5 1 293

XXII

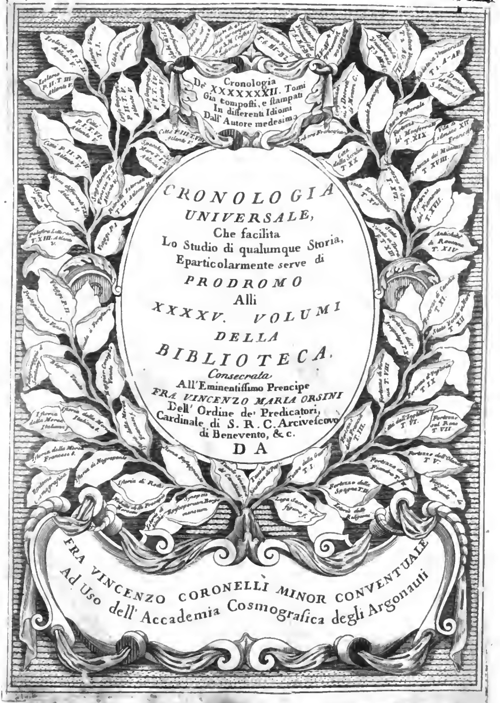
Crivelli

a 2

5. 1.793

31

CRONOLOGIA, PRODROMO ALLA BIBLIOTECA DEL P. CORONELLI


Isolario P.I.T.II. Atlante V.
Atlante Veneto T.I.
Globi per Francesco ...
Isolario P.II.T III Atlante V.
Corso Geografico P.II.T.V. Atlante V.
Corso Geografico P.I.T.IV. Atlante V.
Città P.I.T.VI. Atlante V.
Città P.III.T.VIII Atlante V.
Città P.II.T.VII Atlante V.
Specchio del Mare T.IX. Atlante V.
Navi differenti T.XII Atlante V.
Roma antica e moderna T.XI. Atlante V.
Palestra Letteraria T.XIII. Atlante V.
Viaggi P.I
Biblioteca Universale T.5. ...
Biblioteca Universale T.3. ...
Biblioteca Universale T.1. A-AP
Biblioteca Universale T.6 ...
Orazioni, e Decreti di Monsignor C.
... Francescani
Lettera Pastorale
Fortezze del Monferrato T.XIX
Vita di Ladislao XII Francesco
Città della Servia T.XX
Fortezze del Milanese T.XVIII.
Fortezze di Savoia T.XVI.
Stato Ecclesiastico T.XV
Fortezze del Piemonte T.XVII.
Stato Veneto in Terra P.T.XIII
Antichità di Ravenna T.XIV
Viaggi P.II
Fortezze di Candia T.XI.
Stato Veneto in Mare T.XII
Città dell'Inghilterra T.VI.
Fortezze del Reno T.VII
Istoria della Morea Francese
Istoria di Negroponte
Istoria di Rodi
Synopsis Rerum ... Bergomensium
Lega Sacra
Fortezze della Spagna T.III.
Fortezze della Fiandra T.II
Fortezze dell'Olanda T.V.

Cronologia
De' XXXXXXXII. Tomi
Gia composti, e stampati
In differenti Idiomi
Dall' Autore medesimo

CRONOLOGIA UNIVERSALE,

Che facilita
Lo Studio di qualumque Storia,
E particolarmente serve di

PRODROMO

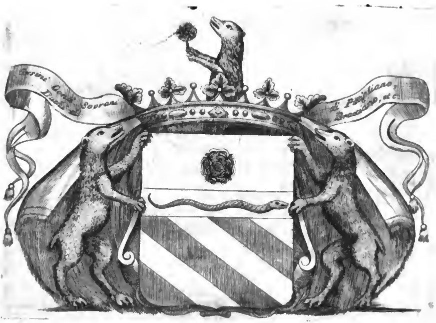
Alli
XXXXV. VOLUMI
DELLA
BIBLIOTECA.

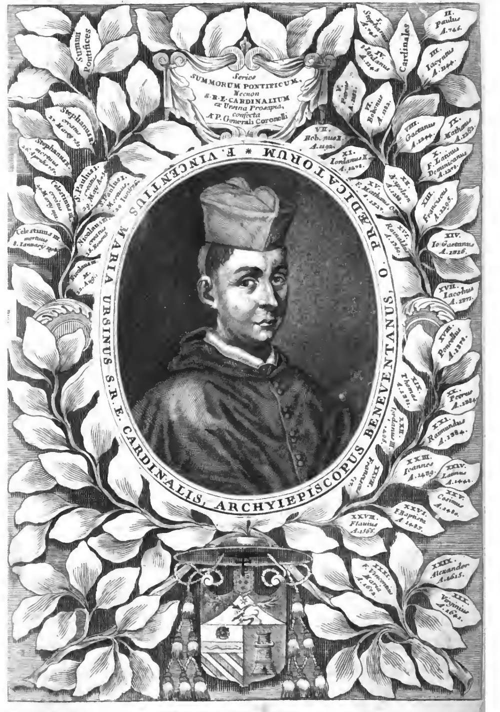
Consecrata
All'Eminentiſſimo Prencipe
FRA VINCENZO MARIA ORSINI
Dell' Ordine de' Predicatori,
Cardinale di S. R. C. Arciveſcovo
di Benevento, &c.

DA

FRA VINCENZO CORONELLI MINOR CONVENTUALE
Ad Uso dell' Accademia Cosmografica degli Argonauti

III


Orsini Conti Sovrani
Duchi di
di Pitigliano
Bracciano, et c


Series
SUMMORUM PONTIFICUM,
Necnon
S.R.E. CARDINALIUM
ex Ursina Prosapia,
confecta
A P. Generali Coronelli
F. VINCENTIUS MARIA URSINUS S.R.E. CARDINALIS, ARCHYIEPISCOPUS BENEVENTANUS, O. PRÆDICATORUM *
Summi Pontifices
Stephanus II. creatus 27 Martij 752
Stephanus II. mortuus 26 Aprilis 752
S. Paulus I. creatus 29 May A.757
S. Paulus I. mortuus 28 Iunij
Celestinus III. creatus 30 Martij 1191
Celestinus III. mortuus 8 Ianuarij 1198
Nicolaus III. creatus 25 Novemb.
Nicolaus III. M. 22 Aug.
Cardinales
I. Stephanus A.745
II. Paulus A.746
III. Iacyntus A.1144
IV. Iordanus A.1145
V. Petrus A.1181
VI. Bobonus A.1182
VII. Bobonus II. A.1192
VIII. Gaetanus A.1244
IX. Matheus A.1262
X. F. Latinus Dominicanus A.1278
XI. Iordanus II. A.1278
XII. Napoleon A.1288
XIII. Franciscus A.1295
XIV. Io. Gaetanus A.1316
XV. F. Matheus O.P. A.1327
XVI. Rainaldus A.1350
XVII. Iacobus A.1371
XVIII. Poncellus A.1378
XIX. Thomas A.1381
XX. Petrus A.1384
XXI. Raimundus A.1384
XXII. Iordanus II. A.1405
XXIII. Ioannes A.1439
XXIV. Latinus A.1448
XXV. Cosimus A.1480
XXVI. F. Baptista A.1483
XXVII. Flavius A.1565
XXVIII. Franciscus
XXIX. Alexander A.1615
XXX. Virginius A.1641
XXXI. F. Vincentius Maria A.1672

i. 2. 1.

ALL' EMINENTISSIMO PRENCIPE; IL S. CARDINALE
VINCENZO-MARIA ORSINI,
ARCIVESCOVO DI BENEVENTO, &c.

QUeſta è la prima volta; che Io metto in fronte delle mie Opere il NOME riveritiſſimo di V. E. Non già che in qualunque ſia tempo non abbia avuto la mira di ſegnalarle con que-

ſto

ſto mezzo. Mà perchè il gran riſpetto ſuperando il gran debito, pregiudicò colle ſue riſerve l'intereſſe della mia debolezza. Al preſente però, che riſolvo di porre alla pubblica luce la mia UNIVERSALE CRONOLOGIA, mi veggo poſto in neceſſità di ſorpaſſare i riguardi della modeſtia. Altrimente ſe ciò non faceſſi, overo, che il VOSTRO MERITO avurebbe una gran giuſtizia di riſentirſene, ò pur che la Fama medeſima mi ſpacciarebbe per tutto il Mondo come un' Uomo di poco buon guſto, non ſappendo preſciegliere alle mie Opere un Mecenate proporzionato. Ed'in fatti tanto l'uno, che l'altra ſi dorebbero giuſtamente di me. IL VOSTRO MERITO, peròcchè ſendo egli di rango coſi elevato, non ſorprendeſſe con tutto queſto i rifleſſi della mia riverenza occulatiſſima in ſimil genère. La Fama poi, avuendo ella colle cento ſue bocche preconizato VI EMINENTISSIMO, pe'l Sappere, non meno, che per la Porpora, auveva per conſeguenza pubblicata ſiccome VOSTRA queſt' Opera, che ſervendo di Prodromo a' Tomi quarantacinque della mia Biblioteca, oltre à quattordici delle loro Figure, può chiamarſi un Compendio ſott'altri termini di tutto quello, che può ſapperſi, e che appunto VOI ſteſſo ſappete. Ecco dunque fin'ora giuſtificato l'ardire del mio riſpetto, ed'il riſpetto della mia Dedica. Ondè non può di manco la VO-

STRA EROICA BENIGNITA', almeno di commendare le buone fantaſie del mio oſſequio , dato che la mia gran debolezza v'impediſſe il contento di compatire le imperfezzioni dell'Opera . Queſte per dire il vero, sò, che ſaranno molte, sì perchè gl'è difficile, che da povero ſalcio si poſſa trarne midolla di cedro; come pure perchè ſendo l'Arte lunghiſſima, e brieve la Vita, il Tempo non può ſervire di portarsi ſopra luogo per vedere ogni coſa cogl'occhi propj. Sicche per capo di neceſſità dovendosi preſtar fede, alla fede degli altri, molte volte l'Autore innocente ne riporta rimproveri, tutto che non gli meriti. In queſto ſolo però ſono certo di non prendere isbaglio, ſe dirò, che V. E. è uno de' PORPORATI più Zelanti dell'onor di Dio, che in qualunque ſia tempo abbi avuto la Santa ſua Sede. Tanto che Dio medeſimo prevedendo il gran bene, che dovevano aver tante Chieſe, regolate da VOI in figura di PASTORE, nell'incontro del gran Tremuoto, che ſeppelì col VOSTRO Palazzo in Benevento la VOSTRA ſteſſa PERSONA, VI fè ſorgere, e vivo, ed illeſo. Anzi che drizzando con la macerie di quelle pietre un obeliſco alla VOSTRA pietà, quando v'era un pericolo ſi evidente, che doveſſero loro fabbricar VI il ſepolcro. Così pur ſon ſicuro di non errare, ſe dirò, che le Lettere tutte VI profeſſano un'obbligo altiſſimo, perche le nodrite à VOSTRE ſpeſe in tanti nobili Seminarj. La miſeria de' Poveri VI ſi dichiara ſommamente tenuta, peròcche alimentata dalle VOSTRE renndite in tanti Spedali magnifici. Che gli Sinodi molti da VOI celebrati ponno dare la metodo di ben vivere à tutte le Dioceſi Cattoliche. Che le Catedrali, e Metropolitiche in ogni tempo da VOI dirette, ſono copie della Chieſa Trionfante, ſendo libere da qualunque ſia macchia. In ſomma, che in tutto, e per tutto, VOI SETE LA VERA IDEA DEL PRINCIPE ECCLESIASTICO, e ch'avete unito in VOI ſolo, tutto ciò, che d'eroico, e di grande ebbe la vaſta ſerie de' Cardinali, che da' Secoli, e Secoli regiſtra la Celebre PROSAPIA ORSINI, ne' ſuoi glorioſiſſimi Annali. Mà non voglio sù queſto eſtendermi di vantaggio, per non tenere in troppo grande tormento la VOSTRA da tutto il Mondo commendata moderazione. Torno dunque à dire, che umiliò à VOI la mia Cronologia, col giuſto riffleſſo, che ſia coſa VOSTRA. Con ſimile fondamento, tocca dunque al VOSTRO grand'Animo a patrocinarla, e compatirmi. Al pari poi dell'Opera ſteſsa, protteggete con la Serafica mia Religione altreſi l'Autore oſsequioſiſſimo, che ſarà fino tanto, che viva

D. V. E.

Venezia 10. Maggio 1707.

Umiliſſimo Servo
Fra Vincenzo Maria Coronelli
Generale de' M. C. di S. Franceſco.

T R A T T A T O

Delle principali Materie, contenute nel Tomo in foglio della Cronologia Univerſale del P. M. Coronelli, Generale dell'Ordine de'Minori Conventuali di San Franceſco. E' queſto l'uno de' XXXXV. Tomi della di lui Biblioteca Univerſale, che non ſolo ſerve di Prodromo, e di Compendio di tutta queſt'Opera. Ma anche diſtribuendoſi Tomo ſeparato, eſſendo da ſe ſolo Opera del tutto completa, parimenti ſerve di ſicura Guida, e facilita aſſaiſſimo lo ſtudio di qualunque altra Storia Sacra, e Profana. Il di lui coſto agli Aſſociati, benche copioſo di Figure in Rame, e di ſtampa in Teſtino, cioè più diſpendioſa è il ſolito degli altri ſuoi Tomi della Biblioteca medeſima di lire ſedici de'piccioli, ſciolto però, e in Venezia. Agli altri, che non ſono Aſſociati, è valutato lire 20. non compreſe Condotte.

Epilogato nel preſente foglio

Per eſercitio litterario degli Illuſtriſſimi, & Eccellentiſſimi Signori Giacomo, e Marco, Figliuoli dell'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo Signore Sebaſtiano Sozanzo Procuratore di S. Marco, Mecenate dell'Autore.

NELL'INTRODUZIONE ALLA CRONOLOGIA CONTENGONSI I SEGUENTI CAPITOLI

Da carte 1. fin à carte 682.

Cronologia de' cento-trentaſette Tomi di materie, & in Idiome differenti, de' quali tredici ſono in gran foglio Imperiale, cinquantauno in fogl ordinario, e gli altri in forme differenti, adornati di ſeimille Figure in Rame inciſe, di miſure diverſe, tra' le quali molte centinaja ſono Imperiali: compoſti, delineati, a ſtampati dal P. Coronelli.

Opinioni de' più famoſi Cronologiſti della durata del Mondo, dalla di lui Creazione ſin'alla Naſcità di G. Criſto *carte* 1.

Computo, e Prove del P. Coronelli dell'Età del Mondo, che moſtrano la ſua Durazione.

Delle Ore, *à carte* 3. De'Giorni, *à carte* 4.

Tavola della Grandezza de' Giorni maggiori, che corriſpondono à ciaſcun Grado di Latitudine; e de' Gradi di Latitudine, ridotti in Gradi, Minuti, Secondi, e Terzi dell'Equatore 30 Miglia, Secondi, a Terzi di Miglia, *carte* 5.

Delle Settimane in generale. Della Settimana Eccleſiaſtica, Settimana Sacra, Settimana Annuale, Settimana Civile, e Politica, Settimana Evangelica, o Appoſtolica, Settimana Straniera, e del Giubileo, *à car.* 6. Nomi propri de' Giorni della Settimana, ſecondo le diverſe Nazioni del Mondo, *car.* 7.

Che coſa ſia Meſe, e di quante ſorti ſe n'attrovino. De'Meſi Solari, e Meſi Lunari, *carte* 7. Tavola Eccleſiaſtica per trovare perpetuamente in tutt'i Meſi di qualunque anno le Nuove-Lune, ed i Plenilunj, Meſi Vaghi, Meſe Paſquale, Meſi Romani, *car.* 8. Nomi propij de' Meſi Solari, e Lunari ſecondo le diverſe Nazioni del Mondo, *car.* 9. 10.

Deſcrizioni Iſtoriche Sacre, e Profane di molta erudizione di ciaſcun Meſe dell'Anno, in ogn'uno de' giorni de' quali ſono particolarmente regiſtrati i fatti più illuſtri della Gentilità, *da c.* 12. *fin à c.* 19.

Dell'Anno, *car.* 19. Del principio diverſo dell' Anno ſecondo le differenti Nazioni. Anno degli Ebrei, *car.* 20. Anni Lunari, Anno Biſeſtile, Anno Climaterico, *car.* 22.

Coſa ſia Epoca. Epoca de'Seleucidi, Epoca Agonale, Epoca Aleſſandrina, Epoca de'Martiri, o di Diocleziano *car.* 23. Epoca della Fondazione di Roma, Era Criſtiana, o Epoca Volgare, e Comune; Epoca degli Anni dell'Egira de'Turchi, Epoca de'Perſiani, Epoca de' Mogoli, e Tartari *car.* 24. Epoca Nabonaſſarea, Epoca Galaica, Periodi differenti, Periodo Metonico. *car.* 25.

Tavola numerale di 35. Epoche memorabili, corriſpondenti alle Tavole della noſtra Univerſale Cronologia, che principia dalla Creazione del Mondo, e termina nell' Epoca glorioſa della creazione del Santiſſimo Clemente XI. al Sommo Pontificato, *car.* 26. 27.

Periodo Vittoriano, Periodo Giuliano, Ciclo delle Olimpiadi, *car.* 28. Tavole delle Olimpiadi, *car.* 29. Ciclo delle Indizioni, Tavola per conoſcer l'Indizioni, Ciclo Chineſe. Tavola per conoſcer il Ciclo Chineſe, *car.* 30. Tavola del Ciclo Chineſe dagli anni 2697. avanti Criſto, ſin all'anno 1747. dopo Criſto: Ciclo Aleſſandrino; Ciclo Solare, e Lettera Dominicale, *car.* 31. Ciclo Lunare coll'Aureo Numero, Ciclo delle Epatte, *car.* 32.

Del Calendario. Delle None. Calendario di Romolo, *car.* 33. Calendario di Numa Pompilio *car.* 34. Calendario di Giulio Ceſare *car.* 35. 36. Calendario Aleſſandrino. *car.* 37. Calendario Eccleſiaſtico, detto Dioniſiano, *car.* 38. Calendario Gregoriano. Bolla di Papa Gregorio XIII. ſopra detto Calendario, *car.* 39. Ordine per conſervare nel progreſſo del tempo l'Equinozio di Primavera nella ſua Sede, ſtabilita in detto Calendario Gregoriano, *car.* 40.

Calendario Gregoriano, corriſpondente a'diverſi altri Calendarj, diviſo in XIV. colonne, ogn'una delle quali apporta erudite notizie, profittevoli all'Aſtronomia, ed alla Storia Eccleſiaſtica, e Profana, *car.* 41. 42. 43.

Del Calendario Ebraico. Della Feſta del Sabbato degli Ebrei. Del principio del Meſe, e dell'ordine, e nome de'Meſi, e del XIII. Meſe degli Ebrei. Della Feſta della Paſqua degli Ebrei *car.* 44. Della Feſta delle Settimane, o Pentecoſte. Del Capo dell'anno, e del Meſe d'Eſul. Del Giorno del Perdono, detto Chipur *car.* 45. Della Feſta delle Freſche, o Tabernacoli. De'Giorni de' Digiuni comandati, e volontarj. Della Feſta di Hanuca, o delle Candele. Del Purim *car.* 46. Calendario de'Giudei in cui ſono notate le loro Feſte, ed i giorni de'loro Digiuni *car.* 47.

De'Martirologj, ad alcuni de' quali veridicamente conviene il Nome de'Calendarj de'Santi, *car.* 47.

Calendario Aſtronomico, a Calendario delle Azioni glorioſe di Lodovico XIV. compoſti dal P. Coronelli ſopra i Gran Globi da eſſo fabbricati in Parigi per S. M. oggidì eſpoſti nella Galeria di Verſaglia in Sala appoſtatamente erettagli *car.* 48. 49 Calendario perpetuo-Sacro-Profano, *car.* 49.

Serie Cronologica degli Autori, ſopra quali ſono fondamentate le noſtre Tavole, che dimoſtra la preſcielta di quelli devonſi fare da chi brama intraprendere ordinato lo ſtudio della Storia Eccleſiaſtica, e Civile. E'queſta Serie in IV. Parti diviſa. La I. contiene la Scrittura Sacra, diſtinta, e diſpoſta col metodo, che regolatamente deveſi leggere. La II. abbraccia la Cronologia degli Autori Eccleſiaſtici, nella quale abbiamo ſeguito la numerazione del Card. Bellarmino, e del P. Labbè, ſervendoſi però anche de' lumi, raccolti da diverſi. La III. comprende gli Storici Greci più famoſi, e la IV. à Latini. D'ogn'uno di queſti abbiamo riportato compendioſamente il raguaglio della loro condizione, e delle loro Opere; qual credito ſiaſi acquiſtato tra'Letterati; l'Edizioni migliori, ch'ne'Paeſi diverſi ſono di loro ſeguite, ed in che tempo, e da chi comentato, corrette, ed accreſciute di note; e quali ſiano le ſuppoſte, e le ſmarite, *da car.* 49. *fin à car.* 68.

NELLA PARTE PRIMA

Da carte 1. fin' a car. 32. ſi contiene.

Cronologia Univerſale nella, quale d'anno in anno dalla Creazione del Mondo fin' alla Naſcita di Criſto, per lo ſpazio di 4004. anni, compendioſamente ſi regiſtrano i fatti più famoſi, ſi, della Storia Sacra, che Profana, d'ogni Principato, e Governo. E'queſta diviſa nelle VI. Età del Mondo, e compartita per maggior chiarezza, e buon ordine in Colonnette moltiplici, rappreſentanti le materie diverſe, *da 1. car. fin à car.* 32.

NELLA PARTE SECONDA

Da car. 33. fin' à car. 144. contengonſi.

Cronologia Univerſale dalla Naſcita di Criſto ſin'al 1707. Diviſa in XXIII. Colonne, ogn'una delle quali dimoſtra Materia differente; e d'anno in anno manifeſta gli ſucceſſi conſiderabili di qualunque Monarchia, e Principato, e particolarmente de'Papi, Imperatori d'Occidente, e d'Oriente: de'Rè di Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Polonia, Boemia, Ungheria, e della China, Repubbliche di Venezia, e d'Ollanda. Et ad ogn'anno dalla Venuta di Criſto, ſin'all'anno 1707. ſi vedono quali anni gli corriſpondono del Periodo Giuliano, della Creazione del Mondo, della fondazione di Roma. Qual numero gli competiſca dell'Indizione Romana, del Ciclo Solare, e dell'Aureo-Numero. Qual Lettera Domenicale gli convenga, e quall' anno ſi conti dell' Egira Maometana, e di che giorno, e Meſe d'anno in anno queſta principj, con molte altre erudite contezze giovevoli allo ſtudio della Storia Sacra, e Profana, e per maggior dilucidazione, e facilità di quanto abbiamo eſpoſto ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale. *Da car.* 33. *fin à* 142.

Tavola Sinottica, che per facilità raccoglie le Cronologie diverſe, eſpreſſe nella Cronologia noſtra Univerſale, nella quale unitamente ſi veggono il principio, la durazione, ed il fine, o la continuazione d'ogni Monarchia, e della maggior parte de'Regni, e de'Prencipati. Il primo, e l'ultimo Prencipe di ciaſcuno di eſſi dalla Creazione del Mondo ſin'all'anno corrente 1707. e che più diffuſamente viene in altre noſtre Tavola ſpiegato con più particolari Cronologie, quanti ſono i Prencipati nella preſente nominati, *car.* 142. 143. 144.

NELLA PARTE III. DELLE CRONOLOGIE PARTICOLARI ECCLESIASTICHE.

Da carte 145. fin' a carte 440. ſi contengono.

Cronologia de'Sommi Pontefici da S. Pietro ſin'al glorioſo Regnante Clemente XI. diſpoſta in XIV. Colonnette coll'ordine ſeguente, *da car.* 145. *fin à car.* 148. La I. dimoſtra il *Numero*, cioè l'ordine cronologico de' SS. Pontefici. La II. il *Nome*, c'hanno aſſonto nel Pontificato. La III. il *Nome*, col quale *prima* dal *Pontificato* ſi chiamavano. La IV. il *Cognome* della loro *Famiglia*. La V. il *Pontefice*, da cui ſù eletto *Cardinale*, prima d'aſcendere alla Sede Suprema. La VI. l'*Età*, c'avevano, quando furono creati Pontefici. La VII. la Patria dove nacquero. La VIII. l'Anno, il Meſe, e Giorno, che *principiarono* la loro *Sede*; cioè che furono eletti. La IX. il giorno che furono *Coronati Pontefici* dopo la loro elezione. La X. l'Anno, Meſe, e Giorno del *Fine* della loro *Sede*, cioè che morirono. L'XI. il tempo della loro *Durazione*, cioè gli Anni, Meſi, e Giorni, c'hanno ſeduto nel Pontificato. La XII. il Luogo, ove furono *Sepolti*, che ſono in ſiti diverſi di Roma, quando non venga ſpecificato altrimenti. La XIII. i Meſi, e Giorni, c'hanno durato le *Sede Vacanti*; cioè dal giorno del defonto Pontefice ſin' a quello della creazione del nuovo. La XIV. il numero de' *Cardinali*, ch'ogni Pontefice hà creato; avvertendo, che quantunque queſt'eccelſa Dignità non abbia avuto il titolo di Cardinalizia, che nel Pontificato di Marcello I. nell'anno 305. come vuole *Ciac. T. 1. col.* 203. ad ogni modo anco i Predeceſſori Pontefici creavano i loro Diaconi, e Preti, c'avevano di queſta l'equivalenza. L'altra Tavola poi à queſta ſuſſeguente, e da queſta ſeparata, dimoſtra con ordine Alfabetico il Nome, e Numero di tutt'i Pontefici; e l'Anno, che ciaſcuno è ſtato eletto, diviſi poi per Nazioni.

Tavola Sinottica de' Sommi Pontefici, diſpoſti per ordine alfabetico, *car.* 149.

Tavola Sinottica de' Sommi Pontefici, diſpoſti per ordine de' Paeſi, da' quali furono aſſunti, *car.* 150

Nazioni, dalle quali ſono ſtati eletti Sommi Pontefici. Pontefici eletti da' Chioſtri, Martirizzati, e Santificati. Breve Pontificato di pochi giorni. Pontefici, che non ſono arrivati all'anno nel Pontificato. Quali oltrapaſſarono il XX. anno nel Pontificato. Quali eletti al Pontificato in età non provetta. *car.* 151.

Cronologia de' Sciſmi, ſuſcitati contro la Santa Chieſa, *car.* 152.

Cronologia degli Antipapi, ò Pſeudo-Pontefici. *car.* 151.

Cronologia delle XXVI. Perſecuzioni, c'ha ſofferto Santa Chieſa, *car.* 152.

Arbore Cronologico, e Genealogico de' Sommi Pontefici da dopo riportata la Santa Sede d'Avignone in Roma, principiando da Urbano VI. aſſunto nel 1378. ſin al Glorioſo Regnante Clemente XI. creato nel 1700. nel qual ſpazio ſi contano 44. Pontefici, vedendoſi d'ogni Papa di chi ſia ſtato Creatura, e d'ogni Papa quante ſue Creature ſiano ſucceſſe nella Santa Sede. *car.* 153.

Cronologia degli Appoſtoli *car.* 154.

Cronologia de' Vangeliſti *car.* 154.

Cronologia de' Diſcepoli di Gesù Criſto *car.* 154. 155.

Cronologia de' Cardinali dalla prima loro origine ſin all'ultima Creazione di 7. Giugno 1706. diviſa in undici Colonnette, *la prima* dimoſtra l'ordine Cronologico de' Cardinali ſecondo la loro Promozione. La II. il loro proprio Nome, con la ſpecificazione di chi fù Santo, ò Beato, o Martire colle lettere abbreviate S. B. M. Li ſegnati con §. ſono i Pſeudo-Cardinali, coll' Aſteriſmo * i Antipapi, e col §. inſieme i Pſeudo-Cardinali, fatti poi Antipapi. Gli eſpreſſi con carattere *Corſivo*, quelli che furono veri, e legittimi Pontefici. La III. Colonna dimoſtra la Famiglia da cui uſcirono; e dove non l'anno per l'oſcurità de' tempi, in ſuo luogo ſi è poſto il nome del loro Padre, ſegnato coll' Aſteriſmo * La IV. Colonna manifeſta la loro Patria, in mancanza di queſta la Provincia, e non avendoſi ne l'una, ne l'altra, almeno la Nazione. La V. indica l'Anno, il Meſe, & il Giorno della loro Promozione. La VI. da qual Pontefice furono promoſſi, reſtando ſegnati coll'Aſteriſmo * que' Pontefici ſotto quali s'hà notizia, che viveſſero que' Cardinali; ma non certezza che foſſero ſue Creature, e gli Antipapi colle lettere abbreviate *An.* dopo il loro Nome. La VII. ſpiega il Titolo da eſſi ottenuto; ma cangiandoſi queſto da' Cardinali, è però variabile. L'VIII. quando furono eletti Papi, o Antipapi. La IX. ſpiega il Nome aſſunto nel Pontificato, o Antipapato. La X. quando morirono. E l'XI. dove ſono ſepolti, *car.* 156. *ſin' a car.* 186.

La medeſima Cronologia de' Cardinali, diſpoſta per ordine Alfabetico de' Nomi del Batteſimo. *da car.* 187. *ſin a car.* 191.

La medeſima Cronologia de' Cardinali, diſpoſta per ordine Alfabetico de' Cognomi, o Famiglie, *da car.* 192. *ſin a car.* 165.

Cronologia de' Cardinali, aſſunti dall'Ordine Serafico de' Min. diviſa in XI. Colonnette, che dimoſtra il loro numero, Nome, Cognome, Patria, Quando eletti, Da qual Pontefice eletti, Titoli c'hanno poſſeduto, Quando morirono, e Dove furono ſepolti. *car.* 195.

Altri Cardinali, de' quali non concordano gli Autori, che foſſero dell'Ordine de' Minori. *car.* 195.

Origine, Denominazione, ed Autorità de' Concilj. *car.* 196.

Cronol. de' Concilj, celebrati avanti la Venuta di G. C. *car.* 197.

De' Concilj celebrati dopo la Venuta di Criſto. Di quante ſorte de' Concilj s'attrovino. De' Luoghi de' Concilj. Del tempo di convocare i Concilj. Dell'ordine di ſtare, e di ſoſcriverſi ne' Concilj. Dell'offizio ch'in queſti aveva il Difenſore, e di queſti, che ne' primi tempi v'erano ammeſſi, *car.* 197. De' Nomi differenti de' Concilj Generali. Del Nome Ecumenico, attribuito a' Concilj Generali. A chi ſpetta convocare i Concilj Generali, e de' Legati, ch'intervengono a' medeſimi. Del numero de' Concilj Generali. *car.* 198. Iſcrizioni de' XIX. Concilj Generali, eſpreſſe ſopra le pareti della Biblioteca Vaticana in Roma *car.* 199. Tavola Cronologica de' XIX. Concilj Generali, l'anno che furono celebrati, nel Pontificato di chi, ſotto qual'Impero, Numero de' Padri, che v'intervennero, de' Canoni formati, e per qual motivo convocati *car.* 200.

Tavola Cronologica di 1545. Concilj Generali, Provinciali, e Sinodali dalla Natività di Gesù Criſto ſin alla fine del XVII. ſpirato ſecolo, Diviſa in VIII. Colonnette. La I. dimoſtra il numero de' Concilj celebrati. La II. in che anno ſi convocarono. La III. il nome del Concilio, che ricevè dal Luogo, ov'è ſtato convocato. La IV. il Nome del Sommo Pontefice, che regnava nella Santa Sede, allorche celebravaſi il Concilio. La V. il nome di quello fù Preſidente al Concilio, over ch'in eſſo tenne il primo luogo, o che procurò la di lui convocazione. La VI. ſpiega il numero de' Padri, che lo compoſero. La VII. indica il numero de' Canoni, che vi deffiniſcono. E l' VIII. compila i motivi, per quali fù celebrato il Concilio. Sono poi ſtampati in lettere MAJUSCOLE i XIX. Concilj, che ſi meritorno il titolo di Generali; e quali ebbero il biaſmo di Conciliaboli, o che furono reprobati, o in parte, o in tutto, che vengono diſtinti *con caratteri corſivi*. Finalmente per chi non aveſſe cognizione in che anno foſſe celebrato il Concilio, di cui bramanſi le predette contezze, s'è diſpoſta ſuſſeguentemente a queſta Cronologia, la Serie de' medeſimi Concilj per alfabeo, alla quale avendoſi ricorſo, ſi conſegviſce tutta la facilità di quanto ſi cerca nella preſente Tavola Cronologica nel medeſimo tempo, che da queſta parimente la riceve. *da car.* 201. *ſin' a car.* 220.

Serie de' medeſimi Concilj Generali, Provinciali, e Sinodali, diſpoſti con ordine Alfabetico, la quale hà corriſpondenza alla Tavola precedente de' medeſimi Concilj, cronologicamente diſpoſti. da *car.* 221 *ſin' a car.* 266.

Scrittori de' Concilj, *car.* 266. Principali Scrittori de' Concilj Generali. Scrittori ſopra Concilj d'Italia. Scrittori ſopra Concilj della Francia. Scrittori ſopra Concilj dell' Inghilterra. Scrittori ſopra i Concilj della Spagna, *car.* 267.

Cronologia degli Eretici del Teſtamento Vecchio, *car.* 269.

Cronologia degli Eretici del Teſtamento Nuovo, diviſa in XVII. Secoli, e de' Scrittori, che gli hanno impugnati. *da car.* 271 *ſin' à car.* 276.

Cronologia degli Ereſiarchi, ed Eretici, inſorti contro la Cattolica Religione ne' XVII. ſecoli decorſi, dopo la Natività di Gesù Criſto, diſpoſta con ordine alfabetico, nella qual ſpiegansi il tempo della loro naſcita, e morte, e quando ſuſcitarono. Quali furono gli errori, che profeſſarono, da chi furono con validiſſime ragioni confutati. *da car.* 276. *ſin a car.* 330.

Cronologia degli Ereſiarchi principali, nella quale ſi dimoſtra l'infelice loro fine in queſta Vita per aver apoſtato dalla Cattolica Religione, per poi anche infelicemente cruciarla nell'altra coll'eterna dannazione. *car.* 331.

Cronologia delle principali Ereſie, diſpoſta per ordine alfabetico, diviſa in V. *Colonne*. La I. *Colonna* dimoſtra il Nome ſopra del quale ſono nate una, o più Ereſie, e i Dogmi da queſte inſegnate. La II. *Colonna* eſprime, chi fù l'Autore della medeſima Ereſia, ed in qual tempo, e quali furono i di lui Settatori; d'ogn'uno de' quali s'hanno maggiori contezze in queſta ſeconda Parte della preſente Cronologia nella ſerie de' medeſimi per ordine Cronologico, *da carte* 271. ſin' a *carte* 276. o per ordine alfabetico da *car.* 276 ſin' a carte 331. La III. *Colonna* indica i Santi Padri, o altri Autori Claſſici, c' hanno confutato, ò trattato *incidenter*, *a ex profeſſo* delle medeſime Ereſie. La IV. *Colonna* fedelmente cita i luoghi principali, ſi del Teſtamento Vecchio, che Nuovo, e rapporta qualche Sentenza loro, che ſerve parimenti per confutare le ſteſſe Ereſie. Finalmente la V. *ed ultima Colonna* dichiara i Concilj, e tempi, ne' quali furono celebrati per condannare le dette Ereſie, o loro Ereſiarchi. De' medeſimi Concilj s'hanno maggiori particolarità nelle loro Serie, ò per ordine Cronologico, la quale principia a carte 202. e termina a 220. o per ordine alfabetico da carte 221. ſin' a carte 266. *da car.* 332 *ſin a car.* 358.

Cronologia, diviſa per Secoli delle Difficoltà, che s'incontrano nella lettura de' Concilj, delle Ereſie, e degli Ereſiarchi, mentovati ſi nella preſente noſtra Cronologia, e ne' noſtri XXXXV. Tomi della Biblioteca Univerſale, che nello ſtudio di qualunque Storia Eccleſiaſtica, *car.* 359. *ſin' à car.* 364.

Cronologia de' Veſcovati, immediatemente ſoggetti alla S. Sede di tutto l'Orbe Criſtiano, diviſa in IX. Colonnette. La I. dimoſtra il numero de' Veſcovati. La II. il nome volgare del Veſcovato. La III. quello praticato nella Dataria di Roma. La V. in qual Pontificato fù ſoggettato alla S. Sede. La VI. l'anno, che fù ſoggettato. La VII. chi ne fù il I. Veſcovo. La VIII. quanto paghi di Taſſa. E la IX. il Nome dell'odierno Veſcovo. *car.* 363. 366.

Cronologia de' Metropolitani, e loro Suffraganei di tutto l'Orbe Criſtiano, ſecondo lo ſtato preſente, diviſa in IX. Colonnette. coll'ordine della Cronologia precedente, *car.* 367. *e ſeguenti*.

Cronologia, ed Iſtoria de' cinque Patriarcati Romano, Coſtantinopolitano, Antiocheno, Aleſſandrino, e Geroſolimitano, ne' quali altre volte era diviſo tutto l'Orbe Criſtiano, diſpoſta coll'ordine predetto. *Da car.* 394. *ſin' a car.* 401.

Cronologia, ed Iſtoria de' Patriarcati, oggidì eſiſtenti nell'Orbe Criſtiano, diſpoſta coll'ordine predetto. *da car.* 401. *ſin à car.* 405

Cronologia de' Primicerj di Venezia car. 405.

Cronologia de' Patriarcati, Arciveſcovati, e Veſcovati di tutto l'Orbe Criſtiano, diſpoſta con ordine alfabetico, che da ſe ſteſſa dà molti uſi, de' quali non è capace la Tavola I. precedente, diviſa in Arciveſcovati co' loro Suffraganei. E queſta ſuddiviſa in VIII. Colonnette. La prima dimoſtra in quanti Arciveſcovati, e Veſcovati è diviſo l'Orbe Criſtiano, compreſi anche alcuni, che ſono ſtati, ò ſoppreſſi, ò trasferiti, ovvero uniti. La II. il Nome Volgare della Città di ciaſcuna Chieſa, leggendoſi in carattere Maiuſcolo quelle, che ſono Patriarcali, ò Arciveſcovali; in carattere corſivo, quelle c'hanno i loro Veſcovati immediatamente ſoggetti alla Santa Sede; tutti gli altri i Suffraganei di qualche Metro

polipoſitano in carattere rottondo. La III. il Nome Latino, e col qual viene chiamato nella ſpedizione della Dataria Romana. La IV. rappreſenta quali ſiano Patriarcati, quali Arciveſcovati, ò Veſcovati, diſtinguendo queſti dagli immediatamente ſoggetti alla Santa Sede, che ſono tutti ſtampati in carattere *corſivo*, e ne' Suffraganei, ſpiegandoſi di chi ſono Suffraganei. La V. ſe Veſcovato, Arciveſcovato, ò Patriarcato, diſtinti i primi con la lettera V. i ſecondi cō la lettera A. ed i terzi colla lettera P. La VI in che anno, ò in circa fù fondato, ò traſportato, ò unito, ò fatto Arciveſcovale. La VII quanti Scudi d'oro paghi ciaſcuno Veſcovato, ò Arciveſcovato di Taſſa nella ſpedizione delle Bolle, avendovi ommeſſi i rotti, come poco neceſſarj al noſtro fine, ed al ſito incapace per eſprimerli. VIII. in qual pagina nella Tavola precedente ſi tratti della medeſima Chieſa, perche con facilità ſi poſſa aver ricorſo alla medeſima per maggiori lumi. *Da car. 406. fin' a car. 415.*

Annotazioni ſopra le Cronologie de' Veſcovi dell'Abbate Ughellio. Ancorche molto elaborati ſiano i nove Tomi dell'Ughellio, che da' Critici più mordaci vengono confeſſati per meritevoli di lode, che aſſai utile ſia da tutti confeſſata quella grand'Opera, e che ſarebbe molto deſiderabile, foſſe imitata per tutte le altre Parti dell'Orbe Criſtiano. Ad ogni modo nella teſſitura delle noſtre precedenti Cronologie della Geografia Sacra, e nella compoſizione de' altri noſtri Volumi, abbiamo in eſſi fatte molte oſſervazioni eſſenziali. Di quelle per maggior dilucidazione di chi ſtudia tal'Opera, e perche il Lettore trovandola repugnante à ciò, c' abbiamo ſcritto ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca, nè faciamo di loro ſuſeguentemente il regiſtro, diſtinguendo nel Frontiſpizio della pagina il Tomo, ſopra il quale vengono fatte le annotazioni. Il numero della prima Colonnetta laterale dimoſtra quello delle pagine criticate. La ſeconda Colonnetta indica quello de' Veſcovi. Le parole ſtampate in Carattere *corſivo* nella III.ª Colonnetta ſono quelle, ſopra le quali abbiamo fatto l'oſſervazione; e le ſtampate in carattere rotondo ſono quelle, che da noi vengono aggiunte, ò corrette, per poi più diffuſamente trattare ſopra ogni una di eſſe ſotto la propria lettera dell'Alfabeto ne' Tomi della Biblioteca medeſima. *Da car. 416. fin a car. 420.*

Altre oſſervazioni ſopra le Cronologie de' Veſcovati, ed Arciveſcovati del medeſimo Ughellio, del Riccioli, e d'altri Autori. Le ommiſſioni moltiplici, e le commiſſioni, che ſono indiſpenſabili in chi ſcrive, e che noi abbiamo oſſervato particolarmente nelle Serie de' Veſcovi, ed Arciveſcovi dell'Italia, eſiſtenti ne' IX. Tomi dell'Ughellio, nella Cronologia del Riccioli, nel Buccellini, ed in altri Autori, ci hanno dato ſtimolo di teſſere le Cronologie di tutt'i Prelati, c'hanno governato le Chieſe dell'Orbe Criſtiano. Di queſte ancora molte n'abbiamo inſerito ne' ſei Tomi già pubblicati della noſtra Biblioteca Univerſale, ed abbiamo di più diſpoſto gli altri per ingiognerli ſotto la propria lettera dell'Alfabeto nel reſto de' XXXXV. Tomi della ſteſſa Opera. Saremmo però contenti di qui ſcrivere i pochi eſempj delle correzioni, & addizioni, c'abbiamo ultimamente fatto d'alcune Cronologie, aſſai megliorate da quelle, che ſinora ſono ſtate da noi ſtampate, perche ſervino a' Prelati di qualunque Chieſa per ſtabilire perfette le Cronologie de' loro Preceſſori. Abbiamo anche ſuſſeguentemente inſerito gli eſempj di compendiare le Cronologie sù le foglie delle Palme, che circondono il Ritratto di qualche Veſcovo, mentre ſarebbe Opera aſſai coſpicua, facile, e dilettevole, ch'ogni Dioceſi faceſſe lo ſteſſo sù tal modello della Serie de' Paſtori, che l'hanno governate. *Da car. 421. fin a car. 424.*

Serie degli Autori, che trattano de' Veſcovati, ed Arciveſcovati. Per quelli, che non foſſero ſoddisfatti di quanto compendioſamente s'è da noi precedentemente trattato de' Veſcovati, ed Arciveſcovati dell'Orbe Criſtiano, abbiamo ſuſſeguentemente regiſtrato gli Autori, che *ex profeſſo* ſcrivono de' medeſimi, e de' quali anche Noi ſiamoſi ſerviti, e dividendoli in due Claſſi. Nella prima numeriamo quelli, che generalmente trattono delle Chieſe Metropolitane, e Cattedrali d'uno, ò più Regni, ò d'una, ò più Provincie. E nella ſeconda Claſſe poniamo per Alfabeto quegli Autori, c'hanno ſcritto d'un ſolo Veſcovato, ò Arciveſcovato de' ſuoi Prelati, *Car. 425. 426.*

Cronologia diviſa in XVII. Secoli de' Perſonaggi inſigni nella Fede, e nella Santità, *car. 426.*

Tavola Sinottica de' Santificati, ò Beatificati fin l'anno 1707. diſpoſta per Ordine alfabetico, diviſa in V. Colonne. La I. dimoſtra il nome del Santo, ò Beato. La II. la di lui Famiglia, ò Patria. La III. la di loi Religione, ò Profeſſione, ò altra qualità. La IV. da qual Pontefice ſantificato, ò beatificato. E la V. l'anno, che fù ſantificato, ò beatificato. *car. 428. 429.*

Serie de' Medeſimi Santificati, e Beatificati, diſpoſta con ordine cronologico, e collo ſteſſo predetto ordine. *Car. 427.*

Religioni profeſſate nell'uno, e l'altro Continente. *car. 430. 431.*

Cronologia delle Religioni Clauſtrali, ed Equeſtri dell'uno, e l'altro Seſſo, eſiſtenti, e ſuppreſſe, d'ogni una delle quali, e di altre ancora diffuſamente trattiamo con notizie Iſtoriche, e più copioſe di quante ſin ora ſono ſtate pubblicate, anche da più recenti Autori. Abbiamo queſte diviſe in trè Tomi ſeparati in foglio, i quali formano parte de' XXXXV. coſtituenti la noſtra Biblioteca Univerſale. Abbiamo di più queſte adornate di molte Figure, che rappreſentano i loro Abiti, e Blaſoni. Nel I. Tomo trattiamo de' Religioſi. Nel II. delle Monache. E nel III. degli Ordini Equeſtri principiando da quello di San Giorgio. Queſti benche ripieni di gran numero di Stampe in Rame ſi diſtribuiſcono agli Aſſociati al medeſimo prezzo di lire ſedici l'uno, come ſi vendono gli altri della medeſima Biblioteca, quantumque ſenza Figure. *Da car. 432. fin à car. 439.*

Cronologia delle medeſime Religioni, diſpoſte con ordine Alfabetico. *Car. 435.*

CRONOLOGIE PARTICOLARI MISCELLANEE. PARTE IV.

Da carte 440. fin' alla fine, che contengono.

Cronologia de' Re' del Lazio. Cronologia de' Re' Romani *car.* 441. Cronologia de' Conſoli Romani, *da car. 441. fin à car. 448.*

Cronologia degli Imperatori Romani. Cronologia de' XII. Ceſari. Cronologia de' VIII. Imperatori, ſucceſſivamente della Caſa di Francia. *carte* 449.

Cronologia de' XXX. Tiranni *carte* 449.

Cronologia degli Imperatori d'Oriente, c'hanno avuto la Sede in Coſtantinopoli dall'anno 306. principiando da Coſtantino II. fin' a Coſtantino Paleologo nel 1453. *carte* 449.

Cronologia degli Imperatori Ottomani, *carte* 450.

Cronologia de' Primi Viſiri dell'Impero Ottomano. *carte* 451.

Cronologia de' Mufti, Capo principale della Religione Maomettana. *carte* 451.

Cronologia de' Cadileſchieri della Grecia. *car.* 452. Cadileſchieri della Natolia *car.* 453. Cronologia de' Precettori de' Prencipi Ottomani. *car.* 454. Degli Nachibi degli Emiri, cioè Giudici di que' Turchi, che portano in Teſta la Tocca verde, come Diſcendenti di Maometto. *car.* 454. De' Cadì di Coſtantinopoli. *car.* 455. De' Califi, o Succeſſori di Maometto, c'hanno regnato in Soria *carte* 456.

Cronologia de' antichi Re' di Perſia. *car.* 456. Re' di Perſia della mezza Età. *car.* 356. Re' di Perſia, Diſcendenti di Tamerlan della Fazione del Montone Negro. *car.* 456. Re' di Perſia, Diſcendente d'Uſon-Caſſan della Fazione del Montone bianco. *carte* 456.

Cronologia degli Imperatori Abiſſini, raccolta dagli antichiſſimi Annali M. S. conſervati nel Monaſtero di Sion, *carte* 456.

Cronologia degli Imperatori della China, principiando dall'anno 2952. avanti Criſto, fin all'anno 1683. della noſtra Redenzione *da car. 457. fin à car. 459.* Cronologia de' Re' della China dopo la pubblicazione ivi del S. Evangelo *car.* 459. Delle Famiglie Imperiali della China, quanti anni regnorno; e quanti Imperatori ciaſcuna di eſſe hà prodotto, *carte* 459.

Cronologia de' Re' di Francia. *car.* 459. De' 23. Re' della Stirpe de' Merovingi. *car.* 459 De' 15. Re' de' Carlovingi. De' 30. Re' della Stirpe de' Capetti. Cronologia de' Dolfini della Francia. Dolfini della I. Stirpe. Della II. Stirpe di Borgogna. Della III Stirpe de' Signori della Tour du Pin. Prencipi di Francia Dolfini. Cronologia de' Duchi di Normandia. *car.* 460. Cronologia de' Conti di Provenza, Cronologia de' Borgognoni, e loro Principi. Re' della Borgogna Ciſiurana, o d'Arles 461. Re' della Borgogna Tranſiurana à *car.* 461. Antichi Duchi di Borgogna 461. Prima Stirpe Reale de' Duchi di Borgogna. Secondo Ramo de' Duchi di Borgogna. Regno della Borgogna ſotto il I. Ramo de' Re' di Francia. Regno della Borgogna ſotto la II. Stirpe de' Re' di Francia. *carte* 462.

Cronologia de' Re' di Spagna. Re', e Dominatori della Spagna avanti Criſto. Re' di Spagna dopo la Naſcità di Gesù Criſto. Re' Svevi nella Gallizia. Re' de' Gothi, e Svevi inſieme nella Spagna. Re' di Lion, e Caſtiglia. Cronologia de' Re' di Navarra. Cronologia de' Conti di Barcellona. Cronologia de' Re' d'Arragona. Cronologia de' Re' di Portogallo. *carte* 465. 466. e 467.

Cronologia de' Re' d'Inghilterra. Re' di Kent. Re' di Suſſex. Re' d'Eſtanglia. Re' d'Eſſex. Re' di Mercia. Re' di Northomberland. Re' di Vveſſex. Cronologia de' Re' d'Irlanda avanti C. Cronologia de' Re' d'Irlanda dopo C. Cronologia de' Re' di Scozia. *car.* 567. 468. e 469.

Cronologia de' Re' di Danimarca. Cronologia de' Re' di Norvegia. *carte* 469. e 470.

Cronologia de' Re' di Svezia. *carte* 470.

Cronologia de' Nove Elettori dell'Impero à *carte* 470. e *ſeg.*

Cronologia de' Re' di Polonia. Cronologia de' Re' di Lituania. *carte* 472. e *ſeguenti.*

Cronologia delle Famiglie Patrizie Venete eſtinte. Cronologia delle Famiglie Patrizie, ch'oggidì fioriſcono nella Sereniſſima Repubblica di Venezia. *car.* 473. Cronologia de' Dogi di Venezia, e del modo di eleggerli. *car.* 474. Cronologia de' Procuratori di S. Marco, Dignità coſpicua in queſta Repubblica. Origine della loro iſtituzione, con molte diſtinzioni aſſai eſatte, non più da chi ſia pubblicate, *car.* 476. e *ſeguenti*.

Cronologia de' Cancellieri Grandi di Venezia . . .

Cronologia de' nati, e morti in Venezia dall'anno 1682. fin l'anno preſente. *carte* . . .

Cronologia dell'eroiche Impreſe del fù Sereniſſimo Doge Franceſco Moroſini il Peleponneſiaco, il Conquiſtatore. *car* . . Cronologia degli Arſenali più coſpicui del Mondo, e Deſcrizione del famoſo di Venezia. *car.* . . .

Cronologia de' Duchi, Governatori, e Procuratori della Sereniſſima Repubblica di Genova.

Cronologia de' Marcheſi di Suſa.

Cronologia de' Marcheſi d'Ivrea.

Cronologia de' Conti, e Duchi di Savoja, e Prencipi di Piemonte.

Cronologia de' Marcheſi di Saluzzo.
Cronologia de' Prencipi della Proſapia Gonzaga.
Cronologia de' Prencipi Gonzaghi, c' hanno ſignoreggiato in Mantova. Vicarij Imperiali in Mantova.
Marcheſi di Mantova. Duchi di Mantova. Duchi di Guaſtalla.
Cronologia de' Gran Duchi di Toſcana.
Cronologia de' Prencipi d'Eſte.
Cronologia de' Duchi di Parma.
Cronologia de' Duchi, e Re' de' Lombardi.
Cronologia de' Eſarchi di Ravenna.
Cronologia de' Signori di Ravenna della Famiglia Traverſari.
Cronologia de' Conti, e Rettori della Provincia di Romagna.
Cronologia de' Polentani Signori di Ravenna.
Cronologia de' Legati di Romagna.
Cronologia de' Duchi, e Prencipi Beneventani, e Longobardi per anni 506. dal 571. fin'al 1077.
Cronologia de' Signori, e Duchi di Milano.
Cronol. de' Senatori di Milano, e de' Sig. 60. del ſuo Conſig. Gener.
Cronologia de' Senatori di Bologna.
Cronologia de' Senatori viventi oggidì in Fiorenza.
Borgomaſtri di Zurigo dall'anno 1336. fin al 1707.
Scoltetti di Berna dall'anno 1218. fin al 1707.
Scoltetti di Lucerna dall'anno 1315. fin al 1707.
Landmani del Cantone di Urania dal 1251. fin'al 1707.
Landamani di Schvvitz del 1504. fin'al 1706.
Cronologia delle Stelle Fiſſe.
Cronologia della Stelle Nuova.
Cronologia delle Comete del Diluvio Univerſale fin alla Naſci-Criſto.
Cronologia delle Comete dalla Naſcità di Criſto fin all' anno preſente 1707.
Cronologia de' Tremuoti dal Diluvio Univerſala fin alla Naſcità di Criſto.
Cronologia de' Tremuoti dello Naſcità di Criſto fin l'anno preſente 1707.

Diverſe altre Cronologie, ed altre notizie erudite ſono compendiate, e riſtrette nel preſente Tomo, che per brevità ſi ommettono; delle quali, e de' Soggetti in eſſe nominati ſparſamente trattaſi ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale, ſotto la propria lettera dell' Alfabeto.

*Indice di cento trentaſette 137. Tomi di Materia, & Idioma differenti, composti dal P. Coronelli inventariati, e regiſtrati nel preſente foglio, de' quali tredeci 13. ſono in fol. Imperiale, e Cinquantauno 51. in fol. Ordinario, ornati di ſei mille Figure in Rame incirca, e tra queſte 300. ſono Imperiali, coll'ordine, che ſegue. Cioè cinquantaotto 58. Tomi ſono ſtati composti ne' tre anni del ſuo VOLONTARIO RITIRO 1705. 1706, e 1707. de' quali i ſegnati con queſt' Aſteriſmo * tuttavia ſono ſotto 'l Torchio, benſi terminata la loro compoſizione. Le altre Opere, notate con queſto §. indicano quelle dell' Autore medeſimo, riſtampate nello ſteſſo tempo di detto ſuo RITIRO.*

Donna, & Fructus S. Spiritum myſticis Cordius Emblematibus expreſſa à F. Vicentio Coronelli totius Ordinis S. Franciſci Minorum Conventualium Miniſtro Generali in gratiarum actionem prò recuperata in Patriam poſt periculoſam, diuturnamque Valetudinem incolumitate.
Tomo VI. della Biblioteca Univerſale Sacro-Profana BI-BZ. in f.
§. Tomo VII. della Biblioteca Univerſale C-CAR.
Paleſtra Litteraria Tomo 1. in Foglio Imperiale.
Sacra Lega Tomi dua in Foglio
Cronologia Univerſale Tomo 1. in foglio.
Teatro delle Città diviſo in V. Tomi in foglio.
E riſtampati in XXXXVIII. Tometti in 8. di 5100. fig. in Rame.
* Ritratti Iſtoriati de' Cardinali Viventi, Tomo 2. in foglio.
Epitome Iſtorica del Reg. di Sicilia, & Iſola di Malta Tom. 1. in 8.
Divoto Pellegrinaggio alli Santuarj di Loreto, Aſſiſi, ed altri Luoghi in 8. con 20. Figure.
§. Guida de' Foreſtieri per Venezia, trigeſimaterza edizione.
§. Blaſone Veneto augumentato.
Deſcrizione delle Antichità di Ravenna, rappreſentate in Diſegi.
* Iſtoria delle Religioni Clauſtrali, ed Equeſtri. T. III. in foglio.
Pregi di Nobiltà, perpetuati nelle Proſapia Moroſini T. 1. in foglio.
Viaggio per la Brenta con 17. Figure.
Carte ſtampata in Rame, che ſervono per formare una Sfera di 3. piedi di circonferenza, ſtampate eſpreſſamente per il Muſeo erudito dell' Eminentiſſimo Signor Cardinala Gualtiero.
Iſtoria del deplorabile Sciſma de' Greci, terminata di comporre; ma per anche non principiata a ſtampare.

Indice d'altri LXXIX. Tomi d'Opere differenti, precedentemente composti, e pubblicati dal medeſimo P. Coronelli in tempi diverſi, ſi in Italia, ch' in Francia.

Atlante Veneto diviſo in XIII. Tomi in foglio Imperiale con due mille figure in Rame composto, e pubblicato dall' Autore per replicati Decreti dell' Eccellentiſſimo Senato.

Altri XXXVII. Tomi della Biblioteca Univerſale del tutto già compoſti per compimento di queſt'Opera, oltre i VII. già ſtampati, a non compreſo il Tomo della Cronologia, e li V. delle Piazze predette Sono in tutti Tomi Cinquantauno, tutti della medeſima grandezza, in foglio, e di 400. Pagini l'uno.
Iſtoria della Morea in Italiano in 8.
Iſtoria della Morea in Italiano in foglio.
Iſtoria della Morea in Franceſe in 8.
Iſtoria della Morea in Franceſe in foglio.
Viaggi d'Inghilterra Tomi 2. in 8.
Roma Feſteggiante in foglio.
Epitome Coſmografica, ò Lezioni dell' Autore nella ſua Cattedra in Venezia.
Iſtoria di Negroponte.
Iſtoria di Rodi.
Tavola Sinottica de' Cardinali Tomo I. in foglio.
Tavola Sinottica de' Papi.
Synopſis Epiſcoporum Eccleſiæ Bergomenſis in 8.
Vita di Lodovico XIV. in Franceſe in 12.
Arbore Franceſcano.
Paſtorala nell' ingreſſo del P. Coronelli al ſuo Generalato, in 12.
Coſtituzioni dell' Ordine de' Min. Conv. in 12.
Manuale per iſtruzione di quello devono profeſſare i ſuoi Religioſi.
Globi di 46 piedi di circonferenza per la Galleria di Varſaglia per S. M. Criſtianiſſima.
Globi di 15. piedi di circonferenza per la Galleria della Favorita in Vienna per S. M. Ceſarea.
Globi di 3. piedi di circonferenza per l' Accademia d'Inghilterra.
Altri Globi di miſure differenti
Tavole 250. Geografiche differenti in foglio Imperiale.
Indice più copioſo de' Tomi, e delle Tavole Geografiche, e delle altre Opere del P. Coronelli Tomo in 12. di più fogli.

Sommano in tutto Tomi cento trentaſette 137. ſtampati, ſi in Italia, che in Francia, e composti dal P. Coronelli in Materie differenti, un Eſemplare de' quali, compreſi i Globi, importa Scudi trecento novanta, cioè lire di Venezia 3900.

Formula del Compromeſſo, dal quale ſi potrà copiare manoſcritto in un mezzo foglio, quello ſarà ſoſcritto da chi brama eſſere ammeſſo nel numero de' 500. che devono formare la Società per la Stampa della Biblioteca Univerſale.

PEr incorragire l'intrapreſa della Stampa della Biblioteca Univerſale, ò ſia gran Dizionario del P. Coſmografo Coronelli, eſpreſſo nel Principio [illegible] io ſottoſcritto provedermi d'un Eſemplare completo de' Tomi, che di queſta verranno di volta in volta poſti alla luce. Sarà il prezzo di ciaſcun Volume di lire ſedici di piccioli di Venezia, ò di Paoli diciaſſette, e mezzo Romani, che ſi sborſaranno da me ſottoſcritto nello ſteſſo tempo à chi di quello mi farà la conſegna, dandomene ſotto queſto medeſimo Compromeſſo la ricevuta. Dichiarandoſi, che ogni uno d'eſſi Tomi doverà eſſere di 200. Fogli. Senza di queſte condizioni non ſolo s'intende caſſo, e nullo il preſente Compromeſſo. Se il Libro poi ſarà di più di 200. Fogli, ſi pagarà à proporzione delle predette lire ſedici. Con reſti ſpecificato, che la conſegna de' medeſimi Libri ſi farà in Venezia, e che queſti ſaranno ſciolti. Ondè chi li deſidaraſſe per maggiore comodo altrove, ò legati, averà l'obbligo pagare la conveniente ſpeſa del Porto, e della Legatura, cioè ſoldi 24. per ogni Volume alla ruſtica, lire trè in Pergamena, e quattro alla Franceſe, dorato il corpo. In fede di che hò ſottoſcritto il preſente Compromeſſo di proprio pugno.

Data in nella Contrada di

(Io m'obbligo quanto di ſopra.

Formula del Compromeſſo, dal quale ſi potrà copiare manoſcritto in un mezzo foglio, quello ſarà ſoſcritto da chi deſidera eſſere ammeſſo nel numero de 500. che devono formare la Società per la Stampa del Teatro della Guerra, del quale ne ſono ſtate già pubblicate 24. Partetelle, cioè Tomi ſei.

IO Infraſcritto in obbligo pagare ogni quindici giorni Soldi trenta, ò un Paolo, e mezzo effettivo in argento, per ogn'una di 48. Tometti di 30. Figure l'uno, del Teatro della Guerra a chi di quello per nome della noſtra Accademia me ne farà la conſegna, purche l'Opera ſia ſtampata colle condizioni tutte eſpreſſe nel foglio a tal'effetto ſtampato, ſenza le quali s'intende caſſo, e nullo il preſente Compromeſſo, il quale anche non continuerà ſe non per quel tempo ſolo, che a me ſottoſcritto più aggradirà. In fede &c.

Data in nella Contrada di

(affermo quanto di ſopra.

Formula del Compromeſſo per quelli, che deſiderano aver ingreſſo nella Società delle Carte Geografiche.

IO Infraſcritto in obbligo pagare ogni Meſe lire trè de piccioli, ò pure trè Paoli effettivi in argento ogni Meſe per il corſo di due anni, o per qual tempo più mi piacerà in mano di chi per nome della noſtra Accademia degli Argonauti mi faranno conſegnare ſei Tavole, ò Carte Geografiche della grandezza di due fogli l'una, e nel qual pagamento non s'intendono compreſe le ſpeſe ella Condotte, e Dazi per quelli, che le voleſſero fuori di Venezia. *In fede &c.*

Introduzione IX

Opinioni de' più famoſi Cronologiſti della durata del Mondo dalla di lui Creazione fino alla Naſcita di GESU' CRISTO, ſecondo l' Era comune.

	Anni
GLI Annali pubblici degli Ebrei, intitolati Saderolam	3486
Rabbi Naaſon nel ſuo Trattato de' Cieli di Paſua	3707
Rabbi Gerſone, e Rabbi Levi contano anni	3754
La Gran Cronaca degli Ebrei, e David Gonz	3760
Saderolam Zuta	3756
Alcuni Talmudiſti	3784
Paolo di Santa Fè, e Paolo Veneto	3760
Georgio Veneto in Harmonia Mundi, e ſecondo alcuni Talmudiſti	3784
Benedetto Ariamontano	3849
Giacomo Gordone Geſuita	3880
Marino Beroaldo Settario	3928
Criſtoforo Milani nella ſomma Iſtorica	3930
S. Girolamo nelle ſue Queſtioni Ebraiche	3941
Niccolò Sander nella Monarchia Eccleſiaſtica, Gio: Canone, & Andrea Cottimio	3944
Ubbone Emmanuello Friſio, Setho Calviſio, Helvico, Gio: Alſtedio, Gio: Gionſone	3947
Scaligero, Gio: Tarcagnotta	3948
Origano, Argoli, Gio: Seibot, Cornelio à Lapide, Girolamo Vecchietto, Enrico Samerio,	3949
Gioſeffo Scaligero, & Ubbone Emmio	3950
Cornelio de la Peire	3951
Gieronimo Beda, S. Antonino, Hermano, e Giorgio Hervardo	3952
Gio: Laizardo Celeſtino	3954
Orazio Torcellino	3956
Lanſperg	3958
Gio: Pico della Mirandola, e Salmerone Pruto,	3959
Abramo Scultero, Gio Lucido, Lighfoot, Alfonſo Ciaconio, Niccolao Doglioni, Gio: Boulers, Antonio Poſſevino, Roſaccio, Garzoni.	3960
Siſto Seneſe, L'Abbate Veſpergenſe, Gio: Nauclero, Piero Bungo, Antonio Magini,	3962
Alfonſo Toſtato, Filippo Melanton, Dec. Chitreo in Chronic. Thucidid. Funcio.	3963
Girolamo Huoninges, Gaſparo Buchae. Michel Zapulli, nell' Iſtoria Napoletana.	3964
Vincenzo Belluacenſe, Girolamo Bardi, Gerardo Mercatore, Pietro Opmer.	3965. o 3966
Enrico Buting, Michel Noſtradamo;	3967
Felice Ciato nell' Iſtoria di Perugia.	3968
Gio: Driedon in ſupput. lib. 3. T. 1.	3969
Cornel. Janſen, Buckolvi, Pantaleon, Boxorn. Cheureau, Gutberlet	3970
Teofilo d' Autolico	3974
Biblia ad	3979
Pietro Galat in un luogo 3760. & in un altro	3982
Gio: Azorio.	3983
Roberto Bellarmino, P. Dioniſio Petavio Geſuita; Decker, Keplero.	3984
Gio: Cloverio in un luogo.	3985
Carlo Bovillo.	3989
Franceſco Svarez, Giacomo Bould 3988. e	3990
Alcuni Scrittori Anonimi	3992
Marc' Antonio Capello, il P. Tirino, il P. Amy, Enrico Harvill, Geronimo Boch, & altri	4000
Jacopo Uſſerio, Tommaſo Lidiat, Guglielmo Oelio Ingleſe, il P. Luigi Tommaſini, il P. Natale d' Aleſſandro, il P. Antonio Pagi, Porto Reale, un gran numero d' Autori Moderni, ed io Fra Vincenzo Coronelli.	4004
Gio: Cloverio nell' Arcontologia Coſmica.	4009
Giacomo Naclanto Veſcovo	4020
Benedetto Pereira in molti luoghi	4022
Guglielmo Langio, Enrico Filippo:	4040
Agoſtino Torniello	4051
Saliano, Spondano, Buiſſieres, Lezana	4052
Li PP. Briezio, e Labbè Geſuiti	4053
Rabbi Moſes figlio di Maimon	4058
Sebbaſtiano Barrard	4074
Arnaldo Pontaco	4088
Gilberto Genebrardo, Arnaldo Pontac, Bartolomeo da Fano nella ſua Storia.	4089
Gilberto Genebrardo ancora.	4090
Il P. Franceſco Ribera Geſuita	4095. o 4097
Gioſeffo figlio di Mattia	4103
Vingero Franceſe nella Biblioteca Iſtorica;	4128
Tommaſo Malven. nel lib. de Antichriſto.	4133
Lorenzo Codoman	4140
L' Abbate Dioniſio il picciolo	4203
Alcuni Ebrei in varj luoghi	4230
Rabbin Salamon Giubilei 85. cioè Anni	4250
Gioſeffo Ebreo Iſtorico 4191. & altrove;	4267
Onofrio Panuinio ne' Faſti	4310
Odlaton, o Edvvicon Aſtrologo inſigne	4320
Aurelio Caſſiodoro	4697
Origene Tract. 29. in Matt.	4830
Adone Viennenſe Veſcovo, nel Breviario	4832
Epifanio il Giovine nel Concilio Niceno	5001
Epifanio Veſcovo di Salamina	5029
Metrodoro	5000
Filone Giudeo, e Sigiberto	5196
Filippo di Bergomo	5198
Paulo Oroſio in Aret. 5049. & altrove	5200
Gio: Villani	5159
Gli Arabi nelle loro Cronache pubbliche	5185
Roberto Goullet	5189
Iſidoro Veſcovo di Siviglia	5196
Euſebio Ceſarienſe, ſeguito dall' Autore Faſciculi Tempor. Freculſo Veſc. Leſovienſe, Sebellico, Platina, Sozemeno, Benedetto Mandina, Ceſare Baronio, Martirologio Romano, Donato Boſio, & altri.	5199
Pietro di Maddelburgo Veſcovo di Foſſombruno	5201
Rabano Mauro	5291
Abulmaſſar Arabo, Aſtronomo antico.	5328
Iſidoro di Damieta.	5316
Pietro d'Alliaco; Iſidoro di Sinigaglia	5344
Genebrardo altrove	5351
Teofane, Rafaello Volaterrano, ed in qualche luogo anche il predetto Euſebio Ceſarienſe,	5000
S. Agoſtino.	5353
Lattanzio Firmiano l. 7. c. 25. 4580. & altrove,	5492
Quinto Giuliano, Ilarione 5497. & altrove,	5500
Tefilo Veſcovo d'Antiochia.	5503
Niceforo altro.	5505
Cedreno Autore Greco.	5506
Niceforo Patriarca Coſtantinopolitano.	5508
Queſta ſumma di 5508. anni è abbracciata da' Greci Orientali, ed altri Criſtiani, che vivono ſotto la Dominazione Turca. La Cronologia più comune de' Greci ſi potrae ad anni 5519. come ricavaſi dal 6 Sinodo Generale, tenutoſi nell' anno del Signore 680. che per eſſi fù del Mondo 6199.	
Iſaccio Voſſio, e Clemente Aleſſandrino *l. 1. Stromat.*	5590
Il medeſimo Clemente Aleſſandrino altrove.	5624
Il P. Paolo Pazeron, fondato ſopra Sincello, e Giulio Africano,	5972
Suida	6000
Onofrio Panvinio	6310
Re' di Caſtiglia nelle Tavole di Mulſer	6984
S. Ambroſio *lib. 7. in D. Lucam.*	5624
S. Cipriano *in præfat. lib. de Exortat. ad Martyr.*	5700
Il medeſimo altrove	5741
Filiſtrato Veſcovo di Breſcia ne computa	5801
Alfonſo Rè di Caſtiglia altrove conta anni	5984
Gli Ungheri, e li Goti, per il più ſupputano la medeſima ſomma di	5984

Oltre i preditati Autori vi ſono ancora diverſi altri, che variano nel numerare gli anni dalla creazione del Mondo fino alla Naſcita di CRISTO, I quali, o ne regiſtrano di più, o di meno; potendoſi con fermezza dire de' Cronologici in queſta ſupputazione *quot capita, tot ſententia.* Anzi i medeſimi Autori ben ſpeſſo ſi contradicono trà ſe medeſimi, de' quali addurremo l'eſempio d' uno de' più Claſſici, Coſta, che Suida nelle ſue Storie verbo *Adam*, conta anni 5000. ed altrove verbo *Thale* 6000. ed in un altro luogo 5600. Lo ſteſſo fanno molti altri de' predetti Autori. Qui potreſſimo aggiugnere molte annotazioni a' predetti computi, le quali per brevità s' ommettono, riferendo ſolo che alcuni di eſſi ſeguono la verſione vulgata, & i Codici Ebrei, altri gli ſettanta Interpetri; ed altri hanno ſeguito altre Traduzioni. Inoltre alcuni hanno computato gli anni dalla Creazione del Mondo dalla Naſcita di CRISTO; altri dalla di lui morte, e glorificazione; dalla diſtruzione del Tempio di Geruſalemme, fatta da' Romani, e da altre varie Epoche, delle quali a ſuo luogo. Alcuni han tenuto differente metodo nel ſupputare, o riportando l'altrui Sentenza, e tallora adducendola inconſideratamente, e ſenz' alcuna diligenza, o col fondamento di Codici ſcorretti, o Calcoli fallaci. Vero è, che ſovente la diverſità non proviene dagli Autori; ma dell' incuria degli Impreſſori, o dall' inavvertenza, o ignoranza de' Copiſti, o de' Correttori.

Ciò ch'è più maraviglioſo è, chè tutt' i Cronologiſti fondano le prove de' loro computi ſopra teſti medeſimi della Sacra Scrittura; la quale non potendo eſſere contraria a ſe ſteſſa conviene, chè ſia inteſa diverſamente. E' certo, che la Bibbia Ebraica (alla quale è conforme la Latina) diſeriſce aſſai dalla verſione Greca, negli anni de' Patriarchi nelle 2. prime Età del Mondo; E benchè la Chieſa Greca abbia abbracciato il computo della Bibbia Greca de' 70. Interpetri; pure deve prevalere il Teſto Ebraico, che ſi conſronta pontualmente con la Bibbia Latina volgata, eſſendo per altro aſſai inutile d'abbracciar l' opinione de' Greci, che allungano la durata del Mondo con Secoli vuoti d'avvenimenti, ove non s'hà niente da raccontare. La Chieſa però non hà voluto ancora decidere niente intorno a ciò, laſciando l' opinione de' Greci nel ſuo Martirologio, avendo intanto dichiarato autentica la Bibbia vulgata, totalmente conforme all' Ebraica circa gli anni de' primi Patriarchi.

Ma benchè il Teſto Ebraico, e la Bibbia Latina vulgata moſtrino, chè GESU' CRISTO ſia nato nella fine del IV. millenario, e nel principio del V. pure non dichiarano il tempo preciſo, e per queſto vi ſono tante opinioni diverſe; e ſenza fermarſi à quello de' Rabbini, che non contano più di 3800. anni, per dare ad intendere ſecondo loro, chè CRISTO non è nato nel tempo predetto per il Meſſia. I Cronologiſti, che non arrivano à 4000. anni, pongono la naſcita di Abramo nell'anno 75. di Tare ſuo padre, e non nell'anno 130. del ſudetto Patriarca, com'è più veriſimile; giacchè Abramo non aveva chè 75. anni, quando morì ſuo padre in età di 205. anni. Al contrario quegli, ch'eccedono 4000. anni annoverano tra' Patriarchi della II. Età del Mondo Cainan, detto il giovine, al quale aſſegnano 30. anni, quando generò Sale, benche non ſi trovi nel Teſto Ebraico, nè Latino, Inoltre contano la Schiavitù di Babilonia nell'anno II. di Sedecia, quando ſucceſſe la deſolazione del Tempio di Geruſalemme; benchè il principio della Schiavitù foſſe accaduto 30. anni avanti la ſuddetta deſolazione. Noi tenendo il mezzo, contiamo 4004. anni dopo Uſſerio, ed altri famoſi Cronologiſti moderni ſopra accennati, e ne daremmo ora le prove incontraſtabili,

Età del Mondo, che moſtrano la ſua Durazione,

L'Età è da' Greci chiamata Αἰών, da' Latini *Ævum*, Voce da cui provengono quelle di *Ætas*, *Ævitas*, *Æternitas*, & *Sempiternitas*. Se la coſa è terminata dal tempo col ſuo principio, e col ſuo fine, cioè à dire che hà principiato, ed hà finito, chiamaſi *Età*; ondè ſi dice prima, ſeconda, terza Età del Mondo, &c. Poiche l'Età in tal ſenſo hà la ſua Epoca, terminata dal ſuo principio, e dal ſuo fine. E come il Mondo ebbe il ſuo principio, ed averà il ſuo fine. Così conſeguentemente hanno termine l'Età *à parte ante*, & *à parte poſt*, mentre ſono parti di quello. Se il tempo è finito da una parte, ed infinito dall'altra, com'è la durazione de' Spiriti Angelici, le Anime degli Uomini create immortali, c'hanno avuto principio, e non averan fine; queſto è chiamato *Eternità*. Però di queſti diceſi, che viveranno eternamente nella gloria di Dio, o nel fuoco eternale; e perciò vien loro appropriato il termine d'*Eternità*, più toſto che quello di *Evitern*ità. Se ſi miſura l'Età della durazione di Dio, il quale non hà avuto principio, nè doverà aver fine, queſta con proprietà di termine chiamata *Sempiternità*. La parola di *Età* preſſo i Cronologiſti, pigliaſi nella prima ſignificazione, poichè s'il Mondo, ch'è creato ebbe il ſuo principio, e averà il ſuo fine così l'Età, che ſervono per miſurarlo ſon limitate dalli loro principj, e fini. Alcuni hanno diviſo il Mondo in 3. Età, cioè in Legge di Natura, in Legge ſcritta da Mosè, & in Legge di Grazia, data da Criſto. Di queſta ſentenza pare ſia Pico Mirandolenſe, il quale dice chè il tempo della Legge di Natura fù da Adamo noſtro Protoparente, ſino ad Abramo, à cui fù data la Legge di circonciderſi. Il 2. tempo è della Legge ſcritta da Abramo ſin' a Criſto nato; ed il 3. tempo cioè della Grazia, da Criſto nato ſin' alla fine del Mondo. Racchiude tutto queſto tempo in 6000. anni attribuendo ad ogni età 2000. anni. Dice, che ſiccome Iddio accompì la fabbrica di queſta machina Mondiale in 6. giorni, e che nel 7. *requievit ab omni opere, quod patrarat*; così il Mondo deve durar 6000. anni; *nam mille anni ſunt dies unus*, come leggeſi in San Pietro 2. e nel Salmo *Quoniam mille anni ante oculos tuos tamquam dies heſterna, quæ præteriit*. I quali 6000. anni finiti ſuccederà il 7. della quiete nel Signore. Ordinariamente però da' Cronologiſti dividonſi l'Età del Mondo in 7. La I. delle quali è detta Infanzia; la II. Puerizia; la III. Adoleſcenza; la IV. Gioventù; la V. Virilità; la VI. Vecchiaja; e la VII. ne' Sacri Libri è *chiamata Noviſſima tempora*. Nella I. Età del Mondo è ſtato compreſo il tempo dalla Creazione fino al Diluvio Univerſale trà Adamo, e Noè, in che tutti gli Autori convengono, ma però non tutti s'accordano nella di lui durazione. La Verſione vulgata, da noi ſeguita, limita queſta Età a 1656. anni. I Settanta Interpetri le hanno aſſegnato 2262. anni. Giuſeppe nella ſua Storia delle Antichità Giudaiche hà prolungato la prima Età del Mondo per lo ſpazio di 2656. anni. La II. Età del Mondo, che principia dal Diluvio, alcuni l'han terminata in Abram contando 422. anni; altri ſino ad Iſaac; ed altri ſino alla cattività d'Egitto. Così dalla III. IV. e V. varj ſono i ſentimenti. Benſì nella VI. i Latini, e Greci concordano, che abbia durato 536. anni, come con più chiarezza ſuſſeguentemente abbiamo ſpiegato,

De' Greci.	*De' Latini.*
1. Da Adamo ſin a Noè.	1. Da Adamo ſin' a Noè.
2. Da Noè ſin ad Abramo.	2. Da Noè ſin' ad Abramo.
3. Da Abramo ſin' a Mosè.	3. Da Abramo ſin' a David.
4. Da Mosè ſin'alla Cattività.	4. Da David ſin'alla Cattività.
5. Dalla Cattività ſin' al Meſſia.	5. Dalla Cattività ſin'a Gesù Cr.
6. Dal Meſſia ſin' al Giud. Univ.	6. Da Gesù Cr. ſin'al Giud. Univ.

Di Genebrardo.	*Di Torniello.*
1. Dalla Creazione ſin' al Diluv.	1. Da Adamo al Diluvio.
2. Dal Diluvio ſin' ad Abram.	2. Dal Diluvio alla Promeſſa di Abramo.
4. Da Abram all'uſcita d'Egitto.	3. Dalla Promeſſa alla Legge.
4. Dall'uſcita dall' Egitto alla fondazione del Tempio.	4. Dalla Legge al Tempio di Salamon.
5. Dal Tempio alla Captività.	5. Dal Tempio alla ſua Diſtruzione.
6. Dalla Captività alla morte di Gesù Criſto.	6. Dalla Diſtruzione al Meſſia.
7. Dalla morte di Gesù Criſto alla fin del Mondo.	7. Dal Meſſia al Giudicio Univ.

Età del Mondo ſecondo l'Autore dell' Atlante de' Tempi.

	Anni
1. Età de' Padri da Adamo ſin' alla fin' del Diluvio	1657
2. Età de' Patriarchi da Noè ſin' a Mosè	912
3. Età da' Giudici ſin' a Mosè	545
4. Età de' Rè da Saul a Sedecia	473
5. Età de' Pontefici da Sedecia al Meſſia.	583
6. Età de' Criſtiani da Gesù Criſto alla Fine del Mondo	
Summa degli Anni dalla Creazione del Mondo a Gesù Criſto	anni 4182

Summa degli Anni del Mondo ſecondo il Computo della preſente noſtra Cronologia

	Anni
1. Età del Mondo dalla Creazione del Mondo al Diluvio	1656
2. Età del Mondo dal Diluvio alla Vocazione d'Abramo	427
3. Età del Mondo dall' Ingreſſo di Abramo nella Terra di Promiſſione ſin' all' uſcita dell' Egitto	430
4. Età dell' Uſcita dall' Egitto alla Fabbrica del Tempio	479
5. Età della Fabbrica del Tempio ſin'al 1. anno della Monarchia di Ciro, fiorì li 70. anni della Schiavitù di Babilonia.	476
6. Età dal 1. anno di Ciro alla Naſcita di Gesù Criſto	536
7. Età della Naſcita di Gesù Criſto ſin' all' anno	1700
Ondè il Mondo, ſecondo noi hà durato Anni	5704

Prove della durazione degli Anni della I. Età del Mondo ſecondo la preſente noſtra Cronologia.

Circa la nomerazione degli Anni biſogna oſſervare la Regola di Gioſeffo *l.* 1. *c.* 5. dell'Antichità Giudaica, cioè di non badare agli Anni di ciaſcun Patriarca, c'hà viſſuto, ma quando generò Figliuoli; e così.

Adamo generò Seth nell' età di anni	130
Seth generò Enos nell'età di anni	105
Enos generò Cainan in età di anni	90
Cainan generò Malech in età di anni	70
Malech generò Jared in età di anni	65
Jared generò Henoch in età di anni	162
Henoch generò Matuſalem in età di anni	65
Matuſalem generò Lamech in età d'anni	187
Lamech generò Noè in età d'anni	182
Noè entrò nell'Arca in età d'anni	600
Summe degli Anni della I. Età	1656

Prove della durazione degli Anni della II. Età del Mondo.

Arfaſſad figlio di Sem nacque dopo il Diluvio anni	2
Arfaſſad generò Salè in età di anni	35
Salè generò Eber in età d'anni	30
Eber generò Faleg in età d'anni	34
Faleg generò Reu, o Ragau in età d'anni	30
Reù generò Sarug in età d'anni	32
Sarug generò Nacor in età d'anni	30
Nacor generò Tarè in età d'anni	29
Tarè generò Abramo in età d'anni	130
Abramo laſciò la Patria per andar nella Terra di Promiſſione in età di anni.	75
Summa degli Anni della II. Età	427

La maggior parte de' Santi Padri Greci, e Latini convengono, che Tarè era di 130. Anni, quando generò Abramo, e non di 70. ſecondo gli Ebrei; ch'intendono male la Scrittura Sacra, ove ſi legge *Gen. c.* 11. 26. che Tarè nell'età di 70. Anni generò Abram, Nacor, & Aran, nominando Abramo il primo per onore; benche in realtà non foſſe il Primogenito, giacchè ſposò Sara, figlia del ſuo Fratello Aran. E ſecondo la medeſima Iſtoria *Gen.* 12. confermata da S. Stefano negli Atti degli Apoſtoli, Abramo era di 75. anni, quando Tarè ſuo padre morì nell'età di 205. anni. Dunque Tarè aveva 130. anni, quando generò Abramo.

Prove della durazione della III. Età del Mondo.

I Greci, e i Latini convengono, che la III. Età hà durato 430. anni ſecondo *l'Eſodo, Cap.* 12. 40. e S. Paolo *Epiſt. ad Galat.* 3. 17. cioè dall'ingreſſo d'Abramo nella Terra di Promiſſione fino all' Uſcita dall' Egitto. Gli Ebrei però, e Genebrando, credono, che gl'Iſraeliti ſtaſſero 400. anni intieri nell'Egitto, benchè in effetto non vi furono chè 210. ò 215. anni, com è chiaro della Scrittura, e di Gioſeffo Ebreo. Oltre che non vi ſono ſtate, che 4. Generazioni d'uomini, che non poſſono mai arrivare à 400. anni: eſſendo già allora la vita degli uomini molto abbreviata. Ora Caat, figlio di Levi era già nato, quando entrò in Egitto; e il ſuo figlio Amram fù padre di Mosè, il quale in età di 80. anni liberò il Popolo di Dio alla ſervitù dell' Egitto.

Canone Cronologico della III. Età del Mondo

Abramo generò Iſacco in età di 100. anni, e 25. dopo eſſer entrato nella Terra di Promiſſione	25
Iſacco generò Giacobbe in età d'anni	60
Giacobbe entrò in Egitto in età di anni	130
Dalla naſcita di Mosè vi ſono anni	135
Mosè viſſe prima di liberar gli Iſraeliti anni	80
Summa degli Anni della III. Età	410

Prove della durazione della IV. Età del Mondo.

NEl Capo dal 3. libro de' Re' ſi legge, che l'anno 4. del Regno di Salomone furono gettate le fondamenta del Tempio 480. anni dopo l'uſcita dall'Egitto; il che ſi conferma dal calcolo degli anni, che governò ciaſcun Giudice in particolare. Così, Mosè governò il Popolo di Dio nel Deſerto lo ſpazio di anni 40

	Gioſue Duce degli Iſraeliti governò anni	27
I.	Giudice Ottoniel governò anni	40
II.	Giudice Aod governò anni	80
III.	Giudice Debora con Barach governò anni	40
IV.	Giudice Gedeon governò anni	40
V.	Giudice Abimelech governò anni	3
VI.	Giudice Tola governò anni	23
VII.	Giudice Giair governò anni	22
VIII.	Giudice Jeſſe governò anni	6
IX.	Giudice Abeſan, governò anni	7
X.	Giudice Ailaon governò anni	10
XI.	Giudice Abdon governò anni	8
XII.	Giudice Sanſon governò anni	20
XIII.	Heli Pontefice governò anni	40
XIV.	Samuello Profeta governò anni	22
	Saul Rè governò anni	18
	David Rè, governò anni	40
	Salomone Rè fabbricò il Tempio l'anno quarto del ſuo Regno	4
	Summa degli Anni della IV. Età	480

Prova della Durazione della V. Età del Mondo.

SEcondo il Teſto Sacro Ebreo, e Latino è ſtata la V. Età di 476 anni dal principio della fabbrica del Tempio di Salomone fino al 1. anno della Monarchia di Ciro, che liberò i Giudei della ſchiavitù di Babilonia, dove avevano tribolato lo ſpazio di 70. anni. La prova ſi deduce da' Regni de' Re' di Giuda c'hanno regnato 406 anni fino alla Schiavitù di Babilonia, che durò 70. anni. E' ben vero, che v'è qualche difficoltà a conciliar gli anni di ciaſcun Rè, perchè ſi trovano notati diverſamente ne' Libri de' Re', e de' Paralipomeni. Però per accordarli, biſogna oſſervare, che ſi comincia a contare gli anni d'un Rè dal giorno, che ſucceſſe al Padre morto, e l'altro dal giorno, che fù fatto Collega del padre nel Regno.

Canone Cronologico della V. Età del Mondo.

Salomone dopo là fondazione del Tempio regnò anni	37
Roboam regnò anni	17
Abia. regnò anni	3
Aſa regnò anni	41
Gioſafat regnò anni	24
Joram regnò anni	4
Ochoſias regnò anni	1
Athalie regnò anni	6
Joas regnò anni	40
Amoſias regnò anni	29
Ozias, o Azarias regnò anni	52
Joatham regnò anni	16
Achaz regnò anni	16
Ezechias regnò anni	29
Manaſſe regnò anni	55
Amon regnò anni	2
Joſias regnò anni	31
Joachaz regnò anni	3
L'anno 3. di Gioachino, comincia la Schiavitù, che dura anni	70
Summa degli anni della V. Età	476

S'hà da oſſervare di non confondere il principio della Schiavitù di Babilonia col principio della Deſolazione del Tempio, ch'ambedue han durato 70. anni; ma avendo la Schiavitù preceduto 20. anni, conviene neceſſariamente, che comincia nel 1. anno del Regno di Nabucdonoſor, che batte coll'anno 3. di Gioachino, il quale fù traſferito in Babilonia, e reſo tributario; perche d'allora fin'all'anno di Ciro ſi contano giuſto 70. anni, come prova il ſeguente Canone di Tolomeo.

Nabucodonoſor regnò in Babilonia anni	43. e qualche Meſe
Evilmerodach ſuo figliuolo regnò anni	2. e qualche Meſe
Neriglislar cognato di Evilmerodach regnò anni	4. e qualche Meſe
Laboroſoarchod figlio di Neriglislar regnò	Meſi 9.
Baldaſſar figlio d'Evilmero, detto anche Naboride, regnò anni	17.
Cinares, o Dario il Medo fin' a Ciro	2.
Summato in tutto Anni, compreſi li reſti de' Meſi	70.

Circa la durazione della VI. Età del Mondo, convengono gli Autori Greci, e Latini, che fu di anni 536. come ſarà provato nelle Tavole.

Delle Ore.

E'Una vigeſima quarta parte del giorno civile l'*Ora*, delle quali altre ſono *eguali*, altre *ineguali*. Le prime compartiono il giorno civile in 24. parti eguali, contandoſene 12. dalla mezza notte al mezzo giorno; e 12. dopo mezzo giorno fin'a mezza notte, le quali ſono chiamate *Ore equinoziali*, perche dividono il Circolo Equinoziale in 24. parti eguali. L'*Ore ineguali* ſono più longhe, o più corte, ſecondo la diverſità delle Stagioni, perche ſempre ſe ne contano 12. per il giorno naturale dal levar del Sole al ſuo tramontare; e 12. per la notte. Di ſorte che nell'Eſtate le Ore del giorno ſono più lunghe di quelle della notte; ed al contrario nell'Inverno quelle del giorno ſono più brevi, perche il Sole ſoggiorna manco ſopra il noſtro Orizonte. Vengono queſte *Ore* chiamate *Giudaiche antiche*, o *Planetarie*; cioè a dire erranti. La prima comincia dal levare del Sole; la ſeſta dal mezzo giorno; e la duodecima dal ſuo tramontare, dal quale principia la prima ora dalla notte, contandoſi la ſeſta a mezza notte, e la duodecima al levar del Sole. Leggeſi negli Autori Latini, che gli Antichi Romani ſervivanſi di queſta ſorte d'*Ore ineguali*; li quali per indicare un *Ora* aſſai corta, la chiamavano *Hora hyberna*, cioè *Ora* d'Inverno, che s'intendeva del giorno. Diſtinguonſi ancora le *Ore* ſecondo la differenza de' giorni, che chiamanſi *Babiloniche*, *Italiane dell'Umbria*, *Ebraiche*, *Egiziache*, e *Romane*.

Macrobio vuole *nel* 1. *de' Saturnali* c. 21. che gli Egizj invocaſſero il Sole col nome di *Horus*, dal quale le *Ore* hanno preſo la denominazione loro, che ancora ſi eſtendono alle quattro Stagioni dell'anno, come leggeſi in Orazio.

Variiſque Mundum
Temperet horis } Oda 12

Dove Lambin, *Horas hoc loco quatuor anni partes diſſimiles intellige*; Ma queſto ſi è ſcordato d'allegar Platone *in Cratylo*, che le nota per la Primavera, *Horæ namque vocantur* [illegible], perche *terminant hyemem, atque æſtatem*. Et Ovidio *nel* 2. *delle Metamorfoſi*, dice

Et poſitæ ſpatiis æqualibus horæ.

I Medici tengono, che gli quattro umori dominano ciaſcuno al loro giro, non ſolamente nelle quattro Stagioni, come il Sangue nella Primavera, la Colera nella State, la Melancolia nell'Autunno, e la Flegma nell'Inverno. Mà ancora in certe *Ore*, che ſi dividono tra ſe medeſime il giorno, e la notte, equinoziali, & artifiziali in 12. *Ore* temporali, come hà dottamente notato Levino Lemmio appreſſo Sorano d'Efeſo nel ſuo Libro II. de' Secreti miracoli della Natura. Le *Ore* ſono ſtate tenute in tale venerazione, che la Storia ci fà vedere, ch'erano già gli Antichi eretti Tempj, & Altari al loro culto. Pauſania nelle ſue *Corinthiache* riporta, che nella Città d'Argos vedevaſi un Tempio dedicato al loro nome; ed il medeſimo Autore *in Meſſeniacis* dice, ch'avevano queſte un Altare *in Olimpia*. E lo ſteſſo ancora *in Atticis lib.* 1. ci aſſicura, ch'in Megara erano l'*Ore* ſcolpite ſopra la fronte di Giove Olimpo. *Quod ejus tunc temporum viciſſitudines deſcribantur.* Pauſania pure ſcrive *in Eliacis Prioribus*, che Themite era la Madre delle *Ore*, che queſte erano intagliate in Elide nel Tempio di Giunone, aſſiſe in Trono; & *in Achaicis* nota, che preſſo gli Eritrei, ſi vedevano le loro figure ſcolpite ſopra le pietre bianche. Il Poeta Olano nel Panegirico, che fà a Giunone inſegna, che queſte ſono ſtate nodrite, ed allevate dalle *Ore*.

Eſiodo nella ſua Teogonia atteſta, che le *Ore* ſono le figlie di Themire Orfeo in uno de' ſuoi Inni le chiama in oltre figlie del gran Giove. Apulejo nel ſuo *lib.* 7. vuole che ſeminaſſero de' fiori tutta la caſa nelle nozze d'Amore, e di Pſiche, *Horæ roſis, & cæteris floribus purpurabant omnia*. Teocrito nel 9. *Edil.* riferiſce, che queſte preparaſſero il letto.

Ateneo nel *II. lib.* ci aſſicura, ch'Amfitione Rè d'Atene, fece inalzare in quella Metropoli un'Altare a Bacco Dritto, nel Tempio delle *Ore*, che fanno maturare l'uva, perche Bacco aveva inſegnato a queſto la maniera di temperare il Vino, mentre per avanti, quelli, che lo bevevano puro diventavano curvi; e nel momento che principiorno a meſcolarvi l'acqua, caminarono dritti. Ariſtide nell'Orazione *Iſtmeotica*, che fà a lode di Nettuno, ci documenta, che le *Ore* ſono quelle, ch'aſſiſtono alla Portiera di Giove, e di Nettuno. E Ovidio poetizza lo ſteſſo, facendo parlare Giano.

Præſidio foribus cæli cum mitibus horis. 1 Faſt.

Per ben conoſcere, e notar le *Ore*, ſono ſtate inventate diverſe ſorte d'Orologi, Stromenti li più meraviglioſi, ch'abbia mai indagato l'umano ingegno, come bene hà ſcritto Scopero, Autore della Panoplia, allorche regiſtrò, che nel Mondo non v'era coſa, ne più prezioſa, ne più utile dell'Orologio.

Quo nihil utilius videt, & pretioſius Orbis.

Per queſta ragione i Dotti ſi ſono molto affaticati per inveſtigare chi v'è ſtato l'Inventore. Plinio *l.* 2. *c.* 78. pretende, ch'il primo, che trovò l'Orologio Solare foſſe Anaximene Mileſio, Diſcepolo d'Anaximandro, e di Falete, il quale ne moſtrò la pratica a' Lacedemoni. Ma s'è ingannato egli, perche avanti Anaximene s'oſſervavano già gli Orologi, come leggeſi nel Sacro Teſto nel 4.

de' Re', *cap.* 20. & in Iſaja *cap.* 38. dove vedeſi, ch'il Rè Ezechia eſſendo infermo, ed il Profeta avendoli detto; *Diſpone domui tuæ, quia morieris, & non vives*. Queſto Principe dopo alzata la mente al Cielo, il Profeta medeſimo li ſoggionſe, che Dio aveva eſaudito le di lui Orazioni, e che ancora ſarebbe 15. anni prolongata la ſua Vita. *Ecce ego reverti faciam umbram linearum, per quas deſcenderat in Orologio Achas in Sole, decem lineis retrorſum*. Or Talete, & Anaſſimandro ſecondo gli Cronografi furono più di 40. anni dopo il Regno d'Ezechia, come ſi verifica per i computi di Vignero, e di Euſebio. Vetruvio hà creduto, che Cteſibio Aleſſandrino ſia ſtato 'l primo inventore degli Orologi, e de' Clepſidri fatti d'acqua. Può ben eſſere, che foſſe il primo, che ne portaſſe l'uſo in Grecia; ma non ſi può negare, che gli Egizj n'aveſſero molto tempo prima cognizione. V'è un gran Stuolo d'Autori, che ci aſſicurano, che Beroſo Caldeo foſſe il primo, che fece un Hemiciclo, eſcavato, e diſegnato con linee uguali, nel mezzo del quale un gnomone di ferro, o d'altro metallo oppoſto al Sole dimoſtrava le Ore. Vitruvio nel luogo ſopra allegato, e Munſtero in *præfat. lib. 2. de Horolog. conſtruct.* attribuiſce queſta meraviglioſa invenzione ad Ariſtarco Samio. Altri ſcrivono, che Mercurio Trimegiſto foſſe quello, che trovaſſe l'invenzione di dividere in dodeci *Ore* il giorno, come ſuſſeguentemente ſi dirà. Pierio ne' ſuoi Geroglifici nel *l. 2.* dà queſta gloria a Cinocefalo. Si legge in quantità d'Autori, che nella Città di Acanto nell'Egitto vi erano tanti Sacerdoti, quanti erano i giorni nell'anno, e che ciaſcuno di eſſi aveva il proprio giorno, in cui aveva l'incombenza di portar dell'acqua del Nilo in un gran Vaſe, dal quale colando 10 miſure eguali, contraſegnavano le *Ore* del giorno, e della Notte. Queſto Secreto, e queſta meraviglioſa cognizione di miſurare l'inſtancabile celerità del tempo per *ore* non era punto arrivato alla conoſcenza de' Romani, nè altrove. Poichè Plinio *lib. 7 cap. ultimo* ſcrive, che nel tempo delle XII. Tavole, non s'era trovato, ch'il Levante, e Ponente; qualche tempo dopo s'imparò il Mezzo-giorno, il quale era ad alta voce pubblicato per notizia del Popolo dal Portinaro del Senato, 14. anni dopo la guerra di Pirro, che erano più di 150. anni dopo le XII. Tavole, Il primo Orologio, che ſi vidde in Roma, fù poſto nel Tempio del Quirinale da Lucio Papirio Curſore; ma non ſi sà chi ne foſſe l'Autore. E 30. anni dopo Valerio Meſſalla, ne portò un altro, che ſituò ſopra una Colonna preſſo de' Roſtri; ma che fu poi trovato difettoſo. Ondè qualche tempo dopo reſtò riformato per l'attenzione di Marzio Cenſore. A' nulla però ſerviva nel tempo nebuloſo. *Tandiu Populi Romani indiſcreta lux fuit*; ſcrive il medeſimo Plinio. Plutarco *in Marcello*, dice che la Città di Siracuſa, eſſendo ſtata preſa, gli Soldati ucciſero Archimede, ch'incontrarono per la ſtrada, il quale nelle ſue mani aveva alcuni Orologi Solari, che portava a Marcello; ondè biſogna che foſſero uſciti di qualche rarità. Scipione Naſſica ne fece uno d'acqua, che moſtrava le *Ore* il giorno, e la Notte. Dopo furono queſti Stromenti comuni in Roma, e ciaſcuno aveva il ſuo nella propria caſa, che tenevano affiſſo alle pareti. Non ſi sà però ſe foſſero di metallo, o di legno, come leggiamo nel celebre Juriſconſulto Ulpiano, *in l. quod ſinum 12. §. Tapinianus, ff. de inſtrum. legat.* con quelle parole, *vel pro horologio aereo, quod non eſt affixum*. Vi erano molti Orologi in diverſe maniere d'acqua, ed in forma di Monſtra; e ne ſecoli più lontani ſervivanſi d'Orologi a Sabbia, *Horologia Sabuli*. Scaligero, *exerc.* 307. *S.* 5.

I Clepſidri tanto decantati dagli Autori, i Libri de' quali ſono pieni, come leggeſi nell'Epiſtole di Plinio il Giovine, preſſo Marziale, ed altri, erano aſſai fallacci, come Ateneo ha dimoſtrato dell'acqua del Monte-Pangeo in Francia, la quale dimoſtrava le *Ore* aſſai ineguali, ſecondo il caldo, ed il freddo creſceva, e ſi diminuiva. Alciato ſcrive, che chiamavanſi *Automataria l. 1. Pareg. cap.* 20. perche *ſponte moventur*. E' certo però, che queſti Orologi mai s'accordano aſſieme, il che ha dato materia a Seneca di laſciarci regiſtrato, *Facilius inter Philoſophos, quàm inter horologia conveniet*.

Camerario nelle ſue meditazioni Iſtoriche rimarca, che certi Principi di Germania pigliano a cattivo augurio, *intempeſtivum horarum ſonitum*. Plutarco nella 7. delle ſue Queſtioni Platoniche fà menzione de' Gnomoni degli Orologi, il quale ſenza muoverſi colle ombre, non laſciavano d'eſſere ſtromenti, e miſure del tempo. Di queſti come s'è detto, Roma n'era ripiena per quanto ſi legge in Aulogellio *l. 3. c. 3.* ed anche li Signori Romani ne tenevano nelle loro Caſe di campagna, al riferire di Valerio Maſſimo *l. 1. c. 4. de Auſpiciis*, dove parlando di Cicerone, *Cum in Villa Cajetana eſſet, servus in conſpectu ejus horologi ſervanda loca* [illegible]. E' certo, che molto tempo, ſi viddero Orologi, che ſi movevano a forza di Suſta. Volterrano, e qualche altro hanno creduto, che Severino Boezio ne foſſe l'inventore, ma le Ep[illegible] di Caſſiodoro non facendone alcuna menzione, non reſta ciò baſtantemente verificato.

Qualcuno ſoſtiene, che gli Orologi di contrapeſo foſſero portati in Francia nell'850. ſotto il Regno di Lotario, figlio di Lodovico Debonnaire, da Pacifico Archidiacono di Verona, creduto ne l'Inventore. Cteſibio nativo d'Aleſſandria inventò il Clepſidro, over Orologio d'acqua, circa l'anno di Roma 634. Era queſto uno ſtromento, dal quale inſenſibilmente cadeva l'acqua per un ſottiliſſimo forame da un Vaſe nell'altro Vaſe, dove elevandoſi l'acqua a poco a poco, alzava un pezzo di Suro, che ſopra aveva una picciola figura con bachetta alle mani, che ſucceſſivamente andava indicando le ore, ſegnate ſopra una Colonna, o ſopra un circolo orizontale. Gli Antichi avevano ancora una ſpezie d'Orologi, che chiamavano *di Notte*, i quali facevano intendere le *Ore* ſcagliando alcuni piccoli ſaſſi, che cadevano in un bacino di metallo, che collo ſtrepito loro indicavano le *Ore*. Eginardo parla d'un Orologio di queſta maniera, che fù inviato a Carlo Magno dal Rè di Perſia. Scrive, che queſt'era un Clepſidre, che facendo cadere di tempo in tempo una palla d'Ottone in un bacino dello ſteſſo metallo, ſuonava in tal maniera le *Ore*.

E' importante, per ben intendere la Scrittura Sacra, d'avvertire, che la parola d'*Ora*, ſi piglia qualche volta per l'una delle quattro parti del giorno.

Poiche Cenſorino, ed altri antichi Autori ci apprendono, ch'il giorno era diviſo in quattro parti; come la notte era compartita in quattro Vigilie, o Veglie. Di maniera che la prima Veglia comprendeva le trè prime *ore* della notte, e ch'al ſegno ch'indicava il fine della terza ora, principiava la ſeconda Vigilia, che continoava fin'a mezza notte. Così la prima Ora, o la prima parte del giorno comprendeva le trè Ore ordinarie dal levar del Sole, & alla fine di queſta terz'Ora, principiava la ſeconda parte del giorno, chiamata *Terza*, perche ſeguitava il ſegno della terza Ora ordinaria, che durava fin'a mezzo giorno. Allora cominciava l'Ora, o parte del giorno, nominata *Seſta*, dopo la quale veniva l'Ora, o parte del giorno, chiamata *Nona*, che finiva la ſera. Secondo queſta ſpiegazione, conſentanea a ſentimenti degli antichi Autori, è facile di conciliare il paſſo di S. Giovanni, il quale dice, che Pilato condannò GESU' Criſto quaſi all'Ora Seſta *cap. 9. verſ. 14.* e quello di S. Marco, il quale regiſtra, che gli Ebrei lo crociſiſſero, *cap. 15. verſ. 25.* alla terz'Ora: perche ciò ſucceſſe verſo la fine della ſeconda parte del giorno, ch'era, chiamata *Terza*, e verſo il principio della terza parte del giorno detta *Seſta*, cioè a dire mezz'ora in circa avanti mezzo giorno. Allora che S. Pietro diſſe agli Ebrei negli Atti degli Appoſtoli, che per anche non era la terza Ora del giorno, intende l'Ora ordinaria, e quella ſignifica, che non era ancora nove ore della mattina, o che non erano trè Ore, ch'il Sole era levato. Si diſtinguevano però queſte due ſorti d'Ore ſecondo gli ſoggetti, ed il tempo, de' quali ſi trattava. Le *Ore grandi*, o Parti del giorno, erano chiamate *Ore delle Tricci*, overo *Ore del Tempio, e della Chieſa*; e le picciole Ore ordinarie, erano dette *Ore del giorno*. Ma perche queſt'uſo delle Ore ſia percettibile anche all'occhio, eccone una Tavola, che nota la compartizione loro

Ore ordinarie 12 per il Giorno, e 12 per la Not.

	Levar del Sole.	
1 2 3	Prima, o Prima Ora.	I. Parte del Giorno.
4 5 6	Terza, o Terza Ora.	II. Parte del Giorno.
	Mezzo Giorno.	
7 8 9	Seſta, o Seſta Ora.	III. Parte del Giorno.
10 11 12	Nona, o Nona Ora.	IV. Parte del Giorno.

De' Giorni.

LI *Giorni* ſono ſpazj di tempo, de' quali ſono compoſti le Settimane, i Meſi, e gli Anni. Si cõtano queſti di trè ſorti; cioè *Giorno Naturale*, ch'è di 24. ore, che comprende il giorno, e la Notte. *Giorno Artifiziale*, computato dal levare fin'al tramontare del Sole; e *Giorno Civile*, il quale ordinariamente è di due ſorti, che dura o dalla mezza notte fin'all'altra mezza notte; o dalli primi Veſperi fin' a' ſecondi Veſperi. Queſti ultimi ſi chiamano *Giorni Eccleſiaſtici*, e giorni *Legali* tra gli Ebrei, li quali appreſero queſta maniera di contarli da Moſè, che la regiſtrò nella Geneſi al cap. 5. Diſtinguoſi ancora queſti in altri diverſi, ſecondo i differenti principj, ch'i Popoli hanno ſtabilito al loro *Giorno Civile*. I Babilonj li cominciavano dal levare del Sole, e li continuavano fin'all'altro levare. Gli Italiani dell'Umbria li principiavano a mezzo giorno, e li duravano fin' al mezzo giorno ſuſſeguente. e Tolomeo, e molti altri Aſtronomi ſi ſono ſerviti di queſto giorno; gli Egizj però, e Copernico lo principiavano dalla mezza notte, e la protraevano all'altra mezza notte. La diviſione degli Anni in Meſi, e degli Meſi in Settimane, e le Settimane in Giorni, vien'attribuita a Numa Pompilio, come leggeſi in *Flor. l. 1. c. 2.* Tit. Liv. *l. 1.* e Plutarco *nella ſua Vita*. E Mercurio Trimegiſto avendo appreſo, *Quoddam animal Serapi ſacrum in tota die duodecim urinam facere*, conjetturò da ciò, che biſognava dividere il giorno in XII. diſtanze uguali. Damaſcio nella Vita d'Iſidoro, ſcrive ch'i Gatti urinano parimenti ciaſcun'ora del giorno, e della notte. *Singulas noctes, & dies urinam ſingulis horis emittens, ſemper iſtas quaſdam inſtrumenti horas dirigens*. Ma pare che ciò non venga verificato dal fatto.

I Giorni ãcora ſono chiamati di Lavoro, di Feſta, giorno graſſo, giorno magro, giorno di Natale, giorno primo dell'anno, giorno di ſpedizione, giorno di trionfo, giorno felice, giorno infauſto, giorni Canicolari, giorni Climaterici, e con tanti altri nomi, quante ſono le fonzioni differenti, alle quali ſono determinati. I Romani facevano un claro regiſtro de' giorni avventurati per aſſalire il nemico, e li conſideravano tutti buoni per difenderſi. *Macrob. l. 1. Saturn. cap. 16. Dies certos, & vitabiles obſervabant cum inferenda in hoſtes arma, non propulſanda forent.* S. Agoſtino eſagera, ch'è una ſuperſtizione nella Religione Criſtiana. *Eos culpat, qui dicunt non proficiſcar hodie, quia præpoſterum dies eſt*, In tutt'i Secoli ſono ſtati celebrati con gran pompa i giorni, ne' quali ſono nati al Mondo i gran Principi; e nel Mondo Criſtiano vengono univerſalmente feſteggiati con allegrezza li giorni della coronazione de' Sommi Pontefici. Così ſpecialmente con ragione Noi ſolennizziamo con ſtraordinario giubilo, e con ſingolari divozioni, quella ſeguita nel 1700. del Regnante Santiſſimo Pontefice Clemente XI. li 23. Novembre, giorno molto avventurato per Santa Chieſa. I Romani hanno ſolennizzato quelli della fondazione di Roma, e delle altre Città principali. Conſacravano quelli ne' quali i figliuoli avevano ricevuto il loro Nome, la loro Porpora, ed avevano depoſto la Chioma. Da' Prelati vengono tuttavia celebrati quelli che diedero ingreſſo col loro paſtoral governo nelle proprie Sedi. In effetto abbiamo li Sermoni di S. Leone, di S. Agoſtino, e di S. Eucherio, c'hanno recitato a' loro Popoli in tali anniverſarj feſtivi.

Tutte le noſtre virtù ſono compreſe nelle noſtre azioni, e queſte nelle Ore, e le Ore ne' Giorni, ed i Giorni ne' Meſi, ed i Meſi nell'Anno, e gl' Anni ne' Secoli. Ciaſcun giorno è una Pittura in il corſo della noſtra Vita; ed il modo di renderſi perfetti, è di fare con gran conſiderazione, tutte le giornaliere noſtre azioni, e di conſiderare ciaſcun giorno come l'ultimo di noſtra Vita; un giorno di mietitura, un giorno di Fiera, e una gran giornata campale, nella quale ſi hà molto da guadagnare; come un giorno deſtinato alla cavazione delle miniere dell'oro; o come un Anello, che deveſi ſcolpire, & ornare di belle Azioni, per eſſere preſentato la ſera ſopra l'Altare di Dio vivente.

Tutto ciò che deveſi fare d'importante in ciaſcun giorno di noſtra Vita, divideſi in tre parti; in Divozione, in Affari, ed in Recreazione. Queſta però per verità da noi ſempre bandita, ſi riſerbiamo in altro luogo di pubblicamente accuſarſi delle altre due parti malamente eſeguite, baſtando per hora di metter in conſiderazione le foglie con pochi, ed acerbi frutti, che circondano il frontiſpizio di queſta noſtra Cronologia, per dar in qualche parte conto come ſiano ſtati impiegati i noſtri giorni. E' certo che tutta la Vita ſi paſſerà in confuſione, e ſenza felice evento, com'a noi è ſucceſſo, ſe in ciaſcun giorno, che la compone, la Divozione non aprirà la porta, alle noſtre azioni.

Della lunghezza de' Giorni.

Tutt'i giorni, che ſi contano ne' tre Meſi della Primavera, e negli altri tre ſeguenti della State, ſono tutti di loro differenti, li quali ſi vanno allungando, ed abbreviando, ſecondo che il Sole marchiando ſempre regolatamente per l'Ecclitica, s'avvicina, o ſi allontana dall'Equatore: provandoſi le medeſime differenze de' giorni lunghi, o brevi nelle altre due Stagioni dell'Anno ſi nell'Autunno, che nell'Inverno. Proviene anche la maggior lunghezza, e brevità de' giorni riſpetto a' Paeſi, ſituati ſotto diverſe latitudine, eſſendo però ſempre le ſteſſe a riguardo degli altri Abitanti ſotto il giro di qualunque Circolo parallelo di quà, e di là all'Equatore, ancorche conſiderati ſotto diverſi gradi di longitudine. La medeſima però differenza de' giorni viene ſperimentata ne' Paeſi d'un Emiſfero, che in quelli dell'oppoſto Emiſfero, purche ſituati ſotto la medeſima latitudine de' gradi, non importando come abbiamo detto, la diverſità de' gradi di longitudine, ne' quali ſono collocati. Ciò diffuſamente leggeſi ſpiegato nelle Lezioni da noi fatte in Venezia nelle Scuole pubbliche di S. Marco, e ch'abbiamo ſtampato nella noſtra Epitome Coſmografica, per dar prove della puntualità del noſtro impiego, e ch'in Tavole per maggior intelligenza ſuſeguentemente riportiamo.

Della Grandezza de' Giorni maggiori, ò Solſtitiali, che corriſpondano à ciaſcun Grado di Latitudine: e de' Gradi di Latitudine ridotti in Gradi, Minuti, Secondi, e Terzi dell'Equatore; ò Miglia, Secondi, e Terzi d'Italia.

Grandezza de' Giorni maggiori						Gradi di Latitudine.			
Altezz. del Polo, ò Gradi di Latitud.	Ore.	Minuti.	Secondi.			Min. dell'Equ. ò Miglia d'Italia.	Secondi dell'Eq. ò Minuti d'ora.	Terzi dell'Eq. ò Secondi d'ora.	Circonferenza de' Paralelli all'Equatore.
1	12	3	28			59	59	28	21596
2	12	6	56			59	57	48	21586
3	12	10	24			59	55	4	21570
4	12	14	0			59	51	13	21547
5	12	17	28			59	46	17	21517
6	12	20	56			59	40	16	21481
7	12	24	36			59	33	11	21439
8	12	28	0			59	24	58	21389
9	12	31	36			59	15	41	21314
10	12	35	12			59	5	19	21271
11	12	38	48			58	53	52	21203
12	12	42	24			58	41	20	21128
13	12	46	8			58	27	44	21046
14	12	49	44			58	13	3	20958
15	12	53	28			57	57	21	20864
16	12	57	20			57	40	32	20763
17	13	1	4			57	22	43	20656
18	13	4	36			57	3	49	20542
19	13	8	36			56	45	51	20428
20	13	12	48			56	24	52	20309
21	13	16	48			56	0	53	20165
22	13	21	4			55	37	51	20027
23	13	25	4			55	13	56	19883
24	13	29	20			54	48	59	19733
25	13	33	35			54	22	43	19576
26	13	38	0			53	55	39	19413
27	13	42	24			53	27	38	19245
28	13	46	16			52	58	37	19071
29	13	51	36			52	28	38	18891
30	13	56	16			51	57	42	18706
31	14	1	12			51	25	48	18514
32	14	6	8			50	52	59	18317
33	14	11	12			50	19	13	18115
34	14	16	24			49	44	33	17907
35	14	21	52			49	8	56	17693
36	14	27	20			48	38	28	17474
37	14	33	4			47	55	6	17250
38	14	37	36			47	16	50	17021
39	14	44	56			45	37	44	16786
40	14	51	12			45	57	35	16545
41	14	57	44			45	16	57	16301
42	15	4	24			44	35	20	16052
43	15	11	20			43	52	51	15797
44	15	18	40			43	10	1	15540
45	13	26	8			42	25	36	15275
46	15	34	8			41	40	46	15004
47	15	42	24			40	55	12	14731
48	15	15	4			40	8	52	14453
49	16	0	3			39	21	49	14170
50	16	9	44			38	34	3	13884
51	16	19	52			37	45	33	13593
52	16	30	34			36	56	23	13198
53	16	41	52			36	6	33	12999
54	16	54	8			35	16	3	12696
55	17	7	4			34	24	55	12388
56	17	21	4			33	33	5	12078
67	17	36	16			32	40	43	11764
58	17	58	48			31	47	43	11446
59	18	10	48			30	54	9	11124
60	18	30	36			30	0	0	10800
61	18	53	20			29	5	19	10471
62	19	18	24			28	10	5	10140
65	19	48	40			27	22	22	9806
64	20	24	24			26	28	8	9468
65	21	10	38			25	21	26	9128
66	21	20	40			24	24	15	8785
	Archi, che st stpre aperti Gra	Min.	Gior.	Ore	Min.				
67	22	52	24	1	40	23	26	37	8429
68	40	0	42	0	16	22	28	36	8091
69	52	0	54	2	25	21	30	8	7740
70	61	26	64	0	46	20	31	16	7387
71	70	26	74	16	0	19	32	21	7034
72	78	22	82	13	39	18	32	28	6674
73	84	56	89	0	58	17	52	30	6315
74	92	12	95	6	0	16	32	18	5953
75	96	20	104	4	4	15	31	41	5590
76	105	16	110	17	27	14	30	55	5225
77	111	20	116	2	22	13	29	49	4858
78	117	6	122	7	6	12	28	29	4490
79	122	46	127	14	55	21	26	55	4121
80	128	22	134	17	58	10	25	8	3750
81	133	50	139	9	36	9	23	9	3378
82	139	6	145	4	45	8	21	1	3006
83	144	22	151	31	6	7	18	44	2632
84	149	36	156	6	3	6	16	18	2257
85	154	42	161	2	23	5	13	47	1882
86	159	50	166	2	23	4	11	8	1506
87	164	52	171	4	47	3	8	3	1128
88	169	58	176	11	29	2	5	39	753
89	174	58	181	21	58	1	2	49	376
90	180	0	187	6	39	0	0	0	000

Delle Settimane.

IL Nome di Settimana, viene dalla voce latina *Septimana*, compoſta da *Septem*, a cauſa dello ſpazio, ch'abbraccia di ſette giorni, e che ſucceſſivamente ricominciano, cinquantadue delle quali formano un anno intiero. *Ebdomas, Spatium ſeptem dierum*, Gioſef. Può eſſere queſta conſiderata in due maniere, cioè a riguardo di Dio, e a riguardo degli Uomini. La Settimana nel primo modo inteſa, è ſuddiviſa in due; l'una è la Settimana della Creazione del Mondo; e l'altra è la Settimana della Conſervazione.

La *Settimana della Creazione* è la prima di tutte le Settimane, nella quale Dio creò il Cielo, e la Terra, e tutto ciò che nell'uno, e nell'altra vi ſi contiene nello ſpazio di ſei giorni conſecutivi, e nel ſettimo giorno *requievit ab omni opere*. I ſei giorni della Creazione, ſono preſi per giorni naturali, ciaſcuno di 24. ore; ma il ſettimo giorno, riſpetto a Dio, è chiamato eterno, riposandoſi Dio eternamente, finita la ſua Creazione.

La *Settimana della Conſervazione del Mondo* è il tempo, nel quale Dio conſerva tutte le produzioni. Il ſapere quale ſarà il tempo della durazione di queſta Settimana è un ſecreto, ch'Iddio s'è riſervato ſolo a ſe ſteſſo, non avendo voluto rivellare a chi ſi ſia il giorno dell' univerſal final giudizio. E ſe pur queſto fù rivellato a S. Giovanni, non fù che unicamente a lui, perche nella ſua Apocaliſſe non ſi ſpiega, che enigmaticamente, e non è ſtato da chi ſi ſia inteſo, che per conjetture, nelle quali molti Interpetti ſi ſono ingannati, volendo troppo abbreviare i giorni della grazia, ch' Iddio s'è riſerbato alla ſola ſua cognizione. La Settimana a riguardo dell' Uomo, o ch'è *Eccleſiaſtica*, overo *Straniera*.

Della Settimana Eccleſiaſtica.

La *Settimana Eccleſiaſtica* riſpetto all'Uomo ſi divide in due ſpezie; l'una è *Moſaica*, o *Legale*; l'altra è *Appoſtolica*, o *Evangelica*.

La *Settimana Legale* ancora ſi ſuddiſtingue in due, la prima è chiamata *Sacra*, l'altra *Civile*. La *Settimana Sacra* era quella, nella quale il Sabbato era iſtituito per il ſervizio di Dio, e per le ſolennità del Santuario; ch'era parimenti due ſpezie, l'una *Continuata*, l'altra *Annuale*.

La *Settimana Sacra continuata*, conteneva ſette giorni continovati, dalla quale il ſettimo era il Sabbato, iſtituito ſino nella creazione del Mondo, che fù rinovato per la Legge data da Dio a Mosè. Queſta Dio non l'iſtituì già; ma ordinò di ſovenirſi della di lui iſtituzione; poichè eſſendo ſtato pervertito queſto giorno, o poſto in diſuſo dal corſo di tanti ſecoli, e *dalla* lunga cattività degli Ebrei, Dio loro riſtabilì *il giorno* di Sabbato, allorche gli diede la Manna nel Deſerto. E queſto è quello, che S. Luca chiama il *ſecondo primo*; poichè era ſecondo riſpetto a quello della Creazione, nel quale come diſſi, *requievit ab omni opere, quod patrarat*. Ma era prima in riguardo alla Gente Iſraelita, che non n'aveva per anche precedentemente celebrati con tali ceremonie. Succeſſe queſto Sabbato l'anno 2571 del Mondo, 37. giorni dopo la prima Paſqua degli Ebrei nell'uſcire dall'Egito. Queſto *Sabbato ſecondo primo* era trà la Paſqua, e le Pentecoſte nel tempo delle raccolte, poichè noi troviamo, che gli Appoſtoli mettevano le ſpiche in un *Sabbato ſecondo primo*. Ed ecco il *primo Sabbato* preſcritto nella Legge Giudaica; del quale acciò ne foſſe perpetuata la memoria, li fù ordinato di lavorare ſei giorni continuati in raccogliere la Manna, & all'eſemplo di Dio di riposſare il ſettimo giorno, affine di meditare in tutto quello i benefici da lui ricevuti; e per tal effetto era loro fatta la lettura della Legge.

La *Settimana Annuale* era la Settimana della Pentecoſte, la quale ſi ſolennizzava una volta all'anno. La ceremonia era ſtabilita ſette ſettimane dopo Paſqua, che ſono 49. giorni, e celebravaſi nel cinquanteſimo giorno, compreſo il giorno di Paſqua, dalla quale viene la voce greca *Πεντήκοστη*, che ſignifica cinquanta, e Pentecoſte cinquanteſimo, la quale era iſtituita per render grazie à Dio della raccolta della Terra. Poichè nel primo giorno dopo Paſqua era comandato d'offerire le primizie a Dio, poi ſi cominciava a mietere per lo ſpazio di ſette Settimane ſin'alle Pentecoſte, tempo proprio alla mietitura nel Clima della Giudèa.

La *Settimana Civile*, e *Politica* era per i negozj in due maniere diſpoſta; l'una era *Semplice*, l'altra *Multiplicata*. La *Settimana Civile Semplice* conteneva ſetti anni, ſei de' quali erano deſtinati al lavoro, a vendere, e comprare; ma il ſettimo era ſtabilito al riposſo della terra, ſenza poter ne arrare, ne ſeminare, ne mietere. Per tal cauſa chiamaſi queſto ſettimo anno l'*Anno del Sabbato*, *Settimana Sabbatica*, o *Riposſo della Terra*. Eſſendo queſta una iſtituzione Divina, ſtabilita nel ſettimo ãno, dopo che gli Iſraeliti entrarono nella Terra di Chanaam, non era lecito di cambiarla. Era parimenti iſtituita per la remiſſione de' debiti, e non era lecito a' Creditori di ripetere coſ' alcuna ne per il fondo, ne per l'intereſſe, ne per i procurſi. Pubblicavaſi di più in queſto la libertà per tutti gli Schiavi, e concedevaſi quella a' Servitori. Poiche preſſo gli Iſraeliti (come praticaſi tutta via in Levante) era permeſſo di comprare i Servi, con obbligo di metterli nel ſettimo anno in libertà. Ma ſe un Schiavo la renonciava, dicendo eſſere contento di continuare col ſuo Padrone, era ſubbito cõdotto alla porta della Città, dove alla preſenza del Magiſtrato, gli era traforata l'orecchia dopo di che perdeva il privileggio della ſua libertà, anche nel ſettimo anno, e continuava nella Schiavitù ſin alla pubblicazione del Giubileo.

Il *Giubileo* era la ſettimana moltiplicata, la quale conteneva ſette *Settime Semplici* de' Sabbati Civili, cioè a dire ſette ſettimane d'anni, altrimenti dette ſette volte ſette, così che la ſettimana comune era di ſette giorni, e la ſettimana ſacra delle Pentecoſte conteneva ſette ſettimane continovate de' giorni. E come la *Settimana Sabbatica* era di ſette anni, così ſi contavano ſette Sabbati d'anni, e l'anno ſettimo del ſettimo Sabbato era *l'anno del Giubileo*, poiche ſette ſettimane d'anni fanno 49. anni, e l'ultimo, ch'era il quadrageſimo era l'anno del Giubileo. Dimodo che da un Giubileo all'altro vi correvano 50. anni, cõpreſo l'anno del precedente Giobileo, col Giubileo ſegnẽte; come una ſettimana è cõpoſta di ſette giorni, ma da una Domenica all'altra vi ſono otto giorni. Il Giubileo ſuccedeva ſẽpre in un anno di Sabbato ſemplice, ch'era il riposo della terra, e la libertà de' Schiavi, nel quale il Servitora c'haveva l'orecchie perforate, che non aveva voluto prevalerſi della libertà in un ſemplice anno di libertà, e di Sabbato, l'otteneva nell'anno cinquanteſimo, e per ragione del Giubileo uſciva libero della Caſa del ſuo Padrone.

Di più allorchè i Schiavi generavano figlinoli nella caſa de' loro Padroni, erano eſſi di queſti, ne godevano della libertà dell'anno ſemplice per uſcire della ſervitù; ma bensì arrivando l'anno del Giubileo uſcivano dalla ſchiavitù in virtù dello ſteſſo Giubileo.

Quello ch'aveva venduto il ſuo Campo, la ſua Vigna, e la ſua Caſa rientrava in poſſeſſo nell'anno del Giubileo. Così l'Eredità non s'alienavano mai da una Famiglia, poichè l'anno del Giubileo i propietarj, o ereditarj ritornavano in poſſeſſo de' Stabili. Ma le Caſe nelle Città murate eſſendo riputate per mobili, potevano eſſere vendute, e perpetuamente alienare ſenza poter pretendere la reſtituzione nell'anno del Giubileo, eccetto i Leviti, le Caſe de' quali sì nelle Città, che ne' Borghi avevano privilegio de' Beni Stabili, perche la Legge non permetteva loro alcune Poſſeſſione in Campagna.

La *Settimana Evangelica*, o *Appoſtolica*, è quella nella quale gli Appoſtoli, ed i primi Criſtiani hanno oſſervato il Sabbato, convocandoſi la notte. Perch' erano perſeguitati, laſciavano paſſare il giorno del *Sabbato Giudaico*, e cominciavano nella ſera il loro Sabbato, che continuano nel giorno ſeguente, iſtituendolo il primo giorno della Settimana, chiamato alla moda giudaica, il primo giorno del Sabbato, il quale poi è divenuto la Domenica de' Criſtiani, come chi direbbe il giorno del Signore, in memoria della Reſurrezione. In queſte il *Sabbato Legale* ebbe fine, perche la figura finì, ove la realtà principiò. Ora il *Sabbato* della *Creazione* eſſendo ſtato la figura della Reſurrezione, ha ceduto il ſuo giorno per ſolennizzare il giorno ſeguente la Reſurrezzione di GIESU' CRISTO. Così com' abbiamo detto, ſe il *Sabbato Legale* era l'ultimo giorno della Settimana Giudaica, la *Domenica* del Signore è il noſtro primo giorno della Settimana Evangelica, e come ſi contavano in quella ſei giorni, e ch' il ſettimo era il Sabbato; così noi medeſimamente numeriamo la Domenica per il primo giorno della Settimana, e gli altri ſei in continuazione. Ecco dunque le Serie di tutte le Settimane Sacre, Legale, & Appoſtoliche, neceſſarie per l'intelligenza della noſtra Univerſal Cronologia, della Scrittura Sacra, e di quanto ſta eſpoſto ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale.

Della Settimana Straniera.

Queſta Settimana non era così giuſta, e corretta, perche non ebbe per di lei Iſtituzione Dio, com'ebbe la precedente, ma la fantaſia degl'Uomini. I Greci in luogo di Settimane contavano per Decade, o Decine. I Romani per Novene nelle quali celebravano le Ferie, ed i Mercati; e perciò le nominarono *Nundinæ*, o *Novendiales*. I Greci però col tempo avendo auto *inſpezione* alla perfezione del numero Settenario, tanto raccomandato da Pittagora, e Solennizzato da' ſuoi Settatori. Ed i Romani eſſendoſi incivilitì, ebbero riguardo a quattro quarti del Meſe Lunare, il quale eſſendo ogn'uno compoſto di Sette giorni, gli attribuirono a ciaſcuno di queſti l'uno de' Nomi de' Sette Pianeti, per i quali gli Aſtronomi apportano una ragione aſſai ſottile. Cioè quello del Sole alla Domenica; della Luna al Lunedì, di Marte al Martedì, di Mercurio al Mercoledì, di Giove al Giovedì, di Venere al Venerdì, e di Saturno al Sabbato. Ciò poi ha dato motivo, che facevano tutte le Ore del giorno Planetarie, dando alla prima ora del primo giorno al Sole; e diſcendendo alla ſeconda Venere, alla terza Mercurio, alla quarta la Luna, alla quinta Saturno, alla Seſta Giove, alla Settima Marte. E continuando con queſt' Ordine all' ottava attribuirono il Sole; indi alla 15. e ſuſſeguentemente la 22. Venere alla 23. e Mercurio alla 24. Così attribuivano alla prima Ora del ſecondo giorno la Luna; a quella del terzo giorno Marte, a quella del quarto Mercurio, a quella del quinto Giove, del ſeſto Venere, e del ſettimo Saturno. Il che ſi potrà contare con queſt'ordine de' Pianeti, notati co' numeri nel modo, che ſegue.

5. Saturno, *Settimo*.
6. Giove, *Quinto*.
7. Marte, *Terzo*.
1. Il SOLE, *Primo Giorno*.
2. Venere, *Seſto*.
3. Mercurio, *Secondo*.

I Criſtiani chiamano tuttavia i Giorni della Settimana colli nomi de' Pianeti, alla riſerva della Domenica, giorno del Signore, che gli Antichi nominavano *Dies Solis*, giorno del Sole; e del Sabbato, il nome del quale viene da *Sabbathum*, e non da *Saturnus*, perche il Lunedì è denominato dalla Luna, il Martedì da Marte, il Mercoledì da Mercurio, il Giovedì da Giove, e il Venerdì da Venere. Gli Eccleſiaſtici ne' loro Breviarj, Meſsali, Martirologj; e Calen-

darj

darj hanno ſempre dato alli giorni della Settimana il nome di Ferie, conſervando ſolo quello di Domenica al primo, e di Sabbato al VII. & ultimo, chiamando il Lunedì Feria II. il Martedì Feria III. il Mercoledì Feria IV. il Giovedì Feria V. & il Venerdì Feria VI. Le altre Nazioni ſecondo i loro Idiomi differenti, chiamano i Nomi de' giorni della Settimana, nel modo che per facilità maggiore abbiamo eſpreſſo nella ſeguente Tavola.

Il principal giorno della Settimana tra' i Criſtiani è la Domenica, è il Sabbato trà gli Ebrei. Gli Idolatri avevano in venerazione il Giovedì per cauſa di Giove, che conſideravano per il primo tra' Dei. I Maomettani oſſervano il Venerdì, perche in queſto giorno Maometto fuggì dalla Mecca, mentre non lo volevano riconoſcere per Profeta, e chiamano queſta fuga, Egira, cioè perſecuzione. La riformazione del Calendario, e le Intercalazioni hanno frequentemente mutato l'ordine miſterioſo delle Settimane, ſopra le quali è da oſſervarſi la Settimana de' trè Giovedì, che fece Clemente V. e da vederſi la Lettera 84. della Mothe-le Vayer de' giorni reputati felici, o Infelici.

Nomi proprj de' Giorni della Settimana ſecondo le diverſe Nazioni del Mondo.

ITALIANI	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabbato
LATINI	Dominica	Dies Lunæ	Dies Martis	Dies Mercurii	Dies Jovis	Dies Veneris.	Dies Saturni.
ASTRONOMI	☉ Sol	☽ Luna	♂ Mars	☿ Mercurius	♄ Jupiter	♀ Venus	♃ Saturnus
ECCLESIASTICI	Feria I.	Feria II.	Feria III.	Faria IV.	Feria V.	Feria VI.	Sabbato
FRANCESI	Dimanche	Lundy	Mardy	Mecredy	Jeudy	Vendredy	Sammedy
SPAGNUOLI	Domingo	el Lunea	el Martea	il Miercoles	el Juves	el Viernea	el Sabado
GERMANI	Sontag	Montag	Dinſtag	Mitvvoch	Donnerſtag	Freitag	Samſtag
OLANDESI	Sondach	Maendach	Dinſendach	Vvuenſdach, Goensdach	Donderdach	Urydach	Saterdach
INGLESI	Sonday	Moundaye	Tevvesdaye	Vvendisdaye	Thurſtdaye	Frydaye	Satterdaye
SLAVI	Nedeila	Pondelek	Turik	Freda	Zhetertek	Petek	Sobota
ARABI ANTICHI	Ahd	Oſiacim	Sellaſſe	Arbaje	Hamſiè	Zumalaje	Sabbatè
ARABI MODER.	Evel	Ahon	Zebbat	Verbar	Munes	Arubè	Sebar
TURCHI	Baſarglun Pazzareue Pazlar	Baſar erteſi Paſar erteſi	Salligium, Sali	Dſarſchamba, Geharſchâbe, Zarſamba.	Perſchembè, Peſchembe, Peſempie.	Dſiuma gion. Giumach. Zumahium.	Dſiuma erteſi. Zumaiertes. Giumaherteſi.
PERSIANI	Ruziache Iachſchanbe	Ruz ducinne Duſchanbe	Ruz Siumi Seſchanbe	Ruz tzchar mi, Geharſchanbe.	Ruz pengemin Pengiſchanbe	Ruzſcheſchmi. Adine	Ruzhaphtbemi Schanbe.
GRECI	Κυριακὴ	Σελήνης	Ἄρεως ἡμέρα		Διὸς ἡμέρα	Ἀφροδίτης	Κρόνου ἡμέρα
BOEMI	Nedele	Tento pondely Pondiali	Vvtery	Serzeda	Eztevvrtek	Patek	Tato Sobota
UNGHERI	Netfeev	Herfevv	Keed	Zerda	Chevvtertek	Pentek	Zombat
ZERGO	Luſtro del ruſſo de ſant' alto.	Luſtro della mocoloſa.	Luſtro del formaio.	Loſtro del trucante.	Luſtro dell' anticioto.	Luſtro della maggiorana de' pivaſtri.	Luſtro del grime.

Coſa ſia Meſe, e di quanti ſorti ſe n' attrovino.

LA Dizione *Menſis* viene a *Menſurando*, perche l'Anno è miſurato da' Meſi. Altri però vogliono, che dicaſi *Menſis*, a *Menſibus*, *quæ mulieres quolibet menſe patiuntur*; perciò il Poeta Catullo ſcriſſe.

Tu curſu Dea menſtruo
Metiens iter annuum.

E' queſto uno ſpazio de' giorni, ne' quali la Luna fà il ſuo giro, e per quali il Sole percorre un Segno delli XII. del Zodiaco, che fà la XII. parte dell' Anno. Onde di due ſorti di Meſi ſi trovano; cioè o Lunari, o Solarj; e l'uno, e l'altro è o Aſtronomico, o Soſtituito. I Meſi Aſtronomici ſono proprj, e naturali, conſiderati in ſe ſteſſi, eſſendo preſi, o ſecondo il corſo del Sole, o ſecondo il corſo della Luna. I Meſi ſoſtituiti ſono improprj, non eſſendo naturali; ma coſtituiti dagli Autori, e dalle Nazioni, ſecondo le diverſe loro iſtituzioni, per ſeguire al poſſibile i Meſi naturali, e renderli uguali all' Uomo, e perchè non ſempre principiano per l'ingreſſo di ciaſcun Segno. Di queſte due ſorti di Meſi, ciaſcuna ſubalternativamente diviſa, faremmo in Capitoli ſeparati la Deſcrizione.

Meſi Solari.

Pigliaſi il Meſe proprio Solare, & Aſtronomico per quello ſpazio di tempo, che il Sole impiega a percorrere dal primo punto, o grado d'un Segno del Zodiaco, ſin' al primo punto, o grado del Segno ſeguente. Ora perche il Sole fà il giro del Zodiaco una volta all'anno, e 12. ſono i Segni del Zodiaco, per ciò ſi ſono attribuito XII. Meſi all' Anno Solare. E perchè ciaſcun Segno del Zodiaco contiene 30. gradi, gli antichi Greci, e Romani, avevano ugualmente coſtituito i Meſi di 30. giorni, poichè 12 volte 30. ſono appunto 360. giorni in ciaſcun anno. Ma perchè il Sole, ſecondo tutti gli Autori, impiega 365. giorni, 5. ore, qualche minuto, ſecondo, e terzo, i Greci v'aggiunſero alla fine di ciaſcun anno, altri 5. giorni di più, che chiamorno Intercalarj; e laſciando le 5. ore con i minuti ſenza farne conto, avvenne da queſto conto poco eſatto, che le loro Stagioni retroceſſero molto. I Romani però fecero una ſupputazione alquanto più giuſta, aſſegnando 365. giorni a' 3. anni, che ſuſeguono l'uno, all'altro; ed aggiunſero al quarto anno un giorno. Fù queſto da eſſi chiamato biſeſtile, il quale ritorna ogni 4. anni, ed è compoſto di 366. giorni, ed in luogo di far tutti i Meſi eguali furono aſſegnati 28. giorni agli anni comuni; e 29. all' anno del biſeſto. Queſto metodo compoſe tutt' i Meſi di 30. o di 31. giorno. Cioè cinque di 30. che ſono Febbrajo, Aprile, Giugno, Settembre, e Novembre; e 7. altri Meſi ne contavano 31. cioè Gennajo, Marzo, Maggio, Luglio, Agoſto, Ottobre, e Decembre. Queſta maniera è ſtata per il paſſato la più giuſta; ed è tuttavia ſeguita da qualche Nazione. Deveſi però avvertire, che prima erano XI. i Segni del Zodiaco; mentre le Stelle della Libra erano contate ſotto lo Scorpione, ſecondo il teſtimonio di Virgilio I. Georg. v. 33.34. che però le Stelle nella Lance di Libra, ancora *Chelæ* ſi chiamano, che vuol dir braccio dello Scorpione; mà nel tempo di Giulio Ceſare, a di lui contemplazione, di queſto Segno ne furono formati due, come più diſtintamente ſi legge nel lib. 1. del noſtro Tomo dell' Epitome Coſmografica. Anche i Meſi prima nè avevano tutti lo ſteſſo nome, nè lo ſteſſo numero de' giorni; appreſſo tutte le Nazioni; poichè Marzo, ch' appreſſo i Romani numera 31. giorno, gli Albani lo facevano di 36. giorni, Maggio di 12. Agoſto di 28. Settembre di 16. Così ancora preſſo i Tuſculani, Luglio che dicevaſi Quintile era di 36. giorni, ed Ottob. di 32. nel qual. 39. ne contavano gli Aricini. Così Romolo non numera, che 10. Meſi nel ſuo Anno, che da Numa Pompilio fù fatto di 12. Così a Febbrajo, ch' aveva 30. giorni, ne fù levato uno, e fattolo di 29. e datolo al Meſe Quintile per far onore a Giulio Ceſare, ch' era nato in queſto Meſe, che perciò anche chiamato *Julius*.

Parimente per onorare Auguſto il Meſe, detto Seſtile, fù dato dal Senato il nome di Agoſto; e per guardarlo del pari con Luglio, gli fù dato un giorno di più, e fattolo di 31. con pregiudizio di Febbrajo, che rimmaſe con 28. E riflettendo, che 3. Meſi dovevano numerarſi ſuſeguentemente con giorno 31., ordinò che ſe ne levaſſe uno da Settembre, che ne aveva 31. e s' aſſegnaſſe ad Ottobre, che ſolo n' aveva 30. Così parimente ne fù tolto uno a Novembre, & accreſciuto a Decembre. Commodo Imperatore preteſe anch' egli, ch' il Seſtile foſſe chiamato col ſuo Nome; ma non ottenne l'intento. Pure a' giorni noſtri al riferire di Scaligero gli Meſicani contano 18. i loro Meſi, ed a ciaſcuno non attribuiſcono più che 20. giorni. In fine preſſo tutti gli Europei gli Nomi de' Meſi, ed i loro giorni ſono rimaſti ſecondo 'l Calendario diſpoſto da Ceſare Auguſto, eſpreſſo ne' due ſeguenti Verſi.

Triginta Aprilis, Junius, Septemque, Novemque,
Uno plus reliqui, viginti Februus octo.

Abbiamo in Solino nel ſuo primo capitolo, che gli Arcadj contavano 3. ſoli Meſi nel loro Anno, gli Egizj 4. gli Acarnani 6 ed i Lavinj n' avevano 13. Plutarco nella Vita di Numa ſcrive altrimenti, numerando 4. gli Meſi degli Arcadj. Fà che d' un ſolo Meſe foſſe compoſto da principio l' Anno degli Egizj. I Americani del Meſico coſtituivano di 18. Meſi il loro Anno, e ciaſcuno Meſe di 20. giorni.

Meſi Lunari.

Il Meſe Lunare proprio, e naturale ſi piglia in 3. maniere; la prima per lo ſpazio di tempo, in cui la Luna percorre tutto 'l Zodiaco, ſin che arriva al punto del medeſimo grado di dove partì. E queſto chiamaſi Meſe Periodico della Luna. II. per lo ſpazio di tempo, che la Luna impiega nel Zodiaco per ritornare nella ſua Congiunzione col Sole nell' Eccittica ove l' aveva laſciata, e lo ritrova, e queſto diceſi Meſe Sinodico della Luna. Il II. modo per il tempo, che la Luna conſuma a comparire, o diſparire, cioè a dire, tra le due Congiunzioni, che queſta ha col Sole. E come queſta non può comparire più preſto, che nel 2. giorno dopo 'l ſuo Sinodo; ſi cominciano a contare 2. giorni ſeguitando così, fin ch'ella ritorni alla ſua congiunzione col Sole. Per ſapper poi quanti giorni contenga il Meſe Lunare, non s' accordano gli Aſtronomi, ſiccome non s'accordano circa il moto del Sole, tanto più che quel della Luna è aſſai più mutabile nel ſuo moto Periodico. Il ſentimento però più comune è di 29. giorni, 7. ore, 43. minuti, e 7. ſecondi. Il ſuo moto Sinodico è ancora in diſputa; ma la più probabile opinione, e che più s'accomoda all' uſo, le attribuiſce 29. giorni, 12. ore, 44. minuti, e 32. ſecondi; e per il ſuo medio moto 29. giorni, e mezzo. Così alternativamente vengono attribuiti al Meſe Lunare 29. giorni, e 30. minuti, dando al primo Meſe dell' anno 29. giorni. Al ſecondo 30. o pure 30. e 29. chiamando i Meſi di 29. Vuoti; e quei di 30. giorni, Pieni, ed Intieri: i quali eſſendo quei ſoli Meſi della Luna, che il comune conſidera, ſono chiamati Lunazioni. Gli Aſtronomi chiamano Meſi d' Illuminazione lo ſpazio del tempo, che ſcorre del momento, che la Luna principia a comparire nuova la ſera, ſino che tramonta la mattina, diventa vecchia. Queſto tempo è incirca di 26. giorni più, o meno. Gli Arabi, e gli Ateniesi non contano i loro Anni, che con Meſi Lunari; ma non eſſendo pratici di tutte le frazioni de' Numeri, che biſognavano fare delle ore, e de' minuti, cadevano in gravi inconvenienti, e pervertivano tutte le Stagioni. I Greci, ed i Latini ſi ſervivano altre volte de' Meſi Lunari, e per evitare le frazioni, facevano i loro Meſi di 29. e 30. giorni, come ne abbiamo dimoſtrato il metodo, dove ancora vi ſono grandi inconvenienti. La ragione è chè ne' Meſi Lunari naturali, e Soſtituiti, eſſendo giuſtamente la 12. parte del corſo annuale della Luna, ſono ſtati ricercati tutt' i mezzi poſſibili per accomodarla col Sole; e non potendoſi in altro modo, è neceſſario ammettere il computo de' minuti, ſecondi, e terzi, che fanno le ore, delle ore, che fanno i giorni, e de' giorni, che fanno i Meſi, che ſono dagli anni Solari ſorpaſſati. Poichè non eſſendo l'anno Lunare, che di 354. giorni, e l' anno Solare di 365. i Greci raccoglievano queſti giorni per Meſi, e l' anno al quale intercalavano queſti Meſi, lo chiamavano anno Emboliſmico. La Nazione, che meglio ſi è ſervito de' Meſi Lunari, è ſtata l' Ebrea. Vero è che i Giudei avendo 2. ſorti d'Anni, avevano anche 2. ſorti de Meſi; cioè Meſe Civile, e Meſe Legale; i Meſi Civili erano ſoſtituiti all' anno Solare; ed i Meſi Legali a' Meſi Lunari, ſtabiliti per parte di Dio agl'Iſraeliti per oſſervare le loro ſolennità, come la Paſqua nel 14. della Luna nel primo Meſe dell' Anno Sacro, detto Niſan.

Con facilità ritrovare perpetuamente il principio, e la metà di ciaſcun Meſe Lunare, o ſiano le Nuove Lune, e Pleniluni.

Vi ſono due metodi per ritrovare tutte le nuove Lune, o Pleniluni; l' uno Eccleſiaſtico, e l' altro Aſtronomico. Il primo è conforme alle regole del Calendario Gregoriano; ed il ſecondo s'ottiene col mezzo de' computi del Sole, e della Luna, che ricercando molta proliſſità nel dichiararli, ſi riſerbiamo di ſcriverne di queſta altrove. Al primo metodo facilmente ſi perviene colla ſeguente Tavola, la qual' è da ſe ſteſſa intelligibile, e no daremo ſolo l'eſempio per maggior ſua chiarezza. Vogliamo dunque ſappere nell'ãno 1678. nel meſe di Marzo, quãdo abbia fatto la Luna nuova. Trovatoſi, che in queſt'anno avevãmo di Epatta VII. cercaſi queſto numero nella colonna I. al quale nella colonna IV. del Meſe di Marzo, vedeſi che corriſponde 24. che vuol dire a' 24. di Marzo nel 1678. hà fatto la Luna. Per poi ſappere il Plenilunio, ſi procede collo ſteſſo metodo; ma nella colonna oppoſta, ſegnata XIV. ſi ricerca il VII. d' Epatta, e che all' incontro ſotto la colonna V. del Meſe d'Aprile, corriſponde il 6. che vuol dire alli 6. d' Aprile nel 1678. hà fatto il Plenilunio di Marzo.

E d'avvertire, che ſi ricorſe alla colonna V. corriſpondente al Meſe d'Aprile per ritrovare il Plenilunio di Marzo, e non alla colona IV. che corriſponde al Marzo, non oſtante che di queſto Meſe ſi ricerchi il Plenilunio; perche dovendo ſeguire il Plelunio quattordici giorni, e mezzo incirca dopo il Novilunio, che nel Meſe di Marzo del 1678. ſi è già ſopranotato, eſſere ſtato a' 24. di Marzo, per conſeguenza il Plenilunio del medeſimo Meſe, non potendo più ſuccedere nello ſteſſo Marzo, biſogna far ricorſo nella colonna V. del Meſe ſuſeguente, cioè d' Aprile per ſappere il Plenilunio di Marzo, ch' è ſucceſſo, come poche righe ſopra abbiamo detto, alli 6. d' Aprile. Eſempio, che può ſervire di regola per ſappere i Novilunj, e Plenilunj d'ogni altro Meſe, e di qualunque Anno.

Con metodo ancora più facile ſi può avere perpetuamente d'ogni Meſe in qualunque anno il giorno, e l' ora dell'Etate della Luna nella Ruota ſegnata C. e del Plenilunio nella Ruota ſegnata D. delle noſtre Tavole dell'Idea dell'Univerſo, degli uſi della quale aprò di queſta noſtra Cronologia, ne parliamo altrove.

Tavola Ec.

Tavola Eccleſiaſtica per trovare perpetuamente in tutti, gli Meſi di qualunque Anno le nuove Lune, e Pleniluni.

Epatta per li [illegible] del Sole	*Gennajo.*	*Febbrajo.*	*Marzo.*	*Aprile.*	*Maggio.*	*Giugno.*	*Luglio.*	*Agoſto.*	*Settembre.*	*Ottobre.*	*Novembre.*	*Decembre.*	*Epatta per li Pleniluni.*
I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.	XII.	XIII.	XIV.
*	1.31		1.31	30	29	28	27	25	24	23	22	21	XIII.
XXIX.	2	1	2	1	30	29	28	26	25	24	23	22	XII.
XXVIII.	3	2	3	2	1.31	30	29	27	26	25	24	23	XI.
XXVII.	4	3	4	3	2	1	30	28	27	26	25	24	X.
XXVI.	5	4	5	4	3	2	1.31	29	28	27	26	25	IX.
XXV.	6	5	6	5	4	3	2	30	29	28	27	26	VIII.
XXIV.	7	6	7	6	5	4	3	1.31	30	29	28	27	VII.
XXIII.	8	7	8	7	6	5	4	2	1	30	29	28	VI.
XXII.	9	8	9	8	7	6	5	3	2	1.31	30	29	V.
XXI.	10	9	10	9	8	7	6	4	3	2	1	30	IV.
XX.	11	10	11	10	9	8	7	5	4	3	2	1.31	III.
XIX.	12	11	12	11	10	9	8	6	5	4	3	2	II.
XVIII.	13	12	13	12	11	10	9	7	6	5	4	3	I.
XVII.	14	13	14	13	12	11	10	8	7	6	5	4	*
XVI.	15	14	15	14	13	12	11	9	8	7	6	5	XXIX.
XV.	16	15	16	15	14	13	12	10	9	8	7	6	XXVIII.
XIV.	17	16	17	16	15	14	13	11	10	9	8	7	XXVII.
XIII.	18	17	18	17	16	15	14	12	11	10	9	8	XXVI.
XII.	19	18	19	18	17	16	15	13	12	11	10	9	XXV.
XI.	20	19	20	19	18	17	16	14	13	12	11	10	XXIV.
X.	21	20	21	20	19	18	17	15	14	13	12	11	XXIII.
IX.	22	21	22	21	20	19	18	16	15	14	13	12	XXII.
VIII.	23	22	23	22	21	20	19	17	16	15	14	13	XXI.
VII.	24	23	24	23	22	21	20	18	17	16	15	14	XX.
VI.	25	24	25	24	23	22	21	19	18	17	16	15	XIX.
V.	26	25	26	25	24	23	22	20	19	18	17	16	XVIII.
IV.	27	26	27	26	25	24	23	21	20	19	18	17	XVII.
III.	28	27	28	27	26	25	24	22	21	20	19	18	XVI.
II.	29	28	29	28	27	26	25	23	22	21	20	19	XV.
I.	30		30	29	28	27	26	24	23	22	21	20	XIV.

Meſi Vaghi.

Sono queſti li Meſi dell'Anno degli Arabi, e de' Turchi, che dicoſi *Vaghi*, li quali non contengono, che XII. Meſi Lunari, e ripigliano alla XIII. nuova Luna di modo che terminano undici giorni più preſto, che gli anni Solari, e non hanno un tempo fiſſo per il loro principio. Queſti undici giorni rilevano incirca un Meſe in trè anni. Da ciò ſuccede, ch' il primo Meſe dell' Anno percorre ſucceſſivamente tutte le Stagioni dell' Anno. Dall' Inverno paſſa in Autunno; dall' Autunno nella State, e dalla State nella Primavera. Per eſempio il loro anno cominciando dal noſtro Gennajo, principierà trè anni dopo per il noſtro Decembre; poi da Novembre, Ottobre, Settembre, e così percorre tutti gli Meſi, retrocedendo ogn' anno undeci giorni, ed un Meſe ogni trè anni.

Meſi Paſquali.

Il Meſe Paſquale è quello, in cui celebraſi la Feſta di Paſqua, ch' è il Meſe Lunare, nel quale ſuccede all' Equinozio di Primavera la Luna XIV. o qualcuno de' giorni ſeguenti. La Feſta di Paſqua celebraſi la Domenica, che immediatamente ſegue il XIV. di queſta Luna, il primo giorno della quale deve neceſſariamente eſſere entro li 8. di Marzo, e 5. d'Aprile incluſivamente, cioè a dire, dev' eſſere in uno de giorni, compreſi trà queſti due termini, com' apprendiamo dal P. Petavio de *Doctrina Temporum*, ed altri Autori.

Meſi Romani.

Sono queſti certe contribuzioni, chè ſi pagano per Meſe all' Imperatore de' Romani dagli Stati, e Membri dell' Impero in ciaſcun Circolo per il mantenimento delle Truppe, e per le pubbliche neceſſità a ragione d'un certo numero de' Cavalli, o de' Pedoni, d'una ſumma di danari per Meſe. Queſto nome deriva ſecondo qualcuno dalla taſſa, che prima ſi faceva di trattenere 20000. Uomini a' piedi, e 4000. a Cavallo, che dovevano accompagnare l'Imperatore, quando faceva il viaggio di Roma; di modo che quelli, che non potevano fornire de' Soldati, pagavano in contanti un equivalente al Meſe. Tutte le Taſſe, che ſi pagano in un Meſe Romano da tutti li Circoli dell'Impero fanno la ſumma di 2681. Cavalli, e 12795. Pedoni; e in danaro fanno la ſumma di 83364. Fiorini, a ragione di mezzo Scudo Romano per Fiorino; & a ragione di 12. Fiorini per Soldato a Cavallo; e 4. Fiorini per un Pedone.

Nomi

Nomi proprj de' Meſi Solari, e Lunari ſecondo le diverſe Nazioni del Mondo, la continuazione de' quali ſi legge nella ſuſſegnente pagina.

DIVERSE NAZIONI.	I.	II.	III.	IV.	V.	VI.
Aſtronomi	Ariete	Tauro	Gemini	Cancro	Leone	Vergine
Ebraici	Krion	Tauron	Didymon	Katkinon	Leonton	Parthenon
Celeſti	♈	♉	♊	♋	♌	♍
Caldaici	Mus	Taurus	Pardus	Lepus	Draco	Serpens
Romolo	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Quintile	Seſtile
Numa Pompilio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Quintile	Seſtile
Giulio Ceſare	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Seſtile
Auguſto	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agoſto
Latini	Martius	Aprilis	Majus	Junius	Julius	Auguſtus
Priſtini Latini adulatori	Fortunatus	Lucius Neronius	Ælius Claudius Maſius	Aurelius Germanicus	Amazonius Quintilis	Auguſtus Sextilis
Franceſi	Mars	Avril	May	Juin	Juillet	Aouſt
Spagnuoli	Marzo	Abril	Majo	Junio	Julio	Agoſto
Britanni	Rodmonath	Coſtarmonath	Trimilchi	Lidan I.	Ludan	Uccidmanath
Belgi	DeMa erte	Aprell	De Mey	Braeckmaent	Haymaent	Ooſtmaent
Germani	Mertzmon	Aprill-mon	May-mon	Brach-mon	Heu-mon	Auguſtmon
Daneſi	Teormanet	Faremanet	Vveimanet	Vveidmanet	Enmonet	Oeſtmanet
Siriaci	Ahib	Ziar Zio	Hazitan	Tammuz	Ah	Elul
Caldei	Phauemuth	Pharmuchi	Pachon	Payni	Epiphi	Meſſori
Arabi moderni	Muhantan	Sepharu	Rabivelve	Rabiiachir	Giumedin	Achir
Arabi antichi	Muemir	Tazei	Havan	Viſtal	Cinia	Remi
Turchi	Mucharan	Seplier	Rable I.	Rabie II.	Giumedi I.	Giumedi II.
Turchi	Mucharen	Sefec	Rebuilevel	Rebvilachir	Dſivimaſie levèl	Dſinmaſier achir
Perſi	Macherma	Abarma	Aderma	Dima	Bohman	Asphandar
	Maheramech	Ebenmech	Idramech	Dimech	Behmanec	Azferdamech
Armeni	Sahami	Theri	Cagurs	Arats	Mahich	Arebi
Jezdegird, e Geldi	Phrudin	Adarpahaſcht	Hardad	Thir	Mardad	Scheharis
Etiopi	Malcaram	Tikmith	Chadar	Thachſchaaich	Tir	Jachathich
	Thoth	Paophi	Arhur	Choeac	Tybi	Methin
Egira de' Turchi	Muharram	Tzephar	Rabie I.	Rabie II.	Ginmadi I.	Giumadi II.
Samaritani Lunari	Elhagiathi	Muharram	Tzephar	Rabie I.	Rabie II.	Giumadi I.
Samaritani Solari	Adar	Niſan	Ijar	Sebin	Tamuz	Ab
Hagareni	Giumadiju II.	Regiabn	Sahabeun	Ramadhanu	Schevvalu	Dhulkaidashi
Di Metone	Karkinon	Leonton	Parthenon	Zygou	Scorpion	Toxon
Ciprioti	Afrodiſios	Apogonicos	Aenicos	Junios	Cæſareos	Sebaſtos
Peruani	Rayme	Camay	······	······	······	Hannucuzqui aymoray
Daneſi antichi	Aoormaanet	Faaremaanet	Marmaanet	Hoemaanet	Ornumaanet	Hooſtmaanet
Saſſoni antichi	Rethmoneth	Choſturmonat	Trimilchi	Lida I.	Lida II.	Vveidenmonath
	Lecimoneth	Eoſtormonath	Vvunnimonet	Brachot	Hovvat	Arnmoneth
Saſſoni moderni	Aoermaanet	Faaremaanet	Maimaanet	Hoemaanet	Ornumaanet	Hooſamaanet
Maometani	Hamal	Thaur	Guzi	Sartan	Eſid	Sunbal
Macedoni ſecondo Mercat.	Xanticus	Artemiſius	Deſius	Panemus	Loos	Gropicus
Macedoni ſecondo Gaurico	Crios	Tauros	Didymos	Carcinos	Leon	Parthenios
Arcbivi ſecondo Gaurico	Xantio	Termiſios	Deſios	Panemos	Loos	Gorpicos
Greci, ſecondo Gaurico	Xanticos	Artemiſios	Deſios	Parthenios	Looa	Cerpicos
Greci ſecondo S. Anſelmo	Xanticos	Artemiſios	Diſcos	Panemos	Loos	Gerpicos
Ateneſi ſecondo Gaza	Munichion	Targelion	Scirrophation	Hecatombeon	Metagitrio	Boedcomion
Meſi di Dioniſio	Arietonis	Tauronionis	Geminionis	Cantronionis	Leononis	Virginionis
Ebrei ſecondo Gaurico	Niſan	Idar Jar	Tamuz I.	Tamuz II.	Abb	Elul
Ebrei ſecondo Mercatore	Niſan	Zius	Sivan	Tamus	Ab	Elul
Ebrei ſecondo Gio: Lucido	Niſan	Thar	Sivam	Temas	Hab	Helul
Ebrei ſecondo S. Anſelmo	Niſan	Tar	Sivam	Tamul	Debet	Elul
Caldei Babiloni ſec. Gaurico	Niſan	Har	Sivan	Tamus	Ab, o Au	Elul
Aleſſandrini	Phamemoth	Phatmuti	Pachen	Pauni	Epiphi	Meſori
Ebrei Equabili	Settimo	Ziu	Nono	Decimo	Undecimo	Duodecimo
Slavi	Suſchez breſen	Malitraven	Malnckvelik	Praſhnik	Serpen	Kimovez
Boemi	Brezen	Duben	Mag	Czervven	Czervvence	Serpen
Polacchi	Marczecz	Kvvietzien	May	Czervviec	Lipiec	······
Ungheri	Hadakoſo	Zent Gurgghava	Ponkoſdhava	Kis azzony hava	Szent Iakag hava	······
Egizj antichi	Phamenoth	Pharmathi	Pacon	Paynl	Epiphi	Meſori
Egizj moderni	Reaeb	Schaban	Ramazan	Schevval	Silcade	Silchidze
Copti	Parmathat	Barmuda	Baſnes	Banna	Epip	Meſari
	Parmahath	Permuda	Paſchunes	Peunl	Epip	Nisre
Greci	Μάρτιος	Ἀπρίλιος	Μάϊος	Ἰούνιος	Ἰούλιος	Αὔγουστος
	Martios	Aprilios	Majos	Junios	Julios	Auguſtos
Attici	Munichion	Thargation	Scirrophorion	Ecatombæor	Metagitnion	Bondromion
	Hacatombeon	Metagithnion	Boedromion	Pianepſion	Mematerion	Poſſideon
Cappadocj	Xananthiri	Mithri	Apomenaamà	Atrbra	Teruhà	Oſmonia
Bitinj	Mithrods	Dioniſios	Heracleos	Dios	Dendreos	Strarios
Siro-Greci, o Macedoni	Dyſtros	Kaneleos	Atthemiſios	Dæſios	Panemos	Loos
Abbiſſinj	Maſcaram	Tikmith	Chadar	Thaſchas	Tic	Jachathith
Tebani	Bucatio	Hermeo	* *	* *	* *	* *

Continuano i Nomi proprj de' Meſi Solari, e Lunari ſecondo le diverſe Nazioni del Mondo.

DIVERSE NAZIONI	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.	XII.	XIII.
Aſtronomi	Libra	Scorpione	Sagittario	Capricorno	Acquario	Peſce	
Ebraici	Zygon	Scorpion	Toxn	Ægon	Nydron	Ichthyon	
Celeſti	♍	—	♎	♏	♒	X	
Caldaici	Equus	Ovis	Simia	Gallina	Canis	Porcus	
Romolo	Settembre	Ottobre	Novembre	Decembre			
Numa Pompilio	Settembre	Ottobre	Novembre	Decembre	Gennajo	Febbrajo	
Giulio Ceſare	Settembre	Ottobre	Noval	Decembre	Genoajo	Febbrajo	
Auguſto	Settembre	Ottobre	Novembre	Decembre	Gennajo	Febbrajo	
Latini	September	October	Novembre	December	Januarius	Februarius	
Peſtilai Latini adulatori	Commodus Domitianus Fauſtinus	Herculeus Antonius	Romanus Tiberius	Exuſperatorius	Invictus	Pius Ninguidus	
Franceſi	Septembre	Octobre	Novembre	Decembre	Janvier	Feuvier	
Spagnuoli	Setiembre	Otubre	Noviembre	Deciembre	Enero	Febrero	
Britanni	Algemonath	Vvintyr	Fulith	Biotmath	Giuli	Salmonath	
Belgi	Herfemaent	Vvinmaent	Slachmaent	Hoarmaent	Louwmaent	Spotkalmaent	
Germani	Herbſt mon	Vvemmon	Vvintermon	Chriſtmon	Rodmonath	Coſtumonath	
Daneſi	......	......	Slachamanet	Hacremanet	Klugmanet	Etyclemanet	
Siriaci	Tiſrin prior	Poſterior	Canunprior	Poſterior	Aſchebar	Ador	Vedor
Caldei	Thoth	Paophi	Ahrye	Chojac	Tybi	Mechirl	
Arabi moderni	Regeba	Sclabeon	Ramadhanu	Scevala	Silcadetbi	Dulhgiatl	
Arabi antichi	Aſhim	Aadil	Nanove	Uraal	Verne	Berch	
Turchi	Rezeb	Sahaben	Ramazan	Scebal	Dülcaida	Dilhagathe	
Turchi	Rezeb	Scabao	Ramazan	Schevval	Silcade	Silchidze	
Perſi	Pharardin	Ardempath	Chorrad	Tyrma	Mertad	Sactivar	
[illegible]	Phordtrauch	Ardamech	Cardamech	Zirmech	Mardarmech	Sarembemec	
Armeni	Aheit	Mariqa	Marcats	Haruvatſis	Nauvaſari	Hure	Muſteri-ka Eluvahak
Jezdegird, e Geldi	Mehär	Aban	Adar	Di	Behemen	Aſpha	
Ethiopi	Magabith	Miazia	Ginboth	Sane	Hamle	Nachaſe,	
	Phamenoth	Pharmuthi	Pachon	Payni	Epipbi	Meſori	
Hegira	Rageb	Sababen	Ramadhan	Scuval	Dulkadarhi	Dulhagiarhi	
Samaritani Lunari	Giumadi II.	Regeb	Sahaben	Ramazun	Scheuval	Elkadathi	
Samaritani Solari	Ab	Ilul	Tiſri	Marcheban	Caſitm	Tibeth	
Hagareni	Dhalhagiathi	Mubarramu	Taepharu	Rabiu I.	Rabiu II.	Giumadjul	
Di Metone	Ægon	Hydrou	Ichthyon	Krion	Tauron	Didymou	
Cipriotti	Autocratolitos	Dimarchezagios	Plithipatos	Archiereus	Eithius	Romeos	
Peruani	Aucayeuſqui inciraymi	Chahuahuarqui	Yapuquis.	Coruyme	Hnmaraymipunchaiquis	Ayamata	
Ingleſi antichi	Fitchemaanet	Scamzanet	Stactmaanet	Chriſtmaanet	Gugmaanet	Bludemaanet	
Saſſoni antichi	Halegmonche	Vvintyrfullith	Blothmonath	Giuli I.	Giuli II.	Solmonath	
	Herbiſtmonet	Vv Intertellich	Zoremon	Haleghmonet	Hardemanet	Solmonat	
Saſſoni moderni	Fitchemaune	Seemaanet	Slacmanet	Chriſtmaanet	Glugmaanet	Blodemaanet	
Moamerani	Muzan	Ekrab	Qnua	Gedi	Delcyu	Hauth	
Macedoni ſecondo Mercat.	Hyperboreus	Dius	Apüleua	Sidunteua	Pyrithius	Diſtrus	
Macedoni ſecondo Gaurico	Zigos	Scorpios	Toxotia	Aegoceres	Hidrochoos	Ichthes	
Arcibbui ſecondo Gaurico	Egoceros	Idrocous	Ichtis	Diameoa	Peritto	Diſtios	
Greci, ſecondo Gaurico	Hiperberezios	Dios	Apolleos	Audnucus	Peritios	Diſtios	
Greci ſecondo S. Anſelmo	Hiperbetheos	Dios	Apuleos	Edmuoa	Pitios	Biſtos	
Atenieſi ſecondo Gaza	Memacterion	Pyanepſion	Antheiterion	Poſideo	Gamelion	Elaphibolion	
Secondo Dioniſio	Libreonioois	Scorpionionis	Sagittarionis	Capricotalionis	Aquationis	Piſcionis	
Ebrei ſecondo Gaurico	Tiſrim I.	Tiſrim II.	Remiz I.	Remiz II.	Saboth	Adar	
Ebrei ſecondo Mercatore	Thaſri	Bul	Kisleu	Tuebet	Sabath	Adar	
Ebrei ſecondo Gio: Lucido	Tiſri	Matchaſuan	Chisleu	Tevet	Sevet	Adar	
Ebrei ſecondo S. Anſelmo	Teſeri	Maerrnain	Chasleu	Thebeth	Sabat	Adar	
Caldei Babiloni ſec. Gaurico	Tiſri	Maraetuam	Chasleu	Thevet	Sevat	Adar	
Aleſſandrini	Thoth	Phaophi	Athir	Choiac	Tyhi	Mechir	
Ebrei Equabili	Ecanim	Bul	Terzo	Quarto	Quinto	Seſto	
Slavi	Jeſleoik	Ohrozhnik	Gruta	Gruden	Proſſimez	Sezhax	
Boemi	Zaris	Reygen	Liſtopad	Praſinec	Leden	Unor.	
Polacchi	Vvrzeſien	Pazzieruik	......	Grudzien	Styczen	Luthy	
Ungheri	Szent Mihali havx	Szent Andres hava	......	Karatſait hava	Bodeg azzon hava	Beutelcubeo	
Egitij antichi	Thoth	Paophi	Athyr	Cheac	Tybi, tymbi	Mechir	
Egitij moderni	Mucharen	Seles	Rcoutlevel	Kebullachir	Diſkomaſiel Evel	Diſimmaſielachir	
Copti	Thut Thoth	Pape Papa	Harbut Harhur	Chihach Chtach	Tobe Tuba	Amſchir Amſcht	
Greci	Σεπτεμβριος	Οκτωβριος	Νοεμβριος	Δεκεμβριος	Ιανουαριος	Φεβρουαριος	
	Septembrios	Octobrios	Noembrios	Decembrios	Januarios	Februarios	
Attici	Mæmacterion		Antheſterion	Poſideon		Elaphebolion	
	Gamelion	Anteſterion	Elaphebelion	Munychion	Thargelion	Scirophorios	
Cappadoci	Sondara	Artanta	Artaetiut	Areotata	Tteix	Mata	
Bitinj	Arios	Perieplos	Aphrodiſios	Demetrios	Hereos	Hermios	
Siro-Greci, e Macedoni	Gorpeos	Phyllochoos	Dios	Apelleos	Aodineos	Peritios	
Abbiſſini	Magabith	Miazia	Ginoboth	Sane	Hamle	Nahaſe	
Tebani	Hippodromio	Panemo	* *	Damatrio	Alalcomenos	Lenæon	

Genajo

Gennajo I. Meſe.

LA ſuperſtizioſa Gentilità c'hà attribuito a ciaſcun de' 12. Meſi dell'Anno il proprio Nome, aſſegnò a Gennajo ſecondo alcuni Giunone, e Giano al ſentimento d'altri. Imperochè come queſto dipingeſi Bifronte con una Faccia riguardando il preterito, e coll'altra il futuro; così Numa Pompilio, che introduſſe queſto Meſe, e che preſe da quella Deità la ſua denominazione, lo ſceſſe per tutelare di quello, perche col ſuo principio confina col termine dell'anno precedentemente decorſo, ed è capo del ſoſſeguente. Eſſendo che Giano fù anche creduto d'ogni principio il Dio. Però i Pagani in allegrezza dell'ingreſſo all'Anno nuovo ſagrificavano nelle Calende di Gennajo a queſto Nume Bicipite, e vicendevolmente con ſolennità ſi convitavano gli Amici, ſi celebravano dal Volgo con Feſte per la Città; e ſi diſtribuivano a' Figliuoli, ed a' Servitori la Mancia; uſanze anche a Noi Poſteri tramandata, e più d'altrove praticata importunamente dalla Servitù men nobile della Corte di Roma. Overo *Januarius* fu detto da *Janua*, eſſendo queſto la Porta, che apra l'ingreſſo agli altri Meſi, ed alle Stagioni tutte dell'Anno. Anzi queſte del Gennajo principalmente ricevono i prognoſtici univerſalmente abbracciati; poiche alcuni dalle qualità de' primi 12. giorni preſagiſcono quelle di 12. Meſi dell'anno, e più comunemente dal 26. giorno, in cui accade la Converſione di S. Paolo, come additano i ſeguenti verſi

Clara dies Pauli deſignat fertilitatem;
Si pluvit aut ningit, deſignat tempora cara;
Si fuerint venti, deſignat prælia genti;
Si fuerint nebulæ, pereunt animalia quæque.

Fabbrizio Paduani nel ſuo Libro intitolato *Catena temporis*, Autore per altro accreditato, ſcrivendo le condizioni di Gennajo, riferiſce ex Iſido de natura rerum: *tres eſſe dies in anno, in quibus mulier nunquam naſcitur, & vivorum qui nati fuerint in his diebus corpora nunquam uſque in diem Judicii putredine ſolvuntur. Hi autem ſunt, noviſſimus dies Januarii, & duo priores dies Menſis Februarii*; ma l'evidenza del fatto in contrario baſtantemente confuta queſta opinione, accettata dalla ſuperſtizione del Volgo. Nel reſto ciò che deveſi operare nel Meſe di Gennajo, vien dichiarato da Gio: Paduano in *Mathematicorum viridario* co i ſeguenti verſi.

Fæcundus Janus calices, eſcamque repentem
Poſcit, arcenda eſt corporis ſegnities.
Vena tibi nullum ſpargat tum feſſa cruorem;
Tunc datur at longo membra ſopare ſomni,

Aſſeriſcono altri con Plutarco, che Gennajo ebbe il primo luogo ne' Meſi, perche nel I. de' ſuoi giorni i Conſoli, diſcacciati i Re', preſero l'inveſtitura d'un nuovo Magiſtrato di Libertà. In queſto ſi facevano da' Romani le feſte in onore di Giano, di Giunone, di Giova, e di Eſculapio. Facevano i Giovani ſacrificio alla Dea Gioventù. Le Calende di queſto Meſe, e d'ogn'altro erano Sacre appreſſo i Romani a Giunone; e appreſſo i Lacedemoni ad Apollo. Il primo, & ultimo giorno del Meſe era dagli Ateniesi chiamato Demetrio per l'affetto, & oſſequio, che a Demetrio portavano.

Numera giorni 31. il Meſe di Gennajo, in cui il Sole paſſa a' 20. dal ſegno di Capricorno in quello di Acquario. Il ſuo giorno maggiore è d'ore 9. m. 30. e la notte ſua più lunga è d'ore 15. m. 12. Naſcono in queſto l'Umero deſtro d'Orione, Cane maggiore, e l'Aculeo dello Scorpione la ſera. Così tramontano la deſtra di Boote, ed il Capo d'Ercole la ſera, e la Lucida dell'Idra la mattina.

I Greci parimenti nel I. giorno onoravano i Dei Maggiori; e nel II. i Amidei, a Dei Infernali. Queſti di ancora con i due ſeguenti ſono molto celebrati da' Cineſi. Il giorno II. dopo le Calende era chiamato da molti oſcuro, ed atro, e da' Romani era ſtimato infelice, però non facevano negozio pubblico. Nel III. ſolevano celebrarſi da' Sacerdoti, e Conſoli voti ſolenni per gl'Imperadori. Tacito però vuole, che ſi faceſſero tali Sagrifizi nelle Calende di Gennajo. Il giorno IV. del Meſe era da' Greci dedicato a Mercurio. Le None ancora appreſſo i Romani erano notate pernicioſe, eſſendo in queſte accaduti loro molti infortunj, a però in queſto non volle Auguſto, che s'intrapprendeſſe alcuna coſa di rilievo. Scrive Solino, che il Fonte di Bacco, detto Padre Leneo appreſſo l'Iſola d'Andro, che gettava acqua, in queſto giorno per cinque ore tramandava vino; Ed in S. Epifanio ſi legge parimenti, che da Cibire fonte di Caria, e a Geraſa fonte di Arabia in queſto giorno parimenti ſcorreva il vino.

I Romani ſagrificavano a' Lari. Il giorno VII. del Meſe era da' Greci dedicato a Febo. Principiavano agli VIII. le Feſte Agnali de' Romani iſtituita da Numa Pompilio. Si ſacrificava dagli Ateniesi a Nettuno, e da' Greci era queſto giorno dedicato a Teſeo. Avvertiſce Eliano, che le Formiche per iſtinto di Natura non eſcono in tal giorno dalle Caverne. Era queſto dedicato al Sola, e li facevano feſte in Roma al Dio Giano. Il X. era infauſto a' Romani. Si celebravano nel XI. ſacrificj Carmentali in Campidoglio dalle Matrone Romane a Carmenta, o Juturna, Madre di Evandro, così detta dal Giovana. A queſta parimenti ſi facevano annuali ſagrificj nello ſteſſo giorno nel Tempio fabbricatogli in Campo Marzo. Nel XII. ſi ſolennizavano le Feſte Compitali con molte ſuperſtizioni, nelle quali appendevano per le Strade alcuni Simolacri di lana, conſecrati a' Dei Domeſtici, acciochè contenti di queſt'onore ſi aſteneſſero dal moleſtare i vivi. Il giorno XIII. era detto delle Idi, che tutte erano dedicate a Giove, in ciaſcuna delle quali il Flamine gli ſacrificava un Bue bianco, e nel Tēpio di Giova ottimo, maſſimo, un Caſtrato per la vittoria di Auguſto. Ed i Tibicini facevano la lor feſta con molta licenza, e laſcivia, andando per Roma in abito femminile. Il giorno XIV. dopo li Idi era da' Romani ſtimato infelice. Si celebravano di nuovo nel XV. le Carmentali dalle madri di Famiglia: era giorno conſacrato a Minerva, e ſi faceva feſta alla Dea Concordia, alla quale da Livia Auguſta fù riparato l'antichiſſimo ſuo Tempio, già fatto da' Camilli. Si reconciliavano nel XVI. co' Sagrificj le Dee Porrima, e Poſtuerta, come conſapevoli de' futuri avvenimenti. I Giuochi Palatini nel XVII. principiavanſi da' Romani, e duravano 7. giorni. Il XX. in cui nacque Epicuro, era ſtimato da' ſuoi Diſcepoli allegro, e felice. I Cacedonj ſtimavano infauſto, ed infelice il XXI. giorno d'ogni Meſe per eſſere ſtati in tal giorno dal Prefetto Dario caſtrati i loro Fanciulli, a mandati in Perſia. Nel XXIV. s'intimavano pubblicamente le Ferie Sementine per buon augurio delle ſemenze, acciò i ſeminati veniſſero al colmo della fertilità, però era dedicato col XXV. alla Dea Tellure, ed a Cerere dagli Agricoltori. Celebravaſi nel XXVII. la Dedicazione del Tempio a Caſtore, e Poluce alla Fonte di Juturna, nel quale ſi celebravano annuali Sagrificj. Era queſto dov'ora è la Chieſa di S. Gervaſo, e Protaſo, o pure nel Foro, ove al preſente trovaſi la Chieſa di S. Coſmo, e Damiano. Il XXVIII. era infauſto a' Romani. Nel XXIX. ſi celebravano gli Equirj in Campo Marzo. Il XXX. s'impiegava ne' Sagrificj alla Dea Pace, alla quale s'immolava un'Agnella bianca. E nel XXXI. ſi ſacrificava in onore de' Penati, o Lari, ch'erano conſiderati Dei domeſtici. Attribuivano queſto nome ad alcuna picciola Statua, che conſervavano nelle loro Caſe, a' quali frequentemente offerivano Sacrificj d'incenſo, e di vino, come leggeſi in Dioniſio Alicarnaſſeo, in Cicerone *pro Domo ſua*, e Cattari *in Imag. Deorum*.

Febbrajo II. Meſe.

FEbbrajo, Lat. *Februarius*, è il 2. Meſe dell'Anno, ch'altre volte numerava giorni 30. da' quali il Senato Romano, per far'onore a Giulio Ceſare levò uno, e lo aggiunſe a Luglio, in cui nacque queſt'Imperatore. Nell'anno però intercalare, ciò non oſtante Febbrajo era di giorni 30. Indi il medeſimo Senato per onorare anche la memoria d'Auguſto, laſciò a Febbrajo un'altro giorno, per aggiungerlo al Seſtile, che da queſto Imperadore fù detto *Auguſtus*, acciò non foſſe inferiore al precedente Luglio, accreſciuto in grazia di Giulio ſuo padre; onde negli anni comuni reſtò Febbrajo di giorni 28. e negli intercalari di 29. come pure coſtumaſi preſentemente. Queſto Meſe pigliò la ſua denominazione da Februa Dea Purificazione, o da Plutone Dio dell'Inferno, che pure Febbruato viene chiamato, a cui vogliono foſſe conſacrato. Altri però ſoſtengono, che il Dio Termine foſſe il Tutelare di queſto Meſe, il quale altre volte era l'ultimo, ed il termine di tutto l'anno. Coſtume anche oggidì ritenuto degli Aſtronomi, poichè in queſto Meſe il Sole paſſa d'Acquario in Peſce, ch'è l'ultimo Segno del Zodiaco. E' pratica tuttavia oſſervata da diverſe Nazioni, e particolarmente dalla noſtra Veneta.

In queſto Meſe gli antichi Romani Gentili celabravano 3. Feſte de' Luminarj, la I. in onore della Dea Proſerpina, rapita da Plutone; ondè le Donne Romane, imitando Cerere di lei madre, e li di lei Parenti, che l'andavano cercando con faci acceſe per le Selve del Mōte Etna in Sicilia, ancor eſſe con lumi acceſi per tutta la notte la cercavano, a dopo ch'inteſero eſſere ſtata rapita da Plutone, a fatta Dea, continuarono in ſuo onore ogn'anno nelle Calende di Febbrajo andare per la Città con torcie illuminate. La II. in onore di *Februa*, madre di Marta, da cui queſto Meſe ebbe il nome, come s'è detto, a di 5. anni coſtumavano illuminare tutta la Città. Altri dicono in onore di Februo, ch'è Plutone ſteſſo. La III. in onore di tutt'i Dei Infernali, affine de placarli, acciò foſſero più miti nel punire le Anime de' ſuoi Defonti. Superſtizioni della Gentilità, le quali erano continuate da alcuni Romani, dopo ricevuta la Fede di Criſto; ondè non potendo Santa Chieſa così facilmente levarla, pensò religioſamente tramutarle in onore della vera Madre de' Lumi MARIA, come teſtifica Innocenzo III. e fare, che non più ſi portino in onore di Proſerpina, ſpoſa d'un Dio Infernale; ma di Maria ſpoſa d'un Dio Celeſte. Nemmeno in onore di Februa, madre di Marte, Dio delle Diſcordie; ma di Maria, Madre di Criſto, Dio della Pace. Nè più ad onore de' Dei Infernali; ma di Maria Vergine Regina degli Angeli. Vi ſono ancora cauſe miſtiche di queſta iſtituzione, le quali per brevità ſi tralaſciano, adducendo ſolo queſta con Ruperto *l. 1. c. 25.* Chè la Proceſſione delle Candele benedette ſi fà affinchè pure noi col Sāto Vecchio Simeone portiamo Criſto Bambino quaſi nelle noſtre braccia, poichè la Candela acceſa rappreſente Criſto, eſſendo di trè coſa compoſta, di cera, di ſtoppino, e di lume; a Criſto di Carne, Anima, e Divinità. Nella Cera, ch'è generata dalle Api con opera verginale, ſi figura la Carne di Criſto, generata da Maria, che ſempre fù Vergine. Nello ſtopino, che ſoſtenta la Cera, ſi rappreſenta l'Anima di Criſto, che vivifica la Carne; e nel lume ardente la ſua Divinità. E ſi come la Candela ardendo per altri, conſuma ſe ſteſſa; così Criſto ardendo del noſtro amora diede la propria vita per noi.

Si celebravano nel 1. di Febbrajo gli Sacrificj da' Greci col nome di *Elaphebolia* a Diana, così detta dalla caccia de' Cervi. In Roma cominciavano i giorni Februi in onore de' Morti. Si Sacrificava in

Campidoglio a Giove Tonante, altri dicono a Giove Averno, una Pecora di 2. anni, che chiamavano Bidente. Si ſolennizzava la Dedicatione del Tempio a Giunone Soſpite nel Monte Palatino, il Sacrifizio alla Dea Veſta, il di cui Tempio era rotondo a guiſa di una palla, vicino al Foro, dentro al quale non era lecito entrare, ſe non a piedi nudi, & il Natale d'Ercole. In queſto giorno l'Aſilo era frequentato, e da queſto dì i Tartari principiano il loro Anno. Era il III. dedicato a Minerva. Il IV. a Mercurio, in cui ſi celebravano i Giuochi Gottici. Fù queſto detto giorno Egiziaco, e riputato infauſto, in cui non ardivano aſſumere alcuna impreſa. L'VIII. era dedicato da' Greci a Teſeo, & a Vulcano. Egli Ateneſi ſagrificavano a Nettuno. Veniva il XI. conſegrato al Sole. Era il X. preſſo i Romani giorno nero, e ſenza nome per le calamità ricevute. Si celebravano nell'XI. i Giuochi Genali, i quali continuano per 3. giorni, e deſignato per pigliare gli Conſolati, & altri Magiſtrati, come dall'Edificazione di Roma. Il XIII. era deſtinato a' Sacrificj di Giove Fauno nell'Iſola Tiberina, dove era il ſuo Tempio. Si celebravano nel XV. le Ferie, e le Feſte a Giunone Februate, dalle quali Februato ſi chiamò queſto giorno. Ed i Lupercali, ne' quali ſi ſagrificava un Cane al Dio Liceo, overo a Fauno, o a Pane, che Luperco parimenti era chiamato. Stimarono il XVI. infelice. Si celebravano nel XVII. le Feſte al Dio Quirino, ordinate in onore di Romolo, e Remolo; ſi celebravano i Parantali, ne' quali ſi facevano i Funerali de' Parenti, e ſi ſegnavano le Curie. Nel XVIII. ſi celebravano le Vinali, nelle quali ſi offeriva il nuovo vino a Giove. S'intimavano i Fornicali, cioè le Feſte dedicate alla Dea Fornicale, perche bruciavano nelle Fornaci il Farro per uſo de' Sacrificj, mentre ſi recava a colpa l'offerirlo non abbruſtolato. Facevanſi ancora i Sacrificj Ferali alle ombre de' Morti, & a' Dei Infernali, e certi altri Sacrificj magici alla Dea Muta, o Tacita a fine di raffrenare la licenza de' Maldicenti, e le lingue de' Mormoratori. Il XIX. era deſtinato a' Cariſtj, Feſte de' Cognati, fra le Fameglie, dandoſi l'uno, all'altro doni, e Conviti, ne' quali non ſi ammettevano altro che i Parenti. Nel XX. principiavano i giorni Aquilonj, o Chelidonj, ne' quali nel Mare Atlantico ſi conſiderava una gran tranquilità. Facevano nel XXI i Sacrificj Terminali per dar termine alle Liti. Celebravaſi nel XXIII. il Regifugio, Feſte che ſolennizzavano 2. volte l'anno, perche fù cacciato, e fugato da Roma Tarquinio il Superbo da Bruto. Nel XXIV. giorno correndo l'anno intercalare ſi replicava il Sexto Kalendas, che perciò diceſi Biſeſto. Il XXVI. era ſtabilito a' Giuochi Equirj, in Campo Marzio, detti tali dal corſo de' Cavalli, iſtituiti da Romolo in onore di Marte, che ſi replicavano anche a' 14. Marzo, e 20. Aprile. Si facevano nel 27. i Giuochi Apollinarj col Simulacro della Vittoria; & il Biondi dice, chè pure al tempo ſuo ſi conſervavano. Si celebravano nel XXVIII. i Giuochi Votivj da' Romani.

Marzo III. Meſe.

MArzo Lat. *Martius* compoſto di giorni 31. è il III. Meſe dell'Anno, il quale al tempo di Romolo era il I. mentre in queſto Roma ebbe la ſua fondazione, & allora l'Anno era ſolo di 10. Meſi, il quale poi fù ridotto a' 12. da Numa Pompilio. L'Anno però Aſtronomico conta il ſuo principio da Marzo, allorche il Sole entra in Ariete, a da queſto principiamo noi Veneti il noſtro Anno, perche in queſto meſe ebbe Venezia la ſua glorioſa fondazione, e lo ſteſſo principio danno a' loro Anni diverſe altre Nazioni. Impoſe Romolo à queſto Meſe il nome di *Marzo* da Marte Belligero, a cui lo dedicò. Altri vogliono foſſe detto *Marzo* dal valore militare de' Soldati Romani, come ſcrive Feſto, & Ovidio, e che aveſſe per ſuo Nume tutelare Minerva, in onor di cui ſi ſolennizzavano le Feſte Quinquatrie. Il ſuo giorno maggiore è d'ore 12. m. 16. e la ſua Notte più lunga conta ore 12. m. 48. Il Corno d'Ariete naſce la mattina, e l'occhio della Vergine tramonta pur la mattina.

Nel I. ſi facevano in Roma le Aſſemblee del Popolo, dette da eſſe i Comizj. Le Feſte delle Lucerne nelle quali s'accendeva nuovo fuoco sù gli Altari delle Vergini Veſtali, e ſi rinnovava l'Alloro ne' faſci de' Conſoli. Si celebravano le Feſte Matronali in memoria dell'aver rappacificate le Donne Sabine co' loro Mariti i Padri, e li Parenti, ſdegnati forte, e venuti alle Armi per aver loro doloſamente rapite a' Romani, ne' quali ſi offerivano fiori, e corone a Giunone, e ſagrificavano a Marte, overo iſtituite, ſecondo Ovidio, perchè la Terra eſſendo fertile in queſto Meſe, le Femmine facevano nello ſteſſo tempo Sacrificj per divenir feconde, ed in queſto giorno fù conſecrato ſul Monte Eſquilino un Tẽpio a Giunone Lucina, figlia di Marte, e creduta preſiedere a' Matrimonj. I Salj Sacerdoti di Marte, iſtituiti da Numa Pompilio, circondando in modo di proceſſione la Città, andavano ſaltando, e cantando con mormorio, portando alcuni Scudi nelle mani, da' quali ebbero la loro dominazione. Queſte Calende erano chiamate Femminali, ed anche Sacre alle Donne, non ſolo per le coſe predette; ma anche perchè gli Uomini ſolevano preſentare le Donne; ſiccome poi quelle facevano agli Uomini ne' Saturnali, come regiſtra Giovenale, e facevano lauti conviti a' Servi. Si coronavano de' nuovi Lauri le Porte del Rè Sacrificolo, del Flamine, e del Pontefice Maſſimo, e le Caſe de' più nobili. Si celebravano i Quinquatri in onore di Minerva per trè giorni. Si vendevano i Vetigali, e le Gabelle. Era parimenti queſto giorno dedicato a Giunone Liberatrice; ſi rinnovava la memoria dalla Dedicatione del Tempio eretto a Marte, e Giunone Lucina ſul Monte Eſquilino; e da' Greci ſi facevano i Sacrificj a Diana. Era il III. giorno dedicato a Minerva agli Egizj. Fu ordinato nel IV. il digiuno d'Eſter, e la lugubre feſta degl'Ebrei, perche in queſto giorno era ſtato deſtinato, chè ſi faceſſe il loro macello per gli Editti, già ſpediti dal Aſſuero per tutte le Provincie, per le macchine d'Amanno, che poi ſortirono vane, mercè, la diligenza di Mardocheo, e di Eſter. Fù parimenti ordinato da Giuda Macabeo feſtivo queſto giorno in cui diſſipò l'Eſercito d'Antioco Rè di Siria guidato da Nicanore. E' Greci lo dedicavano a Mercurio. Nel V. corre una feſta allegriſſima per gli Ebrei, poichè in queſto ceſsò la perſecuzione d'Amanno ed il Popolo ricuperò la libertà; e finito il digiuno banchettano, e leggono il libro di Eſter nelle loro Sinagoghe; e quante volte vi ſi ſente il nome di Aman, picchiano le panche co' pugni, e co' martelli. In Roma ſi celebrava la Nave d'Iſide. Nel VI. giorno ſi cõduceva intorno la pompa puellare de' Giovanetti dell'uno, e l'altro ſeſſo, che andavano ſupplicando al Tempio d'Apollo, in memoria di Teſeo, il quale con eſſi fù mandato in Candia. Feſteggiavaſi alla Dea Veſta. Nel VII. giorno ch'è delle None, Auguſto non principiava alcuna impreſa. Si ſagrificava bensì a Vejove, ch'aveva il ſuo Tempio fra la Rocca, e 'l Campidoglio; perch'eſſendo Nume apportatore de' danni, lo ſupplicavano non con ſperanza d'ajuto; ma per diſtoglierlo di far male. Si celebravano pure a Giunone i Sagrificj Giunonali, e Terminali. Il giorno dopo le None, ch'era l'VIII. del Meſe era da Romani ſtimato infelice; i Greci lo dedicavano a Teſeo, ed a Vulcano, ed i Ateniesi a Nettuno. Il IX. era conſacrato al Sole, ed in cui giravano gli Ancelli per Roma con Targhe, che percuotevano trà di loro ſaltando, e ballando con tripudj, e balli, perche ſtimavano ripoſta in una di queſte la difeſa della Città. Il giorno XIII. era riguardevole a' Romani per i Sagrificj a Giove Ultore; e li davano di nuovo preſſo il Tevere gli Equirj; e ſe quel luogo era acquoſo, ſi davano nel Monte Celio.

Queſte Feſte ſi facevano da' Cavalieri, nelle quali ſi correva il Pallio a Cavallo, come nota Varrone, ed Ovidio ſcrive, che ſi celebravano anche a' 18. d'Aprile. Nel XIV. ſi rinovavano le Feſte degli Equirej in Campo Marzio, o Tiberinio. Nel XV. quelle di Anna Perenna nelle quali i Romani bevevano allegramente, augurandoſi, e pregandoſi l'uno l'altro molti anni di vita, in memoria della Vecchiarella Anna, la quale ſoccorſe col cibo la Città nel Monte Aventino; onde Ovid. 3. *Faſtor.*

annoſque precatur,
Quot ſumant cyathos, ad numerumque bibunt.

Queſto giorno ancora fù un tempo appreſſo i Romani principio dell'anno, e fu ſoſpetto a' Marinari, come ſoggetto a mutazioni. Il XV. fù giorno dedicato a Diana, o dall'ajuto dalla quale col plenilunio gli Ateniesi riconoſcono la celebre vittoria preſſo Salamina contro l'Armata di Serſe e nello ſteſſo giorno, & anno i Siciliani, avendo per Capitano l'ingrato Gilona, vinſero l'Eſercito Cartagineſe condotto da Samilcare. Si celebravano nel XVII. i Sagrificj Liberali, o Baccanali in onore del P. Libero, o Bacco, iſtituiti da Giulio Ceſare; differenti da' diſoneſti che prima ſi coſtumavano, ed in queſta ſi conſegnava a' Giovanetti la toga Virile, come ſi legge in Ovidio nel 3. de' Faſti. Il XVIII. e il giorno Quinquatro di Minerva, Secondo altri i Quinquatori ſi celebravano nel XIX. giorno in cui pure ſi feſteggiavaſi il Natale di Minerva, o di Palade Innupta, detta perciò Minervale, nel quale ſi pagava da' Diſcepoli a' Maeſtri la Mercede Minervale per 5. giorni come s'iſtituiſce nel 4. *de' Faſti*. Erano queſti giorni ſenza legge, nell'ultimo de' quali reſtavano tutt'i Giudici, ſec. Ateneo *lib. 3. c. 10.* & era vietato anche il combattere. In Atene l'Ordine Equeſtre con ſolenniſſima pompa viſitava il Tempio di Giove. Nel XX. ſi celebrava il 2 giorno de' Quinquatri, in cui fù conſacrato il Tempio nel Montecelio a Minerva capitale, e da' Diſcepoli d'Epicuro fù ſtimato felice. Si ſolennizzavano nel XXI. le Feſte ad onore di Bacco, chiamata *Liberalia* ed il 3. giorno delle Feſte di Minerva, le quali continuavano nel XXII. ed il XXIII. era il quinto, e l'ultimo giorno de' Quinquatri, ch *Tubiluſtria* chiamavaſi, perche in queſto appreſſo Romani ſi luſtravano le Trombe de' Sagrificj nell'Atrio Sutorio. Egiziaco, ed infauſto chiamaſi il XXIV. che ſi feſteggiava alla Dea Forte, cioè alla Dea Veſta. Era preſſo i Gentili ſolenne il XXV. per le Feſte de' Romani, detta *Hilaria* per cagione dell'accreſcimento della luce, e dell'uguaglianza fra 'l giorno, e la notte, e per i Sagrificj delle Donne a Venere; ma le quali feſte *Hilaria*, cioè d'allegrezza in onore della Madre de' Dei. Ma appreſſo i Criſtiani è certo il più celebre di tutto 'l Mondo per eſſere il giorno de' miracoli, in cui ſi crede da molti, che cadeſſe la Creazione d'Adamo; e l'Incarnazione del Figliuolo di Dio, e la ſua Morte. Si facevano in Roma nel XXVI. le Feſte, e giuochi in onore di Marte. In Roma nel XXVII ch'adorava la Madre degli Dei, cominciava a far lutto, e lamenti. Si feſteggiava il *Riſorgio*; ma non era giorno ſacro, perche facevano Sacro quello, che occorre nel XXVI. E ſi facevano pompe alla Dea Cibale, lavandoſi il di lei Simulacro da' Sacerdoti Galli nel fiume Almone. Si facevano in Roma nel XXVIII. i ſagrificj a Jano, alla Concordia, alla Salute, ed alla Pace. Ma Paolo Midelburgo ſi sforza provare, che a queſti Dei furono edificati i Tempj, & ordinati i ſagrificj nel XXX. di Marzo. Si celebravano ancora in queſti dì le ſolennità a Cerere Eleuſina; e furono traſportati in Roma i ſagrificj Greci, in queſto giorno, ch'era detto Egiziaco; il quale perciò era riputato infelice. Nel medeſimo giorno celebravano i ſagrificj a Quirino Tiburino, come ſcrive Ovidio nel 3 de' Faſti. E nel XXXI. ſi celebravano i Sagrificj alla Luna da' Romani nel Monte Aventino, dov'era il ſuo Tempio.

Aprile

Aprile IV. Meſe.

QUeſto Meſe [che nell' Anno corrente è il IV. e ſecondo gli Aſtronomi il II.] di giorni 30. è il primo della Primavera; detto *Aprilis*, quaſi Apertilis, perchè in queſta ſtagione la terra ſi apre; ovvero *Aprilo*, quaſi *Aphriſis* dal Gr. ἀφρὸς, che ſign. *ſpuma*, perchè finſero i Poeti, che Venere, alla quale è dedicato queſto meſe, ſia nata dalla ſpuma del Mare. E perchè fù creduto che queſta Dea foſſe Madre d'Enea, le fù aſſegnato da Romolo il Nume del II. Meſe; Fù ancora chiamato *Neronio*, per commiſſione di Nerone, come dice Svetonio. Da' Greci fù nominato Ἀπρίλιος, & Θαργηλιὼν e dagli Atenieſi *Thargelion*, col qual nome fu chiamata una delle Pleiadi, che naſce in queſto Meſe, in cui ſi ſolennizzava la feſta *Appertarlo* per 4. giorni conſegrata a Venere, de' quali il primo ſi diceva *Porgeja*, il 2. *Anaterſir*, il 3. *Curcotis*, il 4 *Epibda*. *Hecatombeo* pare ancora, che foſſe detto dagli Attici, e Lacedemoni, nel qual Meſe ſi ſollevano celebrare que' gran Sacrificj con 100. altari, e 100. vittime. *Xantico* parimente chiamavaſi da' Greci, particolarmente da' Macedoni, voce alle volte uſata ancora dagli Ebrei, e Paleſtini. *Boedromion* pare, che foſſe ancora detto da' Greci, e lo cavano da Plut. *Theſ.* ma veramente ſi crede, chè *Boedromion* ſia il Meſe d'Agoſto. *Eantica* fù detto da' Macedoni *Delfico*, e *Delfinio*, dedicato ad Apollo penſarono alcuni, chè ſi chiamaſſe preſſo gli Egineſi. *Pharmuto* nominavaſi dagli Egizj, ed Aleſſandrini, ch'era il loro VIII. Meſe, e principiava a' 27 di Marzo. *Apogovicon* lo diſſero i Ciprioti, dal generare. *Viſion*, quaſi *Phiſion* era chiamato da' Delfici, poichè la terra in queſto tempo principia a produrre; ed *Oſturmon*, cioè il Meſe della Paſqua, chiamavaſi da' Saſſoni, e da Carlo Magno.

Al I. di queſto Meſe ſi facevano i Sacrificj alla Dea Venere, con Fiori, Mirti, e Mortelle. Plut. Sagrificavaſi alla Fortuna. Ovi. Le Dõne coronate di Mirto ſi lavavano. Plut. Si nota in queſto giorno il trionfo di Q. Marzio Filippo per la vittoria ricevuta cõtro i Toſcani l'anno di Roma 472. e Pubblio Carvilio Maſſimo, de' Sardi l'anno di Roma 519. Cade in queſto giorno l'eſilio di Cicerone, coll'incẽdio della di lui caſa ſuſcitato per mano di Clodio, e la conſagrazione dell'Ara alla Libertà. Furono creati Imperatori, Majorano l'anno di C. 457. e Giuſtiniano Magno nel 527. Niceforo Botuniate fu cacciato dal Regno l'anno di C. 1080. Nel 1039. fù eletto Conrado II. Mariano Emerico Rè di Cipro, e Sigiſmondo Rè di Polonia l'uno nel 1205. l'altro nel 1548. Nel 1605. fu fatto Pontefice Leone XI. Nel II. di queſto Meſe ſi celebrava da' Romani il giorno natalizio al Dio Quirino. Il naſcimento delle Plejadi, notato al tempo di Ceſare in queſto giorno, Ovid. 4. *Faſt.* Nell'anno di C. 412. Roma in queſto dì preſa da Alarico fù miſeramente saccheggiata. Nel 568. Alboino divenne Rè de' Longobardi. Nel 930. Cambray aſſediata dagli Ungheri per grazia Divina fù liberata. Nello ſteſſo giorno i Lobienſi, coll'ajuto de' SS. Uſmaro, & Erminio da' medeſimi Ungheri furono liberati. Nel 1285. fù creato Pontefice Onorio IV. Nel 1416. morì Ferdinando Rè di Caſtiglia. Nel III. ſi celebravano i giuochi Megaleſi in Roma per 7. giorni ſeguenti. In queſto giorno, che ſi computa l'VIII. dopo la glorioſiſſima Riſurrezione di Criſto N. S. apparve a i ſuoi Appoſtoli. Nel 103. di C. Anacleto fu eletto Pont. ſi cc. Nel 1287. paſsò da queſta a miglior vita Onorio IV. In queſto dì morirono Boleslao Rè di Polonia, e Gio: Rè di Francia il I. nel 1125. il II. nel 1364. Nel IV. ſi facevano i giuochi Romani dedicati alla madre degli Dei. Nel 622. di C. Eraclio Imperatore moſſe guerra a' Perſiani, durando per 6. anni. Nel 1081. Aleſſio Comneno fu creato Imperatore. Nel 1292. morì Papa Niccolò IV. Nel 1396. nacque in tal dì Giorgio Trapezenzio. Nel 1400. morì Baldo degli Ubaldi celebre Giuriſta, e ſotto l'anno 1603. Eliſabetta Regina d'Inghilterra. Nel V. ſolennizzavanſi i Megaleſi da' Romani. Il Natale di Diana, & le feſte della Dea Iſide. S. Lodovico Rè di Francia in queſto giorno con 2. ſuoi fratelli fù preſo da' Saracini nel 1250. Nel 1490. morì Mattia Rè degli Ungheri, e nel 1355. in Roma fù coronato Carlo V. Imperatore. Nel 6. ſi rinuovava la conſegrazione delle caſe. Nel Colle Quirinale ſi celebrava la feſta al Fortuna Pubblica. Il Natale d'Apollo, e di Diana. Il Natale di Socrate; che dall'Oracolo Delfico fu giudicato il più ſapiente di tutta la Grecia. In queſto giorno gli Atenieſi viſitavano la Città. Nel 1520. in queſto giorno morì Raffaello d'Urbino, il Miracolo della Pittura, e nel 1527. Alberto Durero, Apelle de' ſecoli traſcorſi. Nel VII. giorno di queſto Meſe, che da' Greci era detto *Polyphton* dalla frequenza degli Oracoli, ſi facevano le feſte Carnie, ſacrate ad Apollo da Cirene. Nacque Platone in queſto giorno; e molti aſſeriſcono, chè naſceſſero in queſto ſteſſo Caſtore, e Polluce; & Apollo nell'Iſola di Delo. Nel VIII. s'introduſſero i Giuochi per la Vittoria di Ceſare, ottenuta contro il Rè Juba. Nel 219. di C. fù ucciſo M. Ant. Caracalla. Nel 148. nacque L. Settimo Severo Imperatore. Nel 73. di C. varj ſegni apparvero in queſto giorno per la diſtruzione di Geruſalemme. Nel 141. fu creato Papa Teleſforo. Nel 936. morì Giovanni IX. Nel 1455. fù creato Pontef. Caliſto III. Sotto queſto giorno nel 1492. morì Lorenzo Medici, Padre de' Letterati. Nel IX. ſi celebravano in Roma i giuochi Circenſi, & i Cereali; i Sacrifi. di Cerere, detto il giorno dell'Iſtaurazione, aggiunto ai giuochi Circenſi. Nel 669. 1378. 1555. Adeodato, Urbano VI. e Marcellino II. furon cr. Pontefici. Nel 714 paſsò da queſta a miglior vita Coſtantino Pontefice. Nel 1453. Maometto diede principio all'aſſedio di Coſtantinopoli. Nel 1483. morì Odoardo Rè d'Inghilterra. Nel X. s'eleggeva dagli Iſraelitidi l'Agnello da ſacrificarſi per la feſta di Paſqua. Nel 536. di C. morì S. Agapeto, e nel 1191. Clemente III. e Gregorio XIII. Nel 1585. e 879. morì Lodovico Balbo Imperatore. Nel 1185. fù creato Imperatore Iſaccio Angelo; e nel 1486. fù coronato Maſſimiliano Imp. Nel XI. Milone fù condannato per l'occiſione di Clodio. Si facevano i Giuochi anniverſarj per il natale di L. Vero Imp. Nel 461. morì Leone Magno Pontef. Nel 219. Macrino venne eletto Imp. Nel 678. e 134. Donno Pontefice, e il Romano Imp. morirono. Nel 1256. paſsò all'altra vita Margherita Regina di Navarra. Nel 1512. Bajazete Imperatore de' Turchi fù ucciſo da Selim ſuo figlio. S. Leone il Grande, chiariſſimo per la vita, e per gli ſcritti, e per le impreſe, poichè levò l'ardire ad Attila, ſalvò Roma dall'imminente calamità, atterò gli eretici, & illuminò colla dottrina il mõdo. Nel 1512. nel giorno di Paſqua, ſucceſſe il fatto d'armi vicino a Ravenna, dove l'eſercito di Giulio II. perdè la battaglia, tagliato in gran parte a pezzi da quei di Luigi XII. Leone X. nello ſteſſo fatto d'armi fù preſo, e l'anno ſeguente poi aſſunto al Pontificato volle, tal di eſſer coronato, per cãgiar quel di funeſto in allegro, come ſcrive Jovino. Selim, gran Signore de' Turchi impadronitoſi del Cairo, fece condurre il Sultano ſopra una mula per tutta la Città, e poi lo fece appicare alla principal porta della Città. In queſto giorno in Venezia comparvero 3. Soli in aria. Nel XII. ſi celebravano i giuochi Megaleſi iſtituiti l'anno di Roma 549 & i Cereali per 8. giorni. Gn. Pompeo, figlio del Magno, nella Spagna fù ſuperato, e vinto. In tal giorno appreſſo gli Ebrei ſi portava ad offerire, con ſolenne cerimonia, un manipolo di ſpiche nuove, che il Sacerdote innalzate preſẽtava a Dio. In tal giorno, giuſta il computo di Maſter, riſorſe Gieſù Criſto N. S. da morte. La preſa di Coſtãtinopoli fatta da' Principi Criſtiani d'Occidẽte, fra' quali Balduino Conte di Fiandra, fù eletto Imper. nel 1204. ſec. Emilio. Nel 352. morirono S. Giulio I. Pontefice, e nell' 847. Sergio II. Nel 465. fù creato Imper. Antemio; e nel 847. fù aſſunto al Põteficato Leone IV e nel 1073. Gregorio VII. Morì Claudio di Lorena, Duca di Ghiſa figliuolo di Renato Rè di Sicilia gran ſoſtegno della Francia, nel 1550. in età di anni 54 Nel XIII. ſi veneravano le Veſpere, o Vigilia della Paſqua, nella quale ſi maceravano con digiuno i Giudei primogeniti, in tutte le Famiglie. Solennizzavaſi la feſta di Giove Vittore, e della Dea Libertà in Roma, il di cui Tẽpio Q. Fabio dedicò, e poſe per voto fatto nella guerra Sabina. Trionfò di C. Ant. Cotta, avẽdo vinti i Siciliani L'an di Roma 501. nacque Mecenate, Protettore de' Virtuoſi, maſſime de' Poeti, e grand'amico d'Auguſto. Romolo s'impadronì nel Caſtello de' Fidenati. Negli ãni di C. 529 in queſto giorno fù terminato il codice di Giuſtiniano. Nel 1054 Vittore II. fu fatto Papa, & anche l'anno 1111. fu creato Errico V. Imperatore. Nel 1559. Melchior Zobell Veſcovo d'Erbipoli fù ucciſo con un'archibugiata; e nel 1567 ſi eſpugnò Gotta. Occorſo il martir. di S. Giuſtino nel 154. S. Ermenegildo in queſto giorno amò meglio di morir Martire, che di tradir la Fede di Criſto. La Cronaca di Francia pone in queſto dì dell'anno 1281. il Veſpro Siciliano. La morte di Carlomanno Rè di Francia, avvenutagli l'anno II. del ſuo regnare in Compiegne, per una caduta da cavallo, laſciando la moglie ſua gravida. Nel XIV. ſi celebrava il *Phaſe*, detto il I. giorno degli Azzimi, che duravano 7. giorni. *Joſ.* 5. Si pẽſa, chè in tal dì foſſe trovato Criſto dalla Vergine, e da S. Gioſeppe nel Tempio a diſputare. L'entrata di Pompeo nel *Sancto Sanctorum* di Geruſalemme, preſa ch'ebbe la Città ſteſſa, 15. anni prima, che foſſe ucciſo in Egitto. La vittoria d'Ottavio Ceſare appreſſo Modana, ottenuta contro M. Antonio, in quella battaglia dove morirono i 2. Conſoli Irtio, e Panſa, amici di Cicerone; e la Repubblica incominciò a piegare la ſua rovina. Tito in queſto giorno cominciò l'aſſedio di Geruſalemme l'anno di C. 72. Nel XV. celebravano i Fordicidi, overo Fordicali da' i Romani, feſta conſecrata da Numa Pompilio alla Dea Tellure, per l'infezione, o malatia de' Beſtiami. La gita del Popolo Iſraelito dal Mar roſſo al Deſerto, dove in quelle aride foreſte per 3. giorni fece orazione. La coronazione di Pipino, figliuolo di Carlo Magno, Rè d'Italia, e di Lodovico Pio in Rè d'Aquitania, l'anno 781. ſecondo Onofrio, Balduino Imperat. di Coſtantinopoli fù vinto in battaglia, e prigione da Giovanni Millo Duca di Majorica, e Minorica. La morte d'Emmanuele Criſolora nel 1483. quegli, che rimiſe in fiore le lettere Greche La vittoria di Carlo VII Rè di Frãcia ottenuta cõtro gl'Ingleſi in Normãdia nella gran battaglia, che loro diede l'anno 1450. Strage memorabile degli Eretici Valdeſi fatta da Franceſco Rè di Francia nel 1545. Nel XVI. Auguſto venne ſalutato Imperatore. La caduta della mora di Gierico ſotto Gioſuè. La morte di Leone IX. avvenutagli di malinconia. La famoſa vittoria di Stilicone contra d'Alarico, ſecondo Paolo Diacono. Negl'anni di C. 529. dall'Imperatore Giuſtiniano ſi pubblicò un nuovo Codice. Nel 1191. fù creato Imp. Errico figlio di Federico I. nel 1581. Filippo II. Rè di Portogallo ricevè la corona. Nel XVII. credeſi caduto il principio del Diluvio. Faraone di buon mattino ſommerſo nel Mare. Nel 175. la morte di S. Aniceto Papa Nel 1446. nell'Olanda, eſſendoſi rotto un argine, ſi ſommerſero ſopra 100000. Uomini. Feliciano fù ucciſo, per aver tentata la morte col veleno a Carlo Rè d'Ungheria, e con eſſo la moglie, e figli furono ucciſi. Il naſcimento di Batiſta Mantovano, l'anno 1444. La diſputa di Martin Lutero ſopra le coſe di Religione, fatta in Vormazia alla Dieta Gen. del 1521. Nel XVIII. ſi celebravano in Roma i Quinquatrj, ch'era la feſta di Minerva. I giuochi in onore di Ceſare; e la ſolennità Bendidia nel Pireo dagli Atenieſi. Le acque di Mara raddolcite. *Joſ.* Nell'anno 73. di C. nel giorno proprio di Paſqua fù Geruſalemme preſa, e diſtrutta da Tito. Morirono parte per ferro, e parte per fame un milione, e 10000. perſone, 100000. ne furono vendute, e 90000. diſperſe. Morì Clemente V. nel 1314 Nel 1113. trionfò Alfonſo Rè d'Aragona, ſoggiogati i Carpentani. Nel XIX. ſi celebravano i Quirinali, Ferie ſacrate a Romolo Quirino, *Ovid.* La feſta Agonia iſtituita da Numa. La Palilia, feſta de' Paſtori, e ſi facevano ãcor i Sacrifici di Bacco, dagli Atenieſi. Negli anni di C. 1504. e nel 1390 Roberto Rè di Scozia. Nel 1549. s'incominciò a udire il nome de' Proteſtanti. Nel 1560. morì Filippo Melantone ſcrittore Eretico. L'Angelo di Dio rivelò a Daniele grandi ſegreti di coſe d'avvenire intorno a gli Stati, al Rè Antioco, & intorno all'Anticriſto. Alcuni pongono in queſto dì l'apparizione fatta da Criſto nell'ottava della ſua Riſurrezione. La morte di Ottone Imperatore. Filippo il Bello Rè di Francia ſconfiſſe con una gran rotta i Fiamminghi vicino a S. Omer. Nel XX. ſi feſteggiava in Roma la Palilia, o Parilia, ſacrificj de' Paſtori alla Dea Pale. Var. ed Ovid. overo agli Dei Palj. *Geral. Tin. Sol. Vit.* ed i Giuochi Secolari inſtituiti da Filippo Imper. Nel 68. di C. Ottone Imper. ſuperato da Vitellio, s'uccise da ſe ſteſſo. Maurizio Imper. fatto empiamente morire inſieme con i figli dallo ſcelerato ribelle Foca. Benedetto II. nel 684 fù creato Papa. Nel 1314. morì Clemente V. Baldo Giuriſconſulto Perugino morì nel 1400. Eraclio Imperatore intrapreſe la guerra di Coſroe, entra nella Perſia. Nel XXI. il Sole entra in Tauro, giorno come altri dicono della fondazione di Roma, perocchè in tal dì ſi diè principio a fabbricarla, quando Romolo coll'aratro tirando un ſolco, diſegnò le mura, e fù l'anno IV. della VI. Olimpiade, del Mondo il 3225. avanti la venuta di C. 753. Alcuni pongono in queſto dì le predette feſte Palilie de' Paſtori, che avevano per loro Nume la Dea Pale. In tal dì nacque Numa Pompilio, Principe amator della Pace, che governò il Regno anni 42. Diocleziano acclamato Imperator nel 284. & alcuni anni dopo nel dì medeſimo rinunziò l'Imperio. Nel 1574. nacque Coſmo II. de' Medici padre di Ferdinando. Il XXII. giorno era deſtinato da' Giudei a conſumar le reliquie della paſſata feſta di Paſqua. I primi Vinalj, dedicati a Venere, che furono iſtituiti da Enea per guſtare i Vini, Ovid. 6. *Faſt. Plin. lib.* 8. e 19. e Var. La morte d'Onorio Imperatore figliuolo di Teodoſio, Principe placevoliſſimo l'anno di C. 424. del ſuo Imperio XV. altri però meglio la pongono a' 15. Agoſto. Nell'anno di C. 171. Sotero Pp. morì nel 296. Cajo Pontefice fù martirizzato. Nel 1073. Aleſſandro II. morì. Nel 1168. Errico figliuolo di Federico I. morì in Meſſina. La perſecuzione di Sapore Rè. La fazione de' Pazzi entrata in Firenze, mentre il dì di Domenica a Meſſa s'alzava la ſacroſanta Oſtia, uccise Giuliano de' Medici, e ferì Lorenzo; ma queſti ſcampatone, vinſe i Pazzi, e li fè appiccare alle feneſtre del Palazzo del Publico l'anno 1478. *Volat.* L'aſſunzione del Papato d'Aleſſandro II. eletto in ſua aſſenza, per la fama del ſuo ſapere, e delle ſue molte virtù. Nel XXIII. i ſecondi Vinali. Si celebrava dalle meretrici la Feſta. Queſto dì è ſolenniſſimo appreſſo i Turchi, per eſſer del naſcimento di Maometto, inventore d'una Setta Infernale. Quindi è che oſſervano quel Venerdì, in cui cade queſto giorno, e da queſto era contato il principiar degli anni. Succeſſe in queſto giorno la morte di Briamo Rè d'Iberoia ucciſo mentr' era in orazione. Baranti Città marittima preſa da' Criſtiani nell'anno 667. Morì Michele III. Imperatore ſuccedendo nello ſteſſo giorno Baſilio. Nel 1516. morì Errico VII. Rè d'Inghilterra. Il dì XXIV. applicavaſi dagli Egizj a ſolenniazare il natale della Dea Serapide, ch'era una depacazione. E' fama, che in queſto giorno cadeſſe la famoſa Troja, preſa da' Greci, reſtandovi morto il Rè Priamo l'anno del M. 2787. Faramondo fù dichiarato il I. Rè di Francia. Elezione di Niccolò I. l'anno 858. In queſto ſteſſo dì preſe il Pontificato Siſto V. l'anno 1585. Il ſecondo matrimonio di Maria Stuarda Regina di Scozia con Franceſco II. nel 1308. Alberto I. Imperatore fù ucciſo dal nipote nel 1547. Da Carlo V. fù fatto prigioniere Gio: Federico Elettor di Saſſonia. Nel XXV. i Romani celebravano i Rubigali, iſtituiti da Numa nell'anno X. del ſuo Regno, dedicati al Dio Rubigo, per difendere le biade dalla Rubigine. Plut. *l.* 18. *c.* 29. Ed i luſtri a Marte, ne' quali le Trombe, e le Inſegne militari ſi portavano per la Città. *Biondo*. Cadeva in queſto giorno la Feſta de' Greci per il ritorno di Alcibiade. La morte di Teodoſio il giovane l'anno 27. del ſuo Imperio. Il naſcimento di S. Luigi, nel 1215. Nello ſteſſo dì l'anno 1608. nacque il Principe Gaſton di Borbon, fratello del Rè Luigi XIII. L'eſpugnazione di Tripoli fatta da' Turchi, eſſendo ſtati trucidati, ucciſi tutt'i Criſtiani. Benedetto X. altramente XIII. di Toloſa, Monaco di Ciſtello, Pontefice di vita incolpata, morto in Avignone. La conſegrazione della Santa Cappella in Parigi fatta da Odone nel 1248. La ſanguinoſa Tragedia del Conchin Mareſcial l'anno 1618. Nel XXVI. ſi feſteggiava da' Romani la metà della Primavera. Il natale d'Antonino Imperatore. Moisè numerò il Popolo. La morte di Gioſuè. Zorobabelle ottenuta la libertà, e ſciolta la cattività Babiloneſe, ripatriando col popolo nella Giudea, gettò le fondamenta del nuovo Tempio. Nel 1014. S. Errico Imperatore fù coronato da Benedetto VIII. Nel 1626. Masfeldo fù ſuperato da Tillio vicino a Deſſavia eſſendo ſtati ucciſi 4000. Uomini, e fatti prigioni 3000. Un gran tumulto, e ſollevazione in Lione, per la novità della Setta Luterana publicatavi da' Predicanti. Gallo gran Soldato, e lume della milizia, morì giovine, e fù ſepolto in Milano. La morte di Gio: Fernelio eccellente Medico nel 1558. Nel XXVII. ſi facevano le feſte Latine nel Monte ſacro a Roma. S. Antimo Papa ricevè la Palma del Martirio in Nicomedia. Anaſtaſio Papa. Illeſca pone in queſto dì il crudele eſempio, che fecero i Pazzi della perſona di Giuliano de' Medici. Nel 1218. la morte di Ottone IV. Imperatore, che reſſe l'Imperio in molto travaglioſo tempo. Nel 93. morì S. Cleto Pontefice. Naſcita di Ridolfo I. Imperatore. Nel 1578. nacque Filippo III. Rè di Spagna. Il Marcheſe di Baden ricevè una ſconfitta a VVimpfen, eſſendogli ſtati ucciſi 6000. Uomini e preſi 2000. Nel XXVIII. in Roma le Feſte dette *Florali*, iſtituite per Oracolo de' Libri Sibillini, ad effetto, chè ogni coſa fioriſſe di fiorir bene. E nella città d'Anzio ſi facevano celebri giuochi, che duravano fino a' 6. I ſecondi Rabigali. La natività d'Ottone, chè fù l'VIII. Imperator Coſtantino IV. eletto Imperatore di Coſtantinopoli, vinſe generoſamente i Saracini; ma uſando crudeltà verſo i Fratelli, oſcurò la gloria acquiſtataſi. Nel 1058. morì Stefano X. Pontefice. Nel 1401. Sigiſmondo Rè dell'Ungheria fù preſo dagli Ungheri; e poi fatto Imperatore. Il Gran Conſalvo ſuperò i Franceſi a Cirignola. Nel XXIX. Decio Imperatore famoſo perſecutore della Chieſa, vinto da' Gotti in Battaglia, fù ucciſo inſieme col figlio l'anno 3. del ſuo Imperio l'anno di C. 409. La morte di Arcadio Imperatore Figliuolo del Gran Teodoſio l'anno 409. nel 1000. di Sighardo Conte VVetinenſe, e Marcheſe di Brandeburgo. Nel XXX. celebravanſi gli ſecondi Florali. La ſolennità di Febo, e della Dea Veſta. Lucio Ann. Seneca per comando di Nerone fù ucciſo negli anni di Criſto 67. Lucano Poeta fù ucciſo. La Santa morte di Ildegarde moglie di Carlo Magno nel 783. Nel 1314. fù publicamente appiccato Enguerrano Marino, Conte di Longavilla, incolpato di ladrocinio.

Maggio V. Meſe.

RIceve Maggio [ch'è il V. de' noſtri Meſi] la ſua denominazione al parere di Cincinio, da *Maja*; moglie di Vulcano, e madre di Mercurio, una delle 7. Plejadi, Stelle nel ginocchio del Tauro, credute figlie di Atlante, e Sorelle di Sterope, Cilleno, Taigeta, Alcinoe, Merope, a Caliptone, dette anche Vergilie, perche ſi moſtrano col Sole, nel tempo, che trattieneſi nella 2. Caſa del Zodiaco. Credono alcuni, che *Maja* ha la ſteſſa, che la Dea Maeſtà, figlia dell'Onore, e della Riverenza, alla quale l'antica Gentilità v'aveva conſacrato queſto Meſe, e vi celebrava nelle di lui Calende Sacrificj. Ma non così ſolennizzavanſi le altre Sorelle Plejadi, che ugualmente ſi levano con *Maja*, per cui gli antichi Mitologiſti inteſero la Terra, che contiene i Teſori, e gli Imperj. Anzi [come riferiſce Cornelio Labione] ſtimavano, chè la Terra aveſſe parimenti tolto il nome da *Maja*, come di maggiore magnitudine delle altre coſe, e perciò anchè le ammazzavano in queſto tempo annualmente una Porca pregna per Vittima; a cui parimenti nelle Calende di queſto Meſe ſagrificavano in un Tempio ſotto titolo di Buona Dea, riputata Vergine oneſtiſſima, ch'in ſua vita non mai conobbe Uomo alcuno; e perciò a queſti era inibito avervi ingreſſo. Ne avviſa Macrobio, eſſere opinione d'alcuni, che queſto Meſe paſſaſſe ne' fatti Latini da' Tuſculani, appreſſo i quali, è chiamato *Deus Majus*, ch'è Giove, così detto dalla ſua grandezza, e Maeſtà. Bartolameo Anglico nel ſuo Libro intitolato *de proprietatibus rerum*, chiamava *Madium* il Meſe di Maggio, perchè in queſto tempo le Plejadi, & Jadi, & altre Stelle pluviali, irrigano colle acque delle loro influenze cagionate, i Semi nella terra ſepolti; e germogliati i loro frutti ſe rendono maturi. L'opinione però più comune, è che *Majus* ſia detto à *Majoribus*, poichè avendo Romolo fabbricata Roma, diviſe il di lei Popolo in Maggiori, e Minori, acciò i primi, ch'erano gli più avanzati in età giovaſſero alla Republica, ed al Conſiglio; degli altri, ch'erano più Giovani, foſſe da' loro petti difeſa, dovendo il governo eſſer aſſiſtito dalla prudenza delle Leggi, e dal valore delle Armi; onde cantò il Poeta.

Roma natus veteres dum te tenere Quirites
Nec bonus immunis, nec vetus ullus erat.
Defunctis Patribus ſucceſſit parva iuventus
Quorum conſilio praecipitata ruit.

Però in onore dell'una, e l'altra parte fù conſacrato *Maggio* a' *Maggiori*, e *Giugno* a' più *Giovani*, come diſſe Ovidio nel 5. de' Faſti.

Hinc ſua majores tribuere vocabula Majo:
Junius eſt Juvenum nomine dictus adeſt.

Si chiamò un tempo queſto Meſe *Claudio*; ma fù diſmeſſo; e ſi diceva in lingua Oſca *Meſio*. Pare, chè *Sciropherion* ſia nominato dagli Ateniesi, perche in eſſo celebravano la ſolennità *Scira* co' Sacrificj a Minerva Scirada. Corriſpondeva al II. Meſe degli Ebrei, che chiamavano *Jiar*, o *Iber*, compoſto di 29. giorni. Al IX. Meſe dagli Aleſſandrini, che principiava a' 26. d'Aprile, che diſſero *Parvoi*, o *Tachom*, e *Pachor*. Nota Suida, & Epifanio, chè da' Macedoni foſſe chiamato *Artemiſio*; ma queſto doveva più toſto cadere in Marzo, o Aprile, chè in Maggio, eſſendo che l'Equinozio di Primavera era nel principio d'Artemiſio, come nota Gal. *Carnio* era detto queſto Meſe da' Siracuſani, *Aurico* da Ciprioti, *Fuentemanot*, [cioè *Meſe di piacere*, & ameno] da Carlo Magno; e da altri co' diverſi nomi, come abbiamo eſpreſſo nella noſtra Tavola de' Meſi.

Queſto Meſe è di giorni 31. il ſuo giorno maggiore è d'ore 14. m. 25. levando il Sole a ore 8. e la notte di ore 9. m. 6. In eſſe naſcono le Plejadi la mattina, il Capo del Centauro, e del Cigno la ſera, il Cuore dello Scorpione, il Can maggiore, e l'Occhio del Tauro, tramontano la ſera; ed il Sole paſſa nel Zodiaco da Tauro in Gemini.

Dal principio di queſto Meſe fino alla di lui fine erano inibite le Nozze, ſec. Plutarco: nel I. giorno ſacrificavano i Romani a' Dei Lari, e per 3. giorni continuavano i Giuochi Florali. Si feſteggia dal Volgo con gioviale cantilene l'ingreſſo di queſto Meſe, dal quale con baccanali ſi pianta il Maggio. Vicino alla Città di Arles in Borgogna ſoleva anticamente il Popolo ſacrificare umane Vittime per la Salute univerſale, uſanza abolita da Trofimo, uno de' 72. Diſcepoli di CRISTO. I primi Re' di Francia avanti Pipino, montati ſopra d' un Carro trionfale, ſi portavano in un luogo, detto Campo Marzio, celebrando feſte, e ricevendo oblazioni dal Popolo; al qual'era preſcritta la norma di vivere nell'anno ſeguente. Era dedicato il III. giorno dagli Egizj, e Greci a Minerva. Nel IV. ſi facevano i Giuochi Maſſimi, chiamati *Compitallij*, dedicati a' Dei Lari, coronati di Fiori, & alla loro Genitrice, detta *Mania*, cioè *Inſania*, che ſi continuano per 6. giorni. Queſto anch'era dedicato da' Greci a Mercurio, e da' Romani era tenuto per nero, ed infauſto. Il V. era deſtinato a toſare le Pecore. Era ſtimato felice a chi nel VI. naſceva. Nel VII. in cui cadono le None, Auguſto non dava principio ad alcuna intrapreſa. L'VIII. ch'è il giorno dopo le None era da' Romani ſtimato infelice. Il IX. era il feſto, e l'ultimo de' Giuochi Maſſimi, nel quale principiavano i Sagrificj, detti *Remuria*, o *Lemuria*, che proſeguivano per 3. notti per rimuovere, e ſcacciare i Lemuri, e Fantaſme, e principalmente per placare lo ſpirito di Remo, da cui ricevono la loro denominazione. Ed in queſto tempo tutt' i Tempj di Roma erano chiuſi. Nella notte degli XI. ch'era l'ultimo della celebrazione de' Lemurj, s'armava la Gioventù, come aveſſe da cimentarſi con quelle moſtruoſe ſembianze: e queſto giorno era ſtimato ſventurato per maritarſi. Si celebravano nel XIV. Sagrifizj, e Giuochi da' Romani a Marte Biſultore, ſec. Ovidio. Si ſolennizzava la Feſta di Giove Vultore, il cui Tempio era ſtato votato da Ceſare Auguſto nella guerra Filippina. Dione dice, chè Auguſto edificò nel Campidoglio il Tempio a Marte Vultore, nel quale s'aveſſero a riportare i Segni, e Veſſilli, ſiccome le ſpoglie opime a Giove Feretrio. Era parimente giorno Sacro appreſſo gli Ateniesi per la vittoria ottenuta nella Guerra Mantiniaca, eſſendo fuggiti gli altri confederati, ſec. Plutarco. Era il giorno XIII. venerato da' Giudei, perchè in eſſo cominciò a ceſſare una graviſſima peſtilenza. Queſta era l'ultima delle Feſte Lemurie. Principiavano i Giuochi Perſichi, e continuavano per 5. dì. Celebravano il I. giorno dell'Eſtate; e da' Fedeli ſi ſolennizava la conſecrazione del Panteon a' SS. Martiri, che prima era da Agrippa dedicato a Cerere, ed a tutti gli Dei. Era il XIV. deſtinato per mandato Divino a celebrarſi la *Phaſe* da tutti quelli, a quali al tempo debito eſſendo immondi, erano ſtati impediti a mangiar la Paſqua cogli altri. Gli Ateniesi celebravano la ſolennità *Buphonia*. Si celebravano nel XV. i Sagrifizj da' Romani nel Circo a Giove, ed a Mercurio, da' quali erano gettati nel Tevere dal Ponte Sublicio i Simolacri de' giunchi, e di terra, chiamati Argivi, uſanza iſtituita da Evandro a ſignificare l'odio invecchiato dagli Arcadi contro la Grecia. Preſſo queſti erano le ferie de' Mercanti, e perchè in queſto giorno foſſe ſtato dedicato il Tempio di Mercurio, come vogliono Livio, e Feſto, e perchè in tal giorno nacque Mercurio; eſſendo chè queſto per la ſua eloquenza, e ſcaltrezza era eletto Dio ſopra le Mercanzie, e Traffici. Nel tempo del Decemvirato in Roma in queſto giorno i Magiſtrati pigliavano le inſegne de' loro Offizj, come ſcrive il Tarcagnota. Il XVI. ch'era il ſuſeguente agl' Idi riputavaſi infelice da' Romani. Nel XVIII. i Giudei, principalmente i Scudloſi celebravano queſto giorno con Conviti, il quale numerava dal manipolo offerto nel 33. giorno. Si facevano da' Romani gli Agoni a Jano. Il XIX. ſolennizzavaſi da' Romani; ad onor di Vulcano. Il XX. giorno era ſtimato felice da' Diſcepoli di Epicuro. Si facevano nel XXI. le Feſte *Agonali*, mentovate da Ovidio ne' ſuoi Faſti. Nel XXII. ſi facevano i Luſtri, o le Proceſſioni per le Biade, e ſi benedicevano i Seminati. E ſi celebravano le Ferie a Vulcano, il di cui Sacerdote ſagrificava a Maja. Si facevano nel XXIII. in Roma i *Tubiluſtri*, detti anche *Luſtri*, ne' quali le trombe ſi purgavano ſec. *Ovid.* Nel XXIV. ſi ſolennizzava la fuga de' Re', detta *Regifugium*, credendoſi che in queſto giorno foſſero cacciati Tarquinio il Superbo, e con eſſo i Re' di Roma. Si ſagrificava nel XXV. alla Fortuna, che aveſſe proſperato nella guerra. Nel XXVI. feſteggiavaſi di nuovo in Roma il *Regifugio* Sagrifizio. Nel XXVII. agli Dei Onore, Ope, e Virtù, e ſi ſolennizzava la Dedicazione del Tempio della Fortuna, fatto da quegli, che ſi moſtravano alla ſalute de' Popoli ben'affetti. Si facevano ne' 29. i Giuochi Fabrizj, che continuano per 4. giorni. Era chiamato il XXI. l'uno de' giorni Egiziachi, e con altro nome detti Melanconici, funeſti per un maligno aſpetto di Stelle.

Giugno VI. Meſe.

QUeſto Meſe fù detto *Junius* da' Latini, e da Romolo, in grazia de' più Giovani, i quali armati erano ſtati da eſſo deſtinati alla difeſa della Repubblica; a differenza de' Maggiori, ch'erano i più Vecchi, che col conſiglio la dovevano dirigere: da' quali fù intitolato *Majus* il Meſe precedente, com'abbiamo detto, e com'Ovidio nel 6. de' *Faſti*. Cincinio però, e Niſo credono, che riporti la ſua etimologia da Giunone, anzi che perciò *Junonius Junonalis*, o *Gimonius* foſſe detto dagli Aricini, e Preneſtini. Altri lo fanno derivare da Giunio Bruto, che fù il primo Conſole di Roma, il quale nelle Calende di queſto Meſe, cacciato Tarquinio, dedicò nel Monte Celio un Tempio à Cranea, ò Crana, Carna, e Cardinea, già Ninfa di Jano, e Dea preſervatrice delle Viſcere, e il qual giorno, è mentovato da Ovidio cit.

Prima dies tibi Carna datur, &c.

Alcuni il diſſero dalla Dea Gioventù, ò Juventa, cioè Hebe moglie d'Ercole, alla quale facevano Sagrificj, come nota il Giraldi. Ed altri dalla Congiunzione delli Sabini con i Romani, avendo depoſte le armi, & ogni ingiuria. Secondo Tacito queſto Meſe per certo tempo *Germanico* fù chiamato. Corriſponde in parte alli Meſi *Sivan*, e *Tamuz* degli Ebrei. *Ecatombeon* è detto degli Ateniesi, da' Sagrificj Centenarj dedicati ad Apollo, detti *Ecatombi*; ed in queſto tempo nel Solſtizio ſolevano celebrar magnifici, e ſolenni Sagrifizj al Sole; e per queſta cauſa Plutarco pone, chè ſia ſacro al Sole. *Cronius* ancora in que' tempi era chiamato dagli Ateniesi per cauſa de' Sagrificj fatti a Saturno, come nota Plutarco in Teſeo. *Deſion* fù da' Macedoni detto, come ne atteſta il medemo Plutarco. *Leos* ancora pare foſſe nominato dagli ſteſſi Macedoni, come avvertiſce Plutarco in Aleſſandro, e Galeno nel 1. de' Morbi. *Hippodromion* da Beozj, Pauzj, Aleſſandrini, & Egizj, dando il ſuo principio a' 26 in Maggio; *Pinthipare* da' Poeti, come ſi nota nella leggenda di S. Bernabea. *Junion* dalli Ciprj, *Brachmona* da' Germani, cioè Meſe atto per rompere la terra. *Miſſorin* ancora pare foſſe chiamato dagli Aleſſandrini.

Non conta Giugno, che giorni 30. in queſto leva il Sole a ore 8. il ſuo giorno maggiore è d'ore 15. m. 20. e la notte d'ore 8. m. 4. Naſcono la mattina l'occhio del Toro, e la Sera l'Aquila. E tramontano la mattina Arturo, e la ſera il Capo di Meduſa, e Poreione.

Le Calende di Giugno erano dette *Fabarie*, perche in queſto Meſe creſciute le Fave, erano adoperate ne' Sagrificj alla Dea Carna, e le mangiavano freſche con la carne, e lardo, acciò in quell'anno non ſe li offendeſſero le interiora, alla quale (come ſopra abbiam detto) eſſa preſiedeva. Ma di più era prepoſta a' gangheri delle Porte, e credevaſi, che cacciaſſe le Streghe da' Bābini. In queſto giorno ſagrificavaſi in Roma alla Dea Tempeſta, perchè nel medeſimo l'Armata Romana quaſi aſſorbita reſtò nel Mare in tempo di fiera boraſcha. In Atene celebravanſi l'Ecatombe, iſtituite da 100. Città del Peloponneſo. Si vedevano 100. Altari eretti, e 100. Lenni ed altri 100. animali ſcannati per vittime. S'offeriva fuori della Porta Capena un Sacrifizio a Marte. Il III. giorno era dedicato dagli Egizj, e da' Greci a Minerva. Si celebravano nel IV. Sagrifizj ad Ercole Cuſtode, a cui fù dedicato il Tempio nel Foro Boario, nel quale non potevano entrare nè moſche, nè cani. Facevaſi feſta alla Dea Bellona in queſto giorno ancora nel Circo Maſſimo, dove le fù dedicato il famoſo Tempio, allorche Appio Claudio diſſuaſe la pace con Pirro; e dinanzi al Tempio era poſta una Colonna, detta Bellica, ſopra la quale i Romani, volendo muover guerra, piantavano un'Aſta. Nel V. giorno in cui cadono le None Auguſto non cominciava alcuna impreſa. Si celebravano in Roma i Sacrifizj a Giove Sponſore, eſſendogli ſtato dedicato nel Colle Capitolino il Tempio, & al Dio Fidio nel Quirinale, creduto figlio di Giove; tale denominato dalla fede, della quale egli era il tutelare, chiamato altrimenti Sanco; e Semipadre. Nel medeſimo giorno ancora ſi facevano i giuochi Tibridi. Si coronava nel VI. in Roma ogni anno il Coloſſo. Si celebravano Fugali, ò Fugiali in onore della Dea Fugia, coſì detta dalla fuga data a' nemici da' Romani, nel qual giorno il Popolo con molta libertà, e licenza faceva grandiſſima allegrezza, e feſta. Nel VII. celebravaſi Giuochi *Piſcatorj* nel Tevere vicino à Campo Marzio; s'apriva il Tempio della Dea Veſta, e ſi coronavano gli Aſini. Nell'VIII fù collocato l'Altare nel Campidoglio a Giove Paſtore, over Pannario; & ogni anno ſe gli faceva la ſolennità del voto promeſſogli, allorche aſſediato il Campidoglio da' Galli, apparve in ſogno a' Romani, notificandoli, chè faceſſero il pane di tutt'il frumento, che ancora avevano in conſerva, e che lo gettaſſero tra' nemici, per moſtrar loro, che non potevano perire da fame per l'aſſedio, come fù fatto. Alcuni credono, chè la Statua di Morforio era di queſto Giove Piſtore. In memoria di tant'allegrezza ſi coronavano ogni anno in queſto giorno di fiori le macine da grano, e allora ſtavano in ozio. Si celebravano in Atene le feſte in onor di Teſeo, che dopo uccisi i Ladroni vi entrò la prima volta per ſalutare il Padre Egea, da lui fino a quel tempo non conoſciuto. Furono in Roma nel Tempio di Veſta la feſta *Nudipedalia matronarum*, ed alcuni pongono ancora in queſto giorno i Sagrifizj, e le feſte, fatte in onor di Pallade, chiamate *Quinquatria*, conſimili alle *Panathenee* degli Ateniesi, che duravano 5. giorni; nel 1. ſi ſagrificava; nel 2. 3. combattevano i Gladiatori, e nel 5. ſi faceva una Cavalcata per la Città. Nel IX. di Giugno, feſta alla Dea Veſta, nella quale coronavano gli Aſini, e carichi di pane lo conducevano per la Città, che pare eſſere la ſteſſa di Giove Piſtore. Nel X. facevanſi da' Romani Sagrificj alla Dea Concordia, & alla Fortuna. Nel XI. le Feſte Matrali, alle quali non intervenivano altri, che le Dame Romane, e queſte ſole avevano nel di lei Tempio ingreſſo per ſagrificare alla Dea Matora, conducendo ſempre ſeco una Schiava, alla quale davano pugni nelle guancie, in memoria della geloſia, che queſta Dea, ebbe d'una Schiava con Atamante ſuo marito. Le Dame Romane oſſervavano ancora una ceremonia aſſai particolare in queſta Feſta, poichè conducevano i loro figli, e ſorelle, e per le quali, e non per ſe appendevano Voti. Nel XII. ſi celebravano le Cronie, o Saturnali continuate per 5. o 7. giorni, nelle quali i Romani ſi veſtivano di veſte corta, e ſervivano i loro Servi, i quali ſtavano ſedendo a Tavola mangiando; e mandavano di quà, e di là vicendevolmente preſenti. Il XIII. in cui cadevano le Idi, era feſtivo per i Muſici, e Poeti dal quale cadevano tutte le Muſe, ſi facevano i Sagrificj a Giove Invitto, e però in queſto giorno fù loro dedicato il Tempio; & i Quinquatri minori ſacri a Minerva, ne' quali i Trombetti circondando Roma, e ſi riducevano al Tempio di Minerva. Nel XIV. celebravanſi le Feſte *Buphonie* in Atene, così dette da un gran Sagrifizio de' Buoi. Nel XV. nettavaſi in Roma il Tempio di Veſta, e buttavaſi fuori ciò, che v'era di ſordidezza. Nel XVI. le feſte dette *Meſicbia*, o *Metecj* celebrate in Atene in memoria del benefizio ricevuto da Teſeo; poichè riduſſe in comunità civile gli Uomini, diſperſi ruſticamente nelle Campagne; & eſſendoſi per loro edificata una Città, le diede il nome d'Atene. Altre feſte dette, Olceſia celebravanſi in Atene, ſiccome quelle, ch'erano dette *Sacæa* da' Babiloni, conſimile a' Saturnali, nelle quali per 5. giorni i Servi ſi veſtivano, e facevano da Padroni, e queſti da Servi. Il XVII. ſtimato uno de' giorni Egiziachi, era nel numero degli infauſti. Nel XVIII. ſi celebrava il Natale di Giove Ammone, e ſi facevano in Roma Sagrifizj ad Anna Perenna. Nel XIX. ſagrificavaſi a Pallade armata per il felice eſito nelle Guerre. Il XX. era creduto dagli Epicurei giorno infauſto. Si celebravano Sacrifizj al Dio Summano nel Circo Maſſimo, a cui in quello dì fù dedicato il Tempio da Romolo, per timor della guerra col Rè Pirro, e ſi facevano feſte al Sommo Giove, forſe le ſteſſe, che le precedenti. Il XXI. giorno era Sacro ad Ercole, a feſteggiato in Roma in memoria della riſtaurazione fatta del Campidoglio da Veſpaſiano, ed un altro *Regifugio*, ſimile a quello che celebravaſi a' 23 di Febbrajo. Nel XXIV. feſta alla Dea Fortuna Forte, a cui Carvilio aveva edificato un Tempio alle ſponde del Tevere. Le Navi coronate, cariche d'Uomini, che facevano Conviti, remigavano per il Tevere. Nel XXVI. altra feſta *Regifugium* in Roma, per la fuga data a Tarquinio, e per l'acquiſtata libertà. Nel XXVII. era dedicato a' Dei Lari, nel quale ſolennizzavaſi la Feſta della dedicazione del Tempio di Giove Statore, fattoli da Romulo; perchè trattenne i Romani, poſti in fuga da' Sabini. Nel XXVIII. ſi celebravano in Roma i Sacrifizj al Dio Quirino; in onor di cui fù fabbricato il Tempio nel Quirinale; ed in Atene la gran feſta de Panathenj. Nel XXX. ſi facevano le Feſte d'Ercole, delle Muſe, e Periede.

Luglio VII. Meſe.

EBbe da Romolo queſto Meſe il nome di *Quintile*, poichè l'aveva coſtituito il V. dell'Anno. Tale fù anche chiamato da Numa Pompilio; benche lo dichiaraſſe il VII. con aggiungergli antecedentemente li 2. Meſi di Gennajo, e Febbrajo. Da Marc'Antonio poi in onor di Giulio Ceſare, o perche nacque a' 12. del preſente Meſe, e perchè nello ſteſſo furono dal medeſimo conſacrate, e riposte le di lui Ceneri nella Colonna Piramidale, lo fece chiamar *Julius*, corrottamente poi detto *Luglio*. E per uguagliarlo di giorni ad Agoſto, ch'era ſtato conſacrato ad Auguſto, con cui emulava in gloria il Nome di Ceſare, gli fù aggiunto il 31. a pregiudizio di Febbrajo, che negli anni comuni fù laſciato con ſoli 28. giorni.

Viene rappreſentato il Meſe di Luglio per un Giovine alato, e veſtito di color tancaro, coronato di ſpighe di grano, che colla deſtra tiene il ſegno del Leone, anch'eſſo ornato di varie ſorte di Biada mature, e Legumi; e con la Siniſtra porta una ceſta ripiena de frutti, che concede la Stagione; perchè maturandoſi in queſto Meſe le Biade, ingialliſcono; ed il Leone dimoſtra il Segno, in cui paſſa il Sole.

Ovvero vien figurato in un Contadino robuſto in un ajamezzo nudo, che con ambe le mani tiene un correggiato ſtromento da battere il grano; O pure colla deſtra tiene una tagliente falce, con cui taglia i covoni dalle ſpighe del grano, che raccoglie colla ſiniſtra.

Leva il Sole ne' primi d'Luglio a ore 8. m. 26. il ſuo giorno maggiore è di ore 15. m. 4. E la notte più breve è di ore 8. m. 16. Naſcono la mattina dalli 5. il Cingolo d'Oriente, ed alli 25. Porcione; ed alli 7. tramonta nella ſera la Lucida dell'Idra.

Dalla Gentilità nel I. ſi ſagrificava in Roma, alla Dea Carna, ò Cardinea, tenuta la Dea della Vita umana, o de' Gangheri delle Porta, perche impediſce nelle Caſe alle Streghe l'ingreſſo. Si celebrava il Trapaſſo, che quanto da Cicerone ſi ricava] era il principio, & il fine della Caſa tolta a nolo. E queſto fù un tempo appreſſo Romani il principio dell'anno, ed in eſſo principiavano gli Onori, e le Dignità. Nel II. ſi facevano le Ferie alla Dea Flora. Il III. era dagli Egizj, e Greci dedicato a Minerva, ed il IV. a Mercurio. Il V. era chiamato *Populifugio* per la fuga del Popolo nel repentino aſſalto, che i Romani diedero a' Ficulneati, e Fidenati. Si davano i Giuochi Apollinari votati da Licinio Var. Pret. nella guerra Punica. Nel VI. ſi facevano Sacrifizj à Saturno in Rodi. Erano nel VII. le Feſte *Caprotine* nel Lazio, nelle quali le Serve ſotto una Ficaja ſelvatica ſacrificavano à Giunone Capretina. L'origine di queſte fù, perchè in tal giorno le Serve Romane ben ornate, acciò ſtimate foſſero le Signore della Città, dimandate erano da' nemici, ch'aſſediavano Roma, ſe n'andarono condotte da una Serva chiamata Tutela al campo nemico, e ſparſe per l'Eſercito, fingendo allegrezza, provocarono i Soldati a' tripudj. Stando poi tutti per l'ebbrezza addormentati, alcune delle Serve ſalite in una Ficaja fecero ſegno a' Romani, i quali ſorpreſi i nemici, ne fecero ſtrage; onde il Senato grato dal benefizio, diè a quelle Serve libertà, dote, e tutti quegli ornamenti, che avevano portato, e chiamò queſto giorno *Nonæ Caprotinæ*, pigliando il nome dell'Albero, detto Caprifico, da cui ebbero il ſegno della Vittoria; determinò una annua ſolennità, e ſagrifizio, in cui in memoria del fatto riponevano del Latte, ch'eſce dalla Ficaja. In Atene celebravan la Feſta de' Legumi; & in onore di Teſeo quella, chiamata *Oſchophoria*. Nell' VIII. ſi celebravano le Ferie alla Dea Vittoria per la vittoria chè riportarono i Romani de' Toſcani. Il IX. era dedicato al Sole, come ſcrive Niccolò Cauſino. Nel X. ſi faceva una Feſta in Roma per la buona raccolta, che chiamavaſi *Feſtum Meſſis*.

Nell' XI. 23000. Uomini in queſto giorno reſtarono uccisi per l'adorazione del Vitello d'oro. Fù ordinato feſtivo dal S. C. il XII. per il Natale di Giulio Ceſare, in cui tutti ſi adornavano di Corone di Lauro; e per il quale queſto Meſe tramutato il Nome di Quintile, aſſunſe quello di Luglio. Nel XIII. ſi gettavano i Simolacri nel Tevere, e ſi facevano i Giuochi *Circenſi*. Il XIV. era dedicato alla Fortuna Muliebre, cioè ſotto nome di Donna; e ſi celebravano le Feſte *Mercuriali*, che duravano 5. giorni. Il XV. era dedicato a Caſtore, e Polluce per la Vittoria avuta da' Romani contro i Latini al Lago Regillo. Si facevano le Solennità, dette Minuſcule, chiamate *Munuſcula* da' più Dotti; ed i Cavalieri pompoſamente adornati, e congregati in Campo Marzio andavano al Tempio della Gran Madre di Dio; e poi dal Foro alla Caſa dell'Onore, la quale fù iſtituita da Fabbio Maſſimo, e di là ſe n' andavano al Campidoglio. In Atene le Donne piangevano, rappreſentando le Lagrime di Venere per la morte di Adone. Erano in Roma proibite in queſto giorno le Nozze. Il XVI. giorno dopo le Idi, e tutti i ſeguenti inſino a' 18. furono ſtimati negri, & infauſti per 2. rotte avute, una preſſo Cremera, dove furono 300. Fabbj uccisi, l'anno avanti Criſto 474. L'altra preſſo 'l fiume Sellia, oggi detto Cammare, dove reſtorono vinti da' Galli Sennoni, l'anno 376. avanti Criſto. Non era lecito in queſto giorno [che chiamavaſi Allienſe] dar principio a coſa alcuna nè pubblica, nè privata. Nel XVIII. ſi celebravano gli Agoni di Giove in Campidoglio, e Vitelio Imperatore pubblicò le Coſtituzioni delle Ceremonie. Si facevano in Roma nel XIX. i Lucarj, cioè ſi riſvegliava la memoria della paſſata diſgrazia, quando vinti da' Galli i Romani ſi appiattorono in un boſco, o ſecondo altri dalla Luce, perchè il perder la libertà, è un reſtar privo della luce. Nell' anno avanti Criſto 776. furono dati la ultima volta nella Grecia i Giuochi chiamati Olimpici in onore di Giove, dalli 19. di Luglio ſino a' 23. e dovevano darſi ogni 5. anni; e però furono chiamati *Quinquennales*, come ſi è detto altrove. Nel XX. furono iſtituiti da Ceſare i Giuochi *Vittoriali* dopo che ſconfiſſe Pompeo ne' Campi di Farſaglia nell' anno 3956. del M. la qual vittoria portò gran mutazione nella Repubblica Romana. Ad onore di Nettuno ſi celebravano nel XXI. o ſecondo altri, nel XXII. le Feſte Nettunali. Le Donne Gravide offerivano nel XXIV. le imagini di Cereo in Voti alla Dea Opigena, pregandoli ajuto nel parto; e da' Romani ſi celebravano le Feſte *Furinali*, o *Furnali* alla Dea Furina, la quale ſi annumerava tra le Eumenidi, cioè le Dee riconoſcitrici, e punitrici degli umani misfatti. Preſſo i Cartagineſi era giorno infelice, e di mal augurio, come ſi legge in Plutarco. Nel XXIV. ſi offeriva a Febo il nuovo Mele, e Farina. Si ſacrificavano Cagne di pel lucente, a cagione di placare l'arrabbiato ardore della Canicola, acciò non recaſſe danno colla violenza del caldo; Si celebrava da' Siciliani la Feſta *Aſinaria* in memoria della gran vittoria ottenuta contro gli Atenieſi al Fiume Aſino nella Sicilia, e prigionia di Nicia lor Capitano. Nel XXV. la Conſegrazione del Tempio alla Fortuna Pubblica; e preſagivano dalla ſerenità di queſto giorno la qualità del futuro Inverno. Si rappreſentavano di nuovo nel XXVI. i Giuochi votivi. Era il XXVII. computato per uno dagli Egiziaci, cioè infauſti, e torbidi per la poſitura di Stelle di maligno aſpetto. Si facevano nel XXVIII. Sacrifizj in Roma a Cerere con latte, vino, e mele; ed era numerato tra' felici da' Romani, come infelice contarano il XXIX. Si celebravano nel XXX. le Feſte a Giunone.

Agoſto VIII. Meſe.

IL nome antico di queſto Meſe preſſo li Romani era *Seſtile*, perch' era il VI. in ordine, incominciando da Marzo, ſecondo lo ſtabilimento di Numa; ma fù chiamato *Auguſtus* in grazia d'Ottaviano Auguſto, come s'è detto di ſopra.

Comodo Imperator preteſe anch'egli, che il Seſtile foſſe chiamato col ſuo nome; ma non ottenne l'intento. Gli Atenieſi lo nominarono *Boedromion*, e *Boedromionda*; d'onde venne la ſolennità di *Boedromia*, introdotta nella loro Città in grazia d'Jone figlio di Xuthro, che li ſoccorſe contro Eumolpo, figlio di Nettuno. Plutarco però vuole, che queſti Sacrifizj foſſero iſtituiti a' tempi di Teſeo, quando le Amazzoni entrarono in Atene. Altri tengono, chè il Nome *Boedromion* convenga ad Aprile. Gli Egizj lo chiamarono *Meſoria*, e *Meſori*, come anche gli Aleſſandrini, preſſo de' quali aveva 35. giorni, principiando a' 25. di Luglio. In Antiochia, & in Egitto queſto Meſe era conſecrato ad Arpocrate, Dio del ſilenzio.

Al I. di queſto Meſe ogn' anno da' Gentili ſi celebravano la Feſta di Bellona. Le Ferie alla Dea Speranza nel foro Olitorio. La Feſta delle Oche ſi faceva da' Romani per la memoria della conſervazione del Campidoglio. Furono fatte per molto tempo celebrar queſte Calende, perche Ottaviano in eſſe ſuperò Marc' Antonio nell' Egitto, e Marc' Antonio ammazzò ſe ſteſſo in età di 56. anni; e perchè foſſero più celebre la Chieſa le conſacrò al trionfo del Principe degli Appoſtoli, che ſuperò la prigionia, e le Catene: ed oggi giorno in molti Paeſi, è celebrato col Titolo di *Ferr-Agoſto*, cioè, *Ferie d'Agoſto*, col darſi in allegrezze, dicono per incantar la malizia, e pravità dal Meſe.

Nel II. ſi celebravano le Ferie in Roma, perche Ceſare vinſe la Spagna Citeriore. Nel V. ſi ſagrificava nel Colle Quirinale alla Dea Salute, e ſi facevano i giuochi *Piſcatorj*. Nell' VIII. ſi faceva pubblico un ſagrifizio in Roma al Sole Indigete. Nel IX. gli Ebrei oſſervano uno ſtrettiſſimo digiuno in memoria dall' incendiata Città di Nabucdonoſor. Nel X. ſi diſtinguevano le Ferie a' Romani, perche furono ordinati gli altri nel Vico Jugario, alla Dea Opi, e Cerere. Nell' XI. Quinquatri minori, a la Feſta delle Lamie. *Gaur.* Nel XII. ad Ercole gran Cuſtode ſi facevano Sagrifizj nel Circo Flaminio, dov'era il Tempio; & i Sagrifizj *Cariſterj* ſi facevano dagli Atenieſi per la libertà. Nel XIII. erano celebri i Sagrifizj a Diana nell' Aventino; e quelli a Diana Nemorenſe, per i quali ſi partiva la Gente di Roma con facelle acceſe, e s'andava diſcorrendo ſino al boſco Aricino, dove ſi trovava il Tempio eretto a queſta Dea. In queſto giorno ſi facevano anch' purgamenti alla Dea Veſte nel Tevere, il feſtino de' Servi, perche in eſſo d'una Serva nacque Servio Tullo Rè. Nel XV. celebrano i Giudei i Conviti, perchè eredono eſſer mitigata in queſto giorno la cattività Babilonica. Nel XVI. ſi facevano nel Circo i Conſuali in Roma in onore di Nettuno, iſtituiti da Romolo. Nel XVIII. ſi celebravano da' Romani i Portunali al Dio Portuno, al Ponte Emilio, ed a Giano nel Teatro di Marcello. Nel XVIII. ſi commemorava il ratto delle Sabine, ſeguito in queſto giorno. Nel XIX. ſi ſolennizzavano i Sagrifizj in Roma a Venere in 2. Tempj, l'uno nel Circo Maſſimo, l'altro nel Boſco Libitinenſe. I *Vinali* ruſtici, nel qual giorno ſi portava il Vino nuovo in Roma, perchè i Latini combattendo con Maſenzio, dedicarono a Giove la libazione del Vino. Nel XX. ſi rinnovavano in Roma i *Crinali*, Sagrifizj dedicati a Nettuno Campeſtre, in Atene i Miſterj grandi, o i ſecondi *Vinali*, perchè all' ora ſi guſtavano i Vini vecchj; & i *Flamini Diali* davano con buon augurio principio alla vendemmia. Nel XXI. all' Aventino di nuovo ſi ſolennizzava pubblico ſagrifizio a Conſo, a ſi faceva feſta alla Fortuna. Nel XXII. era ſacro a Diana per la caccia. Nel XIII. veniva deſtinato a celebrar nel Circo Flaminio in Roma i Vulcanali in onor di Vulcano. Il XXIV. era giorno di Feſta alla Dea Ope Conſiva nel Campidoglio. Il XXV. era la Feſta di Statore. Il XXVI. era giorno d' obvlaziona, coſì detto da' Ruteni ſacro, e celebre, dedicato alla Beata Vergine. Nel XXVII. ſi facevano i Vulturnali al fiume Vulturno: i *Furinali*, o *Furnali* ſacri alla Dea Furina. Nel XXVIII. i Romani ſagrificavano al Sole, ed alla Luna. Nel XXIX. la Feſta delle Pieridi. E nel XXX. non era lecito combattere, nè ſcriver Soldati, nè intrapprendere alcuno affare difficile della Repubblica. *Plin. Gaur. Feſt. Suida.*

Settembre IX. Meſe.

FU queſto detto da' Latini *September*, cioè il Settimo, contando da Marzo; overo come ſcrive il Dol *Quaſi ſeptimus imber*, dall'alterazione dell'aria; come che nel principio dell' Inverno il tempo ſi fa più turbolente. Lo ponevano i Gentili ſotto la tutela di Vulcano, e la Criſtianità l'hà conſecrato a San Matteo. Contava prima queſto Meſe 31. giorni; ma Auguſto gli levò un giorno, e lo riduſſe a ſoli 30. aggiungendolo ad Ottobre. Vi naſce il Sole a ore 11. m. 54. ed il mezzo giorno a ore 17. m. 42.

Il ſuo giorno maggiore è di 13. ore; a la notte più breve è di ore 12. Naſcono la Vindemiatrice, e l' Arturo la mattina; e la Coda della Balena tramonta la mattina. Ed il Sole paſſa dal Segno della Vergine in quello di Libra, e forma l' Equinozio Autunnale. Fù dal S. C. ordinato, chè foſſe chiamato *Antonino* in memoria di queſto Imperatore, il quale però ſaviamente ricusò queſta adulazione. *Ercole*, o *Ercules* fù detto dagli Adulatori di di Commodo, perchè queſt' Imperatore ſi faceva chiamare Ercole, per aver ammazzato un Leone; ma non paſsò a' Poſteri queſto nome. Fù detto parimenti *Tacito*, per eſſer Tacito nato in queſto Meſe, e creato Imperatore. Cominciòſi a chiamar *Germanico* a perſuaſione di Domiziano, il quale s'era uſurpato tal cognome, ma dopo la di lui morte per Decreto dal Senato fù diſmeſſo. Altri Nomi ebbe ſecondo le Nazioni diverſe, li quali tutti ordinatamente ſi leggono nella propria ſua Tavola, che per maggior erudizione abbiamo diſpoſto.

Del principio di queſto Meſe non più pigliavano i Romani augurio dagli Uccelli; ſi celebravano bensì nel I. le Ferie dedicate a Nettuno, e le Feſte *Meditrinali*, nelle quali offerivano alla Dea Meditrina ſopraintendente a tutt'i Medicamenti, offerivano Vino vecchio, e nuovo, e ne bevevano un poco dell' uno, e dell' altro, come per Medicina, coll' opinione, che il Vino bevuto con moderazione foſſe un meraviglioſo rimedio, & un eccellente preſervativo alla maggior parte delle infermità. Era parimenti antico coſtume tra' Popoli Latini, chè quello, che beveva la prima volta nell'anno il Vino nuovo, pronunciava queſte parole avvanti, come per felice augurio: *Vetus novum vinum bibo: veteri novo morbo &c.*, come ſi legge in Feſto, e Varrone *lib.* 5. de lingu. Lat. Anche tra' Moderni erano creduti infelici i giorni 1. 15. e 19. di Settembre volendo, che chi naſce in queſti, o in eſſi s' ammala, abbia breve la Vita, e mortale travaglioſa ſia l'infermità.

Da queſto i Moſcoviti principiavano a numerare gli anni. I Popoli Amatuſj in Capo del 2. facevano Sacrifizj ad Ariana in memoria del filo, che diede a Teſeo, colla ſcorta del quale uſcì dal Laberinto in Creta, e non fù ucciſo dal Minotauro, ſecondo Plutarco. Era il III. giorno dagli Egizj, e Greci dedicato a Minerva; ed il IV. da queſti a Mercurio. In Roma principiavano i Giuochi, che per 9. giorni continuavano, ſecondo P. Manuzio. Vogliono altri, che ſi celebraſſero i Giuochi Megaleſi, iſtituiti ad onore di Cibale, allorchè i Romani avevano ſpedito i Deputati a prendere in Peſſinunta, città della Frigia preſſo 'l Monte Ido, la Statua di quella Dea; La quale fù ricevuta nel 550. di Roma da Scipione Naſica, ſtimato dal Senato per l'Uomo migliore di tutta la Repubblica. Alcuni però vogliono, che queſti foſſero iſtituiti a' 12. Aprile, come leggeſi in Tito Livio, *l. 6. dec. 6.* Floro, e Valerio Maſſimo. Non cominciava Auguſto nel V. ch' erano le None, alcuna impreſa, & era il II. de' giuochi Romani. Era da Romani tenuto il VI. per infelice, il III. de' loro giuochi; e ſacrificavano all'Erebo, luogo oſcuro, e profondo della terra, e parte dell'Inferno un Ariete, & una Pecora nera. Il VII. era il IV. giorno de' Giuochi Romani. Si teneva l' VIII. dagli Atenieſi per oſcuro; ma è riſplendente preſſo i Criſtiani per la glorioſa Naſcita di MARIA ſempre Vergine. Il IX. era dedicato al Sole, ed il VI. a' giuochi de' Romani. Contavaſi per nero il X. ſegnalato per molte diſavventure, ed il VII. de' giuochi Romani. Nell'XI. continuavano i medeſimi giuochi, de' quali il XII. era l' ultimo. Ma il P. Cauſino nota, chè in queſto dì principiavano in Roma i Giuochi intitolati Grandi, che duravano 4. giorni. Nel XIII. erano proibite le Nozze. Era queſto feſtivo a' Romani; nel quale Druſo Scribonio, creduto machinatore nell' Impero di Tiberio s'ucciſe; per la conſecrazione del Campidoglio a Giove, e perchè nel di lui Tempio per mano del Dittatore ſi ficcava un Chiodo, acciochè per quello ſi rimoveſſe dalla Città qualche infortunio, & ancora acciochè con queſti in que' primi tempi ſi numeraſſero gli anni; e per la conſecrazione del Tempio alla Dea Salute nel Quirinale. Era inſigne il XIV. per la pompa magnifica, con cui Cavalieri, e Principi Romani ſalivano lo Campidoglio veſtiti della lor Trabea, ſecondo l' iſtituto di Fabbio, come riferiſce Maſſimo *l. 11. c. 1.* Ed era giorno di Ferie, deſtinato per provare i Cavalli. Si celebrava nel XV. la feſta da' Romani alla Dea Joventa, nel Templo dedicatole nel Circo Maſſimo da Cajo Licinio, e al Dio Summano, che portava, come Giove, il Fulmine nelle mani, e queſto era il medeſimo, che Plutone. Queſto giorno era pur conſacrato a Minerva. I *Parentali*, funerali anniverſarj, che ſi facevano ne' Conviti da' Parenti, erano nel XVI. celebrati da' Plateeſi nella Grecia per i loro morti, che avevano valoroſamente combattuto contro' Perſiani ſotto la guida di Pauſania, Generale delle Armi. Nel XVII. ſi facevano i Giuochi trionfali in Roma.

Nel XVIII. in cui fù ammazzato con 7. ferite l' Imperatore Flavio Domiziano in età di 45. anni da Steffano ſervo di Flavia Domitilla 18. Settem. nell'an. 96. di Criſto, e dal Popolo fu diroccata la di lui ſtatua, e cancellata ogni memoria. In tutt'i Regni della Francia ſi celebra il glorioſo Natale di Lodovico XIV. il Grande avvenuto nel 1638. Giuochi Circenſi introdotti nel XIX. in Roma per il Natale di Antonino Pio; e gli Egizj facevano Sacrifizj al Dio Thoth per la felicità de' nuovi frutti della terra, ne' quali mangiavano mele, e fichi. Fù il XX ſtimato giorno felice da' Diſcepoli d'Epicuro; ed in queſto, e ne' ſeguenti ſi decretarono in Roma i giuochi Equeſtri, e Trionfali in onore di Auguſto, a ſi feſteggiavano con dilettevoli cacciaggioni di Fiere. Celebravaſi il natale di Romolo, e Remolo, come afferma Taruzio Aſtrologo preſſo Plutarco. Altri lo pongono nel XXI. nel quale i Lacedemoni ſacrificavano un Cane a Marte, ed in cui da Pompeo fù eſpugnata Geruſalemme. Celebravanſi nel XXIII. i Giuochi Circenſi per il Natale di C. Ottavio, e facevaſi il Corſo de' Cavalli. Si ſolennizzava nel XXIV. a tempo di Giulio Ceſare, come ſcrive Plinio ſecondo, c. 33. l' Equinozio d' Autunno. Da queſto ſi contavano le Olimpiadi, e l'Indizione, come nota Beda. Finita la muraglia di Geruſalemme da Neemia ſi faceva queſto giorno XXV. feſtivo: e nel medeſimo ſi ſacrificavano a Saturno vittime umane. A' Venere Genitrice era dedicato il XXVII.

Il XXVIII. fù nero a' Romani, e ſi ſtimava infame per le perdite ricevutevi nella guerra; e morì nell' 855. l'Imperatore Lotario; nel 1104. D. Pietro Rè d'Aragona, nel 1197. l' Imperatore Errico VI. furono martirizzati nel Giappone nel 1630. molti Criſtiani, nel 1187. Saladino eſpugnò Geruſalemme. Nel 1555. il Rè d' Algeri preſe Bugia a' Spagnuoli; e Cardano riferiſce un orribile tuono, che continuò 2. ore. Nel 351. Magenenzio fù vinto da Coſtanzio; ed i Tiburti nel 415. reſtarono ſoggiogati da Lucio Furio.

I Giuochi fatali in Roma, ed il Convito di Minerva ſi celebravano nel XXIX. Si ſolennizzava nel XXX. il natale di Pompeo Magno, che nacque a guiſa di ſpaventoſa Cometa per la deſolazione dell' Univerſo, poichè preſe, ruppe, ed ucciſe due millioni, e cento, e ottanta mille Uomini: affondò 846. Vaſcelli; deſolò 1538. Città, e Villaggi: nel medeſimo dì 30. Settembre trionfò de' Re' Mitridate, e Tigrane, e nel medeſimo giorno dopo eſſer ſtato vinto, e fugato da Ceſare, nella Spagna l'anno 709. nella Battaglia di Munda, ch'è preſſo di Ronda Vieja nel Regno di Granada, 20. miglia incirca diſtante da Malaga fu ucciſo, come ſcrive Sigonio.

Ottobre X. Meſe,

QUeſto Meſe, che fù detto da' Latini *October*, per eſſer l' VIII. numerandoſi da Marzo, detto ancora Ottobrio fù da' Gentili dedicato a Marte, e Contava queſto altre volte ſoli giorni 30. ma fù da Auguſto fatto di 31. con pregiudizio di Settembre, che riduſſe a giorni 30. Fù però qualche tempo chiamato *Domiziano* dall' Imperadore di cotal Nome, ma col termine della di lui vita ceſsò al Meſe queſta denominazione.

Fauſtino pure dicevaſi dal S. C. in onore di Fauſtina, moglie d' Antonino Pio; ma queſto Imperatore non acconſentì, che continuaſſe tale adulazione. Altre volte Invitto nominavaſi dagli Adulatori di Commodo.

In queſto Meſe il Sole paſſa dal ſegno di Libra in quello di Scorpione, e naſce nel principio a ore 13. m. 1. e nella fine a ore 13. m. 18. Il ſuo giorno maggiore è di ore 11. m. 27. e la notte più lunga d'ore 13. m. 48. Naſcono la mattina la Spica della Vergine, e la Lira. E la ſera tramontano la Spica della Vergine, e la Coda del Leone.

Il I. d' Ottobre fù, come ſcrive Aleſſandro ab Alexandro *l. 3. c. 24* per qualche tempo appreſſo i Romani principio dell'anno. Queſto co' tripudj ſi celebrava in onore di Bacco. In Atene ſi ſolennizzava la feſta *Chalcia* da tutti gli Arteſici, alcuni ſcrivono in onore di Minerva, altri di Vulcano. I Popoli Samogizj facevano nelle Selve gran Feſte; alle quali concorevano da ogni parte Uomini, e Donne, portando ciaſcuno ſecondo la poſſibiltà del ſuo grado vivande. Preſſo gli Ebrei celebravaſi la feſta della *Propiziazione*, e nel II quella della *Purgazione*, nelle quale comandò Dio, che s'oſſervaſſe il Digiuno *Levit. 23*. Era il giorno III. dagli Egizj, e Greci dedicato a Minerva; e preſſo gli antichi era creduto infauſto. Nel IV. ſi celebravano le *Lemurali*, e le *Vulcanali*, e da' Greci era dedicato a Mercurio. Furono nel V. iſtituiti in Roma i Giuochi *Altmanali*, che duravano 6. giorni, e fù fabbricato nel Circo un Tempio a' Dei Infernali. Era ſtimato felice chi naſceva nel V. Auguſto non cominciava impreſa nel VII. Celebravanſi nell' VII. in Atene le Feſte *Pianopſia*, o *Panopſia* in memoria del felice ritorno di Teſeo in Candia, avendo ucciſo il Minotauro; overo più toſto dette *Pyaneſpia*, ſacre ad Apollinare, nelle quali le Fave, de altri Legumi ſi cocevano. *Oſchophoria* era parimenti una feſta celebrata in queſto ſteſſo giorno in Atene, nella quale i Putti portando i rami d'Ulivo, coronati di lana bianca, e carichi di fichi, e d' uve, ed altri frutti, girando, andavano alle porte de' ricchi, dimandando doni. Ogn' anno nel IX. ſi celebravano i Giuochi *Circenſi* per onorare la naſcita d'Auguſto, e queſto giorno era conſacrato al Sole. Nel X. ſi celebravano le Feſte *Vertunnali* in onore di Vertunno, tenuto per Dio de' penſieri, dell'anno, e degli orti, mutatore di diverſe faccie. La di lui Statua poſta nel Foro Romano rappreſentava il Tebro, che prima paſſava quindi; ma fu poi rivoltato in altra parte; & era adornata di fiori, e frutti, per moſtrar la fertilità de' Campi, e la di lui virtù. Nell'XI. ſi ſolennizzavano le Feſte *Meditrinali* alla Dea Meditrina, dell'origine delle quali abbiamo parlato altrove. Le *Auguſtali* ſi celebravano nel XII. iſtituite per il ritorno d' Auguſto dopo le riportate Vittorie, il qual Auguſto dedicò un Tempio alla Fortuna. Si ſolennizzavano preſſo la Porta Capena, anche le *Fontanali*, cioè Sagrifizj fatti da' Romani alle Fonti, gettando in quelle alcune Corone, e parimenti coronando i Pozzi. Si facevano nel XIV. Giuochi in Roma in onore di Giove Liberatore. Nelle Idi ſi ſagrificava nel Campo Marzio un Cavallo, chiamato Ottobre; ed era giorno conſacrato a Minerva. Si principiavano nel XVI. per 3. giorni in Atene in onore di Cerere gli Sacrifizj, detti *Thermophorj*. Nel XIX. cominciavano, e continuavano per 4 giorni le feſte in onore del Sole. Si celebrava gran feſta dagli Ateniesi; e da' Romani ſi faceva l' *Armiluſtrio*, nel quale ſacrificavano a ſuono di Trombe. Il XX. era giorno Egiziaco, ed infauſto, e da' Diſcepoli d'Epicuro era ſtimato infelice.

Il XXI. era da' Lacedemoni dedicato a Marte, a cui ſagrificavano un Cane. Nel XXII. ſi facevano i Sacrifizj *Tamborzj*, dedicati alla Dea Pallade Ionia, a' quali concorreva tutta la Boeala, diſpoſta, & animata di combattere ſotto la tutela di quella Dea contro qualſivoglia nemico. Si facevano nel XXIII. i Sagrifizj a Bacco, o Patre Libero. Giuochi crudeli furono celebrati nel XXIV. in cui nacque Tito, per onorare il naſcimento del Fratello, ne' quali 3000. Giudei furono eſpoſti alle Fiere nell' Anfiteatro.

Il XXV. fù dagli Spartani conſacrato ad Apollo, a cui per allegrezza ſagrificavano Vino. Giuochi in Roma ſolennizzati nel XXVII. in onore della Dea Vittoria. Nel XXXIII. ſi davano per 4. giorni in Roma le Feſte Iſiache; e furono iſtituiti da P. Cornelio Silla i Giuochi Vittoriali per la vittoria riportata in quel giorno da' Romani contro Sanniti, e Teleſini, e ſi davano tali Giuochi per 5. giorni. Nel XXX. ſi facevano in Roma i Giuochi votivi. Nel XXXI. ſi celebravano in Atene i *Chaldei*, feſta di tutt' i Fabri in onore di Vulcano. Altri facevano la feſta ſolenne a Minerva.

Novembre XI. Meſe,

FU queſto Meſe detto da' Latini *November* per eſſer il IX. contando da Marzo, da' Gentili fù aſſegnato in Protezione a Diana, e da' Criſtiani conſacrato a San Mattia Appoſtolo. Ebbe da principio il nome d'*Exuperatorio* dagli Adulatori di Commodo; mà non vi fù, chi gli ſeguiſſe. Aveva Novembre altre volte giorni 31. ma gliene fu levato 1. per aſſegnarlo a Dicembre, come ſi è detto, e così oggidì non ne numera chè 30. In queſto Meſe, che paſſa il Sole dal ſegno dello Scorpione in quello di Sagittario, naſce verſo il primo a ore 13. m. 28 e circa 'l fine a ore 14. m. 24. Il ſuo giorno maggiore è di ore [illegible]. m. 2. e la ſua notte più lunga è di ore 14. m. 54. Naſcono la ſera delli 8. le Plejadi; la mattina delli 22. il Capo del Cigno, e la mattina de' 30. il Cuore dello Scorpione. Tramontano la mattina a' 20. le Plejadi, ed in quella de' 22. l'Occhio del Toro, detto Aldebarane il 24. il Sirius del Cane maggiore.

Il primo di queſto Meſe, che non è ſtato ſegnalato con alcuna azione dal Gentileſimo, vien però conſecrato dalla Criſtiana Religione con la ſolenne memoria di Tutt' i Santi. In molte parti d' Italia ſi fà il ſaggio de' vini nuovi. Nel II. per Decreto ſi celebravano in Roma le Feſte *Ternovena*, nelle quali tre Cori di Vergini [ciaſcuno compoſto di vintiſette Donzelle, il qual numero contiene il numero di 9. replicato 3. volte] andavano ballando, e cantando per la Città per render alla Repubblica favorevoli i Dei. Si davano anche i Giuochi *Plebei*, ch'erano ſtimatiſſimi, e che dopo cacciati i Re', la prima volta conceſſero per la libertà della Plebe. Era il III. dagli Egizj, e Greci dedicato a Minerva, ed in Roma ſi celebravano le Feſte *Hilarie* in onore della Madre degli Dei, in cui non era lecito piantare, o giudicare; ma attendevano a' Sagrifizj, a' Spettacoli, & a' Conviti. Il IV. era da' Greci dedicato a Mercurio. Si celebravano nel V. preſſo i Sicionj le feſte, chiamate *Soteria*, così dette dalla ſalute in onore di Arato, nel qual giorno avea dalla Servitù de' Macedoni liberata la Patria; e da' Marinari ſi facevano Sacrifizj a Nettuno, a cui queſti rendevano grazie per gli evitati naufragj. Nel VI. e ne' ſeguenti 6. giorni ſi facevano Giuochi in Roma. Era il VII. preſſo i Romani funeſto per i Sagrifizj, che in eſſo ſi facevano in onore de' Dei dell'Inferno, che credevano ſi apriſſe, e mandaſſe fuori le Anime de' Defonti: però era vietato in tal giorno ogn' impreſa, particolarmente di guerra. Penſavano i Romani, che nell' VIII. s'apriſſe la terza volta il Múdo Manio di Cerere, e lo tenivano per giorno molto ſacro. In queſto ſi porgevano anche Sacrifizj nel Circo Maſſimo all' Altare de' Dei infernali per placare gli Spiriti de' Morti; e celebravaſi il Natale di Trajano, e quello di Coſtantino Imperatori. Il IX. era conſecrato al Sole; ſi celebravano i Giuochi votivi, e le Ferie delle Nutrici, nelle quali ſi offerivano le Veſti de' Fanciulli vocate, ed i Bambini ammalati ſi curavano. Nel X. ſi celebravan le feſte, *Hyſteria*, nelle quali ſi ammazzavano i Porci; e quelle che da' Greci dicevanſi *Pithegia*, in cui aprivano le Botti per aſſaggiarne il vino. Dalli XI. di Novembre fino al X. di Marzo, afferma Vegezio, ch'era proibita la Navigazione, ed i Romani aſſegnavano l' ingreſſo all' Inverno. Nel XI. ſi celebravano i Miſterj minori nel Tempio di Bacco ne' Limnj dentro la Città, oſſervati anche dagl' Jonj; ed in Roma per 5. giorni i Giuochi plebei, iſtituiti per l' allegrezza dell' acquiſtata libertà della Plebe, dopo cacciati i Re', o dalla riconciliazione della Plebe col Senato, dopo la ritirata del Monte Aventino. Nel XIII. dandoſi per ordine de' Triumviri nel Tempio uno ſplendido Convito in onore di Giunone, e di Minerva, ponendo le loro Statue in un ricco letto; penſando in queſto modo di render favorevole que' Dei alla Repubblica. In Atene ſi pagavano i ſtipendj a' Maeſtri. Si provavano nel XIV. in Roma i Cavalli, facēdoſi eſperienza delle lor qualità, e ſi celebrava la Feſta *Brumali*. Era conſacrato a Minerva il XV. Giudicavaſi infelice il XVI. poichè in queſto nacque il purè il funeſtiſſimo Tiberio Claudio Nerone; ſeguì l' ammazzamento di Cicerone; la morte di Teodoſio Imperatore il vecchio, e quella di Enrico III. Rè d' Inghilterra nell'anno 1272. Elpidio Senatore fù ſotto Giuliano a coda de' Cavalli [illegible] ſtraſcinato. Nel 1557. la morte del celebre Capitano Ferrante Gonzaga in Bruſſelles. Verona fù tolta a' Veneti per tradimento da Niccolò Pecino nel 1439. Il Popolo di Parigi ſi ſollevò nel 1591. Seguì nel 1632. l'infauſta Battaglia di Lutzen tra Alberto Vualſtain Generale degli Imperiali, e Guſtavo Adolfo, Rè di Svezia. I Franceſi depredati dal Marcheſe Villa nel 1639. in Chieri. Nel 1556 s'ecliſsò la Luna. Tito figlio di Veſpaſiano nel 17. dopo ch'ebbe ſoggettata la Giudea, celebrò l'anniverſario del naſcimento di ſuo Padre, ed in que' giuochi diede alcuni migliaja de' Giudei a divorare a le Beſtie nel 73. di N. S. Per 3. dì in Roma ſi celebravano dopò XVIII. le feſte *Mercuriali*, ed i Mercanti ſagrificavano a Mercurio. Il XIX. era conſacrato a Cibale Madre degli Dei, in onore di cui ſi celebravano Cene ſolenni. Il XX. in Roma era dedicato a Mercurio, e nella Mina a Saturno. Nel XXI. ſi feſteggiava in onor delle Ninfe, e degli Eroi, e ſi facevano i Giuochi Liberali. Si ſacrificava in Roma nel XXII. un Uomo vivo a Plutone, e Proſerpina, e ſi celebravano le Feſte de' Nocchieri. Il XXIV. era chiamato giorno Brumo, in cui ſi facevano le Feſte *Brumali*, che continuavano fino a' 24. di Dicembre. I Popoli Meliunti ſagrificavano ad Ercole, perchè aveva fugate le Ruge, che conſumavano le Vigne; detto perciò *Feſtum Bruchorum*.

Nel XXV. ſi dava principio a' Giuochi Sarmatici, che duravano 7. giorni. Nel XXVII. ſi facevano Sacrifizj per i Galli,

e Greci,

e Greci, ſepelliti nel Foro Boario. Si facevano nel XXVIII. le Feſte in onore de' Semidei, e degli Eroi. I Popoli Lintzgovv confinanti cogli Svevi, al riferire di S. Antonino nel 30. andavano a vedere un Corno, che pieno d'una bevanda fatta d'acqua, e di miele avevano prima poſto nella deſtra della Statua della Fortuna, da eſſi adorata per Dea. Se ritrovavano il Corno pieno di quella bevanda, pigliando per augurio della futura abbondanza dell'anno ſeguente, allegri facevano gran feſta. Se pieno era rimaſto, ſtimandolo ſegno di futura careſtia, amaramente piangevano.

Dicembre XII. Meſe.

VIene queſto detto da' Latini *December*, perchè era il X. contando da Marzo, da molti chiamato il Meſe *Geniale*, per i piaceri, che ricevevano ne' Conviti, a' quali lo credevano il più atto. Nominavaſi dagli Adulatori di Commodo Imperatore il *Meſe Amazonio*, perchè egli pure facevaſi con tal nome chiamare per cauſa di Marzia ſua Concubina, che egli figurava ſotto 'l ſembiante d'un Amazone. *Chojach*, e Cheac, 4 Meſe degli Aleſſandrini corriſponde al Dicembre, poichè queſto principia a' 27. di Novembre. *Poſideon*, o *Poſſideon*, quaſi Nettunio fù detto dagli Ateniesi, per cauſa del contraſto di Pallade con Nettuno in queſto tempo ſucceſſo. *Bromio* pare foſſe detto da Dionigio, overo Bacco ſecondo altri, dal quale furono nominati i *Brumali*, ſolennizati a Bacco, che ſi facevano in Roma, che però leggiamo in Cicerone molte volte con tal nome chiamato queſto Meſe nelle ſue Epiſtole, attribuitogli anche da' noſtri Poeti. *Apelleo* pare lo diceſſero i Macedoni da Apella Colofonio, creato in queſto Meſe Cittadino Efeſio. *Heiligmonat*, cioè *Meſe Sacro*, fù da Carlo Magno detto. *Chriſtmon* lo chiamano i Germani, per il Natale di CRISTO GESU' ſolennizaſi in queſto Meſe.

In grazia di Nerone, che nacque in queſto Meſe fù dal Senato C. dichiarato altre volte per il primo dell'Anno; ma nel Calendario Giuliano, e nel ſuſſeguente Gregoriano, viene univerſalmente connumerato per il XII. la Chieſa però principia l'era da' 25. di queſto Meſe. Non contava prima, che giorni 30. Ma da Auguſto accreſciuto d'un altro, levatolo da Novembre. Dalla Gentilità era dedicato alla Dea Veſta. Macrobio poi lo conſecrava a Saturno; ove da Santa Chieſa, è poſto ſotto la tutela di S. Tommaſo Appoſtolo.

Si rappreſenta Dicembre Giovane d'orrido aſpetto, veſtito di nero, alato, che tiene alla deſtra mano il Capricorno, e colla ſiniſtra una tazza colma di tartufi, perchè in queſto Meſe la terra è ſpogliata d'ogni ſuo adornamento; il Sole camina per queſto Segno, e ſi trovano più ch' in ogn'altro tali frutti. Overo figuraſi un Uomo robuſto, che con ambe le mani tiene un accetta, in atto di tagliar Alberi; perche queſta, è la vera Stagione di tagliar legnami per fabbriche, e ſono i più durabili, eſſendo che abbia la virtù delle Piante, ſtia in eſſe concentrata. Altri dipinſero un' Uomo, che con la ſiniſtra tiene un Ceſto, pieno di grano, e coll'altro lo ſemina ſopra i ſolchi della Terra, che dagli Agricoltori viene ricoperta, dimoſtrando con ciò il tempo di ſeminare.

Leva in Dicembre il Sole a ore 14. m. 50. Il ſuo giorno maggiore è d'ore 8. m. 40, e la notte più lunga d'ore 15. min. 20. L'occhio del Toro naſce a' 5., nella quale a' 8. tramonta Arturo e Porcione a' 22. della mattina.

Dal Paganeſimo era il I. giorno di queſto Meſe conſagrato alla Fortuna Muliebre, nel quale per opera delle Matrone ceſsò la guerra intimata da Coriolano, poiciachè Valeria fatta Sacerdoteſſa inventò una nuova Ambaſciata di Madre al Figlio. Gneo Ottavio ottenne il trionfo navale, ſuperato ch'egli ebbe Perſeo Rè di Macedonia: allora ancora ſi celebrò la feſta in onore della Fortuna femminile per la guerra finita l'anno di Roma 586 come ſi legge nelle Decadi di Livio. Appreſſo i Greci ſi facevano i Sacrifizj *Poſſidonj* per la conteſa di Pallade con Nettuno.

Principiavano nel II. i doni in Roma. Il III. era dedicato a Minerva da' Greci, e dagli Egizj. Il IV. era ſacro da' Greci a Mercurio, e per i Soldati in Roma. Solennizzavanſi nel V. i *Faunali*, Sacrifizj, celebrati a Fauno da' Ruſtici, con una Capra. I Greci nel VI. facevano Sagrifizj al Genio favorevole. Erano nel VI. preſſo gli Jonj le Feſte, chiamate *Ambroſie*, dedicate a Dioniſio. In Atene nell' VIII. ſi feſteggiava in onore d'Eſculapio. Nel IX. le Spoſe, e Vedove Romane offerivano Doni a Giunone. Nel X. furono principiati a crearſi i Tribuni dalla Plebe nel 260. di Roma, giorno che fù poi ſucceſſivamente da queſta ſolennizzata per l'elezione di tal Magiſtrato: Feſta ancora in onore di Eſculapio. Si celebravano nel XII. le Feſte *Settimonziale* per i 7. Colli, de' quali incoronata ne và la Regina delle Città: le Feſte Agonali, e Alcione: e ſi facevano preghiere dalle Fanciulle per la ſanità degli Occhi. Gl' Indiani inſieme col Rè uſcivano dalle Città al Fiume vicino per ivi ſagrificare Cavalli, e Tori neri a' Dei, perſuadendoſi nell'anno ſuſſeguente eſſere più felici. Si faceva nel XIII. in Roma il Sagrifizio a Marte d'un Cavallo; che foſſe ſtato nel corſo vincitore. In queſto, ch' era delle *Idi*, pigliavano i Magiſtrati, e quaſi pareva un principio di anno, il quale durò fino all' anno di Romà 352. Poi per la rotta ricevuta da' Vejenti in queſto dì, eſſendo Tribuno de' Soldatj con Pot. Conſ. M. Sergio, fù poi traſportata tal ſolennità alle Calende d' Ottobre. Poneſi da alcuni ancora in queſto giorno la Feſta *Chitri*, aſſai celebre preſſo gli Ateniesi, nella quale cuocevano ogni ſorte di legumi in *Laveggi*, i quali poi offerivano per i Morti a Dionigio, e Mercurio. Il XV. era ſagrificato al Dio Conſo per il conſiglio dato di rapire le Donne Sabine, il quale aveva il Tempio ſotto 'l Cerchio coperto, per moſtrare, chè il conſiglio dev'eſſer ſecreto. I Sagrifizj, che ſi gli offerivano, *Conſuali* erano chiamati, che ſecondo altri ſi celebravano a' XVI. d' Agoſto. Si feſtegigava quella, chè dicevaſi *Creata*, ſolennità Saturnale, che continuava 5 giorni, ne' quali i Padroni facevano Conviti a' Servitori in memoria della loro buona ſervitù, che ſi veſtivano di Porpora, e come Rè comandavano. Non era lecito guerreggiare, ne permeſſo l'eſiger pena. Queſti s' aggiugnevano i *Sigillari*, i quali compivano i 7 giorni. Si facevano ancora ſolenni Sagrifizj ad Agerona Dea del Silenzio, da altri però tenuta per Dea dell'Induſtria, e della Diligenza. Nel XVII. in Atene ſi faceva feſta in onor di Eſculapio; ed in Roma le Donne mandavano le regaglie alle Donne. Finivano nel XVIII. i Giuochi Laneionici in onor della Dea Opi, c' haveva cura delle Biade, e de' Frutti. Si celebravano nel XIX. le Feſte Opiali. Nel XX. feſteggiavaſi il Natale d'Epicuro de' ſuoi Diſcepoli, che ſi riempivano il ventre di vino; e fù queſto giorno chiamato *Dies Sigillariorum*, nel quale s'offerivano a Saturno Statue in vece d'Uomini. Sacrificavano nel XXI. ad Ercole, e Cerere una Scrofa gravida, Pani, e Moſto; o ſi facevano Feſte in onore di Angerona, Dea del piacere, con altro nome chiamata Voloſia, iſtituite in occaſione, chè la Città d'Angina ſi trovava flagellata dalla peſte. Il ſuo Simolacro aveva qualche panno intorno al collo, che li circondava anche la bocca. Onde Macrobio vuole che Angerona con la bocca legata, e ſuggellata moſtraſſe, che chi sà patire, e ſoffrire diſſimolando gli affari, finalmente li vince. I *Divinali* ancora ſi facevano in Roma, celebrati in onore di Giulio Ceſare. Erano nel XXII. le Ferie dedicate a' Dei Lari, a' quali il Pretore Emilio Regillo nella guerra contro Antioco in Campo Marzio, fece voto di edificare un Tempio; e ſi celebravano le Feſte Compitali. Le Feſte *Laurentinali* ſi facevano nel XXIII. ordinate a Giove da Acca Laurenzia, moglie di Fauſtolo, detta Lupa, nobile Meretrice, che allattò Romolo, e Remolo, dal qual nome è provenuto quello de' *Lupanari*. Si davano nel XXIV. i Giuochi *Giovinili*, ne' quali era lecito ad ogn' uno, anche a' Magiſtrati, & alle Donzelle ogni licenza, e leggerezza giovinile. Si facevano nel XXV. i Sagrifizj a Teſeo, e volevano, che la ſerenità di queſto giorno pronoſticaſſe la fertilità dell'anno venturo. Noi dobbiamo contar da queſto giorno gli anni della noſtra Salute, per la Naſcita di GESU' Redentore. Li giorni XXVIII. e XXIX. erano da' Romani ſagrificati a Febo, ed il XXX. a Saturno.

Dell'Anno.

GLI *Anni* ſono compoſti da un numero de' giorni, e de' Meſi limitati, ſecondo il corſo de' Pianeti. Perciò ſi numerano tanti anni differenti quanti ſono i periodi ne' medeſimi Pianeti. La ragione ſi può giudizioſamente trarre da Strabone, il quale ricercando la di lui etimologia, ſcrive, che chiamaſi Anno, perche i piccioli circoli della Sfera ſono nominati *Annuli*, piccioli Anelli. Così il gran Circolo, ch'il Sole fà nell' Ecclitica diceſi *Annus*. Per conſeguenza i Pianeti avendo il loro corſo diverſo, vengono a formare *Anni* differenti. E come l'*Anno Solare* ſi prende per il corſo, ch' il Sole fà nel Zodiaco da un punto, finchè ha traſcorſo tutti i gradi, e che ſia ritornato al medeſimo punto. Così tutti gli altri Pianeti, avendo il loro giro particolare, averanno ancora i loro Anni differenti, a proporzione de' loro moti. Dal che ſi deduce, che l'*Anno* conſiderato nel ſuo genere più ampio, è lo ſpazio di tempo, che qualunque Pianeta impiega nel percorrere il proprio Orbe, ritornando al punto ſteſſo, ond'era partito. Sicchè poſſono contarſi tanti Anni, quanti ſono i Pianeti medeſimi, li quali tutti ſono compreſi ſotto il nome generico d' Anni Planetarj. Però facendo il Sole il ſuo circuito in 365. giorni, 5. ore, 49 minuti 16. ſecondi. Venere il ſuo corſo in 210. o 211. giorni. Mercurio non impiegando, che 30. giorni. Saturno 1955. giorni, e 6. ore. Giove 4331. giorno, e 18. ore. Marte 677. giorni; e la Luna in 29. giorni, 12. ore, 44. minuti, e 3. ſecondi. Così l'Anno di ciaſcuno Pianeta è lungo, quanto tempo v' impiega a far il proprio giro. Con queſto riſleſſo vi fù chi eſpreſſe l' *Anno* nella Fenice, che nelle fiamme conſumando, e riproducendo ſe ſteſſa, ſi rinovella. E chi in un Dragone, che mangiando a brani la propria coda, ſi nodriſce di lei; ed eſſo del nodrimento creſcendo, ſempre ſomminiſtra nuova materia di nodrimento. Ondè ſcriſſe Servio, *Annus dictus, quaſi Annus, idest Annulus, quod in ſe redeat*. Giano ancora fù ſimbolo come principio dell' Anno, perchè avendo due Teſte, cioè riguardando col ſuo cominciamento il tempo traſcorſo, e col ſuo fine il tempo futuro, par che tra l' uno, e l'altro ſia poſto. Ondè *Ovid. 1. Faſt.*

Jane biceps, anni tacite labentis origo,
Solus de Superis, qui tua terga vides.

Viene figurato anco da Pauſania in una Statua con trè occhi, perche l'*Anno* riguarda i trè tempi, paſſato, preſente, e futuro: e detta Statua ſi traſferì da Eſtenelen in Argo, dopo la deſolazione di Troja, *Scarlat. Uomo Simbol. l. 2. f.* 83. Gli Egizj eſpreſſero l' *Anno* nella Palma, poichè eſſa ſola tra tutti gli Alberi, in ogni Lunazione nuova produce un ramo, e dopo le debite lunazioni contano l'Anno, e ciò fù anche coſtume de' Babilonj ſecondo Plutarco. I Romani antichi prima dell'introduzione delle lettere, notavano *l'Anno* con un Chiodo, ch'era piantato dal Dettatore alli 13. Settembre, giorno detto degli Dei nel Foro Maſſimo; e tal *Chiodo* chiamavaſi *Annelo, o Annale.*] *Pier. Hier. l. 48. e Lucio.* Di poi per meglio accertarne il periodo ne prendevano la miſura, e la notizia dal Sole. *Pier. Ibid.*

L'Anno fù diſtinto in 4. parti ſolamente dopo il Diluvio. Fù eſpreſſo nella figura d'un uomo di molte braccia, e mani. Altri lo rappreſentarono in un uomo di 4. Orecchie, e Commodo Imperatore lo poſe in Monete, eſpreſſo in 4. Fanciullini, 3. nudi, & uno veſtito. Il I. con un Ceſto di fiori, per denotar la Primavera. Il II. con la Falce per l'Eſtate. Il III. con Caneſtro de frutti per l'Autunno. Il IV. veſtito con baſtoncello in ſpalla, da cui pendeva un Uccello per l'Inverno. La diviſione dell'*Anno* nelle ſue ſpezie è più numeroſa, che la diviſione del Mondo nelle ſue molte parti. Di molte di queſte n'abbiamo fatto la ſpiegazione nel Tomo I. della noſtra Biblioteca ſotto la Voce *Anno*, *pag.* 32. alla quale ora aggiugniamo per maggior intelligenza, ciò, che ſegue. Ma prima deve notarſi, che l'*Anno* coſta di 12. Meſi. Il Meſe di 4. Settimane. La Settimana di 7. Giorni. Il Giorno di 4. Quadranti. Il Quadrante di 6. ore. L'Ora di 4. Quarti. Il Quarto di 10. Punti o 15. Minuti. Il Punto di 60. Secondi. L'Intervallo di 10. Momenti. Il Secondo di 60. Terzi. Il Momento di 10. Oncie. Il Terzo di 60. Quarti. La Oncia di 10. Attimi. L'Attimo di 10. Baleni. E qui finiſcono le dimenſioni delle parti dell'*Anno*, per eſſer il Baleno la parte minima, che poſſa immaginarſi nel tempo. Degli *Anni* poi ſi compongono le Olimpiadi i Luſtri, le Indizioni, l'Ere, i Secoli, e l'Età; delle quali a ſuo luogo.

Del Principio diverſo dell'Anno, ſecondo le differenti Nazioni.

VArj furono appreſſo gli Antichi i *principj* degli *Anni*, come leggiamo in molti Autori, e per le aſſerzioni, che particolari abbiamo da Simplicio, il quale, regiſtrando la pratica in ciò di Nazioni diverſe, dice principiarlo da' Greci. Chè lo deſumevano ò dallo Solſtizio Eſtivo, come gli Atenieſi; ò dall'Autunno come gli Aſiatici; ò dall'Inverno, com' i Romani, e chè gli Arabi, e Damaſceni lo pigliavano dalla Primavera. Gli Egiziani, i Chineſi, ed i Frigi, Nazioni le più antiche appreſſo i profani Autori, incominciavano l'anno nuovo con la Feſta delle Lucerne, che ſi faceva nelle Calende di Marzo. Sappiamo ancora, che gli Egizj ebbero l'anno ſacro più breve d'1. giorno in rica del noſtro Giuliano; onde il primo giorno di Toth, girava per tutt' i Meſi coll'anticipazione, che in un ſecolo ſi ritirava per 26. dì verſo 'l Principio; ſiccome Cenſorino *de die nat. cap.* 9. dimoſtra de' tempi ſuoi, paragonandoli dell' Imperatore Antonino. Ed i Cineſi a quelli, come dimoſtra il P. Bartoli, ed il P. Semedo con 12. Meſi Lunari, e coll'intercalare nel dovuto intervallo, miſuravano ſiffattamente il carro del Sole, benchè con qualche divario, che patiſce ancora l'anno Giuliano, che nella Luna di Febbrajo hanno coſtantemente ritenuto per 4. migliaja d'Anni, numerati con Cicli, il principio de' loro Calendarj. L'anno Chineſe comincia dalla nuova Luna, che ſia più vicina a' 5. di Febbrajo, e al 15. grado d'Aquario, dove eſſi hanno ſtabilito il di loro ſegno di Lieciun; che ſignifica lo ſgomento di Primavera. Da quel giorno non fù molto diſtante il principio dell'anno Siro, ed antico de' Frigi, proſſimo al noſtro Marzo. Anzi Cenſorino, affermando generalmente, i meſi naturali eſſere ſtati comuni a tutte le nazioni più antiche, venne anche a manifeſtarſi, che univerſalmente ſi cominciaſſe da tutt' i Popoli l'anno nuovo della Luna, che precedeva l'entrar del ſole in Ariete, ò della proſſima antecedente; benchè dipoi la moltiplicità degli Oſſervatori, e delle Repubbliche iſtituiſſe nove ordinazioni, e principj in tutti 4. Cardini delle Stagioni. L'antichiſſimo Rogerio Boccone volle, ch' dall'Equinozio Autunnale aveſſero il cominciamento l'Anno, come gli Giudei, Egizj, Perſiani, i Greci, e tutte le Nazioni orientali, notizia che riportò da' ſcritti di i Rè Alfonſo, e da Giuſeppe Iſtorico nel *lib.* 1. delle ſue antichità *c.* 5. Atteſta però Aleſſandro ab Aleſſandro *l.* 3. *gen. c.* 4. chè gli Ebrei principiarono il loro Anno nell' Autunno nel Meſe di Settembre, che chiamorno Ermen[illegible]. Preſſo gli Aleſſandrini il principio dell'Anno era (come ſcrive il Veſcovo Foroſempronienſe nella ſua Paulina nel 4. delle Calende di Settembre, cioè a' 29. d'Agoſto; e lo ſteſſo vien teſtimoniato da Firmico *l.* 3. degli Arabi, dicendo, che cominciano nel mezzo dell'Eſtate, il loro anno, e ſi ſtende il Sole in Leone; nel che non conviene Simplicio. Gli Achei lo notavano circa 'l naſcimento delle Vergilie, nelle quali davano principio a' Magiſtrati. Gli Etoli dopo l'Equinozio Autunnale in quel tempo ſi celebravano i loro Comizj. I Druidi in qualunque 6. Luna, nella quale erano inaugurati. Nel Tempo di Romolo i Romani numeravano nell' Equinozio Vernale, cioè in Marzo il principio del loro anno. Nel Regno però di Numa computavaſi dal Solſtizio Seniele. Onde *Ovidio*.

Bruma anni prima eſt, veteriſque noviſſima Solis,
Principium capiunt Phœbus, & annus idem.

Giulio Ceſare però nell'anno 45. avanti Criſto, lo ſuppeiò dopo 'l Solſtizio d'Inverno, ch'era alle Calende di Gennajo. Ne' tempi ſuſſeguenti variarono i Romani il principio dall'anno Civile, pigliandolo dal cominciamento de' loro Comizj, e dal poſſeſſo de' loro Magiſtrati, che fù diverſo. Lo contarono dal meſe d'Aprile da' primi fondamenti gettati di Roma, che vengono notati a' 20. d'Aprile, a ore 22. m. 50. verſo 'l fine della VI. Olimpiade, quando voleſſimo fermarſi al ſentimento di Lucido, regiſtrato *in emendatione tabulis temporum*. Troviamo anche ſcritto il principio del loro anno alle volte dalle Idi di Maggio, altre dalle Idi di Decembre; ora delle Idi di Marzo, ora delle Calende del meſe Quintile; alle volte da Ottobre, dal diverſo principio de' Conſolati, e d'altri magiſtrati, ſecondo portava l'eſigenza del tempo. Durò tal variazione del principio degli Anni ſino all' Impero d'Auguſto, da cui fù riſtabilito nelle Calende di Gennajo, col decretar nel medemo tempo, chè queſto foſſe il proprio per ſubentrare nel poſſeſſo delle Dignità. Ciò non oſtante Claudio Nerone dopo Auguſto, tentò anch'egli di traſportare il principio dell'anno, e ſtabilirlo nelle Calende di Decembre, poiche queſto meſe, era quello della ſua Naſcita. Ancora le Città Offizioſe in onore d'Auguſto vollero fiſſare il principio de loro anni dal giorno, che queſto Imperatore le aveva onorate col ſuo ingreſſo nelle medeſime. Però i Peligini, e' Sabini, lo iſtituirono nel Decembre, i Laurenti, e' Faliſci nel Novembre; gli Ernici nell'Ottobre, gli Equicoli nel Giugno, i Tartari nel Febbrajo. Nè ſolo i Popoli antichi praticarono tanto diverſo il principio de' loro anni; come abbiamo accennato; ma ancora le Nazioni dopo la venuta di Criſto coſtumarono lo ſteſſo, e furono differenti nell'aſſegnare il cominciamento à proprj anni. I Veneti con giuſti, e divoti ſentimenti principiarono à contare gli anni dal meſe di Marzo, nel quale fu incarnato il puriſſimo Verbo nel Clauſtro Virginale di Maria Vergine, in cui anche furono ſotto i di lei auſpici, gettati gl' inconcuſſibili fondamenti di queſta fortunata Città con voce univerſale chiamata Aſilo della Religione, e della Libertà. Parimente i Piſani, Fiorentini, i Saneſi, e i Genoveſi computano il principio de' loro anni dallo ſteſſo Meſe di Marzo; differiſcono però in ciò i Fiorentini, e i Saneſi da' Piſani, e Genoveſi, che queſti aggiongono 9. Meſi agli anni della Natività di Noſtro Signor, e quelli ne ſottraono Meſi 3. Scrivono però alcuni, chè anticamente gli Uni convenivano cogli altri.

La Chieſa Romana Cattolica da principio a' ſuoi Anni dalla Natività di C. S. N. nell' VIII. delle Calende di Gennajo, cioè a' 25. Decembre, col quale accordano oggi quaſi tutte le Nazioni, o ſolamente ne diſcordano d'una Settimana, aſſumendolo dalle Calende, o ſia 1. di Gennajo, e conformandoſi al rito Romano. I moderni Aſtronomi, che han ſupputato gli Anni ſecondo il coſtume de' Romani, han fondato le radice de' Moti dal 1. di Gennajo, ch'è l'Ottava della Natività di N. S. ne computano i 7. giorni antecedenti, che principiano dalla Natività medeſima, come appariſce da' Libri delle loro Supputazioni. Imperocchè quegli che vollero notare i Pianeti nel luogo preciſo dall'ora della Natività di Noſtro Signor retroceſſero per 7. giorni i loro computi delle radici de' Pianeti nelle Tavole Aſtronomiche annotati. E queſto modo di ſupputare è ſtato non ſolo oſſervato dagli Aſtronomi; ma ancora da' Teologi approvati nella Cattolica Religione. Trà queſti ſi numerano Pietro di Halliaco, Niccolò Cuſano, Roggiero Bacco, e generalmente tutti quegli, che indagarono il vero luogo de' Pianeti nell' ora del naſcere di GIESU'. Dal che abbondantemente reſta conſolato, chè queſti principiano l'anno dal giorno della Circonciſione di Noſtro Signor, e non da quelli della di lui Natività. S. Girolamo, S. Iſidoro, ed alcuni Scrittori de' tempi antichi, ſcrivevano gli anni del Signor ne' Cerei Paſquali, e gli enumeravano non dalla Incarnazione, nè dalla Natività, o dalla Circonciſione del Signore, ma dalla di lui Paſſione incluſivè, levando gli altri 32. precedenti dalla di lui età, come prova Lucido nella morte di S. Gio: Evangeliſta.

Gli Ebrei ancora aſſegnarono 2. principj a' loro anni, l'uno da Settembre, o proſſimo al Settembre, cioè dall' Equinozio d'Autunno, in cui celebravaſi la feſta de' Tabernacoli, del quale diceſi nel Eſodo 23. *Solemnitatem quoque facies in exitu anni, quando congregaveris omnes fruges tuas de agro.* L'altro nell'Equinozio Vernale, del quale nel Eſodo al 12. Parla il Signore, *Menſis iſte erit vobis primus in menſibus anni*, dove intendeſi del Meſe Ebraico di Niſan, che corriſponde al noſtro di Marzo per l'anticipazione dell' Equinozio; mentre prima concorreva col noſtro Aprile. Ondè tuttavia reſta indiſciolta la difficoltà appreſſo gli Ebrei, ſe il Mondo foſſe creato nell' Equinozio Invernale, o pure in quello di Primavera; ſopra la quale ne riſerbiamo di parlare altrove.

Anno degli Ebrei.

GLI Ebrei regolavano il loro Anno co'l corſo della Luna, almeno dopo il ritorno di Babilonia. Poichè Giuſeppe, e Filone atteſtano, chè la Paſqua ſi celebrava dopo l'Equinozio di Primavera, eſſendo il Sole in Ariete, il giorno 14. del Meſe di Niſan, ch'era il 14. della Luna. Ma nel *cap.* 12. dell'Eſodo, dove queſta Feſta è ſtata ordinata, non viene punto mentovata la Luna. Così non ſi può dimoſtrare, chè gli Ebrei abbino ſempre regolato i loro anni col corſo della Luna. E' certo però che queſti diſtinguevano 2.

ſorti d'anni, cioè Santo, e Civile. Il primo principiava verſo l'Equinozio di Primavera, tempo in cui ſucceſſe la meravigliosa liberazione degli Iſraeliti. Iddio ne volle conſervar la memoria, facendo del Meſe, nel quale cade queſto grande evento, il principio dell'anno, che fù chiamato Santo, perchè queſto regolava la celebrazione delle Feſte, l'oblazione de' Sacrificj, e tutto'l culto della Religione. L'Anno Civile principiava verſo l'Equinozio d'Autunno, in cui comunemente credeſi chè il Mondo foſſe creato, o chè almeno foſſe deliberato dalle acque del Diluvio. Anticamente non v'era, chè queſto principio d'anno, come coſta dal *cap.* 23. e 34. del l'Eſodo. Così queſti 2. anni principiavano l'uno avvanti il mietere, l'altro dopo la raccolta totale de' frutti della terra. I Rabini del Talmud diſtinguevano 2. altre ſpezie d'anni, che hanno rapporto all'obbligo di pagare ogn' anno le Decime degli Animali; e la proibizione di mangiare i frutti d'un Albero, ſe non dopo 4. anni, che ſarà ſtato piantato. Collocano il principio del primo nel primo giorno del Meſe Chſuan, o Eſuan, ed il principio del ſecondo al 1. o a' 15. del Meſe Shevet.

L'Anno Ebraico era compartito, come il noſtro in 12. Meſi, con queſta differenza, chè la nuova Luna era ſempre il principio del Meſe preſſo gli Ebrei, che chiamavano Neomenia, la quale però non regolavano dal punto in cui la Luna ſi congiugne col Sole; ma nel momento nel queſta compariſce. E di quì procede la ſomma attenzione, chè avevano di tenere ſopra luoghi elevati Perſone aſſai eſatte per notar il momento, di queſta comparſa, che partecipava al Synedrin; poichè eſſendo l'aria aſſai ſerena nella Giudea, la Luna non ſtava molto tempo naſcoſta ſotto le Nubi; e quando ſuccedeva qualche errore, lo correggevano nell' anno. La Voce *Neomenia*, che ſignifica *Nuova Luna* corriſponde alle Calende de' Latini. Tra le due congiunzioni della Luna, e del Sole, non vi ſono, che 29 giorni, e mezzo; però i Meſi degli Ebrei avevano alternativamente l'uno 29. e l'altro 30 giorni. Quello di 29. chiamaſi vuoto; e quello di 30. pieno. Avvanti la Schiavitù i Meſi non avevano altro nome, che quello del loro rango, cioè primo, ſecondo, terzo, ſin al duodecimo. Abbiamo detto, che Dio collocò il primo Meſe verſo l'Equinozio della Primavera, di tal maniera, chè il giorno 14. cioè nel Plenilunio, che ſuccede dopo l'Equinozio era il giorno ſtabilito per la celebrazione della Paſqua. Ora l'Equinozio di Primavera cade tra li 20. e 21. di Marzo, e nel tempo della Schiavitù fù attribuito a ciaſcun Meſe il Nome ſuo particolare, come ſi legge nel Calendario Ebraico, che noi per maggior intelligenza abbiamo delineato. In queſto è da oſſervarſi, che i noſtri Meſi non ſi raccontrano con quelli degli Ebrei, perchè i noſtri ſono Solari, e quelli degli Ebrei Lunari; ondè ſuccede, chè uno de' loro Meſi entra in 2. de' noſtri. Così la Neomenia del Meſe di Niſan ſarà nel noſtro Meſe di Marzo, ed il Plenilunio nel Meſe d'Aprile. Perciò nel Calendario un Meſe degli Ebrei corriſponde a' 2. de' noſtri. La ſeconda oſſervazione è che 12. Meſi Lunari non fanno, che 354. giorni, e 6. ore; ondè l'Anno Ebraico era più breve, chè il Romano di 12. giorni. Ma affine di arrivare al punto degli Equinozj, che ſi ſarebbe col progreſſo di qualche anno allontanato dal primo Meſe con la differenza di tali anni Lunari, e Solari; di 3. anni, in 3. anni gli Ebrei inſerivano nel loro anno un'altro Meſe, ch'era il terzodecimo, che chiamavano *Veadar*, cioè a dire Meſe di *Adar*; e con ciò il loro anno Lunare s'ugualgiava coll'anno Solare, perchè in 36. Meſi del Sole, vi ſono 37. Meſi della Luna. Il Synedrin, che regolava l'intercalazione di 13. Meſi, non faceva altro ſtudio, ſe non che la Paſqua foſſe celebrata nel primo Plenilunio dopo l'Equinozio, e chè le Biade foſſero mature, per offerirne un Manipolo a Dio. E quando ſi trovava qualche sbaglio, ſi correggeva l'anno ſeguente.

Anni Lunari.

SE il Cielo, che ciaſcun Pianetta fà nel proprio ſuo Cielo è ſtimato un Anno; la Luna terminando il ſuo corſo, o ſia periodico, o ſinodico in meno d'un Meſe, il Meſe, e l'anno della Luna ſarãno della medeſima uguaglianza di tempo. Ma le Nazioni, che ſi ſon ſerviti della Luna nel calcolo de' loro anni, han pigliato un numero de' giorni baſtanti, che approſſimano a quelli dell'anno Solare nel modo più giuſto, ch'è poſſibile; il che ha dato motivo di dividere l'Anno Lunare, nello ſteſſo modo, che il Solare in Aſtronomico, e Soſtituito, ſecondo il calculo, e la polizia di ciaſcuna Nazione; e queſti ſon Comuni, o Emboliſmici.

L'Anno Lunare Comune contiene 354. giorni, 8. ore, 48. minuti, 36. ſecondi in 12. Lune. L'Anno Lunare Emboliſmico 383. giorni, 21. ora, 32. minuti, e 39. ſecondi in 13. Lune. La ragione di queſt'anni Emboliſmici è, che non potendoſi egualmente ſoſtituire il numero de' giorni al moto annuale della Luna, come ſi fà a quello del Sole, che i Popoli han pigliato per la miſura de' loro Anni, ſono ſtati obbligati ad inſerirvi giorni intercalati. Così le Nazioni, che han contato i loro anni per Lune; non ſolamente v'hanno inſerito giorni; ma di più han raccolto i minuti per farne ore; delle ore han compoſto giorni; e de' giorni han compoſto meſi, che chiamano Emboliſmici; e gli anni ne' quali ſono ſtati queſti inſeriti, ſono ſtati chiamati Emboliſmali, o Emboliſmici. Ma affine di riferire il conto degli Anni Lunari, che tutte le Nazioni diverſe han tenuto, devè principiarſi dal più antico, cioè dagli Ebrei, tra' quali (come s'è detto in ſuo luogo) l'Anno fù di due ſorti, cioè Sacro, e Profano, o Civile, ſecondo il ſentimento di molti Autori riportati da Ariano Montano nel ſuo eſordio alla Bibbia Reale. Nella Scrittura Sacra però non ſi fà menzione, che d'uno. L'Anno Profano principiavaſi dall'Equinozio dell'Autunno dell'Anno Sacro, o Legale cominciava dal primo giorno della Luna del I. Meſe, detto Niſan nell'Equinozio di Primavera, nel quale a' 14 della Luna nella ſera principiava la Paſqua, poi altre feſte ſeguenti, come s'è detto negli Anni degli Ebrei. Gli Egizj avevano il primo Meſe dell'Anno, chiamato Thot, e finchè Nabonaſſar ſtabilì il ſuo Trono in Babilonia a' 25. di Thot, volle chè queſto giorno foſſe il 1. dell'Anno Caldaico, eſſendo compoſto di 365. giorni ſenz'alcuna intercalazione de' giorni, nè di Biſeſto, ſuccedeva ogni 4. anni, chè l'Equinozio s'allontanava un giorno dalla Sua Sede; e col progreſſo de' più Anni gli Equinozj occupavano la ſede de' Solſtizj, e quella de' Solſtizj era traſferita nella Sede degli Equinozj. Perciò l'anno Egiziaco vien chiamato *Vagante*, mentre percorre tutt'i giorni, e tutt'i Meſi dell'anno nello ſpazio 1461. anni, che non fanno ſe non 1460. anni Giuliani, ſin'chè Tolomeo ordinò, chè ogni 120. anni, vi ſe aggiugneſſe un Meſe di 30. giorni per intercalazione, che fù nominato Anno di Tolomeo. I Babilonj avevano compoſto i loro Anni di 12. Meſi, ciaſcuno di 30. giorni; ed i loro Anni di 360. giorni, ſecondo il numero de' gradi del Zodiaco; poi v'aggiungnevano 5. giorni alla fine di ciaſcun anno. Così i loro anni erano di 365. giorni, ſenz'alcuna intercalazione di biſeſto, che s'incontrava col conto degli anni Egiziaci. Ma dopo la giornata Attica, eſſendo venuti in potere d'Auguſto, furono coſtretti ad ammettere il metodo Giuliano, dando a qualche Meſe giorni 31. ſenza però principiare i loro anni nelle Calende di Gennajo co' Romani; ma conſervarono il loro anno a' 29. d'Agoſto. Gli Aſiatici avevano i loro anni ſoſtituiti alla Babiloneſe; ma ponevano il I. giorno del loro anno nelle Calende d'Ottobre. I Perſiani tenevano il medeſimo calcolo, che gli Egizj, ed i Caldei, non avendo chè il nome differente de' Meſi; ma il loro Periodo, o Epoca, che chiamavano Neuruz, era compoſta di 120. anni Giuliani. Tal'anno era sì celebre preſſo queſta Nazione, che portava il nome dell'Anno di Dio, o dell'Anno Divino, perchè gli Antichi Perſiani adoravano il Sole per loro Dio; & alla fine di 120. anni vi aggiugnevano molti Emboliſmi per arrivare al Periodo Solare. Queſta intercalazione de' giorni, e de' Meſi, era devoluta all'arbitrio de' loro Magi, che facevano pubblicare con giuochi, e magnificenza finchè il loro Neuruz ricominciava alla Primavera. Ma dopo ch'Eraclio li ſoggiogò, fù data loro un'altra Epoca per contare i loro anni. I Greci avevano l'anno Attico, coſtituito dal corſo della Luna, al quale attribuivano 354. giorni, ſenz'aver alcuna inſpezione all'anno Solare, nè ad alcun emboliſmo; ma accortiſi, chè l'Eſtate occupava la ſede della Primavera; e queſta quella dell'Inverno; v'inſerirono ogni 8. anni 3 meſi emboliſmici, ciaſcuno di 30. giorni, che facevano 90. giorni in tutti gli anni; ed in tal modo s'accoſtavano meglio all'anno Giuliano; ma non avevano alcun riguardo al Ciclo 19. nè chè loro Meſi, o anni ſi rinovaſſero colla Luna. Ogni Nazione Greca aveva il ſuo uſo differente; gli uni principiavano l'anno nell'Equinozio di Primavera; altri nell'Autunno; qualcuno nel Solſtizio d'Eſtate; ed altri nel mezzo dell'Inverno. Non avevano alcun rifleſſo alla Luna, poichè i loro anni alle volte principiavano nel Plenilunio, altre nel ſuo creſcere, altre nel ſuo diminuire. Erano queſti in ciò cõtrarj alla ſupputazione Sacra degli Ebrei, che ſempre davano il principio de' loro anni nella Nuova Luna della Primavera. L'anno Calippico era diretto nella ſteſſa maniera, che quello degli Ateniesi, eccetto che collocavano il primo giorno delle Calende d'Ottobre alla teſta dell'anno.

L'anno d'Aleſſandria era quaſi ſimile al Caldeo, eſſendo compoſto di 365. giorni, diſtribuiti in 12. Meſi, di 30. giorni per ciaſcuno; ed alla fine dell'anno v'aggiugnevano 5. giorni di reſto, che nominavano Epagomenes. Ma accorgendoſi, chè il loro Anno cambiava di Stagione; per ſtabilire quell'anno, ch'era vagabondo, aggiunſero ogni 4. anni un giorno alle loro Epagomenes, e principiarono a contare dall'Era de' loro Martiri, che volgarmente chiamavaſi Anno di Diocleziano nell'anno di Criſto 282. Da tutto ciò ſi rileva, chè la maggior parte de' Popoli, che uſavano, o che ſi ſervono ancora degli anni Lunari coll'intercalazione de' giorni, e meſi emboliſmici, ſi ſono aggiuſtati il più ch'è ſtato poſſibile per farli incontrare cogli anni. Ma ſopra tutte le Nazioni gli Ebrei, che non ſi ſervivano, chè dell'Anno Lunare per loro ſolennità, ſono quelli, che meglio l'hanno accomodato, come ſi legge in luogo più proprio.

Anno Biſeſto.

OGni quattro Anni dalle oſſervazioni di Giulio Ceſare ſuccede l'Anno Biſeſtile, Formaſi queſto dalle 6. ore ſopravvanzate de' 365. giorni d'ogni anno, le quali moltiplicate per 4. ſummano ore 24. che coſtituiſcono un giorno intiero naturale. Queſto aggiunto a' 365. giorni dell'anno, viene a formare l'anno *Biſeſto* di 366. dagli antichi chiamato *Intercalare*, che potrebbe dirſi *Interpoſitigio*, interponendoſi trà gli altri coſtituiti di 365. giorni. E ſe l'Anno foſſe veramente compoſto di 365. giorni, e 6. ore intiere, con-

forme

forme ſuppoſe Ceſare; altetto chè nel Calendario non ſarebbe ſucceſſo alcun errore; e la ſua intercalazione ogni 4. anni, il tutto ſarebbe proceduto, e continuarebbe con un corſo aggiuſtato. Ma un tal ſuppoſto fù falſo, e cagione d'un graviſſimo inconveniente, che creſcendo nel progreſſo del tempo, avrebbe mutato l'ordine delle Stagioni. Mentre verſo la fine del Secolo XVI. l'Equinozio della Primavera, che s'era ſtabilito a' 21. di Marzo, già trovavaſi diſceſo alli 11. del Meſe; onde col tempo la Paſqua ſi ſarebbe trovata una volta nell'Inverno; ed il giorno di Natale nella State. Perciò Papa Gregorio XIII. volendo reſtituire alla ſua priſtina Sede gli Equinozj, come furono ſtabiliti nel Concilio Niceno, dopo aver replicatamente ſtudiato tutti gli Aſtronomi di quel tempo, ch'erano molti, e celebri, e che ſudarono aſſai, e per l'unore, e per le ricompenſe, fù maturamente ſtabilito di levar giorni 10. dal Meſe d'Ottobre dell'an. 1582. e di dare nel tempo avvenire una certa ſede agli Equinozj, perche ſempre s'aveſſe da conſervare imobile, come preſcrive la Bolla Pontificia, le parole della quale ſono le ſeguenti. *Deinde, ne in poſterum à 12. Cal. Aprilis Æquinoctium recedat, ſtatuimus biſſextum quarto quoque anno [uti mos eſt] continuari debere, præterquam in centeſimis annis; qui quamvis biſſextiles antea ſemper fuerint, qualem etiam volumus eſſe annum 1600. poſt eum tamen, qui deinceps conſequentur centeſimi, non omnes biſſextiles ſint, ſed in quadrigentis quibuſque annis, primi quique tres centeſimi ſine biſſexto tranſigantur; quartus vero quiſque centeſimus biſſextilis ſit, ita ut anni 1700. 1800. 1900. biſſextiles non ſint. Anno vero 2000 more conſueto, dies biſſextus intercaletur, Februario dies 29. continente, idemque ordo intermittendi, intercalandique biſſextum diem, in quadrigentis quibuſque annis perpetuò conſervetur.*

Quindi la Chieſa hà ordinato, che foſſe levato d'un giorno intercalare alla fine di 134. anni, cioè a dire, che li foſſero ommeſſi 3. giorni nello ſpazio di 402. anni; e per aſſegnare agli anni un luogo preciſo, che foſſe notabile, dove ſi doveva fare queſta ommiſſione; Sua Santità ordinò, che laſciando l'anno 1600. Biſeſtile, che non aveva ancor biſogno d'Equazione, foſſero tenuti per anni comuni gli altri trè numerati centenari, o de' Secoli 1700. 1800. e 1900. ſenza fare alcuna intercalazione, dando a ciaſcun di loro ſolamente 365. giorni, ancorche di loro natura, e per l'Iſtituzione di Giulio Ceſare doveſſero eſſere Biſeſtili. Indi laſciando l'anno 2000. intercalare, ſiece parimenti comuni i 3. altri 2100. 2200. e 2300. ed i 3. altri 2500. 2600. e 2700. dopo aver laſciato Biſeſti gli anni 2400. e gli altri 2800. e così degli altri ſino all'infinito. Quaſi nella ſteſſa maniera dell'Iſtituzione Giuliana, gli anni ſono Biſeſtili, dove i numeri ſono compoſti dal 4. come 4. 8. 12. 16. &c. e tutti gli altri comuni. Così con tal riforma gli anni de' Secoli, o i Centinaj ſon Biſeſtili, quando i numeri poſſono eſſere preciſamente diviſi da 400. come 2000. 2400. 2800. 3200. &c. tutti anni ſono comuni, che non vengono miſurati da queſto numero.

Nell'etimologia dal nome Biſeſto, derivano due parole latine *bis ſexto*, perche i Romani nel lor modo di numerare i giorni, numeravano 2. volte *ſexto Calendas Martii*; la prima volta nel retrocedere per i 24. di Febbrajo, che viene allora ad eſſere a' 25. la 2. volta per il giorno inſerito, che li 24. e ſi diede luogo a queſto giorno intercalare dopo li 23. di Febbrajo, ch'era la feſta de' Terminali. Fù ſcelto tra gli altri, quel Meſe, che ha meno giorni, ed è l'ultimo di tutti; Perche anticamente non v'erano, che 10. Meſi, de' quali Marzo era il I. e Gennajo, e Febbrajo furono poi aggiunti.

Anno Climaterico.

Gli antichi Filoſofi, & Aſtrologi ſegnalarono con particolarità alcuni Anni per più pericoloſi, che chiamorono *Climaterici*, traccogli il nome della voce greca *climax*, che vuol dire Scala, o gradi per dinotare, che queſti a noi ſono a guiſa di paſſi, o di porte difficili nella Vita. Si dicono come Anni Scalari, & hanno queſto nome, perche di 7. in 7. e di 9. in 9. anni creſcendo noi nell'età, come per tanti gradi della ſcala della noſtra vita in quei gradi pare, che occorrano mutazioni nelle compleſſioni, e nella ſanità. Queſta è la vera ſignificazione di queſto vocabolo, nell'etimologia del quale prendo errore un'erudito, il quale ſcriſſe così in un ſuo libro intitolato, Varietà de' penſieri. *Climaterico ſignifica pericoloſo, & è voce preſa da' Caldei, che chiamano Climaterici i pericoli della vita, e della roba.* Diedero occaſione a queſt'errore le parole di Gellio, il quale nel *lib. 3. cap. 10.* dice così: *Pericula quoque vitæ, fortunarumque hominum, quæ Climacteras Chaldæi appellant, graviſſima quæque fieri affirmat ſeptenarios*; ma la voce *Chaldæi*, non ſignifica in queſto luogo Uomini di quella nazione, ma i Profeſſori di matematica, ancorche di patria foſſero Romani, a' quali fù dato queſto nome, perche i primi autori dell'Aſtrologia, maſſime della giudiziaria, ſi credeva, che foſſero ſtati i Caldei. Che in 7. in 7. anni ſi faccia nell'Uomo qualche mutazione, fu notato da Solone ne' ſuoi verſi elegiaci, citati da Filone Ebreo *lib. 1. de mundi opificio*, e da Clemente Aleſſandrino *lib. 6. Stromatum*. Il fanciullo ne' primi 7. anni, dice Solone, fà li denti, nel ſeguente ſettenario comincia ad eſſere atto alla generazione, e ne dà il ſegno con la pubeſcenza, nel terzo ſpunta la prima barba, nel quarto la forza, & il vigore del corpo arriva alla ſua perfezione; nel quinto è tempo, che non differiſca più a legarſi in matrimonio; nel ſeſto l'Uomo arriva alla perfezione del ſenno, e della prudenza; nel ſettimo, e nell'ottavo, maggiormente ſi perfeziona nel ſapere, e nella facoltà di ben parlare; nel nono le forze, & il vigore del corpo, e dell'animo cominciano a mancare; nel decimo è già maturo per la morte. Genziano Hervet nella ſua traduzione di Clemente Aleſſandrino voltò i verſi del medeſimo metro elegiaco quegli di Solone nel modo ſeguente:

Infans ſeptenos poſtquam complevit annos,
Producit dentes vallus ut oris erant.
Taſquam ſeptem alios Deus huic confecerit annos
Fit pubes, ſemenque huic genitale datur,
Alterius eſt illi cum ſeptenarius alius,
Fit tum virtutis fortia ſigna dabit.
Sed monet ad venitum uxorem ducere quintus;
Poſteritatis, & hunc tum meminiſſe ſuæ.
Sextus ingenium, firmo. & prudentia ſenio eſt,
Stulta nec hunc deinceps facta videre juvat,
Septimus acceſſit cum ſeptenarius; atque
Octavus, lingua pollet, & ingenio,
Nono aliquid poſſunt, ſed jam minuuntur in illo
Vires, quæ peragunt fortia facta viri.
Sed decimus cum alios ſeptem perfecerit annos,
Maturam mortem triſtia fata dabunt.

Così dice Solone, e l'iſperienza moſtra, chè tanto in queſto, quanto in altre coſe ancora ſono certi periodi di tempo, che portano ſeco variazione, come nel fluſſo, e refluſſo di mare; come ne' punti cardinali de' Solſtizj, & Equinozj, e nelle febbri terzane, e quartane, che dopo tante ore, o giorni ritornano; e ne' giorni critici delle medeſime febbri, che ſono il ſettimo, il decimoquarto, il ventesimoprimo; nel che ſi vede chiaramente, che le mutazioni cadono frequentemente ne' ſettenarj, i quali coſtituiſcono la ſcala climatica, maſſime quando concorrono col novenario, come è l'anno 63. che coſta di nove ſettenarj, e di ſette novenarj, come, ſuole accadere nelle febbri terzane, e quartane, che dopo di tante ore, o giorni ritornano; e ſi tengono per termini particolari i giorni 7. 9. 14. 21. nel 28. 35. e 42. e perche il numero ternario è ſimilmente numeroſo di gran Miſtero, quando ſi compone di 7. per 3. come 21. e riputaſi anche di maggior importanza, e l'ão 49. perch'è di 7. volte 7. dicevano eſſere eſtremamente pericoloſo. Però quello di maggior miſtero, e temuto da tutti, era l'anno 63. per come 21 ſi compone di 3. volte 7. il 63. ſi fa di 3. volte 21. e di 9. volte 7. che vuol dire l'anno 63. coſta di 9. Settenarj, e di 7 Novenarj, li quali intrecciati inſieme fanno una tal lega a danno della ſanità degli Uomini; che molti reſtano oppreſſi, e vi laſciano la vita; il che moſtrano molte Inſcrizzioni de' ſepolcri, nelle quali ſi nota di che età morirono quelli, che ivi giacciono ſepolti. *Obſervatumque*, dice Gellio lib. 15. cap. 7. *in multa hominum memoria, expertumque eſt in ſenioribus pleriſque omnibus ſexageſimum tertium vitæ annum cum periculo, & clade aliqua venire, aut corporis, morbique gravioris, aut vitæ interitum, aut animi ægritudinis. Propterea qui rerum, verborumque iſtiuſmodi ſtudio tenentur, eum ætatis annum vocant climactericum.* Soggiunge poi Gellio una breve lettera, che in propoſito dell'anno climaterico Auguſto Imperatore ſcriſſe a Cajo ſuo nipote, partecipando con lui l'allegrezza, che ſentiva d'aver paſſato felicemente l'anno 63. dicendo di credere, che Cajo aveſſe celebrato il giorno della ſua naſcita, principio dell'anno 64 *Ave, mi Cai, meus ocellus jucundiſſimus, quem ſemper medius fidius deſidero, cum a me abes. Sed præcipue diebus talibus, qualis eſt hodiernus, oculi mei requirunt meum Cajum, quem [ubicumque hac die fuiſti] ſpero lætum, & bene valentem celebraſſe quartum, & ſexageſimum natalem meum. Nam, ut vides, climactericum communem ſeniorum omnium tertium, & ſexageſimum annum evaſimus. Deos autem oro, ut, mihi quantumcumque ſupereſt temporis, id ſalvis nobis traducere liceat in ſtatu Reipub. feliciſſimo &c.* Di modo che queſt'anno del 63. temevano molto, età vedevano, che morivano molti nell'arrivare a queſta perche. In queſto anno di ſua vita morì Ariſtotile, & altri notabili Uomini; [come s'è detto] era numero molto guardato il 9. per tanto colui, che paſſava 63. dubitavano non dover paſſar 81. perche era termine compoſto di 9. volte 9. & in queſta età morì il gran Filoſofo Platone, il gran Geografo Eratoſtene, Senocrate Platonico, Principe dell'antica Academia, Diogene Cinico, & altri ſegnalati Uomini. Succedono parimenti nel Corpo Politico accidenti funeſti quando il Capo d'uno Stato s'incontra eſſere il LXIII. del ſuo ordine, come ſe nel Catalogo foſſe quell'Ordine Climaterico, e pericoloſo. Ciò pare venga confermato da molti eſempj in un libro ſtampato in Parigi nel 1677. in 12. in lingua Franceſe intitolato, *Conſiderations ſur les avantages de la Vieilleſſe dans la vie Chreſtienne, Civile, Economique, & Seculiere e chez Sebaſtien Cramoiſy.* Verbi gratia, dalle diſgrazie cagionate nell'Italia dalla rabbia de' Lombardi, e della careſtia, ſotto'l Pontificato di Benedetto I. Papa LXIII. dopo S. Pietro, dalla deſolazione, ove l'Impero Occidentale fù ridotto, quando i Popoli Settentrionali v'entrarono a forza al tempo di Valentiano III. LXIII. Imperatore, e finalmente dalle gran rivoluzioni, ed infelici avvenimenti, che ſi vedevano nella Francia dal principio del Regno di Enrico IV. ch'è il LXIII. di Francia, ſe alla ſerie de' Re' ſi aggiugne con Tillit, Giovanni poſtumo di Luigi X. detto *il Hutin*, perche non è ſtato nè meno Rè di Francia, per non aver viſſuto, e regnato, che ſoli 3. anni. Sono ancora climaterici alcuni altri anni, come il 49. che coſta di ſette ſettenarj, & il 54. c'hà ſei novenarj, & altri; ma il principale, & il più pericoloſo, ſecondo il conſenſo comune, e l'eſperienza, è l'anno 63. come s'è detto. Di queſti periodi degli anni climaterici, come anco di quegli delle febbri, e del fluſſo del mare, molto s'affaticarano i Medici, e i

Filoſofi per ritrovare, & aſſegnare le ragioni; ma la Divina Sapienza a voluto, chè alla cognizione di certi ſegreti della natura non poſſa arrivare la corta, e limitata viſta del noſtro intelletto. Chi potrà render ragione di quello, che ſcrive Amato Luſitano nella Centuria 4. cioè che l'anno 1551. nel Meſe di Dicembre tutte le Donne in Ancona partorirono maſchi? e ſe in quel meſe nacque alcuna femmina, non hebbe vita? al contrario nel meſe di Gennajo del 1553. tutte partorivano femmine, e ſe alcun maſchio nacque, o reſtò molto mal condizionato, debole, o ſtroppiato? Notiſi finalmente, che nelle femmine i periodi del creſcere nel corpo ſono più brevi, perche alli 12. cominciano eſſere atte alla generazione, & alli 18. finiſcono di creſcere, e per queſto riſpetto Ariſtotele nella 10. parte de' ſuoi Problemi fù di opinione, che le Donne campaſſero meno degli Uomini. Tutto ciò ſi ſcrive più toſto per curioſità, & eſercizio, chè perchè da noi ſi tenga per molto vero, nè da eſſervi poſto mente, ancorchè non ſia fuor di ſtrada, nè ragion naturale, che ſiccome vediamo, chè l'infirmità, & umori hanno i loro termini negli Uomini, & negli animali, i denti ſi mutano, & naſcono le barbe, cambiano le voci, e la natura fa altri effetti, e notabili mutazioni nelle compleſſioni a' termini conoſciuti: perchè non potremo credere, chè nel medeſimo modo a' tempi, e termini ſegnalati faccino altri cambiamenti, & impreſſioni. E chè il corpo umano abbia il ſuo tempo con le influenze celeſti, e cogli umori, per via, e modo a noi ſecreto, ancor chè ſempre ſtia il tutto ſoggetto alla volontà, e governo di Dio, il quale quantunque, miracoloſamente, creaſſe tutte le coſe, permette non di meno operarſi naturalmente, eccetto quando a lui per ſecreti giudizj pare di far altrimenti.

Coſa ſia Epoca.

EPoca, Latina *Epocha*, Voce tolta dal Greco Ἐποχή lo ſteſſo che il Latino *Radix*, altro non è, ch' un principio d' un tempo certo, dal quale gli Antichi han principiato qualche computo; come le Olimpiadi appreſſo i Greci; le Indizioni, ed i Luſtri appreſſo i Romani. S'eſtende ancora il nome di *Epoca* a tutte le fondazioni de' Stati, delle Città, de' Regni, e delle Repubbliche, o della loro diſtruzione, allorche han finito, e che un' altra Monarchia a ſucceſſo loro. Altri parimente chiamano, e attribuiſcono il nome di Epoca alle Età del Mondo; ondè troviamo, chè Giuſeppe nelle ſue Antichità Giudaiche dice, chè avanti il Diluvio gli Uomini avevano ſtabilito la loro Epoca nell'Origine del Mondo. Nella ſeconda Età principiarono la loro Epoca dal Diluvio; e così d' Età in Età. Sono dunque le Epoche tempi certi da tutti, o dal maggior numero de' Cronologiſti ammeſſi, i quali appena ſono cõtrovertibili; ed una volta che ſono ſtabiliti, vengono ordinariamente contando i tempi ſucceſſivi. Diceſi pur *Epocha*, o dal Greco Ἐποχή *Epoché*, cioè *Inibizione*, Poiche è proibito il dubbitare della verità di eſſa. Chiamanſi ancora *Epoche* le *Radici de' tempi*, e l'*Era*, o *Æra* ſecondo i Latini, Voce prima uſurpata d'Spagnuoli, i quali ſolevano principiare i computi de' tempi dall' anno XVI. di Auguſto Ceſare, e notavano gli anni delle loro geſta in queſto modo. *Hac ſunt Acta Cordubæ, pridiè Calend. Aprilis, annus erat Auguſti Septuageſimus*. Dipoi per brevità ſcrivevano ſoli i principj di tali parole, con punti diſtinte nella maniera, che ſegue. A. ER. A. LXX. cioè *Annus ERat Auguſti Septuageſimus*. Finalmente dall' Imperizia de' Notari, tralaſciati i punti, che diſtinguevano queſte parole, ne formarono la dizione ÆRA, in latino, e poi in volgare ERA. Oggidì ancora viene uſurpata dagli Aſtronomi, e dagli Scrittori Eccleſiaſtici dell' Iſtoria la Voce ÆRA, e dicano *Æra Nabonaſſaris*, cioè il principio, o il I. Anno dell'Imperio di Nabonaſſar. Così *Æra Alexandri Magni*, chiamaſi il principio della Monarchia di Aleſſandro Magno, del quale molti Scrittori hanno fatti i computi degli Anni. Che hanno lo ſteſſo ſignificato Epoca, ed Era. Di due ſorti poi ſi contano le Epoche, e l' Ere cioè *Sacre*, e *Profane*; le quali ſono, o avvanti, o dopo Criſto. Le *Sacre* ſono quelle, che pigliano il loro principio da qualche grande avvenimento, regiſtrato nelle Sacre Lettere, e nelle Storie Eccleſiaſtiche. *Profane* chiamanſi quelle che deſumono il loro principio da qualche ſucceſſo, annotato nelle Iſtorie Greche, o Romane. E noi connumeriamo tra l' Epoche coſpicue l' anno 1424. della fondazione di Venezia, noſtra dilettiſſima Patria; e coroniamo tutte l'altre Epoche con quella del 1700. Anno della glorioſa Aſſunzione al Pontificato del Regnante Santiſſimo Pontefice CLEMENTE XI. che ſarà memorabile nell' eternità per tanti motivi.

Epoca de' Seleucidi.

SEleuco I. di queſto Nome Rè di Siria, ſopranominato Nicanore, o Nicatore, che fù 12. anni l'uno de' Generali delle Armate di Aleſſandro il Grande, e dipoi diede principio al Regno de' Seleucidi nel 3742. del Mondo, che ſi trovò alla battaglia d' Ipſo, che ſottopoſe la Perſia, la Media, e Babilonia, che fù fondatore di Città diverſe, disfece Liſimaco, e fù a tradimento ucciſo da Tolomeo Ceraune nel 78. anno di ſua età, e 32. del ſuo Regno, fù quello, che diede la denominazione alla celebre *Epoca de' Seleucidi*. Qualche Autore la chiama ſemplicemente *Epoca de' Greci*, altri gli Anni de' *Contrari*, e gli Arabi *Tarik Dhilkarnain Alexandri*, cioè a due l'Epoca di Aleſſandro, che porta de' Corni; o perche queſto Principe ſi vantava eſſer figlio di Giove Ammone, ch'era rappreſentato con 2. corna, o perche dopo la ſua morte ne furono formati 2. celebri Regni de' Seleucidi in Siria, e de' Tolomei in Egitto. L'Era della quale al preſente parliamo, principiò 12. anni dopo la morte di Aleſſandro il Grande nel 312 avanti Criſto, nel medeſimo tempo, che Seleuco ripigliò ad Antigono Babilonia, la Media, ed altre Provincie.

Di queſt' Epoca ſi ſono ſerviti gli Autori de' 2. Libri de' Maccabei, benſi con qualche poca differenza, ma importante da oſſervarſi per accordar tutte le contrarietà di queſti Libri. Perchè gli Ebrei principiavano l' anno nella Primavera, cioè a dire nel meſe di Niſan, che corriſponde al noſtro Meſe di Marzo. Ed i Caldei cominciavano l'anno nell' Autunno, cioè a dire nel Meſe di Tiſri, che conviene in parte col noſtro Settembre. Ora gli Autori del 1. Libro de Maccabei hanno ſeguitato la Supputazione Giudaica, e l'Autore del 2. la Caldèa. Vi ſono alcuni, che come poco verſati nella Cronologia, che nominano queſt' Epoca col nome del Periodo Aleſſandrino, e la fanno principiare dalla morte di Aleſſandro il Grande. Di queſta trattano Scaligero *l. 2. e 5. de emend. tempor.* Petav. *l. 2. de doct. temp.* Langio *l. 2. de an. C. c. 17.* Riccioli *Cron. Ref.* Calviſio, Torniello, Saliano; ed il P. Pagi della mia Serafica Religione nel I. Tomo della ſua *Critica al Baronio*; e nella Diſſertazione del Periodo Greco-Romano confuta qualche errore volgare ſopra l' Era d' Aleſſandro.

Epoca Agonale

DOmiziano nell' anno 88. della Natività di CRISTO, e nel 5. del ſuo Impero fece comandamento, che s' annoveraſſero gli Anni Capitolini, e nel preſente cominciò il primo chiamato Agonale. A guiſa delle Olimpiadi ciaſcun Agone conteneva 4. Anni. Ma dove queſte principiavano alla fine di Giugno; all'Agonale ſi dava cominciamento nel meſe di Gennajo, e s'pare, chè Domiziano emolaſſe la gloria de' Greci, poichè, eſſendoſi introdotto l'uſo di numerare i Secoli precedenti ſecondo i Givochi Olimpici, egli volle, che i futuri tempi ſi contaſſero ſecondo gli Agonali, e dopo ciaſcun Agonale il V. anno, che ſi diceva I. del ſeguente, ſi ſoleva far il Givoco, chiamato Quinquenale, ed era di 3. ſpecie, cioè [come ſcrive Suetonio] Muſico, Equeſtre, e Ginnico. Diocleziano iſtituì parimenti in Roma 200. anni dopo, cioè nel 288. di Criſto l'Agone Capitolino, che ſi celebrava di 4. anni in 4. anni medeſimamente ad imitazione de' Givochi Olimpici; & ordinò, che di là ſi contaſſero gli anni. Prima di lui Aureliano aveva iſtituito l'Agone del Sole nel 275. di Criſto, e nel 4. del ſuo Impero, nel quale come ſcrive Euſebio, *In Chron.*, e Flavio Vopiſco *in Aurelian.* fabbricò un magnificentiſſimo Tempio al Sole, & ampliò le mura di Roma in tal maniera, chè il di lei circuito era circa à 50. miglia.

Epoca Aleſſandrina.

E' Queſta Epoca Greca, dagli Arabi chiamata *Tarikh Roumi*, detta anche *Europea*, o *Romana*, ed *Aleſſandrina*, perche Aleſſandro figliuolo di Filippo, eſſendo nato nella Macedonia per ſoggiogar il Mondo, dopo eſſer ſtato in Corinto di tutta la Grecia Capitan Generale contro i Perſiani; intrapreſe il viaggio l'anno 335. prima dalla Naſcita di Gieſù, & indi da queſto alcune principiarono l'Epoca ſecondo la Cronologia di Hazi Halife Muſtafà. La maggior parte però de Cronologiſti anche Arabi, ed i più accreditati regiſtrano il principio di queſt' Epoca 12. anni dopo la morte di Aleſſandro li 6. di Settembre, Giovedì dell'anno 310. avvanti Criſto; che fù il I. anno del Regno di Seleuco Nicanore Rè di Siria, Caldèa, Meſopotamia, e Perſia; che però è anche chiamata Era de' Selgiucidi.

Epoca de' Martiri, o di Diocleziano.

L' Epoca, ò Era de' Martiri è la ſteſſa, chiamata di Diocleziano, e che gli Arabi nominano *Tarik aſchohada*. Cominciò queſta nel 284. di Criſto dalla morte di Numeriano, e dal I. anno dell'Impero di Diocleziano. Vero è però che la gran Perſecuzione, che Diocleziano fece a' Criſtiani, e che fù tanto ſanguinolente in Egitto, non fù pubblicata chè nel XX. Anno del Regno di queſto Imperatore. Non vi ſono oggidì, ſe non i Criſtiani d'Egitto, detti Cofti, che ſi ſervono di queſt' Epoca. Ma i Criſtiani Occidentali ſi ſon ſempre prevalerſi di quella di Diocleziano, che principia il I Anno del ſuo Regno, ſino à Dioniſio il Picciolo, che introduſſe nel 526. la maniera di contare gli Anni dalla naſcita di GESU' CRISTO.

Epoca della Fondazione di Roma ;

ASſummono i Romani il computo de' loro Anni nelle loro Cronologie da quello della fondazione di Roma, a queſta Epoca come una delle più celebri viene anche poſta in confronto con altre Epoche da altre Nazioni, più è dagli Autori Eccleſiaſtici. Però ſarà fruttuoſo il qui deſcrivere i varj ſentimenti, quando queſta ſucredeſſe. Legge ſi in Antigeno, antichiſſimo Scrittore delle coſe d'Italia, chè Roma foſſe fabbricata da un certo Romo figlio di Giove nel Monte Palatino. L'Autore dell' Iſtoria Cumana, riferito da Plutarco in Romolo, vuole, chè i Pelasgi ne foſſero i Fondatori. Alcuni attribuiſcono agli Aborigini queſta gloria. Altri a molti Greci, chè in tempi diverſi vennero in Italia, da quali fù chiamata *Roma*, dalla voce greca *Romin*, che ſignifica *Fortezza*. Altri da' Latini, che la chiamorono *Valentia*, dal valore de' di lui Abitanti. Vi è chi aſſeriſce, che ſia ſtata coſtrutta da Romo, figlio d' Italia. Plutarco in Romolo ne fà Autore Roma figlia del Rè Italo, che denominò l'Italia; da altri viene dichiarato Fondatore Romo Figlio di Elettra. Ceſalone Gergizio diſſe, che i Trojani ne furono gli Edificatori, quando vennero in Italia 2. anni dopo la guerra di Troja, e che Roma foſſe chiamata da Romo figlio di Enea, e loro Duca. Seſto Pompeo però ſcrive, che Romo non era altrimenti figlio di Enea, ma ſuo Compagno. Gli Scrittori, che trattano de' Sacerdoti Argivi, da Dioniſio nel *lib.* 1. citati, l'affermano fabbricata da Enea, & Uliſſe. Dimaſte Sigeo, & alcuni altri nè danno il vanto a molti de' Trojani, che dopo l' eccidio della loro Città, vennero alle foci del Tevere. Lo ſteſſo affermorno Ariſtotile, Eraclidè, Lemnio, e altri Greci. Xenagora la fà edificata da Romo, o Romano figlio d'Uliſſe, e di Circe. Dioniſio Calcidenſe da Romo figlio d'Aſcanio, figlio d'Enea.

La più ſana, e più abbracciata opinione è che ſia ſtata coſtrutta da Romolo, figlio d' Ilia, o di Rea; il quale ſecondo Eutropio, latrocinando co' Paſtori in età di 18. anni fabbricò una picciola Città nel Monte Palatino al XII. delle Calende di Maggio nel 4. anno della VI. Olimpiade, come regiſtrano il medeſimo Eutropio, ed Oroſio. Dioniſio Alicarnaſſeo, e Solino, però vogliono, che queſta Città aveſſe i ſuoi primordj nell'anno 1. della VII. Olimpiade. Le quali 3. ſentenze poco tra di loro diſcordano, e ſono le più approvate di tante, che vengono addotte.

Era Criſtiana, o Epoca Volgare, e Commune.

NOn è queſta altro, che una numerazione di anni, che a il ſuo principio, o dall' Incarnazione, o dal Naſcimento di CRISTO N. Signore. Lucio Flavio Deſtro, che fù Prefetto del Pretorio ſotto Teodoſio Imperatore negli anni di Criſto 308. fù il primo, come dice Girolamo *in Catalog. Script.* che dal Natale di Criſto incominciaſſe la numerazione degli anni, che poſcia *Epoca Volgare di Criſto* fù nominata. Fù egli di nazione Spagnuolo, della Città di Saragozza; e per onorare la propria Patria, laſciò ſcritto, che negli 37. del Salvatore, S. Giacomo Appoſtolo erreſſe la Chieſa di Saragozza, dedicandola alla B.V. ove predirò la ſua Immacolata Concezione; e per tradizione Appoſtolica, la ſua ſolennità paſsò poſcia in tutt'i Regni di Spagna. Ad eſempio di Lucio Flavio Deſtro, Euſebio, S. Girolamo, e S. Proſpero Aquitano, ſi avalſero nelle loro Cronache dello ſteſſo principio, incominciandola dal Natale di Criſto. Ma però comunemente non fù accettata dagli Scrittori; poſciachè alcuni diſtinguevano gli anni per Conſoli, altri per Olimpiadi, altri per l'Origine di Roma, ed altri per gli Imperatori. Così ordinò Diocleziano, chè dal giorno del di lui Imperio ſi cominciaſſero a numerare; e per non moſtrarſi ſoc chi che foſſe traſgreſſore, ne' Calendarj, negli Atti pubblici, e negli antichi Concilj col ſuo nome furon ſegnati. Parve poſcia coſa troppo diſforme a Dionigio, detto il Picciolo, che fiorì negli anni di Criſto 354. ſotto Giuſtiniano Imperatore, chè l' Era Criſtiana aveſſe il principio d'un Tiranno; ondè per deteſtarla, rinovando l'antica di L. Flavio Deſtro volle, chè dall' Incarnazione di Criſto, la numerazione degli anni incominciaſſe, acciò evidentemente la di lui Incarnazione, Paſſione, e Morte, ci rimaneſſe avanti gli occhj ſcolpita. Però leggiamo ap. Petron. Epiſc. & ap. Bed. de narat. ver. cap. 57. *Sanctus Cirillus Alexandrinæ Urbis Epiſcopus, Cyclum ſuum 95. Annorum ab Anno Diocletiani 154. cæpit, & ultimum in 247. terminavit. Nos ab anno 248. ejuſdem Tyranni potius quam Principis inchoantes, noluimus circulis noſtris memoriam perſecutoris innectere, ſed magis elegimus ab Incarnatione Domini JESU CHRISTI annorum tempora prænotare, quatenus exordium ſpei noſtræ notius nobis exiſteret, & cauſa reparationis humanæ, id eſt Paſſio Redemptoris noſtri evidentius eluceret.* Oſſervò Dionigio, che San Cirillo nella ſua Epoca ſeguitava l'ordine di Diocleziano, il cui Impero avendo principiato a' 29. d'Agoſto, volle, chè non più queſt' ordine negli Atti pubblici s' annoveraſſero gli anni; ma egli per lo contrario dandogli il ſuo principio di Marzo [fortunato Meſe dell' Incarnazione di Criſto] diſtruſſe con tal maniera, l'infauſta di quel Tiranno. Fù poſcia da molti ſeguitato Dionigi, e ſin'ora vien praticato da' noi Veneti, anche per aver queſta avventurata noſtra Patria, la ſua fondazione a' 15. di queſto Meſe nel 421. ed i Fiorentini uſano parimenti lo ſteſſo. Ondè fù detta comunemente *Epoca Volgare di Criſto*, che poſcia abbracciata dalla Chieſa Romana, come dice Beda *de ratione Tempor. c.* 45. in vece dall' Incarnazione di Criſto volle, che principiaſſe dal ſuo Natale, o pure al 1. di Gennajo per conformarſi all'anno Civile de' Romani, ordinato da Giulio Ceſare Dittatore, chè Anno di Giuliano comunemente fù nominato, di cui ſi parla a ſuo luogo.

Epoca degli Anni dell' Egira de' Turchi.

E' queſta detta *Hegira*, e *Egira*, *Hegirah*, o *Hegrah*, che ſignifica la fuga in Maometto, cioè il tempo in cui queſto falſo Profeta ſi ritirò alla Mecca co' ſuoi nuovi Proſeliti, per eccitare la perſecuzione de' Coreſchiti, chè allora erano i più potenti della Città, i quali non potevano tollarar, chè Maometto aboliſſe l' Idolatria per ſtabilir la ſua nuova inventata Religione. Queſta fuga non fù la prima, come ſi dirà altrove, bensì la più conſiderevole, la quale ſucceſſe nel 14. anno, dopo che Maometto ſi fece dichiarar Profeta, ed Inviato da Dio, pubblicando l' Alcorano, e predicando il Muſulmaniſmo, chè noi chiamiamo dal ſuo nome la Religione Maomettana. Avvenne queſta in ora bruciata del mezzo giorno, ſecondo qualcuno, ed in compagnia di poche perſone, ma fù ſeguitata da molti, che non ſi credevano ſicuri nella Mecca. Maometto ſi ritirò a Jathreb, che tale chiamavaſi la Città di Medina, prima, chè il falſo Profeta vi ſtabiliſſe il ſuo ſoggiorno gli 12. del Meſe di *Rebi al-aoual*, ch'è il 3. dell'anno degli Arabi, ch' è puramente Lunare, e per conſeguenza di 354. giorni. E' vero però, chè i Maomettani principiano la loro Egira il giorno della Luna del Meſe di Moharram precedente, che corriſponde al 16. di Luglio di GESU' CRISTO del 622. in cui deveſi fiſſare l' Epoca degli anni dell' *Egira*, che può chiamarſi *Era Maomettana*, conforme al ſentimento de' più fondati Cronologiſti. Gli Orientali non s'accordano con noi altri nel calcolo. Tra' Maomettani Amaſſi pretende, chè l'Egira, o fuga di Maometto ſuccedeſſe nel 630. dopo la Naſcita di Criſto, 2347. anni dopo la morte di Mosè; e Ben Caſſeo la regiſtra nell' anno del Mondo 5800. il che deveſi intendere ſecondo la ſupputazione de' Greci.

Tra' Criſtiani Said Ebn Batrick mette il principio dell' Egira nel 614. di Criſto, 338. di Diocleziano, 933. di Aleſſandro, 4614. dopo la Creazione del Mondo. Ma il ſuo calcolo, laſciando da parte gli anni del Mondo, che conta ſecondo i Greci, non, è giuſto; poichè ſecondo la ſupputazione degli Anni di Diocleziano, il 1. Anno dell' Egira concorre col 622. di Criſto, il che è vero; e non col 614. com' egli dice; ſecondo quello degli anni di Aleſſandro, che principiano 309. o 310. avanti Criſto, 1. anno dell' Egira principiarebbe nel 623. o nel 624.

Khondemir ſcriſſe, che Omar II. Califo fù quello, chè ordinò, chè ſi ſupputaſſero gli anni dopo la fuga di Maometto, dalla quale erano già paſſati 17. quando fù promulgato queſto Decreto. I Maomettani ſtabiliſcono queſt' Epoca all' imitazione de' Criſtiani, i quali contavano allora gli anni loro dopo la perſecuzione, che Diocleziano aveva principiato l'anno di Criſto 284. e la nominavano l'Era de' Martiri. Così i Muſulmani vollero ſegnalare la loro Era, o la Supputazione de' loro anni con la più memorabile perſecuzione, che avevano ſofferto,

Epoca de' Perſiani.

I*Ezdegirdiko*, è il nome di cui viene chiamata l'Epoca de' Perſiani, da quello di Jezdegird Ben Scheheriar III. Rè di queſto nome di Perſia, che fù l'ultimo non ſolamente della razza de' Saſſanidi; ma ancora di tutti quegli della ſua Nazione, che hanno regnato in Perſia, e che perdè la Battaglia di Cadeſia contro gli Arabi, ſotto 'l Califato d'Omar, e non d'Othman, come qualcuno a ſcritto, l'anno XV. dell'Egira, e di Gesù Criſto 636. Nel principio del Regno di queſto Principe, che fù l'anno XI. dell' Egira, ed il 32. di G. C. fù principiata queſta Epoca, e non nel tempo, che fù battuto in Cadeſia, nè in quello della ſua morte in Khoroſſan; poſchè la ſua ſconfitta ſucceſſe l'anno 15. e la ſua morte l' anno 45. 31. dell' Egira. E' però vero, chè gli Orientali più toſto danno il principio a queſta loro Epoca dalla caduta dell' Impero de' Perſi, che dal primo anno del Regno di queſto Principe. Gli Arabi la chiamano *Tarikh Farſi*.

Epoca de' Mogoli, e Tartari.

E' queſta l'Era de' Catajani, & Iguriani, che ſono i medeſimi, chè i Mogoli, e Tartari, della quale Ulug Beg ci a dato una perfetta deſcrizione. Hanno queſti i Cicli Duodenarj degli anni, a' quali danno il nome degli Animali, come del Porco, della Gallina, del Serpente, &c. Qualcuno a creduto, che l' anno dell' Elefante, in cui nacque Maometto, ſia ſimile a quello de' Mogoli'. Queſt'anno però dell' Elefante non è altro, che quello in cui Abrahab Rè d' Ethiopia aſſediò la Mecca con gran numero d' Elefanti, Animali, che mai più v'erano ſtati veduti in Arabia.

Epoca Nabonaſſarea.

E'Queſt'Epoca famoſa, e di molto uſo a Croniſti, inventata da Nabonaſſar I. Rè de'Caldei, o Babilonj, dopo la ſmembrazione dell'Imperio dagli Aſſirj. Torniello, Spondano, Saliano, ed altri collocano queſt'Epoca nell'3306. del Mondo, avendo principiato di Mercoledì a'26. Febbrajo del medeſimo anno 3967. del Periodo Giuliano, 747. avanti Gieſù Criſto il 1. dell'VIII. Olimpiade; ed il VI. di Roma non era ancora terminato, che ſecondo il noſtro Cōputo ſarebbe il 3257 del Mondo, ed il 6. di Roma. Il P. Petau pone il principio di queſt' Epoca nel 3237. e di altro ſentimento, ſono diverſi altri Autori. E' d'avvertirſi però, chè il principio di queſto nuovo Impero de' Caldèi è molto oſcuro, ſe ſi può congetturare, che foſſe allora quando i Babilonj rivoltiſi contro i Medj, che avevano rovinato la Monarchia degli Aſſirj, fondarono ſotto Nabonaſſar Capitanio, o Governatore de' Medj, uno Stato, che crebbe aſſai ſotto Nabucdonoſor. Gli Autori non ſono d'accordo chi foſſe queſto Nabonaſſar. E' certo, ch'egli non era *Salmanaſar*, come coſtantemente pretendono Cedreno, Reinaldo, Butingo, Funcio, Mercatore, Codoman, ed altri. Poichè Salmanaſſar era Rè degli Aſſirj, che regnava in Ninive, ed ebbe per figlio Sennacherib. Al contrario *Nabonaſſar* regnava in Babilonia; e *Merodach*, che Tolomeo nomina *Mardokempade*, è ſtato ſuo figlio, e di lui ſucceſſore. E' anche ſicuro, chè non è nè Tegalphalazar, nè Phul, come crede Genebrardo, nè alcuno di quegli, chè ſono avanti, o dopo l' VIII. Olimpiade; ma più toſto *Baladan*, di cui ſi parla in Iſaia, e nel IV. Libro de' Regi c. 20 in queſti termini: *Merodach Baladan filius Baladan Rex Babyloniorum*. Col beneficio di queſt' Epoca, tutte le altre ſi connettono quaſi in catena. Cenſorino, cenſore eſattiſſimo de'ſcrupoli della Cronologia, la uniſce cogli anni Olimpiaci, con quelli della Fondazione di Roma, cogli anni Giuliani, cogli Anni della Vittoria Eliaca, cogli altri di Filippo, e della morte di Aleſſandro. Così Tolomeo la uniſce col Periodo Calippico, cogli anni Caldei, e con altri. Queſta parimenti ci dimoſtra come tutte le altre Epoche s' anno da congiugnere cogli anni annerati dalla Creazione del Mondo. Protraeſi queſt' Epoca, con una forma di anno, che diceſi equabile di giorni 365. ſenza l' appendice delle ore ſei, le quali ogni 4. anni formano nell' anno Giuliano il Biſeſto, ma con perpetua proſecuzione e ſempre di giorni 365 Ondè neceſſariamente l'anno di Nabonaſſar differiſce dal Giuliano ogni 4. anni 1. giorno; & il di lui principio è vagante per ciaſcun giorno di tutt'i Meſi dell'anno Giuliano, non progredendo; ma retrocedendo, ondè quell'anno di Nabonaſſar, ch'ebbe principio al 1. del Dicembre dell' anno Giuliano, dopo 4. anni a principio a' 30. di Novembre; e dopo altri 4. anni a' 29. Novembre, e così retrocedendo 1. giorno di 4. in 4. anni. Dimodo che in 1460. anni Giuliani il principio dell'anno di Nabonaſſar percorre tutt' i giorni dell' anno Giuliano, e fà 1461. anni di Nabonaſſar. Claſcuno di queſti anni a hà parimenti tutt'i Meſi equabili di 30. giorni, a' quali nella fine s'aggiongono 5. giorni, che Intercalari da'Greci ſono chiamati.

Tolomeo Aſtronomo aveva un Canone Magiſtrale, nel quale cominciando dal principio di queſt' Epoca, notava i Rè d'Aſſirj, Babilonj, e Medj; indi i Perſiani, poi gli Egizj, e finalmente i Romani Imperatori, i quali cronologicamente ſon notati fin' al ſuo tempo, notando quanti anni, ed i quali ogn'uno aveva regnato, principian dall'anno 1. di Nabonaſſar dal mezzo giorno del dì 26. Febbrajo dell'anno Giuliano, ch'era Mercoledì. E' frequentemente mentovato queſto Canone preſſo alcuni Eccleſiaſtici, è preſſo Georgio Syncedo, Aniano, e Pandoro, il quale aſſai corrotto viene riferito da Gioſeffo Scaligero nel Libro de' ſuoi Canoni Iſagogici; ch' intatto ſi conſerva in Londra, dove abbiamo avuto la curioſità di occularmente vederlo.

Epoca Gelalea.

AL' *Epoca Gelalea*, detta anco *Era Gelaleene*, o *Era Reale*, chiamata dagli Arabi, *Tarik Gelali*, e *Tarik Maleki*, la quale piglia il ſuo nome da Gelaleddin Malekſchah, figlio di Alp Arſlan, 3. Sultano della prima Dinaſtia de' Selgiucide. La cauſa della ſua iſtituzione fù, che 8. Grandi del Regno, tra' quali Omer Hiam, & Abdulrahman Haſſen dotti, moſtrarono al Rè, ch'era meglio di tralaſciar il conto dal Biſeſto, praticato da' Perſiani, ed imitar quello degli Europei, il che ſarebbe riſultato di non poco utile al commercio, & il Rè diede licenza d'iſtituirlo. Ebbe queſta principio la prima Feria della 5. Luna di Schaban nel 468. dell'Egira. Hazi Haliſè Muſtafà nella ſua Cronologia Iſtorica, che preſſo di noi ſi trova, dice che ciò ſucceſſe l'anno 460 alli 8. del Meſe di Ramaſan, giorno di Mercoledì, e vuole chè così foſſe ſtabilito, & accordato coll'anno Solare, in modo chè l'entrata del Sole ſempre ſucceda nel primo grado d'Ariete, nel primo Meſe, chiamato Furudin a mezzo giorno, e queſto è chiamato Equinozio Imperiale. Altri Autori Arabi fiſſano il ſuo principio nella 5. Feria del 10. giorno della Luna di Ramaſan, o Ramadhan, nel 471. della medeſima Egira. I Cronologiſti Orientali ſeguono queſt' ultimo ſentimento, e notano il ſuo principio nell'Equinozio di Primavera, che ſucceſſe a' 12. di Marzo nel 1079. di Criſto, nel qual anno finiſſe il 3. Luglio, feria 5. del 472. dell'Egira. Poichè l' anno 472. principia a' 4. di Luglio nella Feria 5. del medeſimo anno.

Periodi Differenti.

QUaſi tutte le Scienze ſi ſervono de'Periodi, come di membro, che loro appartiene. L'Oratore nella Rettorica coſtuma il Periodo per ornare la ſua Orazione. Eſculapio nella Medicina riconoſce la qualità dell'Infermità a proporzione del Periodo della Febbre, ch'è lunga, o breve. L'Aſtronomo col ſuo Aſtrolabio conta i moti de' Cieli, de' Pianeti, e delle Stelle; del tempo, che vi mettono a far i loro Periodi; dal che diceſi Periodo Solare, Periodo Lunare, &c. Chiamaſi medeſimamente la rivoluzione di tutti gli Aſtri al primo punto della loro creazione, il *Gran Periodo*, che non deve terminare, ſe non dopo'l corſo di 100000. anni.

La più parte de'Principi, c' hanno portato il titolo di Grande, o per vanità, o con qualche ſorte di merito hanno ſtudiato di ſegnalar i loro Regni con Epoche, e Periodi particolari, affine di farſi diſtinguere da' ſuoi Predeceſſori, e da quelli, che li dovevano ſuccedere. Iſito Rè d'Elide iſtituì i Giuochi Olimpici di quattro, in quattro anni con tanta ſolennità, o magnificenza, che la rivoluzione di queſti Anni hà ſervito di regola alla Grecia, per contare gli Anni della ſua Monarchia, e delle ſue Storie, col numero delle Olimpiadi. *Nabon-Aſar* avendo eretto Babilonia in Regno, ſtabilì il principio del medeſimo coll'Anno, detto di *Nabon-Aſar*, del quale gli Storiografi tuttavia ne parlano con venerazione. Il Grand' Aſtronomo Calippo avendo trovato il Periodo Metonico troppo breve, non eſſendo compoſto, che di 19. anni, ne formò un nuovo di 70' ch'abbraccia il numero di 4. volte 19. ed avendolo inventato nel tempo, ch' Aleſſandro il Grande aveva ſoggiogato Dario, Rè di Perſia, deſiderò queſto famoſo Conquiſtatore, che foſſe chiamato Periodo d'Aleſſandro, il quale hà ſervito per contare, la durazione del Regno della Monarchia de' Greci fin' al tempo di quello de'Romani. I Romani avendo veduto la loro gran Città di Roma felicemente fondata da Romolo loro primo Rè, ne conceppirono tanta ſtima, che preſero il tempo da queſta fondazione, per regolare gli anni del loro Stato, come pure le glorioſe loro azioni. Pervenuto Giulio Ceſare all' Impero per ſopprimere il Periodo del Grand'Aleſſandro, colla di lui memoria, ne ſtabilì un' altro, come un glorioſo Trofeo, ch'ellevò per eternizare dal ſuo Nome, il quale eſſendo ordinato ſecondo il corſo de' due gran Luminari del Mondo del Sole, e della Luna, lo chiamò col ſuo Nome l'*Anno Giuliano*. Auguſto, che fù ugualmente erede della gloria, e dell' Impero di Giulio Ceſare, avendo cumulato d' onori, e di beni i Romani, procurò una nuova maniera di ſupputare il tempo, col chiamarlo *Anno d' Auguſto*. Alfonſo X. Rè di Caſtiglia impiegò 400000. Scudi per comporre le ſue Tavole, alle quali diede il ſuo nome di Alfonſine, per laſciare la memoria il ſuo glorioſo Regno alla Poſterità, ed oggidì ancora la maggior parte degli Aſtronomi ſi ſervono de' di lui calcoli. Papa Gregorio XIII. a ſegnalato il ſuo Pontificato colla ſupputazione degli Anni del Calendario che porta il di lui Nome. E l'ingreſſo del preſente XVII. Secolo, che conta 5703. anni dalla Creazione del Mondo, ſecondo il computo delle noſtre Tavole Cronologiche, potrà con ragione vantarſi d'averlo ottenuto coll' Aſſunzione al Sommo Pontificato di CLEMENTE XI. col quale perciò abbiamo voluto coronare tante altre celebri Epoche, e famoſi Periodi.

Periodo Metonico.

METone d' Atene, celebre Matematico, pubblicò circa l'anno 321. di Roma il ſuo Enneadecaeteride, cioè a dire il ſuo Ciclo de 19. anni, col quale pretendeva aggiuſtare il corſo del Sole con quel della Luna; e fare che gli anni Solari, e Lunari cominciaſſero nel medeſimo punto. Tolomeo dice, che ciò fù l' anno 316. di Nabonnaſſar, che corriſponde al IV. anno del LXXXVI. Olimpiade. Metone aveva per Compagno delle ſue Oſſervazioni Aſtronomiche Eutemone.

I Cronologiſti non s'accordano molto in che anno foſſe collocato il principio di queſto Periodo di Metone, benebè paja che ſia deciſo dal medeſimo Avieno ne' due ſeguenti Verſi.

Sed primæva Meton *exordia ſumpſit ab anno.*
Torreret rutila cum Phœbus Sydere Cancrum.

Chiamaſi Periodo di Metone la rivoluzione di XIX. anni, dopo la quale il Sole, e la Luna ripigliano le medeſime diſpoſizioni, nelle quali ſi ſono rincontrate. Di modo, che eſſendo partite da un medeſimo punto, ritornano nel medeſimo. Ciò fà, ch' i Novilunj ritornino ne' ſteſſi giorni degli Anni Solari. Queſta rivoluzione è altrimenti detta Ciclo Lunare, o Numero d' oro, il qual'è ſtato nominato Periodo di Metone; perchè l' Aſtronomo Metone, figlio di Pauſania fù quello, che lo pubblicò nell' anno IV del LXXXVI. Olimpiade, ch'era l'anno 342. di Roma, poco diſtante dalla Guerra Pelepõneſiaca. I Greci la chiamano *Periodo Callippico*.

EBbe queſto la ſua origine, e denominazione da Calippo Matematico di Cizico, molto conſiderato nella Grecia, il quale oſſervando, chè non poteva con eſattezza baſtante accordare gli anni Solari colli Lunari; e ſcuoprendo molti errori nel Periodo ordinato da Metone, inventò un Periodo, che conteneva quattro Cicli Metonici, ciaſcuno de 19 anni, & in tutti di 76. anni, o 19. Olimpiadi. A queſto diede principio nel fine del Meſe di Giugno, e nel 3. anno della CXII. Olimpiade, ch'era l'anno 419. di Nabonaſſar, 4384 del Periodo Giuliano, Ariſtofano era Arconte di Atene, e Dario fù ammazzato da Baſſo.

T A V O L A

CHE

XXXV. EPOCHE

Corriſpondenti alle Tavole della noſtra Univerſale Cronologia, la quale quantumque da ſ
mo ordine de'Numeri, che principia dal numero 1656. e termina al 5703. indica ſecond
Vicariato di CRISTO in Terra, ed al Sommo Pontificato, il Glorioſo Regnante CLEM
provato, e ſtabilito nella detta noſtra Cronologia. Nello ſteſſo ordine vi ſono gli Anni
Ordine, ch'è dall'anno 101. al fine della Linea, ov'è l'anno 4087. denota gli Anni dal
moſtrano Fatti del Mondo più conſiderabili, accennati dagli 35. diverſi Titoli, o ne' p
anno dalla Creazione del Mondo all'anno 1700. di CRISTO, Epoca la più memorabile
DEL CLEMENTISSIM
che Iddio lungamente preſervi per

TITOLI SUPERIORI
DELLE
XXXVI. EPOCHE;
Corriſpondenti agli Titoli laterali delle Medeſime Epoche.

TITOLI LATERALI
DELLE
XXXV. EPOCHE,
Che corriſpondono agli Titoli Superiori delle ſteſſe Epoche.

	1 *Al Diluvio Univerſale di Noè compito.*	2 *Alla Diviſione della Terra per Sorti.*	3 *Alla Confuſione delle Lingue di Babel.*	4 *Alla Naſcita del Patriarca Abraam.*	5 *Alla vocazione del Patriarca Abraam.*	6 *Alla Naſcita d'Iſaac di lui figlio.*	7 *Alla Naſcita del Patriarca Giacob.*	8 *Alla Naſcita del Patriarca Giuſeppe.*	9 *All'Ingreſſo di Giacob nell'Egitto.*	10 *Alla Morte di Giacob in Egitto.*
I *DALLA CREAZIONE DEL MONDO*	1656	1757	1819	2008	2084	2113	2168	2259	2298	[illegible]
1 *Dal Diluvio di Noè*		101	163	352	428	457	512	603	642	[illegible]
2 *Dalla Diviſione della Terra per Sorti*			62	251	327	356	411	502	541	[illegible]
3 *Dalla Confuſione delle Lingue*				189	265	294	349	440	479	[illegible]
4 *Dalla Naſcita del Patriarca Abraam*					76	105	160	251	290	[illegible]
5 *Dalla Vocazione del Patriarca Abraam*						29	84	175	214	[illegible]
6 *Dalla Naſcita d'Iſaac di lui figliuolo*							55	146	185	[illegible]
7 *Dalla Naſcita del Patriarca Giacob*								91	130	147
8 *Dalla Naſcita del Patriarca Giuſeppe*									39	56
9 *Dall'Ingreſſo di Giacob in Egitto*										17
10 *Dalla Morte di Giacob in Egitto*										
11 *Dalla Morte di Giuſeppe in Egitto*										
12 *Dalla Servitù Egiziaca*										
13 *Dalla Natività di Mosè*										
14 *Dall'Eſito d'Iſrael d'Egitto*										
15 *Da Gioſue, o dall'ingreſſo n*										
16 *Dalla Natività di Da*										
17 *Dal Regno di Da*										
18 *Dal Temp*										
19 *Dal*										
20										

U M E R A L E,

TIENE

M E M O R A B I L I,

renda Intelligibile, ad ogni modo per maggior chiarezza aggiugniamo, ch'il primo, e supre-
computo gli Anni del Mondo dalla sua Creazione ſin' all' anno 1700. nel qual fù aſſuntto al
I. dando 4004. anni dal Mondo ſin' all'Incarnazione del Verbo Divino, ſecondo il computo
la medeſima Creazione del Mondo all'Epoca, o ſia alla coſa della qual ſi cerca. Il ſecondo
l'Epoca deſiderata. Il terzo ordine indica la diviſione della Terra per Sorti; e gli altri tutti di
ne' termini di queſta noſtra Tavola. Finalmente tutti li numeri terminano al 5703. ch'è l'
lo abbia dato alla Terra per l'Aſſonzione alla Santa Sede

VENTE PONTEFICE,

i felicità della Cattolica Religione.

	14 All'uscita d'Iſrael dall'Egitto.	15 A Gioſue, & ingreſſ. nella Terra Promiſſa.	16 Alla Natività di David Profeta.	17 Al Regno di David in Ebron.	18 Al Tempio fondato da Salomone.	19 Al principio de' Regni d'Iſraele, e Juda.	20 Al Principio delle Olimpiadi.	21 Alla fondazione di Roma da Romolo.	22 Alla fine del Regno d'Iſraele.	23 Alla Schiavitù de' Babiloni.	24 Alla Libertà de' Giudei ſotto Ciro Rè.	25 Al Principio delle 70 Settimane di Daniello.	26 Alla Naſcita di Aleſſandro il Grande.	27 Alla Giornata di Farſaglia.	28 Ad Erode in Rè di Giudea.	29 Alla Natività di GESU' CRISTO.	30 Alla Morte di GESU' CRISTO.	31 Alla feliciſſima Fondazione di Venezia.	32 Al Rifuggio in Venezia d'Aleſſandro III. Sommo Pon.	33 Alla Conquiſta de' Veneti, e Collegati di Coſtantinopoli.	34 Alla Vittoria de' Curzolari de' Veneti.	35 Al Ponteficato di Clemente XI. Glorioſo regnante.
	2514	2553	2920	2950	2992	3020	3228	3251	3287	3400	3468	3555	3648	3956	3961	4003	4036	4424	5178	5205	5574	5703
	858	897	1264	1294	1336	1364	1572	1595	1631	1744	1612	1899	1992	2300	2305	2347	2380	2768	3522	3580	3918	4087
	757	796	1163	1193	1235	1263	1471	1494	1530	1643	1711	1798	1891	2199	2204	2246	2276	2667	3421	3448	3817	3946
	695	734	1101	1131	1173	1201	1409	1432	1468	1581	1649	1736	1829	2137	2142	2184	2217	2605	3359	3386	3755	3884
	506	545	912	942	984	1012	1220	1243	1279	1392	1460	1547	1640	1948	1953	1995	2028	2416	3170	3197	3566	3695
	430	469	836	866	908	936	1144	1167	1203	1316	1384	1471	1564	1872	1877	1919	1952	2340	3094	3121	3490	3619
	401	440	807	837	879	907	1115	1138	1174	1287	1355	1442	1535	1843	1848	1890	1923	2311	3065	3092	3461	3590
	346	385	752	782	824	852	1960	1083	1119	1232	1300	1387	1480	1788	1793	1835	1868	2256	3010	3037	3406	3535
	255	294	661	691	733	761	969	992	1138	1141	1209	1296	1389	1667	1702	1744	1777	2165	2919	2946	3315	3444
	216	255	622	652	694	722	930	953	989	1102	1170	1257	1350	1658	1663	1705	1738	2126	2880	2907	3276	3405
	199	238	605	635	677	705	913	936	972	1085	1153	1240	1333	1641	1646	1688	1721	2109	2863	2890	3259	3388
	145	184	551	581	623	651	859	882	918	1031	1099	1186	1279	1587	1592	1634	1667	2055	2809	2836	3205	3334
	126	165	532	562	604	632	840	863	899	1012	1080	1167	1260	1568	1573	1579	1613	2000	2754	2788	3150	3279
	81	120	487	517	559	587	795	818	854	967	1035	1122	1215	1523	1528	1570	1603	1991	2745	2772	3141	3260
		39	406	436	478	506	714	757	773	886	954	1041	1134	1442	1447	1489	1515	1903	2657	2648	3017	3146
ioneé.			367	397	439	467	675	698	734	847	915	1002	1095	1403	1408	1450	1483	1871	2625	2652	3021	3150
				30	72	100	308	331	367	480	548	635	728	1036	1041	1083	1116	1504	2258	2285	2654	2783
					42	70	278	301	337	450	518	605	698	1006	1011	1053	1086	1474	2228	2255	2624	2753
me						18	236	359	295	408	476	563	656	964	909	1006	1039	1427	2181	2208	2577	2706
d'Iſrael in Giudea							208	231	267	380	448	539	628	936	941	983	1016	1404	2158	2185	2554	2683
e Olimpiadi								23	59	172	240	327	420	728	733	775	808	1196	1950	1977	2348	2475
ndazione di Roma									36	149	217	304	397	705	710	752	785	1173	1927	1954	2323	2453
la fine del Regno d'Iſraele										113	181	268	361	669	674	716	749	1137	1891	1918	2287	2416
Dalla Schiavitù di Babilonia											68	155	248	556	661	603	636	1024	1778	1755	2124	2253
24 Dalla libertà de' Giudei ſotto Ciro												87	186	494	493	535	568	956	1716	1743	2116	2245
25 Dal principio delle VII. Settimane di Daniello													93	401	406	448	481	869	1623	1650	2019	2148
26 Dalla Naſcita di Aleſſandro il Grande														308	313	355	358	776	1530	1557	1926	2055
27 Dalla Giornata di Farſaglia															3	45	78	466	1220	1247	1616	1745
28 Da Erode Rè di Giudea																42	75	463	1217	1234	1603	1732
29 Dalla Natività di GESU' CRISTO																	33	421	1175	1202	1571	1700
30 Dalla Morte di GESU' CRISTO																		388	1142	1169	1538	1667
31 Dalla feliciſſima Fondazione di Venezia																			754	781	1150	1279
32 Dal Rifuggio in Venezia d'Aleſſandro III.																				27	396	525
33 Dalla Conquiſta de' Veneti, e Collegati di Coſtantinopoli																					369	498
34 Dalla Vittoria de' Veneti a' Curzolari																						129

Periodi

Periodo Vittoriano.

IL Periodo Vittoriano è composto di 2. Cicli cioè Solare, e Lunare. Il Ciclo Solare, è di 28. anni; ed il Ciclo Lunare è d' 19. anni, il quale principia dall' unità, e congiunti inſieme a. a 2. in tutte le maniere che i numeri lappiebbero arrivare, la loro combinazione non può aver fine ſe non in 532. anni, e queſto propriamente chiamaſi Periodo Vittoriano. Fù queſto inventato da Vittorio nativo d'Aquitania, dotto Cronologiſta, che viveva nel tempo di S. Leon Papa, e del ſuo Succeſſore Ilario verſo 'l 460. Altri attribuiſcono l'invenzione del Periodo Vittoriano all' Abbate Dioniſio il Picciolo, Scita di nazione, che fioriva in Roma nel Regno di Teodoſio Rè degli Oſtrogotti, e di ſuo nipote Atalarico dopo l' anno 520. di Criſto, ſino al 533. e perciò viene chiamato anche Periodo Dioniſiano; Ma ſi ſono ingannati, perche Dioniſio gli hà ſolo dato un altro principio, applicandolo alla naſcita del Meſſia per ricominciare l'anno 533. e continuare ſin' alla fine del Mōdo.

Periodo Giuliano.

A' Queſto compoſto di 3. Rivoluzioni moltiplicatē, le une colle altre, cioè del Ciclo Solare, e del Ciclo Lunare, e dell' Indizione, che ci danno 28. e 19. e 15. la moltiplicazione de' quali porta 7980. e non è altro, che il Periodo Vittoriano di 532. anni, moltiplicato per 15. e ſi fà così. Prendeſi per primo anno di queſto Periodo, quello c' ha uno del Ciclo del Sole, uno del Ciclo della Luna, & uno dal Ciclo dell' Indizione, e vi biſognano 7980. per ritornare ad un anno notato di queſto numero di ciaſcun Ciclo. La Tavola, che ſegue, è aſſai neceſſaria per far concepire facilmente l'Idea di queſto Periodo.

PERIODI,	CICLI.		
Giuliano	*Del Sole*	*Della Luna*	*Dell' Indiz.*
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12
13	13	13	13
14	14	14	14
15	15	15	15
16	16	16	1
17	17	17	2
18	18	18	3
19	19	19	4
20	20	1	5
21	21	2	6
22	22	3	7
23	23	4	8
24	24	5	9
25	25	6	10
26	26	7	11
27	27	8	12
28	28	9	13
29	1	10	14
30	2	11	15
31	3	12	1 &c.

Il P. Petau ſcrive, che Pandoro Monaco Greco ne ſia ſtato il primo Autore; ancorchè Gioſeffo a Scaligero, o della Scala, che fiorì verſo il 1580. ſi attribuiſca la gloria d'eſſerne ſtato l' Inventore, al quale diede il nome di Giuliano, perchè 13. Cicli, che lo compongono ſono propij di Giulio Ceſare, e convengono coll' anno Giuliano. Ma come le coſe non ſono così ſtimate nel loro principio fù queſto Periodo longo tempo ſepolto, e di poco uſo, finchè il Padre Petau l'hà col ſuo credito riſuſcitato; e l' hà giudicato indeſpenſabilmente neceſſario alla Cronologia. Detti Autori pretendono, che non poſſa trovarſi un altro Periodo, che abbia un Ciclo più grande di queſto riſultante da' Cicli, poichè proviene da 3. unità, e comincia il ſuo primo anno dal Ciclo Solare, dal Ciclo Lunare, e dal primo dell' Indizione. Queſti moltiplicati l' uno coll' altro fanno riſultare il predetto gran numero d'anni, propijſſimi a notarne aſſai più, che tutti gli anni del Mondo, ne' quali tutti gli Iſtoriografi, e Cronologiſti troveranno luogo per dar rango alle loro Storie; e ciaſcuno potrà principiare il ſuo Mondo, come più gli aggradirà, e ſegnarvi i numeri, che gli convengono. Poichè tutti gli Autori, che han voluto ſupputare gli anni del Mondo sù la Sacra Bibbia ſono in sì gran diſparità, che à appena ſe ne trovano 2. che s' accordino nel medeſimo anno. Di modo chè quando uno nota in che anno del Mondo è ſucceſſo un fatto da tal regiſtro non apprendiamo alcuna certezza, ſe l' Autore non ci dimoſtra nello ſteſſo tempo quanti anni ſiano paſſati dalla creazione del Mondo ſino a noi, o almeno ſino all' Era Criſtiana. La difficoltà ancora creſce, per ſappere, ove l'Autore pretende principiare il ſuo anno; ſe all' Equinozio di Primavera cogli Ebrei; ſe allo Solſtizio dell' Eſtate con i Greci, ſe nell' Autunno con i Seleucidi; ſe nell' Inverno co' Romani: di modo che biſognarebbe ſempre addimandare in quali di tali anni pretende ſi parlare.

Dicono però eſſi, che per evitare tali difficoltà non v' è altro modo che riccorrere al Periodo Giuliano, il quale ſecondo loro, è così ben diſpoſte, chè comprende il principio, & il fine di tutte le Croniche quanto lunga, ed antica poſſa eſſere l' Iſtoria. Così

Per ben riuſcirne, inſegnano, chè l' Era Criſtiana di univerſale conſenſo porta per ſuoi caratteri 10. del Ciclo Solare, 2. del Ciclo Lunare, e 4. dell' Indizione Romana. Ora affine di arrivare a' numeri di queſti 3. Cicli, aſſegnano 4714 del Periodo Giuliano ſino all' Era Criſtiana, cioè a dire, che l' ultimo anno dell' Antico Teſtamento in cui è Nato Gesù Criſto vi ſono 4713. anni già paſſati del Periodo Giuliano e vogliono ſecondo il loro conto, che tutti gli Autori abbiano riſtretto le loro Cronologie dalla Creazione del Mondo ſin all' Era Criſtiana dentro 4713. anni, e che ſi collochi la Creazione del Mondo in quell' anno, che più piacerà, il Principio del Mondo ſi troverà ſempre poſteriore al Periodo Giuliano.

Sia l'eſempio ſopra il calcolo della preſente noſtra Cronologia, la quale cominciando il Mondo 4003. anni, il Periodo Giuliano avvanza 710. anni avvanti la Creazione del Mondo, come a *pag.* 1. della Segnatura A. nella Sommità della Colonna 1. e 2. Overo ſul calcolo del P. Petau, che aſſegna il principio del Mondo 3982. avanti l' Era Criſtiana, dimodoche il Periodo Giuliano ſopravanzava la Creazione del Mondo 732. anni, poichè aggiunti alli 3982. formano giuſtamente 4714. Vengono chiamati queſti anni che ſopravanzano immaginarj, poichè perche realmente non corriſpondono agli anni reali, eſſendo avvanti il principio del loro Periodo, perciò viene da qualcuno chiamato il *Periodo Preadamatico*.

Per terminare d'intendere queſto Periodo di 7980. anni, ſe ſi ſottraeranno 4713. ſin all' Era Criſtiana, reſta ancora di queſto Periodo per collocare gli anni di Criſto 3267. anni; da' quali ſe ne ſottraeſe, ma gli anni 1706. ne' quali al preſente noi viviamo, il reſto ancora del Periodo Giuliano è di 1561. per collocare il reſto degli Anni del Mondo. Ecco tutto 'l Periodo Giuliano; tanto per la ſua Compoſizione, quanto il ſuo uſo, e per i ſuoi gli ſuoi effetti. Ma qui naſce una difficoltà, alla quale in vero non ſappiamo trovar riſoluzione. Ed è chè ſe il Ciclo del Periodo Giuliano a di già paſſati 4713. anni ſino all' Era Criſtiana, e chè il reſto è per gli anni di Criſto 3267. addimandiamo, ove gli Epifanj, i Gregorj di Tours, gli Euſebj, e gli altri daranno luogo a' loro 5000. e tanti anni, che pongono paſſati dalla Creazione del Mondo ſin al Meſſia. Ove i Niceſori, c' hanno ammeſſo 5500. anni in detto intervallo, trovaranno il loro ſito? Ove gli Agoſtini collocheranno i loro 5600. anni, ed in fine qual luogo aſſegnaraſſi a' 6000. anni, che numeravano ſino alla Natività di Criſto? E ſe per dar luogo alla Cronologia di queſti Dottori ſi voleſſe replicare il Periodo Giuliano, queſto non più converirebbe col punto, che ſi è preteſo. E ſe col Periodo Giuliano ſi vuol computare ſecondo l'opinione d' Alfonſo Rè di Caſtiglia 6984. anni dopo la Creazione del Mondo ſin all' Era Criſtiana, ſarebbero più di 600. anni, chè il corſo di tal Periodo ſarebbe finito. Se ſi vuole comprendere l'opinione di S. Cipriano in queſti Cicli, non deve più reſtar di queſto Periodi in queſt' anno 1706. che anni 291. Sicchè è falſa la ſupputazione, chè il Periodo Giuliano debba precedere il tempo della Creazione, & eccedere la conſumazione del Mondo.

Ciclo delle Olimpiadi.

que era un tempo deſtinato a' Giuochi, ne' quali il fior della Gioventù della Grecia ſi eſercitava in tutte le ſorti de' combattimenti, di corſe, di arme, di balli, di ſaltare, e di ſuperare il Compagno in deſtrezza, e diſinvoltura. Preſiedevano a queſti 4. Giudici, che coronavano il Vincitore d' una Ghirlanda d' Ulivo. Queſti celebravanſi ſempre nella Luna del Solſtizio d' Eſtate. Alcuni ſcrivono, che principiaſſero a' 10. altri vogliono, che cominciaſſero a' 11. e chè continuaſſero ſin a' 15. e chè a' 16. ſi diſtribuivano i Premj, ch' erano molti, e varj, ſecondo la diverſità de' Giuochi. Il luogo deſtinato a tal fondazione era ſulle ſponde del Fiume Alfèo, in alcune ſpazioſe Campagne preſſo la città di Olimpo, ò Piſa, e del Tempio di Giove Olimpico nell' Elide, Provincia del Peloponeſo, oggidì Morea, dalla quale preſero la loro denominazione.

Si celebravano queſti ogni 4. anni, i quali formavano un Olimpiade, ed il V. anno era il primo della ſeguente Olimpiade; e così continuavano ſempre con ugual intermedio. I Greci la chiamano *πενταετηρίδες* come chi diceſſe il Quinto anno. Così 5. Olimpiadi contenevano 20. anni. Furono queſti riſtabiliti da Ifito, figlio di Praſſonide, della Famiglia di Oxile, e Rè d' Elide nel Peloponeſo nel 3228. del Mondo, 776. anni avanti Criſto, 448 anni dopo che furono iſtituiti da Ercole, in quel anno abbiamo loro dato il principio nella *pag.* 20. nella ſeguente noſtra Cronologia. Non ſon però gli Autori d'accordo circa l'anno di queſt' Epoca, avanti, la quale Varrone non riconoſceva nell' Iſtoria de' Greci, che favole, e tenebre. Tornielo, Saliano, Spondano, e Petavio vogliono, che queſto riſtabilimento, o iſtituzione foſſe nell' anno del Mondo 3278. Deveſi riflettere, chè a parlar giuſto, qualunque anno dell' Olimpiadi corriſpondeva a' 2. anni Giuliani; cioè li 6. Meſi dopo Luglio ſin a Gennajo corriſpondevano all' anno precedente, e li 6. ultimi da Gennajo ſino a Luglio, all' anno ſuſeguente.

TAVOLA DELLE OLIMPIADI.

Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.
1	1	776	2	1	772	3	1	768	4	1	764	5	1	760
	2	775		2	771		2	767		2	763		2	759
	3	774		3	770		3	766		3	762		3	758
	4	773		4	769		4	765		4	761		4	717
6	1	756	7	1	752	8	1	748	9	1	744	10	1	740
	2	755		2	751		2	747		2	743		2	739
	3	754		3	750		3	746		3	742		3	718
	4	753		4	749		4	745		4	241		4	737
11	1	736	12	1	732	13	1	728	14	1	724	15	1	720
	2	735		2	731		2	727		2	723		2	719
	3	734		3	730		3	726		3	722		3	718
	4	733		4	729		4	725		4	721		4	717
16	1	716	17	1	712	18	1	708	19	1	704	20	1	700
	2	715		2	711		2	707		2	703		2	699
	3	714		3	710		3	706		3	702		3	698
	4	713		4	709		4	705		4	701		4	697
21	1	696	22	1	692	23	1	688	24	1	684	25	1	680
	2	695		2	691		2	687		2	683		2	679
	3	694		3	690		3	686		3	682		3	678
	4	693		4	689		4	685		4	681		4	677
26	1	676	27	1	972	28	1	668	29	1	664	30	1	660
	2	675		2	671		2	667		2	663		2	659
	3	674		3	670		3	666		3	662		3	658
	4	673		4	669		4	665		4	661		4	657
31	1	656	32	1	652	33	1	648	34	1	644	35	1	640
	2	655		2	651		2	647		2	643		2	639
	3	654		3	650		3	646		3	642		3	638
	4	653		4	649		4	645		4	641		4	637
36	1	636	37	1	632	38	1	628	39	1	624	40	1	620
	2	635		2	631		2	627		2	623		2	619
	3	634		3	630		3	626		3	622		3	618
	4	633		4	629		4	625		4	621		4	617
41	1	616	42	1	612	43	1	608	44	1	604	45	1	600
	2	615		2	611		2	607		2	603		2	599
	3	614		3	610		3	606		3	602		3	598
	4	613		4	609		4	605		4	601		4	597
46	1	596	47	1	592	48	1	588	49	1	584	50	1	580
	2	595		2	591		2	587		2	583		2	579
	3	594		3	590		3	586		3	582		3	578
	4	593		4	589		4	585		4	581		4	577
51	1	576	52	1	872	53	1	568	54	1	564	55	1	560
	2	575		2	571		2	567		2	563		2	559
	3	574		3	570		3	566		3	562		3	558
	4	573		4	569		4	565		4	561		4	557
56	1	556	57	1	552	58	1	548	59	1	544	60	1	540
	2	555		2	551		2	547		2	543		2	539
	3	554		3	550		3	546		3	542		3	538
	4	553		4	549		4	545		4	541		4	537
61	1	536	62	1	532	63	1	528	64	1	524	65	1	520
	2	535		2	531		2	527		2	523		2	519
	3	534		3	530		3	526		3	522		3	518
	4	533		4	529		4	525		4	521		4	517
66	1	516	67	1	512	68	1	508	69	1	504	70	1	500
	2	515		2	511		2	507		2	503		2	499
	3	514		3	510		3	506		3	502		3	498
	4	513		4	509		4	505		4	501		4	497
71	1	496	72	1	492	73	1	488	74	1	484	75	1	480
	2	495		2	491		2	487		2	483		2	479
	3	494		3	490		3	486		3	482		3	478
	4	493		4	489		4	485		4	481		4	477
76	1	476	77	1	472	78	1	468	79	1	464	80	1	460
	2	475		2	471		2	467		2	463		2	459
	3	474		3	470		3	466		3	462		3	458
	4	473		4	469		4	465		4	461		4	457
81	1	456	82	1	452	83	1	448	84	1	444	85	1	440
	2	455		2	451		2	447		2	443		2	439
	3	454		3	450		3	446		3	442		3	438
	4	453		4	449		4	445		4	441		4	437
86	1	436	87	1	432	88	1	428	89	1	424	90	1	420
	2	435		2	431		2	427		2	423		2	419
	3	434		3	430		3	426		3	422		3	418
	4	433		4	429		4	425		4	421		4	417
91	1	416	92	1	412	93	1	408	94	1	404	95	1	400
	2	415		2	411		2	407		2	403		2	399
	3	414		3	410		3	406		3	402		3	398
	4	413		4	409		4	405		4	401		4	397
96	1	396	97	1	392	98	1	388	99	1	384	100	1	380
	2	395		2	391		2	387		2	383		2	379
	3	394		3	390		3	386		3	381		3	378
	4	393		4	386		4	385		4	381		4	377

Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.
101	1	376	102	1	372	103	1	368	104	1	364	105	1	360
	2	375		2	371		2	367		2	363		2	359
	3	374		3	370		3	366		3	362		3	358
	4	373		4	369		4	365		4	361		4	357
106	1	356	107	1	352	108	1	348	109	1	344	110	1	340
	2	355		2	351		2	347		2	343		2	339
	3	354		3	350		3	346		3	342		3	338
	4	353		4	349		4	345		4	341		4	337
111	1	336	112	1	332	113	1	328	184	1	324	115	1	320
	2	335		2	431		2	327		2	323		2	319
	3	334		3	330		3	326		3	322		3	318
	4	333		4	329		4	325		4	321		4	317
116	1	316	117	1	312	118	1	308	119	1	304	120	1	300
	2	315		2	311		2	307		2	303		2	299
	3	314		3	310		3	306		3	302		3	298
	4	313		4	309		4	305		4	301		4	297
121	1	296	122	1	292	123	1	288	124	1	284	115	1	280
	2	295		2	291		2	187		2	283		2	279
	3	294		3	290		3	286		3	181		3	278
	4	293		4	289		4	285		4	281		4	277
126	1	276	127	1	272	128	1	268	129	1	264	130	1	260
	2	275		2	271		2	267		2	263		2	259
	3	274		3	270		3	266		3	261		3	258
	4	273		4	269		4	265		4	261		4	257
131	1	256	132	1	252	133	1	248	134	1	244	135	1	240
	2	255		2	251		2	247		2	243		2	239
	3	254		3	250		3	246		3	242		3	238
	4	253		4	249		4	245		4	241		4	237
136	1	236	137	1	232	138	1	228	139	1	224	140	1	220
	2	235		2	231		2	227		2	223		2	219
	3	234		3	230		3	226		3	222		3	218
	4	233		4	229		4	225		4	221		4	217
141	1	216	142	1	212	143	1	208	144	1	204	145	1	200
	2	215		2	211		2	207		2	203		2	199
	3	214		3	210		3	206		3	202		3	198
	4	213		4	209		4	205		4	201		4	197
146	1	196	147	1	191	148	1	188	149	1	184	150	1	180
	2	195		2	191		2	187		2	183		2	179
	3	194		3	190		3	186		3	182		3	178
	4	193		4	189		4	185		4	181		4	177
151	1	176	152	1	172	153	1	168	154	1	164	155	1	160
	2	175		2	171		2	167		2	163		2	159
	3	174		3	170		3	166		3	162		3	158
	4	173		4	169		4	165		4	161		4	157
156	1	156	157	1	152	158	1	148	159	1	144	160	1	140
	2	155		2	151		2	147		2	143		2	139
	3	154		3	150		3	146		3	141		3	138
	4	153		4	149		4	145		4	141		4	137
161	1	136	162	1	132	163	1	128	164	1	124	165	1	120
	2	135		2	131		2	127		2	123		2	119
	3	134		3	130		3	126		3	122		3	118
	4	133		4	129		4	125		4	121		4	117
166	1	116	167	1	112	168	1	108	169	1	104	170	1	100
	2	115		2	111		2	107		2	103		2	99
	3	114		3	110		3	106		3	102		3	98
	4	113		4	109		4	105		4	101		4	97
171	1	96	172	1	92	173	1	88	174	1	84	175	1	80
	2	95		2	91		2	87		2	83		2	79
	3	94		3	90		3	86		3	82		3	78
	4	93		4	89		4	85		4	81		4	77
176	1	76	177	1	72	178	1	68	179	1	64	180	1	60
	2	75		2	71		2	67		2	63		2	59
	3	74		3	70		3	66		3	61		3	58
	4	73		4	69		4	65		4	61		4	57
181	1	56	182	1	52	183	1	48	184	1	44	185	1	40
	2	55		2	51		2	47		2	43		2	39
	3	54		3	50		3	46		3	42		3	38
	4	53		4	49		4	45		4	41		4	37
186	1	36	187	1	32	188	1	28	189	1	24	190	1	20
	2	35		2	31		2	27		2	23		2	19
	3	34		3	30		3	26		3	22		3	18
	4	33		4	29		4	25		4	21		4	17
191	1	16	192	1	12	193	1	8	194	1	4	195	1	An.
	2	15		2	11		2	7		2	3		2	
	3	14		3	10		3	6		3	2		3	di
	4	13		4	9		4	5		4	1		4	C.

Il numero degli anni Olimpiadici, ò Ifitici, fin alla Naſcita di Gesù Criſto è di 776. Quello degli Anni di Roma non è che di 753. perche la prima Olimpiade principia 23. anni avanti la Fondazione di Roma.

Del Ciclo dell' Indizione.

L'Indizione è un Ciclo di 15. Numeri, principiando dall'I. ſino al 15. e ritornando ſempre di nuovo con perpetua circolazione dall'I. al XV. corriſpondendo con ordine regolato, e progreſſivo agli anni della Natività di Criſto, al I. anno dopo al quale vien' aſſegnato il IV. dell'Indizione. Al II. anno dopo la Natività di Criſto dell'Indizione; e così proſeguendo nel reſto ſin al XII. di Criſto al qual'anno corriſponde al XV. dell'Indizione. Principiando poi di nuovo il ſuo Ciclo l'Indizione dal I. aſſegnato al XIII. anno di Criſto, continua col metodo predetto ſenza interruzione alcuna, di modo chè col rinuovarſi l'Indizione di 15. anni, in 15. anni nell'anno preſente 1706. nè contiamo della medeſima XII. Molti ſtimano, chè queſto coſtume ſia ſtato introdotto coll' occaſione d'un tributo annuale, ſtabilito per 15. anni, e continuato lo ſpazio d'altrettanti anni. I più antichi Autori, c'han parlato dell'Indizione è S. Atanaſio Arciveſcovo di Aleſſandria, allorchè ci aſſicurò, chè il Sinodo d' Antiochia foſſe ſtato celebrato ſotto'l Conſolato di Marcellino, e Probino nell' Indizione XIV. ch'era l'anno di GESU' CRISTO 341. Qualcuno tira il principio di queſt' Indizione del tempo dell'Imperatore Giulio Ceſare, altri ſoſtengono, chè l'Imperatore Auguſto ne ſia ſtato l'Iſtitutore. Molti Cronologiſti ſcrivono, chè l'Imperatore Coſtantino il Grande abbia ſtabilito le Indizioni nel Meſe di Settembre dell'anno 312. allorchè riportò la vittoria preſſo'l Ponte Molo, contiguo alla Città di Roma contro'l Tiranno Maſſenzio, che fù disfatto, e ſommerſo nel Tevere.

E'da oſſervarſi, che gli Iſtorici rapportano 3. ſorti d'Indizioni. La I. chiamata Coſtantinopolitana, che principia coll'anno volgare de' Greci al 1. di Settembre. La II. detta Imperiale, o Ceſarienna ch'ebbe il ſuo principio a' 24. di Settembre, allorchè l'Imperatore Coſtantino ſoggiogò il predetto Maſſenzio. E la III. nominata Romana, o Pontificale del uſata nelle ſpedizioni Pontificie, che principiò al 1. di Gennajo coll'anno Giuliano; qualcuno crede, che principj a Natale. E' neceſſario di ben diſtinguere queſte 3. ſorti d'Indizioni nel leggere gli antichi Scrittori, i Concilj, e gli altri monumenti dell'antichità Greca, e Latina. Poichè l'Indizione Coſtantinopolitana principiò al 1. di Settembre 312. l'Imperiale alli 24. Settembre del medeſimo anno 312. Et la Romana al 1. di Gennajo del 313. Ciò, che ſucceſſe per eſempio a' 5. di Settembre nel 313. era nella I. Indizione Coſtantinopolitana, e nella I. Imperiale, e Romana. Ciò chè intervenne a' 25. Settembre nel 313. era nella II. Indizione Coſtantinopolitana, ed Imperiale, e nella I. Romana. Finalmente ciò, che ſi fece a' 10. Gennajo nel 314. era nella II. Indizione di Coſtantinopoli, Imperiale, e di Roma.

Per ritrovare l'Indizione in ciaſcun anno, viene dato un metodo, ch'è di aggiugnere 3. a qualunque anno dell' Era Criſtiana, che ſi dividerà per 15. dopo di che il numero, che reſterà, ſarà quello dell'Indizione.

TAVOLA PER CONOSCERE L'INDIZIONI

con altro metodo.

313	613	913	1213	1513
328	628	928	1228	1528
343	643	943	1243	1543
358	658	958	1258	1558
373	673	973	1273	1573
388	688	988	1288	1588
—	—	—	—	—
403	703	1003	1303	1603
418	718	1018	1318	1618
433	733	1033	1333	1633
448	748	1048	1348	1648
463	763	1063	1063	1663
478	718	1078	1078	1678
493	793	1093	1093	1693
—	—	—	—	—
508	808	1108	1408	1708
523	823	1123	1423	1723
538	838	1138	1438	1738
553	853	1153	1453	1753
568	868	1168	1468	1768
583	883	1183	1483	1783
598	898	1198	1498	1798

Per trovare l' Indizione d'un anno, deve vederſi s'è qualcuno di quelli, che ſono notati in queſta Tavola, ed allora queſto ſarà il primo dell'Indizione. Se non biſogna prendere il numero il più proſſimo, che precede l'anno, del quale ſi cerca l' Indizione. Per eſempio per 1688, prendaſi 1678. e contaſi da queſto ſin al 1688. che trovarà undeci d'Indizione. 1689. averà 12. e così delle altre. Se poi trattaſi dall' Indizione Coſtantinopolitana, o Imperiale, deveſi aggiugnere 1. a ciaſcun numero di queſta Tavola, mettendo 2. per 3, e 7. per 8.

Ciclo Chineſe.

HAzi Halifè Muſtafà nella ſua Cronologia Turca, Perſiana, & Araba dà il nome di Dotti Orientali a quelli della China, Cattajo, Eevam, Mogol, Ciſtai, i quali al di lor riferire avendo principiata l'Epoca dalla Creazione del Mondo, ch'è la prima di tutte le altre, credono, che la durazione del Mondo ſia di 360. Veni, & ogni Veno ſia di 10000. anni, & ogni 12. anni fanno un giro, & ogn'anno comparandolo ad un Animale, fanno quell'Animale il deſtino di quell'anno; e dicono, che gli accidenti di quell'anno ſono ſoggetti, e corriſpondono a quell' Animale.

E' queſto un periodo di 60. anni, l' uſo del quale hà rapporto a quello delle Olimpiadi, delle Indizioni, del Ciclo Solare, del Ciclo Lunare, e dell' Aureo Numero. Egli è compoſto di dieci Lettere, replicate, e di dodeci caratteri Chineſi, che ſignificano le ore. Si rappreſentano da noi queſte lettere colle dieci prime del noſtro Alfabeto, e queſti caratteri colli dieci primi Numeri. Ciaſcun anno, è notato con una lettera, e con un numero continuando ſin' a che ſi ritorna ad un'anno, ch' abbia la prima lettera, & il primo numero, il che s'incontra dopo 60. anni: ed eccone ſeguente la Tavola.

TAVOLA
PER CONOSCERE IL
CICLO CHINESE.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	10
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
11	12	13	2	3	4	5	6	7	8	20
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	30
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	40
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	50
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	—
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	60
A	B	C	D	E	F					—
1	2	3	4	5	6	&c.				

QUeſti Cicli dunque c'hanno una revoluzione perpetua di 60. anni in 60. anni, ſono di certiſſima regola per la Cronologia. Poichè marcando il numero del Ciclo colla lettera, e col num. dell'anno, s'hà infallibile la cognizione de' tempi ne' quali è qualche fatto ſucceſſo. Sia per eſempio dicendo I. Ciclo, K. 2. noto l'anno 50. del primo Ciclo, il quale principia l'anno 2697. avanti la Naſcita di Gesù Criſto. Così l'anno 50. di queſto Ciclo è l'anno 2648. avanti il Meſſia, il che ſi conoſce ſottraendo 49. dal 2697. Per intendere meglio queſta ſupputazione, abbiamo ſuſſeguentemente poſto un parallello del principio di ciaſcun Ciclo cogli anni avanti, e dopo Gesù Criſto.

ANNI

Tavola del Ciclo Chineſe dagli Anni 2697. avanti Criſto ſin'all' anno 1747. dopo Criſto.

ANNI AVANTI GESU' CRISTO

i.	Ciclo	1. ãn. 2697	2. ãn. 2696	3. ãn. 2695	4. ãn. 2694
ii.	Ciclo	1. ãn. 2637	2. ãn. 2636	3. ãn. 2635	4. ãn. 2634
iii.	Ciclo	1. ãn. 2577	2. ãn. 2576	3. ãn. 2535	4. ãn. 2534
iv.	Ciclo	1. ãn. 2517	2. ãn. 2516	3. ãn. 2515	4. ãn. 2514
v.	Ciclo	1. ãn. 2457	2. ãn. 2456	3. ãn. 1455	4. ãn. 2454
vi.	Ciclo	1. ãn. 2397	2. ãn. 2396	3. ãn. 2395	4. ãn. 2394
vii.	Ciclo	1. ãn. 2337	2. ãn. 2336	3. ãn. 2335	4. ãn. 2334
viii.	Ciclo	1. ãn. 2277	2. ãn. 2276	3. ãn. 2175	4. ãn. 2374
ix.	Ciclo	1. ãn. 2217	2. ãn. 2216	3. ãn. 2215	4. ãn. 2214
x.	Ciclo	1. ãn. 2157	2. ãn. 2156	3. ãn. 2155	4. ãn. 2154
xi.	Ciclo	1. ãn. 2097	2. ãn. 2096	3. ãn. 2095	4. ãn. 2094
xii.	Ciclo	1. ãn. 2037	2. ãn. 2036	3. ãn. 2035	4. ãn. 2034
xiii.	Ciclo	1. ãn. 1977	2. ãn. 1976	3. ãn. 1975	4. ãn. 1974
xiv.	Ciclo	1. ãn. 1917	2. ãn. 1916	3. ãn. 1915	4. ãn. 1914
xv.	Ciclo	1. ãn. 1857	2. ãn. 1856	3. ãn. 1855	4. ãn. 1854
xvi.	Ciclo	1. ãn. 1797	2. ãn. 1796	3. ãn. 1795	4. ãn. 1794
xvii.	Ciclo	1. ãn. 1637	2. ãn. 1736	3. ãn. 1635	4. ãn. 1634
xviii.	Ciclo	1. ãn. 1677	2. ãn. 1676	3. ãn. 1675	4. ãn. 1674
xix.	Ciclo	1. ãn. 1617	2. ãn. 1616	3. ãn. 1615	4. ãn. 1614
xx.	Ciclo	1. ãn. 1557	2. ãn. 1556	3. ãn. 1555	4. ãn. 1554
xxi.	Ciclo	1. ãn. 1497	2. ãn. 1496	3. ãn. 1495	4. ãn. 1494
xxii.	Ciclo	1. ãn. 1437	2. ãn. 1436	3. ãn. 1435	4. an. 1434
xxiii.	Ciclo	1. ãn. 1377	2. ãn. 1376	3. ãn. 1375	4. an. 1374
xxiv.	Ciclo	1. ãn. 1317	2. ãn. 1316	3. ãn. 1315	4. ãn. 1314
xxv.	Ciclo	1. ãn. 1257	2. ãn. 1256	3. ãn. 1255	4. an. 1254
xxvi.	Ciclo	1. ãn. 1197	2. ãn. 1196	3. ãn. 1195	4. an. 1194
xxvii.	Ciclo	1. ãn. 1137	2. ãn. 1136	3. ãn. 1135	4. an. 1134
xxviii.	Ciclo	1. ãn. 1077	2. ãn. 1076	3. ãn. 1075	4. an. 1074
xxix.	Ciclo	1. ãn. 1017	2. ãn. 1016	3. ãn. 1015	4. an. 1014
xxx.	Ciclo	1. ãn. 937	2. ãn. 936	3. ãn. 935	4. an. 934
xxxi.	Ciclo	1. ãn. 897	2. ãn. 896	3. ãn. 895	4. an. 894
xxxii.	Ciclo	1. ãn. 837	2. ãn. 836	3. ãn. 835	4. an. 834
xxxiii.	Ciclo	1. ãn. 777	2. ãn. 776	3. ãn. 775	4. an. 774
xxxiv.	Ciclo	1. ãn. 717	2. ãn. 716	3. ãn. 715	4. an. 714
xxxv.	Ciclo	1. ãn. 657	2. ãn. 656	3. ãn. 655	4. an. 654
xxxvi.	Ciclo	1. ãn. 597	2. ãn. 596	3. ãn. 595	4. an. 594
xxxvii.	Ciclo	1. ãn. 537	2. ãn. 536	3. ãn. 535	4. an. 534
xxxviii.	Ciclo	1. ãn. 477	2. ãn. 476	3. ãn. 475	4. an. 474
xxxix.	Ciclo	1. ãn. 417	2. ãn. 416	3. ãn. 415	4. an. 414
xl.	Ciclo	1. ãn. 357	2. ãn. 356	3. ãn. 355	4. an. 354
xli.	Ciclo	1. ãn. 297	2. ãn. 296	3. ãn. 295	4. an. 294
xlii.	Ciclo	1. ãn. 237	2. ãn. 236	3. ãn. 235	4. an. 234
xliii.	Ciclo	1. ãn. 177	2. ãn. 176	3. ãn. 175	4. an. 174
xliv.	Ciclo	1. ãn. 117	2. ãn. 116	3. ãn. 115	4. an. 114
xlv.	Ciclo	1. ãn. 57	2. ãn. 56	3. ãn. 55	4. an. 54

ANNI DOPO GESU' CRISTO.

xlvi.	Ciclo	1. ãn. 4	2. ãn. 5	3. ãn. 6	4. an. 7
xlvii.	Ciclo	1. ãn. 64	2. ãn. 65	3. ãn. 66	4. an. 67
xlviii.	Ciclo	1. ãn. 124	2. ãn. 125	3. ãn. 126	4. an. 127
xlix.	Ciclo	1. ãn. 184	2. ãn. 185	3. ãn. 186	4. an. 187
l.	Ciclo	1. ãn. 244	2. ãn. 245	3. ãn. 246	4. an. 247
li.	Ciclo	1. ãn. 304	2. ãn. 305	3. ãn. 306	4. an. 307
lii.	Ciclo	1. ãn. 364	2. ãn. 365	3. ãn. 366	4. an. 367
liii.	Ciclo	1. ãn. 424	2. ãn. 425	3. ãn. 426	4. an. 427
liv.	Ciclo	1. ãn. 484	2. ãn. 485	3. ãn. 486	4. an. 487
lv.	Ciclo	1. ãn. 544	2. ãn. 545	3. ãn. 546	4. an. 547
lvi.	Ciclo	1. ãn. 604	2. ãn. 605	3. ãn. 606	4. an. 607
lvii.	Ciclo	1. ãn. 664	2. ãn. 665	3. ãn. 666	4. an. 667
lviii.	Ciclo	1. ãn. 724	2. ãn. 725	3. ãn. 716	4. an. 727
lix.	Ciclo	1. ãn. 784	2. ãn. 785	3. ãn. 786	4. an. 787
lx.	Ciclo	1. ãn. 844	2. ãn. 845	3. ãn. 846	4. an. 847
lxi.	Ciclo	1. ãn. 904	2. ãn. 905	3. ãn. 906	4. an. 907
lxii.	Ciclo	1. ãn. 964	2. ãn. 965	3. ãn. 966	4. an. 967
lxiii.	Ciclo	1. ãn. 1024	2. ãn. 1025	3. ãn. 1026	4. an. 1027
lxiv.	Ciclo	1. ãn. 1084	2. ãn. 1085	3. ãn. 1086	4. an. 1087
lxv.	Ciclo	1. ãn. 1144	2. ãn. 1145	3. ãn. 1146	4. an. 1147
lxvi.	Ciclo	1. ãn. 1204	2. ãn. 1205	3. ãn. 1206	4. an. 1207
lxvii.	Ciclo	1. ãn. 1264	2. ãn. 1265	3. ãn. 1266	4. an. 1267
lxviii.	Ciclo	1. ãn. 1524	2. ãn. 1325	3. ãn. 1326	4. an. 1327
lxix.	Ciclo	1. ãn. 1384	2. ãn. 1385	3. ãn. 1386	4. an. 1387
lxx.	Ciclo	1. ãn. 1444	2. ãn. 1445	3. ãn. 1446	4. an. 1447
lxxi.	Ciclo	1. ãn. 1504	2. ãn. 1505	3. ãn. 1506	4. an. 1507
lxxii.	Ciclo	1. ãn. 1564	2. ãn. 1565	3. ãn. 1566	4. an. 1567
lxxiii.	Ciclo	1. ãn. 1624	2. ãn. 1625	3. ãn. 1626	4. an. 1627
lxxiv.	Ciclo	1. ãn. 1684	2. ãn. 1685	3. ãn. 1686	4. an. 1687
lxxv.	Ciclo	1. ãn. 1744	2. ãn. 1745	3. ãn. 1746	4. an. 1747

Ciclo Aleſſandrino.

L'Anno vagante Egiziaco, detto pure Caldaico, e di Nabonaſſar non era veramente nè Solare, nè Lunare, eſſendo compoſto di 365. giorni, detti Epagomeni, il quale ogni 4. anni calava d'un giorno; ondè le Stagioni non avevano alcun Meſe fiſſo. Gli Aleſſandrini vollero fiſſare queſt'anno vago con aggiugnere un giorno ogni 4. anni. Perciò cominciarono a contare gli Anni dell'Era de' loro Martiri, detta di Diocleziano, la quale cominciò nel 284. di Gesù Criſto. Così il loro Anno cominciò col Ciclo della Luna, o del Numero Aureo, il Venerdì 29. Agoſto, che s'incontrò coll'Anno Giuliano 319. coll'Era di Spagna 322. e con quella di Nabonaſſar 1032. Anatolio Aleſſandrino Veſcovo di Laodicea inventò un Ciclo Lunare d'anni 19. o più toſto correſſe quello, ch'era ſtato già ritrovato da Metone Ateniefe, non per altro fine, che per ritrovare più facilmente la feſta di Paſqua. In fatti dopo ch'il Concilio Niceno ſtabilì il giorno di Domenica per la celebrazione di queſta Feſta, la Chieſa Univerſale ſi riportò alla Chieſa d'Aleſſandria per regolar la Domenica, nella quale doveva celebrarſi. Fù ordinato dunque, ch'il Patriarca d'Aleſſandria faceſſe intendere ogn'Anno al Papa, & agli Prelati delle prime Sedi, o per mezzo di queſti a tutti gli altri in qual giorno cadeva la Domenica di Paſqua. Il giorno dell'Epifania era ſcelto ordinariamente per annonziare la Paſqua ventura. Teofilo, che fù poi Patriarca d'Aleſſandria, diede in luce nel 380. un Ciclo Paſcale per 100. anni. Queſto Ciclo, benche pubblicato ſolamente nel predetto anno 380. cominciò però col nuovo Ciclo della Luna del 29. d'Agoſto del 379. che fù il 96. dell'Era de' Martiri. S. Cirillo parimenti Patriarca riduſſe queſto Ciclo ad anni 95. e lo cominciò nel 437. di Gesù Criſto.

Ciclo Solare, e Lettera Domenicale.

L'Anno comune Solare eſſendo ſtato riconoſciuto dagli Aſtronomi di 365. giorni, 5. ore, 49. minuti, e 16. ſecondi, il qual numero non potendo eſſere regolato da un numero de' giorni preſiſſi, viene intercalato con un giorno, detto biſeſtile ogni 4. anni, come abbiamo più volte ſpiegato. Sono moltiplicati queſti per 7. quanti giorni ſono nella Settimana, e perciò l'han regolato in 28. anni, perche ſette volte 4. o 4. volte 7. ſono 28. nel quale ſpazio di tempo è ſtato ſuppoſto, chè il Sole ritorna nel ſuo Periodo, detto però Ciclo Solare, o Ciclo delle Lettere Domenicali, che ſono 7. in numero, cioè G. F. E. D. C. B. A. per altrettanti giorni, che ſi contano nella Settimana, i quali moltiplicati per 4. fanno la medeſima rivoluzione ogni 28. Anni. Così alla fine di queſto Ciclo, le Lettere Domenicali ritornano ſempre nello ſteſſo ordine.

Per ben comprendere queſto Ciclo di Lettere Dominicali è da riflettersi, che l'anno è compoſto di Meſi, e di Settimane, e che tutti li giorni del Meſe ſon ſegnati nel Calendario con i loro caratteri, che tengono il lor rango in ciaſcun giorno. Se il Meſe è di 30. giorni, i numeri ſono ſegnati fin'a 30. ſe il Meſe è di 31. giorno, i numeri ſono ſegnati ſin'a 31. Di più ſi trova un altra Colonna, nella quale in ogni giorno è diſpoſta ordinariamente una delle 7. Lettere Dominicali a. b. c. d e. f g. ciaſcuna nel ſuo rango. La prima A. che comincia al primo di Gennajo; poi le altre ſeguono. E queſte Lettere ricominciano con ordine continuato ſin' alla fine dell'Anno.

Queſte Lettere ſarebbero fiſſe per notar ciaſcuna Feria in ciaſcun giorno della Settimana, come fanno per tutt'i giorni del Meſe, ſe l'anno foſſe ſtato giuſtamente tutto compreſo in un numero determinato di Settimane. Di modo chè la lettera A. indicarebbe ſempre la Domenica, B. il Lunedì, C. il Martedì, D. il Mercoledì, E. il Giovedì, F. il Venerdì, G. il Sabbato. Mà perchè l'anno contiene 52. Settimane, & un giorno di più, ſuccede, che l'anno finiſce nello ſteſſo giorno che aveva principiato. E l'anno, che ſegue non ripincipia dal medeſimo giorno della Settimana; ma da quello che ſegue. Dal che proviene che la lettera A. la qual'è ſempre fiſſa nel primo giorno di Gennajo, avendo per lo ſpazio d'un anno indicato la Domenicale, la medeſima A. nell'anno, che ſegue indicarà il Lunedì, e così retrocedendo con tutte le altre Domenicali, per conſeguenza il G. ch'era di Sabbato dell'anno precedente, nell'anno ſeguente indicarà la Domenica, e così ſia detto di ciaſcuna lettera nel ſuo giro. Per eſempio l'anno preſente 1706. il primo giorno dell'anno hà principiato dal Venerdì, e finirà in Venerdì; l'anno ſeguente 1707. principiarà dal Sabbato, e finirà in Sabbato. Così la lettera Dominicale, che nel 1706. è C. nell'anno che venirà 1707. ſarà B. e l'anno 1708. ſarà A. G. Dal che appariſce, che ſe l'anno non aveſſe giammai che 365. giorni, queſto Ciclo delle lettere Domenicali ſarebbe terminato nello ſpazio di 7. anni retrocedendo g. f. e. d. c. b. a.

Ma perche ogni 4. anni ſuccede l'anno biſeſtile, che porta 2. lettere Domenicali, viene intercalato ogni 4. anni un giorno di più per le 5. ore, 49. minuti, e 16. ſecondi, che fanno quaſi 6. ore, le quali moltiplicate per 4. fanno 24. che ſono l'augumento d'un giorno biſeſtile; e tutti gli Anni comuni non hanno chè 365. giorni, il biſeſtile ne conta 366. dal che 2. coſe provengono.

La prima, chè queſt'Anno Biſeſtile hà 2. lettere Dominicali, una che ſerve dal primo giorno di Gennajo, fino a' 25. di Febbrajo; e l'altra lettera da' 25. Febbrajo fino al fine dell'anno; perche contandoſi 2. volte il VI. delle Calende di Marzo, ſi trova chè la lettera, che corriſponde a queſto giorno, è parimenti numerata, e che riempie, ed occupa 2. giorni della Settimana. Di modo chè il Febbrajo, che non hà ſe non 28. giorni per 3. anni continuati, ne averà 29. nel IV. anno, ch'è biſeſtile.

Dal cha ne ſegue, chè la lettera, la quale ſino alli 25. di Febbrajo indicava la Domenica, non ſi trova più, chè al Lunedì, e chè la precedente per retrogradazione piglia luogo, per indicar la Domenica. La 2. coſa è, che avendo 2. lettere Domenicali ſucceſſivamente ogni IV. anni, il Ciclo di queſte lettere non termina in 7. anni; ma vi biſognano 4. volte 7. anni, che fanno 28. anni, come s'è detto altrove, ch'è propriamente quello, ch'è chiamato Ciclo Solare.

Ma queſto Ciclo di 28. anni, che continuava ſempre nel Calendario Giuliano, è ſtato riformato da Gregorio XIII. nel 1582. Nel qual'anno abbiamo principiato a collocare le lettere Domenicali nelle Colonnette laterali della noſtra Cronologia.

Per tal perfezione di queſto Ciclo ora ci reſta da intendere qual numero de' 28. del Ciclo Solare ſia corſo, o abbia da correre nell'anno propoſto. Per tal fine deveſi ſupponere concordemente con tutti i Cronologiſti, chè all'anno della Naſcita di Criſto vengono attribuiti 9. del Ciclo Solare; e che all'anno ſeguente, a primo dell'Era Criſtiana vengono aſſegnati 10. del medeſimo Ciclo Solare. Se dunque l'anno propoſto v.g. 1618. ſarà dopo la naſcita di Criſto, s'aggiugnerà anno a queſto 9. del Ciclo Solare, che ſaranno 1681. i quali diviſi per 28. trovaremo 60. volte il 28. e 1. del reſto del quoziente; per conſeguenza l'anno 1618. abbiamo avuto il 1. anno del 61. primo del Ciclo Solare. Così ſe l'anno propoſto ſarà per eſempio il 1678. avanti la Naſcita di GESU' CRISTO, in cui vogliamo ſapere, che anno del Ciclo Solare correva non aggiugneremo altrimenti al numero 1678. li 9. del Ciclo Solare; ma ne ſottraremo 10. ondè reſteranno 1668. i quali diviſi per 28. come ſopra nell'altro eſempio, voi trovarete 59. volte 28. e 16. del reſto del quoziente; e ſottratiſi ancora 16. de 28. reſtano 12. del Ciclo Solare per l'anno 1678. avanti la naſcita di Criſto. Avvertendo a chi vorrà fare tale operazione, che ſe l'anno propoſto nel quale vuol ſapperſi il Ciclo Solare è avanti Criſto, s'aggiungono a queſto 10. del Ciclo Solare; ma ſe l'anno propoſto in cui vuol ſapperſi qual era il Ciclo Solare, è dopo Criſto non s'aggiungono altrimenti 10. dal Ciclo Solare; ma ſe ne ſottragono dà detto anno propoſto 9. di Ciclo Solare, con le altre operazioni ſopraddette, tanto per l'uno, quanto per l'altro caſo.

Del Ciclo Lunare coll'Aureo Numero.

L'*Aureo Numero* è termine Cronologico, detto ancora Ciclo Decennovale, ch'è una rivoluzione de' numeri dall' I. ſino XIX. la quale terminata ſi ricomincia di bel nuovo dal I. Per eſempio l'*Aureo Numero* nel 1691. fù I. nel 1692. fù II. ſeguitando ſino al 1709. che ſarà XIX. dopo del quale ſi ricomincia dal I. e così degli altri. Per intelligenza del quale è da ſapperſi, che nel tempo delle confuſioni non eſſendo ben cognito il corſo della Luna, fù iſtituito il Periodo Lunare di 2. anni, poi di 4. e ſuſſeguentemente di 8. a' quali attribuivanſi nomi differenti a proporzione de' numeri della loro combinazione. Finalmente nel 433. li 16. Giugno avanti la naſcita di Criſto, nel IV. Anno del LXXXVI. Olimpiade, o nel 431. ſecondo il Padre Romano, un Aſtronomo Greco, nominato Metone Atenieſe, inventò per la ſua Repubblica, nella quale non comandavano, ch'i Sapienti, il gran Ciclo Lunare di XIX. alla fine del quale ſi trovavano, che le Neomenie, o i Novilunj ritornavano quaſi nello ſteſſo giorno, e che la Luna ricominciava il ſuo corſo col Sole.

Queſt'Aureo Numero fù ſi celebre, che nell'anno 320. della fondazione di Roma fù inviato da Aleſſandria in Roma in un Calendario d'Argento in cui queſti numeri erano intagliati, e bolinati in caratteri d'oro, e che da ciò riportaſſe il nome d'*Aureo Numero*, ſe bene altri vogliono ch'abbia avuto quella denominazione per la facilità ch'apporta per trovare i Novilunj. Non era queſto altra coſa negli antichi Calendarj, come tuttavia ſi vede in qualche Nazione oſtinata in ſeguire i vecchi errori, ch'una certa nota, con la quale ſi diſtinguevano nel Ciclo de XIX. anni; i primi giorni di ciaſcun Meſe Lunare. Nel primo anno di queſto Ciclo ſi metteva il numero uno alli giorni del Meſe Solare, ſino che cadevano i primi giorni della Luna. Nel ſecondo anno di queſto ſteſſo Ciclo, ſi notava il numero due; nel terzo anno trè, e così negli altri ſin'al decimo nono. Terminato queſto giro de 19. ſi faceva la medeſima coſa ritornando al numero uno, & agli altri numeri conſecutivi, e con tal metodo ſi luſingavano, che i Novilunj ritornaſſero a' medeſimi punti, e giorni de' Meſi Solari.

Queſto Ciclo de XIX. anni non faceva un' equazione giuſta, e preciſa de' moti del Sole, e della Luna; perchè diecinove anni Solari ſecondo il Calendario Giuliano facendo 6939. giorni, e 18. ore, è patente, ch'il Ciclo de' 19. anni del corſo della Luna, è minore d'un'ora intiera, di 27. minuti, e di 32. ſecondi. Il cha faceva, che la Luna dopo 19. anni terminati, non ritornava preciſamente nello ſteſſo punto del Sole; ma ſop avanzava un'ora, 27. minuti, e 32. ſecondi. Il male era ſi conſiderabile, che nello ſpazio di 257. anni ſcorſi dal Concilio Niceno ſin' al 1582. aveva fatto un' anticipazione di quattro giorni dal punto Cardinale, dell'Equinozio vernale, fatto da' Santi Padri li 21. Marzo. Di modo che le regole ſtabilite per la ſolennità della Paſqua non erano eſatamente oſſervate, eſſendo i Novilunj anticipatamente notati con errore di quattro giorni. Non ſi ommette d'imprimere queſt' Aureo Numero ancora ne' Calendarj, a due ſono i motivi. L'uno perche, qualche Nazione tuttavia ſi ſerve per trovare la loro Paſqua, collocando la prima loro Luna nel giorno; che ſi dimoſtra il veridico quinto giorno della Luna. L'altro motivo è, perche è queſt' un mezzo ſicuro per ſpiegare molti paſſi della Storia, ſcritta dopo qualche Secolo, allorche dice, che l'Ecclisse della Luna ſucceſſe nel tal' anno li 12. o 13. della Luna; e ch'il Sole naſcoſe la ſua luce per l'interpoſizione della Luna, ch'era nel XXVI. o XXVII. giorno. Per ſupplire all'*Aureo Numero*, e notare i Novilunj ſi ſono introdotti 30. numeri d'Epatta, principiando da trenta nel primo giorno di Gennajo, andando ſempre diminuindo ſin'all'uno, come ſi è detto più diffuſamente altrove.

Per ritrovare poi l'*Aureo Numero* in qualſiſia anno, cha ſi proponga, s'oſſervi la ſeguente Tabella degl'*Aurei Numeri*, il di cui uſo comincia dall'anno della correzione 1582. incluſivamente, e dura in perpetuo: e da queſta ſi trova l'*Aureo Numero* di qualſiſia anno dopo il detto anno 1582. così

6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14.
15. 16. 17. 18. 19. 1. 2. 3. 4.

All'anno dunque ſudetto 1582. della correzione ſi dà il primo numero della Tabella, che è il 6. al 1583. ſi dia il 7. e così di mano in mano ſino all'anno di cui ricercaſi l'*Aureo Numero*, ritornando ſempre al principio quando ſia terminata la Tabella, & il numero, in cui caderà l'anno ricercato, ſarà il ſuo *Aureo Numero*. Con tutto ciò ſenza la Tavola ſudetta faciliſſimamente ritroveraſſi l'*Aureo Numero* di qualſivoglia anno propoſto, ſe aggiontovi 1. ſi dividerà tutta la ſomma del milleſimo corrente per 19. in tal caſo il numero, che avvanza ſarà quello dell'*Aureo Numero* ſenza conſiderar le parti intiere fatte con la diviſione, perche queſte dimoſtrano ſolo quante rivoluzioni decennovenali ſono decorſe dalla Natività di CRISTO, ſino all'anno propoſto. E ſe dalla diviſione non avvanza niente, l'*Aureo Numero* ſarà 19. Per eſempio: voglio ſapper qual ſia l'*Aureo Numero* dell'anno 1703. v'aggiungo 1. e ſarà 1704. divido queſto, e ritrovo che il 19. v'entra 89. volte [di che non fò conto] ch'avvanzano 13. che ſarà appunto l'*Aureo Numero*, del 1703. Così deſidero ſapper qual ſarà l'*Aureo Numero* del 1709. ſcriverò 1710. troverò che il 19. v'entra 90. volte [di che non fò conto] & avvanza 0. e perciò il 19. ſarà l'*Aureo Numero* del 1709.

Ma per quelli, che non ſono verſati nell'Aritmetica, per aver un chiaro lume dell'Aureo Numero *in ciaſcun* anno dopo la naſcita di Criſto, baſta aver l'occhio nella Parte II. delle Tavole noſtre Cronologiche, che nella Colonnetta laterale, ch'è trà quella dell'Epatta, e dal Ciclo Solare troverà ſenza la fatica di regole, o di computi, qual *Aureo Numero* corriſponde a ciaſcun anno.

Ciclo dell'Epatte.

Il nome di Epatta viene dalla parola Greca Ἐπακταὶ, lo ſteſſo che *adauctus* Lat. ed è il numero de' giorni, de' quali l'anno Solare ſorpaſſa l'anno Lunare. Ora coſtando ſecondo il ſentimento di tutti gli Aſtronomi, che l'anno Solare comune contiene 365. giorni, 5. ore, 49. minuti, e 16. ſecondi; e chè l'anno comune Lunare è di giorni 354. ore 8. minuti 48. e ſecondi 36. ne ſegue, chè l'Anno Solare eccede il Lunare d'11. giorni per ciaſcun anno. Così avendo trovato la nuova Luna d'un tal anno, e d'un tal giorno, e d'un tal grado col Sole; l'anno ſeguente la nuova Luna ſarà 11. giorni prima, che l'anno precedente. E nel 2. anno il Sole ſormontando ancora d'11. giorni la Luna, ſe gli aggiungono gli 11. del primo anno, ſaranno 22. di Epatta. Così la Nuova Luna ſarà 11. giorni prima, che la precedente; e 22. più preſto, che l'anno penultimo. Nel 3. anno l'Epatta ſarà 3. perche s'aggiunge 11. a 22. faranno 33. de' quali ſottraendoſi 30. giorni, che coſtituiſcono una Lunazione emboliſmica, reſteranno 3. al qual numero aggiugnendo ſempre 11. e ſe ſottraendo il 30. tutte le volte che ſi troveranno, 11. giorni avanti ſi troverà la nuova Luna. Ma allorchè ſi ſarà pervenuto all'anno dell'Aureo Numero 19. all'anno ſeguente del Numero d'Oro 1. biſogna mettere 12. d'Epatta, affinchè l'anno, o l'Epatta 29. cada coll'Aureo d'oro 19. aggiugnendo 12. al 29. ſono 41. ſottraete 30. reſtano 11. d'Epatta. Tutto ciò ſi fà, affinchè l'ultima Lunazione Emboliſmica rincontrandoſi col Numero d'Oro 19. non abbia che 29. giorni; poiche ſe queſta 7. Lunazione emboliſmica aveſſe 30. giorni, come le 6. altre, vui non trovareſte più la Luna nel giorno prefiſſo. Avanti la Riforma del Calendario non s'ammettevano, che 19. d'Epatta, non più che 19. dell'Aureo N. Ma eſſendoſi trovato queſt'Aureo N. imperfetto, e che le nuove Lune, dopo 19. anni ſolari non ritornarebbero preciſamente al loro proprio luogo, è ſtato giudizioſamente ordinato, che il Numero d'Oro reſtarebbe a' 19. e che l'Epatta proſeguirebbe dall' 1. ſin'al 30. non continuata, ma ſaltando ſempre coll' 11. affine di uguagliare per quanto è poſſibile l'anno Lunare, coll'anno Solare: e perchè vi è qualche minuto di più, in cui ſarebbe ritardato il Ciclo Solare, a chè la Luna l'avvanzarebbe d'1. giorno in un Secolo; la regola vuole chè ogni 100. anni non ſi metta, che 10. d'Epatta. E perchè v'è ancora l'errore di qualche ſecondo, o terzo. Ogni volta chè l'Aureo Numero 19. ſuccederebbe coll'anno 99. all'anno ſeguente, ch'è un centeſimo, la regola vuole, chè non ſi metta 12. d'Epatta per la ragione di queſto centeſimo anno; nè 12. a cauſa del Numero d'Oro 19. ma 11. e con queſta regola ſi troveranno le nuove Lune ne' proprj giorni.

Per ritrovare l'età della Luna in quel giorno, che più piacerà aggiungasi all'Epatta l'Aureo Numero de' giorni de' Mesi, ne' quali si sta, col numero d'oro del mese, passato cominciando Marzo per il primo Mese, Aprile per il 2. e così continuando ordinatamente negli altri mesi, se troverà l'età della Luna. Per ritrovare l'Epatta col Numero d'Oro. Pigliasi il Numero d'Oro di quell'anno, che più piace; si moltiplichi l'Epatta per 11. dal tutto sottraggasi 10. a causa della riforma del Calendario; dividasi la somma in 30. il numero, che resterà nel quoziente, sarà l'Epatta dell'anno proposto. Se resta nulla, l'Epatta sarà 30. Sia per esempio l'anno 1679. in cui abbiamo trovato 8. d'Aureo Numero, si moltiplichi l'8. per 11. fanno 88. da' quali sottraggansi 10. per causa della riforma del Calendario, resta 78. Dividasi 78. per 30. che trovarassi 2. volte 30. e resta di quoziente 18. ch'è l'Epatta dell'anno 1679. Se si desiderasse di ritrovar l'Epatta alla maniera antica avanti la riforma dello Stile Gregoriano non sottraendosi li 10. giorni della riforma, sia avvanti, sia dopo, nel numero differente, si troverà l'errore, c'ha obbligato alla riforma. Per esempio in questo stesso anno, se non si sottraeranno li 10. giorni nelli 88. si troveranno 2. volte 30 in questo numero, e così resteranno 28. d'Epatta, in luogo di 18. Ed ecco l'errore, poichè con 28. d'Epatta non trovasi giusta l'età della Luna del 1679.

Del Calendario.

TRae il *Calendario* la sua etimologia dalle *Calende*, ch' in questo si registrano, con qual nome i Romani chiamavano il primo giorno di ciascun Mese, dalla voce *calare*, che significa *chiamare*, *convocare*, perchè anticamente il Pontefice convocava il Popolo per farli sapere, quanti giorni v'erano dal primo del Mese fin alle None. Erano queste un termine di pagamento; perciò Orazio le chiama triste, & incommode. Quelle del primo giorno di Marzo dicevansi *Feminarum Kalenda*, perchè si facevano in tal giorno regaglie, e presenti alle Dame Romane. Ciò poi che riguarda il proverbio *ad Kalendas Graecas*, cioè alle Calende Greche, era per denotar una cosa, che mai sarebbe successa; mentre i Greci non avevano *Calende*, come leggesi in Macrobio *l. 1. c. 15.*

La maniera poi di contare per *Calende*, *None*, & *Idi*, ch' i Romani osservavano, è sì contraria alla nostra, che più s'approssima al naturale, ed alla ragione, ch' i Dotti stessi qualche volta s'ingannano; nel praticarla, perchè il calcolo Romano si fa retrocedendo, dando il nome del Mese, che segue, alla metà de giorni precedenti. Il modo più sicuro, e facile d'intenderle, e di ritrovarle di giorno in giorno, ne' diversi Calendarj da noi susseguentemente esposti.

Delle None.

NOne o termine, che serviva gli Antichi per contar i giorni del Mese, li primi de' quali si chiamavano sempre *Calende*, come sopra abbiamo detto. Le *None* succedevano il quinto giorno del Mese, eccettuato in quelle di Marzo, Maggio, Luglio, ed Ottobre, ne' quali le *None* cadevano il settimo giorno. Così quando trovasi *Quarto Nonas Januarii*, che vuol dire il quarto giorno avanti le None di Gennajo, s'intende il secondo giorno di questo Mese, perchè il giorno seguente, ch'è il terzo di Gennajo, si dice *Tertio Nonas Januarii*, il quarto *Pridiè Nonas*; il giorno avanti le None, ed il quinto si dicevano *Nonis*. Questo giorno di *None*, essendo sempre il settimo ne' quattro Mesi eccettuati, vengono detti col nome *Sexto Nonas Martii*, il secondo di Marzo, essendo il Sesto avanti le *None*, col comprendervi questo medesimo giorno delle *None*. Per ritrovare tutt' in una volta queste Date de' Latini, basta aggiugnere un numero, nel quale cadono le *None*, col levare quello della Data. Così *Quinto Nonas Julii*, vuol dire il terzo di Luglio: perchè le *None* sono il settimo giorno in quel Mese. Se vi si aggiugne uno, si troverà otto; e levandosene otto, restano tre. Ma queste ancora saranno meglio intese colla pratica de' Calendarj sotto ripportati.

Calendario di Romolo.

IL *Calendario di Romolo* è il primo, che siasi usato in Roma, & ebbe la sua prima origine da Romolo fondatore della medesima Città, ch'è stato il primo a distribuire i tempi sotto certi segni, perchè servisse a' Popoli da lui domati. E perchè egli aveva assai più cognizione dell'Arte Militare, che dall'Astronomia, stabilì che il suo Anno, cominciando dalla Primavera, fosse solamente composto di 10. Mesi; il primo de' quali era *Marzo*, poi *Aprile*, *Maggio*, *Giugno*, *Quintile* [di poi chiamato *Luglio*], *Sestile*, [detto poi *Agosto*] *Settembre*, *Ottobre*, *Novembre*, e *Dicembre*. Assegnò 31. giorno a Marzo, Maggio, Quintile, ed Ottobre, e 30. ad a ciascuno degli altri 6. di modo che tutti insieme facevano 304. giorni, nel qual tempo s'imaginava, che il Sole trascorresse tutte le differenti Stagioni dell'anno, ed eccone susseguentemente la sua disposizione.

CALENDARIO DI ROMOLO.

	Marzo		*Aprile*		*Maggio*		*Giugno*		*Quintile*		*Sestile*		*Settembre*		*Ottobre*		*Novembre*		*Dicembre*
1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.
2	vi.	2	iv.	2	vi.	2	iv.	2	vi.	2	iv.	2	iv.	2	vi.	2	iv.	2	iv.
3	v.	3	iii.	3	v.	3	iii.	3	v.	3	iii.	3	iii.	3	v.	3	iii.	3	iii.
4	iv.	4	Vigil.	4	iv.	4	Vigil.	4	iv.	4	Prid.	4	Prid.	4	iv.	4	Prid.	4	Prid.
5	iii.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	Non.
6	Vigil.	6	viii.	6	Prid.	6	viii.	6	Prid.	6	viii.	6	viii.	6	Prid.	6	viii.	6	viii.
7	Non.	7	vii.	7	Non.	7	vii.	7	Non.	7	vii.	7	vii.	7	Non.	7	vii.	7	vii.
8	viii.	8	vi.	8	viii.	8	vi.	8	viii.	8	vi.	8	vi.	8	viii.	8	vi.	8	vi.
9	vii.	9	v.	9	vii.	9	v.	9	vii.	9	v.	9	v.	9	vii.	9	v.	9	v.
10	vi.	10	iv.	10	vi.	10	iv.	10	vi.	10	iv.	10	iv.	10	vi.	10	iv.	10	iv.
11	v.	11	iii.	11	v.	11	iii.	11	v.	11	iii.	11	iii.	11	v.	11	iii.	11	iii.
12	iv.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	Prid.
13	iii.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	Id.
14	Prid.	14	xviii.	14	Prid.	14	xviii.	14	Prid.	14	xviii.	14	xviii.	14	Prid.	14	xviii.	14	xviii.
15	Id.	15	xvii.	15	Id.	15	xvii.	15	Id.	15	xvii.	15	xvii.	15	Id.	15	xvii.	15	xvii.
16	xvii.	16	xvi.	16	xvii.	16	xvi.	16	xvii.	16	xvi.	16	xvi.	16	xvii.	16	xvi.	16	xvi.
17	xvi.	17	xv.	17	xvi.	17	xv.	17	xvi.	17	xv.	17	xv.	17	xvi.	17	xv.	17	xv.
18	xv.	18	xiv.	18	xv.	18	xiv.	18	xv.	18	xiv.	18	xiv.	18	xv.	18	xiv.	18	xiv.
19	xiv.	19	xiii.	19	xiv.	19	xiii.	19	xiv.	19	xiii.	19	xiii.	19	xiv.	19	xiii.	19	xiii.
20	xiii.	20	xii.	20	xiii.	20	xii.	20	xiii.	20	xii.	20	xii.	20	xiii.	20	xii.	20	xii.
21	xii.	21	xi.	21	xii.	21	xi.	21	xii.	21	xi.	21	xi.	21	xii.	21	xi.	21	xi.
22	xi.	22	x.	22	xi.	22	x.	22	xi.	22	x.	22	x.	22	xi.	22	x.	22	x.
23	x.	23	ix.	23	x.	23	ix.	23	x.	23	ix.	23	ix.	23	x.	23	ix.	23	ix.
24	ix.	24	viii.	24	ix.	24	viii.	24	ix.	24	viii.	24	viii.	24	ix.	24	viii.	24	viii.
25	viii.	25	vii.	25	viii.	25	vii.	25	viii.	25	vii.	25	vii.	25	viii.	25	vii.	25	vii.
26	vii.	26	vi.	26	vii.	26	vi.	26	vii.	26	vi.	26	vi.	26	vii.	26	vi.	26	vi.
27	vi.	27	v.	27	vi.	27	v.	27	vi.	27	v.	27	v.	27	vi.	27	v.	27	v.
28	v.	28	iv.	28	v.	28	iv.	28	v.	28	iv.	28	iv.	28	v.	28	iv.	28	iv.
29	iv.	29	iii.	29	iv.	29	iii.	29	iv.	29	iii.	29	iii.	29	iv.	29	iii.	29	iii.
30	iii.	30	Prid.	30	iii.	30	Prid.	30	iii.	30	Prid.	30	Prid.	30	iii.	30	Prid.	30	Prid.
31	Prid.			31	Prid.			31	Prid.					31	Prid.	31			

Epoca della Fondazione di Roma.

ASſummono i Romani il compnto de' loro Anni nelle loro Cronologie da quello della fondazione di Roma, e queſta Epoca come una delle più celebri viene anche poſta in confronto con altre Epoche da altre Nazioni, più che dagli Autori Eccleſiaſtici. Però ſarà fruttuoſo il qui deſcrivere i varj ſentimenti, quando queſta ſuccedeſſe. Legge ſi in Antigono, antichiſſimo Scrittore della enſe d' Italia, chè Roma foſſe fabbricata da un certo Romo figlio di Giove nel Monte Palatino. L'Autore dell' Iſtoria Cumana, riferito da Plutarco in Romolo, vuole, chè i Pelasgi ne foſſero i Fondatori. Alcuni attribuiſcono agli Aborigini queſta gloria. Altri a molti Greci, chè in tempi diverſi vennero in Italia, da quali fù chiamata *Roma*, dalla voce greca *Romin*, che ſignifica *Fortezza*. Altri da' Latini, che la chiamorno *Valentia*, dal valore de' di lui Abitanti. Vi è chi aſſeriſce, che ſia ſtata coſtrutta da Romo, figlio d' Italia. Plutarco in Romolo ne fà Autore Roma figlia del Rè Italo, che denominò l'Italia; da altri viene dichiarato Fondatore Romo Figlio di Elettra. Ceſalone Gergizio diſſe, che i Trojani ne furono gli Edificatori, quando vennero in Italia 2. anni dopo la guerra di Troja, a che Roma foſſe chiamata da Romo figlio di Enea, e loro Duca. Seſto Pompeo però ſcrive, che Romo non era altrimenti figlio di Enea, ma ſuo Compagno. Gli Scrittori, che trattano de' Sacerdoti Argivi, da Dioniſio nel *lib.* 1. citati, l'affermano fabbricata da Enea, & Uliſſe. Dimaſte Sigeo, & alcuni altri nè danno il vanto a molti de' Trojani, che dopo l' eccidio della loro Città, vennero alle foci del Tevere. Lo ſteſſo affermorno Ariſtotile, Eraclidè, Lemnio, ed altri Greci. Xenagora la fà edificata da Romo, o Romano figlio d'Uliſſe, e di Circe. Dioniſio Calcidenſe da Romo figlio d'Aſcanio, figlio d'Enea.

La più ſana, e più abbracciata opinione è che ſia ſtata coſtrutta da Romolo, figlio d' Ilia, o di Rea; il quale ſecondo Eutropio, latrocinando co' Paſtori in età di 18. anni fabbricò una picciola Città nel Monte Palatino al XII. delle Calende di Maggio nel 4. anno della VI. Olimpiade, come regiſtrano il medeſimo Eutropio, ed Oroſio. Dioniſio Alicarnaſſeo, e Solino, però vogliono, che queſta Città aveſſe i ſuoi primordj nell'anno 1. della VII. Olimpiade. Le quali 3. ſentenze poco tra di loro diſcordano, e ſono le più approvate di tante, che vengono addotte.

Era Criſtiana, o Epoca Volgare, e Commune.

NOn è queſta altro, che una numerazione di anni, che dal ſuo principio, o dall'Incarnazione, o dal Naſcimento di CRISTO N. Signore Lucio Flavio Deſtro, che fù Prefetto del Pretorio ſotto Teodoſio Imperatore negli anni di Criſto 308. fù il primo, come dice Girolamo *in Catalog. Script.* che dal Natale di Criſto incominciaſſe la numerazione degli anni, che poſcia *Epoca Volgare di Criſto* fù nominata. Fù egli di nazione Spagnuolo, della Città di Saragozza; e per onorare la propria Patria, laſciò ſcritto, che negli 37. del Salvatore, S. Giacomo Appoſtolo ereſſe la Chieſa di Saragozza, dedicandola alla B. V. ove predicò la ſua Immacolata Concezione; e per tradizione Appoſtolica, la ſua ſolennità paſſò poſcia in tutt'i Regni di Spagna. Ad eſempio di Lucio Flavio Deſtro, Euſebio, S. Girolamo, e S. Proſpero Aquitano, ſi avalſero nelle loro Cronache dello ſteſſo principio, incominciandola dal Natale di Criſto. Ma però comunemente non fù accettata dagli Scrittori; poſciachè alcuni diſtinguevano gli anni per Conſoli, altri per Olimpiadi, altri per l'Origine di Roma, ed altri per gli Imperatori. Così ordinò Diocleziano, chè dal giorno del di lui Imperio ſi cominciaſſero a numerare; e per non moſtrarſene chi ne foſſe traſgreſſore, ne' Calendarj, negli Atti pubblici, e negli antichi Concilj col ſuo nome furon ſegnati. Parve poſcia coſa troppo difforme a Dionigio, detto il Picciolo, che fiorì negli anni di Criſto 354. ſotto Giuſtiniano Imperatore, chè l' Era Criſtiana aveſſe il principio d'un Tiranno; ondè per deteſtarla, rinovando l'antica di L. Flavio Deſtro volle, chè dall'Incarnazione di Criſto, la numerazione degli anni incominciaſſe, acciò evidentemente la di lui Incarnazione, Paſſione, e Morte, ci rimaneſſe avanti gli occhj ſcolpita. Però leggiamo ap. Petton. Epiſt. & ap. Bed. de ratat. ver. cap. 57. *Sanctus Cirillus Alexandrinæ Urbis Epiſcopus, Cyclum num 95. Annorum ab Anno Diocletiani 154. cæpit, & ultimum in 247. terminavit, Nos ab anno 248. ejuſdem Tyranni potius quam Principis incipientes, noluimus circulis noſtris memoriam perſecutoris innectere, ſed magis elegimus ab Incarnatione Domini JESU CHRISTI annorum tempora prænotare, quatenus exordium ſpei noſtræ notius nobis exiſteret, & cauſa reparationis humanæ, idem Paſſio Redemptoris noſtri evidentius eluceret.* Oſſervò Dionigio, che San Cirillo nella ſua Epoca ſeguitava l'ordine de Diocleziano, il cui Impero avendo principiato a' 29. d'Agoſto, volle, chè non più queſt' ordine negli Atti pubblici s' annoveraſſero gli anni; ma egli per lo contrario dandogli il ſuo principio di Marzo [fortunato Meſe dell'Incarnazione di Criſto] diſtruſſe con tal maniera, l'infauſta di quel Tiranno. Fù poſcia da molti ſeguitato Dionigi, e ſin'ora vien praticato da' noi Veneti, anche per aver queſta avventurata noſtra Patria, la ſua fondazione a' 25. di queſto Meſe nel 421. ed i Fiorentini uſano parimenti lo ſteſſo. Ondè fù detta comunemente *Epoca Volgare di Criſto*, che poſcia abbracciata dalla Chieſa Romana, come dice Beda *de ratione Tempor. c.* 45. in vece dall'Incarnazione di Criſto volle, che principiaſſe dal ſuo Natale, o pure al 1. di Gennajo per conformarſi all'anno Civile de' Romani, ordinato da Giulio Ceſare Dittatore, chè Anno di Giuliano comunemente fù nominato, di cui ſi parla a ſuo luogo.

Epoca degli Anni dell' Egira de' Turchi.

E' queſta detta *Hegira*, e *Egira*, *Hegirah*, o *Hegrah*, che ſignifica la fuga in Maometto, cioè il tempo in cui queſto falſo Profeta ſi ritirò alla Mecca co' ſuoi nuovi Proſeliti, per eccitare la perſecuzione de' Coreſchiti, chè allora erano i più potenti della Città, i quali non potevano tollarar, chè Maometto aboliſſe l' Idolatria per ſtabilir la ſua nuova inventata Religione. Queſta fuga non fù la prima, come ſi dirà altrove, bensì la più conſiderevole, la quale ſucceſſe nel 14. anno, dopoche Maometto ſi fece dichiarar Profeta, ed inviato da Dio, pubblicando l' Alcorano, e predicando il Muſulmaniſmo, chè noi chiamiamo dal ſuo nome la Religione Maomettana. Avvenne queſta in ora bruciata del mezzo giorno, ſecondo qualcuno, ed in compagnia di poche perſone, ma fù ſeguitata da molti, che non ſi credevano ſicuri nella Mecca. Maometto ſi ritirò a Jathreb, che tale chiamavaſi la Città di Medina, prima, chè il falſo Profeta vi ſtabiliſſe il ſuo ſoggiorno gli 12. del Meſe di *Rabi-al-aveal*, ch'è il 3. dell'anno degli Arabi, ch' è puramente Lunare, e per conſeguenza di 354. giorni. E' vero però, chè i Maomettani principiano la loro Egira il giorno della Luna del Meſe di Moharram precedente, che corriſponde al 16. di Luglio di GESU' CRISTO del 622. in cui deveſi fiſſare l' Epoca degli anni dell'*Egira*, che può chiamarſi *Era Maomettana*, conforme al ſentimento de' più fondati Cronologiſti. Gli Orientali non s'accordano con noi altri nel calcolo. Tra' i Maomettani Amaſſi pretende, che l'Egira, o fuga di Maometto ſucceſſe nel 630. dopo la Naſcita di Criſto, 2347. anni dopo la morte di Mosè; a Ben Caſſem la regiſtra nell' anno del Mondo 5800. il che deveſi intendere ſecondo la ſupputazione de' Greci.

Tra' Criſtiani Said Ebn Batrick mette il principio dell'Egira nel 614. di Criſto, 338. di Diocleziano, 933. di Aleſſandro, 4614. dopo la Creazione del Mondo. Ma il ſuo calcolo, laſciando da parte gli anni del Mondo, che conta ſecondo i Greci, non, è giuſto; poichè ſecondo la ſupputazione degli Anni di Diocleziano, il 1. Anno dell'Egira concorre col 622. di Criſto, il che è vero; e non col 614. com'egli dice; ſecondo quello degli anni di Aleſſandro, che principiano 309. o 310. avanti Criſto, 1. anno dell'Egira principiarebbe nel 623. o nel 624.

Khondemir ſcriſſe, che Omar II. Califo fù quello, chè ordinò, chè ſi ſupputaſſero gli anni dopo la fuga di Maometto, dalla quale erano già paſſati 17. quando fù promulgato queſto Decreto. I Maomettani ſtabiliſcono queſt'Epoca all'imitazione de' Criſtiani, i quali contavano allora gli anni loro dopo la perſecuzione, che Diocleziano aveva principiato l'anno di Criſto 284. e la nominavano l'Era de' Martiri. Così i Muſulmani vollero ſegnalare la loro Era, o la Supputazione de' loro anni con la più memorabile perſecuzione, che avevano ſofferto.

Epoca de' Perſiani.

I*Ezdegirdia*, è il nome di cui viene chiamata l'Epoca de' Perſiani, da quello di Jezdegird Bon Scheheriar III. Rè di queſto nome di Perſia, che fù l'ultimo non ſolamente della razza de' Saſſanidi; ma ancora di tutti quegli della ſua Nazione, che hanno regnato in Perſia, e che perdè la Battaglia di Cadeſia contro gli Arabi, ſotto 'l Califato d'Omar, e non d'Othman, come qualcuno a ſcritto, l'anno XV. dell'Egira, e di Geſù Criſto 636. Nel principio del Regno di queſto Principe, che fù l' anno XI. dell' Egira, ed il 32. di G. C. fù principiata queſta Epoca, e non nel tempo, che fù battuto in Cadeſia, nè in quello della ſua morte in Khoraſan; poichè la ſua ſconfitta ſucceſſe l'anno 15. a la ſua morte l' anno 45. 31. dell' Egira. E' però vero, chè gli Orientali più toſto danno il principio a queſta loro Epoca dalla caduta dell' Impèro de' Perſi, che dal primo anno del Regno di queſto Principe. Gli Arabi la chiamano *Tharikh Farſi*.

Epoca de' Mogoli, e Tartari.

E' queſta l'Era de' Catajani, & Iguriani, che ſono i medeſimi, chè i Mogoli, e Tartari, della quale Ulug Beg ci a dato una perfetta deſcrizione. Hanno queſti i Cieli Duodenarj degli anni, a' quali danno il nome degli Animali, come del Porco, della Gallina, del Serpente, &c. Qualcuno a creduto, che l' anno dell' Elefante, in cui nacque Maometto, ſia ſimile a quello de' Mogo-

Ir'. Queſt'anno però dell' Elefante non è altro, che quello in cui Abrahab Rè d' Ethiopia aſſediò la Mecca con gran numero d' Elefanti, Animali, che mai più erano ſtati veduti in Arabia.

Epoca Nabonaſſarea.

E'Queſt'Epoca famoſa, e di molto uſo a Croniſti, inventata da Nabonaſſar I. Rè de'Caldei, o Babilonj, dopo la ſmembrazione dell'Impero dagli Aſſirj. Torniello, Spondano, Saliano, ed altri collocano queſt'Epoca nell'3306. del Mondo, avendo principiato di Mercoledì a'26. Febbrajo del medeſimo anno 3967. del Periodo Giuliano, 747. avanti Gieſù Criſto il 1. dell'VIII. Olimpiade; ed il VI. di Roma non era ancora terminato, che ſecondo il noſtro Cõputo ſarebbe il 3257. del Mondo, ed il 6. di Roma. Il P. Petau pone il principio di queſt' Epoca nel 3237. e di altro ſentimento, ſono diverſi altri Autori. E' d'avvertirſi però, chè il principio di queſto nuovo Impero de' Caldèi è molto oſcuro, ſe ſi può congietturare, che foſſe allora quando i Babilonj rivoltiſi contro i Medj, che avevano rovinato la Monarchia degli Aſſirj, fondarono ſotto Nabonaſſar Capitanio, o Governatore de' Medj, uno Stato, che crebbe aſſai ſotto Nabucdonoſor. Gli Autori non ſono d'accordo chi foſſe queſto Nabonaſſar. E' certo, ch'egli non era *Salmanaſar*, come coſtantemente pretendono Cedreno, Reinaldo, Buringo, Funcin, Mercatore, Codoman, ed altri. Poichè Salmanaſſar era Rè degli Aſſirj, che regnava in Ninive, ed ebbe per figlio Sennacherib. Al contrario *Nabonaſſar* regnava in Babilonia; e *Merodach*, che Tolomeo nomina *Mardokempadt*, è ſtato ſuo figlio, e di lui ſucceſſore. E' anche ſicuro, chè non è nè Tegalphalazar, nè Phul, come crede Genebrardo, nè alcuno di quegli, chè ſono avanti, o dopo l' VIII. Olimpiade; ma più toſto *Baladan*, di cui ſi parla in Iſaia, e nel IV. Libro de' Regi, in queſti termini: *Merodach Baladan filius Baladan Rex Babyloniorum*. Col beneficio di queſt' Epoca, tutte le altre ſi connettono quaſi in catena. Cenſorino, cenſore eſattiſſimo de' ſcrupoli della Cronologia, la uniſce cogli anni Olimpiaci, con quelli della Fondazione di Roma, cogli anni Giuliani, cogli Anni della Vittoria Eliaca, cogli altri di Filippo, e della morte di Aleſſandro. Così Tolomeo la uniſce col Periodo Calippico, cogli anni Caldei, e con altri. Queſta parimenti ci dimoſtra come tutte le altre Epoche s'anno da congiugnere cogli anni annerati dalla Creazione del Mondo. Protraeſi queſt' Epoca, con una forma di anno, che diceſi equabile di giorni 365. ſenza l' appendice delle ore ſei, le quali ogni 4. anni formano nell' anno Giuliano il Biſeſto, ma con perpetua proſecuzione è ſempre di giorni 365 Ondè neceſſariamente l'anno di Nabonaſſar differiſce dal Giuliano ogni 4. anni 1. giorno; & il di lui principio è vagante per ciaſcun giorno di tutt'i Meſi dell'anno Giuliano, non progredendo, ma retrocedendo: ondè queſt'anno di Nabonaſſar, ch'ebbe principio al 1. del Dicembre dell' anno Giuliano, dopo 4. anni a principio a' 30. di Novembre; e dopo altri 4. anni a' 29. Novembre, e così retrocedendo 1. giorno di 4. in 4. anni. Dimodo che in 1460. anni Giuliani il principio dell'anno di Nabonaſſar percorre tutt' i giorni dell' anno Giuliano, e fà 1461. anni di Nabonaſſar. Ciaſcuno di queſti anni a hà parimenti tutt'i Meſi equabili di 30. giorni, a' quali nella fine s'aggiungono 5. giorni, che Intercalari da'Greci ſono chiamati.

Tolomeo Aſtronomo aveva un Canone Magiſtrale, nel quale cominciando dal principio di queſt' Epoca, notava i Rè d'Aſſirj, Babilonj, e Medj; indi i Perſiani, poi gli Egizj, e finalmente i Romani Imperatori, i quali cronologicamente ſon notati fin' al ſuo tempo, notando quanti anni, ed i quali ogn'uno aveva regnato, principian dall'anno 1. di Nabonaſſar dal mezzo giorno del dì 26. Febbrajo dell'anno Giuliano, ch'era Mercoledì. E' frequentemente mentovato queſto Canone preſſo alcuni Eccleſiaſtici, e preſſo Georgio Syncedo, Aniano, e Pandoro, il quale aſſai corrotto viene riferito da Gioſeffo Scaligero nel Libro de' ſuoi Canoni Iſagogici, ch' intatto ſi conſerva in Londra, dove abbiamo avuto la curioſità di occularmente vederlo.

Epoca Gelalea.

AL' *Epoca Gelalea*, detta anco *Era Gelalenne*, *o Era Reale*, chiamata dagli Arabi, *Tarik Gelali*, a *Tarik Maleki*, la quale piglia il ſuo nome da Gelaleddio Malekſchah, figlio di Alp Arſlan, 3. Sultano della prima Dinaſtia de' Selgiucide. La cauſa della ſua iſtituzione fù, che 8. Grandi del Regno, tra' quali Omer Hiam, & Abdolrahman Haſſen uniti, moſtrarono al Rè, ch'era meglio di tralaſciar il conto dal Biſeſto, praticato da' Perſiani, ed imitar quello degli Europei, il che ſarebbe riſultato di non poco utile al commercio, & il Rè diede licenza d'iſtituirlo. Ebbe queſta principio la prima Feria della 5. Luna di Schaban nel 468. dell'Egira. Hazi Halifè Muſtaſà nella ſua Cronologia Iſtorica, che preſſo di noi ſi trova, dice che ciò ſucceſſe l'anno 460 alli 8. del Meſe di Ramaſan, giorno di Mercoledì, e vuole chè così foſſe ſtabilito, & accordato coll'anno Solare, in modo chè l'entrata del Sole ſempre ſucceda nel primo grado d'Ariete, nel primo Meſe, chiamato Furudin a mezzo giorno, e queſto è chiamato Equinozio Imperiale. Altri Autori Arabi fiſſano il ſuo principio nella 5. Feria del 10. giorno della Luna di Ramaſan, o Ramadhan, nel 471. della medeſima Egira. I Cronologiſti Orientali ſeguono queſt' ultimo ſentimento, e notano il ſuo principio nell'Equinozio di Primavera, che ſucceſſe a' 12. di Marzo nel 1079. di Criſto, nel qual anno finiſce il 3. Luglio, feria 5. del 472. dell'Egira. Poichè l' anno 472. principia a' 4. di Luglio nella Feria 5. del medeſimo anno.

Periodi Differenti.

QUaſi tutte le Scienze ſi ſervono de'Periodi, come di membro, che loro appartiene. L'Oratore nella Rettorica coſtuma il Periodo per ornare la ſua Orazione. Eſcolapio nella Medicina riconoſce la qualità dell'Infermità a proporzione del Periodo della Febbre, ch'è lunga, o breve. L'Aſtronomo col ſuo Aſtrolabio conta i moti de'Cieli, de' Pianeti, e delle Stelle; del tempo, che vi mettono a far i loro Periodi; dal che diceſi Periodo Solare, Periodo Lunare, &c. Chiamaſi medeſimamente la rivoluzione di tutti gli Aſtri al primo punto della loro creazione, il *Gran Periodo*, che non deve terminare, ſe non dopo'l corſo di 100000. anni.

La più parte de'Principi, c'hanno portato il titolo di Grande, o per vanità, o con qualche ſorte di merito hanno ſtudiato di ſegnalar i loro Regni con Epoche, e Periodi particolari, affine di farſi diſtinguere da' ſuoi Preceſſori, e da quelli, che li dovevano ſuccedere. Ifito Rè d'Elide iſtitui i Giuochi Olimpici di quattro, in quattro anni con tanta ſolennità, o magnificenza, che la rivoluzione di queſti Anni hà ſervito di regola alla Grecia, per contare gli Anni della ſua Monarchia, e delle ſue Storie, col numero delle Olimpiadi. *Nabon-Aſar* avendo eretto Babilonia in Regno, ſtabilì il principio del medeſimo coll'Anno, detto di *Nabon-Aſar*, del quale gli Storiografi tuttavia ne parlano con venerazione. Il Grand' Aſtronomo Calippo avendo trovato il Periodo Metonico troppo breve, non eſſendo compoſto, che di 19. anni, ne formò un nuovo di 70. ch'abbraccia il numero di 4. volte 19. ed avendolo inventato nel tempo, ch'Aleſſandro il Grande aveva ſoggiogato Dario, Rè di Perſia, deſiderò queſto famoſo Conquiſtatore, che foſſe chiamato Periodo d'Aleſſandro, il quale hà ſervito per contare, la durazione del Regno della Monarchia de' Greci fin' al tempo di quello de'Romani. I Romani avendo veduto la loro gran Città di Roma felicemente fondata da Romolo loro primo Rè, ne conceperono tanta ſtima, che preſero il tempo da queſta fondazione, per regolare gli anni del loro Stato, come pure le glorioſe loro azioni. Pervenuto Giulio Ceſare all' Impero per ſopprimere il Periodo del Grand'Aleſſandro, colla di lui memoria, ne ſtabilì un' altro, come un glorioſo Trofeo, ch'ellevò per eternizare dal ſuo Nome, il quale eſſendo ordinato ſecondo il corſo de' due gran Luminari del Mondo del Sole, e della Luna, lo chiamò col ſuo Nume l'*Anno Giuliano*. Auguſto, che fù ugualmente erede della gloria, e dell' Impero di Giulio Ceſare, avendo cumulato d' onori, e di beni i Romani, procurò una nuova maniera di ſupputare il tempo, col chiamarlo *Anno d' Auguſto*. Alfonſo X. Rè di Caſtiglia impiegò 400000. Scudi per comporre le ſue Tavole, alle quali diede il ſuo nome di Alfonſine, per laſciare la memoria il ſuo glorioſo Regno alla Poſterità, ed oggidì ancora la maggior parte degli Aſtronomi ſi ſervono de' di lui calcoli. Papa Gregorio XIII. hà ſegnalato il ſuo Pontificato colla ſupputazione degli Anni del Calendario che porta il di lui Nome. E l'ingreſſo del preſente XVII. Secolo, che conta 5703. anni dalla Creazione del Mondo, ſecondo il computo delle noſtre Tavole Cronologiche, potrà con ragione vantarſi d'averlo ottenuto coll' Aſſunzione al Sommo Pontificato di CLEMENTE XI. col quale perciò abbiamo voluto coronare tante altre celebri Epoche, e famoſi Periodi.

Periodo Metonico.

MEtone d' Atene, celebre Matematico, pubblicò circa l'anno 321. di Roma il ſuo Enneadecaeteride, cioè a dire il ſuo Ciclo de 19. anni, col quale pretendeva aggiuſtare il corſo del Sole con quel della Luna; e fare che gli anni Solari, e Lunari cominciaſſero nel medeſimo punto. Tolomeo dice, che ciò fù l'anno 316. di Nabonnaſſar, che corriſponde al IV. anno del LXXXVI. Olimpiade. Metone aveva per Compagno delle ſue Oſſervazioni Aſtronomiche Euttemone.

I Cronologiſti non s'accordano molto in che anno foſſe collocato il principio di queſto Periodo di Metone, benchè paja che ſia deciſo dal medeſimo Avieno ne' due ſeguenti Verſi.

Sed primaeva Meton *exordia ſumpſit ab anno.*
Torreret rutilo cum Phœbus Sydera Cancrum.

Chiamaſi Periodo di Metone la rivoluzione di XIX. anni, dopo la quale il Sole, e la Luna ripigliano le medeſime diſpoſizioni, nelle quali ſi ſono incontrate. Di modo, che eſſendo partita da un medeſimo punto, ritornano nel medeſimo. Ciò fa, ch' i Novilunj ritornino ne' ſteſſi giorni degli Anni Solari. Queſta rivoluzione è altrimenti detta Ciclo Lunare, o Numero d'oro, il qual'è ſtato nominato Periodo di Metone; perchè l' Aſtronomo Metone, figlio di Pauſania fù quello, che lo pubblicò nell' anno IV. del LXXXVI. Olimpiade, ch'era l'anno 342. di Roma, poco diſtante dalla Guerra Peloponeſiaca. I Greci la chiamano *Periodo Calippico*.

EBbe queſto la ſua origine, e denominazione da Calippo Matematico di Cizico, molto conſiderato nella Grecia, il quale oſſervando, chè non poteva con eſatezza baſtante accordare gli anni Solari colli Lunari; e ſcuoprendo molti errori nel Periodo ordinato da Metone, inventò un Periodo, che conteneva quattro Cicli Metonici, ciaſcuno de 19. anni, & in tutti di 76. anni, o 19. Olimpiadi. A queſto diede principio nel fine del Meſe di Giugno, e nel 3. anno della CXII. Olimpiade, ch'era l'anno 419. di Nabonaſſar, 4384. del Periodo Giuliano, Ariſtofano era Arconte di Atene, e Dario fù ammazzato da Baſſo.

TAVOLA

CHE C

XXXV. EPOCHE

Corriſpondenti alle Tavole della noſtra Univerſale Cronologia, la quale quantumque da ſe
mo ordine de'Numeri, che principia dal numero 1656. e termina al 5703. indica ſecond
Vicariato di CRISTO in Terra, ed al Sommo Pontificato, il Glorioſo Regnante CLEM
provato, e ſtabilito nella detta noſtra Cronologia. Nello ſteſſo ordine vi ſono gli Anni p
Ordine, ch'è dall'anno 101. al fine della Linea, ov'è l'anno 4087. denota gli Anni dal D
moſtrano Fatti del Mondo più conſiderabili, accennati dagli 35. diverſi Titoli, o ne' pri
anno dalla Creazione del Mondo all'anno 1700. di CRISTO, Epoca la più memorabile,
DEL CLEMENTISSIM
che Iddio lungamente preſervi per l

TITOLI SUPERIORI
DELLE
XXXVI. EPOCHE;
Corriſpondenti agli Titoli laterali delle Medeſime Epoche.

	1 Al Diluvio Univerſale di Noè compito.	2 Alla Diviſione della Terra per Sorti.	3 Alla Conſuſione delle Lingue di Babel.	4 Alla Natività del Patriarca Abraam.	5 Alla vocazione del Patriarca Abraam.	6 Alla Natività d'Iſaac di lui figlio.	7 Alla Natività del Patriarca Giacob.	8 Alla Natività del Patriarca Giuſeppe.	9 All'Ingreſſo di Giacob nell'Egitto.	10 Alla Morte di Giacob in Egitto.
DALLA CREAZIONE DEL MONDO	1656	1757	1819	2008	2084	2113	2168	2259	2298	2315
1 Dal Diluvio di Noè		101	163	352	428	457	512	603	642	659
2 Dalla Diviſione della Terra per Sorti			62	251	327	356	411	502	541	558
3 Dalla Conſuſione delle Lingue				189	265	294	349	440	479	496
4 Dalla Naſcita del Patriarca Abraam					76	105	160	251	290	307
5 Dalla Vocazione del Patriarca Abraam						29	84	275	214	231
6 Dalla Naſcita d'Iſaac di lui figliuolo							55	146	185	202
7 Dalla Naſcita del Patriarca Giacob								91	130	147
8 Dalla Naſcita del Patriarca Giuſeppe									39	56
9 Dall'Ingreſſo di Giacob in Egitto										17
10 Dalla Morte di Giacob in Egitto										
11 Dalla Morte di Giuſeppe in Egitto										
12 Dalla Servitù Egiziaca										
13 Dalla Naſcita di Mosè										
14 Dall'uſcita d'Iſrael d'Egitto										
15 Da Gioſuè, o dall'ingreſſo nella										
16 Dalla Natività di Da										
17 Dal Regno di Dav										
18 Dal Tempio										
19 Dal										
20										

TITOLI LATERALI
DELLE
XXXV. EPOCHE,
Che corriſpondono agli Titoli Superiori delle ſteſſe Epoche.

IMERALE,
IENE
MEMORABILI,

da intelligibile , ad ogni modo per maggior chiarezza aggiugniamo, ch'il primo, e ſupre-
omputo gli Anni del Mondo dalla ſua Creazione ſin' all' anno 1700. nel qual fù aſſuntto al
dando 4004. anni dal Mondo ſin' all'Incarnazione del Verbo Divino, ſecondo il computo
medeſima Creazione del Mondo all'Epoca, o ſia alla coſa della qual ſi cerca . Il ſecondo
Epoca deſiderata. Il terzo ordine indica la diviſione della Terra per Sorti ; e gli altri tutti di
' termini di queſta noſtra Tavola . Finalmente tutti li numeri terminano al 5703. ch'è l'
abbia dato alla Terra per l'Aſſonzione alla Santa Sede
ENTE PONTEFICE,
elicità della Cattolica Religione .

	14 dall' Egito.	15 A Gioſuè, & ingreſſ. nella Terra Promiſſa.	16 Alla Natività di David Profeta.	17 Al Regno di David in Ebron.	18 Al Tempio fondato da Salomone.	19 Al principio de' Regni d'Iſraele, e Juda.	20 Al Principio delle Olimpiadi.	21 Alla fondazione di Roma da Romolo.	22 Alla fine del Regno d'Iſraele.	23 Alla Schiavitù de' Babilonij.	24 Alla Libertà de' Giudei ſotto Ciro Rè.	25 Al Principio delle 70 Settimane di Daniello.	26 Alla Naſcita di Aleſſandro il Grande.	27 Alla Giornata di Farſaglia.	28 Ad Erode in Rè di Giudea.	29 Alla Natività di GESU' CRISTO.	30 Alla Morte di GESU' CRISTO.	31 Alla feliciſſima Fondazione di Venezia.	32 Al Rifuggio in Venezia d'Aleſſandro III. Sommo Pon.	33 Alla Conquiſta de' Veneti, e Collegati di Coſtantinopoli.	34 Alla Vittoria de' Curzolari de' Veneti.	35 Al Pontificato di Clemente XI. Glorioſo regnante.
	514	2553	2920	2950	2992	3020	3228	3251	3287	3400	3468	3555	3648	3956	3961	4003	4036	4424	5178	5205	5574	5703
	858	897	1264	1294	1336	1364	1572	1595	1631	1744	1812	1899	1992	2300	2305	2347	2380	2768	3522	3549	3918	4587
	757	796	1163	1193	1235	1263	1471	1494	1530	1643	1711	1798	1891	2199	2204	2246	2276	2667	3421	3448	3817	3946
	695	784	1101	1131	1173	1201	1409	1432	1468	1581	1649	1736	1829	2137	2142	2184	2217	2605	3359	3386	3755	3884
	506	545	912	942	984	1012	1220	1243	1279	1392	1460	1547	1640	1948	1953	1995	2028	2416	3170	3197	3566	3695
	430	469	836	866	908	936	1144	1167	1203	1316	1384	1471	1564	1872	1877	1919	1952	2340	3094	3121	3490	3619
	401	440	807	837	879	907	1115	1138	1774	1287	1355	1442	1535	1843	1848	1890	1923	2311	3065	3092	3461	3590
	346	385	752	782	824	852	1960	1083	1119	1232	1300	1387	1480	1788	1793	1835	1868	2256	3010	3017	3406	3535
	255	294	661	691	733	761	969	992	1138	1141	1209	1296	1389	1667	1702	1744	1777	2165	2919	2946	3315	3444
	216	255	622	652	694	722	930	953	989	1102	1170	1257	1350	1658	1663	1705	1738	2126	2880	2907	3276	3405
	199	218	605	635	677	705	913	936	972	1085	1153	1240	1333	1641	1646	1688	1721	2109	2863	2890	3259	3388
	145	184	551	581	623	651	859	800	918	1031	1099	1186	1279	1587	1592	1634	1667	2055	2809	2816	3205	3334
	126	165	532	562	604	632	840	863	899	1012	1080	1167	1260	1568	1573	1579	1612	2000	2754	2781	3150	3279
	81	120	487	517	559	587	795	818	854	967	1035	1122	1215	1523	1528	1570	1603	1991	2745	2772	3141	3160
		39	406	430	478	506	714	737	773	886	914	1041	1134	1442	1447	1482	1515	1903	2657	2648	3017	3146
nd.			367	397	439	467	675	698	714	847	915	1002	1095	1403	1408	1450	1483	1871	2625	2652	3021	3150
				30	72	100	308	331	367	480	548	635	728	1036	1041	1083	1116	1504	2258	2285	2654	2783
					42	70	278	301	337	450	518	605	698	1006	1011	1053	1086	1474	2228	2255	2624	2753
m						28	236	259	295	408	476	563	656	964	909	1006	1039	1427	2181	2208	2577	2706
d' Iſrael in Giudea							208	331	267	380	448	539	628	636	941	983	1016	1404	2158	2185	2554	2683
e Olimpiadi								23	59	172	240	327	420	728	743	775	808	1196	1950	1977	2348	2475
ndazione di Roma									36	149	217	304	397	705	710	752	785	1173	1927	1914	2323	2453
la fine del Regno d' Iſraele										113	181	268	361	669	674	716	749	1137	1891	1918	2287	2416
] Dalla Schiavitù di Babilonia											68	155	248	556	661	603	636	1024	1728	1755	2124	2253
[24] Dalla libertà de' Giudei ſotto Ciro												87	186	494	493	535	568	956	1716	1743	2116	2145
[25] Dal principio delle VII. Settimane di Daniello													93	401	406	448	481	869	1623	1650	2019	2148
[26] Dalla Naſcita di Aleſſandro il Grande														308	313	355	358	776	1530	1557	1926	2055
[27] Dalla Giornata di Farſaglia															5	45	78	466	1220	1247	1616	1745
[28] Da Erode Rè di Giudea																42	75	463	1217	1234	1603	1732
[29] Dalla Natività di GESU' CRISTO																	33	421	1175	1302	1571	1700
[30] Dalla Morte di GESU' CRISTO																		388	1142	1169	1538	1667
[31] Dalla feliciſſima Fondazione di Venezia																			754	781	1150	1279
[32] Dal Rifuggio in Venezia d' Aleſſandro III.																				27	396	525
[33] Dalla Conquiſta de' Veneti, e Collegati di Coſtantinopoli																					369	498
[34] Dalla Vittoria de' Veneti a' Curzolari																						129

Periodo Vittoriano.

IL Periodo Vittoriano è compoſto di 2. Cicli cioè Solare, e Lunare. Il Ciclo Solare, è di 28. anni; ed il Ciclo Lunare è d' 19. anni, il quale principia dall' unità, e congiunti inſieme 2. a 2. in tutte le maniere che i numeri ſapprebbero arrivare, la loro combinazione non può aver fine ſe non in 532. anni, e queſto propriamente chiamaſi Periodo Vittoriano. Fù queſto inventato da Vittorio nativo d'Aquitania, dotto Cronologiſta, che viveva nel tempo di S. Leon Papa, e dal ſuo Succeſſore Ilario verſo 'l 460. Altri attribuiſcono l'invenzione del Periodo Vittoriano all' Abbate Dioniſio il Picciolo, Scita di nazione, che fioriva in Roma nel Regno di Teodoſio Rè degli Oſtrogoti, a di ſuo nipote Atalarico dopo l' anno 520. di Criſto, ſino al 533. e perciò viene chiamato anche Periodo Dioniſiano; Ma ſi ſono ingannati, perche Dioniſio gli hà ſolo dato un altro principio, applicandolo alla naſcita del Meſſia per ricominciare l'anno 533. e continuare ſin' alla fine del Mõdo.

Periodo Giuliano.

A'Queſto compoſto di 3. Rivoluzioni moltiplicate, le une colle altre, cioè del Ciclo Solare, e del Ciclo Lunare, e dell' Indizione, che ci danno 28. e 19. e 15. la moltiplicazione de' quali porta 7980. a non è altro, che il Periodo Vittoriano di 532. anni, moltiplicato per 15. e ſi fà così. Prendeſi per primo anno di queſto Periodo, quello c' ha uno del Ciclo del Sole, uno del Ciclo della Luna, & uno dal Ciclo dell'Indizione, e vi biſognano 7980. per ritornare ad un anno notato di queſto numero di ciaſcun Ciclo. La Tavola, che ſegue, è aſſai neceſſaria per far concepire facilmente l'Idea di queſto Periodo.

PERIODI,	CICLI.		
Giuliano	*Del Sole*	*Della Luna*	*Dell' Indizi.*
1	1	1	1
2	2	2	2
3	3	3	3
4	4	4	4
5	5	5	5
6	6	6	6
7	7	7	7
8	8	8	8
9	9	9	9
10	10	10	10
11	11	11	11
12	12	12	12
13	13	13	13
14	14	14	14
15	15	15	15
16	16	16	1
17	17	17	2
18	18	18	3
19	19	19	4
20	20	1	5
21	21	2	6
22	22	3	7
23	23	4	8
24	24	5	9
25	25	6	10
26	26	7	11
27	27	8	12
28	28	9	13
29	1	10	14
30	2	11	15
31	3	12	1 &c.

Il P. Petau ſcrive, chè Pandoro Monaco Greco ne ſia ſtato il primo Autore; ancorchè Gioſeffo a Scaligero, o della Scala, che fiorì verſo il 1580. ſi attribuiſca la gloria d'eſſerne ſtato l' Inventore, al quale diede il nome di Giuliano, perchè 13. Cicli, che lo compongono ſono proprj di Giulio Ceſare, e convengono coll' anno Giuliano. Ma come le coſe non ſono così ſtimate nel loro principio fù queſto Periodo lungo tempo ſepolto, e di poco uſo, ſinchè il Padre Petao l'hà col ſuo credito riſuſcitato; e l' hà giudicato indiſpenſabilmente neceſſario alla Cronologia. Detti Autori pretendono, chè non poſſa trovarſi un altro Periodo, che abbia un Ciclo più grande di queſto riſultante da' Cicli, poichè proviene da 3. unità, e comincia il ſuo primo anno dal Ciclo Solare, dal Ciclo Lunare, e dal primo dell' Indizione. Queſti moltiplicati l'uno coll'altro ſanno riſultare il predetto gran numero d'anni, propriſſimi a notarne aſſai più, che tutti gli anni del Mondo, ne' quali tutti gli Iſtoriografi, e Cronologiſti troveranno luogo per dar rango alle loro Storie; e ciaſcuno potrà principiare il ſuo Mondo, come più gli aggradirà, e ſegnarvi i numeri, che gli convengono. Poichè tutti gli Autori, che hanno voluto ſuppputare gli anni del Mondo sù la Sacra Bibbia ſono in sì gran diſparità, che à pena ſe ne trovano 2. che s' accordino nel medeſimo anno. Di modo chè quando uno nota in che anno del Mondo è ſucceſſo un fatto da tal regiſtro non apprendiamo alcuna contezza, ſe l' Autore non ci dimoſtra nello ſteſſo tempo quanti anni ſiano paſſati dalla creazione del Mondo ſino a noi, o almeno ſino all' Era Criſtiana. La difficoltà ancora creſce, per ſappere, ove l'Autore pretende principiare il ſuo anno; ſe all' Equinozio di Primavera cogli Ebrei; ſe allo Solſtizio dell'Eſtate con i Greci, ſe nell' Autunno con i Seleucidi; ſe nell' Inverno co' Romani: di modo che biſognarebbe ſempre addimandare in quali di tali anni pretende ſi parlare.

Dicono però eſſi, che per evitare tali difficoltà non v' è altro modo che ricorrere al Periodo Giuliano, il quale ſecondo loro, è così ben diſpoſte, chè comprende il principio, & il fine di tutte le Croniche quanto longa, ed antica poſſa eſſere l' Iſtoria. Così Per ben riuſcirne, inſegnano, chè l' Era Criſtiana di univerſale conſenſo porta per ſuoi caratteri 10. del Ciclo Solare, 2. del Ciclo Lunare, e 4. dell' Indizione Romana. Ora affine di arrivare a' numeri di queſti 3. Cicli, aſſegnano 4714 del Periodo Giuliano ſino all' Era Criſtiana; cioè a dire, che l'ultimo anno dell' Antico Teſtamento in cui è Nato Gesù Criſto vi ſono 4713. anni già paſſati del Periodo Giuliano e vogliono ſecondo il loro conto, che tutti gli Autori abbiano riſtretto le loro Cronologie dalla Creazione del Mondo ſin all' Era Criſtiana dentro 4713. anni, e che ſi collochi la Creazione del Mondo in quell' anno, che più piacerà, il Principio del Mondo ſi troverà ſempre poſteriore al Periodo Giuliano.

Sia l'eſempio ſopra il calcolo della preſente noſtra Cronologia, la quale cominciando il Mondo 4003. anni, il Periodo Giuliano avanza 710. anni avvanti la Creazione del Mondo, come a *pag.* 1. della Segnatura A. nella Sommità della Colonna 1. e 2. Overo ſul calcolo del P. Petau, che aſſegna il principio del Mondo 3982. avanti l'Era Criſtiana, dimodochè il Periodo Giuliano ſopravanzava la Creazione del Mondo 732. anni, poichè aggiunti alli 3982. formano giuſtamente 4714. Vengono chiamati queſti anni che ſoppavvanzano immaginarj, poichè perche realmente non corriſpondono agli anni reali, eſſendo avvanti il principio del loro Periodo, perciò viene da qualcuno chiamato il *Periodo Tetradematico*.

Per terminare d'intendere queſto Periodo di 7980. anni, ſe ſi ſottraranno 4713. ſin all' Era Criſtiana, reſta ancora di queſto Periodo per collocare gli anni di Criſto 3267. anni; da' quali ſe ne ſottracſe, ma gli anni 1706. ne' quali al preſente noi viviamo, il reſto ancora dell' Periodo Giuliano è di 1561. per collocare il reſto degli Anni del Mondo. Ecco tutto 'l Periodo Giuliano; tanto per la ſua Compoſizione, quanto il ſuo uſo, e per i ſuoi gli ſuoi effetti. Ma qui naſce una difficoltà, alla quale in vero non ſappiamo trovar riſoluzione. Ed è chè ſe il Ciclo del Periodo Giuliano a di già paſſati 4713. anni ſino all' Era Criſtiana, e chè il reſto è per gli anni di Criſto 3267. addimandiamo, ove gli Epifanj, i Gregorj di Tours, gli Euſebj, e gli altri daranno luogo a' loro 5000. e tanti anni, che pongono paſſati dalla Creazione del Mondo ſin al Meſſia. Ove i Niccfori, c' hanno ammeſſo 5500. anni in detto intervallo, troveranno il lor ſito? Ove gli Agoſtini collocheranno i loro 5600. anni? ed in fine qual luogo aſſegnaraſſi a' 6000. anni, che numeravano ſino alla Natività di Criſto? E ſe per dar luogo alla Cronologia di queſti Dottori ſi voleſſe replicare il Periodo Giuliano, queſto non più converrebbe col ponto, che ſi è preteſo. E ſe col Periodo Giuliano ſi vuol computare ſecondo l'opinione d' Alfonſo Rè di Caſtiglia 6984. anni dopo la Creazione del Mondo ſin all' Era Criſtiana, ſarebbero più di 600. anni, chè il corſo di tal Periodo ſarebbe finito. Se ſi vuole comprendere l'opinione di S. Cipriano in queſti Cicli, non deve più reſtar di queſto Periodi in queſt'anno 1706. che anni 291. Sicchè è falſa la ſupputazione, chè il Periodo Giuliano debba precedere il tempo della Creazione, & eccedere la conſumazione del Mondo.

Ciclo delle Olimpiadi.

que era un tempo deſtinato a' Giuochi, ne' quali il fior della Gioventù della Grecia ſi eſercitava in tutte le ſorti de' combattimenti, di corſe, di arme, di balli, di ſaltare, e di ſuperare il Compagno in deſtrezza, e diſinvoltura. Preſiedevano a queſti 4. Giudici, che coronavano il Vincitore d' una Ghirlanda d'Ulivo. Queſti celebravanſi ſempre nella Luna del Solſtizio d'Eſtate. Alcuni ſcrivono, che principiaſſero a' 10. altri vogliono, che cominciaſſero a' 11. e chè continuaſſero ſin a' 15. e chè a' 16. ſi diſtribuivano i Premj, ch' erano molti, e varj, ſecondo la diverſità de' Giuochi. Il luogo deſtinato a tal fondazione era ſulle ſponde del Fiume Alfèo, in alcune ſpazioſe Campagne preſſo la città di Olimpo, o Piſa, ad il Templo di Giove Olimpico nell' Elide, Provincia del Peleponneſo, oggidì Morea, dalla quale preſero la loro denominazione.

Si celebravano queſti ogni 4. anni, i quali formavano un Olimpiade, ed il V. anno era il primo della ſeguente Olimpiade; e così continuavano ſempre con ugual intermedio. I Greci la chiamano πενταετηρὶς come chi diceſſe il Quinto anno. Così 5. Olimpiadi contenevano 20 anni. Furono queſti riſtabiliti da Ifito, figlio di Praſſonide, della Famiglia di Oxile, e Rè d' Elide nel Peloponneſo nel 3228. del Mondo, 776. anni avanti Criſto, 442 anni dopo che furono iſtituiti da Ercole, in quel anno abbiamo loro dato il principio nella *pag.* 20. nella ſeguente noſtra Cronologia. Non ſon però gli Autori d'accordo circa l'anno di queſt' Epoca, avanti, la quale Varrone non riconoſceva nell' Iſtoria de' Greci, che favole, e tenebre. Torniello, Saliano, Spondano, e Petavio vogliono, che queſto riſtabilimento, o iſtituzione foſſe nell' anno del Mondo 3278. Deveſi rifflettere, chè a parlar giuſto, qualunque anno dell' Olimpiadi corriſpondeva a' 2. anni Giuliani; cioè li 6. Meſi dopo Luglio ſin a Gennajo corriſpondevano all' anno precedente, e li 6. ultimi da Gennajo ſino a Luglio, all' anno ſuſeguente.

TAVOLA DELLE OLIMPIADI.

Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.
1	1	776	2	1	771	3	1	768	4	1	764	5	1	760
	2	775		2	771		2	767		2	763		2	759
	3	774		3	770		3	766		3	762		3	758
	4	773		4	769		4	765		4	761		4	757
6	1	756	7	1	752	8	1	748	9	1	744	10	1	740
	2	755		2	751		2	747		2	743		2	739
	3	754		3	750		3	746		3	742		3	738
	4	753		4	749		4	745		4	241		4	737
11	1	736	12	1	732	13	1	728	14	1	724	15	1	720
	2	735		2	731		2	727		2	723		2	719
	3	734		3	730		3	726		3	722		3	718
	4	733		4	729		4	725		4	721		4	717
16	1	716	17	1	712	18	1	708	19	1	704	20	1	700
	2	715		2	711		2	707		2	703		2	699
	3	714		3	710		3	706		3	702		3	698
	4	713		4	709		4	705		4	701		4	697
21	1	696	22	1	692	23	1	688	24	1	684	25	1	680
	2	695		2	691		2	687		2	683		2	679
	3	694		3	690		3	686		3	682		3	678
	4	693		4	689		4	685		4	691		4	677
26	1	676	27	1	972	28	1	668	29	1	664	30	1	660
	2	675		2	671		2	667		2	663		2	659
	3	674		3	670		3	666		3	662		3	658
	4	673		4	669		4	665		4	661		4	657
31	1	656	32	1	652	33	1	648	34	1	644	35	1	640
	2	655		2	651		2	647		2	643		2	639
	3	654		3	650		3	646		3	642		3	638
	4	653		4	649		4	645		4	641		4	637
36	1	636	37	1	632	38	1	628	39	1	624	40	1	620
	2	635		2	631		2	627		2	623		2	619
	3	634		3	630		3	626		3	622		3	618
	4	633		4	629		4	625		4	621		4	617
41	1	616	42	1	612	43	1	608	44	1	604	45	1	600
	2	615		2	611		2	607		2	603		2	599
	3	614		3	610		3	606		3	602		3	598
	4	613		4	609		4	605		4	601		4	597
46	1	396	47	1	592	48	1	588	49	1	584	50	1	580
	2	595		2	591		2	587		2	583		2	579
	3	594		3	590		3	586		3	582		3	578
	4	593		4	389		4	585		4	581		4	577
51	1	576	52	1	572	53	1	568	54	1	364	55	1	560
	2	575		2	571		2	567		2	563		2	559
	3	574		3	570		3	566		3	562		3	558
	4	573		4	569		4	565		4	561		4	557
56	1	556	57	1	552	58	1	548	59	1	544	60	1	540
	2	555		2	531		2	547		2	543		2	539
	3	554		3	350		3	546		3	542		3	938
	4	553		4	549		4	545		4	541		4	537
61	1	536	62	1	532	63	1	528	64	1	524	65	1	520
	2	535		2	531		2	527		2	523		2	519
	3	534		3	530		3	526		3	522		3	518
	4	533		4	529		4	525		4	521		4	517
66	1	516	67	1	512	68	1	508	69	1	504	70	1	500
	2	515		2	511		2	507		2	503		2	499
	3	514		3	510		3	506		3	302		3	498
	4	513		4	509		4	505		4	501		4	497
71	1	496	72	1	492	73	1	488	74	1	484	75	1	480
	2	495		2	491		2	487		2	483		2	479
	3	494		3	490		3	486		3	482		3	478
	4	493		4	489		4	485		4	481		4	477
76	1	476	77	1	472	78	1	468	79	1	464	80	1	460
	2	475		2	471		2	467		2	463		2	459
	3	474		3	470		3	466		3	462		3	458
	4	473		4	469		4	465		4	461		4	457
81	1	456	82	1	452	83	1	448	84	1	444	85	1	440
	2	455		2	451		2	447		2	443		2	439
	3	454		3	450		3	446		3	442		3	438
	4	453		4	449		4	445		4	441		4	437
86	1	436	87	1	432	88	1	428	89	1	424	90	1	420
	2	435		2	431		2	427		2	423		2	419
	3	434		3	430		3	426		3	422		3	418
	4	433		4	429		4	425		4	421		4	417
91	1	416	92	1	412	93	1	408	94	1	404	95	1	400
	2	415		2	411		2	407		2	403		2	399
	3	414		3	410		3	406		3	402		3	398
	4	413		4	409		4	405		4	401		4	397
96	1	396	97	1	392	98	1	388	99	1	384	100	1	380
	2	395		2	391		2	387		2	383		2	379
	3	394		3	390		3	386		3	382		3	378
	4	393		4	386		4	385		4	381		4	377

Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.	Olimpiadi	Anni	Anni avanti Cr.
101	1	376	102	1	372	103	1	368	104	1	364	105	1	360
	2	375		2	371		2	367		2	363		2	359
	3	374		3	370		3	366		3	362		3	358
	4	373		4	369		4	365		4	361		4	357
106	1	356	107	1	352	108	1	348	109	1	344	110	1	340
	2	355		2	351		2	347		2	343		2	339
	3	354		3	350		3	346		3	342		3	338
	4	353		4	349		4	345		4	341		4	337
111	1	336	112	1	332	113	1	328	114	1	324	115	1	320
	2	335		2	431		2	327		2	323		2	319
	3	334		3	330		3	326		3	322		3	318
	4	333		4	329		4	325		4	321		4	317
116	1	316	117	1	312	118	1	308	119	1	304	120	1	300
	2	315		2	311		2	307		2	303		2	299
	3	314		3	310		3	306		3	302		3	298
	4	313		4	309		4	305		4	301		4	297
121	1	296	122	1	292	123	1	288	124	1	284	115	1	280
	2	295		2	291		2	287		2	283		2	279
	3	294		3	290		3	286		3	282		3	278
	4	293		4	289		4	285		4	281		4	277
126	1	276	127	1	272	118	1	268	129	1	264	130	1	260
	2	275		2	271		2	267		2	263		2	259
	3	274		3	270		3	266		3	262		3	258
	4	273		4	269		4	165		4	261		4	257
131	1	256	132	1	252	133	1	248	134	1	244	135	1	240
	2	255		2	251		2	247		2	243		2	239
	3	254		3	250		3	246		3	242		3	238
	4	253		4	249		4	245		4	241		4	237
136	1	236	137	1	232	138	1	228	139	1	224	140	1	220
	2	235		2	231		2	227		2	223		2	219
	3	234		3	230		3	226		3	222		3	218
	4	233		4	229		4	225		4	221		4	217
141	1	216	142	1	212	143	1	208	144	1	204	145	1	200
	2	215		2	211		2	207		2	203		2	199
	3	214		3	210		3	206		3	202		3	198
	4	213		4	209		4	205		4	201		4	197
146	1	196	147	1	192	148	1	188	149	1	184	150	1	280
	2	195		2	191		2	187		2	183		2	179
	3	194		3	190		3	186		3	182		3	178
	4	193		4	189		4	185		4	181		4	177
151	1	176	152	1	172	153	1	168	154	1	164	155	1	160
	2	175		2	171		2	167		2	163		2	159
	3	174		3	170		3	166		3	162		3	158
	4	173		4	169		4	165		4	161		4	157
156	1	156	157	1	152	158	1	148	159	1	144	160	1	140
	2	155		2	151		2	147		2	143		2	139
	3	154		3	150		3	146		3	142		3	138
	4	153		4	149		4	145		4	141		4	137
161	1	136	162	1	132	163	1	128	164	1	124	165	1	220
	2	135		2	131		2	127		2	123		2	119
	3	134		3	130		3	126		3	122		3	118
	4	133		4	111		4	125		4	121		4	117
166	1	116	167	1	112	168	1	108	169	1	104	170	1	100
	2	115		2	111		2	107		2	103		2	99
	3	214		3	110		3	106		3	102		3	98
	4	113		4	109		4	105		4	101		4	97
171	1	96	172	1	92	173	1	88	174	1	84	175	1	80
	2	95		2	91		2	87		2	83		2	79
	3	94		3	90		3	86		3	82		3	78
	4	93		4	89		4	85		4	81		4	77
176	1	76	177	1	72	178	1	68	179	1	64	180	1	60
	2	75		2	71		2	67		2	63		2	59
	3	74		3	70		3	66		3	62		3	58
	4	73		4	69		4	65		4	61		4	57
181	1	56	182	1	52	183	1	48	184	1	44	185	1	40
	2	55		2	51		2	47		2	43		2	39
	3	54		3	50		3	46		3	42		3	38
	4	53		4	49		4	45		4	41		4	37
186	1	36	187	1	32	188	1	28	189	1	24	190	1	20
	2	35		2	31		2	27		2	23		2	19
	3	34		3	30		3	26		3	22		3	18
	4	33		4	29		4	25		4	21		4	17
191	1	16	192	1	12	193	1	8	194	1	4	195	1	An.
	2	15		2	11		2	7		2	3		2	
	3	14		3	10		3	6		3	2		3	di
	4	13		4	9		4	5		4	1		4	C.

Il numero degli anni Olimpiadici, ò Ifitici, fino alla Nascita di Gesù Cristo è di 776 Quello degli Anni di Roma non è che di 753. perche la prima Olimpiade principia 23. anni avanti la Fondazione di Roma.

Del Ciclo dell' Indizione.

L'Indizione è un Ciclo di 15. Numeri, principiando dall' I. fin al 15. e ritornando ſempre di nuovo con perpetua circolazione dall' I. al XV. corriſpondendo con ordine regolato, e progreſſivo agli anni della Natività di Criſto, al I. anno dopo al quale vien' aſſegnato il IV. dell' Indizione. Al II. anno dopo la Natività di Criſto dell' Indizione; e così proſeguendo nel reſto ſin al XII. di Criſto al qual' anno corriſponde al XV. dell' Indizione. Principiando poi di nuovo il ſuo Ciclo l' Indizione dal I. aſſegnato al XIII. anno di Criſto, continua col metodo predetto ſenza interruzione alcuna, di modo chè col rinnovarſi l' Indizione di 15. anni, in 15. anni nell' anno preſente 1706. nè contiamo della medeſima XIV. Molti ſtimano, chè queſto coſtume ſia ſtato introdotto coll' occaſione d'un tributo annuale, ſtabilito per 15. anni, e continuato lo ſpazio d'altrettanti anni. I più antichi Autori, c'han parlato dell' Indizione è S. Atanaſio Arciveſcovo di Aleſſandria, allorchè ci aſſicurò, chè il Sinodo d' Antiochia foſſe ſtato celebrato ſotto'l Conſolato di Marcellino, e Probino nell' Indizione XIV. ch'era l' anno di GESU' CRISTO 341. Qualcuno tira il principio di queſt' Indizione del tempo dell' Imperatore Giulio Ceſare, altri ſoſtengono, chè l' Imperatore Auguſto ne ſia ſtato l' Iſtitutore. Molti Cronologiſti ſcrivono, chè l' Imperatore Coſtantino il Grande abbia ſtabilito le Indizioni nel Meſe di Settembre dell' anno 312. allorchè riportò la vittoria preſſo'l Ponte Molo, contiguo alla Città di Roma contro'l Tiranno Maſſenzio, che fù disfatto, e ſommerſo nel Tevere.

E' da oſſervarſi, che gli Iſtorici rapportano 3. ſorti d'Indizioni. La I. chiamata Coſtantinopolitana, che principia coll' anno volgare de' Greci al 1. di Settembre. La II. detta Imperiale, o Ceſarienna ch'ebbe il ſuo principio a' 24. di Settembre, allorchè l' Imperatore Coſtantino ſoggiogò il predetto Maſſenzio. E la III. nominata Romana, o Pontificale del uſata nelle ſpedizioni Pontifizie, che principiò al 1. di Gennajo coll' anno Giuliano; qualcuno crede, che principj a Natale. E' neceſſario di ben diſtinguere queſte 3. ſorti d' Indizioni nel leggere gli antichi Scrittori, i Concilj, e gli altri monumenti dell' antichità Greca, e Latina. Poichè l' Indizione Coſtantinopolitana principiò al 1. di Settembre 312. l' Imperiale alli 24. Settembre del medeſimo anno 312. E la Romana al 1. di Gennajo del 313. Ciò, che ſucceſſe per eſempio a' 3. di Settembre nel 313. era nella 2. Indizione Coſtantinopolitana, e nella I. Imperiale, e Romana. Ciò chè intervenne a' 25. Settembre nel 313. era nella II. Indizione Coſtantinopolitana, ed Imperiale, e nella I. Romana. Finalmente ciò, che ſi fece a' 10. Gennajo nel 314. era nella II. Indizione di Coſtantinopoli, Imperiale, e di Roma.

Per ritrovare l' Indizione in ciaſcun anno, viene dato un metodo, ch'è di aggiugnere 3. a qualunque anno dell' Era Criſtiana, che ſi dividerà per 15. dopo di che il numero, che reſterà, ſarà quello dell' Indizione.

TAVOLA PER CONOSCERE L'INDIZIONI

con altro metodo.

313	613	913	1213	1513
328	628	928	1228	1528
343	643	943	1243	1543
358	658	958	1258	1558
373	673	973	1273	1573
388	688	988	1288	1588
—	—	—	—	—
403	703	1003	1303	1603
418	718	1018	1318	1618
433	733	1033	1333	1633
448	748	1048	1348	1648
463	763	1063	1063	1663
478	718	1078	1078	1678
493	793	1093	1093	1693
—	—	—	—	—
508.	808	1108	1408	1708
523	823	1123	1423	1723
538	838	1138	1438	1738
553	853	1153	1453	1753
568	868	1168	1468	1768
583	883	1183	1483	1783
598	898	1198	1498	1798

Per trovare l' Indizione d'un anno, deve vederſi s'è qualcuno di quelli, che ſono notati in queſta Tavola, ed allora queſto ſarà il primo dell' Indizione. Se non biſogna prendere il numero il più proſſimo, che precede l'anno, del quale ſi cerca l' Indizione. Per eſempio per 1688. prendaſi 1678. e contaſi da queſto ſin al 1688. che troverà undici d' Indizione. 1689. averà 12. e così delle altre. Se poi trattaſi dall' Indizione Coſtantinopolitana, o Imperiale, deveſi aggiugnere 1. a ciaſcun numero di queſta Tavola, mettendo 3. per 3. e 7. per 8.

Ciclo Chineſe.

HAzi Halifè Muſtafà nella ſua Cronologia Turca, Perſiana, & Araba dà il nome di Dotti Orientali a quelli della China, Cattajo, Eevam, Mogoi, Ciſtai, i quali al di lui rifferire avendo principiata l'Epoca dalla Creazione del Mondo, ch'è la prima di tutte le altre, credono, che la durazione del Mondo ſia di 360. Veni, & ogni Veno ſia di 10000. anni, & ogni 12. anni fanno un giro, & ogn'anno comparandolo ad un Animale, fanno quell' Animale il deſtino di quell'anno; e dicono, che gli accidenti di quell'anno ſono ſoggetti, e corriſpondono a quell' Animale.

E' queſto un periodo di 60. anni, l' uſo del quale hà rapporto a quello delle Olimpiadi, delle Indizioni, del Ciclo Solare, del Ciclo Lunare, e dell' Aureo Numero. Egli è compoſto di dieci Lettere, replicate, e di dodeci caratteri Chineſi, che ſignificano le ore. Si rappreſentano da noi queſte lettere colle dieci prime del noſtro Alfabeto, e queſti caratteri colli dieci primi Numeri. Ciaſcun anno, è notato con una lettera, e con un numero continuando ſin' a che ſi ritorna ad un'anno, ch' abbia la prima lettera, & il primo numero, ſi che s'incontra dopo 60. anni: ed eccone ſeguente la Tavola.

T A V O L A

PER CONOSCERE IL

CICLO CHINESE.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	—
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	20
11	12	13	2	3	4	5	6	7	8	—
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	30
9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	—
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	40
7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	—
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	50
5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	—
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	60
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	—
A	B	C	D	E	F					
1	2	3	4	5	6	&c.				

QUeſti Cicli dunque c'hanno una revoluzione perpetua di 60. anni in 60. anni, ſono di certiſſima regola per la Cronologia. Poichè marcãdo il numero del Ciclo colla lettera, e col num. dell'anno, s'hà infallibile la cognizione de' tempi ne' quali è qualche fatto ſucceſſo. Sia per eſempio dicendo I. Ciclo, K. a. noto l' anno 50. del primo Ciclo, il quale principia l'anno 2697. avanti la Naſcita di Gesù Criſto. Così l'anno 50. di queſto Ciclo è l' anno 2648. avanti il Meſſia, il che ſi conoſce ſottraendo 49. dal 2697. Per intendere meglio queſta ſupputazione, abbiamo ſuſſeguentemente poſto un parallello del principio di ciaſcun Ciclo cogli anni avanti, e dopo Gesù Criſto.

Tavola del Ciclo Chineſe dagli Anni 2697. avanti Criſto, ſin'all' anno 1747. dopo Criſto.

ANNI AVANTI GESU' CRISTO

i.	Ciclo	1. ān. 2697	2. ān. 2696	3. ān. 2695	4. ān. 2694
ii.	Ciclo	1. ān. 2637	2. ān. 2616	3. ān. 2635	4. ān. 2634
iii.	Ciclo	1. ān. 2577	2. ān. 2576	3. ān. 2535	4. ān. 2534
iv.	Ciclo	1. ān. 2517	2. ān. 2516	3. ān. 2515	4. ān. 2514
v.	Ciclo	1. ān. 2457	2. ān. 2456	3. ān. 2455	4. ān. 2454
vi.	Ciclo	1. ān. 2397	2. ān. 2396	3. ān. 1395	4. ān. 2394
vii.	Ciclo	1. ān. 2337	2. ān. 2336	3. ān. 2335	4. ān. 2334
viii.	Ciclo	1. ān. 2277	2. ān. 2276	3. ān. 2275	4. ān. 2374
ix.	Ciclo	1. ān. 2217	2. ān. 2216	3. ān. 2215	4. ān. 2214
x.	Ciclo	1. ān. 2157	2. ān. 2156	3. ān. 2155	4. ān. 2154
xi.	Ciclo	1. ān. 2097	2. ān. 2096	3. ān. 2095	4. ān. 2094
xii.	Ciclo	1. ān. 2037	2. ān. 2036	3. ān. 2035	4. ān. 2034
xiii.	Ciclo	1. ān. 1977	2. ān. 1976	3. ān. 1975	4. ān. 1974
xiv.	Ciclo	1. ān. 1917	2. ān. 1916	3. ān. 1915	4. ān. 1914
xv.	Ciclo	1. ān. 1857	2. ān. 1856	3. ān. 1855	4. ān. 1854
xvi.	Ciclo	1. ān. 1797	2. ān. 1796	3. ān. 1795	4. ān. 1794
xvii.	Ciclo	1. ān. 1637	2. ān. 1736	3. ān. 1635	4. ān. 1634
xviii.	Ciclo	1. ān. 1677	2. ān. 1676	3. ān. 1675	4. ān. 1674
xix.	Ciclo	1. ān. 1617	2. ān. 1616	3. ān. 1635	4. ān. 1614
xx.	Ciclo	1. ān. 1557	2. ān. 1556	3. ān. 1555	4. ān. 1554
xxi.	Ciclo	1. ān. 1497	2. ān. 1496	3. ān. 1495	4. ān. 1494
xxii.	Ciclo	1. ān. 1437	2. ān. 1436	3. ān. 1435	4. an. 1434
xxiii.	Ciclo	1. ān. 1377	2. ān. 1376	3. ān. 1375	4. an. 1374
xxiv.	Ciclo	1. ān. 1317	2. ān. 1316	3. ān. 1315	4. ān. 1314
xxv.	Ciclo	1. ān. 1257	2. ān. 1256	3. ān. 1255	4. an. 1254
xxvi.	Ciclo	1. ān. 1197	2. ān. 1196	3. ān. 1195	4. an. 1194
xxvii.	Ciclo	1. ān. 1137	2. ān. 1136	3. ān. 1135	4. an. 1134
xxviii.	Ciclo	1. ān. 1077	2. ān. 1076	3. ān. 1075	4. an. 1074
xxix.	Ciclo	1. ān. 1017	2. ān. 1016	3. ān. 1015	4. an. 1014
xxx.	Ciclo	1. ān. 937	2. ān. 936	3. ān. 935	4. an. 934
xxxi.	Ciclo	1. ān. 897	2. ān. 896	3. ān. 895	4. an. 894
xxxii.	Ciclo	1. ān. 837	2. ān. 836	3. ān. 835	4. an. 834
xxxiii.	Ciclo	1. ān. 777	2. ān. 776	3. ān. 775	4. an. 774
xxxiv.	Ciclo	1. ān. 717	2. ān. 716	3. ān. 715	4. an. 714
xxxv.	Ciclo	1. ān. 657	2. ān. 656	3. ān. 655	4. an. 654
xxxvi.	Ciclo	1. ān. 597	2. ān. 596	3. ān. 595	4. an. 594
xxxvii.	Ciclo	1. ān. 537	2. ān. 536	3. ān. 535	4. an. 534
xxxviii.	Ciclo	1. ān. 477	2. ān. 476	3. ān. 475	4. an. 474
xxxix.	Ciclo	1. ān. 417	2. ān. 416	3. ān. 415	4. an. 414
xl.	Ciclo	1. ān. 357	2. ān. 356	3. ān. 355	4. an. 354
xli.	Ciclo	1. ān. 297	2. ān. 296	3. ān. 295	4. an. 294
xlii.	Ciclo	1. ān. 237	2. ān. 236	3. ān. 235	4. an. 234
xliii.	Ciclo	1. ān. 177	2. ān. 176	3. ān. 175	4. an. 174
xliv.	Ciclo	1. ān. 117	2. ān. 116	3. ān. 115	4. an. 114
xlv.	Ciclo	1. ān. 57	2. ān. 56	3. ān. 55	4. an. 54

ANNI DOPO GESU' CRISTO.

xlvi.	Ciclo	1. ān. 4	2. ān. 5	3. ān. 6	4. an. 7
xlvii.	Ciclo	1. ān. 64	2. ān. 65	3. ān. 66	4. an. 67
xlviii.	Ciclo	1. ān. 124	2. ān. 125	3. ān. 126	4. an. 127
xlix.	Ciclo	1. ān. 184	2. ān. 185	3. ān. 186	4. an. 187
l.	Ciclo	1. ān. 244	2. ān. 245	3. ān. 246	4. an. 247
li.	Ciclo	1. ān. 304	2. ān. 305	3. ān. 306	4. an. 307
lii.	Ciclo	1. ān. 364	2. ān. 365	3. ān. 366	4. an. 367
liii.	Ciclo	1. ān. 424	2. ān. 425	3. ān. 426	4. an. 427
liv.	Ciclo	1. ān. 484	2. ān. 485	3. ān. 486	4. an. 487
lv.	Ciclo	1. ān. 544	2. ān. 545	3. ān. 546	4. an. 547
lvi.	Ciclo	1. ān. 604	2. ān. 605	3. ān. 606	4. an. 607
lvii.	Ciclo	1. ān. 664	2. ān. 665	3. ān. 666	4. an. 667
lviii.	Ciclo	1. ān. 724	2. ān. 725	3. ān. 726	4. an. 727
lix.	Ciclo	1. ān. 784	2. ān. 785	3. ān. 786	4. an. 787
lx.	Ciclo	1. ān. 844	2. ān. 845	3. ān. 846	4. an. 847
lxi.	Ciclo	1. ān. 904	2. ān. 905	3. ān. 906	4. an. 907
lxii.	Ciclo	1. ān. 964	2. ān. 965	3. ān. 966	4. an. 967
lxiii.	Ciclo	1. ān. 1024	2. ān. 1025	3. ān. 1026	4. an. 1027
lxiv.	Ciclo	1. ān. 1084	2. ān. 1085	3. ān. 1086	4. an. 1087
lxv.	Ciclo	1. ān. 1144	2. ān. 1145	3. ān. 1146	4. an. 1147
lxvi.	Ciclo	1. ān. 1204	2. ān. 1205	3. ān. 1206	4. an. 1207
lxvii.	Ciclo	1. ān. 1264	2. ān. 1265	3. ān. 1266	4. an. 1267
lxviii.	Ciclo	1. ān. 1324	2. ān. 1325	3. ān. 1326	4. an. 1327
lxix.	Ciclo	1. ān. 1384	2. ān. 1385	3. ān. 1386	4. an. 1387
lxx.	Ciclo	1. ān. 1444	2. ān. 1445	3. ān. 1446	4. an. 1447
lxxi.	Ciclo	1. ān. 1504	2. ān. 1505	3. ān. 1506	4. an. 1507
lxxii.	Ciclo	1. ān. 1564	2. ān. 1565	3. ān. 1566	4. an. 1567
lxxiii.	Ciclo	1. ān. 1624	2. ān. 1625	3. ān. 1626	4. an. 1627
lxxiv.	Ciclo	1. ān. 1684	2. ān. 1685	3. ān. 1686	4. an. 1687
lxxv.	Ciclo	1. ān. 1744	2. ān. 1745	3. ān. 1746	4. an. 1747

Ciclo Aleſſandrino.

L'Anno vagante Egiziaco, detto pure Caldaico, e di Nabonaſſar non era veramente nè Solare, nè Lunare, eſſendo compoſto di 365. giorni, detti Epagomeni, il quale ogni 4. anni calava d'un giorno; ondè le Stagioni non avevano alcun Meſe fiſſo. Gli Aleſſandrini vollero fiſſare queſt' anno vago con aggiugnere un giorno ogni 4. anni. Perciò cominciarono a contare gli Anni dell'Era de' loro Martiri, detta di Diocleziano, la quale cominciò nel 284. di Gesù Criſto. Così il loro Anno cominciò col Ciclo della Luna, o del Numero Aureo, il Venerdì 29. Agoſto, che s'incontrò coll'Anno Giuliano 319. coll'Era di Spagna 322. e con quella di Nabonaſſar 1032. Anatolio Aleſſandrino Veſcovo di Laodicea inventò un Ciclo Lunare d'anni 19. o più toſto correſſe quello, ch' era ſtato già ritrovato da Metone Ateniese, non per altro fine, che per ritrovare più facilmente la feſta di Paſqua. In fatti dopo ch' il Concilio Niceno ſtabilì il giorno di Domenica per la celebrazione di queſta Feſta, la Chieſa Univerſale ſi riportò alla Chieſa d'Aleſſandria per regular la Domenica, nella quale doveva celebrarſi. Fù ordinato dunque, ch' il Patriarca d'Aleſſandria faceſſe intendere ogn'Anno al Papa, & agli Prelati della prime Sedi, o per mezzo di quelli a tutti gli altri in qual giorno cadeva la Domenica di Paſqua. Il giorno dell'Epifania era ſcelto ordinariamente per annonziare la Paſqua ventura. Teofilo, che fù poi Patriarca d'Aleſſandria, diede in luce nel 380. un Ciclo Paſcale per 100. anni. Queſto Ciclo, benche pubblicato ſolamente nel predetto anno 380. cominciò però col nuovo Ciclo della Luna del 29. d'Agoſto del 379. che fù il 96. dell'Era de' Martiri. S. Cirillo parimenti Patriarca riduſſe queſto Ciclo ad anni 95. e lo cominciò nel 437. di Gesù Criſto.

Ciclo Solare, e Lettera Domenicale.

L'Anno comune Solare eſſendo ſtato riconoſciato dagli Aſtronomi di 365. giorni, 5. ore, 49. minuti, e 16. ſecondi, il qual numero non potendo eſſere regolato da un numero de' giorni preſiſſi, viene intercalato con un giorno, detto biſeſtile ogni 4. anni, come abbiamo più volte ſpiegato. Sono moltiplicati queſti per 7. quanti giorni ſono nella Settimana, e perciò l'han regolato in 28. anni, perche ſette volte 4. o 4. volte 7. ſono 28. nel quale ſpazio di tempo è ſtato ſuppoſto, chè il Sole ritorna nel ſuo Periodo, detto però Ciclo Solare, o Ciclo delle Lettere Domenicali, che ſono 7. in numero, cioè G. F. E. D. C. B. A. per altrettanti giorni, che ſi contano nella Settimana, i quali moltiplicati per 4. fanno la medeſima rivoluzione ogni 28. Anni. Così alla fine di queſto Ciclo, le Lettere Domenicali ritornano ſempre nello ſteſſo ordine.

Per ben comprendere queſto Ciclo di Lettere Dominicali è da rifletterſi, che l'anno è compoſto di Meſi, e di Settimane, e che tutti li giorni del Meſe ſon ſegnati nel Calendario con i loro caratteri, che tengono il lor rango in ciaſcun giorno. Se il Meſe è di 30. giorni, i numeri ſono ſegnati ſin' a 30. ſe il Meſe è di 31. giorno, i numeri ſono ſegnati ſin'a 31. Di più ſi trova un altra Colonna, nella quale in ogni giorno è diſpoſta ordinariamente una delle 7. Lettere Dominicali a. b. c. d e. f g. ciaſcuna nel ſuo rango. La prima A. che comincia al primo di Gennajo; poi le altre ſeguono. E queſte Lettere ricominciano con ordine continuato ſin' alla fine dell'Anno.

Queſte Lettere ſarebbero fiſſe per notar ciaſcuna Feria in ciaſcun giorno della Settimana, come fanno per tutt'i giorni del Meſe, ſe l'anno foſſe ſtato giuſtamente tutto compreſo in un numero determinato di Settimane. Di modo chè la lettera A. indicarebbe ſempre la Domenica, B. il Lunedì, C. il Martedì, D. il Mercoledì, E. il Giovedì, F. il Venerdì, G. il Sabbato. Mà perchè l'anno contiene 52. Settimane, & un giorno di più, ſuccede, che l'anno finiſce nello ſteſſo giorno che aveva principiato. E l'anno, che ſegue non ricomincia dal medeſimo giorno della Settimana; ma da quello che ſegue. Dal che proviene che la lettera A. la qual'è ſempre fiſſa nel primo giorno di Gennajo, avendo per lo ſpazio d'un anno indicato la Domenicale, la medeſima A. nell'anno, che ſegue indicarà il Lunedì, e così retrocedendo con tutte le altre Domenicali, per conſeguenza il G. ch' era il Sabbato dell'anno precedente, nell'anno ſeguente indicarà la Domenica, e così ſia detto di ciaſcuna lettera nel ſuo giro. Per eſempio l'anno preſente 1706. il primo giorno dell'anno hà principiato dal Venerdì, e finirà in Venerdì; l'anno ſeguente 1707. principiarà dal Sabbato, e finirà in Sabbato. Così la lettera Dominicale, che nel 1706. è C. nell'anno che verrà 1707. ſarà B. e l'anno 1708. ſarà A. G. Dal che appariſce, che ſe l'anno non aveſſe giammai che 365. giorni, queſto Ciclo delle lettere Domenicali ſarebbe terminato nello ſpazio di 7. anni retrocedendo g. f. e. d. c. b. a.

Ma perchè ogni 4. anni ſuccede l'anno biſeſtile, che porta 2. lettere Domenicali, viene intercalato ogni 4. anni un giorno di più per le 5. ore, 49. minuti, e 16. ſecondi, che fanno quaſi 6. ora, le quali moltiplicate per 4. fanno 24. che ſono l'augumento d'un giorno biſeſtile; e tutti gli Anni comuni non hanno chè 365. giorni, il biſeſtile ne conta 366. dal che 2. coſe provengono.

La prima, chè queſt'Anno Biſeſtile hà 2. lettere Dominicali, una che ſerve dal primo giorno di Gennajo, ſino a' 25. di Febbrajo; e l'altra lettera da' 25. Febbrajo ſino al fine dell'anno; perche contandoſi 2. volte il VI. delle Calende di Marzo, ſi trova chè la lettera, che corriſponde a queſto giorno, è parimenti numerata, e che riempie, ed occupa 2. giorni della Settimana. Di modo chè il Febbrajo, che non hà ſe non 28. giorni per 3. anni continuati, ne averà 29. nel IV. anno, ch'è biſeſtile.

Dal che ne ſegue, chè la lettera, la quale fino alli 25. di Febbrajo indicava la Domenica, non ſi trova più, chè al Lunedì, e chè la precedente per retrogadazione piglia luogo, per indicar la Domenica. La 2. coſa è, che avendo 2. lettere Domenicali ſucceſſivamente ogni IV. anni, il Ciclo di queſte lettere non termina in 7. anni; ma vi biſognano 4. volte 7. anni, che fanno 28. anni, come s'è detto altrove, ch'è propriamente quello, ch'è chiamato Ciclo Solare.

Ma queſto Ciclo di 28. anni, che continuava ſempre nel Calendario Giuliano, è ſtato riformato da Gregorio XIII. nel 1582. Nel qual'anno abbiamo principiato a collocare le lettere Dominicali nelle Colonnette laterali della noſtra Cronologia.

Per tal perfezione di queſto Ciclo ora ci reſta da intendere qual numero de' 28. del Ciclo Solare ſia corſo, o abbia da correre nell'anno propoſto. Per tal fine deveſi ſupporre concordemente con tutt'i Cronologiſti, chè all'anno della Naſcita di Criſto vengono attribuiti 9. del Ciclo Solare; e che all'anno ſeguente, e primo dell'Era Criſtiana vengono aſſegnati 10. del medeſimo Ciclo Solare. Se dunque l'anno propoſto v.g. 1618. ſarà dopo la naſcita di Criſto, s'aggiugneranno a queſto 9. del Ciclo Solare, che ſaranno 1681. i quali diviſi per 28. troveremo 60. volte il 28. e 1. del reſto del quoziente; per conſeguenza l'anno 1618. abbiamo avuto il 1. anno del 61. primo del Ciclo Solare. Così ſe l'anno propoſto ſarà per eſempio il 1678. avanti la Naſcita di GESU' CRISTO, in cui vogliamo ſapere, che anno del Ciclo Solare correva non aggiugneremo altrimenti al numero 1678. li 9. del Ciclo Solare re; ma ne ſottraremo 10. ondè reſteranno 1668. i quali diviſi per 28. come ſopra nell'altro eſempio, voi troverete 59. volte 28. e 16. del reſto del quoziente;, e ſottratiſi ancora 16. de 28. reſtano 12. del Ciclo Solare per l'anno 1678. avanti la naſcita di Criſto. Avvertendo a chi vorrà fare tale operazione, che ſe l'anno propoſto nel quale vuol ſaperſi il Ciclo Solare è avanti Criſto, s'aggiungono a queſto 10. del Ciclo Solare; ma ſe l'anno propoſto in cui vuol ſaperſi qual era il Ciclo Solare, è dopo Criſto non s'aggiungono altrimenti 10. dal Ciclo Solare; ma ſe ne ſottragono dà detto anno propoſto 9. di Ciclo Solare, con le altre operazioni ſopraddette tanto per l'uno, quanto per l'altro caſo.

Del Ciclo Lunare coll'Aureo Numero.

L'*Aureo Numero* è termine Cronologico, detto ancora Ciclo Decennovale, ch'è una rivoluzione de' numeri dall' I. fino XIX. la quale terminata ſi ricomincia di bel nuovo dal I. Per eſempio l'*Aureo Numero* nel 1691. fù I. nel 1692. fù II. ſeguitando fino al 1709. che ſarà XIX. dopo del quale ſi ricomincia dal I. e così degli altri. Per intelligenza del quale è da ſaperſi, che nel tempo delle confuſioni non eſſendo ben cognito il corſo della Luna, fù iſtituito il Periodo Lunare di 2. anni, poi di 4. e ſuſſeguentemente di 8. a' quali attribuivāſi nomi differenti a proporzione de' numeri della loro combinazione. Finalmente nel 433. li 16. Giugno avanti la naſcita di Criſto, nel IV. Anno del LXXXVI. Olimpiade, o nel 431. ſecondo il Padre Romano, un Aſtronomo Greco, nominato Metone Ateniese, inventò per la ſua Repubblica, nella quale non comandavano, ch'i Sapienti, il gran Ciclo Lunare di XIX. alla fine del quale ſi trovavano, che le Neomenie, o i Noviluni ritornavano quaſi nello ſteſſo giorno, e che la Luna ricominciava il ſuo corſo col Sole.

Queſt'Aureo Numero fù ſi celebre, che nell'anno 320. della fondazione di Roma fù inviato da Aleſſandria in Roma in un Calendario d'Argento in cui queſti numeri erano intagliati, e bollati in caratteri d'oro, e che da ciò riportaſſe il nome d'*Aureo Numero*, ſe bene altri vogliono ch'abbia avuto queſta denominazione per la facilità ch'apporta per trovare i Noviluni. Non era queſto altra coſa negli antichi Calendarj, come tuttavia ſi vede in qualche Nazione oſtinata in ſeguire i vecchi errori, ch'una certa nota, con la quale ſi diſtinguevano nel Ciclo de XIX. anni i primi giorni di ciaſcun Meſe Lunare. Nel primo anno di queſto Ciclo ſi metteva il numero uno alli giorni del Meſe Solare, ſino che cadevano i primi giorni della Luna. Nel ſecondo anno di queſto ſteſſo Ciclo, ſi notava il numero due; nel terzo anno trè, e così negli altri ſin'al decimo nono. Terminato queſto giro de 19. ſi faceva la medeſima coſa ritornando al numero uno, & agli altri numeri conſecutivi, e con tal metodo ſi luſingavano, che i Noviluni ritornaſſero a' medeſimi punti, e giorni de' Meſi Solari.

Queſto Ciclo de XIX. anni non faceva un'equazione giuſta, e precisa de' moti del Sole, e della Luna; perchè diecinove anni Solari ſecondo il Calendario Giuliano facendo 6939. giorni, e 18. ore, è patente, ch'il Ciclo de' 19. anni del corſo della Luna, è minore d'un ora intiera, di 27. minuti, e di 32. ſecondi. Il che faceva, che la Luna dopo 19. anni terminati, non ritornava preciſamente nello ſteſſo punto del Sole; ma ſop avanzava un'ora, 27. minuti, e 32. ſecondi. Il male era ſi conſiderabile, che nello ſpazio di 257. anni ſcorſi dal Concilio Niceno ſin' al 1582. aveva fatto un'anticipazione di quattro giorni dal punto Cardinale, dell'Equinozio vernale, fatto da' Santi Padri li 21. Marzo. Di modo che le regole ſtabilite per la ſolennità della Paſqua non erano eſatamente oſſervate, eſſendo i Noviluni anticipatamente notati con errore di quattro giorni. Non ſi ommette d'imprimere queſt' Aureo Numero ancora ne' Calendarj, e due ſono i motivi. L'uno perche, qualche Nazione tuttavia ſi ſerve per trovare la loro Paſqua, collocando la prima loro Luna nel giorno; che ſi dimoſtra il veridico quinto giorno della Luna. L'altro motivo è, perche è queſt' un mezzo ſicuro per ſpiegare molti paſſi della Storia, ſcritta dopo qualche Secolo, allorchè dice, che l'Eccliſſe della Luna ſucceſſe nel tal anno li 12. o 13. della Luna; e ch'il Sole naſcoſe la ſua luce per l'interpoſizione della Luna, ch'era nel XXVI. o XXVII. giorno. Per ſupplire all'*Aureo Numero*, e notare i Noviluni ſi ſono introdotti 30. numeri d'Epatta, principiando da trenta nel primo giorno di Gennajo, andando ſempre diminuendo ſin'all'uno, come ſi è detto più diffuſamente altrove.

Per ritrovare poi l'*Aureo Numero* in qualſiſia anno, che ſi proponga, s'oſſervi la ſeguente Tabella degl'*Aurei Numeri*, il di cui uſo comincia dall'anno della correzione 1582. incluſivamente, e dura in perpetuo: e da queſta ſi trova l'*Aureo Numero* di qualſiſia anno dopo il detto anno 1582. così

6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14.
15. 16. 17. 18. 19. 1. 2. 3. 4.

All'anno dunque ſudetto 1582. della correzione ſi dà il primo numero della Tabella, che è il 6. al 1583. ſi dia li 7. e così di mano in mano ſino all'anno di cui ricercaſi l'*Aureo Numero*, ritornando ſempre al principio quando ſia terminata la Tabella; & il numero, in cui caderà l'anno ricercato, ſarà il ſuo *Aureo Numero*. Con tutto ciò ſenza la Tavola ſudetta faciliſſimamente ritroveraſſi l'*Aureo Numero* di qualſivoglia anno propoſto, ſe aggiuntovi 1. ſi dividerà tutta la ſomma del milleſimo corrente per 19. in tal caſo il numero, che avvanza ſarà quello dell'*Aureo Numero* ſenza conſiderar le parti intiere fatte con la diviſione, perche queſte dimoſtrano ſolo quante rivoluzioni decennovenali ſono decorſe dalla Natività di CRISTO, ſino all'anno propoſto. E ſe dalla diviſione non avvanza niente, l'*Aureo Numero* ſarà 19. Per eſempio: voglio ſaper qual ſia l'*Aureo Numero* dell'anno 1703. v'aggiungo 1. e ſarà 1704. divido queſto, e ritrovo che il 19. v'entra 89. volte [di che non fò conto] ch'avvanzano 13. che ſarà appunto l'*Aureo Numero* del 1703. Così deſidero ſaper qual ſarà l'*Aureo Numero* del 1709. ſcriverò 1710. e ritroverò che il 19 v'entra 90. volte [di che non fò conto] & avvanza 0. e perciò il 19. ſarà l'*Aureo Numero* del 1709.

Ma per quelli, che non ſono verſati nell'Aritmetica, per aver un chiaro lume dell'Aureo Numero *in ciaſcun* anno dopo la naſcita di Criſto, baſta aver l'occhio nella Parte II. delle Tavole noſtre Cronologiche, che nella Colonnetta laterale, ch'è trà quella dell'Epatta, e dal Ciclo Solare troverà ſenza la fatica di regole, o di computi, qual *Aureo Numero* corriſponde a ciaſcun anno.

Ciclo dell'Epatte.

IL nome di Epatta viene dalla parola Greca *Epaktai*, lo ſteſſo che *adjectus* Lat. ed è il numero de' giorni, de' quali l'anno Solare ſorpaſſa l'anno Lunare. Ora contando ſecondo il ſentimento di tutti gli Aſtronomi, che l'anno Solare comune contiene 365. giorni, 5. ore, 49. minuti, e 16. ſecondi; e che l'anno comune Lunare è di giorni 354. ore 8. minuti 48. e ſecondi 36. ne ſegue, chè l'Anno Solare eccede il Lunare d'11. giorni per ciaſcun anno. Così avendo trovato la nuova Luna d'un tal anno, e d'un tal giorno, e d'un tal grado col Sole; l'anno ſeguente la nuova Luna ſarà 11. giorni prima, che l'anno precedente. E nel 2. anno il Sole ſormontando ancora d'11. giorni la Luna, ſe gli aggiungono gli 11. del primo anno, ſaranno 22. di Epatta. Così la Nuova Luna ſarà 11. giorni prima, che la precedente; e 22. più preſto, che l'anno penultimo. Nel 3. anno l'Epatta ſarà 3. perche s'aggiugne 11. a 22. ſaranno 33. de' quali ſottraendoſi 30. giorni, che coſtituiſcono una Lunazione emboliſmica, reſteranno 3. al qual numero aggiugnendo ſempre 11. e ſe ſottraendo li 30. tutte le volte che ſi troveranno, 11. giorni avanti ſi troverà la nuova Luna. Ma allorchè ſi ſarà pervenuto all'anno dell'Aureo Numero 19. all'anno ſeguente del Numero d'Oro 1. biſogna mettere 12. d'Epatta, affinchè l'anno, o l'Epatta accada coll'Aureo d'oro 19. aggiugnendo 12. al 29. ſono 41. ſottraete 30. reſtano 11. d'Epatta. Tutto ciò ſi fà, affinchè l'ultima Lunazione Emboliſmica riſcontrandoſi col Numero d'Oro 19. non abbia che 29. giorni, poichè ſe queſta 7. Lunazione emboliſmica aveſſe 30. giorni, come le 6. altre, voi non trovareſte più la Luna nel giorno prefiſſo. Avanti la Riforma del Calendario non s'ammettevano, che 19. d'Epatta, non più che 19. dell'Aureo N. Ma eſſendoſi trovato queſt'Aureo N. imperfetto, e che le nuove Lune, dopo 19. anni ſolari non ritornarebbero preciſamente al loro proprio luogo, è ſtato giudizioſamente ordinato, che il Numero d'Oro reſtarebbe a' 19. e che l'Epatta proſeguirebbe dall'1. ſin'al 30. non continuata, ma ſaltando ſempre coll' 11. affine di ugguagliare per quanto è poſſibile l'anno Lunare, coll'anno Solare: e perchè vi è qualche minuto di più, in cui ſarebbe ritardato il Ciclo Solare, e chè la Luna l'avvanzarebbe d'1. giorno in un Secolo; la regola vuole chè ogni 100. anni non ſi metta, che 10. d'Epatta. E perchè v'è ancora l'errore di qualche ſecondo, o terzo. Ogni volta chè l'Aureo Numero 19. ſuccederebbe coll'anno 99. all'anno ſeguente, ch'è un centeſimo, la regola vuole, chè non ſi metta 10. d'Epatta per la ragione di queſto centeſimo anno; nè 12. a cauſa del Numero d'Oro 19. ma 11. e con queſta regola ſi troveranno le nuove Lune ne' proprj giorni.

Per ritrovare l'età della Luna in quel giorno, che più piacerà aggiungasi all'Epatta l'Aureo Numero de' giorni de' Mesi, ne' quali si sta, col numero d'oro del mese, passato cominciando Marzo per il primo Mese, Aprile per il 2. e così continuando ordinatamente negli altri mesi, se troverà l'età della Luna. Per ritrovare l'Epatta col Numero d'Oro. Pigliasi il Numero d'Oro di quell'anno, che più piace; si moltiplichi l'Epatta per 11. dal tutto sottraggasi 10. a causa della riforma del Calendario; dividasi la somma in 30. il numero, che resterà nel quoziente, sarà l'Epatta dell'anno proposto. Se resta nulla, l'Epatta sarà 30. Sia per esempio l'anno 1679. in cui abbiamo trovato 8. d'Aureo Numero, si moltiplichi l'8. per 11. fanno 88. da' quali sottraggansi 10. per causa della riforma del Calendario, resta 78. Dividasi 78. per 30. che trovarasse 2. volte 30. e resta di quoziente 18. ch'è l'Epatta dell'anno 1679. Se si desiderasse di ritrovar l'Epatta alla maniera antica avanti la riforma dello Stile Gregoriano non sottraendosi li 10. giorni della riforma, sia avvanti, sia dopo, nel numero differente, si troverà l'errore, c'ha obbligato alla riforma. Per esempio in questo stesso anno, se non si sottraeranno li 10. giorni nelli 88. si troveranno 2. volte 30 in questo numero, e così restaranno 28. d'Epatta, in luogo di 18. Ed ecco l'errore, poichè con 28. d'Epatta non trovasi giusta l'età della Luna del 1679.

Del Calendario.

TRae il *Calendario* la sua etimologia dalle *Calende*, ch'in questo si registrano, con qual nome i Romani chiamavano il primo giorno di ciascun Mese, dalla voce *calare*, che significa *chiamare*, *convocare*, perchè anticamente il Pontefice convocava il Popolo per farli sapere, quanti giorni v'erano dal primo del Mese sin alle None. Erano quelle un termine di pagamento; perciò Orazio le chiama triste, & incommode. Quelle del primo giorno di Marzo dicevansi *Fæminarum Kalendæ*, perchè si facevano in tal giorno regaglie, e presenti alle Dame Romane. Ciò poi che riguarda il proverbio *ad Kalendas Græcas*, cioè alle Calende Greche, era per denotar una cosa, che mai sarebbe successa; mentre i Greci non avevano *Calende*, come leggesi in Macrobio *l.1. c.15.*

La maniera poi di contare per *Calende*, *None*, & *Idi*, ch'i Romani osservavano, è sì contraria alla nostra, che più s'approssima al naturale, ed alla ragione, ch'i Dotti stessi qualche volta s'ingannano nel praticarla, perchè il calcolo Romano si fa retrocedendo, dando il nome del Mese, che segue, alla metà de giorni precedenti. Il modo più sicuro, e facile d'intenderle, e di ritrovarle di giorno in giorno, ne' diversi Calendarj da noi susseguentemente esposti.

Delle None.

NOne o termine, che serviva gli Antichi per contar i giorni del Mese, li primi de' quali si chiamavano sempre *Calende*, come sopra abbiamo detto. Le *None* succedevano il quinto giorno del Mese, eccettuato in quelle di Marzo, Maggio, Luglio, ed Ottobre, ne' quali le *None* cadevano il settimo giorno. Così quando trovasi *Quarto Nonas Januarii*, che vuol dire il quarto giorno avanti le None di Gennajo, s'intende il secondo giorno di questo Mese, perchè il giorno seguente, ch'è il terzo di Gennajo, si dice *Tertio Nonas Januarii*, il quarto *Pridie Nonas*, il giorno avanti le None, ed il quinto si dicevano *Nonis*. Questo giorno di *None*, essendo sempre il Settimo ne' quattro Mesi eccettuati, vengono detti col nome *Sexto Nonas Martii*, il secondo di Marzo, essendo il Sesto avanti le *None*, col comprendervi questo medesimo giorno delle *None*. Per ritrovare tutt'in una volta queste Date de' Latini, basta aggiugnere un numero, nel quale cadono le *None*, col levare quello della Data. Così *Quinto Nonas Julii*, vuol dire il terzo di Luglio: perchè le *None* sono il settimo giorno in quel Mese. Se vi si aggiugne uno, si troverà otto; e levandosene otto, restano trè. Ma queste ancora saranno meglio intese colla pratica de' Calendarj sotto ripportati.

Calendario di Romolo.

IL *Calendario di Romolo* è il primo, che siasi usato in Roma, & ebbe la sua prima origine da Romolo fondatore della medesima Città, ch'è stato il primo a distribuire i tempi sotto certi segni, perchè servisse a' Popoli da lui dominati. E perchè egli aveva assai più cognizione dell'Arte Militare, che dall'Astronomia, stabilì che il suo Anno, cominciando dalla Primavera, fosse solamente composto di 10. Mesi; il primo de' quali era *Marzo*, poi *Aprile*, *Maggio*, *Giugno*, *Quintile* [di poi chiamato *Luglio*], *Sestile*, [detto indi *Agosto*] *Settembre*, *Ottobre*, *Novembre*, e *Dicembre*. Assegnò 31. giorno a Marzo, Maggio, Quintile, ed Ottobre, e 30. ed a ciascuno degli altri 6. di modo che tutti insieme facevano 304. giorni, nel qual tempo s'imaginava, che il Sole trascoresse tutte le differenti Stagioni dell'anno, ed eccone susseguentemente la sua disposizione.

CALENDARIO DI ROMOLO.

	Marzo		*Aprile*		*Maggio*		*Giugno*		*Quintile*		*Sestile*		*Settembre*		*Ottobre*		*Novembre*		*Dicembre*
1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.
2	vi.	2	iv.	2	vi.	2	iv.	2	vi.	2	iv.	2	iv.	2	vi.	2	iv.	2	iv.
3	v.	3	iii.	3	v.	3	iii.	3	v.	3	iii.	3	iii.	3	v.	3	iii.	3	iii.
4	iv.	4	Vigil.	4	iv.	4	Vigil.	4	iv.	4	Prid.	4	Prid.	4	iv.	4	Prid.	4	Prid.
5	iii.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	Non.
6	Vigil.	6	viii.	6	Prid.	6	viii.	6	Prid.	6	viii.	6	viii.	6	Prid.	6	viii.	6	viii.
7	Non.	7	vii.	7	Non.	7	vii.	7	Non.	7	vii.	7	vii.	7	Non.	7	vii.	7	vii.
8	viii.	8	vi.	8	viii.	8	vi.	8	viii.	8	vi.	8	vi.	8	viii.	8	vi.	8	vi.
9	vii.	9	v.	9	vii.	9	v.	9	vii.	9	v.	9	v.	9	vii.	9	v.	9	v.
10	vi.	10	iv.	10	vi.	10	iv.	10	vi.	10	iv.	10	iv.	10	vi.	10	iv.	10	iv.
11	v.	11	iii.	11	v.	11	iii.	11	v.	11	iii.	11	iii.	11	v.	11	iii.	11	iii.
12	iv.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	Prid.
13	iii.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	Id.
14	Prid.	14	xviii.	14	Prid.	14	xviii.	14	Prid.	14	xviii.	14	xviii.	14	Prid.	14	xviii.	14	xviii.
15	Id.	15	xvii.	15	Id.	15	xvii.	15	Id.	15	xvii.	15	xvii.	15	Id.	15	xvii.	15	xvii.
16	xvii.	16	xvi.	16	xvii.	16	xvi.	16	xvii.	16	xvi.	16	xvi.	16	xvii.	16	xvi.	16	xvi.
17	xvi.	17	xv.	17	xvi.	17	xv.	17	xvi.	17	xv.	17	xv.	17	xvi.	17	xv.	17	xv.
18	xv.	18	xiv.	18	xv.	18	xiv.	18	xv.	18	xiv.	18	xiv.	18	xv.	18	xiv.	18	xiv.
19	xiv.	19	xiii.	19	xiv.	19	xiii.	19	xiv.	19	xiii.	19	xiii.	19	xiv.	19	xiii.	19	xiii.
20	xiii.	20	xii.	20	xiii.	20	xii.	20	xiii.	20	xii.	20	xii.	20	xiii.	20	xii.	20	xii.
21	xii.	21	xi.	21	xii.	21	xi.	21	xii.	21	xi.	21	xi.	21	xii.	21	xi.	21	xi.
22	xi.	22	x.	22	xi.	22	x.	22	xi.	22	x.	22	x.	22	xi.	22	x.	22	x.
23	x.	23	ix.	23	x.	23	ix.	23	x.	23	ix.	23	ix.	23	x.	23	ix.	23	ix.
24	ix.	24	viii.	24	ix.	24	viii.	24	ix.	24	viii.	24	viii.	24	ix.	24	viii.	24	viii.
25	viii.	25	vii.	25	viii.	25	vii.	25	viii.	25	vii.	25	vii.	25	viii.	25	vii.	25	vii.
26	vii.	26	vi.	26	vii.	26	vi.	26	vii.	26	vi.	26	vi.	26	vii.	26	vi.	26	vi.
27	vi.	27	v.	27	vi.	27	v.	27	vi.	27	v.	27	v.	27	vi.	27	v.	27	v.
28	v.	28	iv.	28	v.	28	iv.	28	v.	28	iv.	28	iv.	28	v.	28	iv.	28	iv.
29	iv.	29	iii.	29	iv.	29	iii.	29	iv.	29	iii.	29	iii.	29	iv.	29	iii.	29	iii.
30	iii.	30	Prid.	30	iii.	30	Prid.	30	iii.	30	Prid.	30	Prid.	30	iii.	30	Prid.	30	Prid.
31	Prid.			31	Prid.			31	Prid.					31	Prid.	31			

Calendario di Numa Pompilio.

CAlendario di Numa Pompilio, successore di Romolo, il quale riformò il predetto Calendario, poichè avendo imparato da Pitagora i principj dell' Astronomia, imitò i Greci, che compongono i loro Anni di 12. Mesi Lunarj di 30. e 29. giorni uno. E' però vero ch' in luogo di assegnare come essi all' Anno 354. giorni, Numa conservando come gli Egizj superstiziosa avversione al numero pari, ne attribuì al suo 355. distribuendoli in 12. Mesi, cioè Gennajo, Febbrajo, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Quintile, Sestile, Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre. Fece Gennajo di 29. giorni, Febbrajo di 28. Marzo, Maggio, Quintilio, ed Ottobre di 31. e gli altri 6. di 29. Ne si curò, che Febbrajo avesse un numero pari, imperocchè l'aveva destinato a' Dei Infernali, a' quali questo numero, come disgraziato, parevagli conveniente. Volle in oltre che Gennajo, che collocò nel Solstizio d'Inverno, fosse il primo Mese dell' Anno, in luogo di quello di Marzo, che Romolo aveva posto nell' Equinozio di Primavera. E perchè questo suo *Calendario* fosse perpetuo, si servì dell' Intercalazione de' 45. giorni de' Greci, che distribuì in 2. Anni, in 2. parti; volendo, che alla fine de' 2. primi Anni si facesse l'Intercalazione d'un Mese di 22. giorni, dopo la Festa, che chiamavasi *Terminalis*, che succedeva al VI. delle Calende di Marzo, cioè a dire a' 24. del Mese di Febbrajo; e che dopo i due altri Anni si facesse nel medesimo giorno l'Intercalazione totale di 45. giorni, ed uguale a quella, che praticavasi da' Greci straordinaria di 23. giorni, affinchè nel termine di 4. Anni si facesse l'Intercalazione delle loro Olimpiade

Questo Mese interposto di due in due Anni fu chiamato dalli Romani *Mercedonius*, e Febbrajo *Intercalaris*, come si può vedere dalla figura del suo Calendario, che segue. Nel resto l'Anno di Numa di 355. giorni terminando un giorno più tardi, che i Greci, è facile di vedere, che il loro principio, in vece di convenire si sarebbe in poco di tempo allontanato l'uno dall' altro; se Numa per ovviare a tal disordine, non avesse decretato, che non si facesse nello spazio di 8. Anni l'Intercalazione intiera di 90. giorni, secondo il costume de' Greci, ma una solamente di 72. giorni; e seguendo tal ordine, che nel primo spazio di 2. Anni l'Intercalazione si facesse di 22. giorni; nel secondo di 23. nel terzo un' altra volta di 22. e nel quarto una intercalazione di 15. giorni solamente, in luogo di quella di 23. come questa doveva essere, per consumare in tal modo in 8. Anni gli 8. superflui. E per dare maggior autorità a questo suo Decreto, ordinò alli Sommi Pontefici, che di esso fossero gli esecutori. Ma questi stessi, fosse per ignoranza, o per superstizione, o per altro fine, posero in tanto scompiglio l'affare, che le loro Feste succedevano in Stagioni del tutto opposte a quelle, nelle quali dovevansi celebrare secondo il loro Istituto. Solennizzavano nella Primavera le Feste dell' Autunno, che chiamavano *Autumnalia*, e quelle della State nel colmo dell' Inverno.

CALENDARIO DI NUMA POMPILIO.

Gennaro.		*Febraro.*		*Marzo.*		*Aprile.*		*Maggio.*		*Giugno.*		*Quintile.*		*Sestile.*		*Settemb.*		*Ottobre.*		*Novem.*		*Dicẽbre*	
1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.	1	Kal.
2	iv.	2	iv.	2	vi.	2	iv.	2	vi.	2	iv	2	vi	2	iv	2	iv	2	vi.	2	iv.	2	iv.
3	iii.	3	iii.	3	v.	3	iii.	3	v.	3	iii	3	v	3	iii	3	iii	3	v.	3	iii.	3	iii.
4	Prid.	4	Prid.	4	iv.	4	Prid.	4	iv	4	Prid.	4	iv	4	Prid.	4	Prid.	4	iv.	4	Prid.	4	Prid.
5	Non.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	iii	5	Non.	5	Non.	5	iii.	5	Non.	5	Non.
6	viii.	6	viii.	6	Prid.	6	viii.	6	Prid.	6	viii	6	Prid.	6	viii	6	viii	6	Prid.	6	viii.	6	viii.
7	vii.	7	vii.	7	Non.	7	vii.	7	Non.	7	vii	7	Non.	7	vii	7	vii	7	Non.	7	vii.	7	vii.
8	vi.	8	vi.	8	viii.	8	vi.	8	viii.	8	vi	8	viii	8	vi	8	vi	8	viii.	8	vi.	8	vi.
9	v.	9	v.	9	vii.	9	v.	9	vii.	9	v	9	vii	9	v	9	v	9	vii.	9	v.	9	v.
10	iv.	10	iv.	10	vi.	10	iv.	10	vi.	10	iv	10	vi	10	iv	10	iv	10	vi.	10	iv.	10	iv.
11	iii.	11	iii.	11	v.	11	iii.	11	v.	11	iii	11	v	11	iii	11	iii	11	v.	11	iii.	11	iii.
12	Prid.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	iv	12	Prid.	12	Prid.	12	iv.	12	Prid.	12	Prid.
13	Id.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	iii	13	Id.	13	Id.	13	iii.	13	Id.	13	Id.
14	xvii.	14	xvi.	14	Prid.	14	xvii.	14	Prid.	14	xvii	14	Prid.	14	xvii	14	xvii	14	Prid.	14	xvii.	14	xvii.
15	xvi.	15	xv.	15	Id.	15	xvi.	15	Id.	15	xvi	15	Id.	15	xvi	15	xvi	15	Id.	15	xvi.	15	xvi.
16	xv.	16	xiv.	16	xvii.	16	xv.	16	xvii.	16	xv	16	xvii	16	xv	16	xv	16	xvii.	16	xv.	16	xv.
17	xiv.	17	xiii.	17	xvi.	17	xiv.	17	xvi.	17	xiv	17	xvi	17	xiv	17	xiv	17	xvi.	17	xiv.	17	xiv.
18	xiii.	18	xii.	18	xv.	18	xiii.	18	xv.	18	xiii	18	xv	18	xiii	18	xiii	18	xv.	18	xiii.	18	xiii.
19	xii.	19	xi.	19	xiv.	19	xii.	19	xiv.	19	xii	19	xiv	19	xii	19	xii	19	xiv.	19	xii.	19	xii.
20	xi.	20	x.	20	xiii.	20	xi.	20	xiii.	20	xi	20	xiii	20	xi	20	xi	20	xiii.	20	xi.	20	xi.
21	x.	21	ix.	21	xii.	21	x.	21	xii.	21	x	21	xii	21	x	21	x	21	xii.	21	x.	21	x.
22	ix.	22	viii.	22	xi.	22	ix.	22	xi.	22	ix	22	xi	22	ix	22	ix	22	xi.	22	ix.	22	ix.
23	viii.	23	vii.	23	x.	23	viii.	23	x.	23	viii	23	x	23	viii	23	viii	23	x.	23	viii.	23	viii.
24	vii.	24	vi.	24	ix.	24	vii.	24	ix.	24	vii	24	ix	24	vii	24	vii	24	ix.	24	vii.	24	vii.
25	vi.	25	v.	25	viii.	25	vi.	25	viii.	25	vi	25	viii	25	vi	25	vi	25	viii.	25	vi.	25	vi.
26	v.	26	iv.	26	vii.	26	v.	26	vii.	26	v.	26	vii	26	v	26	v	26	vii.	26	v.	26	v.
27	iv.	27	iii.	27	vi.	27	iv.	27	vi.	27	iv	27	vi	27	iv	27	iv	27	vi.	27	iv.	27	iv.
28	iii.	28	Prid.	28	v.	28	iii.	28	v.	28	iii	28	v	28	iii	28	iii	28	v.	28	iii.	28	iii.
29	Prid.			29	iv.	29	Prid.	29	iv.	29	Prid.	29	iv	29	Prid.	29	Prid.	29	iv.	29	Prid.	29	Prid.
				30	iii.			30	iii.			30	iii					30	iii.				
				31	Prid.			31	Prid.			31	Prid.					31	Prid.				

Calen-

Calendario di Giulio Ceſare.

LA confuſione, che nacque per il Calendario predetto di Numa Pompilio, fù ſi grande, che Giulio Ceſare Dittatore, e Sommo Pontefice, dopo d'avere vinta la giornata di Farſaglia, s'applicò alla riforma del Calendario. Fece perciò venire d'Aleſſandria un Aſtronomo celebre, per nome Soſigene, il quale regolò l'anno ſecondo 'l corſo del Sole, ed avendo compoſto il *Calendario* di 365. giorni, laſciò 6. ore per farne un giorno alla fine di 4. anni, il quale ſarebbe anneſſo al Meſe di Febbrajo, prima del giorno 24. di queſto Meſe, chiamato da' Romani il Seſto delle Calende, ſecondo il loro modo di contare; di dove è venut'il nome di *Biſſeſto*, imperochè allora dicevaſi due volte *Sexto Calendas*. Per alluogare i 10. giorni, de' quali l'anno Solare di 365. giorni ſuperava quello di Numa di 355. aggiunſe 2. giorni a' Meſi di Gennajo, Seſtile, e Dicembre, i quali ne avevano ſolo 29. e un giorno a ciaſcheduno degli altri 4. cioè Aprile, Giugno, Settembre, e Novembre: laſciando il Meſe di Febbrajo di 28. giorni negli anni comuni, e di 29. nel Biſſeſtile. E ſiccome, per negligenza di quelli a' quali era ſtata commeſſa la cura della diſtribuzione de' Meſi intercalari, il principio dell'anno trovavaſi allora precedere di 67. giorni il Solſtizio d'Inverno, e accadeva altresì l'anno dell'Intercalazione del Meſe di 23. giorni, il che aſcendeva a' 90. giorni, quell'anno della correzione del Calendario, fatta da Giulio Ceſare, fù di 15. Meſi, e di 445. giorni; che però fù chiamato *Anno di Confuſione*. Deveſi qui oſſervare, che queſto Imperatore volendoſi accomodare in qualche modo al genio de' Romani, accoſtumati da tanto tempo all'anno Lunare, fece principiare il primo anno del *Calendario* Giuliano in un giorno di Luna nuova, che venne dopo 'l Solſtizio d'Inverno, e che venne allora 8. giorni dopo; e perciò cominciarano poi gli anni Giuliani circa 8. giorni dopo 'l Solſtizio di Capricorno. Non fù difficile a' Romani, che comandavano a quaſi tutto 'l Mondo, di far ricevere da per tutto queſta correzione del *Calendario*, fatta dà Giulio Ceſare, e d'introdurne l'uſo anche trà le Nazioni più lontane. I Greci ceſſarono allora di ſervirſi dell'anno Lunare, e di fare la loro intercalazione di 45. giorni ogni 4. anni. Gl'Egiziani fiſſarono il loro *Thot*, ò ſia il primo giorno del loro anno, il quale prima paſſava dà una Stagione all'altra. Gli Ebrei fecero altrettanto, e queſto Calendario diventò 'l Calendario di quaſi tutt'i Popoli. Per ben intendere il *Calendario Giuliano*, deveſi avvertire, che queſto reſta diviſo in cinque Colonne. Nella prima ſi ſono poſte la continuazione di otto Lettere, A. B. C. D. E. F. G. H. dette *Nundinali*, poſte ſenza interruzione dal primo ſino all'ultimo giorno dell'Anno, affinche ve ne ſia, che indichi nell'Anno i giorni, ne' quali le *Aſſemblée* [chiamate da' Romani *Nundinae*, che ritornavano di 9. in 9. giorni] ſi dovevano celebrare, perche quegli, ch'erano in Campagna poteſſero ritrovarſi in tali giorni nella Città, per apprendere ciò, che concerneva la Diſciplina, o della loro Religione, o del Governo. Di modo che ſe il *Giorno Nundinale* del primo anno era ſtato ſotto la lettera A. ch'è al primo, al 9. al 17. al 25. di Gennajo, &c. La Lettera del *Giorno Nundinale* dell'anno ſeguente era D. ch'è alli 4. alli 1. alli 10. &c. dello ſteſſo Meſe. Perche la Lettera A. trovandoſi parimenti alli 27. di Dicembre, ſe da queſto giorno ſi contano otto lettere [Come deve farſi lo tutto il reſto delle Lettera Nundinali) oltre le quattro B. C. D. E. che reſtano dopo A. nel meſe di Dicembre, biſognerà prenderne altre 4. al principio di Gennajo dell'anno ſeguente, cioè A. B. C. D. affinchè la lettera D. che ſi trova la prima del Meſe di Gennajo ſia la nona dopo l'ultima A. dal Meſe di Dicembre precedente, e ch'ella ſia per conſeguenza la *Lettera Nundinale*, o che marca i giorni di queſte Aſſemblèe, alle quali in qualche maniera potrebbe darſi il nome di Fiere, o pubblici Mercati. Così col medeſimo calcolo la *Lettera Nundinale* del terzo Anno ſarà G. quelle del quarto B. e così delle altre. Se pure non arrivaſſe qualche mutazione per l'intercalazione, c'hà molto rapporto colla lettera Domenicale.

La II. Colonna è intitolata *Giorni del Foro*. Per ben intenderla biſogna ſappere, che non ſi poteva trattar Cauſe, in tutti li giorni tra gli antichi Romani; a che non era ogni giorno permeſſo al Pretore pronunziare 3. parole ſolenni, o 3. Formule della Legge, *Do*, *Dico*, *Addico*. Così queſti giorni li chiamavano *Faſtos, quibus fas eſſet jure agere*, ne' quali ſi poteva amminiſtrare giuſtizia, & *Nefaſtos, quibus nefas eſſet*, ne' quali non era permeſſo, come inteſe Ovidio ne' ſeguenti due Verſi de' Faſti *lib. 1.*

Ille Nefaſtus erit per quem tria verba ſilentur
Faſtus erit per quem jure licebit agi.

Di più v'erano alcuni giorni, che ſi chiamavano *Comiziali*, ne' quali il Popolo ſi convocava in Campo Marzio per eleggere i Magiſtrati, o per trattare gli affari più importanti della Repubblica, a cauſa di che queſte Aſſemblèe del Popolo erano dette *Comizia*. Queſte ancora avevano giorni determinati, ne' quali un certo Sagrificatore, da eſſi chiamato Rè, o *Rex* ſi trovava per detti *Comizj*. E finalmente era trà eſſi coſtume di nettare, a ripulire in un certo giorno dall'anno il Tempio della Dea Veſta, il che facevaſi con tante ceremonie, e ſolennità, che non era in quello permeſſo di trattare Cauſe. Il che ſuppoſto, non è difficile intendere il reſto. Poiche da per tutto, ove ſi riconira nella ſeconda Colonna, la lettera N. che ſignifica *Nefaſtus dies*, che vuol dire non ſi può rendere giuſtizia in quel giorno. Dove vi è la lettera F. che vuol dire *Faſtus*, ſi può rendere giuſtizia in quel giorno. Dove trovaſi F. P. che vuol dire *Faſtus primò*, ſi può nella prima parte del giorno. Dove N. P. che vuol dire *Nefaſtus primò*, non ſi può nella prima parte del giorno. Dove E. N. o *Endotercisus, ſeù Intercisus*, che ſi può in alcune ore, in altre nò. Dove C. *Comitialis*, che ſi celebrano queſte Aſſemblèe, che chiamanſi *Comiziali*. Dove Q. REX. C. F. o *Quando Rex Comitiavit Fas*, che ſi può allorchè il Sagrificatore chiamato Rè hà aſſiſtito a' Comizj. Ed in fine quando ſi vede Q. S. T. D. F. cioè *Quando Stercus delatum fas*, che ſi può, quando il Letame ſarebbe ſtato portato fuori del Tempio della Dea Veſta.

La III. Colonna è per li 19. Caratteri de' Numeri del *Cielo Lunare*, altrimente chiamato *Aureo Numero*, per indicar le nuove Lune in tutto l'ordine, ſecondo la norma, che credeſi, ſucceſſero nel tempo di Giulio Ceſare. Di che V. *Aureo Numero* nella noſtra Biblioteca Tom. 4. col. 1671. numero 6827.

La IV. Colonna dimoſtra la continuazione de' giorni de' Meſi, co' numeri, e caratteri Arabi, dove non biſogna imaginarſi, che foſſero così diſpoſti nelle Tavole de' Faſti, cioè a dire nel Calendario, del quale ſi ſervivano gli Antichi; perchè non avevano di queſt'alcuna cognizione; ma ſolamente ſi ſono poſti per meglio conoſcere il rapporto, che vi è tra la maniera di nominare, e di contare i giorni degli antichi, e la noſtra. I giorni pur erano diſpoſti, come noi li numeriamo, a' quali le Feſte, ed' i altri giorni de' Romani poſſono corriſpondere.

La V. Colonna contiene quella diviſione ſi celebre de' giorni de' Meſi in Calende, None, & Idi, ch'era in uſo tra' Romani; la quale non, è in parte eguale, com'erano le Decadi de' Greci ma in qualche parte aſſai differenti, la varietà delle quali vien eſpreſſa ne' due ſeguenti Verſi.

Sex Majus Nonas, October, Julius, & Mars
Quatuor at reliqui: habet Idus quilibet octo.

Circa l'origine de' Nomi delle *Calende*, *None*, & *Idi*, ch' i Romani attribuivano a' giorni de' loro Meſi, vi è molta oſcurità, ſopra la quale abbiamo apportato già lo ſentimento di qualch' Autore, ed ora aggiugniamo, che altri vedendo, che vi erano trè differenti varietà, che ſono le più conſiderabili nel moto della Luna: La prima allorche è del tutto naſcoſta ſotto i raggi del Sole: la ſeconda nel primo giorno della ſua apparizione, allora che ſi moſtra la ſera cornicolare nell'uſcire da' medeſimi raggi. E la terza quando ſi trova con tutto il ſuo lume. Hanno creduto, che da ciò Romolo deſſumeſſe l'occaſione di far la diviſione de' giorni de' ſuoi Meſi. Principiavano queſti ſempre dalle Calende, nel tempo, che la Luna *ſub radiis Solis celaretur*, ſi trovava naſcoſta ſotto gli raggi del Sole, dandogli poi il Nome di *Nonae*, o *Nuova Luna* al giorno della prima apparizione della Nuova Luna, a quello d'*Idus*, allor quando era nel ſuo pieno, e nella ſua bella faccia, dalla voce greca *Idos*, che ſignifica la medeſima coſa. Da ciò rendono ragione dell'inegualità de' giorni delle None. Poichè come ſuccede per la compoſizione de' moti del Sole, e della Luna, che queſta eſce qualche volta più preſto de' raggi dell'altro, e qualche volta più tardi; e che queſta diverſità è ordinariamente terminata nello ſpazio di due giorni; è [dicono eſſi] veriſimile, che nel tempo, che Romolo iſtituì il ſuo Calendario, la Luna dimoraſſe più tempo naſcoſta ſotto i raggi del Sole ne' Meſi di Marzo, Maggio, Quintile, ed Ottobre. E che dalle per queſto ſette giorni alle None in detti quattro Meſi, e ſolamente cinque giorni agli altri, ne' quali può eſſere, dicono, che la Luna più preſto ſi sbarazzaſſe per farſi vedere. Vedi *Calende nel Tomo VII. della noſtra Biblioteca Univerſale.*

CALENDARIO DI GIULIO CESARE.

GENNAJO,
dicato a Giunone.

	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
A	F	i	1	Kal.
B	F		2	iv.
C	C	ix	3	iii.
D	C		4	Prid
E	F	xviii	5	Nō.
F	F	vi.	6	viii.
G	C		7	vii.
H	C	xiv.	8	vi.
A		iii.	9	v.
B	E N		10	iv.
C	N P	xi.	11	iii.
D	C		12	Prid
E	N P	xix.	13	Id.
F	E N	viii.	14	xix.
G			15	xviii
H	C	xvi.	16	xvii.
A	C	v.	17	xvi.
B	C		18	xv.
C	C	xiii.	19	xiv.
D	C	ii.	20	xiii.
E	C		21	xii.
F	C	x.	22	xi.
G	C		23	x.
H	C	xviii	24	ix.
A	C	vii.	25	viii.
B	C		26	vii.
C	C	xv.	27	vi.
D	C	iv.	28	v.
E	F		29	iv.
F	F	xii.	30	iii.
G	F	i.	31	Prid

FEBBRAJO,
dedicato à Nettuno.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
H	N	ix.	1	Kal.
A	N		2	iv.
B	N	xvii.	3	iii.
C	N	vi.	4	Prid
D			5	Nō.
E	N	xiv.	6	viii.
F	N	iii.	7	vii.
G	N		8	vi.
H	N	xi.	9	v.
A	N		10	iv.
B	N	xix.	11	iii.
C	N	viii	12	Prid
D	N P		13	Id.
E	C	xvi.	14	xvi.
F	N P	v.	15	xv.
G	E.N.D.		16	xiv.
H	N P	xiii.	17	xiii.
A	C	ii.	18	xii.
B	C		19	xi.
C	C	x.	20	x.
D	F		21	ix.
E	C	xviii	22	viii.
F	N P	vii.	23	vii.
G	N		24	vi.
H	C	xv.	25	v.
A	E N	iv.	26	iv.
B	N P		27	iii.
C	C	xii.	28	Prid

MARZO,
dedicato à Minerva.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
D	N	i.	1	Kal.
E	F		2	vi.
F	C	ix.	3	v.
G	C		4	iv.
H	C	xvii.	5	iii.
A	N P	vi.	6	Prid
B	F		7	Nō.
C	F	xiv.	8	viii.
D	C	iii.	9	vii.
E	C		10	vi.
F	C	xi.	11	v.
G	C		12	iv.
H	E N	xix.	13	iii.
A	N P	viii.	14	Prid
B	N P		15	Id.
C	C	xvi.	16	xvii.
D	N P	v.	17	xvi.
E	C		18	xv.
F	N	xiii.	19	xiv.
G	C	ii.	20	xiii.
H	C		21	xii.
A	N	x.	22	xi.
B	N P		23	x.
C	Q R	xviii	24	ix.
D	C	vii.	25	viii.
E	C		26	vii.
F	N P	xv.	27	vi.
G	C	iv.	28	v.
H	C		29	iv.
A	C	xii	30	iii.
B	C	i.	31	Prid

APRILE,
dedicato à Venere.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
C	N	ix.	1	Kal.
D	C		2	iv.
E	C	xvii.	3	iii.
F	C	vi.	4	Prid
G			5	Nō.
H	N P	xiv.	6	viii.
A	N	iii.	7	vii.
B	N		8	vi.
C	N	xi.	9	v.
D	N		10	iv.
E	N	xix.	11	iii.
F	N	viii.	12	Prid
G	N P		13	Id.
H	N	xvi.	14	xviii
A	N P	v.	15	xvii.
B	N		16	xvi.
C	N	xiii.	17	xv.
D	N	ii.	18	xiv.
E	N		19	xiii.
F	N	x.	20	xii.
G	N P		21	xi.
H	N	xviii	22	x.
A	N P	vii.	23	ix.
B	C		24	viii.
C	N P	xv.	25	vii.
D	F	iv.	26	vi.
E	C		27	v.
F	N P	xii.	28	iv.
G	C	i.	29	iii.
H	F		30	Prid

MAGGIO,
dedicato ad Apollo.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
A	N	ix.	1	Kal.
B	F		2	vi.
C	C	xvii.	3	v.
D	C	vi.	4	iv.
E	C		5	iii.
F	C	xiv.	6	Prid
G	N	iii.	7	Nō.
H	F		8	viii.
A	N	xi.	9	vii.
B	C		10	vi.
C	N	xix.	11	v.
D	N P	viii.	12	iv.
E	N		13	iii.
F	C	xvi.	14	Prid
G	N P	v.	15	Id.
H	F		16	xvii.
A	C	xiii.	17	xvi.
B	C	ii.	18	xv.
C	C		19	xiv.
D	C	x.	20	xiii.
E	N P		21	xii.
F	N	xviii	22	xi.
G	N P	vii.	23	x.
H	Q REX C F		24	ix
A	C	xv.	25	viii.
B	C	iv.	26	vii.
C	C		27	vi.
D	C	xii.	28	v.
E	C	i.	29	iv.
F	C		30	iii.
G	C	ix.	31	Prid

GIUGNO,
dedicato a Mercurio.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
H	N	xvii.	1	K
A	F	vi.	2	i
B	C		3	ii
C	C	xiv.	4	P
D	N	iii.	5	N
E	N		6	vi
F	N	xi.	7	vi
G			8	v
H	N	xix.	9	v
A	N	viii.	10	iv
B	N		11	i
C	N	xvi	12	Pr
D	N	v.	13	Id
E	N		14	xv
F	Q.S.T. D F	xiii.	15	xv
G	C	ii.	16	xv
H	C		17	x
A	C	x.	18	x
B	C		19	x
C	C	xviii	20	x
D	C	vii.	21	x
E	C		22	i
F	C	xv.	23	ii
G	C	iv.	24	vi
H	C		25	vi
A	C	xii.	26	vi
B	C	i.	27	v
C	C		28	iv
D	F	ix.	29	ii
E	F		30	P

QUINTILE,
o Luglio, ded. a Giove.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
F	N	xvii	1	Kal.
G	N	vi	2	vi
H	N		3	v
A	N P	xiv	4	iv
B	N	iii	5	iii
C	N		6	Prid
D	N	xi	7	Nō.
E	N		8	viii
F	E N	xix	9	vii
G	C	viii	10	vi
H	C		11	v
A	N P	xvi.	12	iv
B	C	v	13	iii
C	C		14	Prid
D	N P	xiii	15	Id.
E	F	ii	16	xvii
F	C		17	xvi
G	C	x	18	xv
H	N P		19	xiv
A		xviii	20	xiii
B	C	vii	21	xii
C	C		22	xi
D		xv	23	x
E	N	iv	24	ix
F	N P		25	viii
G	C	xii	26	vii
H	C	i	27	vi
A	C		28	v
B	C	ix	29	iv
C	C		30	iii
D	C	xvii	31	Prid

SESTILE,
o Agosto, dedic. a Cerere

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
E	N		1	Kal.
F	C	xiv	2	iv
G	C	iii	3	iii
H	C		4	Prid
A	F	xi	5	Nō.
B	F		6	viii
C	C	xix	7	vii
D	C	viii	8	vi
E	N P		9	v
F	C	xvi	10	iv
G	C	v	11	iii
H	C		12	Prid
A	N P	xiii	13	Id.
B	F	ii	14	xix
C	C		15	xviii
D	C	x	16	xvii
E	N P		17	xvi
F	C	xviii	18	xv
G	F P	vii	19	xiv
H	C		20	xiii
A	N P	xv	21	xii
B	E N	iv	22	xi
C	N P		23	x
D	C	xii	24	ix
E	N P	i	25	viii
F	C		26	vii
G	N P	ix	27	vi
H	N P		28	v
A	F	xvii	29	iv
B	F	vi	30	iii
C	F		31	Prid

SETTEMBRE,
dedicato a Vulcano

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
D	N	xiv	1	Kal.
E	N	iii	2	iv
F	N P		3	iii
G	C	xi	4	Prid
H	F		5	Nō.
A	F	xix	6	viii
B	C	viii	7	vii
C	C		8	vi
D	C	xvi	9	v
E	C	v	10	iv
F	C		11	iii
G	N	xiii	12	Prid
H	N P	ii	13	Id.
A	F		14	xviii
B		x	15	xvii
C	C		16	xvi
D	C	xviii	17	xv
E	C	xvii	18	xiv
F	C		19	xiii
G	C	xv	20	xii
H	C	iv	21	xi
A	C		22	x
B	N	xii	23	ix
C	C	i	24	viii
D	C		25	vii
E	C	ix	26	vi
F	C		27	v
G	C	xviii	28	iv
H	F	vi	29	iii
A	F	xiv	30	Prid

OTTOBRE,
dedicato a Marte.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
B	N	iii	1	Kal.
C	F		2	vi
D	C	xi	3	v
E	C		4	iv
F	C	xix	5	iii
G	C	viii	6	Prid
H	F		7	Nō.
A	F	xvi	8	viii
B	C	v	9	vii
C	C		10	vi
D		xiii	11	v
E	N P	ii	12	iv
F	N P		13	iii
G	N P	x	14	Prid
H	N P		15	Id.
A	F	xviii	16	xvii
B	C	vii	17	xvi
C	C		18	xv
D	N P	xv	19	xiv
E	C	iv	20	xiii
F	C		21	xii
G	C	xii	22	xi
H	C	i	23	x
A	C		24	ix
B	C	ix	25	viii
C	C		26	vii
D	C	xvii	27	vi
E	C	vi	28	v
F	C		29	iv
G	C	xiv	30	iii
H	C	iii	31	Prid

NOVEMBRE,
dedicato a Diana.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
A	N		1	Kal.
B	F	xi	2	iv
C	F		3	iii.
D		xix	4	Prid
E	F	viii	5	Nō.
F	F		6	viii.
G	C	xvi	7	vii.
H	C	v	8	vi.
A	C		9	v.
B	C	xiii	10	iv.
C	C	ii	11	iii.
D	C		12	Prid
E	N P	x	13	Id.
F	F		14	xviii
G	C	xviii	15	xvii.
H	C	vii	16	xvi.
A	C		17	xv.
B	C	xv	18	xiv
C	C	iv	19	xiii.
D	C		20	xii.
E	C	xii	21	xi.
F	C	i	22	x.
G	C		23	ix.
H		ix	24	viii.
A	C		25	vii.
B	C	xvii	26	vi.
C	C	vi	27	v.
D	C		28	iv.
E	C	xiv	29	iii.
F	F	iii	30	Prid

DICEMBRE,
dedicato a Veste.

I. Lettere Nundinali	II. Giorni del Foro	III. Aureo Numero	IV. Giorni del Mese	V. Calende
G	N	xi.	1	K
H			2	iv.
A		xix.	3	ii.
B		viii.	4	Pr
C	F		5	N
D	C	xvi.	6	vi
E	C	v.	7	vii.
F	C		8	v
G	C	xiii.	9	v.
H	C	ii.	10	iv.
A	N P		11	iii.
B	E N	x.	12	Pr
C	N P		13	Id.
D	F	xviii	14	xi
E	N P	vii.	15	xv
F	C		16	xvi
G		xv.	17	xvi.
H	C	iv.	18	xv.
A	N P		19	xiv
B	C	xii.	20	xiii
C	N P	i	21	xii.
D	C		22	xi.
E	N P	ix.	23	x.
F	C		24	ix.
G	C	xviii	25	viii.
H	C	vi.	26	vii.
A	C		27	vi.
B	C	xiv.	28	v.
C	F	iii.	29	iv.
D	F		30	iii.
E	F	xi.	31	Prid

Calendario Aleſſandrino.

NEl Concilio I. Ecumenico Niceno convocato nel 325. condānataſi l'Ereſia Arriana, ſi paſsò contro i *Quartadecimani*, condēnandoſi parimenti il loro errore intorno alla celebrazione della Paſqua, che volevano ſolēne nel XXI. della Luna all'uſo Ebraico, e perciò ſi determinò comunemente, che la ſolennità di quel giorno, dal quale ſi dovevano regolare le altre Feſte dell'anno, rimaneſſe ſtabilita in modo, chè tutto'l Criſtianeſimo nel preciſo giorno foſſe unito a ſolennizzarlo, dichiarandoſi ſcomunicati quelli, che ſe ne moſtraſſero impugnatori. *Foſſe queſto giorno la Domenica dopo la XIV. della Luna ſuſſeguentemente all'Equinozio di Primavera.* Ma perchè ſarebbe riuſcito malagevole agl'Imperiti del moto delle Sfere, o pure ſarebbeſi fatta ne'Cleri una continua diſſenſione d'Aſtronomia, piacque di darne la cura a qualcuno determinatamente, ſe bene fù ella propria del Capo della Chieſa, Romano Pontefice; non dimeno conſiderandoſi, che gli Egizj ſopra tutte le Nazioni del Mondo avevano come ereditaria la cognizione del moto delle Stelle, fù appoggiata al Veſcovo, o Patriarca Aleſſandrino di far tal calcolo, obbligandolo poi a parteciparlo al Sommo Pontefice, dal quale ſi ſignificaſſe al rimanente del Criſtianeſimo per mezzo delle Lettere Paſquali da intimarſi a'Popoli nel feſtivo dell'Epifania. Fù dunque col XX. Canone ſtabilito così, e ne durò molto tempo l'oſſervanza, finchè i Prelati Aleſſandrini durarono nella purità della Dottrina Cattolica, traſportandoſene ne' Papi tutta, & intiera la cura ſuddetta, quando eſſi cangiarono Riti. E per più agevole comodità di rinvenire il giorno di Paſqua, e ſtabilire corretto il Calēdario, fù abbracciato da'Padri l'uſo dell'Aureo Numero, di cui ſopra. Ma poi perchè ne pure queſti provedimenti erano baſtevoli al totale diſtruggimento de'*Quartadecimani*, volle il Sinodo, che ſi prefigeſſe un tal ſegno eſteriore alla celebrità del giorno Paſquale, che chi non foſſe Sciſmatico, poteſſe paleſarſi ubbidiente con atto viſibile; e fù però determinato, che nel giorno della Domenica aſſegnato, e fiſſo alla Solennità controverſa, le Orazioni ſi faceſſero da'Fedeli dritti in piedi, non proſtrati, come nelle altre Feſte in ginocchioni.

CALENDARIO ALESSANDRINO.

Meſi	Thoth				
Giuliani	An. Com.	Biſſeſto	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Agoſt. 29	1	†	C		
30	2	1	D	9	28
31	3	2	E		
Settembre. 1	4	3	F	17	26
2	5	4	G	6	25
3	6	5	A		
4	7	6	B	14	23
5	8	7	C	3	22
6	9	8	D		
7	10	9	E	11	20
8	11	10	F		
9	12	11	G	19	18
10	13	12	A	8	17
11	14	13	B		
12	15	14	C	16	15
13	16	15	D	5	4
14	17	16	E		
15	18	17	F	13	12
16	19	18	G	2	11
17	20	19	A		
18	21	20	B	10	9
19	22	21	C		
20	23	22	D	18	7
21	24	23	E	7	6
22	25	24	F		
23	26	25	G	15	4
24	27	26	A	4	3
25	28	27	B		
26	29	28	C	12	1
27	30	29	D	1	0

Meſi	Paophi				
Giuliani	An. Com.	Biſſeſto	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Settēb. 28	1	†	E	9	28
29	2	1	F		
30	3	2	G	17	26
Ottobre. 1	4	3	A	6	25
2	5	4	B		
3	6	5	C	14	23
4	7	6	D	3	22
5	8	7	E		
6	9	8	F	11	20
7	10	9	G		
8	11	10	A	19	18
9	12	11	B	8	17
10	13	12	C		
11	14	13	D	16	15
12	15	14	E	5	14
13	16	15	F		
14	17	16	G	13	12
15	18	17	A	2	11
16	19	18	B		
17	20	19	C	10	9
18	21	20	D		
19	22	21	E	18	7
20	43	22	F	7	6
21	24	23	G		
22	25	24	A	15	4
23	26	25	B	4	3
24	27	26	C		
25	28	27	D	12	1
26	29	28	E	1	0
27	30	29	F		

Meſi	Athyr				
Giuliani	An. Com.	Biſſeſto	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Ottobre. 28	1	†	G	9	28
29	2	1	A		
30	3	2	B	17	26
31	4	3	C	6	25
Novembre. 1	5	4	D		
2	6	5	E	14	23
3	7	6	F	3	22
4	8	7	G		
5	9	8	A	11	20
6	10	9	B		
7	11	10	C	19	18
8	12	11	D	8	17
9	15	12	E		
10	14	13	F	16	15
11	15	14	G	5	14
12	16	15	A		
13	17	16	B	13	12
14	18	17	C	2	11
15	19	18	D		
16	20	19	E	10	9
17	21	20	F		
18	22	21	G	18	7
19	23	22	A	7	6
20	24	23	B		
21	25	24	C	15	4
22	26	25	D	4	3
23	27	26	E		
24	28	27	F	12	1
25	29	28	G	1	0
26	30	29	A		

Meſi	Choeac				
Giuliani	An. Com.	Biſſeſto	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Novēbr. 27	1	†	B	9	28
28	2	1	C	17	26
29	3	2	D	6	25
30	4	3	E		
Dicembre. 1	5	4	F	14	23
2	6	5	G	3	22
3	7	6	A		
4	8	7	B	11	20
5	9	8	C		
6	10	9	D	19	18
7	11	10	E	18	17
8	12	11	F		
9	13	12	G	16	15
10	14	13	A	5	14
11	15	14	B		
12	16	15	C	13	12
13	17	16	D	2	11
14	18	17	E		
15	19	18	F	10	9
16	20	19	G		
17	21	20	A	18	7
18	22	21	B	7	6
19	23	22	C		
20	24	23	D	15	4
21	25	24	E	4	3
22	26	25	F		
23	27	26	G	12	1
24	28	27	A	1	0
25	29	28	B		28
26	30	29	C	9	0

Meſi	Tyby				
Giuliani	An. Com.	Biſſeſto	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Dicembre. 27	1	†	D		
28	2	1	E	17	26
29	3	2	F	6	25
30	4	3	G		
31	5	4	A	14	23
Gennajo 1	6	5	B	3	22
2	7	6	C		
3	8	7	D	11	20
4	9	8	E		
5	10	9	F	19	18
6	11	10	G	0	17
7	12	11	A		
8	13	12	B	16	15
9	14	13	C	5	14
10	15	14	D		
11	16	15	E	13	12
12	17	16	F	2	11
13	18	17	G		
14	19	18	A	10	9
15	20	19	B		
16	21	20	C	18	7
17	22	21	D	7	6
18	23	22	E		
19	24	23	F	15	4
20	25	24	G	4	3
21	26	25	A		
22	27	26	B	12	1
23	28	27	C	1	0
24	29	28	D		
25	30	29	E	9	18

Meſi	Mechir				
Giuliani	An. Com.	Biſſeſto	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Gennajo 26	1	†	F	6	25
27	2	1	G		
28	3	2	A	14	23
29	4	3	B	3	22
30	5	4	C		
31	6	5	D	11	20
Febbrajo 1	7	6	E		
2	8	7	F	19	18
3	9	8	G	8	7
4	10	9	A		
5	11	10	B	16	15
6	12	11	C	5	14
7	13	12	D		
8	14	13	E	13	12
9	15	14	F	2	11
10	16	15	G		
11	17	16	A	10	9
12	18	17	B		
13	19	18	C	18	7
14	20	19	D	7	6
15	21	20	E		
16	22	21	F	15	4
17	23	22	G	4	3
18	24	23	A		
19	25	24	B	12	1
20	26	25	C	1	0
21	27	26	D		
22	28	27	E	9	28
Biſ. 23	29	28	F		
24	30	[illegible]			

Meſi	Phamenoth			
Giuliani	Giorni	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Febbrajo. 25	1	G	17	26
26	2	A	6	25
27	3	B		
28	4	C	14	23
Marzo 1	5	D	3	22
2	6	E		
3	7	F	11	20
4	8	G		
5	9	A	19	18
6	10	B	8	17
7	11	C		
8	12	D	16	15
9	13	E	5	14
10	14	F		
11	15	G	13	12
12	16	A	2	11
13	17	B		
14	18	C	10	9
15	19	D		
16	20	E	18	7
17	21	F	7	6
18	22	G		
19	23	A	14	4
20	24	B	4	3
21	25	C		
22	26	D	12	1
23	27	E	1	0
24	28	F		
25	29	G	9	28
26	30	A	17	26

Meſi	Pharmuthi			
Giuliani	Giorni	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Marzo. 27	1	B	6	25
28	2	C		
29	3	D	14	23
30	4	E	3	22
31	5	F		
Aprile 1	6	G	11	20
2	7	A		
3	8	B	19	18
4	9	C	8	17
5	10	D		
6	11	E	16	15
7	12	F	5	14
8	13	G		
9	14	A	13	12
10	15	B	2	11
11	16	C		
12	17	D	10	9
13	18	E		
14	19	F	18	7
15	20	G	7	6
16	21	A		
17	22	B	15	4
18	23	C	4	3
19	24	D		
20	25	E	12	1
21	26	F	1	0
22	27	G		
23	28	A	9	28
24	29	B		
25	30	C	17	25

Meſi	Pachon			
Giuliani	Giorni	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Aprile. 26	1	D	6	25
27	2	E		
28	3	F	14	23
29	4	G	3	22
30	5	A		
Maggio 1	6	B	11	20
2	7	C		
3	8	D	19	18
4	9	E	8	17
5	10	F		
6	11	G	16	15
7	12	A	5	14
8	13	B		
9	14	C	13	12
10	15	D	2	11
11	16	E		
12	17	F	10	9
13	18	G		
14	19	A	18	7
15	20	B	7	6
16	21	C		
17	22	D	15	4
18	23	E	4	3
19	24	F		
20	25	G	12	1
21	26	A	1	0
22	27	B		
23	28	C	9	28
24	29	D		
25	30	E	17	26

Meſi	Payni			
Giuliani	Giorni	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Maggio. 26	1	F	9	28
27	2	G	17	16
28	3	A	6	25
29	4	B		
30	5	C	14	23
31	6	D	3	22
Giugno 1	7	E		
2	8	F	11	20
3	9	G		
4	10	A	19	18
5	11	B	8	17
6	12	C		
7	13	D	16	15
8	14	E	5	14
9	15	F		
10	16	G	15	12
11	17	A	2	11
12	18	B		
13	19	C	10	9
14	20	D		
15	21	E	18	7
16	22	F	7	6
17	23	G		
18	24	A	15	4
19	25	B	4	3
20	26	C		
21	27	D	12	1
22	28	E	1	0
23	29	F		
24	30	G	9	28

Meſi	Epiphi			
Giuliani	Giorni	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Giugno. 25	1	A		
26	2	B	14	23
27	3	C	3	22
28	4	D		
29	5	E	11	20
30	6	F		
Luglio. 1	7	G	19	18
2	8	A	8	17
3	9	B		
4	10	C	16	15
5	11	D	5	14
6	12	E		
7	13	F	13	12
8	14	G	2	11
9	15	A		
10	16	B	10	9
11	17	C		
12	18	D	18	7
13	19	E	7	6
14	20	F		
15	21	G	15	4
16	22	A	4	3
17	23	B		
18	24	C	12	1
19	25	D	1	
20	26	E		
21	27	F	9	28
22	28	G		
23	29	A	17	26
24	30	B	6	25

Meſi	Meſori			
Giuliani	Giorni	Lett. Dō.	Aur. Nū.	Epatta
Luglio. 25	1	C	14	23
26	2	D	3	22
27	3	E		
28	4	F	11	20
29	5	G		
30	6	A	19	18
31	7	B	8	17
Agoſto 1	8	C		
2	9	D	16	15
3	10	E	5	14
4	11	F		
5	12	G	13	12
6	13	A	2	11
7	14	B		
8	15	C	10	9
9	16	D		
10	17	E	18	7
11	18	F	7	6
12	19	G		
13	20	A	15	4
14	21	B	4	3
15	22	C		
16	23	D	12	1
17	24	E	1	0
18	25	F		
19	26	G	9	28
20	27	A		
21	28	B	17	26
22	29	C		
23	30	D	6	25

CALENDARIO ECCLESIASTICO, DETTO DIONESIANO.

FU queſto Calēdario uſato dall'Añō 327. di N.S. al 1582 della Correzione Gregoriana, poiche dopo la moderazione, fatta nel Cōcilio Niceno per mezzo del Calendario Aleſſandrino, e dopo l'introduzione del Dioneſiano alcuni Latini nell'Occidente, ſe la Luna XIV. ſuccedeva in Sabbato, e nel giorno dell'Equinozio o dopo l'Equin. iſpugnavano ſolennizzare la Paſqua nel giorno XV. della Luna, bēchè foſſe gior. di Domenica, poichè non volevano celebrare la Paſ. di C. avanti la Luna XIV. e perciò traſportavano la Paſqua nell'altra Domenica ſuſeguente. Ondè ne' meſi Embolimici non ſi volevano accomodare al Ciclo Niceno, o Aleſſandrino. Avendo la maggior parte de' Latini accettato il Calend. Dioneſiano, dopo ſpianate le difficoltà fù queſto univerſalmēte abbracciato da tutti, e ſēpre fù in uſo ſin alla Riforma del 1582. Il fatto fù che l' Abb. *Dionigi il Piccolo* vedendo nel principio del IV. Secolo diverſe uſanze per il tēpo della celebraziō. della Paſqua, propoſe una medeſima forma di Calendario cōforme il Periodo Vittoriano, compoſta de' Cicli del Sole, e della Luna. Fin allora i Criſtiani avevano cōtato gli anni della Fondazione di Roma, o de' Cōſoli, o degli Imper. Alcuni cominciavano a numerare o dalla Paſſione di C. o dall' Era de' Martiri. Ma a Dionigi parve più a propoſito di cominciare una nuova Epoca dall' incarnazione di G.C. la qual'è ſtata univerſalmente abbracciata, e ch'è ancor in uſo alla Corte di Roma nella data delle Bolle, e de' Brevi. Nulladimeno però è poi invalſa la conſuetudine ſecōdo il coſtume antico de' Romani di contare il principio dell'Anno dal 1. di Gēnajo, eccetto qualche Nazione per altri motivi. Queſto Calend. dell'Antica Chieſa, dimoſtrava aſſai bene le Lune nuove; ma la ſerie d'alcuni Secoli diede à dividere, e che la Feſta di Paſqua non ſi celebrava più nel Plenilunio del I. Meſe dopo l'Equinozio. Gl'errori di queſto Calend. ſi conobbero ſino nel 1260. contro quali ſcriſſe Gio. Sacro-Boſco; e poi Gio. di Saſſonia, e Roberto Veſcovo di Lincei pubblicarono alcune Regole per la di lui riforma, come fecero dopo Pietro Filomena, Niccolò Gregora, e nel 1372. Iſacio Argiro, e nel Conc. Coſtanzienſe il Card. Pietro de Aliaco nel 1414 e nel Concilio di Baſilea il Car. Niccolò Cuſano nel 1436. e 1439. e poi nel 1460. Poi Gio. Regiomontano fù da Siſto IV. chiamato in Roma per il medeſ. fine, ma li ſopraggiunſe la morte. Suſſeguentemente furono riferiti gli ſconcerti di queſto Calend. a *Leone X.* ed al Conc. Lateranenſe nel 1513. è 1518. Allora Paolo Middelburgheſe, ſcriſſe la ſua Somma a *Leone X.* come fecero Gio. Stofferino, Alberto Pighi, e Gio Ekio, perche con Maſſimiliano II. Imperatore, provedeſſe a queſta Riforma. Sovraſtando poi il Concilio Tridentino, fù anche eſibito il loro da Pietro Pitato, Luca Gaurico, e da altri a Pio IV. Ondè dal detto Concilio fù decretata la Riforma, nella qual occaſione il Cāpano, Giuſeppe Molezio, Giuſeppe Zarlino pubblicarono in tal propoſito i loro Scritti. Ma furono preferiti quelli de' 2. fratelli Luigi, ed Anton. Gigli Veroneſi, e fù ſtabilito il Cal. Gregoriano nel 1582.

GENNAJO.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	iii.	A
2	iv.		B
3	iii.	xi	C
4	Prid.		D
5	Non.	xix	E
6	viii.	viii	F
7	vii.		G
8	vi.	xvi	A
9	v.	v	B
10	iv.		C
11	iii.	xiii	D
12	Prid.	ii	E
13	Id.		F
14	xix.	x	G
15	xviii.		A
16	xvii.	xviii	B
17	xvi.	vii	C
18	xv.		D
19	xiv.	xv	E
20	xiii.	iv	F
21	xii.		G
22	xi.	xii	A
23	x.	i	B
24	ix.		C
25	viii.	ix	D
26	vii.		E
27	vi.	xvii	F
28	v.	vi	G
29	iv.		A
30	iii.	xiv	B
31	Prid.	iii	C

FEBBRAJO.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.		D
2	iv.	xi	E
3	iii.	xix	F
4	Prid.	viii	G
5	Non.		A
6	viii.	xvi	B
7	vii.	v	C
8	vi.		D
9	v.	xiii	E
10	iv.	ii	F
11	iii.		G
12	Prid.	x	A
13	Id.		B
14	xvi.	xviii	C
15	xv.	vii	D
16	xiv.		E
17	xiii.	xv	F
18	xii.	iv	G
19	xi.		A
20	x.	xii	B
21	ix.	i	C
22	viii.		D
23	vii.	ix	E
24	vi.		F
25	v.	xvii	G
26	iv.	vi	A
27	iii.		B
28	Prid.	xiv	C

MARZO.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	iii	D
2	vi.		E
3	v.	xi	F
4	iv.		G
5	iii.	xix	A
6	Prid.	viii	B
7	Non.		C
8	viii.	xvi	D
9	vii.	v	E
10	vi.		F
11	v.	xiii	G
12	iv.	ii	A
13	iii.		B
14	Prid.	x	C
15	Id.		D
16	xvii.	xviii	E
17	xvi.	xvii	F
18	xv.		G
19	xiv.	xv	A
20	xiii.	iv	B
21	xii.		C
22	xi.	xii	D
23	x.	i	E
24	ix.		F
25	viii.	ix	G
26	vii.		A
27	vi.	xviii	B
28	v.	vi	C
29	iv.		D
30	iii.	xiv	E
31	Prid.	iii	F

APRILE.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.		G
2	iv.	xi	A
3	iii.		B
4	Prid.	xix	C
5	Non.	viii	D
6	viii.	xvi	E
7	vii.	v	F
8	vi.		G
9	v.	xiii	A
10	iv.	ii	B
11	iii.		C
12	Prid.	x	D
13	Id.		E
14	xviii	xviii	F
15	xvii.	vii	G
16	xvi.		A
17	xv.	xv	B
18	xiv.	iv	C
19	xiii.		D
20	xii.	xii	E
21	xi.	i	F
22	x.		G
23	ix.	ix	A
24	viii.		B
25	vii.	xvii	C
26	vi.	vi	D
27	v.		E
28	iv.	xiv	F
29	iii.	iii	G
30	Prid.		A

MAGGIO.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	xi	B
2	vi.		C
3	v.	xix	D
4	iv	viii	E
5	iii.		F
6	Prid.	xvi	G
7	Non.	v	A
8	viii.		B
9	vii.	xiii	C
10	vi.	ii	D
11	v.		E
12	iv.	x	F
13	iii.		G
14	Prid.	xviii	A
15	Id.	vii	B
16	xvii.		C
17	xvi.	xv	D
18	xv.	iv	E
19	xiv.		F
20	xiii.	xii	G
21	xii.	i	A
22	xi.		B
23	x.	ix	C
24	ix.		D
25	viii.	xvii	E
26	vii.	vi	F
27	vi.		G
28	v.	xiv	A
29	iv.	iii	B
30	iii.		C
31	Prid.	xi	D

GIUGNO.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.		E
2	iv	xix.	F
3	iii	viii.	G
4	Prid.	xvi.	A
5	Non.	v.	B
6	viii		C
7	vii	xiii.	D
8	vi	ii.	E
9	v		F
10	iv	x.	G
11	iii		A
12	Prid.	xviii	B
13	Id.	vii.	C
14	xviii		D
15	xvii	xv.	E
16	xvi	iv.	F
17	xv		G
18	xiv	xii.	A
19	xiii	i	B
20	xii		C
21	xi	ix.	D
22	x		E
23	ix	xviii	F
24	viii	vi.	G
25	vii		A
26	vi	xiv.	B
27	v.	iii.	C
28	iv		D
29	iii	xi.	E
30	Prid.		F

LUGLIO.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	xix.	G
2	vi	viii.	A
3	v		B
4	iv	xvi	C
5	iii	v.	D
6	Prid.		E
7	Non.	xiii.	F
8	viii	ii.	G
9	vii		A
10	vi	x.	B
11	v		C
12	iv	xviii	D
13	iii	vii.	E
14	Prid.		F
15	Id.	xv.	G
16	xvii	iv.	A
17	xvi		B
18	xv	xii.	C
19	xiv	i.	D
20	xiii		E
21	xii	ix.	F
22	xi		G
23	x	xvii.	A
24	ix	vi.	B
25	viii		C
26	vii	xiv.	D
27	vi	iii.	E
28	v		F
29	iv	xi.	G
30	iii	xix.	A
31	Prid.		B

AGOSTO.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	viii.	C
2	iv	xvi.	D
3	iii	v.	E
4	Prid.		F
5	Non.	xiii.	G
6	viii	ii.	A
7	vii		B
8	vi	x.	C
9	v		D
10	iv	xviii	E
11	iii	vii.	F
12	Prid.		G
13	Id.	xv.	A
14	xix	iv.	B
15	xviii		C
16	xvii	xii.	D
17	xvi	i.	E
18	xv		F
19	xiv	ix.	G
20	xiii		A
21	xii	xvii.	B
22	xi	vi.	C
23	x		D
24	ix	xiv.	E
25	viii	iii.	F
26	vii		G
27	vi	xi.	A
28	v	xix.	B
29	iv		C
30	iii	viii	D
31	Prid		E

SETTEMBRE

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	xvi.	F
2	iv	v.	G
3	iii		A
4	Prid.	xiii.	B
5	Non.	ii.	C
6	viii		D
7	vii	x.	E
8	vi		F
9	v	xviii	G
10	iv	vii.	A
11	iii		B
12	Prid.	xv.	C
13	Id.	iv.	D
14	xviii		E
15	xvii	xii.	F
16	xvi	i.	G
19	xv		A
18	xiv	ix.	B
19	xiii		C
20	xii	xvii.	D
21	xi	vi.	E
22	x		F
23	ix	xiv.	G
24	viii	iii.	A
25	vii		B
26	vi	xi.	C
27	v	xix	D
28	iv		E
29	iii	viii.	F
30	Prid.		G

OTTOBER

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	xvi.	A
2	vi.	v.	B
3	v.	xiii.	C
4	iv.	ii	D
5	iii.		E
6	Prid.	x.	F
7	Non.		G
8	viii.	xviii	A
9	vii.	vii.	B
10	vi.		C
11	v.	xv.	D
12	iv.	iv.	E
13	iii.		F
14	Prid.	xii.	G
15	Id.	i	A
16	xvii.		B
17	xvi.	ix.	C
18	xv.		D
19	xiv.	xvii.	E
20	xiii.	vi.	F
21	xii.		G
22	xi.	xiv.	A
23	x.	iii.	B
24	ix.		C
25	viii.	xi.	D
26	vii.	xix	E
27	vi.		F
28	v.	viii.	G
29	iv.		A
30	iii.	xvi.	B
31	Prid.	v.	C

NOVEMBRE

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.		D
2	iv.	xiii.	E
3	iii.	ii	F
4	Prid.		G
5	Non.	x.	A
6	viii.		B
7	vii.	xviii	C
8	vi.	vii.	D
9	v.		E
10	iv.	xv.	F
11	iii.	iv.	G
12	Prid.		A
13	Id.	xii.	B
14	xviii.	i	C
15	xvii.		D
16	xvi.	ix.	E
17	xv.		F
18	xiv.	xvii.	G
19	xiii.	vi.	A
20	xii.		B
21	xi.	xiv.	C
22	x.	iii.	D
23	ix.		E
24	viii.	xi.	F
25	vii.	xix.	G
26	vi.		A
27	v.	viii.	B
28	iv.		C
29	iii.	xvi.	D
30	Prid.	v.	E

DICEMBR.

Giorni	Calende	Aureo Numer.	Let. Do.
1	Kal.	xiii	F
2	iv.	ii	G
3	iii.		A
4	Prid.	x	B
5	Non.		C
6	viii.	xviii	D
7	vii.	vii	E
8	vi.		F
9	v.	xv	G
10	iv.	iv	A
11	iii.		B
12	Prid.	xii	C
13	Id.	i	D
14	xix		E
15	xviii	ix	F
16	xvii.		G
17	xvi.	xvii.	A
18	xv.	vi	B
19	xiv.		C
20	xiii.	xiv	D
21	xii.	iii	E
22	xi.		F
23	x.	xi	G
24	ix.	xix	A
25	viii.		B
26	vii.	viii	C
27	vi.		D
28	v.	xvi	E
29	iv.	v	F
30	iii.		G
31	Prid.	xiii	

Calendario Gregoriano.

I Motivi, e pratica di queſto nuovo Calendario, ſtabilito con lunghe, e mature conſiderazioni da Gregorio XIII. [dal quale hà ricevuto la ſua denominazione] oltre gli accennati di ſopra, vengono eſpreſſi ſenza dubbio di errore da' ſeguenti Brevi del medeſimo Pontefice, da noi qui riportati, perche ad ogn'uno ſia paleſe la verità del fatto. Lo ſteſſo Gregorio trovò anche un mezzo per impedir una ſimile confuſione in avenire, togliendo un giorno biſeſtile di 100. in 100. anni come fu accennato alla voce *Biſeſto*, e come ſuſſeguentemente meglio ſi ſpiegarà.

Queſta correzione fù ricevuta con ſommiſſione da tutt' i Popoli che ſono reſtati ſotto l'obbedienza della Chieſa; ma i Greci Sciſmatici, e gli Eretici, tanto di Germania, Svezia, e Danimarca, come d'Inghilterra non hanno voluto permetterne l'uſo frà di loro, benchè ne conoſcan la neceſſità. I Tedeſchi gli ſi ſarebbero forſi ſommeſſi, ſe la coſa foſſe ſtata ordinata dall'Imperatore, e col conſenſo de' Stati dell'Impero; mà nè l'Imperatore, nè que' Principi Cattolici hanno ſtimato bene d'impegnarſi per tale affare. Il Rè Lodovico XIV. di Francia fece accettare queſt' uſo del *Calendario Gregoriano* nella Città di Straſburgo nel 1682. ma queſta fù una conſeguenza neceſſaria del culto della Religione Cattolica, che vi hà riſtabilito. Vi ſono però ſtati molti Dotti, c'hanno ſcritto contro queſta Riforma, e frà gl'altri Meſtlino, Profeſſore di Matematica in Tubinga, Scaligero, e Giorgio Germano. Evi ancora una nuova coſtruzione d'un Calendario fatta da M. Vieto, & indrizzata al Papa con alcune annotazioni intorno agl'errori, che diceva aver ritrovati nel Gregoriano; Il che induſſe il dottiſſimo Clavio, uno di quelli, che furono impiegati in queſta correzione, di dar al pubblico, per ordine di Clemente VIII. un *Trattato del Calendario*, per iſciogliere i dubbj, e riſpondere in forma d'Apologia a tutto ciò, che gli era ſtato criticato, ed oppoſto.

Setho Calviſio preteſe molto tempo dopo di far vedere colle Oſſervazioni Aſtronomiche del famoſo Ticone Brahe, che biſognerà ben preſto fare grande mutazioni nel Calendario. Ma il medeſimo Ticone co' ſuoi regiſtrati ſentimenti lo rimprovera nella Prefazione all'Imperatore Ridolfo della Reſtituzione delle Stelle. Queſti ſono anche ballantiſſimi per rimproverare l'audacia d'alcuni Moderni, che ſi uſurpano il nome d'Aſtronomi, li quali audacemente danno ad intendere ritrovare modo più aggiuſtato per introdurre un nuovo Calendario, che cagionerebbe innumerabili commozioni, ed infiniti ſconcerti; preſumono abbolire il Gregoriano ſtabilito con tante prudenti precauzioni, col conſenſo della maggior parte de' Principi, con lunghi ſtudj, e ben fondate Oſſervazioni de' loro Aſtronomi, e delle più famoſe Univerſità, che molti di grand' intelligenza vivevano in quel tempo, e che paſſeranno migliaja d'anni ſenza gli errori, che pretendono ſijno per ſuccedere. Le parole di Ticone ſono le ſeguenti. *In vanum itaque laborant, qui ex Copernico, & Prutenicis numeris anni reſtitutionem tenere laborant; Fruſtraque meteoricam illam Gregorianam reformationem inde oppugnant. Cum hæc longe propius Cæleſti normæ accedat, nec ſumma in his præciſio, [præſertim inconſulto ipſo Cælo] facile detur aut etiam admodum neceſſaria eſt. Sed hæc forte nunc alterum, niſi quatenus juxta Copernicum fixarum motiones Solis revolutionibus quodammodo ſunt analoga. Alibi dabitur favente numine, commodior occaſio hac de re diſcernendi, & anni metas accuratius examinandi, Gregorianamque noviter introducibam, & latè ſtabilitam rationem (cum non adeò, uti a quibuſdam, qui affectibus nimirum indulgere videntur inſimulatur, devia ſit) confirmandi.* Queſt'ampla atteſtazione è molto conſiderabile, per eſſer Ticone Brahe della Religione Proteſtante, e la di cui ſcienza ſtraordinaria gl'ha fatto giuſtamente meritare il titolo di *Riſtauratore dell'Aſtronomia*. Oltre il nome di *Gregoriano*, che fù dato al Calendario dopo la ſua correzione, chiamoſſi ancora *Calendario Nuovo*, per eſſere diverſo dall'Antico; e fu detto ancora *Calendario Perpetuo*, poichè la diſpoſizione dell'Epatte, che ſono poſte in vece del Numero d'oro, lo rendono utile in ogni tempo, qualunque novità ſia ſcuopirſi ne' moti celeſti, e come meglio leggeſi nel ſeguente Breve Appoſtolico.

GREGORIO *Veſcovo Servo de' Servi di Dio, a perpetua memoria.*

TRa' graviſſimi penſieri del noſtro Paſtorale offizio non tien l'ultimo luogo quello, d'operare, chè ſiano coll'ajuto di Dio, condotte al deſiderato fine quelle coſe, le quali dal ſacro Concilio di Trento all'Appoſtolica Sede ſon riſervate. Certamente i Padri di detto Concilio avendo oltre gli altri lor penſieri, anco quello del Breviario, per brevità del tempo, rimeſſo, con Decreto d'eſſo Concilio tutto queſto negozio all'autorità, e giudizio del Pontefice Romano. Nel qual Breviario due coſe principalmente ſi contengono: L'una delle quali abbraccia le preghiere e divine lodi, che nelle feſte, e ne' giorni feriali a Dio ſi porgono. L'altra s'appartiene al miſurare col movimento del Sole, e della Luna i corſi, che d'anno in anno fà la Paſqua inſieme co l'altre Feſte, che da quella dipendono. La prima certamente Pio V. noſtro predeceſſore, di felice ricordanza procurò di condurre al fine, e la conduſſe. Ma queſt'altra, la qual ricerca la legittima reſtituzione del Calendario, già molto tempo da' Romani Pontefici, noſtri predeceſſori, e ſpeſſe volte è ſtata tentata; ma non s'è mai potuto terminare, nè ſino a' tempi noſtri darli fine; percioccchè le ragioni e modi d'emendare il Calendario, le quali da' Periti de' moti celeſti erano propoſte per le grandi e quaſi ineſtrigabili difficoltà, che detta emendazione hà ſempre avute, nè erano perpetue, nè [coſa, alla quale ſi deve principalmente aver riguardo] conſervavano nell'eſſer loro gli antichi riti Eccleſiaſtici. Mentre dunque noi ancora, confidati nella diſpenſazione a noi benchè indegni conceſſa, verſavamo per l'animo queſto penſiero, ne fu dal noſtro diletto figliuolo Antonio Gilio, dottore dell'arti, e di medicina, preſentato un libro ſcritto già da Luigi ſuo fratello, nel quale moſtrò con un nuovo Ciclo dell'Epatta da lui trovato, a regolato con una regola certa dell'iſteſſo Aureo Numero, & a qualunque grandezza dell'anno ſolare accomodato, che ſi poteva con una regola certa dell'iſteſſo Aureo numero, & a qualunque grandezza dell'anno ſolare accomodato, che ſi poteva con un'ordine fermo, e perpetuamente durabile, emendare talmente nel Calendario gli ſcorſi errori, che appariva, che mai più per l'avvenire non ſarebbe eſſo Calendario ad alcuna mutazione eſpoſto. Mandammo noi già pochi anni ſono queſto nuovo modo di correggere il Calendario, diſteſo in picciol libro, a' Principi Criſtiani, & all'Univerſità più famoſe, acciochè quello che a tutti è comune, di comun parere anco di tutti ſi faceſſe; Et avendo eſſi tutti concordi riſpoſto ſecondo che noi deſideriamo, moſſi dal lor comun conſenſo, ponemo nell'alma città di Roma a queſta impreſa di correggere il Calendario Uomini di queſte coſe periciſſimi, i quali molto prima avevamo eletti dalle principali Nazioni della Criſtianità. Quali avendo poſto molto tempo, e diligenza intorno a queſta coſa, & avendo trà loro diligentemente eſaminati i Cicli, così degli antichi, come de' moderni, da diverſe Parti ricercati, per loro giudizio, e per giudizio degli Uomini, che di queſta coſa hanno ſcritto, eleſſero più che alcuno degli altri queſto Ciclo dell'Epatta, aggiugnendovi alcune coſe, che avendole ben conſiderate, giudicarono grandemente appartenere alla perfezione di eſſo Calendario.

Conſiderando pertanto noi, ch'a celebrare la feſta di Paſqua bene, e ſecondo i Decreti de' Santi Padri, e degli antichi Romani Pontefici, & in particolare di Pio, e di Vittor primi, & anco del grande ecumenico Niceno Concilio, e d'altri ſono neceſſariamente da congiugnerſi, e ſtabilir 3. coſe inſieme. Prima il certo luogo dell'Equinozio Vernale. Indi la vera poſizione della quartadecima Luna del primo meſe, la quale caſca, o in eſſo giorno dell'Equinozio, o poco dopo ſuccede. Terzo il primo giorno di Domenica, che ſegue eſſa quartadecima Luna, abbiamo avuto cura di non ſolo reſtituire l'Equinozio Vernale nella ſua antica ſede, dalla quale dal Concilio Niceno in quà per quaſi 10. giorni era tornato indietro, e di rimettere il quartodecimo Paſquale al ſuo luogo, dal quale in queſti tempi per più di 4. giorni è rimoſſo; ma di dar anco una via, e modo, col quale ſi provede, che per l'avenire nè l'Equinozio, nè la quartadecima Luna da lor luoghi ſi rimoveranno. Per reſtituire adunque l'Equinozio, che dal Concilio Niceno nel venteſimo primo giorno di Marzo fu collocato alla detta ſua priſtina ſede, Comandiamo, che al meſe d'Ottobre del 1582. ſiano levati 10. giorni, dalli 5. cioè di detto meſe inſino alli 14. incluſivamente, & il giorno, che ſeguita dopo la feſta di S. Franceſco, ſolita a farſi a' 4. d'Ottobre, ſi dica 15. & in eſſo ſi facci la feſta de' Dioniſio Ruſtico, & Eleutero martiri, con la commemorazione di San Marco Papa, de' Santi Sergio, Bacco, Marcello, & Apulejo martiri; & alli 16. giorno a queſto proſſimo ſeguente, ſi faccia la feſta di S. Caliſto Papa, e martire, & alli 17. ſi faccia l'Offizio, e Meſſa della Domenica XVII. dopò la Pentecoſte mutando la lettera domenicale G. in C. Alli 28. finalmente ſi celebri la feſta di S. Luca Evangeliſta, dopò la quale ſi facciano le altre feſte, ſecondo che nel Calendario ſono deſcritte.

Ma acciochè da queſta ſottrazione noſtra di 10. giorni non ſi faccia pregiudizio ad alcuno intorno alle preſtanze fatte ad anno, o a meſe, ſarà offizio de' Giudizi nelle controverſie, che ſopra queſto naſceſſero, aver riguardo a detta ſottrazione, aggiungendo 10. giorni nel fine di ciaſcuna preſtanza.

Ed acciochè per l'avvenire più non ſi muovi l'Equinozio Vernale dal 21. di Marzo ſtatuimo, che il biſeſto ogni quarto anno [ſecondoch' è coſtume] ſi continui; eccetto che ne gli anni centeſimi; i quali, quantunque per il paſſato ſiano ſempre ſtati biſeſtili [come anco volemo che ſia l'anno 1600.] nondimeno quelli centeſimi, che dopo queſto ſeguiranno, non ſiano tutti Biſeſtili; ma d'ogni 4. centeſimi, i 3. ſenza biſeſto ſi paſſino, & il quarto ſia biſeſtile; talmente che l'anno 1700. il 1800. & il 1900. non ſiano biſeſtili; ma l'anno 2000. ſecondo il ſolito ſi faccia il biſeſto, intercalando un giorno, e facendo il meſe di Febbrajo di 29. giorni, qual ordine di laſciare, e intercalare il giorno biſeſto, ogni quarto centeſimo anno perpetuamente s'oſſervi.

Acciochè poi la quartadecima Paſquale giuſtamente ſi trovi, e che i giorni della Luna, ſecondo l'antico coſtume della Chieſa, ſiano dal Martirologio al popolo fedele veramente in ciaſcun giorno propoſti, decretiamo, che levato dal Calendario l'Aureo Numero ſia in ſuo luogo ſoſtituito il Ciclo dell'Epatte; il quale raddrizzato [come abbiamo detto] a una certa regola dell'Aureo Numero, fà che il Novilunio, e la quartadecima Paſquale ſempre il lor vero luogo ritenghono. La qual coſa manifeſtamente appare dalla ſpiegazione del noſtro Calendario, nel quale ſono anco deſcritte le Tavole Paſquali ſecondo l'antico coſtume della Chieſa, acciochè più ſicuramente, e più facilmente la ſacroſanta Paſqua ritrovar ſi poſſa.

Finalmente, percioccchè, parte per 10. giorni levati al meſe d'Ottobre del 1582. (che con ragione ſi può l'anno della correzione chiamare) parte per 13. giorni, quali per ogni 400. anni non s'intercalano, è neceſſario, che s'interrompa il Ciclo delle Lettere dominicali di 28. anni, adoperato ſino al preſente giorno dalla Romana Chieſa, volémo chè in ſuo luogo ſia ſoſtituito il Ciclo de' 28. anni del Gilio, alla regola d'intercalare i detti anni conceſſi, & a qualunque grandezza dell'anno Solare accomodato; dal quale per benefizio del Ciclo Solare così facilmente come prima, come nel proprio Canone ſi dichiara, perpetuamente ritrovar ſi può.

Noi pertanto per eſeguire quello, che ſuol'eſſer proprio de Pontefici Maſſimi, approbiamo con queſto noſtro Decreto il Calendario per l'immenſa benignità di Dio verſo la ſua Chieſa, ormai corretto, e compito, & abbiamo comandato, che in Roma inſieme col Martirologio ſtampar ſi debba, e ſtampato dar fuori. Et acciochè l'uno, e l'altro per il Mondo tutto ſi conſervi incorrotto, e netto, da tutte le mende, & errori, proibiamo, a tutt' i Stampatori, che abitano nel noſtro Dominio, ed in quello ch'alla Santa Chieſa mediatè, o immediatè è ſoggetto, ſotto pena della perdita de' libri, e di 100. ducati d'oro, da eſſer *ipſo facto* alla Camera Appoſtolica applicati; & agli altri, che in qualſiſia parte del Mondo ſtanno, ſotto pena della Scomunica *latæ ſententiæ*, e d'altre pene ad arbitrio noſtro, che in alcun modo non ardiſcano, o preſumino, ſenzà noſtra licenza, di ſtampar detto Calendario, o Martirologio, nè inſieme, nè l'un dall'altro ſeparati; nè ſtampato darlo fuori, o a modo alcuno accettarlo.

Leviamo poi, e totalmente depenniamo il vecchio Calendario, e vogliamo, chè tutt' i Patriarchi, e Primati, Arciveſcovi, Abbati, ed altri Preſidenti delle Chieſe per recitare i Divini Offizj, per celebrar le Feſte, il nuovo Calendario [a' quale anco il Martirologio è accomodato] ciaſcuno nelle ſue Chieſe, Monaſterj, Conventi, Ordini, Milizie, e Dioceſe introducano, e chè di eſſo ſi ſervano così loro, come tutti gli altri Preti, e Chierici ſecolari, e regolari dell'uno, e dell'altro ſeſſo, & anco tutti i Cavallieri, e tutti i fideli di Criſto; l'uſo del quale comincierà dopo cavati i 10. giorni del meſe d'Ottobre del 1582. Ma ſia lecito a quelli che ſtanno in Paeſi tanto lontani, chè non poſſono aver notizia di queſte noſtre Lettere nel termine da noi preſiſſo, far queſta mutazione lo ſteſſo meſe d'Ottobre 1583. o d'un altro, ſubbito chè giungeranno queſte noſtre lettere, nel modo da noi poco innanzi aſſegnato, come nel noſtro Calendario della correzione dell'anno più diffuſamente ſi dichiarerà.

Per l'autorità poi a noi dal Signor data, eſortiamo, e preghiamo il cariſſimo noſtro in Criſto figliuolo Rodolfo, Rè de' Romani illuſtre, in Imperatore eletto, e gli altri Re', Principi, e Repubbliche, e comandiamo loro, chè con quella pronta volontà, con la quale hanno ricercato; chè queſta tanto degna opera ſi faccia colla ſteſſa, & anco maggiore, per conſervare concordia tra le Nazioni Criſtiane nella celebrazione delle feſte, & eſſi queſto Calendario accettino, e facciano chè da' Popoli ad eſſi ſottopoſti ſia religioſamente accettato, ed inviolabilmente oſſervato.

Ma perchè ſarebbe difficile, che queſte noſtre lettere foſſero portate per tutt'i luoghi della Criſtianità, comandiamo chè ſiano pubblicate, ed attaccare alle porte di S. Pietro, e della Cancellaria Appoſtolica, ed in Campo di Fiore, e chè alle copie di eſſe lettere, ancorchè ſtampate, ed inſerte, e prepoſte in eſſi Calendarj, e Martirologj, o di mano d'un pubblico Notaro ſottoſcritte, e anco bollate col ſigillo di qualche Perſona, ornata d'Eccleſiaſtica dignità, ſia in ogni luogo preſtata la ſteſſa indubbitata fede, la quale allo ſteſſo originale ſi preſtarebbe.

Non ſia adunque lecito ad alcuno di rompere, o di temerariamente far contra a queſta carta de' noſtri precetti, mandati, ſtatuti, volontà, approbazione, proibizione, ſublazione, abolizione, eſortazione, e richieſta; e ſe alcuno preſumerà di tentar queſto, ſappia che caſcherà in diſgrazia dell'onnipotente Iddio, e de' ſuoi Beati Appoſtoli Pietro, e Paolo. Dato in Fraſcati nell'anno dell'Incarnazione del Signore M. D. LXXXI. a'24. di Febbrajo, l'anno X. del Pontificato noſtro.

Ceſare Gloriero.

A. de gli Aleſſj.

L'anno della Natività del noſtro Signor GESU' CRISTO M. D. LXXXII. L'Indizione X. in giorno di Giovedì 1. del meſe di Marzo, l'anno X del Pontificato del Santiſſimo in Criſto Padre, e Signor noſtro Gregorio, per Divina providenza Papa XIII. le retroſcritte Lettere Appoſtoliche furon pubblicate, ed attaccate ſulla porta di S. Pietro, e ſu quella della Cancellaria Appoſtolica, & in campo di Fiore, ſecondo uſanza, da me Scipione degli Octaviani, Curſore Appoſtolico.

Franceſco Baton Maeſtro de' Curſori.

Ordine per conſervare nel progreſſo del tempo l'Equinozio di Primavera nella ſua Sede ſtabilita nel Calendario.

NOn vi è modo, nè più facile, nè più ſicuro, per contenere l'Equinozio di Primavera nella Sede aſſegnatali a' 21. di Marzo, che quella di levare un giorno dal Calendario ogni volta, ch'i minuti, che fano la differenza dell'anno Tropico, e del Civile, ſaranno tutt'inſieme arrivati a far un giorno, e che l'Equinozio averà in queſto modo cambiato di luogo, e ſarà paſſato dal vigeſimoprimo al vigeſimo. Il che non apportarà altra mutazione al Calendario, che quella che ſuccederebbe, ſe ſi faceſſe l'ommiſſione di qualcuno de' giorni intercalari. Or come que la diminuzione doverebbeſi fare nel fine di 300. anni, ſecondo la durata dell'Anno Tolomaico; o di 106. conforme quello d'Albategnio, o di 134. ſeguendo le Supputazioni Alfonſine; overo nella fine di 129. anni, ſe l'anno ſempre foſſe nella maggior ſua durazione di Copernico; o di 84. ſe continuatamente foſſe nella Minore; o infine di 136. nella Media. Parve, che tutte queſte varietà averebbero apportati grand'imbarazzi per ſapper a propoſito ſcegliere i termini dell'Equazione Solare, ſe ſaviamente la Chieſa non vi aveſſe provviſto. Per ben intendere in qual maniera a potuto ſorpaſſare tutti queſti oſtacoli, è ben di ſapere, che per certe cagioni, che ſono trattate dagli Aſtronomi, i moti da' quali ſono sì ineguali al noſtro riguardo, che alcune volte li vediamo marchiare con molta preſtezza, ed al contrario qualch'altra progredire con altrettanta lentezza. Dimodochè com'è difficile, per non dire impoſſibile di fare Supputazioni certe di queſti moti, totalmente irregolari, è ſtato di neceſſità, che gli Aſtronomi ſe ne ſijno imaginati degli altri, per ſervirſene ne' loro calcoli, e' hanno ſuppoſti uguali, ed uniformi, e medj tra i più preſti, e quelli, che ſono più tardi; diſponendoli in sì fatta maniera, ch'attribuiſcono a' più lenti ciò, che levano a' più ſolleciti, accompiſcono con una compenſazione ben miſurata il Periodo intiero di tutte queſte ineguallità nel medeſimo momento di tempo, che gli Aſtri terminano la loro nel Cielo co' loro moti veri, e reali.

Di più biſogna conſiderare, che ſuppoſto, ch'il Calendario ſia una diſtribuzione politica de' tempi per ſervire all'uſo degli Uomini, era molto convenevole, che la Chieſa nel proporre il ſuo a' Fedeli, trovaſſe maniera, che l'oſſervanza di quello foſſe facile a tutti colla certezza, & evidenza delle ſue ragioni, evitando tutte le ſorti d'ambiguità, ed equivoci, che la ſpiegazione imbarazzata de' precetti averebbe potutto far naſcere. Così non biſogna penſarſi, che la Chieſa nella celebrazione delle ſue Feſte abbia d'aſſoggettirſi talmente a queſta Legge ſevera, & indiſpenſabile di ſeguire con rigore la Supputazione de' tempi, e de' veri moti del Sole, e della Luna, che non li foſſe permeſſo d'allontanarſi qualche volta d'una sì ſcrupuloſa preciſione per ſoddisfare alla pubblica utilità; ſuppoſto, che queſta non s'allontani, che poco; e che per la diſpoſizione del ſuo Calendario, i giorni, che vi ſono notati ſi rimettono da ſe ſteſſi ſotto le regole de' veri moti nel priſtino proprio loro luogo.

Si può medeſimamente sù queſto fondamento dire con giuſtizia, che la Chieſa non averebbe operato con queſto ſpirito d'ordinaria prudenza, che la conduce, ſe in vece di proponere a' Fedeli una continuazione di regole uguali, chiare, coſtanti, ed uniformi, come è ſtato biſogno; aveſſe ordinato di ſeguire nella celebrazione delle Paſque i precetti imbarazzati degli Aſtronomi, co' quali ſono aſſuefatti di notare i veri moti degli Aſtri, ch'eſſendo in una perpetua irregolarità, averebbero ancora immerſo i Criſtiani in uno abiſſo di dubbj, e d'incertitudini.

Oltre, che non averebbero mai potuto conoſcere coſ' alcuna di certo, nè terminarſi in queſta diverſità quaſi infinità de' ſentimenti de' medeſimi Aſtronomi per le loro Supputazioni, che di eſſi abbiamo. Eſſendo veriſſimo che gli Antichi ſi ſono molto allontanati da' Moderni; e non v'è ſtato ancora Aſtronomo, c'abbia oſato prometterſi, ch'il ſuo computo debba accordarſi col vero moto del Cielo di là di 200. anni. Coſa c'haverebbe ſenza dubbio prodotto ogni giorno mille diſpute tra' Fedeli, facendoſi gli Uni parteggiani di queſto, o di quello. E' dunque con molta ragione, che la Chieſa non ſiaſi aſſoggettita a' preciſi, e veri moti degli Aſtri; e che per dare a' Criſtiani una diſpoſizione de' tempi, chiara, e facile, hà voluto più toſto formare i ſuoi Cicli ſopra i moti medj, & uguali per indicar con queſti la differenza de' tempi d'una maniera coſtante, ed uniforme alla perpetuità. E ancorchè queſta nō ſegua il corſo degli Aſtri nell'ultima preciſione [eſſendo impoſſibile di ridurre i Moti realmente ineguali, & irregolari in Cicli uguali, ed uniformi] e che ſucceda qualche volta, che la celebrazione della Paſqua non cada eſattamente ne' termini preſcritti nel Concilio Niceno. Come ciò ſuccede rariſſimamente, e che la loro differenza non è molto conſiderabile, e ritornano con verità al luogo del momento, che ſi ſono allontanati, ne fu approvato l'uſo. Oltre la grandi utilità, che per altro ſi poſſono avere, traſcurando tali difetti poco conſiderabili, che moralmente è impoſſibile da evitarſi. La Chieſa dunque ſi è regolata con tutta prudenza, quādo a ordinato, che l'Equazione degli Anni Solari, ſi faceſſe sù l'Ipoteſi delle Alfonſine. Ed a decretato per tal fine, che foſſe levato un giorno intercalare al fine di 134. anni, cioè a due, che ſi faceſſe l'ommiſſione di 3. giorni nello ſpazio di 402. anni. E per dar agli anni, ne' quali ſi doverà fare queſt'ommiſſione, qualche marca inſigne, e notabile, che li faccia diſtinguere da tutti gli altri. Sua Santità ordinò, che laſciando l'anno 1600 Biſeſtile, che non aveva per anche auto biſogno d'Equazione, foſſero tenuti per anni Comuni gli altri trè numeri Centenarj, o de' Secoli 1700. 1800. 1900. ſenza fare alcuna intercalazione, dandoli ſolamente 365. giorni, ancorchè per loro natura, e per l'iſtituzione di Giulio Ceſare doveſſero eſſere Biſeſtili. Poi laſciando l'anno 2000. intercalare, fare queſti altri trè 2100. 2200. e 2300. parimenti Comuni, e queſti trè altri 2500. 2600 e 2700. dopò aver laſciato l'anno 2400. Biſeſtile, come pure l'anno 2800. e così degli altri in infinito. Queſti nella medeſima maniera, che come per l'Iſtituzione Giuliana, gli anni ſono Biſeſtili, dove i numeri ſono miſurati per 4. come 4. 8. 12. 16. e tutti gli altri Comuni. Così con queſta Riforma gli Anni de' Secoli, o di Centenne ſono Biſeſtili, dove i numeri poſſono eſſere preciſamente diviſi per 400. come ſono 2400. 2800. 3200. e tutti gli altri Comuni, che non ſono miſurati da queſto numero.

CALENDARIO GREGORIANO, CORRISPONDENTE A DIVERSI ALTRI CALENDARJ.

GENNAJO.

Giorni del Cal. Gregor.	Lettere Domenicali	Calende	Aur. N. di Giul. Ces.	Aur. Num. de' Padri	Aureo N. Alessand.		Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Cale. Giul.	Ore, e Minuti del levar del Sole.	Ore, e Minuti della lunghezza del Gior.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole. ♑
1	A	Kal.	1	19	3		*	1	22	15.22	8.38	19.41	7.41	10.52
2	B	iv. Nõ.		8			xxix	2	23	15.20	8.40	19.41	7.41	11.54
3	C	iii.Nõ.	9		11		xxviii	3	24	15.20	8.40	19.40	7.40	12.57
4	D	Pr.Nõ.	17	5	19		xxvii	4	25	15.18	8.42	19.39	7.39	13.59
5	E	Nonæ					xxvi	5	26	15.18	8.42	19.39	7.39	15. 1
6	F	viii.Id.	6		8	15	xxv	6	27	15.16	8.44	19.38	7.38	16. 4
7	G	vii. Id.		13			xxiv	7	28	15.16	8.44	19.37	7.38	17. 6
8	A	vi. Id.	14	2	16		xxiii	8	29	15.14	8.46	19.36	7.37	18. 8
9	B	v. Id.	3		5		xxii	9	30	15.12	8.48	19.36	7.36	19.10
10	C	iv. Id.		10			xxi	10	31	15.12	8.48	19.36	7.36	20.12
11	D	iii. Id.	11		13		xx	11	1	15.10	8.50	19.35	7.35	21.14
12	E	Pri. Id.		18	2		xix	12	2	15. 8	8.52	19.34	7.34	22.16
13	F	Idus	19	7			xviii	13	3	15. 6	8.54	19.33	7.33	23.18
14	G	xix. C.	8		10		xvii	14	4	15. 4	8.56	19.32	7.32	24.18
15	A	xviii.C.		15			xvi	15	5	15. 2	8.58	19.31	7.31	25.19
16	B	xvii.C.	6	4	18		xv	16	6	15. 0	9. 0	19.30	7.30	26. 2
17	C	xvi C.	9		7		xiv	17	7	14.56	9. 4	19.28	7.28	27.22
18	D	xv. C.	13	12			xiii	18	8	14.54	9. 6	19.27	7.27	28.23
19	E	xiv. C.		1	15		xii	19	9	14.52	9. 8	19.26	7.26	29.24
														♒
20	F	xiii. C.	2		4		xi	20	10	14.50	9.10	19.25	7.25	0.26
21	G	xii. C.		9	12		x	21	11	14.48	9.12	19.24	7.24	1.27
22	A	xi. C.	10				ix	22	12	14.46	9.14	19.23	7.23	2.28
23	B	x. C.		17			viii	23	13	14.44	9.16	19.22	7.22	3.29
24	C	ix. C.	18	6			vii	24	14	14.42	9.18	19.21	7.21	4.30
25	D	viii. C.	7		9		vi	25	15	14.40	9.20	19.20	7.20	5.32
26	E	vii. C.		14			v	26	16	14.38	9.23	19.19	7.19	6.33
27	F	vi. C.	15	3	17		iv	27	17	14.34	9.26	19.17	7.17	7.34
28	G	v. C.	4		6		iii	28	18	14.32	9.28	19.16	7.16	8.35
29	A	iv. C.		11			ii	29	19	14.30	9.30	19.15	7.15	9.35
30	B	iii. C.	12		14		i	30	20	14.26	9.34	19.13	7.13	10.36
31	C	Pri. C.	1	19	3		*	31	21	14.28	9.36	19.12	7.12	11.37

FEBBRAJO.

Giorni del Cal. Greg.	Lettere Domenicale.	Calende	Aur. N. di Giul. Ces.	Aureo Num. de' Padri	Aureo Num. Alessand.		Epatta	Giorni dell'Anno.	Giorni del Cal. Giul.	Ore, e Minuti del levar del Sole.	Ore, e Minuti della lunghezza del Giorno	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole. ♒
1	D	Calẽd.	9	8			xxix	32	22	14.22	9.38	19.11	7.11	12.38
2	E	iv. Nõ.		16	11		xxviii	33	23	14.20	9.40	19.10	7.10	13.39
3	F	iii.Nõ.	17	5	19		xxvii	34	24	14.18	9.42	19. 9	7. 9	14.40
4	G	Pr.Nõ.	6		8	25	xxvi	35	25	14.14	9.46	19. 7	7. 7	15.41
5	A	Nonis		13		xxv	xxiv	36	26	14.10	9.50	19. 5	7. 5	16.42
6	B	viii. Id.	14	2	16		xxiii	37	27	14. 8	9.52	19. 4	7. 4	17.42
7	C	vii. Id.	3		5		xxii	38	28	14. 6	9.54	19. 3	7. 3	18.43
8	D	vi. Id.		10			xxi	39	29	14. 2	9.56	19. 1	7. 1	19.48
9	E	v. Id.	11		13		xx	40	30	14. 0	10. 0	19. 0	7. 0	20.44
10	F	iv. Id.		18	2		xix	41	31	13.58	10. 2	18.59	6.59	21.44
11	G	iii. Id.	19	7			xviii	42	1	13.54	10. 6	18.57	6.57	22.45
12	A	Pri. Id.	8		10		xvii	43	2	13.52	10. 8	18.56	6.56	23.46
13	B	Idibus		15			xvi	44	3	13.48	10.12	18.54	6.54	24.47
14	C	xvi. C.	16	4	18		xv	45	4	13.46	10.14	18.53	6.53	25.47
15	D	xv. C.	5		7		xiv	46	5	13.42	10.18	18.51	6.51	26.48
16	E	xiv. C.		12			xiii	47	6	13.40	10.20	18.50	6.50	27.48
17	F	xiii. C.	13	1	15		xii	48	7	13.36	10.24	18.48	6.48	28.49
18	G	xii. C.	2		4		xi	49	8	13.34	10.26	18.47	6.47	29.49
														♓
19	A	xi. C.		9			x	50	9	13.32	10.28	18.46	6.46	0.49
20	B	x. C.	10		12		viiii	51	10	13.28	10.32	18.44	6.44	1.49
21	C	ix. C.		17	1		viii	52	11	13.26	10.34	18.43	6.43	2.49
22	D	viii. C.	18	6			vii	53	12	13.22	10.38	18.41	6.41	3.51
23	E	vii. C.	7		9		vi	54	13	13.20	10.40	18.40	6.40	4.50
24	F	vi. C.			14		v	55	14	13.16	10.44	18.38	6.38	5.50
25	G	v. C.	15	3	17		iv	56	15	13.12	10.48	18.36	6.36	6.50
26	A	iv. C.	4		6		iii	57	16	13.10	10.50	18.35	6.35	7.51
27	B	iii. C.		11			ii	58	17	13. 6	10.54	18.33	6.33	8.51
28	C	Pri.Ca.	12		14		i	59	18	13. 4	10.56	18.32	6.32	9.52

MARZO.

Giorni del Cal. Greg.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. N. di Giul. Ces.	Aureo Num. de' Padri	Aureo Num. Alessand.		Epatta	Giorni dell'Anno	Gior. del Cal. Giulian.	Ore, e Minuti del levar del Sole.	Ore, e Minuti della lunghezza del Giorno	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole. ♓
1	D	Calẽd.	1	19	3		*	60	19	13. 0	11. 0	18.30	6.30	10.51
2	E	vi. Nõ.		8			xxix	61	20	12.58	11. 2	18.29	6.29	11.52
3	F	v. Nõ.	9		11		xxviii	62	21	12.54	11. 6	18.27	6.27	12.51
4	G	iv. Nõ.		16			xxvii	63	22	12.50	11.10	18.25	6.25	13.50
5	A	iii.Nõ.	17	5	19		xxvi	64	23	12.48	11.12	18.24	6.24	14.50
6	B	Pr.Nõ.	6		8	25	xxv	65	24	12.44	11.16	18.22	6.22	15.50
7	C	Nonis		13			xxiv	66	25	12.42	11.18	18.21	6.21	16.50
8	D	viii.Id.	14	2	16		xxiii	67	26	12.38	11.22	18.19	6.29	17.49
9	E	vii. Id.	3		5		xxii	68	27	12.34	11.26	18.17	6.17	18.49
10	F	vi. Id.		10			xxi	69	28	12.32	11.28	18.16	6.16	19.48
11	G	v. Id.	11		13		xx	70	1	12.28	11.32	18.14	6.14	20.48
12	A	iv. Id.		18	2		xix	71	2	12.26	11.34	18.13	6.13	21.48
13	B	iii. Id.	19	7			xviii	72	3	12.22	11.38	18.11	6.11	22.47
14	C	Pri. Id.	8		10		xvii	73	4	12.20	11.40	18.10	6.10	23.47
15	D	Idibus		15			xvi	74	5	12.16	11.44	18. 8	6. 8	24.46
16	E	xvii. C.	16	4	18		xv	75	6	12.14	11.46	18. 7	6. 7	25.45
17	F	xvi. C.	5		7		xiv	76	7	12.10	11.50	18. 5	6. 5	26.45
18	G	xv. C.		12			xiii	77	8	12. 6	11.54	18. 3	6. 3	27.44
19	A	xiv. C.	13	1	15		xii	78	9	12. 4	11.56	18. 2	6. 2	28.33
20	B	xiii. C.	2		4		xi	79	10	12. 0	12. 0	18. 0	6. 0	29.43
														♈
21	C	xii. C.		9				80	11	11.56	12. 4	17.58	5.58	0.42
22	D	xi. C.	10		12		ix	81	12	11.54	12. 6	17.57	5.57	1.46
23	E	x. C.		17	1		viii	82	13	11.50	12.10	17.55	5.55	2.42
24	F	ix. C.	18	6			vii	83	14	11.46	12.14	17.53	5.53	3.39
25	G	viii. C.	7		9		vi	84	15	11.44	12.16	17.52	5.52	4.38
26	A	vii. C.		14			v	85	16	11.40	12.20	17.50	5.50	5.37
27	B	vi. C.	15	3	17		iiii	86	17	11.38	12.22	17.49	5.49	6.36
28	C	v. C.			6		iii	87	18	11.34	12.26	17.47	5.47	7.35
29	D	iiii. C.					ii	88	19	11.32	12.28	17.46	5.46	8.34
30	E	iii. C.			14		i	89	20	11.28	12.32	17.44	5.44	9.33
31	F	Pri. C.			3		*	90	21	11.26	12.34	17.43	5.43	10.32

APRILE.

Giorni del Cal. Gregor.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. N. di Giul. Ces.	Aureo N. de' Padri	Aur. N. Alessandrino		Epatta	Giorni dell'Anno.	Giorni del Cal. di Giul.	Ore, e Minuti del levar del Sole.	Ore, Min. della lunghezza del Giorno.	Ore, e Min. del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole. ♈
1	G	Calẽd	9	8			xxix	91	22	11.22	12.38	17.41	5.41	11.30
2	A	iv. No.		16	11		xxviii	92	23	11.18	12.44	17.39	5.39	12.29
3	B	iii.No.	17	5			xxvii	93	24	11.16	12.44	17.38	5.38	13.28
4	C	Pr.No.	6		19	25	xxvi	94	25	11.12	12.48	17.36	5.36	14.26
5	D	Nonis		13	8	xxv	xxiv	95	26	11.10	12.50	17.35	5.35	15.25
6	E	viii.Id.	14	2	16		xxiii	96	27	11. 6	12.54	17.33	5.33	16.23
7	F	vii. Id.	3		5		xxii	97	28	11. 2	12.58	17.31	5.31	17.22
8	G	vi. Id.		10			xxi	98	29	11. 0	13. 0	17.30	5.30	18.21
9	A	v. Id.	11		13		xx	99	30	10.56	13. 4	17.28	5.28	19.19
10	B	iv Id.		18	2		xix	100	31	10.54	13. 6	17.27	5.27	20.18
11	C	iii. Id.	19	7	7		xviii	101	1	10.50	13.10	17.25	5.25	21.16
12	D	Pri. Id.	8				xvii	102	2	10.48	13.12	17.24	5.24	22.15
13	E	Idib.		15	15		xvi	103	3	10.44	13.16	17.22	5.22	23.13
14	F	xviii. C	16	4	4		xv	104	4	10.40	13.20	17.20	5.20	24.11
15	G	xvii.C.	5		12		xiv	105	5	10.38	13.22	17.19	5.19	25.10
16	A	xvi. C.		12			xiii	106	6	10.34	13.26	17.17	5.17	26. 8
17	B	xv. C.	13	1	1		xii	107	7	10.32	13.28	17.16	5.16	27. 6
18	C	xiv. C.	2				xi	108	8	10.30	13.30	17.15	5.15	28. 4
19	D	xiii.C.		9			x	109	9	10.28	13.32	17.14	5.14	29. 3
														♉
20	E	xii. C.	10		12		ix	110	10	10.26	13.34	17.13	5.13	0. 1
21	F	xi. C.		17	1		viii	111	11	10.24	13.36	17.12	5.12	0.59
22	G	x. C.	18	6			vii	112	12	10.20	13.40	17.10	5.10	1.57
23	A	ix. C.	7		9		vi	113	13	10.18	13.42	17. 9	5. 9	2.55
24	B	viii.C.		14			v	114	14	10.14	13.46	17. 7	5. 7	3.55
25	C	vii. C.	15	3	17		iv	115	15	10.12	13.48	17. 6	5. 6	4.51
26	D	vi. C.	4		6		iii	116	16	10. 8	13.52	17. 4	5. 4	5.49
27	E	v. C.		11			ii	117	17	10. 6	13.54	17. 3	5. 3	6.46
28	F	iv. C.	12		15		i	118	18	10. 2	13.58	17. 1	5. 1	7.44
29	G	iii. C.	1	19	3		*	119	19	10. 0	14. 0	17. 0	5. 0	8.42
30	A	Pri. C.		8			xxix	120	20	9.58	14. 2	16.59	4.59	9.40

CALENDARIO GREGORIANO, CORRISPONDENTE A DIVERSI ALTRI CALENDARJ.

MAGGIO.

Giorni del Cal. Gregor.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nu. di Giul. Ces.	Aur. Num. de' Padri	Aureo Nu. Alessand.		Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Cale. Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, Min. della Lunghezza del Giorno.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole. ♉
1	B	Kal.	9		11		xxlix	121	21	9.54	14. 6	16.57	4.57	10.38
2	C	vi. Nō.		10	12		xxvii	122	22	9.52	14. 8	16.56	4.56	11.34
3	D	v. Nō.	17	5			xxvi	123	23	9.50	14.10	16.55	4.55	12.33
4	E	iv. Nō.	6		6	13	xxv	124	24	9.46	14.14	16.53	4.53	13.31
5	F	iii. Nō.		13			xxiv	125	25	9.42	15.18	16.51	4.51	14.28
6	G	Pr. Nō.	14	2	16		xxiii	126	26	9.40	14.20	16.50	4.50	15.26
7	A	Nonis	3		5		xxii	127	27	9.38	14.22	16.49	4.49	16.23
8	B	viii. Id.		10			xxi	128	28	9.36	14.24	16.48	4.48	17.21
9	C	vii. Id.	11		13		xx	129	29	9.34	14.26	16.47	4.47	18.18
10	D	vi. Id.		18	2		xix	130	30	9.30	14.30	16.45	4.46	19.16
11	E	v. Id.	19	7			xviii	131	1	9.28	14.32	16.44	4.44	20.14
12	F	iv. Id.	8		10		xvii	132	2	9.26	14.34	16.43	4.45	21.11
13	G	iii. Id.		15			xvi	133	3	9.22	14.38	16.41	4.41	22. 9
14	A	Pri. Id.	16	4	18		xv	134	4	9.20	14.40	16.40	4.40	23. 6
15	B	Idibus.	5		7		xiv	135	5	9.18	14.42	16.39	4.39	24. 4
16	C	xvii. C.		12			xiii	136	6	9.16	14.44	16.38	4.38	25. 1
17	D	xvi. C.	13	1	15		xii	137	7	9.14	14.46	16.37	4.37	25.58
18	E	xv. C.	2		4		xi	138	8	9.12	14.48	16.36	4.36	26.56
19	F	xiv. C.		9			x	139	9	9.11	14.49	16.35	4.35	27.53
20	G	xiii. C.	10		12		ix	140	10	9.10	14.50	16.35	4.35	28.51
21	A	xii. C.		17	1		viii	141	11	9. 6	14.52	16.34	4.34	29.48
														♊
22	B	xi. C.	18	6			vii	142	12	9. 6	14.54	16.33	4.33	0.45
23	C	x. C.	7		9		vi	143	13	9. 4	14.56	16.32	4.32	1.42
24	D	ix. C.		14			v	144	14	9. 2	14.58	16.31	4.31	2.40
25	E	viii. C.	15	3	17		iv	145	15	9. 0.	15. 0	16.30	4.30	3.37
26	F	vii. C.	4		6		iii	146	16	8.58	15. 2	16.29	4.29	4.34
27	G	vi. C.		11			ii	147	17	8.56	15. 4	19.28	4.28	5.31
28	A	v. C.	12		14		i	148	18	8.54	15. 6	16.27	4.27	6.19
29	B	iv. C.	1	19	3		*	149	19	8.52	15. 8	16.26	4.26	7.26
30	C	iii. C.		8			xxix	150	20	8.50	15.10	16.25	4.25	6.23
31	D.	Pri. C.	9	16	11		xxiix	151	21	8. 48	15.12	16.24	4.24	9.20

GIUGNO.

Giorni del Cal. Greg.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nu. di Giul. Ces.	Aureo Nu. de' Padri	Aur. Nu. Alessandrin.		Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Cal. di Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della lunghezza del Gior.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole ♊
1	E	Calēd.	17	6			xxvii	152	22	8.48	15.12	16.24	4.24	10.17
2	F	iv. No.	6		19		xxvi	153	23	8.46	15.14	16.23	4.23	11.14
3	G	iii. No.		13	8	15	xxiv	154	24	8.44	15.16	16.22	4.22	12.11
4	A	Pr. No.	14	2	16	xxv	xxiii	155	25	8.44	15.16	16.22	4.22	13. 8
5	B	Nonis	3		5		xxii	156	26	8.42	15.18	16.21	4.21	14. 5
6	C	viii. Id.		10			xxi	157	27	8.42	15.18	16.21	4.21	15. 2
7	D	vii. Id.	11		13		xx	158	28	8.40	15.20	16.20	4.20	16. 0
8	E	vi. Id.		18	2		xix	159	29	8.40	15.20	16.20	4.20	16.57
9	F	v. Id.	19	7			xviii	160	30	8.39	15.21	16.19	4.19	17.54
10	G	iv. Id.	8		10		xvii	161	31	8.38	15.22	16.19	4.19	18.51
11	A	iii. Id.		15			xvi	162	1	8.38	15.22	16.19	4.19	19.48
12	B	Pri. Id.	16	4	18		xv	163	2	8.38	15.22	16.19	4.19	20.45
13	C	Idib.	5		7		xiv	164	3	8.36	15.24	16.18	4.18	21.42
14	D	xiix C.		12			xiii	165	4	8.36	15.24	16.18	4.18	22.39
15	E	xvii. C.	13	1	15		xii	166	5	8.36	15.24	16.18	4.18	23.36
16	F	xvi. C.	2		4		xi	167	6	8.36	15.24	16.18	4.18	24.33
17	G	xv. C.		9			x	168	7	8.36	15.24	16.18	4.18	25.30
18	A	xiv. C.	10		12		ix	169	8	8.34	15.26	16.17	4.17	26.27
19	B	xiii. C.		17	1		viii	170	9	8.34	15.26	16.27	4.17	27.24
20	C	xii. C.	18	6			vii	171	10	8.34	15.26	16.17	4.17	28 11
21	D	xi. C.	7		9		vi	172	11	8.34	15.26	16.17	4.17	29.18
														♋
22	E	x. C.		14			v	173	12	8.34	15.26	16.17	4.17	0.15
23	F	ix. C.	15	3	17		iv	174	13	8.34	15.26	16.17	4.17	1.12
24	G	viii. C.	4		6		iii	175	14	8.34	15.26	16.17	4.17	2. 9
25	A	vii. C.		11			ii	176	15	8.36	15.24	16.18	4.18	3. 6
26	B	vi. C.	12		14		i	177	16	8.36	15.24	16.18	4.18	4. 5
27	C	v. C.	1	19	3		*	178	17	8.36	15.24	16.18	4.18	5. 0
28	D	iv. C.		8			xixx	179	18	8.36	15.24	16.18	4.18	5.57
29	E	iii. C.	9		11		xxiix	180	29	8.36	15.24	16.18	4.18	6.54
30	F	Pri. C.		16			xxvii	181	20	8.37	15.23	16.18	4.18	7.51

LUGLIO.

Giorni del Cal. Gre.	Lettera Domenicale.	Calende	Aur. Nu. di Giul. Ces.	Aureo Num. de' Padri	Aureo Num. Alessand.		Epatta	Giorni dell'Anno.	Giorni del Cal. Giu.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Gior.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole. ♋
1	G	Calēd.	17	5	19		xxvi	182	21	8.38	15.22	16.19	4.19	8.48
2	A	vi. Nō.	6		8	25	xxv	183	22	8.38	15.22	16.19	4.19	9.45
3	B	v. Nō.		13			xxiv	184	23	8.38	15.22	16.19	4.19	10.42
4	C	iv. Nō.	14	2	16		xxiii	185	24	8.40	15.20	16.20	4.20	11.39
5	D	iii. Nō.	3		5		xxii	186	25	8.40	15.20	16.20	4.20	12.36
6	E	Pr. Nō.		10			xxi	187	26	8.42	15.18	16.21	4.21	13.33
7	F	Nonis	11		13		xx	188	27	8.41	15.18	16.21	4.21	14.30
8	G	viii. Id.		18	2		xix	189	28	8.44	15.16	16.22	4.22	15.27
9	A	vii. Id.	19	7			xviii	190	29	8.44	15.16	16.22	4.22	16.24
10	B	vi. Id.	8		10		xvii	191	30	8.46	15.14	16.23	4.23	17.22
11	C	v. Id.		15			xvi	192	1	8.48	15.12	16.24	4.24	18.19
12	D	iv. Id.	16	4	18		xv	193	2	8.48	15.12	16.24	4.24	19.16
13	E	iii. Id.	5		7		xiv	194	3	8.50	15.10	16.25	4.25	20.13
14	F	Pri. Id.		12			xiii	195	4	8.52	15. 8	16.26	4.26	21.10
15	G	Idibus	13	1	15		xii	196	5	8.54	15. 6	16.27	4.27	22. 7
16	A	xvii. C.	2		4		xi	197	6	8.56	15. 4	16.18	4.28	23. 4
17	B	xvi. C.		9			x	198	7	8.58	15. 2	16.29	4.29	24. 1
18	C	xv. C.	10		12		viiii	199	8	9. 0	15. 0	16.30	4.30	24.58
19	D	xiv. C.		17	1		viii	200	9	9. 2	14.58	16.31	4.31	25.55
20	E	xiii. C.	18	6			vii	201	10	9. 4	14.56	16.32	4.32	26.52
21	F	xii. C.	7		9		vi	202	11	9. 5	14.55	16.32	4.32	27.50
22	G	xi. C.		14			v	203	12	9. 7	14.53	16.33	4.35	28.47
23	A	x. C.	15	3	17		iv	204	13	9. 9	14.52	16.34	4.34	29.44
														♌
24	B	ix. C.	4	11	6		iii	205	14	9.10	14.50	16.35	4.35	0.41
25	C	viii. C.					ii	206	15	9.12	14.48	16.36	4.36	1.39
26	D	vii. C.	12	19	14		i	207	16	9.14	14.46	16.37	4.37	2.36
27	E	vi. C.	1		3		*	208	17	9.16	14.44	16.38	4.38	3.33
28	F	v. C.		8			xxix	209	18	9.18	14.42	16.39	4.39	4.30
29	G	iv. C.	9	16	11		xxiix	210	19	9.20	14.40	16.40	4.40	5.28
30	A	iii. C.		5	19		xxvii	211	20	9.22	14.38	16.41	4.41	6.25
31	B	Pri. Ca.	17				xxvi	212	21	9.26	14.34	16.43	4.43	7.23

AGOSTO.

Giorni del Cal. Greg.	Lettera Domenicale	Calende	Aur. Nu. di Giul. Ces.	Aureo Num. de' Padri	Aureo Num. Alessand.		Epatta	Giorni dell'Anno	Gior. del Cal. Giulian.	Ore, e Minuti del levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Gior.	Ore, e Min. del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del Sole. ♌
1	C	Calēd.	6	13	8	xxv	xxiv	213	22	9.28	14.32	16.44	4.44	8.20
2	D	iv. Nō.	14	2	16		xxiii	214	23	9.30	14.30	16.45	4.45	9.18
3	E	iii. Nō.	3		5		xxii	215	24	9.34	14.26	16.47	4.47	10.15
4	F	Pr. Nō.		10			xxi	216	25	9.36	14.24	16.48	4.48	11.12
5	G	Nonis	11		13		xx	217	26	9.38	14.22	16.49	4.49	12.10
6	A	viii. Id.		18	2		xix	218	27	9.40	14.20	16.50	4.50	13. 7
7	B	vii. Id.	19	7			xviii	219	28	9.42	14.18	16.51	4.51	14. 5
8	C	vi. Id.	8		10		xvii	220	29	9.46	14.14	16.53	4.53	15. 2
9	D	v. Id.		15			xvi	221	30	9.50	14.10	16.55	4.55	16. 0
10	E	iv. Id.	16	4	18		xv	222	31	9.52	14. 8	16.56	4.59	16.58
11	F	iii. Id.	5		7		xiv	223	1	9.54	14. 6	16.57	4.57	17.55
12	G	Pri. Id.		12			xiii	224	2	9.56	14. 4	16.58	4.58	18.53
13	A	Idibus	13	1	15		xii	225	3	9.58	14. 2	16.59	4.59	19.50
14	B	xix. C.	2		4		xi	226	4	10. 0	14. 0	17. 0	5. 0	20.48
15	C	xviii. C.		9			x	227	5	10. 2	13.58	17. 1	5. 1	21.46
16	D	xvii. C.	10		12		ix	228	6	10. 6	13.54	17. 3	5. 3	22.43
17	E	xvi. C.		17	1		viii	229	7	10. 8	13.52	17. 4	5. 4	23.41
18	F	xv. C.	18	6			vii	230	8	10.12	13.48	17. 6	5. 6	24.39
19	G	xiv. C.	7		9		vi	231	9	10.14	13.46	17. 7	5. 7	25.37
20	A	xiii. C.		14			v	232	10	10.18	13.42	17. 9	5. 9	26.35
21	B	xii. C.	15	3	17		iiii	233	11	10.20	13.40	17.10	5.10	27.32
22	C	xi. C.	4	11	6		iii	234	12	10.24	13.30	17.12	5.12	28.30
23	D	x. C.					ii	235	13	10.26	13.34	17.13	5.13	29.28
														♍
24	E	ix. C.	12	19	14		i	236	14	10.28	13.32	17.14	5.14	0.26
25	F	viii. C.	1		3		*	237	15	10.31	13.29	17.15	5.15	1.24
26	G	vii. C.		8			xxix	238	16	10.34	13.26	17.17	5.17	2.22
27	A	vi. C.	9		11		xxiix	239	17	10.38	13.22	17.19	5.19	3.20
28	B	v. C.		16	19		xxvii	240	18	10.40	13.20	17.20	5.20	4.18
29	C	iv. C.	17	5			xxvi	241	19	10.44	13.16	17.22	5.22	5.16
30	D	iii. C.	6		8	25	xxv	242	20	10.48	13.12	17.24	5.24	6.15
31	E	Pri. C.		13			xxiv	243	21	10.50	13.10	17.25	5.25	7.13

CALENDARIO GREGORIANO, CORRISPONDENTE A DIVERSI ALTRI CALENDARJ.

SETTEMBRE.

Giorni del Cal. Greg.	Lettere Dominicale	Calende	Aur. Nũ. di Giul. Ces.	Aureo Num. de' Tedes.	Aureo Num. Alessãd.		Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Cal. Giu.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Gio.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del ♍ Sole.
1	F	Caléd.	14	2	16		xxiii	244	22	10.54	13. 6	17.27	5. 27	8.31
2	G	iv.Nõ.	3		5		xxii	245	23	10.56	13. 4	17.28	5. 28	9.11
3	A	iii.Nõ.		10			xxi	246	24	11. 0	13. 0	17.30	5. 30	10. 8
4	B	Pr.Nõ.	11		13		xx	247	25	11. 2	12.58	17.31	5. 31	11. 9
5	C	Nonis		18	2		xix	248	26	11. 6	12.54	17.33	5. 33	12. 5
6	D	viii. Id.	19	7			xviii	249	27	11.10	12.50	17.35	5. 35	13. 3
7	E	vii. Id.	8		10		xvii	250	28	11.12	12.48	17.36	5. 36	14. 4
8	F	vi. Id.		15			xvi	251	29	11.16	12.44	17.38	5. 38	15. 5
9	G	v. Id.	16	4	18		xv	252	30	11.18	12.42	17.39	5. 39	16. 5
10	A	iv. Id.	5		7		xiv	253	31	11.22	12.38	17.41	5. 41	17. 6
11	B	iii. Id.		12			xiii	254	1	11.26	12.34	17.43	5. 43	18. 6
12	C	Pri. Id.	13	1	15		xii	255	2	11.28	12.32	17.44	5. 44	19. 7
13	D	Idibus	2		4		xi	256	3	11.30	12.30	17.45	5. 45	20. 7
14	E	xviii.C.		9			x	257	4	11.32	12.28	17.46	5. 46	21. 8
15	F	xvii.C.	10		12		viiii	258	5	11.34	12.26	17.47	5. 47	22. 8
16	G	xvi. C.		16	1		viii	259	6	11.34	12.22	17.49	5. 49	23. 8
17	A	xv. C.	18	6			vii	260	7	11.40	12.20	17.50	5. 50	24. 8
18	B	xiv. C.	7		9		vi	261	8	11.44	12.16	17.52	5. 52	25. 9
19	C	xiii. C.		14			v	262	9	11.46	12.14	17.53	5. 53	26. 9
20	D	xii. C.	15	3	17		iv	263	10	11.50	12.10	17.55	5. 55	27. 9
21	E	xi. C.	4	11	6		iii	264	11	11.54	12. 6	17.57	5. 57	28. 9
22	F	x. C.			14		ii	265	12	11.56	12. 4	17.58	5. 58	29. 9
														♎
23	G	ix. C.	12	19			i	266	13	12. 0	12. 0	18. 0	6. 0	0. 9
24	A	viii. C.	1	8	3		*	267	14	12. 4	11.56	18. 2	6. 2	1. 9
25	B	vii. C.	9	16	11		xxix	268	15	12. 6	11.54	18. 3	6. 3	2.59
26	C	vi. C.		5	19	25	xxviii	269	16	12.10	11.50	18. 5	6. 5	3.59
27	D	v. C.	17			xxv.	xxvii	270	17	12.14	11.46	18. 7	6. 7	4.59
28	E	iv. C.	6	13	8		xxvi	271	18	12.16	11.44	18. 8	6. 8	5.59
29	F	iii. C.	14	2			xxiv	272	19	12.20	11.40	18.10	6. 10	6.57
30	G	Pri.Ca.					xxiii	273	20	12.22	11.38	18.11	6. 11	7. 0

OTTOBRE.

Giorni del Cal. Gregor.	Lettere Dominicale	Calende	Aur. Nũ. di Giul. Ces.	Aur. Num. de' Tedes.	Anno Nũ. Alessãd.		Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Cale. Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Giorno.	Ore, e Min. del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del ♎ Sole.
1	A	Kal.	3		16		xxii	274	21	12.26	11.34	18.13	6. 13	8.58
2	B	vi. Nõ.		10	5		xxi	275	22	12.28	11.32	18.14	6. 14	9.57
3	C	v. Nõ.	11		13		xx	276	23	12.32	11.28	18.16	6. 16	10.57
4	D	iv. Nõ.		18	2		xix	277	24	12.34	11.26	18.17	6. 17	11.56
5	E	iii.Nõ.	19	7			xviii	278	25	12.38	11.22	18.19	6. 19	12.56
6	F	Pr.Nõ.	8		10		xvii	279	26	12.42	11.18	18.21	6. 21	14.54
7	G	Nonis		15			xxvi	280	27	12.44	11.16	18.22	6. 22	15.55
8	A	viii.Id.	16	4	18		xv	281	28	12.48	11.12	18.24	6. 24	15.54
9	B	vii. Id.	5		7		xiv	282	29	12.50	11.10	18.25	6. 25	16.54
10	C	vi. Id.		12			xiii	283	30	12.54	11. 6	18.27	6. 27	17.53
11	D	v. Id.	13	1	15		xii	284	1	12.58	11. 2	18.29	6. 29	18.54
12	E	iv. Id.	2		4		xi	285	2	13. 0	11. 0	18.30	6. 30	19.52
13	F	iii. Id.		9			x	286	3	13. 4	10.56	18.32	6. 32	20.52
14	G	Pri. Id.	10		12		ix	287	4	13. 6	10.54	18.33	6. 33	21.52
15	A	Idibus		17	1		viii	288	5	13.10	10.50	18.35	6. 35	22.51
16	B	xvii.C.	18	6			vii	289	6	13.22	10.58	18.36	6. 36	23.50
17	C	xvi. C.	7		9		vi	290	7	13.16	10.44	18.38	6. 38	24.50
18	D	xv. C.		14			v	291	8	13.20	10.40	18.40	6. 40	25.49
19	E	xiv. C.	15	3	17		iv	292	9	13.22	10.38	18.41	6. 41	26.49
20	F	xiii.C.	4		6		iii	293	10	13.26	10.34	18.43	6. 43	27.48
21	G	xii. C.		11			ii	294	11	13.28	10.32	18.44	6. 44	28.47
22	A	xi. C.	12	9	14		i	295	12	13.32	10.28	18.46	6. 46	29.48
														♏
23	B	x. C.	1		3		*	296	13	13.34	10.26	18.47	6. 47	0.45
24	C	ix. C.		8			xxix	297	14	13.36	10.24	18.48	6. 48	1.15
25	D	viii. C.	9		11		xxviii	298	15	13.40	10.20	18.50	6. 50	2.10
26	E	vii. C.		16	19		xxvii	299	16	13.42	10.18	18.51	6. 51	3. 7
27	F	vi. C.	17	5			xxvi	300	17	13.46	10.14	18.53	6. 53	4. 6
28	G	v. C.	6		8	25	xxv	301	18	13.48	10.12	18.54	6. 54	5. 9
29	A	iv. C.		13			xxiv	302	19	13.52	10. 8	18.56	6. 56	6. 0
30	B	iii. C.	14	2	16		xxiii	303	20	13.54	10. 6	18.57	6. 57	6.59
31	C	Pri. C.	3		5		xxii	304	21	13.58	10. 2	18.59	6. 59	7. 5

NOVEMBRE.

Giorni del Cal. Grego.	Lettere Dominicale	Calende	Aur. Nũ. di Giul. Ces.	Aureo Num. de' Tedes.	Aureo Num. Alessãd.		Epatta	Giorni dell'Anno	Giorn. del Cal. Giulian.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Min. della Lunghezza del Giorno.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del ♏ Sole.
1	D	Caléd.		10			xxi	305	22	14. 0	10. 0	19. 0	7. 0	8.57
2	E	iv. Nõ.	11		13		xx	306	23	14. 2	9.58	19. 1	7. 1	9.56
3	F	iii.Nõ.		18	2		xix	307	24	14. 6	9.54	19. 3	7. 3	10.55
4	G	Pr.Nõ.	19	7			xviii	308	25	14. 8	9.52	19. 4	7. 4	11.54
5	A	Nonis	8		10		xvii	309	26	14.10	9.50	19. 5	7. 5	12.53
6	B	viii.Id.		15			xvi	310	27	14.14	9.46	19. 7	7. 7	13.52
7	C	vii. Id.	16	4	18		xv	311	28	14.18	9.42	19. 9	7. 9	14.52
8	D	vi. Id.	5		7		xiv	312	29	14.20	9.40	19.10	7.10	15.50
9	E	v. Id.		12			xiii	313	30	14.22	9.38	19.11	7.11	16.53
10	F	iv. Id.	13	1	15		xii	314	31	14.24	9.36	19.12	7.12	17.54
11	G	iii. Id.	2		4		xi	315	1	14.26	9.34	19.13	7.13	18.53
12	A	Pri.Id.		9			x	316	2	14.30	9.30	19.15	7.15	19.52
13	B	Idibus	10		12		ix	317	3	14.32	9.28	19.16	7.16	20.49
14	C	xviii.C		17	1		viii	318	4	14.34	9.26	19.17	7.27	21.48
15	D	xvii.C.	18	6			vii	319	5	14.38	9.22	19.29	7.19	22.47
16	E	xvi. C.	7		9		vi	320	6	14.40	9.20	19.20	7.20	23.40
17	F	xv. C.		14			v	321	7	14.42	9.18	19.21	7.21	24.49
18	G	xiv. C.	15	3	17		iiii	322	8	14.44	9.16	19.22	7.22	25.30
19	A	xiii. C.	4		6		iii	323	9	14.46	9.14	19.23	7.23	26.50
20	B	xii. C.		11			ii	324	10	14.48	9.12	19.24	7.24	27.50
21	C	xi. C.	12	19	14		i	325	11	14.50	9.10	19.25	7.25	28.50
22	D	x. C.	1		3		*	326	12	14.52	9. 8	19.26	7.26	29.51
														♐
23	E	ix. C		8			xxix	327	13	14.54	9. 6	19.27	7.27	0.52
24	F	viii. C.	9		11		xxviii	328	14	14.56	9. 4	19.28	7.28	1.54
25	G	vii. C.		16	19		xxvii	329	15	14.58	9. 2	19.29	7.29	2.55
26	A	vi. C.	17	5		25	xxvi	330	16	15. 0	9. 0	19.30	7.30	3.56
27	B	v. C.	6		8	xxv.	xxiv	331	17	15. 2	8.58	19.31	7.31	4.57
28	C	iv. C.		13			xxiii	332	18	15. 4	8.56	19.32	7.32	5.59
29	D	iii. C.	14	2	16		xxii	333	19	15. 6	8.54	19.33	7.33	7. 0
30	E	Pri.C.	3	10	5		xxi	334	20	15. 8	8.52	19.34	7.34	8. 1

DICEMBRE.

Giorni del Cal. Greg.	Lettere Dominicale	Calende	Aur. Nũ. di Giul. Ces.	Aureo Nũ. de' Tedes.	Aur. Nũ. Alessãdrino		Epatta	Giorni dell'Anno	Giorni del Cal. di Giul.	Ore, e Minuti del Levar del Sole.	Ore, e Minuti della Lunghezza del Gior.	Ore, e Minuti del Mezzo Giorno.	Ore, e Minuti della Mezza Notte.	Luogo del ♐ Sole.
1	F	Caléd	11		13		xx	335	21	15.20	8.50	19.35	7.35	9. 2
2	G	iv. No.		18	2		xix	336	22	15.22	8.48	19.36	7.36	10. 4
3	A	iii. No.	19	7			xviii	337	23	15.22	8.48	19.36	7.36	11. 5
4	B	Pr. No.	8		10		xvii	338	24	15.24	8.46	19.37	7.37	12. 6
5	C	Nonis		15			xvi	339	25	15.16	8.44	19.38	7.38	13. 7
6	D	viii. Id.	16	4	18		xv	340	26	15.16	8.44	19.38	7.38	14. 9
7	E	vii. Id.	5		7		xiv	341	27	15.17	8.43	19.38	7.38	15.10
8	F	vi. Id.	13	12			xiii	342	28	15.18	8.42	19.39	7.39	16.11
9	G	v. Id.	1	1	15		xii	343	29	15.20	8.40	19.40	7.40	17.12
10	A	iv. Id.	2		4		xi	344	30	15.22	8.38	19.41	7.41	18.14
11	B	iii. Id.		9			x	345	1	15.22	8.38	19.41	7.41	19.15
12	C	Pri. Id	10		12		ix	346	2	15.22	8.38	19.41	7.41	20.17
13	D	Idib.		17	1		viii	347	3	15.24	8.36	19.42	7.42	21.18
14	E	xix. C.	18	6			vii	348	4	15.24	8.36	19.42	7.42	22.19
15	F	xviii C	7		9		vi	349	5	15.24	8.36	19.42	7.42	23.21
16	G	xvii.C.		14			v	350	6	15.24	8.36	19.42	7.42	24.22
17	A	xvi. C.	15	3	17		iv	351	7	15.24	8.36	19.42	7.43	25.24
18	B	xv. C.	4		6		iii	352	8	15.26	8.34	19.43	7.43	26.25
19	C	xiv. C.		11			ii	353	9	15.26	8.34	19.43	7.43	27.27
20	D	xiii.C.	12	19	14		i	354	10	15.26	8.34	19.43	7.43	28.28
21	E	xii. C.	1		3		*	355	11	15.26	8.34	19.43	7.43	29.30
														♑
22	F	xi. C.		8			xxix	356	12	15.26	8.34	19.43	7.43	0.31
23	G	x. C.	9		11		xxviii	357	13	15.26	8.34	19.43	7.43	1.34
24	A	ix. C.		16	19		xxvii	358	14	15.26	8.34	19.43	7.43	2.37
25	B	viii.C.	17	5			xxvi	359	15	15.24	8.36	19.42	7.42	3.40
26	C	vii. C.	6		8	25	xxv.	360	16	15.24	8.36	19.42	7.42	4.42
27	D	vi. C.		13			xxiv	361	17	15.24	8.36	19.42	7.42	5.44
28	E	v. C.	14	2	16		xxiii	362	18	15.24	8.36	19.42	7.42	6.45
29	F	iv. C.	3		5		xxii	363	19	15.24	8.36	19.42	7.42	7.47
30	G	iii. C.		10			xxi	364	20	15.22	8.38	19.41	7.41	8.49
31	A	Pri. C.	11		13	2	xx.	365	21	15.22	8.38	19.41	7.41	9.50

CALENDARIO EBRAICO.

E' queſto compartito in XII. Meſi com' il noſtro, con queſta differenza però, ch'il Novilunio è ſempre preſſo loro il principio del Meſe, chiamato *Neomenia*. Di queſto leggonſi molte diſtinzioni antecedentemente, dove abbiamo trovato dell' Anno Ebraico. Ondè quivi ſolo ſcriveremmo delle Feſte, e Digiuni, che lo compongono.

Della Feſta del Sabbato degli Ebrei.

IN ſomma venerazione, è ſopra tutte l'altre Feſte, tengono gli Ebrei, il giorno del Sabbato, per eſſer tante volte nominato nella Scrittura, e comandato ſin dal principio della creazione, nella *Geneſi, al 2. cap.* e due volte nel Decalogo, e tant'altri luoghi. La dove poi dichiaratam, vieta di non far niun' opera; ma di ripoſare. L'opere proibite ſono ſtate ridotte da' Rabbini ſotto trentanove capi, con tutte le coſe da eſſi derivanti. Li capi ſono queſti Arare, Seminare, Mietere, far li Faſcetti, Battere il grano, Ventolarlo, Crivellare, Macinare, Burattare, Impaſtare, Cuocere, Toſare, far Bianco, Pettinare, Filare, Liſciare, Ordire, Teſſere, Tingere, Legar, e Slegare, Cucire, Stracciar, Fabbricar, Rompere, Batter con il martello, Cacciar Animali, Scannare, Scorticare, Conciare, e Raſchiar la pelle, Tagliarla, Scrivere, Cancellare, Rigare, Accender, & Ammorzare. Portar una coſa da un luogo particolar al pubblico. Queſti ſono li capi, e tutte le altre ſpezie di queſti generi, come il Limare è derivativi dal Macinare, perche l'uno e l'altro è far d'un corpo più corpi. Il Squagliar, ed il Fabbricare, perche ambi ſono ridur molti corpi in uno, e così d'ogn' altro, e tutto ciò vien oſſervato ſottilmente per dichiarazione de' Rabbini, come, & in qual modo. Non poſſono accender, ne ammorzar fuoco, come ſpiegaſi nell' Eſſ. *cap. 35. Non incendetis ignem in omnibus habitaculis veſtris diem Sabbathi*, e però non toccano, ne fuoco, ne legno inforato, ne accendono, ne ammorzano, ne attizzano un lume. E dov'è freddo, e che non hanno Stufe ſcaldate prima, ſe ponno aver uno non Ebreo, che gli accendi fuoco, bene, ſe non lo preparano, che s'accenda da sè, o ſtanno ſenza. E però non cucinano coſa alcuna il Sabbato, ne fanno cucinare, ne poſſono mangiar coſa cotta di Sabbato, ne cata, ne colta, in quel giorno. Non poſſono portar carica, e però non portano adoſſo coſa che non ſia di neceſſità del veſtire, o legata, perche altrimenti dicono, che ſia carico, o peſo. E così avvertono nelle conciature delle Donne, de' Figliuolini, de' Servi, e d' Animali, eſſendo ſcritto nel Decalogo, Eſſodo *cap.* 20. e nel Deuter. 5. *Non facies in ea quicquam operis tu, & filius tuus, & filia tua, ſervus, & ancilla, iumentum, & advena*. Non è lecito trattar in parlamento niun negozio, ne prezzo di coſa, ne fermar niun ordine di comprar, ne vendere, ne dar, ne aver, come dice Eſaja *cap.* 58. *Si averteris a Sabbatho, dum non facies vias tuas, &c. ut loquaris ſermonem.* Non poſſono toccar, ne maneggiar coſa di peſo, ne liſtrumẽti d'arti, o di coſa che non ſi poſſi far il Sabbato. Non poſſono caminar più d'un miglio fuori della Città, e Borghi, cioè 2000. braccia. Hanno poi molte coſe proibito li Rabbini, per maggior cautela di levar il negozio, e l'arti manuali, come il toccar danari; che è cagion d'ogni traffico, ne cavalcar, ne andar per barca, ne ſuonar Stromenti, ne lavarſi. Per gl'amalati, in quanto a' mali, che s'aſpetta a' Chirurghi hanno riſtretto molto i Rabbini; ma a' Fiſici, quando il Medico lo ſtima pericoloſo, benche non molto, ò per una donna freſca di parto, hanno dato licenza di far ogni coſa. Il Venerdì adunque, procura ciaſcuno provederſi di ciò, che li biſogna per il Sabbato, come della Manna, diſſe Moſè nell'Eſſodo 19. *Die autem ſexto parent, quod inferant*. Et hanno per opera buona, prender largamente ad onor della Feſta, come in Eſaja 58. *Et glorificaveris eum*, & impiegarſi anco in perſona, benchè in eſercizj baſſi ad onor del Sabbato. Non ſi dà principio il Venerdì ad opera, che non ſi poſſi largamente finire innanzi ſera, e come è poco men d' un'ora prima del tramõtar del Sole, ſi mettono in caldo i cucinati al meglio che ſi può per il giorno ſeguente, e ſi impone fine ad ogni opera, & in molte Città, vi è chi grida, e fa intender, o dà ſegno mez'ora prima che ſia vicina l'ora del cominciamento della Feſta, perche ſi avvertino, e ſi ſpediſchino d'ogni affare. Venute dunque le 23. ore del Venerdì, mez'ora prima incirca, che tramonti il Sole, ſi intende cominciata la Feſta, con tutte le dette proibizioni. E le Donne ſono tenute accender un lume in caſa d'oglio, che s'uſa di quattro, o ſei lucignoli almeno, che dura ſin gran pezzo della notte. Et apparecchiano la menſa con tovaglia bianca, e del pane, e ſopra il pane un' altra tovaglia lunga, e ſtretta, che lo cuopre, dicono per memoria della Manna, che così ſcendea coperta di ſotto, e ſopra di rugiada, & il Sabbato non piovea. Gli Uomini molti ſono, che a quell'ora ſi mutano di camiſcia, e lavano le mani, e la faccia, & vanno alla Scuola, dove dicono il Salmo 91. *Bonum eſt confiteri Domino*, e le orazioni ſolite, aggiognendo nel nominar il Sabbato, e que' verſi della Gen. c. 2. *Igitur perfecti ſunt cœli, & terra. Et benedixit diei ſeptimo*. Poi và ciaſchedimo a caſa ſua, e ſalutandoſi, non ſi dice buona ſera, ne il giorno, buon giorno, ſe non ſempre, buon Sabbat, ed i Padri benedicono i figliuoli, e li Maeſtri i diſcepoli, & alcuni dicono certi verſi in lode del Sabbato, ſecondo l'uſanze, chi prima, e chi doppo il mangiare. Siedono a menſa & il padron di caſa piglia una tazza di vino in mano, e dice le predette parole del Geneſ. al 2. *Igitur perfecti ſunt cœli, & terra*. E ringrazia Dio, c' ha dato il precetto del Sabbato, e benedice il vino, beve, e ne dà un poco a tutti i Commenſali; poi dice il Sal. 23. *Dominus regit me*. E benedice il pane, e dà a tutti, e cenano ciaſcheduno, chi meglio può mangiar ſecondo il poter ſuo, come nel reſto del ſeguente giorno, poi ſi lavano le mani, e ſi fa come di ſopra ſi diſſe nel modo del mangiar a menſa. Alcuni dicono dopo mangiato il Salmo 103. *Benedic anima mea Domino*. La mattina ſeguente ſi levano più tardi degli altri giorni e vanno alla Scuola, dove con molti Salmi, & orazioni appropriati alla lode del Sabbato, cantando con le orazioni ſolite cavano il Libro detto del Pentateuco, e leggono tutta quella parte, che corre a ſette perſone, e poi ſi legge un luogo de' Profeti più conforme alla lezione corrente, che ſi chiama *Aftarà*, e per lo più la dice un fanciullo per eſercitarlo. Poi levato il Libro, tenendolo in braccio, ſi dà una benedizione a tutti gl'aſſiſtenti. E poi una benedizione ſolenne al Principe di queſto Stato, nella quale ſi prega Dio, che lo conſervi in pace, dalle parole di Geremia, cap. 29. *Et quærite pacem civitatis ad quam transmigrare vos feci & orate pro ea ad Dominum, quia in pace illius erit pax vobis*. Poi dicono un altra orazione, chiamata *Muſſaf*. Si fanno Prediche, e Sermoni, o la mattina, o dopo mezzo giorno ne' luoghi a ciò deputati, conforme alla lezione del Pentateuco corrente, con detti de' Rabbini.

Dopo il veſpro vanno alla Scuola, dove oltre l' orazioni ordinarie, ſi aggiunge la commemorazione del Sabbato, e ſi legge nel Pentateuco il principio della lezione della ſettimana veniente. Uſano procurar di far trè paſti, cioè mangiar trè volte il Sabbato, una il Venerdì ſera, e due volte il giorno, per onorar la Feſta. E laſciano tutto il giorno la tovaglia ſopra la menſa. La ſera, quando ſia ora di veder ſi tre ſtelle mezane, è finita la Feſta del Sabbato, & è lecito di far ogn'opera, come ſia principiata l'orazione della ſera. Aggiungono all' orazione ſolita della ſera, un raccordo, che è diſtinto il Sabbato dalli giorni della ſettimana, & il Sal. 90. *Qui habitat in adjutorio Altiſſimi*. Ciaſcuno venendo a caſa ſua, accende un torchio, o un lume di duoi lucignoli almeno, e piglia una tazza di vino in mano, e delle ſpecie odorifere nell'altra, e dice alcuni verſi de' Profeti di bene, e felicità, come del Salmo 115. *Calicem ſalutaris accipiam* di Eſter. c. 7. al fine, *Judæis autem nova lux*. Salutandoſi l' un l'altro quella ſera, non dicono buona ſera; ma Dio vi dia buona Settimana.

Del principio del Meſe, e dell' ordine, e nome de' Meſi, e del terzo decimo Meſe degli Ebrei.

FAnno gl' Ebrei il loro meſe ſecondo il giro della Luna, & ogni 29. giorni, e un terzo, è un meſe, & ogni Novilunio è il principio del meſe. Già ne gl'antichi tempi, ſi ſoleva dalli Sanedrim, cioè Giudici di Geruſalemme, mandar due teſtimonj, che come vedeano la Luna fatta venivano, e riferivano, e li Giudici ſtatuivano, e pubblicavano quel giorno capo di meſe, & in queſta guiſa ſi reggevano per far le Feſte à gl' ordinati tempi. Ma dopo la rovina del Tempio, ſi fà per computi, e conto. Et ogn'anno ſi fà il Calendario, e Lunario, e ſi ſtampa, e per quello ſi governano nel ſapper il far della Luna, e Plenilunio, e le 4. Stagioni, e le Feſte, & ogn'altra ſimil coſa; & ora vi notano anco le Feſte de' Criſtiani, per il governo del negozio. Il Capo del meſe, che alle volte è due giorni, cioè il fine dell'altro, e 'l principio del ſeguente, è giorno feſtivo dal libro de' Numeri c. 10. e perche ſi faceva nuovo ſacrifizio, come al c. 28. Ma non è proibito far opera, o negozio alcuno, ſolo le Donne uſano di non lavorare. Nelle orazioni, ſi fà menzione d'eſſer quel giorno capo di meſe, ſi dicono i Salmi dal 112. fino al 117. ſi cava il libro del Pentateuco, e ſi legge a 4. perſone. Si aggiunge l'orazione *Muſſaf*, dove ſi dice il Sacrifizio, che quel giorno ſi faceva. Il Sabbato ſera, dopo fatta la Luna, o vero poi altra ſera; come ſi vede la nuova Luna, ſi adunano inſieme, e dicono una orazione a Dio Creator de' Pianeti, e rinovator della Luna, & elevandoſi verſo il Cielo, pregano eſſer ſalvi da ogni mal incontro, raccordano David, e ſalutandoſi l' un l'altro ſi partono. I nomi de' Meſi ſon queſti *Tiſri*, *Haſſvan*, *Chiſleu*, *Tevet*, *Scevat*, *Adar*, *Niſſan*, *Iiar*, *Sivan*, *Tamuz*, *Av*, *Elul*, l' ordine cominciando da Tiſri, che è di Settembre. Per ugualiar gl'anni Solari con i Lunari fanno ogni rivoluzione de 19. anni, 7. anni di 13. meſi l'uno, ogni due, o trè anni uno, e ſi chiama *Meubar*, e ſi raddoppia il meſe di *Adar*, che ſuol eſſer trà Febbrajo, e Marzo, e ſi fà Adar primo, & Adar ſecondo, qual ſecondo ſi chiama Veadar.

Della Feſta della Paſqua degli Ebrei.

ALli xv. del Meſe di Niſan, che è per lo più d'Aprile, è il primo giorno della Feſta della Paſqua, chiamata *Peſach*, qual è in memoria dell'uſcita d'Egitto: è comandata ſette giorni, ora la fanno otto quelli, che ſono fuori di Geruſalemme, e Territorio, per uſanza antica, che così ſi faceva, quando non per conto, ma per li Sanedrim ſi ſtabiliva il capo del meſe. E'comandata nell'Eſſodo, c. 12. & in molt' altri luoghi replicata, e con molta iſtanza raccomandata. I primi due giorni, ed i due ultimi è feſta ſolenne, che non ſi può far opera, ne negozio, quaſi come il Sabbato, ſe non, che è licito toccar fuoco, e cucinar, e portar da un luogo all'altro. I quattro giorni di mezzo, è proibito ſolo il lavorare, ma ſi toccano danari, e ſolamente ſi conoſcono in certe coſe differenti. In tutti queſti otto giorni, è proibito mangiare, tener in caſa, ne ſotto il poter ſuo, pane levato, ne fermentato; ma ſolo mangiar pane azimo, cioè non levato, dal cap. 12. dell' Eſſodo

13. 16. 17. *Septem diebus fermentatum non invenietur in domibus veſtris, &c. omne fermentatum non comedetis, in cunctis habitaculis veſtris edetis azyma, &c.* Per il che cominciano innanzi la Paſqua, con iſquiſita diligenza, e ſottigliezza a levar di caſa, e dal poter loro ogni coſa, e dove entri farina levita, o fermentata, cercando per le caſe, e per ogni ripoſtiglio di nettar ben la caſa, e biancheggiarla, e provedec maſſerizie da cucina, e da tavola tutte nuove, o di metallo rifucinate, e fregate, o dedicate da altro anno alla Paſqua ſolamente per non adoperar quegli otto giorni coſa dove ſia ſtato pane. E perciò anco la ſera avanti la vigilia della detta Feſta, il padrone và cercando, per veder ſe trovaſſe qual coſa di pane per la caſa. Alla cinque ore del ſeguente giorno ſi abbrugia del pane per ſegno di eſſer cominciata la proibizione delle coſe fermentate, con dir certe parole, che s'intenda eſſer eſtinto, ogni fermento del poter ſuo, ſe non con effetto, con l'animo, e deliberazione.

Provedono prima per far delle Azime, le quali chiamano *Mazzod*, che gli baſtino per mangiar quegli otto giorni, avendo cura della farina ſin dalla macina, che non ſi bagni, ne ſi riſcaldi, che non venga a levarſi; ma nel farle impaſtano farina, & acqua, e fanno focaccie ſchiacciate, in diverſe forme, e ſubbito mettono nel forno a cuocer, e ſi ſerbano con molta nettezza, e pulizia, le quali mangiano per pane ne' giorni di Paſqua. Ne fanno anche con ova, e zucchero, per delicati, e per infermi; ma che non ſiano ne pure queſte di levito, che chiamano *Mazzà Aſcira*, che vuol dir, Azima ricca. La vigilia della Paſqua, ch'è a' 14. di Niſan, cioè il giorno antecedente, uſano i Primogeniti di digiunare, per memoria che Iddio la notte ſeguente percoſſe tutti i Primogeniti dell'Egitto. La ſera vanno all'orazione, e tornati a caſa, ſi ſiedono alla menſa, la quale hanno già di giorno acconcia, ogn'uno più pompoſa, che può. Ed in vece della cerimonia, che ſi faceva nel mangiar l'Agnello Paſquale, come nell'Eſſodo al cap. 12. dove in particolare è detto, *& edent, &c. & azimos panes, cum lactucis agreſtibus &c.* hanno in un bacino preparato un poco d'Agnello, o Capretto, & Azime, & Erbe amare, come Appio, Indivia, o Lattuca, ed altro, per memoria della calcina, o creta, colla quale lavoravano a fabbricar nell'Egitto; e con tazze di vino, vanno dicendo certa narrativa, detta *Hagadà*, la qual contiene memoria della ſtrage, che patirono, e le maraviglie colle quali Iddio ne li ſottraſſe, lodando Dio di tanti ricevuti benefizj, e dicono il Sal. 112 ed i ſeguenti, detti *Hallel*, e cenano. E dopo cena ſeguono il rimanente de' detti Salmi, & altre lodi, e canti in detto propoſito, e ſe ne vanno a dormire, e la ſeconda ſera ſi fà lo ſteſſo. Le orazioni della mattina ſono come in tutte le Feſte, aggiugnendo all'ordinario, coſe appartenenti alla cagione di queſta feſtività, colli Salmi predetti dal 112. ſin 118. Si cava il libro del Pentateuco, e ſi legge a 5. nell'Eſſodo cap. 12. e de' Sacrifizj che ſi facevano nella Paſqua, e ne' Nu. ca 28. dicendoli poi nell'orazione aggiunta, detta *Muſaf*, e legge de' Profeti del contenuto del Pentateuco detta *Aftarà*, come nel Sabbato, e dopo mezo giorno, con raccordar la Feſta; e ſi dà la benedizione al Principe, come il Sabbato. Ed il medeſimo ſi fà ne' due ultimi giorni; ma non però nelle ultime ſere ſi fà alla menſa come nelle prime. All'uſcita della detta Feſta, fanno quella cerimonia, che ſi diſſe all'uſcita del Sabbato, detta *Habdalà*, con parole ſolamente, e ritornano a mangiar pan levito. Dalla 2. ſera della detta Paſqua, cominciano a contar 49. giorni, ſin alla Feſta delle Settimane, che ſegue, come quando ſi offeriva quel faſcetto di ſpiche d'orzo, che ſi chiamava Homer, che però lo chiamano contar *Homer*, così nel Levit. ca. 23. 20. & 25. *Numerabis ergo ab altero die Sabbathi, in quo obtuliſti manipulum primitiarum ſeptem hebdomadas plenas, &c.* Et ogni ſera dopo fatta la benedizione del precetto, dicono, oggi ſon tanti giorni dell'Homer. Sino alli 33. giorni di queſti dell'Homer, uſano un certo che di meſtizia, come non ſpoſar moglie, non tagliarſi abiti nuovi, non toſarſi i capelli, ne far pubbliche allegrezze, dicono perche in tal tempo, cioè dal ſecondo giorno di Paſqua in ſù fù una gran mortalità ne' Diſcepoli d'un grand'uomo, nominato Rabi Hachibà, di molte migliaja, & al 33. ceſsò, e queſto giorno chiamano *Lag*, che vuol dir, trentatrè.

Della Feſta delle Settimane, o Pentecoſte.

IL cinquanteſimo giorno del detto conto, che vien ad eſſer a' ſei del meſe di Sivan, è la Feſta chiamata *Schiavuod*, cioè ſettimane, così detta perche ſi fà al fin di 7. ſettimane della Paſqua, numerate, come ſi diſſe di ſopra. E' chiamata anco dalla Scrittura giorno di Primizie, perche ſi portavano ad offerir al Tempio le primizie de' frutti, come nel Deut. ca. 26. E' detto anco feſta del mietere, perche ſi cominciava a mietere il grano. Però è comandato nell'Eſodo cap. 23. nel Levitico c. 23. e ne' Nu. al 28 & altri luoghi con diverſi nomi. Si fà queſta in due giorni, i quali ſono feriati, come nella Paſqua ſi diſſe, di non far ne negozio, ne opera, come nel Sabbato, eccettuato il poter toccar fuoco, e cucinar, e portar da un luogo all'altro. Hanno per tradizione, che in tal giorno foſſe data la Legge ſopra il monte Sinai, come nell'Eſodo cap. 19. ſi deſcrive. Però uſano d'ornar le Scuole, ove ſi legge, e le proprie caſe, con roſe, fiori, e ghirlande. Le orazioni al ſolito di ſimili Feſte ſi cavano dal libro del Pentateuco, leggendo il Sacrifizio, che ſi faceva quel giorno, e l'Aftarà de' Profeti, e la benedizione al Principe, e ſi fanno dopo il mezo giorno Prediche in lode della Legge. La ſera finito il ſecondo giorno, fanno la ceremonie della *Habdalà*, come ſi diſſe all'uſcita della Paſqua, per ſegno ch'è finita la Feſta.

Del Capo d'Anno, e del Meſe d'Eſul.

FU' diſputa fra' Talmudiſti quando aveſſe avuto principio il Mondo, alcuni dicevano da Niſſan, il Marzo, che è la Primavera; altri da Tiſri il Settembre, che è l'Autunno, e così fu concluſo, che foſſe ſtato nel Meſe di Tiſri, e che all'ora doveſſe dirſi il principio dell'anno. Onde ancorche nella Sacra Scrittura foſſe ordinato Niſſan primo dell'anno, come nell'Eſſodo c. 12. *Menſis iſte vobis principium menſium &c.* e per quell'ordine ſi diceva Primo, Secondo, Terzo, ſino a Adar, che veniva ad eſſer Duodecimo, ed ultimo meſe, fù poi ſtatuito Tiſri per primo meſe, e capo dell'anno. Il primo, e ſecondo giorno del meſe di Tiſri dunque, è Feſta, detta *Ros aſanà*, che vuol dir Capo d'anno, nel Levit. cap. 23. *Menſe ſeptimo, primo die menſis, erit vobis Sabathum*, è proibito il negozio, e l'opera, come nella Paſqua, e nella Feſta delle Settimane ſi diſſe. E perche hanno per tradizione, che in tal giorno Iddio più particolarmente giudichi le operazioni de gl'uomini, fatte nell'anno paſſato, & ordini ciò, che debba eſſer nell'anno a venire, quaſi che eſſendo il natale del Mondo, rivegga minutamente gli avvenimenti di quello. Però cominciano dal primo d'Elul, che è il meſe antecedente, a raccordar la penitenza, ed in alcuni luoghi levarſi innanzi giorno a dir orazioni, e confeſſioni, e Salmi penitenziali. E molti digiunano, fanno penitenze, & elemoſine, ſeguendo così fin al giorno del Perdono, che ſono 40. giorni. Et il capo del meſe di Elul ſi ſuona un corno per quello che più oltre ſi dirà. Ma queſte coſe almeno comunemente fanno la ſettimana avanti, e più poi la vigilia, cioè il giorno avanti della detta Feſta, nel quale molti ſi lavano, ſi fanno battere, e diſciplinare, detta da eſſi *Malcud*, dal Deut. c. 25. *Et plagarum modus ità duntaxat, ut quadragenarium numerum non excedat*. La prima ſera del detto capo d'anno, venendo dalla Scuola dicono l'un l'altro, ſii ſcritto in buon anno; e l'altro riſponde, anco tu, & uſano tenir ſopra la menſa mele, e levito di pane, e diverſe coſe per ſegno di creſcere, e d'aver anno dolce, e felice, ed altre coſe, tutto a queſto fine. La mattina, de' detti due giorni, vanno alla Scuola, molti veſtiti di bianco in ſegno di mondizia, e di penitenza. Anzi molti veſtono tra' Tedeſchi l'abito, che ſi hanno preparato per eſſerle meſſo in morte, e ciò per contrizione; ſi fanno le orazioni più dell'ordinario, pregando per anno buono; e perdono de' peccati, ſi cava il libro del Pentateuco, e ſi legge a cinque il Sacrifizio, che ſi faceva quel giorno ne' Numeri ca. 28 e ſi dice la Haftarà de' Profeti, e ſi dà la benedizione al Principe. Poi ſi ſuona un corno, che deve eſſer di Capro, certi fiati alcuni diſteſi, & altri interrotti, in tutto trenta, come Levit. c. 23. e ne' Num. 28. *Die clangentibus tubis*. Dicono eſſer per intimorire, e raccordar il giodizio di Dio per indurſi a penitenza. Poi dicono l'orazion aggiunta Muſaf, con molte coſe appropriate al giorno di più, e ſi ſuona di nuovo il corno nel predetto modo. Et venuti a caſa, e mangiato, ſi ſpende poi il reſto del giorno nell'aſcoltar Prediche, e coſe devote, ed in tutto ciò ſono ſimili ambedue i giorni. E la ſera finiſce la Feſta Habdala, come ſi diſſe nell'altre Feſte di ſopra.

Del giorno del Perdono, detto Chipur.

SI ſeguita dopo li 2. giorni con levarſi innanzi l'alba, alle orazioni, e far penitenza, ſino alli x. di eſſo meſe di Tiſri, nel qual decimo giorno è il digiuno delle perdonanze, chiamato *Ion Achipur*, ordinato nel Levit. ca. 23. *decimo die menſis hujus ſeptimi dies expiationum erit, &c. affligetis animas veſtras in eo, &c.* ed è proibito ogni opera, e negozio come nel Sabbato, e ſi digiuna ſenza mangiar, ne bere. Nella vigilia di eſſo ſolevano uſar certa cerimonia con un gallo, attorniandolo al capo per cambio, e ciò chiamavano *Caparà*. Ma in Levante, ed Italia ſi è diſmeſſo, come coſa riconoſciuta ſenza fondamento, e ſuperſtizioſa. Quel giorno mangiano bene, dovendo ſeguir il digiuno, e molti ſi lavano nel Bagno, e ſi fanno diſciplinare con le 39. ſtaffilate, dette *Maſcud*. Chi ha conſcienza reſtituiſce, ſe hà quel d'altri, chiede perdono a chi hà offeſo, e perdona a chi ha offeſo lui: fa elemoſine, & in ſomma tutte quelle coſe concernenti alla vera penitenza. Due, o tre ore avanti notte ſi và all'orazione del dopo mezo dì, e poi ſi viene a cena, e ſi finiſce il mangiar prima del tramontar del Sole. Poi molti ſi veſtono di bianco, o d'abiti mortorj, come di ſopra; e ſenza ſcarpe, o ſcalzi ſe ne vanno alla Scuola, la qual'è illuminata in que' giorni di molti, e molti lumi d'oglio, e torchj di cera, e ſi dicono molte orazioni di penitenza, e confeſſioni, ciaſcuna Nazione, ſecondo la uſanza; ma a meno due, ò 3. ore, e ſe ne vanno a dormire. La mattina all'Alba tutti tornano a Scuola, come ſi diſſe, ove ſtanno ſin a notte, continovamente dicendo orazioni, per i peccati commeſſi. Sono queſte diviſe in quattro, della mattina detta *Selacrid*. L'aggiunta detta *Muſaf*. Il dopo mezo giorno detta *Mincà*, & verſo la ſera detta *Nehila*. A Selacrid, e Mincà, ſi cava il libro del Pentateuco, e ſi legge la mattina a ſei; nell'altra a tre ſi dice la lezione de' Profeti Aftarà. A Muſaf ſi legge il Sacrifizio, e ſi rammenta quella gran ſolennità, che celebrava il magno Sacerdote, quando ſolo quel giorno in tutto l'anno gli era lecito entrar nel Santo de' Santuarj ad incenſare, e ſcegliere duo Capri, l'uno a Dio, l'altro *Hazazel*, tutto com'è deſcritto nel Levit. a. 16. Venuta la notte, che ſi poſſano veder le Stelle, toccano il corno ſuonato il capo d'anno, per ſegno, ch'è finito il digiuno, & uſciti da la Scuola ſalutandoſi l'un l'altro che per molt'anni vivano, benedicono la nuova Luna, & venuti a caſa, e detta la Addala, rompono il digiuno con cibarſi.

Della Feſta delle Fraſcate, o Tabernacoli.

ALli xv. del detto meſe di Tiſri, e la Feſta della Fraſcate, Tabernacoli, o Capanne, che chiamato *Succod*. Per memoria che dell'uſcita d'Egitto nel Deſerto albergavano in queſto modo. Nel Levit. cap. 23. *Et habitabitis in umbraculis ſeptem diebus*, &c. *qui in tabernaculis habitare ſeerint*, &c. Per la qual coſa ciaſcuno fà in caſa ſua una di queſte Fraſcate allo ſcoperto, coprendola di rami verdi d'arbore, con ſpalliere attorno, & abbellimenti come meglio può. Molte ſottigliezze ſono ordinate da' Rabbini circa l'altezza, e larghezza, forma, e qualità di eſſe, e là dentro mangiano, bevono, ed alcuni dormono, e ſtanno quella parte del giorno, e notte che ſtarebbono in caſa gli otto giorni della Feſta. Dora queſta feſta 8. giorni, cioè 7 giorni, ch'è comandata, & uno di più per antica uſanza, & uno comandato per convocazione di più de' 7. nel libro de Num. 29. *Dies quoque octavus erit celeberrimus*, &c. I due primi, & ultimi giorni, Feſta ſolenne, e li cinque di mezo non tanto. Il modo delle orazioni, è come già ſi diſſe, con aggiugner dicerie in propoſito della cagion della Feſta; ſi dicono i Salmi da 112. a 118. detti Hallel, ſi cava il libro del Pentateuco, e ſi legge, e ſi dice la *Haftarà*, e ſi dà la benedizione al Principe, poi l'orazione aggionta detta *Muſſaf*, nella quale ſi racorda il Sacrifizio, che ſi faceva, dal libro de Numeri, c. 29. Il primo giorno 13. tori, il ſecondo dodeci, il terzo undeci, &c. che erano 70. in tutt' ſette giorni, e l'ottavo un toro ſolo. Procurano aver una palma d'arbore de' Dattoli, e trè rami di Mirtella, e due di Salico, & un Cedro, qual deve eſſer perfetto, e legati li rami inſieme, quando nelle Scuole nelle orazioni dicono quei Salmi predetti del Hallel, tenendo i rami nella mano deſtra, & il Cedro nella ſiniſtra, avvicinandoli inſieme li dimenano verſo le quattro parti del mondo, & in sù, & in giù, Levit. c. 23. *Sumetiſque vobis die primo fructus arboris pulcherrima, ſpatulaſque palmarum, & ramos*, &c. & aggirano attorno quell'altaretto, o corridore, che è nella Scuola, ogni giorno una volta, dicendo certi Inni con que' rami, e cedri in mano, che così ſi faceva nel Tempio attorno l'Altare. Nel 7. giorno, chiamato *Oſanà rabbà*, pigliano appreſſo quei rami, altri rami di Salice, & aggirano 7. volte, e dicono il Salmo 28. *Afferte Domino filii Dei*, e fanno quel giorno alquanto de gli altri di mezo più ſolenne. L'ottavo, & ultimo giorno è chiamato *Simchà torà*, che vuol dire allegrezza per la Legge, perche ſi finiſce di legger il Pentateuco conforme alla diviſione fatta per ogni ſettimana. Si eleggono due per ogni Scuola, che ſono chiamati Spoſi della Legge, uno che legge il fine, detto *Cadan Torà*, l'altro che ſubbito ricomincia, detto *Cadan Bereſcid*, i quali fanno qualche ſegno d'allegrezza; e così in ogni Scuola, e tutto quel giorno è di giubilo.

Giorni de' Digiuni comandati, & volontarj.

ALli 17. di Tamuz, che è di Luglio fanno un Digiuno per memoria d'alcuni caſi infelici, avvenuti quei dì alla Città di Geruſalemme, e perche in tal giorno furono da Moſè rotte le prime Tavole, avendo fatto Iſrael il Vitello d'oro. Tutti i Digiuni comandati ordinarj, ſi cominciano da una ſera, e ſi ſtà ſenza mangiar, ne bere coſa alcuna, poco ne molto, fino all'altra ſera all'uſcir delle Stelle. La mattina nelle orazioni ſi aggiungono confeſſioni, e racconti meſti di queſte coſe in quel giorno avvenute, e ſi cava il libro del Pentateuco, e ſi legge nell'Eſodo, cap. 32. *Et orabit Moyſes* & il dopo mezo giorno nell'orazione di Mincha, ſi legge medeſimamente, e ſi dice per Haftara in Eſaia cap. 55. *Quærite Dominum dum inveniri poteſt*. Dalli detti 17. di Tamuz, fino alli 9. di Au, che corrono tre ſettimane ſono alcuni, che fanno qualche aſtinenza di non mangiar carne, o bever vino; ma non è di obbligo, e ciò fanno, perche tutti quei giorni ſono ſtati infelici per Iſrael. Il dì delli 9. d'Au, è un'altro più grave digiuno, detto *Tiſcià beau*, perche in quel medeſimo giorno, la prima volta per Nabucodonoſor, la ſeconda per Tito Imperator Romano, fù abbruggiato il Tempio nella preſa di Geruſalemme. Cominciano dal giorno innanzi un ora prima che tramonti il Sole, o poco meno, a laſciar di mangiar, e bere, e così ſtanno fino alla ſeguente ſera all'uſcir delle ſtelle, vanno ſenza ſcarpe di cuojo, o ſcalzi, ne poſſono lavarſi. La ſera nelle Scuole detta l'orazione ordinaria, ſiedono in terra, e leggono le Lamentazioni di Geremia, & il ſimile la ſeguente mattina con molte Lamentazioni aggiunte. E così ſtanno tutto il giorno meſti, e gl'è proibita ogni recreazione, ancor lo ſtudiar nella Legge, ſe non Giob, Geremia, o ſimili letture malinconiche. Il Sabbato, che ſegue a queſto digiuno poi, e chiamato *Nacamù*, che vuol dir di conſolazione, perchè con legger per Haftara in Eſaia, capitolo 40. *Conſolamini, conſolamini popule meus*. Si vanno confortando dover ſperar la reſtaurazione ancora di Geruſalemme, e del Tempio. Alli 3. de Tiſri, che è il giorno dopo la Feſta del Capo d'anno, digiunano da una ſera all'altra all'ordinario. Perche in tal giorno fù ucciſo Gadalià, figliuolo di Achicam, come in Geremia c. 41. che ſolo era rimaſo per ſoſtegno del reſiduo d'Iſrael, & era uomo pio: e per eſſer giorni di penitenza ſi prende occaſione di far commemorazionne di quel giuſto, e digiunare, & è detto *Zom Gadalià*.

Segue poi alli x. di Tiſri il digiuno del Perdono Chippur, del quale ſi è detto a luogo di ſopra. Alli x. di Teved, che è di Decembre, ſi digiuna all'ordinario, perche Nabucodonoſor poſe l'aſſedio in tal giorno a Geruſalem, che poi fù preſa. Alli 13. Adar, che è di Marzo, il giorno innanzi la memoria del caſo di Eſter, detto *Purim*, digiunando all'ordinario, perche Eſter digiunò in que' travagli, come nel ſuo libro ſi legge. Queſti ſono i Digiuni comandati; ve ne ſono poi, che alcune Nazioni uſano fare, come Tedeſchi, dopo la Feſta della Paſqua, e quella delle Fraſcate fanno trè digiuni, un Lunedì, un Giovedì, e l'altro Lunedì, dicono, per eſſer ſtate le Feſte antecedenti lunghe d'otto giorni, ſe forſi aveſſero commeſſo qualche traſgreſſione: e così la viglia del capo d'anno, & alcuni digiunano 'l giorno avanti d'ogni capo di meſe. Se altro poi per particolar divozione, ò penitenza voglia digiunare, ſe non è per ſogno, la ſera avanti, prima che tramonti il Sole, dice, Io piglio ſopra di me di digiunar dimani, e ſtà ſenza mangiar, ne bere da una ſera all'altra, come ſi diſſe; e nella orazione aggionge un prego a Dio, che accetti il ſuo digiuno in vece di Sacrifizio.

Della Feſta di Hanucà, o delle Candele.

ALli 25. di Chiſleu, ch'è di Dicembre, fù ordinato da gli antichi Savj, che ſi faccia Feſta di commemorazione 8 giorni, e le 8 ſere di eſſi ſi accenda la prima un lume, la ſeconda due, la la terza tre, la quarta quattro, fin otto. E ciò per una vittoria avuta da' Maccabei contro' Greci, che già erano entrati in Geruſalem, e nel Tempio, e profanatolo, E Jocatan, ed i figliuoli li cacciarono, e vinſero. E non vi eſſendo olio mondo, non contaminato per accender il Candelabro, d'ordinario, trovarono un vaſetto ſigillato, nel quale non v'era olio per accender, ſe non per una notte, e durò miracoloſamente per otto notte, e però ordinarono, che s'accendeſſero detti lumi, anche per l'impreſa di Giudit contro di Oloferne, benche non fù nell'iſteſſo tempo, come molti credono; ma per eſſer de' Maccabei, la ricordano all'ora. In queſti 8. giorni, non è proibito il negoziar, ne far opera, ne vi è altra ſolennità, che de' detti lumi, e che nelle orazioni ſi aggiugne una laude per queſta vittoria, & ogni mattina quei Salmi dal 112. detti Hallel, & il Salmo 29. *Exaltabo te Domine*, e qualche alterazione nel mangiare. Chiamavaſi *Hanuca*, che vuol dir eſercitazione, o inovazione, perche rinovarono l'eſercizio del Tempio, che fù profanato.

Del Purim.

ALli 14. di Adar, ch'è di Marzo, è la feſta di *Purim*, per memoria di quanto ſi legge nel libro d'Eſter, che campò il popolo d'Iſrael da eſſer tutto eſterminato per ordimento di Aman, & egli, e' figliuoli furono appiccati. Ha preſo queſto nome di *Purim*, da quello che nell'ultimo c. del detto libro d'Eſter ſi legge. *Dies iſti appellati ſunt Purim*. Dura due giorni; ma ſolo il primo è ſolenne, l'antecedente giorno ſi digiuna, come di ſopra ſi diſſe, & in niuno de due' predetti giorni è proibito operare, ne negoziare; ma però al primo di volontà ſi fà feſtivo. La prima ſera ſi và alla Scuola, e dopo l'ordinarie orazioni, con ricordar ſolo lo ſcampo avuto all'ora da morte, ſi legge tutta l'Iſtoria, o libro d'Eſter, qual tengono ſcritto in Bergamina in volume come il Pentateuco, e chiamaſi *Meghillà*, cioe volume, & alcuni ſentendo nominar li nomi di Aman, battono in ſegno di maledicio. Lo ſteſſo modo tengono nelle orazioni della mattina, come ſi legge nel Pentateuco, nell'Eſodo, c. 17. *Venit autem Amalech*. In quel giorno ſi fanno molte elemoſine a' poveri publicamente, come ſi mandano preſenti di coſe da mangiare, ad ogni parente, & amico; & i Diſcepoli donano a' Maeſtri, e' Padroni a Servi, e Maggiori a' Minori. Si fanno molte allegrezze, feſte, e conviti, come in Eſter nell'ultimo cap. dice. *Eſſentque dies iſti epularum, atque lætitiæ, & mitterent ſibi invicem ciborum partes, & pauperibus munuſcula largirentur*.

In particolare la ſeconda ſera, ogn'uno ſi sforza far un paſto lauto il più che può, e mangiar, e bevere più del ſolito. Poi gl'amici vanno a trovarſi l'un l'altro facendoſi ricevimenti, e feſte, e bagordi. Il ſecondo giorno, non ſi fà tanta allegrezza, ne ſi legge altro; mà però ſi dimoſtra qualche ſegno di giubilo. Quando l'anno, è di tredeci meſi, che vi ſono due Adar, come ſi diſſe, alli 14. del primo Adar ſi nomina Purim picciolo; ma però non ſi fà eſſenzialmente niuna coſa delle predette, ſi che non hà altro, che il nome.

CALENDARIO DE' GIUDEI

IN CUI SON NOTATE LE LORO FESTE, ED I GIORNI DE' LORO DIGIUNI.

Il Meſe di Tiſri è il primo nel Calendario,

Ed il primo giorno di queſto Meſe è chiamato il I. giorno dell' Anno, ancorche a riguardo delle Feſte non ſia ſe non il VII.

TISRI 30. *Giorni*

VII. dell' Anno Santo, che corriſponde

a SETTEMBRE, e ad OTTOBRE

Roſhe Shanach. 1. Primo giorno dell'anno ſi celebra la feſta delle Trombette. *V. cap. 23. del Levit. e 29. de' Numeri.*

10. La Feſta della Eſpiazioni, Digiuno. In queſto giorno s'annunziava l'anno del Giubileo, allor che ſuccedeva.

Hoſana Rabba. 15. La Scenopegia, che durava 7. giorni; detta altrimenti Feſta de' Tabernacoli.

21. Il Settimo della Scenopegia.

22. L'Ottavo.

23 La Dedicazione del Tempio di Salomone.

MARHESVAN 29. *Giorni.*

VIII. dell' Anno Santo, che corriſponde

ad OTTOBRE, e NOVEMBRE.

1. La Neomenia. Sacrificavanſi due Vitelli, 1. Montone 7. Agnelli d'un anno ſenza alcuna macchia, con 3. Aſſaroni di farina per Vitello ſtemperata nell'oglio, 2. per i Montoni, ed 1. per Agnello, con mezzo hin di Vino per Vitello: la 3. parte d'un hin per Montone, e la 4. parte per ciaſcun Agnello, ed un Bue in olocauſto.

6. Digiuni iſtituiti coll' occaſione del Rè Sedecia, accecato da' Caldei, e morte de' ſuoi Figliuoli.

KISLEU 30. *Giorni.*

IX. dell' Anno Santo, che corriſponde

a NOVEMBRE, e DICEMBRE

1. La Neomenia.

25. La Feſta della Purificazione del Tempio da Giuda Macabeo.

THEBET, 29. *Giorni.*

X. dell' Anno Santo, che corriſponde

a DICEMBRE, e GENNAJO.

1. La Neomenia.

10. Digiuno ſtabilito in occaſione degli approcci del Rè per l'aſſedio di Babilonia.

SHEBET, 30. *Giorni.*

XI. dell' Anno Santo, che corriſponde

a GENNAJO, e FEBBRAJO.

1. La Neomenia.

9. Feſta in cui portavaſi legna al Tempio per tutto l'anno; chiamata *Xilophoria* ſec. Gioſeppe *l. 2. della guer. Giud.*

24. Digiuno per la Guerra, che tutte le Tribù fecero contro quella di Beniamin, che fù quaſi del tutto diſtrutta.

ADAR, 29. *Giorni.*

XII. dell' Anno Santo, che corriſponde

a FEBBRAJO, e MARZO

1. La Neomenia

7. Digiuno per la morte di Moſè.

13. Digiuno di Eſter.

14. Picciola Feſta delle Sorti.

15. La Gran Feſta delle Sorti, e la Dedicazione del Tempio di Zerobabel.

NISAN 30. *Giorni.*

I. dell' Anno Santo, che corriſponde

a MARZO, & APRILE.

1. Neomenia, Digiuno per la morte de' Figliuoli d'Aaron.

Facevaſi proviſione d'un Agnello per la Paſqua. Digiuno per la morte di Maria.

13. Apertura de' giorni degli Azimi.

14. La Paſqua. L'Agnello era immolato la ſera di queſto giorno.

16. Offerta delle nuove Spighe. Apertura del mietere. Si principiavano a contare da queſto giorno 49. giorni fino alle Pentecoſte.

21. Settimo giorno della Paſqua.

22. Digiuno per la morte di Gioſue. Dedicazione del Tabernacolo.

JAR, 29. *Giorni.*

XII. dell' Anno Santo, che corriſponde

ad APRILE, e MAGGIO,

1. La Neomenia.

10. Digiuno per la morte del Gran Sacerdote Heli, e per la preſa dell' Arca.

29. Digiuno per la morte di Samuele.

SIVAN, 30. *Giorni.*

III. dell' Anno Santo, che corriſponde

a MAGGIO, e GIUGNO.

1. La Neomenia.

6. La Pentecoſte;

13. La ſolennità dell'Ottava,

23. Digiuno per la Sciſma delle X. Tribù ſotto il Regno di Geroboam, le quali coſtumavano poi di portare le loro offerte in Geruſalemme.

TAMMO, 29. *Giorni.*

IV. dell' Anno Santo, che corriſponde

a GIUGNO, e LUGLIO.

1. La Neomenia.

17. Digiuno in memoria delle Tavole della Legge, rotte,

AB, 30. *Giorni.*

V. dell' Anno Santo, che corriſponde

a LUGLIO, & AGOSTO.

1. La Neomenia. Digiuno per la morte d'Aaron Sommo Sacerdote.

21. Digiuno per la diſtruzione del Tempio da' Caldei, e da' Romani molto tempo dopo in conſimile giorno; e perche queſto fù in cui lo ſteſſo pronunziò, che i loro Padri non entrarebbero giammai nella Terra promeſſa.

ELUL, 29. *Giorni.*

V. dell' Anno Santo, che corriſponde

ad AGOSTO, e SETTEMBRE.

1. La Neomenia.

9. Digiuno per la morte di quelli, che avendo ſcoperto la Terra promeſſa, e nel voler diguſtar gl' Iſraeliti furono puniti di morte.

De' Martirologj, ad alcuni de' quali veridicamente conviene il Nome de' Calendarj de' Santi.

Significa queſto nome *Martirologio*. Diſcorſo appartenente a' Martiri, che trae la ſua origine dal greco Μάρτυρ, λόγος, il quale altro non è ch'un Catologo, o Nota, che per antica iſtituzione di S. Clemente Papa ſpettava a' Notarj della Chieſa. Ma poi ne' più recenti Martirologj ſono regiſtrati di giorno in giorno, ne' XII. Meſi diviſi, non ſolo i Nomi de' Santi Martiri; ma anche de' Confeſſori, ed i Natali, la morte, e la tranſlazione d' altri Santi. Diverſi Martirologj apocrifi ſono ſtati inventati, o col comento d' Eretici, o dall' indiſcreto culto di qualche Cattolico, ch' eccettuaremmo nel Tomo M. della noſtra Biblioteca Univerſale, ſotto la voce *Martirologio*. Di queſti parlando io S. Cipriano *in libro de Ba-*

piſſimo, e S. Girolamo *de Scriptoribus Eccleſiaſticis*, riferiſcono il *Martirologio* d'un certo Sacerdote Aſiatico, il quale inventò varj comenti, ch'attribuiva a S. Paolo Appoſtolo; ma convinto di falſità, confeſsò il ſuo errore, e quale fù dal proprio Offizio depoſto da Gelaſio Papa Romano; e nel Can. 63. nel Seſto Sinodo molti Atti, ed Iſtoria de' Santi ſi ſono dichiarati apocrifi. I Veſcovi de' Greci nella viſita delle loro Chieſe, ſolevano diligentemente eſaminare gli Atti de' Santi, che vi trovavano. Onde Balſamone nel predetto Canone 63. del Seſto Sinodo riferiſce, che Niccolò Muzalo Veſcovo trovò nella ſua Viſita la narrativa d'una certa Santa, favoloſamente ſcritta, la quale fù di ſuo ordine ſubito abbruciata. Beda nel ſuo Comentario dell'Evangelo di S. Marco, parlando del giorno della decollazione di S. Giovanni, fa menzione d'un *Martirologio* di S. Girolamo, e hoggidì più non s'attrova. Poichè quello che D. Luca Dachery, Monaco Benedettino hà fatto ſtampare ſotto il nome di S. Girolamo, non è di queſto Santo. A riguardo del *Martirologio* di Beda, che noi abbiamo, ſono ſtati riempiti diverſi giorni, ch'erano vuoti, come ſi può provare coll'edizione, che M. Bouhier, Conſigliere del Parlamento di Dion hà pubblicato. Uſuardo, che pure ci hà dato un *Martirologio*, s'è ſervito di quello di S. Girolamo, e nel quale Beda aveva laſciato vacui molti giorni, ſenza alcun nome de' Santi. Perciò come detti giorni ſono ſtati ſuſſeguentemente riempiti, e che nel *Martirologio* di Beda non v'è rimaſto ne pure un giorno vacante, perciò queſte addizioni ſono ſtate fatte dopo il tempo d'Uſuardo. Non oſtante lo ſteſſo Uſuardo ci teſtimonia nella ſua Prefazione, che Floro pubblicò due edizioni del *Martirologio*, ch'è parte di quello, ch'è attribuito a S. Girolamo, e dell'altro di Beda, al quale fece molte aggiunte, riempendo alcuni di queſti giorni; ma ne laſciò ancora un gran numero de' vuoti; poichè di 180. ch'erano vacanti non ne riempì, che 54. Abbiamo ancora un altro *Martirologio* più nuovo di queſti, compoſto da Adone Veſcovo di Vienna. Ma prima di lui Vandalberto ne pubblicò uno ſcritto in verſi. Gio. Molano, c'hà fatto ſtampare il *Martirologio* d'Uſuardo con note, v'hà aggiunto una Diſſertazione, nella quale tratta in generale di tutt' i Martirologj. Enrico di Valois hà pubblicato un' altra picciola Diſſertazione ſopra il Martirologio Romano in particolare, ch'è impreſſo alla fine della ſua edizione nella Storia Eccleſiaſtica d'Euſebio. Eſamina queſto le ragioni, che Roſweid Geſuita ebbe di dar al pubblico, un *Martirologio* ſotto il titolo di *Martirologio antico Romano*. Queſto Padre s'è ſingolarmente appoggiato sù l'autorità del Baronio, e di qualche altro Scrittore di queſti ultimi tempi, i quali hanno detto, che la Chieſa Romana, ebbe altre volte un *Martirologio* particolare, mentuvato da S. Gregorio il Grande, e da Adone. Al contrario Valeſio ci teſtimonia, che la Chieſa Romana non hà giammai avuto alcun *Martirologio* particolare, prima di quello, ch'è ſtato ſtampato per ordine di Siſto V. al quale Baronio vi hà fatto diverſe aggiunte. *Nullam unquam fuiſſe proprium, ac peculiare Martyrologium Eccleſiæ Romanæ, antequam quod juſſu Sixti V. Pont. Max. editum eſt hoc titulo, & Baronii notationibus illuſtratum.* Suppone egli coſtantemente, che le più celebri Chieſe hanno altre volte avuto de' Faſti, ne' quali erano ſcritti i nomi de' loro Veſcovi, de' Martiri, e d'altri loro Santi. E realmente ſi trovano tuttavia di quelle Chieſe diverſe Martirologi. Abbiamo il Martirologio della Chieſa Occidentale de' Fiorentini, il Martirologio Spagnuolo del Salazar. Il Germanico pubblicato da Matteo Federico Beckio. Il Gallicano di Andrea Soitlia. Abbiamo un altro Martirologio di Francia delle Sante del P. Arturo, regiſtrato nel ſuo Gineceo. Il Martirologio Siciliano d'Ottavio Cajetano, Quello della Chieſa di Milano, pubblicato con nuove annotazioni da Pietro Paolo Boſca nel 1695. Quello della Chieſa di Como, prodotto nel 1675. dal P. Lodovico de Tatis Somaſco. Leggonſi ancora altri col nome di Menologio, come il Romano perpetuo dell' Abbate Carlo Bartolomeo Piazza, il Ciſtercienſe dell'Enriquez, e tanti altri che noi abbiamo con attenzione raccolto nel noſtro Studio. Ma queſti più toſto devono chiamarſi *Calendarj*, che *Martirologj*. Valeſio accorda che la Chieſa Romana ebbe un *Calendario* particolare di queſta ſorte, del quale ſe ne attrova un edizione d'Anverſa. Attribuiſce ancora una grand' antichità a queſto *Calendario* Romano; ma nega che queſti *Calendarj* ſiano veridici *Martirologj*, perche i *Martirologj* riguardano tutte le Chieſe in generale, e ſono compoſti di molti *Calendarj*. Per conſolidare il ſuo ſentimento, ſi ſerve dell'autorità d'Uſuardo, ch'in una Lettera, diretta all'Imperatore Carlo il Calvo, c'hà poſto nel ſuo Martirologio, fà il Catalogo de' *Martirologj*, che ſono ſtati avanti il ſuo, ſenza punto parlare di queſto *Martirologio* della Chieſa Romana. Di più Beda nel ſuo Comentario ſopra il cap. 6. di San Marco, cita il *Martirologio* di S. Girolamo, e non fà alcuna menzione del *Martirologio* Romano. M. Valois oſſerva nello ſteſſo tempo, ch' il *Martirologio*, che Beda hà citato ſotto il nome di San Girolamo, non è altrimenti di queſto Santo; ma un Opera ſuppoſta, come ſopra ſi diſſe. Baronio non oſtante ſi fonda ſopra l' autorità di S. Gregorio Papa, & Adone di Vienna, cerca moſtrare, che la Chieſa Romana ebbe veramente un *Martirologio* ad eſſa particolare. S. Gregorio in una lettera diretta ad Eulogio Veſcovo d'Aleſſandria, li aſſeriſce, che v'era un libro, ov' erano ſcritti li nomi di quaſi tutt' i Martiri, dov'era notata la morte, e dunque ne' giorni, ch'era ſucceſſa, ne' quali quotidianamente ſi offeriva il Sagrifizio della Meſſa per onorare la loro memoria. Aggiunge che non trovava in queſto libro il nome di quello c' haveva ſofferto, ed il genere del ſuo Martirio, ma ſolamente il luogo, ove era ſtato martirizzato. Di ſorte che ſi diſtingueva ſolamente, ch in differenti Paeſi, & in tal giorno vi ſono ſtati Martiri.

Roſweid. Martirol. Rom.] *Valois, Diſſert. de Mart. Rom.*

Calendario Aſtronomica.

FU queſto da noi con ſommo ſtudio compoſto per l' Orizonte del Gran Globo Celeſte di 45. piedi di circonferenza, che faceſſimo per quel Monarca in Parigi nel 1683. come ſpiega la ſotto riportata Iſcrizione, ſcolpita in lamina di bronzo, dorata a fuoco; e che al preſente ſi trova collocato coll' altro Terreſtre d'uguale grandezza nel Palazzo di Verſaglia, ambi onorati di pompoſa Stanza, eſpreſſamente alzatagli da S. M. in quella ſua Reggia abitazione. In ogn' uno de' giorni di queſto Calendario abbiamo eſpreſſo una, o più oſſervazioni Aſtronomiche, fatte in diverſi Secoli, tanto moderne, quanto antiche. Di modo chè non vi è comparſa di Cometa, di Fenomeno, di nuove Stelle, di gran Congiunzione, di Eccliſſi coſpicue, o altri portenti del Cielo, o celebri impreſſioni Meteoriche, che non vengino coll'iſteſſo ordine regiſtrate in dett'Orizonte; dal quale abbiamo noi formato un Tomo ſeparato, che produremmo alle Stampe con altre Opere, ſe Dio ci darà vita, e non ſaremo divertiti dalle continuate anguſtie, che ſi diſturbano, agli Autori (delle quali non oſtante preghiamo da Dio il perdono. V. Epitome Coſmografica Coronelli lib. 2. cap. V. fol. 134. Vedi Privilegio di Lodovico XIV. di 4. Gennajo 1687. regiſt. nel principio del primo delli XIII. dell' Atlante Veneto. V. Paleſtra litteraria.

DEDICA DEL GLOBO CELESTE

A' l'Auguſte Majeſtè
DE LOUIS LE GRAND,
L'Invincibile, l'Heureux, le Sage, le Conquerant.
CESAR CARDINAL
D'ESTREE'S
A' Conſacrè ce Globe Celeſte,
Ou toutes les Eſtoilles du Firmament,
Et les Planetes
Sont placèes au lieu meſme, ou elles eſtoient a la
Naiſſance de ce Glorieux Monarque,
Afin de conſerver à l' Eternitè une
Image fixe de cette heureuſe
Diſpoſition, ſous la quelle
La France a receu le plus grand
Preſent,
Que le Ciel ait jamais fait à la Terre.
MDCLXXXIII.

Cet Ouvrage a eſtè inventè, & achevè
par le P. Coronelli Venitien,

Calendario delle glorioſe Azioni di Lodovico XIV.

FU queſto parimente da noi fatto per il Globo della Terra, che accompagna il predetto Globo del Cielo, che viene ſpiegato nel Libro che pubblicaſſimo alle Stampe nel 1701. col Titolo. *Miroir pour Philippe Cinquième Monarque d'Eſpagne, contenant les Actions Heroïques de Louis le Grand ſon Grand Pere, preſentè à leurs Majeſtes par le Pere Coronelli M.C.* Il contenuto di queſto Calendario venendo eſpreſſo dall' Epiſtola al Lettore, che noi abbiamo ſtampato in detto *Miroir*, e nell'Iſcrizione, all'accennato Globo Terreſtre, ſtimiamo opportuno riportare ſeguentemente l'uno, e l'altro, nel medeſimo Idioma Franceſe, nel quale gli abbiamo inſeriti, ſenza eſtenderſi a maggiore prolſſità.

Le Pere Coronelli, Au Lecteur.

J'Ay fait à Paris ſuivant les ordres de ſon Eminence Monſeigneur le Cardinal D'Eſtrèes juſque l'an 1683. deux Globes pour le Roy de 25. pieds de Diametre, non compris l'Horizon; ce qui forme une tres grande Machine. Cependant malgrè ſa vaſte etendue, & ſa peſanteur, elle eſt d'une ſi parfaite equilibre, qu'on la tourne facilement de tous cotès, avec una ſeule main. Ces Globes ont eſtè peints par des plus habiles Gens de noſtre ſiecle. Je les ay augmentès d'un grand nombres des Eſtoiles calculèes ſur l' Epoque memorabile du 5. Septembre 1638. jour de l'heureuſe Naiſſance de Sa Majeſtè, & enrichis de beaucoup d'obſervations Aſtronomiques, Geographiques, & Naturelles, que j ay tirèes des Sçavants le plus celebres, & des Cabinets, des Miniſtres, & des Curieux.

Parmi les differentes eruditions dont ils ſont remplis, des quelles je parleray ailleurs, j ay inventè celle de placer ſur l'Horizon Terreſtre les Actions glorieuſes da Sà Majeſtè. Elles ſont diſpoſèes de maniere, que repondent aux jours, qu' elles ont eſtè faites, qui ſont repreſentèes par le meſme Horizon, & que toutes enſemble forment une Annèe complete. A' cet Ouvrage je donne le Titre de MIROIR DE PHILIPPE V. parceque, en fixant les jeux ce Grande Monarque, diſtinguerà, que pour glorieuſement gouverner les Rayaumes, il ſuffirà de ſuivre les Traces de LOUIS LE GRAND ſon Grand Pere. Et y joints a la fin les Dedicaces, que la dite Eminence a fait à S. M. tres Chretienne, des meſmes Globes, pour immortalizer une memoire ſi digne.

DEDICA DEL GLOBO TERRESTRE.

A l'Auguſte Majeſté

DE LOVIS LE GRAND,

L'Invincible, l'Heureux, Le Sage,
le Conquerant,
CESAR CARDINAL
D'ESTREES.
A' Conſacre ce Globe Terreſtre
Pour rendre un continuel hommage
A Sa Gloire, & a Ses Heroiques vertus
En monſtrant les Pays,
Ou mille grandes actions ont eſté executées, & par Luy
meſme, & par Ses Ordres
A l'eſtonnement de tant de Nations, qu'il
auroit peu ſoumettre a Son Empire;
Si Sa moderation n'euſt arreſté le cours
de ſes Conqueſtes,
Et preſcrit des bornes à Sa valeur, Plus grande
encore, que Sa Fortune
MDCLXXXIII.

*Cet Ouvrage a eſté inventé, & achevé
par le Pere Coronelli Venitien.*

Calendario Perpetuo Sacro-Profano.

FU queſta la prima Opera da noi pubblicata alle ſtampe nella noſtra età di anni 16. nel 1666. che noi inventammo per comodo della noſtra Patria, della quale ſino a queſt'ora ne ſono ſtate fatte XXXIX. Edizioni in varj tempi, e figure diverſe, e pubblicate con titoli differenti. Ebbe quello dal Volgo di *Lunario del Frate*, *Protogiornale Veneto*; ed altri ancora, in cui ſi contengono le Feſte Mobili, e Stabili, di precetto, di divozione, del Palazzo Ducale, del Patriarcale, e di Nunziatura. Le Chieſe, ove ſi fanno Solennità, Perdoni, Indulgenze, Eſpoſizioni del Ss. Sacramento, Proceſſioni, Prediche, e Muſiche, e dove ſono Corpi Santi, e Reliquie più coſpicue, Numero dell'Anime, che fà ciaſcuna Contrada, Scuole, o Confraternità di divozione, e Scuole d'Arti, Oratorj, Spedali, e Luoghi pii. Le ore del levar del Sole, di Terza, di Mezzo dì, &c. Modo di ſapere il far della Luna. Mercati vicini alla Città. Fiere per lo Stato Veneto, & altrove. Giorni, che partono, & arrivano i Portalettere. Traghetti, e Barche, che conducono fuori di Città. Feſte principali, che fanno i Greci, & Armeni, con molte altre notizie a commodo non tanto de' Veneti, quanto de' Foreſtieri.

Nell'edizione del 1701. vi abbiamo aggiunto una deſcrizione di Venezia aſſai compendioſa, che molto contiene, e dov'è la Serie di tutte le Patrizie Famiglie di queſta Inclita Dominante. E nell'edizione del 1705. perfezionandola molto, vi abbiamo corretti diverſi errori, e vi abbiamo aggiunto la Stampa in rame di tutte le Armi Patrizie.

Quaſi tutte le Città ſtampano ogn'anno il proprio Calendario, che indica le funzioni, che ſi fanno nelle medeſime, oltre quelli, che ſi praticano da ogni Religione, e dalli Veſcovi nelle loro Dioceſi per l'Ordinazione principalmente del Divino Offizio. E ſarebbe deſiderabile, ch'in ogn'una ſi praticaſſe in ciò, quello che con tanto aggradimento, e ſervizio dell'Univerſale vien pubblicato ogn'anno con erudizioni differenti, e profittevoli dal tanto benemerito, ed eſemplare Prelato Gio: Franceſco Veſcovo di Verona, vera idea della virtù, e bontà, e ben degno ritratto, del celebre gran Servo di Dio, di lui Zio, già Cardinale Gregorio Barbarigo Veſcovo di Padova.

Serie Cronologica degli Autori ſopra quali ſono fondamentate le preſenti noſtre Tavole, che dimoſtra la preſcelta di quelli devonſi fare da chi brama intraprendere ordinata la Studio della Storia Eccleſiaſtica, e Civile. E' queſta Serie in IV. Parti diviſa. La Prima contiene la Scrittura Sacra, diſtinta, e diſpoſta col metodo, che regolatamente deveſi leggere. La Seconda abbraccia la Cronologia degli Autori Eccleſiaſtici, nella quale abbiamo ſeguito la numerazione del Cardin. Bellarmino, e del P. Labbe, ſervendoſi però anche de' lumi, raccolti da diverſi. La Terza comprende gli Storici Greci più famoſi, e la Quarta i Latini. D'ogn'uno di queſti abbiamo rapportato compendioſamente il ragguaglio della loro condizione, e della loro Opere: qual credito ſianſi queſte acquiſtato tra' Letterati; l'Edizioni migliori, ch'in Paeſi diverſi ſono di loro ſeguite, ed in che tempo: da chi comentate, corrette, accreſciute di note, e quali ſiano le ſuppoſte, e le ſmarite. Il tutto diretto ſi per giuſtificare quanto abbiamo eſpreſſo nelle noſtre Tavole Cronologiche, che per additare Volumi, a' quali ſi può far ricorſo, da chi deſideraſſe maggiori contezze, delle quali non ſono capaci l'anguſtia, ed il fine delle predette noſtre Tavole.

SCRITTURA SACRA.

SOtto il nome di *Sacra Scrittura* i Padri Ortodoſſi non altro hanno inteſo univerſalmente, ſe non la parola di Dio ſcritta, che come tale a ſempre cuſtodita, e adoperata alla Chieſa Cattolica, e che per diſtinguere dalla Dottrina, e Scritti degli Uomini a chiamato *Sacra, Santa, e Divina Scrittura*. La *Sacra Scrittura*, preſa in queſto ſenſo, data, e raccomandata a tutti i Fedeli dall'autorità della Chieſa, vien detta *Canonica* perch'è riposta dalla Chieſa nel *Canone* de' Libri Sacri, e Divini; e come Sacra, e Divina propoſta per Lezione, & Iſtruzione di tutti i Fedeli, anche perchè deve eſſere come *Regola*, e direttrice di tutti gli altri Scritti, e Scrittori: non ſonando queſta Parola *Canoni*, ſe non *Regola*.

Dunque chi sà in quante parti ſi divida la Parola di Dio ſcritta, e come tale ricevuta, e cuſtodita dalla Chieſa, sà anche infallibilmente quali, e quante ſiano le parti legitime; e Canoniche della Scrittura Sacra. Per ſapere poi in quante parti ſi divida la Parola di Dio ſcritta, la maniera più certa è conſultare il *Canone*, che la Chieſa a formato de' Libri Sacri.

Queſto *Canone* de' Libri Sacri anticamente fù ſteſo, e deſcritto ne Canoni degli Appoſtoli *Can. ultimo*. Dal Concilio di Laodicea *Can. ultimo*. Dal Cartagineſe terzo *cap.* 47. Dal Fiorentino *in Inſt. Arm.* Da Innocenzio I. Epiſtola ad Exuper. Epiſcop. Tolos. e da Gelaſio nel Decreto de Libris Canonicis; finalmente poi più pienamente dal Concilio Tridentino alla 4ª Seſſ. le di cui parole ſi recitaranno qui fedelmente nel medeſimo Idioma dell'Originale per riverenza di sì Sacroſanto Decreto, in cui ſi contano tutti i Libri, o Parti della Divina Scrittura, o Bibia, che ſia, *Sacrorum Librorum indicem huic Decreto adſcribendum cenſuit, ne cui dubitatio ſuboriri poſſit, quinam ſint, qui ab ipſa Synodo ſuſcipiuntur, ſunt verò infraſcripti. Teſtamenti veteris, quinque Moyſi, idest Geneſis, Exodus, Leviticus, Numeri, Deuteronomium, Joſue, Judicum, Ruth, quatuor Regum, Duo Paralipomenon, Eſdræ primus, & ſecundus, qui dicitur Neemias, Tobias, Judith, Eſther, Job, Pſalterium Davidicum centum quinquaginta Pſalmorum, Parabolæ, Eccleſiaſtes, Canticum Canticorum, Sapientia, Eccleſiaſticus, Iſaias, Jeremias cum Baruch, Ezechiel, Daniel, duodecim Prophetæ Minores, idest Oſea, Joel, Amos, Abdias, Jonas, Michæas, Nahum, Abacuch, Sophonias, Aggæus, Zaccharias, Malachias, Duo Machabæorum primus, & ſecundus. Teſtamenti novi, quatuor Evangelia, ſecundum Mathæum, Marcum, Lucam, & Joannem, Actus Apoſtolorum à Luca Evangeliſta conſcripti, quatuordecim Epiſtolæ Pauli Apoſtoli, ad Romanos, duæ ad Corinthios, ad Galatas, ad Epheſios, ad Philippenſes, ad Coloſſenſes, duæ ad Theſſalonicenſes, duæ ad Timotheum, ad Titum, ad Philemonem, ad Hebræos, Petri Apoſtoli duæ, Joannis Apoſtoli tres, Jacobi Apoſtoli una, Judæ Apoſtoli una, & Apocalypſis Joannis Apoſtoli.* Il Sacroſanto Concilio dopo avere numerati tutti i predetti Libri Sacri, e Divini, fulmina la pena della ſcomunica contra chiunque ardirà di non riceverli, e tenerli, e tali anche in qualſivoglia minima particella di eſſi, come e tali gli hà ſempre tenuti, letti, & adoperati la Santa Chieſa Cattolica.

Per dimoſtrare qual ſia la *Parola di Dio ſcritta*, e quali ſiano le parti legitime, e canoniche di eſſa, o della *Sacra Scrittura* oltre le prove del Canone della Chieſa, ve n'hà anche un altra aſſai convincente, & è la tradizione Appoſtolica, & Eccleſiaſtica, la quale altro non è che una fondata, e pia credenza della Chieſa, e de' Santi Padri da' noſtri tempi ſino a quelli degli Appoſtoli, argomento di ſommo valore appreſſo tutti i Teologi, Iſtorici, e Polemici, e Ss. Padri, i quali ſi ſono ſempre ſerviti di queſta forte ragione, e ſtabiliti i dogmi della Chieſa, per rigettare le falſe opinioni degli Eretici, come può oſſervarſi in S. Agoſtino nelle ſue Opere, e particolarmente nel libro 33. cum *Fauſtum Manichæum cap. 6.* In *Tertulliano libro 4. contra Marcionem. Ruffino in Expoſitione Symboli Apoſtol. S. Girolamo Ep. ad Dardan. Origine lib. adverſus hæreſ. per teſtimonio di Euſebio lib. 6. hiſt. cap.* 18. *Cirillo Geroſolimitano Catecheſi quarta, e Teodoreto in arg. Epiſtola ad Hebr.* dunque quelli ſaranno anche ſicuramente Libri Divini, e per Canonici dovranno tenerſi, che per tali ſaranno approvati dalla tradizione Appoſtolica, & Eccleſiaſtica.

I ſopradetti Libri Sacri, e Canonici, notati nel Canone del citato Concilio ſi dividono in due Claſſi. Nella prima ſono ſtabiliti tutti quelli, la tradizione de' quali a tutti è certa, e notiſſima; e però non v'à biſogno dimoſtrarla, negli Eretici la ricercano, ne' Cattolici idioti la deſiderano. Nella ſeconda Claſſe ſono collocati quegli altri Libri, de' quali la tradizione non pare sì certa, & a tutti nota, benche in verità ſia tradotta a noi dagli ſteſſi Appoſtoli.

Dalla

Della prima Claſſe ſono ſtimati eſſere del Vecchio Teſtamento. Il Geneſi, l'Eſodo, il Levitico, i Numeri, il Deuteronomio, Gioſuè, i Giudici, Rut, i quattro de' Re, due de' Paralipomeni, il primo, e ſecondo di Eſdra, Eſter, Giob, il Salterio di David, le Parabole, l'Eccleſiaſte, il Cantico de' Cantici, Iſaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, i dodeci Profeti Minori. Del Nuovo Teſtamento i notiſſimi Libri ſono i quattro Evangelj, cioè di S. Matteo, S. Marco, S. Luca, e S. Giovanni, tredici Lettere di S. Paolo, cioè tutte, eccettuata la ſcritta agli Ebrei, la prima lettera di S. Pietro Appoſtolo, la prima di S. Giovanni.

Della ſeconda Claſſe poi, cioè della meno nota tradizione ſono, del Vecchio Teſtamento ſono i Libri di Tobia, di Giudit, della Sapienza, dell' Eccleſiaſtico, di Baruc con la ſeconda lettera di Geremia, i ſette ultimi Capitoli di Eſter, del libro di Daniello l'Inno de' tre Putti con l'orazione di Azaria, l'Iſtoria di Suſanna, così l'Iſtoria di Belo, del Dragone, di Abacuc, & i due Libri de' Macabei. Del Nuovo Teſtamento ſono, Parte dell'ultimo capitolo dal Vangelo di S. Marco, e del venteſimoſecondo di S. Luca, la particola del ſudor ſanguigno di Criſto, e dell' Angelo confortatore, il racconto dell' Adultera, nell'ottavo capitolo di S. Gio. il libro degli Atti degli Appoſtoli, la lettera a gli Ebrei di S. Paolo, la ſeconda di S. Pietro, ſeconda, e terza di S. Giovanni, quelle di S. Giacomo, e S. Giuda, e finalmente l'Apocaliſſe di S. Giovanni. Queſti ſono que' Libri, di quali la tradizione non è sì certa appreſſo a tutti, che ſono ſtati qualche volta contraſtati.

La Ragione, perche appreſſo de' alcuni, o malizioſi, o deboli ſi è dubbitato della tradizione di alcuni, è perche dagli Ebrei a' quali erano fidati i Libri Sacri, furono ſcancellati dal Canone della Sacra Scrittura, quelli i quali erano contrarj a' loro falſi dogmi, e così a poco a poco tali Libri levati dal Canone ſi negavano dagli Ebrei, e ſi ponevano in dubbio da' Cattolici più deboli, i quali non potevano, o non volevano uſare altre diligenze a mantenere la verità; e a contradire agli Ebrei, & agli Eretici, i quali s'accordavano in ciò volontieri cogli Ebrei, coſpirando tutti al medeſimo fine; ondè oſſervò Teodoreto, che gli Ariani in tanto rigettavano la lettera di S. Paolo agli Ebrei, in quanto perſiſtendo eſſa, e ſtimandoſi Canonica, non poteva ſuſſiſtere la loro Ereſia contra la Conſuſtanzialità del Verbo. *Cum enim non poſſint illi, quæ de Unigeniti Divinitate apertè dicta fuerant, reſiſtere, auſi ſunt totam Epiſtulam rejicere.* Così Teodoreto Arg. Ep. ad Hebr. Il ſimile aſſeriſce S. Girolamo nel Proemio in Epiſt. ad Tit.; cioè queſto eſſere ſempre ſtato il coſtume degli Eretici di togliere dal Canone de' Libri Sacri tutto quello, ch'era contrario a' loro falſi dogmi. *Hæretici quidquid contrarium ſuis dogmati viderunt, traſeunt*. Il medeſimo quaſi ſotto i medeſimi termini ſcriſſe Tertuliano de Preſcript. *Hæreſis non recipit quaſdam ſcripturas*. In verità però la tradizione di quelli Libri della ſeconda Claſſe, benche alquanto oſcurata dalle fallacie degli Eretici, è non dimeno così certa, & infallibile al pari di quella de' primi, come antichiſſima, e portata a noi per mezo da' SS. Padri, e del conſenſo di tutta la Chieſa dal tempo degli Appoſtoli, come vedremo partitamente a libro per libro di tutti quelli, che furono controverſi, anche da alcuni Cattolici, i quali ſtimarono, che qualcuno de' detti Libri foſſe Eccleſiaſtico; ma non Divino.

Per oſſervar l'ordine del Tridentino. La prima di tutti ſi dimoſtra la tradizione del libro di Tobia, e di Giudit. Queſto dalla Chieſa Cattolica fù ſempre tenuto, e letto come libro Sacro, e Divino, e le di lui ſentenze citate, & adoperate da' SS. Padri de' primi cinque Secoli della Chieſa per confermare i dogmi della Fede Cattolica.

S. Agoſtino poi nel lib. 2. de doctrina Criſtiana *cap.* 8. conta fra i Libri Canonici inſieme col libro di Tobia quello di Giudit. Così Aleſſandro I Epiſt. 1. Judit *cap.* 9. & Pſal. 125. Judith. *cap.* 16

Così S. Ilario conta fra i Libri della Legge il Libro di Giudit. Finalmente ſi aggiugne l' univerſale Concilio Niceno, il quale venera, e riceve come Scrittura Sacra, e Divina il libro di Giudit; al giudizio del quale Concilio ſi ſottoſcrive S. Girolamo nella Prefazione in Judith, e ſcrive così: *Quia hunc librum Judith S. Synodus Nicena in numero Sacrarum Scripturarum legitur computaſſe, acquievi, &c.*

Si prova la tradizione del libro di Eſter. Sopra di eſſo molti ebbero fede ſoſpetta; ma la Chieſa è ſtata ſempre ſolita di leggere il 13. capitolo di queſto libro il Mercoledì dopo la 2. Domenica di Quareſima, & il 14. nella Domenica venteſimaſeconda dopo la Penteccoſte. In oltre Aleſſandro II. per provare la Trinità cita il cap. 13. di Eſter. Origene *Epiſt. ad Jul. Africanum* aſſeriſce, che molti libri ſi hanno per Sacri, e Divini, benche non ſieno ripoſti nel Canone degli Ebrei, tra' quali conta queſto libro di Eſter. Queſto medeſimo libro provano canonico S. Baſilio *lib. contra Eunomium* e S. Gio: Griſoſtomo *homilia 3. ad Populum Antiochenum*. S. Ambrogio *lib. 3. de officiis, cap. 15.* S. Agoſtino *Epiſt. 199. ad Edicium*. E finalmente il Sacroſanto Concilio di Trento *ſeſſ. 4. de libris Canonicis*, dopo la determinazione del quale non è più lecito di dubbitarne.

Il libro della Sapienza. Queſto leggeſi frequentemente dalla Chieſa, e ſi contiene nell'antica volgata latina edizione, che ſono i due ſegni d'eſſer canonico, ſecondo la regola allegata dal ſopra citato Concilio. *Si prova anche Canonico* dall' unanimo conſentimento de' SS. Padri. S. Dionigi Areopagita *de Divinis nominibus c. 4.* S. Cipriano *lib. 1. Epiſt. 11.* Origene *Epiſt. ad Rom. lib. 7. Gregorius Nazianzenus lib. de fide cap. 7. & Niſſenus in tex. ex vet. teſt. cap. 8. Chryſoſtomus, Ambroſius, Auguſtinus, & alii primorum Eccleſiæ Sæculorum Patres, qui apud Hæreticos maximæ ſunt authoritates, & fidei.* Finalmente ſi prova Divino, e Canonico queſto libro della Sapienza, perche delle Sentenze di eſſo ſi ſerve l'Appoſtolo S. Paolo, ſcrivendo a gli Ebrei, & il Concilio Sardicenſe nella lettera enciclica, che ſcrive a tutti i Veſcovi. E più perche il Concilio Toletano undecimo apertamente riconoſce queſto libro per Scrittura Sacra, e Divina.

Dagli Autori ſopracitati non ſolamente ſi conoſce, che Autore di eſſo è lo Spirito Santo; mà anche che lo Scrittore fù Salomone.

L'Eccleſiaſtico. Queſto libro hà ſempre coſtumato di leggere la Chieſa nelle feſte de' Martiri, Confeſſori, e delle Vergini. Di più antichiſſimi Padri l'hanno ricevuto, e venerato per Sacro, e Divino, & hanno teſtificato, che ſcrittore d'eſſo è ſtato Salomone. I SS. Padri ſono Anacleto I. Epiſt. 2. Eccl. 27. Evariſto I. Epiſt. 2. Eccl. 34. Siſto I. Epiſt. ad omnes Chriſti fideles Eccl. 36. Caliſto I. Epiſt. 2. Eccl. 18. Clemente Aleſſandrino lib. 7. Strom. Eccl. 4. San Cipriano lib. 3. Epiſt. 10. Eccl. 11. S. Girolamo in Epiſt. ad Cor. c. 7. S. Agoſtino contra Priſcillianiſtas, c. 11. Cirillo Aleſſandrino, S. Gregorio Magno, ed altri antichiſſimi; come può vederſi appreſſo il Cardinal Bellarmino, e Giulio Rugerio negli Opuſcoli Teologici.

Il libro di Baruc con la lettera di Geremia. Del libro di Baruc la Chieſa Cattolica legge qualche parte nella ſolennità di Penteccoſte. Oltre di che col teſtimonio di graviſſimi, & antichiſſimi Padri ſi prova la tradizione di eſſo; tra' quali ſi contano Clemente Aleſſandrino lib. 2. Pedadog. c. 3. Griſoſtomo orazione quod Chriſtus ſit Deus. S. Agoſtino lib. 18. de Civitate Dei c. 33. Siſto I. Epiſt. ad omnes Chriſti fideles, S. Baſilio lib. 4. contra Eunomium, Sant' Ambrogio l. 1. ad Gratianum. Tertulliano lib. adverſus Gnoſticos Epiſt. ſer. Baruc. 6. S. Cipriano de Oratione Dominica Epiſt. Jer. Baruch. 6. Euſebio di Ceſarea, Cirillo d'Aleſſandria, & altri de' primi Secoli, i quali ſi ſervono del libro di Baruc, e dell' orazione di Geremia, ed atteſtano eſſere Scrittura Sacra, e Divina.

Deve qui oſſervarſi, che alcuni chiamano il ſopradetto libro di Baruc; altri poi di Geremia, & altri ora l' aſcrivono a Baruc, & ora a Geremia, perche *Baruc* fù Servitore, o Copiſta di Geremia, come ſi legge in Geremia al capo 36. ondè con fondamento il libro ſi attribuiſce al Profeta Maggiore, e Maeſtro, ch'era Geremia, ora al Minore, o Scolaro, ch'era Baruc, il che poco importa, purche la tradizione provi, che ſia Sacro, e Divino.

Si moſtra la certa tradizione di quelle parti di Daniello, che quaſi ingiuſtamente furono controverſe.

E ſono, l'Inno de' tre fanciulli Queſto ſi canta dalla Chieſa Cattolica, tutte le Domeniche dell' anno, Solennità, e nel Sabbato de' quattro tempi. E graviſſimi Santi Padri atteſtano, che tale è ſtata la conſuetudine antichiſſima della Chieſa, e ſono Rufino *lib. 2. contra Hieronymum*. *Origene Epiſtola ad Julianum Africanum, S. Cipriano Serm. de lapſis* aſſeriſce, eſſere Scrittura Divina. Così S. Griſoſtomo *hom. de tribus pueris. Homil. de Suſanna, homil. 4. ad Populum Antiochenum*, & altri SS. Padri de' primi Secoli. *L'Iſtoria di Suſanna*, altra particella controverſa in Daniello. Queſta ſi propone dalla Chieſa a leggerſi nel Sabbato dopo la Domenica 3. di Quareſima. Oltre di che ſi prova per Scrittura Canonica da i ſeguenti SS. Padri, i quali altri ſi ſervono di eſſa come di Dottrina Sacra, altri atteſtano eſſere Divina. E ſono S. Ignazio uomo Appoſtolico Epiſt. ad Magneſianos, Clemente Romano lib. 2. Conſtit. Apoſtolic. c. 55. Ireneo lib. 4. adverſus hæreſes cap. 44. Tertulliano lib. de Corona Militum, Origene in Evangel. Joannis tom. 20. Daniel 13. & Epiſtola ad Julianum Africanum. S. Ambrogio lib. 3. de Spiritu Sancto c. 7. & altri oltre S. Cirillo Geroſolimitano Catecheſi 16. le di cui parole ſi rapportano qui, perche ſpiegano la medeſima Storia di Suſanna. *Hic Spiritus Sapientem efficit admodum Danielis, ut juvenis ipſe ſenum eſſet Judex; damnabatur Suſanna modeſtiſſima tamquam impudica vindex erat nemo, quis enim adverſaretur Principibus? adducebatur, jam in mortem jam erat in manibus lictorum, ecce adeſt auxiliator Paracletus Spiritus, qui omnem naturam intelligibilem ſanctificat: Age inquit, Daniel puer, argue ſenes de peccatis juvenilibus, ſcriptum eſt enim: Suſcitavit Deus Spiritum pueri juniculi; & per Doctrinam Danielis ſervabatur illa, & innocens ſervatur.*

Le altre particole controverſe ſono: la Storia di *Bel* Idolo del Rè di Perſia, del *Dragone*, e del *pranzo d'Abacuc*. Il che tutto inſieme ſi moſtra per Canonico per le atteſtazioni de' ſeguenti SS. Padri, cioè d' Ireneo *lib. 4. adverſus hæreſes cap. 11.* Anacleto I. *Epiſt.* 1. Tertulliano *libro de Jejunio adverſus Pſychicos; & lib. de Idololatria*. S. Cipriano *Epiſt. de 56. Exhor. Mart.* Efrem Siro de *Recta vitæ ratione Catech.* 14. Origene, Ambrogio, & altri. Oltre di queſte ſi autentiche atteſtazioni ſi aggiugne l'antica conſuetudine della Chieſa, che legge la Storia di detta verità nel Martedì dopo la quinta Domenica di Quareſima; da che reſtano per note e per Canoniche tutte le particelle di Daniello, già controverſe.

Si moſtra la tradizione de i due Libri 1. e 2. de' Macabei. Per la conſuetudine antica della Chieſa, che legge di eſſi pubblicamente nel Sabbato dopo la Prima Domenica di Quareſima, e nelle Meſſe de' Defonti, e con un privilegio ſingolare, e come oſſerva S. Bernardo a ſoli queſti Beati martiri conſacra la medeſima Chieſa il giorno feſtivo.

Queſti due Libri ſono provati Canonici anche per le allegazioni, che di eſſi fanno i SS. Padri antichi, come ſono Origene in più luoghi in *Epiſt. ad Rom. cap. 5.* e nell' Omilia 2. *in Cantica Cantic. lib. de* Exhort. S. Cipriano, S. Gregorio Nazianzeno, S. Ambrogio, & altri. Mà più chiaramente S. Agoſtino, il quale frequentemente a favore di tali libri promulga la tradizione della Chieſa, & aſſeriſce, eſſere Divini, e Canonici nel lib. 2. *contra Epiſt. Gaudent. c. 31.* nel *lib. de Civit. Dei c.* 26. e nel lib. de *Cura pro mortuis c.* 2.

Mac. c. 12. Caſſiodoro lib. 1. de Divinis lectionibus c. 6 Gio; Damaſceno lib. 3. de Doctrina Chriſt. c. 8 Ser. de Defunctorum. Dal che reſta provata la tradizione a favore del 3. cap. 2. de' Macabei, oltre l' eſſere eſſi annoverati nel Canone de' *Libri Sagri dal Concilio di Trento*.

Reſta ora a provarſi la tradizione delle parti della Scrittura controverſe, che ſpettano al Nuovo Teſtamento.

Frà le parti del Vangelo, ſtimate di tradizione meno nota, e meno incontraſtabile n' è l' ultimo Capo del Vangelo di S. Marco, non tutto; ma da quelle parole *Surgens autem Jeſus mane prima Sabbati* ſino al fine, del quale una volta fù dubbitato, ſe foſſe Sacro, e Divino, ſecondo che riferiſcono S. Girolamo, & Eutimio.

Si prova eſſer Divino, e Canonico, perche la Chieſa lo legge pubblicamente ne' giorni ſolenni della Reſurrezione, e dell' Aſcenſione; e ſi à nella Vecchia vulgata Edizione; oltre di che Ireneo fà menzione anche di queſto capo, e lo attribuiſce a S. Marco lib. 3. adverſ. hereſes cap. 13. S. Atanaſio raccogliendo la ſomma del Vangelo di S. Marco, ſpiegò anche queſte parti controverſe in Synopſi. S. Girolamo ſpiegò anche queſto capo S. Agoſtino lib. 3. de conſenſu Evangeliſtarum cap. 24. dimoſtra, che queſto capo è conſentaneo con tutti gli altri detti degli Evangeliſti. Gregorio I. in Evangeliorum. 21. & 29. e ſimilmente il Venerabile Beda Comm. in Marc. cap. 16. riconoſcono queſto capo per Scrittura Sacra, e Canonica, come fà il Concilio di Cartagine celebrato ne tempi di S. Cipriano.

La altra parte controverſa fù l'Iſtoria, colla quale ſi racconta, che Criſto ſudaſſe Sudor Sanguinoſo, e che foſſe confortato dal Angelo.

Secondo il teſtimonio che ne fanno i SS. Ilario, e Girolamo. lib. 10. de Trinitate il primo, e lib. 2. adverſus Pelag. il 2. tuttavia *ſi prova* per Canonica per li due ſegni manifeſti, che à di eſſer tale, cioè perche la Chieſa Cattolica la riceve per tale, e perche ſi à nella vecchia vulgata edizione. Per tale la riconoſcono s. Atanaſio lib. 6. de Beat. Filii Dei, s. Epifanio in Ancorato, Caſſiano col 9. c. 24. s. Agoſtino lib. 3. de conſenſu Evangeliſtarum 4. & altri.

Delle parti una volta controverſe del Vangelo reſta a moſtrarſi la tradizione dell'Iſtoria della Dotterina Adultera, ſcritta da S. Giovanni al cap. 8. queſta ſi legge dalla Chieſa il Sabbato avvanti la Domenica 4. di Quareſima. Per tale la ricevono i SS. Padri, cioè s. Ambrogio lib. 2 contra Pelagio s. Atanaſio in Synopſi. S. Girolamo s. Agoſtino Tract. 33. in Joannem, e s. Cirillo Aleſſandrino ne' loro comentarj, ſpiegano queſta Iſtoria colle altre parti di s. Gio: e come tale la contano.

Si prova la tradizione degli Atti Appoſtolici. Benche niun, particolarmente i Moderni abbia dubitato di queſto libro, ſcritto da s. Luca, e però ſi riponga trà quelli della prima Claſſe della più nota, & indubitabbile tradizione; Nulladimeno perche s. Gio: Griſoſtomo in Act. Apoſtol. hom. 1. lo atteſta appreſſo molti ambiguo, & incognito; e Tertulliano lib. de Præſcriptionibus lib. 2. Conſt. lo ſuppone ripudiato da diverſi, e parmo convenire riporlo frà i Libri della 2. Claſſe, de' quali la tradizione non è ſtata ſempre nota, & incontraſtabile. Si trova dunque Canonica colla tradizione de' primi Padri ſino a i tempi di s. Gio: Griſoſtomo. Clemente Romano l. 2. Conſt. Apoſt. c. 61. facendo menzione delle Divine Scritture da leggerſi nella Chieſa, conta il libro degli Atti Apoſtolici s. Cipriano Epiſt. 68. ad Clerum, & Plebes in Hiſpania coſiſten. & de unitate Eccleſiæ chiama gli Atti Apoſtolici Scrittura Divina. s. Cirillo Geroſolimitano Catecheſi 4. s. Atanaſio in Synopſi Sacræ Scripturæ pſalm. Act. 13. facendo il Catalogo de' Libri Canonici, numerano gli *Atti degli Appoſtoli*.

La Scrittura più oppugnata di tutte le altre è ſtata la Lettera di s. Paolo agli Ebrei; perciò la tradizione di eſſa ſarà da noi moſtrata con più deligenza, e maggior numero di teſtimonj, che tutte le altre. I SS. Padri che la moſtrano Canonica ſono s. Anacleto I. *Epiſt.* 2. Igino I. Epiſtola prima ad Chriſtifideles. S. Clemente Aleſſandrino riferito da Euſebio di Ceſarea *lib. 5. Hiſt. Eccl. cap.* 11 s. Ilario *in pſal.* 118. *Heb.* 3. Didimo lib. de Spiritu Sancto Hebr. 1. s. Baſilio homil. in pſal. 14. Hebr. 12. s. Gregorio Niſſeno de differentia, & Sypo. Heb. 1. S. Girolamo de terra promiſſionis Hebr. San Cirillo Aleſſandrino in Levit. l. 9. E più chiaramente moſtrano la tradizione, che tal lettera ſia Canonica, di eſſa hanno ſcritto s. Paolo Origene lib. 1. Periarcon, Hebr. 1. Epiſt. ad Julianum Africanum. & lib. 6 Hiſt. Eccl. cap. 19 s. Cirillo Geroſolimitano Catecheſi 10. SS. Gregorio Nazianzeno in laudem Athanaſii Hebr. 12. Teodoreto in arg. Epiſt. ad Hebr. e Leone I. Serm. de quadraginta Hebr. 21. con altri molti *S'aggiunge*, che da tutti i Santi Padri, che fanno l'Indice de' Libri Sacri, vi ſi conta la lettera ad Hebræos di s. Paolo, come da Origene l. 6. Hiſt. cap. 19. da s. Cirillo Geroſolimitano in Catecheſibus. da s. Athanaſio in Synopſi Sacrar. Scriptur. da s. Epifanio contra Anomeos; da s. Agoſtino in 2. de Doctrina Chriſtiana; da s. Gio; Damaſceno in Libris Orthodoxæ fidei. *Finalmente* queſta lettera ſi legge per antica conſuetudine della Chieſa; ſi hà nella vulgata latina edizione; & a il ſegno d'eſſere come le altre di s. Paolo Appoſtolo, ch'è ſolita ſalutazione, dalla quale pretèſe, che ſi conoſceſſero per ſue lo ſteſſo Appoſtolo, quando a' Teſſalonicenſi al cap. ultimo ſcriſſe. *Salutatio mea manu Pauli, quod ſignum in omni Epiſtola ſcribo. Gratia Domini Noſtri Jeſu Chriſti cum omnibus vobis, Amen.*

Si prova la tradizione di quelle lettere, le quali trà le Sette Canoniche ſono della ſeconda Claſſe de' libri Sacri.

La Lettera di S. Giacopo, numerata dalla Chieſa Cattolica come Scrittura Divina, e come tale di eſſa legge publicamente a' fedeli. Ne fanno atteſtazione i SS. Padri de' primi Secoli, cioè San Dionigi Areopagita de Celeſti Hier. c. 3. S. Anacleto I. Epiſt. 2. Jacobi c. 2. Aleſſandro I. Epiſt. 1. Jacobi S. Origene in Epiſt. ad Rom. lib. 4. Cornelio I. s. Cipriano. s. Efrem Siro, s. Gio: Griſoſtomo, S. Agoſtino, S. Ambrogio, & altri da vederſi ne gli Opuſcoli Teologici di Giulio Rugerio. c. 15.

Si prova anche più chiaramente poiche nella numerazione, chè fanno de' libri Sacri, e Canonici i SS. Padri S. Cirillo Geroſolimitano *Catecheſi* 4. S. Atanaſio *in Synopſi*, s. Gregorio Nazianzeno *lib. carm. S. Agoſt. de Doctrina Chriſtiana c.* contano anche la lettera di San Giacopo, & il Concilio Milanitano riconoſce per Autore di tal lettera il medeſimo S. Giacopo.

La tradizione della 2. lettera di S. Pietro, che fù una volta controverſa, ſi prova perche di eſſa legge pubblicamente la Chieſa, e la venera, come Scrittura Divina, di cui Autore riconoſce S. Pietro. Per tale anche la moſtrano i SS. Padri Anacleto I. Epiſt. 3. Origene, S. Cipriano, Cornelio I. S. Baſilio, S. Ambrogio *in Epiſt. ad Timoth. c.* 2. L'Abbate Nilo 2. *Petr. 2. coll. 7. cap. 25.*

Si aggiugne a dette atteſtazioni, che tal lettera viene annumerata tra' i Libri Sacri, e Divini da i Santi Cirillo Geroſolimitano Catecheſi 4. da S. Atanaſio in Synopſi, da s. Gregorio Nazianzeno, da S. Agoſtino 2. de Doctrina Chriſtiana c. 8. e da S. Gio: Damaſceno *lib. 4. Orthodoxæ fidei c.* 18. in occaſione, che hanno fatto il Catalogo delle Divine Scritture.

La Seconda, e Terza lettera di S. Gio: parimente ſono riposte tra' libri Sacri da' medeſimi SS. Padri ora citati. A queſti ſi aggiungono le tradizioni di s. Dionigi Aleſſandrino lib. 2. de promiſſionibus, Clemente Aleſſandrino ſpiegò la 2. di S. Gio: e Didimo comentò la 2. e la 3. Ecumenico poi che ſcriſſe ambedue nota i ſegni, da conoſcerle per lettere di S. Gio: Finalmente il Concilio Cartagineſe, celebrato nel tempo di S. Cipriano, cita le Sentenze di queſta lettera, e la riconoſce come di S. Giovanni.

Si prova finalmente la *tradizione* della lettera di Giuda Appoſtolo, ch'è l'ultima dell' Epiſtole Cattoliche controverſe. Primo perche la Chieſa Cattolica la legge come tale pubblicamente a' fedeli. Secondo perche i ſopradetti SS. Padri citati, cioè Cirillo Geroſolimitano, Atanaſio, Gregorio Nazianzeno, Agoſtino, e Gio: Damaſceno numerano queſta lettera fra le Scritture Canoniche. Di più S. Girolamo Epiſtola *ad Paulinum* la conta tutte, e tutte ſenza differenza. Così con lui Ecumenio in *Epiſtolas Catholicas*.

L' *Apocaliſſi* di S. Gio: ultimo della Divina Scrittura è parimente l'ultimo a provarſi Canonico per la tradizione antica della Chieſa Tale lo provano le aperte ſentenze de' SS. Padri antichiſſimi, San Dionigi Areopagita de *Eccl. Hierarchia c.* 4. Giuſtino Martire, Dialogo *cum Tryphone Apocal.* 20. Clemente Aleſſandrino *in Ezechiel, hom. 6. Apoc.* 8. Dionigi Aleſſandrino *in Levit. hom.* 4. S. Cipriano *lib. de Bono Patientiæ Apoc. 7.* s. Baſilio *lib. 2. contra Eunomium Apoc.* 1. Gregorio Nazianzeno. S. Girolamo *in Epiſt. ad Galatas c.* 2. Cirillo Aleſſandrino *in Evangel. Jo: lib.* 6. Più chiaramente lo riconoſcono per Canonico il Concilio Ancirano celebrato ſotto l' Impero di Diocleziano, al cui ſentimento uniformano il proprio parere Origene, Atanaſio Aleſſandrino in *Synop. Hereſi* 76. s. Epifanio 2. *de Doctrina Chriſtiana*, s. Damaſceno *lib. 4 Orthodoxæ fidei c* 18. e Rufino *in Symbolum Apoſtolorum*, i quali numerando i libri Sacri, e Canonici hanno fatta menzione dell'Apocaliſſi di S. Giovanni. Sopratutti di queſta tradizione ci dà un celebre teſtimonio il Concilio Toletano IV. di cui per prova maggiore ſi addurranno qui le parole ne propj termini. *Apocalipſim multorum Conciliorum auctoritas, & ſynodica Sanctorum Præſulum Romanorum decreta Joannis Evangeliſtæ eſſe præſcribunt, & inter divinos libros recipiendum conſtituerunt; & quia plurimi ſunt, qui ejus auctoritatem non recipiunt, eamque in Eccleſia Dei prædicare contemnunt, ſi quis deinceps aut eam non receperit, aut a Paſcha uſque ad Pentecoſten miſſarum tempore non prædicaverit, excommunicationis ſententiam habebit.* Et ecco provati per Canonici tutti i libri ſacri della 2. Claſſe cioè le di cui tradizione non fù notiſſima, o appreſſo tutti ſempre incontraſtabile.

CRONOLOGIA

DEGLI AUTORI ECCLESIASTICI.

F*ilone d'Aleſſandria*, detto *Filone Ebreo*, che viveva nel primo Secolo, Filoſofo Platonico ſi attaccato à ſentimenti di queſto Filoſofo, che diceſi per proverbio, *Aut Plato Philonem, aut Philo Platonem imitatur*. Fù ſpedito da' Giudei d' Aleſſandria verſo l' anno 40. di Roma all'Imperatore Caligola, che lo trattò aſſai male, come ſi legge nella Relazione di queſta ſua Ambaſciata ſotto il titolo di *Diſcurſus contra Flaccum*. Fece un altro Viaggio in Roma nell' Impero di Claudio. Fù allora che fece amicizia con s. Pietro, per la quale parla vantaggioſamente de' Diſcepoli di San Marco, c' aveva in Aleſſandria. Egli ſpiega allegoricamente la Bibbia e con molta eloquenza, ſi è molto difuſo. La ſua Morale ſi accoſta molto à quella de' Criſtiani. Abbiamo molte edizioni dalle ſue Opere. Trovanſi ſtampate in Greco in Parigi per Adriano Turnabo nel 1552. In Baſilea in Latino nel 1561. In Colonia nel 1613. L' ultima è di Parigi del 1640 della verſione di Sigiſmondo Galenio, e di qualche altro Sono queſte diviſa in tre parti. La 1. contiene Coſmopoetica. La II. Hiſtorica. La III. Juridica, ſeu Legalia. Sopra le quali hanno ſcritto *Giuſeppe* lib. 18 antiquit. c. 10.] *Clemente Aleſſandrino* lib. 1. Strom.] *Euſebio* lib. 2. Hiſtor. c. 18. lib. 7. Præp. Evang. & in Chron. A. C. 34. 37. & 39.] *S. Girolamo* in Cat. Prol. in Marc. & alibi.] *Fozio* Cod. 103. 104. 105. *S. Epifanio, S. Agoſtino, Oneſu*

Rufino, Iſidoro di Damiata, Teodoreto, Suida, Niceforo, Tritemio, Siſto Seneſe, Baronio, Bellarmino, Poſſevino, Strario, Petav.

Le altre Opere di Filone ſono, Vita Joſephi, & Vita Moiſis, lat. *per P. Fr. Zinum Venetum* 1575. *in* 8.] De Genealogia Chriſti lat. cum Comm. Joh. Annij. *Par.* 1618.] Antiquitatum Biblicarum liber, Lat. *Baſileæ* 1550.] Quæſtiones, & Solutiones in Geneſim, lat. *Ibid. & Pariſ.* 1520.] Interpretatio Nominum Biblicorum, lat. *Baſil.* 1550.] Liber de Mundo Gr. lat. per Budæum. *Ibid.*] Et Græce tantum. *Venet.* 1495.] Breviarium de Temporibus, lat. *in* 4.] Et cum Comment. Annij. *Vuiteb.* 1612. *in* 8.] Liber de Nobilitate, Gr. lat. & cum explicatione per H. Nehemium. *Bas.* 1581. *in* 8. Carmen Elegiacum in Laudem veræ Nobilitatis. *Ibidem.*] Liber de Judice, Græc. Lat. per L. Humpredum. Baſileæ 1559. in 8 & *Francofurti* 1602. *in* 8.] De Septenario Græcè edit. per D. Hœſchelium. *Aug. Vind.* 1614.] Fragmenta duo, & Liber de Providentia. *Ibid.*] Opuſcula ſinæ *viz. Quare quorumdam in Sacri* Literis mutata ſunt Nomina; de Formatione Ævæ ex Adami latere, & utriuſque lapſu: Somniorum Joſeph, Pharaonis, Pincernæque, & Piſtoris, allegorica expoſitio. Omnia Græcè cum Notis Hœſchelii *Francof.* 1587. *in* 8.

Giuſeppe Iſtorico, di ſangue reale dalla parte della Madre, ch'era Maccabea, e Mattia l'uno de' primi Sacrificatori di Geruſalemme, era ſuo Padre. Nato nel 37. di ſalute All'Imperat. Veſpaſiano prediſſe l'Imperio ſi trovò alla preſa, che fece Tito di Geruſalemme, dopo la quale compoſe come teſtimonio oculare VII. Libri della Guerra Giudaica. Le Penſioni pubbliche, ch'ebbe ſotto Domiziano, gli diedero modo di terminare gli XX. Libri delle Antichità Giudaiche, che principiano dalla creazione del Mondo ſin all' Imp. di Nerone. Compoſe anche due Libri contro Appione Aleſſandrino, ch'era Gentile, nemico degli Ebrei. Un diſcorſo dell'Impero della ragione, e dell' Martirio de' Maccabei, ch'è la più eloquente delle Opere di Giuſeppe; ed un Trattato della ſua Vita all'imitazione de' Grandi Uomini. Fozio Cod. 47. 76. aſſeriſce, che Giuſeppe ſcrive politamente, che alletta alla ſua Lettura; e c'ha con molto giudizio abbellita la ſua Iſtoria con deſcrizioni erudite. S. Girolamo lo chiama il Tito-Livio de' Greci. Ed Eraſmo dice, che la ſua Storia de' Maccabei e un libro di ſigolar eloquenza. Vi ſono però anche Autori, che diffamano, le opere di queſto Scrittore. Baſti avvertire, che v'è un altro Giuſeppe Gorionide, c'ha fatto, o più toſto ſignificato un Iſtoria della Guerra Giudaica. Sarà bene ancora conſultare *Suetonio* cap. 1.] *Tertulliano* apol. c. 17. & 21.] *Porfirio* l. 4. de abſt.] *S. Girolamo* cap. 13. Cat. & cap.] *Euſebio* in Chr. Hiſt.] *S. Iſidoro di Peluſo* lib. 4. ep. 225.] *Caſſiodoro* lib. 1. Div. Juſt. c. 17. *Sozomeno, Evagro, Zonara, Suida, Baronio, Bellarmino, Poſſevino, Torniello, Saliano, Scaligero, Voſſio*, la *Mothe le Vayer* au Jug. des Hiſt. &c.

Egeſippo Ebreo, che abbracciò il Criſtianeſimo, ſe bene altri lo fanno Autore Greco, che fù in Roma dal 165. ſino al 180. il primo ch'abbia compoſta una Storia Eccleſiaſtica, diviſa in V. Libri della paſſione di Gesù Criſto, ſin al Pontificato di Aniceto, ſpeſſo citata da Euſebio; ma che più non ſi trova. Il P. Haloix, a raccolto di queſta alcuni fragmenti, ch'è quanto di Egeſippo poſſiamo leggere, e gli a pubblicati con note erudite. Gli altri V. Libri della diſtruzione di Geruſalemme, e della Guerra Giudaiche, che portano il nome di Egeſippo, convengono, che non ſia di lui; ma d'un altro Egeſippo, che viveva dopo Coſtantino il Grande, come anche l'avverte l'Abbate Dupin. Non fù queſto che un copiſta di Gioſeffo, e poco ſcriveva latino; ancorche alcuni hanno creduto, che s. Ambrogio tradureſſe queſto libro del Greco, il manoſcritto, del quale ſta nella Biblioteca Ambroſiana in Milano, citato dal P. Mabillon Monaco Benedittino. F. Gronovio in Obſer. Eccl. fa però vedere, ch'il predetto Egeſippo, a copiato un luogo d'Ammiano Marcellino. Di Egeſippo Ebreo trattano, *Euſebio* l. 2. 3. 4.] *Fozio*, Cod. 232.] *Lorenzo de la Barre*, in Hiſtor. Patr.] Margarin de la Bigne, in Bibl. Patr.] *Bellarmino*, de Script. Eccl.] *Baronio*, T. 11. A. C. 167. n. 15.] *Mireo*, *Scaligero*, *Petavio*, *Voſſio*, de Hiſt. Græc. lib. 2. cap. 14. de lat. lib. 3. p. 706.

Giulio Africano, nativo di Paleſtrina, Iſtorico, che viveva nel 3. Secolo negli Imperj di Macrino, Elingabalo, & Aleſſandro Severo riputato Diſcepolo di Heraclo, ed il Reſtauratore della Città di Emmaus, detta poi Nicopoli. Compoſe un eſatta Cronaca del Mondo ſin al 221. diviſa in V. Libri, nella quale riferiſce trà gli avvenimenti più memorabili, che non ſi legge però più, che in Euſebio con molte moderazioni. Scriſſe anche una lettera circa una contrarietà apparente, che ſi trova nella Genealogia di Gesù Criſto, trà s. Luca, e S. Matteo, nella quale l'uno fa Giuſeppe figlio di Heli, e l'altro figlio di Giacob. Giulio Africano dice, che Mathan, che diſcendeva di Salomone ſposò Eſtha, dalla quale ebbe Giacob. Ma dopo la morte di Mathan queſta Donna ſposò Melchi, o più toſto Methat, diſcendente di Nathan, dalla quale ebbe un figlio, nominato Heli: e così Jacob, & Heli erano fratelli uterini. Heli eſſendo morto ſenza figli, Jacob fù obbligato ſecondo la legge di ſpoſar la Cognata Vedova, dalla qual'ebbe Giuſeppo, ſpoſo di Maria. Onde per conſeguenza era figlio di Giacob ſecondo la Natura; e figlio di Heli ſecondo la Legge. Credeſi ancora Giulio Autore d'un opera intitolata Κεστοὶ, o Κεστοὶ *Ceſtorum*, o de Diverſità. De Valois però ſtima, che vi ſiano due Autori col nome di Africano, il primo nativo d'Emmaus, e Criſtiano, ch'a ſcritto i predetti Trattati; e l'altro Pagano, che compoſe IX. Libri, col nome di *Ceſtorum*, Suida vuole, che foſſero 24. Libri, e Fozio 14. e credeſi li dedicaſſe all'Imp. Aleſſandro Severo. Euſebio, e Fozio ci ſuppongono di tutte queſte Opere Autore con ſolo Africano, e ne negano due. Scriſſe Giulio ad Origene una Lettera, che tuttavia ſi vede, nella quale appariſce, che trà eſſi vi foſſe aleanza, sù la Storia di Suſanna, che non crede Canonica. Origine gli riſponde apologeticamente. E' d'avvertiſi, che il libro d'Abdias, del cui è fatto Autore lo ſteſſo Abdias, è ſuppoſto. Più diffuſamente di queſto viene ſcritto da Euſebio *l. Chron. & 6. Hiſt.* Da s. Auguſtino *lib. 2. retract. cap. 7. Da Fozio Bibl. Cod.* 34. Da Scaligero, Baronio, Bellarmino, Poſſevino, Valois, &c.

Euſebio Veſcovo di Ceſarea in Paleſtina nel 313. 314. chiamato Pamfilio dal Martire di queſto nome, ſuo amico, l'uno de' più ſcientifici dal ſuo Secolo; ma che infelicemente cadde negli errori di Arrio. Pare, che gli condanni ſotto termini equivoci nel Concilio Niceno nel 325. Ma al ſentimento di s. Atanaſio perſeverò nel ſuo antico errore, e ſi unì con Euſebio di Nicomedia contro gli Ortodoſſi; e S. Epifanio è di queſto ſentimento. S. Girolamo lo nomina Portainſegna della fazione Arrianna, e medeſimamente il Secondo Concilio Niceno anatematizza la ſua memoria. Fù caro all'Imperatore Coſtantino, che conoſceva la ſua erudizione, e capacità. Molti Moderni ſi ſono poſti a difenderlo. Ora noi non ſiamo nel ſentimento d'accuſarlo. Morì verſo il 340 Abbiamo un gran numero di Opere da lui ſcritte, o ne a ſcritto molte altre, che ſono perſe.

Trà queſte la più conſiderabile è la ſua *Storia Eccleſiaſtica*, diviſa in X. Libri, nella quale a raccolto tutto ciò, ch'è ſucceſſo di più notabile nella Chieſa, da Criſto ſin a' ſuoi tempi. Vi nota con eſatezza le ſucceſſioni de' Veſcovi nelle Sedi delle Città più illuſtri del Mondo. Vi parla degli Scrittori Eccleſiaſtici, e de' loro Libri. Vi fà la Storia delle Ereſie, e vi frappone nel medeſimo tempo ciò, che riguarda a' Giudei. Vi deſcrive le perſecuzioni de' Martiri i contraſti, e le diſpute intorno alla Diſciplina Eccleſiaſtica; e finalmente tutto ciò, ch'appartiene alla Chieſa. Senza di queſta Storia non avereſſimo alcuna cognizione de' primi Secoli della Chieſa; perche alla fine quelli, che l'anno ſeguito, han principiata la loro Storia, dov'egli diede compimento alla ſua. L'Abbate Dupin dopo aver detto, che la Storia d'Euſebio non a tutta la perfezione deſiderabile, aggiugne ch'i difetti, che vi ſono non tolgono, ch'ella non ſia un Opera meritevole d'ogni ſtima. Oltre' i detti X. Libri n'a compoſto IV. della Vita dell'Imperatore Coſtantino, XV. della Preparazione Evangelica, dalla quale non n'abbiamo più che XIV. e XX. della Dimoſtrazione, de' quali non ſe n'attrovano, che X. L'apologia per Origene. Un altro Trattato contro Hierocle. Uno della diſſenzione de' Filoſofi. X. Libri ſopra Iſaia. XXX. contro Porfirio. III. della vita del Martire Pamfilo. Una Storia de' Martiri. I Comentarj ſopra 150. Salmi. Un Compendio Iſtorico, ed una Cronologia; che finiſce nel XX. Anno di Coſtantino. S. Girolamo la traduſſe, e la continuò ſin'al IV. Conſolato di Valente, e Valentiniano; aggiugnendovi ciò, che queſt'Autore gli aveva ommeſſo, avendole credute inutili, non che li mancaſſe la cognizione: perche Euſebio era dottiſſimo; ed aveva letto quaſi tutt'i Libri celebri degli Storici, Filoſofi, e Teologi, non ſolo Greci; ma anche Egizj, e Fenicj. Arnaldo di Pontac, e Giuſeppe Scaligero hanno pubblicato queſta Cronaca d'Euſebio. Gio: Criſtoforſon Ingleſe, & Enrico di Valois hanno pubblicato i X. Libri della Storia Eccleſiaſtica. Il P. Giacomo Buon-fratello fece imprimere nel 1631. un Trattato de' luoghi Ebraici, intitolato *Onomaſticon Urbium, & locorum Sacræ Scripturæ*, che s. Girolamo aveva tradotto dal Greco in latino. Il P. Franceſco Viger pubblicò nel 1628. i Libri della *Preparazione*; e furono ſtampati nello ſteſſo anno li X. Libri della *Dimoſtrazione Evangelica*, che furono tradotti dal noſtro Donati di Verona Riccardo di Montaigù Ingleſe ci hà dato i libri contro Marcello d'Ancira. Gio: Curter aveva fatto imprimere nel 1580. qualche Opuſcolo d'Euſebio; come le Vite de' Profeti Oſea, Amos, &c. Gio. Meurſio pubblicò nel 1617. i Comentarj ſopra i Cantici, ſotto il nome d'Euſebio. Ed il P. Sigiſmondo fece imprimere nel 1643. XIV. Trattati Latini, creduti dello ſteſſo Prelato. Enrico di Valois con eſatezza regiſtra tutti gli uomini di credito, c'hanno parlato di Euſebio Ceſarienſe oltre s. Baſilio *lib. 1. de Spir. ad Amphil. c. 29.*] s. Girolamo *in Cat. c. 8. & alibi.*] S. Epifanio, *Hær. 68. & in Ancor.*] S. Atanaſio, *in Synod.* S. Agoſtino *in lib. de Trin.*] S. Paolino, *Epiſt. ad Alyp.* Fozio, *Bibl. Cod. 9. 10. 11. 12. 13. 17. 39. 118. 127.*] Socrate, Sozomene, Teodoreto, Evagrio, Onorato d'Autun *lib. 1. c. 32.*] Svida, Cedreno, Zonara, Niceforo, Caliſto, Siſto Seneſe, Tritemio, Baronio, Bellarmino, de Billi, *l. 2. Obſer. Sac. c. 27*] Voſſio, *l. 2. de Hiſt. Græc. c. 17.*] Mireo, *add. Script. Eccl.*] Godeau, *Hiſt. Eccl. l. 4. T. 1.*] Hermant, *Vita S. Athan.*

S. Epifanio d'Eleuteropoli nella Paleſtina, nato tra gli Ebrei, viſſe nel IV. Secolo, e convertito alla vera Fede coll'ajuto di Cleobio Criſtiano, che lo guarì dalla cadura d'un Cavallo furioſo. Vendè gli ſuoi Beni, e fondò un Moniſtero, dal quale fù Abbate, e poi nel 361 fu eletto Veſcovo di Coſtanza, ò Salamina in Cipro. Intervene in un Concilio di Roma nel 368 ò 369. e s. Paolo l'alloggiò nella di lei Caſa. Combatte per la Fede Ortodoſſia in Antiochia, contro Paolino Veſcovo; ed in Coſtantinopoli contro gli Origeniſti; e nella ſua decrepità predicò in Geruſalemme. Viene però imputato d'aver condannato il culto delle Sacre Imagini, e d'aver miſchiato le ſue Opere con Ereſie. E' ripreſo della vanagloria ch'aveva di parlare cinque ſorti di lingue, Non oſtante hà dato per tante prove del ſuo ardente zelo per la cattolica Religione, ch'è ſtato degno di far molti miracoli avvanti, dopo la ſua morte, teſtimonio della di lui Santità. Credeſi morto nel 403. li 12. Mag-

Il ſuo libro intitolato *Panarium*, o *Arcula*, contro l'Ereſia può riguardarſi come un Opera ſpettante alla Storia Eccleſiaſtica, diviſo in 3. Parti. La I. comprende l'Ereſie, che ſono ſtate prima di Gesù Criſto, che S. Epifanio fà aſcendere al numero di 46. La II. ne contiene 23. La III. ne abbraccia 11. ſicchè queſto libro comprende la Storia di 80. Sette, o Ereſie.

Rufino Monaco d'Aquileja, viveva nel IV. Secolo, e nel principio del V. Nota San Girolamo nella ſua Cronaca, che tra tutt'i Sacerdoti d'Aquileja, Fiorenzo, Bonoſo, e Rufino, erano gli più illuſtri. Queſto Santo ritiratoſi ne' Deſerti della Siria, avendo ſaputo da Heliodoro, che Rufino era partito di Roma con Mellanio per viſitare gli Solitarj d'Egitto, li ſcriſſe l'Epiſtola 41. ripiena d'affetto, e lode; ed arrivato in Geruſalemme gli ne ſcriſſe un'altra, che più non ſi trova. Rufino ſi trattenne alla compoſizione delle ſottonotate Opere 25. anni in Geruſalemme; poi ritornò in Roma nel 397. L'attaccamento, che Rufino dimoſtrò per Origene, fù cauſa, che San Girolamo ſi diſguſtaſſe ſeco. Queſta diviſione di due Uomini ſegnalati, che arrivò negli eſtremi fù ſcandaloſa. Teofilo gli rappacia. Ma avendo Rufino publicato in Roma una traduzione de' Libri de' Principj d'Origene, ſenza metterci il ſuo nome, lo reſa ſoſpetto di Settario degli di lui errori, e fù motivo di nuova rottura con San Girolamo. Queſta mala intelligenza, deplorata da Sant' Agoſtino, ebbe infauſti ſucceſſi, e da ciò ſi rileva da' Scritti di queſto Santo, Papa Anaſtaſio condannò Rufino, e morì in Sicilia verſo il 410. Compoſe tra le molte ſue Opere due Libri, dalla Storia Eccleſiaſtica, ch' alle preghiere di San Paolino aggiunte alla Traduzione di quella d' Euſebio. Egli vi continua la Storia della Chieſa ſino alla morte dell' Imperatore Teodoſio. Queſti libri ſono indrizzati a Cromazio d' Aquileja, e ſono ſtati ſcritti nel tempo, ch' Alarico Rè de' Goti mètre diſolava l'Italia. La ſua dicitura, è aſſai buona, ma in eſſe vi ſono molti acroniſmi. Traduſſe di Greco in Latino le Opere di Giuſeppe. Pubblicò quella de' Padri nel Deſerto, che Baronio, e qualche altro attribuiſcono ſenza ragione ad Evagrio. Abbiamo ancora di Rufino i Comentarj ſopra i Profeti Oſea, Joel, & Amos, ed altri Fragmenti in una raccolta delle ſue Opere, ſtampate in Parigi nell' anno 1580. E delle quali parlano S. Agoſtino *ep. 93.* S. Girolamo *Ep. 41. &c.)* Caſſiano *lib. 6. de Incarn. c. 27.*] Palladio, *in Lauſ. c. 78.*) Onorato d' Autun *l. 2. c. 17.*] Gennado, Vincenzo de Boveais, Siſto Senneſe, Tritemio, Baronio, Bellarmino. Roſveide, *Proleg. 4. & 5. in Vit. P.P.)* Eurico de Valois, *annot. in Euſeb.*

S. *Girolamo* nato in Stridonia ne' confini della Dalmazia nel 345. figlio d' Euſebio, ſtudiò in Roma ſotto Grammatico Donato, Comentatore di Virgilio, e Terenzio. Fù ordinato Sacerdote in Antiochia da Paolino Veſcovo. Compoſe gran numero di Opere, e tra queſte il Catalogo de' Scrittori Eccleſiaſtici da Criſto fin' al ſuo tempo ad iſtanza di Deſtro Prefetto del Pretorio, & ad imitazione di Svetonio, e d' altri Autori. Abbiamo ancora la di lui Cronaca, che non ſi deve conſiderare, come una ſemplice Verſione d' Euſebio, poichè v' aggiunſe molte coſe, altre n'hà levate. Infatti egli continuò la Cronaca d' Euſebio dall' anno 20. fin' al 378. Pubblicò un Libro contro Helvidio; un altro della cuſtodia della Virginità contro Gioviniano, nella quale abbaſſava il Matrimonio: Da ciò nacque un mormorio, che Pammachio eſortò S. Girolamo a comporre un Apologia in difeſa della ſua Opera, che fù aſſai piccante. Fù il primo, che ſcriſſe contro Pelagio, la quale li provocò gran perſecuzioni. Morì finalmente in età di 78. o 86. anni, nel 420. Abbiamo le Opere di queſto Santo raccolte da Mariano Vittorio; & un altra edizione di Parigi nel 1623. in IX. Tomi. Molti però di lui Trattati ſi ſono perduti, de' quali Caſſiodoro nè fà menzione, e che conſervava nella ſua Libraria. Il P. Petavio hà regiſtrati con ſomma eſattezza nella Cronaca, ch'è nel ſecondo Tomo del ſuo libro intitolato *de Doctrina temporum*, la Data de' ſuoi Viaggi, e de' principali Scritti di S. Girolamo, con che ſi potrà correggere Moreri, c' hà confuſo diverſe date delle Opere di queſt' Autore.

Sulpizio Severo Sacerdote di Agen nell' Aquitania, illuſtre per la ſua naſcita, e ſantità, e per il ſuo ingegno, Diſcepolo di San Martino. Scriſſe un compendio della Storia Sacra della Creazione del Mondo fin' al 400. di Criſto. Egli hà imitato Saluſtio nella brevità; ma lo ſuperò nella chiarezza, e non v'è chi l' hà ſorpaſſato nella lingua latina. Non è tuttavia molto diligente, falla più volte contro la Storia, principalmente in quella della Chieſa. Si diffonde molto contro' Priſcillianiſti, ed è quegli frà tutti gli Autori, che più n'informi. Non deve ſiqui però ommettere, al riferire di Gennado Sulpizio, che Severo nella ſua Vecchiaja fù ſedotto da' Pelagiani, il quale ſecondo le conjetture del Baronio, fece poi penitenza del ſuo errore, dopo aver letto la celebre Epiſtola di Papa Celeſtino a' Veſcovi delle Gallie, ſopra il ſoggetto della Grazia. Credeſi morto nel 419. o 420. Deveſi avvertire l' errore preſo da Carlo Sigonio, Pietro Galeſini, e Vittore Giſlino, che confondono Sulpizio I. Veſcovo di Suges, col noſtro Sulpizio Severo, ch'è ſtato bensì Sacerdote; ma mai Veſcovo. Onde commettono queſti celebri Autori un acroniſmo di più di 100. anni. Il primo ſuccede a S. Remigi, e ſottoſcriſſe al Concilio di Macon nel 585. Biſogna anche diſtinguerlo da Sulpizio II. detto il Pietoſo, che ſi trova nel Concilio di Rems nel 630. e morì nel 644. Potranſi avere maggiori lumi di queſti tre Sulpizj ne' ſeguenti Autori. S. Paolino, *in Epiſt.*) S. Girolamo, *in c. 3. Ezec.* S. Auguſtino ep. 25.] Gennado, *de vir. illuſt. c. 19.*] Idace *in Chron.*] Gregorio di Tours, *l. 1. de mir. S. Mart. & l. 6. Hiſt. c. 39.*] Aimon. *l. 4. Hiſt. c. 16.*) Honorato d'Autun, *l. 2. de Lumin. Ecc. c. 19.*] Tritemio, e Bellarmino *de Script. Ecc.*] Baronio, *in Ann.*) Voſſio *de Hiſt. Lat. l. 2. c. 12.*] Alteſera, *rer. Aquit. l. 5. c. 6. & 8.*) Georgi Hornio, *in edit. Sulp. Sever.* S. Marta, *Gal. Chriſt. de Arch. Bitur.*) Berteo, Miteo, Poſſevino, Scaligero, Geſnero, &c.

S. *Agoſtino*, detto con altro nome *Aurelio*, Gran Dottore della Chieſa, il quale con le ſue profonde Dottrine hà molto illuſtrato la Cattolica Fede, nato in Tagaſte dell' Africa 13. Novembre 637. Nacque nel medeſimo tempo Pelagio in Inghilterra, a cui poi acerrimamente s'oppoſe il medeſimo S. Agoſtino, diſponendo così Dio, il quale ſempre hà dato ajuti opportuni a' biſogni della Chieſa. Avendo Sant' Ambrogio notata la ſottigliezza del grand' Ingegno di S. Agoſtino, ordinò che nelle *Letanie* s'aggiugneſſe ancora, *à Logica Auguſtini libera nos Domine*. Le qualità di queſto gran Santo vengono da *noi* compendiate nel Tomo II. della noſtra Biblioteca col. 280. §. 1601. Ma come i di lui ſcritti ſono per lo più ſpettanti alla Storia Eccleſiaſtica, così n'habbiamo ſuſſeguentemente fatto di tutti il regiſtro, perche diſtinguaſi quali ſono veramente le di lui Opere, quali le ſpurie, e le mancanti. Il ſuo picciolo *Trattato delle Ereſie*, compoſto l'anno 428. ad iſtanza del Diacono *Quod-vult Deus*, a cui l' indrizza, è un Catalogo, benche molto ſuccinto de' nomi delle Sette Eretiche, e degli errori loro principali, ad ogni modo è molto giovevole per lume della Storia Eccleſiaſtica. Egli comincia da Simoniaci, e finiſce ne' Pelagiani, e comprende 88. Ereſie. Quaſi tutto vi è tratto da S. Epifanio, e da Filaſtrio. Il Dupin parlando di queſto ultimo, che conta 20. Ereſie innanzi all' Incarnazione di Criſto, e 128. dopo la Naſcita per fino al 380. dice che lo ſtile di Filaſtrio è baſſo, e pedeſtre, che queſt' Autore non aveva molta erudizione; che appreſſo molti altri sbagli in queſto picciolo Trattato, che non è ſcritto con alcuna eſattezza, e che ſi trovano errori notabili. Tal è il giudizio fattone dal Cardinale Bellarmino nel ſuo Trattato *di Scriptoribus Eccleſiaſticis*. Il P. Abbè Geſuita vuole, che ſi legga con riguardo. S. Agoſtino dice, che S. Epifanio, ch'aveva ſcritto meglio, che Filaſtrio ſù tal ſoggetto.

OPERE DI S. AGOSTINO.

Tomo I.

2. *Libri de retractione*. 13. *Libri contro gli Accademici. Trattata della Beatitudine*. 3. *Libri dell' Ordine*. 2. *Libri de' Soliloquj. Trattata dell' Immortalità dell' Anima. Trattata della quantità dell' Anima. Trattato della Magica, diviſo in 6. Libri. Libro del libero arbitrio*. 2. *Libri del Maeſtro*. 3. *Libri del libero arbitrio*. 2. *Libri della Geneſi, contro' Manichei. Libro de' coſtumi della Chieſa. Libro de' Manichei. Libro della vera Religione. La Regola.*

Opere perdute.

Trattata del bella, e del conveniente. Trattati di Grammatica, di Rettorica, di Logica, di Geometria, d' Aritmetica, e di Filoſofia.

Opere ſuppoſitizie.

Trattati di Grammatica, della Dialettica delle Categorie d' Ariſtotile, della Rettorica, e diverſe regole Monaſtiche.

Tomo II.

Opere vere.

270. *Lettere.*

Opere ſuppoſte.

13. *Lettere di S. Agoſtino a Bonifacio, è di Bonifacio a S. Agoſtino. Una lettera a Demetriade. Lettera di S. Agoſtino a S. Cirillo, Diſputa di S. Agoſtino con Paſcenzio.*

Tomo III.

Opere legittime.

4. *Libri della Dottrina Criſtiana. Opera imperfetta ſopra la Geneſi. Libri* 22. *ſopra la Geneſi. Libri* 7. *di critica ſopra i vocaboli de' primi* 7. *Libri della Biblia*. 7. *Libri di queſtioni ſopra i predetti* 7. *libri Sacri, Note ſopra il libro di Giobbe. Lo Specchio. Trattata della concordia degli Evangeliſti, diviſa in* 4. *libri. Comentario ſopra il ſermone di G. Cr. nel Monte*. 2. *Libri di queſtioni ſopra gli Evangelj di S. Matteo, e di San Luca*. 17. *Queſtioni ſopra 'l Vangelo di S. Matteo*, ſi dubita di queſta. 124. *Trattati ſopra il Vangelo di S. Giovanni*. 10. *Omelie ſopra la prima Epiſtola di S. Giovanni. Spiegazione di molti paſſaggi dell' epiſtola di S. Paolo a' Romani. Comentario ſopra l'epiſtola a' Galati.*

Opere ſuppoſte.

Trattato delle meraviglie della ſcrittura diviſo in 3. *libri. Trattato ſopra le benedizioni del Patriarca Giacobbe. Queſtioni ſopra 'l vecchio, e nuovo Teſtamento. Parafraſi dell' Apocaliſſe.*

Tomo IV.

Opere vere.

Spiegazione de' Salmi.

TOMO V.

Opere legitime.

183. Sermoni ſopra diverſi paſſi del vecchio, e del nuovo Teſtamento. 88. Sermoni ſopra le Feſte grandi dell' anno. 69. Sermoni ſopra le feſte de' Santi. 23. Sermoni ſopra diverſe materie. Frammenti d'altri Sermoni.

Opere ſpurie.

L' ultima claſſe de' ſermoni, la quale contiene i dubbioſi. L' addizione, che contiene 317. Sermoni ſuppoſitizj.

TOMO VI.

Opere vere.

Libro delle 83. queſtioni. 2. Libri di queſtioni a Simpliciano. Riſpoſta alle 8. queſtioni di Dulcizio. Trattato della credenza di quelle coſe che non ſi capiſcono. Spiegazione del Simbolo. Trattato della Fede, e delle buone opere. Enchiridio, over Manuale, a Lorenzo. Il combattimento del Criſtiano. Libro d'iſtruzioni. Trattato della Continenza. Trattato del bene del Matrim. Trattato della Santa Virginità. Trattato de' vantaggi della Vidovanza. 2. Libri intorno a' Matrimonj Adulterini. Un libro della Menzogna. Un trattato contro la Menzogna. Trattato delle fatiche manuali de' Monaci. Trattato contro le predizioni de' Demonj. Trattato della cura de' Morti. Trattato della pazienza. Sermone ſopra 'l Simbolo.

Opere ſuppoſte.

3. Sermoni ſopra 'l Simbolo. Sermone ſopra la quarta Feria. Diſcorſo del Diluvio. Sermone ſopra la perſecuzione de' Barbari. Sermone del nuovo Cantico. Sermone della Diſciplina, ed utilità del Digiuno. Sermone della preſa, e ſacco di Roma. Raccolta di queſtioni 21. Queſtioni 75. Libro della Fede a Pietro. Libro dello Spirito, e dell' Anima. Trattato dell' Amicizia. Libro della ſoſtanza dell' Amore. Libro dell' amor di Dio. Soliloquj. Libro di Meditazioni. Trattato della contrizione del Cuore. Il Manuale. Lo Specchio. Lo ſpecchio del Peccatore. La Scala del Paradiſo. Trattato della cognizione della vita. Libro della vita Criſtiana. Libro degl' inſegnamenti ſalutari. Libro degli 31. abuſi del Secolo. Combattimento delle virtù, e de' vizj. Libro della ſobrietà, e della carità. Libro della vera, e della falſa Penitenza. Trattato dell' Anticriſto. Trattato ſopra il Magnificat. *Trattato dell' aſſunzione della Vergine. Diſcorſo della viſita degl' Infermi. Alcuni Sermoni. Tutti li Sermoni* ad Fratres in Heremo.

TOMO VII.

Opere legitime.

22. Libri della Città di Dio.

TOMO VIII.

Opere legitime.

Trattato dell' Ereſie à Quod vult Deus. *Trattato contro i Giudei. Trattato dell' utilità della Fede. Trattato dell' utilità delle due Anime. Conferenza con Fortunato. Trattato contro Adimanto. Trattato contro l' epiſtola del fondamento di Manicheo. 30. Libri contro Fauſto Eretico Manicheo. Conferenza con Felice. Trattato della natura del Bene. Libro contro Secondino. 2. Libri contro l' Avverſario della Legge, e de' Profeti. Trattato contro i Priſcillianiſti, & Origeniſti. Riſpoſta al diſcorſo d' un Arriano. Conferenza contro Maſſimino. Libro 15. della Trinità.*

Opere ſpurie.

Diſcorſo delle 5. Ereſie. Trattato della Chieſa, e della Sinagoga. Libro della Fede contro i Manichei. Ricordo della maniera, con la quale devonſi vincere i Manichei. Libro dell' Unità, o Trinità. 2. Libri dell' Incarnazione. Trattato dell' Unità, o Trinità di Dio. Trattato dell' Eſſenza della Divinità. Dialogo dell' Unità della Santa Trinità. Libro de' Dogmi Eccleſiaſtici.

TOMO IX.

Opere vere, che reſtano.

Proſa contro' Donatiſti. 3. Libri contro l' Epiſtola di Parmeniano. Libri 7. del Batteſimo. Libri contro Petiliano. Lettera a' Cattolici contro Petiliano. 4. Libri contro Creſconio. Libro dell' unico Batteſimo contro Petiliano. Compendio della conferenza di Cartagine. Scritto indrizzato a' Donatiſti ſopra la conferenza di Cartagine. Conferenza con Emerito. 2. Libri contro Gaudenzio.

Opere ſmarrite.

Libro contro l' Epiſtola di Donato. 2. Libri contro' Donatiſti. Libro contro Crotacio. Libro di prove, e di teſtimonj contro' Donatiſti. Trattato contro un Donatiſta. Avviſo a' Donatiſti. Scritto indrizzato ad Emerito.

Opere ſuppoſte.

Sermone ſopra Ruſticiano. Libro contro Fulgenzio.

TOMO X.

Opere legitime.

3. Libri de' meriti, e della remiſſione de' peccati. Libro dello ſpirito, e della lettera. Trattato della natura, e della grazia. Libro degli atti di Pelagio. Trattato della grazia di Gesù Criſto. Trattato del peccato originale. Trattato della perfezione della giuſtizia. Due libri delle nozze, e della concupiſcenza. Libri 6. contro Giuliano. 4. Libri a Bonifacio. Libro della grazia, e del libero arbitrio. Trattato della Correzione, e della grazia. Trattato della predeſtinazione de' Santi. Trattato del dono della perſeveranza. Libri 6. d'una ſeconda Opera contro Giuliano. 4. Trattati dell' origine dell' Anima.

Opere ſpurie.

Trattato intitolato Hipognoſticon. *Trattato della Predeſtinazione, e della Grazia. Trattato della Predeſtinazione.*

Fù di tal credito la Dottrina di Sant' Agoſtino, che li fù commeſſo da' Concilj dell' Africa ſcrivere contro' Pelagiani. Le di lui Queſtioni della Grazia eſſendo per tutto famoſe, furono motivo, che anche S. Proſpero l' invitaſſe a ſcrivere contro' Semipelagiani, che s' erano già diſſeminati per le Gallie. Compoſe per rimediarvi due Trattati della *Predeſtinazione de' Santi*, e del *Dono della Perſeveranza*. L' Imperatore Teodoſio il Giovine l' invitò parimente di trovarſi al Concilio Generale d' Efeſo; ma le Perſone, che vi furono ſpedite, lo trovarono morto, durante i primi meſi dell' aſſedio, ch' i Vandali poſero ad Ippone li 28. Agoſto del 430. ch' era il 76. della ſua età, ed il 36. del ſuo Veſcovato. Quando queſta Città fù preſa, i Barbari v' incendiarono il tutto, fuori ch' il Corpo, la Biblioteca, e le Opere di queſto Santo Dottore per la venerazione particolare, che conſervavano alla di lui Dottrina. Medeſimamente i Sommi Pontefici, ſi ſono ſerviti de' di lui Scritti nel ſoggetto della Grazia, come per regola della credenza Cattolica. Innocenzo I. riſpondendo all' Epiſtola Sinodale del Concilio di Mileto, dov' era ſtato Secretario, ſcriſſe che quella ſola Dottrina era baſtante per confutare l' ereſia Pelagiana. Proſpero rapporta, che Bonifazio I. di queſta unicamente ſi prevaleva. Leone I. Ormiſda, Felice, e Giovanni II. l' encomiarono molto ancora. Clemente VIII. ſi proteſtava, che voleva Sant' Agoſtino per Giudice nelle diſpute della Grazia tra' Domenicani, e Geſuiti, che ſi fecero acceſiſſime nel ſuo Pontificato. I Concilj di Cartagine, di Toledo, d' Oranges, di Fiorenza, e di Trento, anno impiegati i di lui termini, formando i loro Decreti alle loro Concluſioni. E gran numero de' Dottori antichi, e moderni ſi gloriano di far elogj al di lui ſapere, d' eſſere di lui Diſcepoli, e dichiararſi di lui Difenſore. Abbiamo delle Opere predette di Sant' Agoſtino diverſe Edizioni. Agoſtino Dodo, Canonico di Baſilea fù il primo, ch' ebbe la cura di raccogliere tutt' i Trattati differenti di queſto gran Dottore per diſporverli in uno ſteſſo Corpo. Mentre ſtudiava di farvi Argomenti per collocarli nel principio di tutt' i Trattati, ei fù levato dalla peſte del 1501. Amerbachio, che n' aveva principiato la ſtampa, la continuò, co' quali comparve in pubblico nel 1504. Frobenio ne fece una ſeconda Edizione in Baſilea nel 1529. Poi li Dottori di Lovanio fecero una raccolta di tutte le Opere di Sant' Agoſtino, e le poſero in meglior ordine. Sù le fatiche di queſti ne fù fatta in Anverſa l' edizione Plantiniana nel 1577. di Parigi detta della gran Nave nel 1566. Indi ſeguirono quelle di Colonia, di Venezia, e d' altri luoghi. Dopo ſi è anche trovato nell' Abbazia di S. Bartolomeo di Fiaſole in Toſcana, il Trattato di Sant' Agoſtino, intitolato *de Geſtis Pelagii*, che mediante la protezione del Cardinale Scipione Cobeluzio, e di Marco Valſero fù ſtampato in Auguſta nel 1615. Suſcitò ciò la curioſità ne' Dotti d' inquerire per le Biblioteche, nuovi Trattati di S. Agoſtino. I Dottori di Lovanio ci diedero 123. Sermoni. Ne furono eſtratti undici della Gran Certoſa. Claudio Menardo pubblicò nel 1617. il Trattato contro Giuliano il Pelagiano ſotto queſto titolo. *Contra Julianum Hæreſeum Pelagianum operis perfecti, ſive reſponſionis poſtrema Lib. VI.* Il P. Michele Paludano dell' Ordine di S. Agoſtino lo fece riſtampare qui a Lovanio nel 1641. Il Padre Giacomo Sirmondo pubblicò nel 1630. quaranta Sermoni di S. Agoſtino. *Sermones novi XL. de variis argumentis*. Gio. Batiſta Maro fece ſtampare nel 1644. ſei Sermoni, che traſcriſſe dalla Biblioteca Vaticana, e dalla Barberina. Guglielmo Camerario aveva pubblicato nel 1534. un Trattato, *De ſeptem vitiis, & de ſeptem Donis Spiritus Sancti*. Ed in fine il Padre Girolamo Vigner dell' Oratorio fece imprimere nel 1654. in Parigi un ſupplemento delle Opere di queſto Santo Padre in II. Volumi in folio, ne' quali ſi trovano tutti queſti Trattati particolari. I Religioſi dell' Abbazia di S. Germano, detta des Prez, ci anno dato nel 1693. una nuova edizione delle Opere di queſto Santo. E quella ſeguita nella Stamperia del Seminario di Padova, promoſſa dal zelantiſſimo Cardinale Gregorio Barbarigo di glorioſiſſima memoria, è aſſai commendabile. Alcuni imperiti confondono le Opere del B. Agoſtino Novello, con quelle di Sant' Agoſtino Dottore della Chieſa. Fù bensì queſto del ſuo Ordine. Nacque nella Città di Palermo, e fù detto nel ſecolo *Palladio* di Galazia Solitario, della Montagna di Nitria fatto Veſcovo di Elonopoli nel 388. o 401. coſtante amico di S. Gio. Griſoſtomo, durante tutto il tempo della ſua perſecuzione, e fù eſiliato nel Paeſe de' Blemmj 10. anni dopo la morte di queſto Santo, cioè a dire nel 417. Era in Roma nel Pontificato di Zoſimo, dove Teodoro Diacono colle di lui relazioni ſcrive la Vita di S. Gio. Griſoſtomo, mancando però di molte coſe. Dopo Palladio a ſollecitazione di Lauſa, Governatore di Cappadocia, compoſe la Storia *Lauſiaca* dal nome di queſto Signore, che contiene la Vita, Azzioni, Miracoli, e Ragionamenti de' più Santi Monaci, che viſſero nell' Egitto, nella Libia, nella Tebaide, e nella Paleſtina. In queſta Storia vi ſono coſe maraviglioſe delle autorità inſoſſribili, e degli eſempj di ſommo pericolo ad imitarſi. È da avvertirſi, che Palladio fù accuſato d' eſſere Origeniſta, e che perciò era nemico di San Girolamo, del quale ne parla poco bene; e la grande amizia, c'aveva con Ruffino è un teſtimonio di queſta verità. Fù Diſcepolo di Evagro di Ponto, e fù ſoſpetto di aver anche aderito a' ſentimenti di Pelagio. Come il tutto meglio ſi può vedere in S. Epifanio, *cap. ad Joan. Jeroſol.*] Socrate, *lib. 4. Hiſt. c. 28. & 23.*] Caſſiodoro Hiſt. Trip. l. 8. c. 1.] S. Gio: di Damaſco *de his, qui in fide dorm.*] Niceforo *l. 11. c. 44.*] Baronio, Bellarmino, Voſſio, Poſſevino, &c. Le diverſe edizioni delle di lui Opere ſi leggono in Oudin *Supplem. Script. Eccleſ.*

Paolo Oroſio Sacerdote di Tarragona, e Diſcepolo di S. Agoſtino. Nel 414. Eutropio, e Paolo Veſcovi Spagnuoli lo ſpedirono in Africa per dimandar a S. Agoſtino ſoccorſo contro gli Eretici, che inquietavano la loro Chieſa. Oroſio ſoggiornò un anno, e più appreſſo queſto Santo Dottore, nel qual tempo fece gran progreſſi nella Sacra Scrittura. Il medeſimo Santo l' inviò in Geruſalemme per conſultare S. Girolamo, ſopra l'origine dell' Anima. A ſuggeſtione di S. Agoſtino intrapreſe l'Iſtoria c' habbiamo di lui diviſa in VII. Libri, dal principio del Mondo ſin all'anno 416. di C. ſcritta come dice il Dupin con buona fraſe; ma con poca accuratezza. Vien' attribuito ancora ad Oroſio un apologia del libero arbitrio contra Pelagio, & una Conſulta a S. Agoſtino, toccante gli errori d'Apollinare, & Origene. Vi è chi ſcrive, che Oroſio ſia morto a Cartagena nel 471. in età di più di 100. anni, e Religioſo di S. Agoſtino. Altri ſoſtengono, che Oroſio fù Veſcovo di Leon, e ch' il ſuo Corpo fù traſportato in Roma. Gennado, *cap. 39. Catal.*] Caſſiodoro c. 17. divin. Lect.] Proſper *in Chron.*] Honorato d' Ao[illegible] *min. Eccl.*) Tritemio, e Bellarmino *de Script. Eccl.*] Baronio *in An[illegible].*) Scaligero, *in Animadv. Euſeb.*) Cauſobon. *exerc. 1. app. Por Sect. 12.*] Giuſto Lipſio, *in Comment. l. 4 Annal. Tac.*] Voſſio, *l. 1. Hiſt. Pelag. c. 37. & l. 2. de Hiſt. lat. c. 14.*] Geinero, in *Bibl.*) Poſſevino, *in Appar. Sacr. &c.*

Teodoreto Veſcovo di Ciro, Città della Siria, Prelato il più dotto, c'hà avuto la Chieſa Greca, il quale fiorì nel V. Secolo, fù Diſcepolo di S. Gio: Griſoſtomo. La ſua Dioceſi, che conteneva 800 Parocchie, infette tutte d'ereſie diverſe, furono dal ſuo zelo anticamente purificate. Ebbe l'infelicità di trovarſi impegnato con Giovanni Patriarca d' Antiochia ſuo Primate, che quantunque Cattolico, credeva ch'il Concilio di Efeſo ſi foſſe portato con troppo rigore, condanando, e deponendo Neſtorio Patriarca di Coſtantinopoli. Ebbe anche una briga maggiore contro 12. Anatemi, che S. Cirillo aveva pubblicato in un Sinodo d' Aleſſandria per convincere Neſtorio d'empietà, e d'impoſtura. Può eſſere che nella diſputa, che Teodoreto ebbe con S. Cirillo v'entraſſe qualche geloſia di ſpirito, e di reputazione, oltre le preoccupazioni da' ſentimenti, e l'avverſione naturale, che vi era tra' Veſcovi di Siria, e d'Egitto. Dopo ſi reconciliò con queſto grand' Uomo, come fece Gio: ſuo Patriarca; e ſtaccatoſi da Neſtorio, combatte con altrettanto zelo la di lui Ereſia. Fù dopo da queſto depoſto nel Conciliabolo di Efeſo; ma fù indi riſtabilito con maggior ſua gloria nel Concilio Generale Calcedoneuſe. Credeſi, che finalmẽte moriſſe nel 460. o nel 470. Le Opere c'habbiamo di lui ci fanno comprendere il profondo della ſua Scienza. Sono ſtate queſte pubblicate in diverſe Edizioni. L' ultima fatta dal P. Sirmondo nel 1642. in Greco, e Latino è in IV. Volumi, gli due primi de' quali contengono i Comentarij ſopra diverſi Libri della Scrittura. Il III. è una eſpoſizione delle Epiſtole di S. Paolo, cinque Libri della Storia Eccleſiaſtica, che principia dell' ereſia di Ario, e proſeguiſce ſino a Teodoſio il giovine. Gennado dice, che l'abbia continuata ſin al Regno di Leon in cinque altri Libri, che ſi ſono perduti. Queſto Volume ancora contiene 147. Epiſtole, precedute da una Storia Religioſa, o Monaſtica di Famiglie Anacorete del ſuo tempo. Queſto Libro, ch' è ſtato intitolato Filoteo, o Teofilo, cioè a dire, come lo ſpiega Niceforo. L'Iſtoria di diverſe Perſone pietoſe, abbraccia molti meraviglioſi eſempj. Il IV. Volume delle ſue Opere contiene 4. Trattati. Il I. intitolato *Eraniſtes*, o *Polimorphos* comprende 3. Dialoghi. Il II. è un Opera in cinque libri, ove tratta delle Ereſie. Il III. reſtringe dieci Orazioni aſſai polite della Providenza; e l' ultimo 12. diſcorſi contro' Pagani. Tutta la Filoſofia de gli Antichi, e tutta la loro Teologia, attrovaſi in queſt' Opera intitolata, la *Cura delle Paſſioni*, o *delle Amalattie Greche*, cioè a dire la verità Evangelica per la Filoſofia de' Gentili. Gennado parla ancora d' un Trattato contro Eutiche, e Dioſcoro per la difeſa del miſtero dell' Incarnazione. Il P. Garnier Geſuita ha pubblicato un V. Volume di Teodoreto nel 1684. che contiene diverſi Trattati, che per l' avanti mai erano ſtati pubblicati, che tra' ſcritti d'altri Autori. Trovaſi in queſto ſteſſo Volume qualche diſſertazione del P. Garnier, concernente Teodoreto, e le di lui Opere. Abbiamo in Fozio I argomenti di 27. Libri contro gli Eutichiani, che ci fanno conoſcere quanto grande è la perdita di tutta l'Opera, che doveva eſſere degna, e dello ſpirito dell' Autore, e dell' importanza del ſuo ſoggetto. Sono ſtati aggiunti all' edizione, della quale parlaſi, gli Argomenti di queſti XXVII. Libri, e qualche altro fragmento attribuito a Teodoreto, la Vita del qual' è in teſta del I. Volume. Deveſi anche avvertire come il nome di queſto fortunato Prelato ſi trova poi inviluppato negli affari di tre Capitoli con quelli di Teodoro di Mopſveſtia, e d' Ibas d' Edeſſa, che la ſua Dottrina fù condannata nel V. Concilio Generale, ch'è il II. di Coſtantinopoli tenuto nel 553 cioè à dire, che vengono cenſurati gli Anatemi, che s' avevano oppoſto a quelli di S. Cirillo; ma non fù decretato coſ' alcuna contro la ſua Perſona, perche aveva publicamente rinonciato la credenza di Neſtorio, ch' aveva oppugnato e colla voce, e cogli ſcritti; e ch' era ſtato ricevuto nella Communione de' Fedeli da S. Leon Papa, e da' Padri del Concilio di Calcedonia.] S. Leon, *in Epiſt.*) Gennado *in Catal.*) Liberat *in Brev.*] Fozio, *Cod. 32. 36. 56. 284. 205. & 237.*] Sigberto, *cap. 9.*] Onorato d'Autun, *lib. 12. cap. 88.* Niceforo, Calliſto, Tritemio, Siſto Sanneſe, Baronio, Bellarmino, Godeau, Poſſevino, Voſſio &c.

Socrate, detto lo Scolaſtico, che viveva nel V. Secolo appreſe in Coſtantinopoli la Grammatica ſotto Ammonio, & Helladio, ch' erano d'Aleſſandria. Dopo ſcriſſe una Storia Eccleſiaſtica in VII. Libri, che principia dove finiſce quella d' Euſebio, cioè a dire da Coſtantino, e continua ſin' al *XVII.* Conſolato di Teodoſio il giovine, che cominciò con Fallo l' anno 439. Così la Storia di Socrate comprende uno ſpazio di 140. anni. Fozio lo biaſma d'eſſere poco eſato nel ſuo ſtile, e meno ancora nell' ſpregazione de' Dogmi Eccleſiaſtici. Vien imputato di partegiano de' Novaziani; ed in verità è facile di ſcuoprire la ſua inclinazione per queſta Setta, poichè in tutte le occaſioni loda i Veſcovi Profeſſori della medeſima, & acremente accuſa gli Ortodoſſi, che ſi erano oppoſti a' loro Dogmi. Liberat. *cap. 2. Brev.*) Caſſiodoro *cap. 17. de divin. Lect.*) Evagro *l. 5. c. 24.*] Fozio, *Cod. 28. & 30.*) Sideberto, *cap. 20. tat. vir. Illuſt.*] Tritemio, & Bellarminio, *de Script. Eccl.*] Poſſevin. *in App.*] Voſſio *l. 2. de Hiſt. Grae. &c.*

Geremia Sozomeno, detto parimenti lo *Scolaſtico*, che viveva nello ſteſſo Secolo V. nativo di Salamina. Praticò per molto tempo il Foro di Coſtantinopoli, e ſcriſſe IX. Libri d' Iſtoria Eccleſiaſtica, che principia dal III. Conſolato di Criſpo, e del giovine Coſtantino, tutti due Figliuoli dell' Imperatore Coſtantino, e tutti due Ceſari, cioè a dire dal 324. ſin al 17 Conſolato di Teodoſio il Giovine, cioè ſin' al 439. e dedicò queſta ſua Opera all' Imperatore; dalla quale Storia le ne ſono perſi gli ultimi 20. anni, cioè a dire dal 420. ſin alla fine, cioè ſino al 440. S. Gregorio il Grande dice, che queſta Storia non era nella Chieſa autentica, come quella d' Euſebio, perche Sozomone loda ſoverchiamente Teodoro di Mopſveſtia. Molti Autori Eccleſiaſtici lo lodano però ancora; ed in queſta ſua Opera ſiamo iſtruiti della pratica coſtante della penitenza pubblica nella Chieſa Romana, della quale deſcrive tutte le particolarità. Da qualcuno però vien anche imputato d' eſſere ſtato fautore de' Novaziani. Viene creduto che moriſſe nel 450. e di lui trattano S. Gregorio *lib. 6. cap. 95.*] Caſſiodoro *de Divin. Lect. c. 17.*] Fozio, *Cod. 30.*] Niceforo Calliſto, in *Proem. Hiſt. Eccl.*] Tritemio, Baronio, Bellarmino, Poſſevino, Voſſio, Mireo.

Vittore d'Utica, da Renano, dal P. Chiflet, e da altri chiamato *Victor Vitenſis*, Veſcovo Africano, che fiorì nel V. Secolo. Scriſſe queſto in tre libri la Storia della perſecuzione dell' Africa ſotto gli Vandali. Dal principio di queſta Storia ſi rileva, che ſcriveſſe nel 487. della quale n' habbiamo edizioni diverſe di Reinharp Lorich nel 1537. di Renano nel 1539. e d'altri, che l'hanno inſerta nella Biblioteca de' Padri. Ma l' ultima edizione, che di queſta abbiamo ſtampata in 4. in Dijon coll' aſſiſtenza del P. Chiflet, è la più perfetta di tutte le altre. In queſta trovaſi la liſta degli Veſcovi dall' Africa, che furono inviluppati nella perſecuzione de' Vandali, e che non ſi legge nelle altre edizioni. Vittore foſſi in queſta perſecuzione ſotto Errico; ma non vi è probabile, che vi perdeſſe la vita. Poichè nel III. Libro della ſua Storia parla dalla morte del Tiranno, ch' ebbe quaſi il medeſimo fine, che Ario. Scriſſe all' iſtanza d' Hunerico, e non di Hildemio un. Trattato, nel quale rendevano conto dalla credenza degli Ortodoſſi, inſerto nella Biblioteca de' Padri, intitolato Ratio fidei Catholicæ, à Victore Africano.] Maggiori diſtinzioni ſi leggono di queſt' Autore in Baronio, *in Annal. & Martyr.*] Bellarmino *de Script. Eccl.*] Voſſio, Poſſevino, e Chiflet.

Aurelio Magno Caſſiodoro, Cancelliere, e Segretario di Stato di Teodorico Rè d'Italia. In età di 20. anni pervenne a tutti gli onori della Repubblica, e d eſercitò ſolo la dignità di Conſole nel 524. Vedendo la poſſanza de' Goti ſminuita ſotto Vittige loro Rè, abbandonò il ſecolo, e ſi ritirò nel Monaſtero di Viviers in Calabria, che fece fabbricare. Morì di 100. anni incirca nel 562. nel corſo della ſua Vita compoſe molte Opere, delle quali ne abbiamo veduto due edizioni, l'una del 1491. e l'altra del 1598. Tra queſte v'è la Cronaca dedicata al Rè Teodorico, che compoſe al Secolo, aſſai compendioſa, leggendovi ſi ſolamente i Nomi de' Conſoli, ed i più riguardevoli avvenimenti. L' *Iſtoria Tripartita*, cavata da Socrate, Sozomeno, e Teodoreto ridotta in XII. Libri. Fece tradurre queſti tre Storici da Epifanio lo Scolaſtico. Poi compoſe un Corpo di Storia, ſcieglicndo da loro ciò, che vi trovò di megliore, ſervendoſi hora dell' uno, hora dell' altro. Compoſe parimenti la Storia de' Goti in XII. Libri, de' quali noi deploriamo la perdita. Non ce ne reſta al preſente che ciò, che Giornando Veſcovo di Ravenna ci hà conſervato nel ſuo compendio, il quale tra le Opere di Caſſiodoro ſi trova. Il Rè Atalarico dice, che queſt' Opera era molto accurata; che per lei ſi toglievano all' obbligo gli antichi Re' Goti; che più non erano conoſciuti; ch' egli aveva riſtabilita la famiglia Real degli Amali nel loro primo ſplendore; e ne facea conoſcere 17. Generazioni intere, da che poſſedeva lo Scettro: e ch' egli avea raccolto in un corpo, ciò ch' era ſparſo in più libri. In tal maniera ne parla il P. Sammartano a c. 105. 106.

Evagrio ſoprannominato lo *Scolaſtico* d'Epifania Città della Siria, che viveva nel VI. Secolo ſcriſſe un Iſtoria Eccleſiaſtica in VI. Libri, che principia ove Socrate, e Teodoreto finiſcono le loro, cioè verſo il 431. allorche l'empietà di Neſtorio fù condannata nel Concilio di Efeſo, e la termina nel XII. anno dell' Imperatore Maurizio, che fù nel 597. Pubblicò un altro Volume, che conteneva

Relazioni, Epiſtole, Orazioni, Decreti, degli Imperatori, e Diſpute ſopra diverſe materie. Tiberio, e Maurizio, Mecenati delle Lettere, de' quali è ben ſcarſo il noſtro infelice Secolo, lo ricompenſorono di cariche onorevoli. Egli è chiaro, & eſatto, quale ci viene deſcritto da Fozio, e Niceforo Calliſto fa il giudizio della Storia nella Prefazione di quella, ch' egli produſſe al Pubblico. Non ſi sà bene quando Evagrio moriſſe; deveſi però ben avvertire di non confonderlo con Evagrio Patriarca d'Antiochia, che morì nel 439. Nè con Evagrio Patriarca d' Antiochia, che morì morì nella perſecuzione di Valente. Nè con Evagrio di Ponto Monaco, che viſſe nella fine del IV. Secolo. Nè con Evagrio Greco di Nazione, tutti Autori, c'hanno prodotto Opere alle Stampi, delle quali ne parlaremo a ſuo luogho. Del noſtro Evagrio ſcrivono Fozio, *Cod. 29.*] Giacomo di Billi. *l. 1. Obſerv. Sacr. c. 38.*] Bellarmin. *de Script. Eccl.*] Baronio, *Annal.*] Voſſio *de Hiſtor. Græc. l. 2. c. 23.* Mireo, *Bibl. Eccleſ.*

Gregorio di Tours l'uno de' più famoſi Veſcovi, e Scrittori del ſuo tempo, che fiorì nel VI. Secolo, nato di Parenti nobili nell' Avergoa. S. Niſier di Leon avendolo veduto nella culla, lo raccomandò a' ſuoi Parenti, preconizzandolo di gran luſtro alla Chieſa di Dio. Avvanzatoſi nelle Scienze, e morto Eufronio Arciveſcovo di Tours fù egli eletto dal Popolo, e dal Clero nel 572 o 574. e morì 27. Nov nel 595. La Francia gli è obbligata della cognizione de' ſuoi primi Re', de' quali a ſcritto l'Iſtoria in X. Libri, & arrivò con queſta ſin al tempo, che fioriva. Stampata in Parigi nel 1522. in Tomi 3. In oltre compoſe Excerpta Chronica, ſive Hiſtoriæ Francorum Epitom. ex Fredegarj Scholaſtici Hiſtoria Miſcellan. Paris 1636. Un altro Libro *de Gloria Confeſſorum*, ſtampato in Parigi nel 1522. e 1589. e riſtampato in Colonia nel 1583. in 8. due Libri *de Gloria Martyrum*, e 4. Libri *de Virtutibus, ac Miraculis S. Martini*, Stampati in Colonia nel 1583. e riſtampati in Parigi nel 1589. in 8. Un Libro de Vitis Patrum ſui temporis, ſtampato in Parigi nel 1522. ed ivi riſtampato nel 1589. Un Comentario ſopra' Salmi; ed un Trattato de' Riti dell' Officio Divino; e Sigiberto fà menzione di qualch' altro di lui fragmento; e di lui trattano Hilduino, *in Areopag.*] Hincmar. *præf. in Vit. S. Remigi.*] Aimoin. *l. 2. c. 18.*] Honorato d' Autun *l. 3. c. 33.*) Tritemio, e Bellarmino, *in Catal.*) Poſſevino, *in appar. Sacr.*) Baronio, A. C. 566. 574.) Voſſio, *de Hiſt. lat. lib. 2. cap. 22.*) Santa Marta, *Gall. Chriſt. T. 1. p. 739. &c.*

Beda, detto il *Venerabile*, nacque da poveri, & umili Genitori in Girvico, luogo 4. miglia diſtante da Forfacre, terra nel Regno d'Inghilterra. Nell' età di 7. anni fù dato ſotto la cura dell' Abbate S. Epiſcopo, acciò foſſe da eſſo allevato ſotto la regola di S. Benedetto, della quale poi veſtì l'abito, e a tempo debito fece la Profeſſione. Nella ſteſſa puerizia dimoſtrò egli tanta bontà di vita, & affezione verſo i ſtudj delle buone lettere Greche, e Latine, che pareva eſſer portato per naturale iſtinto alla dottrina, e alla virtù. Conſumò tutto il tempo della ſua vita primieramente negli eſercizj della Monaſtica diſciplina, e nelle orazioni; e poi negli aſſidui ſtudj; ondè riſultò da quelli la perfezione d' una vita veramente eſemplare, e da queſti il conoſcimento perfetto di tutte le buone arti, e lodevoli ſcienze, a ſegno tale, che da tutti era ammirato, e riverito come una Idea dell'integrità di vita, e come un ritratto d'ogni ſorte d'erudizione, non avendo mai prodotto l'Europa alcuno di lui più dotto in tutte le ſcienze. Iddio non permiſe mai, che queſt' grand'uomo foſſe ne' publici affari della Chieſa occupato; poiche volſe, che ſtando egli nelle mura più racchiuſo foſſe, e coll'inſegnare, e con lo ſcrivere più libero alla commune utilità. Dalla ſua Scuola ſono uſciti 3. chiariſſimi lumi della Cattolica Chieſa, come Alcuino, maeſtro di Carlo Magno, Claudio, e Clemente, che furono fondatori delle 2. principali Accademie del Mondo, dico di Parigi, e di Pavia. Scriſſe diverſi Libri di Spoſizioni in tutta la Sacra Scrittura, & andò perſeverando a ſcrivere tanti altri ſopra materie, che fanno ſtupire li ſapputi intendenti, com'un uomo abbia potuto ſcrivere tanto, e tanto dottamente. I Scritti ſuoi furono in tanta ſtima, che vivendo lui, e tuttavia componendo ogni giorno, erano per ordine della S. Sinodo Ingleſe, & approvando ciò tutta la Cattolica Chieſa, pubblicamente letti nell' Eccleſiaſtico Offizio; & in tutte le altre Chieſe (come pure và perſeverando a queſti tempi) venivano ſolennemente cantati; laonde volendo eſſe mettere il titolo alla Lezione, e non avendo ardire di nominare il *Beda per Santo*, eſſendo ancor vivo, almeno lo nominavano per *Venerabile*, il qual titolo è paſſato in uſo univerſale, & è da tutti uſato, mettendoſi alle ſue Omilie, che nella Chieſa ſono lette, o cantate. Di tante Opere, ch' el ſcriſſe, furono ſtampate quelle, che vanno attorno in 8. groſſi Volumi riſtrette co' titoli ſeguenti cioè, *Hexameron, ſive de Creatione ſeu dierum ad Accam; De principio, ſive Geneſi; Hexameron, ſive de Creatione ſeu dierum ex Patribus; In Geneſim Expoſitio; In Geneſim Dialogus inter Magiſtrum, & Diſcipulum ex Patribus; De Arca Noe, & lingua gentium libellus; In Exodum Expoſitio; In Exodum quæſtionum Dialogus ex Patribus; In Jeſu Nave quæſtionum Dialogus ex Patribus; In Leviticum quæſtionum Dialogus ex Patribus; In Numeros Expoſitio; In eaſdem quæſtionum Dialogus ex Patribus; In Deuteronomium expoſitio; In Deuteronomium quæſtionum Dialogus ex Patribus; In Jeſu Nave quæſtionum Dialogus ex Patribus; In librum Judicum quæſtionum Dialogus ex Patribus; In librum Ruth quæſtionum Dialogus ex Patribus; In Samuelem, vel primum librum Regum Allegorica Expoſitio, lib. 4. In libros Regum quæſtiones triginta ad Nothelmum; In quatuor libros Regum quæſtionum Dialogus, ex patribus, lib. 4. In Paralipomenon, lib. duo; Super verbis dierum, & in capita quædam Eſdræ. In Nehemiam ad Accam; In Eſdram, & Nehemiam allegorice ad Accam, lib. 3. In Tobiam allegorice; In Job ad Nectarium, lib. 3. In librum Pſalmorum Commentarii fuſiſſimi; Vocabulorum Pſalterii expoſitio, & de diapſalmate Collectio; In Pſalmum quinquageſimum Pſalterii expoſitio, & de diapſalmate Collectio; In Pſalmum quinquageſimum ſecundum Sermo, & Commentarii prolixi; In Eccleſiaſtem; De muliere forti; Fragmenta quædam allegoriis Expoſitionis in Proverbia Salomonis, & quædam Pſalmorum verſus; De Manſionibus filiorum Iſrael* l. 9. *In Eſaiam Prophetam*, l. 2. *Super quædam Iſaiæ dicta; In Hieremiam*, l. 2. *In Hieremiam Diſtinctiones; In Ezechielem; In Danielem; In duodecim minores Prophetas*, l. 12. *In Canticum Habacuc; In Evangelium S. Matthæi*, l. 4. *In Evangelium S. Marci ad Accam Epiſcopum; In Evangelium S. Joannis expoſitio fuſiſſima; In Acta Apoſtolorum; Quæſtiones quinque in Acta Apoſtolorum; Retractationes in Acta Apoſtolorum; In Epiſtolam ad Romanos Comment. Liber in primam ad Corinthios; In ſecundam ad Corinthios; In Epiſtolam ad Galathas; In Epiſtolam ad Epheſios; In Epiſtolam ad Philippenſes; Liber in Epiſtolam ad Coloſſenſes; In primam ad Theſſalonicenſes; In ſecundam ad Theſſalonicenſes; In primam ad Timotheum; In ſecunda ad Timotheum; In Epiſtolam ad Titum; In Epiſtolam ad Philemonem; In Epiſtolam ad Hebræos; In Epiſtolam S. Jacobi; In primam S. Petri; In ſecundam S. Petri; In primam S. Joannis; In ſecundam S. Joannis; In tertiam S. Joannis; In Apocalypſim S. Joannis* l. 3. *Quæſtionum variarum*, l. 1. *In Parabolas Evangeliorum; Interpretationes nominum Hebræorum, & Græcorum in Sacris Bibliis; Homeliæ ad Populum; Homeliæ Quadrageſimales 22. In capitula lectionum veteris Teſtamenti; In Capitula lectionum novi Teſtamenti; De Officiis ex Patrum dictis libellus; De ſeptem Verbis Chriſti Oratio; Meditationes Paſſionis Chriſti per ſeptem diei horas; De remediis peccatorum; De gratia Dei; De laude charitatis; Defenſoriam gratiæ Dei* l. 7. *De Chriſto, & Eccleſia*, l. 2. *De celebratione Paſchali; De O[illegible] tione feriarum Paſchalium, libellus; Canones ad inveniendum Paſ[illegible]; Excerptiones, collectanea, flores, quæſtiones, & parabolæ ex Patribus. De veritate temporum divinorum; Chronicon à condito Mundo; De Vita Sanctorum Patrum; Hymnorum diverſa carmina*, lib. 1. *De Scriptoribus Eccleſiæ; De Sancta Trinitat. Epitom. Eccleſiaſtic. Anglorum Hiſtoriæ; Martyrologium per ſingulos dies totius anni; De feſtivitatibus Sanctorum; De Paſſionibus Sanctorum; De vita S. Cudberti*, proſa. *De vita S. Cudberti*, verſu; *Vita S. Vedaſti; Vita S. Columbani Abbatis; Vita S. Alberti Epiſcopi* l. 2. *Vita Abbatis Ceolfredi, & Vuerberti*. l. 2. *Quinque Abbatum geſta*, l. 5. *Vita Attalæ Abbatis; Vita S. Patricii Epiſcopi; De miraculis, & obitu S. Patricii Epiſcopi; Vita S. Euſtaſii Abbat.; Vita S. Bertulfi; Vita S. Arnolfi; De ſubjectione candidæ Caſæ; Super Sybillæ Oracula interpretatio, Epiſtolarum ad diverſos*, l. 1. *De ſubſtentionibus temporum; De augmento Lunæ, Ephemeris, ſeu computus vulgaris; De Emboliſmorum ratione computus; De communi ciclo ſecundum S. Cyrillum, & Dionyſium Romanum de Mundi Cœleſtis & terreſtris conſtitutione. De circulis Sphæræ & poli. De planetarum ratione; De tonitruis libellus; Prognoſtica temporum, De menſura Horologii; De Aſtrolabio; De nativitate infantum, De minutione ſanguinis; De ſeptem Mundi miraculis; Hymni de anno; De ratione computi; Proverbia ex Sacris Stentis collecta ordine alphabetico; De ſubſtantiis libellus; De Elementis Philoſophiæ*, lib. 4. *Sententiæ ex omnibus Ariſtotelis operibus ordine alphabetico collectæ; Sententiæ ex omnibus operibus Ciceronis collectæ, De Muſica Theorica; De Muſica Practica; De Arithmeticis numeris; De computo Dialogus, De Arithmeticis propoſitionibus; De ratione calculi; De numerorum diviſione; De loquela per geſtum digitorum, libellus; De ratione unciarum, libellus; De natura rerum, & rationem temporum;* l. 2. *De quatuor difficilibus; Contra Julianum Epiſcopum; De duodecim lapidibus pretioſis; Canticum Cœnobii Gyrvenienſis S. Benedicti*, l. 2. *Ad ſententiis Principes; Breviarium Chronicorum Euſebii; Teſtimonialia quædam; Cunabula Grammatices ex Donato; De Syllabarum quantitate; De Orthographia; Epigrammata verſu heroico*; Traduſſe anche in Latino il *Martiro di Giuſtino; La vita di Santa Borgundefora Abbadeſſa; il Poema di Santa Etelelonda; La vita di S. Barnaba Appoſtolo, ſcritta in Greco da S. Marco Evangeliſta, e la vita, & i miracoli di S. Andrea Appoſtolo appreſſo agli Scozzeſi*; e finalmente correſſe *la Vita di Sant' Anaſtaſio Monaco, malamente da altri tradotta dal Greco*. Invecchiato queſto Santo Letterato negli ſtudj delle buone ſcienze, e di tutte le virtù; e già dalla vecchiaia conſumato, oltre la malattia, dalla quale oppreſſo giaceva in letto, finalmente d'età di 72. anni, nel giorno dell' Aſcenſione di Criſto N. S. in Giovedì, cantando il *Gloria Patri, &c.* rese l'anima al Creatore nel Monaſtero Girviceſe, nel 734. e fù il ſuo corpo ſepolto nell'iſteſſo Convento; dipoi fu traſmutato in Durham, città della Nortumbria in Inghilterra, ove inſieme col capo del Rè Oſvaldo, e colle oſſa di Ceruulfo Monaco Lindisfarneſe, fù ritrovato nel ſepolcro di S. Cudberto, involto in un ſacco, al tempo del Rè Guglielmo II. quando Ranolfo VII. Veſcovo della ſudetta città di Durham fece la tranſlazione del corpo di eſſo S. Cudberto dalla vecchia alla nuova Chieſa; ch' aveva fatto edificare.

Del titolo di Venerabile *attribuito a* Beda.

Penſarono alcuni, che queſto gran Dottore non foſſe veramente Santo canonizzato, come gli altri; e perciò da S. Chieſa gli ſia dato l'epiteto di *Venerabile*; come vedeſi nel Breviario Rom. ogni qual volta ſi legge qualche di lui Omelia, o Sermone, ma queſta è una falſa opinione, come avviſa il Card. Baronio *in not. ad Martyr. Rom.* poiche da Ilduino Uomo celebre *in Areopagitico*, trovaſi *Beda Sanctus Presbyter*. Mariano Scoto Scrittor non ignobile, che viſſe 300. anni prima del Baronio *l. de Sexta æt. an. Dom.* 678. così ne dice *Sanctus Beda Presb. Anglicus &c.* Dalle quali parole appare chiaramente, come oſſerva lo ſteſſo Cardinal Baronio ne' ſuoi Annali *a. 731. num.* eſſer favoloſo quello, che ſi narra nella vita del Santo Dottor *Beda*, deſcritta da Pietro nel Catalogo de' Santi d' un Diſcepolo dello ſteſſo *Beda*, il quale volendo fare al ſepolcro del Santo una Iſcrizione, con un ſol verſo Leonino, cominciò così,

HAC SUNT IN FOSSA ..
E penſando di finir con queſt' altre parole;
BEDÆ SANCTI,
overo
PRESBYTERI OSSA;
perchè il metro non poteva ſtare, nè ſi ſovveniva d'altro vocabolo, infaſtidito ne andò a dormire, e la mattina trovò ſcritto nel Sepolcro per mano degli Angioli;
HAC SUNT IN FOSSA BEDÆ VENERABILIS OSSA.
Che queſto racconto ſia una fola, dimoſtralo Tritemio *lib. 2. de vir. illuſt. Ord. S. Bened. c. 21.* rapportandone in teſtimonianza il vero Epitaffio, che nel ſepolcro del S. *Beda* ſi legge *lib. 3. cap. 155.* in queſto tenore:

Presbyter hic Beda *requieſcit carne ſepultus.*
Dona, Chriſte, animam in Cœlis gaudere per ævum;
Daq; Sophiæ illum Debriari fonte, cui jam
Suſpiravit ovans intento ſemper amore.

Racconta lo ſteſſo Pietro in conferma di ciò, che avendo l'uomo di Dio perduta per la vecchiezza la viſta, ed eſſendo menato da un ſuo Diſcepolo in certo luogo, dov'era un mucchio di pietre, quegli diſſe, che vi ſtava un gran popolo, aſpettando con gran ſilenzio, ch'e' predicaſſe: il che facendo il Santo, e concludendo il dire colle parole: *per omnia ſæcula ſæculorum*, le pietre ſteſſe riſpoſero: *Amen, Venerabilis Beda*. Delle quali coſe non dicendo nulla il ſuo Diſcepolo, che ſcriſſe la di lui vita, e che di continuo il ſeguitò, ſi può credere, dice lo ſteſſo Cardinal Baronio, che foſſero inventate dopo lui; nè ſono ſtate ricevute dal Tritemio, tanto più che Albino Flacco Ingleſe, Amalario, ed Uſuardo, Scrittori di que' tempi, citando ſpeſſo *Beda*, non gli danno mai titolo di *Venerabile*; onde appare eſſer vana la riferita cagione di sì fatto titolo.

Ma per vana, che ſia la cagione, non è però vano l'effetto, perciocchè negli uffizj Eccleſiaſtici, e nello ſteſſo Martirologio non con altro titolo, che di *Venerabile* lo ſteſſo *Beda* appellato; ſicchè reſta ancora in piedi la difficoltà. Il P.M. Riccardi dell'Ordine de' Predicatori in un ſuo libro, intitolato *Ragionamenti ſopra le Letanie* (Opera veramente degna, ſe foſſe compiuta) al verſetto: *Virgo veneranda*. così dice; *A* Beda *ſucceſſe ciò, che di S. Efrem Siro dice S. Girolamo nel libro degli Eccleſiaſtici Scrittori, cioè, ch' egli fu di tanta autorità nella Chieſa a' tempi ſuoi, che le ſue Omelie, e Trattati ſi leggevano, eſſo vivente, negli uffizj ſolenni. Non ſuole la Chieſa leggere niente ſenza titolo, ſe non per particolar miſterio ne' giorni ſanti della Paſſione. Voleva adunque tutta la ragione, che qualche titolo gli deſſe: e però, per non dargli quel di* Santo *in vita, e non laſciarlo ſenza elogio, fu convenevoliſſimo temperamento chiamarlo* Venerabile. *Morì queſto gran Dottore, & andoſſene al Cielo a ricevere la corona delle ſue fatiche. L'invecchiato coſtume di chiamarlo il* Venerabile *prevalſe nelle bocche degli Uomini, e nello ſtile di S. Chieſa, ed il credere, che queſto titolo, ſe bene inferiore a quello di* Santo, *tutta via guadagnato in vita, e nelle lezioni pubbliche di S. Chieſa, doveſſe ſtimarſi aſſai più, che quell'altro per circoſtanze di tanto rilievo*. Ed in vero par, che queſt' Autore abbia detto ciò, che tanti ſon' iti cercando, e non han trovato. E ſe bene queſta ragione patiſce le ſue difficoltà, noi procuraremo qui di ſciorle. La 1. difficoltà raccoglieſi dal Gavanto *in Comment. ad Rubric. Breviar. Rom. ſect. 5. cap. 12. de lectionib. n. 16.* dove dice: *De Bedæ operibus nondum legebatur tempore Radulphi, ne ipſe ſcribit, propoſ. XI.* Viſſe Radolfo circa all' anno 1400. come dunque ſi leggevano vivente *Beda*, che fù nell' VIII. Secolo? La 2. raccoglieſi dalle ſteſſe parole del Card. Baronio da noi accennato: *An. 731. n. 26. Tardè iſta quidem, vel certo ſaltem evenire redarguuntur, quod ejuſmodi titulus* Venerabilis, *communis alioqui Presbyteris omnibus, incognitus majoribus fuiſſe videatur, qui eumdem* Bedam *non iſto, ſed alio titulo nominarunt*. Dunque non fù dato in vita, nè potuto darſi a *Beda* il titolo di *Venerabile*, perchè ignoto a' maggiori. Ma la 1. difficoltà ſi ſcioglie facilmente riflettendo, che delle Opere di *Beda* non ſi leggeva a tempo di Radolfo nella Chieſa Romana, non già nelle altre Chieſe, preciſamente dell' Inghilterra, dove uſavanſi proprj Lezionarj, come ſi raccoglie da Giovanni Diacono nella vita di S. Gregorio Papa *lib. 4. c. 44.* dov'ei dice: *Legitur etiam penes eaſdem Anglorum Eccleſias, quod Gregorius per forum Trajani, &c.* raccontando la favoloſa liberazione dell'anima di Trajano dall'Inferno; ed ecco, che nelle Chieſe d'Inghilterra, ed anche di Saſſonia [come dice appreſſo] leggevaſi, ciò, che non mai leſſe la Chieſa Romana, ſicchè dell' eſſerſi letto dalla Chieſa le Opere di *Beda*, ſi deve intendere ciò, che di S. Efrem ſcriſſe S. Girolamo, rapportato nelle Note al Martirologio Rom. al 1. di Febbrajo. *Hujus celebris ſanctitas, eruditio non tantùm Syriæ, atq; Meſopotamiæ, penes quos vixit, fuit conſpicua, ſed fines ſuos egreſſa longè, lateque diffuſa tùm Græcis, tùm Latinis optimè nota, atque perſpecta evaſit, tantaque cum æſtimationis eſſe habitum, & ad tantam venisse claritudinem ſcribit S. Hieronymus, ut poſt lectionem Scripturarum publicè in nonnullis Eccleſiis ejus ſcripta recitarentur.* Circa alla 2. difficoltà, che pare naſcere dalle parole del Cardinal Baronio, riſpondeſi, che quelle non ſi debbono intendere; che a' maggiori fù ignoto il titolo di *Venerabile* ſpettante a' Preti; ma riſpetto a *Beda*: e la ragione, chè foſſe loro ignoto è, chè eſſi nominorono *Beda* non con queſto titolo, ma con altro. Che ſia così, egli ſteſſo dice, eſſer per altro il titolo *Venerabile* comune a tutt'i Preti; noi portiamo aggiugnere, che il titolo *Venerabile* nacque col nome di Prete: perciocchè, ſe *Presbyter* vuol dire *Senior*, di ciò è ſcritto nella Sapienza 4. 8. *Senectus enim Venerabilis, &c.* e gli ſteſſi Gentili il medeſimo titolo diedero alla vecchiaja, ſiccome preſſo Plinio il giovine: *Vir gravis, & ipſa ſenectute Venerabilis*. Che poi gli Scrittori nominarono *Beda* non col tit. di *Venerabile*, ma con altro, non ſe ne deduce: adunque la Chieſa non lo chiamava col titolo *Venerabile*: perchè è altro ricevere titolo dalla Chieſa, altro dagli Scrittori.

Paolo Diacono, o *Vvarnefrido*, Lombardo, figlio di Vvarnefrido, e di Teodolina, che viveva nell'VIII. e IX. Secolo, e fù prima Diacono d'Aquileja, e poi Cancelliere di Deſiderio ultimo Rè de' Longobardi. Allorchè queſto Principe fù vinto da Carlo Magno, Paolo fù condotto prigione in Francia, dove la ſua vaſta erudizione li guadagnò, molti Amici. Dopo diverſe figure, nelle quali la fortuna fè comparirlo, ſi fece Monaco in Monte Caſſino, dove morì. Egli compoſe 24. Libri di Storie Miſcellanee, tra le quali vi ſono 6. Libri *de Geſtis Longobardorum*, furono continuati da Landulfo Sagace, ed Emendati, e Comentati da G. Gautero, e ſtampati in Baſilea nel 1569. in 8. nel 1595. in Leidem. Ing. nel 1604. & in Han. nel 1611. E colle oſſervazioni di Lindenbrog in Hamburgo, nello ſteſſo anno 1611. La medeſima Iſtoria Miſcellanea, con gli VI. Libri *de Geſtis Longobardorum* fù riſtampata in Colonia nel 1618. Scriſſe anche Paolo Diacono gli Atti de' Veſcovi di Mets alla ſollecitazione di Angilran, le Vite di San Arnaldo, di San Cipriano, di San Benedetto, e diverſi altri frammenti. Di lui trattano Vvalafrido Strabone, *de Divin. off. c. 28.*] Sigeberto, *de vir. illuſt. c. 80.*) Leone d'Oſtia, *l. 1. Chron. cap. 17.*) Pietro Diac. *de vir. illuſt. Montis Caſſini.*) Tritemio, *de Scriptoribus, & in Chron.* Baronio, *in Annal.* Voſſio, *l. 2. de Hiſtor. Latin. cap. 30.* Volterran. Bellarm. Mireo, Poſſevino, Maraccio, &c.

Eginardo, Cancelliere, o più toſto Segretario di Carlo Magno, celebre per il ſuo ſpirito, e per il ſuo merito. Ottenne gli impieghi più riguardevoli nella Corte di queſto Principe, poi ſi ritirò in un Monaſtero, e fondò quello di Seliniſtand, nel quale fù primo Abbate. Compoſe la Vita dell'Imperatore, che tanto aveva contribuito alla di lui ſtima, e ſtampata poi in Colonia in 12. nel 1562. gli Annali di Francia dell'anno 741. ſin' all'819. Un Trattato della tranſlazione de' corpi de' Ss. Pietro, e Marcellino; inſerito in Surio 2. Giugno. Ed un altro Trattato, intitolato gli Avviſi dell'Arcangelo Gabriello, diviſo in 12. Capitoli, e dedicato a Lodovico Debonnaire. Du Cheſne hà fatto ſtampare le Lettere di Eginardo, e qualcune di quelle che furono a lui ſcritte. Tritemio attribuiſce a queſt'Autore qualche altra Opera, come un Compendio del Salterio ad imitazione di quello di Beda. Morì nell'844. o nel 848. Bollando ſoſtiene, che moriſſe nell' 843. Voſſio viene criticato nel ſoſtenere, che le Opere di Eginardo ſiano ſtate traſportate in miglior lingua. Volendo maggiori contezze di queſt' Autore, e delle di lui Opere leggerà Loup de Ferrieres, *epiſt. 1.*] Protario de Tulles, *epiſt. 16.*] Sigberto, *de vir. illuſt. c. 16.*) Tritemio, *Cat.*] Bellarmino, *de Script. Eccl.*] Bollando, *Tom. 2. Menſ. Jun. p. 815.*) Surio, *11. Giug.*] Voſſio, *lib. 2. de Hiſt. lat. c. 33.*] Du Cheſne, *in append. T. 2. Hiſt. Franc. Script. Germ. Hiſt. Script.*

Frecolfo, Monaco di Fulda, Abbazia di S. Benedetto, poi Veſcovo di Liſieux in Normandia dopo Launobo, e dopo Ridolfo I. che viveva nel IX. Secolo fù in una gran ſtima per il ſuo ſapere, e per la ſua pietà. Compoſe una Cronaca diviſa in 2. Parti, la 1. principia dal Mondo ſin' a Gesù Criſto, contiene VII. Libri, che dedicò ad Eliſachaso Abbate, ch'era ſtato altre volte ſuo Maeſtro. La II. Parte, che principia dalla Naſcita del Salvatore ſin alla venuta de' Franceſi, e Longobardi verſo il 600. diviſa in V. Libri, dedicati all'Imperat. Giudite Moglie di Lodovico Debonaire, e Madre di Carlo il Calvo. Di queſta Cronaca ne ſono ſtate fatte due edizioni, che noi ſappiamo, la prima in 2. Tomi in Colonia nel 1539. l'altra in Heidelberga del 1597. Rabano Mauro gli dedicò i Comentarj ſopra la Geneſi nel tempo ch'era ancora Abbate di Fulda. Si trovò *Frecolfo* ne' Concilj di Parigi, di Tours, e di Soiſſons, convocati nell' 846. 849. & 852. e morì verſo quel tempo. Di lui parlano Sigberto, *Cat. cap. 9.*] Lop de Ferriers *ep. 84.*] Tritemio, *de Script. & in Chron. Hirſaug.* Bellarmino, Simber, Poſſevino, Voſſio, Santa Marta, *Gal. Chriſt.*

Luitprando, o *Liutbrando*, che Tritemio malamente nomina *Eutrando*, Suddiacono di Toledo, Diacono di Pavia, e finalmente Veſcovo di Cremona, che viveva nel X. Secolo, credeſi foſſe Segretario di Berangero II. Rè d'Italia, che lo ſpedì nel 946. in Coſtantinopoli Ambaſciatore a Coſtantino Porfirogenito. Nel ritorno ſi diſguſtò con Berangero, che lo cacciò del ſuo Veſcovato, che però ſcriſſe contro di lui il ſuo *Antapodoſis*, come chi direbbe *Retribuzione*, e *Ritorno*. Fece un ſecondo viaggio in Coſtantinopoli nel 968. ad iſtanza dell'Imperatore Ottone, che lo inviò a Niceforo Foca, la qual Legazione fù poi ſtampata in Ingolſtat nel 1600. in 4. Abbiamo le Opere di Luitprando in un Volume, impreſſe in Anverſa nel 1640. colle Note del P. Girolamo d'Higuera Geſuita, e di Lorenzo Ramirez de Prado. Si ſono poi trovati gli VI. Libri, che Luitprando compoſe ſopra ciò, che ſi era paſſato in Europa, colla predetta Ambaſciata a Niceforo Foca, che furono ſtampati in Parigi nell'anno ſeguente 1641. Gli Eruditi però pretendono, che ciò, che ſegue al V. Capitolo del VI. Libro non ſia di Luitprando; ma di altro Autore contemporaneo, c' hà voluto continuare quella Storia. Rigettano ancora dal numero delle ſue Opere il Libro degli Atti de' Pontefici, da S. Pietro ſin' a Formoſo, ſtampato in Magonza in 4. nel 1602. Il P. Labbè è d'opinione, ch'ella ſia Opera d'un qualche Monaco Tedeſco, che fioriva verſo l' anno 895. I Spagnuoli gli attribuiſcono una Cronaca tutta piena de' Principi, che non ſono mai ſtati. Leggaſi di queſto Sigiberto, *c. 127. de Script. Eccleſ.*) Tritemio, *in Catal. & in Chron. A. C. 892.*] Lodovico Clavitel, *in Annal. Crem.*] Bellarmino, Baronio, Voſſio, Poſſevino, Pennot. &c.

Vvitikindo, o Vvitukindo, Religioſo Benedittino dall' Abbazia di Corbia ſopra il Vveſer, nel Circolo di Veſtfalia nella Germania, viveva nel X. Secolo; ma non ſi sà in qual'anno moriſſe. Compoſe diverſe Opere, che teſtimoniano, che non li mancava ſpirito. La più conſiderabile, è la ſua Storia de' Saſſoni in III. Libri, con quella d'Arrigo Rè d'Allemagna, detto l'Uccellatore, e dell'Imperatore Ottone ſuo figlio. Queſta arriva ſin al Mercoledì avanti la Pentecoſte dell'anno 973. in cui ſeguì la morte d'Ottone. Queſta Storia Saſſonica è ſtata ſtampata in Francfort nel 1621. colle note di Enrico Meibomio. Hà parimenti compoſto la Storia della fondazione dell'Arciveſcovato di Magdeburgo. Di queſt' Autore ſcrivono Sigeberto, *de Vir. illuſt. cap.* 129. *& in Chron. A. C* 973.] Adamo de Bremen, *l. t. 1. 6.* Tritemio, *in Chron. Hirſaug. A. C* 952. *&* 954. *& in Catal. Script. Eccl. vir Illuſtr. Germ. & Ord. S. Bened.*] Bellarm. Voſſio, &c.

Flodoardo, o *Frodoardo*, e *Flodoardo*, credeſi nato nel X. Secolo, fù Canonico, o ſecondo altri Abbate di S. Remigi di Rems, e Curato di Colmici, Compoſe una Cronaca, che principia dall' anno 917. e finiſce nel 966. ſecondo altri principia nell' 877. che fù quello della morte di Carlo il Calvo. Pietro Pithon, e poi Andrea du Cheſne l'hanno inſerta ne Corpo degli Autori della Storia di Francia. Flodardo compoſe anche IV. Libri della Storia della Chieſa di Rems, ch'il Padre *Sirmondo* fece ſtampare nel 1611 ch'e Georgio Colvener la fece ſtampare nel 1617. con molte Note erudite. Nel XVI Secolo Niccolò Cheſnau, Decano della Chieſa di S. Sinforiano di Rems, tradulle nel XVI. Secolo in Franceſe queſta Opera di Flodoardo, ch' il Baronio fece tradurre in Latino per ſervirſi nella compoſizione de' ſuoi Annali. Gli vengono parimenti attribuiti tre Trattati in verſi, ch' Enrico Domenicano, ſecondo Mireo, e che Bunder al dire di Voſſio, atteſtano aver veduto. Flodoardo, morì nel 963. ed egli ſteſſo laſciò ſcritto, ch'in età di 70. anni per le ſue indiſpoſizioni rinonciò la ſua Cura all'Arciveſcovo Olderico, nella quale fù ſoſtituito ſuo Nipote. Sigeberto, c. 131. *de vir illuſt.*] Tritemio, e Bellarmino, Baronio Mireo, Poſſevino, Simler, Voſſio, &c.

Rodolfo Glaber, Monaco di S. Germano d'Auxerre, e poi di Cluni, fiorì nel Regno di Roberto, e di Enrico] ſuo figlio. Compoſe una Storia, che contiene tuttociò ch'è paſſato dal 980. ſin'al tempo, che viveva, cioè nel 1045. e che fù ſtampata in Francfort nel 1596. Li vien anche attribuita la Vita di S. Guglielmo Abbate di S. Benigno di Dijon, e qualche altro Trattato. Finalmente morì a Fecamp nella Normandia 1. Genaio 1051. Sigeberto è il ſolo degli Antichi che faccia menzione di queſto Scrittore; e tra' Moderni di lui ſcrivono Bellarmino, Baronio, Simler, Voſſio.

Gio: Sillizes, detto *Curopalate* Storico Greco, così nominato dalla ſua Carica di Capo del Pretorio, ch'era nella Corte dell' Imperatore di Coſtantinopoli. Compoſe un compendio Iſtorico dall' 811. dove Teofano finiſce ſin al 1078. Credeſi medeſimamente, che ciò, ſi legge nella Storia di Cedreno fino ad Iſaaco Comneno ſia di Curopalate. Voſſio mette aſſai ben in chiaro queſta difficoltà nel II Libro degli Storici Greci c. 26. dove dice, che queſto nome di Curopalate, non è che quello d' uno degli Officiali della Corte dell' Imperatore. Lo ſteſſo dice Corippo l'Africano nel II. Libro delle lodi di Giuſtino: *Succeſſor Soceri factus, mox Cura palatii eſt.* Voſſio dice dopo, che queſt' Autore è *Gio: Sellizza Thraceſio*, che Cedreno aveva traſcritto: il quale fù prima Guardarobbe dell' Imperatore, poi Curopalate. *Scylezza* era il ſuo nome proprio, e Thracaſio il nome del ſuo Paeſe, ch'era quello de' Thraceſii, Popoli dell'Aſia Minore, come lo ſpiega Baronio A. C. 811. & 830. Detta Storia di Curopolate fù ſtampata in Venezia da I. B. Gabio nel 1570. e fù riſtampata greca-latina colle Note di Xilandro in Parigi nel 1647. Deveſi avvertire di non confondere le Opere di queſto noſtro Curopalate, coll'altre di Curopalate, detto con nome proprio Georgio Codino, che ſono De Officialibus Palatii, & Officii Magnæ Eccleſiæ Coſtantinopolitanæ, ſtampato colle note di Giunio di Eidelberga in 8. nel 1596. colle note di Giacomo Cretſero in Parigi 1625. & 1648. Diſſertatio de Imaginib. non manufactis. Paris. 1625. Selecta de Originibus Coſtantinopolitanis Heidelb. 1596. in 8. e riſtampate in Parigi colle note di Lambecio, e di Meurſio nel 1655.] Facula accenſa Ingolſt. 1604. Notæ, & variæ Lectiones in Codinum de Offi. Palatii Conſtant. per Anonymū Ingolſt. 1602. in 8.

Georgio Cedreno, Monaco Greco, che fioriva nell' XI. Secolo, verſo l'anno 1057. Scriſſe gli Annali del principio del Mondo, ſino al Regno d'Iſacco Comneno Imperatore di Coſtantinopoli, che ſoccelle a Michiele VI. nel 1057. Queſto Cedreno viene riputato per un Plagiario, e' hà rubbato da Gio: Curopolate tutto ciò, c' hà ſcritto. Abbiamo un edizione degli Annali di Cedreno colla Verſione, Annotazioni, e Tavole Cronologiche di Goglielmo Xilandri fatta in Baſilea nel 1565. e n'abbiamo una ſuſſeguente del 1647. di Parigi dell'impreſſione reggia colle note del P. Giacomo Goar Domenicano, con il Gloſario di Carlo-Annibale Fabrot. Di Georgio Cedreno trattano Poſſevino *in Apparat.*] Geſnero *in Bibl.*] Voſſio, *de Hiſt. Græc. l. 2. c. 26.*] Mireo *in Auct. &c.*

Ingulfo di Londra, figlio d'un Cortigiano di Edordo ultimo Rè della Famiglia degli Ingleſi, fù prima Monaco dell'Abbazia di Fontanella in Normandia, poi Abbate di Croilando in Inghilterra del l'Ordine di S. Benedetto. Il ſuo merito lo fece caro a' Principi di queſto Stato. Fece il viaggio di Geruſalemme, e nel ſuo ritorno ſcriſſe la Storia de' Monaſterj d'Inghilterra del 1067. ch'era il primo anno del Regno di Guglielmo il Baſtardo, dal quale Ingulfo fù ſegretario. Qualcuno hà creduto, che Pietro de Blois continuaſſe queſta Opera, ch' abbiamo nella raccolta degli ſtorici Ingleſi di Enrico Savil. Le dette Storia furono ſtampate in Francfort nel 1601. ed il loro Autore morì verſo il 1109. Di lui trattano Bellarmino, *de Script. Eccl.*] Voſſio, *l. 2. de Hiſt. lat. c. 47.*] Pitſeo, Baleo, &c.

Gio: Zonara, che viveva nel XII. Secolo verſo l' anno 1120. ebbe prima impieghi riguardevoli nelle Corte dell'Imperatore, poi ſi fece Monaco di S. Baſilio. Compoſe gli Annali in III. Volumi, che ſono ſtati tradotti dal greco in latino con Note diverſe da Girolamo Vvolfio, e ſtampati in Baſilea nel 1557. e riſtampati in Latino in Francfort nel 1587. Il primo Volume comprende gli affari del Giudaiſmo dal principio del Mondo ſin alla preſa di Geruſalemme. Il II. abbraccia un Compendio della Storia Romana, dalla fondazione di queſta Città ſin' a Coſtantino il Grande. Ed il III. da queſt' Imperatore ſin alla morte d'Aleſſio Comneno nel 1118. Di Zonara abbiamo ancora Canon. de SANCTISSIMA VIRGINE contra *Hæreſes*, ſtampato in Parigi 1575. e riſtampato due altre volte nella medeſima Città, cioè 1589., e 1610. *Expoſitio Canonicarum Epiſtolarum Patrum, Gr. Lat.* da Antonio Salmaria in Parigi 1621. *Comment. in Canones Apoſtolorum, & Conciliorum, & c. Patrum Gr. Lat. Notis, Paris.* 1618. Vi ſono diverſi altri Trattati del Zonara, che ſi trovano inſerti nella Biblioteca de' Padri, e di queſt' Autore trattano, Bellarmino *de Script. Eccleſ.*] Poſſevino, in *Appar.*] Geſnero, *in Bibl.*] Voſſio, *de Hiſt. Græc. l. 2. c. 27.*

Onorato d'Autun, così chiamato, perch'era Sacerdote Teologale della Chieſa d' Autun in Borgogna, fiorì nel Regno d' Enrico V. Imperatore circa il 1120. Laſciò diverſe Opere, che ſono teſtimonio della ſua dottrina, e della ſua Pietà. Le più conſiderabili ſono una Cronaca, lodata dal Voſſio colle ſeguenti parole, *gloriæ ſibi, & publico fructum quæſivit volumine, quod ſumma Hiſtoriarum, vel magnum Chronicorum opus nuncupatur*. Un libro de' Scrittori Eccleſiaſtici, intitolato *de Luminaribus Eccleſiæ*. Un Dialogo della Predeſtinazione, e del Libro arbitrio. Comentarj ſopra i Libri di Salomone. Un Opera dell' Officio, e ceremonia della Meſſa, diviſa in 4. parti, intitolata *Gemma Animæ*. Gli Benedittini ſenza alcun fondamento lo commerano tra gli Scrittori del loro Ordine. Di queſto ne parlano Tritemio, Bellarmino, Simlero, Voſſio, Mireo, &c.

Guglielmo Sommerſet, detto di *Malmesburi*, Ingleſe, Religioſo dell'Ordine di S. Benedetto, che viveva nel 1140. Queſto nome di *Malmesburi* è quello del ſuo Monaſtero; e *Sommerſet*, quello della ſua Famiglia. E' anche nominato il *Bibliotecario*. E' queſto conſiderato per l'uno degli più illuſtri Scrittori della Storia Eccleſiaſtica d'Inghilterra. Enrico Savil, che fece ſtampare le ſue Opere in Londra nel 1596. ci aſſicura ch'il ſuo merito doveva occupare il primo luogo. *Principem locum tenet*. Dedicò V. Libri *de rebus geſtis Regum Anglorum*, a Roberto, Conte di Glocester, figlio naturale d' Enrico I. e due dell'*Iſtoria Novella*. Ne compoſe ancora IV. de' Prelati Ingleſi, ed altri che vengono a lui attribuiti. Conſultaſi Baleo, Pitſeo, Geſnero, Voſſio, Bellarmino, &c.

Enrico Sterone, Monaco dell' Abbazia d' Alteich in Germania, e Cappellano dell'Abbate Ermano, che viveva nel XIV. Secolo, ſcriſſe gli Annali dal 1152. che fù il primo dell'Impero di Federico Barbaroſſa, ſin all' anno 1273. che Ridolfo I. riceve lo ſcettro Imperiale. Treber ripporta queſta Opera nel ſuo primo Volume de' Scrittori di Germania. Ed Enrico Caniſio l'ha prodotta più corretta *T. I. ant. Lect.* Ebetardo Archidiacono di Ratisbona continua queſti Annali ſin all'anno 1305. Sterone vi aveva aggiunto le Vite degli Imperatori Romani de Haſpurg. d'Adolfo di Naſſau, e di Alberto d'Auſtria ſin nel 1300. Ulrico, e Conrado Vvelioque d' Auguſta, fratelli Religioſi dell'Ordine di S. Benedetto vi fecero una nuova edizione ſin' al 1335 Freher, *T. 1. de Script. Germ.*] Bellar. *de Script. Eccl.*] Geſnero, Voſſio. Gli Annali predetti dal 1152. ſin al 1253. furono ſtampati in Ingolſt. nel 1601.

Ebarardo d' Althaen, Archidiacono di Ratisbona, che viveva ſotto l'Impero di Rodolfo I. nel principio del XIV. Secolo ſcriſſe gli Annali de' Duchi d'Auſtria, di Baviera, e di Svevia dall'anno 1273. ſin' al 1305. ch' Enrico Caniſio à poi pubblicati, e gli abbiamo ſtampati in 4. nel 1601. in Ingolſtad. Bellarmino ne fà di queſto menzione, come pure Geſnero. Voſſio crede ch' queſt' Autore n'abbia traſcritto la maggior parte de' ſuoi Annali da quelli d'Enrico Steron ſuo contemporaneo il che pare aſſai veriſimile. Caniſio, *T. 1. ant. Lect.*] Bellarmino, de' *Script. Eccleſ.*] Geſnero, *Bibl.*] Voſſio, *L. 2. de Hiſt. lat. c. 62. &c.*

Enrico detto d'*Huntington*, perch'era Diacono di queſta Città in Inghilterra, dopo eſſere ſtato Canonico di Lincolne, fioriva nell' an. 1158. ſotto Stefano Rè della Gran Bretagna. Scriſſe diverſe Opere Iſtoriche. Le più importanti ſono quelle dell'Iſtoria d' Inghilterra in VIII. Libri: ſtampati in Francfort nel 1601. Una continuazione di quella di Beda, una Cronaca, le tavole Cronologiche de' Rè. Polidoro Virgilio, dice ch' è un eccellente Iſtorico. *Hiſtoricus egregius*. Giovanni Leland lo nomina Autore approbato, *Probatus Autor*. Enrico Savillo a pubblicato diverſi de' ſuoi Trattati nella ſua raccolta degli Storici d'Inghilterra. Matteo di Malmesbury parla di queſto con Elogj ſotto l'anno 1125. *Baleo, Pitſeo, Voſſio, Bellarmino, &c.*

Pietro Comeſtore, o il Mangiatore, nativo di Trojes nella Sciampagna, che viveva nel XII. Secolo, reſo famoſo a tutto il Mondo per la profonda cognizione ch'aveva delle Sacre Lettere. Fù Canonico, e poi Decano della Chieſa di Trojes, e ſuſſeguentemente Cancelliere di Parigi; qualche tempo dopo rinonciò i ſuoi Beneficj, e fù Canonico Regolare di S. Vittore di Parigi, dove morì in Ottobre nel 1198. e dove tuttavia leggeſi il ſeguente Epitaffio alla di lui Sepoltura.

Petrus eram, quem petra tegit, dictuſque Comeſtor,
Nunc comedor. Vivus docui, nec ceſſo docere
Mortuus, ut dicat, qui me videt incineratum.
Quod ſumus, iſte fuit, erimus quandoque, quod hic eſt.

Comeſtore compoſe la Storia Scolaſtica, che dedicò al Cardinale Guglielmo di Sciampagna, detto *aux Blanches mains* Arciveſcovo di Sens. Dautier Hunnier Ingleſe, ne fece dopo un Compendio. Fù queſta ſtampata in Baſilea nel 1486. ed in Lion nel 1543. in 8. la qual' è molto lodata da Siſto Saneſe, tuttoche, dice, che l'Autore vi a frammiſchiate molte coſe apocrife. In queſt'Storia, ch'è di XVI. Libri, egli colloca tutto l'Antico, e Nuovo Teſtamento; aggiugnendo di quando in quando alcune gloſe, cavate da' Padri, e parimenti dagli Autori profani, fralle quali s'incontrano racconti di fatti molto dubbioſi. Viene attribuito ancora al medeſimo Commeſtore un Sermone della Concezione, e qualche altro Fragmento. Vi è chi a creduto, ma con verun fondamento, che queſt'Autore foſſe Fratello di Pietro Lombardo, e di Graziano, il che è del tutto favoloſo, poiche queſt'ultimo era Toſcano; Lombardo era Navarreſe, e Comeſtore di Sciampagna.] S. Antonino, *P. 3. Tomo XV. c. 6.*] Henrico di *Gand. c. 32.*] Filippo di Bergamo, *l. 12.*] Tritemio, e Bellarmino, *de Script. Eccleſ.*] Siſto Seneſe, *l. 4 Bibl.*] Sirmond, *In not. ad Pet. Celleus. l. 7. ep. 19.*] Voſſio, *de Hiſt. Lat. l. 2. c. 53.*] Claudio Hermereo, *de Acad. Pariſ.*] Niccolò Camuſar, *ant. di Trojes. &c.*

Ottone, detto di *Friſingen*, perch'era Veſcovo di queſta Città nella Germania, che fiorì nel XII. Secolo, celebre per la ſua virtù, e per la ſua naſcita. Era figlio di Leopoldo Duca d'Auſtria, e di Agneſe, figlia dell'Imperatore Enrico IV. Fratello Uterino di Conrado III. Zio di Federico Barbaroſſa, e Fratello di Leopoldo Duca di Baviera, d'Enrico Duca d'Auſtria, di Gertruda Ducheſſa di Boemia; di Berta Ducheſſa di Polonia, d'Ire Marcheſe di Monferrato, e di Conrado Veſcovo di Salzburgo. Suo Padre lo fece educare in un Collegio, c'aveva fondato a Nevvenbourg; ma Ottone non eſſendo ſoddisfatto de' que' Profeſſori. Andò a ſtudiare in Francia nella celebre Univerſità di Parigi, e poi ſi ritirò nel Monaſtero di Morimond in Borgogna dell'Ordine de' Ciſtercienſi; dove la ſua virtù l'ellevò alla dignità di Abbate, ma creato Veſcovo di Friſinghen, paſsò in Germania; e nel 1148. ſeguì l'Imperatore Conrado nella ſpedizione di Terra Santa, e nel ſuo ritorno ſi ritirò nella ſolitudine di Macimod, ove morì li 29. Settembre 1158. Compoſe una Cronaca in VII. Libri dal principio del Mondo ſin al 1146. ſtampato a Francf. nel 1585. ed in Baſilea nel 1569. Due Libri *de geſtis Friderici Imperatoris* Ibid.) Fragmentum de Hildebrando Papa, in Han. 1611. in 4.) VIII. Libri della fine del Mondo, e della Perſecuzione d'Anticriſto. Cuſpiano, e Criſtiano Urſio hanno pubblicato queſt'Opera. Ottone parimenti compoſe due Libri della Vita di Federico Barbaroſſa, che Radevico canonico di Friſinghen continuò, e che furono ſtampati in Baſilea nel 1569. Vegganſi maggiori diſtinzioni di queſt'Autore nella Biblioteca de' Ciſtercienſi di Carlo di Viſch.) Enrico, *in Faſcic. Ciſterc.*) Voſſio, *lib. 2. de Hiſt. lat.*] Baronio, Bellarmino, Onofrio, Tritemio, Poſſevino. Ed avvertiſi, che Simler lo confonde con un altro, che nomina *Othonem Trevirenſis*.

Guglielmo di Tiro, Veſcovo di queſta Città in Francia, viveva nel XII. Secolo. Era Franceſe al ſentimento di Franceſco Balduino Giuriſconſulto; qualcuno lo fà Allemano; ed altri Siriaco. Scriſſe la Storia della guerra Sacra, ch'i Criſtiani intrapreſero per la conquiſta di Terra Santa ſotto Goffreddo di Buglione, la quale principia del 1095. e finiſce nel 1180. e contiene 23. Libri, l'ultimo de' quali è ſolamente principiato, a Gio. Heroldo l'augumentò di VI. Libri colla di lui continuazione. Guglielmo di Tiro ſi trovò nel 1168. nel Concilio Lateranenſe ſotto Aleſſandro III. e fù Legato in Francia per la Crociata. Scriſſe anche la Storia de' Principi d'Occidente, che s'erano ſtabiliti in Oriente. La Storia della Guerra Sacra è ſtata più volte ſtampata, e l'abbiamo anche in una raccolta, intitolata *Geſta Dei per Francos*. E' queſto noſtro *Guglielmo* differente da un altro Guglielmo pur Veſcovo di Tiro, ch'è più antico, e credeſi ſia lo ſteſſo, che morì nel 1129. Di lui ſcrivono Enrico Pantaleone nella ſua Vita.] Giacomo Bongars *praef. ad Geſta Dei per Franc.*] Rogero Hoveden, Matteo Paris, Voſſio, Poſſevino, Simler, Mireo, Baronio A. C. 1179. 1183. 1188. &c.

Helmodo Sacerdote di Buſoen preſſo di Lubecca, viveva nel XII. Secolo nel tempo dell'Imper. Federico Barbaroſſa. Alla ſollecitudine di Geroldo primo Veſcovo di Lubecca, compoſe la Cronaca de' Schiavoni, che principiava dalla Converſione de' Saſſoni, e de' Popoli vicini, ſotto l'Impero di Carlo Magno, e finiſce nel 1168. nel qual viveva. Fù queſta ſtampata in Franc. nel 1556. in 4. Arnaldo Abbate di Lubecca continuò dopo queſt'Iſtoria, e fù pubblicata colle Note di Reniere, Reinaccio. E con altre Note di Bangerto fù riſtampata in Lubecca nel 1659. in 4.) Bellarmino, *de Script. Eccleſ.*] Voſſio, Poſſevino, Simler.

Guglielmo Liſle, detto il Picciolo, e Neubrigeſe, del Collegio, ov'era Religioſo nell'Inghilterra, Canonico Regolare di S. Agoſtino. Scriſſe la Storia d'Inghilterra, principiando dal 1066. fino al 1197. Ciò che regiſtra ſin 1135. che fu l'anno della ſua Naſcita, lo ſcrive aſſai compendioſamente, il reſto poi è con maggior proliſſità eſteſe. Credeſi morto nel 1208.

Ruggiero di Oveden, nativo di Joreh, che fiorì nel XII. Secolo Profeſſore di Teologia nell'Univerſità di Oxford, il quale dopo aver ſervito Arrigo II. Rè d'Inghilterra, compoſe la Storia di quel Regno dal 731. ſin al 1199.

Niceta Acominato, o *Choniate*, perch'era da Chone, o Coloſſo Città della Frigia, Iſtorico Greco, che viveva nel III. Secolo Ottenne gli impieghi più riguardevoli nella Corte degli Imperatori di Coſtantinopoli. E quando queſta Città fù preſa da' Veneti e Franceſi nell' 1204. ſi ritirò con una figlia, che ſposò a Nicea, dove viſſe il reſto de' ſuoi giorni. Compoſe un Iſtoria, o Annali, dopo la morte di Aleſſio Comneno nel 1118. fino a quella di Balduino nel 1205. Queſt' Opera, che noi abbiamo colla traduzione, colle Note, e varie Lezioni di Girolamo Volſio è ſtata impreſſa in Baſilea nel 1557. E colle Gloſe del Fabrotto, e Note del Volſio in Parigi nel 1647. Ed in Latino in Franfort nel 1587. Ed in Italiano in Venezia nel 1569. in 4. Riſtampata poi in Genova nel 1593. E poſte nel 1640. nel Corpo delle Storie Bizantine dell'impreſſione del Louure. Pietro Morel di Tours traduſſe nel XVI. Secolo li V. primi Libri del Teſoro della Fede Ortodoſſa, attribuiti a Niceta, impreſſi in Parigi in 8. nel 1580. ripoſti poi nel XII. Volume della Biblioteca de' Padri di Colonia. Abbiamo ancora altri fragmenti di queſt Autore, di ciò ſi oſſerva, quando un Maometano ſi fà Criſtiano. Michiele Coniate, fratello di Niceta, compoſe nella di lui morte, un Canto lugubre, detto *Monodia*, ch'il medeſimo Morel traduſſe, ſtampato in Colonia nel 1618. e prima fu impreſſo con alcune Note nel 1592.) Girolamo Vvolf in Praefat.) Poſſevino, in appar. Sacr.) Bellarmin. *de Script. Eccl.*) Voſſio, *de Hiſt. Graec. l. 2. c. 28.*) Leone Allazio, *de Nicetis &c.*

Conrado di Lichtenavv, conoſciuto ſotto il nome dell'Abbate d'Vvſperg, perch'era Abbate d'un Monaſtero di queſto nome dell'Ordine de' Premonſtratenſi nella Dioceſe d'Auguſta, il quale viveva nel III. Secolo. Compoſe una Cronaca, che principia da Belo Rè degli Aſſirj, e che continua ſin al 1229. ch'era il IX. anno del Regno di Federico II. Il ſuo Libro è una raccolta de' molti Autori, che diſpoſe ſecondo il guſto del ſuo Secolo. Dice nel principio della ſua Cronaca d'aver compoſto le Vite de' Santi in XII. Libri. Vien imputato d'eſſere parziale deſcrivendo le guerre di qualche Imperatore contro gli ſovrani Pontefici, e d'aver parlato ſenza riſpetto di Papa Innocenzo III. e di Gregorio IX. Raccolſe una copioſa, e rara Biblioteca, e morì nel 1240. dopo eſſer ſtato 24. anni Abbate. Di lui ſcrivono Tritemio, e Bellarmino, *de Script. Eccl.*] L'Autore dell'Epitome degli Annali del Card. Baronio, *An. 1102.*] Voſſio, *de Hiſt. Lat. l. 2. c. 57*) Coccio, *A. C. 1225.*

Giacomo nativo de Vitri, picciolo Borgo preſſo Parigi, altri penſò lo fanno d'Argentevil, dove fù Curato. Era già ſtato Canonico Regolare d'Ogniez, dove s'acquiſtò gran reputazione nel XIII. Secolo. Seguì li Crociati in Levante, dove viſſe molto tempo, e fù Veſcovo d'Acon, ch'è Tolomaide, o Acre. Dopo Papa Gregorio IX. lo creò Cardinale; e nel 1230. li conferì il Veſcovato di Fraſcati. Fù nominato ancora Legato della Santa Sede in Francia nel Brabante, e nella Terra Santa; ed in tutte le funzioni de' ſuoi importanti impieghi ſi portò ſempre con una prudenza ſommamente avvantaggioſa alla Chieſa. Le Opere, che di lui abbiamo, ci teſtimoniano anche oggidì quale foſſe la forza, e ſodezza del ſuo genio, e della ſua pietà. Compoſe i III. Libri della Storia Orientale, ed Occidentale, raccolta da Andrea Hojus di Bruges, ſeparata nel primo Tomo dalla Storia Orientale, ed inſerita tra i Autori, c'hanno ſcritto i fatti ſingolari de' Franceſi; ſotto il titolo di *Geſta Dei per Francos*. Hà parimenti ſcritto i Sermoni ſopra i Evangelj, e l'Epiſtole, che ſi leggono tutto l'anno nella Meſſa, e che Damiano da Bois a fatto imprimere in Anverſa nel 1575. I Curioſi potrano leggere la Prefazione della Storia del Cardinale de Vitri, che Caniſio apporta nel V. Tomo delle ſue antiche Lezioni. Hà parimenti compoſto due Libri della Vita di Santa Maria d'Ogniez, che noi abbiamo in Surio ſotto li 23. Giugno. Queſto grand'uomo morì in Roma li 30. Aprile nel 1124. E di queſto trattano Andrea Hojus *in vita Jacob. de Vitri*. Enrico di Gand, *de vir. illuſt. cap. 37.*] S. Antonino, *P. III. t. 24. c. 7. §. 1.*] Vincenzo di Beauvais, *Spec. Hiſt. l. 30. c. 10.*] Tritemio, *de Script. Eccl.*] Bellarmino, *de Script. Eccleſ.*] Poſſevino *in app. Sac.*] Voſſio, *de Hiſt. lat. l. 2. c. 57*] Spondo, Brovio, Reinaldi, *Annal. Eccl.*] Frizon, *Gall. Purp.*] Ciaconio, Onofrio, Genebrardo, Filippo di Bergamo, Geſnero, &c.

Matteo Pariſio, Ingleſe, Monaco di S. Benedetto, della Congregazione di Cluny nel Monaſtero di S. Albano, c'hà reſo celebre il ſuo nome alla Poſterità con un gran numero delle ſue Opere, ed è ſtato conſiderato come un miracolo de' ſuoi tempi. Sappeva la Pittura, intendeva l'Architettura, era Matematico, Poeta, Oratore, Teologo, Iſtorico, & uomo da bene. Però gli furono dati diverſi impieghi, ò per riformar Monaſterj, ò per viſitarli, e per ſtabilirli nella Diſciplina Monaſtica. Riprendeva i vizj ſenza diſtinzione di Perſone; parlava contro quelli della Corte. Scriſſe la ſua Storia, intitolata *Hiſtoria Major* in due parti la prima, che principia dal Mondo, ſin a Guglielmo il Conquiſtatore, della qual' è dubbio tra' i Dotti, s'egli ne foſſe l'Autore; l'altra da queſto Re ſin al 1250. e come queſt'anno foſſe il Giubilaeo, termina la ſua Opera co' gli ſeguenti verſi.

Terminatur hic Matthaei
Chronica. Jam Jubilaei
Anni diſpenſatio
Tempus ſpondet requiei.
Detur ergo quies ei,
Hic, & Coeli Solio.

Leggeſi ancora le ſeguenti parole nella pagina 780 dall'Edizione di Zurigo. *Hic terminatur fratris Matthæi Pariſienſis, Monachi S. Albani, Chronica*. E queſti due verſi.

Siſte tui metas ſtudii, Matthæ, quietus,
Nec ventura pietas, qua poſtera proferet atas.

Pariſio continuò la ſua Opera ſin al 1259. che fù quello della ſua morte. Un Monaco dello ſteſſo Monaſtero di s. Albano, che qualcuno crede eſſere Guglielmo Riſoanger, vi fece un addizione ſino al 1272. o 1273. che fù l'anno della Morte d'Enrico III. il che hà ingannato Arnoldo Vvion, che s'imaginava, che Pariſio foſſe Autore di tale continuazione, e che foſſe viſſuto ſin à quel tempo. Pariſio fece un Compendio di queſta ſua Opera, che chiamò *Hiſtoria Minor* Pubblicò parimenti altri Trattati, citati ne' ſeguenti Autori. Piſeo, e Baleo, *de Script. Angliæ.*) Arnoldo Vvion, *in ligno vitæ.*] Bellarmin. *de Script. Eccleſiaſt.*] Poſſevino, *in Appar. ſacr.*] Voſſio, *l. 2. de Hiſt. lat. c. 58.*] Geſnero, *in Bibl.* &c.

Vincenzo Bellovacenſe, perch'era di Beavais Religioſo di S. Domenico, che viveva nel XIII. Secolo; ma non Veſcovo della ſua Patria, come alcuni hanno falſamente ſcritto. S. Luigi Rè di Francia, che veramente era amatore delle virtù, li diede il modo di comporre il ſuo *Speculum Majus*, che diviſe in IV. Parti La prima è *Speculum Doctrinale*, dove parla di tutte le Scienze dalla Grammatica ſino alla Teologia. La II. *Speculum Hiſtoriale*, che abbraccia le Storie dal principio del Mondo ſin al 1244. La III. *Speculum Naturale*, dove eſamina la natura di tutte le coſe. La IV. *Speculum Morale*, dove parla delle virtù, e de' vizj, li quali ſi trovano ſtampati in Venezia in IV. Tomi nel 1591. Compoſe altre Opere *De Gratia Dei*; *De eruditione Puerorum Regalium*. Non ſi sà in qual anno moriſſe, alcuni credono nel 1264. Di queſto Autore trattano Enrico di Gand, *in Catal. cap. 42.*) Tritemio, e Bellarmino, *de Script. Eccleſ.*] Alfonſo Fernandez, Ferdinando di Caſtiglia, Martino, Polacco, S. Antonino, Filippo di Bergamo, Volterrano, Leandro Alberti; Siſto Senenſe, Antonio di Siena, Poſſevino, Voſſio, Geſnero, &c.

Niceforo, detto *Calliſto*, perch'era figlio di Calliſto, e di Xanthopolo Iſtorico Greco, viveva nel IV. Secolo ſotto l'Impero di Andronico Paleologo l'antico; di Michele, e di Andronico il Giovine. Compoſe una Storia Eccleſiaſtica in XXIII Libri, de' quali non ce ne reſtano che XVIII. che contengono ciò, ch'è paſſato dalla Naſcita di Gieſù ſin alla morte dell'Imperatore Foca nel 610. Abbiamo l'argomento de' V. Libri ſeguenti dal Principio dell'Impero d'Eraclio ſin alla fine di quello di Leone il Filoſofo, morto nel 911. Dedicò queſt'Opera all' Imperatore Andronico Paleologo l'Antico, che Gio. Langio tradutte in latino. Di queſti n'abbiamo diverſe Edizioni, cioè di Baſilea nel 1553. di Parigi nel 1562. e 1630. Queſt'ultima, ch'è fatta coll'aſſiſtenza del P. Fronton le Duc, è la più ſtimata. Autori diverſi aſſeriſcono, che queſt' Opera è piena d' invenzioni, e favole, che però deveſi leggere con molta attenzione, e con ſoſpetto. Il P. Labbè aſſeriſce, che frà gli ſtracci de' quali queſt' Opera è ripiena, ſi trovano alcuni pezzi di drappo prezioſo. Caſanbono non a più in conto i fogli di queſta Storia di quel che faccia le foglie di Pioppo. Vengono attribuiti a Niceforo altri Trattati, de' quali ſi rileva le Serie ne' ſeguenti citati Autori. Guglielmo Eiſengrein, *in Catal. Eccl. Script.*) Poſſevino *in Appar. Sacr.*] Voſſio, *l. 2. de Hiſt. Græc. cap. 29.*] Bellarmino, Siſto Saonenſe.

Niceforo Gregora, Iſtorico Greco, che fiorì nel XIV. Secolo, compoſe la Storia diviſa in XI. Libri, che contiene ciò, ch'è paſſato dal 1204. in che fù preſa Coſtantinopoli da' Veneti uniti co' Franceſi, ſin alla morte d' Andronico Paleologo il giovine nel 1341. Abbiamo queſta Storia colla traduzione Latina di Girolamo Vvolf impreſa in Baſilea nel 1562. in Genova nel 1615. e Greco-Latina ſtampata in Colonia nel 1615. e Latina in Francfort. 1587. e Greco-Latina colle Note del Petavio, coll'aggiunta d' alcuni Fragmenti, che mancano nelle altre Edizioni, ſtampata in Parigi nel 1616. Niceforo intrapreſe un Trattato de Sineſio de Inſomniis, che Turnebio pubblicò nel 1553. del quale n' abbiamo la verſione di Gio. Pichon tra le Opere del medeſimo Sineſio. Abbiamo ancora altre Opere di queſt'Autore, tra le quali una Cronaca Latina, augumentata da M. D. L. B. colle Note di Antonio Conzio, ſtampata in Parigi nel 1575. ed in Parigi nel 1575. ed in 1589. a coll' Appendice del Camerario, ſtampato in Baſilea nel 1562. e diverſe altre. Gio. Cantacuzeno ſcrive aſſai male di queſt'Autore lib. 4. Hiſtor. c. 24. 25. *lib. 7. 8. 9.* Da altri ſi ſtima, che Niceforo non parli ſinceramente, perche nodrito nella Corte del Principe, nel quale ſcriſſe la Storia, da eſſo ſempre onorato.

Gio. Villani, Fiorentino, che fiorì nel XIV. Secolo, ſcriſſe in Italiano una Storia da Nembrod, ſin al 1348. di Criſto, che fù quello di ſua morte. Suo Fratello Matteo continuò queſt'Opera; e Filippo figlio di Matteo, e Nipote di Giovanni vi fece qualche aggiunta. Ugolino Verini, *Floret. illuſt.*) Bellarmino, Geſnero, Spond. &c.

Flavio Biondo Iſtorico nativo di Forlì, che fiorì nel XV. Secolo. Fù Segretario di Eugenio IV. e di qualche altro Pontefice; ed a ſcritto *Roma Trionfante Libri X.* dedicati a Pio II.] *Roma inſtaurata* Lib. III. che dedicò ad Eugenio IV. *Italia illuſtrata lib. VIII.*] *Hiſtoriarum Romanarum Decades* III.] *De Origine, & Geſtis Venetorum*. In queſte ſue Opere vi compariſce l'eſatezza bensì, ma anche qualche reſto di barbarie del Secolo nello ſtile. Scrive Leandro Alberti, che Flavio Biondo ebbe cinque figli, tutti dotti. Viſſe da Filoſofo, ſenza curarſi di ricchezze, e morì con pochi beni di fortuna, ma laſciando memoria onorevole di lui li 4. Giugno 1463. in età di 75. anni. Fù ſeppellito nella Cappella della B. Vergine nel Campidoglio, a cui da Giano Vitali li fù eretto il ſeguente Epitaffio.

Eruis e tenebris Romam dum Blonde ſepultam,
Es novus ingenio Romulus, atque Remus:
Illi urbem ſtruxere rudem, celeberrima ſurgit
Hac eadem ſtudiis, ingenioſe, tuis.
Barbarus illam hoſtis ruituram evertit, at iſti
Nulla nunquam poterunt tempora obeſſe tua
Jure triumphali ſibi facta eſt Roma ſepulchrum
Illi ut tu vivas, vivat ut illa tibi.

Il P. Labbe ſcriſſe di lui *Roma Pauper ut Philoſophum decuit, obiit*. E il Borelli nell' Accademia Reale delle Scienze li fece la ſeguente Iſcrizione.

Cigit, qui pedant, qu'il vivoit,
Fit tout metier de gueuſerie:
Il ſouffloit, rimoit, prediſoit,
Et cultivoit Philoſophie.

Del Biondo ſcrivono Pio II. l. 11. *Comm.*] Paulo Giovio, *in elog c. 34.*] Tritemio, e Bellarmino, *de Script. Eccleſ.*] Merula, *lib. 10. Hiſt.*] Volterrano, Poſſevino, Geſnero, Mirco, Voſſio &c.

S. Antonino Arciveſcovo di Firenze, che per eſſere picciolo di Statura, da Antonio fù chiamato Antonino. Fù Religioſo Domenicano ſi grande in Dottrina, e Santità, che da ſemplice Frate ebbe il merito d'eſſer inviato dalla Repubblica Fiorentina Ambaſciatore a diverſi Principi Criſtiani, ed in particolare a Martino V. & ad Eugenio IV. dal quale fù eletto Arciveſcovo d' Fiorenza a' 10. Febbrajo nel 1446. Viſſe ne' Chioſtri 44. anni. 13. nell' Arciveſcovado, e morì Settuagenario col dono della Virginità 2. Maggio 1459. Frà le altre Opere ſcriſſe *Summa Iſtorica*, diviſa in III. Parti. La I. è dal Principio del Mondo ſin all' Imperio di Coſtantino. La II. è da Coſtantino ſin all'anno 1198. La III. finiſce nel 1459. le quali in III. Tomi furono ſtampati colle Note del Maturo in Lione nel 1586. in fol.] *Summa Theologica* ſtampata in IV. Vol. in Arg. nel 1496. *Summa Confeſſionalis*, ſtampata in Parigi nel 1516. in Lione nel 1564. in 8. ed in Venezia nel 1616. in 8. *Annotationes de Donatione Conſtantini Magni*, in Colonia nel 1535.] *De Excommunicatione*, Ven. 1584. in 8.) *De Interdicto Eccleſiaſtico*, Ibidem.) *De Irregularitate*, Ibidem.] *De Suſpenſione*, Ibidem.) *De Uſuris*, Ibidem.] *Flos Florum opus Quadrageſimalium Sermonum*, d'una antichiſſima erudizione in 8.] *Iſtruzione de' ſacerdoti*, ſtampata in Venezia in 8. nel 1582.

Enea Silvio Bartolomeo Piccolomini, detto poi *Pio II.* nato a Corſignano, Borgo del Territorio di Siena 18. Ottobre 1405. che fù poi eletto in Veſcovado, aſſunto, che fù al Pontificato. Vittoria di Fortiguerra ſua Madre, eſſendo groſſa, ſi ſognò c'averebbe partorito un figlio mitriato. Come allora era coſtume di degradare i Chierici rei, imponendoli una mitra di Carta ſopra la Teſta, così ella ſtimò, ch'Enea ſarebbe ſtato il diſonore della ſua Famiglia. Ma il fatto dimoſtrò il contrario. Fù educato con molta cura. In età di 26. anni fù al Concilio di Baſilea Secretario di Domenico Capranico, detto il Cardinale di Fermo, perche era Amminiſtratore di queſta Chieſa. Dopo fù Segretario di qualche altro Prelato, e del Cardinale Albergati, che ſpedì in Scozia. Nel ſuo ritorno al Concilio di Baſilea, fù onorato delle Cariche della Referendaria, d'Abbreviatori, di Cancelliere, di Agente Generale: lo ſpediſce diverſe volte a Straſburg, a Francfort, a Coſtanza, e Savoja, alli Greſioni; e li conferiſce il Prevoſtato della Chieſa Collegiale di S. Lorenzo di Milano. Enea, Silvio fù poi Segretario dell'Antipapa Felice V. e dopo di Federico III. Imperatore, che l'onorò della Corona Poetica, e l'impiegò in diverſe Ambaſciate in Roma, Milano, Napoli, Boemia, ed altrove. Papa Eugenio IV. ch'era ſtato maltrattato da' Scritti di Silvio, fece ſtima del ſuo Spirito. E Niccolò V. gli conferì il Veſcovato di Trieſte, che laſciò qualche tempo dopo per quello di Siena. Il medeſimo Papa ſi ſervì di lui in qualità di Nonzio nell' Auſtria, Ungheria, Moravia, Boemia, e Sileſia. Riuſcì con onore in diverſi impieghi, e particolarmente nelle Diete, che convocò per formar una Lega contro il Turco a Ratisbona, & a Francfort, dove tengò con eloquenza meravigliosa. E vero ch'il di lui progetto non riuſcì; ma non fù per difetto del Nonzio. La morte di Niccolò V. ruppe tutte le miſure, che s'averebbero potuto pigliare in queſte Diete, ed in quelle di Neuſtadt. calliſto III. eletto dopo la morte di Niccolò V. fermò in Roma il Veſcovo di Siena, che voleva ritornar in Germania, e lo fece Cardinale li 18. Decem. nel 1456. Queſto Papa eſſendo morto li 6. Agoſto nel 1458. dopo 9. giorni il Cardinale di Siena, fù poſto in ſuo luogo, & aſſunſe il nome di *Pio II.* Subbito procurò d' unire i Principi Criſtiani contro il Turco. A tal effetto indicò un Aſſemblea in Mantova, che principiò il 1. Giugno 1459. Confermò prima Ferdinando, figlio naturale di Alfonſo nel Regno di Napoli, contro la Caſa d'Angiò, che fù cauſa della guerra. S. oppoſe a' nemici della S. Sede; ed acquiſtò diverſe poſſeſſioni alla Chieſa. Eſſendo in Ancona per imbarcarſi colle Truppe c'aveva unito contro il Turco, morì 16. Agoſto 1464. in età di 58. anni, dopo aver ſeduto 5. anni, 11. Meſi, e 27. giorni. Scriſſe eruditamente diverſe Opere, tra le quali, *La Storia del Con-*

cilio di Baſilea in II. Libri, Una *Coſmografia*, overo *Liber Hiſtoriarum de Mondo Univerſo*. V'è la ſua *Europa*, che comprende molte Storie del di lui tempo. Si crede ch'egli ancora abbia ſcritta la *Storia della ſua Vita*; ella frattanto ſi legge col nome di Gio: Gobellino ſuo Segretario. *Enemologia ex Operibus ejus per C. Lycoſthenem*.] *Epiſt. ad Jo: de Segovia, quomodo Felix ipſe Sabaudiæ Dux, & Heremita, ſpreto Eugenio IV. in Summum Pontificem ſit electus, & confirmatus. De Dorino Vulciephi, de Jo: Huſs, & Hier. Pragenſi. Libellus de Ortu, & Auctoritate Imperii Romani. Iliada contra Venetos ex Homero. Tabellia Alphonſina oppoſita Ant. Panormitæ Apophthegmatis Cæſarum. De Amplitudine, ac Poteſtate Imperij Germanici. De Polonia, Lithuania, Ruthenis, Livonia, & Pruſſenis. Comm. de rebus Geſtis Imperatoris Frederici III. Imp. ad annum 1458. Epiſtola Urbis Baſilienſis Deſcriptionem continens. Hiſtoria Bohemica. Orationes aliquot, ſive Conſilia de Bello movenda contra Turcas. Deſcriptio Urbium, Epiſcoporum, &c. Germaniæ. Epiſtola hortatoria ad Morbiſanum Turcarum Principem, ut Chriſtianam fidem amplectetur. Trattato della Miſeria de' Cortegiani, &c.*

Laconico Calcondila Ateniese, che viveva nel XV. Secolo, ſcriſſe in greco la Storia de' Turchi in X. Libri, principiando da Ottomano figlio d'Ortogulo, che dichiarato Rè circa l'anno 1300. finiſce nel 1463. nel quale Maometto II. s'oppoſe agli sforzi di Mattias Rè d'Ungheria, e della Repubblica di Venezia. V'è un Appendice, ch' arriva ſin al 1565. Conrado Clauſer di Zurigo traduſſe queſta Storia in Latino. Biaſio de Vigenaire la traportò in Franceſe; e l'abbiamo ancora co' Comentarj, e due diverſe continuazioni.

B. Platina, nato in Piandena nel Territorio di Cremona, Storico che viveva nel XV. Secolo. Il ſuo nome, ch'è notato per un B. è cauſa, che qualcuno l'hà chiamato col nome di *Batiſta*; ma è più veriſimile, ch' il B. voglia dire *Bartolomeo*, s'è vero ciò, che vien detto d'una lettera, ſcritta da queſto Autore al Cardinale Giacomo di Pavia in queſti termini. *Barth. Platina Jac. Cardin. Papienſi*, &c. La ſua naſcita non fù nobile; ma il ſuo ſpirito fù elevato. Andò in Roma nel Pontificato di Caliſto II. dove fù aſſai ſtimato. Il Cardinale Baſſarione, amatore della virtù, lo premiò con qualche Benefizio. Paolo II. però non li fù grato, poiche credendo facilmente alle accuſe ſenza intendere il Platina, lo tenne 4 Meſi prigione, e queſt'è la cauſa, che veramente ne' ſuoi Scritti non ſi moſtrò molto ben affetto di queſto Pontefice. Siſto IV. gli fù più favorevole, e li diede in cuſtodia la Biblioteca Vaticana. Scriſſe la Storia delle Vite de' Papi ſin a Paolo II. che dedicò a Siſto ſuo benefattore. Onofrio Panvinio Agoſtiniano, che viveva nel XVI. Secolo la continuò coll'aggiunta di alcune Note, e ſcriſſe le Vite de' Papi da Siſto IV. ſin' a Pio IV. Il Cicarella vi aggiunſe le Vite de' Papi da Pio V. ſin a Clemente VIII. Queſt' Opera del Platina fu impreſſa la prima volta in Venezia nel 1479. in folio. Oleario in abaco Patrolog. pag. 68. s'è ingannato, credendo, che l'edizione di Nuremberga del 1481. ſia ſtata la prima edizione di queſta Storia. Fù fatta di eſſa una verſione Franceſe ſtampata in Parigi nel 1519. in folio. Di quella coll' aggiunta di Panvinio n'habbiamo un edizione di Lovanio del 1572. e quella del Cicarella è di Colonia in 4. del 1600. e nello ſteſſo anno fù riſtampata parimenti in 4. Un' altra Verſione più moderna è quella del Signore de Coulon, pubblicata in Parigi in 4. nel 1651. Fù ſtampata in Lion preſſo Griſio nel 1541. in 8. nella continuazione *De Celio Apicii de re culinaria libri decem*; queſt' altro libro. *B. Platinæ Cremonenſis viri undecunque doctiſſimi de tuenda valetudine, natura rerum, & popinæ ſcientia ad ampliſſimum D. D. B.* &c. Queſt' Opera veramente non era propria d'un tal Autore. Onde non è meraviglia ſe Sannazzaro li fà il ſeguente Epigramma.

Ingenia, & Mores, vitaſque, obituſque notaſſe
Pontificum, arguæ lex fuit hiſtoriæ.

Tu tamen hinc lauta tractas pulmenta culina;
Hoc Platina eſt ipſos paſcere Pontifices.

Lanzio fà qualche diſſertazione di queſto libro. Quanto poi alla Storia di Mantova, compoſta dal Platina. Mollero ci aſſicura, che Lambeccio la pubblicò nel 1674. e fù riſtampata in Vienna co' note nel 1675. in 4. Ed il 10. Giornale de Litterati del 1676. ce ne dà un eſtratto, dal quale appare, che queſt'è diviſa in VI. Libri, non in VII. come vuole Poſſevino in apparato Sacro, o in 3. come l'hà creduto Voſſio de Hiſt. lat. pag. 589. Compoſe diverſe altre Opere, tra le quali, De falſo, & vero bono Dialogi 3. *Lov* 1572. Contra Amores, Dialogus unus *Ibidem*. De vera nobilitate. Dialogus unus. *Ibidem*. Panegyricus in Beſſarionem Patriarcham. *Ibidem*. De l'honeſte volupté, & Santé, *tradotto in Franceſe*. *Lion* 1505. Idem latinè, *Col* 1529. De ratione victus, & modo vivendi, ſeù de tuenda valetudine.

Antonio Bonfinio nativo d'Aſcoli viveva ſul fine del XV. ſecolo nel 1495. Sappeva le belle Lettere, e le lingue, con che ſi reſe caro a Mattio Corvino, alla perſuaſione del quale intrapreſe l'*Iſtoria d'Ungheria*, e l'hà condotta ſino al 1595. la quale contiene 4. Decadi, e mezza, cioè XIV. libri. Giovanni Sambuco hà dato in luce nel 1571. un'altra Opera di *Bonfinio*, intitolata *Sympoſion Beatricis, ſeu dialogorum de fide conjugali, & Virginitate lib. 3.* Oltre queſte Opere *Bonfinio* traduſſe dal Greco in Latino le *Vite di' Sofiſti di Filoſtrato*, la *Rettorica d'Ermogene*, ed il Libro d'*Aftone*. Bellarmino *de Script. Eccl.* Simlet *in append. Bibl. Geſner.* Voſſio *lib. 3. de hiſt. lat.* Le Mire *in auctuario*. Raderus, *Tomo II. Bavar. Sanctæ p. 191.* Zeiller; le quali Opere devono correggerſi nel modo, che ſegue. Dall' Epiſtola Dedicatoria di Gio: Sambuco, che comincia *Omnis omnino vita*, &c. *pag. 2. lin. 8.* dal principio, ſi cancellino circa 3. linee ſino a quelle parole, *Ac pure memoriam* excluſ. *pag. 7.* prima della metà dopo quelle parole *Philoſophiam excellentis*, ſi cancelli ſino a quelle *Nec vino indè* excluſ. Sono del medeſimo *Bonfinj* i Commentarj *de Pudicitia*, i quali ſono del tutto proibiti. Deveſi anche avvertire di non confondere Antonio Bonfinio con Matteo Bonfinio, che ſcriſſe: *Notas in Virgilium*; Baſil. 1566. *In Horatianis Operibus, & quindecim annotation.*

Roberto Gavino, Generale dell' Ordine de' Trinitarj, nativo di Calline, picciolo Borgo ne' confini dell' Arteſia, alle ſponde del Fiume Lys, benchè Guicciardini, e dopo di lui il Mireo, e Sandeco abbino ſcritto, che fuſſe di Dovay. Studiò a Provins, ſi fece Religioſo della Trinità; ed inviato a Parigi per terminar i ſuoi Studj nel Convento, detto des Mathurins, fù addottorato, e poi fatto Generale del ſuo Ordine. La ſua ſcienza, ed il ſuo merito l'avvanzorono tanto nella nella ſtima di Carlo VIII. e di Luigi XII. che fù fatto Cuſtode della Biblioteca Reale, ed impiegato in diverſe Ambaſciate in Italia, Germania, ed Inghilterra. I Dotti della ſua età avevano di lui gran ſtima, e diverſi di eſſi gli hanno conſacrato le loro Opere. *Gagnin* n' hà ſcritto molte, e nella Biblioteca d'Oxford abbiamo incontrato le ſeguenti: *Rerum Gallicarum Annales*, diviſe in XII. Libri, ch'è l'Opera di lui più conſiderabile, e ſono ſtati ſtampati in Francfort nel 1577. *cum Supplemento H. Velleii, & Præf. I. Voiſii.*) *De puritate Conceptionis Mariæ Virginis contra Vinc. de Novo Caſtro*. Par. 1598.) *Paſſio I. Richardi Martyris. De Variis in Eccleſia Ordinibus. De miſera hominis conditione* : *& Dialogus in deſides, & ignavos, omnia carmine ibid.*] In Phyſica Ariſtotelis. Ven. 1496. *Expoſitio ad Conſequentias R. de Feabich.* Ven. 1517.] *Declarationes ad Strodi Conſequentias* Ibid.) *Declaratio in Heiſiberi Regulas*. Ven. 1494.) *Expoſitio ad Meſſinum de Motu locali*. Ibidem. Fece anche molte Traduzioni nell'Idioma franceſe, come a quello della Vita di Carlo Magno, e de' Comentarj di Ceſare. E finalmente morì li 22. Luglio nel 1505. ancorche altri dichino li 22. Maggio nel 1501. Di lui ſcrivono Eraſmo *in Cat.*) Tritemio, *in Cat.*] Mireo, *in Elog. Belg.*] Sandero, *lib. 3. de Script. Fland.*) Swert. *Athen-Belgic.*] Chytræus, *latin. delic.*] Voſſio, de *Hiſt. lat. lib. 3. cap. 11.*) Valerio Andrea, *Bibliotec. Belgic.*] Queſtendt, *de patr. illuſtr. vir.*

Sabellico, Primo Iſtorico Veneto, conoſciuto ſotto il nome di *Marc' Antonio Coccia Sabellico*, nativo di Vico Varro, picciolo Borgo nel Paeſe degli antichi Equicioli vicino a Roma. Qualcuno lo fà diſcendere dalla Famiglia Coccia. Ma Paolo Giovio ci aſſicura, ch' era figlio d'un Mareſcalco. Dopo aver guadagnato qualche danaro con fare il Pedante, ſi perfezionò nelle lettere ſotto Pomponio Leti, e Domizio di Verona, ed in verità dopo il nome ſuo fece ſpicco in Roma, & in Venezia. Abbiamo di lui le ſottonotate Opere, e dopo morì nel 1506. d'una malatia infame in età di più di 70. anni, non laſciando per erede del ſuo, ch' un figlio baſtardo. Paolo Giovio riferiſce l'Epitaffio, che Sabellico egli ſteſſo compoſe, per eſſere ſcolpito ſopra il ſuo Sepolcro; del tenore, che ſegue.

Quem non res hominum, non omnis ceperat ætas.
Scribentem capit hac Coccion urna brevis.

E la ſeguente Iſcrizione ſopra il medeſimo ſoggetto, è di Latome.

Magnus in hoc tumulo jacet ille Sabellicus, Orbis
Cujus ad ingenium non ſatis unus erat.

Tempora permodicis incluſerat omnia Chartis.
Servire exemplo quæ potuere aliquo.

In Venere incerta tamen hic contabuit; atque
Malvit Italicus Gallica fata pati.

Quod juvat humanos ſcire, atque evolvere caſus,
Si fugienda facis, & facienda fugis?

Compoſe Sabellico una Storia, che tratta di quanto accadè nel Mondo dal principio ſin' all'anno di Criſto 1504. ſtampata in 3. Tomi in Baſilea nel 1560. e ſuſſeguentemente altrove.] Acringhi militari delle Storie di Venezia, tradotte in Franceſe, e ſtampate *in Francfort* nel 1573.) In Horatium. *Baſilea*, 1580.] De ſitu Urbis Venetæ liber 3. *Venet.* 1505. & *Francof.* 1600.] Carmen Genethliacon Urbis Venetæ, liber 1. *Ibidem*.] De Apparatu Urbis Venetæ liber unus. *Ibidem*.) Urbis, Agrique Vicentini deſcriptio lib. 1. *Ibidem*. De Vetuſtate Aquilejæ l. VI *Ibidem*, & *Venet.* 1505.] Annott. in Titum Livium, *Franc.* 1558. & *Parh* 1573. Oratio in T. Livium de Laudibus Hiſtoriæ. *Ibidem*) Comm. in Svetonium. *Par.* 1610.) Annott. veteras, & recentiores, ex Livio, Plinio, &c. *Ven.* 1508.) Annott. in Plinium. *Franc.* 1662] Epiſtolarum familiarium lib. 12. *Venet.* 1505.) Orationes XII. *Ibidem*] De Venetis Magiſtratibus lib. unus. *Ibidem*] De Prætoris Officio lib. unus *Ibidem*) De officio Scribæ, lib. unus *Ibidem*] De reparatione linguæ Latinæ lib. 2. cum Poematis. *Ibidem*] Exemplorum libri X. *Baſil.* 1533 & *Baſil.* 1555.

Giacomo Filippo Foreſta, detto Bergomenſe, dalla Città della ſua naſcita, che fù aſſai illuſtre; ma maggiore fù anche la di lui virtù, ed il ſuo merito. Si fece Religioſo Eremitano di S. Agoſtino, e fù caro ad Innocenzo VIII. Compoſe una Cronaca dalla Creazione del Mondo ſin'all'anno 1503 di Noſtro Signore, e dopo vi fù fatta un addizione, che continua ſin al 1535. Intitolò egli queſta ſua Opera *Supplementum Chronicorum*, o *Supplementum Supplementi*, che diviſe in XV. Libri. Fù anche Autore d'un Trattato de Donne illuſtri Criſtiane, che dedicò a Beatrice d'Aragona, Regina d'Ungheria, e di Boemia, ſtamp. in Parigi nel 1521. Ed un altra c'ha per titolo Henthoma, ſeù Confeſſionale, & Interrogatorium. Stampato in Anverſa in 8. nel 1523 Diverſi Autori parlano con Elogio di Giacomo Filippo da Bergomo, il quale morì nel 1515. in età di 78. anni, e ſecondo altri di 85.) Tritemio, *In Cat.*] Bellarmino, *de Script. Eccl.*) Sabellico, Voſſio, Poſſevino, &c.

Gio Nauclero, Nobile Alemanno, nativo di Svevia, viveva nel XV. Secolo; era figlio di Vergehau. Fù Prevoſto della Chieſa di Tubinga, e poi Profeſſore de' Canoni nell'Univerſità della medeſima Città, ch'Everardo Conte, e poi Duca di Vvirtembergh, vi aveva fondato nel ſuo ritorno dal Viaggio di Geruſalemme nel 1477. Compoſe una Cronaca dal principio del Mondo ſin'al 1500. che Niccolò Baſelio augumentò ſin al 1514. e Surio ſin al 1574. la quale fù ſtampata in Colonia nel 1579. Non ſi sà bene in che anno moriſſe, Nauclero, viveva ancora nel 1501.] Bellarmino, *de Script. Eccl.*] Geſnero, *In Bibl.*) Poſſevino, in *Appar. Sac.*) Voſſio *l. 3 Hiſt. Lat.* Melchior Adam.

Alberto Krantz, o *Crantz*, Dottore di Legge, e di Teologia, Decano della Chieſa d'Amburgo, ha fiorito nella fine del XV. Secolo, e nel XVI, uomo di gran pietà, e di molta dottrina. Queſto rimproverando le iniquità de' mal viventi della Germania, eſagerava, con ſpirito profetico, ch'Iddio le averebbe caſtigate, con far ſuccedere a quel Paeſe qualche diſgrazia, che l'averebbe ſconvolto, e veramente la Germania afflitta dalle Guerre, e maltrattata dalle Ereſie. E Crantz per non aver parte degli diſordini del ſuo Secolo, ſi ritirò nella ſolitudine del ſuo Gabinetto, nel quale compoſe le Opere ch'abbiamo di lui. La più conſiderabile è una Storia Eccleſiaſtica, ſotto il nome di *Metropolis de latiis Chriſtianæ Religionis, & Epiſcopis*, &c. ſtampata da G. Vvolfio a Francfort nel 1576. e nel 1590. dove parla delle Chieſe fondate, e riſtabilite da Carlo Magno. Ci aveva anche laſciato una Storia de' Saſſoni in XIII. Libri, ſtampata da N. Ciſnero in Francfort nel 1575. Una de' Vandali in XIV. ſtamp. in Francfort nel 1575. Una Cronaca di Svezia, Danimarca, e Norvegia, che principia da Carlo Magno ſino al 1504. ſtamp. in Arg. nel 1546. la quale è ſtata riſtampata con addizioni da Gio. Vvolfio in Francfort nel 1575) Una Storia dell' Origine de' Vvandali, *ibidem*) Una Deſcrizione della Polonia, e della Pruſſia. Altri frammenti di Cronache delle Provincie Settentrionali, ſtampate parimenti in Francfort nel 1573. in lingua Franceſe. Un piccolo Trattato *De Officio Miſſæ*, impreſſo a Roſtock nel 1505. Le Note, che gli Proteſtanti hanno aggiunto a' Libri di Crantz, devono eſſer lette con qualche ſorte di precauzione. Diverſi Scrittori parlano con ſtima di queſto Autore, il quale morì li 7. Decembre nel 1517. nel qual'anno Martin Lutero principiò a predicare contro la Chieſa. Crantz deplorò nell'hora della morte le diſgrazie, ch'haveva predetto alla Germania in ſua Vita, ripetendo più volte in quel momento il ſeguente periodo parlando contro il medemo Lutero. *Frater, abi in cellam, & dic Miſerere mei Deus* Di Crantz parlano Pantaleon, *P. II. Illuſtr. Germ. Script.*) Fabricio *l. 1. Saxon.* Olao Magno, *l. 11. c. 19.*] Bellarmino, *de Script. Eccl* Mireo, *in Auct. de Script. Eccleſ.*) Voſſio, *l. 3 de Hiſt. Lat.*] Bertio, *l. 3. Germ. de Hamb.*] Simler, *in Epitom. Bibl. Geſner.*) Hermanno Coringio, *de Antiq. Academica*] Gerardo Geldenhaurio in Præf. Script. Germ. Illuſtr.] Poſſevino in Appar. Sacr. Brovvero in antiq. Fulden. Micrelio l. 2.] Pomeran. Riderizio, in Chron. Lipp. Vverdehageo de Reſpub. Hanſeat. P. III. c. 1. 2. 3. 14. & 22.] Hamelman. P. 1. Chron. Oldenburg. c. 22.

Giacomo Vvimfelingo, Sacerdote della Chieſa di Spira, e Profeſſore nell'Univerſità di Eidelberga, Teologo, Oratore, Filoſofo, Poeta, e Storico, ſcriſſe nel principio del XVI. Secolo Epitome Imperatorum, & rerum in Germania geſtarum, ſtampato *in Baſilea nel* 1575. De Epiſcopis Argentinenſibus] Oratio, ſive Conſilio de Bello movendo contra Turcas. *Iſlebiæ* 1603.) Fù poi per altro ſcandaloſo il libro di queſto Sacerdote intitolato, De Germanicæ Nationis Gravaminibus contra Sedem, & Curiam Romanam *Stamp. in Francfort* nel 1602. & Replicæ ſuper eodem Argumento, contra Æneæ Sylvii Tractatum. *Ibidem*.

Gio Tritemio, Abbate di Spanheim, nativo di Borgo di Tritenheim ſopra la Moſella nella Dioceſi di Treveri; il quale dal nome della Patria aſſunſe il ſuo. Studiò qualche tempo, e dopo pigliò l'Abito della Religione nel Monaſtero di Spanheim dell' Ordine di San Benedetto nella Dioceſi di Magonza; ed il ſuo merito l'elevò alla prima Dignità del medeſimo. Aveva gran cognizione delle Scienze umane, e Divine. Morì nel 1516. Il gran numero delle Opere, che ci hà laſciato, ci teſtimoniano il ſuo vaſto ingegno, e la ſua dottrina. Tra gli ſuoi Trattati v'è quello de' Scrittori Eccleſiaſtici illuſtri, nel quale parla di 970. Autori, ſtampato in Baſilea nel 1591. e riſtampato con 2. appendici da B. Vverlino in Colonia nel 1546. in 4. N. ha compoſto uno degli Uomini illuſtri di Germania, e di quelli dell' Ordine di S. Benedetto, diviſo in 4. Libri, ſtampato in Colonia nel 1575. Egli ancora hà ſcritto Paralipomena Opuſculorum Colon. 1624.] De 7. Secundeis, ſeu Intelligentiis, aut Spiritibus Orbem poſt Deum moventibus. Col. 1567.] Epiſtolæ aliquot ibidem.] Comm. in Regulam S. Benedicti. Valencenis 1608. in 8 (Tractatus Chimicus Arg. 1613. in 8. Tractatus de Providentia Dei Altorfii 1611. in 8. De Origine Francorum ex lib. Vvaſthaldi de Introitu Siccambrorum in Germaniam, & ex ſex lib. Hunnibaldi. Baſil. 1554. Hiſtoria Belli Bavarici anno 1504 Hann. 1611. Epiſtolarum Familiarium lib. 2. Haganoæ 1536. De Laudibus Ordinis Carmelitici. Lugd. 1639. Sermones, & Homiliæ exhortatoriæ ad Monachos. Ant. 1574. Curioſitas Regia, ſcit 8. Quæſtiones Theologicæ à Maximiliano I. propoſitæ, & per I. Tritemium ſolutæ, Duaci 1621. in 8. Vien'anche imputato Autore d'un piccolo Trattato, pubblicato nel 1612. intitolato, Veterum Sophorum Sigilla, & Imagines Magicæ, ſivè ſculptura lapidum, aut gemmarum ea nomine Tetragrammato cum *figuris* o *Planetarum*. E benche non vi ſiano proſe, ch'egli ſia l'Autore di queſt' Opera, ad ogni modo Carlo Boville, e diverſi altri lo ſpacciano per Mago, e c'haveſſe commercio col Demonio. Da queſta ſordida impoſtura è difeſo da Giacomo Cohory, da Boiſſard de Vignere, da Adamo Tanner, e da qualche altro. Come pure dall' Abbate Sigiſmondo in un libro intitolato. *Tritemius ſui ipſius vindex*. Si portano conſultare queſti Autori con Bellarmino de Scriptoribus Eccl.] Andrea Trevet negli Elogi;] Voſſio de Hiſto. Lat.] Naudè Apologia de' grand' Uomini imputati di Magia c. 17. &c. E' benſì anche Autore di altri due Trattati intitolati Stenographia cum Clavi ad eamdem Franc. 1606. in 4.) e Poligraphia lib. 6. cum Clavi Col. 1571. le quali contengono metodi meravigliosi di ſcrivere d'una maniera ſecreta, ed ſicura; ma da altri con molta ſemplicità creduti ripieni d'incanteſimi, e ſcongiuri de' Demonj.

Ettor Boezio, Scozzeſe, Dottore d'Aberdon, e celebre Storico era contemporaneo d'Eraſmo, e ſtudiò con lui in Parigi. Compoſe la Storia di Scozia, e la pubblicò nel tempo di Carlo V. e diceſi, ch'ancor viveſſe nel 1526. la quale fù continuata da Gio. Ferrerio Piemonteſe, e riſtampata in Parigi nel 1574. e 1575 Paulo Giovio, e Dempſter hanno compoſto il di lui Elogio. Buchanan, Leland, Mireo, Voſſio, Simler, e Bellarmino parlano più avvantaggioſamente di Boezio, di quello fanno Humfredo Lloid Ingleſe, che lo maltratta frequentemente in una Deſcrizione, c'hà fatto d'Inghilterra, che dedicò ad Ortelio. Dempſter però fà la ſua Apologia contro Lloid.

Ceſare Baronio Cardinale, nativo da Sora, fù da' ſuoi mandato in Roma allo ſtudio; ma il ſuo deſiderio era di ſervire a Dio in qualche luogo ſacro. Viveva in quel tempo San Filippo Neri, nell'amicizia del quale molto s'internò. Queſt' applicazione di Ceſare alle coſe dello ſpirito offeſe grandemente l'animo del Padre, che d'allora in poi gli negò gli alimenti; ma in tale anguſtia ſubentrò San Filippo all' obbligazione del Padre, raccomandandolo a Gio. Michele Padre del Cardinal Paravicino, che con grande amorevolezza lo nutrì per anni 7. in ſua caſa. Ceſare in tanto continuò il corſo de' ſuoi ſtudj, e s'avvanzò negli eſercizj della virtù Criſtiana, fin'che fù ricevuto nella Congregazione dell' Oratorio, iſtituita da San Filippo; il che fù di gran diſpiacere al Padre, maſſime allor che ſeppe, che aveva già preſo gli Ordini ſacri, eſſendo figliuolo unico. Fù poi *Ceſare* dal Santo mandato al ſervizio della Chieſa di S. Gio. de' Fiorentini, dove in compagnia d'altri Sacerdoti molto faticò in quei eſercizio di carità. Ebbe varie infermità, cagionate dalle aſtinenze, che quotidianamente faceva, ma per interceſſione di San Filippo riebbe la ſalute. Venne poſcia ad abitare in S. Maria in Vallicella per attendere, oltre alla perfezione de' ſuoi tanto famoſi *Annali*, alla maggior perfezione ancora di vita. Narraſi, che ogni qual volta portava *Ceſare* a S. Filippo un ſuo Tomo degli *Annali* compito, il Santo gli dava la mancia con imporgli che ſerviſſe 30. volte la Meſſa. Intanto Siſto V. per ſollievo di tante fatiche aſſegnò a Ceſare una penſione di 15 ſcudi il meſe da lui ricuſata, ma poi accettata per ubbidienza, acciocche ſtipendiaſſe uno Scrittore. Papa Clemente VIII. eleſſe *Ceſare* per ſuo Confeſſore, quantunque egli faceſſe ogni sforzo per eſimerſi da peſo così grave; e 2. anni prima che moriſſe S. Filippo, fù eletto anche Prepoſito della Congregazione, e immediato ſucceſſore del Santo. Fù fatto anche dal Pontefice Clemente Protonotario Appoſtolico, dipoi fù creato Cardinale, con ſuo grandiſſimo rammarico, a ſegno che gli convenne accettare a forza cotal dignità. Seguitò, eſſendo veſtito della ſacra porpora, nelle ſue aſtinenze, & opere di pietà, di modo che ſecondo l'uſo de' Padri ſerviva a menſa, s'impiegava in altri miniſterj. Sopra le Perſone della ſua famiglia, e e ſopra i loro coſtumi viveva con una ſanta, e ſollecita vigilanza. Infermo finalmente, ed in particolare molto gli s'innaſprì la ſua ſolita infermità dello ſtomaco, ch' eſſendoſigli eſulcerato, davagli aſpriſſimi dolori. Riceve tutt' i Sagramenti per mano de' ſuoi Confratelli dell' Oratorio. Finalmente in età d' anni 69. a' 30. di Giugno ſantamente ſpirò. Furono celebrate le ſue eſequie in varj luoghi, ed in particolare da' Padri Geſuiti, ed il grand' Arrigo Rè di Francia, gli celebrò i funerali coll' intervento della ſua Perſona. Fu Uomo di grande unione con Dio: ebbe gran carità verſo i ſuoi Proſſimi: celebrava ogni mattina con grande ſpirito, e fù molto zelante in difendere la Religone. Ebbe il ſuo corpo ſepoltura in Roma nella Chieſa della Congregazione dell' Oratorio, ſopra la quale ſi legge l' infraſcritto Epitaffio, comune col Cardinale Franceſco Maria Tarugi, che fù ſepolto nella ſteſſa Tomba.

D. O. M.

Franciſco Maria Tauruſio Politiano
Et Cæſari Baronio *Sorano, in Congregatione*
Oratorii S. R. E. Presb. Card. ut corpora
Disjungerentur in morte quorum animi divinis
Virtutibus inſignes in vita conjunctiſſimi
fuerunt,
Eadem Congregatio unum utrique monumentum
poſuit
Tauruſius vixit an. 82. Meſ. 9. dies 24.
Obiit 3. Idus Junii 1626.
Baronius *vixit ann. 68. menſes 8.*
Obiit prid. Kal. Julii 1607.

Le Opere più inſigni di queſto celebre Autore, ſono i ſuoi *Annali Eccleſiaſtici*, che principiano dalla naſcita di Criſto, e terminano nell'anno 1198. Queſti ſono compoſti con ſomma erudizione, ed eſattezza in idioma Latino, e ſtampati in diverſe Città; ſempre in foglio in XII. Volumi. La prima edizione è di Roma nel 1593. ad 1600. La ſeconda edizione è di Venezia nel 1600. La terza è d' Anverſa del 1610. E la quarta di Colonia del 1614. V' è anche un' edizione di Magonza in XII. Tomi nel 1601. e 1608. I medeſimi *Annali* ſono ſtati continuati dal Rainaldi, Prete parimente della Congregazione dell' Oratorio, fino all' anno 1534. e furono ſtampati in 8. Volumi in foglio in Roma nel 1646. Furono riſtampati parimente in 8. Volumi in foglio in Colonia: e dal medeſimo Autore compendiato tutto 'l corſo degli *Annali* del *Baronio*, che della di lui continuazione in Idioma Italiano, fù ſtampato in 6. Tomi in 4. in Venezia. Abramo Bzovio dell' Ordine de' Predicatori riaſſunſe pure la continuazione degli *Annali Eccleſiaſtici del Baronio*, cioè dal 1198. e li proſeguì ſin al 1565. che furono ſtampati in 8. Volumi in fol. in Colonia nel 1616. E dal medeſimo fù ſtampato in Roma nel 1687. un Volume poſtumo degli ſteſſi *Annali Eccleſiaſtici*. Enrico Spondano Veſcovo d'Apamea ſul medeſimo metodo compoſe gli *Annali Sacri* del Vecchio Teſtamento, che furono ſtampati in fol. in Parigi nel 1640. E del medeſimo abbiamo *Epitome Annalium Eccleſiaſticorum Cardinalis Baronii* in fogl. To. 2. Parigi 1639. E del medeſimo ancora *Annalium continuatio* in fogl. 2. To. Parigi 1641. Dalle moltiplici edizioni di queſti Annali ſi diſtingue la gran venerazione, che il Cardinal *Baronio* meritamente s'è acquiſtata nel Mondo. Deveſi però avvertire che il P. M. Pagi d' Aix in Provenza della mia Serafica Religione hà compito 2. Tomi in foglio d' Annotazioni ſopra i medeſimi, de' quali un Tomo fù già ſtampato gli anni addietro in Parigi. Di qual peſo queſto poi ſia, potrà formarne giudizio ognuno dalla di lui lettura.] Una nuova Edizione degli Annali fù principiata in Venezia del 1702., ma per molti motivi è rimaſta arenata.

Altre Opere pubblicate alle ſtampe del Cardinal Ceſare Baronio.

De Vita D. Ambroſii in Roma, & in Parigi 1604. in fol. *Annales à Ludovico Aurelio in compendium redacti*, in Roma 1614. *Annalium epitome Arabica per Britium Rhedonenſem*, in Roma 1653. To. 2. *De Sicilia Monarchia Tractatus, & ejuſdem Baronii reſponſio apologetica adverſus Columnam*, &c. in Parigi 1609. *Notæ in Martyrologium Romanum*. in Roma 1636. *Notationes, atque tractatio de Martyrologio Rom.* in Roma 1586. *Duo Vota unum Card. Baronii circa &c.* 1607. *Relatio Concilii Arelatenſis*. *Lettre importante ſur les ſentiments du P. Moline Jeſuite.* 1652. Parigi in 4.

Enrico Spondano Veſcovo di Pamiez, nativo di Mauleonde-Soule, Borgo della Guaſcogna, tra la Navarra, ed il Bearn, nacque 6. Gennajo 1568. & Enrico di Borbon, dopo Rè di Francia, IV. di queſto nome, fù ſuo Patrino. Ma come era queſto un tempo, nel quale la Francia era ſtata infettata dal Calviniſmo, e che ſuo Padre, Segretario di Giovanna, Regina di Navarra, ne faceva Profeſſione, fù allevato in quella Setta. Diede prova dell'inclinazione c' aveva per lettere col progreſſo che fece nello ſtudio della lingua greca, e latina; e della facilità c' hebbe in apprendere la Scozzeſe in un viaggio, che fece in quel Regno, in compagnia di Guglielmo Saluſtio di Bartas, aſſai noto per le ſue Poeſie, Ambaſciatore per il Rè di Francia in quello Stato. Nel ſuo ritorno ſtudiò la Legge Canonica, e Civile, e fù ſi al vivo toccato dalla Lettura de' Libri di Controverſia di M. du Peron, e del Padre Bellarmino, dopo tutti due Cardinali, che trovandoſi animato dall' eſempio di ſuo fratello Gio: Spondano, che di già aveva abjurato l'ereſia nel 1565, e l' anno dopo pubblicò contro' i Settarj il ſuo libro de *Cœmeteriis Sacris*, che poi augumentato. Stamp. in Parigi nel 1638. Tra queſto mentre compoſe un Compendio degli Annali dal Card. Baronio, e lo continuò fin' al 1600. e poi fin' al 1640. Perfezionata infine queſt' Opera, compoſe gli Annali Eccleſiaſtici dell' antico Teſtamento fin' a G. C. ch' è propriamente un Compendio di quelli di Torniello. Lodovico XIII. lo nominò al Veſcovato di Pamiez nel 1626. che fù obbligato accettare per un' eſpreſs' ordine di Urbano VIII. Fù molto attento di eſtirpare l'ereſie nella ſua Dioceſi. Morì a Toloſa il 18. Maggio 1643. il 75. di ſua età. Quelli che vorranno ſapere maggiori diſtinzioni della ſua vita, potranno leggere la ſcritta da Pietro Frizon, Dottore di Sorbona, la qual è anche inſerta nel principio del I. Volume della continuazione degli Annali; e nel II. della Franc. Criſtiana pa. 169.

Antonio Godeau Veſcovo di Graſſe, e poi di Vence, nativo di Dreuſe, l'uno de' più illuſtri Prelati del XII. Secolo, e di quelli, che fiorirono nel ſuo tempo nell' Accademia di Parigi. Compoſe diverſe Poeſie Criſtiane; un Poema di S. Paolo Appoſtolo, ſtampato in 8. in Parigi nel 1648. Ma la più importante è quella degli Elogi de Veſcovi in tutt' i Secoli della Chieſa: ſtampata in Parigi in 4. nel 1665. Morì queſto degno ſoggetto d' apopleſſia il 21. Aprile nel 1672. Di queſto ne parla S. Marta *Gall. Chriſt.*) Peliſſon, *Hiſt. Acad.*

CRONOLOGIA

DE' STORICI GRECI.

ERodoto *Alicarnaſſeo*, detto da Cicerone il Padre della Storia, ed il Principe degli Storici, viveva incirca 450. anni avanti G. C. Viene creduto oriundo da Samos. Formò la ſua Dialetta Storica, e compoſe la ſua Storia in IX. Libri, che furono trovati ſi belli nell' Aſſemblea ne' Giuochi Olimpici, ove furono letti, che gli fù attribuito il nome delle IX. Muſe. E' queſto il ſentimento di Suida, contro il ſentimento di Plinio, il quale aſſeriſce che Erodoto abbia compoſto queſta ſua Storia in Thuries, o Turio, l'una della Città di queſta parte d'Italia, che allora chiamavaſi *Magna Grecia*, dove vuole ſi ritiraſſe con una Colonia d' Ateneſi, dopo eſſer ſtato impegnato a cacciare i Tiranni della ſua Patria, dove anche moriſſe. Contengono queſte ſue IX. Muſe al computo di Dionisio Alicarnaſſeo 240. anni, principiando da Ciro ſin' à Xerſe, in tempo di cui viveva Erodoto. Alcuni antichi hanno ſcritto contro queſta ſua Storia. Tra queſti Plutarco, Dione Griſoſtomo, ed Harpocrazione; ma per tanto ebbe anche accreditati Difenſori: e nel XVI. Secolo Aldo Manuccio, Gioachino Camerario, ed Enrico Steffano per loi Apologia: e di queſt' ultimo ſe n' arrtova una, che attribuiſce ad Erodoto la Vita d' Omero. Ciò però viene da molti contraſtato, e particolarmente dal Voſſio. Il P. Rapin Geſuita nelle Iſtruzioni per la Storia, dopo aver commendato lo ſtile d' Erodoto per puro, dolce, fluido, e dilettevole, ed elegante, lo rimprovera di ſviarſi alcuna volta troppo dal ſoggetto, che propone. Il Veſcovo di Meaux nella ſua Storia Univerſale chiama Erodoto col nome di *Grande Storico*, e *Storico aſſai giudizioſo*. Il Voſſio vuole, c' haveſſe penſiere di ſcrivere la Storia degli Aſſirj: ma ſtima, che ſia ſtato prevenuto dalla Morte. Terecide, Dioniſio di Mileto, Ecateo, Santo Lidio, Caronte di Lampaſco, Ellanico, e molti altri citati dal medeſimo Voſſio, hanno ſcritto le Storie prima di Erodoto; ma è aſſai tempo, che queſte ſono ſmarrite. Onde quelle di Erodoto hanno oggi il vanto d' eſſere le più antiche. Abbiamo queſte ſtampate con un Libello della Vita d' Omero in latte in Fran. nel 1594. in 4. Furono però prima ſtampate in greco colla Vita del medeſimo Erodoto, e colle note di G. Camerario in Baſilea nel 1557. Furono poi ſtampate in Francfort 1608. greco-latina.

Tucidide Storico Greco, che tira la ſua origine del celebre Milziade. Si trovò preſente ne' Giuochi Olimpici, allorchè ivi Erodoto fece la lettura della ſua Storia. Fù ingiuſtamente bandito dalla fazione di Cleone per non aver ſoccorſo Amfipoli, e durante il di lui eſilio, impiegò gran ſomma per raccogliere notizie utili al diſegno, c' aveva di ſcrivere la ſua Storia, e' habbiamo di lui in VIII. Libri, che doveva abbracciare il racconto della Guerra Peloponneſiaca, che durò 27. Anni trà la Repubblica d' Atene, e di Sparta. Ma prevenuto dalla morte mentre ſcriveva gli ſucceſſi di XXI. anno, laſciò imperfetta la ſua Opera degli VI. ultimi Libri, a quali ſuppli Teopompo, continuati poi da Senofonte, o Teofano; ma i dotti più critici hanno giudicato, che l'ultimo di Tucidide, il quale un' infermità levò il comodo di perfezionare queſt' Opera. Cicerone commenda fuor di modo queſt' Autore, e lo chiama *Sublimem, acutum, brevem, ſententiis magis quam verbis abundantem*. Il Padre Rapin Geſuita in qualche parte lo loda, in altra lo critica, dicendo, che lo ſtile di Tucidide è più nobile di quello di Erodoto; ma non è così naturale. Longino dice che diſordina le coſe meglio ordinate per ſorprendere con ſregolamento, e dar varietà al ſuo racconto. Luciano imputa di troppo lunga la deſcrizione, che fà della peſtilenza d' Atene nel ſuo II. Libro. Il Voſſio riporta; che Demoſtene copiò di propria mano 8. volte la di lui Storia. Il Padre Rapin aſſeriſce, ch' è eſatto nella ſua maniera di ſcrivere, fedele in ciò, che riporta, ſincero, diſintereſſato, grande, nobile, e ſoſtenuto nello ſtile; auſtero bensì; ma che hà del maeſtoſo: e veramente anche negli Aringhi è meglio riuſcito degli altri.

Le Edizioni, che delle Opere di Tucidide abbiamo, ſono De Bello Peloponneſiaco lib. 8. cum Scholiis, Græcè. *Flor. 1506.* Græc. Lat. per Laur. Vallam, cum Scholiis Græcis. *Paris. 1564.*] Et Græc. Lat. per L. Vallam, cum Comm. Frat. Porti, & Annot. Æm. Parti Græcè, cumque Cronologia per Chytræum. *Franc. 1594.*] Et Græc. Lat. per Laur. Vallam, cum Scholiis Græcis, & Annott. Henrici Stephani, *Pariſiis 1588.*] E Latinè tantum per L. Vallam, cum Chronologia. *Franc. 1589. in 8.*] Et Latinè cum Scholiis per V. Vvinſemium. *Vvitemb. 1580, in 8.*] Gallicè, *Pariſiis 1559.*] Italicè *per Fr. di Soldo Strozzi, Venet. 1550. in 8.*] Abbiamo in oltre VI. Libri d' Aringhi di Tucidide, tradotti in Franceſe, e ſtampati in *Parigi nel 1573.*] Hiſtoria de Peſte Atheonienſium Gr. Lat. cum Com. Fabii Paullini. *Ven. 1603 in 4.*] Ed abbiamo la Vita di Tucidide, ſcritta da Marcellino, e ſtampata in *Francfort* nel 1594.

Xenofonte, Capitano, Filoſofo, e Storico, era Ateniese, figlio di Grillo, e, l'uno de' più illuſtri Diſcepoli di Socrate. Dopo fù coſtretto di pigliar le Armi, ed eſſendo alla teſta delle Truppe, entrò in Bizanzio, ed impedì colla ſua eloquenza, che queſta Città non foſſe ſaccheggiata nella XCV. Olimpiade. Ebbe dopo la gloria della memorabile liberazione di 10000. Greci, che ſi erano portati al ſoccorſo di Ciro il Giovine. Xenofonte ci hà laſciata la Storia di queſta liberazione; pubblicò quella di Tucidide, e la continuò; eſſendo ſtato de' primi Filoſofi, c' habbino intrapreſo ſimile ſtudio. Scriſſe anche l' iſtituzione di Ciro il Primo, la quale non è un Opera Storica, ma ſolamente morale, ma che bensì può ſommamente ſervire agli politici più conſumati. La dolcezza del ſuo ſtile amico, gli hà fatto meritare il ſovrannome di Ape Greca, e di Muſa Ateniese. Il libro degli Equivoci impreſſo nel XVI. Secolo ſotto 'l nome di Xenofonte non è ch' un impoſtura d' Antonio di Viterbo, che lo compoſe con quello di Beroſo, & una dozina d'altri. La mala intelligenza, che paſſava Platone, e Diogene Laerzio, non fù ch' una geloſia di ſpirito, & una emulazione di lettere. Scrive Diogene Laerzio, ch' eſſendoſi del tutto perdut' i Libri di Tucidide, e rimaſti unicamente in potere di Xenofonte, che ſe gli poteva appropriare, gli pubblicò non oſtante a gloria del ſuo legitimo Autore. Studiò bensì Xenofonte d'imitare Tucidide, il quale anco continuò la di lui Storia, ch'è di 48. anni, e fù più ordinato di Erodoto. La ſua dicitura fù naturale, e dilettevole nel ſuo componimento. Aveva l'ingegno pronto, ricco, pieno di molte cognizioni, la fantaſia chiara, l'ornamento aggiuſtato; ma niente hà di grande, nè di ſublime, ed è un Storico aſſai compiuto, e nella cui lettura Scipione, e Lucullo ſon divenuti Capitani illuſtri. La Vita, e le Opere di Xenofonte ſono ſtate ſtampate Greco-Latine coll' Appendice di Gio: Leonclavio Amelburno in Francfort nel 1594. e riſtampate nel 1596.

Polibio Storico Greco di Megalopoli, Città dell' Arcadia, figlio di Licorta, Capo della Republica degli Achei, dalla quale col Padre fù ſpedito Ambaſciatore al Rè Tolomeo Epifane nel 556. di Roma. Dopo fù deputato col medeſimo titolo per andare a trovare il Conſole Romano, che faceva la guerra in Teſſaglia. Indi venne in Roma, e fece amicizia con Scipione, e Lelio; Scriſſe la ſua Storia in queſta Città, avendo prima fatti diverſi viaggi per aver la cognizione de' luoghi, de' quali doveva parlare. Queſta Storia comprendeva tutto ciò, ch' era paſſato di conſiderabile dal principio della guerra Punica ſin' alla fine di quella di Macedonia durante 53. anni. Tutta queſt' Opera era diviſa in XL. Libri, i primi due de' quali non ſervono, che di eſſordio per una narrazione compendioſa della preſa di Roma da' Galli. Ma di tutti queſti Libri non abbiamo più d' intieri, che i cinque primi con qualche fragmento degli altri. Bruto talmente lo ſtimava, che leggeva la di lui Storia ne' tempi più diſaſtroſi della ſua Vita, e la ridiſſe per ſuo particolar uſo in compendio allor che faceva guerra con Antonino, ed Auguſto. Luciano ci aſſicura, che moriſſe nell' 82 di ſua Vita, 17. anni prima della naſcita di Cicerone. E ſiamo obbligati a Niccolò V. della prima pubblicazione delle Opere di Polibio, augmentate poi nelle ultime edizioni, cioè la greco-latina da Iſaia Caſaubono in Parigi nel 1609. & in Francfort nel 1619. Abbiamo anche alle ſtampe: Excerpta ex Polybio Gr. Lat. & Notis per N. Valeſium, *Paris. 1634.*] Selecta de Legationibus Græcè, cum notis Fulvii Urſini. *Antv. 1582.*] De Militia, & Caſtrametatione Romanorum Latinè per Janum Laſcarim, *Lugd. Batav. 1583. in 4.*] & per Ja. Caſaubonum, *ibidem 1633. in 8.*] & græc. lat. cum Comment. Lipſii, *Antverp. 1598.*] Idem ſcriptum de Caſtrametatione gr. lat. cum adjectis Commentariis, *Amſtelod. 1660. in 4.*

Diodoro Siculo nativo d'Agirio, oggidì S. Filippo d'Agirone; credeſi viveſſe ancora ne' Regni di Giulio Ceſare, e d' Auguſto. Impiegò 30. anni in circa nella compoſizione della ſua Biblioteca Storica, per la quale ſi ritirò in Roma, e viaggiò in molte Provincie dell'Europa, e dell'Aſia, e per evitare gli errori, ne' quali ſarebbe potuto cadere, s' aveſſe deſcritti Paeſi, ne' quali non foſſe ſtato. Comprendeva queſta XL. Libri, de' quali per le ingiurie de' tempi non ce ne ſono rimaſti, che XV. Poggio Fiorentino li tradduſſe in Latino per ordine di Papa Niccolò V. che fù eletto Papa li 6. Marzo 1447. che furono poi ſtampati in Greco colle note di Enrico Stefano nel 1559 ed in Latino con alcuni fragmenti Storici da Sebbaſtiano Caſtiglione in Baſilea nel 1578. ed in Hannover, s'impreſſero nel 1604. con una dupplicata Cronologia da Lorenzo Rhodomano, dal quale furono ivi riſtampati in 8. nel 1611. e ſi riſtamparono anche colle Note d' Enrico Valeſio in Parigi 1634. Diodoro diede a queſta ſua Opera il titolo di *Biblioteca Storica*, perche ſecondo l'ordine de' tempi vi aveva raccolto, tutto ciò, che Beroſo, Teopompo, Eforo, Filiſto, Calliſtene, Timeo, ed altri Autori, che ſeparatamente avevano ſcritto prima di lui. Da quanto ſi rileva dalla Prefazione di queſta Storia i VI. primi Libri contengono tutto ciò, ch'è avvenuto prima della guerra Trojana con un meſcuglio di molte favole. I 3. primi riportano le antichità de' Barbari, ed i 3. ſeguenti quelle de' Greci. Gli altri 11. riferiſcono gli avvenimenti di tutto il Mondo dalla rovina di Troja, ſin'alla morte di Aleſſandro il Grande. Gli altri 23. prolongansi alle Conquiſte di Giulio Ceſare nelle Gallie, allorche egli aſſegnò l'Inghilterra, e l'Oceano Britannico per termini Settentrionali col Romano Impero. Plinio dice, che Diodoro è ſtato il primo tra' Greci, che ſi è trattenuto di meſchiar il ſuo racconto con leggerezze. *Primus apud Græcos deſiit nugari Diodorus.* Fozio loda il ſuo ſtile, come aſſai chiaro, & affettato alla Storia. Lodovico Vives, e Gio: Bodino non ſono di queſto ſentimento. Euſebio frequentemente lo cita con lode, e particolarmente nella ſua Preparazione Evangelica. Il P. Rapini lo ſpaccia per Storico di gran carattere; ma lo dichiara anche Compilatore di Filiſto, Timeo, Calliſtene, Teopompo, ed altri. Deveſi avvertire anche di non confondere le Opere di Diodoro Siculo con quelle di Diodoro Veſcovo di Farſia, i di cui Scritti ſono pieni d' errori condannati, nè con quello. Di Diodoro d'Efeſo, Storico, ed Autore della Vita di Analimandro, di Diodoro di Sardes Oratore, Poeta, e Storico, del quale a parlato Strabone nel ſuo XIII. Libro. Di Diodoro Grammatico Scrittore della guerra Attica. Di Diodoro Diſcepolo di Ariſtofane. Di Diodoro d'Eritrea, allegato nel X. Libro da Ateneo. Di Diodoro, ſoprannominato Petronio, citato da Plinio. E finalmente di Diodoro Filoſofo Epicureo, che da ſe ſteſſo diedeſi la morte.

Dioniſio Alicarnaſſeo Autore dell'Antichità Romana viveva nel tempo d' Auguſto, com' egli ſteſſo ce lo fà intendere nel principio della ſua Storia, e come leggeſi in Strabone nel XIV. Libro della ſua Geografia. Dopo ch' Auguſto ebbe felicemente terminato le guerre civili. Dioniſio venne in Roma, dove ſi fermò 22. anni intieri, apprendendo la lingua latina, e leggendo tutt' i Libri, che potevano ſervire per accompire la Storia, che ſi aveva ideato. Compoſe XX. Libri delle Antichità Romane, delle quali però non ci reſtano, ch' i XI primi, che finiſcono nel tempo in cui i Conſoli ripreſero la principale autorità nella Repubblica dopo il Governo de' Decemviri nel 312. della fondazione di Roma. Tutta l'Opera s' eſtendeva ſin al principio della Guerra Cartagineſe l'anno 488. della fondazione di Roma, la quale fù ſtampata in Parigi in greco nel 1546. e greco-latina con i fragmenti, e le note, e con la Cronologia di Glareano in Francfort nel 1586. da Frederico Silburgio. E latina in Hanover nel 1615. Fozio ci aſſicura, ch' aveva letto XX. Libri di queſta Storia di Dioniſio, ed un Compendio fatto dal medeſimo Dioniſio in altri V. Libri, il quale è parimenti ſmarrito; il che è tanto deplorabile, quanto che Dioniſio era di tutti gli Storici il più diligente, particolarmente nella Cronologia, come ce lo atteſta l'accreditato Scaligero. Il Sig. de la Mothe le Vayer, ed il P. Rapini Geſuita ſi ſono però animoſamente avvanzati a criticarlo in qualche parte. Altre Opere di Dioniſio abbiamo alle ſtampe, e tra queſte, De Compoſitione Orationis ad Rufum, Græcè, *Paris. 1547.*] Quo dicendi genere uſus ſit Thucydides, ad Ammæum græcè, *Ibidem.*] De Priſcis Oratoribus, Græcè. *Venetiis 1513.*] Lyſiæ Oratoris Vita, Græcè. *Ibidem.*] Fragmentum de Legationibus, Græcè, cum Notis Fulvii Urſini. *Ant. 1582.*] Ars Rethorica, ſeu de variis Orationum generibus componendis, Græcè. Venet. 1508.] Et *Paris.* 1547. & lat. Baſil. 1540.] Excerpta quædam ex Dionyſio Græc. Lat. cum Notis H. Valeſii. *Paris. 1634.*] De collocatione Verborum, Græcè, *Arg. 1550. in 8.*] Elogia de principiis Illuſt. græc. Authoribus, Græc. Lat. *Baſil. 1557.* Comparatio Herodoti cum Thucydide, & Xenophontio, Philiſti, & Theopompi inter ſe. Græc. Lat. *Ibidem.*] Reſp. ad Pompei Epiſtolam Græc. Lat. *Ibidem.*] Judicium de Thucydidis Hiſt. Lat. *Baſ. 1579 in 8. & Venet. 1560.*] Vi ſono altre Opere cavate da Autori diverſi, delle quali noi non abbiamo lume. Dovrà però lo ſtudioſo eſſer avvertito di non confondere le Opere di queſt' Autore con quelle di Dioniſio Alicarnaſſeo Storico, che viveva nel tempo di Tolomeo, mentovato da Polibio nel lib. 14 Svida parla d' un altro Autore del medeſimo nome, e della medeſima Città, che pare ſia lo ſteſſo del noſtro. Diogene Laerzio cita un altro Dioniſio, Filoſofo, Autore di altre Opere diverſe. Ma queſto era d'Eraclea, ſoprannominato il Disertore, che di 80. anni ſi laſciò morire di fame. Svida fa la numerazione delle Opere d' un altro Dioniſio; ma queſto era Mileſio, e viveva avvanti Erodoto. Diodoro nel II. Libro della ſua Biblioteca Storica parla d' un Dionigi ancora, ma queſto era di Mitilene, Poeta Epico, Autore de' Libri delle antiche favole, e credeſi anche compoſitore della Storia di Lidia. V' è anche un Dioniſio di Filadelfia, che compoſe un libro de' Dioneſiaci.

Plutarco di Cheronea, Città della Boezia, Filoſofo, Iſtorico, ed Oratore, era in gran ſtima ne' Imperj di Nerva, e di Trajano. Studiò ſotto Ammonio, poi viaggiò in Grecia, & Egitto per conſigliarſi co que' Sapienti, e ne' diverſi ſuoi viaggi fece memorie di tutto ciò, che trovò di curioſo. Dopo venne in Roma, dove fù accreditiſſimo a Trajano, del quale alcuno hanno creduto foſſe Maeſtro. Ma come l'originale della lettera, che di ciò parla non è greca, così i Dotti hanno ſoggetto di preſumere, che ſuppoſta ſia queſt' Opera. E' però certo, che Trajano ſtimò ſi fortemente Plutarco, che l'onorò della Dignità Conſolare ſecondo Svida, e lo ſpedi nell'Illirico in qualità d'Intendente della Provincia, e l'impiegò in diverſe negoziazioni. Dipoi rivenne nel ſuo Paeſe, dove probabilmente morì, ma è dubbio in qual'anno. S. Girolamo regiſtra, che viſſe ſin al 3. anno d'Adriano, ch'era il 119. Ma ſe ciò, ch'il medeſimo Plutarco ci teſtimonia nelle ſue Opere è vero, cioè ch'è ſtato Pretore, o Atherone di Cheronea, biſogna c'abbia viſſuto molto tempo dopo; anzi può credeſi, che moriſſe ſotto Antonino il Pio. Plutarco compoſe diverſi Trattati, tra' quali reputaſi più ſingolare quello de' Uomini illuſtri Greci, e Romani, per il quale in ogni Secolo a riportato Elogj, ed il Voſſio ſcrive, che Teodoro Gaza eſſendo interrogato qual libro riſerbarebbe, ſe foſſe neceſſitato gettarli tutti nel Mare, fuori che uno, egli riſpoſe, che ſi tratenerebbe quello di Plutarco. Era Teodoro reputato tra' Letterati, che ſi ritirò in Italia, allorchè Coſtantinopoli fù rapito da' Turchi. Il Cardinal Beſſarione, ch'era vero Mecenate, l'ottenne nella Calabria un Benefizio. Compoſe diverſe Opere, che preſentò a Siſto IV. da cui ricevendone ſcarſa ricompenſa, gittolle nel Tevere, ed eſagerava, che i Letterati foſſero ſi mal accolti in Roma. Sentimento però dettato più dalla paſſione, che dalla verità. La vita di Plutarco fù veridicamente ſcritta da G. Rualdo, del quale anche leggeſi alle ſtampe. Liber quomodo Juvenis audienda ſint Poemata, gr. Lat. p. H. Grotium *Par.* 1623.] Problemata, ſivè Queſtiones Romanæ gr. lat. cum Annott. Xilandri, & Boxornii, *Lugd. Bat.* 1637. *in* 4. & *lat. Ven.* 1519. & 1501.] Moralia Opuſcula, græc. Baſileæ & Venet. 1509.] Libellus de Virtute morali, Latinè cum cap. Joach. Camerarj *in* 8. & gr. lat. cum Comm. per A. M. Aquarivium Helenop. 1609.] De Claris mulierib. lat. Alamannus Rainucinum. *Par.* 1521.] Harangues Militaires priſes des Vies de Plutarque *Paris.* 1573.] De Dialectis quibus utitur Homerus, gr. lat. *Baſil.* 1532. & latinè *Baſil.* 1547.] Iſocratis Vita, græcè, *Ven.* 1513. & cum Annott. Henr. Stephani. *Paris.* 1566.] De Fluminibus, & Montibus, græcè *Baſil.* 1533. *in* 4. latinè *Paris.* 1556. *in* 8. & græcè latinè cum Notis Mauſſaci. *Toloſæ* 1618. *in* 8.] Sympoſiaca, ſeù Conveniales Sermones, lat. *Paris.* 1547. *in* 8.] Libri 2. de utilitate ex hoſtibus capienda, & de morbis animi, ac corporis, lat. per Jo. Rainoldum, *Oxon.* 1614. *in* 8.] Præcepta gerendæ Reipublicæ, latinè per Xilandrum. *Franc.* 1583. *in* 8.] Hiſtoria de Vita, & Geſtis Ciceronis, *lat. Col.* 1506. *in* 4.] Libellus de odio, & invidia, lat. *Arg.* 1519. *in* 4.] Catalogus Scriptorum Plutarchi, gr. lat. *Aug. Vind.* 1597. *in* 4.] Parallela, ſeù Vitæ illuſtrium virorum græcè. *Baſileæ* 1560. & Italicè *per Fr. Sanſovinum*, 2. *partib. Ven.* 1564. *in* 4.

Ariano, o *Arriano*, Filoſofo, e Storico di Nicomedia, Città della Bitinia, dove fece ſuoi ſtudj, e fù Sacrificatore di Cerere, e di Proſerpina; Auditore d'Epitteto, e ci a dato i diſcorſi del ſuo Maeſtro con l'Enchiridion, che credeſi di lui. Scriſſe la Storia d'Aleſſandro il Grande, diviſa in 8. Libri, che fù ſtampata in greco in Venezia nel 1535. in 8. che fù riſtampata greco latina colla vita dello ſteſſo Aleſſandro, con il 2. Libri della di lui fortuna, e virtù in Parigi nel 1575. e ne fù fatta una altra edizione in latino nel 1539. in 8. in Baſilea. Abbiamo molte altre Opere di Arriano, che ſi ſono perſe. L'abilità c'ebbe nella Geografia compariſce nelle Deſcrizioni, che ci a dato del Ponto Euſino, e delle terre, che circondano l'Eritreo, delle Coſte dell'Oceano Indico, e di molte altre Regioni, ſtampate in greco in Baſilea nel 1533. in 4. & in Italiano in Venezia nel 1588. e Greco Latina cum Scoliis Guil. Stucky, e colla Tavola Cronografica del medeſimo Ponto Euſino in Lione nel 1577. Fozio a fatto un Compendio di molti altri fragmenti, come da' X. Libri di ciò, ch'è ſucceſſo tra' Capitanj d'Aleſſandro, dopo la morte di queſto Conquiſtatore. Queſto fù anche riſtampato colla verſione, e colle Note di H. Vvolfio in Colonia nel 1598. in 8. Stefano Bizantino cità ancora un Opera delle Città, che conteneva XVII. Libri, e Fozio una Storia degli Alani. Svida dice, che fù chiamato il giovine Senofonte, e ch'il ſuo merito, l'inalzò alla dignità di Conſole. Fù anche Governatore di Cappadocia ſotto l'Impero d'Adriano, e fù allora, che Plinio il giovine, ch'era Proconſole di Bitinia, e di Ponto, gli ſcriſſe ſette delle ſue Lettere. Qualcuno lo fà ancora Giuriſconſulto, e gli attribuiſcono ciò che Vulpiano, e Paolo decidono coll'autorità d'un Autore del ſuo Nome. I più dotti Critici però non ſono di queſto ſentimento. Arriano lo Storico non è viſſuto, che ſotto l'Impero d'Adriano, ed il Giuriſconſulto era ancora in ſtima ſotto Antonino il Debonnaire. La Legge, che gli viene attribuita, non è di lui; ma d'un Giuriſconſulto, nominato Arrio Menandro. Niccolò Perrot d'Ablancourt a tradotto la Storia delle Guerre d'Aleſſandro ſcritta d'Arriano; la quale è d'un ſtile incomparabile, com'è tutto ciò, ch'è uſcito dalla penna di queſt'eccellente Autore. Verſo la fine del XVI. Secolo Claudio Vvitard, Signor de Roſoi, Conſigliere al Preſidiale del Caſtello-Thierri, pubblicò una traduzione di queſt'Opera nel 1581. Non oſtante il Critico P. Rapin afferma, ch'Arriano non ſia ch'un Copiſta, un affettato imitatore delle maniere di Senofonte.

Appiano, Diſcendente d'una famiglia delle più nobili d'Aleſſandria viveva negli Imperj di Trojano, d'Adriano, e d'Antonino Debonaire. Venuto in Roma ſi reſe conſiderabile, e fù ſcelto per eſſere l'uno di quelli, ch'era nominato Procuratore di Ceſare. La ſua Storia, che conteneva XXIV. Libri ſecondo Fozio, e XXII come vogliono Carlo Stefano, Sigonio, e Volterrano, cominciava dall'incendio di Troja ſino ad Auguſto, e la continuò ſin' a Trojano, de' quali non ci reſtano, che quelli delle Guerre-Puniche, Siriache, e Partiche contro Mitridate, contro' Spagnuoli, contro Annibale, le Guerre Civili, quelle dell'Illiria, e il Compendio, o Fragmenti delle Guerre Celtiche, o Galliche. diverſi Autori hanno pubblicato con varie note ciò, che ci reſta d'Appiano. Nel 1551. fù ſtampata la Storia Romana in Greco in Parigi. Nell'1554 fù ſtampata in latino in Baſilea; nel 1592. fù riſtampata greco-latina colle Note di Enrico Steffano. Abbiamo un altra edizione procurataci da Aleſſandro Tollio. L'ultima è ſtata fatta in Amſterdam nel 1670. in due Volumi 8. Claudio di Seiſſel Veſcovo di Marſiglia, e poi Arciveſcovo di Turino ſotto il Regno di Lodovico XII. e di Franceſco I. ci a dato nel 1554. una traduzione di qualche libro di queſt'Autore. Oggidì leggeſene una più bella, della quale abbiamo l'obbligo a Oder de Marais. Abbiamo ancora d'Appiano un Fragmento de Legationibus in greco, colle Note di H. Valeſio, ſtampate in Parigi nel 1634 Fozio lo comenda molto, e lo nomina Scrittore Veridico, contro l'opinione d'altri, che gli danno la taccia d'adulatore. Lo Scaligero lo chiama Fanciullo nella Storia, e plagiario di quanto a ſcritto, *alienorum laborum fucum*. E il P. Rapini colla ſolita ſua molta libertà lo ſpaccia per un Copiſta.

Diogene Laerzio Storico, che credeſi contemporaneo d'Antonio il Filoſofo, e dell'Imperatore Aleſſandro Severo. Qualche Autore ſtima, che foſſe ſopranominato Laertio, perch'era picciola Città della Cilicia, che Stefano chiama *Laerta*; opinione aſſai contraſtata. Viene bensì tenuto Profeſſore della Setta Epicurea. Compoſe X. Libri della Vita de' Filoſofi, che dedicò ad Arria, femmina molto accetta all'Imperatore, perch'era amatrice della Scienza, e particolarmente della Filoſofia di Platone; ed è mentovata da Galeno nel ſuo Trattato della Teriaca. Furono queſti ſtampati in Greco in Baſilea nel 1533. in 4. e greco latini colle Note di Enrico Stefano in Parigi in 8. nel 1570. E colle Note di Caſaubono parimenti in Parigi nel 1599. in 8. colle Note di S. Aldobrandino in Roma nel 1594. e greco-lat. colle Note del medeſimo Aldobrandino, e colle Annott. di Enrico Stefano, e dell'uno, e l'altro Caſaubono, & Oſſervaz. di Egedio Menaggio in Londra nel 1664. La meglior edizione è quella d'Amſterdam in 2. Volumi in 4. nel 1692. Abbiamo poi del medeſimo Diogene alcune Epiſtole ſtampate in greco in Venezia nel 1499. e greco lat. in Eidelberga in 8. nel 1601. Compoſe ancora un libro d'Epigrammi. Fozio parla d'un Sopatro, c'aveva molte coſe di queſt'Autore. Avvertaſi di non confondere le Opere di Diogene Laerzio, con quelle di Diogene Sivvonio, che compoſe un Libro della guerra Peleponneſiaca, & uno di Farſo, che ſcriſſe le Queſtioni Poetiche. Ne con quelle di Diogene di Simione, Diſcepolo di Metrodoro, e Precettore di Anaſarco; e ne pure con Diogene parimenti Storico Greco, che fiori nel tempo di Aleſſandro il Grande, che compoſe le coſe memorabili dell'Iſola di Thule.

Filoſtrato di Lemnos, o ſecondo altri di Tiro, o di Atene, Sofiſta, che viveva in Roma in tempo dell'Imperatore Severo, e che alla preghiere dell'Imperatrice Giulia compoſe la Vita d'Apollonio Tianeo, che diviſe in VIII. Libri, a ne' quali ebbe l'ardire di paragonarlo a Gesù Criſto, *benche foſſe un Mago ſcelerato*. Lodovico Vives vuole, che Filoſtrato correggeſſe le buggie d'Omero con altre buggie maggiori. *Magna Homeri mendacia, majoribus mendaciis corrigit*. Fù queſto figlio, o Nipote d'un altro Filoſtrato, parimenti Sofiſta, che viveva nel tempo di Vaſpeſiano, e di Tito. Ne biſogna confonderlo con due altri Filoſtrati, il primo che viveva nel tempo di Macrino, & Eliogabalo; e l'altro Egiziaco.

Dione Caſſio, conoſciuto ancora ſotto il nome di *Cocceio*, e *Cocciano*, nativo di Nicea, Città della Bitinia, che viveva nel III. Secolo, era figlio di Aproniano, uomo Conſolare, fù Governatore di Dalmazia, e dopo Proconſole della Cilicia. Ebbe due volte il Conſolato, ch'eſercitò unitamente coll'Imper. Aleſſandro, figlio di Mammeo nel 229. dopo aver ſoſtenuti diverſi impieghi ſotto gl'Imperj precedenti. Poiche Macrino l'aveva ſtabilito Governatore di Bergamo, e di Smirne, comandò anche in Africa, e li fù commeſſa l'amminiſtrazione della Panonia. Dopo compoſe una Storia Romana, nella qual' impiegò 12. anni per ſcriverla, oltre altri 10. per preparare le memorie. Comprendeva quell'Opera LXXX. Libri, diviſi in VIII. Decade, de' quali XXXIV. primi oggidì più non ſi trovano, ſe non qualche fragmento. Quelli che ſeguono del XXXV. ſin al LX. ſono aſſai completi. Ma degli ultimi XX. biſogna che ſi contentiamo del Compendio fattone da Sifilino, Monaco di Coſtantinopoli. Aveva principiato la ſua Storia del tempo di Enea, e la terminò in Aleſſandro Severo. Vien imputato in quell'ultima pubblicata d'eſſere ſtato troppo parziale di Ceſare contra Pompeo; di Antonio contro Cicerone, e d'aver troppo maltrattato Seneca, rappreſentandolo per uomo aſſai ſregolato nella ſua Vita. Fozio lo giudica più chiaro, che Tucidide, e ch'il ſuo ſtile ſia ellevato. Dione a perduta la ſede preſſo la maggior parte degli Intendenti per le coſe ſtraordinarie, che racconta ſanza ragione, imperoche in luogo di ſeguire il vero, s'allontana dal veriſimile, come in quel paſſo del 66. Libro, dove dice, che Veſpeſiano riſanò un cieco, ſputandoli ſopra' occhi. Oltre la ſua Storia Svida attribuiſce a Dione la Vita del Filoſofo Arriano, la Geſta di Trajano; e di qualche Itenerario. Raffaello Volterrano gli attribuiſce III. Libri, intitolati del Principe, e qualche Trattato della Morale. Queſto Storico ſi ritirò nel fine della ſua Vita in Nicea. Di lui ſi può formare meglior giudizio col leggere Fozio, *Bibl. Cod.* 71.] Svida, Volterrano, Anth. l. 15. col 452.] Vigner, *Bibl. Hiſt. A. C.* 230.] Geſnero, *Bibl. Tom. I.*] Voſſio, *de Hiſt. Græc. l.* 2. *c.* 14] La Mothe le Vayer, *on jugement des Hiſt. Gr. & Lat. c.* 10.

Erodiano, Grammatico d'Aleſſandria, figlio d'Apollonio, ſoprannominato il *Diſcolo*, o il *Difficile*, paſſò la miglior parte della ſua Vita in Roma nella Corte degl'Imperatori; dove compoſe la ſua Storia in VIII. Libri, che continuò dopo la morte d'Antonino il Filoſofo fin a Balbino, e Maſſimo, ch'è Pupieno, trucidato dall'Armata per ellevare ſopra il Trono il giovine Gordiano. Fozio loda il ſuo ſtile, e vi ſono pochi Storici, da' quali venga ſuperato. Da lui impariamo le cerimonie praticate nella conſacrazione degli Imperatori Romani. Scriſſe in greco; & Angelo Poliziano fù il primo, che traduſſe la ſua Storia in latino, ſtampata in Baſilea nel 1555. Riſtampata poi in greco-latino colle Note marginali del Poliziano, e di Stefano in Parigi nel 1581. ed in Francfort nel 1590. Trovaſene un'edizione in Franceſe, & un'altra Ingleſe di Londra nel 1652. Svida riferiſce, c'abbia ſcritto molte altre Opere. A noi è noto di lui le altre ſeguenti. De Numeris Sing. Duali, & Plurali, Græcè *Venet. 1495. & 1522.*] De Encliticis Græcè, *Ibidem.*] Harangues Militaires, *Paris, 1573.*

Zozimo Storico Greco, Conte, & Avvocato del Fiſco, fiorì nell'Impero di Teodoſio il Giovine, ſcriſſe una Storia degli Imperatori in IV. Libri. Il I. che abbraccia la continuazione di queſti Principi da Auguſto ſin a Diocleziano è ſommamente compendioſo. I cinque altri ſono i più proliſſi, e particolarmente nel tempo di Teodoſio il Grande, e de' ſuoi figli. Non paſſa il II. Secolo nel quale Alarico accampò ſotto Roma. E' vero però, che noi non abbiamo, ch'il principio del VI. Libro, eſſendoſi ſmarrito nelle ingiurie de' tempi il fine. Sigonio ſoſtiene, che *Zozimo* aveſſe anche compoſto un VII. Libro; ma ciò è contro il ſentimento di tutt'i Critici. Fozio eſalta il ſuo ſtile, ma pretende, che ſiaſi appropriato la *Storia* de' Ceſari, ſcritta da Eunapio, eccetto il luogo, che parla di Stilicone, poiche Zoſimo lo diffende contro Olimpio, che fù cauſa del ſuo eſterminio, in luogo ch'Eunapio lo diffama. Il Voſſio per comprobare queſta ſua eſſerzione riferiſce, che nel tempo ſuo trovavaſi nella Libraria Ducale di S. Marco di Venezia il Manoſcritto d'Eunapio; la verità è c'oggi queſt'Originale non ſi trova più, forſi involato con molti altri prezioſi da qualche ſacrilego, che poi diſperato dalla confuſione del ſuo grave delitto, *laqueo ſe ſuſpendit*. Ma laſciando da parte tal queſtione, è certo, che queſto Storico averebbe acquiſtato maggior gloria, s'aveſſe praticata maggior moderazione nello ſcrivere, poiche la ſua penna era ſempre avvelenata contro i Criſtiani, e particolarmente contro Coſtātino il Grande. Leunclavio però procura difendere quell'Autore in un'Apologia, che ſi legge nel principio della traduzione della ſua Storia. Evagrio parla di lui nella ſua Storia Eccleſiaſtica, c. 41. Fozio nella ſua Biblioteca; e Voſſio negli Storici Greci nel lib. 2. al c. 20. Le Storie di Zoſimo diſtinte in VI. Libri furono ſtampate con la traduzione di Leunclavio, tradotte in greco-latino colle Note di Friderico Silburgio in Roma in Folio nel 1590. in Francfort, ed in latino in Baſilea.

Procopio di Ceſarea, Storico, ch'acquiſtò molta reputazione colle ſue Opere nell'Impero di Giuſtiniano. Fù Segretario di Belliſario nel tempo di tutte le Guerre, che queſto Generale fece in Perſia, in Africa, & in Italia. Dopo fù ricevuto tra il numero de' Senatori, e ottenne il titolo d'Illuſtre, che di rado ſi concedeva, ed a poche Perſone, e l'Imperatore per colmarlo d'onori, lo coſtituì Prefetto di Coſtantinopoli, dove non vi era carica, che non foſſe alla ſua inferiore. Gli Autori controvertono s'era Criſtiano, o Pagano. Ma ſe ſi conſidera il ſuo Trattato de Edificii fatti fabbricare da Giuſtiniano con magnificenza veramente da Imperatore, s'ha occaſione d'argomentare, che queſto Autore ſia più toſto ſtato di profeſſione fedele. Fù queſto Libro ſtampato in Greco in Baſilea nel 1531. ne di altra Edizione, o Idioma è capitato alle noſtre mani, ſeparato dalle altre ſue Opere. Sono quelle diviſe in VIII. Libri, cioè II. della Guerra di Perſia, delli quali Fozio ci ha dato un Compendio nella ſua Biblioteca, ſtampata in greco colle Note di D. Heſchellio in Auguſta nel 1601. e greco-latina colle Note d'Andrea Scotto, e del medeſimo Heſchellio nel 1611. in Parigi II. altri Libri di Procopio, che ſono i ſeguenti a' II. primi contengono la Guerra de' Vandali, e gli altri IV. che continuano quella de' Goti. Svida parla d'un XI. Libro, che non era ſtato pubblicato, ch'ebbe per titolo *ανεκδοτα* cioè *Inedita*, ch'è un Opera contro Giuſtiniano, e Teodora ſua moglie; e quanto queſte Auguſte Perſone ſono lodate da Procopio nella ſua Storia, altrettanto ſono maltrattate in queſti ſuoi *Aneddoti*; ma dalla differenza dello ſtile degli predetti VIII. Libri, dal IX. ſi argomenta dagl' Intendenti, che queſto non ſia di ſua compoſizione; ed in vero ſarebbe molto da maravigliarſi, ch'un uomo dotto, come Procopio, foſſe caduto in tali contradizioni. Le edizioni delle Opere, che di queſt'Autore ſono in noſtra cognizione, vengono ſeguentemente regiſtrate. *Opera Omnia Gr. Lat. per Maltretum cum Notis Alemanni ad Arcanam Hiſtoriam, & Pet. Poſſini Notis ad Byzantii Commentarium.* Pariſiis 1662.] *Hiſtoriarum lib. VIII. ubi de bello Gothorum lib. 4. quorum quartum* latinè non *extat, cum libr. de Ædificiis Juſtiniani, Græcè per D. Heſchelium.* Aug. Vindelic. 1607.] *Arcana Hiſtor. liber nonus Hiſtoriarum Gr. Lat. cum Notis per Nic. Alemannum.* Lugd. Batav. 1623.] *Hiſtory of the warrs of Juſtinian with the Perſians, Goths, and Vandalls.* Lond. 1654.] *Harangues Militaires.* Francf. 1583.] *De Gothorum Origine Francf. 1606.*] Idem *Gr-Lat. cum Notis B. Vulcanii.* Lugd. Batav. 1597. in 8.] *Procopii, Agathiæ, & Jornandis Hiſtoria de Juſtiniano Auguſto.* Genev. 1594.] *Deſcriptio Ponti Euxini ex lib. 4. de Bello Gothico Gr-Lat. int. Gothicos Scriptores Vulcanio editos.*

Agazio di Mirina nell'Aſia Avvocato in Smirne, che ſcriſſe la ſua Storia diviſa in V. Libri nell'Impero di Giuſtino II. che principia ove Procopio finiſce, teſſuta colle memorie ſuggeritegli da Eutichiano Segretario di Stato, e dagli Annali, e dalle Librarie de' Monarchi Perſiani.

CRONOLOGIA

DE' STORICI LATINI.

Giulio Ceſare, figlio di Lucio Ceſare, e di Aurelia figlia di Cotta, nato li 12. del V. meſe, che poi in ſuo onore fù nomin. Luglio nel 654. di Roma, il quale fù non meno gran Scrittore. Avendo trionfato 5. volte de' ſuoi nemici, fù dichiarato perpetuo Dittatore, Conſole per X. anni, ed acquiſtò il nome d'Imperatore, il quale fù poi permeſſo a' ſuoi Succeſſori. Il primo, e più magnifico de' ſuoi trionfi fù quello delle Gallie. Il II. d'Aleſſandria, il IV. dell'Africa, ed il V. della Spagna. Diede molti ſpettacoli al Popolo, regolò la Repubblica. Diſpoſe l'anno di 365. giorni. Riformò il Calendario Romano, & in 707. gli Faſti. Riempì il numero de' Senatori. Compartì al Popolo l'autorità per eleggere i Magiſtrati, e Numerò i Cittadini. In ſua Gioventù compoſe un Poema in lode di Ercole. Fece la Tragedia di Edipo. Una Raccolta de' Detti, e Riſpoſte riguardevoli. Svetonio gli attribuiſce un Poema intitolato il Viaggio, il quale non è noſtra notizia. Qualcuno lo fà Autore dell'Epigramma di quel Giovene Tracio, che cadde nell'Ebro, ſdrucciolando ſopra il ghiaccio. Fù anche grande Oratore, fece gli Aringhi per gli Bitinj, per la Legge Plauzia, per Decio Sannita, per Seſtilio, e molti altri. In età di 21. anno accusò Dolabella; e non eſſendo che Queſtore fece l'orazione funebre di Giulia ſua Zia, e della Moglie di Cornelio. Avvanzato in età compoſe i due Anticatoni. Due Libri d'Analogia, e qualche Trattato Auriſpicj, d'Auguri, e di Efemeridi; delle quali parla Servio. I Comentarj ſono le ſole Opere, che di lui ci reſtano, i quali ſono diviſi in VII. Libri. Vi è però chi attribuiſce il VII. Libro, che contiene le Guerre de' Galli, ad Hirtio, che fece parimente i Comentarj delle Guerre di Spagna, d'Africa, e quelli d'Aleſſandria. Altri ancora riferiſcono, ch'Oppio intimo amico di Ceſare, ne ſia ſtato l'Autore. Oſſervano gli Eruditi, che queſti Libri ſono ripieni di ſingolari iſtruzioni per formar de' gran Capitani, e de' Saggi Politici; e di queſto Autore ſcrive il Voſſio. *Sanè in eo laudare eſt maximarum, & utiliſſimarum rerum copiam, quam verborum elegantia conjunxit negligens, minus etiam pueris ſapiunt, qui nunquam ipſo ſe arboris frondibus oblectabunt, ut egregios ejus fructus contemnant.* Dopo queſte, e altre celebri, e vittorioſe azioni di Ceſare fù con ventitre pugnalate aſſaſſinato nel Senato li 15. Marzo del 709. di Roma, nel 56. di ſua età, 43. anni avvanti la Naſcita di Criſto. 3. anni, 4. Meſi, e 6. giorni dopo la Dittatura perpetua nella CLXXXIV. Olimpiade. Tutte le Opere di Giulio Ceſare ſono ſtate ſtampate unite con Comenti diverſi da Gor. Jungermano in Francfort nel 1606. e ſono ſtate riſtampate da Arn. Montano in Leiden nel 1651. Gli di lui Comentarj furono riſtampati in Fiorenza nel 1520. in 8. In Parigi in Franceſe nel 1539. in 8.] In Lione in Latino nel 1545. in 12.] Colle Note del Manuzio nel 1575. in 8.] In Italiano con Figure d'Andrea Palladio nel 1618.] Coll'Indice di Raimondo Marliano in Lione nel 1560. in 12.] Colle Annotazioni del Glareano, dell'Orſini, e d'altri in Francfort nel 1575.] Colle Note del Vigener, e di Bandole in Parigi nel 1609.

Cornelio Nipote Storico latino fioriva nel tempo di Giulio Ceſare, e S. Girolamo ci aſſicura, che viveſſe ſin al VI. anno dell'Impero d'Auguſto, cioè a dire verſo il 726. di Roma. Nacque nelle vicinanze del Pò. Catullo lo fà Italiano, ed Auſonio lo ſoſtiene delle Gallie. Però l'uno, e l'altro poſſono aver ragione, perche la Gallia Ciſalpina è nell'Italia. Leandro Alberti nomina Verona come Patria del Nipote. E' certo ch'egli nacque, o in queſta Città, o pure nelle di lui vicinanze. Cicerone, ed Attico furono di lui Amici. E' indubbitabile, ch'egli ſcriſſe le Vite degli Storici Greci, poiche egli medeſimo lo dice in quella di Dione, parlando di Filiſto, come quelle de' Capitani, e Storici Latini. Compoſe parimenti altre Opere, le quali tutte ſi ſono perſe, non eſſendoſi di lui rimaſte, che le Vite degli più illuſtri Generali dell'armata Greci, e Latini, delle quali anche era ſtata attribuita la gloria ad Emilio Probo, che l'aveva pubblicate ſotto ſuo Nome per inſinuarſi nella grazia di Teodoſio. Ma col progreſſo del tempo è ſtata conoſciuta la di lui ladreria. Furono ſtampate le Opere di Cornelio Nipote, con varj Comenti in Francfort nel 1608. Le quali ſono ſtate poi tradotte dal Signore di Claveret. Procura il Voſſio di ſcolpare Emilio Probo dal furto, di cui viene queſto accuſato. La latinità di Cornelio è aſſai bella, e viene molto dagli Autori Claſſici commendata, e perciò il Voſſio la chiama Tulliani ævi Scriptorem.

Salluſtio Storico Latino, detto *C. Criſpo* Salluſtio, nativo d'Amiterno, oggi detto San-Vittorino, fù educato in Roma, dov'ebbe importanti impieghi. Non v'è ſtato alcuno, che più di lui abbia con elogj eſaltato tutte le virtù, ch'abbia più inveito contro il luſſo, e l'avarizia del ſuo tempo. Conoſciuteſi però le ſue diſſolutezze lo fecero, che i Cenſori lo cacciaſſero dal Senato, ed eſſendo ſtato trovato infragrante d'adulterio da Milone, non potè evitare d'eſſere fruſtato, come c'iſtruiſce Aulo-Gellio, che l'aveva traſcritto da Varrone. E per l'avidità delle ricchezze, e per la profuſione inconſiderata de' ſuoi beni, noi leggiamo in una Orazione pronunciata contro di lui da Cicerone, c'aveva diſſipato il ſuo Patrimonio, e ch'ancor vivente ſuo Padre, la ſua Caſa era per gli debiti ſcreditata. E' vero però che Ceſare lo riſtabilì dopo nella ſua Dignità di Senatore, gli ottenne la Pretura, e lo ſpedì in Numidia, ma che reſtò da lui ſpogliata. Onde ritornò in Roma ricco, e comprò un fondo nel Quirinale con Giardini, che tuttavia ſono chiamati col nome di Salluſtio, oltre la Caſa che teneva in Tivoli. Euſebio riferiſce, che quell' Storico ſposò Terenzia, repudiata da Cicerone, e che morì nel CLXXXV. Olimpiade verſo l'anno 719. di Roma. Non abbiamo di Salluſtio, che qualche fragmento della ſua principal Storia, che principia dalla fondazione di Roma: trovanſi bensì due Libri intieri di lui; cioè la Congiura di Catilina, e la Guerra contro Giugurta. Le ſue Opere ſono in molta conſiderazione univerſalmente preſſo tutt' i Letterati, e Marziale ne' ſuoi Apoſtegmi coſì di lui ſcrive.

Hic erit, ut perhibent doctorum corda virorum.
Criſpus Romana primus in Hiſtoria.

Quintiliano paragona il di lui ſcrivere à quello di Tucidide. Trogo però rinfaccia Salluſtio dell'eccesso ſmoderato degli Aringhi nella ſua Storia, eſſendo queſti dappertutto maraviglioſi, ma ſempre fuor di propoſito; e ſi perde troppo in declamare contro la corrottela, ed i coſtumi del ſuo tempo: egli è ſempre in collera verſo la Patria, e ſempre malcontento del governo; ed imprime un idea poco buona dalla Repubblica colle ſue invettive, e colle ſue riflesſioni ſopra il luſſo di Roma. Fra' Latini Salluſtio hà l'aria del grande, lo ſpirito giuſto, il ſentimento maraviglioſo. Neſſuno meglio di lui eſpreſſe lo ſtil ſenſato, eſatto, ed auſtero di Tucidide. Egli è duro tal volta nelle ſue eſpreſſioni, ma non iſciapito, la ſua brevità gli leva un pò dalla ſua chiarezza. Nelle ſue maniere non v'è punto di falſo, e c'è della forza in tutto ciò, ch'egli dice. Le edizioni migliori, che delle Opere di Salluſtio abbiamo, ſono *Opera cum Comment. & Notis variorum* Baſ. 1564. & Venet. 1590. & Lugduni Batav. 1654. in 8.] *Opera ex recenſione I. Pr. Tacti*. Franc. ad M. 1622. in 8.] *Opera ex recognitione I. Gruteri cum Notis Variorum*. Franc. 1607. in 8.] *Opera cum Notis Aldi Manutii, Popmæ, & Carrionis* 1601. in 8.] *Fragmenta Hiſtoriarum Salluſtii, & aliorum cum Notis Riccoboni*, Baſil 1579. in 4.] *Conjuratio Catilinæ, Bellum Jugurthinum, & Invectiva in Ciceronem*. *Valentiæ* 1475. in 4. & Ven. 1509. in 8. & Lugd. 1545. in 12. *& cum Comm. P. Benii Eugubini*. Ven. 1624. *& cum Comm. Vallæ*. Ven. 1493. *& cum Comm. & Not. Vallæ, Badii, & aliorum*. Baſ. 1564.] *Epiſtolæ 2. ad Julium Cæſarem de Republica ordinanda cum notis Cri. Coleri*. *Amberga* 1599. in 8.] *& cum not. I. Luccenii*. *Leid.* 1637.] *Harangues Militaires*, Par. 1573.] *Fragmenta, quæ ſecutus eſt Livius*. Franc. 1588.] & Franc. ad M. 1628.] *Salluſtio Volgarizzato da Agoſtino Ortica*. Ven. in 8. 1523. Tradotto in Franceſe, & illuſtrato d' Annott. da I. Baudoino, Par. 1616.

Tito-Livio, Storico Latino nato l'anno II dell' Olimp. CLXXX. cioè 58 anni avvanti la Naſcita di CRISTO in Abano. Villaggio, oggi del Territorio di Padova, come teſtifica Marziale *l. 1. epigr. 29* Quintiliano *l. 1. Inſtit. Orat. c. 5. & l. 8. c. 1.* Euſebio in Chron. Olymp. 180. Sigonio, Pignorio, lo ſteſſo Portenari Autore Claſſico Padovano, Ondè non sò con qual fondamento il Moreri ſoſtiene, che ſia nato in Padova, e neghi che la di lui Patria ſia Abano. Fù cariſſimo ad Ottaviano, Auguſto, il quale lo tenne in Roma con grand'onore, dopo la morte del quale paſsò nel luogo della ſua Naſcita, dove morì in età di anni 76. nell'anno I. dell' Olimpiade CIXC. cioè l'anno di Criſto 17. Fu ſepolto in Padova in Campo Marzo, oggi detto il Prato della Valle, ed il ſuo Cadavere dopo 1396. anni fu trovato nel Monaſtero di S. Giuſtina, e nel 1413. fù traſportato nella Cancellaria Comune; e di la poi nel Muro del Palazzo della Ragione; il che però viene contraſtato ne' ſuo' marmi eruditi dal Conte Orſato. Compoſe queſto celebre Autore la ſua Storia, che principiò della fondazione di Roma, e finiſce alla morte di Druſo in Germania. Non era queſta allora diviſa in Decade; ma ſolamente in CXL. Libri, de' quali non n'abbiamo altri, che XXXV. ed anche mutilati ci manca la II. Decade; non trovandoſi, che la I. III. IV. e la metà della V. la quale fù trovata à Vvormes da Simeone Gryneo. Dopo fù ſcoperto trà alcuni Manoſcritti nella Biblioteca di Camberg il principio del XLIII. Libro, è vero però che queſto Fragmento non è ſtato ricevuto ſenza conteſtazione de' Letterati. Franceſco Bartolino, che lo portò da Germania in Italia, Antonio Querenge, e Gaſparo Luſignan Autore della prima impreſſione, lo giudicarono autentico. Voſsio, e qualche altro, dicono ch'è un parto ſuppoſto, ma che non può ingannare ſe non quelli, che portano l'orecchie di Mida. Avvanti queſta Storia aveva Tito-Livio ſcritto i Dialoghi Filoſofici, che dedicò ad Auguſto ſecondo Seneca, e Quintiliano pure ci documenta, ch'aveva compoſto alcuni eccellenti precetti di Rettorica in una lettera diretta a ſuo figlio. Svetonio regiſtra, ch' era ſtato preſcelto tra i più dotti Uomini del ſuo Secolo per iſtruire il giovine Claudio, che fù poi Imperatore. Floro ci a fatto un Epitome, o Riſtretto della Storia di Tito-Livio, la quale opera imperfetta, è ſtato il motivo, che ci a fatto perdere un ſi grande Originale; mentre gli Uomini averebbero tenuto maggior conto, quando per la naturale pigrizia non aveſſero auto occaſione di prevalerſi di queſto Compendio. Così Giuſtino per tal motivo viene imputato dalla perdita di Trogo Pompeo, e Siſilino di quella di Dione Caſſio. Tito-Livio è ſtato Autore ancora di altre Opere, ma la Storia è quella, che le a dato la maggior reputazione; per la quale le viene attribuito il medeſimo Elogio, che Seneca il Rettore fece a Cicerone d'aver lo ſpirito eguale alla grandezza del Romano Impero. E Plinio il Giovine nota, che vide venir in Roma uno Spagnuolo da Siviglia, o di Gade, allora tenuta l'ultima frontiera della parte Occidentale per avere il contento di trattenerſi con Tito Livio. Il Voſſio riferiſce tutto ciò, che di vantaggioſo di lui è ſtato detto colle ſeguenti parole. *Nil hoc Scriptore eſt grandius, atque alacrius*. Alfonſo Rè d' Aragona tanto ſtimava queſt' Autore, che nel 1452. ricchieſe alla Città di Padova l'oſſo del braccio con cui aveva ſcritto queſta ſua Storia, e ch'il Rè la fece portare come una Reliquia prezioſa in Napoli, dove la fece traſportare con tutti gli onori poſſibili. La nobiltà del di lui dire, ſolleva lo ſpirito; e ſono quaſi 2000. anni, che queſto Storico ſi fà aſcoltare con riſpetto da tutt' i Popoli. Da lui hanno appreſo il modo di ſcrivere il Bucano, il Mariano, Paolo Emilio, il Giovio, e gran numero di molti altri, c'hanno ſcritto dopo di lui. In ſomma è il megliore di tutt' i Storici, poiche di tutte quelle parti; che ſi ricevano in un Storico; e la fantaſia bella, l' eſpreſſione nobile, il ſentimento eſatto, l'eloquenza maraviglioſa, ne ſi preſenta alla mente, che idèe ſublimi. Non oſtante però vi ſono ſtati alcuni, che non hanno auto difficoltà di criticarlo. Nel ſuo tempo Aſinio Pollione lo rimproverò della ſua aria di Padova, che nomina Patavinità: e ſi sà, che Caligola non poteva ſoffrire ne le di lui ſtatue, ne ſuoi ſcritti. Di queſto trattano Plinio *lib. 2. ep. 2.*] Seneca *ep. 101.*] Quintiliano, *l. 10. Inſt. c. 1.*] Svetonio, *in Claud. in Calig. & Domit.*] Giacomo Filippo Tomaſini, *in Vita Virgil.*] Voſſio, *de Hiſt. l. 1. c. 19*] La Mothe le Vayer, *Jugement. des Hiſt. &c.*

Velleio Patercolo Storico latino, che viſſe nell' Impero di Tiberio. I Moderni ſono in queſtione ſe foſſe chiamato Cajo, Marco, o Publio: è certo però, che nacque in Napoli, e che la ſua Famiglia era nobile. Compoſe in due Libri la ſua Storia, che dedicò a M. Vinicio Conſole, marito della Nipote dell' Imperatore; ma la maggior parte di queſta ſua Opera è perduta. Egli è aſſai eſatto in tempi ne' quali ſono arrivati gli ſucceſſi, ch'egli riferiſce. Fà menzione dell'origine delle Città, e del loro nuovo ſtabilimento; ſi è ſegnalato nello ſcrivere gli Elogj degli Uomini grandi, che ſi erano reſi celebri, ſi nella guerra, come ne' governi, e nelle lettere. Lo Stile di queſto Storico è reputato il più degno del ſuo Secolo, ed è ſtimato il più puro, ed il più elegante. Viene però rimproverato d'aver troppo lodato il partito d'Auguſto; e di aver attribuiti elogj ridicoli non ſolo a Tiberio; ma anche a Sejano, del quale parla come d'un uomo il più degno della Repubblica. Giuſto Lipſio ſi perſuade, che queſte lodi eccesſive lo faceſſero perdere cogli amici di queſto sfortunato favorito. Patercolo oltre il Compendio c'a fatto della Storia, ſi vè ne attribuiſce qualche altra Opera, delle quali abbiamo ſegnentemente notato le migliori edizioni. *Romanæ Hiſtoriæ lib. 2. Franc.* 1588.] *Et cum Emendat. ac Notis Jani Gruteri. Hann.* 1611.] *Et cum Notis variorum. Par* 1608.] *Et Lugd.* 1593.] *Et Franc.* 1607.] *Et Lugd. Batav.* 1609.] *Et cum notis Ger. Voſſii. Leid.* 1632.] *Et cum Annot. Boecleri. Argent.* 1642.] *Et cum Scholiis Manutii*, Ven. 1571.] *Fragmentum de Victoria Svevorum contra Romanos* Francof. 1605.

Quinto-Curzio, ſoprannominato Rufo, che ſcriſſe la Storia d'Aleſſandro, non ſi sà preciſamente in qual tempo fioriſce. Qualcuno à dubbitato a cauſa dell'eccellenza del ſuo ſtile, che non foſſe così antico, che Tito-Livio, e Vellejo Patercolo. La più comune opinione è che viveſſe nell'Impero di Veſpaſiano; ed altri credono, ch eſiſteſſe nel Secolo di Trajano. Ciaſcuno ſerveſi d' un paſſo del ſuo X. Libro, dove fà una digreſſione sù la felicità del ſuo Secolo per ſoſtenerlo al ſuo ſenſo. Si aggiugne, ch'eſſend'egli viſſuto molti anni; non implica, che ſia il medeſimo, di cui parla Svetonio, come d' un Rettore, e Proconſole d' Africa ſotto lo ſteſſo Imperatore, poiche non vi ſono più che 32. an. dall'ultimo anno di Tiberio ſin al primo di Veſpeſiano. Ciò che Plinio il giovine, riferiſce *l. 7. ep. 7* ad Suram, d'un Spettro comparſo in Africa ad un Curzio Rufo, non può eſſere inteſo, che del medeſimo; da Tacito mentovato; ma apparentemente non dev'eſſere lo ſteſſo, del quale parla Svetonio. E' ſtupore, che Quintiliano non memori punto la Storia di Quinto-Curzio. I due primi Libri della Storia di queſt' Autore, con la fine del Quinto, ed il principio del Seſto, e qualche picciola parte del Decimo, ch'è l'ultimo ſi ſono ſmarriti. Di queſt' Autore abbiamo alle ſtampe, *Harangues Militaires*, Franc. 1573.] *De rebus geſtis Alexandri Magni*, Baſ. 1545. *Et Italice* Ven. 1531. *Et cum variorum Commentariis*, Lug. Bat. 1649.

Cornelio Tacito Cavalier Romano Storico, elevato dal proprio merito alle prime Cariche della Repubblica, viſſe ſotto l' Impero di Veſpeſiano, e ſotto i Regni ſeguenti, ſtimato, & accarezzato da' primi Perſonaggi del ſuo Secolo. Plinio il Giovine gli attribuiſce elogj troppo pompoſi, e dice in una delle ſue Epiſtole, ch'i aveva preſo per modello dell'eloquenza, che voleva ſervirſi tra un gran numero d'Oratori, ch' allora ſi ritrovava in Roma. Scriſſe la ſua Storia, della quale non n'abbiamo, che cinque Libri; e gli Annali, de' quali ſi ſono perſi una buona parte. Compoſe anche un Trattato de' diverſi Popoli, che nel ſuo tempo abitavano in Germania, dove parla de' loro coſtumi differenti. Et un libro della Vita di ſuo Suocero Agricola. Qualcuno ancora gli attribuiſce quello delle cauſe della corruzione dell'eloquenza latina, e da altri creduta di Quintiliano; ma che non può eſſere nè dell' uno, nè dell'altro, ſecondo la conjetture rilevate da Giuſto Lipſio. Fulgenzio Planciade citta ſotto il nome di Tacito un Trattato di Facezie; ma è facile conoſcere, ch'è un ſuppoſto falſo, che non a mai ingannato altri, chè queſto Grammatico. Tacito non principiò a comporre, ch'in età aſſai matura, e veramente ſpicca la maturità nelle ſue Opere; e lo ſtile è incomparabile. Il corrompimento ch' è nel ſuo Teſto per l' Ignoranza de' copiſti lo rende più oſcuro dell'eſſer ſuo. Il Voſſio de Hiſt. lat. l. 1. c. 30. li fà queſt'elogio. *Quis enim non videt, dictio Taciti, quam ſit elegans, quam preſſa, & limata. Et tamen major eſt laus iſta, quod nihil eo ſcriptore vel cogitari poſſi* *prudentia*. L'Imperatore Tacito 200. anni dopo la morte di queſto. Storiografo, ſi pregiava portare il di lui nome; di collocare la di lui Statua nelle Librarie, e di fare molte copie de' ſuo' Scritti, perche non ſi perdeſſero. Ed il Gran Duca Coſmo de' Medici per meritarſi il nome di Padre della Patria, volle, che la di lui Storia gli ſerviſſe guida al governo de' ſuoi Stati. Non di queſto ſentimento furono Caſaubono, & il P. Rapini. Ma per poter farne più aggiuſtato giudizio di queſto celebre Autore ſi conſulti con Plinio, *in Epiſt. lib. 1. 4. 6. &* 7.] Giuſto Lipſio *in not. ad Tacit.*] Voſſio, *de Hiſt. lat. lib. 1. cap. 30.*] la Mothe la Vayer, *Jug. des Hiſt. Latin.* Le diverſe Edizioni, ed i varj Comenti, ed Annotazioni, fatte alle Opere di Tacito, degne di memoria, ſono. *Opera cum Comment. Lipſii* Antverp. 1589.] *Et cum Lipſii Comm. Notis, ac Excurſibus, cumque collatione, & diſtinctione Notarum Mirandulani Codicis*. Antverpiæ 1607.] *E cum Lipſii Comm. & Joſiæ Merceri Notis*. Pariſiis 1606. in 4.] *Opera cum Notis per Curtium Pichenam*. Francofurti, 1607.] *Opera cum Comm. Lud. Aurelian.* Pariſiis 1622. *Opera cum Comm. Notis variorum, cumque Chronologia, & Locis communibus*. Pariſiis 1608.] *Opera ex recognitione I. Gruteri, cum variorum Comm.* Franc. 1607. in 8.] *Opera per Matth. Berneggerum edita.* Arg. 1638. in 8.] *Opera cum Verſione Germanica Jac. Micylli*, Francof. 1612. in 8.] *Opera cum Verſione Italica G. Dati*. Franc. 1612. in 8.] *Opera cum Verſione Gallica per Eſtienne de Planure, & Cl. Fauchet.* Franc. 1612. in 8.] *Harangues Militaires*. Par. 1573.] *De Situ, Moribus, Populiſque Germaniæ, cum Comm. And. Althameri* Norimb. 1529. *& cum Scoliis Althameri*. Norimb. 1529. *& cum Scoliis Althameri, et Jod. Vuillichii, & Henr. Glareani*. Baſ. 1574] *Hiſtoria Auguſte*. Ven. 1544. in 8.] *Julii Agricolæ Vita, cum Comm. Boxhornii*. Lugd. Batav. 1642. in 8.] *The 4. bookes of his Hiſtorii, with the Life of Julius Agricola, in English and with Notes by S. Henry Savile*. Lond. 1612.] *Annales in English, by Rich. Greneway*. Ibid.

Lucio Floro, della Famiglia degli *Annei*, della quale erano Seneca, e Lucano, Storico Latino, che viveva 200. anni dopo il Regno d'Auguſto, il quale à ſcritta la Storia Romana in IV. Libri con ſtile così fiorito, e à quaſi del Poetico; e ſi piglia in queſta molte licenze, che non convengono ſe non a chi poetizza. Il Voſſio della medeſima ſcrive, *Dictio quoque hanc doctum ſapit. Nam ea eloquentia, & poëſi laude inclita fuit. At dictio Hiſtorici hujus eſt diſerta, & poëticæ propior. Imo opus ipſum vix aliud, quam declamatio eſt.* Convengono i Letterati, che Floro è una peſſima Guida in materia di Cronologia. Egli o non l'a ſaputa, overo molto l'a traſcurata nella ſua Storia. Di lui ſcrivono Simler *Bibl. Geſner.*] Voſſio, *lib. 1. ad Hiſtor. Lat. cap. 30.* La Mothe le Vayer, *Jugement des Hiſtor. Lat.*] Anna la Fevre, *in Flor.*] Gio. Georgio Grevio, *nella Prefazione ſopra queſt' Autore.* Varie furono l'Edizioni, e diverſi i Comentatori di Storia di queſt' Autore. N'abbiamo una ſtampata in 4. in Parigi nel 1573. unita coll' Epitome de' Libri di Tito Livio. Una ſtampata in Francfort nel 1588. Riſtampata in Colonia colle Note dello Studio nel 1592. Coll' emendazione, e colle Note di Gio. Gruttero in Hannover nel 1611. Colle Note di Camette, Vinero, & altri nel 1636. in Arg.] Di nuovo colle Note del Salmaſio in Oxfort nel 1638.] Colle Note del Boxornio in Leidem nel 1632.] Colle oſſervazioni di Giacomo Zevecenio in Hardevico nel 1633.]

Tranquillo Svetonio Storico, figlio di Svetonio Lenis, Tribuno della XIII. Legione ſotto Ottone, era in ſtima ſotto Trajano, & Adriano, e fù Segretario di Stato di queſt' ultimo, della qual carica fù privato, per certa domeſtichezza, che ſoverchiamente ſi preſe coll' Imperatrice Sabina. Queſta diſgrazia, fù motivo che ſi applicò a comporre le Vite de' XII. Ceſari, che ſono ugualmente utili, e dilettevoli. Plinio il Giovine era l'uno degli Amici di Svetonio; ed in una delle ſue lettere lo prega di più non tardare la publicazione di queſta ſua Opera per timore che non la guaſtaſſe col volerla troppo pulire. *Perfectum opus, abſolutumque eſt, nec jam ſplendeſcit lima, ſed atteritur.* Queſta Storia è ſtata ſtampata colle Annotazioni de Pulmanno, Lipſio, Glareano, Egnazio, & Eraſmo in Francfort nel 1588. Ma prima era ſtata ſtampata nel 1595. colle Note del Caſaubono. Fù poi impreſſa colle emendazioni, e colle Note di Giano Gruttero in Annover nel 1611. e poi col Comento di Lavinio Terrenzio. Fù fatta anche un altra edizione nel 1605. con le Note del medemo Caſaubono. Fù queſta Storia tradotta in lingua Toſcana da P. del Roſſo in Venezia nel 1550. in 8. Ed in Parigi in Franc. nel 1616. in 4. Abbiamo parimenti II. Libri de *Claris Grammaticis, & I. de Rhetoribus*, che furono poi ſtampati in Baſilea nel 1563. e riſtampati con varj Comenti, & Annotazioni nel 1595. e due volte in Parigi nel 1605. e 1610. in 4. ed in Leidem in 8. nel 1651. L'infortunio però di queſt' ſtampe è, ch'à tutte mancano le Vite de' Poeti. poiche quella di Terrenzio è tutta di ſua compoſizione, come ci riferiſce Donato, facendoci qualche aggiunta. Quelle di Orazio, Giuvenale, Lucano, e Perſio ſono veriſimilmente ancora di lui. Ma ſia che ſi voglia, non è dubbio trà Dotti, che S. Girolamo l'abbia preſo per modello per ſcrivere in quello genere, quando compoſe il ſuo Trattato de' Scrittori Eccleſiaſtici. Non è però da perſuaderſi, che la Vita di Plinio l'antico, che noi abbiamo ſotto il nome di Svetonio, ſia da lui compoſta, moſtrandoci il ſuo ſtile in contrario. N'abbiamo benſì perſo diverſe altre, delle quali n'abbiamo il titolo in Aulo-Gellio, Servio, Tzetze, e Svida. Queſt' ultimo gli attribuiſce alcuni Trattati de' Givochi praticati da' Greci, de' Spettacoli che rappreſentavano i Romani, Della Repubblica di Cicerone, Degli Abiti, Delle parole ingiuſte. Della Città di Roma, e qualche altro. Auſonio ancora parla d'un Trattato de' Re', diviſo in III. Libri, che Ponzio Paulino aveve preſo per ſoggetto d'un ſuo Poema. Nel teſto deve il Lettore ſtar riguardato di non entrare ne' ſentimenti di Mureto, e di Sucone Polemone, c'anno creduto, che lo Storico di cui parliamo, foſſe figlio di queſto Svetonio Paolino, del quale ſcrivono Tacito, Plinio, e Dione in Xifilino. Non vi è apparenza di confondere un Tribuno Militare con un Conſole; ciò che con verità hanno notato Giuſto Lipſio, e Voſſio. E' d'avvertirſi parimenti, che le Opere di Svetonio ſono ſtate ſtampate in Leidem nel 1632. in 8. colle Note di Boxornio, e che di lui trattano Plinio *libro 1. cap. 18. libro 5. ep. 11.*] Auſonio *ep. 19.*] Svida in Svet.] Voſſio de *Hiſt. lat. libro 1. cap. 31.*] La Mothe le Vayer, jugement de *Hiſt. lat.*] Giuſto-Lipſio in *not.* ad *Tacit. lib. 2.*

Trogo Pompeo Storico latino, nativo di Voconces nella Gallia Narbonneſe, capitale della quale era Vaiſon. Viveva queſto nel tempo d'Auguſto, mentre egli ſteſſo aſſeriſce nel XLIII. Libro della ſua Storia, che il di lui Avolo fù creato Cittadino Romano col favore del Gran Pompeo, che ſuo Padre dopo aver portato le Armi ſotto Ceſare, fù ſuo Secretario, e Cuſtode del ſuo Sigillo. Trogo Pompeo ſcriſſe una Storia in XLIV. Libri, che principiano da Nino Fondatore della Monarchia degli Aſſirj, arrivava ſin all' Imperator Auguſto, e credeſi, ch'il titolo della Storia Filippica foſſe perche dal VII. Libro ſin al XLI. parlava dell' Imperio di Macedonia, e ch'ebbe il ſuo principio da Filippo Padre di Aleſſandro il Grande. Giuſtino à fatto un Compendio di queſta Storia, ch'è ſtato il motivo, che l'Originale ſiaſi perſo. In queſta Epitome, che ci reſta, s'incontrano ben ſpeſſo degli Arcaiſmi, che il Signor della Mothe le Vayer, non vuole che ſiano di Trogo Pompeo. Biſogna però confeſſare, che la latinità di Giuſtino ſia bella, ed è giudicata degna del Secolo d'Auguſto. Queſt' Epitome fù prima tradotta in Italiano, e ſtampata in Venezia in 8. nel 1535. poi di nuovo fù riſtampata in latino in Baſilea in 8. con le Correzioni di Siccardo, e colle Annotazioni di Giorgio Mag. nel 1553.] Coll' aggiunta di varie Lezioni nel 1581.] Col Com. d'Strigelio in Argentina nel 1611.] Colle Note di Boogarſio, del Modio, e d'altri, per opera di Bernaggero nel 1631.] Colle Note d'Iſaccio Voſſio in Leidem nel 1640. in 12. e poi nel 1650. in 8. L'ultima edizione è la più corretta, fatta da Codice M. S. che fù nel 1674. in Oxfort.

Il Fine della Introduzione alla Cronologia, che ſerve di Prodromo alla Biblioteca Univerſale.

E

ti,

dri,
1rio
ad-

oca
tal
tico

a il
am-
erra
ome

lone

a
li

otte
fe-

abel
ubal
icali
La-

pe:

oro i

Mo-
ar la
p o-
non-
trano

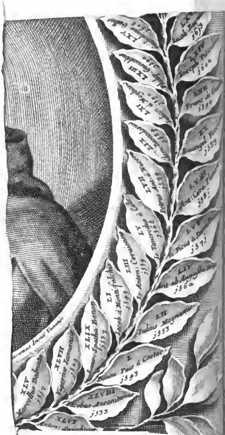
ii.

ido à

gran-

Dio
la
a au-
e de'
200,

gradev
Storie
re la
suo' s
mo c
volle
Stati
Rapu
celebi
7.] c
cap. 3
Elizi
Oper
ment.
cumque
verpie
1606.
1607.
Comm.
nibus.
rum C
Arg.
cof. 1
in 8.,
Franc
vibus,
1529.
intrd
guste.
Lugd
Lise
e. L
Luc
Senec
po il
IV. 1
pigli
poeti
mum.
Histor.
aliud
è una
l'a
lui fe
cap. 3
Fevre
garsi
tatori
in 4.
Livio
Colo
e col
Note
movc
Note
di Gi
Tea
la XII
dclan
iça fu
ncfe
i. app
utili,
ropio
blicar
volerl
desid


LXV
LXIV
Iacob. Bor
1613
LXIII
LXIV
Iacobus Pescia
1600
LXI
LXIII
Franc. de G
1590
LXII
LX
Evangel. Fer
1589
LVII
LVIII
Ant. Cara
1581
LV
Io. Tomacellus
1568
LVI
Io. Pictus à
1575
LIII
Io. Anton. Cornia
1559
LIV
1560
LI
Iacob. à Monte-falco
1549
LII
Iulius Magnanius
1553
XLIX
Lamb. Spatha Bon.
1537
L
Bonav. Pius à Costac.
1543
XLVII
Vigerius Iuvenis
1549
XLV
Marcellus Dobrales
1517
XLVIII
Iacobus Ancontanus
1533
XLVI
Anton.
ronus Iacob Venetus

CRO-

CRONOLOGIA UNIVERSALE
DEL P. M. CORONELLI, GENERALE LXXVIII.

Dopo il P. San Franceſco, di tutto l'Ordine ſuo Serafico de' Minori Conventuali,
Coſmografo della Sereniſſima REPUBLICA DI VENEZIA.

PARTE I.

PRIMA ETA' DEL MONDO

Dalla di lui creazione ſino al Diluvio, per lo Spazio di 1656. anni

Anni del periodo Giuli.	Anni avanti la naſcita di Chriſto	Anni Della Creat. del Mondo	
710	4004	1	IDDIO creò il Mondo, e tutto quello, che contiene nello Spazio di 6. giorni. La maggior parte de' Ss. Padri, e Dottori della Chieſa Latina ſtimano, che il Mondo foſſe creato nella Primavera. Gli Ebrei al contrario credono, che ciò accadeſſe nell'Autunno, e ſecondo Vſſerio il 1. giorno della Creazione del Mondo accade à 23. del noſtro meſe d'Ottobre.
			Adamo, & Eva per il loro peccato ſono Scacciati dal Paradiſo terreſtre, ch'era come ſi crede nella Meſopotamia. Vſſerio pone l'Eſilio d'Adamo al 1. di Novembre 10. giorni doppo la creazione del Mondo onde in tal giorno gli Ebrei hanno fatto ſempre un giorno di digiuno, e d'eſpiazione, comandato da Dio nel Levitico 16. 29. e 23. 29.
711	4003	2	Adamo, & Eva generano Caino, e poi Abel; quello coltiva la Terra, e queſti paſce le Pecore. Iddio accetta il Sacrificio d'Abele come ſincero, e rigetta quello di Cain come intereſſato. Caino ſpinto dall'invidia ammazza il fratello Abele [circa l'anno del mondo 129. Secondo gli Ebrei] quindi turbato nella coſcienza erra Vagabondo per il Mondo. Si ferma poi nell'Oriente, ove gli naſce un figlio nominato Enoc, dal cui nome fabbrica una Città.
839	3874	131	Adamo in età di 130. anni genera Set; ebbe poi più altri figli maſchj, e femmine, in tutto 12. ſecondo Filone Giudeo, ò 30. ſecondo S. Agoſtino, ò 60. Secondo Rabbi Samuele Solein.

POSTERITA' DI SETH.

944	3739	235	Seth di 105. anni genera Enos, che comincia ad invocare il nome del Signore.
1034	3649	325	Enos di 90. anni genera Cainan.
1104	3579	395	Cainan di 70. anni genera Malaleel.
1169	3514	460	Malaleel di 65. anni genera Iared.
1331	3392	622	Iared di 162. anni genera Enoch.
1396	3327	687	Enoch di 65. anni genera Mathuſale
1583	3140	874	Mathuſale di 187. anni genera Lamech
1639	3074	930	Muore Adamo di 930. anni.
1695	3064	940	Muore Eva ſecondo la tradizione degli Ebrei.
1696	3017	987	Iddio traſporta Enoch dalla terra, dove non appariſce più, eſſendo di 365. anni.
1710	3003	1001	Nel principio del ſecondo millenario i figli di Seth fabbricano due colonne, ove ſcolpiſcono i primi principj di tutte le Scienze, una di pietra per reſiſtere all'acqua, l'altra di mattoni per reſiſtere al fuoco, prevedendo la rovina del Mondo per quei due elementi, come dice Gioſeffo
1751	2962	1042	Seth muore di 912. anni, e la ſua poſterità contratta Matrimonj, con i diſcendenti di Caino; onde naſcono i Giganti, il che irrita Dio.
1765	2948	1056	Lamec di 182. anni genera NOE'
1849	2864	1140	Muore Enos di 905. anni
1944	2769	1235	Muore Cainan di 910. anni
1999	2714	1290	Muore Malaleel di 895. anni
2131	2582	1422	Muore Iared di 962 anni
2245	2468	1536	Iddio commanda à Noè di fabbricar l'Arca
2267	2446	1558	Noè di 500. anni genera Sem, Cam, e Giefet
2360	2413	1651	Muore Lamech di 777. anni
2366	2348	1656	Muore Matuſalem Padre di Lamech, di 969. anni
			In queſto medeſimo anno (il Lunedì 30. Novembre ſecondo Vſſerio) Iddio fa entrar Noè nell'Arca colla Moglie & i ſuoi 3. figlivoli con le loro Mogli, & alcuni individui di tutte le ſpecie degli animali per conſervar la razza di eſſi, quindi ſegue una ſi fatta pioggia per lo ſpazio di 40. giorni, che allaga tutta la terra, e produce IL DILVVIO VNIVERSALE; nel quale le acque eſſendo dell'altezza di 15. cubiti ſopra la più alta montagna del Mondo, muoiono tutte le creature della terra per i peccati degli huomini, eccetto quei, che erano nell'arca ove reſtano Un anno e dieci giorni. *Geneſ. Cap. 7. & 8.*

Dicendanza di Caino

Enoc, figlio di Caino genera Irad padre di Maiael padre di Mathuſale, padre di Lamech primo bigamo.

Muore Cain ammazzato à ſorte da Lamech ſuo pronipote ſecondo gli Hebrei

Lamech genera da Ada, Iabel Inventore de' Padiglioni, e Iubal Inventor de' Strumenti Muſicali da Sella ſeconda moglie di Lamech naſce Tubal Cain.

II. ETA' DEL MONDO

Dal Diluvio ſino alla Vocazione d'Abraamo per lo Spazio di 427. anni.

2367	2347	1657	NOè eſce dall'Arca fermataſi nelle Montagne d'Armenia nel meſe di Decembre
2368	2346	1658	Sem genera Arfaſſad 2. anni dopo il Diluvio, i ſuoi fratelli generano i loro figli
2403	2311	1693	Arfaſſad di 35. anni genera Salè
2429	2281	1723	Salè di 30 anni genera Eber padre degli Hebrei, à quali ſoli reſta l'antica favella ſin ora Vnica
2464	2247	1757	Eber di 34. anni genera, Falèg che Significa *Diviſione*, perche all'ora Noe diviſe la terra à ſuoi figlioli aſſegnando à Giaffetto l'Anatolia coll'Iſole, cioè l'Europa à Sem l'Aſia, ed à Cam l'Africa con la Paleſtina
2465	2246	1758	Naſce Iectam figlio di Eber e Padre di 13. figli che popolarono l'Oriente maſſima la China
2481	2233	1771	Qui cominciano le oſſervazioni Aſtronomiche, le quali durano fino alla preſa di Babilonia da Aleſſandro il grande per lo ſpazio di 1903. anni, e che furono mandate ad Ariſtotele da Calliſtene
2497	2217	1787	Faleg nell'età di 30. anni genera Reu, ò Ragao
2529	2185	1819	Ragau di 32. anni genera Sarug, che ſignifica *provocazione*, perche gli uomini provocano di nuovo l'ira di Dio per l'Idolatria, che comincia coll'arte della pittura. S. Epifanio *adverſus hæreſ.* In quei tempi ſi fabbricava la Torre di Babilonia à perſuaſione di Nembrot mà, non ſi sà quanto durò; benche Cedreno abbia ſcritto ſenza autorità che furono 43. anni, la confuſione delle lingue nè impedì il fine; e fù ſeguitata dalla diſperſione de' popoli e dalla fondazione de' Regni, ed Imperj. Vno de' più antichi e coſpicui, fù quello degli Aſſirj fondato 200. anni in circa doppo il diluvio.

SECONDA ETA' DEL MONDO

PRIMA MONARCHIA DEGLI ASSIRJ,

La quale comincia l'anno del Mondo 1819. e dura 1300. anni ſotto XXXVII. Rè.

Anni del Periodo Giuliano	*Anni avanti Criſto*	*Anni della Creat. del Mōdo.*	PATRIARCHI	Rè degli Aſſiri.	Rè di Sicionia in Grecia, & altri Regni.	Rè d'Egitto.	Rè della Cina.
2529 2560 2588 2593	2185 2170 2154 2126 2121	1819 1834 1850 1878 1883	Sarug di 30. an. genera Nacor, che divien Pittore, e Scultore; onde creſce l' Idolatria. *S. Epiphanius.* Nacor di 29. anni genera Tarè.	I. NEMBROT figlio di Cus, e nipote di Cam, uſurpa Babilonia ſopra Aſſur, e vi regna 65. anni: da' Scrittori profani viē chiamato BELO, muore ſotto le rovine d'alcune pietre ſtaccate dalla Torre di Babel, ſecondo Cedreno. II. NINO figlio r. 52.	Tanão Rè di Scitia più antico di Nino, ſecondo Giuſtino.	CAMO, o Ammone ebbe in ſorte l'Africa. OCEANO, detto nella Scrittura Meſraim figlio di Cam s'impadronì dell'Egitto, e cominciò a regnarvi l'anno 15. di Nemrod, ſecondo Beroſo nella baſſa Egitto, all'imboccatura del Nilo. Chus altro figlio di Cam, da' Greci detto Bacco occupa l'Etiopia, e vi ſte-	Omettēdo gli 8. primi Rè elettivi, che ſi poſſono intēdere de' Patriarchi, avanti il Diluvio per le ragioni riferite nelle prove, la prima famiglia chiamata HIA, hà cominciato a r. 2207. avāti la naſcita di Criſto. I. Yu, o Tayu regna 17. an. con Xun, e 10. an. ſolo: diviſe l'
2625 2645 2658	2079 2069 2056	1915 1935 1948	Tarè di 70. anni genera Aran ſuo primogenito, S. Agoſtino *de Geneſi ad litteram.*	anni: fabbrica Ninive, e fa adorare la ſtatua di ſuo padre, muove guerra à Zoroaſtro Rè de' Battriani Inventore della Magia, che nacque ridendo, lo vince, & ammazza, & eſſendo vecchio ſpoſa III. SEMIRAMIDE, che fa ammazzare il marito, e poi regna	I. Egialeo primo Rè di Sicionia, fondata 1313. anni avāti la 1. Olimpiade, reg. 52. anni.	ſteſe il ſuo Dominio nelle 2. ripe del Mar Roſſo, cioè la Troglodite, e l'Arabia, chiamata tal volta India da' Poeti, per eſaggerare le di lui conquiſte.	Imperio in 9. provinc. 2197. e del Mōdo 1807. II. Ti-Ky f.r. perfettionò la Muſica, Invētò li balli miſurati. 2188. è del Mōdo 1816. III. Tai-cam dedito alla caccia, & a' piaceri; 2159. e del M. 1845. IV. Cum-cam ſuo fratello prudētiſſimo
2677 2689 2706 2707 2716	2037 2025 2008 2007 1998	1967 1979 1996 1997 2006	Muore Arfaſſad nell'età di 338. anni, e Faleg di 239. anni. Muore Nacor di 148. anni. Muore Noè di 950. anni.	44. anni: amplifica Babilonia, la fortifica di muraglie, & abbelliſce giardini, debella l'Etiopia. IV. NINIA figlio di Nino, e di Semiramide, uccisa la Madre, regna 38. anni nell'ozio.	II. Europe ſuo figlio reg. 45. an. da queſto prende nome l'Europa, e non dalla figlia d'Agenore. Pauſania, & Appollodore.	OSIRIDE figlio naturale, o adottivo di Cus marito d'ISIDE, Dea degli Egizj: alcuni credono, che foſſe ſua ſorella, maritata a Tifone, che ucciſe Oſiride, e ſalì ſul Trono d'Egitto ſino, che foſſe ammazzato da Oro. Sin quì la favola prevale	2146. o del M. 1850. V. Ti Siam fidandoſi d'un Miniſtro di Stato, diede motivo all'uſurpazione nel 2119. o del Mōdo 1885. coſtui era detto Antone, che r. an. 40. 2079. o del M. 1925. VI. Xao-Cam fig.
2718 2722 2727 2728 2736	1996 1992 1987 1986 1978	2008 2012 2017 2018 2026	Naſce ABRAMO eſſendo ſuo padre Tarè di 130. an. S. Agoſt. *de Gen. ad litteram.* Naſce SARA figlia d'Aran, e Sorella di LOT. Muore Reu, o Ragau di 239. anni.	V. Ario regna 30. an.	III. Telchin regna 20. an. IV. Api r. 25. an. cōquiſtò l'Egitto, e vi fù	alla verità. MENES capo di tutte le Dinaſtie d'Egitto, ſecondo Africano, nō può aver cominciato a regnar 2. anni, dopo il Diluvio, come vuole Marſam. Atotide ſuo figl. cioè Mercurio, detto Triſmegiſto Inventore di molte Scienze, ed Arti, fondatore delle Dinaſtie di Tebe,	di Tiſiam rimontò ſul paterno Trono, e ſtabilì le Leggi del Regno. 2057. o del M. 1947. VIII. Ti-Xu domò molti popoli ribelli dell'Iſole dell'Oceano occidentale. 2040. o del M. 1964. VIII. Ti-hoai viſſe nell'ozio, e nelle delizie.
2742 2757 2759 27 2768	1972 1957 1955 1947 1946	2032 2047 2049 2057 2079	Muore Sarug di 230. anni. Codorlaomor Rè degli Elamiti con altri trè Rè vince i Rè di Sodoma, Gomorra, &c. e li domina 12. an.	VI. Atalio r. 40. anni.	adorato ſotto 'l nome di Serapide. V. Telxion r. 32. anni.	e di Thin. Toſortre, o Necheſores, cioè Eſculapio, Inventore della Medicina, fratello d'Atotide, e fōdatore della terza Dinaſtia, ſecondo Africano, e Sincello, & è quello di Menfi.	2014. o del M. 1990. IX. Ti-Mam viſitò le provincie Orientali del ſuo Imperio, placò molte ribellioni. 1996. o del M. 2008. X. Ti-ſie conceſſe alcuni titoli d'onore a' Principi Vaſſali r. 16. anni. 1980. o del M. 2024.
2791 2793	1923 1921	2081 2083	Tarè viene in Aran con Abramo ſuo figlio, e le loro famiglie laſciando Ur di Caldea, dov'era morto Aran. Abramo nell'età di 75. anni, eſſendo morto il padre Tarè, viene per ordine di Dio nella Terra di Chanaan.			E' impoſſibile di collocar le 30. Dinaſtie d'Egitto d'Africano ſucceſſivamente; mà mettendole collaterali, nella maniera diſpoſta dal P. Pezeron, convengono giuſto nel ſiſtema de' Greci, però baſta di ritener la ſerie delle Dinaſtie dell'Egitto baſſo, per il cōmercio, che hanno avuto con gli Ebrei. 1939. Beō ſucceſſore di Sala-	XI. Ti-pukiam regnò pacificamente dopo aver vinto 9. Principi ribelli r. 59 anni. XII. Ti-kium ſuo fratello uſurpò la Corona ſopra 'l Nipote r. 21. anni.
						tide, fondatore della Dinaſtia de' Paſtori nel 1920. ſecondo Uſſer, che cita Manethon. r. 44. an. 1983. Apacnas r. 36. an. 7. m. 2020. Apofis r. 61. an. 2083. Ianias r. 50. an.	

Arri-

TERZA ETA' DEL MONDO.

Dalla vocazione di Abramo, fino all'uscita d'Egitto, per lo spazio di 430. anni.

Anni del Period. Giuliano.	Anni avanti la nas. di Cristo	Anni della Creat. del Mondo	PATRIARCHI	Rè d'Assiria.	Rè d'Egitto.	Rè di Sicionia.	Rè d'Argos.	Rè della Cina.
2794 2795 2797 2802	1920 1919 1917 1912	2084 2085 2087 2092	Arrivato Abramo nella Terra di Canaan, altrimente Palestina, e Terra di Promissione, vi trova la Carestia, che l'obbliga d'andare in Egitto, d'onde ritorna, & abita in Ebron. Lot si separa da Abramo suo zio, e và ad abitare in Sodoma. Lot con i Sodomiti, & i Popoli di 4. altre Città, son presi dagli Elamiti, e liberati da Abramo, al quale occorre MELCHISEDECH Rè e Pontefice, che offerisce a Dio pane, e vino, e riceve le Decime. Iddio apparisce la terza volta ad Abramo, gli promette un figlio, e predice le sue persecuzioni.	VII. Serteo, ò Baléo, altrimente Balaneo r. 30. an.	Tutt' i Rè d'Egitto son chiamati Faraone nella Sacra Scrittura; essendo questo nome d'offizio, e dignità. Iamas deve essere quello che volle rapire Sara ad Abramo.			
2803 2804 2806 2814 2817	1911 1910 1908 1900 1897	2093 2094 2096 2104 2107	Sara presenta Agar sua Serva ad Abramo, la quale avendo conceputo, s'insuperbisce: castigata dalla Padrona fugge nel deserto, gli apparisce un' Angelo, che l'obliga di umiliarsi à Sara. Agar partorisce Ismaele ad Abramo. Muore Arfxad figlio di Sem nell'età di 338. anni. Iddio per la sesta, e settima volta apparisce ad Abramo, gli ordina di circoncidersi con la famiglia, e la Posterità, reitera la promessa d'un figliuolo. Il fuoco del Cielo incenerisce 5. città, Sodoma, Gomor, Adama, Seboin, e Segor, per la bestialità de' suoi abitanti; mà gli Angioli sal-					XIII. Ti-Kin figlio di Ti-kuim, dedito a' piaceri, r. 31. an.
2818 2819 2823 2827	1896 1895 1891 1887	2108 2109 2113 2117	vano Lot con la sua famiglia; la Moglie di Lot per disubbidienza leggiera è mutata in statua di Sale. Lot imbriacato commete un doppio incesto con ambedue le figliuole; onde nascono Moab, & Ammon, padri di 2. Popoli potenti. Abramo và in Gerara. Nasce ISACCO essendo Abramo suo padre di 100. anni, e Sara sua madre di 90. Sara divezza Isacco dal latte nell'età di 5. an. secondo gli Ebrei citati da S. Girolamo. Agar con Ismaele sono scacciati da Abramo, patiscono gran sete nel Deserto, l'Angelo li salva.	VIII. Armamitres r. 38. an.		VI. Egidro r. 59. an. Cresi uno de' Cureti regna nell'Isola di Creta, ora Candia		
2835 2836 2843 2855 2858 2860 2869 2877 2878	1879 1878 1871 1859 1846 1849 1842 1837 1836	2125 2126 2133 2145 2148 2155 2158 2167 2168	Ismaele fatto Uomo sposa un Egiziana, che gli dà una gran Prole; muore Salè di 433. an. Abramo per ubbidire a Dio vuol sacrificare Isacco; ma è ritenuto dall'Angelo. Muore Sara di 127. anni. Abramo sposa una seconda moglie chiamata Cetora, e ne hà parecchi figli nel 2153 Isacco sposa Rebecca figlia di Batuel, figlio di Nocor fratello d'Abramo. Muore Sem figlio di Noè, creduto da alcuni Melchisedech, di 600. anni. Rebecca partorisce Esaù, e GIACOBBE, trovan-	IX. Belocco l'antico r. 35. anni.	2131 Asside regna 49. an.	ove fabbrica la Città di Gnossa. VII. Turimaco r. 45. anni.	2148 3080. anni avanti la prima Olimpiade I. Inaco.	XIV. Cumkia, figlio di Tipakiam visse nelle delizie senza prender cura dello Stato 31. anni. XV. Ti-kao r. 11. an. vile, & effeminato
2893 2896 2897 2900 2903 2908 2918 2928	1821 1818 1817 1814 1811 1806 1796 1786	2180 2183 1286 2187 2190 2193 2198 2208 2218	dosi Isac loro padre di 60. an. & Abramo di 160. Muore Abramo di 175. anni. Muore Eber di 464. anni. Esaù vende la primogenitura al fratello. Esau nell'età di 40. anni sposa 2. mogli Cananee contro il volere d'Isacco, e ne hà parecchi figli.	X. Baldo r. 52. an.	Temmolide, o Amoside Rè della Tebaide scaccia dall' Egitto Inferiore li Rè della Dinastia de' Pastori, vi reg. 25. an. 4. m.	XIII. Leucippo r. 53. an. Diluvio d' OGIGE nel paese, detto Atti-	Anticle inventa le lettere 15. an. avanti il regno di Foroneo. Pli. l. 7. c. 58. II. Foroneo figlio d'Inaco, e	come gli altri XVI. Tisa r. 19. an. XVII. Kie r. 52. anni scacciato per la sua vita lussuriosa, e la corona passa in un'altra
2941 2948 2952 2955 2956 2958	1773 1766 1762 1759 1758 1756	2231 2238 2242 2245 2246 2248	Muore Ismaele figli d'Abramo, e d'Agar nell'età di 137. anni. Giacobbe riceve dal Padre la benedizione preparata ad Esaù; fugge in Mesopotamia da Laban fratello di Rebecca sua madre; Vede in Betel la scala mistica &c. & essendo di 77. anni sposa Lia, e Rachel amendue figliuole di Laban. Nasce Ruben primogenito di Giacobbe, e Lia. Muore Rebecca di 118. anni, secondo Genebrardo, e Saliano. Nasce Simeone II. figlio di Giacobbe, e Lia.	XI. Aradas, ò Sethos r. 32. an.	2205. Chebron r. 13. an. Amenophide r. 20. an. 2239. Amessisda Sorella di Amenophide r. 21. an. 9. m.	co in Grecia. IX. Messapio r. 47. a.	di Melissa primo legislatore r. 60. anni. Li Telchini e Cariati combattono contro Foroneo, ma vinti passano nell'Isola di Rodi secondo	famiglia. Seconda famiglia, detta Xam. I. Chim-tam r. 13. an.
2961 2959 2968 2969 2975 2983	1753 1755 1746 1745 1743 1739	2251 2249 2258 2259 2261 2265	Nasce Levi da Lia, e negli anni seguenti ella partorisce Giuda, Zabulon, Isacar, e Dina. Da Bala, serva di Rachel nascono Dan, e Nephtalite da Zelpha serva di Lia nasce Gad, & Aser. Nasce Gioseffo di Rachel nell'anno 14. della Servitù di Giacobbe. Ritorna Giacobbe colla famiglia in Canaan. Vien in Socoth, e poi in Sichem, dove alcuni anni dopo Dina è violata da Sichem figlio d'Hemor, onde i suoi fratelli danno sacco alla Città		Mephrete r. 12. an. 9. m.	Ogige fabbrica la Città d'Eleusina in Attica famosa per i Misterj, ò Sacrilegj di Cerere.	Eusebio. III. Api r. 35. anni. và in Egitto; fabbrica Menfi, e vi è adorato sotto figura d'un Bue col nome di Serapide.	II. Taikia r. 33. anni.

Muore

TERZA ETA' DEL MONDO

Anni del periodo Giuli.	Anni avanti Cristo	Anni Dopo la Cr. del Mondo	PATRIARCHI	Rè d'Assiria	Rè d'Egitto	Rè di Sicionia	Rè d'Argos	Rè d'Atene	Rè della Cina
2984	1730	2274	Muore Rachel nel parto di Beniamin in Efrata, ò Betlemme.	Mamythe r. 30. anni	Nepramatocide reg. 25. an. 10. m.		Sparti figlio di Foroneo fabbrica Sparta, ò Lacedemone.		
2986 2994	1728 1720	2276 2284	Gioseffo di 17. anni è venduto da' fratelli per invidia, condotto in Egitto, serve Putifar.						III. Vu-Tim r. 29. an.
2997 2998	1717 1716	2287 2288	Gioseffo è tentato dalla Padrona, e da lei falsamente accusato, e incarcerato. Muore Isacco di 180. anni.						
2999 3003 3005	1715 1711 1709	2289 2293 2295	Gioseffo spiega il sogno del Rè Faraone; è costituito Vicerè d'Egitto, sposa Asenet figlia d'un altro Putifar, muore Esau nell'età di 127. anni.			X. Erato reg. 56. an.	IV. Argo. r. 70. an.		
3006	1708	2296	Principio de' 7. anni di sterilità, predetta da Gioseffo.						
3007	1707	2297	Giacobbe manda i suoi figliuoli in Egitto per la farina. Thamar commette un incesto col suocero Giuda; onde nascono Farea, e Zara.						
3008 3009	1706 1705	2298 2299	Giacobbe di 130. anni viene in Egitto cõ la famiglia al numero di 72. Persone.		Thimoside r. 9. an. 8. mesi.				
3010 3014 3019	1704 1700 1695	2300 2304 2309	Nasce Giobbe figlio di Zara, figlio di Rahuel, figlio di Esau. Gioseffo soggetta i Campi degli Egizj al Rè Faraone.	XIII. 43. Ascario r. 28. an.	Amenoide r. 30. an. 10. m.				1691-2313 IV. Tai-kim suo fratello r. 25. anni.
3025	1689	2315	Muore Giacobbe in Egitto di 147. anni. Giobbe di 30. anni sposa Bosora, nata in Arabia.	XIV. Sfero r. 20. anni					
3040 3042 3050 3059 3065	1674 1672 1664 1655 1649	2330 2332 2340 2349 2355	Cuat figlio di Levi genera Amram Padre di Mosè nell'età di 69. anni, 14. anni avanti la morte di Gioseffo, sec. S. Epiphanio.	Prometeo fiorisce in Assiria, e studia l'Astrologia sul monte Caucaso.	Atlante fratello di Prometeo fiorisce in Africa a 2340. Oro reg. 36. anni.	XI. Plemneo r. 48. anni.			1666-2338 V. Siao-kia f. r. 17. an. VI. Vu- -ki frat. r. 21. an.
3073 3079 3080	1641 1635 1634	2363 2369 2370	Muore Gioseffo in Egitto di 110. anni. Giobbe di 70. anni è tribolato nell'orrendo modo descritto nel suo libro per 7. anni.	2352. XV Mamile regna 30. an.			V. Criasi r. 54. anni.		1637. 2367. VII. Tai-Vo altro fratello r. 75. an.
3081 3086	1633 1628	2371 2376	Alcuni Ladri di Geth uccidono 9. figli d'Efraim figlio di Gioseffo.	XVI. Sparteo ò Spaeteo r. 40. anni.	Acencre figlia di Oro r. 12. an. 1. m. Ratotide fratello d'Acencre, r. 9. an.				
3092 3095 3098	1622 1619 1616	2382 2385 2388	Levi muore in Egitto di 137. anni. Gl'Israeliti cominciano ad esser molestati in Egitto.						
3099 3107	1615 1607	2389 2397			Gli Etiopi entrano armati in Egitto. Acencre f. r. 12. an. 5. m.	XII. Orthopole r. 63. an.			
3120 3127 3129	1594 1587 1585	2410 2417 2419	Muore Cuat figlio di Levi, e padre d'Amram di 133. anni.	XVII. Alcatade r. 40. anni.	Acencre II. r. 12. anni 3. m. Armaide r. 4. an. 1. m.		VI. Phorba r. 35. an.		
3132	1582	2422	Amram sposa Iocabed, genera Maria Sorella di Mosè.						
3136 3137 3140	1578 1577 1574	2426 2427 2430	Nasce ARON primogenito d'Amram. Il Rè d'Egitto comanda che siano affogati i figli maschi degl'Israeliti.		Ramessete r. 1. an. 4. mesi. Ramessere Miamum, ò Amenofide. r. 66. an.	Deucalione regna nel Parnasso.		780. anni avanti la prima Olimpiade Cecrope	
3143 3152 3158	1571 1562 1556	2433 2442 2448	Nasce MOISE figlio d'Amram: esposto sul Nilo è salvato da Termuth, figlia del Rè.						VIII. Chum-Tim f. r. 13 an.
3162 3165 3170	1552 1549 1544	2452 2455 2460		XVIII. Aminte r. 45. anni.		XIII. Marathon r. 30. an.	VII. Triopa r. 46. an.	Egialo fonda il Regno d'Atene, e regna 50. anni. Istituzione dell'Areopago.	IX. Var-glu f. r. 15. anni. 1534-2470 Ho-Tanovin. fr. r. 9. anni, Guerre civile. XI. Zu-ye fr. r. 19. an.
3172 3175 3183 3189 3200	1542 1539 1531 1525 1514	2462 2465 2473 2479 2490	Mosè edifica Ermopoli, e debella gli Etiopi *Falli vinti*. Mosè di 40. anni abbandona la Corte d'Egitto. Si ritira in Arabia: sposa Sefora figlia di Ietro. Nasce Caleb, figlio di Iefone.			XIV. Marathe r. 20. anni Diluvio di Deucalione			
3201	1513	2491	Muore Amram di 137. anni.						
3204 3208 3218 3220	1510 1506 1496 1494	2494 2498 2508 2510	Muore Giobbe di 210. anni.	XIX. Belocco r. 25. anni.	Amenofide r. 19. anni. Secõdo Manethon, questo repugna della Istoria, se pure non fosse allocato al segno prima.	Siccità in Africa al tempo di Fetonte 330. anni avãti il sacco di Troja 2510. XV. Echireo r. 45. ã.	VIII. Crotope r. 21. an.	2. Cranaus r. 9. anni. 2507 3. Anfitione figlio di Deucalione r. 10. an.	1506. 1498. XIII. Zu-sin f. r. 16. an.
3223	1491	2513	Mosè riceve l'ordine da Dio di liberar gl'Israeliti dall'Egitto, e con Aron fa diversi prodigj avanti il Rè, percuote l'Egitto di 10. piaghe.						

QUARTA ETA' DEL MONDO.

DALL' USCITA D'EGITTO SINO ALL'EDIFICAZIONE DEL TEMPIO DI SALOMONE, per lo ſpazio di 479. anni.

Anni del perio. Giul.	Anni di Criſto.	Anni del Mondo.	Storia degl'Iſraeliti.	Rè d'Aſſir.	Rè d'Egitto	Rè di Sicion	Rè d'Argos.	Rè d'Ate	Altri Regni	Rè della Cin.
3224 3225 3226	1490 1489 1488	2514 2515 2516	MOISE libera gl' Iſraeliti dalla Terra d'Egitto; Iddio per lui opera Miracoli ſtupendi nel deſerto in favore degl'Iſraeliti; li ciba per 40. anni della manna, fa uſcir l'acqua dalla pietra in Oreb. Gioſuè combatte contro gli Amaleciti. Iddio dà la Legge ſul monte Sinai intanto gl'Iſraeliti adorano il Vitello d'oro. Moisè placa l'ira di Dio. Conſacra Aron per Sommo Pontefice, fabrica il Tabernacolo, e l'Arca il fuoco divora i mormoratori: Sepolcro della concupiſcenza. Giudici ſtabiliti col gran Conſeglio de'70. Si mandano Spie in Canaan; Suſurro degl'Iſraeliti contro Dio, che per caſtigo li fa errar 40 an. per il deſerto. Core, Datan, & Abiron ſono divinamente puniti della loro ribellione.		Amenofite ſommerſo nel mare roſſo col ſuo Eſercito ſeguitādo gl'Iſraeliti. Armaide e Setoſi ide fig. regnano, e fanno la guerra. I Greci li chiamano				Ellè figlio di Deucalione, e di Pirra reg. in Teſſaglia, e padre di Achea, ed'Jonio.	xiii. Vo Kia f. r. 25. anni
3227 3228 3229 3234 3240 42 3249	2487 1486 1485 1480 1474 1472 1465	2517 2518 2519 2524 2530 2532 2539		xx. Balator re. 20. anni	*Danai, & Ægini*, queſto chiamato ancora Rameli, e Seſoſtri ſcaccia il fratel. che paſſa in Grecia, & occupa Ar-		ix. Stenelo r. 11. anni. Gelanor f. ſcacciato. x. Danao Egizio occupa Argo, e vi r. 50. á.	IV. Erictonio r. 50. á. iſtituiſce i giuochi.	I. Dardano fonda Troja, e vi re. 31. anni. Lelex I. Rè di Lace-	xiv. Zu-
3262 3263 3264 3265	1452 1451 1450 1449	2552 2553 2554 2555	Muore Maria Sorella di Moisè nel deſerto di 120. anni; nuova mormorazione degl'Iſraeliti appreſſo l'acqua di contradizione. Muore Aron di 123. anni Vittoria contro Arad Rè de'Cananei. Altra mormorazione caſtigata colla morſicatura de'Serpenti. Og, e Baſan Rè degli Amorrei ſon vinti con Seon Rè d'Eſebon. Gioſuè eletto per ſucceſſor di Moisè debella i Madianiti con Balac, e Balaam. Muore Moisè, gl'Iſraeliti paſſano il Giordano ſotto la ſcorta di Gioſuè, eſpugnano Gerico, ed altre città della Terra di Canaan		go. Seſoſtri re. in tutto 59 an. debella l'Aſia per 9. ā. fondatore della ſeſta Dinaſtia de'Dioſpoliti, o la 19. d'A-		figurati da Poeti per le ſue 50. figliuole, che trucidano li 50. figli del fratello Egitto, o Rameſſi Setteſi, e accetto		demone. Agenore partendoſi da Tebe d'Egitto cō i figli Fenice e Cadmo fōdano Tiro, e Sidone in Fenicia. Cadmo	Tim. f. di Zuſim r. 32 anni.
3266 3272 3275 3277 3280 3181	1448 1442 1439 1437 1434 1433	2556 2562 2565 2567 2570 2571	ove ſi ſtabiliſcono. Gioſuè vince Jabin Rè d'Azor, e molti altri; divide la Terra di Promiſſione, o Paleſtina alle 12. Tribù. Muore Gioſuè di 110. anni, avendo governato 17. an. Otoniel fratello, e genero di Caleb. Giudice d'Iſraele per 40. anni, prende in guerra Adoniſedek, eſpugna Geruſalem, Ebron, Daber, Luza &c.	xxi. Lāpido r. 30. anni	trica.	xvi Corace re. 30. an.	Linceo ſalvato da Ipermeſtra;	v. Pandion c. 40. an. Progne e Filomela	porta le lettere in Grecia, e fonda Tebe. Fioriſce Lino poeta e Muſico. 2555. II. Erittonio II. Rè di Troja	xv. Nam.
3290 3297 3300 4302 3303 3305	1424 1417 1414 1412 1411 1409	2580 2587 2590 2592 2593 2595	Muore Caleb compagno di Gioſuè di 113. anni. Idolatria della Tribù di Dan. Violenza fatta alla moglie d'un Levita, onde ſeguì l'eſterminio di quaſi tutta la Tribù di Beniamin. I. Servitù degli Iſraeliti ſotto Cuzan Rè di Meſopotamia per lo ſpazio di 8. anni.	xxii. Soſaro re. 20 an.		xvii.	xi. Linceo nip. di Danao ſcāpato per mezzo Ipermeſtra ſua moglie dalla ſtrage de' fra-	ſue fig. famoſe appreſſo i Poeti.	r. 65. ā. naſce Radamanto; e Minos figl. d'Aſterio, e d'Europa f. d'Agenore Flegia f. di Marte, e padre d'Iſſione Rè i Teſſaglia	Kem f. di Vo-Kia r. 25 anni.
3306 3311 3313 3317 3321 3322 3327 3330 333	1408 1403 1401 1397 1393 1392 1387 1384 1383	2596 2601 2603 2607 2611 2612 2613 2617 2620 3621	Otoniel libera gl'Iſraliti dalla Servitù di Cuſan. Aod II. Giudice d'Iſraele per lo ſpazio di 80. anni. II. Servitù degl'Iſraeliti ſotto Eglon, Rè de'Moa-	xxiii. Lamparo, r. 30. anni.	Rampſe f. c. 66. an.	Epopeo reg. 35. anni.	telli r. 40. ā xii. Abban-	vi. Eritteo r. 40 ā Borea Rè di Tracia rapiſce Oritia figlia de Eritteo.	abbrucia il Tempio di Delfo Incēdio della ſelva Ida Invēzione di fondere il ferro. Auſone, e Zeta fratelli regnano in Tebe	xvi. Vā-Kia f. di Zuſim. r. 7. an. xvii. Puom-Kem. f. r. 18. ā.
3340 3341 3349 3352 3353	1374 1373 1365 1362 1361	2630 2631 2639 2642 2643	biti per lo ſpazio di 18. anni. Aod uccide Eglon, e libera gl'Iſraeliti. Fondazione di Tiro 351. anni avanti la fondazione del Tempio di Salomone. *Chron. Aleſſand.*	xxiv. Panyade r. 45. anni.		XVIII. Laomedōte r. 40. an.	te r. 23. ā. xiii. Proteo c. 17. an.	Minos regna i Creta.	Siſifo c. in Corinto detto avanti Efira. 2630. II. Troe c. 70. ā i Troja	xviii. Siao-Si r. 21. ā.

QUINTA ETA' DEL MONDO.

Anni del Periodo Giul.	Anni avãti Criſto	Anni della Creat. del Mõdo	Giudici d' Iſraele,	Rè d'Aſſir.	Rè d'Egitt.	Rè di Sicion	Rè d'Arg. e Micene.	Rè d'Atene.	Rè di Troja	Altri Regni.	Rè della Cina.
3357 3362 3370 3380 3389 3390 3397 3400 3401	1357 1352 1344 1334 1325 1324 1317 1314 1313	2647 2652 2660 2670 2679 2680 2687 2690 2691	Debora Profeteſſa, e Barac III. Giudice.	xxv. Soʒarmo,	Amenefter. 20 anni.	xix. Sicion r. 45. an.	IV. Acriſio fratel. di Proteo, e padre di Danae re. 31. an. Perſeo di 40. an. fuetreg-	VII. Cecrope II. r. 40. anni. VIII. Pandiõ II. f. d' Erittẽo r. 25. anni.	Troe fig. d' Erittonio, e d'Aſtioche figlia di Simoide, ſpoſa Callirce, figlia di Scamandro, dalla quale hà 3 figli; Ilo, da cui vien *Ilium*; Ganimede rapito d'Gio-	Friſſo, & Elle ſua ſorella figli d'Aramante, e di Neſele fuggono dalla madregna in Aſia; coſtei s'annega attraverſãdo il mare, da lei detto Elleſponto. Pelope figlio di Tantalo iſtitniſce i Giuochi Iſtmici, ſpoſa Ippodamia.	XIX. Siao-ye f. r. 28. anni. XX. Vu-Tim f. r. 59. ã.
3403 3416 3420 3422 3425	1311 1298 1294 1292 1289	2693 2706 2710 2712 2715	III. Schiavitù ſotto Jabin Rè di Siria per 20. anni. Barac dà la rotta all' Eſercito di Jabin, il cui Generale Siſara vien ucciſo da Jael.	xxvi. Mitrèo r. 27. an.	Ramelſete re. 60. an.	xx. Poli-	gia in Aſilca, e libera Andromeda. Perſeo occiſo a caſo Acriſio ſuo ſuocero, e và a regnar I Micene per 57. an. e traſcura il regno	IX. Egeo f. di Pãdiõ II. ſcacciato dal Tro-	ve, o da Tãtalo Rè di Meonia; & Aſſaraco pad. di Capero, pad. d'Anchiſe 2690. IV. Ilo re 54. a. fabrica la for-	Bellerofonte figlio di Glauco, e nipote di Siſifo regna nel Peloponneſo. Bacco il giovane, detto anco Liber, e Dioniſio, conquiſta l'India. Giano regna	
3441 3443 3449	1273 1271 1265	2731 2733 2739	Muore Debora. IV. Servitù ſotto i Madianiti, dura 8. anni. Gedeone libera gl' Iſraeliti dalla ſervitù de' Madianiti, e governa il popolo 40. anni, compreſi gli 8. anni della Servitù.	xxvii. Tentame re. 32. an.		bio r. 40 an.	d'Argo, che ſoſſiſte fin alla guerra di Troja, dove ãdò Diomede f. di Tideo f. di Adraſto. Spedizione degli Argonauti in Col-	no r. 49. ã. x. Teſeo f.	tezza Ilio, detta poi Troja.	in Italia 150. ã. avanti la venuta d'Enea, ſec. Dioniſio Alic. vi riceve Saturno fuggitivo di Candia per li ſtrapazzi del figlio Giove.	xxi. Zuchim. f. 7. an.
3454 3456 3458 3462 3449 3450 3470	1260 1258 1256 1249 1249 1248 1244	2744 2746 2748 2751 2761 2756 276	Fondazione, o riparazione di Tiro.		Ammeneme r. 22. an.	xxi. Janiſco r. 42. an.	co per la cõquiſta del Toſon d'oro ſotto Giaſone, che lo vince, e mena via Medèa figlia del Rè, la quale poi l'abbãdona, e và in Atene.	r. 37. ã. uccide il Minotauro nel Laberinto di Creta, e mena via Arianna, e Fedra.	V. Laomedonte. 36. anni.		xxii Zukia f. r. 34. an.
3475 3478 3483 3484 3485	1239 1236 1231 1230 1229	2765 2771 2773 2774 2775	Muore Gedeon: Abimelec ſuo figlio governa tirannicamente in Iſraele 3. anni, avendo fatto ammazzar 70. ſuoi fratelli. Abimelec ucciſo in Tebe da una Donna. Tola VI. Giudice per 23. anni,	xxviii. Teutèo r. 40. ã.	Tuori		2748. II. Stenelo figlio di Perſeo II. Rè di Micene r. 8. an. 2756. III. Euriſtèo f. re. 43. anni. Queſti comanda ad Ercole figlio d'Anfitrione			Fioriſcono Anfitrione, & Alcmena, il cui figlio è Ercole. Pico figlio di Saturno regna nel Lazio 37. ã. i Siculi paſſano d'Italia nell'Iſola Trinacria. Fauno fig. di Pico I. Rè de-	
3490	1224 1218	2780	Booz figlio di Salmon ſpoſa Rut, e da queſto naſce Obed, padre d'Iſai, padre del Rè David		r. 50. ã. ſecõdo Sincelo		di purgare il Mõdo de' moſtri, o Tiranni, il che adẽpiſce con le ſue famoſe Impreſe. Ercole iſtituiſce i Giuochi Olimpici, e s'abbrucia	Teſeo alle nozze di Piritoo debel-	VI. Priamo re. 40. anni.	gli Aborigeni. Minos. II. figlio del I. regna in Creta, o Candia. Queſti è il padre d'Androgeo, Arianna, e Fedra.	xxiii. Lin-ſin f. r. 6. ã. xxiv. Kẽ-Tin f. r. 21. an.
3507	1207	2797	Giair VII. Giudice per 22. an. compreſi li 18. anni della v. Servitù ſotto gli Ammoniti.			xxii. Oreſte r. 8. an.	ſul Monte Oeta.	la Lapiti. Irruzione dell' Amazoni nell' Attica, riſpinta da Teſeo, che rapiſce Elena, e Proſerpina cõ Piritòo.		Evandro con Carmenta ſua madre, & altri Greci, viene in Italia, ove Fauno gli accoglie benignamente.	

Prin-

Anni del periodo Giul.	Anni avanti Cristo	Anni del Mondo	Giudici d'Israele.	Rè d'Asfir.	Rè d'Egitto	Rè di Sicion.	Rè di Micene	Rè. d'Atene.	Rè Troja	Altri Reg. e avenimẽt	Rè della Cin.
3508 3509 3512 3514 3515 3519 3521 3524 3529	1206 1205 1202 1200 1199 1195 1193 1190 1185	2798 2799 2802 2804 2805 2809 2811 2814 2819	Principio della V. servitù sotto gli Amoniti. Gefte VIII. Giudice, debella gli Amoniti, e libera Israele dalla servitù. Sagrifica la propria figliuola, chiamata da Filone Scila. gov 6. an.	xxix. Thineo r. 30. an.		Adrasto r. 4. anni, e poi và a regnare in Argo. Polifido gli succede	Hila uccide Euristeo iv. Atreo f. di Pelope r. 5. ā. Gli Eraclidi scacci. dal Pelopon. 2804. v. Agamēnō Rè di Micena ed'Argo r. 19. ā. è eletto capo de' Gre-	Gli Ateniesi scacciato Teseo eleggono per Rè Menesteo, che r. 23. anni Teseo rifugiato da' Licomede, Rè dell'Isola di Sciro, è ucciso a tradimento.	Paride figlio di Priam coll'ajuto d'Ettore & altri suoi fratelli rapisce Elena moglie di Menelao Rè di Sparta, e fratello d'Agamennone; onde segue il famosissimo assedio di Troja, intrapreso per riaverla, il quale du-	Dedalo, e Icaro fioriscõ in Creta. Edipo figlio di Lajo, e di Jocasta, Rè di Tebe, e padr. d'Eteocle, e Polinio, che s'ammazzano entrambi circa l'anno 2800. Argon della stirpe di Er-	xxv Vu-ye f. r. 4. anni. xxvi. Taitim f. r. 3. ā. xxvii. Ti-ye f. r. 36. ā.
35[illegible]	1184	2820				e regna 37. an.	ci nella guerra di Troja.		ra 10. an. sotto la scorta d'Agamēnone, Ajace, Achille, Ulisse, Diomede, &c. 2820. SACCO DI TROJA, ove Priamo è ucciso dopo Ettore, & i suoi figli 408 anni a-	cole regna in Lidia, e dopo lui 19. Rè incogniti fino a Candaule. Latino re. in Italia 37. an. avanti la venuta d'Enea. Fondazione	
3531 3532 3535 3540	1183 1182 1179 1174	2821 2822 3825 2830	Abelan IX. Giudice per 7. an		Menelao con Elena portati in Egit. dalla tēpesta, ricevuto da Tuoni detto Polibio da Omero, e Proteo da altri.		I Greci ritornando da Troja fāno naufragio. VI. Egisto uccide Agamennone, e sposa Clitemnestra sua	xii. Demonfonte di Teseo mor. Mnestreo r. 30. anni.	vanti la 1. Olimpiad. Enea fuggitivo da Troja dopo una lūga navigazione approda all'imboccatura del Tevere, lo riceve il Rè Latino, e gli dà sua figlia Lavi-	di Cartagine in Africa da Zoroū, e Carchedō di Fenicia.	
3542 3545 3552	1172 1169 1162	2832 2835 2842	Muove Abesan. Nasce Sansone. Ajalon X. Giudice per 10. anni. Abdon XI. Giudice per 8. en.	xxx. Dercila r. 40. an.	xx. Dinastia, o vii. de' Diospolitani, sotto 12. Rè dura 178. an. I. Necephsos r. 34. an.		Vedova r. 7 anni, Oreste fig. d'Agamēnon. uccide Egisto, e r. 70. an.		nia ī matrimonio promessa a Turno. Enea fõda Lavinia, e vi regna 7. an. **Rè d'Alba in Italia.**	Ulisse ritornando da Troja corre diverse fortune in mare giugne in Sicilia, arri-	
3556 3557 3560 3561 3573	1158 1157 1154 1153 1141	2846 2847 2850 2851 2863	Muore Abdon. Sansone XII Giudice per 20. an. guerreggia contro i Filistei, e con una mascella d'Asino ne ammazza 3000. Condotto prigione in Gaza, porta via le porte.		2859.	Zeusippo ultimo Rè r. 33. ā dopo la sua morte si lascia il regno a' Sacerd. che poi		xiii. Oxintes r. 12. ā.	II. Julo Ascanio figlio d'Enea, e di Creusa Trojani regna 38. anni, fabrica Alba, e ne fà la sua reggia	va finalmente alla sua Isola d'Itaca presso la moglie Pennelope dopo 20. anni d'assenza.	xxviii. Cheu f. r. da'Titain. r. 32 ā. s'abbrucia & è l'ultim. del
3574 3580 3581 3582	1140 1134 1133 1132	2864 2870 2871 2872	Sansone tosato dalla moglie Dalila, e preso da' Filist. che l'acciecano, ma crescendo i capelli, e condotto nel Tēpio di Dagon, ne rōpe le colonne, e muore sotto le rovine con 3000. Filistei. Eli gran Sacardote XIII. Giud. per 40. enni. Nasce il Profeta Samuele.		II. Samutide re. 37. ā.	fuggono falliti nelle spese de' Sacrifici.		xiv. Afidas r. 1. an. xv. Tymete r. 36. an.		Scorrerie dell'Amazoni nell'Asia, dove abbruciano il Tēpio di Diana in Efeso	la sua famigl. III. Fam. detta
3585 3592 3595 3599 3910 3915 3920	1129 1122 1119 1115 1114 1099 1094	2875 2882 2885 2889 2900 2905 2910	Iddio parla a Samuele, e minaccia Eli, perche non castiga i figliuoli. Ofni, e Fines figliuoli d'Eli, cogl'Israeliti son vinti da' Filistei, che depredano l'Arca del Testamento; onde Eli muore di dolore.	xxxi. Eupale r. 38. an.	2896. III. N. r. 13. an. 2909. IV. Cerros r. 10. an.			xvi. Melanto figl. di Andropompo re. 9. an.	III. Silvio figlio postumo di Enea, e di Lavinia, succede al fratello Ascanio r. 29. an.		Cheu I. Vu-Vã vince Cheu. fu capo della 3. fam. di 35. Imper. per 873. an. r. 7. an. II. Chī Vam f. r. 37. an.

QUARTA ETA' DEL MONDO.

Anni del period Giul.	Anni avanti Cristo	Anni del Mondo	Giudici d' Iſraele	Rè d'Aſſir.	Rè d'Egitto	Rè o Arcōti d'At			Rè d'Alba.	Vari Auvenimenti.	Rè della Cina.
3621 3623 3624 3630 3631 3636 3640	1093 1091 1090 1084 1083 1078 1074	2911 2913 2914 2919 2920 2921 2926 2930	Il Profeta SAMUELE XIV. Giudice per 22. an.. I Filiſtei divinamente puniti, rimandano l'Arca del Teſtamento, al di cui coſpetto caſcano morti 70000 Betſamiti per averla voluta rimirar troppo curioſamente. Naſce David figlio d'Iſai, o Ieſſe. Gl'Iſraeliti congregati in Maſfa chiedono un Rè a Samuele.	XXXII Laoſtene r. 45. anni.	V. Rampſide. VI. Amenſi r. 21. ā.	XVII. Codro f. ultimo Rè r. 21. anni. I Popoli del Peloponeſo guerreggiano	2921. Gli Eraclidi, o figli d'Ercole colla ſcorta di Temene, Creſiton, o Teſitonte, e Ariſtodemo ritornano nel Peloponeſo. I 2. primi fondano i Regni d'Argo, e di Meſſena: Ariſtodemo quello di Sparta, e Alete quello di Corinto		IV. Enea Silvio figl. poſtumo, di Silvio, r. 31. an.	Eſſendo morto Oreſte VIII. Rè di Micene gli ſuccedono i trè figli, Tiſamene Pentile, e Comete per 3. an., poi ſono ſcacciati dagli Eraclidi.	III. Cō Vam r. 26. an.
3641	1073	2931	RE' D'ISRAELE.								
3642 3643 3644 3645 3646 3648	1072 1071 1070 1069 1068 1066	2932 2933 2934 2935 2936 2938	Saule figlio di Cis è conſecrato Rè d'Iſraele, ove regna 18. anni, o 40. ſecondo s. Paolo, compreſi li 22. di Samuele. Saule vince Naas Rè degli Ammoniti: Saule, e Gionata debellano i Filiſtei. Saule vince i Moabiti, Idumei, Sabei, e Siri. Saule ſtermina gli Amaleciti; ma per aver voluto ſparagnar il Rè Agag, e rimproverato da Dio.			contro gli Ateniesi. Muore Cōdro per la ſalute della Patria in	**Rè di Sparta** Euriſteno, e Proclo ābidue figli d'Ariſtodemo, r. 47. an.	**Rè di Corit.** Alete r. 35. an.	V. Latino f. r. 51. an.	I figli d'Oreſte ſcacciati di Grecia ſi ſtabiliſcono in Aſia vicino a Lesbo. Naleo, & Androclo, figli di Codro ultimo	
3649 3650 3651 3653	1065 1064 1063 1961	2939 2940 2941 2943	Samuele conſacra David per Rè. David ſolleva con la ſua Arpa Saule tormentato dal Demonio. Davide con la ſua fionda uccide il Gigante Golia: Saule per invidia lo perſeguita, e procura di farlo morire, benchè foſſe ſuo Genero. Fugge Davide in Nobe dal gran Sacerdote Abimilech, che Saule fa morire con 85. altri Sacerdoti.			guerra cōtro gli Eraclidi. Si muta il governo, e Medō ſuo figlio, è fatto Arcōte, o Principe perpetuo, il quale				Rè d'Atene conducono una Colonia di Grecia in Aſia, chiamata Ionica.	
3654 3657 3659 3660 3662 3665 3666	1060 1057 1055 1054 1052 1049 1048	2944 2947 2949 2950 2952 2955 2956	Abiatar ſuo figlio ſi ricovera con Davide da' Moabiti. Muore Samuele di 74. an. ſec. Gioſeffo. Saule, e Gionata ſon uccisi da' Filiſt. Regna DAVIDE in Ebron ſopra le Tribù di Giuda, e Beniamin, & Iſboſet figlio di Saule, ſopra l'altre Tribù. Pugna trà Gioab General di David, & Abner, comandante dell'eſercito d'Iſboſet. Abner, & Iſboſet uccisi a tradim.		VII. Ochiras r. 12. an.	governa 20. anni. II. Arcaſto ſecōdo,				Tera conduce una Colonia nell'Iſola di Calliſto preſſo a Cādia. Iramo Rè di Tiro, amico di Davide r. 60. an.	1052. IV. Chao-Vam. r. 51. an.
3667 3668 3669 3671 3678 3679 3680	1047 1046 1045 1042 1036 1035 1034	2957 2958 2959 2962 2968 2969 2970	Davide regna ſopra Iſrael 33. anni, eſpugna Geruſalemme. Fabbrica un palazzo in Sion, ove traſporta l'Arca. Davide debella i Filiſtei, eſpugna Get, rende tributarj i Moabiti, i Damaſceni, Ammoniti, Idumei. Commette adolterio con Berſabea, e fa morir il di lei marito Uria. Naſce Salomone, figlio di David, e di Berſabea fatta ſua moglie.	XXXIII. Pittaiade r. 30. anni.	VIII. Amedata-Tuoride r. 5 ā. X. Atotide, o Fuſana r. 7. an.	Arconte perpetuo per 36. an.	II. Agide f. d'Euriſtene re. 1.	II. Iſſione r. 37 anni.		Si fabbricano Città nell'Iſola	
3681 3682 3689 3590 3694	1033 1032 1025 1024 1020	2971 2972 2975 2979 2980 2984	Inceſto d'Ammon, figlio di David con la propria ſorella Tamar. Naſce Natan figlio di David, e di Berſabea, dal quale S. Luca conduce la Genealogia di Gesù Criſto. Abſalon Figlio di David ammazza il fratello Ammon. Abſalon ſi ribella contro'l Padre. Gioab uccide Abſalon in guerra. Careſtia di 3. an. in Iſrael per l'ingiuſtizia fatta da Saule a' Gabaoniti.		XI. Cencene r. 14. an.		an. III. Echeſtrato r. 35. an.		VI. Alba Silvio r. 39	di Lesbo, ora detta Metelino.	
3696 3698 3699 3700 3701 3702	2018 2016 1015 1014 1013 1012	2986 2988 2989 2990 2991 2992	Davide vince 4. volte i Filiſtei. Contaggio, che uccide 70000. huom. Naſce Roboam fig. di Salomone Adonia figlio di David ſi ribella. Muore David, avendo fatto eleggere per Rè SALOMONE, il quale fa morire Adonia, e Gioab. Salomone domanda à Dio la Sapienza, che gli vien conceduta. Spoſa la figlia di Faraone.	XXXIV. Ofrateo r. 20 anni.	XII. Veneſe re. 15. an.	III. Archippo gov. 19. anni.			an.	Fondazione di Cuma.	

QUINTA ETA' DEL MONDO.

Dalla fondazione del Tempio, fino al fine della ſchiavitù di Babilonia, per lo ſpazio di 475. anni.

Anni del Periodo Giuliano	Anni avanti Criſto	Anni della Creatione del Mōdo	RE' DEGLI EBREI		Rè d' Aſſiria.	Rè d' Egitto.	Arconti d' Atene.	Rè di Sparta o Lac.	Rè di Corinto.	Rè d' Alba.	Varj Auvenimenti.	Rè della Cina.
3703 3710 3714 3718 3720 3724 3727 3735 3736 3739	1011 1004 1002 1000 996 994 990 987 979 978 975	1992 2000 2004 2008 2010 2014 2017 2025 2026 2029	Salomone pone le fondamenta al Tempio di Geruſalemme. Fine dell'edificazione del Tempio, e dedicazione di eſſo. La Regina di Saba, viene in Geruſalemme, per ammirar la Sapienza, di Salomone. Salomone, ſi perde nell'amore delle Donne, & adora gl'Idoli. Ajas predice a Geroboam il regno Muore Salomone.		XXXV. Oſtaranes, o Eſacheres r. 50 anni.	XXII. Dinaſtia de' Bubaſti, c'hebbe 9. Rè in 116. anni. I. Selac, o Seſonchis r. 25. anni. Geroboã ſi ricovera da lui.	IV. Terſippo 41. an.	IV. Laboſa r. 37. an.	III. Agelao r. 37 anni.	VII. Capeto r. 29. an.	Fondazione di Smirna, e naſcita d'Omero poeta. Balatore, Rè di Tiro, ſuccede al padre Iram, e regna 7. an. Abdaſtrate gli ſuccede.	V. Movam r. 55. an.
			Rè di Giuda.	Rè d' Iſraele.								
3740 3745 3751	974 969 962	2020 2025 2041	Roboam ſuccede a ſuo padre, Salom. r. 17. an. Dieci Tribù, ſi ribellano ſotto Geroboam. Seſac Rè d' Egitto, ſaccheggia Gieruſalemme.	Regna Geroboam ſopra dieci Tribù, fà gettar 2. Vitelli d'oro, per farli adorare, regna 22. anni, in Terza.				V. Dociſſo r. 29. an.	IV. Primnide r. 35. ao.		Abdaſtrate ucciſo da' figli, della ſua Balia. Un di loro, r. 12. an.	
3756 3759 3761 3762	958 955 952 952	2046 2049 2051 2052	Muore Roboam, nell' empietà. II. Abia f. r. 3. an. III. Aſa buō Principe, e pio. r. 41. an.	Abia ammazza 500000. Uomini in battaglia a Geroboam, & oſſerva Gioſeffo, non eſſer mai ſucceduto sì gran ſtragge. Muore Gieroboam nell' empietà, gli ſuccede il figlio II. Nadab, che r. 1. a.	XXXVI	II. Oſoroc r. 15. an.	V. Forba 31. an.			VIII. Capide r. 8. a.		
3768 3769 3775 3780 3785	946 945 929 924 924 929	2258 2059 2061 2065 2170 2075	Aſa riſpinge Zara Rè d' Etiopia. *Paralip. 14. 8.*	III. Baaſa, ſtermina la famiglia di Geroboam, & occupa il Trono; ma perſiſte nella ſua empietà, r. 24. an. IV. Ela f. r. 2. an.	Acraeranes r. 40. an.	III. IV. V. r. 25. an.		VI. Ageſilao, r. 44. an.	V. Bacchide r. 35. an.	IX. Capeto r. 11. an. X. Tiberino r. 8. a. fù annegato nel fiume Albula, detto poi Tibere, o il Tevere.	Aſſerime Rè di Tiro, r. 9. an. Tolete r. 8. anni. Itobale ſacerdote della Dea Aſtarte, r. 32. anni.	VI. Cũ-Vam r. 17. an. VII. Ye-Vam r. 25. an.
3786 3788 3792 3797 3800	928 926 922 917 914	2076 2078 2082 2086 2087 2090	IV. Gioſafat f. r. 24. anni, principe pio promove il culto di Dio.	V. Zambri l'uccide r. 7. gior. s'abbrucia. VI. Amri r. 12. an. in Samaria. VII. Acab f. r. 22. an. ſpoſa Giezabel. Hiel vi fabrica Gierico, il profeta ELIA predice ad Acab una careſtia di 3. anni, e mezzo, e poi và in Sarepta da una Vedova, che lo paſce.		VI. r. 21. an.	VI. Megacle, 30. ao.			XI. Agrippa, r. 41. an.		
 3807 3808 3810 3813	909 907 906 904 901	 2097 2098 2100 2103	Gioram, ſuo figlio ſpoſa Atalia, figlia d'Acab, che lo rende ſcelerato.	Elia uccide 450. falſi Profeti, in preſẽza d'Acab: fà ſcendere il fuoco dal Cielo, ottiene la pioggia, fugge il furore di Gezabel. Benadad Rè di Siria aſſedia in vano Samaria, e ritornandovi l'an. ſegu. vi perde 127000. uomini.	XXXVII Sardanapalo, o Tonos Conoleros, reg. 20. an.	VII. VIII. IX. r. 42. anni.			VI. Agelaſſe r. 30. an.		Badeſore regna in Tiro 9. an.	VIII. Yao-Vã r. 15. an.
3816 3817 3818	898 897 896	2106 2107 2108		Gezabel fà morir Nabot, per dar la lui vigna al marito Acab guerreggiãdo in Ramoth, Galaad contro gli Sirj, con Gioſafato, muore d'una ferita. VIII. Ocozia f. r. 1. a.								

An. del period. Giuliano.	Anni avanti Cristo	Anni della Creaz. del Mõdo	Rè di Giuda	Rè d' Israele.	Rè de' Medi.	Rè d' Egitto.		Arcõti d' Atẽ.	Rè di Sparta, o Laced	Rè di Corinto	Rè d' Alba	Varj Avven.	Rè d. Cina
3819 3820 3822 3824 3827 3828 3829 3830 3831	896 894 892 890 887 886 885 884 883	3109 3110 3112 3114 3117 3118 3119 3120 3121	Giosafat con Gioram guerreggiano contro i Moabiti. Muore Giosafat, gli succede il figlio Gioram, che ammazza i fratelli, & i principali della Corte, r. 6 an. oltre 2. col padre. Muore Gioram. VI. Ochozia f. r. 1. an. VII. Atalia sua madre regna tirãnicamẽte 7. an.	IX. Gioram succede al fratello r. 12. anni. Elia è rapito in un carro di fuoco; il Profeta Eliseo opera varj miracoli. Benadad assedia la Samaria, e una carestia orrẽda: Eliseo la libera miracolosamente. Unge Asael per Rè di Siria, risana Naaman Siro dalla lepra. X. Gehu uccide Gioram, e regna	ARBACE si ribella cõtra Sardanapale, che l' abbrucia colla reggia. Distruzione del primo Imperio de-	Nuovo Regno d' Assiria.		VII. Diognete g. 28. anni	VII. Archelao r. 60. an.		XII. Aremulio Silvio, o Alladio r. 19. an. muore fulminato.	Pigmalione regna in Tiro. Didon Vedova di Sicheo, e sorella di Pigmalion fugge in Africa, ove fonda Carta-	IX. Yvam r. 25. an.
3834 3837 3840 3848 3850 3852	880 877 874 866 864 862	3124 3127 3130 3138 3140 3142	Atalia è uccisa. VIII. Gioas figlio d' Ochozia nell' età di 7. an. reg. 40. an. governa il gran Sacerdote Giojada.	28. a. fa gettar Gezabel per la finestra, extermina i Profeti di Baal. Azael Rè di Siria fa la guerra al Rè d' Israele.	gli Assirj, e principio di quello de' Medi, ove regna Arbace 28. an.	I. Nino	3138. XXIII Dinastia de' Tanii	VIII. Ferecle g. 19. a.	Licurgo legislator de' Laced. e Tutore	VII. Eudemo r. 25. an.	XIII. Aventino r. 37. anni, fù sotterrato	gine, o almeno Birza 144. an. dopo la fondaz. del Tẽpio di Salomone secõdo Gio-	X. Livam r. 51. an.
3856 3859 3864 3865 3869 3872	858 855 850 849 845 842	3146 3149 3154 3155 3159 3162	Gioas fà riparare il Tempio di Gerusal. Muore Giojada di 130. an. Zaccaria figlio di Giojad riprẽdẽdo Gioas è trucidato.	Muore Gehu, gli succede XI. Iochas f. r. 17. an. Muore Azael Rè di Siria, o Damasco,	II. Mãdauces r. 20. anni.	il giovane r. 19. an. II. Saccoride r. 33. a.	sotto 4. Rè, dura 89. an. I. Petubates r. 40. an.	IX. Arifrone g. 20 an.	del Rè Charilao suo nipote della stirpe di Procle.	VIII. Aristodemo. r. 35. an.	in un Monte al Tevere, detto da lui Aventino.	seffo.	
3873 3876 3879 3884 3881	839 838 835 830 829	3165 3266 3169 3174 3175	Gioas è trucidato da' 2. Servi. IX. Amasia f. r. 29. anni.	gli succede Benadad, che ferisce Gioacas in guerra. XII. Gioas figlio regna 16. an. aggrega al regno il figlio Gieroboam. Muore Eliseo, che predice trè Vittorie a Gioas contro i Sirj.	III. Sosarmo r. 30. an.				VIII. Telecle r. 40. anni.		XIV. Proca r. 23. an.		827-3171. XI. Sivẽ Vam. r.
3889 3891 3896 3900 3906 3908	825 823 818 814 808 806	3179 3181 3186 3190 3194 3196 3198	Amasia vince gl' Idumei; è vinto da Gioas Rè d' Israele. X. Ozia, o Azarias f. r. 52. an.	XIII. Gieroboam II. regna solo 41. an. Osea profetizza, e Gioele. Giona predica la	IV. Artica r. 23. an.	III. Tilcame r. 24. anni.		X. Thespie g. 27. an.		IX. Agamar. r. 16. an.			64. an.
3910 3916 3920 3924 3929	804 798 794 790 785	3200 3206 3210 3212 3214 3218 3219	Debella gl' Idumei, i Filistei, gli Arabi, e gli Ammoniti. Fortifica Gerusalemme.	penitenza a' Ninive.	V. Arabiane r. 22. anni.	IV. Phul r. 33. an.		XI. Azamestor g. 20. a.	IX. Alcameno di Nicandro.	X. Alessandro. 25.	Muore Proca, e de' suoi 2. figli Numitore, & Amulio questi scaccia il fratello	Carano Eraclide fõda il Regno di Macedonia ove regna 30. an. Fõdaz. di	XII. Yeu Vã
3931 3936 3938 3939 3941 3942 3944	783 781 778 776 775 773 772 771	3221 3226 3228 3229 3231 3232 3234	Isaia, & Amos profetizzano. Abdia profetizza.	Muore Geroboã Interegno di 11. anni. XIV. Zaccaria f. di Gierob. r. 6. mesi, è ucciso da XV. Sellum, che r. 1. an. XVI. Manachem. r. 10. an.		3227. XXIV. Dinast. de' Saiti sotto un solo Rè Boccoride, che regna 30. an.		XII. Eschilo.		XI. Teleste r. 12. an.	& occupa il Regno.	Capua. 3228. comincia la 1. Olimp. ne' giuochi, ove Corebo vinse 433 an. dopo il sacco di Troja.	r. 11. an

Anni del periodo Giul.	Anni della Creat. del M.	Anni avanti il Cristo	Olimpiadi	Ani Fō. di Ro.	Rè di Giuda.	Rè d'Israele.	Rè nuovi d'Assirie.	Rè di Babil.	Rè de' Medi	Rè d'Egitto	Arconti d'Atene	Rè di Roma	Altri Regni, e varj avvenimenti	Rè della Cine
3944	3234	770	2. 3										Ceno II. Rè di Macedonia r. 28. ā. Aucomene XII. Rè di Corinto r. 2. an. e poi si muta il governo, e si eleggono magistrati ānui, detti Pritanei, o mōderatori, che durano 90. anni fino alla Tirannide di Cypsele	XIII. Pimvam fecciò gli Tartaria. 51 anni.
3950	3240	774	4. 1						VI. Arteoreg. 54. ā.			Nascono Romolo, e Remo da Rea Silvia figlia di Numitore, sono esposti sul Tevere, allettati dalla Lupa, & allevati da Faustolo. ROMA fōdata da Romolo, che vi regnò 38. an. uccide il fratello, stabilisce l'Asilo. Ratto delle Sabine. Acron vinto nella guerra Sabina, pace con Tatio. Tatio ucc.		
3951	3241	763	2			XVII. Facea f. r. 2. anni.								
3954	3244	760	4. 4											
3956	3246	758	5. 2		Ozia puaito di lepre. XI. Ioaten f. r. 16 a. Michea profetizza	XVIII. Fecea l'uccide, e r. 20 c. Nasce Tobia il padre								
3957	3247	757	3											
3958	3248	756	4								Alcmeon governa 2. an. Charope I. Arconte decenoale			
3959	3249	755	6. 1											
3960	3250	754	2											
3961	3251	753	3	1						Bocoride abbrucciato vivo XXV. Dinastie degli Arab. et Etiopi.				
3962	3252	752	4	2			V. Teglatfalsar, figlio di Ful							
3967	3257	747	8. 1	7			Rè, o Governatore d'Assiria debella gl'Israeliti di lè dal Giordano e della Galilea che trasferisce io Assiria.	Principio dell'Era di Nabonassero, il quale regne 14. an.		I. Sabacon reg. 12 an.				
3970	3260	744	4	10									3244 II. Aliatte Rè di Lidia r. 41. an. gli Efori stabiliti in Lacedem. nel numero di 5. I. Elato fōdazione di Locri, e di Crotone in Italia dalle Colonie Spartane.	
3972	3262	742	9. 2	12	XII. Acaz f. r. 16. an. Vinto da' Siri è menato i Demasc. gl' Israeliti uccidon. 120000 uom di Giud. Rasin Rè di Siria con Facèa assediano Gerusalem.						II. Esimede.			
3976	3266	738	10. 2	16	Teglatfal saccheggia Gerusalem.	Facea ucciso de Osea. Anarchia di 9. ann.						Romolo debella varij pop. stabilisce i Senatori, e Cavalieri: divide il popolo in Tribù	Thumas III. Rè di Meced. r. 45. ā. Cādaule II. Rè di Lidia r. 17. ā. que' di Mileto io Asie padroni del mare per 18. anni fabbricano Naucratige in Egitto.	
3978	3268	736	4	18										
3979	3269	735	11. 1	19										
3980	3270	734	2	20	Naū profetizza.						III. Clidico			
3981	3271	733	3	21			VI Salmenaser f. r. 18. anni.	II. Nadio r. 2. an. III Chozimo e Pora r. 5. an.						
3982	3272	732	4	22										
3983	3273	731	12. 1	23	Scorrerie degl' Idumèi, e Filistei in Giudèe.									
3984	3274	730	2	24										
3985	3275	729	3	25										
3986	3276	728	4	26						II. Seveco r. 12. ao.				
3987	3277	727	13. 1	27							Timelo e Arctino Poete, la Sibilla Eritrea fioriscono.			XIV.
3988	3278	726	2	28	XIII. Ezechie f. r. 30 an. Isaia profetizza	Osea per regnar si rende tributario di Salmanesar.		IV. Ilule o r. 5. ā.		Anusi regna in Menfi, diviene cieco.				Huomvam r. 23. an.
3989	3279	725	3	29										
3990	3280	724	4	30								Romolo vince i Vejenti, e fà pace con loro per 100. anni.		
3991	3281	723	14. 1	31		Tobia di 36. anni sposa Anna.	Assedia Samaria	V. Madocempade, ò Merodach.			4 Leocrate Ansie de' Messenj espugnata da' Lacedemoni. Aristodeme Rè di Messenia immola le figliuola, guerra trà Laced. e Messenj, che dure 20. anni. Alprando Aristodemo fà una strage de Laced. s'ammazza sul sepolcro della figlia, e l'Arcōte Hipomene fà divorare la sua figlia ad un Cavallo.		Fondazione di Siracusa, e di Catania da Archia.	
3992	3282	722	2	32										
3993	3283	721	3	13										
3994	3284	720	4	34										
3995	3285	719	15. 1	35										
3996	3286	718	2	36		Samaria rovinata, fine del Reg. d'Israel								
3997	3287	717	3	37						III. Tarac regne nell' Egitto inferiore 20. ā. Stefinate fonda il regno di Sais			Gige uccide Candaule, e regna in Lidia: guerreggia contro Mileto, e Samo: espugna Colofone, e regna 38. ao.	
3998	3288	716	4	38	Tobia cogli altri Israeliti delle 10. Tribù menati in schiavitù dagli Assirj.							Romolo è ucciso. Numa Pōpilio reg. 43. an. dopo ū interregno d'1. ennuo gode una pace perpetua, stabilisce varie sorti di sacrifici ordina il Calendario.		
3999	3289	713	16. 1	39			Senacherib. f. r. 6. an. muove guerra, a' Rè di Giuda, e d'Egitto. Assaredon f. r.							
4000	3290	714	2	40										
4001	3291	713	3	41	Ezechie si collega col Rè d'Egitto cōt. Senacherib, e un Angelo uccide 185000 de' suo' Soldati, fugge in Ninive dov'è ucciso da' suoi figli. Ezechia s'ammala, Iddio gli prolunga la vita 15. an.									
4002	3292	712	4	42										
4003	3293	711	17. 1	43						Nechepsos r. I. Seis. Necaō I. r. in Sais, muor Taraco Sabacō che vivea ancora r. i Tani, e Bubesti fa mor. Necaon, il cui fig. Psammetico fug. in Scitia				
4004	3294	710	2	44										
4005	3295	709	3	45										
4010	3300	704	18. 4	50	Tobia divien cieco per 5. an. il che lo rende poverissimo.				7. Dejoce, o Artioe r. 53. ā. stēde i limiti del suo Imperio fino el fiume Hali nell' Asia minore.				I. Lacedemo: espug. Itoma ed i Messenj lasciano la Grec., e vengono in Ital. a stabilirsi a Reggio, e poi a Messina, la Sibilla Jerofila fior.	
	3303													
4016	3306	699	20. 1	56	Tobia il giovane guidato dall'Angelo Raffaele va in Rages, spose Sera, è pagato da Gabèl, risana il padre.									
4018	3308	696	4	58	XIV. Manasse f. di 12. an. regna 55. ā. fa segar per mezzo il Profeta Isaia.									XV. Chuavam r. 15. an.
4020	3310	694	21. 2	60										
4021	3311	693	3	61				X Recebele. XI Messesimordach. Interregno di 8. anni.						
4023	3313	691	22. 1	63										
4026	3316	688	4	66						3313. Seton Rè di Mēfi patrone di tutto l'Egit. mu. Anarchia di 2. ā. indi 12 Princip reg. 15. an.			Samo. Perdica 3V. Rè di Macedonie r. 44. ā. Croton, e Sibari fondate.	
4028	3318	686	23. 2	68										
4030	3320	684	4	70			Assaradon s'impadronisce di Babilo.				I. Creon Arconte annuo.			
4033	3323	681	24. 3	73										XVI. Livem reg. 5. anni.
4034	332	680	4	74									Ardi II. regna in Lidia 49. anni.	
4037	3327	677	25. 3	77	Manasse prigione in Babilonia da Assaradon, e poi liberato.									

QUINTA ETA' DEL MONDO.

Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creat. del Mōd.	Anni avāti il Criſto	Olimpiad.	Anni della fondazione di Roma	Rè di Giuda.	Rè d'Aſſiria	Rè di Babil.	Rè de' Medj.	Rè d'Egitto.	Rè di Lidia	Rè di Mac.	Storia Greca.	Rè di Roma.	Rè della Cin.
4038 4042 4044 4047 4050 4054 4058 4064 4067	3328 3332 3334 3337 3340 3344 3348 3354 3357	676 672 670 667 664 660 656 651 650 647	25.4 26.4 27.2 28.1 4 29.4 30.4 32.2 33.1	78 82 84 87 90 94 98 104 107	Aſſaradon Rè d'Aſſiria, e di Babilonia traſferiſce i Chutei dalla Perſia in Samaria. Oloferne Generale di Saoſdechin, aſſedia Betulia; Giudith gli taglia la teſta. Muore il vecchio Tobia in Ninive di 102. an. Muore Manaſſe.	Saoſdochī e 20. an. in Ninive, e Babil. vien chiamato Nabucodonoſor in Giudit. Saoſdochī vince Dejoces, e l'uccide. Ciniladan		Dejoces detto Arfaxad in Iudit fabbrica Ecbatan. VIII. Fraorte r. 22. an.	XXVI. Dinaſtia de' Saiti. I. Pſammetico ſcaccia i cōpagni coll'ajuto degl' Ionj, e Carj regna ſolo 54. an. aſſedia per 29. an. Aſcalon: il più lungo aſſedio del		V. Argeo r. 32. ā.	I Partienj baſtardi de' Lacedemoni fond. Tarāto. Corfù fōdata da' Corinti muore Mida Rè di Frigia. Gela in Sicilia fondata, e Faſelotide in Panfilia, Calcedonia edif. da' Megareſi. i Meſſenj ſi ri	III. Tullo Oſtilio r. 32. an. Guerra d'Alba. Pugna delli 3. Oraz j contro i 3. Curiazj. Alba eſpugnata, e rovinata. Guerra cōtro i Fidenati, Vejenti Latī. e Sab.	XVII. Hoei Vā. f. r. 25. an. XVIII. Siā Vam r. 33. an.
4072 4074 4080 4083 4086 4089 4092 4095	3362 3364 3370 3373 3376 3379 3382 3385	642 640 634 631 628 625 622 619	34.2 4 36.2 37.1 4 38.3 39.2 40.1	112 114 120 123 126 129 132 135	XV. Ammon f. r. 2. an. empio, e poi è ucciſo. XVI. Gioſia f. di 8. an. r. 31. an. genera Eliakim. Spoſa Amital, da cui naſce il ſuo ſucceſſor Sellum, o Gioacas. Muore Tobia II. Gioſia riforma i Sacerdoti.	ultimo Rè d'Aſſiria. Diſtruzione di Ninive da Cia	Nabopolaſaro Satapo, o	Muore nell' aſſedio di Ninive. IX. Ciaxares. f. r. 40. an.	Mōdo, sec. Erodoto. Finiſce il famoſo laberinto nel Lago di Meris, intrapreſo da quei 12. Principi.	Sadiate r. 12. an. guerreggia 6. an. cō quei di Mileto.		voltano contro i Laced. che li vincono ſotto 'l Poeta Tir. I Meſſenj rifugiāſi ſopra 'l M. Ida, ōde ſcacciati, vēgono in Sicilia, Zā	Pace co' Latini. Tullo Oſtilio fulmin. IV. Anco Marzio r. 24. an. domā i Latin. Demarato o Lucumo	XIX. Kim
4098 4099 4102 4105 4106 4108	3388 3389 3392 3395 3396 3398	616 615 612 609 608 606	4 41.1 4 42.3 4 43.2	138 139 142 145 146 148	Geremia comincia a profetizzare. Gioſia eſtermina gl' Idoli, riſarciſce il Tempio, trova il Deuteronomio, celebra la Paſqua, muore in guerra contro Necaon. XVII. Gioachaz f. r. 3. meſi. Necaon Rè d'Egitto, mette ſul Trono XVIII. Gioachim, o Eliacim primogenito di Gioſia r. 11. an. Naſce Daniele.	xaro. 3398. Nabuccodonoſor mādato dal padre Nabopolaſar eſpugna Geruſalēme, e cōduce Gioachī ſchiavo	Rè di Babilonia, o Caldea.		II. Necaon r. 16. an. eſpugna Geruſalem, uccide in battaglia: Gioſia, conduce in Egit. Gioacas, e cōquiſta la Siria	Aliate r. 57. an.	VI. Filippo l. 3r. an.	cle, o Meſſin. Cipſele padre di Periandro tirāneggia in Corinto. Fōdaz. d'Abder. Lāpſaco: Clazomene, Acāto, Staglia, Libia, Bizāzio I Megareſi fondano Se	Corinto, viē in Italia a Tarquenia, e poi a Roma. V. Tarquinio l'antico fig. di Demarato r. 38. an. Vince i Latini ribelli;	Vam r. 6. ā XX. Quā Vam r. 6. ā XXI. Tim Vam
4109 4110 4114 4116 4120	3399 3400 3404 3406 3407 3410	605 604 600 598 597 594	3 4 44.4 45.2 3 46.2	149 150 154 156 157 160	Gioachim nega il tributo a' Babilon. devaſtano la Giud. SCHIAVITU' di BABILONIA, che dura 70. an. XIX. Gioachim, o Geconia f. r. 3. meſi, i è traſferita in Babilonia. XX. Sedecia III. fig. di Gio	in Babil. e rimādato è fatto tributario. NABUCODON. r. 43. an. eſpugna Ge		X. Aſtiage f. r. 35. an.	III. Pſammutide reg. 6. an. guer			linunte. Batto Laced. fonda Cirene Fōdaz. di Sinope, Lipari, & Epidaure, oggi Raguſi fōdat. da' Co	guerra co' Sabini, e Toſcani, edifica il grā Cerchio, e la Cloca. maſſima, trionfa de'	r. 21. an. XXII. Kien
4128 4130 4134 4136 4139 4140	3418 3420 3424 3426 3429 3430	586 584 580 578 575 574	48.2 4 49.4 50.2 51.1 51.2	168 170 174 176 179 180	ſia regna 11. an. Suſanna liberata da Daniel. Abacuc, Sofonia, & Ezecchia profetizzano. Sacco di Geruſalem. Diſtruzione del Regno di Giuda. Sedecia acciecato. Nabuzardam incendia Geruſ. Deſolazione del Tempio; Godolia comanda in Giudea: i Giudei fuggono in Egitto, lapidano Geremia. Baruch fugge in Babil. Daniele ſpiega le Viſioni di Nabucco, che doma varj popoli: onde è detto il Grāde. Li 3. giovani Ebrei nella fornace in Babil. Naſce Salatiel di Geconia in Babil.	ruſ. e cōduce in ſchiavitù i primi abitāti.		Ciaxare, o Dario Medo,	reggia in Etiopia. IV. Vafrid o Aprie r. 25. a. eſpugna. Sidone conquiſta l'Iſola di Cipro. V. Partamide r. 6. an.	Guerra tra' Medj, e Lidj. Pace tra' Lidj, e Medj ſpaven-	VII. Europe r. 43. an	rcyreſi. 3400. Dracone Arcōte d'Atene fa Leggi ſeveriſſime. Panezio Tiranno de' Leōtini in Sicil. Arione ſcāpato da un Delfino. Fioriſce Pitagora, Alcmeon, Steſicoro, Anaſſimene, Eſopo Alceo, Anacarſi, Saffo, Epimenide	Toſc. &c. vince i Sab. Tarqu. ucciſo dal figl. d'Anco. VI. Servio Tullio re. 44. an.	Vam r. 14. an. XXIII
4144 4150 4152 4153 4154 4155 4158 4159	3434 3440 3442 3443 3444 3445 3448 3449	570 564 562 561 560 559 556 555	53.4 54.4 54.2 3 4 55.1 55.4 56.1	184 190 192 193 194 195 198 199	Viſione d'Ezechiel del Tēpio, è trucidato. Nabucco è traſformato in beſtia per anni 7. in tanto regna il figlio Evilmerodach con Nitocris. Nabucodonoſ. ritorna nel regno, e muore. Geconia liberato. Daniel fà morir il Drag. Bel: è gettato trà Leoni, Iddio lo ſalva. Viſioni di Daniele.	Evilmerodach f. r. 2. an. Nerigliſſar ucciſo il cogn. Evilmeroc r. 3. a. Laboroſoarchod fig.		r. in Suſa ſopra i Perſiā. Ciaxare ſpoglia il zio Aſtiage per il valor del nipote Ciro, e r. ſopra i Perſe	VI. Amaſide ſi rivolta, e r. 44. anni.	tati da un Ecliſſe predetta da Talete Creſo f. r. 14. an. Atide figlio di Creſo, ucciſo a caſo da Adraſto.		avendo dormito 27. an. purifica Atene dal Cōtagio. Solone dà Leggi più benigne agli Ateneſi. Fioriſcono li 7. Savj, Talete, Solone, Bionte, Chilone, Cleobolo,	Guerra Etruſca. Triōfa de' Toſcani, accreſce Roma. Falari Tiranno d'Agrigento in Sicilia r. 16. anni. Marſiglia fōdata da' Focēſi. Se	Lim Vam r. 27. an.
4163 4166 4170 4176 4177	3453 3456 3460 3466 3467	551 548 544 538 537	57.1 4 58.4 59.1	203 206 210 216 217	Daniel ſpiega a Baldaſar la ſcritta, nella muraglia; intanto Ciro Generale di Ciaxares eſpugna Babilonia, & uccide Baldaſſar. Daniel nel lago de' Leoni, la 2. volta da Dio liberato.	r. 9. m. Baltaſarrof. di Evilmerodach r. 17. a. Ciaxaro, o Dar. il Medo Mon. de Medi e Babil. r. 2. an		Medj 24. anni dā il governo, o regno Perſian a Ciro f. di Cābiſe.		Creſo ingānato dall' Oracolo muove la guer. a Ciro; ma è vi.	VIII. Alceta r. 28. an.	e Periandro. Piſiſtrato Tiranno d'Atene. Il Tempio di Delfo abbruciato.	govese, e Belloveſe Nipoti d'Ambigat Rè in Gallia fōdano molte Colonie in Fr. & in Germ.	XXIV Kim Vam r. 25. an.

Fine

SESTA ETA' DEL MONDO.

Dalla Monarchia di Ciro, ſino alla Naſcita di Criſto, per lo ſpazio di 536. anni.

Anni del Periodo Giuliano.	Anni del Mōdo.	Anni avanti Criſto.	Olimpiadi.	Anni della fōdat. di Roma.	Storia Giudaica.	Rè di Perſia.	Storia d'Greci.	Rè di Roma.	Rè della Cina.
4178 4180 4184 4185 4186 4187 4188	3468 3470 3474 3475 3476 3477 3478	536 534 530 529 528 527 526	60. 4 61. 2 62. 2 3 4 63. 1 2	218 220 224 225 226 227 228	Fine della ſchiavitù di Babilonia. Ciro libera i Giudei, dando loro licenza di ritornar a Geruſalēme, il che fāno ſotto la ſcorta di Gieſù, figlio di Gioſedec, Pōtef., dopo la ſchiavitù, e di Zorobabel figlio di Salatiel, riedificano la Città l'anno ſegoente: Viſioni di Dane-	I. CIRO, già Rè di Perſia, divien Monarca dell'Oriente per la morte del zio Dario il Medo, e regna ancora 9. an. I Lidj ribelli, di nuovo ſoggiogati. Ciro dichiara la guerra a' Maſſageti, e vinto, & ucciſo dalla Reg. Tomiri. II. CAMBISE r.7.a.5.m Muore Amaſis Rè d'Egitto, gli ſuccede il figlio Piammenito per 6.	I Greci quaſi tutti ſon ridotti in Republiche. Fioriſcono Teognide, Ipponace, ed Ippico Poeti, Ferecide Iſtorico, Cleoſtrato di Tenedo Aſtrologo, e Zenone Eleate, Filoſofi, Teſpi Inventore del Dramma, o Tragedia; Anacreōte Poeta lirico. Policrate Tiranno di Samo. Pozzuoli fōdato da' Samj, detto Diccarelli. Muore Piſiſtrato, e laſcia la tirannide d'Atene a' figli Ippia, &	Servia Tullia figlia del Rè Servio, occide il marito Arunco, e Tarquinio il ſuperbo, la moglie; a quei due omicidi poi ſi ſpoſano. VII. Tarquinio il ſuperbo, uccide il ſuocero Servio Tullio, e regna 26. an. e poi fù ſcacciato. Tarquinio vince i Sabini, e Volſci fonda il Tempio di Giove Capitolino.	
4189 4190 4191 4192	3480 3481 3482 3483	524 523 522 521	4 64. 1 2 3	230 231 232 233	le de' Regni Cābiſe ſi moſtra cōtrario a' Giudei.	meſi: gli muove guerra Cambiſe, lo vince, & uccide; riuniſce l'Egitto alla Monarchia de' Perſiani, che fanno la XXVII. Dinaſtia, che dura ſino ad Artaſerſe. Spedizione infelice di Cambiſe in Etiopia, & in Libia. Cambiſe fà morir il fratello Smerdis, e poi s'ammazza a caſo.	Ipparco. Orete Governatore di Lidia, fà morir Policrate Tiranno di Samo; ma poi vien caſtigato da Dario, che reſtituiſce Samo a Filoſone, fratello del morto.	Pub. Papirio compila le Leggi de' Rè di Roma, abrogate poi da Tribuni, ſcacciati li Rè. Guerra contro i Gabini.	
4193 4194 4195 4196 4197	3484 3485 3486 3487 3488	520 519 518 517 516	4 65. 1 2 3 4	234 235 236 237 238	I Giudei proſeguiſcono la fabbrica del Tempio ottenuta da Zorobabel. Aggeo, e Zaccaria profetizzano. Muore Daniel di 110. an. ſec. Iſid. Conſecrazione del Tempio, e fine della Deſolazione.	Regna il falſo Smerdis 7.m. cō l'ajuto de' Magi. III. ASSUERO f. d'Iſtaſpe, eletto Rè da 7. Satrapi, regna 26. an. Aſſuero imbandiſce un ſolenne convito a' Grandi del Regno; ripudia Atoſſa, o Vaſthi ſua moglie, figlia di Ciro; e ſpoſa Eſter Giudea, che poi libera il ſuo popolo.	Fioriſcono Acuſilao d'Argo, Teagene di Regio, e Menecrate Iſtorico, Cherilo Teſpide, e Melanipide Poeti.	I Gabini vinti per l'aſtuzia di Seſto Tarquinio. Tarquinio il ſuperbo ſcacciato de Roma per l'adulterio di Lucrezia. Si muta il go-	XV. Kivam 2. r. 44. an. Il Celebre Filoſofo Cōfuſio moel ſotto il ſuo regno.
4201 4202 4204 4205	3491 3492 3494 3495	513 512 510 509	66. 3 4 67. 4 3	241 242 244 245	Malachia profetizza. Congiura d'Amā, cōfidēte di Dario contro i Giudei.	Mardocheo zio d'Eſter ſcuopre una congiura, contro Aſſuero. Si ribella la Babilonia. Eſpugnazione di Babilonia, per mezzo di Zopiro.	Armodio, & Ariſtogiton ammazzano Ipparco fratello d'Ippia, e non liberano la patria; mà ſono ucciſi. Ippia però viene ſcacciato d'Atene per mezzo di Cliſtene, avolo di Pericleo. Aminta primo IX. Rè di Macedonia regna 42. anni. Milone Crotoniate vince i Sibariti. Pitagora di Samo viene a Crotone.	verno, i Romani ſi mettono in Republica. I. Giun. Bruto, & Tarquin. Collatino, primi Conſoli, e poi Valer. Publicola, & Orazio Pulvillo. Valer. Public. II. & T. Lucrez. Tricip. Bruto, & Arunco s'uccidono. Valer. Publicola III. & Orazio Pulvil. II. Coſ.	
4206 4207 4208	3496 3497 3498	508 507 506	4 68. 1 2	246 247 238	Eſter moglie di Aſſuero, per cōſiglio del zio Mardocheo richiede, ed ottiene grazia per i Giudei dal Marito.	Aſſuero muove guerra a' Sciti cō ſuo diſcapito. Megabiſe s'impadroniſce di parte della Tracia, e della Macedonia a nōme di Aſſuero; ma è ucciſo da Aleſſandro figlio d'Aminta, Rè di Macedonia.	Gli Egineti ſi rendono potenti in Mare. Demarato Rè di Lacedemoni, ſcacciato come baſtardo, fugge da' Perſiani, e li incita a far la conquiſta della Grecia. Ariſtagora Ionio riceve ajuto dagli Ateniesi, per far guerra à Dario; ma è ammazzato da' Traci, dopo aver abbruciato la Città di Sardi.	Sp. Larzio Flavio, & T. Erminia Aqu. Porſena Rè d'Etruria, aſſedia Roma, e riſpinto dal valor d'Orazio Coclite. Muzio Scevola Cielica &c. fà pace co' Romani. M. Valer. Voluſio, & L. P. Poſtum. Tuberto, Pub. Valer. Public. IV. & T. Lucrezio Tricip.	
4209 4210 4211 4212	3499 3500 3501 3502	505 504 503 502	3 4 69. 1 2	249 250 251 252			Fioriſcono Ellanico Iſtorico, Democrito, Eraclito, & Anaſagora Filoſofi; Filolao Aſtronomo, Alcmeone, Calliſone Medico di Dario, Zamolxi di Tracia, Zenone d'Elea, Ecateo, Ippocrate il Geometra, Ipparco.	P. Poſtumio Tiberto II. & Agrippa Menenio. Tuberto doma i Sabini, gode primo l'onore del piccolo triōfo detto Ovazione. Opiter. Verginio, Tricoſto, e Spurio Caſſio Conſoli. Poſt. Comiaio Arunco, & T. Lar-	
4213 4214 4215	3503 3504 3505	501 499 498	3 4 70. 1	253 254 255		Gl'Ionj, benche abbandonati dagli Ateniesi fanno la guerra a Dario. Son vinti lo Lado.		zio Flavo Coſſ. Sever. Sulpizio Camer. & Manio Tull. Lōgo. P. Veturio Gemino, & T. Ebuſio Elva. I Popoli Lat. al no. di 30. cōgiurano contro Roma; ſi eſpugna Fidena, e Cruſtumerio. Paleſtina ſi rende.	

Iſtion

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Crea. del Mon.	Anni avanti il Chriſto	Olimpiadi	Anni della Edificazion di Rom.	Storia Giudaica.	Rè di Perſia.	Storia Greca.	Storia Romana.	Rè della Cina.
4210 4217 4218 4219 4220 4221	3500 3507 3508 3509 3510 3511	498 497 496 495 494 493	70.2 3 4 71.1 2 3	256 257 258 259 260 261		Iſtion Tiranno di Mileto giuſtiziato. Mardonio Genero di Dario doma la Ionia, Tracia, Macedonia, e perde 20000. Uomini nel Monte Atos. Dario intima alle Città di Grecia di ſottometterſi; ſi rendono gli Egineti.	Muore Pitagora. Theana ſua Vedova co' ſuoi figli tengono ſcuola à Crotone, dopo la di lui morte. Fioriſce Eſchilo Poeta. Naſcono Sofocle Poeta, & Hellanico Iſtorico. Temiſtocle perſuade agli Atenieſi di fortificar il porto di Pireo.	T. Larzio Flavio II. & Q. Clelio Siculo Conſoli. Sediatione degli Indebitati. Clelio Siculo primo Dettatore. Sagra del Tempio di Saturno: & Iſtituzione de' Saturnali. A. Sempronio Atratino, & M. Minuzio Augur. A. Poſtumio Albo, T. Virginio Tricoſto. I Latini rompono la tregua. Poſtumio fatto Dettatore li vince al lago Regillo, dove, ucciſo Seſto figlio di Tarquinio, il Superbo ſuo Padre ſi ritira a Cuma. Appio Claudio Sabino, e P. Servilio Priſco vince i Volſci. A. Virginio Tricoſto, e T. Veturio Gemino. Valerio Dettatore vince i Sabini, e gli Equi. Sp. Caſſio Viſcellino II. Poſtumo Cominio	
4222 4223 4224 4225 4226	3512 3513 3514 3515 3516	492 491 490 489 488	4 72.1 2 3 4	262 263 264 265 266	Gioachimo, o Eliakim II. Pon-	I Perſiani paſſato l' Arcipelago s'impadroniſcono dell' Eubea, o Negroponte; ma però Dario è riſpinto dalla Grecia col ſuo poderoſo Eſercito.	Fioriſce Xenofane Fiſico Maeſtro di Parmenide. Vittoria di Milciade Ateniese Generale de' Greci, collegati al numero di 10000. in Marathon cōtro 50000. Perſiani. Tregua di 30. an. trà gli Atenieſi, e Lacedem. Milciade commanda la Lotta degli Atenieſi, e ſcaccia li Perſiani dall' Ar-	Aurunco. Il Popolo Romano aggravato di debiti ſi rivolta contro 'l Senato, ſi ritira al Monte Sacro, lo placa Menenio Agrippa; gli vengono dati 2. Tribuni, e gli Edili. Caio Marco eſpugna Corioli, e ne prende il nome. T. Geganio Macerino, P. Minucio Augurino. Careſtia, e contagio in Roma. M. Minuzio Augurino II. & A. Sempronio Atratino. Coriolano bandito. Gelone Tiranno in Sicilia manda grani a Roma. Q. Sulpizio Camerino Sp. Larzio Flavio. C. Giulio Giulio, & P. Pinario Rufo Ma-	
4227 4228 4229 4230 4231 4232	3517 3518 3519 3520 3521 3522	487 486 485 484 483 482	73.1 2 3 4 74.1 2	267 268 269 270 271 272	tefice dopo il ritorno di Babilonia.	Gli Egizj di nuovo domati. Dario dichiara il ſuo figliuol Xerſe per ſucceſſore. IV. SERSE f. r. 29. anni. Doma l'Egitto. Serſe s'apparecchia a far guerra a' Greci.	cipelago; è meſſo in prigione dagl'ingrati Cittadini, e vi muore di miſeria. Naſce Herodoto. Ariſtide il giuſto, bandito d'Atene per l'Oſtraciſmo.	mertino. Coriolano conduce i Volſci contro Roma. Sp. Nautio Rutilo, Seſt. Furio Fuſo. Coriolano ſi ritira da Roma moſſo a pietà dalla Madre, e Moglie; è lapidato. C. Aquilio Tuſco, & T. Sicinio Sabino; il primo triōfa degli Ernici, & il 2. de' Volſci. Sp. Caſſio Viſcellino III. e Proculo Virginio Tricoſto, il primo inventa la Legge Agraria, aſpira alla tirannide, è precipitato dal Saſſo Tarpejo. Q. Fabio Vibulano, e Ser. Corneli Malug. L. Emilio Mamertino, Ceſo, Fabio Vibu-	
4233 4234	3523 3524	481 480	3 4	273 274		Serſe fà paſſare la ſua Armata di 800000. Uomini ſopra un pōte nell' Elleſponto; ſcava il monte Ato, entra in Grecia, è fermato nel paſſo de' Termopoli dal Rè Leoni-	Aſſemblea Generale de' Greci. Cimone figlio di Milciade traſferiſce le oſſa di Teſeo in Atene.	lano, Valerio Poblicola. Guerra contro i Vejenti. Pompilia Veſtale ſotterrata viva. C. Giulio Giulio, Q. Fabio Vibulano II. Ceſo Fabio Vibul. II. Sp. Furio Fuſo. Gli Equi, e Vejenti vittorioſi. C. Mallio Cincinnato, M. Fabio Vibulano II. Gli Etruſci, e Vejenti vinti. Manlio trucidato. Fabbio ricuſa il trionfo. Gelone in Sicilia vince i Cartagineſi colà venuti ad iſtanza di Serſe.	
4235	3525	479	75.1	275 276		da con 300. Lacedemoni oppreſſi poi dalla moltitudine de' nemici. Serſe abbrucia Atene abbandonata, la ſua armata Navale è vinta da' Greci à Salamina per opera di Temiſtocle Atenieſe: Naſce Euripide Poeta. Gli Ate-	Atene rifabbricata.	Ceſo Fabio Vibulano III. T. Virgin. Tricoſto Rutil. I Fabii ſi preſentano per debellar eſſi ſoli i Vejenti. L. Emilio Mamercino II. C. Servilio, Strato Aula. Erone ſuccede al fratello Gelone in	
4236 4257 4238 4239	3526 3527 3528 3529	478 477 476 473	2 3 4 76.1	277 278 279 280		nieſi hanno l' Imperio del Mare 76. anni continui ſino alla preſa d' Atene da Liſandro capo de' Lacedemoni. Serſe fugge in Aſia, e laſcia in Grecia Mardonio, il quale è vinto in Platea da' Greci ſotto 'l comando di Pauſania Rè di Sparta, & Ariſtide Atenieſe; & il	Pauſania eſpugna Bizanzio, tradiſce i Greci, e ſcacciato Ariſtide il giuſto, governa in Grecia. Fioriſce Simonide, autore della memoria artificiale. Eſchilo Poeta ammazzato in Sicilia, da una Tartaruca. Vittorie de' Lacedemoni per mare. Fioriſce Pindaro Tebano, e Bacchilide Poeti. Corinna Poeteſſa, Diagora Fi-	Siracuſa. C. Orazio Pulvillo, & T. Menenio Agrippa. I Fabj eſtinti in guerra (eccetto uno) da' Vejenti, al fiume Cremera. A. Virginio Tricoſto, e Sp. Servilio Strotto. Anaſſila Filoſofo, e Tiranno di Reggio, e di Zancle, o Meſſina. Theron Tiranno d'Agrigenti, o Girgenti in Sicilia. P. Valerio Publicola, P. Nauzio Rutilo. Publicola trionfa de' Vejenti, e Sabini. L. Furio Medullino, A. Manlio Vulſo. Numerazione del Popolo.	XXVI.
4240 4241 4242	3530 3531 3532	474 473 472	2 3 4	281 282 283		medeſimo giorno i Greci ſotto Santippo, e Leotichide hāno una Vittoria navale cōtro i Perſ. in Grec. à Mical. Serſe fà parte del Regno ad Artaſerſe ſuo figlio.	loſofo, Zeuſi pittore. Aleſſandro Rè di Macedonia r. 43. anni. Sofocle fà tragedie in Atene. Temiſtocle bandito d'Atene per l'Oſtraciſmo.	L. Mamertino III. Vopiſco Julio. Moti per la legge Agraria. L. Pinario Ruffo Mamertino, P. Furio Fuſo, Ap. Claudio Sabino, L. Quinzio Barbato, Capitolino. Gli Agrigentini ſcuotono il giogo de' Tiranni. Valeria Veſtale ſotterrata viva. Il primo Conſole vince gli Equi; l'altro è vinto da' Volſci.	Yem Vani r. 7. an.

SESTA ETA' DEL MONDO.

Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creazione del Mõd.	Anni avanti il Criſto	Olimpiadi.	Anni della fondaz. di Rom.	Storia Giudaica.	Rè di Perſia.	Storia Greca.	Storia Romana.	Rè della Cina.
4244 4245 4246 4247 4248 4249 4250 4251	3534 3535 3536 3537 3538 3539 3540 3541	470 469 468 467 466 465 464 463	77.2 3 4 78.1 2 3 4 79.1	284 285 286 287 288 289 290 291	ESDRA Sacerdote, e Scriba, mãdato io Ge-	V. Artabano d'Ircania' occide Serſe, e r. 7. m. VI. ARTASERSE Longamano r.46.an.	Cimone comandante la Flotta degli Ateniesi, rende tributarie moltiſſime Iſole, e Porti nell'Aſia; s'impadroniſce di Cipro, e guadagna una battaglia Navale, ed una terreſtre. Naſce Tucidide Iſtorico, e Democrate, e Socrate Filoſofi. Muore Simonide. Pauſania ucciſo; Temiſtocle ſi rifugia da' Perſiani. Temiſtocle beve il ſangue d'un Toro per non	L. Valerio Publicola, Tiberio Emilio, Appio Claudio opponendoſi alla Lege Agraria, incorre l'odio della Plebe, e per paura s'ammazza. A. Virginio Tricoſto, T. Numicio Priſco. T. Quinzio Barbato II. Q. Servilio Priſco, Barbato eſpugna Anzo, e trionfa de' Volſci. Fondazione di Capua. T. Emilio Mamertino II. Q. Fabio Vibullino. Muore Ierone Rè di Siracuſa, Traſibolo ſuo fratello è ſcacciato. Q. Servil. Priſco II. Sp. Poſtũ. Albo Cõtag. I Roma. T. Quint. Capitolino III. Q. Fabio Vibul. II. Il Paeſe degli Equi incendiato. Aulo Poſtum. Alb. Spurio Furio Medullino, Fuſco è vinto dagli Equi.	xxvii. Chiſio Vam r. 28.an.
4252 4253 4254 4255 4256	3542 3543 3544 3545 3546	462 461 460 459 458	2 3 4 80.1 2	292 293 294 295 296	ruſalẽme per Governare.	Si ribella l'Egitto ajutato dagli Ateniesi; ma è rimeſſo ſotto 'l giogo. Artaſerſe doma i Battriani, Acmene, e poi Artabaſe, e Megabiſo guerreggiano in Egitto con ſuc-	combattere contro la Patria. Fioriſce Empedocle Filoſ. io Sicilia. Cimone bandito d'Atene per l'Oſtraciſmo. Gli Ateniesi domano i Corintj, & Egineti. Naſce Liſia Oratore.	L. Ebuzio Elua, P. Servilio Priſco, ambidue muojono di cõtagio. Scorrerie degl'Equi, e Volſ. L. Lucrezio Tricipitino. T. Veturio Gemino trionfa degli Equi, e Volſci. P. Volunno Gallo, Serv. Sulpiz. Camer. Moti in Roma per la Legge Tarentilla. P. Valer. Publicola II. Cl. Sabino Cincinnato. Erdonio con 4000. ſchiavi ſi ribellano. Sono diſtrutti da L. Quint. Cincin. e Q. Fabio Vibulano. L. Cornelio Malugin. Vittoria de' Volſci, e Pace data agli Equi.	
4257 4258 4259 4260 4261	3547 3548 3549 3550 3551	457 456 455 454 453	3 4 81.1 2 3	297 298 299 300 301	Neemia Copiero d'Artaſerſe ottiene dal Padrone l'anno 20. del ſuo re-	ceſſo vario.	Gli Ateniesi favoriſcono i Megareſi contro i Corintj. Fioriſce Parmenide Eleate Filoſofo. I Tebani cagionano la guerra trà gli Ateniesi, e Lacedem. Ellanico Iſtorico fioriſ. Pericle Ateniese guerreggia nel Peloponneſo. Vittoria di Pericle contro i Sicioni Ioni. Scio Poeta Lirico Tragico.	L. Minuzio Augurin. C. Nauti. Rutilio II. L. Quinzio Cincinnato fatto Dettatore mentre arava, ſoggioga gli Equi in 16. giorni; e poi ritorna all'Agricoltura. C. Orazio Pulvillo. Q. Minuzio Augurino. I Tribuni del Popolo accreſciuti al num. di 10. M. Valerio Maſſimo, Sp. Virgin. Tricoſtino. Careſtia, e mori della Plebe. T. Romil. C. Vatic. C. Cicur. Rotta de gli Equi. Sp. Tarpejo Capitol. A. Aterio. Aterio Font. S. Quintio Varo, P. Orazio Tergemino. Careſtia, e Contaggio in Roma. P. Seſto Capitol. T. Menen. Lanato. I Deputati	
4262 4263 4264 4265 4266	3552 3553 3554 3555 3556	452 451 450 449 448	4 82.1 2 3 4	302 303 304 305 306	gno licẽza di riparar le mura di Geruſalẽ. Principio delle 70. ſettimane di	Artabaſe, e Megabiſo fanno una pace vergognoſa co' Greci. Megabiſo	Tregua trà gli Ateniesi e'l Peloponeſo per 5. anni. Cimone vittorioſo per mare de' Perſiani. Muore Cimone nell'aſſedio di Citia in Cipro. Vittoria Navale de' Greci. Quei di Negroponte, e	mandati in Grecia ne riportano le Leggi di Solone. Teſſalo riedifica Sibari. Appio, Claudio, Craſſino, T. Genuzio Augurino. I Decemviri deputati per eſaminar le Leggi di Solone, e per farle ricevere; governano all'eſcluſione degli altri Magiſtrati. Si fanno Tiranni. Virginio ammazza la figliola ſua, che volevano violentare: ſono depoſti. L. Valerio Potito, M. Orazio Barbato. Caſtigo de' Decemviri, i Conſoli trionfano dagli Equi, e Sabini.	
4267 4268 4269 4270 4271	3557 3558 3559 3560 3561	447 446 445 444 443	83.1 2 3 4 84.1	307 308 309 310 311	Daniele. 3552. Elialib figlia di Gioacau III. Pontef. per 40. anni.	ſi ribella: vince gli Eſerciti mãdatigli incõtro per ſottometterlo; ſi rende poi di buona voglia, è mandato in eſilio. Megabiſo ritorna in grazia del Rè.	di Megara ribellati ſono caſtigati da Pericle. Tolmide Generale degli Ateniesi eſpugna Cheronea, è ucciſo alla battaglia di Coron. I Foceſi, e i Delfi abbracciano il partito de' Lacedemonj. Erodoto legge la ſua Storia nell'aſſemblea de' Greci con ſommo applauſo.	Sp. Emilio Eſquilino, T. Virginio, Tricoſto; M. Geganio Macerino, C. Giulio Giulo. Caronda di Catania dà Leggi a' Turj. T. Quinzio Capitolino, Agrippa Furio Fuſo. Scorrerie de' Volſci riſpinte, Acrone di Girgenti Medico Empirico fioriſce. M. Genucio Augurino, P. Curiazio, e C. Furio Fuſo. Canulejo Tribuno del Pop. ottiene i Tribuni militari in vece de' Cõſoli; ma durano poco. Aulo Sempronio, Atratino. L. Atilio, e T. Cecilio Tribuni Militari.	
4272 4273 4274 4275 4276 4277	3562 3563 3564 3565 3566 3567	442 441 440 439 438 437	2 3 4 85.1 2 3	312 313 314 315 316 317			Gli Ateniesi mandano una nuova Colonia a' Turj, in Calabria. Meliſſo filoſ. morale, e Protagora fioriſcon. L'Iſola di Samo, ſi ribella cõtro gl'Ateniesi; Pericle la rimette in dovere, e la caſtig. I Samj di nuovo ſi ribellano, e ſono vinti da Pericle, col mezzo d'Artemone, primo Inventore delle macchine da percuotere le muraglie.	P. Papirio Mugillaneſe, L. Sempron. Atratino Conſoli M. Geganio Macerino, T. Quint. Capitolino Coſ. Papirio Cenſore con Sempronio. Macerino fà paſſar gli Equi ſotto 'l giogo. M. Fabio Vibulano Poſtum. Ebutio Elua. Colonia mandata in Ardea. C. Furio Pacilo. L. Papirio Craſſo. Proculo Geganio Macro, L. Menenio Lanato. Careſtia. T. Quint. Capitolino. M. Menenio, Agrippa Lanato. Careſtia. Spurio Melio aſpirando alla Tirannide, è ucciſo da Servil. Aala Tenente del Dettator Quint. Cincin. Emilio,	xxviii. Cao-Vam r. 15.an.
4278 4279 4280	3568 3569 3570	436 435 434	4 86.1 2	318 319 320			I Corcireſi eſpugnano Epidamne, e vincono i Corintj. Gli Ateniesi favoriſcono i Corcirei. Naſce Iſocrate. Fioriſcono Democrito d'Abdera, Ipocrate Medico, Ippia, Prodico, Zenone, Parmenide, Frinico Comico. Muore Pindaro Princ. de' Comici. Potidea Colonia Ateniese. in Macedonia ſi ribella.	Mamerco, T. Quinzio fig. di Cincinnato. L. Giulio Giulo, Tribuni Militari. I Fidenati occidono gli Ambaſciatori Romani. M. Geganio Macerino III. L. Sergio Conſoli. Emil. Mamerc. trionfa de' Volſci. Cornelio Coſſo ucciſo. Volonnio Rè de' Volſci offeriſce le ſpoglie opime, il ſecondo dopo Romolo. M. Papirio, o Cornel. Malug. L. Papirio Craſſo Coſſ.	

Per-

Anni del Periodo Giulian.	Anni della crea. del Mon.	Anni avan. il Criſt.	Olimpiade.	Anni della Ædificatione di Rom.	Storia Giudaica.	Rè di Perſia.	Storia Greca.	Storia Romana.	Rè della Cina.
4210 4217 4218 4219 4220 4221	3500 3507 3508 3509 3510 3511	498 497 496 495 494 493	70.2 3 4 71.1 2 3	256 257 258 259 260 261		Iſſion Tiranno di Mileto giuſtiziato. Mardonio Genero di Dario doma la Ionia, Tracia, Macedonia, e perde 20000. Uomini nel Monte Atos. Dario intima alle Città di Grecia di ſottometterſi; ſi rendono gli Egineti.	Muore Pitagora. Theana ſua Vedova co' ſuoi figli tengono ſcuola à Croton, dopo la di lui morte, Fioriſce Eſchilo Poeta. Naſcono Sofocle Poeta, & Hellanico Iſtorico, Temiſtocle perſuade agli Atenieſi di fortificar il porto di Piteo.	T. Larzio Flavio II. & Q. Clelio Siculo Cõſoli. Sedizione degli Indebitati. Clelio Siculo primo Dettatore. Sagra del Tempio di Saturno: & Iſtituzione de' Saturnali. A. Sempronio Attratino, & M. Minuzio Augur. A. Poſtumio Albo, T. Virginio Tricoſto. I Latini rompono la tregua. Poſtumio fatto Dettatore li vince al lago Regillo, dove, ucciſo Seſto figlio di Tarquinio, il Superbo ſuo Padre ſi ritira a Cuma. Appio Claudio Sabino, e P. Servilio Priſco vince i Volſci. A. Virginio Tricoſto, e T. Veturio Gemino. Valerio Dettatore vince i Sabini, e gli Equi. Sp. Caſſio Viſcellino II. Poſtumio Cominio	
4222 4223 4224 4225 4226	3512 3513 3514 3515 3516	492 491 490 489 488	4 72.1 2 3 4	262 263 264 265 266	Gioachim, o Eliaki II. Pon-	I Perſiani paſſato l' Arcipelago s'impadroniſcono dell' Eubea, o Negroponte; mà però Dario è riſpinto dalla Grecia col ſuo poderoſo Eſercito.	Fioriſce Xenofane Fiſico Maeſtro di Parmenide. Vittoria di Milciade Atenieſe Generale de' Greci, collegati al numero di 10000. in Marathon cõtro 50000. Perſiani. Tregua di 30. an. trà gli Atenieſi, e Lacedem. Miltiade commanda la Lotta degli Atenieſi, e ſcaccia li Perſiani dall' Ar-	Aurunco. Il Popolo Romano aggravato di debiti ſi rivolta contro 'l Senato, ſi ritira al Monte Sacro: lo placa Menenio Agrippa; gli vengono dati 2. Tribuni, e gli Edili. Caio Marco eſpugna Corioli, e ne prẽde il nome. T. Geganio Macerino, P. Minucio Augurino. Careſtia, e contagio in Roma. M. Minuzio Augurino II. & A. Sempronio Attratino Coriolano bandito. Gelone Tiranno in Sicilia manda grani a Roma. Q. Sulpizio Camerino Sp. Larzio Flavia. C. Giulio Gimito, & P. Pinario Ruſo Ma-	
4227 4228 4229 4230 4231 4232	3517 3518 3519 3520 3521 3522	487 486 485 484 483 482	73.1 2 3 4 74.1 2	267 268 269 27 271 272	teficẽ dopo il ritorno di Babilonia.	Gli Egitij di nuovo domati. Dario dichiara il ſuo figlivol Xerſe per ſucceſſore. IV. SERSE ſ. r. 19. anni. Doma l'Egitto. Serſe s'apparecchia a far guerra a' Greci.	cipelago; è meſſo in prigione dagl' ingrati Cittadini, e vi muore di miſeria. Naſce Herodoto. Ariſtide il giuſto, bandito d'Atene per l'Oſtraciſmo.	mercino. Coriolano conduce i Volſci contro Roma. Sp. Nauzio Rutilo, Seſt. Furio Fuſo. Coriolano ſi ritira da Roma moſſo à pietà dalla Madre, e Moglie: è lapidato. C. Aquilio Toſco, & T. Sicinio Sabino; il primo triõfa degli Ernici, & il 2. de' Volſci. Sp. Caſſio Viſcellino III. e Proculo Virgilio Tricoſto, il primo inventa la Legge Agraria, aſpira alla tirannide, è precipitato dal Saſſo Torpejo. Q. Fabio Vibulano, e Ser. Cornel. Malug. L. Emilio Mamercino, Ceſo, Fabio Vibu-	
4233 4234	3523 3524	481 480	3 4	273 274		Serſe fà paſſare la ſua Armata di 800000. Uomini ſopra un põte nell' Elleſponto; ſcava il monte Ato, entra in Grecia, è fermato nel paſſo de' Termopoli dal Rè Leoni-	Aſſemblèa Generale de' Greci. Cimone figlio di Milciade trasferiſce le oſſa di Teſeo in Atene.	lano, Valerio Publicola. Guerra contro i Vejenti. Pompilia Veſtale ſotterata viva. C. Giulio Giulio, Q. Fabio Vibulano II. Ceſo Fabio Vibul. II. Sp. Furio Fuſo. Gli Equi, e Vejenti vittorioſi. C. Mãlio Cincinnato, M. Fabio Vibulano II. Gli Etruſci, e Vejenti vinti. Manlio trucidato. Fabbio ricuſa il trionfo. Gelone in Sicilia vince i Cartagineſi colà venuti ad iſtanza di Serſe.	
4235	3525	479	75.1	275 276		da con 300. Lacedemoni oppreſſi poi dalla moltitudine de' nemici. Serſe abbrucia Atene abbandonata, la ſua armata Navale è vinta da' Greci à Salamina per opera di Temiſtocle Atenieſe: Naſce Euripide Poeta. Gli Ate-	Atene rifabbricata.	Ceſo Fabio Vibulano III. T. Virgin. Tricoſſo Rutil. I Fabij ſi preſentano per debellar eſſi ſoli i Vejenti. L. Emilio Mamercino II. C. Servilio, Strato Aula. Erone ſuccede al fratello Gelone in	
4236 4237 4238 4239	3526 3527 3528 3529	478 477 476 475	2 3 4 76.1	277 278 279 280		nieſi hanno l' Imperio del Mare 76. anni continui ſino alla preſa d' Atene da Liſandro capo de' Lacedemoni. Serſe ſugge in Aſia, e laſcia in Grecia Mardonio, il quale è vinto in Platea da' Greci ſotto 'l comando di Pauſania Rè di Sparta, & Ariſtide Atenieſe; & il	Pauſania eſpugna Bizanzio tradiſce i Greci, e ſcacciato Ariſtide il giuſto, governa in Grecia. Fioriſce Simonide, autore della memoria artificiale. Eſchilo Poeta ammazzato in Sicilia, da una Tartaruca. Vittorie de' Lacedemoni per mare. Fioriſce Pindaro Tebano, e Bacchilide Poeti. Corina Poeteſſa, Diagora Fi-	Siracuſa. C. Orazio Pulvillo, & T. Menenio Agrippa. I Fabij eſtinti in guerra (eccetto uno) da' Vejenti, al fiume Cremera. A. Virginio Tricoſto, e Sp. Servilio Struttu. Anaſsila Filoſofo, e Tiranno di Reggio, e di Zanele, o Meſſina. Theron Tiranno d' Agrigenti, o Girgenti in Sicilia. P. Valerio Publicola, P. Nauzio Rutilo. Publicola trionfa de' Vejenti, e Sabini. L. Furio Medullino, A. Manlio Vulſo. Numerazione del Popolo.	XXVI.
4240 4241 4242	3530 3531 3532	474 473 472	2 3 4	281 282 283		medeſimo giorno i Greci ſotto Santino, e Leotichide hãno una Vittoria navale cõtro i Perſiani Grec. ĩ Mical. Serſe fà parte del Regno ad Artaſerſe ſuo figlio.	loſofo, Zeuſi pittore. Aleſſandro Rè di Macedonia r. 43. anni. Sofocle fà tragedie in Atene. Temiſtocle bandito d' Atene per l'Oſtraciſmo.	L. Mamercino III. Vopiſco Julio. Moti per la legge Agraria. L. Pinario Ruffu Mamercino, P. Furio Fuſo, Ap. Claudio Sabino, L. Quinzio Barbato, Capitolino. Gli Agrigentini ſcuotono il giogo de' Tiranni. Valeria Veſtale ſotterrata viva. Il primo Conſole vince gli Equi; l'altro è vinto da' Volſci.	Yem Vani r. 7. an.

Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creazione del Mõd.	Anni avanti il Criſto	Olimpiadi.	Anni della fondaz. di Rom.	Storia Giudaica.	Rè di Perſia.	Storia Greca	Storia Romana	Rè della Cina.
4244 4245 4246 4247 4248 4249 4250 4251	3534 3535 3536 3537 3538 3539 3540 3541	470 469 468 467 466 465 464 463	77. 2 3 4 78. 1 2 3 4 79. 1	284 285 286 287 288 289 290 291	ESDRA Sacerdote, e Scriba, mãdato in Geruſalẽme per Governare.	V. Artabano d'Ircania uccide Serſe, e r. 7. m. VI. ARTASERSE Longamano r. 46. an.	Cimone comandante la Flotta degli Atenieſi, rende tributarie moltiſſime Iſole, e Porti nell'Aſia: s'impadroniſce di Cipro, e guadagna una battaglia Navale, ed una terreſtre. Naſce Tucidide Iſtorico, e Democrate, e Socrate Filoſofi. Muore Simonide. Pauſania ucciſo; Temiſtocle ſi rifugia da' Perſiani. Temiſtocle beve il ſangue d'un Toro per non combattere contro la Patria.	L. Valerio Publicola, Tiberio Emilio. Appio Claudio opponendoſi alla Lege Agraria, incorre l'odio della Plebe, e per paura s'ammazza. A. Virginio Tricoſto, T. Numicio Priſco. T. Quinzio Barbato II. Q. Servilio Priſco, Barbato eſpugna Anzo, e trionfa de' Volſci. Fondazione di Capua. T. Emilio Mamertino II. Q. Fabio Vibullino. Muore Jerone Rè di Siracuſa, Traſibolo ſuo fratello è ſcacciato. Q. Servil. Priſco II. Sp. Poſtũ. Albo Cõtag. I Roma. T. Quint. Capitolino III. Q. Fabio Vibul. II. Il Paeſe degli Equi incendiato. Aulo Poſtum. Alb. Spurio Furio Medullino, Fuſco è vinto dagli Equi.	XXVI. Chiſiu Vam r. 28. an.
4252 4253 4254 4255 4256	3542 3543 3544 3545 3546	462 461 460 459 458	2 3 4 80. 1 2	292 293 294 295 296		Si ribella l'Egitto ajutato dagli Atenieſi; ma è rimeſſo ſotto 'l giogo. Artaſerſe doma i Battriani. Acmene, e poi Artaoſe, e Megabiſe guerreggiano in Egitto con ſucceſſo vario.	Fioriſce Empedocle Filoſ. in Sicilia. Cimone bandito d'Atene per l'Oſtraciſmo; Gli Atenieſi domano i Corintj, & Egineti. Naſce Liſia Oratore.	L. Ebuzio Elua, P. Servilio Priſco, ambidue muojono di cõtagio. Scorrerie degl'Equi, e Volſ. L. Lucrezio Tricipitino. T. Veturio Gemino trionfa degli Equi, e Volſci. P. Volunnio Gallo, Serv. Sulpiz. Camer. Moti in Roma per la Legge Tarentilla. P. Valer. Publicola II. Cl. Sabino Cincinnato. Erdonio con 4000. ſchiavi ſi ribellano. Sono diſtrutti da L. Quint. Cincin. e Q. Fabio Vibulano. L. Cornelio Malugin. Vittoria de' Volſci, e Pace data agli Equi.	
4257 4258 4259 4260 4261	3547 3548 3549 3550 3551	457 456 455 454 453	3 4 81. 1 2 3	297 298 299 300 301	Neemia Copiero d'Artaſerſe ottiene dal Padrone l'an. 20. del ſuo regno licẽza di riparar le mura di Geruſalẽ. Principio delle 70. ſettimane di Daniele, 3550. Eliaſib figlia di Ginatan III. Pontef. per 40. anni.		Gli Atenieſi ſavoriſcono i Megareſi contro i Corintj. Fioriſce Parmenide Eleate Filoſofo. I Tebani cagionano la guerra trà gli Atenieſi, e Lacedem. Ellanico Iſtorico fioriſ. Pericle Atenieſe guerreggia nel Peloponeſo. Vittoria di Pericle contro i Sicionj Ionj. Scio Poeta Lirico Tragico.	L. Minuzio Augurin. C. Nautil. Rutilio II. L. Quinzio Cincinnato fatto Dettatore mentre arava, ſoggioga gli Equi in 16. giorni; e poi ritorna all'Agricoltura. C. Orazio Pulvillo. Q. Minuzio Augurino. I Tribuni del Popolo accreſciuti al num. di 10. M. Valerio Maſſimo. Sp. Virgin. Tricoſtino. Careſtia, e moti della Plebe. T. Romil. C. Vatic. C. Cicut. Rotta de gli Equi. Sp. Tarpejo Capitol. A. Aterio. Aterio Font. S. Quinto Varo, P. Orazio Tergemino. Careſtia, e Contagio in Roma. P. Seſto Capitol. T. Menen. Lanaro. I Deputati mandati in Grecia ne riportano le Leggi di Solone.	
4262 4263 4264 4265 4266	3552 3553 3554 3555 3556	452 451 450 449 448	4 82. 1 2 3 4	302 303 304 305 306		Artabaſe, e Megabiſo fanno una pace vergognoſa co' Greci. Megabiſo ſi ribella; vince gli Eſerciti mãdatigli incõtro per ſottometterlo; ſi rende poi di buona voglia; è mandato in eſilio. Megabiſo ritorna in grazia del Rè.	Tregua trà gli Atenieſi e'l Peloponeſo per 5. anni. Cimone vittorioſo per mare de' Perſiani. Muore Cimone nell'aſſedio di Citia in Cipro. Vittoria Navale de' Greci. Quei di Negroponte, e di Megara ribellati ſon caſtigati da Pericle.	Teſſalo riedifica Sibari. Appio, Claudio, Craſſino, T. Genuzio Augurino. I Decemviri deputati per eſaminar le Leggi di Solone, e per farle ricevere, governano all'eſcluſione degli altri Magiſtrati. Si fanno Tiranni. Virginio ammazza la figliuola ſua, che volevano violentare: ſono depoſti. L. Valerio Potito, M. Orazio Barbato. Caſtigo de' Decemviri, i Conſoli trionfano dagli Equi, e Sabini.	
4267 4268 4269 4270 4271	3557 3558 3559 3560 3561	447 446 441 444 443	83. 1 2 3 4 84. 1	307 308 309 310 311			Tolmide Generale degli Atenieſi eſpugna Cheronea, è ucciſo alla battaglia di Coron. I Focẽſi, e i Delfi abbracciano il partito de' Lacedemonj. Erodoto legge la ſua Storia nell'aſſemblèa de' Greci con ſommo applauſo.	Sp. Erminio Eſquilino, T. Virginio, Tricoſto; M. Geganio Macerino, C. Giulio Giulo. Caronda di Catania dà Leggi a' Turj. T. Quinzio Capitolino, Agrippa Furio Foſo. Scorrerie de' Volſci riſpinte, Acrone di Girgenti Medico Empirico fioriſce. M. Genucio Augurino, P. Curiazio, e C. Furio Fuſo. Cumulejo Tribuno del Pop. ottiene i Tribuni militari in vece de' Cõſoli; ma durano poco. Aulo Sempronio, Atratino. L. Atilio, e T. Cecilio Tribuni Militari.	
4272 4273 4274 4275 4276 4277	3562 3563 3564 3565 3566 3567	442 441 440 419 438 437	2 3 4 85. 1 2 3	312 313 314 315 316 317			Gli Atenieſi mandano una nuova Colonia a' Turj, in Calabria. Meliſſo filoſ. morale, e Protagora fioriſcon. L'Iſola di Samo, ſi ribella cõtro gl'Atenieſi; Pericle la rimette in dovere, e la caſtig. I Samj di nuovo ſi ribellano, ſono vinti da Pericle, col mezzo d'Artemone, primo Inventore delle macchine da percuotere le muraglie.	P. Papirio Mugillanenſe, L. Sempron. Atratino Conſoli M. Geganio Macerino, T. Quint. Capitolino Coſſ. Papirio Cenſore con Sempronio. Macerino fà paſſar gli Equi ſotto 'l giogo. M. Fabio Vibulano Poſtum. Ebulio Elua. Colonia mandata in Ardea. C. Furio Pacillo. L. Papirio Craſſo. Proculo Geganio Macro, L. Menenio Lanato. Careſtia. T. Quint. Capitolino, VI. Menenio, Agrippa Lanato. Careſtia. Spurio Melio aſpirando alla Tirannide, è ucciſo da Servil. Aala Tenente del Dettator Quint. Cincin. Emilio, Mamerco, T. Quinzio fig. di Cincinnato.	XXVII. Cao. Vam r. 13. an.
4278 4279 4280	3568 3569 3570	436 435 434	4 86. 1 2	318 319 320			I Corcirẽi eſpugnano Epidamne, e vincono i Corintj. Gli Atenieſi ſavoriſcono i Corcirei. Naſce Iſocrate. Fioriſcono Democrito d'Abdera, Ipocrate Medico, Ippia, Prodico, Zenone, Parmenide, Frinico Comico. Muore Pindaro Princ. de' Comici. Potidea Colonia Atenieſ. in Macedonia ſi ribella.	L. Giulio Giulo, Tribuni Militari. I Fidenati uccidono gli Ambaſciatori Romani. M. Geganio Macerino III. L. Sergio Conſoli. Emil. Mamerc. trionfa de' Volſci. Cornelio Coſſo ucciſo. Volunnio Rè de' Volſci offeriſce le ſpoglie opime, il ſecondo dopo Romolo. M. Papirio, o Cornel. Malug. L. Papirio Craſſo Coſſ.	

Anni del Periodo Giuliano	*Anni della Creat. del Mōdo*	*Anni avanti Cristo*	*Olimpiadi*	*Anni della fondaz. di Rom.*	Storia Giudaica.	Rè di Persia.		Storia Greca.	Storia Romana.	Re della Cina
4279 4280 4281 4282 4283	3569 3570 3571 3572 3573	433 432 431 430 429	86. 3 4 87. 1 2 3	321 322 323 324 325				Perdica XI. Rè di Macedonia reg. 23. an. gli Ateniesi gli muovono la guerra, e poi fanno pace. Metone Ateniese inventa l'Aureo Numero. Callia Ateniese guerreggia felicemente in Posidea. Principio della guerra del Peloponeso intrapresa da Pericle, durò 27. anni. I Tebani sorprendono Platèa. Archidamo Rè di Sparta devasta l'Asia. Gli Ateniesi predono	Cajo Giulio Giulo II. L. Virg. Tricosto Coss. Contagio in Roma. Scorrerie de' Fidenati. Aulo Servilio Strutto eletto Dettatore espugna, e distrugge Fidena. M. Manlio Capitolino, Q. Sulpizio Cosso, o Cajo Giulio Gulo III. & L. Virginio Tricosto, Emilio Mamerco II. Dettatore contro i Vejenti. M. Fabbio Vibulan. M. Follio, L. Serg. Fideno, Tribuni de' Soldati. Carestia, e Contagio. L. Pinario, Mamerco, Furio Medollino. Spur. Postum. Alb. Tribuni Militari. T. Quinzio Peno Cincinnato, Cn. Giulio Cos. Mento Postumio Tuberto Dettator fà morir il figlio per aver combattuto contro l'ordine,	
4284 4285 4286 4287	3574 3575 3576 3577	428 427 426 425	4 88. 1 2 3	326 327 328 329	Neemia ritorna in	Muore Artaserse. VII. SERSE a. r. 1. an. l' necide il fratello Sogdia-		Egina Isola. Leucippo Inventore degli Atomi fiorisce. Peste in Atene. Presa di Posidèa. Pericle muore di contagio. Formiō Ateniese vince i Laced. in 2. cōbattimenti navali. Nasce Platone. Muore Anassagora. Lachi Ateniese espugna Messeno. I Lacedemoni spianano Platèa. Guerra civile de' Corciresi. Archidamo incendia l'Attica. Fidia Scultore ammazzato. Gli Ateniesi fortificano Pilo.	e trionfa degli Equi, e Volsci. Papirio Crasso I. Giulio Giulo. Tregua co' gli Equi per 8. anni. L. Sergio Fidenate II. Ostilio Lucrezio Tricip. Aul. Cornel. Cosso, T. Quinzio Peno Cincinnato. Sicità in Roma. C. Servilio Aula Strutto. L. Papirio Mallug. Guerra dichiarata a' Vejenti. T. Quinzio Peno Cicin. IIIC. Furio M. Post. Aul. Cornel. Cosso, Tribuni Militari discordanti. Emil. Mamerco III. Dettatore vince i Vejenti, & incendia Fidena rivoltata.	xxiv Guei
4288 4289 4290 4291	3578 3579 3580 3581	424 423 422 421	4 89. 1 2 3	330 331 332 333	Giudea, e ritorna gli abusi.	no, ma Occo l'ammazza avẽdo regnato 7. m. VIII. DARIO Occo, cioè bastardo d' Artaserse r. 19. anni.		Gli Ateniesi s'impadroniscono di Cerigo Isola, e di Megàra, Città. Brasida Laced. si collega con Perdicca Rè di Maced. & espugna Antipoli in Tracia. Fiorisce Tucidide Istorico. Lamaco Ateniese perde la flotta in Eraclea. Tregua d'un'anno co' Lacedemoni. Brasida espugna Scio. Cleone Ateniese espugna Corone; muore con Brasida in battaglia. Nicia Aten.	Aulo Sempronio Attratino, L. Quint. Cincin. L. Fur. Medullin. Orazio Barbato Tribuni Militari. Tregua di 20. an. co' Vejenti. Claud. Crassin. ed altri Tribuni Militari. Ci Sempronio Attratino, Q. Fabio Vibul. Coss. Sempronio Soccorso da Tarpèo contro i Volsci. L. Manlio Vulsone Capitolino, ed altri Tribuni Militari.	lie-vã r. 24. anni.
4292 4293 4294 4295 4296	3582 3583 3584 3585 3586	420 419 418 416 415	4 90. 1 2 3 4	334 335 336 337 338		Tisaferno, e Farnabaso Governatore in Asia fomentano discor. trà Greci		fà tregua co' Laced. per 50. an. ma dura solo 4. an. Gli Argivi gelosi dell'unione degli Ateniesi co' Laced fanno un terzo partito. Fiorisce Aristofane. Alcibiade rompe la tregua i Laced. vincono gli Argivi, e fanno pace. Guerra di Sicilia intrapresa dagli Ateniesi, ove mandano Alcibiade, Nicia, e Lamaco in favor de' Leontini. I Laced. mandano Filippo in	Q. Fabio Vibulano, e T. Quinzio Capitolino Casso. Fabbio vince gli Equi. L. Papirio Mugillano Interrè. Dissensioni per le Magistrature, L. Quinzio Cincinnato, ed altri Trib. Agrippa Menenio Lanato ed altri Trib. Milit. Cōgiura de' Schiavi scoperta da Servilio Prisco. L. Sergio Fidena, ed altri Tribuni Militari. Colonia mandata a Labico, Q. Servil. Dettatore, Agrippa Menenio II. ed altri Tribuni Militari. Trāquillità dentro, e fuor di Roma.	
4297 4298 4299 4300	4587 3588 3589 1590	414 413 412 411	91. 1 2 3 4	339 340 341 342	Ioja da 4. Pontefice	Si rivolta l'Egitto.	Rè d' Egitt. XXVIII. Dinastia. Amirteo reg. 6. anni.	favore de' Siracusani. Fioriscono Euripide, e Sofocle Poeti Tragici La Flotta degli Ateniesi in Sicilia, Alcibide richiamato, si rifugge da' Laced. Viẽ cōdannato a morte. Gli Aten. rōpono la tregua co' Lac. mādano soccorso a Nicia in Sicilia il quale assedia Idarno Siracusa, ove la sua armata è rotta con danno, e vergogna degli Ateniesi, gli amici l'abbādonā. Nasce Diogene Cinico.	Aulo Sempronio Attratino III. ed altri Trib. Militari. Dissensioni per la Legge Agraria. P. Cornel. Cosso. T. Quinzio Cincinnato, ed altri Tribuni Militari. Gli Equi vinti. Cn. Cornelio Coss., & altri Tribuni mille. Sedizione in Roma, ov'è ammazzato Postumio Tribuno militare. Aul. Cornel. Cosso, e Furio Medollino Cōsoli. Furio espugna Ferentino.	
4301 4302 4303 4304	3591 4592 3593 3594	410 409 408 407	92. 1 2 3 4	343 344 345 346	per 36. anni.	Ciro figlio di Dario lo favorisce i La-	XXIX. Dinastia di Merdes Neferito 1. 6. anni.	Decelèa espugnata da' Lacedemon. Alcibiade ritorna in grazia. Oligarchia in Atene, ove 400. Nob. governano in cambio di 5000. Si ribella Negropōte. Battaglia navale in cui Trasibolo vince Mīdaro Lacedem. Trasibulo scaccia dall'Attica Agide Rè di Laced. Archelao XII. Rè di Maced. r. 14. ā. I Lacedem. espugnano Pilo, & Alcibiade Bizanzo. Gli Ateniesi uccidono Mindaro, Laced. e prēdono	Q. Fabbio Augusto, C. Furio Pacillo. M Papirio Attratino, o Mugillano, e C. Nauzio Rutilio Coss. Carestia in Roma. M. Emilio Mamerco, C. Valerio Consoli. I Cartaginesi ajutano i Segestani in Sicilia, & espugnano Selinn, & Imero sotto Annibale C. Cornelio Cosso II L. Furio Medulin. II. I Questori eletti tra 'l Popolo. Gli Equi espugnano Carpentano.	
4305 4306 4307	3595 3596 3597	406 405 404	93. 1 2 3	347 348 349		cedemoni come più deboli		la sua Flotta, espugnano Antioco. il Tenente d'Alcib. perde, per sua colpa una battaglia navale contro Lisandro Lacedomone. Platone di 20. an. frequēta Socrate. Callicratide Ateniese toglie la flotta a Conone Ateniese. Gli Ateniesi vincono i Lacedem. per Mare, ove si precipita a caso Callicratide. Gli succede Lisandro, che fà prosperar le cose de' Lacedemoni. Muore Sofocle Tragico.	Giulio Giulo, ed altri Tribuni Militari. Dura questo Magistrato tt. an. P. Cornello Dettatore contro gli Equi. I Cartaginesi con grosso esercito espugnano Agrigento. Furio Medullino, ed altri Tribuni Militari. Clemenza de' Romani nel concedere la Tregua a' Vejenti per placar le discordie Civili. P. Cornel Cosso., ed altri Tribuni Militari. Anzuro, o Terracina espugnata da' Romani, che cominciano a dar la paga, o soldo a' Soldati. Dionisio in Sicilia si fà Tiranno di Siracusa.	

Anni del Peri. Giu. liano.	Anni della creat. del Mon.	Anni di Cristo.	Olimpiadi.	Anni dalla fondaz. di R.	Rè di Persia	Rè d'Egitto	Storia Greca	Storia Romana	Rè della Cina
4410 4411 4412 4413 4414 4415	3600 3601 3602 3603 3604 3605	404 403 402 401 400 399	93. 4 94. 1 2 3 4 95. 1	350 351 352 353 354 355	IX. ARTASERSE Mennone r. 43 anni. Tisaferno, e		Lisandro espugna Atene, mette fine alla guerra Peloponnesiaca; stabilisce 30. Governatori, anzi Tiranni in Atene. Alcibiade ucciso in Frigia. Muore Democrito Fil. di 104. anni Lisandro. rende Soggetti i Sami: ritorna in Laced. carico d'argento, e di bottino. Li 30 Tiranni d'Atene scacciano Antifone, Oratore insig. Poeta, e Musico. Lisandro riverito in Sparta si sforza di levare il regno agli Eraclidi. Trasibolo Ateniese scaccia i 30. Tiranni d'Atene, e vi rimette la Democrazia I. Lacedemonj esterminano i Messenj. gli Ateniesi fanno morir ingiustamente il Savio Socrate in età di 70. anni. Dercillide Ammiraglio de' Lacedem. per-	T. Quint. Capitolin. ed altri Tribuni Militari. Dionisio il Tiranno s'impadronisce di Siracusa, fà pace co' Cartaginesi. C. Valerio Potito, & altri Tribuni militari. Emil. Mamerc. &c. Trib. Milit. i Romani nell'assedio di Vejo passano per la prima volta l'inverno sotto le tende, e dispensano i Cavalli a' più bravi. Dionisio Tiranno di Sirac. muove guerra a' Cartaginesi. Servil. Ahala, & altri Tribuni Militari. L. Valerio Poplla, IV. & altri Triboni Milit. Anzuro ribellato preso di nuovo. Si continua l'assedio di Vejo.	XXX. Ngam Vam, r. 26. anni
4416 4417 4418 4419	3606 3607 3608 3609	398 397 396 395	2 3 4 96. 1	356 357 358 359	Farnabaso ritornà à governar l'Asia Minore, e dàno il comando della loro Flotta a		suade a' Governatori Persiani di rimettere in libertà le città Greche dell'Asia minore. Dercillide occupa il Chersoneso Taurico. Agesilao regna in Sparta dopo la morte del fratello Agida. Vittorie d'Agesilao in Asia al Pattolo; si collega cogli Egizj ribelli. Guerra civile trà Greci, la quale rovina a' Lacedem. assaliti da' Tebani cogli Ateniesi, Corinti, & Argivi. Lisandro	P. Licinio Calvo, & altri Trib. Milit. Segue l'assedio di Vejo. Dionisio passa di Scilia a guerregiare in Italia contro quei di Reggio, e poi contro gli Africani. M. Vetturio Trasso, & altri Tribuni milit. Contagio per il quale si consultano i libri della Sibilla. L. Valerio Potito I. & altri Trib. Militari. Il Lago d'Albano allagato. L. Giulio Giulo &c. Trib. Milit. i Volsci assediano Anzuro, e gli Equi Labico. P. Licinio, L. Titinnio &c. Trib. Milit. Furio Camillo Dettatore, debellati i Falisci, espugna	
4420	3610	394	2	360	Conone Ateniese. Tisaferno trucidato per ordine regio come ribelle da Titrausto, che		ucciso nell'assedio di Aliarto in Beozia. Il Rè Pausania II. di Laced. muore di malattia in Tegea, e gli succede il figlio Agesipoli. I Laced. richiamano l'altro Rè Agesilao, che faceva progressi in Asia & hà qualche vantaggio sopra i Tebani in Tessag., & in Cheroneo, ov'è ferito. Oreste regna in Maced. 3. anni, scacciato Archelao, che poi ritoglie lo scettro. Conone Generale della flotta Persiana vince in mare i Maced. a' quali toglie l'Imperio del mare.	Vejo con le mine, dopo un'assedio di 10. anni, e la distrugge. Fabbrica in Roma li Tempj di Giunone Regina, e di Matuta. Guerra in Sicilia trà Dionigi & i Cartaginesi. P. Cornel. Cosso, & altri Tribuni Militari. Tumulti in Roma per la Colonia, che si voleva mandar à Vejo: Camillo manda la Decima della preda ad Apolline in Delfo.	
4421 4422 4423	3611 3612 3613	393 392 391	3 4 97. 1	361 362 363	gli succede, e inscita i Tebani contro i Laced. Teribaso Persiano trucida Conone per		Guerra Corintiaca, che dura 8. anni. Gli Argivi occupano Corinto. Ificrate Generale degli Ateniesi deposto: a cui Cabria succede. Agesilao guerreggia felicemente in Acarnania. Archelao ristabilito sul trono di Maced. r. 40. an. Gerace Laced. ajuta gli Egineti contro gli Ateniesi, Trasibolo Ateniese conquista Lesbo, ove uccide Terimào. Lacedemone. Quei di Rodi si rendono a' Lacedemoni a' quali fanno riaver l'imperio del	M. Furio Camillo, ed altri Tribuni Militari. Camillo vince i Falisci per cortesia, rimandando il Maestro di Scuola, che li voleva tradire. Dionigi vince Magone, capo de' Cartaginesi, che assediava Messina. P. Lucrezio Flavo, e Servio Sulpizio Camerino Consoli. L. Valerio Potito, M. Manlio Capitolino. Quei di Bolsena dichiarano la guerra a' Romani.	
4424 4425 4426	3614 3615 3616	390 389 388	2 3 4	364 365 366	invidia.	III. Samuride	mare. Agesialao devasta i contorni di Corinto. Evagora s'impadronisce di Salamina, e si prepara alla guerra contro' Persiani. Trasibolo Generale degli Ateniesi ucciso nella Panfilia: gli succede Ificrate. Aristofane Comico, e Lisia Oratore, fioriscono. Aminta I. Rè di Macedonia r. 1. an.	L. Lucrezio Fulvio &c. Trib. Milit. Tregua di 20. anni con quei di Bolsena. Brenno Rè de' Galli assedia Chiusi in Toscana, sono irritati dagli Ambasciatori Romani, che combattono per i Toscani: i Galli s'incaminano a Roma. I 3. figli di Fabbio Ambusto, ed altri Trib. Milit. I Romani escono contro i Galli, perdono la battaglia al fiume Allia; I Galli entrano in Roma, che trovano aperta essendosi il fior de' Soldati ritirato dentro 'l Campidoglio. Camillo Dettatore fà levar l'assedio. Aulo Valer. Publicola, ed altri Tribuni Militari. Camillo Dettatore ordina Roma, soggioga i Volsci	
4427 4428 4429 4430	3617 3618 3619 3620	387 386 385 384	98. 1 2 3 4	367 368 369 370		r. 1. an.	Pausania Rè di Maced. r. 1. an. Aminta Rè di Maced. r. 5. an. Agesipoli Rè di Lacedemone smantella Mantinea. Talecia Cap. Laced. ucciso in Olinto. Nasce Aristotele. I Lacedemoni sono arbitri della Grecia. Nasce Filippo figlio d'Aminta, e padre d'Alessandro il Grande.	dopo 70. anni di guerra, dà la rotta agli Equi, Toscani &c. Conquiste di Dionigi, il Tiranno in Sicilia. T. Quinzio Cincinnato, ed altri Trib. Militari. Scorrerie nelle terre degli Equi, e Toscani. L. Papirio Carsore, Cn. Sergio ed altri Trib. Milit. 4. Tribù nuove sono aggiunte alle 31. antiche. M. Furio Camillo, ed altri Trib. Milit. espugnano Satrico; vincono gli Anziati, i Volsci, e gli Ernici. I Toscani espugnano Sutri, e Nepi, che sono riprese da Camillo. Aulo Manlio Capitol. ed altri Trib. Milit. Aulo Cornel. Cosso Dett. debella i Volsci nella Palude	
4431 4432 4433	3621 3622 3623	383 382 381	99. 1 2 3	371 372 373			Aminta Rè di Macedonia chiede ajuto a' Lacedemoni contro quei d'Olinto. Febida Laced. s'impadronisce di Cadmea, fortezza di Tebe. Argeo occupa il Regno di Maced. 2. anni. Nasce Demostene Oratore.	Pontina. M. Manlio Capitolino precipitato dal Sasso Tarpejo per aver aspirato alla tirannia. Sergio Cornel. Malugino, ed altri Tribuni Militari. L. Valer. ed altri Tribuni Milit. Colonie mandate a Porarina, & in Nepe. Spurio, e P. Papirio &c. Trib. Milit. danno la rotta a' Velitresi.	

Anni del Per. Giulian.	Anni del Mondo.	Anni di Cristo.	Olimpiadi.	An. di Roma	Storia Giud.	Rè di Persia.	Rè d'Eg	Storia Greca.	Storia Romana.	Rè Cin.
4334 4335 4336 4337 4338 4339 4340	3624 3625 3626 3627 3628 3629 3630	380 379 378 377 376 375 374	99. 4 100.1 2 3 4 101.1 2	374 375 376 377 378 379 380	Gionata, o Gio-	Artaserse, vo-	XXX. Et ul-	Muore Agesipoli guerreggiando contro Olinto; gli succede Cleombroto 9. anni. Febide supera gli Olinti con la fame, ed eccita la gelosia de' Greci, che si collegano contro i Lacedemoni. Aminta ristabilito sul trono. Filida, e Pelopida con 5. altri Tebani fuorusciti riprend. la Cadmèa, & uccidono i Lacedemoni. Febida ucciso in Tespia. Cabria Ateniese vince in battaglia i Lacedemoni. Timoteo Cap. fig. di Conone Aten. prende Corfù, e fa la guerra felicemente. Cleombroto guerreggia contro i Tebani. Cabria ucciso, gli succede Ificrate. Evagora Rè di Cipro ucciso dall'eunuco. Nicocle, che regna in Salamina. I Tebani muovono guerra agli Ateniesi e	M. Furio Camillo VII. & altri Trib. Militari. Guerra contro i Volsci. i Tusculani fatti Cittadini Romani. Valerio Sergio, & altri Tribuni Milit. T. Quint. Cincinnato eletto Dettatore all'aratro, espugna Palestrina. Manlio, & altri Trib. milit. guerreggiano male cōtro i Volsci. I Cartag. riprendono la Sardegna. Sp. Spurio Modullino, & altri Trib. Milit. Guerra contro i Volsci. Imposizione sopra i Romani per fabricar le muraglie della Città. L. Emil. & altri Trib. milit. prendono Anzio. L. Sestio Sestino, & C. Licinio Stolo	XXXI. Lic- Vam.
4341 4342 4343 4344 4345	3631 3632 3633 3634 3635	373 372 471 370 369	3 4 102.1 2 3	381 382 383 384 385	vāni VI. Pōtefice.	lendo guerreggiare in Egitto, esorta i Greci a far la pace.	t. Dinastia de' Sebēniti. Nectanebe r. 18. ā.	vincono i Lacedemoni in mare a Corfù. Terremoti in Grecia. Pace tra' Greci ad Antalcide, dalla quale sono esclusi i Lacedemoni. Epaminonda Tebano vince i Lacedemoni in Leuttra, ove muore il Rè Cleombroto. Gialou Tiranno di Fera per altro buon Principe avendo fatto far la tregua fra' Greci, è ucciso: gli succede Polidoro per 1. ā. e poi il fratello Alessandro XI. anni. Guerra fra' Tebani, e Lacedemoni. Gli Ar-	Tribuni del Popolo, che govern. 5. an. I Veletrani assediano Tusculo, oggi Frascati. L. Furio Medullino, ed altri Trib. Milit. fanno levar l'assedio. Q. Servilio, ed altri Tribuni Milit.	r. 7. ā.
4346 4347 4348	3636 3637 3638	368 367 366	4 103.1 2	386 387 388				cadi vinti da' Lacedemoni. Alessandro figlio d'Aminta regna in Maced. 1. an. e dopo lui i suoi III. fratelli. Pelopida prigione d'Alessandro Tiranno di Fera in Tessaglia. Tolomeo uccide il fratello Alessandro, e regna in Maced 3. an. Aristotele và in Atene a sentir Platone. Epaminonda fà scorrerie nel Pelopon. Pelopida Ambasciador al Rè di Persia. Vittorie degli Arcadi; s'uniscono cogli Ateniesi.	T. Quint. Servio Cornel. &c. Trib. M. M. Furio Camillo Dettatore IV. per placar le dissensioni civili. Creazione di 10. Magistr. Aulo Cornel. Cosso III. e M. Cornel. II. T. M. Camillo Dettatore V. per paura de' Galli, che si ritirano carichi di bottino. I Tribuni del Popolo ottengono, che uno de' Consoli sia plebeo per ristabilir quei Magistrati. Emilio, Mamerco, & L. Sestio Cōsoli.	XXXII Hien Vam r. 48. anni.
4349 4350 4351	3639 3640 3641	365 366 363	3 4 104.1	389 390 391		Artaserse mette fine alla guerra di Beozia, o de Tebani, e poi muore. Occo suo f. na-		Perdicca Rè di Macedonia succede al fratello Tolomeo, e regna 6. anni. Timoteo Aten. espugna varie Piazze. Pelopida vince la battaglia contro Alessandro Tiranno di Fera, mà vi è ferito a morte. Epaminonda vuol'espugnar Sparta, d'onde è rispinto da Agesilao: s'accosta à Mantinea; dà la battaglia a' Laced. che hanno la rotta; ma Epaminonda vi è ucciso.	L. Genuzio Aventino Q. Servilio Aala. Camillo muore di contagio. T. Sulpizio Petico, C. Licinio Stolo Consoli. Seguita il contagio. Istituzione de' Giuochi Scenici. Inondazione del Tevere. L. Genuzio, L. Emilio Mamerco Cōsl. seguita il contagio. L. Manlio Imperioso Dettatore per ficcare il Chiodo sacro.	
4352 4353 4354 4355	3642 3643 3644 3645	362 361 360 359	2 3 4 105.1	392 393 394 395		sconde la sua morte 10. me. ARTASERSE OCCO f. crudelissimo. r. 23. an.		Taco Rè d'Egitto chiama i Greci in ajuto; dà l'armata di terra ad Agesilao, e la flotta à Cabria, che scacciano i Persiani; nel ritorno muore Agesilao di 84. anni. Alessandro Tiranno di Fera devasta le Cicladi. Perdicca Rè di Maced. muore in guerra contro gl'Illirici; gli succede il fratello FILIPPO, padre del grand'Alessandro, che regna 24. anni	Q. Servilio Aala II. L. Genuzio II. Prodigio del Lago Curzio. Genuzio ucciso in Guerra dagli Ernici. Appio Claudio Dettatore per vendicarlo li vince; mà gli costa caro. L. Sulpizio Petico II. C. Licinio Calvo II. S'accostano i Galli a Roma, onde T. Quinzio Peno è fatto Dettatore. C. Petilio Libo Balbo, M. Fabio Ambusto, Q. Servilio Aala scaccia i Galli dal Territorio di Roma. M. Popilio Lena, C. Manlio Imperio-	
4356 4357 4358	3646 3647 3648	358 357 356	2 3 4	396 397 398	Occo trasferisce i Giudei dall'Egitto nell'Ircania.	I Satrapi si ribellano Datami Persiano si ribel. prēde la Capadoc. che		Filippo si fa stimare; espugna molte città; ne fabrica una col suo nome. Dion. di Coriato và in Sicilia per scacciare il giovane Dionisio da Siracusa. Taormina edificata. Guerra sociale de' Greci contro gli Ateniesi, ov'è ucciso Cabria. Alessandro Tiranno di Fera, ucciso dalla moglie, e fratelli. Filippo s'impadronisce del suo Stato; Nasce ALESSANDRO il grande. S'abbrucia il Tempio di Diana in Efeso. Fine della	so. I Tiburt. rispinti. C. Fabio Ambusto. C. Plauzio Proculo Coss. quelli dà la rotta a gli Ernici, e quello è rotto da' Tarquinj Popoli Toscani. C. Sulpizio Dettatore trionfa de' Galli. C. Marzio Rutilio, Cn. Manlio Imperioso II. Marzio doma i Privernati. M. Fabio Ambusto. M. Popilio Lena. I Falisci, e Tarquinj tagli a pezzi. C. Marzio Rotilio primo Dettatore tra'	
4359 4360 4361 4362	3649 3650 3651	355 354 353	106.1 2 3	399 400 401		Il Rè gli cede; ma è ucciso da Mitridate.	II. Theos 1. 2. an. III. Nectanebe II. r. 18 anni.	guerra Sociale. Quei della Focide saccheggiano il Tēpio d'Apollo in Delfo, onde segue la guerra sociale sacra. Filippo espugna Metone in Tracia, ove perde un occhio. Filomelo capo de' Delfi è vinto. Onomarco succede a Filomelo. Filippo finalmente lo fà morire: Muore Mausolo, Rè di Caria; gli succede la moglie Artemisia, che gli fabrica un sepolcro, posto trà le 7. meraviglie del Mondo.	plebei contro i Toscani. Publ. C. Sulpizio Petico III. M. o L. Valerio M. Fabio Ambusto III. T. Quinzio, o M. Popilio. Pace co' Sanniti. I Tiburtini, e Tarquinj domati. C. Sulpizio Petico IV. M. Valerio Publicola. T. Manlio Torquato Dettatore contro i Popoli di Ceri, Bolsena, ed altri Toscani. Tregua di 100. anni concessa a' Cerretani, Dione ucciso in Siracusa. Ipparino figlio del vecchio Dionisio occupa la Tirannide 2. anni.	

Anni del Periodo Giul.	Anni della Crea. del M.do	Anni avanti Chriſto	Olimpiadi	Anni della fonda. di Rom.	Iſtor. Giud.	Rè di Perſia.	Storia Greca.	Storia Romana.
4362	3652	352	106.4	402		Occo ſoggioga i Fenici, e i Cipriotti ribelli, coll'ajuto de' Greci, e per opera di Memore che l'ajuta à riacquiſtar l'Egit. e l'Aſia.	I Lacedemoni vincono i Megalopoliti	P. Valerio Publicola II. C. Marzio Rutilio II. 5. Magiſtrati eletti ſopra l'uſura Menſuaria
4363	3653	351	107.1	403			Filippo fà gran conquiſte in Teſſaglia, e in Tracia.	C. Sulpizio Petico IV. T. Quinzio Cincinnato guerreggia contro i Faliſci, e Tarquinj.
4364	3654	350	2	404			L'Oratore Demoſtene declama in Grecia contro Filippo.	L. Cornelio Scipione. M. Popilio Lena; queſti vince i Galli ritornati in Italia.
4365	4655	349	3	405			Filippo eſpugna Olinto.	L. Furio Camillo, Appio Claudio Craſſo. Ritornano i Galli di nuovo, Valerio combatte contro un di loro, e lo vince coll'ajuto d'un Corvo; onde vien detto Corvino.
4366	4656	348	4	406			Muore Platone.	M. Valerio Corvino II. C. Popilio Leno IV. I Romani fanno amicizia co' Cartagineſi.
4367	4657	347	108.1	407			Fine della guerra ſacra. I Foceſi ſi danno, a Filippo. Timoleone Corintio è mandato in Siracuſa.	T. Manlio Torquato, C. Plauzio Venoce.
4368	4658	346	2	408				M. Valerio Corvino III. C. Petilio Libo. Valerio vince i Volſci, e diſtrugge Satrico.
4369	3659	345	3	409			Filippo dà Ariſtotele per Maeſtro ad Aleſſandro	Il giovine Dioniſio ricupera la tirannide di Siracuſa 10. anni dopo d'eſſerne ſtato ſcacciato.
4370	3660	344	4	410	Iaddo 6. Pontefice.		Filippo debella gl'Illirici,	M. Fabio Dorſo, Servio Sulpizio Camerino. Furio Camillo Dettatore vince gli Arunci.
4371	3661	343	109.1	411			Arimba Rè de' Moloſſi muore; gli ſuccede Aleſſandro fratello della Regina Olimpia, moglie di Filippo.	C. Marzio Rutilio III. T. Manlio Torquato.
4372	3662	342	2	412			Naſce Epicuro.	M. Valerio Corvino III. A. Cornelio Coſſo. Timoleone ſpoglia Dioniſio della tirannide, e lo manda a Corinto. Guerra de' Romani co' Sanniti, che dura 71. anni. I Capuani ſi danno a' Romani.
4373	3663	341	3	413			Aleſſandro dall'Epiro paſſa in Italia a guerreggiare.	C. Marzio Rutilio IV. Q. Servilio Aala. Ribellione de' Soldati ſedata da M. Valerio Corvino Dettatore.
4374	3664	340	4	414			Gli Atenieſi, e i Tebani ſi collegano contro Filippo, che fà la guerra a' Sciti.	C. Plauzio, M. Emilio Mamerco. Plauzio eſpugna Piperno, e fà fuggire i Volſci; Emilio vince i Sanniti. T. Manlio Torquato III. P. Decimo, Muſ. Manlio fà tagliar la teſta al ſuo figlio per aver combattuto ſenz'ordine; poi vince i Latini.
4375	7665	339	110.1	415		Bagoa Eunuco avvelena Occo	Filippo vince gli Ateniesi, e Tebani nella battaglia di Cheronèa, dove Aleſſandro dà prove della ſua bravura.	L. Emilio Mamerco II. Q. Publio Filone; vincono i Latini.
4376	4866	338	2	416		XII. ARSETE, o Arſame ſ. r. 1. an.	Filippo ripudia Olimpia ſua moglie, madre d'Aleſſandro. Muore Iſocrate.	L. Furio Camillo II. C. Menenio Nipote eſpugnano Pedo; fanno pace co' Latini, i quali ſon fatti Cittadini Romani. Camillo vince gli Anziati, e toglie le prore delle loro galere, che mette nel Foro Romano.
4377	4667	337	3	417		Arſe. ucciſo da Bagoa.	Archidamo Rè di Sparta muore, gli ſuccede Agide. Muore Timoleone in Sicilia.	C. Calpurnio, o Sulpizio Lungo. L. Elio Petico. Q. Publio Filone primo Pretore plebeo.
4378	3668	336	4	418		XIII. DARIO Codomano r. 6. an. caſtiga Bagoa	Filippo eletto Duce de' Greci per guerreggiar contro i Perſiani, & è ucciſo da Pauſania.	L. Papirio Craſſo, Ceſo Duellio. Quei di Cales, e i Sedicini nella Campag. vinti.
4379	3669	335	111.1	419			ALESSANDRO il grande di 20. an. r. 12. an. è riconoſciuto Generale de' Greci contro i Perſiani, guerreggia in Perſia.	M. Valerio Corvino IV. M. Attilio Regolo. Valerio vince quei di Cales, & i Sedicini. T. Vetturio Spurio. P. Poſtumio Albo. Peſte in Roma, Colonia mandata a Cales.
4380	3670	334	2	420			Si rivoltano i Tebani, Aleſſandro li ſoggioga: rovina la Città, perdona ad Atene; paſſa in Aſia; vince i Perſiani al paſſo del Granico.	L. Papirio Curſore & C. Petelio Libone.
4381	3671	333	3	421				I Campani fatti Cittadini Romani.
4382	3672	332	4	422			Mennone di Rodi comandante la flotta de' Perſi fà diverſione in Grecia, e deſola le Iſole dell'Arcipelogo; ma avvelenato muore. Aleſſandro ammalato per eſſerſi bagnato nel Cidno ſi riſana; s'impadron. de' paſſi del monti Tauro, e della città d'Ajazzo all'Iſſo, ove Dario gli dà la II. battaglia, che perde con la Madre, Moglie, Figliuole, e ricchezze immenſe.	P. Cornel. Rufino Dettatore contro i Sanniti. Aulo Cornelio Coſſo Arvina II. Gneo Domizio Calvino. M. Papirio Craſſo dichiarato Dettatore per timore de' Galli. Aleſſandro Rè d'Epiro debella i Sanniti, e Lucani; e fà amicizia co' Romani.
4383	3673	331	112.1	423	Iaddo Pontefice va incontro ad Aleſſandro, che lo riceve favorevolm. confer. i privilegj de' Giudei concede a' Samarita. di fabric. un tempio in Garizin		Aleſſandro và in Siria, che ſoggioga, con la Fenicia, e Paleſtina; eſpugna Tiro dopo l'aſſedio di 7. meſi. Agi Rè di Lacedemone conquiſta l'Iſola di Candia per Dario. Gaza reſiſte ad Aleſſandro; ma poi è preſa. Apelle, e Protogene di Rodi Pittori inſigni, fioriſcono.	M. Claudio Marcello, T. o C. Valerio Potito Flacco. 170. Donne Romane giuſtiziate, per cauſa di veleno.
4384	3674	330	2	424			Aleſſandro s'impadroniſce dell'Egitto, s'incamina al tempio di Giove Ammone in Libia, fabrica la Città di Aleſſandria in Egitto; vince per la terza volta Dario in Arbela della Meſopotamia: s'impadroniſce di Babilonia. Dario fuggendo è ucciſo da Beſſo Satrapa della Battriana, e in lui finiſce l'Imperio de' Perſiani. Antipatro Governatore di Macedonia placa i Greci.	L. Papirio Craſſo II. L. Plauzio Venno. Que' di Fabrateria, ed i Lucani, oppreſſi da' Sanniti, ſi danno a' Romani. Papirio dà la rotta a quei di Piperno, e di Fondi.

SESTA ETA' DEL MONDO.

TERZA MONARCHIA DE'GRECI, O MACEDONI.

Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creazione del Mōd.	Anni avan. il Cristo.	Olimpiadi.	Anni della fondaz. di Rom.	Storia Giudaica.	Storia Greca sotto ALESSANDRO il Grande, e suoi Successori.	Storia Romana.	Rè della Cina.
4385 4386 4387 4388 4389	3675 3676 3677 3678 3679	329 328 327 326 325	112.3 4 113.1 2 3	425 426 427 428 429		Le Provincie si danno à gara ad Alessandro, che rovina Persepoli, vince Besso, e lo fà morire, soggioga la Battria, l'Ircania, &c. Fà morir ingiustamente Parmenione, e Filota suoi Capitani: attraversa il M. Caucaso, vince i Sciti, ed altri Barbari: uccide Clito, richiama tutt' i Banditi in Grecia, fuorchè gli omicidi. Alessandro vince di cortesia Poro Rè dell' Indie; uccide Callistene, che no'l voleva adorare: Calano Indiano s'abbrucia in presenza d' Alessandro. Arpalo suo Tesoriere và in Grecia, e corrōpe Demostene potente in Atene per la sua eloquenza. Antipatro impedisce la Sedizione, lo segue in Candia dov'è ucciso a tradimento. Crate Filos. Tebano fior. Ritorna Alessandro in Persia: muore il suo cōfidente Efestione. Rimuove Antipatro dal Governo della Macedon. Il quale per vēdetta risolve di farlo avvelenare.	L. Emilio Mamerco, Cn. Plauzio, che vince i Privernati, ò Pipernesi. C. Plauzio Proculo, P. Cornel. Scapula. Colonia mandata à Fregella, oggi Ponte Corvo al Garigliano. Cornelio Lentulo, Q. Publio, Filone II. Claudio Marcello Dettatore, contro i Sanniti. C. Petilio, L. Papirio Maluginense, Alessandro Rè d'Epiro ucciso nella Lucania, presa d'Alifi, Ruvo, e Palepoli. I Lucani rompono la pace co' Romani. L. Furio Camillo II. Decio Gionio	
4390 4391 4392	3680 3681 3682	324 323 322	4 114.1 2	430 431 432	Onia I. VII. Pōt.	Muore Alessandro in Babilonia di veleno, o per i disordini in età di 32. anni. Muore Diogene il Cinico. I Capitani delle Truppe d' Alessandro dividono trà loro il suo Imperio. Perdica depositario dell'anello regio, prende il governo generale; si riconosce per Rè sotto nome di Filippo, Arideo fratello d'Alessandro. I Greci nell'Asia si ribellano contro i Macedoni. Gli Ateniesi per consiglio d'Iperide scuotono il giogo. Antipatro, e Cratero vincono i Greci in battaglia, e s'impadroniscono d'Atene. Demostene s'avvelena.	Bruto. Guerra contro diversi popoli Sanniti sotto L. Papirio Cursore Dettatore, che li vince, e ne trionfa. L. Papirio Cursore, L. Papirio Crasso. C. Sulpizio Longo II. Q. Emilio, & Aulo Corretano. Guerra contro i Sanniti nella Puglia. Q. Fabbio Massimo Rulligno, & L. Fulvio Corvo. Aulo Cornel.	
4393 4394	3683 3684	321 320	3 4	433 434		Muore Aristotele. Perdicca volendo usurpar la Monarchia, combatte contro Tolomeo in Egitto, mà è ucciso in battaglia. Eumene succede a Perdicca, e fà guerra ad Antipatro, e Cratero, il quale è ucciso con Neottolemo. Antigono Generale della Cavalleria d' Antipatro, e combatte felicemente contro Tolomeo: soggioga la Siria &c. Antipatro morendo nomina Polipercante per Generale. Cassandro fig. d' Antipatro fa morir l'Oratore Demade, e si collega con Tolomeo.	Arvina Dettatore contro i Sanniti. T. Veturio Calvino II. Sp. Postum. Albino II. Ponzio Generale de' Sanniti, vince i Romani, e li fà passar sotto 'l giogo alle forche Caudine. L. Papirio Cursore II. Q. Pubblilio Filone III. i Consoli espugn. Luceria, liberano i loro Ostaggi, e fanno passar sotto 'l giogo Pōzio, e 4000. Sanniti.	XXXIII Xincin Vam I 6. an.
4395 4396 4397 4398	3685 3686 3687 3688	319 318 317 316	115.1 2 3 4	435 436 437 438	Tolomeo s'impadronisce di Gerus. cōduce 100000. Giudei in Egitto, e ne sceglie 30000.	Antigono temendo Cassandro, fà pace con Eumene, Polipercante richiama i Greci banditi, e tratta con Eumene. Nicanore Capitano di Cassandro oltre la Munichia, sorprende il Porto di Pirèo, onde gli Ateniesi fanno morire il suo Capitano Focione accusato di negligenza. Olimpia madre d'Alessandro fà morire Arideo nel VI. anno del suo regno con la moglie Euridice. Antigono scaccia dalla Natolia Eumene, che fà guerra a Seleuco Governatore di Babilonia. Morto Arideo, Cassandro, & Antigono col figlio Demetrio guerreggiano per la successione d'Alessandro.	L. Papirio Cursore III. Q. Aulo Cerretano II. Papirio espugna Satrico. L. Plauzio Venno, M. Follio Flaccinatore. Quei di Teano, e di Teate, o Chieti, si rendono a Plauzio. Si manda un Governatore Romano a Capua. Q. Emilio Barbula, C. Giunio Bibulco. I Romani espugnano la Puglia. Giunio espugna Taranto, & Emilio Nerula Spurio Nauzio Rutilio, e M. Popilio Lena, che vince i Sanniti. Si	
4399 4400 4401 4402	3689 3690 3691 3692	315 314 313 312	116.1 2 3 4	439 440 441 442	per Soldati.	Tolomeo si stabilisce in Egitto. Cassandro fà morire Olimpia madre d' Alessandro. Sposa Tessalonica sorella di lui. Eumene vince Antigono. Cassandro ristaura Tebe. Eumene è vinto da Antigono, che lo fà morire, e scaccia Seleuco da Babilonia, il quale và in Egitto, e prepara un'armata Navale, con la quale vince Antigono, onde ricupera Babilonia, e le 2. Sirie, dove fonda la sua Monarchia, che trasmette a' suoi Discendenti. Qui comincia l'Era de' Seleucidi. Antigono col figl. Demetrio aspirando alla Monar-	ribella Sora. L. Papirio Cursor IV. Q. Publilio Filo IV. Q. Fabbio Dettatore espugna Saticalo M. Petilio Libo, C. Sulpizio Longo III. Sora ripresa. I Sanniti rotti a Capua dal Dettatore Menenio. L. Papirio Cursore V. Giunio Bruto II. Giunio espugna, Nola, Fregelle, Atino. Colonie mandate a Sacila, e Pontina, Agatocle rispinto da' Mamertini in Sicilia. M. Valerio, & P. Decio Mus.	xxxav. Nan-Vam. I 59. an.
4403 4404	3693 3694	311 310	117.1 2	443 444		chia fingono di voler restituir la libertà a' Greci, e vincono Seleuco, Cassandro, e Tolomeo. Antigono espugna Tiro, ripiglia le Città della Caria. Antigono guerreggia contro Cassandro, che vince il Rè d'Epiro Eacide.	Valerio finisce la guerra contro i Sanniti. Appio Claudio Censore costruisce la Via Appia, coll'aquedotto. C. Giunio Bruto Bibulco III. Q. Emil. Barbula II. Giunio espugna Boviano capitale del Sannio: e vince i Sanniti. Emilio vince i Toscani. Agatocle s'impadronisce d'Agrigento. Q. Fabio Massimo II. Q. Marzio Rutilio. Fabbio vince i Toscani in Sutri	
4405 4406	3695 3696	309 308	3 4	445 446		Alcèta Rè d'Epiro fà pace con Cassandro. Antigono favorisce i Greci, Demetrio vinto in Gaza da Seleuco, e Tolomeo. Antigono ripiglia la Siria, Demetrio espugna, e rovina Babilonia. I Capitani d' Alessandro dividono l'Imperio tra loro, lasciando i Greci in libertà. Cassandro fà morir Rossana, vedova d' Alessandro col figlio chiamato il picciolo Alessandro.	e nell' Umbria. Rutilio è vinto da' Sanniti. Q. Fabbio Massimo III. P. Decio Mus. II. Guerra varia co' Sanniti. Agatocle occupa Messina, preserva la Sicilia contro i Cartaginesi. Q. Appio Claudio il Cieco, L. Volumnio Fiamma; quello guerreggia felicemente contro i Salentini; e questi fà passar i Sanniti sotto'l giogo in Alifi, e vende all'incanto 7000. loro Collegati.	

L.Cor-

Anni del Test. Greco	Anni della Creat. del Mon.	Anni avanti il Cristo	Olimpiadi	Anni della fond. di Rom.	Storia Romana.	Storia Greca	Rè di Maced.	Rè di Siria:	Rè d'Egitto	Storia Giud.	Rè Cin
4407 4408 4409 4410	3697 3698 3699 3700	307 306 305 304	118.1 2 3 4	447 448 449 450	L. Cornelio Arvina. Q. Marzio Tremulo Questi doma gli Ernici, & ambedue vincono i Sanniti. Agatocle placa una sedizione in Africa. I Siracusani scacciano Amilcare Afric. L. Postumio Megello, T. Minozio Augurino vincono i Sanniti espugnano Boviano, e ne trionfano. Gli Agrigentini attendono alla libertà. L. Sulpizio Agerio, P. Sempronio Sofo Pace co' Sanniti. 41. Città de' Sanniti ripigliate in 60. giorni; C. Flavio Edile Curulo plebeo publica la legge Civile: insegna li Fasti; dedica il Tempio della Concordia. Q. Fabio Massimo divide la Città in 4. Tribù. L. Genuzio Aventino, Servio Corn. Lentulo. Colonie mandate a Sora, & Albi.	Antigono guereggia contro Tolomeo. Polipercõte procura di far regnar in Macedonia Ercole altro figlio d'Alessandro. Cleomene Rè di Sparta muore, avendo regnato 60. an. 10. mesi. Polipercõte uccide Ercole. Lisimaco fabbrica una Città in Tracia. Antigono fa morir Cleopatra sorella d'Alessandro, pretesa per mogl. da diversi. dichiara Atene lib. Demetrio occupa l'Isola di Cipro. Antigono perde una battaglia cõtro Tolomeo in Egit. Epicuro fam. filos. in Grecia	Cassandro, & Antigono guerreggiano per il regno di Macedonia, ma Cassandro vi si mãtiene fin che vive	SELEUCO fonda il regno di Siria 12. anni dopo la morte d'Alessãdro e regna 32. anni. Seleuco fabbrica Antio-	TOLOMEO f. di Lago fonda il regno d'Egitto; ma non ne piglia il titolo di Rè. Vince i Cirenei, e Ciprioti la Cilicia, e la Si-		
4411 4412 4413	3701 3702 3703	303 302 301	119.1 2 3	451 452 453	Gli Arpinati e' Tribulani fatti Cittadini Romani. I Ladroni dell'Umbria sterminati. M. Livio Dente, C. Emilio Paolo Giunio. Bibulco Dettatore triõfa degli Equi, & M. Valerio Mass. altro Dettatore, de' Marsi, e Toscani; Agatocle fa la Pace co' gli Africani. M. Valerio Mass. Corvino IV. e P. Sempr. Sofo. M. Valerio Mass. Corvino V. Q. Apulejo Pansa. IV. Pontefici, & Augurino eletti frà Plebei. Apulejo assedia Narni, detto all'ora *Nequinum*.	I Rodj resistono à Demetrio, e poi fanno pace. I Rodj alzano il maraviglioso loro Colosso. Demetrio viene in Grecia per farla ribellar cõtro Cassãdro		chia Seleucia, Apamia, Edessa, Berea, e Pella.	ria. Espugna diverse piazze in Cilicia, riprese da Demetrio; ricupera la Licia, e la Pa-	Simone detto il giusto f. VIII. Põtefice per 9. anni.	
4414 4415 4416 4417	3704 3705 3706 3707	300 299 298 297	4 120.1 2 3	454 455 456 457	M. Fulvio Poetino, T. Manlio Tarquato, Narni espugnato. Vi si manda una Colonia. L. Cornelio Scipione, Cn. Fulvio Censimalo. Questi toglie Boviano, & Alfidena a' i Sanniti. Agatocle libera Corcira da Cassãdro Q. Fabbio Mass. IV. P. Decimo Mus. III. dãno la rotta a' Sanniti, e Bruzj. L. Volunnio Fiamma II. Appio Claudio II. Rotta de' Toscani, e Sanniti, Colonie mandate a Minturno, e Sinuessa.	Cleonimo Lacedom. scacciato da Taranto. Antigono ucciso in una battaglia, che perde insieme col figlio Demetrio in Frigia cõtro Cassandro, Seleuco, e Lisimaco. Demetrio si riconcilia cõ Seleuco, e Tolomeo, e fà parentado. Pirro capo de' Filosof. Scettici, o dubbiosi, & Euclide il			filia, à morir Tolomeo, figlio d'Antigono.		
4418 4419 4420 4421	3708 3709 3710 3711	296 295 294 293	4 121.1 2 3	458 459 460 461	Q. Fabio Mass. V. P. Decimo Mus. IV. I Toscani rotti in Sinigaglia. Virginia moglie di Volunnio Fiamma, consacra un altare alla Pudicizia plebea. L. Postumio Megello II. Atilio Regola. Guerra contro i medesimi con vario evento. L. Papirio Corsore. Spurio Camillo, Rotta totale de' Sanniti in diversi luoghi. Peste in Roma. Q. Fabbio Massimo Gorgete. Decio Giunio Bruto. Fabbio trionfa de' Sanniti	Geometra fiorisc. Demetrio assedia in vano Atene. Muore Cassandro d'idropico. I suoi 3. figli cõtrastano la successione; mà Filip. il primog. gli succede per 1. an. Demetr. di nuovo assedia Atene, Antipatro ed Alessandro succedono al frat. Antipatro ãmazza la Madre. Gli Ateniesi si rẽdono a Demetrio, che vince Ar-	Filippo figlio di Cassandro r. 1. an. Antipatro, & Alessandro frat. r. 2. anni.		Demetrio Falereo dopo la morte di Cassandro, si ritira da Tolomeo, e lo fà suo	Eleazaro frat. IX. Põ	
4422 4423 4424 4425	3712 3713 3714 3715	292 291 290 289	4 122.1 2 3	462 463 464 465	per opera di suo Padre. L. Postumio Megello III. Giunio Bruto Bibulco: Ambasciatori mandati in Epidauro al Tempio d'Esculapio conducono a Roma un serpente vivo, che s'adora nell'Isola del Tevere per Esculapio. P. Cornelio Rufino, M. Curio Dentato trionfano de' Sanniti, e Sabini. Curio ricusa i regali de' Sanniti. Agatocle espugna Ipponia in Calabria, e vi lascia Presidio. M. Valerio Corvino, Q. Cedizio Nottua. Colonie mandate a Sesti, Siena, & Adria.	chidamo Rè di Laced. Tolomeo gli toglie l'Isola di Cipr. e Lisimaco molte piazze nell'Anatolia. Pirro r. nell'Epiro, occupa alcune piazze I. Mac. Demetrio entra in Macedonia, e fà morire Alessandro. Demetrio è dichiarato Rè di Macedonia, ove regna 6. anni Demetrio richiama i banditi in Atene, espugna Tebe. Lisimaco Rè di Tracia s'ac-	Demetrio r. 6. anni.	Seleuco cede la moglie Stratonica al fig. Antioco.	Bibliotecario. Tolomeo cõquista l'Isola di Cipro.		
4426 4427 4428	3716 3717 3718	288 287 286	4 123.1 2	466 467 468	Q. Marzio Tremolo, P. Cornelio Arvina. Si fà il Censo, o Lustro, ove si contano 270000. capi di famiglia in Roma. Guerra sanguinosa contro i Galli. M. Claudio Marcello, C. Nauzio Rutilio. Il popolo aggravato si ritira al Gianicolo. Q. Orazio Dettatore placa la sedizione. M. Valerio Potito Massimo. C. Elia Peto, che perde la battaglia cõtro i Galli in Arezzo. Agatocle in Sicilia avvelenato dal figlio di 72. an. C. Claudio Canina, M. Emilio Lepido. I Volsinj, e Lucani si sottopongono. Galli vinti.	corda con Demetrio, & uccide il Genero. Muor. Menãdro Poeta Comico. Lisimaco è preso da Dromichete Rè de' Geti, e liberato dal figl. Agatocle. In Atene celebransi i Giuochi Pitii da Demetrio, che guerreggia cõ Pirro. Demetrio con 9000. fanti, 12000. Cavalli, e 500. Navi vuol ricuperar l'Asia; mà Seleuco lo prende prigione, e vi muore per la Crapula.	Pirro r. 7 mesi.	Seleuco introdu-	Sostrato edifica		
4429 4430 4431	3719 3720 3721	285 284 283	3 4 124.1	469 470 471	C. Servilio Tucca, L. Lelio Metello. I Tarantini depredano le Galèe Romane. principio d'una grã guerra. Q. Cornelio Dolabella, Cn. Domizio Calvo; Dolabella vince i Galli; fanno la pace, che dura 40 anni. Guerra intimata a' Tarantini. C. Fabrizio Lusco, Q. Emilio Pappo. I Tarentini oppressi da' Romani chiamano in ajuto Pirro Rè d'Epiro. Una Legione Romana espugna Reggio di Calabria, e trucida gl'abitanti.	I Macedoni, e Greci liberati contro Demetrio son la preda di Pirro. Muore Teofrasto successore d'Aristotele, gli succede Stratone. Fiorisce Dionisio Matematico. Gli Achèi si collegano per difendere la propria libertà.	Lisimaco re. 6. anni. fa morire il figlio Agatocle.	re i Giudei in Antiochia ed altre Città.	nel porto d'Alessãdria la maravigliosa Torre del Faro TOLOMEO Filadelfo r. 37. a.		

SESTA ETA' DEL MONDO.

Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creat. del Mõd.	Anni avãt. di Criſto.	Olimpiadi.	Anni della fondazione di Roma	Storia Romana.	Storia Greca.	Rè di Pergamo.	Rè di Macedonia.	Rè di Siria.	Rè d'Egitto.	Storia Giudaica.	Rè della Cina.
4432 4433 4434 4435	3722 3723 3724 3725	282 281 280 279	124.2 3 4 125.1	472 473 474 475	L. Emilio Barbula, Q. Marzio Filippo Pirro, mediante i ſuoi Elefanti, ottiene una vittoria, contro i Romani alle ripe del Garigliano, e poi s'avvicina a Roma; Propoſizioni di pace rotte per l'oppoſizioni d'Appio Claudio. P. Valeriano Levino, T. Coruncanio Nipote, che triõfa de' Volſini; M. Fabbio Gurgete, e Cn. Domizia Calvino Cenſori: queſto ultimo è il primo trà la plebe. P. Sulpizio Sav. P. Deſimo Maſs. I Conſoli vincono, e feriſcono Pirro in Aſcoli. C. Fabrizio Luſcino II. e Q. Emilio Pappo II. Fabrizio rimãda Pirro il proprio Medico, che	Lega degli Achei ſtabilita.	Filetere Telonie re di Liſimaco, ſdegnato della ſua crudeltà, ſi ritira in Pergamo nell'Anatolia, ove reg. 20. anni.	Liſimaco vinto da Seleuco muore di 74. anni. Arſinoe ſua vedova ſpoſa Tolomeo Ceravno fratello di lei, e di Filadelfo, che reg. 1. an. e 5. m. e ucciſo da Beliſio. I Galli ſcorrono	Seleuco ucciſo da Tolomeo Ceraun. fratello del Rè d'Egitto di 78. anni, e del r. 32. 3724. II. AN-	Tolomeo Filadelfo fà ammazzare i fratelli.	Il Pontefice Eleazaro mand. da a' 72. Interpetri in Egitto; che traducono la Bibbia in Greco.	
4436 4437 4438	3726 3727 3728	278 277 276	2 3 4	476 477 478	lo voleva avvelenare, onde Pirro rende gratis i Prigioni Romani; guadagna una 2. Vittoria; ma paſſa in Sicilia. Fabrizio trionfa de' Calabreſi, e Sanniti. P. Cornelio Ruffo II. C. Giunio Ruffo il primo ripiglia Crotone, il ſecõdo trionfa de' Lucani, e Bruzj. Q. Fabio Maſſimo Gurgete II. e C. Genucio Clepſina, caſtigano i popoli d'Italia ſeguaci di Pirro. Marco Curio Dentato II.	I Galli ſotto Brenno de-		la Macedonia. Meleagro, Caſſandro, e Soſtene in un anno ſono Rè di Macedon. ANTIGONO Gonata figlio di Deme-	TIOCO r. detto Soter, o Salvatore r. 18. anni.			
4439 4440	3729 3730	275 274	126.1 2	479 480	L. Cornel. Lentulo Caudino, i Bruzj Sanniti, e Tarantini richiamano Pirro dalla Sicilia; ma egli vinto da Curio, che ne triõfa, ſi ritira in Grecia. Servio Cornelio, M. Curio Dentato III. trionfano de' Sanniti, Lucani, e Bruzj. C. Fabio Dorſo Licinio, o C. Fabricio Licinio, o Loſco III. e Claudio Canina II. Alleanza con Tolomeo Filad. Rè	vaſtano la Grecia, e la Macedonia, ove ammazzano Soſtene: ſon vinti da' Capitani d'Antigono Gonata; paſſano in Aſia, ove ſi ſtabiliſcono nella Galazia, Cõmotorio lor Generale rende la pace a Gonata, e prende Biſanzo, e la Tracia.		trio r. 36. a.		Tol. Filad. fà la pace co'		
4441 4442 4443 4444	3731 3732 3733 3734	273 272 271 270	3 4 127.1 2	481 482 483 484	d'Egitto. L. Papirio Curſor II. Sp. Carvilio Maſſimo II. Seſtilia Veſtale ſotterrata viva. Guerra contro i Sãniti. L. Quintio Claudio Gulone. L. Genuzio Clepſina. Guerra dichiarata a' Romani da' Picentini. C. Genuz. II. Cn. Cornelio Blaſio. I Mamertini oppreſſi in Sicilia da' Cartagineſi. Q. Fabbio Pitt. Ogulnio. Galla.	Pirro ritornato d'Italia occupa la Macedonia. Timõe, Timone, Teocrito, ed Arato fioriſcono. Pirro promette ſoccor-				Romani		
4445 4446	3735 3736	269 268	3 4	485 486	Prima moneta d'argento ſtampata in Roma. P. Sempronio Soſo, Ap. Claudio Craſſo. I Picentini rotti: Colonia mandata a Rimini, & a Benevento. Reggio ſi ribella: e vien eſpugnato. M. Attilio Regulo, L. Giunio Libone. I Salentini domati: Brindiſi eſpugnato. I Pretori accreſciu-	lo a Cleonimo Rè de' Lacedemoni. Pirro è riſpinto a Sparta, & è ammazzato eſpugnando Argo. Muore Epicuro Filoſof. di male de' Calcoli.						
4447 4448 4449	3737 3738 3739	267 266 265	128.1 2 3	487 488 489	ti. Decio Giunio Mus. o Pera, Cn. Fabbio Pittore. Quei di Bolſena ſon ſoccorſi contro i loro ſchiavi. Q. Fabio Maſſimo Gurgete III. L. Manlio Vitulino. Cenſura di Cn. Cornelio Blaſo, & C. Marcio Rut. Appio Claudio. Claudice, Q. Fulvio Flacco. Appio paſſa il primo in Sicilia con armata Romana in ajuto de' Ma-	Muojono Stratone, e Polemone Filoſofi. Fioriſce Zenone Filoſofo ſtoico. Aleſſandro figlio di Pirro ſcorre la Macedonia, e vince Antigono.	Eumene fratello di Filetere gli ſuccede, e regna 22. anni	Antigono ritorna in Macedon. s'impadroniſce di Sparta, e		Fioriſce in Egitto la Pleja da Greca, cioè 7. Poeti famoſi. Tolomeo fà un Ca-	I Giudei fanno lega cõ Areo Rè	
4450	3740	264	4	490	mertini, o Meſſineſi cõtro i Cartagineſi, che vincono. Primi Gladiatori in Roma. M. Valerio Maſſimo, M. Ottacilio. Progreſſo de' Romani in Sicilia. Ierone Rè di Siracuſa ſi dichiara per i Romani. Valerio porta da Catania in Roma il primo Orologio, che mai ſi ſi vedeſſe.			d'Atene.		nale dal Nilo al Mar Roſſo.	di Lacedemone	

L. Pu-

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creazione del Mondo	Anni avanti il Criſt.	Olimpiad.	Anni della fondazione di Rom	Storia Romana	Storia Greca	Rè di Per.	Rè di Macedonia.	Rè di Siria.	Rè d' Egitto.	Storia Giudaica.	Rè della Cina.
4451 4452 4453 4454	3741 3742 3743 3744	263 262 261 260	129.1 2 3 4	491 492 493 494	L. Poſtumio Megellino, Q. Mamil. Vitull. aſſediano Agrigento in Sicilia; Annone Cartagineſe li ſoccorre; ma perde la battaglia, e la Città è ſaccheggiata da' Romani. L. Valerio Flacco, T. Otacilio Craſſo. Prima Armata navale de' Romani. Cenſo, ove ſi trovano, ſecondo Eutropio 292334. capi d'abitanti. Cn. Cornelio Scipione Aſina, C. Duellio nipote. Prima battaglia Navale de' Romani contro i Cartagineſi, che vi ſon vinti, e ne trionfa Duellio. L. Aquilio Floro, L. Cornelio Scipione. Queſti dà la rotta a' Cartagineſi nell' Iſola di Corſica, ove reſta ucciſo Annone loro Generale, al quale Cornelio fà eſequie ſōtuoſe.	Callimaco di Cirena Poeta fiorisce in Sicilia.		Demetrio fig. d' Antigono Gonata ſcaccia Aleſsādro di Macedonia.	III. ANTIOCO II. detto il Dio, regna 15. an. guerregia con l' Egitto.		Manaſſe fig. di Jaddo e Zio di Eleazaro X. Pōtefice. Tolomeo Filadelfo ricōpra	
4455 4456 4457 4458	3745 3746 3547 4748	259 258 257 256	130.1 2 3 4	495 496 467 498	Aulo, Attilio Calatino, Q. Sulpizio Patercolo. Progreſſi de' Romani in Sicilia per terra, e per mare contro i Cartagineſi. Cōquiſte dell' Iſole di Sardegna, e di Corſica. C. Cornelio Bleſo, L. Attilio Serrano: altra Vittoria de' Romani; approdano in Africa. Attilio Regulo, e L. Manlio Vulſone. Regulo eſpugna Aſpide, & altre Piazze in Africa. Q. Cedizio, L. Manlio, o Attilio Regulo II. Regulo ſeguita le ſue Conquiſte in Africa; eſpugna 73. Città, e uccide in varie						10000. Giudei Schiavi à gran prezzo.	
4459 4460	3749 3750	255 254	131.1 2	499 500	pugne 18000. Cartagineſi, oltre gran numero di prigioni, guadagna 8. Elefanti; ricuſa la Pace a' Cartagineſi, che domandano un Capo a' Lacedemoni, i quali mandano Santippo. Queſti vince i Romani, e prende prigione il Conſole Attilio Regolo. M. Emilio Paolo, Servio Fulvio Nobiliore. I Romani vincono i Cartagineſi in Mare; ma una tempeſta diſſipa ambedue le Flotte. Aulo Attilio, o L. Aquilio Colatino, &c. Cornelio Scipione Aſina II. ordinano una	Gli Ateniesi ſi ſono meſſi in libertà da Antigo-						XXXV. Cheu-Kiun Pronip. di Nan-Vam, fù coſtret-
4461 4462 4463	3751 3752 3753	253 252 251	3 4 132.1	501 502 503	nuova flotta, & eſpugnano Palermo. C. Servilio Cepione, e C. Sempronio Bleſo: fanno gran guaſto alla Campagna in Sicilia, & in Africa; ma la tempeſta inghiottiſce 250. Navi Romane. C. Aurelio Cotta, P. Servilio Gemino. Si guerreggia dubbioſamente in Sicilia. L. Cecilio Metello, L. Furio, o C. Curio Pacilo eſpugnano Terucio, e Lipari. Cecilio dà la rotta ad Aſdrubale vicino à Palermo; Attilio Regulo mandato a Roma ſopra la ſua parola con altri Ambaſciatori de' Carta-	no Gonata. Gli Achei eleggono un capo.						to abbādonar lo ſcettro; e la Famiglia Cheu terminò in lui.
4464 4465 4466	3754 3755 3756	250 249 248	1 3 4	504 505 506	gineſi ad impetrare la pace, la diſſuade generoſamente, e ritorna in Cartagine, ove lo fanno morire ne' tormenti. C. Attilio Regulo. M. Manlio Vulſone aſſediano Lilibeo in Sicilia. P. Claudio Pulcro, L. Giunio Pullo. Aſdrubale vince Claudio in una battaglia navale a Lilibeo, Giunio riſtabiliſce la Flotta; ma una tempeſta la diſperge, e Cartalo Cartagineſe la diſtrugge. P. Servilio Gemino II. C. Aurelio Cotta II. ſeguitano gli aſſedj di Lilibeo, e d' Erice.	Arato è fatto Capo degli Achei dopo d' aver liberato Sicionia ſua Patria dalla Tirannide di Nicocle.			Arſace fà ribellar i Parti contro Antioco, e fonda una nuova Monarchia per opera			
4467 4468 4469 4470 4471 4472	3757 3758 3759 3760 3761 3762	247 246 245 244 243 242	133.1 2 3 4 134.1 2	507 508 509 510 511 512	L. Cecilio Metello, Cn. Fabbio Metello. Pugna al Monte Ericce. M. Fabio Buteone, M. Otacilio Craſſo. Un' altra tempeſta rovina la flotta Romana. M. Fabbio Buteo II. C. Attilio Pullo. A. Manlio Torquato, C. Sempron. Bleſo II. Si ſeguita la guerra in Sicilia. C. Fundanio, C. Sulpizio Gallo. C. Lutazio Catulo, A. Poſtumo Albino. Lutazio, vince Annone Cart. per mare in Sicil. Pace co' Cartagineſi, che la comprano, e		Muo-		di Teodoto Governa. di Battria. IV. SELEUC. Callinico, o Vittorioſo f. d' Antioco il	III. TOLOMEO, Evergete, o Benefattor f. r. 25. ā. Viene in Siria per vēdicar la morte della Sorella Berenice,		Li 3. Rè della 4. famigl detta Cina, durano 40. an. I. Chuā Siā Vā r. 3. an. II. Xi-
4473 4474 4475	3763 3764 3765	241 240 239	3 4 135.1	513 514 515	pagano tributo, fine della prima guerra Punica, o Cartag. che durò 22. anni. Si chiude il Tempio di Giano in Roma. Q. Lutazio Catulo, Aulo Manlio Torquato trionfano de' Faliſci. C. Claudio Centone, e M. Sempronio Tuditano. Il Rè Jerone di Siracuſa viene a Roma, e regala il Popolo di Grani. C. Manlio Turrino, Q. Valerio Flacco. Licinio introduce la Tragedia, e Commedia in Roma.		re Eumene di crapola. III. Attalo f. 1. vince i Gallo Gr.	DEMETRIO f. d' Antigono Gonata r. 10. an. s' Impadroniſce di Cirene, e Libia.	Dio, avvelenato da Laodice ſua Cōcub. Laodice da Tolom. Evergete.	acciſa da Laodice col fig. che aveva avuto da Antioco detto il Dio. Tol. Evergete doma tutt. l' Aſia ſino all' Indie.	Tolomeo Evergete adora Dio nel Tēpio di Geruſal. & offeriſce Sacrificj.	Hoā Ti. r. 37. an. crudele fabbrica la famoſa muraglia cōtro le corſe d[illegible]

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creat. del Mōdo	An. avanti il Cristo	Olimpiadi	An. della fondazione di Ro.	Storia Romana	Storia Greca	Rè di Per.	Rè di Mace.	Rè di Siria	Rè d' Egitto	Storia Giudaica	Rè Cina.
4476 4477 4478 4479 4480 4481	3766 3767 3768 3769 3770 3771	238 237 236 235 234 233	135.2 3 4 136.1 2 3	516 517 518 519 520 521	T. Sempronio Gracco, e L. Cornel.o L. Valerio Flacco II. Guerra Civile a Cartagine. I Romani conquiſtono la Sardegna. L. Cornelio Lentulo, Q. Fulvio Flacco guerregia in Liguria, dove incendia le macchie. C. Licinio Varrone, P. Cornelio Lentulo Bebio, che vince i Liguri. Si ribellano i Sardi. T. Manlio Torquato, C. Attilio Balbo ambedue vanno in Sardegna, e la rimettono al dovere. L. Poſtumio Albino, Spurio Carvilio Maſſ. Guerra dichiarata a' Liguri, sec. Eutrop. Q. Fabbio Maſſ. M. Pomponio Matone trionfano de' Liguri, e Sardi. Tullia Veſtale punita.	Gli Etoli vinti da Agrone Rè d' Illiria:			La tempeſta diſſipa la Flotta di Seleuco Callinico; onde i Vaſſalli lo richiamano per cõpaſſione, e ſi ſottopõgono a lui; guerreggia con Tolo. mà è vinto.	Tolom. Everg. vittorioſo dell' Aſia, riporta in Egitto i Dei co i ſpogli traſportati in Aſia da Cãbiſe onde acquiſta il	Onia II. f. di Simone detto il giuſto XI. Pōtefice. I Samari. devaſtano la Giudea, ſon reſpinti dalla pruden-	
4482 4483 4484	3772 3773 3774	232 231 230	4 137.1 2	522 523 524	M. Emilio Lepido, M. Publicio Malleolo. Origine della Guerra Illirica contro Agrone Rè d'Eplia, M. Pomponio Matone, C. Papirio Maſſo, Ceuca vedova d' Agrone fà morir l'Ambaſciator Romano. M. Emilio Barbula. M. Giunio Pera. Demetrio Rè di Faro ſi ribella contro Ceuca. Amilcare Cartagineſe guerreggia in Spagna; fà giurare al figlio il grande ANNIBALE all'ora di 9. anni a non far mai Pace co' Romani.			Muore Demet. Antigono. DOSON	Guerra civile trà Seleuco ed il Frat. minor Antioco detto Ierace, o Sparviere. Quei di Smirna, e di Magneſia, per dar ajuto a Se-	nome d' *Evergete* o benefattore.	za di Gioſeffo Economo del Rè d'Egitt.	
4485 4486 4487 4488	3775 3776 3777 3778	229 228 227 226	3 4 138.1 2	525 526 527 528	L. Poſtumio Albino. C. Fulvio Centumalo. Poſtumio con Demetrio di Faro paſſa in Illiria, eſpugnano Apollonia, Corcira, e fà pace con Ceuca, e la rende tributaria. Q. Fabio Maſſimo II. Sp. Carvilio II. I Pretori accreſciuti al numero di 4. P. Valerio Flacco. M. Attilio Regulo, Flãminio aſſegna a' Soldati le terre depredate. L. Apuſtejo Fullo, M. Valerio Meſſala. I Galli entrano armati in Italia.	Muore Licone di Troada avendo governato in Atene la Scuola de' Peripatetici 40. an.		Autore de' di lui figl. ſpoſa la Vedova di Demetrio, e regna 12 anni. Vince i	leuco, fanno un patto nel 3761. che ſi citto va ſcritto ne' marmi Arundeliani. 3777. Muore Seleuco, ed			
4489 4490 4491 4492	3779 3780 3781 3782	225 224 223 222	3 4 139.1 2	529 530 531 532	C. Attilio Regulo, Mamilio, o Emilio Pappo. I Galli danno la rotta a Mamilio vicino à Chiuſi, uccidono Attilio; ma poi ſon reſpinti. T. Manlio Torquato II. Q. Fulvio Flacco. Guerra. e devaſtazioni in Liguria, e Lombardia T. Manlio Torquato, Q. Furio Filone, o C. Flamminio Nipote. Flãminio vince i Galli Inſubri all' Adda, e ne trionfa. M. Claudio Marcello. Cn. Cornelio Scipione. Si ſeguita la guerra contro i Galli In-	dopo Stratone di Lampſaco, viſſe 74. anni. Gli Etoli ſi collegano con Cleomene Rè di Lacedem. contro gli Achei.	Seleuco fà la guerra ad Eumene, che lo fà avve-	Dardani, e Teſſali; eſtingue una ſedizione.	Antioco. SELEUCO Ceraune, o fulminante f. di Seleuco Callinico c. 3. ã. muore in Frigia. 3780. ANTIO-		Simone	
4493 4494	3783 3784	222 220	3 4	533 534	ſubri, o Milaneſi, Marcello ucide il Rè Britomaro, eſpugna Milano, e ne trionfa. P. Cornelio Scipione Aſina M. Minuzio Ruffo. Gl' Iſtri ſon domati. Annibale guerreggia in Spagna, aſſedia Sagunto Città amica de' Romani. L. Veturio Filo, C. Lutazio Catulo. Guerra intimata a' Cartagineſi. i Saguntini s' abbruciano per non capitare in mano ad Annibale. In Roma ſi finiſce la fabbrica della via Flaminia, e del Cerchio Flam.	Cleomene ſorprende, Acro Corinto. Tremuoto, che fà cadere il Coloſſo di Rodi. Antigono Doſon, Capo degli Achei, vince Cleomene, che fugge in Egitto, ov'è ben ricevu-	lenare in Frigia.	Muore Doſon.	CO il Grãde ſuo frat. c. 59. an. Sedizioni d'Acheo, & Ermia eſtinte. Vince Molone.	Evergete avvelenato dal figl. IV. TOLOME. Filopatore, che reg. 17. anni dedito	II. f. XII. Pont.	
4495 4496	3785 3786	219 218	140.1 2	535 536	M. Livio Salinatore, & L. Emilio Paolo, che fà guerra, e ſpoglia Demetrio Rè di Fares in Illiria. Luſtro in Roma, ove ſi cõtano 270000. capi di Cittadini. Colonie mandate a Piacenza, e Crema. P. Cornelio Scipione. C. Sempronio Longo. Annibale conduce la ſua armata in Italia per la Francia, ove vince il Pretore Manlio; paſſa le Alpi ed entra in Italia: dà la rotta al Conſole Scipione, padre dell' Africano, che ſi ritira in Piacenza. Sempronio vince	to da Evergete; mà il figlio Filopatore, che gli ſuccede, lo fà carcerare. Cleomene ſcappa di prigione in Aleſſandria; ma s'ammazza con i Compagni.		FILIPPO f. di Demet. r. 42. an. è fatto capo degli Achei cõtro gli Etoli, e Lacedemonj.		alla libidine, avendo fatto uccidere il fratello Magano. Guerra tra' Siri & Egizj per la		
4497	3787	217	3	537	la Flotta Cartagineſe, e s'impadroniſce di Malta; vien poi in Italia, perde la battaglia à Trebbia contro Annibale; Cn. Cornelio fratello del Conſole, è Vittorioſo in Spagna. Cn. Servilio Gemino, C. Quinzio Flamminio: queſti perde la battaglia, e la vita contro Annibale al Lago Traſimeno ſotto Perugia. gli vien ſurrogato Attilio Regulo, che fà Dettatore Fabbio Maſſimo, il quale non combattendo ſalva la Repubblica.	Ageſipoli, e Licurgo Rè in Sparta.			Uccide Ermia.	Celeſiria.		

SESTA ETA' DEL MONDO.

Anni del Per. Giul.	Anni Crea. del Mõdo	Anni avã. Criſto.	Olimpiadi.	An. di l. fon. Ro.	Storia Romana	Storia Greca	Rè Per.	Rè di Mace.	Rè di Siria	Rè d'Egitto	Stor. Giu.	Rè di Cina.
4498 4499 4500	3788 3789 3790	216 215 124	140.4 141.1 .2	538 539 540	C. Terenzio Varrone, L. Emilio Paolo II. sõ rotti con 40000. Uomini a Canne nella Puglia da Annibale, che mãda a Cartagine 3. moggi d'anelli de' Caval. Romani. Annibale in cambio di venire in Roma, che averebbe eſpugnata, ſi ferma in Capua, ove le delizie lo corrõpono. T. Sempronio Gracco, M. Claudio Marcello II. che cede il poſto a Q. Fabbio Maſs. T. Manlio Torquato doma i Sardi. I Scipioni guerreggiando felicemente in Spagn. Muore Jerone Rè di Siracuſa: gli ſuccede Geronimo ſuo Nipote, il quale è ucciſo da' Siracuſani. Q. Fabbio Maſſimo IV. Claudio Marcello III. Sempronio vince i Bruzj, e'	Dermaco capo degli Etoli ſcorre l'Epiro, & abbrucia il Tempio di Dodone. Pruſia Rè di Bitinia, ſoprãnominato Cynegos, stermina i Galli. *Tito Livio l. 44. Plut. in Annib. Polib.*						
501 502	3791 3792	213 212	3 4	541 542	Lucani. Marcello combatte Annibale ſenza vantaggio, poi paſſa in Sicilia. Omileo Cartagineſe lo difende. Filippo Rè di Maced. intima la guerra a' Romani. I Scipioni danno la rotta ad Aſdrubale in Spagna. Q. Fabbio Maſſimo V. T. Sempronio Gracco. Fabbi eſpugna Arpino. Incendio in Roma. Scipione fà Lega con Siface Rè di Numidia contro i Cartagineſi; ma è rotto 2. volte dal Rè Maſſiniſſa in Africa. Q. Fulvio Flacco III. Appio Pulcro II.	Arato di Sicione, capo degli Achei, de' quali ſcriſſe una Storia, e fù loro XVII. Pretore: è avvelenato da Filippo II. f. di Demetrio, dopo, d'eſſer rimeſſo nel Trono per opera dello ſteſſo Arato. Laſcia queſti un figliuolo nominato Arato il giovine. Il med. Filippo, che aveva goduto ſua Moglie, gli dà un veleno a		Filippo manda Ambaſciat. ad Annibale ſoc, preſo da' Romani.	Antioco vito in Rafia fà pace co' gli Egizj. Antioco aſſedia Achèo in Sardi 2. anni.	Filopatore impedito d'entrare nel *Sãcta Sãctorum.*		
5a3 504	3793 3724	211 210	142.1 2	543 544	Annibale ſorprende Taranto. Marcello prende Siracuſa per aſſalto, benche difeſa da Archimede Matematico cõ le ſue macchine. I Scipioni ucciſi in Spagna. Cn. Fulvio Centumalo II. P. Sulpizio Galba. Fulvio aſſedia Capua. Annibale viene ſino alle porte di Roma; ma troppo tardi. Capua eſpugnata. Scipione di 24. an. mãdato in Spag. M. Claudio Marcello IV. M. Valerio Levino: queſti finiſce la guerra in Sici-	tempo, che lo rende inſenſato, e finalmente lo ammazzo. *Pauſan. l. 2. Polib. 2. Plut. in Arat.* Valerio Levino Pretore d'Illiria ſi collega co gli Etoli contro Filippo, il quale occupa Liſſo nell'Illirico.			Eſpugna Sardi, e fà morire Acheo.	per virtù, divina, ſtrapazza i Giudei in Aleſſãdria; mà è punito dall'Angelo.		
505 506	3795 3796	209 208	3 4	545 546	lia con la preſa d'Agrigento. Scipione eſpugna Cartagena in Spagna. Annibale vince il Proconſ. Fulvio nella Cãpagna. Q. Fabbio Maſſ. V. Q. Fulvio Flacco IV. Marcello combatte più volte Annibale con evẽto dubbioſo. Tarãto ritorna nel poter de' Romani. Scip. in Spagna guerreggia felicemente cõtro Aſdrubale. M. Claudio Marcello V. T. Quinzio Criſpino. Marcello è ucciſo in un imboſcata da Annibale. M. Valerio Levino vince la flotta de' Car-	Gli Etoli vincono Filippo.	Attalo ſi collega co' Romani.		Fà guerra contro i Patti.			III. Ul-xi f. di Xi-hoãi, che fà morire ſuo fr. r. 3. a.
507 508	3797 3798	207 206	143.1 2	547 548	tagineſi, devaſta le ſpiaggie dell'Africa. C. Claudio Nerone, M. Livio Salinatore II. vincono, e uccidono Aſdrubale. Barcain fr. d'Annib. al Metauro con 50000. morti: era ſtato ſcacciato di Spagna da Scipione. L. Veturio Filo. Q. Cecilio Metello. Scipione dà la rotta in Spag. ad Aſdr. Giſcon; indi paſſa in Africa: ſà amicizia con Siface Rè di Numidia, che i Cartagineſi corrompono con dargli	Filip. devaſta l'Illirico, e la Tracia: fà guerra cogli Etoli. Valerio eſpugna Lepãto, che rende à gli Etoli. Filippo ajuta gli Achei cõtro gli Etoli Romani, ed Attalo. Filopemeno capo degli Achei vince la batta-			Antioco ſcaccia Arſace dalla Media fino all'Ircania. Vittorie d'Antio-	Ambaſciatori Rom. a Filopatore per collegarſi ſeco. Naſce Tolom. Epifane	I Giudei ſottopoſti ad Antioco.	IV. Im-vã ult. de la fami. Cin. r. 3. an. V. Im-
509	3799	205	3	549	per moglie Sofoniſba figlia di Giſc. promeſſa a Maſſiniſſa altro Rè in Africa, il quale per diſpetto abbraccia il partito de' Romani. Cornelio Scipione Africano II. P. Licinio Craſſo. Scip. porta la guerra in Africa. Magone cõduce un ſoccorſo ad Annib. e aſſedia Genova. Indibile Cap. Spagn. vinto, e ucciſo dal Pretore di Spagna. Scipione manda Lelio in Africa a devaſtarla, intanto eſpugna Locri in Calabria alla viſta d'Annibale.	glia di Meſſena. Sulpizio Proconſole eſpugna Oreo nell'Eubèa, Attalo Opunto, e Filippo Torone. Macanida Tiranno di Sparta. Gli Etoli quaſi abbandonati da' Romani, fanno pace con Filippo Rè di Mace-			co in Battria. Euridemo gli reſiſte.			vã, ult. della famigl. CINA, nip. di Ul-xi vito da Cao-Zu r. g. 45. I. Cao-Zu r. 12. an. è il
510	3800	204	4	550	M. cornelio Cetego, P. Sempronio Tuditano. Progreſſi di Scipione in Africa; aſſedia Utica. Sempronio vince Annibale in Crotone Il Simulacro della Madre de' Dei allogiato in caſa di Scipione Naſica. Claudia Veſtale prova la ſua pudicizia. Cenſura di Livio Salinatore, e di Nerone infame per l'invenzione della gabella del Sale. Catone maggiore, e fatto Cenſore.	donia. Filopemeno vince, e uccide Macanida in Mantineo, al quale ſuccede Nabi nella Tirannia.						primo della famigl. HAN, che dà 25. Rè, e' hãno r. 426. a.

SESTA ETA' DEL MONDO

Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creatione del Mond.	An. ante il Criſto.	Olimpiadi.	An. dal. fond. di Roma.	Storia Romana	Storia Greca	Rè di Perſ.	Rè di Siria.	Rè d' Egitto.	Storia Giud.	Rè della Cina.
4511 4512 4513 4514	3801 3802 3803 3804	203 202 201 200	144.1 2 3 4	551 552 553 554	Cn. Servilio Cepio, Cn. Servilio Gemino Maſſiniſſa ſi congiũge a Scipione in Africa il quale abbrucia di notte il cãpo de'Cartag. e mette in fuga Siface. Maſſiniſſa lo prende prigione, & eſpugna Cirta ſua capitale, ſpoſa Sofoniſba, e poi l'avvelena. Utica ſi rende. Magone vinto in Lombardia, è richiamato, ed anche Annibale da' Cartag. Muore Fabio Maſſimo in Roma, e Nevio in Africa. M. Servilio Gemino, T. Claudio Nerone. Scipione in Africa vince Annibale, e poi Vermina, figlio di Siface. Si rendono i Cartagineſi a Scipione, che fà pace, e li rende tributarj. C. Cornelio Lentulo, & P. Elio Peto, il quale è vinto da' Galli Boj nell' Umbria, la pace co' Cartagineſi vien confermata dal Senato. P. Sulpizio Galba. L. Aurelio Cot-	Filippo ſi collega con Pruſia Rè di Bitinia. Scopa Cap. Egizio va in aiuto degli Etoli, Atenieſi. Filippo ſforza quei d'	Filippo incaneriſce tutto il regno di Pergamo	Fanno pace.	Antioco, e Filippo fãno lega cõ Filopatore che muor. TOLOMEO EPIFANE, r.r. 24.an. Scopas ſoggetta la Celeſiria, e Paleſtina; lo mettono ſotto la protezione de' Ro-	Scopa rimette i Giudei ſotto gli Egizj. Onia III. Põt. XIII. fr. di Simone II. ſucceſſe a ſuo Padre	
4515 4516	3805 3806	199 198	145.1 2	555 556	ta Guerra intimata Filippo Rè di Macedonia. Galba lo vince 2. volte. I Romani concedono la pace a Vermina. Muore Plauto Comedo. Claudio ſorprende l' Eubea. L. Cornelio Lentulo, e P. Villio Tapulo Sulpizio Galba vince Filippo. C. Bebbio vinto in Lombardia da' Galli. T. Quinzio Flaminio, e Seſto Aulio Peto, che riconduce i Piacentini, e Cremoneſi. Flaminio vince Filippo per terra, e per mare aſſedia Corinto in vano. M. Porzio	Abido ad' ammazzarſi frà di loro; gli fanno guerra i Romani. Filippo vinto in mare da Attalo, e da'Rodj.			mani. Pace trà Antioco, ed Epifanio Antioco, vince Scopa, riprẽde la Celeſiria. Scopa ucciſo in Egitto. Pa-	nel Põt. che per la ſua pietà s' acquiſtò il titolo di Santo.	
4517 4518	3807 3808	197 196	3 4	557 558	Catone governa giuſtamente la Sardegna. Cn. Cornelio Cetego, e Q. Minuccio Ruffo. Q. Flaminio vince Filippo in Teſſaglia, Lucio eſpugna Leocadia. I Conſoli fanno acquiſto della Liguria, e della Gallia Ciſalpina, o Lombardia. L. Furio Purpureo, M. Claudio Marcello ſoggettano i Galli Ciſmontani. C. Sempronio Tuditano vinto in Spagna. T. Quinzio Flaminio fà pace con Filippo, e rimette i Greci in libertà. I Schiavi ribelli ſono ſterminati dal	Filippo vinto da' Romani abbandona Argo a Nabide, ove commeſſe già crudeltà: I Rodj ripigliano Pera a Filippo. Filippo vince i Dardani. T. Q. Flaminio fatta la pace con Filippo, rimette i Greci in libertà ne' giuochi Iſtmici. Eratoſtene d' 80. an. ſi fà mo-		Antioco ſog-	ce trà Antioco, & Epifanio.		
4519 4520	3809 3810	195 194	146.1 2	559 560	Pretore Acilio. M. Porzio Catone. L. Valerio Flacco, che dà la rotta a'Boj, cioè Romagnuoli, Modaneſi, e Parmegiani. Catone rimette la Spagna in dovere, con Vittorie ſegnalate. P. Cornelio Scipione Africano II. T. Sempronio Longo, che combatte i Boj con varj ſucceſſi. Scipione per onorare il Senato, incorre l' odio del popolo. T. Q. Flaminio trionfa di Filippo, e del Tiranno Nabide.	rir di fame. T. Q. Flaminio guerreggia con Nabide, a cui dà la pace lacciando liberare Argo.	Eumene r. 40.an	gioga molte Città nell' Aſia minore riceve Annibale, che lo			II. Hoei f. di Cao-Zu Preoc. pietoſo r.7.an.
4521 4522 4523	3811 3812 3813	193 192 191	3 4 147.1	561 562 563	L. Cornelio Merula, e Q. Minuzio Terma. Si combatte variamente in Italia, e Spagna P. Scipione figlio di Gneo conquiſta molte Città in Portogal. T. Q. Flamminio II. Cn. Domizio Enobarbo, o Barbaroſſa. Minuzio vince i Liguri in Piſa. Guerra contro i Boj. P. Cornelio Scipione Naſica, e M. Acilio Glabrione. Naſica trionfa de' Boj. Gl' Inſubri vinti dal Proconſole Minuzio.	Antioco intima la Guerra a' Romani, e paſſa in Grecia. Gli Etoli ſuoi Collegati eſpugn. Demetriada, e Sparta: uccide Nabide;		conduce alla guerra contro' Romani. Antioco biſognoſo di dena-			
4524 4525 4526	3814 3815 3816	190 189 188	2 3 4	564 565 566	P. Cornelio Scipione Naſica II, e C. Lelio Scipione vince Antioco Rè di Siria, al quale ſi concede la pace. M. Fulvio Nobiliore, e Cn. Manlio Vulſone: queſti vince i Gallogreci in Aſia; mà è diſapprovato dal Senato. Scipione Naſica trionfa d'Antioco. Bebio Pretore è ucciſo da' Liguri. Emilio Paolo guerreggia felicemente in Portogallo. Nobiliore trionfa degli Etoli. M. Livio Salinatore, e M. Valerio Meſſala. Il Proconſole d'Aſia aſſaſſinato da' Traci.	mà Filopemeno II. ripiglia Sparta. Antioco vinto da Glabriõ in Termopili. Poliſſemida capo della Flotta d' Antioco vinto in Corfù. Antioco vinto in Magneſia da Scip. Aſiatico, e gli Achei dichiar. nemici de' Rom. Ariaratto Rè di Capadocia; e Pruſia Rè di Bitinia famoſi.		ri ſpoglia il tẽpio di Giove in Elima ov'è ucciſo: SELEUCO IV. detto Filopatore. r.	Tolom. Epifane ſpoſa Cleopatra, che gli dà la Celeſiria, e Paleſtina.		
4527 4528	3817 3818	187 186	148.1 2	567 568	M. Emilio Lepido, e L. Flaminio Craſſipede. I Scipioni ſono accuſati di Peculato. L'Africano ſi ritira in Linterno, e l' Aſiatico è mandato in Aſia: I Liguri domati. Spur. Poſtumo Albino, e Q. Marc. Filippo. Queſti è vinto da' Liguri Apuani in Pontremoli. C. Atinio vince 2. volte i Luſitani; ma poi da loro è ucciſo. L. Manlio vince i Celtiberi. I Baccanali aboliti in Roma.	I Lacedem. ſi apaz. da Filopemeno, capo degli Achei ricorrono all' autorità de' Romani. Filopemeno eſpugna Sparta, ſpiana muraglie, abroga le Leggi di Licurgo, e ſoggetta i Lacedem. agli Achei.		12. an.			III. Liu-Heu, ſua Madre ſi fa Regina contra le Leggi del Paeſe; e r. 8. a.

SESTA ETA' DEL MONDO.

Anni del Peri. Giul.	Anni della Crea. Mūd.	An. avā. Criſto.	Olimpiadi.	An. del. fon. Rō.	Storia Romana	Storia Greca	Rè Mac	Rè di Siria	Rè d'Egitto.	Storia Giudaica	Rè Cio.
4529	3819	185	148.3	569	Appio Claudio Pulcro, M. Sēpron. Tod. vincono i Ligori. Poſtumio placa un tumulto nella Puglia. I Pretori di Spagna rotti in Toledo; ma poi trucidano 31000. Spagnuoli.						
4530	3820	184	4	570	P. Claudio Pulcro II. L. Porzio Licinio. Cenſura ſevera di M. Porzio Catone, e di L. Valerio Flacco. I Pretori trionfan di	Appio Claudio fa rēdere a Pilopemeno molte Città; egli ſe ne vendica contro gli Etoli. Appio libera i Lacedem. oppreſſi dagli Achei,					
4531	3821	183	149.1	571	Spagna. Q. Fabbio Labeone, e M. Claudio Marcello. Ambaſciata de' Greci a Roma contro Filippo, il cui figlio Demetrio acquiſta l'amicizia de' Romani.						
4532	3822	182	2	572	L. Emilio Paolo, e Cn. Bebio Pamfilo Paolo Emilio vince i Liguri, e ſpianta i Tempj d'Iſide, e Serapide.	Annibale ſi rifugia da Pruſia Rè di Bitinia. Filopemeno preſo da Emeſſenj, che lo fanno morir di 70. an.					
4533	3823	181	3	573	M. Bebio Panfilo. P. Cornel. Lentolo, o Cetego. S'abbruciano i Libri di Numa Pomp. Fulvio Flacco vince i Celtiberi. P. Emil. ſforza i Genoveſi, o Liguri a far la pace.	Cicore Pretore degli Achei in ſuo luogo vendica la ſua morte. Annibale s'avvelena per non capitar nelle mani de' Romani.					
4534	3824	180	4	574	A. Poſtumio Albino Luſco, e C. Calpurnio Piſone, il quale è ucciſo dalla Moglie Oſtilia. I Liguri Apuani ſon traſferiti nel Sannio. Q. Fulvio Flacco trionfa de' Celtiberi, querela contro Genzio	Filippo per la ſua crudeltà ſi rende odioſo a Demetrio ſuo figlio, calunniato da Perſeo per acquiſtarſi la ſucceſſione del padre Filippo.			TOLOMEO Filometore, tale donominato per burla, che vuol dire *Amico di ſua Madre*, il quale odiava Cleopatra, a cui era debitore della vita, perche queſta aveva preferito ſuo fratello Tolomeo Fiſcō più giovine r. 35. anni.	Eliodoro Prefetto del Rè di Siria flagellato dall' Angelo nel Tēplo di Geruſal. Geſù, o Giaſon fr. d'Onia, XIV. Pont. per ſimonia di 400. Talenti d'arg. Procura il Paganiſ. Offre ad Ercole in Tiro 300 Dragme d'argento.	III. Vēti f. di Caozu amato dal ſuo Popolo per la ſua temperāza r. 23. an. Invēz. della Carta nella Cina.
4535	3825	179	150.1	575	Rè d'Illiria. L. Manlio Accidino, e Q. Fulvio Flacco, che trionfa de' Liguri. Cēſura illuſtre di M. Emilio Lepido, e M. Fulvio Nobiliore. Si ricevono in Roma con magnificenza i Fratelli del Rè Eumene. Sempronio Gracco eſpugna 300 Città de' Celtiberi in Spagna, e ne triōfa.	Guerra in Aſia trà Eumene, Ariarate, e Farnace. Filippo fa avvelenar il figlio Demetrio. La Repubblica degli Achei è cadente.					
4536	3826	178	2	576	M. Giunio Bruto, & A. Manlio Volſone, che fa la guerra agl'Iſtri. Fabbio Pitto-	Eumen. vince Pruſia Rè di Bitinia.					
4537	3827	177	3	577	re Iſtor. fior. C. Claudio Pulcro. T. Sempronio Gracco. L'Iſtria domata, e pacificata da C. Claudio Pulcro, Sempronio vince i Sardi. I Liguri ſorprendono	Callicrate Pretore degli Achei reſtituiſce gli eſuli Spartani.					
4538	3828	176	4	578	Modena. Q. Petilio Spurino, e Cn. Cornello Scipione, che muojono nella Ca-	Farnaca Rè di Ponto eſpugna Sinope.	PERSEO f. r. 11. an. ultimo Rè di Macedonia fà parentado cō Pruſia.	Eliodoro uccide Seleuco, e fà regnare il di lui fratello ANTIOC. Epifane, o l'Illuſtre. Demetrio fig. di Seleuco mādato in oſtaggio a Roma dal Zio.			
4539	3829	175	151.1	579	rica, Modena ripreſa. M. Emilio Lepido	Si riconoſce troppo tardi l'innocenza di Demetrio. Filippo vuol diſeredar Perſeo; ma è prevenuto dalla morte.					
4540	3830	174	2	580	II. e P. Muzio Scevola. Gran Peſtilenza in Italia. Cenſura di Q. Fulvio Flacco, & A. Poſtumio Albino, che fanno ſelciar le ſtrade di Roma. Appio C. vince i					Menelao f. di Gias. della Tribù di Beniamin, fatto XV. Pō. il quale cōpra il Pontif. da Antioco Epifano per 300. Talenti di più, che lo pagò Gias. È depoſto perche nō potrà pagar queſta ſomma, ma poi rim. Antioco profana il Tempio, martirizza Eleazaro, & i Macabei. Matatia fugge nelle montagne. GIUDA Maccabeo ſuo figlio, capo de' Giudei vīce Antioco, purifica il Tempio.	
4541	3831	173	3	581	Celtiberi. L. Poſtumio Albino, M. Popilio Lenate. Tributo di 200000. di cera impoſto a' Corſi. Popilio vince i Liguri Scellatini. Eumene ſi porta in Roma.	Perſeo fà lega co' Cartagineſi cōmette i Dardani co' Baſtarnide.					
4542	3832	172	4	582	C. Popilio Lenate, P. Emilio Ligure. Locuſte, o Cavallette in numero prodigioſo nella Puglia. Querela de' Cartagineſi contro Maſin.	Sottomette i Dolopi, procura d'acquiſtarſi i Greci.			Antioco prēde molte piazze in Egitto Pōpil. Lenato Roma no gli comanda d'uſcir dal Reg. TOLFISCON, o Pāzmo regna col fratello Filometo r. per opera di Pōpilio Lenare.		
4543	3833	171	152.1	583	P. Licinio Craſſo, e C. Caſſio Longo. Rottura con Perſeo Rè di Macedonia, e	Perſeo feriſce Eumene ritornando da Roma; ſe ne lamentano i Roman.					
4544	3834	170	2	584	prime Scaramuccie. C. Attilio Serrano. C. Oſtilio Mancino Appio Claudio prēde	Si divide la Grecia per la guerra cōtro Perſeo.					
4545	3835	169	3	585	de Uicana in Maced. Q. Marzio Filippo II. Q. Servilio Cepione. Si ricuſa la Pace a Perſeo. Marzio entra in Macedonia. Fugge Perſeo. Muore Ennio Poeta. L.						
4546	3836	168	4	586	Emilio Paolo II. C. Licinio Craſſo. Anicio Pretore eſpugna Scodra nell'Illirico, e prēde il Rè Gēzio confederato di Perſeo cō la famigl. Emilio Paolo vince Perſeo in Maced. Perſeo fugge in Samotracia. La Maced. è ridotta in Provincia Rom. Si rende Perſeo a Paolo Emilio, che ſmantella 70. Città in un giorno.	Vittorie in Macedon. di Emilio Paolo contro Perſeo, ch'è menato in trionfo à Roma.					
4547	3837	167	153.1	587	Q. Elio Peto, M. Gionio Peno. Sono caſtigati i Rodj. Enicio trionfa di Geozio, & Emilio di Perſeo.		Eſtinzione del Regno di Macedō.	Antioc. và in Perſia, e vi muore. ANTIOC. V. detto Eupatore, r. 2. an. è ucciſo da DEMETRIO Sot. r. f. di Seleuco, che r. 9. anni.			
4548	3838	166	2	588	M. Claudio Marcello, C. Sulpizio Galba, trionfano de' Galli, e Liguri, Pruſa Rè di Bitinia viene in Roma adula i Romani, che lo ricevono bene, e ſcacciano						
4549	3839	165	3	589	Eumene Cn. Ottav. nipot. T. Mālio Torquato. Peſtilenza, e Careſtia. I Rodj ſocj de' Rom. Cēſura di Mālio Torqnato, e Q.						
4550	3840	164	4	590	Caſſio Lōg. Aulo Manlio Torqu. Q. Caſſ. Lōgo. Guerra cōtinuata in Spagna debolmēte.						
4551	3841	163	154.1	591	T. Sēpronio Gracco II. M. Juvēzio Talma. Sempronio guereggia in Tracia ſino al Danubio, e la riduce in Provincia.						
4552	3842	162	2	592	P. Cornelio Scipione Naſica, L. Marzio Figulo, che vengono depoſti.					Alcimo XVI. Pont.	

Anni del Peri. Giuliano	Anni della Crea. del Mod.	An. ana. Cri-ſto	O-limpiadi.	An. di fon. di Ro.	Storia Romana	Storia Greca	Rè Perg	Rè di Siria	Rè d' Egitt.	Storia Giudaic.	Rè di Cina.
4553 4554 4555 4556 4557 4558 4559	3843 3844 3845 3846 3847 3848 3849	161 160 159 158 157 156 155	154.3 4 155.3 2 3 4 156.1	593 594 595 596 597 598 599	M. Valerio Meſſala, C. Fannio Strabone. Legge Fannia ſontuaria. Giuda Maccabeo ricorre a' Romani. L. Anicio Gallo, e M. Cornelio Cetego. Cn. Cornelio Dolabella, M. Fulvio Nobiliore. Cenſura rigida di P. Scipione Naſica, e M. Pompil. Lena. Muore il Poeta Terēzio. M. Emilio Lepido. C. Pompilio Lenate. Il Rè Demetrio offeriſce una corona al Senato. Si lavora i Metalli ſcoperti nella Maced. Giul. Ceſare, e L. Aurel. Oreſte. Guerra contro i Dalmati, ov'è mandato C. Fannio. L. Cornel. Lentulo, & C. Marcio Figulo II. che comincia male la guerra cōtro i Dalmati, e la finiſce bene. P. Cornelio Scipione Naſica, e M. Marcello, che trionfa de' Dalmati.	Ariarate Rè di Capadocia ſcacciato dal Regno dal fratello Oroferno per opera di Demetr. lo riſtabiliſcono i Romani. Carneade Filoſof. 2. altri Ambaſciat. Ateniesi a Roma.	Muore Eumene Attalo ſuo fratello tutore del Nipo	Bacchilide uccide Giuda Maccabeo, e fà pace con Gionata. Aleſsādro Bala fà guerra à Demetrio, & eſpugna Antiochia		Gionata fratello di Giuda Maccabeo capo de' Giudei. Gionata vince più volte Apol. Capit. di Demetrio; favoriſce Aleſſādro.	tv. Kimti, reſo illuſtre per la ſua clemēza, e
4560 4561 4562 4563	3850 3851 3852 3853	154 153 152 151	2 3 4 157.1	600 601 602 603	Q. Opimio, e L. Poſtumio Albino. Cenſura di M. Valerio Meſſala, e C. Caſſio Longino. Fioriſce il Poeta Pacuvio di Brindiſi. Q. Fulvio Nobiliore, e T. Annio, ſono eletti alle cal. di Gennaro, dove già coſtumavaſi ma il di Marzo. L'Armata di Fulvio è rotta in Numanza in Spagna. Rotte accadute in Luſitania. I Rè Attalo, e Demetrio in Roma. M. Claudio Marcello III. L. Valerio Flacco. Marcello riſtabiliſce le coſe in Spagna. Rotta de' Luſitani. L. Licinio Lucullo, Aulo Poſtumio Albino. Marcello ſottomette i Celtiberi. Lucullo rinuova la guerra.	Agatcide Poeta di Gnido, Filoſofo Peripattetico f.	te r. 21. an	ALESSANDRO Bala, ucciſo Demetrio, prēde Tolemaide nella Fenicia r. 7		Aleſſādro fa Gionata Pontefice.	per le ſue vittorie r. 17. anni
4564 4565 4566	3854 3855 3856	150 149 148	2 3 4	604 605 606	L. Quintio Flaminino, e M. Acilio Balbo. Viriatro guerreggia in Spagna. Sedizione in Macedonia. Maſſiniſſa vince i Cartagineſi in Spagna, che fabricano una Flotta, indice della Guerra. L. Marzio Cenſorino, M. Manlio Nipote. Andriſco in Macedonia vince i Romani; e Viriatro in Spagna. Terza guerra Punica, o Cartagineſe. Cenſorino eſpugna Utica, & abbrucia la Flotta de' Cartagineſi. Sp. Poſtumio Albino, e L. Calpurnio Piſone. Muore Maſſiniſſa di 90. an. Imilcone Rè di Numidia ſi dichiara per i Romani. Viria-	Gli Achèi ſprezzano i Romani. Ariſtarco Grāmatico, & Ariſtobulo Giudeo Filoſ. Peripattetico.		an. Demetrio il figl. turba la Siria.		Lite fra' Giudei, e Samarita-	
4567 4568	3857 3858	147 146	158.1 2	607 608	tto in Spagna vince Unimano. Naſce Lucilio il Satirico. Muore Catone il Cenſore. P. Muzio Scevola, e M. Giunio Bruto, Giuriſconſulti famoſi. P. Cornelio Scipione Afr. Emiliano, C. Livio Druſo. Scipione in Africa s'impadroniſce del Porto di Cartagine. Viriatto in Spagna vince di nuovo il Pretore Nigidio. C. Cornelio Lentulo, L. Mummio. Scipione prende, e diſtrugge Cartagine, e ne trionfa. Mummio trionfa dell'Acaja. La Grecia è	Metello guerreggia cōtro gli Achei; li vince alle Termopile, e L. Mummio và in Acaja, e ſforza Dieo ad uc-		Aleſſādro ſcacciato da Filometore: è ucciſo in Arabia. DEMETRIO f. di Demetrio Nicatore coll'ajuto	Filometore s'impadroniſce delle Città marittime di	ni in Egitto circa la precedēza	
4569 4570 4571 4572	3859 3860 3861 3862	145 144 143 142	3 4 159.1 2	609 610 611 612	fatta Provincia Romana, e ſottopoſta ad un Pretore. Q. Fabbio Maſſimo Emiliano, e L. Oſtilio Mancino. Lelio vince in Spagna Viriatto; Fabbio Maſſimo vi riſtabiliſce la diſciplina Milit. Mummio trionfa di Corinto. Sergio Sulpizio Galba, L. Aurelio Cotta. Fabbio vince Viriatto in Spagna. Appio Claudio Pulcro, Q. Cecilio Metello; Appio trionfa de' Liguri, e Salaſſi a proprie ſpeſe. Cecilio Metello, e Q. Fabbio Maſſ. Ribellaſi	ciderſi colla famiglia; incēdia Corinto; dove da varj vaſi di metallo liquefatti inſieme naſce il metallo Corintio. I Greci ſoggettati a' Romani.		di Gionata rientra in Antiochia. ANTIOCO Bala vince Demetrio per mezzo del ſuo Luogotenente Trifone.	Siria. TOLOMEO Laturo Evergete, o Fiſcon r. ſolo 27. anni.	Gionata s'impadroniſce della Giudea nelle guerre de' Siri. Si collega con Trifone, e co' Romani; Fortifica	rſo. v. Vu-ti r. 54. an. eſtende le Con-
4573 4574 4575 4576 4577	3863 3864 3865 3866 3867	141 140 139 138 137	3 4 160.1 2 3	613 614 615 616 617	Andriſco in Maced. lo vince Metello, e lo mena in trionfo Cn. Servilio Cepione, Q. Pompeo, o Pompilio Ruffo. Viriatro ucciſo in Spagna da' ſuoi, con ſaputa di Pompeo. Un falſo Filippo ſuppoſto fig. di Perſeo, turba la Maced. è vinto dal Pret. Trebel. Q. Servilio Cep. e L. Lelio il Sapiēte. Cep. và in Spagna. Cn. Calpurnio Piſone. M. Pōpilio Lenate, che combatte infelicem. in Spagna, e fa pace co' Numantini. M. Emil. Lepido P. Cornel. Cecco, o Scip. Naſica, e D. Giun. Bruto vincono i Spagn. C. Oſtilio Mancino, che aſſedia Numanza con ſuo danno, e fa Pace co' Numantini riprovata dal Senato, che fà conſegnar Ma-			DIODOTO, o Trifone, ucciſo il pupillo Antioco ſi fa proclamar Rè in Antiochia r. 3. ā. Demetrio,		Geruſal è preſo da Trifone, che l'uccide à tradimento. Simone Pōt. e Principe doppo la morte del	quiſte nella Tartar. e delle Indie; tiene in ſua Corte il f. d'un Rè Tar-
4578 4579 4580 4581 4582 4583	3868 3869 3870 3871 3872 3873	136 135 134 133 132 131	4 163.1 2 3 4 162.	618 619 620 621 622 622	cino a' Numantini. L. Fur. Filone, e Seſto Attil. Serrano. Di nuovo s'aſſedia Numāza Sergio Fulvio Flacco, Q. Calpurn. Piſone, che và in Spagna, ove fuga i Numantini. Incendio del M. Etna in Sicilia, ove ſi fa la guerra Servile. P. Cornelio Scipione Africano, e C. Fulvio Flacco. Scip. eſp. Numanza. C. Muzio Scevola, L. Calpurn. Piſone. Tiberio Gracco fà ricever per forza la Legge Agraria. Attalo Rè di Pergamo laſcia i ſuoi Stati, e robba al Popolo Rom. Sedizione nella quale Tiberio Gracco è ucciſo. P. Pompilio Lenate, P. Rupilio. La Spagna è ridotta in Provincia. P. Licinio Craſſo, L. Valerio Flacco. Craſſo paſſa in Aſia a raccogliere la ſucceſſione d'Attalo; ma è vinto, ed ucciſo da Ariſtonico, figlio di quel Rè.			Sidete, ſcaccia Trifone, e reg. 8. an. Demetrio Nicatore rilaſciato da' Parti r. di nuovo 4 anni dopo Sidete.		fr. Gionata ſcaccia il Preſidio de Siri in Ger. eſpug. Gaza, è ucciſo dal Genero Tolomeo con 2. figli Giuda, e Matatia.	taro; dà la carica di Gen. col nome di Kim, famiglia Tartara, che r. oggi nella Cina.

Anni del perio. Giul.	Anni del Mondo	An. di Criſto.	Olimpiadi.	An. di Roma.	Storia Romana.	Rè d' Egitto.	Rè di Siria	Storia Giudaic.	Rè di Cina
4584 4585 4586 4587 4588 4589 4590 4591 4592 4593	3874 3875 3876 3877 3878 3879 3880 3881 3882 3883	130 129 128 127 126 125 124 123 122 121	162.2 3 4 163.1 2 3 4 164.1 2 3	624 625 626 627 628 629 630 631 632 633	Appio, o Claudio Pulcro, M. Perpenna; queſti ſpoglia Ariſtonico, lo prende in Stratonica, e lo manda a Roma; ma egli muore in Pergamo. C. Sempronio Tuditano, M. Aquilio Nipote. Queſto avvelena le fontane per vincere gli Aſiatici. Scipione Numantino nel ſuo letto ſtrangolato da' Gracchi. C. Lelio ſuo amico compone il libro *de Amicitia*. Cn. Ottavio Nipote T. Annio Luſco. Guerre de' Schiavi in Italia. L. Caſſio Longo, L. Cornelio Cinna. Perpenna, & Aquilio vincono i Schiavi in Sicilia, L. Emilio Lepido, L. Aurelio Oreſte, Si celebrano i Giuochi Secolari per la IV. volta. M. Plauzio Ipſeo, & M. Fulvio Flacco. Guerra con i Galli Tranſalpini, & Allobrogi. I Gracchi tumultuano per la Legge Agraria. C. Caſſio Longino, C. Seſtio, o Domizio Calvino; queſti ſoccorre i Marſeg. cōtro i Galli *Allobrogi*, Edui, & *Arverni*. Muore Polibio di 82. ā. Q. Cecilio Metello, Q. Quinzio Flaminio. Cartagine riedificata, e ripopolata di Romani. Metello vince i Corſari dell'Iſole Baleari di. Cn. Domizio, C. Fannio Strabone. Fazione de' Gracchi. Colonia in *Aia* in Provenza da Seſtio. L. Opimio, e Q. Fabio Maſſimo. Opimio contraſta co' Gracchi. Sedizione in cui C. Gracco, Fulvio, ed altri ſono ucciſi. Fabbio trionfa de' Galli, e ſottomette la Gallia Narboneſe.	Tolomeo Evergete o Fiſcone abbādonato da Zebino ſi collega con Antioco. Cleopatra beve il veleno	Demetrio Nicatore ripiglia Cleopatra moglie di 3. mariti. ALESSA. II. detto Zebina vince Demetrio, e regna in ū āgolo della Siria, e SELEUCO in un altro. ANTIOCO VIII. detto Grifo, o Naſu-	Gio: Ircano altro figl. di Simone ſuccede al ſacerdozio, e governa 3. an. aiuta Demetrio a cōquiſtar Babilonia: diſtrugge il tempio de' Samaritani in Garizī: debella l' Idumea, rinuova l'amicizia	
4594 4595 4596 4597 4598 4599 4600 4601	3884 3885 3886 3887 3888 3889 3890 3891	120 119 118 117 116 115 114 113	4 165.1 2 3 4 166.1 2 3	634 635 636 637 638 639 640 641	P. Manlio Nipote, C. Papirio Carbone. Opimio ſtenta per eſſer aſſoluto dalla morte de' Gracchi. L. Cecilio Metello Calvo, L. Aurelio Cotta. Cajo Mario *Trib.* comincia a tumultuare, Opimio mādato in *Africa* contro Giugurta, per vendicar la morte di Jempſale. M. Porzio Catone, Q. Marzio, che conduce una Colonia in Narbona. P. Cecilio Metello. Q. Muzio Scevola, che trionfa de' Dalmati, Q. Cecino Geta, Q. Fabio Maſſimo Eburno. M. Cecilio Metello, M. Emilio Scauro, che trionfa de' Liguri. M. *Acilio* Balbo. C. Porzio Catone ch'è vinto in *Tracia*. C. Cecilio Metello. Cn. Papirio Carbone. I Metelli trionfano della *Tracia*, e della Sardegna. Giugurta in *Africa* eſpugna Cirta; uccide *Aderbale*; vuol corrompere i Romani col ſuo oro. I Cimbri, e *Teutoni* per la prima volta paſſano in Italia. M. Livio Druſo, e C. Calpurnio Piſone,	che preparava per il figlio Fiſcon. TOLOMEO Laturo figlio di Fiſcon r. 35. anni 17 in Egitto, cō la madre Cleopatra, 10. 10 Ci-	to reg. per mezzo della madre Cleopatra, ANTIOCO 12. detto Ciro in parte della Siria:	co' Romani.	
4602 4603 4604 4605 4606 4607	3892 3893 3894 3895 3896 3897	112 111 110 109 108 107	4 167.1 2 3 4 168.1	642 643 644 645 646 647	Livio trionfa de' Traci di là dal Danubio. P. Cornelio Scipione Naſica, L. Calpurnio Beſtia, al quale s'ordina di far la guerra in Africa a Giugurta, per la di lui crudeltà verſo i proſſimi; mà egli vince i Romani col ſuo oro. Spurio Poſtumio Albino, & Q. o M. Minucio Ruffo. Giugurta col ſuo oro corrompe Albino, & altri Romani, che gli fāno male la guerra. Q. Cecilio Metello Numidico, M. Sillano. Metello vince Giugurta, e Sillano riſpigne i Cimbri, e Teutoni. Sergio Sulpizio Galba, M. Emilio Scauro. Metello ſcaccia Giugurta dalla Numidia. Scauro è vinto, ed ucciſo da' Cimbri. L. Caſſio Longino, C. Mario, che paſſa in Africa, e vince Giugurta; lo	pro, e 8. in Egit. morta la mad. Cleopatra fa Aleſſandro ſuo II. figlio Rè di Cipro.		Gio: Ircano eſpugna, e ſpiana Samaria. Muore Ircā. Ariſtobolo ſuo f. uccide la madre, & il	
4608 4609 4610 4611 4612	3898 3899 3900 3901 3902	106 105 104 103 102	2 3 4 169.1 2	648 649 650 651 652	prende prigione per la perfidia di Bocco Rè di Mauritania: Caſſio è vinto da' Tigurini. Q. Servilio Cepione, C. Attilio Serrano: I Cimbri, e Teutoni, rotto Sillano &c, nella Gallia, atterriſcono i Rom. Naſcono Cicerō., e Pomp. Q. Rutilio Ruffo, C. Manlio, che finiſce la guerra in Africa: I Conſoli ſon vinti da' Cimbri e Teutoni dal Rodano. C. Mario II. C. Flavio Fimbria. Mario trionfa di Giugurta, e ſi prepara alla guerra contro i Cimbri. C. Mario III. L. Aurelio Oreſte. I Cimbri riſpinti in Spagna da' Celtiberi ripaſſano in Gallia per venir in Italia. C. Mario IIII. L. Lutazio Catulo. Mario dà la rotta a' Teutoni & Ambroni ad' Aia in Provenza, e ne uccide 200000., oltre 80000. fatti ſchia-			fratello. Ariſtobolo prēde il titolo di Rè de' Giudei, regna 1. an. Aleſſādro Janneo regna dopo 'l fratello 27. anni.	
4613 4614 4615 4616	3903 3904 3905 3906	101 100 99 98	3 4 170.1 2	653 654 655 656	vi. Catulo in Italia s'oppone a' Cimbri, mà negligentemente. C. Mario V. M. Aquilio. Mario vince i Cimbri in Vercelli: ne trionfano Mario, e Catulo. Aquilio termina la guerra de' Schiavi in Sicilia. Apuleo Saturnino Tribuno del Popolo uomo ſedizioſo. C. Mario VI. Valerio Flacco. Metello il Numidico, eſiliato. Saturnino, e altri ſedizioſi ucciſi. Aquilio conſeguiſce il picciolo trionfo della guerra ſervile. Naſce Giulio Ceſare. M. Antonio, Aulo Poſtumio Albino. Metello richiamato d'eſilio, ande Mario và in Aſia, e ſemina i motivi di Guerra contro Mitridate. Dolabella trionfa de' Portogheſi. Q. Cecilio Metello Pio, e T. Didio guerreggiano felicemente in Tracia, e Spagna.	Cleopatra ſcaccia la madre che regna in Cipro. 10. an. TOLOMEO ALESSANDRO r. in Egitto 19. anni.	Seleuco VI. f. di Grifo regna in parte di Siria, ucciſo	Aſſedia Tolemai-	
4617 4618 4619 4620 4621	3907 3908 3909 3910 3911	97 96 95 94 93	3 4 171.1 2 3	657 658 659 660 661	Cn. Cornelio Lentulo, P. o C. Sicinio Craſſo, che trionfa de' Portogheſi. Cenſura di M. Antonio, e L. Valerio Flacco: i Maghi, e ſtregoni ſcacciati da Roma. Cn. Domizio Enobarbo, C. Caſſio Longo. Tolomeo Appione, fratello baſtardo di Tolomeo Laturo, e Rè di Cirene in Africa, morendo laſcia il ſuo Regno al pop. Romano. P. Licinio Craſſo, & Q. Muzio Scevola fāno una Legge, motivo di gue. C. Cecilio Caldo, & C. Domizio Enobarbo. Flacco Pretore in Spagna placa una ſedizione. Silla rimette Anaratro nel regno di Capadocia a diſpetto di Mitridate. C. Valerio Flacco, o M. Erennio Nipote. P. Ru-		da Antioco di Cizico ſuo zio, ma è abbruciato in Mopſueſtia. Antioco X. il Pio figlio del 1 a che regna	da, fa pace con Laturo, che vuole tradire, ma Laturo lo vince. Janneo eſpugna Gadara, ed Amatunta, in Celeſiria, e altre: occupa Gaza: incrudeliſce ne' ſuoi, vince i	
4622 4623 4624 4625	3912 3913 3914 3915	92 91 90 89	4 172.1 2 3	662 663 664 665	tilio condannato a torto. C. Claudio Pulcro, e M. Perpenna. Cenſura di Cn. Domizio Enobarbo, e L. Craſſo, che ſon diſcordi. Craſſo ſcaccia da Roma i Rettorici. P. o L. Marzio Filippo, Seſto Giulio Ceſare. Guerra Marſica, o Sociale intrapreſa da più popoli d'Italia, a' quali era negato il Jus di Cittadinanza. I Romani ucciſi in Aſcoli con Servilio Proconſole. L. Giulio Ceſare, C. Rutilio Lupo, il quale è riſpinto al Garigliano da' Sociali. L. Porzio Catone, a Cn. Pompeo Strabone. Si ſeguita la guerra Sociale con varia ſorte, alla quale Pompeo mette fine.	Aleſſādro uccide la madre Cleopatra, e' ſcacciato dagli Aleſſandrini, e Laturo richiamato.	avēdo ſcacciato Seleuco VI. Antioco XI. fr. di Seleuco ſi fa Rè, ma è ucciſo da Antioco Pio.	Moabiti, e Galaditi, e vinto da Obeda Rè Arabo. 50000. Giudei trucidati dagli Arabi onde Gianneo è odiato.	

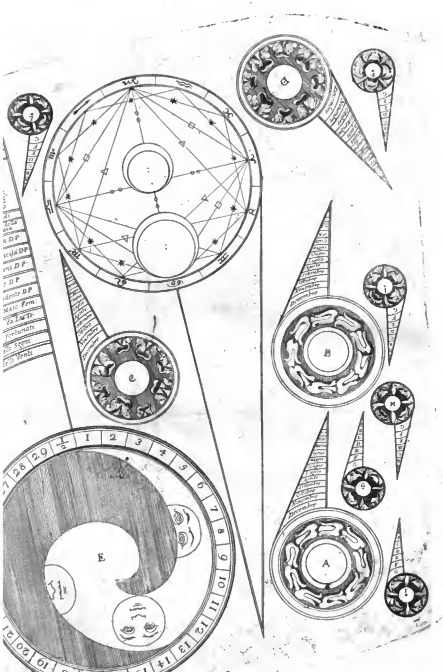
Anni del peri. Giul.	Anni del Mondo	Anni av. Cristo	Olimpiadi.	An. di Roma.	Storia Romana.	Rè d' Egitt.	Rè di Siria.	Rè de' Giu.	Rè di Cin.
4626	3916	88	172.4	666	L. Cornelio Silla, Q. Pompeo Ruffo. Si dichiara la guerra a Mitridate Rè d'Armenia, vincitore dell'Asia minore, e della Grecia, contro 'l quale è mandato Silla. Sulpizio Trib. del popolo, istigato da Cajo Mario, lo fà richiamar, e fà eleggere Mario per suo successore. Silla ritorna a Roma, ove uccide varj Cittadini con Sulpizio. Fugge Mario nelle paludi di Minturno al Garigliano, ove si nasconde. E' scoperto, e consegnato al Carnefice; ma gli scappa; si salva in Africa, e si ricovera nelle rovine di Cartagine. Pompeo Ruffo Console ucciso dall' Esercito. Mitridate in tanto vince i Romani, e li fà trucidare in un giorno per tutt' i suoi Regni.		Filippo III fig. di Griffo r. 2. an. DEMETRIO fig. di Griffo occupa diverse provincie in Siria chiamato da' Giudei vien in Gerusal. dove vince Gianneo. Demetrio assediando il fratello in Berea, è preso da Mitridate Rè de' Parti, e muore in prigione. La Siria resta a Filippo.	da' Giudei, che chiamano Demetrio, il quale vince Gianneo; ma ritiratosi Gianneo incrudelisce contro i suoi.	
4627	3917	87	173.1	667	L. Cornelio Cinna, Cn. Ottavio Flacco. Cinna come sedizioso vien deposto dal Collega; gli vien surrogato L. Cornelio Merula. Mario congiunto con Cinna espugna Roma, ove commette gran crudeltadi. Silla intanto guerreggia contro Mitridate in Grecia.				
4628	3918	86	2	668	L. Cornelio Cinna II. C. Mario VII. che muore di crapola; e Valerio Flacco posto in suo luogo, il quale è mandato contro Mitridate, e Fimbria fatto suo Tenente. Silla esp. Atene. Fimbria uccide Flacco, e vince Mitridate.				VI. Chaoti, prudente e magnifico t. 25. a.
4629	3919	85	3	669	L. Cornelio Cinna III. Cn. Papirio Carbone. Crudeltà di Cinna contro i Romani. Silla vince Archelao fig. di Mitridate, e fà pace con lui. Va a Roma, ov' è trattato da nemico.				
4630	3920	84	4	670	L. Cornelio Cinna IV. Cn. Papirio Carbone. Guerra civile in Asia tra Fimbria, e Silla, che devasta l'Asia Minore; e ritornando in Roma gli si oppone Cinna, il quale è ucciso da' suoi.				
4631	3921	83	174.1	671	L. Scipione Asiatico, C. Norbano Flacco. Silla ritorna armato in Italia, vince Norbano in Canosa. Fugge Scipione in Marsiglia. Si congiungono a Marcello, Metello Pio, Pompeo, e Cetego. Son dichiarati nemici della Patria. Sertorio fugge in Spagna.			Gianneo si rappacifica co' i suoi, e con Areta Rè degli *Arabi*	
4632	3922	82	2	672	Cn. Papirio Carbone III. e C. Mario Gratuliano figlio adottivo di C. Mario, il quale è vinto da Silla in Segni, & assediato in Palestrina, ove s'ammazza. Damasippo Pretore di Roma fa trucidar la nobiltà aderente a Silla, che viene a Roma dopo aver vinto i Sanniti, e Carbone in Chiusi, il quale fugge in Africa. Silla fà trucidar 12000. cittadini, proscrive i suoi nemici; si fa creare Dettatore; mette fine alla guerra civile; trionfa di Mitridate; riforma le Leggi; riempie il Senato, e la cittadinanza; dichiara i Tribuni del Popolo d'altri impieghi. Nasce P. Terenzio Varrone in Narbona.	Cleopatra fig. di Laturo r. 6. m. Tolomeo *Alessandro* bastardo di Laturo r. 24 an. in Egitto & in Cipro.	I Sirj si dànno a TIGRANE Rè d' *Armenia*, uno de' più potenti del suo tempo. I Sirj se gli rendono, e sostiene la guerra contro' Romani.		
4633	3923	81	3	673	M. Tullio Sillio Decula, Cn. Ortilio Dolabella. Murena assalta Mitridate in Asia, dal quale è rotto. C. Pompeo trionfa dell'Africa. Silla gli dà il nome di Grande. Cicerone pronunzia la sua 1. Orat. *pro Quintio*.				
4634	3924	80	4	674	L. Cornelio Fausto II. e Q. Cecilio Metello, ch' è mandato in Spagna contro Sertorio. Cicerone difende Sesto Roscio accusato d' aver ucciso il Padre: Asclepiade Medico famoso in Grecia.				
4635	3925	79	175.1	675	P. Servilio Isaurico, Appio Claudio Pulcro. Silla depone la Dettatura, si ritira a Cuma, ove muore l'anno seguente. Cicerone và in Atene. Sertorio si mantiene in Portogallo contro gli Eserciti Romani.			*Alessandra* reg. in Giudea 9. an. Dopo la morte di Marito *Alessandro* Giãneo, e fà il figlio Ircã gran Sacerdote.	
4636	3926	78	2	676	M. Emilio Lepido, Q. Catulo Lutazio. Sertorio prolunga la guerra contro Metello.				
4637	3927	77	3	677	M. Emilio Lepido Scauro, Decio Giunio Bruto, che fanno una guerra civile; gli si oppongono Catulo, e Pompeo. Lepido fugge in Sardegna, ove muore. Bruto è ucciso a tradimento, da Pompeo, che va in Spagna a guerreggiar contro Sertorio, e Perpenna; ma è vinto à Laurona. Domizio trionfa della Macedonia ribellata.				
4638	3928	76	4	678	Cn. Ottavio Coscone nipote, e C. Scribonio Curione: il I. vince i Dalmati, & espugna Salona; il II. vince i Dardani in Tracia. Varj Combattimenti in Spagna tra Pompeo, e Sertorio.				
4639	3929	75	176.1	679	L. Ottavio, e C. Aurelio Cotta. Nicomede Rè di Bitinia, muorendo, istituisce il Pop. Rom. suo Erede. Servilio vince gl' Isauri. M. Antonio mal trattato da' Cretensi. Sertorio vince più volte i Romani.				
4640	3930	74	2	680	L. Licinio Lucullo, e M. Aurelio Cotta. Sertorio, e Mitridate confederati per la comune difesa. I Pirati molestano i Romani. Cotta vinto, & assediato in Cizico di Bitinia da Mitridate. Sertorio si rende formidabile.				
4641	3931	73	3	681	M. Terenzio Lucullo Varone, e C. Cassio Varro. Mitridate assedia Cizico con 300000 Uomini. Lucullo gli fà levar l'assedio, e lo fa fuggire nel Ponto. Sertorio è ucciso in Spagna da Perpēna, il quale è ucciso da Pompeo, che pacifica quel Regno. Guerra Servile in Italia mossa da Spartaco, che vince 3. Pretori.				VII. Siveuri, nipote dichiarato, e amato dal popolo. re. 25. a.
4642	3932	72	4	682	L. Gellio Publicola, e Cn. Cornel. Lentulo. C. Curio trionfa de' Dardani. Spartaco vince 2. volte i Consoli. L. Lucullo debbella molte Città in Asia.				
4643	3933	71	177.1	683	Cn. Aufidio Oreste, P. Cornelio Lentulo Sura. L. Lucullo vince 2. volte Mitridate, che fugge in Armenia dal genero Tigrane, ove lo seguita Lucullo, che debella l'Armenia, & espugna Tigrane, in tanto che Trigane assedia Teolomaide, nella Giudea; ma ritornato ricupera i suoi Stati. Marco Lucullo trionfa de' Bessi, e Traci. Licinio Crasso, e Pompeo distruggono i Gladiatori, e i Schiavi, e Spartaco loro capo muore in battaglia.		4645. Tigrane vinto da Lucullo, e Pōpeo, a' quali cedēdo una parte de' suo' Stati, divengono di loi Protetori, e vive poi in pace. *Giust. l. 48. Appi.* in Siria. *Tito Livio. &c.*		
4644	3934	60	2	684	Cn. Pompeo Magno, e M. Licinio Crasso. Appio Claudio entra in *Antiochia*, e dichiara la guerra a Tigrane. Lucullo molesta gli usurarj dell' *Asia*.				
4645	3935	[illegible]	3	685	La Censura ristabilita. Cicerone accusa Verreo di peculato. Nasce Virgilio Poeta Latino in Mantova a' 15. Gug.; Muore Lucrezio, P. Ortensio Oratore. Q. Cecilio Metello Cretico che vince i Pirati di Creta. Quinzio Catulo dedica il Tempio di Giove Capitolino, in cui i Consoli sagrificavano nel dì, che pigliavano la veste consol. I Gener. dell' *Armate*, e gli Imperat. vi appendevano i Voti prima di partire contro' Nemici; e riportata qualche vitt. vi entravano Trionfanti. Vi si convocava il Senato per affari importanti. Secrete vi conservano 2. Corone d'oro, l'una consac. à Giov. Capit. da' Galli, l'altra mandata da Cartag. per felicitar i Rom. dalla vitt. riportata de' Sanniti. Cicerone fatto Edile Curule.			Ircano II r. in Giudea morta la madre, al cui furo tagliate le orecchie dal Nipote.	

L. Ci-

Anni del perio Giul.	Anni del Mondo	an. av. Cristo	Olimpiadi.	An. di Roma.	Storia Romana.	Rè d' Egitto.	Rè de' Giudei.	
4646	3936	68	177.4	686	L. Cecilio Metello, Q. Marzio Vaccia. Lucullo perseguita Mitrid. esp. Nisibi. Metello Cidonia in Creta. Lucollo crea Rè di Cilicia Antioco XIII. detto l' Asiatico fi. d'			
4647	3937	67	178.1	687	Antioco Pio. M. Calpurnio Pisone, M. Acilio Glabrione. Mitridate vince Triario Tenente di Lucollo, e rientra in possesso del regno. Pompeo vince I Pirati in mare,			
4648	3938	66	2	688	M. Annio, o Emilio & L. Manlio Torquato, o L. Volcazio. Tullio Cicerone Pretore fà l'Orazione per la Legge del Tribuno Manilio, che cometteva Pompeo, per far guerra a Mitridate. Pompeo và in Asia, vince Mitridate, e Tigrane: riduce la Siria in Provincia. Mitridate di nuovo guerreggia contro i Romani. Macare suo fig. si ribella; onde s'ammazza, el figlio fà pace con Tigrane, che gli cede la Capadocia.	Alessād. II.	Aristobolo scac-	
4649	3939	65	3	689	L. Aurelio Cotta II. L. Manlio Torquato. Nasce il Poeta Orazio. Mitridate uccide il figlio Xifaro. Pompeo vince gl'Iberi, & Albanesi; ordina le cose della Siria.	è scacc. d' Egitto, e	cia Ircano, e regna 3. an. e 3. m.	
4650	3940	64	4	690	L. Giulio Cesare, e C. Marzio Figulo. Tigrana fà lega co'Parti. Congiura di Catilina.	muore in	Pompeo fo mē-	
4651	3941	63	179.1	691	M. Tullio Cicerone, e C. Antonio nipote. Cicerone scuopre la congiura di Catilina, e fà morire di lui compagni, Lentulo, Cetego, Statilio, &c. C. Antonio perseguita Catilina, lo vince, e ammazza in Toscana; passa poi in Macedonia; mà è vinto da' Dardani; Scauro debella Areta Rè degli Arabi, e lo rende tributario. Cajo Cesare Pretore Urbano; nasce Ottaviano suo nipote, che fù poi l'Imperatore Augusto.	Tiro. reg. Tolomeo Dionisio, detto Aulete figlio	ta guerra tra li 2. fratelli per la debolezza [illegible] to Pompeo riduce la Siria in	
4652	3942	62	2	692	D. Giunio Sillano, e L. Licinio Mucena; Metello trionfa de' Cretensi, e Pompeo de'	bastardo	Provincia Ro-	
4653	3943	61	3	693	Pirati Liciolo di Mitridate, Tigrane, & Aristobolo. M. Papirio, o M Calpurnio Pisone, M. Valerio Messala; Pompeo ritorna in Italia, e trionfa dell'Asia, fabrica un teatro: ed altri edeficj. Clodio chiamato in giudizio per aver profanato il Tempio della buona Dea. Guerra contro gli Allobrogi terminata da C. Pomptino. C. Giulio Cesare và in Portogallo.	di Laturo.	mana, e lascia al Antioco XIII la Comagena col titolo di Rè: e nel 3941. esp.	
4654	3944	60	4	694	Q. Cecilio Metello Celere, e L. Afranio. Lucullo, Pompeo, e Metello gareggiano per l'autorità; P. Clodio ambisce il Tribunato, e Giulio Cesare il Consolato.		Gerusalemme. mena Aristobolo a Roma, e la-	
4655	3945	59	180.1	695	C. Giulio Cesare, e M. Calpurnio Bibulo. Cesare s'affatiga per l'Imperio: Sposa Calpurnia Figlia di Pisone, marita la figlia con Pompeo: imprigiona Catone, e poi lo manda Pretore in Cipro, facendosi dare il governo della Gallia Cisalpina: travaglia con Clodio nemico di Cicerone.		scia il Sacerdozio ad Ircano. Antipatro Idumeo acquista	
4656	3946	58	2	696	L. Calpurnio Pisone Cesonino, & A. Gabinio Paolo. P. Claudio Trib. del popolo. itrapazza Cicerone: lo fà mandar' in esilio; incrudelisce contro Tolomeo Rè di Cipro, insulta à Pompeo. Giulio Cesare comincia la guerra delle Gallie, Vince i Svizzeri alla Saona, & Ariovisto, Rè di Germania.	Aulete aggravando il popolo per pagar,	grā credito appresso i Giudei. Alessandro fig. d'Aristobolo	
4657	3947	57	3	697	P. Cornelio Lentulo Spinterio. Q. Cecilio Metello Nip. che richiamano Cicerone d' esilio. Clodio fa sedezione, e ferisce Milone amico di Cicerone. Cesare vince i popoli	il tributo a' Romani	turba la Giudea scaccia il zio	
4658	3948	56	4	698	della Gallia Belgica, e'l suo Tenente la Brettagna. Cn. Cornelio Lentulo Marcellino, e L. Marzio Filippo. Catone ordina le cose di Cipro, d' onde riporta à Roma 7. Talenti; ricusa la Pretura per modestia. Cesare seguita a domar la Gallia, o Francia. viene in Italia; tratta in Lucca con Pompeo, e Crasso per opprimere la Republica.	è scacciato, è Berenice sua f. 1.4.ā. la marita-	Ircan, che vi è restituito da Gabino Pretore di Siria. Aristobo-	
4659	3949	55	181.1	699	Cn. Pompeo Magno II., e M. Licinio Crasso II. si dà il governo della Spagna a Pompeo, la Gallia a Cesare, e la Siria a Crasso, che inizia la guerra con male augurio a' Parti; Pompeo dedica il suo Teatro; Cesare passa il Reno; vince i Germani, e poi passa il primo de' Romani in Inghilterra.	no ad onSiro sedizioso, e poi ad Archelao	lo scappato da Roma, turba la Giudea; ma viē ripreso da Ga-	
4660	3950	54	2	700	L. Domizio Enobarbo, ed Appio Claudio. Pontino trionfa degli Allobrogi; Gabino Pretore di Siria accusato di sacrilegio, e di peculato è mandato in esilio. Crasso passa l'Eufrate. Cesare passa di nuovo in Inghilterra. Ribellione nella Gallia.	figlio del Rè di Comā in Pōto. Aulete	bino, ch' espugna Gerusalemme, e rubba i Tesori del Tem-	
6661	3951	53	3	701	Cn. Domizio Calvino, e M. Valerio Messala. Turbolenze in Roma. Crasso tradito da Artabasa Rè d'Armenia, dà la battaglia a' Parti in Carro, ov'è vinto, ed ucciso. Cesare riceve 2. Legioni da Pompeo, e con questo placa le sedizioni in Gallia; fà un ponte sul Reno.	ristabilito da Gabriō uccide Berenice.	pio. Gabino ristabilisce Ircano nel Sacerdozio.	
4662	3952	52	4	802	Cn. Pompeo Magno II. solo Console III. prende poi per Collega Q. Metello suo Suocero. Cassio col residuo dell' esercito di Crasso resiste a' Parti, devastando la Siria. P. Clodio è ucciso in Roma in una sedizione da Milone. Cicerone lo difende male: onde va in esilio in Marseglia. Cesare vince in Gallia Vercingentorige: espug. Gergovia, Avarico, & Alessia, e riduce tutta la Gallia in Provincia.	Muore'l Aulete, lasciando il regno a' fi-		
4663	3653	51	182.1	703	Servilio Sulpizio Ruffo, e M. Claudio Marcello; Cassio in Siria vince Arsace, Capo de' Parti. Cicerone và Proconsole in Cilicia: Catone per esser troppo buono non ottiene il Consolato. Labieno Tenente di Cesare in Gallia espugna Ussella.	gli Tolomeo Dionisio, e Cleo-		
4664	3954	50	2	704	P. Emilio Paulo, e C. Claudio Marcello nemici di Cesare, il quale con denari corrōpe Emilio, e Surio Trib. del Popolo. Cesare conquista totalmente la Gallia; macchina contro la Repub. I Censori Ap. Claudio, e L. Pisone cōtano 320000. Capi di Cittad.	pat. la quale è discacciata dal	Aristobolo par-	
4665	3955	49	3	705	C. Claudio Marcello, e L. Cornelio Lentulo. Guerra civile tra Cesare Pompeo. Cesare passa il fiume Rubicon, espugna Rimini, è dichiarato nemico della Republica. Labieno suo Tenente si rende a Pompeo. Cesare espugna molte Città. Fuggono i Consoli con Pompeo in Macedonia; Cesare s'impadronisce di Roma, e dell'Erario: assedia Marseglia; Và in Spagna, ove vince Afranio, e Petrejo Tenenti di Pompeo, espugna Marseglia; ritorna in Roma, ove si fà eleggere Dettatore. Curione oppresso in Africa dal Rè Giuba. Dolabella, e Antonio amici di Cesare rispinti in Grecia.	fratello. Tolomeo Dionisio fà uccider Pompeo: vuol farcil medesimo.	ziale di Pōpeo.	Rè di Cin. viti
4666	3956	48	4	706	C. Giulio Cesare II. & P. Servilio Vacia Isaurico. Cesare passa in Epiro; è rispinto in Durazzo. vince Pōpeo alla GIORNATA di FARSAGLIA. Fugge Pompeo in Egitto, dove è ammazzato. Qui comincia l'Era Antiochena. Turbolenze in Egitto, Moti in Italia. QUARTA MONARCHIA DE' ROMANI.	a Cesare che gli resiste, brucia la di lui		Yvāti diminuisce
4667	3957	47	183.1	707	Q. Furio Caleno, P. Vatinio. Cesare di nuovo Dettatore pericola in Egitto; passa nell'Asia minore, dove vince Farnace, figlio di Mitridate in Ponto. và in Roma.	flotta, e la Biblioteca	Cesare cōferma il	le spese del
4668	3958	46	2	708	C. Giulio Cesare III. e M. Emilio Lepido. Cesare Dettatore III. passa in Africa, ove vince i seguaci di Pompeo col Rè Giuba. Catone s'ammazza da se stesso; Cesare ritorna in Roma; trionfa de' Galli, dell'Egitto, di Farnace, e di Giuba; emenda il Calendario: si fà il censo, ove si contano solamente 150000. capi de' abitanti.	d' Alessandria. Tol. Dionisio s' annega. Ce-	Pont. ad Ircano, ch' essēdo stupi-	Regno, s.6.ā.
4669	3959	45	4	709	C. Giulio Cesare Console, e Dettatore IV. & M. Lepido II. Cesare passa in Spagna, dove vince in Munda figli di Pompeo: il maggiore vi è ucciso con Labieno, e Varone;	sare fà reg. la di lui so-	do, lascia il gover-	
4670	3960	44	4	710	Basso turba la Siria. C. Giulio Cesare Console, e Dettatore V. con M. Antonio. Bruto, e Cassio con altri congiurati trucidano Cesare nel Senato; onde seguono molte turbolenze, chi in favore della Republica, e chi per Ottaviano nipote adottato da Cesare. Ricomincia la guerra civile. Dolabella uccide Trebonio in Gallia.	rella Cleopatra, e l'altra sorella Arsinoe mādata a Roma.	no a Antip. fuor che il titolo di Rè.	

SESTA ETA' DEL MONDO.

Anni del Per. Giul.	Anni della Crea. del Mond.	an. av. Cri sto.	Olimpiadi.	An. del. fab. di R.	Storia Romana	Rè de'Giudei.	Rè Cin.
4671 4672 4673 4674 4675 4676 4677 4678	3961 3962 3963 3964 3965 3966 3967 3968	41 42 41 40 39 38 37 36	184.1 2 3 4 185.1 2 3 4	711 712 713 714 715 716 717 718	C. Vibio Pansa, & A. Irzio, M. Antonio dichiarato nemico, è vinto in Modena da'2. Cònsoli, che vi muojono, e resta Ottaviano Cesare padrone dell'Esercito Romano. S'aggiusta con Antonio, e con Lepido facendo il TRIUMVIRATO per governar essi soli la Republica. Proscrivono molti Cittadini de'quali fanno un orrenda strage: tra gli altri son trucidati Cicerone, Bruto, Lucio Paolo &c. Ottaviano si fà Console, per forza. Bruto, e Cassio proscritti si ritirano in Asia, e in Grecia con molti altri. Cassio s'impadronisce della Siria. Nasce Ovidio. Lione edificata, o riparata da L. Munacio Planco. P. Isaurico Vacia II. e L. Antonio fratello del Triumviro, Ottav. Cesare, & Antonio dividono entrambi l'Imperio, Antonio hà per parte le Regioni Orientali, e Cesare l'Occidente con Roma, rimanendo l'Africa a Lepido. Antonio tribola i seguaci di Cassio nell'Asia, e ne cava denari. Guerra di Perugia. Cn. Domizio Calvino II. e C. Asinio Pollione. L. Antonio si rende con Perugia à Cesare, che si riconcilia con M. Anton. e gli dà sua Sorella Ottavia in matrim. M. Ant. và in Asia per far la guerra a' Parti, i quali son vinti dal suo Tenente Ventidio. L. Marzio Censorino, e L. Calvisio Sabino. Sesto Pompeo corseggia in Sicilia. I Parti vinti di nuovo. Appio Pulcro, e C. Norbano Flacco. Principio dell'Era Ispanica, Ottav. Cesare ripudia Scribonia, e sposa Livia madre di Tiberio, e di Druso. Guerra di Sicilia contro Sest. Pompeo. M. Vipsanio Agrippa, e L. Ca. Gallo. Preparazioni di guerra contro Pompeo. L. Gellio Publicola, e M. Cocejo Nerva. Ventidio trionfa de' Parti. Canidio Crasso gli succede in quella guerra. Antonio si perde nell'amore di Cleopatra Regina d'Egitto. Agrippa Ammiraglio d'Augusto vince il giovane Pompeo ne' Mari di Sicilia, e lo sforza a fuggir in Asia, ove Antonio lo riconcilia con Ottav. Cesare. Spoglia Lepido del Triumvirato, e dell'Africa.	Muore Antipatro: gli succede il figlio ERODE nel governo appresso Ircano. Moti in Giudea. Erode sposa Marianna, figlia d'Alessandro figliolo d'Aristobulo. Erode fà la corte a M. Antonio, e a Cleopat. Pacon figlio del Rè de' Parti entra in Giudea mutila Ircano; fa regnare Antigono suo nipote, uccide Fazello fratello d'Erode, che fugge a Roma ove da Cesare e da Antonio è fatto Rè de' Giudei, e Samaritani.	
4679 4680 4681 4682 4683	3969 3970 3971 3972 3973	35 34 33 32 31	186.1 2 3 4 187.1	719 720 721 722 723	Sesto Pompeo. e L. Cornificio. Pompeo volendo tumultuare, è ucciso in Mileto, Ottavio và in Asia per sottrar Antonio da Cleopatra; mà si ferma in Atene; e Antonio perde l'occasione di vincere i Parti. Muore Salustio Istorico. M. Antonio II. L. Scribonio Libone. M. Antonio fà la guerra ad Artavasde Rè d'Armenia, e lo prende a tradimento: lo fà decapitare in Alessandr. C. Cesare Ottaviano II. e L. Volcazio Tullo. Edilità d'Agrippa. M. Antonio fà pace co' Parti. Cn. Domizio Enobarbo, e L. Sosio. Guerra Civile trà Ottav. Cesare, e M. Ant. Ottav. Ces. III. M. Messala Corbino. Battaglia Navale d'AZZIO vinta da Cesare contro M. Antonio, che fugge in Egitto con Cleopatra.	Gioseffo fratello d'Erode vien ucciso da Antigono, il quale poi è ucciso; & Erode col Matrimonio di Marianna, resta Rè pacifico della Giudea: espugna Gerusalème; strapazza il popolo, e ne cava gran denari per i Romani.	1x. Chā i do dite a'piaceri, muore improvisamente. r. 26. ā
4684 4685 4686 4687 4688 4689	3974 3956 3976 3977 3978 3979	30 29 28 27 26 25	2 3 4 188.1 2 3	724 725 726 727 728 729	Ottav. Cesar. IV. e M. Licinio Crasso. M. Antonio abbandonato s'uccide da per se, e Cleopatra da un Aspido; e così s'estingue il Regno d'Egitto si sottomette a Cesare con tutto l'Oriente. Cesare Ottav. V. Sesto Apulejo. Cesare trionfa della Pannonia, Dalmazia, Maced. Egitto. Cesare, & Agrippa Cèsori. Colonia mandata a Cartagine. Congiura di M. Lepido estinta. Ces. Ottav. VI. & M. Agrippa Vipsanio II. Cesare fabrica sù Palatino il Tempio d'Apollo con Portici, e Biblioteca: consulta con Agrippa, e Mecenate di ritenere, o lasciare l'Imperio. Ces. Ottav. VII. M. Agrippa Vipsan. III. Cesare chiamato AUGUSTO da Munacio Planco, è fatto Tribuno del popolo perpetuo: visita la Gallia, l'Inghilterra, la Spagna. Agrip. fabbrica il Panteon. Cesare Aug. VIII. T. Statilio Tauro. Cornelio Gallo Prefetto d'Egitto esiliato, s'uccide da per se. Cesare Aug. IX. M. Giunio Sillano. M. Terrenzio Varrone vince i Salassi, e ne dà il territorio a' Soldati Pretoriani, che fabbricano Augusta Pretoria, o Aosta.	Analeo creato Pontefice, Erode vince gli Arabi; Augusto lo conferma Rè. Erode fà morire Aristobolo Pontefice, & Ircano, e poi la moglie propria Marianna; incrudelisce contro i suoi: si dà alla magnificenza, fabbricando begli edificj in Gerusal. & altre Città: vi fabbrica il Tempio.	
4690 4691 4692 4693 4694 4695	3980 3981 3982 3983 3984 3985	24 23 22 21 20 19	4 189.1 2 3 4 190.1	730 731 732 733 734 735	Ces. Aug. X. Norbano Flacco. Marcello nipote d'Augusto è fatto Edile, e Tiberio suo figliastro Pretore. Guerra infelice d'Elio Largo in Arabia: gli Astori, e Cantabri vinti di nuovo. Cesare Augusto XI. e Cn. Calpurnio Pisone. Muore Marcello nipote d'Aug. M. Claudio Marcello. e L. Aruncio nip. Congiura di Fannio Capitone, ed altri scoperta, e punita. P. Emil. Lepido, e L. Munacio Planco, Censori. Gli Asturi, a Cantabri ripressi. Petronio Prefetto d'Egitto sforza Candace Regina d'Etiopia a fare alleanza co' Romani. Q. Emilio Lepido, e M. Lollio. Augusto và in Grecia; marita la figlia Giulia con Agrippa. M. Apulejo nipote, e P. Silio Nerva. Augusto passa in Asia, Fraate Rè de' Parti li rimanda l'Insegne Romane. Moti in Armenia: Tiberio vi rimette Tigrane sul Trono. Gl'Indiani ricercano l'amicizia d'Augusto. Nasce Cajo Cesare, figlio d'Agrippa, e di Giulia. Q. Senzio Saturnino, e Q. Lucrezio Vespillo. Ritorna Augusto in Roma, ove riceve molti onori. Agrippa pacifica la Gallia, e la Spagna. Augusto riforma il Senato. Virgilio muore.		
4696 4697 4698 4699 4700 4701 4702	3986 3987 3988 3989 3990 3991 3992	18 17 16 15 14 13 12	2 3 4 191.1 2 3 4	736 737 738 739 740 741 742	P. Cornelio Lentulo Marcellino, e Cn. Cornelio Lentulo. C. Furnio, e C. Sillano. Nasce Lucio figlio d'Agrippa, e di Giulia. L. Domizio Enobarbo, e P. Cor. Scipione. Augusto và in Francia, & Agrippa in Siria. M. Livio Druso, e L. Calpurnio Pisone. Druso, e Tiberio fratelli domano i Reti, o Grigioni. Nasce Germanico figlio di Druso. Cn. Lentulo il Cieco, & M. Licinio Crasso. Incendio in Roma. Agrippa ricusa di trionfar del Ponto. Tiberio Claudio Nerone figliastro d'Augusto, & P. Quintilio Varrone. Augusto ritorna in Roma; dedica i Teatri di Marcello, e di Balbo; è creato Sommo Pontefice. M. Valerio Messala Barbato, e P. Sulpizio Quirino. Augusto vien chiamato Padre della Patria. Muore Agrippa. Nasce di Giulio il postumo Agrippa. Tiberio sposa Giulia la figlia. Druso guereggia in Germania.	3988. Nasce la Santiss. Vergine MARIA da San Gioachino, e Santa Anna. Presentazione della Madonna al Tempio.	
4703 4704 4705 4706 4707 4708 4709	3993 3994 3995 3996 3697 3998 3999	11 10 9 8 7 6 5	192.1 2 3 4 193.1 2 3	743 744 745 746 747 748 749	Fabbio Massimo, e Q. Elio Tuberone. Druso debella i Germani. Tiberio vince i Dalmati, e Pannoni. Giul. Anton. Africano figlio del Triumviro, e Q. Fabbio Mass. Altare edificato in Lione ad Augusto. Si serra il tempio di Giano, e si riapre per la guerra de' Daci, repressi da Tiberio. Claudio Druso Nerone, e L. Quinzio Crispino. Muore Druso in Germania. C. Marcio Censorino, e C. Asinio Gallo. Il sesto mese vien chiamato Augusto. Riforma del Calendario. Censo in Roma. Tiberio passa il Reno. Muojono Mecenate, ed Orazio. Tiberio Claudio Nerone II. e Cn. Calpurnio Pisone. Tiberio trionfa de' Germani. D. Lelio Balbo, e C. Antistio Veno. Tiberio si ritira in Rodi. Cesare Augusto XII. L. Cornelio Silla. Cajo Cesare veste la Toga virile. Vera Epoca della nascita di Cristo secondo i più dotti.	Erode và a Roma: ammoglia i figli, fabrica Antipatride, &c. Ferora suo fratello con Salome sua sorella, calunniano i suoi due figli, e di Marianna, che fà morir. Antipatro il 3. figlio congiura contro'l Padre; mà vien scoperto.	x. Hiae gai-ti nipote di Chi
4710 4711 4712 4713	4000 4001 4002 3403	4 3 2 1	4 194.1 2 3	750 751 752 753	C. Calvisio Sabino, e L. Passieno Ruffo. C. Cornelio Lentulo, e M. Valerio Messalino. Principia l'Indizione Romana. Augusto XIII. M. Plauzio Silviano. Lucio prende la Toga virile. Giulia infame per la libidine. Cajo mandato in Oriente contro gli Armeni, e Parti. S. Gio. Batista promesso a Zaccaria. Sposalizio di San Gioseppe, con la B. VERGINE. Cornelio Lentulo. L. Calpurnio Pisone. Era Volgare della nascita di GESU' CRISTO.		ti, ma dal Popolo r 6 an

A
B
C
D
E
F
G
I
L
M
Marzo
Aprile
Maggio
Giugno
Luglio
Agosto
Settembre
Ottobre
Nouembre
Decembre
Masc Fem
fortunate
Segni
Venti
D·P
dente DP
1/2
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
27
28
29

CRONOLOGIA UNIVERSALE

DEL P. M. CORONELLI, GENERALE LXXVIII.

Dopo il P. San Francesco, di tutto l'Ordine suo Serafico de' Minori Conventuali,
Cosmografo della Serenissima REPUBLICA DI VENEZIA.

PARTE II.

SETTIMA ETA' DEL MONDO.

Dalla Nascita di CRISTO fin' all'Anno di Grazia M. DCC.

[illegible]	Anni del Periodo Giuliano.	Anni della Creazione del Mondo.	Anni di Fo. di R.	Indiz. Romana.	Ciclo Solare	Aureo Numero.	Epatta
1	4714	4004	754	4	10	2	28
2	4715	4005	755	5	11	3	9
3	4716	4006	756	6	12	4	20
4	4717	4007	757	7	13	5	1
5	4718	4008	758	8	14	6	12
6	4719	4009	759	9	15	7	23
7	4720	4010	760	10	16	8	4
8	4721	4011	761	11	17	9	15
9	4722	4012	762	12	18	10	26
10	4723	4013	763	13	19	11	7
11	4724	4014	764	14	20	12	18
12	4725	4015	765	15	21	13	29
13	4726	4016	766	1	22	14	10
14	4727	4017	767	2	23	15	21
15	4728	4018	768	3	24	16	2
16	4729	4019	769	4	25	17	13

Storia Sacra, & Ecclesiastica.

AL 1. di Gennajo è circonciso CRISTO N. S. e gli è posto il nome di GESU', essendo nato 8. dì prima per la salute del Mondo: è adorato da' Magi, presentato al Tempio, trafugato da S. Giosep. in Egit. per salvarlo da Erode, che fà straggè di 14020. Innocenti. *Salmer.*

Erode cade in una lunga, penosa, ed incurabile infermità in castigo della sua Empietà. Saturnino eletto Pretore, e Gov. di Siria.

Nasce in Betsaida S. Gio. Apost. & Evang. detto il Teologo, fr. di S. Giac. il Mage. che riposò nella Cena sopra 'l petto del Sig. da cui nella Croce gli è raccom. la S. Vergine: con questa dimora in Efeso, dove è fatto Vesc. Dopo la venuta dello Spir. S. predica in Asia la Fede. Condannato da Domiz. ad esser gett. nell'olio bollente, n'esce intatto; onde è releg. in Patmos: ivi scrive l'Apocalisse; poi il Vangelo, e le Epist. Gli Autori son discordi della di lui morte. *Policrat., Euseb. Tertul. S. Gir. S. Iren. S. Epif. S. Gio. Cris. Sist. Stern. Bellar. Baron.*

Erode uccide Aristob. & Alasand. suo' figli, perchè il Regno succeda ad Antipatro f. mag. ma poi pentito uccida pure Antipat. Cresce l'infermità d'Erode, & è divorato da infinità de' vermi, generati nelle parti sue secrete.

Muore miseramente Erode. Gli succede Archelao. Ritorna Cristo d'Egitto, & abita in Nazaret fino a' 30. an. Quirino numera, e stima la Giudea. Giuda di Galilea gli si oppone, e forma la Setta de' Zelatori, detti Assassini. Quirino depone il Pont. Gioasar, e gli sostituisce Anano, o *Anna*. suoc. di Caifa. Conferma la Galilea ad Erode Antipa, e la Traconitide a Filippo.

Antipa fabbrica Sefori, e vi risiede.

Ambibuoco Preside di Giudea.

GESU' C. di 12. an. è trovato nel Tempio per la festa di Pasqua, disputando co' Dottori.

Indi ritornato con la B. V. e S. Giuseppe, vive loro Soggetto.

Cesare, da' cui sono soggiogati.

Annio Rufo III. Govern. della Giudea sec. Tirin., & il IV. sec. Giosef. succede ad Ambivio. Il suo Governo è riguardevole par la morte di Augusto. *Giosef.* l. 18. c. 3. *Tirin.* Cr. Sac. c. 45. p. 56.

Valerio Grato, fatto Preside della Giudea. Anano gran Pontefice vien deposto. Grato elegge in suo luogo Ismaal, figlio di Fabbi. Eleazaro figlio d'Anano, e poi Simon figlio di Cabrath gov. 1. anno per uno. Archelao f. d'Erode Ascalonita Rè di Gerusalemme, e Giudea accusato d'avarizia, a crud. a Ces. Aug. lo fà venire in Roma, di dove vien' esiliato in Vienna nel Delfinato, dove muore.

Storia Profana, o Romana.

CAjo Cesare Augusto fig. & Emilio Paolo Consoli. Cajo Cesare fà la guerra fuor de' limiti dell' Imperio nell'Arabia. S'accende una guerra in Germania, cha dura almeno 3. anni.

Ovidio scrive i Libri *de Arte Amandi* dopo la relegazione di Giulia. Ond'è manifesto, che fu relegato non per Giulia f. d'Augusto; ma per Giulia nipote d'August.

P. Vinicio, e P. Alenio Varo, Coss.

Cajo Ces. s'abbocca con Fraate Rè de' Parti sull'Eofrata, Tiberio ritorna da Rodi a Roma di Luglio. Lucio Cesare muore in Marseglia verso li 20. d'Agosto.

L. Elio Lamia, e M. Servilio Coss.

Cajo Cesare dichiara Ariobarzano Rè d'Armenia. Sesto Elio Catto, e C. Senzio Saturnino Coss. Muore C. Cesare in Licia a' 21. di Febbrajo.

Augusto adotta Tiberio a' 27. Giug. gli fà parte della potenza del Tribunato, ma gli fà adottare Germanico figlio del di lui fratello Druso. Augusto perdona a Cinna la di lui congiura: lo disegna Consolo: ricusa il titolo di Signore. I Parti dopo la morte di Fraate, ed' Erode dimandano un Rè ad Augusto, che dà loro Vonone, figlio di Fraate.

L. Valerio Messala, e Cn. Cornel. Cinna; Augusto dilata il tempo della milizia fino a 20. anni.

M. Emilio Lepido, e L. Arrunzio Coss. Augusto fà un fondo, o Monte per pagar le Truppe.

Guerre in varie Provincie. I Battoni fanno ribellar la Pannonia, e la Dalmazia.

A. Licinio Nerva Silano, e Q. Cecilio Metello Cretense. Seguita la Carestia in Roma con la guerra di Dalmazia, ova Augusto manda Germanico.

M. Furio Camillo, e Sesto Nonio Quintiliano. Fine della guerra di Dalmazia.

Q. Sulpizio Camerino, e C. Poppeo Sabino, Coss. Promulgazione dalla Legga. Poppea Sabina contro il Celibato. Ricomincia la guerra in Dalmazia; ma finisce ben presto. Rotta di Quintilio Varo in Germania con 3. Legioni da Arminio.

Ovidio esiliato a Tomi in Scitia. Nascita di Vespasiano. P. Cornelio Dolabella, e C. Giunio Sillano. Tiberio và in Germania. M. Emilio Lepido, e T. Statilio Tauro Coss. Germanico Cesare, e C. Fontejo Capitone. Nascita di Cajo f. di Germ. detto poi Caligola, successore di Tiberio, a' 31. Agosto. Tiberio trionfa in Roma della Dalmazia. Augusto lo fà suo Collega nell'Imperio.

L. Munazio Planco, e C. Silio Cecina Consoli.

Sesto Pompeo Magno, e Sest. Apulao Coss. Augusto fà numerare il popolo, e trova 4. milioni e 137000. Cittadini Romani: muore in Nola a' 19. d'Agosto. d'a 70 m. 10. g. 26.

TIBERIO gli succede, e regna 22. a. 7. mesi, in età di 55. anni. Si fà pregar d'accettar l'Imperio; fà trucidare il Postumo Agrippa, e poco dopo fà morire di fame in Reggio di Calabria, Giulia sua mogtie, e figlia d'Augusto. Sedizione in Pannonia, placata per un' Ecclisse di Luna a' 27. Settembre, e seguita da un'altra Sedizione in Germania; ma senz'alcuno effetto. Tiberio toglie al Popolo il Jus di eleggere i Magistrati, e lo trasferisce al Senato, anzi alla sua persona.

Druso Cesare f. di Tiberio, e Q. Norbano Flacco Coss. Germanico fà la guerra in Germania. Tiberio ammette l'azione di lesa Maestà, reprime la licenza de' Comiti. Satire intorno alle sua dissolutioni con Livia sua madre. Nascita di Vitellio Imp. a' 7. Settembre.

Statilio Sisenna Tauro, e L. Scribonio Libone Coss. Vonone Rè da' Parti scacciato da Artabano, è spogliato anche dell' Armenia. Vittorie di Germanico in Armenia; ma nel ritorno la sua Flotta fà naufragio. Tiberio lo richiama per invidia. Gli Astrologi sono scacciati d'Italia.

Rè Cin.

xi. Hiaa pimsi, Impore di Yvēti, Prēcipe pacifico.

1.5. anni.

xii. Tu-gu. Ym[illegible] ciul. della fam. de' Suiēn, 1.5. anni.

Vāman s' intrude nella Corona, e dopo aver r. 14. anni, è condānato a morta.

An. di Criſto	Anni del Periodo Giul.	An. del Gen. del Mondo	An. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica,	Storia profana, o Romana	Rè Cin
17	4730	4020	770	5	26	18	24	Piſone è fatto Governatore di Siria. I Giudei dimandano a Tiberio la diminuzione de' Tributi, Tiberio li rimanda da Germanico, confiſcati beni d'Archelao nella Giudea, mandando Quirino Preſidente della Siria, il quale avendo voluto imporre altri Tributi, fu motivo de' tumulti in quella Provincia.	C. Cecilio Rufo, e L. Pomponio Flacco. Germanico trionfa della Germania li 26. Maggio. Archelao Rè di Cappadocia vien citato in Roma come reo. Vi muore, e la Cappadocia è ridotta in Provincia. Mazaca ſua regia aſſume il nome di Ceſarea. Muojono Antioco Rè di Comagena, e Filopatore di Cilicia. Gran Tremuoto in Aſia. Germanico và in Oriente, e Druſo in Illiria. I Cheruſchi ſotto la ſcorta d'Arminio danno la rotta a Marobodo, Rè de' Marcomani, de' Svevi, e Longobardi. Tacfarina muove turbolenze in Africa. Furio camillo gli dà la rotta.	
18	4731	4021	771	6	27	19	5	Erode Antipa fabbrica la città di Tiberiade in Galilea ad onor dell'Imperatore. Onde poi il gran Lago vicino, è detto Mar di Tiberiade, mentovato da S. Gio. 6. 1. e 21. 1.	Tiberio Auguſto III. e Germanico Ceſare II. Coſſ. Sejano Prefetto de' Pretori, li raduna tutti in un Campo alle muraglie di Roma. Germanico dà la Corona d'Armenia a Zenone Artaſſia fig. di Polemone Rè del Ponto. Riduce la Comagena, e la Cappadocia in Provincie. Fioriſce Strabone Geografo, e Sotino Iſtorico.	
19	4732	4022	772	7	28	1	17	Saturnino Governatore di Siria in luogo di Piſone. Erode Antipa toglie per forza Erodiade moglie di Filippo ſuo fratello, nel ritornar da Roma. Gioſeffo Caifa è fatto gran Pontefice de' Giudei da Grato. I Giudei favoriti da Tiberio in Roma fatti partecipi alle diſtribuzioni ſolite a' Cittadini. Oracoli Sibillini, che predicevano nel 948. la diſtruzione di Roma dichiarati vani da Tiberio.	M. Giu. Sillano, e L. Norbano Baſſo Coſ. Marobo Rè de' Svevi, è ſcacciato dal ſuo Regno, e ſi ritira in Ravenna, ove càmpa ancora 18. anni. Vannio è fatto Rè de' Quadi da Tiberio, e regna 30. anni. Arminio è trucidato da' ſuoi. Cotide Rè d'una parte della Tracia è ammazzato da Reſcuporide ſuo zio, che ne vien punito; e la Tracia diviſa tr' loro figliuoli. Il Senato proibiſce a Roma le Superſtizioni degli Egizj, e la Religione de' Giudei, che hanno il bando da Roma. Si caſtiga anche coll' eſilio la proſtituzione nelle Donne qualificate. Germanico ritornando d'Egitto in Siria è avvelenato da Piſone, e muore in Dafne d'Antiochia verſo 'l fine del anno, laſcia 9. figliuoli.	
20	4733	4023	773	8	1	2	28	Dicono i Rabbini, che in queſt' anno Ga-	Livilla moglie di Druſo partoriſce a. Gemelli.	
21	4734	4024	774	9	2	3	29	maliel foſſe fatto capo della Sinagoga di Geruſalemme, e governaſſe 32. anni. Ebrei venduti in Roma, come Schiavi. Le Sette d'Eſſenj tra gli Ebrei, Saducei, & Fariſei ſi dilatano.	M. Valerio Meſſalino, e M. Aurelio, Cotta Coſſ. Agrippina Vedova di Germanico chiede giuſtizia a Tiberio della morte del Marito. Tiberio chiama Piſone a Roma, che s'ammazza da per ſe. Druſo figlio di Claudio ſpoſa la figlia di Sejano; mà è avvelenato in quel punto.	
22	4735	4025	775	10	3	4	20	L. Pomponio Flacco, Governatore di Siria Corretta la diſſolutezza delle Donne da Tiberio. Levati in Roma i ſacrificj d'Iſide. 4. malvaggi Uomini inducono Fulvia Matrona a farſi Ebrea, e mandare al Tempio di Geruſalem le veſti ſue prezioſe.	Tiberio Aug. IV. & Druſo Ceſare II. Coſſ. Tiberio ſi ritira nella Campagna. Ribellioni nella Tracia, e nelle Gallie placate. Teatro di Pompeo incendiato. Sulpizio Galba, e D. Aterio Agrippa Coſſ. Tiberio fà parte al figlio Druſo della potenza del Tribunato, leva una parte degli Aſili, ritorna a Roma a veder Livia ſua Madre inferma: Bleſo dà la rotta a Tacfarina, in Africa. Bleſo fù	
23	4736	4026	776	11	4	5	1	Tiberio caccia gli Iſtrioni di Roma.	l'ultimo privato ſalutato col nome d'Imperatore C. Aſinio Pollione, e C. Anteſtio Vero Coſſ. Livilla ſedotta da Sejano avvelena il marito. Il governo di Tiberio divien poi più tirannico.	zii i Ho- ai-vi
24	4737	4027	777	12	5	6	12	Agrippa nipote del Grand' Erode, che fù poi Rè de' Giudei, parte da Roma aggravato di debiti, e ritorna in Giudea a mendicar la ſua vita per 17. anni.	Sergio Cornel Cetego, e L. Viſellio Varrone Coſſ. Tacfarina che turbava l'Africa, è trucidato da Dolabella; e Sedizione de' Schiavi, e Villani placata.	-vã dell fam
25	4738	4028	778	13	6	7	23	Il Tremuoto danneggia Roma. Cremunio Poeta, accuſato, e condannato; & i ſuoi Libri incendiati.	Q. Vibio Sereno Proconſole di Spagna condannato per le calunnie di ſuo figlio. Feſte di Tiberio per l'anno X. del ſuo regno.	Ki-ti iv. Rè
26	4739	4029	779	14	7	8	4	Ponzio Pilato và a governar la Giudea in	Coſſo Cornelio Lentulo, e M. Aſinio Agrippa Coſſ. A. Cremunio Cordo perde la vita, per aver parlato, e ſcritto con ſincerità. La città di Cizico perde la ſua libertà. Careſtia, e	dell ued pri-
27	4740	4030	780	15	8	9	15	cambio di Grato, e vi dimora 10. anni; commove il Paeſe per la ſua mala politica. Si sforza in vano di mettere l'Immagini dell' Imperatore nella Giudea. A' Sett. fer. 2. principia l'Anno Sabbatico, primo del Giubileo Giudaico, ch'è la Settimana LXV. di Daniele.	Sedizione in Aſpendo di Panfilia. Cn. Lentulo Getulico, e C. Calviſio Sabino Coſſ. Poppeo Sabino vince in Tracia. Tiberio laſcia Roma, e non vi ritorna più. M. Licinio Craſſo, e L. Cornelio Piſone Coſſ. Tiberio ſi ritira nell'Iſola di Capri; fà dar le guardie ad Agrippina, ed a Nerone ſuo figlio maggiore. Un'Anfiteatro cade in Fidena preſſo Roma, che ammazza 20000. perſone, e ne feriſce altre 30000. Grand'incendio in Roma.	pato dop h. 2. dei teg. per le
28	4741	4031	781	1	9	10	26	S. Gioſeppe Spoſo della Madonna può crederſi morto circa queſto tempo. Sabino Cavalier Rom. condan. a morte, perche rimproverava la crudeltà di Tiberio, e morto è gettato nel Tevere.	Appio Giulio Sillano, e P. Silio Nerva Coſſ. Tizio Sabino tradito da' furbi. condânato a morte il 1. dì dell'anno. Quei di Frigia ſi ribellano, e vincono L. Apronio. Giulia nipote d'Auguſto, muore eſiliata. Agrippina la giovane figlia di	ſ uc rila fare zze 25. xiv.
29	4742	4032	782	2	10	11	7	S. Gio: Battiſta comincia a battezzare, e a predicar la penitenza nel deſerto l'anno XV. di Tiberio.	Germanico ſpoſa Cn. Domizio. L. Rubellio Gemino, e C. Fuſio Gemino Coſſ. Muore Livia madre; Agrippina co' ſuoi figli Nerone, e Druſo ſon condannati dal Senato, e banditi. Cn. Lentulo Getulico và a comandare in Germania.	Quã -vu dett au- vã:
30	4743	4033	783	3	11	12	18	GESU' CRISTO è battezzato a' 6. Gen. Digiuna 40. giorni, è tentato nel deſerto. San Gio: Battiſta annonzia la di lui venuta. S. Andrea, s. Pietro, s. Filippo, Natanael cominciano ſubito a ſeguirlo; muta l'acqua in vino alle nozze di Cana, verſo 'l fine di Febbrajo; và in Geruſalemme per la Paſqua; battezza ne'côtorni della Città; iſtruiſce Nicodemo. S. Gio: Batt. riprende Erode Antipa del ſuo inceſto; è fermato prigione, verſo 'l meſe di 9. Novemb. e forſe avanti. GESU' ritorna in Galilea, vi opera varj miracoli. S. Pietro, s. Andrea, s. Giacomo, s. Giovanni ſi danno del tutto a lui; converte la Samaritana, e guariſce la figlia d'un piccolo Rè.	L. Caſſio Longino, e N. Vinicio Coſſ. C. Caſſio Longino celebre Giuriſconſulto fioriſce. Tiberio fà mangiar alla ſua tavola Aſinio Gallo nel tempo, che lo faceva condannar a morte dal Senato. L'autorità di Sejano ſuo favorito lo fà ſoſpettar molto. Vellejo Patercolo finiſce la ſua Storia in queſt'anno. 40. Anni avanti la rovina di Geruſalemme; i Romani togliono a' Giudei il Jus di condannare a morte. L'Equinozio verno, che prima ſupputavaſi a' 23. Mar. reſta calcolato a' 22. I Friſj rotta la pace co' Romani, tagliano a pezzi gran numero de' Gent. I Germani depredano la Gallia, e la Miſia è traſcorſa da' Dacj, e Sarmati. Fraate IV. Rè de' Parti muore, e gli ſuccede Orode II. ſuo Frat.	Lieu -ſieu ſeit fam ki-ti Prê- cipe atta- bile. r.23 anni

	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mondo	Ann. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aur. Numer.	Epatta.	Storia Sacra & Eccleſiaſt. Storia, Giudaica.	Storia profana, o Romana.	Re di Cina
1	4744	4034	784	4	12	13	29	GESU' percorre la Galilea predicãdo, e operando miracoli, guariſce il Paralitico di 38. an. fà il ſermone ſopra la montagna, riſana un Leproſo, il ſervo del Centurione, e l'Emoroiſſa: illumina li Ciechi, rende la parola a' Mutoli, guariſce la Suocera di s. Pietro, riſuſcita la Figlia di Giair, e il figlio della Ved. di Naimo. s. Gio: Bat. è decapit.	Tiberio Ceſare, e L. Elio Sejano Coſſ. Tiberio fà morir Nerone figlio di Germanico, e comincia ad innalzar Cajo fratello di Nerone. Il Conſole Sejano adorato, e ſul punto d'eſſer dichiarato Imperadore, è fermato a' 17. Ottobre, e fatto morire il medeſimo giorno co' ſuoi figli, & amici. Valerio Maſſimo pubblica il ſuo libro d'eſẽpj memorabili. Tiberio ſcrive in favor de' Giudei.	
32	4745	4035	785	5	13	14	10	GESU' CRISTO paſce il popolo diletto, moltiplicando il pane miracoloſamente: fà la terza Paſqua in Galilea: libera dal Demonio la figlia della Cananea. Confeſſione di s. Pietro. Traſfigurazione di N. S. che manda i 12. Apoſtoli a predicar l'Evãgelio, e poi li 72. Diſcepoli; paga il tributo al Tempio; ma come Dio. Pilato fà trucidare alcuni Galilei. Filippo il Tetrarca ſpoſa Salomela ballatrice, ſua nipote.	Cn. Domizio Enobarbo, e M. Furio Camillo Scribone Coſſ. Naſcita dell'Imp. Nerva a' 17. di Marzo, e d'Otone a' 28. Apr. Tiberio ſi riconoſce miſerabile in mezzo alle delizie. M. Terenzio Varrone accuſato come amico di Sejano, ſi ſalva col confeſſarlo. Piſone Prefetto di Roma muore queſt'anno, Lamia gli ſuccede. Careſtia in Roma.	
33	4746	4036	786	6	14	15	21	GESU' CRISTO laſcia la Galilea vers' Ottobre, lo ſeguita s. Maddalena. GESU' CRISTO riſuſcita Lazaro: ſi trova 6. giorni avanti la ſua morte al banchetto di Simon Leproſo con Lazaro, e ſue Sorelle; entra in trionfo in Geruſalemme la Domenica 29. Marzo; fà la Cena, o l'ultima Paſqua con i ſuoi Diſcepoli il Giovedì 2. Aprile; è preſo la notte ſeguente nel monte Oliveto, e abbandonato da' ſuoi Diſcepoli, conſegnato per invidia da' Giudei a' Gentili, condannato a morire in Croce da Ponzio Pilato, vi muore per ſalvar gli Uomini, il Venerdì 3. Aprile. GESU' CRISTO N. S. riſorge da morte la Domenica a' 5. d'Aprile, appariſce a' ſuoi Diſcepoli, viſitandoli ſpeſſo: 15. o 20. giorni dopo riſorto elegge per ſuo Vicar. 1. S. PIETRO Appoſtolo, primo Pontefice, e Capo della Chieſa, che ſiede an. 35. m. 1. g. 1. crea 17. Preti. GESU' CRISTO 40. giorni dopo la ſua riſurezione aſcende al Cielo, manda lo Spir. Santo ſopra gli Apoſtoli a' 29. di Mag. 1. Concilio congregato in Geruſal. per l'elezione di s. Mattia in luogo di Giuda. Elezione de' primi 7. Diaconi; tra' quali s. Stefano è lapidato. s. Giacomo minore Appoſt. fatto Veſc. di Geruſal. Calunnie contro i Fedeli.	Ser. o Sulp. Galba, e L. Cornelio Silla Felice Coſſ. L. Salvio Ottone, padre dell' Imp. Ottone ſuccede a Galba nel Conſolato. Tiberio caſtiga quei, che adoravano un certo Teofane loro parente; fà una ſtragge generale degli amici di Sejano; marita Druſilla figlia di Germanico con L. Caſſio Longino, e Giulia ſua Sorella con M. Vinicio. Lamia Prefetto di Roma, muore al fine di queſt'anno. Coſſo gli ſuccede. Tiberio fà morir di fame Agrippina vedova di Germanico, benchè nipote d'Auguſto con Druſo figlio di Germ. & Agrip. Aſinio Gallo parente di Tiberio, e Nerva ſuo Amico. Fà in una notte ſtrozzar nel Foro più di 1000. Romani, onde divenuta Roma più morta, che viva, perduta la prima allegrezza, non v'è, chi non porti nel volto pallide inſegne di morte. Intento perciò il Senato à placar queſta fiera, cercava modi per dimoſtrargli l'amore, quando Sulp. Galba, e L. Corn. Silla Coſs. ſapendo quanto vaglia l'adulazione negli animi de' più Grandi, proponendo, che s'onori con nuovi titoli, e forme inuſitate, è dal Senato encomiato con sì vive eſpreſſioni, chè ſuperando le Deità nelle Lodi, non hà chi l'ugnaglia ne' Cieli. Sentite da Tiberio adulazioni così improprie, procura rigettarle; e Giunio Gallo, che più d'ogn'altro l'adula, è mandato in eſilio. Conoſce l'ingrato Principe, chè il Senato l'odia a morte, e che le lodi da queſto attribuitegli, e non meritate, non erano chè un vituperio; onde tanto più avvampa di ſdegno.	
34	4747	4037	787	7	15	16	2	Filippo il Tetrarca muore: la ſua Tetrarchia è ridotta in provincia. S. Paolo, e i Giudei perſeguitano la Chieſa; Nicodemo è ſcacciato dalla Sinagoga; i Fedeli diſperſi predicano per tutto, e fondano molte Chieſe. Gamaliele ſalva deſtramente gli Appoſtoli dal furore de' Giudei. S. Filippo Diacono predica in Samaria, e battezza Simone il Mago, e l'Eunuco della Regina d'Etiopia. S. Pietro, S. Giovanni vanno in Samaria per amminiſtrar lo Spirito Santo a' Fedeli. S. Pietro condanna l'avarizia, & ambizione di Simone, che và a ſpargere la ſua ereſia in varie provincie. S. Paolo è divinam. convert. vicino a Damaſ. và l'Arabia	Paolo Fabbio Perſico, e L. Vitellio Coſſ. I Conſoli ſurrogati celebrano a' 19. d'Agoſto l'anno 20. di Tiberio, e ſono condannati a morte il medeſimo giorno. Lentulo Getulico ſcrive fieramente a Tiberio, il ſuo accuſatore è condannato. Tiberio informato da Pilato di quello, che toccava GIESU' Criſto, proibiſce in queſto tempo di perſeguitare i ſuoi Diſcepoli. Non ceſſa però s'ingolfarſi nella crudeltà, e luſſuria, facendo indifferentemente morir ciaſcuno di chi più ſoſpettava. Sejano temendo la di lui ira, ſe ſteſſo uccide; e molti altri periſcono per la crudeltà della Moglie. A' 19. Ag. celebra i Decennali. Fioriſ. Enimero Rè de' Franchi, che r. 18. a. Caſedo eccita una gran ſedizione in Samaria, che da Pilato è ſubito ſedata col decapitare il Promotore.	
35	4748	4038	788	8	16	17	13	S'accreſce il numero de' Fedeli per la predicazione degli Appoſtoli. L. Vitellio è fatto Govern. di Siria; viene alla Paſqua in Geruſalemme, depone Caifa dal Pontificato, e mette Gionata in ſuo luogo. S. Pietro guariſce Enea in Lidda, riſuſcita Tabita in Joppe; e circa quel tempo apre la Chieſa a' Gentili per il batteſimo di Cornelio.	C. Ceſtio, e M. Servilio, Noviano Cõſſ. Il Pop. Rom. fà celebrar l'eſequie d'un Corvo. Arſace Rè d'Armenia, figlio d'Artabano, Rè de Parti, ſcacciato per le ſue tirannie: gli Armeni dimandano un Rè a Tiberio, e manda loro Tiridate, che uccide Arſace; ma è ſcacciato da Mitridate fratello di Faraſmane Rè d'Iberia. Tiberio incrudeliſce contro i Senatori, onde con fatica ſi trova chi voglia accettare il Magiſtrato.	
36	4749	4019	789	9	17	18	24	Cerinto può aver cominciato allora la ſua Ereſia della neceſſità della Circonciſione. Turbolenze nella Samaria ſeveramente punita da Pilato, il quale per queſto è richiamato a Roma, & eſiliato in Vienna. Vitellio manda Marcello in ſuo luogo alla Giudea. Areta Rè d'Arab. dà una rotta all'eſer. d'Erode Antipa. S. Pietro fonda la Chieſa d'Antiochia, e vi tiene la ſua Sede 7. anni. Si crede, che allora gli Apoſt. ſi ſeparaſſero per andar à predicare il Vangelio per tutta la Terra, dopo aver compoſto il Simbolo. S. Matteo ſcrive il ſuo Evangelio. S. Tommaſo manda s. Tadeo, uno de' 70. Diſcep. Edeſſa, ove cõverte il Rè Abgaro, e tutta la ci	Q. Planzio, e Sep. Papinio Allieno Cõſſ. Appariſce una Fenice. Artabano tradito da' ſuoi, cede il regno de' Parti à Mitridate; lo ricupera poco dopo, e ſcaccia Mitridate dall' Armenia. Incendj, e Inondazion in Roma. Vibuleno accuſato prende il veleno nel Senato. Tigrane nipote d'Erode, & Archelao già Rè d'Armenia, eſiliato in Roma come un mal fattore. Agrippa ſuo fratello cugino viene a trovar Tiberio nella Prima vera; è poſto in prigione verſo'l meſe di Settemb. Nerone naſce a' 25. Dec. Roma danneggiata dal fuoco, & inondata dal Tevere. I Parti ſi ribellano dall'Imperio, alcuni de' quali però ubbidiſcono all'Imperadore.	

An. di Criſto	Anni del Periodo Giuli.	Anni della Cr. del Mon.	An. di Ro.	Ind. Rom.	Ciclo Solare	Ann. lunari	Epatte	Storia Sacra & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Re Cin.
37	4750	4040	790	10	18	19	5	Vitellio va ancora in Geruſalemme per Paſqua, priva del Pontificato Gionata, e lo dà à Teofilo ſuo fratello. fà la pace co' Parti, e s'abbocca con Artabano ſul' Eufrate. Naſcita di Gioſeffo Iſtorico. S. Paolo ſcampa di Damaſco, và in Gieruſ., e poi a Tarſo.	Cn. Acerronio, Proculo, e C. Ponzio Nigrino Coſſ. Muore Tiberio in Miſenati 16. ò 26. Marzo. Cajo Caligola figlio di Germ. gli ſuccede ſolo per autorità del Senato, che n' eſclude il giovane Tiberio, regna 3. an. e 11. meſi. Cajo aboliſce l'azione di leſa Maeſtà: richiama i Banditi: dona il regno di Camagene ad Antioco, & ad Agrippa una parte della Giudea; dà a Marullo il governo di Geruſalemme, e della Samaria. Cajo s'ammala d'Ottobre, adotta il giovane Tiberio, e poi lo fà morire. Morte d'Antonia.	
38	4751	4041	791	11	19	1	17	Agrippa parte da Roma di Luglio per la Paleſtina. Sedizione degli Aleſſandrini contro i Giudei, fomentata dal Governatore Flacco, dura 2. meſi in circa. Flacco è fermato verſo 'l fine di Settembre, menato a Roma, e relegato nell'Iſola d'Andros.	M. Aquilio Giuliano, e P. Nonia, Aſprena Conſſ. Cajo incrudeliſce molto: fa morir Macrone, Giulio Grecino padre d'Agricola ſi vuol fare adorare: rende al popolo l'Elezione de' Magiſtrati, e poi la leva l'anno ſeguente; muore Druſilla ſua moglie. Cajo Spoſa Paolina, và in Sicilia, fa qualche mutazione ne' piccoli regni dell'Aſia.	
39	4752	4042	792	12	20	2	28	S. Pietro può aver predicato verſo queſto tempo nelle Provincie di Ponto, Galazia, ed altre. Erode Antipa perde la ſua Tetrarchia, è relegato in Lione con la ſua Erodiade, e poi in Spagna, dove muore. Petronio ſuccede a Vitellio nel governo di Siria.	Cajo Ceſare II., e L. Apronio Ceſiano. Coſſ. Sanguinio Maſſ. è fatto Prefetto di Roma, e Galba Govern. di Germania in luogo di Getulico da la rotta à Tedeſchi, e li ſcaccia dalla Gallia. Cajo fà l'elogio di Tiberio, rimette l'azione di leſa Maeſtà. Fa fare un Ponte ſopra 'l mare di Pozzuolo, a Bajà: fà morir gli eſiliati, và nella Gallia, per iſpogliare i popoli, fà morir Getulico, e Lepido, eſilia le ſue Sorelle, ripudia Paolina, e ſpoſa Ceſonia.	
40	4753	4043	793	13	21	3	9	Petronio riceve ordine di Cajo di far mettere la ſua Statua nel Tempio di Geruſalemme, il che eccita molte turbolenze. Filone Giudeo fà un Orazione avanti Cajo di Ser... mihte, in favore de' Giudei d'Aleſſandria, & Appione per i Greci. Stragge de' Giudei in Meſupotamia, Babilonia. Storia d'Aſinèo, & Anileo. Cajo dà la Tetrarchia d'Antipa ad Agrippa, che vi fà un viaggio, e ritorna in Roma avanti 'l meſe di Settem.	Cajo Ceſare VI ſolo Conſole. Fà celebrare i Giuochi in Lione: fà morir Tolome Rè di Mauritania ſuo Cugino, il che fà ribellar i Mauri: fa fermar Mitridate Rè d'Armenia, e Artabano Rè de' Parti alla parte loro Provincie; ma quei di Seleucia ſi ribellano. Cajo in vece d'aſſalir l'Inghilterra raccoglie coll'Eſercito le conchiglie nel lido, è tornando a Roma v'entra in trionfo a' 31. Agoſto.	
41	4754	4044	794	14	22	4	20	Claudio dà ad Agrippa tutta la Giudea, e ad Erode ſuo fratello il Regno di Calcidia. Dichiara i Giudei Cittadini d'Aleſſandria, e i mantiene per tutto nelle loro Leggi; ma non vuol, che facciano congreſſi in Roma. Agrippa và in Giudea, fa Simon Cantero gran Pontefice in luogo di Teofilo, e poco dopo, gli ſoſtituiſce Mattia figlio d'Anano, fabrica un Anfiteatro in Berito. Petronio caſtiga una inſolenza fatta in Dor cõtro i Giudei.	Cajo Ceſare IV. & Cn. Senzio Saturnino, Coſs. I Rom. vincono i Mauri in Africa. Cajo è trucidato à 24. di Gennajo da Cherea ed altri. Il Senato vuole la libertà; ma i Soldati Pretori dichiar. Imp. CLAUDIO zio di Caligola, e f. di Germanico. Il Senato vien sforzato a riconoſcerlo, benche foſſe imbelle, e crudele. E 'l primo à dar denari a' Soldati per la ſua elezione: regna 13. an. 8. meſi 19. giorni; condanna à morte Cherea, ed altri Cõgiurati. Naſce Britannico ſuo figlio verſo il 14. Febrajo. Artabano Rè de' Parti ſcacciato, è ristabilito. Claudio conferma, ò rimuove alcuni piccioli Rè nell'Aſia, e Siria. Galba dà la rotta a' Catti in Germania, e Gabinio vince i Marſi, ed i Cauchi. Giulia ſorella di Caligola è richiamata d'eſilio con ſua Sorella Agrippina, e poi uccisa.	
42	4755	4045	795	15	23	5	1	Si crede, che S. Pietro veniſſe a Roma queſt'anno a ſtabilirvi la ſua Sede, ove la tenne 25. anni in circa; e che poneſſe in ſuo luogo in Antiochia s. Evodio, al quale ſucceſſe s. Ignazio. Combatte in Roma Simone il mago, che vi ſi faceva adorare. L'Evangelio è predicato in Antiochia verſo l'anno 40. ò 42. a' Gentili, S. Barnaba vi è mandato dagli Apoſtoli. Vibio Marſo è fatto Governator di Siria in cambio di Petronio. Impediſce Agrippa di finir una muraglia forte, che cingeva la Città nuova di Geruſalemme.	Tib. Claudio Ceſare II. C. Cecina Largo Coſs. I Mauri di nuovo rotti e ſoggiogati in Africa. Claudio divide la Mauritania in 2. Provincie, Tingitana, e Ceſarea, comincia le ſue crudeltà per la morte d'Ap. Sillano ſuocero della ſua moglie Meſſalina. Onde ſi ribella Camillo Gov. in Dalmazia; ma è ucciſo 5. gior. dopo da' proprj Soldati. Peto è cõdannato a morte, come complice di Camillo, & Arria ſua moglie s'ammazza in ſua preſenza per dargli animo a far lo ſteſſo. Careſtia in Roma, che muove Claudio a far il Porto del Tevere in faccia ad Oſtia, lavora in vano per 11. anni; a far ſeccare il lago Facino, oggi detto lago di Celano.	
43	4756	4046	796	1	24	6	12	S. Paulo da Tarſo và a predicar in Antiochia: i Diſcepoli di Criſto cominciano d'eſſere chiamati Criſtiani. S. Evodio governa la Chieſa d'Antiochia con s. Ignazio ſuo Coadiutore. Allionco è fatto gran Pontefice de' Giudei in cambio di Mattia.	Tib. Claudio Ceſare III. e L. Vitellio II. Coſs. Claudio aboliſce molte feſte, e ſacrificj come anco la Religione de' Druidi nelle Gallie; fà morir Giulia nipote di Tiberio. Careſtia in Roma. La Licia riunita alla Panfilia. A. Plauzio entra in Inghilterra: Claudio lo ſeguita, ma reſta poco in queſt'Iſola. Pomponio Mela fioriſce.	
44	4757	4047	797	2	25	7	23	s. Paolo, e s. Barnaba portano in Gier. le limoſine de' Chriſtiani d'Antiochia. Erode Agrippa fà morir s. Giacomo Maggiore verſo Paſque, ed in carcerar s. Pietro, che vien liberato da un Angelo. Muore Agrippa poco dopo, e la Giudea ritorna a' Romani. Cuſpio Fadon è fatto Preſidente, o Governator, dà la caccia a' Ladri. S. Paolo, e s. Barnaba ſon fatti Apoſtoli de' Gentili in Antiochia. Gio: Marco vi era venuto con eſſi. S. Paolo è rapito in eſtaſi fino al terzo Cielo. Va a predicar in Cipro, e vi converte il Proconſole Sergio. Careſtia predetta dal Profeta Agabo, che dura molti anni.	L. Quinzio Criſpino II. & M. Statilio Tauro Coſs. Claudio ritorna à Roma, e trionfa dell'Inghilterra. Rende l'Achaia, e la Macedonia al Senato; dà il titolo di Rè à Cornia Principe delle Alpi Cottie. Priva i Rodj della libertà per 9. anni. Claudio ritorna d'Inghilterra in Roma. Celebra i Giuochi Trionfali. Chiama ſe ſteſſo, & il figlivoli Britannico. *Dione l. 6.* Domizio Afro Rettore Neumaſenſe fioriſce, il quale nel Regno di Nerone è ſoffogato mangiando con ſoverchia voracità.	
45	4758	4048	798	3	26	8	4	Gioſeffo figlio di Cani, è fatto gran Pontefice in luogo di Simone da Erode Rè di Calcidia. Teuda Impoſtore periſce con molti Giudei, che aveva ingannati. S. Paolo e s. Barnaba predicano in Panfilia, Piſidia, e Licaonia. s. Paolo converte s. Tecla in Iconio. S. Pietro può eſſer ritornato al o-	M. Vinicio II. e Statilio Tauro Coſs. Claudio proibiſce di fare alcuna Statua ſenza licenza del Senato, fà levare i Simulacri di Gajo, comanda, che ſi fondano tutte le Monete, improntata con la di lui effigie, della qual materia Meſſalino Aug. fece la Statua di Meneſteo Comediante. Effetto di giudicio Divino, contro chi aveva eretto la ſua Statua di metallo nel Tempio di Dio con titolo di Giove. Ordina li 28. Giug. che l'Abito Sacerd. de' Giudei reſti in potere di quella nazione. Eccliſſe del Sole al 1. d'Agoſto. Roma patiſce fulmini, ed il Mondo la fame.	

An. di Cristo	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mondo	Anni di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aur. Num.	Epatta	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
46	4759	4049	799	4	27	9	15	ra in Roma, & avervi scritto la sua prima Epistola, e s. Marco suo Discep. il suo Vang. S. Paolo ritorna dall' Asia in Antiochia; può aver predicato in Giudea, e aver portato il Vãgelio al Põto, alla Galazia, Tracia e Illiria. Tibero Alessandro Giudeo Apostata nipote di Filone, succede a Fado nel governo della Giudea.	Valerio Asiatico II. e M. Giunio Sillano Coss. Muore Artabano Rè de' Parti. Gotarzo suo figlio parricida gli succede; ma Vardane suo fratello lo scaccia. La Tracia è ridotta in Provincia. Asinio Gallo, che si vuol fare Imperatore, è bandito. Il Tevere inonda Roma. Claudio aggiunge il giorno v. al, Saturnali. Ecclisse Lunare di 1. dita osserv. in Atene nelle Cal. di Gen. Nell'Egeo si sprofonda ũ Isola di 30. stadj.	
47	4760	4050	800	5	28	10	26	Anania f. di Nebedeo succede al sovrano Pontificato a Gioseppe, f. di Camida, è ed il LXXXVIII. Pontefi. ed il XV. dopo la nascita di C. Quadrato Govern. della Siria lo manda prigione in Roma per giustificarsi della ribellione, della quale era accusato. Ritornato assoluto, carcera s. Paolo, fattolo comparir criminale avanti Claudio Felice, Porzio Festo, & il Rè Agrippa. Siede 7. a. in circa, dopo i quali vien deposto dal med. Prencipe, che gli dà per successore Ismaele 2. f. di Fabeo, e vien ucciso nelle grotte del Palazzo reale, ov'era nascosto nel principio delle Guerre tra' Giudei co' Romani. *Gioseff. l. 20. c. 4. dell' Antich. e l. 2. c. 31. e 32. della Guerra, Thrin. Cron. Sac. c. 41.*	Tib. Claudio Cesare IV. e L. Vitellio II. Coss. Claudio Censore con L. Vitellio fa la revista del Senato, e del pop. Rom. fa celebrare i Giuochi Secolari nell' 800. di Roma a' 21. *Aprile*. Fà morir Cn. Pompejo Magno marito d'*Antonia* sua figlia, con Crasso Frugi di lui padre, e Scribonia di lui madre. Fà ancora morir Valerio Asiatico per dare i suoi giardini a Messalina. Corbulone mandato in Germania sottomette i Frigioni, & è richiamato per invidia. Congiura di Cn. Nerio contro Claudio scoperta. Gotarzo assalisce Vardano Rè de' Parti; mà s' accorda con lui, e gli cede la Corona. Mitridate ricupera la Corona sopra il Regno de' Parti per i dissidj di 2. Fratelli, è turbato. Un moggio di Grano in Grecia viene cõprato 12. Dramme.	
48	4761	4051	801	6	1	11	7	Muore Erode Rè di Calcidia. Ventidio Cumano è fatto Preside di Giudea in luogo di *Tiberio*; mà è sottoposto al Governatore di Siria. Alcuni mettono in quest'anno la morte della SS. Verg. MARIA in età di 63. anni. 14. dopo la morte di Cristo, all'esequie della quale intervennero tutti gli Apostoli.	*Aulo* Vittellio, e L. Vipsanio Publicola Coss. Claudio crea nuovi Patrizj; riceve i Galli nel Senato fa il Censo, e conta 6. o 7. milioni di cittadini Romani. Vardano vince Gotarzo, che voleva ripigliar l' Imperio de' Parti; mà è ucciso poco dopo da' suoi, e Gotarzo fatto Rè. Messalina moglie di Claudio sposa publicamente Cajo Silio, nel mese d'Ottobre, Claudio lo sà; al fine Narcisso suo Liberto la fà morire.	
49	4762	4052	802	7	2	12	18	Sedizione in Gerus. nella Pasqua. I Giud., di nuovo scacciati da Roma. S. Pietro se ne parte. Il giovane Agrippa è fatto Rè di Calcidia da Claudio, che riunisce l'Iturea alla Siria dopo la morte di Soemia suo Rè. Si fà conto, che in questo anno s. Marco Evangelista venisse a predicare a Cirene, e ne' contorni dell'Africa.	Cn. Pompeo Longino Gallo, e Q. Veranio Coss. Nel principio dell'anno il Senato promulga un decreto, che permette alli Zii di sposar le loro nipoti, e subito Claudio sposa Agrippina sua nipote, figlia di Germanico suo fratello. L. Sillano scacciato dal Senato, s'ammazza; ed Ottavia figlia di Claudio sua sposa promessagli 8. anni avanti, è maritata con Nerone, figlio d'Agrippina; la quale fà richiamar Seneca d'esilio, e gli confida l'educazione di Nerone. Claudio accresce il recinto di Roma, e permette a' Senatori d'andar fino nella Gallia Narbonese. I Parti dimandano a Claudio Mitridate per loro Rè, che glie lo concede; ma essendo arrivato in quel Regno, è rispinto, e vinto da Gotarzo.	
50	4763	4053	803	8	3	13	29	Carpocraziani Eretici, Settatori di Carpocrate d' Alessand. Discep. di Sim. Mago, che falsamente insegnano esser Cristo puro uomo, figlio di s. Gioseppe, e la di lui Anima esser come quella degli altri, se non chè ha qualche virtù superiore. Nega il Testam. vecchio, e la Risurrezione de' Morti. Quest'Eresiarca hà un fig. nominato Epifanio, erede de' suoi abominevoli errori. Cerinto è uno de' suoi Discepoli; e gli Gnostici, e Adamiti sono di lui seguaci. *S. Iren. l. 1. c. 24. S. Epifan. her. 27. Tertull. de præscr. c. 48. Clem. Aless. l. 3. Baron. A. 35. 60. 120.*	C. Antistio il Vecchio e M. Silio Novilanio Cos. Claudio adotta Nerone, e si scorda del proprio suo figlio Britannico, Agrippina dichiarata Augusta, manda una Colonia in German. in una città, detta poi Colon. Agrip. Vannio Rè de' Svevi è scacciato da' proprj figli, muore Gotarzo Rè de' Parti. Vonone gli succede. Scapula governa l'Inghilterra, e vince i Barbari. Fattasi in quest'ãno dall'Imper. la numerazione del popolo, furono contati sei millioni, e novecento, e quarantaquattro mila Cittadini.	
51	4764	4054	804	9	4	14	10	Turbolenze, e guerre tra' Giudei, & i Samaritani. Concilio degli Appostoli in Gerus. che scarica i Cristiani del giogo della Legge. s. Pietro viene in Antiochia, v'è ripreso da S. Paolo, la Chiesa riconosce s. Paolo, e s. Barnaba per Appostoli de' Gentili; ma si separano, s. Barnaba và in Cipro con Gio. Marco, e s. Paolo va nell'Asia Minore con Sila, ove circoncide Timoteo, e lo prende seco, predica nella Frigia, e Galazia; viene a Troade, dove s. Luca comincia a seguirlo.	Tiberio Claudio Cesare V. e Serv. Cornelio Orfio Coss. Claudio dà la toga virile a Nerone. Agrippina fà Burro Prefetto, o Cap. delle Guardie Pretoriane. Tremuoti, e Carestia. Nasce Domiziano a' 24. Ottobre. Caratato Rè Inglese preso, e menato a Roma; non lasciano però i Silari di dare alle truppe d'Ostorio. Radamisto s'impadronisce dell'*Armenia*, e ne scaccia Mitridate suo zio, vien scacciato da Vologese Rè de' Parti, che vi stabilisce Tiridate suo fratello.	
52	4765	4055	805	10	5	15	21	s. Filippo Apost. crocefisso in Gierap. in Frigia. Cumano Preside di Giudea deposto da Quadrato Govern. di Siria. Anania Gran Pontefice, e suo figlio Cap. del Tempio, e altri mandati prigioni a Roma. Felice Liberto di Claudio è mandato in Giudea in luogo di Cumano. Gli assassini, ed i falsi profeti fanno sotto di lui un'infinità di mali al popolo. S. Paolo và a Filippi in Macedonia, e vi è flagellato con Sila, va poi in Tessalonica, a Berea, ed in *Atene*, ove converte s. Dionigi. Passa in Corinto, e vi resta 18. mesi. s. Paolo scrive la sua prima Epistola a' Tessalonicensi, e la seconda poco dopo; è condotto avanti Gallione Proconsole dell' Acaja. s. Luca può aver scritto il suo Vangelio in questo tempo.	Cornelio Silla Fausto, e L. Salvio Otone Tiziano Coss. Viltà insigne del Senato rispetto à Palla Liberto di Claudio. Claudio finisce un grand' Aquedotto in Roma al 1. Agosto. Dà un combattimento navale sul lago Fucino. I Cliti tumultano nella Cicilia. Nasce l'Imp. Trajano a' 18. Settembre. Marcomiro Rè de' Sicambri dopo 18. ã. di regno muore, a cui succede Antenore, che r. 4. a. Fioriscono Probo Bruzio Grammatico, Cornuto Filosofo, Staticio Ferculo, e Silvano Ursolo.	
53	4766	4556	806	11	6	16	2	S. Paolo lascia Corinto di Gennajo, passa in Efeso, và in Gerusal. di là in Antiochia, visita la Galazia, e la Frigia, ritorna in Efeso, e vi dimora 3. an. essendo in Siria Apollo va in Efeso, e poi a Corinto. Si crede	Dec. Giunio Sillano *Torquato*, e Q. Atterio Antonino Coss. Nerone sposa Ottavia figlia di Claudio. Quei d'Illio, e dell' Isola di Coo affrancati d'ogni gravezza pubblica. Claudio rende la libertà all'Isola di Rodi, dà il Regno della Traconite al giovane *Agrippa* in cambio della Calcidia. M. Asinio Marcello, M. Acilio Aviola Coss. Claudio avvelenato da Agrippina muore a' 13. d'Ottobre. NERONE gli succede il medesimo giorno, e regna 13. anni, 7. mesi, 23. giorni. Agrippina sua madre governa sul principio; ma la scavalcano Seneca, e Burro. I Parti s'impadroniscono della grãde *Armenia*. Nerone vi mãda Corbulone	

An. di Cristo	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mon.	An. di Ro.	Ind. Rom.	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta.	Storia Sacra & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
54	4767	4057	807	12	7	17	13	che Cerinto formaſſe fin da quel tempo la ſua Ereſia nell'Aſia, e nella Galazia. Nerone dona Tiberiade, ed altre città al giovane Agrippa; la piccola Armenia ad Ariſtobalo ſuo Cugino; e la Sofena a Soemo.	Roma oppreſſa dalla fame, dove anche fù veduta una Cometa. I Parti di nuovo invadono l'Armenia. Il Senato caccia i Matematici d'Italia, e frà gl'altri Gionio Scribonſano, che procurò di ſapere da' Caldei la morte del Principe.	
55	4768	4058	808	13	8	18	24	S. Paolo è eſpoſto alle fiere in Efeſo; và a Corinto, e ritorna ſubito in Efeſo; ſcrive a' Galati turbati da' Giudei; Felice fà morire il Pontefice Gionata, che gli aveva ottenuto il governo della Giudea: diſſipa la fazione d'un' Impoſtore Giudeo.	Nerone Claudio Auguſto, e C. Antiſtio il vecchio Coſs. Palla Prefetto dell'erario rimoſſo dall'offizio. Nerone fà avvelenar Britannico figlio di Claudio, di Febbrajo. Agrippina giuſtificata della ribellione di Rubellio. Vardano ſi ribella contro Vologeſe Rè de' Parti ſuo Padre.	
56	4769	4059	809	14	9	19	5	Gioſeffo Iſtorico comincia ad entrar nel maneggio de' negozj pobblici.	La Statua di Claudio percoſſa dal fulmine. In Roma ſon ſentite molte voci ſpaventevoli.	
57	4770	4060	810	15	10	1	17	S. Paolo manda S. Timoteo in Macedonia, e a Corinto. Si formano delle diviſioni, ed altri ſcandali tra' Corintj; onde S. Paolo ſcrive loro la ſua I. Epiſtola, e poi manda loro S. Tito. Demetrio Orefice eccita una ſedizione in Efeſo contro S. Paolo App. che laſcia quella Città al fine di Maggio: và a Troade, e di là in Macedonia, ove raccoglie limoſine per i poveri Criſtiani di Geruſalemme: manda Tito a portar la II. Epiſtola a' Corintj.	Q. Voluſio Saturnino, e P. Cornelio Scipione Coſs. Nerone corre di notte le ſtrade di Roma, ruba, batte, ed è battuto. Corbolone fà debolmente la Guerra in Armenia. Nerone Auguſto II. e L. Piſo Coſs. Pomponia Grecina viene accuſata in Roma di ſeguitar una ſuperſtizione ſtraniera, cioè la Fede de' Criſtiani.	
58	4771	4061	811	1	11	2	28	San Paolo và in Acaja, e poi à Corinto. S. Paolo ſcrive da Corinto a' Romani; và in Geroſ. paſſa la Paſqua in Filippi, città di Macedonia a' 25. Marzo: paſſa poi per Troade, ove riſuſcita Eutiche a' 16. Aprile, e per Ceſarea, dove alloggia in caſa di S. Filippo Diacono agli 8. Maggio.	Nerone Auguſto III. e Valerio Meſſala Coſs. Seneca fà bandire P. Svillo grande, e fervido Oratore. Nerone vuol levar tutte le gabelle, ma ne viene impedito. Otone introduce Poppea alla Corte; ma ella ne lo ſcaccia, e lo manda in governo in Luſitania. Un fuoco ſotterraneo ſcoppia in Colonia, e minaccia la Città: gli Anſibari popoli di Germ. ſono intieramente eſtinti. Corbolone conquiſta l'Armenia, e rovina Artaſſata la Regia del paeſe. Tiridate fugge.	XV. Mim-ti fr. di Quam-vu fonda un' Accademia. S'introduce nella Cina la Setta empia di Foe r. 18. an.
59	4772	4062	812	2	12	3	9	Sette giorni dopo 'l ſuo arrivo in Geruſ. egli è preſo nel Tempio da' Giudei. Liſia Cap. Romano gl'impediſce la morte, e lo manda a Felice Preſide della Giodea, che lo ritiene 2 anni prigione in Ceſarea. Iſmaal figlio di Fabbo è fatto gran Pontefice da Agrippa in luogo d'Anania. Moti in Geruſ. S. Pietro credeſi ritornato a Roma quell' an. Combattimento tra' Giudei, e Siri a Ceſarea. Martirio di S. Andrea Appoſt. in Patraſſo.	C. Vipſanio Aproniano, e Fontejo Capitone Coſs. Nerone non avendo potuto avvelenare, nè annegar ſua madre Agrippina, la fà ammazzare circa li 19. di Marzo, e poco dopo fà avvelenar Domitia ſua zia. Ecliſſe di Sole a' 30. Aprile. Nerone fà da Cocchiere, e poco dopo da Cantore, e Suonatore de' Strumenti in pubblico, e mette ſul popolo nuove gabelle. Suetonio Paolino, è fatto Gover. d' Inghilterra. Corbolone eſpugna Tigranocerta in Armenia.	
60	4773	4063	813	3	13	4	20	S. Marco fonda la Chieſa d'Aleſſandria l'anno 7. di Nerone. Porzio Feſto và a governar la Giudea in luogo di Felice: trova s. Paolo in prigione, e lo vuol rimettere a' Giudei: San Paolo ne appella a Nerone. Agrippa giudica s. Paolo innocente. Felice accuſato a Roma, ottiene la ſua grazia per il credito di Palla. S. Paolo s' imbarca verſo 'l fine dell' anno per andar in Roma: fà naufragio, e approda a Malta. S. Giacomo Minore ſcrive la ſua Epiſtola cattolica.	Nerone Auguſto IV. e Coſſo Cornelio Lentulo Coſſ. Nerone iſtituiſce nuovi Giuochi in Roma. Galba è fatto Governatore della Spagna Tarraconeſe, e Corbolone della Siria dopo la morte di Quadrato. Tigrane è fatto Rè d'Armenia da Nerone. Izate Rè dell'Adiabena muore, priva i ſuoi figli del regno, e lo laſcia al fratello Monabazo. Tremuoto in Laodic. Scrive Tacito Annal. 13. che quell'anno ſi ſecca l' Albero del Fico Ruminale, che avanti 823. an. ricoperſe l' Infanzia di Romolo, e di Remo; il che è riputato prodigio. Cometa veduta più volte.	
61	4774	4064	814	4	14	5	1	S. Paolo arriva a Roma di Febbrajo, e vi rimane 2. anni prigione: converte Oneſimo, e ſcrive per lui a Filemone ſuo Padrone. Quei di Laodicea gli ſcrivono. Martirio di s. Barnaba in Cipro. Quei di Filippi deputano s. Paolo Epafrodita loro Veſcovo.	C. Ceſonio Peto, e P. Petronio Turpilliano Coſs. Pedanio II. Prefetto di Roma è ammazzato in caſa ſua: la ſua morte, e vindicata ſopra 400. ſuoi Schiavi. Suetonio Paolino ſoggioga l'Iſola d'Angleſe. Gl' Ingleſi ſotto la Regina Budicea ſi ribellano: ſaccheggiano Londra, Maldon, &c. trucidano 80000. Romani. Suetonio li vince, Monobazo aſſedia in vano Tigranocerta per Mitridate.	
62	4775	4065	815	5	15	6	12	Gioſeffo Cabeo è fatto gran Pontefice de' Giudei in luogo d'Iſmaele. Nerone dichiara, che' Giudei non ſiano Cittadini di Ceſarea di Paleſtina, il che li porta alla ribellione. Feſto muore in Giudea, & Anano fig. d'Anna è fatto gran Pontefice al fine di Gennajo, è cagione del martirio di s. Giacomo minore Veſc. di Geruſ. ſi crede, che faceſſe ancora lapidar s. Mattia Apoſtolo. Vien depoſto, e Gesù figlio di Damneo meſſo in ſuo luogo. Albino arriva al medeſimo tempo per governar la Giudea: commette, e tollera ogni ſceleratezza per denari. Tutti gli Apoſtoli ſi radunano in Geruſalemme, & eleggono s. Simeone Veſcovo della Città, e ſucceſſore di S. Giacomo. S. Paolo ſcrive a' Filippi, ed a' Coloſſi. Gesù figlio d'Anano comincia nell'Ottobre a predire lo ſpazio di 7. anni, e più la diſgrazia de' Giudei.	P. Mario, e L. Aſinio Gallo Coſs. Si rimette l'azione di leſa Maeſtà. Muore Burro Prefetto del Pretorio; Tigellino occupa il ſuo poſto. Seneca ſi ritira dalla Corte; Petronio Turpilliano ſuccede a Suetonio Paolino nel governo dell' Inghilterra. Nerone ripudia Ottavia, e ſpoſa Poppea, che fa morire Ottavia. Ceſennio Peto mandato in Armenia fà un trattato vergognoſo con i Parti. Tremuoto in Achaja, e Macedon. Muore Palla Liberto di Claudio, & il Poeta Perſio a' 24. di Novembre. Roma moleſtata per varj prodigj malam. inteſi dal Popolo, che quaſi certificato per l' apparizione d' una Cometa, e per un fulmine, caduto nella Menſa di Nerone, della fine di lui, ſi rivolge a Rebellio Planco, Diſcendente per Madre della Fam. Giulia, il quale fù perciò coſtretto da Nerone, d' andar nell' Aſia.	
63	4776	4066	816	6	16	7	23	Agrippa muta l'abito, e le funzioni de' Leviti. Fine della fabrica del Tempio. Gioſeffo l'Iſtorico viene a Roma, e vi ottiene col favor di Poppea la libertà d'alcuni Sacerdoti Ebrei, che Felice vi aveva mandati prigioni. S. Paolo è meſſo in libertà: ſcrive agli Ebrei; và forſe in Spagna: ritorna nell'Oriente: predica in Candia, ove laſcia Tito. Va in Giudea. S. Luca ſcrive gli Atti degli Apoſtoli. Gesù figlio di Gamalal, è fatto gran Pontefice in vece di Gesù figlio di Damnea, armano l'uno	L. Virginio Ruffo, e C. Memmio Regolo Coſſ. Gran Tremuoto nella Campagna: la città di Pompejopoli ſobiſſata. Corbolone con maggior autorità guerreggia contro i Parti; ma Tiridate fratello di Vologeſe promette di venire in Roma a chieder la Corona d' Armenia a Nerone. I Parti mandano un' ambaſciata in Roma. Poppea partoriſce Claudia, ambedue ſono dichiarate Auguſte; ma Claudia muore nel 4. meſe. Planzio Eliano Governatore di Miſia guerreggia felicemente di là dal Danubio cōtro i Barbari.	

An. di Criſto	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mond.	An. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta	Storia Sacra & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
64 65	4777 4778	4067 4068	817 818	7 8	17 18	8 9	4 15	cõtro l'altro. S. Aniano è ordinato da S. Marco 2. Veſcovo d'Aleſſandria, governa 23. anni in circa. S. Paolo viene in Aſia, dove patiſce molto; laſcia S. Timoteo Veſcovo in Efeſo; paſſa in Macedonia d'onde ſcrive a Timoteo; richiama a ſe S. Tito. I SS. Gervaſio, e Protaſio poſſono aver ſofferto all'ora il martirio in Milano, come anche i SS. Nazario, e Celſo. S. Paolo paſſa l'inverno in Nicopoli. Mattia è fatto gran Pontefice de' Giudei. S. Marco và in Aleſſandria la ſeconda volta; quindi và (come ſi crede) a Roma. Geſſio Floro và per governare, anzi rovinar la Giudea dopo Albino. Prodigj in Giudea a' 8. Aprile, giorno di Paſqua. S. Pietro ſcrive la ſua II.	Cajo Lecanio Baſſo, e M. Licinio Craſſo Coſſ. Nerone fà abbruciar la Città di Roma nel meſe di Luglio per ſuo diporto; fà poi abbruciar vivi i Criſtiani, come rei d'un tale incendio, & apre così la I. perſecuzione della Chieſa con editti pubblici. Nerone fabbrica il ſuo palazzo indorato; intraprende un canale da Baja ad Oſtia. Incendio in Lione. A. Licinio Nerva Sillano, e M. Veſtino Attico Coſſ. Congiure di Piſone contro Nerone, ſcoperta a' 8. d'Aprile, giorno dell'eſecuzione. Seneca, Piſone, Lucano, Veſtino Conſole, ed altri, rei, o non rei ſono puniti di morte. Poppea muore qualche tempo dopo. Nerone ſpoſa Statilie Meſſalina; fà morire Antonia, figlie di Claudio, che non aveva voluto eſſer ſua moglie: bandiſce Caſſio Giuriſconſulto. Contagio grande in Roma.	
66	4779	4069	819	9	19	10	26	Epiſtola. S. Paolo và in Aſia, paſſa in Troade ad Efeſo, & a Mileto; ritorna con S. Pietro à Roma; fanno cader Simon Mago, che pretendeva volare avanti Nerone. I SS. Appoſtoli ſon meſſi in prigione, ſan Pietro forſe d'Ottobre, e S. Paolo di Luglio per aver convertito una concubina di Nerone, avanti, il quale ſi giuſtifica: ſcrive a Timoteo, e agli Efeſi. S. Pietro manda 7. Veſc. in Spagna. Ceſtio Gallo Governat. di Siria trova nella Paſqua in Geruſalemme 3. milioni di Giudei,	Nerone ſtupra, e uccide molti Romani. Manda in Africa per ritrovare alcuni Teſori indicatigli; ma reſta deluſo. Le Statue del Panteon rivoltanſi verſo l'Oriente. Compariſce una Cometa. Corbredo Rè de' Scoti, avendo governato 18. an. muore, e gli ſuccede Eardano, che r. a. 20. C. Suetonio Paolino, e C. Lucio Teleſino Coſſ. Tiberio Aleſſandro è fatto Prefetto d'Egitto. Appollonio di Tiane và a Roma, ove Nerone perſeguitava	
								i quali ſi ribellano, perchè i Giudei ſono ſcacciati da Ceſarea. Floro fà trucidare 2600. perſone in Geroſ. e così comincia la guerra: Il Rè Agrippa ſi sforza in vano di fermarla. I SS. Appoſtoli Pietro, e Paolo ſono martirizzati inſieme in Roma a' 29. Giugno. I Sedizioſi di Geruſalemme ammazzano il Pontefice Anania a' 7. di Settembre, ed altri, che volevano la pace; e poco dopo trucidano il preſidio Romano contro la fede data. I Giudei, e' Sirj ſi trucidano entrambi. Ceſtio aſſaliſce Geruſ. e ſul punto d'eſpugnarla a' 30. d'Ottobre, e 5. di Novembre ſi ritira, ed è tagliato a pezzi.	allora i Filoſofi, e ritiene Muſonio in prigione; fà morir Peto Traſea, e Barea Sorano; bandiſce Elvidio Priſco. Tiridate viene in Roma, e riceve da Nerone la corona d'Armenia. Nerone fà ſerrare il Tempio di Giano. Cõgiura di Vinicio cõtro Nerone in Benev. Nerone và verſo 'l fine dell'anno in Achaja, e vi reſta un anno. Elio ſuo Liberto rimane in Roma per ſaccheggiare, e trucidare in ſuo nome. Nerone fà Veſpaſiano Generale della guerra contro i Giudei. Il Ponte Polemoniaco, e le Alpi Cottie ſon riuniti all'Imperio Romano circa queſto tempo. Sociano, che ſteve eſiliato dall'Italia, per aver criticato co' verſi Nerone, accuſa Antejo, & Oſtorio, che ſcrutinaſſero i di lui ſecreti; fattolo però	
67 68	4780 4781	4070 4071	820 821	10 11	20 21	11 12	7 18	I Criſtiani ſi partono da Geruſalemme, e ſi ritirano a Pella. I Giudei fanno Gioſeffo Governator della Galilea. S. Gio: Appoſtolo viene in Aſia per combattere l'Ereſie de' Cerintj, & Ebioniti. Veſpaſiano entra nella Galilea, eſpugna Giotapata al 1. Luglio. Gioſeffo ſi rende a Veſpaſiano, e gli predice l'Imperio. 11000. Samaritani ucciſi da' Romani ſul monte Garizim. Veſpaſiano eſpugne Tarichea a' 8. Settembre, e Gamala a' 23. d'Ottobre. II. S. LINO Toſcano di Volterra ſuccede a S. Pietro nel Pontificato, r. 11. an. 2. m. 23. g. crea 18. Preti. Decreta, che le Donne entri-	venire in Roma, e provata la ſua querela, tenne tale Nerone i Rei. Tacito regiſtra una lunga ſerie d'Uomini illuſtri da lui ucciſi, tra' quali nomina Petronio Porte. Capitone, e Ruſo Coſſ. I Giuochi Olimpici, che dovevanſi fare nel 65. per la ccxi. Olimpiade, ſi fanno nel 67. Nerone dona la libertà alla Grecia; intraprende di tagliar l'Iſtmo di Corinto, ma in vano: fà morir Corbolone, e molti altri: eſilia Cornuto celebre Stoico. Nerone ritorna dalla Grecia a Roma verſo 'l fine dell'anno. C. Silio Italico, e M. Galerio Trachalo, Coſſ. Vindice Governatore delle Gallie Celtica ſi ribella contro Nerone, nel meſe di Marzo. Galba Govern.	
								no in Chieſa col capo velato. Scrive le coſe fatte da S. Pietro, maſſime in ordine a Simon Mago. I Zelatori ſi rendono padroni di Geruſalemme, e del Tempio: fanno morir 3. Principi della famiglia d'Erode; fanno per ſorte Fannia Contadino gran Pontefice. Gl'Idumei vengono per conſiglio di Gio: di Giſcala a ſoccorrere i Zelatori aſſaliti dal popolo in Geruſalemme; uccidono Anano, e Gesù figlio di Gamala, Zaccaria figlio di Baruch, e	di Spagna s'uniſce con lui a' 3. d'Aprile, ed è riconoſciuto per Capo. Virginio Ruffo vince Vindice, che s'uccide da per ſe. Ruffo ſi dichiara per il Senato, e ricuſa l'Imperio. Ninfidio Capo de' Soldati Pretorj li fà dichiarar per Galba. Nerone ſi naſconde: il Senato lo dichiara nemico, e Galba Auguſto; finalmente Nerone ſul punto d'eſſer preſo s'ammazza da ſe ſteſſo a' 9. o 11. di Giugno. GALBA è riconoſciuto Imperatore da Virginio Ruffo, e da tutto 'l Mondo, eccetto da Claudio Macro, che vuol'eſſer Padrone in Africa; ma v'è	
69	4782	4072	822	12	22	13	29	un infinità d'altri Giudei. Gio: di Giſcala ſi forma un partito fra' Zelatori. Gadara nella Perſia ſi rende a Veſpaſiano a' 4. Marzo; egli fa il blocco di Geruſalemme. S. Marco è preſo la Domenica 24. Aprile, e martirizzato il giorno ſeguente. S. Evodio primo Veſc. d'Antiochia, può eſſer ſtato martirizzato in queſto tempo. S. Ignazio gli ſuccede. Simone figlio di Giora forma un' altro partito tra' Giudei, e ſaccheggia l'Idumea.	trucidato. Galba regna 7. meſi, e 7. giorni. Il Prefetto Ninfidio, e Fontejo Capitone Govern. della baſſa Germ. ribellandoſi ſono ucciſi. Galba entra in Roma tra le ſtragge di molti Soldati, richiama i Banditi. Vinio Locon, & Icele ſuoi Miniſtri lo ſcreditano per le loro violenze. Elio, & altri Liberti di Nerone ſono puniti. Vinio ſalva Tigellino. Ordeonio Flacco ſuccede a Virginio Ruffo, nell'alta Germania; e Vitellio Capitone nelle baſſa. Sergio Sulpizio Galba Aug. II. e T. Vinio Rufino Coſſ. A' 1. Gennajo i Soldati dell'alta Germania ſi ri-	
								Simone figlio di Giora dopo d'aver rovinato tutt'i contorni di Geruſalemme, e ricevuto nella Città il meſe d'Aprile dal popolo per combattere contro Gio: di Giſcala, l'uno, e l'altro ſaccheggia, ammazza, abbrucia i viveri, e' comeſtibili riſervati per l'aſſedio. Eleazaro abbandona Gio: di Giſcala, e forma un terzo partito nel Tempio eſteriore. Veſpaſiano ſi mette in Campagna col ſuo	bellano, e proclamano Vitellio Imperatore nell'alta, e baſſa Germ. Valente, e Cecina ſuoi Luogotenenti s'incaminano ſubito per l'Italia con 2. armate. A' 10. di Gennajo. Galba adotta Piſone, e lo fà Ceſare. OTTONE, che ſperava queſt'onore per ſe, corompe i Soldati Pretorj, ammazza Galba, e Piſone a' 15. Gennajo, è riconoſciuto Imperatore, regna 3. meſi. I Sarmati entrano nella Miſia, e vi ſon rotti da M. Apronio. Inondazione del Tevere in Roma.	

An. di Cr. Mo.	Anni del Periodo Giuli.	Anni della Cr. del Mon.	An. fó. di Ro.	Ind. Roma.	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta.
70	4783	4073	823	13	23	14	10
71	4784	4074	824	14	24	15	21
72	4785	4075	825	15	25	16	2
73	4786	4076	826	1	26	17	13
74	4787	4077	827	2	27	18	24
75	4788	4078	828	3	28	19	5
76	4789	4079	829	4	1	1	17

Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.

eſercito a' 5. Giugno per venir a far la guerra a' Giudei: tiene un'aſſemblea in Berito, dove leva le catene a Gioſeffo: và in Aleſſandria, dov'è dichiarato Imperatore a' 1. Luglio, e due giorni dopo in Paleſtina dal ſuo eſercito.

Xifilino regiſtra due Eccl. Lunari ſoprānaturali, che però da altri vengono notate per naturali. La prima a' 25. Ap. h. 5. p. m. n. di 12. decl, in gradi 2. di Toro. dell'altra non abbiamo diſtinzioni.

In Geruſal. ſi vedono molti prodigj; fra gli altri, s'apre, e ſpalanca da ſe la porta Orientale del Tempio, di bronzo, e sì grande, e peſante, che per aprirla vi volevano alm. 20. Uomini, oltre che allora fortemente ſerrata. Si vede di notte per mezz' ora attorno al Tempio tanta luce, che par mezzo giorno. Nel dì della Pentecoſte, s'ode un gran ſtrepito nel *Sancto Sanctorum*, & una voce, che dice; *Migremus hinc*.

Dopo l'uccision de' Pontefici, e Zelatori uniti cogl'Idumei trucidano molti del volgo; indi rivoltando il ferro contro i Nobili, in diverſe guiſe dopo crudi tormenti, ne atterrano 1200.

Tito va ad aſſediar Geruſalemme al principio d'Aprile. Eleazaro è ſorpreſo da Giovanni nel Tempio di Paſqua a' 14. Aprile, e lo ſoggetta. Tito guadagna la prima muraglia di Geruſ. a 28. Aprile, la ſeconda a' 7. Maggio. I Giudei abbruciano le ſue macchine a' 27. & a' 29. Magg. circonda in 3. giorni d'una muraglia tutta la città a principio di Giugno. Simone fa decapitar Mattia Pontefice co' ſuoi 3. figli. I Romani eſpugnano la Torre Antonia 5. Luglio. Il Sacrificio perpetuo manca a' 7. I Giudei cominciano ad abbrucciare i Corridori del Tempio a' 22. Luglio. Una Giudea ſpinta dalla fame mangia il ſuo proprio figlio.

Il Tempio viene abbruciato contro la volontà di Tito il venerdì 10 Agoſto. I Romani ſforzano l'ultima muraglia della città a' 7. Settembre, e Tito a' 10. entra il Sabbato dello ſteſſo meſe. Dà la vita a Gio. di Giſcala, e riſerva Simone per il ſuo Trionfo. Fà ſpianare il Tempio, e tutta la città, eccetto 3. Torri.

I Criſtiani ritornano a Geruſalemme, e vi compariſcono cō decoro. Tito dà udienza in Zeugma a gli Ambaſciatori de' Parti, va in Antiochia afflitta per un incendio, falſamente imputato a' Giudei. Tito mantiene queſta nazione in queſta città ne' ſuoi privilegj. Ritorna in Geruſ. d'onde va in Aleſſandria, e quindi a Roma con Rè Agrippa II. ſua ſorella Berenice, Gioſeffo l'Iſtorico, &c. Laſcia Lucillo Baſſo nella Giudea a ſeguitar la guerra. V'eſpugna Macheronta. Veſpaſiano vende tutte le terre della Giudea: fa pagare al Campidoglio il Didraſma deſtinato per il Tempio. Vuol' eſterminar la razza di David.

Fulvio Silva finiſce la guer. de' Giud. a' 15. Aprile per la preſa di Macedon. il Tempio d'Onia ſerrato in Egitto. Gionata Giudeo, e Catullo Romano turbano il paeſe di Cirene: ſpargono calunnie contro Gioſeffo. Gionata è punito. Veſpaſiano mette una Colonia di Veterani in Emmaus, detta poi Nicopoli, & un'altra in Ceſarea. Gioſeffo termina l'Iſtoria della guerra de' Giudei. Antonio Giuliano hà ſcritto ancora la medeſima Storia. Menandro Diſcepolo di Simon Mago compariſce in Antiochia al tēpo degli Appoſtoli.

L'Epiſtola aſſegnata a S. Barnaba vien ſcritta dopo la rovina del Tempio.

S. Andrea, dopo aver piantata la Fede in molte Provincie, è crocefiſſo.

S. Andrea Ap. fr. di S. Pietro, avendo predicato il Vang. a' Sciti, a' Sogdiani, nell' Etiopia, Tracia, & Acaja, e fondate alcune Chieſe di Bizanzo, e Nicea, da Egea. Procons. è crocefiſſo in Patraſſo ſec. altri morì nel 69. Le di lui Reliq. ne' 336. portate in Coſtantinop. di dove a Melfi, e'l Capo a Roma. Ne' primi Secoli di C. gli Eret. pubblicarono certi Atti ſotto nome d'Andrea apocrifi.

Storia profana, o Romana.

Cecina paſſa le Alpi avanti li 14. Marzo. Ottone parte da Roma a' 14. Le ſue Truppe riſpingono Cecina da Piacenza, e gli danno la rotta in Cremona; ma ſono vinti in Bedriaco à' 14. Aprile; ed Ottone s'ammazza il giorno ſeguente.

VITELLIO è ſubito riconoſciuto Imper. da tutti: perdona (eſſendo in Lione) a' Capi dell'armata d'Ottone, manda Vezio Bolano a governare, e pacificar l'Inghilterra.

VESPASIANO è ſalutato Imperatore in Aleſſandria dal ſuo eſercito di Paleſtina al 1. di Luglio: è anche riconoſciuto dalle Legioni dell'Illiria, & Acaja. Vitellio vede con guſto la ſtragge fatta a Bedriaco; arriva in Roma a mezzo Luglio. Antonio Primo, conduce il primo le Legioni dell'Illirico in Italia per Veſpaſiano, che vincono quelle di Vitellio in 2. battaglie nell'Ottobre vicino a Cremona, ch' eſpugnano. Valente vuol ſollevar le Gallie, e Civile l'Olanda. Aniceto fà ribellare il Ponto, e la Dacia contro Veſpaſiano; ma tutti ben preſto lo riconoſcono. Antonio Primo paſſa l'Apēnino. L'Armata di Vitellio ſi cōgiugne a lui a' 17. Ottobre. A' 19. Sabino fratello di Veſpaſiano è ucciſo nel Campidoglio, ch' è abbruciato. Antonio Primo entra in Roma, Vitellio è trucidato a' 20. di Decembre. Domiziano figlio di Veſp. è proclamato Ceſare il detto giorno: il dì ſeguente il Senato dichiara Veſpaſiano Auguſto, e Tito Ceſare. Muziano è Prefetto di Roma. Civile dà la rotta ad Erdonio Flacco. Nel Decembre appare un falſo Nerone, ch'è ucciſo.

Veſpaſiano Aug. II. e Tito Ceſare Coſs. I Sarmati, & i Daci ſcorrono la Miſia, e la Pannonia, ammazzano Fontejo Agrippa; ma ſono ſcacciati da Rubrio Gallo. Valerio Flacco, Tenente d'Africa lo fà uccidere. L. Piſone Proconſole; riſpigna i Garamanti. I Galli ſi ribellano in Treveri, in Langre, &c. ſi congiungono a Civile, le Leggioni prendono il loro partito; ammazzano Vocula, & abbandonano i loro altri Capi. Giulio Sabino di Langre prende il titolo di Ceſare; ma gli danno la rotta quei della Frāca Contea. Quei di Reims, e della maggior parte della Gallia, rientrano nel dovere. Antonio Primo vincitore di Vitellio perde il ſuo credito. Clemente Aretino benche Senatore, è fatto Prefetto del Pretorio in cambio d'Arrio Varo.

Petilio Cereale è inviato contro Civile, & i Galli. Domiziano và in Lione di Giugno. Progreſſi di Cereale nelle Gallie. Veſpaſiano arriva in Roma al fine dell'anno. Civile ſi ſottomette all'ora a' Romani. Velleda falſa profeteſſa, e Regina de' Germani, era da loro quaſi adorata.

Veſpaſiano III. e M. Cocceio Nerva Coſs. Eccliſſi della Luna a' 4. di Marzo, e del Sole a' 20. Tito è fatto Collega dell' Imperio da ſuo padre Veſpaſiano, & elevato alla ſomma potenza del Tribunato, e alla dignità di Cenſore: entra in Roma, e trionfa della Giudea con ſuo Padre in Aprile. Il Tempio di Giano è ſerrato per la IV. volta. Petilio Cereale Governat. d'Inghilterra doma una parte del paeſe di Northumberland.

L'Era di Samoſata comincia verſo 'l fine di queſt' anno.

Veſpaſiano Aug. IV. e Tito Ceſare II. Coſs. Eccliſſe Orizontale a' 22. Febr. Antioco Rè di Comagena è ſpogliato de' ſuoi Stati verſo 'l meſe d'Agoſto, da Peto Governatore di Siria.

Gli Alani devaſtano la Media, e l'Armenia.

Veſpaſiano prende 3. volte il titolo d' Imperatore.

Domiziano Ceſare II. e Valerio Meſſalino Coſs. Sedizione in Aleſſandria. Veſpaſiano riduce in Provincie la Grecia, Rodi, la Licia, la Comagena, una parte della Cilicia, e della Tracia. Naſcita, e morte del figlio di Domiziano.

Veſpaſiano V. e Tito III. Coſs. Veſpaſiano, e Tito fanno l'ultimo Cenſo, o numerazione de' Romani.

Veſpaſiano VI. e Tito IV. Coſs. Veſpaſiano dedica il Tēpio della Pace: alza un Coloſſo. Giulio II. Vipſanio Meſſala. Clivio Stoico. Curiazio Materno, Salejo Baſſo Poeti, e Moderato filoſ. Pitagor. fioriſc. Elvidio Priſco Senatore celebre è bandito, e poi condannato a morte. Demetrio Cinico è bandito, e tutti gli altri Filoſofi ſono ſcacciati d'Italia.

Veſpaſiano VII. e Tito V. Coſs. Naſce in Roma l'Imp. Adriano a' 24. Gennajo. Tremuoto in Cipro. Morte di Muziano Plauzio Prefetto.

Veſpaſiano VIII. e Tito VI. Coſs. Plinio pubblica la ſua Storia naturale. Peſte in Roma. Giulio Fronti-

Rè di Cina.

Si mette

An. di Cristo	An. del Periodo Giuli.	An. dalla Cr. del Mondo	An. d. f. di R.	Ind. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
77	4790	4080	830	5	2	2	28	Si crede sotto Vespas. il martirio di S. Apollinare Vesc. di Ravenna.	no doma i Siluri in Inghilterre. Comete veduta in Roma.	ari. Chamti amatore della pace, e delle Scienze r.13.an.
78	4791	4081	831	6	3	3	9	S Lino martirizzato: gli succede li 23. Sett. III. S. CLETO, creato a' 24. Sett. che s. a. 12. m. 7. g. 2. ordine chè i Chierici si faccino tosar i Capelli, e rader la barba; chè un	L. Cejonio Commodo, e D. Novio Prisco Coss. *Agricola* và Governatore in Inghilterra, soggetta il paese di Nortgalles, e l'Isola d'*Anglesey*.	
79	4792	4082	832	7	4	4	20	Vescovo sia consecrato da 3. altri; e chè non si consacrino se non in pubblico: commande in oltre a tutt' i Fedeli di comunicar alle Messa, sotto pena d'essar discacciato dalla Chiese. Crea 5. Preti. Istituisce le Stazioni per Roma a fine di placare Iddio. Invia Gra-	Vespasiano IX. e Tito VI. coss. Giulio Sabino di Langre, nascosto da 9. anni, è scoperto e condannato a morte. Cecina, & Eprio congiurano contro Vespasiano, e son puniti. Vespas. muore in piedi a' 24 Giugno in età di 70. an. e non hà perseguitato la Chiesa. TITO suo figlio ottimo Principe gli succede, e re-	
80	4793	4083	833	8	5	5	1	ziano suo Discepolo nelle Gallie a predicarvi il Vangelo, ed è il primo a mettere in principio delle Lettere Papali, *Salutem, & Apostolicam benedictionem*. San Policarpo abbraccia la fede 86. anni avanti la sua morte. Qualche tempo dopo, è fatto Vescovo di Smirne da S. Giovanni. Il fuoco daneggia Roma.	gna 2. anni, e 3. mesi. *Agricola* ridace molte Città d'Inghilterra. S'accende il Monte Vesuvio al 1. Novembre, & il giorno seguente vi muore soffogato Plinio. Fiorisce Apollonio Tianeo. Tito *Augusto* VIII. e Domiziano Cesare VII. coss. Grand'incendio in Roma dure 3. giorni. Peste straordinaria. *Agricola* porta le sue armi fino al mezzo dalla Scozia. Terminata la fabb. del Colisco.	
81	4794	4084	834	9	6	6	12	Meandro Samaritano Eretico, che nega il Battesimo esser necessario alla vita eterna; e che il Mondo sie da Dio creato. Insegna i med. errori di Simon Mago, suo Maestro; ma si preferisce à loro, dicendo d'esser inviato per la Salute del Genere umano, e che mai sarebbe morto.	Sest. *Annio* Silvano, e T. *Annio* Vero Pollio Coss. *Artabano* regnava in questo tempo sopra i Parti in cambio di Vologese. Tito muore a' 13. Settembre. DOMIZIANO suo fratello gli succede, e regna 15. anni, e 5. giorni: sul principio si mostra buon Principe; ma poi diviene un tiranno crudelissimo.	
82	4795	4085	835	10	7	7	23	Gli Eretici Nazzarei cominciano la loro Setta sotto Domiz. nella Perea. Gli Ebioniti compariscono nel medesimo tempo.	Domiziano *Aug.* VIII. e T. Flavio Sabino Coss. Domizia Longina moglie di Domiz. dichiarata *Augusta*. *Agricola* combatte i Scozzesi per mare.	
83	4796	4086	836	11	8	8	4	I Gloriosi Santi Timoteo, Crescenzio, Sinforiano, e Tito son martirizzati. La più gran parte di Roma abbruciata dal fuoco dal Cielo.	Domiziano *Augusto IX.* e Q. Petilio Rufo *II.* Coss. *Agricola* dà la rotta a i Caledonj: *Alcuni* Marinari *Alemanni* spinti dal Vento fanno il giro dell' Inghilterra. Domiziano proibisce di far Eunuchi, e fà morir 3. Vestali: fà ammazzar Flavio Sabino suo cugino: và in Germania nel Giugno, a prende il nome di Germanico: nel ritorno trionfa de' Catti, e accresce d'una terza paga alle truppe.	
84	4797	4087	837	12	9	9	15	Vive in Roma Gioseffo *Storico*, non meno anzi più onorato, e beneficato da Domiziano *Imper.* di quello, che stato fosse da Vespasiano, e da Tito, com'egli medesimo rende testimonianza.	Domiz. *Aug.* X. e Sabino Coss. Guerra tra' Catti, e Cherusci. Vittoria d'Agricole sopra i Caledonj, che doma tutta l' Inghilterra, a la sua flotta ne fà il giro: sottomette le Orcadi. Muore Attilio Rufo, Governatore di Siria.	
85	4798	4088	838	13	10	10	26	Domiziano non contento del titolo d' Imperatore, si fa chiamar Dio.	Domiz. *Aug.* XI. e Fulvio Coss. *Agricola* richiamato per gelosia: parte dell' *Inghilterra* si ribella dopo la di lui partenza. *I* Sarmati, e Svevi, entrano nella Pannonia, e vi danno la rotte a' Romani.	
86	4799	4089	839	14	11	11	7	Muore S. Aniano Vesc. d'Alessandria a' 26. di Novembre. S. *Abbila* gli succede, e governa 10. anni. Domiziano ristabilisce i Tempj, e ne rifabbrica de' nuovi, oltre modo crescendo nel suo *Impero* le superstizioni, come scrive Marziale.	Domiz. Aug. *XII.* e Serv. Cornelio Dolabella Coss. Domiziano è fatto Censore perpetuo: stabilisce i Giuochi Capitolini da celebrarsi ogni 4. anni al fine di Giugno. I Nasamoni oppressi dalle Gabelle si rivoltano in Africa, e son vinti: Guerra di Dacia, che dura fino all'anno 90. Domiziano và 2. volte contro di loro. Durate loro Rè cede la Corona a Decebalo. Nascita di T. Antonino a' 19. Settembre.	
87	4800	4090	840	15	12	12	18	La Saette rovina molti luoghi di Roma.	Domiziano Aug. XIII. e Saturnino Coss.	89. xvas. Ho-ti fù il primo, ch' elevò gli
88	4801	4091	841	1	13	13	29	Morte di S. M. Maddalena Discepola del Salvatore.	Domiziano Aug. XIV. e L. Minazio Rufo Coss. Ribellione di L. Antonio in Germania senza effetto. Giuochi Secolari celebrati dopo li 13. Settemb.	
89	4802	4092	842	2	14	14	10	Comincia la 3. Persecuzione de' Cristiani; onde sono martirizati per la Feda Nareo, *A*chilleo, e Domitilla.	Fulvio II. ed Atratino Coss. I Romani son battuti in Germania. I Sarmati fatti ritirar ne' loro Paesi.	Eunuchi alle pubbliche Cariche r. 17. an.
90	4803	4093	843	3	15	15	21	Il Sole fà molte straordinarie mutazioni. Giusto Tiberiade pubblica la sua Storia delle guerre Giudaiche. S. Ermo fà in Roma il suo libro del Pastore.	Domiz. Aug. XV. e M.Coccejo Nerve, Coss. Domiziano provoca i Quadi, ed i Marcomanni alla battaglia, e la perde; offerisce la pace a Decebalo, che l'accetta.	
91	4804	4094	844	4	16	16	2	Eresia de' Tehuziani, altri, che ammettono la Circoncis. altri che neg. la Resurrez.	M.Ulpio *Trajano*, & Acilio Glabrione Coss. Domiziano trionfa de' Daci, e serra il Tempio di Giano: fà sotterrar viva Cornelia prima Vestale.	
92	4805	4095	845	5	17	17	13	Muore S. Cleto. Sede vac. 20. g., e gli succ. V. S. CLEMENTE eletto a' 9. di Maggio. s. an. 8. m. 6. g. 7. crea 10. Preti 2. Diac. 11.	Domiziano Aug. XVI. e Q. Volusio Saturnino, Coss. Domiziano vuol fare spiantare una parte delle	
93	4806	4096	846	6	18	18	24	Vescovi. Credesi fosse Coadiutore de' SS. Pietro, e Paolo, e Cugino di Domiziano. *Invia* Lettere Pastorali à que' di Corinto, turbati per cagione di certa Scisma.	Vigne. Pompeo Collega, e Prisco Coss. Trajano è mandato nella Germania inferiore a comandar le Legioni. Cn. Giulio Agricola muore a' 23. d'Agosto. La crudeltà di Domiziano è accresce dopo la di lui morte.	
94	4807	4097	847	7	19	19	5	Gioseffo Ist. termina le sue Opera de *Antiquitatum*, com' egli attesta nel fine, nel giorno 13. del Principato di Domiziano; e nell'età sua di 56. anni.	Asprena, e Laterano Coss. Quintiliano scrive le sua Retorica. Domiz. fà morire Senecione, Elvidio, e Rustico. Scaccia da Roma, e dall'Italia i Filosofi, e esilie Nerva a Taranto. Apollonio Tianeo disparisce.	
95	4808	4098	848	8	20	1	17	II. Persecuzione delle Chiesa, eccitata da Domiziano. S. Antipa è martirizzato in	Domiz. Aug. XVIII. e Flavio Clemente Coss. Do- [illegible] mor. Acilio Glabrione Cospirazione di Jubezio	

An. di Criſto	Anni del Periodo Giuli.	Anni dell Cr. del Mondo	An. di Ro.	Ind. Roma.	Ciclo Solare	Aureo numero	Epatta	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana	Rè di Cina.
96 97	4809 4810	4099 4100	849 850	9 10	21 22	2 3	28 9	Pergamo, S. Gio: Evangeliſta è immerſo dentro una caldaja d'olio bollente in Roma alla porta Latina, e poi eſiliato in Patmos, ove ſcrive l'Apocal. Martirio di San Marco I. Veſc. d'Arino nel Lazio, di S. Felicola, e S. Nicomede. Muore S. Abila II. Veſcovo d'Aleſſandria. Cerdone gli ſuccede. Domiziano fa venire i nepoti di S. Giuda, & avendoli inteſi, li rimanda, e fà ceſſar la perſecuzione.	contro Domiz. ſcoperta, & impunita: fà morir Fl. Clemente ſuo cugino, perche era Criſtiano, e Silia Domitilla di lui moglie, e Domitilla loro figlia. C. Fulvio Valente, e C. Antiſtio Vecchio Coſſ. Domiziano è ucciſo da Stefano a' 18. Settembre. Tutt'i ſuoi Decreti, e Reſcritti annullati dal Senato. NERVA Cocceјo è eletto Imperatore, regna 16. meſi, 8. giorni: richiama gli eſiliati, annulla l'azione di leſa Maeſtà, proibiſce d'accuſare i Criſtiani. Nerva Aug. III. e L. Virginio Rufo III. Coſſ. che muore in carica. Cornelio Tacito Coſ. ſorrogato in ſuo luogo fà la	
98	4811	4101	851	11	23	4	20	Naſce una ſciſma in Corinto, e per ſedarla S. Clemente ſcrive loro un' Epiſtola. S. Timoteo è lapidato in Efeſo a' 22. Gennajo. Oneſimo gli ſuccede nel Veſcovado. S. Giovanni ritorna poco dopo in Efeſo, richiamato da Nerva con tutti gli altri banditi; converte circa quel tempo un inſigne capo de' Ladri: moſtra col ſuo eſempio a fuggir la compagnia degli Eretici, e ſcrive il ſuo Evangelio. Circa queſto tempo Trajano può aver cominciato a perſeguitare i Criſtiani: tra' qua-	di lui Orazione funebre. Nerva attende a ſminuir le ſpeſe pubbliche: Craſſo congiura contro di lui, ed è rilegato a Taranto. I Pretoriani ſi ſollevano, e sforzano Nerva a rilaſciar gli Aſſaſſini di Domiziano, e li trucidano. Vittorie de' Romani nella Pannonia. Nerva adotta Trajano. Iſeo celebre Sofiſta Aſſirio viene a Roma. Nerva Aug. IV. e Trajano Ceſare II. Coſſ. Muore Nerva a' 21. Gennajo. TRAJANO prende l'Imperio in Colonia, ſi ferma alquanto ſulle Ripe del Reno, e del Danubio; regna 19. anni, 6. meſi, e 15. giorni: ſi celebra ogni	
99 100	4812 4813	4102 4103	852 853	12 13	24 25	5 6	1 18	li martirizza S. Ceſareo in Terracina, e S. Zoſimo in Piſidia. S. Pellegrino carcerato in Siria. S. Clemente Papa è ſommerſo nel mare. Chi vuole ſapere quali ſiano gli ſuoi Scritti, e quai gli alterati dagli Eretici, legga S. Girol. *de ſcript. Eccleſ.* il Card. Bellarmino, & il Baronio nella Diſſertaz. loro ſopra le Opere di S. Clemente. V. S. ANACLETO, Ateniese e. 16. Dec. che ſ. 9. an. 6. m. e g. 27. crea 6. preti. Morte di S. Gio: Appoſt. & Evang. in	anno il principio del ſuo Regno. Tacito deſcrive la Germania, e la Vita d'Agricola. A. Cornelio Palma, e C. Soſio Senecione Coſſ. Trajano entra in Roma a piedi: dichiara Auguſta Plotina ſua moglie, e Marciana ſua ſorella: caſtiga i Delatori: prende cura de' fanciulli abbandonati di Roma, e d'Italia. Scaccia gl'Iſtrioni. Careſtia in Egitto, perche il Nilo non lo allaga abbaſtanza. Trajano Aug. III. e M. Giulio Frontone III. Coſſ. Mario Priſco, e Giulio Claſſico banditi. Adriano Imper. ſpoſa Giulia Sabina pronipote di Trajano.	
101	4814	4104	854	14	26	7	22	età di 100. a. in circa; contraſta però dagli Autori. Cainiti, o Cainani Eretici della Setta de' Gnoſtici, denominati da Caino, che aſſerivano formato da una virtù celeſte, più potente di quella di Abel. Soſtenevano, che per eſſer ſalvi, biſognava provare tutte le coſe, e commettere tutte le azioni indegne per contentar la luſſuria. S'immaginavano un gran num. de' Angeli, che chiamavano con nomi barbari, attribuendo à ciaſcuno un peccato particol. di modo che, volendo commette-	Plinio il Giovane Conſole ſurrogato nel Settembre fà il bel Panegirico di Trajano. Largo Macedo antico Pretore è trucidato da' ſuoi Schiavi. Il Senato comincia ad eleggere i Magiſtrati con bollettini ſecreti: pare che Trajano ſia andato in Germania verſo 'l fine dell'anno. Trajano Auguſto IV. e Seſt. Artoculejo Peto Coſſ. Muore Frontino autore del libro degli Aquedotti. Giulio Baſſo Proconſole della Bitinia viene condannato a reſtituire i preſenti, che aveva ricevuti. Trajano vince Decebalo Rè de' Daci, gli concede la Pace, e rientra trionfante in Roma: riſta-	
102 103 104	4815 4816 4817	4105 4106 4107	855 856 857	15 1 2	27 28 1	8 9 10	3 14 25	re qualche azione cattiva, invocavano quello, che le preſiedeva. Avevano compoſto un libro, intitolato *Aſſunzione di S. Paolo al Cielo*, ripieno di beſtemmie, ed impurità ele: ande, come foſſero ſtate le parole ſecrete, inteſe nel ſuo ratto al 3. Cielo. Onoravano con partic. culto Caino, Corè, Dathan, e Abiron, i Sodomiti, e Giuda il traditore, Tertul. l. *de Praeſcr.* c. 33. 47. S. Gir. l. 1. a. 35. S. Epifan. *her.* 33. S. Agoſt. c. 18. *de her.* Baron. a. 145. Plinio dopo d'aver fatto molti Martiri,	biliſce i Spettacoli degl'Iſtrioni. Surano, e L. Licinio Coſſ. Licinio Nipote eſercita la Pretura con grand'animo. Trajano conferma i Decreti del Senato. Trajano Auguſto V. e Maſſimo II. Coſſ. Trajano fà un porto in Civita vecchia: và in Germania. Plinio il giovane è fatto Proconſole del Ponto, e Bitinia. L. Licinio Sura II. e Marcello Coſſ. S'abbrucia il Palazzo dorato di Nerone. Sauromato Rè del Boſforo manda un'ambaſciata a Trajano. Tib. Giulio Candido II. & Aulo Giulio Quadrato	
105 106	4818 4819	4108 4109	858 859	3 4	2 3	11 12	6 17	nel ſuo governo, ſcrive a Trajano in favore de' Criſtiani, reſcrive l'Imp. e proibiſce di ricercarli; nondimeno ordina, che ſiano caſtigati, eſſendo denunziati. Gli Arabi Petrei, e Boſtreni iſtituiſcono una nuova Epoca. S. Papia era Veſcovo di Gerapoli lo Frigia fin dal tempo di S. Ignazio, e lungo tempo dopo: egli è il principale Autore dell'Opinione de' Millenarj. I Criſtiani moleſtati per la perſecuzione di Trajano, il quale paſſando per Antiochia	II. Coſſ. Trajano và di nuovo contro Decebalo: Fà un Ponte ſul Danubio: Decebalo vinto s'uccide: La Dacia è ridotta in Provincia. Trajano fonda Marcianopoli, Nicopoli, ed altre città nella Miſia, e nella Tracia. Cornelio Palma ſottomette l'Arabia Petrea; e dà principio all'Era di Petra, e di Boſtra. Un Tremuoto ſovverte 6. città in Aſia. Commodo, e Cereale Coſſ. Pudente fanciullo di 13. anni ottiene il premio de' Poeti Latini, ne' giuochi Capitolini. Craſſo Frugi congiurando contro Trajano, è eſiliato. Trajano fabbrica il ſuo Foro: và in Oriente d'Ottobre a combattere Coſroe Rè de'	XVIII. Zam-ti
107	4820	4110	860	5	4	13	28	condanna S. Ignazio d'eſſer eſpoſto alle fiere in Roma. S. Simeone cugino di G.C. e II. Veſcovo di Geruſalemme, è crocefiſſo verſo 'l medeſimo tempo in età di 120. an. S. Giuſto gli ſuccede: gli Eretici cominciano a comparir con più ardire. Elxai in Paleſtina, Saturnino in Antiochia, e poi Baſilide in Aleſſandria. S. Ignazio ſcrive per ſtrada molte lettere a diverſe Chieſe, arrivato a Roma l'an. ſegu. v'è eſpoſto alle Fiere, e martirizzato nel Coloſſeo a' 29. Decembre, con S. Zozimo, e S. Rufo.	Parti, e 'l Rè d'Armenia. L. Licinio Sura III. e C. Soſio Senecione Coſſ. Trajano fà la ſua entrata in Antiochia il Giovedì 7. Gennajo: và in Armenia, la riduce in Provincia, tratta con varj piccoli Rè, e popoli delle frontiere: fà una città del Caſtello di Metelino ſull' Eufrate. Trajano partitoſi da Roma con valoroſo Eſercito vince la Colchide, la Sarmazia, l'Iberia, e l'Armenia, dalla quale diſcaccia l'Eſercito di Vologeſe Rè de' Parti.	altai giovane, che non regnava, che qualche Meſe, cõtatogli per 1. a. di Regno.

S. Igna-

An. di Crist.	An. del Periodo Giul.	An. della Creat. del Mondo	An. di Rō.	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta
108	4821	4111	861	6	5	14	9
109	4822	4112	862	7	6	15	20
110	4823	4113	863	8	7	16	1
111	4824	4114	864	9	8	17	12
112	4825	4115	865	10	9	18	23
113	4826	4116	866	11	10	19	4
114	4827	4117	867	12	11	1	16
115	4828	4118	868	13	12	2	27
116	4829	4119	869	14	13	3	8
117	4830	4120	870	15	14	4	19
118	4831	4121	871	1	15	5	*
119	4832	4122	872	2	16	6	11
120	4833	4123	873	3	17	7	22
121	4834	4124	874	4	18	8	3
122	4835	4125	875	5	19	9	14
123	4836	4126	876	6	20	10	25
124	4837	4127	877	7	21	11	6
125	4838	4128	878	8	22	12	17
126	4839	4129	879	9	23	13	28
127	4840	4130	880	10	24	14	9
128	4841	4131	881	11	25	15	20
129	4842	4132	882	12	26	16	1
130	4843	4133	883	13	27	17	12
131	4844	4134	884	14	28	18	23
132	4845	4135	885	15	1	19	4
133	4846	4136	886	1	2	1	16

Storia Sacra, & Ecclesiastica.

S. Ignazio Vesc. di Antiochia, e Primate di tutto l'Oriente è condotto in Roma incatenato per la fede di Cristo, ed è condannato alle fiere nell'Anfiteatro. Muore S. Aniceto Papa, a cui succede.

VI. S. EVARISTO Betlemita, che s. a. 8. m. 3. g. 9. Divide la città di Roma in Parrocchie: ordina che gli Altari sian consegrati, e le Capelle benedette: che i nuovi Sposi ricevano la benedizione nuziale, e chè il Vesc. di Roma sia accompagnato da 7. Diaconi nelle funzioni Ecclesiastiche.

Cerdon III. Vesc. d'Aless. m. a' 5. Giugno. Primo gli succede per 12. an. e 52. giorni.

Elxai falso Profeta de' Giudei comincia a sedurli.

I Giudei si ribellano in Alessandria, in tutto l'Egitto, e nella Libia, dove ammazzano più di 200000. persone.

I Giudei dopo d'aver trucidato molti Alessãdrini son finalmẽte sterminati in quella città, e dall'Egitto in capo d'2. a. da Marzio Turbone. I medesimi Giudei fanno quest'anno mali orrendi in Cipro, e vi uccidono 240000. persone; ma ne sono poi tutti scacciati. Lusio dissipa i Giudei ribellati nella Mesopotamia.

Le ceneri di Trajano furono trasportate da Trajanopoli dove morì in Roma, e poste nella famosa colonna al suo nome eretta.

Papa Alessandro istituisce l'Acqua Santa: ordina, che il solo pane azimo, e senza levito sia in uso per l'Eucaristia, e che nel Sacrificio si mescoli l'acqua col vino nel Calice avanti la consecrazione.

VI. S. ALESSANDRO Romano succede ad Evaristo morto a' 26. Ottobre s. a. 10. m. 5. g. 21. crea 8. Cardinali.

Carpocrate può aver cominciato in questo tempo a spargere la sua Eresia. S. Ireneo può esser nato all'ora.

Martirio di S. Dionisio Areopagita, di S. Eustach. con la Mogl. Figli suoi, e S. Serafia.

Primo IV. Vesc. d'Alessandria, muore la Domenica 24. Luglio. Giusto gli succede, e governa quasi 11. anni.

Persecuzione della Chiesa sotto Adriano. Martirio di S. Antioco I. Martire di Sardegna, de' Ss. Faustino, e Giovita in Brescia, di Santa Sinforosa in Roma, di S. Sabina in Umbria.

S. Quadrato, e S. Aristide presentano ad Adriano alcune Apologie per la Religione Cristiana, che fermano la Persecuzione.

Cornelio IV. Vesc. d'Antiochia s. 14. anni.

Muore S. Alessandro, a cui succede.

VIII. S. SISTO I. Romano di Maggio, che s. a. 9. m. 9. g. 29. crea 14. Card.

Proibisce a' Laici di toccare i Vasi sacri, ed a' Sacerdoti di far corporali, se non di pannilini: ordina, che principiandosi dal Sacerdote l'Azione del Sagrifizio, il Popolo cantasse, *Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth*. Martirio di S. Ermete.

Adriano vuol mettere una Colonia Romana in Gerusalemme; onde si ribellano i Giudei, che già avevano un Patriarca.

Eumenio VI. Vesc. d'Alessandria succede a S. Giusto morto a' 7. Giugno, e s. 10. an. 4. mesi. Basilide Eretico muore in Alessandria.

Storia profana, o Romana.

Appio Annio Treboniano Gallo, e M. Attilio Metello Bradua Coss. Adriano comanda nella bassa Pannonia, e reprime i Sarmati. Trajano espugna Nisibi, & altre Piazze nella Mesopotamia; e acquista il nome di Partico: fa un trattato con Cosroe Rè de' Parti, e doma l'Arabia Petrea.

A. Cornel. Palma II. e Tullo II. Coss. Trè città della Galazia subbissate dal Tremuoto.

Priscano, & Orfito Coss. Il Panteon di Roma abbruciato dal fulmine.

C. Calpurnio Pisone Frugi, e M. Vezzio Bolano Coss.

Trajano Aug. VI. e T. Sestio Africano Coss.

L. Publilio Celso II. e C. Clodio Crispino Coss. Trajano dedica il suo Foro.

Q. Ninnio, Asta, e P. Manilio Vopisco Coss. Trajano và di nuovo contro i Parti.

L. Vipsano Messala, e M. Pedo Vergilliano Coss. Trajano passa il Tigre, s'impadronisce dell'Adiabena, dell'Assiria, e di Tesifonte: va a veder le rovine di Babilonia, è quasi oppresso da un Tremuoto in Antiochia.

L. Elio Lamia, e L. Eliano Vecchio Coss. Trajano fà fare un ponte in Ancona, và a veder il Golfo Persico, e l'Oceano, si sottomette la Messenia, & Arabia felice; intanto si ribellano la Mesopotamia, ed altri Paesi, fà Partamapate Rè de' Parti in Tesifonte. Massimo vinto, ed ucciso da' Ribelli. Lusio riprende Nisibi, abbrucia Edessa; ed altri Capitani prendono Seleucia.

Negro, e Aproniano Coss. Trajano assedia Atra, e non la può prendere. S'ammala poco dopo, parte per ritornare a Roma: muore in Selinonte nella Cilicia verso gli 8. Agosto. ADRIANO è proclamato Imp. 3. giorni dopo, regna quasi 21. anni. Turbolenze in Mauritano abbandona l'Armenia, che si elegge un Rè: cede la Mesopotamia, e l'Assiria, dona altri Stati a Partamaspare. Cosroe rimonta sul trono.

Adriano Aug. II. e Salinatore Coss. Adriano arriva in Roma, rimette al popolo 2. millioni d'oro dovuti al fisco.

Adriano Aug. III. e Rustico Coss. I Sarmati depredano la Mesia. Adriano s'incamina a quella volta, e si sottopongono a lui: compra la pace da' Rossolani: fa morir 4. Consolari, il che lo rende molto odioso: ritorna in Roma.

L. Catilio Severo II. e T. Aurelio Fulo Coss. Adriano và nella Gallia, vi si mostra liberale: ristabilisce Nicea, Nicomedia &c. rovinate da' Tremuoti.

Annio Vero II. & Augur. Coss. Nasce l'Imp. Marc' Aurelio a' 26. Aprile: Adriano fabbrica circa questo tempo un muro in Inghilterra. Suetonio l'Istorico, Claro Prefetto del Pretorio, e altri son disgraziati. Adriano fabbrica in Nimes.

Acilio Aviola, e Cornelio Pansa Coss. Adriano và ad Augusta in Mauritania: stabilisce Colonie nella Libia: passa in Oriente.

Q. Arrio Petinio, e Ventidio Aproniano Coss. Adriano s'abbocca col Re de' Parti.

Manlio Acilio Glabrione, e C. Bellicio Torquato Coss.

P. Cornelio Scipione Asiatico II. e Vezzio Aquilino Coss. Adriano và in Atene, e vi passa l'inverno: vien ammesso ne' misterj di Cerere.

Vero III. & Ambibulo Coss. Adriano ritorna a Roma. Nascita di Pertinace.

Tiziano, e Gallicano Coss.

Torquato Asprenas, ed Annio Libo Coss.

P. Juvenzio Celso II. e Q. Giulio Balbo Coss. Gran Tremuoto in Bitinia. Adriano và in Africa, e poi ritorna a Roma: Muore Plotina Vedova di Trajano.

Q. Fabbio Catullino, e M. Flavio Apro Coss. Adriano dedica il Tempio di Roma a Venere: rimanda in Oriente a Cosroe la sua figlia presa da Trajano.

S. Ottav. Lenate. Pont. e M. Anton. Rufin. Adriano pubblica l'Editto perpetuo fatto da Salvio Giuliano J. C.

Augurino, e Sergiano Coss. Adriano và in Egitto di Giugno: ristabilisce il Sepolcro di Pompeo: fa un Dio d'Antinoo suo favorito, e fabbrica una Città a suo nome. Proibisce di spargere il sangue Umano ne' Sacrificj.

Ibero, e Sisenna Coss. Plutarco, Epitetto, Favorino, Eliano L. Floro, e molti altri Uomini eruditi fioriscõ.

Rè di Cina.

107. XIII. Ngan-ti Nipote di Chã-ti regnò sotto la condotta dell'Imperatrice sua Madre. Prodigiosi Tremuoti: r. 19. an.

XX. Xun-ti buono Legislatore, e caccia molti Barbari r. 19. an.

Anni di Christo	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mo.	An. di Ro.	Ind. Rom.	Ciclo Solare	Aureo numero	Epatta	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana	Rè di Cina.
134	4847	4137	887	2	3	2	27	Conversione di S. Giustino m. I Giudei si ribellano nella Palestina sotto Barco Keba loro falso Messia. Tinnio Rufo, e Giulio Severolo combattono. Gerusalemme è presa, e rovinata di nuovo da' Romani.	C. Servilio Serviano 3. Vibio, e Juvento Varo. Adriano lascia l'Egitto, e l'Oriente, e và a svernare in Atene: Gli Alani, o Massageti scorrono la Media, l'Armenia, e Cappadocia, della quale Ariano era Governatore	
135	4848	4138	888	3	4	3	8	Beter, Rocca principale de' Giudei presso Gerusalemme, vien espugnato nel mese d'Agosto.	Luperco Ponziano, e Rufo Atiliano Coss. Adriano fabbrica in Atene; ritorna in Roma; s'ammala; adotta L. Vero, e lo fà Cesare, lo manda a far la guerra in Germania. Vologese Rè d'Armenia, e il Rè d'Iberia vengono in Roma.	
136	4849	4139	889	4	5	4	19	Per Decreto di Adriano sono proibiti sotto pena della vita li restanti Giudei di non poter andare in Gerusalemme. I Cristiani venuti dal Giudaismo osservavano ancora le cerimonie legali.	L. Cejonio, Commodo Vero Cesare, e Sest. Vetuleno Civica Pomp. Adriano fabbrica una Villa in Tivoli, e vi commette molte crudeltà, vi fà morir Serviano, e Fusco suoi parenti; scrive della Castrametazione.	
137	4850	4140	890	5	6	5	*	S. Marco Gentile di razza, è fatto I. di essi Vescovo di Gerus. e siede 21. anno. Aquila preposto da Adriano in Gerus. abbraccia la fede; ma è scomunicato per troppo attaccamento all'Astrologia. Si fa Giudeo; impara l'Ebreo sotto Akiba, e traduce la Bibbia in lingua Greca.	L. Elio Cesare II. e P. Celio Balbino. Coss. Giulio Severo, avendo domato i Giudei, passa in Bitinia. Tinnio Rufo fà passar l'aratro, dove fù fabbricata Gerusalemme nel mese d'Agosto. Adriano fà rifabbricar quella Città, e le dà il nome d'Elia: proibisce a' Giudei d'accostarvisi sotto pena della vita.	
138	4851	4141	891	6	7	6	17	S. Sinforosa, e di suoi 7. Figliuoli son coronati di martirio, ed i Gentili fanno gran macello de' Cristiani, i quali ad ogni modo sempre più crescono. Gli Ebrei non meno implacabili al nome Cristiano sono debellati alla fine da' Romani, i quali distruggono Bettora, e degli Ebrei periscono da cinquecento, e ottantamila, non computando tanti altri, che senza numero morirono di fame, e di fuoco. Son loro distrutte 50. e più Rocche, e Fortezze munite, e 900. trà Ville Borghi, e Castella: Onde la Giudea resta disabitata. *Adriano* sepolto in Roma nella Mole, detta da esso *Adriana*, fab. di giallo pietre a spese d'*Antonino*, oggi chiamata Castello S. *Angelo*.	Camerino, e Negro Coss. Muore Elio Cesare al 1. Gennajo. Tito Antonino è adottato da Adriano a' 25. Febbr., che lo fà Cesare, e suo Collega nel Tribunato. Tito Antonino adotta Marco Aurelio Annio, e Lucio Vero, figlio d'Elio Cesare. Muore Sabina Moglie d'Adriano, il quale muore pure in Baja a' 10. Luglio. Il Senato vuol condannare la sua memoria, e poi lo Deifica. TITO ANTONINO gli succede, riceve dal Senato il nome di Pio. Faustina sua moglie vien chiamata Augusta; regna 22. anni, 7. m. e 26. g. dona pensioni a' Filosofi; fonda la Città di Pallanzio in Arcadia. Ribellione d'Attilio Taziano, rispinta. Sedizioni in Acaja, e nell'Egitto senza effetto. Fà la guerra a' Mori; guerreggia pure in Inghilterra ove fabbrica una 2. Muraglia; fà la guerra in Germania, & in Dacia, contro i Giudei, ed in Tauroscii per la città d'Olbia, rende giustizia a varj Rè. Remetalce Rè del Bosforo è da lui ristabilito. Le Nazioni Orientali gli mandano Ambasciad. molti Rè vengono a vederlo, & implorano la sua protezione; non si sà il tempo preciso di queste cose.	
139	4852	4142	892	7	8	7	28	S. Sisto Papa è martirizzato, a cui succede IX. S. TELESFORO di Turio in Calabria, che 2. a. 10. m. 26. g. 26. Crea Card. 20.	T. Antonino II. e C. Bruzio Presente II. Coss. Antonino fà Cesare Marc'Aurelio; dà li Rè a' Quadi, & Armeni.	
140	4853	4143	893	8	9	8	3	S. Telesforo rimette in uso la Quaresima istituita dagli Appostoli, ed interrotta durante le persecuzioni; ordina la celebrazione di 3. Messe nel giorno di Natale; istituisce l'Inno *Gloria in excelsis*.	T. Antonino Aug III. e M. Aurelio Cesare Coss. ribellione di Celso punita. Flegon termina, secondo alcuni, le Olimpiadi all'anno 140.	
141	4854	4144	894	9	10	9	14		M. Pedenceo Silloga Priscino, e T. Oepio Severo Coss. Tolomeo Alessandrino fà la sua ultima osservazione Astron. di Febbrajo; muore Faustina.	
142 143 144 145 146	4855 4856 4857 4858 4859	4145 4146 4147 4148 4149	895 896 897 898 899	10 11 12 13 14	11 12 13 14 15	10 11 12 13 14	25 6 17 28 9	Eros V. Vesc. d'Antiochia per 26. an. Eumenio VI. Vesc. d'Alessand. muore a' 7. Ottobre: Marciano gli succede, e gov. 9. a. 2. m. e 26. giorni. Valentino scomunicato và in Cipro, e forma la sua Setta. Marcione comincia ancora la sua Eresia sec. Tertul. la quale in poco tempo fa molti danni.	L. Cuspio Rufino, e L. Stazio Quadrato Coss. L. C. Bellicio Torquato, e Tiberio Claudio Attico Erode Coss. Questo Erode era un celebre Sofista. Avito, e Massimo Coss. T. Antonio Aug. IV. e M. Aurel. Cesar. II. Nasce il Severo. Sesto Erucio Claro II. e Gn. Claudio Severo Coss. Largo, e Messalino Coss. Antonino conferisce a Marc'Aurelio la potenza del Tribunato, rimette al popolo parte de' Tributi. Appiano Alessandrino scrive la sua Storia.	145. XXI. Chanti, fanciullo di 2. anni muor. lo stesso anno, 1. anno.
147 148 149 150	4860 4861 4862 4863	4150 4151 4152 4153	900 901 902 903	15 1 2 3	16 17 18 19	15 16 17 18	20 1 12 23	Fioriscono San Prassede, Santa Pudenziana, e San Novato loro fratello, tutti figli, o nipoti di Pudente, ospite di S. Pietro. S. Giustino presenta ad Antonino la sua Apologia per i Cristiani; disputa con Trifone Giudeo, e con Crescenzio Filos. Cinico. Origine dell'eresia degli Ofiti. Progresso de' Marcioniti. Scisio primo autore de' Dogmi de' Manichei viveva all'ora. Muore S. Papio	Torquato, e Giuliano Coss. Serv. Scipione Orfito, e Q. Nonnio Prisco Coss. Gallione Gallicano, & Vecchio Coss. Quintillo Condiano, e Quintilio Massimo Coss. Rodi, e Caro, Città della Licia rovinate dal Tremuoto, vengono sovvenute da Antonino. Valentino Egiziano Filosofo Platonico di grand' ingegno, e d'eloquenza, sparge molti errori presi dalla Filosofia di Platone, e de' Poeti, contro di cui scrisse Tertulliano il suo Libro *de bono patientia*, intitolandolo *Scorpiacon*, con ciò avvisando il Mondo à guardarsi da Valentino, come da velenoso scorpione.	XXII. Chati della famigl. Chamti, piu derate, 1. anno.
								Insorgono gli Eretici Nazarei, che credano in Cristo; ma osservano la Legge degli Ebrei. Gli Cerdoniti, che dicono esservi 2. Principi, e due Dei; uno buono, e incognito,	*Antonino* fà importantissimi assegnamenti per sollievo di Rodi, e Caro, città della Licia, estremamente dal Tremuoto. Pausania *in Arcad.*	

Si

An. di Criſt.	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mon.	An. di Roma	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aureo numero	Epatta	Storia Sacra & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
151 152 153 154	4864 4865 4866 4867	4154 4155 4156 4157	904 905 906 907	4 5 6 7	20 21 22 23	19 1 2 3	4 16 27 8	Si crede, che S. Marco Veſc. di Geruſ. ſia morto all'ora, e che Caſſino gli abbia ſucceduto. S. Teleſf. è martirizzato. X. S. IGINIO, ſuccede a Teleſforo Papa, Atenieſe, e ſ. a. 3. m. 1. g. 28. accreſce il num. delle Parrocchie di Roma, e ne dà la cura a' Preti Cardinali, de' quali crea ſino à 30. ordina, chè i Catecomeni ſian preſentati al Batteſ. da' Padrini, e Matrine. Valentino viene a Roma, e benche eretico paſſa per Cattolico: lo ſteſſo fà Cerdone Ereſiarca. Muore S. Igin. a' 11. Gen. 154. e gli ſuccede XI. SAN PIO d' Aquilea, che s. 11. anni	Seſto Giunio Glabrione, e C. Omolio Veriano Coſs. Antonino ſcrive in Aſia a' ſuoi Miniſtri per fermar la perſecuzione contro i Criſtiani. C. Bruzio Preſente, & A. Giunio Rufino Coſs. 340. Caſe incendiate in Roma. Muore Galeno Medico. Fioriſce Creſcente uomo inoneſto, e Filoſofo Cinico. Gonfia il Tevere a diſmiſura minaccioſo. L. Aurelio Commodo, e T. Seſt. Laterano Coſs.	
155 156 157 158 159 160 161	4868 4869 4870 4871 4872 4873 4874	4158 4159 4160 4161 4162 4163 4164	908 909 910 911 912 913 914	8 9 10 11 12 13 14	24 25 26 27 28 1 2	4 5 6 7 8 9 10	19 * 11 22 3 14 25	5. meſi, a 26. giorni. Crea Cardinali 37. Marcione è ſcomunicato da ſuo padre Veſcovo nel Ponto. Viene in Roma a chieder la Comunione, e non impetrandola ſi fà Diſcepolo di Cerdone. S. Pio a perſuaſione d' Ermete ordina à tutt'i Criſtiani di celebrar la S. Paſqua nel giorno di Domenica, e preſcrive caſtigo contra i Sacerdoti, che maneggiano i ſacri Miſterj con poco riſpetto, conſagra in Chieſa la Caſa di S. Pudente, e ne dà la cura a S. Paſtore ſuo fratello.	C. Giulio Severo, a M. Rufino Sabiniano Coſs. M. Cejonio Silvano, e C. Serio Auguſtino Coſs. Barbaro, e Regulo Coſs. Tertullo, e Sacerdote Coſs. Plauzio Quintillo, e M. Stazio Priſco Coſs. Ap. Annio Bradua, e T. Vibio Boro Coſs. M. Aurelio Ceſare IV. e L. Aurelio Commodo II. Coſs. Muore Antonino a' 7. Marzo. MARCO AURELIO Antonino è dichiarato Auguſto dal Senato, & egli prende per collega LUCIO VERO, detto avanti L. Aurel. Commodo, il quale regna quaſi 9. anni.	
162 163 164	4875 4876 4877	4165 4166 4167	915 916 917	15 1 2	3 4 5	11 12 13	6 17 28	S. Gliceria può aver ſofferto il martirio queſt'anno in Eraclea nella Tracia ſotto'l Governatore Sabino. S. Abercio era in queſto tempo come ſi crede Veſc. d' Gerapoli. Santa Felicità, & i ſuoi 7. figli ſon marti-	e M. Aurel. 19. an. 10. giorni. Naſce ſuo figlio Commodo. Vologeſe Rè de' Parti dichiara la guerra a' Romani; ſcaccia il Rè Soemia dall'Armenia, & entra nella Siria: Aleſſandro impoſtore ſi rende celebre. L. Ruſtico, & Aquilino Coſs. Grande Inondazione del Severe. Calfurnio Agricola è mandato contro gl'Ingleſi, Aufidio Vittorino contro i Catti, e L. Vero contro i Parti. L. Eliano, e Paſtore Coſs. I Romani ſi rendono Padroni dell'Armenia, e L. Vero vi riſtabiliſce Soemia, onde L. Vero ne acquiſta il nome di Armeniaco. Macrino, e Celſo Coſs. L. Vero ſpoſa Lucilla figlia	
165	4878	4168	918	3	6	14	9	rizzati in Roma. XII. S. ANICETO I. Siro ſuccede a S. Pio, s. a. 9. m. 8. e g. 22. crea Card. 21. S. Policarpo viene in Roma. Vi confonde Marcione; comunica con S. Aniceto, benche di parer diverſo circa la Paſqua. S. Egeſippo vien pure a Roma, & anche Marcellino Eretico Carpocraziano. Muore Valentino Ereſiar. Naſce Tertulliano. M. Aurelio perſeguita molto la Chieſa. S. Aniceto riforma la Chioma de' Chie-	di Marc'Aurelio. Caſſio guerreg. in Armenia, & Arabia. M. Gavio Orfito, e L. Arrio Pudente Coſs. I Marcomani, e molti altri Barbari s'uniſcono per far la guerra a' Romani. Caſſio riſpigne Vologeſe, eſpugna Teſifonte, ſaccheggia Seleucia. I Parti cedono a' Romani la Meſopotamia, e l'Adiabena. Diverſi Greci ſcrivono male queſta guerra; ſe ne burla Luciano. Peregrino, detto Proteo, Apoſtata, e poi Filoſofo Cinico, s'abbrucia ne' giuochi Olimpici. Peſte orrenda, che comincia queſt'anno in Oriente, e ſi diffonde per tutto'l Mondo: dura molti anni.	
166 167	4879 4880	4169 4170	919 920	4 5	7 8	15 16	20 1	rici, e regola le cerim. della Conſegrazione de' Veſcovi. S. Policarpo viene à Roma. S. Germanico è eſpoſto in Smirne alle fiere ſotto'l Proconſole Quadrato: pochi giorni dopo S. Policarpo è preſo, e abbruciato, il Sabbato 23. Febbrajo. S. Dolomeo è mart. in Roma. S. Giuſtino ſcrive la 2. Apologia. S. Giuſtino è decapitato in Roma con molti altri. Agrippino IX. Veſc. d'Aleſſand. ſuccede ad Aleſſandro morto a' 3. Luglio, e ſ. 11. anni, e 7. meſi.	Q. Servilio Pudente, e L. Foſidio Pollione Coſs. Marco Aurelio, e L. Vero trionfano da' Parti, e ricevono il titolo di Padri della Patria. M. Aurelio, e L. Vero vanno a paſſar l'inverno in Aquilea per far la guerra a' Marcomani. L. Aurelio Vero II. e Quadrato Coſs. Diverſi popoli di Germania, dimandano la pace. Li due Imp. ritornano a Roma. Apromano II. e Paulo II. Coſs.	
168 169 170 171	4881 4882 4883 4884	4171 4172 4173 4174	921 922 923 924	6 7 8 9	9 10 11 12	17 18 19 1	12 25 4 16	S. Teofilo VI. Veſc. d'Antiochia. Taziano Diſcepolo di S. Giuſtino era ancora Cattolico, e teneva la ſua Scuola in Roma, avendo Rodone per Auditore, ſcriſſe all'ora il ſuo diſcorſo contro i Greci. Simmaco Samaritano pubblica la ſua Verſione della Scrittura. S. Melitone Veſ. di Sardi manda a M. Aurelio un'Apologia in favore de' Criſtiani: gli Eretici Antitatti cominciano. Taziano principia a ſeminar l' Ereſia degli Encratici nella Meſopotamia &c. L'Ereſia de' Montaniſti comincia in Friſia, altri na-	La 2. guerra ricomincia in Germania. Q. Soſio Priſco, e P. Coelio Apollinare Coſs. M. Aurelio, e L. Vero vanno in Aquileja per paſſare in Germania, ma la peſte li fà ritornare a Roma. L. Vero muore per ſtrada in Altino in mezzo all'Inverno. M. Cornelio Cetego, e C. Erucio Claro Coſs. Marc' Aurelio guadagna una Vittoria contro gli Allemanni avanti li 23. Feb. e marita Lucilla ſua figlia, vedova di L. Vero a Pōpejano. Vero Ceſ. fig. dell Imp. mu. M. Aurelio ritorna in Germ. Caſſio Gov. di Siria placa l'Egitto. Irruzione de' Mori in Spagna, d'onde ſono ſcacciati. Turbolenze nella Franca Contea, in	XXIV. Lini-ti della famigl di Chà ti, il porta legnalata vittoria contro i Barba-
172 173	4881 4885	4175 4176	925 926	10 11	13 14	2 3	27 8	ſcono, cioè Adamiti, Prodicj, Alogj, &c. S. Filippo Veſc. di Cortina, e S. Pinto Veſc. di Gnoſſa in Candia fioriſcono, come anche Modeſto Autore Eccleſiaſtico, e Bardeſane Eretico in Meſopotamia.	Scitia, e nel Boſforo. Severo, & Ereniano Coſs. Erode Attico accuſato dagli Atenieſi avanti l'Imp. Maſſimo & Orfito Coſ. Diverſi avvenimenti di gloria di M. Aurelio in Germania contro i Marcomanni, dà il titolo di Germanico a ſuo figlio Comodo a' 15. Ottobre. M. Aurelio Severo II. e T. Claudio Pompejano Coſs. Gallo, e Flacco. Pauſania compone la ſua Deſcrizione della Grecia.	ri r. 22. anni.

An. di Crist.	Anno del Periodo Giul.	An. del Or. del Mondo	An. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	L'Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
174	4887	4177	927	12	15	4	19	M. Aurelio circondato de' Quadi, e quaſi vinto, è ſalvato dalle orazioni de' Criſtiani, che gli ottengono la pioggia, e fanno cader fulmini ſopra i nemici. L'Imperator proibiſce ſotto pena della vita d'accuſar i Criſtiani; ma non ceſſa di perſeguitarli.	Piſone Giuliano Coſs. Dimandano la pace a Marco Aurelio molti Barbari, & egli la concede loro, fuor che a' Quadi. Caſſio Govern. di Siria ſi fà proclamare Imperatore d'Aprile, ed è ucciſo di Luglio. M. Aurelio perdona a quagli della fazione: dà la Toga virile a Commodo nella Pannonia; va in Oriente, ove muore Fauſtina verſo l'Inverno, laſcia Pertinace in Germania.	
175	4888	4178	928	13	16	5	2	XIII. S. SOTERÒ, o CONCORDIO di Fondi ſuccede a S. Aniceto, ſ. 6. an. 11. m. g. 7. crea Card. 27. manda limoſine alla Chieſa di Corinto. S. Dioniſio Veſcovo ne lo ringrazia per lettere. Proibiſce alle Monache toccare i Vaſi ſagri, ed'accoſtarſi all'Altare: & a' Sacerdoti il celebrare non digiuni, e ſenza 2. Miniſtre. S. Apolinare Veſc. di Gerapoli può aver allora mandato la ſua Apologia a M. Aurelio.	Peſtilenza, che abbraccia le Provincie, o fà in Roma ſteſsa ſanguinoſo macello. Marco Aurelio erigge in Roma la gran Colonna, detta Antonina in onore d'Antonino, ſuo Padre.	
176	4889	4179	929	14	17	6	11	Martirio di S. Fotino Veſc. di Lione, e di molti altri fedeli della medeſima Città. Apologia d'Atenagora per i Criſtiani. Martirio di S. Felicita dopo che vide martirizzati 7. ſuoi Figli S. Blandina, e S. Ciovilla parimenti martirizzati.	L. Vitraſio Pollione II., e M. Flavio Aper. Coſs. M. Aurelio và in Siria, & in Egitto: ritorna per Smirne in Atene, vi ſtabiliſce Profeſſori di varie ſcienze, e di là ritorna a Roma, dichiara Commodo Imperatore, e trionfa con lui. S. Polluce, fioriſcono.	
177	4890	4180	930	15	18	7	22		L. Aurel. Commodo Aug. Plauzio Quintilio Coſs. S'accende la guerra contro i Marcomanni. Smirne diſtrutta da' Tremuoti, riſtabilita dall'Imp.	
178	4891	4181	931	1	19	8	3	S. Ireneo Diſcepolo di S. Policarpo è fatto Veſc. di Lione. Floriano, a Baſo Eretici. Montano vuol dar ad intendere, ch'egli è il Paracleto, o lo Spirito Santo con i Catafrigi.	Giuliano Ruto, e Ganio Orfito Coſs. Legge d'Orfito, che rende i figli abili d'ereditar delle loro Madri.	
179	4892	4182	932	2	20	9	14		L. Aurel. Commodo Aug. II. e T. N. An. Aurel. Vero Coſs. Paterno è vittorioſo de' Marcomanni. Fioriſcono Numenio, Apuleo, & Aulo Gellio.	
180	4893	4183	913	3	21	10	25	Giuliano ſuccede a Teofilo nella Chieſa d'Antiochia. Panteno Filoſofo, e Maeſtro di Clemente Aleſſandrino, ſi rende famoſo, porta la fede nell'Indie. Si pubblica la terza Interpetrazione della Sacra Scrittura, tratta dall'Ebreo in Greco da Teodozione Pontico, o Elelio Eretico Marcionita, e diſcepolo di Taziano. Emorgene Eretico, autore della materia increata.	L. Fulvio Bruzio Preſente II. Seſ. Quintil. Condian Coſs. Muore M. Aurelio. COMMODO ſuo figlio gli ſuccede, e regna 12. an. 9. meſi, 4. giorni.	
181	4894	4184	934	4	22	11	6	XIV. S. ELEUTERIO, o ABUNDIO di Nicopoli, ora Preveta, ſuccede a S. Sotero, ſ. 13. a. g. 12. e crea Card. 20.	L. Aurelio Commodo Aug. IV. a M. Aufidio Vittore Coſs. Commodo Imp. viene à fronte co' Fiere, e Gladiatori, taglia il capo ad un gran Coloſſo, e vi pone la ſua effige. Petronio Mamertino, e M. Vezzio Trebellio Rufo Coſs. Luciano, e Celſo filoſofi Epicurei famoſi.	
182	4895	4185	935	5	23	12	17	Panteno gran Letteratto, a Maeſtro di Clem. Aleſſadrino venuto alla Fede.	L. Aurel. Commodo IV. a M. Aufidio Vittore II. Guerra in Inghilterra.	
183	4896	4186	936	6	24	13	28		L. Eggio Marullo. Cn. Papirio Eliano Coſs.	
184	4897	4187	937	7	25	14	9	Naſcita d'Origene.	Tiziano Materno, M. Attilio Metilio Bradua Coſs.	
185	4898	4188	938	8	26	15	20	Lucio Rè in Inghilterra ſi fà Criſtiano, Papa Eleuterio gli manda Miniſtri Evang.	L. Aurelio Commodo V. Ma. Acilio Glabrione II. Pertinace mandato in Inghilterra vi placa le ſedizioni. Materno fa turbolenze in Spagna.	
186	4899	4189	939	9	27	16	1			
187	4900	4190	940	10	28	17	12	S. Apollonio Senatore Criſtiano martirizzato per la Fede.	Clodio Criſpino, e Papirio Eliano Coſs. Contagio in Italia, che dura 2. anni. Perennio Prefetto del Pretorio ribelle è ſterminato.	
188	4901	4191	941	11	1	18	23	S. Ireneo ſcrive la ſua Opera contro i Valentiniani Eretici.	C. Allio Fuſciano II. Duillio Sillano II. Coſs. Congiura di Materno ſpenta nel ſuo ſangue. Avarizia del Prefetto Cleandro punita.	
189	4902	4192	942	12	2	19	4	Demetrio XI. Veſcovo d'Aleſſandria ſuccede a Giuliano, governa 43. an. manda Panteno a confermar la fede all'Ind.	Due Sillani Coſs. contano queſt'anno fino a' 25. Conſuli ſurrogati.	
190	4903	4193	943	13	3	1	16	S. Clemente d'Atene, Prete d'Aleſſandria ſuccede a Panteno nella ſcuola d'Aleſſandria.	L. Aurelio Commodo Aug. VI. Petronio Settimiano Coſs. Commodo fa morire i ſuoi parenti. Ateneo fioriſce.	XXV. Hien-ti fù rilaſciato, e ſenza ſpirito, eſpone il Regno a Guerre foraſtiere, e domeſtiche che r. 3. anni.
191	4904	4194	944	14	4	2	27	Serapione, delle cui Opere fà menzione Euſebio, fatto ſucceſſ. di Maſſimo nella Sede Antiochena.	Caſſio Aproniano, Bradua Coſs. Giuochi celebri per 14. giorni iſtituiti da coſti.	
192	4905	4195	945	15	5	3	8	Martirio di S. Giuliano Senatore, & altri Criſtiani. S. Eleuterio Papa ordina, che niuno ſia privato del ſuo Grado ſe non accuſato, e convinto; e che in aſſenza del Reo nulla ſi termini.	L. Aurel. Commodo Aug. P. Elvio Pertinace Coſs. Commodo è ucciſo l'ultimo giorno di Decembre. PERTINACE eletto in ſuo luogo, regna 3. meſi, a trucidato a' 28. Marzo.	
193	4906	4196	946	1	6	4	19	Lucio Rè d'Inghilt. inſpirato di farſi Criſtiano, deputa Eleutero al Papa, che manda Eugazio, e Damiano per battezzare il Rè, e la Regina, e ricevendo tutto il Popolo il ſac. Lavacro, rovinano gl'Idoli. 28. Tempj de' Flamini ſi tramutano in 28. Veſcovati, e 3. Arciflamini ne' 3. Arciveſcovati di Londra, Jorch, e Longion. Tremuoto, e Fulmine, che incendia i Tempj della Pace, e della Dea Veſta, e gran parte della Città. Severo concede Pace alla Chieſa,	Q. Solio Falcone, e C. Giul. Etruſco Conſ. DIDIO GIULIANO ſubaſta l'Imperio, e l'ottiene ſopra Sulpiciano r. 65. giorni, è ucciſo a' 2. Giugno. PESCENNIO NEGRO prende la porpora in Antiochia, e SETTIMO SEVERO in Pannonia, regna 17. an. 8. meſi; dichiara Ceſare CLODIO ALBINO, e viene a Roma. Compariſcono a giorno tre Stelle, di due delle quali ſi rileva la verità nelle Tavole Prateniche, cioè di Giove, ch'era nel fine di Sagittario, e di Venere in Capricorno; della 3. reſta il dubbio.	

Fio-

An. di Criſto.	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mõd.	An. fl. di Rõ.	Ind. Roman	Ciclo Solare	Aur. numer.	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina.
194	4907	4197	947	2	7	5	*	Fioriſcono in ſantità S. Eleuo, e Teodoro, che ricevono nel loro Mon. S. Eugenia figlia di Filip. Pref. dell'Egitto, e Clem. Aleſſandrino, Scritt. de' libri de' Stromati, Conteſtaro detto da Caſſiodoro, e prenominato Tito Flavio.	Settimio Severo Aug. II. e D. Clod. Albino II. Coſſ. Severo và in Oriente contro Negro, e gli dà la rotta.	
195	4908	4198	948	3	8	6	11	XV. S. VITTORE Africano ſuccede a S. Eleuterio. ſ. 8. a. 1. m. e 27. g. crea Card. 11. Condanna in un Concilio, Teodoto Bizantino, Conciacorame Eretico, che nega	Scapula Tertullo, Tinco Clemente Coſſ. Aſſedio di Bizanzo. Domizio Deſtro II. e L. Valerio Meſſala Coſſ. Bizanzo eſpugnato, e diſtrutto.	
196	4909	4199	949	4	9	7	22	la Divinità di G. C.	Appio Claudio Laterano, e M. Mario Tizio Rufo	
197	4910	4200	950	5	10	8	3	Controverſia circa 'l giorno della Celebrazione della Paſqua.	Coſſ. Severo fà la guerra in Francia contro Albino, che perde la battaglia i Lione a' 19. Febbrajo, e s'ammazza.	
198	4911	4201	951	6	11	9	14	La perſecuzione contro i Criſtiani comincia in Roma ſenza Editto del Principe, e dura ſino all'anno 202.	Tib. Alterio Saturnino, C. Anolo Treboniano Gallo Coſs. Severo tratta con Vologeſe Rè de' Parti eſpugna Teſiſonte. Caracalla ſuo figlio è dichiarato Auguſto.	
199	4912	4202	952	7	12	10	24	Agrippino Veſcovo di Cartagine comincia a ribattezzare gli Eretici.	P. Cornelio Anullino, M. Aufidio Frontone Coſs. Geta dichiarato Ceſare.	
200	4913	4203	953	8	13	11	5	Saturnino ſtrapazza i Criſtiani in Africa, fà morire S. Sperato, ed altri in Cartagine. Tertulliano ſcrive la ſua Apologia. Praxea	T. Claudio Severo, C. Aufidio Vittorino Coſſ. Il Medico Galeno di Pergamo, ſcriveva ancora ſotto Severo.	
201	4914	4204	954	9	14	12	16	Eretico autore de' Patripaſſiani. Muore S. Vittore avẽdo dichiarato ch'in tempo di neceſſità qualunque acqua naturale ſerve per il Batteſimo, è martirizzato a' 28. Luglio	L'Annio Fabbiano, M. Nonio, Muziano Coſſ. Severo Aug. III. e M. Antonino Caracalla Coſſ. Severo trionfa de' Parti Anton. Caracalla ſpoſa Plantila con una dote di 50. Regine.	
202	4915	4205	955	10	15	13	27	203. e dopo 11. g. di ſ. vac. gli ſuccede.	P. Settimio Geta Ceſare, L. Settimio Plauziano Coſſ. Incendio del Veſuvio.	
203	4916	4206	956	11	16	14	8	XVI. S. ZEFIRINO Romano ſuccede a S. Vittore, ſ. a. 18. e g. 18. crea Card. 20. V. Perſecuzione ſotto Severo. Martirio	L. Fabbio Cilo II. M. Annio Libone Coſſ. Celebrazione de' Giuochi ſecol. Plauziano congiura, ed è ucciſo, naſcita d'Eliogabalo, ed Aleſſandro Severo.	
204	4917	4207	957	12	17	15	19	di S. Leonida padre d'Origene in Aleſſandria, e di S. Ireneo in Lione. Origene inſegna la Dottrina Criſtiana in Aleſſandria. S. Plutarco, e S. Eraclo ſono i ſuo' primi Diſcepoli. Martirio di S. Plutarco, e di S. Potamia in Aleſſandria. Zefirino proibiſce i Calici di legno, di vetro, di rame, ed' ottone. Simmaco pubblica una nuova verſione della S. Scrittura. Martirio delle Ss. Perpetua, e Felicita in Africa a' 7. Marzo.	M. Aurel. Antonino Aug. II. P. Settimio Geta Ceſare II. Coſs. Oppiano ſcrive il ſuo Libro della Peſcaggione. I Brittani ribellatiſi dall'Impero tagliano a pezzi le Genti Romane. In Francia vedeſi per aria un gran Moſtro, come ſcrive il Bardi.	
205	4918	4208	958	13	18	16	*	Origene ſi fà Eunuco. Muſa ſcrive contro gli Eret. Encratiti. Tertulliano ſcrive con-	M. Mummio, Annio Albino, e Fulvio Apro Coſs. M. Flavio Apro, Q. Allio Maſſimo Coſſ. Bullo Felice	
206	4919	4209	959	14	19	17	11	tro i Marcioniti, e Valentiniani, benche foſſe già Montaniſta.	capo de' Ladri ſaccheggia l'Italia per 2. anni. Severo ſi prepara alla guerra d'Inghilterra; fà morir Quint. Apron. Proconſole d'Aſia, ed altri Senatori.	
207	4920	4210	960	15	20	18	22	Natalio già confeſſor di Criſto, per danari ſi fà ſeguace dell'Eret. Teodoro, ed è fatto Veſc. di quella Setta.	M. Aurel. Antonio Aug. III. e P. Settimio Geta Ceſare III. Geta è fatto Auguſto.	
208	4921	4211	961	1	21	19	3	Tertulliano ſcrive il Libro del Pallio, o Mantello. Menate Veſcovo di Milano dopo Calocero.	Claudio Pompejano, & Avito Coſs. Filoſtrato Ateniese fioriſce. Severo attraverſa la Scozia, e perde 50000. perſone, fabbrica una gran muraglia in Inghilterra.	
209	4922	4212	962	2	22	1	15	Flor. Minuzio Felice, Scritt. del Dialogo dell'Uomo, Criſt. e Giudeo, citato da S. Girolamo.	Mu. Aellio Fauſtino, Atiario Roſino Coſs. Antonino ſi sforza in vano d'ammazzar ſuo Padre in Inghilterra. Diogene Laerzio fioriſce.	
210	4923	4213	963	3	23	2	26	Seguita la perſecuzione in Africa. Tertulliano ſcrive al Proconſ. Scapola in favore de' Criſtiani, che perciò godono la pace per 18. anni.	Q. Elpidio Rufo, Lolliano Genziano, Pomponio Baſſo. Severo muore di diſguſto, e laſcia l'Imperio a' ſuoi 2. figli Antonino CARACALLA, che regna 6. an. 2. meſi, e P. Settimio GETA.	
211	4924	4214	964	4	24	3	7	Muore S. Clemente d'Aleſſandria. Origene viene a Roma.	Caracalla fà Cittadini Romani tutt'i Sudditi dell'Imperio, & amette gli Egizj nel Senato.	
212	4925	4215	965	5	25	4	18	Roma, e l'Italia tutta patiſcono gran careſtia. Fioriſcono Tertulliano Africano, e Papiniano Giuriſconſolto famoſo. Muore S. Serapione Veſc. Antiocheno, a cui ſuccede Aſclepiade, celebre per la coſtante Confeſſione della Fede ſotto Severo.	Due Apri Coſs. Caracalla ammazza il fratello Geta, con molti ſuoi ſervitori, ed amici; e Papiniano Giuriſconſulto famoſo. Imp. Antonino Aug. IV. D. Celio Balbino II. Caracalla và nella Gallia, indi in Germania, guerreggia al Danubio.	
213	4926	4216	966	6	26	5	29	In Roma ſi ſcorono molte voci ſpaventevoli. Tertulliano difende i Montaniſti, e danna le ſeconde Nozze. Gli Eretici Catafrigi ſon condannati in Concilio.	Silio Meſſala, Q. Aquilio Sabino. Coſs. Si comincia a parlar degli Alemanni. Caracalla ammazza molti Senatori in Roma, e dà ordine, che ſia ucciſo Sabino, ma il Centurione ſordo, nõ bẽ inteſo il comãdo, lo caccia ſolo di città, e lo ſalva.	
214	4927	4217	967	7	27	6	10	Tertulliano ſcrive molti libri pieni d'Ereſia. Agrippino Veſc. di Cartagine decide in un Concilio di ribattezzar gli Eretici. Origene và in Aleſſandria, gli vien dato la	Emilio Leto II. Anicio Cereale Coſs. Caracalla fà la guerra a' Goti fino all'ora poco conoſciuti, ſpoglia i Rè dell'Oriente, incrudeliſce contro gli Aleſſandrini.	
215	4928	4218	968	8	28	7	21	facoltà di predicar la Fede, benche Laico.	C. Azio Sabino II. Cornelio Anullino Coſs. Caracalla trucida i Parti a tradimento.	
216	4929	4219	969	9	1	8	2	Quinta Verſione della Scrittura in Greco trovata in Gerico da Origene ſenza nome d'Autore. Muore S. Aſclepiade Veſc. d'Antiochia: Fileto gli ſucede, e ſiede 8. an.	C. Bruzio Preſente, T. Meſſio Eſtricato Coſs. Caracalla è ammazzato da Opilio MACRINO Mauro, che ſi fà Imperatore col ſuo figlio DIADUMENIANO 1. 14. meſi.	

Muore

An. di Crist.	Anni del Periodo Giul.	An. del Cr. del Mondo	An. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solar.	Aureo Numero	Epatta	Storia Sacra, & Ecclesiastica.	Storia profana, o Romana.	Rè di Cina
217	4930	4220	970	10	2	9	13	Tertulliano pervertito, pubblica alcune Eresie.	Imp. Marco Opilio Macrino Aug. Avvento Coss. Macrino col suo figlio son trucidati a' 16. Maggio, ed Ant. Bassiano, detto ELIOGABALO cugino di Caracalla eletto Imp. regna 3. an. 4. mesi 4. 5.	
218	4931	4221	971	11	3	10	24	Muore S. Zefirino. Mammea zia d'Eliogabalo fà venir Origene in Antiochia. Teodoto Banchiere, autore dell'Eresia di Melchisedech.	Ant. Aug. Elio gabalo II. Sacerdote II. Coss.	
219	4932	4222	972	12	4	11	5	Martirio de' Ss. Eucenzio, e Teodolo, e compagni.	Eliogabalo viene a Roma, s'immerge nelle dissolutezze, e crudeltà.	
220	4933	4223	973	13	5	12	16	XVI. S. CALISTO Romano succede a S. Zefirin, s. a. 6. m. 1. g. 12. crea Card. 20. fà il Cimit. detto di Calepodio, & un altro. Istituisce il digiuno de' 4. tempi, e permette all'ora l'ordinazione de' Ministri Ecclesiastici, che per avanti si faceva solo il mese di Decembre, benedice il cemeterio di Callisto. Noet semina una nuova Eresia in Efeso.	Antonino Aug. III. Eutichiano Comazon. Coss. Alessandro è creato Cesare. Giul. Africano termina qui la sua Cronologia. Eliogabalo datosi in preda a' vizj nefandi, non tralascia ribalderie, che volontieri non commetta. In Arabia due gran Serpenti combattono nell'aria.	
221	4934	4224	974	14	6	13	27	S. Ippolito Vesc. e martire fà il suo Ciclo Pasquale di 16. anni. Origene fà commenti sopra la Sacra Scrittura.	Annio Grato. Sabino; Claudio Seleuco Coss. Eliogabalo ammazza alcuni Fanciulli per servirsene nella Magia.	221. VI. Famiglia, detta HEU-HAN I. Chao-lie-Vā prima detto Lieupi, discendente di Kim-ti Capo della II. Heu-ti stronato da Sum-Chao. Generale dell' Armata r. 41. a.
222	4935	4225	975	15	7	14	8	Carpocrate Alessandrino con Epifanio suo figlio capi de' Gnostici, insorgono con le loro Eresie.	Antonino Aug. Eliogab. IV. Alessandro Cesare Coss. Eliogabalo è ammazzato agli 11. Marzo: il suo cugino ALESSANDRO SEVERO è eletto Imperat. r. 13. an. 9. giorni; buon Principe.	
223	4936	4226	976	1	8	15	19	Martirio de' Ss. Martina Vergine, Pamachio, e Simplicio Senatori, con tutte le loro Famiglie; Claudio Prete, e Quirico.	L. Mario Mass. II. L. Roscio Eliano Coss. Claudio Eliano Scrittore famoso.	
224	4937	4227	977	2	9	16	*	Tenebre folte in Roma per 3. giorni, e gran Tremuoto a' 9. e 11. Sett.	Claudio Giuliano II. e Crispino Coss. Dione Istorico Procons. d'Africa Fusco III. e Destro Coss.	
225	4938	4228	978	3	10	17	11	S. Calisto afflitto lungam. dall' Imper. con fame nella prigione, è battuto ogni dì con mazze, finalmente è precipitato in un pozzo, e li succede	Severo Alessandro Aug. II. P. Quintilio Marcello Coss. Artabano ultimo Rè de' Parti ucciso da Artassaro che ristabilisce l'Imperio de' Persiani.	
226	4939	4229	979	4	11	18	22		M. Mummio Albino Massimo Coss.	
227	4940	4230	980	5	12	19	3	XVIII. S. URBANO I. Romano s. a. 5. m. 7. e g. 10. crea Card. 14.	T. Manilio Modesto, Sergio Calpurnio Probo Coss.	
228	4941	4231	981	6	13	1	15	Gemino Antioch. fior. Origene è ordinato prete da Teopisto di Cesarea, & Alessandro di Gerus.; ma incorre l'odio di Demetrio Vesc. d'Alessandria.	Ulpiano Giurisconsulto Prefetto del Pretorio ucciso da' suoi soldati. Nicomedia di Bettinia rovinata dal Tremuoto.	
229	4942	4232	982	7	14	2	26	Altra Versione della S. Scrittura trovata in Nicopoli, dentro una botte. Zebino Vesc. d'Antiochia dopo Fileto s. 9 an. Concilj d'Iconio, e di Sinnade per ribattezzare gli Eretici.	Severo Aless. Aug. III. e Cassio Coccejano Dio II. oe l'Istorico. L. Virio Agricola C. Carlo Clemente Coss. In Capua nasce un Fanciullo con due Teste.	
230	4943	4233	983	8	15	3	7	Demetrio condanna gli errori d'Origene. Martirio di S. Cecilia, e di S. Urbano, a cui succede.	Claudio Pompejano Pelignano Coss. Giulio I. Lupo Massimo Coss. P. Persiani saccheggiano la Mesopotamia.	
231	4944	4234	984	9	16	4	18	XIX. S. PONZIANO, che s. an. 4. m. 4. g. 25. crea Card. 11.	Massimo II. C. Cecilia Urbano Coss. Sedizione nelle truppe d'Alessandro, che assale una Legione, Alessandro dà la rotta ad Artassaro Rè di Persia.	
232	4945	4235	985	10	17	5	29			
233	4946	4236	986	11	18	6	10	Origene si ritira in Cesarea, mette in ordine i suoi Esapli, o versioni della Scrittura. S. Gregorio Taumaturgo. Atenodoro suo fratello, Firmiliano Vesc. di Cappadocia fior. Ammonio Filos. Cristiano lo Alessand.	I Germani passano il Reno, & il Danubio, devastano i confini de' Romani, e gli Illirici, e pongono in pericolo le Gallie.	
234	4947	4237	987	12	19	7	21	S. Ponziano ordina a' Preti di vivere in comune delle oblazioni de' Fedeli. Ordina, che da' Fedeli si cantino nelle Chiese in tutte le ore i Salmi di David, e che nel principio della Messa si reciti da tutti il *Confiteor*.	Massimo III. C. Cecilio Urbano Coss. Alessand. ordina, chè i Fanciulli derelitti siano educati a pubbliche spese.	
235	4948	4238	988	13	20	8	2	Dall'Imperat. è relegato in Sardegna, perche in Roma mostra troppa potenza: ivi è martirizzato nella VI. persecuzione, sotto Massimino, a cui succede.	Severo, e Quintiliano Coss. Alessandro con Mammea sua madre son trucidati in Magonza a' 19. Marzo da C. Giulio. MASSIMINO Goto usurpa l'Imperio col suo figlio MASSIMO regna 3. anni.	
236	4949	4239	989	14	21	9	13		Cajo Giulio Massimino Aug. Ovinio Paterno Coss. M. ANT. GORDIANO Africano è salutato Imp. in Cartagine col suo figlio del medemo nome.	
237	4950	4240	990	15	22	10	24	XX. S. ANTERO Calabrese, creato a' 21. Nov. Siede g. 43. dopo i quali muore Martire. Crea il solo Vesc. di Fondi. Raccoglie le illustri imprese de' Martiri, valendosi de' Notari. Tertulliano scrive della Corona del Soldato, e della fuga nella persecuzione.	P. Tizio Perpetuo, L. Ovenio Corneliano Coss. I Gordiani d'Africa son trucidati. Il Senato elegge in Roma Imp. M. Clodio PUPIENO, e MASSIMO BALBINO. Il Popolo lo sforza d'aggiungervi GORDIANO PIO nipote di Gordiano d'Africa. Massimo è trucidato in Aquileja. Censorino scrive il suo libro *de Die Nat.*	
238	4951	4241	991	1	23	11	5	Origene celebra co' suo' scritti il Martirio, della qual Opera fà memoria Eusebio lib. 6, c. 21. Origene riprende le Scuole in Cesarea di Palestina. XXI. S. FABBIANO Romano succede a S. Antero s. a. 15. e g. 3. crea Card. 31.	M. Ulpio Crinito, Proculo Ponziano Coss. Pupieno, e Balbino son trucidati in Roma da' Soldati Pretor. Regna Gordiano solo. Ecclisse del Sole in Roma a' 2. d'Aprile a. 4. aur. mezzo g. in 10. G. d'Ariete.	
239	4952	4242	992	2	24	12	16	S. Fabbiano istituisce i Notari per scrivere gl' Atti de' Ss. Martiri: ordina, che si rinnovi la Cresima ogni anno il Giovedì Santo, e che l'antica sia abbruciata. Convoca un Conc. in Roma, ove condanna i Novaziani. Ordina che Cristiani si comunichino in Pasqua, Pentec. e Natale.	Gordiano Aug. e Mu. Acilio Aviola Coss. Gordiano Istorico fiorisce. Il Tremuoto rovina alcune Città dell'Asia.	

Tro-

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giuliano	An. della Creat. del Mondo	An. della fondaz. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
240	4953	4243	993	3	25	13	27	Tremuoto rovina alcune Città dell'Aſia.	Vezzio, Sabino e Venuſto Coſs. Sabelliano ſi ribella in Africa; ma v'è ſterminato. Sapore di Perſia ſuccede a ſuo Padre Artaſsaro.	
241	4954	4244	994	4	26	14	8	Origène và di nuovo in Atene, per regolare la ſua Biblioteca. Aquileja in queſto tempo per onore, *chiamata Romana civitas*.	Gordiano Aug. II. e Pompejano. Sapore fà la guerra a' Romani. prende Niſibi. I Franchi, ò Franceſi, popoli di Germania ſino all'ora incogniti, ſaccheggiano la Gallia: Aureliano, che fù poi Imperatore, da' loro la rotta preſſo a Magonza.	
242	4955	4245	995	5	27	15	19	Morto Zebino Veſc. Antiocheno, ſuccede Babila, che ſiede 13.a. il quale infiamma co' ſuoi zelanti ſermoni al Martirio.	C. Aufidio Attico, C. Aſinio Preteſtato Coſs. Gordiano fà la guerra felicemente in Perſia.	
243	4956	4246	996	6	28	16	*	Origène ritira dall'Ereſia Berillo Veſc. di Boſsra. Concilio in Africa di 90. Veſcovi, contro Privato Eretico.	C. Giulio Africano, ed Emilio Pappo Coſs. Filippo avvelena Miſiteo Suocero di Gordiano, ed occupa il ſuo poſto.	
244	4957	4247	997	7	1	17	11	S. Cipriano può eſſer ſtato convertito quell'anno. S. Babila fà mettere in Antiochia l'Imp. Filippo, e ſua moglie nel luogo de' Penitenti la notte di Paſqua. S. Gregorio Taumaturgo può eſſer ſtato fatto Veſc. di Neoceſarea.	Peregrino, e Fulvio Emiliano Coſſ. FILIPPO ammazza Miſiteo, e Gordiano, e ſi fà eleggere Imper. col ſuo figlio: regna 5. anni 3. meſi; fa pace con li Perſiani, dopo ſuperati, e ſcacciati dalla Tracia, e dalla Meſia gli Sarmati, ed i Goti uſciti dalla Sarmazia Europea.	
245	4958	4248	998	8	2	18	22	S. Fabbiano manda in Francia San Dionigi a Parigi. S. Saturnino a Toloſa, S. Marziale a Limoges, &c.	M. Giulio Filippo Aug. T. Fabbio Tiziano Coſs. Plotino viene à Roma, e vi reſta 26. anni fino alla morte. Quivi publicamente inſegna.	
246	4959	4249	999	9	3	19	3	Morte di Tertulliano. Origène và ancora in Arabia, e vi eſtingue un'Ereſia circa la Reſurrezione.	Bruzio Preſente, e Nummio Albino Coſſ. In Tivoli naſce un fanciullo con 5. piedi.	
247	4960	4250	1000	10	4	1	15	Muore S. Eracle Veſc. d'Aleſſandria V. Secondo Euſebio, Origene viene in Roma, e credeſi a rinovar la Profeſ. della Fede.	M. Giulio Filippo Aug. II. M. Giulio, e Filippo Ceſare. Filippo celebra i Giuochi Secolari per l'anno 1000. di Roma a' 21. Aprile.	
248	4961	4251	1001	11	5	2	26	S. Cipriano Veſc. di Cartagine ſuccede a Donato. S. Dionigio Veſc. d'Aleſſandria, e vi ſiede 16. anni.	Due Filippi Coſſ. Aſinio Quadrato finiſce la ſua Storia in queſt'anno. Eccliſſa talmente il Sole, che di giorno ſono neceſſarj i lumi acceſi.	
249	4962	4252	1002	12	9	3	7	S. Aleſſandro Carbonaro, è fatto Veſc. di Comana da S. Greg. Taumaturgo. Origene ſcrive contro Celſo. Tumulto de' Pagani in Aleſſandria. S. Metro, e S. Apollonia martirizzati.	Fulvio Emiliano II. Vezio Aquilio Coſſ. I 2. Filippi ſon trucidati, a Q. DECIO eletto Imp. r. 2. ann. và nella Miſia, dove caſtiga la ribellione di Marino. Euſebio racconta, che l'Atlante murò di ſito. Filippo edifica nella Tracia Filippopoli.	
250	4963	4253	1003	13	7	4	18	VII. Perſecuzione della Chieſa ſotto Decio.	Decio Aug. C. Annio, Grato Coſſ. I Goti devaſtano la Miſia. Gallo vi ſi oppone. Priſco ſi ribella.	
251	4964	4254	1004	14	8	5	29	Caduta d'Origene, martirio di S. Babila V. d'Antiochia, di S. Aleſſandro di Comana, de' 7. Dormienti. S. Paolo I. Eremita ſi ritira nel deſerto; la perſecuzione ceſſa in Africa. S. Gregorio Taumat. traſferiſce colle ſue Orazioni un Monte da un luogo all'altro, per dar ſito alla fabbrica d'una Chieſa.	Decio Aug. III. Q. Erennio Etruſco, e Ceſare ſuo fig. Coſſ. Peſte orrenda, che dura 10. anni. Valeriano è fatto Cenſore, e Ceſare. Decio facendo la guerra a' Sciti è ammazzato da TREBONIANO GALLO, che ſi fa Imp. con OSTILIANO figlio di Decio, e regna 4. anni col proprio figlio. C. VIBIO VOLUSIANO fà una pace vergognoſa co' Goti.	
252	4965	4255	1005	15	9	6	10	Prima Sciſma nella Chieſa di Feliciſſimo Africano, e di Novato, e Novaziano in Roma. Martirio di S. Pionio in Smirne, e di S. Dioniſio e compagni in Parigi. Naſce S. Antonio lo Egizio. Concilio di 60. Veſc. in Roma contro Novaziano, La perſecuzione creſce; Fabbio Veſc. d'Antiochia muore.	Gallo e Voluſiano Augg. Coſſ. Oſtiliano è ammazzato. Ribellione di Perpenna Liciniano. I Perſiani devaſtano l'Aſia; la Meſopotamia, e Siria; eſpugnano Antiochia, e gli Sciti invadono la Cappadocia, Efeſo, ed altre Città, come ſcrive Zoſimo.	
253	4966	4256	1006	1	10	7	21	Demetrio gli ſuccede. Martirio di S. Fabiano Papa. Vaca la S. Sede un'anno a cui ſuccede.	Voluſiano II. Valer. Maſſ. Coſſ. Careſtia, peſte, e guerra, ove i Criſtiani d'Aleſſandria, e di Cartagine moſtrano la loro pietà.	
254	4967	4257	1007	2	11	8	2	XXII. S. CORNELIO ſ. a. 2. m. 4. g. 14. crea 4. Card. ſi naſconde, S. Cornelio relegato a Civita vecchia, dove è conſolato con lettere da S. Cipriano; ma poi con 21. Compagni, è decapitato, e da Lucina ſepolti, nel ſuo podere, oggi detto, Cim. di Caliſto.	P. Licinio VALERIANO Aug., e GALLIENO ſuo figlio Coſs. Gallo, e Voluſiano trucidati. EMILIANO altro Imp. regna 3. meſi.	
255	4968	4258	1008	3	12	9	13		P. Licin. Valerian III. P. Licin. Gallieno Augg. Coſſ.	
256	4969	4259	1009	4	13	10	24	XXIII. S. LUCIO Rom. ſuccede a S. Cornel. ſ. 1. a. 4. m. g. 3. crea Card. 8. proibiſce a' Chierici d'abitar con Donne, fuorchè con le loro Madri, e Sorelle. Muore Origene in Tiro di 69. anni.	M. Valerio Maſſimo, Mu. Acilio Glabrione Coſſ. Plotino filoſofo Platonico comincia a ſcrivere.	
257	4970	4260	1010	5	14	11	5		Valeriano Aug. IV. Gallieno III. Coſſ. Il Giovane Valeriano, è fatto Ceſare. Gallieno vince i Germani. Sapore Rè di Perſia ſcaccia Tiridate Rè d'Armenia, e vi mette Artabaſde. I Perſiani eſpugnano Niſibi in Meſopotamia.	
258	4971	4261	1011	6	15	12	16	XXIV. S. STEFFANO Rom. ſuc. a S. Lucio, ſ. a. 3. m. 26. g. crea Card. 14.	M. Aurelio Memmio Tuſco, e Pomponio Baſſo Coſſ. I Barbari fanno ſcorrerie nelle Terre dell'Imperio.	
259	4972	4262	1012	7	16	13	27	Diſparer trà S. Steffano Papa, e S. Cipriano Veſc. di Cartag., circa 'l batteſimo degli Eretici.	Gallieno IV. e Valeriano Giun. Coſſ.	
260	5073	4263	1013	8	17	14	8	VIII. Perſecuzione della Chieſa ſotto Valeriano, e Gallieno. S. Steffano Papa martirizzato, a cui ſuccede. XXV. S. SISTO Aten. ſ. m. 11. g. 12. crea Card. 11. à cui Euſebio dà 11. anni di Sede. Inſorgono l'Ereſie di Sabellio, degli Angelici, e degli Appoſtoli, detti Apoſtaci, cioè Rinoncianti. Dice S. Epifanio, che queſta ebbe pochi ſeguaci. S. Cipriano è decollato in Cartagine; Luciano gli ſuccede doppo alcuni meſi. Martirj in più luoghi del Mondo; in Roma di S. Siſto Papa, e di S. Lorenzo Diacono &c.	Valeriano, che ſi aveva dato alla Magia, ed a tutte l'empietà, ſino a ſagrificar al Demonio, e carcerato in Ceſare per il tradim. di Macrino ſuo Capitano da Sapore Rè di Perſia, che lo vilipende, e ſi ſerve della ſua ſchiena per montar a Cavallo, e finalmente lo fà ſcorticar vivo, vendicando col ſuo ſupplicio tanti innocenti Fedeli c'aveva fatto morire. I Perſiani prendono Antiochia, Tarſi, e Ceſarea di Capadocia. Q. Fulvio Emiliano, e Pomponio Baſſo II. Coſſ. Caſa di Valeriano in Roma percoſſa dal fulmine.	

An. di Criſt.	An. del Periodo Giu.	Anni dello Cr. del Mon.	Anni della Edif. di Rō.	Indiz. R.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
261	4974	4264	1014	9	18	15	19	XXVI. S. DIONISIO Aten. ſuccede a S. Siſto ſ. a. 11. m. 3. g. 16.	Gallieno Aug. IV. Petronio Voluſiano Coſs. Peſte generale per tutto l'Imperio, Odenato Rè di Palmira, e Zenobia ſua moglie combattono per i Romani, contro i Perſiani; ed altri ripigliano Carri, ed altre Piazze.	VII. Famig. della CIN I. Xi-cu-vu-el figlio di Stum-chao, fù il Capo della 7. famigl. detta
262	4975	4265	1015	10	19	16	*	Paolo di Samoſata Veſc. d'Antiochia Eretico.		
263	4976	4266	1016	11	20	17	11	Gallieno fà ceſſar la perſecuzione. Macriano Tiranno in Egitto vi rinova la perſecuzione. S. Dionigi Veſc. d'Aleſſandria contiene i Criſtiani col ſuo eſempio, co' i ſuoi ſcritti.	Gallieno Aug. V. Fauſtino Coſſ. Macriano Regilliano, Saturnino, Emiliano, Vittorino, Poſtumo, padre, e figlio, ed altri Tiranni fino a' 30. ſi dividono le Provincie dell'Imperio, e le rovinano.	
264	4977	4267	1017	12	21	18	22	Porfirio Filoſofo Criſtiano Apoſtata viene in Roma, abbraccia il partito di Plotino Filoſofo, e ſcrive contro i Criſtiani.	N. Nummio Albino II. e Gallo Deſtro Coſſ. Gallieno rovina Bizanzo di nuovo.	
265	4978	4268	1018	13	22	9	3	Paolo di Samoſata cade in Ereſ. per piacer a Zenobia mog. d'Odenato Rè di Palmir.	Gallieno Aug. VI. Saturnino Coſſ.	CIN. differente da altra del medeſimo nome, la quale regnò 155 anni, & ebbe 15. Rè. re.
266	4979	4269	1019	14	23	1	14	Paolo di Samoſata condannato in un un Concilio d'Antiochia. Morte di S. Dionigi d'Aleſſandria, e di S. Gregorio Taumaturgo. S. Maſſimo XIV. Veſc. d'Aleſſan.	P. Licinio Valeriano II. e L. Lucil. Macro Rufiniano Coſſ.	
267	4980	4270	1020	15	24	2	26		Gallieno Aug. VII. Sabinillo Coſſ.	
268	4981	4271	1021	1	25	3	7	S. Euſebio Confeſſore ritornando dal Concilio d'Antiochia, è fatto Veſc. di Laodicea, in Siria, e S. Anatolio è fatto coadiutore di Ceſarea da Teotene. Martirio di S. Privato in Gallia.	Paterno, & Arſeſilao Coſſ. Poſtumo, e ſuo figlio ſon trucidati nella Gallia, & Odenato nell' Oriente; Zenobia ſua moglie ſi mantiene nel regno con animo virile, gli altri Tiranni ſon vinti, ed eſterminati. Tetrico prende la porpora Imperiale in Bordeos col figlio, ed occupa l'Aquitania, e la Spagna. Ribellione degl'Iſauri.	
269	4982	4272	1022	2	26	4	18	I Franchi ricevono la fede verſo queſto tempo.	Paterno II. Mariniano Coſſ. Gallieno, è ucciſo in Milano.	17. an.
270	4983	4273	1023	3	27	5	29	Ultimo Concilio d' Antiochia contro Paolo di Samoſata. Firmiliano di Ceſarea nel ritorno muore in Tarſi. S. Antonio abbraccia la vita Monaſtica.	Marco Aurelio CLAUDIO II. detto il Gotico, regna 2. anni. Marco Aurel. Claudio Aug. II. Paterno Coſs. Rotta generale de' Goti in Alemagna al num. di 320000.	
271	4984	4274	1024	4	28	6	10	Preſtigi dell'Ereſiarca Manicheo in Perſia, & origine della ſua Setta. Timeo ſuccede a Domno Veſc. d'Antiochia.	Flavio Antiochiano, e Fur. Orfito Coſs. Muore Claudio. AURELIANO, detto Imp. r. 5. an. Muore Plotino il Filoſofo.	
272	4985	4275	1025	5	1	7	21	XXVII. S. FELICE Rom. ſuccede a San Dioniſ. ſ. 2. a. 4. m. 29. g. crea Card. 14. IX. Perſecuzione della Chieſa ſotto Aureliano.	L. Domizio Aureliano Imp. II. M. Cejonio Virio Baſſo Coſſ. Aureliano riſpinge i Marcomani da Milano, e da Piacenza amplifica le muraglie di Roma.	
273	4986	4276	1026	6	2	8	2	Paolo di Samoſata è ſcacciato dalla Chieſa per autorità d'Aureliano.	Quinto, e Voldomiano Coſſ.	
274	4987	4277	1027	7	3	9	13	Martirio di S. Patroclo in Troja nella Campagna. Sede vacante di 5. giorni.	M. Claudio Tacito, e Placidiano Coſs. Aureliano ſupera Zenobia, e la conduce in Roma; trionfa di lei, e di Tetrico. I Romani abbandonano la Dacia.	
275	4988	4278	1028	8	4	10	24	XXVIII. S. EUTICHIANO Toſcano ſuccede a' 4. Giugno a San Felice, ſ. a. 8. m. 6. g. 4. crea Card. 19.	Aureliano Aug. III. T. Giulio Capitolino. Naſce l'Imp. Coſtantino. Aureliano Aug. IV. C. Avonio Marcellino. Aureliano è ammazzato.	
276	4989	4279	1029	9	5	11	5	Manicheo, o Manes ſi ſalva di prigione, diſputa con S. Archel. Veſc. di Ceſarea in Meſopotamia, che lo confonde e ritorna in Perſia; ma v'è ſcorticato vivo.	TACITO regna 6. meſi. Tacito Aug. II. Fulvio Emiliano. Muore Tacito, FLORIANO ſuo fratello regna 2. meſi, PROBO Imp. r. 5. anni.	
277	4990	4280	1030	10	2	12	16			
278	4991	4281	1031	11	7	13	27	Muore Timeo Veſc. d' Antiochia. S. Cirillo gli ſuccede per 23. anni. Rinuſce S. Cipriano alla Chieſa.	Marc' Aurel. Probo Aug. e M. Aurel. Paulino Coſs. Probo vince i Germani.	
279	4992	4282	1032	12	8	4	8	Muore S. Maſſimo Veſ. d' Aleſſandria, S. Teona gli ſuccede, ſiede 19. a. Damiano, e Fugazio ſpediti da Roma a predicar la Fede a Lucio Rè de' Bretoni.	Probo Aug. II. Furio Lupo, Scorrerie de' Franchi. Probo Aug. III. Ovino Paterno. I Barbari ſi danno per vinti.	
280	4993	4283	1033	13	9	15	19		Meſſala, e Grato Coſs. Probo paſſa in Oriente, e fà la guerra a' Perſiani. Probo Aug. IV. C. Giunio Tiberiano. I Baſtarni ricevuti nell'Imperio.	
281	4994	4284	1034	14	10	16	*	Sede vacante 9. giorni.	Probo Aug. V. Pōponio Vittorino Coſ. Probo è ucciſo. Marc'Aurel. CARO Rom. Imp. r. 2. an. mette ordine alle coſe d'Occidente.	
282	4995	4285	1035	15	11	17	11	XXIX. S. CAJO Dalmata ſuccede a San Eutich. a' 17. Dec. 283. ſ. 12. a. 4. m. 5. g. crea Card. 33.	Marc'Aurel Caro Aug. II. e Marc'Aurel. Carino Ceſare. Caro paſſa in Oriente, muore in Teſifonte percoſſo dal fulmine.	
283	4996	4286	1036	1	12	18	22		CARINO, e NUMERIANO ſuoi figli regn. poco.	
284	4907	4287	1037	2	13	19	3	Qui comincia l' Era di Diocleziano, o de' Martiri.	M. Aurelio Carino Aug. II. e M. Aurel. Numeriano Aug. Coſſ. ſono ammazzati. DIOCLEZIANO Dalmata Imp. regna 20. anni.	
285	4998	4288	1038	3	14	1	15	Martirio di S. Maurizio, e della Legione Tebea nel Valeſio.	Valerio Diocleziano Aug. Maſſimiano Ceſare Coſſ. I Perſiani ripigliano la Meſopotamia.	
286	4999	4289	1039	4	15	2	26	Perſecuzione atroce contro i Criſtiani acceſa da Maſſimiano.	Maſſimiano II. & Veccio Aquilino Coſſ. MASSIMIANO Ercole dichiarato Auguſto in Nicomedia il 1. Aprile. Moti, e ribellioni per l'Imperio.	
287	5000	4290	1040	5	16	3	7	Manichei Settatori, penetrati colle loro Ereſie nell'Africa. Diocleziano, e Maſſimiliano Imp. li condannano alle fiame co' loro Libri. *Pet. Pithœus.*	Diocleziano Aug. III. e M. Aurel. Maſſimiano Coſſ. Carauſio Prefetto delle Gallie ſi ribella in Inghilterra, ove regna 7. anni.	
288	5001	4291	1041	6	17	4	18	Jeraciti Settatori di Jerace, o Jeraca, e ſeguaci in parte dell'Ereſia de' Gnoſtici, e	Maſſimiano Ercole Aug. Pomponio Januar. Ercole viene nella Gallia, vi riſpigne i Frāchi, e da loro la pace.	

An. di Criſto.	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mondo	Anni della Fdaz. di R.	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aur. numer.	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
289	5002	4292	1042	7	18	5	29	Manichei s'introducono nell' Egitto, pubblicano l'abominio de' Matrimonj, per ſuperſtizioſa l'aſtinenza de' cibi, e negando la Reſurrezione. *S. Ilario, e S. Epifan.*	Baſſo II. Quintiliano Coſſ.	II. Hoei-ti, f. maggiore, Princip. da nulla, che laſciò governare il Regno a' Miniſtri. re 6. anni.
290	5003	4293	1043	8	19	6	10	Martirio in Tarſo di Taraco, Probo, e Andronico, ſotto Numerio Maſſimo, crudeliſſimo Prefetto. *Bibliot. Vallicellana.*	Dioclez. Aug. IV. Maſſ. Erc. Aog. III. Diocleziano paſſa in Siria, e ne ſcaccia i Saraceni,	
291	5004	4294	1044	9	20	7	21	Domenica Sacerdoteſſa Maſſima, in Nicomedia avendo guſtata la pietà negli Atti Appoſtolici, ſe ne và di notte da Cirillo Veſcovo, da cui vien ammaeſtrata, e fatta catecumana, riceve per ſuo Catechiſta Agapito Diacono, eſſendo di ciò conſapevole ſolo Inde, Uomo di nazione barbara, Eunuco regio, e parimenti deſideroſo di renderſi Criſtiano; col quale inſieme preſe ancora nel tempo ſtatuito il ſanto Lavacro. *Metafr.*	Giunio Tiberio II. Caſſio Dione Coſſ. Achilleo s'impadroniſce dell'Egitto, e lo tiene più di 5. anni. COSTANZIO CLORO, detto il Pallido, e GALERIO MASSIMIANO ſon dichiarati Ceſari: il I. fà la guerra in Inghilterra, & il II. in Perſia.	
292	5005	4295	1045	10	21	8	2		Annibaliano, & Aſclepiodoto Coſſ. Carauſo è ucciſo da Aletto, e regna 3. anni in Inghilterra.	
292	5006	4296	1046	11	22	9	13		Diocleziano V. Maſſimiano IV. Augg. Coſſ. Coſtanzo difende la Gallia.	
294	5007	4297	1047	12	23	10	24	S. Suſanna f. di Gabinio, e Nip. di S. Cajo Papa, rifiutate le nozze di Galerio Maſſimi. procurate da Diocleziano, trovata Criſtiana, per comando dello ſteſſo Imper. è decapitata nelle Caſa Paterna. 11. Ag. *Mart. antico.*	Flavio Valerio Coſtanzo, e Galerio Maſſimo Ceſari Coſſ. Varanno III. figlio di Varanno II. Rè di Perſia regna un'anno. Narſete nipote di Sapore ſuccede a Varanno III. e regna 7. an. 5. meſi.	
295	5008	4298	1047	13	24	11	5	Maſſimo, e Claudio con la moglie Prepedigua, e con Aleſſand. e Cuzia figliuoli, Parenti di Diocleziano ſcoperti Criſtiani, per ord. di queſt'Imp. condotti in Oſtia, ſono abbruciati, e le ceneri gettate nel Tevere.	Nummio e Tuſco, Annio Annulino Coſſ. Tutta la Nazione de' Carpi ſi ſottomette a' Romani, che gli danno molte Terre nella Pannonia.	
296	5009	4299	1049	14	25	12	16	22. Ap. S. Cajo Papa, e 19. Feb. S. Gabinio di lui fr. per la predicazione di S. Suſanna nipote del 1. e fig. del 2. ſon martirizzati.	Dioclez. Aug. VI. Coſtanzo Cloro Ceſ. II. Diocleziano eſpugna Aleſſandria ribellata, caſtiga gli Egizj. Coſtanzio pacifica l'Inghilterra, doma gli Alemanni. Vittoria di Maſſimiano Ercole in Africa.	
297	5010	4300	1050	15	26	13	27	XXX. S. MARCELLINO Papa 2. Lug. ſ. a. 7. m. 9. g. 25 circa Card. 6. Muore Imeneo Veſc. di Geruſal. e gli ſuccede Zambda.	Maſſimiano Ercol. V. Galerio Maſſ. II. doma i Perſiani, a' quali ritoglie 5. Provincie: fà la pace con loro, che dura 40. anni.	
298	5011	4301	1051	1	27	14	8	Marcello Centarione martirizzato in Tanger nella Mauri. Muore Zambda Veſc. di Geruſ. li ſuccede Termone.	Anicio Fauſto III. Severo Gallo Coſſ.	
299	5012	4302	1052	2	28	15	19	Guria, e Samona martiriz. in Edeſſa a' 15. Novemb.	Diocleziano VII. Maſſimiano Ercol. VII. I Marcomani ſon riſpinti. Vopiſco, Sparziano, Lampridio, Eumene fioriſcono.	
300	5013	4303	1053	3	1	16	29	Muore Teona Veſc. d'Aleſſand. e gli ſuccede Pietro, poi mart.	Coſtanzio Ceſare III. Galer. Maſſim. Ceſar. III.	
301	5014	4304	1054	4	2	17	10	In Nicomedia ſi ſtragge ſi di molti migliaja di Martiri.	Tiziano II. Nepoziano Coſſ. Coſtanzo vince gli Alemanni in Langra, e ne uccide 60000.	
302	5015	4305	1055	5	3	18	21	X. Perſecuz. della Chieſa ſotto Diocleziano.	Coſtanzio Cloro Ceſare IV. e Galer. Man. Ceſ. IV. Ormiſda figlio di Narſete Rè di Perſia regna 7. anni, e mezzo.	
303	5016	4306	1056	6	4	19	2	Sinodo di Cirto nella Nomidia contro i Traditori, cioè quelli che conſegnavano i libri ſacri a' perſecutori. Concilio di Sinveſſa dubbioſo. Martirio di Santa Agneſe in Roma di S. Vincenzo in Saragozza, ed altrove d'un infinità d'altri Martiri. Vaca la S. Sede 6. m. 25. g.	Diocleziano Aug. VIII. Maſſimiano Ercole VII. Aug. Coſſ. Eugenio ſi ribella in Seleucia, è ucciſo in Antiochia Diocleziano celebra il ſuo XX. anno in Roma, e s'ammala in Ravenna.	
304	5017	4307	1057	7	5	1	14	XXXI. S. MARCELLO Rom. ſucc. a S. Marcellino ſ. 5. a. 1. m. 25. g. circa Card. 27.	Dioclez. IV. e Maſſ. Erc. III. Aogg. Coſſ. Diocleziano s'ammala in Nicomedia, che abbelliſce con fabbriche, e vi dedica un Cerchio.	
305	5018	4308	1058	8	9	2	25	Martirio di S. Gennajo Veſc. di Benevento, di Soſio, e Procolo Diaconi, l'uno della Chieſa Miſenate, l'altro di Pozzuolo; e di Eutichete, ed' Acuzio Laici. Il corpo di S. Gennajo, di poi è traſportato in Napoli, dove il Signore moſtra il perpetuo miracolo nel ſuo Sangue, che quantunque gelato, approſſimato alla di lui teſta ſi fà bollente. Altri Santi Martiri in Ceſarea di Paleſtina, in Tarſo, nella Panfilia, ed altrove.	Coſtanzio Cloro V. e Galerio Maſſ. V. Ceſari Coſſ. A' 1. Maggio Diocleziano ſi sgrava dell' Imperio in Nicomedia, e Maſſimiano Ercole in Milano. Coſtanzo Cloro, e Galerio Maſſimiano ſon dichiarati Auguſti. Severo, e Maſſimino Ceſari ſpartiſcono entrambi le Provincie dell'Imperio. Coſtanzo ha per ſua parte l'Inghil. la Gallia, e la Spagna: Galerio l'Illirio, la Tracia, e l'Aſia: danno a Severo l'Italia, e l'Africa, ed a Maſſimino la Siria, e l'Egitto. Galerio guerreggia contro i Sarmati, dove Coſtantino ſi rende glorioſo.	
306	5019	4309	1059	9	7	3	6	Origine de' Donatiſti in Africa Settatori di Donato, che pubblicavano l'ereſia, che lo Spirito S. foſſe meno del Figlio; e chè il figlio foſſe inferiore al Padre.	Coſtanzio Cloro VI. e Galerio Maſſ. VI. Augg. Coſſ. Coſtantino ſcappa dalla Corte di Galerio; va a trovar ſuo Padre Coſtanzio, che muore in Jorch nell' Inghilterra a' 25. Luglio: COSTANTINO detto il Grande è proclamato Imp. Auguſto; regna 30. an. fà un editto in favor de' Criſtiani.	
307	5020	4310	1060	10	8	4	17	Vittore Cavalier Criſtiano, il quale per la fede fu martirizzato da Maſſimiano, prima di morire diſſe al Carnefice. *Và dirai a Maſſimiano Imp. ch'egli queſt' anno ſi morrà.* Malerio Veſc. di Licopoli forma una Sciſma nell'Egitto, dopo eſſer ſtato trovato colpevole d'Idolatria. Ondè viē depoſto in un Sinodo da Pietro Veſcovo d'Aleſſandria.	M. Aurel. Severo Aug. e M. Maſſimino Ceſ. Coſſ. Maſſenzio prende il titolo d'Auguſto in Roma, ove tiranneggia 6. an. rende la porpora a Maſſ. Ercole ſuo Padre; vince Severo, e lo fa morire. Turbolenze frà tanti Auguſti. Galerio dà il titolo d'Auguſto a LICINIO a' 11. Novembre.	
308	5021	4311	1061	11	9	5	28	Martirio di S. Panfilio di Ceſarea in Paleſtina.	Maſſimiano Erc. X. e Maſſ. Galer. VII. Aogg. Coſſ.	

Ann. a Crifto	Anni del Periode Giulian.	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Indiz. Roma.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta
309	5022	4312	1062	12	10	6	9
310	5023	4313	1063	13	11	7	20
311	5024	4314	1064	14	12	8	1
312	5025	4315	1065	15	13		12
313	5026	4316	1066	1	14	10	23
314	5027	4317	1067	2	15	11	4
315	5028	4318	1068	3	16	12	15
316	5029	4319	1069	4	17	13	26
317	5030	4320	1070	5	18	14	7
318	5031	4321	1071	6	19	15	18
319	5032	4322	1072	7	20	16	29
320	5033	4323	1173	8	21	17	10
321	5034	4324	1974	9	22	18	21
322	5035	4325	1075	10	23	19	2
323	5036	4326	1076	11	24	1	14
324	5037	4327	1077	12	25	2	25
325	5038	4328	1078	13	26	3	6
326	5039	4329	1079	14	27	4	17

Storia Sacra, & Ecclefiaftica.

Donatifti fi congiungono a' Traditori, o Confegnatori.

Martirio di S. Marcello Papa. Maffim. Galerio fà abbruciar una Città in Frigia con tutt'i fuoi abitanti, perch'erano Criftiani.

XXXII. S. EUSEBIO fuc. a S. Marcel. f. a. 2. m. 7. g. 27. erea Card. 16.

Martirio di S. Pietro Patr. d'Alefsandria. Achilla gli fuccede.

Anno ultime della Perfecuzi. di Diocleziano Martirio di SS. Luciano in Antiochia, Giuliana, e Ciriaca con 5. altre vergine; Filorero f. di Paciano Pro-Cofs. Cipriano, già Mago, con S. Giuftina vergine & altre 20. Pantaleo Medico, Ermolao Prete Ermippo, & Ermocrate fratelli, Pancario con altri in Calcedone, Bitinia, ec. P.

XXXIII. S. MELCHIADE Africano fuc. a S. Eufebio f. 3. a 2. m. erea Card. 19.

Apparizione della Santiffima Croce a Coftantino nelle Gallie: egli abbraccia la Religione Criftiana, e la protegge con Editti.

Pace nella Chiefa d'Occidente. Sacra della Chiefa di Tiro.

Melchiade iftituifce il Pan benedetto: proibifce il digiunar la Domenica, e'l Giovedì. S. Macario è fatto Vefc. di Gerufal.

Prima Coftituzione di Coftantino in favore della Chiefa contro i Donatifti, condannati in un Concilio Romano.

XXXIV. S. SILVESTRO Rom. fuc. a S. Melchiade f. a. 20. g. 3.

Gl'Imperadori d'Oriente divinamente puniti rendono la pace alla Chiefa. I. Concilio d'Arles, chiamato Concilio plenario contro i Donatifti, e Ribattezzanti.

Principio dell'Erefia Arriana, Concilij d'Ancira, e Neocefarea. Eufebio fcrive *de Prep. & Dem. Evangelica*.

Perfecuzione eccitata da Licinio in Oriente. Pafifcono 40. Martiri. Martirio di S. Bafilio Vefc. d'Amafeno, nel Ponto, e di S. Biagio Vefc. di Sebafte in Armenia, ed altri. Coftantino condanna i Donatifti in Milano. S. Antonio folitario di Nitria in Egitto, e S. Ilarione in Paleftina. Origine del Monachifmo in Oriente fotto S. Pacomio, e in Egitto fotto S. Antonio. Ofio Vefc. di Cordona è mandato in Alefsandria per rimetter la pace trà S. Alefsandro Patr. d'Alefsandria, & Arrio Prete. Silvano Vefc. di Cirta Donatifta efiliato.

Due Concilij tenuti in Africa contro Arrio. Coftantino ordina di far fefta il giorno di Domenica, e fà legge, che permette di tefta e in favore della Chiefa.

Lattanzio fcrive VII. Libri delle Divine Iftituzioni.

Paolino Vef. d'Antiochia, fuce. Filogono.

Coftantino pubblica i fuoi Editti per riftabilire i Confefsori, e fabbricar Chiefe: efforta i Pagani a convertirfi, e proibifce i Sacrilicj.

S. Silveftro fi nafconde nel Monte Soratte.

Coftantino fcrive a S. Alefsandro, e ad Arrio dopo la rotta di Licinio.

Muore Paolino Vefc. Antioch. Nafce contefa per il Succefsore. Gli Arriani eleggono Eufebio Eretico Vefc. di Cefarea; e gli Ortodoffi Euftatio. Muore Materno Vefc. di Milano, e gli fucc. *Euftachio*.

I. CONCILIO GENERALE DI NICEA in Bitinia di 318. Vefcovi, ove Arrio, che negava la Divinità del figlio di Dio è condannato. Il giorno di Pafqua determinato per la Domenica dopo la Luna plena di Marzo.

S. Atanafio è fatto Patriarca d'Alefsandria. S. Elena Madre di Coftantino fabbrica alcune chiefe: Và in Gerufalemme ove fcuopre la vera croce, 5 chiodi, la Coro-

Storia profana, o Romana.

In Roma. Maffenzio Aug. e Romolo Cefare Coff.

Licinio Aug. in Roma Maffenzio, e Romolo II. Coff. Maffenzio fi rende Padrone dell'Africa, Maffenzio Ercole è fpogliato da Coftantino in Marfeglia.

Maffenzio Aug. folo Confole. Ormifda III. fuccede a fuo Padre Ormifda II. ma li Perfiani lo rigettano, e dichiarano Rè Sapore III. avanti la fua nafcita, il quale regna 70. anni. Vittorie di Coftantino nelle Gallie contro i Franchi.

Maffimiano Galerio VIII. e Maffimino II. Augg. Coff. Galerio Spinto da dolori foprannaturali fà Editti in favore de' Criftiani, e muore in Nicomedia di Maggio. Maffimino s'impadronifce dell'Afia, e fà pace con Licinio. Maffenzio fà uccidere Alefsandro, Tiranno in Africa.

Coftantino II. Licinio II. Augg. Coff. Maffimino fà la guerra agli Armeni, perche erano Criftiani. Coftantino pafsa le Alpi, sforza il pafso di Sufa; vince le truppe di Maffenzio in Turino, in Brefcia, in Verona; e Maffenzio a Pontemolle di Roma, ove il Tiranno s'annega dentro'l Tevere. Coftantino entra in trionfo in Roma. Vi alza la Croce: caffa la guardia Pretoriana. Principio dell'Indizione in Settembre ftabilita da Coftantino, fecondo alcuni.

Coftantino Aug. III. Licinio Aug. III. Coff. Vittoria di Coftantino al Reno. Licinio Spofa in Milano la forella di Coftantino. Muore Diocleziano. Rufo Volufiano II. & Anniano Coff.

Guerra Civile in Oriente trà Licinio, e Maffimino, ch'è vinto, e trucidato.

Coftantino Aug. IV. e Licinio Aug. IV. Crifpo, e Coftantino figli del Gran Coftantino col giovane Licinio fon dichiarati Cefari.

Fl. Cejonio Sabino, e Rufino Coff. Coftantino permette agli 8. di Giugno d'affrancare i Schiavi in faccia delle Chiefe de' Criftiani.

Ovinio Gallicano, e Settimio Bafso. Origine della guerra Civile trà Licinio, e Coftantino in Oriente. Nafce Coftanzo.

Licinio Aug. V. Crifpo Cefare Coff. I Goti cominciano ad entrare nelle terre dell'Imperio, ma fon rifpinti.

Coftantino Aug. VI. Licinio Cefare; guerra contro i Sarmati.

Coft. Aug. VII. Coftantino Cefare Cofs. Crifpo vince i Franchi. Coftantino cafsa a' 31. di Gennajo la legge Poppea, contro'l Celibato.

Crifpo Cefare II. e Coftant. il più giovine, Cef. II. Coff.

Petronio Probiano, & Anicio Giuliano Coff. Coftantino dà la rotta a' Sarmati nella Pannonia, e nel lor Paefe. Và in Tefsalonica, e vi fà un Porto.

Severo, e Rufino Coff. I Goti fcorrono l'Illirica, d'ì guerra trà Coft. e Licinio, che perde la battaglia d'Andrinopoli, a' 3. di Luglio: la fua Flotta è rotta da Crifpo in Gallipoli, perde un'altra battaglia in Crifopoli li 18. Settembre e fugge in Nicomedia, e fi rende deponendo la porpora, è mandato in Tefsalonica, ove ribeltand., è ftrangol. Coftanzo è fatto Cefare a',

Crifpo Cefare III. e Coftantino Cefare III. Coff. 8. di Nov.

Tremuoto, che nella Campagna defola 13. Città; ed Ecclife fi grande in mezzo g. che fi veggono le Stelle.

Paolino, e Giuliano Coff. Coftantino celebra l'anno XX. del fuo Imperio, fà diftribuire del grano alla Chiefa per i poveri; proibifce li Gladiatori per una Legge pubblicata al 1. Ottobre.

Coftantino Aug. VII. Coftanzio Cefare Coff. Coftantino ritorna a Roma, e fà morire verfo il mefe di Luglio Licinano fuo Nipote, Crifpo Cefare fuo figlio, Faufta fua Moglie, &c.

Rè della Cin.

III. Hoai-ti è cadetto di Xi-cu Vu-tiera più degno del Regno, ma da un fuo Suddito fù fatto morire dopo che fi fece Servire a Tavola. t. 6. a2

IV. Min-ti, Nipote di Xieu-Vu-ti, Succede ad Hoaiti, ed è uccl. da ũ Rè della famiglia H. t. 4. a.

V. Yuen-ti Nipote del medefim Xi-cu o Vu-ti, Mecenate delle Lettere. t. 6.

VI. Mi-ti fuo Figlio li foccede. t. 3. a.

VII. Chim-ti e. dopo fuo Padre, fotto la cuftodia della Regin. fua Madre. t. 17.

SECONDA PARTE.

An. di Criſt.	An. del Periodo Giul.	Anni del G. del Mon.	Anni della Fon. di Rō.	Indiz. Rō.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
327	5040	4330	1080	15	28	5	28	na di Spina, ed altri ſacri Stromenti della Paſſione del Noſtro Salvatore, e viene a Roma. Eleonpoli in Bitinia fondata a ſuo onore. Euſebio di Ceſarea pubblica la ſua Iſtoria Eccleſiaſtica.	Flav. Valer. Coſtantino, e Maſſimo Coſſ.	
328	5041	4331	1081	1	1	6	9	Euſebio Veſcovo di Nicomedia, e Teognide Veſcovo di Nicea Arriani ſono eſiliati nelle Gallie.	Gennaro, e Giuſto Coſſ.	
329	5042	4332	1082	2	2	7	20	Coſtantino s'applica alla diſtruzione dell'Idolatria. l'Iberia convertita alla Fede per mezzo d'una ſchiava. Coſtantino procura di riſtabilire il Criſtianeſimo in Eliopoli, città di Fenicia. Miſſione di S. Frumentio in Etiopia.	Coſtantino Auguſt. VIII. & Coſtantino Ceſare IV. Coſſ. Coſtantino fabbrica una nuova Città a Bizanzo con gran magnificenza, e del ſuo nome la chiama COSTANTINOPOLI.	
330	5043	4333	1083	3	3	8	1	Immunità conceſſa al Clero. S. Euſtazio d'Antiochia, ed altri Veſcovi Ortodoſſi ſon depoſti, e banditi per le frodi degli Arriani,	Gallicano, e Simmaco. Sacra di Coſtantino.	
331	5044	4334	1084	4	4	9	12	Coſtant. fabbrica Chieſe in Antiochia &c.	Baſſo, e Ablavio Coſſ. Naſce Giuliano Apoſtata, e di Gioviano.	
332	5045	4335	1085	5	5	10	23	Fonda diverſe Chieſe in Coſtantin.	Pacaziano, & Ilariano Coſſ. Il giovane Coſtantino dà la rotta a' Gotti, e a' Sarmati. I Goti vinti s'obbligano di fornire a' Romani 40000. ſoldati.	
333	5046	4336	1086	6	6	11	4		Dalmazio, e Senofilo Coſſ. Careſtia in Siria, Salamina ſubbiſſata da un Tremuoto. Ambaſciate di diverſi popoli dell'Oriente in C. P. Scrive a Sapore in favor de' Criſtiani.	
334	5047	4337	1087	7	7	12	15	Euſebio di Nicomedia, e Teognide di Nicea richiamati d'eſilio. S. Antonio và dal deſerto in Aleſſandria, per confortare i Cattolici contro gli Arriani. Calunnia d'Euſebio di Nicomedia contro S. Atanaſio. Flacillo intruſo in Antiochia in luogo di S. Euſtazio, occupa quella Sedia 12. anni. Concilio di Ceſarea.	Ottato, e Annio Paolino il giovine. I Sarmati ſcacciati da' loro Schiavi, che avevano armati contro i Gotti ſi ricoverano in numero di più di 10000. verſo Coſtantino, che gli dà delle Terre. Coſtantino chiama in Coſtant. molti uomini dotti in tutte le Scienze, e fonda una Biblioteca di 120000. Libri.	
335	5048	4338	1088	8	8	13	26	Il Borgo di Macuma preſſo Gaza ſi converte alla Fede. Coſtantino ne fà la Città di Coſtanzia. Calunnie d'Arſenio, e d'Iſchiras contro S. Atanaſio. Concilio di Tiro. Sacra di Geruſalemme. Vi ſi tiene un Concilio e Ario vi è ricevuto.	Giulio Conſtanzio, e Cejonio Rufio, Albino Coſſ. Dalmazio Nipote di Coſtantino è fatto Ceſare, & Annibaliano ſuo fratello è Rè d'Armenia. Coſtant. fabb. un ponte ſul Danubio per tener in freno i Sciti.	
336	5049	4339	1089	9	9	14	7	XXXV. S. MARCO Rom. ſuccede a San Silveſtro ſ. 8. m. 21. g. Crea Card. 10. Muore Ario; Concilio di Coſtant. contro S. Atanaſio, e Marcello d'Ancira. S. Atanaſio eſiliato.	Nepoziano, e Facondo Coſſ. Ambaſciata degl'Indiani a Coſtantino. I Perſiani rompono la pace. Coſtanzio fortifica Amida in Meſopotamia.	
337	5050	4340	1090	10	10	15	18	XXXVI. S. GIULIO I. Rom. ſuccede a S. Marco ſ. a 15. m. 5. g. 16. Crea Card. 21. Giulio Firmico Mater. o fioriſce. Principia l'Ereſia degli Antropomorfiti, ſuſcitata da Audeo.	Feliciano, e Tiziano Coſſ. Coſtantino è battezzato preſſo Nicomedia da Euſebio, e muore poco dopò il giorno di Pentecoſte: i ſuoi fratelli, e Nipoti trucidati, eccetto Gallo, e Giuliano. I 3. figli di Coſtantino COSTANTINO, COSTANZO e COSTANTE ſon dichiarati Auguſti.	
338	5051	4341	1091	11	11	16	29	S. Atanaſio è richiamato d'eſilio; nuove calunnie contro di lui. Principia da Euſebio l'Ereſia Euſebiana.	Orſo, e Polemio Coſſ. I 3. Imperatori dividono le Provincie dell'Imperio trà di loro. Coſtanzo hà C. P. e l'Oriente, di dove ſcaccia i Perſiani di Niſibi, dopo 63. giorni d'aſſedio.	
339	5052	4342	1092	12	12	17	10	Miracoli di S. Ilarione.	Coſtanzio Aug. II. & Coſtant. Aug. Coſſ. Coſtanzo proibiſce di ſpoſar la Nipote.	
340	5053	4343	1093	13	13	18	21	Muore Euſebio di Ceſarea, Acacio Arriano gli ſuccede. Muore S. Aleſſandro Veſcovo di C. P. S. Paolo gli ſuccede.	Acindino, e Procolo Coſſ. Coſtantino aſſaliſce il fratello Coſtante, ma è vinto ed ucciſo in battaglia preſſo Aquilea, e così Coſtante reſta ſolo Padrone di tutto l'Occidente.	
341	5054	4344	1094	14	14	19	2	Concilio d'Aleſſandro per S. Atanaſio. Conciliabolo d'Antiochia, che condanna S. Atanaſio; Gregorio è intruſo nella ſua Cattedra d'Aleſſandria. Muore S. Paolo primo Eremita.	Marcellino, e Sabino Coſſ. Tremuoti in Oriente. Coſtante và nelle Gallie ad opporſi alle ſcorrerie de' Franchi. Legge chè condanna l'Idolatria.	
342	5055	4345	1095	15	15	1	14	Concilio Romano per la difeſa di S. Atanaſio, Profeſſione di Fede di Marcello d'Ancira Cattolica; Coſtant. aboliſce i Sacrificj profani.	Coſtanzio Aug. III. & Coſtant. Aug. II. Coſtante tratta co' Franchi. Coſtanzio và d'Antiochia a C. P. ne ſcaccia S. Paolo, e gli ſoſtituiſce Macedonio.	v211. Cam-ti fratello r. 2. 2.
343	5056	4346	1096	1	16	2	25	Sapore Rè di Perſia perſeguita i Criſtiani. S. Simeone, S. Euſtazio S. Sadore, &c. martiri. Miſſione di Teofilo l'Indiano, S. Antonio ſi dichiara per S. Atanaſio. Altro Conciliabolo d'Antiochia.	Placido, e Romolo Coſſ. Salamina in Cipro roverſciata per un Tremuoto, Conſtant. paſſa in Inghilterra per reprimere le ſcorrerie de' Scozzeſi.	
344	5057	4347	1097	2	17	3	6	Concilio di Milano. Concilio di Colonia.	Leonzio, e Salluſtio Coſſ. Neoceſarea nel Ponto ſubbiſſata da un Tremuoto. Amanzio, ed Albino Coſſ.	
345	5058	4348	1098	3	18	4	17	Concilio di Sardica, nel quale S. Atanaſio, e S. Paolo di C. P. ſon giuſtificati. Marcello d'Ancira eſaminato. Fotino condannato.	Coſtanzo Aug. IV. Coſtant. Aug. III. Sapore aſſedia Niſibi, è reſpinto. Sedizione in C. P. Libanio Retorico v'è ſcacciato, và a profeſſare in Nicomedia.	12. Mu-ti f. maggiore di Ca-ti, virtuoſo, e prudente r. 17. anni.
346	5059	4349	1099	4	19	5	28			
347	5060	4350	1100	5	20	6	9	Le appellazioni devolute al Papa. Falſo concilio di Filippopoli.	Euſebio, e Rufino Coſſ. Eccliſſi del Sole il Martedì 20. di Ottobre.	
348	5061	4351	1101	6	21	7	20	II. Concilio di Milano, che condanna Fotino Veſcovo di Sirmio. Urſacio è Valente ſon riſtabiliti. Steffano d'Antiochia depoſto per la ſua calunnia. Leonzio Eunuco, ed Arriano meſſo in ſuo luogo.	Flavio Filippo, e Flavio Salio Coſſ. I Perſiani rompono la tregua. Coſtanzio và in Meſopotamia, guadagna la battaglia di Zingato, ove Narſete figlio di Sapore è ucciſo; mà i Perſiani ſorprendono i Romani, e danno loro una rotta totale.	
349	5062	4352	1102	7	22	8	1	Concilio di Roma per la cauſa d'Urſacio, e Valente, che ſi ritrattano, e dove Fotino	Ulpio Limenio, & Ac. Fabbio Cato. I Perſiani fanno nuovi ſforzi contro i Romani. Tremu. in Berito.	

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giul.	An. della Creaz. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	L'Aureo Num.	Epatta	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cin.
350	5061	4353	1103	8	23	9	12	è condannato, e depoſto. Concilio di Cartagine adunato da Grato. Coſtanzo riſtabiliſce S. Atanaſio in Aleſſ. per timore del fratello Coſtantino. Terzo aſſedio di Niſibi intrapreſo da' Perſiani, levato per le Orazioni di S. Giacomo ſuo Veſcovo Eraclio Veſcovo di Geruſalemme dopo Maccario, à cui poco dopo ſucceſſe Cerillo S. Paolo martirizzato dagl'Infedeli.	Sergio, e Nigriano Coſſ. Magnenzio uſurpa l'Imperio in Autun in Gallia, e fa trucidar Coſtant. Elna Vetranio prende anche la porpora in Sirmio al 1. di Marzo, e Nepoziano a' 3. Giugno in Italia eſpugna Roma, dove è ammazzato da Marcellino, che commette gran crudeltadi. Coſtanzio ſpoglia Vitronio, e và contro Magnenzio.	
351	5064	4354	1104	9	24	10	23	I. Concilio di Sirmio, o Sirmich, dove Fotino è depoſto. Apparizione d'una Croce miracoloſa in Oriente in Coſtanza. Martirio di S. Paolo di C. P. Urſacio, e Valente relaſſi. Auſenzio Veſcovo di Milano contaminato d'Ereſia, predica inutile la Virginità, e favoriſce Ario. Sede vacante di g. 25.	Dopo il Conſulato di Sergio, e di Nigriano, o Magnenzio, e Gaiſone, Coſtanzio creà Ceſare Gallo, e gli fà ſpoſar ſua Sorella. Coſtantino lo manda contro i Perſiani. Magnenzio pure creà Ceſare Decenzio ſuo fratello, e lo manda nelle Gallie per reprimere la Incurſioni de' popoli di Germania, che vi fanno grandi rovine ſino all'anno 357. Magnenzio è vinto in battaglia a Murſa ſu la Drava a' 28. di Settembre.	
352	5065	4355	1105	10	25	11	4	XXXVI. LIBERIO Rom. ſuccede a S. Giulio ſ. a. 15. m. 4. g. 19. crea Card. 23. Neve in Roma nel Eſquil. dove ſi fabbrica S. Maria Maggiore. Sacrificj de' Pagani permeſſi da Magnenzio ſono di nuovo aboliti.	Coſtanzio Aug. V., & Coſtanzio Gallo Coſs. Legge delli 26. Febbrajo, che permette a gli Eunuchi di far Teſtamento. Ribellione de' Giudei in Paleſtina ſopita da Gallo. Coſtanzio sforza l'Alpi, ſcaccia Magnenzio dall'Italia.	
353	5066	4356	1106	11	26	12	15	Immunità conceſſa al Clero.	Coſtanzio Aug. VI. e Coſtanzio Gallo Coſs. Magnenzio vinto nell'Alpi s'ammazza in Lione a' 10. Agoſto. Decenzio ſuo fratello ſi ſtrangola in Sens agli 18. Agoſto. Coſtanzio paſſa l'Inverno in Arles; gli vien'eretto un obeliſco.	
354	5067	4357	1107	12	27	13	26	Altro Concilio d'Antiochia contro Sant'Atanaſio. Giuliano, detto poi l'Apoſtata, laſcia il Monachiſmo.	Coſtanzo Aug. VII. Conſt. Gallo Ceſare III. Coſſ. Libanio ritorna in Antiochia. Sedizione in Antiochia per la Careſtia. Teofilo Govern. v'è ucciſo. Gallo fà morir Domiziano Prefetto d'Oriente, &c. Coſtanzo leva la porpora, e poi lo fà morire.	
355	5068	4358	1108	13	28	14	7	Concilio di Milano. Liberio eſiliato con molti altri. Felice II. meſſo in ſuo luogo ſiede 13. an. e benche eletto dagli Arriani condanna Coſtanzo loro protettore, che lo manda in eſilio, ove muore di miſeria; e Liberio dopo d'aver ſottoſcritto la condanna, e di S. Atanaſio, ed eſſerſene pentito, ritorna alla ſua Sede. Perſecuzione generale.	Arbezio, e Lolliano Coſſ. I Franchi eſpugnano Colonia. Giuliano è creato Ceſare. Coſtanzo gli dà la ſua ſorella in matrimonio, e lo manda nelle Gallie. Silvano Franceſe reſpigne i Barbari, nelle Gallie, s'accuſano di ribellione; queſto lo sforza à prender la porpora in Colonia, ove è ucciſo 28. giorni dopo. Temiſtio è fatto Senatore in C. P. Coſtanzo proibiſce di ſpoſar la cognata.	
356	5069	4359	1109	14	1	15	18	Perſecuzioni di S. Atanaſio, Giorgio intruſo in ſuo luogo.	Coſtanzo Aug. VIII. Giuliano Ceſ. Coſſ. Autun aſſediata da' Barbari di Maggio. Giuliano la ſoccorre, e guerreggia contro i Barbari tutto l'anno al Reno.	
357	5070	4360	1110	15	2	16	29	Coſtanzo proibiſce l'Idolatria ſottò pena della morte a' 20. Febbrajo. II. Concilio di Sirmio; Fotino vi è condannato. Oſio Veſcovo di Cordova ne ſottoſcrive la Profeſſione di Fede con Liberio, che ritorna in Roma. Concilio d'Ancira; Eſilio di S. Ilario Veſc. di Poitiers.	Coſtanzo Aug. IX. Giuliano Ceſare II. Giuliano aſſediato a Sens nell'Inverno. I Gladiatori ſono aboliti. L'Arte magica proibita da Coſtanzo, che leva dal Campidoglio l'Ara della Vittoria. Giuliano milita felicemente contro i Alemani.	
358	5071	4361	1111	1	3	17	10	Muore S. Antonio Abb. in Egitto. Violenze di Macedonio Veſc. di C. P. Leonzio muore. Eudoſſio intruſo in ſuo luogo in Antiochia.	Nerazio Cereale, e Daziano Coſſ. Giuliano và a paſſar l'Inverno a Parigi, e vi ſolleva il popolo. Guerre nell'Illirico. Tremuoto orrendo in Nicomedia.	
359	5072	4362	1112	2	4	18	21	Concilio di Rimini dove i Veſc. Orientali ingannano gli Occid. nella fallace Confeſſione di Fede: Muore Neofito a' 25. Agoſtino Ilario Veſcovo di Poitiers ſcrive contro Coſtanzo.	Flavio Euſebio, e Spazio fratelli Coſſ. Pericolo di Coſtanzo nell'Illirico va in C. P. per opporſi a' Perſiani, ch'eſpugnano Amida gl'Iſauri repreſſi da Conte Laurizio. Giuliano guerreggia in Germania, e poi paſſa l'Inverno in Parigi. Onorato è fatto primo Prefetto di Coſtantinopoli.	
360	5073	4363	1113	3	5	19	2	2. Concilj d'Antiochia nella Caula di Melezio, ch'è fatto Veſc. Eudoſſio eſiliato, e poi S. Melezio. Euzojo primo compagno d'Arrio iſtallato nella Cattedra d'Antiochia battezza Coſtanzo.	Coſtanzo Aug. X. e Giuliano Ceſare III. Coſſ. Giuliano manda da Supicinio in Inghilterra, egli medeſimo è dichiarato Auguſto in Parigi verſo la Primavera. Sapore prende 2. Città in Meſopotamia, il che trattiene Coſtanzio tutto l'anno in Antiochia.	
361	5074	4364	1114	4	6	1	14	Concilj di Ganara, e di Ceſarea, dove Acacio depone S. Cirillo di Geruſalemme, quel Santo è il primo, che ne appella ad un maggior tribunale. Giuliano richiama dall'eſilio tutti quegli, che vi erano per cauſa della Religione, Cattolici, ed Eretici.	Tauro, e Florenzio Coſſ. Coſtanzo s'incamina verſo l'Occidente per caſtigar Giuliano; ma muore in Cilicia a' 3. di Novembre. GIULIANO reſta ſolo, e pacifico Imperatore, regna 3. anni; ſi dichiara Pagano, perſeguita i Criſtiani. Và in Coſtantinopoli.	
362	5075	4365	1115	5	7	2	25	S. Atanaſio più volte ſcacciato, è riſtabilito, e di nuovo eſiliato. Paolino creato Veſc. d'Antiochia da Lucifero di Cagliari. Concilio di Parigi contro i Semi Arriani. Martirio de' Ss. Giovanni, e Paolo. Giuliano permette a' Giudei di rifabbricare il Tempio di Geruſalemme, e riſtabiliſce i Donatiſti in Africa.	Claudio Mamertino, e Nevita Coſſ. Mamertino Pronunzia il Panegirico di Giuliano. Maſſimo, ed altri Filoſofi di cattivi coſtumi, vanno alla corte di Giuliano, che proibiſce a' Criſtiani d'inſegnar, e d'imparar le belle lettere. Quei d'Antiochia lo burlano per la ſua barba.	
363	5076	4366	1116	6	8	3	6	Il fuoco del Cielo abbruccia il Tempio d'Apollo. Morte ſpaventevole della Zia di Giuliano.	Giuliano Aug. IV. e Saluſtio Coſſ. Giuliano continua la perſecuzione; và a far la guerra in Perſia. Vi è ferito divinamente, e muore a' 27. Giugno.	
364	5077	4367	1117	7	9	4	17	Martirio di Marco d'Aretuſa in Roma, e di S. Bibbiana, e compagni. Crudeltà de' Donatiſti. Miraco-	GIOVIANO buon Principe, e Criſtiano è eletto Imp. regna 8. meſi; fà la pace co' Perſiani, e cede loro Niſibi con 5. provincie di là dal Tigra.	

Anni di Criſt.	Anni del Periodo Giuli.	An. dalla Cr. del Mondo.	An. della fondaz. di Rom.	Indiz. Roma	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epat.	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Rè della Cina
365 366 367 368	5078 5079 8080 5081	4368 4369 4370 4371	1118 1119 1120 1121	8 9 10 11	10 11 12 13	5 6 7 8	28 9 20 1	ii del Ss. Sacramento. Conc. Lanſaceno nell'Eleſponto. Naſce s. Agoſtino in Tegaſte 13.Nov. XXXVIII. S. DAMASO Spagn. ſuccede a Liberio ſ. a.17. m. a. e g. 16. eletto a' 15. di Settembre, crea Card. 42. Sciſma d'Urſicioto diſtrutto da Valentiniano. Turbolenze de'Donatiſti, S. Ottato Veſc. di Mileve ſcrive contro di loro. S. Ba-	Gioviniane Aug. Varroniano Nobiliſſimo fanciullo Coſſ. Gioviniano preſſa il primo giorno dell'anno in Ancira, e muore in Bitinia a' 17. Febr. VALENTINIANO, e VALENTE fratelli Criſtiani ſono eletti Imperadori. Valentiniano, e Valente Augg. Coſs. Ribellione di Procopio. Orrendi Tremuoti per tutto il Mondo. Graziano Nobiliſſimo fanciullo, Daglaiſo Coſſ. Lupicino Giovino Coſs.	a.Ngairi, f. di Chiumti, muore giovine e. 4. anni.
369 370 371 372 373	5082 5083 5084 5085 5086	4372 4373 4£74 4375 4376	1122 1123 1124 1125 1126	12 13 14 15 1	14 15 16 17 18	9 10 11 12 13	12 23 4 15 26	ſilio, e S.Gregorio di Nazianzo cominciano a fiorire nella Chieſa. S. Ilario Veſc. di Poitiers muore. Due Concilij d'Arles. S. Baſilio è fatto Veſc. di Ceſarea di Capadocia. l'Imp. Valente Arriano perſeguita i Cattolici, & in ſpecie S. Baſilio. Muore Eudoſſio Veſc. Arriano di C. P. Demofilo, Arriano, & Evagrio Cattolico gli ſuccedono. Morte di Sant'Atanaſio, e di S. Ilarione Ab. Converſione di Maria Regina de' Saraceni. Ruffino, e Melania vengono in	GRAZIANO figlio di Valentiniano, e dichiarato Auguſto. Valentiniano Aug. II. Valente Aug. II. Guerra Gotica. Valentiniano nobiliſſ. fanciullo, e Vittore Coſs. Pace co' Goti popoli d'Aſia, detti avanti Geti, o Gepidi. Valentiniano Aug. III. e Valente Aug. II. Coſs. Graziano Aug. II. e Seſt. Aniceo Probo Coſs. Modeſto, e Arinteo Coſs. Valentiniano, & Valente Augg. Coſs. Scorrerie de'	ai. Tyye f.piva. della Corona dal ſuo ſ. Miniſtro di Stato, che gli dà il go. d' una
374 375 376 377 378 379	5087 5088 5089 5090 5091 5092	4377 4378 4379 4380 4381 4382	1127 1128 1129 1130 1131 1132	2 3 4 5 6 7	19 20 21 22 23 24	14 15 16 17 18 19	7 18 24 10 21 2	Aleſſandria. Concilio di Valenza. S. Ambrogio è fatto Veſc di Milano. S. Martino è fatto Veſc. di Tour. Ereſia de' Priſcillianiſti, Elvidiani, e Giovinianiſti. Muore S. Baſilio, e S. Efrem. Concilio d'Antiochia, in cui Apollinare è condannato S. Gregorio Naziangio è fatto Veſc. di C. P. Maſſimo è fatto Veſc. di C. P. in luogo di S.Gregorio Nazianzeno.	Goti in Tracia. Graziano Aug. III. Equizio Coſs. Scoza Conſoli per turbolenze de' Barbari. Muore Valentiniano, il ſuo figlio VALENTINIANO il giovane fratello di Graziano fatto Imp. Valente Aug. V. Valentiniano il giovine Aug. Coſ. Graziano Aug. IV. e Merobaude Coſs. Valente Aug. VI. Valentiniano il giovine Aug. II. Graziano dà la rotta a' popoli di Germania. Valente è abbruciato vivo da' Goti.	Piazza per vivere re. 5. a. att. Kiê-vê. irr. 2. a. anni. Vu. ci f vice Fa Kien, che re-
380 381 382	5093 5094 5095	4383 4354 4385	1133 1134 1135	8 9 10	25 26 27	1 2 3	14 25 6	Ereſia perſeguitata dal Decreto di Teodoſio. II. Concilio Generale di Coſtantinopoli contro Macedonio, che negava la Divinità dello Spirito Santo. S. Meleſio Veſc. d'Antiochia vi muore, alcuni eleggono per ſuo ſucceſſore Flaviano, benchè Paolino foſſe già riconoſciuto Veſcovo d'Antiochia da' Cattolici. Concilio di Saragozza contro i Priſcillianiſti. S. Gio: Criſoſtomo, è fatto Lettore della Chieſa d'Antiochia. Martirio	Auſonio, e Q. Clodio Ermogene Olibrio Coſs. TEODOSIO il grande è fatto Imperatore da Graziano. Graziano Aug. V. Teodoſio Aug. Coſs. Teodoſio dà la rotta a' Barbari. Flavio Eucherio, Flavio Siagrio Coſs. Teodoſio fà la pace con i Goti, e dona loro molte Terre ne' contorni del Danubio, per reſiſtere a gli Unni. Atanarico Rè degli Oſtrogoti viene alla ſua corte, e vi muore. I Goti vivono 14. anni in pace ſenza Rè, come ſudditi dell'Imperio. L. Antonio, a Siagrio Coſs.	gnava nella Cina Settêt. ma dopo vive nelle delitie r. 24. a.
383 384 385 386 387	5076 5097 5098 5099 6000	4386 4387 4388 4389 4390	1136 1137 1138 1139 1140	11 12 13 14 15	28 1 2 3 4	4 5 6 7 8	17 28 9 20 1	di S. Orſola, e delle Compagne in Colonia de gli Anni. Sede va c. 13.m.3.g. IXL. SIRICIO Rom. ſuc. a S. Damaſo, ſ. 13. a.1.m. e 10 g.e.5 o.Card. Teofilo è fatto Veſc. d'Aleſſandria, Giuſtina Vedova di Valentiniano I. ſtrapazza S.Ambrogio. S. Gir. fuggendo l'odio de' Romani, và in Cipro, Antiochia, e Geruſalemme. Muore S. Cirillo Veſc. di Geruſalemme, Giovanni gli ſuccede. Invenzione de' Corpi de' S. Gervaſio, e Protaſio in Milano da S. Ambroſio, che è	Merobaude II. Saturnino Coſs. MASSIMO Tiranno ſi ribella in Inghilterra, trucida Graziano nelle Gallie, e ſi fà riconoſcere per forza dagli altri Imp. per Collega. ARCADIO è anche dichiarato Aug. Cleareo Ricimero Coſs. naſcita d'Onorio II. figlio di Teodoſio. Flavio Arcadio Aug. e Bauto Coſs. muore Placidia moglie di Teodoſio. Onorio Nobiliſſimo fanciullo, & Evodio Coſs. III.	
388 389 390	6001 6002 6003	4391 4392 4393	1141 1142 1143	1 2 3	5 6 7	9 10 11	12 23 4	mandato verſo Maſſimo ambaſciatore da Teodoſio. Batteſimo di S. Agoſtino. Gregorio Berico, Palladio Ellenop. Evagrio Pont. fioriſc. Muore S. Monica Mad. di S. Agoſtino. Muore di San Gregorio Nazianzeno li 9. Mag. Le di cui Opere ſono ſtampate in 2. Tomi in Parigi nel 1609. in greco, e lat. S. Girolamo atteſta, che queſto Dottore hà ſcritto 30000. verſi. Evagrio ſuccede a Paolino in Antiochia. S.Agoſtino è fatto Prete.	Valentiniano Aug. III. Eutropio Coſſ. Teodoſio Aug. II. e Cinegio Coſs. Sedizione in Antiochia, ove ſi perde il riſpetto all'Imperatrice Flacilla, moglie di Teodoſio, Flaviano Veſc. d'Antiochia, và a trovarlo in C. P. e ne ottiene il perdono. Maſſimo è vinto ed ucciſo da Teodoſio. Timaſio, e Promoto Coſs. Trionfo di Teodoſio in Roma. Valentiniano Aug. IV. e Neoterio Coſ. Teo-	VENETI. Popoli Heneti mutarano la H in V. diedero il Nõ. à tutta la Provincia Ve-
391 392 393 394	6004 6005 6006 6007	4394 4386 4397 4368	1144 1145 1146 1147	4 5 6 7	8 9 10 11	12 13 14 15	15 26 7 18	Principia la controverſia ſopra i ſcritti d'Origene. Teſta di S. Gio: Batt. traſport. da Cilicia in Coſtantinop. Teodoſio aboliſce la Religione de' Gentili. Concilio d'Ippona. Cociliabolo Bagalienſe celeb. da' Donatiſti. Teodoſio vede nella Battaglia contro Eugenio Tiranno la protez. de' Ss. App. Gio: e Filippo. Incontrato da Sant'Ambrogio in Aquileja. S. Paolino in Aquitania vende le ſue Poſſeſſione per diſtribuire il danaro a' Poveri.	doſi fà trucidare li Teſſalonici per un'ecceſſo di colera, S. Ambrogio lo ſcaccia dalla Chieſa, e lo mette in penitenza. Teodoſio l'adempiſce con umiltà eſemplare. Tiziano, e Q. Aurelio Simmaco Coſs. Arcadio Aug. II. Ruffino Coſs. Valentiniano il giovane è ammazzato da Arbogaſto in Vienna nelle Gallie, ove fà Imperatore Eugenio. Teodoſio Aug. III. & Abondanzio Coſs. ONORIO è dichiarato Auguſto. Arcadio III. ed Onorio II. Augg. Coſs. Teodoſio vince, e uccide il Tiranno Eugenio.	o. mētre fuggendo l'irruzione de' Goti ſi ritirano in queſti Ricetti dell. Religio. e della Libertà

Fri-

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giul.	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Storia Sacra, & Eccleſiaſtica.	Storia profana, o Romana.	Veneti.	Rè della Cin.
395	5108	4398	1148	8	12	16	29	S. Agoſtino è eletto Veſc. d'Ippona ſucceſſore di Valerio.	Olibrio, e Probino Coſs. Teodoſio muore, dà l'Imperio d'Oriente ad Arcadio, e quello d'Occidente ad Onorio.		
396	5109	4399	1149	9	13	17	10	Fritigil moglie del Rè de' Marcomani ſi fà Criſtiano.	Arcadio Aug. IV. Onorio Aug. III. Coſs.		
397	5110	4400	1150	10	14	18	21	Melania e Ruffinio ritornano in Italia, Rufino ſi ritira in Aquilea ſua patria. Muore S Ambrogio. Concilio di Torino.	Attico, e Ceſare Coſs.;		XIV. Ngan-ti diſſoluto, ſordinato, & incapace di regna ce r. 22. anni.
398	5111	4401	1151	11	15	19	2	XL. ANASTASIO Rom. ſuccede a Siric. ſ. a. 4. m. 1. g. 13. crea Card. 13. IV. Concilj di Cartagine.	Onorio Aug. IV. Eutichiano Coſs. Gildone è rotto, e vinto nella Spagna		
399	5112	4402	1152	12	16	1	13	Celeſtio ſcrive contro 'l peccato Originale. Origine de' Pelagiani. S. Gio: Griſoſtomo è fatto Veſc. di Coſtantinopoli. Leggi d'Onorio contro i Donatiſti.	Manlio Teodoſio, ed Eutropio Coſs: Eutropio punito di morte per ribellione.		
400	5113	4403	1153	13	17	2	24	Concilio di Toledo. Morte di S. Martino. Anaſtaſio condanna gli Origeniſti.	Flavio Stilicone Aureliano Coſs. Gaina uſurpatore ucciſo.		
401	5114	4404	1154	14	18	3	5	Ruffino condannato da Anaſtaſio come Origeniſta. Concilio Provinciale di Cartagine per dimandare al Papa Miniſtri ſacri. Altro Concilio di Carr. contro i Donatiſti. Porfirio Veſc. di Gaza procede contro i Pagani. S. Gio: Griſoſtomo è ſtrapazzato in C. P. dall'Imperatrice Eudoſſia moglie d'Arcadio. Suo contraſto con Severiano Veſcovo di Gabala.	Fravita, e Rangonio Vincenzo Celſo Coſs. I Goti ſi ribellano e fanno Rè Alarico. Radagaſio viene in Italia con 200000. Uomini, Stilicone li fa perire a tradimento nell'Alpi. Gaina crudele, di nazione Greco, paſſando in Aſia, ſono le ſue navi diſfatte dalla tempeſta, ritornato in dietro, è preſo dagli Imperiali, che gli cieccano gli Occhj.		
402	5115	4405	1155	15	19	4	16	I Monaci d'Egitto Origeniſti dimandano giuſtizia in C.P. da Teofilo Patr. d'Aleſſandria. Contraſto di S. Gio: Griſoſt. con S. Epifanio.	Arcadio, & Onorio Augg. Coſs. Dagoberto frat. del defonto Rè Marcomiro, e f. di Clodione III. governa 5. anni la Francia in qualità di Duca.		
403	5116	4406	1156	1	20	5	27	S. Gio: Griſoſt. depoſto in un Conciliabolo. Muore S. Pacomio di 100. Anni.	TEODOSIO il giovane dichiarato Auguſto da Arcadio ſuo padre di Gennajo. Flavio Rumundo, Fl. Teodoſ. il Giovine Aug.		
404	5117	4407	1157	2	21	6	8	Concilio celebrato in Toleto contro Priſcillianiſti a' 7. Sett.	Onorio Aug. VI. Criſteneto Coſs.		
405	5118	4408	1158	3	22	7	19		Fl. Antemio, Fl. Stilico II.		
406	5119	4409	1159	4	23	8	*	XLI. INNOCENZO d'Albano ſuccede ad Anaſtaſio ſ. a. 15. m. 2. g. 20. crea Card. 48. Attico uomo aſtuto è fatto Veſc. Coſtantin. S. Girol. fà il ſuo Cōmento ne' Profeti Minori, e ſcrive a Vigilanzo, che impugnava il culto delle Reliquie, ed il Celibato de' Chierici. *Le* Reliquie di Samuele Profeta dopo 1466. della ſua morte ſon traſportate Arcadio in Coſtantinop.	Arcadio Aug. VI. Sett. Anicio Petronio Probo Coſs. L'ultimo giorno di queſt' anno, gli Alani, & i Vandali, tirando dietro a ſe i Borgognoni, i Svevi &c. paſſano in Spagna, e vi ſi ſtabiliſcono, e gli Alani in Portogallo.		
407	5120	4410	1160	5	24	9	11	Concilio Cartaginenſe, nuovam. celebrato contro Donatiſti.	Onorio Aug. VII. Teodoſio Aug. II. Coſs.		
408	5121	4411	1161	6	25	10	22	Porfirio uomo infame, occupa la Sede Antiochena morto, a cui ſuccede Aleſſandro comendato da Teodoreto.	Fl. Filippo, Anicio Baſſo. Arcadio muore in C. P. a' 2. di Maggio di 31. anno. Onorio fà ammazzare Stilicone per geloſia.		
409	5122	4412	1162	7	26	11	3	Gli Ereſiarchi Paterno, e Vicenzo ſi rendono ſcandaloſi nella Chieſa accompagnati dagli Eboliti, Nazareni, e Predeſtinati Eſeriel.	Onorio Aug. VIII. Teodoſio Aug. III. Coſtantino tiranno delle Gallie, venuto d'Inghilterra regna qualche tempo in Arles.		
410	5123	4413	1163	8	27	12	14	14. Giug. Conc. Cartagineſe, che manda all'Imper. contro i Donatiſti una legazione	Fl. Veſano, Fl. Tertullo Coſſ. Alarico Rè de' Viſigoti aſſedia Roma, la prende a tradimento a' 20. d'Agoſto: la mette a ſacco per 3. giorni, poi mena il ſuo eſercito in Calabria ove muore in Coſenza.		
411	5124	4414	1164	9	28	13	25	di 14. Veſc. pregandolo, che annulli l'Editto, col quale aveva conceſſo loro per conſiglio d'Eracliano Conte nell'Africa, o di Macrobio Proconſole, che i Donatiſti poteſſero liberam. ſeguir la Religione che aveſſero voluto.	Ataulfo ſuo cugino gli ſuccede.		
412	5125	4415	1165	10	1	14	6	Eroe, e Lazaro Veſc. nelle Gallie denunziano Pelagio, ottengono la di lui condanna prima in un Concilio di Paleſtina, e poi in un altro d'Africa.	Teodoſio Aug. IX. e Teod. Onorio Aug. IX. Teodoſio Aug. V.		
413	5126	4416	1166	11	2	15	17	S. Simpliciano levato dal Monaſtero, fatto Veſcovo di Milano. I Borgogn. abbracciano la Fede di Criſto.	Onorio fà la pace con i Viſigoti, dà Placidia ſua Sorella in matrimonio ad Ataulfo loro Rè, e gli cede parte della Gallia Narboneſe, e la Spagna. Fl. Luciano Sett. Lucio, Erodiano Coſs.		
414	5127	4417	1167	12	3	16	28	30. Veſcovi Donatiſti convocati ſtabiliſcono d'incontrare più toſto la morte, che di laſciarſi cacciare dalle loro Chieſe.	Fl. Coſtante. Fl. Coſtanzio. Teodoſio fa incoronar ſua ſorella Pulcheria, 14. Lug.		
415	5128	4418	1168	13	4	17	9	Invenzione del Corpo di S. Stefano Protomartire per Divina revelazione da Luciano Prete: e Zaccaria Monaco ritrova il Corpo di S. Zaccaria Profeta.	Onorio Aug. X. Teodoſio Aug. II Conſole Coſtanzo ſpoſa Placidia Vedova d'Ataulfo, quindi naſce Valentiniano III. e cede le 3. Gallie Aquitania a' Viſigoti. Maſſimo ſi ribella in Spagna, ed è ucciſo.	417. Attila ſpaventando i Nobili vicini ſi ricoverano nell'Iſola di Rialto.	
416	5129	4419	1169	14	5	18	20	S. Cirillo ſcaccia da Aleſſandria li Giudei. Muore S. Aleſſio in Roma.	Teodoſ. Au. VII. Giunio Quarto Pallad. Co.		
417	5130	4420	1170	15	6	19	1	XLII. ZOZIMO Greco di Cappadocia ſucc. ad Innoc. a' 28. d'Agoſto, ſ. 1. a. 4. m. 6. g. crea Card. 13. Condanna Pelagio, e Celeſtio, ſentenziati prima da 200. Veſc.	Onorio Aug. XI. Fl. Coſtanzo II. Coſs. Tremuoto in Coſtantinopoli a' 20. Ap. fer. 6. avanti la Paſqua. Onorio vinti i Goti trionfa in Roma, e conduce ſchiavo Attalo.		

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giul.	An. dalla Creat. del Mondo	An. della Fond. di Roma	Indiz. Rom.	Cicl. Solare	Aureo Num.	Epatta
418	5131	4421	1171	1	7	1	13
419	5132	4422	1172	2	8	2	24
420	5133	4423	1173	3	9	3	5
421	5134	4424	1174	4	10	4	16
422	5135	4425	1175	5	11	5	27
423	5136	4426	1176	6	12	6	8
424	5137	4427	1177	7	13	7	19
425	5138	4428	1178	8	14	8	*
426	5139	4429	1179	9	15	9	11
427	5140	4430	1180	10	16	10	22
428	5141	4431	1181	11	17	11	3
429	5142	4432	1182	12	18	12	14
430	5143	4433	1183	13	19	13	25
431	5144	4434	1184	14	20	24	6
432	5145	4435	1185	15	21	15	17
433	5146	4426	1186	1	22	16	28
434	5147	4437	1187	2	23	17	9
435	5148	4438	1188	3	24	18	20
436	5149	4439	1189	4	25	19	1
437	5150	4440	1190	5	26	1	13
438	5151	4441	1191	6	27	2	24
439	5152	4442	1192	7	28	3	5
440	5153	4443	1193	8	1	4	16
441	5154	4444	1194	9	2	5	27
442	5155	4445	1195	10	3	6	8
443	5156	4446	1196	11	4	7	19
444	5157	4447	1197	12	5	8	*

PAPI.

XLIII. BONIFACIO I. Rom. ſuc. a Zoſimo di Dec. ſ. a. 4. m. 9. g. 27. crea Card. 16. IV. Sciſma d'Eulalio, Arcidiac. col favore di Simaco Prefetto di Roma, e d'Onorio, che poi ſi diſigñana. Muore S. Girolamo in Betlẽme. Sinodo di Cartag. di 217. Veſc. per le Appellazioni. XLIV. S. CELESTINO Rõ. ſuc. a Bonif. a' 3. di Nov. ſ. a. 8. m. 5. g. 3. crea C. 44. Manda S. Germano Ve. d'Aoſerra in Inghilt. cõtro i Pelagiani: condãna Neſtorio Veſcovo di C. P. Teodoreto Veſc. di Tiro, che avea ſotto di ſe 800. Paroc. converte 10000. eretici Marcioniti. S. Agoſt. in età di 72. a. e 32. del Veſ. acconſentẽdo il Clero, & il Popolo, aſſiſtito da 2. Veſ. elegge per Coadiutore Eradio Prete. Muore S. Agoſtino in Ippona, aſſediata da' Vãdali. III. Cõcilio General d'EFESO di 200. Veſ. contro Neſtorio Veſc. di C. P. che metteva 2. Perſone in G. C. XLV. SISTO III. Roma. ſuc. a San Celeſt. eletto a' 26. d'Ap. ſ. a. 8. m. 11. g. 2. crea Card. 14. Conc. di Roma, dove Siſto ſi purga delle calunnie, e falſe accu. S. Proſpero Aquitano confuta gli errori di Gio. Caſſiano. La Cieſa Africana perſeguitata da' Vandali, i quali martirizzano Arcadio, Probo, Paſcaſio, ed Eurichio. XLVI. S. LEONE il Grãd. Toſcano ſuccede a Siſto a' 10. di Mag. ſ. a. 19. m. 10. g. 29. crea Ca. 81 a. Dioſcoro Patr. d'Aleſſ.

Imperatori.

Onorio Aug. XII. Teodoſio Aug. VIII. Coſſ. Fl. Monaſſio, Fl. Plinta, Coſſ. Teodoſio Aug. IX. Fl. Coſtãzio Ceſ. III Coſſ. Fl. Agricola, Fl. Euſtazio Coſ. Teodoſio ſpoſa Eudoſſia fig. del Filoſofo Leõzio Aug. Onorio Aug. XIII. Teodoſio X. Aug. Coſ. I Vandali, chiamati dal Conte Bonifacio paſſano in Africa con 80000. Uomini, ſotto il loro Rè Genſerico, e nel temp o di 7. ò 8. anni ne ſcacciano i Romani. Fl. Aſclepiodoto Rufio, e Marmiano Coſſ. Fl. Vittore, Fl. Caſtino, Coſſ. Teodoſio Auguſto XI. II. Placido VALENTINIANO III. dichiarato Aug. morto Onorio r. 29. a. 6. meſi. Teodoſio, Au. XII. Valentin. Aug. II. Coſ. Fl. Hierio, Fl. Ardaburio, Coſſ. Flavio Tauro, e Feelice, Coſſ. Fl. Florenzo, Fl. Dioniſio Coſſ. Teodoſio Au. XIII. Valent. Aug. III. Fl. Antiocho, Anicio Baſſo Coſſ. Fl. Valerio Fl. Ezio Coſſ. Teodoſio Au. XIV. Fl. Aurelio Maſſ. Coſſ. Fl. Aſparo, Fl. Areobindo, Coſſ. Teod. Aug. XV. Valentin. Aug. IV. Coſſ. Si pubblica il Codice Teodoſiano. Fl. Iſidoro, Fl. Lenatore Coſ. Fl. Ezio II. Fl. Sigiſvaldo, Coſſ. Valẽtiniano ſpoſa Eudoſſia figlia di Teodoſio. Teodoſio Au. XVI. Anicio Glabr. Coſ. Teodoſio Aug. XVII. Fl. Feſto, Coſſ. Valentiniano Aug. V. Fl. Anatol. Coſſ. Ciro ſolo in Oriente, Coſſ. Fl. Eodoſſio. Fl. Dioſcoro Coſſ. Fl. Paterno. Fl. Maſſimo II Coſſ. Teodoſio Aug. XVIII. Decio Albino, Coſſ.

Veneti.

Arde in Rialto la caſa d'Antinopo cõ altre 24 caſe: chieſa di S. Giacomo fõdata in Rialto, cõſacrata poi da 4. Veſcovi, eſſend. Cõſoli Alberto Faletio, Tõmaſ. Cãdiano, e Zeno Daulo. Zuelano Gavila, Maſſimo Lucio, & Ugo Fuſco ſecõdi Cõſoli ſopra le coſe di Rialto.

Re di Francia.

I. FARAMONDO comĩcia a regn. ſop. i Frãceſi, e paſſa il Reno con i Fratelli r. 10. anni. I Rom. riſping. i Frãchi di là dal Reno muo. Faramondo. II. CLODIONE il Zazzeruto ſuo fig. r. 16. a. Clodione paſſa il Reno; ma è battuto, e ſcaciat. da Ezio Conſole Rom. Clodione coll' eſerc. Frãc. ripaſſa il Reno: attraverſa la Selva Carbonara l'Annonia; s'ĩpadron. di Cãbrai, Bouai &c. I Britãni fug. gl'Ingleſi ſi ſtabiliſcono nella Gallia Armorica, o picci. Bretag.

Re de' Viſigoti i Spag.

410. I. ALARICO Rè de' Viſigoti ſacch. Roma, e poi muore in Calabria. 412. Ataulfo ſpoſa Placidia ſorel. dell' Imper. Onorio, e viene nella Gallia Narboneſe, e nella Spagna ceduteglì dall' Imp. e 3. an. è ucciſo. II. Sigerico r. 7. m. 415. in Barcellona. 416. Vallia ripaſſa nella Gallia: ſtabiliſce la ſua ſede in Toloſa; Gonderico Rè de' Vandali eſpugna Siviglia; è ucciſo nella Chieſa di S. Vincẽz. Genſerico ſuo fr. baſtardo gli ſuc cede. 419. Teodorico IV. f. di Vallia r. 31. an. ſcaccia i Vandali dalla Spagna, fa la guer. agli Suevi, che s'impadroniſcono dell' Andaluſia, Caſtiglia, Navarra, Aragona.

Re d'Inghilterra.

Giulio Ceſare fù il primo de' Rom. che paſſò in Inghilterra, e ne conquiſtò la parte Meridionale 60. anni avanti G. C. L'Imper. Claudio ſeguitò la conquiſta dell' Iſola, e Giulio Agricola ſotto Domiziano ſteſe il Dominio Romano ſino alla Scozia; gl' Imperatori vi regnarono ſino all' anno 441. Quando i Barbari nell' Italia, e nelle Gallie sforzarono i Romani d'abbandonar l'Inghilterra. I Britanni fabricano di pietra la famoſa muraglia, che ſeparava l'Inghilterra da un mare all' altro. L'Imperator Severo vi aveva fatto fare un foſſo con i ſuoi argini. Coſtantino f. d'Aldroene Rè della pic. Bertagna.

Re di Scozia.

Le Storie di Scozia teſtificano che quella Nazione, almeno i Pitti, e popoli Setẽtrionali ebbero i loro Rè 330. anni avanti la venuta di Criſto, de' quali hanno la Serie, ſecondo la quale, Metello XVII Rè quando nacque C. gli ſucceſſe l'anno di grazia 19. Caratto. 54 Corbred 71. Dardan 75. Corbred II. 103. Lugraco. 106 Moghale. 148. Cohar 162. Argade 165. Erodio Primo. 195. Satrael 197. Donaldo I. 217. Ethodio II. 221. Athircon. 242. Natalo co uſurpato. 253. Fidulco 264. Donaldo II. uſurp. 273. Cratilinto. 322. Fincormaco. 336 Romaco 341 Angulan 345. Fetelmaco. 348 Eugenio Interregno di 42. anni. 423. FERGO comincia a regnar nella Scozia reg. 7. anni muore in Battaglia nel 430. contro i Romani con Dniſto Rè de' Pitti. Eugenio II. f. 1. 30. an. II. Papa Celeſtino manda Palladio in Scozia, a predi. l'Evãg. e adopporſi all' Ereſia di Pelagio. Arrivato Pelagio i Scozia vi muor dopo aver ordinato Ternano Veſ. de Pitti.

Re della Cina.

XV. Cũ il ſuo f. ult. della fam. Cĩ, ſtrãgolato r. 2. a. VIII. Fã. detta Sũ M. I. Cao-cuvu-ti detto avanti Lieu-vu La Cina è diviſa in Impero Auſtral, e Sett. II Xao-ti f. ucciſo. re. 1. a. III Ven-ti altro figlio di Cao-cu vu-ti prudente, e valoroſo, fa continua la guerra co' Rè di Nort 30. an. IV. Vu-ti fig. amato. te della Caccia, ma crudele. re. 11. an.

Anni di Criſto.	Anni del Periodo Giuli.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della fond. di Rō.	Indiz. Rom.	Ciclo Solar.	Aureo Num.	Epatta.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re di Francia.	Re'de' Viſigoti i Spag.	Re'd'Inghilterra.	Re'di Scozia.	Re'della Cin.
445 446	5158 5159	4448 4449	1198 1199	13 14	6 7	9 10	11 22	Concilio celeb. in Roma, dove i Manichei ſon condannati. Muore Proculo Veſc. di Coſtant. dopo aver governato quella Chieſa 12. a. 3. m. e gli ſuccede Paulino, che ſede 3, a.	Valentiniano Aug. vi. Flavio Nonio Coſ. Fl. Ezio III. Q. Aurelio Simaco Coſſ.		I Borgognoni paſſano il Regno, ed ottēgono da' Roma. per abitazione i contorni di Ginevra, donde ſi ſtendonnella		VORTIGERO ſcaccia i Scozzeſi col l'ajuto degli Ingleſ., e Saſſoni, popoli di Germania che poi s'impadroniſcono del paeſe, e lo chiamano Inghilterra, det-	S. Patrizio Veſc. d'Ibernia, il quale converte quaſi tutta l'Ibernia, o Irlanda ove fonda varj Veſcovadi, e mette la ſua ſede Arciveſ. ī Armagnae Vi ſtabiliſce	
447 448 449 450	5160 5161 5162 5163	4450 4451 4452 4453	1200 1201 1202 1203	15 1 2 3	8 9 10 11	11 12 13 14	3 14 25 6	Dioſcoro Veſ. di Aleſſ. dopo Cirillo. Sinodo Coſtātinop. di 3a. Veſc. e 23. Abbati, dove ſi condana l'ereſia d'Butiche. Fioriſc. Marcello Poeta Genti-	Fl. Ardaburio, Falcone Probo, Coſſ. Tremuoto in C.P. Origine del Triſaglo. Fl. Zeno Roſſino Proteſtato, e Poſtumiano, Coſſ. Fl. Protogene, Tuzio II. Aſterio Coſſ. Valentin. Aug. VII. Gennadio Avieno,		Gal. Celt. e pil. Viēna. Clodione viſto da Ezio s'impadroniſce però d'Amico, ove fa la ſua Regia. III. MEROVEO	Teodorico ucciſo in bat-	to già Bretagna. Merlino Mago Iſigne vivea allora. Engiſta & Or-	molti Monaſterj di Religioſi, donde ſono uſciti molti Fondatori de' più famoſi monaſterj d'Europa, come Fulda in Germania, Loxeiel in Francia	
451 452	5164 5165	4454 4455	1204 1205	4 5	12 13	15 16	17 28	le, e Sedulio Poeta Criſtiano. IV. Concilio Generale di Calcedonia di 630. Veſc. che condāna Dioſcoro Patr. d'Aleſſa. ed Eutiche Ab. che credevano una ſola natura in Criſto.	Conſoli. Teodoſio muore di 50. anni a' 29. Luglio S. PULCHERIA ſua ſorella ſp. MARCIANO, e lo fa Imp. r. 6. an. e mezzo. Fl. Marciano Aug. Cl. Adelfio Coſſ. Aſporazio, & Ercolano Coſſ. Attila Rè degli Unni.	Attila aſſedia Aquileja.	reg. 11. an. 448. Attila Rè degli Unni, detto il Flagello di Dio, dopo aver ſaccheggiato l'Oriente, viene in Francia, e rovina	taglia contro Attila Oriſmōdo ſuo figlio elet. Rè in ſuo luogo r. 3. a. e muore nel farſi cavar ſangue. Richilan Rè de' Svevi in Galizia, e Portogallo,	ſo Anglo Saſſoni ſcacciano i Scozzeſi dall'Inghilterra, fingendo di ſoccorrere Vortigero: fōdano un Eptarchia, o 7. regni nell' Iſola, e fanno la guerra al Rè	S. Gallo nel paeſe Svizzero, Bobbio in Italia, &c. 449. Dongardo ſuc. ad Eugenio I. ſuo fr. Si ſtrigne in lega con Engiſto nuovo Rè nel Kent degli	
453 454	5166 5167	4456 4457	1206 1207	6 7	14 15	17 18	9 20	Proteruo eletto Veſ. d'Aleſs. S. Leone approva in ſi Concilio di Roma, gli atti del Concil. di Calcedon. S. Leone va in Ravenna a minacciare Attila, che veniva a Roma, e lo fà ritor-	Attila Rè degli Unni, ſcacciato di Francia aſſedia Aquilea. Fl. Vincomalo. Flav. Opilione, Coſſ. Fl. Studio, Fl. Ezio Coſs. Valentiniano fà trucidar per invidia Ezio, ſoſtegno dell'Imperio.	Gli Aquilejani perſeguitati da Attila ſi rifugia-	Treveri, Mets, Tongra, Arras, aſſedia invano Orleans, Meroveo gli dà la battaglia nel 450. cō Ezio per i Rom. e Teodori-	muore Idolatra, ſuo fig. Ricciario ſi fa Criſtiano. Teodorico fratello di Toriſmondo regna 15. anni, fa la guera a	Ambrog. fi. di Coſtāt. ſuc. a Vortigero. Uter r. dopo ſuo fr. Ambrogio buō principe ma commet. adulter. cō la moglie d'un Conte di Cornovaglia, e ne hà	Anglo-Saſſoni, o cō Vontimero Rè degli antichi Britanni. A queſta confederazione nō ſopravviſſe Dongardo, che poco tēpo muorēdo l'an. 5. del ſuo	
455 456	5168 5169	4458 4459	1208 1209	8 9	16 17	19 1	1 13	nare in dietro. Eudoſſia moglie del defonto Teodoſio Imp. d'Oriente laſcia l'Ereſia, e ſi fà Catolica. Comincia in Africa la prima acerba perſecuzione de' Criſtiani, promoſſa da	Valentin. Aug. VIII. Coſſ. Antemio. Fl. Valentiniano ucciſo da Maſſimo, che regna 2. meſi. AVITO l'uccide, e gli ſuccede a' 10. Luglio. Genſerico Rè de' Vandali Africani ſaccheggia Roma. Fl. Varano, F'. Gio-	no nell' Iſole delle Lagune governa. prima da' Tribuni, poi da' Conſoli per 50. anni	co Rè de' Viſig. nella pianura di Scialon. ne' cāpi di Catalogna overo di Sologna. 455. Meroven valendoſi della debolezza	Ricciario, egli la taglia la teſta, benche foſſe ſuo cognato.	un fig. chiam. Artù, che gli ſuccede. ARTU r. cō molta gloria guad. 12 batt. cōtro i Saſſoni. Iſtituiſce i Caval della Tavola rotōda: mu. in guerra, il ſuo	Reg. s'applica tutto all'avvanzamēto del culto Divino. Procura di eſtirpare l'ereſia Pelagiana, e per eſtirparla affatto, impiega Palladio, ſpedito da	
457 458	5170 5171	4460 4461	1210 1215	10 15	18 19	2 3	24 5	Genſerico Rè de' Vandali. Timoteo Eloro Patr. d'Aleſſandria, occiſo, che fu Proteruo dagli Aleſſandrini Acazio Veſc. di Antiochia dopo Baſilio. Gennario Veſc. di C.P. dopo Anatolio.	anni, Coſſ. Fl. Ruſo, Fl. Coſtantino Coſſ. Avito depoſto. Marciano muore a' 26. Gen. LEONE di Tracia gli ſuccede in C.P. & in Ravenna d'Aprile MAJORANO. Fl. Leon Aug. Fl. Valer. Majoran. Vug. Coſſ.	futuri.	dell'Imper. s'īpadr. della Normandia, o Neuſtria dell'Iſo. di Frāc. dell'Alzazia, di Maganza &c. IV. CHILDERICO fr. r. 23. a.	Teodorico ripiglia Narbona a' Ro-	corpo non ſi ritrova più. Il Regno di Kent fondato nel 455. dura ſotto 18. Rè de' quali altro non ſi sà chè i nomi. Engiſto. Eſco. Orho. Irmerico. Etelberto.	Papa Celeſtino ſino ſotto il Regno di Fregußo II. Uomo dotto, e Santo.	
459 460 461 462 463	5172 5273 5174 5175 5176	4462 4463 4464 4465 4466	1212 1213 1214 1215 1216	12 13 14 15 1	20 21 22 23 24	4 5 6 7 8	16 27 8 19 *	Muore S. Sim. Stilita di 109. a. Timoteo Eluro depoſto. Timoteo III. ſolo Arcid. d'Aleſſ. ſ. 22. anni. XLVII. S. ILARIO di Sardegna ſ. a S. Leone a' 19. di Nov. ſ. a. 6. m. 3. g. 28. Crea Car. 31,	Patricio, Recimero Coſſ. Apollon. Magno Coſſ. Dagalaiſo Severino, Coſ. Majorano depoſto SEVERO proclamato Auguſto a' 19. di Novembre. Leone Aug. II. Fl. Vibio Severo Aug. Coſ. Cecino Decio Daſillo, Felice Flavio Vibiano Coſſ.		I ſuoi vizj lo fanno ſcacciare, ma è richiamato dopo 10. an. d'eſilio per la deſterità di Guiemalo.	mani.	Etbaldo. Ercombert. Eobert. Lotario. Ederico. Vishred. Edbert. Edilbert. Alric. Edilbert II. Crated. Baldret. Etelculp.	Coſtantino I. ſuccede a Dōgardo nell'ā. 454. di cui vedi pag. ſeguente.	

An. di Cri.	Anni del Periodo Giul.	An. della Cre. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Nume.	Epatta	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' d'Visigoti i Spag	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' de la Cin
464 465 466 467	5177 5178 5179 5180	4467 4468 4469 4470	1217 1218 1219 1220	6 7 8 9	25 26 27 28	9 10 11 12	21 2 3 14	Muore S. Eutimio Car. XLVIII. San SIMPLICIO di Tivoli succ. a S. Ilario a' 20. di	Fl. Rustico, Fl. Anicio Olibrio, Coss. Fl. Basilisco. Fl. Erminerico, Coss. Severo minore avvelenato a' 15. Agosto. Leone Aug. III. Ti. Fabbio Tiziano, Coss. Fl. Pusco, Fl. Gioanni, Coss.		Childerico scaccia Gildone, e'	I Goti cominciano à governarsi con Leggi. Teodorico ucciso dal fr.		454 Costantino ultimo f. di Fergusto, giunto, per la morte del Fratello alla Corona, conserva Prĩcipe quella moderatezza in cui già visse pri-	V. Fi-ti f. di Fu-ti, r. 1. a
468 469 470	5181 5182 5183	4471 4472 4473	1221 1222 1223	10 11 12	1 2 3	13 14 15	25 6 17	Set. s. a. 15. m. 5. g. 12. crea Ca. 69. Nel suo tempo molti Prencipi, e Potentati erano Eretici: gl' Imperatori Eutichiani, i Borgognoni, Visigoti, & Ostrogoti Arriani, I Francesi Pagani.	ANTEMIO Imp. in Ravenna. Fl. Antemio Aug. senza Collega, Cons. Fl. Zeno Fl. Marciano, Coss. Fl. Giordano, Fl. Severo Coss. Il popolo di C. P. si ribella contro Aspare, che aveva gran credito appresso Leone, benche		Romanda Colonia, incendia Treveri, cõquista la Lorena, e l'Isola di Frãcia.	Eurico, che r. 17. a. passa in Spag. con poderoso esercito, espugna Pampelona, e Saragozza, e penetra sino in Portogallo. Ritorna in Francia, prẽde Arles, e		vato. Uomini di più vil lega sono i suoi più domestici. Si dà tutto agli stupri, disprezzando alterigia gli avvertimẽti di chi vuol persuaderlo a vita	VI. Mi-ti fig. di Ven-ti non è meno crudele che il suo Precessore.
471 472 473	5184 5185 5186	4474 4475 4476	1224 1225 1226	13 14 15	4 5 6	16 17 18	28 9 20	Muore Ricimero Eret. Arriano, che 40. giorni avvanti aveva levato di vita Antemio Imp. suo Suocero. Cattolici perseguitati dall'	Arriano, e lo fa morire. Leon Aug. F. IV. Probiano, Coss. Fl. Festo, Fl. Marciano, Coss. Antemio è ucciso di Luglio. OLIBRIO r. 7. mesi in Ravenna. Leõ Aug. solo Cõs. GLICERIO in Rav. Leone dichiara Augu			Marseglia: fa compilar le Leggi de' Goti, perseguita la Chiesa come Arriano.		più ragionevole, asserẽdo, che non vuol esser suddito de' suoi Vassali. Quanto mostra d'arrogãza verso i suoi, tanto fà conoscersi da poco agli	
474 475	5187 5188	4477 4478	1227 1228	1 2	7 8	19 1	1 13	Imp. Zenone, che si fà capo degli Eretici Pacificatori, i quali pretẽdevano cõcordare gli Eutichiani co' Cattolici. Muore Gerasimo Solitario di gran nome. Timoteo sacri-	sto Leone il giovane figlio di Zenon suo figlio, e d'Ariaona. Leone, detto il giovine Aug. solo Cons. GIULIO nipote in Ravenna, e ZENONE in C. P. associato da suo figlio Leone, che muora. Zenon Aug. solo, AUGUSTOLO Im-		Gondiaoc Rè de' Bor			Stranieri, alle col minaccie rende alcune delle sue terre, ed alcune ne smantella. La sua intẽperãza finalmẽte, è il suo castigo, porchè violata	VII. Conei-gavan, f. di Mi-ti, odioso per i suoi cattivi costumi.
476 477 478 479	5189 5190 5191 5192	4479 4480 4481 4482	1229 1230 1231 1232	3 4 5 6	6 10 11 11	2 3 4 5	24 5 16 27	lego Parricida caccia dalla Sede Alessandria l'altro Timoteo Vesc. Catolico. S. Simplicio P. divide a' Sacerdoti la Città di Roma ne' cĩque Rioni di S. Pietro, e Paolo, S. Lorenzo, S.	per. in Ravenna deposto da ODOACRO, Rè degli Eruli che s'impadronisce dell' Italia. Basilisco scaccia Zenone. Fl. BASILISCO, Aug. Fl. Armato Zenone rimonta sul trono, e scacc. Basilisco. Fl. Illo solo Cons. Fl. Zenon Aug. III.		gog. muore, e lasci. 4 figli, che fanno la guerra civile trà loro. Gõdebaldo, che trucida li fratelli Gõdemate, e			a viva forza una Vergine, il Padre, ch'è uno de' più nobili, e de più potẽti l'uccide l'anno 15. del suo Regno, e gli succede. 469. Cangallo fi. del Rè Don-	Il Rè de la Cina amato per la sua giustizia. VIII. Xun-ti f. di Mi-ti uccel.
480 481 482 483	5193 5194 5195 5196	4483 4484 4485 4486	1233 1234 1235 1236	7 8 9 10	15 14 15 16	6 7 8 9	8 19 * 11	Gio: Laterano, e S. M. Mag. e fabbrica 4. Chiese. Gio. detto Talaja Patr. d'Alessandria deposto Pietro Mogo s. a. 19. 483. IL S. FELICE II. detto III. Roma. succede a Simplicio agli	solo Cons. Teodorico Rè degli Ostrogoti entra con armi in Italia a distanza di Zenone che gli dà ajuto per debellar Odoacro. Basilio il giovine Cons. Fl. Placidio solo, Coss. Fl. Severino, Fl. Tracondo Coss. Anicio Fausto solo. Coss.		Chilperico I Viẽna; ma prẽde cura di Clotilda fig. di Chilper. la quale poi sposa Clodoveo. 480. Childerico nel ritorno d'una Spedi-			gardo, ritrova la Scozia così indebolita dal lusso del suo Precessore, chè tutto d'animo guerriero non osa tentare alcuna impresa con un Popolo così disso-	so. r. 2. a. IX. Fam. detta Ci. I. Cao-ti r. 3. a. diceva, che se potea r. 10. a. l'oro nel suo Imp. sarebbe stato
484 485 486	5197 5198 5199	4487 4488 4489	1237 1238 1239	11 12 13	17 18 19	10 11 12	21 3 14	8. di Marzo, s. a. 8. m. 11. g. 16 crea Card. 28. fu bisavo di S. Gregorio il Grande, rigetta l'Enotico dell'Imp. Zenone, cioè *Unitivum Decretum fidei*, perche era promulgato da un Laico.	TEODORICO Amalo, Rè de' Goti. Flavio Venanzio, Decio Coss. Q. Aurelio Simmaco giovine, Coss. Fl. Longino, e Decio Coss.		zione contro gli Aleman. muo. di 50. anni. 481. Clodoveo, o Clovis suo fi. di 15 a. gli su. e r. 30 a. doma una pa. de' Turigi. ed ip. loro tributo.			luto. S'applica a riformare i costumi col castigo, e col suo esẽpio. Nello spazio di 32. an. del suo regno non ha che leggiere battaglie cõ Anglo-Sassoni, e li suc.	più caro, che la terra II. Vu-ti. r. 11. a.

Anni di Cr.	An. del Periodo Giul.	Anni della Creat. del Mond.	Anni della Fond. di Ro.	Indiz. Ro.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna	Re' d'Inghil.	Re' di Scozia	Re' della Cina.
487 488 489 490 491	5200 5201 5202 5203 5204	4490 4491 4492 4493 4494	1240 1241 1242 1243 1244	10 11 12 13 14	20 21 22 23 24	13 14 15 16 17	25 6 17 28 9	Imperat. per il quale ſopprimeva tacitamẽte il Concilio di Calcedonia nõ ammettẽdo che 13. altri. Scomunica Acacio Arch. di C. P. perche favoriva Pino Gnafeo, o Gualchiero Ar-	Boezio ſolo Conſ. Edeſio Deuamlo, Fl. Siſidio Coſſ. Euſebio Cronio, Anicio Probino, Coſſ. Fl. Longino II. e Anicio, Fauſto Coſſ. Olibrio il giov. ſolo Conſ. L'Imperadrice Arriana fa ſotterrar		Clodoveo ſpoſa S. Clotilde figlia di Gonde-	VIII. Alarico f. a. 21. an. fa ardere in Toloſa dentro un Toro di bronzo, Brũdunel, che comandava per i Romani in alcuni luo-	477. Fondazione del Regno di Suſſex ſotto 5. Rè, dura fino all'anno 651. Alla, o Ela, Cliſſe, Ethelvvach, Beruzio, Aldin,		
								clud. d'Angiochia eretico. Anaſtaſio II. Patr. d'Aleſs. ſiede 6. anni.	vivo il marito Zenone, & inalza all'Imperio ANASTASIO, che i. 28. a.		baldo, Rè de' Borgognoni.	ghi di Spagna.	o Alduain. Hà queſto Regno principio da' Saſſoni venuti dalla Germania ſotto la cõdotta di Alla nel 477. che rompono nel		
492 493 494 495	5205 5206 5207 5208	4495 4476 4497 4498	1245 1246 1247 1248	15 1 2 3	25 26 27 28	18 19 1 2	20 1 13 24	L. GELASIO II. Africano diſcepolo di S. Agoſtino ſuccede a Felice nel meſe di Marzo, ſ. an. 4. m. 8. g. 18.	Fl. Anaſtaſio Aug., e Rufino Ruſo, Coſſ. Euſebio Cronio II. Decio Albino, Coſſ. Turcio Secondo Aſterio, Fl. Preſidio, Coſſ. Viatore, Fl. Emilia-		I Germani devaſtano le terre				III. Minti fil. di Caoli, r. 5 ã. pa-
496 497	5209 5210	4499 4500	1249 1250	4 5	1 2	3 4	5 16	Scomunica l'Imp. Anaſtaſio che favoriva Acacio, e gl'Eutichiani condanna i libri cattivi apocrifi; fa il primo Indice de' libri proibiti. LI. ANASTASIO II. Ro-	no Coſſ. Fl. Paolo ſolo Conſ. Anaſtaſio Aug. II. ſolo Coſſ.	Caſſiodoro	de' Ripuarj di Colonia. Clodoveo vi accorre, e li vince in battaglia in Tolbiac preſſo a Tongres coll'ajuto del Dio di Clotilde, ch'egli invoca. Riceve il batteſimo nel Natale per le ma-		primo ſbarco i Bretoni, che loro ſi oppoſero, ma con diſordine, e più toſto con audacia, che con ardire, Ottengono da Engiſto,		cificamẽte, poichè il Rè del Nort s'applicava allo ſcienze, e fuggiva la guerra.
498	5211	4501	1251	6	3	5	27	mano ſuc. a Gelas. ſ. a 1. m. 11. g. 22. crea Card. 12. Gio II. Mela Patr. d'Ales. ſid. anni. LII. SIMMACO di Sardegna ſuc. ad Anaſt. a' 20. di Novemb. ſ. a. 14. m. 7. g. 27. cr. Car. 108. Sciſ-	Longino, e gl'Iſauri ci fan guerra ſei anni con varia fortuna contro Anaſtaſio, ſono finalm. debellati. Fl. Giovanni Scita, Decio Paolino, Coſſ.	ſcrive a' Tribuni di Venezia, e loda la Città, e l'Iſole nelle Lagune e gli ricerca di Navi, e	ni di S. Remigio Arciv. di Reims dopo eſſer ſtato iſtruito da San Vauſt Veſc. d'Arras. S. Remigio volendo ungere Rè Clodoveo, una Colomba venuta dal Cielo, gli porta mi-		che regnava nel Cancio per loro ſoggiorno l'ampio Territor. di Suſſez, e ne godono cõ ſicurezza, e pace il poſſeſſo, sì che dopo la		
499 500 501 502	5212 5213 5214 5215	4502 4503 4504 4505	1252 1253 1254 1255	7 8 9 10	4 5 6 7	6 7 8 9	8 18 29 10	ma V. dell'Arcidiacono Lorenzo ch'egli eſtingue. Scaccia i Manichei da Roma & abbrucia i loro libri; Conſola i Veſcovi Africani relegati in Sardegna per la Fede dal Rè Vãdalo Tra-	Giovanni Gibbio, Fl. Aſclepio, Coſſ. Patricio, Oppazio Coſſ. Fl. Pompejo, Rufio Magno Avieno. Coſſ. Sediz. in C. P. tra le fazioni del Circo i Turchini, & i Verdi. Fl. Probo, Avieno il giov. Coſs. Teodorico fabbrica un'Aquedot-	Legna-	racoloſamente un Ampollina d'oglio, con cui è unto. Queſta conſervaſi nella Catted. di Reims. Clodoveo incorpora i popoli Armorici, con		morte di Vortimero uſciti novamente in Battaglia contro degli Angli, ſtanno da queſti ſotto la condotta del loro Rè Au-	Contrano, o Gorãno r. 54. an. come ſi legge nella facciata ſeguẽte.	IV. Hoen heu f. r. 2. a. V. Hoti ucciſo r. 1. anno. X. Famiglia detta LEAM. 1. Cacu Vuti, detto
503 504 505 506	5216 5217 5218 5219	4506 4507 4508 4509	1256 1257 1258 1259	11 12 13 14	8 9 10 11	10 11 12 13	21 2 13 24	ſimondo, e li ſolleva cõ le limoſine; fabrica varie Chieſe, e le adorna con ricche ſupellettili. Nel 501. ſi celebrano 4. Concilj in Roma, ove Simmaco è aſſoluto, i Sciſmatici condannati, e l'Editto di Odoa-	to in Ravenna. Deſſecrate, Voluſiano, Coſs. Tregua di 7. an. co' Perſiani, co' quali ſi guerreggiava Cetego ſolo, Cõſ. Teod. ſcaccia i Bulgari della Pannonia, e prende Sirmico. Fl. Sabiniano, Fl. Manlio Teod. Coſſ. Fl. Areobinda, Fl. Maſſala, Coſſ.	Tribuno ſolo cercano per il governo delle Iſole, e dura per lo ſpazio di 80. ã. i futuri	i Franchi. Fà la guerra contro i Borgognoni. Turbolenze frà Clodoveo, &		relio Ambroſio dopo un dubbioſo cimẽto; una ſconfitta. Rinforzatoſi cõ nuovi Armati, và al aſſedio di Andreceſtria, e preſala la		avàti Siao yen, fonda la X. Famiglia detta Leam, che durò 55. anni ed ebbe 4 Imperatori. Fù egli aſſai virtuoſo, ma andò troppo i Bonzi, de'
507 508 509 510	5220 5221 5222 5223	4510 4511 4512 4513	1260 1261 1262 1263	15 1 2 3	12 13 14 15	14 15 16 17	5 16 27 8	cio circa l'elezione de' Papi è rivocato. Altro ſinodo in Roma contro gli Uſurpatori della Chieſa. Molti Monaci martirizz. nell'Arabia da Alamondoro Rè Saraceno.	Fl. Anaſtaſio Aug. III. Venã. Decio, Coſ. Fl. Celer. Baſil. Venan. Decio giov. Coſſ. Importuno Decio ſolo Conſ. Turbolenze in C. P. cagionate da Severo, e 200. Monaci. Anicio Manlio Severino Boezio, Flavio Luramo Col Ribellione del Co. Voluſiano.	ſecõdo il Zeno.	Alarico Rè de' Viſigoti. Guerra dichiarata. Clodoveo eſpugnã Tours, vince la bataglia di Vuglai, preſſo Poitiers, & ammazza di ſua mano il Rè Alarico, conquiſta poi le 3. Provincie Aquitaniche	IX. Genſelaico baſtardo d'Enrico, s'impadroniſce del Trono de' Viſigoti uſurp. al Nipo-	incrudele. Si fà dichiarar Rè di Suſſez nella parte Auſtrale dell'Iſola dando principio al ſecondo Regno dagli Anglo-Saſſoni.		quali fù imitatore in tutto il ſuo Regno anzi per qualche tempo, ſi ritirò in una delle loro Pagodi.

I. Con-

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giul.	Anni del Mondo	Anni della Fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna	Re' d' Inghil.	Re' di Scozia.	Re' di Cina.
511 512 513	5224 5225 5226	4514 4515 4516	1264 1265 1266	4 5 6	16 17 18	18 19 1	19 * 12	I. Concilio d'Orleans. Simmaco riſponde alle dimande di S. Ceſario d'Arles, e conferma la diviſione delle Provīcie d'Arles	Secondino, Fl. Felice Gallo, Timot. Coſs. meſſo in luogo di Macedonio Patriarca eſiliato. Sedizione in C.P. Fl. Paulo, Fl. Muſciano, Coſſ. Flaviano Patr. d'Antiochia bandito. e Severo meſſo in ſuo luogo. Fl. Clementino, Anicio Probo, Coſſ.		L'Imp. Anaſtaſio māda a Clodoveo gli ornamenti Conſolari, e lo dichiara Auguſto. Clodoveo prende Cambrai, e Colonia. Teodorico māda Iba con un'armata in Linguadocca	Amalarico figlio d'Alarico, regna 3. anni, e poi è trucidato. Gonebaldo fa fuggire Genſelarico in Spagna.		501. Gorano, o Corano XLV. Rè imita il fr. nella virtù, e lo ſupera nella gloria. Purga lo Stato da' facinoroſi,	
514 515 516 517	5227 5228 5229 5230	4517 4518 4519 4520	1267 1268 1269 1270	7 8 9 10	19 20 21 22	2 3 4 5	23 4 15 26	e Vienna, fatta da S. Leone. LIII. ORMISDA di Venaſio ſuc. a Simaco a' 26. di Luglio, ſ. a. 9. g. 10. crea Card. 31. Scomunica l'Imp. Anaſtaſio. Ormiſda fà S. Remiglio Arci.	Marco Aurel. Caſſiodoro Senatore, ſolo Conſole. Fl. Antemio, Fl. Florenzio Coſs. Pietro ſolo, Conſole Fl. Anaſtaſio Aug.		a favor d'Amalarico ſuo nipote, e vince i Franchi, e Borgognoni. Clodoveo muore a' 26. Nov. 511. di 45. anni: laſcia 4. figli, che dividono i ſuoi Stati.			e raffrena l'inſolenza de' Nobili. Strigne lega a dāno de' Saſſoni con Lotto Rè de' Pitti, e con Uter-Pandragone Rè de' Bri-	
518 519	5231 5232	4521 4522	1271 1272	11 12	23 24	6 7	7 18	di Reims ſuo Legato nelle Gallie. Scrive ad Avito di Vienna. Concilio di Roma dove Eutichio è di nuovo condann. Gio. Patr. di C. P. riceve il Concilio di Calcedonia. La Chieſa	IV. Agapito Coſſ. Fl. Magno, Fl. Florenzio, Coſſ. Anaſtaſio ucciſo dal fulmine a' 8. Luglio. GIUSTINO gli ſuccede ſ. 10. anni: Traſamondo Rè de' Vandali muore in Africa. Fl. Anicio Giuſtino Aug. Eutharico, Coſſ. Idelrico fig. di Traſa-		Teodorico hà per ſua parte il regno d'Auſtraſia di 28. an. Clodomiro di 14. ā. è fatto Rè d'Orleans, & Aquitania. VI. CHILDEBERTO di 13. an. regna in Parigi, e Neuſtria.	Sinodo di Tarragona. Concilio di Girona in Tarragona	Fondazione del Regno di Vveſſex	tanni, con che il pone freno a quella feroce Nazione, che ſi allora aſpirava all'intero Dominio dell'Inghilterra. Regna 34.	
520	5233	4523	1273	13	25	8	29	Romana regalata di diverſi doni prezioſi dall'Imp. Giuſtino, da' Rè di Francia, dagli Oſtrogoti, e Vandali. Zatas Rè de' Lazi o Colchi è battezzato in C. P. Eleſban Rè d'Etiopia, Cattol.	mondo, ed una figlia di Valentiniano reg. in Africa, e tolera i Cattolici. Fl. Vitaliano Fl. Ruſtico, Coſſ. Giuſtino fa tagliar la teſta al Conſole Vitaliano, Epifanio ſucc. a Gio. Patr. C. P.		Clotario di 12. an. Rè di Soiſſons, e Belgica. 517. Muore S. Genoveva V. Parigina, e Gondabaldo Rè di Borgogna. Sigiſmondo ſuo fig. abjura l'ereſia Arriana nelle mani		ſotto 17. Rè Cerdic, o Kenric, Ceaulin, Ceolvvlſe, Quichelme, Eſcuvro, Kenuvin, Cedvval, Inas, Ethelard, Cutred,	an. ucciſo finalm. da' ſuoi nō per ſua colpa. Un certo Tonreto, crudele, & avaro s'era arricchito colle altrui facoltà, e ne	
521 522	5234 5235	4524 4525	1274 1275	14 15	26 27	9 10	10 21	Ormiſda ſcrivendo a Poſſeſſore Veſc. in Africa, condanna i libri di Fauſto Veſc. di Biezi. S. Fulgenzio. S. Ceſario. S. Avito ſcrivono ſupra la materia della	Fl. Anicio Giuſtiniano, Fl. Valerio, Coſſ. Q. Aurel. Anicio Simaco, Boezio, Coſs. Dūcano principe degli Omeriti eſpugna Nogra, e vi fa morir S. Areta ed altri.		di S. Aviro Veſ. di Vienna. Cōcilio d'Epauna. Ermanfredo avendo fatto morire i fratelli. Borzio padre di S. Radegonda, e Baldetico, reſta ſolo Rè di Turing e ſi tira adoſſo lo		Sigebert, Kinevvlphe Birtrie, Egbert, che riunìſe ſotto ſe tutti quei regni nell'anno 802. Prima che ſi gettaſſero i fondamē-	ſperava dal Rè un facile perdono, per aver accreſciuto il fiſco Regio di molto danaro, nella Queſtura da lui Eſercitata.	
523 524 525	5236 5237 5238	4526 4527 4528	1276 1277 1278	1 2 3	28 1 2	11 12 13	2 13 24	Grazia. LIII. GIOVANNI I. Toſc. ſuc. ad Ormiſda a' 13. d'Agoſ. ſ.a.2. m.9. g.16. Riſtaura i Cimeterj. In grazia di Teodorico và in C.P. dove è ricevuto benignamente da Giuſtino, ch'è da lui in	Fl. Anicio Maſſimo ſolo Conſole. Fl. Anicio Giuſtino Aug. II. Flav. Opilione, Coſs. Teodorico fa morir Boezio, e Simmaco. Fl. Filoſſeno, e Probino, Coſſ. Priſciano Grammatico famoſo		ſdegno di Teodorico Rè d'Auſtraſia. Sigiſmōdo Rè di Borgogna fà ſtrangolare il ſuo figlio Sigerico per una calunnia; ma ne fa penitenza. Clodomiro Rè d'Orleans fà la guerra a Sigiſ-		ti queſto Regno ſi ſparge più d'una volta del ſangue. Cedrico Prencipe Saſſone invaſa la parte Occidentale, dell'Iſola, batte nel primo	Il Popolo, cui nō era così facile l'adito al Rè, aggravato allora da gli anni, e dal male, portato da un impero cieco, trucida il Miniſtro, e	
526	5239	4529	1279	4	3	14	5	coron. Imp. Nel ritorno Teodorico lo fa prigione in Ravenna, ove muore. LV. S. FELICE III. detto IV. da Benevento ſuc. a Gio. a' 25. di Luglio ſ.a.4.m.2 g.17. cr. Card.59. Scomunica il Patr. di C.P.	in C. P. Anicio Olibrio giov. ſolo, Conſ. Il Re Teodorico muore in Roma a' 2. Settemb. il ſuo nipote Atalarico gli ſuccede nel regno d'Italia ſotto la tutela di ſua madre, la Regina Amalaſonta.		mondo, lo prēde prigione, e lo fà morire in Orleans. Gondemar fratello di Sigiſmondo ſi mette alla teſta de' Borgognoni.		incontro i Britāni, ed Arturo, che n'era Rè, che gli laſcia il pacifico poſſeſſo dalla parte occid. dell'Iſola, della quale forma il R. di Vveſſex	poi anche il Monarca.	

Fabbri-

Anni di Cr.	Anni del Periodo Giul.	An. dalla Cre. del Mondo	An. dalla Ed. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatte	PAPI	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna	Re' d'Inghil.	Re' di Scozia.	Re' di Cina.
527 528	5240 5241	4530 4531	1280 1281	5 6	4 5	15 16	26 27	Fabbrica la Chiesa de'ss. Cosimo e Damiano. Dionisio il piccolo fà il suo Ciclo Pasquale, Gorda Rè degli Unni si battezza. Editto di Giustiniano d'Immunità Ecclesiastica. Aratore	Fl. Mavorzio solo Cõs. muore Giustino di 77 an. GIUSTINIANO suo nipote gli succ. e regna 39. an. Fl. Anicio Giustiniano Aug. solo Cons.		Clodomiro gli da la battaglia, e la perde con la vita. Concilio di Carpentras, intorno a Legati fatti alle Chiese, e luoghi pij	II. Concilio di Toledo. Amalarico sposa Clotilde giovane, sorella del Rè di Francia.	Nell'anno 522. Fondazione del Regno di Murcia, che dura fino all'an 724. sotto 20 Rè. Crida, Vibba, Caerle,	335. Eugenio III Rè XLVI. fr. di Cõgallo, a cui succede. Nõ vẽdica la morte del Zio, come deve, e come da' Nobil. è cõ	
529 530	5242 5243	4532 4533	1282 1283	7 8	6 7	17 18	8 19	Suddiacono mette il Vangelo in Versi. S. Fulgenzio Vesc. di Ruspe muo. Ferrãte suo Diacono fiorisce. S. Benedetto và al Monte Casino. LVI. BONIFACIO II. Rom. succede a Felice	Cecioa Mauro Decio Cõs. Bas. il giov. Giustiniano fà un nuovo Codice: ottiene una Vittoria contro i Persiani, rifabbrica la Città d'Antiochia, e la chiama Teopoli, o Città di Dio. Post. Lampadio, Fl. Oreste Coss. Giustiniano fà compilar le		II. Concilio d'Oranges cõtro i Semi Pelagiani, essendo Presidente S. Cesario d'Arles, che presiede anche al Concilio di Vaison III. Teodorico conquista il regno di Turingia.		Pende, Pedal, Olvvin, Vvshere, Ethelred, Kenred, Ceolred, Ethelbard, Bernred, Offa, Egfert, Kenulfe,	figliato, il che fà, che alcuni lo credano cõplice di quel delitto, e questo sospetto si accresce, vedẽdosi, che Donaldo medesimo	
531	5244	4534	1284	9	8	19	*	a' 14 d'Otto. s. a. 1 g. 15. VI. Scisma di Dioscoro placata per la sua morte. LVII. GIOVANNI II. Romano succ. a Bonif. a' 20. di Gen. s. a. 3. m. 5. g. 5. crea Card. 15.	Leggi da Triboniano che ne forma li 50. libri delle Pandette, o Digesti, fà anche gl'Istituti Civili, e'l Codice. Bellisario vince gli Persiani. Ipazio nipote d'Anastasio fà sedizione in C. P. ma è ucciso. Gilimero scaccia Ilderico Rè de' Vã		Clotario suo fratello sposa S. Radegonda figlia dell'ultimo Rè. Childeberto, toglie Chiaramonte a Teodorico, e poi và a far la guerra ad Amalarico Rè de' Visigoti, il	Amalarico vĩto da' Rè di Francia, fugge ĩ Barcellona dov'è ucciso.	Kenelme, Cleolvvlfe Ludecane, Vrblac, Bertulfe, Birtbriedr, Celvvlfe, Alared, Nel 527. si dà principio al Regno sotto	è l'uno de' suoi più favoriti. Comunque si sia, Eugenio diportasi in modo nel Regno, che la cattiva impressione resta cãcel-	
532 533	5245 5246	4535 4536	1285 1286	10 11	9 10	1 2	12 23	Muore S. Remigio. Gio. condanna Antemio Patriarca di C. P. Giustiniano offerisce ricchi presenti alla Chiesa Romana.	dali in Africa per la di lui codardia. I Persiani vincono i Romani, e poi fanno pace. Giustiniano Au. III solo Cons. Bellisario mãdato da Giustiniano in Africa, vi arriva con la flotta. Tremuoto in C.P. Bellisario distrugge il reg. de' Van-		quale perde la battaglia presso Narbona sua Reggia, ed è ucciso nel fuggire. Clotario, e Childelberto riconducono Clotilde la loro sorella, che muore per strada.	II. Theudire, o Teodato f. 17. an. 5. mesi. trasferisce la sua Regia a Toledo. Aprungio Vesc. di Pace, Gin-	14. Rè, dura fino all'anno 808. Etebertuto Slada, Sibert, Serted, Sevard, Sigeb. I. Sigeb. II. Suiselme. Sighei.	lata dalle sue molte virtù; ne alcuno prima di lui fù in opinione di averne avute di uguali. Alcuno suo particolar interesse nõ	
534 535	5247 5248	4537 4538	1287 1288	12 13	11 12	3 4	4 15	Si convertono i Mori alla Fede. LVIII. AGAPETO I. Rom.	dali, e rimette l'Africa all'ubbidienza di Giust. in 6. mesi. Giustiniano Aug. IV Decio Teodoret. Paulino Gelimer Rè de' Vandali si rende a Bellisario, che lo mãda a C. P. ov'è fatto Patrizio. Fl. Belisario solo Cõs. Teodato dichia-		Childeberto, e Clotario conquistano il regno di Borgogna, ch'estinguono mettendo Gondemar in carcere perpetua. Uccidono i figli di Clodomiro, salvo S. Claud, che scap-	stiniano di Valenza, Giusto d'Urgel suo fratello, e Leandro di Siviglia, o Toledo famosi.	Sebba. Sigheard. Senfred. Offa. Serred Sutted Comprẽdeva questo Regno, ch'ebbe principio da Crida le	lo spigne a far guerra a' vicini, dà bensì loro ajuto contr'i Sassoni, e più volte difende il suo Stato dalle scorrerie di que' Bar-	
536 537	5249 5250	4539 4540	1289 1290	14 15	13 14	5 6	26 7	succ. a Gio. a' 29 Maggio s. 10. m. 19. g. cr. Card 4. Per Teodato Rè de' Goti và in C. P. LIX. SILVERIO d'Avellino Figlio legitimo di Papa Ormisda suc. ad Agapeto di Gen. s. a. 4. m. 11. g. 20. crea	rato Rè de' Goti da sua madre Amalasonta, egli la fa morire. Guerra in Italia contro i Goti. Bellisario s'impadronisce della Sicilia. Belis. assedia Napo-		pa loro, e si fa Monaco. II. Cõcilio d'Orleãs, e di Chiaramõte. Vitige Rè degli Ostrogoti, cede la Provenza a' Francesi per averne soccorso contro Bellisario.		Contee di Huntingdõ, di Hartfordia, di Hortãptõ, di Rutlãdia, di Lincolnia, di Leicest. e Derby, e Notincesse. Durò nel Genti-	bari. Muore l'anno del suo Regno, lasciãdone erede il Fratello.	
538	5251	4541	1291	1	15	7	18	Card. 18. L'Imp. Teodoro lo vuol sforzar a deporre Menna Patr. di C. P. Cattolico; ma non volendo, lo fà esiliare a Patara in Licia da Bellisario, che mette Vigilio sopra la Cated. di s. Piet. Scism. VII	li è ben ricevuto i Roma. S'impadronisce della Calabria e della Toscana combatte Vitige Rè de' Goti, è assediato in Roma. Giovanni, Fl. Volusiano Coss. Sacra di Santa Sofia in C. P. Teodeberto Rè d'Austrasia manda 10000. Uom. a' Goti, che assediano Milano.		Teodorico Rè d'Austrasia muore. Teodebert suo figlio gli succede.		lesimo questo Regno fin al 653. in cui ad imitazione di Beda loro Sovrano, tutti que' Popoli abbracciano la Religione Cattolica.		

An. di C.	Anni del Periodo Giul.	Anni della Cr. del Mondo	Anni della Edificaz. di R.	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta	PAPI	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' d'Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' della Cina.
539 540	5252 5253	4542 4543	1292 1293	2 3	16 17	8 9	29 10	Giuſti. richiama gilverio, ma Vigilio lo fa eſiliar di nuovo all'Iſola Palmaria, ove muore di miſeria. LIX. VIGILIO Rom. ſcommunicato da Silve. e depoſto, vien	Appione Egizio Coſſ. Vitige Rè de' Goti dimanda ajuto a Coſroe Rè di Per. cōtro Giuſtiniano. Giuſtino, e Paolo il Giov. Coſſ. I Franceſi devaſtano l'Italia. Belliſario eſpugna Fieſoli, Oſimo		538. e non 440 III. Conc. d'Orleans di 25. Veſ. intorno la Fede Sagri Riti, Sagram., Reform., e Foro Preſid. Lupo, Veſc. di Lion. 541. IV. Cōc. d'Orleans ſopra la Riforma,				
541	5254	4544	1294	4	18	10	21	poi eletto canonicam. di nuovo. ſ. a. 15. m. 8. g. 16. circa Cat. 32. Fior. S. Gio. Climaco. Teodoſio Veſcovo d'Aleſſandria dopo Celanico. Paolo Veſc. d'Aleſſandria ſuc	Ravenna, Vitige ſi rēde, è mandato a C. P. Coſroe prēde Berea, Antiochia, e Suia. Fl. Baſilio giovine ſolo & ultim. Cōſ. che fù per 25. volte ſino al 556. Ildibad Succeſ. di Vitige, riſtabiliſce in Italia i fatti de' Gotti, Belliſario ritorna in Oriente ad oppoſi	Creſciuta la moltitudine per le Iſole delle Lagone	e Diſciplina Ecc. Childebert, e Teodeberto paſſano in Aragona, aſſediano Saragozza, la qual, è conſervata per le reliquie di S. Vi-	Childebetto non ſi parte di Spagna ove guerreggiava sēza aver ottenuto delle			
542 543	5255 5256	4545 4546	1295 1296	5 6	19 20	11 12	2 13	cede a Teodoſio. Gli Auſimiti Popoli d'Etiopia ricevono la Fede ſecōdo Cedreno. S. Placido diſc. di S. Ben. martiriz. in Meſſina da' Mori.	a progreſſi de' Perſiani. Totila Rè de' Goti Nipote d'Ildibad guadagna una battaglia contro i Rom. Coſroe eſpugna Callenico. Peſte in C. P. Totila aſſedia, e prende Napoli. Orien. da mortalità per tutta la terra. Cizica ro-	ſono ordinati in ogni Iſola Tribuni per far gioſtitia al Popolo ſecōdo il Dan-	cenzo. La S. *Reina* Clotilde annojata del Mondo paſſa in Tours alla Tomba di S. Martino, dove muore dopo 70 an. di ſantiſ. vita. Il ſuo Cadavero è portato a Parigi preſ-	reliquie di S. Vincenzo che porta a Parigi, e gli fabbrica una Chieſa.	Fondazione del Regno di Notumbria che dura ſotto 23 Rè ſino all'ao. 926. Idas. Alla.		
544	5257	4547	1297	7	21	13	24	Muore S. Benedetto in Monte Caſino, a' 21. Marzo. Feſta della Purificaz. della B. V. iſtituita da Greci per la liberazione della Peſte, che molto flagellava tutto l'Oriente, ceſ-	vinata per un Tremuoto. Coſroe aſſedia Edeſſa, mà non la prende; Belliſario è rimādato, in Italia. Totila eſpugna Fermo, Aſcoli, &c.	dolo.	ſo il ſuo Spoſo, e *Rè* Clodoveo nella Baſilica, ora detta S. Genoveva. Fu poi anoverata tra le Sante, e la Frācia, la riconoſce per Madre della Santa Fede. Teodeberto già		Edeltic. Eduvin. Oſric. Oſvvald. Oſvvi. Ecfrid. Kenred. Oſrich. Celvvfo. Egbert. Oſvvlfo. Ethevald		
545 546	5258 5259	4548 4549	1298 1299	8 9	22 23	14 15	5 16	ſata miracoloſam. il 2. giorno di Feb. Vigilio crea Auſſaccio Arciv. d'Arles, Vicario della S. Sede in Francia, Ferand. Diac. di Cart. f. S Ercolano Ve. di Perugia, martirizato da To-	Totila prende Tivoli, ed altri luogi. Diverſe ſcaramuccie in Africa cōtro i Mori. Totila eſpugna, e prende Roma, conſerva gli abitanti. Tregua di 5. a. co' Perſiani. Sedizione in C.		Padrone della Rezia, Vindelicia, e Svevia; s'impadroniſce della Lombardia; porta le ſue armi ſino alla Tracia; ora è ucciſo alla caccia. Teodebaldo ſuo figlio gli ſuccede ſotto la	Concillo di Lerida e di Valenza. Spagnuoli rotti ſotto Ceuta in Africa.	Allvvold. Oſred. Ethelbert Egbert, che coquiſtò queſto regno nel 827. Edulfo Elvvald Beornas Ethelved		
547 548 549 550 551 552	5260 5261 5262 5263 5264 5265	4550 4551 4552 4553 4554 4555	1300 1301 1302 1303 1304 1305	10 11 12 13 14 15	24 25 26 27 28 29	16 17 18 19 1 2	27 8 19 * 12 23	tila, che li taglia la Teſta, la quale dopo 40. g. è trovata unita al Corpo. Concilio di C. P. dove Vigilio impone ſilēzio circa li 3. Capitoli ſino al Concilio gener. Fioriſce in Santità Eutichio.	P. ne' giuochi del Circo. Giuſtiniano dà una parte della Pannonia ad Aldoino Rè de' Longobardi. Totila riprēde Roma, e ne riſtaura le fortificazioni. Totila paſſa in Sicilia. Giuſtiniano manda		tutela di ſua madre. Muore S. Clotilda. Cōcilio di Toul. V. Conc. d'Orleans di 51. Veſc. Preſidente il Metrop. di Lion Sopra i ſoliti 4. Capi di Fede di Sagram. di Riformazione, è di Fo-	XII. Teodiſilo r. 1. an. 7. me. è trucidato per le ſue crudeltà. XIII. Agila. Guerra civile trà Atila, & Atanagild, che	Ethelbert Lungamēte era ſtata la Notūbria ſotto il governo del *Rè* Cāzio, quādo paſſatovi cō 40. Navi Ida Prioci. Saſſone vi è accla-		An. 500. Il kien-Vēti ucciſo da Rè Heukim, che era uno de' ſuoi Tributarj, r. 2 an. III. Yvē
								L'Imperatrice Teodora fà venire a C. P. Papa Vigilio per fargli riſtabilire il Patr. Antimio Eretico depoſto, e ſcacciar Menna Patriar. Cat. Vigilio nega di farlo; onde ne patiſce molto.	Narſete a comādar in Italia; vince Totila in battaglia nel luogo detto *Buſta Gallorū*. Certi Monaci portano dall'Oriente, l'uova de' vermi da Seta, la qualle dopo fù operata in Europa, dove prima, veniva dalla Perſia.		to, promulgati i 23. Canoni, E prima ſi condanna Neſtorio, ed Eutiche.	ricor. a Giuſtin, il quale manda I Spagn. truppe ſotto il Patricio Liber. Il quale manca à ricu. la Spag. però i Romani vi domin. ancora 90. an.	mato *Rè*. Hādalla mogl. Bebba, prole aſſai numeroſa, erige la città di Bebbamburgo, oggi Bamburgo, e muore dopo 12 anni.		ti., fi. di Cao-cu-vu-ti aſſed. I Nākim da Chi-pa fiē Rètri b. è fatt. pri. avāti di rē. bruccia 140000. lib. r. 3a

CRONOLOGIA UNIVERSALE

An. di Criſt.	Anni del Periodo Giul.	An. della Cre. del Mondo.	An. dalla fon. di Roma	[illegible]	Ciclo Solar.	Aureo Nume.	Epatta.	PAPI	Imperatori.	Re' de' Lõbard.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' d'Ingh.	Re' di Scoz.	Re' di Cina.
553 554 555	5266 5267 5268	4556 4557 4558	1306 1307 1308	1 2 3	2 3 4	3 4 5	4 15 26	V. Concilio generale di C. P. 150. Veſc. ove preſiedono li 4. Patr. d'Orient. v' interviene Vigilio bẽchè ſtia in C. P. perchè è infermo, ne vi manda Legati. Origene vi è condãnato, e li 3. Capitoli.	Teja Rè de' Goti dopo la morte di Totila ucciſo in battaglia contro Narſete il quale dà un'altra rotta a' Goti, e Teja è occiſo in Cuma. I Perſiani danno la caccia a' Romani. Martino e Ruſtico capi dell'armata Romana, ammazzano a tradimento Gubazo Rè de' Lazj. Tremuoto in Coſtantinopoli.			Narſete ſca. d'Ital. i Frãceſi, ſoggetti di Teobaldo, che ne muore di ſtrãmatico ſenza figli. Crotario s'impadroniſce del ſuo Regno. I Saſſoni, e Turingi ſi ri-	XIV. Atanagildo ſ. r. 14. an. I Svevi di Galizia ſotto 'l			
556 557 558	5269 5270 5271	4559 4560 4561	1309 1310 1311	4 5 6	5 6 7	6 7 8	7 18 29	LXI. PELAGIO Rom. ſuc. a Vigil. ſ. a. 2. m. 10. g. 14. crea Car. 34. Conferma il V. Concil. Gener. Porta a Roma dall'Oriente delle reliquie di S. Steffano Protom.	Gli Alemanni, e Franceſi entrano in Italia. Tremuoto in C. P. Li Perſiani aſſediano Fali, i Romani la ſoccorrono, & uccidono 12000. nemici. Narſete termina la guerra de' Goti per la preſa del forte di Cãpſor', ove 7000. di quella nazione s'erano ritirati. Altro Tremuoto in C. P. Malattia contagioſa in C. P.			bellano contro lui più volte; ma li rimette al dovere. Chidelberto invidioſo delle conquiſte del fratello turba i ſuoi Stati col l'ajuto di Crãmer figlio di Clotario, ma s'ammala in cãpagna, e muore ſẽza fig. maſc. I. Concilio di Parigi.	Rè Teodemiro abbracciano la Fede Cattolica, & abjurano l'Arrianeſimo. 563. I. Conc. di Braga			xv. KI. ci ſi. uccito r. a. ii. xi. Famigl
559 560 561 562	5272 5273 5274 5275	4562 4563 4564 4565	1312 1313 1314 1315	7 8 9 10	8 9 10 11	9 10 11 12	10 21 2 13	LXII. GIOVANNI III. Rom. ſuc. a Pelag. ſ. a 15. m. 1. g. 4. crea Cad. 51. Muore Caſſiodoro Gio: concede gran privilegj, ed eſenzioni all' Abbadia di S. Medardo di Soiſſon, all'ora detta di S. Stefano, fõd. dal Rè Clotario.	Gl'Unni fanno irruzione nelle terre dell' Imperio, e ſon reſpinti da Belliſario nella ſua Vecchiaja. Ablavio Marcello, e Sergio, congiurano contro Giſtiniano, ed accuſano Belliſario. L' Innocenza di Belliſario riconoſciuta è riſtabilito nel poſſeſſo delle ſue cariche.		564. Narſete Capitano ajutato da' Veneti ottiene vittori. da' Goti, per gratitu-	VII. CLOTARIO reſta ſolo Rè di Francia; proſcaccia il figlio ribello, Crammer in Bretagna, dove l'abbrucia vivo cõ la moglie, ed i figli, e poi egli ne muore di diſguſto, e laſcia la ſua Monarchia alli ſuoi 4. figli, che ſe la dividono trà loro. 562. VIII. CHEREBER-	di 8. veſc. ſopra l'Eccleſiaſt. Diſciplina, Cõdanna di varj Eretici o Proſcilo. della Chiromanzia, pubblica-			Chi. I. Cao cuvn. ti r. 3. anni. II. Veri fr. che aurò, e fù amato da'
563 564 565 566 567	[illegible] 5277 5278 5279 5280	4566 4567 4568 4569 4570	1316 1317 1318 1319 1320	11 12 13 14 15	12 13 14 15 16	13 14 15 16 17	24 5 16 27 8	I cattolici perſeg. da Giuſt. Imp. caſcato nell'ereſia degli Attordiciti. Principia l'ereſia de Monteliti. Giuſt. II. pubblicamente fa la ſua Confeſſ., e pubblicaz. della cattol. Relig. L'Imper. ordina	Incendio in C.P. Preparato Veſc. di Cartagine muore in eſilio per la difeſa de' 3. Capitoli. Conſecrazione della Chieſa di S. Sofia in C. P. GIUSTINO II. nip. di Giuſtiniano i. 12 anni. Giuſtino vuole riſtabilire il Conſolato. Gli Avari mandano a Giuſtino Ambaſciatori a dimandar la continuazione delle penſioni, che pagava loro		dine cõ le ſpoglie fabbrica le Chieſe di S. Geminiano, e di S. Teodoro, nella città di	TO Rè di Parigi in età di 40. anni. 563. GONTRAN Rè d'Orleans, e Borgogna di 36. an. 564. CHILPERICO Rè di Soiſſons in età di 20. o 25. anni; da queſta diviſione naſce guerra trà'4 fratelli molto cru-	to in 40. Canoni. Preſidente Locrealo Metropolit. di Braga. XV. Liuva eletto Rè in Narbona		Popoli del l'Irlãda cõvertiti alla Fede	Sudditi e gli invẽta ſuoni differenti del Tamburo, per
578 569 570	5281 5282 5283	4571 4572 4573	1321 1322 1323	1 2 3	17 18 19	18 19 1	19 * 12	chè il Simbolo di C. P. ſi canti alla meſſa avãti il Patr. Gli Armeni ſi fãno Criſt. Onorio è veſcov. di Milano dopo Auſano. Muore S. Leon. Abb. Fioriſce Fortunato Veſc. e Poeta, Papa Gio: fa terminare la Chie-	Giuſtiniano. Narſete ſuſcita i Saſſoni, e i Longobardi contro i Romani per vendicarſi per diſprezzo dell' Imperatrice Sofia. I Patrizj Eterio, & Addei meſſi a morte. Longino ſucceſſore di Narſete fonda l' Eſar-	I. ALBOINO Rè Lõbardi, chiamato da Narſete s'impadroniſce dell' Ita-	Rialto. Chieſa di S. Ermagora fabbricata.	dele. 565. SIGEBERTO Rè d'Auſtraſia, che dà la rotta a' Popoli, detti Avari alle ripe dell' Elba. Concilio di Saintes ſec. il Baronio; ma nel 563. ſec. altri. Peſte in Lione, Bourges, Clermont.	1.3. an. XVI Leovigilde e. 18. an. ſtẽde i limiti del ſuo regno in Spagna per la preſa di Cordova, & in		Criſtiana da S. Colõbano. 568. II. Cõgal r. 10. an.	indicar le hore della Notte. e. 7. an 567. Fani. detto Lymbay
571 672	5284 5285	4574 5575	1424 1325	4 5	20 21	2 3	23 4	ſa di S. Filip. e Giã, di Roma, cominciata già da Papa Pelagio, e fa diverſi Cimiterj. Muore li 13. Lug. Papa Gio. nel 574. Vaca la S. Sede 4. g. ſec. altri 10. m. in che variano gli Autori. Nell'interregno per la 2. volta ſi cõvoca il Cõ-	cato di Ravenna, che ſcampa dalle conquiſte de' Lombardi. Naſce l'Impoſtore Maometto in Arabia a' 5. di Maggio. Giuſtino ſcaccia i Perſiani dall' Armenia, & Iberia. Contaggio orrẽdo nell' Italia, e nelle Gallie.	lia cioè dall' Alpi fino alla Toſcana eccetto Ravenna. Si fa ſcoronare in Milano. guerreggia cõtro il Rè Gõtran in	Sede di Aquileja portata in Geado.	II. Concilio di Lione, ove preſiede S. Niſier Arciv. di Lione. II. Cõcilio di Tours, Cherebere, muore in Blaja ſenza figli. IX. CHILPECIRO s' impadroniſce di Parigi, e del ſuo regno in pregiudizio de' fratelli Sigeberto, e Gondran,	Francia nel Delfinato; fabbrica Vittoria in Biſcaja, perſeguita i Cattolici. Cõcilio di Luzo, e II. Concilio di Bra-	576.		vant ſ. r. 2. anni. 569. Sivẽti Nipote di Cao. Cu. vuti, pacifico dotto
573 574 575 676 577	5286 5287 5288 5289 5190	4576 4577 4568 4476 5480	1326 1327 1328 1329 1330	6 7 8 9 10	22 23 24 25 26	4 5 6 6 8	15 26 7 18 29	cilio in Braga. LXIII. BENEDETTO I. detto prima Bonoſo Gio: ſ. a. 5. g. 14. crea Card. 18. I Lõbardi infeſtano l'Ital. ſcriv. una lett. a David Veſc. della Betica i Spag.	I Romani vengono alle mani cogli Avari, e ne reſtano perdenti. Giuſtino conoſcẽdo, che la mente ſua s'indeboliva, ſi ſgrava de' negozj ſopra Tiberio. Soſi fà una Tregua co' Perſiani per 5. Anni.	Borgogna con varj eventi. Alboino avvelenato. II. Clefo ucciſo poco dopo. I Lõbardi eleggono.	X. Tribuni creati al governo delle Iſole durãte 130. an.	Sigebere ſpoſa Brunechilda, figlia d' Atanagilda, e Sorella di Leonigilda. Galaſvinta lo Sorella ſpoſa Chilperico, che ripudia Fredegonda, la quale fa ſtrangolar crudelm. Galaſvinta, e rientra in grazia con Chilperico. Gli Avari in battaglia contro Sigeberto ſpaventano le ſue truppe	ga ſotto Araimir Rè de' Svevi. Leonigilde eſtingue il regno de' Svevi, che aveva durato 177. anni.	Fõdazione del Reg. di Oſtaglie ebbe durata ſotto 17. Rè fino all' ã. 918.		e Muſico. r. 14. anni.

Anni di Cri.	Anni del Periodo Giuli.	An. della Cre. del Mondo	An. della fondaz. di Rom.	Indiz. Roman.	Ciclo Solare	Aureo N.m.	Epatta	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re de' Longob.	Re di Francia.	Re di Spagna.	Re d'Inghil.	Re di Scoz.
578 579	5291 5292	4581 4582	1331 1332	11 12	27 28	9 10	10 21	La S. Sede vaca 10. mesi, LIV. PELAGIO Rō. II. suc. a Benned. s. a 10. m. 2. g. 27. cr. Car. 90. Manda S. Gregorio a C.P. per suo Apocrisario, o Nunzio.	Muore Giustino. Il suo Genero TIBERIO II. gli succede e. 4. anni. Giustiniano capo dell'esercito Rom. devasta le Provincie di Persia a segno tale, chè Cosroe ne muore di disgusto.	Accolto Longino Esarca di Ravenna, eccōdotto cō le loro Navi in Costantinopoli.	III. 30. Duchi per governare i loro Stati e vi si mātengono 12. anni. I Lōbardi scorto-	co' Spettri, Guerra civile trà Chilperico, e Sigeberto. Gontrā li rappacifica più volte. Teodeberto figlio di Chilperico ucciso in una pugna. Sigeberto spoglia Chilperico, che s'inserra in Tornai; ma Fredegonda fa ammazzar Sigeberto nel 575. lasciando Chidelberto	582. Persecuzione di Leonigildo contro i Cattolici. S. Ermenegildo suo figlio sposa Ingonda figlia di Sigeberto, la	Uffa, Titilin, Redevald, Carpuald, Silberto, Egrico, Anna, Edelbert,	Kino tellas r. 2. ā. Aldano, figl. di Gontano r. 21. an.
580 581 582	5293 5294 5295	4583 4584 4585	1333 1334 1335	13 14 15	1 2 3	11 12 13	2 13 24	S. Gregorio cōvince in C.P. il Patriarca Eutiche, il qual'errava circa la Resurrezione. SS. Martiri Coronati sotto la tirannide de' Lōbardi. Sinodo di Grado nel Friuli.	Eutiche Patr. di C.P. muore. Gio: detto il Digiunatore gli succede per 13. an. 5. m. Tiberio muore, e dichiara Imp. MAU-	Elia eletto	no l'Italia. Childeberto chia-	suo figlio di 4. an. e mez. sotto la protezione di Gontrano, Meroveo figl. di Chilperico sposa in Rovē sua zia Brunechilde; ma il matrimonio viene annullato, e Meroveo sforzato a farsi Prete, fugge, ed è ucciso. Chilperico incita Childeberto a far guerra a	quale lo cōverte alla S. fede Cattolica, prēde l'armi cōtro il Rè suo padre, è vinto e preso, suo Padre lo fa morire perche non	Ethelvard, Etulfo, Elvvold, Beornas, Ethelred, Ethelbert, San Edmond	La di lui prima impresa fu cōtro i Sediziosi, invasori della Prov.
583 584 585	5296 5297 5298	4586 4587 4588	1336 1337 1338	1 2 3	4 5 6	14 15 16	5 16 27	S. Mauro Discepolo di S. Benedetto muore in Angiò. S. Gregorio richiamato in Roma per scrivere contro i Scismatici difensori de' 3 Capitoli. Pe-	RIZIO, che regna 21. an. Il Cagan, o Rè degli Avari vuole accrescere d'un quarto il tributo, che gli pagavano i Romani. Commenziolo Generale de' Romani dà la rotta agli Avari. Maurizio sposa Costantina.	Patria. di Grado. Tribuni X. e loro governo confermato per an. 60. sec. in Zeno,	mato da Maurizio contro i Lombardi questi eleggono per Rè. IV Autaride per meglio resistergli, col patto, che	Gontrano, ma Childerico è trucidato da' Lādri per Fredegonda. Sinodi di Brunni, e di Sciaō. Cōc. di Macone. X. CLOTARIO II. figlio di Chilp. in età di 4. mesi gli succede, e regna 45. an. Gondebaldo falso Rè di Francia assediato, e trucidato in	vuol ritornare all' Arianismo fa molti miracoli. 587. Leovigilde muore dopo aver abjurato l'Arianismo. 587. XVII.	martirizato da' Danesi, Guthormo, Eric. Questo regno di Ostāgle o Estāngle fu riunito	di Galloway che vinse. Fu turbato da' Pitti, acquetati da Colōba.
586 587 588	5299 5300 5301	4589 4590 4591	1339 1340 1341	4 5 6	7 8 9	7 18 19	8 19 *	lagio dissolve il Concilio congregato in C.P. dal Patria. Gio: p. che prēdeva la qualità di Patriarca universale; tiene un Concilio in Roma, e fabbrica la Chiesa di S. Lorenzo cut a muros.	Filippico comanda l'armata Rom. contro' Persiani; guerreggia con molto vantaggio: Prisco gli succede, eccita una Se-	Severo Patr. di Grado preso con 3. Vesc. d'Istria da Smaragdo Esarca,	li 29. altri Duchi cō servino le loro Piazze; quindi nasce l'origine de' feudi. L'armata Francese si dissipa.	Lione da Conninges. Fredegonda fa ammazzar S. Prextato, o Pria Arciv di Roven; si sforza più volte di far morire i Rè Gontrano, e	Recaredo suo figl. regna 15. a. si dichiara Cattolico, e fa professare questa Religione a' suoi popoli per opera di S. Leādro Ve-	a quello di Vvessex da Edoardo, del quale cogli altri 6. Regni degli Anglo	vien due volte battuto da' Sasson. Onde irritatosi, & indebo-
589 590 591 592	5302 5303 5304 5305	4592 4593 4594 4595	1342 1343 1344 1345	7 8 9 10	10 11 12 3	1 2 3 4	13 23 4 15	Grande inondazione del Tevere, che fa gran rovina; succede la Pestilenza, muore Papa Pelagio. LXV. S. GREGORIO M. Rō. suc. a Pelag. s. a. 13 m. 6. g. 9. crea Card. 54. Festo ottenda.	dizione; ma gli Sediziosi avendo dato la rotta a' Persiani, ottengono la grazia dall' Imperatore. Comenziolo vince Varanno capo dell'armata Persiana, il quale è castigato della sua vita da Ormilda Rè di Persia. Maurizio fa la guerra agli	è condotto a Ravenna, e costretto a cōfermar l'opinione di Gio. Arciv. intor-	IV. Agilulfo spo-	Childeberto il quale in età di 15. an. comincia a farsi temere con esempj di severità; passa in Italia contro i Lombardi ad istanza di Maurizio; ma Autaride lo respinge più volte. Gontrano presenta al battesimo in Nanterra il Rè Clotario suo nipote.	sc. di Sivig. Alcuni Vesc. Ariani cōgiurano; ma son scoperti, e puniti. 590. Cōc. di Toledo di 70. Vesc. Claudio Duca di Lusitania	Sassoni fu formata la Gran Monarchia d'Inghilterra cōmandata dal Rè della Gran	lito dall' Età avanzata, muore.
593 594 595 596	5306 5307 5308 5309	4596 4597 4598 4599	1346 1347 1348 1349	11 12 13 14	14 15 16 17	5 6 7 8	26 7 18 29	S. Gregorio distrusse le gran Litanie. Agilulfo Rè de' Longobardi piglia Perugia. Apparizione d'una Cometa. Cōcilio del Vaticano. S. Gregorio s'oppone alla legge di Maurizio cōtro	Avari, è ferito da un Cingiale, battuto dalla tempesta, e ritorna senz'aver fatto niē te. Prisco comanda l'armata d'Europa, e guerreggia felicemēte contro gli Avari. Vince i Schiavoni, e li scaccia dalla Tracia. Pietro fratello dell' Imp. Maurizio è nominato per coman-	no li 3. cap. del Cōc. di Calc. Padoa, presa da' Lōgobardi. 594. Mōselice distrutto	sa Teodelinda Vedova d' Autaride la quale gli fa abjurare l'Arianismo regna 25. anni.	Gontrano muore senza figli, e lascia quasi tutt'i suoi Stati a Childeberto, che perde una battaglia contro Clotario Childeberto, e sua moglie avvelenati da Brunechilda in età di 25. ā lascia due figli nelle culle, Teodeberto Rè l'Austrasia, Teodorico Rè di Borgogna Brune-	[illegible] presso Carcassona cō 3000. Uomini un armata di 30000. Frācesi, cōdotta da Desiderio Cap. di Gōtrano. Recaredo māda pre-	Bretagna, de' quali primi principi l'enumerazione da Egberto, nell' 801.	
597 598 599 600	5310 5311 5312 5313	4600 4601 4602 4603	1350 1351 1352 1353	15 1 2 3	18 19 20 21	9 10 11 12	10 21 2 12	i Monaci. Manda S. Agostino, ed altri Monaci a predicar la fede in Inghilterra. Conclude la tregua per 2. anni tra l'Imp. Maurizio, & Agilulfo Rè de' Lōgobardi.	dar l'armata di Prisco. Pietro porta un ordine per la paga de' Soldati, eccita una Sedizione, e la placa, è ferito alla caccia, è richiamato, e Prisco ristabilito, che fa guerra al Cagan degli Avari, il quale tratta umanamente i Romani.	da' Lōgobardi. 600. Padoa ripresa di nuovo, e disfatta un altra volta da' Lōgobar.		childa loro Avola gov. Brunechilda dà la battaglia a Fredegonda, e la perde. Fred. ne muore di contentezza nel 596. di 50. an. Brunechilda scacciata d'Austrasia si ritira in Borgogna appresso Teodorico; incita i due nipoti a far la guerra a Clotario; gli danno la battaglia, e lo vincono.	senti a San Gregorio Papa. Muore la Regina Badda. Recaredo sposa Clotesinda sorella di Childeberto Rè d'Austrasia.	S. Agostino predica la fede in Inghilterra con gran frutto.	

An. di Chriſto	Anni del Periodo Giulia.	Anni dalla Cre. del Mõd.	Anni dalla Fondaz. di Rõ.	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta	PAPI.	Imperadori.	Veneti	Re' di Lõb.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' d' Ing.	Re' di Scoz.	Re' della Cina.
601 602	5314 5315	4604 4605	1354 1355	4 5	22 23	11 14	23 4	Ereſia de' Teopaſchiti, e Cainizzani. S. Gregor. s'oppone all' Editto di Mauriz. Imp. che proibiva a' ſoldati farſi Monaci. Feſta dell' Aſſunzione della B. V. celebrata in tutto l'Imp	Priſco, e Commẽziolo ricominciano la guerra contro gli Avari, e ne trucidano un gran numero in varj rincontri. Maurizio dichiara Pietro ſuo fratello generale dell'armata		Paſſato il tẽpo della tregua de' Longob. coll' Im. Agi-	I Guaſconi di Novara s'impadroniſcono del Bearri. Vi ſon tolerati cõ pagar tributo. Conc. di Biſanzon per eſaminare la cauſa, di Clementino	Recaredo oltre eſſere fregiato di criſtiana pietà, doma i Ribelli del Narboneſe. Riverſe la congiura tramatagli da Argimundo ſuo Cameriere. Deprime i Guaſconi. Triõfa de' Franceſi a	Confe- renza Eccleſiaſtica tenuta in Vorcheſter.		
603 604	5316 5317	4606 4607	1356 1357	6 7	24 25	15 16	15 26	S. Gregor. s'oppone al titolo di Ecumenico, uſurpato dal Veſc. di C.P. Muore S. Gregorio 12. Mar. Sede Vacante m. 6. g. 20. LXVI. SABI-	d'Euro ;ma l'Eſercito ribellatoſi elegge Imperatore FOCA, che regna 8. ao. è ricevuto in C-P. fa trucidare Maurizio e' ſuoi figli di 63. an. Coſroe dichiara la guerra a Foca per vẽdicar la morte di Maurizio. Fioriſce Gio. Filo-		lulfo viene a battagl. e rõpegli Imperiali in Camerĩ. Pace	accuſato di varj delitti. Brunechilda	Carcaſſone. Finiſce di vivere nel 1601. XVIII. Liuba II. r. ſecondo gen. di Recaredo ucciſo da' Congiurati ſul fiore di ſua età, r. 2. an.		604. L. Chẽneto I. fig. del Rè Congallo che muore nõ	
605 606	5318 5319	4608 4609	1358 1359	8 9	26 27	17 18	7 18	NIANO di Volterra Toſc. ſuc. a S. Greg. ſ. a. 1. m. 6. g. 9. crea Card. 54. LXVII. BONIFACIO III. Rom. ſuc. a Sabin. e ſ. m. 8 g. 21. Careſtia in Roma alleggerita da Sabiniano c	ponio, Grammat. d'Aleſſandria. Narſete Gov. di Edeſſa, mal ſoddiſfatto di Foca, volta contro di lui le armi, e non avendolo potuto domare Germano Pretore, che vi periſce quaſi tutta la Gente. Foca ricorre agli ingãni: promette di		tra Foca, e' Lõbardi 614. Correva l' an. 25. del Reg. di	ſuſcita nuove guerre tra' nipoti. Fa lapidar S. Deſider. Veſ. di Lione, che la riprẽdeva delle ſue diſſolutezze, e crudeltà: bandiſce S. Colombano. Teodorico guadagna 2. batta	XIX. Viderico uſurpa la corona di Liuba, gli taglia la mano, poi lo fà morire. San Leandro Veſc. di Seviglia.		compito l'an. LI. Eugenio III. il quale ha una gran rotta	II. Yamti dedito alle delizie, ſtabiliſce i Ruoli di Dottore, e per
[illegible] 608	[illegible] 5321	[illegible] 4611	1360 1361	10 11	28 1	19 1	19 11	introduce le Campane, & il luminario nella Chieſa. LXVIII. BONIFACIO IV. Rõ. ſuc. a Boniſ. I. a. 6. m. 8 g. 7. crea Car. 9. Ottiene da Foca il Panteon, e lo conſacra in Chieſa.	non offenderlo, ma poſcia lo fà bruciar vivo. Così uccide Germanico, Teodoro, &c. Foca dà la ſua figlia Domizia in matrimonio a Priſco Pa-	III Marziano da Pirano Patr. di	Agilulfo quando carico di gloria, e di giorni laſcia di vi-	glie contro ſuo fratello Teodeberto, lo prẽde, e l'eſtermina, con tutta la ſua razza di 25. an. Brunechilda nõ contenta, avvelena l'altro nipote Teoderico di 26. an. che laſcia 2. baſtardi,	Muore S. Iſidoro ſuo fratello: a cui ſuccede Viterico vuol riſtabilir l'Arianiſmo: marita la ſua figlia a Teodorico Rè d'Auſtraſia; ma Brunechilde co' maleficj l'impediſce d'aver prole, on-		da Etelfredo Rè di Norſumberland Muore cõ fama d'eccel	l'arte militare, per le Scienze r. 12. an.
609 610 611	5322 5323 5324	4612 4613 4614	1362 1363 1364	12 13 14	2 [illegible] 4	2 [illegible] 4	22 3 14	I Giudei in Antiochia uccidono Anaſtaſio Patriarca, e molti Criſtiani. S. Gio. Elemoſ. cr. Pat. d'Aleſſa. che poi dà ogni giorno cibo a 7500. poveri.	trizio. Priſco congiura con Eraclio contro Foca. I Perſiani s'impadroniſcono dell' Armenia, Cappadocia, &c. fanno ſcorrerie fino a Calcedonia. Eraclio il figlio s'impadroniſc. di C.P fa tagliar la teſta a Foca dentro una barca.	Grado. IV. Candiano da Rimini. Pat. di Gra,	vere, eſſendo il primo, tra' Rè Lom. mor. sẽza eſſer cacc.	a Sigeberto d' an. 11. il regno di Auſtraſia, a Childeberto di 10. anni il reg. di Borgogna. Brunechilda loro biſava governa nella loro minorità. Clotario leva un poderoſo e-	de è ripudiata. Viteric è trucidato a tavola. XX. Gondemar r. 2. anni: dà immunità a le Chieſe an[illegible]ta la guerra a' Guaſconi, e Romani. Toledo fatto Primato di Spagna.		mo Principe dopo 17. ã. di Regno.	
612 613 614 615	5325 5326 5327 5328	4615 4616 4617 4618	1365 1366 1367 1368	15 1 2 3	5 6 7 8	5 6 7 8	25 6 17 28	LXIX. DIODATO Romano ſuc. a Boniſ. ſ. 3. a. 11. m. 25. g. Crea Card. 18. Muore San Colombano. LXX. BONIFACIO V. Napol. ſuc. a Diod. ſ. a. 8. m. 10. crea Card. 30. Il Card. Ba-	ERACLIO il Padre dichiarato Imp. r. 30 a. 4. m. Muore l'Imp. Eudoſſia d'epileſſia, fa un raro eſempio di Vitalliano. Tremoto in C. P. Incorona il ſuo fig. I Perſiani prendono Damaſco, e devaſtano le Provincie Romane. Eraclio ſpoſa Mar-	do,	VI. Adelvaldo f. r. 12. anni. per eſſere egli di tenera età, per	ſercito, ed eſtermina quei baſtardi: riuniſce l'Auſtraſia, e la Borgogna alla ſua corona; caſtiga Brunechilda con morte crudele.	XXI. Siſebuto regna 12. an. buon Principe. I Romani ſcacciati da Siguenza, & altri luoghi, ſcaccia i Giudei. Concilio di 8. Veſcovi, contro gli Acefali, ed Eutichiani.			
616 617	5329 5330	4619 4620	1369 1370	4 5	9 10	9 10	2 20	ronio ſcrive, ch' i prima foſſe eletto era ſolamẽte Suddiac. Altri col teſtimonio del Pont. S. Greg. moſtrano, ch' era Prete Cardinale.	tina ſua nipote della quale ha 2. fig. il Pad. Sergio ne lo riprẽde. I Perſiani eſpugnano Geruſalemme, e portano via il prezioſo legno della vera Croce di G. C. I Perſiani fanno gran progreſſi in Egitto & in Africa. Muore S. Gio Limoſiniero Patr. d' Aleſs.	V. Cipriano di Pola Pat. di Grado.	10. ã. continui porta il nudo nome di Rè, governa la Madre ſua		Siſebuto caccia 90000. Ebrei dalla Spagna, 30000 ſe ne battezzano. ſfodera la ſpada contro l' Auſtria ribel. e contro i Rom.			617. III. Cũmati, ſtronato da Liyven Rè tributario è l'ultimo della Famiglia SuY, che imperò r. r. anno.

Anni di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Fond. di Rô.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Lô.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' Sco.	Kalifi di Babi.	Re' di Cina.
618 619 620 621 622 623 624	5331 5332 5333 5334 5335 5336 5337	4621 4622 4623 4624 4625 4626 4627	1371 1372 1373 1374 1375 1376 1377	6 7 8 9 10 11 12	11 12 13 14 15 16 17	11 12 13 14 15 16 17	1 12 23 4 15 26 7	PRINCIP. DELL' EGIRA MAOME. 15. Lug. 1 fer. 6 5. Lug. 2 fer. 3. 24. Giu. 3	Eraclio ordina, che non si accettino Ecclesiastici, se non in luogo de' mort. Muore Bonif. 25. Ottob. 625. la Sed. vac. dura 13. gior.	I Persiani espugnano Alessandria d'Egitto, e tutta l'Africa maritima fino a Cartagine. Gli Avari rõpono la pace, e la rifanno. Eraclio và in Persia e vi fa la guerra con var eventi. Il Cagan, o Principe de gli Avari saccheggia fino	630. Rotario Rè de' Longo-		623. Clotario fa Rè d'Austrasia suo figlio Dagoberto di 15. ã. e gli dà per cõsiglier. S. Arnol. Ves. di Metz, e per Ministro Pipino.	II. Concilio di Siviglia sotto S. Isidoro. Gio: Vesc. di Saragozza fr. XXII Recaredo II. reg. alcuni mesi. XXIII Svvintilla, figlio di Recaredo I.	Fercardo, f. d'Eugenio si	Li Maometani dãno principio alla loro Egira. Guerregg. cõtro i Giudei abitãti delle Città co gli Arabi	XIII. Famig. TAM 618. I. Xinyao-ti detto, già Lyyueo r. 9. anni. obblig. 100000
625 626 627 628 629	5338 5339 5340 5341 5342	4628 4629 4630 4631 4632	1378 1379 1380 1381 1382	13 14 15 1 2	18 19 20 21 22	18 19 1 2 3	18 29 11 22 3	16. Giu. 4 2. Giu. 5 fer. 2. 23. Ma. 6 fer. 6. 11. Ma. 7 fer. 5. 30. Ap. 8 fer. 1.	LXXI. ONORIO Campano suc. a Bonif. s. (a. 12. m. 11. g. 6. crea Card. 24. Austero Ve. di Milã dopo Deodat. Monoteliti Eretici in-	a' borghi di C.P. Cosroe è vinto, il fig. Siroe l'ammazza. Battaglia vinta da Eraclio contro i Persiani. Sabaro fa la pace con Eraclio, e gli rimanda la vera Croce che Eraclio riporta a Gerusalemme.	bard. rovina Uderzo, e S. Mag. suo Vesc. edifica Eraclea detta poi Città nuova, prima sede	vrr. Ariovvaldo Arriano. Duca di Torino, e	Con un colpo del suo braccio trõca la Testa a Bertoldo Duca de' Sassoni, ch' invade il suo Regno. Muore Clotario di 45. an. d'età, e 44. di Regno.	mõta sul trono. r. 10. an. Si rende padrone di tutta la Spagna, ne scaccia i Romani; dà parte del governo a Richimero, ma la sua crudeltà lo fa odiar	fa lecito ogni mis. fatto E'accusato di eresia Pelagia-	abitanti della Cãpagna guad. Maom. fino a 37. battaglie in persona: ajuta l' Imperat. I. Eraclio contro i	Bonzi a maritarsi per aver più numer. de Sudditi. II. Taicum sorpassa tutti
630 631 632 633 634	5343 5344 5345 5346 5347	4633 4634 4635 4636 4637	1382 1384 1385 1386 1387	3 4 5 6 7	23 24 25 26 27	4 5 6 7 8	14 25 6 17 28	20. Ap. 9 fer. 6 9. Ap. 10 28 Mz. 11 18. Mz. 12 fer. 5. 7. Ma. 13 fer. 2.	fett. la Chiesa Orient. IV. Cõc. di Toledo. Pirro Vesc. di C.P. La Città di Gand. riceve la vera Fede, come poi fanno gli	I Saraceni Cristiani si ribellano dall' Imperat., e si fanno Maometani; Omar Principe de' Saraceni, o Arabi supera, ed uccide Isdigerte Rè di Persia. Comin. l'Era detta Jezd'egirde, il Martedì 16. Giug. l'anno 11. dell'Egira. Ori-	de' Dogi. Per rivelaz. di s. Pietro a S. Magno ed intimata a Nobil. e Tribu. delle Isole	letto Rè succesore di Adaloaldo. Si era già spo-	II. DAGOBERTO f. di 26 an. r. 10. ã. riunisce la Monarchia Francese: dà la seconda, e terza Aquitania al fratello Ariperto	da' Sudditi, che lo depongono col'ajuto del Rè Dagoberto, il medesimo Svvintilla è scomunicato da' Padri del IV. Concilio di Toledo. 635.	na. E posto in carcere, e da se si occide. r. 12. ã.	Persiani, scuotono il giog. & affranca gli Arabi dal tributo. Vince quei della Mecca in battaglia Cãpale, es-	i suoi Precc. fori in prud. e virtù. Fonda Accad. e Collegi per le scienze, e l'arte
635 636 637	5348 5349 5350	4638 4639 4640	1388 1389 1390	8 9 10	28 1 2	9 10 11	9 20 1	25. Feb. 14 13. Feb. 15 fer. 4. 2. Feb. 16 fer. 1.	altri Paesi Occid. per la predicazio. di S. Amand. Onorio promulga l'Ecthesis, o editto favorevole a Monotel. Muore	gine dell' eresia de' Monotelisi, che riconoscevano una sola volontà, e operazione in Cristo. I Saraceni espugnano Damasco, e tagliano à pezzi 40000. Cristiani. Omar loro Principe espugna Gerusalemme. Muore S. Sofronio Patr. di quel-	furono fabbric. 8. Chiese Rialto, cioè s. Pietro s. Raffal s. Salvatore, s. M. Formosa S. Gio: in	sato con la Sorella del Rè deposto Rè	di 14. anni. Concilio di Reims. Dagoberto infamato per la sua avarizia, ed incontinenza, s' emmenda per l' esortaz. di S. Amando Ves. di Tongres;	XXIV. Sisenando r. an. 5. IV. Cõcilio di Toledo, che proibisce di sforzar gli Ebrei a farsi Cristiani, e permette a' Cherici minori di prender moglie.		pugna la città: ne fa la sua Regia, e vi risiede in Medinã nomina 4. Califi, o Luogotenenti per ãdar a conqui-	della Guerra. Si predica l'Evangelio reg. 23. an.
638 639	5351 5352	4641 4642	1391 1392	11 12	3 4	12 13	12 23	23. Gen. 17 fer. 2. 12. Gen. 18 fer. 3.	Onorio P. 13. Ott. 638 Sede vac. 18. g. LXXII. SEVERINO Rom. suc. ad Onorio s. m. 9 g. 2. Crea Card. 9. LXXIII.	la Città, e nemico de' Monoteliti. Gli Arabi, o Saraceni sotto Omar s'impadroniscono d'Antiochia, e di tutto l'Oriente. Sergio Patr. di C.P. Muore; Pirro gli succede ambi due Monotelisti. Gli Arabi s' impa-	Bragola, San Zaccar. S. Giust. rin. e Ss. Appost. Gio: IV.	vr II Rotarisde. o Rotario detto il Solone de'	fabbrica San Dionisio. Muore Ariperto. I Frãcesi, e Lõbardi rispingono i Schiav. 632. Dagoberto la suo figl. Sigeberto Rè d'Austrasia. Ribellione	637. XXV. Chindilano, o Cintilla, regna 5. anni fa tener il V. Concilio di Toledo Muore S. Isidoro di Siviglia. 639. VI. Concilio		star le 4. parti del Mondo. Abubeker, Omar, Otman, & Haly. Abuker fa gran progressi in Palestina.	
640 641	5353 5354	4643 4644	1393 1394	13 14	5 6	14 15	4 15	31. Dec. 19 fer. 5. 20. Dec. 20 fer. 2.	GIOVANNI IV. Dalmata suc. a Sever. s. 1. a. 9. m. g. 19 cr. Car. 42. LXXIV. TEODORO di Gerus. suc. a Gio. s. a. 7. m. 5. g. 18. crea Card.	droniscono della Persia. Il Rè Ormisda fugge ne' confini. Eraclio muo. d'Idropisia di 66. anni. COSTANTINO, & Eraclione suoi figli son dichiarati Impp. Costantino muore 4. m. dopo. Il Senato fa fermar Eraclione, e gli fa tagliar il naso, e la lingua a sua ma-	Dalmatino eletto Papa.	Longobardi.	de' Gualconi e Britanni castigata dal Rè Dagoberto, che mu. di 38. ã. a' 17. di Gẽ. XII CLODOVEO II. suo figlio, e di Nantilda di 4. o 5. anni gli succede in Neustria è r.	di Toledo che ordina a' Re' di Spagna di giurar, che non permetteranno altra Religione, che la Cattolica.		Muore l' Impostor Maometto senza figli; maschi di 63 anni. 635. II. Abubeker Succeso di Maometto s' ĩpa-	
642 643 644 645	5355 5356 5357 5358	4645 4646 4647 4648	1395 1396 1397 1398	15 1 2 3	7 10	16 17 18 19	26 7 18 29	10. Dec. 21 fer. 7. 30. Nov. 22 19. Nov. 23 fer. 1. 7. Nov. 24 fer. 6	25. Fior. Eusichio Prete di Gerusalemme. Disputa di S. Massimo Cõfessore cõ Pirro Pa. di C. P. deposto come Monot. è ri leg. i Afric.	dre l' Imperatrice. Martino COSTANTE fig. di Costantino è dichiarato Imp. e regna 27. an. Pirro Patr. di C.P. si ritira per cedere alla violenza; Paolo è eletto nel suo luogo nel 641. gli Arabi espugn. Cesa. di Palestina, & Ales. d'Egitto dopo 4. m. d'assed.			17 anni, e Sigeberto suo fratello di 9. an. in Austrasia sotto gli Maestri del Palazzo, Pipino di Landen, e Grimoaldo. Radolfo, Duca di Turingia usa Sovrano.	XXVI. Tulca r. 1. an. Principe virtuos. XXVII. Chindasvindo r. 8. an. VII. Concilio di Toled. sopra gli accidẽti, che occor. al sagri.		dronisce del governo. Guerra civile contro i Generi di Maometto, Ali, Omar, e Otman.	

Anni di C. vo	Ann. del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della fõda. di Rõ.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Lom.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' Ing.	Re' Scoz	Kalifi, o Sultani.	Re' Ci.
646 647 648 649	5359 5360 5361 5362	4649 4650 4651 4652	1399 1400 1401 1402	4 5 6 7	11 12 13 14	1 2 3 4	11 22 3 14	17.Ott.26 6.Ott.27 f:1.7 25.Set.28 f:1.5. 14.Giu 29	Paolo Pat. di C.P. dep. dal Papa, che ſcrive la ſent. cõt. Pirro col Sãgue del Calice, poſto nel calamajo. LXXV. S.	Gli Arabi di Teſſalonica s'impadroniſcono dell' Africa, e ne ſcacciano Gregorio, che l'aveva uſurpata ſopra Coſtante. Gli Arabi vengono con una gran flotta ad aſſediar l'Iſola di Cipro. Coſtante			Careſtia, che obblig Clodoveo d'a.14.ſcuoprir il tetto di S.Dioniſio d'argẽ per ſovven.a' poveri. S.Eligio è fatto Veſ. di Noyons.	Fa parte del ſuo regno al ſuo figl. XXVIII. Receſvvido, che regna 31. anno.		Ferguhard r.18. anni Pricipe dedito alla crapola	638. Sciſma nella Religione di Maometto diviſa in IV. Sette 640. Omar II. Califo vince Ali più volte, conquiſta la Siria, Paleſtina, &c. Moavia fabbrica il giã Cairo. 643. III. Orman	
650 651 652 653	5363 5364 5365 5366	4653 4654 4655 4656	1403 1404 1405 1406	8 9 10 11	15 16 17 18	5 6 7 8	25 6 17 28	fer.2. 3.Sett.30 fer.6. 24. Ag. 31 12. Ag. 32 fer. 1 2. Ag. 33 fer. 6.	MARTINO I. di Todi ſuc. a Teodoro ſ. a 5.m. 4.g. 11. crea Card.16. Concilio Lateranen. di 105. Veſ. ove Martino condã-	pubblica il ſuo Tipo, o Editto in favor del Monoteliſmo ad iſtanza di Paolo Patr. di C.P. Muore Paolo Patriarca di C. P. Pirro, è riſtabil. Gli Arabi conquiſtano l'Iſola di Ro-	Maſſimo Dalmatino Patr. di Grado. Chieſe de' Ss. Sergio, e Bacco, Maſſim.	12. Ro-	Mu. Sigeb. Rè d' Auſtraſia I odore di Sãtità; laſcia il ſuo re. al fi. di Dagober. di 2. a. Il Maeſt. del Palaz. Grimoald fa toſar Da	Morte di Chindaſvvinthe. VIII. Cõcilio di		è luſuria necide la Moglie, e due Figl. violare, è ſetito	r.14. anni. Moavia con 700 Navi eſpugna Coſtantino in Cipro: vince l'Imp. Coſtante per terra, e per Mare. 647. Occuba manda in Africa, e la cõquiſta ſino a Tuniſi.	III. Cao com fa fabbricare mol el Tẽpi al
654	5367	4657	1407	12	19	9	9	22.Lug.34 fer. 3	na i Monoteliti. Gli Eſarchi di Ravenna perſeguit. il Papa. Ollpio, lo manda in C.P. e poi in eſil. dove muore martire.	di; portano via il gran Coloſſo ivi dedicato al Sole, roverſciato dal tremuoto, e lo traſporta un Giudeo ſopra 900. Cãmelli. Moavia guadagna una battaglia Navale contro l'Imp. Coſtante, che	Marcelliano fabbric. da' Torcellani ſull' Iſola Coſtanzia nelle Lagune di Venezia, che	doialdo, Ariano. f. del Rè Rotario, martirizza i Veſc.	goberto, lo mãda i Irlãda, e la cor. Rè d' Auſtraſi il ſuo fi. Childebert n. I Frãc. vẽdicano queſta ingiu, eſterm. Grimoaldo, e la ſua	Toledo. Preſiden Orozio, Veſc. di Merida di 52. Veſcovi, diviſo in 12. Canoni, in cui ſi danno regole di		dauo Lupo, e divorato da' Pedocchi. Pentito ſi ve-	651. Occuba fabbrica in Africa, Cairoã, o Doppia vittoria. Moavia ſeguita le ſue cõquiſte nell' Imperio Oriẽtale per mare, e per terra: penetra ſino al M. Caucaſo: deſola le	vero Dio tavo il lo ſtabilimento de' Crineſimo,
655 656 657	5368 5369 5370	4658 4659 4660	1408 1409 1010	13 14 15	20 21 22	10 11 12	10 1 12	11.Lug.35 fer.7. 1.Giu.36 19.Giu.37 fer. 2	LXXVI. EUGENIO Rom. in: a S. Martino ſ.an.2.m.6. g.19. LXXVII. VITALIANO Abruzzeſe ſuc. ad Eugen. ſ.a. 12.m. 4.g.	fugge a C.P. traveſtito. E' tale la ſtrage de' ſuoi, ch' il Mare per la copia del ſangue ſi fà per lunga pezza vermiglio. Coſtante fà la guerra a' Schiavoni, e riporta grãdi vãtaggi. Gli Arabi l'obliganoa pagar	fu poi ſommerſa di dove prima ſi traſportarono le Monache a S. Maffio di Murano.	Catt. Per adulterio è ucciſo nel letto.	razza. 655. Clodoveo mu. di 21. a. e laſci 3. figli. XIII. CLOTARIO 3. fi. ſuc. i Neuſtria, e Borgogna diſ. a. Il Chilpe	oneſtà, ed Eccl. Diſciplina. IX. Concilio di Toledo, ſopra le regole di oneſtà, e		ſte di ſacco, e pubblicamente cõfeſſa le ſue ſceleratez-	Iſole dell' Arcipelago. Va in Sicilia, eſpugna Siracuſa; ma gli Arabi ſono ſcacciati. 656. Orman inveſtito in Damaſco dalle truppe d' Ali s'ammazza da ſe ſteſſo.	riſta Sm.
658 659 660 661 662	5371 5372 6573 5374 5375	4661 4662 4663 4664 4665	1411 1412 1413 1414 1415	1 2 3 4 5	23 24 25 26 27	13 14 15 16 17	13 4 15 26 7	8.Giu.38 fer. 6 29.Ma.39. 16.Ma. 40 6.Ma. 41 fer.4. 26.Ap 42. fer.3.	27 cr. Car. 42. ãmette gli Organi nell' Ufficio divino. Manda delle Reliquie de' Corpi Sãti al Rè Oſvvir in Inghilterra.	loro tributo. Olimpia comãdãte in Sicilia ſcaccia gli Arabi, che occupavan Siracuſa. Coſtante è tormẽtato da' rimorſi della coſciẽza per aver ucciſo il fratello Teodoſio, bẽchè foſſe Diacono.	654. Tribuni 2. aggiũti alli X. abitavano in Eraclea, e ſono XII. in tutti per ſino all' an		rico da 3. in 4. ã. è fatto Rè d' Auſtraſia, eſtendo Teodorico nella culla; governa S. Batilda loro ma. che fa Ebroin Maeſt. del Palazzo, fa	del Foro Eccleſiaſtico, e che i figli illegittimi de' Preti non poſſano miniſtrare nella Chieſa		ze.	IV. MOAVIA il più bravo de' Capitani di Maometto eletto Califo, r. 21. anno. 661. Gli Arabi	
663 664 665 666 667	5376 5377 5378 5379 5380	4666 4667 4668 3669 4670	1416 1417 1418 1419 1420	6 7 8 9 10	28 1 2 3 4	18 19 1 2 3	18 29 11 22 3	15.Ap.43 3.Ap.44 24.Mz.45 fer.6. 23.Mz.46 fer.6. . . . 47	Muore S. Maſſimo in eſilio per aver ſcritto cõtro i Monoteliti. Teodoro di Tarſo cõſegrato in Roma Arciveſcovo di	Coſtante fa la guerra a' Lombardi, paſſa in Sicilia, e poi in Roma, d'onde porta via quanti ſpogli può rapire, ſuperando in queſto i Barbari. Muore Coſtante. Mizice, elett. Imp. da' Soldati per la ſua preſenza, è ucciſo da COSTAN	697.	a. Grimoaldo. Altri pongono per Rè avanti di queſto, Ari-	levar la capitazione, che Ipediva i matri. fabbr. molti Moniaſte. quello di Corbia per gli Uom. e quello di Chelle per le Donne. Mu. di s.E-	paterna. Morte di S. Idelfõſo Arciv. di Toledo. Concilio di Merida ſopra l' Indulto di poter celebrar più Meſ-	Cõferẽze Eccl. di Nortumbria.	Maldum ſ. di Donaldo Rè calma il Regno. E'	e Perſiani eleggono ALI' Genero dell' Impoſtore. Moavia gli fa la guerra, e l'ãmazza con i ſuoi figli Uſcelo, & Aſſen. Dà la pace a Coſtante, e lo rẽde tributario conquiſta la Perſia, ricomin-	
668 669 670	6381 5382 5383	4671 4672 4673	2421 1422 1423	11 12 13	5 6 7	4 5 6	14 25 6	19.Feb. 48 8.Feb. 49 fer.5. 28.Gen.50 fer. 3	Cantuaria in Inghilterra LXXVIII. DIODATO II. Mõ Rom. ſuc. a Vitãliano ſ.an.6.m.2. g.15. crea Cardin.16.	TINO, detto il Barbuto, figlio di Coſtãte, che r.17 ã. I Saraceni aſſediano, e prendono Siracuſa. Fãno grã danno nella Cilicia, ed eſpugnano Cizico.	Stefano di Parẽzo Patr. di Grado.	berto Bertarido, e Gundeberto.	ligio Veſ. di Noyon Ebroi sforza S.Batilda a prẽdere il Velo a Chelles, e poi governa tirannicam. Marcuſſo Monaco ſior.	ſe in un giorno, e di Eccleſiaſtica Diſciplina.		ſoffogato in letto dalla Moglie per geloſia. r. 20. anni.	cia la guerra nell' Imperio contro Coſtantino figlio di Coſtãte: ripiglia molte piazze perdute in Africa: il ſuo eſercito deſola la Caramanſa, e Cilicia.	

An. di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mondo	Anni della Fondaz. di Ro.	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta.	Egira de' Maumet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti	Re' Lō.	Re' di Francia.	Re' de Spagna.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maumet.	Re' Cin.
671 672 673 674 675	5384 5385 5386 5387 5388	4674 4675 4676 4677 4678	1424 1425 1426 1427 1428	14 15 1 2 3	8 9 01 11 12	7 8 9 10 11	17 28 9 20 1	18.Gen.51 7. Gen. 52 fer. 5. ......:.: 53 16.Dec. 54 6. Dec. 55 25.Nov.56	Manto Arciv. di Ravenna, e Reparato suo successore ricusann di sottoporsi alla S. Sede Diodato scaccia i Nestoriani da Roma, San Oven Arciv. di Roven, vie-	I Saraceni & Arabi assediano C. P. Vi perdono 30000. uomini. Costantinop. assediata per 2. an.		XII. Pertaris de fi. d'Aribe-	Cloderico mu. il 14. a. del suo reg. Ebroin cava dal Monasterio Teodorico e lo proclama Rè, I Grādi sdegnati eleggono per Rè. XIV. Chilper. II. d'Austrasia, e racchiudeno	II. Bābar. 8 a. eletto da Goti i cābio de 2. fr. Tedorico, e Fafila. La Gallia Narbonese si rivol. mà è rimessa al dovere; fabrica la		188. Eugenio VI r. 4. anni Nipote di	Iezid fi. di Moavia assed. C. P. dōde è rispīto vi ritorna più anni di continuo, e sempre io vanno, vi perde in tutto più di 300.	
676 677 678	5389 5390 5391	4679 4680 4681	1429 1430 1431	4 5 6	13 14 15	12 13 14	12 23 4	fer. 1. 13.Nov.57 fer. 5. 3. Nov. 58 fer. 3. 23 Ott. 59 fer. 6.	ne à Roma. LXXIX. DONNO, Rom. suc. a Diod. s. 1. a. 5. m. 10. g. crea Card. 15. L'Arci. di Raven. Teodoro si sottom. alla S. sede. LXXX S. AGATONE d'	Tregua di 30. an. concessa a Saraceni che pagano trib. a l'Imp. Gli Avari dimandano, ed ottengono anch'essi la Pace. I Bulgari fanno scorrerie nel-		rt si fa cattolico r. 18. a. Questo è quello ch'era Rè i	Ebroim nel Monasterio di Loae. ul nel 668. S. Leggier Vesc. d'Autun suo ministro è disgraziato per calunia. 672. Chilperico è ucciso co' fig. da Bodillon chē avea oltragiato Gli Austrasj mā	mur. di Toledo, e vi fa celebr. 11. Concilio. reprime le corse degli Arabi & Africani. Ervinge fi. d'una fi. del Rè Cinda vince l'av-		Malduino, e fi. di Dōgardo, non Rè di Scoz cōc	milia Uomini. Moavia dimāda la pace a Constant. l'ottiene con pag. Tribbuto peste in Egitto & Arabia to Moa-	
679 680	5392 5393	4682 4683	1432 1433	7 8	16 17	15 16	15 26	12.Ott. 60 fer. 4. 1. Ott. 61 fer. 2.	Abruzzo suc. a Donno, s. a. 3. m. 7. crea Card. 13. Concilio Rom. di 105. Vesc. che condanna i Monoteliti. Agatone man	la Tracia, ed ottengono una pēsione da' Roma. Costantino fà deporre Teodoro Patr. Monotelita ed eleggere Giorgio Patr. Carol.		Milano eche fu costretto di ādar esole in Unghe-	dano à cercar in Irlanda Dagoberto, e lo fanno Rè. XV. TEODORICO è cavato dal Monasterio da' Sig. di Neustria, e posto sul Trono r. 17. an. Ebroino scappa del Monasterio,	velena. Bāba si ritira in un Monasterio, dove campa ācora 7. a. dopo d'aver scacciato gli Arabi dal reg. di Valenza za sa. Ervi.		falsamēte asserise il Bucanano ma Prin-	via fà rivedere li scritti di Maomet in Damasco, e ne riforma l'Alcoran.	
681 682	5394 5395	4684 4685	1434 1435	9 10	18 19	17 18	7 18	20.Sett.62 fer. 6. 10.Sett. 63 fer. 4.	da i suoi Legati a C. P. per il Concilio general di Costant. III. detto in Trullo, di 679. Vesc. che condanna gli Monoteliti. LXXXI. S. LEONE II. Siciliano suc.	L'Errore de' Monoteliti nato sotto Onorio è condannato nel III. Concilio generale di C. P. L'Imp. Costantino rimette al Papa il Jus di		ria, per sottrarsi dal furore di Grimoaldo	s'impadronisce della Borgogna fa accecar San Leggiero Vescovo d'Autun si fa riconoscere Ministro per forza, e si rende più crudel di prima. Ebroin fa degradare S. Leggiero ò Leodegario	gio r. 8. a. fa adunar il XII. Cōcilio di Toledo. Conferma il Rè Eruigio, e fà vari provedimenti a' disordini delle Reggenze del-		cipe vice Egfredo Rè di Nortūbelād, e l'ā n.segnē.	Muovia mu. i Damasco di 77. a V. JESID suo fi. r. 3a. si dà i preda à suoi piareri cōferma la pace coll' Imp. guer-	
683 684 685	5396 5397 5398	4686 4687 4688	1436 1437 1438	11 12 13	20 21 22	19 1 2	19 11 2	30.Ag. 64 18. Ag. 65 fer. 5. 8. Ag. 66	ad Agatone, s. 1. a. 10. m. e 17. g. crea Car. 12. conferma. il V. Concil. gener. LXXXII. BENEDETTO. II. Rom. suc. a. S. Leone s. m. 10. g. 20. LXXXIII.	confermazione della loro Elezione. GIUSTINIA-	Cri-	con cui si recōliliò I Pavia. Indi fu necessitato	in un Conciliabolo, e gli fa tagliar la testa. Dagoberto Rè d'Austriasia muore. Gli Austrasi eleggono per principi i Nepoti di S. Arnoul Vesc. di Mets, Martino, e Pepino, Ebroin li vi-	le Chiese; XIII. Cōcilio di Toledo. XIV. Cōc. di Toledo, che riceve il VI.		te lo uccide. Con questa vittoria i Pitti, li scozzesi,	regia cont. Ali Ussein II. fi. d'Ali, e l'uc. a tradim. estermina la razza d'Ali, i Persia, mu. Joaid. à 40. a. Maala suo figlio gli succe-	Vu. hen Iperatrice usurpa a coro-
686 687	5199 5400	4689 4690	1430 1440	14 15	23 24	3 4	3 14	fer. 3. 28.Lug.67 17.Lug.68	GIOVANNI V. d'Antiochia suc. a Bened. s. 1. a. g. 5. LXXXIV. CONONE di Tracia succ. a Gio. s. 1. a. scisma trà Teodoro, e Pasquale. LXXXV. SER	NO II. f. di 16. an. r. disfà tutto quello che aveva fatto il Padre rompè la pace co' Bulgari, vince i Schiavoni. Concilio in Trollo di 237. Vesc. che fanno Canoni per supplire a' Concilj V. e VI. onde	stoforo da Pola Patriarca di Grado.	andare dal Rè Clodoveo in Frācia per esser rim-	ce & ucc. Martino in Laon. Pipino Eerstal resta solo Principe d'Austrasia, e Ministro in Neustria essendo stato ucciso Ebroino. Pipino doma	Cōcil. Generale tenuto in C. P. che ripō. I luogo del V. ed accetta il Niceno, l'Efesino, & il Calcedon. aaa. Egigar. 14. a.		e gli Ingli ricuperano ciò c'avevano perduto con	de per 6m. è ucciso. VI. Abdalà f. di Iesid r. 1. a. Scis. mà Califi VII. Abdul Malic r. 21 a. fi. di Ma. isign estermina la fa-	na à pregiudizio di suo figlivolo, e r. 21. a.
688 689 690 691 692	5401 5402 5403 5404 5405	4691 4692 4693 4694 4695	1441 1442 1443 1444 1445	1 2 3 4 5	25 26 27 28 1	5 6 8 8 9	25 6 17 28 8	6. Lug. 69 fer. 2. 25.Giu. 70 fer. 4. 14.Giu. 71 fer. 3. 4. Giu. 72 fer. 1. 23. Ma. 73 fer. 3.	GIO d'Antiochia suc. a Conone s. an. 13. m. 8. g. 19. crea Card. 22. ej cosa di insciven il Sinodo Quinisesto cōvocato in C. p. Per tal' stipul. sa Giustiniano si accende d'ira.	vien chiamato *sinodus Quī Sexta* Il Patriz. Leōalo rompe la tregua, riacquista l'Iberia, l'Albania, l'Arcania e Media; assedia Sebastopoli, ma il Califo Abdulmalico corrompe i suoi Vassalli		messo nel Regno. XIII Cuniberto r. 12. a.	Rabdol Duca di Frisia. Muore S. Oven Arci. di Rovan. Teodor. muore di 40. a. lascia 2. figli vivi. XVI. CLODOVEO III. f. r. 4. anni.	Genero d'Ervige. av. Concil. di Toledo, ripud. la moglie i Giud. battezati che ritornano al vomito di chit. Schi. Concil. di Saragozaa	Teodoro Cāri muore.	Egfredo 692. Eugenio VI. r. 9. anni	mig. di Jesid, fuor che uno, chiamato Aben Tacmō, che fuge all'estremità dell'Africa, ove fōda la città, e reg. di Marocco,	

Anni di Cri.	Anni del Periodo Giul.	An. dell. Cre. del Mondo	An. della F. daz. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomett. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Lô.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maomet.	R Cin.
693 694 695	5406 5407 5408	4696 4697 4698	1446 1447 1448	6 7 8	2 3 4	10 11 12	20 1 12	13. Ma. 74 fer. 3 2 Ma. 75 fer. 7 21. Ap. 76 fer. 4	Invia a Roma Zaccaria ſuo Protoſpatario ad Imprigionar il Papa, e cōdurlo a Coſtantinopoli. Ma nè Iddio lo permette,	Giuſtiniano dà le cariche principali dell' Imper. a' Miniſtri crudeli, che trattano i Vaſſalli con gran ſeverità. LEONZIO Patrizio ſolleva il popolo contro Giuſt. gli taglia la lingua e 'l naſo, caſtiga i Miniſtri, e s'impa-		706. XIV. Luitperto ſuccede al Rè Cu-	i Turingi, i Friſoni, i Saſſoni, e gli Alemanni ſcuotono il giogo degli Auſtraſj. Muore Clodoveo. XVII. Childeberto	XVI. Concilio di Toled. à cui preſiede Felice, Veſc. di Siviglia; e depone Sigiberto Veſc. di Toledo, reo di leſa maeſtà, ed in ſua vece elegge Fe-		702. Ambir-Kem r. 2. a.	altri nedāno un'altra origine. Diego ſi ribella; vince il Califo: eſpugna Damaſco ſua Regia, ma ſi muore di contagio. Ab-	
696 697	5409 5410	4699 4700	1449 1450	9 10	5 6	13 14	23 4	10. Ap. 77 fer. 2 30 Mz. 78 fer. 6	nè i Romani lo tolerano. Poichè inſoſpettiti dell' improviſa venuta del Protoſp. danno voce alle vicine città, dalle	droniſce dell' Imperio. Gio. Generale dell' armata di Leonzio, fa la guerra a' Saraceni in Africa, e riprende Cartagine. I Saraceni ritornano con una flotta più poderoſa della prima. Scac-	Paoluccio Anafeſto Doge I. ſe-	nebeti ſuo Padre tenero di età, aſſiſtito dal Zio Aſprādo, fi. di Cu-	ſuo fratello di ra. ā. r. 17. anni, ne' quali fù Rè di nome, ma in fatti ſuddito di Pipino ſuo Maggiordomo.	lice Veſc. di Siviglia 694. XVII. di Cōc. di Toledo. Faſila figlio del Rè Chidas V. e Du-	Cōcilio di	fig. o Nipore di Eugeni. V. Pricipe ſcelerato, ucci.	dala fa ribellari Saraceni Sceniti in Meſopotamia; vince Mucar Califo di Perſia della razza di Ali. Abdol Malic ſupera Ab-	
698 699	5411 5412	4701 4702	1451 1452	11 12	7 8	15 16	15 26	19. Mz. 79 fer. 4 9 Mz. 80 fer. 1	quali venuta grā Gente, mette in terrore Zaccaria.	ciano i Romani dall' Africa. L'Armata di Gio. ritornata in C. P. ſpoglia Leonzio, ed elegge per Im. Apſimaro chiamandolo TIBERIO III. il quale fa tagliar il naſo a Leonzio, e lo rinſerra in un Monaſterio. Ap-	de 20 ā. 6. m. 8. g. ed è ſepolto in Eracl. Nel medeſimo an. 697. è fabr. la Chieſa Cat. in S. Ma-	neberto, e Conte d'Aſti. Nō più di 8. meſi dura la bonaccia di queſ-	Pipino ſprezzādo la moglie Plettruda ſpoſa Al-	ca di Biſcaja eſiliato, e poi ucciſo per aver amato la moglie d'Egiga. Faſila è il Padre del famoſo Rè D. Pelagio Riſtauratore della Monarchia	Bergāſter. de, nel regno di Ken	ſoda una frezza. 704 Eugen. r. 17 anni eletto nel	dala, e s'impadroniſce della Perſia. Abdala mandato dal Califo in Africa, cōquiſta la Mauritania; eſpugna Tripoli, Coſtan-	
700 701	5413 5414	4703 4704	1453 1454	13 14	9 10	17 18	6 17	25. Feb. 81 fer. 3 15. Feb. 82 fer. 3	Queſt' anno il giorno di Paſqua fù a' 23. Marzo, S. Volfran Arc. di Sēs predica in Friſia. Sede vacāte 41. g.	ſimaro ſcorre la Siria, e fa una grā ſtragge de' Saraceni. Abſimaro manda il ſuo fratello Eraclio nella Siria contro i Saraceni, ove fa una ſtragge di 200000. L'Armenia ſi ribella in ſuo favore. Indi	ria in Torcello da' Nobili, e dal Popolo della terra, e vi mettono i Corpi de' SS.	to Regno, dopo la quale inſorgono turbioni ſi fieri, ch' in ſettean-	paida, da cui naſce il famoſo Carlo Martello. S. Lamberto Veſcov. di Maſtrick, riprende Pipino del ſuo adulte-	Spagnuola. Vitige f. r. 11. an. Accecato dal ſenſo, dà in eccessi orribili. Dilata	Concilio Inghilterra per il ne-	Cāpo, dove è neciſo il Rè Frat ſuo Preceſſ. E ucciſa	tina, e Cartagine, e la diſtrugge. Acquiſto di Toledo Vaſſit Città de' Parti fabbric. da Hazaz Soviano di Babilonia. Tutte le	
702 703	5415 5416	4705 4706	1465 1456	15 1	11 12	19 1	28 10	4. Feb. 83 fer. 7 24. Ge. 84 fer. 4	LXXXVI. GIOVANNI VI. Gr. inte. a Sergio, ſ. an. 3. m. 2. gio. 7. Card. 11. Antiochia preſa da' Saraceni, ſta 40. anni ſenza Veſc.	naſcon gran rovine d'Arabi, e Saraceni. Giuſtiniano concepiſce dopo 10. ā. d'eſilio la ſperanza di rimontar' ſul trono: Spoſa Teodora ſorella del Cagan di Cazari, che manca di prēderlo. Implora l'	Teonſt. Eliodoro, Liberale, e Tiraba, con un braccio di San Giacomo Apoſtolo.	queſto Dominio conta 7. Padroni. XV. Regempert. fortu-	rio. Dodon fratello d' Alpaida l' ammazza col conſenſo di Pipino. Martirio di S. Lamberto a' 17 Settemb. S Uberto	l'infame Decreto della Poligamia, āche a' Chierici. Fa accecar Teofredo fig. di Receſvinto. Si dà in preda a' vizj, e alla crudeltà: leva la Primazia	gozio di Var fide	ſua Moglie nel proprio Letto ī di tur vece da'	Chieſe degli Armeni nello Stato Maomettano incēdiate da Meemet f. di Mervao Califo Riſtaurato il Borgo della Città d'	
704 705	5417 5418	4707 4708	1457 1458	2 3	13 14	2 3	21 2	13. Ge. 85 fer. 2 2. Ge. 86 fer. 6. 22. De. 87	Papa Gio. VI. m. 7 Gē 1705. è ſepolto nel Vatic. Sede vac. 6. g. LXXXVII. Gio. VII. da Roſſano f. a Gio. VI. ſ. 2. a. 7. m. 16. g. cre. 11. Card.	aiuto de' Bulgari, entra di notte in C.P. per un aquedotto, fa metter ne' ferri Leonzio, & Abſimaro, manda a chiamar la moglie Teodora, e 'l figlio Tiberio. Giuſtinian fa acciecar il Patriarca Callinico, prende l'armi cōtro i Bul-	I Veneti dilatano i loro Confini alla Piave.	nato figlio dell' infelice Rè Gundeberto, che ancor lattāte fù da	ſuo ſucceſſore traſferiſce la Se. Epiſcop. a Liegi. Queſta Città dedicataſi con oſſequ. ſpeciale alla Santa Sede Romana, co-	a Toledo, e la dà a Siviglia. Vitige richia. i Giudei in Spagna.		ſuoi Nemici Riſ. le leggi del Reg e la regiſtrare ī Aña-	Iſidebil dai pred. Meen. Sahan città della Perſia occupata da Caibe, il quale dà ā ch' la battaglia a Scithi Zagetai Sardegna	IV. Chīcū, ò Xim-
706 707 708 709	5419 5420 5421 5422	4709 4710 4711 4812	1459 1460 1461 1462	4 5 6 7	15 16 17 18	4 5 6 7	13 24 5 16	12. De. 88 fer. 2 1. De. 89 fer. 5 19. Nov. 90 fer. 2 8. No 91 fer. 7	Sede vac. 1 giorno. LXXXVIII. SISINIO ſ. giorni 18 LXXXIX. COSTANTINO I. c. 22 Nov. 708. ſ. 8. a. 1. m. 19. g. crea Card. 12.	gari, s'impadroniſce d'Anchiale, e ſtenta a ritornare in C.P. Giuſtiniano alleſtiſce una gran flotta contro la Città di Cherſoneſo con ordine di diſtruggerla, ma la flotta fa naufragio.		Corteggiani ſottratto dalla ſpada di Grimoaldo.	mincia a dichiararſi tale coll' imponerne nel ſuo ſigillo queſte parole: *Civitas Leodienſis, Eccleſiæ Romanæ Filia.*	Roderico a Coſta, figlio di Teodofredo fa la guerra a Vitigie lo vince in battaglia, e lo ſcaccia,		li del Regno da' Monaci	e Beimè prete da' Turchi. VIII. Alid Abulgualid, figlio, chiamato da' Spagnoli Almanzor &c. 9. anni.	he t. di Cao-Cum, dedito a piaceri, &c.

Anni di Christo	Ann. del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Fõda. di Rõ.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomett. G. M. A.	PAPI.	Imperatori	Veneti.	Re' Lõ.	Re' di Francia.	Re' di Spagna.	Re' di Navarr.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maom.	Re' Ci.
710 711	5423 5424	4713 4714	1463 1464	8 9	19 20	8 9	27 8	29.Nov.92 fer.4. 19.Ott.93 fer.	Felice Arc. di Ravẽna separatosi dalla Chiesa, Giustiniano Imp. lo fà accecare, e l'esilia i Põto. Il Papa pregato	Giustiniano allestisse una nuova flotta; ne dà il comm. à Mauro il quale non potendo prẽder la Città, si ribella, e fa dichiarare Imp. BARDANE, che		xvi. Ariberto II xvii. Ans-	Childeberto muore a' 14. Aprile di 28. a. XVIII. DAGOBERTO II suo figlio di 11. in 12. ã. Pipino fa guerra per la 4. Volta alla Spagna e la doma.	XXXIII. Roderico r. 2 an. sopera in crudeltà i Rè preceden. fa violenza a Cava	NAVARRA Regno della Spagna, in piccola parte oggidì posseduto dalla Frãcia altre volte divisa in 5.			L'gran Filos. mà nemi. de' Cristiani f. di Leva lor la Chiesa di Damasco la più bella del Mõd. e ne a nna Mo-	V. Jalium f. di Cau Cũ, r. 2. an.
712 713	5425 5426	4715 4716	1465 1466	10 11	21 22	10 11	19 *	7.Ott.94 fer,6 26.Set.95 fer.1.	dall' Imp. và in C.P. per cagione de' Canoni aggiunti al V. e VI. Sinodo, dove è incontrato da Tiberio Cesare	prende il nome di FILIPPICO che fa tagliar la testa à Giustiniano il IX. anno del suo 2. Imp. favorisce i Monoteliti. Filippico è cõdotto all' Ippo-		prãdo. xviii Luitprãd succ. al morto Rẽ Asp. Si fa		figlia del Conte Giuliano il quale chiama i Mori, ò Arabi in Spagna. Musa Governatore d'Africa per il	Regioni, ò Merindade, al presente separata in Alta, e Bassa la sua Metropoli è Pampelona. Cõ la funesta			schea. Interdice la lígua gr. per tutto il suo Imperio. Rovina la Galazia, ed altre Provin. dell' Imperio.	VI. Hiren-Cũ, f. d' Jui-Cũ, picciolo fa vio,
714 715	5427 5428	4717 4718	1467 1468	12 13	23 24	12 13	11 22	16.Set 96 fer.1. 5.Set.97 fer.5.	fig. dell' Imp. ed accolto con solennità non più praticate. Si trattiene qualche mese in C.P. nel ritorno sbarca a	dromo da' Cõgiur. dove è accecato ARTEMIO suo secretar. è dichiarato Imp. è chiamato ANASTASIO II. egli manda una flotta cõtro' Saraceni		Padrone dell' Esarcato di Ravenna. Uccide	Grimoaldo figlio di Pipino ucciso sul sepolcro di San Lamberto. Pipino muore a' 16. Ottobre. CARLO MARTELLO suo figlio Duca de' Francesi, Plettruda lo	Califo Alid Abulgualid gli dà alcune truppe, condotte da Tarisfo. Roderico perde la battaglia, e	entrata, e cõquista de' Mori nella Spagna invasero ãche il Regno di Navarra. Volẽdo però que' Cristiani le-	An. 711. Mordaco f. d'Am-		Manda Musà i Africa, che la riconquista cõ la Spag. chiamatovi dal Cõt. Giuliano. Il Prẽcipe Daud	eca. ro a' suo' Sudditi. r. a 45.
									Gaeta, atteso da' Prelati e Pop. Romano. Costant. I. Papa m. 11. Febr. 716. è sep. nel Vaticano. La Sede vac.	la quale proclama Imp. THEODOSIO d'Adramito, che và in C.P. promette la vita ad Anastasio, che s'era fatto Monaco, e lo manda à Tessalo-		Rot. tar. suo Parente Spoglia Duchi del Friuli, e	ferma prigione in Colonia. I Neustri eleggono per Mastro del Palazzo Ranfredo. Carlo Martello scappa. Dagoberto muore di 15. an. lascia un figlio nelle fascie, e detto poi	la vita in Medina Sidonia. I Mori s'impadroniscono della Spagna fino a Pirene	varsi da quell' acerba schiavitù, alcuni ritiratisi nelle Asturie fõdano il Regno di Oviedo. Altri sta-	birchebeleto, e success. di Eugen. VII. da cui nel		I. del Califo Suleiman invade la Persia; occupa la Città di Rume fà straggi nella Georgia. Il Rè del-	
716 717	5429 5430	4719 4720	1469 1470	14 15	25 26	14 15	3 14	24.Ag.98 fer.2. 14.Ag.99 fer.7.	dura 10.g. XC. GREGORIO II. suc. à Costantino sã 14.m.10 g.21. e crea Cardin. 49. Ristaura le mura di Roma e le Basiliche	nica. I Saraceni scorrono sio' a C.P. l'esercito, al popo. pregano Teodosio di abdicar l' Imper. & eleggono LEONE d'Isauria. I Saraceni	Marcello Tegliano II. Doge siede a 9.g. 21. ed è sep. in Eraclea	di Spoleti, và in soccorso di Pipino. Acqui-	Theodorico di Chelles. Rãfredo scaccia dal Chiostro Daniel Princip. del sangue real. e lo mette sul trono col nome di CHILDERICO II. S'unisce con Radbot, Rè de Fri-	*RE' DI OVIEDO, E DI LEONE.* I. PELAGIO	bilirono il Regno di Navarra nel 714. in un Assẽbl. di 600. Gentiluomini all'esequie dell' Abb. di S. Gio. de la	la, sua morte è tac. comandato per la sua bõtà		le Indie abbracc. il Maom. Muore Hurzè, uno de' Dottori Musulmani.	
718 719	5431 5432	4721 4722	1471 1472	1 2	27 28	16 17	25 6	3.Ag 100 fer. . 23.Lu.101 fer.1.	di S. Pietro, e S. Lorẽzo. Molti Cristiani martirizz. che ricus. ad Umar II. Rè de' Saraceni di professare il Maomettismo. Nel tẽpo di gra-	prẽdono Pergamo; tengono C.P. assediata 13 mesi. Leone abbrucia 200. de' loro Vascelli. Due altre flotte degli Arabi ritornano alla		sta il nome di Cattolico. Edifica Tẽpj, e difende la S.	sia contro Carlo Martello, il quale vince la battaglia à Soissons. Si rende padrone della Monarchia. Muore Clotario. Childerico resta solo Rè di Francia in apparanza.	Principe Goto, figlio di Fafila, e cugino del Rè Rodrigo sdegnato contro Muza, che aveva disonorato la	Pegna a piè de' Pirenei, dove si scuotono il giogo de' Mori, ò Saraceni, & eleggono per Re gli seguenti.	a pil sipa li del Reg. Conserva nel suo Governo la		IX. Soliman Abseu f.d' Alid Ahul Gualid. r. 3 a. seguita a far la guerra cõ l' Imper. I con Pri-	
720 721 722	5413 5434 5435	4723 4724 4725	1473 1474 1475	1 4 5	1 2 3	18 19 1	17 28 1	12.Lu.102 fer.6. 1.Lu.103 fer.3. 21.Go.104 fer.1.	ve mortalità nella sua Corte di Peste per penitenza fa Decreto universale, che nessuno possa più bever Vino osservato sin oggi	primavera seguente, ma cõ poco succello. Nasce Costantino Copronimo figlio di Leone BASILIO proclamato Imp. in Sicil. Paolo dissipa quella fazio		Sede	Zatmar Capo de' Saraceni in Spagna si rende padrone di Narbona, e altre Città di Linguadoca. Odone li rispigne da Tolos. Childerico muore.	sua sorella, si salva nell'Asturia, ove si ribella contro i Mori e li vince nel 619. onde vien salutato Rè d'Oviedo.		pace che seicem. terminò. dopo 9 a. e li succ. Etfin.		va Mala el generale d'Africa. X. Omar II suo cugino r. 2. a. Seguita l' assedio di C.P. dov' ha la peggio.	

I Ro-

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giulia.	An. della Creaz. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Au. numero	Epatta	Luna de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori	Veneti.	Re' Lõ.	Re' di Francia.	Re' di Leon.	Re' di Navar.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maom.
723 724	5436 5437	4726 4727	1476 1477	6 7	4 5	2 3	21 2	10 Gu. 105 fer. 29 Ma. 106 fer. 2	I Romani imitãdo il zelo del S. Pontefice per difeſa delle ſacre Immagini ſi ribellano a Leone Iſaurico.	Anaſtaſi. vuol rimontar ſul trono, Leone gli fa tagliar la teſta. Leone dichiara il ſuo figlio Leone Auguſt. Fa la guerra alle ſacre Immagini, cagione	Ant. Patria. di Grado in vece di Pier. Veſc. di Pola che dopo la morte		XX. TEODORICO di Chelles figlio di Dagoberto II. gli ſuccede in età di 6. a. Carlo Martello ſtermina Ranfredo, e poi fa la guerra a' Saſſoni fino all'an. 730.		I. GARZIA XIMENES ò Ramiro Conte di Bigorra. Vedono una Croce miracoloſ. ſopra un albero	Fioriſce il Venerabile Beda ſacerdote, e Monaco	730 Etuino, o Etfino fr. d'Eugenio VII. imitat.	XI. Jezid fr. 3. a. 6. m. Un altro Jezid ſi ribella in Perſia Marvan, lo vince, & uccide, e rimette la Perſia ſot-
725	5438	4728	1478	8	6	4	13	19 Ma. 107 fer. 4	Luitprãdo Rè de' Lõbardi rẽde al Papa le Alpi Cottie che Carlberto Rè di Francia avea date alla S. Sed.	di mol. mali, Germano Patr. di C.P. depoſto per nõ haver voluto acconſentir alla deſtruzione delle ſacre Immagini. Gli Arabi mãdati da' Califi Soli-	di Donato s'era intruſo ne Patriarc. Onde privat. dal Papa d'ambe le Chie. alle pre-	Luitprãdo fa traſferire le reliquie di S.	Dall'An. 720. fino al 750. le inſolenze erano ſi grandi nella Francia, ch' i Rè non avevano il titolo, anche ad arbitrio del Maire di Palazzo, chè aveva le Armi, e le Rendite nelle ſue mani.	Mutà, e Tarif ſono richiamati ĩ Africa dal Califo Alid Abul Gualid. Pelagio otte. una	quindi è chiamato Rè di Sobrarbro, poi di Navarra ſecõdo che ſtende il ſuo dominio nelle pianure, dette Na-	l'uno de' più dott. del ſuo po, al quale nac-	del Pad. fa guerra cõtr. Edebaldo, Rè di Nor-	to 'l domin. del Califo. Hariz Principe d' Oom in una battaglia vicino ad Arzirum co' Turcomani
726 727	5439 5440	4729 4730	1479 1480	9 10	7 8	5 6	24 5	8 Ma. 108 fer. 4 27 Ap. 109 fer. 1	Leone mãda Marino à Rom. per uccid. il Papa, che Dio preſerva con miracolo. I Rom. giurano di difendere il Papa cõtro	man, e poi da Omar, aſſediano C.P., con 2000. navi, ma ſono abbruciate da' fuochi Greci, e gli Arabi riſpinti. Il popolo roverſcia la ſtatue di Leone	ghiere de' Venet. è reſtit. nel ſuo Veſc. Orſo Ipato II. Doge, ſe-	Agoſtino à Pavia dalla Sardegna.	Muo. Uberto nella ſua Abbazia dell'	grã Vitt. contro i Mori che traſportano la ſedia da' Seviglia à Cordova, Pelagio s'impadroniſce della	varri Spagnuolo. Vince i Mori, e prende la città d'Ainſa a' 3. Maggio 716. Ne altre conquiſte allarga i limi-	que in Girvic, Villa ſopra il S. Tine nel 673.	umberland nel 761. e la perde. Avanzato in	cõpra la vittoria colla vita. Muove in Granata il famoſo Mehemet. XII Gualid. a. fr. 19. a. fabbrica Pa-
728	5441	4731	1481	11	9	7	16	16 Ap. 110 fer. 6.	l'oppreſſione dell'Imperatore. Mano detta tagliata da Ulid Rè Saraceno à S. Gio. Damaſceno; mà la mattina ſvegliatoſi	in odio della guerra, che faceva alle Immagini. S. Gio. Damaſc difende la Fede, e la Tradizione della Chieſa circa le ſacre Imagini, cõtro l'Impera-	de a. 11. m. 5. L'Eſarca di Raven. ricorre a' Ven. ch'eſpugnano Ravẽna aſſedia		Ardenna. Odone Duca d' Aquitania ſi collega co' Saraceni.	Città di Leon. A. 737. II. FAFILA, fd ſuc. di Pelagio, che riſpetto al Padr. riceſce e qual tenue ſa	ti del ſuo picciolo ſtato, regna 42. a. e muore di 70. an. nel 758. Gli Autori però non convengono circa il	e ſi fece Sac. di 30. ãni. Scr. il detto del med. Be-	età piglia. 4. Luogot. per Colleghi nel Gover.	lazzi, Moſchee, e Giardini. Eſſe. Cafri Ciener fugga l'Eſercito da' Turcomani. Marvan eſpug. Ceſarea di
729 730	5442 5443	4732 4733	1482 1483	12 13	10 11	8 9	27 8	5. Ap. 111 fer. 3 26 Mz. 112 fer. 2	miracoloſamente la trova unit' al braccio. Conciliabolo di C.P. cõtro le Immag. Il Patr. San Germano rinũcia la ſua Sede,	ore. Caſan figl del Rè di Bulgaria cõbatte per Leone, e ſcaccia gli Arabi dalla Media & Armenia. An-	ta da Longobard. Greg. III. in favore del Patria. di Grado ordina à Cali-		I Saraceni di Spagna ſotto Abderamo ſon tirati in Francia da Odone; ſaccheggiano Bordeos; ſcacciano Odone, paſſata la Loira, ſi ricovera da Carlo Martello. Abderamo lo ſegue; rovina Poitiers.	villa in cõfronto del Sole; poichè avendo ricevuto dalla naſcenza indole, e virtù già de da emolar	tẽpo della elezione di Garzia Ximenes, e del titol. che aſſunſe, poiche alcuni lo dicono eletto nel 716. altri	da, mà fec. il di Epit. Sepolcrale di a. 33.	che fãno peſſima riuſcita. Muore Eſſino dop. 32.	Capadocia. Abe, numuſa e Moavia cõ 90000 uomi. aſſediano Nicea in Bitinia in vano. Muſulmani bat-
731 732 733	5444 5445 5446	4734 4735 4736	1484 1485 1486	14 15 1	12 13 14	10 11 12	19 * 11	15 Mz. 113 fer. 5 3 Mz. 114 fer. 21. Fe. 115 fer.	XCI. S. GREGORIO III. ſuo ſuc. a Greg. ſ. a. 10. m. 8. g. 23. Concilio Lateran. per il culto delle Immag. Il Papa manda a	drea di Damaſco Veſc. di Creta fiorìſce. Leone dà per moglie al ſuo figliuo Coſtantino Irene figlia del Cagã di Cazari. Manda una flotta contr. Papa Gre-	ſto Patr. d'Aquilea, che reſtituiſce Moſſon, e Centenara, ue ghi appartenenti		732. Battag. di Tours. Carlo Martello vi ammazza 300000. Saraceni col loro capo. 733 Carlo Martello rimette al dovere la Borgogna ribellata, Dama i Friſi. 735 Caſtiga la ribellio-	la grandezza del Padre, nella ſcõna de' Mori, e nel gov. de' Popoli, vuole, più toſto impiegarſi nella Caccia.	nel 718. Altri pretendono regiſtr. che ſi chiamaſſe Rè di Navarra. Altri l'intitolano Rè di Sobrarbru, dal pred. Ca-	Beda termina la ſua Iſtoria d'Ingilterra in	ã di Reg. Donal. de uno de' 4. Colleghi, ſcelerato, inva-	tutti da' Turcomani in Hieros. Marvan fa la guerra a' Turchi popoli feroci di là dal monte Caucaſo.
734 735 736	5447 5448 5449	4737 4738 4739	1487 1488 1489	2 3 4	15 16 17	13 14 15	22 3 14	10. Fe. 116 fer. 4 30 Ge. 117 19. Ge. 118 fer. 2	pregar Leõ ſi non più diſtruggere le ſante immagini. Celeulfo Rè di parte dell'Inghilt. dep. lo Scettro, abbrac. la Croce, e ſi fa Monaco	gorio II. la quale periſce nel Golfo di Venezia. Leone commette gran crudeltà contro coloro, che difendono le Immagini.	al Monaſt. di S. M. in Barbana, ſottopoſto alla Chieſa di Gra.		ne d' Odone Duca d' Aquitania, che muore, laſcia 2. figli Unaldo, ed Ottone, che Carlo ſi rẽde tributarj. Scorrerie de' Saraceni di Narbona fino in Borgogna riſpinte da Carlo, che aſſedia Narbona invano; ma prende l'altre città di Lĩguadu.	t. 2. an. è ucciſo da un Orſo alla caccia.	ſto miracoloſamẽte cõparſo ſopra l'Albero	età di 59. anni nel 731. Sec. alcuni.	de il Paeſe di Galloray.	Nervar Humar Comandante d' Atſebailar dà il ſacco a tutto il Reg. delli due Fiumi uniti.

Anni di Christo	Ann. del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Fõd. di Rõ.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori	Veneti	Re' Lõ.	Re' di Francia.	Re' di Leone	Re' Na.	Re' Ing.	Re' Sco.	Califi Maom.	Re' Cin.
737 738 739	5450 5451 5452	4740 4741 4742	1490 1491 1492	5 6 7	18 19 20	16 17 18	25 6 17	8 Ge.119 fer. 3 28 De.120 fer. 7 18.De.121 fer. 5 7.De.122 fer. 2	Luitprãdo usurpa le terre della Chiesa. Il Papa implora l'ajuto di Carlo Martello. XCII. S. ZACCARIA Calabrese	Tremuoto à C. P. Anastasio Ab. in Palest. fior. muore Leone d'idropisia avẽdo regnato 25. anni. COSTAN-	Guerra trà Eraclea, & Equilo Si creã Maestri de' Cavalieri in luogo de' Dogi; il I. de'		Muore Teodorico di 23. anni; Interregno di 5. anni, governa tuttavia CARLO MARTELLO. Papa Gregorio ricerca il	737 III. Alfonso Duca di Biscaja suo cognato, e genero di Pelagio, r. 19. ann. conquista da Mori le		Beda muore santamente in età di 63 anni 26.		Gualid mãda un armata in Tracia che vi fà gran rovine, è rispinta da Manense	
740 741	5453 5454	4743 4744	1493 1494	8 9	21 22	19 1	28 10	25No.123 fer. 1 15.No.124 fer. 4	suc. a Greg. s. a. 10. m. 3. g. 14. Luitprãdo rende alla Santa Sede le Terre usurpate. Conc. Romã. di Zaccaria và in Ravenna, e	TINO Copronimo s. r. 36. a. Artavasde suo cognato vuole usurpare l'Imperio, e ristabilire il culto delle Imagini, mà è vinto, preso, & acciecato	quali è Domenico Leone. 2. Felice Cornicola. 3. Deodato. 4. Giul. Ipato. 5. Gio.	XIX Isdebrãdo	di lui ajuto contro i Lombardi, che à sua istanza lasciano il Papa in pace. Carlo muore a' 20. Ott. Lascia i suo' 2. figli, Carlo Mano Maestro del Palazzo d'Austrasia, e Pipino di Neustria: questi doma Unaldo; gli nasce il figlio, detto	città di Toi, Astorga la maggior parte della Castiglia, e del Portogallo cõ Segovia, Olmo, Sala-		Maggio nel giorno dell'Ascensione nel 735.		Capit. di Leone Solimano Tenẽte di Gualid entra in Armenia, mà vi perde l'esercito: divisione trà' Mori	
742 743 744 745	5455 5456 5457 5458	4745 4746 4747 4748	1495 1496 1497 1498	10 11 12 13	23 24 25 26	2 3 4 5	21 2 13 24	4No.125 fer. 1 15 Ot. 126 13 Ot.127 fer. 3 2.Ot.128	poi à Pavia ove Luitprando lo riceve bene. Chrodeprando Vescovo di Metz fior. II. Cõcilio di Roma sotto Zaccaria. S. Bo-	Costãtino fa la guerra a' Saraceni con suo vantag.	FABRICIATO TEODATO Ipato IV Doge, siede a. 13. la Sede Ducale ridotta a Mala-	suo nipote r. 6. mesi XX. Rachide si fa monaco	poi Carlo Magno. 743. XXI. CHILDERICO III. fratello di Teodorico di 18. an. è proclamato Rè. Carlo Mano doma Tassillon, Duca di Baviera, ed i Sassoni. Unaldo distrugge Sciarttes: uccide il fratello Ottone, e	manca, Avila &c		dicc. altri nel 733. o nel 734. ma sec. il Baronio Bed.		in Spagna che scuotono il giogo del Califo, e fundano varie Monarchie, Toledo, Cordova Granata,	
746 747 748	5459 5460 5461	4749 4750 4751	1499 1500 1501	14 15 1	27 28 1	6 7 8	5 16 27	fer. 1 22 Se. 129 fer. 1 15. Se. 130 fer. 2 30Ag.131 fer. 6	nifacio di Magonza. Burchardo Vescovo di Vvirsburg e Vvlbald Vesc. di Aichstat fior. Zaccar. assolve i Frãcesi dal giuramento di	Cõtaggio in C. P. Nascita di Leon Cesare figlio di Costantino. Tre-	mocco, allora Città principale nella Provincia, per esteri si desertate Eraclea	in mõte Casino XXI Astolfo suo fratello As-	poi si fà Religioso. Galfio suo figlio di 18. anni gli succede. Carlo Mano si fa Monaco in Monte Casino. Pipino diviene solo padrone de' Francesi, fa diverse guerre in Germania. I Francesi nell'assemblea di Soissons privano	Abderamo si difende cõtro l'armata del Califo		scriveva ancor nel 776. e visse almeno 105. anni		&c. XIII. JESID el Gelid. s. r. 1. a. XIV. HECHEN s. r. 1. a. XV. Marvan s. r. 6. an. ester-	
749 750 751	5462 5463 5464	4752 4753 4754	1502 1503 1504	2 3 4	2 3 4	9 10 11	8 19 *	20. Ag.132 fer. 4 9. Ag.133 fer. 1 29. Lu. 134 fer. 6	fedeltà, che dovevano à Childerico XCIII. STEFANO II Rõ. suc. à Zaccaria s. g. 6. gli suc. XCIV. S. STEFAN.	muoto in Siria. 754 Costantino convoca un Conciliabolo in C.P. ove si proibisce il culto delle Immagini, ed Intercess. de' Santi, convoc.	& Equilo per le discordie civili.	tolfo s'impadronisce dell'Esarcato e fa la guerra al	del regno Childerico, & eleggono Pipino. Fine della prima stirpe, che aveva durato 333. anni 750 *Seconda Prosapia* XXII. PIPINO, detto il Breve, si fa cõsegrar in Soissons il che hãno poi fatto gli altri Re' di	Marvan.		Altre opinioni sono circa la sua vita e morte.	761. Lzn. Eugenio. VIII f. del	mina la razza di Gualid, ed oltre l'Assiria, Arabia, e Egitto, ricupera l'Africa; mà non ripiglia la Spa-	
752 753 754 755	5465 5466 5467 5468	4755 4756 4757 4758	1505 1506 1507 1508	5 6 7 8	5 6 7 8	12 13 14 15	11 22 3 14	17. Lu.135 6. Lu.136 fer. 7 26. Go.137 fer. 5 15. Go.138 fer. 2	III s. 2. 5. g. 28. c. Car. 4 si ricovera in Francia da Pipino contro la viol. di Astolfo. Pipinolo riceve magnificamente in Ponsigni. Stefano s'	nella Chiesa di Blanchernis di 338 Vesc. Orient. Presidente l'Imp. Copronimo, ed il Patr. Costantino, e impugnato da S. Gio. Damasc.	Il Doge mentre è alla bocca dell'Adice, fortifi	Pap. 753 Astolfo divertendosi alla caccia, stando per	Francia. Sottomette i Sassoni, ed impone loro un tributo di 300. Cavalli. Martirio di S Bonifacio in Germania. 754. Papa Stefano consagra, & incorona la seconda volta Pipino, il quale passa in Italia, spoglia	Vittorie d'Alfonso contro Giosesso Vicerè di Galizia		Leggõsi le di lui Opere in VIII Vol. stãp. in Bas. nel 1563	Rè Mordaco. castiga il perfido Donald Si dà in	gna. Marvã è vinto 2. volte in Persia da Zulcimin, o Sulimã, che gli fa tagliar la testa. XVI. ABUBABA re. in	
756	5469	4759	1509	9	9	16	25	3Gn.139 fer.6.	ammala in S. Dionigi. Roma assediata da Astolfo, e liberata da Pipino che vi riconduce il Papa.	Costantino ripopola le Città della Tracia. I Bulgari saccheggiano la Tracia fino à C. P.	ca la città per assicurarlo dalla parte di Ravenna di nuovo occup. da Longobardi,	ferire ũ Cinghiale, resta dalla fiera sbranato	Astolfo, e conquista l'Esarcato di Ravenna, che dona al Papa, e alla S. Sede. Pipino ritornato in Francia, Astolfo mãca di parola al Papa 756. Pipino ripassa le Alpi, l'obliga à sodisfare al Papa.	IV. Froila I Primogenito di Alfonso suo Precessore. Vieta d'accoppiar le nozze col Sacerdozio.		& in Colon. nel 1612	preda a' vitij più abbominevoli, per i quali è ucciso. r. 11. an.	Siria. Soliman in Persia, fa Scisma nella Religione. Abdala regna in Arabia. Ceili il Zoppo, I. Soldano d'Egitto.	

Anni di Gi.	Anni dal Fr. vndo Giud.	An. della Cr. del Mondo.	An. della fō. laz. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Lomb.	Re' di Francia.	Re' di Leone.	Re' Na.	Re' Ing.	Re' Scoz	Califi Maomet	Re' Cia.
757 758	5470 5471	4760 4761	1510 1511	10 11	10 11	17 18	6 7	24.Ge.140 fer. 4 13Ma.141 fer. 1	XCV. S. PAOLO I. Rō. suc. a Stef. s. 10. a. 1. m. minaccia di scomunicare l'Im. Invenzione del Corpo di S. Petro-	Muore S. Gio: Dam. circa quest'ā. contro il sētim. di S. Antonino, e Raff. Volter. che lao vivo nel 392 I Schiavoni fanno	di Galla calunniandolo, gli solleva cōtro il popolo, & assalitolo, lo prēde, e depostolo	758. Rachisio, già Rè, fatto Monaco, è richiamato e	Acquisto di Poictieres. Clermont, ad altre città, nel quale Carlo, che ora anche non aveva il nome di *Magno*, fa conoscere il suo valore. Pipino rimette i Sassoni al	Decreto, che solleva tutto il Clero di Spagna cōtro il Rè. Uccide 58000. Mori in una Battaglia cōtro Giuseppe Vice-	II. Gar-		764. Ferguio III. fi. di Etvino di genero così dissoluto, che la	Abderamo regna i Spagna molti anni. In Africa tutti riconoscono il Califo Abubaba per il primato, e nello Spirituale, fuor-	VII. *Secun* guadagna molte battaglie. E' zelante della
759 760 761 762 763	5472 5473 5474 5475 5476	4762 4763 4764 4765 4766	1512 1513 1514 1515 1516	12 13 14 15 1	12 13 14 15 16	19 1 2 3 4	28 10 21 2 13	3Ma.142 fer. 6 21Ap.143 fer. 3 10Ap.144 fer. 7 31Ma.145 20Ma.146 fer. 2	nilla; il Papa lo fa trasportar à San Pietro, crea Card. 14. Ristora le Chiese di S. Silvestro, e di San Paolo nella Via	irruzione nella Macedonia, Costātino dà la battaglia a' Bulgari. Costātino perseguita gli Ecclesiastici, e' Monaci,	l'acciecā. V. GALL. Gaulo s. 1. a. vi. Dom. Monegario s. 8. a. ha per Coadiutori	dato per successore ad Astolfo. Ciò non piacendo à Stefa. III. ritorna al monachismo,	dovete. Narbona scaccia i Saraceni, e si rende a Pipino. Guerra d'Aquitania cōtro Gaifro, che dura 8. anni. Pipino espugna Burges; incēdia Thours.	Rè di Castiglia in memoria di che la Spagna s'obbliga di ri mangiar più carne il Sabbato. I Navarini gli si ribellano, ma	zia. Inigo, figlio di Garzia Ximene, succede		la Moglie stessa stāca di tolerarlo lo soffoga nel letto e per	chè Persiani. XVII. Abdala suo f. r. a 1. a. in Siria; l'altro Abdalà in	Cat. Relig. 1. an. 6. VIII. *Taiz* imita
764 765 766	5477 5478 5479	4767 4768 4769	1517 1518 1519	2 3 4	17 18 19	5 6 7	24 5 16	9 Ma.147 fer. 5 27.Fe.148 fer. 4 16.Fe.149	Sacra. Miracolo dal Sāgue del Santo Crocefisso di Berito. Scisma XI	difensori delle Immagini, Proibisce il farsi Religiosi. Costantin guadagna una battaglia cōtro i Bulgari. Costātino	a. Tribun. fec. Dando. Vitaliano Locchese Patr. di Grado. 759. Gio da Trieste Patr.	mo, e resta il Règno à Desiderio, Duca della Toscana. Con finte promesse gabba il S.	766 Concilio di Gētilli per le sagre Immagini. Morte di Crodegrande Vesc. di Metz. Gaifro vinto, ed ucciso. Le 3. Aquitanie unite alla Corona.	presto li doma. Ammazza il f. Vimarano, e viene ucciso da Aurelio di lui Frat. dopo 11. a. di R. ed è sepolto in Oviedo cō	nel Regno a suo Pad. Prende Alava a' Mori.		fuggire lo castigo si uccide da se medesima.	Arabia. Il f. Abdalà si sbriga cō astuzia dell'altr., e di Solimā. Riacquista la Persia. Si gela il Mar Negr. che si va à piedi da	le virtù, di suo Padre, ma non è così fortunato nella Guer. fatta
767 768	5480 5481	4770 4771	1520 1521	5 6	20 21	8 9	27 8	fer. 1 5.Fe.150 fer. 5 21Ge.151 fer. 7	nà Costātino, e Filippo. XCVI. STEFANO IV. detto III. Siciliano suc. a Paolo, s. a. 4. m. 5. g. 20. cr. Card. 9.	allestisce, una flotta contro i Bulgari, la quale è dispersa per la tēpesta. I Turchi comunciano a farsi conoscere.	di Gra. 764. VII. MAURIZ. Galbajo sie. cō Gio suo Figlio sie. 23. anni.	Pontef. Dà due sue Figlie un à Carlo Magno, l'altra à Carlo-Mano. La prima è ripudiata	768 Pipino muore a'24. Settembre di 53. a. 18. del suo regno, lascia 2. figli. Carolomano Rè d'Austrasia, CARLO MAGNO Rè di Neustria. Unaldo, padre di Gai-	la moglie Monerana. V. AURELIO fratricida di Froila muore sēza prole	Origine de' Cōti di Barcellona Garzia Inigo s'		767 LXIV. Solutazio, o Solivazio figlio del Re'	Cassa a C. P. Palazzo magnific. fabb. sul F. Tigri per alloggiare il Princip. Mehdi, fr. del Califo.	gli da' Tartari. 17.
769 770 771	5482 5483 5484	4772 4773 4774	1522 1523 1524	7 8 9	22 23 24	10 11 12	19 * 11	4.Ge.152 fer. 5 4.Ge.153 fer. 5 24.De.154 fer. 2 13 De.155 fer. 7	Concilio Lateran. che condanna l'Antipapa Costātin. Stefano implora l'ajuto di Carlo M. contro le violenze	Costātino incorona Eudossia: dà il titolo di Cesare a Cristofano, e Niceforo suoi figli, e quel di Nobilissimo a Nicolò. Da	774. Vescovado Olivolēs.	E' sconfitto da Carlo Magno nel luogo poi detto Mortara. Desiderio si ritira a Pavia;	fro, benchè monaco turba l'Aquitania; ma Lupo Duca de' Guasconi lo cōsegna a Carlo Magno. 771 Muore Carlomano. Carlo Magno suo fratello resta solo	dopo 6. an. di Regno. VI. ADOSINDA, o Usēda f. d'Alfōso il Cattolico è posta in Trono, di cui fa parte a	s'ipadronisce di Pāpelona sopr. Carlo Magno.		Eugenio VIII. Una grave infermità sopravvenutali lo rē-	Guerreggia contro l'Imp. Costane. Muo. nella città di Chiaffe Seih Hamse famoso esplicatore dell'Alco-	
772 773	5485 5486	4775 4776	1525 1526	10 11	25 26	13 14	22 3	2De.156. fer. 4 21No.157 fer. 1	di Desiderio Rè de' Lōbardi. XCVII. ADRIANO I Rō. suc. a Stef. s. 23. a. 10. m. 17. g. Desiderio s'impadronisce delle Città	per moglie a Leone suo primogenito Irenea figlia de' Rè de' Bolgar. Vuole sforzar i Monaci, e Monache a maritarsi. Nascita di	eretto nell'Isola di Castel. essendo i Venet. avanti soggetti nello Spirit. al V se. di Malamoc-	ma per la fame si rēde. E' condotto prigione in Frācia. E' mandato in Liegi in un Convento	Rè di Francia. Doma i Sassoni, passa le Alpi in favore del Papa contro Desiderio Rè de' Lōba. Lo vince poi nella Valle d'Aosta; espugna Verona, ove trova la Vedova, e figli di Carloma. che	SILONE, Oriundo anch'esso dal Regio sangue de' Goti. Questo Prēcipe è costretto à far la pace co' Mori per soggiogare i Popoli del-			de inabile al moto; mà non al governo. Ispira a' suoi	rā. Muojono Ebū Omer, & Abdulrahmā soggetti d'un esemplar vita tra' Musulmani. Si ribella la Circassia col Paese della Geor-	
774	5487	4777	1527	12	27	15	14	10No.158 f.r. 5	dell'Esarcato, e del Domanio della Chiesa. Carlo M. passa in Italia. Restituisce alla Chiesa l'Esarcato	Costātino figlio di Leone, e d'Irene. Costātino dà la battaglia a' Bulgari, ne riporta la Vittoria	co; e fu il prim. Obeleto Masimo f. di Eneogiro. Il suo titolo fu *Episcop. s. Eccle. Olivolensis.*	per carcere, ove muore, col quale termina il Regno de' Longobardi, che durò 774. Anni	riconduce in Francia prigioni. 774 Carlo magno passa in Roma; espugna Pavia Regia di Desiderio, il quale è mandato prigione in Francia, e il suo regno estinto.	la Galizia ribellatasigli, e in breve la doma			Ministri la propria virtù.	gia. Resosi intolerabile cō le sue iniquità lo Stregone Muthien, è fatto morire in Merve sua Patria.	

Ann. del Periodo Giulia.	Anni della Cr. del Mon.	Anni dalla Fōda. di Rō.	Indic. Rom.	Cic. Sol.	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Leon	Re' Na.	Re' di Inghilterra	Re' Sco.	Kalifi Maumet.	Re della Cina.
5488 5489	4778 4779	1528 1529	13 14	28 1	16 17	25 6	31.Ot.159 fer. 5. 19.Ot. 160 fer. 7.	e le altre terre i diſtruggo il regno de' Lōbardi, e ſe ne rende padrone. S. Antuſa fi. di Coſtant. rinunziādo	36. del ſuo regno di 56 anni percoſſo nelle gābe con una piaga, dicēdo eſſer cōdannato al fuoco dalla B. V. LEONE Caſaro fig.	VIII. 778. Gio. f. del Doge Maurizio, dat. per cōp. al Padre è fatto ã ch'eſſo Doge	Carlo Magno vuol, eſſere coronato Rè d'Italia alla maniera di queſta Nazione in Monza, cioè con una Corona di ferro. Paſſa la 2. vol in Italia per ſe-	Hāno principio i Grādi di Spagna, allora detti *Riccos Hombres*, l'ufficio de' quali era di confermare i Regi ſcritti aſſieme co'			Solvazio col mezzo de Miniſtri purga più volte la Scozia da	I Turchi paſſano il Caucaſo. XVIII. *Maomet Mordi* f. 192 fà per la Religione guerra a' Criſtiani Dilata il Tempio di Maometto	
								il mondo, e ſi cōſacra à Dio, e muore ſātamente nel monaſter. d'Eumen. S. Rumoldo Apoſt. di Malines è mar	gli ſuccede c. 6. anni. Offa Rè de' Saſſoni fa il ſuo Regno tributario alla S. Sede.	queſta è la prima volta ch i Veneti hāno 2. Dogi in un medeſimo tempo, cō queſt'eſēp-	dare una ſollevazione, l'Autore dalla quale reſta caſtigato. Và in Germania à guerreggiar contro i Saſſoni, e Vvitikindo Duca d'Anglia. Si ferma 3. ã. e riporta varj van	Prelati. Durò tal Dignità ſin à Ferdin. V. che nel 1516. in vece di *Riccos Hombres*, iſtituì 93. *Grādati*, ma però non vi ſono tanti			molti Sedizioſi, che preſa audacia dall'Indiſpoſizione del	alla Mecca. Muore in Baſra il celebre Suubè fratel. di Haaa.	
5490	4780	1530	15	2	18	17	8.Ot.161 fer. 4.	tiri. Telerico Rè de' Bulgari ſi battezza I C.P. e ſpoſa cō una Criſtiana. Gl'Idolatri perſeguitati da C.Magno	Leone fa incoronat Coſtātino ſuo figlio. Telerico Principe de' Bulgari è battezato in C. P.	Dogi futuri ſi fanno compagni i figliuoli, e fratelli, finchè vi fu proveduto cō leg-	taggi. Si traſferiſce nel 778. in Spagna, toglie a' Mori dopo 3. meſ. d'aſſedio, Pampelona, e la ſmaorella. Prende Saragozza con altri luoghi dell'Aragona ſino al-	*Grandi*, perche alle volte molti Grandati vanno per ſucceſſione in una Caſa. Vi ſon due ſorti de' *Grandi*, altri Vitalizj, altri Per-	Il Rè Garzia Inigo s'impadroniſce della		Principe, ſperavano di potetta mettere impunemēte ſollopro		
5491 5492	4781 4782	1531 1532	1 2	3 4	19 1	28 10	28.Se. 162 fer. 2. 17. Se 163 fer. 6	S. Lugleto Apoſt. de' Friſoni fioriſce. Ugello ſacrilego morto d'improviſa caduta, non potendoſi ſeppellire	Leone ottiene una ſegnalata Vittoria cōtro i Saraceni, perſeguita gli adoratori dell'Immagini. Fiera tēpeſta cōtro	ge da Flia banico.	l'Ebro. Affranca i Criſtiani del tributo, che pagavano a' Saraceni, che rōpono la di lui Retroguar. nel ritorno, che fa. La 4. volta fa in perſona la guerra contro, Saſſoni; li bat	petui, ch'ſono nelle Famigl. uniti alla Signoria di qualche Terra de' quali, i primi ſi cuoprono prima di parlare al Rè, gli ultri	cuià di Pampelona ſopra. Carlo Magno.		Cōterva la pace cogli Stranieri, e laſciā buon nome di ſe ſteſſo	Il Califo M. hdi muove guerra a' Greci. Il Rè Ibraim Etē, che ſpōtaneamēte ſi ritira in Damaſco fa vita ſoli	
5493	4783	1533	3	5	2	21	6.Se. 164 fer. 4.	è gittato nel Reno. Fioriſce Albino, o Alcuino celebre Scrittore VII Cōcil. generale, II. di Nicea di 350 Veſc	la Chieſa orientale da' Saraceni, e da Leone, che perſeguita gli adorat. delle ſac. Immagini. Muore Leone. COSTANTI		te, e ne fà battezzare un grā numero. Viſita in Roma Papa Adriano, che corona il dì Paſqua due ſuo' figli, Pipino Rè d'Italia, e Lodovico Rè d'Aquitania, ritiene preſſo	dopo che han principiato à parlare, ma però vi ſono anche *Grandi* che non ſi cuoprono, ſe non fatto gli cenno dal Rè.			a' ſuoi Pop. muore dopo aver regnato 20. ã e laſc. le redini del	taria, muore. In Aleppo è fatto morire Zaraſiche, altro ſamoſ. Stregone. 779. Ribellataſi Circaſſia, e la Ge-	
5494	4784	1534	4	6	3	2	26 Ag 165 fer. 1.	approva il culto delle ſac. Immagini. Carlo M. andato in Roma è molto onora. dal Papa; vi celebr. la Paſqua,	NO fratell. di Leone, e d'Irena ſotto la tutela della madre c. 18. an. Irena manda un eſercito contro i Schiavoni e li ſcaccia dalla Grecia. Manda		diſſe Carlo ſuo Primogenito. I Saſſoni ſempre più ribelli ſono da eſſo ſeveramente puniti, de' quali fa decapitare 1500. e ciò non oſtante è neceſ-	783	783 Muore. Garzia. Inigo Rè di		Governo ad Acajo ſuo figiuolo.	orgia cagionano commozioni, in battaglia è ucciſo Abdulſauhu loro Generale, e Soffian capo de' ſedizioſi, 780 Muore lo	
5495 5496	4785 4786	1535 1536	5 6	7 8	4 5	12 24	16.Ag.166 fer. 1. 5.Ag 167 fer. 3.	& è corō col figl. Fioriſce Gio. Scoto Diſcepolo di Beda zio. Muore la Madre di Carlo M. donna illuſt. per la pietà.	ambaſciata a Carlo M. chiedendogli la ſua fig. Retruda per Coſtant. ſuo fi. Irena permette la Cōfeſſi. della S. Fede.		ſitato l'āno ſeguente di batterli più volte. I Saſſoni dimandono la Pace, e l'ottengono; i loro Capi più conſiderabili Albione, Vvitichind ſon ricevuti, nella di lui grazia, e battezzati.	Cade Silone in indiſpoſizione, che lo rēdono inabile al governo. Chiama ſoajuto, come Collega nel Trono, Alfōſo il Caſto.	Navarra, e li ſuccede ſuo. figl. dett. Fortua Garzia.			Medina il ce eb. re h Abdulaſis. Mahdum, Harùm Reſſit Generale Maom. uccide in bat. 50000. Greci.	IX. *Tecum* 3 *Kien-Cum*, governa pacificamēte z.25.ã.

An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta	Egira de' Maometani G. M. A.	PAPI.	Imperatori d' Oriente.	Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.	Vene-ti.
4787 4788 4789 4790 4791 4792 4793	1537 1538 1539 1540 1541 1542 1542	7 8 9 10 11 12 13	9 10 11 12 13 14 15	6 7 8 9 10 11 12	5 16 27 8 19 0 11	24 Lu. 168 13.Lu. 169 fer. 7. 3. Lu. 170 22.Gi. 171 fer.6. 11.Gi. 172 fer. 4 31.Ma. 173 15.Ma. 174	Paolo Patriarca di Coſtant. rinunzia la ſede, e ſi ritira nel Monaſt. di Floro; à cui ſucc. Paolo Taraſio. Concilio convoc. in C.P. compatiſcon gli Eretici in favore degl'Iconoclaſti. Conc. Ecumenico Nice. S. Vilicado er. Veſc. Bramenſe, che ſ. 2. a. 3. m. g. 26. Editto in Aix di C. Magno, che non ſi poſſa con-	Irena dà per mogl. à ſuo fi. Coſtãt. Maria d'Armen. Coſt. comincia à regnar ſolo, levando ad Irena il maneggio de' negozj: fa la guerra a' Bulgari con poco vantaggio; fa parte di nuovo del governo ad Irena; è vinto da' Bulgari, fa acciecare i ſuoi Zij; fa la guerra agli Armeni: ripudia l'Imp. Maria, e ſpoſa Teodet-	I Saſſoni dim. la pace, col patto di battezzarſi. Vitikindo conſerva il ſuo Ducato d'Angria, ove vive, e muore ſantamente. C. M. ſoggetta la Bretagna, paſſa in Italia per la quarta volta; impediſce Adalgiſe fi. di Deſiderio di paſſare in Italia, porta in Franc. il Canto Gregoriano; Guerra contro Taſſillo, Duca di Baviera; Taſſillon è raſato: il ſuo Ducato confiſcato, Adalgiſo ucciſo in battagl. I Germani domati ſino in Danimarca. C.M. paſſa l'anno in pace in Vormazia, ſi cõfedera con Archajo Rè in Ingilt. che gli manda Alcui-	787 VIII. ge G di Ma z. ſ. 16. Chie di S G g Ma e S. G Evang edifica da'R
4794 4795 4796 4797 4798 4799 4800 4801 4802	1544 1545 1546 1547 1548 1549 1550 1551 1552	14 15 1 2 3 4 5 6 7	16 17 18 19 20 21 22 23 24	13 14 15 16 17 18 19 1 2	22 3 14 25 6 17 28 10 21	10.Ma. 175 28.Ap. 176 17.Ap. 177 7.Ap. 178 27.Ma. 179 15.Mz. 180 5.Mz. 181 22. Fe. 182 fer. 5 12 Fe. 183 fer. 3	tr. Beni Eccleſ. a' Laici. Innõdazione del Tevere. Concilio Forojulienſe. Concilio Ratiſbonenſe. XCVIII. LEONE III. Rom. ſucc. ad Adriano ſ. 20 a. 5. m. 17. g. crea Card. 40 Sinodo Romano contro Felice d'Urgel. Sedizione in Roma contro Papa Leone, che va à trovar Carlo Magno in	ta. Coſtantino devaſta la Bulgaria; gli naſce un figlio, che muore l'anno ſeguẽte. Irena fa cavar gli occhi al figlio Coſtantino, che muore poco dopo di 28. a. m. 18. del ſuo regno. Irena mãda Ambaſciadori a Carlo Magno per iſpoſarlo; lo trattiene molto con quella ſperanza, e mantiene il	no, col cui ajuto fonda L'UNIVERSITA' DI PARIGI. Guerra contro gli Unni, Congiura contro Carlo Magno ſpenta. Tiderico di Atlebeeck, già Foreſtier di Frãc. n'è fatto Conte. Conc. di Francfort, ove Felice d'Urgel è condannato; ma l'Imag. ſon rigettate. I Saſſoni ribelli ſon caſtigati. Gran ſtragge de' Saſſoni per la loro nuova ribellione. Carlo Magno fabbrica AQUISGRANA. Guerreggia contro gli Unni. Guerra in Spagna contro i Saraceni. Le Iſole Baleari ſi danno alla Francia.	ti. Fort da Tr Patri. Grado 803 Du l'Imp, Orien ed Oc d tra Magn
4803 4804 4805 4806 4807	1553 1554 1555 1556 1557	8 9 10 11 12	25 26 27 28 1	3 4 5 6 7	1 12 21 4 15	31.Ge. 184 fer. 7 20.Ge. 185 20. Ge. 186 20.De. 187 fer. 4 19. De. 188 fer. 6 8. De. 189	Saſſonia. Alcuino diſputa in Aquiſgrana contro Felice, e lo confonde in preſenza del Papa, che dal Papa ricondotto è à Roma, Leone ſi purga per giuramento delle calunnie impoſtegli, ed incorona Carlo Magno per Imperatore il giorno di Natale. Concilio d'Altino. Papa Leone V. và in Frã-	culto delle ſacre Immag. *IMPERATORI GRECI* I. NICEFORO BOTONIATE ſcaccia Irena, che muore; fa la pace con Carlo Mag. reg. 9. a. II. STAURACIO fi. di Niceforo à fatto ſuo Collega, mantengono il culto delle Immag. Niceforo eletto Patr. di C. P. in luogo di Taraſio s'imbroglia con Teodoro	I Daneſi, ò Normanni, & li Saraceni fanno ſcorrerie nelle coſte di Francia. C.M. Va a Roma à rimetter Papa Leone. CARLO MAGNO incoronato Imperatore da Papa Leone il giorno di Natale. Aron Califo di Babil. ricerca l'amicizia di C.M. con preſenti. Conc. d'Aquiſgrana. Morte d'Alcuino. Naſcita d'Incmaro Gottescalco, e Paſcaſio Radberto. Vittore eletto Veſc. di Baſilea. Rabam Mauro ſtudia in Tours. I Saſſoni ribelli ſoſtenuti da Goffredo Rè di Danim. C.M. li traſporta in Frãdia, e nel Pa-	e Nic to è chiar lo St Vene. beni, dà ſegu Gen Civid Malan IX D
4808 4809 4810 4811 4812	1558 1559 1560 1561 1562	13 14 15 1 2	2 3 4 5 6	8 9 10 11 12	26 7 18 29 10	fer.1. 27.No. 190 fer. 5 16.No. 191 fer. 2 6.No. 192 fer. 7 25.Ot. 193. fer. 4 25. Ot. 194 fer. 2	cia, dedica la Chieſa d'Aquiſgrana. Conc. di Tionvilla, ove ſi fanno molti capitolari. Niceforo er. Patr. di C.P. Niceſor. Imp. cõtro ſcrit. Imp. impone tributo alle Chieſe, e Monaſt. affine di pagar egli quello, che deve di 30000. Scudi a' Perſiani; e ſi ſerve de' Veſc. per ſchiavi. Michele Curopolato	Studita, Platone, ed altri Monaci con Gioſeffo Economo. Niceta capo della flotta Imperiale ricupera la Dalmazia. Niceta cõbatte cõtro la flotta di Pipino Rè d'Italia à Comacchio. Niceforo ucciſo in battaglia contro i Bulgari. III. MICHELE RANGABO, o Curopalate ſuo cognato gli ſucc. fa la pace con Ca. M.	lè de' Svizzeri. Turbolenze nella Venez. placati per l'autorità di C.M. Conquiſte in Navarra. Diviſione della Monarchia di C.M. tra' ſuoi 3. fi. Carlo il primogenito doma i Sorabi, Savi, e Boemi. Pipino ſcaccia i Saraceni della Corſica. Scorrerie de' Normandi in Frãcia. Goffredo Rè di Danimarca aſſaliſce i Frãceſi, mà è riſpinto. Combattimento navale trà Pipino, e Niceta. Luigi Rè d'Aquitania prende Tortoſa in Catalogna: riforma il ſuo Stato e'l Clero. Pipino perde la ſua flotta nelle lagune di Venezia contro 'l Doge di Venezia	Obe rio An norche a. 5. glia Co.lo nel P cipat i. Ben X. Dog Ange Bad
4813 4814 4815 4816 4817 4818	1563 1564 1565 1566 1567 1568	3 4 5 6 7 8	7 8 9 10 11 12	13 14 15 16 17 18	21 2 13 24 5 16	4. Ot. 195 2. Se. 196 12.Set. 197 1. Set. 198 21.Ag. 199 fer. 2 11 Ag. 200	Imp. manda Ambaſciatori al Papa per l'unione della Chieſa Greca colla Latina. Michele rinunzia l'Imp. e ſi fa Monaco. Il Veſc. d'Andrianopoli martirizzato da Gruno Rè de Bulgari. Veſcovi, e Monaci mandati in eſilio da Leone V. Imp. divenuto Eretico Iconoclaſta. Claudio Veſc. di Torino	I Bulgari gli prẽdono la Tracia, & Andrianopoli. Michele ſ'incammina contro i Bulgari; ma in vano: cede il trono à IIII. LEONE l'Armeno r. 7. ãni. mãda in eſilio la madre, ed i fratelli di Michele; fà la guerra a' Bulgari, ſcaccia il Patr. Niceforo, che l'avea incoronato, e mette in ſuo luog. Teodoto uomo igno-	che cõtinua la fabbrica di Rialto. Guerr. in Danim. la peſte ne ſcaccia C.M. Morte di Pipino Rè d'Ital. Bernardo ſuo figli. ſuc. Morte di C. primogen. di Carlo M. che manda Sacerdoti à predicar in Svezia ad iſtanza del Rè Brotti. I Brittanni ſi ribellano, e ſi eleggono un Rè. C. fà parte dell'Imper. à Luigi già Rè d'Aquitania, e conferma à Bernardo il Regno d'Ital. Morte di C.M. in età di 60. a. a' 28. di Gennajo. Papa Paſquale lo canonizzò nel 1161. Il Rè Luigi XI. fece celebrar la ſua feſta nel 1480.	Si. a Caſo foro T ced Gre tc. O len, A gelo collea del Du lo ſuo f
4819 4820 4821 4822	1569 1570 1571 1572	9 10 11 12	13 14 15 16	19 1 2 3	27 9 20 1	fer. 7 30.Lu. 201 fer. 4 20.Lu. 202 9.Lu. 203 fer. 6 24. Lu. 204	ſcrive contro il culto delle Immag. vien fatto da Giona Veſc. d'Orleans, e Dũgale. CI. STEFANO V. detto IV. Rom. Va à Rems dove incorona Luigi, ed Ermingarda, Crea Card. 13. C. PASQUALE I. Rom. ſuc. à Stef. ſ. a. 7. m. 3. g. 17. L'Imp. Luigi gli cede la precia di confermare i Papi. Paſquale accuſato d'omicidio, ſi purga per giu-	rante. Leone fa levar le ſacre Immag. dalle Chieſe, e perſeguita que' che le onorano in caſe private. S. Teodoro Studita lo riprende con gran zelo. Gio. Iconomaco è fatto Patr. di C.P. IV. MICHELE il BALBO Cap. delle guardie coſpira cõtro Leone: è fermato prigione; mà i ſuoi complici ammazzano Leone il dì di	LUIGI II. PIO ſuo figl. di 35. ã gli ſuc. nell'Imp. e nel regno di Franc. che comprendeva anche tutta la Germ. e Bernardo ſuo nipote nel regno d'Italia. I Sobarabj ſon domati. Conc. d'Aquiſgrana. Agobardo eletto Arciv. di Lione. Conc. di Francfort per la riforma degli Eccleſiaſtici, de' quali Luigi s'attira l'odio. fa parte dell'Imp. à Lotario ſuo primogenito; fa Pipino ſuo II. fi. Rè d'Aquitania, e Luigi ſuo III. fi. Rè di Baviera. Bernardo Rè d'Italia prende l'armi contro l'Imperatore; Luigi lo fa accecare, e ne muore. Lotario è inveſtito del Regno d'Ital. Luigi	nore; a dato p in eſſo e ſoſt to ſu ſuoc Giuſ pure lui ſ Vene Patri Grado Chie
4823 4824 4825 4826 4827 4828 4829	1573 1574 1575 1576 1577 1578 1579	13 14 15 1 2 3 4	17 18 19 20 21 22 23	4 5 6 7 8 9 10	12 23 4 15 26 7 18	17.Gi. 205 fer. 1 6.Giu 206 26 Ma. 207 16.Ma. 208 4. Ap. 209 23.Ap. 210 13.Ap 211	ramento in un Sinodo, Man. da i ſuoi Legati a C.P. Fabbrica, ò riſtoriſce molte Chieſe in Roma. Traslazione de' corpi de' SS. Proceſſo e Martiniano, di S. Cecilia &c. Crea Card. 14. Ebba Arc. di Reims, predica la Fede a' Daneſi, muore Teodulfo Veſc. d'Orle- CII. EUGENIO II. e 18. Giu. 824. ſ. 3. ã. 5. m. 24 g. m. 12. Dec. 827 Sed. va. 2 g.	Natale, e proclamano Michele, che r. 9. a. ſi dichiara nemico delle ſacre Immag. Antonio Birſo è fatto Patr. di C.P. Tõmaſo Impoſtore ſi ſolleva; ma è ſterminato. I Saraceni s'impadroniſc. dell'Iſola di Creta, e fabbricano Cand. Ambaſciata di Michele à Luigi. Michele ſpoſa in ſeconde nozze Eufroſina. Morte di S. Teodoro Studita.	doma i Britanni. Muore Ermingarda: Luigi ſpoſa Giuditta fi. d'Elpon Duca di Baviera. I Normanni infeſtano le ſpiaggie della Frãc. Mortalità tra'l groſſo beſtiame. Aliccario Veſc. di Cãbrai fa un Penitẽziale. Luigi marita i ſuoi fi. Lotario è incoronato Imp. da Papa Paſquale. Adelardo Abbate di Corbia fa ſtatuti: Luigi fa penitenza pubblica d'aver fatto morir il ſuo nip. Bernardo. Naſce Carlo il Calvo. Tremuoti ad Aquiſgrana, procelle, e tempeſte, Guiomaro Duca de' Britanni rimeſſo al dovere. Guerra cõtro i Saraceni in Spagna, e contro i Bulgari al Danubio.	di S. Lo e di S. S vero bica dal D ge ſu Iſol al ia de Gimel

Re' di Leon, ed'Asturia.

VIII. ALFONSO II. *Casto*, f. del Rè Troila, governa il Regno 29. a. e secondo altri 60 parte come ...ilega con Silone, suo ...o, ed il retto da se solo. ...i figli del Rè Alfonso I. ...legittimi, Froila, Vimarano, & Aurelio, sono ... estinti. Resta solo il bastardi *Moregato*, ch'egli ...e da Sisaldra sua schiava, di costumi simili alla ...dre. Costui vedendosi ...laso dal Regno, spalleggiato da' Malcontenti, fa ...giura contro il Rè Alfonso suo nipote, e contro ... chiama Abderramano di Cordova, offerendo ... un nuovo tributo di 50. ...zelle nobili, e 50 ple..., con patto che sposando Alfonso del Re...o, ne investa lui, ed i ...i Posteri. Da tali pro...sse allettato il Rè Mo..., entra nelle Terre d'...uria, e scaccia il Rè Al...so. Berta sua moglie, ...ella di Carlo Magno, ...hi anni prima da lui ...fata, l'accompagna ne' ...nio io Biscaglia. Do... anni muore Moregato, onde dovevasi di ra...re il Regno ad Alfon... ma i Tutori lo conferiscono à *Veremondo*, ni...e del Rè Froila, sopranominato il Diacono, per... cia ordinato al Van...o, poco però atto al ...erno, richiama dall'...o Alfonso, e cono...dosi poco valevole agli ...i dello stato, gli ...ia il Regno, e ritor...nel Chiostro. Lascia ...figli Ramiro, e Ga...

791

...inque Fratelli della ...e di Fernandez di ...nez, non potendo soffri... ...l'infame tributo delle ...zel alla libidine Mao...rana, ne leva dalle ma...le' Mori 30. incaminate ...o Corugna, battendo... con verghe di fico, ...e quali i 5. Fratelli, & i ...i Posteri chiamaronsi ...a Famiglia de Figue... Non cessa però il ...uto, chè nell'844. fin... quale restarono sagri...te 6100. Vergini al lu...ate Moresco, per colpa ...l'empio Moregato.

Re' di Navara.

Garzia Inig fig. Azuar, fi. d'Odone Duca d'Aquitania, Conte d'Aragona; il quale stabilisce la sua residenza in Jacca.

Gallinda fig. d'Azuar II. Con. d'Aragona.

Bernardo I. Conte di Barcellona stabilito da Carlo Mag. dopo, avere scacciato i Mori.

III. FORTUNIO GARZIA o *Garces*, figlio, e successor di Garzia Inigo; sposa Theude figlia di Gulindall I. Conte di Aragona. Fà il traggio di S. ... del al Longua.

Rompe la Retroguardia dell'Eserc. Francese à Roncisvalle.

Muore Fortunulo Garzia, dopo aver reg. 13. anni, e li succe.

IV. SANZO, SANCIO GARZIA, ò *Garces*, fi. di Fortunio, e di Theuda fi. di Galindo, Côte d'Arag. che riconos. per Soran il Rè di Nav. vice i Mori alla battaglia di Ochavere nel l'821.

a. Vittoria di Sancio Garzio con i Mori, riconquista Pampel.

Si ribell i Beaenesi, e restano idipendēti, ajutati dalla Franc.

Re' d' Inghilterra

Ebbero prima d' Egberto molti altri Rè il Dominio nell' Inghilterra, e pur da lui comunemente gli Istorici danno principio à questa gran Monarchia. L'esser egli stato e'l più saggio, e'l più fortunato nella condotta delle sue imprese, gli hà meritata questa gloria presso ad una Nazione sì bellicosa, che si gloriava di confessarsi vassalla ad un sì gran Vincitore. Riduce egli questa grand'Isola smembrata per più di 4. secoli dalle pretensioni di tanti Rè in un sol corpo, e fà di 6. Regni una Monarchia.

PRIMO RE' D'INGHILTERRA.

I EGBERTO, dunque per la morte del Rè *Innico* è chiamato da' pubblici voti al Dominio della parte occid. dell'Isola. In vale nel principio i Popoli di Cornovaglia, il che mette in soggezione anche i Vvalli. Debbella Bernulfo Rè de' Merci. Gli cade in animo di riunire 7. Regni dell' Inghilterra in un sol Dominio.

Divide perciò in 2. parti eguali il suo Esercito. Una condotta da Etelulfo suo Primogenito, che attacca Baldedo Rè di Kent; l'altra guidata dal *Rè* Egberto, che attacca Lutrato *Rè* de' Sassoni orient. ed ambi vincono con ugual fortuna. Baldredo lascia il suo Regno à discrezione di Etelulfo: e Lutrato perde col Diadema anche la libertà. Si fortifica frattanto nella Mercia Bernulfo. Ea attaccato nelle parti più interne del suo Reame; ma nè primi assalti vi cade estinto. Ludiceno, che il succede gode 3. soli giorni il possesso d'una Corona ereditaria in mezzo al sangue, ed l'altro coll'esempio di 2. Rè uccisi, e costretto ceder le sue ragioni ad Egberto.

Re' di Scozia

LXV. ACAJO, f. del Rè Etfino, più al Padre simile, che al Fratello. Ristabilisce la Pace cogli Angli, e Pitti. Compone felicemente alcuni disordini del suo Regno, per attender con più riposo alla guerra, che doveva intraprender cogli Irlandesi. Disegnavano questi un formidabile sbarco nelle Ebude; mà rottasi in naufragio la loro Armata, son costretti à piegar a cajo di quella pace, che li avevano negata: E' il primo, che fà alleanza co' Francesi à danno dell'Inghilterra, commune nemica di tutte due le Nazioni. r. 32. anni.

LXVI CONGALO III. fr. cugino d'Acajo, cui succede, facendo godere à suo' Popoli la Pace. Breve è il suo Regno, che non arriva ad an 5.

LXVII. DONGALLO f. di Solvazio, muo. affogato. r. 6. anni.

Re' d' Danimarca

Il Regno di *Danimarca* è uno de' più antichi dell'Europa, creduto quello de' Cimbri, altre volte sì potente, chè sottomise la Scozia, all' Inghilt. Oggi non s'estende, che 90. leghe in lungh. e 50. in largh. Possedeva; prima la Scbone, ma fù ced. a' Svedesi a' 51. 1660. nel quale questa Corona di elettiva fù fatta ereditaria, nella famiglia d'Oldēburg, chè in oltre è Sovrana della Norvegia, Groenlanda, delle Isole d'Islanda, e del Fero, e della Nuova Danimarca in America, e di qualche Piazza nella Guinea.

I. Danesi pongono per loro primo Rè Dan; numerazione da noi omessa, come universalmente creduta favolosa, e ci contentiamo principiarla da

PRIMO RE' DI DANIMARCA

I. GOTRICO; fioriva nel tempo di Pipino, ma è certo uccello nell'810. da una delle sue Guardie.

II. OLAO I. di Gorrico, succede nel Regno à suo Padre, ma non si sà quanto regnasse.

III. HEMMING succede ad Olao suo Padre. Fà aleanza con Carlo Magno, gli spedisce Ambasciate, stabilisce seco amicizia.

IV. SIVARDO d. Rè di Danimarca successore ad Hemming, mentre è Rè di Svezia, essendo della stirpe di Gottico, e figlio di sua Figlia.

V. REGNERO f. di Sivardo suc. al Padre; Hà per competitore Heraldo, stimolato da quelle della Scania, e del Jutland, ma più debole. Onde ricorre al soccorso di Lodovico Debonnaire, à persuasione di cui si fà battezzare in Magonza; ma poi ritorna all'Idolatria.

Re' di Svezia.

Bencho gl' Istorici Svezzesi pretendano chè la loro Monarchia sia la più antica del Mondo, che Magog nip. di Noe passasse dalla Scitia nella Finlandia, e quindi nella Svezia, ove stabilì per Rè suo figlio Getar ò Gogj nondimeno non si può cavar dalla Istoria di Svezia una serie continua di quei Rè se non verso'l mezzo del XII. secolo, avanti quel tempo non si trova se non oscurità, e confusione, Favole, e narrazioni sospette, ò incerte. Nõdimeno riferirim qui i nomi de' più famosi trà gli antichi Re' di Svezia.

PRIMO RE' DI SUEZIA

ERICO I. vien creduto il Fondatore ò riparator della Monarchia Svezzese. Si pretende che regnasse 2500. anni avanti la Nascita di Cristo, Gli danno per successore Uddn, Alo, Oziol Carlo I. Bmin, Getar Gelfo, e dopo quello si pone un intervallo di 40. secoli, dove la favola non che l'Istoria non hà ne meno conservato i nomi. Nell'anno del Mondo 2000. regnava in Svezia Othino famoso Mago, che disponeva de' venti a suo talento, come narrano. Nel 2637. Umblo stabilì il suo figlio Dan nella Penisola, ò Chersoneso Cimbrico, alla quale diede il nome di Danimarca. Errico il Sav. regnava al tēpo che Crist. operava in terra la salute del genere umano. Nell'anno di Grazia 43. regnava il suo figlio.

Hardan.
100. Sicrardo
169. Erico IV.
181. Haldan II.
194. Unguin
203. Ragvald
220. Amund
226. Haquin
230. Osten
235. Alver
240. Ingo
262. Fiolmo
378. Ingelm
382. Geimunder
387. Haquin Ringo

Califi Mahometanni.

Manca di vita Hassan f. di Zeid, riputato di grand'esemplarità fra' Turchi.

Muojono Jesid f. di Hassim, et Ebuclame, celeberrimi Poeti. Moschea insigne eretta in Granata.

Gli Africani naturali prendono l'armi contro gli Arabi. Irena fa tregua con Maometo, e gli paga tributo. Muore suo fr. Muca gli succede 2. anni; non fa niente, e non è nom. 792.

XIX. Aaron Rachid suo cugino regna 23. anni, perseguita i Cristiani, intima la guerra ad Irena; conquista l'Isola di Cipro. Abdalmalic entra nelle provincie dell'Impe.

Il la Generale s'annega co' suoi nel F. Coaspi, Turbole, in Persia.

Aron v'accoi avendo fatto tregua coll' Imp. Niceforo, e si rimette la pace. Aron rompe la tregua con Niceforo: ricomincia la guerra in Asia; Niceforo lo placa, e gli paga tributo; mà osserva che la tregua è à suo danno.

Alif. d'Isa ribellatosi nel Regno di Korassan con molti del suo seguito devasta, e saccheggia tutto quel Paese; onde per porfrena a questa sua frenesia, spedisce il Kaliffo molte Truppe contro di lui.

Muore Aron.

XX. MAOMETO f. d'Aron r. 20. ã. fa la guerra civile con Abdala suo fr. perseguita i Cristiani, che fuggono da Gerusalemme, & abbandonano i luoghi sacri.

Maomed fabbrica Bagdad, prende Babilonia, e ne fa la sua Reggia: si moltiplicano i Califi fino a 5. lo Bagdad, in Carvan, in Africa, a Feze, in Spagna.

Muore il tanto stimato Imam Ali Risa nella città di Methet. Sihie città dell'Arabia fabbricata.

Tommaso Cristano ajutato dagli Arabi si rende padrone delle provinc. Imper. dell' Oriente sopra l'Imp. Michele; e si fà Incoronar Imp. dal Patriar. Antiochia assed. C.P. molto tēpo; ma la sua flotta è abbruciata, & egli vinto per terra dal Rè de' Bulg. l'Imperatore e lo fà morire ne' tormenti.

Re' della Cina

X. Xun-Cũ locurabilmente ã malato de pone la co rona dop 5. a.

XI Hien cum, am i Cristian ma favori sce ãco i culto dell Idolatria, r. 15. anni

821

XII. Mocom muore pigliando Medicina d'oro por. 4. an.

XIII. Kimeun r. 2. an.

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta	Egira de' Maomet. G. M. A.
827	5540	4830	1580	5	24	11	29	2. Ap. 212 fer. 3.
828	5541	4831	1581	6	25	12	10	22. Mz. 213
829	5542	4832	1582	7	26	13	21	11. Mz. 214
830	5543	4833	1583	8	27	4	2	27. Mz. 215
831	5544	4834	1584	9	28	15	13	26. Fe. 216
832	5545	4835	1585	10	1	16	24	6. Fe. 217
833	5546	4836	1586	11	2	17	5	26. Ge. 218 fer. 1
834	5547	4837	1587	12	3	18	16	15. Ge. 219 fer. 6
835	5548	4838	1588	13	4	19	27	4. Ge. 220 25. De. 221
836	5549	4839	1589	14	5	1	9	14. De. 222 fer. 5
837	5550	4840	1590	15	6	2	20	3. De. 223
838	5551	4841	1591	1	7	3	1	13. No 224 fer. 7
839	5552	4842	1592	2	8	4	12	10. De. 225 fer. 1
840	5553	4843	1593	3	9	[illegible]	23	31. Oc. 226 fer. 1
841	5554	4844	1594	4	10	6	4	21. Oc. 227 fer. 6
842	5555	4845	1595	5	11	7	15	10. Oc. 228
843	5556	4846	1596	6	12	8	26	29. Set. 229 fer. 7
844	5557	4847	1597	7	13	9	7	18. Set. 230 fer. 5
845	5558	4848	1598	8	14	10	18	7. Se. 231 fer. 2
846	5559	[illegible]	1599	9	15	11	29	28. Ag. 232 fer. 7.
847	5560	4850	1600	10	16	12	10	17 Ag. 233 fer. 4
848	5561	4851	1601	11	17	13	21	5. Ag. 234 fer. 1
849	5562	4852	602	12	18	14	2	26. Lu. 235 fer. 6.
850	5563	4853	603	13	19	15	13	13. Lu. 236 fer. 3
851	5564	4854	1604	14	20	16	24	4. Lu. 237 fer. 7
852	5565	4855	1605	15	21	17	5	23. Giu. 238 fer. 5
853	5566	4856	1606	1	22	18	16	12. Giu. 239 fer. 2
854	5567	4857	1607	2	23	19	27	1. Giu. 240 fer. 6
855	5568	4858	1608	3	24	1	9	22. Ma. 241 fer. 4
856	5569	4859	1609	4	25	2	20	10. Ma. 242 fer. 1
857	5570	4860	610	5	26	3	1	30. Ap. 243 fer. 6
858	5571	4861	1611	6	27	4	12	19. Ap. 244 fer. 3
859	5572	4862	1612	7	28	5	23	8. Ap. 245
860	5573	4863	1613	8	1	6	4	28. Mz. 246 fer. 5
861	5574	4864	1614	9	2	7	15	17. Mz. 247 fer. 2
862	5575	4865	1615	10	3	8	26	6. Mz. 248 fer. 6

PAPI.

CII. VALENTINO Rom. ſ. a Eugen. II 14. Dec. 827. ſ. 1. a. 1. m. 9. g. m. 23. Gen. 828.

CIII. GREGORIO IV. Rom. ſ. a Valentino 27. Gen. 828. ſ. 14. a. 11. m. 28. g. mu. 52. Gen. 843. c. Card. 15.

Gregorio va in Francia per metter la pace nella famiglia Imperiale, ma in vano. Traſferiſce la feſta di tutti i Santi al 1. di Novemb. ad iſtāza di Loigi il Pio; ritorna a Roma; riſtaura le Chieſe di S. Marco, S. Maria in Traſtevere, &c. fortifica Oſtia contro i Saraceni.

Apparizione d' una Cometa.

Martirio di Federico Veſcovo Trajettenſe.

Il Pontef. ſcrive una lett. a' Veſcovi della Prov. Cenomatenſe ſopra il Primato della S. Sede.

Leone Oſtienſe pone la traſlazione del Corpo di S. Bar. Ap. dall' Il. di Lipari a Benevento.

S. Gioanicio ha rivel. da Dio della vicina pace di S. Cheſa.

Gio: Patr. di C. P. Iconoclaſta dopo aver ſed. 5. a. è depoſto, ed aſſunto Metodio.

I Saraceni devaſt. l'Italia.

Sede vacante 12. m. g. 15.

CIV. SERGIO II. Rom. ſ. a Greg. IV. 2. Feb. 844. ſ. 3. a. 2. m. 10. g. mu. 12. Ap. 847 c. Car. 11. è ſepolto nel Vatic.

Luigi figl. di Lotar. viene a Roma con un' arm. il Papa lo coro. I Borghi di Roma ſaccheggiati da' Sar Sergio riſtaura la Chieſa di S Martino de' Monti. I Sarac. depred. la Chieſa di S. Piet.

CV. S. LEONE IV. Rom. ſuc. a Sergio ſ. a. 8 m. 3. g. 13. cr. C. 27.

I Sarac. fanno naufrag. e perdono la loro flotta, e preda. Ethel trold Rè d' Ing. viene a Roma. Leone uccide un Drag. a S. Lucia, rimedia all' incendio di Borgo, riſtabiliſce le mura di Roma.

Agilulfo Rè d' Ing. vien a Rō.

Leone circonda di muraglie la Chieſa, e Borgo di S. Pietro. Rattraore, e Scoto Erigena ſcrivono circa la Predeſtinazione. Capitoli d' Incmaro per la ſua Dioceſi approvati dal Concilio.

Morte di Leone IV. vaca la S. Sede 15. giorni. Martino Polacco, che mette qui la ſavoloſa Papeſſa Giovanna, dice una menzogna orribile, & eſegranda.

CVI. BENEDETDO *III* ſuc. a S. Leone ſ. a. 2. m. 8. g. 27. c. Ca. 7. Sciſma XIII. formato da Anaſtaſio. Riceve gli Ambaſciatori di Michele, a glie ne manda.

Rattrame, e Scoto cōtro Paſcaſio Radberto circa l' Eucariſtia.

CVIII. NICCOLO' I. Rom. ſ. a 9. m. 6. g. 9. crea Card. *II.* L' Imp. Luigi va in Roma.

Inondazione del Tevere, *Incmar*, a Rattramo ſcrivono contro queſta eſpreſſione *Trina Deitas*.

Sinodo per la cauſa del Veſc. di Ravenna.

Concilio di Roma, che dichiara Fozio Intruſo, e riſtabiliſce Ignaz.

Imperatori d'Oriente.

Mich. II. Imp. m. di diſſenteria 1. Ott. 829. dopo aver regnato 9. a.

VI. TEOFILO ſuc. a Mic. ſuo Padre, che già l'aveva aſſociato all' Impera. e gli aveva iſpirato odio contro le ſac. Imagini. Caſtiga i ſicarj, che con ſuo Padre aſſaſſinaron Leone V. confina nell' Iſola del Principe Efroſina ſua ſuocera, che ſuo Padre aveva promeſſo ſpoſare. E' crudele, e vendicativo. Fà tagliar la teſta a Teofobo Perſiano ſuo Generale, e ſe la fa portar al letto, mentre è ſpirante. Perde 5. battaglie co' Saraceni; ma l'ultima da' 30. Gen. 842 lo coſterna di sì ſatta maniera, chè muo. dopo aver tenuto l' Imp. 12. a. 3. m. 20. g. e lo laſcia a Michele ſuo f. ſotto la direzione dell' Imperatrice Teodora.

VII. MICHELE III. ſopranom. IL BEVITORE, e l'UBRIACO, ſuccede a ſuo Padre di Gen. 842, e com'è ancor aſſai giovane, cade tutta la direzione dell' Imp. nelle mani di **TEODORA** ſua madre, Principeſſa Criſtianiſſima, e ſavia Riſtabiliſce le ſacre *Imag.* Fa mettere Metodio in luogo del Patriarc. Iconomaco. E dopo la morte di queſto ſanto Prelato, che ſuc. 4. Giu. 847. approva l'elezione di S. Ignazio f. dell' *Imp.* Michiel Curopalate. Ha queſta Principeſſa un frat. nominato **BARDAS**, dedito a tutte le ſorti de' vizj. Perſuade **MICHEL** di regnar ſolo, e di levare tutta l'autorità all' *Imperatrice* Teodora, la quale non riſparmia diligenza alcuna per fargli conoſcere il ſuo dovere.

Michel accecato dal mal conſiglio di Bardas fa mettere in un Monaſtero ſua madre nel 853. E perche il Patriarca S. Ignazio riccuſa di tagliari capelli all' *Imp.* entra in tale ſdegno, chè lo rilega nell' *Iſola* di Terebito, e colloca nel ſuo poſto di Patriarca Fozio ſuo primo Segretario di Stato. Dipoi crea Ceſare il medeſimo Bardas; ma come era nelle ſue riſoluzioni incoſtante, lo fa ben preſto morire, e pratica ogni ſorta di diſſolutezza.

I Bulgari abbracciano il Criſtianeſimo. Nell 857. I Saraceni riportano vittoria in Samoſate.

Fozio fa convocare un Conciliabolo I C. P. di 318. Veſcovi, nel quale ardiſce ſcomunicare San Ignazio, e deporre il Papa.

Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.

Pipino Rè d' Aquitania ſoccorre il Cōte di Ba lona contro i Saraceni in Spagna.

Concilj di Magonza, Lione, Toloſa, Parigi, maria circa la Diſciplina. Turbolenze nella fa glia Imperiale. Lotario rinſerra l' **Imp. Luigi** padre nell' Abbadia di S. Medardo di Soiſſon.

Pipino, e Luigi rimett. l'Imp. loro padre in libe

Concilio di Noyon, dove Jeſſe veſc. d' Amiens è poſto. Pipino ribelle è privato, del regno d' Aqui nia. Paſcaſio Radberto Abb. di Corbia compo ſuo Trattato del Corpo, e Sangue di G. C. Guer civile tra l' Imp. e ſuoi figli a Luigi. Il Pio detra to da' figli, e da' Veſcovi.

Luigi, e Pipino fratelli ſcacciano Lotario l fratello, e poi lo riſtabiliſcono. Malattia popola dalla quale Lotario è aſſalito.

Ebbon Arciv. di Reims depoſto per aver dègra l' Imp. Luigi da' Concilj di Tionvilla, a d' Antig che riſtabiliſcono il medeſimo Imp. Luigi.

Scorrerie de' Normanni.

Concilio d' Aquiſgrana di Febbrajo.

Concilio di Lione contro Agobardo.

Morte di Pipino Rè d' Aquitania in età di 35. a

Conc. di Stialon. Valfrido Strabone fioriſc. &c.

Concilio di Parigi, cha riceve Agobardo, il qua poco dopo muore.

Ammalon è fatto ſuo ſucceſſore. Simone è fa Veſc. d' Aberſtad.

Nuovo ſpartimento fatto tra' figli di Luigi, che muore preſſo Magonza a' 24. Giugno di 74. ann

LOTARIO IMP. e Rè d' Italia. **CARLO CA VO** Rè di Fancia di 17. an. **LUIGI** Rè di Germ Pipino lor nipote diſputa l' Aquitan. Aſtuzie di L tario per iſpogliar i fratelli. Battaglia di Fonte preſſo Auſſerra tra' 4. fratelli, ove periſcono 100 Gentil. Franceſi. Carlo, e Luigi ne riportano la V toria; ma non ſe ne ſanno prevalere.

Pace tra' fratelli a Tionvilla, per cui la Germ re ſta a Luigi, la Francia, o Neuſtria, e Borgogna a Carlo, a Lotario il titolo d' Imp, coll' Italia, la Pr venza, Lorena, Luſſemburgo. Pipino diſputa Aquitania. Muore l' Imperatrice Giuditta madr Carlo. Ottende incurſioni de' Normandi, che ſac cheggiano tutta la Fran. indebolita dalla bat. di Fonte

Ochero, ò Ogiero Daneſe abbrucia Roven, Giumiegle Abbazia nel 841. rovina la Neuſtria, Bre tagna, ed Aquitania, e queſto flagello dura 15. o anni. Incmaro è fatto Arciv. di Reims.

I Normandi vengono fino alle porte di Parig ſaccheggiano l' Abbazia di S. Germano de' Pre Carlo il Calvo perde una battaglia contro Neome ne Duca di Brettagna. Concilj di Mauro, Beauv Parigi, Toloſa, Treveri, e Lione. Il Monaco Go teſcalco comincia a dogmatizzar circa la Pred nazione. Rabano Mauro eletto Arciv. di Mago gli ſcrive contro. Bordeos ſorpreſo da' Normand Concilio di Magonza, che condanna Gotteſcalco

Carlo il Calvo fà toſar il ſuo nipote Carlo, fratello del Rè Pipino d' Aquitania. Incmaro, e Ratram no ſcrivono contro Gotteſcalco. Pipino s' impadroniſce di Limoges, ed altre citta d' Aquitania, che perde per la ſua lontan. Neomene prende Rennes.

Concilio di Sens. Colloquj de' Rè Franceſi in Mareſma ſopra la Moſa.

I Normandi ſotto Ogier depredano l' Abbazia d S. Vandrillo, abbru. Beauvaj. Pipino è privato del Regno d' Aquitania da Carlo il Calvo, che lo fa toſa Lotario fa parte dell' Imperio al ſuo figlio Luigi. Normanni devaſtano la Friſia, e l' Olanda rovinan Tours, ed altre citta della Loira. Conc. di Soiſſons, di Verberia. La Chieſa di Lione impugna I Capito d' Incmaro appovati in Querci.

Lotario rinunzia l' Imp. e ſi fa monaco in Prum preſſo Treveri, ove muo poco dopo laſciando i ſuo ſtati a' ſuoi 3 fig. cioè a LUIGI, il titolo d' Imp. e il regno d' Italia; a Lotario il Regno di Loren. ed a Carl la Provenza, e parte della Borgog. Conc. di Valenza

Luigi Rè di Germ. chiam. in Franc. da' Grandi ma contenti di Carlo il Calvo nō gli riuſce di farſene p (dron

Addone fatto Arciv. di Vienna.

Crudo inverno, ai gela il Mare Adriatico.

Concilio d' Aquiſgrana circa 'l divorzio di Lotario

Roberto il Forte, ſtipe d' Ugo Capeto fatto Cōte

Teodorico fatto Conte d' Olanda.

Balduvino Foreſtier di Fiandra rapiſce Giudit glia di Carl. il Calvo. Lotario irrigato per il ſuo ma

Veneti.

XI. Doge GIUSTI IAN Badoer f. 3.a.

Cor po di . Mareo E ang. portato da A essand. in enez. Dis. ordia tra' Ven. e Pa triarchi di quileja, e Grado.

832.

III. Dog. PIETRO raden, sie r 28. a. Crea suo ollega l Principe con senso del Pubblico io; suo igliuolo, che premuore al adre.

841

Orso Or olo vesc. liv. Chie. di S. Piet. terminata. Gio: Sa ido vesc. volensa Vitor. Pa. di Gra.

Teofilo p. chie ajuto a' en. côtro ba Saraceno.

Vitale articipa o Patr. di rado. Mauritizio incenzi scov. Oli lensc.

Papa Bened. III. ve do a Ve fa dono la Ch. di Zaccaria Corpi S. Panzio M. e Sabina. Bom Badoer Vesc. Olivolense.

Re' di Leon, e d'Austrasia.

IX. RAMIRO I. f. di Vermondo I. sur. nell' 825. ed a suo zio Alfonso II. detto il Casto. r. 26. a. Ricupera l'Asturia ribellata per opera del Côte Nepoziano, che di Governatore, s'era fatto Rè. Per castigo l'acceca. I Mori pretendono l' infame annuo tributo delle 100. Donzelle; onde assaliti da Ramiro sotto la tutela di S. Giacopo Ap. ne restano al 1. di Febbraro 850. trucidati 60000. oltre molti prigioni. Il Re per gratitudine obbliga tutto 'l Regno a pagare ogni anno al S. Protettore una certa misura di grano, e di vino, detta il Moggio per ciascun Jugero di terra, e che nella divisione delle spoglie tolte a' Mori, si dia a S. Giacomo la sua porzione.

Istituisce Ramiro con tal occasione la Confraternita della Spada di S Giacopo, per assicurar da' Ladroni le vie a' Pellegrini, che vanno a visitare il sepolcro del S. in Gallizia.

Questa è composta dà principio di 13. Cavalieri in onore di Cristo, e de' 12. Appost. Origine dell' Ordine militare di S. Jago, approvato poi da Alesf. III. che gli diede la Regola nel 1175.

Con questa impresa è liberata la nazione dal tributo delle 100. Dõzelle a' Mori, con che si rende celebre il nome di al già Précipe. Caccia dal suo Reg. i Normanni Pop. Aquilonari, che cresciuti nella Dacia, e Norvegia loro natia Patria, son costretti a cercare altrove il loro vivere; finalmente si fermano nel Paesa, chiamato poi Normandia.

X. ORDONIO I o ORDOGNO 5. a. Ramiro I. r. 10 a. Procede crudelmente senza difese alle accuse contro Ataulfo vesc. di Compostella. Ricupera da' Mori la città d'Albadia, e n'ammazza 22000. Fabbrica Aranda de Duero, prende Sora, Oca, &c.

S. Eulogio martirizzato in Cordova da' Saraceni.

Abderamo si fà dichiarar Rè de' Mori in Spag. Muzza oriundo de' Mori, di professione Cristiano, di costumi Moresco, già Capitano di Mira molino, gonfiato dalla fortuna si fa Padrone di Toledo, Saragozza, Valenza, ed altre terre. Passa con eserciti in Francia per soggiogarla; ma il Rè Calvo se ne libera caricandolo d'oro. Ritorna in Spagna, macchina di farsi Padrone assoluto con abbattere prima il Moro Rè d' Cordova, e poi ORDONIO, col quale venuto a battaglia, muore con 10000. de' suoi.

XI. ALFONSO III. detto il MAGNO, Primogenito, e Successore r. 48. anni.

Re' di Navarra.

Luigi il Pio manda un' armata in Spagna, con cui ripiglia Pampellona; ma nel ritorno è distrutta nelle montagne da Navesi, e Saraceni, scorse da' Francesi sopra i monti di Spagna.

Aimonzo Azon Conte d'Aquitania si ribella contro Luigi il Pio; scorre, e saccheggia la Catalogna con i suoi figli, da che s'è fatto il Romanzo de' 4. figli d'Aimone. Bernardo figlio di Bera Conte di Barcellona gli resiste. Luigi il Pio ne lo premia con onori.

832. V. XIMENE GARZIA fr. di Sancio Garzia f. nel Regno d'Navarra, e Sobrarbre. Ma gli Autori non riferiscono di lui alcun fatto, nè il tẽpo della di lui morte. Resta con lui estinta la sua real Famigl. Dopo di questa si contano 4. anni d'interregno; ne' quali i Navaresi per impedire, chè i Re' successori non s'abusino della loro autorità, decretano, chè questi nõ possano cos' alcune risolvere nè punto diminuire la loro autorità, se non col consẽso di 12. Signori dalla città eletti; a danno il nome a questo decr. Legge di For, o Fuere de Sobrarbre.

I Mori di Toledo sotto Muzà entrano in Aragona, espugnano Saragozza; fanno gran danni a' Cristiani, passano in Catalogna, vincono Donsoftre, che dominava, & assediano Barcellona; passano i Pirenei, espugna Narbona. Carlo il Calvo stenta a scacciarli. Inigo manda soccorso ad Ordogno, & egli medesimo vince Maomet. che aveva sorpreso Tolosetta.

Re' d'Inghilterra.

I Popoli della Nortumbria spaventati dall'esempio di tanti Re' sconfitti, offeriscono quella Corona, ch'era vacante, ad Egberto, il quala dipoi si fa coronar Monarca di tutta l'Isola. E' battuto da' Danesi; ma poi li vince con somma sua gloria, sull' ultimo di sua vita. Muore lasciãdo trãquillo il suo Regno nell' 838. dopo aver regnato 37. ã. e fù sotterrato à Vvinchester. Lascia 3. figli, il I. de' quali è.

II. ETELULFO, che s' era fatto Monaco, & ordinato Diacono; ma morto il Padre, con dispense di Greg. IV. è incoronato Rè. Sposa Osburga discendente di Cerdico I. Rè di Vestle, da cui ha 4. maschi, Etelbaldo, Etalberto, Etelredo, ed Alfredo; ed una fem. detta Etelvita. Debella 2. volte i Danesi, e rimette in dovere i Bretoni Mediterranei, che gli si erano ribellati. Muore Osburga sua moglie. Risolve portarsi a Roma per baciare i piedi a Leone IV. Fà tributario alla Chiesa il suo Regno, obbligando i suoi Popoli di pagare alla S. Sede un Giulio per ciascuno; e quest' annua ricognizione non cessò, chè con la Fede Cattolica. Passa in Francia, ove da Carlo Calvo, che fù poi Imp. ottiene in moglie la figlia Giuditta di 12. an. dopo aver regnato 20. an. muore, ed è sepolto in Cambridge, e poi trasportato nella Catedrale di Vvinchester. Giuditta sua Moglie, creduta ancor Vergine di là a 3. an. fù rapita, e sposata da Baldoino, che fù poi Conte di Fiãdra.

III. ETEBALDO, Primogenito di Etelulfo gli succede, a muore nell' an. II. del suo Regno.

IV. ETELBERTO, fr. di Etelbaldo, e secondogenito dell' Etelulfo r. 5. a.

Re' di Scozia.

830

LXVIII. ALPINO, a cui da' Scozzesi è tagliata la testa. r. 3. an.

LXIX. CHENNETO II. Vince i Pitti, a' quali nõ solo toglie la libertà, ma cangia loro l'ãtico nome, acciò non più si ricordi l'antica lor cõdizione, cõfondendoli sotto quello della Scozia; e dividẽdo tutto 'l Paese di nuova conquista in più Provincie; ne dà il governo à coloro, che gli avevano meglio assistito nel conquistarlo; stabilisce nuove Leggi, che vuole comuni a tutt'i suoi Popoli. Arricchisce di rẽdite i Vescovati, perchè ãministrin. il culto Divino con la convenevole decenza, e cõsuma 19. a. della sua monarchia in opere di pietà, e di giustizia.

LXX DOXALDO V. fr. di Chennato, posto in prigione da suo' sudditi s' uccide da se stesso r. 5. a.

Costantino II. r. 14. an.

Re' Da.

Rognero muore prigione in Irlãda egli succede SIVARDO 2. suo Fig. sotto Lodovico Debonnaire.

Re' di Svezia.

399. Inghil.
405. Godlar.
433. Addas.
437. Ostan f.
453. Ingemar
Hostan f.
Biornon.
464 Raval. f.
Suartman r. 29 a.m.5.
Tordo II. f.
Rodolfo.
Harhin.
Attile IV.
Tordo III
Algoro II.
Gostagotir.
630. Atto.
Hakon 3. f. di Gostago.
Carlo 4. f. di Hatin.
Carlo. f.
Bletgeto.

Etrico V. f. Tetillo, che, perde una battaglia, & il Regno.

764. Biorno Alarico fr.

800. Biorno Bratmund ucciso dal fr.

Sivard Frò, che doma li Norvegi, e prostituisce, le loro Femmine; è ucciso in una battaglia da Reguero di Danim. Carl. VI chiamat. Sotlus da' Danesi, la guerra con Reguero, che lo vince, e fa suo figl. Rè.

Li predetti Principi riẽpiono lo spazio dall' anno 460. fino alla metà del IX. Secolo, senza che se ne sappian maggiori notizie.

S. Anstasio Vesc. di Brema và a predicare la Fede in Svezia.

Duchi di Boemia.

I. Boemi derivano da' Popoli Slavi, de' quali altri furono Oriẽtali, altri Occidentali. Questi si dissero altrimẽti Venedi, o Vendi, & ebbero la stanza tra 'l F. Albi, & il Mar Baltico, scacciando i Vandali.

Gli Orientali entrati nell' Illirico, scacciati gli Unni, posero il Principato in Scodra, comãdato da Selmiro, ch' ebbe 3. f. Lecho, Zecho, e Rusio. Il primo di questi pigliò stanza in Boemia nel 550. la numerazion. de' quali è la seguente.

DUCHI DI BOEMIA

I. Zecho
II. Crocco
III. Linustas
IV. Primislao el. nel 632. r. 44 a.
V Nezamilio nel 666. r. 39. a.
VI. Minata nel 705. r. 15. a.
VII. Vogeno nel 735. r. 28. a.
VIII. Veneslao nel 763 r. 22. a.
IX. Cremovilio nel 785. r. 9. a.
X. Neclano nell' 808. r. 35. a.
XI. Ostivizio nell' 834. opposto dal fr. Mislobigio, istigato da Crotmilio Signore di Verlovicela.

Ostivizio dopo vinto il f. vincendolo anche di cortesia, lo fa Collega nel Ducato, ciò non ostante gli ordisce tradimenti; ma viene finalmẽte di notte strozzato nel letto.

Ostivizio r. 31. a.

Califi Maomettani.

Gli Arabi di Spagna del Regno di Valenza conquistano l'Isola di Corsica, e poi quella di Creta, ove si stabiliscon.

Spinge il Califo contro l'Imp. Greco per desolarlo maggiorm. nuova truppe, onde lo necess. a cederli altre Piazze.

XXI. IMBRAEL fr. r. 15. anni.

Fà la guerra all' Imperator Teofilo, lo vince, mà Teofobo lo salva. Teofobo dà la rotta al Califo con gran mortalità, e prigioni.

Si seguita la guerra con varj accidenti da Teofobo, e Mamela.

Il Califo fà morire il prode Generale Alisim, caduto nella di lui indignazione.

Gl' Imper. assediano in vano Samosata.

Non abbiamo posto qui l' an. dell' Egira corrispõdente all' anno 613 di Cristo secondo Luigi Marmol che seguitiamo in questa colonna; mal' opinione comune è che l'ãno dell' Egira accadesse l'anno di Cristo 622. è vero che vi sono 2. ã. dell' Egira come lo prova Herbelot nella Biblioteca Oriẽtale.

XXII. MEMON. f. r. 16. a. era gran Filos. Scrive all' Imp. Michele, dimãdando il filosofo Leõ. Michele lo nega con a. tetigia.

L'Esercito Mũsulmano, devasta le adiacenze di C. P. Muore in Babil. Imã Ahmet, figl. d' Habil Uomo preclaro.

Muore il celebre Poeta Ibrahim, chiamato il Lungo.

Mich. le manda Petronio suo zio in Asia con poderoso esercito.

Nella città di Chlosse si ribella Jatria, fautore del Preoc. Hustein.

Perronio dà la battaglia al Califo, e Memon la perde con la vita.

Re' Cin.

XIV. Ven-Cum fr. di Mocum Letterato r. 14. anni.

XV. Vueum, altro fr. di Moeum, Guerriere, e Prudente r. 6. a.

XVI. Siveum, impote di Hien-Cũ, detto Piecinlo Taicum, perchè imita le virtù di questo a. Imp. della 3. Famig. r. 13. anni.

XVII Y cũ, suo f. odioso per il suo orgoglio, e rilassatezze r. 14 anni.

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cre. del Mondo.	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.
863	5576	4866	1616	11	4	9	7	24. Fe. 249 fer. 4
864	5577	4867	1617	12	5	10	18	21 Fe. 250 fer. 1
865	5578	4868	1618	13	6	11	29	1. Fe. 251 fer. 5
866	5579	4869	1619	14	7	12	10	22 Ge. 252 fer. 3
867	5580	4870	1620	15	8	13	21	11. Ge 253 fer. 7
868	5581	4871	1621	1	9	14	2	31. De. 254 fer. 5 20. De. 255 fer. 2
869	5582	4872	1622	2	10	15	13	9. De. 256 fer. 6.
870	5583	4873	1623	3	11	16	24	29 No. 257 fer. 4
871	5584	4874	1624	4	12	17	5	18 No. 258
872	5585	4875	1625	5	13	18	16	6. No. 259 fer. 5
873	5586	4876	1626	6	14	19	27	27. Ot. 260 fer. 3
874	5587	4877	1627	7	15	1	9	16. Ot. 261
875	5588	4878	1628	8	16	2	20	24. Set. 262 fer. 2
876	5589	4879	1629	9	17	3	1	24 Set. 263 fer. 2
877	5590	4880	1630	10	18	4	12	13 Se. 264
878	5591	4881	1631	11	19	5	23	3. Se. 265 fer. 4
879	5592	4882	1632	12	20	6	4	23 Ag. 266 fer. 1
880	5593	4883	1633	13	21	7	15	11 Ag. 267 fer. 5
881	5594	4884	1634	14	22	8	26	1. Ag. 268 fer. 3
882	5595	4885	1635	15	23	9	7	22 Lu. 269 fer. 4
883	5596	4886	1636	1	24	10	18	10. Lu. 270 fer. 4
884	5597	4887	1637	2	25	11	29	29. Giu. 271
885	5598	4888	1638	3	26	12	10	18. Giu. 272 fer. 6
886	5599	4889	1639	4	27	13	21	8. Giu. 273 fer. 4
887	5600	4890	1640	5	28	14	2	28. Ma. 274 fer. 1
888	5601	4891	1641	6	1	15	13	16 Ma. 275 fer. 7
889	5602	4892	1642	7	2	16	24	.Ma. 276 fer. 7
890	5603	4893	1643	8	3	17	5	23. Ap. 277 fer. 7

PAPI

Niccolò riſtaura la Chieſa di S. Maria nuova; riſpigne i Saraceni, ſcrive in Francia a favor di Rotado di Soiſſons. ordina a Lotario Rè di Lorena di ripigliare la ſua prima moglie Tietberge, e di ripudiar Valdrade. Rotado di Soiſſons viene a Roma dov' è aſſoluto. Arſenio Legato del Papa ſcomunica Lotario.

CVIII. ADRIANO II. Rom. ſuc. a Niccolò, ſ. a. 4. m. 11. g. 10.

Lamberto fig. di Guido Duca di Spoleto ſaccheggia Roma. Anaſtaſio il Bibliotecar. fior.

Il Rè Lotario, e molti ſuoi Aulici ſpergiuri, nel comunicarſi per mano del Papa, muojono miſeramente.

VIII. Conc. Gener. III. di Coſtantinopoli, che condanna Fozio, e cuſtituiſce le Imag. Addone Arciv. di Vienna, & Uſuardo di Lione ſcrivono il loro Martirolog. Adriano incorona l'Imp. Luigi in Roma il giorno di Pentecoſte.

CIX. GIOVANNI VIII. Rom. ſuc. ad Adrian. ſ. a. 10 g. 1

Ottiene le truppe di Baſilio, e di Carlo il Calvo contro i Sarac. della Puglia, che tenevano ſino a Capua, e li riſpigne.

Il Papa concede privilegj. all' Arciv. di Sens eſaminato nel Concilio di Pontigni.

Il Rè dimanda la giuriſdizione ſopra la Bulgaria, e s'imbroglia per queſto con Ignazio Patr. di C.P. acconſente al riſtabilimento di Fozio con certi patti. Saputa da Papa Gio: la morte dell'Imp. Lod. intima un Sinodo in Rom. per il 1. di Maggio, al quale tra gli altri invita l'Arciv. di Milano Aſpirando, col fargli intendere, che non potendo Carlo Mano per le ſue infermità tener l'Imp. dovea trattanto dell'elezione del nuovo Rè; ordinandogli in tãto, che non riceva alcun Rè, dovendo da lui eſſer nominato, ed eletto chi aveva da eſſere Imperadore.

CX. MARINO I. ſ. a. Gio: VIII. 18. Gen. 882. ſ. a. 1. g. 1. condan. Fozio. m. 18. Gen. 884.

CXI. ADRRIANO III. Ro ſuc. a Marino I. 21. Gen. 884. ſ. 1. a. g. m. 18. g. m. 9. Mag. 885. ſcomunica Fozio.

Boniſac. Antipapa per 15. g.

CXII. STEFANO VI. Ro. ſ. ad Adriano III. 13. Mag. 885. ſ. 6 a. 8. g. m. 21. Mag. 891. Cõc. di Magonza per riſtorar la Diſciplina Eccleſiaſtica, ſconvolta dalle ſcorrerie, e depredamenti de' Normãni: per iſtruire il nuovo Rè Arnolfo: e vi ſi ordina, che non ſi celebri la Meſſa, ſe non ne' ſacri Tempj.

Conc. di Metz per il culto dell'Eccleſiaſtica Diſciplina; e s'ordina, che le Veſti ſacerdotali ſiano beneder. dal Veſ.

Imperatori d'Oriente.

Michele ſi burla delle cerimonie della Chieſa, ed approva le inſolenze, e temerità di Fozio. Baſilio, ch' era ſtato da eſſo elevato all'Impero, lo riprende, va diviſando in tanto d'ucciderlo; ma Baſilio lo previene, e lo priva di vita a' 23. Ap. 24. Sett. 867. r. 25. a. 8. m. e qualche giorno.

VIII. BASILIO I. detto il Macedone, perche nato in Macedonia, creduto da alcuni della ſtirpe degli Arſacidi; da ſemplice Cavallarizzo è aſſociato all'Impero da Michele III. ſuo Preceſſore, il quale ingeloſito, perche lo perſuade al bene, cerca di ucciderlo; ma è prevenuto. Coronato nell'867. s'impiega ſubito al ripoſo univerſ. della Chieſa. Scaccia Fozio dalla ſede Patriarcale, per rimettervi S. Ignazio.

Conc. IV. Coſtantinop. Ecumenico VIII. coll'aſſiſten. de' Legati Appoſtolici di 102. Veſc. convocato per la ſoggezione della Chieſa Orient. alla Romana.

Baſilio ſi laſcia ingannar da Fozio, e lo rimette nella ſede Patr. ſi ſottoſcrive al falſo Sinodo convocato nell'879. cõtro l'VIII. Gen. Piglia il partito di queſto Patriarca Sciſmatico, e ſi ſdegna contro il Papa, che non la vuol ricevere nella ſua Comunione.

Fà guerra in Oriente, e ſottomette Samoſate. La ſua Armata ripiglia nella Sicilia molte Città a' Saraceni, che avevano ſoggiogato. I Ruſſiani ſono col di lui mezzo convertiti alla Fede. Muore 1. Mar. 886. poco dopo d'aver liberato dalle carceri, Leone ſuo figlio, e ſucceſſore, che per 7. a. continui v'era ſtato rinchiuſo per le furberie di Teodoto Santabarain. Suo figlio COSTANTINO, che avea dichiarato Imp. nell'868. muore avanti lui. Baſilio aveva ſpoſato Eudoſſia dopo d'averla ingravidata, prima della morte di Michele Imp. Fu Principe aſſai celebre, la ſola protezione di Fozio lo denigra. Muore nella caccia d'un Cervo, dopo aver regnato 19. an. laſciando per ſucceſſore Leone ſuo figlio.

Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.

Concil. di Metz, che dichiara valido il ſecond trimonio di Lotario.

Papa Niccolò annulla gli Atti del Conc. di M ordina a Lotario di ripigliare la prima moglie.

Morte di Paſcaſio Radberto Monaco di Corbi

Il Duca Uberto fr. di Tietberge prima mogl. de Lotar. ucciſo dal Conte Corrado padre di Rodolf della Borg. Tranſjurano, Paeſe de' Svizzeri.

Salomone diviene Regolo della Brettag. dopo ucciſo Heriſponz fi. di Neomene, che viveva an

Rotta de' Normãni Il Conte Roberto ucciſo. L paſſa in Ital. in ajuto dell'Imperar. Luigi ſuo fr i Saraceni. Spergiura nel cõmunicarſi dalla ma Papa, e muore in Piacenza. Il Rè Carlo di Prove fr. s'impadron. del Reg. di Lorena, e muore. Car vo prende poſſeſſo di tutti quei Stati Cateſtia o Concil. di Verberia contro Incmaro di Laone. trailo tra' 2. Incmari zio e nip. E' accecato Carl primog. del Rè Carlo Calvo per la ſua ribellio

Sinodo di Donzi, che condanna Incmaro di L

I Guaſconi fanno Sancio Mitarra loro Duca Poſterità regna 200. an. in Aquitania. L'Imp. L fatto prigione d'Adelgiſe Duca di Benevento. C neve in abbondanza. I Normanni ſcacciati d'A Guaſti di locuſte, che generano lo peſte.

Salomone Regolo di Bretagna ucciſo. La B diviſa in fazioni perde il nome di regno.

L'Imp. Luigi muore in Milano ſenza eredi m

Carlo il Calvo è coronato Imp. in Roma.

Muore Luigi Rè di Germania, laſciando che ſi dividono il ſuo regno.

Carlo il Calvo fa loro la guerra, e perde la b

Scorrerie de' Normanni in Francia, e de' Sara Italia. Carlo il Calvo avvelenato di 55. anni.

XVII. LUIGI I. BALBO ſuo fi. Imp. e Rè della Occidentale coronato in Troja da Papa Gio. a' 7. di Settemb. s'abbocca con Luigi Rè di Ge zio, e nel ritorno muore in Compiegne di 35.

VIII. LUIGI, e CAROLOMAN fr. figli del regnano inſieme. L'Imperio vaca 2. anni. Luigi Germania gli fa la guerra: gli cedono la Lorena.

Muore Carlo Mano Rè di Baviera. Luigi di G nia divien padrone di tutta l'Alemagna.

Boſon nipote di Carlo M. ſi fa Rè della Borgo e Provenza. Remigio d'Auſſerra fioriſce.

I Normanni incendiano le città di Fiandra.

I 2. Rè di Franc. s'abboccano con i 2. Rè di G Luigi, e Carlo Graſſo in Gondre villa preſſo M

X. CARLO IL GRASSO fr. di Luigi di Germa coronato Imperatore in Roma per Natale.

I Norm. ſaccheggiano Nimega, Amiens, Corbi con Liegi, Tongra, Aquiſgrana, e Metz.

Muore Luigi Rè di Germ. ſenza prole, Carlo G diviene Rè di Germ. Baviera, Lorena, e Franc. O

Muore Luigi Rè della Francia Occidentale. C Mano ſuo fr. reg. ſolo; ottiene una gran vittori Norm. Carlo Mano è ucciſo alla caccia. Carl. G ſo Imp. è riconoſciuto per Rè di tutta la Francia.

Carlo il Semplice in età di 7. an. figlio poſt Luigi il Balbo, vive ſotto la tutela d' Ugone Ab Roberto il Forte. L'Imp. Carl. il Graſſo fa morir G Normando Duca di Friſia, e di Valdrada t no la Lorena. I Normandi tengono Parigi bloc per 3. anni. L'Imp. tratta con loro, ma ſe ne bur vedendo che diventava pazzo, il meſchino è abb nato da tutti, e gli vien negato anche il vitto. ARN DO ſuo nip. baſtardo di Carolo Mano Rè di Bav. to Rè di Germ. Carlo il Graſſo muore di miſeria. C Semplice reſta ſolo della razza di C. M. cõ Arnoldo pretende la di lui tutela; ma i Signori di Neuſtria lo gettano, & eleggono per Rè Regente XXX. ODO Conte di Parigi fi. di Roberto il Forte. In Ital. Gu Berengario diſputano fra ſe il vano titolo Imper

Rodolfo fi. del giovane Corrado ſi fa coronar della Borgo. Tranſjurana, ò paeſe de' Svizzeri, e S

Luigi fig. di Boſon è coron. Rè d'Arles, o Pro

Odone dà la rotta a' Normanni in Monſalcone cheggiano Sens, abbruciano Meaux; ma ſono natti in Bretagna. Careſtia orrenda. L'Imp. Arn trucida 10000. Normãni all'imboccatura della M

Veneti	Regno di Leon, &c.	Re' di Navarra	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dan.	Re' di Suez.	Duchi di Boemia.	Califi di Babilonia.	Re' Cin
XIV. ORSO PARTECIPAZIO Doge sie- e anni 17 chies. di S. la. Form. ab. da' Cã. iani, poi nstaurata a' Marini. Orso con. atre Sara ni presso arante; e ebel. i Na. ne ani. Piet. Mar. tio, f. di io. e L. Pa. di Gra- o, altri di- ono eletto l'876. Crasso Ea o Vesco. livol. sic. 16. Vittorio Parteci- zio f. di so Patr Grado. Gio. f. di so Doge tto Colle. Padre l Princi. to dall' niversale la sua pacà. Concor. a tra la epubbl. e alpetto triar. d' quilea. XV GIO BADOER Doge. Sede 5. m. 6. il uale prẽ. , & incẽ- a Comac uo in vẽ- tta de' ali fatti fratello, ne di la passava e Roma. S. Cipria- o edific. a alamoc. o dal Do- Badoer, sommes- alla hiesa di Marco. XVI. PIETRO CANDIAN, Do 5. m. luore in m. cont. rentani. Gio: Sa- no II. V. Imolése.	Le grandi imprese di questo Rè, Vincitore de' Mori in 17. battaglie gli meritano il soprannome di *Grande*; e la sua rara pietà à prò della Fede, induce Papa Gio. nell'880. ad aggiugnerli al titolo di *Magno*, quello di *Cattolico*. Froila Con. di Galizia abusandosi della tenera età del Rè Alfonso, si fà acclamare Rè di Galizia; ma i Cittadini d'Oviedo gli tolgono di testa la Corona. Alfonso libera dall'assedio de' Mori la città di Leone, e li vince. Bernardo dal Carpio coopera molto alle di lui vittorie. Scuopre la congiura de' suoi 4. fratelli, che invidiano le di lui vittorie, e tentano ribellioni, ma sono da lui accecati. Per reprimere il mal animo de' suoi sudditi si collega con Lope, fr. di Muzzà, e gli dà in ostaggio Ordogno uno de' suoi figli. Marita suo figlio Garzia Primogenito colla figlia di Nugno Fernandez Conte di Castiglia; il quale si ribella al Padre, e prende Zamorra per farla sua Regia, dalla quale cacciato, è posto prigione dal padre. Semena madre di Garzia, più amante del figlio, che del marito, sommove la Sposa d'esso Garzia, che induce il Conte di Castiglia suo padre a farlo liberare dalle carceri con un florido esercito, nelle Bandiere del quale stà dipinto il misero Garzia tra le catene ristretto, per accendere con quel pietoso oggetto gli animi de' Soldati alla liberazione del oppresso Genero. A' colpo si inaspettato nõ ha Alfonso riparo. Onde è costretto a far pace, scarcerare il Figliuolo, e cedergli lo Scettro, al cui maneggio egli è assai più abile, che il padre, già dagli an., e dalle fatiche infievolito. Cede però Alfonso alla necessità, e fà vedere alle Spagne un nõ mai più veduto spettacolo; cioè il padre porre di propria mano in capo all' umiliato figliuolo la Corona Reale.	VI. INIGO *Sancio*, o *Sancho* Conte di Bigorre, soprannominato *Aulla* per la sua prestezza, è da' Voti di 300. de' principali del Regno, chiamato per esser Rè. Prestato poi il giuramento, e ricevutolo da' sudditi nella Chiesa di S. Vittoriano di Pampelona, dà principio al suo Regno. Sposa *Iniga* figlia del Conte Gonsalvo, della Casa de' d'Oviedo, e di Teuda figlia di Zeno, Signore, o Governatore di Biscaja. Riconquista Pampelona, ed il Paese di Alara, che i Mori avevano ripigliato; che perciò s'intitola Rè di Pampelona, e muore nell'888. Salomone Cõte di Cerdagno usorpa la Catalogna a Goffredo d'Arria, II. Con. di Barcellona; ma è ucciso da Goffredo il Palagio, figlio d'Anna, il quale ottiene la Catalogna in proprietà per i buoni servizj, che aveva resi alla Francia contro i Normanni.	E' turbato il principio del Reg. d'Erelberto dall'incursioni de' Danesi, che però li debella, onde è temuto da' Vicini e si rende glorioso a' suoi Popoli; ma nelle felicità muore, ed è sepolto presso la Tomba del Fratello. V. ETELREDO, 3. fig. d'Etelulfo r. 6. a. E da' Danesi inquietato, invade la città di JorcK, la prende, e la incenerisce. Passa nella Mercia, e sottomette Notingano. Perde negli assalti il braccio destro della sua Armata. Debella la maggior parte de' Danesi, che incautamente s'erano avanzati. Ma nella zuffa riceve una mortal ferita, che l'obbliga a lasciar erede delle sue glorie, e suoi stati il fratello, l'ann. 6. del suo reg. confessando però, che muore contento, perche vittorioso. E' sepolto in Vvinbron. VI. ALFREDO il Grande, f. d' Egberto r. a. 27. si porta nel 4. a. del suo governo in Rom. per adempimento d'un voto, ed ivi è coronato da Adriano II. come afferma Polidoro Virgilio, contro l'opinione di chi asserisce aver ottenuta questa cõferma da Leone IV. I Danesi occup. ne' primi anni della sua Reggenza l'Estangli, la Mercia, e la Nortumbria; e gl' insidiano alla caccia la vita. Con valida armata per terra, e per mare li costrigne a far seco la pace con la condizione, che a' Danesi rimanga il possesso delle Terre prima da loro occupate, & ad Alfredo il Dominio degli Angli Occidentali senza più molestarlo. Con tutto ciò i Danesi, contro la fede, sorprendono Excestre; onde Alfredo coll' assenso del Consiglio, fa morire 8. nobili Ostaggi, e da i loro cuori in pastura a' cani. Riprende Excestre, e rompe l'armata di 100. Vele de' Nemici. Rollone Capitano de' Danesi si vendica d' Alfredo, e lo spoglia di quasi tutto 'l Regno. Si nascõde però nella capanna di Dunvolfo Pecorajo, a cui per gratitudine, fattolo studiare, dà il Vescovato di Vinchester. Partito Rollone dall' Inghilterra, Alfredo ripigliando i suoi stati debella, & uccide Uba Sovrano de' Danesi in nuova battaglia. Postosi in tranquillità, rifabbrica Londra. Fonda l'Università di Oxford con 3. Collegi. Istituisce diversi Monasterj. Impiega 8 ore del giorno nello studio delle sacre Lettere. Fa tradurre dall' idioma Sassone la sacra Scrittura. Dà nuove Leggi a' Tribunali. Divide l' Inghilterra in Contèe, e le distribuisce a' più meritevoli. Da Albuida sua moglie ha 3. Maschj, e Femmine. Eregeda si fà Monaca, e diviene Abbadessa.	Morto Costant. II. in una grotta l'anno 16. del suo Regno, il suo cadavere è trasportato nell' Isola Giona, ed ivi sep. presso i suoi Maggiori. LXXII. 874 ELO, fr. di Costantino, non regna se non 1. anno, poichè i suoi sudditi dopo toltagli la libertà, l'obbligano a cõfessare i suoi misfatti, e dopo 3. giorni muore di dolore in prigione. LXXIII. GREGOR. f. di Dongallo, perdona a tutt' i contrarj alla sua elez. leva la discordia. Ritoglie a' Pitti quãto, aiutati da' Danesi, avevano tolto alla Scozia. Ricupera da' Danesi Varvich. Aggiugne Nortumberland al suo Regn. Fa lega con Alfredo Rè d' Inghilt. Dà la fuga a quelli del Paese di Galloway, che s'erano avvalizati ad invader la Scozia. S'intromette per la pace tra Dunal Rè fãciullo dall' Irlanda, e di Cornelio ambi ugualmente potẽti. Dà in educazione Dunato a Bricno. Muore dopo aver regn. 18 an. e meritato il nome di *Grande*.	FROTON V. Figl. di Canuto, il quale tã la Cristiano. GORMO II. Figl. di Forton, regna 6. anni. A. XALDO VI. buõ Cristiano, regna 11. anni.	VI. Rè BIORN. regna cõ troppo rigore i Svezia; õde vien discacciato, s'intruse in questi nel Trono senza esser eletto. XII. Rè I.V. GIVAL f. o nip. di Neroc eletto di general consenso; incẽdiato in una stãza da' Traditori, mentre attaccato da Biorno stava consultãdo in una Stãza.	XII. Duca BRIVORTOI. e primo Duca Cristiano, succede al Padre nel governo, e r. 39 anni. Ratifica la pace cõ Svatopolco Prẽcipe de' Moravi, che lo persuade di farsi Cristiano. Introduce nella Boemia l'Evangelo; perciò incõtra ribellione ne' suoi Popoli, onde si ritira nella Moravia. I Boemi chiamano per loro Principe Stoimiro, fratello del malvagio Sulcolao, che per fellonia fù fatto morire dal Duca Ostidio. I Boemi mal sodisfatti di Stoimiro, richiamano al Trono Brivoriio loro legitimo Sovrano, ch'erge nuovi Tempj in Praga al culto Divino, consacrati da San Metodio. Apre pubbliche Scuole, & Accademie per la lingua Latina, allora ignota a' Boemi.	La Famiglia di *Saal Leis* s'appropria la Sovranità del Regno di Horossen. XXIII. OZMEN r. 8. anni. Si ribella la Persia; il Califo la rimette al dovere. I Saraceni seguitano a devastar la Grecia, e altre Provincie dell' Imperio fino al Golfo di Venezia. Cristofano Tenente dell' Imp. Basilio vince i Saraceni di Candori; ripiglia molte piazze in Siria, ove si porta Basilio in persona. Ozmen è ucciso in Cipro. Cam-Ada r. 44. a. Fà la guerra a' Persiani, che implorano l'ajuto de' Turchi, i quali non gli giovano per questa volta, anzi le Provincie di Persia desolate ricevono il giogo del Vincitore. L'Imp. Greco battuto da Ahmet Tolon Rè d'Egitto Ritornano i Ribelli Mori al saccheggio della Prov. di Vessit, loro disfatti da' Musulmani. Lasciano in quest' a. i Damasco, Egitto, e Palestina di porger voti per l'esaltaz. della Casa Habbasiana; ma bensì l'indrizzano per quella di Tolon. Muore in Casvim. Mehemet f. di Mazze, celebre Leggista. Calnadam fà la guerra all' Imp. Leone, che lo vince per terra, e per mare. In Suzistan nella Persia m. Suleiman, f. di Daud, celebre Riformatore, ed interprete esattissimo della Legge Maom. Hamerviè Rè d' Egitto nuovam. batte Ahsem Gen. del Califo.	XVIII. HICCM. DOMA molte ribelli r. 18. anni XIX. CHAO. CUM ucci. f. da l' Usurparo CH. V. VEV, r. 16. anni

Anni di Cristo	Anni del Period. Giul.	An. della Cr. del Mondo	An. dalla fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira di Maomet. A. M. G.
891	5604	4894	1644	9	4	18	16	14. Ap. 278 fer. 4
892	5605	4895	1645	10	5	19	27	3. Ap. 279 fer. 2
893	5606	4896	1646	11	6	1	9	23. Ma. 280 fer. 6
894	5607	4897	1647	12	7	2	10	12. Ma. 281 fer. 3
895	5608	4898	1648	13	8	3	1	2. Mar. 282 fer. 1
896	5609	4899	1649	14	9	4	12	19. Feb. 283 fer. 5
897	5610	4900	1650	15	10	5	23	8. Feb. 284 fer. 3
898	5611	4901	1651	1	11	6	4	28. Gẽ. 285 fer. 7
899	5612	4902	1652	2	12	7	15	17. Ge. 286 fer. 4
900	5613	4903	1653	3	13	8	25	7. Gen. 287 fer. 2 26. De. 288
901	5614	4904	1654	4	14	9	6	25. De. 289 fer. 4
902	5615	4905	1655	5	15	10	17	.. Dec. 290 fer. 2
903	5616	4906	1656	6	16	11	28	14. No. 291 fer. 5
904	5617	4907	1657	7	17	12	9	13. No. 292
905	5618	4908	1658	8	18	13	20	2. Nov. 293 fer. 7
906	5619	4909	1659	9	19	14	1	22. Ott. 294
907	5620	4910	1660	10	20	15	12	12. Ott. 295 fer 2
908	5621	4911	166	11	21	16	23	30. Set. 296 fer. 2
909	5622	4912	1662	12	22	17	4	19. Set. 297 fer. 3
910	5623	4913	1663	13	23	18	15	9. Set. 298 fer. 1
911	5624	4914	1664	14	24	19	26	29. Ag. 299 fer. 5
912	5625	4915	1665	15	25	1	8	17. Ag. 300 fer. 2
913	5626	4916	1666	1	26	2	19	7. Ag. 301 fer. 7
914	5627	4917	1667	2	27	3	*	22. Lu. 312 fer. 4
915	5628	4918	1668	3	28	4	11	17 Lu. 303 fer. 2
916	5629	4919	1669	4	1	5	22	5. Lug. 304 fer. 6
917	5630	4920	1670	5	2	6	3	24. Gi. 305 fer. 3
918	5631	4921	1671	6	3	7	14	14. Gi. 306 fer. 1
919	5632	4922	1672	7	4	8	25	3. Giu. 307 fer. 5
920	5633	4923	1673	8	5	9	6	22. Ma. 308 fer. 2

PAPI.

CXIII. FORMOSO Rom. Veſ. di Porto ſuc. a Steſ. ſ. ã. 1. m. 3. g. 18. Egli è il primo Veſc. fatto Papa, eſſendo prima i Papi ſcelti fra' Preti, e Diaconi del Clero Romano.

Formoſo incorona l' Imperatore Berengario, benchè non foſſe della razza di Carlo Magno.

CXIV. BONIFACIO VI. ſuc. a Formoſo, ſ. 15. giorni, e da alcuni non ſi numera tra' Papi.

CXV. STEFANO VII. Rom. de' March. di Toſcana, ſ. a. 6. g. 8. diceſi, chè diſſotterato il cadav. di Formoſo, lo maltrattaſſe, e faceſſe gettar nel Tevere, per eſſer lui paſſato da un Veſcovato all' altro contro i SS. Canoni. Egli poi è diſcacciato, e ſtrangolato in carcere.

CXVI. ROMANO di Galleſe, cugino di Martino, ſuc. a Stefano; ſ. m. 4. g. 21.

CXVII. TEODORO II. Rom. ſuc. a Romano ſ. g. 18.

CXVIII. GIOVANNI IX. di Tivoli ſ. 2. 3. g. 15. riſtabiliſce la memoria di Formoſo, condannando gli atti di Stefano, crea Card. 74. Conc. di Roma, e di Raven. per riſtabilir la mem. di Formoſo.

CXIX. BENEDETTO IV Rom. ſuc. a Gio; ſ. a. 1. m. 6. g. 14.

CXX. LEONE V. cr. 15. Ap. 903. abdica nel 903.

CXXI. CRISTOFORO ſ. et. 3. Lug. 903. abdica nel 904

CXXII. SERGIO III. Rom c. 25. Dec. 904. ſ. 5. a. 3. m. 14 g. altri dicono 3. a. vien queſto pochiſſimo lodato da' Scrittori. Vogliono, chè in ſua vece foſſe dal Clero creato Formoſo, contro di cui ſoveſſe Sergio, e in un Sinodo di Prelati a lui ſimile abroga gli Atti del Conc. celeb. da Gio. IX.

CCXXIII. ANASTASIO III. c. 15. Ap. 910. ſ. 2. a. 1. m. 19 g. m. 4. Gug. 912. concede alla Chieſa di Pavia l'uſo dell'ombrella, e di ſedere ne' Concilj alla ſiniſt. del Pontef.

CXXIIII. LANDO c. 7. Giu. 912. ſ. 1. a. 6 m. 21. g. m. 28 Dec. 913. fu forzato a petizione di Teodora dà l' Arciv. a Gio: Cinci, aſſai diſſoluto. ſ. vac. 13. meſi.

CXXV. GIO. X. cr. 24. Gen. 914. ſ. 14. a. 2. m. 13 g. aſſunto al Trono per opra di Teodora. marchia in perſona alla teſta d'un eſercito contro i Saraceni, ed Atenolfo Princ. di Capua dà la caccia a' nemici, e li debella. Spediſce un Legato a Compoſtella per ſua divoz.

Marozia fa occid. Pietro frat. del Papa temendo, chè ſe le opponga al diſegno di portar Ottaviano ſuo f. al Papato per opra del Marcheſe di Toſcana ſuo marito, e fratello d'Ugone Rè d'Italia, e lo fa uccidere ſu gli occhj dello ſteſſo Papa.

Imperatori d' Oriente.

IX. LEONE VI. detto *il Savio*, o *il Filoſofo* è Imperat. dal 1. Marzo nell' 866. ſino agli 11. di Giugno del 911. figlio di Baſilio il Macedone, che l'aveva fatto coronar nell' 870. da S. Ignazio Patriarca di Coſtantinopoli alla preſenza d' Anaſtaſio il Bibliotecario, che ſi trovava in queſta Città, come Legato dell'Imperatore Lodovico II. nell'VIII. Concilio Ecumenico, celebrato contra Fozio.

Leone Imper. diſcaccia Fozio Patriarca di C. P. che aveva cagionato graviſſimi diſordini contro la di lui ambizione, e puniſce l' impoſtore Santabaren. Fà la guerra cogli Ungheri, e contro i Bulgari; ma poco felicemente, ed è il primo, che fa alleanza col Turco contro i ſuoi nemici. I Saraceni gl'invadono la Sicilia, e gli prendono l'Iſola di Lemnos. Leone per cacciarli, mette una flotta ſul Mare, ſotto la condotta di Niceta, che loro dà una battaglia, con gran perdita d'ambe le parti.

Leone non avendo prole con 3. mogli, cioè Teofania, morta in odore di ſantità, Zoe, & Eudoſſa, ne ſpoſa una IV. pur nominata Zoe, con la quale genera Coſtantino, detto Porfirogenito. Il Patriarca Niccolò ſcomunica l' Imp. per eſſer queſto matrimonio côtro i ſuoi Concilj; ma queſta differenza reſta ben preſto terminata; poichè un Uomo furioſo ferisce mortalmente Leone in una Proceſſione. Muore a' 3. Giug. Martedì dalle Pent. 911. ſ. 2. a. 3. m. 19. g. Queſto gran Principe ci ha laſciata trà le altre un' Epiſtola diretta a tutt' i Fedeli, in cui gli eſorta a vivere ſantam. tradotta da Federico Metcho Veſc. di Termuli nel regno di Nap. Et una della Fede Criſtiana, ſcritta al Rè de' Saraceni, tradotta da Sebaſt. Champier di Lione. Il P. Giac. Greſter pubblicò nel 1600. 9. Orazioni dello ſteſſo Imp. Il P. Combefis n' aggiunſe 10. nell'augumentazione della Bibliot. de' Padri nel 1648. e viene di lui creduto, *Tactica, ſive de inſtituendis actibus. Opus Baſilicorum. Novelæ Conſtitutiones*, &c.

ALESSANDRO ſuo fratello regna 13. meſi nella crapola. Riſtabiliſce il Patriar. Niccola dopo aver diſcacciato Eutimio.

COSTANTINO VIII. Porfirogenito figlio di Leone in età di 9. anni: Zoe ſua madre regge l' Imperio regna 54. anni.

Coſtantino Duca congiura contro di lui; ma muore d'una caduta di cavallo. Simeone Principe di Bulgaria prende Andrinopoli, e poi la perde,

I Bulgari ſaccheggiano ſino alle porte di C. P. Romano macchina una coſpirazione contro Leone. Foca fa un altra congiura ma ſcoperto è accecato. Romano fà pace con Leone gli dà Elena ſua figlia per moglie, termina i contraſti trà gli Eccleſiaſtici, e riuniſce 2. partiti di Eutimio, e Niccola. Zoe è confinata in un Monaſtero.

Imperatori d' Occidente, e Re' di Francia

Ribellione de' Magnati Franceſi contra Od
Muore Reginone Abbate di Prumo.
CARLO III. detto il *Semplice* per la debo
del ſuo ſpirito, fr. poſtero di Lodovico il B
e della Regina Adelaide, che laſciò grav. mor
a' 10. Ap. 879. naſce 17. Sett. 879. Carlo il Gro
poi Eudo figl. di Ruberto il Forte, che mo
rici annoverano nelle ſerie de' Rè, governaro
Regno nel tempo della di lui minorità F
Arciveſcovo di Rems, intraprende di farlo co
ſcere Rè in età di 14. ã. 4. m. 11. g. lo cor. in R
la Dom. 28. Gen. 893.
Arnoldo vien in Italia, e diſcaccia Guido da
Lombardia. Guido muore in Spoleto. Lamber
ſuo figlio ſi fa coronar Imp. Berengario g
puta la Corona Imperiale.
Arnoldo, e ſuo f. baſtardo Zuentibald, R
Lorena fanno la guerra a Odone. Rolo Prencip
Normandia corre in Francia. Arnoldo coro
Imp. in Roma da Papa Formoſo, Muore
Odone l'a. VIII. del ſuo R. e 36. di ſua età.
Muore l'Imp. Arnoldo mangiato da' pidoc
Guido di Spoleti figlio di Boſon Rè d'Ar
dono il titolo d'Imperat. ma Berengario:
coronare in Pavia. Zuendiboldo baſtardo d'
noldo regna in Lorena. Luigi ſuo figlio leg
regna in Germania, Ottone Duca di Saſſonia
cognato è ſuo Tutore. Zentiboldo è ucciſo pe
diſordini; Luigi è riconoſciuto in Lorena. Ma
tia popolare de' pidocchi. Gli Ungari popo
Scitia ſcacciano gli Unni dalla Pannonia,
quale s'impadroniſcono. Gli Unni fanno ſco
in Germania, e poi in Italia lacerata dalle
ni di Berengario, di Luigi Rè d'Arles, d'A
berto Marcheſe d'Ivrea, tutti pretenden
Imperio.
Luigi Rè d'Arles è fatto prigione dal B
rengario, che lo fa accecare, e ſi fa inco
da Papa Gio: IX. ma partito da Roma,
conferiſce l'Imp. a Lamberto; onde in tanto B
gario regna 22. an. in Lombardia. Gli Ung
gliano a pezzi la di lui armata per ſua colpa
Errico, & Acero Cap. Normanni abbrucia
Caſt. di Tours, e ſaccheggiano l'Ab. di S. Ma
Lamberto è ucciſo dal Conte di Milano.
l'Imperio in Italia ſino al 915. quando Bereng
rio ne ripreſe il titolo.
Rodolfo, e Gerlon altri capi Normanni p
dono Roven a patti.
Altri Normanni ſaccheg. la Neuſtria, e la Fra

Conc. di Froſli ſotto Nerue Arciv. di Reims
Fondazione dell' Abbazia di Clugni da G
glielmo Duca d'Aquitania, & Overgna. M
n'è il primo Abbate.
Muore Luigi, figlio d'Arnoldo, finiſce la ra
za di Carlo Magno in Germania
II CONRADO I. Duca di Franc. prende il ti
di Rè di Germania ſ. 7. a. muore Rodolfo I. R
della Borgogna Tranſiurana. Rodolfo II. ſ
figlio gli ſuccede. Carlo il Semplice dona p
te della Neuſtria in titolo di Ducato a Ro
chè ſi battezza con i ſuoi Normandi.
Arnoldo Duca di Baviera fa la guerra a Co
rado.

Errico Duca di Saſſonia ſi ribella contr
Corrado: guadagna una battaglia. Gli
gari ſaccheggiano la Germania fino a Baſilea
Muore Rollo ſuo figlio.
Guglielmo Lungaſpada gli ſuccede, & è Il
Duca di Normandia. Muore Corrado d'una
rita in battaglia contro 'l Duca di Baviera
II. ENRICO Duca di Saſſonia, detto altrimen
el l'UCCELLATORE, eletto in ſuo lu
go regna 18. an. Carlo il Semplice conquiſta
Lorena, e l' Alſazia; ma i Magnati Franc
ribellano, e tra gli altri Roberto Con. di Par
figlio di Roberto il Forte, e fratello del R
Odone.
Carlo abbandonato da tutti per la ſua ſem
plicità.
Herve Arciveſcovo di Reims lo riceve, e
concilia co' ſuoi Vaſſalli.

Veneti.	Re' d'Oviedo, e di Leon.	Re' di Navarra.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' Dã.	Re' di Svez.	Duchi di Boemia	Califi di Babilonia	Re' Cin
Gio: Avventurato Vescov. Olivolense. 899 Giorgio An...ditato lo Pat. di Grado. Chiesa di San Raffaele arsa, ...tata dall'Ariani, Cãdiani. Vitale Partecipazio, Edi... Gio: Patriar. di Grado. Uomini da' Veneti, 904 Dom. Tribuno, Patriarca di G. ad. 910 Lor. Marzilizio, Patr. di Grado. 913 XVIII. *Orso Fo... lan* Doge, siede 20. an. 917. Ch. di S. Vito fab. da' Magni, e quella di S. Tomà da' Emiliani, oggi detti Miani. 918. Lor. Timeni Deũ Ves. Oli. 920 Ch. di S. Angelo, permanente S. Mauro, poi San Gabriele edif. da' Lupanici, e Morol.	An. 910. XII. GARZIA, fig. e succes. d'Alfonso III. nella Corona, vivente ancora il Padre, il quale nel medesimo giorno, che mette lo scettro nelle mani di questo primog. assegna ad Ordogno secondogenito il Principato di Galizia. Nè và molto, chè il Rè Alfonso pone fine a' suoi giorni, ed è sepolto in Oviedo. Breve però è il godimento di Garzia della Corona Reale troppo avidamente rapita al Genitore. Trè anni soli la tiene, nei qual tempo emolando il paterno valore, coll'assistenza del Suocero dà molte battaglie a' Mori, e le guadagna; e però anche egli di palme militari coronar il proprio Sepolcro. An. 913. XIII. ORDOGNO II. fratel. e succes. di Garzia, è con gran festa coronato da 12. Vesc. Scõfigge Almãsor Moro, Rè di Cordova, il quale poi in altra battaglia prende molti Cristiani, & Ermegio Vescovo di Tuy; che per liberarsi lasciò in ostaggio Pelagio suo nipote, con promessa di riscattarlo con gran somma, mà essendo questi di bellezze, e di costumi un Angelo viene amato impuramente dal Moro, che percosso da Pelagio cõ un pugno nel volto in atto di difendersi dalle di lui violenze, per vendetta lo fà sbranare, onde la Chiesa sotto li 26. Giugno, ne solenizza la festa, come di Martire di Castità, e di Fede. In vendetta *Ordogno* anito l'Esercito suo con quello di Sancio Abarca Rè di Navarra, dà grande sconfitta ad Almansore. La Vittoria è amareggiata dalla morte della Regina Elvira sua moglie, con la quale aveva già procreato 3. maschi, & una femmina. Passa alle 2. nozze con Argonta Principessa di Galliera, che per sospetto di violata fede, poco dopo ripudia. Si rimarita la 3. volta cõ Sancia, nata dal Rè di Navarra. A questa iniquità ne aggiugne *Ordogno* un'altra con levar la vita a 4. insigni Personaggi della stirpe di D. Rodrigo Froila, che governavano la Castiglia con titolo di Conti. Unitisi però i Lionesi, pubblicano cõ un manifesto per Tiranno Ordogno, e non Rè, e pongono grossa taglia alla di lui testa; onde muore tra' crepacuori, e le insidie.	An. 888 GARZIA *Inigues*, o *Inigo*, figlio d'Inigo Sancio, succede nel Regno a suo Padre in età di 17. anni. Sposa Urraca, figlia di Fortun, ultimo Conte d'Aragona, e col di lei mezzo a' unisce alla Navarra la Contea d'Aragona. Procrea con questa 2. maschi, Fortunio, e Sancho, o Sancio Abarca; ed una femmina, chiamata Sancia, la quale si marita col Rè Ordogno di Leon. Debella più volte i Mori; e combattendo contro essi, muore nel 905. VIII. FORTUNO III succede tãto a Garzia Inigues suo padre nel Regno di Navarra, quanto a sua madre Urraca nella Contea d'Aragona, ne' quali avendo regnato qualche anno, si fa Religioso nel Monistero di S. Salvatore di Lyra, e lascia i Stati a suo Fratello. IX. SANCHO, o Sancio Abarca, così detto da una sorta di scarpe, che calzava, figlio di Garzia Inigues, e fr. di Fortuno, a cui succ. Hà di Teuda sua moglie un fig. detto Garzia Sanchez; poi Ramiro Gonzal. e Ferdinando, e 5. figlie, la maggiore delle quali è Ortaca, che marita con Alfonso Rè d'Oviedo, e di Leon, e le altre Teresia, maritata in Ramiro Rè d'Oviedo: Maria moglie di Sanofredo, Conte di Barcellona; e Sancia, seconda moglie di Ferdinando di Gonzales, Conte di Castiglia Ripiglia a' Mori tutto ciò, che avevano usurpato in Ribagorze, e Sobrarbre. Hà perpetua guerra con i Mori regnãti in Alava. Sottomette alla sua ubbidienza tutt'i Popoli da' confini fino a' monti d'Oca, e d'una parte, e l'altra dell'Ebro, fino à Tude, ed Huesca, e fino a Saragozza.	Elgina, ed Alfreda, che maritatasi con Eltredo Rè di Mercia, soffre nel parto così gravi dolori, chè più non volle accoppiarsi col Marito, dicendo *essere una solenne pazzia condescendere ad un piacere, a cui deve succedere un così acerbo dolore*. Muore finalmente Alfredo carico d'anni, e di meriti, compianto da tutt'i suoi; ed è sepolto in Vvinchestre nel nuovo Monasterio da lui ristaurato. VII. ODOARDO, Primogenito d'Alfredo, e cognominato il Vecchio, a cagione chè anche nella sua fanciullezza fù canuto. E' incoronato ad uso de' suoi Maggiori in Kistonga da Etelredo Arciv. Cantarb. Il suo primo pensiero è di fortificare i luoghi più bisognevoli, non meno per tenere in fede i suoi Popoli, chè per la sicurezza. Ardisce Costantino Rè di Scozia di molestarlo, ma dalla di lui diligenza prevenuto, è costretto a chiedergli nel primo incontro la pace. Rimette in soggezione i VValli, che se gli erano ribellati; e dopo la morte della sorella Alfreda (ch'estinto il Marito aveva governato con tutta saviezza la Mercia) aggiunse quella corona al suo Regno. Aldevoldo fr. d'Odoardo sedotto dai Danesi prende contro di lui le armi, ma con infelice successo; onde sconfitto viene accolto nella Nortumbria da' Danesi, che lo fanno lor Capo. Quindi ripigliato maggior vigore, ritorna con maggior numero de' Soldati contro Odoardo saccheggiandogli tutta la Mercia, e passa il Tamigi. Incontrato dall'Esercito del Rè, nel principio della battaglia cade morto: non però sgomentati i Danesi, la proseguiscono con tal valore, chè restano vittoriosi; onde con facilità ottengono la Pace da Odoardo. Ultimamente i Danesi invadono Odoardo, stimolati da Errigo lor Sovrano; e restando vinti, rimane quello da' suoi scannato in castigo della fede violata. Trattane la Scozia, e qualche picciolo angolo della Nurtumbria, tutta l'Inghilterra resta in possesso ad Odoardo. Fabbrica colle rovine dell'antico Avitonio, Ercford, e Mancheter.	LXXIV. A. 892. DONALDO VI. figlio di Costantino II. e success. di Gregor. coltiva sempre la pace, ma come avesse vicina la guerra, non permettẽdo, chè nel riposo perisca la militar disciplina. Fa la guerra a favor del Re Alfredo cõtro i Danesi; poi contro i suoi ribelli, a' quali leva la vita; ma nel ritorno m. in viaggio non senza sospetto di veleno reg. 10. anni. LXXV. 903. COSTANTINO III. fig. di Eto, successore di Donaldo VI. Principe nelle sue risoluzioni incostante, e nelle sue Imprese infelice. Due volte si confederà cogl'Inglesi, e due volte a favor de' Danesi, che avevano occupata la Nortũberlãda, rõpe con loro la pace. Hà sempre a pẽtirsi di quello suo cangiamẽto, vinto nel primo incõtro del Rè.	*Gormo* III. figl. di Araldo VI. spos. la figlia di Odnardo Rè d'Inghilterra.	VIII. Re OLAO detto *Tretelia*, figlio, e success. d'Ingeval, caccia gli Danesi da' suo' Regni per mezzo del valoroso Capit. Vitse, e avvãzatosi nell'età muore, lasciando il Regno. IX. Re INGO II. figlio, e successore d'Olao, il quale invade la Russia, e la doma. X. Rè ERRICO VI. o *Enrico*, figlio, e successore d'Ingo II. il quale s'acquista soprãnome di *Vittorioso*. XI. Rè ERRICO VIII. *Segersel*, detto il *Vittorioso*, figl. e successore d'Errico VI fortemente sottomette i Livonj, Estoni, e Prussj, e assoggettisce i Dardeli. Stende i cõfini del suo Regno col fiume Dõa a Levãte, e col Elba al Occaso.	Rimasti alcuni Idolatri nella Boemia Borivoi trovandosi in età avvanzata, e ripieno d'indisposizioni, rinunzia il Principato al figliuolo, perchè li abolisca, ed egli si ritira a far vita privata nella Fortezza di Visgrado. An. 904. XII. Duca SPITIGNO I. sprezzando i consigli del padre, e di Ludimilla sua madre, castigato dal Cielo prima de' 2. an. termina di regnare, e di vivere. E' il primo tra' Principi in Boemia seppellito con rito cattolico. An. 906. XIV. Duca VATILLA, o *Uratislao* Secondogen. di Borivoio, e fr. di Spitigneo, che imita i costumi del padre; ma tanto più empia è Dramira sua moglie. Ha con questa 2. figli, Vincislao, e Boleslao, il prim. buono, il 2. è il ritratto della madre. Fab. in Boislavia un magnifico Tempio, e m. dopo 10. ã. di Principato. An. 916. XV. Duca S. VINCISLAO Martir. Primogenito di Vatilla suc. al Padre.	Niceforo vince il Califo in Siria, e ripiglia Berea. Il Califo fa un Editto in Babilonia, che proibisce lo studio d'Astrologia, ed il cõprare, o vendere Libri Istorici, e Politici. Il Califo vinto di nuovo nell'Asia minore, perde Tarso, e Mopsuestia. Gran Tremuo. ne' Regni di Gor, e Taberistan. Unisce nella Mecca il Borgo con la Città. Stragge di Peste in Armenia maggiore. Le Nazioni di Casimit assed. Damasco. Ricupera da' Turcomani Antiochia. Haron f. di Hamatune Rè d'Egitto, uccis. in battag. da Mamet f. di Suleiman. XXV. COSROA regna 50. an. divisione nell'Imp. degli Arabi per la moltitudine de' Califi di Siria, Persia, Egitto, Iconi &c. che cagionã la sua rovina. fà la guerra all'Imp. di Grecia, poi alla Persia, che riconquista coll'ajuto dell'Egitto. Bassa città desolata da' Caramiti. La famiglia di Beni-Idris spogliata del suo dominio in Africa. Guerra civile in Babilonia.	XIV Fam glia dett HEVA BAN I, *Taico*, deti gia Chu ten Cap della fam. *Henleam* r. 6. a. II. *Moziso Rimsi*, vedendo la sua Armata disfatta, s'uccide r. 10. a. è l'ult. della fam. *Hevabã*.

Anni di Cri.	Anni del Triodo Giul.	An. della Cre. del Mondo	An. della fōdaz. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomett. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Lomb.	Re' di Francia.	Re' di Leone.	Re' Na.	Re' Ing.	Re' Scoz	Califi Maomet.	Re' Cin.
757 758	5470 5471	4760 4761	1510 1511	10 11	10 11	17 18	6 7	24 Ge. 140 fer. 4 13 Ma. 141 fer. 1	XCV. S. PAOLO I. Rō. suc. a Stef. f. 10. a. 1. m. minaccia di scomunicare l'Im. Invenzione del Corpo di S. Petro-	Muore S. Gio: Dam. circa quest'ā. contro il sētim. di S. Antonino, e Raff. Volter. che fan vivo nel 392 I Schiavoni fanno	di Galla calunniandolo, gli solleva cōtro il popolo, & assassinolo, lo prēde, e deposto lo	758. Rachisio, già Rè, fatto Monaco, è richiamato e	Acquisto di Poictieres. Clermont, ad altre città, nel quale Carlo, che ora anche non aveva il nome di *Magno*, fa conoscere il suo valore. Pipino rimette i Sassoni al	Decreto, che solleva tutto il Clero di Spagna cōtro il Rè. Uccide 58000. Mori in una Battaglia cōtro Giuseppe Vice-	II. Gar-		764. Ferguio III. fr. di Etvino di gento così dissoluto, che	Abderamo regna ī Spagna molti anni. In Africa rotti riconoscono il Califo Ababa ba per il primato, e nello Spirituale, fuor-	VII. Suen guadagna molte battaglie. E' zelante della
759 760 761 762 763	5472 5473 5474 5475 5476	4762 1763 4764 4765 4766	1512 1513 1514 1515 1516	12 13 14 15 1	12 13 14 15 16	19 1 2 3 4	28 10 21 2 13	3 Ma. 142 fer. 6 21 Ap. 143 fer. 3 10 Ap. 144 fer. 7 31 Ma. 145 20 Ma. 146 fer. 2	nilla; il Papa lo fà trasportat à San Pietro. crea Card 14. Ristora le Chiese di S. Silvestro, e di San Paolo nella Via	istruzione nella Macedonia, Costātino dà la battaglia a' Bulgari. Costātino perseguita gli Ecclesiastici, e' Monaci,	l'acciec. V. GALL. Gaulo f. 1. a. vi Dom. Monegario f. 8. a. ha per Coadiutori	dato per successore ad Astolfo. Ciò non piacendo à Stefa. III. ritorna al monachis-	dovere. Narbona scaccia i Saraceni, e si rende a Pipino. Guerra d'Aquitania cōtro Gaifro, che dura 8. anni. Pipino espugna Burges e incēdia Thours.	Rè di Castiglia in memoria di che la Spagna s'obbliga di nō mangiar più carne il Sabbato. I Navarrini gli si ribellano, ma	zia. Inigo, figlio di Garzia Ximene, succede		la Moglie stessa stāca di tolerarlo lo suffoga nel letto e per	chè Persiani. XVII. Abdala suo f. r. a. 1 a. in Siria, l'altro Abdalà in	Cat. Relig. 1. ao. 6. VIII. *Taisu* imita
764 765 66	5477 5478 5479	4767 4768 4769	1517 1518 1519	2 3 4	17 18 19	5 6 7	24 5 16	9 Ma. 147 fer. 5 27 Fe. 148 fer. 4 16. Fe. 149 fer. 1	Sacra. Miracolo del Sāgue del Santo Crocefisso di Berito, Scisma XI	difensori delle Immagini, Proibisce il farsi Religiosi. Costantin guadagna una battaglia cōtro i Bulgari. Costātino	2. Tribun. sec Dando. Viraliano Lacchese Patr. di Grado. 759. Gio: da Trieste Patr.	mo, e resta il Rēgno à Desiderio, Duca della Toscana. Con finte promesse gabba il S.	766 Concilio di Gētilli per le sagre Immagini. Morte di Crodegrande Vesc. di Metz. Gaifro vinto, ed ucciso. Le 3. Aquitanie unite alla Corona.	presto li doma. Ammazza il f. Vimarano, e viene ucciso da Aurelio di lui Frat. dopo 11. a. di R. ed è sepolto in Oviedo cō	nel Regno a suo Pad. Prende Alava a' Mori.		fuggire lo castigo si uccide da se medesima.	Arabia. Il f. Abdalà si sbriga cō astuzia dell'altr., e di Solimā. Riacquista la Persia Si gela il Mar Negr. che si va à piedi da	le virtù, di suo Padre, ma non è così fortunato nella Guerra
67 68	5480 5481	4770 4771	1520 1521	5 6	20 21	8 9	27 8	5. Fe. 150 fer. 5 25 Ge. 151 fer. 7	trà Costātino, e Filippo. XCVI. STEFANO IV. detto III. Siciliano suc. a Paolo, s. a. 4. m. 5. g. 20. cr. Card. 9.	allestisce una flotta contro i Bulgari, la quale è dispersa per la tēpesta. I Turchi cominciano a farsi conoscere.	di Gra. 764. VII. MAURIZ. Galbajo sie. cō Gio suo Figlio sie. 23. anni.	Pontef. Dà due sue Figlie una à Carlo Magno, l'altra à Carlomano. La prima è ripudiata	768 Pipino muore a' 24. Settembre di 53. a. 18. del suo regno, lascia 2. figli. Carolomano Rè d'Austrasia, CARLO MAGNO Rè di Neustria. Unaldo, padre di Gai-	la moglie Momerana. V. AURELIO fratricida di Fioila muore sēza prole	Origine de' Cōti di Barcellona Garzia Inigo s'		767 LXIV. Solutatiu, o Soliva, zio figlio del Re'	Cassa a C. P. Palazzo magnific. fabb. sul F. Tigri per alloggiare il Princip. Mehdi, fr. del Califo.	gli da' Taritari. 117.
69 70 71	5482 5483 5484	4772 4773 4774	1522 1523 1524	7 8 9	22 23 24	10 11 12	19 * 11	4 Ge. 152 fer. 5 4. Ge. 153 fer. 5 24. De. 154 fer. 2 13. De. 155 fer. 7	Concilio. Lateran. che condanna l' Antipapa Costātin. Stefano implora l'ajuto di Carlo M. contro le violenze	Costātino incorona Eudossia; dà il titolo di Cesare a Cristoforo, e Niceforo suoi figli, e quel di Nobilissimo a Nicolò. Da	774. Vescovado Olivolēs.	E' sconfitto da Carlo Magno nel luogo poi detto Mortara. Desiderio si retira a Pavia;	sto, benchè monaco turba l'Aquitania, ma Lupo Duca de' Guasconi lo cōsegna a Carlo Magno. 771 Muore Carlomano, Carlo Magno suo fratello resta solo	dopo 6. anni di Regno. VI. ADOSINDA, o Usēda f. d'Alfōso il Cattolico è posta in Trono, dieut fā parte a	ipadronisce di Pāpelona sopr. Car. lo Magno.		Eugenio VIII. Una grave infermità sopravvenutalī lo rē-	Guerreggia contro l'Imp. Costant. Muo. nella città di Chiaffe Seih Hamse famoso esplicatore dell' Alco-	
72 73	5485 5486	4775 4776	1525 1526	10 11	25 26	13 14	22 3	2 De. 156. fer. 4 21 No. 157 fer. 2	di Desiderio Rè de' Lōbardi. XCVII. ADRIANO I Rō. suc. a Stef. s. a. 23. a. 10. m. 17. g. Desiderio s' impadronisce delle Città	per moglie a Leone suo primogenito Irenea figlia de' Rè de' Bulgar. Vuole sforzar i Monaci, e Monache a maritarsi. Nascita di	eretto nell' Isola di Castel. essendo i Venet. avanti sogetti nello Spirit. al V. se. di Malamoc-	ma per la fame si rēde. E' condotto prigione in Frācia, E' mandato in *Liegi* in un Convento	Rè di Francia. Doma i Sassoni, passa le Alpi in favore del Papa contro Desiderio Rè de' Lōba. Lo vince poi nella Valle d'Aosta; espugna Verona, ove trova la Vedova, e figli di Carloma. che	SILONE. Oriundo anch' esso dal Regio sangue de' Goti. Questo Prēcipe è costretto à far la pace co' Mori per soggiogare i Popoli del-			de inabile al moto; mà non al governo. Ispira a' suoi	nā. Muojono Ebū Omer, & Abdulrahmā soggetti d' un esemplar vita tra' Musulmani. Si ribella la Circassia col Paese della Geor-	
74	5487	4777	1527	12	27	15	14	10 No. 158 f. r. 5	dell'Esarcato, e del Domanio della Chiesa. Carlo M. passa in Italia. Restituisce alla Chiesa l'Esarcato	Costātino figlio di Leone, e d'Irene. Costātino dà la battaglia a' Bulgari, e ne riporta la Vittoria	co, e fu il prim. Obeleto Masimo f. di Eocogiro. Il suo titolo fu *Episcop. s. Ecclesiæ. Olivolensis.*	per carcere, ove muore, col quale termina il Regno de' Longobardi che durò *774.* Anni.	riconduce in Francia prigioni. *774* Carlo magno passa in Roma; espugna Pavia Regia di Desiderio, il quale è menato prigione in Francia, el suo regno estinto.	la Galizia ribellatisigli, e in breve li doma			Ministri la propria virtù.	gia. Resosi intolerabile cō le sue iniquità lo Sciegone Muchieo, è fatto morire in Mervè sua Patria.	

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Cr. del Mon.	Anni della Fda. di Rō.	Indiz. Rom	Cicl. Sol.	Aureo Num	Epatta	Egira de' Maumet. G. M. A.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' di Francia.	Re' di Leon	Re' Na.	Re' di Inghilterra	Re' Sco.	Kalif Maumet.	Re della Cina
775 776	5488 5489	4778 4779	1528 1529	13 14	28 1	16 17	25 6	31. Ot. 159 fer. 5. 19. Ot. 160 fer. 7.	e le altre terre i di ſtrugge il regno de' Lōbardi, e ſe ne rende padrone. S. Antuſa fi. di Coſtant. rinunziādo	36. del ſuo regno di 56 āni percoſſo nelle gābe con una piaga, dicēdo eſſer cōdannato al fuoco dalla B. V. LEONE Caſaro fig.	VIII. 778. Gio. f. del Doge Maurizio, dat. per cōp. al Padre è fatto ā ch'eſſo Doge	Carlo Magno vuol, eſſere coronato Rè d'Italia alla maniera di queſta Nazione in Monza, cioè con una Corona di ferro. Paſſa la 2. vol in Italia per ſe-	Hāno principio i Grādi di Spagna, allora detti *Ricos Hombres*, l'ufficio da' quali era di confermare i Regj ſcritti aſſieme co'			Solvazio col mezzo de Miniſtri purga più volte la Scozia da	I Turchi paſſano il Caucaſo. XVIII. *Maomet Mhedi* f. 1 9 a fa per la Religione guerra a' Criſtiani Dilata il Tempio di Maometto	
									il mondo ſi cōſacra à Dio, e muore ſātamente nel monaſter. d'Eumen. S. Rumoldo Apoſt. di Malines è mar	gli ſuccede r. 6. anni. Offa Rè de' Saſſoni fa il ſuo Regno tributario alla S. Sede.	queſta è la prima volta ch i Veneti hāno 2. Dogi in un medeſimo tempo, cō queſt'eſēp.	dare una ſollevazione, l'Autore dalla quale teſta caſtigato. Và in Germania à guerreggiar contro i Saſſoni, e Vvitikindo Duca d'Anglia. Si ferma 3. ā. e riporta varj van	Prelati. Durò tal Dignità ſin à Ferdin. V. che nel 1516. in vece di *Ricos Hombres*, iſtituì 93. *Grādati*, ma però non vi ſono tanti			molti Sedizioſi, che preſa audacia dall'indiſpoſizione del	alla Mecca. Muore in Baſra il celebre Sunbè fratel. di Haaz.	
777	5490	4780	1530	15	2	18	17	8. Ot. 161 fer. 4.	tire. Telerico Rè de' Bulgari ſi battezza in C.P. e ſpoſa cō una Criſtiana. Gl'Idolatri perſeguitati da C.Magno	Leone fa incoronar Coſtātino ſuo figlio. Telerico Principe de' Bulgari è battezzato in C.P.	Dogi futuri ſi fanno compagni i figliuoli, e fratelli, finchè vi fu proveduto cō leg-	taggi. Si traſferiſce nel 778. in Spagna, toglie a' Mori dopo 3. meſ. d'aſſedio, Pampelona, e la ſmantella. Prende Saragozza con altri luoghi dell'Aragona ſino al-	*Grandi*, perche alle volte molti Grandati vanno per ſucceſſione in una Caſa. Vi ſon due ſorti de' *Grandi*, altri Vitali-zj, altri Per-	Il Rè Garzia Inigo a' impadroniſce della		Principe, ſperavano di potenza mettere ſe impunemente ſollopra.		
778 779	5491 5492	4781 4782	1531 1532	1 2	3 4	19 1	28 10	28. Se. 162 fer. 2. 17. Se 163 fer. 6	S. Lugdero Apoſt. de' Friſoni fioriſce. Ugelio ſacrilego morto d'improviſa caduta, non potendoſi ſeppellire	Leone ottiene una ſegnalata Vittoria cōtro i Saraceni, perſeguita gli adoratori dell'Immagini. Fiera tēpeſta cōtro	ge da Fliabanico.	l'Ebro. Affranca i Criſtiani del tributo, che pagavano a' Saraceni, che rōpono la di lui Retroguar. nel ritorno, che fà. La 4. volta fa in perſona la guerra contro, Saſſoni: li bat	petui, ch'ſono nelle Famigl. uniti alla Signoria di qualche Terra de' quali, i primi ſi cuoprono prima di parlare al Rè, gli altri	città di Pampelona ſopra. Carlo Magno.		Côſerva la pace cogli Stranieri, e laſciā buon nome di ſe ſteſſo	Il Califo Mahdi, muove guerra a' Greci. Il Rè Ibrahimbē, che ſpōtaneamēte ſi ritira in Damaſco far vita ſoli	
780	5493	4783	1533	3	5	2	21	6. Se. 164 fer. 4.	è gittato nel Reno. Fioriſce Albino, o Alcuino celebre Scrittore VII Cōcil. generale, II. di Nicea di 350. Veſc	la Chieſa orientale da' Saraceni, e da Leone, che perſeguita gli adorat. delle ſac. Immagini. Muore Leone. COSTANTI		te, e ne fà battezzare un grā numero. Viſita in Roma Papa Adriano, che corona di Paſqua due ſuo' figli, Pipino Rè d'Italia, e Lodovico Rè d'Aquitania, ritiene preſſo	dopo che han principiato à parlare, ma però vi ſono anche *Grandi* che non ſi cuoprino, ſe non fatto gli cenno dal Rè.			a' ſuoi Pop. muore dopo aver regnato 10. ā e laſcia le redini del	taria, muore. In Aleppo è fatto morire Zaraſche, a' ſuo famoſo Sregone. 779 Ribellataſi Circaſſia, e la Ge	
781	5494	4784	1534	4	6	3	2	26 Ag 165 fer. 1.	approva il culto delle ſac. Immagini. CarloM. andato in Roma è molto onora. dal Papa: vi celebr. la Paſqua,	NO fratell. di Leone, e d'Irena ſotto la tutela della madre r. 18. an. Irena manda un eſercito contro i Schiavoni e li ſcaccia dalla Grecia Manda		di ſe Carlo ſuo Primogenito. I Saſſoni ſempre più ribelli ſon da eſſo ſeveramente puniti, de' quali fa decapitare 1500. e ciò non oſtante è neceſ-	783	783 Muore. Garzia. Inigo Rè di		Governo ad Acajo ſuo figliuolo.	orgia cagionano commozioni, In battaglia è ucciſo Abdulſahir loro Generale, e Soffian capo de' ſedizioſi. 780 Muore in	
782 783	5495 5496	4785 4786	1535 1536	5 6	7 8	4 5	12 24	16. Ag. 166 fer. 2. 5. Ag 167 fer. 3.	& è corō col figl. Fioriſce Gio. Scoto Diſcepolo di Beda zlo. Muore la Madre di Carlo M. donna illuſt. per la pietà.	ambaſciat. a Carlo M. chiedendogli la ſua fig. Reſtuda per Coſtant. ſuo fi. Irena permette la Cōfeſſi. della S. Fede.		ſitato l'āno ſeguente di batterli più volte. I Saſſoni dimandono la Pace, e l'ottengono; i loro Capi più conſiderabili Albinne, Vvitichind ſon riceuti, nella di lui grazia, e battezzati.	Cade Silone in indiſpoſizioni, che lo rēdono inabile al governo. Chiama in ajuto come Collega nel Trono, Alfōſo il Caſto.	Navara, e li ſuccede ſuo figl. dett. Fortua Garzia.			Medina il celeb. [illegible] Abdulaſis. Mahiſſum, Harūn Reſſid Generale Maom. uccide in bat. 50000. Greci.	IX. *Teci* à *Kien Cun* governa pacificamente r. 25. ā.

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo.	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aur. numero.	Epatta.	Egira de' Maomet. G. M. A.
784	5497	4787	1537	7	9	6	5	24.Lu. 168
785	5498	4788	1538	8	10	7	16	13.Lu. 169 fer. 7.
786	5499	4789	1539	9	11	8	27	3. Lu. 170
787	5500	4790	1540	10	12	9	8	22.Gu. 171 fer. 6.
788	5501	4791	1541	11	13	10	19	11.Gu. 172 fer. 4
789	5502	4792	1542	12	14	11	*	31.Ma. 173
790	5503	4793	1543	13	15	12	11	19.Ma. 174
791	5504	4794	1544	14	16	13	22	10.Ma. 175
792	5505	4795	1545	15	17	14	3	28.Ap. 176
793	5506	4796	1546	1	18	15	14	17.Ap. 177
794	5507	4797	1547	2	19	16	25	7 Ap. 178
795	5508	4798	1548	3	20	17	6	27.Ma. 179
796	5509	4799	1549	4	21	18	17	15.Mz. 180
797	5510	4800	1550	5	22	19	28	5.Mz. 181
798	5511	4801	1551	6	23	1	10	22. Fe. 182 fer. 5
799	5512	4802	1552	7	24	2	21	12 Fe. 183 fer. 3
800	5513	4803	1553	8	25	3	1	31.Ge. 184 fer. 7
801	5514	4804	1554	9	26	4	12	20.Ge. 185
802	5515	4805	1555	10	27	5	23	20. Ge. 186 20.De. 187 fer. 4
803	5516	4806	1556	11	28	6	4	19 De. 188 fer. 6
804	5517	4807	1557	12	1	7	15	8. De. 189 fer. 1.
805	5518	4808	1558	13	2	8	26	27.No. 190 fer. 5
806	5519	4809	1559	14	3	9	7	16.No. 191 fer. 2
807	5520	4810	1560	15	4	0	18	6. No. 192 fer. 7
808	5521	4811	1561	1	5	11	29	25.Ot. 193. fer. 4
809	5522	4812	1562	2	6	2	10	25. Ot. 194 fer. 2
810	5523	4813	1563	3	7	15	21	4. Ot. 195
811	5524	4814	1564	4	8	14	2	2. Se. 196
812	5525	4815	1565	5	9	15	13	12.Set. 197
813	5526	4816	1566	6	10	16	24	1. Set. 198
814	5527	4817	1567	7	11	17	5	21. Ag. 199 fer. 2
815	5528	4818	1568	8	12	18	16	11 Ag. 200 fer. 7
816	5529	4819	1569	9	13	19	27	30.Lu. 201 fer. 4
817	5530	4820	1570	10	14	1	9	20.Lu. 202
818	5531	4821	1571	11	15	2	20	9.Lu. 203 fer. 6
819	5532	4822	1572	12	16	3	1	14. Lu. 204
820	5533	4823	1573	13	17	4	12	17.Gu. 205 fer. 1
821	5534	4824	1574	14	18	5	23	6.Giu. 206
822	5535	4825	1575	15	19	6	4	26 Ma. 207
823	5536	4826	1576	1	20	7	15	16.Ma. 208
824	5537	4827	1577	2	21	8	26	4.Ap. 209
825	5538	4828	1578	3	22	9	7	23.Ap. 210
826	5539	4829	1579	4	23	10	18	13.Ap. 211

PAPI.

Paolo Patriarca di Costant. rinunzia la sede, e si ritira nel Monast. di Floro; à cui succ. Paolo Tarasio.

Concilio convoc. in C.P. comparìscon gli Eretici in favore degl'Iconoclasti.

Conc. Ecumenico Nice.

S. Villicado cr. Vesc. Bremense, che s. a. 3. m. g. 26.

Editto in Aix di C. Magno, che non si possa confer. Beni Eccles. a' Laici.

Innõdazione del Tevere.

Concilio Forojuliense.

Concilio Ratisbonense.

XCVIII. LEONE III. Rom. succ. ad Adriano s. 20. a. 5. m. 17. g. crea Card. 40

Sinodo Romano contro Felice d'Urgel.

Sedizione in Roma contro Papa Leone, che và à trovar Carlo Magno in Sassonia. Alcuino disputa in Aquisgrana contro Felice, e lo confonde in presenza del Papa, che dal Papa ricondotto è à Roma. Leone si purga per giuramento delle calunnie impostegli, ed incorona Carlo Magno per Imperatore il giorno di Natale. Concilio d'Altino.

Papa Leone V. và in Francia, dedica la Chiesa d'Aquisgrana.

Conc. di Tionvilla, ove si fanno molti capitolarj.

Niceforo cr. Patr. di C.P.

Nicefor. Imp. cõtro ferit. Imp. impone tributo alle Chiese, e Monast. affine di pagar egli quello, che deve di 30000. Scudi a' Persiani; e si serve de' Vesc. per schiavi. Michele Curopolato Imp. manda Ambasciatori al Papa per l'unione della Chiesa Greca colla Latina.

Michele riounzia l'Imp. e si fa Monaco. Il. Vesc. d'Andrianopoli martirizzato da Gruno Rè de Bulgari. Vescovi, e Monaci mandati in esilio da Leone V. Imp. divenuto Eretico Iconoclasta.

Claudio Vesc. di Torino scrive contro il culto delle Immag. vien fatto da Gio. on Vesc. d'Orleans, e Dũgale.

CI. STEFANO V. detto IV. Rom. Và à Reims dove incorona Luigi ed Ermingarda. Crea Card. 13.

C. PASQUALE I. Rom. succ. à Stef. s. a. 7. m. 3. g. 17. L'Imp. Luigi gli cede la pretesa di confermare i Papi.

Pasquale accusato d'omicidio, si purga per giuramẽto in un Sinodo. Manda i suoi Legati a C.P.

Fabbrica, ò risarisce molte Chiese in Roma. Traslazione de' corpi de' SS. Processo e Martiniano, di S. Cecilia &c. Crea Card. 14.

Ebba Arc. di Reims, predica la Fede a' Danesi; muore Teodulfo Vesc. d'Orle.

CII. EUGENIO II. c. [illegible] Giu. 824. s. 3. à 5. m. 24 g. m 12. Dec 827 Sed. va 2 g.

Imperatori d'Oriente.

Irena dà per mogl. à suo fi. Costãt. Maria d'Armen.

Cost. comincia à regnar solo, levando ad Irena il maneggio de' negozj: fà la guerra a' Bulgari con poco vantaggio; fa parte di nuovo del governo ad Irena; è vinto da' Bulgari, fa acciecare i suoi Zij; fa la guerra agli Armeni; ripudia l'Imp. Maria, e sposa Teodetta.

Costantino devasta la Bulgaria; gli nasce un figlio, che muore l'anno seguẽte.

Irena fa cavar gli occhi al figlio Costantino, che muore poco dopo di 28. a. m. 18. del suo regno. Irena mãda Ambasciadori a Carlo Magno per isposarlo; lo trattiene molto con quella speranza, e mantiene il culto delle sacre Immag.

IMPERATORI GRECI

I. NICEFORO BOTONIATE scaccia Irena, che muore, fa la pace con Carlo Mag. reg. 9. a. II. STAURACIO fi. di Niceforo è fatto suo Collega, mantengono il culto delle Immag.

Niceforo eletto Patr. di C.P. in luogo di Tarasio s'imbroglia con Teodoro Studita, Platone, ed altri Monaci con Gioseffo Economo Niceta capo della flotta Imperiale ricupera la Dalmazia Niceta cõbatte cõtro la flotta di Pipino Rè d'Italia à Comacchio.

Niceforo ucciso in battaglia contro i Bulgari.

III. MICHELE RANGABO, o Curopalate suo cogn. gli succ. fa la pace con Ca. M.

I. Bulgari gli prẽdono la Tracia, & Andrianopoli.

Michele s'incammina contro i Bulgari, ma in vano; cede il trono à III. I. LEONE l'Armeno r. 7. ãni. mãda in esilio la madre, ed i fratelli di Michele; fà la guerra a' Bulgari; scaccia il Patr. Niceforo, che l'avea incoronato, e mette in suo luog. Teodoto uomo ignorante. Leone fa levar le sacre Immag. dalle Chiese, e perseguita que' che le onorano in case private. S. Teodoro Studita lo riprende coraggiosam.

Gio. Iconomaco è fatto Patr. di C.P.

IV. MICHELE il BALBO Cap. delle guardie cospira cõtro Leone, è fermato prigione; mà i suoi complici ammazzano Leone il dì di Natale, e proclamano Michele, che r. 9. a. si dichiara nemico delle sacre Immag.

Antonio Bish è fatto Patr. di C.P. Tõmaso Impostore si solleva, mà è sterminato.

I Saraceni s'impadroniscono dell'Isola di Creta, e fabbricano Cand. Ambasciata di Michele à Luigi. Michele sposa in seconde nozze Eufrosina. Morte di S. Teodoro Studita.

Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.

I Sassoni dim. la pace, col patto di battezzarsi.

Vitikindo conserva il suo Ducato d'Angria, ove vive, e muore santamente.

C. M. soggetta la Bretagna, passa in Italia per la quarta volta; impedisce Adalgise fi. di Desiderio di passare in Italia porta in Franc. il Canto Gregoriano. Guerra contro Tassilla, Duca di Baviera; Tassillon è tosato; il suo Ducato confiscato, Adalgiso ucciso in battagl. I Germani domati sino in Danimarca. C.M. passa l'anno in pace in Vormazia, si cõfedera con Archajo Rè in Inghilt. che gli manda Alcuino, col cui ajuto fonda L'UNIVERSITA' DI PARIGI. Guerra contro gli Unni, Congiura contro Carlo Magno spenta. Tiderico di Arlebeeck, già Forestier di Frãc. n'è fatto Conte. Conc. di Francforte, ove Felice d'Urgel è condannato; ma l'Imag. son rigettate. I Sassoni ribelli son castigati. Gran stragge de' Sassoni per la loro nuova ribellione.

Carlo Magno fabbrica AQUISGRANA.

Guerreggia contro gli Unni.

Guerra in Spagna contro i Saraceni.

Le Isole Balearidi si danno alla Francia.

I Danesi, ò Normanni, & li Saraceni fanno scorrerie nelle coste di Francia.

C.M. Và a Roma à rimettere Papa Leone.

CARLO MAGNO incoronato Imperatore da Papa Leone il giorno di Natale.

Aron Califo di Babil. ricerca l'amicizia di C.M. con presenti. Conc. d'Aquisgrana. Morte d'Alcuino. Nascita d'Incmaro Gotescalco, e Pascasio Radberto. Vittore eletto Vesc. di Basilea. Rabam Mauro studia in Tours.

I Sassoni ribelli sostenuti da Goffredo Rè di Danim. C.M. li trasporta in Frãcia, e nel Paese de' Svizzeri. Turbolenze nella Venez. placati per l'autorità di C.M. Conquiste in Navarra. Divisione della Monarchia di C.M. tra' suoi 3. fi. Carlo il primogenito doma i Sorabi, Savi, e Boemi. Pipino scaccia i Saraceni della Corsica. Scorrerie de' Normandi in Frãcia.

Goffredo Rè di Danimarca assalisce i Francesi, mà è respinto. Combattimento navale trà Pipino, e Niceta. Luigi Rè d'Aquitania prende Tortosa in Catalogna: riforma il suo Stato e 'l Clero. Pipino perde la sua flotta nelle lagune di Venezia contro 'l Doge di Venezia che cõtinua la fabbrica di Rialto. Guerr. in Dalm. la peste ne scaccia C.M. Morte di Pipino Rè d'Ital. Bernardo suo fi. gli succ. Morte di C. primogen. di Carlo M. che manda Sacerdoti à predicar in Svezia ad istanza del Rè Biorn. I Brittanni si ribellano, e si eleggono un Rè.

C. fà parte dell'Imper. à Luigi già Rè d'Aquitania, e conferma à Bernardo il Regno d'Ital.

Morte di C.M. in età di 60. a. a' 28. di Gennajo. Papa Pasquale lo canonizzò nel 1161. Il Rè Luigi XI. fece celebrar la sua festa nel 1480.

LUIGI II. PIO suo figl. di 35. ã gli succ. nell'Imp. e nel regno di Franc. che comprendeva anche tutta la Germ. e Bernardo suo nipote nel regno d'Italia. I Sobarabj son domati.

Conc. d'Aquisgrana. Agobardo eletto Arciv. di Lione. Conc. di Francforte per la riforma degli Ecclesiastici, de' quali Luigi s'attira l'odio. fa parte dell'Imp à Lotario suo primogenito; fa Pipino suo II. fi. Rè d'Aquitania, e Luigi suo III. fi. Rè di Baviera.

Bernardo Rè d'Italia prende l'armi contro l'Imperatore; Luigi lo fa acciecare, e ne muore; Lotario è investito del Regno d'Ital. Luigi doma i Britanni. Muore Ermingarda: Luigi sposa Giuditta fi. d'Elpon Duca di Baviera.

I Normanni infestano le spiaggie della Frãc.

Mortalità tra 'l grosso bestiame.

Alitgario Vesc. di Cãbrai fà un Penitẽziale.

Luigi marita i suoi fi. Lotario è incoronato Imp da Papa Pasquale. Adelardo Abbate di Corbia fa statuti: Luigi fa penitenza pubblica d'aver fatto morir il suo nip. Bernardo. Nasce Carlo il Calvo. Tremuoti ad Aquisgrana, procelle, e tempeste. Guiomaro Duca de' Brittanni è messo al dovere. Guerra cõtro i Saraceni in Spagna, e contro i Bulgari al Danubio.

Vene ti.

787
VIII
ge Gi
di Ma
2. f. 16.
Che
di S. G
18. Ma
e S. G
Evang
edifica
da Bé
ri.
Fortu
da Tr
Patri.
Grado
803.
Dive
l'Imp,
Orient
ed Oc
d. tra C
Magn
IX D
Obe
rio An
norō
a. 5. p
glia p
Colleg
nel P
tipatu
fi. Beat
X. Dog
Angel
Badc
St. a 18
Cribo
foro Tā
cred
Giec
tr. Op
len, An
gelo fi
collea
nel Do
to suo
fuo fin
morte;
dato p
in esilio
e sollev
io
luogo
Giustin
pure d
lui fi.
Venezi
Patr. d
Grado
Chiese
di S. Lo
e di S.
vero fa
brucia
dal D
ge sul
Isola a
ta detta
Gemell

Re' di Leon, ed'Aſturia.

VIII. ALFONSO II. il *Caſto*, f. del Rè Troila, governa il Regno 29. a. e ſecondo altri 60. parte come Collega con Silone, ſuo Zio, ed altro da ſe ſolo. De' 4. figli del Rè Alfonſo I. i 3. legitimi, Froila, Vimarano, & Aurelio, ſon tutti eſtinti. Reſta ſolo il baſtardo *Moregato*, ch'egli ebbe da Siſaldra ſua ſchiava, di coſtumi ſimili alla madre. Coſtui vedendoſi eſcluſo dal Regno, ſpalleggiato da' Malcontenti, ſi congiura contro il Rè Alfonſo ſuo nipote, e contro lui chiama Abderramano Rè di Cordova, offerendogli un nuovo tributo di 50. Donzelle nobili, e 50. plebee, con patto che ſpogliando Alfonſo del Regno, ne inveſta lui, ed i ſuoi Poſteri. Da tali promeſſe allettato il Rè Moro, entra nelle Terre d'Aſturia, e ſcaccia il Rè Alfonſo. Berta ſua moglie, Sorella di Carlo Magno, pochi anni prima da lui ſpoſata, l'accompagna nell'eſilio in Biſcaglia. Dopo 4. anni muore Moregato, onde dovevaſi di ragione il Regno ad Alfonſo; ma i Tutori lo conferirono à *Veremondo*, nipote del Rè Froila, ſopranominato il Diacono, perche era ordinato al Vangelio, poco però atto al governo, richiama dall'eſilio Alfonſo, e conoſcendoſi poco valevole agli affari dello ſtato, gli laſcia il Regno, e ſi ritorna nel Chioſtro. Laſcia due figli Ramiro, e Garzia.

791

Cinque Fratelli della ſtirpe di Fernandez di Tenez, non potendo ſoffrire l'infame tributo delle Vergini alla libidine Maumettana, ne leva dalle mani de' Mori 30. incamminate verſo Corugna, battendoli con verghe di fico, dalle quali i 5. Fratelli, & i loro Poſteri chiamaronſi della Famiglia de Figueroa. Non ceſſa però il tributo, chè nell' 844. ſin al quale reſtarono ſagrificate 6100. Vergini al lupanare Moreſco, per colpa dell'empio Moregato.

Re' di Navarra.

Garzia Inig fà Aznar, fi. d'Odone Duca d'Aquitania, Conte d'Aragona; il quale ſtabiliſce la ſua reſidenza in Jacca.

Gatilrida fig. d'Aznar II. Conte d'Aragona.

Bernardo I. Conte di Barcellona ſtabilito da Carlo Mag. dopo averne ſcacciato i Mori.

III. FORTUNIO GARZIA o *Garces*, figlio, e ſucceſſ. di Garzia Inigo: ſpoſa Theude figlia di Gulindal II. Cõte di Aragona. Fà il viaggio di S. Gio. della Lonna.

Rompe la Retroguardia dell'Eſerc. Franceſe à Roncisvalle.

Muore Fortunio Garzia, dopo aver reg. 13. anni, e li ſucc.

IV. SANZO, SANCIO GARZIA, ò *Garces*, fi. di Fortunio, e di Theuda fi. di Galindo, Cõte d'Arag. che riconoſ. per Sovrano il Rè di Nav. vince i Mori alla battaglia di Orhavere nel l'821.

2. Vittoria di Sancio Garzio cont. i Mori: conquiſta Pampel.

Si ribell. i Bearneſi, e reſtano indipendẽti, ajutati dalla Franc.

Re' d' Inghilterra

Ebbero prima d'Egberto molti altri Re il Dominio nell'Inghilterra, e pur da lui communemente gli Iſtorici danno principio à queſta gran Monarchia. L'eſſer egli ſtato e'l più ſaggio, e'l più fortunato nella condotta delle ſue impreſe, gli hà meritata queſta gloria, preſſo ad una Nazione ſi bellicoſa, che ſi gloriava di confeſſarſi vaſſalla ad un ſi gran Vincitore. Riduce egli queſta grand'Iſola ſmembrata per più di 4. ſecoli dalle pretenſioni di tanti Rè in un ſol corpo, e fà di 6. Regni una Monarchia.

PRIMO RE' D'INGHILTERRA.

I. EGBERTO, dunque per la morte del Rè *Inneo* è chiamato da' pubblici voti al Dominio della parte occid. dell'Iſola. Invade nel principio i Popoli di Cornovaglia, il che mette in ſoggezione anche i Vvalli. Debbella Bernulſo Rè de' Merci. Gli cade in animo di riunire 7. Regni dell'Inghilterra in un ſol Dominio.

Divide perciò in 2. parti eguali il ſuo Eſercito. Una condotta da Ereluſſo ſuo Primogenito, che attacca Baldedo Rè di Kent; l'altra guidata dal Rè Egberto, che aſſale Luttato Rè de' Saſſoni orient. ed ambi vincono con ugual fortuna. Baldredo laſcia il ſuo Regno à diſcrezione di Ereluſſo: e Luttato perde col Diadema anche la libertà. Si fortifica frattãto nella Mercia Bernulſo. È attaccato nelle parti più interne del ſuo Reame; ma ne' primi aſſalti vi cade eſtinto. Ludiceno, che li ſuccede gode 3. ſoli giorni il poſſeſſo d'una Corona ereditaria in mezzo al ſangue, ed Vitaleo coll'eſempio di 2. Rè ucciſi, e coſtretto cedere le ſue ragioni ad Egberto.

Re' di Scozia

LXV. ACAJO, f. del Rè Etino, più al Padre ſimile, che al Fratello. Riſtabiliſce la Pace cogli Angli, e Pitti. Cõpone felicemente alcuni diſordini del ſuo Regno, per attender con più ripoſo alla guerra, che doveva intraprender cogli Irlandeſi. Diſegnavano queſti un formidabile sbarco nelle Ebude; mà rottaſi in naufragio la loro Armata, ſon coſtretti à pregar Acajo di quella pace, che li avevano negata. È il primo, che fà alleanza co' Franceſi à dãno dell'Inghilterra, commune nemica di tutte due le Nazioni. r. 32. anni.

LXVI. CONGALO III. fr. cugino d'Acajo, cui ſuccede, facendo godere à ſuoi Popoli la Pace. Breve è il ſuo Regno, che non arriva ad an. 5.

LXVII. DONGALLO f. di Solvazio, muo. affogato. r. 6. anni.

Re' d' Danimarca

Il Regno di *Danimarca* è uno de' più antichi dell'Europa, creduto quello de' Cimbri, altre volte ſi potente, chè ſottomiſe la Scozia, all' Inghilt. Oggi non s'eſtende, che 90. leghe in lungh. e 50. in largh. Poſſedeva; prima la Scbone, ma fù ced. a' Svedeſi a' 51. 1660. nel quale queſta Corona di elettiva fù fatta ereditaria, nella famiglia d'Oldẽburg, chè lo oltre è Sovrana della Norvegia, Groenlanda, delle Iſole d'Islanda, e del Fero, e della Nuova Danimarca in America, e di qualche Piazza nella Guinea.

I. Daneſi pongono per loro primo Rè Dan; numerazione da noi omeſſa, come univerſalmente creduta favoloſa, e ci contentiamo principiarla da

PRIMO RE' DI DANIMARCA

I. GOTRICO, fioriva nel tempo di Pipino, ma è reſto ucciſo nell' 810. da una delle ſue Guardie.

II. OLAO f. di Gotrico, ſuccede nel Regno à ſuo Padre, ma non ſi sà quanto regnaſſe.

III. HEMMING ſuccede ad Olao ſuo Padre. Fà aleanza con Carlo Magno, gli ſpediſce Ambaſciate, ſtabiliſce ſeco amicizia.

IV. SIVARDO d. Rè di Danimarca ſucceſſore ad Hemming, mentre è Rè di Svezia, eſſendo della ſtirpe di Gottrico, e figlio di ſua Figlia.

V. REGNERO f. di Sivardo ſuc. al Padre; Hà per competitore Heraldo, ſtimolato da quelli della Scania, e del Jutland, ma più debole. Onde ricorre al ſoccorſo di Lodovico Debonnaire, à perſuaſione di cui ſi fà battezzare in Magonza; ma poi ritorna all'Idolatria.

Re' di Svezia.

Bencho gl' Iſtorici Svezzeſi pretendano chè la loro Monarchia ſia la più antica del Mondo, che Magog nip. di Noe paſſatoſe dalla Scitia nella Finlandia, e quindi nella Svezia, ove ſtabili per Rè ſuo figlio Getai ò Gogj nondimeno non ſi può cavar dalla Iſtoria di Svezia una ſerie continua di quei Rè ſe non verſo'l mezzo del XII. ſecolo, avanti quel tempo non ſi trova ſe non oſcurità, e confuſione; Favole, e narrazioni ſoſpette, ò incerte. Nõdimeno riferitim qui nomi de' più famoſi trà gli antichi Re' di Svezia.

PRIMO RE' DI SUEZIA.

ERICO I. vien creduto il Fondatore ò Riparator della Monarchia Svezzeſe. Si pretende chè regnaſſe 2000. anni avanti la Naſcita di Criſto. Girdauno per ſucceſſore Uddo, Alu, Ozio, Carlo I. Biorn, Getar Gelſo, e dopo queſto ſi pone un intervallo di 40. ſecoli, dove la favola non che l'Iſtoria non hà ne meno conſervato i nomi. Nell'anno del Mondo 2000. regnava in Svezia Othino famoſo Mago, che diſponeva de' venti a ſuo talento, come narrano. Nel 2637. Umblo ſtabili il ſuo figlio Dan nella Peniſola, ò Cherſoneſo Cimbrico, alla quale diede il nome di Danimarca. Errico il Sav. regnava al tẽpo che Criſt. operava in terra la ſalute del genere umano. Nell'anno di Grazia 43. regnava il ſuo figlio.

Hardan.
100. Sicardo
169. Errico IV.
181. Haldan II.
194. Unguin
203. Raguald
220. Amund
226. Haquin
230. Oſten
235. Alver
240. Ingo
263. Fiolmo
378. Ingelm
382. Germunder
387. Haquin Ringo

Califi Mahometanni.

Manca di vita Haſſan f. di Zeid, riputato di grand'eſempiarità fra' Turchi.

Muojono Jeſid f. di Haſſim, et Ebuclame, celeberrimi Poeti. Moſchea inſigne eretta in Granata.

Gli Africani naturali prendono l'armi contro gli Arabi. Irena fa tregua con Maomero, e gli paga tributo. Muore ſuo fr. Muca gli ſuccede 2. anni; non fa niente, e non è nom. 792.

XIX. Aaroh Rachid ſuo cugino regna 23. anni, perſeguita i Criſtiani; intima la guerra ad Irena: conquiſta l'iſola di Cipro. Abdalmalic entra nelle provincie dell'Impe.

Illa Generale s'ãnegà co' ſuoi nel F. Coaſpe, Turbole in Perſia.

Aron v'accor avendo fatto tregua coll' Imp. Niceforo, e ſi rimette la pace. Aron rompe la tregua con Niceforo, ricomincia la guerra in Aſia; Niceforo lo placa, e gli paga tributo; mà oſſerva che la tregua è à ſuo danno.

Alif. d'Iſſa ribellatoſi nel Regno di Koraſſan con molti del ſuo ſeguito devaſta, e ſaccheggia tutto quel Paeſe; onde per porfrena a queſta ſua frenelia, ſpediſce il Kaliffe molte Truppe contro di lui.

Muore Aron.

XX. MAOMETO f. d'Aron r. 20. ã. fa la guerra civile con Abdala ſuo fr. perſeguita i Criſtiani, che fuggono da Geruſalemme, & abbandonano i luoghi ſacri.

Maomed fabbrica Bagdad, prende Babilonia, e ne fa la ſua Reggia; ſi moltiplicano i Califi ſino à 5. in Bagdad, in Carvan, in Africa, a Feze, in Spagna.

Muore il tanto ſtimato Imam Ali Riſa nella città di Meſhet. Sihic città dell'Arabia fabbricata.

Tommaſo Criſtano ajutato dagli Arabi ſi rende padrone delle provinc. Imper. dell'Oriente ſopra l'Imp. Michele; ſi fa incoronar Imp. dal Patri. d'Antiochia, aſſed. C. P. molto tẽpo; ma la ſua flotta è abbruciata, & egli vinto per terra dal Rè de' Bulg. l'Imperator e lo fa morire ne' tormenti.

Re' de la Cin

X.
Xun-
ſincural
mente
nalato
pone la
rona de
5. a.
XI Hi
cum, a
i Criſti
ma fa v
ſie ãcc
culto d
Idolatr
r. 15. an

821
XII.
Mocu
muore p
gliando
Medici
d'oro pc
t. 4 an.
XIII.
Kimcu
1. a. an.

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giuliano	An. dalla Cr. del Mondo	An. della fond. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aur. numero	Epatta	Egira de' Maomet. G. M. A.
827	5540	4830	1580	5	24	11	29	2. Ap. 212 fer. 3.
828	5541	4831	1581	6	25	12	10	22. Mz. 213
829	5542	4832	1582	7	26	13	21	11. Mz. 214
830	5543	4833	1583	8	27	14	2	27. Mz. 215
831	5544	4834	1584	9	28	15	13	26. Fe. 216
832	5545	4835	1585	10	1	16	24	6. Fe. 217
833	5546	4836	1586	11	2	17	5	26. Ge. 218 fer. 1
834	5547	4837	1587	12	3	18	16	15. Ge. 219 fer. 6
835	5548	4838	1588	13	4	19	27	4. Ge. 220
								25. De. 221
836	5549	4839	1589	14	5	1	9	14. De. 222 fer. 5
837	5550	4840	1590	15	6	2	20	31 De. 225
838	5551	4841	1591	1	7	3	1	13. No 224 fer. 7
839	5552	4842	1592	2	8	4	12	10. De. 225 fer. 1
840	5553	4843	1593	3	9	[illegible]	23	31. Ot. 226 fer. 1
841	5554	4844	1594	4	10	6	4	21. Ot. 227 fer. 6
842	5555	4845	1595	5	11	7	15	10. Ot. 228
843	5556	4846	1596	6	12	8	26	29. Set. 229 fer. 7
844	5557	4847	1597	7	13	9	7	18. Set. 230 fer. 5
845	5558	4848	1598	8	14	10	18	7. Se. 231 fer. 2
846	5559	4849	1599	9	15	11	29	28. Ag. 232 fer. 7.
847	5560	4850	1600	10	16	12	10	17 Ag. 233 fer. 4
848	5561	4851	1601	11	17	13	21	5. Ag. 234 fer. 1
849	5562	4852	1602	12	18	14	[illegible]	26. Lu. 235 fer. 6.
850	5563	4853	1603	13	19	15	13	15. Lu. 236 fer. 3
851	5564	4854	1604	14	20	16	24	4. Lu. 237 fer. 7
852	5565	4855	1605	15	21	17	5	23. Giu. 238 fer. 5
853	5566	4856	1606	1	22	18	16	12. Gio. 239 fer. 2
854	5567	4857	1607	2	23	19	27	1. Giu. 240 fer. 6
855	5568	4858	1608	3	24	1	9	22. Ma. 241 fer. 4
856	5569	4859	1609	4	25	2	20	10. Ma. 242 fer. 1
857	5570	4860	1610	5	26	3	1	30. Ap. 243 fer. 6
858	5571	4861	1611	6	27	4	12	19. Ap. 244 fer. 3
859	5572	4862	1612	7	28	5	23	8. Ap. 245
860	5573	4863	1613	8	1	6	4	28. Mz. 246 fer. 5
861	5574	4864	1614	9	2	7	15	17. Mz. 247 fer. 2
862	5575	4865	1615	10	3	8	26	6. Mz. 248 fer. 6

PAPI.

CII. VALENTINO Rom. ſ. a Eugen. II 14. Dec. 827. ſ. 1. a. 1. m. 9. g. m. 23. Gen. 828.

CIII. GREGORIO IV. Rom. ſ. a Valentino 27. Gen. 828. ſ. 14. a. 11. m. 28. g. mu. 52. Gen. 843. c. Card. 15.

Gregorio va in Francia per metter la pace nella famiglia Imperiale, ma in vano. Trasferisce la festa di tutti i Santi al 1. di Novemb. ad istãza di Luigi il Pio; ritorna a Roma ristaura le Chiese di S. Marco, S. Maria in Trastevere, &c. fortifica Ostia contro i Saraceni.

Apparizione d'una Cometa.

Martirio di Federico Vescovo Trajettense.

Il Pontef. scrive una lett. a'Vescovi della Prov. Cenomatense sopra il Primato della S. Sede.

Leone Oriense pone la traslazione del Corpo di S. Bar. Ap. dall'Is. di Lipari a Benevento.

S. Gioannicio ha rivel. da Dio della vicina pace di S. Chiesa.

Gio: Patr. di C. P. Iconoclasta dopo aver sed. 5. a. è deposto, ed assunto Metodio.

I Saraceni devast. l'Italia.

Sede vacante 12. m. g. 15.

CIV. SERGIO II. Rom. ſ. a Greg. IV. 2. Feb. 844. ſ. 3. a. 2. m. 10. g. mo. 12. Ap. 847. c. Car. 18. è sepolto nel Vatic.

Luigi figl. di Lotar. viene a Roma con un'arm. il Papa lo coro. I Borghi di Roma saccheggiati da'Sar. Sergio ristaura la Chiesa di S. Martino de'Monti. I Sarac. depred. la Chiesa di S. Piet.

CV. S. LEONE IV. Rom. suc. a Sergio ſ. a. 8. m. 3. g. 13. cr. C. 27.

I Sarac. fanno naufrag. e perdono la loro flotta, e preda. Ethelvrold Rè d'Ing. viene a Roma. Leone occide un Drag. a S. Lucia, rimedia all'incendio di Borgo, ristabilisce le mura di Roma.

Agilulfo Rè d'Ing. vien a Rõ.

Leone circonda di muraglie la Chiesa, e Borgo di S. Pietro. Ratramne, e Scoto Erigena scrivono circa la Predestinazione. Capitoli d'Inemaro per la sua Diocesi approvati dal Concilio.

Morte di Leone IV. vaca la S. Sede 15. giorni. Martino Polacco, che mette qui la favolosa Papessa Giovanna, dice una menzogna orribile, & esecranda.

CVI. BENEDETDO *III* suc. a S. Leone ſ. a. 2. m. 8. g. 27. c. Ca. 7. Scisma XIII. formato da Anastasio. Riceve gli Ambasciatori di Michele, e glie ne manda.

Ratramne, e Scoto cõtro Pascasio Radberto circa l'Eucaristia.

CVIII. NICCOLO' I. Rom. ſ. a. 9. m. 6. g. 9. crea Card. *II.* L'Imp. Luigi va in Roma.

Inondazione del Tevere, *Incmar*, e Ratramo scrivono contro questa espressione *Trina Deitas*.

Sinodo per la causa del Vesc. di Ravenna.

Concilio di Roma, che dichiara Fozio intruso, e ristabilisce Ignaz.

Imperatori d'Oriente.

Mich. II. Imp. m. di dissenteria 1. Ott. 829. dopo aver regnato 9. a.

VI. TEOFILO suc. a Mic. suo Padre, che già l'aveva associato all'Impera. e gli aveva ispirato odio contro le sac. Imagini. Castiga i sicarj, che con suo Padre assassinaron Leone V. confina nell'Isola del Principe Eufrosina sua suocera, che suo Padre aveva promesso sposare. E' crudele, e vendicativo. Fà tagliar la testa a Teofobo Persiano suo Generale, e se la fa portar al letto, mentre è spirante. Perde 5. battaglie co'Saraceni ma l'ultima de' 30. Gen. 842 lo costerna di sì fatta maniera, chè muo. dopo aver tenuto l'Imp. 12. a. 3. m. 20. g. e lo lascia a Michele suo f. sotto la direzione dell'Imperatrice Teodora.

VII. MICHIELE III. sopranom. IL BEVITORE, e l'UBRIACO, succede a suo Padre di Gen. 842. e com'è ancor assai giovine, cade tutta la direzione dell'Imp. nelle mani di TEODORA sua madre, Principessa Cristianissima, e savia Ristabilisce le sacre *Imag.* Fa mettere Metodio in luogo del Patriarc. Iconomaco. E dopo la morte di questo santo Prelato, che suc. 4. Giu. 847. approva l'elezione di S. *Ignazio* f. dell'*Imp.* Michiel Curopalate. Ha questa Principessa uo frat. nominato BARDAS, dedito a tutte le sorti de' vizj. Persuade MICHEL di regnar solo, e di levare tutta l'otorità all'*Imperatrice* Teodora, la quale non risparmia diligenza alcuna per fargli conoscere il suo dovere.

Michel accecato dal mal consiglio di Bardas fa mettere in un Monastero sua madre nel 853. E perche il Patriarca S. Ignazio ricusa di tagliar i capelli all'*Imp.* entra in tale sdegno, che lo rilega nell'*Isola* di Terebinto, e colloca nel suo posto di Patriarca Fozio suo primo Segretario di Stato. Dipoi crea Cesare il medesimo Bardas; ma com'era nelle sue risoluzioni incostante, lo fa ben presto morire, e pratica ogni sorta di dissolutezza.

I Bulgari abbracciano il Cristianesimo. Nell 857. I Saraceni riportano vittoria in Samosate.

Fozio fa convocare un Conciliabolo I C. P. di 318. Vescovi, nel quale ardisce scomunicare San Ignazio, e deporre il Papa.

Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.

Pipino Rè d'Aquitania soccorre il Cõte di Ba lona contro i Saraceni in Spagna.

Concilj di Magonza, Lione, Tolosa, Parigi, Vo mazia circa la Disciplina. Turbolenze nella fami glia Imperiale. Lotario rinserra l'Imp. Luigi su padre nell'Abbadia di S. Medardo di Soisson.

Pipino, e Luigi rimett. l'Imp. loro padre in liber

Concilio di Noyon, dove Jesse vesc. d'Amiens è de posto. Pipino ribelle è privato, del regno d'Aquita nia. Pascasio Radberto Abb. di Corbia compone il suo Trattato del Corpo, e Sangue di G. C. Guer. civile tra l'Imp. e'suoi figli a Luigi, Il Pio degrada to da'figli, e da' Vescovi.

Luigi, e Pipino fratelli scacciano Lotario lor fratello, e poi lo ristabiliscono. Malattia popolare dalla quale Lotario è assalito.

Ebbon Arciv. di Reims deposto per aver degrad l'Imp. Luigi da' Concilj di Tionvilla, e d'Attign che ristabiliscono il medesimo Imp. Luigi.

Scorrerie de' Normanni.

Concilio d'Aquisgrana di Febbrajo.

Concilio di Lione contro Agobardo.

Morte di Pipino Rè d'Aquitania in età di 35. an.

Conc. di Scialon. Valfrido Strabone fiorisce &c.

Concilio di Parigi, che riceve Agobardo, il qua poco dopo muore.

Ammalon è fatto suo successore. Simone è fat. Vesc. d'Aberstad.

Nuovo spartimento fatto tra' figli di Luigi, che muore presso Magonza a'24. Giugno di 74. anni

LOTARIO IMP. e Rè d'Italia. CARLO CALVO Rè di Fancia di 17. an. LUIGI Rè di Germa Pipino lor nipote disputa l'Aqitan. Astuzie di Lo tario per ispogliar i fratelli. Battaglia di Fonten presso Ausscia tra' 4. fratelli, ove periscono 100000 Gentil. Francesi. Carlo, e Luigi ne riportano la Vi toria; ma non se ne sanno prevalere.

Pace tra'fratelli a Tionvilla, per cui la Germ sta a Luigi, la Francia, o Neustria, e Borgogna a Carlo, a Lotario il titolo d'Imp. coll'Italia, la Pro venza, Lorena, Lussemburgo. Pipino disputa l' Aquitania. Muore l'Imperatrice Giuditta madre Carlo. Orrende incursioni de' Normandi, che sac chegg. tutta la Fran. indebolita dalla bat. di Fonten

Ocheto, ò Ogieto Danese abbruccia Roven, Giumiegie Abbazia nel 841. rovina la Neustria, Bre ragna, ed Aquitania, e questo flagello dura 15. o 16 anni. Incmaro è fatto Arciv. di Reims.

I Normandi vengono fino alle porte di Parig, saccheggiano l'Abbazia di S. Germano de' Prati Carlo il Calvo perde una battaglia contro Neame ne Duca di Brettagna. Concilj di Mauro, Beauvai Parigi, Tolosa, Treveri, e Lione. Il Monaco Got tescalco comincia a dogmatizzar circa la Predes nazione. Rabano Mauro eletto Arciv. di Magonza gli scrive contro. Bordeos sorpreso da'Normandi. Concilio di Magonza, che condanna Gottescalco.

Carlo il Calvo fa tosar il suo nipote Carlo, fra tello del Rè Pipino d'Aquitania. Incmaro, e Ratram no scrivono contro Gottescalco. Pipino s'impadro nisce di Limoges, ed altre città d'Aquitania, che perde per la sua lontan. Neamene prende Rennes.

Concilio di Sens. Colloquj de' Rè Francesi alla Maresma sopra la Mosa.

I Normandi sotto Ogier depredano l'Abbazia d S. Vandrillo, abbru. Beauvaj. Pipino è privato del Re gno d'Aquitania da Carlo il Calvo, che lo fa prigi Lotario fa parte dell'Imperio al suo figlio Luigi. Normanni devastano la Frisia, e l'Olanda rovinano Tours, ed altre città della Loira. Conc. di Soissons, di Verberia. La Chiesa di Lione impugna i Capitoli d'Incmaro approvati in Querci.

Lotario rinunzia l'Imp. e si fa monaco in Prum presso Treveri, ove muo poco dopo lasciando i suoi stati a'suoi 3 fig. cioè a LUIGI, il titolo d'Imp. e il re gno d'Italia; a Lotario il Regno di Loren. ed a Carl la Provenza, e parte della Borgog. Conc. di Valenza

Luigi Rè di Germ. chiam. to Franc. da'Grandi ma contenti di Carlo il Calvo, nõ gli riesce di farsene p (drone

Addone fatto Arciv. di Vienna.

Crudo inverno: si gela il Mare Adriatico.

Concilio d'Aquisgrana circa'l divorzio di Lotario

Roberto il Forte, stirpe d'Ugo Capeto fatto Cõte

Teodorico fatto Conte d'Olanda.

Baldovino Forestier di Fiandra rapisce Giudi: f gita di Car. il Calvo. Lotario istigato per il suo ma

Veneti.

XI. Doge GIUSTINIAN Badoer f.3.a.

Corpo di S.Marco Evang. portato da Aleſand. in Venez. Diſcordia tra' Ven. e Patriarchi di Aquileja, e di Grado.

832. XIII.Dog. PIETRO Graden. ſiede 28. a.

Crea ſuo Collega nel Principato con il ſenſo del Pubblico Gio: ſuo figliuolo, che premuore al Padre.

841 Orſo Ortolo veſc. Oliv., Chieſa di S.Piet. terminata.

Gio: Sanudo veſc. Olivolenſe Vitor. Patr. di Gia.

Teofilo Imp. chiede ajuto a' Ven. cōtro [illegible] Saraceno.

Vitale Participazio Patr. di Grado [illegible] Maurizio Vincenti veſcov. Olivolenſe.

Papa Benedetto III. venēdo à Vene. fa dono alla Ch. di S.Zaccaria de' Corpi di S. Pancrazio M. e S.Sabina.

Dom. Badoer Veſc. Olivolenſe.

Re' di Leon, e d'Auſtraſia.

IX. RAMIRO I. f. di Vermondo I. ſuc. nell'825. ed a ſuo zio Alfonſo I f. detto il Caſto. r. 26.a. Ricupera l'Aſturia ribellata per opera del Cōte Nepoziano, che di Governatore, s'era fatto Rè. Per caſtigo l'acceca. I Mori pretendono l'infame annuo tributo delle 100. Donzelle; onde aſſaliti da Ramiro ſotto la tutela di S. Giacopo Ap. ne reſtano al 1. di Febbraio 850. trucidati 60000. oltre molti prigioni. Il Rè per gratitudine obbliga tutto 'l Regno a pagare ogni anno al S. Protettore una certa miſura di grano, e di vino, detta il Moggio per ciaſcun Jugero di terra, e che nella diviſione delle ſpoglie tolte a' Mori, ſi dia a S. Giacomo la ſua porzione.

Iſtituiſce Ramiro con tal occaſione la Confraternita della Spada di S Giacopo, per aſſicurar da' Ladroni le vie a' Pellegrini, che vanno a viſitare il ſepolcro del S. in Gallizia.

Queſta è compoſta dà principio di 13. Cavalieri in onore di Criſto, e de' 12. Appoſt. Origine dell' Ordine militare di S. Jago, approvato poi da Aleſs. III. che gli diede la Regola nel 1175.

Con queſta impreſa è liberata la nazione dal tributo delle 100. Dōzelle a' Mori, con che ſi rende celebre il nome di sì grā Prēcipe. Caccia dal ſuo Reg. i Normanni Pop. Aquilonari, che creſciuti nella Dacia, e Norvegia loro natia Patria, ſon coſtretti a cercare altrove il loro vivere, finalmente ſi fermano nel Paeſe, chiamato poi Normandia.

X. ORDONIO I o ORDOGNO f.a. Ramiro I. r. 10 a. Procede crudelmente ſenza difeſe alle accuſe contro Ataulfo veſc. di Compoſtella. Ricupera da' Mori la città d'Albadia, e n'ammazza 22500. Fabbrica Aranda de Duero, prende Sora, Oca, &c.

S. Eulogio martirizzato in Cordova da' Saraceni.

Abderamo ſi fà dichiarar Rè de' Mori in Spag. Muzza oriundo de' Mori, di profeſſione Criſtiano, di coſtumi Moreſco, già Capitano di Mira molino, gonfiato dalla fortuna ſi fà Padrone di Toledo, ſaragozza, Valenza, ed altre terre. Paſſa con eſerciti in Francia per ſoggiogarla; ma il Rè Calvo ſe ne libera caricandolo d'oro. Ritorna in Spagna, macchina di farſi Padrone aſſoluto con abbattere prima il Moro Rè d'Cordova, e poi ORDONIO, col quale venuto a battaglia, muore con 10000. de' ſuoi.

XI. ALFONSO III. detto il MAGNO, Primogenito, e Succeſſore r. 48. anni.

Re' di Navarra.

Luigi il Pio manda un'armata in Spagna, con cui ripiglia Pampellona; ma nel ritorno è diſtrutta nelle montagne da Navarreſi, e Saraceni, ſcorſe da' Franceſi ſopra i monti di Spagna.

Aimonzo Azon Conte d'Aquitania ſi ribella contro Luigi il Pio, e ſcorre, a ſaccheggia la Catalogna con i ſuoi figli, da che s'è fatto il Romanzo de' 4. figli d'Aimone. Bernardo figlio di Bera Conte di Barcellona gli reſiſte. Luigi il Pio ne lo premia con onori.

832. V. XIMENE GARZIA fr. di Sancio Garzia f. nel Regno d'Navarra, e Sobrarbre. Ma gli Autori non riferiſcono di lui alcun fatto, nè il tēpo della di lui morte. Reſta con lui eſtinta la ſua real Famigl. Dopo di queſta ſi contano 4. anni d'interregno; ne' quali i Navarreſi per impedire, chè i Re' ſucceſſori non s'abuſino della loro autorità, decretano, chè queſti nō poſſano coſ'alcuna riſolvere nè punto diminuire la loro autorità, ſe non col conſēſo di 12. Signori dalla città eletti; e danno il nome a queſto decr. Legge di For, o Fuere de Sobrarbre.

I Mori di Toledo ſotto Muzà entrano in Aragona, eſpugnano Saragozza; fanno gran danni a' Criſtiani, paſſano in Catalogna, vincono Donſoftre, che dominava, & aſſediano Barcellona: paſſano i Pirenei, eſpugna Narbona. Carlo il Calvo tenta a ſcacciarli: Inigo manda ſoccorſo ad Ordogno, & egli medeſimo vince Maomet. che aveva ſorpreſo Toloſetta.

Re' d'Inghilterra.

I Popoli della Nortumbria ſpaventati dall'eſempio di tanti Re' ſconfitti, offeriſcono quella Corona, ch'era vacante, ad Egberto, il quale dipoi ſi fa coronar Monarca di tutta l'Iſola. E' battuto da' Daneſi; ma poi li vince con ſomma ſua gloria, ſull'ultimo di ſua vita. Muore laſciādo trāquillo il ſuo Regno nell'838. dopo aver regnato 37.ā. e fù ſotterato à Vvincheſter. Laſcia 3. figli, il I. de' quali è.

II. ETELULFO, che s'era fatto Monaco, & ordinato Diacono; ma morto il Padre, con diſpenſe di Greg. IV. è incoronato Rè. Spoſa Oſburga diſcendente di Cerdico I. Rè di Veſtſe, da cui ha 4. maſchi, Etelbaldo, Etalberto, Eteldredo, ed Alfredo; ed una fem. detta Etelvira. Debella a. volte i Daneſi, e rimette in dovere i Bretoni Mediterranei, che gli ſi erano ribellati. Muore Oſburga ſua moglie. Riſolve portarſi a Roma per baciare i piedi a Leone IV. Fà tributario alla Chieſa il ſuo Regno, obbligando i ſuoi Popoli di pagare alla S. Sede un Giulio per ciaſcuno; e queſt'annua ricognizione non ceſſò, chè con la Fede Cattolica. Paſſa in Francia, ove da Carlo Calvo, che fù poi Imp. ottiene in moglie la figlia Giuditta di 12. an. dopo aver regnato 20. an. muore, ed è ſepolto in Cambridge, e poi traſportato nella Cattedrale di Vvincheſter. Giuditta ſua Moglie, creduta ancor Vergine di ſua 3.an. fù rapita, e ſpoſata da Baldoino, che fù poi Conte di Fiādra.

III. ETEBALDO, Primogenito di Etelulfo gli ſuccede, e muore nell'an. II. del ſuo Regno.

IV. ETELBERTO, fr. di Etelbaldo, e ſecondogenito dell'Etelulfo r. 5. a.

Re' di Scozia.

830 LXVIII. ALPINO, a cui da' Scozzeſi è tagliata la teſta. r. 3. an.

LXIX. CHENNETO II. Vince i Pitti, a' quali nō ſolo toglie la libertà, ma cangia loro l'ātico nome, acciò non più ſi ricordi l'antica loro cōdizione, cōfondendoli ſotto quello della Scozia; e dividēdo tutto 'l Paeſe di nuova conquiſta in più Provincie; ne dà il governo à coloro, che gli avevano meglio aſſiſtito nel conquiſtarlo: ſtabiliſce nuove Leggi, che vuole comuni a tutt'i ſuoi Popoli. Arricchiſce di rēdite i Veſcovati, perche amminiſtrino il culto Divino con la convenevole decenza, e cōſuma 19. a. della ſua monarchia in opere di pietà, e di giuſtizia.

LXX DONALDO V. fr. di Chennato, poſto in prigione da ſuo' ſudditi s'uccide da ſe ſteſſo r. 5. a.

Coſtantino II. r. 14. an.

Re' Da.

Rogneromuore prigione in Irlāda egli ſuccede SIVARDO 2. ſuo Fig. ſotto Lodovico Debonaire.

Re' di Svezia.

399. Inghil.
405. Godiar.
433. Addas.
437. Oſtan f.
453. Ingemar
Hoſtan f.
Biornon.
464. Raval. f.
Snartman r. 29 a.m.5.
Tordo II. f.
Rodolfo.
Hathiu.
Atille IV.
Tordo III
Algoto II.
Goſtagotir.
630 Atto.
Hakon 3. f. di Goſtago.
Carlo 4. f. di Hatin.
Carlo f. Bletgero.
Etrico V. f. Terillo, che, perde una battaglia, & il Regno.
764. Biorno Alarico fr.
800. Biorno Brarmund ucciſo dal fr. Sivard Fiō, che doma li Norvegi, e proſtituiſce le loro Femmine; è ucciſo in una battaglia da Regnero di Danim.
Carl. VI chiamat. Soiſus da' Daneſi, la guerra con Regnero, che lo vince, e fa ſuo figl. Rè.

Li predetti Principi riēpiono lo ſpazio dall'anno 460. ſino alla metà del IX. Secolo, ſenza che ſe ne ſappian maggiori notizie.

S. Anſlasio Veſc. di Brema và a predicare la Fede in Svezia.

Duchi di Boemia.

I. Boemi derivano da' Popoli Slavi, de' quali altri furono Orientali, altri Occidentali. Queſti ſi diſſero altrimēti Venedi, o Veodi, & ebbero la ſtanza tra'l F. Albi, & il Mar Baltico, ſcacciando i Vandali. Gli Orientali entrati nell'Illirico, ſcacciati gli Unni, poſero il Principato in Scodra, comādato da Selmito, ch' ebbe 3. f. Lecho, Zecho, e Ruſſo. Il primo di queſti pigliò ſtanza in Boemia nel 550. la numerazion. de' quali è la ſeguente.

DUCHI DI BOEMIA

I. Zecho
II. Crocco
III. Linuſſas
IV. Primiſlao el. nel 632. e r. 44 a.
V. Nezamiſlio nel 666. r. 39.a.
VI. Minata nel 705. r. 15.a.
VII. Vogeno nel 715. r. 28.a.
VIII. Venceſlao nel 763 r. 22.a.
IX. Cremoviſlio nel 785. r. 9.a.
X. Neclano nell'808. r. 35.a.
XI. Oſtivizio nell' 834 oppoſto dal fr. Miſlobigio, iſtigato da Croſmiſlio Signore di Verlovieza.

Oſtivizio dopo vinto il f. vincendolo anche di corteſia, lo fa Collega nel Ducato; ciò non oſtante gli ordiſſe tradimenti; ma viene finalmēte di notte ſtrozzato nel letto.

Oſtivizio r. 31. a.

Califi Maomettani.

Gli Arabi di Spagna del Regno di Valenza conquiſtano l'Iſola di Corſica, e poi quella di Creta, ove ſi ſtabiliſcono.

Spinge il Califo contro l'Imp. Greco per deſolarlo maggiorm. nuove truppe, onde lo neceſ. a cederli altre Piazze.

XXI. IMBRAEL fr. r. 15. anni.

Fà la guerra all'Imperator Teofilo, lo vince, mà Teofobo lo ſalva. Teofobo dà la rotta al Califo con gran mortalità, e prigioni.

Si ſeguita la guerra con varj accidenti da Teofobo, e Manuele.

Il Califo fà morire il prode Generale Ahſim, caduto nella di lui indignazione.

Gl'Imper. aſſediano in vano Samoſata.

Non abbiamo poſto qui l'an. dell'Egira corriſpōdente all'anno 613 di Criſto ſecondo Luigi Marmol che ſeguitiamo in queſta colonna; mal'opinione comune è che l'āno dell'Egira accadeſſe l'anno di Criſto 622. è vero che vi ſono 2. ā. dell'Egira come lo prova Herbelot nella Biblioteca Oriētale.

XXII. MEMON. f. r. 16 a. era gran Filoſ. Scrive all'Imp. Michele, dimādando il filoſofo Leō. Michele lo nega con alterigia.

L'Eſercito Muſulmano, devaſta le adiacenze di C.P. Muore in Babil. Imā Ahmet. figl. d'Habil Uomo preclaro.

Muore il celebre Poeta Ibrahim, chiamato Il Lungo.

Michele manda Petronio ſuo zio in Aſia con poderoſo eſercito.

Nella città di Chioſſe ſi ribella Jania, fautore del Preuc. Huſtein.

Petronio dà la battaglia al Califo, e Memon la perde con la vita.

Re' Cin.

XIV. Vencum fr. di Mocum Letterato r. 14. anni.

XV. Vucum, alto fr. di Mocum, Guerriere, e Prudente r. 6.a.

XVI. Sivecum, nipote di Hieu. Cū, detto Picciolo Taicum, perche imita le virtù di queſto a. Imp. della 3. Famig. r. 13. anni.

XVII Y cū, ſuo f. odioſo per il ſuo orgoglio, e rilaſſatezze r. 14 anni.

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creaz. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo numero	Epatta	Egira de' Maomett. G. M. A
863	5576	4866	1616	11	4	9	7	24. Fe. 249 fer. 4
864	5577	4867	1617	12	5	10	18	21 Fe. 250 fer. 1
865	5578	4868	1618	13	6	11	29	1. Fe. 251 fer. 5
866	5579	4869	1619	14	7	12	10	22 Ge. 252 fer. 3
867	5580	4870	1620	15	8	13	21	11. Ge. 253 fer. 7
868	5581	4871	1621	1	9	14	2	31. De. 254 fer. 5 20. De. 255 fer. 2
869	5582	4872	1622	2	10	15	13	9 De. 256 fer. 6.
870	5583	4873	1623	3	11	16	24	29 No. 257 fer. 4
871	5584	4874	1624	4	12	17	5	18 No. 258
872	5585	4875	1625	5	13	18	16	6. No. 259 fer. 5
873	5586	4876	1626	6	14	19	27	27. Ot. 260 fer. 3
874	5587	4877	1627	7	15	1	9	16. Ot. 261
875	5588	4878	1628	8	16	2	20	24. Set. 262 fer. 2
876	5589	4879	1629	9	17	3	1	24 Set. 263 fer. 2
877	5590	4880	1630	10	18	4	12	13 Se. 264
878	5591	4881	1631	11	19	5	23	3. Se. 265 fer. 4
879	5592	4882	1632	12	20	6	4	23 Ag. 266 fer. 1
880	5593	4883	1633	13	21	7	15	11 Ag. 267 fer. 5
881	5591	4884	1634	14	22	8	26	1. Ag. 268 fer. 3
882	5595	4885	1635	15	23	9	7	22 Lu. 269 fer. 4
883	5596	4886	1636	1	24	10	18	10. Lu. 270 fer. 4
884	5597	4887	1637	2	25	11	29	29. Giu. 271
885	5598	4888	1638	3	26	12	10	18. Giu. 272 fer. 6
886	5599	4889	1639	4	27	13	21	8. Giu. 273 fer. 4
887	5600	4890	1640	5	28	14	2	28. Ma. 274 fer. 1
888	5601	4891	1641	6	1	15	13	16. Ma. 275 fer. 7
889	5602	4892	1642	7	2	16	24	.Ma. 276 fer. 7
890	5603	4893	1643	8	3	17	5	21. Ap. 277 fer. 7

PAPI

Niccolò riſtaura la Chieſa di S. Maria nuova: riſpigne i Saraceni, ſcrive in Francia a favor di Rotado di Soiſſons. ordina a Lotario Rè di Lorena di ripigliare la ſua prima moglie Tietberge, e di ripudiar Valdrade. Rotado di Soiſſons viene a Roma dov' è aſſoluto. Arſenio Legato del Papa ſcomunica Lotario.

CVIII. ADRIANO II. Rom. ſuc. a Niccolò, ſ. a. 4. m. 11. g. 10.

Lamberto fig. di Guido Duca di Spoleto ſaccheggia Roma. Anaſtaſio il Bibliotecar. fior.

Il Rè Lotario, e molti ſuoi Aulici ſpergiuri, nel comunicarſi per mano del Papa, muojono miſeramente.

VIII. Conc. Gener. III. di Coſtantinopoli, che condanna Fozio, e coſtituiſce le Imag. Addone Arciv. di Vienna, & Uuardo di Lione ſcrivono il loro Martirolog. Adriano incorona l'Imp. Luigi in Roma il giorno di Pentecoſte.

CIX. GIOVANNI VIII. Rom. ſuc. ad Adrian. ſ. a. 10 g. 1

Ottiene le truppe di Baſilio, e di Carlo il Calvo contro i Sarac. della Puglia, che tenevano ſino a Capua, e li riſpigne.

Il Papa concede privilegj all' Arciv. di Sens eſaminato nel Concilio di Pontigni.

Il Rè dimanda la giuriſdizione ſopra la Bulgaria, e s'imbroglia per queſto con Ignazio Patr. di C. P. acconſente al riſtabilimento di Fozio con certi patti. Saputa da Papa Gio. la morte dell'Imp. Lod. intima un Sinodo in Rom. per il 1. di Maggio, al quale fra gli altri invita l'Arciv. di Milano Aſprando, col fargli intendere, che non potendo Carlo Mano per le ſue infermità tener l'Imp. dovea trattarſi dell'elezione del nuovo Rè; ordinandogli in tanto, che non riceva alcun Rè, dovendo da lui eſſer nominato, ed eletto chi aveva da eſſere Imperadore.

CX. MARINO I. ſ. a. Gio. VIII. 18. Gen. 882. ſ. a. 1. 10. g. 1. condan. Fozio. m. 18. Gen. 884.

CXI. ADRIANO III. Ro. ſuc. a Marino I. 21. Gen. 884. ſ. 1. a. 5. m. 18. g. m. 9. Mag. 885. ſcomunica Fozio.

Buniſac. Antipapa per 15. g.

CXII. STEFANO VI. Ro. ſ. ad Adriano III. 13. Mag. 885. ſ. 6 a. 8. g. m. 21. Mag. 891. Conc. di Magonza per riſtorar la Diſciplina Eccleſiaſtica, ſconvolta dalle ſcorrerie, e depredamenti de' Normanni: per iſtruire il nuovo Rè Arnolfo: e vi ſi ordina, che non ſi celebri la Meſſa, ſe non ne' ſacri Tempj.

Conc. di Metz per il culto dell' Eccleſiaſtica Diſciplina; e s' ordina, che le Veſti ſacerdotali ſiano beneder. dal Veſ.

Imperatori d'Oriente.

Michele ſi burla delle ceremonie della Chieſa, ed approva le inſolenze, e temerità di Fozio. Baſilio, ch' era ſtato da eſſo elevato all'Impero, lo riprende, va diviſando intanto d'ucciderlo; ma Baſilio lo previene, e lo priva di vita a' 23. Ap. 24. Sett. 867. r. 25. a. 8. m. e qualche giorno.

VIII. BASILIO I. detto il Macedone, perche nato in Macedonia, creduto da alcuni della ſtirpe degli Arſacidi; da ſemplice Cavallarizzo è aſſociato all'Impero da Michele III. ſuo Preceſſore, il quale ingeloſito, perche lo perſuade al bene, cerca di ucciderlo; ma è prevenuto. Coronato nell' 867. s'impiega ſubito al ripoſo univerſ. della Chieſa. Scaccia Fozio dalla ſede Patriarcale, per rimettervi S. Ignazio.

Conc. IV. Coſtantinop. Ecumenico VIII. coll'aſſiſten. de' Legati Appoſtolici di 102. Veſc. convocato per la ſoggezione della Chieſa Orient. alla Romana.

Baſilio ſi laſcia, ingannar da Fozio, e lo rimette nella ſede Patr. ſi ſottoſcrive al falſo Sinodo convocato nel '879. contr. l'VIII. Gen. Piglia il partito di queſto Patriarca Sciſmatico, e ſi ſdegna contro il Papa, che non la vuol ricevere nella ſua Comunione.

Fà guerra in Oriente, e ſottomette Samoſate. La ſua Armata ripiglia nella Sicilia molte Città a' Saraceni, che avevano ſoggiogato. I Ruſſiani ſono col di lui mezzo convertiti alla Fede. Muore 1. Mar. 886. poco dopo d'aver liberato dalle carceri, Leone ſuo figlio, e ſucceſſore, che per 7. a. continui v'era ſtato rinchiuſo per le furberie di Teodoro Santabarain. Suo figlio COSTANTINO, che avea dichiarato Imp. nell' 868. muore avanti lui. Baſilio aveva ſpoſato Eudoſſia dopo d'averla ingravidata, prima della morte di Michele Imp. Fu Principe aſſai celebre, la ſola protezione di Fozio lo denigra. Muore nella caccia d'un Cervo, dopo aver regnato 19. an. laſciando per ſucceſſore Leone ſuo figlio.

Imperatori d'Occidente, e Re' di Francia.

Concil. di Metz, che dichiara valido il ſecondo matrimonio di Lotario.

Papa Niccolò annulla gli Atti del Conc. di Metz, ordina a Lotario di ripigliare la prima moglie.

Morte di Paſcaſio Radberto Monaco di Corbia.

Il Duca Uberto fr. di Tietberge prima mogl. del Lotar. ucciſo dal Conte Corrado padre di Rodolfo della Borg. Tranſiurano, Paeſe de' Sviƶeri.

Salomone diviene Regolo della Bretag. dopo aver ucciſo Heriſpoux fi. di Neomene, che viveva ancora

Rotta de' Normanni. Il Conte Roberto ucciſo. Lotar. paſſa in Ital. in ajuto dell'Imperat. Luigi ſuo fratello contro i Saraceni. Spergiura nel comunicarſi dalla mano del Papa, e muore in Piacenza. Il Rè Carlo di Provenza fr. s'impadron. del Reg. di Lorena, e muore. Carlo Calvo prende poſſeſſo di tutti quei Stati. Careſtia orrenda. Concil. di Verberia contro Incmaro di Laone. Contraſto tra' 2. Incmari aio e nip. E' accecato Carl Mano primog. del Rè Carlo Calvo per la ſua ribellione

Sinodo di Douzi, che condanna Incmaro di Laone

I Guaſconi fanno Sancio Mitara loro Duca, la ſua poſterità regna 200. an. in Aquitania. L'Imp. Lod. fatto prigione d'Adelgiſe Duca di Benevento. Caduta di neve in abbondanza. I Normanni ſcacciati d'Ang. Guaſti di locuſte, che generano lo peſte.

Salomone Regolo di Bretagna ucciſo. La Bretagna diviſa in fazioni perde il nome di regno.

L'Imp. Luigi muore in Milano ſenza eredi maſc.

Carlo il Calvo è coronato Imp. in Roma.

Muore Luigi Rè di Germania, laſciando 3. fig. che ſi dividono il ſuo regno.

Carlo il Calvo fa loro la guerra, e perde la battaglia

Scorrerie de' Normanni in Francia, e de' Saraceni in Italia. Carlo il Calvo avvelenato di 55. anni.

XVII. LUIGI I. BALBO ſuo fi. Imp. e Rè della Francia Occidentale coronato in Troja da Papa Gio. VIII. a' 7. di Settemb. s'abbocca con Luigi Rè di Germ. zio, e nel ritorno muore in Compiegne di 35. anni.

VIII. LUIGI, e CAROLOMAN fr. figli del Balbo regnano inſieme. L'Imperio vaca 2. anni. Luigi Rè di Germania gli fa la guera; gli cedono la Lorena.

Muore Carlo Mano Rè di Baviera. Luigi di Germania divien padrone di tutta l'Alemagna.

Boſon nipote di Carlo M. ſi fa Rè della Borgogna e Provenza. Remigio d'Auſſerra fioriſce.

I Normanni incendiano le città di Fiandra.

I 2. Rè di Franc. s' abboccano con i 2. Rè di Germ. Luigi, e Carlo Graſſo in Gondre villa preſſo Metz.

X. CARLO II. GRASSO fr. di Luigi di Germania coronato Imperadore in Roma per Natale.

I Norm. ſaccheggiano Nimega, Amiens, Corbia & con Liegi, Tongres, Aquiſgrana, e Metz.

Muore Luigi Rè di Germ. ſenza prole, Carlo Graſſo diviene Rè di Germ. Baviera, Lorena, e Franc. Orient.

Muore Luigi Rè della Francia Occidentale. Carlo Mano ſuo fr. reg. ſolo; ottiene una gran vittoria contro Norm. Carlo Mano è ucciſo alla caccia. Carl. il Graſſo Imp. è riconoſciuto per Rè di tutta la Francia.

Carlo il Semplice in età di 7. an. figlio poſtumo di Luigi il Balbo, vive ſotto la tutela d' Ugone Abb. fi. di Roberto il Forte. L'Imp. Carl. il Graſſo fa morir God

Nortmando Duca di Friſia, e di Valdrada inbuiſcono la Lorena. I Normandi tengono Parigi bloccato per 3. anni. L'Imp. tratta con loro, ma ſe ne burlano vedendo che diveniva pazzo. Il meſchino è abbandonato da tutti, e gli vien negato anche il vitto. ARNOLDO ſuo nip. baſtardo di Carolo Mano Rè di Bav. è eletto Rè di Germ. Carlo il Graſſo muore di miſeria. Carlo Semplice reſta ſolo della razza di C. M. co Arnoldo, che pretende la di lui tutela; ma i Signori di Neuſtria lo rigettano, & eleggono per Rè Regente XXX. ODONE Conte di Parigi fi. di Roberto il Forte. In Ital. Guido e Berengario diſputano fra ſe il vano titolo Imperiale

Rodolfo fi. del giovane Corrado ſi fa coronar Rè della Borgo. Tranſjorana, ò paeſe de' Sviƶeri, e Savoja

Luigi fig. di Boſon è coron. Rè d'Arles, o Provenza

Odone da la rotta a' Normanni in Munfalcone, ſaccheggiano Sens, abbruciano Meaux; ma ſono ſterminati in Bretagna. Careſtia orrenda. L'Imp. Arnoldo trucida 100000. Normanni all'imboccatura della Mol

Veneti	Regno di Leon, &c.	Re' di Navarra	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dan.	Re' di Suez.	Duchi di Boemia.	Califi di Babilonia.
XIV. ORSO PARTECIPAZIO Doge ſiede anni 17 Chieſ. di S. la. Form. ab. da' Cã. liani, poi riſtaurata a' Marini.	Le grandi impreſe di queſto Rè, Vincitore de' Mori in 17. battaglie gli meritano il ſopranome di *Grande*; e la ſua rara pietà à prò della Fede, induce Papa Gio: nell' 880. ad aggiugnerli al titolo di *Magno*, quello di *Cattolico*.		E' turbato il principio del Reg. d'Etelberto dall' incurſioni de' Daneſi, che però li debella, onde è temuto da' Vicini e ſi rende glorioſo a' ſuoi Popoli; ma nelle felicità muore, ed è ſepolto preſſo la Tomba del Fratello.	Morto Coſtant. II. in una grotta l'anno 16. del ſuo Regno, il ſuo cadavere è traſportato nell' Iſola Giona, ed ivi ſep. preſſo i ſuoi Maggiori.			XII. Duca BRIVORTO I. e primo Duca Criſtiano, ſuccede al Padre nel governo, e r. 39 anni.	La Famiglia di *Beal Leis* s'appropria la Sovranità del Regno di Horoſten. XXIII. OZMEN r. 8. anni. Si ribella la Perſia; il Califo la rimette al dovere.
Orſo con. atre ſSara eni preſſo Taranto; e ebel i Na entaoi. Pier. Mar urio, f. di Gio, el. Pa. di Grado, altri di. oono eletto dell' 876. Craſſo Ea ro Veſco. Olivol. ſie. n. 16. Vittorio Partecipazio f. di Orſo Patr. Grado.	Froila Cont. di Galizia abuſandoſi della tenera età del Rè Alfonſo, ſi fà acclamare Rè di Galizia; ma i Cittadini d'Oviedo gli tolgono di teſta la Corona. Alfonſo libera dall' aſſedio de' Mori la città di Leone, e li vince. Bernardo dal Carpio coopera molto alle di lui vittorie.		V. ETELREDO, 3. fig. d'Etelulfo r. 6. a. E da' Daneſi inquietato, Invade la città di JorcK, la prẽde, e la inceneriſce. Paſſa nella Mercia, e ſottomette Notingano. Perde negli aſſalti il braccio deſtro dalla ſua Armata. Debella la maggior parte de' Daneſi, che incautamente s'erano avvanzati. Ma nella zuffa riceve una mortal ferita, che l'obbliga a laſciar erede delle ſue glorie, e ſuoi ſtati il fratello, l'anno 6. del ſuo reg. confeſſando però, che muore contento, perche vittorioſo. E' ſepolto in Vvinbron.	LXXII. 874 ELO, fr. di Coſtantino, non regna ſe non 1. anno, poichè i ſuoi ſudditi dopo toltagli la libertà, l'obbligano a cõfeſſare i ſuoi misfatti, e dopo 3. giorni muore di dolore in prigione.		VI. Rè BIORN. regna cõ troppo rigore i Svezia; õde vien diſcacciato, s'intruſe in queſti nel Trono ſenza eſſer eletto.	Ratifica la pace cõ Svatopoleo Prẽcipe de' Moravi, che lo perſuade di farſi Criſtiano. Introduce nella Boemia l'Evangelo; perciò incõtra ribellione ne' ſuoi Popoli onde ſi ritira nella Moravia.	I Saraceni ſeguitano a devaſtar la Grecia, e altre Provincie dell' Imperio fino al Golfo di Venezia. Criſtofano Tenente dell' Imp. Baſilio vince I Saraceni di Candori; ripiglia molte piazze in Siria, ove ſi porta Baſilio in perſona. Ozmen è ucciſo in Cipro.
Gio f. di Orſo Doge tto Colle. el Padre l Princ. ato dall' Univerſale er la ſua ontà. Concordia tra la Repubbl. e Valpetto atriar. d' Aquilea.	Scuopre la congiura de' ſuoi 4. fratelli, che invidiano le di lui vittorie, e tentano ribellioni, ma ſono da lui acciecati. Per reprimere il mal animo de' ſuoi ſudditi ſi collega con Lope, fr. di Muzzà, egli dà in oſtaggio Ordogno uno de' ſuoi figli. Marita ſuo figlio Garzia Primogenito colla figlia di Nugno Fernandez Conte di Caſtiglia; il quale ſi ribella al Padre, e prende Zamorra per farla ſua Regia, dalla quale cacciato, è poſto prigione dal padre.	VI. INIGO *Sancio, o Sancho* Conte di Bigorre, ſopranominato *Auiſta* per la ſua preſtezza, è da' Voti di 300 de' principali del Regno, chiamato per eſſer Rè. Preſtato poi il giuramento, e ricevutolo da' ſudditi nella Chieſa di S. Vittoriano di Pampelona, dà principio al ſuo Regno. Spoſa *Iniga* figlia del Conte Gonſalvo, della Caſa de' d'Oviedo, e di Teuda figlia di Zeno, Signore, o Governatore di Biſcaja. Riconquiſta Pampelona, ed il Paeſe di Alava, che i Mori avevano ripigliato; che perciò s'intitola Rè di Pampelona, e muore nell' 888.	VI. ALFREDO il Grande, f. d' Egberto r. a. 27. ſi porta nel a. del ſuo governo in Rom. per adempimento d' un voto, ed ivi è coronato da Adriano II. come afferma Polidoro Virgilio, contro l'opinione di chi aſſeriſce aver ottenuta queſta cõferma da Leone IV. I Daneſi occup. ne' primi anni della ſua Reggenza l'Eſtangli, la Mercia, e la Nortumbria; e gl' inſidiano alla caccia la vita. Con valida armata per terra, e per mare li coſtrigne a far ſeco la pace con la condizione, che a' Daneſi rimanga il poſſeſſo delle Terre prima da loro occupate, & ad Alfredo il Dominio degli Angli Occidentali ſenza più moleſtarlo. Con tutto ciò i Daneſi, contro la fede, ſorprendono Exceſtre, onde Alfredo coll' aſſenſo del Conſiglio, fa morire 8. nobili Oſtaggi, e da i loro cuori in paſtura a' cani. Riprende Exceſtre, e rompe l'armata di 100. Vele de' Nemici. Rollone Capitano de' Daneſi ſi vendica d' Alfredo, e lo ſpoglia di quaſi tutto 'l Regno. Si naſcõde però nella capanna di Dunvolfo Pecorajo, a cui per gratitudine, fattolo ſtudiare, dà il Veſcovato di Vincheſter. Partito Rollone dall' Inghilterra, Alfredo ripigliando i ſuoi ſtati debella, & uccide Uba Sovrano de Daneſi in nuova battaglia. Poſtoſi in tranquillità, riſabbrica Londra. Fonda l'Univerſità di Oſford con 3. Collegi. Iſtituiſce diverſi Monaſterj. Impiega 8 ore del giorno nello ſtudio delle ſacre Lettere. Fa tradurre dall' idioma Saſſone la ſacra Scrittura. Dà nuove Leggi a' Tribunali. Divide l' Inghilterra in Contèe, e le diſtribuiſce a' più meritevoli. Da Albanda ſua moglie ha 3. Maſchj, e Femmine. Etegeda ſi fà Monaca, e diviene Abbadeſſa.	LXXIII. GREGOR. f. di Dongallo, perdona a tutt' i contrarj alla ſua elez. leva la diſcordia. Ritoglie a' Pitti quãto, aiutati da' Daneſi, avevano tolto alla Scozia. Ricupera da' Daneſi Varvich. Aggiugne Nortumberland al ſuo Regn. Fa lega con Alfredo Rè d' Inghilt. Da la fuga a quelli del Paeſe di Gallovay, che s'erano avvanzati ad invader la Scozia. S'intromette per la pace tra Dunat Rè ſcacciato dall' Irlanda, e di Cornelio ambi ugualmente potẽti. Dà in educazione Dunato a Brieno. Muore dopo aver regn. 18 an. e meritato il nome di *Grande*.	FROTON V. Figl. di Canuto, il quale ſi fà Criſtiano. GORMO II. Figl. di Forton, regna 6. anni. A. XALDO VI. buõ Criſtiano, regna 11. anni.	XII. Rè LVGIVAL f. o nip. di Neroe eletto di general conſenſo; incẽdiato in una ſtãza da' Traditori, mentre attaccato da Biorno ſtava conſultãdo in una Stãza.	I Boemi chiamano per loro Principe Stoimiro, fratello del malvagio Sulcolao, che per fellonia fù fatto morire dal Duca Oſtidio. I Boemi mal ſodisfatti di Stoimiro, richiamano al Trono Brivorto loro legitimo Sovrano, ch'erge nuovi Tempj in' Praga al culto Divino, conſacrati da San Metodio. Apre publiche Scuole, & Accademie per la lingua Latina, allora ignota a' Boemi.	Cam-Ada r. 44. a. Fà la guerra a' Perſiani, che implorano l'ajuto de' Turchi, i quali non gli giovano per queſta volta, anzi le Provincie di Perſia deſolate ricevon il giogo del Vincitore. L'Imp. Greco battuto da Ahmet Tolon Rè d'Egitto Richiamati i Ribelli Mori al ſaccheggio della Prov. di Veſſit, ſono disfatti da' Muſulmani. Laſciano i queſt'ã. i Damaſco, Egitto, e Paleſtina di porger voti per l'eſaltaz. della Caſa Habbaſiana; ma bensì l'indrizzano per quella di Toloni. Muore in Caſvim. Mehemet f. di Mazze, celebre Leggiſta. Caluadam fà la guerra all' Imp Leone, che lo vince per terra, e per mare. In Suziſtan nella Perſia m. Suleiman, f. di Daud, celebre Riformatore, ed interprete eſattiſſimo della Legge Maom. Hamervič Rè d' Egitto nuovam. batte Abſem Gen. del Califo.
XV GIO BADOER Doge. Sede 5. m. 6. il quale pre. e, & incẽ. a Comac io in vẽ. tta de' ali fatti l fratello, he di la paſſava er Roma. S. Cipria o edific. a Malamoc o dal Do Badoer, ſommel o alla Chieſa di S. Marco. XVI. PIETRO CANDIAN, Do ſ. 5. m. ore in m. cont. rentani. Gio Sa to II. V. olẽſe.	Semena madre di Garzia, più amante del figlio, che del marito, ſommove la Spoſa d'eſſo Garzia, che induce il Conte di Caſtiglia ſuo padre a farlo liberare dalle carceri con un florido eſercito, nelle Bandiere del quale ſtà dipinto il miſero Garzia tra le catene riſtretto, per accendere con quel pietoſo oggetto gli animi de' Soldati alla liberazione del oppreſſo Genero. A' colpo ſi inaſpettato nõ ha Alfonſo riparo. Onde è coſtretto a far pace, ſcarcerare il Figliuolo, e cedergli lo Scettro, al cui maneggio egli è aſſai più abile, che il padre, già dagli an., e dalle fatiche infievolito. Cede però Alfonſo alla neceſſità, e fà vedere alle Spagne un nõ mai più veduto ſpettacolo; cioè il padre porre di propria mano in capo all' umiliato figliuolo la Corona Reale.	Salomone Cõte di Cerdagno uſurpa la Catalogna a Goffredo d'Arria, II. Con. di Barcellona; ma è ucciſo da Goffredo il Palagio, figlio d' Anna, il quale ottiene la Catalogna in proprietà per i buoni ſervizj, che aveva reſi alla Francia contro i Normanni.						

Anni di Criſto	Anni del Periodo Giul.	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maumet. A. M. G.
891	5604	4894	1644	9	4	18	16	14. Ap. 278 fer. 4
892	5605	4891	1645	10	5	19	27	3. Ap. 279 fer. 2
893	5696	4896	1646	11	6	1	9	23. Ma. 280 fer. 6
894	5607	4897	1647	12	7	2	10	12. Ma. 281 fer. 3
895	5608	4898	1648	13	8	3	1	2. Mar. 282 fer. 1
896	5609	4899	1649	14	9	4	12	19. Feb. 283 fer. 5
897	5610	4900	1650	15	10	5	23	8. Feb. 284 fer. 3
898	5611	4901	1651	1	11	6	4	28. Gë. 285 fer. 7
899	5612	4902	1652	2	12	7	15	17. Ge. 286 fer. 4
900	5613	4903	1653	3	13	8	25	7. Gen. 287 fer. 2 26. Dc. 288
901	5614	4904	1654	4	14	9	6	25. De 289 fer. 4
902	5615	4905	1655	5	15	10	17	. Dec. 290 fer. 1
903	5616	4906	1656	6	16	11	28	24. No. 291 fer. 5
904	5617	4907	1657	7	17	12	9	13. No. 292
905	5618	4908	1658	8	18	13	20	2. Nov. 293 fer. 7
906	5619	4909	1659	9	19	14	1	22. Ott. 294
907	5620	4910	1660	10	20	15	12	12. Ott. 295 fer. 2
908	5621	4911	166	11	21	16	23	30. Set. 296 fer. 2
909	5622	4912	1662	12	22	17	4	19. Set. 297 fer. 3
910	5623	4913	1663	13	23	18	15	9. Sett. 298 fer. 1
911	5624	4914	1664	14	24	19	26	29. Ag. 299 fer. 5
912	5625	4915	1665	15	25	1	8	17. Ag. 300 fer. 2
913	5626	4916	1666	1	26	2	19	7. Ag. 301 fer. 7
914	5627	4917	1667	2	27	3	*	22. Lu. 312 fer. 4
915	5628	4918	1668	3	28	4	11	17 Lu. 303 fer. 2
916	5629	4919	1669	4	1	5	22	5. Lug. 304 fer. 6
917	5630	4920	1670	5	2	6	3	24. Gi. 305 fer. 3
918	5631	4921	1671	6	3	7	14	14. Gi. 306 fer. 1
919	5632	4922	1672	7	4	8	25	3. Giu. 307 fer. 5
920	5633	4923	1673	8	5	9	6	22. Ma. 308 fer. 2

PAPI.

CXIII. FORMOSO Rom. Veſ. di Porto ſuc. a Stef. ſ. ã. 1. m. 3. g. 18. Egli è il primo Veſc. fatto Papa, eſſendo prima i Papi ſcelti fra' Preti, e Diaconi del Clero Romano.

Formoſo incorona l' Imperatore Berengario, benchè non foſſe della razza di Carlo Magno.

CXIV. BONIFACIO VI. ſuc. a Formoſo, ſ. 15. giorni, e da alcuni non ſi numera tra' Papi.

CXV. STEFANO VII. Rom. de' March. di Toſcana, ſ. a. 6. g. 8. dieeſi, chè diſſoterato il cadav. di Formoſo, lo maltrattaſſe, e faceſſe gettar nel Tevere, per eſſer lui paſſato da un Veſcovato all' altro contro i SS. Canoni. Egli poi è diſcacciato, e ſtrangolato in carcere.

CXVI. ROMANO di Galleſe, cugino di Martino, ſuc. a Stefano; ſ. m. 4. g. 21.

CXVII. TEODORO II. Rom. ſuc. a Romano ſ. g. 18.

CXVIII. GIOVANNI IX. di Tivoli ſ. a. 3. g. 15. riſtabiliſce la memoria di Formoſo, condannando gli atti di Stefano, crea Card. 74. Conc. di Roma, e di Raven. per riſtabilir la mem. di Formoſo.

CXIX. BENEDETTO IV. Rom. ſuc. a Gio: ſ. a. 1. m. 6. g. 14.

CXX. LEONE V. cr. 15. Ap. 903. abdica nel 903.

CXXI. CRISTOFORO ſ. cr. 3. Lug. 903. abdica nel 904.

CXXII. SERGIO III. Rom. c. 25. Dec. 904 ſ. 5. a. 3. m. 14 g. altri dicono 3. a. vien queſto pochiſſimo lodato da' Scrittori. Vogliono, chè in ſua vece foſſe dal Clero creato Formoſo, contro di cui ſovelliſe Sergio, e in un Sinodo di Prelati a lui ſimile abroga gli Atti del Conc. celeb. da Gio: IX.

CCXXIII. ANASTASIO III. c. 15. Ap. 910. ſ. 2. a. 1. m. 19 g. m. 4. Giug. 912. concede alla Chieſa di Pavia l'uſo dell'ombrella, e di ſedere ne' Concilj alla finiſt. del Ponte.

CXXIIII. LANDO c. 7. Giu. 912. ſ. 1. a. 6 m. a 1. g. m. 28 Dec. 913. fu ſforzato a petizione di Teodora dà l' Arciv. a Gio: Cinci, aſſai diſſoluto. ſ. vac. 13. meſi.

CXXV. GIO. X. cr. 24. Gen. 914. ſ. 14. a. 2. m. 13 g aſſunto al Trono per opra di Teodora. marchia in perſona alla teſta d'un eſercito contro i Saraceni, ed Atenulfo Prenc. di Capua dà la caccia a' nemici, e li debella. Spediſce un Legato a Compoſtella per ſua divoz.

Marozia fa uccid. Pietro frat. del Papa temendo, chè ſe le opponga al diſegno di portar Ottaviano ſuo f. al Papato per opra del Marcheſe di Toſcana ſuo marito, e fratello d' Ugone Rè d'Italia, e lo fa uccidere ſu gli occhj dello ſteſſo Papa.

Imperatori d' Oriente.

IX. LEONE VI. detto *il Savio*, o *il Filoſofo* è Imperat. dal 1. Marzo nell' 866. ſino agli 11. di Giugno del 911. figlio di Baſilio il Macedone, che l'aveva fatto coronar nell' 870. da S. Ignazio Patriarca di Coſtantinopoli alla preſenza d' Anaſtaſio il Bibliotecario, che ſi trovava in queſta Città, come Legato dell'Imperatore Lodovico II. nell' VIII. Concilio Ecumenico, celebrato contra Fozio.

Leone Imper. diſcaccia Fozio Patriarca di C.P. che aveva cagionato graviſſimi diſordini contro la di lui ambizione, e puniſce l' impoſtore Santabareu. Fà la guerra cogli Ungheri, e contro i Bulgari; ma poco felicemente, ed è il primo, che fa alleanza col Turco contro i ſuoi nemici. I Saraceni gl' invadono la Sicilia, e gli prendono l'Iſola di Lemnos. Leone per cacciarli, mette una flotta ſul Mare, ſotto la condotta di Niceta, che loro dà una battaglia, con gran perdita d'ambe le parti.

Leone non avendo prole con 3. mogli, cioè Teofania, morta in odore di ſantità, Zoe, & Eudoſſa, ne ſpoſa una IV. pur nominata Zoe, con la quale genera Coſtantino, detto Porfirogenito. Il Patriarca Niccolò ſcomunica l' Imp. per eſſer queſto matrimonio contro i ſuoi Concilj; ma queſta differenza ceſſa ben preſto terminata; poichè un Uomo furioſo feriſce mortalmente Leone in una Proceſſione. Muore a' 3. Giug. Martedì dalle Pent. 911. i. a. 2. 3. m. 19. g. Queſto gran Principe ci ha laſciata frà le altre un Epiſtola diretta a tutt' i Fedeli, in cui gli eſorta a vivere ſantam. tradotta da Federico Metcho Veſc. di Termuli nel regno di Nap. Et una della Fede Criſtiana, ſcritta al Rè de' Saraceni, tradotta da Sebaſt. Champier di Lione. Il P. Giac. Gretſer pubblicò nel 1600. 9. Orazioni dello ſteſſo Imp. Il P. Combefis n' aggiunſe 11. nell'augumentazione della Bibliot. de' Padri nel 1648. e viene di lui creduto, *Tactica, ſive de inſtruendis aciebus. Opus Baſilicarum. Novelle Conſtitutiones*, &c.

ALESSANDRO ſuo fratello regna 13. meſi nella crapola. Riſtabiliſce il Patriar. Niccola dopo aver diſcacciato Eutimio.

COSTANTINO VIII. Porfirogenito figlio di Leone in età di 9. anni: Zoe ſua madre regge l' Imperio regna 54. anni.

Coſtantino Duca congiura contro di lui; ma muore d'una caduta di cavallo. Simeone Principe di Bulgaria prende Andrinopoli, e poi la perde.

I Bulgari ſaccheggiano fino alle porte di C.P. Romano macchina una coſpirazione contro Leone. Foca fa un altra congiura ſcoperto è accecato. Romano fà pace con Leone gli dà Elena ſua figlia per moglie, termina i contraſti trà gli Eccleſiaſtici, e uniſce 2. partiti di Eutimio, e Niccola. Zoe è confinata in un Monaſtero.

Imperatori d' Occidente, e Re' di Francia

Ribellione de' Magnati Franceſi contra Od
Muore Reginone Abbate di Puino.
CARLO III. detto il *Simplice* per la debole
del ſuo ſpirito, fr. poſtero di Lodovico il Bal
e della Regina Adelaide, che laſciò gr av. morte
a' 10. Ap. 879. naſce 17. Sett. 879. Carlo il Groſſo
poi Eudo figl. di Roberto il Forte, che mo'ti I
tiri annoverato nelle ſerie de' Rè, governaron
Regno nel tempo della di lui minorità Fu
Arciveſcovo di Rems, intraprende di farlo co
ſcere Rè in età di 14. ã. 4. m. 11. g. lo cor. in Re
la Dom. 28. Gen. 893.

Arnoldo vien in Italia, e diſcaccia Guido da
Lombardia. Guido muore in Spoleto. Lambe
ſuo figlio ſi fa coronare Imp. Berengario gli c
pira la Corona Imperiale.
Arnoldo, e ſuo f. baſtardo Zuentibald, Rè
Lorena fanno la guerra a Odone. Rolo Principe
Normandia entra in Francia. Arnoldo corona
Imp. in Roma da Papa Formoſo. Muore il
Odone l'a. VIII. del ſuo R. e 36. di ſua età.
Muore l'Imp. Arnoldo mangiato da' pidocc
Guido di Spoleti figlio di Boſon Rè d'Arle
dono il titolo d'Imperat. ma Berengario il
coronare in Pavia. Zuendiboldo baſtardo d'
noldo regna in Lorena. Luigi ſuo figlio legi
regna in Germania. Ottone Duca di Saſſonia
cognato è ſuo Tutore. Lëtiboldo e neciſo per
diſordini; Luigi è riconoſciuto ſu Lorena. Mala
na popolare de' pidocchi. Gli Ungari popo
Scitia ſcacciano gli Unni dalla Pannonia, de
quale ſ'impadroniſcono. Gli Unni fanno ſcor
in Germania, e poi in Italia lacerata dalle i
ni di Berengario, di Luigi Rè d'Arles, d'A
berto Marcheſe d'Invrea, tutti pretendenti
Imperio.

Luigi Rè d'Arles è fatto prigione da l B
rengario, che lo fa accecare, e ſi fa incor
da Papa Gio: IX. ma partito da Roma, al Pa
conferiſce l'Imp. a Lamberto; nondimeno Be
gario regna 22. an. in Lombardia, gli Ungari
gliano a pezzi la di lui armata per ſua colpa
Errico, & Areco Cap. Normanni abbruciano
Caſt. di Toura, e ſaccheggiano l'Ab. di S Ma
Lamberto è ucciſo dal Conte di Milano. Va
l'Imperio in Italia fino al 915. quando Bereng
rio ne ripreſe il titolo.
Redolfo, e Gerlon altri capi Normanni pr
dono Roven a patti.
Altri Normanni ſaccheg. la Neuſtria, e la Fra

Conc. di Froſli ſotto Nerue Arciv. di Reims
Fondazione dell' Abbazia di Clugni da
glielmo Duca d'Aquitania, & Overgna.
u'è il primo Abbate.
Muore Luigi, figlio d'Arnoldo: finiſce la ra
za di Carlo Magno in Germania
II CONRADO I. Duca di Franc. prender il
di Rè di Germania r. 7. a. muore Rodolfo I. R
della Borgogna Transiurana. Rodolfo II.
figlio gli ſuccede. Carlo il Semplice dona pa
te della Neuſtria in titolo di Ducato a Rollo
chè ſi battezza con i ſuoi Normandi.
Arnoldo Duca di Bavera fa la guerra a Co
rado.

Errico Duca di Saſſonia ſi ribella contr
Corrado: guadagna una battaglia. Gli U
gari ſaccheggiano la Germania fino a Baſilea
Muore Rollo ſuo figlio.
Guglielmo Lungaſpada gli ſuccede, & è Il
Duca di Normandia. Muore Corrado d'una f
rita in battaglia contro'l Duca di Baviera
II. ENRICO Duca di Saſſonia, detto altrimen
il l'UCCELLATORE, eletto in ſuo lu
go regna 18. an. Carlo il Semplice conquiſta l
Lorena, e l' Alſazia; ma i Magnati Franceſi
ribellano, e tra gli altri Roberto Con. di Parig
figlio di Roberto il Forte, e fratello del R
Odone.
Carlo abbandonato da tutti per la ſua ſem
plicità.
Herve Arciveſcovo di Reims lo tiene, e r
concilia co' ſuoi Vaſſalli.

Veneti.	Re' d'Oviedo, e di Leon.	Re' di Navarra.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' Dã.	Re' di Svez.	Duchi di Boemia	Califi di Babilonia	Re' Cin
Gio; Avventurato Vescov. Olivolense.		An. 888 GARZIA *Ingues*, o *Inigo*, figlio d'Inigo Sancio, succede nel Regno a suo Padre in età di 17. anni. Sposa Urraca, figlia di Fortun, ultimo Conte d'Aragona, e col di lei mezzo s'unisce alla Navarra la Contea d'Aragona. Procrea con questa 2. maschi, Fortunio,	Elgina, ed Alfreda, che maritatali con Eltredo Rè di Mercia, soffre nel parto così gravi dolori, chè più non volle accoppiarsi col Marito, dicendo *essere una solenne pazzia condescendere ad un piacere, a cui deve succedere un così acerbo dolore*. Muore finalmente Alfredo carico d'anni, e di meriti, compianto da' tutt'i suoi; ed è sepolto in Vvinchester nel nuovo Monasterio	LXXIV. A. 892. DONALDO VI. figlio di Costantino II. e success. di Gregor. coltiva sempre la pace,		VIII. Re OLAO detto *Tertelia*, figlio, e success. d'Ingeval, caccia gli Danesi da' suo'	Rimasti alcuni Idolatri nella Boemia Borivori trovandosi in età avvanzata, e ripieno d'indisposizioni, rinunzia il Principato al figliuolo, perchè	Niceforo vince il Califo in Sitia; ripiglia Betea. Il Califo fa un Editto in Babilonia, che proibisce lo studio d'Astrologia, ed il cõprare, o vendere	
899 Giorgio An. d.cardo Pat. di Grado. Chiesa	An. 910. XII. GARZIA, fig. e succes. d'Alfonso III. nella Corona, vivente ancora il Padre, il quale nel medesimo giorno, che mette	e Sancho, o Sancio Abarca; ed una femmina, chiamata Sancia, la quale si marita col Rè Ordogno di Leon. Debella più volte i Mori; e combattendo contro essi, muore nel 905.	da lui ristaurato.	ma; come avesse vicina la guerra, non permettẽdo, chè nel riposo perisca la militar disciplina.		Regni per mezzo del valoroso Capit. Vitsete: avvãzatosi nell'età muore, lascian-	si abolisca, ed egli si ritira a far vita privata nella Fortezza di Visgrado. An. 904. XII. Duca SPITIGNO I. sprezzando i consigli del padre, e di	Libri Istorici, e Politici. Il Califo vinto di nuovo nell'Asia minore, perde Tarso, e Mopsuestia. Gran Tremuo. ne' Regni di Gor, e Tabetistan.	
di San Raffaele arsa, e ristaur. dall' Ariani. Cãdiani. Vitale Partecipazio, f. di Gio: Pa-	lo scettro nelle mani di questo primog. assegna ad Ordogno secondogenito il Principato di Galizia. Nè và molto, chè il Rè Alfonso pone fine a' suoi giorni, ed è sepolto in Oviedo. Breve però è il godimento di Garzia della Corona Reale troppo avidamente rapita al Genitore. Trè anni soli la tiene, nel qual tempo emulando il paterno valore, coll'assistenza del Soccero		VII. ODOARDO, Primogenito d'Alfredo, e cognominato il Vecchio, a cagione chè anche nella sua fanciullezza fù canuto. E' incoronato ad uso de' suoi Maggiori in Kistonga da Ercleedo Arciv. Canturb. Il suo	Fa la guerra a favor del Re Alfredo cõtro i Danesi; poi contro i suoi ribelli, a' quali leva la vita; ma nel ra-	*Gormo* III. figl. di Araldo VI. spos.	do il Regno. IX. Re INGO II. figlio, e successore d'Olao, il quale invade la Rus-	Ludmilla sua madre, castigato dal Cielo prima de' 2. an. termina di regnare, e di vivere. E' il primo tra' Principi in Boemia sepellito con rito cattolico	Unisce nella Mecca il Borgo con la Città. Stragge di Peste in Armenia maggiore. Le Nazioni di Casimir assed. Damasco. Ricupera	
triar. di Grado. Unni vinti da' Veneti. 904 Dom. Tribuno, Patriarca di Grad. 910	fà molte battaglie a' Mori, e le guadagna; e però anche egli di palme militari coronat il proprio Sepolcro. An. 913. XIII. ORDOGNO II. fratel. e succes. di Garzia, è con gran festa coronato da 12. Vesc. Scõfigge Almãsor Moro, Rè di Cordova, il quale poi in altra battaglia prende molti Cristiani, & Ermegio Vescovo di Tuy; che		primo pensiero è di fortificare i luoghi più bisognevoli, non meno per tenere in fede i suoi Popoli, chè per la sicurezza. Ardisce Costantino Rè di Scozia di molestarlo, ma dalla di lui diligenza prevenuto, è costretto a chiedergli nel primo incontro la pace. Rimette in soggezione i VValli, che se gli erano ribellati; è dopo la morte della sorella Alfreda (ch'e-	torno m. in viaggio non senza sospetto di veleno reg. 10. anni. LXXV. 903. COSTANTINO	la figlia di Odoardo Rè d'Inghilterra.	sia, e la doma. X. Rè ERRICO VI. o *Erriko*, figlio, e successore d'Ingo II. il quale s'ac-	An. 906. XIV. Duca VATILLA, o *Uratislao* Secondogen. di Borivoio, e fr. di Spitigneo, che imita i costu-	da' Turcomani Antiochia. Haron f. di Hamarute Rè d'Egitto, uccis. in battag. da Maomet f. di Suleiman.	XIV Fam-
Lor. Mastalizio, Patr. di Grado. 912 XVIII. *Orso Badoer* Doge, siede 20. an. 917. Ch. di S.	per liberarsi lasciò in ostaggio Pelagio suo nipote, con promessa di riscattarlo con gran somma, mà essendo questi di bellezze, e di costumi un Angelo viene amato impuramente dal Moro, che percosso da Pelagio cõ un pugno nel volto in atto di difendersi dalle di lui violenze, per vendetta lo fà sbranare, onde la Chiesa sotto li 26. Giugno, ne solenizza la festa, come di	VIII. FORTUNIO II. succede tãto a Garzia Ingues suo padre nel Regno di Navarra, quanto a sua madre Urraca nella Contea d'Aragona, ne' quali avendo regnato qualche	stinto il Marito aveva governato con tutta saviezza la Mercia) aggiunse quella corona al suo Regno. Aldevoldo fr. d'Odoardo sedotto dai Danesi prende contro di lui le armi, ma con infelice successo; onde sconfitto viene accolto nella Nortumbria da' Daneli, che lo fanno lor Capo. Quindi ripigliato maggior vigore, ritorna con maggior numero de' Soldati contro O-	III. fig. di Eto, successore di Donaldo VI. Principe nelle sue risoluzioni incostante, e nelle sue Imprese Infelice		quista soprãnome di *Vittorioso*. XI. Rè ERRICO VIII. *Segersel*, detto il *Vittorio-*	mi del padre; ma tanto più empia è Diamira sua moglie. Ha con questa 2. figli, Vincislao, e Boleslao, il prim. buono, il 2. è il ritratto della madre. Fab. in	XXV. COSROA regna 50. an. divisione nell' Imp. degli A-	glia dett. HIEVABAM I, *Taice*, detta gia Chuten Capo
Vito fab. da' Magni, e quella di S. Tomà da' Emiliani, oggi detti Miani. 918. Lor. Timẽt Deũ	Martire di Castità, e di Fede. In vendetta *Ordogno* unito l'Esercito suo con quello di Sancio Abarca Rè di Navarra, dà grande sconfitta ad Almansore. La Vittoria è amareggiata dalla morte della Regina Elvira sua moglie, con la quale aveva già procreato 3. maschi, & una femmina. Passa alle 2. nozze con Argonta Principessa di Galliera, che per sospetto di violata fede, poco dopo ripudia.	anno, si fa Religioso nel Monistero di S. Salvatore di Lyra, e lascia i Stati a suo Fratello. IX. SANCHO, o Sancio Abarca, così detto da una sorta di scarpe, che calzava, figlio di Garzia Ingues, e fr. di Fortunio, a cui succ. Ha di Teuda sua moglie un fig. detto Garzia Sanchez; poi Ra-	doardo saccheggiandogli tutta la Mercia, e passa il Tamigi. Incontrato dall' Esercito del Rè, nel principio della battaglia cade morto, non però sgomentati i Danesi, la proseguiscono con tal valore, chè restano vittoriosi; onde con facilità ottengono la Pace da Odoardo. Ultimamente i Danesi invadono Odoardo, stimolati da Errigo lor Sovrano; e restando vinti, rimane quello da'	Due volte si confedera cogl' Inglesi, e due volte a favor de' Danesi, che avevano occupata la Nortũberlãda,		*so*, figl. e successore d'Errico VI. sottomette i Livonj, Estoni, e Prussj e assoggettisce i	Boleslavia un magnifico Tempio, e m. dopo 10. ã. di Principato. An. 916.	rabi per la moltitudine de' Califi di Siria, Persia, Egitto, Iconi &c. che cagionã la sua rovina. Fa la guerra all' Imp. di Grecia, poi alla Persia, che riconquista	della fam. *Hanleam* t. 6.3. II. *Mosina* o *Kimsi*, vedendo la sua Ar-
Vesc. Oli. 910 Ch. di S. Angelo, prima detta S. Mauro, poi San Gabriele edif. da' Lupanici, e Morol.	Si rimarita la 3. volta cõ Sancia, nata dal Rè di Navarra. A questa iniquità ne aggiugne *Ordogno* un'altra con levar la vita a 4. insigni Personaggi della stirpe di D. Rodrigo Froila, che governavano la Castiglia con titolo di Conti. Unitisi però i Lionesi, pubblicano cõ un manifesto per Tiranno Ordogno, e non Rè, e pongono grossa taglia alla di lui testa; onde muore tra' crepacuori, e le insidie.	mito Gonzal. e Ferdinando, e 5. figlie, la maggiore delle quali è Oriaca, che marita con Alfonso Rè d'Oviedo, e di Leon, e le altre Teresia, maritata in Ramiro Rè d'Oviedo: Maria moglie di Sanofredo, Conte di Barcellona; e Sancia, seconda moglie di Ferdinando di Gonzales, Conte di Castiglia Ripiglia a' Mori tutto ciò, che avevano usurpato in Ribagorze, e Sobrarbe. Hà perpetua guerra con i Mori regnãti in Alava. Sottomette alla sua ubbidienza tutt'i Popoli da' confini fino a' monti d'Oca, e d'una parte, e l'altra dell' Ebro, fino à Tude, ed Huesca, e fino a Saragozza.	suoi scacciato in castigo della fede violata. Trattane la Scozia, e qualche picciolo angolo della Nortumbria, tutta l'Inghilterra resta in possesso ad Odoardo. Fabbrica colle rovine dell'antico Avitonio, Ereford, e Manchester,	rõpe con loro la pace. Hà sempre a pẽtirsi di questo suo cangiamẽto, vinto nel primo incõtro del Rè.		Daneli. Stende i cõfini del suo Regno col fiume Dõ a Levãte, e col Elba al Occaso	XV. Duca S. VINCISLAO Martir. Primogenito di Vatilla suc. al Padre.	coll' ajuto dell'Egitto. Bassa città desolata da' Caramiti. La famiglia di Beni-Idrit spogliata del suo dominio in Africa. Guerra civile in Babilonia.	mata disfatta, s'uccide r. 10. a. è l'ult della fam. *Heabã*.

Anni di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. dalla Cr. del Mondo	Anni della fōd. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomett. A. M. G.
921	5634	4924	1674	9	6	10	17	12.Ma.309 fer.7
922	5635	4925	1675	10	7	11	28	1.Apr.310 fer.4
923	5636	4926	1675	11	8	12	9	20.Ap.311 fer.1
924	5637	9927	1677	12	9	13	20	9.Apr.312 fer.6
925	5938	4928	1678	13	10	14	1	29.Ma.313 fer.3
926	5639	4929	1679	14	11	15	12	19.Ma.314 fer.1
927	5640	4930	1680	15	12	16	23	8.Mar.315 fer.5
928	5641	4931	1681	1	13	17	4	25.Feb.316 fer.2
929	5642	4932	1682	2	14	18	15	14.Feb.317 fer.2
930	5643	4933	1683	3	15	19	26	3.Febr.318 fer.4
931	5644	4934	1684	4	16	1	8	23.Ge.319 fer.5
932	5645	4935	1685	5	17	2	19	13.Ge.320 fer.6
33	5646	4936	1686	6	18	3	*	1.Gen.321 25.De.322
34	5647	4937	1687	7	19	4	11	14.De.323 fer.7
35	5648	4938	1688	8	20	5	22	30.No.324
36	5649	4939	1689	9	21	6	3	19.No.325 fer.7
37	5650	4940	1690	10	22	7	14	..Nov.326
38	5651	4241	1691	11	23	8	25	18.Ott.327
39	5652	4242	1692	12	24	9	6	18.Ott.328 fer.6
40	5653	4943	1693	13	25	10	17	6.Sett.329 fer.3
41	5654	4944	1694	14	26	11	28	25.Set.330 fer.7
42	5655	4945	1695	15	27	12	9	15.Set.331 fer.5
43	5656	4946	1696	1	28	13	20	..Sett.332
44	5657	4947	1697	2	1	14	1	24.Ag.333 fer.7
45	5658	4948	1698	3	2	15	12	13.Ag.334
46	5659	4949	1699	4	3	16	23	2.Agoſ.335 fer.1
47	5660	4950	1700	5	4	17	4	23.Lu.336 fer.6
48	5661	4951	1701	6	5	18	15	11.Lu.337 fer.3
49	5662	4952	1700	7	6	19	26	30.Giu.338 fer.7
50	5663	4953	1703	8	7	1	8	20.Gi.339 fer.5
51	5664	4954	1704	9	8	2	19	9.Giu.340 fer.2
52	5665	4955	1705	10	9	3	*	28.Ma.341 fer.6
53	5665	4956	1706	11	10	4	11	18.Ma.342 fer.4
54	5667	4957	1707	12	11	5	22	7.Mag.343 fer.1

PAPI

Marozia fa prendere da' ſuoi Sgherri il medeſimo Pontefice, e chiuderlo in prigione, dove poco dopo fu trovato morto, nõ ſi ſa ſe per forza, o di cordoglio. Così Gio. per favore d'una femmina portato al Trono Apoſt. per la perfidia d'un altra ſimile dopo 15. an. ne viene trabboccato. La Sede vacante dura 2. gior.

CXXVI. LEONE VI. f. di Criſtofaro Primicerio R. c. 9. Ap. 928. ſ. 6. m. 14. g. m. prigione. Ugo Rè d'Italia ſpoſa l'impudica Marozia. Uccide Lamberto March. di Toſcana.

CXXVII. STEFANO VIII. Rom. c. 24. Ott. 928. ſ. 2. a. 1. m. 24. g. illuſtre per la ſua manſuet.

CXXVIII. Gio. XI. da Fraſcati col fav. del March. di Toſcana, e di Marozia ſua moglie, in età molto giovine creato a forza. Marozia rimaſta vedova, ſpoſa il cognato Ugone Rè d'Italia, che le dà in dote Roma. Alberico il di lei figl. ſe le ribella; ella lo fa prigione col Papa, dove ambi muojono.

CXXIX. LEONE VII c. 27. Ott. 935. ſ. 3. an. 6. m. 9. g. chiama Odone in Rom. per ſtabilir la pace tra Ugone Rè d'Italia, & Alberico Princ. di Roma.

Muor Leone a' 6 Mag. 939. La Sede vac. dura g. 31.

CXXX. STEFANO IX. detto VIII c. 7. Giug. 939. non da' Cardinali, ma dal Popolo per opera d' Ottone I. Imp. Viene diſformata la faccia del Papa con più ferite. Permette a' Sacerdoti di celebrar quante Meſſe vogliono il dì. Nel 1073. fu determ. che ſe ne celebraſſero 3. e da Papa Aleſſandro II. una ſola.

CXXXI. MARINO II. c. 1. Nov. 943. prega l'Imp. Ottone di venir in Italia. Muore Alberico Tiranno di Roma. Ottaviano ſuo figlio (che poi fu anche Papa) ſe gli fa ſucceſ. muore Marino 1. Mag. 946.

CXXXII. AGAPITO II. a' 18. Mag. 946. ſ. 9. a. 1. m. 16. g. ſubito eſtingue i tumulti di guerra, che ardevano nell'Italia. Riſtora, o riedifica molte Baſiliche. Cõcede privilegj a' Monaci, particolarmente a' Benedettini. Manda Marino Vicario della San. Sede ad Ottone Imp. e comanda a' Veſc. di Germania, chè intervẽgano ad ũ Sinodo per conciliar le diſſenſioni del Rè Lodovico, & Ugone Principe di Francia. Nel 940. celebra in S. Pietro in Sinodo, in cui conferma la condanna de' 2. Ugoni, fatta lo 25. Veſc.

Muore Agap. II. 4 Lug. 955. Sede vac. dura 6. m. 15. giorni.

Imperatori d' Oriente

XII. ROMANO I. detto *Lecapeno*, Generale dell'Armata di Coſtãtino Porfiregenito, lo perſuade, a relegar Zoa ſua madre in un Monaſtero. Si ſpoſa con Elena di lui figlia, e ſi fà dichiarar Ceſare a' 24. Sett. 919. e poi Auguſto nel Dec. Abuſandoſi della giovẽtù del Prenc. preſume che il ſuo nome negli Atti pubblici ſia regiſtrato avanti quello di Coſtantino. Fa incoronare Imperatrice la moglie Teodora. Scuopre il tradimento orditogli da Anaſtaſio, che per caſtigo lo fa toſare. Simone Principe Bulgaro rovina la Macedonia, aſſedia, e piglia Andrinopoli.

Non contento d'aver coronato Imperatore Criſtofaro ſuo f. magg. corona Imperatore anco gli altri 2. ſuoi figli minori, e ſuo nipote, nato di Criſtofano. Sicchè l'Imperio è appoggiato a più capi.

Teofilato figliuolo di Romano, è diſegnato Patriarca di C. P.

Pietro Principe Bulgaro fà la pace con Romano, che gli dà per moglie Maria di Ceſare Criſtofaro.

Morto Stefano Amaſeno, che per 3. a. fu Patriarca di C. P. gli ſucceda Trifone Monaco, a condizione, chè dopoi lo rinunzj a Teofilato ancor fanciullo; ma ricuſando poi d'adempir la promeſſa, è con inganno depoſto, ed il figlio di Romano ſoſtituito.

Muore l'Imperadore Criſtofano.

15000. Navi di Roſſia, che aſſediano C. P. parte ſono incendiate, ed altre riſpinte. Gli Angereni rotti da Corcue, domeſtico delle Legioni.

Romano per placar l'odio univerſale con liberalità, paga le pigioni a tutte le Caſe, & abbrucia tutte le Polizze de' Debitori, e le ſoddisfa col ſuo danaro.

STEFANO ſtanco di veder nel trono il Padre, che l'aveva uſurpato per 26. anni, lo fa radere, e lo manda in eſilio nell' Iſola Prota 16. Nov. 944. Ma non accordandoſi con **COSTANTINO** ſuo fratello nell' Impero, Lena piglia a tradimento l'uno, e l'altro, e manda il primo eſiliato nell'Iſola Panormo, o Antigonia; ed il 2 in Terebinto; onde ricupera l'Imper. COSTANTINO figlio di Leone.

Imperatori d' Oriente

I. CORRADO Duca di Franconia prende il Titolo di Rè di Germania, ſpenta la razza di Carlo magno: regna 7. anni: guerreggia contro Arnoldo Duca di Baviera, & Errico Duca di Saſſonia, che lo vince in battaglia. Corrado morendo rinunzia la corona al nemico.

II. ENRICO I. detto l'UCCELLATORE, perchè trovavaſi alla caccia, quando venne eletto Imperat. In Fridlar è f. d'Ottone Duca di Saſſonia, e di Luitgarde, figlia dell'Imp. Arnoldo. Succede nell' Impero a ſuo frat. cug. Corrado nel 919. o 920. il quale ſi contenta del titolo di Rè. Pubblica ſubito Leggi per abolire le guerre civili inſorte dell'Impero. Batte Arnoldo il Cattivo, Duca di Baviera, gli Ungheri, i Boemi, i Schiavoni, i Daneſi nel 931. Ripiglia a Carlo il Semplice le Provincie di quà dal Reno. Fà nuova guerra agli Ungheri, e ne uccide 40000. a Merſpurg. Fa molti ſagri Edificj. Spoſa Matilde di Saſſonia. Gl' Italiani non gli danno chè il titolo di Rè di Germania. Intraprende il viaggio d'Italia; ma ſorpreſo da un' apopleſia, poco dopo morì 2. Lu. 937. o ſec. altri 4 Lu. 936. in età di 60. a. è ſepolto a Quedlimburg nel Monaſt. da eſſo fondato.

III. OTTONE I. detto il GRANDE ſuc. nell'Imperio ad Errico I. ſuo padre nel 936. eletto dalla maggior parte de' Grandi, e coronato nel 937. in Aia la Chapalle da Idelberto Arciveſcovo di Magonza. Vince gli Ungheri, ed i Boemi. Il ſuo potere, e le ſue vittorie recano geloſia a qualcuno de' ſuoi Parenti, ed a' più grandi Signori dell' Impero. Ma riducendoli alla ragione, e ubbidienza, riſtabiliſce la pace in Germania, e porta ſoccorſi a Lod. Rè di Francia ſuo cugino.

Paſſa in Italia, e batte Berengero Rè d'una parte di queſta, che teneva aſſediata nella Fortezza di Canoſſa, Adelaide, f. di Rodolfo Rè di Borgogna, Vedova di Lotario Rè d'Italia. Sottomette Pavia, e rimaſto vedovo dalla ſua Principeſſa Ingleſe, ſpoſa Adelaide nel 951.

Nel ritorno in Germania trova, chè Ludolfo ſuo primog. aveva coſpirato contro di lui, con Corrado Duca di Lorena, Federico Arciv. di Magonza, e diverſi altri Signori. Ottone piglia, e batte i Ribelli.

Veneti

Marino
Cõtarini Pa
triarca d
Grado.
Chieſa d
s.Servolo ri
fabbr. da g
Albani.
An. 932.
XIX. Dog
PIETRO
II. CANDIA
figlio di Pie
tro I Doge
XVI. Siede 7
ann. Acquiſt
molti luogh
nell'Iſtria
Incendia Co
macch. I'Ia
ſtrini rubba
no a' Veneti l
Donzelle, l
quali ricupe
rare, I mem
ria s'iſtituiſc
la Feſta delle
Marie.
Mu. il Doge
Pietro II ed
ſepolto in S.
Pietro di Ca
ſtello.
An 956.
Dom. More
Veſc. Olivolē
An. 939.
XX. Doge
PIETRO
BADOER
3. a. il qual
ritornato d'
Iſtria, dove
era ſtato pri
gione, e crea
to Dog. muo
re, ed è ſepol
ro in Mar.
Chieſa del
la Miſericor
dia edificata
da Ceſare
Giulj.
XXI Doge
An. 942.
PIETRO
III Candiano,
f. di Pietro II.
ſiede 17. an.
la pace co'
Ravennati.
Piglia per cõ
pag. nel Do
gato Pietro
ſuo f. il qua
le per i ſuoi
mali porta
menti è pr
vato, e cõfina
to altrove. E
gli andato a
Ravẽna, hà
da Guido, f.
di Berẽgario
6 Navi Vene
te, cariche d
merci, che ã
davano a Fa
no. Perlocchè
addolorato il
Doge, m. di
cord. è ſep. in
s. Pier. di Caſt.
An. 946.
Dom. David
Veſc. Oliv.

Re' di Francia

Roberto fr. d' Eude si corona Rè in Rems 29. Giug. 922. ma è ucciso in battag. presso Soissons da Carlo il Semplice 19. Giug. 923. Carlo è fatto prig. da Raul di Borgogna, e posto nel cast. di Thierri sul Mare, ove m. dopo 6. a. di prigionia 25. Giug. 921. in età di 50. a. di r. 30. Ugo suo f. & Uber. Cont. di Vermand. elegg.

RAOUL, o Ridolfo, fig. di Ricardo, Duc. di Borgogna, il Giustiz. usurpa il Reg. di Francia à Carlo il Semplice. Spos. Emm. fi. di Rober. ammaz. in una bat. chiam. per sostener questo partito. In effetto Carlo il Semplice essendo stato prigione, Ridolfo è consecrato, e coronato a' 13. di Lug. nel 923.

Guer. civile tra Alberto Ugo, ed altri Magnati Franc. Ridolfo fonda un Castello, a cui impone il nome suo.

Ridolfo estermina tutt' i Normanni, entrati nell' Aquitania. E per le fazioni del Co. de' Vermandois, e del Conte di Parigi, prolunga il suo Reg. fino al 936. quando muor. di morbo pediculare, e senza prole in Aussere a' 15. Genar. dopo un Regno di 12. a. 6. m. e 3. g.

XXXV. LUIGI 4. d'Oltremare fi. di Carlo il Sẽplice di 20. a. r. 18. a. col fav. d' Ugo il Grande. Muore Rodolfo Rè d'Arles, e di Borgogna.

Contado suo fi. gli succede; & Adelaide sua fi. sp. Lotario Rè d'Italia, e poi Ottone il Grande.

Guer. civ. contro Srebert fomentata da Ugo il Grande, Giselberto Duc. di Lorena &c. Flodoard Conte di Reims.

Luigi conquista la Lorena, e poi la perde.

Arnoldo, & Ugo disputano l' Arcives. di Reims. L'armata di Luigi sconfit all' assedio di Leon da la pace ad Eberto, e ad Ugo.

Arnoldo Conte di Fiandra trucida Guglielmo Duc. di Normandia.

III Ricardo suo fi. gli succede. Si ribellano i suoi Vassalli Luigi li riduce al dovere. Altri Normanni saccheggiano Dol. Morte d' Ebert.

Ricardo salvato dalle mani di Luigi ch' è fatto prigione a Roven; Ugo lo ritiene un' ao. Ottone lo libera ad istanza della Regina Gerberga sua fi. sposa di Luigi. Sinodo nella Chies. di Reims tra Artoldo, & Ugo fi. d' Eberto. Il Concilio d' Jughelheim lo termina in fav. del 1. Morte di Foulque il buono Conte d' Angiò.

Scorreria degl' Ungheri in Sciampagna, e Borgogna. Muore Luigi d' una caduta alla caccia di 39. anni.

Re' d'Oviedo, e di Leon

XIV. Rè

FROILA II. terzogenito di Alfonso il Grande, e fr. di Ordogno, suo Predecessore usurpa la corona al nipote Alfonso con violenze. Per la strage di molti innocenti vien nominato il *Crudele*; e per i suoi sozzi costumi l' *Abominevole*. Muore di 40. a. dopo aver contaminato il Trono 14. mesi.

XV. ALFONSO IV. prim. suc. a Froila, da cui è destituito al Trono prima, di morire; ma in breve rinunzia lo Scettro, e si fa Monaco; Di nuovo poi assumme il Reg. del quale novam. annojato, rinunzia la corona al fr. Ramiro, e rientra fra' Monaci.

Di che ripentitosi, è da Ramiro accecato.

An. 925.

XVI. RAMIRO II. fr. suc. a Froila. Chiama in suo ajuto Sancio Abarca, Rè di Navarra suo suocero per Teresa sua fi. datagli in moglie; va contro i Mori sempre intenti a depred. il Reg. di Leone, e contro il Conte di Castiglia.

Fernando Gonzalez, sdegnatosi contro la Casa di Leone per l'iniqua morte, data da Ordogno II. a' 4. Co. di Castiglia atinasi. Rappacificatosi poi con Fernando, da questi Urraca sua fig. ad Ordogno primogenito di Ramiro.

Myr succede al suo padre Goffredo il Pelos. Co. di Barcellona.

Ramiro trasferisce il trono regio nella città di Leone. Supera i fig. del Rè Froila, ribellati nelle Asturie: Toglie Madrid a' Mori.

Ajuta il Conte di Castiglia contro quegl' Infedeli, e li vince in Osma.

Ma i suoi Soldati, di lui mal contenti gli colpitano contro. Muore dopo 19. a. nella città di Leon.

XVII. ORDOGNO III. fr. e suc. di Ramiro II. Acquieta le guer. promossagli dal fr. Sancio assistito dal Conte di Castiglia, e Rè di Navarra. Ripudia la moglie Urraca, e si marita cõ Elvira, dalla quale ha Vetomondo, che poi fu Rè.

Mu. in Tamora nel 955.

Re' di Navarra

Muo. Sãcio Abarca nel 926. dopo aver regnat. 20. a. in una bat. contro Ferdinando Gonzalez, Con. di Castiglia.

926.

X. GARZIA *Sãchez* fi. di Sãcio Abarca succede a suo padre Rè di Navarra, e in la Contea d' Arragona. Ha con Teresa sua moglie Sãcio Garzia, Ramiro, ed Urraca, o Ermesilda, e Ximene.

Inigo ajutato da Fernando Gonzalez espugna Pampelona, e ne scaccia i Mori, e conquista poi Navarreta, Nazera. Logrogno, &c.

Re' d'Inghilterra

Odoardo hà da Egdina sua cõcubina Aldestano, che poi gli succede. Da Elfreda sua 1. moglie 2. Maschi che gli muojo. bãbini, e 6. Femmine. E da Elviga 2. moglie 3. Maschi Edmondo, & Elredo, che ambi regnano, e 2. altre femmine. Muore in Farringhdon.

924.

VIII. ADELSTANO fi. illegit. di Odoardo, succede nel Regno, forse perchè il primogenito legittimo è di tenera età.

Papa Gio. cerca di stornare questa coronazione, perche essendo l' Anglia in quel tẽpo, Feudo della Chiesa nõ era permessa alcuna novità nella legittima successione senza espressa licẽza della S. Sede. Adelstano placa con ragioni, ed umiliazioni il Papa, che senza pregiudizio della legittima successione lo conferma Rè. Nel principio del Reg. doma i Vualli ribellatisi, e Costantino Rè di Scozia. Vince i Brettoni Orientali, & Occidentali. Prende le loro Mettropoli Rochestre, ed Eaestre. Morto Sitrico, Rè de' Norrumbri, rimane possessore di quel Regno. Smantella Jorch. Fabbrica diversi Monast. Muore in Glocestre, ed è sepolto in Malmsbury.

An. 940.

IX. EDMONDO Precesso re, e primogen. del 2. letto del Rè Odoardo. Molti assegnano a questo Rè le vittorie riportate da Adelstano sopra gli Scozzesi, e Nortũbri. Stabilisce ottime Leggi allo Stato. Concede a Macolmo Rè della Scoa. alcuni Contadi, con patto chè dovesse difenderli da' Danesi. Hà da Elgida sua moglie Edvino, & Edgaro, che per esser in età trop. tenera, ed ancora impotente all'incarco del Reg. vi è posto al governo Edreto fr. del Rè defonto. Edmondo è ucciso da un Assassino a'6. a. del suo R. presso Glocestre. An. 949.

X. EDRETO, il quale non aveva la corona, chè per rimetterla nelle mani de' suoi nipoti, a' quali dovevasi. Si fà però coronare in Kingston. Sottomette i Nortambri, e Scozzesi. Ripara molti sacri Tempj, altri n'edifica. Ha 2. fi. d'Elfrido, e Bertestido. Bandisce del retto Vulstano Arc. di Yorch, oon di Conturbery. Erige in Vescovato S. Geroiano, che poi annesso a quello di Kingston, trasferito indi a Excster. Muore in concetto di Santità l'an. 9. del suo Regno; è sep. a Vvinchester.

Re' di Scozia

Rè Odoardo, e nel secon. dal Rè Adelsstano che dopo la vittoria toglie a' Danesi quanto possed. nel suo Regno, ed a Costantino la Cũberlanda, e la Vestermelãda. Tali, e tanti acquisti hanno fatto credere a molti, che tutte l'Isole Britaniche passas. sotto il domin. del Rè Adelsano, e chè la Scozia divenisse sin d' allora soggetta all' Ingh. il vero si è, chè Adelstano fu assoluto Monar. di questo Paese, che si stende nel Vallo d'Adriano, e quel di Severo nõ rimanendo alla Scozia, ch' un assai ãgusto confine, ove terminava il suo Reg. Costantino stracãto, conoscendo di nõ aver forze bastanti per sostener la guerra, nè di molta autorità per conservarsi la pace, depone dopo 40. a. volontariamẽte lo Scettro, e dichiara Malcolmo, f. di Donaldo VI. suo successore; si ritira in un Chiostro, dove dopo 5. a. mu.

Ao. 943.

LXXVI. RÈ MALCOLMO I. al quale sono rendute le 2. Provincie perdute da Edmondo Rè d' Ingh. a condizione chè le difenda da' Danesi, che avevano ripigliato vigore nel Nortumberland r. 15. a. purgan. il Paese da' latrocinj, e dagli abusi.

Re' Dan

627

ARALDO VII. figlio di Gormo, a cui succede. Si fe sommettere con suo figlio Sueone all' Imperatore Ottone.

946.

ARALDO riceve la Fede Cristiana circa l' ãno 948. L'Imperatore Ottone tiene al Battesimo. Svenone figlio d' Araldo che chiama Suenotone. Araldo si ribella dal l'Imperatore Ottone; da cui però è vinto in battaglia.

Re' Sve

XII. Rè ERRICO VIII. detto *Arsal*, o *Stenchill* il quale fatto Cristiano, procura, chè ãche i suoi Sudditi abbraccino la vera Fede, per la qual resta da' medesimi ucciso, e li succede.

Duchi di Boemia.

Essẽdo i due figliu. di Vatislao in tenera età, regge per loro *Dragomira* la madre, che tẽrà di dar lo scettro a Boleslao secondogenito, per continuar cõ esso l' incominciata Tirannide, ma però in vano. Assunto Vincislao al governo, ricusa per modestia il titolo di Rè offertogli da Ottone il Magno, assegna al frat. in appanaggio parte del Ducato; ma impervertito più che mai Boleslao, fa da' Sicarj col favor della madre, trucida l' avola Ludmilla, e cõ le proprie sue mani uccide poi il fr. Duca, mẽtre nel suo Oratorio stà facẽdo a Dio preci. An. 938.

XVI. Duca BOLESLAO I. il Crudele intruso nel Principato coll' martirizzare il fratello, seguita la sua tirannide cõtro i suoi Popoli seguaci di Cristo, e fautori di S. Vicislao, trucidandoli, e dãdoli poi a divorar a' Cani. Esilia i Sacerdoti.

Draomira la madre del fratricida resta viva ingojata con tutta la sua comitiva, da una improvvisa voragine.

Kalifi di Babilonia.

Basra sorpresa di notte da Enthair Zibbai capo de' Caramiti, e messi gl' abitanti a fil di spada.

Regno di Casgan levato a' Turcomani dal Califo, è dato Abdullah Nacani suo I. Minist.

Chiusse città invasa da' Caramiti.

Nel 314. resta interdetto da malviventi il Pellegrinaggio.

Comincia come Sovrano a regnare in Granata la famiglia de' Benuliadi.

Orsa, e Riva città invase, e desolate dal Genere Greco.

Risorge il dominio della famiglia Samaniana nel Regno di Chirman. Il Sovrano di Dialinà acquista Hamedan, e Zebel.

La Famiglia d' Ali Buje comincia a regger il Regno de' Parti, come assol. Sovr. Merdarih principal sedizioso è fatto morire nel Reg. di Babilon. Hamedan fatto Sovr. della città di Mullulsed Ahsedie di Damasc. Il governo Maumettano principia ad ãmettere la Nazione Turcomana alla comunic. degli affari politici. Il Gẽ. Ibanl Baib spedito cõtro la famigl. Absedie usurp. del Regno di Soria, e resta vinto, e fugato.

Battaglia nelle cãpagn. di C. P. tra' Greci, e Bul.

E' accecato il Prisc. Murribillah Cal. di Babilonia, e ristretta la sua autorità. Il Capo de' Caramiti trasport. da Basra alla Mecca l' Idolo, che da questa aveva rapito. Mehmet Farrabi, un 2. Aristotile delle scieze. I Greci invadono nell' Asia la città di Suruz. Un fi. di Sesfudeulè fatto schia. dall' Imp. Costa.

Re' di Cina.

XV. Fam. detta HAU-TAM I. *Chuẽ-Cum*, Gen. dall' Armata fatto Imper. r. 3. a.

II. *Min-Cum*, pacifico, e zelante del ben pubblico r. 8. anni.

934.

III. *Min-cum*, ucciso nella Guerra civile da Xe-Kim-tam, suo genero da Min-Cũ. r. 1. a.

935.

IV. *Fi-ti*, o *Lo-vam*, s' abbrucia volõt. r. 1. an.

XVI. Famigl. HEU-CIN I. *Cao-cu*, già detto *Xe-Kim-tam*, usurpa la Corona r. 7. an.

II. *Ci-vam* nipote, cacciato dal Trono da *Lieu-Chi-ven*. r. 4. ã.

943

XVII. Famiglia HEU-HAN I. *Cao-cu*, detto già Lieu-chi-ynen, r. 2. an.

II. *Tari* ucciso in una sediz. r. 2. an.

XVIII. Famigl. HEU-CHEU I. *Tai-Cu*, detto già *Coguei*, r. 3 anni.

Re' di Francia	Re' d'Oviedo, e di Leone.	Re' di Navarra.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia	Re' Dà.	Re' di Svezia	Duchi, e Re' Boemi.	Kalifi di Babilonia.	Re' Cin.
XXXIII. LOTARIO f. di Lodovico IV. e di Gerberga di Sassonia, nato in Leon nel 941. suc. al padre di 13. a. è coronato in Rems 12. Nov 954. Assistito da Ugo il Grande, fà la guerra nel Poitù a Gugl. Duca di Guiena. Assedia Poitiers, ma è obligato a levarlo nel 955. ritirandosi poi, disfa le truppe del Conte, e nel	XVIII. SANCIO I. il *Grasso*, fr. e suc. di Ordogno III. absentato dal Regno per fuggire l'odio dei suoi, è sostituito nel Trono *Ordogno* il Malo, figl. d'Alfonso il Monaco. Sancio con medicamēti guarisce della grassezza, & è riposto nel Trono.	959. Il Rè Garzia Sāc. che attacca in battaglia	XI. EDUINO Primogenito d'Edmondo, si rende a tutti abominevole per i suoi vizj; muore disperato, dopo aver regnato 2. anni. XII. EDGARO fratello, e suc. d'Eduino, detto il *Pacifico*. Acclamato Rè, non vuole mai accet-	958. LXXVII Rè INDULFO, f. di Costā III. I Dane. improvisam. invadono l'In-			Ottone Magno amicissimo del tradito Vincislao, non volendo lasciar impunito un sì detestabile fratricidio, assedia in persona Boleslao, dov' è titicato l'infame Carnefice,	E' spogliata la Famiglia Tabarebà de' Dominj dell' Arabia felice, e di Chioffe dopo averli tenti qualche tempo. L'esercito Greco invade Tarso; ma è rispinto dal Princ. Seifudeule. XXVI. PISASIRO f.r.	954. II. XI CUM, nip. amato da' Sudditi; da' quali è det-
965. espugna Arras, e Dovay. Dipoi Lotario si rivolta ad Ottone II. Imper. per conquistar la bassa Lorena, data da questo Principe a Carlo f. del Rè. Lo attacca a l'Aix la Chapelle. Per vendetta Ottone con 60000. Uomini, saccheggia la Chiampagna, e Parigi; ma obbligato dall' inverno a ritirarsi, perde	Guer. civile contro i Castigliani, e Navar. Muore Abderamo Rè di Cordova, avendo regnato più di 50. a. Iscen suo fi. gli succede sotto la tutela d'Almansor. Muore il celebre Fernando Gonzalez, Conte di Castiglia. Il Con. Coutalvo V.	il Conte Ferdinando di Castiglia, dal quale è fatto prigione di guerra; nè resta libero, se non dopo 13. mesi.	tarne nè il titolo, nè le insegne, finchè vive il Fratello. Restituisce a' Monasterj quelle ricchezze, che aveva il suo Precessore usurpato. Allestisce numerosa Armata per istabilire a' suoi Vassalli la pace. Tramuta al Principe di Galles l'obbligo di	ghilterra. Sou costretti a pigliar la fuga, ed imbarcarsi; ma a costo della vita, In-	975. Svenone apo-		per lo spazio di 14. anni. Pentitosi Boleslao de' suoi misfatti, si fà fautore de' Cristiani, fabb. un magnifico tempio ad onore del S. Martire. Guadagna due segnalate	I Turchi chiamati di nuovo da Mahamet Califo di Persia contro il Soldan di Babilonia escono dal monte Caucaso e fondano un Imper. nuovo, ma formidabile in Asia, abbracciano la Religione di Maomet per supplantar più facilmente gli Arabi.	to Padre t 6ta. III. CUMTI, privato, perche troppo
tutta la sua Retroguardia nel passaggio dell'Aine nel 978. L'Imper. ricerca al Rè l'aggiustamento, e Lotario nel 980. concede Lorena ad Ottone per tenerla in feudo della Corona di Francia. Ottone, e Lotario rientra nella Lorena nel 984. Prende Verdun, e Goffreddo, che n'è Conte. Ma saputo, chè	Rè della Galizia si ribella a Sancio, e con i regali de' Pomi lo avvelena nell'an. 10. del suo Princi. è sepell. nella città di Leō. XIX. RAMIRO III. f. e suc. di Sancio I. In età di 6. a. sotto la Reggenza della Reina Teresa sua madre. Il Moro Rè di Cor-	Muore il Rè Garzia Sāchea nel 966. e gli succede. XI. SANCIO *Garzia*, III. di questo nome,	pagargli il tributo in 300. Lupi annui, i quali devastano quel Paese. Morta Eltreda sua moglie da cui ha Odoardo, si rimarita con Alfreda, figlia d'Orgerio, Duca di Cornubia, con cui procrea Edemondo, che non vive chè pochi giorni, & Edeldre-	dulfo r. solam. a. 9. LXXVIII. Rè 967. DUFFO, f. di Malcolmo, ucciso da Donal-	stata dalla Religione, priva Araldo suo padre di	Anno 940. o 980. XIII. Rè OLAO II. sopranno-	vittorie contro gli Ungheri, e Moravi, ed ha grazia di morir piamente.	Tiangrolipix Mucaleu, capo de' Turchi dà la rotta agl'Indiani e poi a Pisasiro, & anche a Mahomet Calif. di Persia e lo spoglia del suo regno, si rende anche padrone dell'Arabia. Assalisce Pisasiro, lo vince, & uccide in battaglia, e si rende	giovine; e coronato il Tutore. XIX Famigl. S. M 960. I.
Ottone III. è posto nel Trono di suo Padre, di consenso di tutt'i Grandi, non se ne ingerisce. Sposa Emma f. di Lotario Rè d'Italia, da cui ha l'unico f. Lodovico V. che fà incoronare, e lo sposa con la f. del Duca d'Aquitania, che gli sac. a. Ha fi. naturali, Arnolfo Arcivescovo di Rems, e Riccardo.	dova stimulato dal sedizioso Con. D. Vela, invade la Castiglia, ed il Lionese, ed i Normanni la Galizia. Sisinando Vesc. di Compostella avvezzo più al Pastorale, che alla spada, và per opporsi, e resta ucciso. Gli subentra per Generale il Co:	figlio di Garzia Sanchez succede al Padre, e regna con suo fratello Ramiro, col quale governa 10. anni suoi Stati, il quale muore senza Posterità. Ma il Rè Sanedo,	do; che sopravive, per la rovina dell'Inghilterra. Muore Edgaro dopo aver regnato 17. a. ed è sepolto in Glastenbury, XIII. S. ODOAR-	dor. 5 a. LXXIX. Rè 972. CULMO f. d'Indulfo ucciso da Cutino in vendetta d'u-	regno, e di vita. SVENONE il Parricida, succede nei	minato SCHOT-KONUN. O, fratello, o figlio d'Errico VIII. al quale succede nel	An. 967. XVII. Duca BOLESLAO II. detto il Pio, figlio, e successore di Boleslao I. il Crudele, di cui abborrendo	padrone di tutt i suoi stati insimi, &c. mettendo fine al Imperio de' Califi di Babilonia, che si dicevano legitimi successori di Maometto, e quelli che successero a Pisasiro nel Califato nō ebbero più alcuna autorità se non nello spirituale.	TAI-CU', Tutore di Cūti, da principio, alla 19. famig. Imp.
	Gōzalo Sanchez, che gli sconfigge. Rermudo fr. del Rè Ordugno III. si fà Rè della Galizia; è spogliato da Maoma Almansor Rè di Cordova. Alcoreai Moro, Rè di Siviglia fà provare un simile esempio alla Lusitania. La Peste fa stragge de' Mori.	che si nomina Rè di Pampelona, Anagar, & Alava, regna 27. anni, Unisce la Guipuzcoa col Regno di Navarra. Ha con Uriaca sua moglie un figlio, detto Garzia Sanchez	DO II. fig. e succ. di Edgaro, nel suo reg. prova le insidie della madregna. Alfreda, che aspira di coronare Etelredo suo figl. e però per le mani d'un sicario lo fà trucidare, dopo 3. a. di r. La sua pietà gli acquista il nome di Martire.	na figl. violata r. a. 4. LXXX. Rè 976. CHENNEIO III. f. di Duffo. modera col suo	Regno. Assediando Inghilterra Città, è fatto prigio-	Regno, e nel zelo. Ordina chè la Religione Cristiana sia riceuta per tutt' i	i primieri costumi, abbraccia gli ultimi: nō toccava a Boleslao II. il Principato; ma a Stratico fratello maggiore, che ne fà rinunzia al minore, per godere la vita Monastica; che poi si fà	XXVII. ELUIR figlio di Pisasiro regna qualche tempo in Egitto. Muore Justuf. Zibbar, nuovo Capo de' Caramiti. Medina è circondata di mura. E' terminato il famoso Spedale di Babilonia	detta SUM de la quale in ono 18 Imp. in a 319 r.a.7 con ag
	Ramiro è allevato trà le Femmine; il suo germano Bermudo succede a Ramiro, morto di 25. a. dopo aver portato 15. a. il nome di Rè. I Mori saccheggiano Compostella; prendono le città di Leone Astorga, Valenza del Cāpo Sahagum, &c. e si	costrà nominato il Tremante; e Gonzalez, che muore.	XIV. ETELREDO fratello, e successore di S. Odoardo II. e figlio di Edgaro, generato dalla II. moglie Alfreda, e più scelerata Donna chè mai ebbe la Terra. Il Vescovo Dostano s'oppone alla di lui coronazione, gridando non essere giusto, sul cadavere d'un	esempio i costumi de' suoi Pop. il che gli acquis. benedizioni dell'Universale, si cōfedera	ne. Le Dame Daneli vendono le loro gioie per riscattarlo.	suoi stati. E' non solamente Rè di Gozia, e di Svezia; ma ancora di Norvegia: è privato	contro la volōtà di Boleslao, col favore di Ottone Magno eleggere Vescovo di Praga, vacante per la rinunzia del Vescovo Adalberto. Ma nell'atto di consacrarsi, invaso dal Demonio, si strangola	In una battaglia attaccata dal Principe Ali Chielbi Sovrano di Sicilia cogl' Italiani Franchi, resta ucciso. Muore il famoso Samsamideule.	gradimēto. II. TAI-CUM suo fratello, amatore
Muo. Lotario di veleno in Rems a' 2. di Marzo 988. d. 45. a. r. 31. a. 4. m. 18. g. XXXIV. Luigi V. figlio detto Fainente r. 16. mesi. La Regina sua moglie l'avvelena. Fine della razza di Carlo Magno, che aveva durato 236. anni sotto 11. Rè	spargono nella Castiglia, dove saccheggiano Osma, &c. per la mala intelligenza de' Cristiani. Bermundo si ricōcilia con Sancio Garzia Rè di Navarra, e con Garzia Fernandez Conte di Castiglia vincono Alabilo Rè de' Mori, che ne muore di disgusto, mà		Fratello si faccia scala al Diadema. Sforzato poi d'aderirvi, predice la dura schiavitù di quel Regno in castigo della sua ostinazione. Conferma il Cielo i funesti presagi con la carestia, cō la pestilenza, e finalmente un' orribile Cometa.	col Monarca Inglese, che dura sin chè vive: supera i Danesi, imbarcasi nella Prov. di Agans.	Invade l'Inghilterra, e la sug. getta alla sua ubbidienza.	di quest' ultimo Regno da S. Olao, che fù dipoi Rè di Norvegia, e sposa la sua figlia.	di sua propria mano. Boleslao Adalberto anche con la mediazione di Papa Silvestro II. presso cui trovavasi, è fatto Vescovo di Gnesna, per dove incamminatosi, incontra il Martirio.	Il Principe di Delim è battuto in un conflitto da' Turcomani. La Città di Babilonia prova una straordinaria carestia,	delle Scienze, fōda una Biblioteca di 20000 volumi, regna 21. a

Anni della venuta di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cre. del Mondo.	An. della fondaz. di Rom.	Indiz. Roma.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomett. G. M. A.
988	5701	4991	1741	1	17	1	8	21 Ap.378 fer. 7
989	5702	4992	1742	2	18	2	19	10Ap.379 fer. 4
990	5703	4993	1743	3	19	3	*	13Ma.380 fer 4
991	5704	4994	1744	4	20	4	11	20Ma.381 fer.6
992	5705	4995	1745	5	21	5	22	9Ma.382 fer.4
993	5706	4996	1746	6	22	6	3	26.Fe.383
994	5707	4997	1747	7	23	7	14	15.Fe.384
995	5708	4998	1748	8	24	8	25	5.Fe.385 fer.3
996	5709	4999	1749	9	25	9	6	24.Ge.386 fer.6
997	5710	5000	1750	10	26	10	17	13 Ge.387 fer.4
998	5711	5001	1751	11	27	11	28	3 Ge.388 fer. 2
999	5712	5002	1752	12	28	12	9	12 De.389 fer.3
1000	5713	5003	1753	13	1	13	19	1De.390 fer.1
1001	5714	5004	1754	14	2	14	*	20No.391 fer. 5
1002	5715	5005	1755	15	3	15	11	10No.392
1003	5716	5006	1756	1	4	16	22	30.Ot.393 fer. 7
1004	5717	5007	1757	2	5	17	3	18.Ot.394 fer. 4
1005	5718	5008	1758	3	6	18	14	8.Ot.395 fer.1
1006	5719	5009	1759	4	7	19	25	8.Ot.396 fer. 2
1007	5720	5010	1760	5	8	1	7	25.Se.397 fer. 6
1008	5721	5011	1761	6	9	2	18	5.Se.398
1009	5722	5012	1762	7	10	3	29	25.Ag.399 fer. 4
1010	5723	5013	1763	8	11	4	10	14Ag.400 fer. 2
1011	5724	5014	1764	9	12	5	21	4Ag.401 fer. 7
1012	5725	5015	1765	10	13	6	2	23.Lu.402 fer. 4
1013	5726	5016	1766	11	14	7	13	15 Lu.403 fer. 2
1014	5727	5017	1767	12	15	8	24	2 Lu.404 fer.6
1015	5728	5018	1768	13	16	9	5	21.Gi.405 fer.3
1016	5729	5019	1769	14	17	10	16	10.Gi.406 fer. 1
1017	5730	5020	1770	15	18	11	27	30Ma.407 fer. 5
1018	5711	5021	1771	1	19	12	8	19Ma.408 fer. 2
1019	5732	5022	1772	2	20	13	19	9Ma.309 fer. 7
1020	5733	5023	1773	3	1	14	*	27Ap.410
1021	5734	5024	1774	4	22	15	11	21Ap.411 fer. 2
1022	5735	5025	1775	5	23	16	22	6Ap.412
1023	5736	5026	1776	6	24	17	3	16Ma.413
1024	5737	5027	1777	7	25	19	14	15Ma.414 fer. 1
1025	5738	5028	1778	8	26	18	25	4Ma.415 fer.5
1026	5739	5029	1779	9	27	1	7	21.Fe.416 fer.2

P A P I

Adalberto vesc. di Praga si ritira a vivere nel Conv. di S. Bonif. in Roma, ma è rimandato dal Papa alla sua sede. Il Papa scomunica tutti quegli, che sono cõcorsi alla degradaz. d' Arnulfo Vesc. di Rems, e lo rimette nella sua sede, al qual comando il Rè Ugone si manifesta ubbidientissimo. Al cõtrario il Tirãno Crescenzio tiene come assediato il Papa. Alber Vesc de' Marsi trama insidie a Mansone Abb. di M. Casino, e lo fà accec. ma nello stesso momento muo. Alberico. Muore Papa Gio: 10. Feb. del 995.

CXLII. Gio. XVI. Rom. c. 11. Feb 995. s. 6. m. 14. g. sed. vac. 51. g.

CXLIII. GREG. V. Sassone. Giug. 996. s. 1. a. 7 m. 12. g. Filgato el. Antip. da Crescenzio, è dal Pop. accecato, e gli è troncato il naso, e le mani. Greg. Papa ordina li 7. Elettori dell' Imperat. Gli Autori sono sopra ciò discrepanti. Sed. vac. 20 m. 23. g.

CXLIV. SILVEST. II. Aquitano, c. 1. Nov 999 s. 3 a. 6. m. 11. g.

Stef. Rè degli Ungheri manda Ambasc. al Papa, che gli manda la corona reale. Questo Papa viẽ calunn. da' Bẽnone scismat. che lo dichiara stregone. Sed. vac. 25 g.

CXLV. GIO. XVII. Rom. c. 7. Giug. 1003. s. 4. m. 24 g. s. vac. 20. g.

CXLVI. Gio XVIII Rom. c. 20. Nov, 1003. s. 5. a 7, m. 28. g. Molti Sinodi son celebrati nella Francia, a' quali per riverenza interviene il Rè. La Chiesa è qualificata dal martirio di S. Brunone vesc. di Prussi, e da S. Bonif. parente d' Ottone, dopo che illeso passa per le fiamme, e battezza, e converte alla fede il G. il Rè di Ruscia. Muo. Papa Gio: 18. Lu. 1009. è sepolto nel *Laterano*. La Sede vacante dura 43. g. e gli suc.

CXLVII. SERGIO V. Rom. detto prima PIET. Vesc. d' Albano, detto Bocca di Porco, c. 31. Ag. 1009. s. 3. a. 8. m. 28. g. E' di costumi santissimi, misericordioso co' poveri. Tre vesc. di Ausa, Girona, e Barcellona, muojono alla guerra coll' elmo in testa. Muore Sergio 26. Mag. 1013. Sed. vacante 11. m. 24 g.

CXLVIII. BENEDET. VIII. o VII e prima Teofilato, c. Card. da Bened. VII. c. Papa 22. Mag. 1013 per la prepotenza de' Conti Tusculani è forzato cedere la Sede à Gregor. intruso da' Romani. E' rimesso dall' Imp. S. Arrigo, il quale colla consorte Cunegunda viene per gratitudine coronato. Consacra Arciv. di Ravena Arnulfo fr. d' Arrigo, il quale dopo varj accidẽti poco grati, fa ritorno alla sua Sassonia. I Saraceni vengono in Ital. *Benedetto* va contro di loro: prima prevalgono, e poi sono sconfitti. *Bened.* va in German. per ottener ajuti dall' Imp. Dedica la Chiesa di Bamberga a S. Stef. Muo. 1. Ma. 1025. La sede vaca 9. 1. m. 27. g.

CXLVIII. GIO. XIX. da Frascati Benedettino, c. 28. Feb. 1024. s. 8. a. 8. m. 8 g. fratello di Bened. VIII. successo al Pontificato non tanto per la volontà degli Elettori, quanto per la prepotenza di Greg. suo padre, e gli altri Conti Tusculani.

Imperatori d' Oriente.

BASILIO, e COSTANTINO Fr. Imperatori, vincono lo scelerato Bardas, che s'era fatto nominare Imperatore da Foca, il quale avendo la stessa ambizione, resta disfatto dal medesimo Bardas. Superano i Tripolini, e di Damasco cõ i Bulgari. Onde Basilio, che faceva la figura, si guadagna il nome di *Domatore de' Bulgari*.

Questi veramente erano i nemici maggiori dell' Impero, essendosi usurpati la Svezia, e le migliori Piazze della Tessaglia, saccheggiando le Provincie vicine con furore, e crudeltà.

Nel 101. Basilio II caccia con felice successo. Più volte poi hãno tentato d'invadere il medesimo Imperio; ma sempre inutilmente.

Nel 1013. Samuello Prencipe de' Bulgari fà rinnovare il medemo tentativo; sono disfatte da Basilio le di lui truppe, e 1500. prigioni, a' quali tutti cava gli occhi, lasciando ad ogni Compagnia una sola guida, e questa con un sol'occhio, acciò li riconducesse nel proprio Paese. Azione crudele, che denigra tutte le altre eroiche azioni di Basilio, che muore subitaneamente nel 1025. dopo averne regnati 50. lasciando del tutto il Trono al Fratello.

COSTANTINO, che governa 3 an. dopo il Fratello. Hà di Lena sua moglie 3. Figliuole, delle quali una ne fa Monaca. Vince gli Agareni. Castiga i Delinquenti con accecarli. Dà la figlia Zoena per moglie a Romano Agipolitano, che elegge per suo successore nell'Impero.

Imperatori d'Occidente.

OTTONE II. passa le Acque nel 996. Viene in Venezia, Ravenna, Pavia, e Roma, ove si trova alla creazione di Greg. V, che lo corona. Dicesi, ch'allora si stabilisce il modo di eleggere gl' Imperatori da 7. ELETTORI. Il nuovo Pontefice prega Ottone, che perdoni a Crescenzio. ma l'ingiato [subbito partito di Roma Ottone] caccia il suo benefattore; e s'avvanza il temerario ad eleggere un Antipapa. Ottone ritornato in Roma fà tagliar i deti, e cavar gli occhj al falso Pontef. Gio: Vesc. di Piacenza, e tagliar la testa a chi l'aveva intruso; nel 990. va in Polonia, fà convocar un Conc. in cui stabilisce 7. Vescovati. Nel 999. sposa Giovanna Vedova di Crescenzio. Nel 1000. ripassato in Rom. colloca [sec. alcuni] il corpo di S. Bartol. nella Chiesa, che fabb. al di lui nome. Caccia i Saraceni di Capua. Opprime i sediziosi in Roma. Muore in Italia a Paterno 17. Gen. 1002. in età di 28. a. senza Posterità; ma con sospetto di veleno, datogli da Giovanna II. moglie.

VI. ENRICO II. detto il Zoppo, per il suo zelo l' *Appostolo dell' Ungheria*, e per la sua pietà il SANTO. Era Duca di Baviera, fig. d'Enrico Herecelon di Sassonia, e di Borgogna; vien Enrico eletto Imp. dopo la morte di suo cugino Ottone III. nel 1002. Il principio del suo Regno è perturbato da qualche Principe Alemano non contento della di lui elezio. Batte i Rè di Boemia, e di Polonia. Fonda nel 1006. il Vesc. di Bamaberga. Disfà il Duca di Baviera nel 1010. Passa in Italia. Piglia qualche Piazza in Calabria. Sottomette Arduino, fatto Rè da' Lombardi. Dicono che Enrico fosse fatto in tal battagl. prigione. Salta una muraglia, si rompe una gamba, e resta zoppo. Và in Rom nel 1014. è coron. Imp. con Cunegunda sua m. A di lui riguardo s'ordina, che si canti il Credo dopo l' Evangelio. Ripassa in Italia nel 1022. disfà i Greci, e Saraceni. Acquista Benevento, Napoli, Capua, Salerno, &c. Muore in Giuti presso Albertiad a' 13. o 17. Lug. 1024. E' sepolto in Bamberga. Aveva un sommo rispetto per la Chiesa. Il suo nome, e quello di Cunegunda sua mogl. son connumerati nel Catalogo de' Santi.

VII. CONRADO II. detto il *Salico*, f. d'Ermanno, Duca di Vormes, e di Franconia, suc. Imp. ad Enrico II. detto il Santo nel 1024. La Casa di Sassonia s'oppone a quell'elezione; ma senza frutto.

Veneti.

XXVI. Doge PI
TRO ORSEOL. II.
di Piet. I. Doge, ec
to dal Popolo, s. 17
Prencipe non dim
le al Padre. Alle p
ghiere dell' Imp. O
tone si porta alla l
berazione de' Bari.
L'Imp. viene a V
nezia, e tiene a batt
simo un figl. del D
ge, & ad un altro co
cede di sua nipote p
Moglie. Doma i N
rentini. Sottopon
alla Repub. Zara, Be
grado, Sebenico, V
glia, Curzola, Tra
Spalato, Ragusi, A
be, e tutte le Terr
marit. dalla Dalma
L'Armata Ven. pas
do per l'Istria Pare
tani gli portano le
chiavi della Citt
Croati volontar
si sottopongono a' V
neti. Rifabb. Grad
Eraclea, detta citt
nuova.
Peste, e Carestia
che rovinano Ven
Chiesa di S. Samue
fabb. da' Boldù.

XXVII Doge OT
TONE ORSEOL.
IV. di Pietro Doge
giovane d' a. 18. suc
al Padre nel Dogado
dotto, prudente, e l
berale. Il Rè d'Un
gheria, fr. di Stefan
che succ. nel Regn
gli dà in moglie
sua figlia. Fà alcu
imprese in Dalmazia
Ripiglia Grado, tol
to dal Patr. di Aquile
ja; gli sõ fatte cõgiur
dalli Flabanighi, ist
gati da Piet. Zentr
uigo: corsi al Pala
zo, presolo, tagliatogli
barba, vestito da Mo
naco, lo confinano i
Grecia, avendo sedu
to 27. a.
Acquistano i Ven
Loreo, e Capo d'Ar
zere, e guerreggian
in Adria.
An. 1026.
XXVIII. Doge PIE
TRO BARBOLA
NO, o *Centranico* s. 4. a
il quale è insidiato di
Orso Patr. fr. d'Otto
ne per lo sdegno de
fratello. Il Doge
mandato in esilio ve
stito da Monaco.

Re' di Francia.	Re' di Ovied. e Leon.	Re' di Navarra	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' di Danim.	Re' di Svezia	Duchi di Boemia.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria.	Re' di Cina.
III. Stirpe de' Re', *DETTI* **CAPETINGI** **XXXV. UGO CAPETO**, Conte di Parigi, e poi d'Orleans, Duca, e poi Rè di Francia, f. d'Ugo il Grande, discendente da Pipino il Grande, è proclamato Rè a Noyon, sacrato, e coronato in Reims dall' Arcivesc. Adalberone 3. Lug. 987. 6. m. dopo la sua coronaz. associa nel Trono suo fi. Roberto, con cui r. fin a' 24. Ottob. 997. nel quale Ugo muore in età di 57. an. 3. m. 21. è sepol. nell'Abb. di S. Dionigi. **XXXVI. ROBERTO**, detto il *Santo*, il *Giusto*, il *Savio*, f. d'Ugo, coron. Re vivente il padre nel 988. e gli succ. nel 997. Sposa *Berta* sua Commare, e Cugina, f. di Corrado Rè di Borgogna di Mahaud di Frācia, dalla quale separatosi per sentenza di Gregorio V. sposa *Costanza*, detta la *Bianca*, f. di Gugliel. Conte d'Arles, e di Provenza. Il di lei umore, altiero, e violento mette in cimento il Regno. La saviezza del Rè vi mette compenso, e punisce la temerità d'Eude Conte di Sciampagna, complice de' torbidi della moglie. Batte Ottone Guglielmo, Conte dell'alta Borgogna, che vuole usurparsi la Ducea di questo nome. Confisca Sens a Renardo, Conte di questa città, che mal tratta il suo Arcivescovo, protetto dal Rè. Pacifica da tutte le parti il suo Stato. Essendo dotto, e pio, fà fiorir le lettere, e fabbrica Edificj. Corona UGO suo primogen. in età di 10. anni, in Compiegne 29. Giug. 1016. per assicurar la successione Reale nella sua Casa; ma morto questo in età di 28. anni, nel 1026. mette in suo luogo Enrico secondogen. non ostante tutti gli artificj della Regina sua sp. che procura piere. mo Roberto il Cadetto, che fu Duc. di Borg. Muor. Rè 20. Lug. 1031. o 1032. di 60. ā. r. 33. ā. 9. m. 4. g. dopo la m. di suo padre. Ebbe di Costāza sua mog. oltre *Ugo* m. avanti di lui, ed *Enrico*, che gli succede, Roberto I. Du. di Borg.	Ramiro muore nel fior degli anni dopo aver portato 15. anni il nome di Rè. **XX. BERMUDO** o *Beremondo* II. detto il *Gottoso* fi. del Rè Ramiro II. e f. del Rè Ordogno III. Quelli già teneva la Galizia, che unì poi col Regno di Leon. Nel 993. saccheggiano i Mori le città di Leon, Astorga, Valenza, Osma, Berlango, e Compostella; ma poi son battuti da Bermudo. Ha nel medesimo tempo 2. Sorelle per mogli, cioè Veloiquiza, & Elvira. Muore finalmente nel 999. **XXI. ALFONSO V.** Primogen. di Bermodo, succede al Padre in età immatura. Vedendo questi indebolita la potenza del Moro, rimette la Corte a Leon, già desertata da' Mori, e da lui prontamente ridotta alla pristina bellezza. Si porta personalmēte nella Lusitania per farvi nuove conquiste; ma nell'assedio di Viseo colpito da una saetta moresca, muore dopo 32. anni di età, e 29. di r. Lascia 2. figli. **XXII. BEREMONDO II.** che gli è Successore, e *Nugno Alvarez*, ceppo della famiglia Salcedo. **XXII. BEREMONDO III.** f. d'Alfonso V. si sposa con Urraca Teresa fr. del Conte Sancio Garzia di Castiglia; e dà per moglie a Ferdinando f. di questo Rè Sancia sua sorella. Muore Beremondo in guerra dopo 20. ā. di età, e 9. di Regno. Onde la Castiglia è unita col Regno di Leon.	An. 995. Muore il Rè Sancio Garzia. **XII. Rè GARZIA SANCIO V.** detto il Tremante, poiche tutte le volte, ch'entrava in battaglia, tremava; ma poi si manifestava animoso. Succede a suo padre nel Regno di Navarra, mentre suo f. Gonzales possiede con Urraca sua madre il Regno d'Aragona, che poi ritorna a suo fratello, il quale hà di Ximena sua moglie un figlio, detto Sancio. Poi dopo 7. an. di regno muore nel 1000. **XIII. Rè SANCIO IV.** soprannominato il Grāde per le molte guerre da lui sostenute, e per la grandezza de' suoi Stati possedeva tutto ciò, che i Cristiani avevano in Spagna. Sposa Nunna figlia di D. Sācio Garzia Conte di Castiglia.	Alcuni Corsari Danesi, invasa l'Isola, vi fanno bottini considerabili. Resi questi dal buō esito più feroci, s'inoltrano nel Paese nemico; temendo il Rè conseguenze peggiori fugge dagl' insulti cō somme d'oro: è spedito Elfrico con forte esercito per reprimerli; ma infedele s'accorda col nemico, e gli altri, che osano combattere, restano trafitti, o sommersi. Etelfredo fà vergognosa pace co' Danesi, accordando loro ū annuo tributo. Il perfido Elfrico è fatto accecare; il Rè si dà a' vizj; ripudia la moglie, per meglio compiacersi delle concubine. Spoglia i più facoltosi Ministri per arricchirle. Fà svenar tutt' i Danesi, che maritati si trovano nel suo Regno. Svenone Rè di Danimarca lo caccia per vendetta dal Trono, ma poco dopo resta trucidato, e lascia a Canuto suo figlio la Corona. Etelredo gli la ripiglia, e poi muore disperato. **XV. EDMONDO II.** cognominato *Testa di Ferro*, primogenito d'Etelredo, comparte il Regno cō Canuto. E proditariamente ucciso appena finito il 1. anno del suo regnare.	Chenneto Rè avvelena Malcolmo f. di Duffo, per assicurar la successione a' di lui figli. Regna Chenneto 18. anni, felicemente; mà infelice è la sua morte, ucciso da' Saettatori. **LXXXI. Rè COSTANTINO IV.** f. del Rè Calvo, che muore nello stesso āno, ch'è posto in Trono. **LXXXII. Re GRIMO**, nipote di Duffo, che in battag. resta ferito, e poscia accecato, e muore infelicemente dopo 9. anni di regno. **LXXXIII. Rè MALCOLMO II.** purga la Scozia da' ladronecci, e rimette nell'antica dignità i Magistrati. Concede ajuto a Svenone Rè di Danimarca, scacciato dal Reg. de' Vandali, dopo averlo richiesto invano ad Olao Rè della Scandia. Passa Svenone ad attaccar l'Inghilterra con grosso esercito; e Malcolmo si collega a risospignerlo col Rè Etelredo. Terminata felicemente la guerra, intimata in Scō una ragunanza, premia i più valorosi, e divide il Regno ī Provincie, e le distribuisce a' più meritevoli. Erigge nuovi Tribunali.	Svenone temendo, gli Alemāni, fà una gran fossa da Stelvvic fino al Mare, alla quale Valdemar aggiugne una muraglia, e la munisce di Balovardi. Pentitosi della sua Idolatria, si fà Cristiano la secōda volta. Allora Adelardo Vesc. di Hamburgo ordina alcuni Vescovi in Danimarca, per mantenere que' Popoli nella Fede. Poi Svenone muore nel 24. ā. del suo r. nel 1004. **CANUTO II.** detto il *Grande* f. di Svenone alloggetta la Norvegia, Svezia, & Inghilterra, ed invade la Normandia. Sposa Gemilda, figlia d'Enrico IV. Araldo Rè d'Inghilterra, la quale gli partorisce 2. figli; il primo detto *Svenone*, ch'è Rè di Norvegia; e Canuto, ch'è Rè di Danimarca.	Muore il Rè Olao Scot Konūg. **XIV. Rè AMONDO I.** figlio di Olao, soprannominato il Vecchio, & il Carbonaro, succede per elezione al padr.	Li Signori di Versovicia, emoli de' Boemi, assistiti da Boleslao Rè di Polonia, tentano invader la Boemia; ma son bravamente rispinti da Boleslao Duca di Boemia, che li prende Cracovia. Ritorna in Praga carico di trofei, e m. **XVIII. Duca** Anni 1000. **BOLESLAO III.** fratello di Boleslao II. I Polacchi gli riprēdono Cracovia, ed invadono la Boemia. Invitato da' Polacchi và in Cracovia, e sotto la fede in un banchetto è abbacinato. Ritornato in Praga cieco, rinunzia il Regno al figlio, che resta erede della Corona, e della sventura del padre. **XIX. Duca JAROMIRO**, il *Cieco*, il quale tradito alla caccia, è legato ad una Quercia, e saettato, e miracolosamente liberato. Istituisce perciò l'Ordine Equestre della Quercia. Assume Jacomiro fratello per Collega nel governo. E' accecato dal Traditore Cocharo. Anno 1022. **XX. Duca ULDARICO I. e JAROMIRO** di nuovo. Uldarico pratica tutte le arti per ristabilirsi nel Trono rapito. S'invaghisce di Beatrice figlia d'un Villano, la vuol per consorte, ed in capo all' anno ne hà Bratislao, che col tempo riesce il più famoso fra' regnanti Boemi.	Il I. che con forma, e norma di Principe comandasse alla Polonia, fù Lecho I. nel 550 ii. Craco ii. nel 700. iii. Craco Terzo. iv. Lecho ii. v. Venda vi. Primislao vii. Lecho Terzo. viii. Lecho Quarto ix. Popello i x. Popello ii xi. Piasto xii. Zemovito. xiii. Lecho v. xiv. Zemoscislo xv. Miesko. **I. Rè** Anno 999. **BOLESLAO** f. di Miesko, il quale, ancor vivente il padre, sposa Giudita figlia di Geiza Duca d'Ungheria, dalla quale hà Miesko. Stabilisce a' Successori il titolo di Rè, ottenuto credesi da Silvestro II. Muove le Armi contro i Sassoni, e quei della Russia, Moravia, e li rende tributarj. Umilia Sarosiao Principe della Russia. Muore nel 1025. amaramente compiāto da' suo' sudditi. **II. Rè MIESKO**, o Micislao II. figlio di Boleslao I. e di Giudita. Sposa Risla, o Risca figlia d'Erenfrido Palatino del Reno. Principia à regn. dopo la morte del padre in età di 35. anni.	L'*UNGHERIA* non era già, ch'una parte dell'āntica Pannonia: Giulio Cesare fù il primo, che la sommise in parte, e poi Tiberio la soggiogò del tutto. Dipoi se ne impadronirono i Goti. Indi gli Unni, e Lombardi. **BALAMIR** è numerato tra' Re' di questo Paese, che regnò 56 ān. & ebbe *Muntsur*, che morì prima del Padre. Tra questi Re' si numerano ancora *Attar*, e i 2. fratelli, *Bleda* ucciso n. 444. ed *Attila* morto nel 453. Gli Unni invasero la Pannonia nel 744. essendone Capo Almo, ch'ebbe per Successore *Arphad*. Questi diedero il nome all' Ungheria. *Zaltan* è uno de' Discendenti d'Arphad, che fù padre di *Toxa*, e questi di *Geiza*, padre di *San Stefano*, dal quale diamo nel principio a' Re' d'Ungheria. **I. Rè S. STEFANO** nato nel 979. succede a suo Padre nel 997. è il I. Rè d'Ungheria Cristiano. Ottiene il titolo di Rè nel 1000. da Papa Silvestro, o secondo altri, da Enrico II. nel 1200. Pubblica le Leggi distinte in 55. Capitoli.	

Anni della Nascita di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	Anni dalla Cr. del Mondo	Anni dalla Fond. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomett. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d' Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Francia.
027 028 029 030 031	5740 5741 5742 5743 5744	5030 5031 5032 5033 5034	1780 1781 1782 1783 1784	10 11 12 13 14	28 1 2 3 4	2 3 4 5 6	28 19 10 21 2	21. Fe. 418 11. Feb. 418 30. Gē. 419 19. Gē. 420 fer. 2 9. Ge. 421 Dec. 421 19. De. 422 fer. 1	Il Papa non vuol, che il Patr. C. P. si chiami Ecum. Arigo II. Imp. coronato in Roma. S. Romualdo canoniz. Il Pp. cacciato da' Rom. dalla Sede per un an. L'Imp. lo rimette. Canuto Rè d'Ingh. venuto in Roma è benign. accolto dal Pp. e dall' Imp. Mu. il Pp. 8. Nov.	Mu. Costātin. il terzo genito di Zoena l'ā 53. del suo Imp. e 60. di sua vita. 9. Nov. 1028. XIX. ROMAN. III. d' Argiro, genero, e Succ. di Costant. arrivato al Tro. col ripudio di sua mog. col matr. di Zoena, o Zoe. Questa poi incapricciatasi di Mich. Paflagonico, Argēr. di	Corrado II. Imp. viene in Roma, dove dal Papa è coronato il g. di Pasqua nel 1027. del suo ritorno in Germ. pacifica l'Ungh. e Polo Nel 1033. Ridolfo Rè di Borgogna l'istituisce suo erede, perche aveva sposato Gasele sua sorella minore. Eudo Co. di Sciampagna viene a battaglia con Corrado per tal eredità,	Chiesa di S. Trovaso ristorata da' Barbarighi, e Caravelli. XXIX Do. An 1032. DOMENICO Flabonico s. 10. ā 4. m. 12. g.	Eudo mu. senza posterità, di cui scr. Roberto M naco di S. Martano d'Au rēc. *Odo absque* [illegible] ; ma questo autore s'i ganna sostenendo, che qu sto Princ. fosse più vecchi di suo padre il Rè Robert lascia anche Hadvide Co tessa d'Auserra, mog. di R naldo I. Co. di Nivers, & dota mogl. di Riccardo I
032 033 034 035 036 037	5745 5746 5747 5748 5749 5750	5035 5036 5037 5038 5039 5040	1785 1786 1787 1788 1789 1790	15 1 2 3 4 5	5 6 7 8 9 10	7 8 9 10 11 12	13 24 5 16 27 8	7. De. 424 26. No. 425 16. No. 426 5. No. 427 fer. 2 24. Ot. 428 14. Ot. 429 fer. 6	1032. Sed. vac. 33. g. CL. BENED. IX. c. 11 Nov. 1032. di a. 10. nip. di Gio. XIX. f. d' Alber. Tusculano, per la di cui forza è assūto al Pont.; ad ogni modo è riconosc. per Pp. legitimo, a fine di vietar maggiori mali: ed egli come tale nō solamente dà il Pallio a	Corte, dà al marito il veleno, il quale non facēdo intiero il suo effetto, portatosi nel bagno per risanarsi, vi è affogato in quello dalla mog. il Giov. Santo 11. Ap. 1034. di an. 46. XX MICHELE IV di Paflagonia nato di basso legnaggio, assai audace. Invaso dal De-	ed è ucciso in Barle Duc. 17. Dec. 1037. Ritorna in Italia per opporsi a Pādolfo Princ. di Capua, che saccheggiava i Luoghi Sāt. e ad Ariberto Arciv. di Milano, che fomentava ribellioni; i quali sōmessi, ritorna to Roma. Ripassa in Germania, e mo. in Utrecht a' 4. Giug. 1039. sepolto nella Cattedrale di S. M. di Spira	Gli Orseoli ch' avevano tenuto il Dogado, ed erano divenuti potēti, non possano più ascendere a tal dignità, nè Magistrat.	Duca di Normandia. XXVII ENRICO I. Succes. di Roberto di 25. a r. 29. anni, e' consacrato, coronato Rè di Rems, 4. prima che mu. il pad. i. se lo; ma la Reina Costan sua madre non avēdo po to, vivēte il Rè Rober. po rtar al Trono il terzogen to Roberto, già commov contro Balduino IV. Co
038 039 040 041 042 043	5751 5752 5753 5754 5755 5756	5041 5042 5043 5044 5045 5046	1791 1792 1793 1794 1795 1796	6 7 8 9 10 11	 12 13 14 15 16	3 14 15 16 17 18	19 * 11 22 3 14	3. Ot. 430 fer. 3 22. Set. 431 fer. 7 11. Set. 432 fer. 5 31. Ag. 433 fer. 2 21. Ag. 434 fer. 7 10. Ag. 435	più Arcivel. ma pone nel num. de' Santi Simone Solitario. Si sollevā torbidi cōtro di lui in Roma; è cacciato dalla Sede, viē eletto Silvest. III. riconosciuto per Antip. ma dopo 3. mesi è costretto a fuggir lene, e Bened. ritorna alla pristina Sede, la quale	mon. và a Solonichi per raccom. al sepolc. di S. Demetr. Governa frat. tanto il suo fratel. Zoe è carcerata, Mich. si fà Monac. m. 10. Dec. 1041. XXI. MICHELE V. det. Calefato già adottato dall'Imp. Zoe, cor. il med' g. che m. Michel IV. il quale fatta radere Zoe, il Pop. irritato,	sul Reno, da lui fondata. r. 14. a. 10. m. 22. g. VIII. ENRI. III. di Frā detto il *Nero* al padre Corrado nel 1039. Guerreggia nel 1041. cōtro i Boemi, che sprezzano la di lui autor. e negano pagarli l'accordato tributo, li sottomette. nella 2. Campag. è fa prigione il loro Duca Uladislao. Fa una 2. guerra in fa	veruno, nè intervenire in pubblico Consig. nè essi, nè i suoi discēdēti. Onde reduti esclosi dalla Republica gli Orseoli passan. col	Fiandra, & Oddone Co di Sciāpagna, i quali cōgiō soldati intorno le bādiere de gior. Roberto, e scorono po Enrico rompe l. gen della Reina, e sforza il Roberto alla pace. A con templaz. della quale il R Enrico cōcede la Ducat Borgogna al fr. ma Costan za, ostinata di voler. Rober to Rè, sedacei a. fratel
044 045 046 047	5757 5758 5759 5760	5047 5048 5049 5050	1797 1798 1799 1800	12 13 14 15	17 18 19 20	19 1 2 3	25 7 18 29	fer. 4 29. Lu. 436 fer. 1 19. Lu. 437 fer. 7 8. Lu. 438 fer. 3 27. Giu. 439	poi rinūzia; ma nuovamente se la ripiglia, e nello stesso tempo tre fanno l'officio di Pōtefice in Roma. CLI. GREGOR. VI Rō. s. 1. a. deposto nel Conc. di Sutri ad istāza dell'Im. che prop. CLII. CLEMEN. II. Sassone 1. m. 9. g. 20. Partito l' Imp. Bened.	cava gli occhi a Miche XXII. COSTANTINO XI. detto *Monomaco*, chiam. dall' esil in sposa Zoe f. di Const. X. e ved. di 2. Imp. 11. Giug. 1042. 1. 12. ā pig per sua cōcubina la sor. di Rom. detto lo Scelerato, motivo di sollev. del Pop. cōtro di lui, dalla quale è salvato da Zoe, e Teodora	vore di Piet. Rè d'Ungher. scacciato da' suoi Sudditi, e posto in trono Ottone loro Capo. Lo ristabilisce nel 1043. nel med. an. sposa in Besan. Agnese fratel. di Guglielmo Co. di Poitiè, e Duca di Gujēna, e la fà coronare nel 1044. in Magonza, essendo vedovo di Cunechilde di Danimarca, morta di peste. Nel 1046. hà	loro avere ad abitare in Ravēna. Si determina, chè il Doge non possa più eleggersi suc. Origine del Pregadi XXX. Do. An. 1043.	di esso Co. Tebaldo, e Ste fano, e impegnatisi a favor d. I. fi Roberto contro de Rè fr. dà loro in mano la città di Sans. Poco però li godono, perchè distand Enrico. Muore Robert II. Duca di Normandia amico del Rè Enrico, a cu raccomanda Gugliel unico f. detto il Bastardo. Alle guerre succede u
048 049 050 051 052	5761 5762 5763 5764 5765	5051 5052 5053 5054 5055	1801 1802 1803 1804 1805	1 2 3 4 5	21 22 23 24 25	4 5 6 7 8	10 21 2 13 24	fer. 7 16. Gē. 440 fer. 7 5. Gē. 441 26. Ma. 442 fer. 7 15. Ma. 443 fer. 4 3. Ma. 444	rinuōca sulla Sede, e l' occupa 8. CLIII. DAMASO II 1. a. 23. g. sfugg. i caldi di Rō. mo. in Palestr. CLIV. LEONE IX. già Vesc. di Tivoli proposto da Errigo, indi elet. dal Clero Rom. 1. a. 5. m. 3. g. 4. c. Card. a 1. Umfrido Co. di Pug. Leone cond. Berenga-	sorel. nel 1044. sostien a. guerre civili. La 1. cōtro Georg. Manasse, il quale avēdo comād. le Truppe in Sicil. cō felic. presume farsi Imp. La ribellione di *Leon*, detto *Tornizio*, è maggiore, ma nō hà cōmmaz. poichè viē accecato nel 1046. sottomette i Russi, ed i Bosuchi. Mich. Cerulario	qualche differenza con Thierry Co. d'Olanda. Sulla fine del med. an. va i Roma fà convocare un Conc. nel quale Benedetto IX. Silvestro IV. e Gregor. VI. son deposti, e Suggeri Vescovo di Bamberga eletto, e consacrato col nome di Clemente II. Riceve da questo Papa la Corona, e la fà dare ad Agnese sua moglie il	DOMEN. *Contarini* f. 27. an. 9. m. eletto dal Popolo al Dog. Principe prudente, e relig. Viene in Venezia Pp. Bened. a visitare il	fame, che gli Uomini mangiano l'uno l'altro, on dè nel territorio di M scon, in casa d'un pa no si trovano 48. teste d Uomini di cui carni pe alcun tempo quel mesch no si sostenta. Alla fame s gue la peste, che desola tutta la Francia. Gotti do Duca di Lorena è spo gliato della sua Duca
053 054 055	5766 5767 5768	5056 5057 5058	1806 1807 1808	6 7 8	26 27 28	9 10 11	5 16 27	fer. 1 23. Ap. 445 12. Ap. 446 fer. 3 1. Ap. 447 fer. 2	rio. Guerra cōtr. i Normādi, che impugn. il Pp. ma lo trattano cō rispetto, e lo mādano a Beneuēt. Leone cōced. loro le cōquiste, che fanno sopra i Greci, e Sarac. a tit. di feudo della Chiesa. CLV. VITTORE II Bavaro elet. nel Cōc. di Magonza per opera di Aldebrando 1. a.	Patr. di C. P. scac. i Preti Latini. Mu. Costantino XI. nella fine del 1054 XXIII. TEODORA. Augusta, e Porfirog. fig. di Costant. il Giov. e sorel. di Zoe è posta in un Monast. dal quale è cavata per metterla sopra 'l Trono, e succ. a Coll. sopranom. Monomaco, o Duellista, marito di Zoe, verso 'l 1054. dopo	giorno di Natale nel med. ann. 1046. Sottom. qualche Pric. d'Italia, e và ad attaccare i Co. d'Olāda, e Fiāra Guerreg. cogli Unghe. che avevano acertato Pietro loro Rè. Brunone cug. d'Enrico, Vesc. di Toul eletto Pp. col di lui favore, e nominato Leō IX. Gli dona il Ducato di Beneuēt. in vece del tributo annuale di Bamberga. M. Bottenfeld. strangola-	Corp. di S. Mar. Alcuni però dicono, chè fosse Gregor. VI. Fabbrica la Chies. di S. Niccolò d' i Lido. Mād. Ambas. ad Enrico venu-	ondè disperato abbruc tutto 'l Paese, anche le Chiese. ma pentitosi, le ri fabbrica a suo costo, se vendo egli stesso per m nuale in abito di penite aa, con che ricompens grave scandalo dato. Enrico hà 3. fig. masch. Filippo, Roberto, & g partoritigli dalla sua Co sorte Anna di Russia fi Jaroslao, detto anche J
1056 1057 1058 1059 1060	5769 5770 5771 5772 5773	5059 5060 5061 5062 5063	1809 1810 1811 1812 1813	9 10 11 12 13	1 2 3 4 5	12 13 14 15 16	8 19 * 11 22	21. Ma. 448 fer. 5 11. Ma. 449 fer. 2 27. Fe. 450 fer. 6 17. Fe. 451 fer. 4 5. Fe. 452 fer. 1	2. m. 3. g. 23. Beve il veleno del Calice senza danno. CLVI. STEFANO X. f. di Gottelino Duca di Lorena 1. m. 7. g. 3. crea Card. 9. Mincio Vesc. di Velletri, detto Benedetto X. incluso. CLVII. NICCOLO' II Borgog. cr. 3. Gen. 1059. cor. nel med. g. 1. a. 3. m. e 6. Card.	'l quale Teodora re. 20. me. Mu. d'Ag. nel 1056. XXIV MICHELE VI. detto il *Vecchio*, e *Stratiotico*, cioè il Guer. eletto dagli Eunuchi r. 1. a. XXV. ISACIO Cōmeno I. caccia dal Trono Mich. VI. ed è cor. 1. Set. 1057. Elidia il Patriar. Cerulario percosso alla cacc. da 1 fulm. si fà Mon. Studita, Dec. 1059.	to da un boccone di pane a' 5. Ott. 1056. in età d'a. 39. r. di r. 17. e 4. an. Lascia d'Agnese sua mogl. Enrico IV. che gli suc. Corrado Duca di Bav. Giuditta moglie di Salamō Rè d'Ung. Mat. mo. di Ridolfo Co. Rinold, Duca di Sassonia. Ebbe mog. di Leup. IV. March. d'Austr. IX. ENRICO IV. detto il *Vecchio*, & il *Grande*, nato a' 10. Nov. nel 1051.	to in Italiā. Và in persona a p. c. der Zara, che si ribella. Pegna Grado a Papa, Patriarca d' Aquileja. Chi. di S. Biagio fab. da' Bonelli	atalodo Rè di questa R gione. Fa coronar il su Primogenito. Filippo m di delle Pentecoste 1059. Muore Enrico di febb in Vitry nel Brie 4. Ag 1060. avendo regnato 29. dopo la morte di suo dre, e vissuto 55. a.

San-

Re' di Navarra.

Sancio di laiar. Rè i Caſtigl. 'impadroniſce de' ati di Ber. mōdo. Ferdinaodo f. lā Sancio ſpoſa Sācia orella di Bermōdo.

ancio è cciſo nel 035. mentre vā in Oviedo, doo prefeel. la citta l' Anagar ei ſuoſoggiorno.

IIV. GARZIA VI. di queſto onne, detto *mbrez de Negera*, poichè quivi u allevato : poi morto vi fù ſepolto. Ottene, dopo a morte di uo padre, la Navarra, l paeſe di Buieva, l' Alava, parte della Biſcaja, e Guipuzcoa.

Nel principio ajuta ſuo fratello a ſtabilirſi nel Regno di Leō, e nella guerra che ha contro Vermond; ma poi entra in gran differenze. Ha 4. figli maſchj.

Garzia è ucciſo in battaglia contro Fernando ſuo fratello nel 1103.

XV. SANCIO f. di Garzia V. di queſto nome ſuccede a ſuo padre Garzia. Ha di Placenza ſua moglie figli, Ramiro, e Garzia.

Rè di Leō e Caſt.

I. FERDINANDO, o *Fernando*, il *Grande*, ſecōdogeo. di Sancio III. Rè di Nav. e di Nugna di Caſt. diviene Rè di Caſtig. per ragione di Nugna ſua madre, Cōteſſa proprietaria d' eſſa Caſtiglia, e Rè inſieme di Leō per la conſorte Sancia, f. & erede d'Alfonſo V. Rè di Leō, che nec. in batt. nel 1036. o 1037. Si fà coronar Rè di Leon, e delle Aſturie 22. Gin. 1038. Aſſiſtitu da Ebles Co: di Ronei, e da altri Frāceſi, piglia Conimbia e Viſeo a' Mori, ed interna le ſue cōquiſte nel mezzo del Portogallo, e fà chè il fiume Mondego ſia cōfine a' ſuoi Stati.

Dopo aver termin. la gue. co' nemici della Religione, è obblig. ſoſtenerla col ſuo f. Garzia IV. Rè di Nav. che gli uſurpava qualche Città. Venuti in battaglia Garzia reſta ucciſo.

Vedendo frattanto i Mori altrove diſtratto il Rè Ferd. ripigliano l'orgoglio, ricuſando pagare gli accordati tributi; ma preſto umiliati ſotto la ſpada reale, ritornano alla priſtina ſoggezione.

Re' d' Arag.

Garzia Ioico Rè di Nav. e Co: d'Arag. m. nell' 867. & i ſuoi Succ. Rè di Navar. poſſiedono l' Aragona, ſino a Sancio il Grāde Rè di Navar. che m. nel 1035. Comparte cō teſtam. a' ſuoi figli i ſuoi Stati. Laſc. a Garz. il Reg. di Nav. a Ferdin. quello di Caſt. prima Cōtea; a Gonzalo il paeſe di Sobrarbre, e Ribagove, eretto in Regno; & a Ramiro tenuto per naturale, l'Aragona parimēti cō tito. di Reg.

RE D' ARAGON. RAMIRO, Baſtardo, I. Rè d'Aragona circa 250. ā. dopo che queſto Paeſe principiò ad eſſere tenuto con titolo di Contea, Hà la conferma da Papa Benedetto del titolo Reale. Ben preſto s'impadroniſce del Regno di Sobrarbre, e Ribagove, eſſēdo morto ſuo ſt. Gonzalo ſenza figli. Ramiro ha da Ermiſēda fig. del Co: di Bigone, Sancio Ramiro ſuo Suc. nel Regno d'Arag. Garzia Veſc. di Jaca, Sancia Conteſſa di Toloſa, Tereſa Cont. di Provēza moglie di Guilleno Bertrando.

Re' d' Inghilterra.

XI. CANUTO I. s'aſſicura nel Regno col cacciare i Saſſoni; è proclamato Rè di tutta l'Iſola: ſi ſpoſa cō Emma, vedova del Rè Etelredo. Và in pellegrinaggio à Roma. Fà guerra cōtr. il Duca di Normādia, che ripudia ſua ſorella: Muore per queſto diſguſto. Laſcia l' Inghilterra ad Araldo ſuo primogenito, e la Danimarca à Canuto.

XVII. HAVALDO f. naturale di Canuto I. generato con Alvina ſua concubina ſucc. alla corona a pregiudizio di Canuto f. legitimo, r. 4. ā.

XVIII. CANUTO II. f. di Canuto I. fà diſotterrare il cadavere d' Havaldo, e li fà tagliar la teſta. r. 2. a. e termina il Regno de' Daneſi in Inghilterra.

XIX. ODOARDO III conſecrato Rè nel 1042. in VVinchelter Arciv. di Cātorbery. Gl' Ingleſi fanno editto chè i Daneſi non poſſan più ſucceder à quella Corona.

Godvino Co: Ingleſe, che aveva fatto ucciſe re Alfredo primog. del Rè Etelredo, e f. d'Odoardo III. per far ſuccedere nel Trono ſuo Figl.

Re' di Scozia.

Sotto Malcolmo è fatto, chè la Scozia diveniſſe tributaria a Canuto, che impadronitoſi dell' Inghilterra dà col terror del ſuo nome le Leggi quaſi a tutto 'l Settent.

LXXXIV. è DONALDO VI. o DUNCANO nip. di Malcolmo, e ſuo Suc. fi. di Beatrice, e di Creno Principe delle Iſole Ebude. Marita una figl. a Maccabero, da cui è ucciſo nel 7. ā. del ſuo Regno, per ſuccedergli.

LXXXV. Rè MACCABETO, il quale avendo governato il Regno 10. ā. con ſomma prudenza, diviene poi Tiranno. Iogelo. ſito, chè Bancone gli levi il Regno, lo fà proditoriam. uccidere, tentando di far lo ſteſſo a Fleanco ſuo figlio, il che non gli rieſce. Ciò cagiona molte ribellioni al Regno di Maccabeto; onde per ſicurezza ſi fabbrica in un monte una Rocca. Malcolmo f. del R. Donaldo aſſiſtito da Odoardo III. Rè d'Inghilterra con 10000. ſoldati comādati da Sibardo ſuo Avuto materno dà battaglia a Maccabeto, il quale con la vita perde i Stati dopo aver regnato 17. ā.

Re' di Dan.

Muore Canuto II. nel 1036. e li ſuccede il fi. CANUTO II. il quale è anche fatto Rè di Norvegia dopo la morte di Sueno ſuo fr. Magno viene eletto Rè da' Norvegi, e s' accordano, chè quello, che ſeguiſſe i compagno, ſarebbe padrone de' 2. Regni. Canuto comanda in tutta la ſua vita all' Inghilt. & alla Danimarca: poi muore nel 1035

MAGNO f. di S. Olao Rè di Norvegia, è fatto Rè di Danimarca ſecōdo la convenzione. Muore d' una caduta di Cavallo ſēza figliuoli, dopo 6. ā. di Regno.

SUENONE III. fig. della ſorella di Canuto ſucc. a Magno Proctea 9. figli r. 28. a.

Re' di Svezia

Amondo I. periſce in battagl. contro Canuto Rè di Dan.

XV. Rè AMONDO II. il Vile, figl. Baſtardo d'Amondo I. ſucc. nel Trono contro le Leggi del Regno. Cede la Scania a Daneſi; onde i ſcorre nello ſdegno de' Svedeſi. Regna 6. anni, e gli ſuc.

XVI. Rè HAQUIN, Rode, o il Roſſo uſcito, ſecōdo alcuni, di nobil famigl. de' Veſtrogoti, e ſecondo altri fi. d'ū Cōtadino, ma bravo.

XVII. Rè STENCHILLE, nipote d' Olao Schotkonũg, eletto da alcuni. S'accord. di regnar dopo la morte d'Aqui. Regna 2. anni. E' Principe ſavio, e religioſo.

Re' di Polonia.

Provocato da' Boemi, che ricuſano pagare il ſolito tributo, e da' Pomerani ribellati, eſce contro di loro in campagna, e li vince. Spoſa la ſua fig. a Maciſlao Rè d'Ungheria, e gli dà in dote la Pomerania. Laſc. la cura del Regno alla mog. Impazzidee, e m. nel 1034.

III. Rè CASIMIRO f. e Suc. di Mieiſlao, o Mieczſlao II. laſciato ſotto la tutela di Riſkche, o Riza ſua madre, figlia di Rheinfredo Palatino del Reno, e nipote maternal dell' Imp. Ottone III. Queſta Principeſſa Alemanna avendo cōfidato il governo del Regno ad Offiziali, e Miniſtri della ſua nazione, attira l'odio de' Polacchi, che ſe ribellano; onde ſe ne fugge in Saſſonia con i Teſori del Regno. Caſimiro paſſa incognito in Francia ſotto nome di Carlo: ſtudia in Parigi, poi ſi fà Religioſo di Cluny, ſotto S. Odilone, e s'ordina Diacono: ſette ā. dopo, cioè nel 1041. avendo i di lui Sudditi penetrato ov'egli s'era ritirato, ottengono da Papa Bened. IX. ſotto alcune particolari condizioni, chè Caſimiro loro Principe ritorni in Polonia, e governi il Regno, ſpoſando Maria, o Dobrogneve f. di Ulodomiro, e ſorella di Jaroſlao Duca di Ruſſia. Regola perfettam. il ſuo Regno, e gli ſommette diverſe Provin. Scriveſi, ch' un Angelo difendeſſe le ſue Impreſe. Incivliſce i Polacchi; fà gran beni alle Chieſe, ne fonda molte; e fa venire molti Religioſi dell'Ord. di Cluny nel Regno. Nel 1044. disfà Maſlao Duca di Moſcovia. Leva la Sleſia a' Boemi. Fa Breſlav Veſcovale. Regna 18. ā. e m. 28. Nov. 1058. meritādo il n. di *Pacifico Riſtoratore*. Laſcia 4. maſ., cioè Boleſlao primog. Ladiſlao, Mieſcone, ed Otton, con una femina, detta Sventocna.

Duchi di Boemia.

Difende Glavio aſſediato da' Polacchi. Pentitoſi d' aver accecato il f. genufleſſo li dimāda perdono, e gli rinunzia il Scettro. Jaromiro aſſume Uldarico per Colleg. nel Princip. Bratiſlao è fatto Marcheſe di Moravia, la quale diviene mēbro della Boemia. Muore Uldarico. Jaromiro rinūzia il Principato a Bratiſlao nip.

An. 1037. XXI. Duca BRATISLAO I. r. 18. ā. Rapiſce, e ſpoſa Giuditta dalle Monache di Ratiſbona, figl. d' Ottone il Grande. Arrigo II. Imp. s' incamina verſo la Boemia per devaſtarla lo vendetta dell' affronto. Bratiſlao s' invia alla difeſa. Giuditta aggiuſta le differenze. Fabbrica il fam. Tempio di Grado in Moravia con le ſpoglie, che riporta dagli Ungh. Piglia a' Polacchi Urotiſlavia, Gneſna, Poſnania e Cracovia. Segue l'aggiuſtam. colla mediaz. del Papa. Fà morire Verſoviceia; s'incamina al ſoccorſo degli Ungheri cōtro i ribelli. Muore di febbre nel viaggio, laſcia 5. figli, a 4. diſtribuiſce la Moravia. Dichiara Succ.

An. 1055. XXII. & ult. Duca SPITIGNE II. fig. del famoſo Duca Bratiſlao r. 6. an.

Re' d' Ungharia.

Dedica ſe ſteſſo, ed il Regno, alla B. V. Determina, chè il Veſc. d'Alba reale coroni il Rè. Introduce la Fede nella Tranſilvania. Iddio combatte, e disfà l'eſercito dell' Imp. Corrado, invitto contra Steſano. Muore Americo ſuo unico f. Perdona ad un Sicario, che viene per ucciderlo. Muore a' 15. Ag. 1038. ſantificato da S. Chieſa.

II PIETRO, detto l'*Alemanno*, fi. d'una ſorella di S. Stef. a cui ſuc. Per eſſer troppo parteggiano degli Alemāni, per le ſue cattive inclinazioni è diſcacciato dall' Ungheria nel 1042. e poſto nel Tro. ABAN che r. a. anni dipoi dell' Imp. Errico III. è riſtabilito nella Corona. Ma poco amato da' ſuoi ſudditi, ſorpreſo alla caccia è da' med. accecato.

III. ANDR. I. primogen. di Ladiſlao il Calvo, nipote di Michele frat. di Geiſa. Si fà coronare, tenendo mani all' accecamento di Pietro ſuo Predeceſſore, e fingendoſi fautore degl' Idolatri, ma però nel ſuo Regno ſi manifeſta Criſtiano.

E' battuto dal March. d' Auſtria nel 1050. Ha cōteſa con Em. III. mp. ch'è terminata da Papa Leone IX.

Kaliſi d' Egitto.

Il Sultan Mahomut pred. nelle Indie la Cima degli Idoli. La Famiglia di Ba vent è privata del Dominio di Taberiſtā da Mahmut. Muore il Kaliſa di Babilonia, e gli ſuccede il Principe Cadirbillah, Autore di molti Volumi in difeſa della Legge Maomettana.

Iſpaam eſpugnata dal Principe Meſſud, il quale l'ā. ſeguente mette a fuoco quel Paeſe, e ritorna carico d'oro. Echmel Sovrano della Sicilia tēta l'acquiſto di Malta: I ſorpreſo da' Franchi. Il Principe Erdogrul Sovrano de' Turcomani và all'impreſa di Niſciabur.

Muore il ſapientiſſimo Avicenna.

La famiglia di Beni Salih principia à regnare nell'Arabia Felice, come Sovrana. Ali Selzuch và all' impreſa di Coraſſan e 5. an. dopo ſe ne rende padrone: acquiſta Chirmao, Taberiſtan, e Zorzan, eſpugna la città di Rai, e paſſa à fil di ſpada gli Abitanti. 5000. Fam. Turcomani entrāti, venute dalla Scitia ſi fanno Maomettane.

Il Principe Muis fi. di Badis Sovrano dell'Africa, aſſaliſce i Mori, da' quali è riſpinto.

La città di Sitas è recinta di forti mura dal Principe Iſulmuinch.

Muore Sultan Maudrid Gaſnevi Sepuchteghin, che occupa il Regno al fi. di Sultan Mahmut Gaſnevi ſuo ſtretto parente da lui ucciſo.

Diſſenſioni in Babilonia tra' Munſulmanni, ed altri Settarj per la loro legge.

Il Principe Erdogrul Rè de' Turcomani della fam. d' Ali Selzuch, dopo l'aſſedio d'un'ā. ſi fà padrone nel 1051. d'Iſpaan.

Chierech città della Perſia diſtrutta.

Il Regno de' Parti deſolato da' Sciti.

La famiglia d'Ali Selzuch dilata il ſuo Impero ſino al Regno d'Hulvan.

Beni Badis Sovrano in Africa entra in ſāguinoſa battaglia cogli Egizi. Pace concluſa tra 'l Kaliſa Caimbemiruilah con Erdogrul Ali Selzuch Rè de' Turcomanni. L' Egitto è oppreſſo molto dalla Peſte. La Famiglia Muſelmim principia à regnare in Barbaria; e quella d' Auchari in Perſia.

Re Ci.

Anni della venu. di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo.	An. della fondaz. di Roma	Ind. Roman.	Cicli Solari	Aurei Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. A. M. G.
1061	5774	5064	1814	14	6	17	3	26 Dc. 453 fer.
1062	5775	5065	1815	15	7	18	14	15. Ge. 454 fec.
1063	5776	5066	1816	1	8	19	25	5. Ge. 455 25 De. 456
1064	5777	5067	1817	2	9	1	7	13. De. 457 fer.
1065	5778	5068	1818	3	10	2	18	2. De. 458 fer. 6
1066	5779	5069	1819	4	11	3	29	22. No. 459 fec 4
1067	5780	5070	1820	5	12	4	10	11 No. 460 fer. 1
1068	5781	5071	1821	6	13	5	21	30. Ot. 461 fer. 5
1069	5782	5072	1822	7	14	6	2	20. Ot. 462 fer. 3
1070	5783	5073	1823	8	15	7	13	9. Ot. 463 fer. 7
1071	5784	5074	1824	9	16	8	24	29 Se. 464 fer. 5
1072	5785	5075	1825	10	17	9	5	17 Se. 465 fer. 2
1073	5786	5076	1826	11	18	10	16	6 Se. 466 fer. 6
1074	5787	5077	1827	12	19	11	27	27. Ag. 467 fer. 4
1075	5788	5078	1828	13	20	12	8	16. Ag. 468 fer. 1
1076	5789	5079	1829	14	21	13	9	4 Ag. 469 fer 5
1077	5790	5080	1830	15	22	14	*	25. Gl. 470 fer. 3
1078	5791	5081	1831	1	23	15	11	14. Lu. 471 fer. 7
1079	5792	5082	1832	2	24	16	22	4. Lu 472 fer. 5
1080	5793	5083	1833	3	25	17	3	22 Gl. 473 fer. 2.
1081	5794	5084	1834	4	26	18	14	11. Gi. 474 fer 6
1082	5795	5085	1835	5	27	19	25	1. Gi. 475 fer. 4
1083	5796	5086	1836	6	28	1	7	21. Ma 476
1084	5797	5087	1837	7	1	2	18	9 Ma. 477 fer. 5
1085	5798	5088	1838	8	2	3	29	20. Ap. 478 fer. 3
1086	5799	5089	1839	9	3	4	10	18 Ap. 479 fer. 7
1087	5800	5090	1840	10	4	5	21	7. Ap. 480 fer. 4
1088	5801	5091	1841	11	5	6	2	27. Mz. 481 fer. 2
1089	5802	5092	1842	12	6	7	13	16. Mz. 482 fer.
1090	5803	5093	1843	13	7	8	24	6. Mz. 483 fer. 2
1091	5804	5094	1844	14	8	9	5	25. Fe. 484 fer. 1
1092	5805	5095	1845	15	9	10	6	11. Fe. 485 fer. 5

PAPI.

CLVIII. ALESSANDRO II. detto pr. *Anselmo Badagia*, Milanese, Can. Reg. e Papa senza esser Cardinale 30. Sett. 1061. coron. lo stesso g. s. 11 a. 6 m. 23. g. crea 17. Card. Conciliab. di Basilea Cadaloo Pallavicino Vesc. di Parma ele. Antip. col nome d'*Onorio* II. portatosi in Roma con un Esercito per intrudersi nella S. Sede, è fugam. e condan. da' Principi della Germ. Conc. celeb. in Mant. nel 1064. che scomun. l'Anti pap. con nuove truppe ritorna in Roma, e prende il Vaticano, è assediato in Cast. S. Angelo con 300. libre d'argento compra da Cencio la fuga. Continua ad eleggere Vesc. e crear Cardinali, finchè rapito dalla mor. lascia a'Posteri eterna memoria della sua empietà.

Muor. Alessand. II. 22. Ap 1073. è sepol. nel Laterano S. vac. 2. g.

CLIX. S. GREG VII detto pr Ildebrando da Savona. Benedettino, et Card da Leone IX. creato Papa 25. Ap. 1073. s. 12. a. 1. m. 1 g. crea Cardin. 22. scomu. Arrigo, e lo dichiara decaduto dalla real Dignità. Celeb un Concilio in Roma, comanda, chè i Prelati amogliati, & investito da' Principi Secolari, restino privati De grada i Vescovi di Bamberga, Brema, Salzburgo, Spira, Strasburgo, e altri Concubinarj, e Simoniaci. è fatto prigione da Cencio, è rimesso in libertà Scomunica di nuovo Arigo. Giberto creato Antipapa col nome di CLEMENTE III.

Muore S. Gregorio Papa 25. Maggio 1085. è sepolto in Salerno nel Duomo. Sede vacante 23. m. 15. g.

CLX. VITTORE III da Benevento, detto prima *Desiderio*, Benedettino, fatto Cardinale da Leone IX. creato Papa 9. Magio 1086. s. 1. a. 4. m. 8. g. crea 1. Cardinal mu. 17. Sett. 1087. Sede vacante 17. m. 27. g. è sep. nel Vaticano.

CLXI. URBANO II. Francese, detto prima *Ottone*, Canonico Regolare, creato Papa. 13. Mar. 1088. cor. 18. Marzo, siede 11. anni, mesi 4. giorni 16. crea Card. 41.

Clemente III. Antip. conturba più che mai la pace di Santa Chiesa.

Imperatori d'Oriente.

XXVI. COSTANTINO XII. detto *Duca* f. di Andronico, a cui Isacio Comneno rinunzia l'Impero, coron. 25 Dec 1059 r. 7. ā. 6. m. Gli Usij in num. di 600000. invadono i di lui Stati. se gli oppone l'Imp. con 150000. Soldati. Gli Usij parte restano estinti dalla peste; e parte trucidati da' Bulgari I Greci desolati da' propij abitanti, e da' Bulgari. Costantinopoli, Cizico, Nicèa, e altre città rovinate da' Tremuoto. Muore Costantino 5. Giug. 1067. in età di 60 ā. Lascia Eudossia sua moglie tutrice di 3. figli, a cond. che non si marit; ma non mantiene la promessa.

XXVII. EUDOSSIA moglie dall' Imp. Costant. Duca, si rimarita contro la promessa con *Romano* IV detto *Diogene*,

XXVIII. ROMANO IV detto Diogene, sposatosi cō Eudossia si fà coronare Im. 1. Ge. 1068 è fatto prigione in guerra da Azan, ma è liberato. In questo mentre Michele fra. di Costantino Duca s'impadronisce del Trono: confina Eudossia in un Monastero: fà acceecare Romano, che mu. di dolore nell' Ott. 1071. avendo do, r. 3. ā. 8. m. 12 g

XXIX. MICHELE, detdo *Parapinace*, f. di Costantino II. Duca, e d' Eudossia coron. Imp. dal Patr. Sifilino Niceforo Botoniate sostenuto da' Turchi gli prende C. P ond' è costretto abbandonar il Trono, e si ritira nel monastero de' Studiti 7. Ap. 1078. ove poco dopo muore.

XXX. NICEFO. III. *Botoniate* caccia coll' armi Michele dal Trono, e si fà dichiarar Imp. 25. Mar. 1078. è lo rilega in un Monast. ma a' 7. Ap. del 1081. è costretto abbandonar lo Scettro, e farsi Monaco.

XXXI. ALESSIO I. Comneno, figlio d'Isacio Imp. si pone la corona in testa. 1081. dopo aver cacciati i nemici dall'Impero, e confinato in un Chiostro Niceforo. Botoniate legittimo Imp. che aveva goveroato con gran prudenza.

Ricompensa i Fratelli, complici dell'usurpato Impero, compartendo loro gli Stati, onde restato senza rendite, spoglia con forma crudel. i suoi Sudditi. Cerca poi di far penitenza di questo suo grave delitto, ma in apparenza.

Imperatori d'Occidente.

IX. ENRICO IV. detto il *Vecchio*, e il *Grande*, succede a suo padre Enrico II. nel 1056. in età di 5. ā. Sua madre Agnese cerca ben educarlo, e governa sin al 1062. Di 13. ā. principia Enrico a governare, e mostra il suo coragio, col sottomettere alla sua ubbidienza i Ribelli I Sassoni l'inquietano molto nel 1071. 1702, 1073, sotto il loro Duca Ortone, e particolarmente dopo d'essersi uniti con i Duchi di Baviera, di Svevia, e di Carintia: ciò non ostante Enrico vince nel 1075. i Sassoni, e si rende formidabile a tutta l'Europa. Quegli, che scrivono contro di lui, dicono, chè divenne crudele, cattivo, sregolato, e che volle anche ripudiar Berta sua moglie figlia d'Ottone Marchese d'Italia. Nel suo Impero principia la famosa contesa tra' i Papi, e gl'Imperadori per l'investitura de' Beneficj.

Enrico s'unisce co' nemici della Santa Sede; ma è scomunicato, gli Stati dell' Impero l'obbligano a sottomettersi agli ordini del Pontefice; onde nel 1077. si porta in abito penitente in Canossa a' di lui piedi, e dopo d'essersi umiliato, e promessali tutta l'ubbidienza, è ricevuto nella Comunione della Chiesa. Ma 15. giorni dopo, violando le promesse, suscita nuovi disturbi alla Chiesa.

Veneti.

Domenico Contarini Doge muore nell'ultima decrep. nel 1070, ed è sepolto à S. Niccol. del Lido.

XXXI. DOMENICO SELVO creato Doge nel 1071. s. 12. an. E' il primo, che fà lavorar di Mosaico la Chiesa di S. Mar. Hà per moglie una sorella dell'Aless. Imp. di C. P.

Chiesa di S. M. Formo. ristaurata nel 1075 da Paolo Barbetta.

Guerra de' Ven. nel 1080. in favor di Niceforo cōt. Robert. Guiscardo Rè di Puglia, il quale nell' anno seg. batte à Durazzo l'Armata Veneta comād. dal Doge.

XXXII. VITALE FALIERO creato Doge nel 1084 s. 12. a. 1. g.

Guerra con Rober. Guiscardo e rotta del Doge, & Alessio Im. al Saseno nel 1085. Chiesa di S. Mar. cōsecrata gli 8. Ott.

Arrigo Contarin. eletto nel 1091. Vesc. Olivolense

Apparizione di S. Marco nella Chiesa vicino all' Altare di S. Lonar. nel 1094

Re' di Francia.

XXXVII. FILIPPO I nel 1055. frat. d'Enri I. che lo fà coronare Rems dall'Arcive. G vasio di Bellesme 23. a nel 1059. come sopra detto. Lascia Filip. so la Reggenza, e tutela Baldovino V. Conte Fiandra, che aveva sp sato sua sorella Alice del Rè Roberto, e V dova di Riccardo II D ca di Normandia. B dovino governa cō pru denza per 6. anni, & duca Filippo con l' attenzione. Que Principe invade pri i Guasconi, e li vince nel 1062. ma è vinto n la guerra di S. Omer contro Roberto il F son, Conte di Fiandra Feb. nel 1070 e 1071. P abbāndona i suoi Cugi per far la pace con stesso Roberto. Ent in gelosia con Gaglie mo il Conquistator ch'era impadron. de Inghilterra.

Filippo ripudia Ber sua moglie, ed in su luogo, contro il sen mento di tutti, sposa B *trada* di Mont fort, m glie di Folco di Rech lin, Conte d'Aragon a cui la rapisce nella Chiesa di S. Gio. di To urs a' 4. Gio 1093. e da lei hà *Filippo* Conte di Mante, maritato poi nel 1104. con Elisabetta, fi glia di Guido, detto Trousel, Signore d Montlehery. *Flora*, che sposa l'erede di Nangis. E *Cecilia*, maritata nel 1106. con Tancredi, Princip. di Tabaric: & in 2. nozze nel 1113. con Ponzo, Conte di Tripoli.

Re' di Navarra.	Re' di Castiglia.	Re' d' Aragona	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria.	Soldani Maomettani.	Re' Cir
	Ferdin. in età di 60. ã. provede di patrimõ. i suoi Figliuoli. Lascia a Sancio primog. la Castiglia, ad Alfõso il Regno di Leon; a D. Garzia terzogenito		Muo. Odoardo senza figliuoli. Dichiara succ. Gugliel. Duca di Normandia, da cui è accolto nel suo esilio, e. 23. anni. XX. ARALDO II. eletto dagli Inglesi coll' esclus. di Gugl.	LXXXVI Rè MALCOLMO III. a imitazione degl' Ingl. instituisce le dignità de' Cõti, Marchesi, e Baroni, cancellando		XVIII Rè INGO III. elevato fin al Cielo da tutti gli Storici, da' quali è proposto per	An. 1061. I. Rè URATISLAO III. detto anche Ladislao I. secõdo. g. di Bratislao, e f. di Spitigneo, che morì sẽza figli conferma a' suoi fr.	IV. Rè BOLESLAO II n. 1043. el. Rè dopo Casim. I. suo padre. E' intitolato l'*Ardito*, & il *Crudele*. Triõfa de' Boemi, e Russi, & in Ungheria di Andrea, che	IV. BELA usurpa il Regno ad Andr. I. suo fr. fà mor. gl' Idolatri. r. 3. an. m. nel 1063 Geisa suo f. temendo le Armi d'Enrico IV. Imperat. cede il	OLUB-ARSELAN pronipote di Triangolipia, e Capo generale de' Turc. non può mantener la sua autorità. Divisione fra' Turchi, che si spartono le conquiste CUTULMESEZ entra nella Cappadocia: conquista la Media, il Ponto, &c. manda Zachab con una flotta, che conquista	1064 YM. CU M ni pote r. 4. ã fiori SU. MA Q' AM Aute
Sancio Garzia in Armi contro i a' al Sancj di Castiglia, e d'Aragon. che procurano di spogliarsi l'un l'altro, in cambio di	la Galiza, e la parte conquist. di Portogallo: ed Urraca figlia mag. Zamora & ad Elvisa mezzo l'Infantado di Leon. t. 32. ã. II. SANCIO II. f. e suc. di	M. Ramiro I. Rè d'Aragona nel 1067. XXXI. del suo Reg. II. Rè An. 1067. SANCIO RAMIRO succede a suo padre	Duca di Normandia. RE' NORMANDI dal 1066. sin al 1602, coll' interval. d'an. 536. XXI. GUGLIELMO detto il *Bastardo, e Conquistatore* f. nat. di Roberto Duca	certi nomi che hanno del barbaro. Ordina la restituz. de' Beni tolti dall' avarizia di Maccabeto a' Nobili, è creato Macadesso Cor		esempio agli altri Rè. Riunisce la Svezia alla Scania, dove è assassinat. stando nel let-	Corrado, ed Ottone il Principato della Moravia, come Patrimonio loro assegn. dal padre. Jaromiro fr. minore deposto l'abito Ecclesiast. si pone alla re-	aveva usurp. la Corona a Bela, che ristabil. sopra 'l Trono Met. e in ubbid. i Ribel. i Izeslao Principe di Kiovia suo Cugino. Divieo crudele, e disso-	Regno a suo Cug. Salom. V. SALOMONE f. d'Andrea, che suo fr. Bela I. strona n. 1061 ma l'Imper. Enrico IV. fà aleanza con Salomone, e lo rimette	le Isole di Scio, Lesbo, Samo, Rodi, &c. Olub entra a mano armata sulle terre dell' Imper. espugna Neocesarea. L'Imp Romano Diogene gli va incontro cõ un'armata di 100000. Uomini lo vince entra in Siria assed. Gerapoli; ma i Turchi rompono l'Esercito Crist. & Olud prend. Alep-	re de gli A inai che pri cipa no d *Hed-r* detti Fon dato dell
unite le loro forze per la guerra a' Mori. Sancio Garzia è ucciso dal suo fratello Raimõdo nel 1076 & i suoi figli si ritirano appresso. Alfon-	Ferd. detto il Valenter. 7. ã. acquist. i Regni di Leon, e Galizia: e ucciso in età di 40. anni. III. ALFONSO VI. detto *Mano forata*, f. di Sancio Rè, che fù altre	Ramiro I. nel Trono, in età di 18 anni. Sposa Tolcia, figlia del Co: d'Urgel, dalla quale hà 3. fig. cioè Pietro, Alfonso, e	di Normandia, e suo succ. essẽdo l'unico di sua Posterità. Due suo' Zij s'oppõgono a tal elezione; ed il Regno è turbato dalle Fazioni per la sua minorità, e difetto de' suo' natali.	di Fifa, col di cui cõsiglio aveva ricuper. il Regno, e gli cõcede varie prerogative. I Fazionarj di Maccabeto cõducono a	Muore Svenon. nel 1074 e lascia 9. fi. tutti grandi. ARALDO Primogen. di Svenone r.	to. I Visig. procurano il di lui corpo, al quale fanno onorevoli funer. XIX. Rè HAL.	sta d'un Esercit. Polacco a' danni della Boemia. Uratislao lo fuga. Dipoi la pace, e lo dichiara Vesc. di Praga. Và in Boemia il Card. Ridolfi Leg.	luto. Fomenta i ratti, e gli adulterj. Ripreso da Stanisl. Vesc. di Cracovia, Prelato d'un merito insigne, lo fà assassin. mẽtre celeb. la Mes. 8. Mag 1079.	sopra 'l Trono. E' coronato in Elba: fà la guerra a Boemi, e re. fino al 1074 in cui i suoi Cugini Geisa, e Ladisl. fi. di Bela lo discacciano dal Regno.	po. Diogene passa l' Eufrate: divide il suo esercito in 2. parti; è rotto da Turchi, che saccheggiano la Capadocia, & espugnano Iconio. Michele Comneno Generale de' Greci rotto, e preso, & anche Diogene in persona, paga un milione di riscatto, e poi ritorna a C.P. dove Michele lo	Mo- nare VI. XIN CU gra Mec i an dell Lett te. r 18. an
so Rè di Castiglia. XVI. SANCIO dett. *Ramiro*, Rè d'Aragona, è per causa dalla minorità de' Figli del Rè defõto, chiamato da' principa-	volte Monaco, e fuggendo in Toledo fù per 2. anni accolto dal Rè Muro Almenone, m. questo. Alfonso piglia al suo succes. Toledo, Cordova, Anda-	Ramiro, che regnano successivamente un dopo l'altro. E' chiamato da' Navarresi, in loro Rè nel 1076 dopo che Sancio	Trionfa de' Ribelli col socc. d'Errico I. Rè di Frãcia. Batte il Cõ d'Arques, prende il Paese du Maine, e porta la guerra nell'Anjou XXII. HARALD, f. di Godui, gran Sign. del	Scon, Sutlaco di lui figlio, e lo proclamano Rè di Scozia. Malcolmo disfida a duello il capo della sedizione, che riverẽ-	2. anni e mu. nel 1076. CANUTO IV frat. d'Araldo, e figlio di Svenone, so. prannominato	STAN II. frat. d'Ingo III, e di lui successore, Principe benigno, e molto da' suoi Popoli	Põt. che scomu. Jaromiro, il quale vien rimesso nel Vesc. di Praga, & il Papa coll' interposizione della Contessa Matilde. Uratislao nella Dieta	Papa Greg. VII. lo scom. è maledetto da tutt' 'l Mõdo, abbandona il Regno, si uccide per disperazione nel 1081. Altri scrivõ che fosse mãgiato da' Ca-	VI. GEISA I r. 3. ã. e lasc. 2. fi. Colomano & Almo di tenera età. An. 1077. VII LADISLAO. f. di Bela I. suc. a suo fr. Geiza I. sp a Zulomiro Rè di	fà accecare. Olub-Arselan, sotto pretesto di vendicarlo, rompe la pace, e desola le terre dell' Imperio Greco. Lega tra' Soldani d'Iconio Nicea, Alep. Damas. per far la guerra a Cair. Bambillo Califo d'Egitto. Niceforo Botoniato implora l'ajuto de' Turchi per montar sul Trono	
te del Regno di Navarra, per essere loro Rè, e di scacciar Raimondo, che s'usurpava il medesimo trono, e s'era intruso in Pamplona; ma è obbli-	lusia, la città di Valenza, coll' assistenza del Cid, memorab. al Mõdo per la sua grã bravura, e fedeltà partic. per la valorosa difesa di Valẽza, nell'	fù ammazzato da suo fratello Raimõdo, e che i suoi figli fuggirono i Castiglia, In questo modo unisce i due Re-	Paese. Gugliel. movà in Inghil. con 900. Vele, e 14. Ottob. 1066 uccide Harand, supera 20000. de' suoi, e riceve omaggio dal Rè di Scozia. Fa la guerra in Bretag. Robert. III. Duca di	te a' suoi piedi implora perdono. Sposa poi Margherita nipote d'Edmondo II. Rè d'Ingh. Erigge nu. Monaster	il Santo, gli succede, regna 12. anni.	amato. reg. 16. anni, e gli suc.	di Magonza 16. Giu. 1086 è coro. Rè di Boemia. Jaromiro Vesc. di Praga è pure eletto Vescovo di Olmitz. Uratislao col consenso d'Ales. II. Le-	ni alla caccia. E' certo, che si ritirò in Ungh. cõ Mresce suo fi. nat. di Visneslava fi. d'un Principe di Russia. V. Rè LADISLAO o Uladislao I. sopr. *Her-*	Dalmazia, e Croazia sua sorella Salomita, che restata vedova, in vigor del Testam. del marito resta Padrona di questi Stati, de' quali lascia erede il f. La-	in C.P. Coll' ajuto loro scaccia Michele, e poi Niceforo Brienna, e Costãtino Duca; ma poi egli med. è scac. da Alessio Comneno, che resta solo pacifico Imp. Nel Dominio di Mardin comi. la famig. Beni Attieb a regger, come Sovrana. La Famig. di Beni Mervan, del Dominio della Mesopot. I Mõ-	
gato ritirarsi in Sarragozza appresso il Rè Moro, che la possiede, dove muore. Sancio aggiogne al suo Regno la Bibriesca, la Roje, Anagar, Calahorre, e entra la	assedio della quale interviene quasi tutta l' Africa. Vi muojono sotto 22 Regoli, & un' infinità di Mori, e resta vincitore in 29. battaglie de' Mori col suo decãtato Ca-	gni di Navarra, e di Aragona. Guadagna diverse battaglie cõtro' Mori, a' quali toglie Arguedas, e Moncon.	Normãd. detto Gãbacorta, suo proprio fi s'arma cõtro 'l padre Guglielmo. Cede la Normãdia a suo figlio. sp. Maheval di Fiand. f. di Baldovino, da cui hà Rober. III. di Normã. Riccardo m. giov. Gu-	e col beneplacito Põtif. ũ Vesc. nella Catanesia, e l' altro nella Moravia. Assedia la fortezza di Anvenico, usurp. da gl' Inglesi, e viene uc-	Il Rè Canuto e ãmazzato da' Jutiãdi nella Chiesa nel 188. OLAO, soprannominato l' Affamato,	XX Rè FILIPPO succede alla virtù, & alla Corona del padre, per meritarsi l' amor de' suo' sud-	va il Vesc. di Praga a Jaromiro. Mu. Ottone frat. del Rè Uratislao, che lascia a' fig. Guantoploco, e Ottone, che si ribellano uniti cõ Jaromiro al Zio, che li	*mano* f. di Casimiro I. el. Rè di Polon. 1081. dopo Boles. II. di lui f. Trovãdosi allora il Reg. interd. per l'uccisione del S. Vesc. Stanislao. Ladislao, sposa Giudita f. di	disla. perche m. sẽza fi. Ladislao rifiutal' Imp. acciò lo governi Errigo IV. di cui sono i Tedeschi poco cõtẽti. Il Rè Salomone, che fù già cacciato dal Reg. con-	sulmani stabilisc. la lor sede nel Reg. d'Andalusi. del Reg. di Mosful comincia a regnare la famig. di Ac-Sangue. Mu. Nodulach Antau Musti de' Musulmani, e Nasir Husreco famos. Astronomo, e Poeta. Sultan Melich Sah Ali Selzuch acquista Samarcand, e si rende tribut. nelle Indie il Rè di Chiatcar. La fam. Ismaelitra commin-	VII. CHE CU. M, o- stima- to, e fever. r re.
Guipuzcoa. Hà di sua moglie Felice, D. Pietro, che gli succede ne' suoi Regni; Alfonso, che regna dopo suo fratello, e Ramiro, che si fa Religioso.	valli Babiera, che dicono gli servisse 40 anni. Muore il valoroso Cid in Valẽza 10. Lug. 1099. pianto dal Rè Alfonso.	Il Rè Sancio Ramiro è ucciso nel 1049. nell' assedio di Huesca dopo aver regn. 27. anni.	glie. II. Rè d'Inghile. Enrico I. Duca di Nor. e Rè d' Inghil muo in Roven. XXII. GUGLIELMO II il *Rosso*, secõdog. di Gugl. I. a cui succ. coll'esclusione di Roberto primog. che fù Du. di Norm.	ci. Odoar. volẽdo vẽdicar la m. del padre, vien pure uccis. Reg. Malcolmo 36. ãni. Hà da Margherit. 6 fig. masc. e sepolto i Timinut.	perche durante il suo Regno, hà sempre fame, succede nel Regno a Canuto.	diti. Pace, e quiete profõda in Svezia sotto 4. Rè e Lugo, che segue, celebri per la loro pietà.	priva perciò della Paterna eredità. Uratislao Rè, riceve da Alessand. II. il parziale indulto dell' uso della mitra.	Vẽtislao Pr. di Boemia, da cui hà Boleslao, che nacẽdo dà alla Genitrice la morte. Si marita la 2. volta con Sofia sorella d'Arigo IV. Imp. ved. del Rè d'Ungh.	giura contra Ladislao; e fatto prigione; ma rilasciato, si fà Romito per penitenza, e muore in Pola nel 1091. Cast. i Chumi. Assedia Cracovia. Fa pace co' Pol.	cia come Sovrana a reggere il Reg. di Horassan. La fam. di Beni Saho spogliata dall' Arabia felice. Le mura di Damasco, ed Antiochia atterrate dal Tremuoto. Muore Olub-Arselan: gli succede il frat. Minore. MALEC-SAD sotto la tutela del Visir Nodhalmel-Mole.	anni.

Anni di Cristo	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo	Anni della fond. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomettani A. M. G.
1093	5806	5096	1846	1	10	11	27	1. Feb. 486
1094	5807	5097	1847	2	11	12	8	21. Ge. 487 fer. 7
1095	5808	5098	1848	3	12	13	19	10. Ge. 488 31. De. 489
1096	5809	5099	1849	4	13	14	*	19 De. 490 fer. 6
1097	5810	5100	1850	5	14	15	11	8. De. 491 fer. 3
1098	5811	5101	1851	6	15	16	22	28. No 492 fer. 1
1099	5812	5102	1852	7	16	17	3	17. No. 493 fer. 5
1100	5813	5103	1853	8	17	18	14	4. Nov. 494
1101	5814	5104	1854	9	18	19	25	26. Ott. 495 fer. 7
1102	5815	5105	1855	10	19	1	6	15. Ott. 496 fer. 4
1103	5816	5106	1856	11	20	2	17	5. Ott. 497 fer. 5
1104	5817	5107	1857	12	21	3	28	23. Set. 498 fer. 6
1105	5818	5108	1858	13	22	4	9	12. Set. 499 fer. 4
1106	5819	5109	1859	14	23	5	20	2. Sett. 500 fer. 1
1107	5820	5110	1860	15	24	6	1	22. Ag. 501 fer. 5.
1108	5821	5111	1861	1	25	7	12	15. Ag. 502 fer. 3
1109	5822	5112	1862	2	26	8	23	31. Lu. 503 fer. 7
1110	5823	5113	1863	3	27	9	4	20. Lu. 504 fer. 4
1111	5824	5114	1864	4	28	10	15	10. Lu. 505 fer. 5
1112	5825	5115	1865	5	1	11	26	28. Ott. 506 fer. 6
1113	5826	5116	1866	6	2	12	7	17. Gi. 507 fer. 3
1114	5827	5117	1867	7	3	13	18	7. Giu. 508 fer 1
1115	5828	5118	1868	8	4	14	29	27. Ma. 509 fer. 5
1116	5829	5119	1869	9	5	15	10	15. Ma. 510 fer. 2
1117	5830	5120	1870	10	6	16	21	5. Mag 511 fer. 2
1118	5831	5121	1871	11	7	17	2	24. Ag. 512 fer. 4
1119	5832	5122	1872	12	8	18	15	14 Ap 523 fer. 2

PAPI.

Concilio di Piacenza in preſenza d'Urbano.

Urbano va in Francia; tiene il Concilio di Chiaramonte, ove pubblica la prima CROCIATA per la ricuperazione della Terraſanta; tiene un altro Cōcil. in Tours, dove aſſolve il Rè Filippo.

S. Roberto Ab. di Moleſma fonda l'Ordine Ciſterc. col B. Roberto da Arbriſſelli l'Ordine di Donna di Fonteberaldele. Concilio di Bari S. Anſelmo Cant. vi diſputa contro i Greci circa la proceſſ. dello Spir. S. Urbano iſtituiſce il picciolo Offizio della Madon. ritorna in Roma. Concilio di Laterano contro l'Antipapa, e' ſuoi aderenti.

CLXII. PASQUALE II. Toc. Mon. di Clun cr. 13 Ag. 1099. ſed. ā. 8. m. 5 g. 8.

Muore l'Antipapa Clemente. Errico ne mette 3. altri conſecutivi, Alberto, Teodorico, Maginulfo; ma ſenza effetto, perche Paſquale li inſerra ne' Monaſterj, & Enrico è di nuovo ſcomunicato nel Concilio di Roma, crea Card. 77.

Conc. di Guaſtalla, dove Paſquale interviene: proibiſce le Inveſtiture. Il Papa và in Francia, e tiene un altro Conc. in Troja contro le Inveſtiture.

Nozze di Urraca con Alfonſo Rè d'Arag. ſuo parente, dichiarate illecite dal Papa.

Violenze d'Enrico in Roma Paſquale per impedire le ſtraggi, gli concede le Inveſtiture per forza

Concilio di Laterano, che rivoca le Inveſtiture.

S. Bernardo ſi fà Ciſterc. Monaci martiriz. in Geruſ. Concil. Vienneſ. in Francia, che ſcom. Errico. S. Bern. fatto Abb. di Chiaraval. Il Papa cel. in Troja un Sinodo. Muor la Conteſſa Matilde in Mantova, e laſcia molte Terre, e città alla S. Sede.

Paſquale conferma l'Ordine militare de' Cavalieri di S. Gio: di Geruſalemme.

CLXIII. GELASIO II. di Gaeta M. Caſin ſuc. a Paſquale ſ. ā. 1. g 4. I Cēcj e Frangipani lo ſtrapazzano, ad iſtanza dell'Imp. Enrico è eletto il nuovo Antipapa Maurizio Burdino Arcive. di Praga in Boem. Sciſm. e ſi fà chiamar Gregorio. Gelaſio fugge in Francia, tiene un Concilio in Vienna, e muore in Clugni, avendo creato Card. 10.

Imperatori d'Oriente.

Roberto Guiſcardo Duca della Puglia, e Calabria avendo occaſione di dolerſi d'Aleſſio, paſſa nella Grecia alla teſta di 15000. Uomini, e ne caccia 170000. che l'Imperat. Greco ſpediſce ad opporli. Queſta bravura ſtordiſce Aleſſio, il quale concerte con Enrico IV. Imper. d'Occidente il modo di far la guerra a Guiſciardo. La malizia di queſto Prīcipe è fatale a' diſegni de' Criſtiani I ſuoi ingiuſti ſoſpetti fan quaſi perdere l'Armata de' Franceſi Croceſegnati per la cōquiſta di Terra Sāta, ch'era in marchia ſotto la condotta di Goffredo de' Buglioni. Aleſſio gli nega i rinfreſchi e fa aleanza co' nemici della Fede, & obbliga i medeſimi Croceſignati di ſottometterlo alla ragione, dopo aver guadagnato ſopra di loi una ſanguinolente battaglia preſſo Epidamno nel 1097. in modo chè ſi ripente d'averli malamente trattati.

Muore a' 5. Agoſto nel 1118. Il ſuo Regno è riguardevole più per le ſue rilaſſatezze, chè per le ſue degne azioni. Alla fine della ſua vita ſi vedde totalmente abbandonato da tutto 'l Mondo. Anna Comnena ſua figlia publica l'Iſtoria del ſuo Regno in xv. Libri. Di eſſo trattano ancora Zonara, Glyca, Baronio &c. Filippo il Solitario Monaco, Greco, compone la Dioptra.

XXXII.
An. 1118.
GIOVANNI II. *Comneno*, detto volgarmēte *Calo-Giovanni*, che vuol dire *Giovanni Bello*, poichè era il più bello di quāti viveſſero nella ſua età, ſuccede nell'Impero a ſuo padre Aleſſio I. Comneno.

Rende memorabile il principio del ſuo imperare con diverſe vittorie, che riporta da' Barbari Sciti, Uoni, Turchi, e Saraceni.

Imperatori d'Occidente.

Hermano Lorena è fatto Imperatore dagli Alemanni; ma la ſua fine, e quella di qualche altro nō è molto proſperoſa. Vittore III. & Urbano II ſucceſſore di Gregorio VII. inſeguono ſempre Enrico, ed il ſuo Antipapa. Urbano elegge Rè de' Romani Corrado figlio d'Enrico il quale è anco fatto Rè d'Italia nel 1093. e poi s'oppone al padre. Matilde ancora combatte per gl' intereſſi della Chieſa; e dopo la morte di Corrado, Paſquale II. corona Imperatore nel 1105. Enrico altro ſuo figlio. Così queſto ſciagurato Principe dopo ſtraſcinata una vita miſera, m. In Liegi 7. Ag. 1106. in età di 55. ā. Il ſuo corpo ſtà 5. ā privo di ſepoltura Eccleſiaſtica. Enrico IV. ſi trovò in Perſona in 62. battaglie. Oltre Berta, (ſposò) Adeleide, o Praſſede, fi. del Rè di Ruſſia. Dalla 1. ha Corrado, & Enrico II. giovine; Agnese moglie di Feder. Duca di Svevia, e poi di Leopoldo March. d'Auſtria; Berta moglie di Marquard Duca di Corintio, e Sofia moglie di Salomon Rè d'Ungheria.

X. ENRICO V. detto il Giovine, il quale coſpirò contro il padre Enrico IV. per eſſergli ſucceſſore nell'Impero. Batte i Polacchi, e qualche altro Principe, che non lo vogliono riconoſcere. Nel 1110. viene con potente Armata in Italia; in Roma arreſta Papa Paſquale II. e molti Cardin che tiene prigione, finchè gli viene accordata l'inveſtitura de' Beneficj, e ch'è coronato: il che gli viene accordato per evitare la crudeltà, ed inſolenza de' Soldati. Ma ottenuta dal Papa la ſua libertà, s'annulla queſto Trattato nel Conc. Lateranēſe nel 1112.

Sdegnatoſi molto l'Imp. di ciò contro 'l Papa, cerca il modo di vēdicarſene, ma non può eſeguirlo, mentre viene obbligato a pigliare le armi cōtro i Saſſoni, che gli erano rivoltati nella Germania, i quali però reſtano debellati. L'Armata Imper. ciò non oſtante reſta disfatta preſſo 'l boſco di Guelfo a' 1. Febb. nel 1115.

Nel detto anno dalla S. Sede gli vēgono fulminate Cenſure, e prova nella Germania una nuova ribellione. Errico ripaſſa in Italia nel 1118. e ſuſcita l'Antipapa Burdin Limoſino fuggitivo di Spagna contro Gelaſio II.

Veneti.

Appariz. di S. Marco nella ſua Chieſ.

Magiſtrato del Proprio creato in Venezia.

XXXIII.
VITAL S. MICHIEL.
ſ. anni 5. g. 4

Guerra d'Iſtria Guerra Sociale in Terra S. con 200. Legni Ven. affondano preſſo Rodi 18. Galèe Piſane.

Corpi de' S. Nicolò Mag. Niccolò ſuo zio, e Teodoro portati a Ven. dalla città di Mira, littorale nell'Aſia.

Veſcovar. di Malamocco affōdato dalle tempeſte del Mare, traſferito a' 10. Aprile in Chioggia con tutte le ſue giuriſd.

XXXIV.
ORDELAFO *Falier* ſ. 12. ā. 2. g. comāda a 100. Galee in aiuto del Rè Balduino, e prēde Acri, e ritornati triōf. in Venezia.

Palla dell'Altar mag. di S. Marco lavor. in Coſtā.

Grande Incēdio in Venez. Monac. di S. Leone di Malamocco traſf. nell'Iſl. di S. Servolo.

Monac. di S. Cipriano di Malam. traſportato a Murano.

Corpo di S. Stef. Protō. portato a Venez. a S. Giorgio M. I Padoani battuti da' Veneti ne' cōfini di S. Ilario.

1116. Imp. Enrico viene in Venez. Dalmazia ſoggiogata.

An. 1117.
XXXV. DOM. MICHIEL ſ. ā. 11. g. 2.

Duchi, e poi Re' di Sicilia.

SICILIA, Iſola un
delle più coſpicue de
Mediterraneo, sì per
ſuo giro, ch'è di 60
miglia, come per
preggi della natura
I primi ſuoi Domina
tori ſono i Ciclopi, e
i Leſtrigoni, più ſpe
tanti alla Poeſia, ch
all'Iſtoria. Inſorgon
dipoi i Tiranni, i
Dioniſj, Agatocle, e
altri. Noi comincia
mo da' Normāni, che
ſuccedono a' Duch
di Svevia; a queſti
Angiò; indi gli Ara
goneſi. finalmente g
Auſtriaci.

Furono i Norman
ni poſteri di Rollon
primo, che abbracc
il Criſtianeſimo. La
ſcia morendo il pri
mogenito Gugliel
che m. in battaglia
Riccardo fratello m
nore gli ſuc. nel Duc
di Normādia. Laſci
3. figliuoli, che ſucce
dono l'uno all' a
tro. Tancredi il ſu
loro ſuccede, e d
2. Mogli ha 12. fi
Viene queſti in Ita
lia. Si fa padrone de
la Romagna, Toſc
na, e Puglia a cac
Greci.

I. RUBERTO La
de' figli di Tancred
ſuccede nel Domin
al fratello Guiſcard
è creato Duca di C
labria da Niccolò I
il quale poi lo dich
ra per le ſue beneme
renze Duca dell'una
e l'altra Sicilia.

II. RUGGIERI I
ſuc. a Roberto ſuo p
dre: è trucidato da
frat. mino. e Boemō
do, il quale gli ſucce
de in tutte le ſue r
gioni, e cō 12000. fa
ti s'uniſce alla Cr
ciata per l'acquiſto
Terra Santa.

III. GUGLIELM
ſuccede nel Principa
to dell'una, e l'altr
Sicilia a Ruggieri ſu
padre. Naviga in O
riente, ove ſi ſpoſ
colla figlia d'Aleſſ
Imp. Ruggiero ſu
cugino ſi fa padron
della Calabria, e del
la Puglia, nulla gio
vando le armi ſpiri
tuali, e tempora
Caliſto II. a cui Gu
glielmo nel partir
verſo Levante avev
egli raccomandat
i ſuoi Stati, come
Sovrano di quelle R
torna in queſta (ma
ottenere la Spoſa: e
muore di travaglio
Salerno nel 1126.

Re' di Navarra.

Il Rè Sancio Ramiro è ucciso nel 1094. sotto l'assedio di Huescar sotten.

XVI. Rè. An. 1094. PIETRO, primogen. di Sancio Ramiro, che fù fatto, vivente il padre, Rè di Sobrarbre, e di Ribagorza suc. al med. padre ne' Regni di Navarra, ed'Aragona. Trucida 40000. Mori, e toglie loro Huesca, poi Pettusa, Barbastro, e molte altre Fortezze.

Sposa Berta, dalla quale hà un figlio nomato Pietro, che muore avanti di lui.

Muore il Rè Pietro nel 1104. senza prole, onde li succ. il fr.

XVIII. Rè An. 1104. ALFONSO fratello di Pietro, a cui succede. Unisce come in un corpo tutti i Regni Cristiani della Spag. nel 1108. per la successione di Castiglia, Leone, e Toledo, ed altre conquiste accõpite nella sua moglie Uracca; talmente, ch'egli è contato il XVIII. principiando da Garzia Ximenes, il VII. Rè di Leõ, il II. di Navarra, ed'Aragona, ed il II. di Castiglia. Acquista il nome di Combattitore, perche hà combattuto 29. volte in battaglie ordinate, particolarmente cõtro de' Mori, a' quali leva le città di Exea, Tahauste, Borja, Magallon, Tudelle, Saragoz. & altre. Istituisce l'Ordine de' Cavalieri di S. Salvatore per esterminar' i Mori. Ripudia Uracca come impudica.

Re' di Castiglia.

Alfonso nõ cõtento del solito tit. di Rè, assume quello d'Imperatore delle Spagne. Ordina, chè le distanze si misurino per leghe, e non miglia. Chè la pubbliche Scritture si stendano in Latino, chè si celebrin. gli Offiej alla Romana, non più alla Gotica. Vieta i bagni. Hà 4 mogli, dalle quali non ha alcun maschio, che li possa succedere. Tocca però lo Scettro ad Uracca, natagli dal 3. letto, da Costanza, f. di Roberto, Duca di Borgogna.

Ha pur 2. figlia naturali, l'una delle quali è Teresa di Guzman, che sposa Enrico nipot. di Roberto II. Rè di Francia, che per ragione di moglie diviene Con. di Portogallo, e ceppo de' Re' Lusitani.

Alfonso muore in età di 73 à 35. del suo R.

URACCA figlia d'Alf. VI. mu. senza eredi maschi. Si sposa con Ramone Co: di Galizia, dalla quale nasce Alfonso VII. che fù Rè di Castigl. Morto Ramone sp. Alfonso I. Rè d'Aragona, e di Navarra.

Uracca dopo aver dominato 15. anni rinoncia a suo figlio lo scettro.

Alfonso VII. combatte co' Mori, a' quali prẽde Calatrava, la dona all'Arciv. e la consegna a difendere a' Cavalieri. E' dichiarato da Innocenzo II. Imperatore delle Spagne, ad imitazione di quello di Germania per maggiormente animarlo a' progressi della Cristianità.

Re' d'Arag.

III. Rè A. 1094. PIETRO, primogen. di Sancio Ramiro, ch'è lo stesso, che regna nel Trono di Navarra, di cui leggasi nella colõna all'incõtro sotto li *Re' di Navarra*.

IV. Rè A. 1104. ALFONSO I. di Pietro gli succede parimẽte nel Reg. d'Aragona, e di Navarra; come s'è detto. Ramõdo d'Arnoult Co: di Barcellona conquista l'Isola di Majorica; ma al suo Luogotenente la rivende a' Mori.

Re' d'Inghilterra.

Gugliel. II. è coron. 17. Sett. 1087. castiga le Congiura. Fa guerra con suo fr. per la pretese alla Corona come Primogenit. Fà con esso Trattato di Pace. Viene in rotture con S. Anselmo Arciv. di Cantorbery. Poi nel 1095. si riconcilia seco; anzi ottiena per lui il Pallio, mandatogli dal Papa 4. Giug. 1100. o tror.

Trovandosi alla caccia nel nuovo Bosco della Normandia, è ferito cõ una freccia, tirata inavvertentemente da Gautiero Tirel suo domestico: e muore il Giovedì 2. Agost. senza figli nel 13. an. del suo Regno.

XXIII. ENRICO II. f. di Guglielmo I. e fr. di Guglielmo II. a cui succede, ad esclusione di Roberto suo fratello, prima di lui nato, che si trova all'impresa di Terra Santa. Ricoperata si accanto dalle mani de' Saraceni Gerusalemme, il Duca Roberto, cha avea molto contribuito ad un acquisto sì illustre, è il primo degli altri proclamato Rè. Egli però, ricevuto l'avviso della morte del fr. e sapeva doversi a lui di ragione lo scettro d'Inghilterra, rifiuta quest'onore. Ritornato in Normandia, intimata inutilmente al fratello la restituzione della Corona, sbarca con grossa Armata nell'Inghilterra, fomentato da molti. Enrico gli và incontro con forte Esercito; a nel ponto che le 2. armate sun per venire alla decisione d'un Regno, s'interpõgono per mezzo de' loro Ministri, molti Potentati. Venuti all'aggiustamento i 2. Principi, si conclude una Pace, la quale altro nõ fà, chè differir la guerra. Resta il R. ad Enrico, ma paga a Roberto come un'annuo tributo 3000. marche d'argento. Gode ognuno il suo Stato; ma con questo, che il primo di loro, chè senza figliuoli morisse, ne dichiarasse legittimo erede il fratello.

Re' di Scozia.

1094. LXXXVII DONALDO VIII. fr. e Suc. di Malcolmo usurpa il Regno, dal qual'è cacciato.

1094. XIIC. DUNCANO ucciso da Donaldo, che rimonta nel Regno ma fatto prigione da Edgaro, muore.

1095. XIC. EDGARO fr. di Malcolmo t. 10. anni è il primo Rè di Scozia coronato coll'Olio sacro, impetrato dalla Regina Margherita dal Pp. Da in moglia ad Enrico I. Matilde sua fi. Fonda il Monast. di Coldignã, consecrato a S. Ebba Vergine, e poscia a S. Cutberto.

1105. XC. ALESSA. I. fr. d'Edgaro: acquista il nõ di *Forte* quãdo assalito nella Cam. da' Ribel. con la sua spada, ne occ. 7. Entr. nella Russia, passa il F. Spea, paruto sin' allora imposs. castiga i Congiurati.

Passando nel suo ritorno per la Mossa, se gli fa incontro una femmina, cui era stato ucciso ingiustam. il marito dal figliuolo di chi vi era Governatore.

Re' di Dani.

ENRICO IV. fratello d'Olao, gli succed. nel Regno.

Muore Olao dopo 7. anni di Regno nell'Isola di Cipro, viaggiãdo in Gerusalemme 1102.

NICCOLO figlio di Svenone III. succede ad Errico IV. Procrea colla figlia del Rè di Svezia sua mogl. Magno, e lui parimenti Rè di Svezia. I Danesi eleggono in di lui compiacenza Nic. col. che bẽ spesso è vinto da Marco, il quala finalmẽte resta vinto da Niccolò Rè.

Re' Sve.

XXI. Rè INGO IV. succede nel Trono à suo fratello; secõdo altri, a suo padr. Principe d'una sõma giust. Onde invidiata la sua virtù, resta avvelenat. nel paese degli Ostrogoti.

Re' di Boemia.

Sei Intrusi succeduti un dopo l'altro dopo la morte di Ventislao III.

An. 1092. CORRADO I. Interrè.

An. 1093. BRATISLAO II. Interrè primogen. di Uratislao, che l'esclusse dalla successione, e per timore dell'Esercito, con cui cõparve alla Dieta, fù assũto al Trono. M. colpito da un dardo.

An. 1100. BORIVARIO III. Interrè assũto 3. volte al Trono, a traboccato; due volte rimesso, finalm. costretto a m. in esilio in Polonia cõ Sobieslao suo fr. minore, perseguitato da Svatoploco Marchesi. d'Olmitz; e di lui Cug.

An. 1107. SVATOPLOCO IV. Interrè, ucciso dopo un ãno da Versoviczi, ch'egli perseguita.

An. 1109. ULADISLAO IV. Inter. scaccia dalla Boemia Borivario suo fr. a lo rilega in Ung. ove presto m. lasciãdo libero il R. ad Uladisl. Combatte col fr. Sobieslao, che mortalmẽte lo ferisce. ma risanato viene à nuova batt. ed il nuovo resta vitto: onde ripassa nella Polonia.

Re' di Polonia.

Uladislao batte i Prussj, i Pomerani, ed i Boemi. Fà prigio. Sbigneo figlio naturale, che deposto il Monach. avea invaso il Reg. del padre; del quale, ciò non ostãte, prova clemenza.

Uladislao macer. più dalla tristezza, che dal morbo muore dopo 20. anni di regno, in età di 59. ã. nel 1102.

VI. Rè An. 1103. BOLESLAO III. d. *Crivosto*, o *Torto*, nato n. 1085. suc. nel 1103. a Ladislao I. fratello di Boleslao II. Sposa Sbislava figlia di Michele Principe di Kiovia, con le sue grãdi azioni ristabilisce il nome, che suo zio aveva reso odioso.

I Boemi, che volevano turbare il di lui Stato, sentono due volte il rigore delle sue arme nel proprio paese. Punisce 3. volte l'instabilità de' Pomerani ribellat. In 3. viaggi, che fa cõtro di essi, altrettante volte vin. gli Russj; ma l'ultima volta avendolo sorpreso in una boscaia, è obbligato a fuggirsene. Dicesi, ch'ebbe tãto dolore di questo successo, chè se ne morì, benchè avesse prime la gu.

Re' d'Ungher.

VII. Rè An. 1095. COLOMANO fi. di Gaiso, a usurp. a Succ. di Ladislao I. Principe di corpo assai difforme. Ricusa il comando delle Armi in Palestina de' Crocesegnat. Entrato in cõtesa cõn Almo suo fratel. vuol raccogliere l'esercito; il che da' Nobili gli viene impedito; dicẽdogli, chè si sfidi a duello, e che nõ sacrifichi la vite degli Innocenti: E' invaso da' Ruteni. Fà Lega co' Veneti cõtro i Normã. ma nel medesimo tẽpo usurp. loro molte Piazze nella Dalmazia, che gli sono riprese da' Veneti, a vengono a sãguinola battaglia. Accieca Almo suo fr. e Bela di lui nip. Muore cadẽdo da Cavallo. lascia 2. fi. legitt. della pr. mog. ed il 3. della seconda mogl. cõvinta d'adulter. è ripudiata r. 18. an.

IX. Rè An. 1114. STEFANO II. fr. e Succell. di Colomano, nell'infanzia, di cui per 8. anni il R. è governato da' Nob. Guerreggia. co' Boemi, poi co' Ruteni per rimettere i quei Tro. Bez. cacciat. dal fratello.

Re' di Gerusalemme.

GERUSALEMME Capitale della Terra S. presa da Giosia, poi da David, Sesostre, Joas, Assirj, Nabucdonosor, e Ciro. Dove Gesù è stato crocifisso. Adriano Imper. la rifabbricò nel 132. Costantino Magno la ripopolò nel 614. Nel VII. Secolo, fù invasa da' Saraceni, da' quali nell' 807. Carlo Magno ricuperò il S. Sepolcro; ma dopo la di lui morte i Barbari l'usurparo. Urbano II. nel Concilio di Chiaramonte pubblicò la Crociata per l'acquisto di Terra S. per la quale s'uniscono i Francesi, Veneti, ed altri Principi, i quali cõ 50000. Uomini, riacquistano Gerosalemme a' 15. Lug. 1099. ed incoron.

PRIMO RE' DI GERUSALEM.

I. GOFFREDDO Boglion f. d'Eustachio II. Co: di Bologna, e d'Ida sorella di Gonzelone il Gobbo t. 13. m. Vince la battaglia d'Ascalona muore di 40. an.

II. BALDOVINO I. fr. t. 18. ã. coronato 25. Decemb. 1000. Acquista nel 1001. Antipatro, Cesarea, & A. 2010. Uccide 5000. Saraceni in Ascalona. Col soccorso di 70. Vascelli Genovesi, dopo un assedio di 20. mesi piglia a' 24. Mag. nel 1104. Acri, poi sottomette Tortosa. E' assediato in Rama: hà di grazia suggirsene, perdendo la Città. Bernardo f. di Raimondo Co: di Tolosa nel 1109. piglia Tripoli, che tiene con titolo di Contea di questo Rè, il quale sottomette Baruch, e Saida l'anno seguente. Concede a' Cristiani, che vivono tra gli Arabi, alcune terre presso Gerosalem.

Baldovino si marita nel 1113. con Adelaide, vedova di Roggero, Conte di Sicilia; ma con infausto successo: gli Autori vogliono, che fosse la rovina del Cristianesimo in Oriente, avendo poco dopo i Saracini, assediato Gerusalem. Ripudiata la mog. illegittima, muore senza Posterità nel 1118. ed è sepolto nel Monte Calvario.

III. BALDOVINO II. di Borgo, f. di Hugo, Co: di Retel, coronato nel medesimo anno 1118. dopo ch'Eustachio, Conte di Bologna, frat. di Goffredo, e di Baldovino I. ebbe rinũziato le sue pretensioni sopra il Regno di Gerusalemme, temendo, chè una guerra civile non rovinasse il Cristianesimo nella Terra S.

Re' Cin.

VII HO-HCUM, altro fig. di Xim-Cum morì schiavo in Tartaria ove quell'Imperat. l'aveva invitato, sotto pretesto d'accomodare i confini di lui Imper. r. t. 25. ã.

[illegible]	Anni del Periodo Giulia.	Anni della C. del Mondo	Anni della fon. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Anno Lun.	L'Epatta	Egira de' Mommett. A. M. G
20	5833	5123	1873	13	9	19	24	2. Ap. 514 fer. 6
21	5834	5124	1874	14	10	1	6	22.Mz.515 fer. 3
22	5835	5125	1875	15	11	2	17	12. Mz.516
23	5836	5126	1876	1	12	3	28	1.Mz.517
24	5837	5127	1877	2	13	4	9	18. Fe. 518 fer. 2
25	5838	5128	1878	3	14	5	20	8. Fe. 519 fer. 7
26	5839	5129	1879	4	15	6	1	28.Gē.520 fer. 6
27	5840	5130	1880	5	16	7	12	17.Gē.521 fer. 1
28	5841	5131	1881	6	17	8	23	6. Ge.522 fer. 6
						9	4	25. De.523
29	5842	5132	1882	7	18	10	15	13. De.524 fer. 1
30	5843	5133	1883	8	19	11	26	4.De.525 fer. 5
31	5844	5134	1884	9	20	12	7	23.No.526 fer. 2
32	5845	5135	1885	10	21	13	18	12.No.527
33	5846	5136	1886	11	22	14	29	1.Nov.528 fer. 4
34	5847	5137	1887	12	23	15	10	21. Ot.529 fer. 1
35	5848	5138	1888	13	24	16	21	11. Ot.530 fer. 6
36	5849	5139	1889	14	25	17	2	29 Set.531 fer. 3
37	5850	5140	1890	15	26	18	13	19.Set.532 fer. 1
38	5851	5141	1891	1	27	19	24	8.Set.533 fer. 5
39	5852	5142	1892	2	28	1	6	28. Ag.534
40	5853	5143	1893	3	1	2	17	17.Ag.535
41	5854	5144	1894	4	2	3	28	6. Ag.536 fer. 4
42	5855	5145	1895	5	3		9	28. Lu.537 fer. 1
43	5856	5146	1896	6	2	5	20	16. Lu. 538 fer. 6
144	5857	5147	1897	7	5	6	1	4.Lu. 539 fer. 3
145	5858	5148	1898	8	6	7	12	23. Gl. 540 fer. 7
146	5859	5149	1899	9	7	8	23	13.Gl. 541 fer. 5

PAPI.

CLXIV. CALISTO II. Benedittino Borgognone c.1. Febr. 1119. coron.12 Ottobre siede 5.anni 10. mesi 12.giot.cre. 26. Card. Interviene al Cocilio di Rems di 426. Prelati..

IX.CONC.GEN. Later. I.di 300. Vesc. Mu.Cal.II.13.De. c.1124.Sede vac. 8.g.

CLXV.ONORIO II detto prima Lāb. Tognano,Can.Reg. Bolog.c.21.De.1124.coro lo stes.g.6.5.a.1.m.25 g. c.85.Car. Appro. l'Ord:Premostrat. Sollecita la Crociata.

Vā in Frāc.dā il Pallio a Norb.Arciv. di Magdeb. Cōfer.l'Ord:Equest.de'Templari nel Cōc.di Troja.Muo.a'10.Fe.1130 S Vac.d'un sol dì.

CLXVI. INNOC. II Rō. pr. det. Greg. Lapares. Can.Reg.c. 17.Fe.1130.cor.20.Feb. s.13 a.7.m.7.g.c.52 Card. Scis. XX. Pier Leo.Antip det. Anacleto muove guerra civile in Roma.

Canonia. S.Ugone Vesc.di Granoble,Bern.o.dis.il partito d'Innoc.cō la sua eloquē. massime nel Conc.di Pisa.poi và à Mil.per riconc.con la Chiesa. l'Antipapa Anaclet. e riconos. Innoc. fa il medesimo verso Roggiero. Anacleto muore. Pā.VIII.della sua intrusione Scis.XXI. la sua fazion gli dà per succ. Greg. detto Vittore.

X.CONC.GEN.II. di Lat. di 1000.Vesc. Arnaldo da Brescia vi è cōdannato.

Molte Città dell'Ital.si erettono in Repobb.Moo.Innoc.II. 24 set.1143.S.vac.1.g.

CLXVII. CELEST. det.pr.Vid.da Citta di Cast.c. 25. Set. 1143. f.5. m. 14. g. il pr. ele.senza l'interv. del Popolo m. 9.Ma. 1144.cr.Card.14. Sed. vac.3. g.

CLXVIII.LUCIO II.detto pr.Gerar.Caccianem.c.12. Mz.1144. s.11.m.15. g. Car. 11. m.25.Fe.1145.S.v.2.g

CLXIX. EUGEN. III. creato 27.Febraro 1145. co1.2. Ma.f. 8.a.4.m.11.g.crea 24. Cardinali. Si ritira in Viterbo per la ribellione de'Romani Riceve l'ubbedienza del Patr.di Armenia Fà predicar la Crociata da S. Bernardo.

Imperatori d'Oriente.

Vengono attrib. le molte vitt. dell'Imp.Gio:II.Comneno all'intercess. della S.S. Vergine alla quale aveva particolar divoz. Così egli ne mostra grat. alla sua Protet. co'ttionsi, che fa eriggere alla sua glor. i Cost.

Scuopre le cong. d'Anna Comnena sua sor. e di Niceforo,e perdō.loro.

Nuov. strag. de' Turchi, e nella Pal. Eutrosio elet. Arciv.di Nicosia. Carlo.Giovan.voleva tradire i Veneti, come aveva fatto degli altri Crocesegnati; ma resta deluso,e spogl. di molte Isole dell'Arcip.e Piazze della Morea. Vā cōlla sua flo.in Antioc.&è ben accol. dal Con. Bermōd.

Dipoi gov.l'Imp.con molta felic. sino al 1143. nel quale trovandosi alla cacc.nella Cilicia, resta in una mano fer. cō frezza avvelenata,che li dà la mo. Dicesi chè un Medico gli prom. di salvar-se voleva contentar. che gli troncasse la mano. Il che ricusa, asserendo, chè ha bisogno di tutte a. le mani chi aveva da gover.un sì vasto Imp. Muo. a'10.Ap. dell'āno. 1143.dopo aver reg.24.a.8.m. e qualche g.Gugl. di Tiro piglia errore,registādo la mor. di questo Impera.nel 1138. V'è una Lettera di Pie.di Cluny,che tes.la questo Imp. pregand. di far restituire al suo Ordi.io Costantinop. un Monast.che gli era stato levato.

An.1143.

XXXIII. EMANVEL. ,o *Manuel Comneno*, f. di Gio: Comneno che lo presceglie il 1.Ap. del 1143. per succedergli, e lo preferisce ad Isacio suo primogenito, che riconosce d'un naturale assai feroce,e sogget to alla colera. Aveva sposato Germania sorella di Gertruda, di Corrado Imperatore di Germania.

Imperatori d'Occidente.

Enrico V. vedendosi odiato da tutto'l Mondo, scomunicato da Calisto II.abbandonato da'suoi, temendo di morir così miseramente, come suo padre, abbandona del tutto le sue pretese sopra le Investitore,e si riconcilia col Pp.nel 1123 ne' stati di Vormes, ove 3. Cardinali eran venuti a trovarlo. L'anno dopo s'incamina con una grossa Armata verso la Sciampagna, ma retrocede dopo aver inteso, chè *Lodovico* il Grosso l'attendeva per opporseli m. a'3. Ma.nel 1125.

XI. LOTARIO II. Duca di Sassonia, figlio di Gebardo Conte d'Arnsberg,e d'Edvige, Burgravia di Norembergh, eletto Imp.a'13.Se.1125 dopo l'interregno di 3. a. e qualche mese dopo la morte d'Enrico V.suo Precessore. Vuol ritenere il Regno di Borgogna, che pretende essere unito all'Impero. Ma Rinaldo II.Conte di Borgogna ricusa di riconos. Lotario nel 1133 vien in Roma, dove Innoc.II.lo corona a'6. Lug. Dipoi nel 1137.va à ritrovare il Papa a Viterbo. Fà la guerra a Rogero Rè di Sicilia, a cui leva Benevento, e diverse altre Piazze. Riceve gli Ambasciatori Greci nella Calabria. Ritornando in Germania, muore in Verona,o vicino a Trento, secondo altri, l'ultimo di Settem.del 1138.è seppellito in Sassonia.

XII.CORRADO III. f. di Federico Duca di Svevia, ed' Agnese,sorella d'Enrico V. succede per elezione a Lotario II.13.Feb. 1138.coronato in Aquisgrana 13. Marzo dal Card.Teodoro Legato del Papa r.13 a. E' invaso in Augusta con potente esercito da Enrico il Superbo,Duca di Sassonia, perche si vede escluso dalla Corona Imperiale, come pretendeva. Corrado l'esilia dall'Impero, e gli confisca tutt' i suoi Beni.

S. Bernardo predica in Germania la Crociata. Corrado prende la Croce per il viaggio di Terra S. ed Ottone Vescovo di Frisinga di lui fratello l'accompagna.

Veneti.

Arm. di 200.leg. per l'Impresa di Terr. S.

Gios Venier Patiarc. di Grado.

Vital Michel II. Vesc. di Cast. Caloiā Imper. collega. co'Ung. piglia à Ven.Zara,Spal. e Traù, ma il Doge partito da Tero coll'Ar. facch.al Caloian Rodi, e li piglia Modon.

XXXVI

PIET POLANI 1.20 ā.m.4.g. 2.

Bonif. Falier Vesc. di Castello

Enrico Dādolo Pat. di Grado.

Gio. Polo V. di Cast.

Chi. di S. Marcilliano fab. da Bocca. 1140.

Guer. de'Ven. in favor della città di Fano.

Ch. e Sped. di S.Clem. sù la riva del Cā. orf. fan. fab da Garilesso.

Guer. co'Pad. per la divers. della presētc sopra la Badia delle Gābar.

Pola si dà à Veneti.

Re' di Sicilia.

PRIMO

RE' DI

SICILIA

RUGGIERO, malcōtento del titolo Duca, si fa proclamare in Palermo Rè dell'una,e l'altra Sicilia, Come ebbe contrario Calis. II. quando s'intruse ne' Stati del Cugino, così Onorio II.che gli succede nel Pōtificato se li manifesta avversario, perch'era aperto fautore d'Anacleto Anti papa; che gli conferma il titolo di Rè,egli da ajuto per ripigliar tutto ciò, che gli aveva tolto le Arme Pontificie. Ma Lotario II. subbito lo rispoglia. Partito l'Imperatore per Germania,Ruggiero più fiero di prima,incendia,e saccheggia l'Italia, di modo chè nè meno può placarsi dall'eloquentissimo S. Bernardo.

Morto nella sua ostinazione Anacleto, ed assisto da' Card. Scismatici Vittore IV. per nuovo Antipapa, āche di costui si fa fiero fautore, di modo chè tutti gli altri umiliatisi a' piedi del legittimo Vicario di Dio, egli solo persiste con la sua pertinacia. Per la qual cosa resta l'āno seguente nel 1138. Scomunica Ruggiero nel Concilio Lateranēse II. [illegible] il Papa con un esercito tenta spogliarlo de'suoi Stati, il quale incōtrato in battaglia col figliolo di Ruggiero, resta prigione. E' però trattato cō tutta la venerazione, āzi il padre col figlio gettati a'piedi del Pontefice, implorano il perdono. Non manca a'suoi doveri Innocenzo: di Giudice divien Padre; lo scioglie dalle censure; ma però nō gli cōferma il titolo di Rè. Ruggero con potente armata naviga in Africa, sottomette i Mori, il Rè di Tunisi Assalitore Manuello Imp. di Costantinopoli.

Re' di Francia.

Cōcilj di Tol
di Rems cōtro
vestit.de'Bene
S. Norberto
l'Ord. Premo
nella Dioc.di
Fond. dell'A
di Foleni.
Il Concilio
Soisson obbliga
Piet.Abelardo M
naco ad abbruc
sun libr. della S
Trinità. Guin
Prior.della Cer
Luigi con
Uomini S'op al
vasi. dell'Imp En
Piet. il vener. Ab
di Clugni fiorisce
I Fiamminghi
trucidano S.Carl
il Buon. loro Con
te, Alberto disc
Abelarico fatto V
scovo di Scial on
per opera di S.Ber
Muore Filipp
d'accid. Luigi suo
frat. consec.
Rems da Pp. Inoc
i presē. de'12.Pari
di Francia.muor.S
Norberto, Ugo d
S.Vittore fior.
Cōc. di Giovan
contro gli adul d
Maest. Tom. Pri
di S. Vit. di Parig
Gugliel.ul.Du.d
Aq. e Co. di Poi
dà la sua fi.unica
matrimon. cō tut
i suoi Stati

XL. LUIGI VII
detto il Giov. f.d
Luigi il Gros.14
S. da l'invest. de
Nor. a Goff. pian
ginestra Co. d'An
giò,e poi ad Eusta
ch.del Co.di Bolog
Cōc.di Sens cōt.
Pietro Abailardo
Disp. di Teolog
trà Piet.Abaila
e S. Bernar. Turb
per l'elezione Pi
tro Arciv. di Bou
rges,e cō Teobal
Co. di Sciāpag
Rob. Pollo Ma
delle Sentent. Gi
berto della Port
Vesc. di Poitiers.
Muor. Ugo di
Vit.e Piet.Abai
Luigi desola la
Sciāpagna abbr
Vitri cogli abita
poi se ne pente,
per penitenz.pr
de la Croce da
Bern. per andare
occorrere la T.
ta pace col Con
di Sciāpag. Rob
Pullo chiamato
Rom.da Lucio,ch
lo fa Card.e Cā
Conc.naz.di Sci
pag. dove S. Ber
vien eletto Ca
della Crociata,
se ne scusa.

Re' di Navarra.	Re' di Caſtiglia	Re' d' Arag.	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia	Re' di Polonia.	Re' d' Ungh.	Re' di Geruſalemme.	Re' Cin.
Rè Alfō- ripudia, caccia alla ſua cōpagnia ſua mo- le Urra- , per la a impu- dizia, a- do me- o di vi-	Alfonſo è coron. Imper. la prima volta in Toled. coll' unzione, e col Pomo d'oro a' 2. Giug. 1135. La a. il Leone con la Corona d'	Muore Alfōſo n. 1134. V. Rè RAMIRO II. frat. del ſuo Predeceſs. già Monac. elet. Rè da quei	*Principio del Regno di Portogallo.* E' queſto Princ. Reg. me aſſai celebre dell' Europa, uſurpat. per molto tēpo da' Mori; a' quali	derab. Ma dopo 'l primo an. pēſ. coſi Enrico di queſta contrib. fà guerra al fr. Robert. Paſſa in Normandia nel 1106. con potente Armar. guadagna la batt. di Tinchebray; piglia la Normandia, ed il fr. e lo tiene prigione	Aleſsād. I. riſa da' fōdamēti in Scon la Ch. de S. Michele edifica una Chieſa a S. Colomba, per voto: ſucc. a ſuo frat. David		XXII. Re RAG'ALDO III. ſuccede ad Ingo IV. Huomo orgoglioſo, e ſtupido, è riconoſciuto per Rè degli Oſtrog. Aven-	Dopo 6. anni di governo mu. Uladislao; onde i Boemi richiamano dall' eſilio Sobjeslao quella tormentoſa Corona.	Boleslao II. nella battag. che fa nel 1109. preſſo di Breslau, disfa l' Imp. Enrico V. che li fa ricercar la pace. Va Boleslao a trovar l'Imp. per cōcluderla, e vi	Invade la Miſia, Tracia, e Maced. Viene a battag. ſanguinoſa co' Greci. Cōfina in Tra-	I Turchi uccid. in battaglia il Princ. d'Antiochia con 9000 ſold. Balduino ſe ne vendica, ed ammazza 14000. nemici a' 14. Ag. nel 1120 ma l' ā dopo è fatto prigione da Balac Soldano d'Aleppo. Euſtachio Garnier ſig. di Sulone e fatto Reggente di Geruſalemme. Vince i Sara-	
c ſenza egni di ſtiglia, ō, e To- o, che poſſederti- on tal di uore. Poi a la guer- a Caſti- ua, che erano u	argēto, e la 3.a S. Giacomo con quel d'oro. Eugenio III. conferma, e dà la Regola all'Ord. de' Cav. di S. Gio: Alfōſo do-	d' Aragō. che ſeparano queſto Regno da quello di Navarra. Il Rè di Caſt. ſi pig. Sa-	è tolto da Enrico di Borgogna, che ne diviene pacifico Poſſeſſore per il matrim. cō Tereſia, fi. nat. d' Alfonſo VI. Rè di Ca-	ſino alla morte. Spoſa Matilde fi. di Malcolmo Rè di Scozia, da cui hà 2. fi. Guglielmo lo primogen. Adelin, e Riccardo, che s' annegarono, paſſando in Inghilt. & una fi. chiamata Mahaud, che ſpoſa all' Imp. Enrico	che ſpoſa Metilde unica erede delle 2. Contée di Vintigtō, e Nortumberlanda, e ne hà Enrico, che perdè al padre nō ſo-		do negletto di pigliare un ſalvo cōdotto ſecōdo il coſtume del Paeſe per viſitare i ſuoi Popoli Vingori, è aſsaſsinato a Carleby	An. 1125. VI. Interrè SOBJESLAO fr. e Succeſ. d' Uladislao. E' aſſalito dall' Impe. Lotario II. e da Otton Mareb. di Moravia,	ſtabiliſce una dupplicata alleāza. Queſto Princ. Polacco trovādoſi vedo. di Gibilava fi. di Mich. Du. di Kiovia, ſpoſa Alice ſor. d' Enrico; e Ladislao ſuo	cia l'accecato Almo ſuo zio: queſti s'acquiſta il nome di Coſtāt. Maritato cō la fi. di Ro-	ceni ch' aſſedian. Jaffa. L' Armata Veneta rovina quella de' Saraceni d'Egitto di Bo vele. Guglielmo Bures Succ. di Euſtachio, ajutato da' Veneti eſpug. Tiro. Joſelin di Cortenai, Cō. di Edeſſa fugge di prig. ſalva Antiochia, uccide Balac in battaglia, e nel 1124. libera Baldovino,	1126. IX. KIM. CU. M ſuo figl. e ſuo ſucc. condotto i Tartari
p. tutte e di lui azze. S'- ntolaciō on ottare mp. delle pre. Rifabrica Pāpelona. Dopo 9. ā. il regno è erno da'	po la morte di ſuo Soocero fà la guerra a' Re di Navarra, e d' Arag. S' oppone ad un Armata di 160000. di Marocco ſott. Al-	ragoz. con obblig. di renderli omaggio. Marita ſua fig. unica Petronilla cō Raimō-	ſtiglia. ALFONSO I. ſuo f. è ſalutato, e coronato Rè a' 27. Luglio nel 1139. dopo aver eſpugnat. 5. Gener. de' Mori d' Oa.	V. poi teſtata ved. a Goffreddo V. Co: d' Amou, d. Plantagenet. Enrico ſi ſpoſa in ſeconde Nozze con Alice di Lovanio, dalla quale non hà poſterità. M. Enrico 1. Decemb. 1135. in Normand. nel Caſt. di Lion. Dioceſe	pra r. Mu. nell' ā. 19. del ſuo R. An. 1124. XCI. DAVID I. portato al Tr. dalla naſc. e dalla virtù. Miglior Princ. non	Papa Onorio manda il Cardinal Creſcēzio, Nūzio in Danim. Nicol. Rè di Dani-	dopo aver regn. 11. ā. XXIII. Re MAGNO I. fi. di Niccolò Rè di Danimarca, e nip. d' Ingo IV. Rè di Svezia dalla parte di ſua	che pretēde per ragione di ſangue lo Scett. Boemo; ma reſta morto ſul Campo. Si collega con Ottone Lotario	fi. è maritato cō Criſtina f. ad. dell' Im. Boleslao ſoſt. ācora una guerra domeſtica contro Sbigneo ſuo fr. nat. che oblig. dal Popolo fà mor. dopo avergli	be. Giſſcardu Duca di Puglia non ha prole e adotta Bela ſua Cugin per figlia, e lo dich.	il quale a' 29. Giug. prede Tiro. Batte poi il Suldano di Damaſco. Mu. di Sett. nel 1131. nel 13. del ſuo r. Aveva ſpoſato Marfiſa, o Merfia f. di Gabriele Sig. di Melezio in Armenia, dalla quale hà 2. fi. Meleſinda ſpoſa in ſeconde nozze Foca, Co: d'Angiò, che gli ſuccede, Alice mari-	dal medeſimo Imperatore de' Tartari dopo la preſa di Pe-
Morì nella ſtragi di Sepulveda nel 1134. enza poſterità. XIX. Rè An. 1134. GARZIA VII. detto *Ramiro*. Signore di	meria Mu nel 1157. dopo aver reg. 35. an. Laſcia il Reg. di Caſtiglia a Sancio, e quello di Leon a Ferdin. SANCIO III. Rè di	do Berēger Co: di Toloſa; e li rinūzia il Reg. ētrādo nella Relig. n. 1137. XI. Rè RAI-	ques preſſo il F. Tago. Queſto Princ. convoca gli Stati a Lamago, la Provincia di Beira decreta, la legge, che porti ſuo-	di Roven, dove s' era portato con la fi per vedere i nip. E' ſepolto in Radiga nel Mon. da lui fabbricato. R. 35. ā. 4. m. Diede ottime Leggi a' ſuo' Popoli; ma fù il primo a traſgredirle. XXIV. STEFANO di Blois, Co-	hà avuto la Scozia per il ſuo valore, e giuſt. Nel corſ. di 29. an. cōbattè una ſola etoel ſpalleggiata da Malcolmo Maca-	marca ucciſo da que' di Sleſvvich. ERRICO V. ſi fa padrone del Regno di Dani-	fi. Margherita, eletto da' Viſigotti, mà qualche tempo dopo ucciſo in Danimarca.	a prò di Pp. Inn. II. Aſſedia Bāberga. Unde lui f. detto Uladislao, è perſonalmente tenu. al S. Fō. e da Lotario. Riſab-	più volte perdonato. Mu. Boleslao nel 1139. dopo aver regn. 37. ā. Laſcia 7. fi. della 2. mogl. Ladislao, Boleslao III. Mieceisla, e Caſimiro II. che regnato-	Succeſ. il ſuo re. 22. ā. X. Rè A. 1132 BELA II. il Cieco, già privato degli occhi con Al-	tata in Boemondo Pri. d' Antiochia. Odierna, o Aleſſandra, che ſpoſa Raimondo di Toloſa, Co: di Tripoli, e Liella Religioſa. IV FULCONE reſta erede di Baldovino ſuo ſuoccero. Sotto di lui Giocelino, Co: Edeſſano laſcia al Mōdo un eſēpio memorabile di mi-	kin. 1. an. X. CAO .CU. M. altro fi. gl. di H Cun ſtabiliſce
Monzō, fi. dell'Infante D. Ramiro, nipote del Rè Sācio Garzia, pronipote del Rè Garzia VI. che fu fig. del Rè Sancio il Grā	Caſtiglia, e *Ferdinādo* II. di Leon. Son queſti frat. e ſuccedono a' detti Regni ſecondo la diſpoſiz. d' Alfōſo VII. loro padre Sancio III.	MONDO riceve il giur. in qualità di Principe, e Regē e del Reg. d'Aragona non di	ne di queſta città con la quale i Princ. ſtranieri ſono eſcluſi dalla Corona, come ſi è veduto in Portogall. qualche eſēplo. Per-	di Bolog. di Mortain &c. fi. d'Enrico, detto Stefano, Co: di Blois, e di Chartres, e d'Adela, o Alice fi. Normandia, fi. di Gugl. il baſtardo, poi Rè d' Inghil. Sua Madre lo fa educare nella Corte di queſto. E dopo la	beth. Dopo 3. ā. m. il Princ. Enric. nel fior della ſua età, e delle comuni ſperanze; cōſolatoſi tuttavolta di si amara perdita	marca dopo la morte di Niccol. ma è ucciſo 4. ā. dopo nel 1134. ERRICO VI. ſopran-	XXIV. Rè SVERCHER II. det. il *Vecchio*, Principe religioſ. fōda i Monaſterj d' Alvaſtres dell' Ordi.	brica molte Città. Laſcia 3. fi. Soojeslao, Uldarico, e Vlesiao, che muore dopo 14. ā. di r. ſi raccomāda al Succeſſore. II. Rè	no. Enr Duca di Sandomiria, e di Lubl, ucciſo in bat. cont. i Pruſsi nel 1167. Svēroslava, che ſp. a Svēcibore, Duca di Pomerania, & un altra f. ſpoſata a Co-	mo ſuo padre dal Rè Colomano per accertar il Regno a Stefa. ſuo fr. maritato già	litar virtù immēſo decrepito ſoccorre Edeſſa invaſa da' Turchi, ed in perſona animādo i Soldati, la libera dall' aſſedio, e di conſolazione ſpira l' anima a Dio. Fulcone caccia i Saraceni dall' aſſedio di Tripoli, e d' Antiochia, e la diffēde dall' ivaſione di Gio Cōneno Imp. d'Oriente.	la ſua Corte in Nan Kig valoroſ. e dotte ma dedito a le ſu
de vien eletto Rè nell' Aſsēblea degli Stati di Pampel. E' attaccato da Alfōſo Rè di Caſtiglia, e l'obbliga a riconoſcerlo per Sovr.	muu r. che t. amm. Batte l'eſſerc. di Sācio il Saggio Rè di Navarra; ſubō. la Croc. cōtro i Mori e vince Miramamolino. Iſti-	Rè, il qual titolo e riſerv per i ſuoi fig. per il Trattato del Matri. Uniſce là Catal. col	ciò gli Stati convocati nel 1679. e 1682. i Lisbona derogano a queſ. Legge di Lamego per una ſol volta, & in favore del matrimo.	ſua mor. avvenu. a' nel 1135. Stefano violando il giurā fatto a ſua cugina Matilde, fi. d'Enrico prima maritata all' Imp. Enrico, & allora ſpoſa Goff. Co. d'Augiò, col favore d' Enrico Veſc. di Vincheſter ſuo fr. e con le lunghe promeſſe fatte a'	il padre in 3. nip. che gli aſſicurau. la ſucceſsione, Malcolno Gugl. e David dichiara il 1. ſuo erede; il 2. Co: di Nortūberl. il 3. d' Antiga.	nomin. l' *Agnello*, figl. della ſorella d' Errico V. ſuo Precelſore nel Reg. Riconquiſta la Sca-	de' Ciſtercienſi, e di Bounhem. Si ſpoſa cō Ulvide Pricipeſſa di Norvegia, dalla quale ha 3. fi. Carlo, Giovanni, e Simone. Dopo 10.	ULADISLAO II. d. anche *Ladislao* III. f. d' Uladiſlao, maggior fr. di Sobjeslao pred. r. 35. ā. Corrado ſuo parente tēta farlo deporre	loman Princ. d' Halicia. VII. Rè ULADISLAO II. Primogenito de' 5. fi. di Boleslao. Aſſedia Poſnania; ma hà di grazia fuggirſene in Cracov. ov' è	cō Elena f. d' un Pri. della Servia, da cui ha 4 fi. XI. Rè GEISA II. Primogenito, e Succeſ.	Alsashed gli ſuccede nel Calif. in Bagdet vien riconoſciuto da' Turchi & Arabi; ma Zengi Soldano di Moſſul gli tog. quel poco di forze che aveva ricuperate. Folco muore alla caccia d'una caduta. V. BALDUINO III. f. di 13. an. L'Imper. Corrado vince i Turchi al F. Meandro in Natolia.	perſtizioni de Bōzi regn 30. ā
Poi viene in conteſe con Ramiro nuovo Rè d' Aragona, trà quali vengono ſtab. cōfini. Garzia acquiſta Al- na ſo- i Mori.	tuiſce l' Ordine di Calatrav. nel 1158. confermato 6. ā. dopo de Aleſſand. III. Muore in età di 23. ā. nel medeſimo anno 1158.	Reg. d' Aragō. a 53. an. dopo, che la Catalogna ha avuto Co. proprietarj, togl. a' Mori Tortoſ.	nio, che ſupponevaſi ne l' Infāte Eliſab. Maria Loviſa cun Vittore Amadeo Frāceſco Duca di Savoja.	principali del Regno, ſi fa coronare Rè d'Ingh. da Gugl. Arc. di Cātorbery a' 15. Dec. 1135. e vi ſi mantiene finchè vive. M. Gugl. di Sōmerſet Mon. di Malmeſtiu. Malachia Primate dell' Ibernia nell' andar a Roma a prēder il Pallio m.	Tronca le nemiſtà de' ſuo' Nobi Condanna i Giu. delle ſentēze. Scaccia dal Reg. gli Adulat. Fōda 4. Veſc. e diverſi Monaſterj.	nia da Olao, detto il Guerriero.	an. di Reg. e ucciſo da un de' ſuo' Domeſtici, la notte di Natale, mentre và alla Chieſa. Ed è ſepolto nel Monaſtero d' Alvaſtres.	dal Trono, Rōpe l' orgoglio de' Cōgiurati; pacifica la Boemia. I ſollevati deſertano le Baſiliche de' Ss. Vito, e Giurgio; egli le riſtaura.	aſſed. Fugge in abito ſconoſciuto in Germania, ed è ſcacciato dal Regno. VIII. Rè BOLESLAO IV. ſubentra nel Tr. al fr. Abbraccia come padre i fratelli.	del Rè Bela coronato Rè ancor fanciullo. L'Ungheria è invaſa da Enrico Duca d' Aoſtria.	Saguin ucciſo da' ſuoi, gli ſuccedono i 2. figli Cotebedin a Moſſul. VI. NORADIN in Aleppo. Allegreze in Geruſalem per la venuta dell' Imp. Corrado, e del Rè Luigi di Francia, con le flotte Veneziana, Piſana, Genov.	

Anni dell'Era volg.	Anni del Per. Giuliano	Anni della Creaz. del Mondo	An. della fond. di Roma	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Sicilia.	Re' di Francia.
1147	5860	5150	1900	10	8	8	23	2. [illegible] 542 fer. 2.	Eug. và in Frāc. ben ricevu. dal Rè Luigi; ſi ferma a Clugni. Interv. in varj, onc. in Reims S. Bern. in ſua preſenza cōvt. d'errore Gilberto Porretano. Graz finiſ. la ſua cōpilazione del Decreto. Mu. Eug. III. 8. Lug 1153 Sede vac. 2. g. CLXX. ANAST.	L'alleanza pred. detta dell'Imp. Emānu. coll'Imp. di Germ. e gl'intereſſi della Relig. obbligano queſto ultimo di prēd. la Croce per battere gl'Inf. e liber. ſuo Cognato da ū vicino ſì nojoſo. Il Rè Lodov. il Giovine ſi fa	L'Imp. Corrado va per terra a C. P. cō un arma. di 6000. Caval. che viē diſtrutta per la perfidia dell'Imp. Manuel. che gli vēde la farina meſcolata con la calce, e lo trad. a' Tur. nella Natolia. 1148. Conc. di Trev. in preſēza di Papa Eugenio dove i Scrit. di	Corrado, & Emano Imp. e leg. Arbit. delle loro differē. il Dog. XXXVII. Dō. Mo ſ. 1. a. 7.	I Greci aſſiſti da Vene. batt. Ruggiero, che ubbligano a ritirarſi nel ſuo Regno, ove muo. I Palermo, e laſc. ferito sù la ſua	Luigi riceve Papa Eu Clugni; poi con la Reg. e poder. eſercito và per terra a Geruſal. paſſando per la Lorena, Germania, Auſtria, Ungar. Bulgaria, Tracia e C. P. dove s'abbocca col perfido Emānuele. Rodolfo Cōte di Vermandois e l'Abbate Suger Regenti di Fran. Luigi paſſa per la Natolia, fugge l'inſid. de' Gre
1148	5861	5151	1901	11	9	9	4	22 Ma 543 fer. 7						
1149	5862	5152	1902	12	10	10	15	11. Ma. 544 fer. 4						
1150	5863	5153	1903	13	11	11	26	30 Ap. 545						
1151	5864	5154	1904	14	12	12	7	20. Ap. 546 fer. 6						
1152	5865	5155	1905	15	13	13	18	8. Ap. 547 fer. 3						
1153	5866	5156	1906	1	14	14	29	28 Mz 548 fer. 7						
1154	5867	5157	1907	2	15	15	10	18. Mz. 549 fer. 2	IV detto pr. *Corra.* Ro. Cā. Reg. c. 11. Lu. 1153. cor. 10. Lu. ſ. 1. a. 4. m. 24 g. c. 2. Car. mu. 3 De. 1154. Sede vacante 2. giorni. CLXXI. ADRIA IV. detto pr. *Nicolò*, Ingleſe Can Reg. c. 3. De. 1154. ſ. 4. a. 8 m. 28. g. crea 15. Car. e mu. 1. Ser 1159. Sede vacan-	pari me. Croceſig. per ſuaſione di S. Bernar. Emānuele impiega tutte le arti per far perire l'Armata del Rè, e quella dell' Imp. Avvelena le farine meſchiandole cō calce, colle quali forma il pane per le proviſioni	S. Aldegarda ſono approvati. Corrardo ritor. ſolo in Germ. Errico Rè de Rom. fig. di Corrado mu. e poi ſuo Pad. di veleno a' 19. Ma. 1254 XIV. FEDERICO I. detto *Pad. della Pan. e Barbaroſſa* f. di Feder. Du. di Svev. f. dell'Imp. Corado II e di Giu	m' 2. g Galèe. 60. Vene. I ajuto di Emā. con Ruggiero, con mol. vittor. Anconitani bat-	Spada. *Apulus, & Calaber, Siculus mihi ſervit, & Apher.* 1153. II. GUGLIEL. detto il Cattivo f. e ſu. di Rogg. r. 14. a.	ci, e l'armi de' Turchi. Luigi, e Conrado aſſediano Damaſco; ma traditi de Criſt. ſteſſi, ritornano e ſe ne vanno a caſa. Muore Teobaldo il gran Co. di Sciampagna. Divorzio del Rè con Leonora erede d'Aquitania. Luigi ſpoſa Coſtanza fi. d'Alfonſo VII. Rè di Caſtig. Vernon eſpugnato ad En-
1155	5868	5158	1908	3	16	16	21	7 Mz 550 fer. 2						
1156	5869	5159	1909	4	17	17	2	3[illegible]. Fe 551 fer. 6						
1157	5870	5160	1910	5	18	18	13	13. Fe. 552						
1158	5871	5161	1911	6	19	19	24	4. Fe. 553	4. g. CLXXII. ALESSAND. III. detto prima Rolando Bandinelli, Can. Reg. Saneſe c. 5. Sett. 1159. ſ. 21. a. 11 m 23 g. c. 50 Car. Sciſ. XXIII. nel qual Ottaviano è fatto Antip. ſotto nō. di Vittor IV. riconoſ. dall'Im. Aleſſand. III. ſi ritira i Frā-	delle milizie, alle quali dà guide, ch' le conducono nelle mani de' Turchi, onde reſtano taglia. a pezzi nel 1147. di modo chè nō ne ſcampa che la decima parte. I Greci anche ſtavano in aguato per ſorprendere il Rè	dita, fig. d'Enri. il Nero. Du. di Bavie. elet. in Francfort 17. g. dopo mor. Corado III. ſuo zio 4. Marzo 1152 Pacif. la German. Nel 1155. ſi fa coron. I Ro. da Papa Adri. IV. Sogg. Tivoli alla S. Se. Aſſed. Mil. e pig. i di lui Borg. Entra in differ. cō Adriano, dal quale	tuti. 13 Cōtrade di Vē. icēdiat. dal fuo. uſcit. di s. M Marter Do. Antoni e colle. co' Ven. Gugel.	Chiede l'Inveſtitu. ad Adrian, gli vien negata; onde eſpug. Beneventō è ſcomun. li ribell. i Baroni del reg. a favor d'Adriano.	rico Du. di Normandia ſecondo marito di Leonora. Muo. S. Bernardo. Pietro Lombardo Veſc. di Parigi, Maeſtro delle ſentenze, Pietro abb. di Celleſ. Ugo Car. Veſc. d'Oſtia. Luigi va a S. Giacomo di Galizia. Muo. Pietro il Venerabile Ab. di Clugni. Conc. d'Eſtampes, che riconoſce Aleſ. III. Luigi a-
1159	5872	5162	1912	7	20	1	6	23 Ge 554 fer. 6						
160	5873	5163	1913	8	21	2	17	11. Ge. 555 fer. 3 31. De. 556						
161	5874	5164	1914	9	22	3	28	25. De. 557 fer. 5						
162	5875	5165	1915	10	23	4	9	10. De. 558 fer. 5						
63	5876	5166	1916	11	24	5	20	29. No. 559 fer. 6	r. Conv. un Concil. in Tours, che caſſa l' Cōcilliab. di Pavia. Mu. l'Antip. Vitt. nel 1164 viene da' Sciſmat. ſoſtituito il Car. Guido da Crema per Antipapa, col nome di Paſquale III. che parimenti mu. nel 1169. e li ſuc. l'Antipa Calliſto III. Ritorna dopo 3. ā. Aleſſan.	Lodovico il Giovine nel ritorno, che faceva nel 1149 Rogero Rè di Sicilia s'oppone a' loro diſegni, e fà la loro guerra, e gli affronta ſin in Conſtantinopoli. Manuele ancora viola il dritto delle Gēti nella Perſona	ſarebbe ſtato ſcomu. ſe la morte nō gli foſſe ſopaggiunt. Ritorn. in Ital. prēd. Mil. Breſc. Piacen. e altre cit. della Lōbard. contin. a differēza cō Aleſ. III. Piglia la protezio. dell'Antip. Vittore. Aſſed. e pig. Rō nel 1167. timendo che Aleſs. III. ſene fugge. Mette Ca-	Del Pi. di S. M. XXXVIII. Do. VI. T. MICHIE ſe 18. a. Raffrena gli Adriatici lañopri g. Uni-	Guglie. cō poder. eſer. c. mette la Pugl. e Calabria a ferro e a fuoc. fin che Andria gli da l' Inveſtit. introdet. cō. i ſuoi Baroni	juta Raimondo Co. di Toloſa contro Enrico Rè d'Ing e Du. d'Aquit. e fanno pa Origi. de' Ladri detti Cottereau, & Routier, cioè Aſſaſſini. Luigi ſp. Alis di Sciampagna. I Re' di Fran. d'Ingh. ricevono Pp. Aleſ. III. in Torci ſopra Loira. Enrico f. del Rè di Franc. traſferito dal Veſcovato di Breons all' Arc. di Reims.
64	5877	5167	1917	12	25	6	1	18. No. 560 fer. 4						
65	5878	5168	1918	13	26	7	12	7 No. 561 fer. 1						
166	5879	5169	1919	14	27	8	23	28 Ott 562 fer. 4	III. i Roma, e nel 1176. viene in Venez. dove nella Chi. di S. Marco a' 25. Lug. l' Imperatore ſi getta a' di lui piedi, e lo riconoſce per ligittimo Pont. e chiedendogli l'aſſoluzione, gli giura perpetua pace, & obbidienza. Il Papa per gratitudine conc. a' Vene-	d'un Ambaſciatore de' Veneti è però vero, chè da queſti è talmente anguſtiato, chè l'obbligano ad implorare la pace. Fa anche la guerra agli Ungheri, e Turchi, ma con poca ventura. Con più felici-	ſtituito in luogo del mo. antip. Vittore. La Peſte fa ſtrag. di 2000. de ſuoi Sold. di Fede. ſuo Arcip. dell' Arc. di Colonia e di molti altri Veſc. e Princ. del di lui ſeguito Nel 1163. ſpian. Milano. E' ſcomunic. e depoſto da Aleſs. III nel 1168. Paſſa I Germ. Manda in Italia le ſue	co'a'd' Aquile. con 12. Canonici è iſtit. la feſta di Gio. graſſo Incēd. del Ch. Cō 100. Galee. e	guerreggia in Egitto, e poi contro i Greci. Guglie. rin. ſegui a Manuele; ajuta Papa Aleſſand. III. cōtro Fed. Strapazza i vaſſali. Ia	Nat. di Filippo Diodato fi. di Luigi. Riccar. di Vettore fior. Pietro Bleſenſe paſſa in Scilia, ove è Precettore, e ſecretario di Gugliemo II. Guerrà la Francia, e l'Ingh. per cauſa del Conte d'Overgna, e di Tomaſo Cātuar. Pietro di Poitiers Cancell. dell' Univerſità di Parigi, ſcrive il ſuo *Lib. del*
67	5880	5170	1920	15	28	9	4	17. Ot. 563 fer. 3						
168	5881	5171	1921	1	1	10	15	5. Ott. 564 fer. 7						
69	5882	5172	1922	2	2	11	26	25 Set. 565 fer. 5	ti molte prerogative, e poi ritorna in Roma dove riceve a braccie aperte l' Antipapa Calliſto, il quale va a Fraſcati, e proſtratoſi a' ſuo' piedi, generoſamente gli perdona. Qualcuno vuole che dopo la depoſizion di Caliſto gli Sciſmatici eleggeſſero un certo Lando ſotto no-	ta guerreggia nel 1168. potenè prende a' Saraceni Damiata. Il Califo d' Egitto s' obbliga pagargli tributo. Diſfa il Soldano di Cogne e ſi marita con Agneſe della Caſa di Francia nel meſe d'Aprile 1180. Turb. nella Gue-	truppe contro le città di Lombardia ribellateſi, che rimeſſe rif-fabbric. Milano Prēde Aſti. Aſſ. nel 1175. mal vano, Aleſſādria. Perde una battag. e ſuo fi. Ottone, e fatto prig. da' Vene. i quali l'obbligano à riconoſcere Aleſſ. III. ricovrato in queſta loro Metropoli a' 24. Lu. 1177. Feder.	an Navi fabb. in 100. giorni li vēdicano dell'ingan. fatto dall' Imp. Emanuè. IXL. Sebaſtian Ziani ſ.	br. in Napoli i Caſtelli dell' Ovo, e Capuano. An. 1166. GUGLIELMO III. det. il Buono, frat. e ſuc. di Gugliel II. il Cattivo r.	*Sentenze*. Turbolenze continue trà li due Rè di Francia, ed Inghilterra per i gran feudi di quelli in Francia, la Normandia, Aquitania, Poitou, Angiò. Concilio di Lombers, de quale l' Eretico Oliviero e' ſuoi Seguaci chiamati Buon Uomini ſon convinti, e condennati. Conc. d'Avranches, ch
170	5883	5173	1923	3	3	12	7	14. Set. 566 fer. 2						
171	5884	5174	1924	4	4	13	18	3. Set. 567 fer. 3						
72	5885	5175	1925	5	5	14	29	23. Ag. 568 fer. 4						
73	5886	5176	1926	6	6	15	10	12. Ag. 569 fer. 1						
74	5887	5177	1927	7	7	16	21	1. Ag. 570 fer. 5	me d' Innocenzo III. Il fatto è, chè Aleſſandro III. trionfò di tutti, e da tutti fù riconoſciuto per vero Vicario di Criſto. Aleſſandro ſtando in Segni canonizza S. Tomaſo Cantuarienſe; indi S. Bernardo, Conferma l' Ordine Ciſtercienſe.	ra Gre. cagionate da Emānuele Euſtazio Arc. di Teſſalonica che ha ſcrit. ſopra Omero, vi ſi oppone. Mu. Emanu. di Set. 1180. dopo aver r. 37. a. 5 m. e Fù grā Amol. i di lui ritratti Nicē. *L. 2. Car.* Otto de Freſighē *L. 1. de reb. geſt. Fred.* 23. 24.	ēra i differ. anche cō Lucio III. & Urb. III. ſucc. di Aleſs. III. Vogliono queſti Pont. che Fed. loro rēda gli ſtati che la Conteſſa Matilde aveva laſciato alla S. Sede; e chè aſtēgaſi di diſporre de' mobili de' Veſc. defonti, e delle Abbazie vacanti, e rifiutano di coronare Enrico ſuo figlio.	6. a. Pap. Aleſs. III. ſi ricovera in Ven. La Rep. arma i di f. del Pap. fa prig. Otton. fi. dell' Imper.	23. a. Aſſiſte a Pa. Aleſſ. III. contro Federico Fabbrica l' Abbad. di Monreale. Treg. di 15. a. tra Federico e'l Rè Guglielmo.	aſſolve Enrico Rè d' Inghilterra. Guglielmo di Sciampagna cognato del Rè fatto Arciveſcovo di Reims, e Cardinale Stefano fatto Abbate di S. Genoveſa di Parigi. Pace trà i Re' Luigi, ed Enrico. Luigi paſſa in Inghilterra a venerar il corpo di S. Tomaſo Cantuarienſe.
75	5888	5178	1928	8	8	17	2	12. Lu. 571						
76	5889	5179	1929	9	9	18	13	10. Lu. 572						
77	5890	5180	1930	10	10	19	24	30. Gi. 573 fer. 6						
78	5891	5181	1931	11	11	1	6	19. Gi. 574 fer. 2						

Ramiro

Re' di Navarra.	Re' di Caſtiglia.	Re d' Arag.	Re' di Portog.	Re d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungher.	Re' di Geruſalemme.	Re Ci'
Ramiro V. dopo aver r. 20. ã. m. nel 1134. d'una caduta da Cavallo.	Ferdinando II. Rè di Leon inteſa la mo del frat. Sancio accorre coll'Eſercito, e ſalva il Regno di Caſtiglia al nip. pupillo Alfonſo. Fà prigione il Rè di	Ramõdo ottiene ũ figl. da ſua mo. a cui dà il ſuo nome, che gli fù però cãbiato dopo la	Poſſono i figli naturali ſucc. alla Corona nel Portog. come ſe ne legge nella preſente ſucceſſione. Alfonſo dopo 5. m.	Stef. leva la Normandia a Matilde. S'oppone coraggioſam. a David Rè di Scozia. E fatto prig. in una battag. a' 2. Feb 1140. a Rob. Co. di Glocest. f. na. di Matilde Ma queſta Princip. i perde la battag. a' 14. Set. ſegu. e Guglielmo	David I. vicino a morte ſoſten. da 2. Sacer. vuole portarſi in Chieſa per ricever il Corpo di C. Rimar doſi indeg. ricever o i tãt' Oſpite	ERRICO VI. Rè ſi fà Monac. nel 1149 dopo aver reg. 10. ãni. SVENONE ñ. d'Errico V.	Da Sverchero diſcende la Famiglia di Ticone Brae. XXV Rè ERRICO IX. detto il	Il Papa ad iſtanza d'Uladiſlao manda un Legato Ap. per moderare gli Eccleſiaſtici; quelli ſcomun. Corrado, March. di Zaoi-	Corrado Imp. richiede invano, che ſia riposto nel ſoglio Uladiſlao. Federico ſucceduto nel Imp. fa lo ſteſſo; ma ottiene la	Il Rè Geiſa va ancor giovinetto ad incontrar gli Allemanni in battaglia, e li vince. L'Ungheria è travagliata dalla fame. L'	Noradino Soldano d'Alepo conquiſta i Princip. d'Antiochia, e d'Edeſſa.	
XX. Rè An. 1150. SANCIO VII. detto il SAVIO, f. di Garz.	Portogallo. Libera Baidos Ivaſa da' Mori. Iſtituiſce l'Ord. Equeſtre d'Alcant.; Ha con Urraca ſua 1. mog., e cugina, Alfonſo, che li ſuc. nel Reg. di Leon,	morte del pad. quello di Alfonſo, fatto ereditario del Reg. di Aragona, e del Princi-	d'aſſedio acquiſta Liſbona. Alza per Arma 5. ſcudi I memoria de' pied. Generali Mori dal ſuo valore ſuperati, ed	d'Ipri vi prende il med. Roberto, Cõ. figliere della ſorella, che per riceverlo, libera Stefano. Indi fa ũ Trattato, con cui promette, chè muorendo ſenza fig. Enrico f. di Matilde gli poſſa ſucced. come ſegui a' 25. Ott. 1154 nel	nella ſua Reggia. L'ult ſue parol. ſono a' Popoli per l'oſſervanza dal ſacro culto, & a' nipoti per la giuſtizia. XCII.	ſuec. ad Errico VI. coronato Rè dall' Imper. Federico Barbaroſſa è coſtr. da Canuto, a	*Santo* per la ſua grande virtù viene elevato al Trono, ancorchè nõ di ſangue Reale. Spoſa Criſtiana figlia d'Ingon. Porta le armi	ma, Protet. de' Malvivent. Uladiſlao aſſedia, e piglia la città, e caſtello di Milano per aderire a Federic. Imp. dove trat-	Sileſia per ſuo appan. Mu. Uladiſl. nel 1158 in età di 55. anni, 6 di r. e 13. d'eſilio Laſcia 3. fig. a quali è aſſegnata la Sileſia con	Imp. Corrado, che manda le ſue truppe in Aſia in ſoccorſo di Terra S. le fà paſſar per l'Ungheria, la quale è obbligata pa	L'Imp. Corrado, e'l Rè Luigi il giovine, aſſediano Damaſco; ſõ trad. da' Criſtiani del Paeſe, e ritornano in Europa ſẽza far niẽte. Baldovino aſſedia Aſcalona di Febb. nel 1253. e l'eſpugna l' Agoſto ſegu. Caccia Noradino dall'aſſedio di Ceſarea.	
VII. a cui ſuccede nel Trono. Ripigl. molte Piaz. della Rioja, ch'il Rè di Caſt. aveva uſurpato; ma non gode molto à lũgo delle	e di Galizia, ove reg. Nel tempo ſteſſo, Alfonſ. VIII. ſuo cug. reg. io Caſtiglia. ALFONSO VIII. detto il Nobile, fi di Sãcio III. Rè di Caſtig. e di Donna Bian-	pato di Catal. Muore poi d'Infermità in Piemonte n. 1162. mentre s'incamina verſo	iſtituiſce l'Ordine Equeſtr. det. d' Avis. E' obbligato a tenere ſua madre carcerata, perchè vuol maritarſi col Conte	XIX. a' del ſuo R. Ereſſe molte Abbazie, e Spedali, ed ebbe per mog. Mahaut, figl. erede di Euſtachio Con. di Bologna. XXV. ERRICO II. f. di Mahaud d'Ingh. figlia d' Enrico I. che li ià avere ĩl R. d'Ingh. & il	MALCOLMO IV. d. il *Caſto*, nip di David, f. del Princ. Enrico ſuc. al 10 di 14 an. Enrico II. ritoglie alla Scozia a. Prov. ch'a apparten-	Vvaldemar Duca di Sleſvvic che prẽdono il titolo di Rè coll' armi, di fuggirſene in Germã.	nella Finlãda, e ſoggettatala vi fà predicar l'Evangelo da S. Errico. Dà loro buone Leggi. Puniſce la petulãza de' Malvaggi,	taſi la Corona dal Capo, la pone ſopra quello di Uladiſlao. Fabbrica il Põte Reale di 24. archi ſopra 'l f. Molda, e trè nobili	patto di riconoſcere il Rè per Sovrano. I Pruſſi apoſtatano dalla Fede, e dall'ubbid. Boleſlao gli obbliga ad abiurare i loro er-	gargli gravi impoſizioni. Geiſa ſoccorre Mieoſlao ſuo ſuocer. Duca de' Rutenj, cacciato del ſuo Princ. Mu. dopo	Tremuoto nella Soria nel 1157. con mortalità di 20000. Uom. Muore Baldovino a' 23. Feb. 1163. ſẽza figli di Teodora ſua ſpoſa, nipote d'Emmanuele Imp. di C.P. Sollecitando i Saraceni il loro Sultano Noradino ad invader i Criſtiani occupati	
ſue vittor. Spoſa Sancia, o Beatri. Infãta di Caſtigl. dell' Imp. Alfonſo. Con queſta procrea Sãcio VIII. ſuo ſucceſſ. al Regn. di	ca nata di D. Garzia. Ramiro Rè di Navarr. è dichiarato ſucceſſ. al padre in età di 4. ã. Però Sancio Rè di Navarra gli piglia qualche Piaz. e Fard. Rè di	Federico Barbaroſ. e laſcia a Pietro ſuo f. ſecõdog. la Contea di Cerdagna.	di Tulle mane, al quale dà ſua ſorella Uraca Ciò gli cagiona una gran guerra crudele cõtro Alfõſo VII. Rè di Caſtiglia, che	Duc. di Normãdia, a di Goffreddo V. per il quale l' Anjou, &c. poi ancor' hà la Gujena, ed il Poitù per Eleonora ſua mogl. ſucc. nel 1154. a Stef. di Blois, che aveva uſurp. la Cor. dopo la m. del I. Enrico. E'coron. da Tibaut	gono all' Inghilter. Muore di 25. ãni, dopo avervi regn. 12. CXIII. GUGLIELMO, detto il *Lion*, f. di Enrico, ſuc. a ſuo f.	Dopo 3. ãni è reſtituito in parte del ſuo regno; ma poi è ucciſo in battag. nei	e ſolleva i ſudd. dall' impoſizio La ſua innocẽza gli acquiſta il titolo di S. E' ucciſo da Magno Staceler figlio d' Errico Rè di	Monaſter; in Praga. Aggravato dagli anni addoſſa il governo a Vogiſlao, uno de' Primati. Di ciò idegnato Svacoplaco ſuo	rori, e li ſõmette; ma di nuovo vi ricadono. I Pruſſi placano il Rè co' doni, per li quali li laſcia nel ido. Ma Dio perm. chè quelli	aver regn. 20 ã. 3. m. XII Rè STEFANO III. f. e ſuc. di Geiſa II. Fà guerra a' Veneti nella Dalmazia; ma reſta prig.	a celebrare i funerali del Rè Baldovino, riſpoſe egli, *che biſognava compatire il loro giuſto dolore per la perdita di ſì gran Principe a cui il Mondo non aveva pari.* VI. AMALRICO, Co. di Jaffa fr. e ſuce. di Baldoino III. r. 10. anni, ſottomette gli	1164 XI. NIAOCUM fi. adottivo di Cao. Cũ, vive
Navarra. Ferdinando, e Ramiro; e 3. fig. la magg. delle quali, Berenguela, fù maritata al Rè Riccardo d'Ingh. ſoprãnom	Leon glie ne uſurpa qualche altra. Alfonſo avvanzato in età, ſcaccia gli Uſorpatori La forma di govern. più da Padre, che da Sig. gli merita il caro ti-	VII. Rè A. 1162. ALFONSO II. chiamato prima *Raimondo*: eſſendo	però termin. felicemente; coſì quella che hà per la Badajoz contro Fardinando II. Rè di Leon. Fonda i Moniſterj di Co-	Arciv. Canturbẽſe a' 19. Dec. 1154. Fà Leggi e per cacciar Forait. ſtabiliti ne' ſuo' Stati, lo divide, e per ſõmetter qualche Grãde, che ſomẽta le ribel. come il Cõte di Mortmar, fortific. nel Caſt. di Berges. Leva molte	Malcolmo IV. ã. 1165 Enrico II. che nel medeſimo tẽpo teg. in Inghilterra, la gran potẽza di queſto vicino ſuccẽdogli timo	1157. VVALDEMARO I. che aveva ammazzato Svenone Rè in battaglia, li ſuccede	Danimarca, che per tradimento ſorprẽde la città di Upſala con un armata, mà il Pop. vẽdica la morte del ſuo Rè diſfacẽdo	ſecõdogenito, e Sobieſlao ſuo nipote mal trattano in più modi il Primate. Caſtiga il nipote con carcere, ed il figliuolo coll'eſilio.	gli ſi ribellino dall' ubbidiẽza: Per correg. alleſtiſce un eſercito del quale fà Capo Arrigo ſuo f. che reſta ucciſo. Onde Il di lui	Fà la pace co' Veneti, e dà 2. Principeſſe Unghere in moglie a 2 figliuo dei Doge Vitale Michiel. Ciò non oſtante invade la Dal	Egizj, che gli tenevano tributo; ma queſti tagliando gli argini del Nilo, l'obbligano a fuggirſene. Guerra tra' Soldani, Turchi col Califo d'Egitto, che ſi collega con Amalrico. Il Soldano di Perſia, aſſaliſce il Califo d'Egitto, e lo vince	pacifico, poichè l'Imper. Tartaro ſuo Coetaneo
Cuor di Leone. La ſeconda, Tereſa, o Conſtanza muore Vergine. E la terza Bianca, fù maritata a Thibaud, o Tibaldo, Rè di Na-	tolo di *Buono*, nel medeſimo tempo chè il ſuo zelo contro i Mori, lo dich. Martello diſtrugg. di queſta infame Setta. Chiama alla oppreſſione di queſti il Rè di Aragona,	ancora giovinetto, la *Regina Petronilla* teg genre; ma arrivato a' ra: gli rinunz il Gov. E' que	nĩbra, Alcobace, e S. Vincenzo preſſo Liſbona. Mu. a Conibra 6 Novembre 1185. nel 76. di ſua età. Hà 3. figli, e 3. figlie, cõ Mahud	Piazze a Goffreddo ſuo f. che gli dimã. da l'Anioo, la Turena, e la Maina, ſec. il teſt. di ſuo Padre; ma preel. da Bretoni per loro Sig. poco dopo m. Enrico pretẽdendo a queſta ſucceſ. obbl. Conã Co. di Renes, ſpadronito di Nantes, di dar ſua fi. e-	re, per liberarſene, gli fà la guerra. Enrico n'aveva un' altra domeſtica, poichè i di lui figli s'erano contro di eſſo ribellati.	nel Re. Avendo liberato i Schiavi, le fà abbracciare la Fede di Criſto. Ancor vivente fa cor. per Rè	l' Armata di Magno. XXVI. Rè CARLO VI. figlio di Sverch. il quale figẽdo di voler vendi	Dichiara, alla Corona Federigo ſuo primogenito ſenza dipẽdere dalla Dieta, a cui di ragione ſpettava l' elez. cõtro la quale eſſa riclamò.	Pricipato, è conferito al Rè Caſimiro II Rè Boleſlao è illuminato dell' error ſuo, mà mu. ſenza correggerſi. IX Rè MICISLAO III.	mazia, e promove la ribell. di Zara, che reſta da' Ven. ſmantell. Geiſa r. 11. ã 9. m. ad è ſepolto in Strig. XIII. Rè BELA III. fratello di	coll'ajuto di Amalric. Saladino Soldano d'Egitto entra in Paleſtina i eſpugna Gaza. Emmanuel Imp. di C.P. cõ Amalrico aſſedia Damiata; ma invano. I Tartari invadono le Terre de' Turchi. Muore Noradin. VII. BALDOINO IV. f. di Amauri, a d'A-	eſſẽdo ſavio, e pio non mai gli moſſe la guerra.
do, Co. di Sciãpagna, e di Berè, padre di Tibaldo Rè di Navar.	col quale ſtringe perpetua alleanza. Attacca Cuẽca, & Huecar. Dopo 9. meſi d'aſſedio cade Cuenca, indi Alarcone, Luieſta, &c.	ſto il I. Rè d'Aragonà, ch è Co. di Barcellona. Poi queſti due Stati nõ ſi ſono più ſeparati.	ſua moglie f. d'Amato III. Co. di Moriana.	rede de' ſuo' Stati al ſuo terzog. Gofreddo Enrico ſp. Eleonora fi & erede di Gugl. X. Duca di Gujena, e Conte di Poitù, ripudiata nel 1152. da Lod. VII il Giov. e per queſta pretendẽdo la Contea di Toloſa, fà la gu. a Raim. che n'è Conte.	Nondimeno queſta Impr. non fù ugualmẽte favorevole a Guglielmo il Lione, ſul principio hà qualche vantaggio, ma poi è fatto prigione.	ſuo ſucceſſore. CANUTO ſuo fig. nel 1171. ũ an prima della ſua morte.	care la m. di S. Errico, viene ad Upſala; ma ciò è più toſto per impadronirſi dello Scettro, che gli Oſtrogoti gli avevano di già offerto.	Diſguſtato è Uladiſlao, ſi rinſerra nel Monaſt. di Strahovia da lui fab. & il Primogenito ſi ritira, dando luogo alla fortuna.	r. 4 ã. erud. avaro, è depoſto. X. Rè An. 1177. CASIMIRO II. f. r. 15. ã. detto il *Giuſto* guerregg. in Lituania o Ruſſia.	Stefan. III. che m. ſẽza prole. E' il primo in Ungheria, che per maeſtà della Corona introduce a' Suddiſi preſentino ne memor. le ſupplic.	guele di Courtenay ſuc. al Padre 11. Lug. 1174. in età di 13. an. nella ſua minorità Raimondo Conte di Tripoli governa Sta. r. r. 11. anni è ſempre travagliato dalla lebbre; onde è detto il *Lebbroſo*. Saladino guerreggia con Iſmaela f. di Noradino.	

Giulio	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Egira de Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d'Oriente.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Sicil
892	5182	1932	12	12	2	17	8. Gt. 575 fer. 6	Concilio IX. Generale III. Laterano contro gli Eretici Valdensi, & Albigensi, e per l'elezione de' Pontefici da doversi fare da 2. terzi de' Voti de' Cat. Muore Alessand. III. a' 27. Ag. 1181. è sep. nel Laterano. Sede vacante 2. g. CLXXIII. LUCIO III. detto prima Ubaldo Allucingolo, Can. Reg. da Luc-	XXXIV. An. 1180. ALESSIO II. Comneno f. e suc. di Emanuele in età di 15. ā. dedito a tutte le sorte de' vizj. Andronico suo zio s'impadronisce di C.P. Xena mad. dell'Imp. se gli oppone; ma è fatta morire da Andronico, che con una corda da Arco strangola Alessio, e getta il di lui cadavere nel 1183.	Federico I. nel 1188. di nuovo si riconcilia con Clem. III. Entra nella Crociata con molti Principi Cristiani dopo la presa di Gerusal. per Saladino nel 1187. L'Imp. parte nel 1189 con un Armata di 150000. Uomini. Traversa l'Ungheria. Guerra in Andrianopoli. Passato l'Ellesponto a' 28. Marz. dissa 6000. Turchi a' 7. Magg. e 10000. nel 3. giorno di Pent.	XL. Doge. ORIO MASTRO. PIETRO f. 14. ā. Magis. del Forastier cr. in Ven. Gio: Signolo, Patr. di Grado. Renfero Premartano	Enrico Federico peradore Custanza Gugl. III. Sicilia, & de del R di 52. anni Muore glielmo figli legit An. 118
893	5183	1933	13	13	3	28	28 Ma. 576 fer. 4					
894	5184	1934	14	14	4	9	17. Ma. 577 fer. 7					
895	5185	1935	15	15	5	20	6. Ma. 578 fer. 5.					
896	5186	1936	1	16	6	1	26. Ap. 579 fer. 3.	ca e. 29. Ag. 1181. coron. 30. Ag. S. 4. ā. 2. m. 26. g. crea 16. Card. M. 25. Nov. 1185. è sepolto nel Duomo di Verona. Nasce in Assisi il Ser. P. S. FRANCESCO da Pietro Moricone, fondatore della sua Seraf. Relig. CLXXIV. URBANO II prima Lamberto Cribello, Can. Reg. Milan. c. 25. Nov. 1185. S. 1. ā. 10. m. 24. g.	XXXV. ANDRONICO I. f. d'Isacio Comneno, che sposa Agnese, vedova dell'Imp. Alessio, fatto strangolare. Ma dopo aver regnato 2. ā. accecato, e vilipeso, viene poi appic. dal Popolo a 2. Set. 1185. XXXVI. ISACIO ANGELO aletto dal Popolo, il quale non contento d'aver trucidato il tiranno An-	& a' 19. prende Cogne. S'avanza nella Palestina, e annega lavandosi nel fiume Cydne, 10. Lug. 1190. dopo aver regnato 37. ā. 3. m. 7. g. Compose le memorie della sua Vita, che diede ad Ottone d'Austria Vescovo di Frisinghem, suo Cugino, colla quale forma la sua Storia. Federico sposa Adelia f. di Thierry Marchese di Vohburg, che ripudia sotto prete-	Procu. di S. M. 29. Nov. Nicc. Mastropetro Pr. di S. M. 25. Marzo. Guerra di Zara. Dom. Memo Proc. di S. M. Guerra IV.	IV. TANC DI bastard Roggiero tiene dal l'investitur Corona R giero suo mogenito di Sicilia; gli premuo Arrigo f. d Imperat. Fe
897	5187	1937	2	17	7	12	14. Ap. 580 fer. 7					
898	5188	1938	3	18	8	23	3. Ap. 581 fer. 4					
899	5189	1939	4	19	9	4	24. Mz. 582 fer. 2.					
00	5190	1940	5	20	10	15	13 Mz. 583 fer. 3	c. 2. Card. m. 19. Ott. 1187. CLXXV. GREGORIO VIII. detto prima Alberto Morra. Cistercienfe da Benevento c. 20. Ott. 1187. r. 45. g. Vac. la Sed. 1. ā. 22. g. CLXXVI. CLEMENTE III. det. prima Paolo Scolare Rom. c. 6. Gen. 1188. S. 3. ā. 2. m. 19. g. crea 30. Car. M. 25. Mar. 1191. è sepolto nel Laterano. Sed. vac. 3. g.	dronico, acceca parimente Gio: & Emanuele di lui fi. Isacio vive licenziosamente nel Trono. Fa la guerra, ma infelicemente a' Misi. Abolisce la mania di qualche Sig.; Principia a regnare 1. Set. 1185. & a' Ap. 1195. viene accecato dall'ingrato frat. Alessio, dopo che l'aveva riscattato da' Turchi. Di più lo	sto di parentela. Si rimarita con Beatrice f. di Rinaldo Co. di Borgogna nel 1156 dalla quale hà Enrico VI. che gli succede, e altri. XV. ENRICO VI. di Svevia, detto il *Severo*, succ. a Foder. I. suo padre nel 1190. Aveva sposato nel 1186. Costanza f. di Roggiero Rè di Napoli, e di Sicilia, che aveva 30 ā. e non 60. nè era Religiosa, come alcuni hanno	Sociale di Terra Sāta. An. 1192. XLI ENR. DANDOLO I. ā. g. 13. Cacciano i Pisani da Pola, e dal Golfo. Marino Dā-	rico, sposa C stanza f. leg ma di Rugg ro. Muore T. credi, e las la moglie Si la con 3. fig e GUGLIE MO, che d po la morte Padre, eacc
	5191	1941	6	21	11	26	22. Mz. 584 fer. 4					
02	5192	1942	7	22	12	7	19. Fe. 585 fer. 1					
03	5193	1943	8	23	13	18	8. Fe. 586 fer. 5					
04	5194	1944	9	24	14	29	29. Ge. 587 fer. 3	CLXXVII. CELESTINO III. Rom. detto Giacinto Bobo c. 28. Mar. cor. 29. Ap. S. 6. ā. 9. m. 9. g. cr. Card. 12. Spiana Tuscolo. Corona l'Imp. Enrico con la Regina. Canonizza S. Ubaldo Vesc. di Gubbio. Fiorisce Teodoro Balsamone, intitolato ne' suo' scritti male. dici Patr. Antiocheno; ma non fù chè di nome.	confina con crudeltà in una fossa profonda, dalla quale viene da' Veneti liberato nel 1203. e m. di Gen. nel 1204. XXXVII. ALESSIO III. *Porfirogenito Comneno*, cor. 10. Ap. 1195. Alessio IV. f. d'Isacio ottiene la protezione de' Veneti, e de' Franc. che pigliano C. P. nel 1203 scarcer. l'accecato Isacio,	scritto. E' coronato con la moglie in Roma 4. Ap. 1191. Và in Napoli, e Sicilia, e ne caccia Tancredi il bastardo. Origine dell'Ord. Teutonico. Enrico, morto Tancredi, s'impadronisce delle 2. Sicilie. Costanza partorisce publicamente in Palermo, Federico II., lo conduce in Germania per farlo dichiarar Rè de Rom. manda un armata in	dolo Proc. di S. Mar. 8. Lug. Armano cōtro i Pisani. Gener. Gio: Morosini, e poi Ruggero Premar. Dom. Selvo Pro. di S. M. 3. Sett.	maro Rè di S cilia, ma è ce cato, e depo da ARRIGO che si fà acc mare in suo ce Rè, e po dopo muore i Messina. Con la mort dell' accen Guglielmo te
05	5195	1945	10	25	15	10	18. Ge. 588 fer. 7					
06	5196	1946	11	26	16	21	8. Ge. 589 fer. 4 27. De. 590					
07	5197	1947	12	27	17	2	16. De. 591 fer. 1					
08	5198	1948	13	28	18	13	6. De. 592 fer 4	Nasce S. ANTONIO in Lisbona. Conferma l'Ord. de' Caval. Teutonici, M. Celestino III. 7. Gen. 1198. Sede vac. 1. g. è sepol. nel Vatic. CLXXVIII. INNOCENZO III. detto prima Gio. Lotatingo creato Card. da Clemente III. Pontef. 8. Ging. 1198. coron. 22. Feb. S. 18. ā. 6. m. 12. g. cr. Car. 42.	ed imprigionato l'usurpatore Alessio III. XXXVIII. ALESSIO IV. il *Giovine* rivede il padre nel Trono, ed egli coronato in Ag. 1203. ma non regna che 5. m. muo il pad ed egli strangolato da XXXIX. ALESSIO V. detto *Murzufle*, il quale pure prima accecato, poi ucciso.	Terra Santa, poi ritorna in Sicilia, ove muore a Messina di puntura a' 29. Sett. 1197. XVII. FILIPPO Duca di Svevia frat. di Federigo è eletto Imp. regna 10. an. Innocenzo nega di riconoscerlo, e fa eleggere Ottone Duca di Sassonia. Guerra civile nell'Imperio. Filippo scomunicato da Innocenzio, e perseguitato da Ottone fugge,	Filip. Cassolo Vesco. di Castello. Marco Nicola Vesc. di Cast. Lega per l'acquisto di Terra S. Trieste, e Zara ricuperate. Pi-	mina in que Regni l'illustr prosapia Guiscardo po 131. ā. dom minio. An. 1198. VII. Rè. FE DERICO I Imperator f. Arrigo, e Costanza f.
09	5199	1949	14	1	19	24	24. No. 593 fer. 1					
10	5200	1950	15	2	1	6	13. No. 594 fer. 5					
11	5201	1951	1	3	2	17	3. No. 595 fer. 3					
12	5202	1952	2	4	3	28	23. Ott. 596 fer. 7	Prend. il giuramento, & omagio dal Prefetto di Roma, che avanti lo faceva all'Imp. Muore l'Abbate Gioachino di Calabria. Innocenzio ordina a Foulq de Nevill di predicar la Crociata in Francia. Valendosi delle turbolenze dell' Imperio, riprende il possesso delle Provincie date alla Ch. da Pipino, e	COSTANTINOPOLI, presa da' Veneti, e da' Frā. XL. BALDUINO Co. di Fiandra regna 1. an. Bonifacio March. di Monferrato è fatto Rè di Tessaglia I Veneziani hanno la Candia, Samudo, Venetico, Naxos, ed altre Isole dell' Arcipelago. Teodoro Lascaris Greco prende la porpora Imper. in Nicea. Michele occupa	Ottone di nuovo coron. a Mersburgo da' Legati del Pp. Filippo ajutato dalla Francia ripr. de forze; vince i Boemi, ed altri avversarj. Si fa di nuovo coronare in Aquisgrana; assedia Ottone in Colonia; ma scappa, e fugge In Inghilt. Filippo resta padrone in Germania; si riconcilia col Papa, egli cede molte città in Italia. S'aggiusta con Ottone, e gli dà Beatrice sua figlia per mo-	gliano con' i Collegati Cōstātinop. Acquisto di Candia. XLII. PIET. ZIANI f. 24. ā. a. g. Marino Zeno I. Pod. di Costant. per i Ven. N. Dandola	Tancredi. si an. Gualtero Brienna fi Rè di Geru sposa Albir di Tancredi coll' ajuto Francia in gno, è p prigione Luogotenen di Federico;
13	5203	1953	3	5	4	8	11. Ott. 597 fer. 5					
14	5204	1954	4	6	5	19	1. Ott. 598 fer. 2					
15	5205	1951	5	7	6	*	20. Set. 599 fer. 6					
16	5206	1956	6	8	7	11	9. Set. 600 fer. 3					
17	5207	1957	7	9	8	22	29. Ag. 601 fer. 1					
								Carlo Magno, Lodovico Pio, la Cont. Matilde, &c.	l'Epiro. Davide Comneno l'Eraclea, la Pontica, la Paflagonia; Alessio Comneno il Ponto, e la città di Trabisonda. Balduino ucciso da' Valacchi nel 1206 XLI. ENRICO suo fratello r. 10. anni, guerreggia co' Valacchi; fa pace con Lascaris. Il Marchese di Monteferrato ucciso da' Bulgari, che son vinti da Enrico.	glie: è ucciso dal perfido Co. Palat. Ottone di Wittembach. XVIII. OTTONE IV. di Sassonia r. 6. an. passa in Italia, è coronato in Roma dal Papa. Sedizione contro i Tedeschi. Ottone soggiorna in Milano riprende i Stati della Chiesa: il Papa lo scomunica; fa sollevare i Principi dell' Imperio, che eleggono Federico.	Regina di Servia. Ribelli soggiogati in Candia. Colonia in Corfù. Guerra II di Candia, e contro il ribelle Giovanni Scordilo.	dalle ferite muore. Federico li an. riceve l' vestitura d Papa. Cum ndo de' Co fal distrutta
18	5208	1958	8	10	9	3	18. Ag. 602	Riunione de' Bulgari alla Chiesa Romana.				
19	5209	959	9	11	10	14	8. Ag. 603					
20	5210	1960	10	12	11	25	28. Lu. 604 fer. 4	Inquisizione, e Crociata contro gli Albigesi.				
21	5211	1961	11	13	12	6	16. Lu. 605 fer. 4	Istituzione dell' Ordine de' Minori, mediante il S. P. FRANCESCO.				
22	5212	1962	12	14	13	17	6. Lu. 606					
23	5213	963	13	15	14	28	25. Gi. 607 fer. 6	Innoc. scomun. l'Imp. Ottone in un Conc. e'l Rè Gio. d'Ingh. per causa dell'Arciv. Cantuariense.				

Si

Re' di Francia.	Re' di Nav.	Re' di Cast.	Re' di Arag.	Re' di Porto.	Re' di Inghilterra	Re' di Scozia	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boem.	Re' di Polon.	Re' d' Ungh.	Re' di Gerusalemme.	Re Ci
Si scuoprono molti Eret. in Tolosa d'onde sono scacciati, si rifugiano ad Albi; indi son chiamati Albigesi. XLI. FILIPPO II. detto Aug. o Diodato f. di 15. ā. r. 43. ā. Turhol. per la reggēza la Regina mad. Alia, il Co. di Fiandra, e 'l Co. di Sciampagn. Filippo fà bādi severi contro i Bestemmiat. chiude il bosco di Vincēna		Alfonso fa predicar la Crociata per ord. d' Inn. III. ed attacca a tutta sua forza i	Il Rè *Alfonso* II. sposa Sācia, f. d'Alfonso Imper. Rè di Castigl. *Pietro*, che poi [illegible]	II. SANCIO I. su. a suo Padre Alfonso nel 1185 Principe di gran spirito, e di	Enrico fa la guerra a Guglielmo Re di Scozia, e lo fà prig. o contro i suo' 3. fi. che se gli ribel. Perciò passa in Poitù per domare Riccardo il più cattivo de' 3. fi. ribelli. Avanti	Guglielmo trova alcune turbolenze nella Provincia di Galloway, che ī pochi	Vualdemar m. nel 1182 CANVTO V. fi. di Valdemar, coron. Rè dal Pad. ei. āni prima della	Carlo VII regna 7. an. pacificamente, fincha viē ucciso da Canuto figlio di S. Eri-	Sette Interrè succed. si dopo l'altro, dopo la mor. del Rè Uladislao II. A. 1174. VII.	Casimiro rimette Micisl. in grazia. Ribell. in Cracovia fomētata da Micislao, e	Cerca d'igrādire il suo Regno fa gue. a' Vene. ti nella Dalm. sorprēde Zara. Si ricōcil. per	Saladino guerreg. con Ismaele f. di Noradin. Ripassa l'Eufrate, cōquista la Mesopotam. fino a Nisibi. VIII. BALDOVINO V. nip. di Baldov. IV. e f. di Sibilla, e di Gugl. Co. di Monferr. è coron. Rè di Gerusal. 20. Nov. 1183. metà di 5. o 7. ā. ancor vivente il	
fà selciar le strade di Parig. Primi fatti d'Arme di Filippo per domar quei, cha molestavan le Chiese. Scaccia di Francia i Giudei, a gl' Istrioni ācora. Filip. reprime i Cottereaus nel Berri. Guerra contro 'l Co. di Frādra per il Vermandois. Filip. manda ajuto d'Uomini, e di danari alla Terra Santa. Guer. nel Poitù cō-	Muor. Sancio VII. il Savio ī Pāpelona nel	Mori. Questa guerra obbliga Almansor Emir d'Africa di passar in Spagn. Alfon-	*Alfonso* al quale asse-gna la Contea di Provenza, a *Ferdinando*, che si fà Religioso.	molto coraggio, come si fa conoscere a' Re' suo' vicini, ed a' Mori. Sposa Donce	di ciò Enric. fù grā persecutore di S. Tom. Arciv. Cāturb. che fu suo Cācel. cruc. celeb. la messa il g. di Natale 1170. ōde gli cōviene far grā penitē. Muor. in Chinon nella Tu-	giorni acchetà col mezzo di Gillecristo. Spedisce frattāto l' Pp. Alessā. III. per suo Leg.	sua mo. Vinc. Araldo di Svezia. Mai Pomerani levano la Rugia a Danesi Sassone Gram-	co, perchè lo credeva uno de' cōplici della morte di suo Padre. XXVII. Rè CANU-	Interrè ULDERICO II. A. 117.. VIII. Interrè SUBIESLAO II. A. 1178. IX. In-	placata da Casimiro. Impetra da Roma li Cor. di S. Floriano, che depona in Cracov.	la mediaziō del Pp. co' Veneti, co' quali fa treg. per a. ā. per esser prōto cogli altri	zio Baldov. IV. il quale mu. nel 1185. ed il nip. nō gli sopravvive, chè un an. Credesi avvelen. da Sibilla sua mad. per veder coron. Guido suo marit. che gli succede. IX. GUIDO LUSIGNANI, e Sibilla sua Moglie. Salad. espugna Gerus.	
tro gl'Inglesi. I Re' di Frācia ed Inghilt. prendono la Croce. Filippo impone la decima detta Saladina, per le spese Incrudeliss. la guer. in Gerusal. cont. gl'Inglesi. Filippo, e Ricardo s'abboccano in Vezelay per il viaggio di Terra S. s'imbarcan. il loro Esercito in Marsesilia, & in Genova per Messina, dove sono accolti da	1194. XXI. Rè A. 1194 SANCIO VIII. detto il FORTE per il suo valore,	so non vedendosi socor. da' Prīcipi Cristia. viene a bat. ed è ferito in una coscia cō per-	Muor il Rè *Alfonso* II. nel 1196. VIII Rè PIETRO II. det-	figlia di Raimōdo Beranger, Con. di Barcellona, da cui ha Alf. II. che gli suc. nella Co-	rena 3. Luglio 1189. maledic. i suoi fi. ribel. r. 34. ā. 7. m. 4. g. ENRICO detto il Giovin. o Mātello curto, coronato Rè d' Ingh. m. avanti suo padre nell' 1183 senza figl. XXVI. RIC-	io Ing. Ugone Cardi. che di là passa o nella Scozia, ragunā tutt' i Vesc. espone,	matico. scrive la sua Storia.	TO, fi. d'Errico V. dopo ū esili. di 3. 20 in Norvegia, regna 23. anni cō gloria, & onore	terr. FEDERIGO. A. 1190. X. Inter. CORADO II. A. 1194. XI. Interrè VINCI-	Doma i Prussi, e Pomer. m. in un cōvito, bevēdo, eredesi avvelē. da' Cōgiurati. m. d'an. 57. dopo	Prīcipi al viaggio per il riacquisto di Terra Santa. XIV. Rè EMERICO Primogen. e	s'impadronisce di quasi tutta la Palest. eccetto Tiro, soccorsa del Prīcipe di Mōferr. Ascalona si rēde per pica. ao della libertà del Rè e di 13. de' magg. Sig. L'Imp. Fede. scappato dalle insidie de' Greci e de' Turc. mu. in Asia nel bagnarsi in ū fiume Il Giov. Feder. suo	XI Q' AM CU M moi d' a po p'ef r. 5 an.
Tancredi. Discordia tra' a. Rè. Filippo parte prima di tutti: approda in Acri, che assedia. Ricardo di passaggio conquista l'Isola di Cipro. Filippo espugna Acri. s'ammala: ritorna in Franc. lasciādo in Palestina parte delle sue truppe pagate per 3. an. sotto Ugo III. Duca di Borgogna, a sotto il Rè Ricardo. Filip. acquista la Co.	e per le sue gloriose īprese. Fabbrica in Alava Treviguo, & ingrandisce Vittor.	dita de' suoi. Mahamet Enacer passa in Spagn. Alfonso assistito dalla Francia, Spa-	to *Cattolico*, che sposa la fig. del Con. di Folcarquer in Provēza. Da questa hà un fi. chiama-	rona di Portogallo, Fardinando, che poi è Con. di Fiandra. Fabbrica molte Città,	CARDO I. det. *Cuor di Leon*, *l'Orgoglioso*, Co. del Poitu, ed il II. di questo nome, Duca di Normandia, f. d' Enrico II. a cui succede nel 1183. Dopo coron. si fa Crocesegnato, ac-	ch'è intēzione della S. S. che tutti hanno Suffragan. dell'Arcivel. di Iorch; ma essi adduco-	Muore Canuto nel 1202. dopo aver reg. 18. ā.	ed è sepellito ī Borochen. XXVIII Rè SOERCHER figl. di Carlo VII a'ac tra l'o-	SLAO II. A. 1197 XII. Interrè ARRIGO Vesc. Uladislao III levato dalla carcere	17. di Regno. Al Rè Casimiro sopravvive 8. ā. il degradato Micisla. Da sua moglie.	Suc. di Bela II. Andrea di lui fr. procura levargli la Coron. M. dopo 6. ā. 6. m. di regno.	fig. arriva in Terra S. m. all' assedio d'Acri. Filippo August. Rè di Frāc. espugna Acri cō Riccardo Rè d' Ingh. che vince la battag. d' Antipatride, a cōbatte cōtro Saladino, che m. poco dopo. Corrado di Mōferr. disputa con Guido di Lusignā il Regno. Corrard uc-	XII HY M.. CU M mo desto soa ve, paci fico,
d'Artois. Guerra I Normā. Sacco d'Eareus. Pesan. Ab di S. Genovefa fatto Ves. di Tournai. Filippo inventa le truppe regolate, e Ricardo l'Arbalestra. Mor. di Ricardo Rè d'Ingh senza prole. Artus Duca di Bretagna suo nip. gli suc. mà Gio: detto Sēzaterra suo zio lo previene, spiana il Mans: è coronato in Roven.	e nella Roja la città Sella Garda, e di S. Vincenzo. Perde il Paese di Guipuzcoa,	gna, e Italia uccide 15000. d' Infāteria, e 35000. Caval. Questa bat. detta de las *Na-*	to *Raim. d. Berengario*, che bē presto m. Morta la prima m. si rimarit. cō Maria f. del Co. Gu-	altre ne piglia a' Mori. Muor. Sācio I. nel 1212 in età di 58. ā. a. vēdone regnato 17. an. *Lascia*	compagna nel viag. oltra-mare il Rè Filippo Aug. nel 1191. Passa nel Limosin. è ferito, mu. 6. Ap. 1194. senza posterità. XXVII. GIOVANNI, detto *Senzaterra* IV. fi. d' Enric. II. s'ī-	no rag. che persuadō. I cōciat. il Pont. Gillecrismo sopradet. trovata in adulterio la mogl. la	Vualdemar II. succ. a Canuto V. nel Reg. E' il I. Rè de' Danesi, che anche è de' Vandali s'ī-	dio de' sui sud. dif. per aver fatto morire i figli di Canuto in vendetta della morte di suo	è posto sul Tr. III. PRIMISLAO II. detto *Ottocaro*, III. Rè di Boemia. Siccome il	Elisa nip. del l' Imp. Feder. II lascia 3. maschi. *Boleslao*, *Ottone* a *Ladislao*, detto *Gambe grosse*.	XV. Rè LADISLAO II. unigenito, e Suc. d' Emerico, f. r. 6 m. avi. Rè ANDREA	ciso de. Vecchio della montagna. Enrico Co. di Sciampagna, sposa Isabella di lui vedova, che m. sotto le rovine d' una casa in Jaffa, che si perde. X. ALMERICO II. Guerra civile tra' tā. figli di Saladin per la di lui eredità, e Safa-	mor. sēza figli. r. 30. an.
Filippo perseguita gli Ecclesiast. cōtrarj al suo divortio con la mog. in Isembut. gor. è scomun. Strapazza la nobiltà e 'l popolo cō nuovi aggravj, e gabelle: ripiglia moglie: si levano le Censure. Fa condannar dai Parlam. Gio: Sēzaterra per aver acciso il nip. Artug, e gli fà perdere la Normādi. che conquista. Guglielmo des Roches rimette Angiò,	che volontariamen. si sottometteal Rè di Castigl. Il Rè Giacomo, o Jaime d' Aragona, e	*vas de Tolosa*: Molte vittorie riporta contro i Mori. Fonda l' Università di Valenza, traspor	gliel. di Montpellier, e d'una figl. di Emmanuele, Imp. di Costātinop. Da queste seconde Nozze	di sua moglie Aldōce d' Aragona, che sposa nel 1181. Alfonso II. Rè di Portog. Ferdinand.	padr. della cor. nel 1199. dopo la mor. di Riccardo I. cō pre. giudizio d' Artù di Bretagna, f. di Gofred. suo f. 3. fi. d' Enric. Quest' Atto col socor. del Rè Filip. Augosto, ed altri Princ. gli disputa la Cor.	uccide, sēza riguardo, chè sia for. del suo Monar. Citato alla Corte per dire le sue rag. non ha	padron. di Lubecca, a d'Hamburgo, mentre è Duca di Slesvvic. Fabbrica Revel in Livonia	padre Erico: uon di quegli si salva in Norvegia. Questo Rè hà la sventura d' aver perso	Rè Uladislao II. ebbe il vanto di abolire il primo Interregno, così al di lui fig. Primislao II.	XI. Rè Lesco IV Bianco, primo. g. di Casimiro, sotto la reggēza di Elen. sua ma. Micisl. suo zio piglia 3.	II. det. il Gerosolimitano, porchè ū sā Crocesignato della guerra Santa è f. di Bela II. e di Mar-	din fr. di Saladin. Volctan di Limburg capo della nuov. Crociata, rōpe la tregua fatta co' Sarac. a con i Duchi di Sassonia, e di Brabant guadagna la battaglia tra Tiro, e Sidone. Nuovi Crociati arrivati in Terra S. riprēdono molte piazze; ma nō ristabil. l'Imp	
Maine, Turena Enrico Clement Maresc. di Franc. conquista il Poitou. Filip. espugna Soches. Fior. Pietro Cantore, Alano dell' Isola. Raimondo Co. di Tolosa uccide Piet. di Chateaneau Caserciē. I. Inquisit. contro gl' Albigesi: è scomunic. da: Pp. Si sottomette a' suoi Legati; mà però si fà la Crociata contro' suoi Vass. Eret. Besiers è la pr. città espug.	Sancio VIII. s' adottano insieme, acciò il Regn. del primo, che muora, ricada all' altro.	tata poi a Salamanca. Da Eleonor. sua Cōsorte f. del Rè Britan. ad Enrico I. che r. dopo lui.	Pietro hà ū altro fi. che nomina Jayme, o Giacō. ch' è poi erede di Arag. e di Mōtepel.	Con. di Fiandr. Pietro Rè di Majorica; Teresa Regina di Leon, Mahut Rag. di Castigl.	Ma Gio. lo sorprende I Mirebeau nel 1202. e lo fà morire prig. Costanza mad. di questo Principe giov. chiede giustiz. al Rè di questo parricidio cōmesso nelle sue Feste, e nella Perl. d'ū Vassal.	ardire di comparirvi. Però è bādito dal Regno la sua casa spiātata, e i suoi beni cōfiscati.	E' fatto prigione da Enrico Con. e di Sverin, al qual paga 45000. marche d'agento per il riscatto.	a. memorabil battaglie; la prima segue nel Paese de' Visigoti, a quell' altra m. Svecher	tocca la gloria di levar il II. Interreg. durato anch'esso più di 8. Lustri; ed eccone ī ind. er. la serie.	volte la Corona a Lesco, il quale altretāto gliela riprēde. Lesco guer. cō Zuanto per il Duc. di Pomer.	gar. di Frāc. f. di Lodovico VII. I. d. il Giov. e fr. d' Emerico suc. alla Coron. m. suo nip. La dist.	XI. & ultimo Rè di Gerusalēme GIO: DI BRENNA. scelto dal Rè Filippo Augusto per sposar l' erede del Regno di Gerusalem Maria fig. di Corrado March. di Monferrato e d' Isabella Regina di Gerusalemme. Il Rè Gio: di Brenna arriva in Terra S. di Settemb.	

di Criſt	Anni del Periodo Giulia.	An. della C. del Mondo	An. della fon daz. di Roma	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomett. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d' Oriente.	Imperatori d' Occidente.	Veneti.	Re' di Sicilia	Re' di Francia.
211 212 213 214 15	5924 5925 5926 5927 5928	5214 5215 5216 5217 5218	1964 1965 1966 1967 1968	14 15 1 2 3	16 17 18 19 20	15 16 17 18 19	9 20 1 12 23	4.Gu.608 3 Lu.609 23.Ma.610 12.Ma.611 fer. 2 2.Ma.612 fer. 7	Giov. Senzaterra ſi rēde Vaſſ. della Chi. nelle mani del Leg. Pandolfo. Muo. S. Alberto Patriarca di Geruſalēme. XII. *Conc. Gen.* IV. Laterano. per la Trāſuſtāʒiation. che cond. gli Eret. Albigeſi. L' Inghilter. fatta feudat. della Chieſa. Sede va. 3. g.	Teod. Laſcari ucc. il Sold. de' Turchi dopo aver tagliato le gambe del ſuo Caval. Pelagio Leg. del Pp. a C. P. vuole ſforzar gli abitanti a ſeguir i Riti *Latini*. Gervaſ. Toſcano elet. Pat. di C. P. nel Concilio di Laterano. Enrico mu. i Salon.	Guer. Civil. nell' Imp. Ottone IV. fà alleanza col Rè d' Ingh. e Co: di Fiādra, cōtro Filippo Augu. dal quale è vinto nella celeb. battag. di Bovines, Coſi quali abbād. da tutto 'l Mondo, m. in Branſvich a' 15. Mag. nel 1218.	Guerra I. co' Genov. per Candia. Colon. I Cādia de' Nobil. Ven. Guer. 3. di Candia con Vitter	Feder. eletto Imp. dā Fōdi al	Raimundo ſcomu. ſi diff Filippo eſpugna molte Cit. in Fiād. perde una flotta, che gl' Ingl. gli abbruciano nel porto di Dam in Fiandra. Pietro Rè d' Aragona vinto e ucciſo da Sim. Monforte. Il Rè Gio: d'Ing. prēde An l'Imp. Ottone Ferrand. Co: Fiandra, Rinaldo Co: di Bol gna guerreggiano unita gl' Ingleſi contro Filippo.
16 17 18 19 20 21	5929 5930 5931 5932 5933 5934	5219 5220 5221 5222 5223 5224	1969 1970 1971 1972 1973 1974	4 5 6 7 8 9	21 22 23 24 25 26	1 2 3 4 5 6	5 16 27 8 19 *	24.Ap.613 fer.4 10.Ap.614 fer.2. 30.Mz.615 fer. 6 19.Ma.616 fer.3 8.Ma.617 fer. 1 25.Fe.618 fer.5	CLXXIX. ONORIO III. detto Concio Savelli cre. nel Conclave 21. Lug. cor. 24 Lu. 10. a. 7. m. 27. g cr. Car. 13. Impiega tutte le ſue forze per ricuper. la Terra S. Canon. S. Giuli. Arc. di Bruges, S. Ugo. Veſc. Licoln. S. Loren. Veſc. di Dublin, e Guglielmo Abb. di Roſchild	avendo regnato 11. a. XXXVII. PIET. di Courtenai Cō d' Auxerra marito d' Yolāda ſorella d' Enrico, re. pochi meſi, parte di Francia con buone truppe è incor. in Roda Papa Onorio: va in C. P. per ter. è ucc. in Greci per la perfidia di Teod. Cō eno.	dopo aver fatto ū aſpra peni. de' ſuo' mācamēti. Ottone aveva già rinunziato l' Imper. e s'era fatto aſſolvere da ū Leg. Pont. e diceſi, che diſper. ſi faceſſe ſoffocar dal ſuo Cuoco. XVIII. FEDERICO II. detto	Genov. battuti a Trap. Guerra co' Pad. per una feſta fatta i Treviſo, nella quale ſtracciarono	Papa. Yolāda figliuola unica di Gio: di Briēna ſpoſ. Frideric. e gli dà per dote le preten-	Luigi fi. di Filippo ſcaccia g Ingleſi dall' Angiò 1214. F lippo vince nella battagl. d Bovino contro 150000. Un Ferrando, e Rinaldo menati prigioni a Parigi. Tregua 5. au. cogl' Ingleſi. Luigi guerr. contro gli Alb geſi, fa ſmantellar Narbona, Toloſa. Nel 1215. Simon d Mōfort fatto Co: di Toloſa Raim. conſerva la Proven
22 23 24 25 26	5935 5936 5937 5938 5939	5225 5226 5227 5228 5229	1975 1976 1977 1978 1979	10 11 12 13 14	27 28 1 2 3	7 8 9 10 11	11 22 3 14 25	14.Feb.619 fer.2 4. Fe.620 fer. 7 23. Ge.621 fer. 4 13. Ge.622 fer. 2 2. Ge.623 fer.6	Confe: l'Ordine della Mercede ad iſtā. di Giaco. Rè d' Arag. e di Rai. di Pennaf. S. Piet. Nolaſco è Fond. Conferma l' Ordine di S. Franc. promove la guer. cont. gli Albigeſi in Linguadoc. 1224. S. Frāc. Fōd. della ſua Relig. è ſtimmatizato nell' Alvernia, e nel 1226. muo. in Aſſiſi.	XXXVIII. ROBER. di Courtenai f. r. 9. a. Roberto conſecrato in C. P. da Manuel Patriar. de' Greci, rompe il matrimonio tra l' Imp. Roberto e la figlia di Teod. Laſcari che m. XXXIX. GIO: VATACE Duca gli ſuc. era ſuo genero r. 18. a.	*Rugero Federico*, fig. dell' Imp. Enrico VI. e nip. di Feder. I. el. Rè de' Rom. vivente ſuo pad. è eletto Imp. cōtro Ottone nem. della Ch. a' 13. Dec. 1210 in età di 20. ā. e di reg. 35 Pp Innoc. III. approva queſt' elez. e Fed. ch' era ī	a' Venez. una Bādiera. Guerra co' Padoani. Guerra cō Gio: Vatazz. Guerra di Candia de'	ſioni ſopra il Regno di Geruſal. Feder. reſtituiſce al Papa la Marca d' Anc. e l'Um-	Luigi paſſa in Ing. chiama da que' Popol. che gli offeriſcono la corona 1217. Simone di Monforte ucciſo all'a ſedio di Toloſa. Iſtituzion de' Can. Reg. della Valle d Scolari a Langre. Rigordo Iſtorico. Mu. Filippo II. a Ma te 14. Luglio 1223. XLII. LUIGI VIII. r. 4. ā. riv
27 28 29	5940 5941 5942	5230 5231 5232	1980 1981 1982	15 1 2	4 5 6	12 13 14	6 17 28	22.Ge. 624 12.De. 625 fer. 30.No.626 fer.5 18.No.627 fer.	Muo. Onorio III. a' a. Ma. 1227. è ſepol. a S. M. Mag. Sede vac. 2 g. CLXXX. GREGORIO IX. detto prima Ugolino Conti da Anagni, elet. Card. da Innoc. III. c. Papa 20 Ma. 1227. coron. 28. Ma. l. 14. a. 8. m. 2. g. c. 15. Card. Canoniz. SS. Domenico, Franc. Eliſabetta d' Ungharia.	ſopra i Greci. Vince in battag. l'Imp. Rober. fa accecare Aleſſio, & Iſacco ff. del Laſcar. Simone Arciv. di Tiro eletto Patr. di C. P. Roberto ricuſa di ſp. la fig. di Gio: Duca Var. gli prefer. la figlia di Balduino di Neuvilla prom. ad un Borgog. che l'ucc. Rober.	Sicilia, paſſa ī Germ. per ſoſtenere l' Imp. La ſua elez. è conferm. da' Stati cōvoc. in Frācfort, e dipoi è coron. in Aquiſgr. nel 1212. e la ſec. volta nel 1215 riceve la Corona da Goffredo Arciv. di Magōza Leg. della Sede. E'	Cortaz. e rocca di Marī Zen. XLIII. Doge GIAC. *Tiepolo* ſede 20. ā. 2. g. Leon Quirini	bria, ma la pace dura poco, ſi ricomīciano le oſtilità. I Genoveſi, ed i Venez. vēgono in Pug	39. ā. Concilj di Parigi, ed Mōpellier ſa' abbocca a Va couleus con Errico f. d Imp. vince gl' Ingleſi in Po tou: ſpugna Niort, S. Gi d'Angeli, e la Rocella. Ricca do fr. d' Enrico Rè d' Ingh ſalva la Guyenna. Guerreggia cōt. gli Albigeſ eſpugna Avignone: s'impa dr. della Prov., e Linguadoca Mu. Luigi VIII. cō ſoſpet.
30 31 32 33 34	5943 5944 5945 5946 5947	5233 5234 5235 5246 5237	1983 1984 1985 1986 1987	3 4 5 6 7	7 8 9 10 11	15 16 17 18 19	9 20 1 12 23	9. De.628 fer. 7 29. Ot.629 fer. 4 17. Ot.630 fer. 1 7. Ot.631 16. Se.632 fer. 3	Scomun. di nuovo Feder. ſegli ribel. il Pop Ro. per le impoſiz. Aſſolve l'Imp. in Anagni, Muore S. Antonio in Padov. Fond. della Cong. de' Silveſtrini da Silv. Guzolino in Monteſano. Gregor. lo canon. a Spoleto. Iſtitu. dell'Ord. de' Servi L' Imp. Fed. uſur. Ravenna e l'eſarc. ſi rinov.	tovā a Roma, e ritornando muore in C. P. XL. BALDUINO ſuo fratello minore reg. Gio: di Brienna Rè di Geruſ. eletto Regeēte. Aſan vince in battag. Teod. Prin. d'Epiro. Gio: di Brienna porta la guerra ne' Stati di Vatace. Prop. fatte da Vatace, & Aſan Rè di	pacifico ſucc. all' Imp. nel 1218 per la m. d'Ottone Cōvoca i Stati a Norib. fà diverſe Leggi per paſic. la German. Poi ſec. il coſtume và ācora in Roma a ricever la Cor. da Pp. Onorio III. aſſieme cō Coſtan. d'Aragona	Patr. di Grado. Fuoco nel Santuar. di S. Mar. Guerra di Candia, e vittoria di Marco Gra-	io aiuto del Pp. e fanno gran progr. Feder. paſſa in Regno, ſpiana Sora Benevento ſaccheg	veleno in Montpellier 8. N 1226. ſepol. a S. Dionigi. XLIII. LUIGI IX. f. di Lu gi VIII. e di Bianca di Ca nato in Poiſſi 25. Ap. 1215. età di 12. ā. cōſec. Rè da Gia Boſeges Veſc. di Soiſſons Nov. 1226. governando il Re gno nella di lui minorità la Mad. con molta prudenza. Raimondo Co: di Tol privato delle ſue Terre da
35 36 37 38 39 40	5948 5949 5950 5951 5952 5953	5238 5239 5240 5241 5242 5243	1988 1989 1990 1991 1992 1993	8 9 10 11 12 13	12 13 14 15 16 17	1 2 1 4 5 6	5 16 27 8 19 *	16. Set. 633 fer. 1 4.Set. 634 fer.5 24.Ag. 635 14.Ag. 636 fer. 2 3.Ag.637 22.Lu. 638 fer. 2	una fieriſs. gue. trā Guelfi e Gibell. Greg. ſcrive a Germano Patr. di C. P. per la riunione. Aleſſ. d'Aleſ. Alberto il Gr. Sde fior. Gregorio fā la compilazione de' 5. lib. delle Decretali cō l'ajuto di S. Raimondo di Pennafort. Feder. eſpugna Faenza diſtrugge la Romagna. Muo. Greg. a' 22. Ag.	Bulg. congiūge le loro truppe; guaſtano la Camp. aſſed. C. P. con 200000. Uom. mà ſon vinti da Gio: di Brienna cū 200. Cav. ſoli, e pochi Fanti. Vatace, & Aſan perdono un altra battag. Mu. Gio: di Briēna Baldovino gov. per ſe ſteſſo, bēche all' ora foſſe in Frāc. Aſan a' uniſ. co'	ſua moglie. Feder. ſpende 5. ā. a ridurre la Lōbar. alla ſua ubb. e poi ripaſſa in Germ. Sp. Matilde ſorella del Rè d' Ingh. Fed. ripaſſa ī Lōb Coſpira. d'Errico Rè cont. l'Imp. ſuo pad. che lo prēde, e lo māda prig. in Puglia, ove muo.	denigo. L' Imp. viene ī Venez. Guerra Sociale trav. del Pp. cōt. Fed. Im. Guer. 2. cō Gio: Vatazz. Imp. col	gia Mōte Caſino, & ſcrudeliſce cōtro tutti, non perdonando māco ai ſi. Emico, che ſa mor.	a Giovanna ſua fi. col pat di ſpoſar Alfonſo f. del Rè. Luigi ſp. Margh. fi. di Ram Berengario Co: di Provenz Cone di Narbona contra g Albigeſi. Luigi fatto ma giore comincia a governa Teobaldo Co: di Sciampa ſi ribella; ma perde Mont reau, Bruy, Nogent ſopra Sēna. Diviene Rè di Navar Nuova Crociata sēza effett Moti nuovi degli Albige
41 42 43 44	5954 5955 5956 5957	5244 5245 5246 5247	1994 1995 1996 1997	14 15 1 2	18 19 20 21	7 8 9 10	11 22 3 14	12.Lu. 639 fer. 6 1.Lu. 640 fer. 3 25.Gu.641 fer. 7 9.Gu.642 fer. 5	1241. Se. vacante 14. g. CLXXXI. CELESTINO IV. detto pr. Goffr. Caſtigliano, Ciſtercien. ele. Card. da Greg IX. c. Pp. 20. Sett. 1241. ſ. 18 g. Sede vacan. 22. m. 16. g. CLXXXII. INN. IV. detto pr. Sinib. Fieſchi, Genov., ele. Card. da Gre. IX. c. Pp. 24. Gi. 1243. co. l'iſteſſo g. ſ. 11. a. 5. 19. g. crea 23. Card.	Frāchi cōt. Vatace, & aſſedia Chiorliʒma inteſa la morte d'Anna d' Ungaria ſua mogl. Bald. ſpegna la Corona di Sp. di N. S. a' Venez. e poi a S. Luigi Balduino conſecrato dentro S. Sofia 1240. I Frāchi eſpug. Chiorli Vatace guerr. ī Aſia Balduino ſpegna parte della Cro. a S. Luig.	Fed. eſpug. Viēza. Nel 1237. fa eleggere Corrado ſuo II. fi. di 8. ā. Rè de' Ro. vince i coni. ed in battag. nel Milaneſe, Greg. lo ſcomun. Pietro della Vigna vi riſpōde, Si i muo. le fazioni de' Goelfi, e Gibel- Fed. rilaſſa i Cardinali prigioni.	leg. col Imp. di Trabiſ. Ferrara tolta al Torello da' Ven. Guerra 6. di Zara, e 4. di Cād. cō Aleſſ. Calergi	per ſoſpetto da Luceria a' Saraceni. Congiura de' Baroni di Napoli contra Federico.	nella Linguadoca. Luigi dà per Apannaggio ſuo f. Alfonſo il Poitu, e l'Overgna. Battag. in Taillebourg cōt gl' Ingleſi, ove Luigi cōbat valoroſamente contra 'l C della Marcia, ch. rimette dovere. Luigi inteſe la deſ lazione di Terra Santa, pre de la Croce. Concilio di Beſier cont gli Albigeſi

Re'di Navarra.	Re'di Castigl.	Re' d'Arag.	Re'di Portogal.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' Dà.	Re'di Svezia.	Re' di Boemia	Re' di Polonia.	Re' d'Ungher.	Re' di Gerusalemme.	Re' Cin.
Nella Battaglia de las Navas di Tolosa, data da' Cristiani di Spagna a' Mori, nella quale ne restano trucid. 200000. Sancio VIII. rompe la catena	Alfōso m. nel 1214. ī età di 59 ā. e di r. 54. ENRICO I. f. e Suc. di Alfos. VIII. r. 3. ā. Ī età di 14. è ucciso accidētalmente da una te-	Muore nel 1213. il Rè Pietro II. cōbattēdo contro Simō. Cōte di Mōfort per il Cōte di Tolosa	III. Rè Alfōso il Grosso, fi. di Sācio I. a cui suc. in età di 27. an. ma non perchè il. Riscatta da Mori la città di Alcallere de Sal. cince i	Gio: perde diverse batt. Nel 1214. Lodov. f. del Rè Filippo Augusto è coron. Rè in Lōdra 20. Mag. 1216. Dispet. Gio: vuol farsi Maomettano; ma muor li 19. Ott. 1216. di eccesi per mangiar troppe Persiche. Sposò in pr. nozze la figl. d'Uberto Co: Pigliò poi	Aranlfo Co: delle Orcadi, fà cavare gli occhi, e la lingua a quel Vesc. e cōdānato al patibol. Guglielm. m. in età di 74. ā. dopo		XXIX. Rè ERRICO X. fi. di Canuto fà pace co' figli di Sverker, e rēde l'elezione alla Corona alternativa	Morto Arrig. VI. Imperio insorge cōtesa per la success. tra Filippo fi. di Feder. Barbarossa, ed Ottone IV. di Sassoa. Primislao ac-	Cōrado f. di Lesco, Duca di Prussia nō potēdo domar que' Pop. chiama in ajuto i Caval. Teutonici, scacciat. da Terra Sā-	Nel 1217. viene ad Imbarcarsi in Venezia per la guer. di Palestina, dove acquista molta riputazion. Si mar. 3. volte; la pr.	I Cav. Templari rōpono la tregua con Safadino Giovanni di Brienna con poche truppe fà grandi di bravure, ma viene assed. ī Tolē. da Corrad. Kingiskan Rè de' Tartari Mogoli fà gran progressi in Asia; abbrucia Bochera, espugna SamarKād, ed al-	
di ferro della circonvallazione de' Mori; e per memoria, la mette nelle sue Armi. An. 1234. Muore il Re Sancio VIII. il Forte ripieno di fa-	gola cadata in capo. IX. BERENGUILLA sor. d'Enrico I. e mog. di Alfonso Rè di Leon, la quale rinunzia il Reg. a suo figl.	in favore degli Albige. IX. Rè A. 1212. GIACOMO coron. a Mōçon in età di 4. an. La Regēza	Rè di Siviglia, e di Joē, venuti ad assed. Evica. Il Pp. l'obbliga con cēsure di dare il loro doveri a' suoi f. M. nel 1233 sepolto in	amicizia con Havvise, erede di Guglielmo, o Roberto Co: di Glocester, ed in 3. noz. sposò Isabella, fig. d'Aimar Co: d'Angolesme, ch'era stata promessa a Hugo il Bruno Co: della Marca. Di questa 3. ebbe Enrico III. suo succ. Riccardo Co: di Corno-	44. di Reg. XVI. ALESSANDRO II. f. di Gugl. e Succes. in età assai giovin. ma governa, come fosse matura. La sua pri-		tra le 2. famigl. sposa Rechissa, fi. di Valdemar, Rè di Danim. colla quale procrea Enrico il Balbo, ed Igēburge, moglie di	costandosi da princ. al partito di Filipp che succ. anche Imp. n'hà da esso per mercede il titolo Regio, coron. solenemē Rè di Boe-	ta quali vi fanno grā progr. Nel Reg. di Lesco fà nella Pol. grā progressi la Catto: Religione merce il zelo di S. Giacinto, ed a'	cō Gertrude, fi. di Bertoldo, Duca di Moravia, dalla quale hà 3. masc. e S. Elisab. moglie di Luigi VI. Langravio di Turingia.	tre Città, occupate da' Turchi. Andrea Rè d'Ungh. Ugo di Lusignan Rè di Cipro col loro esercito arrivano in Acri; assediā invano la fortezza di Tabor. Mu. il Rè di Cipro, si parte il Rè d'Ungher. arriva nuovo ajuto di	
stidi, e senza figliuoli, ed è seppellito nel Monastero Reale de' Canonici di S. Maria di Roncevaus. XXII. Rè TIBALDO, Co: di Sciampagna, e di	che segue. FERDINANDO III. detto il Santo, f. d'Alfōso IX. e di Berengera sua moglie II. Qualche Aut. pretēde, chè la	del Reg. è data a Sācio, Cōte di Rossiglione, zio del Rè, al quale apporta molto disturb. ā. 1221.	una Capp. fabbricatali da sua mogl. Urraca, figlia d'Alfonso VIII. della quale lasc. Sācio II. & Alfōso III. e Leonora mo. di Val-	vaille, e Giovanna, Isab. & Eleonor. La I. mor. d'Alessand. Rè di Scozia, la II. di Federico II. Imp. e l'altra di Simone di Mōfort, Co: di Cestra. La Regina vedova si marita con Ugo Co: della Marca, al quale il Rè Gio: l'aveva levato il giorno delle	ma spedizione è nell'Ingh. per sollevare gli Eccle. oppressi dalla tirannia di Gio: Fà lega con Filip. Rè di Franc. e l'		Buger Duca degli Ostrogoti, e madre di Valdem. e di Magno, che furono Rè successivam. Enrico re. 7. anni. XXX. Rè,	mia in Magonza. Nō contēto de Primislao al benefic. impiegando le sue armi a prò di Filip cōtro il riv. Ottone	suoi compagni, quali colla predica Apostolica, dilatano grandem. la Fede. Lungo interreg. in Polonia	Si marita 2. volta con Jolanda di Courtenay, fi. di Pier. II. sig. de Courtenay, Conte di Nevers, e d'Auxerre, &c. Imp. di C.P. e	Crociati di Norv. Dania, Olanda, e Frisia. Vanno in Egitto, & espugnano Damiata. Safadin ne mu. di dolore. I suoi fi. Meledin gli succ. in Egitto, e Corradi in Damas. Coradin fa smantellar la città di Gerus. Meledin vince i Crociati per colpa del	XIV. LICUM
Breu; figlio di Bianca, sorella di Sancio VIII. Rè defonto, essendo allora in Francia è chiamato al Navarese per esser eletto Rè. Viene in Na-	successione di Ferdin. nō fosse legittima in Ferdinādo perchè Biāca mad. di S. Lodo. era primanata di Berēgera. E' certo che Alfōso	Il Re Giacomo da 13 ā. c. m. sp. Eleonora zia del Rè di Castigl. ma poi la ripudia, e	demaro II. Rè di Danim. & alt. IV. Rè SANCIO II. fi. d'Alfonso II: a cui suc. in età di 16. ā. soprānom. Sam Cappel, r. 20. ā. La	nozz. ove era invitato. XXVIII ENRICO III. con la m. di Gio: respira l'Inghilterra. I Baroni, che stanchi della di lui crudeltà avevano giurato fede a Luigi, l'abbandonano. Riconoscono per legit. loro Sovr. Enrico primogen. del Rè defonto.	uno, e l'altro poi dal Car. Gualone scom. perchè hāno invaso il Reg. ch'è tributar. alla S. Sede. Mu. Gio: gli suc. Enrico III. il	Valdemar Rè sperde Lubec-	GIO: I. f. di Suerker, fautore degli Ecclesiastici, guerregg. in Livonia, e Fionia in favore del Crist. r. 3. ā. XXXI. Rè ERRICO	ottiene al suo Regno un nuovo Protet. S. Procopio aggreg. al num. de' S. a di lui istanza da Innoc. III. mu. e succ IV. VIN-	dopo la m. di Lesc. XXIV. Signori governano il Regno. XII. Rè BOLESLAO V. il Pudico, perche vive in perp. cōti-	della 2. sua moglie Dolarda d'Hainaut, con questa 2. m. Andrea hà una fi. detta parimenti Jolāda, che fù mog. di Giac. I. Rè d'Arag. Ed	Legato Pelagio: li fà circondar dall'acque del Nilo, e poi dà loro vita col patto di render Damiata. Gio: di Brienna viene in Europa per chiedere ajuto dal Papa, e marita sua fi. Jolante erede del reg. di Gerus. all'Imp. Feder. II. che spoglia il Suoce-	dinā. dente di Tai-Cu, fi cc. I Nyn cū dedito troppo a
varra, e possiede pacificamente il Regno senza contestazioni del Rè d'Aragona, e ciò conforme alle convenzioni fatte col Rè Sancio.	IX. regnò fin al 1226. nel quale morē, facede di mto. Ferdin. III. suo fig. che riunisce la Cor. di Leon con quella di Cast. Fà	sp. secō. Teresia di Bidāria, dalla quale hà 2. bastardi. Turbol. in Arag. nella minor. del Rè	Reina di Cast. Berēgera, sua Parente, s'intraprend. di poco spirito, pensa cōsposarlo una Prene. sua dip. per poter regger i di	Trovandosi in età di 9. an. è raccomandato alla prudenza di Guglielmo Co: di Glocester. Questo fedele, non meno, che valoroso, rivolge le Armi contro il Francese, e presso a Lincolnia lo vince. Prende questa Piazza, dissa il rinforzo, che viene dalla	fi. Entra quelli, pacificatoli con Filip. nella Scozia: l'incēdia, prēde Bervic, spian. molte Fortezze Spopola molte Pro-	ca, e si fa città Imperiale. Nel medesimo An.	XI. detto il Balbo, figl. del Rè S. Errico, Princ. savio, virtuoso, il quale nōdimeno è cacciato da' Ribel ch' fanno Rè CANU-	CISLAO III. il Losco Rè di Boemia, a cui Primislao suo padre stabilisce la Corona, ancor i cui la bambino. In grazia di Fe-	nenza con sua mog. r. 52. an. Cunegūda d'Ungher. fi. di Bela IV. succ. a suo padre nel 1227. e r. 52. ā. Corrado Du. di Mas-	in 3. nozze si mar. con Beatr. f. di Azzone, Marc. d'Este. Muo. il Rè Andrea II. nel 1235 XVII. Rè BELA IV. Primogen. e suc. d'An-	ro dell'autorità regia in Palest. Mu. Lagisl. Frider. vuol passare in Terra S. col suo esercito, che s'imbarca a Otranto, ma ritorna indietro. Luigi Langravio di Turingia, e di Prussia, madre Elisabetta d'Ungheria, muore in Otranto. Feder. scom. da Gre-	le scienze mentre bisognava applicare alla guer-
Tibaldo I. Re conduce un'Armata in Terra S. contro gl'Infedeli nel 1238. collegato co' Principi Cristiani, ma ritorna senz'aver conclusa cosa con-	guerra a' Mori. Piglia Cordov. 29. Lu. 1236 il Reg. di Murcia, e Sivig. 22. Decem. 1248. Tra sp. l'Univ. di Valenza in Salamāca, sp. Bea-	Giacō. e si rendi tributarij i Re' Mori di Valēza, e Murc. Giacomo cōquista l'Isole Baleari di, Ma-	lui Stati. Ma Grādi dei Reg. se le oppongono, e lo marit. con Mēcia Lopez de Aaro, figlia di Diego Lopez de Haro Sign. di Biscaja, e	Franc. a Luigi, e l'assedio di Londra, ov'è questo Princ. visitato, e necessitato a concluder la pace. Comincia Enrico nel 1220. a prēder in parte il gover. del Regn. e lo segnalò cō la fab. della Ch. di S. Pietro di Vestminster dal Rè Odoardo molto tēpo prima intrapresa. Ri-	vincie. Si rende li tolto dall'una, e dall'altra parte ad Alessan. col suo Rei è assoluto dalle cēsure ecclesiast. Mu. David fr. del Rè Gugl.	1242 perde la vita, dop. aver reg. ann. 44. ERRICO	TO, suo cognato. Ma Errico lo batte, e disfà co' suoi Fautori, che perdono colla battag. anco la vita. Marita le sue 3. sorel. Elena al so-	derie. Imp. attacca nemicizia cō Fed. d'Austria, a forza d'armi toglie Viēna, ricuperat. poi per 20000. scudi d'oro. Fà prig. il f. Primisl.	son. di lui zio, arresta la sua pers. e s'intrude nel Gover. Boleslao è levato dal Trono da Enr. Duca di Breslau, suo cug. il quale sotto pretesto di	drea II. mutoli di Gertruda sua mog. Nella sua coron. seguita nel 1252. Coloman. suo fr. dichiarato Duca gli porta innāzi lo Stocco; e Danielo	g. va in Terra S. mu. Corradin Meledin fa la tregua con Feder. a cui rende Gerusal. smantellata. Federico vi s'incorona da per se, perche era scommunic. e poi ritorna in Europa. Teob. Rè di Navarra viene in Terra S. con Ugo Duca di Borgog. Piet. di Dreve Duca di Breta-	ra. re 40 ā
quista. Sposa successivamente 3 Mogli. La prima è figlia del Conte di Metz, dalla quale si separa con autorità Apostolica, [illegible] chè cō- [illegible] abbia	trice di Svevia f. di Fil. Rè de' Romani, poi Giovā. Co. d'Aumale, e Pōchieu, f. primo. di Simon de Dammarti, e di Maria Contes. di Ponchieu.	jorica, Minorica, &c. Giac. s'īpadronisc. del Reg. di Valēza, d'onde scaccia i Mori. Cōe. di Tarrag.	di Urracca, figl. nat. d'Alfōso IX. Rè di Leō, Ma fù querel. questo Matrim. al Pp. perchè era di lui parente, e fatto senza Dispensa.	mette 3. volte in dovere quei di Galles da Leolino lor Princ. sospinti alla ribellione. Ha origine il Parlamento in Inghilterra, che stese poi col tempo sopra i suoi Re quell'autorità, che aveva da loro ottenuta.	Affetta la rivoluz. di Bucā, Catanesia, e Galloway. Mu. la Reg. Giovāna senza prole. Gugl. si marita in 2. noz. con Mar. f. del Co: di Cucy	VII. fr. di Valdemar II. suc. a suo Padre r. 8. an.	prannominato Canuto: marita a Niccolò Sparra, & Ingri a Birgea Zarl, uno de' suoi principali Ministri.	Marchese di Moravia, che invade il Regn. Debella i Tartari, entrati nella Moravia sotto la cōdotta di Batto. Perdona a Primislao.	tutela si veste dell'autorità. Enrico suc. a questo ult. Nel 1240 i Tartari invadono la Polon. saccheg. Cracovia, &c. mu. il Duca di Bresl.	Prē. de' Russie. gli tiene il Palafr. Sposata Margherit. f. dell'Imp. d'Oriente, n'hà 2. masc. cioè Bela, e Stef. ma tolto di vita il pr. in età assai acerba	gna &c. M. Meledin Sol. d'Egitto. E al suo fi. fà la guer. a Nazer Soldano di Damasco. S'accordano, e vincono in Gaza. Teobaldo, & altri ritornano in Europa. Arriva Riccardo fratello del Rè d'Inghilterra; ma fà la tregua tra' Cristiani, e Saraceni.	

Anni della vera di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo	An. della fon. di Roma	Ind. Roman.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d' Oriente.	Imperatori d' Occidente.	Veneti.	Re' Nap. e Sicil.	Re' di Francia.
245 246 247 248 249 250 251	5958 5959 5960 5961 5962 5963 596	5248 5249 5250 5251 5252 5253 5254	1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004	3 4 5 6 7 8 9	22 23 24 25 26 27 28	12 12 13 14 15 16 17	25 6 17 28 9 20 1	29 Mz.643 19. Ma.644 fer.7 8. Ma.645 fer.2 26.Ap.646 fer.1 16. Ap.647 fer.6 5. Ap.648 25 Mz.649 fee. 7	XIII Côc.Gen.di Lio. ove l'Ipm.Fed.è scôm.e deposimà si mât.per forza.Inn.da il Capel.rosso a'Card.S.Luc.e fatto capo della Guer. fata.Inn. appr. e mitiga la Reg. de'Carmel.Ugo Card,e Vincenzo Bellone fiori Inn.và i Peru. vi canô. S. Pie.m.e S.Stanif scooi.Corrado fi. di Fed.e	Balduino assiste al Conc.di Lione, al quale dimâda ajoto. Vatace fà la guerra a Demetrio Despot. di Salonic. Confer.con Mânuele Patr. di C.P. per la riunione. I Genov.sorprêdono l' Isola di Rodi. Vatace la ripiglia.	Fed. scom.dal Conc. infierisce côtro la Ch. Enrico Langravio di Turingia elet. Rè de' Rom.dagli Elett. Ecclesi.e da alcuni Vesc. Tedeschi. Il nuovo Rè supera Conrado; entra in Svevia, ma è ucciso in Ulma Enzio figlio bast.Rè di Sardegna, e suo Luogoten.	XLIV. MARINO *Morosini* s. 4.â.a. g. Canêa in Câdia, fab. da' Veneti. XLV. RENIER Zen, 16.â 2. Ang. Maltraverso	Manf.bast. di Fed. acceler. la m. del pad. in Fiorentin. di Puglia nel 1251. VIII Rè CORRADO Imp.il *Cinlele*, f. e Suc.di Fed.	Luigi s'abboc. col P e gli parla invano a vor dell'Imp. Fed. Berêgario ult. Co Provêza. lascia i su stati pertest. Beatri sua ult.figl.S.Luigi sp. a Carlo d'An suof., e rigetta G como Rè d'Aragon che vi pretendeva. Luigi parte per l
252 251 254 255 256 257 258 259 260	5965 5966 5967 5968 5969 5970 5971 1972 5973	5255 5256 5257 5258 5259 5260 5261 5262 5263	2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013	10 11 12 13 14 15 1 2 3	1 2 3 4 5 6 7 8 9	18 19 1 2 3 4 5 6 7	12 23 5 16 27 8 19 [illegible] 11	24.Mz.650 3. Mz.651 fer. a 21. Fe 652 10.Feb.653 29. Ge.654 19. Ge.655 8. Ge.656 28. De.657 18. De.658 6. De.659	poi ritor.i Ro.mu.i Nap.13. Dec. 1254. sep.nel Duomo. Sede vac.1 a. g. CLXXXIII.ALESSA. IV.detto pr.Riniero s.a. 6.m. 3. g.6. Mu.Alefs.IV.25. Ma. 1261.sep.i S.Lor.Sede v. 3. m. 4. g. CLXXXIV. URBA-IV.detto pr.Giacito Pâtalcone da Narb. er.25.	Pantal.Giust.fatto Pat. di C.P. da Inn. Gio. Duca, overo Vatace *mu.d'Epilessia* di 62.â. avêdo reg.33.â. Teodoro Lascaris suo fi. gli succ. Pp. Alessan. gli manda Nunzj per la riunione. Muore Teodoro Lascaris, lascia un	in Italia. Guglielmo Co: d'Olanda eletto Imp.in vece d' Enrico Langr.di Turingia. Fede.si raffredda all' assedio di Parma. Pietro delle Vig. lo vuole avvelenare.è castig. Federico è scacc. da Parma. Enzio preso da' Bolognesi. Fed m. di 55.e.13.Decê.1250.	Pat.di Grado. Guerra Sociale in fav.del Pp. Genovesi vinti. Perdita di Costantinop. Sento. della Carità fôd. Gu. co' Genov. colle	r. 4. an. IX. Rè CORRADO Imp. lascia 3. figli.Corad. Rè de' Rô & Arrigo, ambi leg.e Manf. nat. A Corrad. è assegnat.	Terra S. con la mo passa l'Inv. in Cipr A' 4.Giug. app in Egitto, espug. D mia;mu.Raim ul. C di Tolosa, Luigi vi 2. volte il Soldâ din success. di Me in Rossetto Rob. f Rè ucciso. In un ter côbatte i Franchi, e vince, & il Rè è
261 262 263 264 265	5974 5975 5976 5977 5978	5264 5265 5266 5267 5268	2014 2015 2016 2017 2018	4 5 6 7 8	10 11 12 13 14	8 9 10 11 12	22 3 14 25 6	25. No.660 fer.6 15. No.661 fer.4 4. No.662 fer. 24.Ott.663 fer. 6 13. Ot. 664	Ag. 1261. s.3.a.1.m.3 g. Conc.d'Orviero, ove Urb.chia.Carl. d'Angiò e.14. Car.mu.2.Ot.1464 e sep.nel Duomo di Perugia.Sede vac. 16. mesi 3. giorni. CLXXXV.B.CLEM. IV. detto prima Guido Gossi da Narb.el.Ca. da Urb.IV.e.Pp.2 Fe.1265. cor.22.Feb. s.3.a.9.m 24	fi. di 9. an. sotto la tutel. di Muzalon Protovestiario, il quale è trucidato da Michele Paleologo, che usurpa il di lui posto. Alessio Ces.si rêde padr. di C. P. MICHELE PALEOLOGO entra i C.P.è salut. Imp.	XIX. CONRADO IV.s.r.4.anni. Viene in Italia e s'imposs. del Regno di Napoli. E' avvelen.da Manfredo suo fratello bastardo. XX. GUGLIELMO Co. d'Olâda resta pacifico possess. dell'imperio, che gli vien confermi. dal Pp. ma guerregg.contro i Fri-	coll' Imp. Paleologo. Magistr. della Giustiz. nuova creato in Venezia. Vit.contro i Genovesi di Giberto Dandolo, e Marc.Gra-	il R. di Na. e ad Ar. la Sicilia. Corr.fà rr. il fi. Arrig. e Manf.avvel Corrad X. *Re, ma Tiranno*. MANFREDO fi. di Corrado, e	prigiô de' Barbari suoi ff. Alfôso, e Ca lo. Soo liberati a pa ri, pagano il riscatto Damiata resa. Se de' Pastorelli in Frâ mu. la Regina Bia Roberto Sorbo fô i. Coll. della Sorbona S. Luigi ritor. i Frâ S.Bonav.e S. Tom. d'Aqu. fatti Dottori
266 267 268 269	5979 5980 5981 5982	5269 5270 5271 5272	2019 2020 2021 2022	9 10 11 12	15 16 17 18	13 14 15 16	17 28 9 20	fer. 3 2.Ott.665 fer.7 22. Set.666 fer. 5 10. Set 667 fer.2. 30. Ag.668 fer.3	g. erca 1.Cardinale. Egli rimasto vedovo, e. poi fatto Certos. viê ele. Card.da Urb. IV. Idi cr. Pp.2.Fe.1265.cor.22.Fe-s.3 a.9.m. 24.g.cr.1.Car. Carlo d'Angiò viene in Rm.ov' è fatto.Senatore, e poi cor.Rè di Napoli. S Bonav.Istitu.i Rom l'Arciconf.del Côfalone la più antica di tutte.	mâda Amb. al Pp. per la riunione de' Greci co' Lati. Arsenio Pat.sc.Mich. Urbano manda a C.P.4 Francescani per conferir circa l'unione. I Veneti mâdano una flotta podetosa nell' Arcipel. per ridurre C.P. sotto i Latini.	soni,è trucidat. inavedutamête. Riccardo f. del Rè d'Ingh. ed Alfonso Rè di Cast.sono eletti Re' de' Romani. Scisma nell'Imperio, e turbol Riccardo coronato in Aquisgrana scaricgg. di danari, ritornando in Inghilt. ove m. Alfonso occupato in Spagna côtro	denigo a Trapani. Acri espugn. da And. Baroazi Generale di 55.Galee côtro [illegible]. XLVI. LOR.*Tiepolo* s.7 â.3.	d' Arrigo usurp.il Reg. guer. co' Sarac. côt. Papa Alef. che lo scomunica. Papa Urb. che gli suc. pub.la Crociata cô. Manfredo, che	Luigi riceve in Pa con magnif. Enric Rè d'Inghil. Il Do Guglielmo di S. Amo ne cont. i Frati Me Luigi regola il suo R Carlo sottomette la Provenza, S. Luigi sposa a suo fi Filip Isabella fi. di Giac.R d'Arag. al quale ce le sue pretens. sopr
270 271 272 273	5983 5984 5985 5986	5273 5274 5275 5276	2023 2024 2025 2026	13 14 15 1	19 20 21 22	17 18 19 1	1 12 23 5	20 Ag.669 fer. 4 9. Ag.670 fer.1 28. Lu.671 fer.5 18. Lu. 672 fer 3	Clem. canô S Edvige di Polô.mu.29.No.1268. La Sede vac.dura 33.Me. CLXXXVI. B.GREGOR. X.detto pr.Tibe. Visconti Piacent. e.Pp 1 Set.1271.cor.27.Mar.s.4 a.4 m 10 g cr.7.Card.fra quali S Buon. che mena seco al Conc.di Lione con S.Tom.di Aquino, che muore per strada.	I Genov. ajutano i Greci. Il Papa li scomunica. Arsenio per la sua durezza è deposto, Germ.eletto Patr. in suo luogo,ma lo cede a Giuseppe. Balduino si mantiene in Negrop. Michele Paleologo scrive ad Urba.	i Mori, e all' Astrologia, non può venire in German. Interregno di 28. an. cominciando nel 1249. al I. Concilio di Lione, ove Innoc.IV.scom. Federico, e du.r 15. a. almeno dalla partenza di Ricardo d'Inghil. nel 1259 fino al 1273.quâdo fu eletto Rodolfo.	g.Corrado Ducato, I Canc.Grâ Gio: Ancont.Patr. di Grado. Bolognesi battuti per le Gabelle non pagate in Mare. Altra vit-	matir.la fi Costanza con Piet. f. del Rè d Arag. Urb. lo investis. del Regno delle 2 Sic. XI.Rè A. 1266. CARLO d'Ang.è co	la Catalog e Giacomo gli cede quello, ch possedeva in Linguadoca,e Provenza. Conc.d'Arles. G g. della setta de' Fla lanti in Perug. Co di Corgnac, e di Bo Simone Leg. del eifor. l'Univers. di P Prâmatica di S cinca dene. Ecc
274 275 276 277 278	5987 5988 5989 5990 5991	5277 5278 5279 5280 5281	2027 2028 2029 2030 2031	2 3 4 5 6	23 24 25 26 27	2 3 4 5 6	16 27 8 19 [illegible]	7 Lu.673 27.Giu.674 15. Gu.675 fer. 2 4. Gu. 676 fer.6 25. Ma.677 fer. 4	XIV. CONC.Gen.di *Lione* II. di 1000.Padri. CLXXXVI. INN.V detto *Tom.Tarantasio* Domenic.e 4.Lu.1276 s.52. g.Sede vac.13. g. CLXXXVIII.ADRI V. detto pri. Ottobono Fieschi Genovese, e1. 4 Lug.1276.sie.18.g Sede vac. 43. g. CLXXXIX, V. DOMINO.Francsc. Piacen.	uo. Clemente gli manda un Formolario di Fede. Mich. ricerca l'amicizia di S. Luigi per timore di Carlo d'Angiò. Tratta crudelmente i Greci. L'unione si conclude al Conc. di Lione. Il Pat. Gioseppe è deposto. Giovâni Vecchus è	Intanto si vive in grâ confusione in Germania, ove i più potenti opprim. i più deboli. XXI. RODOLFO I. Co.d'Hapsbourg,Capo dell' August. Casa d'Austria el.Imp.nella Dieta di Francfort 30.Sett. 1273. col maneggio dell'Elett. di Magonza. r.18. anni. Reprime i furti pub-	toria contro i Bolo. gn. di Marco Gradenigo. Cervia sômessa alla Repub.ove mâda per Pode. Gio: Morosini. XLVII GIA *Con-*	ro.a i Rom. r.16.â. enr. il Reg. vin. Manfred. ucciso sul campo di bat. Cot. fi. di Corr. Viene in Ital. dalla Germania. Vi i Guelfi di Tosc.	Nuo.crociata. Lo và i Tunisi, ove i Ou di Barb. espu. e alle Car. vi mu. di côtag di 56.a. l'esere Cristi patisce gran disagi. XLIV.FILIPPO III detto l'Ard e.16.a.e trib.i Barb.a Car.Rè Sic.suo zio, è poi Frâ, fa l'esequ.del S. Dionig.e consac. Reims,s'impadroni
279 280	5992 5993	5282 5283	2032 2033	7 8	28 1	7 8	11 22	14 Ma 678 fer.1 2. Ma.679 fer.5	muo lo stesso giorno, ch'è creato 5.Set. 1276. CXC.GIO. XX.da Lib. e 13.Set.1276. co. 26.Sette.siede 8. m. 3.g. mu. in Viterbo 16.Maggio 1277. c. 1.Card. CXCI. NICCOLO' III. detto Gio.Gaetano Orsino Cittere.da Pavia c.25. Nov. 1277. coron. 26.D. cê. siede 2. 3.8.m. 27 g.mo.22. Ag.1280.	messo in suo luogo. Scis. tra' Greci. Pp. Niccolò mâda Ambasc.a C. P. per côpire l'unione, fà lega con Michel'e col Rè d'Arag. contro Carlo d'Angiò per mezzo del Procida 2. Andronico ristabilice la citta di Trallea.	blici, ed aliena le strade, spiana i Cast. de' Ladri, conquista l' Austria usurpata da Ottocaro Rè di Boemia con la Stiria, Carintia, Carniola fa pace con Ottocaro per mezzo de' Stati dell' Imper. ma a persuasione della moglie Otto.rinu.la guer.ma è ucciso in battaglia.	*tarini* s. 5 â 4. m. Guerra. Ancontan, Guerra di C. d'Istria, vitt.d' Andi.Baiejo. XLVIII. GIO. *Dandolo* 13.â.8.m. 7.Guer. co' Trent. rib.	1268.perd. la batt. al lago di Celano contro Carlo, fug.è pres. e decapita. in Napol. nel 1269. Carlo reu- falso il Rè di Tunisi.	della Linguad. Eduard Rè d'Ingh.rior dal Terra Sâta passa per Frâcia, fa omaggio a F po della Guienna i vot. il Côc. di Lione Maria de Braban p êde la tut. di Gio Regina di Nava fa la gue. per prote Luisino primog. Eduardo Rè d'I gu. passa in Francia.

La

Re' di Navarra.	Re' di Caſtiglia	Re' d'Arag.	Re' di Portoga.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia.	Re' di Polonia.	Re' d'Ungher.	Re' di Geruſalemme.	Re' Cina
XXIII. Rè An. 1253. TIBOLDO II. ſuc. à ſuo padre Tiboldo, in età di 15 â. Si mantiene: col favore del Rè S. Lodov. nelle Côtèe di Sciã-pagoa, e di	Ferdinando prepara truppe per ãdare alla côquiſta del Regno di Marocco. Ma muore in queſto mêtre in Siviglia 30.	Il Rè Giaco-	VII. Rè ALFONSO III. fr. di Sancio II. a cui ſuccede. Sp. Matilde, primogenita di Rinaldo, Conte di Dãmartin,	Enrico marita la ſorella Iſabella ad Enrico primogen. dell'Imp Federico II. che aveva ſpediti i ſuoi Ambaſc. per ſtabilire le nozze. Conclude di là a poco le ſue con Leonora figlia di Raimondo Co: di Provenza, facêdo	Muore Guglielmo n. 1249. nel 74. di ſua età, e 49 ſuo regno. XCV. ALESSANDRO III figlio di	Errico Rè è ucciſo da Abel di lui frat. è gettato nel Mare n. 1250. ABEL fratticida ſucce.	Mu. Errico XI nell'anno 1250. dopo aver regnato 28. anni. XXXII. Rè An. 1250. VALDEMAR, fi. di Beagero, e	Morto Federico d'Auſtria ul. di quel ramo, Primiſlao f. di Vinceſlao, ſi marita con Margherita ſor. del defonto, e piglia il ti-	Boleslao vive come in eſſ. preſſo Bela ſuo ſuocero, e la Polonia reſta diviſa in 2. parti, tra Corrado, e Boleslao il Calvo fig.	Suo figlio Stefano V. ſi ribella contro di lui, e l'Ungher. è deſolata da' Tartari. Di modo chè è coſtretto a pigliar la fir-	S. Luigi Rè di Francia prende la Croce. S'imbarca ad Aix col ſuo Eſercito: ſi ferma 6. meſi in Cipro, ove paſſa l'inverno. Il Soldan d'Egitto s'impadroniſce dello Stato di quello di Damaſco. S'ammala; perde 2. battaglie	
Brie, che gli erano eſcheſ. Spoſa la Princip. Iſabella di Francia, figlia del Rè, che condoce in Navarra, ma ſenza mai averne ottenuto prole.	Mag. 1252. avendo regn. 35. an. in Caſtigl. e 22. in Leon. La ſua pietà, gli ha merit. il nome di Sãto, e fu poi canonizza-	mo marita la ſua figl. Iſabella a Filippo l'Ardito, figl. di San Luigi, chè gli cede le	e d'Ida, Co: di Bologna, per la quale ha in dote la Contèa di Bologn. Di poi ripudia Matilde (da cui ha Ro	la coronar Regina dall'Arciveſcovo di Jorch, a cui appartiene l'ufficio. Acquiſtatoſi con pubblicar nuove Leggi, l'affetto del Popolo, gli è facile ottenere gran ſôma di danaro ſotto preteſto di promovere gli avvan	Aleſſander. il Leone, a cui ſuccede in età immatura, molto pregiudiciale al Regno per la ſomma potenza della famig. Cu-	nel Regno, ma viene ucciſo prima, che paſſi 1. anno da' Contadini. CRISTO	nipote d'Errico, el. Rè l'età di 9. anni. Suo padre nella minorità aſſume cô gloria il govern. Morto quello nel 1266.	tolo di Principe d'Auſtria. Vinceſlao doma l'Ungheria, e la Stiria m. dopo 23. â. di regno. V. Rè PRIMISLAO III	d'Enrico il Pietoſo. Ma i Polacchi ſtanchi di tanti diſordini, richiamano il loro Principe, e disfano Corrado: e nel 1267. ripor-	ma, e ritiraſi nelle Iſole del Golfo di Venezia. Pp. Clem. IV. lo riconcilia con ſuo figlio	contra S. Luigi, il quale eſpug. Damiata. S'avvanza verſo Babilonia d'Egitto: perde la battaglia, è fatto prigione con molti: paga il riſcatto, rende Damiata; paſſa in Paleſtina: riſarciſce molte Città, laſcia ſoldati, e denari, e poi ritorna in	
Fà il Viaggio di Terra Santa con S. Lodovico. Ritornãdo Tiboldo dal detto viaggio in Trapani città di Sicilia, muore nel 1270. di contaggio, e	to 15. Feb. 1671. ALFONSO X. d. il Savio, e l'Aſtronom. ſucc. a Ferdinãdo III. ſuo padre nel 1252. r. 32. â. Compone le	ſue pretenſioni ſopra la Catalogna. Muore l'Infante Alfonſo, D. Pedro ſuo fra-	berto) per poi ſpoſar Beatrice, figlia naturale d'Alfonſo il Savio, Rè di Caſtigl dalla quale hà Dionigi, chè gli è Suc-	zamenti della Religione in Terra Santa. Il Patriarca di Geruſalẽme, che s'era portato a' piedi di Greg. IX. per ſupplicarlo d'ajuto, mentre i Sovrani gli affari del Criſtianeſimo ãdavano peggiorando,	mina, che il tutto amminiſtra più da ſovrana, chè da ſuddita. Sarebbero perciò nati grãd'inconvenienti, ſe Enrico Rè d'In-	FORO I. fi. degli ultimi 2. Rè è preſo nella guerra, che fa col Co: di Holſtein. r. 17. anni.	Valdemar ſtermina i ſuoi Germani cugini, figli di Canuto Folkung; e di Elena fig. di Errico II. Si dà ad una vita ſcandaloſa,	detto Ottocaro. Doma i Pruſſi ribellati a Criſto. E' cacciato dagli Ungheri della Stiria, che invadono l'Auſtria, e la	tano una celebr. vittoria contro i Tartari. Queſto buõ Principe fa canonizar San Stanislao, muore a' 10. Settem.	E Gregor. IX. pubblica una Crociata i ſuo favore cõtro i Barbari. Nelle ſue diſgrazie ha la cõſolazione di vedere una ſua	Francia avẽdõ fatto tregua per 10. anni. I Mamelus d'Egitto trucidano il Soldano e n'eleggono un tra' loro Emiri, detto Azzadin Arbec Olai, fratello del Cam. I Tartari rovinano la città di Bagdad, ed annichilano i miſeri avvanzi del Califato.	
ſenza Succeſſione. XXIV. Rè An. 1270. ENRICO, ſoprannominato il *Groſſo* frat. ſuc. di Tibol. II. ſpoſa Giovanna fr. di Roberto, Co: d'Arteſia	Tavole Aſtronomic. Alfonſine, che fiſſa al 1. di Giug. ch'è quello della ſua coron per le quali ſpende 400000. ſcudi.	tel. Spoſa Coſtãza figlia di Mãfredo Rè di Sicilia. D. Pedro il Crudele fà ã-	ceſſore ſign. di Portalegre. Papa Aleſſandro IV. lo ſcomunic. per tal ripudio, e ſtà 12. anni ſcomunic. ſino alla mo. di Ma-	paſſa in Inghilterra, e col ſuo arrivo commove più di 40000. perſone alla difeſa di Terra Santa. Di queſta vuole eſſer capo Riccardo Conte di Cornovaglia frat. del Rè. Mu. Enrico a' 16. o 21. Nov. nel 1272. in età di 65.	ghilterra, moſſo dall'ingiuſtizia, e dal debito della parentela nõ aſſiſteſſe d'armi, e di genti Aleſſandro e riparati i diſordini.		ſino ad abuſarſi di Jutha ſorella di ſua moglie, con la quale hà ſi figli. Maltratta anche i ſuoi fr. a ſollecitazione di ſua mo-	Moravia. Primiſlao in battagl. uccide 6000. Ungheri. Fà pacifico divorzio con la Regina per aver ſucc. Stabiliſce la pace cõ	1279. Cunegonda ſua ſpoſ. piglia l'abito del Seraf. ſuo padre, e va a terminar ſantamente i ſuoi giorni in Sandecia nel 1292.	ſorella, ed una ſua figlia Sante, cioè S. Eliſabetta di Turingia ſua ſorella; e Margherita, che preſe l'abito di S. Domenico.	Prende Alepo, e Damaſco: trucida i Soldani: eſpugna Ceſarea, e Sidone. Melec Evaleth Soldano d'Egitto fa alleanza co' Criſtian. vince i Tartari in battaglia in Tiberiade; ma egli è ucciſo da' Mamelus, ch'eleggono Soldan Ben-	
fr. di S. Lodovico, da cui ha Tiboldo, laſciato cadere bambino della Balia giù dalla fineſtra. Onde reſta eſtinta la linea maſcolina de' Conti di	Alfonſo ha da Jolãda d'Aragona, Ferdinando, e Sancio. Il 1. c'hà il tit. di Principe della Cerda, ſp. Bianca fig. maggiore	negare il frat. Ferdinando, perchè non gli portava riſpetto. Papa Gregor. nega d'ſocoro-	tilde, che laſcia erede ſuo fr. Roberto, Co: di Bologna, a qual Dionigi uſurpa la Corona; ma i Succeſſori di Roberto	an. de' quali n'aveva regnato 56. e 20 giorni. Nè mai ſi vedde più trãquillo, chè vicino al ſepolc. Oltre Odoardo, ch gli ſucceſſe laſciò di Leonora ſua moglie Edmõdo, Conte di Lancaſtro, e 3. figliuole Margherita, Bea-	Giunto finalmẽte ad età più matura, e raffrenata l'inſolenza di mol. nobili prende di mira le Iſole Ebude, occupate alla Coro-	Mu. il Rè Criſtoforo n. 1268. ERRICO VIII. fi. di Criſtoforo vince Valdemar Du-	glie Sofia Danele. Uno di queſti, detto Magno gli fà guerra, lo disfà, e lo pone in una ſtretta prigione in Nicop. ove	Ridolfo Imp. nell'Iſola Kamberga con vicendevol parentela. Promette Agneſe ſua ſr. minore a Ridolfo ſecondog. dell'Imp.		Muore nel 1272. dopo 40. anni d'infeliciſſimo regno, ed è ſepolt. in Strigonia. XVIII. Rè STEFANO IV. l. è Suc. di Be	docdã gran nemico de' Criſtiani, e crudeliſſimo anche contro i ſuoi. Clemente IV. fa grã sforzi per riſtabilire le Crociate in ajuto della Terra Santa, ma con poco frutto. La m. di S. Luigi in Tuniſi è funeſta a' Criſtiani del Levãte.	XV. TU. CUM nipo. di Licum traſcura il governo, e ſidà alle
Sciampagna Rè di Navarra. Muore Enrico nel 1274. dopo aver regnato 3 an. 7. m. e laſcia Giovanna ſua f. in età di 3. â. erede del Regno, che fù menata dalla	di S. Luigi, che gli cede le ſue pretẽſioni ſopra la Spagn. Ma Alfõſo m. n. 1275. laſciando un figlio, che pur nomina Alfonſo della	nare il Rè Giacomo, ſe nõ vuol ſottoporre il ſuo regno alla S. Sede.	(da' quali la Regina Caterina de' Medici, di Bologn. è diſceſa) ebb. diritto dopo la m. del Rè Enrico di cõteſtar queſto Regno. Finalmẽte	trice, e Caterina. XXIX. ODOARDO I. della ſtirpe de' Conti d'Angiò,	na di Scozia da Magno Rè di Norvegia. V'entra cõ tal bravura, e con sì buona fortuna, chè Magno è coſtretto a ſtabilirne la pace, re-	ca di Sleſvic, e dopo 12 anni di regno è ammazzato da' ſuoi nel â. 1286. ERRICO fig. d'Errico VIII.	muore dopo aver regn. 35. an. 1214. Naſce in Duna nell'Irlanda Gio: Duns Scoto, Grã Dott. della Serafica Relig. che morì i	e Vinceſlao IV. frat. di Primiſlao di prender Giuditta f. del medeſimo Imper. Ma naſce nuove differenze; il tutto reſta ritrattato. Ondè in	XIII. LESCO det. il Ne-	la IV. dopo 2. an. di r. XIX. Rè LADISLAO III. f. di Stefano IV. a cui ſuc. nel 1272. riputato da'	Mullà Hunchiar fondatore della Religione de' Derviſſi m. nel 672. dell'Egira. Muore Tahir Bibers Sultano d'Egitto, ed in ſua vece è eſaltato il Principe Seid Mehemet ſuo fi. nel 676. dell'Egira.	delizie. r. 10. anni. 1275. XVI. CUM CUM fi. di Tucum, fatto prig. dall'
Madre in Francia.	Cerda. Turbolenze in Caſtiglia ſopra la rinunzia del Portogal. I Mori devaſtano la Caſtiglia.		Alfõſo m. in Liſbona nel 1279. avendo avuto in dote da Beatrice il Paeſe d'Algarbe.	e IV. di queſto nome, detto di Vincheſter, perchè nato in queſta città. Mentre ſi trova Croceſign. con S. Lodovico tra gl'Infedeli, inteſa la mort. d'Enrico III. ſuo padre nel 1271 viene in Inghilterra a pigliar poſſeſſo de' ſuoi Stati.	ſtituẽdogli le Iſole, ed ottenendo in ſpoſa ad Olao ſuo figl. la Principeſ. Margherita, figlia del Rè di Scozia in età di 4. anni.	ſpoſa la figlia di Birger, Rè di Svezia. Aggiugne la Ealanda al ſuo Regno. r. 35. anni.	Colonia nel 1308. XXXIII. Rè MAGNO II. ſopranominato Ladulao per la ſua incontaminata giuſtizia.	ſorgono atroci guerre, nelle quali reſta Primiſlao ucciſo per mano di 2. Cugini d'eſſo Imp. fr. di quello, che Primiſlao fece morire.	ro, cugino, e Succeſſore di Boleslao. r. 10. anni. Guereggia, e batte i Lituani, e Giatzgi.	Scrittori per Principe diſordinato. Ripudia la moglie legittima, e la trattiene con diverſe Concubine Pagane venute dalla Tartaria.	Ugo III. Rè di Cipro, e Carlo d'Angiò Rè di Sicilia diſputano del vano titolo di Rè di Geruſalemme. Melec Sais Soldano d'Egitto cõ 200000. Uomini perde la battaglia contro i Tartari in Emeſo.	Imp. Tartaro, muore ſchiavo, r. 2. an.

Anni di Criſt.	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Cr. del Mondo	Anni della Ed. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomet. A. M. G	PAPI.	Imperatori d' Oriente.	Imperatori d' Occidente.	Veneti.	Re' di Sicilia.	Re' di Francia
281	5994	5284	2034	9	2	9	13	22.Ap.680 fer. 3	CXCII MARTIN II. o IV. det. pr. Simeō Mompizio di Tours cre. Car. da Urb. IV. c. Pp. 22. Feb. 1281. ſ. 4. a. 1. m. 7. g. c. 7. Car. Scomu. Piet. Rè d'Arag. Muo. 29. Ma. 1285. Se. vac. 3. g. è ſep. I Orviet. CXCIII. ONORI. IV. det. pr. Giac. Savelli Rom. elett. Card. da	Michiele hà part: nel 1282. al Veſpero Siciliano contro Frāc. però Pp. Martino lo ſcomunica. Muor. Michele al Capo tra Pacomio, & Allage, facēdo la guer. a Gio. Sebaſtocrate Principe di Teſſagl. nel 1283. i Greci negan	Ridolf. I. traſcura di venir I Roma per coronarſi dal Pp. ſprez. l'eſēpio funeſto de' ſuoi Preceſſori. Ordina nella Dieta, che l'Idioma Tedeſco s'uſi ne' Contratti, ed Atti giuridici. Sp. Anna fi. del Co. d'Hochembur.	Iſola in 1. tr. ſi ſott. alla Rep. L'Acqua delle Lagu. allaga la Cit. Dūcat. d'oro battuto di nuovo. Piran ſi ſott. alla Repu. Trem. e Piogge. Guer. col Patr. di Aqu. e caſtig. il tradi. di	*Veſpero Sicilia*, nel quale sō trucidati 8000. Frāce. nel g. di Paſqu. XL. PIETRO, Rè d'Aragona, che ferito ſot	Ribellione de Sici li, che trucidano i Fra ceſi. Filip. marita la Reg. Giovāna di Nav. co' fig. Filip. porta le ſue armi in Arag. per vēdetta del Veſpero Sicil. Eſpugna Girona, Perpignano, Elna, ma i caldi eceſſivi rovina l'arm. di terra de' Franceſi, e Roger di
282	5995	5285	2035	10	3	10	14	11.Ap.681 fer. 7						
283	5996	5286	2036	11	4	11	25	1.Ap.682						
284	5997	5287	2037	12	5	12	6	20.Ma.683 fer. 2						
285	5998	5288	2038	13	6	13	17	9.Ma.684 fer. 6						
286	5999	5289	2039	14	7	14	28	27.Feb.685 fer. 4.	Nicc. III. e. Pp. 2. Ap. 1285. cor. 14. Ap. cre. 1. Car. ſ. 2. a. 1. g. Confer. l'Ord. de' Carme, approv. nel II. Cōc. di S. Agoſt. de' Servi. Muo. 3. Ap. 1287. Sede vacante 22. m. 19. g. CXCIV. NICCO. IV. det. pr. Girol. della mia Seraf. Relig. da Aſcoli, el. Car. da Nicc.	i dovuti onori alla ſua ſepoltura, per che nel 1264. ſpedì Deputati al Cōc. di Lion, e ſi ſottopoſe alla Chieſ. Latina. ANDRONICO II. Paleologo, l'Antico, f. dell'Imp. Michiel VIII. e nipote d'ū altro Andronico Paleologo,	dalla quale hà 7. fi. e 18 figlie. Ridolfo I. muor. à Germesheim ſulla ſtrad. di Erfora Spira 30. Set. 1291. XXI. ADOLFO di Naſſau, f. di Valdemar, Co. di Naſſau. Gli Elettori dell'Imp. convocati I Francfort dopo	Gerar. Lancia. Tomaſina Moroſini Reg. d'Ungh. Mog. dei Rè Steſ. e ma. d'Andreaſo. IL. PIETR. GRADENIG. ſ. 21. a. 9. m. 25. Galee ſpedite com. il Soldano Guer. di Trieſte	to Guar. da muo. XII. Rè An. 1285 *Giacomo*, il quale eſſen. Rè di Sicilia vien' ele. Rè di Aragona. CAR-	Laura diſtrug. quella di mare. Muor. Filip. III in Perpignano nel 128 nell'ā. 16. del ſuo r. e di ſua età. XLV. FILIPPO IV. il *Bello*, nato ī Fontainebl nel 1268. ſuc. a Filip III ſuo pad. nel 1285. mēt è già Rè di Nav. per il ſuo matrim. cō Giovā ſ. erede d'Entic. la 23
287	6000	5290	2040	15	8	15	9	26.Feb.686 fer. 1						
288	6001	5291	2041	1	9	16	20	4.Feb.687 fer. 5						
289	6002	5292	2042	2	10	17	1	25.Ge.688 fer. 3						
290	6003	5293	2043	3	11	18	12	14.Ge.689 fer. 7	III. cr. Pp. 22. Fe. crea 9. Car. I 4. a. 1. m. 12. g. Fioriſ. S. Niccolò da Tolent. Traſl. della S. Caſa di Nazar. in Dalmaz. e poi à Loreto. Muo. Nicc. a' 4. Ap. 1292. è ſep. a S. M. Ma. Sede vac. 27. m. 3. g. CXCV. S. CELES. V. det. Pie. Morone d'Iſernia Celeſt. er. Pp.	aſſociat. da ſuo Padre all' Impero gli ſoc. di 23. ā. Carcera il fr. Coſtantino per timore, chè gli uſurpi lo ſcett. Richiama gli Sciſmatici, cacciati dal padre. Ond'è ſcomunicato nel 1307. da Clem. V. Aſſocia Michiel ſuo fr. all'	la mor. di Ridolfo I. eleggono Alber. il lui f. per ſuc. Ma Gerard. Arcive. di Magōza maneggia al ben l'affare, chè fa coronar Adolfo a' 7. di Mag. 1292. mētre Alber. è per la ſtrada portādoſi a ricevere la Corona, alla quale era	Guer. cōt. Pad. Pace col Pat. d'Aqu. Guer. cōt l'Imp. Grec. Aeci preſ. dal Soldano; gli Abit. rifuggiā. I Ven. Guer. cont. i Genov. io Pera. Giorn. à Chioza con' Genov. Pera acqui-	LO il Zop. p. ſi fà coronar da Nicc. VII Re dell'una, e l'altra Scicil. XIII. Rè An' 1306 FEDER. Volendo il Re Car-	E' coron. in Rems dall' Arciv. Piet. Barber 6. Ge 1286. Edoardo I. Rè d Ingh. è citato per rēder conto delle violēz. pratica care nelle coſte della Normād. La Guiena Turbolēz. tra Filip. e Bonifacio. Si ſeguita la guer. in Guienna con vari ſucceſſi. Lega di Cābrai tra l'
291	6004	5294	2044	4	12	19	23	3.Ge.690 24.De.691						
92	6005	5295	2045	5	13	1	5	13.De.692						
93	6006	5296	2046	6	14	2	16	2.De.693						
94	6007	5297	2047	7	15	3	27	21.No.694 fer. 1						
95	6008	5298	2048	8	16	4	8	10.No.695 fer. 5						
96	6009	5299	2049	9	17	5	19	30.Ott.696 fer. 3	7. Lu. 1294. cor. 29. Ag. dopo 5. m. 7. g. abdica il Pontf. c. 13. Card. è ſep. In Fumone. Sede vacante 5. m. 17. g. CXCVI. BONIF. VIII. detto Benedetto Gaeta da Anagni, cr. Card. da Mar. IV. c. Pp. 24. De. 1294 co' 16. Ge. ſ. 8. a. 6. m. 10. g. cr. 19. Car. Promulga il VI	Imp. Dichia. Gio' ſuo f. Deſpot. Guer. civile io C. P. tra' Veneti, e Genoveſi. Tremuor. I C. P. Michel ſuo fi. ſpoſ. Maria f. del Rè d'Armenia. Si ribel. Filantropena; ma preſo è accecato. Andronico marita ſua fi. al Crale	il primo eletto. Però queſti ſi collega col Rè di Frācia contro Adolfo; il quale con le ſue aſpre manie. diſguſta i Prēc. dell'Im. Aſſemb. de' Prēc. In Magonza, ch'elegge Alberto Rè de' Roman. Battag ſotto Spira, nella	ſtata. Coſtant. aſſalito. Navi Grec. e Genov. īcē. Caſa preſa a' Gen. Regol. felicis. della Rep. introd. dal Doge per ſoſteg. perpetuo del Dominio. Il Mare allaga Vene. Coſtant. alla-	lo paſſa in Sicilia trov. chè appe. partito Giacomo verſo la ſua Aragona è incoronato i Trono Federico ſuo 3. fra-	Ingh. Fiādra, &c. contro la Francia. Guer. I Frād. vittor. di Furnes; preſa di Lilla, Dovai, Courtray. Carl. Co. di Valois fr. del Rè prē. le prig. Guido Dāpiana va In Parig. Aſſembl. degli Stati in Parig. per la differēz. col Pp. ugl. di Nogare to l'accuſa. Ribellion de'
97	6010	5300	2050	10	18	6	*	19.Ott.697 fer. 7						
98	6011	5301	2051	11	19	7	11	8.Ot.698 fer. 4						
99	6012	5302	2052	12	20	8	22	28.Set.699 fer. 2						
00	6013	5303	2053	13	21	9	3	16.Set.700 fer. 6						
01	6014	5304	2054	14	22	10	13	5.Set.701 fer. 6	de' Decretali Canon. il Rè S. Luigi S'affatica in darno per la Croc. Celeb. I Ro. il primo Giubileo dell'An. sāto. Si diſguſta cō Filip. Rè di Frāc. lo ſcom. Muo in Peru. 11. Ott. 1303. Se vac. 10. g. CXCVII. BENED. IX. o XI. det. Nicc. Boccaſino Domenica. da	di Svevia contro 'l parere del Patriar. ca. Michiele guerreggia in Oriente, fug. da Pergamo, & abbandona l'Aſia a' Turchi. I Catalani Venturieri ſaccheggiā le terre dell'Impero. I Genoveſi, e poi Michele li vin-	quale Alberto uccō le ſue mani l'Imp. Adolfo a' 2. di Lug. 1298. nel 8. ā. del ſue Regno. XXIII. ALBERTO I. f. di Ridolf. I. è la 2. volta el. Imp. cor. in Aquiſgrana cō molta magnific. e cāto cōcorſo, chè Alb. II. Duc di Saſ-	lito da Belletto Giuſtin. che dāneg. l'Imp. e diſtrug. molti Caſtel. Congiu. di Marino Bocconi felicem. eſtir. Nuov. gue a' Padovani per le Saline Cap. Robet Tr. p. a Filippo Belegno.	tello. Federico batte l'armata di Carlo, comandata da due ſuoi figli Roberto Duca di Calabria e Filippo	Fiamēghi trucidano bat. Robet. d'Artois con 20000. Frāceſi. Pace coll'Inghil. Guido di Lu gnano Co. d'Angoulme, e di Cognac mu. Laſcia erede il Rè. Muor. la Reg. Giovanna di Nav dopo d'aver fondato Colleg. di Nav. ī Parigi Filip. guadagna la bat Mons in quella contro
02	6015	5305	2055	15	23	11	24	26.Ag.702 fer. 1						
03	6016	5306	2056	1	24	12	5	15.Ag.703 fer. 5						
04	6017	5307	2057	2	25	13	16	4.Ag.704 fer. 3						
305	6018	5308	2058	3	26	14	27	24.Lu.705 fer. 7	Treviſo, el. Car. da Bonif. VIII. c. Pp. ī età di 63. a' 21. Ott. 1303. co. 7 Ot. ſ. 11. m. 20. g. cr. 3 Card. Mu. 11. Ot. 1304 CXCVIII. CLEM. V. det. Bertando Gottone da Bordeos c. Pp. 21. Lu. 1305. co. 11. No. ſ. 20. a. 8. m. 29. g. cr. 27. Card. Trāsfer. la S. Sede in Avig. Conferma l'Imp. Enr. di Lurcē.	cono. I Catalani eſpugnano il forte di Madite. Incendio in C. P. Ilarione Monaco guerreggia felicemente contro i Turchi. I Catalani aſſediano in vano Andrianopoli. Il Patriarca Atanaſio fà levar dalla	ſonia di lui cognato vi m. nella calca. Guer. in Boemia, ove fa riconoſc. per Rè ſuo I. Ridolfo, che m. l'ā. ſeg. Vo'ē. do I di lor luog. Feder. ſuo II. fi. da 12. hai. ī vano, avev 11. fi. 6. Maſchj, e 5. fē. Alb. e ttuc. I Rifeld 1. Mag. 1308. XXIV. ENRICO	1607. Ferrara aſſalita da And. Sanuto. Prēde la 1. Porta, penetra la Piazza; ma nel conflitto muore. Mar. Minotto prende Stalimene, e daneg. mol. Paeſi nella Romania.	Principe di Tarāt. Fà prigioniere Roberto, e li pigl. 60. trā Navi, e Galèe, e prē. mol. Città nella Calabria. Federico ſi	Fiāmenghi, poi da lor la pace. Cavalieri Templari diſtrutti. gli Ebre banditi dalla Francia. Luigi primogenito del Rè mette il Padre I pie no poſſeſſo della Città Lione. Muo. in Fōtanablò Nov. 1314. di 48. ā. do aver regnato 29. ā. 1. 23. g. è ſepolto il Cor in S. Dionigi, ed il cu
306	6019	5309	2059	4	27	15	8	13.Lu.706 fer. 4						
307	6020	5310	2060	5	28	16	19	3.Lu.707 fer. 2						
308	6021	5311	2061	6	1	17	*	21.Gi.708 fer. 6						
1309	6022	5312	2062	7	2	18	11	10.Gi.709 fer. 3	I Cavalieri di Geruſ. riſcat. l'Iſol. di Rodi dal Turco. I Veneti occupano Ferrara. XV. CONC. GEN. di Vien. cōt. gli Eret. I Cardin. abbruciano il Conclave in Carpentras. Vaca la S. Sede 2. a. 3. m. il Rè di Francia congregra in Lione al num. di 23.	Chieſa il ritratto dell'Imperator Michiele per aver fatto l' accordo co' *Latini*. Pioggie ſtraordinarie, ſeguite da peſte, e careſtia, che fanno morir ſi teran degli abitanti della terra.	VII. di Luxēb. el. I Nov. 1308. dopo la m. di Alb. I. 7. m. e cor. 8. Gen. 1309. in Aquiſgr. Poi vā a prēd. la cor. I Mil. Ricev. quella d'oro I Rō. 29. Giu. 1312. è avvel. comunicādoſi. m. I Buō cōv. vicino a Siena 24. Ag. 1313. in età di 51. an. 37. g.	Cong. di Bajamonte felicē. eſtinta. Conſig. Ecc. de' X. crea L. MARIN ZORZI il Sāto ſ. m. 10. Accord. le differ. col Pp. di Ferrara. LI. GIO. SORAN. ſ. 16. a. 6. m. 15. g. Guer. VII. di Zara.	mati con Leono. figl. del Rè Carlo. Muor. Carlo gli ſucc. nel Regno. di Nap. Roberto ſuo 3. f. detto il Savio r. 34	nel Monaſt. di S. Luig Poiſſi, che p. ſcipiò la XLVI. LODOVIC X. detto *Hutin* ſucc. a Filip. IV. ſuo pad. nel 13 eſſendo già per cauſa ſua madre Giovāna Rè di Nav. in Pāpelo cor. a' 1. Ott. 1307. cor. Rè di Frācia 24. A 1315. dall' Arciv. Rob Courtenay in Rems 18. m. 6. g.
1310	6023	5313	2063	8	3	19	22	31.Ma.710 fer. 1						
1311	6024	5314	2064	7	4	1	4	20.Ma.711						
1312	6025	5315	2065	10	5	2	15	9.Ma.712						
1313	6026	5316	2066	11	6	3	26	28.Ap.713						
1314	6027	5317	2067	12	7	4	7	7.Ap.714 fer. 4						
1315	6028	5318	2068	13	8	5	18	6.Ap.715 fer. 2						

Re' di Navarra.

Anno 1285 Giovanna ſi ſpoſa con Filippo il Bello, che fù poi Rè di Franc.

XXV. Rè

FILIPPO il BELLO, Rè di Francia, e di Navarra, ha di Giovanna figlia d'Enrico, e di Giovanna f. di Roberto Conte di Arteſia, fratello del Rè S. Lodovico, 3. figli, Luigi Hutino, Filippo il Lungo, e Carlo il Bello, i quali furono tutti 3. ſucceſſivamẽte Rè di Frãcia, e di Navarra; Iſabella, moglie di Edvardo II. Rè d'Inghilterra. La Regina Giovanna ediſica la Città, detta del Ponte dalla Regina di Navarra; & il Collegio di Navarra in Parigi. Muore la Regina Giovanna nel 1305. eſſendo viſſuta in Francia, ſenza mai ritornare in Navarra lo ſpazio di 31. an. *Leggi nella conſignaz. de' Rè di Fran.* Filippo il Bello.

XXVI. Rè
An. 1305

LODOVICO HUTIN dopo la morte della madre ſ. nel Regno, e ſi fa coronare in Pampelona. Poi dopo la morte di ſuo padre Filippo il Bello ſucceſ. nella corona di Frãc. Spoſa Margherita f. di Roberto Duca di Borgogna, dalla quale ha Giovanna, che fu Reg. di Navarra, e moglie di Filippo Conte di Evreux.

Re' di Caſtiglia.

I Figli dell'Infante Ferdinãdo della Cerda, morto ſuo Padre, ſono eſcluſi dalla Coron. L'Infante D. Sancio prende le armi contro ſuo padre Alfonſo, che muore in età d'ã. 63. e 32. del Reg. nel 1284.

SANCIO IV. detto il Bravo ſ. r. 10. anni. Guerra civile con i ſuoi fratelli, e nipot. Principe di Cerda Turbolenze i Caſtiglia cagionate dall'Infante D. Giovanni frat. di Sancio, che lo ſcaccia dalla Caſtiglia, fugge in Africa.

FERDINANDO IV. ſr. r. 17. an.

I Principi della Cerda contendono con D. Gio: che prende il titolo di Rè di Caſtiglia coll'ajuto di Portogallo ma cede la Caſtiglia ad Alfonſo della Cerda, e ſi contenta del titolo di Rè di Leon, Galizia, e Seviglia: fà la gu. civile: devaſta la Caſtigl. ma vi rimedia il Contagio. Il Princ. Enrico vuole ſpogliare il ſuo nipo. Ferdinando; ma l'impediſce la Regin-madre col parẽtado cõ Portogal. Enrico muore ſenza figli.

ALFONSO XI. ſ. r. 42. an. D. Pedro zio del Re governa; onde naſcono turbolenze di D. Gio: di Caſtiglia.

Re' d'Aragona

Muore il Rè Giac. in Valenza nel 1282.

X. Rè

PIETRO III. detto il Grãde. I Siciliani chiamano D. Pedro che va à Palermo, dove proclamato Rè di Sicilia, fa levar l'aſſedio di Meſſina, poſto dal Rè Carlo d'Angiò. Filippo l'Ardito viene coll'eſercito in Aragona, dove fa varie conquiſte. Pietro è ſcomunicato da Papa Martino, Roggero da Lauria ſuo Armirag. prende prig. Carlo il zoppo. Muore Pietro.

XI. Rè
An. 1285.

ALFONSO III. ſucc. a ſuo pad. ne' Regni d'Aragona, Valenza, e Majorica, poi muore ſenza figliuoli coll'abito del Seraf. [illegible] Padre nel 1291.

XII. Rè

GIACOMO II. frat. già Rè di Sicilia, e di Puglia, Principe di Capua, corõ. in Saragoz. Cede la Sicilia a ſuo fratello Feder. Si marita con Bianca, f. di Carlo Rè di Napoli, dalla quale ha *Giacomo*, Cav. Geroſ. poi G. Maeſt. dell'Ordine di Mõteſa. *Alfonſo* ch'è Rè dopo ſuo padr. *Pietro* Co: di Empurias; *Raimondo Beranger* Co: di Prages, e Ribagorce. *Gio:* ch'è poi Arciveſ. di Toledo, e di Tarrag. *Coſtanza*, maritata a Gio: di Caſtigl. f. di Sancio IV. *Bianca* Religioſa. *Violante*, maritata al Principe di Taranto. Et *Iſabella* moglie di Federico, Arciduca d'Auſtria.

Ordine de' Templari ſoppreſſo in Aragona.

Gu. contro' Mori di Granata.

Re di Portog.

XIII Rè

DIONIGIO detto il Battezate, figlio illegitimo d'Alfonſo III. E' mentre era iterder. ma abilitato poi da Clemẽte IV. dopo morta Mat. de avẽdo per forza uſurpato la Coron. Iſtituiſce l'Ordine di G. Ch. n. 1318. fonda l'Univerſità di Cimbra. Sp. Iſabella, figl. di Pietro III. Rè d'Aragona, dalla quale ha Alfonſo, che gli ſucede, e che poi è Reina di Caſtiglia.

Re' d'Inghilterra.

Eduardo nel ſuo ritorno di Levãte paſſa in Frãc. a render omaggi a Filippo III. delle Terre, che gl'Ing. poſſedono nella Guienna. Continua il ſuo viaggio in Ingh., dove è coronato nel 1275. Doma Lenlin Princ. di Galles, e la 2. volta l'uccide in battag. e fa prigione David di lui fratello, a cui fa tagliar la teſta in Lõdra. Nel 1286 fà un Trattato con Filippo IV. Succeſ. di Filippo III. ſopra le differenze della Santoigne, Quercey, Limoſino, e Perigord. Caccia gli Ebrei dalla Guaſcogna; ſi fa Crocceſignato per il viaggio di Levante, e paſſa per Sicil. per accordar le differenza tra la Caſa d'Angiò, e quella d'Aragona per cauſa delle preteſe che aveva l'una, e l'altra ſopra queſto Regno. Edoardo ſorprẽde la Frãc. con 2. Armat. coll'una attacca la Rocella coll'altra la Normandia, ma inutilmente.

Raoul de Neſſe Conteſtabile di Francia batte 2. volte gl'Ingl. e piglia Bordò. Queſta guerra reſta term. con una dupplic. alleanza nel 1298. del Rè Ingleſe ved. cõ Margh. di Franc. e di ſuo fi. Edvardo con Iſabella ſua ſorella, e l'altra fi. di Filip. il Bello. Mu. Eduardo 7. Ing. 1307. in età d'68 ã. 28. g. del ſuo regno 34 ã. 7. m. 21. g.

XXX. EDVARDO II. della Stirpe d'Angiò, e V. di queſto nome, detto *Carmarthen*, dal luogo della ſua naſcita; ſuccede a ſuo padre Edv. I. Incapace a ſoſtener tal peſo non men nella guerra, che nella pace.

Re' di Scozia.

Aleſſand. [illegible] cade da Cavallo, e mu. in poco tempo il 37. del ſuo governo, non laſciando altri eredi della Cor. che una nipote, nata gli di Margarita ſua fi. e del Rè Olao di Norvegia. Non molto anche queſto ſoprav. al padr. onde marita la linea Real.

XCVI.

GIOVANNI BAILLEUL diſputa la corona con Roberto di Bruys, il primo l'ottiene col l'ajuto del Rè Edoardo a cui ſi rende Vaſſalo mà irritati i ſudditi; onde ſi ritratta, e fa la guerra all'Ing. è preſo prig. da Edoardo, che tiranneg. la Scozia. I Scoti ſotto Vualleis ſcuotono il giogo quindi molte guerre. I Cumini per nõ intẽder, prolongano la guerra; finalmente.

XCVII.

ROBERTO di BRUIS è coron. r. 23. ã. diſcendeva di David Rè di Scozia per Dõne. Fanno l'aſſedio di Sterlin. Vittoria di Roberto Bruys, che uccide dà 50000 Ingl. in battaglia, ne guadagna 2. o 3. altre.

Re' di Svezia

Magno ſpoſa in Colmar Helvige f. di Gerardo Duc. d'Olſacia. Mu. n. 1290. dopo [illegible] Turgillo Canuto Gover. del Reg. ſino alla Majorità di Birger I.

XXXIV.

Rè BIRGER, o BIERGER II. f. di Magno II. r. 38. an. Nella di lui minorità Torckel Emerſon ſuo Tutore s'impadroniſce della Carelia, prende Heyholmi a' Ruſſi, fortific. Viburgo.

Bierger ſp. Merette figlia d'Enrico Rè di Danimarca: ſtrapazza il popolo cõ nuove gabel. prende le Decime dovute al Clero; incarcera i fr. quindi naſce la guerra civile. Bierger è dep. *Bierger* ricupera il regno, ne fà parte al ſuo figl. Magno nel 1326.

Re' di Boemia.

VI. Rè

VINCISL. IV. detto il *Pio*, a cui mãca il pad. Primiſlao in età d'8. ã. Continua ſotto la tutela d'Ottone ſuo zio, Marc. di Brãdeburg ſin' all'an. 15. ſempre oſſequioſo alla madre Cunegunda. La quale mo. celebra le nozze già ſtabilite dal padre con Giuditta f. dell'Imp. Ridolfo ne naſce Vinceslao, tenuto al S. Fõte dall'Imp. che gli dona la Cit. di Egra, e molte terre, e fà il Rè di Boemia perpetuo Elett. dell'Imp.

Mor. l'Imp. Ridolfo, ricuſa, come fece il padr. l'Imperio. Accetta la Corona di Polon. rifiuta quella d'Ungheria, vacata per la morte violẽta del Rè Ladislao, Ricõduce in Boemia il coronato figlio cedendo altresì le ragioni acquiſtate a quel Regno.

An. 1305
VII. Rè

VINCESLAO V. nat. di Vinceslao IV. ucciſo da uno Sgherro dopo 2. an. di r. col quale terminna la glorioſa Stirpe di Primiſlao il Biſolco, che durò nel Trõ. di Boemia 685. ã.

RIDOLFO XIV. Interrè

ARRIGO XV. Interrè.

VIII. GIOVANNI fi. dell'Imp. Arrigo VI. della Caſa di Lucẽburgo ele. Rè di Boemia a contemplaz. del Padr. d'ã. ad eſcl. d'Arrigo Interrè.

Re' di Polonia.

Le Milizie di Leſco reſtano morte nell'invaſioni della Moſcovia Leſco vien neceſſitato ſalvarſi i Ungheria. Li Tartari devaſtano la Polonia, e conducon prigio. 20000. Dõzell. nubili. Da tãte ſciagure accuorato Leſco laſc. di vivere. nel 1286.

XIV. Rè

PRIMISL. Du. di Plocia, lo mãcanza de' fig. di Leſco el. Rè dalla Dieta di Cracovia, ma dopo 8. m. di r. è in un convito avvelenat. dal March. di Brandeburgo.

XV. Rè

LADISL. *Lotico*, cioè Cubitale per eſſer poco men, che pigm. è depoſto n. 1300. come inetto, e viene in ſua vece el.

VINCISLAO II. Rè di Boemia, e per meglio ſtabilirlo nel Regno, è ſpoſ. con Riſca, o Liſabetta, fi. del mo. Rè Primiſl. il quale dopo aver governata 5. an. abſente la Polonia, muore.

LADISL. è richiam. al Trono, il quale vendica le ingiurie de' Cava. Teutonici, co' quali venuto a battaglia vicino a Radevia, ne uccide 40000

Re' d'Ungher.

Ladiſlao maltratta gli Eccleſiaſtici, ed uſurp. i loro beni. Se gli oppongono il Pp. cõ le Cenſure, l'Imp. con le Armi. Cõfid. ne' Tartari, da' quali poi rovinato il di lui Regno, è anche da' medeſimi trucidato nella Tenda 1290.

XX. Rè

ANDREA III. detto il Veneto, ſp. Tomaſina Moroſini. r. 3. ã. dopo ſottomeſſa l'Auſtria al valore della ſua ſpad.

XXI. Rè

CARLO *Umberto* d'Angiò I.

XXII. Rè

LADISL. IV. di Boemia.

XXIII. Rè

OTTONE I. di Bav. mancato il Rè Andrea, reſta libero il Reg. a *Carlo Umberto*, cõ altro nome *Caroberto* e da' 2. altri Cõpetitor. Il pr. è Ladiſlao, f. di Ottocaro Rè de' Boemi partorit. da una ſor. di Bela IV. Rè d'Ungheria, però corõ. da' Ungh. L'altro ad *Ottone* di Baviera porta ro più egli da una parte de' Nob. a quella Coron. Ma prevalẽdo il partito di Car. Umberto a queſto finalm. dopo 9. an. di bellicoſ. litiglio, cedono gli altri due la Vittoria, & il Regno.

Imperator de' Turchi.

Il Veſpro Siciliano impediſce il Rè Carlo d'Angiò di paſſar in Terra Santa.

I Rè di Cipro ripretendono Tiro con le loro pretenſioni ſopra il regno di Geruſalemme.

Enrico Rè di Cipro fà incoronarſe' in Berl Rè di Geruſ.

Il Soldan Melec Elfis eſpugna Tripoli de Paleſtina con perdita di 7000. Criſtiani.

Melec Seraf Soldano d'Egitto ſuo fi. eſpugna Acri, o Tolemaida, e ſcaccia intieramente i Criſtiani dalla Terra S. dopo averla poſſeduta dal 1091 ſio al 1291. cioè anni 192.

I Turchi diviſi in più Principati, ciaſcuno comandato da un Soldano, tẽtano a reſiſtere a' Tartari, e ad altri nemici.

Aladin Sultano d'Iconio morendo laſcia i ſuoi Stati diviſi a 7. ſuoi Capitani; il più bravo chiamato Ottomano.

IMPERO OTTOMANO

SUA ORIGINE.

I. OTTOMANO f. di Ortogulo n. 1247. ſi rende padrone de' Stati degli altri, & è il pr. Imperatore de' Turchi in età di 52. an. regna 27. anni combatte ſempre con vantaggio contro gli altri Soldani, che non volevano ſottometterſi a lui guerreg. anche cõtro i Criſt. Greci, e Siri

I Catalani Venturieri con patente dell'Imp. Greco corſeggiano cõtro i Turchi occupano Cizico in Bitinia, e Filadelfia, ma ſono trucidati in Maggeſia.

I Tartari Mogoli fanno irruzione ſopra le terre del Sult. ſõ riſpinti da Orcan ſuo figlio a Caramallas.

Orcan fà altri progreſſi contro i Greci, ed i Catalani ò Venturieri, & i Cavalieri Oſpitalarri, conquiſtano Rodi. Ottoman eſpugna Burſa dopo un aſſedio di 4. anni. I Tartari Mogoli conquiſtano Damaſco, e quaſi tutta la Siria, e Paleſt. e ne ſcacciano i Mammelus d'Egitto.

Il Vice Gerente di Damaſco dà il ſacco all'Iſola di Malta.

Re' Cina

1280. XX. Fam. detta YVEN.

I. XICU Imp. de' Tartari Occident. ſi fa Padr. della Cina; e ſi fà Capo della XX. Fam. Imp. detta YVEN, di cui furono 9. Imp. in 89. anni, r. 15. anni.

II. CHIMCUM imp. ſi guadagna l'affetto de' Popoli con la ſua bõtà, e clemẽza r. 13. anni.

III. VUCUM impo. di Chicum. a ſtal magnifico, r. 4. an.

IV. GINCUM di Vucum, pacifico, & amato, r. 9 anni.

Anni dell'Era Volg. di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Lettera de' Mesi A. M. G.
316	6029	5319	2009	14	9	6	29	25. Ma. 716 fer. 6
317	6030	5320	2070	15	10	7	10	14. Ma. 717 fer. 3
318	6031	5321	2071	1	11	8	21	4. Ma. 718 fer. 1
319	6032	5322	2072	2	12	9	2	21. Feb. 719 fer. 5
320	6033	5323	2073	3	13	10	13	10. Feb. 720 fer. 2
321	6034	5324	2074	4	14	11	24	31. Ge. 721 fer. 7
322	6035	5325	2075	5	15	12	5	10. Ge. 722 fer. 4
323	6036	5326	2076	6	16	13	16	10. Ge. 723 29. De. 724 18. De. 725
324	6037	5327	2077	7	17	14	27	fer. 3
325	6038	5328	2078	8	18	15	8	8. De. 726 fer. 1
326	6039	5329	2079	9	19	16	19	27. No. 727 fer. 5
327	6040	5330	2080	10	20	17	*	16. No. 728 fer. 2
328	6041	5331	2081	11	21	18	11	5. No. 729 fer. 7
329	6042	5332	2082	12	22	19	22	25. Ot. 730 fer. 4
330	6043	5333	2083	13	23	1	4	14. Ot. 731 fer. 2
331	6044	5334	2084	14	24	2	15	4. Ot. 732 fer. 6
332	6045	5335	2085	15	25	3	26	22. Set. 733 fer. 1
333	6046	5336	2086	1	26	4	7	12. Set. 734 fer. 1
334	6047	5337	2087	2	27	5	18	1. Set. 735 fer. 5
335	6048	5338	2088	3	28	6	29	21. Ag. 736 fer. 2
336	6049	5339	2089	4	1	7	10	10. Ag. 737 fer. 7
337	6050	5340	2090	5	2	8	21	30. Lu. 738
338	6051	5341	2091	6	3	9	2	19. Lu. 739 fer. 1
339	6052	5342	2092	7	4	10	13	9. Gu. 740 fer. 6
340	6053	5343	2093	8	5	11	24	27. Gu. 741 fer. 3
341	6054	5344	2094	9	6	12	5	6. Gu. 742 fer. 5
342	6055	5345	2095	10	7	13	16	6. Gu. 743 fer. 5
343	6056	5346	2096	11	8	14	27	26. Ma. 744 fer. 2
344	6057	5347	2097	12	9	15	8	15. Ma. 745 fer. 7
345	6058	5348	2098	13	10	16	19	4. Ma. 746 fer. 4
346	6059	5349	2099	14	11	17	*	23. Ap. 747 fer. 1
347	6060	5350	2100	15	12	18	11	13. Ap. 748 fer. 6
348	6061	5351	2101	1	13	19	22	1. Ap. 749 fer. 3
349	6062	5352	2102	2	14	1	4	22. Ma. 750 fer. 7
	6063	5353	2103	3	15	2	15	14. Ma. 751 fer. 5
	6064	5354	2104	4	16	3	26	28. Feb. 752 fer. 2
352	6065	5355	2105	5	17	4	7	18. Feb. 753 fer. 7
	6066	5356	2106	6	18	5	18	7. Feb. 754 fer. 4

PAPI.

CIC. GIO. XXI. o XXII. detto pr. Giacomo di Ossa de Caors, el. Card. da Clem. V. cr. Pp. 7. Ag. 1316. cor. 8. Set. Card. 34 s. a. 18 m. 3 g. 29 Appro. le Costituz. dette Clementine. Erigge Tolosa in Arciv. Canon. S. Luigi Vesc. di Tol. S. Tom. d'Aqui. Appro. l'Ord. Equestre di Cristo i Portog. Scom. l'Im. Bavaro, e Galeazzo Viscõti, e poi l'Imp Luigi. Conda. gli errori di Pietro Oliva, e di Mich. di Cesena. Tumultua il Clero Romano.

Loigi chiam. da' Gibeli. vien in Ital. è cor. in Roma; fà deporre il Pp. & eleg. Pietro di Corbara, det. Niccolò V. Scis. XXIV. L'Antip. è preso, e cond. in Avignone, e riten. prig. ove cãpa 3. a. I di lui Cardin. abdicano.

Insorge questiõ Teolog. intorno alle Anime de' giusti defon. Il Pp promul. una Bolla sopra la Visione beatifica. Muo. a' 5 Dec. 1334. presso Avignõ, ed è sepol. in quel' Duomo in età d'ã. 90. Põt. veramente massimo e per la gloria delle Imprese fatte, e per la dott. e per il zelo di promov. l'vãta. della Chiesa anche in Levante, al qual fine dicesi che lasc. ammassati nell' Erario Apost. più di 20. milioni d'oro. Fù amicissimo de' Letterati, part. di Agost. Triõfi Eremitano, e del Petrar. Scris. molti lib. tra' quali il Milleloquio. Se. vac. 15. g.

CC. BENED. XII. detto pr. Giaco. Fornerio da Tolosa, Benedit. el. Car. da Gio. XXI cr. Pp. 26 Dec. 1334 co. 1. Gen. 17 a. 4. m 9. g. crea 7. Card. Fà una Costituzioni circa la Visione beatifica. Ordelafi fatti Sign. di Forlì. Bolog. si sottom. alla S. Sede. Muo. Bened. XII. a' 25. 1342. è sepol. nel Duo. d'Avigone Sede vac. 15. g.

CCI. CLEM. VI detto p. *Piero Roggi*, Benedet. da Limoges, ele. Card da Bened. XII. cr. Papa 9 Ma. 1342. co. 16 Ma. s. 10 ã. m. 6. g. 27. cr. Ca. 29 Riduce il Giub. a 50. ãni. Scomu. di nuovo. Luigi di Bav. Umberto Delfino di Vienna ele. dal Pp Generale della Crociata cont. Turchi. Errigo Vanchngese deposto nel Concistoro dal l'Arcivescov di Magõ. Nasce S. Cater. da Siena. La Regina Giovanna di Napoli viene in Avig. Clem. la dich. innocente dell'omicid. dei Rè suo marito. Gli vẽde Avignõ. a' 3. Giu. 1348. per 80000. Fior. d'oro. Canon. S. Ivone Franc. Avvocato de' Poveri. Muo. Clem. VI. a' 6. De. 1352. è sepolto nel Duomo d'Avigone S. vac. 12. g.

CCII. INNOC. VI. detto pr. Stefano Alberti, di Limoges, el. Car. da Clem. VI. cr. Pp. 18. Dec. siede 9. a. m. 8 g. 24. cr. Card. 16.

Imperatori d'Oriente.

Muo. l'Imp Michel Paleol. di 43 a. Dissensioni, e ricõciliaz. trà li 2. Andronic. Muo. Vencislao Rè di Bulg. Il giova. Im. fà diverse spediz. I Bulga. sposa la fig. del Princ. di Savo. I 2. Andronici si prepar. alla guerra civile: picciole cõq. del giov. Andron. che entra in C. P. Visita il suo Avolo, ma ritie. per se tutta l'autorità.

Andro. fa la gue. a' Bulga. e contro i Turc. ripiglia l'Isola di Scio: s'ammidichia. Cãtacuzeno suo Succes. Il vecchio Andronico si fà monaco: il giova. soccorre la cit. d'Acride cont. i Turchi. Gio: Prete el Patri. di C. P.

Gli abit. d'Arta, e di Tarã, li rend. alla persuasion di Cantacuzeno.

Andronico mu. di 45. a. 13. a. dopo scaccia l'Avolo.

CANTACUZENO Officia. d'Andronico assai caro è lasciato direttor de' suoi figli, *Gio. & Emanuele*, assai giovani, ma Cantacuzeno usur. il Trono Impe. e si fà corno. in Didimotiche nel 1341. in tẽpo chè il giovine GIO. si rinova in C. P. e vuol pur' egli essere coro. nel 1345. E come ciascuno ha i suoi Partegiani, formano diverse Fazioni disavvantaggiose allo Stato. Cantacuzeno fa aleanza co' Tur. sottom. la Lidia, la Cappad. gran numero di Provincie, e Città al suo Imperio. Avanti di ciò depone il Patriarca, che s'era opposto alla sua elezione, e susseguentemente fa convocare nel 1347. un Conciliabolo in favor. degli errori di Palames, contro Barlaam, e quegli che sono del suo sentimento. In questo mentre si prepara à nuove cõquiste.

Imperatori d'Occidente.

XV. LODOV. IV o V. el. Imp. in Frãcfort d'Ott. 1314. ma perche e. parte degli Elet. vota per FEDERI. il *Bello* f. d'Albe. Imp. e Duc. d'Austria, questi sentim. diversi cagion. un scanda. Scis. nell'Imp. che resta vacan. più di 24. m. dopo la mo. d'Enr. di Lusemb.

Batt. di Muldorf. Federico è fatto prig. Luigi resta solo padr. in Germa.

Dieta di Ratisb. per devitar la scomu. del Pp. Pace di Murbach con Fed. che rinũz. all' Imp. e ricupera la libertà. Luigi si fa coro. in Mil. e poi in Roma a' 17. Gen. crea un Antipapa.

Gugliel. Ockam scomunic. Guerra contro Gio. Rè di Boemia, ch'è vito.

Dieta di Fãcforte dove l'Imperio è dichiarato Indi. nõ soggiacere alle Censure Ecclesiastiche per l'amministrazione del tem.

Nuove turbolenze col Papa.

L'autorità Imperiale si perde i Ita. Luigi di Baviera è la Vittima dell'indipendenza, come Enrico IV. o' era stato dell' investitura. Ad istigazione di Papa Clem. XI. e del Rè Filippo de Valois, che Lodovico aveva offeso, gli Elettori dell' Impero convocati a Rents pongono in suo luogo Carlo di Luxemburgo. Lodovico muo. 56 Ot. 1347. di veleno, o d'una caduta di Cavallo alla caccia del Cinghiale, senza esser assoluto dalla Scomunica, in età di 63. ã. dopo averne regnati 33

XXVI. CARLO IV. Imperatore, Rè di Boemia Duca di Luxemburgo f. di Gio. Rè di Boemia, e nipote dell'Imperatore Enrico VII. eletto un anno avanti la morte di Lodovico IV. di Lug. nel 1346 Edoa. Rè d'Inghilter. il March. di Misnia, e Gũtiero Co. di Schuvarzẽb. son parim. creati Ces. Carl. resta pacifico Imp

Veneti.

Fontico de' Tedesc. incẽd. Si fab. l'Arsen.

Ingl bat. da' Ven. nel Mare di Fiãd. Nicc. Pistorin. 3. Cãcel. Grande. V. Gue 3. cõ i Genov. in difes. d'Andron. Imp. Vle. nel Canale di Costant.

Bartol Querĩ Vesc. di Castel.

LII. FRANC. DANDOLO s. 11. ã. 9. m. 4. g.

34. Legni tolti a' Genovesi in Pera. 3. Procuratie ordinate per 6. Procur.

V. Guerra di Candia.

Pola acquist.

Mich. Calergi Vesc. di Cast.

Lega della Rep. col Papa, Imp. e col Rè di Frãcia cõtr. il Turco.

Spe. di ss. Gio. e Paolo fond. da Gualtiero Cerulic per i Marinari. Guer. Social. co' Fiorẽtini cõt. Mastino della Scala. Albert. della Scala Gov. di Pod. cond. prig. i Venez. Acq. di Trev.

LIII. BART. *Gradenigo* s. 3. ã. 2. m.

Nicc. Morosino Vesc. di Cas.

Gio. Barbo V. di Castello

Paolo Foscari Vesc. di Cast.

LIV. ANDR. DAND. s. 11. ã 9. m. 4. g.

Bat. cõt. i Turchi cõla morte di Piet. Zen Generale

VI. Gue. di Cãdia cõ vittor.

VIII. Guer. di Zara cõtro Lodov. Rè d'Ungheria.

Tremu. nel dì di S. Paolo, si secca il Canal grãd. Pest. per tutta l'Italia.

VI. Guer. cõt. i Genov. bat. da' Ven. a Caristo

Fortun. Patr. di Grad. Rotta di Nicc Pisani a' Dardanelli.

And. Dotto V. di Chiog. Par. di Grado.

Nicc. Pisani batte a Lotta i Genovesi.

Re' N. e Sici.

Insorg. nu. guerra Fed. Re di Sicilia, e Rob. Rè di Nap. ma rest. bẽ presto compita.

Giov. Duc. di Calabr. fi. del Rè Rob. conq. la Morea, ne scaccia i Catalani, che l'occup.

XVI. Rè di Sic. A. 1336. Pietro II. fi. di Fed. reg. 6. anni

XV. Rè di Sicilia A. 1342. LODOVICO f. di Pietro II. cor. d'ã. 6. sot. la cura di Rãdasio suo zio, detto il Duca d'Aten. il quale muorre

Lod. m. prim. di giugner a' 17. ã.

Muore Rob. Rè di Nap. e li suc. *Giovãna* f. di Gio. Duc. di Calabr. la quale sposa Luig. di Tarãto.

Re' di Francia.

Veleni frequ. i Fr. cia. Muore Lod. X. cõ sospet. di vel. 15. Giug. 1316. di ã. 25. Resta Filip. suo fr. Regẽte del Reg. sin al parto della Reg. Giovãna, la quale fa un fi. detto Gio che campa 8. g.

XLVII. FILIPPO V detto il *Longo*, f. di Fil. IV. e f. di Lod. X. cõr. 6. Gen. 1317. Rinov. l'aleanza co' Scoz. nel 1318. Muore 2. Gẽna. 1321. r. 5. anni.

XLVIII. CARLO IV. il *Bello* Rè di Frãc. e Nav. 3. fi. del Rè Fil. IV. suc. a suo frè cor. i Rems dall'Ar. Rob. di Courtane 21. Feb. 1321. Si mar. 3. volte 1. con Biãca di Bor. La 2. cõ Maria di Luxẽb. 3. Giovãna, fi. di Lodov. Co. di Evreux da cui ha 3. figli Car. mu. 1. Feb. nel 1328. dõ 34 ã. r. 6. ã. 30. g.

IL. FILIPPO VI. *Valois*, f. di Car. IV. e nip. di Filip IV. cõsec. 27. Mag. 1328.

Battag. lãg. di Cassel vĩta da Filip. I fav. di Luigi Con. di Fiãdra contro i suoi Vassalli.

Odoard. Rè d'Ingh. muo. guer. alla Francia Carestia orren. Rott. de' Franc. g. a S. Omer. Tregua coll' Inghilt.

Guer. civ. i Brettag. trà le Case di Mõfort e di Blois. L'Inghilt. ajuta la prima, e la Francia la seconda.

Tregua di 2. anni Concilio di Noyon

La guer. comincia coll' Ingh. assedio d'Equillon dal Duca Gio. di Normandia

Concilio di Parigi

Odoardo scende in Normandia, e la saccheggia, si ritira in Ponticu 1346. battag. di Creci perduta da Filippo. Odoardo el pug. Calais. Peste crudele, & universale per tutto'l Mondo.

Filip. acquist. il Delfinato e la Cõt. di Rossiglione, Cerdegna, Mõpellier. Muore 29. Nov. 13 r. 29. ã. 53. g.

L. GIOVAN. detto il *Buono* suc. a Filip. IV. suo pad. nel 135 r. 13. ã. 8. m. Fà decap. Raoul Contestab. Istituisce l'Ordine della Stella. Gl'Inglesi sorprendono la Guinea Car. di Spagna, o della Cerda è fatto Contestab. lo fà trucidar il Rè di Navarra.

Re' di Navarra.	Re' di Castigl.	Re' d' Aragona	Re' di Porto.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia	Re' di Boemia.	Re' d' Polonia.	Re' d' Ungher.	Imperator de' Turchi.	Re' Cina
XVII. Rè A.1315. FILIPPO il go f. e succ. Lodovico tin, fatto Rè di Frãcia, Navarra, e va di succ. Giovanna f. di Lod. Hutĩ. Tiene ũ Vice	Gu. civile tra' Mori di Granada. D. Pedro ajuta un partito per opprimer l'altro; mà vi perde la vita, e D. Gio: I Mo-	Istituzion dell'Ordine di Mõtesa approvato dal Pp. Saragozza ereta in Arcivesc. Cortas de Taragon dove i Regni	M. Dionigi Rè in Santaren n. 1325. IX. Rè ALFONSO IV. fi. e Succes. di Dionigi, il	Edoardo richiama Gervestou, che fù esiliato dal padre per i mali cõsigli dati a questo Principe giovine. Ma alla fine gli fù tagliata la testa da' Baroni del Regno. A persuasione de' 2. Ugoni Spõcers, padre, e figlio fà	Roberto di Brus ripiglia Barwich; fà scorrerie fino a Yorck. Fà una ragunanza, in cui vuole, che riconoscan David suo fr.	Muore Errico IX. Rè di Danimarca. CRISTOFORO II. fr. d' Errico, e f. ute-	Birge con sua moglie cõfinati da Cristoforo fratello d' Errico nel cast llu di Spicaboro,	Gio: sposa Elisabetta, ultima f. di Vincislao il Pio, già Rè di Boemia. Resta Vic. in Germania nel tẽpo che l'Imper. suo padr. passa	Dopo la segnata vic. del Rè Ladislao sopra i Teutonici 1331 il Rè d'Ungheria, e di Boem. a petizione di essi Teutonici si tra-	Carlo Umberto sp. Elisab. di Pol. da cui hà Stef. Lod. & Andrea, cõ altro nome Andreasso. E' assalito il Rè da ũ Sicar. mãd. da' Con-	Essendo mancata la Real discendenza con la morte d'Ali-Selzuc, gli Stati, che ad esso appartenevano si nella Grecia Asiatica, come in altri Regni, vengono usurpati da' Governatori, che per di lui nome vi comandavano nel 716. dell'Egira.	
Rè in Navar. muore senzo figli 1322. XXVIII. Rè CARLO il Bello f. di succ. ne' Regni di Franc. e Nav. ed esclusione di Giov. legitima erede, e mo. nel 1328.	ri si prevaglion. della minorità d'Alfõs. Concilio di Toledo. Concilio d'Alcalà. Alfõso dichiar. mag. Ismaele Rè Moro	d' Aragona, Catal. Valẽza furno riuniti. D. Alonso figl. di D. Jayme porta la guerra in Sardegna. M. Giac. II. n. 1327.	quale è sopranomin. il Bravo, & il Fiero. r. 32. anni. Dissension. trà Alfõso, e Sãcio suo fr-	tagliar la testa a 22. Baroni del Regno: allontana dalla Corte la Regina Isabella sua mugl. & Edmondo Co. di Kent suo fratel. La Regina si ritira presso Carlo il Bello suo frat. poi col soccorso del Co: d'Halnaut assedia	per Success. alla Corona, e quãdo questi mà, calle senza figli, passi lo Scettro a' discẽdenti della figlia Maria, moglie di Valtero Stuar-	rino di Giovã. nel Co. d'Holstein acquista la Rugia, da Rostoch in feudo a' Duc. di	ove ãbi muojono poco tẽpo dopo, essendo prima stato deposti dal Trono, e da' Senator. &	in It. và in Italia scor egli con esercito in ajuto del padre, che trov' morto, và in Parigi con Vincislao suo primogen. ove lo	pong. mezzani di pace, dalla quale non si ritira il Rè Ladislao. Ma ricus. i Teut. di rẽdergli la Pomerania, come si pretẽde; nõ	giurati, mẽtre pranza; resta ferito i un bracc. ed alla Regi. son tagliate 4. dita. Preso il Sic. è trucidat. Fà guerra al Vaivoda de' Valach.	Muore Ottomano in età di 69. anni nel 1326. II. ORCANO f. e Suc di Ottomano, nel 1269 r. 23. ã. Guerreggia contro suo fratello, mag	V. YM-CUM imita le virtù del padre r. 3. ā. VI TAI-TIM,
orta veder la Navarra. XXIX. Rè FILIPPO III. Co. d'Evreux di Lodov. di Franc. eletto da' Stati di Navarra. perche Giov. fi. di Lodov. Hutin legi erede del	di Granata succ. Regna Maometto suo fig. di 12. anni. Alfonso trucc. Gio: il Guercio suo zio. Fa lega, e parentado cõ i Rè di	dopo aver r. 36. an. 4 m. 15. g. XV. Rè ALFONSO IV. f. detto il Pio re. 3. anni col cõsenso del suo frat. mag. Giac.	naturale. Sposa Beatrice, fi. g. di Sãcio IV. Rè di Castig. dalla quale ha Pietro che poi	il Rè, e lo mette in un carcere, dove tormentato cõ un ferro rovente nelle parti posteriori, muore 29. Gẽnajo 1326. e i due Spencers trucidati dal Carnefice. Edoardo con Isabella ha 2. maschi, e 2. femmine.	do gran Siniscalco del Regno, da cui nacque Roberto il prim. Mon. Scozzes. di quell' Augusta famiglia. XCVIII. DAVID	Mechelburgo. E' scacciat. dal Regno da' Co: d'Holstein. Vien ristabilito r. 12. ā. m.	eletto. XXXV. Rè A. 1319. MAGNO IV. sopranominato *Smeech*, fi. dell' ucciso	lascia. A richiesta del Papa ripassa in Italia a domare i Guelfi, e Gibellini. Curandosi in Mumpelier d'ũ occhio, divene cieco.	vuole Ladislao conceder loro fuorchè un an. di tregua, dẽtro al quale Ladisl. già decrepito cede alla natura dopo 37. anni	ma hà di grazia di fuggirsene. Passa il Mare, viene in Italia co f. Andreasso: smontato i Puglia, dal Rè Roberto suo zio è accolto in	giore Aladino lo vince e coll' ajuto di Caraman Ogli Soldan di Cilicia, che fa morire a tradimento, col suo figlio di 10. anni, e s'impadronisce de' suoi Stati. Orcan passa in Europa, fà scorrerie in Tracia, espugna Nicea Città di Bitinia, e respinge il giovane Andronico.	fattivo, pacifico, r. 5. ā
eg. ambi coni. nel 1329. loro si son, *orla*, che succ. il Regno. *Filippo* Conte di Longueville, *Lodovico* Co. Beaumont Roger, e oi Duca di Ju. as. *Giovan.*	Port. e d'Arag. per far la guerra a' Mori. Conc. di Salamãca. Incrudelisce Alfõso Guer. con Portogal. Lega de' Rè di Ma-	I Pisani gli cedono la Sardeg. Si marita con Teresa Contes. d'Urgel. XVI. Rè PIETRO IV. detto il *Cerimonioso* r. 52. an.	gli succe. *Maria*, moglie d'Alfõso IX. Rè di Castiglia; e *Leonora*, maritata i Pietro	XXXI. EDOARDO III. della Stirpe d'Angiò, e VI. di questo nome, posto nel 1326. in vece di suo padre Edoardo II. è obligato nel princ. del suo regno d'opporsi a Roberto di Brus Rè di Scozia. Dopo la mor-	II. f. di Robert. Bruis, che fù preferit. a Gio: de Bailleul nel Regno di Scozia, è coron. nel 1329. Muore I que.in ā. suo pad. e David nõ	o. 1333. VVALDEM. III. fi. di Cristof. II. a cui succede nel Tr. d'Ingh. Cõcede il Paese della	Duca Errico, elet. da' Goti, e Swedesi a sollecitaz. di Mattias Governat. de' due Regni.	Morta Elisabett. si rimarita con Beatrice di Borbon. Carlo f. di Gio: disgustato di tal matrimon. passa i Italia, dov'è impiegato	di Reg. cõputati li 5. an. del Rè Vinceslao sopradetto. XVI. Rè CASIMIRO III. d. *il Grande* unico figlio di Ladis. nato	Napoli cõ pompa, il quale dà la sua nipote Giovan. ad Andreasso, perche trovãdosi questo senza fi. il Reg. non esca dalla sua Casa.	Orcan passa in Macedonia, incendia i Borghi d'Atene, desola le Isole dell'Arcipelago, perde una battaglia Navale contro Andronico, & i Confederati. Orcan valendosi della dissensione de' 2. Andronici, espugna Nicomedia. Invia Morbassan in Grecia, ove	VII MIM CUM re. 6 mesi. VIII VEN CUM fr. di Mim Cum, r. 3. ā.
maritata a D. Pedro, Rè d'Arag. detto il Cerimonios. *Bianca* Reg. di Franc. ultima mog. di Filip. di Valois; et *Agnese* marit. a Gaston Phebus, Con. di Fora M. Filip.	rocco, e di Granata cõt. Casti. Il Rè di Marocco passa i Spagna, da la unita alla flotta di Castig. assed. Tarif. I Re' di Ca-	Possiede pacificam. la Sardeg. ch'i Pisani, e Genovesi avevano cõtrastato a' suoi Predecessori, dopo che fù loro donata cõ la	IV. Rè d'Aragona. Alfõso di Portogallo unisce le sue forze con Alfõso Rè di Ca-	te di Carlo il Bello, fi. di sua madre pretẽde la Reggẽza di quello Stato fino al parto di quella Regina; e partorita poi una femmina, dimãda la Corona; ma tutto le viene ricusato. Nel 1329. 6. Giu. è costretto di ren-	essẽdo che di 8. an. comincia a regnar sotto 'l minister. di Tõmaso Raoulfo, o Randolfo, che già di molto tẽpo governava prodẽtem.	Jutlanda ad Ottone suo fr. E' sventurato nelle guerre, che intraprese contro le		dal Pp. cõtro il Bavaro, e nel 1346. vien' eletto, e coronato in Roma Rè de' Romani. Gio: ancorchè cieco passa io Francia cõ	nel 1309. corõ. dopo la m. di suo pad. 25. Ap. 1333. cõ sua mo. Anna, fi. di Gedemin, Duca di Lituan. Dopo la m. di questa Princip. sp.	Anche Casimiro Rè di Polonia, trovandosi sẽza prole, adotta per fig. Lodov. secondogẽ. del Rè Carlo, Umberto suo cug. XXIV. Rè	conquista l'Acaja. Orcan passa in Tracia, e la saccheggia. Istituisce la milizia de' Giannizzeri sul modello de' Mammelù d'Egitto. Orcan sposa Teodora figlia di Cantacuzeno, al quale promette, ajuto per farsi Imperatore, anzi per distrug-	IX. XUN TI, f. di Mim-Cum, dedito a piaceri, & all'ozio, r.
in Sett. 1343. XXX. Rè GIOVANNA Reina di Navarra vedov. di Filip. governa il R. ā. dopo la mor. del Marito, e m. 1349. XXXI. Rè CARLO II. f. di Filippo	stiglia, e di Portogal. la soccorrono, e vincono i Mori in batt. Alfonso espug. Algezir coll' ajuto del Rè di Nav. i persona. M. Alfõso.	Corsica dal Papa. Sp. Maria 2. figl. del Rè Filipp. e di Giov. Regina di Navarra, cõ la quale ha *Costanza*, ch'è Regina di Sicil. e mo-	stiglia cõtro i Mori.	derle omaggio in Amiens. Il R. di Scozia è cõtrastato trà Gio: de Bailleul, e David f. di Roberto di Brus. Edoardo favorisce il primo, ch'aveva sua sorella in consorte, ma cõ fine d'usurparsene il dominio, come avviene. Nel	il Regno. Roberto di Brus ebbe questo fig. da Isabella di Burch sua 2. mog. Edoardo di Bailleul f. di Gio. ripetendo il dritto, che ha so-	Città Vandaliche. Perde l'Isola di Schõland, e Coppẽhagen. Resta privo 16. ãni, poi m.		Eserc. coll' Imper. suo fi. e m. nella battaglia di Crequi. IX. Rè CARLO IV. f. del Rè Gio: già Im. succ. nella Corona di	Adelaide fig. d'Errico Langravio d'Hassia, che poi per la sua sordidezza confina in un Monis. e si trattiene cõ un Ebr. Gio: Rè di Boemia gli	LUIGI I. d'Angiò Rè d'Ungher. e di Polon. sopranom. il *Grande* fig. secondoge. di Car. Umberto, e d'Elisab. fi. di Ladisl. detto il Lotico Rè di Polo-	gere l'Imperio Greco. Soggioga intanto la Lidia, Licaonia, Frigia, e Caria. I Genovesi prendono Smirne a' Turchi. Orcan fabbrica una magnifica Moschea in Bursa.	30. ā.
III e di Giovanna, sopranominato il *Cattivo*, succede alla madre in età di 17 anni e è coronato io Pampelona nel 1351. r. 44. an.	D. PEDR. d. il Crudele f. r. 21 an. incrudel. contro i propri, e stermin. la casa di Lara co' loro amici. Sp. Bianca di Borbon. ma la spre.	glie del Rè Federic. II. e *Giovanna* moglie di Gio: Co. di Empurias. Si marita indi cõ Elvira Infãta di Portog.	Alfõso marita D. Pedro suo fig. con Costanza di Castiglia.	1346 intraprende una guerra lunga, e crud. cõ la Francia, nella quale segue la memorabile battaglia di Creci, in cui i Francesi perd. 30000 Fanti, e 1200. Cavalieri 80. Bandiere con Gio: di Boemia, Carlo Co: di Alẽcõ f. del Rè Luigi.	pra la Scozia, v'entra cõ Arm. ne scaccia David, e l'obbliga a ritirarsi in Francia cõ sua mogli. I suoi sudd. lo rimet. sul Trono.	n. 1375.		Boemia al pad. ed è il I. che unisce questo Diadema all' Imper. nel quale con somma gloria r. 31. anno, come sosseguentemente si le ge.	fà la guer. ma Casimi. lo supera, e gli prende molte Piaz. Dipoi conquista tutta la Rus. ed essendo m. la Reg. si rimarita con Edvige.	nia, e sorella del Gran Casimiro. Nasce Luigi 5. Marz. 1326. succ. a suo padre 1342. compiando l'ered. del R. da And suo f. prim. per 352000. du.	III. SOLIMANO I. f. d'Orcano, al quale alcuni vogliono, che premorisse, r. 7 an. Fà aleanza coll' Imperator de' Greci. Accresce le Conquiste del padre nella Natolia. I Tartari Mogoli cacciati dal Rè Empsa dalla Persia, e dall' Europa da' Moscoviti.	

Anni dell'era volg. di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomett. A. M. G.
1354	6067	5357	2107	7	19	6	29	27. Ge. 755 fer. 1
1355	6068	5358	2108	8	20	7	10	17. Ge. 756 fer. 6
1356	6069	5359	2109	9	21	8	21	5. Ge. 757 24. De. 758.
1357	6070	5360	2110	10	22	9	2	14. De. 759
1358	6071	5361	2111	11	23	10	13	3. De. 760 fer. 4.
1359	6072	5362	2112	12	24	11	24	22. No. 761 fer. 6
1360	6073	5363	2113	13	25	12	5	11. No. 762 fer. 4
1361	6074	5364	2114	14	26	13	16	31. Ott. 763 fer. 1
1362	6075	5365	2115	15	27	14	27	21. Ott. 764 fer. 6
1363	6076	5366	2116	1	28	15	8	10. Ott. 765 fer. 6
1364	6077	5367	2117	2	1	16	19	28. Set. 766 fer. 7
1365	6078	5368	2118	3	2	17	*	18. Set. 767 fer. 5
1366	6079	5369	2119	4	3	18	11	7. Set. 768 fer. 2
1367	6080	5370	2120	5	4	19	22	27. Ag. 769 fer. 6
1368	6081	5371	2121	6	5	1	4	15. Ag. 770 fer. 4
1369	6082	5372	2122	7	6	2	15	5. Ag. 771 fer. 1
1370	6083	5373	2123	8	7	3	26	26. Lu. 772 fer. 6
1371	6084	5374	2124	9	8	4	7	15. Lu. 773 fer. 3
1372	6085	5375	2125	10	9	5	18	3. Lu. 774 fer. 7
1373	6086	5376	2126	11	10	6	29	23. Gi. 775 fer. 5
1374	6087	5377	2127	12	11	7	10	12. Gi. 776 fer. 2
1375	6088	5378	2128	13	12	8	21	1. Gi. 777 fer. 6
1376	6089	5379	2129	14	13	9	2	21. Ma. 778
1377	6090	5380	2130	15	14	10	13	10. Ma. 779
1378	6091	5381	2131	1	15	11	24	29. Ap. 780 fer. 6
1379	6091	5382	2132	2	16	14	5	19. Ap. 781 fer. 3
1380	6093	5383	2133	3	17	13	16	7. Ap. 782 fer. 7
1381	6094	5384	2134	4	18	14	27	28. Ma. 783 fer. 5
1382	6095	5385	2135	5	19	15	8	17. Ma. 784 fer. 4
1383	6096	5386	2136	6	20	16	19	6. Mz. 785 fer. 6
1384	6097	5387	2137	7	21	17	*	23. Fe. 786 fer. 4
1385	6098	5388	2138	8	22	18	11	12. Fe. 787 fer. 1
1386	6099	5389	2139	9	23	19	22	1. Fe. 788 fer. 4

PAPI.

Innoc. mãda il Card. Albornozzo i Italia che ricup. lasc. a. le terre della Chiesa usorp. scaccia Cola di Rienzo Tribuno di Roma. cre. Car. 16.

I Genovesi si sogettano a Gio. Visconti Arciv. e Visconte di Mil. cõt. i Venet.

More della B. Gerunda d'Oesten.

Pie. Cõ. di Ripacurtia f. di Giac. Rè di Raona fassi Rel. dell'Ord. Seraf.

Gerar. il Grã. istituis. la vita comune de' Chierici in Olanda.

Ord. de' Giesuati fõd. da S. Colõban da Siena e di S. Salva. da S. Brigit.

Muo. Inn. VI. 12. Sett. 1362. è sep. nel Duo d'Avigone. Sede vac. 15 g.

CCIII. URBA. V. Gugliel. Grimoaldi di Grisacco Frãc. Abb. di S. Vittore di Marseglia, cr. Pp. senza essere Card. a' 27. Sett. 1362. co. li 6. No. f. 8. a. 4. m. 22. g. cre. Card. 15. Viene d'Avig. in Ro. Ord. ad ogni Arc. chè celeb. si Conc. nella prop. Provinc. per la riforma de' costumi. Cele. Messa nel Vat. riceve gl'Imp. Carlo, e Paleolog. Canon. S. Eleazaro Co. d'Aniano in Provẽ. Cõf. le Relig. di M. Oliveto, e di S. Brigita muo. 19. Set. 1370.

CCIV. GREG. XI detto pr. Pietr. Rugg. da Limoges, el. Car. da Clem. VI. creato Pp. 30. De. 1370. cor. 6. Gen. f. 7. a. 2. m. 27. g. cre. 21. Card.

Istituis. la Festa della Presẽt. della Mad. Scom. Bernabò Viscõt. Approv. gli Ord. de' Geronimitani, e di S. Ambrog.

Muo. Frãc. Petrar. celeb. Poeta. Ribell. de' Fiorẽti, e Bologn. Greg. XI. trasf. la Sed. in Rõ. Muo. 27. Mz. 1378. è sepolto in S. Maria nova.

CCV. URB. VI. *Bartolameo Trigliano.* Napolet. cr. Pp. senza esser Car. 18. Ap. 1378. co. nello stesso giorno. f. 11. a. 5. m. 28. g. crea 53. Card.

14. Card. raunati i Fõdi, creano Urb. per depo. creano Antip. Robe. de' Conti Gebenesi Arverno, e chiam. Clem VII. I Princi. son divisi nel riconoscere il vero Pp.

Il Papa fà Carlo di Durazzo Sen. di Roma, e lo corona Rè di Nap.

Il Pp. ritirasi à Tivol. per la Pestilenza grande di Roma.

Ordine Militare di S. Antonio istituito nell' Anaut de Alberto di Baviera.

Il Pp. carcera i Card. 6. e li depone.

Jagelone Principe della Lituania convertito alla Fede.

Imperatori d' Oriente.

Gio. Paleologo, che si trova ritirato a Salonichi con sua madre Anna s' oppone a' disegni di Cantacuzeno; e col soccorso de' Genovesi disfà la sua Armata Navale nel 1352. Dopo ciò Cantacuzeno nel 1355. o nel 1357. è costretto ad abbandonare gli ornamenti Imperiali, e si fà Monaco nel Monte Athos, e piglia il nome di *Gioseppe Cristodulo* Matteo suo fig. che l'aveva associato all'Impero, lo segue nello stesso Chiostro, e sua moglie si ritira in un Monastero di Monache.

GIOVANNI VI. Paleolog. detto *Calo-Joan*, figl. d'Andronico il Giovine succede (come s'è detto) al Padre nell'Imper. che gli è però usurpato da Cantacuzeno, al quale poi lo ripiglia col l'ajuto de' Genovesi nel 1355. Per gratitudine concede a questi l'Isol. di Metellino, e dà sua sorella per sposa à Gio. Catelua loro Generale.

Fà guerra co' Bulgari, e gli Storici di Savoja scrivono, che fosse fatto prigione, e che Amadeo IV. Duca, uno de' Crocesegnati, lu liberò.

Amurat però ridendosi di quest' alleanza, prende loro divers. Piazze, e nel 1362. stabilisce il suo Imperio in Andrianopoli. *Andronico* cerca di stronare Giovanni suo padr. Ma questo Principe è accecato cõ aceto bollente. Lascia l'Impero a suo fr. Emanuele nel 1384. o nel 1387. e muore nel 1391.

EMANUELE II. Paleologo, riceve l'Imper. dalle mani di suo padre Giovãni VI. Paleologo l'anno 1384. secondo l'opinio. più commune 7. anni prima della di lui morte.

Imperatori d'Occiden.

Carlo viene a Roma a ricever la corona Imp. dalle mani de' Legati del Pp. cõ Anna Palatina sua sp. Rit. in Germ. publ. la Bolla d'oro. che cõtiene 30. Capit. in 24. fog. Publ. i 23. primi in Norimberga a' 10. Gen. 1356. e gli altri 7 i Metz 25. De. i quali cõservano l'elez. Vende i privilegj a molte Città. Dà a' Visconti lo stato di Mil. e Vicariat. d'Ital. Cede alla Francia le pretens. dell'Imp. sopra il Delfin. e Reg. d'Arles. S'abbocca in Avignone cõ Urbano V. Viene in Ital. ad istãz. del med. Pon. per reprimer la tirãnia di Barnabò Viscõti. E ritorna in Boemia vien nominat. perciò l' Imper. de' Preti.

Carlo fà eleg. Rè de' Romani suo fi. Venceslao viene i Frãc. rinunzia alle present. del Delfinat. &c.

Carlo muo. in Praga a' 29 di Nov.

VENCES. f. di 23. ã. r. 22. an.

I Stati dell' Imp. scãdalizzati delle dissipazioni di Vẽceslao, gli lo fanno sapere ma senza burla.

Leop. d'Aus. fi. d'Alb volẽdo ridurre gli Svizzeri ribel., perde la battaglia, e la vita.

Veneti.

LV. MARIN FALIER, f. 8. m. 6. g. Rotta dell' Armata alle Sapienze.

LVI. D. GIO. GRADEN. f. 1. 3 m. 18. g.

Fort. Pa. di Gi.

LVII. D. GIO. DOLFI. f. 4. a. 10. m. 28. g. Gue. cõt. il Rè d'Ungheria in Dalmazia.

LVIII. LORE. CELS. f. 4. a. 3. g.

Franc. Petrarca, abbracc. e pẽsionato da' Ven.

VII. Guer. di Cãdia di Tito, Vitt. di Dom. Michiel, e di Luchin dal Verme.

LIX. MARC. CORNER f. a. 2. 5. m. 22. g.

Vitt. in Cand. di Nic. Giustin Raffael Caresini V. Canc. Gran.

LX. ANDR. CONT. sede 15. a. 4. m. g. 25.

Franc. Querini Pat. di Gra. canõ.

Battuti la IV. volta da' Triestini loc. dall' Arcid. Leopol.

Gue. I. col Carrarese, Sig. di Pad. il quale fabb. diverse Fortezze su' confini, sut. la giurisd. Vẽ. Pado. & Ung. vinti, con la presa del Vaivoda di Transilvan. i Zarat. e poi i Turc. in batta. diverse, tutte nel 1373 in memoria di cui il Doge ogn' ã. il g. di S. Marcilia. n. visi. la sua Ch.

Guer. col' Arcid. Leop. IV.

Gue. cõt. Gen. al Tenedo, & a Chioza. Lodo. Dona. Min. Con. 1. Cardina. Ven. a. Acqu. di Carraro, e Vittoria Auzo.

Ange. Correr V. di Ca. poi Pp.

Chioz. ritolta a' Genov. Gl'Impert. pigli. Trie.

Perd. di Trev.

Peste grãde i Vẽ.

LXI. MICHIEL MOROSINI f. 4. m. 5. g.

LXII. ANT. VENIER. sede 18. a. 1. m. 22. g.

Corfù viene à divoz. della Rep. Niccolò Venier f. del Doge sposa l'ered. contia Duchea dell' Arcipe.

Re Nap. e di Sic.

XVII. *R. di Sicilia.* FEDERICO II. fr. Pier. II e f. de Lod. a cui suc. in età di 13. ã. non però coron. per le frequẽti sollevazioni di molti Primati, tutti Tirãni. A costoro unitisi Giovãna Regina di Nap. si usurpa buona parte della Sicil. e quei Rè di Chiaramõte gl'impediscono di farsene Padrona assoluta, i quali cacciãto i Nap. stãno fede. al suo Rè Fed. a cui anco i breve racquistã tutto il toltogli dalla Reg. Giov.

Giovãna Regina di Nap. adot. Luig. Duc. d' Angiò.

Fed. Rè di Sic. si rimarita cõ una fi. di Barn. Visconte; ma prima di sp. se ne muor. e nõ lascia altri eredi, chè Maria sua fi. la quale succed. nel 1378. nel Trono della Sicil. al Padre.

XVIII. *R. di Sic.* MARIA ancor fanciul. priẽde di lei, e del Reg. la cura Artal. lo Alagõ.

Giovãna, e Maria sua sorel.

Luigi d' Angiò passa in Italia con 30000 Caval. per farne vẽd. e in tãto s'impad. della Provẽza Luig. mu. Carl. e nu. c. R. d'Ungheria.

Re di Francia.

Gl' Ingl. ricominci guer. Il popolo aggrava de' sussidj si ribel. Vin fugato in Arras.

Il Rè di Nav. fomenta disgusti del popolo è im mato prigione in Pari Filip. suo fr. introduce Ingl. in Normandia. Ba di Poitiè. Il Rè Gio. perde per sua colpa.

Carlo Delfino gove sarà in i popoli sediz

I Villani straparzan nobili ne fanno stragge. Delfino li dissipa a co di molto sangue.

Pace di Bretigni; Il R Gio. libe. dà il Duca di Bo gog. a suo fi. Fip. l'Ardit

Carestia, e peste, Gi proibisce i Duelli, Va Avignone. Assiste all' coronaz. di Pp. Urbano

Il Papa lo fa Generale della guer. Santa: sp in Ingh. e vi muore.

II. CARLO V. detto Savio f. di 27 ã. r. 17. ã. Conte di Monfort.

Vince Carl. di Blois competitore ad Aura niane pacifico Du. di Bre tagna, ne fa omaggio a Re. Carlo Rè di Navar rinunzia alle sue preten ni sopra la Sciampagna, Borgogna per la cas Monpellier.

Guesclin mena in Spa gna i Spadaccini.

Filip. Duca di Borgo sp. l'erede di Fiãdra, e al tri Stati.

Carlo dichiara la gue a gl'Inglesi.

Progressi dell' arma Francia in Guienna.

Guesclin fatto Co testabile guerreg. felicem conq. il Limosi, Perigo

Vittoria navale nelle spiaggie del Poitou d'E Rè di Castiglia contro Ingl. da Guesclin espug Poitiers, la Rocella, e Saintonge.

Guerra in Brettagna.

Tregua coll' Inghilte

Editto di Carl. il Sa per la maggiorità de' R di Frãcia stabilita di 14

Carl. fi. del Rè di Nav cali sforza d' avvelenare Rè di Frãcia suo zio. V fermato prig. i suoi adet ti puniti, e le sue piazze Normandia confiscate.

Carl. mu. di 44. ã. 16. Se

Luigi Duca d' Angi Reggẽte, i Duchi di Bo gog. di Berri, e di Borbo altri aij. del Rè cõnati per il governo. Luigi s' padronisce de' Tesori d defonto Rè. Un armat. I glese sbarca a Calés a verla la F. Sc. e và in B tag. mà quel Duc. s'agg sta con la Francia, e ri da que' foresti. Il fi. del di Navarra prigioni me in liberta. Tumulti in P rigi, & in Ravẽ per le g ezze sopra'l Popolo, quale ne rimane aggra

Re' di Navarra	Re' di Caſtiglia .	Re' d' Arag.	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia .	Re' di Dani.	Re' di Svezia	Re' di Boemia .	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria ,	Imperatori de' Turchi .	Re' Cin.
CARLO II. ſpoſa Giov. fi. di Gio: Rè di Franc. dalla quale ha *Carlo* III. Succeſſ. nel Regno. *Filippo*, che muore giovine. *Pietro* Conte di Mortaine in Norm. *Maria*, Co: di Dacia, maritata à D. Alfõſo d'Aragon. *Bianca*, che mu. giovine. E *Giovanna* Duch. di Brettagna, poi Reina d'Inghilter. Inquieta la Francia con le ſue pretese, ed alleãze col Rè d'Ingh. Fà proditoriamẽte trucidar Carlo di Spag. Cõteſt. di Frã. fi. d'Alfõſ. della Cerda, infante di Caſtigl. nella città d'Aigle della Normand. Poi fatto prig. da Carlo Delfino di Francia, f. del Rè Gio: e dopo 18. meſi ſi ſalva, fà la pac. col Rè e ſe ne ritorna nel Reg. Hà da Giova. ſua mog. *Carlo* ſuo Succeſ. *Pietro*, nominat. Co: di Mortai. *Giovanna*, moglie di Monfort, Du. di Bretagna e Maria. Muore abbruciato in un lenzuolo inzupp nell' acquavita, nel quale s'attaccà il fuoco nel 1387. e 37. del ſuo.	D. Pedro ripudia Biãca; Spoſa Giov. di Caſtro, e la laſcia, ſeguita le ſue barbarie, e ſtraggi ſenza perdonare al ſuo ſangue. Enrico Co: di Traſtamara ſuo frat. uterino ſcappa ſolo in Aragona. La Reg. Biãca avvelen. Guerra Civile in Granata. Perfidia di D. Pedro contro il Rè Moro, che uccida con una lancia. Rinuova la guerra cõtro l'Arag. Bertrãd di Gueſclin con un' armata Franceſe và in Caſtiglia in ajuto d'Enrico, chè incoronato in Burges. D. Pedro fugge a Bajona da gl' Ingleſi, lo proteggo, no: rimonta ſul trono; ſi moſtra Igrato è abbandonat. Gueſclin lo vince. è ucciſo. 1370. ENRICO XI. det. della *Mercede* re. 9. anni. Ferdinando Rè di Portogal. gli muove guerra, e Maometto il Vermigl. Rè di Granata. Du. Guelchĩ ſuo Conteſt. eſpu. Braga, ſãno la pace. GIO. I. Rè di Caſtiglia, e di Leõ, ſuc. ad Enric. XI. ſuo padr. nel 1379. in età di 21. ã. e. 11. ã. 3. oi. uniſce la Biſcaglia alla Caſtiglia. Spoſa Eleonora d'Aragona, che lo fà padre d'*Enrico* III. ſuo ſucc. e di *Ferdinando* Rè d'Aragona.	Pietro Rè d'Aragona. Il Rè di Tuniſi, e di Bugia ſi rẽde ſuo tributario. Guerra tra l'Aragona, e la Caſtiglia. Hà di Coſtanza ſua 3. mog. *Giovanni*, che poi gli ſuccede nel Regno; e *Leonora*, mog. di Giovãni Infante di Caſtigl. Pietro, fatto aſſai vecch. morta la terza moglie Coſtanza, ſi marita per la 4 volt. cõ Sibilia, Donna di poche qualità madre d'Iſab. che fù moglie di Giacomo, Co: di Urgel. Il Reg. di Sicil. decade alla ſua Caſa per la morte di Federic. III. Rè di Sicilia, morto ſenza figli. Ondè ne cede le ragioni a Martino ſuo figlio.	D. Pedro s'innamora d'Agneſe di Caſtro, e la ſpoſa di naſcoſt. dopo la m. di Coſtãza Alfõſo; lo fà ammazzare. X. Rè PIETRO, ſopranominato il Giuſtiziere, figlio, e Succeſſ. di Alfõſo IV. r. 11. an. fà la pace col Rè di Caſt. Vendica la m. d'Agneſe di Caſtro Sgrava il Popolo. Spoſa pr. Bianca fi. del Rè Pietro di Caſt. poi la ripudia, eſſẽdo paralitica, e ſpoſ. Coſtãza di Caſtiglia fi. dell' Infante Gio: Emmanu. nip. di Ferdinan. III. Rè di Caſtigl. cõ la quale hà Ferdinãdo ſuo ſucc. e Maria mo. di Ferdinand. Infante d'Aragona fi. del Rè Alfonſo. E finalm. ſpoſa Agneſe di Caſtro, che prima aveva trattenuto, a vend. Gio: e Dionigi, e poi muore nel 1367. laſciãdo ũ fi. baſtardo, detto Gio: di Tereſa Galeya. XI. Rè FERDINANDO fig. di Pietro, e ſuo Succeſſore r. 46. anni. Fà la guerra al Rè di Caſtiglia. Sp. Leonora Telles di Meneſes, dalla quale hà Beatrice.	Gl'Ingleſi pigl. alla Frãc. nel 1347. Cales. e molte alt. Città di conſideraz. Dopo la morte del Rè Filippo di Valois nel 1350. continuano la gu. contro il Rè Gio: ſuo fr. Nel 1356. guadagnano la batta. in Poitiers, nella quale queſto Rè è preſo, e condotto in Ingh. di dove non ritorna, chè nel 1360. Venuto Carlo V. nel 1364. alla Corona dichiara la guer. ad Edoardo: e nel 1369 per ſuoi attentati confiſca agl' Ingleſi tutte le Terre loro, nella Franc. Iſtituiſce l'Ord. della Jarretiera. Viene imputato di gran delitto, perche poteva impedita nel ſuo principio l'ereſia di Viclef. Si ſpoſa con Filippa d'Hairaut, fig. di Guglielmo I. detto il Buono, Conte d'Hairaut, della quale hà 7. figli, 2. de' quali muojono in tenera età. Gli altri ſono, Edoardo Princ. di Galles, illuſtre per il ſuo coraggio, che muore qualche tempo avanti ſuo padre, e laſcia un fi. detto Riccardo, che poi reg. Lionello Duca di Clarenza: Gio: Duca di Lãcaſtro, i quali hanno queſte due Ducee per l'eredità di queſta a Caſa. Edmõ. Co: di Cambridge, poi Duca di Jorck, e Tomaſo Co: di Bukingara, poi Duca di Glocestre. Mu. 22. Giu. 1377, l'età di 65. ã e di R. 51. XXXII RICCARDO II. Prĩcipe di Galles f. di Edoardo II La cui ſuc. n. 1377: è conſa Veſtmiler 16. Lug. aſſai giov. Fà più volte la guer. a' Frãc. interr. da' Trattati di Pace, che poco durano, e felicem. guerregg. co' Scozzeſi. Ha 3. zii fr. di ſuo pad. Gio: Duca di Lancaſter, Edoardo Duca di Jorck, e Tõmaſo Duc. di Glocester. Queſti è ſtrangol. dal Rè per i ſuoi attentati.	Ritornato David al ſuo governo, vedendoſi ſenza figli, dichiara ſuo erede Aleſſand. Sutirlando, eſcludendone lo Stuardo, da cui dice eſſer ſtato abbatt. nell'ult. combattimen. ma poi mo. Aleſſandro, fà, chè ſuo erede ſia conoſciuto lo Stuardo chiamato alla ſucceſſione ãche dal teſtamento del Rè Roberto. Moore in queſto mẽte la Regina Giovãna ſua moglie ſorella del Rè Odoard. e ſi riſpoſa cõ Margherita legitima: la ſua ſterilità dà occaſione al ripudio. Muore David d'anni 47. *RE' DI* SCOZIA STUARDI Da *ROBERTO II.* Sin' à *GIACOMO VI.* cioè dall' Ãn. 1370. ſin'al 1603. Intervallo di 33. an. XCVIII. ROBERTO II. Suc. di David II. morto ſenza prole, fi. di Valtero Stuardo, Grã Siniſcalco di Scozia, e di Maria, figlia di Roberto Bruir. E' queſti dichiarato Rè dalla maggior parte de' Voti, nè vi farebbe ſtata nell'elezione alcuna difficoltà, ſe Guglielmo Dunghaſſo, cõparſo nell' Aſſemblea nõ aſſeriva, eſſere lui il legitimo erede.	Muore Vualdemar III. n. 1375. a cui ſuccede nel Trono. OLAO figlio di Margherita fig. di Vualdemar III. maritata in Haquino Rè di Norvegia. A ſollecitazione di ſua madre è eletto Rè di Danim. eſſendo ancora giovine, ed in competenza d'Errico del Duca di MeKelburg.	MAGNO SMECK HAQUIN ſuo figlio Rè di Norvegg. vool diſtruggere il Senato per regnar ſolo. S. Brigida fõda l'Ordine di San Salvatore. Magno dopo regnati 44. anni, nel 1363. viene depoſto dagli Stati, ch'eleggono. XXXVI. Rè ALBERTO, Duca di MecKelburg, nipot di Magno, che aveva liberato dalle mani de' Daneſi gl'Ambaſciatori di Svezia. Alberto è ſi buono, chè laſcia il godimento, di molti Stati a Magno, non avẽdo cuore di vederlo del tutto ſpẽſierato del Dominio. Ciò non oſtãte Magno fà la guerra ad Alberto, mà è vito cõ Haqui, Rè di Norvegia. Alberto introduce Stranieri nella Svezia per rẽderſi Padrone alloluto. Aggrava il Popolo di Dazj. Governa tirãnicamẽte. E' fatto prigione FalKepõg in battaglia con ſuo figliuolo Errico, & è dato nelle mani della Reina di Danimar.	Carlo dà principio al governo dalle coſe ſagre. Magnificam. ripara la Baſilica magg. di Praga. Muta il Veſcov. in Arciveſ. Fonda l'Univerſità. Con le miniere d'Oro, e d'Arg. paga i debiti Camerali, e riſcatta le Fortezze impegnate da' ſuo' Preceſſori. Fabbrica Praga nuova, Carloſtai. Tenta d'unire il fiume Molda col Danubio, ma ſi oppõgono gl'Auſtriaci. Sparte la Boemia in 12. Rioni. Ad ogn'un di queſti allegna il proprio Governatore cõ titolo di Capit. ondè quel Regno ſi vede bẽ preſto purgato da' malvivẽti. Solo rieſce ſfortunato nel elezione di Vinceſlao fratell; ſuo Succeſſore comprãdo a gran ſõme i Voti degli lett. Queſti degenerãdo tutto da padre, e la rovina della Boemia, e dell' Impero, laſciatogli poco appreſſo dal padre. X. Rè Anni 1378 VINCISLAO V. fratello di Carlo IV	Caſimiro III. è il ſolo tra' Re' Polacchi, che abbia meritato il nome di *Grande*, nõ tanto per i ſuoi militari impieghi, quanto per l'amore ch'ebbe per la Pace, per la magnificẽza delle Chieſe, e Spedali, fõdati per il gran numero di Fortezze, e Caſtelli, fabbricati, e ſingolarmente per la deſtrezza, in farſi amare da tutti, e per la retta giuſtiz. da lui amminiſtrata. Muore d'una caduta di Cavallo nella caccia de' Cervi in età di 60. anni 8. Settemb. 1370 di 37. del ſuo Regno. Hà nell' ultima ſua mog. Eliſabetta, maritata a Boguslao, Duca di Pomerania, & Anna, che ſi ſpoſa con le Guglielmo Conte Olia. Caſimiro, e l'ultimo de' Re' di Polonia della famig di Piaſto. XVII. Rè LUDOVICO Rè d'Ungheria, nipote di Caſimiro per ſua ſorella Eliſabetta re. 12. anni.	Luigi I. ſi fà coronare Rè in Alba Reale. Caccia gli Ebrei dal. Ungher. Intraprende diverſe guerre, tutte con felicità, particolarm. contro i Tranſilvani nel 1344. poi contro i Tartari, Croati, & il Vaivoda di Valachia è ſtrangolato a' 18. Sett. 1345. Fà la guerra a' Veneti. Fà morir Carlo di Durazzo, che aveva tradito il Fratello, e prẽde Napoli. Nel 1350. ritorna in Italia, fà la pace con la Regina Giovãna col mezzo di Clemẽte VI. e fà di nuovo guerra co' Veneti nella Dalmazia nel 1357. Dopo la morte di Caſimiro Rè di Polonia ſuo zio nel 1370. è creato ſucceſſore a quella Corona Doma i Lituani, e Ribelli. Innoc. V. lo fà Gonfaloniere di S. Chieſa. Muore nel 1382. in età di 56. ã. 6. m. 6. g. del ſuo r. 40. Ebbe per moglie Margherita, figl. dell' Imperat. Carlo IV. XV. Rè MARIA f. r. 2. ã. è cacciato da Carlo II. CARLO II. detto il Piccolo, è ucciſo r. 2. ã. Buda ſi rende a Maria, e ricupera il Regno.	Solimano eſpugna le Truppe d'Ingleſi, e di Ciate Principe Bulgaro, Adrianopoli, Filippopoli, Gallipoli, ed altre Piazze, e ſi prepara ad altre conquiſte; ma muore d'una caduta da Cavallo nel 1356. o ſec. altri nel 1352. o nel 1358. IV. AMURAT I. detto *Gaſi*, fr. di Orcano, e ſ. e Suc. di Solimano I. r. 33. ã. ſtabiliſſe la Sed. in Adrianopoli. Guadagna 37 battagl. Paſſa con le ſue truppe in Europa, guereg. co' Bulgari: eſpugna Gallipoli. Iova-Urosco Rè di Servia ſpoſa la ſua figlia. Eſpugna molte piazze I Macedonia, ed in Teſſaglia. Lala Sahin General di Sult. Murad occupa la città di Samacon. Fa la guer. ad Aladin, Beg Soldan di Caramani ſuo Genero, lo vince, & eſpugna Cogni. Rotta di 3000. Turchi dal Rè di Boſnia. Amurat ne prende la vendetta, ed eſpugna Nicopoli. Tamerlan Rè de' Mogoli ſcaccia i Turchi dalla Perſia, che conquiſta tutta: fà grand' impreſe in Tartaria, Ruſſia, e Moſcovia. Amurat ucciſo con una lancia nel 1389. V. BAJEZET I. detto Guilderi, fi. e Suc. di Amurat I. r. 13. ã. uccide Giacup ſuo fr. conquiſta la Bulgaria.	XXI. Famiglia, detta MIN I. TAICU altrimẽti *Hunvug*, o *Cin*, ſtabili la XXI. fam. Imperia, detta MIN della quale ſono ſtati 16. Imperatori in 286. ã. r. 30. ã.

Anni dell' Incarn. di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cre. del Mondo	Anni della Ed. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatte	Egira de' Maomet. A. M. G.
1387	6100	5390	2140	10	24	1	4	22. Ge. 789
1388	6101	5391	2141	11	25	2	15	18. Ge. 790 30. De. 791
1389	6102	5392	2142	12	26	3	26	20. De. 792 fer. 2
1390	6103	5393	2143	13	27	4	7	9. De. 793 fer. 6
1391	6104	5394	2144	14	28	5	18	29. No. 794 fer. 4
1392	6105	5375	2145	15	1	6	29	17. No. 795 fer. 1
1393	6106	5396	2146	1	2	7	10	6. No. 796 fer. 5
1394	6107	5397	2147	2	3	8	21	27. Ot. 797 fer. 3
1395	6108	5398	2148	3	4	9	2	19. Ot. 798 fer. 7
1396	6109	5399	2149	4	5	10	13	4. Ot. 799 fer. 4
1397	6110	5400	2150	5	6	11	24	24. Se. 800 fer. 2
1398	6111	5401	2151	6	7	12	5	11. Set. 801 fer. 6
1399	6112	5402	2152	7	8	13	16	3. Set. 802 fer. 4
1400	6113	5403	2153	8	9	14	26	22. Ag. 803 fer. 1
1401	6114	5404	2154	7	10	15	7	11. Ag. 804 fer. 5
1402	6115	5405	2155	10	11	16	18	1. Ag. 805
1403	6116	5406	2156	11	12	17	29	21. Lu. 806
1404	6117	5407	2157	12	13	18	10	9. Lu. 807 fer. 4
1405	6118	5408	2158	13	14	19	21	29. Gi. 808 fer. 2
1406	6119	5409	2159	14	15	1	3	18. Gi. 809 fer. 6
1407	6120	5410	2160	15	16	2	14	7. Gi. 810 fer. 3
1408	6121	5411	2161	1	17	3	25	27. Ma. 811 fer. 1
1409	6122	5412	2162	2	18	4	6	16. Ma. 812 fer. 5
1410	6123	5413	2163	3	19	5	17	6. Ma. 813 fer. 3
1411	6124	5414	2164	4	20	6	28	25. Ap. 814 fer. 7
1412	6125	5415	2165	5	21	7	9	14. Ap. 815 fer. 4
1413	6126	5416	2166	6	22	8	20	3. Ap. 816 fer. 2
1414	6127	5417	2167	7	23	9	1	23. Mz. 817 fer. 6
1415	6128	5418	2168	8	24	10	12	12. Mz. 818 fer. 3
1416	6119	5419	2169	9	25	11	23	1. Mz. 819 fer. 1
1417	6130	5420	2170	10	26	12	4	18. Fe. 820 fer. 5
1418	6131	5421	2171	11	27	13	15	7. Fe. 821 fer. 2

PAPI.

Lodi, che prima aveva aderito a' Scisma, si sottop. al Pp. Urb. IV. m. 15 Ot. 1389.

CCVI. BONIFAZ. IX. detto Pier. Tomacelli Napoletano, ele. Car. da Urb. VI. c. Pp. î età di 30. a. 2. No. 1389. e. nello stesso giorno. s. 14 a. 10. m. 29 g. c. 8. Card. Istituisce le Annate. Fortifica Castel S. Angelo. Crea i Magist. Romani *Mem pro-pelo*. Gio. Galeaz. Visconti usu. Mil. a Barnabò suo zio Bonif. canon. S. Brigida. Stando in Assisi è supplicato da' Romani di ritorn. in Roma. L'Università di Parigi sollec. l'Antip. Clem. ad abdicare; onde mu. di disgusto. I suoi Card. eleg. un altro Antip detto Beneder. XIII. Manuele Paleol. Imp. di Costantip. và in Roma a dimandar ajuto al Papa. La Francia sottracsi dall' ubbidienza di Benedetto. Albani, Eretici insorti, cõgreg. dalle Alpi in 3000. Il Pp. dà facoltà di privare l'Imperatore Vincislan. Congreg. de' Can. Reg. di Fridona pesc. nello Stato di Lucca da Leo. Carate Mil. Ere. di Viclef risor. î Ing. Mu. Bonif. IX. 1. Or. 1404 è sepolto nel Vaticano.

CCVII. INN. VII. detto Cosmato Megliorato da Sulmona, ele. Car. da Bonif. IX. c. Pp. 17. Ot. 1404. cor. 9. No. Siede 2. â. 19 g.

CCVIII. GREGO. XII. detto Angel. Correr nostro Venez. Can. Reg. eler. Card. da Inno. VII c. Pp. 30. Nov. 1406. c. 9 Nov. s. 2. a. 7 m. 4. g. e. 14. Car. mo. 4. Lu. 1409. e sep. nel Duomo di Recanati. Istituzione della Cong. di S. Giorgio in Alga i Venez. da S. Lorẽ. Giustinian. e delle Cong. di S. Giust. di Pad. Conc. di Pisa, che dep. li 2. Concorrenti: termina la Scisma, & elegge.

CCIX. ALESS. V. detto Pie. Filargo. Candiot. Min. Con. el. Card. da Inno. VII. c. Pp. di 70 a. di 7. Lu. 1409. è cor. nello stesso dì, s. 26. g. Sep. i S. Frãc. i Bol. S. va 14. g.

CCX GIO. XXIII. det. *Baldassare* Cossa Napoletano, ele. Car. da Urb. VI. c. Pp. 17. Ma. 1410 s. 5. a. 14. g. cre. 17. Card. Pubb. la Crociata cõtro Ladislao Rè di Napoli Celeb. nel 1124. il Conc. in Costanza dove cor. Sigism. Rè de' Rom. è deposto Gio: dal Pont. Greg. rinũz. le sue pretese, onde dal Conc. per la sua promo. è dichiarato Vesc. Card. Tuscul. Decano del sacro Collegio, e Leg. perpetuo dalla Marca, e cõferma tutt' i Card. da lui cr. nella Scisma. Bened. è depo.

CCXI. MART. III. o IV. detto Ottone Colõna, elet. Card. da Inn. VII. c. Pp. da 28. Card. che del Conc. di Costanza si ritrova in Conclave 11. No. 1417 cor. li 19. No. s. 12. a. 3. m. 12. g. c. C. 23

Impe. d'Ori.

I Turc. dichiar. la guerra a' Greci, e lor leva Salonichi nel 1395 infestano C. P. e per. che Pera Borgo di questa Metropoli, appartiene a' Genovesi, Giovanni di Maigre det. Bonicaut Mare. scial di Frãc và a liberarla, e promette soccorsi all' Imperat.

Questo infelice Princi. passa in persona nelle Corti dall' Europ. per implorar ajuto, e si trattiene 2. â. in Parigi, ove riceve da tut. buoni trattamenti.

Quivi riceve l'avviso che Bajazet è sconfitto da Tamerlan; onde se ne ritorna î Costantinopli. La continuaz. dell' Impero d' Emanuele nõ è meno infelice del passato.

Imperatori d'Occidente.

Vincesl. dandosi alle dissolutezze è sprezzato da tutti, ond'è l'Eresia di Viclef passa in Boem.

Gio: Hus professor nell' Unive. di Pra. gusta l'Eresia di Wiclef, e la predica. Sigism Rè d'Ung. ferma prig. il f. Vincesl. e governa, ma gli scappa 2. volte:

Vincesl. per le sue indegnità vien deposto dall' Imp. 20 Ag. 1400, ed eletto in suo luogo FEDERICO Duca di Bronsuic, e Luneb. ma essendo quelli ucciso resta eletto Roberto. In questo mentre Vincesl. si ritira in Praga, ove cõtinua la sua vita scandalosa, e mu. di Paral. a' 16. Ag. i età di 55. an.

XXVIII. ROBE. detto il *Picciolo* Principe Palati., e Du. di Baviera, ele. da una parte degli Elettori, & approv. nel 1400. da Papa Bonifacio IX. ma regna sẽza essere coronato sin al 1410. regna 10. a. s'applica immediatamẽ. a rimediare i disordini cagionati dall' Imp. sotto i 2. Imp. precedẽti m. in Oppenheim, 1. Giu. 1410. e sep. in Heideberga dove avea fondato l'Università.

XXIX. SIGISM. Imperat. Rè d'Ung. e di Boẽ. della Casa di Luneb. figl. di Carlo IV. e f. di Vincesl. Imperatori. Sp. Maria fi. di Luigi I. Rè d'Ungheria. Si fà coronar nel 1387. in età di 20. anni. Vẽde l'Elettorato di Brãdeb. 400000. Fiorini a Federico Burgravi. di Norimberg. Concerta cõ Pp. Gio XXIII. di convoc. un Cõci. in Costanza per estĩguer lo Scisma. Sigism. Inc. in Aix, inter. al Concilio. Sigis. passa î Arag. poi î Frãc & in Ingh. per pacif. que' Princ. e far termi. la Scis. e'l Cõ. Erigge la Cõt. di Sav. i Duca a favor d'Ame. VIII e risol. al Cõc. si deporre Piet. di Luna & el. Martino V. Colonna.

Veneti.

Confederaz. col Duc. di Milan. e 2. Guer. del Carrarese, con la ricupera di Trevigo, Ceneda, & altri luoghi. Acquist. nella Morea d'Argo, e Nap. Peste notabile nella Città.

Frãc. Lando Pat. di Grado, poi Cardinal nel 1141.

Pietro Rossi VI. Cãcellier Grande.

Leonard. Dolfin Vesc. di Castello.

Desiderio Lucio VII. Canc. Grand.

Gio: Vito VIII. Cancellier Grand.

Gio: Galeazzo Viscõti Sig. di Milano vinto sul Pò

Francesc. Bembo Vescov. di Castel.

LXIII. MICHI. Steno s. 13. ã. 15. g.

Alb. Imp. vien in Venez. ricevuto, e festeggiat. solen. la Dogarella condotta con real pompa in Palaz. dal Dog.

IX. Guer. cont. i Genov. cõ gloriosa vit. Acquist. di Vic. Feltre, Cividal di Belluno, e Bassano

Guerra III. con Franc. Carrarese.

Acq. di Rovigo.

Ang. Correr Pat. di Costant. poi Pp. Greg. XII Padova, e Verona sottomesse a Ven. Arde la cima del Campanile di S. Marco, rif. fatto poi di pietra Nic. Gherardi IX. Canc. Grande.

Gio: Piumazzo X Canc. G Angel Correr Card. poi Pp. detto Greg. XII. Leonar. Pat. di Gr.

Ant. Correr, & Ang. Barbarigo cr. Card. Acquisto di Zara. Guer. col Rè Sigism. per Sebenico, che dura 2. ã.

Alessand. V. Pp. nat. in Cãdia. Turbine in Venez. che uccide 35. persone.

Franc. Lando cr. Card. pr. Pat. Cõst.

Lod. Barbo Mon. Cassin ristor. l'Ord. di S. Bened. in Pad.

LXIV. D. TOM. MOCENIGO s. 10 ã. 2. m. 3. g. Diversi Mag. di nuovo istituiti in Ven. Guer. contr. Sigism. Imp. nella quale ricuperan Sacile, Cividal di Belluno, Seravalle, Feltre, e la Motta. Udinesi sottõmettere alla Rep. la quale in Dal. acq. Seb. & altre Città.

Re' Nap. e di Sici.

LADISL. suc. nel R. di Nap. al pad. in età di 10. ã. 1. 29 â Hà 3. mog. la 1. è Costãza di Chiaramonte, ch'e repudia la 2. Maria, sorella del Rè di Cipro, e la 3. Mar. Ved. dov. di Raimõdo Orsina.

I Sanseverini proclaman Rè di Napoli Luig II. d'Angiò, e poi l'abbandonan.

XVIII. Rè di Sicilia MARTI. marito della Regina Maria.

Si rimarita con Biãca, primogẽ. del Rè di Navarra.

Muo. senza figli nel 1410. e gli succede la Moglie.

XIX. Rè di Sicilia BIANCA il reg. della quale è invaso da Cabrera, che pig. Siracusa, ma poi è fatto prigiõ. M. Bianca nel 1412.

XX. Rè di Sic. FERDINAND. che cr. Prĩcipe di Girõda, e poi suo Suc. Alfõ suo primog. 1. 3. ã. 6. m. Muo. Ladisl. Rè di Nap. di ann. 40. nel 1414. e gli succ. GIOVANN. II. sua sorella

XXI. Rè di Sic. ALFONSO f. e Soccesore di Ferdinando r. 46 anni.

Re' di Francia.

Impresa contro l'Inghilterra.

Turbolenze in Bretag. tra 'l Duca, & Olivier di Clisson, Contestabile. Il Rè governa per se ste sollev. del popolo. Carlo passa in Avignone, dove Clem. incor. nella di lui presenz. Luig. II. d'Angiò Rè di Nap. e Co. di Provenz. Dissensioni tra' Duchi d'Orleans, e di Borgog.

Piet. di Craon assassina il Contest. e fug. in Bretag. Il Rè lo seguita, e de io frenesia; e to legato à Parigi come furioso, intãto governano i suoi Zij; migliora, e poi ricade più volte, e così no alla mor. Tregua coll' Ingh. L'Università di Parigi termina lo Scisma.

I Duc. d'Orleans, Berri, e Borgog. vãno in Avignone a persuader alla Bened. la demission per estinguer lo Scisma, ma

Isabella fi. del Rè promessa in Matr. a Ricardo e la tregua fatta per ã. I Genov. si dano alla Francia; Il Rè vi manda per Govern. Bucicaut.

L'imp Manuele in Franc. è ben ricevuto, rimandato in C. P. con ajut. d'Uomini, e denari. Turb. nel governo, stante l'Infermità del Rè tra Du. d'Orleans, e Borgog.

Muore Filippo Duc. Borgog. Giovanni si. gli più violente di lui.

Enr. di Lancastro Rè d'Ingh. rimãda Carl. Isabella sua fi. vedova di Ricardo c'haveva ucciso.

Il Duc. d'Orleans con la Reg. opprimono il popolo di gravezze, nõ ostãte le calamità pubb. Gio. Duc. di Borgog. vi si oppone. L'Università rigetta di nuovo Benedet. Il Du. d'Orleans trucidato per ord. Duc. di Borgog. che fugge, e poi ritorna ben armat. L'Universi. ottiene la sottrazione dall'ubidienza degli Antipapi. Il Duc di Borgog. ritorna a Parigi armato, s'impadron. del gov. fà decapitar Montaign Soricr. Ricomunc. la guer. Civil. tra le case di Borgog. e d'Orleans. Fazioni degli Armagnac, e Borgognoni; i primi hanno la peggio.

Gl'Ingl. sono proscritti.

Pace di Seratre; il male leguna; ricominciano i moti; pace di Pontoise; fug. il Borgog. il Du. d'Orleans gov. il Borgog. rinova la guer. Civ. stor. Luigi Delfino d'abbãdonar i suoi priv. Gio: Gerson scriv. cõtro il Borgog. incorre il suo sdegno; alle d'Arras; Pac. col Borgog.

Enric. V. Rè d'Ing. cala in Normandia.

Re' di Navarra.	Re' di Castiglia.	Re' d'Aragona.	Re' di Portoga.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia.	Re' di Polonia.	Re' d'Ungher.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin.
XXXII. Rè An. 1387. CARLO III detto il *Nobile*, fig. di Carlo II. a cui succede in età di 25. an. r. 38. an. Si sposa con Leono-	Muore Gio: I. 9. Ott. 1390 d'una caduta di cavallo. ERRICO III. f. Gio: I. detto il *Valetudinario* Suc. a suo padre di an. 11. nel 1390. r. 18. ā. Tregua cō	Muore il Rè Pietro nell'anno 1387. XV. Rè GIOVANNI, f. di Pietro, Succ. a suo padre, r. 8. an. sp. Martea, f. del Co: Giaco. d'Armagnac, dal-	X. Rè GIO. f. natur. del Rè Pietro, e fr. e Suc. di Ferdinando, e Maestro dell'Ordine d'Avis, ottimo, Principe.	Riccardo II. a tagliar la testa al Cō: di Sandars; e quello di Varvich è confinato in una prigione, accusato d'aver avuto parte alla congiura contro la Real sua persona nel 1397. Dipoi Errico Co:	Muore Roberto II. 19. Ap. 1390. il 20. del suo Regno, lasciando di sua moglie Isabel. Mūtb. IC. ROBERTO III.	Margh. osserva il Regn. a suo fig. coll' assistenza de' Duchi di Holstel. a' quali dona per ri-	XXXVII. MARGH. Regina di Norvegia, e di Danimarca elet. Regina di Svezia, e di Gozia nel 1393. nel 7. ā. della prigionia d'Al-	Qual dovesse riuscire Vicislao VI. nel governo del Regno, e dell' Impe. lo mostra il medesimo appena nato, Poichè immerso nel	Lodovico Rè vittorioso. Si sposa con Margheri di Luxemburgo f. di Carl. IV. la quale mu. nel 1359. senza fi. Si rimarita	XVII. Rè SIGISM. di Lussem. fr. di Vincislao, poi Imp. r. 51. a. nel Trō. d'Ungher. non potendo più soffrire di vedere Si-	Bajazet conquista la Macedonia. Tamerlan conqu. l'India; Ajuta i Greci per opprimerli più facilmente nel fomentar le loro dissēsioni domestiche. Sultan Ildiri Bajazet Han oc-	
ra figlia d'Errico Rè di Castigl. dalla quale ha *Giovanna*, marit. a Giovanni de Foix fr. d'Archambaulz, *Maria*, morta	Portogallo, Scoperta dell'Isole Canarie acquistate alla Castiglia da Betācourt Gentilhuomo Frācese. Errico governa giustamente; fà pa-	la quale ha una sola figl. Giov. maritata a Matteo di Castel buono, Conte di Foix, e Sign. di Bearn. Si marita in 2. voti cō Violante f. del Duca di Bar.	Dopo le molte irrisoluzioni, e guerre fatte da Gio: di Castiglia, e Beatr. sua mogl. erede presuntiva del Portogal-	di Derby fr. del Duca di Lancastro è esiliato; ma è richiamato da qualche sedizioso. Errico Conte di Nortumberland arresta il Rè a Flint nel Princ. di Galles è mandato nelle mani del pred. Conte	Stuardo, f. di Roberto II. e suo Successore r. 14. an. Gli Scozzesi rotti dal Conte di Percy. David fi. del Rè, muor di fame in pri-	compēsa la Ducèa di Slesvvich. Fà questa ācora come tutrice la guerra contro Al-	berto, a condizione di non dar Governi, o Cariche a' Forestieri, ne' Giudici Danesi a' Goti, e Svedesi, e di non mettere Impoli-	sacro Fonte per battezzarlo, nuovo Coproulmo, lorda quel le Acque vitali cogli escrementi del ventre, siccome pur il S. Al-	con Elisabetta figl. di Stef. Rè di Bosna. XXIII. JAGELLONE, G.	gism. delli narogle in sposo a se stessa inferiore, vuol uguagliarsel col tarlo Rè. Cō voca la Dieta in Albareale, la ringrazia d'	cupa lo Stato di Sivas. Il Re Tamerlano dopo 5. ā. d'accerrima guerra s'impadronisce de' Regni della Persia, e de' Parti. Espugna Erzerum, e conqu. il reg. d'Armen. Passa in Euro-	
Vergine, *Bianca*, che fù Regina di Sicilia, e di Navarra. *Beatrice*, Contessa della Marca, moglie di Giacomo Borbō.	ce co'i Mori. Gio: di Portogallo rompe la tregua, e sorprende Badajos. L'Amiragl. di Castiglia, espugna Mirāda. Tregua tra le 2. corone. I Mori di	XVI. Rè MARTINO fr. r. 18. an. in pregiudizio di Matteo di Foix, Genero del Rè Gio: Scaccia il Con. di Foix della Catalogna.	lo è eletto Rè de Portogh. nel 1385. Batte i Castigl. Guadagna la celebre battaglia d'Ajubarote, e mātiene coraggiosa-	di Derby, che lo mette prigione nella torre di Lōdra, e si fa coronar Rè, sotto nome d'Errico IV. e fa trucidare nelle carceri l'infelice Riccardo II. nel 1399. 23. di sua età, e il 22. del suo Reg.	gione, e Giacomo I. condog. è arrestato dagl' Ingl. Avvisatone il padre, dopo 3. g. ne muore di cordoglio l'anno 12. del suo	bert. Rè di Svezia, sottomette questo Regno. Onde con la mort. di suo fig. ancora giovine	zioni senza 'l consenso, & approvazion. del Senato del Regno. Ma la Regina subito preso il possesso, contraviene alle promesse. Por-	tare, quādo di mesi 18. è collocato per esser coronato Rè di Boemia. A' tāte sciagure apre esso la porta cō la sua vita mostruosa	Duc. di Lituania, di Samogizia, perviene alla Corona di Polonia per il matrimonio fatto con Edvige, fi. di Lodovi-	avertimessa nel Regno, a lei lasciat. dal Padre, poi cō la facoltà già datale di potersi eleggere un Colle. nel Reg. Que-	pa, scorre la Macedonia, Tessaglia, Epiro, e Tracia: guerreggia anche in Egitto: vince la battaglia di Nicopoli in Ungh. Assedia C. P. Vince Bajazet in Frigia: lo prē- de prigione: lo	II. KIĒVENTI, nipote amato dal Popolo ma
Isabella, morta fig. Poi *Carlo*, che muore fanciullo. *Lodovico*, che non vive, che 7. mesi. Poi muore nel 1425. senza lasciar ma-	Granada assaliscono la Catalogna. Guerra contro i Mori. Muore Errico III. in Toledo nel 1406. in età, di 27. an. Lascia di Maria d'Arago-	Sposa nella sua vecchiaja Giovāna di Prades di sāgue reale, che causa molti torbidi nell'Aragona. Muore nel 1410. senza Prole.	mēte il suo Regno, che in fine gode a lungo pacificam. S'impadronisce di Ceuta in Barbaria: Sposa Filippa di Lancastro, fig.	Sposò in prime nozze Anna di Luxemburgo, e dopo la morte di questa, Isabella di Francia, figlia del Rè Carlo VI. senza prole. XXXIII. ERRICO IV. Co: di Derby, poi Duca di Lanca-	Regno. ROBERTO il Duca, Amministratore, f. del Rè Roberto III. governa il	diviene Regina di Danimarca, Svezia, e Norvegia.	chè mette nuove Imposizioni. Dà il governo delle Fortezze, e delle Cariche pubbliche agl'Italiani, & Inglesi; ma sopra tutto	mente laida mista di libidini, e di fierezze. Fà affogare il Sacerdote, che ricusa rivelargli la Confessione.	co, Rè d'Ungheria, e di Elisabetta secōda di lui moglie fi. di Stefano Rè di Bosna. Detta Edvige viē el. Regina di Polonia	sti, dice, nō altri esser deve, che Sigism. datole dal Cielo per Cōsorte del Talamo, e del Trono. E per tale dichiararlo essa al pre-	mette dētro una gabbia di ferro per domar la di lui superbia: cōquista la magg. parte de' suoi Stati in Asia. Tamerlan ritorna in Tartar. guerreggia co' Chinesi. Moo. Tamerlan, e Ba-	Yumlo, fr. di Taicu posposto nel Trono, lo incendia i Palaz-
schi, avendo veduto morire avanti di lui Giovanna sua fig. primogenita, maritata al Conte di Foix, del quale ella ha Gaston	na Errico, & Isabella, che gli succede. GIO: II. f. d'Errico III. proclamato Rè in età di 22. mesi sulla fine del 1406. per l'attenzione di Ferdinādo suo zio,	XVII. Rè FERDINAND. Infante di Castiglia, f. di Leonora d'Aragona, sor. di 2. Rè precedenti, eletto dagli Aragonesi per loro Rè, e	di Giovā. il Duca di Lancastro, dalla quale ha *Eduardo*, che gli è poi Succ. *Pietro*, Duca di Coimbra, e Sig. di Monte Major, e di	stro per la morte di suo pad. Gio. detto di Gand nel 1398 deposto come [illegible], con autorità del Parlamento il Rè Riccardo II. si fà coronare in suo luogo a' 18. Ott. 1399. Dissipa ne' primi 8. giorni i	Regno, trovandoli GIACOMO I. di lui nipote, e fr. di Roberto III. legitt. Successore al padre nel Trono, prigione degl'		promove ne' posti i Danesi, e sprezza e Svedesi. Alla fine agli reiterati richiami de' Svedesi, la Reg. Margherita si risolve d'e-	1400. Gio: Hus di Boemia, predica l'eresia di Vicleffo Ingl. imbevuto	a condizione di sposar quello, che sarebbe scelto da' Grandi della Polonia. S' offerisce a questo matrimonio Jagellone, e per	sente, pregando tutti loro ad accettarlo. Avendo essi corrisposto col segno Viva. Maria dato di pigliar alla Corona Real,	jazet. VI. JOSUE, detto Zelebis, f. e Suc. di Bajazet. Espug. Bursia, ed i Tartari Mogoli. Suo f. Musulmano gli fa guerra civile, assist. dall' Imp. Emānuel di C. P. r. 6. a. mu strozzato dal f.	zo re. 5. a. III. CHIMCU, detto *Tumio* magnanimo, e prud.
Foix.	poi Rè d'Aragona, che generosamēte resiste a chi lo sollecita di farsi coronare. Paolo Burgos, o di S. Maria, Vesc. di Cartagena, che fù altre volte E-	con lo stesso mezzo di Catalogna, Valenza, Sicilia, Sardegna, Majorica, e Minorica. Prima d'essere Rè ha dalla Cont. di Albuquerque *Alfonso*, suo Success.	Aveiro. L'*Infante Errico*, Duca di Viseo, e Maestro dell'Ordine di Cristo, che scuopre l'Isola della Madera n. 1419. *Isabella*, marita-	Ribelli. Nel 1403 sopera i Popoli di Galles, assistiti dalla Francia, e dalla Scozia. Sposa Maria f. del Conte di Herefort, dalla quale ha Errico V. che gli succede.	Inglesi, come s'è detto. L'Università di S. Andrea fond. nel 1411. Roberto sped. 7000. Scozzesi in ajuto della Francia cōtro l'Ingh.	ERRICO X succede nel Trono, e regna 26. anni	legger. XXXVIII. Rè ERRICO X. Duca di Pomerania fi. della sorella della	del suo infame volu. intitol. *Alitivia*, che vuol dire *Verità*, ma ripien di menzogne. Vincislao arrabiato contro gli Elettori, che l'aveva-	goder il vantaggio si fa battezzare nel 1386. in Cracovia, ed assume il nome di *Ladislao*. Unisce la Lituania con la Polonia. Dis	ne freggiā di sua mano a Sigismondo le tempia. Mu. qual'd'imperio viso la Regina Maria senza pro. e Ladisl. Rè di Polonia spo-	VII. MUSUL. f. di Bajazet I. e di Josue. Mosè suo altro fr. si fà dichiar. Sultan in Adrianop. ma è fugato. Musulman si dà alla crapola è preso da Mosè, che lo fà strangolare nel 1412. r. 4. a. VIII. MOSE',	r. 22. anni.
	breo, è destinato per l'educazione di questo giovine Principe. Non è sì tosto capace di portar le armi, che le impugna cōtro i Re' di Navarra, e di Aragona.	nomin. Principe di Girona. Poi *Gio:* che fù Rè di Navarra, poi d'Aragona, e di Sicilia, e 3. altri maschi, ed una femmina. Muor. Ferdinando nel 1416.	ta a Filippo Duca di Borgogna. *Giovanni* Grā Maestro dell'Ordine.	XXXIV. ERRICO V. f. e Succ. d'Errico IV. r. 7. ā. si fa coronare Rè 9. Aprile. Dom. della Passione 1413. benchè il padre nella sua morte gli disse, che non era legitt. successore della Corona.	Muore l'Amministratore Roberto nel 1420. e subentra nel governo. MORDACO suo fig. Principe di poca abilità.		Reg. Margherita, ch' è coronato Rè de' Goti, e di Svezia nel 1396 E Margherita m. nel 1412. andādo sopra'l Mare dopo la pace coll'Olsazia.	no deposto dal Trono Imper. mu. d'apoplesia nel 1418. nel 56. di sua età, a cui gli Scrittori attribuiscono il nome di Fanulla, & Ubbriacu.	fà l'esercito de' Caval. Teutonici, numeroso di 140000. tra i Proteni, e Tedeschi. Non ostante chè almeno ne conti Uladislao.	lo di Edvige sorella della defōta Maria, pretēde la successione nel Regno.	o Mosā f. di Bajazet I. e di Musulm. Vince Maom. suo fra. IV. ribellat. col fomento d'Emanuele, ma questo poi vice, e uccida Mosè nel 1413. r. un ā. IX. MAOMETO I. f. di Mose, e f. di Bajazet I. r. 5. an. I.	

Anni della venuta di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Cr. del Mondo	Anni della ed. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maumett. A. M. G	PAPI.	Impe. di Or.	Imperatori d' Occidente.	Veneti.	Re' N. e Cici.	Re' di Francia.
1419 1420 1421 1422 1423 1424 1425 1426 1427	6132 6133 6134 6135 6136 6137 6138 6139 6140	5422 5423 5424 5425 5426 5427 5428 5429 5430	2172 2173 2174 2175 2176 2177 2178 2179 2180	12 13 14 15 1 2 3 4 5	28 1 2 3 4 5 6 7 8	14 15 16 17 18 19 1 2 3	26 7 18 29 10 21 3 14 25	28. Ge. 822 16. Ge. 823 6. Ge. 824 26. Dc. 825 15. Dc. 826 5. Dc. 827 23. No. 828 12. No. 829 fer. 2 7. No. 830 fer. 7 22. Or. 831	Gio. Hus Geronimo di Praga Eret. relassi abbruciato in Costanza, fine del Concilio. Concilio intimato a Pavia, trasferito a Siena e poi in Basilea. Muo. l'Antip. Bened. ò Pierro di Luna in Aragona, 2. suoi Card. eleggono per Antipapa Egidio Mugnos, detto Cle-	Amurat Soldano Turco passa in Europa porta il ferr. e'l fuo-	Turbolenze i Boem. per la cõdannazion degli Ussiti. Sigismon. succede al fratello nel Reg. di Boemia guerre intestine sotto Gio. Zisca, che guadagna 7. battag. campali.	Fuoco uscito dal Palaz. Duc. arde le Cube di S.M. coperte di piõbo 1423. LXV. FRANC. FOSCARI s. 36. a. 6. m. 15 g. Saloniechi nell'Albã. viene a divoz. della Rep. Patrasso è lasciato dall' Arcivescovo al Senato. Lazaret. fabbric. di nuovo per occasione della Peste. Gio. Imp. f. d'Emã-	Luigi III. d'Angi. passa à Napol. per scacciar Giovaña I deg. di regnar per l'Impudici-	Sacco di Parigi gli Armignacchi trucidar i. Il Delfin si salva dal furore del Borg Peste orrenda. Ingles. espug Roven per fame Gio. Duc di Borgo. trucidato in Mont reau a' 18. Agosto 1419 Il Delfino proscritto. Carl marita la sua fi. Caterina a Enrico V. Rè d'Inghilterra e lo dichiara suo Succ. nel regno di Francia gli Inglesi
1428 1429 1430 1431 1432	6141 6142 6143 6144 6145	5431 5432 5433 5434 5435	2181 2182 2183 2184 2185	6 7 8 9 10	9 10 11 12 13	4 5 6 7 8	6 17 28 9 20	fer. 4 10. Or. 832 30. Se. 833 fer. 6 9. Set 834 fer. 3 9. Or. 835 fer. 1 28 Ag. 836 fer. 5	mente VIII. che ritiene quel nome 5. anni. Egidio Mugnos rinunzia l'Antipapato. Muo. Mart. III. 21. Fe. 1431. è sepolto in S. Gio. Laterano. Sede vac. 11. g. CCXII. EUGEN. IV. Ven. Condulmer. suc. a Martino s. a. 15. m. 9. g. 22. cr. 27. Card. intima il Conc. Basilense fatta la	co nella Tracia Bulgaria, &c. Muo. l' Imp. Manuel di 75. a. avẽd. r. 37. an. GIO: PALE-	Gli Elettori, e Principi dell'Imperio s'ajutano. Sigismondo cõtro gli Ussiti, di Boemia. La morte di Zisca ritarda la pace. I Polacchi scacciano della Pol. i Cavalieri Teo-	nuele viene a Venez. ed è con molta solenn. festeggiato. Magist. de' Gov. delle Entr. creato di nuovo. Il Rè di Dacia passando al S. Sepolc. viene à Ven. ed è solen. accolto. l'Isola di Liesina si dà alla divoz. de' Veneti. Guerra contr. il Desp. della Rascia. Tremuoto, e gran siccità. Acqui-	ma non riesce. Giovã. adot. Alfons. Rè d'Aragona, e di Sicil. Giovanna strapazzata da	son messi in possesso. Muojo i Re' Enr., e Carlo VI. di LIII. CARLO XII. f. di 18 ã. r. 39. an. Stenta assai a ric perar le Provincie occup dagl'Inglesi. Nasce Luigi Delfino. L'Inglese guadagna la battaglia di Vetneu. Artus, Co di Richemont fatto Cont Il Duca di Bretag. fr. rende o maggio al Rè il Contestabil
1433 1434 1435	6146 6147 6148	5436 5437 5438	2186 2187 2188	11 12 13	14 15 16	9 10 11	1 12 23	17. Ag. 837 fer. 2 7. Ag. 838 fer. 7 27. Lu. 839	1. sessiõ 14. Dec. 1451. Dà in Roma la corona a Sigilmondo Imperator. Concede la Marca d'Ancona a Franc. Sforza, con titolo di Conte poi di March. Conf. la Congreg. de' PP. di S. Ambo. Niccolò Fortebraccio preda le Ter. della Chi. chiedẽdo le paghe, che pretendeva dal Pp. che	OLO. f. 1. 17. an. fà la pace con Amur- Amurat mette a fuoco Tessalonic. Perde mol-	tonici. Il Pp. pubblica la Crociata contro gli Ussiti. Rotta de' Crociati in Boemia. Sigismondo incor. in Milao cõ la Corona di ferro, & ĩ Roma dal Papa. Indi conv. ũ Cõc. in Basilea	sto dell' Is. Callandra, di Platanea, e Cristopoli. Acqui, di Brescia. Guer. col Duca di Milano. Vittoria al Pò. Bergamo soggetto. Pesta gravist. Lega col Rè d'Ungher. Piet. f. del Rè di Portog. accolto in Ven. Bologna s'offerisce sud. alla Rep. Pace col Turc. Obiz polenta, istituisce Commis-	Alfonso annulla l'adozione, e chiama a se Luigi II. d'Angi. a cui dà il Ducat. di Calabria.	disgustato Montargis assediato invano dall' Inglese. I Frãcesi espugnano le Mans. Diverse scaramucce le sorprese, e resesi varie piazze. Il Conte di Sarisberi assed Orleans è ucciso in quell'assedio famoso. I Francesi perdono la battag. degli Orenghi Giovanna d'Arca di Vaucoleus in Sciampagna detta DONZELA D'ORLEANS
1436 1437 1438 1439	6149 6150 6151 6152	5439 5440 5441 5442	2189 2190 2191 2192	14 15 1 2	17 18 19 20	12 13 14 14	4 15 26 7	fer. 4. 15. Lu. 840 fer. 1 5. Lu. 841 fer. 6 24. Gi. 842 fer. 4 17. Gi. 843	è costretto a fuggir di Roma travestito, & andar in Pisa, & indi a Fiorẽza; Trasferisce il Cõcilio di Basilea in Bologna, e poi in Fiorenza, ch'è il XVII. GENERALE, al quale presede il Papa per la riunione de' Greci. Il Conciliabolo di Basilea depone Pp. Eugenio, & eleg-	te Terre avendo i Ribe, chiamate in ajuto l'Ar. de' Turchi Amurat guereggia in Ungh,	Sigism. erigge Mant. ĩ Marchesato per Gio. Frãc. Gonzaga. Divisio. tra gli Ussiti, e Taboriti, Sigism. li dissipa & obbliga à rientrar nella Comuni. della Chi. per il Trat. d'Inglave. Sigism. in-	saria la Rep. di Raveña. Eugenio IV. Pp. Veneto di casa Condolmier. S. Lorenzo Giustinian Ves. di Castello. Il Con. Carmignola Gen. dell'Esercito, decapitato per l'Intelligenza col Duca, di Milano. Franc. Condolmier cre. Card. Pace con Sigism. Imperat. Gattamela rotto ad Imola.	Muore Lui. III. d'Angiò a Cosẽza sẽ la prole. Mu. Giovã. II. ALFONS. Rè d'Aragona	ispirata da DIO fa levar l'assedio; fa gran prodigi di valore col Conte di Duno La donna cõduce il Re a Rei dove sacrato, la Vittoria l'accompagna per tutto, Filipp Duca di Borgogna institu l'Ordine del Toson e nel 14 La Donzella è presa prigione a Compiegne. Pace d'Arras tra'l Rè Carlo, el Duca di Borgogna per
1440 1441 1442	6153 6154 6155	5443 5444 5445	2193 2194 2195	3 4 5	21 22 23	16 17 18	18 29 10	2. Gi. 844 fer. 5 22. Ma. 845 fer. 2 12. Ma. 846 fer. 7	ge l'Antipapa Amadeo, Duca, detto Felice V. a' 19. Ott. 1439. Francesco Sforza sposa Bianca Visconti, ed ha Cremona per dote. Marca d'Ancona ripresa allo Sforza dal Papa. Eugenio canõ. S. Niccolò di Tolentino pochi di prima della sua morte, che seguì 23. Feb. 1447. è se-	L'Imp. Giovau. il Patr. e molti Vescovi Gr. vã. al Cõc. a Fior. Amurat vince gli Ungne.	cor. ĩ Praga. Muore in Morav. di 70. an. lascia una fi. unica Elisab. di Lussẽb. mog. XXX. D'ALB. II. d' Austr. fi. d' Alberto I. r. 2. ã. elet. Imp. Rè d' Ungh. e di Boem. scac. dalla Boemia Casimiro f.	Guer. contro Filip. Duca di Milano. Calojanni Imp. in Ven. con 900. persone. Vitt. contro Franc. Picinin à Brescia. Chies. di S. Cristoforo sabbric. Vittoria à Maderno contro il Visconte. Franc. della Sega XII. Cancelliere Grande. Acquisto di Ravenna, e di Cervia. La Regina di	e di Sic. s'impadron. di Nap. in pregiudizio di Renato d' Angiò fra. di Luigi prigione del	mezzo del Papa. Parigi scaccia l' Inglese, e riconosce il suo Rè. Pioggie continue, e carestia. Assemblea Ecclesiastica in Borges ove si fa la Prammatica Sanzione. Ribellione del Duca d'Alenzon placata. Carlo Duca d'Orleans prigione in Ingh liberato da Filippo il Buo Duca di Borgogna. Carlo e
1443 1444 1445 1446 1447	6156 6157 6158 6159 6160	5446 5447 5448 5449 5450	2196 2197 2198 2199 2200	6 7 8 7 10	24 25 26 27 28	19 1 2 3 4	21 2 14 25 6	1. Ma. 847 fer. 4 19. Ap. 848 9. Ap. 849 29. Ma. 850 18. Mz. 851	posto a S. Salvat. in Lauro. Sede vac. 14. g. CCXIII. NICCOLO' V. detto Tomaso di Sarzana, elet. Card. da Eugenio IV. c. Papa 6. Marzo 1447. coro. il giorno seguente. s. 8. a. 19. g. crea 12. Car. Spedisce in Boemia Lega. il Card. Carvagial, a cui dan molto che fare gli Eretici Ussiti, perche ricusa di cõ-	a Viẽna. Muore l' Imp. Giovã. COSTANT. PALE. fig. ult. Imp. Grec. r. 5. an. Muore Amo-	del Rè di Polõ. ele. da' Sediziosi Il Sultan Amurate entra armato in Ungh. Alberto v'accorre, e vi mu. 27. Ottobre 1439. XXXI. FEDER. D'AUST. cugi. germ. d'Alb. detto III. r. 54. a. ticola le corone	Cipro viene à Venezia. Drivasto con Pamalioti vengono alla divozione della Repubblica. Paolo Duccagino, e Lecca suo fratello veng. co' loro Stati dell'Albania alla Ven. divozione. Il Mare inonda Vene. Guer. IV. col Duca di Milano, e di Geradadda. Acquisto di Lodi. Vittoria presso Napo. di Lor.	Du; di Borgogna. Il Rè Renato d' Angiò passa à Napo. ma non vi si può mantenere.	spugna Pontoise, e fa diversi progressi in Guascogna. Tregua coll'Inglese di 18 m. Il Delfino milita per la casa d'Austria contro i Svizzeri e poi contro Metz per Renato Duca di Lorena. La Cont. di Valentinois, Diois sono riunite al Delfi Il Rè riconosce Papa Niccolò V. egli mãda Ambas. d'ubbedienza. Rottura della tregua dagl'Inglesi in Bretag
1448 1449 1450 1451 1452	6161 6162 6163 6164 6165	5451 5452 5453 5454 5455	2201 2202 2203 2204 2205	11 12 13 14 15	1 2 3 4 5	5 6 7 8 9	17 28 9 20 1	7 Mz. 852 fer. 5 24. Fe. 853 fer. 2 Feb 854 fer. 2 3. Feb. 855 fer. 4 20. Ge. 856 fer. 1	secrare il Rochillana Arciv. di Praga. Felice s'umilia ad Eugenio, e rinonzia l'Antipapato. õdè del tutto s'estingue lo Scisma. Canon. S. Bern. da Siena n. 1450. Esorta i Grec. all'unione con la Chie. Lat. Cor. l'Imp. Fed. con Eleono. di Portog. nella Dieta d' Frãci. per opera di Enea Silvio, e del B. Gio. da Cap.	rat suo fi. Maomett. II. fà la guer. a' Greci. Assedia Costantin. e la prẽde l'anno seguente.	di Boem. ed Ung. e li conserva a Ladisl. II. fi. postu. d'Alb. II. Guer. tra l' Elettor di Brand. cõt. la cit. di Nurẽber. che dura 2. anni. Fed. viẽ a Rõ. tispo. Leonor. di Portog. il Pp. l' Incorona.	Loredan cõtro Vital Sardo Corsaro. Crema acquistata Vittor. presso il f. Sesia contro i Savojni collegati col Visconte. Guerra cõ Alfonso Rè di Napoli, e con Franc. Sforza. Tesoro di S.M. rubbato dà Stamatti Greco; poi ricuperato. S. Loren. Giust. Ve. di Cast. assume il tit. di Pat. di Grado.		Si ricomincia la guerra. Il Cõtest. fa progressi ĩ Guascogna el Co. di Dunois in Norm Il Rè espugna Roven. Batt. Fourmigni fatale agl' Ing che son scacc. da Cherebu go, e dalla Norm. Cõq. dall'A quit. presa di Bordeos, Fronsac, e Batõna. Tolbot cõ 4000 Inglesi loi prẽ. Burdeos, e tutta la Guienna; ma è ucciso i battaglia a Castiglione.

Re' di Navarra.	Re' di Caſtiglia	Re' d' Arag.	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia.	Re' d' Polonia.	Re' d' Ungheria.	Imperatori de' Turchi.	Re' di Cina.
XXXIII. Rè An. 1425. GIO: d'Aragona, marito di Blanca già moglie di Martino Rè di Sicilia, per la quale diviene Rè di Navarra. Ha con que-		XVIII. Rè ALFONSO V detto il *Magnanimo*, f. di Ferdin. e ſuo Succeſſ. n. 1416. Fà lun-	Ordine di S. Giacom. e Conteſt. di Portog. marito d'Iſabella, figlia d'Alfonſo Duca di Braganza, ſuo fratello baſt. e *Ferdinan-*	Errico V. ricouquiſta la Normandia: ſpoſa Cater. di Francia figlia di Carlo VI. che lo dichiara ſuo Succeſſor nel regno di Francia, ma muojono ambidue. XXXV. ERRI-	La Francia māda per Conſiglieri di Mordac. lo Scuardo Co: di Bucamo, ed Arciboldo Duglaſ. lo, crea poi dal Re Carlo di Frāc.		Errico perſeguita il Clero: poi fa metter ſopra il Mare in tempo d'una gran tempeſta 300. Gentiluomini, che naufra-	Rè XI. SIGISMONDO Imper. Rè d'Ungher. e di Boem. del quale nella colōna degl' Imperatori ſe ne parla qui		Sigiſmon. invaſo nell'Ungheria da Bajazetto, aſſedia Nicopoli. Quivi viene a battagl. co' Turchi, e reſta disfatto, con infinita ſtragge. Sigiſmondo ſi	Maom. è attaccato da Muſtafà ult. ſuo fr. toglie a' Veneti Salon. Mu. d'Apopleſia nel 1421. X. AMURAT II. f. e Succeſſ. di Maom. I. r. 30. ā. Muſtafà ſuo zio li diſput. l'Imp. Melich Eſref	
ſta *Bianca*, ch' è poi mogl. d'Errico, Rè di Caſtiglia, ma ripudiata, e ſenza fi. *Leonora* mar. a Gaſton Co: di Foix. CARLO Principe di Viane, e poi per	Non attoſto Giov. II. pacificaſi co' Re' di Navarra, e d'Aragona, ch' è obbligato di riprēdere le Armi contro' Mori di	gamēte la guerra al Regno di Napoli contro Luigi, e Renato d'Ang. E' preſo da' Genoveſi i	*do*, Gran Maſtro dell' Ordine d'Avis. Muore il Rè ſuo nel Caſtello di Lisbona n. 1433. in età d'anni 76. XIII Rè	CO VI. f. d'Errico V. ſucc. a ſuo padre in età d' 1. ā. alla corona d'Inghilt. e dopo la morte di Carlo VI. a quella di Francia. Carlo VII. però ſuo f. ſi fà coronare in Poitiers; ma tiene ſolo	Duca di Turena, ā cui poi perì nella battaglia di Verneuil. C. GIACOMO I Riſcattato ſi queſto Rè dalla prigionia de-		gato, e tratta male tutta la Nobiltà. ENGELBERTO Gentiluomo Dalacarliē mette in campagna un' Armata di	per quel, che appartiene al Regno di Boemia. Guerreggia Sigiſmondo infelicemente contro gl' Huſſiti. Gio: Hus, e Giovāni da		ſalva in C.P. ritorna l'Ungheria, dov'è ſtato prigione nel Caſtel. di Soches. Gli Ungheri acclamā Rè Ladiſlao Rè di Napoli, f. di Carlo II. il qual' arriva-	Berſbui innalzato al Trono d'Egitto. Muſtafà preſo, e ſtrangolato. Riſtabiliſce la diſciplina tra' Giannizzeri, e vi fa entrare i figliuoli del trib. Fà la guerra in Albania: il Rè	1425. IV. GINCUM f. di *Chim. Cum* dedito all'Aſtrologia, r. dopo 'l padre, ſolo per
la morte di ſua madre la Reina Biāca nel 1442. chiamato alla Succeſſione del Regno in età di 20. ā. ma ſuo padre non vuol privarli del Regno, ben-	Granada nel 1431. de' quali fà ſtragge di 12000. e dà il guaſto a' contorni di quel Reg. Scrivono gli Storici, ch' avereb-	una battaglia ſopra 'l Mare, poi liberato dal Duca di Milano. Guerra degli Aragone-	ODOARDO, figlio di Gio: e di lui Succeſſore r. 5. an. Raccoglie un Codice della Legge di Portogall. Spoſa Leonora, figlia	tutto ciò che poſſedeva il padre di là dalla Loire, eccetto la Guienna: ed ha dal ſuo partito tutt' i Princ. del ſangue, eccetto il Duca di Borg. i migliori Capitani, e i più bravi Venturieri	gl' Ingleſi con 100000. Lire Sterline, monta nel 1420 ſull' er. ditario ſuo Trono della Scozia. Fà tagliar la teſta a Mordaco	Errico X. leva il Paeſe di Jutland a' Cōti di Holſteī, che vince, e ſottomett.	100000. Uomini: ſi fà eleggere Principe, e Gov. del Regno. In 3. meſi libera ābi li Regni di Svezia, e di Scozia dalla tirā-	Praga compagni condānati nel Cōc. di Coſtāza, & arſi vivi nel 1419. I loro ſeguaci pigliano il nome di *Orfani*, e *Taboriti*,	XIX. VLADIS. V primog. e Succ. di Jagellone nel 1411 con queſto però, chè durante la ſua minorità ogni Provincia	to in Zara, intende, chè Sigiſmondo ſcarcerat. ſia reſtituito in Trono. Fà provate a' Ribelli la clemenza: pubblica ū general perdono. Doma gli ſE-	Gio. Caſtrioto ſi difende male: prende Croja, ſua capitale con 3. ſuoi figli Coſtantino Repoſt, e Giorgio, detto poi Scanderbeg. Soggetta al ſuo vaſſal. i Vaivodi di Valacchia, e Moldavia, e	pochi meſi. V. SIVENCUM, f. di GiCū vince i Tartari invaſori della Cina, r.
chè apparteneſſe al figl. Spoſa in 2. nozze Giovanna Errica, figl. dell' Ammiral. di Caſtiglia cō cui hà Ferdinando, che fu Rè d'Aragona, Caſtiglia,	be acquiſtato queſta Città, ſe Alvaro di Luna, ſuo favorito, e Conteſtabile di Caſtiglia non l'aveſſe impedito, eſſendo	ſi, e Navarreſi cōtra la Caſtigl. in odio del Cōteſtabil. Alvaro di Luna. Spoſa Maria di Ca-	di Ferdin. I. Rè d'Arago. dalla quale ha *Alfonſo* ſuo Succ. *Ferdinando*, Duca di Viſeo. Muore Edvardo in Tomar nel 1438.	Gl' Ingleſi, e i Borgognoni tengono le megliori Provincie della Francia, la Normandia tutta, e tutto ciò, ch' è dell' Eſcaut alla Loire, & alla Somma, fuorchè qualche Piazza. Credono nel princi-	ſuo fra. cugino, e a Dunaco ſuo ſuocero. Premia i Letterati; fonda Monaſterj; ſulla ereſia di Vicleſo. Si collega cō a Danim.	n. 1428. Ingelberto ſi ribella contro di lui nella Svezia; ma reſta ucciſo. Errico	nia d'Errico. Poi è ucciſo a tradimēto da Magno Bevelton. CARLO CANUT. eletto Principe, e Governat. de' 2. Reg.	che devaſtano con le armi la Boemia; ma poi ſono ſcōfitti. Muore Sigiſmondo in Znaim nella Moravia a 8. Dec. 1437.	abbia il ſuo Proveditore, che la govern. Nel 1440. vien' el. Rè d'Ungher. 10000. Polacc. guid. dal valoroſo Unniade, oc-	retici Uſſiti della Boem. Paſſa alle 2. nozze con Barbara f. di Ermāno Co: di Cilla; la quale è poi anche Imperatrice, e lo fà padre d'una fi. detta	Servia. Aſſedia Seghedin preſſo Belgrado, d'ond è riſpinto, come a Belgrado. Gio: Unniade Vaivoda di Trāſilvania dà la rotta a 50000. Turchi preſſo Sofia. Scander-	10. āni.
e Leon. Il Princ. Carlo con la forza ſi fà proclamar Rè di Navarra nel 1456. ma poi cacciato dal padre, che ſi fa dichiarar Rè d'Aragona per la mo-	ſtato corrotto con danari da' Mori. Coſtui per molti anni per ſua ecci ra ſuoceſtre ſedizioni nella Caſtiglia, e poi dopo gli è	ſtiglia, con la quale non ha prole. Si rimarita, ed ottiene *Ferdinando*, che ſuccede nel Re-	XIV. Rè ALFONSO V. fig. e Succ. di Edoardo ī età di 6 ā. ſotto la	pio di poter ſottomett. il tutto: e perchè il Re Carlo aveva fatto lunga reſidēza nel Berri, lo chiamano per burla Re di Burges. Errico VI. ſpoſa Margherita d' Angiò, figlia di	e Francia: ſpoſa ſua f. Margherita col f. di Carlo VII. Rè di Frācia. E' trucidato con la Regina da' Sicarj nel 31. an. del	annojato dalla guerra rinūzia il Reg a CRISTOF. III. Duca di Baviera, fi. di ſua ſorella,	dopo la mor. d'Engelberto. In queſto mētre Errico perde ancora il Regno di Norvegia, ed è confinato il reſto de' ſuo'	in età di 70. anni. Il ſuo corpo è portato a Varadin. XII. Rè ALBERTO II. genero di Sigiſmondo, in pochi meſi promo-	cid. 50000. Turchi, e molti ne fanno prigioni nella Miſia, vicino al F. Morava. Uladiſlao riporta vittorie nella Bulgaria,	Eliſab. Adorta in lig. Albert. Duca d'Auſtria, lo ſpoſa cō Eliſaber. Muor. in età di 70 ā. 51. del reg. d'Ungher. 27. de' Romani. 17. de' Boem. 5. dell'Imp.	beg ſcappa, ripiglia Croja: fà la guerr. a' Turchi in Albania, e Boſnia. Amurat ſpogl. il Soldano della Caramania, egli reſtituiſce i ſuoi Stati per amor di ſua figl. Vince la batta-	VI. YMCUM dopo aver governato 14. anni il ſuo Imp. e fatto prig. di guerra,
rte ſuo fr. del 1459. Muore anche il Prīcipe Carlo. XXXIV. Rè ELEONORA, vedova di Gaſton di Foix ſuccede nel Reg. di Navar. 19 an. dopo la morte del	tagliata la teſta. Il Rè Gio: II. muore 20. Agoſto 1450. nel 50. di ſua età, e 48. del ſuo r. ERRICO IV. ſuo fig. ch'ebbe da Maria d'A-	gno di Napoli; *Maria* d'Aragona, maritata al March. di Ferrara; e *Leonora* Principeſſa di Roſano,	Reggenza di Pietro ſino all'an. 1448. r. 33. an. & è detto l'Africano, ſpoſa Iſabella f. di Pietro ſuo zio, che poi uccide, dalla quale ha	Renato Rè di Sicilia con avvantaggi aſſai grādi per la Corona. Con queſte nozze ſi fa una ſoſpenſione d'armi tra' due Regni, in un tēpo, ch'eurrābi ſtanchi da una ſi lunga guerra ne avevano più	ſuo Regno contando dalla morte di Rob. III. ſuo padre; e dal ſuo riſcatto, e coronazione. Laſcia un ſol f. di 7. anni. CI. GIAC.	che poi è fatto anche Rè di Svezia, e di Norvegia, e muore ſenza poſterità nel 1448. il 10. del	giorni nell' Iſol. di Gotland, inquietato ſempre da' Joti, o Svede. ſuo' vicini.	moſſo al Trono d' Ungheria, e di Boem. e poi dell' Imper. m. 27. Ottob 1439. XIII. Rè LADISL. il Poſtumo di 4. m. coronato in	e nella Macedonia. Ma nella giornata di Verna nel 1444. perde la vita d'anni 20. de' quali 11. fu Rè di Polonia, e 5. d'Ungh. XX. Rè	XXVIII. Rè ADALBERTO d'Auſtr. Rè d'Ungh. & Imp. 2. 18. meſi. XXIX. Rè LADISLAO IV. d'aſſai freſca età, m. dopo aver	glia di Varna, ove il Rè *Ladiſlao* è ucciſo a' 10 Nov. 1444. Scanderb. guerreggia contro i Turchi in Epiro, e ne fa ſtragge. Si diſguſta con la Reppub. di Venez. Amurat m. diſperat. XI. MAOME-	è condotto i Tartaria; in queſto mentre il frat. governa l'Imperio.
marito. Queſta è madre di Gaſtō, marito di Madal. di Franc. figlia del Rè Carlo VII. e di Franceſco Phoebus, e di Caterina, che ſucceſſiv. ſono Re' di Navarra. [illegible]	ragona, cō 2. figlie gli ſucc. Spoſa in 2. nozze nel 1447. Iſabella, figl. di Gio: di Portog. con la quale ebbe Alfonſo, & Iſabella.	mog. di Marciano Martan. Alfonſo paſſa in Sicilia, e poi a Napoli, dove riſiede.	Giovanni, nato nel 1455. che poi gli ſuccede. Batte i Crozadi, o Cruzados coll'oro della Guinéa, che i Portogheſi ſcuoprono nel ſuo Reg. 10.	biſogno. Entrata la Regina negli affetti del Rè, vuole ānche aver parte nell'amminiſtrazione del Regno. Rappreſenta al Rè marito, ch'egli era ſortito dalla tutel. ma chè il Duca di Glocest. decida gli aff. pub.	II. f. di Giac. I. coron. dopo'l trucidamento ſeguito del padre; ma eſſēdo egli ancor fanciul. Aleſſ. di Leviſton aſſume il gover. del Regno.	ſuo Regno, e gli ſuc. CRISTIERNO, o [illegible] I. di cui leggeſi nella pagina, che ſegue.	XXXIX. Rè CRISTOFORO nipote d'Errico X. e Duca di Baviera l'anno 1442.	culla Rè degli Ungher. e poi Rè di Boemia per la protez. di Federi. III. di lui cug. convenendoli anche queſta cor. per eſſer f. di Albe. II.	CASIMIRO IV. fi. del Rè Jagellone, e fr. d'Uladiſlao V. è chiamato ſucceſſore di lui alla Cor dopo la ſanguinoſa batt. di Varna.	regnato 4. ā. XXX. Rè LADISLAO V. il Poſtumo f. del Rè Alb. e d'Eliſab. il quale per eſſer ancor fāciullo ha per tutore il valoroſo Gio: Unrade, det. CORVINO.	TO II. detto *Pomer* f. d'Amurat II. aſſunto all' Imp. dopo ſuo pad. nel 1451. r. 30. ā. Fà ſtrozzare i fratelli, e ſvētrate 24. paggi. Manda Eſerciti contro Scanderbech. Aſſedia Coſtantinopoli.	VII. KIMTI, fr. d'Ymcum e gov. 7. anni l'Imperio.

Anni della vera N. Crist.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo	An. della fon daz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori.	Veneti.	Re' Nap. e Sicilia	Re' di Francia.
453 454 455 456 457 458	6166 6167 6168 6169 6170 6171	5456 5457 5458 5459 5460 5461	2206 2207 2208 2209 2210 2211	1 2 3 4 5 6	6 7 8 9 10 11	10 11 12 13 14 15	12 23 4 15 26 7	12. Ge.857 fer. 6 1. Ge.858 21. D.859 11. D.860 29. No.861 fer. 2 19. No.862 fer. 7 8. No.863 fer. 4	Già dato tecá a' Letterati la mor. di Niccolò V. 24. Mz. 1455. Sed. vac. 14. g. CCXIV. CALLI. III. Al Valcaza I Spag. det. Alfōſo Borgia, el. Car. da Eug. IV. c. Pp. i età di 77. a. 8. Ap. 1455. co. 1. Ma. ſ. 3. a. 3. m. 28. g. 4. g. Card. Mu. 6. Ag. 1458. Sede vac. 13. g. CCXV. PIO II. Saneſe, det. Enea Silvio Piccolomi-	Feder. cr. Borſo d'Eſte March. di Ferrara, feudatario della Chieſa Duca di Modena, e di Reggio, e fà Cavalier Galeazzo. Viſcōti Duc. di Milano. Gli Ungheri chie. a Fed. la Corona, & orna-	I Ven. difeſ. Coſt. ma più forti i Tor l'acqu. Reſtā batt. da Gia. Lored. mē tre ſcorrono ſin'a Negroponte. LXV. PASQUA. MALIPIERO. ſ. a. 4. m. 6. g. 6. La Prīc. di Caſa Dandolo di lui Conſorte condotta in Palazzo cō	XXII. Rè di Sicilia Giovanni f. di Ferdinādo, e frat. e ſucceſ. d'Alfonſo.	Carlo ripig. Bordeos. Vi fab. il Caſtel Trōbetto. Il Card. d'Eſtoutavill ritor. Univerſ. di Parigi. I Ganeſi ed altri Fiamm. occup. il Ducato di Borgogna per le loro ribellioni. Luig. Delfin infaſtid. il Rè ſuo pad. e ſi ritira in Frād. preſſo il Duc. di Borg. LIV. LUIGI XI. fr. di Car. VII. n. i Burg. 3 Lu. 1423. ſue a' Pad. nel 1461 in età di 38. ā. r. 22. ā. ſi fa conſec. Reims; gover. ſenza conſeg. ſeguend. il prop. capriccio, tutta la Fran co-
459 460 461 462 463 464	6172 6173 6174 6175 6176 6177	5462 5463 5464 5565 5465 5467	2212 2213 2214 2215 2216 2217	7 8 9 10 11 12	12 13 14 15 16 17	16 17 18 19 1 2	18 29 10 21 3 14	28. Ot.864 fer. 1 17. Ot. 865 fer. 6 6. Ot. 866 fer. 3 25. Se. 867 fer. 7 15. Se. 868 fer. 5 3. Se. 869 fer. 2	ni. cr. Card. da Caliſ. III. c. Pp. in età di 53. ā. 19. Ag. 1458. co. 2. Se. ſ. 5. a. 11. m. 27. g. cr. 14. Card. Canoniz. S. Caterina da Siena. Depone Diſtherio Arciv. di Magōza. Eccita i Criſti. a far la guer. a' Turchi. Và in Ancona, ove muora 10. Ago. 1464. Sede vacante 15. g. CCXVI. PAOL. II. Veneto, nip. d'Eug. IV. da cui	mēti reg. d'Ungheria per Ladiſlao. Morte d'Unniade in Ungher. e del Rè Ladiſlao di 18. an. Feder. aſſediato ī Viēna da Alber. il Prodigo ſuo f. Sigiſmon. Co. di Tirolo, vien liberat. da Giorgio	real pompa. Arte della Stāpa portata da Ieſō Tedeſco, che fiorì ſopra tutte le altre. LXVII. CRIST. MORO. ſ. a. 9. m. 6. la Pric. di lui Conſorte con reg. pompa condotta in Palazzo. Piet. Barbo fatto	XXIII. Rè di Sicilia FERDIN. il Cattolico, piglia il poſſeſſo di Aragō-	me un paeſe di cōquiſt. abbaſſa i Grandi, avviliſce i piccoli, aboliſce la Prammatica Sāzione a iſtan. del Pp. Pio. Rè d'Arag. vende a Luigi le Contee di Roſſigliō e Cerdegna. Luigi diſimp. le Città ſopra'l fiume Sona i Picard. pagādo 4000. Scu. Luigi ſi fa veder Fiand. principio de' diſguſti col Cōt. Charolois, Carl. fi. unico del Duca di Borgogna. Luigi riconoſce Franc. Sforza per Duc. di Milano in pregiudizio della Caſa d'Orleans.
465 466 467 468	6178 6179 6180 6181	5468 5469 5470 5471	2218 2219 2220 2221	13 14 15 1	18 19 20 21	3 4 5 6	25 6 17 28	23. Ag 870 fer. 6 13. Ag.871 fer.4 2. Lu. 872 fer. 1 22. Lu. 873 fer. 6	fù fatto Car. det. Piet. Barbo, c. Pp. in età di 46. ā. 31. Ag. 1464. ſ. 5. a. 11. m. 27. g. c. Card. 14. Co' marmi dell' Anfiteat. di Tito ruvin. fabbr. il Palazzo Papale di S. Marco, oggi poſſed. dagli Ambaſc. Veneti. Caſſa gli Abbreviatori, tra' quali ſi trova il Platina, per ciò ſto lo ſtrapazza nella Vita de' Papi. Paolo ſcomun.	Poggebracco Rè di Boemia. Invenzione della Stampa in Magonz. da Gio. Guttemberg. Feder. viene a Roma, e s'abbocca cō Paol. II. per far la [illegible] al Turco, e fa ſcomunicare Giorg. Pog-	Papa. Acquiſto di Lenno. Perd. ſotto Mercel. e Mor. Marc. Cortes iv. Patriar. Ven. Gior. Caſtriota laſcia a' Ve. l'Alban. Gio: Bat. Zen. e Gio. Mich. Pat. di Coſt. e Card. Feder. Imp. viē i Ve. accol. e ſedeg Pao. Erizz. ſegato ī mezzo per	na, e della Sicilia. E' queſto l'ultimo della Stirpe Aragoneſe. LA SICIL. dunque è ſtata dominata prima dagli anni di Grazia	Leg. del ben pubblico contro Luigi. Mu. Filip. il Buono Duc. di Borg. Carlo il Terribile ſuo fi. fà la guerra Liegeſi. Luigi và in Perona in potere lo nelle mani del Borgognone, e lo mena ſeco ad O. ſacco in Liegi. Luigi iſtitu. l'Ordine di S. Michele. Manda la ſua flot. in ajuto di Enrico VI. Rè d'Inghil. Il Card. Beſſarione viene Legato in Frācia per fa la guer. al Turco. Il Duc. di Guienna avvelenato. Il Borgognone per ven-
469 470 471	6182 6183 6184	5472 5473 5474	2222 2223 2224	2 3 4	22 23 24	7 8 9	9 20 1	11. Lu. 874 fer. 3 30. Gi. 875 fer. 7 20. Gi. 876 fer. 5	Giorgio Poggebrac. Rè di Boemia fautore degli Uſſiti lo priva di quel re. che dà a Mattia Curvino Rè d'Ungh. rimette i Canonici Regolari al Laterano, e ne ſcaccia i Secolari. Riduce il Giubileo a 25. a. arricchiſce le Terre Pōt. Fabb. il Palazzo della Cancell. in S. Loren. in Dama. M. 28. Lu. 1471. S. va. 12. g.	gebracco Rè Precario di Boemia l'Uſſita, & elegge ī ſuo luogo Vladiſlao f. del Rè di Polonia, cognato di Ladiſlao. Mattia Corvin. per queſto fà la guer. più ā a Federico. Eſpugna Vienna a. volte, e	la valor. diſe. di Negrop. ed Ana ſua f. decap. dal G. Turc. per la coſtāz. della ſua pudicizia. LXVIII. NICC. TRON ſ. 1. a. 6. m. 6. g. Cater. Cornar. ſatta Re. di Cipro e dotata dalla Rep. Princ. Mor. mog. del Dog. cōd. i Pal.	da' Tirāni e da' Rè più di 300. an. poi da' Romani per 7 Secoli. Indi da' Goti per 43. an. poſtia da gl' Imp. d'Orien. per 300. a occu	dicarlo, entra armato in Picardia, e abbrucia il paeſe. Aſſedia Beauvais, onde è reſpinto per il valore d'una donna. Saccheggia la Normandia. Il Duca d'Alenzone è condannato dal Parlamento. Il Rè gli fa grazia. Tregua col Duc. di Borgog. che acquiſta la Gueldria. Il Co. di S. Polo Conteſtab. trama la ſua rovina per la ſua perfid. Il Duca di Borgog. intraprē le pazzamēte la guer. co' Svizzeri. Luig. rip. la cura di
472 473 474 475 476 477	6185 6186 6187 6188 6189 6190	5475 5476 5477 5478 5479 5480	2225 2226 2227 2228 2229 2230	5 6 7 8 9 10	25 26 27 28 1 2	10 11 12 13 14 15	12 23 4 15 26 7	8. Gi. 877 fer 2. 28 Ma.878 fer. 4 18. Ma.879 fer. 4 7. Ma.880 fer. 4 25. Ap.881 fer.5 15. Ap. 882 fer. 3	CCXVII. SISTO IV. della mia Seraf. Rel. Min. Conv. detto *F. Franc. della Rovere* da Savona el. Card. da Paulo II. cr. Pp. d'ā. 57. a' 9 Ag. 1471. co. 25 Ag. ſ. 13 ā. 3. g. c. 33. Card. Proibiſce di parlar contro l'Immacolata Conc. di MARIA V. Conſ. la Feſta della Preſenz. della Madonna. Cōſ. la Reli. de' Minimi. Celeb.	ſi rende padrone dell'Auſtria. Fiori. Giorgio Peurbacchio, e Regio Montano Aſtronomi. Aleſſandro Tartagni Bartol Cepolla, Mariano Socini. Giov. Czar di Moſcovia ſcuote il giogo de' Tar-	LXIX. NICC. MAR. ſ. 5. a. 3. m. 17. g. Vit. i Scut. a' Tu. LXX. PIE. MOCE. ſ. 1. a. 2. m. 12. g. Regina d'Ing. col Car. ſuo f. mag ac. col. Perd. di Troj. e Drivaſto. Tur. battuti a Scutari. LXXI. ANDR. VEND. ſ. 2. a. 61. g.	pata da' Saraceni 250. Finalmente a queſti ritolta da' Normāni, dà queſti paſſò a' Frāceſi della ſtirp. d'Angioini; da queſti agli	Rove Mundidier Corbia. Odoardo Rè d'Ingh. ſcende a Calais; ma per far tregua, e prender danari, i 2. Rè conveng. in Pequigni. Il Borgog. ſpoglia il Duca di Lorena, rimette il Conteſtabile al Rè che gli fà taglar la teſta. Perpignano aſſediato ſi rēde alla Francia. Il Borgognone perde 3. battaglie contro gli Svizzeri. Luigi riprende le piazze di Picardia, e Ducato di Borgogna. Maria
1478 1479 1480 1481 1482	6191 6192 6193 6194 6195	5481 8482 5483 5484 5485	2231 2232 2233 2234 2235	11 12 13 14 15	3 4 5 6 7	16 17 18 19 1	18 29 10 21 3	4. Ap. 883 fer. 7 25. Mz. 884 fer. 5 13. Mz.885 fer. 2 2. Mz.886 fer. 6 20. Fe. 887 fer. 4	l'ā. Santo. Canoniz. S. Alberto, e S. Bonaventura. Riſtau. la Biblioth. Vaticana, e la dà in coſtodia al Platina. Rimette il Cenſo a Ferdin. Rè di Nap. contēto d'1. Chinea di tribut. Congiura de' Pazzi contro i Medici a Fiorenza. Siſto adornà Roma di Ponti, Fōtane, e fabbriche. Fioriſ. Frāc. Filelfo Aleſſand. d'Aleſſand. Leō Batti-	tari, e conq. molte piazze nella Ruſſia bianca, che dipendevā dal Du. di Lituania. S'impadroniſ. di Novogrod, e di Moſcov. Maſſimiliano f. di Feder. ſpoſa Maria er. di Borgogna. ne ha ū fi. detto Filippo il	Pier. Foſc. c. Card. Perdita di Lenno, e Scutari. LXXII. GIO. MOCEN. ſ. 7. a. 9. m. 16. g. Peſte grā. Incēdio del Palaz. Acquiſto di Veja. Febo Capella xiv. Cācel. Grande. Acquiſto d'Adria e Poleſine. Guerra col Duca d'Eſte.	Aragoneſi, ed in fine agli Auſtriaci. Così i primi Rè di Napoli diſceſe. da' Duc. di Puglia, e Calabria, a' quali ſucceſſero i Governatori de-	unica del Du. di Borg. ſpoſa Maſſimil. Luigi ſtabiliſce le poſte. Maſſimil. aſſedia Terrovana in Fiandra, e dà battaglia di Guinegaſto, dove rimane padrone del Campo. Muore il Rè Renato di Sicilia. Carlo Conte du Maine ſuo fr. gli ſuccede nella Provenza. Luigi ricade più volte in debolezza, ſimula Santità. La Provenza riunita alla Corona per la morte di Carlo Du Maine, e per opera di Palamede di Forbin. Careſt. oriēda ī Frāc. e morbo epidemico.
1483 1484 1485 1486 1487	6196 6197 6198 6199 6200	5486 5487 5488 5489 5490	2236 2237 2238 2239 2240	1 2 3 4 5	8 9 10 11 12	2 3 4 5 6	14 25 6 17 29	9. Fe. 888 fer. 1 28. Ge.889 18. Ge. 890 7. Ge. 891 28. De. 892 17. De. 893	ſta Alberti, Franceſco Barbaro, Lorenzo Valla. Mu: Siſto IV. 12. Agoſto 1484. Sede vacante 12. g. CCXVIII. INN. VIII. Genov. det. *Gio. Batt. Cibò* el. Card. da Siſto IV. cre. Pp. di 52. an. 24. Ag. 1484. ſ. 7. a. 10. m. 13. Card. Riduce il cēſo di Napo. cō Ferdin. a 20000. Scudi. Canon. S. Leopoldo Duca d'Auſt. Mu. i Rō. Carlotta R. di Ci.	Bello, e poi Margherit. Maſſimil. aſſedia Terrovana, guada. la bat. di Guinegaſto, cōquiſt. la Gueldria. Maria di Borgog. muo. in Bruges d'una caduta a caccia a' 27. Marzo. Maſſimiliano el. Rè de' Romā-	Vitt. a Curzolatē Rotta, e preſa d' Anton. Giuſtiniani al Bondeno. LXXIII. MAR. BARB. ſ. m. 9. g. 16. ſepol. alla Carità. LXXIV. AGOS. BARB. ſ. 15. a. g. 20 ſepol. alla Carità. Guer. contr. Sigiſmondo. Cipro gover. dalla Rep.	gl' Imperatori Greci. Poi i Normanni per 65. an. Gli Suevi per 71. ann. Gli Aragoneſi per 58. I Frāceſ. per 10; finalm. gli Auſtriaci per 1.	mico. Luigi s'ingabbia da perſe. f venir d'Italia S. Franceſco di Paola ma con le ſue divozioni meſcola varj atti di crudeltà: muore in Tours a 29 Ag. 1483. di 61. an. LV. CARLO VIII. f. di 14. a. 14. ā. 6 m. Turbolenze per la reggēza tra la Conteſſa di Beaujeu, ſorella del Rè e Luigi Duca d'Orleans. Turbolenza in Brettagna per cauſa di Landais favor. del Du. Landais è Ipiccato. Il Duca d'Orleans ſi ritira in Bret-

Re' di Navarra.	Re' di Castiglia.	Re' d' Aragona	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Dan.	Re' di Svezia.	Re' di Boemi.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungher.	Imperator de' Turchi.	Re' Cina
2. figlio Leonora Gasch'hà per appa. aggiu la Viscontea di Narbõna cõprata dal padre, e sposa Maria fig. di Lodovi-	ENRICO IV. detto l'*Impotente, e Liberale*, el. Rè di Castiglia dopo Gio: II. nel 1434. in età di 30. an: ne regna 20. Aggiusta le differẽze, che ha col Rè di Navarra. Porta le sue Ar-	Muore Alfonso nel 1456. lascia erede de' suo' Regni d'Aragona Valenza, Catalogn. Sardegna, Sicilia, Majorica, e Minorica	Alfonso nel 1458 acquista in Barbaria la città d'Alcacar, distante da Ceota 6 legh. Poi nel 1470. pigl. Arzilla, e Coimbra,	Riccardo Duca d'Yorc, uomo scaltro, & ambizioso, valendosi della debolezza di Enrico fà ribellar le Provincie, dà 2. battaglie al Rè lo prende prigione, e governa. La Regina Maria d'Angiò dà animo al Rè suo marito di rimontar sul trono; fug-	Giacomo II. è ucciso da una bõbarda nell' assedio di Rosburgo. La Regina Maria di Egmondo perche nõ si sciolga l'assedio, na-	A. 1458. *Cristiano* I. Co. di Olẽburg, e Delmẽhorst, è el. Successore di Cristoforo III. nel	XL Rè CARLO VII. degli antichi Rè Svedesi, el. da' Stati, disgustati de' Stranieri, è 3. volte cacciato da' medesimi. Guere.	Ladislao i età di 18. ã. stando per celebrar le nozze con Madal. fig. di Carlo VIII. Rè di Fran-	L'Incertezza della mor. di Ladisl. causa, che Casimiro, che si trova Duca di Lituania, differisca a venirsene in Polonia.	Muore Uladislao V. 18. ã di sua età, 7. di regno. XXXI. Rè MATTIA CORVINO Rè d'Ungheria, e Boemia fig. di Gio:	Maometto espugna Costantinopoli. L'Imperator Costantino vi è ucciso a' 28. di Maggio. Scanderbeg Rè d'Albania si difende bravamente cõtro le forze di Maometto, che và i Unghe-	
co Duca di Orleans, dalla quale hà Gastõ di Foix, Du. di Nemours morto nella battaglia di Ravēna; e Germana mogl. di	mi cõtro Il Rè di Granada, e poi contro Muley Hacem. Sposa in prime nozze Biãca di Navarra, ripudiata nel 1453. & in seconde Giov. di Porto; ma essendo impotente d'aver	suo fratel. Gio: Rè di Navarra. XIX. Rè GIO: reg. 20. ã. Sposa Bianca erede di Navarra, dalla quale ha *Carlo Pr. di Viana*. Si	eretta in Università. Fa la pace con la Castiglia per 20. anni. XV. Rè GIO: II.	ge il Duca d'Yorc, ritorna con nuova armata: perde la battaglia contro Maria. Battaglia in Nortanpton: il Duca di Yorc la vince; fugge il Rè dà una seconda battaglia, la perde, è fatto prigione, il Duca di Yorc dichiarato Reggente.	sconde la di lui morte, prende la Piazza, e la smantel. Mu. Giac. II. a' 3. d'Agost. 1460. CII. GIACOMO III. il quale non	Reg. di Danimarca, e Norvegia a sollecitazione di Adolfo, Duc. di Slesvvic f. di sua	contro Errico, e Cristiano Rè di Danim. Assed. Errico i Goeeland, e acquista Visby. Errico è soccor. da' Danesi. si ritira in	cia mu. con sospetto di veleno 1458. XVI. Rè GIORGIO *Poggiebraccio*. Abjura	Onde i Polacchi son risoluti di sottomettersi a Boleslao Duca di Massovia per l'Irresoluzione di Casimi, il quale finalmẽ	Unniade. La sua bravura gli acquista il nome di *Grande*. Gl'invidiosi della grandezza di suo. padr. lo tenevano prig.	ria, assedia Belgrado. Unniade gli fà levar l'assedio. Usan Cassan Rè della piccola Armenia cõquista la Persia, e fà la guerra a' Turchi. Maomet cõquista il piccolo Imperio di Tra-	YM CUM sopr'ã nom. *Tien Xun* liberato dalla prigion rimõsa sul
Ferdinan. Re di Spagna. Il 3 figlio di Leonora è *Pietro* Cardinale. Il 4. *Giacomo*, che acquista riputazione nelle Guerre	figli, permette alla mogl. che Bertrando della Cueva di lei favorito supplisca alla di lui incapacità: In effetto la Regina ingrossata, partorisce Giovanna, e Bertrando ha	rimarita con Giov. Enrica, figlia, dell' Ammir. ag. di Castigl. dalla quale hà *Ferdinando* suo Successor. Mu. Gio: II. n. 1479.	figlio, e Suc. d'Alfonso V. è det. il Pricip. perfetto. Sposa Leonora di Portogallo sua cugina, figlia di Ferdinando,	Maria d'Angiò và in Francia, leva un'armata, la mena in Inghilter. dà la battaglia di Yorc: quel Duca vi è ucciso. XXXVI ODOARDO IV. fr. del Duca di Yorch, leva col Cõte di Varvich una Armata. Danno la battaglia di Fribur-	ha che 7. ãni quando muo. Giacomo II. suo padre. La Regina Maria sua madre governa in questo mẽtre; ma gli Stati dan-	Moglie. Sp. Dorotea di Brãdeburg vedova del Rè Cristofor. III. dalla quale genera	Pomerania. I Danesi restano padr. della Goerlãda. Carlo si fà padrone della Norvegia: disfà i Danesi in mar, da' suoi suddi-	l'eresia degli Utiliti per esser coronato: giura fedeltà a Calisto II. ma poi la nega a Pio II di	te è incoronato nel 1457. 3. anni dopo la morte di suo fratell. La tirãnia de' Teutonici costrigne i Prussi di ricorrere alla	in Boemia, ed avendo fatto mor. suo f. Ladislao sotto pretesto, chè avesse uc. in duel. lo il Cõ. di Celia, ave. risoluto di farlo perir	bisonda, & stermina David, e Comneno, e sua famiglia. Assedia Croja; onde Scanderbeg lo scaccia, e poi muore di 62. an. Maometto toglie la Morea a' Veneziani. Guerra crudele	Trono, e regna ãcora 8. an. VIII. HIEN CUM figlio di Ym Cum
di Lombardia, e mu. giovine. Leonora hà parim. 5. figlie. *Maria*, moglie di Guglielm. Marh. di Mõferr. *Giovanna*, ma-	per ricompensa la Cõtea di Ledesma, lo fà G. Mastro di San Giacomo, e gli concede altre Cariche più importãti del Regn. Di ciò mormorando i Grãdi, lo depongono 5. Giug. nel	dopo aver veduto marit. Ferdinando con la Principessa Isabella erede di Castiglia, e di Leon.	Duc. di Viseo suo zio dalla quale hà Alfonso, che muore in Sãtarẽ. nel giorno delle sue nozze, n. 1490. per la caduta d'un	go, che dura 10. ore, 30000. vi restano trucidati. Enrico fugge in Scozia. XXXVII. ODOARDO V. nel 1460. entra glorioso in Londra, è proclamato Rè t. 23. an. Enrico riceve un soccorso del Rè Luigi XI. e de' Scozzesi; ma non se ne ser-	no tale amministrazion a Persone differẽti. Cresciuto il Re in età, sposa Margherit. fi. di Cristiano I. Rè di Danim. ma come	Feder. e Giovã. m.; unisce la Ducèa di Slesvick al Reg. di Danimarca dopo la morte	ti è odiato per la tirã. de' suoi Governatori; è assediato ĩ Stokolm. Fugge in Danzica, è fatto Rè di Polonia. XLI. Rè CRISTI-	sul Successore, e ritorna nell'Eresia; morto però d'Idropisia, i di sui Senatori alzano la	protezione di Casimiro; però una parte di questa Regione, e Dãzica medesima si sottomette alla di lui ubbidiẽza. Perde però	era allora in età di 15. ã. o 18. secondo altri. Frà questo mentre morto Ladislao nel 1457. Mattia Corvino, è	co' medesimi per terra, e per mare. Pace co' Veneziani. Maometto entra in Persia con 300000. Uomini. Vince la battaglia, e guadagna il bottino. Assedia invano	riporta celebre vittoria cõtro i Tartari. 23. ã:
rit. al Con. di Armagnac. *Margarita* moglie di Frãc. II. Duca di Bretagna. *Caterina*, marita al Conte di Candale, e *Leo-*	1465. Si conserva però Rè fino al 1474. in cui muore in Segovia 11. Dec. dichiarando erede Giovanna figlia supposta, che causa la guerra questa, & Isabella, sorella d'Enrico, mari-	*RE' DI* CASTIGLIA, *ET* ARAGONA *UNITI* XX. Rè	Cavallo. Fà tagliar la testa pubblicamẽt. a Ferdinãd. Duca di Braganza in Evora nel 1383. Uccide con le sue mani	ve; e entra travestito in Inghilterra, vi è fermato prigione 1471. Il Conte di Vvarvic si ribella contro Odoardo, che fugge in Fiandra. Enrico liberato rimonta sul trono per poco, perche coll'ajuto del Duca di Borgogna Odoardo ripassa in Inghilt.	ama l'Astrulogia, così si lascia dominare da' Professori della medesima. Fa arrestare i suoi fratelli Alessandro, e Gio.	dell'ultimo Duca Adolfo, rende per certa somma d'argento la Cont. di Holstein a'	ERNO I. Co. d'Oldenburgo, e ac. Carlo, è incoronato Rè. Ma operãdo contro le promesse fatte, ed avendo levato il Te-	sua Statua nel loro Tẽpio di Praga; la quale poi fù abbatuta nel 1627. per decret. del	la battagl. nel 1458. ma ristabilirosi in forze, riduce i Cavallieri a cercargli la pace, che loro concede per l'interposizio-	posto in libertà, & elett. Rè d'Ungheria 24 Ge. 1458 e nel medesimo tempo Georgio Podebracco Rè di Boemia degli Utili-	Scutari in Dalmazia: espugna Croja, e si rende padrone dell'Albania. Nuovo assedio di Scutari reso per composizione. Pace con i Veneziani. Assedio di Rodi. Pietro d'Au-	
nora promessa al Duca Medina-Celi, ma morta prima di sposarsi. E sua madre *Leonora* m. nel 1479. XXXV. Rè FRANC. *Foebus*, ni-	tata a Ferdinãdo d'Aragona; ma Isabella ne riporta la Vittoria. FERDINANDO V. detto il *Cattolico*, frat. di Gio: II. Rè di Aragona, e della 2. sua mogl. Giovanna Henriquez. Sposa	FERDINANDO, Rè d'Aragona, Valenza, Catalog. Majorica, Minorica, Sicilia, e Sardegna, per la morte di suo padre, e Rè di Ca-	con un pugnale Domen. Duca di Bein, frat. della sua mogl. Leonora, e da la Ducèa a suo frat. Emanuele. Assume il titolo di Si-	Londra gli apre le porte, e gli da i mano Enrico, il quale è trucidato da Riccardo Duca di Glocester fr. d'Edoardo. La Reg. Maria paga il riscatto, ritorna in Francia il Conte di Richemont: si salva nella bassa Brettagna, ove resta 15. an. prigione. 1479. Odoardo fà mo-	Il primo fugge in Francia, e fà morire il secondo. Frattanto gli Scozzesi armano il Re il quale muore in battagl. 11. Giugno nel	Co. di Schuenberg, e concede la Ducèe di Slesvvic a Gerardo suo f. ma di poi lo priva.	soro di Danimarc. del suo Predecessore, è pur egli stronato, e richiamato Carlo il Re. il quale m. a Stokolm nel 1370.	Senato, e riposta in suo luogo quella del pio Impera. Ferdinãdo II. vero riparat. della Religiõ. tra	ni del Pp. Ladislao suo figlio, eletto Rè di Boemia nel 1471. Mattia Corvino se gli oppone; il che è motivo di gu. Casimiro sposa Eli-	ti. E' contraria tale elezione di Mattia, e sollecitato l'Imperat. Fedet. IV. di farsi coronare. Altri offeriscono l'Ungheria a' Polacchi.	busson Gran Mastro, e' suoi Cavalieri la difẽdono. Muore Maometto nel 1481. dopo aver soggiogati 2. Imperj, 12. Regni, e 200. Città.	
o. di Leonora, a cui succ. di 12 anni nel Regno di Navarra, [illegible] anni, resta però [illegible] Madalena sua madre nel Cõtado di Foix.	ISABELLA di Castiglia, sorella d'Enrico IV. a' 9. Ott. 1469. per la quale ha questo Stato, che unisce col l'Aragõ. Guad. una batt. a Toro cõtro Alfõso V. Rè di Port. n. 1476. et. 3 ã. fà la gu. cõ lui.	stiglia, e di Leõ per il mezzo di sua moglie Isab. unisce tutti questi Regni come in ũ sol Corpo; a' quali poi aggiugn. il Regno di Navarra.	gnore della Guinea; vi fabbr. il Castello S. Giorgio. Scuopre diver. Paesi nell' Asia, nell' Africa, e nelle Indie Occidentali.	rir suo fratello, Duca di Clarenza. XXXVIII. RICCARDO III. Duca di Glocester fr. usurpa il Trono: fà trucidare i nipoti.	1488. in età di 35. anni, e nel XXVIII. del suo Regno.	GIO: f. di Cristiano I. 1455. elet. Rè di Danim. 6. Giugn. 1469.	XXXII Rè STENNO STORE I. nipote, e Successore di Carlo VIII. el. Rè de' Goti, e di Svezia, r. felicemente 30 anni.	Boemi. XV Rè LADISLAO IV f. di Casimiro Rè di Polonia r. 45. an.	sabe. d'Austria, detta d'Ungheria, figlia d'Alberto d'Austria.		XII. BAJAZET II. f. e Succes. di Maom. II. assunto al Trono in età di 22. anni nel 1436. regna 30 anni. Guerra civile contro Zosimi suo fratello, che fugge di Rodi, di dove è mandato in Roma.	

Rotta

Anni della ven. di Criſt.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo.	Anni della fõd. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Egira de' Maomett. A. M. G.
1488	6201	5491	2241	6	13	7	9	5. De. 894 fer. 6
1489	6202	5492	2242	7	14	8	20	25. No. 895 fer. 4
1490	6203	5493	2243	8	15	9	1	14. No. 896
1491	6204	5494	2244	9	16	10	12	3. No. 897
1492	6205	5495	2245	10	17	11	23	23. 898
1493	6206	5496	2246	11	18	12	4	12. Ot. 899 fer. 7
1494	6207	5497	2247	12	19	13	15	1. Ot. 900 fer. 6
1495	6208	5498	2248	13	20	14	26	21. Se. 901 fer. 2
1496	6209	5499	2249	14	21	15	7	9. Set. 902 fer. 6
1497	6210	5500	2250	15	22	16	18	30. Ag. 903 fer. 4
1498	6211	5501	2251	1	23	17	29	19. Ag. 904 fer. 1
1499	6212	5502	2252	2	24	18	10	8. Ag. 905 fer. 5
1500	6213	5503	2253	3	25	19	20	28. Lu. 906 fer. 6
1501	6214	5504	2254	4	26	1	2	17. Lu. 907 fer. 7
1502	6215	5505	2255	5	27	2	13	6. Lu. 908 fer. 4
1503	6216	5506	2256	6	28	3	24	26. Lu. 909 fer. 2
1504	6217	5507	2257	7	1	4	5	14. Lu. 910 fer. 6
1505	6218	5508	2258	8	2	5	16	3. Gu. 911 fer. 3
1506	6219	5509	2259	9	3	6	27	24. Ma. 912 fer. 1
1507	6220	5510	2260	10	4	7	8	13. Ma. 913 fer. 5
1508	6221	5511	2261	11	5	8	19	2. Ma. 914 fer. 3
1509	6222	5512	2262	12	6	9	*	21. Ap. 915 fer. 7
1510	6223	5513	2263	13	7	10	11	10. Ap. 916 fer. 4
1511	6224	5514	2264	14	8	11	22	31. Ma. 917 fer. 2.
1512	6225	5515	2265	15	9	12	3	19. Ma. 918 fer. 6

P A P I.

Innocen. ottiene dal Rè di Francia Zizimi f. del Sultano Bajazet, e lo cuſtodiſce nel Caſt. S. Angelo. Bajazet paga la ſua penſione. Pietro d'Aobuſſon Grã Maſtro di Rodi è fatto Cardinale. Muore Innocenzo IV. 25. Lug. 1492. Sede vacante 27. g.

CCXIX. ALLESSANDRO VI. detto prima *Roderico Borgia Lenzuoli*, nipote di Caliſto III. creato di 61. an. 11. Agoſt. nel 1492. Papa, ſiede 11. ã. 7. g. crea 45 Card. Il: vita privata aſſai prima di ſalire al Trono ebbe 4. figli maſchi. A Pier Luigi primog. compra il Ducato di Candia; morto lui, lo dà al terzogenito Gio. da cui naſce l'altro Gio. che fu poi padre di S. Franc. Borgia, A Ceſare ſecondogenito dà la Porpora, che poi cambia col Ducato di Valenza. Gottifredo quartog. è fatto Principe di Squillaci. Lucrezia ſucceſſivam. ha più mariti.

Creſcono ſotto Aleſſandro nuovi Regni alla Chieſa nella ſcoperta dell'America; ed il Cardinale Ximenes battezza in un ſol giorn. 3000. Granateſi. Girolamo Savonarola fatto morire in Firenze. Celebra il Giubileo. Muore Ferdinando Rè di Napoli rinunzia la Corona al figlio Ferdinando il giovene, ſpogliato da Carlo VIII. Il giovine Ferdinãdo ripiglia Napoli, e muore. Federico ſuo zio gli ſuccede per poco tempo. Forlì, Faenza, Rimini, ed altre città di Romagna ſi rendono al Duca Valentino coll'ajuto dell'armi Franceſi. Mu. Aleſs. VI 18. Agoſt. 1503. Sede vacante 35. gio.

CCXX. PIO III. det. Frãc. Piccolomini da Siena, el. Car. da Pio II. cr. Pp. d'an. 60. a' 23 Set. 1503. ſ. 24. g. Sede vacante 13. gio.

CCXXI. GIULIO II. di Savona, detto pr. Giuliano della Rovere el. Card. da Siſto IV. cr. Pp. di 60 ã. il 1. Novẽ. 1503. coron 24. Nov. Siede 9. ã. 3. m. 20 g. crea Card. 27. Scaccia da Bologna Gio. Bentivoglio. Fa lega co' Veneti, poi co' Franc. contro i Veneti. Chaumont con un'armata Franceſe prẽde Bologna per il Papa.

Mu. S. Frã. di Paola in Tours.

Giulio ricupera la Romag. divien nemico della Franc. contutto che faccia lega con quella Corona. Il Car. d'Amboiſe tradiſca la Franc. con la ſperanza di divenrar Pp. Giulio tratta co' Veneti. Svizzeri, Ingleſi per iſcacciare i Franceſi dall'Italia.

Giul. eſpug. la Mirand. Rotta delle trup. del Pp. alla Baſtia. Beneiv ajutato da' Franc. ſorprende Bologna: il popolo ſpiana la Cittadella.

Giulio ſcomun. Luigi Rè di Franc. e'l Rè di Navar. ad iſtanza de Ferdinando d'Arag. al quale dà il ſuo reg. Cõcil. Lateran. oppoſto da Giulio a quello di Piſa.

Imperatori d'Occidente.

Mu. Feder. Imp. ſecõdo Cuſpiniano 19. Ag. ò ſecõdo altri 7. Set. 1493. in Lintz nell' Auſt. ed è ſep. in Viẽna in età di 78. a. avendo regn. 53. m. 4. nel 1450. Spo. Eleonora, figlia di Edvardo Rè di Portog. e d'Eleonora di Aragona, la quale morì nel 1467. a Neuſtadt in età di 33. ã. dalla qual'ebbe *Criſtoforo*, mor. to giov. *Maſſimiliano* I. che fece eleg. Rè de' Rom. nel 1486. *Elena* mor. nel 1440 *Cunegonda*, mar. nel 1465. ad *Albe* il Savio, Du. di Bavi. e *Giova.* mo nel 1467.

XXXII. MASSIM. I. d'Auſtr. fi. di Fede. IV. e ſuo Succeſſ. nel 1493. Filippo d'Auſtria fi. di Maſſim. e di Maria di Borg. ſpo. Giovãna d'Arag. fi. di Ferdin. e d'Iſabella di Caſtig.: la ſpoſa è cond. in Zelanda con una flotta di 135. navi, che la conduce in Spagna. Margher. ſor. dell'Arcid. ſpoſa dell'Infã. D. Gio. d'Aragona, che muo. poco dopo. Maſſim. ricup. per l'Arcid. ſuo fi. la Gueldria, e Zutfen contro gli Egmonti.

Naſcita di Carl. V. che fu poi Imp. in Gand, figlio di Filippo il Bello, e di Giovanna d'Aragona, e nipote di Maſſimiliano.

Maſſimili. divide l'Impero in 6. Circoli, e poi nel 1512. in 10. L'Arcid. Filip. fa Trattato cõ Luigi XII. dopo avergli reſo omaggio ĩ Lione per la Fiandra ed Arteſia. Margherita d'Auſtria, ſorella di Filipp. ſpoſa Filiberto Duca di Savoja.

Mu. l'Arci. Filippo in Burgos nel prender poſſeſ. della Corona di Caſtig. Gli Stati di Fiã. d. ele Lui. XII. Tutore dell'Arci. Carlo fi. di Filip. Fuga di Maſſim. dall'Ita. il ſuo eſercito rotto da' Venez. Maſſim. aſſedia Pad. cõ. 100 mila. Uõ. ma nõ la può prendere.

Veneti.

Rotta dell'Eſerc. Ven. I Roverè, Peſte graviſſi. nella Città. Cater. Cornaro Regina di Cipro viene in Ven. m. nel 1519

Mar. Barbaro Par. d'Aquil. Peſte, per occaſione della quale ſi er. l'uffiz. della Sanità. Tom. Donato Pat. VII di Ven. Quarã. Nuova creata. Dom. Grimani c. Card. Pace cõ Sigiſm. Leg. de' Ven. col Pp. Rè di Spag. e Du. di Milan per cacciar fuori d'Ita Carlo VIII. Rè di Franc. Niccolò Donato Pat. d'Aquil. Guer. col Turco promoſſa da Lod. Sfor. Du. di Milã. a' Ven. Marco Cornaro cre. Car. m. nel 1514 ſep. S. Gior. M. Perd. di Modõ.

LXXV. Leon. Loredã f. 19. a. 8 m. 20 g. Ant. Soriano Pat. VIII. di Venez. Grand' Incẽd. nel Fõdaco de Tedeſ. Lod. Cõtar. IX. Pat. Ve. Ant. Cõtarini X. Patria. Veneto. Lega di Cambrai cont. i Vene. che rotti ĩ Geradad. perd. Breſ. Bergomo, e quaſi tutto lo Stato di Terraferma. Fuoco nell'Arſenale, cõ rovi. di molte caſe vicine. Inferm. univerſale con febbre di 16. giorni. Ammalati più di 2000.

Luigi Dardani XVI. Cancelliere Grande di Venezia.

Franc. Argẽtino c. Cardin. Acquiſto di Breſcia per Andrea Gritti, e perdita di eſſa, e di Crema I pochi giorni. Lega col Pp. e Rè di Spag.

Franc. Faſuolo XVII. Canc. G.

Lega col Rè di Francia. Tremuoto orribile cadono molte Caſe, Campanili, e Statue di marmo della Chieſa di S. Marco.

Re' di Francia.

Guer. in Bretag. Batt. di S. Albino a' 10 La Carlo la vice. Il Duca d'Orleans, & il Princ pe d'Oranges ſon fatti prig. S. Malò eſpugn Muore il Du. di Bretag. Carlo eſpugna Bre e le Conqueſt.; Spoſa Anna erede della Bre aſſed. Bologna, ma abbandonato da Maſſim ripaſſa in Ingh. ripiglia Arras, vie d'Amiens. Tregua d'ũ ã. Carlo reſtitui Per pignano, e la Cõtea di Roſſiglione; e Cerd gna a Ferdin. Rè d'Arag. Intraprende la cõ quiſta del Regno di Napoli, dove lo chiam Lodovico il Moro Duca di Mila. Carlo pa di Frãc. col ſuo eſercito, paſſa a Torino, le, e Piacẽza attraverſa le montagne di Genova, ed entra in Fiorenza. Pietro de' Medi gl'impreſta danari il medeſimo giorno. Carlo mette Piſa in libertà. I Fiorẽtini eſilian Medici. Carlo paſſa a Roma, rende abban ad Aleſſ. VI. e fa un trattato, con ſua Sa quiſta il Reg. di Napoli in 15. giorni; fugge giovane Ferdin. Lega de' Principi Italia tro i progreſſi di Carlo, il quale ritor. in Fr cia, e laſcia per Vicerè di Napoli Giſberto Montpenſier, Principe del Sãgue. Al rito il March. di Mantova con 40000. Uomini pediſce il paſſo a Carlo, il quale con 8000 Uomini lo ſupera a Fornovo ſul Taro nel cent. ſi ritira in Piemõte, e poi in Frãcia. muore 6. Aprile ſenza figli.

LVI. LUIGI XII. già Duca d'Orleans engino detto il Padre del popo. regna 17 Ripudia Giovanna di Franc. e ſpoſa Anna Bretagna; vuol ricuperar lo Stato di Milano, lo conquiſta col ſuo eſercito; fa prigio Lodovico Sforza, che l'aveva tolto a' Viſc e lo manda prigione in Francia.

Trattato fra Luigi XII. e l'Imp. Maſſim no. che gli abbandona la cõquiſta di Napo Luigi ammette Ferdinando Rè d'Arago alla metà di quella cõquiſta. Cõſalvo di C dova ſpoglia il Rè Federico della Puglia, Calabria. Il Duca di Nemurs prẽde per L gi Capua Napoli, e Gaeta. Federico cede ſua Corona a Luigi, e paſſa in Francia.

Guerra nel Regno di Napoli tra' Franceſ & Aragoneſi, per la mala fede di Ferdinãdo, di Conſalvo, detto il gran Capitano Luig avendo viſitato Milano, entra in Genova

Prima battag. di Seminara, dove d'Au gni da la rotta ad Antonio di Leva. Lega de l'Arciduca col Rè a Lione. I Veneziani cano Conſalvo. Seconda battaglia di Sem nara, ove d'Aubigni è vinto e preſo da A di Leva. Battaglia di Cerignola in Puglia Duca di Nivers la perde con la vita. Con vo eſpugna Napoli. Battaglia al Garigl perduta da' Franceſi. Vi muor. Pietro de' dici Gaeta reſa a' Spagnuoli, e'l Regno di N poli perduto da' Frãceſi. Tregua tra' Re Francia, e d'Aragona. Fraudi di Ferdinan che ſi fa cedere il regno di Napoli. Genova ribella contro la Francia. Gli Stati in Tours to impegnano Luigi a maritar ſua figlia Cla dia con Franceſco Conte d'Angoleſme ſu erede. Luigi entra armato a Genova; perdo la ſua ribellione, e le dà Lanoy per Govern tore. Luigi, e Ferdinando ſi vedono a Savo Trattato di Cambrai trà Luigi, Maſſimilian e Ferdinando contro i Veneziani.

Prima ſcoperta della Canada o nuova Francia fatta da' Franceſi. Luigi eſpugna C ravaggio, Breſ. Berg. Crema, Cremõ. e Peſc

Sciamont Generale Franceſe ſeguita ad pugnar molte piazze. Pp. Giulio ſcomuni Luigi, e' ſuoi Gener. perchè non volevano a bandonar Ferr. nè Gen. Trattato di Blois co Imp. per opporſi a Giulio. I Prelati Frãc. dunati in Tours proteſtano contro S. S.

La Palizza prende tutto'l Friuli per l'Im Cõc. di Piſa cõvoc. dal Rè, e l'Imp. traſfe a Milã, poi I Aſti, e quindi a Lione. Prede B ſtia. Gaſton di Foix Duca di Nemours di 23 ã entra l Bolo. e fa levar l'aſſed. al Pp. guad batt. di Ravẽ. ſopra i Cõfed. prende prigio Fabrizio Colonna Generale del Papa.

Re' di Navar	Re' di Castiglia, e d' Aragona.	Re' di Porto.	Re' d' Inghilterra	Re' di Scozia.	Re' di Dani.	Re' di Svezia	Re' di Boemia	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin
Muore *Phoebus* 1483. el Ca- tello di au nel earn I tà di 6. an. XXVI Rè ATE-	Preparazione per la guerra di Granada. Ferdinando, ed Isabella espugnano Granada, e mettono fine al dominio de' Mori in Spagna. Crito-	Il Rè di Cõgo si fa battezzare, e si rende tributario al Portogallo. Muore l' Infante Alfonso	Anni 1484. XXXIX. ENRICO VII. Cõ. di Richemõt figlio d'Edmõd Teudera, e di Margherita di Sommerset erede della Casa di Lancastro. Vince, & uccide Riccardo in battaglia coll'ajuto della Franc. Sposa Elisabeta di Yorc prima figlia, &	CIII. GIAC. IV. suc. al padre di 16. ã. è cor. in Edimburgo dall'Arciv. di S. Andrea. Nel suo	Gio: Rè lascia governar la Norvegia a suo fratello Federico.		Ladislao è contrario nell'elezione di Rè di Boemia. Mattia Corvino Rè d'Ungheria, che ha titolo di genero del mo.	XXI. Rè GIO: ALBERTO secondog. del morto Rè Casimiro IV. tanto fortunato prima d'essere Rè, contro de' Tarta-	Mattia Corvino vince gli Eretici Boemi: dichiara Olmutz Rè di Boemia, e March. di Moravia; e Breslau Duca di Silesia n. 1469 Fà guerra a' Moldavi. Uccide 60000. Turchi. Ripiglia Jaitza, e Bosna. Guereggia con Federico Imper Prende Vienna, e Ne-	I Turchi sono respinti in Ungheria. Alaidcule Sovrano di Horeimi vĩto dalle Truppe Egizie. Bajazet porta la guerra in Valacchia, e Moldavia.	
RINA di FO. IX, sorella di Fràcesc. *Phoebus* eredita la Corona di Navarra; e mentre	foro Colombo Genovese sotto i loro auspicj, e spese scuopre il nuovo Mondo. Alessandro VI. dà a Federigo, & Isabella la facoltà di cõquistare il nuovo Mondo, col patto di farvi predicare il Vangelo. Ferdinando, & Isabella maritano la loro terza figlia Giovanna con l' Arci-	avanti suo padre. XIV. Rè A. 1495. EMMANUELE già Duca di Beja, figlio di Duarte	ered. del Rè Odoardo. Un furbo chiamato Simnel, ajutato dalla Duch. vedova di Borgogna Margherita d'Yorc si finge esser il Cõ. di Vvarvich, passa in Inghilterra perde la battaglia. Enrico gli dà la rotta, e lo fa sguattero nella sua cucina.	ingresso riporta 2. vittorie, una in mare contro gl'Ingl. l' altra nel Regno cõtro i fazionarj.			Rè Poggibraccio, vi hà pretensione sebbene Ladislao per acquietarlo gli cede la Moravia, e parte dalla Lusatia, invece di	ri, è infelicissimo cõtro i Valacchi, da' quali fù tradito. Fù Principe Savio, perito nelle Storie, e liberale co' Soldat. ma	ustat. Muore 6. Apr. 1490. XXXII. Rè LADISLAO, o ULADIS-	Combattim. navale fra Turchi, e Veneziani: presa di Lepanto, Modone, &c. Bajazet manda un'armata nel Friuli ad istanza di Lodovic. Sforza, che vi fa gran	
questa si trattiene in Francia per il p. Giov. d' Albret, Cõte d' Alain, [illegible], il [illegible] d' [illegible]	duca Filippo, la di lui sorella Margherita spos. l'Infante D. Gio: Principe di Spagna, che muore poco dopo; la prima figlia aveva sposato il Rè di Portog. e la seconda Caterina Artus, e poi Enrico Principe di Galla. L'Arciduca Filippo con la moglie Giovanna passano per Parigi per andare	Duca di Viseo r. 52. an. Nel suo tempo i Portoghesi scuoprõ il Brasile.	Enrico esigge pensioni da Carlo VIII. per non impedir la riunione della Brettagna, nè la conquista di Napoli. Un'altro furbo detto Per Kin si dice Duca d'Yorch, da molto travaglio ad Enrico, che poi lo vince, e punisce Enrico VII. per sradicar le	Arma cõtro l' Inghilterra, e si mette alla testa delle sue Truppe e piglia molte Piazze.	Attacca gli Svedesi con 50000. Uomin. Ma poi è costretto a ritirarsi sẽza operar cos' alcuna	Muore Stenno Sture nel mese di Decembre 1503. VIIII. Rè A. 1503. GIOVAN-	conseguir la Corona di Boemia, mu. 6. Ap. 1490. e spõtaneamẽte la offerisc. a Ladislao quella di Ungheria, come si legge all' in-	nelle guerre poco felice. Non lascia erede dal suo sãgu: perchè mai prese moglie. XXII Rè ALESSANDRO frat. del Rè	LAO VI. Molti sono i Concorrenti alla Corona, cioè Gio: Corvino, fr. naturale del Rè Mattia, Massimiliano f. dell'Imp. Federico, e Ladislao Rè di Boemia, nato da Casimiro Rè di Polon. Ognuno chiede le nozze della Regi. Beatrice, rimasta vedova del Rè	rovina. La Famiglia Benimirin spogliata de' Stati, che teneva in Afric. Istruzione degli Ebrei nel Regno di Fes. Mu. il Princ. Mirsà, Omer Seih Rè di	
taz, di terro d' Albret governare il Regno. [illegible] *Gio. d'Albret, e Caterina,* venendo il loro	in Spagna, dove sono riconosciuti Eredi, di Giugno 1501. Giovanna partorisce in Spagna dell' Arciduca Ferdinando, e poi ritorna per terra ne' Paesi Bassi.		ribellioni, fà morir il vero Conte di Vvarvvich, figlio del Duca di Clarenza: marita suo figlio Artus Principe massano coo Caterina, figlia di Ferdinando il Cattolico: il quale pochi anni dopo muore; onde Caterina ved. sposa Enrico di lui fr. con la	Per divozione cigne le sue reni con una catena, alla quale ogni ãno aggiugne	di segnalato. Muore poco dopo nel 1513. credesi più tosto appassionato dell' infeli-	NI II. figlio di Cristiano coronato Rè col mezzo di qualche Sig. Svedese mal cõtento, e	contro. Hà però al cõseguimento di essa varj cõtrasti, e trà gli altri il proprio fr. Alberto cõtro di cui è necessitato battersi cõ	Casimiro IV. e fr. e Succes. del morto Rè Gio: Alberto n. 1501. s. 5. ãni. La Lituania s'unisce alla Polonia; la qual è devastata da'	Mattia, sperando in dote questo Regno. Tocca la sorte a Ladislao, il quale ottenuta per consorte Beatrice, le diviene anche compagno al Trono; ma riconosciuta sterile, la ripudia: passa alle seconde nozze con Anna di Foix, sr. del Cõ. di Candal, Gua-	Casgan. Sultan Mahmut fatto morire dal suo Popolo in Samarcanda. Sultan Zem Princip. Ottom. muo. di veleno in Rom. Moschi di Sultan Bajazet entra in	
ottesso, on coronati i Pampelona.	A' 27. Novembre muore Isabella di Castiglia. FILIPPO d'AUSTRIA, e GIOVANNA sono proclamati Re' di Castiglia a Brusselles a' 10. Ottobre. FERDINANDO Rè d'Aragona sposa Germana di Foix. Luigi XII. gli cede il Regno di Napoli per dote. Filippo va per mare in Spagna: la tempesta lo	Almeida fatto primo Vicerè dell'Indie in Goa.	dispensa di Pp. Giulio II. A quello matrimonio succede ancor quello di GiacopoRè di Scozia con la Principessa Margher. che porta nella Cas. Stuarda le ragioni legitime alla successione nell' Inghilter. Enrico VII. profõde in morte una gran parte di que' da-	un nuovo anello. Nel tẽpo, che tutt' i Pricipi fano lega contro il Rè Lodov. XII.	ce succ. delle sue armi, che d' altra infermità.	da maneggi, ed intelligente de' Danesi, è coronato Rè di Svezia; mà mãcãdo alla sua	felice succ. Sbrigatosi del fr. volta le Armi cõtro Gio: bastar. del morto Rè Corvino, che tenta impadronirsi di Buda. Gl'Hus-	Tartari ma questi poi sõ sconfitti da' Polachi. Mu. Gio: Alber. 19. Agosto 1507. di ã. 46. XXIII. Rè SIGISMONDO	scone. Onde la misera Beatrice uscita dall' Ungheria, e quasi di senno, si ritira in Ital. a pranger la sua sciagura. L' Ungheria è travagliata dalla celebre guerra Servile, capo della quale è Giorg. Sechello, poichè temendosi dell' invasio-	Costantinop. Guerra con Ismael Sofi di Persia, che vince Bajazet in battaglia. Mu. Bajazet nel 1512. avvelenato dal proprio frat. per succedergli nell' Impe-	
	geria in Inghilterra; è proclamato Rè in Burgos; ma vi muore a' 23. Settem. 1506. lascia 2. figli minori, Carlo, e Ferdinando, che furono poi Imperadori. Il Cardinale Ximenes fà la guerra in Africa a sue spese, ed espugna Oran. FERDINANDO il *Cattolico* in vigore d' una pretesa Bolla di Papa Giulio II. con Armata condotta	Albukerke conquista il regno di Malaca	nari, che avea avidamente raccolto. Fondando luoghi sacri, e raddoppiando le sue limosine: finalmente ricevuti tutt' i Sacramenti, spira in Richemont 22. Aprile l' an. 52. della sua vita, e 24. del Regno, e sepolto in Vestminster. XXXX. ENRICO VIII. succede n. 1509.	Giacomo IV. è ãmazzato in battagl. a Flod- don di Scot. nel 1513 n. XXV. della sua coronaz.		promessa, vien degradato. Dopo la mor. di Svenone Svãto, Prĩcipe degli Ostrogoti mentre	siti nella lontananza di Ladislao manomettono la Boemia, trucidano i Cattolici di Praga. Da Anna di Foix sua sposa ha Anna,	fr. e suc. del Rè defonto r. 42. an. I Valacchi espugnano Nicopoli, e saccheggiano la Russia. I Polacchi entrano in Vallacchia e la deso-	ne de' Turchi nell' Ungheria, Tommaso Carden. di Strigonia, con autorità Pontific. band. la Croce contro gli Infedeli: Concorre gran moltitudine a pigliarla, e si fa la la rassegna vicino a Buda, che si credeva il bersaglio del furor Ottomano. Tra questi compar. Sechello,	ro. XIII. SOLINO I. frat. e Successore di Bajazet II. in età di 38. ã. n. 1512. Guerreggia con	XI. XI.. CUM di sto Tartari, & Giapponesi. r. 45. anni.
	dal Duca di Alba, e coll' assistenza della fazione di Braumont, s'impadronisce del Regno di Navarra, che Gio:, e Caterina avevano tenuto insieme 18. ã. 6. m. e la Regina sola quasi 10. an. dopo la morte di suo fratello. ENRICO d'*Albret*, f. di Caterina sostenta 143. an. il titolo di Rè di Navarra, ma senza Regno.		ad Enrico VII. suo padre r. 44. E' coronato a' 24. Giugno dello stesso anno 1509. con Caterina d' Aragona sua moglie. Dichiara la guerra a Lodovico XII. e dopo aver unito le sue armi con quella dell' Imp. Massimiliano, attacca nel 1513. Terovane.	cõpiãto da' Popoli, a' quali lo rese caro non men la memoria delle sue molte virtù.		gli succed. poi mu. nel 1512. in Arthos.	che marita a Ferdinãdo, nip. dell' Imperat. Massimil. e Lodovico, che sposa Maria nip. del medes. Cesare. M. Ladisl. nel 1516. n. 61. di sua età.	lano. I Tartari di Precop fanno irruzioni nella Polonia; ma son tagliati a pezzi.	con molti seguaci, più atti a rubbare, che a guerregiare; onde è licẽziato. Sdegnato il Sechello con 20000. malcontenti, si fà gridar Rè de' Crocelegnate saccheggia tutto 'l Paese, prende a. Città; ma poi carcerato da Gio: Scepusio, è crudelmente morire.	Achmet, ed altri suoi fratelli. Fa la pace cogli Ung. e Veneti. Uccide in battaglia, in Asia, Achmet ajutato da' Persiani. Dalla morte agli altri fratelli, e 18. nipoti.	

Rotta

Anni dell'Incarn. di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo.	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Lunare Num.	Epatta.	Egira de' Macomet. A. M. G.
1513	6226	5516	2266	1	10	13	14	8. Mz. 919 fer. 3
1514	6227	5517	2267	2	11	14	25	26. Fe. 920 fer. 1
1515	6228	5518	2268	3	12	15	6	15. Fe. 921 fer. 5
1516	6229	5519	2269	4	13	16	17	4. Fe. 922 fer. 3
1517	6230	5520	2270	5	14	17	28	24. Ge. 923 fer. 7
1518	6231	5521	2271	6	15	18	9	3. Ge. 924 fer. 4
1519	6232	5522	2272	7	16	19	20	3. Ge. 925 23. Dc. 926
1520	6233	5523	2273	8	17	1	2	1 De 927 fer. 2
1521	6234	5524	2274	9	18	2	13	1. Dc. 928 fer. 1
1522	6235	5525	2275	10	19	3	24	20. No 929 fer. 5
1523	6236	5526	2276	11	20	4	5	9. No. 930
1524	6237	5527	2277	12	21	5	16	29. Ot. 931 fer. 7
1525	6238	5528	2278	13	22	6	27	18. Ot. 932 fer. 4

P A P I.

Mu. Giul. II. a Fe. S. v. 23. g.

CCXXII. LEO X. Fiorent. det. Gio. de' Medici, el Car. da Inn. XIII. e Pp. d'a. 36. a' 15. Mz. 1513. cor. 26. Mz. Sie. 8. a. 8. m. 16. g. c. Card. 45. Seguita il Côc. di Later. Luig. XII. lo riconoſce finalm. per legittimo, e rinunzia al Conciliabolo di Piſa.

Leone favor. le ſciēze, ed Arti liber. con la magnificenz. alla caſa de' Medici. Seguita la fab. di S. Pietro, e 'l Palaz. Vatic. con altri edifi. incominc. da Giulio II. &c. Valendoſi di Bramante Lazari inſigne Architettore di Raffaele d' Urbino eccell. Pittore. Michel Ang. Buonarota famoſiſſ. Scult. Pitt. ed Archit. e d'altri valenti Huō.

Parlam. fattoſi in Viēna per opera del Pp. coll'inter. dell'Imp. di Sigiſm. Rè di Polon. Uladiſl. d'Ungh. Lodov. di Boem. e Tom. Card. di Strigon. Leg. Apoſt. per reintegrare la Pace in tutto l'Orbe Criſtiano.

Leone và a Bolog. vi ricev. il Rè Franc. I. che gli rende l'ubbidienza, lo fà rinunz. alla pragmatica Sanzione, e fanno inſieme un concordato per la collazione de' Beneficj.

Leone ritorna in Roma a terminar il Conc. di Later. ove intima una Croc. contrō Selimo, ed i Turchi, e la fa pubblicar per l' Europa. Martino Lutero ſdegn. grandamente di non eſercitare quella commiſſ. predica cōtro l'Indulgenze, e a poco a poco ſemina molte ereſie. Silveſtro di Prioratis Maeſtro del Sacro Palaz. ſcrive II. cont. Lutero in Roma, e poi in Germ. Gio. Ecklo. Gio. Coclco, Iodoco Clictoveo. Inſorgono gli Eretici Eraſmiani. Il Pp. ſcuopre la congiura de' Borgheſi cōtro di lui e caſtiga, e priva i Card. che vi avevano parte, e ne crea ſubito 31.

Mu. Leone X. 1. De. 1521. Sede vacante 13. m. 8. g.

CCXXIII. ADRIA. VI. d'Utrect di famig. Fior. el. Card. da Leone X. e Pp. di a. 63. a' 9. Ge. 1522. co. 29. Ag. ſ. 1. a. 8. m. 15. g. c. 1. Card. muo. 24. Sett. 1523. Sede vac. 55. g.

CCXXIV. CLE. VII. Fiorē. det. Giul. de' Medici, el. Card. da Aleſſ. VI. e cr. Pp. 19. No. 1523. cor. 22. No. ſ. 10 a. 10. m. 6. g. cr. Cat. 35. Udalrico Zuinglo pred. l'Ereſia de' Sagramentarj: perverti ſce gli Suizz. di Zuric, Brema, Baſilea, e Scaffuſa.

Rodi pre. da Solim. dopo 6. m. d'aſſed. e 'l grā Maeſtro Iliadā co' ſuoi Cavalieri eſce dopo 'l poſſeſſo di 216. an.

Clem. cel. il Giub. dell'1. S. Mōcade Vicerè di Napo. con i Colōneſ. Sacch. Iacop. di Rim. gl'Imperi. occ. Par. e Piac. neg. di reſtit. al Pp. Reg. cōfor. al tratta. di Madrid. Clem. fà lega con la Franc.

Imperatori d' Occidente.

Lega di Maſſim. e d' Erric. VIII. d'Ingh. cōtro la Frācia. Maſſim collegato cogl'Ingle. aſſedia Terovana in Fiandra: guadag. una battag. alla giornata degli Speroni, e prēde la piazza dopo 64. g. d'aſſedio.

Fioriſ. *Gio. Reuclino* det. *Capnion*, riſtaurat. delle lingue Ebraiche e Greche, in Germā.

Lega trà Maſſim. Sigiſm. Rè di Polonia, Ladiſlao Rè d'Ungh per opporſi a' progreſſi del Gran Solimano ſenza frutto.

Muo. l' Imp. Maſſi I. à Linez 12. Ge. 1519. il ſuo corpo è portato a Neuſtade, ſecondo il ſuo deſiderio. Spoſa prima nel 1477. Maria fi. di Carlo, Duca di Borg. det. il Temerario, la quale mu. nel 1482. L'Imp. ſi rimar. con Bianca. Mar. fi. del Duca di Milano. Da queſta non ha prole; ma della 1. ha Filippo che ſp. Giovā erede di Spag. e fi. di Carlo V. Imp. r. 25. ā.

XXXIII. CARL. V. detto comunē. *Quinto* Imperat. e Rè di Spagna, primogenito di Filippo I. Arciduca d' Auſtria, e di Giovanna Reg. di Caſtiglia, nato in Gand 24. Fe. 1500. ſuccede agli Stati di Spag al poſſeſſo de' quali viē nel 1517. e 2. ā. dopo gli Elettori l'acclamano Imperatore in Francfort, dopo la morte di Maſſimiliano ſuo pad. nel 1519. Riceve prima la Corona Iperiale in Aquiſgrana, dipoi và a ricevere quella delle mani di Clemente VII. nel 1530 a' 24. Fe. giorno ſempre felice a Carlo V. ed in effetto in queſto ſteſſo di nel 1525. la ſua Armata fà prigio. in Pavia il Rè Franceſco I. col quale erano 5. an. che guerreggiava.

L'Armata di queſt' Imperatore prende Roma nel 1527. ſenza alcun riſpetto del Papa e della Santità de' luoghi, che per 2. meſi continui ſaccheggia. S'accorda col Pp. nel 1529. a' 5. d'Agoſt. dello ſteſſo an. fa il Trattato di Cambrai co' i Franceſi.

Veneti.

Rotta di Bartolam. d'Alviano Gen. dell' Eſerc. Ven. al Creazzo ſul Vic. Fuoco grāde in Rialto, che incendia più di 30. Oſficj, e nel tempo med. abbruc. il Mon. de' Crociferi. Pietro Querini Camald. Ven. cre. Cardinale.

Ricupe. di Breſcia, occupata da' Spagn. Rovig. preſo da Dom. Contarini.

Fatto d' Armi à Marignano e vittor. del Rè di Francia per l'ajuto delle Gēt. Vene.

Ricupe. di Verona tenuta più dell'Impe. e di Breſc. nella quale entr. per la Rep. Andrea Gritti. Franc. Piſani cre. Card. poi Veſ. di Pad.

Inonda. della Città con dāno de' Mercā.

LXXVI. ANTON. GRIMA. ſ. 1. a. 10. m. 1 g. ſep. a S. Gio. e Pao. Incē. nell' Arſenale.

Dō. Triviſā Gen. dell' Arm. ment. Soli. mā aſſedia Rodi.

LXXVII ANDREA GRITTI, ſ. a. 15. m. 7. g. 8. Nicco. Aurel. xia. Cāoc. Gr. Olo. Quir. Par. XI. di Ven. Mart. Grim. 1. Veſe. di Ceneda, poi Pat. d'Aquil. cre. Card.

Girola. Dedo XX. Canc. Gr. Veneto.

Re' di Francia.

I Fregoſi fāno rib. i Geno. cōtro i Franc. La
liza Genei. Franc. abbādona l'Ital. Pace tra'
e Venet. La Tremoglia conduce un'arm. in
e ripiēde Mil. e tutto il Duc. eccet. Como, e
Genova ripreſa da' Freſchi per la Frācia Bat
la Riotta, ò di Nav. dove 10000. Svizzeri tag
a pezzi 7000. Tedeſchi, e 4000. Frāc. per
Trivulzio. La Tremoglia ſalva la Caval.
vale de' Frāc cōtro gl'Ingl. alla viſta di
tano I Bogog. i Svizz., e 25000. Caval. Ted
led. Dion. La Tremoglia ſenza cōnſulſione
Trattato con eſſi, che ſalva la Frāc. Toma
dagl' Ingleſi. Il Rè di Scozia fa diverſione
gh. e vi è ucciſ. Il Rè ſi ricōcilia col Pp. ad
della Reg. Aña di Bretag. che mu in Blois
di 37. ā. Claudia ſua fi. ſp. Frāc. Co. d'Angoul
Trattat. di pac. fatto col Rè d'Ingh. a' 14. Se
gl ſp. Maria d'Ingh. in Abbaville a' 19. Ott. a'
Nov. la Lanterna di Genov. perduta per man
di ſoccor. A' 10. Gen. mu. il Rè Luigi XII. di
avendo regnato 17. anni.

LVII. FRANC. I. già Co. d'Angouleſme di
ā. r. 25. ā. Il Co. di Naſſau rende omagio della
dra per l'Arciduca Carlo. Trattato di pace
Cōfederazione coll'Ingh. Ottavio Fregoſo
fermato Gov. di Genov. 2. Ag. l'arm. di Frāc.
in Ital. per il Delfin. a diſpetto de' Sviz. che g
davano il Monte Cenis. Il Rè và in perſona
Paliſſa prende prigio. in Villafranca la Cav.
Pp. di 1200. Cavalli comādati da Proſpero C
na, Nav. reſa a Piet. Navarra a' 13. & 14. Set.
Marignan. Franc. dà la rotta a' Svizz comand.
dal Card. di Sion contro i loro trattati. Re
morti ſul camp. Trattato del Pp. col Rè al
rimette Parma, e Piacenza A' 4. Ott. Mil. ſi
Rè, che v'entra agli 11. prēde prig Maſſimil
Sforza, e lo manda in Franc. Il Rè s'abboc.
Leone in Bolog. e fanno il cōcordato per la
lazione de' Beneficj di Francia a' 11. Decemb

Lautrec eſpug. Breſcia, e non può prēd. Ver
Trattato di Nyon cō Carl. Rè di Sp. che pro
te reſtituir la Nav. Trat. di pace tra' i Rè, e l'
in Bruſſelles. L'Imp. rende Verona a Lautrec,
la reſtituiſca a' Veneti. Trat. co' Sviz. E Leſcū
lo Stato di Urb. per Lorēz. di Medici Nip. del

Publ. del Cōcord. non oſtante la proteſta
Univ. e del Parlamen. Il Duc. d'Urbino ſp.
rigi l'erede della caſa di Bolog. Cater. de' Med
fu la loro fi. unica. 4. Trattati fatti coll'

Tornai reſa a' Franc. Naſce Enri. II. che
Rè di Franc. Naſce Ant. di Borbon, che fu poi
di Nav. Trat. con Pp. Leone per la conq. del
di Nap. Andrea di Foix eſp. Pampelona, e
Nav. in 15. giorni per Enr. d'Alb. mà la perde
egual preſtezza. La guer. è intimata all'Imp.
ſorprende Reggio. Gramont prende il Palla
no Generale del Pp. e dell' Imp. che voleva
prend. Preſa di Paume, Landreci, Someren,
haim, Hedin, Fontarabia. Si rende all'Amirag
Bonivet. Lautrec, abbandonato per l'odio di
gia di Savoja Madre del Rè, perde il Milaneſe

Giornata della Bicoca dove l'impaz. de' S
fà perdere la battag. di Lautrec. Leſcun capit
dētro Cremona. Genov. ſorpreſa dagl'Imp.
Peſcara, è ſaccheg. Il Co: Dulo da ſoſtiene
ſedio da Hedin. La Cittadella di Mil. reſa a
Sforza. Il Conteſtab. di Borbō diſguſtato
armata nemica. Il Conte di Guiſa riſpigne
mici i Borgog. Roja, e Mōdidier preſe dagl'
Baiona ſoccorſa. Fontarabia perſa. Il Duc. di
domo, la Tremoglia, &c. reſiſtono in Fiād. Ba
do ſoc. la città di Cremona aſſed. da 2. meſ.
Amiragl. Bonivet ſcac. d'Ital. Bajardo amazza

Il Conteſtab. Borbō Gener. dell' armata
eſpog. Tolon, Arles, Aia. Andrea Doria Gen
delle Galere di Frāc. vince Moncada comand.
la Flot. di Sp. avanti Marſeglia. Il Conteſtab.
l'aſſed. da Marſeglia dopo 40. giorni. Il Rè F
paſſa le Alpi a' 2. Ott. riprende Mil. aſſedia Pa
manda il Duc. d'Albania, e Napoli.

Il March. di Saluzzo rompe 4000 Sp e pre
Moncardo a' 24. Feb. Battag. di Pavia, lo vin
Conteſtab. per l'Imp. Il Rè Franc. è preſo
Benivet, la Tremoglia, Buſſi d'Amboeſia, Lo
d'Arſi, d'Aubigni, de Foia, Leſcun &c. vi
trucidati. Il Rè è condotto in Spagna.

Re' di Spagna.	Re' di Porto.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danima.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia, ed' Ungheria.	Re' di Polonia.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cina
Ferdinando acquistato il Regno di Navarra, cerca goli per riunirlo. Finalmēte muore nel principio dell' anno 1516. in Madrigalet ndādo in Siviglia d'idropisia, cagionata da una bevanda, datali da Germana sua 2. moglie per renderlo atto alla generazione, in età di 63. an. nel 37. del suo Regno nell'Aragona, dopo		Lega d'Errico con Massimiliano contro la Francia. Errico passa in Fiandra cō poderoso esercito; s'unisce a lui Massimiliano come suo Luogotenente; guadagnano la battaglia de' Speroni, & espugnano, Terrovana. Errico espugna	CIV. GIACOMO V. fig. di Giacomo IV. e di Margh. d' Inghilt. non hà chè 18 m. quādo suo Padre muore. Durāte	CRISTIANO II. f. di Giovanni. 10. anni. Sposa Isabella sorel. dell' Impe. Carlo V. le sue crudeltà lo fāno chiamare il Nerone del	XXXXIII. Rè STENON, o *Stenon-Sture* II. Rè di Svezia f. di Svanstonstur, succ. a suo Padre nel 1512. Dopo aver reg. 3. anni secondo le Leggi	Anno 1516. XVI. *Re' di Boemia, e* XXXII. *Re' d'Ungheria.* LODOVICO II. il Giov. f. di Ladisl. VI. Rè d'Ungheria, e di Anna di Foix. Da alcuni li vien dato il soprannome *Nato ante die* perchè uscì dal ventre della madre imperfetto senza quella pelli-	Basilio Duca di Moscovia espugna Smolēsko. Vittoria segnalata	Selim fà la guerra a Ismael Rè di Persia, che gli dà la battaglia di là dall'Eufrate; ma la perde Selim saccheggia Tauris, e si ritira per carestia	IX. HIAOCUM vive attaccato alle superstizioni de' Bōzi,
la morte di suo Padre, ed il in Castiglia, dopo la mo. d'Errico, f. d'Isabella sua 1. moglie. Il Guicciardini, che fà l'Elogio di Ferdinando, dice, chè non vi è cos' alcuna da riprenderlo, chè l'inosservanza della paro. la; e chè s' aveva qualche mancamento, possedeva āche molte virtù. Dopo la morte di Ferdinando, il		Tornai. Il Duca di Longavilla prigione in Inghilterra alla battaglia de' Speroni negozia la pace, e 'l Matrimonio di Maria d' Inghil. sorella del Rè con Lodovico XII. a' 5. Aprile. Trattato di Pace, & alleanza con Francesco a' 18. Feb-	la sua minorità la di lui madre sorella d' Errico VIII. hà parte nel Governo; ma perchè questa si rimarita, queste se-	Nord, o del Settentrione.	del Paese, si scorda, che comanda ad una Nazione gelosa di cōservare la sua libertà, volēdosi rendere Monarca assoluto. Scopertosi il suo disegno, la	cella, che al Corpo umano, serva a guisa di fortissima veste, toccò a' Medici coll' arte loro tesserglie la indosso. Ciò fecero sparando un Porco vivo, e sottoponēdovi dentro il Bambino, finchè la Bestia raffreddata si fosse. Indi n'aprirono un' altro,	di Sigismōdo contro i Moscoviti a' 8. Settembre. Sigismōdo và in Vienna.	di viveri, e di foraggi. Selim vince Aladulo Rè dell' Armenia, o Curdistan nel Monte Tauro l'uccide, e conquista il suo Regno. I Giānizzeri negano di guerreggiar di nuovo in Persia. Selim fà la guerra a Campson Gauri,	& all' Alchimia. regna 18. āni.
Cardinale Ximenes è dichiarato Reggente della Spagna, e prudentemente governa. CARLO I. di questo nome tra' Re' di Spagna, e detto volgarmente V. trà gl'Imperatori, fig. di Filippo I. Arciduca d'Austria, e di Giovanna Regina di Castiglia Arriva in Spagna, e proclamato Rè con la	Fernando Ma-	brajo. Nasce di Maria figlia d'Errico, e Caterina, e poi Regina.	cōde nozze causano allo Stato mali, che non sono medicati, se nō arrivato il Rè a' 17. a. Allora vuol essere ubbidito.	Cristiano spoglia il Nūzio del Pp. del denaro cavato dal tributo Ecclesiastico, e cō quello mette l' assedio a Stokolm,	Svezia dividesi in 2. parti; l'una in favore del Rè, l'altra del Regno. Errico Trollo Arcivesc. di Upsal è deposto dal Senato. Il Papa interdice la	poi il 3. ed il 4. finchè il sangue vivo, e caldo di quegli Animali irrigando la carne del Regio Infante a poco a poco delle pelle vestillo. Appena di 2. anni è coronato Rè di Boemia, e d' Ungheria, nel qual atto vedendolo i Circostanti a piangere,		Soldano d' Egitto, e di Siria: lo vince, & uccide in battaglia nelle Campagne d' Aleppo, che apre le porte a Selim. Selim espugna Damasco, e l' altre Città della Siria, insino a Gaza. I Mammelus d' Egitto eleggono per	
Regina Giovanna sua madre dagli Stati di Castiglia, e d' Aragona. Muore il Card. Ximenes. Carlo manda Ferdinando suo fr. in Germania. Lascia il Cardinale Adriano suo maestro Reggente in Spagna, quando và in Germania a prendere la Corona Imp. Asparaut riconquista la Navarra per Errico d' Al-	gellanez scuopre il Mar del Sud, e lo Stretto, a cui dà il suo nome.	Errico compone il libro de' 7. Giuramenti contro Lutero: il Papa gli dà il titolo di Difensore della Fede. Trattati fatti con la Francia in vigor de' quali si rende Tornai. Errico s' abbocca con Francesco, tra Ardre, e Guinez.	Proscrive quegli, che per troppa autorità hanno rovinato il Regn. Ama la giustizia. la pace, e la Religione; e come il	d' onde è rispinto. Vi ritorna; l' espugna, e si fà incoronar Rè di Svezia il 1. di Novemb. nel 1520. fà trucidare tutt' i Se-	Svezia. Stenō respigne Cristiano II. di Danim. dall' assed. di Stokolm. Sorprende Gustavo Vasa, pronipote del Rè Canuto, e lo māda prigione in	lo prendono per augurio sinistro. Di strano anche è in quello Principe, che quantūque fanciullo comparisce barbato, e di 18 anni canuto. D' anni 15 è dal Padre sposato à Maria d' Austria, e di 21. muore nella maniera, che segue. Soliman. II. vedēdo al	Sigismōdo sposa Bon-	Soldano Tomanbei. Selim perviene col suo esercito fino al gran Cairo; prende Vivio, e fà impiccar Tomanbei, e distrugge l' Imperio de' Māmelus, che avea durato 300. anni. Alessandria si rende. Muore Ismaele Sofì di Persia e gli succede	
bret, e la perde in 15 gior. Il Card. Regente Adriano è fatto Papa. Sedizione in Spagna per i privilegj placata, e punita. Fontarabia espugnata dall' Ammiraglio Bonivet l'Imperator Carlo passa in Spagna, e castiga la ribellione di Majorica.	XVII. GIO. III. fig. e Successore di Emmanuello il Grāde reg. 36. anni.	Nuova rottura con la Francia. Gl' In-	Calvinismo andava sēpre più dilatando le sue radici, così īpiega tutto il suo zelo per opporsele. Inteso chè	natori, Vescovi, e Grandi di Svezia. Si dà in preda all' amor di a. infami meretrici; viē deposto. FEDERICO I. suo	Danimarca, ma scappa. Cristiano manda un esercito in Svezia, Stenon è ucciso in battaglia. XXXXIV. Rè CRISTIANO riconosciuto, e in-	governo dell' Unghe. un Rè fanciullo, sēza perder tempo in consulte, ne intraprēde l' acquisto, principiādo da Belgrado; e dà lui guadagnata in 2. m. d' assedio, cō altre 22. trà Città, e Castella. Vien Solim. l' āno segue. 1526. cō 300000. Uomini, contro de'	na figlia di Francesco Sforza Duca di Milano. Guerreggia contro Alberto di Brādeburgo: molti de' Cavalieri Teutonici nel-	al figlio Tachmas.	X. VUCUM colerico, e violēte regna
Fontarabia riconquistata. Fernando Cortese conquista il Messico.		glesi prendono Roye, e Mondidier. Il Cardin. di Volsei persuade Errico di far divorzio con la Regina Catterina per isposar Anna Bolena.	l' Imperat. Carlo V. vuole usurparsi tutta la Francia; prevalendosi Giac. V. delle alleanze dalla sua Nazione, e de' suoi Precessori, s'im-	zio, n. nel 1473. eletto in suo luogo, ed è coronato l' āno segu. 1524. r. 10. āni. Piglia suo nipote Cristiano II. lo mette in prigione perpe-	coronato Rè fà trucidare i Vescovi, e Senatori dà il Sacco a Stockolm, e tratta i Svezzesi come schiavi. Proscrive Gustavo, che si ritira nelle mōtagn. del-	quali si presentano 25000. Ungheri a' 29. d' Agosto sotto Moaczo. La battaglia è atroce da āmbe le parti; ma funestissima per i nostri, poichè invecchiati della moltitudine imēsa de' Barbari quasi tutti vi restarono estinti, e tra' primi il Tomoreo Minorita, Arcivesc. di Colo-	la Prussia, che negava l' omaggio si scaccia dalla Prussia Reale, che l' avevano posseduta 300. anni.	Muore Selim I. nel 1520. d' una piaga venutagli nelle Reni. XIV. SOLIMANO II. f. di Selim I. nato nel 1524. in età di 26.	16. anni.
Lanoi conduce il Rè Francesco prigione in Spagna.		Errico dà la pace al Rè Francesco prigione in Spagna.	barca per andare a soccorrere il Rè Frācesco I. sēza esserne pregato. Questo per gratitudine gli concede per mog. Madalē. sua fi.	tua, ove muore 19. Genn. nel 1559. di 77. anni. Federico introduce il Luteranismo in Danimarca; ma rimane Cattolico.	la Dalecarlia. Scappa varj pericoli: fa ribelli i Contadini, e le Provincie; espugn. Upsalia; vi è assalito dall' Arciv. Troll. la rispig. Il Luterā. s' introd. nella Svezia.	za, Araldo di questa pugna, con moltiss. altri Vescovi, Conti, e Baroni, tutti preda, o della Scimitarra, o delle Catene. Il Rè mentre cerca con la fuga salvarsi, cade col Cavallo in una palude, e restavi affogato, o come vogliono gli Autori Boemi, nel Danubio annegato.	Alberto cede la Prussia Ducale. Si secolarizza, e si fà Luterano.	anni succede al Padre nel 1520. regna 46. anni. Si ribella Gazella Governatore di Damasco. Ferat Bassà lo vince, & uccide in battaglia. Solimano espugna Belgrado; assedia Rodi, dopo 6. mesi lo piglia, e ne scaccia gli Cavalieri Gerosolimitani.	

Anni della venuta di Cristo	Anni del Periodo Giuliano	Anni del Mondo	Anni della Città di Roma	Indiz. Rom.	Cicl. Solare	Lettere Dom.	Epatta	Egira de' Maomett. A. M. G	PAPI.	Veneti.	Imperatori d'Occidente.	Re' di Francia.
1526 1527 1528	6239 6240 6241	5529 5510 5531	2279 2280 2281	14 15 1	23 24 25	7 8 9	8 19 *	8.Ott.933 fer.2 27. Set.934 fer.6 15. Se.935 fer. 3	Clemente fa lega con la Franc. manda Gio. de' Medici cõtro Lanſi; ma è ucciſo al Pò d'una cãnonat. Sacco di Roma a' 5. Mag. dato dall'armata Impe. comandata da Barbon, e dall'Orange. Lautrec vien in ajuto del Pp. e lo fà liberare con lo sborſo d'un groſſo riſcatto. Clement. ap-	Franc. Cornaro Proc. di S. M. cr. Card. muore nel 1541 ſepol. a S. Giorgio magg. Fuoco nel Mon. di S. M. delle Grazie, e nel Chioſt. del Cõv. di S. Steffano. And. Franceſchi XXI. Canc.	Il Duca di Guiſa con le Truppe di Franc. s'uniſce al Duc. di Lorena ſuo fr. e tagl. a pezzi 10000. Anabattiſti in Alſazia. Zuinglio, e Lutero pigliano mogl. Alberto di Brandeburgo Grã Maeſtro dell'Ordine Teutonico di 69. an. imita il loro eſempio, co' ſuoi Caval. che rendono la Pruſ-	Trattato di Madrid, il Rè liberato, pace co l'Imperatore. Trattato di Cognac col P Venez, &c. per la pace d'Italia. Guerra nel Regno di Napoli, Lautrec fa Generale per forza; Genova ripreſa da La trec, e Doria. Lautrec eſpugna Aleſſandr Vigevano, Pavia, che ſaccheggia, s'incam verſo Roma, procura la libertà al Papa. Franceſco, ed Errico Rè d'Inghilt. dich rano la guerra all'Imperat. Concilio di Se contro Lutero. Lautrec eſpugna Aſcoli, Me ſi, Barleta, Venoſa, e quaſi tutto'l regno fuo
1529 1530 1531 1532	6242 6243 6244 6245	5532 5533 5534 5535	2282 2283 2284 2285	2 3 4 5	26 27 28 1	10 [illegible] 12 12	1 22 3 14	5. Set.936 25. Ag.937 fer.5 14. Ag.938 fer. 2 3. Ag.939 fer. 7	prova la Riforma dell'Ordine di S. Franc. fatta da Matteo d'Urbino ſotto'l nome di Capuccino. Fà pace coll'Imp. A' 24. di Feb. Clem. incorona l'Imp. Carlo V. in Bologna. Ferdinando el. Rè de' Romani dopo la morte di Luigi Rè d'Ungh. e Boemia in Varna. Vienna aſſediata da	G. di Venezia. Franc. Sforza II. Duc. di Milan vien a Ven. accolto, e feſteggiato. Scuola G. della Miſericordia fab. ſul modello del Sanſovino, nel Guardianato di Franc. Feletto celebr. Oratore.	ſia Ducale eretica Luterana. Lega de' Luterani in Malcada per la loro difeſa fanno Cap. l' Elett. di Saſſon. & il Lãgravio. I Svizzeri Cattol. vincono in 5. battagl. i loro compatrioti Zuingliani. Zuinglio v'è ucciſo, e pure concedono la libertà di coſcienza, che godono	chè Napoli, ove mette l'aſſedio, e vi muo di malaria al blocco. Filippino Doria dà la rotta alla flott Spagnola in Napoli; Moncada vi è ucci Genova ſi rivolta, e ſpiana il Caſtello: P via aſſediata, e preſa d'aſſalto dal Duca Urbino, e S. Polo. Savona ripr. da' Genove Il Co. di S. Polo prende Mortara; ma è v to, e preſo prigione da Antonio di Leva Landriano. Il Pp. fà un trattato ſecret Barcellona coll'Imper. Trattato di Camb trà la Francia, e l'Imp. Franceſco fà fiori
1533 1534	6246 6247	5536 5537	2286 2287	6 7	2 3	14 15	25 6	23. Lu.940 fer. 4 12. Lu.941 fer. 1	Turco, che vi è riſpinto. Fioriſce Andr. Vaſalio, e Teofraſto Paracelſi Medici coll'Agrippa. Nell'Ott. il và Rè in Marſeg. e s'abboca col Rè Franc. Gio. di Bellai Veſcovo di Parigi vola da Londra à Roma, e non può ottener 3. giorni di tempo per impedir la rottura coll'Inghilterra.	Monache di S. Secõdo, traſportate alla Giud. in S. Coſmo. Fuoco nella Caſa Cornara ſul Canal G. a S. Maurizio. Incendio nell'Arſenale. Gaſparo Contarini Senator, e Filoſof. Cardin.	ancora. Dietà d'Augburgo, o Auguſtana Luterani vi fãno profeſſione pubblica della loro Cõfeſs. Ribellioni degli Anabatiſti in Veſtfaglia. Gio. di Leiden occupa Munſter. Vi regna tirannicamẽte 1. anno; e preſo è giuſtiziato, muore pentito. Lega tra'l Pp. l'Imp. i Veneziani, ed altri Principi	Lettere: fonda Cattedre nell'Univerſit Parigi. Gio. Laſcari forma la Biblioteca R gia in Parigi. Trattato concluſo da La con la Lega di Smalcada per la libertà G manica, mor. di Luigia di Savoja mad. de Seconda viſita di Franc., & Errico VII trà Bologna, e Cales. Franceſco Sforza D ca di Milano minacciato da Carlo V. fà m rir Maraviglia Agente del Rè a Milano. L Sforza muore di Decembre. Matrim. d'Errico, con Cater. de' Medic La Lega di Svevia ſciolta per la difeſa
1535 1536 1537	6248 6249 6250	5538 5519 5540	2288 2289 2290	8 9 10	4 5 6	16 17 18	17 28 9	2 Lu. 942 fer. 6 20. Giu.943 fer. 3 10. Giu.944 fer. 1	Muo. Clem. VII. a' 25. Set. 1534. Sede vac. 9. g. CCXXV. PAOLO III. Rom. detto Aleſs. Farneſe, el. Card. da Aleſs. VI. c. Papa d'ã. 41. a' 13. Ott. 1534. coronato 2. Nov. ſ. 15. ã. 1. m. 7. g. cr. 71. Card. Scomunica Errico Rè d'Ingh. L'Imp. paſſa in Roma. Fà un Orazione in Conciſtoro contro	Inondaz. della Città, che danneggia molti Mercanti. S. Ignazio Lojola capita in Venez. Libreria fõdata per ordine di Vittorio Grimani, ed Antonio Cappello Proc. di S. Marc.	d'Italia, per impedir a' Franceſi l'ingreſſo in Italia. La città di Genova riceve l'ereſia, nega l'ubbidienza al Veſcovo, e la dipendenza a Carlo III. Duca di Savoja, Guglielmo Farel, e Gio. Calvino Frãceſi, v'introducono una nuova Religione contro l'ereſia di Zuinglio, miſgata.	di Langei aveva durato 70. an. A' 15. Ago S. Ignazio Prete Spagnuolo, principia la Compagnia di GESU' a Montmatre. Il R interviene alla proceſſione Generale a Pari fatta per eſpiar i Sacrilegj degli Ugonott Comincia a caſtigarli. Conquiſta della Sa voja dal Conte di S. Polo, perchè il Duca ne gava di dare il paſſo, e di rendere Aſti, T rino, Civaſſo, Pinarolo, e la Breſſa, ſono co quiſte dall'Ammiraglio, Chabot, e Monte jan; guerra contro l'Imp. Il Delfino Fra ceſco avvelenato. Guiſa ſi rende per pau
1538 1539 1540	6251 6252 6253	5541 5542 5543	2291 2292 2293	11 12 11	7 8 9	19 1 2	20 1 13	10. Mã.945 fer. 5 9. Ma.946 fer. 2. 8. Ma.947 fer. 7	Frãc. I. ma poi ſi ritratta. Concilio Generale intimato dal Pp. in Mantova traſferito poi in Vicenza, dove ne pure è celeb. Paolo s'abbocca coll'Imp. e col Rè Franc. in Nizza di Provenza, e conferma il Sãto Iſtituto della Compag. di Geſù, che porta tanto ſervizio alla S. Sede, e profitto al Ca-	nelle Procuratie nuove, ove ſono i noſtri Globi maggiori, dedicati alla Rep. e molte altre delle noſtre Opere. LXXVIII. PIET. LANDO ſ. ã. 6. m. 9. g. 2. a. ſep. in S. Anto-	L'Imp. entra nella Provenza, eſpugna Antibo, & Aix. Rovina la ſua Armata nell'aſſedio di Marſeglia, che non può ſuperare. Nell'Ottobre del 1530. ſcaccia Solimano dall'aſſedio di Vien. Paſſa in Africa cõ un Arm. di più di 50000. Uomini. Prende il forte della Goletta, riſtabiliſce Mu-	Carlo V. reſpinto da Marſeglia, Montmo rency ſalva la Francia, prende poi Heſdin Artois, aſſedio di Carmagnola, vi è ucci il March. di Saluzzo quel Marcheſato u na alla Corona di Francia. Il Delfin Er milita felicemente in Piemonte. Tregua co l'Imp. Montmorenci fatto Conteſtabile. Il Rè fortifica Torino, Pinarolo, Mo callier, Savigliano. Editto per ſcrivere Franceſe tutti gli Atti, e Stromenti giuridic L'Imp. paſſa per la Francia per andar caſtigare i Ganteſi; il Rè lo riceve magn
1541 1542 1543	6254 6255 6256	5544 5545 5546	2294 2295 2296	14 15 1	10 11 12	3 4 5	24 5 16	27. Ap.948 fer. 4 16. Ap.949 fer. 2 6 Apr.950 fer. 6	tolichiſſimo. Mãda il Cardin. Contarini Ven. alla Dieta di Ratiſbona. Ereſia de Traſcondilaionatori, e de Tridentiti inſorta. Il Pp. priva l'Arcid. di Colon. elv. Fautore della Setta di Lutero, della quale hanno origine i Proteſtanti detti Arrabonarij, Bibliſti, Entuaſtici, Semiſſiandini, Stãcariani, e Talenti.	nio. Guer. cont. Solimano. Lega con Carl. V. e col Pp. contro il Turc. Generali Vinc. Cappello per la Rep. Marco Grimani Pat. d'Aquileja per il Pont. & And. Doria per l'Imp. Auditori Noviſſimi delle	lei Haſſen in Tuniſi nel 1535. e paſſa in Italia. La Francia intima di nuovo la guerra. L'Imper. e'l Rè Errico VIII. d'Ingh. riconciliati fanno un trattato contro la Francia. L'Imper. fabbrica una Cittadella a Cãbrai, che fino all'ora era ſtata neutrale. L'Imper. e'l Rè di Danim. ſi dichiarano	camente; ma l'Imp. gli manca di parola c ca Milano. Progreſſi del Duca d'Orleans nel paeſe Luſſemburgo. Battaglia d'Stocbſtraete. Duca di Guiſa prende Monmidi. Il Delfi leva l'aſſedio di Perpignano. Il Rè perdo a' Rocelleſi ribellati per la gabella del Sa il Duca di Cleves ripiglia Duren: batte g Imperiali, e fà la pace. Il Rè fà la ſua en trata in Luſſemburgo, riconquiſtato dal Du ca d'Orleans. Battaglia di Ceriſole, vinta dal Duca d'Anghiẽ cõtro il Marc. del Va Il Conte d'Anghien prende Carignan, A
1544 1545 1546 1547 1548	6257 6258 6259 6260 6261	5547 5548 5549 5550 5551	2297 2298 2299 2300 2301	2 3 4 5 6	13 14 15 16 17	6 7 8 9 10	27 8 19 * 11	25. Mz.951 fer. 3 25. Ma 952 fer. 1 4. Mz. 953 fer. 5. 21. Feb.954 fer. 2 10. Feb.953 fer. 7	Inſorgono altre Sette degli Apologetici, Agoſtiniboemi, Bineeliani, Elettuaro battiſti, Condormienti, Davidgeorgiani, Equitanti, Buchiti, Impeccabili, Judaizanti, Iudeocretiani, Giuſtificatorj, Linguatarj, &c. A' 13. De. Si tiene la 1. ſeſſione del Cõc. in Triẽ. Paul. trat. coll'Imp. per diſtr. gli Eret. di Germ.	Cauſe di Terraferma fin ad una certa ſomma create nel 1540. And. Cornaro Card. muore nel 1551. ſepol. in S. Giorgio magg. LXXIX. FRANCESCO DONATO ſede 7. ã. 5. m. 28. g. ſepolto a' Servi.	contro la Francia alla Dieta di Spira. L'Imp. eſpugna Luſſemburgo, e Comerci, Lugni Epernai, Chateau, e Thierry, dà la rotta alla Cavalleria Frãceſe a Vitri. Soiſſon reſiſte all'Imp. Carlo per diſtruggere la lega di Smalcada proſcrive l'Elettore di Saſſonia, dà l'Elettorato a Princ. Maurizio ſuo cug	ba &c. Scandrhet in Sciampagna difeſo ſpazio di 50. giorni, ſi rende all'Imper. pe mãcãza di proviſioni. Bologna reſa agl'Ingl Trattato di Pace tra'l Rè e l'Imp. a Creſpi proteſta del Delfino. Aſſemblea d'Eccleſiaſt conferma il Decreto contro gli Eretici. Trattato di Pace trà la Francia e l'Inghil che rende Bologna. A' 31. Marzo muore Franceſco I. di 53. an. in Rambouillet. LVIII. ERRICO II. Regna 17. an. chiama al miniſtero il Conteſtabile Montmorenc Maria Stuarda Regina di Scozia paſſa in Francia per 6. anni. Sedizione in Bordeaux

Re' di Spagna.	Re' di Portog	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danima.	Re' di Svezia.	Re' di Boemia & Ungheria.	Re' di Polonia.	Imperatori de' Turchi.	Re Cin.
Il Rè Franceſco è li- berato per il trattato di Madrid. Dà i figli in oſtaggio. Errico d'Al- berto Rè di Navarra ſpoſa Margherita ſo- rella di Franceſco I. Carlo V. ſpoſa Iſabel- la di Portogallo; ōde naſce Filippo II. Trattato di Cam- brai, che modera	Gio. III. ſpoſa Catterina, ſor. dell'Imperator Carlo V. dalla quale ha 9. figli, morti avāti lui.	Nuovi Trattati con la Francia. Errico unito con la Frācia dichiara la guerra a Carlo V. Il Cardinale Campeggio và in Inghilterra Commiſſario del Papa con Volſei per il divorzio di Errico cō Catterina, la quale ne appella al Papa, che rimette queſta cau-	Giacomo II. ſpoſa in ſecōde Nozze Maria fig. di Claudio Duca di Guiſa, e Vedova di Lodov. Duca di Longuevil. Errico VIII. Rè d'Inghilterra non	An. 1535. CRISTIANO III. n. li 13. Agoſ. 1503. di Feder. I. ſpoſa Dorotea	XLV. Rè GUSTAVO I. à queſto Nome, Rè di Svezia f. di Errico Vaza, Duca di Gripſholm, e di Cecilia di Ka-	XXXIV. Rè. GIO. SCEPUSIO I. Nel tempo medeſimo, che l'infelice Lod. reſta morto in Moazzo. *Gio. Zapol*, Co. di Scepuſio, e Vajvoda della Tranſilvania è in Marchia con le ſue	Il Luteraniſmo paſſa in Polonia. La Mazovia è riunita alla Polonia. Sigiſmondo fa incor. ſuo fig. SIGISMONDO II. *Auguſto*. Vitt. contro i Valac-	Solimano vince Luigi Rè d'Ungheria in battaglia a Mohatz. Abbrucia Buda abbādonata fuorchè il Caſt. Aſſedia Vienna: vi perde 60000. Uomini, e leva l'aſſedio. Sepuſio, figlio di Gio. di Zapoglia tratta con Solimano, che lo riconoſce per Rè d'Ungher.	
quello di Madrid. Franceſco Pizarro ſcopre, e conquiſta il Perù, il quale però	L'ultim. è D. Gio. maritato in Giovāna figlia di Carlo V. Maria ā- cheſa figlia del Rè Gio. III. la	ſa alla Ruota. Volſei è diſgraziato, Tommaſo Moro è fatto Cancellier in ſuo luogo. Muore Volſei. Cranmer è fatto Arciv. di Jorc ad iſtanza d'Anna Bolena. A' 28. Ottobre, Errico, e Franceſco, ſi vedono di nuovo trà Bologna, e Cales.	approva queſta alleāza, e per tal diſguſto, ed altri ſucceſſi per cauſa de' cōfini de' 2. Stati, cagionano trà eſſi la guerra. Gli Scozzeſi guada-	f. di Magno Duca di Lavēberg nel 1532. m. li 7. Ottobre 1571. Ha 6. figliuoli, cioè Gio. morto in Ungheria, n. 1531. Feder. ſuo-	Criſtierno II. detto il Crudele, Rè di Danimarca impadronitoſi della Svezia nel 1518. lo fa arreſtare prigion, in Copenha-	genti per raccogliere ſoccorſo. Inteſa la morte del Rè, mancato ſenza erede li viene voglia di quella Corona, rimaſta all'arbitrio degli Elettori. Così parte con preghi, e parte con pro-	chi. I Moſcoviti riſpinti dalla Polonia con groſſa perdita.	con tributo alla Porta Ottomana, lo mette in poſſeſſo di Buda. Ferdinādo fà aſſediar Buda invano da Rokandorff. Sepuſio aſſedia Strigonia. Solim. perde il tempo, e le ſue truppe all'aſſedio del Caſtello di Ghins. Caſſan, che invade l'Auſtria con 15000. Uomini, è taglia-	
ſercita crudeltà più proprie da barbaro, che da Criſtiano e cō quel Rè Atabalipa, e que' Popoli l'anno 1535. [illegible]	quale fù mogl. di Filippo II. Rè di Spagna.	Errico ſpoſa 2. Anna Bolena. Catterina è ſcacciata; Gōmer pronunzia la Sentenza del divorzio. Errico è ſcomunicato da Papa Clemente a' 7. di Settemb. Naſce Eliſabetta, che fù poi Regina a' 6 Gennajo; muore Catterina. Errico fà ſciſma con la Chieſa, Gio. Fiſher Ve-	gnano immediatamente una battagl. ma poi ne perdono un'altra più grāde. Dopo di che il Re conoſcēdo i cattivi ſentimēti di molti de' ſuoi Sud-	ceſſore del ſuo regno; Anna moglie d'Auguſto, Elettore di Saſſonia, morto nel 1585. Magno Duca d'Holſtein, nato nel	ghen, e l'averebbe trattato così crudelmente, come gli altri Svedeſi che fa morire, ſe non aveſſe trovato il modo di fug-	meſſe, tirati dalla ſua più potenti, ſi fà eleggere Rè d'Ungher. da lui preteſa a titolo d'eredità per aver egli in mogl. la ſorel. del mor. Rè Lodovico. Ma ben preſto, è detronato da Ferdinando, fratello		to a pezzi. L'Armi Criſtiane, eſpugnano Corō in Morea, e fanno altri progreſſi in Grecia. Ibrahim gran Viſir, detto l'Illuſtre Baſsà, amico de' Criſtiani, perſuade Solimano a far la guerra contro il Sofi: pace coll'Imperatore.	
Carlo paſſa in Africa, riſtabiliſce Muleaſen Rè di Tuniſi, ſpogliato da Barbaroſſa: ritiene la Goletta con preſidio. Porta le ſue arme in Francia: aſſedia Marſeglia; ma non la può prendere. [illegible]		ſc. di Rocheſter, Tommaſo Moro, ed altri martirizzati per non voler riconoſcere la primazia d'Errico a' 19. Maggio 1535. Anna Bolena è decapitata per inceſto, & adulterio. Errico ſpoſa 3. Giovanna Seimer. Fà Leggi eccleſiaſtiche. Fà gettar al fiume le oſſa di San	diti pervertiti dagli Eretici, cade ammalato, e muore a' 13. Dec. nel 1542. nel 39. del ſuo reg. Di Maria hà 2. fig. maſchi, de' quali neſſuno vive; ed una fem.	1540. che fù Veſcovo di Napſel in Livonia. Piglia per ſua moglie Maria Duch. di Moſcovia morta nel 1580. Dorotea, la quale fù	girſene, ſotto preteſto di andare alla caccia. Si ritira poi nel ſuo Paeſe. E' ſoccorſo dalla Rep. di Lubecca di 18. Navi, e di	di Carlo V. è al medeſimo incor. Fuggito il Scepuſio implora la protezione di Solimano, il quale nō ſolo īvade l'Ungheria, e prēde Buda; ma aſſedia Vienna da 5. lati, bravamente però difeſa dagli	Sigiſmondo riſpinge l'ereſia di Lutero, e l'impediſce d'entrare in Polonia.	Il medeſimo Solimano fà la guerra a Tachmas Rè di Perſia. Barbaroſſa capo de' Corſari di Barbaria è fatto Baſsà del Mare, o Ammiraglio di Solimano, che entra in Perſia, eſpugna Tauris, e Bagdad. Al ritorno Tachmas rompe la ſua retroguardia. Guerra contro i Ve-	
Seguita la guerra in Piemonte: tregua di Nizza procurata da Pp. Paolo III. Muore l'Imperatr. Iſabella. Carlo và in Fiandra paſſa per la Francia. Il Marcheſe del Vaſto rinnova la guerra in Piemonte. Carlo paſſa dalla Germania in Italia.		Tommaſo Cantuarienſe. Tommaſo Cromvel nuovo favorito perſuade Errico ad uſurpare i beni Eccleſiaſtici. Errico di più, aboliſce il Monachiſmo, & il celibato de' Preti. Spoſa 4. Anna di Cleves, la quale vien ripudiata 9. meſi dopo, e Cromvel è giuſtiziato. Errico ſpoſa 5. Caterina	Maria, nata 8. giorni prima della ſua morte, ch'è poi Regina di Scozia, e di Francia.	maritata cō Guglielmo il Giovine, Duca di Brunſvich, e di Luneburgo. L'altro figlio, detto Gio. nato nel 1545.	40000. Uomini. Il medeſimo Criſtian c'haveva disfatto Svenone, e che ſ'era fatto coronare Rè di Svezia in Stokolm	Aſſediati. Solim. rimette in Trono il Scepuſio, dichiarandolo ſuo buō amico, e tributario, e gli dà per Compagno, & Aſſeſſore Luigi Gritti. Fatto vecchio ſi marita cō Iſab. fig. minore di Si-		neziani. Barbaroſſa aſſedia Corfù invano; prēde però alcune Iſole dell'Arcipelago, & alcuni luoghi in Candia. I Veneti eſpugnano Caſtelnovo in Dalmazia. Pace co' Veneziani nel 1540. Barbaroſſa aſſedia Nizza di Provenza, d'onde è riſpinto.	
S'imbarca a Genova la ſua flotta, approda in Africa, in Algeri. Il Vento, ed il Mare diſſipano la medeſima: ritorna i Spagna: tratta co'l Rè d'Inghilterra: aſſaliſcono inſieme la Francia per la Fiandra. L'Imperator perde la battaglia di Serisola in Piemonte.		Odoard di Norfolck, della quale bē preſto ſaziato, pure fà tagliar la teſta come adultera. Errico ſpoſa 6. Caterina Par. vedova del Baron di Latimer. Errico riconciliato coll'Imper. tratta ſeco cōtro la Frācia, e la Scozia. Errico per il ſuo divorzio fa morir 2. Card. 3. Arciveſc. 18. Veſc. 14.	CV. MARIA STUARDA rimaſta unica erede della Corona di Scozia in età di ſoli 8 gior. è, ſubbito ricercata in		nel Meſe di Nov. nel 1520. per le ſue tirānie ſcacciato, *Guſtavo* è dichiarato Principe, e Governatore della Svezia, il quale ſi porta ſi bene, che	giſm. Rè di Polonia: col la quale dopo 2. anni hà Stefano. Regna 13. anni. XXXV. Rè FERDINAND. Imp. Terminate l'eſequie del Rè Gio. la Reg. Iſabel. ſua moglie per aſſicurar il Regno a Stefano ſuo figl.	Hà Sigiſmōdo 3. mogli, Barbara f. di Stefano Palatino della Tranſilvania. Una ſorella di Gio. Rè d'Ungh. Finalm. Bona f. di Galazzo I. Duca di Mi-		
Pace di Creſpi con la Francia. L'Imper. paſſa in Germania per domar gli Eret. della Lega di Smalcade. Guerra civile de' Spagnuoli nel Perù. [illegible]		Arcid. 500. Preti Abbati, o Priori, 2. Cancellier, 60. Canonici, 50. Dottori, 12. Duchi Conti, o Baroni, 29. Cavallieri, 336 Gentiluomini, & un numero infinito di popolo. Muore a' 26. Gennajo nel 1546. XLI. ODOARDO VI. figlio d'Errico VIII. di 9. anni ſuccede al Padre.	ſpoſa al Cōſiglio da due gran Monarchi, Frāceſco I. Rè di Frāncia l'addimāda per il figl. del Delfino: ed Errico VIII. Rè d'Inghilterra per il Principe di Galles.		vien el. Rè preſſo d'Upſala nel 1523. e queſto Regno, ch'era elettivo diviene ereditario nella ſua Famiglia.	di pochi meſi, lo fà coron. cō grā pompa, prēdēdo poi eſſa per conſeglio de' Nobili la Reggenza del Rè, e del Regno aſſiſtita da' Tutori Vecchio, e Martinuſio, nelle cui mani ſtāno le Miliz. le Entr. e le Fortez.	lano con cui vive 30. anni, & hà 4. Femmine oltre Sigiſmōdo Auguſto, ſuccedutogli dopo la morte del Padre, ſeguita nell' 81. di ſua età, e 42. del ſuo Regno, nel 1548.	I Turchi fanno ſcorrerie in Auſtria, Moravia, e Sileſia. Solimano eſpugna Strigonia.	

Anni dalla Incarn. di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cre. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Egira de' Maomet. A. M, G.
1549	6262	5552	2302	7	18	11	22	30.Gen.956 fer.4.
1550	6263	5553	2303	8	19	12	3	19. Ge.957 fer.2.
1551	6264	5554	2304	9	20	13	14	9 Gen.958 fer.6. 28. Dc.959
1552	6265	5555	2305	10	21	14	25	17.Dec.960 fer.7.
1553	6266	5556	2306	11	22	15	6	Dec. 961
1554	6267	5557	2307	12	23	16	17	26.No. 962 fer.2.
1555	6268	5558	2308	13	24	17	28	16.No. 963 fer 7.
1556	6269	5559	2309	14	25	18	9	4.Nov.964 fer. 4
1557	6270	5560	2310	15	26	19	20	24.Ott.965 fer.2.
1558	6271	5561	2311	1	27	1	2	14 Ott 966 fer. 7.
1559	6272	5562	2312	2	28	2	13	3.Otto.967 fer 3.
1560	6273	5563	2313	3	1	3	24	21.Sett.968 fer.7.
1561	6274	5564	2314	4	2	4	5	11.Sett.969 fer.2.

P A P I.

Pier Luigi Farnese Du: di Parma trucid. da' Piacēt. che si danno all'Imp. Muor. Pao. III à 10. Nov. 1549. Sede vacante 14. m. 26. g.

CCXXVI. GIUL. III. d'Arezzo, det. Gio: Mar. del Mōte, el. Card. da Pio III. c. Card. in età di 73. a. li 8. Feb. 1550 cor. 20. Feb. s. 5. a. 1. m. 15. g. crea Card. 20. Il Concil. trasfer. da Paolo III. a Bolo. rimesso a Trēt. dopo la protesta di Frāc. di Vorgas a nome dell'Imp. che fa ū editto di tolerāza in Augusta, detto l'Interim. Ricev. magnifi. i Patr. d'Armē. dell'India venuti a rend. obbidiēza alla S. sede. Guer. di Parma mossa dagl' Imper. Cōg. de' Romiti di S. Paolo I. Eremita, istitoi. in Unghe. Giulio manda il Card. Polo alla Reg. Maria in Inghil. per ricōcil. quel Regno alla Chiesa. Muor. 23. Mar. 1555 Sede vacante 16. g.

CCXXVII. MARC. II. Cervino di Mōte Pulciano, el. Card. da Paolo III. c. ī età di 54. a. Pp. 9. Ap. 1555. cor. 10. Ap. s. 21 g. Sede vac. 24 g.

CCXXVIII. PAOLO IV det. Pier. Gio. Caraffa Teat. el. Card. da Paolo III. cr. Pp. in età di 79. a. 23. Ma. 1555 co. 26. Ma. s. 4. a. 2. m. 25. g. c. 19. Car. Approva la Relig. de' Cher. Regol. Teat. Istituis. il Sagro Tribun. dell'Inquisiz. Diminuisce l'autorità a Colō. Scom. Elisab. Reg. d'Ingh. pertinace nell' eresia. Priva de' Gradi, e scacc. dal gover. i nip. Procura la Pace, e parentella tra' Rè di Francia, e Spag. Crea nuovi Vescovadi i Fiandra. Insorgono le Sette de' Martiniani, Deterzani, & Ambrogiani. Muore a' 18. Ag. 1559. Sede vac. 4. m. 8 g.

CCXXIX. PIO. IV. detto *Gio. Angelo de' Medici* Milanese el. Card. da Pio III. c. Pp 26. Dec. 1559. cor. 6 Gen. sede 5. an. 11. m. 15 g. cr. Card. 46. Castiga i nipoti di Paolo IV. fà strāgolare il Card. Carlo Caraffa, tagliar la testa a' Conti di Montorio, e di Alife, & a D. Leonardo del Cardine. Fabbrica il Palazzo del Campidoglio. Consacra in Chiesa le Terme di Diocleziano. Conferma l'Impero a Ferdinando I. Ristabilisce il Concilio di Trento interrotto. Insorgono gli Eretici Desiti, Adessenarj, Antidiasoristi, Antiluterani, Antotheani, Brandadisti, Calvinisti-Pacifici, Calvinisti-Papisti, Centurioni, Concorditi, Esaminatori, Flacciani, Gubaldi, Icarlotisti, Lucripapisti, Mammarj, Nonsiali, Nicomedici, Politrici, Seudocciebastici, Richeriani, Seudovangelici, e Valdensi di Polonia. Abdi. la Patr. d' Armen. viene in Roma. Fà Card. il nip. Carlo Boromeo, che poi è Santo.

Imperatori d'Occidente,

Massim. fi. di Ferdin. scappa di Spag. ov' era trattenuto. Ferdin. fa trucidar il Card. Giorgio Martini, detto il Monaco, Arcid. di Strigonia favorevole Gio. Sigismondo suo competitore.

L'infelice successo dell'assedio di Mets del 1552. con un Armata di 10000. Uom. è il confine del suo *plus ultrà* che porta per Divisa. Dopo questa, pensa alla ritirata. Cede tutt' gli Suoi Stati a Filippo suo fi. li 25. Ot. 1555 a Bruxelles. Si ritira in Spagna nel Convento di S. Giusto dall'Ordine de' Geronimiti, nella Prov. di Estremadura 8. miglia da Palenza, e muore circa 3. ā. dopo li 21. Sett. 1558. in età di 58. ā. 7 m. meno 3. g. dopo aver tenuto l'Imp. 38. a. 2. m. 24. g dopo aver fatti 50. viaggi differenti, in Germ. 6. in Spag. 7. in Italia, 10. in Fiandra 4. in Frāc. 2. I Ingh. 2. I Africa, 8 sopra il Mediterr. e 2. sull'Oceano. Lascia 3. fi. d'Isabella di Portogallo sua sposa. *Filippo* II. ch' è Rè di Spag. *Maria*, mog. dell'Imp. Massim II. *Giovanna*, sop. di Gio. Prēcipe di Portog. E *Giovanni* d'Austria suo fi. naturale

XXXIV. FERDIN. I. di questo Nome, fi. di Carlo V. e fig. di Filippo I. Arcid. d'Austria, e di Giovañ. Regina di Castig. nato nel 1503. S'applica nella gioventù a' Studj. Sposa Anna fi. di Ladislao VI. Rè d'Ungheria, e di Boemia, e sorel. di Luigi, detto il giovine. Quest' ultimo è ucciso nel 1526. nella funesta battag. di Mehacs. Ferdinan. succ. ne' di lui Stati. Gio. di Zapol, Cō. di Scepus, Vaivoda di Trāsilvania, è chiamato da qualche Unghero, in quel Reg di dove si ritira, dopo aver disfatto Toccai. Ferdin. è poi coronato Rè di Boem. e di Ungheria. E' parimenti Arcid. d' Aust. e Signore delle Terre ereditarie. Elet. Rè de' Rom. in Colon. a' 5. Ge. 1531. è cor. in Aquisgr. 11. dallo stesso mese. Il gio. di S. Mattia nel 1558. gli Elettori conv. in Franc. accettono la demissione di Carlo V. e confermano l'Imperio Ferdin. in età di 55. ā. e li giurano fedeltà a' 14. Mar. seguente, ancorchè Paolo IV. non volesse ratificare, ciò che gli Elettori avevano concluso. Pio IV. conferma quest' el. dopo la morte di Paolo IV. Ferdinando governa molto tempo l'Imp col solo titolo di Rè de' Romani. Presiede alla Dieta di Vormaz nel 1545. ed a quella d'Augusta nel 1547. interviene all' Assemblea di Passau, convocata per la pace di Germania tra l'Imperatore Carlo V. è i Confederati Protestanti. Avanti di ciò Filippo Infante di Spagna suo nipote aveva de-

Veneti.

Luigi Cornaro crea. Cardin. e Camer. di S. Chie. m. nel 1584. Lor. Rocca xxii. Cāc. Ga. Lxxx. M. ANT. TREVISAN S. m. 11. g. 27. sepolto à SS. Gio. e Pa. Lxxxi. FRAN. VENIER. s. 1. a. 11. m. g. 24. Vinc. Diedo xiii. Patriarc. Lxxxii. LORE. PRIULI s. a. 5 g. 63 Incor. sua moglie. Segui la Peste, Idi la Caresc. Terminate le Scale Regie del Palazzo, e la Sala del G. Consigl. Lxxxiii. GIROL. PRIULI s. 8. a. 2 m. 4 g. Gio. Franc. Ottobō padre di P. Alel. VIII Cancell. G. di Vē. xxiii. Sforza Pallavic. Gen. delle Armi Vec. Gio. Trevisan Pat. xiv. M. Ant. Amulio, che fù Amb. in Roma, c. Card. nel 1561. che morì nel 1570. sep. a S. Giob. Bern. Navajer c. Card. nel 1561. fù Lega. nel Conc. di Trento. Morì nel 1565. sep. nella Catted. di Verona.

Re' di Francia.

Guerra dichiarata all' Inghilt. per cau della Scozia. Alleāza co' Suizzeri rinnovat

Pace trà la Francia, e l'Inghilt. Bologna resa alla Francia. Editto contro le picco le Date di Roma.

Nasce di Carlo Duca d' Orleans, che fù poi il Rè Carlo IX. Brissac manda in Italia in ajuto d'Ottavio Farnese, Duca di Parma contro Pp. Giulio III. Editto di Chateaubriant contro gli Eretici. Giac. Amiot protesta contro il Conc. di Trento a nom del Rè. Trattato con gli Elett. e Princip dell'Imp. Lens reso al Maresc. di Brissac. Il Contest. di Montmorency, s'impadronisce di Mets. Errico prende Verdun, Damvillies, Ivoy Montmedy. Il Maresc. di Sedan la Marca prende Bovillon con le truppe del Rè, e si dice Duca di Bovillon. Brissac in Piemonte prende Alba, e Verua. L'Imp. assedia Mets. Il Duca di Guisa la difende, si leva a' 21. di Gennajo dopo d'aver, perduto 25000. Uomini. Il Contest. Montmorency, el Principe di Condè stanno la rott a 9000. Uomini alla Somma, il Duca d' Aschot comandante è fatto prigione. Term con la sua flotta, prende molte Piazz nell' Isola di Corsica. Brissac piglia, e saccheggia Vercelli a' 12. Decem. Nasce Errico il G. S. Florent reso a' Nemici dopo 3. mesi d'assedio. Lo Strozzi rotto a Chius da Ascanio della Corgna nipote del Papa. Lo Strozzi fà fuggire l'armata Fiorent. co mandata dal March. di Marignan. Presa di Marienb. Diman, che aveva sostenuto 1 assalti, si rende a discrezione al Rè il su Castello spianato. Brissac prende Iurea 4. gior. Salvaison prende Casale per scala Monluc sostiene Siena 1. anno, quella cit si rende, e conserva la sua libertà. Treg per 5. anni conclusa in Cambrai con la Spa gna. Errico protegge il Pp. contro' Colon nesi. Si ricomincia la guerra con la Spag

Brissac espugna Quiers, e fà altri prog & anche il Duca di Guisa. La Reg. Maria d Inghilt. dichiara la guerra in Francia a' Agosto. Battaglia di S. Quintino, vinta da Filiberto Duca di Savoja, Generale di Spagna contro la Francia: son uccisi 1000 Gentiluomini Francesi. S. Quintino dife da Co'ligni, preso d'assalto dopo 26. giorni di trinciera. Il Duca di Guisa espugna Cala e Guines, possedute dagl' Inglesi da più d 200. an. I Duchi di Guisa, e di Nivers espug Tionvilla. Monluc espugna, e spiana Arlo Donkerchē, e Berga prese, e saccheggia dal Maresc. di Termes, il quale è vinto da Conte d'Egmont alla battaglia di Grave lina. La flotta Inglese è respinta da Brest. Trattato di Pace con la Spagna a Castell Cambresis. Mercuriale del Rè, nel Parla mento contro gl' Eret. Protesta della Frā contro l'erezione de' nuovi Vescovadi ne Paesi bassi. Elisabetta di Francia fi. del Rè marit. a Filippo II. Rè di Spag. e Marghe di Franc. sorella del Rè maritata a Filibert Duca di Savoja. Errico ferito mortalmēte in una giost. da Mōtgōmeri, m. di 39 ā a' 10. Lu

LIX. FRANCESCO II f. di 15 an. en reg. 15. m. Aveva già sposato Maria Stuard Reg. di Scozia. Assemblea de' Protestanti, Malcontenti. Congiura d' Amboesia, sco perta, e castigata in Marzo. Pace con Eli sabetta per la Scozia. Montbrun arma ne Delfinato per i Calvinisti: l' Ammiragli Coligni presenta la loro richiesta: il Princ di Condè loro fautore condannato a morte Franc. II muore di 17. anni a' 5. Dec.

LX. CARLO IX. suo frat. in età di 10. ā regna 14. an. Il Princ. di Condè liberato. Il Rè di Navarra fatto Luogot. dello Stato, e Catterina de' Medici madre del Rè è reggente. Editto di S. Germano in Lug. contro gli Eretici. Maria Stuarda ritorna in Scozia. Riconciliazione finta del Duca di Guisa con il Principe di Condè.

Guer-

Re' di Spagna.	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danima.	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria.	Imperatori de' Turchi.	R C
Guerra con Errico II. per lo Stato di Parma. Carlo aſſedia in vano Metz. Muore la Regina Giovanna la Pazza, madre dell' Imperat. a' 12. d' Aprile. Filippo và in Inghilterra, e vi ſpoſa la Regina Maria. Ritorna a Bruſſelles: Carlo gli cede la Spagna, e Paeſi Baſſi, e ſuoi altri Stati. FILIPPO II. f. dell' Imp. Carlo V. r. 4. an. Tregua con la Francia a Cambrai, ri paſſa per mare in Spagna, e non n'eſce più. Fà la guerra contro Pp. Paolo IV. per il Duca d'Alba Vicerè di Napoli, e i Colonneſi. Filiberto di Savoja, Governatore di Fiandra, guadagna la battaglia di San Quintino contro la Francia; e 'l Conte d' Egmont quella di Gravelines. Pace di Caſtel Cãbreſis. La Francia cede alla Spagna 198. piazze ſec. Moniuc. Filippo ſpoſa Eliſabetta figlia d' Errico II. Filippo diſputa la precedenza contro la Francia nel Concilio di Trento. Proſcrive gl' Eretici la Spagna, ed uccide i Luterani nella Fiandra. Ribbellioni de' Paeſi Baſſi ſotto 'l governo di Margherita di Parma ſorella del Rè. I Turchi ſono reſpinti da Oran.	Puniſce ſeveramente gli Eretici Mariani, e ſpediſce nelle Indie molta gente. In Africa batte i Mori, e ritornato nel ſuo Regn. riceve onorevolmente gli Ambaſciatori del Prete Jani. Ammette il Tribunale della Sacra Inquiſizione in Portog. e muore nel 1557. XVIII. Rè SEBAST. figlio poſtumo del Princ. Giovanni, e nipot. e Succeſſore di Giovanni III. in età di ã. 3. r. 21. ãno. Nella ſua minorità vive ſotto la tutela di Cater. d' Auſtria, ſua zia paterna, e del Card. Errico, parimenti di lui zio. Muore la Reg. Leonora ſorella di Carlo V. che fu moglie di Emanuello, Rè di Portogallo.	Odoardo Seimer zio materno del Rè Odoardo, ſi sbriga degli Emoli nel governo. Introduce l' ereſia di Zuinglio, o di Calvino in Inghilterra. Vi fà venir Pietro Martire, Martino Bucer, e Bernardino Okino. Odoardo ſi rende padrone della robba rimaſta alle Chieſe, e ſuppellettili Sacre, aboliſce la Meſſa: diſtrugge le Sacre Immagini. Seimer ſi fà crear Duca di Somerſet, e Protettore d' Inghilt. Gio: Dudlei Co: di Vuatvvich divien favorito d' Odoardo: fà deporre il Protettore, lo fà carcerar, e poi decapitare. Muore Odoardo a' 6. Ottobre. XLII. MARIA Regina d' Inghilterra figlia d' Errico VIII. e di Caterina di Spagna, nata a' 18. Febr. 1515. educata com' erede preſuntiva della Corona; ma Errico avendo ſpoſato Anna Bolena nel 1533. leva a Maria il Principato di Galles, e tutti gli onori, e la manda preſſo ſua madre, come una baſtarda in Cambalton nella Provin. di Betford. Fà decretare nel Parlamẽto, che Maria ſarebbe priva del dritto, che poteſſe pretendere alla Corona; e che tutto la ragione ſarebbe devoluta ad Eliſaberta; ma poco avanti la ſua morte ordinata nel ſuo Teſtam. ch' Edoardo avuto di Giovanna di Seimour gli ſuccede il primo, e gli ſoſtituiſce Maria, poi Eliſaberta. Durante il Regno di Edoardo, profeſsò il Cattoliciſmo. Morto Edoardo 10 Luglio 1553. Si fà proclamar Regina, e fa prigione Giovanna, che s'era pur fatta proclamar Regina, e Giffort ſuo marito, & il Duca di Souffolc; ed a tutti 3. fa tagliar la teſta. Riſtabiliſce la Relig. Cattol. Scarcera i Veſcovi di Londra, Vincester, e di Dorhã, il Duca di Norfolc, & Edoardo di Courenai, ch'erano arreſtati per la Religione. Confina Eliſaberta a Voodſtocke. Sino a 38. anni conſervaſſi Vergine, poi nel 1554. ſi ſpoſa a Filippo, figlio di Carlo V. a cui aveva queſt' Imperat. ceſſo la Spagna. Caccia dall' Inghilterra 30000. Eretici. Il Card. Polo riconcilia l' Inghilterra con la Chieſa, e l' aſſolve dalle Cenſure; ma muore Maria a' 17. Nov. nel 1558. e ſi riſtabiliſce l' Ereſia. XLIII. ELISABETTA, figlia d' Errico VIII. e d' Anna Bolena, nata a' 8 Sett. 1533. Inteſa queſta la morte di ſua ſorella Maria, temendo, ch' Errico II. Rè di Francia, che aveva dichiarato il Delfino ſuo figlio Ré d' Inghilterra, perche aveva ſpoſato Maria Stuarda; e nello ſteſſo tempo non fidandoſi di Filippo II. Rè di Spagna, che s'intereſſano nell' onore di Caterina di Spagna, moglie d' Errico VIII. ripudiata da queſto Principe, viene in Londra, e ſi fà coronare Regina 15. Gennajo 1559.	Nella minorità di Maria prendono gli Eretici il lor vãtaggio per renderſi più forti. Giunta Maria a' 15. anni, ſpoſa il Delfino, che fù poi Franc. II. che non viſſe nel R. che ſoli 16. m. Rimaſta vedova in età, che sà poco tollerar la vedovanza, le pare quel Reg. un luogo di tedio, & ogn' ora ſi rammenta la perdita dello ſpoſo. Morto il Rè Franceſco, ſubito Eliſaberta, eſcluſa dal Trono per i ſuoi illegitimi natali, trama nuove cabale nella Scozia, perchè Maria non vi paſſi a darle un Rè Cattolico, contrario alla ſua Religione. Giac. Stuardo, Co: di Moray f. baſtardo della Regina, è il capo di tal fazione ciò nõ oſtãte Maria paſſa al poſſeſſo del ſuo Reg. Caccia dal governo di Edimburgo Arcemboldo, che aveva maltrattato i Cattolici di quella città. Rinunzia al titolo di Regina dell' Inghilterra, onde Eliſaberta le promette ogni aſſiſtenza. Si marita cõ Errico Stuardo, Cõte di Lenox. Eliſaberta, che hà il diſegno di fare un ſolo de' 2. Stati, e non conſidera in Maria, che due ſoli intoppi, la Religione non conforme alla ſua, e la ſcelta di uno Spoſo, avverſo alla ſua Nazione, cerca con tutt' i mezzi; ma inutilmente diſtornarlo, e ſeguiti i ſponſali pratica diabolici artificj per intorbidarli. Maria partoriſce un figlio.	Criſtiano, o Criſtierno III. diceſi, che aveſſe da Dio revelazione del tẽpo della ſua morte, che ſegui a' 1. Gen. 1559. FEDERICO II. n. 1. Lugl. 1534. di Criſtiano III. a cui ſucced. nel Reg. 1559. Doma i Ribelli. Nega il Salvo condotto a' Legati Pontificj arrivati in Lubecca, ſpediti in Danimarca per trattare gl' intereſſi della Religione; ma ritornano indietro.	Guſtavo introduce gli ſentimenti di Lutero nel ſuo Stato, caccia gli Veſco. che nõ vogliono obbedire. E' poco amato dal Popolo, & odiato dalla Nobiltà, avendo levato agli uni gli beni, e la vita agli più illuſtri degli altri. Vien' imputato d' eſſer ſtato avaro, e crudele nella fine delli ſuo' giorni. Ma non è chi non lo riconoſca per gran politico. Spoſa in prime nozze Catterina di Saggonia, colla quale ha Errico, che li ſuccede. In ſeconde nozze ſi marita con Margherita f. d' Errico Abram Loholm, della quale laſcia Giovã. III. Rè di Svezia, e Carlo Principe di Sudermania, chè uſurpa la Corona a ſuo nipote Sigiſmõdo Rè di Polonia. Mu. Guſtavo nell' ereſia dopò aver regn. 40 ãni. XLVI. Rè ERRICO XIV fig. di Guſtavo, e di Catterina, figlia dell' Elett. di Saſſonia, ſuccede al padre nella Corona del Regno, ed il primo Rè, che ſucc. per dritto eredit.	XXIV. Rè SIGISM. II. cognominato *Auguſto* f. unico, e ſucc. di Sigiſm. I. coronato Rè vivente il Padre. Fà la guerra Guglielmo di Frurſtenberg, Gran Maeſtro dell' Ord. Teutonico in Livonia, e l' obbliga a renderli omaggio. Muore la Regina vecchia di Polonia.	Ferdinando inteſa la morte del Rè Gio: manda Meſsi alla Regina, perchè ſecõdo le cõvenzioni col Rè ſuo marito, voleſſe cõcedergli quella Corona, che per antico retaggio, e per rinovato contento di molti Ungheri, ſi doveva agl' Auſtriaci; il che da lei pacificamente faccẽdoſi, concederebbe al fanciullo il Contado Scepuſiano. La Regina per muniſſi piglia tempo a riſpondere. Ma Ferdinando frattanto invade il Reg. Però la Regina Eliſab. implora la protezione di Solimano, il quale ſervẽdoſi del bel incõtro, s' impadroniſce di Buda, e caccia la madre vedova, col Rè Bambino. Queſta poi avvedutaſi dell' errore nel ricorſo, s'accomoda con Ferdinãdo, e vi conſegna la Corona, e lo Scettro. Fortemente ciò diſpiace a Solim. il quale di nuovo invade l' Ungheria con 70000. combattenti, & aſſedia Agria, la quale valoroſamẽte ſi difende, ed obbliga il Preſidio a vergognoſamente partire. *Veggaſi continuata la Succeſſione de' Re' d' Ungheria nella Colonna, e Serie degli Imperatori de' Romani.*	Principio della fabbrica della Moſchea Sulemania in C. P. Scorrerie de' Turchi in Trãſilvania. Sultan Sulemã Han fa morire Sultan Muſtafa ſuo f. e ſpoglia del Veſirato Ruſtem Paſsà. Soliman s'impadroniſce di Veſprim, Temeſvvar, e Lippa; ma è riſpinto d' Agria. Ali Baſsà con 300000. Uomini aſſedia Sighet; ma Niccolò Serin lo difende; Iſabella con il favore de' Turchi rientra in Tranſilvania; e vi muore di 40. anni. Sãguinoſa battaglia tra' Turcomani, e' Perſiani nella Zorzana. I Franchi occupano nel Golfo di Perſia l' Iſola d' Ormus. Thamaſib, Rè di Perſia a contemplazione di Sultan Sulemã priva di vita Sultan Bajaſit Han, con tutti li Principi ſuoi figliuoli, ricovrati in quel Regno. Guerra Civile tra Selim, e Bajazet figli di Solimano, l' ultimo ajutato da' Perſiani guerreggia in Aſia, ma è ſcacciato da Selim. Huſſeia Paſsà di Hairuldin Paſsà invade il Regno del Han di Fes. I Principi di Chiuzu ſono privati de' loro Stati. La Famiglia di Beni Ramasã ſpogliata del Principato di Adaoa.	

Anni della [illegible]	Anni del Periodo Giulia.	An. dalla Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatte.	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori d'Occidente.	Veneti.	Re' di Francia.
1549	6262	5552	2302	7	18	11	22	10. Gen. 956 fer. 4.	Pier Luigi Farneſe Duca di Parma ucciſo da' Piacent. che ſi danno all'Imp. Muor. Paolo III. il 10. Nov. 1549. Sede vacante 14. m. 20. g. CCXXVI. GIUL. III. d'Arezzo, det. Gio. Mar. del Mõte, el. Card. da Pio III. e. Card. in età di 73. a. il 8. Feb. 1550 cor. 20. Feb. ſ. 5. a. 1. m. 15. g. crea Card. 20. Il Concil. traſfer. da Paolo III. a Bolo-	Maſſim. fi. di Ferdin. ſcappa di Spag. ov' era trattenuto. Ferdin. fa uccider il Card. Giorgio Martini, detto il Monaco, Arcid. di Strigonia favorevole Gio. Sigiſmondo ſuo competitore. L'infelice ſucceſſo dell'aſſedio di Mets del 1552. con un Armata di 100000. Uom. è il confine del ſuo *plus ultra* che porta per Diviſa. Dopo	Luigi Cornaro crea. Cardin. e Camer. di S. Chie. m. nel 1584. Lor. Rocca xxii. Cãc. Ga. Lxxx. M. ANT.	Guerra dichiarata all' Inghilt. per cau della Scozia. Allẽaza co' Suizzeri rinnova Pace trà la Francia, e l'Inghilt. Bolog reſa alla Francia. Editto contro le picc le Date di Roma. Naſce di Carlo Duca d'Orleans, che f poi il Rè Carlo IX. Briſſac mandato in Ita lia in ajuto d'Ottavio Farneſe, Duca di Par ma contro Pp. Giulio III. Editto di Cha teaubriant contro gli Eretici. Giac. Amio proteſta contro il Conc. di Trento a nom del Rè. Trattato con gli Elett. e Princip
1550	6263	5553	2303	8	19	12	3	19. Gen. 957 fer. 2.				
1551	6264	5554	2304	9	20	13	14	9 Genn. 958 fer. 6.				
1552	6265	5555	2305	10	21	14	25	28. Dec. 959 17. Dec. 960 fer. 7.				
1553	6266	5556	2306	11	22	15	6	Dec. 961	rimeſſo a Trẽt. dopo la proteſta di Frãc. di Vorgas a nome dell'Imp. che fa ũ editto di tolerãza in Auguſta, detto l'Interim. Ricc. magnifi. Patr. d'Armẽ. dell'Indie venuti a rend. obbidiẽza alla S. ſede. Guer. di Parma moſſa dagl' Imper. Cõg. de' Romiti di S. Paolo I. Eremita, ritiroi in Unghe. Giulio manda il Card. Po-	queſta, penſa alla ritirata. Cede tutt' gli Suoi Stati a Filippo ſuo fi. il 25. Ot. 1555 a Bruxelles. Si ritira io Spagna nel Convento di S. Giuſto dall'Ordine de' Geronimiti, nella Prov. di Eſtremadura 8. miglia da Palenza, e muore circa 3. ã. dopo il 21. Sett. 1558. in età di 58. ã. 7. m. meno 3. g. dopo aver rinunto l'Imp. 38. a. 2. m. 24. g.	TREVISAN S. m. 31. g. 27. ſepolto à SS. Gio. e Pa. Lxxxi. FRAN. VENIER. ſ. 1. a. 11. m. g. 24. Vinc. De	dell'Imp. Lens reſo al Mareſc. di Briſſac. Conteſt. di Montmorency, s'impadroniſ di Mets. Errico prende Verdun, Dam lles, Ivoy Montmedy. Il Mareſc. di Sed la Marca prende Bovillon con le trupp del Rè, e ſe dice Duca di Bovillon Briſſac Piemonte prende Alba, e Verua, L'Imp. ſedia Mets. Il Duca di Guiſa la difende, leva a' 21. di Gennajo dopo d'aver, perd to 30000. Uomini. Il Conteſt. Montmo rency, el Principe di Condè danno la rot a 9000. Uomini alla Somma, il Duca d'A
1554	6267	5557	2307	12	23	16	17	26. No. 962 fer. 2.	lo alla Reg. Maria in Inghil. per ricõcil. quel Regno alla Chieſa. Muor. 23. Mar. 1555 Sede vacante 16. g. CCXXVII. MARC. II. Cervino di Mõte Pulciano, el. Card. da Paolo III. e. i età di 54. a. il 9. Ap. 1555. cor. 10. Ap. ſ. 21 g. Sede vac. 24. g. CCXXVIII. PAOLO IV. det. Piet. Gio. Caraffa Teat. el. Card. da Paolo III. e. Pp.	dopo aver fatti 50. viaggi differenti, in Germ. 6. in Spag. 7. in Italia, 10. in Fiandra 4. in Frãc. 2. i Ingh. 2. 1 Africa, 8 ſopra il Mediterr. e 3. ſul'Oceano. Laſcia 3. fi. d'Iſabella di Portogallo ſua ſpoſa. *Filippo* II. ch' è Rè di Spagna. *Maria*, mog. dell'Imp. Maſſim. II. *Giovanna*, ſop. di Gio. Prẽcipe di Portog. E *Giovanni* d'Auſtria ſuo fi. naturale	do altri. Patriarc. Lxxxii. LORE. PRIULI ſ. 3. g. 63 Incor. ſua moglie. Seguì la Peſte, Idi a Careſ. Termina	ſchbor comandante è fatto prigione. Term con la ſua flotta, prende molte Piazze nell' Iſola di Corſica. Briſſac piglia, ſaccheggia Vercelli a' 22. Decem. Naſc Errico il G. S. Fiorenz. reſo a' Nemici dop 3. meſi d'aſſedio. Lo Strozzi rotto a Chi da Aſcanio della Corgna nipote del Papa. Lo Strozzi fà fuggire l'armata Fiorent. co mandata dal March. di Marignan. Preſa Marienb Diman, che aveva ſoſtenuto aſſalti, ſi rende a diſcrezione al Rè Caſtello ſpianato. Briſſac prende Ivre
1555	6268	5558	2308	13	24	17	28	16. No. 963 fer. 7.				
1556	6269	5559	2309	14	25	18	9	4. Nov. 964 fer. 4.	in età di 79. a. 23. Ma. 1555 co. 26. Ma. ſ. 4. a. 2. m. 25. g. c. 19. Car. Appro. la Relig. de' Chier. Regol. Teat. Inſtituiſ. il Sagro Tribun. dell'Inquiſiz. Diminuiſce l'autorità a Colõ. Scom. Eliſab. Reg. d'Ingh. pertinace nell' ereſia. Priva de' Gradi, e ſcacc. del gover. i nip. Procura la Pace, e parentella tra' Rè di Francia, e Spag. Crea nuo-	XXXIV. FERDIN. I. di queſto Nome, fr. di Carlo V. e fig. di Filippo I. Arcid. d'Auſtria, e di Giovañ. Regina di Caſtig. nato nel 1503. S'applica nella gioventù à Studj. Spoſa Anna fi. di Ladiſlao VI. Rè d'Ungheria, e di Boemia, e ſorel. di Luigi, detto il giovine. Queſt' ultimo è ucciſo nel 1526. nella funeſta battag. di Me-	te le Scale Regie del Palazzo, e la Sala del G. Conſigl. Lxxxiii. GIROL. PRIULI ſ. 2. a. 2. m. 4. g. Gio. Franc. Or-	4. gior. Salvaiſon prende Caſale per ſcala Monluc ſoſtiene Siena 1. anno, quella ci ſi rende, e conſerva la ſua libertà. Treg per 5. anni concluſa in Cambrai con la Sp gna. Errico protegge il Pp. contro' Colo neſi. Si riconcilia la guerra con la Spag Briſſac eſpugna Quiers, e fà altri progr & anche il Duca di Guiſa. La Reg. Maria Inghilt. dichiara la guerra in Francia a' 10. Agoſto. Battaglia di S. Quintino, vinta d Filiberto Duca di Savoja, Generale di Sp gna contro la Francia: ſon uccisi 1000
1557	6270	5560	2310	15	26	19	20	24. Ott. 965 fer. 2.				
1558	6271	5561	2311	1	27	1	2	14 Ott. 966 fer. 7.				
1559	6272	5562	2312	2	28	2	13	3. Otto. 967 fer. 5.	vi Veſcovadi i Fiandra. Inſorgono le Sette de' Martiniani, Deuterzani, & Ambrogiani. Muore a' 18. Ag. 1559. Sede vac. 4. m. 8 g. CCXXIX. PIO. IV. detto *Gio. Angelo de' Medici* Milaneſe el. Card. da Pio III. e. Pp 26. Dec. 1559. cor. 6. Gen. ſede 5. an. 11. m. 15 g. cr. Card. 46. Caſtiga i nipoti di Paolo IV. fa ſtrangolare il Card.	hacz. Ferdinan. ſucc. ne' di lui Stati. Giovã di Zapol, Cõ. di Scepus, Vaivoda di Trãſilvania, è chiamato da qualche Ungheri, in quel Reg. di dove ſi ritira, dopo aver diſfatto Toccai. Ferdin. è poi coronato Rè di Boemia, e di Ungheria. E' parimenti Arcid. d'Auſt. e Signore delle Terre ereditarie. Elet. Rè de' Rom. in Colon. a' 5.	bonõ padre di P. Aleſ. viii Cancell. G. di Vẽ. xxiii. Sforza Pallavic. Gen. delle Armi Ven. Gio. Trevisan	Gentiluomini Franceſi. S. Quintino diſe da Coligni, preſo d'aſſalto dopo 26. gior trinciera. Il Duca di Guiſa eſpugna Calais e Guines, poſſeduti dagl' Ingleſi da più 200. an. I Duchi di Guiſa, e di Nivers eſpug Tionvilla. Monluc eſpugna, e ſpiana Arl Donkerchẽ, e Berga preſe, e ſaccheggia dal Mareſc. di Termes, Il quale è vinto d Conte d'Egmont alla battaglia di Grave ina. La flotta Ingleſe è riſpinta da Breſt. Trattato di Pace con la Spagna a Caſtel Cambreſis Mercuriale del Rè, nel Parla
1560	6273	5563	2313	3	1	3	24	22. Sett. 968 fer. 7.	Carlo Caraffa, taglian la teſta a' Conti di Montorio, e di Aliffe, & a D. Leonardo del Cardine. Fabbrica il Palazzo del Campidoglio, conſacra in Chieſa le Terme di Diocleziano. Conferma l'Impero a Ferdinando I. Riſtabiliſce il Concilio di Trento interrotto. Inſorgono gli Eretici Deiſti, Adeſſenai, Antidiaforiſti, Antiluterani, Autorheani,	Ge. 1531. e cor. in Aquiſgrana 11. dallo ſteſſo meſe. Il giorno di S. Mattia nel 1558. gli Elettori conv. in Franc. accettono la demiſſione di Carlo V. e confermano l'Impero Ferdin. in età di 55. ã. e li giurano fedeltà a' 14. Mar. ſeguente, ancorchè Paolo IV. non voleſſe ratificare, ciò che gli Elettori avevano concluſo. Pio IV. conferma queſt' el. dopo la morte di	Pat. xiv. M. Ant. Emuleo, che fu Amb. in Roma, e Card. nel 1561. che morì nel 1570. ſep. a S. Giob Bern. Navajer. e.	mento contro gl'Eret. Proteſta della Frã contro l'erezione de' nuovi Veſcovadi n Paeſi baſſi. Eliſabetta di Francia fi. del Rè marit. a Filippo II. Rè di Spag. e Margher di Franc. ſorella del Rè marit. a Filiber Duca di Savoja. Errico ferito mortalmẽte una gioſtra da Mõtgõmeri, m. di 39. ã. LIX. FRANCESCO II f. di 15 ao. cr reg. 15. m. Aveva già ſpoſato Maria Stuard Reg. di Scozia. Aſſemblea de' Proteſtanti Malcontenti. Congiura d'Amboeſa, ſc perta, e caſtigata in Marzo. Pace con Eli ſabetta per la Scozia. Montbrũo accu
1561	6274	5564	2314	4	2	4	5	11. Sett. 969 fer. 2.	Blandadriſti, Calviniſti-Papiſti, Centurioni, Concordiſti, Eſaminatori, Flacciani, Gubaldi, Iſcariotiſti, Luteripapiſti, Mannarj, Noteriali, Nicodemiti, Politici, Sendocleſiaſtici, Richiani, Sendovangelici, e Valdenſi di Polonia. Abdiſa Patr. d'Armeo. viene in Roma. Fà Card. il nip. Carlo Borromeo, che poi è Santo.	Paolo IV. Ferdinando governa molto tempo l'Imp. col ſolo titolo di Rè de' Romani. Preſiede alla Dieta di Vorms nel 1545. ed a quella d'Auguſta nel 1547. interviene all' Aſſemblea di Paſſao, convocata per la pace di Germania tra l'Imperatore Carlo V. e i Confederati Proteſtanti. Avanti di ciò Filippo Infante di Spagna ſuo nipote aveva de-	Card. nel 1561. fu Lega. nel Conc. di Trento. Morì nel 1565. ſep nella Catt. dal. di Verona.	Deſtinato per i Calviniſti l'Ammiragli Coligni preſenta la loro richieſta il Princ di Condè loro fautore condannato a morte. Franc. II. muore di 17. anni a' 5. Dec. LX. CARLO IX. ſuo frat. in età di 10. ã. regna 14. an. Il Princ. di Condè liberato. Il Rè di Navarra fatto Luogot. dello Stato, e Catterina de' Medici madre del Rè è reggente. Editto di S. Germano in Lug. contro gli Eretici. Maria Stuarda ritorna in Scozia. Riconciliazione finta del Duca di Guiſa con il Principe di Condè.

Re' di Spagna.	Re' di Portoga-	Re' d' Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danima.	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Re' d' Ungheria.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin
Guerra con Errico II. per lo Stato di Parma. Carlo aſſedia in vano Mets. Muore la Regina Giovanna la Pazza, madre dell' Imperat. a' 11. d' Aprile. Filippo và in Inghilterra, e vi ſpoſa la Regina Maria. Ritorna a Bruſel-es: Carlo gli cede la Spagna, i Paeſi Baſſi, e' ſuoi altri Stati. FILIPPO II. f. dell' Imp. Carlo V. e 4. an. Fà tregua con la Francia a Cambrai, ripaſſa per mare in Spagna, e non n'eſce più. Fà la guerra contro Pp. Paolo IV. per il Duca d'Alba Vicerè di Napoli, e i Colonneſi. Filiberto di Savoja, Governatore di Fiandra, guadagna la battaglia di San Quintino contro la Francia; e'l Conte d' Egmont quella di Gravelines. Pace di Caſtel Cãbreſis. La Francia cede alla Spagna 198. piazze ſec. Moniine. Filippo ſpoſa Eliſabetta figlia d' Errico II. Filippo diſputa la precedenza contro la Francia nel Concilio di Trento. Proſcrive gl' Eretici in Spagna, ed uccide i Luterani nella Fiandra. Ribbellioni de' Paeſi Baſſi ſotto 'l governo di Margherita di Parma ſorella del Rè. I Turchi ſono reſpinti da Oran.	Puniſce ſeveramente gli Eretici Mariani, e ſpediſce nelle Indie molta gente. In Africa batte i Mori, e ritornato nel ſuo Regn. riceve onorevolmente gli Ambaſciatori del Prete Jani. Ammette il Tribunale della Sacra Inquiſizione in Portog. e muore nel 1557. XVIII. Rè SEBAST. figlio poſtumo del Princ. Giovanni, e nipot. e Succeſſore di Giovanni III. in età di â. 3. t. 21. âno. Nella ſua minorità vive ſotto la tutela di Cater. d' Auſtria, ſua zia paternale, e del Card. Errico, parimenti di lui zio. Muore la Reg. Leonora ſorella di Carlo V. che fu moglie di Emanuello, Rè di Portogallo.	Odoardo Scimer zio materno del Rè Odoardo, ſi sbriga degli Emoli nel governo. Introduce l' ereſia di Zoinglio, o di Calvino in Inghilterra. Vi fà venir Pietro Martire, Martino Bucer, e Bernardino Okino. Odoardo ſi rende padrone della robba rimaſta alle Chieſe, e ſuppellettili Sacre, aboliſce la Meſſa: diſtrugge le Sacre Immagini. Selmer ſi fà crear Duca di Someſet, e Protettore d' Inghilt. Gio: Dudlei Co: di Vvarvvich divien favorito d' Odoardo: fà deporre il Protettore, lo fà carcerar, e poi decapitare. Muore Odoardo a' 6. Ottobre. XLII. MARIA Regina d' Inghilterra figlia d' Errico VIII. e di Caterina di Spagna, nata a' 18. Febr. 1515. educata com' erede preſuntiva della Corona; ma Errico avendo ſpoſato Anna Bolena nel 1533. leva a Maria il Principato di Galles, e tutti gli onori, e la manda preſſo ſua madre, come una baſtarda in Cimbalton nella Provin. di Berford. Fà decretare nel Parlamẽto, che Maria ſarebbe priva del diritto, che poteſſe pretendere alla Corona; e che tutta la ragione ſarebbe devoluta ad Eliſabetta; ma poco avanti la ſua morte ordinata nel ſuo Teſtam. ch' Edoardo avuto di Giovanna di Seimour gli ſuccede il primo, e gli ſoſtituiſce Maria, poi Eliſabetta. Durante il Regno di Edoardo, profeſsò il Cattoliciſmo. Morto Edoardo in Luglio 1553. Si fà proclamar Regina, e fa prigione Giovanna, che s' era pur fatta proclamar Regina, e Giffort ſuo marito, & il Duca di Souffolc; ed a tutti 3. fà tagliar la teſta. Riſtabiliſce la Relig. Cattol. Scarcera i Veſcovi di Londra, Vinceſter, e di Durhã, il Duca di Norfolc, & Edoardo di Courtenay, ch' erano arreſtati per la Religione. Confina Eliſabetta a Voodſtocke. Sino a 38. anni conſervaſi Vergine, poi nel 1554. ſi ſpoſa a Filippo, figlio di Carlo V. a cui aveva queſt' Imperat. ceſſo la Spagna. Caccia dall' Inghilterra 30000. Eretici. Il Card. Polo riconcilia l' Inghilterra con la Chieſa, e l' aſſolve dalle Cenſure; ma muore Maria a' 17. Nov. nel 1558. e ſi riſtabiliſce l' Ereſia. XLIII. ELISABETTA, figlia d' Errico VIII. e d' Anna Bolena, nata a' 8 Sett. 1533. Inteſa queſta la morte di ſua ſorella Maria, temendo, ch' Errico II. Rè di Francia, che aveva dichiarato il Delfino ſuo figlio Rè d' Inghilterra, perche aveva ſpoſato Maria Stuarda; e nello ſteſſo tempo non fidandoſi di Filippo II. Rè di Spagna, che s' intereſſano nell' onore di Caterina di Spagna, moglie d' Errico VIII. ripudiata da queſto Principe, viene in Londra, e ſi fà coronare Regina 15. Gennajo 1559.	Nella minorità di Maria prendono gli Ereſici il lor vãtaggio per renderſi più forti. Giunta Maria a' 15. anni, ſpoſa il Delfino, che fù poi Franc. II. che non viſſe nel R. che ſoli 16. m. Rimaſta vedova in età, che sà poco tollerar la vedovanza, le pare quel Regno un luogo di tedio, & ogn' ora ſi rammenta la perdita dello ſpoſo. Morto il Rè Franceſco, ſubito Eliſabetta, eſcluſa dal Trono per i ſuoi illegitimi natali, trama nuove cabale nella Scozia, perchè Maria non vi paſſi a darle un Rè Cattolico, contrario alla ſua Religione. Giac. Stuardo, Co: di Moray f. baſtardo della Regina, è il capo di tal fazzione ciò nõ oſtãte Maria paſſa al poſſeſſo del ſuo Reg. Caccia dal governo di Edimburgo Arcimboldo, che aveva maltrattato i Cattolici di quella città. Rinunzia al titolo di Regina dell' Inghilterra, onde Eliſabetta le promette ogni aſſiſtenza. Si marita cõ Errico Stuardo, Cõte di Lenox. Eliſabetta, che hà il diſegno di fare un ſolo de' 2. Stati, e non conſidera in Maria, che due ſoli intoppi, la Religione non conforme alla ſua, e la ſcelta di uno Spoſo, avverſo alla ſua Nazione, cerca con tutt' i mezzi; ma inutilmente diſtornarlo, e ſeguiti i ſponſali pratica diabolici artificj per intorbidarli. Maria partoriſce un figlio.	Criſtiano, o Critierno III. diceſi, che aveſſe da Dio rivelazione del tẽpo della ſua morte, che ſeguì a' 1. Gen. 1559. FEDERICO II. n. 1. Lugl. 1534. di Criſtiano III. a cui ſucced. nel Reg. 1559. Doma i Ribelli. Nega il Salvo condotto a' Legati Pontificj arrivati in Lubecca, ſpediti in Danimarca per trattare gl' intereſſi della Religione; ma ritornano indietro.	Guſtavo introduce gli ſentimenti di Lutero nel ſuo Stato, caccia gli Veſco. che nõ vogliono obbedire. E' poco amato dal Popolo, & odiato dalla Nobiltà, avendo levato agli uni gli beni, e la vita agli più illuſtri degli altri. Vien' imputato d' eſſere ſtato avaro, e crudele nella fine delli ſuo' giorni. Ma non è chi non lo riconoſca per gran politico. Spoſa in prime nozze Catterina di Sagonia, colla quale ha Errico, che li ſuccede. In ſeconde nozze ſi marita con Margherita f. d' Errico Abram Loholm, della quale laſcia Giovã. III. Rè di Svezia, e Carlo Principe di Sudermania, chè uſurpa la Corona a ſuo nipote Sigiſmõdo Rè di Polonia. Mu. Guſtavo nell' ereſia dopo aver regn. 40 ãni. XLVI. Rè ERRICO XIV fig. di Guſtavo, e di Catterina, figlia dell' Elett. di Saſſonia, ſuccede al padre nella Corona del Regno, ed il primo Rè, che ſuc. c. per dritto eredit.	XXIV. Rè SIGISM. II. cognominato *Auguſto* f. unico, e ſucc. di Sigiſm. I. coronato Rè vivente il Padre. Fà la guerra Guglielmo di Froſtenberg, Gran Maeſtro dell' Ord. Teutonico in Livonia, e l' obbliga a renderli omaggio. Muore la Regina vecchia di Polonia.	Ferdinando inteſa la morte del Rè Gio: manda Meſſi alla Regina, perchè ſecõdo le convenzioni col Rè ſuo marito, voleſſe cõcedergli quella Corona, che per antico retaggio, e per rinovato conſenſo di molti Ungheri, ſi doveva agl' Auſtriaci, il che da lei pacificamente facẽdoſi, concederebbe al fanciullo il Contado Scepuſiano. La Regina per munirſi piglia tempo a riſpondere. Ma Ferdinando frattanto invade il Reg. Però la Regina Eliſab. implora la protezione di Solimano, il quale ſervẽdoſi del bel incõtro, s' impadroniſce di Buda, e caccia la madre vedova, col Rè Bambino. Queſta poi avvedutaſi dell' errore nel ricorſo, s' accomoda con Ferdinãdo, e vi conſegna la Corona, e lo Scettro. Fortemente ciò diſplace a Solim. il quale di nuovo invade l' Ungheria con 70000. combattenti, & aſſedia Agria, la quale valoroſamẽte ſi difende, ed obbliga il Preſidio a vergognoſamente partire. *Veggaſi continuata la Succeſſione de' Re' d'Ungheria nella Colonna, e Serie degli Imperatori de' Romani.*	Principio della fabbrica della Moſchea Suleimania in C. P. Scorrerie de' Turchi in Trãſilvania. Sultan Suleimã Han fà morire Sultan Muſtafà ſuo f. e ſpoglia del Veſirato Ruſtem Paſsà. Soliman s'impadroniſce di Veſprim, Temeſvvar, e Lippa; ma è riſpinto d' Agria. Ali Baſsà con 100000. Uomini aſſedia Sighet; ma Niccolò Serin lo difende; Iſabella con il favore de' Turchi rientra in Tranſilvania; e vi muore di 40. anni. Sãguinoſa battaglia tra' Turcomani, e Perſiani nella Zorzana. I Franchi occupano nel Golfo di Perſia l' Iſola d' Ormos. Tihmaſib, Rè di Perſia a contemplazione di Sultaũ Suleimã priva di vita Sultan Bajaſit Han, con tutti li Principi ſuoi figliuoli, ricovrati in quel Regno. Guerra Civile tra Selim, e Bajazet figli di Solimao, l' ultimo ajutato da' Perſiani guerreggia in Aſia, ma è ſcacciato da Selim. Huſſein Paſsà di Hairuldin Paſsà invade il Regno del Han di Fes. I Principi di Chiuzu ar privati de' loro Stati. La Famiglia di Beni Ramasã ſpogliata del Principato di Adana.	

Anni della [illegible]	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di Roma	Ind. Romana	Ciclo Solare	Aureo Nume.	Epatta.	Egira de' Maomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori. d' Occidente.	Veneti.	Re' di Francia.
1562	6275	5565	2315	5	3	5	16	31. Ag. 970 fer. 2	Gli Inglesi per tradimento degli Eretici di Scozia occup. in questo Regno il Porto di Grazia, e poi assaliscono in Fiandra i Cattol. Insor. i Genesliti, Heshusiani, Opinatori, e Pastoricidi. Cosmo de' Medici ad imitazione de' Cav. di Malta, istituisce un nuovo Ordine Equestre di S. Stef. acciò s' opponghino alle incursio-	Ferdinã. dissipa qualche cospirazione cõtro la sua autorità. Si sforza di conservar la Pace nell' Imp. Fà tregua di 8. ã. con il Turco, e recõcilia molti Princ. nemi. Mu. i Vienna d'Austria 25. Lug. 1564. di 61. an. è portato à Praga. Lascia di Anna fi. di Ladisl. Rè d' Ungh. 4. fig. *Massimil.*	Zacca. Delfin, Lui. Pisani, e Giovãn. Frãcesc. Comẽduno e. Card. Gigãti matrimo- tei alle	Editto di Gennajo, che modera quello di Lu Triumvirato trà 'l Duc. di Guisa, il Contestab Mareściallo di S. Aud. per salvar la Relig. Inva si i Protestãti, 'maltrat. da quei di Guisa. Cõgi di Monceaux per rubbare il Rè. Il Rè di Navar & il Duca di Guisa lo conducono a Melun, e di l a Parigi. Prima guer. in Franc. per la Religion. Diep Caen &c. sorprese da gli Eretici d'Andelot, so prende Orleans per il Princ. di Condè capo d Ribelli. Edito d' Armistizio, e ciò non ostante Protestanti sorpreodono Roven, Lion, & Anger
1563	6276	5566	2316	6	4	6	27	20. Ag. 971 fer. 6	ni de' Turc. i Ita. à quali nel mare di Toscana le assegna l'Isola d' Jvica, dove erge la Fortezza di Cosmopoli. Cõtrasto nel Cõc. di Trẽto per la Preced. trà gli Amb. di Franc. e Spag. Fine del Conc. Il Pp. lo cõf. Fonda i Monti di Pietà. Dà il primo luogo à Loisel Amb. di Frãcia nella Cap. pontif. della Pentecoste. Cosimo I. ottie-	II. Imp. che li suc. *Ferdinando* Arcid. d' Inspruch morto giovine. È *Carlo* le continua la Posterità della Casa d'Austria in Germania. Ferdin. ha parimente 10. figlie. *Elisabetta* sposa di Sigism. Augusto Rè di Polonia. *Anna Maria* ad Alberto Duca di Baviera. Maria a Guglielmo Du. di Jul-	Scal. del Palazzo scolpiti dal Sãsovino. LXXXIV. PIET. LOREDANI. . an. 5. m. 7. g. Care-	Monluc conserva Tolosa. Presa, e ripresa di Pia ze. battag. di Dreux contro gli Ugonotti vin dal Duc. di Guisa. Il Contestab. è preso da' Pr testanti, e'l Princ. di Condè da' Cattolici. L'Am miraglio Coligni salva il resto dagli Ugonotti. U cisi il Mareścial di S. Andr. i Duchi di Nivers, e Annebault Rochefort &c. L'Ammiraglio chom ro da' Protestanti, sorprende il Castello di Ca Assedio d' Orleans dall' armata comandata d Duc. di Guisa, il quale v'e trucid. da' Protestan La pace è pub. nel Cãpo d' Orleans. Editto d'A boise contro Ugonotti. Guer. dichiarata all' In
1564 1565 1566	6277 6278 6279	5567 5568 5569	2317 2318 2319	7 8 9	5 6 7	7 8 9	8 19 *	9. Ag. 972 fer. 4 29. Lu. 973 fer. 1. 19. Lu. 974 fer. 6.	ne dal Pont. la Corona, ed il titolo di Grã Du. e nel 1700. fù poi aggiũto à Cosmo III. oggidì relig. regnare, quello di Altezza Reale. Il Grã Mastro della Valetta sostiene un assedio di 4. Mesi de' Turc. i Malta. Muo. Pio IV. 9 De. 1565. S. vac. 12. m. 29 g. CCXXX S. PIO. V. det. F. *Michel Ghislieri* Domen. di Bosco presso Aless., el. Car.	liera. *Catterina*, maritata prima a Franc. Gonzaga Duca di Mantova, e poi a Sigismondo Rè di Polonia. *Eleonora* a Guglielmo Duca di Mãtova. *Barbara* ad Alfonso II. Duca di Ferrara. *Madalena*, è *Margarita* Relig. *Orsola* morta bambina. *Et Elena* mor. senza Post. XXXV. MASSIMIL.	stia grã. de in Città. Incẽdio nell' Arsenale che rovina la Celest. con divers. altre case	gh. che riteneva il Porto di Grazia espug. da' Pr di Condè, e Mareścial di Brissac. Il Rè dichiara maggiore. Edito per cominciar l'anno al 1. Gennajo. Carlo visita il Reg. Pace trà la Franc. & Ing la Reg. madre fabbrica il Palazzo delle Tuiller Il Rè và dalla Reg. di Spag. sua sor. à Bajona. sembrea de' Stati a Moulins, dove si fà un Edi di 86. articoli. Il Rè fà riconciliar le fam. di Gu Montmorensi, e Castillon. Il Mareścial della V ville impedisce gli Ugonotti d' impadronirsi Meaus.
1567 1568	6280 6281	5570 5571	2320 2321	10 11	8 9	10 11	10 21	8. Lu. 975 fer. 3 26. Giu. 976 fer. 7.	da Pao. IV. c. Pp. di 61. ã. a 7. Ge. 1566. co. 15. Ge. e. 21. Ca. manda grossa somma di danari in Frãc. al Rè Carlo IX cõtro gli Eretici, & ne Ungar. all' Imp. Massim. cont. i Turchi. Fa lega con Spagna per distruggere la potenza Ottomana, ristabilisce la Memoria de' Caraffi. Insorgono l' Eresie degli Elviani, Anticristiani, Jẽ-	II. di Ferdiñ. ele. Rè de' Romani, vivente il Padre 24. Nov. 1562. Aveva già sposato Maria d'Austria sua cugina, fi. dell' Imp. Carlo V. ed' Isabella di Portogallo: è parimente Rè d' Ungheria, e di Boem. E' favorevole per i Protestanti; ma poi si muta. Manda Esercito in Ungheria,	intorno. Guerra mossa da Selim Imp. de' Tur. per il Reg. di Cip. e dura per 4. ã. seguẽti. LXXXV.	Sediziõ degli Ugono. i Pamiers, vi truc. C tolici. Intrapresa vana degli Ugonotti per i padronirsi del Rè in Meaus; i Sviazeri lo ri ducono a Parigi combat. contro il Princ. di C dè. II. Guer. per la Relig. gli Ugonotti prendo Lagni, Montereau, Pontoo, Bologna; Vando ma il Duc. di Nivers taglia a pezzi le loro tru pe a Ponte naz, espugna Macon a' 10. Ott. bat di S. Dionigi con la peggio degli Ugonotti. Contest. di Montmorenci vi muor. di 18. ã. No treanc ripreso dal Duc. d'Angiò. La Rocella s chiara per il Princ. di Condè, e diviene la Cap
1569 1570	6282 6283	5572 5573	2322 2323	12 13	10 11	12 13	2 13	16. Gi. 977 fer. 5 5. Giu. 978 fer. 3	nuisti & Ebioniti. Scom. di nuov. la Reg. Elisabetta d'Ingh. Il Pp. ed altri Princ. di Italia mãd. le loro Squadre in ajuto di Carlo IX. Rè di Frãc. contro i Calvinisti. S'unisce co' Ven. cõt. il Turco; che dimand. il Regno di Cip. Applica ẽtrate per l' Inquisiz. de' denari a Massim. Imp. contro i Turchi nell' Ungh. Dichia-	che prende Tokai, ed altre Piazze in Transilvania. Il Duca di Mekelburgo espugna Rostoch che si pretẽdeva libera. Celebra Dieta in Augusta. Ua In Giavarino soccore Zigher, all' assedio del quale muo Solimano II. Sigism. Principe di Transilv. muo. senza prole. Principio della guer-	LUIGI MOCENIGO. ã. 24. g. Perdita di Cipr. *VITTORIA alle CURZOLARI*, che restarono	le del partito Protestante, che prende Orlea Pons. Linieres restitute loro a Scrattes a' 23. M Pace finta, ò piccola pace a' 23. Ag. III. Guer. la Relig. la Rocella, e Montalban chiudono le l ro porte alle truppe del Rè. Il Duca di Guisa, Brissac vincono gli Ugonotti, che gli pigli Angolesme, la Saintongia, il Poitou. Le trup del Rè levano l' assedio di Santerra; espag. M taigni. Il Duca de' 2. Ponti mena un'armata T desca al Principe di Condè. Battaglia di G nac vinta dal Duc. d' Angiò contro gli Ugonot Il Princ. di Condè v'è ucciso. Enr. di Borbõ Pri
1571 1572	6284 6285	5574 5575	2324 2325	14 15	12 13	14 15	24 5	25. Ma. 979 fer. 6 14. Ma. 980 fer. 4	ra S. Tõm. d'Aq. Dottor della Chiesa. Proibisce l' alienazione delle Terre dallo stato Eccles. Stabil. co' Ven. ed altri Potẽt. la Sacra Lega contro il Turc. Bened. l' Armata, colle proprie mani, Da Danari ad ogni Soldato. Lieto della famosa Vittoria de' Cristiani da lui gia predetta muore 1. Maggio. CCXXXI. GREG. XIII. Ugone Buõcõpagni. Bol. suc.	ra civile i Fiandra Massimiliano fà tregua di 8. anni con Selino. Guerra in Sassonia. L' Elettore espug. Gotha, e manda all' Imper. il Duca Gio. Federico prigione. Dieta di Fulda per impedire gli Eretici di German. Guer. di Treveri tra l' Elettore, e la Città. Massim. dà la libertà	180. Vasel. Turch. sommersi, e pre., trà quali 39 di lãter. 15000. Tur. m. e 4000. prigiõ. e 12000 Crist. li-	di Nav. dichiarato capo del partito. Gu. in Bea Brissac ucciso in Mucidan. La carità espugnata dal Duca de' due Ponti, Battaglia di Moncon vinta dal Duc. d'Angiò fr. del Rè contro gli Ug notti. La Nove riprende Marans, ed i Forti into no alla Rocella. Roan prende Brovage per il R Rabestein preso d'assalto da Monluc, ch'è fat Mareścial di Franc. Saintes preso da Soubise a' Ag. Editto di pacificazione cogli Ugonotti a' 1 Nov. Carlo sp. Elisab. fi. del Imp. Massimilian I Guer. di Religione; ribel. della Rocella Mon alban, Nives, Ulez, Sancerta. Il Vivares. Assed della Rocella, vi sono uccisi il Duc. d'Aumale.
1573 1574 1575	6286 6287 6288	5576 5577 1578	2326 2327 2328	1 2 3	14 15 16	16 17 18	16 27 8	3. Ma. 981 fer. 1 23. Ap. 982 fer. 0 12. Ap. 983 fer. 3	a Pio 13. Ma. 1 ã. 12. m. 10. g. 27. c. Card. 34. Edifica il Col. l. Rom. la Galler. di Belved. la Cap. del SS. Sacr. a S. Gio. Lat. il Palazzo Quirinale. I Granari alle Terme, i Colleg. Germanico, Inglese, de' Greci, de' Maroniti i Roma: De' Schiav. a Loreto i Semi. in Vienna, Gratz, Praga, Olmuz, Brãsb. Munpõt, Claudiopoli cõ 8. altri. Rise. Schi. Apre la Porta S. cel. il Giu.	di coscienza a Protestãti nell' Austria. Steffano Battori elet. Vaivoda di Transilvania. Massimiliano fà eleggere Rodolfo suo Figlio Rè di Boemia, e d'Ungheria, poi Rè de' Romani. Ma non può far eleggere Rè di Polonia Mattia suo 2. figl. Fa co' Turchi la pace.	ber. dalla Schiavitù. Incend. nel Pala. Duc. Enr. III. Rè di Francia vien in Venezia And. Frizaie- to XXIV C. Grã.	Du. d'Angio el. Rè di Polonia per opera de Mo luc, Vescov. di Valenza, lascia l'assedio della R cella, e dà la pace a gli Ugonotti, Sancerra espug Nove sui bolẽze degli Ugonotti. La Nove sorp. de Fontenai, e Lusignan. Saverdun preso dag Ugonotti. Il Rè di Nav. fermato il Princ. di Co dè si salva in Argentina. Muore Carlo IX. a' 3 Maggio. LXI. ERRICO III. suo fr. già Rè di Polõ. ri ã. ritorna in Franc. Gli Ugonotti persistono nel loro ribel. Fontenay preso d' assalto dal Duca Monpensier, prende Lusignano. Enrico spo. a L gia di Vaudemont.

Re' di Spagna.	Re' di Portoga.	Re' d'Inghilterra.	Re' di Scozia.	Re' di Danim.	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Imperatori de' Turchi.	Re' di Cina.
Andrea Doria Amirag. di Spagna eſpugna Tripoli di Barbaria, e riſcaccia Dragut ſucceſſor di Barbaroſſa, mà i Spagnuoli non la poſſono conſervare. Il Duca d'Alba arriva in Fiandra: convoca i Stati in Bruſſelle, fa decapitare i Conti d'Egmont & d'Orna; Guglielmo di Naſſau Principe d'Oranges gli ſcappa. Il Duca d'Alba ſtabiliſce l'Inquiſizione, la ſua eſtrema ſever. perde i Paeſi Baſſi, e provoca i Popoli alla ribellione. Filippo fà morir l'Infante D. Carlo ſuo fi. & avvelena la Regina Iſabella di lui madre. I Fiaminghi ribelli prendono l'armi. Il Duca d'Alba fabrica una Cittadella ad Anverſa, ed altre Piazze. Ribellion de' Mori di Granada caſtigat. Filippo ſpoſa Anna d'Auſtria ſua nipote. Filippo ſi collega col Papa e co' Veneziani contro il Turco: manda la ſua flotta in Levante comandata dal ſuo fratello naturale D. Gio. d'Auſtria Generaliſſimo, che guadagna la battaglia Navale di Lepanto. Si rivolta l'Olanda, elegge per Capo il Principe d'Orange Federico di Naſſau ſuo frat. eſpugna Mons. Il Duca d'Alba la ripiglia con Malina, Zutfen, & Arlem; ma è riſpinto da Alekmaer, e la ſua Flotta è abbruciata. D. Gio. ripiglia Tuneſi in Africa, e la dà à Maumeto e ritiene Biſerta, e la Goletta per la Spagna che ſi cōſerva poco. D. Gio. d'Auſtria arriva in Fiandra ſi ribella la Zelāda: aſſedia, e prende Middelburg, non può ſottomet. Leiden aſſediato da Valdes. eſpugna Duren: i Fiamenghi chiamano il Duca d'Alenſon: [illegible] in Amara Pacificazione de' Grandi.	Riceve, & onora li Ambaſciatori di Etiopia, & i Africa per mezzo de' ſuo' Capitani dà a' Mori notabili Rotte. Il Rè Sebaſt. fà grā danni a' Mori, e gran di Beneficij agl' Indiani, dādo loro molti Evangelici Predicatori. Piglia a gl' Indiani Idolat. grā Paeſe, dove introduce la Fede di Criſto. Il Rè Sebbaſtiano, paſſa in Africa ī aiuto di Mule-Mahomet, cacciat. da Muley-Molue dal Regno di Marocco. Perde coll'Armata āche la vita nel 1578.	Eliſabetta ſi fà coronare cōn promeſſa, che difēderebbe le Religione Cattolica, e conſervarebbe i privileggi della Chieſa, Ma dopo il ſuo ſtabilimento, mancando alle promeſſe, ſi burla di tutti, riceve il Calviniſmo in Inghilter. ſi fà dichiarare capo della Chieſa, e piglia il nome di Protettrice della Religione ſotto 'l nome di Sovrana Governatrice della Chieſa nel ſuo Regno, ſi nel temporale, come nello Spirituale, in queſta innovazione laſcia molte coſe, che crede indifferenti, come gli Organi, la Muſica, gli Ornamenti della Chieſa, i Veſcovi, gli Canonici, i Curati, l'aſtinenza della Carne in Quareſima ne' Venerdì, e Sabbato, ancorche ciò faceſſe più per politica, che per Religione. I Prelati, che ſi oppongono à tali ſtravaganze, vengono cacciati dalle loro Chieſe, cōfinati altri in perpetue Carceri, altri condannati a' ſupplicj. Proteſta particolarmente l'odio irreconciliabile per i Geſuiti, de' quali fà morire molti, perche improverano gli errori, e predicano la vera Fede in Inghilterra: tra queſti Edmondo Campian, Soggetto aſſai celebre. Pio V. la ſcomunica nel 1569. & interdice il ſuo Regno; ma ella rinnova gli interdetti contro gli Cattolici, e gli obbliga ad abbandonare l'Inghilterra. Quelli che volevano ſcuoterſi da queſto giogo tirannico periſcono come i Conti di Nortumberland, e di Veſtmorlād, traditi dagli Scozzeſi, a' quali è troncata la teſta in Londra. Gli Scozeſi ancora ſi pongono ſotto la protezione d'Eliſabetta con gran diſavvantaggio della Religione. Maria Stuarda loro legitima Regina, vedova di Frāceſco II. Rè di Francia diviene dopo 2. altri matrimonij funeſti la vittima dall'ambizione, e crudeltà di Eliſabetta. Eſſa la tiene longo tempo prigione; convoca Giudici per proceſſarla come convinta di coſpirazione contro la vita d'Eliſabetta, ed altri delitti di Stato. Il Sig. di Bellierre, ch'il Rè Enrico III. aveva ſpedito per diffenderla, avvoca inutilmente. La Politica d'Eliſabetta, elude le ragioni di queſto Ambaſciatore, ed il Rè ſuo Signore, e la condanna ad un ignominioſo patibolo a' 8. Febbrajo 1587.	Maria battezza il f. nato alla Cattolica, e li dà il nome di Giac. da che fremono i Proteſtanti. Il Cōte di Moray, maritato in una della famiglia di Gordon, inamorato della Regina, fà divorzio con ſua moglie, uccide il Rè, rapiſce la Regina, e con artificj la ſpoſa. E fatta Maria prigione de' Proteſtanti, accuſata d'aver ucciſo Errico primo marito per ſpoſarſi al Conte di Moray. A queſto è data la reggenza dello Stato, e la Regina coſtretta a deporre la Corona, rinunziandoli al Principe ſuo figliuolo, ch'è di 13. m. e confermano al baſtardo la carica di Reggente. CVI. GIACOMO VI. f. di Errico, e di Maria. La Regina Maria è poſta in carcere, dalla quale ſe ne fugge in Inghilterra, credendo rifuggiarſi nella braccia della Regina Eliſabetta, ſua ſorella; ma da queſta barbaramente è tenuta in carcere 18. an. e poi fatta morire per mano di Carnefice, quantunque innocentiſſima. Giac. VI. ſpoſa Anna fig. del Rè Federico II. Da queſta naſce CARLO I. che poi ſucceſſe al Rè Giacomo ne' due Regni della Scozia, e dell'Inghilterra; poiche la Reg. Eliſabetta morendo inſtitui il Rè di Scozia ſuo Erede, non meno come il più proſſimo alla Corona, che come quello, che profeſſava Religione diverſa dalla Cattolica.	Principia queſto Regno ad imbrattarſi d'Ereſia. Feder. II. fà guerra al Rè di Svezia; e lo debella per mare, e per terra. Spo. Sofia f. di Ulrico di Mekelburgo, la quale vi muore nel 1588. Feder. II. Rè và contro i Dori Eretic. Popoli non mai prima ſoggiogati: li vince, e ſottopoſe al ſuo Dominio. Dimoſtrādoſi il Rè vero Cattolico, fece mor. molti Luterani. Dopo aver viſſuto 55. anni, e regnat. 29. genera Eliſaber. nel 1573. che poi è moglie del Duca di Brāſvic. Procura quietare il ſuo Regno, dove gli Eretici mettevano continuamēte diſcordie. Gli naſce Anna nel 1574. ch'è poi moglie di Giacō. VI. Rè d'Inghilterra.	Errico Principe di gran beltà, diſinvolto, agile, dotto nell'Aſtrologia, e nelle lingue. Il ſuo bello ſpirito lo rende d'ogn'un oggetto d'ammirazione; ma la peſſima ſua condotta, e crudeltà, lo rendono a tutti odioſo. In modo tale, che i Malcontenti pongono ſul Trono ſuo frat. Gio: Duca di Finlanda. Ponſo della Guardia di Puſole Dioceſi di Rieux in Linguadoca, ſuo favorito, ſoggetto, aſſai mentovato nelle Storie, contribuiſce molto a queſta eſaltazione. XLVII. Rè GIO: III. fr. di Errico, avēdo cōfinato ſuo fratello in una ſtretta prigione, ſi fà con facilità proclamare Rè. Si marita con Caterina Jagellona, figlia di Sigiſmondo Rè di Polonia, con la quale concepiſce un figliuolo, che li dà il nome di Sigiſmondo, ch'è l'unico erede della Corona. Conferma la pace coi Regno di Danimarca.	Gio: Baſilide Duca di Moſcovia entra in Lituania con 300000. Moſcoviti: eſpugna, e ſaccheggia Poloska, d'onde mena 80000. ſchiavi. L'ordine Teutonico abolito in Livonia, ove i Cavalieri, ſi fanno Luterani. Gotardo Gran Maeſtro, è fatto Duca di Curlanda, e Semigalla. Nuova irruzione de' Moſcoviti in Lituania con la loro perdita, perche ſon riſpinti dal Generale Nicola Radzavil, il quale prende poſſeſſo a nome della Polonia di Livonia, e di Riga, donde ſcaccia il Coadiutor Guilt di Brandeburgo Luterano. Sigiſmondo con 300000. Uomini ſcaccia i Moſcoviti dalla Lituania. Dopo vicēdevoli ſconfitte ſtabiliſce la pace nel 1571. La Polonia flagellata dalla peſtilenza. Sigiſmondo cōſumato da lenta febre pone fine a' ſuoi giorni nel 1575. e con la ſua morte terminata la glorioſa Stirpe de' Jagelloni. XXV. Rè ARRIGO VALESIO frat. di Arrigo II Rè di Francia cor. Rè in Cracovia 15. Feb. 1574. in età di 23. an. ma dopo 3. m. morto Carlo VIII. Rè di Francia ſuo fratello, gli ſuccede, & abbandona il Regno di Polonia. XXVI. Rè STEFFANO BATTORI Prīcipe di Tranſilvania r. 10. anni. Obbliga l'Arciveſcovo di Gneſna, e que' de Danzica a riconoſcerlo.	Il depoſito della Polvere, della Fortezza ſuperiore di Belgrado, acceſo da un fulmine, che rovina quella città. Mirsā Suleiman figlio di Jadrar marchia cō le ſue Truppe all' impreſa di Chiabiſ. Gio: Sigiſmondo dimanda ajuto a' Turchi per difēdere la Trāſilvania contro Maſſimiliano. Solimano manda Muſtafā con poderoſo eſſercito aſſedia Malta; mà n'è riſpinto con grā perdita. Solimano ritorna in Ungheria: aſſēdia Sighet: l'eſpugna, e vi muore di 60. ā. nel 1566. XV. SELINO II. nato nel 1524 fig. di Solimano II. a cui ſuccede nel 1566. in età di 42. an. r. 8. an. Sedizione de' Gianizzeri in Coſtantinopoli. Selim fà tregua coll' Imperator Maſſimil. per togliere l'Iſola di Cipro a' Veneziani; manda i Tartari in Moſcovia, che mancano a ſoprendere Aſtracan. Deulet Ghirai Han de' Tartari Precopēſi muove le Armi contro il Moſcovita. La Flotta Ottomana aſſedia Baffo in Cipro: la prende, e ſi rēde padrone della maggior parte dell'Iſola. I Turchi eſpugnano Nicoſia: vi trucid. 20000. Uomini, e fanno 15000. Schi. Selino ſcaccia gli Spagnuoli dalla Goletta, e da Tuniſi. Muore d'Appopleſia nel 1574. XVI. AMURAT III. nato nell'an. 1547. f. di Selino I. a cui ſuccede nel 1574. in età d'anni 27. r. 20. anni, fà ſtrozzar 5. fratelli.	XII. MOCUM. regna 12. anni. XIII. XINCUM o *Vanli*, aſſai prudente caccia i Tartari entrati nella Cina regn. 48. anni.

Gre-

Anni della venu. di Crist.	Anni del Periodo Giuliano	An. della Cre. del Mondo	Anni della fd. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Lettera Dom.	Egira de' Mamet. A. M. G	P A P I.	Imperatori. d'Occidente.	Veneti.	Re' di Francia.
1576 1577 1578 1579 1580 1581	6289 6290 6291 6292 6293 6294	5579 5580 5581 5582 5583 5584	2329 2330 2331 2332 2333 2334	4 5 6 7 8 9	17 18 19 20 21 22	19 1 2 3 4 5	19 [illegible] 12 23 4 17		31. Mz.984 fer. 7 21. Mz.985 fer. 5 10.Mz.986 fer. 2 26.Feb.987 fer. 6 16.Feb.988 fer. 4 1.Feb.989 fer. 1	Gregorio ripara il Castel S.Ang. fabbrica la Cappel. Gregoriana in S.Pietro. Pieta Insig. di S. Carlo Bor. in ajutare gli appestati in Milano. S. Filippo Neri fonda la divota Cōg. dell'Orator. e Cesare di Bus Istitu. quella della Dott. Cristiana. Tremuoto del Mōcib. in Sicilia. Il P. Franc. Toleto Gesuita mandato a Lovanio fa ri-	Frācesco David predica i Transilv. la nuova Setta degli Antritrinitarj. Gio. Sturmio inventa una nuova Setta tra' Luter. det. *Media Via.* Massim. II. mu. in Ratisb. 12. Ot. 1576. di 50. a r. 12. a. 2. m. 17. g. Hè di Maria sua mog.	Peste con molta mortali LXXXVI. SEBAS. VENIER f. 8. m. 30. g. Incendio della Sala del G. Consig. e	I Principi di Condè, e Casimiro passano la Le ra con la loro truppe; s'uniscono in Mulin Duca d'Alenzon fr. del Rè malcontento, Il Rè Navar. si congiugne a'14. Mag. V. Editto di Pa ficazione, Lega della Picardia in Perona per m tener l'antica Religione. A'8. Nov. prima assem biēa de' Stati a Blois, ove si risolve la sesta guer per la Religione. Il Rè si dichiara **Capo** della Le ga Cattol. Presa della Charitè dal Duca d'Angi ed Alezon; Editto di Poiciers per la VI. pacific Il Duca d'Angiò, ed Alēzon và senza consen del Rè a' comandar le truppe de' Protestanti de
1582 1583 1584 1585	6295 6296 6297 6298	5585 5586 5587 5588	2335 2336 2337 2338	10 11 12 13	23 24 25 26	6 7 8 9	26 7 18 19	c b A g f	25.Ge.990 fer. 5 15. Ge.991 fer. 3 3. Ge.992 24. De.993 13. De 994	trattar Michele Bajo Decano de' Dott. in Teologia. Il P Anton. Possevino Gesuit. và Leg. Appo. in Mosc. Gregorio riforma il Calēd. Roman. Mu. S. Teresia. Bolog. fatta Arcivesc. Il P. Matt. Riccia pricipia a pred. l'Evāg. nella Cina. Muore S. Carlo. Muo. Greg. XIII. 16. Aprile 1585. Sede vacante 22. g. CCXXXII. SIST. V. Feli-	9. fi. e 6 figlie, e ne lascia 10. vivi. XXXVI. RIDOLFO II. f. di 24. a. r. 37. ā. I Ribelli de' Paesi Bassi chiamano in ajuto l'Arciduca Matt. dèstina quel governo; ma non lo può cōservare Rodolfo limita i privilegi de'	del Scrutinio'. LXXXVII. NICC. DA PONTE f. ā. 7. m. 4 g. 11. Biāca Cappello sp. a Frāc. de' Medici	Paesi bassi. Il 1. Gennajo. Errico istituisce l'O. militare de' Cavallieri di S. Spirito. Assemblēa de gli Ugonotti in Melun per la loro Disciplina E clesiastica. Il Princip. di Condè sorprende la F Gli Ugonotti sorprendono Manda, e'l Rè di Cahors, che abbruggia. VII. guer. di Religione la Fera ripresa. Pamiers si rende, e poi si prende Editto di Blois VI. di Pacificazione. Muore G glielmo. Il Duca d'Angiò, o d'Alēzon fa levar Spagnuoli l'assedio di Cambray, e stabilisce Reg gni dentro la piazza. Concilio Provinciale di R ven sotto il Cardin. di Borbon. Il Duca d'An
1586	6299	5589	2339	14	27	10	10	e	2. No.995 fer. 5.	ce Peretti della mia Ser. Rel. di 64.a.c. Pp a'12.Ap.1585. fe.1.Ma.s.5.a.4.m.15.g.e.33 Card. stabilis. che 70. siino i Cardi scielti da tutte le Nazioni 14. Diaconi 6. Vescovi gli altri Preti; che almeno siino 4. i Card. Regol. Stabilis. diverse Cong. Perfeziona la Cap. del S. Presep. pricipiata da Card. dove fabb. 3. magnif. Depositi. Collo-	Protestāti Austria Fà tregua cō Amurat Truchses Arci. di Colon. si rēde Protestante, e piglia mog. prēde l'armi per mantenersi, espugna Bona, sacc. il Tesoro della sua Chiesa. Il Papa lo Scomu. e lo priva dell' Elettorato.	G. Du. di Toscana. Gio: Formenti XXV. Cāc. Gr. Agostin. Valier, Vesco. di Veron. e Card. nipoi nel	salutato Duca di Brabante in Anversa dal P d'Oranges, e da' Stati Eduen per ricever la R ma del Calendario Gregoriano; L'Alleanza Svizzeri rinovata in Parigi. Una presa del D d'Angiò sopra Anversa mal concertata. Sino Provinciale di Reims, sotto il Card. di Guisa Tours. A'10. Giug. muor. il Duca d'Angiò Err III. riconosce Errico IV. Rè di Navarra per presuntivo della Corona, e l'esorta a conver Editto cōtro le Leghe, & Assemblēe. Manife Duc. di Borbon, ed altri Capi della Lega, che prende molte piazze; le altre restano fedeli al
1587	6300	5590	2340	15	28	11	21	d	22.No.996 fer. 4	ca in luogo decente, la Scala S.. Ordina le Capp. Pōtif. in diverse Chiese. Ripone trà dottori della Chies. S. Bonav. & in quella de' SS. S. Diego. Rinuova la Festa della Presētione di N. D. Istituisce quella di S. Nicolò di Tolentino di S. Ant. di Pad. di S. Pier martire & altri Stermina i Bāditi. Ponis. di mor. gli Adulteri, e Duel-	Ernesto di Baviera eletto il suo luogo ajutato dalle trup. del Du. di Bavier. suo padre, scaccia Turchses. Si mette i possesso, e proscrive i Protestanti dal suo elettorato scorrerie de' Turc. su Ungh. e Croaz. l'Arcid. Ernesto s.	1606. 23. Mag. sep. nella Catedral. di Verona. Principi Giapponesi trattati con splendor dalla Repubblic.	Patti fatti tra'l Rè, e la Lega in Nemurs; il Rè dà 2 Città per sicurezza, Il Rè di Nav. scom Sisto V. ne appella a Roma stessa. VIII. guerra Religione, e I. della Lega presa, e ripresa di piazze. Continuazione delle turbolenze per sa della Religione, trà la Lega e'l Rè di Nav del Partito Ugonotto. Giornata di S. Sever dove i 16. capi della Lega in Parigi prende l' per la prima volta. Il Rè di Navar. espugna piazze nel Poitù. A'20. Ott. battaglia di Co vinta dal Rè di Nav. contro il Rè. Il Duca di G josa suo Gener. v'è neciso. Il Rè rimanda i Sviz
1588	6301	5591	2341	1	1	12	2	c b	10. No.997 fer. 1	listi, Obbliga i Debitori al pagamento, Estirpa le Pasquinate Perseguita gli Eretici Calma il Regno di Polonia Alza Obelischi, e la Cuppola di S. Pietro. Fà 6. gran strade le più magnifiche di Roma. Fabb. la Libraria in Vatic. la Loggia delle benedizioni a S. Gio: Lat. presso il Reggio Palaz. per uso de' Pont. La Chiesa	dell' Imp. li scacc. dalla Carniola. m. Giorgio Ernesto Cōte di Enneberg, ultimo della sua 1222. Massim fr. dell' Imp. ele. Rè di Polō assieme cō Sigism. Rè di Suez. che lo prēde prig. e lo fa rinonziare. Per	LXXXVIII. PASQ. CICOGNA f. 9. ā. 7. m. 15. g. Feder. Corner Vesco. di Pad. e C. Aud. Su. rā XXVI. Canc. G.	chiamati dal Rè di Nav Il Duca di Guisa rotta a' Reitri in Autrean, e rimāda il resto in G mania. Matignon batte gli Ugonotti in Nerac. Duca di Guisa in Parigi contro le proibizioni Rè. A'12, e 13. Mag. giornata delle Barricate vore de' Guisi. Le Guardie del Rè disarmate. Errico III. esce da Parigi a'21. Lug. fa il D di Guisa Luogoten. Generale nello Stato, dic il Card. di Borbon primo Principe del Sang Il Duca di Savoja prende Carmagnola, e'l M chesato di Saluzzo. Assemblēa degli Ugonotti la Rocella sotto il Rè di Nav. a'15. Dec. il Duca
1589	6302	5592	2342	2	2	13	13	A	30 Ott.998 fer. 6	di S. Girol. à Ripetta. Fōda in SS. Appost. il Coll. e di S. Buonav. in Bolog. un Colle. per 40. Marchiani. Fà Città Ves. Mōr. Alto sua Patr. Cōdus. cō spesa di 300000. scu di l'Acqua, che chiama Felice nel Quirinale. Pone in Castel S. Ang. 5. milioni d'oro, lascia 20000. Scu. annui su' Mōti, ed altri 3000. alla Confrat. del Confal. per la redenz. de' Schi, Crist.. Per	ottener la libertà, rinōzia alla Cor. di Polō. i favor di Sigism. Misero stato de' Luter. in Germ. divisi in 24. Sette, cioè 14. di Lut. rigidi 10. di Lut. rilassati, e 7. detristra vaganti; a' quali si aggiug. la setta degli Ubiquisti, invēt. da Gio. Brēzio, che	Ponte di Rialto, ch'era di leg. e detto delle Monete fatto di mar. d'un sol arc. di 30. piedi d'alt. 43. di largh. 70. digito	Guisa ucciso a Blois per ordine del Rè, che fa mare il Card. di Borbon di Guisa, e l'Arcivesc. Lione. Sollevazioni in Parigi per la mor. di G si a'16. Gen. Bussi le Clere uno di essi manda gione alla Bastiglia tutt'l Parlamento. Il Duca Mayenna fr. de' Guisi el Luogotenente dello to. L'Orleans scaccia il Marescial d'Aumont vernatore per il Rè, che convoca il Ban, e A reban, per li 22. di Mz. Cartres, Dion, Macon, T yes, Sens, Lion, Amiens, Soissons, Roven, Tolo si dichiarano per la Lega. Il Duca di Mayēna si sorprende il Rè a Tours. Li 2. Rè uniti co' eserciti s'incaminano verso Parigi. Al 1. Agost
										sollievo della Pover. fonda in Roma presso l'Acqua Felice il Lanificio. Assegna stāza certa per il Monte della Pietà. A' Castelli di S. Severino, e di Tolentino dà il titolo di Città. Conferma la Congregazione de' Ministranti agli Infermi, e quella di S. Maria Foglieze. Per arricchire il pubblico erario vende gli Officj di molte Cariche.	assicurano che il Corpo di Crist. era nō solo nell'Euch. ma ancor in tutti gli esseri ò sostāze. Sono poi venuti i Callistini, i Calovi. e i Calvin. non sono meno divisi tra di loro, la Fede nō è la med. in Geneva, che a Zuric. circa la Eucarest.	con 1000 Pali d'olmo di sōdamē. Ha sopra 24. Botteghe e 3. maestose strade. Gio: Frāc. Morosio Ve. di Brescia cr. Card.	certo Clemente trucida a tradimento con un c tello il Rè Errico III. che muore di 31. anno. LXIII. ERRICO Duca di Borbone, già Rè Nav. 1. 21. ā. vien riconosciuto Rè di Francia Principi del Sangue, Promette a' Signori Cattoli ci di farsi istruire fra 6. mesi, leva il blocco da P rigi. Il Duca di Mayenna Capo della Lega gli r siste. A'21. Sett. è battuto dal Rè Adarque, ben fosse 13. volte più forte di truppe. Il Senato di Ve nezia riconosce il Rè, che riceve un soccorso 4000. Inglesi, & espugna varie piazze.

Muo-

Re' di Spagna.	Re' di Portogal.	Re' d'Inghilterra, Scozia, & Irlanda.	Re' di Danimarc.	Re' di Svezia.	Re di Polonia.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin
Muore D. Gio: d'Auſtria. Aleſſandro Farneſe Duca di Parma gli ſuccede nel governo de' Paeſi Baſſi. Anverſa ſaccheggiata da' Spagnuoli con danno di più di 7. milioni. Il Duca d'Angiò, o d'Alenzon chiamato da' Ribelli in Fiādra. Il Principe Maurizio ſi fà padrone di Bredo.	Morto Sebaſtiano nel 1578 come s'è detto, e gli ſuccede, XIX Rè ENRIC. zio e ſucc. del Rè Sebaſt. in età di 68. 3. cambia la Porpora Cardinali	Eliſabetta conſervaſi aſſoluta, e libera ſenza voler mai ſottometterſi al giogo del maritaggio, tutto che le iſtanze di molti Principi, e le premure de' ſuoi Vaſſalli ne la ſolecitino molto. Finge di compiacere a tutti, ma non ſodisfa ad alcuno, e con queſt' arte tiene più in fede i principali del Regno, e più in aleanza i Potentati ſtranieri, che ugualmente aſpirano all' onore	Federico Rè coſtrigne molti ſuoi Popoli ribellati per cagione dell' Ereſia a dimā-	Giovanni fà la guerra colla Repubblica di Lubecca, e s'aggiuſta poi con queſta, ſtante le mediazione del l' Imperatore Maſſimiliano II. Vince, e più volte ſcaccia i	Steffano Battori ſcaccia i Moſcoviti da Ploſko, e dalla Lituania, entra in Moſcovia, e vi fa progreſſi. Obbliga il Czar a far la pace con reſtituir quello, che aveva preſo in Livonia.	Amurat conferma la pace co' Veneziani. Fa la guerra ad Iſmael Rè di Perſia, e poi al ſuo Succeſſore, e fratello Maometto Codabende, o Cieco; ma non vi và in perſona. Vi manda Muſtafà con più di 100000. Uomini, ma la peſte, e la fame la rovinano. I Turchi ſcacciati dal	
Filippo s'impadroniſce del Portogallo per mezzo del Duca d'Alba con poderoſo eſercito, vince, e ſcaccia D. Antonio di Portogallo Priore di Crato, figlio naturale di D. Odoardo, o Duarte. Catterina de' Medici, Regente in Francia impreſta la flotta a D. Antonio, con la quale s'impadroniſce dell' Iſole Terzere, ma Filippo vi manda la ſua flotta ſotto 'l Marcheſe	zia nel Scettro Reale del Portogallo, il quale muore nel 1580. XX. Rè ANTONIO Prior di Crato, è ſalutato Rè dagli Stati, e dal Popolo ma n'è cac-	delle ſue nozze. Poſtaſi Eliſabetta in ſperanza di promovere a più alto ſegno la Religione, che profeſſa, contro ogni dovere, e giuſtizia trattiene i danari, ſpediti dal Rè Filippo per rinforzo del Duca d'Alba ne' Paeſi Baſſi, e ſi ride della Scommunica fulminatale da Pio V. con ſcandolo. Gli Stati de' Paeſi Baſſi ribellati contro il Rè di Spagna, aveva-	darli pace. Peſte orrēda.	Moſcoviti dalla Lituania. Muore Giovanni dopo aver regnato pacificamente 25. anni.	Steffano forma la milizia de' Coſacchi. Fà eleggere *Sigiſmōdo Battori* ſuo nipote Principe di Tranſilvania. Umiliata la ferocità Moſcovita, ricuperata alla Polonia le perdute Città, fa	la Perſia. Amurath fa tregua con l'Imperat. Ridolfo. Fa circoncider il ſuo figlio Maometto in Coſtantinopoli, con gran magnificenza. Manda Oſman gran Viſir a ſtabilir la ſua autorità nella piccola Tartaria. Oſman paſſa in Perſia prende Tauris.	
di Santa Croce, che lo vince, e ſcaccia. Il Principe d'Oranges ucciſo a Delft. Il Duca di Parma eſpugna Maſtrich, Bruſelles, Molines, Nimega, ed Anverſa. La Reg. d'Inghilterra prende la protezione de' Ribelli de' Paeſi Baſſi, gli conſegnano 4. piazze, Fleſinga, Ramachia la Brilla, e . . . . per ottener un ſoccorſo di	ciato da Filippo II. Rè di Spagna. REGNO DI PORTOGALLO, Poſſeduto	no di già ricercata l'aleanza d'Eliſabetta, e col ſoccorſo da lei ſpeditogli, reſiſtono coraggioſamente a' Capitani di Filippo II. Queſto Principe poſe in Mar una potente Armata, che nomina l'Invincibile, per conquiſtar l'Inghilterra; ma i Venti, e gli Scogli combattono per Eliſabetta nel 1588. e la Regina ſuperba trionfa in Londra a guiſa degli antichi Romani.		XLVIII. Rè	tregua per 6. anni, ne' quali attende a riordinar le coſe del proprio Regno, e prima che ſpiri la Tregua finiſce di vivere a' 13. Decembre 1588. ſenza prole di Anna Jagellona, ſua mo-	Il Rè di Perſia vince i Turchi in battaglia, e ne uccide 40000. con Oſmā gran Viſir.	
Truppe condotte dal Conte di Leicheſter. Filippo arma una potente flotta contro la Regina Eliſabetta nel porto di Liſbona, compoſta di 100. Navi da guerra, che portava 22000. fanti 1200. Cavalli e 2000. Volontarj. Parte di Maggio del 1588. ma vien diſſipata da una fiera tempeſta, che la fracaſſa, e diſperge nelle Spiaggie d' In-	poi ſucceſſivamente dalli Rè di Spagna Filippo II. Filippo III. ſuo figlio, e Filippo IV. ſuo nipote ſin' all' Anno 1640.	Il Capitano Draco le conquiſta nell' America Settentrionale, un' Iſola, chè in onor ſuo li dà il nome di Virginia. Dopo nato Errico III. nel 1589. ſpediſce ſoccorſi al Rè Errico IV. e fà con eſſo aleanza; e mette le ſue Armi in tanta riputazione, chè ſi rende formidabile a tutte le Nazioni dell' Europa; invia ſoccorſi a' Proteſtanti di Francia, che non gli ſono ſtati	Muore Federico II. Rè di Danimarca 4. Aprile 1588. in età di 54. anni. CRISTIANO IV. nato di Federico II. 12. Apr. 1577. in età di 11. anni ſuccede	SIGISMONDO eſſendo ſtato fatto Rè di Polonia nel 1587. vivendo ſuo Padre Gio: III. ritorna in Svezia dopo la morte del medeſimo ed è riconoſciuto Rè di Svezia nel	glie. XXVII. Rè SIGISMONDO III. già Rè di Svezia r. 40. anni. Maſſimiliano eletto da un altro partito. Guerra inteſtina, aſſedia Cracovia sēza eſpugnarla, perde la	Muore Mirsà Mehemet Iſlam Ghirai Hā de' Tartari, e li ſuccede Ghazi Ghirai ſuo fratello. Inbia invade Tripoli. Il Rè Perſiano benchè tēga tutte le ſue Truppe accampate, chiede la Pace alla Porta; e per manutenzione de' Trattati in-	
ghilterra, Scozia, & Irlanda. Il Rè Filippo ne riceve la nuova con una ſtoica intrepidezza. [illegible]		inutili in occaſioni diverſe.	al Padre nel Regno d' Inghilterra nel 1588.	1594. con certe condizioni; ma avendo ſcelto 4. Signori per governar il Regno, dà luogo a ſuo zio, Carlo Duca di Sudermania di farlo prendere, e farli tagliar la teſta. Sigiſmondo	battaglia contro Zamoſki, che l'aſſedia in Biezina, e lo prende prigione, vi reſta 1. anno. Scappa, e rinunzia. Guerra in Livonia cōtro Carlo Duca di Sudermania, zio di	via per oſtaggio il Principe Zindi Mirſa. Sollevatoſi tutt'l Popolo di Coſtantinopoli unitamēte cogli Spahi ſi porta in publ. Divano cōtro	
[illegible]		Gl' Irlandeſi ſono pure da lei conquiſtati. Roberto di Evreux, Cavalier dell' Ordine, primo Conſigliere di Stato, era la delizie di tutta la Corte, e l'occhio deſtro della Regina. Di lui s'era ſervita Eliſabetta ne' più importanti ma-		và ad incōtrarlo con Armata, che dalla tempeſta è gettata a Colmar. Di là và a Stocholm, dove preſo, ſi ſalva in abito di marinaro, e ritorna in Polonia. L'odio de' Svedeſi contro Sigiſmōdo era,	Sigiſmondo, che uſurpa la Svezia, & impediſce il nipote di rientrarvi.	gli Autori dell' alterazione delle Monete; nè ſi può in altro modo acquietarlo, ſe non con la morte di Mehemet Baſsà, come ſopraintēdente delle Monete, di Mahmut Effendi Teſterdaro, ed altri qualificati Miniſtri. Il Princip. Hab fulminmin Han occupa Mehſer città, & uccide tutti gli Abitanti.	
[illegible]		neggi, e dopo la disfatta d'alcuni Ribelli Irlandeſi, avea tal credito, e tal poſto occupato nel di lei animo, chè più volte non le rimaneva ad offerirgli, chè le ſue nozze, e'l ſuo Scettro. Non contenta di queſti onori, la ſua ambizione gli perſuaſe, che potrebbe agevolmente riuſcirgli il porſi in fronte il Diadema, e [illegible] queſta credenza mette in opera, quanto poteva ſpianargli i mezzi per conſeguirlo.		perchè allevato tra' Cattolici, e ch' aveva avverſione a' Luterani, e che per aver giuſtizia nelle loro differenze li biſognava ādare in Polonia; ondè rinonciano la ſua dominazione.		Pace frà gli Ottomani, e Perſiani, & il Serdaro Ferhat Baſsà ritiratoſi da quelle Frontiere, ſi rende alla Porta col Princip. Haidar Mirsà, fratello del Rè di Perſia. Li Beleſteoi regolari in Coſtant	

Anni della nascita di Crist.	Anni del Periodo Giuli.	An. della Cre. del Mondo	Anni della fond. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Lettera Dom.	Egira de' Maomet. A. M. G	PAPI	Imperatori d'Occidente.	Re' di Francia, e di Navarra.
1590	6303	5593	2343	3	3	14	24	g	20.Ott. 999 fer. 3	Muo. Sisto V. 27.Ag. 1590 e sep. in S.M.Mag. S. vac. 8 g. CCXXXIII. URBANO VII. det. Gio. Castag. e suc. a Sisto a' 15.Set. sc. 12. g. Dà 30000. Scudi del suo Patri. alla Confrater. del Confal. CCXXXIV GREG. XIV Nicc. Sfondrati Milanese di an. 55. a' 5. De. cor. 9. De. mu. 15. Ott. cr. 5. Card. Dà la Berretta rossa à Cardin. S. Filip.	Sinan Gran Visir dopo Ferat, persua. il Gran Sig. a far la guerra all'Imp. Rodolfo, e fa strangolar il Mufti, che vi si opponeva: manda Assà Bassà della Bosnia a devastar l'Ungheria: Muore Gio. Vesc. d'Argentina, al quale danno 2. Successori	Progressi dell'armi del Rè in Normandia, Intima guer. al Duca di Lorena. Il Rè di Spag. si dichiara per la Lega a' 12. Mz. il Rè vince la batt. d'Yuri, assedia Parigi espugna i Borghi, va ad incontro al Du. di Parma, che prende Lagni, e Corbeil. Il Duca di Savoja è ricevuto in A in Provenza, aspira al Regno d'Arles. Lesdiguieres gli resiste, e conserva il Delfin. Il Rè con 800. Cavalli dà la rotta alla retroguardia Spag. del Du. di Parma. Gregorio XIV. scomunica il Rè; manda alla Sacra Lega, socc. di 10000. Uomini comandati dal suo nipote Ercol. Sfondrati. Il Duca di Savoja ricevuto in Marseglia come Protettore. Lesdiguieres rõpe le sue truppe unite a qu
1591 1592	6304 6305	5594 5595	2344 2345	4 5	4 5	15 16	5 16	f e d	9.Ott 1000 fer. 7 27 Set. 1001	Neri ricusa il Cardinalato. CCXXXV INNOCEN. IX. det. Ant. Facchinetti, Bolog. e Pp. d'ãni 72. a' 31. Ott. cor. 2. No. mo 30. De. 1691. c. 2. Card. Conf. la Cost. di Pio V. circa l'alien. de' Beni della Chie. Solleva il Popolo, modera i Sussidj. Muore 31. Dec. 1598. è sepolto nel Vaticano. Sede vac. 13. m. CCXXXVI. CLEMEN-	uno Cattolico, e l'altro Protestante, onde nascono turbolenze. Amurat rompe di nuovo la tregua, e punto da' vantaggi delle armi Imperiali contro i Turchi. Rodolfo vince i Turchi all'Abbadia di Sileg in Croazia,	le della Lega. Il Rè espugna Sciartre. La Fera è restituita Spag. dalla Lega. Editti del Rè in favore della Relig. Cattolica. Lesdiguieres rotto, e prig. del Duc. di Savoja. 4000 Reitres, Soldati Veterani, condotti al Rè dal Maresial di Turena, che toglie Stenai al Duca di Lorena. Il Rè fà sposar al Turena Carlotta della Marca, erede di Bouillon, e Sedan. Il Rè assedia Roven. Il Rè vittorioso per suoi Luogoten. nelle varie Provincie. Il Duca di Tur vince i Lorenesi. Il Duca d'Epernon scaccia di Savoja Antibes. La Lega convoca gli Stati in Parigi per eleggere un Rè Cattolico. Il Duca di Feria Ambasc. di Spagna propone l'Infante. Il Rè si fa istruire da' Vescovi, ma di
1593 1594	6306 6307	5596 5597	2346 2347	6 7	6 7	17 18	27 8	c b	fer. 4 17.Set. 1002 fer. 2 5.Set. 1003 fer. 6	VIII. det. Ippol. Aldobrandino Fiorentino e. Pp. 30. Ge. 1592. cor. 4. Ap. mu. 7. Marz 1605. cre. 53. Card. Amulei Click figlio del Rè di Marocco si fa Cristiano. Riceve gli Ambasciatori della Chiesa d'Egitto per riunirsi alla S. Sede. Approva l'Istituto de' Buoni Fratelli fondati da S. Giovanni di Diò. Fà emendare la stam-	e poi in Belgrado. Diffebach espugna Zabatik, Castel fort. e vi trucida il presidio Turchesco. Ripiglia Fileck, & altre piazze. L'Arcid. Mattia espugna Novigrad, vince la batt. di Hatvvã contro i Turchi a' 5. Maggio. Sinan Grã	Du Peron, che fu poi Cardin. Protesta la Religione Ca tolica. Il Duca di Nivers Ambasciatore a Roma. Francesi riconoscono il Rè dopo abjurata dell'eresia. Il consecrato in Sciartre. Parigi apre le Porte al Rè. L'Am raglio di Villars restituisce all'Rè Roven, e Havre. Bir prede Troja, Sens. I Spagn. sorprendono la Cappella. B ron lo ripiglia da Saon. La Città, e Provin. si gata all'ubbidienza. Il Rè prende Amiens, Dourlen Beauvais. I Spagn sono scacciati da Brest. Bassompier far la pace col Duca di Lorena. Il Duca di Guisa cilia col Rè, gli rimette Reims, Rocroy, S. Disier, Gu Gior. Castel ferisce il Rè, è punito. Biron prende Bea
1595 1596	6308 6309	5598 5599	2348 2349	8 9	8 9	19 1	19 1	A g f	27.Ag. 1004 fer. 4 15.Ap. 1005	pa della Bibbia, del Messale e del Breviario Rom. Istitu. le orationi delle 40 ore coll'esposition del Sãtiss. Sac. nelle Chiese alternativam. in perpetuo. Riceve l'Ambasciatore del Czar di Moscov. Muore il Torquato Tasso, celebre Poeta Toscano. Manda il Cardin. de' Medici Legato in Francia. Manda il suo nipote Frã-	Visir sforza Mattia a levar l'assedio da Strigonia, & espugna Raab, o Giaverino. Steffano Battori co i Vaivodi di Valacchia, e Moldavia s'uniscono all'Imperatore Rodolfo, e scacciano i Turchi. Mattia li vince di nuovo sotto Grã	Autun, Dyon. Il Contest. Montmorenci riprende Vien Zuffa di Fontana Franc. in Borgogna, dove il Rè con Cavalli dà la rotta al Duca di Majenna. Bavillon pren Ham, ed i Spagnuoli Catelet, e Dourlen. Il Pp. gli l'assoluzione ad istanza de' Cardin. Dossat, e Du Perr Cãbraj preso dagli Spagn. Arles riconosce il Rè. Mar glia, e la Provenza conservate dal Duca di Guisa. Tol resa dal Duca di Giojosa. Il Duca di Majenna fà pace Rè. L'Arcid. Alberto loro prende Calais; ma il Rè scacci Spagnuoli dalla Fera. Il Duca di Nemurs restitu. al R piazze d'Overgna, Forests, Sevenes. Vittorie del Mar sciallo di Biron nell'Artesia, Trattato d'Alemann
 1597 1598 1599	 6310 6311 6312	 5600 5601 5602	 2350 2351 2352	 10 11 12	 10 11 12	 2 3 4	 12 23 4	 e d c	fer. 1 4.Ag. 1006 fer. 5 15.Lu. 1007 fer. 3 14 Lu. 1008 fer. 7	Aldobrãdino in Ungheria con 4000. Cavalli, e 8000. Fanti in ajuto dell'Imp. cõtro il Turco. Vincenzo I. Duca di Mantova l'accompagna. Il gran Duca vi mãda 2000. Uomini. Muo. Alfonso d'Este ult. Duca di Ferr. senza fi. Il Pp. Vi mãda il Card. Aldobrandino, che ne prende possesso. Vi si trasporta, e vi fà	ò Strigonia, & espugna la Piazza. Maometto III con 150000. Uomini assedia Agria, e la prende; Mattia rovina l'armata Turchesca, e l'Arciduca Massimillano prede Pappa presso Raab. Gli Ungari ripigliano Tata.	Franc. l'Inghilt., e l'Olanda. Vittorie di Lesdiguieres co tro il Duca di Savoja, Il Rè ripiglia Amiens, e fa fug l'armata del Card. Alberr. Rotta del Marchese di Cre dal Duca di Savoja. Lesdigieres suo Suocero pren forte di Barreaux. Il Du. di Mercoeur trattata col R rimette Nantes in favore degli Ugonotti, ma ristabil la Religione Cattolica per tutta la Francia. A' 2. di Ma Pace di Vervins con la Spagna, e la Savoja. Il Rè rimette al popolo li Dazj, e Sussidj, che doveva d anni. Editto del Rè contro i Bestemmiatori; Dissoluz
1600 1601 1602	6313 6314 6315	5603 5604 5605	2353 2354 2355	13 14 15	13 14 15	5 6 7	15 26 7	b A g f	2.Lu. 1009 fer. 4 22.Gi. 1010 fer. 2 11.Lu. 1011 fer. 6	2. matrim. cioè di Marg. d'Austria con Filip. III Rè di Spag. e dell'Arcid. Alberto cõ Isabel. Chiara Eugenia. Inõdaz. del Tevere. Canon. S. Raimon di Pegnaf. Celebrã l'Ãño Sãto cõ magnific. Scioglie il Matrim. d'Enrico IV con Margarita di Valois col cõsenso delle parti. Cõdaña la confessione per Lettere. Fà una Cõg. per esami. le materie della Grazia. Fio	Raab ripresa. Mattia ripiglia Buda; ma non il Castello. I Turchi assediano Varia; ma non lo prendono. Il Duca di Mercoeur espugna Albareal. I Turchi conservano Canissa assalita dal Duc. di Mercoer, che ripiglia la Transilvania per	del matrimo. del Rè con la Regina Margherita Commissarj del Pp. Il Duca di Savoja viene in Franci trattar col Rè per il Marchesato di Saluzzo; ma non s' giusta. A' 4. di Mag. Conferenza di Fontanabló: il Ca Du Perron vi confonde Du Plessis Mornay, dotto Ugon to. Guerra dichiarata al Duca di Savoja. Il Rè ricon sta tutta la Savoja, & in specie Mommelian. Il Rè spo in Lione Maria de' Medici a' 9. Ottobre. Pace con la Savoja per mezzo del Card. Legato Ald brandino. Il Rè cede Saluzzo per la Bressa a' 27. Ott. scita del Delfino. Editto contro i Duelli. Il Marescial Biron decapitato. Alleanza co' Svizzeri rinovata a Pari per loro Ambasc. Editto per piantar alberi Mori in Fra
1603 1604 1605	6316 6317 6318	5606 5607 5508	2356 2357 2358	1 2 3	16 17 18	8 9 10	18 29 10	e d c b	1.Lu. 1012 fer. 4 20.Ma. 1013 fer. 2 9.Ma. 1014 fer. 5	rise. i Card. Baronio, Bellarmin. &c. Gesuiti cacciat. per la Fede. dall'Inghil. e ritornano in Francia per interposizione del Pontefice. CCXXXVII. LEON. XI. Aless. de' Medici Fior. d'ã. 70 c. 1. Ap. 1605. co. 18. A. s. 26. g. CCXXXVIII. PAOL. V. Cam. Borghesi Rom. d'ã. 53 e. 16. Mag. cp. 29. Ma. mu. 28. Geg. 1621. s. a. 15. m. 8. g. 12. e sep. a S.M.Mag. c. 60. Card.	l'Imperatore; ma la rende a Sigism. Battori per un Trattat. Turbolenze in Transilvania, della quale s'impadronisce Steffano Botski. Errico, cognato di Steffano Battori, & elegge per successore Betlen, Gabor. I Turchi ripigliano Strigonia.	cia per i Vermi della Seta. Manifatture di Cristallo. Rè s'assicura di Mets. Ricerca de' falsi nobili. Editto p le Colonie del Canada. Editto, che richiama in Francia i Padri Gesuiti dop no anni d'Esilio. Il Rè fonda il loro Collegio della Fl che. Editto della Poletta per la conservazion delle Cariche nelle famiglie. Ristabilimento del Commerc con la Spagna. Il Ponte nuovo di Parigi fabbricato Il Rè restituisce Orange a Filippo di Nassao, egli fa spo Eleonora di Borbon. Ecclisse del Sole quasi totale, Francia da un ora fino a 2. ore, e mezza dopo pran zo a' 12. d'Ottobre.

Veneti.

Lorenzo Priuli XV. Patriarca di Venezia.

Careſtia grande.

Fondazione della Real Fortezza di Palma nel Friuli.

CLXXXIX. MARINO GRIMANI, ſiede 10. anni giorni 8. Sepolto a S. Giuſeppe.

Domenico Vico XXVII Canceliere Grande in Venezia, eletto li 17. Maggio 1595.

Lorenzo Priuli Patriarca di Venezia.

Franceſco Cornaro Veſcovo di Trevigi, e Franceſco Mantica da Pordenon Auditor di Rota, tutti trè creati Cardinali, nello ſteſſo giorno 5. Giugno 1596.

Coronazione della Dogareſſa Moroſini Grimani.

Venuta a Venezia di molti Cardinali, che accompagnorono il Papa a Ferrara.

Innondazione della Città con molto danno delle Merci.

Matteo Zane XVI. Patriarca di Venezia.

Lagune, e Canali della Città agghiacciati, Confederazione co' Svizzeri 21. Sett. 1603. Ambaſc. di Perſia in Venezia. La moneta di 2. quattrini di ca. ne banditi.

Franceſco Vendramin Patriarca XVII. Venezia.

Re' di Spagna.

Filippo ordina al Duca di Parma d'entrar in Francia coll'eſercito per ajutar la Lega contro Errico IV. Vi ſi uniſce al Duca di Majenna, eſpugna Lagnì, e Corbeil; poi ritorna in Fiandra per opporſi al Co: Maurizio di Naſſau, che aveva preſo le Città di Zutſen, Deventer, Hulſt, e Nimega.

Il Duca di Parma riceve ordine di ſoccorrere Roven, aſſediato da Errico IV. Ne fà levar l'aſſedio, eſpugna Caudebec, vi è ferito, e và a morire in Fiandra. Il Conte di Fuentes ſuo Succeſſore in Fiandra ſeguita a dare ajuto alla Lega. Il Pricipe Maurizio eſpugna Groninga, ed altre Piazze.

Gli Olandeſi tentano 'l paſſo alla China per il Mar Glaciale; ma in vano.

Errico IV. dichiara la guerra a Filippo; Il Conte di Fuentes ētra in Picardia, prende il Caſtelletto, Dourlens. Dà la rotta al Mareſciallo di Bovillon, eſpugna Cambrai.

Alberto Arciduca d'Auſtria, fatto Cardinale, è Governatore de' Paeſi Baſſi in luogo del Fuentes.

Aſſedia Calais, e la prende, e poi Ardre; ma perde la Fera: laſcia il Marcheſe di Varambon coll'eſercito in Picardia: ritorna in Fiandra, eſpugna Hulſt.

Biron batte Varambone, lo fà prigione con Montecuccoli.

Il Porto Carrero Gover. di Dourle ſoprende Amiens; ma il Rè Errico la ripiglia ben preſto, e ſcaccia l'Arciduca: intanto il Pricipe Maurizio eſpugna Rimberg, Moeurs, Grollo, &c.

Pace concluſa con la Frācia a Vervins. Filippo cede la Sovranità de' Paeſi Baſſi alla ſua figlia Iſabella-Chiara-Eugenia, la marita all'Arciduca Alberto, e poi muore.

FILIPPO III. f. r. 23. anni.

L'Arciduca ritorna in Fiandra, ov'è il Cardinale Andrea d'Auſtria ſuo frat.

Il Principe d'Oranges aſſedia Nieuport, e le truppe dell'Arciduca, Oſtenda: il più famoſo aſſedio del Secolo. Ambrogio Spinola l'eſpugna dopo 3. anni d'aſſedio; ma il Principe Mauritio eſpugna nel medeſimo tempo l'Eſclusa, e Grave.

Pace coll'Inghilterra.

Re' d'Inghilterra.

Avvertitane Eliſabetta ſpediſce nell'Irlanda, ad arreſtare 'l Conte; onde aſſediato nella ſteſſa ſua Caſa, ſi rende per non veder perire nel fuoco i figliuoli, e la moglie, e condotto nella Torre di Londra, proceſſato, e convinto, è condannato al patibolo.

Dopo queſta morte non è più veduta la Regina ſtar di buon animo, e la ſua malincolia di là a poco la riduce al Sepolcro. Dichiara per ſuo Succeſſore Giacomo Stuardo Rè di Scozia. Muore 9. Apr. 1603. del ſuo regno 43.

Preciſa la politica ſanguinaria di queſta Regina, gl'intereſſi della Religione, ella fù una meravaglioſa Principeſſa. La ſua prudenza, la ſua attenzione, i ſuoi Conſigli erano ſempre fondati ſopra la ragione. Aveva gran cognizione delle Matematiche, della Geografia, e della Storia. Parlava 5. o 6. lingue; e gli ſteſſi ſuoi nemici furono amiratori delle di lei belle qualità. Aveva tradotto diverſi Trattati dal Greco, e dal Franceſe in Ingleſe. Siſto V. bēchè l'abhoriſce come pertinace eretica, l'apprezzava però come Politica; e ſolea dire, *che nel Mondo trè ſoli meritavano di dar Leggi a' Popoli; cioè Errico IV. Eliſabetta, ed Egli*.

MONARCHI SCOZZESI.

XLIV. GIACOMO VI. Rè di Scozia, e I. di queſto nome Rè d'Inghilterra, e d'Irlanda, figlio della Regina Maria Stuarda, Conte di Arlay, figlio del Conte di Lenox, nato nel 1556 chiamato alla Succeſſione di queſto Regno dall'ultima diſpoſizione d'Eliſabetta. Penſa ſubito far di due Stati una ſol Monarchia, e confonder ſotto un ſol nome 2. Popoli per Religione, e per genio sì differente. Gli rieſce il diſegno, comprendendo ſotto'l nome della Gran Bretagna l'Inghilterra, e la Scozia: e diſtribuiſce in maniera gl'impieghi più meritevoli, che non rimane all'una, nè all'altra Nazione di che accuſarlo per troppo parzialità.

Re' di Scozia.

Giacomo VI. è incoronato Rè.

Coſpirazione de' Côti di Gauri contro il Rè punita.

Unione della Scozia.

Re' di Dani.

Ticon Brahe Aſtronomo famoſo Gentiluomo della prima qualità di Danimarca fà fabbricare il Caſtello di Uraniburgo, nell' Iſola d'Iluna, donatali dal Rè, e l'adorna d'ā mirabili Strométi di matematica, e di machine giudizioſe per le oſſervazioni celeſti.

La città d'Amburgo dà giuramēto di fedeltà al Rè di Danimarca.

Re' di Svezia.

XXXXIX. Rè CARLO IX. altro f. di Goſtavo, e di Margherita Stemboch, zia di Sigiſmondo.

E' Principe ſevero, potente, e formidabile in guerra; ma da' ſuo' Sudditi amato, il che lo fà conſolidare nel Trono.

Fà la guerra nel medeſimo tempo a' Moſcoviti, Polacchi, e Daneſi, con felicità, e vātaggio. Ricupera la Finlanda. Aſſedia Riga; ma è riſpinto.

Hà con ſua 1. moglie Anna Maria, fig. di Federico III. Conte Palatino del Reno, Margherita Eliſabetta, nata nel 1580. e morta in età di 5. an. Eliſabetta Sabina nata a Nicopin nel 1582. morta nel medeſimo ā. Luduig. o Luigi Duca di Sudermania, và in Idelberga nel 1583. m. nel medeſimo ān. Caterina nel 1584. maritata in Gio. Caſimiro di Baviera, Madre del Rè di Svezia. Goſtavo Duca di Sudermania nato, e morto nel 1587. Maria nata nel 1588. e morta nel 1589.

Dalla II. moglie Criſtina f. di Adolfo, Duca di Olſazia ha Adolfo n. 9. Dec. 1594. a Stokolm, poi Rè, e gran Conquiſtatore.

Maria Eliſaberta n. in Orebrog 1596. maritata 1612. con Gio. Duca di Finlandia, fr. di Sigiſm. Rè di Polonia ſuo cugino germano, morta nel 1620. Carlo Filippo Duca di Sudermania, n. a Revel in Germania 1600. mo. in Narva nel medeſimo Paeſe 1624.

Re' di Polonia.

Guerra in Livonia cōtro Carlo di Sudermania ch'è vinto in più cōbattimenti.

Sigiſmondo vedendo diſperate le coſe del Regno Svezzeſe ſi dà a riordinar, & aſſicurare il proprio: prima da' Coſacchi da lui con gīā valore raffrenati, poi da' Moſcoviti, cui toglie Smolēſco, dopo 2. ān. di aſſedio, e finalmēte da' Turchi, che sēpre gli diedero da travagliare.

Acquetato poi anche il tumulto dei Rokoſchi, ceſſa di vivere dopo 60. āni di età, e 45. di r. Laſcia dopo di ſe 2. figliuoli, Ladislao, e Caſimiro. Il 1. avuto dalla ſua 1. Conſorte, Aña d'Auſtria. Il 2. dalla 2. che fù Coſtanza, ſorella d'Aña ſudetta, e tutti 2. furono Rè, e mariti l'ū dopo l'altro d'una ſteſſa Dōna, cioè di M. Gōzag.

Repubblic. d'Olanda.

Nel 1566. I Fiāminghi, ed altri Popoli de' Paeſi Baſſi. Si ribellano contro 'l governo, e per le gravezze per l'erezione de' nuovi Veſcovi, e per altri motivi.

Brederode con 400. Gētiluom. preſenta alla Ducheſſa di Parma governatrice una ſupplica; ma ſono rigettati.

Il Duca d'Alba di lei Succeſſ. riduce i popoli alla diſperazione: fà decapit. i Côti d'Egmont, e d'Ornia, e proſcrive Gugliel. di Naſſau Principe d'Orāge nel 1570.

Il Conte della Marca ſorprende Brilla in Olāda. Le Chieſe ſono profanate.

Il Principe d'Oranges è dichiarato protettore di Olanda, e Zelāda; col ſuo eſercito ſorprende Malines: per altra parte il Duca d'Alba Nardem, & Harlem in Olanda, e vi cōmette crudeltà orribili; quei d'Almaer, e di Leiden ſi ſalvano con ellaſciare le Chieſe.

Gl' iſteſſi Soldati Spagnuoli, ſi ribellano per mancanza di paga, e ſaccheggiano le Città, maſſime Anverſa.

Intanto arriva D. Gio: d'Auſtria a Luſſēburgo, unica Città fedele alla Spagn. ſottoſcrive la pacificazione di Gand.

Imperatori de' Turchi

Il Rè di Perſia riprēde Tauris. Il Principe di Giorgia Tiflis. I Turchi ſon riſpinti a Van, e poi a Tauris. La pace coll'Imperatore ajuta i Turchi à difenderſi contro il Perſiano, & a pacificare i Ribelli dell'Aſia.

Ucciſo da' Croati Telli Huſſein Paſsà Governatore di Boſſina e Mehemet Bei d'Erzegovina: però violata la Pace, Siman Paſſa è deſtinato a devaſtar le Terre loro.

Vittoria di Scià Abba Rè di Perſia contro' Turchi, e gli dà la pace.

Muore Amurat li 18. Gēnajo 1595.

XVII. MEEMET nato nel 1564. di Amurat III. in età di 31. an. nel 1595. ſuccede al Padre r. 8. anni.

Piglia Strigonia, Alba Reale, Buda. Strozza 21. Fratelli, il ſuo Primogenito, & annega 10. Donne gravidate da ſuo Padre.

Per ſedare le inſolenze de' Spahi è neceſſitato il Gran Signore far morire Gaſanfer Agà con Poiras, & Occhius Teppe con molti altri.

In queſt'anno ſi principia l'uſo del fumar il Tabacco tra' Turchi.

XVIII. ACMET I. nato nel 1588. fig. di Meemet III. a cui ſucc. in età di 15. anni nel 1603. regna 14. anni.

Re' Cin.

Anni della venu. di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo.	An. ab. u. c. di Roma.	Ind. Romana	Ciclo Solare.	Aureo Nume.	Epatta.	Lettera Dom.	Egira de' Maumet A. M. G.	PAPI.	Imperatori, Re' di Boemia, e d' Ungheria.	Re' di Francia, e di Navarra.
1606	6319	5609	2359	4	19	11	21	A	19. Ap. 1015	Congreg. de' P. P. Missionarj della S. Fede isti. da Vincen. di Paolo nel 1624. confermata dal Papa. Alla presenza de' protestanti in Augusta si fanno gran Dispute tra 'l Luterani, Sacramentarj Zuingli concernenti la Religione. Il Marescialle di Crequi, uno de' maggiori	Sigismondo Rapotzi succede a Bostkal nella Transilvania. Mattia eletto Rè d'Ungheria. Pace col Sultann Achmet per 20. an. Ragoski cede la Transilvania a Gabriel Battori. Muore il Duca di Cleves senza figli. Turbolenze in Germania tra' Principi pretendenti la di lui successione, e per la	Il Rè obbliga il Duca di Bovillon à ricevere i presidio Francese in Sedan. Il Card. di Giosi a nome del Rè aggiusta il Papa, co' Venezian Il Presidente Jeannin a nome del Rè fa la tregua per 12. anni tra la Spagna, e li Stati Generali delle Provincie unite de' Paesi Bassi con pa to però, chè i Cattolici non vi saranno molestat per la loro Religione. Il Rè arma per la successione del Ducato d Cleves, e Giuliers. A' 10. Maggio 1610. il Rè è trucidato in carrozza da Francesco Ravagliaco in mezzo di Parigi
1607	6320	5610	2360	5	20	12	2	g	18. Ap. 1016			
1608	6321	5611	2361	6	21	13	13	f c	6. Ap. 1017 fer. 4			
1609	6322	5612	2362	7	22	14	24	d	17. Mz. 1018 fer. 2			
1610	6323	5613	2363	8	23	15	5	c	16. Mz. 1019 fer. 6	Ambasciat. Francese in Roma. Civitàvecchia fortificata Opinione del Galileo circa il moto della terra, condannato Il Card. Infante uniti 13300. Combatt. à quelli de Rè Ferdin. suo Cognato si trova a' 2. Settēbre nella Città di Nortlinghen, nella quale sono uccisi 6000. Eretici,	Religione. Il Duca di Baviera s' impadronisce di Donavert, ma è sforzato a lasciarla. Il Duca di Sassonia è investito dall' Imp. de' Stati, di Cleves, e Giulio Mautizio Principe d' Oranges prende. Juliers. A' 10. Genn. muore Rodolfo. MATTIA suo fratello r. 7.	LUIGI XIII. f. di 9. anni regna 33. anni, l Regina madre Maria de' Medici dichiarata Reggente, il Rè è consacrato in Reims: rivoca 34 Editti dannosi al Popolo. La successione di Cleves aggiustata dal Rè, ch proroga agli Ugonotti il termine per l' evacu zione delle Piazze di sicurezza. Il Padre di Berule, poi Cardinale, fonda l Congregazione dell' Oratorio. Doppio Matrimonio del Rè con Anna d'Austria figlia di Filippo III. Rè di Spagna, e d' Elisabetta sorella de Rè coll' Infante Filippo.
1611	6324	5614	2364	9	24	16	16	b	5. Mz. 1020 fer. 3.			
1612	6325	5615	2365	10	25	17	27	A g	23. Feb. 1021 fer. 1	ed altret. fatti prig. Genuera abbandona la Fede Catolica, & abbraccia l'Eresia. Urb. VIII. trasp. le ossa della Contessa Matilde di Mātova in S. Pietro. Abbellisce la Basil. Vaticana: adorna i Tempj di S. Bibiana di S. Cajo, e di S. Anast. Muore Ant. Tololano Gran Mastro Gerosol. in età	ān. Tremuoto in Vestfaglia. Bethelen Gabor con l'ajuto de' Turchi occupa la Transilvania, e ne scaccia Gabriel Battori, ch'è ucciso. Incendio in Magdeburgo, & Osnaburg. Il Duca di Neuburg si fà Cattolico. Tregua col Turco. Irruzion: de Bethelem Gabor in Ungheria; è rispinto in Transilvania. Guerra tra l'Arciduca Fer-	Il Rè dichiarato maggiore in Parlamento a Ottobre. Apertura degli Stati in Parigi dura sino a' 13. Febbrajo senza frutto. Assemblea de' Principi malcontenti a Cou Dichiarazione del Rè contro essi. Il Principe Condè espugna Chateau Thierri, & Epernay Si unisce col Duca di Rean capo degli Ugonot Il Rè và a Bordeos per il doppio matrimonio, camina con un corpo d'armata. Tregua concessa a' Principi malconten Editto di Blois in favor loro. Il Principe di Condè fermato al Louvre. Ma
1613	6326	5616	2366	11	26	18	8	f	11. Feb. 1022 fer. 6			
1614	6327	5617	2367	12	27	19	19	e	1. Feb. 1023 fer. 3			
1615	6328	5618	2368	13	28	1	1	d	21. Gē. 1024 fer. 7			
1616	6329	5619	2369	14	1	2	12	c b	10. Gē. 1025 30. De. 1026	di 84. dopo aver regna. 14. ān. e Gio. Paolo Lascari di Nizza di Prov: e fatto Succ. Decapit. i Roma il March. Bongnini per Libelli famosi: Mu. Ferd. II. Imp. Boleslan XIV. Duca di Pomeran. i Duchi di Mant. e di Savoja; e lasciano i fulminoti, cagioni di guerra; il Card. Balmano, l'Arciv.	dinando, e' Veneziani nell' Istria, e Friuli. Mattia adotta il suo Cugino Germano Ferdinādo eletto Rè di Boemia, e poi di Ungheria. Pace trà Ferdinando, & i Veneziani, a' 20. Marzo muore l'Imperatore Mattia. FERDINANDO II. suo Cugino regna 17. anni. I Protestanti di Germania, & Ungheria ajutano il Pala-	contenti si ritirano a Soissons. Gli Ugono s'impadroniscono di Sancerra. Trè armate co tro i Malcontenti. Presa di molte Piazze. Il Marescial d' Ancrè cagione delle Turbolenze ucciso all'entrar nel Louvre. Il Consig ed i Ministri mutati. La Regina madre si riti in Blois. I Principi riconciliati col Rè. Les guieres soccorre il Duca di Savoja cōtro la Spagna, e l'obbliga a fare il Trattato di Pavia. Il Principe Maurizio di Nassau manda a fa omagio al Rè per il Principato d'Oranges. La Regina madre fugge da Blois ajutata d
1617	6330	5620	2370	15	2	3	23	A	19. De. 1027 fer. 6			
1618	6331	5621	2371	1	3	4	4	g	8. De. 1028 fer. 3			
1619	6332	5622	2372	2	4	5	15	f	28. No. 1029 fer. 7			
1620	6333	5623	2373	3	5	6	26	e d	16. No. 1030	di Strigonia, Alcalano Governatore di Milano. Mu. Paolo V. 28. Genn. 1621. Sede vac. 10 g. CCXXXIX. GREGO. XV. detto prima *Aless. Lodovisio* Bologn. in età di 67. ā. cr. Pp. 9. Febbr. 1621. s. 2. ā. 4. m. 29. g. cr. 11. Cardinale. Mu. 8. Lu. 1623. Sede vac. 29. g. CCXL. URBA. VIII.	tino, che perde la battaglia di Praga, a' 18. Novembre con 90000. Boemi uccisi. Betlem Gabor eletto Rè d' Ungheria non vi si può mantenere, benchè ajutato da' Turchi, e Tartari. Il Duca di Baviera sottomette all' Impero i Ribelli di Boemia. Proscrive i Principi ribellati dalla Lusazia all' Elettore di Sassonia. Mansfeldo, e Baledoullac	Duca d'Epernon. Il Card. de la Rochefouc la riconcilia col Rè. Il Principe di Condè li rato. Creazione di 59. Cavalieri dell' ordine Alleanza coll'Inghilterra. I Deputati dell'asse blea Eretica di Londun dichiarati ribelli. G Ugonotti rotti in Gujenna. Parte de' Princip partono dalla Corte in odio del Duca di Luine Il Re và a Roven, prende il Castello di Caen, ponte de Ce: Si rapacifica con la Regina Madr va in Bern vi rimette l'esercizio della Religio Cattolica. IX. Guerra di Religione; presa di Privas
1621	6334	5624	2374	4	6	7	7	c	6. No. 1031			
1622	6335	5625	2375	5	7	8	18	b	26. Ot. 1032			
1623	6336	5626	2376	6	8	9	29	A	15. Ott. 1033			
1624	6337	5627	2377	7	9	10	10	g f	3. Ott. 1034			
1625	6338	5628	2378	8	10	11	21	e	27. Set. 1035 fer. 6			
1626	6339	5629	2379	9	11	12	2	d	12. Sett. 1036 fer. 3	detto prima *Maffeo Barberini*, in età di 57. anni cr. Pp. 6. Ag. 1623. cor. 19. Nov. S. 20. ā. 11. m. 23. g. cr. 74. Card. in 9 ord. Terr. in Calab., che rovescia le città di Cosēza Striano, Nicastro. Guerra contro il Duca di Parma. Innondazione di Mātova, Viadana, Cremona, Parma, Piacenza,	doullac perdon la battaglia contro Tilli, che dà la rotta a Brunsvvic. Massimiliano Duca di Baviera, fatto Elettore in luogo del Palatino. Vi prende il Castello, e Città di Heidelberg, e gli da il sacco. Il Duca di Baviera confermato nell' Elettorato dagli Elettori. Pace tra l' Imperatore, e Bethelem Gabor, Tilli vince il Rè di Danimarca, riduce Brema, e Vallies,	altre Piazze nelle Sevene. Trattato di Madr per la Valtellina in favore de' Grigioni. Il Rè espugna Mōtpellier. Pace co gli Ugonot Trattato di Commercio con l'Inghilterra. Il Marchese Coeuvres riconquista la Valtellin per li Grigioni: è fatto Maresciallo di Francia. Torbisa sorprende il forte Luigi in Beeragn X. guerra di Religione. Il Rè prende l' Isole Rè ed Oberon. XI. Guerra di Religione; assed famoso della Rocella. Il Duca di Bonkingan Ammiraglio d'Inghilterra rispinto dall' Isola Rè da Toiras. Il Duca di Nivers di Casa Go zaga succede al suo Cugino.
1627	6340	5630	2380	10	12	13	13	c	2. Sett 1037 fer. 1			
1628	6341	5631	2381	11	13	14	24	b A	21. Ag. 1038			
1629	6342	5632	2382	12	14	15	5	g	11. Ag. 1039 fer. 3			
1630	6343	5633	2383	13	15	16	16	f	31. Lu. 1040 fer. 7	Torino, e Ferrara. Muojono il Card. Gaetano, il Card. Richelien, il Vescov. d' Tripoli. L'Esercito Pōtific. si porta sotto Parma, ma senza darle alcuna molestia; e l'Eserc. di Parma con 3000. Caval. va sotto Bologna, prēd. Castiglione, ed altri luoghi. Il Pp. ordina 3. eserc. cōt. gli Agellori dello Stato Ecclesiati.	conquista il Mecklemburg. Nel 1628. Stralsaad chiama in Germania il Gran Gustavo Adolfo Rè di Svezia. I Vescovadi di Germania secolarizati impediscono la pacifizione. Lite trà l'Imper. e l' Elettore di Sassonia per il Vescovado di Magdeburgo. Pace di Lubeca col Rè di Danimarca. L'Imper. manda un armata in Italia, che saccheggia Mantova.	Famoso Argine per chiudere il Porto de Rocella finito da Pompeo Targon. Il Re esp gna la Rocella, e v'entra il primo Novemb. 16 Il Re dichiara la Regina madre Reggente, in Italia a soccorrere il Duca di Mantova. Trattato di Pace tra la Francia, e l' Inghilterra co cluso a Susa. Il Rè espugna Privas, Alais, la Pace a gli Ugonotti. Il Cardinale di Richelieu mette il soccorso tro Casale: espugna Pinarolo. Il Rè pren Sciamberi, e tutta la Savoja fuorchè Momilia Trattato trà la Francia, e l'Olanda. Il gran Gustavo Rè di Svezia entra ostilmēte nell' In
1631	6344	5634	2384	14	16	17	27	e	20. Lu. 1041 fer. 4			

Veneti.

XC. LEONARDO DONA' cr. 1605. f. 6. an. m. 6. g.

Muore il Card. Valier. Inverno ſtraordinariamente freddo, u neolo.

XCI MARC'ANTONIO MEMO, cr. 1612. 3. an. 3. m. 6. g. Sepolto S. Giorgio Maggiore. Principiano la Guerra el Friuli per cauſa de' Uſcocchi. Gradiſca aſſediata.

XCII. GIO: BEMBO 1615. f. a. an. 3. m. 24. g. ol. a SS. Gio: e Paolo. Pompeo Giuſtiniani, erale di Campo Generale nel Friuli muore. Armata di Mare ſpē. dalla Repub. del Duca d'Oſſuna V. Rè di Nap. Orazio Baglioni fa ſo Capit. de' Ven. na. Friuli in fazione.

XCIII. NICCOLO' DONAT. c. 1618. f. g. 40.

XCIV. ANT. PRIULI 619. f. 5. ā, 2. m. 29. g. Gio: Tiepolo Patriarc. di Venezia XVIII. Pietro Valier Arciv. Candia cr. Cardinale. La Spoſa Imperatrice ſcia paſſa per lo o Veneto.

XCV. FRANCESCO NTARINI cr. 1623. 1. ā. 3. m. 4. g. ſep. a S. anceſco della Vigna.

XCVI. GIO: CORNARO cr. 1624. f. 5. ān. 6. m. g. Statua marmorea di anceſco Maria I. Duca bino, che fù Gener. Veneziani, poſta ni te di Palazzo. Feder. Cornaro Veſc. Bergomo fatto Card. corrono cō validi a al Duca di Mantoa, 18000. Com. 1630.

XCVI. NICCOLO' NTARINI c. 1630. m. 15. g. 000. Perſone morti dalla Peſte in Vene. Fanno però voto edificar il Tempio B. V. della Salute; fferſe alla S. Caſa di o una Lampada d' e di viſitar ogn'an. Corpo di S. Lorenzo Giuſtinian. La ſorella del Rè di Spagna deſtinata moglie a Ferdinando f. dell'Imperatore traghettata da 10. alle Veneziane regali forme, da Ancona a Trieſte.

Supplicando l'Ambaſciatore di Francia, il Gran Conſiglio, è fatto trizio Veneto il Car. di Richelieu. Card. erico Cornaro XIX. triarca di Venezia.

XCVII. FRANCESCO RIZZO, c. 1631. f. 74. m. g. Sep. a S. Martino.

Re di Spagna.

Ambrogio Spinola capo dell'eſercito Spagnuolo eſpugna Grol, e Rimberga ſul Reno.

Giuſto Lipſio profeſſor di belle lettere muore in Lovanio.

Tregua di 12. an. cogli Olandeſi riconoſciuti per Popoli liberi. I Mori ſono ſcacciati di Spagna.

I Spagnuoli eſpugnano Larache in Africa.

Si ſcuopre la Terra Auſtrale. Pace tra la Spagna, e 'l Duca di Savoja, fatto Governatore di Milano.

Il Rè protegge i Grigioni Cattolici.

La città di Pleurs diſtrutta.

Turbolenze nel Milaneſe per la Valtellina.

Mu. Filippo III. 31. Marz. 1621. nel 43. di di ſua età, nel 23. del ſuo Regno.

FILIPPO IV. figlio n. nel 1605. r. 44. anni 5. m. 17. g.

Muore l'Arciduca Alberto, VI. 13. Luglio 1621. ſēza figli di 61. anni. Gli Olandeſi infeſtano le ſpiaggie del Perù, & eſpugnano San Salvador nel Braſile.

D. Federico di Toledo la ripiglia 10. meſi dopo. Il Co: Duca d'Olivares ſucc. al Duca di Lerma nel Miniſterio. Tumulti nel Meſſico placati. La Setta degl'Illuminati eſterminata. Lo Spinola eſpugna Breda. Conquiſta degli Olandeſi nel Perù, e Braſile contro i Spagnuoli.

Ambroſio Spinola Generale dell'eſercito Spagnuolo in Italia; muore all'aſſedio di Caſale. Il Marcheſe Spinola gli ſuccede; ma Giulio Mazarino Nūzio Apoſtolico fa far la Pace trà le due Corone.

La Città del Meſſico ſommerſa d'un'Innondazione dalle acque del Lago, non ſoſtenute dalle Porte nel 1629.

Fernambuco nel Braſile eſpugnato dagli Olandeſi; ma poi cacciati da' Portogheſi.

Re d'Inghilterra.

Giacomo piglia il titolo della Gran Bretagna. Contribuiſce molto al buō eſito de' ſuo' maneggi, l'inclinazione vigoroſa, che hà alla pace, a cui dirizza tutte le ſue maſſime, ed operazioni, dichiarādoſi apertamente, di non aver ambizione per dilatar i confini dell'altrui governo, e che gli baſta d'impedire, che alcuna potenza non gli riſtringa quegli del ſuo. La maledicenza non laſcia d'aſcrivergli un genio così pacifico a debolezza, avvanzandoſi a dire, ch'Eliſabetta era ſtata un gran Rè, e che Giacomo era una buona Regina, e chè la Natura ſi ſia ingānata in entrambi. E' dedito molto allo Studio delle Controverſie, in che ſi moſtra più abile, ch'al far la guerra. Fà la pace co' Spagnuoli, contro de' quali aveva lungamente guerreggiato la Regina Eliſabetta, e rinuova l'amicizia, cha fece queſta Regina con la Francia. Hà cura di abbattere il Cattoliciſmo anche nell'Irlanda, il che finiſce d'acquiſtargli l'applauſo de' Proteſtāti. Spoſa Carlo ſuo figlio alla Pricip. Enrichetta, ſorella del Rè di Frācia. Ceſſa di vivere nel 1625. quando medita la guerra, amato da' ſuoi, riſpettato dagli Stranieri, e cōpiāto dà tutt' i Letterati d'Europa, come quello, che n'era ſtato generoſo Protettore. gli viene però attribuito a difetto l'aver rimunerato lo sfacciato Storico Buccanano.

XLV. CARLO I. Rè d'Inghilterra di Scozia, e d'Irlanda, ſuccede a ſuo padre Giacomo I. nel 1625. ſi sforza d'impedire la preſa della Rocella col mezzo d'un'Armata, che ſpediſce nel 1627. ſotto la condotta del Duca di Buckingano all'Iſola di Rhè, alla preghiera degli Ugonotti della Francia; ma con poca felicità. Spediſce una ſeconda Flotta nel 1628. col medeſimo eſito. Si ribellano gli Scozzeſi. Piglia le Armi per punirli, poi li perdona, e licenza le Truppe.

Re di Danimarca

Intima la guerra alla Svezia per Tapeſca de' Nort, s'impadroniſce di Calmar, dell'Iſole di Oeland, e Bortkolm.

Guerra con la Svezia; ma che dura poco tempo.

Alleanza col Rè di Svezia.

Aſſemblēa de' Principi in Legeberg. Alleanza con gli Olandeſi; ma dichiara la guerra all'Imperat. Cade da cavallo. Perde quaſi tutta l'Alſazia. Pace di Lubecca coll'Imperatore.

Il Rè di Danimarca fà ū porto in Soluckſtad ſull'Elba: quindi naſcono liti con gli Amburgheſi.

Re di Svezia.

Muore Carlo IX. colmo di glorie nel 1611. a' 9. Novem. avendo regnato ſolo 8. anni dopo la ſua coronazione, che ſucceſſe a' 5. Marzo 1608.

L. GUSTAVO ADOLFO, il Grande II. f. di Carlo principia a regn. 1611. coronato 1617. Coll'interpoſizione del Rè Britan. fà la pace col Rè Daneſe, che gli rende tutto il preſoli. Abbaſſa i Moſcoviti col Trattato di Pace 1618. da' quali riceve molte Piazze, e obbliga il Czar ad abbandonare il titolo di Duca di Livonia. Nel 1621. acquiſta Riga, la Livonia, e la Curlandia.

Piglia nel 1625. Rockenbus, e Selburg. Disfa i Pulachi in Livonia nel 1626. Fà la guerra 6. āni continui nella Germania all'Imperatore. In 15. meſi ſoggioga la Pomerania, la Ducēa di Mekelburg, l'Elettor. di Brandeburgo. Batte le Armate Imperiali. Spoſa a' 25. Novembre 1620. Maria Eleonora fi. dell'Elett. di Brand. con laquale hà 3. figlie. La 1. nata 1621. m. nel medeſimo āno.

Criſtina nata 1621. m. 1629.

Criſtina Auguſta, che fatta Cattolica ſi nomina Aleſſādra n. 8. Dec. 1626.

Guſtavo vive felice, fortunato, e vittorioſo, e morendo a' 6. Nov. 1632. d'una Moſchettata, vince la memorabile battaglia di Lutzen.

Re di Polonia.

Un altro falſo Demetrio coll'ajuto de' Polacchi e ſcaccia i Moſcoviti.

Sigiſmondo eſpugna Smolenſko.

Gneſna diſtrutta da un incendio. I Coſacchi reprimono le ſcorrerie de' Turchi, e de' Tartari.

Vittoria di Sigiſmondo contro i Moſcoviti.

I Moſcoviti offeriſcono la loro corona a Ladiſlao figl. di Sigiſmondo per sbrigarſi di Demetrio; ma poi ſi pentono; aſſediano 7000. Polacchi dentro Moſcou; i quali vi mettono il fuoco.

Sigiſmondo per la ſua negligenza perde la Moſcovia. Betlen Gabor Principe di Tranſilvania muove guerra alla Polonia nella Moldavia, dove i Turchi ſotto'l Sultan Ozman entrano, e fanno gran rovina.

I Coſacchi li obbligano a far pace.

Guſtavo Adolfo Rè di Svezia entra in Livonia: ſe n'impadroniſce: paſſa in Pruſſia: eſpugna Elbing, Maneboug, &c.

Tregua con la Svezia.

Repubblica d'Olanda.

Il Duca d'Arſchot fà un terzo partito per la riforma dello Stato ſenza mancar all'obbediēza del Rè.

S'uniſce il Duca di Parma, e ſalva parte de' Paeſi Baſſi.

L'Arciduca Alberto sforzato di far una tregua di 12. ā cogli Olandeſi, e di riconoſcerli per Popoli liberi. La Compagnia dell'India Orientale li rende potente.

Lite di Religione tra Gomaro, & Arminio famoſi miniſtri Calviniſti in Olanda.

Contado Vorſtio ſucceſſore di Arminio.

Sinodo di Dordrect de' Calviniſti, che condannano Arminio

I Penſionarj Battevelt, & Ugo Grozio vi ſono proſcritti, e fermati. Grozio ſcapa di prigione.

Fine della Tregua. Ambrogio Spinola aſſedia Bergopſon. Il Pr. Maurizio gli fa levar l'aſſedio coll'ajuto del Conte di Mansfeld, e del Duca di Brunſvvick.

Il Princ. Maurizio aſpira alla Tirannide e 'l Penſionario Barnevvel vi ſi oppone; ma ſoccombe alla Calunnia: el. Principe gli fà tagliar la teſta nel 1625. Muore Maurizio: il ſuo fratello Federico Guglielmo gli ſuccede fino alla morte nel 1647. Eſpugna Oldenſel, e Grol. L'Ammiragl. Pietro Hevi eſpugna la flotta di Spagna ſtimata 20. milioni di lire ſterline.

Imperatori de' Turchi.

Dal Rè di Perſia è fatto morire Miri-Amat Poeta di gran virtù, e molta fama.

Muore Acmet I. nel 1617.

XIX. MUSTAFA' I. figlio di Meemet III. nato nel 1592. ſuccede ad Acmet I. nel 1617. in età di 25. an. il quale è depoſto da' Gianizzeri 60. g. dopo.

XX. OSMANO I. f. di Acmet I. e nipote del depoſto Muſtafà a cui ſuccede; ma ancor egli è depoſto da' medeſimi Gianizzeri. Viene Muſtafà I. ripoſto ſopra 'l Trono a' 19. di Mag. il quale fà ſtrozzar il giorno ſegu. Oſman ſuo nipote, e dopo aver regnato 16. meſi è confinato in perpetua carcere di Settemb. 1623.

XXI. AMURAT IV. fi. di Achmet I. e fr. di Oſman ſuccede al depoſto Muſtafà in età di 15. ā. nel 1623. in Settē. Regna 17. anni.

Da Mami Han Paſsà Georgiano alla ſuo Chizzatan Han Serdaro de' Perſiani, che conviene a queſto cedere la Vittoria e vedere un gran numero delle ſue Truppe, eſteſe ſul Campo. Haſir Paſſa aſſedia per un anno Babilonia.

Il Rè di Perſia acquiſta le Città di Sehreſul, & Hile. Ammutinamento de' Spahi, che non s'acquietano, che colla morte di molti confidenti del G. S.

Re C

XIV Q AM. C M non regna che 1. meſe.

XV. HI- CUM o Tien ſi fig. conti nua la guerra cō tro i Tarta ri, re 7 āni.

XVI BO- RI- CUM o can cum, altro figlio di Quā- Cum vede diviſo il ſuo Impe- rio, u ſurpa- to da' Tart. ondè diſpe- rato s'apic- ca nel ſuo Palaz zo a- vendo regna to 13. anni.

Anni della venuta di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo	Anni della Fond. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta.	Lettera Dom.	Egira de' Macomet. A. M. G.	PAPI.	Imperatori. d'Occidente.	Re' di Francia.
1632	6345	5635	2385	15	17	18	8	d c	9. Lu. 1042 fer. 2	Congreg. de C. Reg. delle Scule Pie confermata. Morte di S. M. Mad. de Pazzi, e del celebre Card. Baronio. Canõ. di S. Frãc. Romana. Istituzione della Festa degli Angeli Custodi. Paese di Batueas nella Spagna scoperto di nuovo cõvertito alla Cattolica Religione, il quale è stato incognito 900. anni.	Il Rè di Frãn. prende l'Elet. di Treveri sotto la sua protezione. Magdeburg sacchegg. dalle truppe Imp. ma sõ vinti dal Rè di Svez. alla batt. di Lipsik, ch'entra ĩ Franconia, piẽde Nirtsburg. Ercure, L'El. di Sass. prende Praga. Il Tilli scaccia gli Svez. da Bãberga. Gustavo rispinto d'Ingostad: espugna Monaco. Il Du. di Baviera ripiglia Ratisbona, e	Marsal di Lorena restituito al Rè per il Trattat di Vico col Duca di Lorena. Pinarolo venduto Rè per trattato di S. Germano. II. guer. di Lorena. Il Rè prende Pont in Masson, Barleduc. Tratta di Liverdun col Duca, che cede James Stenay Duca di Montmorenci Gov. di Linguadoca pegna i Stati della Prov. a seguire il Duca d'O leans, che da la battag. di Castelnaudari contro Marescial di Scomberg; ma la perde. Il Duca d' Orleãs fa pace col Rè suo f. ed esce dal Reg. Tr tato d'Alleanza in Hailbrun con la Svezia Ingh Olanda, e Princ. di Germ. III. Guer. di Lorena
1613	6346	5636	2386	1	18	19	19	b	28-Giu, 1043 fer, 6			
1634	6347	5637	2387	2	19	1	1	A	17. Giu. 1044 fer. 3	Eresia di Marc' Antonio de Dominis Luterano. Nel Benearnense restituito il Rito Catolico, avẽdo gli Eretici 50. anni prima spogliate quelle Chiese. Gli Eretici di Boemia, muovono gli Eretici della Moravia, e Silesia, e eleggono l'eretico Federico, Palatino del Rè; e dà essi incoronato in Praga. Fan-	Valstein. Il Rè di Svez. ridotto a grãdi angustie ĩ Norimberga. A' 16 Nov. batt. di Lutzẽ vinta dal Rè Gustavo, ch'è ucciso; la sua arm. si divide. Il Du. Bernard di Vveimar prende Ratisbona, e Bãberg. Il Duca Gioc. di Luneburg passa nella bassa Sassonia. Il Maresc. Horn fà conquiste nel Palatinato per l'Elettor. di Federico. Conspirazione di Valsteim,	Rè prende molte Piazze. Presa di Haguenau. IV. Guerra di Lorena. Presa di Bitsche, e della Mott Filisburgo dipendente dall' Elett. di Treveri messa alla Franc. da' Svezzesi. Manheim presi to, la Lorena ridotta. Gl'Imp. s'impadronisc di Filisburg col favor de' ghiacci. Presa d'A kirck, Ruffac, e Spira; I Spag. sorprẽdono Trever e conducono l'Elettore prig. in Brusselle. La Fran cia dichiara la guer. al Card. Infante. I Marescial li di Chiatillon, e di Brezè vincono la battag Anam sopra il Princ. Tõmaso General di Spag L'Armata di Francia, ed Olanda assediano inv
1635	6348	5638	2388	3	20	2	12	g	7. Giu. 1045 fer.			
1636	6349	5639	2389	4	21	3	23	f e	26. Ma. 1046 fer. 5			
1637	6350	5640	2390	5	22	4	4	d	16. Ma. 1047 fer. 3			
1638	6351	5641	2391	6	23	5	15	c	5. Ma. 1048 fer. 7	no molte Battaglie con le Squadre de' Cattolici, assoldate dall'Imper. i Vesc. Elettori, e Principi Cattolici, da' quali gli Eretici restano sconfitti.	punita. E' ucciso dal Conte Leslei. L'Elett. di Sassonia abbandona li Svezzesi, che perdono la batt. di Nortlinghen 1634. vinta dal Rè d'Ungh. e Card. Infante. Il General Banier Svezzese vince gl'Imp. e Sassoni in batt. In Vvistock il Bannier unito cõ Gio: Urangel rovina la Marca di Brandeburg. Galas con 600000. Imperiali corra in Borgogna.	no Lovanio, Il Cardin. della Valetta soccore Ma gonza, scaccia Gallas dal li 2. Ponti. Il Crequi co Duchi di Savoja, e di Parma fanno levar l'a sedio di Valenza. Il Duca di Ronai vince a Serbellon nella Valtellina; dà la rotta al Imp. in Bormio. Il Cardin. della Valetta scacci Imp. da Colmar, la Forza vince il General C loredo in Bacarach. Il Duc. di Savoja, e di Crequi danno la rotta a'Spag. sorprendono la Cap il Castelletto, e Condia; ma questa ultima è ripre sa 3. mesi dopo dal Co. di Soisson. Il Duca d'O leans ripiglia Roye. Il Cardin. della Valetta e
1639	6352	5642	2392	7	24	6	26	b	24. Ap. 1049 fer. 4			
1640	6353	5643	2193	8	25	7	7	A g	13. Ap. 1050 fer. 2	Urbano trasporta la Bibliotecha di Eidelberga nel Vaticano. Beatifica Andrea Avvelino, Felice	Il Duca di Veimar Generale de' Svezzesi, e Francesi gli dà la rotta. Muore Bogezlas, ultimo Duca di Pomerania. XXXVII. FERDINANDO III. figlio regna 26. ãn. Banner riconduce i Svezzesi in Pomerania, spinto dal Generale Galas. Vani sforzi del Palatino in Vestfalia. Bannier ritor-	nna Savetna. Rãzao scaccia da S. Gio. de Lone Duca Carlo di Lorena, e Galas. Il Duca di Longa villa prende Lionle Saunier. Il Duca di Veimar con le Truppe Francesi dà la rotta al General Matei in Ferreres. Landerci resa al Cardin. la Va lette, Yvoy al Marescial Siatillon, e poi Dam liers. Erezione dell'Accademia Francese. A' 1 Febbr. Il Rè si mette, e il suo Regno sotto l protezione della SS. Vergine per atto solenne. Il Duca di Veimar rompe l'armata di Gio. di Ve presso Reinfeld, e lo manda prigione al Rè co Stendardi presi. Il Duca di Longavilla dà la ro
1641	6354	5644	2394	9	26	8	18	f	2. Ap. 1051 fer. 2	Capuc. Maria Maddal. de Pazzi, Rua, Gaetano Tieni, e Santifica And. Corsino, e S. Elisabetta, e ascrive tra' Santi gli 26. Martiri Giapponesi. Consacra S. Pietro, l'abbelisce, vi fabbrica la Tribuna di brõzo. Fabbrica Forte Urbano. I Missionarj Evangelici penetrano nel Tunchino. Superati gli Eretici nella Ro-	na in Misnia. Il Duca di Vveimar altro capo Svezzese, fà gran progressi in Alsazia in favore della Francia, cui cede Brissac, da lui espugnato. Nasce 9. Giug. Leopoldo, poi Imperatore. Dieta di Ratisbona per cercare mezzi di conseguir la pace. Banier la vuole sorprendere; ma è rispinto, e muore in Halbestad. Torpenson gli succede.	a' Lorenesi in Poligni, che espugna con Arbo Forza rompe 4000 Cavalli a Sant' Omer. Il R espiana Renti. L'Arcives. di Bordeos combatt flotta di Spag. nel Mar di Biscaja, e prende vi. A' 5. Sett. nascita di Luigi Delfino. Il Princi pe di Cõdè leva l'assedio da Fõtarabia. Brisac so al Duca di Veimar, dopo la vittoria di Sen Il Rè espugna Hedin. Torino preso dal Princ Tommaso. Il Conte di Arcourt succede alla sette, vince la battaglia di Quiers contro il Ma chese di Legans, Prende, Turino, e lo rende a M dama la Regente. Presa d'Arras. Nascita di
1642	6355	5645	2395	10	27	9	29	e	22. Mz. 1052 fer. 3	cella, la sã Velcov. Mantova saccheggiata dagli Imperiali. Mu. Carlo Emanuel I. Duca di Savoja 25. Lug. 1630. in età di 68. anni, cui succede Vittore Amadeo. Urbano onora la Dignità Cardinalizia del titolo d'Eminentiss. Francesco M. della Rovere, trovandosi senza Posterità, ancor Vivente rinũzia il Ducato d'Urbino alla S. Sede.	Assemblèa di Lubeca, ed Amburg per i Preliminari della pace. Munster, & Osnabruc in Vestfalia elette per il congresso della Pace. Si seguita la guerra contro la Francia in Alsazia. Rotta dell'armata Imperial comandata da Lamboi per il Conte di Guebrian. Torstenson con i Svezzesi; vince egli ancora gli Imper. in Boemia, e poi vince il Piccolomini, e prende Leipsic; mà	lippo di Frãcia. Il Cardin. di Richelieu fà ritorna re il Portogallo. La Catalogna si dà alla Fran L'Arcivescovo di Bordeos toglie 5. Navi, e Ga re agli Spagnoli; e poi attacca 41. Galere, e ne perir 12. Trattato di S. Germano col Duca di L rena, ch'è ristabilito. Vittoria del Co. Arcour Jorèa. Battaglia di Tarragona vinta dalla M Odencourt. Elna espugnata dal Princ. di Co Guebriant vince la battag. di Vvoolfenbutel co tro l'Arcid. Leopoldo, e Piccolomini. Leva, e C presi dal Co. d'Arcourt. Presa d'Aire, Donche Sens, la Bassea, Epinal, Paumes. V. guer. di Loren Monaco presidiato da' Francesi. A' 14. Magg
1643	6356	5646	2396	11	28	10	10	d	12. Mz. 1053 fer. 1			
1644	6157	5647	2397	12	1	12	21	c b	29. Feb. 1054 fer. 5	Mu. Urbano VIII. 29. Lug. 1644. è sepolto nel Vaticano. Sede vacante 16. giorni. CCXLI. INNOCENZO X. Gio: Batt. Panfilj Rom. c. Pp. 1 Set 1644. in età di 70 ã. 3. m. 23. g. cr. in 8. Ordinaz. 40. Cardin. nel suo Pontificato nè muojono 29. Piglia possesso de' Stati di Castro, e Ronciglione, trasporta quel Vescovato in Arquapendente.	il Piccolomini gli fà levar l'assedio di Fridberg. Progresso dell'armi Svezzesi in Silesia, Moravia, Sassonia, e Pomerania. Il Duca d'Anghien dopo la battaglia di Rocroy và al soccorso di Guebriant, che prende Rotevil; ma v'è ucciso, e le sue truppe dissipate. Torstenson combatte. I Danesi ritornano in Germania.	muore il Rè Luigi XIII. di 42. anni. LXIV. LUIGI IL GRANDE XIV. di 5. ã. la R gina madre dichiarata Regg. Il Duca d'Angh poi Princ. di Condè vince la batt. di Rocroy co tro i Spagnuoli, e prẽde Thionvilla, Guedeã pr de Rothvil, e vi muore ferito. Il Duca d'Anghi espugna Spira, Filisburgo, Magonza, &c. Ro de' Francesi in Mariendal. Duplessispralin esp gna Roses. Il Conte d'Arcurt vince la battag di S. Lorenzo in Catalogna. La Motta in Lore spianata. Battaglia di Norlinghẽ vinta dal Du ca d'Anghien, Bourbourg, Betune, Balaghe Landau presi dall'Elettore di Treveri.
1645	6358	5648	2398	13	2	12	2	A	17. Feb. 1055 fer. 2			

Veneti.

1633.
Nel Mese di Mag. giunge a Milano il Cardinal Infante di Spagna, al quale manda la Rep. per Ambaſc. Straordinario Bertucci Valier a congratularſi del ſuo arrivo. Rimanda ancor egli a' Veneziani il Co: Carlo Borromeo per ſuo Ambaſciator Straordinario a render grazie al Senato del dicio paſſato ſe…o.

7. Agoſto Marin Cappello Proved. dell' Armata Ven. piglia la Vallona, fortezza del Turco, e 20. Galè e Barbareſche. 17. de' quali condotte a Corfù furon incendiate, e 3. mandate a Venezia.

Il Duca di Parma difeſo dalla Rep.

Marc'Ant. Bragadino, Veſcovo di Vicenza cr. Card.

1644.

Pace nella Chieſa di S. Marco tra 'l Pontefice, Duca di Parma, e Collegati. E cãtata la Meſſa *pro gratiarũ actione*. Il Duca di Parma viene a Venezia a ringraziare il Senato del Patrocinio, e difeſa preſtatagli, dichiarãdoſi riconoſcere lo ſtabilimento, e reintegrazione de' ſuoi Stati dalla Repubblica.

Innocenzo X. nel principio del ſuo Pontificato fà reſcrivere nella Sala Regia l' Elogio, già levato dal Predeceſſore Urbano VIII. il quale eſprime la fuga di Papa Aleſſandro III. dall' ira, e perſecuzione di Federico I. Imperatore, detto Barbaroſſa in Venezia.

La Repubblica aſſicurata dalle promeſſe d' Ibraim dell' Armata da lui preparata non eſſer per invader lei, non fà a tempo preparamenti opportuni per opporſele.

Re' di Spagna.

Muore l'Arciducheſſa vedova d'Alberto. Filippo ripiglia i Paeſi Baſſi Cattolici. Vi manda il Principe Tummaſo di Savoja, e poi il Cardin. Infante ſuo fratello, che prende Treveri, e fà prigione l'Elettore, e lo manda a Vienna.

Il Rè di Francia, dichiara la guerra alla Spagna. Il Principe Tommaſo vinto in battaglia da' Mareſcialli di Sciatillon, e di Breze, i quali uniti col Principe d'Orãges aſſediano Lovanio, ma ſono abbandonati dagli Olandeſi.

Il Card. Infante in Picardia, e prende Roya, Corbia, la Capella, e il Caſtelletto; ma il Duca d'Orleans ripiglia Roye, e 'l Conte di Soiſſons Corbia.

Il Mareſcial di Toiras, e 'l Duca di Crequi con le truppe Franceſi difendono in Lombard. il Duca di Savoja, e 'l Duca di Parma nemici de' Spagnuoli.

L'Iſole di S. Margherita in Provenza perdute. Scomberg fà levar l'aſſedio di Leucate al Duca di Serbellon.

Il Duca di Candale e 'l Cardin. della Valetta, ſcacciano i Spagnuoli dalla Picardia. Il Princ. d'Oranges eſpugna Breda, è riſpinto d'Anverſa, e' Frãceſi da S. Omer.

Galas Capo Imperiale ſcacciato dalla Frãca Contea dal Duca di Lõgavilla; Gedin, e Tionvilla perdute. La Meilleraye fà altri progreſſi in Arteſia. Arras preſo dall' armi Franceſi. Ribellione de' Catalani che ſi dãno alla Frãcia. Ribell. di Portogallo.

Lamboi mandato dal Cardin. Infante in ajuto del Conte di Soiſſons, e Duca di Bovillon ribellati con la Francia, vincono in battaglia aſſediano l' armata Franceſe del Mareſcial di Sciatillon, ma il Duca di Soiſſons v'è ucciſo. I Spag. riprendono Aire, Illers, Bapeume. Il Mareſcial de la Motta ajuta la Ribellione de' Caſtigliani, Perpignano, e la Contea di Roſſiglione riunite alla Francia.

Muore il Card. Infãte.

Battaglia di Lerida vinta dal Mareſc. la Motta. Battaglia di Rocroy vinta dal Duca d'Anghien con la rotta della Fanteria Spagnuola. Gravellina eſpugnata da' Franceſi. Il Rè Cattolico và in Catalogna, eſpugna Lerida: muore la Reg. Iſabella di Frãc.

Re' di Portogallo.

REGNO
di
PORTOGALLO

Poſſeduto ſucceſſivamẽte da Filippo I. da Filippo II. di lui figlio, e da Filippo IV. di lui nipote, fin' all'Anno 1640.

Viene Signoreggiato da' propri Re' della Caſa di BRAGANZA.

XXI. Rè GIO: IV. detto il Fortunato f. di Teodoſio II. Duca di Bragãza, e d' Anna fi. di Fernãdo Velaſco. E' il più proſſimo erede della Corona, proclamato Rè 1. Decẽ. 1640. I Spagnuoli s' Impadroniſcono del Porto allo dopo la morte del Card. Errico, cacciãdone Antonio Prior di Crato nell'ã. 1580. e l'hanno ſignoreggiato Filippo II. III. e IV. Ma i Portogheſi, che deſideroſi di rivedere il ſangue de' loro legittimi Sovrani ſopra 'l Trono, ſi ribellano a' Spagnuoli nel 1640. e richiamano il Duca di Braganza, ch'è coronato 1. Decembre.

Queſto Savio Principe, chè piglia il titolo di Portogallo, e di Algarbe, di quà, e di là del Mar d'Africa, Signor della Guinèa, della Navigazione, Conquiſte, e Comercio d'Etiopia, Arabia, Perſia, & Indie. Fortunatamẽte ſcuopre la coſpirazione tramarali, della quale fà morir i Capi. Ondè poi governa pacificamente.

Re' d'Inghilterra.

Il Rè Carlo avendo accordato al Parlamẽto, che reſterebbe convocato in quanto più le piaceſſe, prova da queſto le oſtilità maggiori. E' obbligato pigliar le Armi, nel 1644 per mantenere la ſua autorità, contro' ſuoi Sudditi, che gli fanno crudeliſsima guerra, i quali dopo diverſe battaglie lo ſpogliano del ſuo Stato. Gli Scozzeſi preſſo i quali ſi rifugia, lo conſegnano agl' Ingleſi.

E accuſato nella Camera baſſa del Parlamẽto di Londra, condannato come Tiranno, e Traditore, e nemico del Regno; & in fine, e decapitato in pubblico per mano d'un Carnefice a' 9. Feb. 1649. in età di 48. anni 2. m. 11. g. Gli atti Eroici, che praticò vicino alla morte, ſono aſſai notabili.

Il giorno dopo della condãna, alcuni capi della congiura gli eſibiſcono la Vita, purchè ſottoſcriva una Scrittura ingiuſta; Carlo riſponde, che ama meglio ſagrificarſi al ſuo Popolo, che tradirlo. Prima di morire abbraccia i figli. Alla Principeſſa Eliſabetta, & al Duca Exceſtre raccomanda, chè onorino la Regina lor madre, fà intendere al Duca di Jorck, che in avvenire non conſideri il Principe di Galles come ſuo fratello; ma come ſuo Rè, e ſuo Sovrano. Al figlinolo minore dice. *Io vi laſcio mio caro per andar alla morte. Dopo queſta i miei nemici vorrano darvi la Corona, ma ſe mi amate, guardatevi d'accettarla, finchè vivranno i voſtri Fratelli maggiori;* Riſponde il fanciullo. *Non dubitate, o mio Padre, o vi prometto d' andar più toſto alla morte, che al Trono.*

A queſta morte ſuccede l'univerſal cãgiamẽto della Monarchia. Il titolo Regio, vi è abolito: ſi proſcrivono gli Eredi più proſſimi alla Corona. Si manda nell' Olanda il Duca di Gloceſter, a cui l'innocenza dell'età riſparmia appena la Vita. La Principeſſa Eliſabetta muore in Cariſbroch di rammarico.

Re' di Danima.

Friburgo preſo da' Soldati de' Daneſi, ma poi ricuperato da' Bremenſi.

Criſtiano deſignato Rè di Danimarca, nato 10. Apr. 1603. di Criſtiano IV. Rè di Danim. e morto 2. Giu. 1647. mẽtre era alli Bagni di Gorizia nella Miſnia. Si marita a' 5. Ottobre 1634. con Madalẽna Sibilla, figl. di Gio: Georg. I. Elettore di Saſſonia, che muore 6. Gennajo 1668.

Federico figlio del Rè Criſtiano IV. Arciv. di Brema ſpoſa Sofia Emilia di Brũſuic.

Si riconcilia co gli Ambargẽ.

Pace di Bromybaro con i Svezzeſi.

Re' di Svezia.

LI. CRISTINA ALESSANDRA n. 16. Decemb. 1626. f. di Guſtavo Adolfo il Grande, e di Maria Eleonora di Brandeburgo, ſucc. a' Stati di ſuo Padre nel 1633 Governa con molta prudenza fino all' abdicazione della Corona, che fà nel 1654. in favore di ſuo Cugino Carlo VIII.

Il Cancellier Oxeſtiern direttore della Guerra, che ſi ſeguita in Germania ſotto i Generali Banier Duca di Veimar che prende Bãberga, Ratisbona, dà la rotta a Gio: di Vverth io Amebau.

Battaglia di Nort-Linghen vinta dal Rè d' Ungheria.

Gli Elettori di Saſſonia, Brãdeburg, &c. abbandonano la Svezia; ma la Francia conferma l'aleanza.

Bonvier rovina la Saſſonia con la ſua armata.

Il Duca di Veimar con i Svezzeſi cõquiſta l'Alſatia, e il Briſgoit unito con i Franc. a' quali dà Briſac da loro eſpugnata. Bãnier ſi rende il terror della Germania.

Bannier aſſedia Ratisbona con la Dieta, e non la prende, a ſi ritira in Boemia, e Saſſonia, ove muore. Torſtenſõ gli ſuccede, Eſpugna Linkau, Glogau in Boemia, Vince il Duca di Lavvemburgo in Sileſia: prende Olmutz: vince l'Arciduca Leopoldo, e Piccolomini a Leipſick, e l'acquiſta.

Torſtenſon vince Galas, e conquiſta la Moravia.

Re' di Polonia.

XXVIII. LADISL. VI. figlio, Succeſs. di Sigiſmõdo III. eletto in età di 16 an. Grã Duca di Moſcovia; ma poi ſcaccia gli Moſcoviti, da Smolensko ed i Turchi dalla Moldavia, e rẽde quel Regno formidabile alla Potenza Ottomana, a' Tartari, & ad altre Nazioni.

Tregua prolongata per 25. anni con la Svezia, che rende le ſue conquiſte in Pruſſia.

I Coſacchi ſi ribellano per la ſuperbia, & avarizia della Nobiltà Polacca.

Riſpingono l'eſercito Polacco, più volte.

Cecilia Renata Arciduch. d'Auſtria, ſorella dell' Imperat. Ferdinãdo III. è fatta moglie d' Uladislao, Rè di Polonia.

Ordine di Sacra Milizia di 72. di nuovo iſtituito.

Repubb. d'Olãda.

Il Principe d'Oranges eſpugna Ruremonda, Venlo, e Maſtrich.

Prende Statlen, li Forti Sãta Croce, S. Martino, e S. Giac. Seguono una Battaglia ſãguinoſa.

Arrivano in Olanda dalla Guinea 3. Navi cariche d'oro, e 7 dalle Indie, ripiene di prezioſe mercei.

Peſte univerſale nelle Provincie Unite.

L'Oranges hà il titolo d' Altezza dal Rè Luigi XIII.

Piglia Hulſt, e Breda.

Il Principe Errico Franceſco d'Oranges marita i ſuoi figli, Guglielmo con Maria figlia primogenita del Rè d' Inghilterra, e poi muore.

Prendono la città di Genep, e reſtano ſcõfitti nell' aſſedio di Ghebelta. Si ſcoopre la Terra Auſtrale.

Imperatori de' Turchi.

Il Sofi della Perſia con Eſercito di 1000. Cavalli, e 20000. Pedoni caccia Temraz Rè dell' Armenia Minore, e dà quel Regno a Roſtã Armeno, che già prima l'aveva ſervito nella guerra paſſata contro il Turco.

Incendio in Coſtantinopoli.

Amurat guerreggia in Perſia. Con poderoſo eſercito, eſpugna Revan, con la mor. di 90000 Turchi, e 20000 Perſiani.

Muore Amurat in C. P., bravo Soldato, e gran Tiranno, in età di 33. anni.

XXI. IBRAIM I. f. di Achmet I. fr. di Amurat di di 27. ãn. r. 8. ãni.

Muore Sciaſefi Rè di Perſia.

Gli Algerini pigliano una nave Spagnuola del valſente di 300000. Fiorini.

Aſtac difeſo da 1400. Coſacchi, e d'80. Donne aſſediato da' Turchi, ma mirabilmente con 46. Galèe, e diverſe Navi per Mare, e da 90000. Cõbattenti per terra con la morte di 11000. Turchi, & altri 11000. da' Collegati.

Naſce ad Ibraim, creduto ſterile, il Primogenito.

Sorprẽde con ſtratagema Giavarino; mà inutilmente.

I Turchi eſpugnano la Canea.

Re' C n.

XIV
Q
AM
C
non
regn
che
meſe
XV.
HI.
C
o
…
XVI
HO.
R.
C
o
…

Anni dell'Era Crist.	Anni del Periodo Giuliano	Anni della Creaz. del Mondo	Anni della Fond. di Roma	Indiz. Rom.	Ciclo Solare	Aureo Num.	Epatta	Lettera Dom.	Egira de' Maomet. A. M. G.
1646	6359	5649	2399	14	3	13	13	g	7.Feb.1056 fer. 7
1647	6360	5650	2400	15	4	14	24	f	27.Ge.1057 fer. 4
1648	6361	5651	2401	1	5	15	5	e d	17.Ge.1058 fer. 2
1649	6362	5652	2402	2	6	16	16	c	5.Ge.1059 25.De.1060
1650	6363	5653	2403	3	7	17	27	b	16.De.1061 fer. 1
1651	6364	5654	2504	4	8	18	8	A	4 De.1062 fer. 5
1652	6365	5655	2405	5	9	19	19	g f	22.No.1063 fer. 2
1653	6366	5656	2406	6	10	1	1	e	12.No.1064 fer. 7
1654	6367	5657	2407	7	11	2	12	d	1.No.1065 fer. 4
1655	6368	5658	2408	8	12	3	23	c	21.Ott.1066 fer. 2
1656	6369	5659	2409	9	13	4	4	b A	10.Ot.1067 fer. 6
1657	6370	5660	2410	10	14	5	15	g	29.Set.1068 fer. 3
1658	6371	5661	2411	11	15	6	26	f	19.Set.1069
1659	6372	5662	2412	12	16	7	7	e	8 Set.1070
1660	6373	5663	2413	13	17	8	18	d c	27.Ag.1071
1661	6374	5664	2414	14	18	9	29	b	17.Ag.1072 fer. 3
1662	6375	5665	2415	15	19	10	10	A	6.Ag.1073 fer. 4
1663	6376	5666	2416	1	20	11	21	g	26.Ag.1074
1664	6377	5667	2417	2	21	12	2	f e	15.Lu.1075 fer. 6
1665	6378	5668	2418	3	22	13	13	d	4.Lu.1076 fer. 3
1666	6379	5669	2419	4	23	14	24	c	24.Giu.1077 fer. 1
1667	6380	5670	2420	5	24	15	5	b	13.Giu.1078 fer. 4
1668	6381	5671	2421	6	25	16	16	A g	1.Giu.1079 fer. 2
1669	6382	5672	2422	7	26	17	27	f	22.Ma.1080 fer. 7

P A P I.

Accomoda la Strada fuori della Porta Lateranense, Incrosta, e lastrica di marmi la Basilica Vaticana; e ristaura quella di S. Paolo. Fabbio Chigi Nunzio Apostolico alla Pace di Münster protesta contro la secolarizzazione de' Vescovati ceduti a' Protestanti. Erige la Fontana di Piazza Nova. Celebra l'an. Santo. Adorna la Basilica Lateranense. Fabbrica la Chiesa di S. Agnese.

Abbolisce la Pace di 3. Gen. d'Osnabruch. che concede i beni Eccl. a' Protestanti. Ingrandisce la Terra di S. Martino. Il Senato Romano gli erge una gran Statua Marmorea nel Campidoglio. Adorna il Campidoglio. Condanna le S. Proposizioni di Giansenio. Finisce di mura la Città. Orna di Fontane il Vaticano. Fabbrica le Carceri nuove. Mu. a' 7. Gen. 1655. è sepolto nel Vaticano. Sede vac. 30. g.

CCXLIII. ALLESS. VII. Fabio Chigi Sanese, suc. ad Innoc. in età di 56. à 7. Ap. 1655 cor. 18. Apr. Sta. anni 12. m. 15. g. crea in 6. Ordinazioni 38. Car. Conferma la Bolla d'Innoc. X. che condanna le propos. di Giansenio. Somminist. ajuti a' Ven. contro il Turco, al Duca di Savoja, & al Rè di Polonia cõt. gli Eretici, & al Pop. di Roma per la Peste.

Accoglie Cristina Alessandra Regina di Svezia. Canõnizza San Tõm. di Villa nova.

Muore il Venerabile Vincenzo di Paola, fondatore de' Preti della Missione.

A' 20. Ag. la milizia Corsa insulta il Duca di Crequi Ambasc. di Francia; onde il Rè dichiara la guerra al Pp: Pace con la Franc. ove il Card. Chigi và Legato. Cannon. S. Francesco di Sales.

Mu. 22. Mag. 1667. è sepol. nel Vaticano. Sede vacante 28. g.

CCXLIIII. CLEM. IX. di Pistoja, detto prima Giulio Rospigliosi, elet. Card. da Alessand. VII. ere. Pp. in età di 67. ã. 20 Giugno 1667. cor. 26. Giu. L. 2. ã. 5. m. 29. g. crea 12. Cardin. Soccorre Candia. Canonizza S. Pietro d'Alcantara; e S. Maddal. de' Pazzi. Beatif. S. Rosa del Per.

Imperatori, Re' di Boemia, e d'Ungheria.

Tregua tra l'Elettore di Sassonia e Svezzesi. L'Elet. di Treveri ristabilito. La fortezza di Brun in Moravia. Ferma le conquiste di Torstenson.

Vrangel cogli altri Confederati battono gl'Imperiali in Augusta. I Svezzesi entrano in Praga; ma son rispinti. Trattato di Pace concluso in Osnabruch, e Munster con la Francia e la Svezia. Si cede alla Frãcia l'Alsazia, e la Sovranità di Metz, Toul, e Verdun, & alla Svezia la Pomerania, l'Isola di Rugen, e gl' Arcivescovati di Brema, e Verden convertiti in Ducati, cõ un Elettorato in favore di Carlo Luigi Conte Palatino figlio di Friderico.

9. Giug. nasce Leopoldo, che poi è Imper. fr. di Ferdinando III. e di M. d'Austria.

31. Ap. Ferd. III. si marita con Eleonora Gonzaga.

Muore Massimil. Elet. di Bav. di 70. ã. Pace concl. in tutta la Germ. Massim. Enrico Duca di Bav. el. Arc. di Colon. Ferd. III. và in Praga.

Ferd. III. caccia i Protestanti da' suoi Stati ereditarj. 9. Lug. muore Ferd. IV. nuovo Rè de' Romani.

Leopol. Arcid. d'Austria fi. di Ferd. III. el. Rè d'Ungh. Muore Leonora Imper.

Leop. Arcid. eletto Rè di Boemia, libera dall'assedio Alessandria. Si collega co' Danesi. Incoron. Rè d'Ungh. e di Boemia.

LEOPOLDO IGNAZIO suo fi. el. Imp. in Francforte a' 18. Luglio è incoronato il dì Ag. Spedisce Eserciti alla difesa dell' Ung. Conclude Lega con Brãdeburg.

Ragozki vinto da' Turchi. Pace d'Oliva tra la Polonia, e Svezia. L'Imp. fa la sicurtà. I Turchi infestano l'Ungheria per la morte di Ragotzi Principe di Transilvania; assediano Varadino; ma ne sono rispinti. Espugn. Bucharisel Chimino. Jano fatto Principe di Transilvania, il Valvoda di Moldavia, scuote il giogo del Turco.

I Turchi espugnano Mubause fanno morte Chimini Janos, e mettono in suo luogo Michiel Abaffi in Transilvania.

Vittoria di S. Gottardo a' 27. Lug. 1664. contro i Turchi. Tregua di 20. ã. co' Turchi a' 17. Sett. 1664.

Congiura d'alcuni Ungheri contro l'Imp. scoperta, e punita, a cui li 28. Set. nasce VVincislao, morto poi l'anno seguente.

Istituisce una Società de' Mercanti per il Danubio in Costantinopoli.

Nasce M. Ant. Giosefa, maritata poi coll'Elettor. di Baviera. L'Imp. si porta alla Dieta di Posnania.

Re' di Francia, e di Navarra.

Editti rigorosi contro i Duelli. Gaston Duca d'O leans, prende Conternai, e Mardick; e'l Marchi della Fertè Longui. Il Duca d'Enghien espugna Fu nes, e Durkerkè. Presa di Piombino, e di Po longone. Tubinga presa dal Maresc. d'Hoquincou & Ascinffenburg dal Visconte di Turena. Ran prende Dixmude, Gastion la Bassèe, e Lens, dov ucciso, si prende Landreci, e si soccorre Vormatia.

Tortosa presa dal Maresciallo di Sciomberg. T tena vince la battaglia di Zusmarhausen, con Vra gbel Svezzese; entrano Baviera, prende Frisinga. Principe di Condè guadagna la Battaglia di Le contro i Spagnuoli. A' 24. d'Ottobre, trattato di P ce di Munster trà la Francia, la Germania, e la S zia. L'Alsazia ceduta alla Francia per esso.

Guerra di Parigi. Il Card. Mazzarino proscritto Parlamento, le Turbolenze placate; perdita d'Ip I Principi di Condè, Conti, e Longavilla carcera Perdita del Castellet, la Capella, Portolongone, Mouson. Rotta de' Lorenesi a Bar dal Marchese del Fertè. Battaglia di Retel, vinta dal Marescial di Ple sis Pralin, contro li Spagnol, e'l Visconte di Tur

I Principi messi in libertà. I Card. Mazzarino dal Regno. Maggiorità del Rè.

Il Card. Mazzarino ritorna in Corte. Ricomincia le turbolenze. Parigi assediato dalle truppe del R Il Turena riconciliato col Rè, batte le truppe Principe di Condè. Graveine, Dunkerchè, Bar lona, Casale perdute. Vervids ripreso, e poi Rhet Comerci. Ma perde Roya, e Rocroy. Il Duca Vandomo rimette Bordeos all' ubbedienza. Battag della Rochetta vinta dal Marescial di Grancè. I Turena ripiglia Mouson, e Duplessispralin, Sa Menehoud. il Marescial della Fertè prende Befort. Il Principe di Conti Villafranca nel Rossiglione. bert espugna Stenài. Il Rè è consecrato in Rei Clero di Francia riceve la costituzione d'Innoc X. contro Giansenio. Turena espugna le Que e Conti Puicerda in Catalogna. Landreci, e Co presi da Turenna, e la Fertè.

S. Guillain preso in presenza del Rè.

Trattato cogl' Inglesi contro i Spagn. Valen assediata, e non presa. Condè perduto. Valenza Pò espugnata. La Cappella ripresa da Turena. Per conservata Montmedi preso dalla Fertè. Turen e spugna S. Venanzio, e Mardick.

Vittoria del Turena alla Battaglia delle Dune, esp gna Donkerkè, che si dà in deposito agl' Inglesi. gas, Vinox, Furnes, Dixmude prese dal Turena, batte il Pric. di Ligne presso la Lys. Mortara presa Duca di Navaille. Pace de' Pirenei, con la Spag Il Duca di Gramont mandato in Spagna, per il trimonio del Rè coll'Infante Maria Teresia. Il Rè diatore per la Pace tra Svezia, e Danimarca.

Morte del Duca d'Orleans Gaston. Sposalizio Rè, e la sua magnifica entrata con la Regina a Pari

Il nuovo Duca d'Orleans fratello del Rè, spos Principessa Enrichetta d'Inghilt. Nascita del De

Creazione de' Cavallieri dell' Ordine. Carose Giostre. Il Duca di Crequi Ambasciatore in Ro insultato da alcuni Soldati Corsi. Donkerkè, e M dick ricomprate dagl' Inglesi. La Fertè espugna sal. Aleanza co' Svizzeri rinnovata in Parigi.

Trattato di Pisa per la Pace col Papa. Coloni dato in Cajenna, & a Madagascar. Gigeri in A preso dal Duca di Beaufort Ammiraglio, e poi ab donato. Invenzione del Giornale de' Letterati a P rigi. Manifatture di Lane, tele, merletti, e tette.

Il Duca di Beaufort affonda molte navi di Cor Algerini.

Guerra dichiarata agl'Inglesi in favore degl' Ol desi. Editti contro i Bestemmiatori.

Stabilimento dell' Accademia reale delle Scienze dell' Arti. Pace di Breda trà l'Inghil. l'Olanda, Francia, e Danimarca. Il Rè và in Fiandra a raccogliere la Successione, che toccava alla Regina: espug Armentieres, Charleroy, Bergues, Furnes, Ath, To nai, Dovay, Coutray, Oudenarde, Alost, Lilla.

Osservatorio fabbricato in Parigi per i Matemati Si pubblica il Codice Luigi.

Triplice Aleanza trà l' Inghilterra, la Svezia, e Olanda. Il Rè prende tutte le Piazze della Fra Contea; ma la restituisce alla Spagna per il Tratt d'Aquisgrana per il cui gli resta le sue conquis Fiandra. Il Rè obbliga l'Elettore Palatino, e'l Du di Lorena a far la Pace.

Veneti.	Re'di Spagna.	Re'di Portoga.	Re' d'Inghilterra.	Re'di Dani.	Re'di Svezia.	Re'di Polonia.	Repub. d'Olanda.	Imperatori de' Turch.	Re' Cin.
Canèa assediata da 70000. Turchi ressiste 2. m. di poi si rende. La Repubblica arma 53. Galèe, 6. Galeazze 40. Navi da guerra 4. Vascelli incendiarj, ed altri Legni. Cristoforo Vidmao cr. Cardinale. I Turchi si sforzano, ma inutilmente di pigliar Suda; dopo vigorosa ressistẽza de' Ven. pigliano Rettimo. Le Locuste fã grã dãni ne' vicinati di Ven. M. A. Bisinello C. G. i Ven. Nel Porto di Zea pigliano 2. gran Navi Turche; Una Nave Veneta, e fracassa 40. Galèe Turche. Acquistano molte Fortezze in Dalmazia. 40000. Turchi assediano vanamente Sebenico. Perdono Clissa. Son rispinti sotto Candia. Peste in Dalmazia. 15. Mag. Giacomo Riva Cap. delle Navi fracassa nelle Focchie a' Turchi l'Armat. di 72. Galèe, 10. Maone, 11. Vascelli, 10000. Soldati, de' quali 7000. restano morti. Si fanno padroni dell'Armata Turca ricoverata nel Porto di Malvasia sotto la Fortezza. Ricuperano la Fortezza di S. Todaro. Agostino Viano lo Canc. Gr. Luigi Mocenigo disfà nell'Arcipel. l'Armata Turca di 6. Maone, e 55. Navi da Guerra. I Veneti prendono Duaze, I Turchi soccorono Canèa, e acquistã Castel Selino. Armata numerosa con Ausiliarj, spedita cõtro' Turchi; cõmandata da Luigi Mocenigo Prov. di S. M. Armata Turca di 45. Galèe, 6. Maone, 22. Vascelli, e diversi Bregãtini battuta a' Dardan. dalla Venet. con morte di 6000. Ottomani. Veneti rotti sotto Clisi. C CARLO CONTARINI f. 1. ã. 3. Mz. Molte Persone soffogate in Ch. di S. Mar. Franc. Morosini prende Egena, Volo, e Megara. Fa tributarie Sciatto, Celidromi, Scopulo, ed altre Isole. Acquista 2. Saicche, e 10. Milioni di Biscotto, e quantità di Fromẽti. Ristaura Candia. Fà vigorose sortite con strage de' Nemici. Soggioga Calchi, e Calimnò. CI. GIO. PESARO f. 1. ã. 5. m. 23. g. Il Cap. delle Navi Gir. Contarini comb. 28. Galèe Turc. a' Dardanelli, e n' affonda 8. Franc. Morosini [illegible] Calamata, Maina, Torõ, Cisme, Castel Roggio, e varj Navigli in diversi incontri. Acq. Schiarro, il Forte S. Veneranda, Calogero, Calami, Castel Apicorno, & alla Cicalaria con la Spada alla mano fà strage di 2000. Turchi. Giorgio Morosini Cap. G. piglia in Milo a' Turchi 10. Galèe, altre n'affonda sotto Andro, attacca 60. Saicche, ne prende 18. e n' incendia 17. Presso Scio prende 3. Sultane. Gio: Dolfino Patr. d'Aquileja cr. Cardinale. Franc. Morosini la 2. volta Capitan General difende per 3. anni continui Candia assediata dalla potenza Ottomana. Vi dirige combattimenti sotterranei ad offesa, e difesa n. 45. Sortite dalla Piazza, e dãni del nemico 90. Mine, Fornelli, e Fogate 1170. de' Nostri, e 461. de' Nemici. Sostiene dentro la Piazza 56. assalti generali. Vi muojono sotto nel giro di 3. ã. dell'attacco 120000 Turchi. Piet. Ottobon c. Card. Pace stabilica colla Porta, colla cessione di Candia resa indefensibile, ma cõ condizioni onorifiche, e vantaggiose, ritenendo i Veneti nel Regno le Fortezze inespugnabili di Suda, Spinalonga, e Crabusa.	Il Co: d'Arcourt espugna Roses. Vice i Spagna alla battaglia di Vorens, espugna Balagues. Il Princ. Tõm. di Savoja Gen. delle truppe Francesi espugna Vigevano. Il Duca d'Anghien espugna Dunkerkẽ. I Francesi rispinti da Orbitello, espugnano Piombino, e Portolongone. Il Conte d'Arcourt rotto in Lerida. In Frãdra l'Arcid. prende Armentieres, e Landreci nel 1647. Ribellione di Napoli sotto Masaniello. Il Du. di Guisa si mette alla testa de' ribelli; ma è preso prigione da D. Giovanni. Battaglia di Lens in Fiandra. Sciomberg espugna Tolosa. Guerra civile in Francia. L'Arcid. vien tra co' Spagnuoli, e Lorenesi. S'unisce al Principe di Condè, ritorna in Fiandra, espugna Ypri. Du Plessis pralin combatte, e vince i Spagnuoli a Rerel. La Catalogna ritorna all'obbidienza per la presa di Barcellona, seguita da quella di Dunkerch. Il Duc. Carlo di Lorena fermato dall' Arciduca, mandato in Spag. perdita d'Arras. Il Turena riprende le Quesnoy, Landreci la Capella. Vincono la battaglia delle Dunee. Prend. Dunkerchẽ, Gravelino, Ipri. Pace con la Francia seguita dal felice matrimonio dell' Infanta Maria Teresia col Rè Luigi XIV. Pace coll'Inghilterra. Tremuoto ne' Monti Pirenei. Nascita dell' Infante D. Carlos. Roncas preso a' Portoghesi. Margherita Teresa seconda figlia di Filippo maritata all'Imperatore. Muore Filippo IV. 17. Sett. 1665. che nomina 6. Consiglieri per assister alla Regina Anna Maria sua 2. sposa al governo de' Stati durante la Minorità di CARLO II. nat. 6. Novembre 1651. regna 35. anni. Guerra mossa da' Francesi in Fiandra, nella Frãca Contea, e in Catalogna.	Il March. di Terracusa rispinto da Elvas con i Spagnuoli & i Portoghesi rispinti da Talavera. Presa de' 2. Põti dal Cõte di Seren. Portoghese, che scaccia il Duca d'Albuquerque. Mu. Gio: IV. in Lisbona di ritenzione d'urina 6. Novembr. 1658. XXII. ALFONSO ENRICO na. 20. Agosto 1643. succ. al Padre, r. 31 anni. I Portoghesi assediano invano Badajox, ma vĩcono la battaglia d' Elvas contro D. Luis d'Haro, e li Spagnuoli, i quali prẽdono Mõcon, e Salvatera. D. Gio: d'Austria entra in Portogallo: vi fà progressi. Espugna Evora; ma Sciomberg dà la rotta a' Spagnu. e vi prẽde Evora. Rotta de' Spagnuoli a Villa Viciosa. XXIII. PIETRO Prĩcipe di Portogallo, di Algarbe, Prĩcipe Reggente, e Governat. di det. Regni, nato nel 1648. dichiarato Reggente del Regno 22. Novẽb. 1622. per l'impotenza & incapacità del Rè.	La Camera alta è distrutta da' fõdamenti, quella de' Comuni diviene la depositaria del supremo potere. E Cromuele finalmente cãgia in Repubblica la Monarchia, sotto 'l nome di Protettore, ne diviene Tiranno. OLIVIERE CROMUÈLE Protett. della Repubb. d' Inghilt. dopo la funesta m. di Carlo I. si rende con la sua politica l' arbitro di tutta l' Europa fino alla morte, e regna senza Diadema. In Irlanda libera Dublin dall'assedio, e disfà il Marchese d'Ormon. Non professa altra Religione, ch'il suo interesse. Carlo Princ. di Galles, è proclamato Rè da' Scozzesi. Gl'Inglesi gli dichiar. la guerra. Abolliscono la dignità Regia in Inghilt. Carlo II. alla testa de' Scozzesi cõbatte gl'Inglesi, e perde la battag. Fugge in Francia. Gl'Inglesi fanno la guer. agli Olãd. Muore Trõploto Ammir. in battag. Cromuel fà la pace colla Franc. Inglesi, e Francesi fanno guerra alla Spagna. Insorgono i Quecheri. M. Cromvel 13. Settembre 1658. RICCARDO succ. a Cromvel, da cui prima di morire è destinato al di lui posto; ma è cacciato n. 1659. XLVI. CARLO II. Stuardo, fi. di Carlo I. Rè della Grã Bretagna nato 29. Maggio 1630. Funesti disordini del Regno l'obbligarono a fortirne con tutta la famiglia reale. Era all'Haja in Olanda, quand' ebbe l' infelice nuova della m. di suo padre. Gli Scozzesi, che l' avevano di già dichiarato Rè, l'obbligarono a passar in quel Regno; ma gl' Ingl. ribelli, cõdotti da Cromvel, lo perseguitorno con tanto vigore, che dopo la batt. di Vorcest. è costr. fuggirs. in Frãcia.	M. Cristiano IV. 28. Febbr. 1648. FEDR. III. fatto Rè succ. di suo pa. d. 1648. sposato con Sofia Emilia, f. di Giorg. Duca di Luneburg 18 Ottobr. 1643. mu. 20. Febbr. 1685. dalla quale ha 3 fi. Cristiã. nato 15 Aprile 1646. oggidì Rè di Danim. Federico n. 11. Ottob. 1652. mor. 14. Marzo 1652. e Giorgio, oggi marito d' Anna Regina d'Ingh. Hà procreat. 3. Fẽmin. CRISTIANO V. dichiarato successore del padre Frider. III. 12. Gẽnajo n. 1658. coronato 7. Giug. 1671. Maritato in Carlotta, fi. di Vvillelmo VI. Landa. di Hass. sin a' 25 Giugn. 1667. Procre. 8. figliuoli.	Vvrãgel succede a Torsteuson, unito al Turena, guerreggiano in Baviera, prendono Norlinga, Donavert, assediano Augusta. Tregua con la Baviera. Trattato di Pace in Vvestfaglia, tritta per essa atta alla Svezia in Germania, dipẽdẽti dell'Imperio, la Pomerania, & i Ducati di Brem, e Verden. Carlo Gustavo Palatino cug. della Regina. dichiarato suo successore. Cristina, è incoronata. LII. CARLO GUSTAVO f. di Gio: Casimiro, Palatino di Kleeburgo, e di Caterina, fi. del Rè Carlo X. e sor. del Gran Gustavo cor. 17. Gen. 1654. regna 26 ãni. Dichiara la guerra alla Polonia. Espugna Gnesna, Varsavia, Cracovia, scaccia il Rè Casimiro dalla Polonia. Vince Casimiro in battaglia a' 26. Lug. 1656. L'Imperat. e'l Rè di Danimarca fan lega con Casimiro, obbligano Carlo lo fare pace con lui. Muore di 37. ãn. 3. Feb. 1660. LIII. CARLO XI. f. minore r. 37. ã. n. 24 Nov. 1655. sotto la tutela della Mad. Brema costretta a dar il giuramento di fedeltà a Svezzesi. La Regina Cristina ritorna in Svezia, e poi se ne parte di nuovo per Roma.	Muore Ladislao Chmielsniski Capo de' Cosacchi espugna Bar & altre Piazze nell'Ukrania, vĩce i Polacchi in battaglia. XXIX. Rè GIO. CASIMIR figlio di Sigismõdo eletto 20 Nov. 1648. r. 20. ãn. reprime i Cosacchi, a gli dà la pace, e facoltà di tener armati sino à 20000. Uomi. il che irrita la Nobiltà. I Moscoviti aggiũti a' Cosacchi espugnano Smolensko; ẽtrano in Lituania, predono Vilnau, ove fanno gran disordini. Il Generale Czarneski riprende Varsavia, e scaccia i Svezzesi dalla Polonia. Irruzione de' Moscoviti in Livonia, che assediano invano Riga. Ragotzki cõ' suoi Trãsilvani entra in Polonia per rapir quella Corona; ma vien scacciato. Pace d'Olivia nel 1660. con la Svezia, che rende la Prussia, ma li fãno cedere le pretensioni sopra la Livonia. Casimiro riprende Vilnas, scaccia i Moscoviti dalla Lituania. Casimiro abdica, e và à morire in Francia. XXX. Rè MICHELE KORIBUT Viesnoviski r. 4. an. Sposa Leonora Sorella dell'Imperatore.	Muore Guglielm. Il Principe d'Oranges. Nasce poi Guglielm. III. suo figliuolo postumo. Guerra contro gl' Inglesi. Pace col Protettore Cromuvel. Il Ritratto dell'Orãges visto da Cromuello fà tremare. Pace co' Portoghesi. Lite fra le compagne dell' Indie Inglese, & Olandese. Gli Stati d' Olanda si dichiarano Tutori del fanciullo Orãges. Giacomo Duca di Iore. L'Ammiraglio d' Inghilterra vince la flotta Olãdese. Pace col Vest. di Műster. Gli Inglesi abbrucciano la flotta Olandese, destinata per la Moscovia. Pace di Breda cogl' Inglesi. Triplice Alleãza tra l'Inghilt. e Svezia, & Olanda, e pace d' Aquisgrana.	Progressi dell' Armi Turchesche in Candia, ch' espugnano Rettimo. Il gran Signor Ibraim strangolato coi grã Visir. XXIII. MAOMETO IV succede ad Ibraim I. suo padre nel 1648. in età d' ãni 16. regna 39. ãn. Sedizione de' Gianizzeri. I Turchi vinti in Croatia; ma scacciano i Veneti dall'Isola del Tenedo. Ribellione del Bassà d' Aleppo. Rotta de' Turchi in Transilvania da Ragotzki. Il Bassà d'Aleppo castigato. Il Bassà di Buda Vince Ragotski. Incendio a C. P. I Veneti prendon più Isole nell' Arcipelago, ma sono rispinti dalla Canèa. Altra ribellione di 2. Emiri I Skia. I Turchi occupano Varadino in Ungheria, oppõgono Michel Abaffi, Janos in Transilvania; ma con perdita. Espugnano Neuhausel. Muore Cha Abbas II. Rè di Persia. Il Gran Visir và in Cãdia.	Anno 1645. XII. *Famiglia sopranominat.* *CIM* I. Rè XUN CHI figlio di *Com-te* Rè Tartaro, e' aveva cõquist. la Cina, è quel, che stabilisce la XXII Famiglia Imperiale, nominata CIM regna 17. ãni. Anno 1662. II. CAMHI, o *Fam.* *del* Principe giusto, e magnifico, regnava ancora nell' anno 1683.

Periodo Giulia.	An. dell'Età del Mondo.	Anni della Fd. di Rom.	Indiz. Rom.	Ciclo Solare.	Aureo Num.	Epatta.	Lettera Dom.	Egira de' Maomet. A. M. G.
83	5573	2423	8	27	18	8	c	11. Ma. 1081 fer. 7
84	5574	2424	9	28	19	19	d	30. Ap. 1082 fer. 1
85	5575	2425	10	1	1	1	c b	19. Ap. 1083 fer. 6
386	5576	2426	11	2	2	12	A	8. Ap. 1084 fer. 3
387	5577	2427	12	3	3	23	g	27. Mz. 1085 fer. 7
388	5578	2428	13	4	4	4	f	18. Mz. 1086 fer. 5
389	5579	2429	14	5	5	15	e d	1087
390	5580	2430	15	6	6	26	c	1088
391	5581	2431	1	7	7	7	b	1089
392	5582	2432	2	8	8	18	A	1090
393	5583	2433	3	9	9	29	g f	1091
394	5584	2434	4	10	10	10	e	1092
6395	5585	2435	5	11	11	21	d	1093
6396	5586	2436	6	12	12	2	c	1094 1095
6397	5587	2437	7	13	13	13	b A	1096
6398	5588	2438	8	14	14	24	g	1097
6399	5589	2439	9	15	15	5	f	1098
6400	5590	2440	10	16	16	16	e	1099
6401	5591	2441	11	17	17	27	d c	1100
6402	5592	2442	12	18	18	8	b	1101

P A P I.

CCXLIV. CLEMENTE X. Romano pr. detto Emilio Altieri, eletto Card. da Clemente IX. cr. Pp. 29. Ap. 1570. f. 6 ān, 2. m. 23. g. crea 20. Cardinali. Canonizza S. Gaetano, fond. de' Teatini S. Frācesc. Borgia, S. Filippo Benizio fond. de' Serviti. S. Luigi Bertrādo Domenicano, S. Rosa del Perù. Beatifica Pp. Pio V. Cuopre di Marmi per di fuora le muraglie di S. M. Maggior. Abjurazione del Cav. Borri Milanese. Tremuoto in Rimini, e Fano. Celebra il Giubileo dell'āño Santo Beatif. il P. Gio: della Croce Carm. scalzo. Alberto magno Vesc. di Ratisbona Domenicano, Franc. Solano, e Lodovica Albertona.

Muore Clem. X. 22. Lugl. 1676. è sepolto nel Vaticano. Sede vacante 1. m. 29 giorni.

CCXLV. INNOCENZO XI. da Como, prima Benedetto Odescalchi, el. Card. da Innocenzo X. el. Pp in età di 65. āo. 21. Sett. 1676. Siede 12. ān. 10. m. 20. g. crea 43. Card. Abbolisce il Nepotismo; ajuta di denari il Rè di Polonia per combattere contro i Nemici della Fede.

Si sforza di levar l'abuso delle franchigie degli Ambasciatori.

Bolla circa le franchigie de' Quartieri.

Il Principe di Radzvvil Ambasciatore di Polonia in Roma, vi entra in cavalcata magnifica, ricevuto con distinzione dal Papa.

Creazione di 16. Cardinali, fra' quali il Pad. M. Lorenzo Brancati da Lauria del nostro Ord. de' Min Conv. insigne per la Dottrina, e bontà. Manda sussidj di denari all'Imperatore per sostener l'assedio di Vienna. Muove Gio: Sobieschi in Polonia a soccorrer Vienna. Fà lega coll'Imperatore, e co' Veneziani contro 'l Turco.

Creazione di 27. Cardin.

Condanna Michel Molines Spagnuolo, autore dell'eresia de' Quietisti, in carcere perpetua dopo l'abjura. Lavardino Ambasciatore di Francia Scomunicato per non aver ceduto il suo Quartier. Avignone e 'l Contado Venussino presi da' Francesi.

Muore in Roma Cristina Regina di Svezia. Muore 14. Ag. 1689. Innoc. XI. Sede vacante 1. m. 23. g.

CCXLVI. ALESSANDRO VIII. Veneto, prima detto Pietro Ottoboni, e detto Card. da Innocenzo X. creato Papa, in età di anni 79. li 6. Ott. 1689. Siede, anni 3. m. 25. g. crea 14. Cardinali.

Imperatori, Re' di Boemia, & Ungheria.

Trattato tra l'Imper. e la Spagna, e l'Olāda. L'Imp. fa decapitar a Lintz 3. Cōti ribelli d'Ungheria, Nadasti, Serin, e Frangipani.

Il Doroscosku capo de' Cosacchi vinto dal valore delle Truppe Polacche. Nuove turbolenze de' ribelli d'Unghee. riprese dalle Truppe Imperial. Lo Stato, e 'l Governo vi è mutato.

L'Imp. manda soccorso all'Olāda, intima la guerra alla Francia. Il Montecuccoli entra in Alsazia. Il Turenna entra nell'Imp. Vince gl'Imperiali a Sinzheim, e poi in Ensheim, Mulhauzen, e Durcheim piccolo Colmar.

Il Conte di Sourche comanda le Truppe Imp. alla battaglia di Senef. Il Duca di Lorena rompe i nobili dell'Arriereban di Francia. Il Tekeli si ribella in Ungheria. Il Turena ucciso d'una Cannonata.

A' 27. di Lugl. Svezzesi si dichiarano per la Francia, perdono VVismar, Bremen, Ferdeo, &c. Treveri espugnata, e Crequi prigione.

Assedio di Filsburgo, e vien espugnato da Carlo V. Duca di Lorena per l'Imp. Muore l'Imperatrice Claudia Felicita. L'Imper. sposa Maddalena Teresa Palatina per sua III. mogl.

Il Duca di Lorena coll'esercito Imper. penetra in Francia; ma Crequi gl'impedisce di passar la Mosa, e gli fa perdere la Campagna, e poi egli prende Friburgo. Nasce 26. Lugl. 1678. oggidì Giuseppe Regnante Imperatore.

Pace di Nimega trà la Francia, stabilita a' 5. Feb. 1677. coll'Imp. Pace con le Corone del Nort. Aña Ma. Vittoria figlia del Duca di Baviera sposa il Delfi. Turbolenze in Ungheria.

Argentina, e Casale occupate da' Francesi. Tekli occupa molte Piazze in Ungheria.

Il Duca di Lorena assedia Nehiasel. I Turchi assediano Vienna con poderoso esercito. Il Conte di Starenberg sostiene l'assedio. Il Rè di Polonia lo fà levar a' 12. di Sett. 1683.

Il Duca di Lorena espugna Visgrado, Nehiasel, Strigonia, Esperies, Cassovia, &c.

Buda espugnata da' Ducchi di Lorena, e di Baviera. Così pure 5. Chiese &c.

Lega d'Augusta contro la Francia. Vittoria dell'armi Imp. contro i Turchi. Il Duca di Lorena conquista la Transilvania per l'Imperatore. Gioseppe figlio dell'Imperatore, è dichiarato Rè d'Ungheria. Presa d'Agria; e Canissa espugnata in Ungheria.

Re' di Francia.

Il Rè si prepara alla guerra. Fortifica le Piazze. Fà le reviste. Fabbrica l'ospizio de' Soldati invalidi. Dichiara la guerra a gli Olandesi, entra nel loro Paese con poderosi eserciti. Prende Orsoy, Burick, Vesel, Rimberga in un giorno. L'esercito Francese passa il Reno, e l'Issel a nuoto in presenza de' nemici, ne fanno 4000. prigioni; mà il Duca di Longavilla è ucciso. Il Visconte di Turenna prende il forte di SKing. Doesburg si rende al Rè con la Città, e Provincia d'Utrecht. Il Duca d'Orleans prende Zutphen. Nimega resa al Turenna. Il medesimo prende molte Piazze, e Città in Vestfalia all'Elettore di Brandeburgo. Il Rè assedia, e prende Mastrich a' 29. Giugno.

Guerra dichiarata alla Spagna.

Il Rè conquista tutte le Città è Piazze della Franca Contèa. Vittorie del Turenna in Germania. 11. Agosto il Principe d'Oranges con 3. armate è rotto alla battaglia di Senef dal Principe di Coodè.

La Svezia fà diversione per la Francia; ma debolmente. Il Duca di Vivona mette in fuga la flotta di Spagna in Messina. Presa di Dinant, Huy, Limburg, Bellegarda nel Rossiglione. Turenna ucciso d'una Canonata. Il Marescial di Crequi rende Treveri. La Cittadella di Liegi spianata. Il Vivona dà la rotta a 7000. Spagnuoli presso Messina; vince Ruiter Ammiraglio d'Olanda, che muore d'una ferita.

Il Rè espugna Condè, è Monsieur Bouchain. Il Vivona abbrucia la flotta Spagnuola in Palermo. L'Humiere espugna Aire. Sciomberg fà levar l'assedio di Mastrich al Principe d'Oranges. Filisburg reso. Il valoroso Co. d'Estrèes scaccia gli Olandesi da Cajenna, ed abbrucia 14. Vascelli. Il Rè espugna Valencienna, e Cambrai, e Monsieur S. Omer dopo aver vinto il Principe d'Oranges alla battaglia di Cassel. Il Navaglies dà la rotta a' Spagnuoli in Epoville. Il Crequi scaccia i Tedeschi dalla Lorena. L'Orange leva l'assedio di Carleroy. Il Crequi prende Filburg. Humieres S. Guilain. D'Estrès cō gran bravura Tabago. Il Rè espugna Gand, ed Ipre. Il Navaglia Puicerda in Catalogna. Il Marescial di Crequi espugna il Forte di Kell, & Argentina.

Trattato di Pace in Nimega co gli Olandesi, e poi cogli Spagnuoli. I Francesi espugnano Nuitz sul Reno. Tutto l'Imperio sottoscrive la Pace di Nimega, fuorchè Brandeburgo.

Il Delfino sposa la Principessa di Baviera.

Il Canale di Linguadoca reso navigabile. Du-Quesne castiga in Scio i Corsari di Tripoli. Argentina o Strasburg si rende al Rè a' 30. Settembre, e nel medesimo giorno Casale riceve il presidio Francese, a' 6. Agosto nasce il Duca di Borgogna. Algieri bombardato da Monsieur Du-Quesne. I Corsari rendono 600. Schiavi. A' 30. Luglio muore la Regina Maria Teresia. Si ricominciano le ostilità in Fiandra. Humiere espugna Coutrai, e Dixmuide. Crequi bombarda Lussemburgo. A' 19. Settembre nasce il Duca d'Angiò. Torvilla obbliga gli Algerini a chieder la Pace. Genova bombardata a' 7. Giugno.

Il Crequi espugna Lussemburgo in presenza del Rè. Tregua in Ratisbona trà la Francia, l'Imperio, e la Spagna. Pace con i Genovesi. Il Doge, e 4. Senatori, vanno in Parigi per dar sodisfazione al Rè. D'Estrèes bombarda Tripoli, e Iperlosainère sforza Tunisi a far la pace. Editto, che rivoca quello di Nātes, è proibisce l'esercizio del Calvinismo in Francia. Algieri distrutto con le Bombe dal Marescial d'Estrèes si rende formidabile. Il Rè previene la Lega d'Augusta: mette presidio Francese in Hidelberg, e Magonza. Si fortifica Ebernburg. Il Delfino espugna Filisburg, Manhein, Spira, Vormazia, Openheim, e Franckental, che sono poi spianate. Il Rè dichiara la guerra all'Olanda.

Il Conte di Lauzun conduce la Regina d'Inghilterra in Francia col Principe di Galles. Il Rè Giacomo II. d'Inghilterra arriva in Parigi.

Guerra dichiarata alla Spagna, all'Imperio, & a' Ribelli d'Inghilterra.

Sconfitta de' Francesi a Valcourt, Perdita di Magonza, e di Bonna.

Veneti.	Re' di Spagna.	Re' di Portoga.	Re' d' Inghilterra.	Re' di Danimarca	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Repubblica d' Olanda.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin
Pietro Basadonna cr. Card. Giugno. 1673. IV. NICC. SAGREDO c. 1674. m. m. 6. g. 7. Princ. di gran pere, nel di cui incipato ven. no Ambasciadi tutto le tà di Terra-	Lega coll' Olanda; incendio all' Escoriale. Il Car. Nitardo và in Roma a prendere il Cappello, a cede il posto a D. Juan. Turbolenze, e sediazione a Messina.	22. Marzo 1668. Il Princ. Regente sposa Lodovica Maria Francesca Elisabetta di Savoja, Duchessa di Nemurs, e 1. mo-	Carlo II. dimora in Francia, finchè cacciato Ricardo, dal Parlamento che richiama nel 1660. il Rè, & i suoi Fratelli. È coronato nel 1662. Moore il Generale Munck Duca d'Albemale. Carlo s' unisce con la Francia contro gl'Olandesi. Il Duca di Jorch vince gli Olan-	Cristiano V. fà l' Imperat.	Università di Londen fondata o. 1688. Il Rè di Svezia si confedere con la Francia, intima la guerra a' Danesi, a Brandeburghesi. I Svezzesi entrano	I Turchi dopo haver smembrato dalla Polonia la Valachia, e Moldavia, espugnano Kaminietz in Podolia. XXX. Rè GIO. III. Sobjeski Gran Marescial della	Il Rè di Francia intima la guerra alle Provincie unite, e in pochi mesi s'impadronisce di 100. Città, o Fortezze. Il Principe di Condè attraversa il Reno a nuoto, espugna il forte di Skink.	Il G. Visir Coprogli di ritor. di Candia macchina una congiura contro l' Imperator per mezzo di 3. Così, che son puniti. Muove i Cosacchi contro la Polonia, ma il loro capo Dorosen-	
ma prestargli egnio, e giu fedeltà al Seussimo Domia. Morto è sepolto a S. Franc. lla Vigna. IO. SAGREdo eruditissirel. Doge dal anno; a non appro-	Guerra dichiarata per la Francia al Co. di Monterey Governator de' Paesi bassi Cattolici. Scomberg rispinto in Catalogna. Ribellione da' Messinesi, che chiamano i Frã-	glie del Rè Alfonso di lui fratello. Il qual matrimonio, e poi convalidato da Papa Clemente IX. Da questi nascono	desi per mare. Gl'Inglesi dopo 3. vittorie navali contro gli Olandesi concedono loro la pace. Carlo sposa in Portsmorh Caterina Infanta di Portogallo. Cede al Principe d' Orãge 1. millione, e 500000. lire sterline, che gli Stati gli dovevano pagare. Manda il Cav. Temple a	contro la Svezia. Vince gli Svedesi. Espugna Vvismar. Cõquista la Provincia Schoneri. Nasce 25. Marzo 1625. Cristiano f. del Rè di Da-	in Pomerania per la Prossia; ma perdono molte Piazze. I Principi di Brunsvvick espugnano Brema, e Verde, e gli anni seguenti Anclam-	Corona, Gran Genar. dal Regno, Gran Mastro del Palazzo del Rè, Palatin di Cracovia, che ripiese 60. Città a' Cosacchi, che sostenne l' assedio di Podhay, che guadagnò la	L' Elettore di Brandeburg con 25000. Uomini s'oppone a' progressi della Francia; ma è rispinto. Gl' Inglesi dopo la prima battaglia navale fanno pace; ma il Vesc. di Munster cade adosso	sko è vinto dal Rè Sobjeski. I Turchi espugnano Kaminietz. Fãno pace cõ la Polonia, che paga loro tributo. Scorterie de' Turchi, Tartari, e Cosacchi in Polonia. Il Rè li	
to dal G. Cõsi. CVI. LUIGI ONTARINI Doge 1676. 17. m. 4. g. 20. ma implegascorosamenin molte Ledella Repub. rto è sepolS. Francesco le Vigna.	cesi. Il Duca di Vivìona, coll' esercito Francese, và in Messina, è rispinto da Catania, espugna Augusta. Il Rè Luigi in persona conquista la Franca Contea. I Mori assediano Oran invano.	Elisabetta Maria Lodovica Gioseffa di Portogallo 6. Geonajo 1699. sposata col Duca di Savoja. Fà la Pace con la Spa-	Nimega per mediatore della Pace. Pace stabilita tra l' Inghilterra, e l'Olanda con la mediatione dell' Oranges. I Mori, che assediano Tanger, l'obbligano a cõvocar il Parlamento, cosa da lui molte volte sfugita, perche conosciuta pericolosa; però anche per tal motivo improvisamente lo	nimarca espugna Elzimburgo, e Marmoch. Combattimenti tra' Svezzesi, e Danesi. Nasce 18. Agosto 1677. Sofia Hadvige di Cristiano V. Rè di	stade, Stetin in Pomerania, espugnata dal Brandeburgo.	battagl. di Coczim colla morte di 8000. Gianizzeri, e 20000 Spahi er. Rè 19. Maggio 1674. Guerreggia contro i Turchi per riprendere Kaminietz; ma non può, onde fa la pace	I due fratelli di VVitson trucidati per gli risentimenti del Princ. d' Oranges, a cui gli Stati rendono le cariche di suo padre, con tutto ciò non può prendere Carloroi ne impedir la	vince i Leopolo. Scorterie degli Arabi in Palestina rispinte. Irrozioni de' Turchi, Tartari, e Cosacchi in Polonia con varj eventi. Pace con la Polonia. I Turchi fo-	
acquisto di monico, e Ca- [illegible] .N. NIO GIUSTINAN, creat. f. 2. 4. m. a. acquisto di Omazo, Obro, Vrana, [illegible] Intimman la	La Flotta Olandese viene ne' Mari di Sicilia; ma a battuta a Palermo, e l'Ammiraglio Ruiter ucciso presso Siracusa. I Francesi prendono Taormina. Fanno gran progressi in Fiã-	gna, congiura della Spagna, contro il Principe Regente.	scioglie. Vive dipendente dalla Francia, alla quale vende Donchechen. Vien insidiato col Duca di Jorch della vita dal Duca di Mõmuth; ma scuopre la congiura. Muore 16. Febb. 1685. nel grembo di Santa Chiesa, ancorchè abbia sempre fatta la professione di Protestante.	Danimarca. Pace col Rè di Svezia. Eleonora sorel. del Rè di Danimar. sposa il Rè di Svezia. Nasce 18. Genn. 1679. Cristina Carlotta fig. del	Per la Pace di Nimega il Rè di Svezia ricupera quello, che aveva perduto col favor	cogl' infedeli per poter poi distruggere i Cosacchi. È incoronato a' 2. di Febbraio nomina al Capello Tolsano di Gianson Vescov. di Marseglia Ambasciatore del Rè	presa di Mastrich, è sconfito nella battaglia di Seneff; benche ajutato dagli eserciti Imperiali, e Spagnuoli. Naufragio di 36. Navi nel Mare Baltico. Guglielmo di Nassau, detto l'	mentano le turbolenze in Ungheria, dando ajuto al Tekeli, ed altri ribelli. Carà Mustafà Gran Visir, si prepara per inghiottir l'Imperio. Assedia Vienna con un esercito	
ra a' Turchi tà Duate, aura, Prevo, Acarnania, zzine, Con, Calamata, mata, Chiele-Bassava di Colo, e M. Ambatico c. Car. Settem. 1686.	dra, ove il Rè espugna Valenciennes, Cambrai ed al fratello del Rè Sant'Omer. Sedizioni in Spagna. Il Valenzuela privato dalla Regina madre disgraziato, e esiliato all' Iso-		XLVII. GIACOMO II. Stuardo, e fratello, e succ. di Carlo II. Rè d'Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, secondogenito di Carlo I. Rè della G. B. e di Enrieta, f. d'Errico IV. Rè di Francia n. in Londra 14. Ottob. 1633. r. 3. anni. Ribbellione del Conte di Monmuch bastardo di Carlo II. Manda il Conte di Castel	Rè di Danimarca, m. 14. Agosto 1689. Incendio di Dorten. Disperde la Regina di Danimarca. Anna fig. di Giacõ. Duca di Jorck, poi Rè Britan-	della Francia.	di Francia. Il Marchese di Berune fratello della Regina gli succede in quel posto. Sforza i Turchi a rinunziar il tributo, & a restituir l' Ukrania.	Oranges, sposa 4. Nov. 1677. Maria, primogenita di Giacomo II. Rè della Gran Bretagna, nata 30. Aprile 1662. divenuta poi Regina, ed il suo sposo Rè della medesima Bretagna, cacciato,	di 100000. Uomini. Vi resta 3. mesi. Il Rè di Polonia gli fà levar l' assedio, perde la battaglia di Barkam, Il Gran Signor lo fa stràgolare. I Turchi perdono l' Ungheria a poco a poco.	
Acquista Navarin, Napoli di Argos, Acquista Patrasso, Lepanto, ardanelli, Conmele, Mita, Corinto, tta la Morea, Atene. CVIII FRANCESC. MOROSINI c. 1688. f. ã.	le Filippine. D. Gio. d' Austria ritorna a governare; fa la pace di Nimega, e il Matrimonio del Rè con Luisa d' Orleans, e muore avvelenato. I Francesi prendono Lussemburgo; ma son ri-	Il Rè Don Pietro sposa Maria di	Maine Ambasciadore d'ubbidienza in Roma. Il Rè fà carcerare i Vescovi Protestanti, e ribelli; rivoca i privilegj delle Città. Nascita del Principe di Galles. Nuove turbolenze. Il Principe d'Oranges passa in Inghilterra con la flotta d'Olanda, fà fuggire il Rè Giacomo.	cosi, si marita col Principe Georgio fr. di Cristiano V. Rè di Danimarca. La qual Anna succede poi alla Corona d' Inghilterra dove regn. nel presente anno 1706.	Muore in Roma 1688. Cristina Alessandra 33.	Il Rè viene col suo esercito 12. Settemb. 1683. a scacciare i Turchi, che assediavano Vienna in Austria; li seguita in Ungheria, a taglia a pezzi gl'infedeli alla batta-	che fu Giac. suo padre dal Trono; la quale finalmente muore nel 1696. ed il suo sposo nel 1701. succedendole alla corona Anna di lei sorella, moglie del Principe Giorgio di Danimarca ch'è l' oddierna	S'uniscono all' Imperat. i Veneziani, i Polacchi, e' Moscoviti contro l'inemico comune. Mremet IV. deposto. XXIV. SOLIMANO III. f. d' Ibraim I. e fr. di	
m. 9. g. 5. Assedia Negroponte, ed acquista molto Cannone. Blocca Napoli di Malvasia. Piet. Ottobon Cardin. cr. Papa col nome di Aless. VIII. Piet. Ottobon Nip. d' Aless. VIII. cr. Card.	spinti da Girona in Catalogna. Muore la Regina Maria Luigia.	Sofia di Neoburgo.	XLVIII. GUGLIELMO III. di Nassau Principe d' Oranges, intrude nel Trono del Suocero. Il Rè Giacomo và in Irlanda.		anni dopo l' abdicazione del Regno, e della confessione Cattolica. Si fà sepellire per umiltà nel vestitolo della Rotonda; ma poi viene trasportata nel Vaticano.	glia di Barkam, entra nella Lega col Papa l' Imperatore, e li Veneziani, a in loro favore fà una potente diversione; guerregiando le campagne seguenti contro i Tartari, a Cosacchi.	Regnante. Maria Principessa d'Oranges s' imbarca a Bible per l' Inghilterra accõpagn. da 5. Deputati.	Mremet IV. a cui succede nel 1687. r. 4. anni. Sedizione, & Incendio di Costantinopoli. Il Gran Visir strã-golato. Ribellione in Cipro, & Asia. Gli Epiroti fanno scorterie contro' Turchi.	

Anni della venu. di Crist.	Anni del Periodo Giulia.	An. della Cr. del Mondo	An. della fondaz. di R.m.	Ind. Romana	Ciclo Solare	L'Aureo Num.	Epatta	Lettera Dom.	Egira de' Maomet. A. M. G.
1690	6403	5693	2443	13	19	19	19	a	1102
1691	6404	1694	2444	14	20	1	1	g	1103
1692	6405	5695	2445	15	21	2	12	f e	1104
1693	6406	5696	2446	1	22	3	23	d	1105
1694	6407	5697	2447	2	23	4	4	c	1106
1695	6408	5698	2448	3	24	5	15	b	1107
1696	6409	5699	2449	4	25	6	26	A g	1108
1697	6410	5700	2450	5	26	7	7	f	1109
1698	6411	5701	2451	6	27	8	18	e	1110
1699	6412	5702	2452	7	28	9	29	d	1111
1700	6413	5703	2453	8	1	10	9	c	1112
1701	6414	5704	2454	9	2	11	20	b	1113
1702	6415	5705	2455	10	3	12	1	A	1114
1703	6416	5706	2456	11	4	13	12	g	1115
1704	6417	5707	2457	12	5	14	13	f e	1116
1705	6418	5708	2458	13	6	15	4	d	1117
1706	6419	5709	2459	14	7	16	15	c	1118

PAPI.

Canonizza i SS. Lorenzo Giustiniano, Patr. di Venezia. Giovdi Capistran, e Pasquale Baīlō Minoriti, Gio. di S. Facondo Agostiniano, e Gio. di Dio fondatore de' Buoni Fratelli. Muo. Alessandro VIII. 1. Feb. 1691. è sepolto nel Vaticano. Sede vac. 5. m. 11. g.

CCXLVII. INNOCENZO XII. Napoletano eletto Card. da Innoc. XI. prima detto Antonio Pignatelli, creato Papa in età di 74. anni 12. Lug. 1691. sede 9. anni 2. m. 14. g. crea Cardinali 29.

Promulga la Bolla contro il Nepotismo.

Provede alla mendicità pubblica. Concede il Palazzo Appost. Lateranense a' Poveri.

Aggiustamento con la Francia per mezzo de' Cardinali d'Estreès, e Janson, che ottengono tutte le Bolle. Fabbrica il Palazzo di Monte Citorio per riunire i Tribunali a prò de' Litiganti.

Fabbrica le Dogane, e la pigione di quegli Edificj, la dona in perpetuo a' Poveri degli Spedali da lui eretti.

Un Aquedotto a Civltà Vecchia, ed il Porto a Nettuno con la direzione del celebre Card. Panfili.

La Regina di Polonia moglie del Rè Gio. Subieschi si ritira in Roma.

Condanna il libro delle *Massime de' Santi* dell' Arcivescovo di Cambrai come favorevole a' falsi Quietisti. Concede motu proprio singolari pretogative all' Autore della presente Cronologia. Il Card. Buglione apre la Porta Santa a San Pietro per l' Indisposizione del Pp. A' 26. Sett. 1700. muore Innocenzo XII.

CCXLVIII. CLEMEN. XI. da Urbino, detto prima Gio: Francesco di Casa Albani, el. Cardin. da Alessandro VIII. creato Pp. con molta sua resistēza 23. Novemb. in età di n. 51. m. 4. coron. 8. Dec. Conferma, e pratica la Bolla contro il Nepotismo. Riforma gli Ecclesiastici. Decreta la Vita Commune a' Regolari. Muore in Roma il Principe di Monaco Ambasciatore di Francia. Fabbrica il Porto a Ripetta. Eregge la Colonna Citatoria.

Imperatori Re' di Boem. e Ungh.

Il Rè Gioseffo d'Ungheria è eletto Rè de' Romani. Muore Carlo V. Duca di Lorena. Michel Abaffi Principe di Transilvania m. in Hermanstad. Il Tekeli tenta di sorprenderla; ma è scacciato. Vince i Turchi in Battaglia, Darda, e Salāchement, e li piglia Gran Varadino.

Il Duca di Virtemberg preso Prigione alla battaglia di Forzeim dal Marescial di Lorges.

Hildeberga presa, e rovinata dal Marescial di Lorges.

Colloca nell' Imperial sua Galeria della Favorita i Globi, e gli Atlanti del P. Coronelli Autor. di quest' Opera, e lo regala di prezioso Orologgio, che si vede nella Sagrestia d'Assisi. Sottomette Jeno, e batte i Turchi a Giula.

Giula tenuta da' Turchi, capitola la resa all' Imperator. Li Turchi levano l'assedio a Peter Varadin.

Vittoria dell' Eserc. Imperiale contro i Turchi a Salankemē in Ungheria.

Pace del Carlowitz nel 1697.

4. Mag. 1705. Muore carico di trofei, e di glorie l'Imp. Leopoldo I. di santi costumi, e li succede.

XLI. GIUSEPPE I. nato 16. Lug. 1678. dichiarato erede della Corona d'Ungheria nel 1687. cr. Rè de' Romani nel 1699. i Fasti del quale si riserbiamo registrare altrove.

Re' di Francia, e di Navarra.

A' 10. Aprile morte 1690. di Madama la Delfina.

A' 30 Luglio Battaglia di Flerus, vinta dal M[cut] scial di Lussemburg con Valdeck Generale degli [cut] landesi, che vi perdono 13000. Uomini, e 60[cut] prigioni. Il Conte di Torville vince la Flotta [cut] glese 18. Agosto. Battaglia della Staffarda, vinta [cut] Catinat contro i Duca di Savoja, espugna Salu[cut] S. Roth sottomette la Savoja al Rè. Gl'Inglesi ri[cut] ti da Kebec; ma scacciano i Francesi dall' Isola di [cut] Cristofano a' 12. Decembre. Il Catinat espugna S[cut]

A' 22. Mar. 1691. Il Catinat prende Villa Franca [cut] Nizza. Il Rè espugna Mons a' 9. Aprile. Carmagn[cut] presa in 3. gior. Si leva l'assed. da Coni. Il d' M. d' Est[cut] bombarda Barcellona. Lassemburg dà la rotta alla [cut] valleria del Principe d'Oranges a Leuses. A' 21. D[cut] cembre Montmelia si rende al Catinat.

Tourvilla combatte la flotta Inglese, & Olan[cut] assai maggiore della sua; ond'è sforzato d'abbru[cut] 14. de' proprj Vascelli, 30. Giugno il Rè espogna [cut] mur. A' 3. d'Agosto Lussemburgo taglia i pezzi l'[cut] fanteria del Principe d'Oranges a Steinkerke.

Il Duca di Savoja abbrucia il Delfinato. Il Mar[cut] di Lorges dà la rotta a' Tedeschi in Sorzeim; e p[cut] de il Duca di Vvirtemberg. Bouflers espugna Fu[cut] presidiata da 4000 Inglesi.

Il Rè instituisce l'ordine Militare di S. Luigi. Lo[cut] prende Heidelberga, e spiana il Castello; Presa di [cut] ies in Catalogna da Noville. Lussemburg vince il P[cut] cipe d'Oranges alla battaglia di Nervinda. Batta[cut] di Marseglia. Il Catinat dà la rotta al Duca di Sa[cut] ja, e suoi collegati. Gl' Assedj di Pinarolo, e Ca[cut] levati. Presa di Charleroy.

Vittoria del Novailles in Catalogna, ove espu[cut] Palamos e Ostalric. Dieppe bombardato. Gl' In[cut] rispinti a Brest. Pubblicazione del Codice Eccle[cut] stico. Demolitione del Castello, e Cittadella di C[cut] tale per Trattato fatto col Duca di Savoja. Mo[cut] prende Diamnda. Bruxelles bombardato. Namu[cut] sediato dal Principe d'Oranges, reso per capitula[cut] ne all' Elettore di Baviera. La Flotta In[illegible] vene[cut] dall'Indie Orientale riccamente caricata presa d[cut] armatori Francesi.

Cinque armate di Francia entrano ad un tratto [cut] Paesi nemici. Il Duca di Vandomo rispigne la Ca[cut] leria Spagnuola a Massanetto. Gio: Barth, prend[cut] molte Navi Olandesi Mercantili, e da Guerra. P[cut] con la Savoja sottoscritta in Torino a' 4. Luglio. S[cut] Altezza reale manda in Francia Maria Adelaide [cut] figlia per isposare il Duca di Borgogna. Il Rè [cut] ceve a Montargis a' 5. Novembre 1696.

Barcellona espugnata dal Duca di Vandomo. [cut] sa d'Ath in Fiandra. Trattato di pace sottoscritto a [cut] Risuich nel Sett. 1697. trà la Francia l'Imperio, l[cut] Spagna, Inghilterra, & Olanda.

Il Duca di Lorena ristabilito rende omagio al [cut] per il Ducato di Barcellona. Si fortifica il novo R[cut] fasco. Editto contro gli Oziosi, e Vagabondi, Ed[cut] to contro il Lusso. Erezione d'una Camera del Co[cut] mercio.

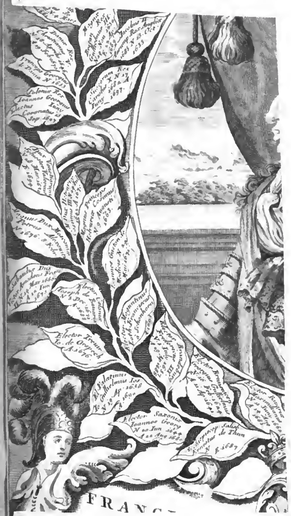
Veneti.	Re' di Spagna.	Re' di Porto.	Re' d'Inghilterra, di Scozia, e d'Irlanda.	Re' di Danimar.	Re' di Svezia.	Re' di Polonia.	Repubblica d'Olanda.	Imperatori de' Turchi.	Re' Cin.
Doge Morosini orna trionfalm. Patria, e sole- emente incoronato Da Alessan- o VIII. riceve il ileo, e lo Stocco. o Battista Rubi- creato Card. Vallona incen- ata da Domeni- o Mocenigo a'	Il Rè Carlo sposa Maria Anna di Neoburg Palatina. Barcellona bõbardata. I Francesi espugnano Urgel in Catalogna. Il Duca Doro pesa disgraziato.		Pervenuto il Rè Giacomo alla Corona della G. B. cercando di stabilire nel suo Regno il Cattolichismo, Guglielmo chiamato dagli Inglesi si parte dall' Olanda 1. Nov. 1668. con Troppe per opponersi a' disegni del Soocero; ma è costretto da' Venti retrocedere. Riparte alli 8. ed in	Nasce N. 17. Ottob. 1690. e nel medesimo giorno m. f. del Principe Giorgio, e di Anna, oggidì 1706. Regina della Grã	Carlo XI. sposa 11. Magg. 1680. Ulrica Eleonora f. di Fed. III. Rè di Dan. e di Sofia Emilia, Duchessa di Luneborgo, colla quale genera 7. fi. I. Edvige Sofia n. 26. Giugno	Il Principe Giacomo primogenito del Rè sposa Elisabetta di Neoburgo. Tartari, e Turchi, rotti al Niester. 1694. Sponsali trà la Principessa f. del Rè di	Il Principe di Valdeck combatte sulla battaglia di Flerus. La flotta Inglese, & Olandese abbrugia quella di Francia sotto Torvilla a Cherburg. Il Principe d'	I Turchi riprendono Nicea, e Belgrado; ma sono scacciati da Esseck. Muore Solimano d'apoplesia di 50. anni. XXV. ACMET II. figlio d' Ibraim I.	
Turchi. 1692. Ville nella Cargna rovinate ...e Proggie. 25. Novembre Doge Morosini eletto la 4. volta Generalis. dell' Armata Veneta. 5. Giugno il Doge Morosini parte Ven. coll' Armata	Namur resa al Rè di Francia. Tremuoto in Sicilia, e Napoli. L'Esercito Spagnuolo rotto in Catalogna al Ter dal Marescial di Novailles, che prende Palamaos per as-		5. g. sbarca a Torbay nella Provincia di Devon, ed è ricevuto con applausi di tutta l'Inghilterra; ed il Rè Giacomo temendo la congiura del suo Competitore 44. giorni dipoi si ritira in Francia dove Lodovico XIV. lo riceve con tutte le amorose accoglienze. Guglielmo è proclamato Rè dal Parlamento,	Bretagna.	1681. II. Carlo n. 24. Giug. 1682. oggidì Rè. III. Gustavo n. 4. Gio. 1683. m. 16. Ap. 1685. IV. Ulrico n. 22. Lug. 1684. m. 19. Mag. 1685. V. Federico n. 10. Sett. 1685.	Polonia, e l' Elett. di Baviera, per i quali si festeggia in Varsavia 1696. Giug. muore il Rè Gio: Sobjeski in età di 71. anni, e resta Vedova la Regina Dama Maria de la Grange f.	Oranges assalisce l' esercito Francese a Steinkerke. Il Principe d' Oranges perde la battaglia di Nervioda, o di Landen contro Lussemburgo.	fratello di Maomet IV. e di Solimano III. a cui succede li 22. Giug. 1691. regna 3. anni 9. m.	
contro' Turchi. 1694. CIX. SILVESTR. VALIER tto Doge, sede anni 6. mesi 4. g. Acquista Bline Dalmazia. Errico Noris Venese Agostiniao creato Cardin. Turchi battuti to Argos. Tie-	falco. Namur reso per capitulazione al Duca di Baviera. Brusseles bombardato.		a' 11. Aprile 1689. è coronato Rè, e la Principessa sua Sposa, figlia del fuggitivo Rè coronata Regina. Riceve con Ambasciata solenne la Corona di Scozia. Il Rè Giacomo assistito dalle Truppe Francesi si porta in Irlanda, difende Limerich assediato dagli Orangisti. Riceva nuovi soccorsi dalla Francia; ma		m. 12. Ott. 1685. VI. Carlo Gustavo n. 17. Dec. 1686. m. 2. Febb. 1687. VII. Ulrica Eleonora n. 21. Gen. 1688.	del Marc. d'Arquian, oggidì Cardinale. 1697. Francesc. Luigi Borbone Princ. di Conti acclamato Rè dal Card. Radzicoscki Primate del Regno; ma resta eletto dalla pluralità		Acmet II. m. d' Idropesia 8. Marzo 1695. XXVI. MUSTAFA' II. fratello di Maomet IV. Nipote di Acmet II a cui succed. nel 1695. in età di an. 30. regna 8. anni 5. mesi. I Mosco-	
oto in Ven. 25. 1693. Muore il Conte ippo della Tor. Ambasciatore Cesareo in Ven. Muore in concetto di Santità a' 18. Giug. 1697. il celebre Card. Gregorio Barbarigo, ed è eletto in suo luo-	Barcellona presa da' Francesi. Pace di Resvick con la Francia. A° 10. 1700. Novembre muore Carlo II.		in fine è obbligato partirsene, e Guglielma s' impossessa di questo nuovo Regno. Gl' Inglesi respinti nello sbarco di Camere nella Bretagna. Bõbardano Dieppe S. Mallo, Donchcken, e Calais. Guglielmo espugna Namur, col Duca di Baviera. Muore Maria sua moglie senza prole. Riceve la celebre Am-			de' Voti. XXXIII. Rè FEDERICO AUGUSTO Elettor di Sassonia, coronato poi Rè col solo nome di AUGUSTO II. avendo 2. an. prima abjurato il Luteranismo, e		vski dicchiarano la guerra a' Turchi, ed espugnono Asaffo. I Turchi vinti a Salankmen	
nel Vesc. di Padova Giorgio Corner cr. Card. 22. Giugno 1697. e nel medesimo giorno, cr. Cardin. Vincenzo Grimani. Pace col Turco Carlowitz. Daniel Mai Dolfin cr. Cardinali, e Vescovo di Brescia.	Onde insorgono torbidi in tutta l'Europa, li quali daranno materia molta da scrivere agli Storici.		basciata da' Veneti, nella Corte de' quali si trova l'Autore di questa Cronologia, che viene regallato dal Rè di 200. Guinèe d' oro, e riceve particolari accoglienza dall' Università d'Ouford. Mo. Guglielmo III. nel 1701. dopo haver regnato 12. ã. e li succ. nel Trono. II. ANNA, sorella		Muore Carlo XI. 15. Ap. 1697. e li succede. LIV. CARLO XII. f. di Carlo XI. che lo lascia sotto la tutela di Ulrica Eleonora sua madre, e di Consiglieri diversi fin' all'	fatta offerta alla Polonia di sborsare 10. millioni, e di riprender Kaminietz a proprie spese. Dichiara la Guerr. alla Svezia, dalla quale è superato, 4. Ott. 1705. STANISLAO		in Ungheria. Pace di Carlowitz co' Principi Cristiani. 22. Ag. 1703 Mustafà deposto	
CX. Doge LUIGI MOCENIGO. eato nel 1700. Il celebre Card. Etreès, spedito al Rè di Francia Veneti, Mecenate dell' Autore, alloggia 2. anni nelle di lui Stanze nel Cõvento de' Frari. 1704. Ritorna carico di			della Regina Maria, e figl. del Rè Giacomo II. oggidì Regnante, nudrita nella Religione Protestante Anglicana, maritata nel 1683 nel Principe Giorgio, Fratello di Cristiano V. Rè di Danimarca.		età di 18. anni, che la termina nel 1700.	si fà coronare Rè di Polonia lo competenza del RÈ AUGUSTO. Muore il Card. Radzieuski d'Ottobre 1705. lascia 6. millioni.		dal Trono. Dopo 2. m. nel Seraglio d'idropisia, o di veleno mu. e li succede. XXVII. ACMET III. figlio di Mecmet IV. e fratello di Mostafà II. a cui succede nel 1703. Ott 1705. Mu. in Nicomedia Emerico Tekeli, che fù l'uno de' Cospiratori nell' Ungheria contro Leopoldo Imper. nel 1669. che si ritirò in Transilvania nel 1671. dopo l'esecuzione de' Conti Serin, Frangipani, Nadasti, e Tettembach.	
lore di Cav. Procuradi S. M. Lorenzo Soranzo dalla celebre Ambasciata Straordinaria di Costantinopoli per la conferma della Pace di Carlowitz, ed ottiene condizioni onorevoli, e vantaggiose per la Repubblica, e per la Cristianità.									

T A V O L A
S I N O T T I C A
CHE PER FACILITA' RACCOGLIE

Le Cronologie diverse, espresse nella Cronologia nostra Universale, nella quale unitamente si veggono il principio, la durazione, ed il fine, o la continuazione d'ogni Monarchia, e della maggior parte de' Regni, e de' Principati; il primo, e l'ultimo Principe di ciascuno di essi dalla Creazione del Mondo fin' all' anno corrente 1706., e che più diffusamente viene in altre nostre Tavole spiegate con più particolari Cronologie, quanti sono li Principati nella presente nominati.

Regni, Principati, che furono, o che sono dalla Creazione del Mondo fin' all' Anno presente 1706. di Nostro Signore, e li quali attrovansi nella presente Tavola disposti con ordine Alfabetico.	*Nome del Fondatore, o Istitutore del Regno, o Principato; ovvero il Nome di quel Principe, che in esso Regno, o Principato, si dato il Primo.*	*Anno della Fondazione del Principato a. avanti Cristo, d. dopo Cristo.*	*Anno ultimo, o presente di qualunque Regno, o Principato.*	*Anni della durazione del Principato fino al 1706.*	*Numero de' Principi, che hanno seduto nel Princip.*	*Nome, o Cognome dell'ultimo, ovver dell'ultimo Principe, che comanda, o presiede nel Regno, o Principato, già passato, d'ogni de quali si ne legge prolissa la descrizione ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale.*
Angiò Conteà	Ingelger I. figlio Tertullo	888.d.	1360	472		Lodovico di Francia, che fù Rè di Nap. e Sic.
Angiò Ducèa	Lodovico I. Rè di Frācia.	1360.d.	1481	121	6	Carlo, ch'istituisce erede Lodovico XI.
Antipapi	Novaziano Prete Romano	254.d.	1439	1185	28	Amedeo Duca di Savoja
Agostania Ducato	Ranulfo I.	844.d.	1199.d.	355	11	Ricardo f. di Leonora, *che lo cede al Rè Cristianiss.*
Aragona Regno	Ramiro bastardo Rè	1035.d.	1479.d.	444	21	Ferdin. II. e di Cast. V. *Unito al Regno di Castiglia.*
Arcadi Principato	Pelagio Principe	1634 a.	695 a.	939	24	Aristocrato, *Oggi è del Turco.*
Arciducato d' Austria.	N. Figlio di Massim. Imp	1496.d.	1706.d.	210		Carlo fr. dell'Imp. regn. *Isti. da Massim. I. Imp.*
Argos Regno	Inaco primo Rè	1864.a.	1322.a.	542	18	Acrisio. *Divisa in Repubbliche oggi è del Turco.*
Armenia Regno	Tigrane Genero di Mitrid.	70.a.	1303.d.	1373		Livonio, vinto dal Soldano d'Egitto.
Arcipelago Ducato	Sanudi Patrizj Veneti	1200.d.	0.0.	0 0	0 0	Incerto. *Oggi parte de' Veneti, e parte del Turco.*
Assirj I.	Nēbrot, o Nēbrochf di Cus	2185.a.	906	1279	27	Sardanapalo. *Oggi del Turco.*
Assirj II.	Nino, o Assur, fig. di Belo	864.a.	600.a.	264		Nabucdonosor fi tà Monarca. *Oggi del Turco.*
ATENE { Regno	Cecrope Egizio r. 50. āni.	1562.a.	1071.a.	491	17	Codro } *Successivam. passato con titolo di Ducato dalla Famiglia Acciajoli, poi da' Turc. Nel 1687 il Doge Morosini lo prese co' molti Circonvicini a' Turc.*
Arconti Perpetui	Medone il zoppo Arconte	1077.a.	762.a.	315	13.	Alemone
Arconti Decennali	Carope I. Arconte	761.a.	692.a.	69	7	Erixia
Arconti Annuali	Creon Arconte I.	691.a.	338.a.	313	353	Pitodemo.
Babiloni I.	Nembrod Gigante	2185.a.	2026.a.	159	-	Nino avanti la Monarch.] *Dalle sue rovine fabbricato il G. Cairo.*
Babiloni II.	Beleso, o Phul Beloc	828.a.	608.a.	220	9	Nabucdonosor il Grande
Barcellona Conteà	Berengario, o Bernardo	839.d.	1162.d.	323	12	Raimondo Berengaro V. *poi unito alla Spagna.*
Baviera Ducato	Aldigero	456 d.	1706.d.	1250		Massimil. Em. n. 11. Giu. 1662. *oggi Gov. nella Fiand.*
Benevento Ducato	Zoto I.	589.d.	1071.d.	482	28	Landulfo, o Pandolfo; *oggi unito alla Chiesa.*
Borgogna Contado	Reginaldo	1031.d.	1476	499	24	Filippo III. f. di Carlo V. *oggi alla Francia.*
Borgogna Ducato	Riccardo fi. di Roberto	890.d.	1059.d.	414	21	Carlo f. di Filippo, *dopo perviene al Rè Cristian.*
Boemia Ducato	Zecho, fratello di Lecho.	550.d.	1301	24		Spitigneo II. ult. Duca di Boemia, à cui succ.
Boemia Regno	Uratis. III. d. pure Ladis. I.	1061.d.	1527.d.		16	Lodovico II. annegato. *Li succede il cognato Ferdinando Duca d'Austria.*
Brabante Conteà e Ducato	Silvio Brabo	50.a.	1549	1599		Filippo f. di Massimiliano; *poi di Carlo V.*
Brandeburgo Marchesato	Sigefrido	927.d.	1706.d.	779		Federico III. Rè di Prussia nato 1. Lugl. 1657.
Calif. succ. di Maometto in Siria	Abubeqner Suoc. di Maō.	632.d.	958.d.	326	26	Pisatiro, Elviro suo figlio fugge in Egitto.
Caldeī Imperio	Nabucdonosor	608.a.	542.a.	66	5	Baldassar trucidato da' Cap. di Ciro, e Dario.
Cananèi Regno	Canaam	2180.a.	1324.a.	856		Jabin, ò altro.
Can della Gran Tartaria	Kader-Kan	1008.d.	1677.d.			Camhi in età di 26. anni.
Can della picciola Tartaria.			1671.d			Selim Geraka, nominato dal Gran Signore.
Cardinali di S. Romana Chiesa	Dà S. Evaristo Papa nel	112.d.	1706.d.	1594	2354	Francesco Pignatelli Arcivescovo di Napoli.
Castiglia Contado	Ferdinando Gonzales	904.d.	1028.d.	124	4	Garcia II. assassinato.
Castiglia Regno	Sanchez III. Rè di Navar.	1029 d.	1700 d.	671	29	Carlo II. morto 1. Novembre 1700.
Cappadocj	Farnace, o Pharnaces	560.a.	84.a.		22	Archelao morto in Roma.
Celti	Samothe	2174.a.	1104.a.	1070	24	Franco, o altro
Cina, o China Regno	Fo-hi, che regna 115. anni.	2952	1683.d.	4635	237	Cam-hi, o Yun-chi della Famiglia Cim
Cipro Regno	Guido Lusign. che r. 2. āni	1192.d.	1475.d.	283	18	Catterina Cornara, *poi nel 1489. de' Veneti.*
Cipro de' Veneti	Repubblica di Venezia.	1489.d.	1571.d.	82	0 0	Presa da' Turchi a' Veneti nel 1570.
Ciampagna, o Campagna Conteà	Roberto	958	1184	326	14	Giovanna Regina di Navarra, *Oggi unita alla Francia.*
Consoli Romani	M. Bruto, e Val. Probo	508.a.	567.d.	1077	4042	Giustino Imperatore, & ultimo Console.
Consoli avanti Cristo	M. Bruto, e Val. Probo	508.a.	1.a.	508	1001	L. Calpurnio Pisone ult. Console avanti Cr.
Consoli dopo Cristo	C. Giulio Cesare Aug. N.	1.d.	567.d	567	3099	Giustino Imperatore, & ultimo Console.
CORINTI { I. Dinastia de' Sisifanti	Sisipho	1411.a.	0 0	0 0	0 0	Hiantide } *Preso a' Turchi dal Doge Morosini con tutto il Regno della Morea nell'Anno 1687.*
II. Dinastia d'Eraclidi	Alete	1103.a.	994.a.	109	4	Primio
III. Dinastia de' Bacchidi	Bacco	959.a.	782.a.	177	8	Automeno
Cirenea Dinastie	Batto I.	1627.a.	529.a.	198	6	Arcesilao
Cretensi Principi	Giove I.	2109.a.	1834.a.	975		Merionne, o altro.
Champagna, o Ciāp. e Brie Conteà	Roberto	958.d.	1284.d.	326	14	Giovanna Regina di Navarra.
Cleva Ducato	Adolfo f. di Adolfo IV.	1417				Giacomo f. del Duca Gugl. di Brandeburgo
Dreux Conteà	Roberto	1137.d.	1355.d.	218	11	Giovanna II.
Danimarca Regno	Dano, o Grano	1073.a.	1706.d.	2779		Cristiano V. n. 18. Ap. 1646. Rè di Danimarca, Norvegia, Vandali, Goti.
Dolfini di Francia	Gui della I. Razza.	4892.d.	1706 d.	817	37	Lodovico XV. Borbon fig. di Lodovico XIV.

lela


Magnæ Brytan Rex Gulielmus III N 4 Nov 1650
Jacobus II Magnæ Rex Angliæ 1685 N 23 Oct 1633
Daniæ Rex Christianus V N 18 April 1646
Princeps Georgius de Dania N 1653
Suecorum Rex Carolus X N 27 Jun 1655 A 1697
Poloniæ Rex Ioannes Georgius Electus Coronatus 25 Sep 1697
Dux Venetiarum
Magnus Princeps Hetruriæ Cosmus N 9 Augusti 1663
Magnus Dux Moscoviæ Petrus Alexowitz N 1676
Sabaudiæ Dux Victor Amadeus Firm. II N 14 Mar 1666
Elector Coloniæ Ioseph de Bavaria N 5 Dec 1671
Elector Moguntinus Lotharius Franciscus a Schonborn
Elector Treuir Io. de Orspech A 1676
Elector Brandenburg Fridericus III N 11 July 1657 A 1688
El. Palatinus Io. Gulielmus N 19 Ap 1658 A 1690
Elector Saxoniæ Ioannes Georg N 20 Jun 1647 A 22 Aug 1680
Elector Brunswicensis Gulielmus N 20 Feb 1664 A 11 Ap 1664
Archiepiscop. Salisb. Ernestus de Thun N 1687
Elector Bavariæ Maximilianus N 11 July 1662 A 14 Apr 1685
FRANC

	Re, Principati, che ſono, e che ſono stati dalla Creazione del Mondo ſin' all' Anno preſente 1706. di Noſtro Signore, li quali s'attrovano nella preſente Tavola diſpoſti con ordine Alfabetico.	Nome del Fondatore, e Iſtitutore del Regno, e Principato; overo il Nome di quel Principe, che in eſſo Regno, o Principato, è stato il Primo.	Anno della Fondazione del Principato a. avanti Criſto, d. dopo Criſto.	Anno ultimo, o preſente di qualunque Regno, e Principato.	Anni della durazion del Principato ſino al 1706.	Numero de' Principi, c'hanno ſeduto nel Princip.	Nome, e Cognome dell' ultimo, overo dell' ultimo Principe, che comanda, o preſiede nel Regno, o Principato, o, già paſſato, d'ogn' uno di quali ſi legge prolisſa la deſcrizione ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale.
EBREI	Giudici, o Governatori	Giosue el. ſucc. di Mosè	1451.a.	1071.a.	380	14	Samoelo Profeta XIV. Giudice per 22. anni.
EBREI	Re' di Giuda	Roboã ſuc. a Salã ſuo Pad.	974.a.	583.a.	391	20	Sedecia 3. fig. di Gioſia, che regnò 11. anni
EBREI	Re' d'Iſraele	Saol f. di Cis conſacr. Rè	1072.a.	717.a.	985	19	Oſea ch'uccide Facea.
EBREI	Ponteficȝ, ed ultimi Re'	Aaron n. 1574. anni A.C.	1489.d.	74.d.	1563	83	Fanaſie ſin alla diſtruz. de' Giud. o del Tẽpio
IX. ELETTORI	I. Arciveſcovo di Magonza.		1240.d.	1706	466		Lotario Frãceſco Schoenborn el. 24. Feb. 1696.
IX. ELETTORI	II. Arciveſcovo di Treviri		1240.d.	1706	466		Gio: Ugone d'Orſpech el. Coa. 1672. eſu. 1676
IX. ELETTORI	III. Arciveſco vo di Colonia	Valramo 68. Arciveſcovo.	1240.d.	1706	466	23	Giuſeppe Clemẽte f. dell' Elet. di Bav. 90. Arc.
IX. ELETTORI	IV. Conte Palatino del Reno.		1240.d.	1706	466		Gio: Gugliel. Giuſeppe reſiede in Duſſeldorf.
IX. ELETTORI	V. Duca di Saſſonia		1240.d.	1706	466		Auguſto, coronato Rè di Polonia nel 1697.
IX. ELETTORI	VI. Marcheſe di Brandeburgo		1240.d.	1706	466		Federico III. nato 1. Lug. 1657. Aſ. 29. Ap. 1688.
IX. ELETTORI	VII. Rè di Boemia		1240.d.	1706	466		Giuſeppe Imperatore Regnante, per ſucceſſ.
IX. ELETTORI	VIII. Duca di Baviera	Maſſimiliano	1648.d.	1706	58	3	Maſſimil. M. n. 11. Giug. 1662. Aſ. 14. Ag. 1685.
IX. ELETTORI	IX. Duca di Hannover.	Georgio Guglielmo vivẽte	1692.d.	1706	4	0	Georgio Gugliel. n. 16. Feb. 1624. Du. di Brũſu.
	Eriopi Regno	Culo, o Cure	2183.a.				Barzana dopo Criſto.
	Etei Principato	Etalio Principe	1404.a.	774.a.	720	20	Iphito, o Iſiro, o altri
	Efori della Laconia	Eforo I.	766.a.	231.a.	532		Incerto
	Ferrara Ducato	Azzo Marcheſe d' Eſte.	1196.d.	1597.d.	401	19	Alfonſo II. d'Eſte. *Incamerato collo Stato Pontif.*
	Fiandra Contea	Badovino I. brac. di ferro.	877.d	1482	605		Maria di Borgogna, e li *ſuccede Maſſim. I. Imper.*
FRANCIA	Francia Regno	Faramõdo Pad. della Na-	420.d.	1706.d.	1286	68	Lodovico XIV. il Grande nato 5. Settem. 1638
FRANCIA	Prima Razza, detta de' Merovingi	Faramõdo zione Frãceſe.	420.d.	752.d.	332	22	Childerico, fù caſtrato, e term. la ſua Razza.
FRANCIA	Seconda Razza, detta de' Carlovingi	Pipino il Breve	752.d.	986 d	234	15	Lodovico V. moore ſenza Poſterità.
FRANCIA	Terza Razza, detta de' Capeti	Ugo, detto il Capeto	986.d.	1706	720	31	Lodovico XIV. il Grande, glorioſo Regnante.
	Geldria, e Zutfania Contadi.	Ottone figl. di Valeramo	1107.d.	1543	436	18	Gugliel. Duca di Giuliers le cede a Carlo V.
	Geneva Contado.	Oliviero	780.d.	1394	619	13	Roberto figlio d'Amedeo: oggi Repubblica
	Gallicia Re' Svevi	Hermenerico	408.d.	584	76	10	Andeca Tiranno, da cui paſsò ne' Goti
	Guienna Ducèa	Errico IV. Rè d' Inghilt.	1259.d.	1468	209	12	Carlo f. di Lod. II. Rè di Frãc. *morto ſenza eredi.*
	Genova Repubblica.	Simone Boccanegra.	1339.d.	1706.d.	367	139	Steffano Onorato Feretto, Doge vivente.
	Geruſalemme Regno	Goffreddo Buglione.	1099.d.	1194.d.	95	10	Amaury II. *poſſeduto, poi dal Turco.*
	Monarchia de' Greci ne' quattro Regni di Macedonia, d' Aſia Minore, di Siria, e d' Egitto.						
GRECI	Regno di Macedonia	Carano, o Crano	816.a.	170.a.	766	41	Perſeo
GRECI	Regno d'Aſia Minore.	Antigono	322.a.	288.a.	34	2	Demet. a cui Seleu. l'incorporò col R. di Siria.
GRECI	Regno di Siria	Seleuco Nicanora	307.a.	69.a.	238	12	Tigrane ſpogliato del Regno da Pompeo.
GRECI	Regno d'Egitto, detto de' Tolomei	Tolomeo Lagide	304.a.			13	Tolom. cõ Cleopatra, è unito alla Mon. Rom.
	Giappone Regno A C.	Tongira	660.a.			12	XII. furono li primi Rè, chiamati Camis.
	Gran Signore, o Gran Turco	Ottomano nato 1247.	1299 d.	1706 d.	407	27	Acmet III. ſucc. nel 1703. a Muſtafà II. fr. dep.
	Gran Duca di Moſcovia, o Czar	Vvaldomirlo, detto Baſil.	988.d.	1706.d.	718		Federico, o Teodoro Aleziovitz, nat. nel 1657
	Gran Can de' Tartari	Kaader-kan	1008.d.	1677.d.	669		Camoi ſuccede in età di 26. anni.
	Gran Brettagna, o Regno d'Inghil.	Egberto I.	801.d.	1706.d.	905	49	Anna, ſorella della Regina Mar. e f. di Giac. II
	Gran Duca di Toſcana	Coſmo I. de' Medici	1537.d.	1706.d.	163	6	Coſmo III. de Medici, *ch' ottiene il titolo di A.R.*
	Guaſtalla Signori, e poi Duchi	Ferdinando Gonzaga	1520.d.	1706.d.	226	6	Vincenzo Gõzaga, *oggi riverito abitante in Venez.*
	Hibernia Re' A. Criſto.	Slanco Fluvio	1566.a.	12.a.	1554	109	Crimthanno II. f. di Lugadio nato d'inceſto.
	Hibernia Re' D. Criſto.	Crimthanno	4.d	1162.d.	1158	77	Roderico III. a cui ſoc. Errico II. Rè d'Ingh.
	Hainaut Contado	Renier I. Collo longo	898.d.	1482.d.	584	25	Maria di Borgogna, a cui f. la Caſa d'Auſtria.
INGHILTERRA	Anglo-Saſſoni Regno	Vorticelo Tiranno	449.d	800	351	molti.	Egberto *Si divide in VI. Regni.*
INGHILTERRA	Anglo-Saſſoni di Eſſex	Ercenovino	537.d.				
INGHILTERRA	Anglo-Saſſoni di Kent	Hengiſt Rè, a cui ſucc. Eſc				18	Erccnulpo } *Egberto I. ultimo Rè di Veſtſex s'impadroniſſe di tutti queſti VI Regni, e s'intitolarono Rè d' Inghilterra nell' 827.*
INGHILTERRA	Anglo Saſſoni di Suſſex	Alla, o Elli Rè a cui ſ. Clil.	491.d.			5	Aldio, o Alduain
INGHILTERRA	Anglo-Saſſoni di Eſtangle	Uffa Rè a cui ſucc. Titillo	575.d.			20	Errico
INGHILTERRA	Anglo-Saſſoni di Mercia	Crida Re, a cui ſucc. Vibba	583.d.			24	Alured(o)
INGHILTERRA	Anglo-Saſſoni di Nortumberland	Idas Rè, a cui ſucc. Alla.	547.d.			9	Ecfrido
INGHILTERRA	Anglo-Saſſoni di Veſtſex.	Cerdico Rè a cui ſu. Hèric	519.d.	801.d.	280	17	Egberto
ITALIA	Da' Re' Goti	Odoardo Herculo	476.d.	568	92	9	Teja ucciſo da' Capitani di Gioſtiniano.
ITALIA	Da' Re' Longobardi	Alboino fig. di Andoino	568.d.	774.d.	206		Deſiderio ultimo Rè vinto d. Carlo Magno.
ITALIA	Da' Eſarchi in Ravenna	Flavio Longino Patrizio	567	727	160	17	Eutichio, ultimo degli Eſarchi in Italia
ITALIA	Da' Re' Franchi	Carlo Magno	774.d.	887.d.	113	30	Carlo III. Craſſo, che coſtretto rinunciò
ITALIA	Da' Re' per il più Italiani	Guido Duca di Spoleti	888.d.	951.d.	163		Berengario II.
ITALIA	Da' Re' Germani	Ottone Rè di Germania	951.d.	1198.d.	247	14	Errico V. ultimo Rè d'Italia.
	Ivrea Marchelato	Auſcario	880.d.	1000	200	6	Arduino VI. *oggi del Duca di Savoja.*
LACED.	Prima Dinaſtia	Lelex			381	13	Tiſamene cacciato } *Poſſeduta da' Veneti dal 1687, nel quale fu preſa dal Doge Franc. Moroſini.*
LACED.	Seconda Dinaſtia	Euriſtene	1071.a.			33	Nabis
LACED.	Proclidi	Procle				24	Epiclida
	Lombardi Duchi	Agelmondo	389.a.	568	179	11	Baldare] *Oggi diviſo in Principati diverſi.*
	Lombardi Re'	Alboino	668.a.	756	188	23	Deſiderio]
	Latini nel Lazio	Latino I.	1182.a.	748.a.	434		Numitore, o altro] *Oggi dà Stato Eccleſiaſtico.*
	Laurentini	Pico il Giovine	1392.a.	1209.a.	183		Latino priſco]
	Libici Regno	Phur, o Fetonte	2172.a.	1803.a.	369		Ercole, o altro
	Lucomoni Toſchi	Tallo Olan. e Tarcon	1194.a.	361.a.	833	15	Turreno Cecina.
	Lidi Principato	Adrifio Principe	781.a.	548.a.	233	9	Creſo doviziosſiſſimo
	Liguri Dominazione	Liguro Figlio di Fetonte	1866.a.	0 0	0 0	0 0	Incerto, *oggi Repubblica di Genova.*
	Longobardi Regno	Agilmondo	390.d.	756.a.	366	33	Adalgiſo f. del Rè Deſiderio, *m. I. C. P. ſpog. del R.*
	Lorrena Duchi	Gerardo	1048.d.	1690.d.	642	26	Carlo IV. morto a Vvels in Auſtria 1690.
	Leon, ed Aſture Regno	Pelagio	717.d.	1029.d.	312	24	Vremondo III. ucciſo. *Oggi unito alla cor. di Spag.*
	Lituania Ducato	Pelemone	900.d.	1386.d.	510	31	Jagellone, Rè di Pol. l'unisce a quella Corona.
	Lucca Repubblica		1430.d.	1706.d.	276		Da un Confaloniere, eletto ogni 2. Meſi.
	Monpenſier Contèa	Lodovico Borbon	1415 d.	1497.d.	72	5	Lodovico III. Borbon figlio di Carlo.
	Malta Grã Maſtro de' Caval. Gero.	G. B. Girardo	1099.d.	1706.d.	607	41	Perellos Grã Maſtro, ſucceſſ. del Vignacourt.
	Medi Regno	Arbace	863.a.	559.a.	309	9	Aſtiage eſpulſo del Regno, morto nel 547.
	Milano Signori	Tebaldo Torriani	1313.d.	1384	71	9	Barnabò Viſconti. *Poi è fatto Ducato.*

Milano

	Regni, e Principati, che furono, o che sono dalla Creazione del Mondo fin' all' Anno presente 1706. di Nostro Signore, li quali s'attrovano nella presente Tavola disposti con ordine Alfabetico.	Nome del Fondatore, o Istitutore del Regno, o Principato; overo il Nome di quel Principe, che in esso Regno, o Principato, è stato il Primo.	Anno della Fondazione del Principato a. avanti Cristo, d. dopo Cristo.	Anno ultimo, o presente di qualunque Regno, o Principato.	Anni della durazione del Principato fino al 1706.	Numero de' Principi c' hanno seduto nel Princip.	Nome, e Cognome dell' odierno, over dell' ultimo Principe, che comanda, o presiede nel Regno, o Principato, già passato, d'ognuno de' quali se ne legge prolissa la descrizione ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca Universale.
	Milano Ducato	Gio: Galeazzo	1395.d.	1535.d.	140	12	Francesco Sforza, a cui *Carlo V. succede*.
	Mogol Imperio	N. Figlio di Tamerlan	1401.d.	1706.d.	305		Autengh. Zeb con titolo di Gran Mogol
	Modana Ducato	Borso d'Este	1452.d.	1706.d.	254		Rinaldo d'Este, che rinonciò il Cardinalato
MANTOVA	De' Marchesi d' Este	Sigifreddo	896.d.	1115.d.	781		Matilde morta 24. Lug. 1115.
	Sotto Consoli.	Sotto la protezion Imper.	1115.d.	1327.d.	312		Passarino Bonacosa Cons. ucciso da' Gōzaga.
	De' Marchesi Gonzaga	Lodovico fig. di Guidone	1328.d.	1519.d.	191	9	Feder. II. f. di Francesc. II. cr. Duca di Mantova
	De' Duchi Gonzaga	Federico II. fi. di Francesco	1530.d.	1706.d.	346	15	Ferdinando Carlo nato 31. Agosto 1652.
	Monferrato Marchesato	Alteramo	990.d.	1533.d.	541		Margh. Paleologa marit. in Fed. Duca di Mãt.
NAPOLI	Normanni Re' di Napoli, e Sicilia	Roggiero Conte di Sicilia	1130.d.	1195.d.	65	6	Gugl. III. che rinōcia il R. ad Arrigo VI. Imp.
	Svevi	Errico VI. Imperatore.	1195.d.	1266.d.	71	6	Manfredi ucciso da Carlo I. Conte d' Angiò.
	Angioini	Carlo I. Conte d' Angiò	1266.d.	1442.d.	176	11	Renato d' Angiò cacciato da Alfōso I. d'Arag.
	Aragonesi	Alfonso I. d'Aragona	1442.d.	1495.d.	53	4	Ferrante II. cacciato da Carlo VIII. Rè di Frã.
	Francesi	Carlo VIII. Re' di Frãcia	1495.d.	1503.d.	8	4	Luigi XII. Rè di Francia cacciato da Ferrante.
	Spagnuoli	Ferrante il Cattolico	1503.d.	1516.d.	13	1	Morto Ferrante, succede la Casa d' Austria.
	Austriaci	Carlo V.	1516.d.	1700.d.	184	5	Carlo II. Rè di Spagna, morto 10. Nov. 1700.
	Navarra Regno	Errico Arista	815.d.	1700.d.	885	49	Carlo II. morto 1. Novembre 1700.
	Nivers Contea, e poi Ducea.	Landrico Conte di Nivers	1001.d.	1550.d.	549	26	Lodovico f. di Federico I. Duca di Mantova.
	Normandia Ducato	Rallon, o Rollon	912.d.	1464.d.	552	21	Carlo di Frãcia f. di Carlo VII. e fr. di Lod. XI.
	Norvegia Reg. oggi della Danim.	Suelu, che strona Aroldo	998.d.	1412.d.	414	22	Errico di Pomerania, unito a Danimarca.
	Ollanda Contea	Thierri	883.d.	1558	675	35	Filippo II. Rè di Spagna, *poi fatta Repubblica.*
	Olimpionici, o Vincitori	Choroebo Eleo I.	776.a.	4.a.	772	194	Damarato Efesio penult. *dell'ult. non si hà il nome*
	PAPI Vicarj di Cristo in terra	S. Pietro	33.d.	1706.d.	1673	248	CLEMENTE XI. detto già Frãcesco Albani.
	Parma, e Piacenza Ducato	Pietro Luigi Farnese	1537.d.	1706	169	7	Frãcesco Farnese, *Perpetuo Confaloniere di S. Chiesa*
	Parti Arsacidi	Arsace I. che reg. 38. anni	249.a.	226.d.	475	22	Artaban Rè ucciso da Artaserse Rè di Persia.
PERSIANI	I. Monarchia	Ciro figlio di Cambisa	540.a.	332.a.	208	13	Dario Codomano, rotto al Granico.
	II. Monarchia	Artaserse det. Longa-mano	227.d.	632.d.	227	28	Hormisda, o Jezdegird e vīto a Merga da' Sar.
	Successori di Tamerlan	Caraisuf	1409.d.	1670.d.	261	21	Scha Ismaele II. Eredit. ne' Legitimi, e Natur.
	Persecuzioni della Chiesa	In Gerusal. cōtr. S. Steffano	34.d.	1631	1597	26	Nel Giapon dal Rè Toscongumo
	Polonia Regno	Craco I. Prēcel. da' Palatini	550.d.	1706.d.	1156	55	Augusto Duca di Sassonia, e Stanislao I.
	Portogallo Regno (Prussia	Errico di Borgogna	1089.d.	1706	617	24	Pietro II. avvanti Regente di Portogallo
	Pomerania Ducato, cōfināte colla	Svantiboro	850.d.	1706	606		Carlo X. Rè di Svezia 17. Giugno 1682.
	Profetti Maggiori, e Minori	Balaam Profetta fec. alcuni	1553.a.	808.a.	745	22	Osea principiò a profettare nel 808. avāti Cri.
	Provenza Contēa nella Francia	Robaud, o Rotbald	900.d.	1481.d.	581	31	Carlo IV. Maine, *che lascia erede Luigi XI.*
	Pergamo Regno nella Troade.	Filetero Greco	286.a.	135.a.	151	6	Attalo III. sēza Posterità, dich. erede il Pop. Rō.
	Polentani Signori di Ravenna	Lāberto Podestà perpetuo	1300.d.	1441	141	6	Olazio f. d'Obizo ultimo de' Polentani
	Ponto, e Bosforo Regno	Artabazo I.	495.a.	61.a.	343		Mitridate ucciso da' suoi.
	Quangli, &c. Regno			1677.d.			Usangue, il suo Reg. è compreso nella China.
	Ravenna, Esarchi	Flavio Longino Patrizio	567.d.	727.d.	160	17	Eutichio Eunucho Patrizio ult. Esarco d'Ital.
ROMANE	Roma governata da' primi Re'	Romolo I. Rè	753.a.	509.a.	544	7	Tarquinio VII. Rè, *cacciato, e si fà Repubblica.*
	Roma governata da' Consoli	M. Bruto, e Valerio Probo	508.a.	567.d.	1077	2042	Giustino Imperatore, e ultimo Console.
	Roma gov. da' Cōsoli avāti Cristo	M. Bruto, e Valerio Probo	508.a.	1.a.	508	1201	L. Calpurnio ultimo Console avanti Cristo.
	Roma gov. da' Cōsoli dopo Cristo	C. Giulio Cesare Aug. Imp.	1.d.	567	567	3399	Giustino Imperatore, & ultimo Console.
	Romani Imperatori	Giulio Cesare	40.a.	1706	1746	125	Giuseppe. Glorioso Regnatore, fi. di Lepol. I.
	Roma governata da' Imperatori	Giulio Cesare	40.a.	307.d.	347	36	Costanzo Cloro, e Galerio Imperatori.
	Romani Greci Imperatori	Costāt. Mag. Imp. XXXVII	307.d.	455.d.	148	15	Valentiniano III. Imperatore LI.
	Romani Imperatori in Oriente	Marziano Imperator LI.	450.d.	800	350	25	Costātino VI. & Irene sua Mad. Imp. LXXVII
	Romano-Germani Imperatori	Carlo Mag. Imp. LXXVIII	800.d.	1437	637	33	Sigismon. Rè d'Ungh. e di Boemia Imp. CXI.
	Romano-Austriaci Imperatori	Alberto II. Imp. CXII.	1438.d.	1706.d.	268	12	Giuseppe I. Imper. CXXIII. Glorioso Rego.
	Saluzzo Marchesato d'Italia.	Bonifacio figlio di Teche	1120.d.	1548	458	15	Gabriello morto prigione in Pinerolo 154.
	Savoja Ducato cōfin. al Piemonte	Ugone Duca di Sassonia	349.d.	1706	705		Vittorio Amedeo Frãcesco II. n. 14. Mag. 1666.
	Scozia Regno I. Serie	Fregusio I.	372.a.	411	743	32	Eugenio I. } *Unito al Regno d'Inghilterra, oggi posseduto dalla Regina Anna fig. del Rè Giacomo II.*
	Scozia Regno II. Serie	Fregusio II.	411.d.	1370	959	57	David II.
	Scozia Regno govern. da' Stuardi	Roberto II.	1370.a.	1603	233	10	Giacomo VI.
	Sicionia Regno	Egialeo	2079.d.	952.a.	1127	24	Zeusipo lascia il Regno a' Saccerdoti.
	Spagna Regno	Autarico	345.d.	1700.d.	1355	83	Carlo II. morto 1. Novembre 1700.
	Spoleti Duccato nell'Umbria	Faroaldo cr. da Alboino	571.a.	824.d.	253	14	Adelario, poi unito alla S. Sede.
	Svecia Regno	Errico I.	2150.d.	1706.d.	3559		Carlo X. nato 17. Giugno 1682.
	Svevi Regno	Emerico	409.d.	583.d.	74	10	Andrea. *Oggi posseduto dall'Elettore di Baviera.*
	Sassonia Ducato.	Vitikindo	106.d.	1706.d.	1600		Augusto Rè di Polonia.
	Sicilia Duccato	Roberto Guiscardo	1060.d.	1126.d.	66	3	Gugliel. III. Duc. Sig. dell'una, e l'altra
	Sicilia Regno	Ruggiero I.	1126.d.	1516.d.	390	23	Ferd. il Catt. ult. degli Aragon. e passa a' Austr.
	Susa Marchesato nel Piemonte	Abo, a cui succ. Tebaldo.	776.d.	1036	206	8	Orrico, che lascia Adalaida unica figliuola.
	Teutonico, Gran Mastro	Errico di Vualpot	1190.d.	[illegible]	516	47	Francesco Lodovico di Neuburg, fr. del Palat.
	Tolosa Contēa nella Francia	Tursino	779.d.	1370	591	18	Jaoa mar. in Alf. fr. di Lod. poi unita alla Frãc.
TOSCANA	Da' Marchesi	Adalberto	887.d.	1165.d.	278	14	Velfo, fatta poi Repubblica fino al 1530.
	Da' Duchi	Alessandro I. de' Medici	1530.d.	1537.d.	7	1	Gli succede Cosmo creato Gran Duca.
	Da Gran Duchi.	Cosmo I. de' Medici	1537.d.	1706.d.	169	6	Cosmo III. de' Medici, ch'ottiena il titolo di Altezza Reale.
	Tiranni c'hanno gover. l'Impero	Odenato	260.d.			30	Zenobia *Ne tratta Trebellio Pollione.*
	Traversari, Signori di Ravenna	Pietro detto il Magnanimo	1218.d.	1249	31	2	Paolo f. di Pietro dopo occup. da Fed. II. Imp.
	Trento Vescovato, e Principato	Jovino		1706.d.		105	Michel Cōte di Spaun, el. da Cap. de' Canoni.
	Trojani Regno	Dardano, che fabb. Troja.	1481.a.	1140.a.	341	6	Priamo ucciso nell'eccidio di Troja.
	Tunquin Impero nell'Asia		a.	1647 d.			Kieu-Thuong
	Vandali Regno	Genserico fi. di Godigisilo.	428.d.	533.d.	105	6	Gilimer vīto da Bellisario terminano i Vãdali
	Venezia gov. da' Cōsoli, e Tribuni		418 d.	696	278		Dopo si fà l'elezione de' Dogi.
	Venezia principia elegger Dogi	Paolucio Anafesto.	697.d.	1706.d.	1009	110	Luigi Mocenigo, Prencipe elettivo in vita.
	Visigoti Regno	Ataulfo Cogn. di Alarico	412.d.	713.d.	301	34	Rodorico ammazzato.
	Urbino Duccato	Federico Ubaldini	1478.d.	1631.d.	153	7	Frãc. M. II. della Rovere, cede lo Stato alla S. S.
	Ungheria Regno	S. Stefano	1000.d.	1706.d.	706	24	Giuseppe Imper. in cui è fatto ered. il Regno.

Il Fine della Cronologia Universale.

Leone XI
Paolo V
Sisto V
Innocenzo VIII
Alessandro VI
Pio III

CRONOLOGIE PARTICOLARI

DEL P. M. CORONELLI, GENERALE LXXVIII.

Dopo il P. S. Franceſco, di tutto l'Ordine ſuo Serafico de' Minori Conventuali, Coſmografo della Sereniſſima ***REPUBBLICA DI VENEZIA.***

PARTE III.

DELLE CRONOLOGIE ECCLESIASTICHE.

Avendo nelle due Parti precedenti ſcritta della Cronologia Univerſale, ora per maggior dilucidazione di quanta eſponiamo ne' Tomi della noſtra Biblioteca trattiamo anche delle CRONOLOGIE PARTICOLARI, tra le quali meritano degnamente il primo luogo le Cronologie Eccleſiaſtiche. *Tra quelle convenendo la preeminenza a quella de' Sommi Pontefici, Vicarj di CRISTO in Terra, e Sovrani d'una Gerarchia, che giuſtamente è riverita per la più ſublime. Però da eſſi diamo principio alla preſente Parte, per proſeguirla con quella de' Cardinali, Patriarchi, Arciveſcovi, &c. e per concluderle poi coll' altre de' Concilj, e in tempi diverſi celebrati, e dell' Ereſie inſorte.*

Cronologia de' Sommi Pontefici, ricorretta dalla II. Edizione.

Da S.PIETRO; ſin al Glorioſo Regnante CLEMENTE XI diſpoſta in XIV. Colonnette, coll' ordine ſeguente. La I. dimoſtra il *Numero*, cioè l'ordine cronologico de' SS. Pontefici. La II. il *Nome*, c'hanno aſſunto nel Pontificato. La III. il *Nome*, col qual'e *prima* del *Pontificato* ſi chiamavano. La IV. il *Cognome* della loro *Famiglia*. La V. il *Pontefice* da cui fù eletto *Cardinale*, prima d'aſcendere alla Sede Suprema. La VI. l'*Età*, c'avevano, quando furono creati Pontefici. La VII. la Patria dove nacquero. La VIII. l'Anno, il Meſe, e Giorno, che *principiò* la loro *Sede*; cioè che furono eletti. La IX. il giorno, che furono *Coronati Pontefici* dopo la loro elezione. La X. l'Anno, Meſe, e Giorno del *Fine* della loro *Sede*, cioè che morirono. L' XI. il tempo della loro *Durazione*, cioè gli Anni Meſi, e Giorni, c'hanno ſeduto nel Pontificato. La XII. il Luogo, ove furono *Sepolti*, che ſono in ſiti diverſi di Roma, quando non venga ſpecificato altrimenti. La XIII. I Meſi, e Giorni c'hanno durato le *Sedi Vacanti*; cioè dal giorno del Defonto Pontefice ſin'a quello della creazione del nuovo. La XIV. il numero de' *Cardinali*, ch' ogni Pontefice hà creato; avvertendo, che quantunque queſt' eccelſa Dignità non abbia avuto il titolo di Cardinalizia, che nel Pontificato di Marcello I. nell'anno 305. come vuol *Ciac. T. 1 col.* 201. ad ogni modo anco i Preceſſori Pontefici creavano I loro Diaconi, e Preti; c'avevano di queſta l'equivalenza. L'altra Tavola poi à queſta ſuſſeguente, e da queſta ſeparata, dimoſtra con ordine Alfabetico il Nome, e Numero di tutt'i Pontefici, e l'Anno, che ciaſcuno è ſtato eletto, diviſi poi per Nazioni.

I. *Numero de' Papi.*	II. SANTI *Nome del Papa.* MARTIRI	III. *Nome prima del Pontificato.*	IV. *Nome della Famiglia del Pontefice.*	V. *Da chi fù detto Cardinale il Pontefice.*	VI. *Età nella quale fù eletto Papa.*	VII. *Patria del Papa.*	VIII. *Principio della Sede dei Papa.* A. M. D.	IX. *Coronazione del Papa*	X. *Fine della Sede del Papa.* A. M. D.	XI. *Durazione del Pontificato.* A. M D.	XII. *Oue sepolti li Papa. D. significa Duomo.*	XIII. *Durazione della Sede Vacante.* M. D	XIV. *Cardinali creati dai Papa.*
1	S.PIETRO M.	Simone	Bar-iona			Betsaida	33.Mag.14		68 Giu.29	35. 1. 15	Vaticano	0. 1	17
2	S. Lino M.		Maura			Volterra	68.Giug.30		79.Sett.23	11. 2. 23	Vaticano	0. 1	18
3	S. Cleto M					Vico Par.	79.Sette.24		92.Apr.29	12. 7. 2	Vaticano	0.20	25
4	S.Clemẽ I. M.					Roma	92.Mag.16		100.Nov.23	8. 6. 7	S. Clemente	4.23	12
5	S. Anacleto M.					Atene	100.Decẽ.16		110.Lug.13	9. 6. 27	Vaticano	0. 4	6
6	S. Evaristo M.					Betlem	110.Lugl.17		118.Ott.26	8. 3. 9	Vaticano	0.17	8
7	S. Aleſſand. M.					Roma	118.Nov 12		129 Mag. 3	10. 5. 21	Luca	0.35	8
8	S. Siſto I. M.		Paſtore			Roma	129.Giug. 7		139.Apri 6	9. 9. 29	Vaticano	0. 8	14
9	S. Telesforo M.					Turia	139.Apri. 9		150.Gẽn. 5	10. 8. 26	Vaticano	0. 8	20
10	S. Igino M.					Atene	152.Genn.13		154.Gẽn.11	3.11. 28	Vaticano	0. 4	20
11	S. Pio I. M.					Aquileja	154.Genn.15		165.Lug.11	11. 5. 26	Vaticano	0.14	39
12	S. Aniceto M.					Soria	165 Lugl.25		175.Apr.17	9. 8. 22	Duca d'Altẽps	0.28	21
13	S. Cõcordo M.			Pio I.		Fondi	175.Mag. 15		182.Apr.22	6.11. 7	S.Siſto Via Ap.	0.22	27
14	S. Abondio M.			Pio I.		Nicop.	182.Mag.14		195.Mag.26	13. 0. 12	Vaticano	0. 6	20
15	S. Vittore I.M.					Africa	195.Giug. 1		203.Lug.28	8. 1. 27	Vaticano	0.11	11
16	S. Zefirino M.					Roma	203.Agoſ. 8		221.Ag 26	18. 0. 8	S Siſto Via Ap	0. 6	20
17	S. Calliſto M					Roma	221.Settẽ. 2		227.Ott.14	6. 1. 2	S.Pancrazio	0. 6	20
18	S.Urbano I.M.					Roma	227.Otto.15		233 Mag.25	5. 7. 0	Cim.Preteſtato	1.10	14
19	S. Ponziano M.					Roma	233.Giug.24		237.Nov.19	4. 4. 25	Cim.Caliſto	0. 4	11
20	S. Antero M.					Pugliam.	237.Nov. 21		238.Gẽn. 3	0. 1. 3	Cim. Calliſto	0.14	0
21	S Fabbiano M.					Roma	218.Genn.17		253 Gẽn.20	15. 0. 13	Cim. Calliſto	15.10	31
V'è gran conteſtazione tra' Cronologiſti circa il tempo dell'elezione, e della durazione, e morte de' Pontefici precedenti.													
22	S. Cornelio M.	Cornelio				Roma	254. Apr. 30		256.Sett 14	2. 4. 14	Cim.Calliſto	1.18	4
23	S. Lucio I. M.					Roma	256.Novẽ.20		258.Mar. 4	1. 4. 3	Cim.Calliſto	1. 2	8
24	S. Stefano M.					Roma	258.Aprile 6		260.Agoſ.2	2. 3. 26	Cim.Calliſto	0.12	14
25	S. Siſto II. M.					Atene	260.Ago. 24		261.Agoſ 6	0.11. 12	Cim.Preteſtato	1. 5	18
26	S. Dioniſio					Grecia	261. Sett. 16		272.Dec.26	11. 3. 16	Cim.Calliſto	0. 5	18
27	S. Felice I. M.					Roma	272.Decẽ.31		275.Mg. 30	2. 4. 29	Via Aurelia	0. 5	14
28	S.Eutichiã. M.					Luna	275.Giug. 4		283.Decẽ 8	8. 6. 4	Cim.Calliſto	0. 9	19
29	S. Cajo M.					Salona	283.Decẽ.17		296.Apr 22	12. 4. 5	Cim.Calliſto	0.10	33
30	S. Marcelli.M.					Roma	296.Lugl. 1		304 Ap. 26	7. 9. 25	Cim.Priſcilla	6. 25	6
31	S. Marcel.I.M.					Roma	304. Nov. 21		310.Gẽn.16	5. 1. 25	S. Marcello	0. 20	27
32	S. Euſebio.M.					Grecia	310. Febb. 5		312.Sett.26	2. 7. 21	Cim.Calliſto	0.15	16

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I. Numero de' Papi.	II. SANTI Nome del Papa. MARTIRI	III. Nome primo del Pontificato.	IV. Nome della Famiglia del Pontefice.	V. Da qual Pontef. fu eletto Cardinale	VI. Età nella quale fu eletto Papa.	VII. Patria del Papa.	VIII. Principio della Sede del Papa. A. M. D.	IX. Coronazione del Papa	X. Fine della Sede A. M. D.	XI. Durazione del Pontificato. A. M. D.	XII. Ove ſepolto il Papa. D. ſignifica Duomo.	XIII. Durazione della Sede Vacante.	XIV. Numero de' Cardinali creati dal Papa.
33	S. Melchiade M.					Africa	312. Ott. 10		315 Dc. 10	3. 2. 0	Cim. Calliſto	0.18	19
34	S. Silveſtro I.			Marcellino		Roma	315. Dec. 28		335 Dc. 31	20. 0. 3	Cim. Priſcilla	12.16	68
35	S. Marco			Melchiade		Roma	336. Gẽn. 16		336 Ott. 7	0. 8. 21	Cim. Balbina	0.19	10
36	Giulio I.			Silveſtro I.		Roma	336 Ott. 26		352 Ap. 12	15. 5. 16	C. Calepodio	0 25	21
37	Liberio			Silveſtro I.		Roma	352. Mag. 5		367 Set. 24	15. 4. 19	Cim Priſcilla	0. 1	23
38	S. Damaſo I.					Portogal.	367 Sett. 25		384 Dec. 11	17. 2. 16	S. Lor. in Dam.	13. 1	42
39	S. Siricio					Roma	385. Gẽn. 12		398 Feb. 22	13. 1. 10	Cim. Priſcilla	0.20	50
40	Anaſtaſio I.					Roma	398 Mar. 14		402 Ap. 27	4. 1. 13	C. Orſo Pileato	0.11	13
41	S. Innocenzo I.					Albano	402 Mag. 3		417 Lu. 28	15. 2. 20	C. Orſo Pileato	0.23	45
42	Zoſimo I.			Innocẽz. I.		Greco	417 Ag. 20		418 De. 26	1. 4. 6	Preſſo S. Lorẽ.	0. 2	13
43	S. Bonifazio I.					Roma	418 Dec. 28		423 Ott. 25	4. 9. 27	Cim. S. Felicita	2. 9	36
44	S. Celeſtino I.	Pietro				Roma	423 Nov. 3		432 Ap. 6	8. 5. 3	Cim. Priſcilla	0.22	44
45	Siſto III.					Roma	432 Apr. 28		441 Ma. 30	7. 11. 2	Preſſo S. Lorẽ.	1.13	34
46	S. Leone Mag. I.					Toſcana	441 Mag. 12		461 Ap. 11	19. 10. 29		0.10	112
47	S. Ilario					Cagliari	461 Apr. 29		467 Ag. 27	6. 3. 28	Cim. Preteſtato	0.24	31
48	S. Simpliaio					Tivoli	467 Sett. 20		483 Mz. 2	15. 5. 12	Vaticano	0. 7	69
49	S. Fel. II. o III.	Felice	Antico			Roma	483 Mar. 9		492 Feb. 25	8. 11. 16	Vaticano	0. 6	23
50	Galaſio I.					Africa	492 Mar. 3		496 No. 21	4. 8. 18	Vaticano	12. 6	0
51	Anaſtaſio II.					Roma	497 Nov. 27		499 No. 19	1. 11. 22	Vaticano	0. 3	12
52	S. Simmaco					Sardegna	499 Nov. 22		574 Lu. 19	14. 7. 27	Vaticano	0. 7	108
53	S. Ormiſda					Froſilone	514 Lug. 26		523 Ag. 6	9. 0. 10	Vaticano	0. 6	31
54	S. Gio: I. M.			Galaſio I.		Toſcana	523 Ag. 12		526 Ma. 27	2. 9. 15	Vaticano	1. 29	0
55	S. Fel. III. o IV.			Ormiſda		Benevẽto	526 Lug. 25		530 Ott. 12	4. 2. 17	Vaticano	0. 4	59
56	Bonifazio II.					Roma	530 Ott. 10		531 Ott. 17	1. 0. 1	Vaticano	25. 5	0
57	Giovanni II.	Mercur.				M. Celio	532 Gẽn. 22		535 Giu. 26	3. 5. 5	Vaticano	0. 7	25
58	S. Agapito	Agapito	Ruſtico			Roma	535 Lug. 3		536 Ma. 21	0. 10. 18	Vaticano	0. 29	4
59	S. Silverio M.					Capua	536 Lug. 20		540 Giu. 20	3. 11. 20	Iſola Ponza	10. 7	18
60	Vigilio					Roma	540 Apr. 26		556 Ge. 10	15. 8. 16	S. Marco I Rõ.	3. 6	32
61	Pelagio I.		Vicarian.			Roma	556 Apr. 10		559 Mz. 2	2. 10. 14	Vaticano	3. 27	34
62	Giovanni III.		Catelino			Roma	559 Mag. 29		574 Lu. 13	15. 1. 14	Vaticano	0. 4	51
63	Benedetto I.		Bonoſo			Roma	574 Lug. 17		579 Lu. 31	5. 0. 14	Vaticano	3. 10	15
64	Pelagio II.		Nicia			Roma	579 Nov. 11		590 Feb. 8	10. 2. 27	Vaticano	6. 27	90
65	S. Greg. Mag. I.					Roma	590 Sett. 3		604 Mz. 12	13. 6. 9	Vaticano	5. 20	54
66	Sabiniano I.			Gregorio I		Roma	604 Sett. 1		605 Feb. 19	0. 5. 18	Vaticano	0. 26	0
67	Bonifaz. III.			Gregorio I		Roma	605 Feb. 21		606 No. 12	0. 8. 21	Vaticano	22. 0	0
68	S. Bonifazio IV.			Gregorio I.		Valeria	607 Sett. 18		614 Ma. 25	6. 8. 7	Vaticano	5. 19	9
69	Dio Dato					Roma	614 Nov. 13		616 No. 8	1. 11. 25	Vaticano	1. 17	18
70	Bonifazio V.					Capua	616 Dec. 25		625 Ott. 25	8. 10. 0	Vaticano	0. 13	30
71	Onorio I.	Onorio	Mara			Capua	625 Nov. 7		638 Ott. 13	12. 11. 6	Vaticano	0. 18	24
72	Severino	Severino	Scorailic			Roma	638 Ott. 31		639 Ag. 2	0. 9. 2	Vaticano	4. 28	9
73	Gio: IV.					Dalmazia	639 Dec. 25		641 Ott. 13	1. 9. 19	Vaticano	1. 13	42
74	Teodoro I.					Geruſalẽ.	641 Nov. 26		649 Ma. 14	7. 5. 18	Vaticano	2. 18	25
75	S. Martino I. M.					Todi	649 Lug. 1		654 No. 12	5. 4. 11	S. Martino a' M.	0. 1	16
76	S. Eugenio I.					Roma	654 Nov. 13		655 Giu. 2	0. 6. 19	Vaticano	16. 29	. .
77	Vitaliano I.	Vitalian.	Pũttaria			Segni	657 Ag. 31		670 Gẽ. 27	12. 4. 27	Vaticano	2. 14	32
78	Dato da Dio					Roma	670 Apr. 11		676 Giu. 26	6. 2. 13	Vaticano	4. 5	16
79	Donno I.					Roma	676 Nov. 1		678 Ap. 11	1. 5. 10	Vaticano	1. 28	15
80	S. Agatone	Agatone				Palermo	678 Giu. 9		682 Gẽ. 10	3. 7. 2	Vaticano	7. 1	13
81	S. Leone II.					Cecilia	682 Ag. 11		684 Giu. 18	1. 10. 17	Vaticano	1. 20	12
82	S. Benedetto II.					Roma	684 Giug. 19		685 Ma. 15	0. 10. 26	Vaticano	2. 10	- .
83	Gio: V.					Antiochia	685 Lug. 23		686 Ag. 3	1. 0. 5	Vaticano	2. 18	. .
84	Conone					Soria	686 Ott. 21		687 Ott. 21	1. 0. 0	Vaticano	2. 0	. .
85	S. Sergio			Leone II.		Antiochia	687 Dec. 21		701 Set. 9	13. 8. 19	Vaticano	1. 21	22
86	Gio: VI.					Grecia	701 Ott. 30		705 Gẽn. 7	3. 2. 7	Vaticano	1. 25	11
87	Gio: VII.					Antiochia	705 Mar. 1		707 Ott. 17	2. 7. 16	Catec. di S. Baſ.	0. 1	18
88	Siſinio					Soriano	707 Ott. 18		707 Nov. 6	0. 0. 18	Vaticano	0. 16	. .
89	Coſtantino I					Soria	707 Nov. 22		716 Feb. 11	8. 2. 19	Vaticano	1 10	12
90	Gregorio II.			Conſtant. I.		Roma	716 Mar. 21		731 Feb. 11	14. 10. 21	Vaticano	0. 25	49
91	Gregor. III.					Soria	731 Mar. 5		741 No. 28	10. 8. 23	Vaticano	0. 3	. .
92	Zaccaria			Gregor. III.		Grecia	741 Dec. 1		752 Mz. 15	10. 3. 14	Vaticano	0. 10	35
93	Stefano II.			Zaccaria		Roma	752 Mar. 25		752 Mz. 31	0. 0. 6		0. 0	. .
94	Stefano III.					Roma	752 Mar. 29		757 Ap. 26	5. 0. 28	Vaticano	1. 3	4
95	Paulo I.			Zaccaria		Roma	757 Mag. 29		767 Giu. 28	10. 0. 30	Vaticano	1. 8	14
96	Stefano IV.			Zaccaria		Sicilia	767 Agoſ. 5		772 Gẽ. 31	4. 5. 20	Vaticano	0. 6	9
97	Adriano I.			Stefano III.		Roma	772 Febb. 9		795 Dec. 26	23. 10. 27	Vaticano	0. 0	31
98	Leone III.					Roma	795 Dec. 26		816 Giu. 12	20. 5. 16	Vaticano	0. 22	40
99	Stefano V.			Leone III.		Roma	816 Lug. 3		817 Gẽ. 25	0. 6. 22	Vaticano	0. 3	13
100	Paſquale I.			Leone III.		Roma	817 Gẽn. 28		824 Ma. 14	7. 3. 17	Vaticano	1. 4	14
101	Eugenio II.			Leone III.		Roma	824 Giug. 18		827 Dec. 12	3. 5. 24	Vaticano	0. 2	. .
102	Valentino	Valẽtin		Paſquale I.		Roma	827 Dec. 14		828 Gẽ. 23	1. 1. 9	Vaticano	0. 4	. .
103	Gregorio IV	Gregorio		Paſquale I.		Roma	828 Gen. 27		843 Gẽ. 25	14. 11. 28	Vaticano	12. 15	15
104	Sergio II.	Sergio		Paſquale I.		Roma	844 Febb. 2		847 Ap. 12	3. 2. 10	Vaticano	0. 0	11
105	S. Leone IV.	Leone		Sergio II.		Roma	847 Apr. 12		855 Giu. 27	8. 2. 13	Vaticano	3. 2	27

Qualche Autore, Amico delle favole mette in queſto luogo la preteſa Papeſſa Giovanna, impoſtura, che da ſe ſteſſa ſi diſtrugge, come dirasi altrove.

106	Benedetto III.			Leone IV.		Roma	855 Sett. 29		858 Febb. 26	2. 4. 17	Vaticano	1. 28	7
106	Niccolò I.			Leone IV.		Roma	858. Apr. 24		867. Nov. 13	9. 6. 19	Avanti il Vatic.	0. 8	11

Be.

TERZA PARTE.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.	XII.	XIII.	XIV.
Numero de' Papi.	SANTI Nome del Papa. MARTIRI	Nome prima del Pontificato.	Nome della Famiglia del Pontefice.	Da chi fu creato Cardinale il Pontefice.	Età nella quale fu eletto Papa.	Patria del Papa.	Principio della Sede del Papa. A. M. D.	Coronazione del Papa	Fine della Sede del Papa. A. M. D.	Durazione del Pontificato. A. M. D.	Oue ſepolto il Papa D ſignifica Duomo.	Durazione della Sede Vacante M. D.	Cardinali creati dal Papa.
108	Adriano II.	Adriano	Ilipiando	Sergio II		Roma	867 Nov. 21		872. Nov. 1	4. 11. 10	Vaticano	1.13	
109	Gio: VIII.					Roma	872 Decē. 14		882. Decē. 15	10. 0. 1	Vaticano	1. 4	
110	Marino I.	Coſtātin.	Fieſchi			Toſcana	882 Genn. 19		884. Gēn. 18	1. 11. 30	Vaticano	0. 3	
111	Adriano III.	Agapito				Roma	884 Genn. 21		885. Mag. 9	1. 3. 18	Vaticano	0. 4	
112	Stefano VI.	Baſilio				Roma	885 Mag. 13		891. Mag. 21	6. 0. 8	Vaticano	0. 5	
113	Formoſo					Porto	891 Mag. 26		896 Dec. 14	5. 6. 18		0. 3	
114	Bonifaz. VI.					Toſcana	896 Decē. 17		896 Dec. 31	0. 0. 14	Vaticano	12. 6	
115	Stefano VII.	Coſtātin.				Anagni	897 Gen. 6		900. Mar. 14	3. 2. 18	Vaticano	0. 4	
116	Romano		Marini				900 Mar. 28		900 Agoſ. 19	0. 4. 21	Vaticano	0. 1	
117	Teodoro II.					Roma	900 Ago. 20		900 Sett. 8	0. 0. 18	Vaticano	0. 1	
118	Giovāni IX.					Tivoli	900 Settē. 9		901 Sett. 23	1. 0. 14	Vaticano	0. 1	74
119	Benedetto IV					Roma	901 Sette. 24		903. April. 8	1. 6. 14	Vaticano	0. 7	
120	Leone V.					Priapo	903 Apr. 15		903 *Abdicò*		Laterano	0. 0	
121	Criſtoforo I.						903 Lugl. 3		904 *Abdicò*		Vaticano	0. 6	
122	Sergio III.					Roma	904 Decē. 25		910 April. 9	5. 3. 14	Vaticano	0. 6	
123	Anaſtaſio III					Roma	910 Apr. 15		912 Giug. 4	2. 1. 19	Vaticano	0. 3	
124	Lando					Sabina	912 Giug. 7		913 Decē. 28	1. 6. 21	Vaticano	12. 27	
125	Gio: X.		Cenci			Roma	914 Genn. 24		928 Apr. 7	14. 2. 13	Laterano	0. 2	
126	Leone VI.		Sanguinea			Roma	928 April. 9		928 Otto. 23	0. 6. 14	Vaticano	0. 1	
127	Stefano VIII				20	Roma	928 Otto. 24		930 Decē. 8	2. 1. 14	Vaticano	0. 3	
128	Gio: XI.					Fraſcati	930 Decē. 11		935 Otto. 25	4. 10. 14	Vaticano	0. 2	
129	Leone VII.					Roma	935 Otto. 27		939 Mag. 6	3. 6. 9	Vaticano	1. 1	
130	Stefano IX.					German.	939 Giug. 7		943. Otto. 21	3. 4. 14	Vaticano	0.10	
131	Marino II.					Roma	943 Nov. 1		946 Mag. 15	3. 6. 14	Laterano	0. 3	
132	Agapito II.					Roma	946 Mag. 18		955 Lugl. 4	9. 1. 16	Laterano	6. 5	
133	Gio: XII.	Ottavian				Roma	956 Genn. 9		964 Mag. 14	9. 4. 5	Laterano	0. 0	
134	Benedetto V					Roma	964 Mag. 14		965 Lugl. 4	1. 1. 20	Amburgo	2. 29	
135	Gio: XIII.	Sergio				Roma	965 Ott. 2		972 Sett. 6	6. 11. 4	S. Polo	0 14	
136	Domno II.					Roma	972 Settē. 20		972 Decē. 19	0. 2. 29		0. 0	
137	Benedet. VI					Roma	972 Dec. 19		974 Marz. 19	1. 2. 29	Vaticano	0. 8	
138	Bonifaz. VII		Frangone			Roma	974 Marz. 27		975 Lugl. 28	1. 3. 15		0.10	
139	Bened. VII.					Roma	975. Giug. 1		984 Lugl. 10	9. 5. 9	S. ✠ in Geruſ.	0. 3	
140	Gio: XIV.	Pietro				Pavia	984. Lugl. 16		985 Lugl. 23	1. 0. 8	Laterano	0. 9	
141	Gio: XV.					Roma	985 Agoſt. 1		995 Febb. 10	9. 6. 9	Vaticano	0. 1	
142	Gio: XVI.					Roma	995 Febb. 11		995 Ago. 25	0. 6. 14	Vaticano	1 21	
143	Gregorio V	Brunone				Saſſonia	996 Giug. 16		998 Febb. 8	1. 7. 22	Vaticano	[illegible]	
144	Silveſtro II.	Gerebert				Aquitan.	999 Nov. 1		1003 Mag. 12	3. 6. 11		0 25	
145	Gio: XVII.					Roma	1003 Giug. 7		1003 Otto. 31	0. 4. 24	M. di S. Saba	0.20	
146	Gio: XVIII.		Faſano			Roma	1003 Nov. 20		1009 Lugl. 18	5. 7. 28	Laterano	1.13	
147	Sergio IV.	Pietro	Bocca di Po..			Roma	1009 Ago. 31		1014 Mag. 29	3. 8. 28	Laterano	11 24	
148	Bened. VIII.	Teofilat.		Ben. VII.		Fraſcati	1013 Mag. 22		1023 Mag. 1	10. 11. 9	Vaticano	9.27	
149	Gio: XIX.	Giovāni	Romano			Fraſcati	1024 Febb. 28		1032 Novē. 8	8. 8. 8	Vaticano	1. 3	
150	Benedet. IX.	Teofilat.			12	Fraſcati	1032 Nov. 21		1045 *Abdicò*			0. 0	
151	Gregor. VI.	Graziano		Ben. VII.		Ravenna	1045 Mag. 1		1046 *Abdicò*			0. 0	
152	Clemente II.		Sindigero			Bāberga	1046 Decē. 25		1047 Otto. 15	0. 9. 20	Bamberga	21. 2	
153	Damaſo II.		Popone			Baviera	1048 Lug. 17	17. Lu.	1048 Agoſ. 10	0. 0. 23	S. Lor. via Tib	18. 2	
154	Leone IX.	Brunone.				Lorena	1049 Febb. 12	12 Feb.	1054 Apr. 16	5. 2. 4	Vaticano	23. 30	21
155	Vittore II.	Ebotard				German.	1055 Apr. 15	12 Ap.	1057 Lug. 28	2. 3. 13	Fiorēza nel D.	0.27	
156	Stefano X.	Federico	Lorena	Leone IX		Toſcana	1057 Agoſ. 24	3 Ag.	1058 Marz. 29	0. 7. 5	Fiorēza nel D.	21. 5	6
157	Niccolò II.	Gerardo				Borgogn.	1059 Gēn. 3	3 Gē.	1061 Lug. 3	2. 6. 0	Fiorēza nel D.	3. 27	6
158	Aleſſandr. II.	Anſelmo	Badagia			Milano	1061 Sett. 30	10 Set.	1073 Apr. 22	11. 6. 23	Laterano	0. 3	17
159	S. Gregor. VII.	Ildebrād.		Leone IX		Sovana	1073 Apr. 25		1085 Mag. 25	12. 1. 1	Salerno nel D.	23. 15	21
160	Vittore III.	Deſider.		Leone IX		Benevēto	1086 Mag. 9	9 Ma.	1087 Sett. 17	1. 4. 8	Vaticano	17.27	1
161	Urbano II.	Ottone		Gre. VII.		Francia	1088. Mar. 11	8 Mz.	1099 Lug. 29	11. 4. 16	Laterano	0. 15	41
162	Paſquale II.	Raniero		Gre. VII.		Bieda	1099 Ag. 13	13 Ag.	1118 Gen. 21	18. 5. 8	Laterano	0. 4	77
163	Gelaſio II.	Giovāni	Caetano			Gajeta	1118 Gen. 25	1 Mz.	1119 Gēn. 29	1. 0. 4	Clugni	0. 0	1
164	Calliſto II.	Guido				Borgogna	1119 Febbr. 1	12 Ott	1124 Decē. 13	5. 10. 12	Laterano	0. 8	26
165	Onorio II.	Lāberto	Tognano	Paſqu. II.		Bologna	1124 Dec. 21	21 Dec.	1130 Feb. 10	5. 1. 25	Laterano	0. 1	25
166	Innocenzo II	Gregor.	Lapareſchi	Urbā. II.		Roma	1130 Febb. 17	10 Feb	1143 Sett. 24	13. 7. 7	S. M. in Traſt.	0. 1	52
167	Celeſtino II.	Vido	Da Caſtello	Onor. II.		Caſtello	1143. Sett. 25	25 Set.	1144 Marz. 9	0. 5. 14	Laterano	0. 3	14
168	Lucio II.	Gerardo	Caccia nem.	Caliſt. II.		Bologna	1144 Mar. 12	26 Mz.	1145 Feb. 25	0. 11. 13	Laterano	0. 2	11
169	Eugenio III.	Pietro	Bernardo			Piſa	1145 Febb. 27	2 Mz.	1153 Lugl. 8	8. 4. 11	Vaticano	0. 2	24
170	Anaſtaſio IV.	Corrado		Onor. II.		Roma	1153 Lugl. 11	10 Lu.	1154 Dec. 3	1. 4. 24	Laterano	0. 0	2
171	Adriano IV.	Niccolò		Eug. III.		Inghilter.	1154 Decē. 4		1159 Sett. 1	4. 8. 28	Vaticano	0. 4	15
172	Aleſſand. III.	Roſando	Bandinelli	Eug. III.		Siena	1159 Sett. 5		1181 Agoſ. 27	21. 11. 23	Laterano	0. 2	50
173	Lucio III.	Ubaldo	Allucignolo	Innoc. II.		Lucca	1181 Agoſ. 29	30 Ag.	1185 Nov. 25	4. 2. 26	Verona nel D.	0. 0	16
174	Urbano III.	Lāberto	Cribello	Aleſſ. III.		Milano	1185 Nov. 25	25 No.	1187 Ott. 19	1. 10. 24	Ferrara	0. 1	2
175	Gregor. VIII.	Alberto	Morra	Adria. IV		Benevēto	1187 Otto. 20	20 Ot.	1187 Dec. 15	0. 1. 25	Piſa nel Duom.	12. 22	
176	Clemēte III.	Paulo	Scolare	Aleſſ. III.		Roma	1188 Gen. 6	1 Gē.	1191 Marz. 25	3. 2. 19	Laterano	0. 3	26
177	Celeſtino III	Giaciato	Bobo	Celeſt. II.	81	Roma	1191 Mar. 28	29 Ap.	1198 Gen. 7	6. 9. 9	Vaticano	0. 1	12
178	Innocenz. III	Giovanni	Locatingo	Clem. III	37	Anagn	1198 Gēn. 8	22 Feb	1216 Lugl. 20	18. 6. 12	S. Lorenzo	0. 3	42
179	Onorio III.	Concio	Savelli	Celeſ. III		Roma	1216 Lug. 21	24 Lu.	1227 Marz. 18	10. 7. 27	S. M. Maggiore	0. 2	13
180	Gregorio IX	Ugolino	Conti	Innoc. III		Anagni	1227 Marz. 20	28 Mz.	1241 Agoſt. 22	14. 5. 2	Vaticano	0. 18	15
181	Celeſtino IV	Gofredo	Da Caſtiglia	Greg. IX.		Milano	1241 Sett. 20		1242 Otto. 8	0 0. 18	Vaticano	32. 16	
182	Innocen. IV	Sinibaldo	Fieſchi	Greg. IX.		Genova	1243 Giug. 24	24 Giu.	1254 Decē. 13	11. 5. 19	Napoli nel D.	0. 12	23
183	Aleſſandr. IV	Rinaldo	Conti di Segni	Greg. IX.		Anagni	1254 Dec. 25		1261 Mag. 25	6. 5. 0	S. Lorenzo	3. 4	
184	Urbano IV.	Giacomo	Pantaleone			Narbona	1261 Ag. 25	29 Ag.	1264 Otto. 2	3. 1. 3	Perugia nel D.	16. 3	24

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.	XII.	XIII.	XIV.
Numero de' Papi.	SANTI Nome del Papa. MARTIRI	Nome prima del Pontificato.	Nome della Famiglia del Pontefice.	Da chi il Pontef. se fu eletto Cardinale	Età nella quale fu eletto Papa.	Patria del Papa.	Principio della Sede del Papa. A. M. D.	Coronazione del Papa.	Fine della Sede del Papa. A. M. D.	Durazione del Pontificato. A. M. D.	Ove sepolto il Papa D. significa Duomo.	Durazione della Sede Vacante.	Numero de' Cardinali creati dal Papa.
185	B. Clem IV.	Guido	Grossi	Urbano IV.		Narbona	1265. Febb. 2	22. Feb.	1268 No. 29	3. 9. 24	Viterbo I S. M.	13 0	2
186	B. Greg. IX.	Tiberio	Visconti			Piacenza	1271. Settem. 1	27. Mz.	1276 Ge. 11	4. 4. 10	Arezzo in D.	2. 8	7
187	Innocēzo V.	Pietro	Tarātasio			Tarātasia	1276. Gen. 20	22. Feb.	1276 Giu. 22	0. 5. 2	Laterano	0.13	
188	Adriano V.	Ottobon	Fieschi	Innocēz IV.		Genova	1276. Lug. 4		1276 Lu. 22	0. 0. 18	Viterbo S. Frā.	1.33	
189	V. Domino	V. Domin	V. Domini	Gregorio X.		Piacenza	1276. Sett. 5		1276. Set. 5	0. 0. 0	Viterbo S. Frā.	0. 8	
190	Gio: XX.	Pietro	Spagnuol	Gregorio X.		Lisbona	1276. Sett. 13	25. Set.	1277 Ma. 16	0. 8. 3	Viterbo in D.	6. 9	2
191	Niccolò III.	Gio: Gae.	Orsino	Innocēz. IV.		Pavia	1277. Nov. 25	26. Dec.	1280. Ag. 22	2. 8. 27	Vaticano	18. 9	0
192	B Mart. II.	Simone	Monplizio	Urbano IV.		Tours	1281. Febb. 22	23. Mz.	1285. Ma. 29	4. 1. 7	Orvieto in D.	0. 3	7
193	Onorio IV.	Giacopo	Savelli	Niccolò III.		Roma	1285. Apr. 2	14. Ap.	1287. Ap. 3	2. 0. 1	Vaticano	22.19	2
194	Niccolò IV.	Girolam.		Niccolò III.		Ascoli	1288. Febb. 22	24. Feb.	1292. Ap. 4	4. 1. 12	S.M. Maggiore	27. 3	9
195	S. Celestino V.	Pietro	Morone		79	Isernia	1294. Logl. 7	29. Ag.	1294. *Abdicò*	0. 5. 7	Fumone	5.17	13
196	Bonifa. VIII.	Benedet.	Gaetano	Martino II.		Anagni	1294. Dec. 24	16. Gē.	1303. Ott. 11	8. 9. 16	Vaticano	0.10	19
197	Benedet. XI.	Niccolò	Bocasino	Bonif. VIII	63	Trevigi	1303. Otto. 21	27. Ott.	1304. Ott. 21	0. 11. 20	Perugia	11.10	3

La Santa Sede fu trasportata in Avignone, dove fecero la loro Sede Clemente V. Gio: XXI. Benedetto XII. Clemente VI. Innocenzo VI. Urbano V. Gregorio XI.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.	XII.	XIII.	XIV.
198	Clemente V.	Bertādo	Gottone			Bordèos	1305. Lugl. 21	12. No.	1314 Ap. 20	10. 8. 29	Uzesta I Guasc.	1.18	27
199	Gio: XXI.	Giacopo	Di Ossa	Clemēte V.		Caors	1316. Agosto 7	8. Set.	1334 Dec. 5	18. 3. 29	Avign. in Duo.	0.15	34
200	Benedet. XII	F. Giacō:	Fornerio	Gio: XXI.		Tolosa	1334. Dec. 20	1. Gē.	1342 Ap. 25	7. 4. 9	Avign. in Duo.	0.15	7
201	Clemēte VI.	Pietro	Rogeri	Bened. XII.		Limoges	1342. Mag. 9	16. Mz.	1352 Dec. 6	10. 6. 27	Avign. in Duo.	0.12	29
202	Innocēz. VI.	Stefano	Alberti	Clemēte VI.		Limoges	1352. Dec. 18	29. De.	1362 Set. 12	9. 8. 24	Avign. in Duo.	0.25	16
203	Urbano V.	Gugliel.	Grimoard			Limoges	1362. Sett. 27	6. No.	1370 De. 19	8. 4. 22	Avign. in Duo.	0.21	15
204	Gregor. XI.	Pietro	Ruggieri	Clemēte VI.	35	Limoges	1370. Dec. 24	6. Gē.	1378 Mz. 27	7. 2. 27	S. Maria Nova	0.21	22
205	Urbano VI.	Bartolō.	Prignano			Napoli	1378. Apr. 18	18. Ap.	1389 Ott. 15	11. 5. 28	Vaticano	0.17	53
206	Bonifazio IX	Pietro	Tomacel.	Urbano VI.	30	Napoli	1389. Nov. 2	2. No.	1404 Ott. 1	14. 10. 29	Vaticano	0.16	8
207	Innocen. VII	Cosmato	Megliorat	Bonifac. IX.		Sulmona	1404 Ott. 17	9. No.	1406 No. 6	2. 0. 19	Vaticano	0.24	11
208	Gregor. XII.	Angelo	Corrar	Innoc. VII.		Venezia	1406. Nov. 30	5. De.	1409 Lu. 4	2. 7. 4	Recanati in D.	0. 3	14
209	Alessandr. V.	Pietro	Filargo	Innoc. VII.	70	Candia	1409. Lug. 7	7. Lu.	1410 Ma. 3	0. 9. 26	Bolog. in S. Fr.	0.14	. .
210	Gio: XXII.	Baldassar	Cossa	Urbano VI.		Napoli	1410. Mag. 17	25. Ma.	1415 Ma. 31	5. 0. 14	Fiorēz. I S. Gio.	29.10	17
211	Mart. III. o V	Ottone	Colonna	Innoc. VIII.		Roma	1417. Nov. 11	19. No.	1431 Feb. 21	13. 3. 12	Laterano	0.11	21
212	Eugenio IV.	Gabriele	Cōdulm.	Gregor. XII.	48	Venezia	1431. Mar. 3	11. Mz.	1447 Feb. 23	15. 9. 21	S. Salv. I Lauro	0.14	27
213	Niccolò V.	Tōmaso	di Sarzana	Eugenio IV.		Sarzana	1447. Mar. 6	7. Mz.	1455 Mz. 24	8. 0. 19	Vaticano	0.14	12
214	Callisto III.	Alfonso	Borgia	Eugenio IV	77	Valenza	1455. Apr. 8	1. Ma.	1458 Ag. 6	3. 3. 28	Vaticano	0.13	9
215	Pio II.	En. Silvio	Piccolom.	Callisto III.	53	Siena	1456. Dec. 18	2. Set.	1464 Ag. 16	5. 11. 27	Vaticano	0.15	14
216	Paulo II.	Pietro	Barbo	Eugenio IV.	46	Venezia	1464. Ag. 31	8. Set.	1471 Lu. 28	6. 10. 27	Vaticano	0.12	22
217	Sisto IV.	F. Frācesc.	Rovere.	Paulo II.	57	Savona	1471. Ag. 9	25. Ag.	1484 Ag. 12	13. 0. 3	Vaticano	0.12	35
218	Innocē. VIII	Gio: Bat.	Cybo	Sisto IV.	52	Genova	1484. Ag. 24	12. Set.	1492 Lu. 25	7. 10. 1	Vaticano	0.27	13
219	Alessand. VI.	Roderic.	Borgia Lē.	Callisto III.	61	Valenza	1492. Ag. 11	12. Set.	1503 Ag. 18	11. 0. 7	Vaticano	1. 5	45
220	Pio III.	Frācesco	Piccolom.	Pio II.	60	Siena	1503. Sett. 22	8. Ott.	1503 Ott. 18	0. 0. 24	Vaticano	0.13	. .
221	Giulio II.	Giuliano	della Rov.	Sisto IV.	60	Savona	1503. Nov. 1	24. No.	1513. Feb. 21	9. 3. 20	Vaticano	0.25	27
222	Leone X.	Gio:	de' Medici	Innoc. VIII.	30	Fiorenza	1513. Mar. 15	26. Mz.	1521 Dec. 1	8. 8. 16	Minerva	13. 8	46
223	Adriano VI.	Adriano	Fiorenza	Leone X.	63	Utrect	1522. Gen. 9	29. Ag.	1523 Set. 24	1. 8. 15	Vaticano	1.25	1
224	Clemēt. VII.	Giulio	de' Medici	Leone X.		Fiorenza	1523. Nov. 19	22. No.	1534 Set. 25	10. 10. 6	Minerva	0. 9	35
225	Paulo III.	Alessād.	Farnese	Alessand. VI.	41	Roma	1534. Ott. 13	2. No.	1549 No. 10	15. 1. 7	Vaticano	14.26	71
226	Giulio III.	Gio: M.	del Mōte	Pio III.	73	Arezzo	1550. Febb. 8	20. Feb.	1555 Mz. 23	5. 1. 15	Vaticano	0.16	20
227	Marcello II.	Marcell.	Cervino	Paulo III.	54	M. Policiā.	1555. Apr. 9	10. Ap.	1555 Ap. 30	0. 0. 21	Vaticano	0.24	. .
228	Paulo IV.	Piet. Gio:	Caraffa	Paulo III.	79	Napoli	1555. Mag. 23	26. Mz.	1559 Ag. 18	4. 2. 25	Vaticano	4. 8	19
229	Pio IV.	Gio: Ang	de' Medici	Pio III.	61	Milano	1559. Dec. 26	6. Gē.	1565 De. 9	5. 11. 13	Vaticano	12.29	46
230	S. Pio V.	F. Michel	Ghislieri	Paulo IV.	65	Alessādr.	1566. Gēn. 7	15. Gē.	1572 Ma. 1	6. 3. 24	S.M. Maggiore	0.12	21
231	Gregor. XIII	Ugone	Buoncōp.	Pio IV.	70	Bologna	1572. Mag. 13	Peoree.	1585 Ap. 10	12. 10. 27	Vaticano	0.22	34
232	Sisto V.	Felice	Peretti	Pio V.	64	M. Alto	1585. Apr. 12	1. Ma.	1590 Ag. 27	5. 4. 15	S. M. Maggiore	0. 8	13
233	Urbano VII.	Gio: Bat.	Castagna	Greg. XIII.	70	Roma	1590. Sett. 15		1590 Set. 27	0. 0. 12	Vaticano	2. 9	
234	Grego. XIV.	Niccolò	Sfondrati	Greg. XIII.	55	Milano	1590. Dec. 5	9. De.	1591 Ott. 15	0. 10. 10	Vaticano	0.15	5
235	Innocēz. IX.	Antonio	Facchinet	Greg. XIII.	72	Bologna	1591 Ott. 30	2. No.	1591 Dec. 31	0. 2. 3	Vaticano	13. 0	2
236	Clemē. VIII	Ippolito	Aldobrād.	Sisto V.		Fiorenza	1592. Gēn. 30	4. Ap.	1605 Mz. 7	13. 1. 7	S.M. Maggiore	0.24	53
237	Leone XI.	Alessādr.	de' Medici	Greg. XIII.	70	Fiorenza	1605. Apr. 1	18 Ap.	1605 Ap. 27	0. 9. 16	Vaticano	0.20	. .
238	Paulo V.	Camillo	Borghesi	Clem. VIII.	53	Roma	1605. Mag. 16	29 Mz.	1621 Gē. 28	15. 8. 12	S.M. Maggiore	0.10	60
239	Gregor. XV.	Alessād.	Lodovisio	Clem. VIII.	67	Bologna	1621. Feb. 9		1623 Lug. 8	2. 4. 29	S. Ignazio	0.29	11
240	Urban. VIII	Maffeo	Barberini	Paolo V.	57	Fiorenza	1623. Agost. 6	19 No.	1644 Lu. 29	20. 11. 23	Vaticano	0.16	74
241	Innocēzo X.	Gio: Bat.	Panfilio	Urban. VIII.	79	Roma	1644. Sett. 14	4. Ott.	1655 Gē. 7	10. 3. 23	Vaticano	3. 0	40
242	Alessād. VII.	Fabio	Chigi	Urban. VIII.	56	Siena	1655. Apr. 7	18. Ap.	1667 Mz. 22	12. 1. 15	Vaticano	0.28	38
243	Clemēte IX.	Giulio	Rospigli.	Alessād. VII.	67	Pistoja	1667. Giug. 20	26. Giu.	1669 Dec. 9	2. 5. 19	S.M. Maggiore	16.20	12
244	Clemente X.	Emilio	Altieri	Clemēte IX	80	Roma	1670. Apr. 29		1676 Lu. 22	6. 2. 23	Vaticano	1.29	20
245	Innocēzo XI.	Benedet.	Odeschal.	Innocenz. X	65	Como	1676. Sett. 21		1689 Ag. 14	12. 10. 22	Vaticano	1.23	43
246	Alessād. VIII	Pietro	Ottoboni	Innocenz. X.	79	Venezia	1689. Otto. 6	13. Ott.	1691 Feb. 1	1. 3. 25	Vaticano	5.11	14
247	Innocē. XII	Antonio	Pignatelli	Innocēz. XI.	76	Napoli	1691. Lug. 12	15. Lu.	1700 Set. 26	9. 2. 14	Vaticano	1.27	29
248	CLEM. XI.	G. Franc.	Albani	Aless. VIII.	51	Urbino	1700. Nov. 23	8. De.					
249													
250													
251													
252													
253													
254													
255													
256													
257													
258													
259													
260													

TAVOLA II. SINOTTICA DE' SOMMI PONTEFICI,

Diſpoſti per Ordine Alfabetico.

N.		A.
	A	
14	Abondio	182
97	Adriano I.	772
108	Adriano II.	867
131	Adriano III.	884
171	Adriano IV.	1154
188	Adriano V.	1276
223	Adriano VI.	1522
80	Agatone	678
58	Agapito I.	535
132	Agapito II.	946
7	Aleſſandro I.	118
158	Aleſſandro II.	1061
172	Aleſſandro III.	1159
183	Aleſſandro IV.	1254
209	Aleſſandro V.	1409
219	Aleſſandro VI.	1492
242	Aleſſandro VII.	1655
246	Aleſſandro VIII.	1689
5	Anacleto	100
40	Anaſtaſio I.	398
51	Anaſtaſio II.	497
121	Anaſtaſio III.	910
170	Anaſtaſio IV.	1153
12	Aniceto	163
20	Antero	237
	B	
63	Benedetto I.	574
82	Benedetto II.	684
106	Benedetto III.	855
119	Benedetto IV.	901
134	Benedetto V. o VI	964
137	Benedet. VI. o VII	972
139	Bened. VII. o VIII	975
148	Bened. VIII. o IX	1083
150	Benedetto IX. o X	1012
197	Benedetto X o XI	1303
200	Bened. XI. o XII	1334
43	Bonifacio I.	418
56	Bonifacio II.	530
67	Bonifacio III.	605
68	Bonifacio IV.	607
70	Bonifacio V.	616
114	Bonifacio VI.	896
138	Bonifacio VII.	974
196	Bonifacio VIII.	1294
206	Bonifacio IX.	1389
	C	
29	Cajo	283
17	Caliſto I.	221
164	Caliſto II.	1119
214	Caliſto III.	1455
44	Celeſtino I.	423
167	Celeſtino II.	1143
177	Celeſtino III.	1191
181	Celeſtino IV.	1241
195	Celeſtino V.	1294
4	Clemente I.	92
152	Clemente II.	1046
176	Clemente III.	1188
185	Clemente IV.	1265
198	Clemente V.	1305
201	Clemente VI.	1342
224	Clemente VII	1523
236	Clemente VIII.	1592
243	Clemente IX.	1667
244	Clemente X.	1670
248	Clemente XI	1700
3	Cleto	79
13	Concordo	175
84	Conone	686
22	Cornelio	254
89	Coſtantino	707
121	Criſtoforo	903

N		A.
	D	
38	Damaſo I.	367
153	Damaſo II.	1048
69	Dio Dato	614
78	Dato da Dio	670
26	Dioniſio	261
79	Donno, ò Domi I.	676
136	Donno II	972
	E	
14	Eleutero. Vedi *Abondio.*	
6	Evariſto	110
76	Eugenio I.	654
101	Eugenio II.	824
169	Eugenio III.	1145
212	Eugenio IV.	1431
32	Euſebio	310
28	Eutichiano	275
	F	
21	Fabiano	238
27	Felice I.	272
49	Felice II.	483
55	Felice III.	526
113	Formoſo	891
	G	
50	Gelaſio I.	492
163	Gelaſio II.	1118
54	Giovanni I.	523
57	Giovanni II.	532
62	Giovanni III.	559
73	Giovanni IV.	639
83	Giovanni V.	685
86	Giovanni VI.	701
97	Giovanni VII.	705
109	Giovanni VIII.	872
118	Giovanni IX.	900
125	Giovanni X.	914
128	Giovanni XI.	930
133	Giovanni XII.	956
135	Giovanni XIII	965
140	Giovanni XIV.	984
141	Giovanni XV.	985
142	Giovanni XVI.	995
145	Giovanni XVII.	1003
146	Giovanni XVIII.	1003
149	Giovanni XIX.	1024
190	Giovanni XX.	1276
199	Giovanni XXI.	1316
210	Giovanni XXII.	1410
36	Giulio I.	336
221	Giulio II.	1503
226	Giulio III.	1550
65	Gregorio I.	590
90	Gregorio II.	716
91	Gregorio III.	731
103	Gregorio IV.	828
145	Gregorio V.	996
151	Gregorio VI.	1045
159	Gregorio VII.	1073
175	Gregorio VIII.	1187
180	Gregorio IX.	1227
186	Gregorio X.	1271
204	Gregorio XI.	1370
208	Gregorio XII.	1406
231	Gregorio XIII.	1572
234	Gregorio XIV.	1590
239	Gregorio XV.	1621
	I	
10	Iginio	152
47	Ilario	461
42	Innocenzo I.	402

N		A.
166	Innocenzo II.	1130
178	Innocenzo III.	1198
182	Innocenzo IV.	1243
187	Innocenzo V.	1276
202	Innocenzo VI.	1352
207	Innocenzo VII.	1404
218	Innocenzo VIII.	1484
235	Innocenzo IX.	1591
241	Innocenzo X.	1644
245	Innocenzo XI.	1676
247	Innocenzo XII.	1691
	L	
124	Lando	912
46	Leone I.	441
81	Leone II.	682
98	Leone III.	795
105	Leone IV.	847
120	Leone V.	903
126	Leone VI.	928
129	Leone VII.	935
154	Leone IX.	1049
222	Leone X.	1513
237	Leone XI.	1605
37	Liberio	352
2	Lino	68
23	Lucio I.	256
168	Lucio II.	1144
173	Lucio III.	1181
	M	
30	Marcellino	296
31	Marcello I.	304
227	Marcello II.	1555
35	Marco	336
110	Marino I.	882
131	Marino II.	942
75	Martino I.	649
192	Martino II.	1281
211	Martino III.	1417
33	Melchiade .	311
	N	
107	Niccolò I.	858
157	Niccolò II.	1059
191	Niccolò III.	1277
194	Niccolò IV.	1288
213	Niccolò V.	1447
	O	
53	Ormisda	514
71	Onorio I.	625
165	Onorio II.	1124
179	Onorio III.	1216
193	Onorio IV.	1285
	P	
95	Paulo I.	757
226	Paolo II.	1464
225	Paulo III.	1534
228	Paulo IV.	1555
238	Paulo V.	1605
100	Paſquale I.	817
162	Paſquale II.	1099
61	Pelagio I.	556
64	Pelagio II.	579
1	PIETRO	33
11	Pio I.	154
215	Pio II.	1458
220	Pio III.	1503
229	Pio IV.	1559
230	Pio V.	1566
19	Ponziano	231

N.		A.
	R	
116	Romano	900
	S	
66	Sabiniano	604
85	Sergio I.	687
104	Sergio II.	844
123	Sergio III.	904
147	Sergio IV.	1009
72	Severino	638
34	Silveſtro I.	315
144	Silveſtro II.	999
59	Silverio	536
52	Simaco	499
48	Simplicio	467
39	Siricio	385
88	Siſinio	707
8	Siſto I.	129
25	Siſto II.	260
45	Siſto III.	432
217	Siſto IV.	1471
232	Siſto V.	1585
24	Stefano I.	258
93	Stefano II.	752
94	Stefano III.	752
96	Stefano IV.	767
99	Stefano V.	816
112	Stefano VI.	885
115	Stefano VII.	897
127	Stefano VIII.	928
130	Stefano IX.	939
156	Stefano X.	1057
	T	
9	Teleſforo	139
74	Teodoro I.	641
117	Teodoro II.	900
	V.	
102	Valentino	827
180	V. Domino	1275
60	Vigilio	540
77	Vitaliano	657
15	Vittore I.	195
155	Vittore II.	1055
160	Vittore III.	1086
18	Urbano I.	227
161	Urbano II.	1088
174	Urbano III.	1185
184	Urbano IV.	1261
203	Urbano V.	1362
205	Urbano VI.	1378
233	Urbano VII.	1590
240	Urbano VIII.	1623
	Z	
16	Zefirino	203
42	Zaccaria	741
92	Zoſimo	417

TAVOLA III. SINOTTICA DE' SOMMI PONTEFICI,

Disposti con Ordine de' Paesi, da' quali furono assunti.

N.		A.
	ASIA	
	Di Galilea	
1	S. PIETRO	33
	Di Gerusalemme	
74	Teodoro I.	641
	D' Siria	
12	Aniceto	161
89	Costantino	707
26	Dionisio	261
6	Evaristo	110
91	Gregorio III.	735
81	Giovanni V.	685
85	Sergio I.	687
88	Sisinio	707
84	Conone	686
	Di Africa	
50	Gelasio I.	492
33	Melchiade .	312
15	Vittore I.	195
	Greci	
14	Abondio	182
5	Anacleto	100
32	Eusebio	310
86	Giovanni VI.	701
10	Iginio	152
25	Sisto II.	260
	Germani	
223	Adriano VI.	1522
152	Clemente II.	1046
153	Damaso II.	1048
143	Gregorio V.	996
155	Vittore II.	1055
	Francesi	
197	Bened. XI. o XII.	1303
164	Calisto II.	1116
185	Clemente IV.	1265
198	Clemente V.	1305
201	Clemente VI.	1342
199	Giovanni XXI.	1316
204	Gregorio XI.	1376
187	Innocenzo V.	1276
202	Innocenzo VI.	1352
154	Leone IX.	1049
192	Martino II.	1282
157	Niccolò II.	1059
144	Silvestro II.	999
156	Stefano X.	1057
161	Urbano II.	1088
184	Urbano IV.	1261
203	Urbano V.	1362
	Spagnuoli	
219	Alessandro VI.	1492
214	Calisto III.	1455
38	Damaso I.	367
190	Giovanni XX.	1276
	Di Napoli	
70	Bonifazio V.	616
206	Bonifazio IX.	1389
210	Giovanni XXII.	1410
228	Paolo IV.	1555
205	Urbano VI.	137
247	Innocenzo XII.	1691
	Di Benevento	
27	Felice I.	272
55	Felice III.	526
175	Gregorio VIII.	1187
155	Vittore II.	1055
160	Vittore III.	1086
	Di Capua	
70	Bonifazio V.	616
71	Onorio I.	625
59	Silverio	536
	Di Calabria	
20	Antero	237

N.		A.
26	Dionisio	261
87	Giovanni VII.	705
9	Telesforo	139
92	Zaccaria	741
42	Zosimo	417
	D' Abbruzzo	
81	Leone II.	682
77	Vitaliano	657
	Di Fondi	
13	Concordo	175
	Di Isernia	
195	Celestino V.	1294
	Di Sulmona	
207	Innocenzo VII.	1404
	Di Venafro	
51	Ormisda	514
	Di Sicilia	
80	Agatone	678
81	Leone II.	682
96	Stefano IV.	767
	Di Sardegna	
47	Ilario	461
52	Simaco	499
	Romani	
108	Adriano II.	867
111	Adriano III.	884
58	Agapito I.	515
132	Agapito II.	946
7	Alessandro I.	118
40	Anastasio I.	398
51	Anastasio II.	497
121	Anastasio III.	910
170	Anastasio IV.	1153
63	Benedetto I.	574
82	Benedetto II.	684
106	Benedetto III.	855
119	Benedetto IV.	901
134	Benedet. V. o VI.	964
137	Bened. VI. o VII.	972
139	Bened. VII. o VIII.	975
148	Bened. VIII. o IX.	1012
150	Bened. IX. o X.	1032
41	Bonifazio I.	418
56	Bonifazio II.	530
67	Bonifazio III.	605
68	Bonifazio IV.	607
17	Calisto I.	221
44	Celestino I.	421
177	Celestino III.	1191
121	Cristoforo	903
4	Clemente I	91
76	Clemente III.	1189
244	Clemente X	1670
3	Cleto	79
22	Cornelio	254
78	Dato da Dio	676
69	Dio Dato	614
79	Donno, ò Domi. I.	676
156	Domno II.	972
76	Eugenio I.	654
101	Eugenio II.	824
21	Fabiano	238
27	Felice I.	272
49	Felice II.	483
57	Giovanni II.	532
62	Giovanni III.	559
109	Giovanni VIII.	872
125	Giovanni X.	914
128	Giovanni XI.	930
131	Giovanni XII.	956
135	Giovanni XIII.	965
141	Giovanni XV.	885
142	Giovanni XVI.	695

N.		A.
145	Giovanni XVII	1003
146	Giovanni XVIII.	1003
149	Giovanni XIX.	1024
36	Giulio I.	336
65	Gregorio I.	590
90	Gregorio II.	716
103	Gregorio IV.	828
151	Gregorio VI	1045
98	Leone III.	795
105	Leone IV.	844
126	Leone VI.	928
129	Leone VII.	625
37	Liberio	352
23	Lucio I.	256
30	Marcellino	296
31	Marcello I.	304
35	Marco	336
111	Marino II.	942
211	Martino III. ò V.	1417
107	Niccolò I.	858
191	Niccolò III.	1277
100	Pasquale I.	817
179	Onorio III.	1216
193	Onorio IV.	1285
95	Paulo I.	757
225	Paolo III.	1514
238	Paolo V.	1605
61	Pelagio I.	556
64	Pelagio II.	579
10	Ponziano	211
66	Sabiniano	604
104	Sergio II.	844
122	Sergio III.	994
147	Sergio IV.	1009
72	Severino	638
34	Silvestro I.	315
39	Siricio	385
8	Sisto I.	129
45	Sisto III.	412
24	Stefano I.	258
93	Stefano II.	752
94	Stefano III.	752
99	Stefano V.	816
112	Stefano VI.	885
115	Stefano VII.	897
127	Stefano VIII.	925
130	Stefano IX.	939
117	Teodoro II.	908
102	Valentino I.	817
60	Vigilio	227
18	Urbano I.	540
16	Zefirino	203
	Di Tivoli	
118	Giovanni IX.	900
48	Simplicio	467
	Di Porto	
113	Formoso	891
	D' Albano	
97	Adriano .	772
41	Innocenzo I.	422
166	Innocenzo II.	1130
	Di Sabina	
124	Laodo	912
	Di Bieda	
162	Pasquale II.	1099
	D' Anagni	
181	Alessandro IV.	1254
196	Bonifacio VIII	1294
180	Gregorio IX.	1227
178	Innocenzo III.	1198
115	Stefano III.	897
	Di Todi	
75	Martino I.	649
	C. Castello.	
167	Celestino II.	1143
	D' Ascoli	
194	Niccolò IV.	1288
	Di Monte Alto	
212	Sisto V.	1583
	Di Bologna	
231	Gregorio XIII.	1572

N.		A.
239	Gregorio XV.	1621
165	Onorio II.	1124
235	Innocenzo IX.	1591
168	Lucio II.	1144
230	Pio V.	1566
	D'Urbino	
248	CLEMENTE XI.	1700
	Di Fiorenze	
114	Bonifazio VI.	896
224	Clemente VII.	1521
236	Clemente VIII.	1592
54	Gio: I.	521
46	Leone I.	441
222	Leone X.	1511
217	Leone XI.	1605
240	Urbano VIII.	1623
110	Marino I	882
	D' Arezzo	
226	Giulio III.	1550
	Di Monte Pulziano	
227	Marcello II.	1555
	Di Pisa	
170	Anastasio IV.	1151
169	Eugenio III.	1145
163	Gelasio II.	1118
	Di Pistoja	
243	Clemente IX.	1667
	Di Siena	
172	Alessandro III.	1159
242	Alessandro VII.	1655
215	Pio II.	1458
	Di Volterra	
2	Lino	68
	Di Lucca	
173	Lucio III.	1181
	Di Genova	
188	Adriano V.	1276
182	Innocenzo IV.	1242
218	Innocenzo VIII.	1384
211	Urbano VII.	1590
	Di Luna	
28	Eutichiano	275
	Di Marsi	
68	Bonifacio IV.	607
	Di Sarzana	
213	Niccolò V.	1447
	Di Savona	
221	Giulio II.	1503
217	Sisto IV.	1471
	Di Milano	
158	Alessandro II.	1061
181	Celestino IV.	1241
234	Gregorio XIV.	1590
229	Pio IV.	1559
174	Urbano III.	1185
	Di Como	
245	Innocenzo XI.	1676
	Di Pavia	
140	Giovanni XIV.	984
	Di Piacenza	
186	Gregorio X.	1271
189	Vice Domino	1279
	VENETI.	
	Di Venezia	
212	Eugenio IV.	1431
208	Gregorio XII.	1406
216	Paolo II.	1464
246	Alessandro VIII.	1689
	Di Trevigi	
197	Benedetto X.	1303
	Aquileja	
11	Pio I.	154
	Di Candia	
209	Alessandro V.	1400
	Dalmazia.	
29	Cajo	283
73	Giovanni IV.	641

Na-

Nazioni, dalle quali sono stati eletti Sommi Pontefici.

Palestini	2.	Africani	2.
Greci	11.	Tedeschi	4
Italiani	97.	Savojni	2
Romani	102.	Inglesi	1
Veneti	7	Olandesi	1
Francesi	15.	Provenzali	1
Spagnuoli	3.		248

Pontefici eletti da' Chiostri, Martirizzati, e Santificati.

Benedittini	31.	Chierici Regolari	1
Eremiti	2.	Martirizzati	15.
Domenicani	3.	Santificati	25.
Francescani	6.		

Breve Pontificato di pochi giorni.

Sisinio visse giorni	20.	Celestino IV. giorni	18.
Teodoro	20.	Adriano V.	40.
Leone V.	40.	Pio III.	26
Valentino	40.	Marcello II	2.
Stefano III.	3.	Urbano VII.	12
Vicedomino Vicedomini	1.	Leone XI.	25.
Damaso II.	23.		

Pontefici, che non sono arrivati all' Anno nel Pontificato.

Dono visse Mesi	3.	Sabino	5.
Bonifazio	3.	Gio. XVI.	5.
Severino	2.	Celestino II.	5.
Gregorio VIII.	2.	Innocenzo V.	5.
Innocenzo IX.	2.	Celestino V.	5.
		Romano	4

Oltrapassarono il XX. Anno nel Pontificato i cinque seguenti, oltre S. Pietro, ch' occupò la Sede secondo molti 35. Anni, 1. Mese, e 15. giorni, a' quali nessuno è per anche arrivato

Silvestro I. visse Anni 20. g. 3.	Alessãdro III A. 21. m. 11. g. 23.
Adriano I. A. 23. m. 10. g. 17.	Urbano VIII. A. 20. m. 11. g. 21.
Leone III. A. 20. m. 5. g. 16.	

Pasquale II. Innocenzo III. Gio. XXIII. arrivarono al XVIII. Gregorio II. Gio. X. Eugenio IV. al XVI. Giulio I. Simplizio, Simmaco, Bonifazio IX. e Paolo V. all'anno XV.

Eletti al Pontificato in età non provetta.

931. Gio. XI. d'anni 20.	1370. Greg. XI. d'anni 35.
955. Gio. XII d'anni 16.	1389. Bonifazio IX. d'anni 30.
1033. Bened. IX. d'anni	1513. Leone X. d'anni 30.
1198. Innocenzo III. d'ān. 37.	

Serie de' Scismi nella Santa Chiesa, disposti con Ordine Cronologico.

254	I.	Tra Cornelio Papa, e Novaziano Antipapa
352	II.	Tra Liberio Papa, e Felice Antipapa
366	III.	Tra Damaso Papa, ed Ursicino Antipapa
419	IV.	Tra Bonifazio I. Pontefice, ed Eulalio Antipapa
499	V.	Tra Celio Simmaco Pontefice, e Celio Lorenzo Antipapa.
530	VI.	Tra Bonifazio II. Pontefice, e Dioscoro Antipapa:
536	VII.	Tra Silverio Papa, e Vigilio Antipapa
	VIII.	Tra Pietro Romano, e Teodoro
	IX.	Tra Teodoro, e Pasquale
757	X.	Tra Teofilato Antipapa, Paolo I. Pontefice,
767	XI.	Tra Costantino, e Filippo
824	XII.	Tra Eugenio Papa, e Zinaioio Antipapa
855	XIII.	Tra Benedetto III. ed Anastasio
891	XIV.	Tra Sergio, e Formoso
897	XV.	Tra Sergio III. e Giovanni IX.
907	XVI.	Tra Sergio III. Leone V. e Cristoforo I.
956	XVII.	Tra Gio. XII. e Leone VIII.
964	XVIII.	Tra Bonifazio V., e secondo altri VI. e Leone VIII.
984	XIX.	Tra Bonifazio VII. Bened. VII. detto VI. e Gio XIV.
996	XX.	Tra Gio: XVII. e Gregorio V.
1012	XXI.	Tra Gregorio Antipapa, e Benedetto VII. detto VIII.
1033	XXII.	Tra Benedetto VIII. detto IX. Antipapa, e Niccolò II. Pontefice
1061	XXIII.	Tra Cadalòo Vescovo di Parma Pseudo-Pontefice, detto Onorio II. ed Alessandro II. Pontefice.
1073	XXIV.	Tra Clemente III. Pseudo-Pontefice, e Greg. VII.
1099	XXV.	Tra Appostolico Antipapa, e Pasquale II.
	XXVI.	Tra Teodorico Antipapa, e Pasquale II.
	XXVII.	Tra Silvestro, e Pasquale II.
1118	XXVIII.	Tra Innocenzo II. Pontefice, ed Anacleto II. Antipapa.
1130	XXIX.	Tra Innocenzo II. Pontefice, ed Anacleto II. Antipapa.
	XXX.	Tra Innocenzo II. e Vittore IV. Antipapa
1159	XXXI.	Tra Alessandro III. Pontefice, e Vittore IV.
	XXXII.	Tra Alessandro III. e Pasquale III.
	XXXIII.	Tra Alessandro III e Calisto III.
1316	XXXIV.	Tra Gio: XXI. detto XXII. Pontefice, e Niccolò V.
1378	XXXV.	Tra Urbano VI. Pontefice, e Clemente VII. Antipapa.
1389	XXXVI.	Tra Bonifazio IX. Pontefice, e Benedetto XII. detto XIII.
1424	XXXVII.	Tra Clemente VIII. Antipapa, e Martino III. detto V.
1439	XXXVIII.	Tra Felice IV. detto V. ed Eugenio IV.

Cronologia degli Antipapi, e Pseudo-Pontefici.

Antipapa, Nome composto da *Anti*, cioe contra, e da *Papa*, Titolo del Vicario di CRISTO in terra. Con questo son chiamati coloro, che vogliano essere riconosciuti per Sommi Pontefici, se ben non sono tali, in competenza d'un altro eletto legittimamente, e così vengono a causare Scisma, o divisione nella Chiesa. Dal III. Secolo in poi si contano 28. Scismi, ed altrettanti, o più *Antipapi*, mercè, che può un Scisma essere fatto da più *Antipapi* continuati, de' quali eccone i Nomi, e la Cronologia.

I. *Novaziano* Prete Romano, contro Papa Cornelio, eletto nel 254. & aggiunse poi l'Eresia allo Scisma.

II. *Ursicino* contro Papa Damaso nel 467.

III. *Eulalio* contro Bonifazio I. nel anno 418.

IV. *Lorenzo* contro Papa Simmaco nel 498.

V. *Dioscoro* Diacono, eletto contro Papa Bonifazio II. nel 530.

VI. *Pietro*, e *Teodoro* concorrenti, uno portato dal Clero, e l'altro favorito dall' Armata dell' Imperatore Giustiniano II. pretesero tutti 2. d'esser Papi per qualche tempo; ma dopo 2. mesi, e 18. giorni, accordatisi tutti 2. i partiti, fù legittimamente eletto Conone, e scacciati ambidue i sopradetti *Antipapi*, nel 686.

VII. *Teodoro*, e *Pasquale* concorrenti, restarono tutti 2. esclusi, mediante l'elezzione canonica di Sergio I. nel 687.

VIII. *Teofilato* contro Papa Paulo I. nel 757.

IX *Costantino*, fratello di Tosone Duca di Nepi, intruso con violenza nel 767. tenne il Papato 13. mesi, e poi fù scacciato, essendo legittimamente eletto Papa Stefano IV.

X. *Filippo* Monaco eletto da alcuni dopo lo scacciamento del detto Costantino, fù riconosciuto per qualche giorno per Papa, nel 768.

XI. *Zosimo* contro Eugenio II. nel 824.

XII. *Anastasio* contro Benedetto III. nel 855.

XIII. *Sergio* contro Formoso, nel 891.

XIV. *Bonifazio* intruso nel 896. e scacciato da un' altro intruso, che fù Stefano VI. o VII.

XV. *Leone*, detto XIII. contro Giovanni XII. e Benedetto V. nel 955. & 964.

XVI. *Gregorio* contro Benedetto VIII. nel 1012.

XVII. *Silvestro*, detto III. e Giovanni, detto XX. nello stesso tempo con Benedetto IX. nel 1044.

XVIII. *Minsio*, chiamato Benedetto contro Papa Niccolò II. nel 1059.

XIX. *Cadaloo*, detto Onorio II. contro Gregorio VII. nel 1061.

XX. *Guiberto* di Ravenna, sotto'l nome di Clemente III. contro lo stesso Gregorio VII. nel 1073.

XXI. *Tebaldo*, sotto'l nome di Celestino II. contro Papa Onorio II. nel 1124.

XXII. *Pietro* di Leone, sotto il nome d' Anacleto II. contro Innocenzo II. nel 1130.

XXIII. *Ottaviano*, detto Vittore IV. contro Alessandro III. nel 1159. Morto Ottaviano, Guido da Cremo continuò lo Scisma sotto nome di Pasquale III. Morto parimente ancor questo, li fù costituito da' Scismatici, nel 1170. Giovanni Abbate di Struma, sotto nome di Calisto III.

XXIV. *Pietro*, Frate di S. Francesco, sotto nome di Niccolò V. contro Papa Giovanni XXII. nel 1328.

XXV. *Roberto* di Genevra contro Urbano VI. nel 1378. prese il nome di Clemente VII.

XXVI. *Pietro* di Luna, detto Benedetto XIII. continuò lo Scisma cominciato da Clemente VII. morto nel 1394. contro Bonifazio IX. e Gregorio XII.

XXVII. *Gillo* di Mognoz, sotto'l nome di Clemente VIII. contro Papa Martino V. nel 1424.

XXVIII. *Amadeo* Duca di Savoja, eletto dal Concilio di Basilea nell'anno 1439. contro Papa Eugenio IV.

Baronio negli Annali, Spondano, Du Pin, Genebrardo, &c. Di quali si dà più esatta notizia nella nostra Biblioteca sotto proprj nomi, o de' veri Papi, a' quali si opposero.

CRO-

CRONOLOGIA

DELLE XXVI. PERSECUZIONI,

C' HA' SOFFERTO LA CHIESA.

E'Queſto un nome, che fù attribuito a' tempi calamitoſi, ne' quali i Criſtiani ſono ſtati tormentati dagli Imperatori Infedeli, o dagl' Eretici, appoggiati al favore de' Sovrani. Sono ordinariamente numerate XXIV. mà il Riccioli n' aggiogne due, che ſanno XXVI. le quali ſono la prima, e la ſeſta nell'ordine, che ſegue.

I. Perſecuzione ſi fece in Geruſalemme contro S. Stefano, e gli altri nuovi Criſtiani all' iſtigazione di Saule, nominato poi S. Paolo, e fù continuata da Erode Agrippa contro S. Giacomo, S. Pietro, e gli altri, de' quali è parlato negli Atti degli Appoſtoli c. 12.

II. Sotto Nerone principiò nell' anno decimo del ſuo Regno, ed il 64. dopo la Naſcita di Gesù Criſto, coll' occaſione dell'incendio della Città di Roma, che durò ſei giorni, dopo li 19. Luglio ſino li 24., e nella quale furono falſamente accuſati i Criſtiani d'eſſere gli Autori. Queſta Perſecuzione ordinata da Nerone con un Edito, durò ſin'alla morte di queſt' Imperatore, arrivata l'anno 68.

III. Sotto Domiziano, principiò l'anno 9. del ſuo Regno, ed il 90. dopo Gesù Criſto, e fù ordinata con un Edito aſſai rigoroſo nel 95. che durò ſin'alla morte di queſt' Imperatore, che fù ammazzato nel Meſe di Settembre del 96.

IV. Sotto Trajano, principiò il primo anno del ſuo Regno, ed il 97. dopo la Naſcita di N. S. Queſt' Imperatore non fece l' Edito contro' Criſtiani; ma con ordine generale, col quale proibiſce tutte le ſorte dell' Aſſemblèe, e Compagnie, dal che i Governatori delle Provincie preſero occaſione di perſeguitare i Criſtiani, che ſi convocavano ne' loro Oratorj. Infine Tiberiano Governatore della Paleſtina avendo ſcritto all'Imperatore, che non vi erano Carnefici abbaſtanza per far morire tutt' i Criſtiani, che ſi preſentavano. Trajano, ſecondo il teſtimonio di Svida, fece ceſſare queſta perſecuzione nel 116.

V. Perſecuzione ſi fece ſotto Adriano, e principiò nel 118. Queſto Imperatore non pubblicò tal' Edito contro' Criſtiani; ma diede ordine a tutt' i Governatori delle Provincie di far oſſervare le Leggi, che proibivano le nuove Religioni. Ott'anni dopo, cioè nel 126 Quadrato Veſcovo d' Atene, ed Ariſtide Filoſofo Criſtiano, avendo preſentato un Apologia all'Imperatore Adriano, comandò che foſſ. ceſſato di tormentar' i Criſtiani; ma non fù laſciato di perſeguitarli ſino al 129. all'ora che queſt' Imperatore fù di ritorno a Roma nel 136, dove anco ne fece martirizzare qualcuno.

VI. Sotto Antonino Debonnaire principiò nel 138. Ancorche queſt' Imperatore non aveſſe fatto alcun Edito contro' Criſtiani, gli ſuoi Officiali nondimeno ne fecero morire molti, principalmente dopo ch' Antonino proibì di legger i Verſi delle Sibille, ed' i Libri delli Profeti, poiche la Lettura di quelli Libri ſtornava un gran numero de' Pagani dalli Falſi-Dei, L'anno 153. l'Imperatore vedendo tutto l'Impero Romano afflitto dalla Fame, Incendj, Inondazioni, e Tremuoti, volle acquietare tutt' i Dei, e tra gli altri il Dio de' Criſtiani, il che l' obligò di far ceſſare la Perſecuzione. Nondimeno nel 156. Papa Iginio fù martirizzato.

VII Sotto Marco Aurelio principiò l'anno 161. e finì nel 174. dopo la Vittoria, che queſt' Imperatore riportò contro' Quadi, ed i Marcomani per il valore, ed orazioni della Legione Criſtiana, nominata dopo la Legione Fulminante. All' ora quando proibì con ſevero Edito di punire alcun Criſtiano per quello, che riguardava la Religione; & ordinò, ch'i loro Accuſatori foſſero condannati al fuoco. Nondimeno Papa Sotero fù martirizzato nel 177. tre anni avanti la morte di Marco Aurelio.

* La Chieſa Criſtiana godè della pace ſotto l'Imperatore Commodo, Pertinace, e Didio, cioè a dire dopo il 180. ſin' al 193. poichè Commodo hebbe diſcrepanze per Marzia, che favoriva i Criſtiani; e li due altri Imperatori non vollero rivocare l' Edito di Marco Aurelio.

VIII. Perſecuzione principiò ſotto l'Imperatore Severo nel 199. Aveva laſciato i Criſtiani in pace ne' ſei primi anni del ſuo Regno; ma i delitti degli Ebrei, e de' Gnoſtici, che furono imputati a tutti i Criſtiani, fecero rinaſcere una nuova perſecuzione, che durò ſin' al 211. nel cui queſt' Imperatore morì.

* La Chieſa fù in pace ſotto gl' Imperatori Caracalla, e Geta. Macrino gli ſucceſſe nel 217. e ſotto il ſuo Regno fecero morire Aſclepiade Veſcovo d'Antiochia. Eliogabalo poſſedè poi l' Impero nel 218. e nel ſuo tempo qualche Infedele fece morire Papa Zefirino. Aleſſandro Severo che montò ſopra il Trono nel 222. favorì li Criſtiani; ma nel ſuo fine fù tormentato qualcuno, che ſoffrì coſtantemente il Martirio.

IX. Sotto Maſſimino principiò nel 235. Queſt' Imperatore ordinò ſolamente con un Edito, che foſſero puniti di morte i Prelati della Chieſa, come Autori della nuova Dottrina; ma i Governatori della Provincie eſſercitorno la medeſima contro' Chierici.

* La Chieſa godè la pace ſotto l' Imperatore Gordiano, e Filippo, cioè a dire dopo il 238. ſin' al 249.

La X. Perſecuzione fù ordinata nel 249. dall'Imperatore Decio, e ceſsò colla ſua morte nel 251.

* Gli Imperatori Gallo, e Voluſiano non perſeguitorno i Criſtiani nel principio del ſuo Regno; ma nel 253. li fecero condannare con ſupplizj crudeli, ſeguendo l' Edito di Decio loro predeceſſore.

La XI. ſotto Valeriano, e Galieno non principiò, che nel 257. poiche queſti Imperatori avendo ſucceſſo a Gallo, & à Voluſiano nel 254. laſciorono immediatamente i Criſtiani in riposo, e nel di lui ingreſſo Papa Lucio fù martirizzato per la Fede nel 255. mà nel 257. pubblicorno un Edito per eſterminare tutti quelli, che facevano la Profeſſione del Criſtianeſimo, o più toſto rinovorono quello di Decio, Queſta perſecuzione durò 3. anni, e mezzo, cioè a dire ſin al 260.

* Nel tempo degli otto ultimi anni del Regno di Galliano, ſotto gl' Imperatori Claudio, e Quintilio, e nello ſpazio de' 3. primi anni d'Aureliano, la Chieſa fù eſente dalle perſecuzioni. Queſta pace durò 13. anni.

XII. Perſecuzione ſi fece ſotto Aureliano, e principiò nel terzo anno del Regno di quell'Imperatore, ch'era nel 275. di G. C. e fù continuata ſin'al 275.

* La Chieſa fù in riposo ſotto gl' Imperatori Tacito, Probo, e Cajo; cioè à dire dopo l'anno 275. ſin'al 282. che Nomeriano aſſociato all'Impero fece qualche ordinanze contro' Criſtiani.

XIII. Perſecuzione fù ordinata da Diocleziano, e Maſſimiliano nell'anno 303. ch'era il 19. del loro Regno. Eſſendoſi demeſſi dall'Impero nel 304. in favore di Galero, e di Coſtanzo Chloro. Queſta perſecuzione durò ſotto il nome di Diocleziano, ſin al 310. che Galero la fece ceſſare. Dopo la ſua morte Maſſimino la rinovò nel 312. e Licinio la continuò con molta crudeltà dopo l' anno 316. ſin' al 325. che l' Imperatore Coſtantino donò la pace alla Chieſa.

* L' Imperatore Coſtanzo Figliuolo di Coſtantino il Grande, favorì molto gl'Arriani dell'anno 337. che ſucceſſe ſuo Padre, il che fù una ſpecie di perſecuzione, che durò ſin' al 361.

La XIV fù ordinata da Sapore II. Rè di Perſia nel 343. che fù il 34. del ſuo Regno. Queſto Principe eſſendoſi laſciato perſuadere da' Magi, e da' Giudei, ch'accuſarono i Criſtiani d'eſſere affezionati a' Romani, comandò a' ſuoi Officiali di punire di morte tutti quelli, ch'erano nel ſuo Regno; e Sozomene rapporta, che queſt' Infedeli fecero morire più di ſedeci mille Martiri.

XV. Perſecuzione durò un' anno ſotto l' Impero di Giuliano Apoſtata. Non pubblicò Edito contro' Criſtiani; ma li faceva ſollecitare perche abbracciaſſero il culto de' Falſi-Dei, e condannava alla morte quelli, che non volevano acconſentirvi, imputandoli d'altri delitti.

La XVI. fù autorizzata dall'Imperatore Valente Arriano dopo il 366. ſino al 378.

XVII. fu ordinata da Iſdegerdo, Rè di Perſia nel 420. Queſto Principe aveva permeſſo l' eſercizio del Criſtianeſimo nel ſuo Regno; ma il S. Veſcovo di Marutha avendo abbattuto un Tempio dedicato al Fuoco, che li Perſiani adoravano com' un Dio, e non volendolo riſtabilire, fù condannato alla morte per ordine del Rè, che ſuſeguentemente procurò d' eſterminare tutt' i Criſtiani. Queſta Perſecuzione durò nel 420. ſin al 450. ch' era l'anno uno del Regno di Valeriano V.

XVIII. Perſecuzione ſi fece contro' Cattolici nello ſpazio del Regno di Genſerico Re de' Vandali, Arriano, dopo il 437. ſin'al 476.

La XIX. ſotto il Regno d' Enrico Rè de' Vandali, ſucceſſore di Genſerico, principiò nel 483 e durò ſin' alla morte di queſto Rè nel 484.

XX. Fù ſotto Gunabondo, che ſucceſſe ad Enrico nel 484. e laſciò i Cattolici in pace nello ſpazio d'anni dieci; mà nel 494. eſſercitò contro eſſi grandi crudeltà.

XXI. Sotto Traſmondo, Fratello, e Succeſſore di Gunabondo, ne principiò due nel 504. perche per avanti queſto Rè procurava ſolamente ſollecitare i Cattolici a forza di preſenti, e s'era contentato di proibire, che non s'eleggeſſero nuovi Veſcovi in luogo de' morti.

* Ilderico, Figliuolo di Unnerico, e Nipote dell' Imperatore Valentiniano, del cui ſua Madre era Figliuola, richiamò li Veſcovi, e fece aprire le Chieſe l'anno 522. così terminorono le paſſate Perſecuzioni Vandaliche.

XXII. Sotto Coſroe II. Rè di Perſia principiò nel 607. e durò 28. anni, cioè a dire ſin' al 627. ch' eſſendo ſtato disfatto da Eraclio, fù ammazzato dal ſuo proprio Figliolo Siroe.

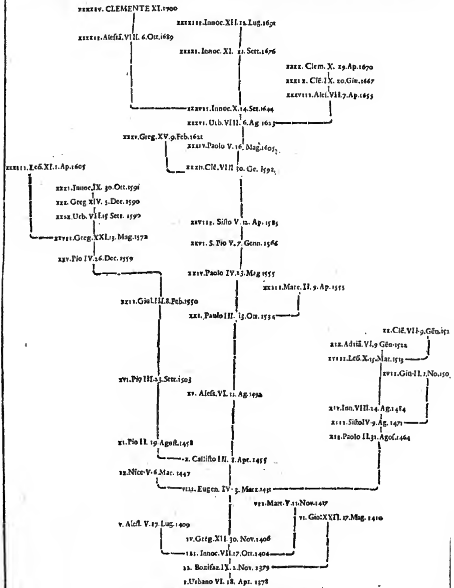
XVIII. Perſecuzione eſercitata dagli Arriani in Spagna, principiò ſotto Leovvigildo Rè de' Goti nel 584. e finì ſotto Riccardo nel 584.

XXIV. Suſcitata dagli Iconoclaſti, o Bruſa-Imagini, principiò nel 726 ſotto Leone Iſaurico, Imperatore d' Oriente, e durò ſin'al 741 Fù continuata ſotto Coſtantino Copronico ſin'al 775.

XXV. Fù ordinata da Enrico XIII. Rè d' Inghilterra nel 1534. contro tutt'i Cattolici, dopo che queſto Principe ſi fù ſeparato dalla Chieſa Romana; e fù rinovata dalla Regina Eliſabetta.

XXVI. Perſecuzione, fù principiata nel Giappone nel 1587 ſotto il Regno di Taicoſama, all'iſtigazione de' Bonzi. Fù queſta rinovata nel 1616 dal Rè Xonguſama, ed eſercitata ancora con più crudeltà da Toxonguro, che le ſucceſſe nel 1631.

Arbore Cronologico, e Genealogico de' Sommi Pontefici da dopo riportata la Santa Sede d'Avignone in Roma, principiando da Urbano VI. assunto nel 1378. fin al Glorioso Regnante CLEMEMTE XI. creato nel 1700. nel qual spazio si contano XLIV. Pontefici: vedendosi d'ogni Papa di chi sia stato Creatura; e d'ogni Papa quante sue Creature siano successe nella Santa Sede.


xxxxiv. CLEMENTE XI.1700
xxxxiii.Innoc.XII.12.Lug.1691
xxxxii.Alesſã.VIII. 6.Ott.1689
xxxxi.Innoc. XI. 21.Sett.1676
xxxx. Clem. X. 29.Ap.1670
xxxix. Clē.IX. 20.Giu.1667
xxxviii.Alesſ.VII.7.Ap.1655
xxxvii.Innoc.X.14.Set.1644
xxxvi. Urb.VIII. 6.Ag 1623
xxxv.Greg.XV.9.Feb.1621
xxxiv.Paolo V.16. Mag.1605.
xxxiii.Leō.XI.1.Ap.1605
xxxii.Clē.VIII 30. Ge. 1592.
xxxi.Innoc.IX. 30.Ott.1591
xxx. Greg XIV. 5.Dec.1590
xxix.Urb. VII.15 Sett. 1590
xxviii. Sisto V. 12. Ap. 1585
xxvii.Greg.XXI.13.Mag.1572
xxvi. S. Pio V. 7. Genn. 1566
xxv.Pio IV.26.Dec.1559
xxiv.Paolo IV.23.Mag 1555
xxiii.Marc. II. 9. Ap. 1555
xxii.Giul.III.8.Feb.1550
xxi. Paulo III. 13.Ott. 1534
xx.Clē.VII.9.Gēn.152
xix. Adriā.VI.9 Gēn.1522
xviii.Leō.X.15.Mar.1513
xvii.Giu.II.1.No.150.
xvi.Pio III.23.Sett.1503
xv. Alesſ.VI. 11. Ag.1492
xiv.Inn.VIII.24.Ag.1484
xiii.SistoIV.9.Ag. 1471
xii.Paolo II.31.Agosſ.1464
xi.Pio II. 19 Agosſt.1458
x. Callisto III. 8.Apr.1455
ix.Nicc.V.6.Mar. 1447
viii. Eugen. IV. 3. Marz.1431
vii.Mart.V.11.Nov.1417
vi. Gio:XXII. 17.Mag. 1410
v. Alesſ. V.17.Lug.1409
iv.Greg.XII. 30. Nov.1406
iii. Innoc.VII.17.Ott.1404
ii. Bonifaz.IX. 2.Nov. 1379
i.Urbano VI. 18. Apr. 1378

Arbor habens Papas A' Gallis Sede reverſa
Gignit Pupureos Quos legis eſſe Patres.

CRONOLOGIA
DEGLI
APPOSTOLI.

APpoſtolo, in Greco *Apoſtolos* è il nome che ſi attribuiſce a' Diſcepoli di Gesù Criſto, ſcielti per inviarli per tutto il Mondo affine di predicare l'Evangelo a tutt'i Popoli, d'eſterminare l'Idolatria, e di fondare Chieſe, conſecrate al vero Dio. I Nomi di queſti Santi Appoſtoli ſono eſpreſſi in San Matteo al cap. 10. & in S. Luca al cap. 6. Simone, ſoprannominato Pietro, Andrea ſuo Fratello, Giacomo Figliuolo di Zebedeo, e Giovanni ſuo Fratello, Filippo, e Bartolomeo; Tommaſo, e Matteo; Figliuolo d'Alfeo, Giuda, o Tadeo; Simone Cananèo, e Giuda Iſcariote il Proditore, in luogo del quale fù eletto Mattia dagli altri Appoſtoli. S. Paolo fù chiamato all'Appoſtolato da Gesù Criſto medeſimo dopo la ſua Aſcenſione; & è d'avvertirſi, che d'ordinario vien chiamato ſemplicemente l'*Appoſtolo*, o l'*Appoſtolo de' Gentili*, come per eccellenza per la ſublimità della ſua dottrina.

San Luca ci hà deſcritto molte azioni de' Santi Appoſtoli nel ſuo Libro degli Atti, e principalmente la Vita di San Paolo, che l'accompagnava ne' ſuoi viaggi; mà non ne parla, che ſin al tempo, ch'uſcì dalla ſua prima prigione di Roma. Gli Storici Eccleſiaſtici c'inſegnano, che gli Appoſtoli ſi ſepararono nove anni dopo la Paſſione di Gesù Criſto per andare in Paeſi diverſi ad annonciare l'Evangelo. S. Paolo medeſimo Rom. 10. dice ch'il ſuono dell'Evangelo annonciato dagli Appoſtoli era di già ſparſo per tutta la Terra, e che la loro parola era ſtata aſcoltata all'eſtremità della Terra, & Coloſſ. 1. aſſicura, che l'Evangelo era predicato à tutte le Creature, ch'erano ſotto il Cielo. S. Pietro, S. Paolo, S. Giacomo, S. Gio., S. Matteo, e S. Giuda hanno ſcritto; gl'altri non hanno inſegnato, che colla viva voce. Noi abbiamo due Epiſtole di S. Pietro, quattordeci di S. Paolo, una di San Giacomo, trè di S. Giovanni col ſuo Vangelo, e la ſua Apocaliſſe. L'Evangelo di S. Matteo, ed una Epiſtola di San Giuda. Le loro tradizioni ſono ſtate conſervate nella Chieſa Cattolica, come S. Paolo l'ordina al ſuo riguardo. Theſſalon. c. 2. con queſte parole. Cuſtodite le Tradizioni, che voi avete appreſo tanto per li miei diſcorſi, e per le mie lettere. Tutti gli Appoſtoli hanno finito la loro Vita col Martirio, eccettuato S. Gio. Evangeliſta, che qualcuno crede, ancora vivente, per comparire con Enoch, & Elia nel Regno d'Anticriſto.

CRONOLOGIA
DE'
VANGELISTI.

SOno chiamati Evangeliſti quelli, ch'annonciorno l'Evangelo a' Popoli, eſſendo ſtati ſcielti dagli Appoſtoli per queſta funzione, che non potevano eſſi pubblicare per tutto il Mondo. Tale è ſtato Filippo, che dopo l'eſſere ſtato fatto Diacono della Chieſa di Geruſalemme, fù anco ſtabilito Evangeliſta, eſſendo così nominato negli Atti degli Appoſtoli. c. 21. Tale è ſtato Timoteo, che S. Paolo eſorta *al 4. Cap. della 2. Epiſt.* ch'egli ſcriſſe, di fare l'opera d'un Evangeliſta; e tale è ſtato Tito, à cui S. Paolo dice, che l'hà laſciato in Creta per ſtabilirvi Paſtori di Città in Città. Tali in fine ſono ſtati S. Luca, S. Marco, Sylas, o Sylverino, Soſthene, Tychico, ed altri, che ſeguivano S. Paolo, e l'aſſiſtevano per ſervire all'edificazione delle Chieſe. Quelli ſono que' Vangeliſti, che S. Paolo al 4. dell'Epiſt. agli Efeſi, mette dopo gli Appoſtoli, e li Profeti; ma dà il loro il luogo avanti li Paſtori, e Dottori, e queſti ſono quelli, che Teodoreto nomina molto a propoſito Appoſtoli del ſecondo rango. Non erano attaccati ad un Grege particolare, come i Veſcovi, o Paſtori ordinarj; mà andavano da per tutto, dove erano mandati dagli Appoſtoli; e ritornavano verſo loro, quando avevano accompito il proprio impiego; di modo che queſta Carica ſtraordinaria di Vangeliſta hà ceſſato con quella degli Appoſtoli. Mà il nome di Vangeliſta è particolarmente applicato a' quattro Santi Perſonaggi, che Dio hà ſcielti per ſcrivere la Storia di Noſtro Signore Gesù Criſto, che ſono S. Matteo, S. Marco, S. Luca, e S. Giovanni.

S. Matteo ſcriſſe il primo Vangelo in Ebreo, o Siriaco, come ci viene teſtimoniato da S. Ireneo, S. Anaſtaſio, S. Agoſtino, Euſebio, e da altri. S. Girolamo crede, che foſſe ſtato pregato ſcriverli dagli Ebrei, c'avevano allora abbracciato la Fede Criſtiana; e S. Epifanio regiſtra, che ciò fù per ordine particolare degli Appoſtoli. Credeſi anco che ſcriveſſe nell'anno 39. dell'Era Criſtiana. S. Marco ſecõdo l'opinione la più comune degli antichi Padri ſcriſſe il ſuo Vangelo in Roma alle preghiere de' Criſtiani di quella Chieſa, ſopra ciò, c'aveva da S. Pietro inteſo. Euſebio ſoſtiene, ch'intrapreſe queſto ſtudio nel 3. anno dell'Imperatore Claudio, cioè a due nel 43. di Criſto. S. Luca eſteſe il ſuo Vangelo verſo l'anno 56. rapportando, come lui medeſimo ci documenta, ciò ch'inteſe da quegli ſteſſi che ne furono Teſtimonj. S. Giovanni ritornato dall'Iſola di Patmos, eſpoſe il ſuo Vangelo alla ſollecitudine de' Veſcovi contro gl'errori d'Ebione, e di Carinto, che ſoſtenevano, che Gesù Criſto non era, ch'Uomo. Per meglio intendere la Cronologia di queſti fatti leggaſi il Libro di S. Agoſtino della Concordia degli Vangeliſti, S. Ireneo, S. Girolamo, S. Epifanio, ed Euſebio. Deveſi anche riflettere, che nello ſtabilimento della Chieſa gli Eretici pubblicarono diverſi Vangeli alterati da' Nazarei, dagli Ebioniti, Cerintj, e Carpocraziani.

I Greci attribuiſcono il nome de' Vangelj al loro Libro nel quale ſono queſti compreſi ſecondo l'ordine del loro Calendario, e del loro Anno Eccleſiaſtico. Il primo de' Vangeli, che leggono nelle loro Chieſe è quello di S. Giovanni, che ſempre continuano, eccettuati in tre giorni, nè quali pigliano un altro Vangelo, principiando queſta lettura la Domenica di Paſqua, leggendo in queſto giorno *In principio erat Verbum*. Cominciano poi nel giorno dopo della Pentecoſte l'Vangelo di S. Matteo, che continuano alla riſerva di qualche giorno, nel quale pigliano un altro Vangelo. Di ciò ne viene prolitiſſamente trattato da Allazio nella ſua prima Diſſertazione de' Libri Eccleſiaſtici, che ſono in uſo tra' Greci, al quale ſi rimettono quelli, che non ſaranno baſtantemente contenti di tali contezze in queſto propoſito.

CRONOLOGIA
DE'
DISCEPOLI DI GESU' CRISTO.

DOpo li XII. Appoſtoli furono eletti dal Signore LXXII. Diſcepoli, che mandò a due, a due a predicare, come leggeſi in S. Luca al cap. 10. in ogni Città, e Luogo per dove eſſi era per andare, avviſandoli di ciò, che far dovevano. Quanto al numero di eſsi, molti ſoſtengono, che foſſero Settanta. E' queſtione molto agitata però ſe foſſero LXX. o LXXII. Gl'Antichi come Taziano, Amonio, Epifanio, Agoſtino, San Clemente, e Beda, ne contano LXXII. e S. Geronimo, il quale mandò con i trè volumi degl'Evangeli, più emendato anco quello di S. Luca, ne pone pure LXXII. e tanti ſenza dubbio furono queſti, perche ſei per ogni Tribù, furono gl'Interpreti mandati da Eleazaro Pontefice a Tolomeo Rè per tradurre la Divina Scrittura in Greco. Non oſtante fù coſtume chiamarli per brevità di LXX ſiccome appreſo i Romani il Colleggio di 150. Giudici dicevaſi *Collegium Centum Virorum*, eleggendoſi tre per ciaſcuna Tribù. Così è avvenuto de' Diſcepoli di Criſto, i quali ch'eſſendo ſettantadue ſi dicono ſettanta LXX. come parliamo altrove, trattando del Concilio Senedrim degl'Anziani, o Seniori Ebrei, che Moisè per ordine Divino n'eleſſe LXXII. Così ponendo Eldad, e Medad. Panigarola nel Comento al 1. Tomo degli Annali del Baronio An. 33. Vengono poi riferiti i Nomi de' ſudetti Diſcepoli; ma ſenza fondamento, dà alcuni, come da Doroteo, il quale numera frà eſsi un certo Ceſare, di cui fà menzione S. Paolo 1. *Phillpp. c. 4.* in quelle parole, *Salutant vos omnes Sancti, maxime autem qui de Domo Cæſaris ſunt*, come ſe l'Appoſtolo parlaſſe di qualche privato, e non dell'Imperatore, il di cui titolo di Ceſare niuno poteva avere per nome, ſe non era l'eletto futuro Imperatore. S. Epifanio numera frà di eſsi Mattia, Marco, Luca, Giuſto, Barnaba, Appelle, Rufo Negro, ed i ſette primi Diaconi Steſano, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena, e Niccolò. Euſebio nel *lib. 1. à c. 12.* della Storia Eccleſiaſtica afferma di non aver potuto trovare intiero il Catalogo loro non oſtante, che molto s'affaticaſſe. Ne riferiſce nondimeno alcuni, e ſoſtiene Ceſa, diverſo da Pietro, Mattia, e Taddeo, e ſi crede anche Anania, Papia antico Teologo. Vi conta Ariſtione, e Gio. diverſo dall'Evangeliſta. Dice il ſodetto Panigarola eſſere impoſſibile il poterſi ritrovare il nome di tutti, poiche con loro vi erano miſchiati li Diſcepoli di S. Paolo, e di S. Pietro, e pure vi è tanta differenza, che per diſtinguere Jaſone, uno delli LXXII. S. Lucca, negl'Atti al c. 25. lo nominò *Antiquum Diſcipulum*. Di tanto più che quando andorono al Monte determinatoli dal Signore nel ſalire al Cielo ad adorar, erano più di 500. con altri fedeli. E quando fù lapidato S. Steſano tutti fuggirono dagl'Appoſtoli fuori di Geruſalemme, & andarono à predicare l'Evangelio in diverſi luoghi à Giudei. Indi ſi augumentò molto il numero di eſſi, come ſi dice negl'Atti al cap. 6. *Multiplicabatur numerus Diſcipulorum valdè: multa enim Turba Sacerdotum obediebant fidei*, i quali per il frutto grande, che fecero nel Mondo, S. Atanaſio li chiamò ſemenza del Celeſte Seminatore. Nell'anno 35. fra' Diſcepoli di Gesù Criſto fù S. Luca, che ſcriſſe l'Evangello: e S. Marco iſtruito da S. Pietro ſcriſſe l'Evangelio dieci anni dopo, che fù il Redentore aſceſo al Cielo; mà S. Luca lo ſcriſſe quindeci anni dopo, S. Gio. trentadue anni, e S. Matteo lo ſcriſſe 8. anni dopo. Benchè Beda nell'Omilia lo Giovanni ſopra quelle parole *Hic eſt Diſcipulus ille &c.* dice che S. Gio. ſcriveſſe 65. anni dopo il ſuo Evangelio, e che riveduti gli altri trè Vangelj v aggiunſe ciò c'havevano quelli tralaſciato, e per ciò fù più proliſſo. *Jo. Echius de Eccl. & ejus auth. propoſit. p. 11.*

In Antiochia ſi ſcrive da S. Luca negl'atti del Capit. 11. che furono la prima volta nominati li Diſcepoli di Criſto, il quale ci fece ſapere per la penna di S. Gio: al c, 3. che in queſto conoſcaranno tutti Noi eſſer ſuoi Diſcepoli, ſe ci amaremo l'un l'altro, *In hoc cognoſcent omnes, quia Diſcipuli mei eſtis, ſi dilectionem habueritis invicem*. E nel cap. 8. *Si manſeritis*, dice *in Sermone mio, verè Diſcipuli mei eritis*, e conoſcerete la Verità, e là Verità vi libererà. Così nel cap. 13. Io verità vi dico, che non ſi trova Servo maggiore del ſuo Signore; nè Appoſtolo maggiore di quello, che lo mandò, e ſe ſaprete queſte coſe, beati ſarete, ſe le farete. Non è Diſcepolo ſopra del ſuo Maeſtro, nè Servo ſopra del ſuo Signore, baſta al Diſcepolo, ſcrive San Matteo al capitolo 10. Se ſia come il ſuo Maeſtro, & al Servo come il ſuo Padrone, e ciò ſia detto in quanto al ſapperſi bene ordinare nelle proprie azzioni con detti eſſempj. Sentiamo ora come ci eſſorta il Signore nel ſopportare le coſe avverſe, e le perſecozioni. *Mementote* Idem c. 15. *Sermonis mei, quem ego dixi vobis*. Non è Servo maggiore del ſuo Signore: s'anno perſeguitato me, perſeguiteranno ancor voi, ſe anno oſſervato il mio parlare, oſſervaranno anche il voſtro. E nel capitolo 17. Il Mondo l' ebbe in odio, perche non ſono del Mondo, ſi come io non ſono del Mondo; ondè prega il ſuo Eterno Padre non che li levi dal Mondo; Mà che li preſervi dal male, acciò ſiano uno, ſiccome è egli col ſuo Celeſte Padre. Indi ci fà dire per San Luca nel capit. 14. Se alcuno viene da me, e non odia il ſuo Padre, la Madre, e la Moglie, & i Figli, & i Fratelli, e le Sorelle, e di più anche l' Anima ſua, queſto dichiara di non poter eſſere ſuo Diſcepolo. Così dunque ogn' uno di voi, che non rinonzia à tutte le coſe, che poſſiede, dice, che non può eſſere ſuo Diſcepolo. E nel capitolo 6. Ogn' uno ſarà perfetto, ſe imiterà le veſtigie del ſuo Maeſtro, non curandoſi di voler fare più di lui, poichè dice S. Matteo cap. 10. *Non eſt Diſcipulus ſuper Magiſtrum. Perfectus autem erit ſi ſit ſicut Magiſter ejus*. Luca 6. potendo io tal caſo ſperare d' eſſere pienamente rimunerato, pregando per loro à tale effetto. *Ego*, Giovanni 17. *Pro eis rogo, non prò Mundo rogo, ſed prò his quos dediſti mihi*. Padre Santo conſerva queſti miei Diſcepoli, che mi avete dati, e fate che ſiano tutti uniti in Carità, e ſiano una coſa, ſiccome e noi, quelli, che voi mi avete dati, io li hò cuſtoditi, non eſſendone perito alcuno, dal figlio della perdizione in fuori. Poichè ſiccome, voi mi havete mandato nel Mondo, così io hò mandato loro per il Mondo, e per eſſi io ſantifico me ſteſſo; acciò & eſſi reſtino ſantificati nella Verità, pregando anche per quelli, che faranno credere in me mediante le loro parole. E per tanto mio Eterno Padre io voglio, che dove ſono io, ſiano ancor loro meco, acciò vedino la chiarezza datami.

Il Riccioli citando per Autori S. Ippolito, Doroteo, Papias, Euſebio, ed altri, fà la ſeguente connumerazione de' Diſcepoli di Gesù Criſto, fondata però ſopra conjetture; ma contraſtate dal Baronio nell' Anno 33. de' ſuoi Annali.

1 S. Agabo Profeta, mentovato negli Atti degli Appoſtoli *cap. 21.*
2 S. Aleſſandro, Figliuolo di Simone Cireneo, che fù Veſcovo d'Avignone. *Marco 15.*
3 S. Ammao, del cui S. Ambrogio fà menzione nel *cap. 24. di S. Luca.*
4 S. Ampliato Veſcovo d'Odoſſo.
5 Sant' Ananìa, che battezzò Saule, detto dopo San Paolo.
6 S. Andronico Veſcovo di Panonia. *ad Rom. 16.*
7 S. Antipa, *Apocal. 2.*
8 S. Apelle Veſcovo di Smirne. *Rom. 16.*
9 S. Archippo. *Ad Coloſſen. 4.*
10 Sant' Ariſtarco Veſcovo d' Apamea, poi di Teſſalonica. *Actor. 27.*
11 S. Ariſtobulo Veſcovo di Bretagna. *Rom. 16.*
12 S. Ariſtione Veſcovo di Salamina.
13 S. Artima, *ad Tit. 3.*
14 S. Aſincrito Veſcovo d'Ircania.
15 S. Barnaba, detto anche Giuſeppe. *Act. 4.*
16 S. Barſimeo, a cui Gesù Criſto reſtituì la viſta.
17 San Carpo Veſcovo di Beroe nella Macedonia, *2. ad Timot. 4.*
18 S. Caifà Veſcovo di Cania.
19 S. Ceſare Veſcovo di Durazzo.
20 S. Clemente Veſcovo di Sardico.
21 S. Cleofa, *Luc. 24.*
22 S. Creſcenzio Veſcovo di Vienna nel Delfinato. *2. Timot.*
23 S. Epafra Veſcovo Coloſſenſe. *Ad Coloſſinſ. 1.*
24 S. Epafrodito, Veſcovo di Filippi. *Ad Philipp. 2.*
25 S. Evodio, ſucceſſore di S. Pietro in Antiochia.
26 S. Eraſto Veſcovo di Pancade, poi di Filippi. *Act. 19. & 2. ad Tim. 4.*
27 S. Ermete Veſcovo nella Dalmazia *Rom. 16.*
28 S. Ermete Veſcovo di Filipopoli in Tracia.
29 Sant' Erodione Veſcovo di Patraſſo, e dopo di Tarſo in Cilicia.
30 S. Giaſone, *Act. 17.*
31 S. Giovanni il Vecchio, che S. Gio: Evangeliſta fece Veſcovo di Efeſo. *Hieronym. in Script. Eccl.*
32 S. Gio: Marco, *Act. 14. e 15.*
33 S. Gesù il Giuſto, *Coloſ. c. 4.*
34 S. Ignazio Veſcovo d' Antiochia dopo S. Evadio:
35 S. Gioſeppe d'Arimatea nella Gran Bretagna.
36 S. Gioſeppe il Giuſto, Compagno di S. Mattia, fù Veſcovo d' Eleuteropoli, poi di Geruſalemme. *Act. 1.*
37 S. Giuda, ſopranominato Barſabas. *Act. 16.*
38 S. Giunia Veſcovo d'Apamea. *Rom. 16.*
39 S. Lazaro Fratello di Santa Maria Maddalena, Veſcovo di Marſiglia.
40 S. Lucio Veſcovo di Cirene. *Act. 13.*
41 S. Lucio Veſcovo di Lodicea, e poi d'Olimpiade.
42 S. Manahen. *Act. 13.*
43 S. Marco Evangeliſta.
44 S. Marco Cugino di S. Barnabà Veſcovo di Apollonìade. *Act. 12. e 2. ad Timoth. 4.*
45 S. Marziale Veſcovo di Limoges, diceſi che queſto è quel Giovane, del cui è parlato nel cap. 6. di S. Gio. e' haveva i cinque Pani, e due Peſci, che Gesù Criſto moltiplicò.
46 S. Mattia fù prima Diſcepolo, e poi eletto Appoſtolo.
47 S. Maſſimino Veſcovo d'Aiſo in Provenza.
48 S. Mnaſon Veſcovo di Tarſes. *Act. 21.*
49 S. Narciſo Veſcovo di Patraſſo.
50 S. Natanael Veſcovo di Bourges. *Gio. 1.*
51 S. Patrobo Veſcovo di Napoli. *Rom. 16.*
52 S. Filologo, Veſcovo di Sinope nella Paflagonia.
53 S. Flegone Veſcovo di Marathon nell'Attica.
54 S. Priſco Veſcovo di Colofone, poi di Capua.
55 S. Quarto Veſcovo di Berito. *Rom. 16*
56 S. Ruſo Fratello d' Aleſſandro. *Marc. 15.*
57 S. Ruſo Veſcovo di Thebes. *Rom. 16.*
58 S. Sidonio, o Celidonio, ch'era il cieco nato dell' Evangelo, Veſcovo d'Aiſe in Provenza dopo S. Maſſimino.
59 S. Siles Veſcovo di Corinto. *Act. 16.*
60 S. Simeone Figliuolo di Clephas II. Veſcovo di Geruſalemme.
61 S. Simeone il Lebroſo, avanti Fariſèo.
62 San Simeone il Negro Veſcovo di Boſtra in Arabia. *Act. 13.*
63 S. Soſipatro, Veſcovo d' Iconio. *Act. 20. & Rom. 16.*
64 S. Stachis Veſcovo Biſantino.
65 S. Silvano Veſcovo di Teſſalonica *2. ad Teſſal.*
66 S. Terzo Veſcovo d' Iconio. *Rom. 16.*
67 S. Tadeo, altro che l'Appoſtolo.
68 S. Urbano Veſcovo di Macedonia.
69 S. Zacheo Veſcovo di Ceſarea in Paleſt. *Luc. 19.*
70 S. Zena Veſcovo di Dioſpoli in Paleſtina *ad Tit. 3.*

Euſebio nomina ancora Sothene, e S. Epifanio regiſtra Stefano, Giuſto, Nicanore, Niccolao, Negro, Parmenas, Filippo, Precliore, e Timone. *Euſebio Iſt. l. 1. c. 12. Papias* apud Euſeb. lib. 3. c. 33. *Baronio* ann. 33. *Riccioli* Tom. 3.

CRONOLOGIA DE' CARDINALI.

HA queſt'eccelſa, e regia Dignità, Eccleſiaſtica, la più antica, e venerabile dopo quella del Papa la ſua etimologia dalla voce latina *Cardinalis*, che ſignifica *Principale*, nel qual ſenſo chiamano *Venti Cardinales* i quattro Venti principali, e *Princeps Cardinalis*, un Principe di molta conſiderazione, *Miſſa Cardinalis, & Altare Cardinale*, una Meſſa Grande, e l'Altar maggiore. Tale fu anche il nome, ch'attribuivaſi a certi primarj Offiziali dell'Imperatore Teodoſio, come a' Generali delle Armate; a' Prefetti del Pretorio in Aſia; al Prefetto, o Governatore dell'Africa, perche occupavano le cariche più coſpicue dell'Imperio. A riguardo de' Cardinali della Chieſa Romana, eccone l'origine. S'attrovavano due ſorte di Chieſe nella Città, l'una erano come ſono le Parocchie d'oggi giorno, che ſi nominavano *Titoli*; le altre erano Oſpitali per i Poveri, che ſi chiamavano *Diaconie*. I Titoli, o Parocchie erano ſervite da' Preti, e le Diaconie governate da' Diaconi. Se vi erano altre Cappelle nella Città, le chiamavano *Oratorj*, ove ſolo celebravan la Meſſa, ſenza amminiſtrarvi i Sacramenti; i Cappellani de' quali nominavanſi *Preti Locali*, cioè dire Preti d'un luogo particolare. Per dare poi una maggior differenza, tra queſte Chieſe, furono chiamate le Parocchie *Cardinales*, o Titoli Cardinali, ed i Preti, che vi celebravano l'Offizio Divino, ed amminiſtravano i Sagramenti, ſi diſſero parimenti *Cardinali*. Fu ciò particolarmente uſato in Roma, ove detti Cardinali accompagnavano il Papa nel tempo della celebrazione della Meſſa, o nelle Proceſſioni; perciò Leone IV. li nominò *Presbyteros ſui Cardinis* nel Concilio convocato in Roma nell'853. I Diaconi, che governavano le Diaconie, ebbero parimenti il Titolo di Cardinali; o perche erano i principali Diaconi, o perche aſſiſtevano co' Preti Cardinali allorche il Papa celebrava. La più illuſtre fonzione de' Cardinali Romani, era d'entrare nel Conſiglio del Papa, e ne' Sinodi, e di dare il loro Voto circa gli affari Eccleſiaſtici. Ordinariamente dal rango di queſti eleggevaſi il Sommo Pontefice, e di rado da quello de' Veſcovi: il che poi non fù poſto in pratica. Notaſi nella Storia Eccleſiaſtica, chè Papa Stefano III. eletto nell'896. fece diſumare Formoſo ſuo Preceſſore, di cui abolì tutte le Determinazioni c'aveva fatto, allegando, che Formoſo era ſtato creato Papa contro la diſpoſizione de' Santi Decreti, nel tempo ch'era Veſcovo d'Oſtia. Queſti Cardinali ancora avevano il maggior potere nell'elezione del Papa; ed in fine tutta l'autorità d'eleggere il Sovrano Pontefice è ſtata riſtretta in eſſi ſoli dopo il Concilio celebrato in Roma nel 1059. ſotto Niccolò II. Nel progreſſo del tempo il nome di Cardinale, ch'era comune à tutt'i Preti titolari, o Curati, fu ſolamente attribuito à quelli di Roma, e ſuſſeguentemente à VII Veſcovi de' contorni di Roma. Tutti queſti Cardinali furono diſtribuiti ſotto cinque Chieſe Patriarcali, cioè di S. Gio: Laterano, di S. Maria Maggiore, di S. Pietro del Vaticano, di S. Paolo, e di S. Lorenzo. La Chieſa di S. Gio: Laterano aveva VII. Cardinali Veſcovi, chiamati Collaterali, o Edomadarj, perch'erano aſſiſtenti al Papa, e facevano nella di lui vece l'Offizio Divino, ciaſcuno nel giro della ſua Settimana. Sono queſt'i Veſcovi d'Oſtia, di Porto, di Silva Candida, o S. Rufina, d'Albano, della Sabina, di Freſcati, e di Paleſtina. Il Veſcovo di S. Rufina è oggidì quello di Porto. La Chieſa di S. Maria Maggiore aveva parimenti VII. Cardinali Preti, cioè i Cardinali di S. Filippo, e di S. Giacomo, di S. Ciriaco, di S. Euſebio, di S. Prudenziana, di S. Vitale, de' Ss. Pietro, e Marcellino, e di S. Clemente. La Chieſa Patriarcale di S. Pietro aveva i Cardinali Preti di S. Maria di là dal Tevere, di S. Griſogono, di S. Cecilia, di S. Anaſtaſia, di S. Lorenzo in Damaſo, di S. Marco, e de' Santi Martino, e Silveſtro. La Chieſa di S. Paolo i Cardinali di Santa Sabina, di S. Priſca, di S. Balbina, de' Santi Nereo, ed Achilleo, di S. Siſto, di S. Marcello, e di S. Suſana. La Chieſa Patriarcale di S. Lorenzo fuori delle Mura, aveva VII. Cardinali, quelli di S. Praſſeda, di S. Pietro in Vincola, di S. Lorenzo in Lucina, de' Ss. Gio: e Paolo, de' Santi IV. Coronati, di S. Stefano in Monte Celio, e di S. Quirico. Baronio riferiſce nel 1057. un Rituale, o Ceremoniale, citato dalla Biblioteca Vaticana, che contiene la numerazione di queſti Cardinali.

Continuò queſta diſtribuzione per 1000. anni ſin al 1124. che fù quello del Pontificato d'Onorio II. nel qual ceſsò il coſtume d'eleggere i Cardinali ſucceſſori a' Defonti. Onde ſi riduſſe il Sagro Collegio a due ſoli Cardinali Preti, come accadde nella morte d'Aleſſandro, ed Urbano IV. nel qual tempo i Titoli ſi governavano dal loro Arcipiete, e Canonici, overo erano raccomandati a qualche Cardinale de' ſopraviventi, ſotto Innocenzo II. furono 33. i Cardinali. Nel Pontificato di Celeſtino 40. poi di 35. indi di 30. di 25. di 20. e di 15. e ſi reſtrinſe al numero di dieci ſoli Cardinali, tra Preti, e Diaconi. Anzi nella Creazione di Niccolò III. nel 1277. vi furono 4. ſoli Preti, & altrettanti Diaconi, che fù il minor numero, col quale ſi foſſe fatta l'elezione de' Papi. Indi crebbe il numero de' Cardinali a 15. poi a 20. come ſucceſſe ſotto Bonifazio VIII. creato nel 1294. non arrivorno però mai al numero di 30. ſe non nel Pontificato di Siſto IV. creato nel 1471. il quale oltre l'aver rimeſſi li 28. titoli antichi, cui aggiunſe quello di S. Niccolò. Queſto numero fù mantenuto da Aleſſandro VI. che fù aſſunto al Pontificato nel 1492. del quale ſi contorno nel Sacro Collegio cinquanta, e più Cardinali trà Preti, Diaconi, e Veſcovi. Leone X. nel Conciſtoro di 26. Giugno 1517. trattò col Sagro Collegio di creare 27. Cardinali. Ma avendogli i medeſimi riſpoſto, ch'allora ne poteva creare 15. o 16. e gli altri per Bolla da pubblicarſi a beneplacito del Sommo Pontefice, egli principiò a nominarne alcuni; poi improviſamente ſoſpeſe la Creazione, e la differì ad un altro Conciſtoro, imponendo trattanto a tutti ſotto pena di Scomunica il ſilenzio. Si crearono indi li 1. Luglio dello ſteſſo anno 31. Cardinali. In queſta Promozione diede il Titolo di Prete ad undici Chieſe; e fù il primo Papa, che ſorpaſſaſſe il numero di 53. eſſendoſi contati nel di lui Pontificato 65. Cardinali viventi nel medeſimo tempo. I Titoli che accrebbe furono queſti. 1. S. Matteo in Merulana, titolo che già era ſuppreſſo. 2. S. Gio: à Porta Latina. 3. S. Ceſareo. 4. S. Agneſe. 5. Sant' Apollinare. 6. S. Lorenzo in Paniſperna. 7. S. Silveſtro in Capite 8. S. Tommaſo in Parione. 9. S. Pancrazio. 10. S. Bartolomeo. 11. S. Maria in Ara Cœli, e 12. S. Onofrio, cha dichiarò Diaconia, indotta poi in Titolo di Prete da Siſto V. Nel 1553. Giolio III. vi aggiunſe i trè altri Titoli de' Preti Cardinali di S. Maria in Via, S. Barbara, e S. Simeone Profeta, i quali due ultimi Titoli furono poi ſuppreſſi. Paolo IV. nel 1558. vi accrebbe il Titolo di S. Maria ſopra Minerva, che diede al Cardinale Aleſſandrino, che fù poi Pio V. Nel 1563. Pio IV. vi aggiunſe il Titolo di S. Maria degli Angeli, che fù conferito al Cardinale Angelo Sorbellone ſuo Cugino. Pio V. nel 1567. accrebbe i due Titoli di S. Girolamo de' Schiavoni, e quello di S. Eufemia, ora ſuppreſſo.

Summano 74. tutti li detti Titoli da' Pontefici in varj tempi iſtituiti. Da queſti ſe leviamo le quattro Diaconie, già molto prima diſtrutte di S. Lucia in Settiſolio, di Ss. Sergio, e Bacco, di San Niccolò trà le Immagini, e di S. Eufemia nel Vico Patrizio, rimangono appunto LXX. ſecondo la Coſtituzione del noſtro Gran Siſto V. ad imitazione de LXX. Savj, eletti da Mosè per il governo del Popolo d'Iſraele ſecondo il comandamento di Dio.

Perche poi 70. ſoli ſiano i Cardinali, e i Titoli di eſſi con i Veſcovadi, e Diaconie ſiano 71. avviene perche fù unito il Titolo di S. Lorenzo in *Damaſo* al Cardinale Vice-Cancelliere, Veſcovo, o *Diacono*, ch'egli è la 34 Coſtituzione di Clemente VIII. Così riſtorando da' fondamenti Clemente VIII. la Chieſa antichiſſima di S. Ceſareo, detto al Palazzo, l'onorò del Titolo Cardinalizio, levato a S. Vitale, che minacciava ruina, detto anticamente il titolo di Veſtina. Altre mutazioni ſono ſeguite ne' medeſimi Titoli, e Diaconie, ſenza però mai eſſerſi accreſciuto, ne mutato il numero ne degli uni, ne degli altri, com'è ſucceſſo di S. Carlo al Corſo, dato da Urbano VIII. in Titolo per una ſol volta al Cardinale Scaglia, come leggiamo in Ciacconio. Ed Innocenzo X. quello di S. Agneſe in Piazza Navona, traſferito a S. Agneſe fuori di Porta Pia. Di S. Salvatore in Lauro ſotto Clemente IX. nella Chieſa di S. Bernardo de' Monaci Ciſtercienſi Riformati di S. Bernardo alle Terme, dalla quale il primo Titolare fù il Cardinale Gio: Bona. Così nelle Diaconie di S. Maria Nuova, traſferita ſotto Clemente X. alla Chieſa di S. Maria della Scala in Traſtevere de' Carmelitani Scalzi. Trà quali connumerati inſieme i Veſcovadi, i Titoli, e le Diaconie, formano il numero preſente di 70. Cardinali, che ſono nulladimeno 70. ſoli, per l'unione di San Lorenzo in Damaſo ad altro, o Chieſa, o Titolo, o Diaconia, con le quali viene unito. Per fine aggiungiamo ch'Innocenzo IV. diede a' Cardinali il Capello roſſo nel Concilio di Lion, celebrato nel 1243. Paolo II. nel 1464. li conceſſe l'Abito roſſo. Gregorio XIV. diede parimente la Baretta roſſa a' Cardinali Regolari, che non portavano allora, ch'il Cappello. Urbano VIII. accordò a Cardinali il titolo d'Eminenza, mentre per l'avvanti non avevano che quello d'Illuſtriſſimo. Della ſuprema Dignità Cardinalizia, de' diverſi Titoli de' Cardinali, e della Vita d'ogn'uno di loro trattiamo col noſtro ſolito ordine Alfabetico nell' VIII. Tomo della noſtra Biblioteca, già del tutto diſpoſto. Ora ſolo ſi contentiamo fare la Cronologia de' medeſimi Cardinali, correggendo, ed aggiungendo molte particolarità ommeſſe nella Cronologia de' Cardinali precedentemente ſtampata in Tomo ſeparato.

*LA Tavola Cronologica de' Cardinali, che ſegue è diviſa in XI. Colonnette. La I. dimoſtra l'ordine Cronologica de' Cardinali ſecondo la loro Promozione. La II. il loro proprio Nome, con la ſpecificazione di chi fu Santo, o Beato, o Martire colle lettere abbreviate S.B.M. Li ſegnati con §. ſono i Pſeudo-Cardinali, coll'Aſteriſmo * i Antipapi, e col §. inſieme i Pſeudo-Cardinali, fatti poi Antipapi. Gli eſpreſſi con carattere Corſivo, quelli che furono veri, e legittimi Pontefici. La III. Colonna dimoſtra la Famiglia da cui uſcirono; e dove non l'anno per l'oſcurità de' tempi, in ſuo luogo ſi è poſto il nome del loro Padre, ſegnato coll'Aſteriſmo * La IV. Colonna manifeſta la loro Patria, in mancanza di queſta la Provincia, o non avendoſi ne l'una, ne l'altra, almeno la Nazione. La V. indica l'Anno, il Meſe, & il Giorno della Promozione. La VI. da quel Pontefice furono promoſſi, reſtando ſegnati coll'Aſteriſmo * que' Pontefici ſotto quale s'hà notizia, che viveſſero que' Cardinali; ma non certezza che foſſero ſue Creature, e li Antipapi colle lettere abbreviate An. dopo il loro Nome. La VII. ſpiega il Titolo da eſſi ottenuto; ma ottandoſi queſto de' Cardinali, è però variabile. L'VIII. quando furono eletti Papi, o Antipapi. La IX. ſpiega il Nome aſſunto nel Pontificato, o Antipapato. La X. quando morirono. E l'XI. dove ſono ſepolti.*

I. Num. de' Cardinali	II. SANTI Nome del Cardinale	MART.	III. Nome del Padre, & Cognome della Famiglia del Cardinale	IV. Patria	V. Quando creato Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando creato Pontefice A. M. G.	IX. Nome aſſunto nel Pontificato	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove Sepolto
1	S. Marco					S. Pietro	Vesc. Aleſſ.			63. Apr. 25	Ducale di Ve
2	S. Lino	M.	Mauri	Volterra		S. Pietro	Veſcovo	68. Gin. 30	Lino	79. Set. 23	Vaticano
3	S. Cleto	M.	Emiliano *	Via Patr.		S. Pietro	Veſcovo	79. Set. 24	Cleto	92. Apr. 26	Vaticano
4	S. Clemente	M.	Fauſtino *	Roma		S. Pietro	Veſcovo	92. Ma. 12	Clemente I.	100. Nov. 23	Roma S. Clemente
5	S. Anacleto	M	Antioco *	Atene		S. Pietro		100. Dec. 16	Anacleto I.	110 Lug. 13	Vaticano

Sant' Evariſto, Succeſſore di S. Anacleto, ſtabilì il Titolo a' Cardinali, ch' allora ſolo ſi chiamavano Presbyteri S. Romanæ Eccleſia

I.	II.	MART.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
6	S. Siſto	M	Paſtore	Roma			Prete	138. No. 12	Siſto I.	139 Apr. 6	Vaticano
7	S. Teleſforo			Turio			Prete	139. Apr. 9	Teleſforo	150. Gen. 5	Vaticano
8	S. Igino	M.	Filoſofo *	Atene		Siſto I. *	Prete	152. Gen. 13	Igino	154. Gen. 11	Vaticano

S. Igino diſtinſe la Serie de' Cardinali in Preti, e Diaconi. Queſti ultimi furono VII., fin al tempo di S. Evariſto, à ſomiglianza de' VII. Curatori di Roma, fatti dagli Imperatori, ed avevano ſotto di loro ciaſcheduno di eſſi due Regioni, delle quali ſi chiamavano Diaconi Regionarj; ma nel decorſo del tempo hanno accreſciuto il loro numero fino à xix. ſotto Pio IV. & al preſente ſono riſtretti al numero di xiv.

I.	II.	MART.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
9	S. Pio	M.	Ruffino *	Aquileja			Prete	194. Gen. 15	Pio I.	155. Lug. 11	Vaticano
10	S. Aniceto	M.	Giovanni *	Soria			Prete	165. Lug. 25	Aniceto	175. Apr. 17	Pal. D. d' Altemp
11	S. Concordio	M.	Concordio *	Fondi		S. Pio I.	Prete	175 Ma. 15	Concordio	182. Apr. 22	S. Siſto, Via Appi.
12	S. Abondio	M.	Abondio *	Nicopoli		S. Pio I.	Prete	182. Ma. 14	Abondio	194. Mag. 2	Vaticano
13	S. Fabiano	M.	Fabio *	Roma			Prete	138. Gen. 17	Fabiano	253. Gen. 20	Cimitero Calliſto
14	S. Cornelio	M.	Cornelio	Roma			Prete	254. Apr. 30	Cornelio	256. Set. 14	Cimitero Calliſto
15	Novaziano *			Roma		S. Fabio *	Prete	254.	Antipapa		
16	Trofimo			Roma		S. Cornelio *	Prete				
17	Maſſimo					S. Cornelio *	Prete				
18	Maſſimo					S. Cornelio *	Prete				
19	Sidonio					S. Cornelio *	Prete				
20	Celerino					S. Cornelio *	Prete				
21	S. Stefano	M.	Giulio *	Roma		S. Cornelio	Archidiac.	258. Apr. 6	Stefano I.	260. Ago. 2	Cimit. Pretestato
22	S. Dioniſio			Grecia			Prete	261. Set. 10	Dioniſio	272. Dec. 26	Cimit. Calliſto
23	S. Lorenzo	M.		Oſca di Sp.		S. Siſto I.	Archidiac.			261. Ago. 10	Roma extrà mur.
24	S. Marcello	M.	Benedetto *	Roma				304 Nov. 21	Marcello I.	310. Gen. 16	S. Marcello

S. Marcello determinò il numero de' Titoli Cardinalizj fino a xxv. quali à tempo di Zoſimo crebbero a 28., e fino à Siſto IV. ſolo in numero di trenta perſeverarono, benche ſotto lo ſteſſo Titolo più volte ſi promoveſſero due Cardinali. Similmente ſolo in tempo di S. Marcello: ſi vede negli antichi monumenti il nome di Cardinale, quale è poſteriore all' uffizio incominciato fino da tempi di S. Pietro; & è preſo dal ſopra nome di Cardinarj, che in que' tempi ſi dava a' Pretori dell' Aſia per onorevolezza. Altre però opinioni ſi trovano.

I.	II.	MART.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
25	S. Melchiade	M.		Africa				312. Ott. 10	Melchiade	315. Dec. 10	Cimit. Calliſto
26	S. Silveſtro		Rufino *	Roma		S. Marcellino		315. Dec. 28	Silveſtro I.	335. Dec. 31	Cimit. Priſcilla
27	S. Marco		Priſco *	Roma		S. Melchiade	Diacono	336. Gen. 16	Marco	336. Ott. 7	Cimit. Balbina
28	S. Giulio		Ruſtico *	Roma		S. Silveſtro I.	Diacono.	336. Ott. 26	Giulio I.	352. Apr. 12	Cimit. Calepodio
29	S. Liberio		Savelli	Roma		S. Silveſtro I.	Diacono	352. Mag. 5	Liberio	367. Set. 24	Cimit. Priſcilla
30	S. Felice	M.*	Anaſtaſio *	Roma		S. Liberio	Diacono	355.	Antipapa	358.	Padoa nel Sã.
31	S. Damaſo		Antonio *	Portogallo			Prete	367. Set. 25.	Damaſo I.	389. Dec. 11	S. Lor. in Dam.
32	S. Gerolamo		Euſebio *	Dalmaz.		S. Damaſo I.	S. Anaſ. ad P.			Set. 30	S. Pietro
33	Urſicino			Roma		S. Felice I. *	Diacono		Antipapa		
34	S. Siricio		Tiburzio *	Roma			S. Pud. T. P.	385. Gen. 12	Siricio	398. Feb. 22	Cimit. Priſcilla
35	S. Anaſtaſio		Maſſimo *	Roma			Prete	398. Mar. 24	Anaſtaſio I.	402. Apr. 27	Cim. Orſo Pileat.
36	S. Innocenzo		Innocenzo *	Albano			Diacono	402. Mag. 8	Innocenzo I.	417. Lug. 28	S. Mar. a Sel. I. M.
37	S. Zoſimo		Abramo	Calabria		S. Innoc. I. *		417. Ago. 20	Zoſimo I.	418. Dec. 26	S. Lor. extrà Mu.
38	S. Bonifazio		Giocondo *	Roma				418. Dec. 28	Bonifazio I.	423. Ott. 25	Cimit. S. Felicit.
39	S. Celeſtino		Priſco *	Roma			Diacono	423. Nov. 3	Celeſtino I.	432. Apr. 6	S. Traſ. in Rom
40	S. Siſto		Siſto *	Roma			Prete	432. Apr. 28	Siſto III.	441. Mar. 30	S. Lor. extrà Mur
41	S. Leone		Quinziano *	Toſcana			Archid.	441. Mag. 12	Leon Magno I.	461. Apr. 11	S. Piet. nel Vati.
42	S. Ilario		Criſpino	Cagliari	388			461. Apr. 29	Ilario.	467. Ago. 72	S. Lor. in Dam.
43	S. Felice		Anizia	Roma			ro. Nic. e Arb.	483. Mar. 9.	Felice II.	992. Feb. 2	S. Paol. V. Oſtie.
44	Paolino					S. Gelaſ. I. *	S. M. Traſt.				
45	Celio Loren.					S. Gelaſ. I. *	S. Praſſede	499. Nov. 22.	Antipapa	500	
46	Marziano					S. Gelaſ. I. *	S. Cecilia				
47	Celio Genn.					S. Gelaſ. I. *	ss. V. Ge e P.				
48	Gordiano					S. Gelaſ. I. *	ss. Gi. e Paol.				
49	Pietro					S. Gelaſ. I. *	s. C. in M. Ce.				
50	Paolino					S. Gelaſ. I. *	S. M. Traſt.				
51	Valente					S. Gelaſ. I. *	S. Sabina				
52	Pietro					S. Gelaſ. I. *	S. Criſogono				
53	Otterico					S. Gelaſ. I. *	ss. Pu. e Pud.				
54	Felice					S. Gelaſ. I. *	S. Sil. nell' Eſ				
55	Projettizio					S. Gelaſ. I. *	S. Lor. in Dã.				
56	Giovino					S. Gelaſ. I. *	S. Emiliano				
57	Bon					S. Gelaſ. I. *	S. Creſcenz.				
58	Probiano					S. Gelaſ. I. *	S. Eu. in Eſq.				
59	Sebaſtiano					S. Gelaſ. I. *	S. Nicomede				
60	Marziano					S. Gelaſ. I. *	S. Cir. in T.				
61	Andrea					S. Gelaſ. I. *	S. Matteo				
62	Romano					S. Gelaſ. I. *	Trigida				
63	Marcello					S. Gelaſ. I. *	S. Stefano M.				
64	Aſello					S. Gelaſ. I.	ss. Ga. e Suſ.				
65	Anaſtaſio					S. Gelaſ. I. *	S. Anaſtaſia				
66	Epifanio					S. Gelaſ. I. *	SS. XII. Ap.				
67	Aconzio					S. Gelaſ. I. *	Faſciola				
68	Benedetto					S. Gelaſ. I. *	S. Cajo				

I. Num. de' Cardinali	II. SANTI Nome dei Cardinale MARTI.	III. Nome del Padre, Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove Sepolto
69	Domenico				S.Gelas.I. *	ss.Aqu.e P.				
70	Stefano				S.Gelas.I. *	s.Marcello				
71	Epifanio				S.Gelas.I. *	s.Marco				
72	Ilario				S.Gelas.I. *	s.Lor.in Lo.				
73	Cipriano				S.Gelas.I. *	Archidiac.				
74	Anastasio				S.Gelas.I. *	Diacono				
75	Tarrense				S.Gelas.I. *	Diacono				
76	Citonato				S.Gelas.I. *	Diacono				
77	Tertullio				S.Gelas.I. *	Diacono				
78	Giovanni				S.Gelas.I. *	Diacono				
79	Celio Giovo.				S.Gelas.I.; *	Diacono				
80	S.Celio Simmaco	Fortunato *	Sardegna			Diacono	499. Nov. 22	Celio Simm.	514. Lug. 19	Vaticano
81	S. Celio Ormisda	Giusto *	Frusinone			Diacono	514. Lug. 26	Celio Ormisda	523. Ago. 6	Vaticano
82	S. Giovanni	Costanzo *	Toscana		S. Gelasio	ss.Gio. e Paolo	523 Ago. 12	Giovanni I.	526. Mag. 27	Vaticano
83	S. Felice	Castor Felice *	Benevento		Ormisdo *	S. Silvestro	526. Lug. 25	Felice III.	530. Ott. 12	
84	S. Bonifazio	Sigisuando *	Roma			S. Cecilia	530. Ott. 16	Bonifacio II.	531. Ott. 17	Vaticano
85	Dioscoro							Antipapa	530. No. 12	Vaticano
86	Giovanni	Projetto *	Roma			S. Clemente	532. Gen. 22	Giovanni II.	535. Gen. 20	Vaticano
87	Gordiano		Roma			ss.Gio. è Paol.				
88	S. Rustico Agap.	Sud. Gordiano *	Roma			SS. XII. Ap.	535. Lug. 3.	Agapito I.	536. Mag. 11	Vaticano
89	S. Celio Silverio	Ormisda Papa *	Troja			Diac. Reg.	536. Lug. 20	Cel. Silverio	540. Giu. 10	Isola Palmaria
90	Vigilio	Gio. Consolare *	Roma			Archidiac.	540. Ap. 20	Vigilio	556. Gen. 10	Via salario S.M.
91	Sisto					Diac. Reg.				
92	Sebastiano				Vigilio *				Priv. e relut.	
93	Rustico									
94	Aratore		Genova						560.	
95	Rustico		Roma		Vigilio *					
96	Pelagio	Giov. Vicar. *	Roma			Diac. Reg.	556. Ap. 10	Pelagio I.	559. Mar. 2	Vaticano
97	Stefano									
98	Anatolio					Diac. Reg.				
99	Teotanio					Archidiac.				
100	Teofane				Vigilio *	Diacono				
101	Pietro				Vigilio *	Diacono				
102	S. Gregorio	Degl' Anicj	Roma	583.	Pelag. II.	Diacono	590. Sett. 3	Gregorio I.	604. Mar. 3	
103	Giovanni				Pelagio II.	Prete				
104	Lorenzo				Pelagio II.	S.Silvestro				

Nel Pontificato di Simmaco i Titoli de' Cardinali Preti erano ventotto, come dalla Sinodo Romana, celebrata sotto di esso apparisce appresso Anastasio Bibliotecario, cioè I. S. Julij, aliàs S. Callisti, aliàs SS. Julii, & Callisti, item S. Maria Transtib. II. S. Chrisogoni Transtiberim. III. S. Ceciliæ Transtiberim IV. S. Anast. sub Palatio. V. Damasi, aliàs SS. Laurentij & Damasi, vel S. Laurentij in Damaso. VI. S. Marci ad Palatinas. VII. Equitij, aliàs S. Silvestri, vel SS. Silvestri, & Martini, item S. Martini in Montibus. VIII. S. Sabinæ in Monte Aventino. IX. S. Priscæ in Monte Aventino, aliàs SS. Aquilæ, & Priscæ. X. Lucinæ Secundæ aliàs S. Marcelli. XI. S. Susannæ ad duas Domos, aliàs SS. Gabinij, & Susannæ. XII. Basilica XII. Apostolorum, aliàs SS. Apostolorum Philippi, & Jacobi. XIII. S. Cyriaci in Thermis Diocletiani. XIV. S. Eusebij. XV. Pastoris, aliàs S. Pudentis, vel S. Pudentiana. XVI. Vestinæ, aliàs SS. Gervasij, & Protasij, vel S. Vitalis. XVII. S. Clementis XVIII. Eudoxiæ, aliàs S. Petri ad Vincula. XIX. Lucinæ, aliàs S. Laurentij in Lucina. XX. Pammachij, aliàs SS. Joannis, & Pauli. XXI. S. Praxedis. XXII. S. Crescentiana. XXIII.* Fasciola. XXIV.* S. Caij. XXV.* S. Matthei in Merulana. XXVI.* S. Æmiliana XXVII.* S. Nicomedis. XXVIII.* Tigridis. Quest' ultimi sette Titoli col progresso di tempo si sono cambiati, e come costa dalla Sinodo Romana sotto S. Gregorio I. dettosi Magno, altri sette in sua vece se n'eressero, benche in fatti fossero cinque soli li nuovi; mentre i Titoli,* Trigidis, & Falciolæ *erano fin da quel tempo l'istessi con quelli* SS. Nerei, & Achillei, *& S. Sixti. Li sette nuovi furono secondo il sudetto Anastasio. S. Balbinæ in Vicentino. S. Sixti. SS. Nerrei & Achillei. SS. Petri, & Marcellini. SS. Crucis in Jerusalem. S. Stefani ī M. Celio. SS. IV. Coronatorũ. Durarono questi Titoli nel loro essere, & in tal num. fino à Sisto IV. come si dirà al suo luogo.*

I. Num. de' Cardinali	II. SANTI Nome dei Cardinale MARTI.	III. Nome del Padre, Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove Sepolto
105	Lorenzo				s.Greg. I. *	s.Sil.nell'Es.				
106	Giovanni				s.Greg. I. *	ss. Ger.e Pr.				
107	Specio				s.Greg. I. *	s. Clemente				
108	Deus dedit				s.Greg. I. *	ss.V.Ge.e P.				
109	Andromaco				s.Greg. I. *	ss. XII. Ap.				
110	Crescente				s.Greg. I. *	s.Lor.in Lu.				
111	Rustico				s.Greg. I. *	ss.Gab.e Su.				
112	Villo				s.Greg. I. *	s.Marcellin.				
113	Pietro				s.Greg. I. *	S.M.Transt.				
114	Stefano				s.Greg. I. *	s. Marc. Ev.				
115	Felice				s.Greg. I. *	s. Sisto				
116	Pietro				s.Greg. I. *	s. Balbina				
117	Giusto				s.Greg. I. *	ss.Ner.e Ac.				
118	Specioso				s.Greg. I. *	s Lor.in Da.				
119	Mauro				s.Greg. I. *	ss. Aqu. e P.				
120	Vittore				s.Greg. I *	s Cecilia				
121	Giovanni				s.Greg. I. *	s.Crisogono				
122	Avenzio				s.Greg. I. *	s. Prassede				
123	Felice				s.Greg. I. *	s.Sa. nell'A.				
124	Buono				s.Greg. I.	s. Eusebio				
125	Basso				s.Greg. I. *	s. Pudenz.				
126	Albino				s.Greg. I. *	s. Piet. e M.				
127	Aventino				s.Greg. I. *	s. Ciriaco				
128	Fortunato				s.Greg. I. *	ss. IV. Cor.				
129	Andronico				s.Greg. I. *	s. Piet. in V				
130	Sabiniano	Buono	Bleda		s. Gregor. I. *	Diacono	604. Sett. 31	Sabiniano	605. Feb. 19	Vaticano
131	Anatolio				s.Greg. I. *	Diacono				
132	Bonifazio	Catadioco *	Roma		s. Gregor. I. *		605. Feb 21	Bonifazio III.	606. Nov. 12	Vaticano
133	Lorenzo				s.Greg. I. *	Diacono			Fù privato	
134	Honorato				s.Greg. I. *	Archidiac.				
135	Gordiano				s.Greg. I.	Diac. Reg.				

I.	II.		III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de' Cardinali.	SANTI Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardinale	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì A. M. G.	Dove Sepolto
136	S. Bonifazio		Gio: Medico *	Valeria			Prete	6 5 Feb. 18	Bonifazio IV.	614. Ma. 25	Vaticano
137	S. Deus dedit		Stefan. Sudd. *	Roma		S. Gregor. I. *	ss. Gio: e P.	610 Nov. 13	Deus dedit	616. Nov. 8	Vaticano
138	Giovanni		Venanziano *	Dalmazia			Diacono	639. Dec. 25	Giovanni IV.		
139	S. Agatone		Pannonio *	Sicilia			Prete	678. Giu. 9	Agatone I.	682. Gen. 9	Vaticano
140	Teodoro					s. Agatone	Prete				
141	Giorgio					s. Agatone	Prete				
142	Giovanni		Ciriaco *	Antiochia		s. Agatone	Archidiac.	685. Lug. 25	Giovanni V.	686. Ag. 2	Vaticano
143	S. Leone		Piet. Mancio *	Abbruzzo			Prete	682 Lug. 21	Leone II.	685. Giu. 28	Vaticano
144	S. Benedetto		Savelli	Roma			Prete	689 Giu. 19	Benedetto II.	685. Mag. 15	Vaticano
145	Canone		Benedetto *	Tracia			Prete	686. Ott. 11	Canone	687. Set. 21	Vaticano
146	Teodoro	*					Prete		Antipapa		
147	Paſquale	*					Archidiac.		Antipapa		
148	S. Sergio		Tiberio *	Antiochia		Leone II. *	s. Suſana	687. Dec. 21	Sergio I.	701. Set. 9	Vaticano
149	Michele					Coſtantino *	Prete				
150	Gregorio		Marcello *	Roma		Coſtantino *	Diacono				
151	Gregorio		Giovanni	Siria			Prete	731. Mar. 5	Gregorio III.	741. Nov. 28	Vaticano
152	Siſinio					Greg. III. *	s. Lor. in L.				
153	Giovanni					Greg. III. *	Prete				
154	Siſinio					Greg. III. *	s. Cecilia				
155	Giovanni					Greg. III. *	s. Marco				
156	Giovanni					Greg. III. *	ss. IV. Cor.				
157	Euſtaſio					Greg. III. *	s. Anaſtaſia				
158	Giorgio					Greg. III. *	ss. Gio. e Pa.				
159	Talaſio					Greg. III. *	S.M. Traſt.				
160	Marino					Greg. III *	s. Sabina				
161	Coſtantino	*				Greg. III. *	s. Ci. in T.				
162	Gregorio					Greg. III. *	s. Clemente				
163	Epifanio					Greg. III *	s. Lor. in D.				
164	Marino					Greg. III *	ss. XII. Ap.				
165	Giovanni					Greg. III. *	ss. Aq. e Priſ.				
166	Pietro					Greg. III. *	Archid. R. I.				
167	Moſco					Greg. III. *	Diac. III. R.				
168	Gregorio					Greg. III. *	Diac. II. R.				
169	Benedetto					Greg. III. *	Diac. IV. R.				
170	S. Zaccaria		Policronio	Calabria		Greg. III. *	Prete	741. Dec. 5	Zaccaria	752 Mar. 15	Vaticano

A' tempo di Gregorio III. erano creſciuti li Diaconi Regionari dal numero di VII. à quello di XIV. & egli n'aggionſe quattro col nome di Palatini, li quali durarono poco nella Chieſa Romana, di Diaconi creandoſi Sacerdoti. Il numero di XIV. ſi accrebbe ſucceſſivamente, ò più, ò meno ſecondo l'arbitrio de' Pontefici, infino che da Siſto V. fù ridotto all'antico numero di XIV.

I.	II.		III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
171	Giovanni					Zaccaria *	s. Suſanna				
172	Gregorio					Zaccaria *	s. Clemente				
173	Stefano					Zaccaria *	s. Marco				
174	Stefano					Zaccaria *	s. Euſebio				
175	Domenico					Zaccaria *	s. Priſca				
176	Todoro					Zaccaria *	s. Lor. in D.				
177	Anaſtaſio					Zaccaria *	S. M. Triſt.				
178	Gregorio					Zaccaria *	ss. Gio: e P.				
179	Sergio					Zaccaria *	s. Pudenz.				
180	Tordone					Zaccaria *	s. Sabina				
181	Teofanto					Zaccaria *	ss. IV. Cor.				
182	Leone					Zaccaria *	s. Anaſtaſio				
183	Gregorio					Zaccaria *	s. Balbina				
184	Stefano			Roma		Zaccaria *	s. Criſogono	752 Mar. 29	Stefano II.	757. Mar. 29	
185	Euſtachio					Zaccaria *	Prete				
186	Leone					Zaccaria *	s. Damaſo				
187	Procopio					Zaccaria *	s. Ciriaco				
188	Stefano		Coſtantino *	Roma		Zaccaria	Diacono	752 Mag. 29	Stefano III.	575. Ap. 29	Vaticano
189	Anaſtaſio					Stefano III.			Antipapa		
190	Teofilato						Archidiac.				
191	s. Paolo		Coſtantino	Roma		Zaccaria		757 Mag. 29	Paolo I.	767 Giu. 28	Vaticano
192	Gregorio					s. Paolo I. *	S. Balbina				
193	Filippo					s. Paolo I. *	S. Marco				
194	Gregorio					s. Paolo I. *	S. Anaſtaſia				
195	Teofilo					s. Paolo I. *	S. Sabina				
996	Euſtachio					s. Paolo I. *	Prete				
197	Stefano					s. Paolo I. *	S. Cecilia				
198	Coſtantino					s. Paolo I. *	S. IV. Coron.				
199	Marino					s. Paolo I. *	S. Lor. in D.				
200	Teopento					s. Paolo I. *	S. Euſebio				
201	Leonzio					s. Paolo I. *	S. Suſanna				
202	Euſebio					s. Paolo I. *	S. Lor. in L.				
203	Benedetto					s. Paolo I. *	S. Marcello				
204	Clemente					s. Paolo I. *	S. Anaſtaſia				
205	Criſtoforo					s. Paolo I. *	S. Vitale				
206	Donato					s. Paolo I. *	S. Siſto				
207	Andrea					s. Paolo I. *	S.M. Tranſt.				
208	Suſſolo					s. Paolo I. *	S Ciriaco				
209	Ermogene					s. Paolo I. *	S. Priſca				
210	Pietro					s. Paolo I. *	Archidiac.				
211	Stefano		Refamirano *	Abbruzzo		Zaccaria	S. Cecilia	767. Ag. 2	Stefano IV.	772. Gen. 31	Vaticano
212	Filippo			Roma			Prete		Antipapa		
213	Adriano		Teodoro *	Roma		Stefano III.	Diacono	772 Feb. 9	Adriano I.	795. Dec. 26	Vaticano

160. *pag.*

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I.	II.			III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, e Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G	Da qual Pontefice eletto Cardinale	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
214		Ubaldo			Luca		Adriano I.	ss. IV. Cor.				
215		Giovanni					Adriano I.					
216		*Leone*		*Azzosio* *	*Roma*			*s. Suſanna*	*795. Dec. 26*	*Leone III*	*816. Giu. 12*	*Vaticano*
217		Giovanni					Leone III.					
218		*Stefano*		*Giulio Mar.* *	*Roma*		*Leone III.*	*Diacono*	*816. Lug. 3*	*Stefano V.*	*817. Gen. 25*	*Vaticano*
219		*Paſquale*		*Bonoſo* *			*Leone III.*	*s. Praſſede*	*817. Gen. 28*	*Paſquale I.*	*824. Mag. 14*	*Vaticano*
220		*Eugenio*		*Boemondo* *	*Roma*		*Leone III.*	*s. Sabina*	*829. Giu. 18*	*Eugenio II.*	*827. Dec. 12*	*Vaticano*
221		Zinzino			Roma		Eugenio II.	Prete	824. Giu. 17	Antipapa	Depoſto	
222		*Valentino*		*Leonzio* *			*Paſquale I.*	*Archidiac.*	*827. Dec. 14*	*Valentino I*	*828 Gen. 23*	
223		*Gregorio*		*Giovanni* *			*Paſquale I.*	*s. Marco*	*828. Gen. 27*	*Gregorio IV.*	*843. Gen. 25*	*Vaticano*
224		Teodoro					Paſquale I.					
225		Sergio		Sergio *	Roma		Paſquale I.	s. Silveſtro	844. Feb. 2	Sergio II.	847. Apr. 12	Vaticano
226		Giovanni		Dato			Eugenio II.	ss. Serg. e B.				
227	S.	Leone		Rodoallo	Roma		Sergio II.	ss. IV. Cor.	847. Apr. 12	Leone IV.	855. Lug. 26	Vaticano
228		Adriano		Talaro Veſc.	Roma		Sergio II.	s. Marco	867. Nov. 21	Adriano II.	872. Nov. 1	Vaticano
229		Megiſto						Veſc. Oſtiẽ.				
230		Anaſtaſio	*				Leone IV. *	s. Marcello		Antipapa	Privato	
231		Romano					Leone IV. *	s. Pudenz.				
232		Sergio					Leone IV. *	s. Clemente				
233		Leone					Leone IV. *	s. Cecilia				
234		Zaccaria					Leone IV. *	s. Criſogono				
235		Benedetto		Pietro	Roma		Leone IV. *	s. Caliſto		Bened. III.	858. Apr. 8	Vaticano
236		Leone					Leone IV. *	s. Lor. in D.				
237		Paolo					Leone IV. *	s. Balbina				
238		Leone					Leone IV. *	s. Ciriaco				
239		Giorgio					Leone IV. *	s. Anaſtaſia				
240		Romano					Leone IV. *	ss. Giõ e Paol.				
241		Lucino		Allio Trincio	Foligno		Leone IV. *	s. Euſebio				
242		Gioviniano					Leone IV. *	s. Sabina				
243		Adriano					Leone IV. *	s. Vitale				
244		Giorgio					Leone IV. *	s. Lorenzo				
245		Giovanni					Leone IV. *	Prete				
246		Leone					Leone IV. *	ss. IV. Cor.				
247		Martino					Leone IV. *	s. Marcello				
248		Giovanni					Leone IV. *	s. Priſca				
249		Giovanni					Leone IV. *	Archidiac.				
250		Giovanni					Leone IX. *	Diacono				
251		*Niccolò*		*Teodoro* *	*Roma*		*Leone IV.* *	*Diacono*	*858. Apr. 24*	*Nic. I. Magno*	*867. Nov. 13*	*Vaticano*
252		Benedetto					Leone IV. *	Diacono				
253		Leonzio					Leone IV. *	Diacono				
254		Benedetto					Leone IV. *	Diacono				
255		Donato					Niccolò I. *	Veſc. Oſt.				
256		Leone					Niccolò I. *	Prete				
257		*Giovanni*		*Gundo* *	*Roma*		*Nicolò I.* *	*Diacono*	*872. Dec. 14*	*Giov. VIII.*	*882. Dec. 15*	*Vaticano*
258		Gauderico					Adriã. II *	Veſc. Veliter.				
259		Leone					Adriã. II. *	Veſc. Sabin.				
260		Valperico					Adriã. III. *	Veſc. Port.				
261		Gregorio					Adriã. III. *	Veſc. Oſt.				
262		Germano					Adriã. III *	ss. Gio. e P.				
263		Pietro					Adriã. III. *	s. Criſogono				
264		Benedetto					Adriã. III. *	s. Balbina				
265		Adriano					Adriã. III. *	s. Lorenzo				
266		Giovanni					Adriã. III. *	s. Cecilia				
267		Paolo					Adriã. III *	Diacono				
268		Leone					Adriã. III. *	Diacono				
269		*Coſtant. Marino*		*Galleſina*	*Montfiaſc.*			*Diacono*	*882. Gen. 19*	*Marino I.*	*884. Giug. 18*	*Vaticano*
270		*Baſilio*		*Adriano*	*Roma*		*Marino I.*	*ss. IV. Cor.*	*885. Mag. 13*	*Stefano VI.*	*891. Mag. 21*	*Vaticano*
271		*Romano Mar.*		*Galleſina*	*Montfiaſc.*		*Stef. VI.*	*Prete*	*942. Nov. 1*	*Marino II*	*946. Mag. 9*	*Vaticano*
272		*Sergio*		*Con. Toſcolani*	*Roma*		*Stef. VII.* *	*Prete*	*914. Dec. 25*	*Sergio III.*	*910. Apr. 9*	*Vaticano*
273		Benedetto					Stef. VII. *	Prete			Privato	
274		Martino					Stef. VII. *	Prete			Privato	
275		Giovanni					Stef. VII. *	Diacono			Privato	
276		Paſequale					Stef VII. *	Diacono			Privato	
277		Giovanni			Benedet.		Stef. VII. *	Diacono			Privato	
278		Leone					Stef. VII. *	Diacono			Privato	
279		*Leone*			*Ardea*		*Stef. VII.* *		*903. Apr. 25*	*Leone V.*	*Depoſto*	*S. Gio. Laterano*
280		*Criſtoforo*		*Leone*	*Roma*		*Leone V.* *	*Prete*	*903. Lug. 1*	*Criſtoforo I.*	*Dep. nel 904*	*Vaticano*
281		Chriſtoforo			Roma	Primicerio	Sergio III.					
282		*Cintio*		*Cenci*	*Roma*	*Arci Raven.*	*Sergio III.*	*Prete*	*914. Gen. 24*	*Giovanni X.*	*928. Apr. 7*	*S. Gio. Laterano*
283		Ildebrando				Veſc. di Sel.	Sergio III.					
284		*Leone*		*Sanguineo*					*928. Apr. 9*	*Leone VI.*	*928. Ott. 23*	
285		Bobo			Roma			Diacono				
286		Sergio		Cõ. Toſcolani	Roma							
287		Bonifacio		Cõ. Toſcolani	Roma	Veſc. Sutrio.	Marino II.					
288		*Ottaviano*		*Con. Toſcolani*	*Roma*		*Marino II.*	*Diacono*	*956. Gen. 9*	*Gio. XII.*	*964. Mag. 14*	*S. Gio. Laterano*
289		Stefano					Giov. VII. *					
290		Leone					Giov. XII *	s. Balbina				
291		Donno					Giov. XII *	s. Anaſtaſia				
292		Pietro					Giov. XII. *	s. Lor. in D.				
293		Adriano					Giov. XII *	S. M. Traſt.				
294		Teofilato					Giov. VII. *	s. Criſogon.				
295		Giovanni					Giov. XII. *	s. IV. Coron.				

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Num. de' Cardinali	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardinale	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morto A. M. G.	Dove sepolto
296	Stefano				Giov. XII. *	SS. Sil. & M.				
297	Adriano				Giov. XII. *	s. Cecilia				
298	Giovanni				Giov. XII. *	s. Lor. in L.				
299	Pietro				Giov. XII *	S. Suſanna				
300	Benedetto				Giov. XII. *	Archidiac.				
301	Stefano				Giov. XII. *	s. Siſto				
302	Benedetto				Giov. XII. *	s. Sabina				
303	Giovanni				Giov. XII. *	Archidiac.				
304	*Benedetto*				*Giov. XII.* *	*Diacono*	969.	*Benedetto V.*	*Deposto*	*Castello d'Ambur.*
305	Bonfilio				Giov. XII. *	Diacono				
306	Sicone				Giov. XII. *	Veſc. Oſt.				
307	Costantino				Giov XII *	Veſc. Port.				
308	Giorgio				Ant. L. VIII.	s. Piet. ad V				
309	Benedetto				Ant. L. VIII.	S. Marco				
310	Leone				Ant. L. VIII.	S. Cro. in G.				
311	Gennaro				Le. VIII. A.	s. Cecilia				
312	Andrea				Le. VIII. A.					
313	Giuliano				Le. VIII. A.	Prete				
314	Faustino				Le. VIII A	s. Piet. ad V.				
315	Egidio				Gio. XIII. *	Veſc. Teſc.				
316	Leone				Gio. XIII. *	Veſc. Oſt.				
317	Benedetto				Gio. XIII. *	Veſc. Port.				
318	Gregorio				Gio. XIII. *	Veſc. Alb.				
319	Creſcenzio				Gio. XIII. *	Prete				
320	Benedetto				Gio. XIII. *					
321	Bonifacio				Gio. XIII. *	Diacono				
322	Tidone				Gio. XIII. *	Veſc. Oſt.				
323	Gregorio				Gio. XIII. *	Veſc. Port.				
324	*Bonifazio*	*Frangona*	*Roma*			*Diacono*	*974 Mar. 27*	*Bonifacio VII.*	*995. Lug. 21*	
325	Giovanni									
326	*Benedetto*	*De' C. Toſcolani*	*Roma*				*975 Giu. 10*	*Benedet. VII.*	*989 Lug. 10*	*S. Croce in Gerusal.*
327	Bonizo				Giov. XV. *	s. Lucia				
328	Benedetto				Giov. XV. *	s. Stefano				
329	Leone				Giov. XV. *	ss. Ner. & A.				
330	Giovanni				Giov. XV. *	S. Damaſo				
331	Leone				Giov. XV. *	S. Siſto				
332	Giovanni				Giov. XV. *	ss. VII. Ap.				
333	Creſcenzio				Giov. XV. *	S. Calliſto				
334	Benedetto				Giov XV. *					
335	Giovanni				Giov. XV. *	Diacono				
336	Benedetto				Giov. XV *	Diacono				
337	Giovanni				Giov. XV. *	Diacono				
338	Giovanni				Giov. XV. *	s. Clemente				
339	*Aldemaro*	*De' C. Toſcolani*			*Giov. XVI.*	*Diacono*	*1013 Mag. 22*	*Bened. VIII.*	*1024 Mag. 1*	
340	*Brunone*	*Di Saſſonia*			*Giov. XVI.*		*996 Giu. 16*	*Gregorio V.*	*998. Feb. 8*	*Vaticano*
341	Pietro				Gio. Ant. *					
342	*Gerberto*				*Gregor. V.* *			*Silveſtro II.*	*1003 Mag. 12*	*Lattrano*
343	*Sludagero*		*Saſſonia*		*Gregor. V.* *	*Prete*	*1046 Dec. 25*	*Clemente II.*	*1047 Ott. 15*	*Catted. Bamberg.*
344	Giovanni				Greg. V. *	Veſc. Alb.				
345	*Siccone*		*Roma*		*Greg. V.* *		*1003 Giu. 7*	*Gio: XVIII.*	*1003 Ott. 31*	*Monaſt. S. Sabba*
346	Teobaldo				Greg. V. *	Veſc. Velit.				
347	Pietro				Greg. V. *	Veſ. Paleſt.				
348	Azzo				Greg. V. *	Veſc. Oſt.				
349	Amico				Greg. V *	Prete				
350	Gregorio				Gio: XVIII.	Veſc. Oſt.				
351	Lottario	De' C. Segni	Roma		Bened. VII	Diacono				
352	*Teofilato*	*De' C. Toſculani*	*Roma*		*Bened. VII.*	*Diacono*	*1913 Mag. 22*	*Bened. VIII.*	*1024. Mag. 1*	*Vaticano*
353	*Giovanni*	*Graziano*	*Roma*			*Gio: Ant. P.*	*1045 Mag. 1*	*Gregorio VI.*	*1046 Abdicò*	*Vaticano*
354	Giovanni				Ben. VII. *	S. Suſanna				
355	Stefano				Ben. VII. *	s. Cecilia				
356	Pietro				Ben. VII. *	s. Siſto				
357	Giovanni				Ben. VII. *	s. Marcello				
358	Pietro				Ben. VII. *	s. Marco				
359	Pietro				Ben. VII. *	s. Damaſo				
360	Creſcenzio				Ben. VII. *	s. Stefano				
361	Sebaſtiano				Ben. VII. *	s. Clemente				
362	Benedetto				Ben. VII. *	Diacono				
363	Creſcenzio				Ben. VII. *	Diacono				
364	Giovanni				Ben. VII. *	Diacono				
365	Creſcenzio				Ben. VII. *	Diacono				
366	Pietro				Ben. VII. *	Diacono				
367	Giovanni				Ben. VII. *	Diacono				
368	Dodone				Ben. VII. *					
369	Teobaldo				Ben. VII. *	Veſc. Velit.				
370	Teobaldo				Gio. XIX. *	Veſc. Alb.				
371	Pietro				Giov. XIX.	Veſc. Paleſt.				
372	Pietro				Giov. XIX.	Veſc. Oſt.				
373	Stefano				Giov. XIX.	s. Cecilia				
374	Pietro				Giov. XIX.	s. Damaſo				
375	Giovanni				Giov. XIX.	s. Marco				
376	Giovanni				Giov. XIX.	s. Criſogono				
377	Pietro				Ben. IX. *				1035. Ott. 6.	S. Aleſ nell'Av.

I. Numero de' Cardinali	II. SANTI Nome del Cardinale	MART.	III. Nome del Padre e Cognome della Famiglia del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome aſſunto nel Pontificato	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove ſepolto
378	Giovanni					Ben.IX. •	Veſc.Port.				
379	Pietro					Ben.IX. •	Diacono				
380	Leone					Ben.IX. •	Diacono				
381	Pietro					Greg.VI. •	Diacono				
381	Adovino		V. di Breſſenon		1048.Lug.12	Damaſo II.					Mror.Salisbug.
382	Ildebrando					S.Leone IX	Diacono				
383	Giovanni		Conti			S.Leone IX.	Veſc.Port.				
384	Bonifazio			Roma		S.Leone IX.	Veſc.Alt.				
385	Omberto			Borgog.		S.Leone IX.	Prete				
386	Giovanni	•	De' Toſcolani			S.Leone IX.	Veſc.Velit.	1058	Antipapa	1059.Ap.9	S.Mar. Mag.R.
387	Pietro					S.Leone IX.	Veſc.Toſc.				
388	Giovanni					S.Leone IX.	Veſc. Sabin.				
389	Ugone			Francia		S.Leone IX.	Veſc.Pren.			Fù privato	
390	Stefano					S.Leone IX.	Prete				
391	Giovanni					S.Leone IX.					
392	Rainerio					S.Leone IX.	Prete				
393	Leone					S.Leone IX•	Arciprete				
394	Giovanni					S.Leone IX.	S.Marco				
395	Leone					S.Leone IX.	S.Lor. in D.				
396	Guidone					S.Leone IX.	S.M.Traſt.				
397	Stefano			Francia		S.Leone IX.	Prete				
398	Mainardo			Campag.		S.Leone IX.	Prete				
399	*Federico*		*Duchi de' Loren.*			*S.Leone IX.*	*S.Criſogono*	1057.*Ago.*24	*Stefano X.*	1058 *Mar.*29	*Fiorenz. nel Duo.*
400	*Deſiderio*		*Prenc. de' Ben.*	*Abbruzzo*		*S.Leone IX.*	*S.Cecilia*	1086.*Mag.* 9	*Vittore III.*	1087 *Sett.* 17	*Monte Caſſino*
401	Attone					Stefano IX.	Archidiac.				
402	Creſcenzio					S.Leone IX.	Diacono				
403	Amanzio		Conti Marsi			S.Leone IX.	Diacono				
404	Dodato					S.Leone IX.	Veſc.Oſt.				
405	Creſcenzio					S.Leone IX.	Veſc. di Sel.			1051	
406	Gregorio			Lorena		S.Leone IX.	Veſc.Port.				
407	Federico					S.Leone IX.	Diacono				
408	Pietro					Vittore II.					
409	Giovanni					Vittore II.	Veſc.Tib.				
410	S. Pier-Dam.			Ravenna		Stefano X.	Veſc.Oſt.			1092	B. V. di Faenza
411	Brunone			German.		Stefano X.•	S.Sabina				
412	Ugobaldo		De Obizzi	Lucca		Stefano X.•	Prete				
413	Giovanni					Stefano X.•	Prete				
414	Pietro		Albertino			Stefano X.•	Preta				
415	Alberico					Stefano X.•	Diacono				
416	Gilberto					Niccolò II.	Veſc.Toſc.				
417	Brunone					Niccolò II.	Veſc.Pren.				
418	*S.Ildebrando*		*Aldobrandeſca*	*Soana*		*Niccolò II.*	*S. M. in D.*	1073.*Apr.*25	*S. Greg. VII.*	1085.*Mag.*25	*Catted.Salernitana*
419	Landolfo					Niccolò II.•	Prete				
420	Oderiſio		Conti Marsi	Campeg		Niccolò II.	S. Marcello			1105	Monte Caſſino
421	Bernardo			Pavia		Niccolò II.	Diacono				
422	Umberto					Niccolò II.•	Veſc. di S. C.				
423	Giovanni					Aleſſ.II. •	Veſc.Toſc.				
424	Ubaldo					Aleſſ.II. •	Veſc. Sabin.				
425	Giovanni					Aleſſ.II. •	Veſc.Port.				
426	Leoberto					Aleſſ.II. •	Veſc. Paleſt.				
427	Baſilio			Grecia		Aleſſ.II. •	Veſc.Alb.				
428	Uberto			Francia		Aleſſ.II. •	Veſc. Paleſt.				
429	Gerardo					Aleſſ.II. •	Veſc.Oſt.			1077.	Roma
430	Gaudenzio					Aleſſ.II. •	S. Anaſtaſia				
431	Giovanni		Minuti			Aleſſ.II.	S.M.Traſt.				
432	Ugone		Duchi de' Borg	Digione		Aleſſ.II.				1101 Nov.5	Famagoſta
433	Ponone			Francia		Aleſſ.II.	Prete				
434	Bernardo			Brandia		Aleſſ.II.	Prete			1709 Lug.20	
435	Ricoardo					Aleſſ.II.	Veſc.Alb.			1116	
436	Attone					Aleſſ.II. •	Veſc. Paleſt.				
437	Ermanno		Cibò			Aleſſ.II.	SS.IV.Cor.				
438	Aldemaro			Capoa		Aleſſ.II.	Prete				
439	S.Anſelmo			Mantova		Aleſſ.II.	Prete				
440	Pietro			Roma		Aleſſ.II.	Prete			1086	Catted.Mantov
441	Pietro		Camoana	Capua			Prete				
442	Romano					Aleſſ.II.	S. Clemente				
443	Ottaviano			Roma		Aleſſ.II.	Prete				
444	Cunone					Aleſſ.II.	S.Vitale				
445	Firmino					Aleſſ.II.	Prete				
446	Guſmondo					Aleſſ.II.	Prete				
447	Rodolfo					Aleſſ.II.	Prete				
448	Pietro		Guglielmo			Aleſſ.II. •	Prete				
449	Teodino		Santeverina	Câpag.		Aleſſ.II.	S.M.in D.				
450	Leone					Aleſſ.II.	Diacono				
Queſt'è il primo Cardinale, che fia nominato ſotto il titolo di Camerlengo, in cui fu cambiato l'afficio d'Arcidiacono ſotto Gregorio V.											
451	Alberto					Aleſſ.II.	Prete.				
452	Odeberto					Aleſſ.II.	Diacono				
453	Paolo		Boſchetti	Modona		Aleſſ.II.	S.Adriano				
454	Niccolò					Aleſſ.II.	Diacono				
455	Nicolò					Aleſſ.II.	Diacono				

I. Num. de' Cardinali	II. SANTI	II. Nome del Cardinale	II. MART.	III. Nome del Padre, o Cognome della Famiglia dei Cardinali	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G	IX. Nome assunto nel Pontificato	X. Quando morì A. M. G	XI. Dove Sepolto
456		Uberto					Alefs. II.	Diacono				
457		Idelberto					Alefs. II.	Diacono				
458		Ugone					s. Greg VII.					
459		*Ottone*		*Castiglione*	*Roma*		*Gregorio VII.*	*Vesc. Ostiense*	1088 *Mar* 13	*Urbano II.*	1099 *Lug* 29	*Laterano*
460		Donnizo					Greg. VII.	Vesc. Sabin.				
461		Pietro		Aldobrandino	Toscana		Greg. VII.	Vesc. Alb.				Vall'Ombrosa
462		Gregorio					Greg. VII.	Vesc. Sabin.				
463		Giovanni			Francia		Greg. VII.	s. Sil. e Mar.				
464		Deus dedit					Greg. VII.	s. Piet. ad V.				
465		Graziano					Greg. VII.	Prete				
466		Gebizzo					Greg. VII.	Prete				
467		Canone			German.		Greg. VII.	Vesc. Palest.				
468		Benedetto					Greg. VII.	s. Pudenz.				
469		Benedetto			Cagliari		Greg. VII.	s. Prassede				s. Prassede
470		*Rainiero*		*Crescenzio*	*Bieda*		*S. Greg. VII.*	*S. Clemente*	1099 *Ag.* 13	*Pasquale II.*	1118 *Gen.* 21	*Laterano*
471		Nairone					Greg. VII.	Prete				
472		Innocenzo					Greg. VII.	Prete				
473		Leone					Greg. VII.	Prete				
474		Gregorio					Greg. VII.	Diacono				
475		Giovanni					Greg. VII.					

Questo Giovanni è l'ultimo Cardinale, che negli antichi Monumenti sia notato col Nome d'Archidiacono, secondo il Ciacconio

I. Num. de' Cardinali	II. SANTI	II. Nome del Cardinale	II. MART.	III. Nome del Padre, o Cognome della Famiglia dei Cardinali	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G	IX. Nome assunto nel Pontificato	X. Quando morì A. M. G	XI. Dove Sepolto
476		Gregorio					Greg. VII.	Diacono				
477		Crescenzio					Greg. VII.	Diacono				
478		Licinio		Savelli	Roma		Greg. VII.					
479		Giovanni					Greg. VII.	s. M. in D.				
480		Ivone			Inghilt.		Greg. III.	ss. Sil. & M.			1081 Set. 17	
481		§ Adalberto					Cl. III. Ant.	Vesc. di Sel. C.				
482		§ Giovanni					Cl. III. Ant.	Vesc. Ost.				
483		§ Ugone					Cl. III. Ant.	Vesc. Palest.				
484		§ Pietro					Cl. III. Ant.	Vesc. Port.				
485		§ Alberto			Aversa		Cl. III. Ant.	Diacono				
486		§ Giovanni					Cl. III. Ant.	Vesc. Port.				
487		§ Pietro					Cl. III. Ant.	Prete				
488		§ Anastasio					Cl. III. Ant.	Prete				
489		§ Guerino					Cl. III. Ant.	Prete				
490		Bennone					Stefano X.	Prete				
491		§ Goldone					Cl. III. Ant.	Prete				
492		§ Ottaviano					Cl. III. Ant.	Prete				
493		§ Teodorico	*				Cl. III. Ant.	Prete		Sil. III. Ant	Dep. e Priv.	Cavi
494		§ Niccolò					Cl. III. Ant.	s. Silvestro				
945		§ Niccolò					Cl. III. Ant.	S. Pancrazio				
496		§ Secondo					Cl. III. Ant.	Diacono				
497		§ Paolo					Cl. III. Ant.	Diacono				
498		§ Alberto	*		Atella		Cl. III. Ant.	Diacono		Apost. Ant.	Deposto	s. Lor. ext. Mur.
499		§ Maginolfo	*		Roma		Cl. III. Ant.	Diacono		Sil. IV. Ant.	Deposito	
500		Leone		Marsicano		1087	Vittore III.	Diacono				
501		Ottone		Castiglione	Francia		Urbano II.	Vesc. Ost.			1101	
502		Giovanni		Cont. de' Marsi			Urbano II.	Vesc. Tosc.				
503		Ubaldo				1090	Urbano II.	Vesc. Sab.			1092	
504		Gualtero					Urbano II.	Vesc. Alb.				
505		Milone			Francia		Urbano II.	Vesc. Palest.			1112	
506		Maurizio					Urbano II.	Vesc. Port.				
507		Crescenzio			Roma		Urbano II.	Vesc. Sab.				
508		Bobone					Urbano II.					
509		Ottone					Urbano II.					
510		Berardo			Benev.		Urbano II.	Vesc. Palest.				
511		Oddone					Urbano II.	Vesc. Alb.				
512		Roberto		Capizucchi	Roma		Urbano II.	s. Clemente				
513		Rainerio					Urbano II.	Prete				
514		Ruggerio					Urbano II.	Prete				
515		Alberico					Urbano II.	s. Pier. in V.				
516		Pietro					Urbano II.	s. Silvestro				
517		Amico					Urbano II.	s. C. in Ger.				
518		Paolo		Gentile	Lucca		Urbano II.	s. Sisto				
519		Bonifazio					Urbano II.	s. Marco				
520		Giovanni			Goblo		Urbano II.	s. Anastasia				
521		Roberto			Parigi		Urbano II.	s. Eusebio				
522		Micho					Urbano II.	s. Lor. in D.				
523		S. Bernardo		Uberti	Fiorenza		Urbano II.	s. Crisogon.			1133 Dec. 4	Catted. Parmen.
524		Benedetto					Urbano II.*	Prete				
525		Teodorico			German.		Urbano II.	ss. Gio. e P.				Colonia
526		Gregorio					Urbano II.	s. Prisca				
527		Bernardo					Urbano II.	s. Crisogono				
528		Bernardo					Pasquale I.*	Diacono				
529		Gregorio					Urbano II.	s. Lucia				
530		Azzo					Urbano II.	Diacono				
531		Leone		Marsicano			Urbano II.	Diacono				
532		Gionata			Roma		Urbano II.	ss. Cos. & D.				
533		Teobaldo					Urbano II.	s. M. Nova				
534		Conte			Milano		Urbano II.	s. M. in Aq.				
535		*Gregorio*		*Mattei*	*Roma*		*Urbano II.*	*S. Angelo*	1130 *Feb.* 17	*Innocenzo II.*	1133 *Sett.* 24	*S. M. in Trastevere*

Cronologie Particol. del P. Coronelli.

I.	II.			III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali	SANTI	Nome de' Cardinali	MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardinale	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì. A. M. G.	Dove Sepolto
536		Giovanni					Urbano II.	s. Andrea				
537		*Giovanni*		*Gattano*	*Gatta*		*Urbano II.*	*S. M. in Cos.*	1118 Gen. 15	*Gelasio II.*	1119 *Gen. 29*	*Catted. Cluniac.*
538		Teuzone					Urban. II. *					
539		Goffredo			Angiò	1184	Urbano II.					
540		Leone		Marsicano	Campag.	1101	Pasqu. II.	Vesc. Ost.			1115 Mag. 10	
541		Leone					Pasqu. II.	Vesc. Velit.				
542		*Lamberto*		*Scannabecchi*	*Bologna*	1105	*Pasqu. II.*	*Vesc. Ostiense*	1124 *Dec. 21*	*Onorio II.*	1130 *Feb. 10*	*Laterano*
543		Divizio					Pasqu. II.	Vesc. Tosc.				
544		Corrado					Pasqu. II.	Vesc. Palest.				
545		Vincenzo				1106	Pasqu. II.	Vesc. Port.			1106	
546		Leone					Pasqu. II.	Vesc. Alb.				
547		Contino					Pasqu. II.	Vesc. Sab.				
548		Crescenzio			Roma		Pasqu. II.	Vesc. Sab.				
549		Pietro			Roma		Pasqu. II.	Vesc. Port.				
550		Vitale			Albano		Pasqu. II.	Vesc. Alb.			1125	
551		Anastasio			Roma		Pasqu. II. *	s. Clemente				
552		Gregorio		Gaetano	Pisa		Pasqu. II. *	ss. XII. Ap.			1131	
553		Giovanni					Pasqu. II. *	s. Cecilia			1129	
554		Giovanni					Pasqu. II. *	s. Eusebio			1122	
555		Teobaldo	*	Bocca Paioli	Roma		Pasqu. II. *	s. Anastasia	1124	Gel. II. Ant.	Rin. Spont.	
556		Teobaldo					Pasqu. II. *	ss. Giov. e P.				
557		Guidone					Pasqu. II. *	s. Crisogono				
558		Gregorio					Pasqu. II.	s. Crisogono				
559		Arnaldo					Pasqu. II.	s. Clemente			1115	
560		Gerardo					Pasqu. II. *	s. Prisca				
561		Renaldo					Pasqu. II.	s. Clemente				
562		Raino					Pasqu. II.	ss. Piet. e M.				
563		Uberto					Pasqu. II.	s. Sabina				
564		Ulrico					Pasqu. II.	Prete				
565		Antonio					Pasqu. II.	Prete				
566		Ottone					Pasqu. II.	s. Pudenz.			1110	
567		Giovanni					Pasqu. II.	s. Pudenz.				
568		Divizzo					Pasqu. II.	s. Silvestro				
569		Anastasio		Castelli	Roma		Pasqu. II.	s. Clemente				
570		Corrado					Pasqu. II.	s. Pudenz.				
571		Desiderio					Pasqu. II.	s. Prassede				
572		Deus dedit					Pasqu. II.	s. Lor. in D.			1127	
573		Gregorio		Ceccano	Campag.		Pasqu. II.	s. Lor. in L.				
574		Ugone		Visconti	Pisa		Pasqu. II.	ss. XII. Ap.				
575		Ugone			Alatri		Pasqu. II.	s. Vitale			1121 Gen. 3	
576		Sassone		Con. de Segni	Anagni		Pasqu. II.	s. Stefano			1117	
577		Donnizo					Pasqu. II.	s. Ciriaco			Fu privato	
578		Pietro		Gerardeschi	Pisa		Pasqu. II.					
579		Amico					Pasqu. II.	ss. Ner. & A.				
580		Niccolò					Pasqu. II.	ss. Gio. e P.				
581		Giovanni		Obizo	Crema		Pasqu. II.	s. Crisogono				
582		Guidone					Pasqu. II.	s. Balbina				
583		Bosone					Pasqu. II.	ss. IV. Cor.				
584		Giovanni			Anagni		Pasqu. II.	s. M. Trast.				
585		Gallo			Fraotta		Pasqu. II.				1114 Mar. 22	
586		Gaudolfo					Pasqu. II.	Prete			1134. Lug. 3	
587		Gregorio		Gaetano	Anagni		Pasqu. II.	Diacono			Mar. 24	
588		Leone					Pasqu. II.	s. Vito				
589		Pietro		Romano				s. M. Trast.				
590		Pietro	*	Pier Leone	Roma		Pasqu. II.			Anacl. II.	1138 Gen. 5	
591		Gregorio					Pasqu. II.	s. Eustachio			1129	
592		Rosmanno		S. Severino	s. Severin		Pasqu. II.	s. Giorgio				
593		Pietro					Pasqu. II.	s. Adriano				
594		Romano					Pasqu. II.	s. M. Nova			1135	
595		Oderisio		Sangri	Campag.		Pasqu. II.	s. Ciriaco			1126 Mar. 29	Monte Casino.
596		Enrico			Sicilia		Pasqu. II.	s. Teodoro				
597		Aldone			Ferentino		Pasqu. II.	ss. Ser. e Bac.				
598		Bosone					Pasqu. II.	Diacono				
599		Crisogono		Malcondini	Pisa.		Pasqu. II.	s. Niccolò				
600		Romaldo		Guarna	Salerno		Pasqu. II.	s. M. in Via			1131	
601		Crescenzio			Anagni		Pasqu. II.	ss. Piet. e M.				
602		Stefano					Pasqu. II.	s. Lucia				
603		Amico					Pasqu. II.	ss. Vit. & M.				
604	S	Bernardo		Con. de' Marsi	Campag.		Pasqu. II. *	s. Crisogono			1130 Nov. 3	
605		Romano					Pasqu. II. *	s. Prisca				
606		Benedetto					Pasqu. II. *	s. Piet. ad V.				
607		Dieterico					Pasqu. II. *					
608		Ivone			Carnuto		Pasqu. II. *					
609		Pagano					Pasqu. II. *	s. Niccolò				
610		Anastasio					Pasqu. II.	Vesc. Alb.				
611		Ascanio					Pasqu. II.	s. Clemente				
612		Giovanni					Pasqu. II.	Prete				
613		Vitale					Pasqu. II.	s. Sabina				
614		Pietro		Ruffo	Napoli	1120 Dec.	Gelasio II.	s. Marc. in C.				
615		Paolo			Fontanas	1120 Dec.	Callisto II.	s. Marcello		Priv. e reint.	1120 Dec.	
616		Stefano			DiM. Bel.	1120 Dec.	Callisto II.	s. M. in Cos.			1163 Dec. 30	Catte. Metense.
617		Stefano					Callisto II.	s. M. in D.				

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Num. de' Cardinali	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, o Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardinale	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
618	Gionata			1120 Dec.	Calliſto II.	ss. Coſ.&D.				
619	Onerimo		Francia	1120 Dec.	Calliſto II.	s.Mar.Nova			1130 Mag.28	
620	Ponzio	C.de'Margul.	Francia	1120 Dec.	Calliſto II.			Privato	1123	Roma
621	Guglielmo		Francia	1123	Calliſto II.	Veſc. Paleſt			1140	
622	Gregorio		Roma	1123	Calliſto II.	ss. XII. Ap.	1138	Vit.IV.Ant.	Rinunziò	
623	Egidio			1123	Calliſto II.	Veſc. Tuſ.		Priv.e reint.		
624	*Gerardo*	*Cacciano*	*Bologna*	1123	*Calliſto II.*	*S. Cr. in Ger.*	1144 *Mar. 2*	*Lucio II.*	1147 *Feb.25*	*Laterano*
625	Gregorio	Tarquinio *	Roma	1123	Calliſto II.	ss. Ger. e B.				
626	Angelo			1123	Calliſto II.	s. M. in D.				
627	Matteo		Piſa	1124	Calliſto II.	s. Adriano				
628	Giovanni	Dauſero	Salerno	1124	Calliſto II.	s. Pudenz.				
629	Rainiero		Borgogn.	1124	Calliſto II.	Diacono				
630	Roberto				Calliſto II *	s. Sabina				
631	Pietro				Calliſto II.*	s. Siſto				
632	Gualterio				Calliſto II.	s. Teodoro				
633	Gerardo				Calliſto II.	s. Lucia				
634	Roberto			1124	Calliſto II.	s. Euſebio				
635	Uberto				Calliſto II.	s. M. in V. L.				
636	Gregorio				Calliſto II.	s. Lucia				
637	Gregorio				Calliſto II.	s. Vito e M.				
638	Gregorio	Albergati	Roma		*Calliſto II	s. Lor. in L.				
639	Ugone	Lettifredo			*Calliſto II.	s. Vitale				
640	Matteo		Rems	1125 Dec.	Onorio II	Veſc. Alb.			1135 *Dec.25*	S.Fedria.in Piſa
641	Giovanni		Bologna	1125 Dec.	Onorio II.	Veſc. Oſt.			1134	
642	Gregorio			1125 Dec.	Onorio II.	s. Balbina				
643	Uberto	De' Lanfranchi	Piſa	1125 Dec.	Onorio II.	s. Clemente			1134	
644	Matteo			1125 Dec.	Onorio II.	s. Piet. ad V.				
645	Pietro	Ceriaceno	Bologna	1125 Dec.	Onorio II.	s. Silveſtro				
646	Alberico	Cibò	Geneva	1125 Dec.	Onorio II.	ss. Piet. e M.				
647	Stefano			1125 Dec.	Onorio II.	s. Lucia				
648	Ugone	Gieremia	Bologna	1125 Dec.	Onorio II.	s. Teodoro				
649	*Corrado*	*Benedetto*	Roma	1126 *Dec.*	*Onorio II.*	*Veſc. Sabin.*	1153 *Lug. 11*	*Anaſtaſio IV.*	1154 *Dec. 3*	*Laterano*
650	Sigizone			1126 Dec.	Onorio II.	s. Piet. e M.				
651	Rodolfo			1126 Dec.	Onorio II.	s. M. in Aq.				
652	Anſelmo		Pavia	1127 Dec.	Onorio II.	s. Lor. in L.				
653	Pietro		Francia	1127 Dec.	Onorio II.	s. Anaſtaſia				
654	Joſelmo			1127 Dec.	Onorio II.	s. Cecilia				
655	*Guidone*		*C. di Caſt.*	1127 *Dec.*	*Onorio II.*	s. Mar. ad P.	1143 *Set. 25*	*Celeſtino II.*	1144 *Mar. 9*	*Laterano*
656	Enrico			1127 Dec.	Onorio II.	s. Priſca				
657	Ruſtico	De'Ruſticia	Roma	1127 Dec.	Onorio II.	s. Giorgio				
658	Alberto	Teodoro	Forli	1127 Dec.	Onorio II	s. Teodoro				
659	Pietro			1127 Dec.	Onorio II.	s. Adriano				
660	Guidone				*Onorio II	Veſc. Tib.				
661	Gregorio				* Onorio II.	s. Sabina				
662	Ivone	S. Vittoriano	Parigi		Onorio II.	s. Lor. in D.			1143 Mag.21	S.Vitor. di Pav.
663	Gregorio				*.Onorio II	s. Teodoro				
664	Ridolfo	Staffa	Perugia		Onorio II.	Veſc. Oſt.				
665	Americo		Borgogn.		*Onorio II	s.Mar.Nova				
666	Baldovino		Piſa	1133	Innoc. II.				1146 Ott. 6	
667	Luca		Chiarav.	1133	Innoc. II.	ss. Gio. e P.				
668	Martino	Cibo	Geneva	1133	Innoc. II.	s. St. in M. C.				
669	Roberto	Boleno	Inghilt.	1134	Innoc. II.	Prete			1149	
670	Atto		Piacenza	1133	Innoc. II.	s. Anaſtaſia				
671	Ottone			1133	Innoc. II.	s. Giorgio				
672	Guidone	Devico	Piſa	1133	Innoc. II.	ss. Coſ.& D.				
673	Guidone			1133	Innoc. II.	Diacono				
674	Pietro			1133	Innoc. II.	Veſc. Oſt.				
675	Drogone		Laon	1134 Dec.	Innoc. II.	Veſc. Oſt.				
676	Ubaldo			1144 Dec.	Innoc. II.	s. M. in via L.			1144	
677	Ubaldo	Lunati	Luca	1134 Dec.	Innoc. II.	Prete				
678	Teodovino		German.	1135 Dec.	Innoc. II.	Veſc. Paleſt.			1153	
679	Guidone			1134 Dec.	Innoc. II.	Veſc. Tib.				
680	Stanzio			1134 Dec.	Innoc. II.	s. Sabina				
681	Lucio		Roma	1134 Dec.	Innoc. II.	ss. Vito e M.				
682	Griffone			1134 Dec.	Innoc. II.	s. Pudenz.				
683	Vaſſallo			1134 Dec.	Innoc. II.	s. Euſtachio			1142	
684	Criſogono		Francia	1134 Dec.	Innoc. II.	s. M. in Por.			1141	
685	Gregorio	Paporeſchi		1134 Dec.	Innoc. II.	s. Angelo			1141	
686	Gerardo			1134 Dec.	Innoc. II.	s. M. in D.				
687	Alberico		Reavviax	1138 Dec.	Innoc. II.	Veſc. Oſt.			1147	
688	Ugone	S. Vittore	Saſſonia	1138 Dec.	Innoc. II.	Veſc. Tuſc.				
689	Gregorio			1138 Dec.	Innoc. II.	s. M. Traſt.				
690	Preſbitero			1138 Dec.	Innoc. II.	s. Pudenz.				
691	Guidone	Pellagio	Fiorenza	1138 Dec.	Innoc. II.	s. Criſogono				
692	Rainiero			1138 Dec.	Innoc. II.	s. Priſca				
693	Goizone			1138 Dec.	Innoc. II.	s. Cecilia				
694	Rabaldo			1138 Dec.	Innoc. II.	Prete				
695	Ottaviano	Conti	Roma	1138 Dec.	Innoc. II.	s. Cecilia				
696	Tommaſo		Milano	1138 Dec.	Innoc. II.	s. Vitale				
697	Ubaldo			1138 Dec.	Innoc. II.	Diacono				
698	Stefano	Diſcialon	Catalog.	1138 Dec.	Innoc. II.	Veſc. Paleſt.			1144 Feb. 13	
699	Rainaldo	Colimontano	Campag.	1138 Dec.	Innoc. II.	ss. Piet. e M.			1165 Lug. 17	

I. Numero de' Cardinali	II. SANTI	II. Nome del Cardinale	II. MART.	III. Nome del Padre, e Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G	VI. Da qual Pontefice eletto Cardinale	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove sepolto
700		Pietro				1140.Dec.11	Innoc. II.	s. Pudenz.				
701		Ubaldo		Allocingolo	Lucca	1140.Dec.11	Innoc. II.	Vesc. Ost.	1181 Ag. 29	Lucio III.	1185 Nov.25	Duomo di Ver.
702		Pietro				1140.Dec.11	Innoc. II.	s. Susanna				
703		Ubaldo				1140.Dec.11	Innoc. II.	ss. Gio. e P.			1150	
704		Ugone		Figlietti	Francia	1140.Dec.11	Innoc. II.	Diacono				
705		Guidone			Cast.Fid.	1140.Dec.11	Innoc. II.	Diacono				
706		Pietro				1140.Dec.11	Innoc. II.	s.M.in Aqu.				
707		Pietro				1140.Dec.11	Innoc. II.	s.M.in Port.				
708		Imaro			Francia	1140 Dec.11	Innoc. II.	Vesc. Tosc.			1164	
709		Pietro		Papareschi	Roma	1444.	Innoc. II.	Vesc. Alb.				Chiesa Clunia.
710		Gilberto	M.			1144.	Innoc. II.	s. Marco				
711		Guidone		Moricotti	Pisa		Innoc. II.	s. Lor. in D.				
712		Niccolò					Innoc. II.	s. Ciriaco				
713		Innocenzo			Roma		Innoc. II.	s. Marco				
714		Adinolfo					Innoc. II.	Prete				
715		Gottifredo					Innoc. II.	s. Giusto				
716		Manfredo					Innoc. II.	s. Sabina				
717		Ivone					Innoc. II.	s.M.in Aqu.				
718		Lampredo					Innoc. II.	s. Vitale				
719		Azone					Innoc. II.	S.Anastasia				
720		Gregorio					Innoc. II.	s. Prisca				
781		Soffino					Innoc. II.	s. Stefano				
722		Graziano					Innoc. II.	s. Sabina				
723		Alberto					Innoc. II.	Vesc. Alb.				
724		Corrado		Duc.de'Spoler.		1142.	Innoc. II.	Prete			1142	
725		Pietro		Gerardeschi		Reintegrato	Innoc. II.	s. Susanna			1149	Bari
726												
727	§	Pietro		Alberici	Davico	1130. Apr.	An. II. Ant.	s. Eusebio				
728	§	Silvio				1130. Apr.	An. II. Ant.	s. Luca				
729	§	Ermanno				1130. Apr.	An. II. Ant.	s. Angelo				
730	§	Gregorio		Ottoni	Marelica	1130. Apr.	An. II. Ant.	s.M.in Aqu.				
731	§	Pietro			Pisa	1130. Apr.	An. II. Ant.	Diacono				
732	§	Donato				1131. Dec.	An. II. Ant.	s. Eusebio				
733	§	Anselmo			Milano	1131. Dec.	An. II. Ant.	Prete				
734	§	Rainaldo				1131. Dec.	An. II. Ant.	s. Lor. & M.				
735		Manfredo				1144. Apr.	Celest. II.	S.Sabina				
736		Giulio				1144. Apr.	Celest. II.	Vesc. Pren.				
737		Ariberto				1144. Apr.	Celest. II.	s.Anastasia			1157	
738		Gregorio				1144. Apr.	Celest. II.	ss.Serg.e B.				
739		Giovanni		Paparo	Roma	1144. Apr.	Celest. II.	s. Lor. in D.				
740		Rodolfo				1144. Apr.	Celest. II.	s. Lucia				
741		Gregorio				1144. Apr.	Celest. II.	s. Angelo				
742		Astaldo		Astalli	Roma	1144. Apr.	Celest. II.	s. Prisca				
743		Giovanni				1144. Apr.	Celest. II.	s. M. Nova				
744		Ugone				1144. Apr.	Celest. II.	s. Lor. in L.				
745		*Giacinto*		*Orsini*	*Roma*	1144. Apr.	*Celest. II.*	*S. M.in Cosm.*	1191 *Mar.*28	*Celestino III.*	5168	*Vaticano*
746		Ubaldo		Caccianimico	Bologna	1144. Dec.	Lucio II.	s.Cr.in Ger.				
747		S. Guerino		Foscari	Bologna	1144. Dec.	Lucio II.	Vesc. Pales.			1198 *Gen.* 7	Catted.Prenest
748		Guidone		Cibò	Genova	1144. Dec.	Lucio II.	s. Pudenz.				
749		Villano		Gaetana	Pisa	1144. Dec.	Lucio II.	s. Stefano				
750		Berardo				1144. Dec.	Lucio II.	Diacono				
751		Pietro				1144. Dec.	Lucio II.	s.M.in via L.				
752		Guidone			Francia	1144. Dec.	Lucio II.	s.M.in Port.			1156	
753		Rainieri		Marescotti	Bologna	1144. Dec.	Lucio II.	ss. Serg.e B.			1144	
754		Ugone		Milana	Bologna	1144. Dec.	Lucio II.	s. Lor.in L.				
755		Niccolò					Lucio II.	s. Damaso				
756		Bernardo				1145.	Eugen. III.	Vesc. Port.				
757		Giordano		Orsina	Roma	1145.	Eugen. III.	s. Susanna			1165	
758		*Rolando*		*Bandinelli*	*Siena*	1145.	*Eugen. III.*	*S. Marco*	1159 *Set.* 5	*Alessand. III.*	1181 *Ag.* 27	*Laterano*
759		*Niccolò*		*Brekspear*	*Langleyat*	1146.	*Eugen. III.*	*Vesc. Alb.*	1154 *Dec.* 3	*Adriano IV.*	1159 *Set.* 1	Bari
760		Bernardo				1146.	Eugen. III.	Prete				
761		Gregorio				1146.	Eugen. III.	Diacono				
762		Gerardo		Gaetana	Pisa	1146.	Eugen. III.	s. M.in V.L.			1154	
763		Gulfrido			Inghilt.	1146.	Eugen. III.	Diacono				
764		Giovanni			Sutri	1150.	Eugen. III.	ss.Gio. e Pa.				
765		Ugone			Francia	1150.	Eugen. III.	ss.Ner.& A.			1158 Dec. 1	
766		Gerardo				1150.	Eugen. III.	s. Stefano.			1155	
767		Cenzio		Cenci	Roma	1150.	Eugen. III.	Vesc. Port.			1159	
768		Enrico		Moricotti	Pisa	1150.	Eugen. III.	ss.Ner.& A.			1179	
769		Giovanni		Mercone	Pisa	1150.	Eugen. III.	ss.Silv.& M.				
770		Idelbrando		Grassi	Bologna	1150	Eugen. III.	ss. XII. Ap.				
771		Ottone			Brescia	1150.	Eugen. III.	s. Niccolò				
772		Cenzio			Roma	1150.	Eugen. III.	s.M.in Aqu.				
773		Bernardo			Pisa	1150.	Eugen. III.	ss.Cos.& D.			1170 Mag.1	
774		Silvestro				1150.	Eugen. III.	Diacono				
775		Giovanni			Francia	1150.	Eugen. III.					
776		Adizione			Cunia	1150.	Eugen. III.					
777		Matteo				1150.	Eugen. III.					
778		Guidone			Crema	1150.	Eugen. III.	s. M. Trast.	1159	Pasc. III. A.	1169	Vaticano
779		Gregorio			Roma	1153. Dec.	Anast. IV.	Vesc. Sabin.			1163	
780		Alberto			M. Sag.	1153.	Anast. IV.	ss. XII. Ap.				
781		Giovanni		Pizenta	Napoli	1155. Dec.	Adr. IV.	s. Anastasia				Costantinopoli

I.	II.			III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Num. de' Cardinali	SANTI	Nome de' Cardinali	MART.	Nome del Padre, e Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardinale	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G	Nome aſſunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G	Dove Sepolto
782		Giovanni			Napoli		Adr. IV.					
783		Boſone			Inghilter.	1155 Dec.	Adr. IV.	s. Pudenz.			1182	Roma
784		Buondi		De'Buondi	Roma	1155 Dec.	Adr. IV.	S.Criſogono				
785		Addizio		Rivolsella	Milano	1155 Dec.	Adr. IV.	S. Teodoro			1186	
786		*Alberto*		*Morra*	*Benevento*	*1155 Dec.*	*Adr. IV.*	*S.Lor.in L.*	*1187 Ott. 20*	*Gregor. VIII.*	*1187 Dec. 25*	*Piſa nel Duom.*
787		Guglielmo		Marengo	Pavia	1155 Dec.	Adr. IV.	Veſc. Port.			1177 Gen. 16	Monte Caſſino
788		Cinzio		Paporeſchi	Roma	1158 Mar.	Adr. IV.	S. Cecilia				
789		Gregorio		De Miſo		1158 Mar.	Adr. IV.	s. Lor. in D.			Sett. 22	
790		Raimondo				1158 Mar.	Adr. IV.	S.M.in viaL.			1164	
791		Giovanni		De'C. di Segni	Anagni	1158 Mar.	Adr. IV.	S.M.in Port.			1196.	
792		Simeone		Borelli		1158 Mar.	Adr. IV.					
793		Gualtero				1159 Mar.	Adr. IV.	Veſc. Alb.			1179.	
794		Giacomo				1159 Mar.	Adr. IV.	ss.Gio. e P.				
795		Gerardo				1159 Mar.	Adr. IV.	S.Pudenz.				
796		Gregorio				1159 Mar.	Adr. IV	S.Mar. ad P.				
797		Bonifazio				1159 Mar.	Adr. IV.	Ss.Coſ.& D.				
798		Gerardo				1159 Mar.	Adr. IV.	S.Niccolò				
799		Uberto				1159 Mar.	Adr. IV.	S.Priſca				
800		Romano				1159	Adr. IV	s. Lucia				
801		Corrado		de'Cont. Pal.	Vittelesb.	1163	Aleſſ. III.	Veſc. Sabin.			1200.	Cattedra Mog.

Queſto Conrado è il primo Veſcovo di trè Veſcovadi attuali; cioè Saltzburgh, Mogonza, e Sabina, e da queſta è poi paſſata in uſo ſecondo le varie circoſtanze de' tempi.

Num. de' Cardinali	SANTI	Nome de' Cardinali	MART.	Nome del Padre, e Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardinale	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G	Nome aſſunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G	Dove Sepolto
802		Manfredo		de'Cont. Tent.	Siena	1163	Aleſs. III.	Veſc. Paleſt			1177 Gen. 17	Anagni
803		Ugone		Dicoleoni	Roma	1163	Aleſs. III.	S.Euſebio			1177	
804		Oderiſio		Cõt. de'Marſi		1163	Aleſs. III.	Diacono			1178. Apr. 8	
805		Ugone		Pierleoni	Roma	1164	Aleſs. III.	Veſc. Toſc.			1196 Ap. 30	
806		Bernardo				1164	Aleſs. III.	Veſc. Paleſ.			1181	
807		Ermano.				1164	Aleſs. III.	S.Suſanna				
808	s.	Galdino		Sala	Milano	1164	Aleſs. III.	S Sabina			1177.	Duomo di Mil.
809		Teodorico				1164	Aleſs. III				1166.	Monte Caſſino
810		Teodino		Degl. Atti	Norcia	1164	Aleſs. III.	Veſc. Port.				S. Giorgio Ver.
811		Pietro		Bona	Verona	1164	Aleſs. III	S.Suſanna				
812		Vitello				1164	Aleſs. III.	SS. Serg.e B.			1174	Monte Caſſino
813		Gerolamo				4116	Aleſs. III.	S.Mar. Nova			1178.	
814		Pietro				1171 Sett.	Aleſs. III.	S.Criſogono				
815		Viviano				1171 Set.	Aleſs. III.	S.Stefano				
816		*Lamberto*		*Crivelli*	*Milano*	*1171 Sett.*	*Aleſs. III.*	*Prete*	*1185 No. 25*	*Urbano III.*	*1187 Ott. 19*	*Catted. di Ferrara*
817		Ugone		Pierleoni	Roma	1171 Sett.	Aleſs III.	S. Clemente				
818		Laborante				1171 Sett.	Aleſs. III.	S.M.Traſt.				
819		Pietro				1171 Sett.	Aleſs. III.	S.Sabina				
820		Rainiero			Pavia	1171 Sett	Aleſs. III.	S.Giorgio				
821		Erebetto			Boſſenb.	1178 Dec.	Aleſs. III.	Prete				
822		Pietro			Pavia	1178 Dec.	Aleſs. III.	Veſc. Toſc.				
823		Reggiero				1178 Dec.	Aleſs. III.	s. Euſebio				
824		Bernardo			Beneven.	1178 Dec.	Aleſs. III.	Veſc. Paleſt.			1178	
825		Ardovino				1178 Dec.	Aleſs. III.	s.C. in Ger				
826		Matteo			Inghilte.	1178 Dec.	Aleſs. III.	S.Marcello				
827		Giovanni				1178 Dec.	Aleſs. III.	S.Angelo				
828		Matteo				1178 Dec.	Aleſs. III.	s. M. Nova				
829		Graziano			Piſa	1178 Dec.	Aleſs. III.	SS.Coſ.& D.				
830		Bernardo				1178 Dec.	Aleſs. III.	Diacono				
831		Rainerio				1178 Dec.	Aleſs. III.	S.Adriano				
832		Enrico			Clugni	1180	Aleſs. III.	Veſc. Alb.			1188. Lug. 18	Monaſ. Clarev.
833		*Paolo*		*Scolari*	*Roma*	*1180*	*Aleſſ. III.*	*Veſc. Paleſt.*	*1188 Gen. 6*	*Clemente III.*	*1191 Mar. 5*	*Vaticano*
834		Gerardo			Francia	1173	Aleſs. III.	a. Stefano				
835		Veratverio					Aleſs. III.	s. Clemente				
836		Pietro		Orſini	Roma	1181	Aleſs. III.	Prete				
837		Antonio				1180	Aleſs III	S.Marco				
838		Tiburzio					Aleſs. III	Diacono				
839		Teobaldo			Francia	1178	Aleſs. III.	Veſc. Oſt.			1188 Nov. 12	S. Paol. Roma
840		Guglielmo		Cont. di Fiand.		1178	Aleſs. III.	s. Sabina			1202 Set. 7	Metr. di Rhemſ
841		Giovanni					Aleſs. III.	SS.Gio. e P.				
842		Riſone					Ale. III.	SS Coſ.& D.				
843		Giacomo					Ale. III.	S.M. in Coſ.				
844		Roberto					Ale. III.	S. Pudenz.				
845		Lesbio		Graſſi	Bologna	1178	Ale. III.	s. Suſanna				
846		Galando					Ale. III.	Prete				
847		Ermanno					Ale. III.	S. Angelo				
848		Ildeberto					Ale. III.	SS. XII. Ap.				
849		Lombardo			Piacenza	1178	Ale. III.				1177	Catted. Benev.
850		Marcello					Ale. III.	S.Georgio				
851	6	Giovanni	*		Ungeria		Vit. IV. A.			Vittor. V.A.	1178	Benevento
852		Uberto		Alloriogolo	Lucca	1182 Dec.	Lucio III.	S.Lor. in D.				
853		Pandolfo		Maſca	Piſa	1182 Dec.	Lucio III.	SS. XII. Ap.				
854		Bobone		Orſini	Roma	1182 Dec.	Lucio III.	Veſc. Port.			1189.	
855		Ottaviano		Polo	Roma	1182 Dec.	Lucio III.	Veſc. Oſt.			1206.	
856		Gerardo		Alloringolo	Lucca	1182 Dec.	Lucio III.	S Adriano			1202	
857		Soffredo		Gaetana	Piſa	1182 Dec.	Lucio III.	S.Priſca			1212	Roma
858		Albino			Milano	1182 Dec.	Lucio III.	Veſc. Alb.				
859		Bobone			Francia	1184	Lucio III	S.Anaſtaſia				
860		Meliore			Francia	1184	Lucio III.	SS. Gio. e P.				

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardinale	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
861	Adelardo	Cattaneo	Lendin.	1184	Lucio III.	s. Marcello			1211	S. Zenon. Vero.
862	Rolando	Paperona	Francia	1184	Lucio III.	s. M. in Por.				
863	Pietro	Diana	Piacenza	1184	Lucio III.	s. Cecilia				
864	Rodolfo	Nigelli	Pisa	1184	Lucio III.	Prete				
865	Rainiero			1184	Lucio III.					
866	Simone	Saltincalo	Padoa	1184	Lucio III.					
867	Giovanni			1184	Lucio III.	s. Mar. ad P.				
868	Enrico	Borbone	Sotiaco	1186	Urban. III.				1200 Set. 13	Mon. Cist. Bem.
869	Gandolfo		Piacenza	1186	Urban. III.					

Nel Pontificato d' Urbano III. ebbe origine la Carica di Vice Cancelliere, mentre essendo in luogo suo sotto titolo di Vice Cancelliere surrogato Mosè Canonico Lateranense, ritenendo Urbano per sè il nome di Cancelliere, hà dato motivo a' Successori di nominare Vice Cancellieri quelli, che prima erano veramente Cancellieri.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
870	Pietro			1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Clemente				
871	Gregorio	Galgano		1187 Ma. 12	Clem. III.	s. Anastasia				
872	Alessio	De' Arcipretis	Umbria	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Clemente				
873	Borbone		Roma	1188 Ma. 12	Clem. III	Vesc. Port.			1189	
874	Giordano	Ceccano	Campag.	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Pudenz.				
875	Gio: Felice		Roma	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Susanna				
876	Pietro			1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Piet. ad V.				
877	Pietro			1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Lor. in D.				
878	Bernardo			1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Piet. ad V.				
879	Gregorio	Crescenzi	Roma	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Vitale				
880	Giovanni	Malabranca	Roma	1188 Ma. 12	Clem. III.	s. Teodoro				
881	Giovanni		Lombar.	1188. Apr. 2	Clem. III.	Vesc. Alb.			1210. Apr. 10	Roma
882	Pietro	Gallocia	Roma	1190. Set.	Clem. III.	Vesc. Port.				
883	Ruffino			1190. Set.	Clem. III.	s. Prassede				
884	Romano			1190. Set.	Clem. III.	s. Anastasia				
885	Egidio	Pierleoni	Roma	1190. Set.	Clem. III.	s. Niccolò			1195	
856	Guidone	Papareschi	Roma	1190. Set.	Clem. III.	Vesc. Palest.			1205	
887	Gregorio		M. Catel.	1190. Set.	Clem. III.	s. Giorgio			1211	
888	Giovanni	Barrata	Roma	1190. Set.	Clem. III.	Diacono				
889	*Lottario*	*C. di Segni*	*Anagni*	*1190. Set.*	*Clem. III*	*SS. Serg. e B.*	*1168. Gen. 8*	*Innocen. III.*	*1216. Lug. 20*	*S. Lor. di Perugia*
890	Niccolò		Roma	1190. Set.	Clem. III.	s. M. in Cos.				
891	Gregorio			1190. Set.	Clem. III.	s. Angelo				
892	Guidone	De' Pote		1190. Set.	Clem. III	Vesc. Palest.				
893	Giovanni				* Clem. III.	ss. Serg. e B.				
894	Alessandro				* Clem. III.	ss. Sil. & M.				
895	Mainardo		Francia	1190. Set.	Clem. III.	Vesc. Port.				
895	Ugone	Bobo	Roma	1191.	Celest. III.	ss. Silv. e M.				
897	Rofredo		Salerno	1191.	Celest. III.	s. Si. in M. C.			1210	
898	Cenzio	Dell'Isola	Arpino	1191.	Celest. III.	ss. Piet. e M.			1210	Monte Cassino
899	Giovanni	Grassi	Roma	1191.	Celest. III.	s. Lor. in L.			1218	
900	Giovanni	Colonna	Roma	1192.	Celest. III.	Vesc. Sabin.				Roma
901	Fidanzio			1192.	Celest. III.	s. Marcello			1198	
902	Pietro	Capoana	Amalfi	1192.	Celest. III.	s. Marcello			1209. Mag. 8	Roma
903	Borbone	Cenci	Roma	1192.	Celest. III.	s. Teodoro				
904	*Cencio*	*Savelli*	*Roma*	1192.	*Celest. III.*	*SS. Gio. e P.*	*1216. Lug. 18*	*Onorio III.*	*1227. Mar. 18*	*S. Mar. Maggiore*
905	Alberto	De' Duc. di	Lorena	1192.	Celest. III.	Diacono			1193 Nov. 4	Catted. Remese
906	Niccolò	Bobo	Roma	1192.	Celest. III.	s. M. in Cos.				
907	Simone	De' Duchi di	Limburg	1196.	Celest. III.	Diacono			1196. Ag. 22	S. Gio. Laterano
908	*Ugolino*	*De' C. di Segni*	*Anagni*	1198.	*Innoc. III.*	*Vesc. Ost.*	*1227. Mar. 20*	*Gregorio IX.*	*1241. Ag. 22*	*Vaticano*
909	Gerardo			1198.	Innoc. III.	Vesc. Palest.				
910	Benedetto			1200. Dec.	Innoc. III.	Vesc. Port.				
911	Leone	Brancaleone	Roma	1200. Dec.	Innoc. III.	s. Cr. in Ger.			1230	
912	Matteo			1200. Dec.	Innoc. III.	s. Teodoro			1206	
913	Giovanni	Conti	Anagni	1200. Dec.	Innoc. III.	s. M. in Cos.			1213	
914	Niccolò	De' Romani	Roma	1205. Dec.	Innoc. III.	Vesc. Tosc.			1219	
915	Roggerio			1205. Dec.	Innoc. III.	s. Anastasia				
916	Guidone	Pierleoni	Roma	1205. Dec.	Innoc. III.	Vesc. Palest.				
617	Pietro	Morra	Beneven.	1205.	Innoc. III.	s. Angelo			1213	
918	Giacomo	Beccaria	Vercelli	1206. Dec.	Innoc. III.	ss. Silv. e M.				S. And. di Verc.
919	Ottaviano	Conti	Anagni	1205. Dec.	Innoc. III.	ss. Serg. e B.			1230. Apr. 2	
920	Gregorio	Crescenzio	Roma	1206. Dec.	Innoc. III.	s. Teodoro			1226	
911	Giovanni			1206. Dec.	Innoc. III.	ss. Cos. & D.				
922	Pelagio	Calvanii	Spagna	1206. Dec.	Innoc. III.	Vesc. Alb.			1240. Ma. 11	Monte Cassino
923	Pietro	Sasso	Anagni	1207. Dec.	Innoc. III.	s. Pudenz.			1218. Lug. 7	
924	Mauro		Amelia	1207. Dec.	Innoc. III.	Prete				
925	Angelo			1207. Dec.	Innoc. III.	s. Adriano			Nov. 29	
926	Giovanni			1211	Innoc. III.	s. Prassede			1221	
927	Gregorio			1211	Innoc. III.	Vesc. Sab.				
928	Stefano	Ceccana	Campag.	1212	Innoc. III.	ss. XII. Ap.			1227	S. M. Maggiore
929	Stefano	Langtonia	Inglese	1212	Innoc. III.	s. Crisogono			Lug. 9	s. Mich. Cantuar.
930	Gregorio	Dodola		1212	Innoc. III.	s. Anastasia			Lug. 21	s. Aga. l Anag.
931	Pietro		Fiandra	1212	Innoc. III.	Vesc. Sabin.			1221	
932	Rainiero	Capocci	Viterbo	1212	Innoc. III.	s. M. in Cos.			1252. Mag. 2	s. M. ad Gr. i Vi.
933	Romano	Bonaventura	Roma	1212	Innoc. III.	Vesc. Palest.				
934	Tomaso	De Episcopis	Campag.	1212	Innoc. III.	s. Sabina			1243. Ag. 22	Anagni
935	Bertrando			1212	Innoc. III	s. Giorgio				
936	Stefano			1212	Innoc. III.	s. Adriano			1254. Dec. 8	Matr. di Napol.
937	Roberto	De' Catteoo	Inghilt.	1212	Innoc. III.	s. St. in M. C.			1218	

I.	II.	II.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, o Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice M. A. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
938		Uberto		Terzaga	Milano		*Innoc. III.	s.St.in M.C.			1200	Milano
939		Uberto		Pirovaus	Milano		*Innoe. III.					
940		Gerardo		Seſſia	Reggio	1212	Innoc. III.	Veſc. Alb.				Cremona
941		Rodolfo			Francia		Innoc. III.				1220	s.M. d'Arreſia
942		Pietro		Conti	Campag.		Innoc. III.	Prete			1211.Ge.28	Monte Caſſino
943		Rainiero			Orvieto		*Innoc. III.				1220	
944		Sigifredo			D'Eppst.		Innoc. III.	s. Sabina			1225	S.M. d'Erford
945		Goffredo					Innoc. III.	s. Praſſede				
946		Gualtieri					Innoc. III.	Diacono				
947		Giovanni		Da Trinci	Foligno		Innoc. III.	s. Ciriaco				
948		Alebrandino		Gaetano	Romano		Innoc. III.	Veſc. Sab.			Dec. 22	
949		Cencio		Savelli	Roma	1216. Dec.	Onorio III.	Veſc. Port.			1219	
950		Giovanni		Colonna	Roma	1216. Dec.	Onorio III.	s. Praſſede				
951		Egidio		De Torres	Spagna	1216. Dec.	Onorio III.	Ss.Coſ.& D.			1254. Ag.	Tolledo
952		Bertrando		Savelli	Roma	1216. Dec.	Onorio III.	Ss. Gio. e P.				
953		Pietro			Roma	1216. Dec.	Onorio III.	s. Giorgio			1242	
954		Niccolò				1216. Dec.	Onorio III.	s.M.in Aqu.				
955		Corrado		C. de'Urach	German.	1219	Onorio III.	Veſc. Port.			1223.Set.30	Chiaravalle
956		Niccolò		Chiaramonti	Sicilia		*Onorio III.	Veſc. Toſc.			1220.Mar.22	
957		Pietro			Campag.	1219	Onorio III.	s.Gr.in Ger.				
958		Bartolomeo			Francia	1219	Onorio III.	s. Pudenz.				
959		Oliviero			Saſſone	1221	Onorio III.	Veſc. Sabin.			1227	
960		Tommaſo					*Onorio III.	s. Balbina				
961		Roberto					*Onorio III.	Ss. Gio. e P.				
962		Giovanni		Allegrin	Abeville	1227. Sett.	Greg. IX.	Veſc. Sabin.			1237 Set. 23	
963		*Goffredo*		*Caſtillione*	*Milano*	*1227. Sett.*	*Gregor. IX.*	*Veſc. Sabin.*	*1241. Set. 20*	*Celeſtino IV.*	*1241. Ott. 8*	*Vaticano*
964		*Rainaldo*		*De C. di Segni*	*Anagni*	*1227. Sett.*	*Gregor. IX.*	*Veſc. Oſt.*	*1254. Dec. 25*	*Aleſſandro IV.*	*1261. Mag. 25*	*S. Lorenzo à Monte*
965		*Sinibaldo*		*Fieſchi*	*Genova*	*1227. Sett.*	*Gregor. IX.*	*S. Lor. in L.*	*1243. Giu. 24*	*Innocenzo IV.*	*1254. Dec. 13*	*Duomo di Napoli*
966		Ottone		De'M. di Monſ.	Caſale	1227. Sett.	Gregor. IX.	Veſc. Port.			1251 Ma. 31	Lione nel Dom.
967		Giacomo		Da Vitriaco	Argẽtol.	1230. Dec.	Gregor. IX.	Veſc. Toſc.			1224. Ap. 30	s.Mar. d'Ognes
968		Niccolò		De'C. di Segni	Anagni	1230. Dec.	Gregor. IX.	s. Marcello			1230	Roma
969		Giacomo		Pecoraria;	Piacenza	1234 Dec.	Gregor. IX.	Veſc. Paleſt.			1245	Chiaravalle
970		Roberto		Somercote	Inghilt.	1234. Dec.	Gregor. IX.	s. Adriano			1241. Sett. 22	s. Criſog. in Ro
971		Riccardo		De'Annibalis	Roma	1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Angelo			1274	s.Gio. Laterano
972		Guidone				1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Euſtachio				
973		Raimondo		De Pons	Francia	1237. Sett.	Gregor. IX.				1232	
974		Simone			Soliaco	1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Cecilia			1237. Ag. 8	Metro. Biturie.
975		S. Raimondo		Sarrol	Spagna	1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Euſtachio			1240. Ag.	C. in Portella.
976		Franceſco		Caſtardo	Delfinato	1237. Sett.	Gregor. IX.	s. Martino			1237. Ag. 6	Lione ne' Dom.
977		Pietro		Collemedio	Inghilt.	1244. Dec.	Innoc. IV.	Veſc. Alb.			1253	Catt. Rotomag.

Innocenzo IV. nel tempo ſteſſo, che creò il ſudetto Cardinale con molti altri degniſſimi di quel poſto, cioè l'Anno 1244. con l'occaſione del Concilio Lugdunenſe decorò il Sagro Collegio del Cappello Roſſo, in ſegno, che per la libertà della Chieſa ſono pronti li Cardinali di profondere il loro Sangue, come ſcrivono il Platina, il Guagnino, il Genebrardo, e diverſi altri.

I.	II.	II.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
978		Guglielmo			Pirmõte	1244. Dec.	Innoc. IV	Veſc. Sabin.			1251. Mz. 31	Lione
979		Ottone			Caſt. Rid.	1244. Dec.	Innoc. IV.	Veſc. Toſc.			1273. Gẽ. 25	Orvieto
980		Pietro		De'Barro	Francia	1244. Dec.	Innoc. IV.	Veſc. Sabin.			1252	Perugia
981		Guglielmo		De'Tallifante	Francia	1244. Dec.	Innoc. IV.	Ss. XII. Ap.			1250	Lione
982		Giovanni		Di Toleto	Inghilte.	1244. Dec.	Innoc. IV.	Veſc. Port			1279	Lion in s.Dom.
983		Ugone			Barcellõ.	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. Sabina			1264. Mar. 19	Orvieto s. Dõ.
984		Goffredo		Caſtiglione	Genova	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. Adriano			1245	Lione
985		Ottaviano		Ubaldini	Fiorenza	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. M. in V L.			1279	
986		Pietro		Capocci	Roma	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. Giorgio			1259. Ma. 19	S.M. Maggiore
987		*Gio: Gaetano*		*Orſini*	*Pavia*	*1244. Dec.*	*Innoc. IV.*	*S. Niccolò*	*1277. Nov. 25*	*Niccolò III.*	*1280. Ag. 22*	*Vaticano*
988		Goglielmo		Fieſchi	Genova	1244. Dec.	Innoc. IV.	s. Euſtachio			1256	S. L.extrà Mor.
989		Bernardo		Caraccioli	Napoli	1244. Dec.	Innoc. IV.	Diacono				
990		*Ottobono*		*Fieſchi*	*Genova*	*1252 Dec.*	*Innoc. IV.*	*S. Adriano*	*1276. Lug. 4*	*Adriano V.*	*1276. Lug. 22*	*S. Franc. in Viterbo*
991		Giacomo		Erebetto	Francia	1253. Dec.	Innoc. IV.	Veſc Port.			1252	Chiaravalle
992		Stefano			Unghei.	1253. Dec.	Innoc. IV.	Veſc. Paleſ.			1266	
993		Ottone		Grilla	Genova	1253. Dec.	Innoc. IV.	Diacono				
994		Giovanni			Perugia	1253. Dec.	Innoc. IV.	Veſc. Sabin.				
995		Riccardo				1253. Dec.	Innoc. IV.	s. Ciriaco			1263	Monte Caſſino
996		Goffredo		Gaetani	Piſa	1253. Dec.	Innoc. IV.	ss. Ser. e Bac.				
997		Niccolò				1253. Dec.	Innoc. IV.	Veſc. Sabin.			1245	s. M. ad G. di V
998		Albo			Viterbo	1253. Dec.	Innoc. IV.					
999		Odone		Rigault	Francia	1253. Dec.	Innoc. IV.				1276 Magg.	Metrop. Rodh.
1000		B. Andrea		Conti	Anagni		Aleſſan. IV.	non accettò			1303. Feb. 1	Anagni
1000		Giuglielmo		Beccaria	Pavia	1259. Set. 9	Aleſſan. IV.				1258. Sett. 25	Vallombroſa
1001		*Guido*		*Groß*	*Narbonna*	*1261. Dec.*	*Urb. IV.*	*Veſc. Sabin.*	*1265. Feb. 2*	*Clemente IV.*	*1268. Nov. 29*	*Viterbo in S. M.*
1002		Enrico		Bartolomei	Suſa	1261. Dec.	Urb. IV.	Veſc. Oſt.			1271. Nov. 5	Dom. di Lione
1003		Ridolfo		Delheurietes	Francia	1261. Dec.	Urb. IV.	Veſc. Alb.			1270. Ag. 9	
1004		Simone		Paltineri	Monſeli.	1261. Dec.	Urb. IV.	ss. Silv. e M.			1276	
1005		Anchero			Treci	1261. Dec.	Urb. IV.	s. Praſſede			1286	
1006		Oberto		Des. d'Elci	Siena	1261. Dec.	Urb. IV.	s. Euſtachio			1276 Lug. 13	Roma
1007		Giacomo		Savelli	Roma	1261. Dec.	Urb. IV.	s. M. in Coſ.			1287. Apr. 3	
1008		Gottifredo			Alatri	1261. Dec.	Urb. IV.	s. Giorgio			1287	Roma
1009		Goglielmo			Braj	1262. Dec.	Urb. IV.	s. Marco			1282. Ap. 29	Orv. in S.Dom.
1010		*Simone*		*Monpitiè*	*Turſi*	*1262. Dec.*	*Urb. IV.*	*s. Cecilia*	*1281. Feb. 22*	*Martino II.*	*1285. Mar. 29.*	*Duomo d' Orvieto*
1011		Guidone			Borgogn.	1262. Dec.	Urb. IV.	s. Lor. in L.			1272. Ma. 20	Lione
1012		Giovanni		Conti	Terraci.	1262. Dec.	Urb. IV.	ss. Coſ. e D.			1269	
1013		Annibaldo		De'Annibalis	Roma	1262. Dec.	Urb. IV.	ss. XII. App.			1272	Orv. in S.Dom.

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I.	II.	II.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Nome de' Cardinali.	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale. A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice. A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì. A. M. G.	Dove sepolto
1014		Marco		Orſini	Roma	1262. Dec.	Urbano IV.	s.M.in Port.			1315	Perug. poi Rô.
1015		Bernardo		Aiglerio	Francia		Clem. IV.				1282. Apr. 5	Monte Caſſino
1016		*Pietro*			*Liſbona*	*1273. Dec.*	*Gregorio X.*	*Veſc. Toſc.*	*1276. Sett. 3*	*Giovan. XX.*	*1277. Ma. 16*	*Duom. di Viterbo*
1017		*Vicedomino*		*De'Vicedomini*		*1273. Dec.*	*Gregorio X.*	*Veſc. Paleſ.*			*1276. Sett. 6*	*Premorto*
1018	S.Bonaventura			Fidenzi	Bagnore.	1273. Dec.	Gregor. X.	Veſc. Alb.			1274. Lu. 14	Franceſ. di Liõ.
1019		Pietro			Tarauta.	1273. Dec.	Gregor. X.	Veſc. Oſt.	1276. Ge.20	Innocen. V.	1276. Giu.22	s. Gio:Laterano
1020		Bertſaudo		S.Martino	Arles	1273. Dec.	Gregor. X.	Veſc. Sabin.			1275	
1021		Giovanni		Viſconti	Piacenza	1278	Gregor. X.	Veſc. Sabin.				
1022		Teobaldo		Ceccana	Terracin	1275	Gregor. X.					
1023		Eraldo		De'Luſingi	Langres		Giov. XX.	Veſc. Paleſ.				
1024		Latino		Frangipani	Roma	1278.Mar.12	Niccolò III	Veſc. Oſte.			1294. Lu. 19	Miner.in Rom.
1025		Gerardo		Cupatie	Piacenza	1278.Mar.12	Niccolò III	Veſc. Paleſ.			1279	
1026		Bentivenga		Bentivenghi	Acquaſp	1278.Mar.12	Niccolò III	Veſc. Alb.			1286. Ma.26	s.Fortu.di Todi
1027		Roberto		kanacil	Inghilte.	1278.Mar.12	Niccolò III	Veſc. Port.			1278.	s.M. Grad.Vit.
1028		Odone			Portoga.	1278.Mar.12	Niccolò III	Veſc. Toſc.			1285.	Roma
1029		Giordano		Orſini	Roma	1278.Mar.12	Niccolò III	s. Euſtachio			1287.	Roma
1030		Gerardo		Bianchi	Gainago	1278.Mar.12	Niccolò III	Veſc. Sabin.			1302.Mar. 1	s.Gio:Laterano
1031		*Gerolamo*		*Maſcia*	*Aſcoli*	*1278. Mar. 12*	*Niccolò III*	*S. Pudenziana*	*1288. Fe. 21*	*Niccolò IV.*	*1292. Apr. 4*	*S. M. Maggiore*
1032		Giacomo		Colonna	Roma	1278.Mar.12	Niccolò III	s.M in V. L.			1318. Ag.14	s. M. Maggiore
1033		Bernardo		Languiſetto	Francia	1284.Apr. 1	Martin. II	Veſc. Port.			1290. Set. 18	s.Fra.d'Orviet.
1034		Ugone		Artai	Inghilte.	1284.Apr. 1	Martin. II.	s. Lor. in L.			1287	s.Lorẽ. in Luc.
1035		Giovanni		Cioletti	Noiutte	1284.Apr. 1	Martin. II.	s Cecilia			1292. Ag. 2	s.Lucia.Bellov.
1036		Gervaſio		Giancoletti	Cliuchã.	1284.Apr. 1	Martin. II	ss. Silv.e M			1287.	ss. Silve. Marti.
1037		Giuſiano		Caſati	Milano	1284.Apr. 1	Martin. II.	ss.Piet.e M.			1287.	s. G. Laterano
1038		Goffredo		De Barbo	Borgog.	1284.Apr. 1	Martin. II	s. Suſanna			1887.	s. Praſſe. Roma
1039		Benedetto		Gaetano	Acagni	1284.Apr. 1	Martin. II.	ss.Silv. e M.	1294 Gen.24	Bonif. VIII.	1303.Ott.11	s.Pietro Vatica.

Bonifazio Ottavo diede al Sacro Collegio de'Cardinali la Veſte di porpara, come riferiſce il Ciacconio.

I.	II.	II.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
1040		Giovanni		Buccamati	Roma	1285.Dec.	Onorio IV.	Veſc. Toſc.			1300	s.Dom.d'Avig.
1041		Matteo			Acquaſp.	1288 Dec.	Niccolò IV.	Veſc. Port.			1302	Aracœli di Rô.
1042		Bernardo		Berardi	Cagli	1288.Dec.	Niccolò IV.	Veſc. Paleſ.			1291. Giug.	
1043		Ugone		Seguin	Arvernia	1288.Dec.	Niccolò IV	Veſc. Oſtiẽ.			1298. Dec.30	s Sabina in Rõ
1044		Pietro		Peregroſſo	Milano	1288 Dec.	Niccolò IV	s.Marco			1279. Ag. 1.	Aracœli in Rõ.
1045		Napolione		Orſini	Roma	1288.Dec.	Niccolò IV.	s.Adriano			1247	Sac.Cõv. Aſſiſi
1046		Pietro		Colonna	Roma	1288 Dec.	Niccolò IV.	s. Euſtachio			1326.	s.Maria Magg.
1047		Teobaldo		Stanapa	Inghilte.	1288 Dec.	Niccolò IV.				1298	Roma
1048		Benizio		Nardi	Cremon	1288 Dec.	Niccolò IV.				1297	
1049		Pietro		Barelli	Narbona	1294.Sett.	Niccolò IV.					Aſcoli
1050		Simone		Belſolongo	Francia	1294.Sett.	S. Celeſt. V.	Veſc. Paleſ.			1297. Ag.18.	s.Frãc.in Orvi.
1051		Berardo		Gotho	Francia	1294.Sett.	S. Celeſt. V.	Veſc. Sabin.			1297. Lu. 27	
1052		Tommaſo		Ocra	Abbruzz.	1294.Sett.	S. Celeſt. V.	s. Cecilia			1300. Ma.29	Metro. Napol.
1053		Giovanni			Piccarda	1294.Sett.	S. Celeſt. V.				1313. Lug.23	LeMoyne ĩ Par.
1054		Pietro			Aquila	1294.Sett.	S. Celeſt. V	s. Marcello			1298	
1055		Guglielmo		Ferrieto	Francia	1294 Sett.	S. Celeſt. V.	s Clemente			1295 Lu.	s.Frãc.di Perpi.
1056		Niccolò		Nonancuria	Parigi	1294.Sett.	S. Celeſt. V.	s. Lor. in D.			1298	
1057		Roberto			Francia	1294.Sett.	S. Celeſt. V.	s Pudenzia.			1305.Ag.	s.Matt.di Parm.
1058		Simone			Francia	1294.Sett.	S. Celeſt. V.	s.Balbina			1296	ss.Silv. e Matt.
1059		Landolfo		Brancacci	Napoli	1294.Sett.	S.Celeſt. V.	s Angelo			1312	Metro. Auvẽn.
1060		Benedetto		Gaetana	Anagni	1294.Sett.	S. Celeſt. V.	ss.Coſ.& D.			1296.Ott.11	s.Pietro in Var.
1061		Guglielmo		Longa	Bergamo	1294.Sett.	S. Celeſt. V.				1319. Apr. 9	s.Franc.di Berg.
1062		Giacomo		Gaetana	Anagni	1295.Dec.17	Bonif. VIII.	s. Clemente			1300. Gen. 1	
1063		Franceſco		Orſini	Roma	1295.Dec.17	Bonif. VIII.	s.Luc.in Sil.			1308.	s. Coov. Aſſiſi
1064		Andrea		Conti di Segni	Anagni	1295.Dec.17	Bonif. VIII.	Diacono			Nõ accettò	Anagni
1065		Giacomo		De Stefaneſchi	Roma	1295.Dec.17	Bonif. VIII.	s. Giorgio			1343 Giu.23.	
1066		Franceſco		Gaetana	Anagni	1295.Dec.17	Bonif. VIII.	s. M. in Coſ.			1317. Ma.16	
1067		Pietro			Piperno	1295.Dec.17	Bonif. VIII.	s.M Nova			1302. Set.12	s. Gio. Latera.
1068		Conſalvo		Innojoſa	Spagna	1298.Dec. 4	Bonif. VIII.	Veſc.Alban.			1299.Nov.7.	s.Maria Magg.
1069		Teoderico		Rainiera	Orvieto	1298.Dec. 4	Bonif. VIII.	Veſc. Paleſ.			1306. Dec. 7	
1070		Gentile			M. Fiore	1298.Dec. 4	Bonif. VIII.	ss.Silv.e M.			1312. Ott. 27	s.Franc.d'Aſſiſi
1071		*Niccolò*		*Boccaſino*	*Trevigi.*	*1298. Dec. 4*	*Bonifac. VIII.*	*Veſcovo Oſtien.*	*1303. Ott. 21*	*Benedett. X.*	1304.*Ottob.* 11	*Duomo di Perugia*
1072		Luca		Fieſchi	Genova	1298.Dec. 4	Bonif. VIII.	s.M. in V.L.			1336.Gen.31	Metrop.di Gen.
1073		Riccardo		Pietrone	Siena	1298.Dec. 4	Bonif. VIII.	s. Euſtachio			1314. Feb. 10	Duõ. di Siena
1074		Leonardo		Patraſſi	Alatri	1300.Mar. 2	Bonif. VIII.	Veſc. Alb.			1311	s Dom.di Lucca
1075		Giovanni		Minio	Murrov.	1300.Mar. 1	Bonif. VIII.	Veſc. Port.			1312	s.Frãc.d'Avig.
1076		Egidio		Colonna	Roma	1300.Mar. 1	Bonif. VIII.				1316. Dec.22	s. Agoſt. di Par.
1077		Pietro			Spagna	1300.Mar. 1	Bonif. VIII.				1311.Dec.20	s. Pietro ĩ Vat.
1078		Domenico			Barcellõ.	1300.Mar. 1	Bonif. VIII.				1307	
1079		Reginaldo			Umbria	1300.Mar. 1	Bonif. VIII.	Veſc. Sabin.			1305	
1080		Niccolò		De'Alberti	Prato	1303.Dec.18	Benedet.XI.				1321. Apr. 1	s.Dom.d'Avig.
1081		Gualtero		Vinkterburn	Inghilte.	1304.Feb.11	Benedet.XI.	s. Sabina			1309.Sett.24	s.Dom.di Gen.
1082		Guglielmo		Marleſfed.	Inghilte.	1304	Benedet.XI.				1303. Ag.	
1083		Pietro		Di Taillefer	Capella	1305.Dec.15	Clemẽte V.	Veſc. Paleſ.			1312. Giu.2	
1084		Arnaldo		Faltoeria	Cõcalup.	1305.Dec.16	Clemẽte V.	s. Marcello			1310	
1085		Berengario		Stedelli	Caſt. Bẽ.	1305.Dec.14	Clemẽte V.	Veſc. Toſc.			1321	
1086		Tommaſo		Ioſſia	Inghilt.	1305.Dec.15	Clemẽte V.	s.Sabina			1380.Dec.13	s.Dõ.d'Ozonio
1087		Niccolò		Francavilla	Roano	1305 Dec.12	Clemẽte V.				1324. Genn.	s.Dom.di Liõne
1088		Stefano			Parigi	1305.Dec.15	Clemẽte V.	s.Ciriaco			1311	S. Ben.di Laud.
1089		Pietro		D'Arnault	Bearne	1305.Dec.17	Clemẽte V.	s.Stefano			1306	

TERZA PARTE.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice M. A. G	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
1090	Guglielmo	Arcufati	Guascon.	1305.Dec.15	Clemēte. V.	s. Pudenz.			1320. Feb.25	S.Frā.d'Avign.
1091	Arnaldo	Pelagrua	Bordeos	1305.Dec.25	Clemēte V	s M in Port.			1321.Ag.	
1092	Raimondo	De Goth	Villadrā	1305 Dec.15	Clemēte V.	s.M. Nova			1310.Giu.26	Avignone
1093	Arnaldo	De Foigneti js	Guascon.	1310.Dec.17	Clemēte V	Vesc. Sabin.			1313.Sett.12	Avignone
1094	Bertrando	De'Bordis	Francia	1310. Dec.17	Clemēte V.	Ss. Gio. e P.			1311.Sett.12	Aviguone
1095	Raimondo	De Pargis	Bordeaos	1310.Dec. 17	Clemēte V.	s.Mar.Nova			1314. Lu. 19	
1096	Arnaldo	Novelli	Guascon.	1310.Dec. 17	Clemēte V.	s. Prisca			1317. Ag. 14	Avignone
1097	Bernardo	De'Gavo	Guascon.	1310.Dec.17	Clemēte V	s. Clemente			1328	S.Fra.io Avign.
1098	Arnaldo		Aux Gai.	1312.Dec.22	Clemēte V	Vesc. Alb.			1317. Sett. 12	S.Pietro de'Rō.
1099	*Giacomo*	*D'Eusa*	*Caors Aq.*	*1312. Dec. 22*	*Clemente V.*	*Vesc. Port.*	*1316. Ago. 7.*	*Giov. XXI.*	1334. *Dec. 5*	*Metrop. d'Avign.*
1100	Guglielmo	Mandagosi	Francia	1312.Dec.22	Clemēte V.	Vesc. Palest.			1331.Nov.	S.Cattar. in A.
1101	Guglielmo	Podio	Bajone	1312 Dec.22	Clemēte V	Vesc. Sabin.			1319 Giu. 4	S.Dom. di Tol.
1102	Vitalo	Forho	Baz.i Aq.	1312.Dec.22	Clemēte V.	Vesc. Alb.			1327.Ag.16	S.Fran.in Avig
1103	Michele	De Bec	Francia	1312 Dec.22	Clemēte V.	S.Stefano			1316	
1104	Guglielmo	Testa	Condoro	1312.Dec.22	Clemēte V.	S.Ciriaco			1326	Avignone
1105	Berengario	Fredeoli	Francia	1312.Dec.22	Clemēte V.	Vesc.Port.			1323	
1106	Pietro		Francia		Clemēte V.	S.Pudenz.				Avignone
1107	Severino		Francia	1310.Dec.	Clemēte V.					
1108	Claudio	Portaceli		1312.Dec.20	Clemēte V.					
1109	Gabriele	Capolista	Padova	1305	Clemēte V.					
1110	Bernardo	Cattaneo	M.Pessul.	1316.Dec.17	Giov. XXI.	Vesc. Port.			1312. Ag. 14	Metro. d' Avig.
1111	Giacomo	De Via	Caors	1316.Dec. 17	Giov. XXI	SS. Gio. e P.			1317.Giu.24	Metro. d'Avig
1112	Goccellino	D'Eusa	Caors	2316 Dec.17	Giov. XXI.	Vesc Alb.			1348. Ag. 3	Avignone
1113	Bertrando	De Porto	Cas.nuo.	1316.Dec.17	Giov. XXI.	Vesc. Ost			1362.Feb. 3	S.Fran. d'Avig.
1114	Pietro	Aceblaio	Francia	1316.Dec.17	Giov. XXI.	S.Susanna			1329	
1115	Bertrando	Monsaventi	Cas.Nuo	1316 Dec.17	Giov. XXI.	S M ī Aqu.			1343. Dec. 1	S.M deBon Re.
1116	Galiardo	La Motta	Bordeos	2316.Dec.17	Giov. XXI.	S.Luc.in Sil.			1327. De. 20	Catted. Valar.
1157	Gio Gaetano	Orsini	Roma	1316 Dec.17	Giov. XXI.	S. Teodoro			1339	s.Franc.d'Avig
1118	Arnaldo	Devia	Caora	1317.Giu. 20	Giov. XXI.	S. Eustachio			1335.No.24	Metrop. d'Avi.
1119	Reginaldo	Della Porta	Alatareo	1320 Dec.20	Giov. XXI	Vesc Ost.			1327.Gia.	Catte. Lemovi.
1120	Bertrando	De'Torre	Cābolle.	1320.Dec.20	Giov. XXI.	Vesc.Tosc.			1329	
1121	Pietro	De'Prato	Caors	1320.Dec.20	Giov. XXI.	Vesc.Palest.			1361.Mag.	Avignone
1122	Simone	D'Arsciaco	Santoig.	1320.Dec.20	Giov. XXI.	S.Prisca			1323	
1173	Pietro	Tellier	S.Anton.	1320.Dec.20	Giov. XXI.	S.Stefano			1325.Giu.	
1124	Capelforte		Capistr.	1320.Dec.20	Giov. XXI.	S. Anastasia			1329	Catted. Riven.
1125	Raiorcto	Ruso	Caors	1320.Dec.20	Giov. XXI.	S.M.in Cos.			1325	S.Fran. d'Avig.
1126	Giovanni	De'C. di Com.	Francia	1327.Dec.18	Giov. XXI.	Vesc. Ost.			1348.No. 20	
1127	Annibaldo	Ceccano	Cāpagna	1327 Dec.18	Giov. XXI.	Vesc. Tosc.			2350.Ag. 12	S.Pietro in Uat.
1228	*Giacomo*	*Forneri*	*Saverdun*	*1317. Dec. 18*	*Giov. XXI.*	*S.Prisca*	*1334. Dec. 20*	*Bened. XII.*	1342. *Ap. 25*	*Avignone*
1129	Raimondo	Monsfaloul	Rosena	1327.Dec. 18	Giov XXI.	S.Eusebio			1335. No. 12	S.Gugl. Lodun.
1230	Pietro		Mortem.	1327.Dec.18	Giov. XXI.	Vesc. Sabin.			1345.Mar.25	Mortemer
1131	Pietro	De Chappes	Chappes	1327.Dec.18	Giov. XXI.	SS.Silv.e M.			1336.Ma. 24	
1232	Matteo	Orsini	Roma	1327.Dec.18	Giov. XXI.	Vesc.Sab.			1340. Ag. 17	Minerva in Ro.
1133	Pietro	Barosso	Spagna	1327.Dec.18	Giov. XXI.	Vesc.Sabin.			1348. Lu. 14	S.Prassed.in Au.
1134	Giovanni	Colonna	Roma	1327.Dec.18	Giov. XXI.	S.Angelo			1348.Gia. 28	Avignone
1533	Oberto	Pontio	Montep.	1327.Dec.18	Giov. XXI.	SS. XII.Ap.			1348.Ma. 26	
1136	Telerardo		Francia	1331.Ma. 25	Giov XXI.	S.Pietro e V.			1364.Gen. 17	Avignone
1137	Pietro		Annonai	1331.Ma. 25	Giov. XXI.	S. Clemente			1348 Giu. 29	s.M.diMō.Salt.
1138	Raimondo	Gottolano		1330	Giov. XXI.				1330.Nov.	S.M.del Poggio
1139	Pietro	De'Prelatis	Francia	1317	Giov. XXI.					
1140	Guglielmo	De'Tria	Francia	1328	Giov. XXI.				1334. Ses. 28	Metrop. di Rēs
1141	Michele	Everardo	Francia	1320						
1142	Pietro	Aureolo	Verberia	1327	Giov. XXI.				Apr.25	Acqui in Franc.
1143	Giovanni	Gallicano	Francia	1327	Giov. XXI				1341	
1144	§ Giacomo	Alberti	Prato	1328.Ma.17	A. Nicc. IV.	Vesc.Ost.			Fù privato	
1145	§ Giovanni	Visconti	Milano	1328. Ma.17	A. Nicc.IV.	Vesc.			Rinonziò	
1146	§ Ermano		Germani.	1328.Ma. 17	A. Nicc. IV.				Fù privato	
1147	§ Niccolò		Fabriano	1328.Ma. 17	A. Nicc.IV.				Fu privato	
1148	§ Pietro	Oringa	Roma	1328.Ma. 17	A. Nicc. IV.	S.Piet. in V.			Fù privato	
1499	§ Giovanni	Arlotto	Roma	1328.Ma. 17	A. Nicc. IV.	Diacono			Fu privato	
1150	§ Francesco			1328.Ma. 17	A. Nicc. IV.	Vesc.Ost.			Fù privato	
1151	§ Bonifazio			1328.Ma. 17	A. Nicc. IV.				Fù privato	
1152	§ ..N...			1328.Ma. 17	A. Nicc. IV-				Fù privato	
1153	§ Paolo		Viterbo	1328.Ma. 17	A. Nicc.IV.				Fù privato	
1154	Cottio	Battaglia	Rimini	1338.Dec.17	Bened. XII	s.Prisca			1348 Giu. 10	
1155	Bertrando	Dencio	Blaudiae	1338.Dec.17	Bened. XII.	Vesc. Sabin.			1355.Ott.20	S.Deside. d'Av.
1156	Pietro	Roggieri	Malmon.	1338.Dec.17	Bened. XII.	SS.N.& Ac.	Clem. VI.			
1157	Guglielmo	Curti	Tolosa	1338 Dec.17	Bened. XII.	Vesc. Tosc.			1391. Giu. 12	Avignone
1158	Guglielmo	De Aura	Francia	1338.Dec.17	Bened. XII.	S Stefano			1353. Dec. 3	Avignone
1159	Bernardo	De Albij	Francia	1338.Dec.17	Bened. XII.	S.Ciriaco			1350.Nov. 3	
1160	Raimondo	Monfort	Tolosa	1338.Dec.17	Bened. XII.	S. Stefano			Premorto	
1261	Ugone	Roggieri	Malmon.	1342.Sett.20	Clemen.VI.	S.Lor. in D.			1363. Sett.19.	S.Gēn.di Mazer
1162	Emerico	Castroluci	Limosin	1342.Sett.20	Clemen. VI.	SS.Silv.e M.			1348	
1263	Andrea	Malpilia	Fiorenza	1342.Sett.20	Clemen. VI.	S. Susanna			1343. Giu. 2	S.Bened.di Fio.
1164	Pietro	Ciriaco	Limosin	1342 Sett.20	Clemen. VI.	S.Crisogon.			1351	
1165	Guido	Monfors	Francia	1342 Sett.20	Clemen. VI.	Vesc . Port.			1373. No. 25	Abba. di Lerida
1166	*Stefano*	*Auberi*	*Limosin*	1342.*Sett. 20*	*Clemente VI.*	*Vesc.Ost.*	1352.*Dec.18*	*Innoc. VI.*	1362. *Sett. 12*	*Domo d'Avignone*
1167	Ademaro	De'C. di Sāgal.	Limosin	1342.Sett.20	Clemen. VI.	S. Anastasia			1352.Dec. 1	
1168	Gerardo	S. Domar	Limosin	1342.Sett.20	Clemen.VI.	S. Sabina			1343.Ses. 27	S.Domē.d'Avi.
1169	Bernardo	Torre	Auvernia	1342 Sett.20	Clemen.VI.	S.Eustachio			1361. Ag. 23	
1170	Guglielmo	Giudici	Limosin	1342.Sett.20	Clemen.VI.	S Maria			1374. Ap. 28	
1171	Elia	De Nabunal	Pericord	1342.Sett 20	Clemen.VI.	S.Vitale			1367. Ott. 7	S.Fran.d'Avig.

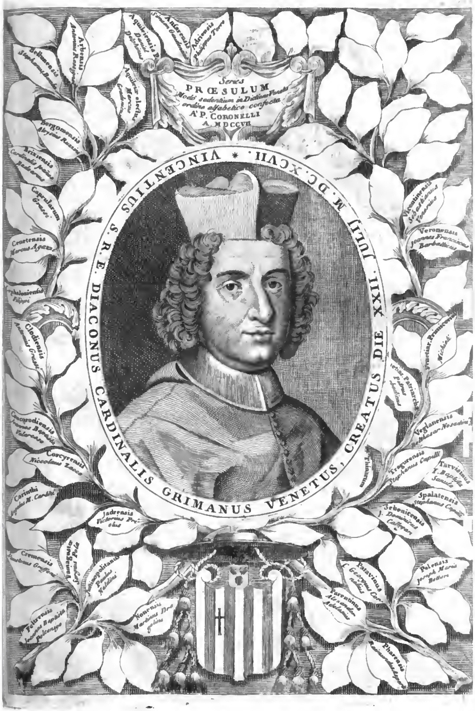
I.	II.			III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali.	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome de' Padre, ò Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale. A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice. M. A. G	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì. A. M. G.	Dove sepolto
1249		Agapito		Colonna	Roma	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Priſca			1380. O.. 9	s. M.Maggiore
1250		Niccolò		Caraccioli	Napoli	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Ciriaco			1389. Lu. 29	Minerva in Ro.
1251		Bartolomeo		Mezzavacca	Bologna	1378. Set. 18	Urbano VI.	s.Mar.in M.			1396 Giu 20	s. M. Maggiore
1252		Guglielmo		Altavilla	Capoa	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Stefano			1389 Lug.23	
1253		Lodovico		Donati	Venezia	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Marco				
1254		Lodovico		Capece	Campag.	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. M. Nova				
1255		Stefano		Coloona	Roma	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Euſtachio			1379	s. M. Maggiore
1256		Filippo		Gezza	Roma	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Suſanna			1384	s. Sab. in Avent.
1257		Gentile		De Sangre	Napoli	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Adriano				
1258		Poncello		Orſini	Roma	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Clemente			1395. Feb 5	
1259		Luca		De' Gentili	Camerin	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Siſto			1389. Gen.	Catted Camer
1260		Rinolfo		Monterugo	Limoges	1378. Set. 18	Urbano VI	s.Pudenz.			1387.Ag. 15	s. Pudenziana
1261		Eleazaro		Sauiani	Italia	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Balbina			1364	
1262		Filippo		Caraffa	Napoli	1378. Set. 18	Urbano VI	s.Martino			1386.Ma. 18	Catted. Bolog.
1263		Adamo		D'Eſton	Erefrod	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Cecilia			1397.Ot. 20	s. Cecilia
1264		Stefano		Sanſeverino	Napoli	1378. Set. 18	Urbano VI.	Diacono			Rinonziò	
1265		Galeotto		Pietramale	Arezzo	1378. Set. 18	Urbano VI.	s. Agata			Priv.e reint	s.Frãc. d'Alvet.
1266		Giovanni		Oczko	Boemia	1379	Urbano VI.	Ss. XII. Ap.			1381 .Ap. 19	s.Eçard.I Prag.
1267		Demetrio			Ungher.	1379	Urbano VI.	Ss. IV. Cor.			1386	Catted. Strigo.
1268		Valentino			Ungher.	1379	Urbano VI.	s. Sabina			1410	
1269		Marino		Giodici	Amalfi	1381.Dec.	Urbano VI	s. Pudenz.			1385	
1270		Landolfo		Maramalda	Napoli	1381.Dec.	Urbano VI	s. Niccolò			1415.Ott. 14	s.Do.di Coſtãz.
1271		*Pietro*		*Tomacelli*	*Napoli*	1381.Dec.	Urbano VI	*S. Anaſtaſia*	*1389. Nov. 2*	*Bonifazio IX.*	1404. *Ott.* 1	*S.Piet.in Vatican.*
1272		Tommaſo		Orſini	Roma	1381.Dec.	Urbano VI	s. M. in D.			1390.Lug. 6	s.Piet. in Vatic.
1273		Adolfo			German.	1385.Dec.	Urbano VI				Recusò	DuomoMogõt.
1274		Fedrico		Sonverdun	German.	1385.Dec.	Urbano VI	Prete			Recusò	Duomo Colon.
1275		Conone		Falcheſtein	German.	1385.Dec.	Urbano VI	Prete			Recusò	a Caſt.di Confl.
1276		Arnoldo		D'Orno	Liegi	1385.Dec.	Urbano VI	Prete			Rinunziò	Keſeib. d'Orno
1277		Vinciſlao		De D.Lignie	German.	1485.Dec.	Urbano VI	Prete			Rinonziò	
1278		Pietro		Orſini	Roſem.	1385.Dec.	Urbano VI.	Prete			Rinonziò	
1279		Stefano		Paloſi	Roma	1385. Dec.	Urbano VI.	s. Marcello			1398.Ap. 29	s M.Maggiore
1280		Raimondo		Orſini	Roma	1485.Dec.	Urbano VI	Diacono				
1281		Angelo		Acciajoli	Fiorenza	1385.Dec.	Urbano VI.	Veſc. Oſt.			1407.Giu.12	Certos di Fior.
1282		Franceſco		Carbooi	Napoli	1385.Dec.	Urbano VI.	Veſc. Sabin.			1405.Giu.28	Duom. di Nap.
1283		Bonaventura		Badoaro	Venezia	1385.Dec.	Urbano VI.	s. Cecilia			1379	s. Agoſt. Roma
1284		Lodovico		Fieſchi	Genova	1385.Dec.	Urbano VI.	s. Adriano			1422. Ap. 3	Duomo di Gen.
1285		Marino		Bulcano	Napoli	1385.Dec.	Urbano VI.	s. M. Nova			1394. Ag. 8	s. Maria Nova
1286		Rinaldo		Brancacci	Napoli	1385.Dec.	Urbano VI.	s. Vito			1427. Ma. 27	s. Ang. di Nap.
1287		Giovanni		Stefaneſchi	Roma	1385.Dec.	Urbano VI.	s. Cecilia				
1288		Angelo		Sommariva	Napoli	1385.Dec.	Urbano VI.	Veſc. Paleſt.			1428.Lug.14	s. M. di Napoli
1289		Franceſco		Caſtagnola	Napoli	1385.Dec.	Urbano VI.				1385. No. 15	
1290		Giulio		Coſſa	Roma		Urbano VI.	s M. Traſp.				s. M. Traſpont.
1291		Giovanni		Picciolpaſſi	Bologna		Urbano VI.	Veſc.Oſt.			1383.Lug.18	
1292		Tommaſo			Inghilt.		Urbano VI.	s. Piet-in V.				
1293		Guglielmo		Courtnay	Ereford		Urbano VI.				Rinunziò	
1294		Giovanni		Fieſchi	Genva	1385.Dec.	Urbano VI.	s. Marco			1382	
1295		Pietro		Barriera		1385.Dec.	Urbano VI.				Rinunziò	
1296		Gutterio		Gomez		1385.Dec.	Urbano VI.				Rinunciò	
1297		Leonardo		Griffoni		1385.Dec.	Urbano VI.				Riounziò	
1298		Franceſco					*Urbano VI	s. Sabina				
1299		Bertrando					*Urbano VI	s.Cecilia				
1300		§Giacomo		De Vis	Francia	1378.Dec.16	Cl. VII. A.	s. Paſſaſſede			1393. Ma.30	Avignone
1301		§Niccolò		Brancacci	Napoli	1378 Dec.16	Cl. VII. A.	Veſc. Alſi.			1412.Giu.19	s.M No.di Fior.
1302		§Pietro		Sorcenats	Francia	1378.Dec.16	Cl. VII. A.	Veſc. Sabin.			1390. Ag. 16	Avignone
1303		§Niccolò		S. Saturnino	Claram.	1378.Dec.16	Cl. VII. A.	s. Silveſtro			1382.Gen.19	s.Dom.d'Avig.
1304		§Pietro		Barrierra		1378.Dec.16	Cl. VII. A.	s. Marcell.			1383.Giu 13	Duo. d'Avign.
1305		§Leonardo		Roſſi	Griffone	1378.Dec.16	Cl. VII. A.	Veſc. Oſt.			1407.Ma. 17	s.Frãc.d'Avigo.
1306		§Gonteio		De Lona	Aragona	1382	Cl. VII. A.	Ss. Gio. e P.			1381. Ge.13	
1307		§Tommaſo		De Clauſſe	Francia	1382.Ma.30	Cl. VII. A.	s Sabina			1390.Giu.17	
1308		§Pietro		De Cros	Monfort	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	Ss.Ner.& A.			1388. No.16	s.Marc.d'Avig.
1309		§Emerico		Manac	Limoges	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	s.Euſebio			1385.Mz. 10	Duo.d'Avign.
1310		§Fedito		Agrofolio	Limoges	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	s. Silveſtro			1390. Ott. 2	Duom. d'Avig.
1311		§Pietro		Mont'acuto	Francia	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	s. Marco			1388. Nov. 8	s.Mar.di Parigi
1312		§Martino			Portog.	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	Prete				
1313		§Gualtiero			Inghilt.	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	Prete				
1314		§Giovanni		Sciaton	Novoc.	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	Veſc. Oſt.			1398. Ott. 4	Certa. d'Avig.
1315		§Amadeo		Saluzzi	Saluzzo	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	s.Mar.Nova			1419.Giu.28	Fiorenza
1316		§Pietro		Frignac	Francia	1383.Dec.18	Cl. VII. A.	s. M.in Aqu.			1392. Nov. 9	Cele. d'Avign.
1317		§Giacomo		Montenay	Francia	1383 Dec.18	Cl. VII. A.	Ss. Piet.e M.			1391	Avignone
1318		§Tommaſo		Monati	Piſtoja	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	s. Paſſede			1390. Dec. 6	Avignone
1319		§Bertrando		Cavac	Limoges	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	Veſc.Sab.			1404. Ma.20	s. Dom.d'Avig.
1320		§Amelino		Lotrech	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	s. Euſebio			1390.Giu. 7	Avignone
1321		§Giovanni		De' Placentivis	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	s. Ciriaco			1404.Mag. 9	
1322		§Pietro		Torey	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	Ss. Suſanna			1417.Ap. 16	
1323		§Giovanni		Minolio	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	s. Vitale				s. Frã. di Calar.
1324		§Giovanni		Bragnac	Savoja	1385. Lu. 12	Cl. VII. A.	Veſc. Oſt.			1416.Feb. 16	Roma
1325		§Giovanni		Rotlaud	Francia	1385. Lu. 12	Cl. VII. V.	Veſc. Toſc.			1388. Set. 17	Duom.d'Avig.
1326		§Pietro		Lucemburgo	Francia	1386	Cl. VII. A.	s. Giorgio			1388. Set. 17	Duom. d'Avig.
1327		§Giacomo		D'Aragona	Spagna	1388	Cl. VII. A.	Veſc. Sabin.			1385. Lug. 5	Avignone
1328		§Giovanni		D'Talarù	Lione	1389 Nov. 8	Cl. VII. A.	Prete			1386.Giu. 29	
1329		§Martino		Salva	Pamplon	1389 Nov. 8	Cl. VII. A.	s.Lor. in L.			1392. Set. 24	Duom.di Lion.
1330		§Giovanni		Flandrin	Francia	1390.Ottob.	Cl. VII. A.	Veſc.Sabin.			1303. Ot. 27	s.M. d'Avigno.

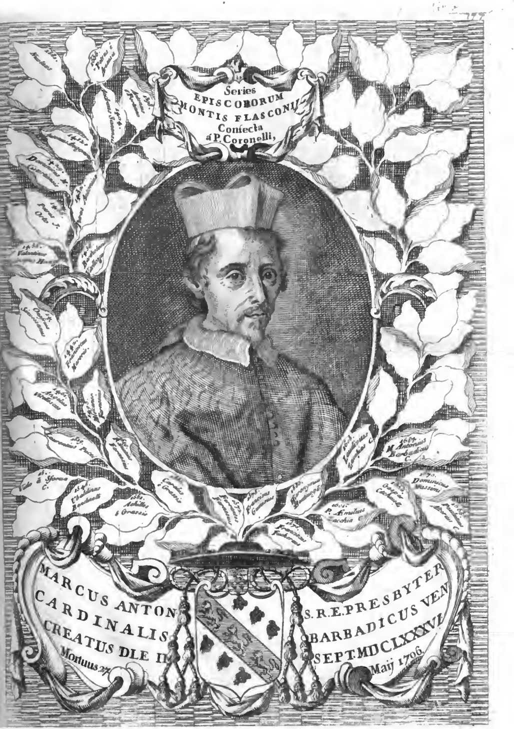
1331

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de Cardinali	SANTI / Nome del Cardinale / MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
1331	§Pietro *	Gerardi	Delfinat.	1390. Ott.	Cl. VII. A.	Vesc. Tosc.			1405	
1332	§Guglielmo	Vergi	Francia	1394. Ap.26	Cl. VII. A.	s Cecilia			1418	Avignone
1333	§Pietro	De Frigidis	Spagna	1394. Ge.24	Cl. VII. A.	Vesc Sabin.			1407	Sua Metropol.
1334	§Lodovico	Poodevaz	Savoja	1394.De.24	Cl. VII. A.	s.Cesareo			1420. Sett. 19	s.M.Ang.i Fior.
1335	§Giovanni	De Rupacav.	Francia		Cl. VII. A.	Vesc. Ost.			1391	
1336	Enrico	Minutoli	Napoli	1389.Dec.18	Bonifac. IX.	Vesc. Sabin.			1417.Giu.17	Duom. di Nap.
1337	Bartolomeo	Oleario	Padova	1389.Dec.18	Bonifac. IX.	s. Pudenz.			1396. Ap.16	s.Frãc.di Gaeta
1338	*Cosimo*	*Megliorati*	*Sulmona*	1389. *Dec.* 18	*Bonifacio IX.*	*s. Cr. in Ger.*	1404. *Ott.* 17	*Innoc. VII*	1406. *Nov.* 6.	*s.Pietro in Vatic.*
1339	Cristoforo	De Maronibus	Roma	1389.Dec.18	Bonifac. IX.	s.Ciriaco			1404. Dec. 4	s.Piet. in Vatic.
1340	Antonio	Gaetano	Roma	1402 Feb.27	Bonifac. IX.	Vesc. Port.			1412.Gen 11	Minerva in Rõ.
1341	*Baldassar*	*Cossa*	*Napoli*	1402 *Feb.* 27	*Bonifacio IX.*	*s. Eustachio*	1410. *Ma.* 17	*Giov. XXIII*	*Abdicò*	*s.Gio.B. di Firenze*
1342	Leonardo	Cibò	Genova	1402.Feb.27	Bonifac. IX.	s Cosm.e D.				
1343	Angelo	Cibò	Genova	1402. Feb.27	Bonifac IX.	s. Silvestro				
1344	Corrado	Caraccioli	Napoli	1405.Giu.12	Innoc. VII.	s.Crisogono			1431.Feb.14	Catted.Bologn.
1345	Giordano	Orsini	Roma	1405.Giu.12	Innoc. VII.	s.Lor. in D.			1439.Ma. 28	s.Pietro in Vat.
1346	*Angelo*	*Corrario*	*Venezia*	1405. *Giu.* 12	*Innocenzo VII.*	*s. Marco*	1406.*Nov.*30	*Gregorio XII*	*Abdicò*	*Duomo di Recanati*
1347	Giovanni	Migliorati	Sulmona	1405.Giu.12	Innoc. VII.	s.Cr.in Ger.			1410.Ott.16	s.Petr. di Bolo.
1348	*Pietro*	*Filargio*	*Candia*	1405.*Giu.* 20	*Innocenzo VII.*	*Ss. XII. Ap.*	1409. *Lug.* 7	*Alessand. V*	1410. *Mag.* 3	*s.Francesco di Bol*
1349	Antonio	Calvi	Roma	1405.Giu.20	Innoc. VII.	s. Marco			1411. Ott. 2	s.Pietro in Vat.
1350	Antonio	Archioni	Roma	1405.Giu.20	Innoc. VII.	s. Piet. in V.			1405.Lug.25	s. M.Maggiore
1351	Pietro	Stefaneschi	Roma	1405.Giu.20	Innoc. VII	s. Angelo			1417. Ott.31	s. Maria Trast.
1352	*Ottone*	*Colonna*	*Roma*	1405.*Giu.* 20	*Innocenzo VII*	*s. Giorgio*	1417.*Nov.*21	*Martino V*	1431.*Febr.*25	*s.Gio. Laterano*
1353	Giovanni	Egidio *	Norm.	1405.Giu.20	Innoc. VII	Ss.Cos.e D.			1407. Lug.	Duom.di Liegi
1354	Francesco	Aguzzoni	Urbino	1405.Giu.20	Innoc. VII	Ss.IV. Cor.			1415. Ag 12	s. Maria Nova
1355	§Pietro	Blavi	Javoux	1396.Dec.25	Ben. XII. A.	s.Angelo			1409 Dec.12	s. Aud. d'Avig.
1356	§Orlandino	Volpelli	Lucca	1396 Dec. 28	Ben. XII. A.	s.M.in viaL.				
1357	§Ferdinando	Calvillo	Tarracon	1397.Dec.22	Ben XII. A.	Ss. XII. Ap.			1404	
1358	§Goffredo	De Ronil	Francia	1397 Dec.22	Ben.XII. A.	s.M.in Aqu.			1406	
1359	§Pietro	Serra	Barcellõ.	1397.Dec.22	Ben. XII. A.	s. Angelo			1404. Ott. 8	Genova
1360	§Berengario	Anguisciola	Spagna	1398	Ben. XII. A.	Vesc. Port.				
1361	§Bonifacio	Amanati	Pistoja	1398	Ben. XII. A.	s. Adriano			1399. Marzo	
1362	§Lodovico	De Bar	Francia	1398	Ben. XII.A.	s. Agata			1430.Luglio	s.M. di Verdun
1363	§Antonio	Scialan	Savoja	1404.Mag. 9	Ben. XII A.	s M. in V. L.			1431. Sett. 4	Cetred.Losann.
1364	§Michele	De'Sava	Pamplõa	1404 Mag. 9	Ben.XII. A.	s. Giorgio			1406. Ag.16	s.Frãc.di Nizza
1365	§Pietro	Revano		1409 Sett.	Ben. XII.A.					
1366	§Giovanni	Martini	Spagna	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Lor. in D.			1410	Roma
1367	§Pietro	De'Foja	Bearne	1409 Sett.	Ben. XII. A.	s. Stefano			1464.Dec.13	s.Frãc.d'Aviga
1368	§Eximino	D'Anche	Spagna	1409. Sett.	Ben.XII. A.	s Lor. in L.			Rinonziò	
1369	§Giuliano	Dobla	Spagna	1409 Sett.	Ben. XII.A.	Vesc. Ost.			Rinonziò	
1370	§Domenico	Bonafede	Spagna	1409. Sett.	Ben. XII.A.	s.Pad. Vinc.			Privato	
1371	§Carlo	D Urries	Conca	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Eustachio			1434.Ma.14	Duomo Ozom.
1372	§Pietro	Fonseca	Portogal	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Angelo			1422 Ag. 20	s.Pietr. i Vatic.
1373	§Giordano		Spagna	1409. Sett.	Ben. XII. A.	Diacono				
1374	§Cristoforo	Amerio	Spagna	1409. Sett.	Beo. XII. A.	s.Cr.in Ges.			Rinonziò	
1375	§Arnaldo			1409. Sett.	Ben. XII. A.				Rinonziò	
1376	§Giovanni	Vulo		1409. Sett.	Ben. XII.A.					
1377	§Bartolomeo	Celsore		1409. Sett.	Ben. XII. A.				Rinonziò	
1378	§Bernardo	De Rista		1409. Sett.	Ben. XII. A.				Rinonziò	
1379	§Giovanni	D'Armignac	Francia	1409. Sett.	Ben. XII. A.	Prete				
1380	§Giovanni	Carrici	Francia	1409. Sett.	Ben. XII. A.	s. Stefano				
1381	§Raimondo		Avignon	1409. Sett.	Ben. XII. A.					s.Desid d'Avig.
1382	Francesco	Rovera	Spagna	1429.Lug.16	Cl. VIII. A.	s. Clemente			Rinonaiò	
1383	Egidio	Mognoz	Spagna	1429.Lug.16	Cl. VIII. A.	s.M. in Cos.			Rinonziò	
1384	Giovanni	Domenici	Fiorenza	1408.Mag. 9	Greg. XII.	s. Sisto			1319.Giug.9	s.Paol. di Buda
1385	Antonio	Correr	Venezia	1408.Mag.9	Greg. XII.	Vesc. Ost.			1445.Gen.19	s.Gior. in Alga
1386	*Gabriele*	*Condolmier*	*Venezia*	1408. *Mag.* 9	*Gregorio XII.*	*S. Clemente*	1431. *Mar.* 3	*Eugenio IV*	1447.*Feb.*28	*s.Salvad. in Lau.*
1387	Giacomo		Udine	1408 Mag. 9	Greg. XII.	s. M. Nova			1431.Feb.19	s.Gio: Ev.di Ri.
1388	Angelo		Recanati	1408.Sett.19	Greg. XII.	s. Stefano			1412.Giu.21	Duomo di Rec.
1389	Lodovico	Donato	Agrigen.	1408.Sett.19	Greg. XII.	s. M. Trast.			1413.Sett.13	s. Frãc. di Rim.
1390	Angelo	Barbarigo	Venezia	1409.Sett.19	Greg. XII.	Ss.Piet.e M.			1428. Sett. 1	Duomo di Gen.
1391	Bandello	Bandelli	Lucca	1408 Sett.19	Greg. XII.	s. Balbina			1417. Lug.	
1392	Filippo	Repinton	Inghilt.	1408 Sett.19	Greg. XII.	S.N. & A. S.			1418	
1393	Luca	Manzoli	Fiorenza	1408.Sett.19	Greg. XII	s Lor. in L.			1411. Sett. 14	Ogni Ss di Fiu.
1394	Ottaviano	Ottaviani	Fiorenza		Greg. XII.	Prete				
1395	Pietro	Morosini	Venezia	1408.Sett.19	Greg. XII.	s.M. in Cos.			1429.Ag. 15	s.M.No. di Rõ.
1396	Vincenzo	Rivi	Aragona	1408.Sett.19	Greg. XII.	s. Anastasia			1410	
1397	Francesco	Laudi	Venesia	1411. Giug.6	Gio. XXIII.	Vesc. Sabin.			1427.Dec.26	s M.Maggiore.
1398	Antonio	Panzerini	Portog.	1411.Giug.6	Gio. XXIII	Vesc. Tosc.			1431. Lug. 3	s.Piet. in Vatic.
1399	Giovanni		Portog.	1411.Giug 6	Gio. XXIII.	s Piet. in V.			1413	Bruges
1400	Alamanno	Ad mari	Fiorenza	1411.Giug 6	Gio. XXIII	s. Eusebio			1422.Sett 27	s. Maria Nova.
1401	Pietro	D'Auly	Piccardia	1411.Giug.6	Gio. XXIII	s Crisogono			1425. Ag 8	Duom. Camer.
1402	Gregorio	Liechtenstain	Como	1411.Giug.6	Gio. XXIII.	Prete				
1403	Branda	Castiglione	Milano	1411.Giug 6	Gio. XXIII.	Vesc. Port.			1443. Febr. 5	Duo.di Castigl.
1404	Tommaso	Brancacci	Napoli	1411. Giu.6	Gio. XXIII.	Ss. Gio. e P.			1427. Sett. 8	s.Aug.di Napo.
1405	Tommaso	Langley	Inghilt.	1411.Giug.6	Gio. XXIII.	Prete			1437	
1406	Roberto	Alon	Inghilt	1411. Giu. 6	Gio. XXIII.	Prete			1417. Sett. 4	Costanza
1407	Egidio	De'Campls	Francia	1411.Giug 6	Gio. XXIII.	Prete				
1408	Francesco	Zabarella	Padova	1411. Giu. 6	Gio. XXIII.	s.Cosm.e D.			1417.Sett.26	Catted. di Pad.
1409	Lucio	Conti	Roma	1411. Giu. 6	Gio. XXIII	s.M. in Cos.			1437. Sett. 9	Bologna
1410	Guglielmo	Filastier	Francia	1411.Giug.6	Gio. XXIII.	S. Marco			1428 Nov.6	s.Crisogono R.
1411	Simone		Limoges	1411.Giug 6	Gio. XXIII.	s. Lor. in L.			1429	Catted. Pittau.
1412	Giacomo	Isolano	Bologna	1411. Giu. 6	Gio. XXIII.	s.Mar.Nova			1431. Febr. 9	s. M. in Milano

I.	II.			III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, o Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice M. A. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
1413		Goglielmo		Carboni	Napoli	1411. Giug. 6	Gio. XXIII.	s. Sabina			1419	Duō. di Napo.
1414		Domenico		Ram	Alcauviz	1423. Lug. 23	Martino V.	ss. Gio. e Pa.			1445. Ap. 25	s. Gio. Later.
1415		Domenico		Capranica	Roma	1423. Lug. 23	Martino V.	S. Cr. in Ger.			1458 Ag. 14	Minerva in Ro.
1416		Giovanni		Rupescissa	Delfinat.	1422. Lug 21	Martino V.	s. Lor. in L.			1437. Mz. 24	Duomo di Liō.
1417		Lodovico		Alamanno	Francia	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Cecilia			1450. Set. 17	Catted Arelat.
1418		Enrico		Bemlfort.	Inghilte.	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Eusabio			1447. Ap. 11	Catt. Vintuon.
1419		Giovanni		Bucca	Praga	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Ciriaco			1430.	Duomo Vaciē.
1420		Antonio		Casina	Siena	1423. Lug. 23	Martino V.				1439. Feb. 4	s. M. Magg.
1421		Ardicino		Della Porta	Novarra	1423. Lug. 23	Martino V.	ss. Cos. e D.			1434. Ag. 9	s. Piet. in Vatic.
1422		Niccolò		Albergati	Bologna	1423. Lug. 23	Martino V.	S. Cr. in Ger.			1443. Mag. 9	Certosa di Fior.
1423		Raimondo		Marosio	Francia	1423 Lug 23	Martino V.	s. Prassede			1427. Ot. 22.	s. Prassede in R.
1424		Ugone		Lusignano	Cipro	1423. Lug. 23	Martino V	Vesc. Palest.			1442	Savoia
1425		Giovanni		Cervante	Siviglia	1423. Lug. 23	Martino V.	Vesc. Ost.			1453. No. 25	Duomo di Siv.
1426		Giuliano		Cesarini	Roma	1423. Lug. 23	Martino V.	Vesc. Tosc.			1445 No. 10	
1427		Prospero		Colonna	Roma	1423. Lug. 23	Martino V.	s. Giorgio			1463. Mz 24	Roma
1428		Giovanni		Casanova	Aragona	1430 Nov. 9	Martino V.	s. Sisto			1436. Lug 4	s. Dom. di Sivig.
1429		Guglielmo		Monfort	Francia	1430. Nov. 9	Martino V.	s. Anastasia			1432. Set. 27	s. Frāc. di Siena
1430		Stefano			B. S. Sepo.	1430. Nov. 9	Martino V.	s. Marcello			Premorto	
1431		Lodovico		Staaio	Fiorenza	1430 Nov. 9	Martino V.	Pieta			Premorto	s. M. N. di Fior.
1432		Francesco		Condolmieri	Venezia	1431. Sett 19	Eugen. IV.	Vesc. Port.			1453. Ott. 30	s Piet. in Vatic.
1433		Angelotto		Fosco	Roma	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Marco			1444. Set. 12	s. Gio: Laterano
1434		Giovanni		Vitellieschi	Corneto	1431. Sett. 19	Eugen. IV	s. Lor. in L.			1440. Ap. 15	Minerva di Rō.
1435		Reginaldo		Chartres	Chartres	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Stefano			1446 Ap. 13	s. Frāc di Tours
1436		Giovanni		De Pontibus	Abbruz.	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	ss Net. & A.			1448. Gē. 21	s. Agos. di Roma
1437		Giovanni		Kempio	Veja	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Port.			1454. Ma. 26	Duomo Cantu.
1438		Niccolò		Acciapazzi	Surrento	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Marcello			1447. Ap. 3	s. P. in Vaticano
1439		Lodovico		Lucemburgo	Francia	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	ss. IV. Cor.			1443. Ott. 4	Duomo Eliēse
1440		Isidoro			Tessalon.	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Sabin.			1463 Ap. 27	s. P. in Vaticano
1441		Giorgio		Fieschi	Genova	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Ost.			1461 Ott. 11	Duom. di Geno
1442		Bessarione			Trabisō.	4434. Sett. 19	Eugen. IV.	ss. XII. Ap.			1472. Nov. 8	Ss Appo di Rō.
1443		Gerardo		De' Capranicis	Milano	4434 Sett. 19	Eugen. IV.	s. M. Trast.			1445. Ott. 18	s. Frāc. di Viter.
1444		Sbigneo		Olesnick	Polonia	4434 Sett. 19	Eugen. IV.	s. Prisca			Rinonziò	
1445		Pietro		Scoumbergh	German.	4434 Sett. 19	Eugen. IV.	s. Vitale			1469. Ap. 14	s. Vitt. d'August.
1446		Antonio		De' Clavibus	Portoga.	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Crisogno			1447. Lug. 11	s. Gio: Laterano
1447		Giovanni			Aquilan.	1431. Sett. 19	Eugen. IV.	s. Lor. in L.			1451. Dec. 9	s. Lorēz. in Luc.
1448		Dionisio		Zech	Ungheri.	1431. Sett. 19	Eugen. IV	s. Ciriaco			1494	Duomo Strigō.
1449		Guglielmo		Tuttavilla	Francia	1431. Sett 19	Eugen. IV.	Vesc. Ost.			1483 Sett. 14	s. Agos. di Rom.
1450		Giovanni		Turrecremata	Vallisola	1431 Sett. 19	Eugen. IV.	Vesc. Sabin.			1468. Sett. 26	Minerva di Rō.
1451		Alberto		Alberti	Fiorenza	1431. Sett. 19	Eugen. VI.	s. Eustachio			1445. Ag. 5	Later. e Fioren.
1452		Lodovico		Scarampi	Padova	1440. Giu. 22	Eugen. IV	s Lor. in D.			1465 Mz. 22	s. Lorenzo in D.
1453		*Pietro*		*Barbo*	*Venezia*	1440 *Giug.* 22	*Eugen* IV	*S. Marco*	1464. *Ag.* 31	*Paolo* II.	1471. *Lug.* 28	*S. Pietro in Vatic.*
1454		*Alfonso*		*Borgia*	*Savona*	1444. *Mag.* 2	*Eugen.* IV.	*Ss IV. Coron.*	1455. *Apr.* 8	*Callisto* III.	1458. *Ag.* 6	*S. Pietro in Vatic.*
1455		*Tommaso*		*Lucano*	*Sarzana*	1444 *Mag.* 2	*Eugen.* IV.	*S. Susanna*	1447. *Mar.* 6	*Niccolò,* V.	1455. *Mar.* 24	*S. Pietro in Vatic.*
1456		Enrico		Sant'Alosio	Pavia	1444 Mag. 2	Eugen. IV.	S. Clemēte			1450. Lug. 4	s. Clemente
1457		Giovanni			Messina	1444 Mag. 2	Eugen. IV.	s. Sabina			1449. Gē. 21	s. Severo di Na.
1458		Giovanni		Carsvaglia	Trullilo	1444. Mag. 2	Eugen. IV.	Vesc Port.			1469 Dec. 6	s Marcello
1459		§Lodovico		Della Palu	Varrāb.	1440. Gen. 29	Felic. V. A.	S. Susanna			1451. De. 21	s Piet. in Vatic.
1460		§Bartolameo		Visconti	Novarra	1440 Gen. 29	Felic. V. A.					
1461		§Valdrano		De Baer	German.	1440. Gen. 29	Felic. V. A					
1462		§Alfonso		Castiglio	Spagna	1440 Gen. 29	Felic. V. A.				1484.	
1463		§Sbigneo		Olesnick	Polonia	1440 Gen. 29	Felic. V. A.					
1464		§Alessandro		Zamoviti	Polonia	1440. Ott. 12	Felic. V. A.	s. Lor. in D.			Rinonziò	
1465		§Ottone			Spagna	1440. Sett. 12	Felic. V. A.	s Pudenz.			Rinonziò	
1466		§Giorgio			Spagna	1440. Sett. 12	Felic. V. A.	s. M. Trast.			Privato	
1467		§Francesco			Francia	1440. Sett. 18	Felic. V. A	s. Marcello			Rinonziò	
1468		§Bernardo			Francia	1440. Sett. 12	Felic. V. A	Ss. N. & A.			Rinonziò	
1469		§Giovanni			German.	1440. Sett. 12	Felic. V. A.	s. Sisto				
1470		§Giovanni		Gronvalder	Bavaro	1440. Sett. 12	Felic. V. A.	s. Silv. e M.			Rinonziò	
1471		§Giovanni		Villaviziosa	Segovia	1440. Sett. 12	Felic. V. A	s. M. Trast.			Rinonziò	
1472		§Amadeo		De Talarù	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A.	Prete			1443. Feb. 11	Catted. Lugdū
1473		§Dionisio		Molin	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A	Prete			1447. Sett. 25	Catt. Parisiense
1474		§Filippo		Cerquis	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A.	Prete				
1475		§Niccolò		Tudeschi	Catania	1440. Nov. 12	Felic. V. A.	Pieta			1455. Lug.	Catte. Panorm.
1476		§Gerardo		Marice	Francia	1440. Nov. 12	Felic. V. A.					
1477		§Giovanni		De Malestot	Francia	1440 Nov. 12	Felic. V. A.	s. Onofrio			1441. Sett. 24	Catted. Nañet.
1478		§Giovanni		D'Artus	Francia	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	Ss. Nec. & A.			1453. Dec. 12	Tarantasia
1479		§Lodovico			Portuga.	1444. Apr. 6	Felic. V. A.					
1480		§Vincenzo		Combenio	Polonia	1444. Apr. 6	Felic. V. A.				Rinonziò	
1481		§Guglielmo		De Stagno	Vitdun	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	s. Marcello			1455. Ott. 28	s. Sabina in Rō.
1482		§Bartolomeo		Vitelleschi	Corneto	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	s. Matteo			1463. Dec. 13	Cat. di Corneto
1483		§Tommaso		Corcel	Francia	1444. Agr. 6	Felic. V. A.	Prete			Rinonziò	
1484		§Giovanni			Ragusi	1444. Apr. 6	Felic. V. A.	Prete				
1485		§Antonio		Cerdano	Majorca	1448. Feb. 16	Niccolò V.	s. Crisogono			1459. Sett. 12	s. Piet. in Vatic.
1486		Altnigio		Agnese	Napoli	1448. Dec 20	Niccolò V.	s. Eusebio			1451. Ott. 10	Minerva di Rō.
1487		Latino		Orsini	Roma	1448. Dec. 20	Niccolò V.	Ss. Gio. e P.			1147. Ag. 11	s. Salv. in Lauro
1488		Alazio		Tellabor	Francia	1448. Dec. 20	Niccolò V.	Vesc. Sabin.			1171. Mag. 3	s. Prassede in R
1489		Giovanni		Rolin	Autun	1448. De. 20	Niccolò V.	s. Stefano			1183. Giu. 22	Catted. Agust.
1490		Filippo		Calandrino	Sergiano	1448. De. 20	Niccolò V.	Vesc. Port.			1176. Lug. 22	s. Lor. in Luc.
1491		Niccolò		Cusano	Triveri	1448. Dec. 20	Niccolò V.	s. Piet. in V.			1161. Ag. 12	s. Piet. in Vinc.
1492		B. Amadeo		Duca di	Savoja	1449. Apr. 7	Niccolò V.	Vesc. Sabin.	1439. Ott. 29	Felice V. A.	1119	Catted. di Losa
1493		Lodovico		Milano	Valenza.	1456. Feb. 20	Callisto III.	Ss. IV. Cor.			1508. Dec. 22	s. Dom. d'Lerid.
1494		Giovanni			Portogal	1456. Feb. 20	Callisto III.	s. M. in Por.			1159. Ag. 27	s. Miniato

I.	II.			I.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, e Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
1495		*Roderico*		*Lenzolio*	*Valenza*	1456.*Feb.* 20	*Callisto III.*	*Vesc. Port.*	1409.*Ag.* 11	*Alessandro V.*	1503.*Ag.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1496		Rinaldo		Piscicello	Napoli	1456.De.18	Callisto III.	s. Cecilia			1457.Lug.13	Duomo di Nap.
1497		Giovanni		De Mella	Zamorra	1456.De.18	Callisto III.	s. Lor. in D.			1467.Dec.13	S.Giac.de'Spag.
1498		Giovanni		Castiglione	Milano	1456.De.18	Callisto III.	s. Clemente			1460.Ap.14	Milano
1499		Giacomo		Tebaldi	Collescip	1456.De.18	Callisto III.	s. Anastasia			1466.Set.4	Minerva di Rō.
1500		Riccardo		Olivieri	Francia	1456 De.18	Callisto III.	Vesc. Port.			1470.Ag.19	S.Pietro in Vat.
1501		*Enea Silvio*		*Piccolomini*	*Pienza*	1456.*Dec.* 18	*Callisto III.*	*S. Sabina*	1458.*Ag.* 19	*Pio II.*	1464.*Ag.* 16	*S. Pietro in Vatic.*
1508		Angelo		Capranica	Roma	1460.Ma.5	Pio II.	Vesc. Palesf.			1478.Lug.3	Minerva di Rō.
1503		Bernardo		Eroli	Naroi	1460.Ma.5	Pio II.	Vesc. Sabin.			1479.Ap.3	S.Pietro in Vat.
1504		Niccolò		Forteguerra	Pistoja	1460.Ma.5	Pio II.	s. Sabina			1473.De.11	S.Cecilia Trast.
1505		Brocardo		Vvelpriach	Germau.	1460.Ma.5	Pio II.	Ss.Ne.e Ach			1466.Feb.13	Cat.Salisburg.
1505		Alfonso		Curillo				s. Eusebio			1432.Mar.1	Certosa di Bas.
1506		Alessandro		Oliva	Sassofer.	1460.Ma.5	Pio II.	s. Susanna			1463.Ag.21	S. Agost. di Ro.
1507		*Francesco*		*Piccolomini*	*Siena*	1460.*Mar.* 5	*Pio II.*	*S. Eustachio*	1503.*Sett.* 23	*Pio III.*	1503.*Ott.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1508		Bartolomeo		Rovarella	Ferrara	1461.De.18	Pio II.	s. Clemente			1476.Mag.2	S. Clem. di Ro.
1509		Giovanni		Goffredi	Borgogn.	1461.De.18	Pio II.	s. Silvestro			1473.De.11	Prior. di Rullis.
1510		Giacomo		Cardona	Spagna	1461.De.18	Pio II.	Prete			1466	Cervara in Cat
1511		Lodovico		D'Albret	Francia	1461.De.18	Pio II.	Ss.Piet.e M.			1465.Set.4	Aracelli di Rō.
1512		Giacomo		Amanati	Lucca	1461.De.18	Pio II.	Vesc.Tosc.			1479.Set.10	S. Agost. di Rō.
1513		Francesco		Gonzaga	Mantova	1461.De.18	Pio II.	s.Mar.Nov.			1483.Ott.21	Cat. di Bolog.
1514		Giovanni		D'Alch	German.	1461.De.18	Pio II.	Prete			1464.Gen.1	S.Valb. io Eist.
1515		Tommaso		Bourcher	Inghilte.	1464.Set.18	Paolo II.	s. Cirisco			1486.Ma.30	Cated. Cantu.
1516		Stefano		Varad	Ungheri.	1464.Set.18	Paolo II.	Ss.Ner.&A.			1471.	
1517		Oliviero		Caraffa	Napoli	1464.Set.18	Paolo II.	Vesc. Ost.			1451.Gen.20	Minerva di Rō.
1518		Marco		Barbo	Venezia	1464.Set.18	Prolo II.	Vesc. Palesf.			1490.Ma.11	S. Marco di Rō.
1519		Giovanni		Balvè	Francia	1464.Set.18	Paolo II.	Vesc. Alb.			1491.Ott.5	S.Prassede di R.
1520		Amico		Agnifilo	Aquila	1464.Set.18	*Paolo II.*	s. M. Trast.			1476.Nov.9	Cated Aquil.
1521		*Francesco*		*Rovere*	*Savona*	1454.*Set.* 18	Paolo II.	*S. Piet. in V.*	1471.*Ag.* 9	*Sisto IV.*	1484.*Ag.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1522		Teodoro		Paleologo	Casale	1464.Set.28	Paolo II.	s. Teodoro			1481.Ge.18	S. Mich.di Luc
1523		Batista		Zena	Venezia	1468.No.21	Baolo II.	Vesc. Tosc.			1501.Mag.8	S.Marc. in Ven
1524		Giovanni		Michele	Venezia	1468.No.21	Paolo II.	Vesc. Port.			1503.Ap.10	S.Marcello Rō.
1525		Teodoro		Lelio		1471	Paolo II.	Prete			Premorto	
1526		Ugone		Cotterez	Francia		Paolo II.					
1527		Pietro		Riario	Savona	1471.De.15	Sisto IV.	s. Sista			1474.Ge.5	SS. Appostoli R.
1528		*Giuliano*		*Rovere*	*Savona*	1471.*Dec.* 15	*Sisto IV.*	*Vesc. Ost.*	1503.*Sett.* 23	*Giulio II.*	1503.*Ott.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1529		Filippo		De'Levis	Francia	1471.De.15	Sisto IV.	Ss.Piet.e M.			1475.No.11	S.M.Maggiore
1550		Stefano		Nardini	Friuli	1471.De.15	Sisto IV.	s. M. Trast.			1484.Set.21	S.Pietro in Vat.
1531		Ausias		De'Podio	Valenza	1471.De.15	Sisto IV.	s. Sabina			1483.Set.7	S.Sabina in Rō.
1532		Consalvo		Mendoaza	Guadala.	1471.De.15	Sisto IV.	s.Cr.In Ger.			1495.Ge.11	Cat.Toletana
1531		Antonio		Vanier	Recanati	1471.De.15	Sisto IV.	s.Clemente			1479.Ag.3	S. Clemente R.
1534		*Gio: Batista*		*Cibò*	*Genova*	1471.*Dec.* 15	*Sisto IV.*	*S. Cecilia*	1484.*Ag.* 24	*Innoc. VIII.*	1492.*Lug.* 25	*S. Pietro in Vatic.*
1535		Giovanni		Arcimboldi	Milano	1471.De.15	Sisto IV.	s. Prassede			1491.Ott.2	S. Amb. di Mil.
1516		Filiberto		Ugonet	Borgogn.	1471.De.19	Sisto IV.	Ss. Giov.e P.			1484.Set.11	S.M.del P. in R.
1537		Giorgio		Costa	Portogal.	1476.De.18	Sisto IV.	Vesc. Port.			1508.Set.19	S.M.del P.in R.
1538		Carlo		Borbone	Francia	1476.De.18	Sisto IV.	s. Martino			1488.Set.13	S.Gior.di Lione
1539		Pietro		Ferrici	Catalog.	1476.De.18	Sisto IV.	s. Sista			1478.Set.25	Minerva in Rō.
1540		Giovanni		Mellini	Roma	1476.De.18	Sisto IV.	s. Sisto			1478.Lu.24	S.M.del Popolo
1541		Pietro		De'Foix	Bearne	1476.De.18	Sisto IV.	s. Sisto			1490.Lu.17	S.M.del Popolo
1542		Cristoforo		Rovere	Torino	1477.De.10	Sisto IV	s. Vitale			1478.Feb.1	S.M.del Popolo
1543		Gerolamo		Rovere	Aldizzol.	1477.De.10	Sisto IV.	Vesc.Sabin.			1530.Set.1	S.M.del Popolo
1544		Giorgio		Eisler	German.	1477 De.10	Sisto IV.	s. Lucia			1482.Set.1	S.M. di Vienna
1545		Gabrielo		Rangone	Modena	1477 De.10	Sisto IV.	Ss. Serg.e B.			1486.Set.27	Aracæli di Rō.
1546		Pietro		Foscari	Venezia	1477.De.10	Sisto IV.	s. Niccolò			1485.Ag.15	S.M.del Popolo
1547		Giovanni		D'Aragona	Napoli	1477.De.10	Sisto IV.	s. Lor. in L.			1484.Ott.15	S Lorēz.in Luc.
1548		Raffaele		Risrio	Savona	1477.De.11	Sisto IV.	Vesc. Ost.			1521.Lug.9	S Lor. in Dam.
1549		Domenico		Rovere	Torino	1478.Feb.11	Sisto IV.	s. Clemente			1501.Ap.28	S.M.del Popolo
1556		Paolo		Fregoso	Genova	1478.Feb.11	Sisto IV.	s. Anastasia			1493.Ap.22	SS.Ap.di Rom.
1551		Cosimo		Megliurati	Roma	1478 Feb.11	Sisto IV.	Ss. N. & A.			1481.No.22	Monast.Farfense
1552		Federico			Clugni	1478.Feb.11	Sisto IV.	s. Mar. in D.			1483.Ott.7	S-M.del Popolo
1553		Gio: Batista		Savelli	Roma	1478.Feb.11	Sisto IV.	s. Niccolò			1495.Feb.1	Aracæli di Rō.
1554		Giovanni		Colonna	Roma	1478.Feb.11	Sisto IV.	s. M. in Aq.			1508.Set.26	SS.XII. Appost.
1551		Giovanni		Conti	Roma	1483.No.15	Sisto IV.	s. Vitale			1491.Ott.20	Aracæli in Rō.
1556		Elia		De Bordeille	Pericord.	1483.No.15	Sisto IV.	s. Lucia			1484.Lu.5	Cat.Turonense
1557		Giovanni		Moles	Girona	1483.No.15	Sisto IV.	s. Balbina			1484.No.21	S.M.del Popolo
1558		Gio: Giacomo		Sclafenati	Milano	1483.No.15	Sisto IV.	s. Stefano			1497.Dec.8	S.Stef.io M.C.*
1559		Batista		Orsini	Roma	1483.No.15	Sisto IV.	Ss. Giov.e P.			1503.Feb.11	S.Salv.in Lauro
1560		Ascanio		Sforza	Milano	1484.Mar.6	Sisto IV.	s. Vito,e M.			1505 Ma.28	Roma
1561		Teobaldo		Lucemburgo	Francia	1484	Sisto IV.				Premorto	
1562		Lorenzo		Cibò	Genova	1489.Mar.9	Sisto IV.	Vesc. Palesf.			1503.De.22	S.M.del Popolo
1563		Ardicino		Della Porta	Novara	1489.Mar.9	Innoc. VIII.	Ss. Giov.e P.			1493.No.4	S.Pietro in Vat.
1564		Antoniotto		Pallavicini	Genova	1489.Mar.9	Innoc. VIII.	Vesc. Sabin.			1507.Set.10	S.M.del Popolo
1565		Andrea		D'Espinay	Francia	1489 Mar.9	Innoc. VIII.	Ss. Silvestro			1500.No.10	Celest.di Parigi
1566		Maffeo		Gerardi	Vanezia	1489.Mar.9	Innoc. VIII.	Ss.Ner.& A.			1492.Set.14	S. Pietro di Vē.
1567		Pietro		D'Aubusson	Limoges	1489.Mar.9	Innoc. VIII.	s. Adriano			1503.Lu.30	S. GiB. di Rodi
1568		*Giovanni*		*Medici*	*Fiorenza*	1489.*Mar.* 9	*Innoc. VIII.*	*S.M. in D.*	1513.*Mar.* 15	*Leone X.*	1521.*Dec.* 1	*Minerva di Roma*
1569		Federico		S. Severino	Napoli	1489.Mar.9	Innoc. VIII.	s. Angelo			1517.Ag.7	Aracæli di Rō.
1570		Pantaleone		Cibò	Genova	1489 Mar.9	Innoc. VIII.					
1571		Niccolò		Cibò	Genova	1489.Mar.9	Innoc. VIII.	Non fù Pub.				
1572		Ermolao		Barbaro	Venezia	1491	Innoc. VIII.	s. Marco			1490.Ma.2	S.M.del Popolo
1573		Giovanni		Borgia	Valenza	1492.Ag.31	Alesl. VI.	s. Susanna			1504.Ag.	S.Pietro in Vat.
1574		Giovanni		Morroni	Inghilt.	1493.Ag.21	Alesl. VI.	s. Anastasia			1500.Ott.	Catt.Cantuar.
1575		Gio: Antonio		S. Giorgio	Piacenza	1493.Ag.21	Alesl. VI.	Ss.Nar.&A.			1509.Ma.28	S.Celso di Rom.
1576		Giovanni		De'Villariis	Francia	1493.Ag.21	Alesl. VI.	s. Sabina			1499.Ag.9	S.Pietro in Vat.

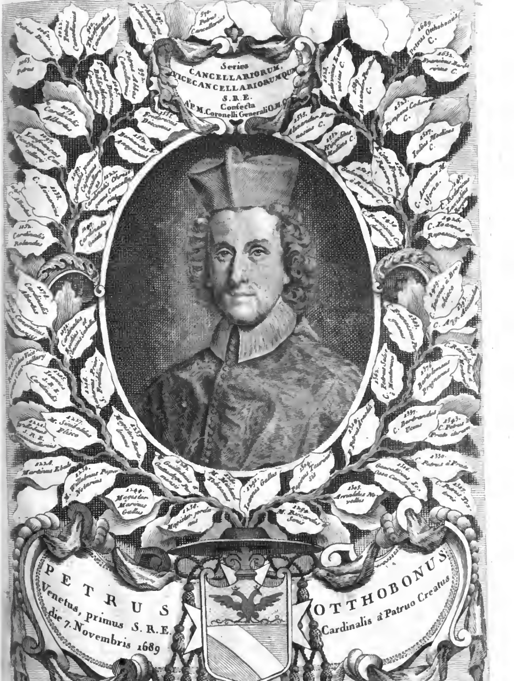

Series
PRŒSULUM
Modo sedentium in Ditione Veneta
ordine alfabetico confecta
A'P. CORONELLI
A. MDCCVII
VINCENTIUS * S.R.E. DIACONUS CARDINALIS GRIMANUS VENETUS, CREATUS DIE XXII. JULIJ M.DC.XCVII.
Arbensis
Bellunensis Stephanus
Aquileiensis P. Daniel Delphinus
Anterensis
Adriensis Philippus Toro
Aquileiæ electus Marcus Gradonicus
Bergomensis Aloysius Ruzzini
Brixiensis Cardinalis pænit. Badoarius
Caprularum Grassi
Cenetensis Marcus Agazzi
Cephaloniensis Filippi
Clodiensis Antonius Grassi
Concordiensis Joannes Baptista Valeresso
Corcyrensis Niccolaus Zaccò
Corinthi Angelus M. Cardini
Jadrensis Victorius Priolus
Cremensis Faustinus Griffoni
Justinopolitanus Paulus Naldini
Feltrensis Joannes Baptista Polcenigo
Nonensis Martinus Dragolius
Vicentinensis Sebastianus Venerius
Veronensis Joannes Franciscus Barbadicus
Venetiar. Primicerius Michieli
Venetiar. Patriarcha Petrus Barbadicus
Veglanensis Balthasar Nosadini
Traguriensis Stephanus Cupilli
Tarvisinus J. Baptista Sanudo
Spalatensis Stephanus Cupilli
Sebenicensis J. Dominicus Callegari
Patavinus Georgius Cornelius
Parentinus Alexander Adelasius
Polensis Joseph Maria Bottari
Pharensis


Series
EPISCOPORUM
MONTIS FLASCONII
Confecta
á P. Coronelli,
Nicolaus
Petrus
1404. Antonius
1432. Dominicus
Petrus Oct. J.
1431. Valentinus
Bartholom.
Franciscus Maria
1462. Angelus
Laurentius Pucci
Vido à Sforza C.
1548. Ubaldinus Bandinelli
Achilles à Grassis
Carolus à Grassis
Franciscus Gambara
Hieronymus
1601. P. Æmilius Zacchia C.
Gaspar Cechinelli
Laudivius Zacchia C.
1684. M. Antonius Barbadicus C.
170. Dominicus
MARCUS ANTON
CARDINALIS
CREATUS DIE II
Mortuus 27
S. R. E. PRESBYTER
BARBADICUS VEN
SEPT. MDCLXXXVI.
Maij 1706.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de' Cardinali.	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale. A. M. G.	Da qual Pontefice creato Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice. M. A. G.	Nome aſſunto nel Pontificato.	Quando morì. A. M. G.	Dove sepolto
1577	Beroardino	Caravagial	Placeza	1493. Ag. 21	Aleſs. VI.	Veſc. Oſt.			1527. Dec. 16	s. Croce in Ger.
1578	Raimondo	Perauld	Santogn.	1493. Ag. 21	Aleſs. VI.	Ss. Gioge P.			1505. Dec. 5.	Ss. Trin. di Vit.
1579	Ceſare	Borgia	Valenza	1493. Ag. 21	Aleſs. VI.	s. Mar. Nova			1507. Ms. 12.	Pamplona
1580	Ippolito	D'Eſte	Ferrara	1493. Ag. 21	Aleſs. VI.	s. Luc. in Sil.			1580. Sett. 3.	Catt. di Ferrara
1581	Caſimiro	*Caſim. Rèdi	Polonia	1493. Ag. 21	Aleſs. VI.	s. Lu. in Sep.			1503. Ma. 21.	Catted. Cracov.
1581	Giuliano	Ceſarini	Roma	1493. Ag. 21	Aleſs. VI.	s. Angelo			1510. Mag. 1.	Aracœli
1583	Domenico	Grimani	Venezia	1493. Ag. 21	Aleſs. VI.	Veſc. Port.			1523. Ag. 27.	s. F. del. V. in Vē.
1584	*Aleſſandro*	*Farneſe*	*Roma*	1493. *Ag.* 21	*Aleſs.* *VI.*	*Veſc. Oſt.*	1534. *Ott.* 13	*Paolo III.*	1549. *Nov.* 10.	S. *Pietro Vaticano*
1585	Bernardino	Lunati	Pavia	1493. Ag. 21	Aleſs. VI.	s. Ciriaco			1597. Ag. 8.	s. M. del Popolo
1586	Guglielmo	Briſſonet	Pavia	1495. Gen. 16	Aleſs. VI.	Veſc. Paleſ.			1515. Dec. 14	Catted. Narbō.
1587	Filippo	Locemburgo	Francia	1496. Gen. 21	Aleſs. VI.	Veſc. Toſc.			1529. Giu. 2	Cat. Cenoman.
1588	Bartolomeo	Martino	Francia	1496. Feb. 19	Aleſs. VI.	s. Agata			1500. Ap. 25	s. Piet. in Vatic.
1589	Giovanni	De Caſtro	Valenza	1496. Feb. 19	Aleſs. VI.	s. Priſca			1506. Ott. 1	s. M. del Popolo
1590	Giovanni	Lopez	Valenza	1496. Feb. 19	Aleſs. VI.	s. M. Traſt.			1501. Ag. 5	s. Piet. in Vatic.
1591	Giovanni	Borgia	Valenza	1496. Feb. 1	Aleſs. VI.	s. M. in V. L.			1518. Gen. 17	s. Piet. in Vatic.
1592	Lodovico	D'Aragona	Napoli	1497	Aleſs. VI.	s. M. in Coſ.			1519	Minerva di Rō.
1593	Giorgio	D'Amboiſe	Francia	1498. Sett. 12	Aleſs. IV.	s. Siſto			1510. Ma. 25	Catt. Rotomag.
1594	Urtado	Di Mendozza	Spagna	1500. Mar. 16	Aleſs. VI.	s. Sabina			1508. Ott. 24	Catt. di Sivigl.
1595	Amaneo	Albret	Francia	1500. Mar. 16	Aleſs. VI.	s. Nic. i Cat.			1520. Dec. 10	Belgiojoſo
1596	Lodovico	Borgia	Valenza	1500. Mar. 16	Aleſs. VI.	s. Marcell.			1511. Ott. 5	s. Celeſt. di Nap.
1597	Giacomo	Serra	Catalog.	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Veſc. Paleſ.			1527. Mar. 15	s. Giac. di Spag.
1598	Tommaſo	Baccoccio	Ungheri.	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Silveſtro			1521. Giu. 11	Ungheria
1599	Pietro	Iſvalia	Meſſina	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Podenz.			1511. Sett. 24	s. M. Maggiore
1600	Franceſco	Borgia	Savina	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Ss. Ner. & A.			Privato	Piſa
1601	Giovanni	Vera	Argilla	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Balbina			1507. Mag. 4	s. Agoſ. di Roma
1602	Lodovico	Podacatario	Nicoſia	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Agata			1504. Ag. 25	s. M. del Popolo
1603	Antonio	Trivulzio	Milano	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Stefano			1508. Mar. 18	s. M. del Popolo
1604	Gio: Batiſta	Ferrari	Modena	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Prete			1502. Lu. 20	Catt. di Moden.
1605	Marco	Cornaro	Venezia	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Veſc. Paleſ.			1514. Lu. 26	s. Gior. di Ven.
1606	Gio. Stefano	Ferrari	Biella	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Ss. Serg. e B.			1510. Ott. 13	s. Clē. in Roma
1607	Giovanni	Caſtigliar	Valenza	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. M. Traſt.			1505. Gen 1	s. Agoſt. di Val.
1608	Franceſco	Remolino	Lerida	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Veſc. Alb.			1518. Feb. 5	s. M. Maggiore
1609	Franceſco	Soderini	Fiorenza	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Veſc. Oſt.			1524. Ms. 17	s. M. del Popolo
1610	Melchior	Copis	Meckau.	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Stefano			1509. Mag. 3	Aracœli di Rō.
1611	Niccolò	Fieſchi	Genova	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Veſc. Oſt.			1524. Giu. 14	s. M. del Popolo
1612	Franceſco	Sprata	Spagna	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	Ss. Serg. e B.			1504. Sett. 10	s. Salv. in Lauro
1613	Adriano	Caſtelli	Corneto	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Criſogono			Privato	Coſtantinopoli
1614	Giacomo	Caſanova	Valenza	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Stefano			1504. Giu. 4	Roma
1615	Franceſco	De'Loris	Valenza	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Mar. Nova			1506. Lu. 25	s. Piet. in Vatic
1616	Giovanni			1500. Sett. 28	Aleſs. VI.	s. Cr. in Ger.				
1617	Pietro	Ciera	Venezia	1500. Sett. 28	Aleſs. VI.				Premnito	
1618	Franceſco	Chiaramonte	Francia	1503. No. 29	Giulio II.	Veſc. Toſc.			1541. Mar.	Celeſt. d'Avign.
1619	Giovanni	De Zuniga	Spagna	1503. No. 29	Giulio II.	Ss. Ner. & A.			1504. Lu. 27	s. M. di Guadal.
1620	Clemente	Rovere	Savona	1503. No. 29	Giulio II.	Ss. XII. Ap.			1504. Lu. 13	s. Piet. in Vatic.
1621	Galeotto	Rovere	Lucca	1503. No. 29	Giulio II.	s. Piet. in V.			1508. Sett. 11	s. Pietro in Vat.
1622	Marco	Vigerio	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	Veſc. Paleſ.			1516. Giu. 18	s. Mar. Traſtev.
1623	Roberto	Britte	Vitreis	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Anaſtaſia			1513. Nov. 9	Catt. Rhedon.
1624	Leonardo	Rovere	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	Ss. XII. Ap.			1520. Sett. 27	s. M. Maggiore
1625	Carlo	Carretto	Genova	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Cecilia			1514. Lu. 15	s. Cecilia
1626	Antonio	Ferrari	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Vitale			1508. Lu. 23	s. Onof. di Rō.
1627	Franceſco	Alidoſio	Imola	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Cecilia			1511. Mag. 24	Ravenna
1628	Fazio	Santori	Viterbo	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Sabina			1510. Mar. 10	s. Piet. in Vatic.
1629	Gabriele	Gabrieli	Faenza	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Praſſede			1511. Nov. 6	s. Praſſede
1630	Sigiſmondo	Gonzaga	Mantova	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Mar. Nova			1505. Ott. 5	Cat. di Mantov.
1631	Giovanni	La Tremoglie	Francia	1507. Gen. 4	Giulio II.	s. Martino			1507. Lug. 20	Coll. di Toarz.
1632	Renato	De'Pris	Burges	1507. Gen. 4	Giulio II.	s. Sabina			1516. Sett. 9	Burges
1653	Lodovico	D'Amboiſe	Francia	1507. Gen. 4	Giulio II.	Ss. Piet. e M.			1510. Sett. 17	B. V. di Loreto
1634	Franceſco	Ximenes	Spagna	1507. Gen. 4	Giulio II.	s. Sabina			1510. Nov. 8	s. Ildef. d'Ulc.
1635	Siſto	Rovere	Lucca	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Piet. in V.			1517. Mar. 8	s. Piet. in Vin.
1636	Criſtoforo	Bambridge	Inghilte.	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Praſſede			1514. Lug. 14	s. Tōm. de'Ung.
1637	Antonio	Ciocchi	M. S. Sabi	1508. Sett. 11	Giulio II.	Veſc. Port.			1533. Sett. 20	s. Piet. in Mont.
1638	Matteo	Schiner	Elvezia	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Pudenz.			1522. Ott. 2	s. M. dell'Anim.
1639	Pietro	Accolti	Arezzo	1508. Sett. 11	Giulio II.	Veſc. Alb.			1532. Dec. 12	s. M. del Popolo
1640	Achille	Graſſi	Bologna	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. M. Traſt.			1523. No. 22	s. M. Traſtever.
1641	Franceſco	Argentino	Venezia	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Vitale			1511. Ag. 23	s. M. Traſtever.
1642	Bandinelli	Sauli	Genova	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Sabina			1518. Mar. 29	s. Sabina
1643	Alfonſo	Petrucci	Siena	1508. Sett. 11	Giulio II.	s. Teodoro			1514. Lug. 6	
1644	Matteo	Langio	Auguſta	1511. Dec. 18	Giulio II.	Veſc. Alb.			1540. Ma. 30	Catt. Saliſbur.
1645	Lorenzo	Pucci	Fiorenza	1513. Sett. 23	Leone X.	Veſc. Paleſ.			1531. Sett. 19	Minerva di Rō.
1646	*Giulio*	*Medici*	*Fiorenza*	1513. *Sett.* 25	*Leone* *X.*	*S. Lor. in D.*	1523. *Nov* 19	*Clemente VII.*	1534. *Sett.* 25	*Minerva di Roma*
1647	Bernardo	Tarlati	Bibiena	1513. Sett. 23	Leone X.	s. M. in Port.			1520 Nov. 1	Loreto
1648	Innocenzo	Cibò	Genova	1513 Sett. 23	Leone X.	s. M. in Col.			1550. Ap. 14	Minerva
1648	Pietro	Querini	Venezia	1513	Leone X.	Enunziato				
1649	Tommaſo	Volſio	Safford	1515 Sett. 13	Leone X.	s. Cecilia			1533. Nov. 28	Lincaſtre
1650	Adriano	Goffier	Santogn.	1515. Dec. 14	Leone X.	s. M. in V. L.			1523. Giu. 24	s. M. di Burges
1651	Antonio	Boit.	Arvernis	1515. Apr. 1	Leone X.	s. Anaſtaſia			1519. Nov. 27	Mett. di Biturg.
1652	Guglielmo	Croy	Flandra	1517. Apr. 1	Leone X.	s. M. in Aqu.			1523. Dec. 31	Celeſt. di Lovā.
1653	Franceſco	Conti	Roma	1517. Giu. 26	Leone X.	s. Vitale			1521. Giug. 5	s. Vitale Roma
1654	Giovanni	Piccolomini	Siena	1517. Giu. 26	Leone X.	Veſc. Oſt.			1557. No. 21	s. Frāc. di Siena
1655	Gio: Domen.	De Cupis	Roma	1527. Giu. 28	Leone X.	Veſc. Oſt.			1555. Dec. 10	s. Agoſt. di Rō.
1656	Niccolò	Pandolfino	Fiorenza	1517. Giu. 26	Leone X.	s. Ceſareo			1518. Lug. 5	Abb. di Fiorēza
1657	Raffaele	Petrucci	Siena	1517. Giu. 17	Leone X.	s. Suſanna			1522. Dec. 17	s. Dom. di Siena
1658	Andrea	Della Valle	Roma	1517. Giu. 26	Leone X.	Veſc. Oſt.			1534. Ag. 9	Aracœli di Rō.

I.	II.			I.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de' Cardinali.	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale. A. M. G.	Da qual Pontef. eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice. A. M. G.	Nome assunto nel Pontific.	Quando morì. A. M. G.	Dove sepolto
1659		Bonifazio		Ferrari	Vercelli	1517.Giu.26	Leone X.	Vesc. Port.			1543. Gen. 2	s. Seb. di Biell
1660		Gio:Batista		Pallavicino	Genova	1517.Gin.26	Leone X.	s.Appolinar			1524. Ag. 13	s. M.del Popolo
1661		Pompeo		Colonna	Roma	1517.Giu.26	Leone X.	s. Lor. in D.			1532.Giu.28	Olivet.di Nap.
1662		Scaramuzza		Trivulgio	Milano	1517.Giu.26	Leone X	s. Ciriaco			1527. Ag. 2	Magõz. di Ver.
1663		Domenico		Giacomazzi	Roma	1517.Giu.26	Leone X.	s.Appolinar			1927. Lug. 2	s.Eust.di Roma
1664		Lorenzo		Campegi	Bologna	1517.Giu.26	Leone X.	Vesc. Palest.			1539.Lug.25	s.Mar.Trastev.
1665		Lodovico		Borbone	Francia	1517.Giu.26	Leone X.	s. Sabina			1556.Mar.11	Catte.Laudun.
1666		Ferdinando		Puccetti	Fiorenza	1517.Giu.26	Leone X.	s. Pancrazio			1527. Sett. 2	s. M.della Pace
1667		Luigi		Rossi	Fiorenza	1517.Giu.26	Leone V.	s. Clemente			1519.Lug.20	s.Piet.in *Vatic.*
1668		Tommaso		Devio	Gaeta	1515 .Gin.26	Leone X.	s. Prassede			1514. Ag. 10	Minerva in Rõ.
1669		Cristoforo		Numaglio	Forli	1517.Giu.26	Leone X.	s. M. Acae.			1528.Mar.23	Ancona
1670		Egidio			Banepin.	1517.Giu.26	Leone X.	s. Marcello			1532.Mar.12	s. Agost. di Rõ.
1671		Guglielmo		Vichi	Valenza	1517.Giu.26	Leone X.	s. Marcello			1525.Lug.25	Cist. di *Veroli*
1672		Silvio		Passerini	Cortona	1517.Giu.26	Leone X.	s.P.in Vinc.			1525.Lug.15	s.Lorẽz.in Luc.
1673		Francesco		Orsini	Roma	1516.Giu.26	Leone X.	s. M.in Cos.			1533.Gen.10	s.Piet.in *Vatic.*
1674		Paol'Emilio		Cesi	Roma	1547.Giu.26	Leone X.	s. Eustachio			1537. Ag. 5	s. M. Maggiore
1675		Alessandro		Cesarini	Roma	1517.Giu.26	Leone X.	s.M.in V. L.			1542.Feb.15	Aracæli
1676		Giovanni		Salviati	Fiorenza	1517.Giu.26	Leone X.	Vesc. Port.			1553.Ott.28	Classe di Ravẽ.
1677		Niccolò		Rodolfi	Fiorenza	1517.Giu.26	Leone X.	s.M.in V.L.			1550.Gẽ. 20	s.Agost. di Rõ.
1678		Ercole		Rangoni	Modena	1517.Giu.26	Leone X.	s. Agata			1530.Agosto	s. Agata di Rõ.
1679		Agostino		Trivulzio	Milano	1517.Giu.26	Leone X.	s. Niccolò			1548.Mar 31	s.M.del Popolo
1680		Francesco		Pisani	Venezia	1517.Giu.26	Leone X.	Vesc. Ost.			1570.Ma.29	s.Marco di Rõ.
1681		Alfonso		Infante di	Portogal	1517.Giu.26	Leone X.	s. Biagio			1540. Ap. 21	Metro. Ulissip.
1682		Alberto		De' March. di	Brandeb.	1518.Mar.24	Leone X.	s. Piet.in V.			1545.Sett.25	Catt. Mogont.
1683		Giovanni		De'Duchi di	Lorena	1518.Ma. 28	Leone X.	s. Onofrio			1521	s.Frãc.di Nãsis
1684		Roberto		De la Mark	German.	1521. Ag. 9	Leone X.	s.Crisogono			1538.Feb. 16	s. Lãb. di Liegi
1685		Pietro		Guerini	Venezia	1513	Leone X.	Designato			Non pubbl.	
1686		*Adriano*		*Florenzo*	*Utrech*	1517.*Giug.*26	*Leone X.*	*SS.Giov. e Paol.*	1522. *Gen.* 9	*Adriano VI.*	1523.*Sett.* 24	*Vaticano*
1687		Guglielmo		Enchevoirt	Utrech	1523.Sett.10	Adriano VI.	Ss.Gio.e P.			1534.Giu.30	s.M.dell'Anim.
1688		Benedetto		Accolti	Fiorenza	1527.Mag.3	Clem. VII.	s. Eusebio			1535.Ap.15	s. Lor.in Fiorẽ.
1689		Agostino		Spinola	Genova	1527.Mag.3	Clem. VII.	s. Ciriaco			1537.Ott.18	Savona
1690		Niccolò		Gaddi	Fiorenza	1527.Mag.3	Clem. VII.	s. M.in V.L.			1552.Feb.17	s.M.N. di Fior.
1691		Ercole		Gonzaga	Mantova	1527.Mag.3	Clem. VII.	s. M. Nova			1563.Mar 2	Catt.di Mãtov.
1692		Marino		Grimani	Venezia	1727.Mag.3	Clem. VII.	Vesc. Port.			1546.Sett.28	s.Frã.di *Venez.*
1693		Antonio		S. Severino	Napoli	1527.No.21	Clem. VII.	Vesc. Port.			1543. Ag. 16	Trin.de'Monti
1694		Vincenzo		Carrafa	Napoli	1527.No.21	Clem. VII.	s. M. Trast.			1541.Sett.28	Duom.di Nap.
1695		Andrea Matt.		Palmieri	Napoli	1527.No.21	Clem. VII.	s. Clemente			1537.Gen.20	s.M.del Popolo
1696		Antonio		Prato	Eusterre	1527.No.21	Clem. VII.	s. Anastasia			1535.Lug.9	Duomo Senõn.
1697		Enrico		Cardona	Urgelle	1527.No.21	Clem. VII.	s. Marcello			1530.Feb. 7	s.M.di Monser.
1698		Girolamo		Grimaldi	Genova	1517.No.21	Clem. VII.	a. Giorgio			1543 .No. 27	Genova
1699		Pirro		Gonzaga	Mantova	1527.No.21	Clem. VII	s. Agata			1529	
1700		Sigismondo		Pappacoda	Napoli	1527.No.21	Clem. VII.				1536	
1701		Francesco		Quignonez	Spagna	1327.No.21	Clem. VII.	s.Cr.in Ger.			1540.Ott.27	s. Croc. in Ger.
1702		Francesco		Coroaro	Venezia	1527.Dec.20	Clem. VII.	Vesc. Palest.			1543.Sett.26	s.Gior.M.di *V.*
1703		Girolamo		Doria	Genova	1528. Ott. 3	Clem. VII.	s.M.in Port.			1558.Ma.25	s.M.de Ç.in G.
1704		Ippolito		Medici	Fiorenza	1529.Gen.10	Clem. VII.	s. Lor. in D.			1535. Ag. 5	s.Lorẽ.in Dam.
1705		Mercorino		Gattinara	Vercelli	1529. Ag. 13	Clem. VII.	s.Gio.A.P.L.			1530. Giu. 5	s.Piet di Gatt.
1706		Francesco		Tornon	Francia	1529.Nov.5	Clem. VII.	Vesc. Ost.			1552.Ma.23	Tours a'Gesu.
1707		Bernardino		Cloes	German.	1529. Ag. 13	Clem. VII.	s. Stefano			1539.Lug.28	Duom.di Trẽs.
1708		Lodovico		Scialon	Savoja	1529. Ag. 13	Clem. VII.	s. Cesareo			1536	Duom. Maur.
1709		Garzia		Lojas	Talavera	1529. Ag. 13	Clem. VII.	s. Susanna			1546. Ap. 26	s Dõ di Talav.
1710		Innico		De Zuniga	Spagna	1530.Mar.14	Clem. VII.	s. Niccolò			1539	Aracæli
1711		Gabriele		De Granmon	Francia	1530.Giu. 8	Clem. VII.	S. G. A.P. L.			1514.Mag.26	Bidach
1712		Alfonso		De Lara	Spagna	1531.Ma. 22	Clem. VII.	Ss. XII. Ap.			1538. Ott.	
1713		Giovanni		De Tavera	Salamãc.	1531.Ma. 22	Clem. VII.	Ss. XII. Ap.			1544. Ag. 1	Osped. di Tol.
1714		Antonio		Pucci	Fiorenza	1531. Sett.25	Clem. VII.	Vesc.Sabin.			1544.Ott. 14	Minerva
1715		Stefano		Morinos	Spagna	1531.Sett.25	Clem. VII.	s. Vitale			1535.Lug.28	s.Giac.de'Spag.
1716		Giovanni		Longaville	Orleans	1531.Sett.25	Clem. VII.	s. Martino			1533	
1717		Giovanni		Le Veneur	Neustria	1533.Nov.7	Clem. VII.	s.Bartolom.			1543. Ag. 7	Ghiesa Beccan
1718		Claudio		De Ginrj	Francia	1533.Nov.7	Clem. VII.	s.Agnese			1560 Ag.13	s.Mann.Ligon
1719		Odetto		De Collign	Francia	1533.Nov.7	Clem. VII.	Ss.Serg. e B.			Privato	Caoturberj
1720		Filippo		De la Chambre	Savoja	1533.Nov.7	Clem. VII.	Vesc. Tosc.			1550.Mac.24	Trin.de'Monti
1721		Emanuele		Principe di	Savoja	1530.Mar.14	Clem. VII				Rinunziò	
1722		Alessandro		Farnese	Roma	1534. Dec.18	Paolo III.	Vesc. Ost.			1559.Mar. 2	Gesù di Roma
1723		Guidascanio		Sforza	Roma	1514. Dec.18	Paolo III.	s. Eustachio			1564.Ott. 7	s.M. Maggiore
1724		Niccolò		Scombergh	Misnia	1535.Mag.21	Paolo III.	s. Sisto			1537. Sett.9	Minerva,Roma
1725		Giovanni		Bellai	Francia	1535.Mag.21	Paolo III.	Vesc. Ost.			1560.Feb.16	Trin.de'Monti
1726		Girolamo		Ghinucci	Siena	1535.Nag.21	Paolo III.	s. Clemente			1541. Lug. 3	s.Clemente
1727		Giacomo		Simonetta	Milano	1535.Mag.21	Paolo III.	s.Apollinar.			1539.Nov. 1	Trin.de'Mont
1728		Giovanni		Fischer	Bernelac	1535.Ma. 21	Paolo III	s. Vitale			1535.Giu.22	Cemet.di Lõd.
1729		Gasparo		Contarini	Venezia	1535.Ma. 21	Psolo III.	s. Prassede			1542. Sett.1	s.M.dell'O.I V.
1730		Marino		Caraccioli	Napoli	1535 Mag.21	Paolo III.	s. M. in Aq.			1538.Gen.28	Duomo di Mil.
1731		*Giovanni*		*Monti*	*M. S. Sab.*	1536.*Dec.* 20	*Paolo III.*	*Vesc. Palest.*	1550. *Feb.* 8	*Giulio III*	1555.*Mar.* 23	*S. Pietro in Vatic.*
1732		*Gio: Pietro*		*Carrafa*	*Napoli*	1536.*Dec.* 20	*Paolo III.*	*Vesc. Ost.*	1555.*Mag.*23	*Paolo IV.*	1559. *Ag.* 18	*S. Pietro in Vatic.*
1733		Ennio		Filonardo	Bauco	1536 Dec.20	Paolo III.	Vesc. Albin.			1546.Dec.19	Chies.di Bauco
1734		Cristoforo		Giacomazzi	Roma	1536 Dec.20	Paolo III.	s. Eustachio			1540. Ott. 7	s.Eust.di Roma
1735		Carlo		Emard	Francia	1536.Dec.20	Paolo III.	s.Mar in M			1540.Ag. 23	Catted. Ambiã.
1736		Giacomo		Saddoleti	Modena	1536.Dec.20	Paolo III.	s. Piet. in V.			1547. Ott. 18	s.Pietro in *Vinc.*
1737		Rodolfo		Pio	Carpio	1536 Dec.20	Paolo III.	Vesc. Ost.			1564.Mag. 2	Trin.de'Monti
1738		Girolamo		Aleandro	Motta	1536.Dec.20	Psolo III.	s.Crisogono			1542. Feb. 5	s.Cris in Roma
1739		Reginaldo		Polo	Inghilt.	1536.Dec.20	Paolo III.	s. M.in Cos.			1558.Nov.17	s.Tõm.di Cãt.
1740		Roderico		Borgia	Valenza	1536.Dec.20	Paolo III.	s. Niccolò			1537.Giug.	

1741



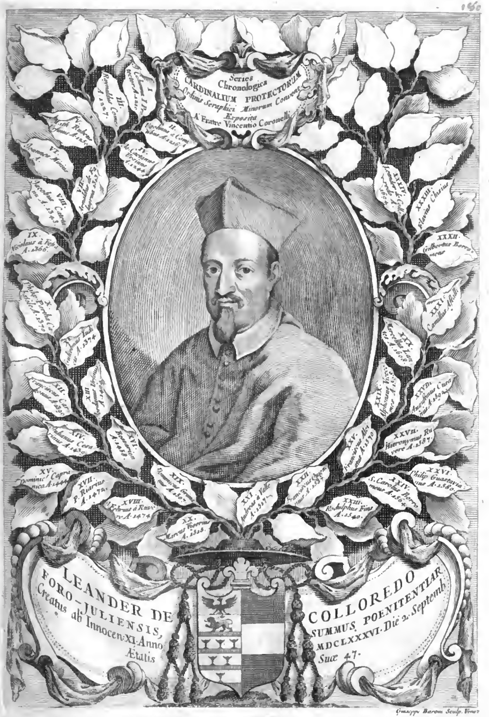
Series
CANCELLARIORUM,
VICECANCELLARIORUMQUE
S.R.E.
Confecta
a P. M. Coronelli Generali O. M. C.

PETRUS OTTHOBONUS
Venetus, primus S. R. E. Cardinalis a Patruo Creatus
die 7. Novembris 1689

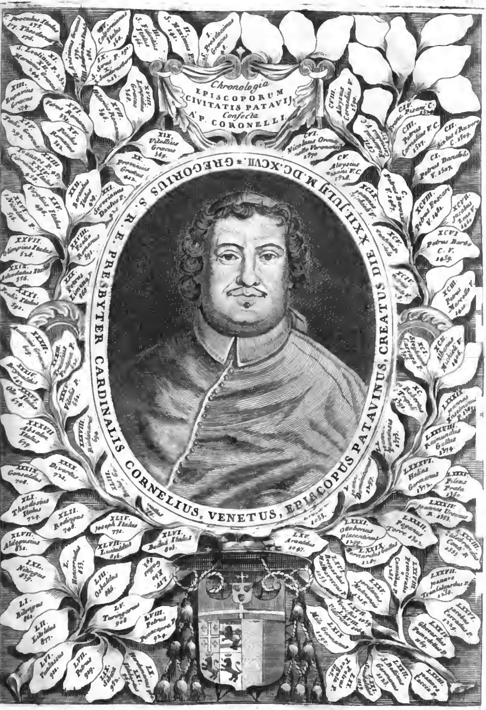
1689. Petrus Otthobonus C.
1632. Franciscus Barberinus C.
1523. Pompeius Columna C.
1527. Iulius Medices C.
1535. Alexander Farnesius C.
1532. Hippolitus Medices C.
C. Ascanius M. Sforza.
1926. C. Ioannes Rupascia
970. Petrus Cancellarius
1012. Petrus Cancellarius
1057. Petrus Damianus
1063. Petrus
980. Theophilactus Cancellarius
992. Petrus Abbas Cancellarius
1079. Cardinalis Albertus
1097. Langfrancus Vicecancellarius
1133. C. Aimericus
1152. Cardinalis Rolandus
1187. Cardinalis Guido
1178. Cardinalis Albertus
1515. Fridericus Diaconus
1225. Ioannes S. R. E. Cardinalis
1227. M. Sinibaldus Flisco
1228. Martinus Ebolo
1236. M. Willelmus Papae Notarius
1244. Magister Marinus Gallus
1258. Magister Iordanus
1292. Ioannes Gallus
1304. Papinus Tauriensis
1305. Arnaldus Novellus
1294. M. Riccardus Senis
1330. C. Petrus a Prato
1337. C. Bertrandus Ucius
1343. C. Petrus de Prato iterum
1376. Bartolomaeus Prignanus
1362. C. Petrus de Monterucco
1389. Ioannes a Broniaco

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de' Cardinali.	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, o Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice M. A. G.	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
1741	Niccolò	Gaetana	Roma	1536.Dec.20	Paolo III.	s. Euſtachio			1585.Mag.1	B. V. di Loreto
1742	Pietro	Sarmiento	Spagna	1538.Ot. 18	Paolo III.	Ss. XII. Ap.			1540.Ott. 7	Ab. di ben Viv.
1743	Giovanni	Alvarez	Spagna	1538.De. 20	Paolo III.	Veſc. Toſc.			1557.Sett.14	Minerva,Roma
1744	Innico	Mariquez	Spagna	1538.De.20	Paolo III.	Ss.Gio: e P.			1540. Ott. 7	A racæli, Roma
1745	Roberto	Lenocourt	Francia	1538.De. 20	Paolo III.	Veſc. Sabin.			1561. Feb. 2	Catted.di Metz
1746	David	Betune	Scotia	1538.De. 20	Paolo III.	s. Stefano			1546.Ma.28	s. Andrea
1747	Ippolito	D'Eſte	Ferrara	1538.De.20	Paolo III.	s. M. Nov.			1572.Dec. 2	s.Frã.di Trivoli
1748	Pietro	Bembo	Venezia	1538.De.20	Paolo III.	s. Clemente			1547.Gen.18	Minerva
1749	Federico	Fregoſo	Genova	1539.Dec.12	Paolo III.	s. M.in Por.			1541.Lug.22	Catt. di Gubio
1750	Pietro	De la Bauma	Francia	1539.Dec.12	Paolo III.	s. Gio: e P.			1544.Mag. 4	s.Giu.d'Arbois
1751	Antonio	Sanguin	Francia	1539.De. 12	Paolo III.	s Criſogono			1559.No.25	s Cat.di Parigi
1752	Oberto	Gambara	Breſcia	1539.De. 12	Paolo III.	s.Criſogono			1549.Feb. 14	s.M.delle Graz.
1753	Aſcanio	Pareſiana	Tolet.	1539.De. 12	Paolo III.	s. Pudenz.			1546. Ap. 3	s. Marcello
1754	P. Paolo	Pariſino	Coſenza	1539.De. 12	Paolo III.	s. Balbina			1545.Mag 9	s. Maria Angel.
1755	*Marcello*	*Spannocchia*	*M.Policiã.*	1539. *Dec.* 12	*Paolo III.*	*S.Croce in Ger.*	1555. *Ap.* 9	*Marcello II.*	1555. *Apr.* 30	*S. Piet.in Vaticano*
1756	Bartolameo	Guidiccioni	Lucca	1539.De. 12	Paolo III.	s. Priſca			1549. Ag. 28	Duõ. di Lucca
1757	Dioniſio	Loveri	Beneve.	1539.Dẽ. 12	Paolo III.	s. Marcello			1542.Sett.17	s.Marcello
1758	Enrico	Borgia	Valenza	1539.De. 12	Paolo III.	Ss. N. & A.			1540.Sett.16	s.Piet.in Vincola
1759	Giacomo	Savelli	Roma	1539. De. 12	Paolo III.	Veſc. Port.			1587.Dec. 5	Gesù di Roma
1760	Michele	Portalegro	Portog.	1539.De. 12	Paolo III.	s. M. Traſt.			1556.Giug.5	s. M. Traſtev.
1761	Marcello	Creſcenzio	Roma	1539. De. 12	Paolo III.	s. Marcello			1552.Giug.1	s. M.Maggiore
1762	Gio: Vinc.	Acquaviva	Napoli	1539. De. 12	Paolo III.	s. Silveſtro			1556. Ag. 2	Ivi
1763	Pomponio	Cecio,o Caccio	Roma	1539. De. 12	Paolo III.	s. Ciriaco			1542. Ag. 4	s.Gio.Laterano
1764	Roberto	Pucci	Fiorenza	1539. De. 22	Paolo III.	Ss. IV. Cor.			1547.Gen.17	Minerva,Roma
1765	Giovanni	Moroni	Milano	1539.De. 12	Paolo III.	Veſc. Oſt.			1580.Dec.1	Minerva,Roma
1766	Gregorio	Corteſi	Modena	1539.De. 12	Paolo III.	s. Ciriaco			1548.Set. 24	Ss.XII. Appoſt.
1767	Tommaſo	Badia	Modena	1539. De. 12	Paolo III.	s.Silveſtro			1547.Sett. 6	Minerva,Roma
1768	Criſtoforo	Liber	Trento	1539' De. 12	Paolo III.	Veſc. Port.			1578.Lug.7	s. Onofrio
1769	Gaſparo	D'Avalos	Murcia	1544. De. 19	Paolo III.	Prete			1545.Nov. 2	s. Giac. Comp.
1770	Giorgio	D'Armignac	Francia	1544. De. 19	Paolo III.	s. Niccolò			1585. Lug. 3	s. M. de' Dom.
1771	Franceſco	Mendozza	Conca	1544. De. 19	Paolo III.	s. Euſebio			1566. Dec. 1	Catt.di Conca
1772	Giacomo	Denebault	Normãd	1544. De. 19	Paolo III.	s. Suſanna			1578. Giu. 6	Catt.Lexovien.
1773	Ottone	Truchſes	Auguſta	1544. De. 19	Paolo III.	Veſc. Paleſ.			1573. Apr. 2	s.M.dell'Anim.
1774	Bartolameo	De la Cueva	Spagna	1544. De. 19	Paalo III.	s.Cr.in Ger.			1562.Giu.30	s. Gia.de Spag.
1775	Franceſco	Sfrondati,	Cremõa	1544. De. 19	Paolo III.	s. Anaſtaſia			1550.Lug.31	Catted.Cremõ.
1776	Federico	Ceſi	Roma	1544. De. 19	Paolo III.	Veſc. Port.			1556.Gen.28	s.Cat.de'Funari
1777	Durante	Duranti	Breſcia	1544.De.19	Paolo III.	Ss. XII. Ap.			1557.Dec.21	Catt.di Breſcia
1778	Niccolò	Ardinghelli	Fiorenza	1544. De. 19	Paolo III.	s.Apollinar.			1547. Ag.23	Minerva
1779	Andrea	Cornaro	Venezia	1544. De. 19	Paolo III.	s.M. in Dõ.			1551.Gen 30	s.G.M.di Ven.
1780	Girolamo	Capociferro	Roma	1544. De. 19	Paolo III.	s. Giorgio			1559. Ott. 1	s. M.de'Pace
1781	Tiberio	Criſpo	Roma	1544. De. 19	Paolo III.	s. M. Traſt.			1566.Ott.14	Catted.di Sutri
1782	Giorgio	D'Amboiſe	Francia	1545. De. 16	Paolo III.	Ss.Pies.e M.			1550.Ag. 25	Catte. di Roma
1783	Enrico	Infante di	Portog.	1545. De. 16	Paolo III.	Ss.IV. Cor.			1580.Gen.31	s. M. de'Geron.
1784	Pietro	Bacceo	Spagna	1545. De. 16	Paolo III.	Veſc. Alb.			1560. Mar. 4	s.Ch.de la Pub.
1785	Ranuccio	Farneſi	Parma	1545. De. 16	Paolo III.	Veſc. Sabin.			1564.Ott. 28	Catt. di Parma
1786	Carlo	De Ghiſa	Lorena	1544.De. 16	Paolo III.	s.Apollinar.			1574.Dec.26	Catte. di Rems
1787	Giulio	Rovere	Urbino	1545. De. 16	Paolo III.	Veſ. Paleſ.			1578.Sett. 5	s.Ch. d'Urbino
1788	Carlo	Borbone	Vãdomo	1548. Gen. 9	Paolo III.	s.Criſogono			1590.Mag. 9	Catt.di Galliõ.
1789	Girolamo	Verallo	Roma	1549. Ap. 8	Paolo III.	s. Marcello			1555. Ott. 11	s. Ag. di Roma
1790	*Giovanni*	*Medici*	*Milano*	1549. *Ap.* 8	*Paolo III.*	*S. Stefano*	1559.*Dec.* 20	*Pio IV.*	1565. *Dec.* 9	*S.Piet.in Vaticano*
1791	Filiberto	Ferrari	Vercelli	1549. Ap. 8	Paolo III.	s. Vitale			1549.Ag. 14	Duom.di Biella
1792	Bernardino	Maffei	Roma	1549. Ap. 8	Paolo III.	s. Ciriaco			1553.Lug. 16	Minerva
1793	Innocenzo	Monti	Piacenza	1550.Ma. 31	Giulio III.	s.Mar.Nova			1577.Nov. 3	s.P.in Mõt'Or.
1794	Giorgio	Martinuſin	Namieſ.	1551.Ott.12	Giulio III.	Prete			1551.Dec.18	Catt d'Alba
1795	Criſtoforo	Monti	Arezzo	1551. De. 20	Giulio III.	s. Praſſede			1564.Sett.24	s. Ang.di Vado
1796	Fulvio	Corneo	Perugia	1551. De. 20	Giulio III.	Veſc.Por.			1583.Mar.11	s.P.in Mõtorio
1797	Gio:Michele	Saracena	Napoli	1551. De. 20	Giulio III.	Veſc.Sabin.			1568.Ap. 27	Minerva
1798	Giovanni	Ricci	M.Policiã	1551.De. 20	Giulio III.	Veſc. Alb.			1574.Mag 3	s. P.in Montor.
1799	Giacomo	Pozzo,o Puy	Nizza	1551. De. 20	Giulio III.	s.M.in V.L.			1583.Ap. 28	Minerva
1800	Aleſſandro	Campegi	Bologna	1551.De. 20	Giulio III.	s. Lucia			1554. Set. 21	s. Bet. di Bol.
1801	Gio: Andrea	Mercurio	Meſſina	1551.De. 20	Giulio III.	s.Quirico			1561.Febr. 2	s. Marcello
1802	Pietro	Bertano	Modena	1551. De. 20	Giulio III.	Ss. [illegible] e M.			1558.Mar. 8	s. Sabina
1803	Sebaſtiano	Pighino	Reggio	1551.De. 20	Giulio III	s.Caliſto			1553. Dec. 5	s. M.del Popol
1804	Fabio	Mignanelli	Siena	1551. De. 20	Giulio III.	s. Gio: e P.			1557.Ag. 10	s.M.de'Pace
1805	Giovanni	Poggio	Bologna	1551. De. 20	Giulio III.	s. Anaſtaſia			1556 Feb. 12	s. Giac.di Bol.
1806	Gio: Batiſta	Cicacale,oCic.	Genova	1551. De. 20	Giulio III.	Veſc. Sabin.			1570. Apr. 6	s.M. del Popol.
1807	Girolamo	Dandino	Ceſena	1551.De. 20	Giulio III.	s. Marcello			1559. Dec. 5	s. Marcello
1808	Luigi	Cornaro	Venezia	1551. De. 20	Giulio III.	s. Teodoro			1584. Ma. 10	s. M. di Trevi
1809	Pietro	Tagliavia	Palermo	1553.De. 22	Giulio III.	s. Calliſto			1558. Ag. 6	Duom di Paler.
1810	Roberto	De Nobili	M.Policiã	1553.De. 22	Giulio III.	s. M. in Coſ.			1559 Gen.18	s. P.in Montor.
1811	Lodovico	De Ghiſa	Francia	1553.De. 22	Giulio III	s. Tommaſo			1578 Feb.23	s.Vitt.di Parig.
1812	Girolamo	Simoncelli	Orvieto	1553. De. 22	Giulio III.	Veſc. Port.			1605.Feb. 21	s M.del Popolo
1813	Carlo	Caraffa	Napoli	1555.Giu. 7	Paolo IV.	Ss. Vit.e M.			1561.Mar.7	Traſp di Rom.
1814	Giovanni	Goiarro	Villa Ga.	1555.Dec 20	Paolo IV.	Ss.Ner.& A.			1557.Ma. 31	Monaſt.de Ver.
1815	Gio:Bernardi.	Scoto	Maglian.	1555.Dec.20	Paolo IV.	s. Matteo			1568. Dec. 2	s. Pier.ext Mur
1816	Diomede	Carrafa	Napoli	1555.Dec.20	Paolo IV.	s.Silveſtro			1560.Ag. 12	s. Silv. in M.
1817	Scipione	Rebiba	Sicilia	1535.Dec.20	Paolo IV.	Veſc. Sabin.			1577.Lug 23	s. Silv. in M.
1818	Giovanni	Soave	Pampel.	1555.Dec.20	Paolo IV.	s. Priſca			1566.Set. 29	s. Spir.in Saſſia
1819	Giovanni	Groppet	Vveſtfal.	1555.Dec.20	Paolo IV.	s.Lucia			1558.Mar.14	Duomo di Col.
1810	Gio: Antonio	Capizucchi	Roma	1555.Dec.20	Paolo IV.	s. Pancrazio			1569.Gen.29	s. Pancrazio
1821	Taddeo	Gaddi	Fiorenza	1557.Mar.15	Paolo IV.	s.Silveſtro			1561.Dec.22	s M. N.di Fior.
1812	Antonio	Trivulzio	Milano	1557.Mar.15	Paolo IV.	Ss. Gio: e P.			1559.Giu.24	s. Martino

I.	II.	I.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de' Cardinali	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontef. eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
1823	Lorenzo	Strozzi	Fiorenza	1557.Mar.15	Paolo IV.	Prete			1571.Dec.13	S. Agric. d' Av.
1824	Virgilio	Rosari	Spoleti	1557.Mar.15	Paolo IV.	s. Simone			1559.Ma. 23	Minerva
1825	Giovanni	Bertrand	Tolosa	1557.Mar.15	Paolo IV.	s. Prisca			1560.Dec. 4	S. Stefano
1826	*S. Michele*	*Ghisleri*	*Bosco*	*1557.Mar.15*	*Paolo IV.*	*S. Sabina*	*1566. Gen. 7*	*Pio V.*	*1572. Mag. 1*	*S. Maria Magg.*
1827	Clemente	Dolera	Monegl.	1557.Mar.15	Paolo IV.	s. M. Arac.			1568.Gen.8	s. M. Aracæli
1828	Alfonso	Caraffa	Napoli	1557.Mar.15	Paolo IV.	Ss. Gio. e P.			1565.Ag.29	Metr. di Nap.
1829	Vitellozio	Vitelli	C. di Ca.	1557.Mar.15	Paolo IV.	s.M. in V.L.			1568.Nov.19	S. M in Via L.
1830	Guglielmo	Peltons	Inghilt.	1557.Giu.13	Paolo IV.	Prete			Premorto	Cantorbery.
1831	Gio. Antonio	Serbelloni	Milano	1560.Gē.21	Pio IV.	Vesc. Ost.			1591.Ma. 18	S.M.ad Therm.
1832	Giovanni	Medici	Fiorenza	1560. Gē. 31	Pio IV.	s.Mar.in D.			1562.Dec.12	S.Lor. di Fiorē.
1833	S. Carlo	Borromeo	Milano	1560.Gē. 31	Pio IV.	s.Mar.in M.			1584 Nov. 3	Duomo di Mil.
1834	Girolamo	Seripando	Napoli	1561.Feb. 26	Pio IV.	s. Susanna			1563.Ma. 17	S.Agost. di Na.
1835	Bernardo	Salviati	Fiorenza	1561.Feb. 26	Pio IV.	s. Prisca			1568.Mag. 6	Minerva
1836	Stanislao	Osio	Cracovia	1561.Feb.26	Pio IV.	s. M. Trast.			1579. Ag. 5	S. M Trastev.
1837	P. Francesco	Ferrari	Vercelli	1561.Feb 26	Pio IV.	s. Anastasia			1566.No. 12	S. M. Mag. Rō.
1838	Lodovico	Simonetta	Milano	1561.Feb. 26	Pio IV.	s. Ciriaco			1568.Ap. 30	S.M.Ang. Rō.
1839	Antonio	Perenott	Grandel.	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Piet. in V.			1586.Sett.21	S. Fil. di Madr.
1840	Filippo	Naldi	Bordesi.	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Anastasia			1570.Gē. 25	S. Luigi di Frā.
1841	Marc' Anton.	Amulio	Venezia	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Marcello			1570.Mar.13	s.Giob.di Ven.
1842	Luigi	D'Este	Ferrara	1561.Feb.26	Pio IV.	s. M.in V.L.			1586.Dec.30	s.Fran. di Triv.
1843	Lodovico	Madrucci	Trento	1561.Feb 26	Pio IV.	Vesc. Tosc.			1600.Ap.20	s. Onufrio Rō.
1844	Marco	D'Altemps	German.	1561.Feb.26	Pio IV.	s. M. Trast.			1595.Feb.14	s. M. Trastev.
1845	Francesco	Gonzaga	Mantov.	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Lor. in L.			1566. Gen.6	s. Lor. in Luc.
1846	Innico	D'Avalos	Napoli	1561.Feb. 26	Pio IV.	Vesc. Port.			1600 Feb.20	Roma
1847	Alfonso	Gesualdo	Napoli	1561.Feb.26	Pio IV.	Vesc. Ost.			1603.Feb.14	Duom.di Nap.
1848	Francesco	Paceco	C. Rod.	1561.Feb.26	Pio IV	s.Cr.in Ger.			1579.Ag. 23	Catted.di Burg.
1849	Gio. Francesc.	Gambara	Brescia	1561.Feb. 26	Pio IV	Vesc. Pales.			1587. Ma. 5	s.M.di Viterbo
1850	Bernardo	Navagier	Venezia	1561. Feb.26	Pio IV.	s. Susanna			1565.Giu 25	Catt. di Veron.
1851	Girolamo	Austriaco	Corregio	1561.Feb.26	Pio IV.	s. Anastasia			1572. Ott. 8	s. Sil. nel Quir.
1852	Federico	Gonzaga	Mantova	1563.Gen. 6	Pio IV.	s. M. Nova			1565.Feb.20	Catt.di Mātov.
1853	Ferdinando	Medici	Fiorenza	1563.Gen. 6	Pio IV	s. M.in V.L.			Rinonziò	
1854	Annibale	Bozzuti	Napoli	1565.Mar.12	Pio IV	s. Silvestro			1565. Ott. 6	Duomo di Na.
1855	Marc' Anton.	Colonna	Roma	1565.Mar.12	Bio IV	Vesc. Pales.			1597.Ma. 13	s. M. di Zagar.
1856	Tolomeo	Gallio	Como	1565.Mar.12	Pio IV	Vesc. Ost.			1507. Feb. 3	s.M.di Scala R.
1857	Angelo	Niccolini	Fiorenza	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Callisto			1567.Ag. 16	s.Croc. di Fior.
1858	Luigi	Pisani	Venezia	1565 Mar.12	Pio IV.	s. Vitale			1570.Ma. 31	s. M della Gr.
1859	Prospero	S.Croce	Roma	1565.Mar.12	Pio IV.	Vesc. Alb.			1589. Ott. 7	s. M. Maggiore
1860	Zaccaria	Dolfino	Venezia	1565.Mar.12	Pio IV	s. Anastasia			1583.Gen. 1	Minerva
1861	Marc' Anton.	Boba	Casale	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Marcello			1575.Ma. 18	s.M.ad Therm.
1862	*Ugone*	*Buoncompagno*	*Bologna*	*1565. Mar. 12*	*Pio IV.*	*S. Sisto*	*1572. Mag.13*	*Gregor. XIII.*	*1585. Ap. 10*	*S. Pietro in Vatic.*
1863	Simone	De'Negri	Genova	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Sabina			1565 Sett. 4	s. Sabina
1864	Carlo	Visconti	Milano	1465.Mar.12	Pio IV	Ss. Vit. e M.			1565. No. 13	s.M.del Popolo
1865	Francesco	Castiglione	Milano	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Niccolò			1568.Nov.14	s. M.del Popolo
1866	Guidone	Ferrari	Vercelli	1565.Mar.12	Pio IV.	Ss.Vito e M.			1585.Mag.16	s. M.Maggiore
1867	Antonio	De Criqui	Francia	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Trifone			1574.Ma. 28	Catt. Ambian.
1868	Alessandro	Crivelli	Milano	1565.Mar.12	Pio IV.	s. M. Arac.			1574.Dec 22	Aracæli
1869	Gio. Francesc.	Commendone	Venezia	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Marco			1584.Dec 26	Capuc. di Pad.
1870	Benedetto	Lomellini	Genova	1565 Mar.12	Pio IV.	s. Sabina			1579 Lug.26	s. Sabina
1871	Flavio	Orsini	Roma	1565.Mar.12	Pio IV.	Ss. P. e Mar.			1581. Ag. 18	Napoli
1872	Francesco	Alciati	Milano	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Susanna			1580. Ap. 19	s.M.Angel.Rō.
1873	Guglielmo	Sirleti	Calabria	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Lor. in P.			1585. Ott. 8	s. Lor. in Pan.
1874	Gabriele	Paleotti	Bologna	1565 Mar.12	Pio IV.	Ss.Ner.& A.			1597. Lu. 22	Catt.di Bolog.
1875	Francesco	Grassi	Milano	1565.Mar.12	Pio IV.	s. Cecilia			1566. Sett. 1	Osser. di Milan.
1876	Michele	Bovelli	Bosco	1566.Mar. 7	Pio V.	Vesc. Alb.			1598.Ma. 30	Minerva
1877	Diego	Spinosa	Castiglia	1568.Ma. 24	Pio V.	s. Stefano			1572. Sett. 5	Marti Mugnoz
1878	Gerolamo	Souchra	Avernia	1568.Ma. 24	Pio V.	s. Matteo			1571.Mar.23	s.C.in Gerusā.
1879	Gio. Paolo	Chiesa	Tortona	1568.Mar.24	Pio V.	s. Pancrazio			1575.Gen.13	s. Pancrazio
1880	Antonio	Caraffa	Napoli	1568 Ma. 24	Pio V.	Ss.Gio. e P.			1591.Gen.12	s. Sil. nel Quir.
1881	Marc'Anton.	Maffei	Roma	1570 Ma. 17	Pio V.	s. Vitale			1583.Ott. 21	Minerva
1882	Gasparo	Zuniga	Spagna	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Barbara			1571. Feb. 5	Duom.di Sivig.
1883	Gasparo	Cervantes	Carceres	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Balbina			1575. Ag. 17	Catt. Tarracon
1884	Niccolò	Pelleve	Roano	1570.Ma.17	Pio V.	Ss.Gio. e P.			1594.Ma. 27	Catt. Remense
1885	Giulio	C. Sartorj	Caserta	1570.Ma. 17	Pio V.	Vesc. Pales.			1597. Ag. 18	s. Gio. Later.
1886	P. Donato	Cesi	Roma	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Agnese			1586. Set. 29	s.M. di Vallic.
1887	Carlo	Grassi	Bologna	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Eufemia			1571.Mar.25	Trin. de'Monti
1888	Carlo	D'Augenne	Francia	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Eufemia			1587 Ma. 23	s. Frā.di Corn.
1889	Arcangelo	Bianchi	Gambal.	1570. Ma. 15	Pio V.	s. Cesario			1580.Gē. 18	s. Sabina
1890	*Felice*	*Peretti*	*Mont' Alt.*	*1570.Ma. 17*	*Pio V.*	*S. Simone*	*1585 Apr.12*	*Sisto V.*	*1590. Ag. 27*	*S. Maria Maggiore*
1891	Paolo	Arezio	Itri	1570.Ma.17	Pio V.	s. Pudenz.			1590.Giu.17	s.Paolo di Nap.
1892	Giovanni	Aldobrandino	Fiorenza	1570.Ma. 17	Pio V	s. Simone			1575. Sett.	Minerva
1893	Vicenzo	Giustiniani	Genova	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Sabina			1582.Ott.27	Minerva
1894	Girolamo	Rusticucci	Fano	1570.Ma. 17	Pio V.	Vesc. Port.			1603.Giu.14	s. Susanna
1895	Giulio	Acquaviva	Napoli	1570.Ma. 17	Pio V.	s. Teodoro			1574.Lug.21	S.Gio. Lateran.
1896	Gio.Girolam.	Albano	Bergam.	1570.Ma. 17	Pio V.	s. G.A.P L.			1591. Ap. 25	s.M.del Popolo
1897	Filippo	Buoncompagni	Bologna	1572.Giu. 2	Greg. XIII.	s. Sisto			1586.Giu. 7	S.M.Maggiore
1898	Filippo	Vastavillani	Bologna	1574.Giu. 5	Greg. XIII.	s. M. in Cos.			1587. Ag. 17	s. Fran. di Bol.
1899	Andrea	D'Austria	Praga	1576.Sett.13	Greg. XIII.	s. M. Nova			1600.No.12	s.M.dell'Anim
1900	Alberto	D'Austria	Neustat	1577 Mar. 4	Greg. XIII.	s.Cr. in Ge.			Rinonziò	
1901	Alessandro	Riario	Bologna	1578.Feb. 18	Greg. XIII.	s. M. Arac.			1585. Lu. 27	Ss.XII. Appost
1902	Claudio	Abaume	Borgog.	1578 Feb.18	Greg. XIII	s. Pudenz.			1584.Giu.14	s.Giu.d'Arbois
1903	Lodovico	De Ghisa	Damper.	1578 Feb.18	Greg. XIII				1588.Dec.24	
1904	Gerardo	Grousbroeck	Gheldria	1578 Feb. 18	Greg XIII				1579.Dec.29	s.Lāb.di Liegi


Series
Chronologica
CARDINALIUM PROTECTORUM
Ordinis Seraphici Minorum Convent.
Exposita
A Fratre Vincentio Coronelli
I. Io. Caietanus Protector A. 1230
II. Ugolinus à Com. A. 1226
III. Raynaldus Comes A. 1267.
IV. Io. Caietanus Ursinus A. 1244
V. Math. Rubeus Ursinus A. 1250
VI. Ioannes Minius A.
VII. Gentilis à Fo[illegible]
VIII. Iacobus Caetanus A. 1343.
IX. Nicolaus à Fesp. A. 1360.
X. Philip. Pyrrhe Cabassole A. 1370
XI. Guilelmus Iudicis A. 1374
XII. Franciscus Carbonus A. 1390
XIII. [illegible] Ursinus
XIV. Iulianus Cesarinus A. 1430
XV. Dominic. Capranica A. 1444
XVI. Bessarion A. 1458.
XVII. P. Riarius A. 1472.
XVIII. [illegible] à Ruvere A. 1474.
XIX. Dominicus Grimanus A. 1503
XX. Marcus Vigerius A. 1515.
XXI. Andreas à Valle A. 1537
XXII. Franciscus Quignonus A. 1537
XXIII. Rodulphus Pius A. 1540.
XXIV. S. Carolus Borromeus A. 1564
XXV. Franciscus Alciatus A. 1570
XXVI. Philip. Guastavillanus A. 1580.
XXVII. Hieronymus Ruvere A. 1587.
XXVIII. Augustinus Cusanus A. 1592
XXIX. Alphonsus Visconti A. 1591
XXX. Marcellus Lanti A. 1608.
XXXI. Camillus Astalli
XXXII. Gilbertus Borromeus
XXXIII. Flavius Chisius
XXXIV. Leander de Colloredo A. 1684
LEANDER DE COLLOREDO
FORO-JULIENSIS, SUMMUS POENITENTIAR.
Creatus ab Innocen. XI. Anno MDCLXXXVI. Die 2. Septemb.
Ætatis Suæ 47.

Giuseppe Baroni Sculp. Venet.

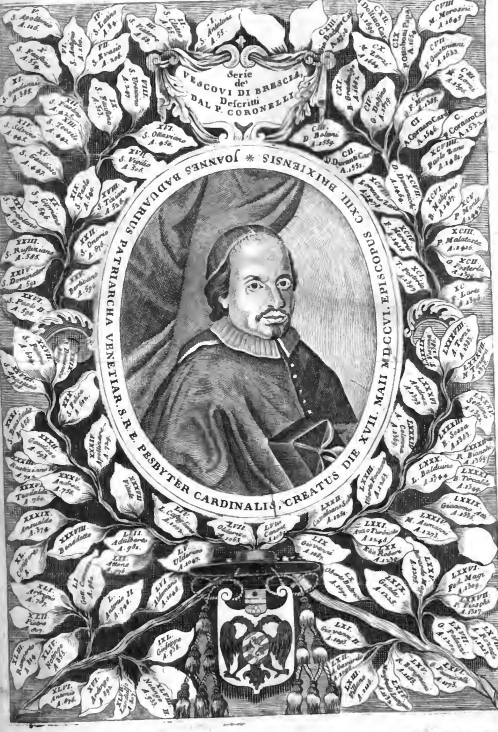

Chronologia
EPISCOPORUM
CIVITATIS PATAVIJ
Confecta
A P. CORONELLI.
GREGORIUS S. R. E. PRESBYTER CARDINALIS CORNELIUS, VENETUS, EPISCOPUS PATAVINUS, CREATUS DIE XXII. IULIJ M.DC.XCVII. *
I. S. Prosdocimus Graecus 8.
II. S. Maximus P. 141.
III. S. Fidentius Italus 166.
IX. S. Sergius P. 192.
X. S. Sanderolus 213.
XI. S. Leolinus P. 232.
XII. Marcianus Graecus 249.
XIII. Euparius Graecus 274.
XIV. Tadis Graecus 292.
XV. Paulus Romanus 312.
XVI. Verus Romanus 331.
XVII. Hilarius Romanus 366.
XVIII. Liopardus Graecus 368.
XIX. Vitellius Graecus 369.
XX. Provenius Graecus 422.
XXI. Severianus Daulus P.
XXII. Seradus Italus
XXIII. Joannes P.
XXIV. Ciprianus Italus 450.
XXV. Virgilius Italus 496.
XXVI. Nicolaus P. 516.
XXVII. Olimpius Italus 528.
XXVIII. Fodis Romanus 591.
XXIX. Adeodatus Italus 556.
XXX. Petrus Limena P. 568.
XXXI. Fodis Italus 591.
XXXII.
XXXIV. Brygundus 663.
XXXV. Vitalis P. 661.
XXXVI. Olo Italus 674.
XXXVII. Absalon Italus 679
XXXIX. Gonsaldus 708.
XXXX. Divertus 722.
XLI. Theodosius Italus 729.
XLII. Rodingus 768.
XLIV. Joseph Italus 772.
XLVI. Dodus Italus 803.
XLVII. Aldegausius 831.
XLVIII. Lusvaldus 816.
IXL. Nitingus 839.
L. Rorcardus 853.
LI. Bilongus 861.
LII. Lisfildus 877.
LIII. Osbaldus 886.
LV. Turingarus 900
LVI. Vualbescus 921.
LVII. Petrus 929.
LVIII. Petrus Tuscapra P. 924.
LIX. Sibico 932.
LXI.
LXV. Arnaldus 1047.
LXVI. Bernardus Maltraversus P. 1053
LXVII. Vuolricus 1059
LXVIII. Vldericus 1060.
LXIX. Milo Germanus 1090.
LXXII. S. Bellinus Germanus 1123.
LXXIII. Joannes Caccia P.
LXXIV. Gherardus Pomedellus P. 1169.
LXXV. Jordanus Mediatus P. 1225.
LXXVI. Jacobus Corradus P. 1229.
LXXVII. Joannes Transalgardus P. 1280.
LXXVIII. Francischinus Cominius P. 1285
LXXIX. Bernardus Gallus 1287.
LXXXI. Ottobonus Placentinus 1299.
LXXXII. Paganus Torre 1302.
LXXXIII. Ildebrandinus Conti R. 1339
LXXXIV. Joannes Ursinus R. 1353.
LXXXV. Pileus Prata 1360
LXXXVI. Helias Germanus 1372.
LXXXVIII. Raimundus Gallus 1374.
LXXXIX. Joannes Anselminus P. 1389
XC. Robertus Tropeà 1391.
XCI. Stephanus Carrara P.
XCII. Albertus Michiel V. 1406.
XCIII. Petrus Marcello V. 1410
XCVI. Petrus Barbo C. V. 1459.
XCVII. Jacobus Zeno V. 1460
XCVIII. Petrus Foscari V. 1481.
CI. Petrus Dandolo V. 1507.
CII. Sixtus à Ruvere C. 1509.
CIII. Petrus Cornelius V.C. 1517.
CIV. Franc. Pisani C. 1524.
CV. Aloysius Pisani V.C. 1568.
CVI. Nicolaus Ormanetto Veronensis 1570
CVIII. Aloysius Cornelius V 1590.

I.	II.			III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de' Cardinali	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice M. A. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
1905		Renato		Braghi	Milano	1574.Feb.18	Greg. XIII.				1583.No.24	s.Cat.di Parig
1906		Pietro		De Deza	C.di Tor.	1574.Feb.18	Greg. XIII.	Vesc. Alb.			1600.Ag.27	s.Lor. in Luc
1907		Ferdinando		Toleto	Oropesa	1574.Feb.18	Greg. XIII.				Rinonziò	
1908		Carlo		Vaudemont	Lorena	1574.Feb.18	Greg. XIII.	Trin.de' M.			1588.Ott. 3	s.Frãc.di Nãt
1909		Gio: Vinc.		Gonzaga	Mantova	1574.Feb.18	Greg. XIII.	s. Alessio			1591.Dec.22	s. Alessio
1910		Gaspare		De Chiroga	Marigal	1574.Feb.18	Greg. XIII.	s. Balbina			1574.No.20	s.Ago.di Mad
1911		*Antonio*		*Facchinetti*	*Bologna*	*1583.Dec.12*	*Greg. XIII.*	*Ss.IV.Coronati*	*1591. Ott.30*	*Innocenzo IX.*	*1591. Dec.31*	*S. Pietro in Vatic*
1912		*Gio: Battista*		*Castagna*	*Roma*	*1583.Dec.12*	*Greg. XIII.*	*s.Marcello*	*1590.Sett.15*	*Urbano VII*	*1590.Sett.27*	*S. Pietro in Vatic*
1913		*Alessandro*		*Medici*	*Fiorenza*	*1583.Dec.12*	*Greg. XIII.*	*Vesco. Palest*	*1601. Ap. 1*	*Leone XI.*	*1605. Ap. 27*	*S. Pietro in Vatic*
1914		Roderico		De Castro	Spagna	1583.Dec.12	Greg. XIII.	Ss. XII Ap.			1600.Ott.26	Giesu'di Mõst
1915		Carlo		Borbone	Guadalu.	1583.Dec.12	Greg. XIII				1594.Lug.31	Catte.di Gallio
1916		Michele		Turriano	Udine	1583.Dec.12	Greg. XIII.	Prete			1586.Feb.18	Catt. Ceneten
1917		Giulio		Canano	Ferrara	1583.Dec.12	Greg. XIII.	s. Anastasia			1592 No.28	S.Dom.di Ferr
1918		*Niccolò*		*Sfondrati*	*Milano*	*1583.Dec.12*	*Greg. XIII.*	*S. Cicilia*	*1590. Dec. 5*	*Greg. XIV.*	*1591. Ott. 15*	*S. Pietro in Vatic*
1919		Antonio M.		Salviati	Fiorenza	1583.Dec.12	Greg. XIII.	s.M.de Pace			1602. Ap.26	s.Giac.al Corso
1920		Francesco		Di Giojosa		1583.Dec.12	Greg. XIII.	Vesc. Ost.			1615 Ag.23	Avignone
1921		Agostino		Valier	Venezia	1583.Dec.18	Greg. XIII.	Vesc. Palc.			1606.Ma.22	Catt.di Veron
1922		Vincenzo		Loreo	Tropea	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s.Clemente			1592.De.21	s. Clemente
1923		Filippo		Spinola	Genova	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s. Sabina			1593.Ag.20	Genova
1924		Alberto		Bolognetti	Bologna	1583.Dec.18	Greg. XIII	Prete			1585.Ma 23	s. M. di Bolog
1925		Matteo		Contarelli	Francia	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s. Stefano			1585 No.28	s.Luig.de Frãc
1926		Giorgio		Radzvil	Lituania	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s. Sisto			1600.Gen.	Gesù di Rom
1927		Scipione		Lancellotti	Roma	1583.Dec.18	Greg. XIII.	s.Simeone			1598.Giu. 2	s. Gio. Late.
1928		Simone		Tagliavia	Vecciano	1583.Dec.18	Greg. XIII.	Vesc. Sabin.			1604 Ma.20	Gesù di Roma
1929		Francesco		Sforza	Roma	1583.Dec.18	Greg. XIII.	Vesc. Tusc.			1624.Sett.15	s.Bern.alle Th
1930		Andrea		Battori	Transilv.	1584.Giug.4	Greg. XIII.	s. Adriano			1599.Ag.10	Alba Giulia
1931		Alessandro		Peretti	Mõt.alto	1585.Mag.3	Sisto V.	Vesc. Alb.			1623.Giu. 3	s. Maria Magg
1932		Enrico		Gaetano	Roma	1585.Dec.17	Sisto V	s. Pudenz.			1599.Dec.13	s. Pudenz.
1933		Giorgio		Drascovitz	Ungaria	1585 Dec.17	Sisto V.	Prete			1585.Dec.17	Catt.di Giavar
1934		Gio: Batt.		Castrucci	Lucca	1585.Dec.17	Sisto V.	Ss. Giov. e P.			1595. Ag 18	s.Frãc.di Lucc
1935		Federico		Cornaro	Venezia	1585.Dec.17	Sisto V.	s. Stefano			1590.Ott. 7	s.Silv.nel Quir
1936		Domenico		Pinelli	Genova	1585.Dec.17	Sisto V.	Vesc. Ost.			1611. Ag. 9	s. M. Maggiore
1937		Ippolito		De'Rossi	Roma	1585.Dec.17	Sisto V.	s. Biagio			1591. Ap.28	s. Biagio
1938		Decio		Azzolini	Fermo	1585.Dec.17	Sisto V.	s. Matteo			1585. Ott. 7	s. M.Maggiore
1939		*Ippolito*		*Aldobrandino*	*Fiorenza*	*1585. Dec.17*	*Sisto V.*	*S. Pancrazio*	*1592. Gen. 30*	*Clem. VIII.*	*1605. Mar. 7*	*S. M. Maggiore*
1940		Girolamo		Rovere	Piemont.	1586.Dec.14	Sisto V.	s. Piet. in V.			1592 Gen.26	s. Piet. in Vincol.
1941		Filippo		Lenoncurt	Francia	1586.Dec.14	Sisto V.	s. Onofrio			1592.Dec.13	Catted.Remése
1942		Girolamo		Bernerio	Corregg.	1586.Dec.14	Sisto V.	Vesc. Port.			1611 Ag. 8	s. Sabina
1943		Antonio		Pallo	Osimo	1586.Dec.14	Sisto V.	Vesc. Ost.			1620.Ma.30	s. M. Araceli
1944		Costanzo		Boccafuoco	Sarnano	1586 Dec.14	Sisto V.	s. Piet. in M.			1595.Dec.31	s. Franc. di Sarn
1945		Girolamo		Mattei	Roma	1586.Dec 14	Sisto V.	s. Pancrazio			1603.Dec. 8	Araceli
1946		Benedetto		Giustiniano	Genova	1586.Dec.14	Sisto V.	Vesc. Port			1621.Mar.27	Minerva
1947		Ascanio		Colonna	Roma	1586.Dec.14	Sisto V.	Vesc. Palest.			1608 Mag. 8	s. Gio: Later.
1948		Guglielmo		Alano	Inghilte.	1587 Ag. 7	Sisto V.	s. Martino			1594.Ott.16	Trin.degl'Ingl.
1949		Scipione		Gonzaga	Mantova	1587.Dec.18	Sisto V.	s. M.del Po.			1593.Gen 11	s. Matteo
1950		Antonio M.		Sauli	Genova	1587.Dec.18	Sisto V.	Vesc. Ost.			1623. Ag 24	s. M. del Popolo
1951		Gio: Evang.		Pallotta	Caldaro.	1557 Dec.18	Sisto V.	Vesc. Port.			1620. Ag.22	s. M. Traspont.
1952		Pietro		Gondi	Fiorenza	1587.Dec.18	Sisto V.	Trin. de'M.			1616.Feb.16	Catted. Paris.
1953		Stefano		Bonucci	Arezzo	1587 Dec.18	Sisto V.	Ss.Piet e M.			1589.Gen. 2	s.Marcello
1954		Giovanni		Di Mendozza	Spagna	1587.Dec.18	Sisto V.	s. M Trasp.			1592.Gen. 8	Gesù di Roma
1955		Ugone		Verdal	Loubenx	1587 Dec.18	Sisto V.	s.M in Port.			1595.Mag. 4	s.Gio.di Malta
1956		Federico		Borromeo	Milano	1587.Dec.18	Sisto V.	s. M. in D.			1631 Set.22	Duom.di Milã
1957		Gio: Francesco		Morosini	Venezia	1588.Lug.15	Sisto V.	s. M. in via			1596.Gen.10	Catted.di Bres.
1958		Agostino		Cusani	Milano	1588.Dec.13	Sisto V.	s. Adriano			1598.Ott.14	s.Barb.di Milã.
1959		Franc. Maria		Del Monte	Venezia	1588.Dec.13	Sisto V.	Vesc. Ost.			1627. Ag.27	s. Urbano
1960		Mariano		Perbenedetti	Camerin.	1589.Dec.12	Sisto V.	Vesc. Tusc.			1611. Ge. 20	s. M.Maggiore
1961		Gregorio		Petrochini	Marca	1589.Dec.12	Sisto V.	Vesc. Palest.			1612.Mag.18	s. Agos.di Rom.
1962		Carlo		De Duc. di	Lorena	1589.Dec.12	Sisto V.	s. Agata			1607.No 24	Catt. di Nancy
1963		Guidone		Pepoli	Bologna	1589.Dec.12	Sisto V.	s. Piet.in M.			1599.Gen.15	s. Biagio
1964		Paol'Emilio		Sfondrati	Milano	1590 Dec.19	Greg. XIV.	Vesc. Alb.			1618. Feb.14	s. Cec.in Trast.
1965		Ottavio		Paravicino	Roma	1591.Mar. 6	Greg. XIV	s. Alessio			1611 Feb 3	s. Alessio Roma
1966		Odoardo		Farnese	Parma	1591.Mar. 6	Greg. XIV.	Vesc. Tusc.			1626 Feb. 21	Gesù di Roma
1967		Ottavio		Acquaviva	Napoli	1591 Mar. 6	Greg. XIV.	s. Prassede			1612.Dec.15	Duom. di Nap.
1968		Flaminio		Piatti	Milano	1591.Mar. 6	Greg. XIV.	s.M.de Pace			1613 Nov. 2	Gesù di Roma
1969		Filippo		Sega	Bologna	1591.Dec.18	Innoc. IX.	s. Onofrio			1596 Ma.29	s.Onofr.di Rõ
1970		Antonio		Facchinetti	Bologna	1591.Dec.18	Innoc. IX.	Ss. IV. Cor.			1606.Mag.18	s.M.de'Scal. R.
1971		Lucio		Sassi	Nola	1593.Sett.17	Clem. VIII.	Ss Qu.e Giu.			1604.Feb.26	s.Gio.Laterano
1972		Francesco		Toledo	Cordova	1593.Sett.17	Clem. VIII.	s. M. Trasp.			1596.Sett.14	s.M. Maggiore
1973		Pietro		Aldobrandino	Roma	1593.Sett.17	Clem.VIII.	Vesc. Sabin.			1621.Feb.10	Minerva Roma
1974		Cinzio		Passeri	Sinigagl.	1593.Sett.17	Clem. VIII.	s. Giorgio			1610.Gen. 1	s. P. in Vinc.
1975		Silvio		Savelli	Roma	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. M. in Via			1599.Gen.21	Aracæli Roma
1976		Lorenzo		Priuli	Venezia	1596 Giu. 5	Clem. VIII	s. M. Trasp.			1600.Gen. 2	s. Piet.di Venez.
1977		Francesco M.		Taruggi	M. Pulc.	1596 Giu. 5	Clem. VIII.	s.M. sop. M.			1608.Giu.11	s. M. di Vallic.
1978		Ottavio		Bandini	Fiorenza	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	Vesc. Ost.			1629. Ag. 1	s.Silv.nel Quir.
1979		Francesco		Cornaro	Venezia	1596.Giu. 4	Clem. VIII.	s. Martino			1598. Ap. 10	s.Silv.nel Quir.
1980		Anna		D'Escara	Parigi	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Susanna			1612. Ap.19	Vico di Metz
1981		Gio: Francesco		S. Giorgio	Casale	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Clemente			1605.Lug.19	Catted.di Faẽza
1982		*Camillo*		*Borghese*	*Roma*	*1596.Giug. 5*	*Clem. VIII.*	*S. Crisogono*	*1605.Mag.16*	*Paolo V.*	*1621.Gen. 28*	*S. M. Maggiore*
1983		Cesare		Baronio	Sora	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	Ss.Ner.& A.			1607.Giu.30	s. M. di Vallic.
1984		Lorenzo		Bianchetti	Bologna	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Lor. in P.			1612.Mar.12	Gesù di Roma
1985		Francesco		D'Avila	Avila	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s.Cr.in Ger.			1606 Ge. 20	s.Croce in Ger.
1986		Ferdinando		De Guevara	Toletan.	1596.Giu. 5	Clem. VIII.	s. Martino			1609.Gen. 8	Gesù di Sivigl.

1987

I.	II.	I.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de' Cardinali.	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, o Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale. A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice. A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì. A. M. G.	Dove sepolto
1987	Bartolameo	Ceſi	Roma	1596. Giu. 5	Clem. VIII.	s.M.Traſt.			1621.Ott.18	s.M.Mag.Rom.
1988	Franceſco	Mantica	Udine	1596. Giu. 5	Clem. VIII.	s.M.del Pop.			1614.Gen.28	s.M.del Popolo
1989	Pompeo	Arrigoni	Milano	1596. Gio. 5	Clem. VIII.	s. Balbina			1616. Ap. 4	Duom. di Nap.
1990	Bonifacio	Bevilacqua	Ferrara	1598. Mar. 3	Clem. VIII.	Veſc. Toſc.			1627. Ap. 7	s Andr. della V.
1991	Bernardo	De Sandoval		1598. Mar. 3	Clem. VIII.	s.Anaſtaſia			1618.Dec. 7	Catted.di Tol.
1992	Alfonſo	Viſconti	Milano	1598.Mar. 3	Clem. VIII.	s.Siſto			1608.Sett.19	B. V. di Lor.
1993	Domenico	Toſcho	Caſtran.	1598.Mar. 3	Clem. VIII.	s.Onofrio			1620.Mai.26	s.P.lo Mõtorio
1994	Arnaldo	Oſſat	Caſtaner	1598.Mar. 3	Clem. VIII.	s.Euſebio			1604 Mar.14	s.Luigi de Frãc.
1995	Paolo Emilio	Zacchia	Vezzano	1598.Mar. 3	Clem. VIII.	s.Marcello			1605.Mar.31	s. Marcello
1996	Franceſco	Dietrichſtain	Madrid	1598.Mar. 3	Clem. VIII.	s.M. Traſt.			1636.Sett.19	Catt. Olomucē
1997	Silvio	Antoniano	Roma	1598.Mar. 3	Clem. VIII.	s.Salv. in L.			1603. Ag. 16	s. Marco
1998	Roberto	Bellarmino	M. Polc.	1598.Mar. 3	Clem. VIII.	s.Praſſede			1621.Sett.17	Gesù di Roma
1999	Bonviſo	Bonviſi	Lucca	1598.Mar. 3	Clem. VIII.	s Biagio			1603. Set. 1	s.Fedr.di Lucca
2000	Franceſco	D'Eſcoubleau	Francia	1598.Mar. 8	Clem. VIII.	s.Praſſede			1628.Gen. 8	Certoſa di Borg
2001	Aleſſandro	D'Eſte	Ferrara	1598.Mar. 8	Clem. VIII.	s.M.in V. L.			1624. Ma. 22	s.Frãc.di Tivoli
2002	Gio: Batiſta	Deti	Fiorenza	1598.Mar. 8	Clem. VIII	Veſc. Oſt.			1630.Lug.14.	Minerva,Roma
2003	Silveſtro	Aldobrandino	Fiorenza	1603.Sett.17	Clem. VIII.	s.Ceſario			1612.Gen. 4	Minerva,Roma
2004	Serafino	Razalio	Lione	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Salv.in L.			1609 Mar.10	Trin. de'Monti
2005	Domenico	Ginnaſio	C.Bolog.	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	Veſc.Oſt.			1639.Mar.13	s. Lucia
2006	Antonio	Zapata	Spagna	1604.Giu. 9	Clem. VIII.	s.Balbina			1638 Mag. 6	
2007	Filippo	Spinelli	Napoli	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Bartolom.			1616.Ma. 25	Gieſù di Nap.
2008	Carlo	Conti	Roma	1604. Gio. 9	Clem. VIII.	s.Lor.in Lu.			1615.Dec. 5	s Lor. in Luc.
2009	Bernardo	MaczieſovvsKi	Polonia	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	Ss.Gioe Pa.			1608.Gen.19	Catt. di Craco.
2010	Carlo	Madrucci	Germano.	1604. Giu. 9	Clem. VIII	Veſc. Sab.			1629.Ag. 14	s. Onofrio
2011	Giacomo	Davy	s. Lodon.	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Agneſe			1618. Sett. 5	Duomo Senon.
2012	Innocenzo	De Cancellieri	Roma	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	Ss.Ner.& A.			1610. Feb 25	s. M. in Via
2013	Giovanni	Dolfino	Venezia	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Marco			1622.No. 25	s.Mich.di Mor.
2014	Giacomo	Sanneſi	Belforte	1604. Gio. 9	Clem. VIII	s.Stefano			1621.Feb.20	s.Silv.nel Quir.
2015	Erminio	Valenti	Trevi	1604. Giu. 9	Clem. VIII	s M. Traſp.			1618. Ag 22	S.M.di Trevi
2016	Girolamo	Agucci	Bologna	1604. Gio. 9	Clem. VIII.	s.Pietr.in V.			1605. Ap. 27	s.Pietr.in Vinc.
2017	Girolamo	Panfilio	Roma	1604. Giu. 9	Clem. VIII	s Biagio			1610.Ag. 23	s.Mar.di Vallic.
2018	Ferdinando	Taverna	Milano	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	s.Euſebio			1619.Ag. 29	Catted.di Nov.
2019	Giovanni	Doria	Genova	1604. Giu. 9	Clem. VIII	s.P. in Mo.			1642.Nov.18	Catted.di Pal.
2020	Carlo	Pio	Ferrara	1604. Giu. 9	Clem. VIII.	Veſc. Oſt.			1641. Lug. 1	Gieſù di Rom.
2021	Scipione	Caffarelli	Roma	1605. Lug. 18	Paolo V.	Veſc. Sabin.			1633. Ott. 2	s. M. Maggiore
2022	Lodovico	De Torres	Roma	1606. Sett. 11	Paolo V	s Pancrazio			1609. Lug. 9	s. Pancrazio
2023	*Maffeo*	*Barberino*	*Fiorenza*	1606. *Sett.* 11	*Paolo V.*	*S. Onofrio*	*1623. Ag. 6*	*Urbano VIII.*	1644. *Lug.* 25	*s. Pietro in Vatica.*
2024	Bartolomeo	Ferratino	Amelia	1606. Sett. 11	Paolo V.	Prete			1606.Nov. 1	Catt. d'Amelia
2025	Gio: Garzia	Mellini	Fiorenza	1606. Sett. 11	Paolo V.	Veſc. To.			1629. Ott. 1	s.M.del Popolo
2026	Orazio	Spinola	Genova	1606.Sett.11	Paolo V.	s. Biagio			1616.Giu.24	Metro. di Gen.
2027	Bonifacio	Gaetano	Roma	1606.Sett.11	Paolo V.	s.Pudēzian.			1617.Giu.29	s. Pudenz.
2028	Marcello	Lanti	Roma	1606.Sett.11	Paolo V.	Veſc.Oſt.			1652. Ap. 29	s.Nicc.di Tolē.
2029	Franceſco	Forgat	Ungheria	1607.Dec.10	Paolo V.	Prete			1615.Ott. 8	Triavia
2030	Franceſco	Albret	Arvernia	1607.Dec.10	Paolo V.	s.Calliſto			1645.Feb.14	s Genov.di Par.
2031	Girolamo	Saverio	Ceſarau.	1607.Dec.10	Paolo V.				1608.Sett.12	Ceſaraguſta
2032	Maurizio	De'Duchi di	Savoja	1607.Dec.10	Paolo V.	s. Euſtachio			Rinonziò	
2033	Ferdinando	Gonzaga	Mantova	1607.Dec.10	Paolo V.	s.M. in Por.			Rinonziò	
2034	Michel'Ang.	Tonti	Rimini	1608.No. 24	Paolo V.	s.Bartolom.			1622. Ap. 21	Gesù di Roma
2035	Fabrizio	Verallo	Roma	1608.No. 24	Paolo V.	s.Agoſtino			1624 No. 17	s.Ago.di Roma
2036	Gio: Batiſta	Lenio	Roma	1608.No. 24	Paolo V.	s.Cecilia			1627.Nov. 3	s.Car.di Catin.
2037	Lanfranco	Margotti	Parma	1608.No. 24	Paolo V.	s.Piet. in V.			1611. No.30	s.Pietro in Vinc.
2038	Luigi	Capponi	Fiorenza	1608.No. 24	Paolo V.	s.Lor.in L.			1659. Ap. 7	s Lor. in Loc.
2039	Decio	Carrafa	Napoli	1611. Ag. 17	Paolo V.	Ss.Gio e P.			1626.Gen 24	Duomo di Nap.
2040	Domenico	Rivarola	Genova	1611. Ag. 17	Paolo V.	s.Martino			1627. Gen. 4	s.M. de'Vitt.
2041	Metello	Bichi	Siena	1611.Ag. 17	Paolo V.	s.Aleſſio			1619.Giug. 1	s. Aleſſio
2042	Gio: Batiſta	Bonſi	Fiorenza	1615.Ag. 17	Paolo V.	s. Clemente			1621.Lug. 4	Teat. di Flor.
2043	Filippo	Filonardo	Bauco	1611.Ag. 17	Paolo V.	s.M de' Pop.			1622.Sett.30	s.Carl. de'Cat.
2044	P. Paolo	Creſcenzio	Roma	1611. Ag. 17	Paolo V	Veſc. Port.			1645. Feb.19	s.M.di Vallic.
2045	Giacomo	Serra	Genova	1611. Ag. 17	Paolo V.	s.M. de'Pac.			1623. Ag. 19	s. M. de Pace
2046	Agoſtino	Galamini	Briſighel	1614. Ag. 17	Paolo V.	s.Mar.Arac.			1639 Sett. 6	Catte. d'Oſimo
2047	Orazio	Lancellotti	Roma	1611. Ag. 17	Paolo V.	s. Salv. in L.			1620.Dec.20	s.Gio: Laterano
2048	Gaſparo	Borgia	Gandja	1611. Ag. 17	Paolo V.	Veſc.Alb.			1645. Nov.	Madrid
2049	Felice	Centino	Aſcoli	1611. Ag. 17	Paolo V.	Veſc. Sabin.			1641.Gen.25	s.Frãc di Mace.
2050	Franceſco	Vendramino	Venezia	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.G.A.P.L.			1619. Ott. 5	Patr.di Venezia
2051	Lodovico	De Ghiſa	Lorena	1615. Dec. 2	Paolo V.	Prete			1621. Giu.21	Catt. di Rems
2052	Roberto	Ubaldini	Fiorenza	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.Praſſede			1635.Ap. 22	s.Piet.in Vatic.
2053	Tiberio	Muti	Roma	1615.Dec. 2	Paolo V.	s Priſca			1636. Ap. 14	Catted. Viterb.
2054	Gabriele	Treſſi	Spagna	1615. Dec. 2	Paolo V.	s. Pancrazio			1630.Feb.12	Catted. Malac.
2055	Baldaſſar	Sandoval	Spagna	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.C. in Ger.			1665. Sett.	Catt.di Toleto
2056	Carlo	Medici	Fiorenza	1615. Dec. 2	Paolo V.	Veſc.Oſt.			1666.Gio.19	s.Lor. di Fior.
2057	Vincenzo	Gonzaga	Mantova	1615. Dec. 2	Paolo V.				Rinonziò	
2058	Giulio	Savelli	Roma	1615. Dec. 2	Paolo V.	Veſc. Toſc.			1644.Lug. 9	s. M. Arac.
2059	Aleſſandro	Orſini	Roma	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.M.in Coſ.			1626.Ag. 22	Gesù di Roma
2060	Melchiore	Kleſſelio	Auſtria	1615. Dec. 2	Paolo V.	s.M. de'Pac.			1630. Ott.	Catt.Vienneſe
2061	*Aleſſandro*	*Lodoviſio*	*Bologna*	1616. *Sett.* 19	*Paolo V.*	*s. Mar.Traſp.*	*1621. Feb. 9*	*Gregorio XV.*	1623. *Lug.* 8	*S.Ignaz. di Roma*
2062	Ladiſlao	D'Aquino	Napoli	1636.Sett.19	Paolo V.	s.M. ſop. M.			1621.Feb. 12	Minerva,Roma
2063	Ottavio	Belmoſto	Genova	1516.Sett.19	Paolo V.	s.Car.de Ca.			1636. No.16	s. Car. de Car.
2064	Pietro	Campora	Modena	1616.Sett.19	Paolo V.	s. Tommaſo			1643. Feb. 4	Catt. di Crem.
2065	Matteo	Priuli	Venezia	1616.Sett.19	Paolo V.	s.Marco			1624.Mar.11	s.Marco
2066	Scipione	Cobelluzzi	Viterbo	1616. Sett.19	Paolo V.	s Suſanna			1627.Giu. 29	s. Suſana
2067	Enrico	Gondi	Francia	1618.Mar.26	Paolo V.	Prete			1622. Ag. 2	Catt. di Parigi
2068	Franceſco	Rojas	Spagna	1618.Mar.26	Paolo V.	s. Siſto			1625.Ma. 17	Vagliadolid

18.2


Serie de' VESCOVI DI BRESCIA, Descritti DAL P. CORONELLI
JOANNES BADUARIUS PATRIARCHA VENETIAR. S.R.E. PESBYTER CARDINALIS, CREATUS DIE XVII. MAII MDCCVI. EPISCOPUS CXIII. BRIXIENSIS *
I. S. Anatalone A. 55.
II. S. Clateo A. 65.
III. S. Viatore A. 68.
IV. S. Latino A. 84.
V. S. Apollonio A. 116.
VI. S. Arsago A. 160.
VII. S. Evasio A. 206.
VIII. S. Ursicino A. 247
IX. S. Faustino A. 313.
X. S. Faustino A. 354.
XI. S. Gaudenzio A. 385.
XII. S. Paolino A. 425.
XIII. S. Teosilo A. 442.
XIV. S. Silvino A. 445.
XV. S. Gaudioso A. 447.
XVI. S. Ottaviano A. 450.
XVII. S. Vigilio A. 506.
XVIII. S. Tiziano A. 526.
XIX. S. Paolo A. 540.
XX. S. Cipriano A. 546.
XXI. S. Ercolano A. 552.
XXII. S. Onorio A. 576.
XXIII. S. Rustiziano A. 585.
XXIV. S. Dominatore A. 591.
XXV. Bertiano A. 596.
XXVI. S. Paolo II. A. 596.
XXVII. S. Pi… A. 60…
XXVIII. S. Anastasio A. 6…
XXIX. D…
XXX. S. Felice A. 6…
XXXI. S. Deusdedit A. 656.
XXXII. Gaudioso A. 693.
XXXIII. Rustiziano II. A. 712.
XXXIV. Apollinare A. 729.
XXXV. Andrea A. 756.
XXXVI. Teodaldo A. 760.
XXXVII. Vitale
XXXVIII. Benedetto
XXXIX. Ansualdo A. 374.
XL. Cunipert A.
XLI. Arfrigio A. 787.
XLII. Pietro A. 807.
XLIII. Ramperto A. 814
XLIV. Notingo A. 833.
XLVI. Antonio A. 876.
XVI. Ardingo A. 892
XLVII. Landulfo A. 907.
XLVIII. Notingo II. A. 933.
IXL. Giuseppe A. 938.
L. Antonio II A. 946.
LI. Gott. C. A. 960.
LII. Attone A. 976
LIII. Adalberto A. 982.
LIV. L. Castiglione A. 1002.
LV. Ulderico A. 1047.
LVI. Aldemano A. 1048.
LVII. Olderico A. 1063
LVIII. Conone A. 108…
LIX Giovanni A. 1087.
LX. Oberto Baldrici A. 1090.
LXI. Giovanni II. A. 1093.
LXII. A. Gasnardo A. 1096.
LXIII. Villano A. 1116.
LXIV. Manfredo Lucciago A. 1132.
LXV. R. Bergamini A. 1153.
LXVI. G. Fiumicelli A. 1173.
LXVII. G. Palazzi A. 1200.
LXVIII. A. Rozado A. 1213.
LXIX. Guala A. 1225.
LXX. Elia Roberi A. 1239.
LXXI. Azzo Torbiato A. 1248.
LXXII. Cavalcano Sch. A. 1251.
LXXIII. Uberto Fontana A. 1263.
LXXIV. M. Aumanni A. 1273.
LXXV. Berardo Magg. A. 1275.
LXXVI. Fed. Magi A. 1309.
LXXVII. P. Fieschi A. 1317.
LXXIX. Giacomo Atti A. 1335.
LXXX. L. Balduino A. 1344.
LXXXI. B. Tircaldo A. 1349.
LXXXII. R. Bianchi. A. 1359.
LXXXIII. B. Sessa A. 1363.
LXXXIV. A. Colonna A. 1369.
LXXXV. Settano A. 1372.
LXXXVI. Andrea A. 1374.
LXXXVII. N. Tornarici A. 1378.
LXXXVIII. A. Torre A. 1383.
LXXXIX. T. Visconti A. 1386.
XC. F. Larte A. 13…6
XCI. T. Posterla A. 1397
XCII. G. Posterla A. 1399
XCIII. P. Malatesta A. 1416.
XCIV. F. Marerio A. 1418.
XCV. P. Monte A. 1442.
XCVI. B. Malipero A. 1457.
XCVII. D. Domenichi A. 1464.
XCVIII. Lorenzo Zane A. 1478.
XCVIIII. Paolo Zane A. 1481.
C. F. Cornaro Card. A. 1532.
CI. A. Cornaro Card. A. 1546.
CII. D. Duranti Card. A. 1551.
CIII. D. Bolani A. 1559.
CIV. G. Dolfino A. 1579.
CV. F. M. … A. 1585.
CVI. M. Zorzi A. 1596.
CVII. V. Giustiniani A. 1633.
CVIII. M. Morosini A. 1645
CIX. P. Ottoboni Papa A. 1654.
CX. M. Zorzi A. 1664.
CXI. B. Gradenigo A. 1682.
CXII. M. Dolfino Card. A. 1699
CXIII. Gio. Badoer Car. A. 1706

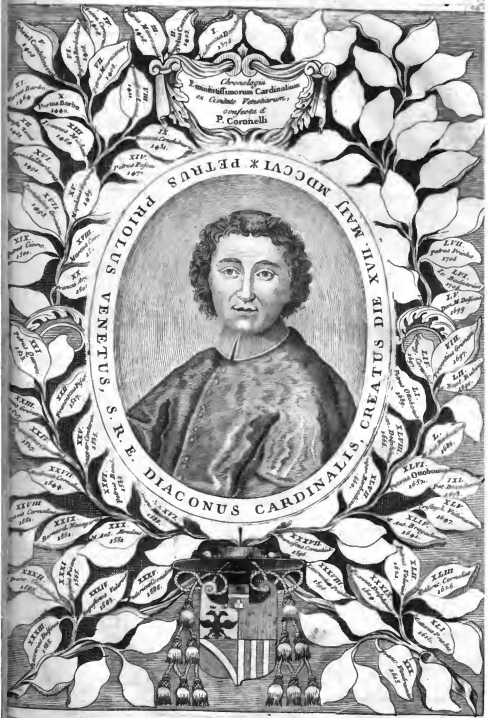
TERZA PARTE.

I.	II.			III.	IV.	V.	VI	VII.	VIII.	IX.	X.	XI
Numer. de' Cardinali.	SANTI	Nome del Cardinale	MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Fa. migl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale. A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice. M. A. G	Nome aſſunto nel Pontificato.	Quando morì. A. M. G.	Dove ſepolto
2069		Ferdinando		D'Auſtria	Inf. di Sp.	1619. Lug. 19	Paolo V.	s. M. in Por.			1641. Ott. 2	Eſcuriale
2070		Franceſco		Cennino	Sarzana	1621. Gen. 11	Paolo V.	Veſc. Sabin.			1645. Ott. 2	s. M. Maggiore
2071		Lodovico		Nogarets	Francia	1621. Gen. 11	Paolo V.	s. Adriano			1639 Sett. 28	Cadillac
2072		Guidone		Bentivoglio	Ferrara	1621. Gen. 11	Paolo V.	Veſc. Paleſt.			1644. Sett. 7	s. Silv. nel Quir.
2073		Pietro		Valier	Venezia	1621. Gen. 11	Paolo V.	s. Marco			1628. Ap. 9	Catted. di Pad.
2074		Itellio		Zolleren	German.	1621. Gen. 11	Paolo V.	s. Lor. in P.			1625. Sett. 17	Oſnabruch.
2075		Ceſare		Gherardi	Perugia	1621. Gen. 11	Paolo V.	s. P. in Mon.			1623. Sett. 30	s. Franc. a Ripa
2076		Deſiderio		Scaglia	Cremon.	1621. Gen. 11	Paolo V.	s. Ca. al Cor.			1639. Ag. 22	s. Car. al Corſo
2077		Stefano		Pignatelli	Perugia	1621. Gen. 11	Paolo V.	s. M. in Via			1623 Ag. 12	Minerva
2078		Agoſtino		Spinola	Genova	1621. Gen. 11	Paolo V.	Ss. Coſ. e D.			1649. Feb. 12	Catted. Iſpaleſe
2079		Lodovico		Lodoviſio	Bologna	1621. Feb. 15	Greg. XV.	s. M. Traſp.			1632. Nov 18	s. Ign. di Roma.
2080		Antonio		Gaetani	Roma	1621. Ap. 19	Greg. XV.	s. Pudenz.			1624 Mar. 17	s. Pudenz.
2081		Franceſco		Sacrati	Ferrara	1621. Ap. 19	Greg. XV.	s. Matteo			1623. Sett. 6	s. M. dell'Anim.
2082		Franceſco,		Boncompagno	Sora	1621. Ap. 19	Greg. XV.	s. Euſtachio			1641 Dec. 9	s. M. della Cap.
2083		Ippolito		Aldobrandini	Roma	1621. Ap. 19	Greg. XV.	s. M. Nova			1638. Lug. 22	Minerva
2084		Lucio		S. Severino	Napoli	1621. Lug. 21	Greg. XV.	s. Stefano			1623 Dec. 25	Catt. di Saler.
2085		Marc'Antonio		Gozadini	Bologna	1621. Lug. 21	Greg. XV.	s. Agata			1623. Sett. 1	s. Andr. della V.
2086		Coſimo		Torres	Roma	1622. Sett. 4	Greg. XV.	s. M. Traſt.			1642 Mag. 1	s. Pancrazio
2087		Armando		Richilieu	Parigi	1622. Sett. 5	Greg. XV.				1642 Dec. 4	Sorb. di Parigi
2088		Ottavio		Ridolfi	Fiorenza	1622. Sett. 5	Greg. XV.	s. Agneſe			1624. Lug. 6	Catted. Agrig.
2089		Alfonſo		De la Cueva	Spagna	1522. Sett. 5	Greg. XV.	Veſc. Paleſt.			1655. Ag. 10	Malaga
2090		Franceſco		Barberini	Fiorenza	1923. Ott. 7	Urb. VIII.	Veſc. Oſt.			1679. Dec. 9	s. Piet. in Vatic.
2091		Antonio		Barberini	Fiorenza	1624 Ott. 7	Urb. VIII.	s. Onofrio			1646. Sett.	Capucc. di Rõ.
2092		Lorenzo		Magalotti	Fiorenza	1624. Ott. 7	Urb. VIII.	Ss. Gio. e P.			1637. Sett. 18	Catt. di Ferrara
2093		Pietro		Borgheſi	Siena	1624. Ott. 7	Urb. VIII.	s. M. in Coſ.			1642. Giu. 16	s. M. Maggiore
2094		Luigi		Gaetano	Roma	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	s. Pudenz.			1642. Ap. 8	s. Pudenziana
2095		Dioniſio		Simeoni	Francia	1626. Gen. 19	Urb. VIII.				1626. Sett. 16	Trin. de' Monti
2096		Erneſto		Attach	German.	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	s. Lor. in Lu.			1667. Ott. 24	Vienna
2097		Bernardino		Spada	Briſighe.	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	Veſc. Paleſt.			1661. Ott. 10	s. Gir. della Car.
2098		Logivio		Zacchia	Vezzano	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	s. Piet. in V.			1637. Ag. 7	s. Piet. in Vinc.
2099		Berengario		Gepſi	Bologna	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	s. Agoſtino			1639. Apr. 6	s. M. della Vitt.
2100		Federico		Cornaro	Venezia	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	Veſc. Alb.			1653. Giu. 5	s. M. della Vitt.
2101		Giulio		Sachetti	Fiorenza	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	Veſc. Sabin.			1663. Giu. 28	s. Gio. de Fior.
2102		Gio. Domenico		Spinola	Genova	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	s. Cecilia			1646	Catted. Mazar.
2103		Giacomo		Cavalleri	Roma	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	s. Euſebio			1629. Gen. 28	s. M. d'Arac.
2104		Lelio		Biſcia	Roma	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	s. M. del Pop.			1638 Nov. 29	s. Franc. a Ripa
2105		Enrico		De Guzman.	Spagna	1626. Gen. 19	Urb. VIII.	Diacono			1626. Giu. 21	s. Tom. di Mad.
2106		Niccolò		Di Lorena		1627. Ag. 30	Urb. VIII.	Diacono			Rinonziò	
2107		Girolamo		Vidoni	Cremon.	1627. Ag. 30	Urb. VIII.	Ss. IV. Cor.			1632 Ott. 30	s. M. della Vitt.
2108		Marzio		Ginetti	Veletri	1627. Ag. 30	Urb. VIII.	Veſc. Port.			1671. Mar. 1	s. Andr. della Va.
2109		Fabrizio		Veroſpi	Roma	1627. Ag. 30	Urb. VIII.	s. Lor. in P.			1639 Gen. 27	Trin. de' Monti
2110		Egidio		Carillo	Talavera	1627. Ag. 30	Urb. VIII.	s. Piet. in M.			1649. Dec. 20	s. And. nel Quir.
2111		Pietro		Berull	Francia	1627. Ag. 30	Urb. VIII.				1629 Ott. 2.	Parigi
2112		Aleſſandro		Ceſarini	Roma	1627. Ag. 30	Urb. VIII.	s. M. in Via L.			1644. Gen. 25	Araceli
2113		Antonio		Barberino	Roma	1628. Feb. 7	Urb. VIII.	Veſc. Paleſt.			1671. Ag. 3	Catt. di Paleſt.
2114		Girolamo		Colonna	Roma	1628. Feb. 7	Urb. VIII.	Veſc. Toſc.			1666. Sett. 4	s. Do. di Fina.
2115		*Gio. Battiſta*		*Panfilio*	*Roma*	*1629. Ott. 19*	*Urb. VIII.*	*S. Euſebio*	*1644. Sett. 14*	*Innocenzo X.*	*1655. Gen. 7*	*Roma S. Agneſe*
2116		Gio. Franceſc.		Guidi	Romagn.	1659. Ott. 19	Urb. VIII.	s. Aleſſio			1641. Lu. 25	s. Aleſſio
2117		Pietro		Pazmanj	Ungheri.	1626. Ott. 19	Urb. VIII.	Prete			1637 Mar. 19	Polonia
2118		Antonio		S. Croce	Roma	1629. Ott. 19	Urb. VIII.	Ss. Ner. & A.			1641. No. 25	s. M. in Publico.
2119		Alfonſo		De Richelieu	Francia	1629. Ott. 19	Urb. VIII.	Trin. de' M.			1653 Mar. 23	Oſp. di Lione
2120		Gio. Battiſta		Pallotta	Caldaro.	1629. Ott. 19	Urb. VIII.	Veſc. Toſc.			1668 Gen. 23	s. Spir. in Saſſia
2121		Gregorio		Naro	Roma	1629. Ott. 19	Urb. VIII.	s. M. de Pace			1634. Ag. 6	Minerva
2122		Luc'Antonio		Virile	Roma	1629. Ott. 19	Urb. VIII.	s. Salv. in L.			1634. Giu. 4	Trinità de' Mõ.
2123		Teodoro		Trivulzio	Milano	1629 Ott. 19	Urb. VIII.	s. M. in V. L.			1657. Mar.	Milano
2124		Diego		Guzman	Spagna	1629. Ott. 19	Urb. VIII.				1631 Gen. 21	
2125		Gio. Alberto		Sigiſmon. III. *	Polonia	1632. Dec. 20	Urb. VIII.				1634 Dec. 29	Cracovia
2126		Ciriaco		Rocci	Roma	1633. No. 28	Urb. VIII.	s. Salv. in L.			1651. Sett. 25	s. M. in Mõti R.
2127		Ceſare		Monti	Milano	1633. No. 28	Urb. VIII.	s. M. Traſp.			1650. Ag. 16	Catt. di Milano
2128		Aleſſandro		Bichi	Siena	1633. No. 28	Urb. VIII.	s. Sabina			1657. Ma. 25	s. Sabina
2129		Franc. Maria		Brancacci	Napoli	1633. Nov. 28	Urb. VIII.	Veſc. Port.			1675. Gen. 8	Gesù di Roma
2130		Olderico		Carpegna	Meſſina	1633. No. 28	Urb. VIII.	Veſc. Port.			1679 Feb. 24	s. And. della V.
2131		Stefano		Durazzo	Genova	1633. No. 28	Urb. VIII.	s. Lor. in Pan.			1667. Lug. 22	s. M. de Monte
2132		Agoſtino		Oregio	s. Sofia	1633. No. 28	Urb. VIII.	s. Siſto			1635. Lug. 15	Catt. Benevent.
2133		Benedetto		Ubaldi	Perugia	1613. No. 28	Urb. VIII.	Ss. Vit. e M.			1644 Gen. 20	Catt. di Perugia
2134		Marc. Anton.		Franciotti	Lucca	1637. Mar. 30	Urb. VIII.	s. Siſto			1666. Feb. 9	Nome di Gesù
2135		Franceſco M.		Macchiavello	Fiorenza	1641. Dec. 16	Urb. VIII.	Ss. Gio. e P.			1653 Nov. 20	Catt. di Ferrara
2136		Aſcanio		Filomarino	Napoli	1641. Dec. 16	Urb. VIII.	s. Mar. Arac.			1666. Nov. 1	Catt. di Napoli
2137		Marcantonio		Bragadino	Venezia	1641. Dec. 13	Urb. VIII.	s. Marco			1658. Ma. 28	s. Marco
2138		Ottaviano		Raggi	Genova	1641. Dec. 19	Urb. VIII.	s. Agoſtino			1643 Dec. 31	Gesù di Roma
2139		P. Donato		Ceſi	Roma	1641. Dec. 13	Urb. VIII.	s. Marcello			1656. Gen. 30	s. Praſſede
2140		Girolamo		Veroſpi	Roma	1641. Dec. 13	Urb. VIII.	s. Agneſe			1652. Gen. 15	
2141		Vincenzo		Macolani	Firẽzuol.	1641. Dec. 13	Urb. VIII.	s. Clemente			1667. Feb. 15	s. Sabina
2142		Franceſco		Peretti	Roma	1641. Dec. 13	Urb. VIII.	s. Girolamo			1655 Mag. 3	s. M. Mag. Rom.
2143		Giulio		Gabrieli	Roma	1641. Dec. 13	Urb. VIII.	Veſc. Sab.			1677. Sett. 1	Minerva.
2144		Giulio		Mazzarino	Abbruz.	1941 Dec. 13	Urb. VIII.				1661 Mar. 9	
2145		Virginio		Orſini	Roma	1941. Dec. 13	Urb. VIII.	Veſc. Toſc.			1676 Ag. 21	Capuc. di Brac.
2146		Rinaldo		D'Eſte	Modena	1641. Dec. 16	Urb. VIII.	Veſc. Paleſt.			1672 Ott.	Modena
2147		Gio. Giacomo		Panziroli	Roma	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Stefano			1651 Sett. 3	s. Silv. nel Quir.
2148		Fauſto		Polo	Caſcia	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Criſogono			1653 Ott. 7	Catt. d'Orvieto
2149		Lelio		Falconieri	Fiorenza	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. M. del Pop.			1648. Dec. 17	s. Gio. de' Fior.
2150		Gaſparo		Mattei	Roma	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Cecilia			1650. Apr. 8	s. Cecilia

CRONOLOGIE PARTICOLARI

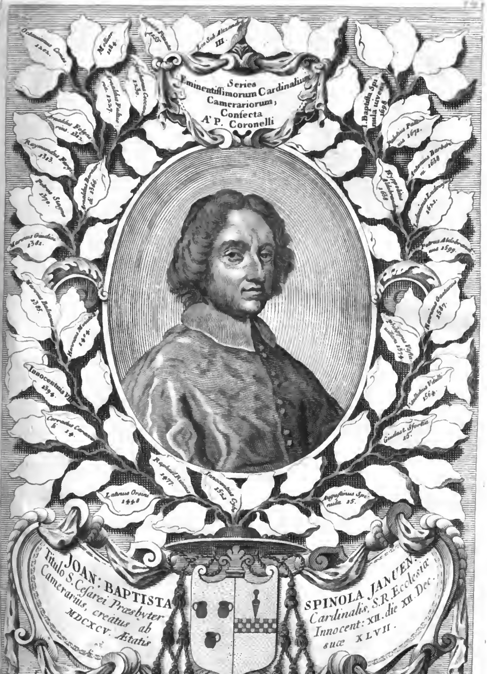
I.	II.	I.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numer. de' Cardinali	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famigl. del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontef. eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontef. A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
2151	Cesare	Facchinetti	Bologna	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	Vesc. Ost.			1683. Gen. 31	s.M.della Scala
2152	Girolamo	Grimaldi	Genova	1643. Lu. 13	Urb. VIII	Vesc. Alb.			1685. Nov. 4	Aia
2153	Carlo	Rossetti	Ferrara	1643. Lu. 13	Urb. VIII	V. di Port.			1681. No. 25.	Catt. di Faenza
2154	Gio: Batista	Altieri	Roma	1643. Lu. 13	Urb. VIII	s.M.sop. M.			1659. No. 25	Minerva
2155	Marzio	Teodoli	Forlì	1643. Lu. 13	Urb. VIII	s. Alessio			1650. Giu. 27	s. Alessio, Roma
2156	Francesf. Ang.	Rapaccioli	Collescì.	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	s. Cecilia			1657. Ma. 15	Minerva
2157	Francesf. Adr.	De March. di	Ceva	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	s. Prisca			1655. Ott. 12	s. Gio: Later.
2158	Angelo	Giori	Cameri.	1643. Lu. 13	Urb. VIII.	Ss. Qu. e Giu.			1661. Ag. 8	Camerino
2159	Vincenzo	Costaguti	Roma	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Calisto			1660. Dec. 6	s. Carl. de' Catin.
2160	Gio: Stefano	Donghi	Genova	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Agata			1669. Dec. 7	Gesù di Roma
2161	Paolo Emilio	Rondanini	Roma	1643. Lug. 13	Urb. VIII.	s. Eusebio			1668. Sett. 16	Minerva
2162	Giovanni	De Lugo	Spagna	1643. Dec. 14	Urb. VIII.	s. Balbina			1660. Ag. 30	Gesù di Roma
2163	Achile	D'Estampes	Francia	1643. Dec. 14	Urb. VIII.	s. Adriano			1646. Giu. 27	s.M. della Vitt.
2164	Gio: Carlo	Medici	Fiorenza	1644. No. 14	Innoc. X.	s. Giorgio			1663. Gen. 23	Fiorenza
2165	Camillo	Panfilio	Roma	1644. No. 14	Innoc. X.	s. M. in Dõ.			Rinonziò	
2166	Domenico	Cecchino	Roma	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Sisto			1656. Mag. 1	s.M. Trastevere
2167	Niccolò	Albergati	Bologna	1645. Mar. 6	Innoc. X.					Bolog. Catted.
2168	Tiberio	Cenci	Roma	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Calisto			1645. Feb. 26	Catted. di Jesi
2169	Pier Luigi	Carrafa	Napoli	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Silvestro			1655. Feb. 15	Gesù di Roma
2170	Orazio	Giustiniani	Genova	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Onufrio			1649. Lug. 25	Rom. Vallicella
2171	Alderano	Cibò	Massa	1645. Mar. 6	Innoc. X.	Vesc. Ost.			1700. Lug.	s.M. del Popolo
2172	Federico	Sforza	Roma	1645. Mar. 6	Innoc. X.	s. Piet. in V.			1676. Ma. 24	s. M. Maggiore
2173	*Benedetto*	*Odescalchi*	*Como*	1645. *Mar.* 6	*Innoc.* X.		1676. *Sett.* 21	*Innocenzo XI.*	1689. *Ag.* 14	*S. Pietro in Vatic.*
2174	Francesco M.	Farnesi	Parma	1645. Dec. 14	Innoc. X.	Diacono			1647. Lug. 21	Cap. di Parma
2175	Casim. Gio:	Fagelo	Polonia	1646 Mar. 28	Innoc. X.				Rinonziò	Cracov. s. Sigis.
2176	Fabrizio	Savelli	Roma	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. Agostino			1659 Feb. 26	s. M. Araceeli
2177	Michele	Mazzarini	Roma	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. Cecilia			1648. Ag. 31	Minerva
2178	Francesco	Cherubini	M. Albot.	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. G. ant. P. L.			1656. Ap. 20	Catt. di Sinig.
2179	Cristoforo	Vidman	Venezia	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. Marco			1660. Sett. 30	s. Marco
2180	Lorenzo	Raggi	Genova	1647. Ott. 7	Innoc. X.	Vesc. Palest.			1686 Gen.	Ravenna
2181	Francesco	Maidalchini	Viterbo	1647. Ott. 7	Innoc. X.	s. M. i Via L.			1700. Giug.	Roma
2182	Antonio	D'Aragona	Spagna	1650. Mar. 14	Innoc. X.	Diacono			1651. Ott. 8	Roma
2183	Camillo	Astalli	Sambuco	1650. Sett. 19	Innoc. X.	s. P. in Mõt.			1663. Dec. 22	Catt. Catanense
2184	Gio: Francesf.	Gondi	Francia	1652. Feb. 19	Innoc. X.					
2185	Domenico	Pimentel	Spagna	1652. Feb. 19	Innoc. X.	s. Sil. in Cap.			1653. Dec. 27	Minerva
2186	*Fabio*	*Ghigi*	*Siena*	1652. Feb. 19	*Innoc.* X.		1655. *Ap.* 7	*Alessan. VII*	1667. *Mag.* 22	*Vaticano*
2187	Gio: Girolam.	Lomellini	Genova	1652. *Feb.* 19	Innoc. X.	s. Onofrio			1659. Apr. 5	s. Cac. al Corso
2188	Luigi	Omodei	Milano	1952. Feb. 19	Innoc. X.	s. Lor. in L.			1685. Ap 26	Roma
2189	*Pietro*	*Ottoboni*	*Venezia*	1652. Feb. 19	*Innoc.* X.	*Vesc. Port.*	1689. *Ott.* 6	*Alessan. VIII.*	1691. *Feb.* 1	*S. Pietro in Vatic.*
2190	Giacomo	Corradi	Ferrara	1652. *Feb.* 19	Innoc. X.	s. N. Trasp.			1666. Gen. 17	s. Maria Trasp.
2191	Marcello	S. Croce	Roma	1652. Feb. 19	Innoc. X.	s. Stefano			1674. Dec. 25	s. Car. de Catin.
2192	Baccio	Aldobrandini	Fiorenza	1652. Feb. 19	Innoc. X.	Ss. Ner. & A.			1665. Gen. 21	Ss. Nec. & Ach.
2193	Federico	Langravio	D'Assia	1652. Feb. 19	Innoc. X.	s. Agata			1662. Feb	Vratislavia
2194	Carlo	Barbarini	Roma	1652. Feb. 19	Innoc. X.	Vesc. di Pal.			1704. Ott. 11	Roma
2195	Lorenzo	Imperiali	Genova	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Crisogono			1673 Sett. 21	s. Agostino
2196	Gilberto	Borromei	Milano	1654. Mar. 2	Innoc. X.				1670. Gen. 6	s. Car. al Corso
2197	Gio: Batista	Spada	Lucca	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Crisogon.			1675. Gen. 23	s. M. in Vallic.
2198	Prospero	Caffarelli	Roma	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Callisto			1659. Ag. 2	Minerva
2199	Francesco	Albizzi	Cesena	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Prassede			1684. Ott. 5	s. M. de' Carme.
2200	Ottavio	Acquaviva	Napoli	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Cecilia			1674. Sett. 26	s. Cecilia
2201	Carlo	Pio	Ferrara	1654. Mar. 2	Innoc. X.	Vesc. Sabin.				Roma
2202	Carlo	Gualtieri	Orvieto	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Eusebio			1673. Gen. 2	s. Agnese di R.
2203	Decio	Azzolini	Fermo	1654. Mar. 2	Innoc. X.	s. Prassede			1689. Giug. 6	Roma
2204	Flavio	Ghigi	Siena	1657. Ap. 9	Aless. VII.	Vesc. o. Port.			1693. Sett. 15	s.M. del Popolo
2205	Camillo	Melzi	Milano	1657. Ap. 9	Aless. VII.	s. Marcello			1659. Gen. 2	s. And nel Qui
2206	*Giulio*	*Rospigliosi*	*Pistoja*	1657. Ap. 9	Aless. VII		1667. *Giu.* 20	*Clem.* IX.	1669. *Dec.* 9	*S. M. Maggiore*
2207	Niccolò	Conti	Roma	1657. *Ap.* 9	*Aless.* *VII.*	s. Eusebio			1663. Ag. 23	Capu. di Roma
2208	Girolamo	Bonvisi	Lucca	1657. Ap. 9	Aless. VII.				1700	Lucca
2209	Antonio	Bichi	Siena	1657. Ap. 9	Aless. VII	Vesc. Palest.			1691	Duom. d'Osimo
2210	Francesco	Paolucci	Forlì	1657. Ap. 9	Aless. VII.	s. G. An. P. L.			1661. Lug. 7	s.M. in Vallicel
2211	Scipione	D'Elci	Siena	1658. Ap. 29	Aless. VII	s. Sabina			1670. Apr. 12	s. Sabina
2212	Girolamo	Farnesi	Roma	1658. Ap. 29	Aless. VII.	s. Agata			1668. Feb. 18	Gesù di Roma
2213	Sforza	Pallavicino	Roma	1659. Nov. 10	Aless. VII	s. Salv. in L.			1667. Giug. 5	s. And. nel Qui.
2214	Volumnio	Bandinelli	Siena	1658. Ap. 29	Aless. VII.	s. Mart. e Sil			1667. Giug. 5	s. Gio: Laterano
2215	Odoardo	Vecchiarelli	Roma	1658. Ap. 29	Aless. VII.	Ss. Col. e D			1667. Lug. 31	s. Silv. e Martire
2216	Giacomo	Franzoni	Genova	1658. Ap. 29	Aless. VII.	V. d. Port.			1697. Dec. 29	Chiesa Nuo. R.
2217	Francesco	De Duchi di	Baviera	1660. Ap. 5	Aless. VII	Prete			1661 Dec. 1	Munster
2218	Pietro	Vidoni	Cremon.	1660. Ap. 5	Aless. VII.	s. Pancrazio			1681 Gen. 12	s.M. della Vitt.
2219	Gregorio	Barbarigo	Venezia	1660. Ap. 5	Aless. VII.	s. Marco			1697 Giug. 18	Duomo di Pad.
2220	Pasquale	D'Aragona	Spagna	1660. Ap. 5	Aless. VII.	s. C. in Ger.			1677 Ott. 28	Madrid
2221	Franc. Maria	Mancini	Roma	1660. Ap. 5	Aless. VII.	s. Marco			1672 Giug. 29	s. Barn. di Mar.
2222	Girolamo	Boncompagni	Bologna	1644. Gen. 14	Aless. VII.	s. Piet. e Mar.			1684. Gen. 24	Duo. di Bologn.
2223	Carlo	Bonelli	Roma	1644. Gen. 14	Aless. VII	s. Anastasia			1676. Ag. 27	Minerva
2224	Celio	Piccolomini	Siena	1644. Gen. 14	Aless. VII.	s. Piet. in M.			1681. Giu. 24	Siena
2225	Carlo	Carrafa	Napoli	1664. Gen. 14	Aless. VII.	s. M. in V L.			1680. Nov. 19	Gesù di Roma
2226	Angelo	Celsi	Roma	1664. Gen. 14	Aless. VII.	s. Angelo			1671. Nov. 6	Gesù di Roma
2227	Paolo	Savelli	Roma	1644. Gen 14	Aless. VII.	s.M. della S.			1685. Sett. 13	Roma in Araceli
2228	Alfonso	Litta	Milano	1664 Gen. 14	Aless. VII.	s. C. in Ger.			1679. Ag. 29	s. Carlo de' Mil.
2229	Nerio	Corsini	Fiorenza	1644. Gen. 14	Aless. VII.	Ss. Ner & A.			1678 Sett. 18	Fiorenza
2230	Paluzio	Paluzzi	Roma	1664. Gen. 14	Aless. VII.	Vesc. di Pale.			1698. Giu. 29	s.M. in Cãpitel.
2231	Cesare	Rasponi	Ravenna	1664. Gen. 14	Aless. VII.				1670. Nov. 21	s. Gio: Laterano
2232	Gio: Niccolò	Conti	Roma	1664. Gen. 14	Aless. VII.	s. M. Trasp.			1698. Gen. 20	Catt. d'Ancona

2233


Chronologia
Eminentissimorum Cardinalium
ex Civitate Venetiarum,
confecta à
P. Coronelli
PETRUS PRIOLUS VENETUS, S. R. E. DIACONUS CARDINALIS, CREATUS DIE XVII. MAIJ MDCCVI *
I. Ludovicus Donatus 1378
II. Petrus Corrarius 1403
III. Franciscus Mauroceno 1408
V. Gabriel Condulmerius 1408
VII. Petrus Mauroceno 1408
X. Petrus Barbo 1440
XI. Marcus Barbo 1464
XIII. Joannes Michael 1468
XIV. Petrus Foscari 1477
XVI. Hermolaus Barbarus 1491
LVII. Petrus Priolus 1706
LVI. Io. Badoarius 1706
LV. Dan. M. Dolfinus 1699
LIII. Vincentius Grimani 1697
LII. Io. Bapt. Rubini 1690
LI. Petrus Ottobonus 1689
XLVI. Petrus Ottobonus 1652
XLV. Cristoph. Vidmanus 1647
XLIV. M. Ant. Bragadenus 1641
XLIII. Federic. Cornelius 1626

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.	X.	XI.
Numero de' Cardinali.	SANTI Nome del Cardinale MART.	Nome del Padre, ò Cognome della Famiglia del Cardinale	Patria	Quando eletto Cardinale. A. M. G.	Da qual Pontefice eletto Cardin.	Titolo del Cardinale	Quando eletto Pontefice. A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato.	Quando morì. A. M. G.	Dove Esposto.
2233	Giac.Filippo	Nini	Siena	1666.Gen.14	Aleſſ. VII.	s. M. di Pace			1680. Ag. 11	s.M. Maggiore
2234	Giulio	Spinola	Spinola	1666. Feb.15	Aleſſ. VII.	s.Griſogono			1691.Mar.12	s.And. de' Geſ.
2235	Carlo	Vittorio	Roma	1666.Feb. 15	Aleſſ. VII.	s.Mar. Arac.			1675.Feb.14	s.And.della Va.
2236	Vitaliano	Viſconti	Milano	1666. Feb.15	Aleſſ. VII.	s. Clemente			1671. Sett. 7	Palermo
2237	Innico	Caraccioli	Napoli	1666. Feb.15	Aleſſ. VII.	Ss. Gio: e P.			1685.Gen.29	Duom.di Nap.
2238	Leopoldo	Medici	Fiorenza	1666. Mar. 7	Aleſſ. VII.	s.M. in Cos.			1675.Nov.10	s.Lor.diFiorēz.
2239	Giovanni	Dolfino	Venezia	1666. Mar. 7	Aleſſ. VII.	Ss. Vit. e M.			1699.Lug.20	s.Mic.di Mura.
2240	Guidobaldo	De Thun	German.	1666. Mar.7	Aleſſ. VII.	Prete			1668. Giug. 1	Catt. Salisbur.
2241	Lodovico	De Vandomo	Francia	1666. Mar. 7	Aleſſ. VII.	s. M. in Por.			1669. Ag. 6	Parigi
2242	Luigi	Moncada	Sicilia	1667.Dec.12	Clem. IX.	Diacono				
2243	Giacomo	Roſpiglioſi	Piſtoja	1667.Dec.12	Clem. IX.	Ss. Gio: e P.			1684. Feb. 2	s.M.Mag.Rom.
2244	Sigiſmondo	Ghigi	Siena	1667.Dec.12	Clem. IX.	s. Giorgio			1678. Ap.30	s.M.del Popolo
2245	Eman. Teod.	Buglioni	Francia	1669. Ag. 5	Clem. IX.	Veſc.Oſt.				
2246	Lod. Eman.	Portocarrero	Spagna	1669. Ag. 5	Clem. IX.	s. Sabina				
2247	Franceſco	Nerli	Fiorenza	1669. No.29	Clem. XI.	s. Bartol.			1670. Nov. 6	s. Gio: de' Fior.
2248	*Emilio*	*Altieri*	*Roma*	1669.*Nov.* 29	*Clem. IX.*		1670.*Ap.* 29	*Clemente X.*	1676. *Lug.* 22	*Vaticano*
2249	Carlo	Cerri	Roma	1669.No. 29	Clem. IX.	s. Adriano			1690. Ma. 15	Roma
2250	Lazaro	Pallavicino	Genova	1669.No. 29	Clem. IX.	s.M.in Aqu.			1680. Ap.21	s.Franc. à Ripa
2251	Gio: Maria	Bona	Savoja	1669.No. 29	Clem. IX.	s. Bernardo			1674.Ott. 28	s.Ber. in Roma
2252	Niccolò	Acciajoli	Fiorenza	1669.No. 29	Clem. IX.					
2253	Bonacorſo	Bonacorſi	M. Saoro	1669. No. 29	Clem. IX.	s.M. della S.			1678. Ap. 8	Loreto
2254	Federico	Borromei	Milano	1670.Dec.22	Clem. X.	s. Agneſe			1673.Feb. 19	s.Carlo al C.
2255	Camillo	Maſſimi	Roma	1670.Dec.22	Clem. X.					Roma
2256	Gaſparo	Carpegna	Roma	1670.Dec.22	Clem. X.	Veſc. Sabin.				
2257	Ceſare	D'Eſtrees	Francia	1671. Ag. 24	Clem. X.	Veſc. Port.				
2258	Gio. Everardo	Nidardo	Spagna	1672. Feb.22	Clem. X.	s.C. in Geru.			1681. Feb. 2	Gesù di Roma
2259	Bernardo	De Badeo	German.	1672.Feb.22	Clem. X.					
2260	Pietro	Bonzi	Fiorenza	1672.Feb.22	Clem. X.	s. Euſebio				
2261	Vincen. Mar.	Orſini	Roma	1672.Feb.22	Clem. X.	s. Siſto				
2262	Felice	Roſpiglioſi	Piſtoja	1673.Giu.12	Clem. X.	s. Agata				Roma
2263	Franceſco	Nerli	Fiorenza	1673.Giu.12	Clem. X.	s.Mar.in M.				
2264	Girolamo	Gaſtaldi	Genova	1673.Giu.12	Clem. X.	s.Anaſtaſia			1685. Ap. 8	s.M de' Miraco
2265	Girolamo	Caſanatta	Napoli	1673.Giu.12	Clem. X.	s.Silveſtro			1700.Mar. 2	s.Gio: Lateran.
2266	Pietro	Baſadonna	Venezia	1679.Giu.12	Clem. X.	s. Stefano			1684. Ott. 6	s. Marco Roma
2267	Federico	Bald. Colonna	Perugia	1674.Dec.22	Clem. X.	s. Anaſtaſia			1791. Ott.	Roma
2268	Aleſſandro	Creſcenzio	Roma	1675.Ma. 27	Clem. X.	s. Priſca			1688. Mag. 8	Roma
2269	Galeazzo	Mareſcotti	Roma	1675.Ma. 27	Clem. X.	Ss.Qu.e Giu.				
2270	Bernardo	Rocci	Roma	1675.Ma. 27	Clem. X.	s. Stefano			1680. No. 1	Abb.di Grottaf.
2271	Mario	Albrizio	Napoli	1675.Ma. 27	Clem. X.	s.Gio: e P. L.			1680. Ott. 6	s.M. Maggiore
2272	Fabrizio	Spada	Roma	1675.Ma. 27	Clem. X.	s Griſogono				
2273	Fil. Tommaſo	Houvard	Inghilte.	1675.Ma. 27	Clem. X.	Minerva			1694.Giu.16	Ss Gio: e Paolo
2274	Gio. Batiſta	Spinola	Genova	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s. Agneſe			1704	Roma
2275	*Antonio*	*Pignatelli*	*Napoli*	1681. *Sett.* 1	*Innoc. XI*	*S. Pancrazio*	1691.*Lug.*12	*Innocenzo XII*	1700.*Sett.* 26	*S. Piet. in Vaticano*
2276	Stefano	Brancacci	Napoli	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.M. de Pace			1682 Sett. 8	Catt.di Viterbo
2277	Stefano	Agoſtini	Forlì	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.Gio: an.P.L.			1683.Mar.21	s.M.in Vallice.
2278	Franceſco	Bonviſi	Lucca	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.Stef. in M.			1700	Lucca in Duo.
2279	Savo	Mellini	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.P. in Vinc.				
2280	Federico	Viſconti	Milano	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s. Aleſſio			1693 Gen.	Milano
2281	Marco	Gallio	Como	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.Piet. in M.			1683. Ag. 24	s.M.della Scala
2282	Flaminio	Taja	Siena	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	Ss.Ner.e Ac.			1682. Ott. 5	s M. de Pace
2283	Raimondo	Capizuchi	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s Stefano			1691. Ap. 22	s M.di Capitell
2284	Gio. Batiſta	De Luca	Venoſa	1681. Sett. 1	Innoc. XI				1683 Feb. 5	Vaticano
2285	Lorenzo	Brancati	Lauria	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	Ss. XII. Ap.			1693 No. 30	ss Apoſtol.Rō.
2286	Urbano	Sachetti	Fiorenza	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s.Nic.in Car.				
2287	Gio. Frāceſco	Ginetti	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	s. Angelo			1691.Sett.18	s.Andr.in Vall.
2288	Benedetto	Pauſilio	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.					
2289	Michel' Ang.	Ricci	Roma	1681. Sett. 1	Innoc. XI.	Ss.Ner.& A.			1682 Mag. 13	s.Franc. à Ripa
2290	Opizio	Pallavicino	Genova	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s Mar.de'M.			1700. Feb.	Roma
2291	Gioſeppe	D'Aghirre	Spagna	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Balbina			1699	Roma
2292	Dom. Mar.	Corſi	Fiorenza	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s. Euſtachio				Rimino Duom.
2293	Gio. Caſimiro	De'Noff.	Polonia	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	s.M. di Pace			1697. Giug.	s.Staniſl.Roma
2294	Fortunato	Caraffa	Napoli	1686. Sett 2	Innoc. XI.	Ss. Gio: e P.				Napoli
2295	Giacomo	De'Angelis	Piſa	1686.Sett. 1	Innoc. XI.	s.Mar.Arac.			1695. Sett.	Piſa
2296	Rinaldo	D'Eſte	Modena	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s.M.della Sc.			Rinonalò	
2297	Veriſſimo	D'Alencaſtro	Portoga.	1686.Sett. 2	Innoc. XI.				1692.Dec. 13	Liſbona
2298	Leandro	Colloredo	Friuli	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s.Piet. in M.				
2299	Fulvio	Aſtalli	Roma	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s. Giorgio				
2300	Gaſparo	De Cavalieri	Roma	1686 Sett. 2	Innoc. XI.	s. M. in Aq.				Capua Duomo
2301	Orazio	Mattei	Roma	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s.Lor.in Pan.			1688.Gen 18	s.F. de' Rec.Ro.
2302	Gio: Gualt.	Sluſio	German.	1686.Sett. 2	Innoc. XI.				1687.Lug. 7	s.M.dell'An.R.
2303	Naſſimiliano	Kuenburg	Liegi	1686.Sett. 2	Innoc. XI.				1687	
2304	Marcello	Durazzo	Genova	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s. Priſca				
2305	Marc'Ant.	Barbarigo	Venezia	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s. Marco			1706 Ma. 27	s.M.Faſc. Duo.
2306	Carlo	Ciceri	Como	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s. Agoſtino			1694.Giu.24	Duom.di Com.
2307	Leopoldo	Kolonitz	German.	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s Girolamo				
2308	Stefano	De Camus	Parigi	1686.Sett. 2	Innoc. XI.					
2309	Giovanni	De Goes	German.	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s.P. in Mon.			1696.Ott. 19	Capucc. Roma
2310	Mich. Stef.	Redziejouſki	Polonia	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s.M.de' Pace			1705. Ott.17	Varſavia in D.
2311	P. Matteo	Petrucci	Jeſi	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s. Marcello			1701	s.M.FalcoB.Ch.
2312	Pietro	Salazar	Spagna	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s.C.in Geru.				
2313	Guglielmo	Furſtemberg	German.	1686.Sett. 2	Innoc. XI.	s. Onofrio				
2314	Gio: Franceſc.	Negroni	Genova	1686.Sett. 2	Innoc. XI.					

I. Numero de' Cardinali	II. SANTI Nome del Cardinale MART.	III. Nome del Padre e Cognome della Famigl. del Cardinale	IV. Patria	V. Quando eletto Cardinale A. M. G.	VI. Da qual Pontef. è eletto Cardin.	VII. Titolo del Cardinale	VIII. Quando eletto Pontefice A. M. G.	IX. Nome assunto nel Pontificato	X. Quando morì A. M. G.	XI. Dove sepolto
2315	Franc. Maria	Medici	Fiorenza	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	Diacono				
2316	Angelo	Ranuzzi	Bologna	1686. Sett. 2	Innoc. XI.	Prete			1689. Sett. 27	Fano in Duomo
2317	Pietro	Ottoboni	Venezia	1689. Nov. 7	Aleſſ. VIII	Diacono				
2318	Gio: Renato	Imperiali	Genova	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Diacono				
2319	Carlo	Bichi	Siena	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Diacono				
2320	Giovanni	Coſtaguti	Roma	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Prete				
2321	Franceſco	De' Giudici	Napoli	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Prete			1704. Mar. 7	s. Carlo de' Cat.
2322	Luigi	Omodei	Milano	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII	Diacono				
2323	Bandino	Panciatichi	Fiorenza	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Prete				
2324	GIO: FRAN.	ALBANI	URBIN.	1690. FEB. 13	ALES. VIII.	Prete	1700. Nov. 23	CLEM. XI.		
2325	Ferdinando	D'Adda	Milano	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Prete				
2326	Giacomo	Cantelmi	Napoli	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Prete			1703	Napoli, Duomo
2327	Tuſſano	Fourbin	Francia	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Prete				
2328	Gio: Batiſta	Rubini	Venezia	1690. Feb. 13	Aleſs. VIII.	Prete				
2329	Lorenzo	Altieri	Roma	1690. No. 13	Aleſs. VIII.	Diacono				
2330	Franceſco	Barbarini	Roma	1690. No. 13	Aleſs. VIII.	Diacono				
2331	Seb. Antonio	Tanara	Bologna	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2332	Federico	Caccia	Milano	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			1699. Gen. 14	Milano, Duom.
2333	Giacomo	Boncompagni	Bologna	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2334	Gio: Giacomo	Cavallerini	Roma	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			16..	Roma
2335	Taddeo Luigi	Del Verme	Piacenza	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2336	Domenico	Taruggi	Orvieto	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			1696. Dec. 27	Duõ. di Ferrara
2337	Tomaſo Mar.	Ferrari	Mantova	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2338	Gioſeppe	Sacripanti	Narni	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2339	Enrico	De Noris	Verona	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			1704. Feb.	s. Agoſt. Roma
2340	Gio: Batiſta	Spinola	Genova	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Diacono				
2341	Celeſtino	Sfondrati	Milano	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete			1696. Sett. 4	s. Cec. in Traſt.
2342	Enrico	Arquens	Francia	1695. Dec. 12	Innoc. XII.	Prete				
2343	Vincenzo	Grimani	Venezia	1667. Giu. 22	Innoc. XII.	Diacono				
2344	Giorgio	Cornaro	Venezia	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete				
2345	Aluiſe	Souſa	Portoga.	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete				
2346	P. Armando	Coeslin	Francia	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete			1706. Feb.	Varſaglia
2347	Baldaſſar	Cenci	Roma	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete				
2348	Giacomo	Morigia	Milano	1697. Giu. 22	Innoc. XII.	Prete				
2349	Fabrizio	Paolucci	Forlì	1698. Dec. 10	Innoc. XII.	Prete				
2350	Gioſeppe	Archinto	Milano	1698. Dec. 10	Innoc. XII.	Prete				
2351	Andrea	S. Croce	Roma	1699. No. 14	Innoc. XII.	Prete				
2352	Marcello	D'Aſte	Roma	1699. No. 14	Innoc. XII.	Prete				
2353	Daniele Mar.	Dolfino	Venezia	1699. No. 14	Innoc. XII.	Prete			1704. Ag. 5	Breſcia in Duõ.
2354	Gio: Maria	Gabrielli	C. di Caſt.	1699. No. 14	Innoc. XII.	Prete				
2355	Niccolò	Rodlovich	Napoli	1699. No. 29	Innoc. XII.	Prete			1703	Roma
2356	Sperello	Sperelli	Aſſiſi	1699. No. 24	Innoc. XII.	Prete				
2357	Gio: Filippo	Lamberg	German.	1700. Giu. 21	Innoc. XII.	Prete				
2358	Lod. Antonio	Novagiles	Francia	1700. Giu. 21	Innoc. XII.	Prete				
2359	Franceſco	Borgia	Spagna	1700. Giu. 21	Innoc. XII.	Prete				
2360	Franceſco	Pignatelli	Napoli	1703. De. 17	Clem. XI.	Prete				
2361	Franceſco	Martelli	Fiorenza	1706. Ma. 17	Clem. XI	Prete				
2362	Giovanni	Badoer	Venezia	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2363	Lorenzo	Caſoni	Sarzana	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2364	Lorenzo	Corſini	Fiorenza	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2365	Lorenzo	Fieſchi	Genova	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2366	Orazio Filipp.	Spada	Lucca	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2367	Franceſco	Acquaviva	Napoli	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2368	Filip. Antonio	Gualtieri	Orvieto	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2369	Criſtiano Aug.		Saſſonia	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2370	Tommaſo	Ruffo	Napoli	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2371	Pietro	Priuli	Venezia	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Diacono				
2372	Carlo	Colonna	Roma	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Diacono				
2373	Gio: Domen.	Paracciani	Roma	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2374	Aleſſandro	Caprara	Bologna	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2375	Carlo Agoſt.	Fabroni	Piſtoja	1706. Ma. 17	Clem. XI	Prete				
2376	Ranuzio	Pallavicino	Parma	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2377	Niccolò	Grimaldi	Genova	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Diacono				
2378	Gioſeffo	Tremoglie	Francia	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete				
2379	Gabriello	Filippucci	Macerat.	1706. Ma. 17	Clem. XI.	Prete	Non accettò			
2380	Mich. Angelo	Conti	Roma	1706. Giu. 7	Clem. XI.	Prete				
2381										
2382										
2383										
2384										
2385										
2386										
2387										
2388										
2389										
2390										
2391										
2392										
2393										
2394										
2395										
2396										


Series
Eminentiſſimorum Cardinalium
Camerariorum,
Confecta
A'P. Coronelli
Octavianus Comes 1202.
Melior 1184
Leo Sub Alexandro III.
1235
1230.
1227.
Bonifacius Bosgerius 1312.
Raymundus Farg[illegible] 1313.
Petrus Stagno 1370.
1366.
Marcus Gaudino 1381.
1385.
1404.
Innocentius VIII 1394.
Latinus Orsini 1448
Raphael Riarius 1477.
Innocentius Cybo 1520
Augustinus Spinula 15.
Guido Asc. Sforza 15.
Vitellotius Vitelli 1564.
Philippus Vastavillanus 1574
Henricus Caetanus 1587.
Petrus Aldobrandinus 1599.
Ludovicus Ludovisius 1621.
Antonius Barberini 1638
Hippolitus Aldobrandinus 1650
Paluttius Palutius 1672.
I. Baptista Spinula iunior 1698
JOAN: BAPTISTA SPINOLA JANUEN.
Titulo S. Cesarei Præsbyter Cardinalis, S.R. Ecclesiæ
Camerarius, creatus ab Innocent: XII. die XII. Dec.
MDCXCV. Ætatis suæ XLVII.

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE'CARDINALI, DE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medeſimi, diſpoſto per Alfabeto, nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corriſpondenti al Soggetto ricercato.

S. Abondio M. Abondio 12
Achille d'Eſtâ pes 2163
Achille Graſſe 1640
Aconcio 67
Adalberto 481
Adamo d'Eſton 1263
Addizio Rivoltello 785
Adelar. Cattaneo 861
Ad. de'C. di Sāgal 1167
Adinolfa 614

Adolfo 1273
Adriano 243
Adriano 265
Adriano 293
Adriano 297
Adriano Caſtelli 1653
Adriano Fiorenza 1686
Adriano Goffier 1650
Adriano Tallaro 1228
Adriano Teodoro 213

Agapito Colonna 1149
S. Agatone Pannonio 139
Agoſtino Coſaoi 1958
Agoſt. Galamini 2046
Agoſtino Oregio 2132
Agoſtino Spinola 1076
Agoſtino Spinola 1689
Agoſt. Trivulzio 1679
Agoſtino Valieri 1921
Aimerico 665

Alaman Ademari 1400
Alazio Tellebot 1488
Alberico 415
Alberico 515
Alberico 687
Alberico Cibò 646
Alberto 451
§ Alberto 485
§ Alberto* 498
Alberto 723

Alberto 780
Alberto Alberti 1451
Alberto d'Auſtria 1900
Alber. Bolognetti 1924
Alb. de'M. di Brā. 1682
Alb. de'D. di Lor. 905
Alberto Morra 786
Alberto Teoduro 648
Albino 126
Albino 858

Albo 998
Aldem. di C. Toſcolani 339
Aldemaro 438
Alderano Cibò 2171
Aldone 597
Alebrandino Gaet. 948
Aleſſandro 894
Aleſſandro Bichi 2128
Aleſſan. Campegi 1800
Aleſſan. Caprara 2374
Aleſſan. Ceſarini 1675

Aleſſan. Ceſarioi 2112
Aleſs. Creſcenzio 2268
Aleſſan. Crivelli 1868
Aleſſandro d'Eſte 2001
Aleſſandro Farneſe 1584
Aleſſan. Farneſe 1722
Aleſſand. Lodoviſio 2061
Aleſſandro Medici 1913
Aleſſand. Oliva 1506
Aleſſandro Orſini 2059
Aleſſandro Peretti 1931
Aleſſandro Riario 1901

Aleſſan. Zamoviti 1464
Aleſſan. Caprara 2374
Aleſ. de'Arcipretis 872
Alfonſo Borgia 1454
Alfonſo Caraffa 1828
Alfonſo Carillo 1503
§Alfon. Corriglio 1462
Alfonſo Geſualdo 1847
Alfonſo Queva 2087
Alfonſo Lara 1712
Alfonſo Litta 2227
Alfonſo Petrucci 1943

Alf. Infan. Port. 1681
Alf. de Richelieu 2219
Aloiſe Souſa 2345
Alfon. Viſconti 1992
§Amad. de'Talarû 1472
Amanco Albret 1595
Amanzio Marsj 403
Amico 349
Amico 517
Amico 579

Amico 603
Amico Agnifilo 1520
§Amadeo Saluzzi 1315
B. Am.* D. di Sav. 1492
§Amelio. Lotrech 1320
S. Anaſtaſio M. Antioco 5
Anaſtaſio 65
Anaſtaſio 74
Anaſtaſio 230
Anaſtaſio 177

Anaſtaſio 189
§Anaſtaſio 488
Anaſtaſio 551
Anaſtaſio 610
Anaſtaſio Caſtelli 569
S. Anaſtaſio Maſſimo 35
Anatolio 98
Ano 670
Anatolio 131
Andoino Alberti 1187

Andrea 207
Andrea 61
Andrea 312
Andrea D'Auſtria 1899
Andrea Battori 1930
Andrea Bontempi 1248
Andrea Cornari 1779
Andrea S. Croce 2351
Andrea D'Eſpinay 1565
Andrea Malpilia 1568

Andrea Palmieri 1695
An. de'C. di Segni 1064
Andr. della Valle 1658
Andr. della Roc. 1169
Andromaco 109
Andromaco 129
Angel. Grimaldi 1103
Angelo 626
Angelo 925
Angelo 1388

Angelo Acciajoli 1281
Angelo Barbarigo 1390
Angel. Capranica 1502
Angelo Ceſi 2226
Angelo Cibò 1343
Angelo Coriario 1346
Angelo Giori 2158
Angelo Niccolini 1857
Angelo Ranuzzi 2316
Ang. Somoriva 1288
Angelotto Foſco 1433

S. Aniceto M. Giovanni 10
Anna D'Eſcars 1980
Ann. de'Annibalis 1013
Annibal. Ceccano 1127
Annibale Bozzuti 1854
S. Anſelmo 439
Anſelmo 652
§ Anſelmo 733
Anſhero 1005
Antonio 565
Antonio 837
Ant. d'Aragona 2182

Antonio Archiool 1350
Antonio Barberini 2091
Anton. Barberino 2113
Antonio Bichi 2209
Antonio Bon. 1651
Antonio Calvi 1349
Antonio Caraffa 1880
Antonio Caſina 1420
§ Anton. Cerdano 1485
Antonio Ciocchi 1637
Ant. de'Clavibus 1446
Antonio Corraro 1385

Anton. de Crequi 1867
Antonio S. Croce 2118
Anton. Fachinetti 1970
Antonio Ferrari 1626
Antonio Gaetano 1340
Antonio Geatani 2080
Ant. Pallavicino 1564
Antonio Pallo 1943
Anton. Panzerini 1398
Anton. Perenotti 1839

Antonio Tignatelli 2275
Antonio Prato 1696
Antonio Pucci 1714
Antonio Salviati 1919
Antonio Sanguin 1751
Antonio M. Saoli 1950
§ Antonio Scialon 2363
Anton. S. Severino 1693
Anton. Trivulzio 1603
Anton. Trivulzio 1822

Antonio Venerio 1533
Antonio Zapata 2006
Antoniotto Pallav. 1564
Aratore 94
Arcangel. Bianchi 1889
Ardic. della Porta 2421
Ardicino Porta 1563
Ardizone 776
Ardovino 825
Ariberto 737

Aribone 401
§ Arman. Coeslin 2346
Arman. Richelieu 2087
Aroaldo 559
Arnaldo 1098
Arnaldo 1180
§ Arnaldo 1375
Arnal. Bernardi 1218
Arnal. Faltuoria 1084
Arn. de'Folgneriis 1093

Arnaldo Novelli 1096
Arnaldo Oſſati 1994
Arnaldo Pelagrava 1091
Arnaldo De Via 1318
Arnoldo d'Otno 1276
Aſcanio 613
Aſcan. Filomarino 2136
Aſcanio Colonna 1947
Aſcanio Pareſiana 1753
Aſcanio Sforza 1560

Aiello 64
Aſtaldo Aſtalli 742
Aſturgio Agneſe 1486
Atto 670
Attone 436
Aventino 127
Avenzio 122
Auſſias De' Podio 1531
Azzo 530
Azzo 348
Azzone 715

Bac. Aldobrandini 1992
Baldaſſar Cenci 1341
Baldaſſar Coſſa 2347
Baldaſ. Sandoval 2075
Baldovino 666
Bandello Bandelli 1391
Bandinelli Saoli 1642
Bādino Panciatici 2323
Bartolomeo 958
§ Bartol. Celtore 1377
Bartolomeo Ceſi 1987
Bartol. Cocorno 1246

Bart. de la Cueva 1774
Bartol. Farratino 2024
Bart. Guidicioni 1756
Bartol. Martino 1588
Bart. Mezzavacca 1251
Bartol. Oleario 1337
Bartol. Rovarella 1508
§ Bartol. Viſconti 1460
§ Bart. Vitelleſchi 1482
Baſilio 427
Baſilio Adriano 470
Baſſo 251

Batiſta Orſini 1559
Batiſta Zeno 1523
Benedetto 68
Benedetto 169
Benedetto 203
Benedetto 252
Benedetto 254
Benedetto 264
Benedetto 273
Benedetto 200

Benedetto 302
Benedetto 304
Benedetto 309
Benedetto 317
Benedetto 320
Benedetto 328
Benedetto 334
Benedetto 336
Benedetto 362
Benedetto 468

Benedetto 524
Benedetto 606
Benedetto 910
Bened. Accolti 1688
Benedetto Cajo 469
Benedetto Gaetano 1060
Benedet. Gaetano 1039
Bened. Giuſtiniano 1946
Bened. Lomellini 1870
Benedetto Odeſcalchi 2173

Benedet. Panfilio 2288
Benedetto Pietro 235
S. Benedetto Savelli 144
Bened. de'C. Toſculani 326
Benedetto Ubaldi 2133
Beneredo 806
Benizio Nardi 1048
Benoone 490
Bent. Bentivenghi 1026
Berardo 510

Berardo 750
s. Berar. C. de'Marſi 604
Berardo Gotho 1051
§Ber. Anguiſciola 1360
Bereng. Fredeoli 1105
Berengario Gepſi 2099
Berengar. Stedelli 1085
Bern. Caravaglial 1577
Bernardino Cloes 1707
Bernardin. Lunati 1585

Bernardin. Maffei 1792
Bernardino Scoto 1815
Bernardino Spada 2097
Bernardo 421
Bernardo 434
Bernardo 527
Bernardo 528
Bernardo 756
Bernardo 760
Bernardo 773
Bernardo 824

Bernardo 830
Bernardo 875
§ Bernardo 1468
Bernard. de Albi 1159
Bernard. Algierio 1015
Bernar. de Baden 2259
Bernardo Berardi 1042
Bernard. Boſchetti 1210
Bernar. Caraccioli 987
Bernar. Cattaneo 1110
Bernardo Eroli 1503
Bernard. de'Gavo 1097

Bern. Langoiſeto 1033
Be. Macziejovviki 2009
Bern. Navagerio 1850
§Bernard. de Ricta 1378
Bernardo Rocci 2270
Bernardo Salviati 1835
Bern. de Sandoval 1991
Bernardo Tarlati 1647
Bernardo Torre 1169
S. Bernardo Uberti 523
Bertrando 931
Bertrando 1299

Bertr. de'Bordois 1094
§Bertrando Cavai 1319
Bertrando Coſnac 1221
Bertrando Deucio 1155
Bertr. Langeria 1220
Bertr. Montaventi 1115
Bertrand. de Potto 1113
Bertrando Savelli 952
Bertr. de'Torre 1120
Bertrando S. Mart. 1020

Beſſarione 1442
Boho 283
Bobone 508
Bobone 873
Bobone Cenci 903
Bobone Orſini 854
Bon 57
Bonaccorſo Bonac. 2253
Bonaven. Badoaro 1283
S. Bonav. Fidanar 1018

Bonfilio 305
Bonifazio 321
Bonifazio 384
Bonifazio 519
Bonifazio 797
Bonifazio 1151
§Bonifa. Amanati 1361
Bonif. Bevilacqua 1990
Bonifazio Catadiero 132*
Bonifazio Ferrari 1659

Bonifazio Frangina 324
Bonifazio Gaetano 2027
S. Bonifazio Giacondo 35*
S. Bonifa. Giat. Medico 136*
Bonifazio Sigiſbondo 84*
Bonifa. Toſcolano 287
Bonizo 327
Bonviſo Bonviſi 1999
Boſone 583
Boſone 598

Boſone 783
Boſone 859
Bianda Caſtillione 2403
Brocar. Vveſpriach 1505
Brunone 411
Brunone da Lucign. 417
Brunone di Saſſon. 340
Buondi de' Buondi 784
Buono 124
Camillo Aſtalli 2183

Camillo Borgheſe 1982
Camillo Maſſimi 2155
Camillo Melzi 2205
Camillo Panfilio 2165
Capelforte 3124
Carlo d'Augenne 1888
Carlo Barbarini 2194
Carlo Bichi 2319
Carlo Bonelli 2223
Carlo Borbone 1528
Carlo Borbone 1788

Carlo Borbone 1915
S. Car. Borromeo 1833
Carlo Caraffa 2225
Carlo Caraffa 1813
Carlo Carretto 1625
Carlo Cerri 2249
Carlo Ciceri 2306
Carlo Conti 2068
Car. de Du. di Lor. 1962
Carlo Emard 1735
Carlo de Ghiſa 1786
Carlo Graſſi 1787

Carlo Gualtieri 2102
Carlo Madrucci 2010
Carlo Medici 2056
Carlo Pio 2020
Carlo Pio 2201
Carlo Roſſetti 2153
Carlo Vaudmont 1908
Carlo Viſconti 1864
Carlo Vittorio 2235
§Carlo d'Urtiet 1371
Carlo Colonna 2372
Carlo Ag. Farbotti 2373

Caſimiro* Rè 1581
Caſi. G. Fagello 2175
Celeſtino 20
*S. Celeſtino Toſcano** 39*
Celeſ. Sfondrati 2341
Celio Genna. 47
Celio Giovanni 79
Celio Lorenzo 45
S. Ce. Ormiſda Giuſto 81*
Cel. Piccolom. 2224

S. Celio Silv. Ormiſda 89*
S. Cel. Simmaco Fort. 80*
Cenzio 772
Cenzio Cenci 767
Cenz. dell'Iſola 898
Cenzio Savelli 904
Cenzio Savelli 949
Ceſare Baronio 1583
Ceſare Borgia 1579
Ceſar. d'Eſtrees 2257

Ceſ. Facchinetti 2151
Ceſar. Gheraldi 2075
Ceſare Monti 2127
Ceſare Raſponi 2231
Cinthio Cenci 281
Cinz. Papereſchi 788
Ciozio Paſſeri 1974
Cipriano 73
Ciriaco Rocci 2126
Citonato 76

Claud. Abaume 1902
Claud. de Giuri 1718
Clau. Porracelli 1108
Clemente 104
Clem. Doleta 1827
S. Clem. M. Fauſtino 4
Clem. Rovere 1620
S. Cleto M. Emilio 3*
S. Cont. M. Concordia 11*
Conone 467

Conone Tranſtetto 14*
Con. Falcheſtei 1275
Corrado Benedetto 649*
Conr. de' C. Pal. 802
Conſal. Innojoſa 1068
Conſ. Mendozza 1532
Conſ. Mar. Galiſina 169
Conte 534
Contino 547
S. Cornel. M. Cæcilia 54

Corrado 544
Corrado 570
Corr. Caracejoli 1344
Cor. D. de'Spnler. 724
Cor. C. de'Urach 955
Coſimo Megliorati 1338
Coſ. Megliorati 1551
Coſimo Rottes 2086
Coſtantino 161
Coſtantino 198
Coſtantino 307

Co. Boccafuoco 1944
Cotrio Fattaglia 1154
Creſcente 110
Creſcenzio 319
Creſcenzio 333
Creſcenzio 360
Creſcenzio 363
Creſcenzio 365
Creſcenzio 402
Creſcenzio 405
Creſcenzio 477
Creſcenzio 507

Creſcenzio 548
Creſcenzio 661
Criſogono 684
Criſ. Malcōdini [illegible]
Criſtoforo 205
Criſtoforo 281
§Criſt. Amelio 1374
Criſt. Bābridge 1636
Cr. Giacomazzi 1734
Criſtoforo Leone 280*
Criſtof. Liber 1768
C. de'Marotib. 1330

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE' CARDINALI, DE' LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposta per Alfabet, nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispondenti al Soggetto ricercato.

Cristoforo Monti 1795
Cristof. Numagliò 1669
Cristoforo Rovero 1542
Cristoforo Vidman 2179
Cristiano Augusto 2369
Curione 444
S. Damaso Antonio 31
Dani. Mar. Dolfino 2353
David Betupes 1746
Decio Azzolini 1938
Decio Azzolini 2203
Decio Carrafa 2039
Demetrio 1267
Desiderio 571
Desiderio Prete de' Ben. 400
Desiderio Scaglia 2076
Deus Dedit 108
Deus dedit 464
Deus dedit 572
S. Deus dedit St. Sud. * 137
Diego Guzman 2124
Diego Spinola 1677
Dieterico 607
Diomede Carrafa 1816
S. Dionisio 22
Dionisio Loveri 1757
§Dionisio Molin 1473
Dionisio Simeoni 2095
Dionisio Zech 1448
Dioſco * 85
Divizio 513
Divizzo 568
Donione 368
Domenico 69
Domenico 175
Domenico 1078
§Domenic. Bonafede 1370
Domen. Capranica 1415
Domenico Cecchino 2166
Don Giacomazzi 1663
Domen. Grimaldi 2005
Domen. Grimani 1583
Domen. Pimentel 2185
Domenico Pinelli 1936
Domenico Ram 1414
Domen. Rivarola 2040
Domenico Rovere 1549
Domenico Serrano 1156
Domenic. Tarugi 2336
Domen. Toschi 1933
Dom. Mar. Borsi 2192
Donato 200
Donato 241
Donato 255
Donato 204
§Donato 73
F. Donato Cesi 1886
F. Donato Cesi 2149
Donnino 460
Donnizo 577
Diogene 675
Durante Duranti 1777
Egidio 315
Egidio 623
Egidio 1670
Egidio Albernoz 1174
Egidio de' Campis 1470
Egidio Carrillo 222
Egidio Colonna 1076
Egidio Mon'acuto 1195
Egidio Mugnos 1383
Egidio Pierleoni 88
Egidio Rigaud 1185
Egidio de Torres 95
Eleazaro Sauran 1261
Elia S. Aurelio 1188
Elia de Bordeille 1556
Elia de Naonal 117
Emā Pric. Savoja 17
Emā Teo. Buglio. 124
Emeri. Cattolini 1162
§Emerico Manac 1305
Emilio Altieri 224
Enea Silvio Piccolomini 15
Enrico 596
Enrico 656
Enrico 812
Enrico Sāt' Alosio 1456
Enrico Arquien 2342
Enric. Bartolomei 1002
Enrico Beaufort 1418
Enrico Borgia 1758
Enrico Borbone 868
Enrico Cardona 1697
Ennio Filonardo 1733
Enrico Gaetano 1932
Enrico Gondi 2067
Enric. de' Guzman. 2105
Enrico Moricotti 768
Enrico Minutoli 1336
Enrico de Noris 2339
Enr. Infāte di Port. 1785
Epifanio 66
Epifanio 71
Epifanio 163
Erardo de' Lisingi 1023
Ercole Gonzaga 1091
Ercole Rangoni 1678
Ereberto 821
Ermano Cibò 437
§Ermano 719
Ermano 847
§Ermano 1146
Erminio Valenti 2015
Ermolao Barbaro 1572
Ermogene 209
Ernesto Arrach 2090
Eugenio Buemondo 210
Eusebio 202
Eustasio 157
Eustachio 196
Eustachio 185
§Exmin. d'Anche. 1368
Fabio Ghigi 2286
Fabio Mignanelli 1804
Fabrizio Paolucci 2349
Fabrizio Savelli 2276
Fabrizio Spada 2272
Fabrizio Verospi 2109
Fantino 314
S. Fabbiano M. Fabbio 13
Fausto Polo 2148
Fazio Santori 1628
Federico 407
Federico 1542
Federic. Borromeo 1950
Federico Caccia 2345
Federico Cesi 1776
Fed. Bald. Colonna 2267
Federico Cornaro 1935
Federico Cornaro 2160
Federico Gonzaga 1852
Federic. Langravio 2193
Federico Duca de' Lor. 349
Feder. Sanseverino 1474
Federic. Severino 1569
Federico Sforza 2172
Federico Visconti 2180
§Fedito Agrifolio 1310
Felice 54
Felice 115
Felice 125
S. Fel. M.ª Anastasio* 53
S. Felice Anizia 43
Felice Centino 2049
*S. Felice Castor Felice** 83
Felice Peretti 1890
Felice Rospigliosi 2262
Ferdinādo d'Adda 2325
Ferdinā. d'Austria 2069
Federico Borromei 2254
§Ferdin. Carvilio 1357
Federico Fregoso 1749
Ferdi. de Guevara 1986
Ferdinā. Gonzaga 2051
Ferdinand. Medici 1813
Ferdinā. Puccetti 1660
Ferdin. ad. Taverna 2018
Ferdinādo Toledo 1907
Fidanzio 901
Filiberto Ugouet 1536
Filippo 193
Filippo* 212
Filippo d'Alaçon 1240
Filip. Boncōpagni 1897
Filippo Caballola 1209
Filippo Calādrini 1490
Filippo Carafa 1262
Filip. de la Chābre 1720
§Filippo Cerquis 1474
Filiberto Ferrari 1791
Filippo Filonardo 2045
Filippo Gezza 1256
Filip. Ant. Gualteri 2368
Fil. Toma. Ouvard 2273
Filippo Lenoncurt 1941
Filippo de' Levis 1529
Filip. Lucemburg 1587
Filippo Valdi 1840
Filippo Repinton 1392
Filippo Sega 1969
Filippo Spinelli 2007
Filippo Spinola 1923
Filip. Vastavillani 1893
Firmino 445
Flaminio Piatti 1968
Flaminio Taja 2282
Flavio Ghigi 2204
Flavio Orsini 1871
Fortunato 128
Fortunat. Caraffa 2291
Fortanerio Vaselli 1194
§Francesco 1150
Francesco 1298
§Francesco 1467
Francesco Albizi 2195
Francesco Andolio 1627
Francesc. Angeluzzi 1641
Francesc. Aguzzoni 1354
Francesco Aio et 2030
Francesco Aleiati 1872
Frācesc. degl'Atti 1189
Francesco d'Avila 1985
Francesc. Barberini 2090
Francesc. Barberini 2330
Frāc. Boncōpagni 2082
Francesco Bonvisi 2278
Francesco Borgia 1600
Francesco Borgia 2359
Frācesco Carbone 1262
Francesco Cailardo 970
Franc. Castagnola 1289
Franc. Castiglione 1805
Francesco Cēnino 1670
Franc. Cherubini 2178
Franc. Chiaramōte 1618
Franc. Cōdolmieri 1412
Francesco Conti 1653
Francesco Cornaro 1702
Francesco Cornaro 1979
Franc. Dietrichstai 1996
Frā. d'Escoubleau 2000
Frācesco Ferrari 1837
Francesco Forgat 2029
Francesco Fornon 1706
Frācesco Gaetana 1066
Franc. Di Giojosa 1020
Franc. De Giudici 2121
Frācesco Gonzaga 1518
Frācesco Gonzaga 1845
Francesco Grassi 1875
Francesco Laudi 1397
Francesco de' Lori 1915
Francesco Mantica 1988
Franc. Maidalchini 2181
France. Mendozza 1771
Francesc. Moricotti 1242
Francesco Nerli 1247
Francesco Nerli 2263
Francesco Orsini 1063
Francesco Orsini 1673
Francesc. Paolucci 2210
Francesco Paceco 1848
Francesco Peretti 2142
Francesco Piccolomini 1507
Francesco Pisani 1680
Franc. Quignonez 1701
Francesco Rojas 2068
Francesco Rovere 1382
Francesco Rovere 1541
Frācesc. Remolino 1608
Francesco Saccati 2081
Francesco Sforza 1929
Frācesco Sfōdrati 1775
Francesco Spiata 1612
Francesc. Soderini 1609
Franc. Tebaldeschi 1214
Francesco Toledo 1972
Franc. Vēdramino 2050
Francesc. Ximenez 1634
Francesc. Zabarella 1408
Fabrizio Verallo 2035
Fr. Ang. Rapacciolī 2156
Fr. de' Duchi di Ba 2217
Frāc. Mat. Brācacci 2129
F. Ad. de' M. di Cena 2157
Franc. I. M. Farnesi 2174
Francesc. Pignatelli 2360
Francesco Martelli 2361
Francesc. Aquaviva 2357
F. M. Macchiavello 2135
Fr. Maria Mancini 2221
Frā. Maria Medici 2315
Fr. Maria del Mōte 1919
Fr. Maria Tarugi 1977
Fulvio Astalli 2299
Fulvio Corneo 1774
Gabriel Capdilista 1105
Gab. da Cotanimetrio 158
Gabriele Gabrielli 1629
Gabriele de Graumont 1711
Gabriele Palcotti 1874
Gabriele Rangone 1545
Gabriele Triulsi 2154
Galeaz. Filippucci 2379
Galando 846
Galdino Sala 808
Galeaz. Marescotti 2269
Galeo. Pietra male 1265
Galeotto Rovere 1621
Gaiard. La Motta 1116
Gallo 585
Gandolfo 586
Gandolfo 869
Garzia Loſa 1709
Gasparo d'Avalos 1769
Gasparo Borgia 2048
Gaspa. Carpegna 2265
Gasp. de' Cavalieri 2300
Gaspar. Cervantes 1883
Gaspa. de Chiroga 1910
Gaspar. Contarini 1729
Gasparo Mattei 2150
Gasparo Zuniga 1882
Gaudenzio 430
Gauderico 258
Gebizo 466
Gennaro 311
Gentile 1070
Gentile de Sangie 1257
Gerardo 419
Gerardo 560
Gerardo 633
Gerardo 686
Gerardo 766
Gerardo 795
Gerardo 758
Gerardo 834
Gerardo 909
Gerar. Altoeingolo 856
Gerardo Bianchi 1030
Gerardo Cacciannimico 424
Ger. de Capitaneis 1443
Gerardo Cupalle 1025
Gerardo Gattana 762
Ger. Grousbeeck 1904
§Gerardo Maries 1476
Gerardo Scilia 940
Geriberto 348
Germano 1621
Giacinto Orsini 745
Giacomo 794
Giacomo 842
Giacomo 1128
Giacomo 1387
§Giacomo Albetti 1144
Giacomo Amanati 1512
Giac. de' Angeli 2295
§Giac. D'Aragona 1327
Giacomo Beccaria 918
Giac. Boncompag. 2333
Giacom. Cantelmi 2326
Giacomo Cardona 1510
Giacom. Casanova 1614
Giacomo Cavalie. 2103
Giacomo Coloña 1032
Giacomo Dauy 2011
Giacomo Corradi 2190
Giaco. Denebault 1772
Giacomo Ereberto 991
Giacomo d'Eusa 1095
Giac. Filipp. Nini 2233
Giacomo Frāzoni 2216
Giacomo Gaetana 1062
Giacomo Isolano 1412
§Giac. * Montnay 1317
Giacomo Monteia 1348
Giacomo Orsini 1525
Giacomo Pecoraria 969
Giacomo Pozzo 1799
Giaco. Rospigliosi 2148
Giacom. Sadoleti 1730
Giacomo Sannesi 2014
Giacomo Savelli 1067
Giacomo Savelli 1719
Giacomo Serra 1597
Giacomo Serra 2045
Giaco. Simonetta 1727
Giac. de Stefanesc. 1065
Giacomo Teoaldi 1497
Giacomo De Via 1111
§Giacomo D. Vis 1300
Giaco da Vitriaco 907
Gilberto 416
Gilbert. Borromei 2196
Gilberto M. 710
Gionata 532
Gionata 618
§Giordano 1373
Giordano Ceccano 874
Giordano Orsini 757
Giordano Orsini 1029
Giordano Orsini 1315
Giorgio 141
Giorgio 158
Giorgio 239
Giorgio 244
Giorgio 308
§Giorgio 1460
Giorgio 1926
Giorgi. d'Amboise 1593
Giorg. d'Amboise 1782
Gior. d'Armignac 1770
Giorgio Cornaro 2344
Giorgio Costa 1537
Giorgi. Drascovita 1933
Giorgio Eisler 1544
Giorgio Fieschi 1441
Giorg. Martinusio 1794
Giosep. d'Aghirre 2191
Giosep. Archinto 2350
Gio. Renato Impe. 2318
Giosep. Sacripanti 2338
Gioviniano 2338
Giovanni 82
Giovanni 103
Giovanni 106
Giovanni 121
Giovanni 153
Giovanni 155
Giovanni 156
Giovanni 165
Giovanni 171
Giovanni 215
Giovanni 217
Giovanni 241
Giovanni 248
Giovanni 249
Giovanni 250
Giovanni 266
Giovanni 275
Giovanni 277
Giovanni 295
Giovanni 298
Giovanni 303
Giovanni 325
Giovanni 78
Giovanni 330
Giovanni 332
Giovanni 335
Giovanni 337
Giovanni 338
Giovanni 344
Giovanni 354
Giovanni 357
Giovanni 364
Giovanni 367
Giovanni 375
Giovanni 376
Giovanni 378
Giovanni 384
Giovanni 392
Giovanni 394
Giovanni 409
Giovanni 413
Giovanni 423
Giovanni 425
Giovanni 465
Giovanni 475
Giovanni 479
§Giovanni 482
§Giovanni 486
Giovanni 504
Giovanni 520
Giovanni 536
Giovanni 553
Giovanni 554
Giovanni 567
Giovanni 612
Giovanni 641
Giovanni 743
Giovanni 764
Giovanni 775
Giovanni 782
Giovanni 841
§Giovanni 851
Giovanni 867
Giovanni 881
Giovanni 893
Giovanni 921
Giovanni 926
Giovanni 994
Giovanni 1053
Giovanni 1244
Giovanni 1247
Giovanni 1399
Giovanni 1447
Giovanni 1457
§Giovanni 1469
§Giovanni 1484
Giovanni 1494
Giovanni 1616
Giovāni D'Aich 1514
G. Aldobrādino 1892
Giovā Alegrin 902
Giovā Alvarca 1743
Giov. D'Arago. 1547
Giov. Arciboldi 1535
§Giov. Arlotto 1149
§Gio. D'Armig 1379
§Giov. D'Artus 1470
Giovanni Baive 1519
Giovanni Bellai 1725
Giov. Boccamac. 1835
Giovan. Borgia 1573
Giovan Borgia 1591
Giovāni Barrata 888
Giovā Bertrād 1825
§Giov. Borgnac 1524
Giovāni Bucca 1419

Gio-

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE'CAREINALI, EE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposto per Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispondenti al Soggetto ricercato.

Giova. Buccamati 2040
Giovanni Buxter 1233
Giovanni Cattano 537
Giov. Caravagial 1458
Giovanni Carmain 1181
§Giovanni Carrier 1380
Giovanni Casanova 1428
Giovan. Castigliar 1607
Giov. Castiglione 1498
Giovanni De Castro 1589

Giovanni Cervatic 1425
Giovanni Cioletti 1035
Giovanni Ciriaco 142*
Giovanni Colonna 900
Giovanni Colonna 950
Giovanni Colonna 1554
Giovanni Colonna 1134
Giov. De' C. di Comi 1120
Giovanni Conti 383
Giovanni Conti 913

Giovanni Conti 1012
Giovanni Conti 1555
Giovanni Coltaguti 2320
S. Giovanni Collanzo 82
Giovanni Dato 226
Giovanni Dauser 628
Giovanni Dausac 1198
Giovanni Dolfino 2013
Giovan. Domenici 1384
Giovanni Domini 1212

Giovanni Doria 2019
Giovanni Dolfino 2239
Giovanni Egidio 1353
Giovanni Fabri 1224
Giovanni Fieschi 1294
§Giovanni Flandrin 1330
Giovanni Fitches 1728
Giovanni Gallicano 1143
Giovanni Giusto 18[illegible]2
Giovanni De Gues 2409

Giovanni Goffredi 1509
Giovanni Grassi 899
Giovanni Graziano 353
Giovanni Gropper 1819
Giov. De Grossi 1219
§Giov. Gruvalder 1470
Giovanni Gondo 257
Giovanni Kempio 1437
Giovanni Lassi 2202
Giov. Longaville 17[illegible]6

Gio. de Duc. di Lor. 1683
Giovanni Lopez 1590
Giovanni de Lugo 2162
Giov. Malabranca 880
§Giov. de Malestot 1477
Gio. Conti de' Marsi 502
§Giovanni Martini 1366
Giovanni Medici 1568
Giovanni Medici 1832
Giovanni Medici 1790
Giovanni de Mella 1427

Giovanni Mellini 1540
Giovanni Mercone 709
Giova. di Meduaza 1954
Giovanni Michele 15[illegible]4
Giovan. Migliorati 1347
Giovanni Minio 2075
§Giovanni Minollo 1323
Giovanni Minucci 431
Giovanni Moles 1557
Giovanni Monti 1731
Giova. Morlaudin 1181
Giovanni Moroni 1765

Giovanni. Moroni 1574*
Giovanni Obrizo 881
Giovanni Orsko 1266
Gio. Giac. Panarolli 2147
Giovanni Papato 739
Giovanni Piazuta 781
Giovanni Poggio 1805
Giov. Piccolomini 1654
Giova. Piccolpassi 1291
Giov. De Placentini 1321
Giov. de Pontibus 1436
*Giovanni Projetto** 86

Giovanni De Puy 1237
Giovanni Ricci 1798
Giovanni Rolin 1489
§Giovanni Rolland 1315
§Giov. De Rupecau 1355
Giovan. Rupescilla 1416
Giovanni Salviati 1676
§Giovanni Scialon 1314
Giov. De' C. di Segni 791
Giovanni Soave 1818

Giova. Stefaneschi 1287
§Giov. De' Talaru 1328
Giov. De Tavera 1713
Giovanni Di Toleto 982
Giovanni Torre 1426
Gio.* De' Tolcolani 386
Giov. La Tremogl. 1631
Giovanni Da Tanci 947
Gio. Turrecremata 1450
Giovan. La Veneur 1717

Giovanni Finanzio 138
Giovanni Vera 1601
Giov. De' Villarjs 1576
§Giov. Villaviciola 1471
§Giovanni Vitin 1376
Giovanni Vitin 2376
Giovanni Visconti 1021
§Giovanni Visconti 1145
Giova. Vitelleschi 1434
Giova. De Zuniga 1619

Gio. Alb. Sigis. II * 2125
Gio. Ant. Capizucc. 1820
Gio. And. Mercurio 1801
Gio. Anton. Facchinetti 1911
Gio. Ant. S. Giorgio 1575
Gio. Ant. Serbelloni 183[illegible]
Gio. Batti. Altieri 2154
Gio. Battista Bonsi 2042
Gio. Battista Castagna 1911
Gio. Bat. Caifucci 1934

Gio. Battista Cibò 1534
Gio. Battista Cicala 1816
Gio. Battista Deti 2002
Gio. Battista Ferrari 1804
Gio. Battista Lenno 2030
Gio. Batti. de Luca 2284
Gio. Bat. Pallavici. 1660
Gio. Bat. Pallotta 2120
Gio. Battista Panfilio 2115
Gio. Bat. Rubini 2328

Gio. Battista Savelli 1552
Gio. Battista Spada 2197
Gio. Batti. Spinola 2340
Gio. Batti. Spinola 2274
Gio. Carlo Medici 2164
Gio. Casi. de' Noff. 2293
Gio. Badoer 2362
Gio. Do. Paraciani 2373
Gio. Do. de Cupis 1655
Gio. Dom. Spinola 2102
Gio. Evang. Pallotta 1951

Gio. Ever. Nidard. 2258
Gio. Felice 875
Gio. Filip. Lamberg 2357
Gio. FRAN. ALB. 2324
Gio. Fr. Commend. 1529
Gio. Franc. Gambara 1849
Gio. Franc. Guerrieri 2287
Gio. Franc. S. Giorg. 1981
Gio. Franc. Gondy 2184
Gio. Franc. Guidi 2136
Gio. Franc. Morosini 1957
Gio. Franc. Negroni 2314

Gio. Gaetano Orsini 987
Gio. Gaetano Orsini 1117
Gio. Gara. Mellini 2025
Gio. Giac. Cavalle 2334
Gio. Giac. Scalfena. 1558
Gio. Girol. Albano 1896
Gio. Gir. Lomellini 2187
Gio. Guali. Slusio 2302
Gio. Maria Bona 2251
Gio. Mari. Gabrielli 2454
Gio. Miche. Sarace. 1797
Gio. Nicco. Conti 2332

Gio. Paolo Chiesa 1879
Gio. Pietro Caraffa 1732
Gio. Stefa. Ferrari 1606
Gio. Stefa. Donghi 2160
Gio. Vinc. Acquav. 1762
Gio. Vinc. Gonzaga 1909
Giosef. Tremoglie 1497
Giovino 56
Girolamo 813
Girolamo Agucci 2016

Girola. Aleandro 1738
Girola. Austriaco 1851
Girolamo Berterio 1942
Girol. Boncompag. 2222
Girolamo Bonvisi 2208
Gir. Capo di ferro 1780
Girola. Casanatta 2485
Girolamo Colonna 2114
Girolamo Dandino 1807
Girolamo Doria 1703

S. Girolamo Eusebio 32
Girolamo Farnesi 2212
Girolam. Gastaldi 2264
Girol. Grimucci 17[illegible]6
Giro. a. Grimaldi 1298
Girola. Grimaldi 2152
Girolamo Mascia 1031
Girolamo Mattei 1945
Girolamo Pansi 10 [illegible]
Girolamo Rovere 194

Girolamo Rovere 154[illegible]
Girola. Rusticucci 1854
Girolamo Saverio 20[illegible]
Girola. Seripando 1834
Giro. Simoncelli 18[illegible]
Girolamo Souchier 1875
Girolamo Verallo 1789
Girolamo Vespi 2140
Girolamo Vidoni 2107
Giuliano 313

Giulia Cesarini 1426
§Giuliano Dub'a 1369
Giuliano Rovere 15[illegible]8
Giulio 752
Giul. Acquaviva 1895
Giulio Canano 1917
Giuliano Cesarini 1582
Giulio Culla 1490
Giulio Gabrielli 2143
Giulio Mazzarino 2244

Giulio Medici 1642
Giulio Rospigliosi 2206
Giulio Rovere 1787
S. Giulio Rossino 28
Giulio Sachetti 2101
Giulio C. Sattorj 1885
Giulio Savelli 2058
Giulio Spinola 2234
Giulio 117
Giuliano Casati 1037
Goccellin. D'Eusa 2112

Goffredo 539
Goffredo 945
Goffredo Gallillione 963
Goffreddo Gaetani 996
Goffre. Castiglione 984
Goffred. De Barbo 1038
Gozone 693
§Gonter De Luna 1306
Gordiano 135
Gordiano 48
Gordiano 87
Gottifredo 715

Gottifredo 1008
Griffone 682
Graziano 465
Graziano 722
Graziano 829
Gregorio 162
Gregorio 168
Gregorio 174
Gregorio 178
Gregorio 183
Gregorio 192
Gregorio 194

Gregorio 26
Gregorio 318
Gregorio 323
Gregorio 3[illegible]0
Gregorio 406
Gregorio 462
Gregorio 474
Gregorio 526
Gregorio 529
Gregorio 558

Gregorio 591
Gregorio* 622
Gregorio 636
Gregorio 637
Gregorio 642
Gregorio 661
Gregorio 663
Gregorio 689
Gregorio 72[illegible]
Gregorio 737

Gregorio 741
Gregorio 76[illegible]
Gregorio 779
Gregorio 790
Gregorio 687
Gregorio 891
Gregorio 9[illegible]7
Gregorio Albergati 638
S. Gregorio [illegible] [illegible]
Gregor. Barbarigo 2219

Gregorio Ceccano 573
Gregorio Correli 722
Gregorio Crescenzi 379
Gregor. Crescenzi 9[illegible]0
Gregorio [illegible] 551
Gregorio [illegible] 507
Gregorio [illegible] 871
Gregorio Giovanni 151
*Gregorio Giovanni** 223
Greg. [illegible] 140[illegible]

Gregor. Marcello* 250
Gregorio [illegible] 535
Gregorio De Miso 769
Gregorio Naro 2121
§Gregorio Orsini 730
Gregor. Paparesch. 1005
Grego. Petrocchino 194[illegible]
Greg. Tarquinio* 625
Gregorio Teodola 930
Gualtiero 594

Gualtiero 252
Gualtiero 793
Gualtiero 940
§Gualtiero 13[illegible]5
Gual. Vin Kierburn 1081
§Guerino 469
Guido Monfort 1105
Guidobal. de Tuu 2220
Guidone 396
§Guidone 491
Guidone 557

Guidone 655
Guidone 660
Guidone 671
Guidone 679
Guidone 705
Guidone 752
Guidone* 778
Guidone 971
Guidone 1011
Guidone 1582
Guid. Bentivoglio 2072
Guidone Cibo 748

Guidone Devico 672
Guidone Ferrari 1806
S. Guerino Folcari 747
Guidone Grossi 10[illegible]1
Guidone Malesfict. 1134
Guidone Mo[illegible] 711
Guidon. [illegible] 886
Guidone Pelagro 69[illegible]
Guidone Pepoli 1963
Guidone Pierleoni 916
Guidone De' Pore 89[illegible]
Guitondo 440

Guglielmo 621
Guglielmo 978
Guglielmo 1009
Guglielmo 1245
Gugliel. Agrifolio 1175
Gugliel. Agrifolio 1207
Guglielmo Alano 1948
Gugliel. Altavilla 1252
Gugliel. Arcofati 2090
Gugliel. De Aura 1118

Gugliel. Beccaria 1000
Guglielm. Bragose 1200
Gugliel. Brissonet 1586
Guglielmo Canac 1222
Gugliel. Carboni 1413
Gugliel. Courtnay 293
Guglielm. Croy 1193
Guglielmo Curti 1157
Gugl. Enchvoirtz 1687
Gugliel. Falinerio 1191

Gugliel. Ferrerio 1055
Gugl. Cont. di Fiād. 840
Guglielmo Fieschi 988
Guglielm. Fra[illegible] 2410
Gugl. Fruttēberg 2313
Guglielmo Giudici 1170
Guglielmo Longa 1061
Gugli. Ma[illegible]agosi 1100
Guglie. Marlesfeld. 1182
Guglielm. Matengo 787

Gugliel. Montort 1429
Guglielm. Noellet 1228
Guglielm. Perons 1830
Guglielmo Podin 1101
§Guiffre De Ronil 1358
Guid'Asca Sforza 1723
Guglielmo Sirleti 1873
§Gugli. De Stag[illegible] [illegible]
Guglielmo Sudr. 1104
Gugl. De' Taliarani [illegible]

Guglielmo Testa 1[illegible]04
Gugliel. De' Tria 11[illegible]0
Gugliel. Tocavilla 1449
§Guglielm. Vergy 1352
Guglielmo Vichi 1671
Guifredo 7[illegible]3
Gutteri Gomez 129[illegible]
G[illegible]orato 134
S. Igino M. Filosofo 8*
S. Ilario Crispino 2*

Ilario [illegible]2
Ildeberto 457
Ildeberto 848
Ildebrando 283
Ildebrando 30[illegible]
S. Ildebr. [illegible] 4[illegible]5
Ildebrando Grassi 770
Imaro 7[illegible]8
Imberto du Puy 1135
Innico D'Avalos 1840
Innico Caraccioli 2237

Innico Manriquez 1744
Innico De Zuniga 1710
Innocenzo 472
Innocenzo 713
Innoc. de Caucell. 2012
Innocenzo Cibò 1648
*S. Innocenzo Innocenzo** 36
Innocenzo Monti 1793
Iole[illegible]o 654
Ippolito Aldobrandino 1939
Ippol. Aldobrand. 2083
Ippolito D'Est. 15[illegible]0

Ippolito D'Este 1747
Ippolito Medici 170[illegible]
Ippolito De Rossi 1937
Isacio 1440
Iselmo Zolteren 21[illegible]1
Ivone 480
Ivone 608
Ivone 7[illegible]7
Ivone Begaignon 12[illegible]9
Ivone S. Vittoriano 66[illegible]
Laborante 81[illegible]
Ladisl. D'Aquino 2062

Lamb. Scannabecc. 1542
Lamberto Crivelli 816
Lampredo 718
Lān. Margozzi 2037
Landolfo 419
Lān. Brancacci 1059
Lān. Marramal. 1270
Latino Frangip. 1024
Latino Orsini 1487
Lazaro Pallav. 2250

Leandro Coll. 2298
Leone Biscia 2[illegible]04
Leone Falconie. 2149
Leuberto 426
Leonardo Cibò 1342
Leona. Griffoni 12[illegible]7
Leona. Parrassi 1074
§Leonard. R[illegible] 305
Leona. Rovere 1624
Leone 182

Leone 186
Leone 23[illegible]
Leone 236
Leone 239
Leone 248
Leone 256
Leone 256
Leone 269
Leone 278
Leone 278

Leone 290
Leone 310
Leone 316
Leone 319
Leone 331
Leone 380
Leone 393
Leone 395
Leone 450
Leone 473

Leone 541
Leone 546
Leone 588
*Leone [illegible]** 216
Leone Il Scalco 911
Leone Marsican 531
Leone Marsican 540
Leone Marsican 500
*S. Leone [illegible]** 43
*S. Leone Q[illegible]** 41

S. Leo. R[illegible]uald. 227
Leone Sanguana 284
Leonzio 201
Leonzio 25[illegible]
Leop. Kolonitz 2307
Leopol. Medici 1238
Lesbio Grassi 845
S. Liberio Savelli 29
Licino Savelli 478
S. Lino M. Mauri 2
§Lodovico 1479

Lod. Alamano 1417
Lod. D'Albret 1511
Lod. D'Ambor. 1633
Lod. D'Araco. 1592
§Lodo. De' Bar 13[illegible]2
Lodov. Borgia 1590
Lodo. Borbone 1454
Lodov. Caprice 1264
Lodovi. Lonati 12[illegible]3
Lodov. Donato 389
Lodov. Fieschi 128[illegible]
Lod. De Ghisa [illegible]

Lod. D. G[illegible] 1903
Lod. De G[illegible] 2051
Lod. Lodo[illegible] 2079
Lod. Lucēburg 1439
Lod. Ma[illegible]lot. [illegible]
Lod. Mad[illegible]cci 1843
Lodo. Milano 1493
L[illegible]d. N[illegible] 1[illegible]71
Lod. Ant. N[illegible]a 2358
§Lod. De la Palu 1459
Lod. Lo[illegible] [illegible]
§Lod. Pōdevaa 1334

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE' CARDINALI, DE' LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medeſimi, diſpoſto per Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corriſpondenti al Soggetto ricercato.

Lod·Emau. Porto. 2246.
Lodovic. Scarampi 1452
Lodovico Scialan 1708
Lodov. Simonetta 1838
Lodovico Stazio 1431
Lodov. De Torres 2022
Lod·De Vandomo 2241
Loivio Zacchia 2098
Lorenzo Strozzi 1823
Lombardo 846
S. Lorenzo M. 23
Lorenzo 104
Lorenzo 105
Lorenzo 133
Lorenzo Altieri 2329
Lorenzo Bianchetti 1984
Lorenzo Brancati 2285
Lorenzo Campegi 1664
Lorenzo Cibò 1562
Lorenzo Imperiali 2195
Lorenzo Priuli 1976
Lorenzo Pucci 1645
Lorenzo Raggi 2180
Lorenzo Caloni 2363
Lorenzo Corſini 2364
Lorenzo Fieſchi 2365
Lott. de' C. di Segni 351
Lottario C. di Segni 889
Luca 667
Luca Fieſchi 1072
Luca de Gentili 1159
Luca Manzoli 1393
Lucin. Alto Trincio 241
Luc'Anton. Vitale 2122
Lucio 681
Lucio Conti 1409
Lucio Saſſi 1971
Lucio S. Severino 2084
Luigi Capponi 2038
Luigi Cornaro 1808
Luigi d'Eſte 1842
Luigi Caetano 2094
Luigi Monca 2241
Luigi Omodei 2188
Luigi Omodei 2322
Luigi Piſano 1858
Luigi Roſſi 1667
Maffeo Barberino 2023
Maffeo Gerardi 1566
§Maginolfo* 499
Mainardo 398
Mainardo 995
Manfredo 716
Manfredo 735
Māſ. de' Cōt. Tent. 802
Marcāt. Bragadino 2137
Marcello 63
Marcello 830
*S. Marcel. M. Benedetto** 24
Marcel. Creſcenzio 1761
Marcello S. Croce 2291
Marcello Durazzo 2304
Marcello D'Eſte 2352
Macello Lanti 2028
Marce. Spannochia 1755
S. Marco 1
Marco 1203
Marco D'Altemps 1844
Marco Barbo 1518
Marco Cornaro 1605
M. Ant. Barbarigo 2305
Marco Gallio 2281
S. Marco Priſco 27
Marco Vigerio 1622
Marc'Ant. Amulio 1841
Marc'Anton. Boba 1861
Marc'Ant. Colōna 1855
Mar'Ant. Frāciotti 2134
M. Ant. Gozadini 2085
Marc'Anto. Maffei 1831
Mari. Perbenedett. 1960
Marino 180
Marino 164
Marino 199
Marino Bulcano 1285

Marino Caraccioli 1730
Marino Giodici 1269
Marino Grimani 1692
Mario Alberizio 227
Mario Teodoli 2155
Martino 247
Martino 274
§Martino 1312
Martino Cibò 668
§Martino Salva 1319
Marziano 46
Marziano 60
Marzio Ginetti 2108
Maſſim. Kiemburg. 2303
Maſſimo 17
Maſſimo 18
Matteo 627
Matteo 640
Matteo 644
Matteo 777
Matteo 826
Matteo 828
Matteo 912
Matteo 1041
Matteo Contarelli 1925
Matteo Langio 1644
Matteo Orſini 1034
Matteo Orſini 1132
Matteo Petrucci 2311
Matteo Priuli 2065
Matteo Schinetti 1638
Maurizio 506
Mau. de' Du. di Sav. 2032
Mauro 119
Mauro 624
Megilo 229
S. Melchiade M. 25
Melchior Copis 1610
Melchio. Kleſelio 2060
Melliore 860
Merco. Gattinara 1705
Metello Bichi 2041
Michel'Ang. Ricci 2289
Michel'Ang. Tōro 2030
Michele 149
Michele de Bec 1103
Michele Bovelli 1876
Michele Everardo 2141
B. Michele Ghiſlieri 1816
Michele Mazerini 2177
Miche. Portalegro 1760
M. St. Redziejouski 2310
§Michele de' Salva 1364
Michele Turriano 1916
Milone 505
Moſco 167
Napolione Cerſini 1045
Natrone 471
Nerio Corſini 2229
Niccolò 454. 455
§Niccolò 494
§Niccolò 435
Niccolò 582
Niccolò 712
Nicolò 755
Niccolò 890
Niccolò 954
Niccolò 997
§Niccolò 1147
Niccolò Acciajoli 2252
Nicco. Acciapazzi 1438
Niccol. Albergati 2167
Niccolò Albergati 1412
Nicco. de' Albertis 1080
Nicco. Ardinghelli 1778
Niccolo Bobo 906
Niccolò Boccaſina 1071
§Niccolò Biancacci 1301
Niccolò Breſkſpear 759
Niccolò Capocci 1179
Niccol. Caraccioli 1250
Niccolò Conti 1207
Niccolò Cibò 1571
Niccolò Cuſano 1491
Nicc. Chiaramont 956

Niccolò Fieſchi 1611
Niccolò Gaddi 1690
Nicc. Forteguerra 1504
Nicc. Francavilla 1087
Niccolò Gaetano 1741
Niccolò di Lorena 2106
Nicc. Nonancurta 1056
Nicc. Pandolfino 1656
Liccolò Pelleve 1884
Niccolò Rodolfi 1677
Nicc. Rodlovithi 2355
Nicc. de' Romani 914
Nicc. de' C. di Segni 968
Niccolò Roſelli 1191
Niccolo Sfondrati 1918
§ Ni. S. Saturnino 1303
Nicc. Sciombergh 1724
Niccolò Teodoro 251
§ Nicc. Todeſchi 1475
Niccolò Grimaldi 2377
Novaziano * 15
Oberto d' Elci 1006
Oberto Gambara 1752
Oberto Pontio 1135
Odeberto 452
Odetto De Golligo 1719
Oderiſio C. Marſi 420
Oderiſ. C. de' Marſi 804
Odoardo Farneſe 1966
Oddone 511
Oddone Rigault 999
Oderiſio Sangri 595
Odoa. Vecchiarelli 2215
Odone 1028
Oder. Carpegna 2130
Oliviero 959
Oliviero Caraffa 1517
Omberto 385
Omerino 619
Opizio Pallavic.* 2290
Or. Giuſtiniani 2170
Oraz. Lancellotti 2047
Orazio Mattei 2301
Orazio Spinola 2026
Oraz. Filip. Spada 2366
§Orland. Volpelli 1356
Oſterio 53
Ottaviano 443
§Ottaviano 492
Ottaviano Conti 919
Ottaviano Conti 595
Ottav. Ottaviani 1394
Ott. Paravicino 1965
Ottaviano Polo 855
Ott. Raggio 2138
Ottav. De Tuſculani 288
Ott. Ubaldini 985
Ott. Acquaviva 1967
Ott. Acquaviva 2200
Ottavio Bandini 1978
Ottavio Belmoſto 2063
Ottavio Ridolfi 2088
Ottobone Fieſchi 990
Ottone 529
Ottone 566
Ottone 671
Ottone 771
§Ottone 1465
Ottone 979
Ottone Caſtiglione 459
Ottone Caſtiglione 501
Ottone Colonna 1352
Ottone Grilla 993
Ott. De' M. di Monf. 906
Ottone Truchſes 1773
Pagano 609
Paluzio Paluzzi 2230
Pandolfo Maſca 853
Pantaleone Cibò 1570
Paolino 44
Paolino 50
Paolo 237
Paolo 267
§Paolo 497
Paolo 615

§Paolo 1153
Paolo Arezo 1891
Paolo Boſchetti 453
S. Paolo Coſtantino 191
Paolo 1550
Paolo Gentila 518
Paolo Emilio Geſi 1674
P. Emi. Roodanini 2161
Pa. Emi. Sfōdati 1964
Pa. Emil. Zacchia 1995
Paolo Savelli 2227
Paolo Scolari 833
Paſchale 276
Paſquale * 147
Paſquale Aragona 2220
Paſqual Bonamo * 319
Paſtore Sareſtudia 1177
P. Pao. Creſcenzio 2044
P. Paolo Pariſino 1754
Pelagio Calvani 922
*Pelagio Giov. Vicotto** 95
Pietro 49
Pietro 52
Pietro 101
Pietro 113
Pietro 116
Pietro 166
Pietro 210
Pietro 263
Pietro 292
Pietro 299
Pietro 348
Pietro 347
Pietro 356
Pietro 358
Pietro 359
Pietro 366
Pietro 371
Pietro 372
Pietro 374
Pietro 377
Pietro 379
Pietro 381
Pietro 387
Pietro 408
S. Piet. Damaſceno 410
Pietro 440
§ Pietro 484
§ Pietro 487
Pietro 516
Pietro 549
Pietro 593
Pietro 631
Pietro 653
Pietro 659
Pietro 674
Pietro 700
Pietro 702
Pietro 706
Pietro 707
§Pietro 731
Pietro 751
Pietro 814
Pietro 819
Pietro 822
Pietro 870
Pietro 876
Pietro 877
Pietro 931
Pietro 953
Pietro 957
Pietro 1016
Pietro 1019
Pietro 1054
Pietro 1067
Pietro 1077
Pietro 1106
Pietro 1130
Pietro 1137
Pietro Acciajo 1114
Pietro Accolti 1639
Pietro d'Ailly 1401
§ Pietro Alberici 727
Piet. Aldobrandino 461
Pie. Aldobrandino 1973

Pietro Albertino 414
Pietro D'Arnault 1089
Pietr. Auboſſon 1567
Pietro Aureolo 1142
Pietro Baniat 1225
Pietro Barlo 1453
Pietro Barelli 1049
Pietro Baroſſo 1133
Pietro Barriera 1295
§ Pietro Barriera 1304
Pietro De' Barro 980
Pietro Baſadona 2266
Piet. De la Bauma 1750
Pietro Bembo 1748
Pietro Bertano 1802
Pietro Berulli 2111
§ Pietro Blavi 1255
Pietro Bona 812
Pietro Bonzi 2260
P. Mar. Borgheſi 2093
P. Luigi Caraffa 2169
Pietro Camoana 441
Pietro Campora 2064
Pietro Capoana 902
Pietro Capocci 986
Pietro Cariaceno 645
Pietro Chappes 1131
Pietro Ciera 1617
Pietro Ciriaco 1164
Piet. Collemedio 977
Piet. Colomaria 1172
Pietro Colonna 1046
Pietro Conti 942
Pietro Corſini 1217
§ Pietro De Cros 1308
Pietro Croſon 1184
Pietro Dandini 814
Pietro De Deza 1906
Pietro Diana 863
Pietro Ferivi 1539
Pietro Filargio 1348
Pietro Flaudrino 1227
§ Pietro De' Foja 1367
§ Pietro Fonſeca 1372
Pietro Foreſta 1193
Pietro Foſcari 1546
Pietro De' Foix 1541
§ Piet. De Frigidis 1333
§ Pietro Friguac 1316
Pietro Gallocia 882
Pietro Gerardeſchi 578
Pietro Gerardeſchi 725
§ Pietro * Gerardi 1331
Pietro Gomez 1218
Pietro Gondi 1952
Pietro Gonzaga 1699
Pietro Guermi 1685
Piet. Guglielmo* 448
Pietro Iſvalia 1599
Pietro Iterio 1197
Pietro La Iugye 1230
Piet. * Piet. Leone 590
§ Pie. Lucemburgo 1326
Pietro * De Lona 1238
Pietro Monſtilno 1173
§ Piet. Mont'acuto 1311
Pietro Motoſini 1375
Pietro Morra 917
§ Pietro Oringa 1148
Pietro Orſino 836
Pietro Orſini 1278
Pietro Ottoboni 2189
Pietro Ottoboni 2317
Pietro Pacecco 1784
Pietro Papareſchi 709
Pietro Pazmanj 2117
Pietro Peregroſſo 1044
Pietro De' Prato 1121
Pietro De' Prelatis 1139
Pietro Priuli 2371
Pietro Querini 1648
§ Pietro Ravaſlo 1365
Pietro Riatio 1527
Pietro Roggieri 1156
Pietro Romano 589

S. Pietro Mar. Ruffino 9
Pietro Ruffo 614
Pietro Salazar 2312
Pie. Sarmiento 1742
Pietro Saſo 923
P. Scoūbergh 1445
Pietro Selve 1190
Pietro Serra 1359
§ Pie. Sorcenats 1302
Pietro Sortenac 1236
Pie. Stefaneſchi 1351
Pie. De' Stagno 1216
Piet. Tagliavia 1809
Pi. Di Taillefer 1083
Pietro Teſſier 1123
Pietro Tomacelli 1271
P. Tornaquinci 1206
§ Pietro Turey 1321
Pietro Valiero 2072
Pietro Veruna 1229
Pietro Vidoni 2118
Pietro Triuli 2371
Pileo C. Prata 1243
Pirravino 1178
Pomp. Arigoni 1989
Pompon. Cecio 1763
Pompe. Colōna 1661
Pōcello Orſini 1258
Ponone 433
Pon. C. Margual. 620
Presbitero 690
Probiano 58
Procopio 187
Projectizio 55
Proſ. Caffarelli 2198
Proſp. Colonna 1427
Proſp. S. Croce 1859
Ribaldo 694
Raff. Petrucci 1657
Raffael. Riario 1548
Raimondo 790
§ Raimondo 1381
Ra. Capizucchi 2285
Raim. Cavillac 1176
Raim. de Fargis 1095
Raim. de Gorh 1092
Rai. Gottolano 1138
Ra. Monſfajovi 1129
Raim. Maroſino 1423
Raim. Monfort 1160
Raimo. Orſoi 1280
Raimo. Peraul 1578
Raimo. De Pons 973
S. Raimo. Sarroi 975
Ranaldo 561
§ Rainaldo 734
Rai. Colimōtano 699
Rainal. de' C. di Segni 964
Rainiero 392
Rainerio 513
Rainerio 619
Rainerio 692
Rainerio 820
Rainerio 832
Rainerio 865
Rainerio 943
Rainie. Capocci 932
Rainer. Creſcenzio 470*
Rainiero Ruffo 1125
Rain. Mareſcotti 753
Raino 562
Rangerio 514
Ranuc. Farneſe 1785
Reginaldo 1076
Reg. Chartres 1435
Reginald. Polo 1739
Reg. della Porta 1119
Renato de' Pria 1632
Renato Biraghi 1905
Riccardo 435
Riccardo 995
Ric. de' Aoſbalis 978
Ricc. Olivieri 1500
Richo 522
R. Delheurieres 1003

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE' CARDINALI, DE' LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medeſimi, diſpoſta per Alfabet. nel quale i numeri dinotano agli altri numeri corriſpond. ai Soggetto ricercato.

Rinaldo Brancacci 1286
Rinaldo d'Eſte 2146
Rinaldo D'Eſte 2296
Rinaldo Orſini 1182
Ricardo Pierione 1073
Rinaldo Piſcicelli 1496
Ranuc. Pallavicino 2376
Ridolfo Staffa 664
Rinolfo Mōterugo 1260
Riſone 842
Roberto 521
Roberto 630
Roberto 634
Roberto 844
Roberto 901
Roberto 1057
Roberto Alon 1406
Roberto Bellarmio. 1998
Roberto Boleno 669
Roberto Brune 1623
Rober. Capizucchi 512
Roberto Carreon 937
Rober. *Gebenneſe 1223
Roberto Kanacil 1027
Rober. de la Mark 1684
Roberto de'Nobili 1810
Roberto Lenōcurt 1745
Roberto Pucci 1704
Rober. Somercote 970
Roberto Ubaldini 2052
Roderico Borgia 1740
Roder. De Caſtro 1914
Roderico Lenzolio 2495
Rodolfo 447
Rodolfo 651
Rodolfo 740
Rodolfo 941
Rodolfo Nigelli 864
Rodolfo Pio 1737
Rofredo 897
Rogiero 823
Roggiero 915
Rolando Bandinelli 758
Rolando Paparona 862
Romaldo Guarna 600
Romano 62
Romano 231
Romano 240
Romano 442
Romano 594
Romano 605
Romano 800
Romano 884
Romano Bonavēt. 933
Romano Mar. Galliſina 271
Roſmano s. Sever. 592
Ruffino 883
Ruſtico 93
Ruſtico 95
Ruſtico 221
Ruſtico Ruſticis 657
S. Ruſtico Agapito * 88
Sabiniano Buon * 130
Saſſone Cō. de'Seg. 576
Savo Mellini 2279
Sbigneo Oleſnick 1444
§Sbigneo Oleſnick 1463
Scaramuzza Trivu. 1662
Scipione Caffarell. 2021
Scipione Cobeloz. 2066
Scipione D'Elci 2211
Scipione Gōzaga 1949
Scip. Lanzellotta 1927
Scipione Rebiba 1817
Sebaſtiano 59
Sebaſtiano 92
Sebeſtiano 361
Sebaſt. Pighino 1823
Seb. Anto. Tanara 2331
§Secondo 496
Serafino Razalio 2004
Sergio 179
Sergio 232
Sergio Sergio 225
S. Sergio Tiberio 148
Sergio C. Tuſcolani 272
Sergio Toſcolani 286
Sforza Pallavicino 2213
Severino 2207
Sidonio 19
Siccone 306
Siccone 345
Sigifredo 944
Sigiſmondo Ghigi 2244
Sigiſmon. Gonzaga 1630
Sigiſm. Pappacoda 1700
Sigizzone 650
Silveſtro 774
Silv. Aldobrandini 2003
S. Silveſtro Ruffino * 26
§ Silvio 728
Silvio Antoniano 1997
Silvio Paſſerini 1672
Silvio Savelli 1975
Simeone Borelli 792
Simeone Saltinieri 866
Simone 974
Simone 1058
Simone 411
Simone d'Arſciaco 2122
Simone Bellolōgo 1050
Simone Borſano 1231
Sim. de' Liburgo 907
Simone Langam. 2211
Simone Monlpizio 2010
Simone de'Negri 1863
Simone Paltineri 2004
Simone Tagliavia 1928
Sindagero 343
Sinibaldo Fieſchi 965
S. Sirizio Tiburzio 34
Siſinio 152
Siſinio 154
S. Siſto M. Paſtore 6
Siſto 91
Siſto Rovere 1635
S. Siſto Siſto 40
Soaſino 721
Soffredo Gaetana 857
Specio 107
Specioſo 118
Sperello Sperelli 2256
Siamio 680
Stanislao Orſio 1836
Stefano 70
Stefano 97
Stefano 114
Stefano 197
Stefano 289
Stefano 296
Stefano 301
Stefano 355
Stefano 373
Stefano 390
Stefano 397
Stefano 602
Stefano 616
Stefano 617
Stefano 647
Stefano 173
Stefano 174
Stefano 184
Stefano 992
Stefano 930
Stefano 1430
Stefano 1088
Stefano Agoſtini 2277
Stefano Auberi 1166
Stefano Aubert 2199
Stefano Boonecci 1953
Stefano Brancacci 1276
Stefano De Camus 2308
Stefano Ceccana 928
Stefano Colonna 1255
Stefano Coſtantino * 188
Stefano Diſcialon 698
Stefano Durazzi 2131
S. Stefano M. Giulio * 21
Stefano Giulio Mar. * 218
Stefano Langronia 929
Stefano Morinos 1715
Stefano Narduni 1530
Stefano Paloſi 1279
Stefano Pignatelli 2077
Stefano Poylſs 2213
Stefano Roſamirano 211
Stefano Sanſeverin. 1264
Stefano Varad 1516
Suſſolo 208
Taddeo Gaddi 1821
Tad. Luigi Piacēza 1335
Telaſio 169
Tarrenſe 75
Telerardo 1136
S. Teleſforo 7
Teobaldo 346
Teobaldo 369
Teobaldo 370
Teobaldo 533
Teobaldo 556
Teobaldo 839
Teobal. *Boc. Padoli 555
Teobaldo Ceccana 1022
Teobaldo Lucemb. 1561
Teobaldo Stanapa 1047
Teodino 809
Teodino degli Arsi 810
Teodino Sanſeverin. 449
§ Teodorico * 493
Teodorico 525
Teoderic. Rainiera 1069
Teodoro 140
Teodoro * 146
Teodoro 176
Teodoro 224
Teodoro Lelio 1525
Teodoro Paleologo 1522
Teodor. Trivulzio 2123
Teodovino 678
Teofane 100
Teofanio 99
Teofanio 181
Teofilato 190
Teofilato 294
Teofilato De'C. Tuſcolani 552
Teofilo 195
Teopemo 200
Terruilio 77
Teuzone 538
Tiberio Cenci 2168
Tiberio Criſpo 1781
Tiberio Muti 2053
Tiburzio 838
Tidone 322
Tolomeo Gallio 1856
Tommaſo 696
Tommaſo 960
Tommaſo 1292
Tōmaſo Bacoccio 1598
Tommaſo Baſia 1707
Tōmaſo Bourchet 1515
Tōmaſo Brancacci 1404
§Tōmaſ. De'Claſſe 1307
§ Tōmaſo Corcei 1483
Tōmaſ. De'Epiſcopi 934
Tōmaſo Frignani 1241
Tommaſo Loſſia 1086
Tōmaſo Langley 1405
Tommaſo Lucano 2455
§Tōmaſo Manail 1318
Tōm. Mar. Ferrari 1337
Tommaſo Ozia 1752
Tommaſo Orſini 1472
Tommaſo Devio 1668
Tommaſo Volſio 1646
Tommaſo Ruffo 2370
Tordone 180
Trofimo 16
Tuſſano Fourbio 2317
§Valdrano De Baer 1461
Valente 52
Valentino 1278
Valentino Leonzio 222
Valperico 260
Vaſſallo 683
Ubaldo 214
Ubaldo 424
Ubaldo 503
Ubaldo 676
Ubaldo 697
Ubaldo 703
Ubaldo Allocingolo 701
Ub. Caccianimico 746
Ubaldo Lunati 677
Uberto 428
Uberto 456
Uberto 593
Uberto 635
Uberto 799
Uberto Allocingolo 852
Uberto Lunfranchi 643
Uberto Pirovana 939
Uberto Terzaga 938
Veracverin 835
Veriſ. D'Alēcaſtro 2297
Ugobaldo De'Obizi 412
Ugolino De'C. di Segni 908
Ugone 389
Ugone 458
§ Ugone 483
Ugone 575
Ugone 744
Ugone 765
Ugone 983
Ugone Atrat 1034
Ugon. Bobo 896
Ugone Poncompagno 1862
Ug. Duc. De Borg. 432
Ugone Cortietez 2526
Ugone Dicoſconi 803
Ugone Foglietti 704
Ugone Gieremia 648
Ugone Letiſiedo 636
Ugone Luſignano 1424
Ugone S. Marziale 1201
Ugone Miſana 754
Ugone Monrelōgo 1232
Ugone Pierleoni 805
Ugone Pierleoni 817
Ugone Ruggieri 1161
Ugone Seguin 1043
Ugone Verdal 1955
Ugone Viſconti 574
Ugone S. Vittore 688
Vicedom De' Vic. 1017
Vigilio Giu. Conſolare * 90
Villo 312
Villano Gaetana 749
Vincenzo 545
Vincēzo Carrafa 1694
§ Vincē. Cōbenio 1480
Vincē. Coſtaguti 2159
Vincē. Giuſtiniā. 1893
Vincē. Gonzaga 2057
Vincen. Grimani 2343
Vincenzo Loreo 1922
Vincēz. Macolani 2141
Vincez. M. Orſini 2262
Vincenzo Rivi 1396
Vincēz. Lignie 1277
Virgilio Roſari 1824
Virginio Orſini 2145
Vitale 550
Vitale 613
Vitale Forno 1102
Vitaliano Viſcōti 2236
Vitellio 812
Vitellozio Vitelli 1829
Vittore 220
Viviano 815
Ulrico 564
Umberto 432
Urbano Sachetti 2186
Uſicino * 33
Utcad. di Mēdora 159
Vol. Bandinelli 2214
S. Zacc. Policronio 170
Zaccaria 234
Zaccaria Dolfino 1860
Zinzino * 221
S. Zoſimo Abramo 37

AUVERTIMENTO

Qui ſarebbe in acconcio continuare le Cronologie differenti, e particolari d'alcune Dignità, e Cariche, che da' Cardinali vengono, e furono ſoſtenute, ed'altre, che alle Perſone loro appartengono per maggior dilucidazione di quanto in tal propoſito ſtà ſparſamente regiſtrato ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale, e per la più facile intelligenza della preſente Opera. Ma come queſte le abbiamo eſpoſte per Ghirlande, che coronano il merito ſubblime de' Ritratti de' Porporati diverſi; però ſi riportiamo a' medeſimi, per non farne infruttuoſamente la replica.

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE'CARDINALI, DE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medeſimi, diſpoſto per Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corriſpondenti al Soggetto ricercato.

Abeome Claudio 1902
Abon.* S. Abbond. M. 12
Abramo S. Zoſimo 37
Acciajoli Angelo 1281
Acciajoli Niccolò 2252
Acciapazzi Niccol. 1438
Accolti Benedetto 1688
Accolti Pietro 1636
Aceblajo Pietro 1114
Acquaviva Gio: V. 1762

Acquaviva Giulio 1895
Acquaviva Ottav. 1967
Acquaviva Franc. 2364
D'Adda Ferdinād. 2325
Ademari Alamano 1400
Adriano Baſilio 270
D'Aghirre Gioſep 2291
Agneſe Aſtorgio 1486
Agnifilo Amico 1520
Agoſtini Stefano 2277

Agrifolio Gugliel. 1207
Agrifolio Gugliel. 1175
§ Agrofolio Pietro 1310
Agucci Girolamo 2016
Aguzzoni Franceſ. 1354
D'Aich Giovanni 1514
Aiglerio Bernardo 1035
D'Ailly Pietro 1401
Alamano Lodovic. 1417
Alano Guglielmo 1948

D'Alarcon Filip. 1240
ALBANI GIOVANNI FRANCESCO 2324
Albano Gio: Girol. 1896
Albergati Gregorio 638
Albergati Niccolò 1422
Albergati Niccolò 2167
§ Albrici Pietro 727
Albernoz Egidio 1174
Alberti Alberto 1451

Alberti Andoino 1187
§ Alberti Giacomo 1144
Albertino Pietro 414
De'Albertis Nicc. 1080
Albici Franceſco 2199
De Albj Bernardo 1159
Albret Amaneo 1595
Albret Franceſco 2030
D'Albret Lodovic. 1511
Aliprizio Mario 2271

Alciati Franceſco 1872
Aldobrandeſca S. Ildebranda 418
Aldobrandini Pietr. 461
Aldobrandini Ip. 2083
Aldobrādino Gio: 1892
Aldobrādino Ippolito 1939
Aldobrādino Pier. 1973
Aldobrandino Sil. 2003
Aleandro Girol. 1738
D. Alēcaſtro Veriſ. 2897

Alidoſio Franceſ. 1627
Allegrin Giovanni 902
Allio Tricio Lucino 241
Allocingolo Gerar. 856
Allocingolo Ubald 701
Allocingolo Uber. 852
Alon Roberto 1406
S. Aloſio Enrico 1456
Altavilla Gugliel. 1352
D'Altemps Marco 1844
Altieri Emilio 2248
Altieri Gio: Batiſta 2154

Altieri Lorenzo 2329
Alvarez Giovanni 1743
§ Amanati Bonifaz. 1361
Amanati Giacomo 1512
D'Amboiſe Giorg. 1593
D'Amboiſe Giorg. 1782
D'Amboiſe Lod. 1633
§ Amerio Criſtof. 1374
Amulio Marc'An. 1841
Anaſtaſio* S. Fel. M. 30
§ D'Anche Eximi. 1368
De'Angeli Giac. 2295

§ Aognifeiola Berengerio 1360
Degl'Anizj S. Gregorio 102
Anizja S. Felice 43
De'Añibalis Annib. 1013
De'Añibalis Riccar. 971
*Antiero * S. Anacleto M.* 5
Antoniano Silvio 1997
Antonio S. Damaſo 31
Acquaviva Ottav. 1200

Aquino Ladislao 2062
Aragona Antonio 2182
§ Aragona Giacom. 1327
Aragona Giovañi 1547
Aragona Lodovico 1592
Aragona Paſqual. 2220
Archinto Gioſep. 2350
Archioni Antonio 1350
Arcimboldi Giov. 1535
De'Arcipretis Aleſ. 872

Arcufari Gugliel. 1090
Ardinghelli Nicc. 1778
Arezio Paolo 1891
Argentino Franc. 1641
Arigoni Pompeo 1989
§ Aliotto Giovāni 1149
D'Armignac Gior. 1770
D'Armignac Gio: 1379
D'Arnault Pietro 1089
Arquena Enrico 2342

Arrach Erneſto 2096
D'Arſelaco Simon. 1122
§ D'Arros Giovāni 1478
Aſtelli Aſtaldo 742
Aſtelli Camillo 2183
Aſtalli Fulvio 2299
Aicar Ugone 1014
De'Atti Franceſco 1189
De'Atti Teodino 810
D'Avalos Gaſparo 1769

D'Avalos Innico 1846
Aubert Stefano 1166
Aubert Stefano 1199
D'Aubuſſon Pietr. 1567
D'Augenoe Carlo 1888
Avila Franceſco. 2985
Aura Guglielmo. 1158
S. Aurelio Elia 1188
Aureolo Pietro 1142
D'Auſtria Alberto 1900

D'Auſtria Andrea 1899
D'Auſtria Ferdinā. 2009
Auſtriaco Girol. 1851
Azzolini Decio 1938
Azzolini Decio 2203
Azzupio Leone 216
Bacoccio Romano 1598
De Baden Bernard. 2259
Babia Romano 1967
Baduaro Bonav. 1283
Badoaro Giovañi 2362

§ De Baer Valdran. 1461
Bald. Colonna Fed. 2267
Balvè Giovanni 1519
Bambridge Criſt. 1636
Bandelli Bandello 1391
Baudinelli Rolando 718
Bandinelli Volun. 2214
Bandini Ottavio 1978
Baniar Pietro 1215
Paolucci Fabrizio 2349
va nel P. 2349
§ De'Bar. Lodovic. 1362

Barbarigo Angelo 1390
Barbarigo Gregor. 2219
Barbarigo Mar. A. 2305
Barbarino Carlo 2194
Barbarino Franceſ. 2330
Barbaro Ermolao 1572
Barberini Antonio 2091
Barberini Franceſ. 2090
Barberino Antonio 2113
Barberino Maffeo 2023
De Barbo Goffred. 1038
Barbo Marco 1518

Barbo Pietro 1453
Barelli Pietro 1049
Baronio Ceſare 1983
Baroſſo Pietro 1133
Barrara Giovanni 888
Barriera Pietro 1295
§ Barriera Pietro 1304
De'Barro Pietro 980
Bartolomei Enric. 2002
Baſadonna Pietro 2266

Battaglia Cotto 1154
Battori Andrea 1930
De la Bauma Pier. 1750
De Bec Michele 2103
Beccaria Giacomo 918
Beccaria Gugliel. 1000
Begaignon Ivone 1239
Beſſai Giovanni 1725
Bellarmino Rober. 1598
Bellologo Sim. 1050

Belmoſto Ottavio 2063
Bembo Pietro 1748
Benedetto Canone 145*
Benedetto Conrado 649
Benedetto S. Marcello M. 24
Bentivenghi Bent. 1026
Bentivoglio Guid. 2072
Beaufort Enrico 1418
Berardi Bernardo 1042
Beroardi Arnaldo 1208

Bertano Pietro 1802
Berterio Girolamo
Bertrand Giovan. 1825
Berull Pietro 2111
Betunes David 1746
Bevilacqua Bonifacio 1990
Bianchetti Lorenz. 1984
Bianchi Arcangel. 1889
Bianchi Gerardo 1030
Bichi Aleſſandro 2128

Bichi Antonio 2209
Bichi Carlo 2319
Bichi Metello 2041
Biraghi Renato 1905
Bilcia Lelio 2104
§ Blavi Pietro 1350
Boba Marc'Anton. 1861
Bobo Niccolò 906
Bobo Ugone 896
Boccafuoco Coſtā. 1944

Boccamacchi Gio: 2211
Bocca Padulli Teo. 555*
Boccafino Niccolò 1071
Boemondo Eugenio 120*
Boir Antonio 1651
Boleno Roberto 669
Bolognetti Alber. 1914
Bona Gio: Maria 2251
Bona Pietro 811
Bonacorſi Bonac. 2253
§ Bonafede Dom. 2470

Bonaventura Rom. 933
Boncōpagni Filip. 1877
Boncōpagni Giac. 2333
Boncompagni Gir. 2222
Boncompagni Frā. 2082
Boncompagno Ug. 1802
Bonelli Carlo 2223
Bonolo Paſquale 216*
Bonſi Gio: Batiſta 2042
Bontempi Andrea 1248
Bonucci Stefano 1953
Bonviſi Bonviſio 1999

Bonviſi Franceſco 2278
Bonviſi Girolamo 2208
Bonſi Pietro 2260
Borbone Carlo 1538
Borbone Carlo 1788
Borbone Carlo 1915
Borbone Enrico 868
Borbone Lodovico 1665
De'Bordoille Elia 1556
De'Bordis Bertrād. 1094
Borelli Simeone 792
Borgheſe Camillo 1982

Borgheſi Pietro M. 2093
Borgia Alfonſo 1414
Borgia Ceſare 1579
Borgia Enrico 1578
Borgia Franceſco 1600
Borgia Franceſco 2359
Borgia Gaſparo 2048
Borgia Giovanni 1573
Borgia Giovanni 1591
Borgia Lodovico 1596

Borgia Roderico 1740
Borromeo Federic. 2254
Borromeo Gilbert 2196
Borromeo S. Carlo 1833
Borromeo Federic. 1956
Borſano Simone 1231
Borſi Dom. Mar. 2292
Boſchetti Bernard. 1220
Boſchetti Paolo 453
Bovelli Michele 1876

Bourcher Tōmaſo 1515
Bozzuti Annibale 1854
Bragadino Marcā. 2137
Bragoſe Guglielm. 1200
Brancacci Frāc. M. 2129
Brancacci Landol. 1059
§ Brancacci Nicco 1301
Brancacci, Rinald. 1286
Brancacci Stefano 2276
Brācacci Tōmaſo 1404

Brancaleone Leone 911
Brancati Lorenzo 2285
Brekſpear Niccolò 759
Brilloner Gugliel. 1586
Britte Roberto 1623
§ Broguart Giovāni 1324
Brucca Giovanni 1419
Buccamari Giovā. 2040
Buglioni Emanuele Teodoro 1245

Bulcano Marino 1285
De'Buondi Buondi 784
Buon Sabiniano 130*
Buxier Giovanni 1233
Cabaſſola Filippo 1209
Caccia Federico 2332
Caccianimico Gerardo 624
Caccianimico Ubal. 746
Caccio Pomponio 1763
Caetano Giovanni 537

Caffarelli Proſper. 2198
Caffarelli Scipion. 2021
Cajo Benedetto 467*
Calandrino Filip. 1490
Calvani Pelagio 912
Calvi Antonio 1349
§ Calvillio Ferdin. 1357
Camcaria Pietro 441
Cāpegi Aleſſand. 1800
Campegi Lorenzo 1664
De'Campis Egid. 1407

Campora Pietro 2064
De Camus Stefan. 2308
Canac Guglielmo 1212
Canario Giulio 1917
De Cancellieri Im 2012
Cantelmi Giacom. 2326
Capece Lodovico 1254
De Capitaneis Ger. 1443
Capiucchi G. A. 1820
Capizucchi Raim. 1283
Capizucchi Rober. 512
Capoana Pietro 902

Capocci Niccolo 1479
Capocci Pietro 986
Capocci Rainiero 932
Capodiferro Gir. 1780
Capoliſta Gabriel. 1109
Caponi Luigi 2038
Capranica Angelo 1502
Capranica Domen. 1415
Caprara Aleſſand. 2374
Caraccioli Bernard. 989
Caraccioli Corrad. 1344
Caraccioli Innico 2237

Caraccioli Mario. 1730
Caraccioli Niccol. 1250
Carrafa Alfonſo 1818
Carrafa Antonio 1880
Carrafa Carlo 1813
Carrafa Carlo 2225
Carrafa Decio 2038
Carrafa Diomede 1816
Carrafa Filippo 1262
Carrafa Fortunato 2294

Carrafa Gio: Pietro 1732
Carrafa Oliviero 1517
Carrafa Pier Luigi 2169
Carrafa Vincenzo 1894
Caravaglian Bern. 1577
Caravagini Giov. 1458
Carboni Franceſ. 1282
Carboni Gugliel. 1413
Cardona Enrico 1697
Cardona Giacomo 1510

Cariarcuo Pietro 645
Carillo Egidio 2110
Carmain Giovan. 1183
Carpegna Gaſparo 2256
Carpegna Older. 2130
Carretto Carlo 1625
§ Carrier Giovan. 1380
§ Carriglio Alfonſ. 1462
De'Daricon Rober. 937
Caſanata Girol. 2465

Caſanova Giacom. 1614
Caſanova Giovan. 1428
Caſati Giuliano 1037
Caſimiro Caſimir. 1581*
Caſſia Antonio 1420
Caſſardo Franceſco 976
Caſtagnola Franc. 1289
Caſtaneto Bernard 1110
Caſtelli Anaſtaſio 569
Caſtigliar Giov. 1607

Caſtiglione Franc. 1865
Caſtiglione Giov. 1498
Caſtiglione Goffr. 984
Caſtiglione Ottone 459
Caſtiglione Ottone 501
Caſtiglion, Branda 2403
Caſtiglioni Goffredo 963
Caſtagna Gio: Batiſta 1312
Caſtor Felice S. Felice 83*
De Caſtro Giovan. 1589

De Caſtro Roderico 1914
Caſtroluc. Emerico 1162
Caſtrucci Gio: Batiſta 1034
Catadiaco Bonifazio 132*
Cattaneo Adelardo 2061
Catoni Lorenzo 2363
§ Cavac Bertrando 1319
De Cavalieri Gaſparo 2300
Cavalieri Giacomo 2103

Cavallerini Gio: Giacomo 1334
De Cavillac Raim. 1176
Ceccana Stefano 928
Ceccana Teobald. 1022
Ceccano Annibald. 1127
Ceccano Giordan. 874
Ceccano Gregorio 573
Cecchino Domen. 2166
Cecio Pomponio 1763
Ceſarini Giuliano 1582
Celſi Angelo 2226

§ Celtore Bartolo. 1377
Cenſi Baldaſſar 2347
Cenci Bobone 903
Cenci Cenaio 767
Cenci Cinthio 282
Cenci Tiberio 2168
Centino Franceſc. 2071
Centino Felice 2049
§ Cerdano Anton. 1485
§ Cerquois Filippo 1474
Cerri Carlo 2245
Cerſioi Napolico. 10[illegible]

Cervēte Giovān. 1425
Cervantes Gaſp. 1883
Ceſarini Aleſſan. 2675
Ceſarini Aleſſan. 2112
Ceſarini Giulian. 1426
Ceſi Bartolomeo 1987
Ceſi Federico 1776
Ceſi Paol'Emil. 1674
Ceſi P. Donato 1886
Ceſi P. Donato 2139

De la Chambre Filippo 1710
De Chappes Pietro 1131
Chartres Regin. 1435
Cherubini Franc. 2178
Chiaramonte Fr. 1618
Chiaramonti Nic. 956
Chieſa Gio: Carl. 1879
De Chirroga Gaſparo 1910

Cibò Alberico 646
Cibò Alderano 2171
Cibò Angelo 1343
Cibò Ermano 437
Cibò Gio: Batiſta 1534
Cibò Guidone 738
Cibò Innocenzo 1648
Cibò Leonardo 1342
Cibò Lorenzo 1562
Cibò Martino 668

Cibò Niccolò 1571
Cibò Pantalcone 1570
Cicala Gio: Batiſt 1806
Ciceri Carlo 2306
Ciera Pietro 1617
Ciocchi Antonio 1637
Cioletti Giovāni 1035
Ciriaco Giovanni 142*
Ciriaco Pietro 1164
De'Clavibus Ant. 1446

§ De'Clauſſe Tō. 1307
Cloes Bernardin. 1707
Cocorno Bartol. 1246
Coeſira P. Armā. 2346
Colimcarano Rai. 600
Collemedio Pietro 977
De Colligny Odet. 1719
Collor. de Leād. 2298
Colōbaria Pietro 1172
Colōna Agapito 1249

Colonna Aſcanio 1947
Colonna Egidio 1076
Colōna Giacomo 1031
Colōna Giovanni 900
Colōna Giovānni 950
Colōna Giovāni 1134
Colōna Giovāni 1554
Colōna Girolam. 1554
Colōna Mar. An. 1855
Colonna Ottone 1352
Colonna Pietro 1046

Colōna Pompeo 1661
Colōna Proſpero 1427
Colonna Stefano 1253
Colonna Carlo 2372
§ Cōbenio Vincē. 1480
Comendone Giovanni Franceſco 1860
De'C. di Com. Giovāni 1126
Concordia S. Concord. M. 11*
Condolmelio Gabriele 1386
Cōdolmieri Frāc. 1432

Cōtarelli Matteo 1925
Cōtarini Gaſpar. 1729
Conti Carlo 2008
Conti Franceſco 1653
Conti Giovanni 383
Cōti Gio: Niccol. 2332
Conti Giovanni 913
Conti Giovanni 1012
Conti Giovanni 1555
Conti Lucio 1407
Conti Niccolò 2207
Conti Ottaviano 595

INDICE DELLA TAVOLA SINOTICA DE' CARDINALI, DE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medeſimi; diſpoſto per ordine Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corriſpond. al Soggetto ricercato

Conti Ottaviano 919
Conti Pietro 942
Cont. di Fiād. Gugl. 840
de' Cōt. Marſi Amā. 403
Cōti de' Mac.s. Ber. 604
Cōti de' Mar. Giov. 502
Cōti de' Mar. Oder. 420
Cōt. de' Mar. Oder. 804
Cōt. de' Segni Saſſō 576
de' Cōt. Tent. Māfr. 802

Copis Melchior 1610
§ Gorcel Tommaſo 1483
Coriario Angelo 1346
Cornaro Andrea 1779
Cornaro Frāceſco 1702
Cornaro Marco 1605
Cornaro Federico 1935
Cornaro Federico 2100
Cornaro Franceſco 1979
Cornaro Giorgio 2344

Cornaro Luigi 1808
Cornaro Ubaldo 214
Cornelio S. Cornelio M. 14
Corneo Fulvio 1796
Corradi Giacomo 2190
Corraro Antonio 1385
Corſini Nerio 2220
Corſini Pietro 1217
Corſini Lorenzo 2364
Corteſi Gregorio 1766

Coſſa Baldaſſar 1341
Coſſa Giulio 1290
Coſnac Bertrando 1221
Coſta Giorgio 1537
Coſtaguti Giovāni 2320
Coſtaguti Vincēzo 2159
Coſtantino S. Paolo 291
Coſtantino Stefano 188*
Coſtanzo S. Gio. 82*
Cortceiez Ugone 1526

Courtenay Gugliel. 1293
Creſcenzio Greg. 879
Creſcenzio Aleſā. 2268
Creſcenzio Greg. 920
Creſcenzio Marc. 1761
Creſcēzio P. Paol. 2044
Creſcenzio Rainiero 470*
De Crequi Anton. 1867
Criſpino S. Ilario 42*
Criſpo Tiberio 1781

Crivelli Aleſſand. 1868
Crivelli Lamberto 816
S. Croce Andrea 2351
S. Croce Antonio 2138
S. Croce Marcel. 2291
S. Croce Proſpero 1859
Croy Guglielmo 1658
De Crus § Pietro 1308
Croſon Pietro 1184
De la Cueva Alfō. 2089
De la Cueva Bart. 1774

Cupatle Gerardo 1025
de Cupis Gio. Dō. 1655
Curillo Alfonſo 1503
Curti Guglielmo 1857
Cuſani Agoſtino 1958
Cuſano Niccolò 1491
Dandini Pietro 814
Dandino Girolam. 1807
Deuſac Giovanni 1198
Dato Giovanni 226
Davy Giacomo 2011
Dauſer Giovanni 628

D'Elci Oberto 1006
Delheurieres Rid. 1003
Denebaule Giacō. 1772
Detti Gio. Batt. 2002
Deucio, Bertrādo 1155
Devico Guidone 672
De Deza Pietro 1906
Diana Pietro 863
Dicolconi Ugone 803
Dietrichſtain Frā. 1996
Diſcialon Stefano 698
§ Dobla Giuliano 1369

Dolera Clemente 1827
Dolfino Danie. M. 2353
Dolfino Gio. 2013
Dolfino Giovanni 2239
Dolfino Zaccaria 1860
S. Domac Gerard. 1168
Domenici Gio. 2184
Donati Lodovico 1253
Donghi Gio. Stef. 2160
Donato Lodovico 1389

Doria Giovanni 2019
Doria Girolamo 1703
Dormani Gio. 1212
Draſcovitz Giorg. 1933
Duchi di Savoja B. Amedeo 1492*
De' Duchi di Lorena Alberto 905
De' Duchi di Lorena Carlo 1962

De' Duchi di Baviera Franceſco 2217
De' Duchi di Lorena Giovanni 1683
De' Duchi di Savoja Maurizio 2032
De' Duchi di Limburgo. Simone 907
Duci de' Borgogna Ugone 432

Duchi de' Lor. Feder. 399
Duchi de' Spoleti Corrado 784
Durante Durante 1777
Durazzo Stefano 1131
Durazzo Marcell. 2304
Egidio Giovanni 1353
Eisler Giorgio 1544
D'Elci Scipione 2211
Emardo Carlo 1753

Emiliano S. Citto 3*
Enchevoirta Gogl. 1687
De Epiſcopis Tom. 934
Ereberto Giacomo 991
Eroli Bernardo 1503
D'Eſcara Anna 1980
D'Eſcobleau Frāc. 2000
D'Eſpinay Andrea 565
D'Eſtāpes Achille 2163
D'Eſte Aleſſand. 2001

D'Eſte Ippolito 1180
D'Eſte Ippolito 1747
D'Eſte Luigi 1842
D'Eſte Marcello 2352
D'Eſte Rinaldo 2146
D'Eſte Rinaldo 2296
D'Eſton Adamo 1263
D'Eſtrèes Ceſare 2257
Everardo Michele 1141
D'Euſa Giacomo 1099
D'Euſa Goccellin. 1112

Euſebio S. Girolā. 32*
Fabio S. Fabiano M. 83
Fabri Giovanni 1224
Fiabboni Car. Ag. 2375
Fachinetti Anton. 1970
Fachinetti Ceſare 2151
Fachinetti Gio. Anton. 1911
Fagello Caſi. Gio. 2175
Falcheſtein Conon. 1275
Falconieri Lelio 2149
Feltueria Arnald. 1084
De Fargis Raim. 1095

Farnerio Gugliel. 1191
Farneſe Aleſſandro 1584
Farneſe Aleſſandr. 1722
Farneſe Odoardo 1966
Farneſe Franc. M. 2174
Farneſe Girolamo 2212
Farneſe Ranuccio 1785
Parracino Bartol. 2024
Fauſtino S. Clem. M. 4.*
Ferrini Pietro 1539
Ferrari Antonio 1626
Ferrari Bonifazio 1659

Ferrari Filiberto 1791
Ferrari Gio. Batt. 1604
Ferrari Gio. Stef. 1606
Ferrari Guidone 1866
Ferrari P. Franc. 1837
Ferrari Tomaſo M. 2337
Ferreri Gugliel. 1555
Fidanzi S. Bonav. 1018
Fieſchi Giorgio 1442
Fieſchi Gio. 1294

Fieſchi Guglielmo 988
Fieſchi Lodovico 1284
Fieſchi Niccolò 1611
Fieſchi Ottobono 990
Fieſchi Luca 1072
Fieſchi Sinibaldo 965
Fieſchi Lorenzo 2365
Filargio Pietro 2348
Filaſtier Gugliel. 1410
Filippucci Gabr. 2379

Filomarino Aſcan. 2136
Filonardo Ennio 1733
Filonardo Filip. 2043
Filoſofo S. Igino M. 8*
Fiorenza Adriano 1686
Fiſcher Gio. 1728
§ Flandrio Gio. 1130
Flandrino Pietro 1227
Foglietti Ugone 704
§ De' Foja Pietro 1367

De' Foia Pietro 1542
De' Folgneria Ato. 1093
§ Fonſeca Pietro 1372
Foreſta Pietro 1193
Forgat Franceſco 2029
Fornari Giacomo 1128
Forno Vitale 1102
Fornon Franceſco 1706
Forteguerra Nicc. 1504
Fortunato * S. Celio Simmaco 80

Foſcari S. Guerino 747
Foſcari Pietro 1546
Foſco Angelotto 1433
Fourbio Tuſano 2327
Francavilla Nicc. 1087
Frāciotti Marc'An. 2134
Frangona Bonifazio 524
Frāgipani Latino 1024
Franzoni Giacom. 2216

Fredoli Berēgar. 1105
Fregoſo Federico 1749
Fregoſo Paolo 1550
§ De Frigidis Piet. 1333
§ Frignac Pietro 1316
Frignani Tōmaſo 1241
Fruſtēberg Gugl. 2313
Gabrieli Gabriele 1629
Gabrieli Gio. Mar. 1354
Gabrieli Giulio 2143
Gaddi Niccolò 1690

Gaddi Taddeo 1821
Gaetana Benedet. 1060
Gaetana Franceſc. 1066
Gaetana Gerardo 762
Gaetana Giacom. 1062
Gaetana Niccolò 1741
Gaetana Soffredo 857
Gaetana Villano 749
Gaetani Antonio 2080
Gaetani Goffredo 996
Gaetano Aldebrand. 948
Gaetano Antonio 1340

Gaetano Benedet. 1039
Gaetano Bonifac. 2027
Gaetano Enrico 1932
Gaetano Gregorio 552
Gaetano Gregorio 587
Gaetano Luigi 2094
Galamini Agoſt. 2046
Galgano Gregorio 871
Galleſino Conſt. Marino 269
Galleſino Romano Mar. 271
Gallicano Gio. 1143
Gallio Marco 2281

Gallio Tolomeo 1656
Gallocia Pietro 882
Gābara Gio. Frāc. 1849
Gambara Oberto 1752
Gandolfo Maſſim. 230
Gaſtaldi Girolam. 2264
Gattinara Mercur. 1705
De Gavo Bernard. 1097
Gebbenneſe Rob. 1223
Gentile Paolo 518

De Gentili Luca 1259
Gepſi Berengario 2099
Gerardeſchi Pietro 578
Gerardeſchi Pietro 725
Gerardi Maffeo 1566
§ Gerardi Pietro 1331
Geſualdo Alfonſo 1847
Gezza Filippo 1256
Gherardi Ceſare 2075
Ghigi Fabio 2186

Ghigi Flavio 2204
Ghigi Sigiſmōdo 2244
Ghinucci Girol. 1726
De Ghiſa Carlo 1786
De Ghiſa Lodovi. 1811
De Ghiſa Lodov. 1903
De Ghiſa Lodov. 2051
Ghislieri B. Michele 1826
Giacomazzi Criſt. 1734
Giacomazzi Dom. 1663

Giancoletti Gerv. 1036
Gieremia Ugone 648
Ginetti Gio. Frāc. 2287
Ginetti Marzio 2108
Giocondo S. Bonifazio 38
Di Giojoſa France. 1920
S. Giorg. Gio. An. 1575
S. Giorgio Gio. Fr. 1981
Giori Angelo 2158
Gio. Conſolare Vigilio 90.*

Gio. Medico S. Bonif. 136*
Giovanni S. Anice. M. 10*
Giovanni Gregorio 151*
Giovenal Gregorio 223
Gio. Vicar. Pelagio 96*
De' Giudici Franc. 2321
Giudici Gugliel. 1170
Giudici Marino 1296
Giulio S. Stefano M. 21*
Giulio Mar. Stefano 218

Ginnaſio Domen. 2005
De' Giury Claud. 1718
Giotto Gio. 1814
Giuſtiniani Oraz. 2170
Giuſtiniani Vincē. 1898
Giuſtiniano Bened. 1946
Giulio S. Celio Ormiſda 81*
Gobelluzzi Scip. 2066
De Goes Gioanni 2309
Goffredi Gio. 1509
Gomez Gutterio 1269

Gomez Pietro 1238
Gondi Enrico 2067
Gondi Gio. Franc. 2184
Gondi Pietro 1952
Gonzaga Ercole 1691
Gonzaga Federic. 1852
Gonzaga Ferdin. 2033
Gonzaga Franc. 1513
Gonzaga Franceſc. 1845
Gōzaga Gio. Vinc. 1909
Gonzaga Pietro 1690
Gonzaga Scipione 1949

Gonzaga Sigiſm. 1630
Gonzaga Vincēzo 2057
Goffier Adriano 1650
De Goth Raimōd. 1092
Gotho Berardo 1051
Gottolano Raimō. 2138
Gozadini Marc'A. 2085
De Gramon Gabr. 1741
Graſſi Achille 1640
Graſſi Carlo 1887
Graſſi Franceſco 1875
Graſſi Gio. 899

Graſſi Ildebrando 770
Graſſi Leibio 845
Graziano Giovanni 353
Griffoni Leonard. 1297
Grilla Ottone 993
Grimaldi Angelic. 1203
Grimaldi Girolā. 1698
Grimaldi Girolā. 2152
Grimaldi Niccolò 2377
Grimani Domen. 1583

Grimani Marino 1692
Grimani Vincenzo 2343
Giopper Gio. 1819
Graſſo Guidone 1001
De Groſſi Gio. 1219
Groutbroeck Ger. 1904
§ Gruovalder Gio. 1470
Gualtieri Carlo 2202
Gualteri Filip. Ant. 2568
Guarna Romaldo 600

Guerini Pietro 1685
De Guevara Ferd. 1986
Guglielmo Pietro 448*
Guidi Gio. Franc. 2116
Guidiccioni Bartol. 1756
Gelaſiano S. Leone 41*
Gundo Gio. 257*
Guaman Diego 2125
De Guzmā Enrico 2105
Hovvard Fil. Tom. 2273

Imperiali Gioſ. Rē. 2318
Imperiali Lorenzo 2195
Infante di Alfonſo 1681
Infante di Enrico 1783
Innocenzo S. Innocenzo 36*
Innojoſa Conſalvo 1068
Ioſſa Tommaſo 1086
Iterio Pietro 1197
La Iugye Pietro 2230
Dell'Iſola Cenzio 898

Iolano Giacomo 1412
Iſvalia Pietro 1599
Kanaeil Roberto 1027
Kempio Giovanni 1427
Kuenburgo Maſſi. 1303
Kleſellio Melchior. 2060
Kolonitz Leopol. 2307
Lambergh Gio. Fil. 2357
Lancellotti Orazio 2047
Lancellotti Scip. 1927

Langam Simone 1211
Lagetta Bertrando 1220
Langio Marico 1644
Langley Tommaſo 1405
Langtonia Stefano 929
Languiſetto Bern. 1033
Langravio Feder. 2195
Lanti Marcello 2028
De Lara Alfonſo 1712
Laſſi Gio. 2202
Landi Franceſco 1397

De' Lāfrāchi Uber. 643
Lelio Teodoro 1525
Lenio Gio. Battiſta 2036
Lenoncurt Filip. 1941
Lenoncurt Robert. 1745
Lenzelio Roderico 1495
Leone Criſtoforo 280*
Leonzio Valentino 222
Lettifreddo Ugon. 639
De' Levis Filippo 1529
Liber Criſtoforo 1768
Liechteſtain Greg. 1402

de' D. Lignie Viceſ. 1277
De' Liſingi Erardo 1023
Litta Alfonſo 2227
Lodoviſio Aleſſandro 2061
Lodoviſio Lodov. 2079
Loiza Gartia 1709
Lombardi Bonif. 1151
Lomellini Bened. 1870
Lomellini Gio. Gir. 2187
Longa Guglielmo 1061
Longaville Gio. 1716
Lopez Gio. 1590

Di Lorena Niccol. 2106
Loreo Vincenzo 1912
De' Lorh Franceſc. 1915
§ Lortech Anceſ. 1320
Loveri Dioniſio 1757
De Luca Gio. Batt. 2284
Lucano Tommaſo 1455
Lucēburgo Filipp. 1587
Lucēburgo Teob. 1561
Lucēburgo Lodov. 1439

§ Lucēburgo Pietro 1326
Luciniano è la Paterla di Brun. 417
De Lugo Gio. 162
§ De Luna Gōtero 1306
De Luna Pietro 1238
Lonato Bernardin. 1585
Lunati Ubaldo 677
Luſignano Ugone 1414
Macchiavell. Fr. M. 2135

Macolani Vincēzo 2141
Maczie. Vviskl Ber. 2009
Madrucci Carlo 2010
Madrucci Lodov. 1843
Maffei Bernardin 1792
Maffei Marc' Ant. 1881
Megalotti Lorēzo 1092
Maidalchini Frāc. 2181
Malabranca Gio. 880
Malcōdini Giffog. 599

Maleſfici Guidone 1234
§ De Maleſtor Gio. 1477
Malpilia Andrea 1163
§ Manac Emerico 1309
§ Manati Tōmaſo 1318
Mancini Franc. M. 2221
Mandagoſi Gugl. 1100
Mantica Franceſ. 1988
Manzoli Luca 1393
Marcello Gregor. 150*

De' March. di Alb. 1682
De' Marcheſi di Francia Ade. 2157
Mareſcotti Galeaz. 1269
Mareſcotti Rainie. 753
Margoazi Lāfrāco 2037
C. de' Margul. Pōz. 620
§ Marlet Gerardo 1476
Marquez Innico 1744
De la Mark Rober. 1684

Matteſed. Gugl. 1082
De' Maronib. Criſt. 1329
Maroſio Raimōd. 1423
Marramelda Land. 1270
Marſicano Leone 506
Marſicano Leone 531
Marſicano Leone 540
§ Martini Gio. 1366
Martino Bartol. 1588
S. Martino Bertran. 1020
Martinuſio Giorg. 1794

S. Marziale Ugon. 1201
Martelli Frāceſco 2361
Malca Pandolfo 853
Malcia Girolamo 1031
Maſſimi Camillo 2255
Maſſimo S. Anaſtaſio 35*
Marengo Gugliel. 787
Mattei Gaſparo 2150
Mattei Girolamo 1945
Mattei Gregorio 535
Mattei Orazio 2301
Mauri S. Lino M. 2

Mazzerini Mich. 2177
Mazzarini Giulio 2144
Medici Aleſſandro 1913
Medici Carlo 2056
Medici Ferdinādo 1853
Medici Franc. M. 1315
Medici Giovanni 1568
Medici Gio. 1832
Medici Giovanni 1790
Medici Gio. Carlo 2164
Medici Giulio 1646
Medici Ippolito 1704

INDICE DELLA TAVOLA SINOTICA DE' CARDINALI, DE LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medeſimi; diſpoſto per ordine Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corriſpond. al Soggetto ricercato.

Medici Leopoldo 2238
Megliorati Coſimo 1338
Megliorati Coſim. 1551
De Mella Giovan. 1497
Mellini Giovanni 1540
Mellini G. Garzia 2025
Mellini Savo 2279
Melai Camillo 2205
Mendozza Cōſalv. 1542
Mendozza Franc. 1771
Di Mendozza Gio. 1954
Di Mendozza Urt. 1594
Mercone Giovan. 769
Mercurio Gio. An. 1801
Mezzavacca Bart. 1451
Michele Giovanni 1524
Megliorati Giov. 1347
Mignanelli Fabio 1804
Milano Lodovico 1493
Minio Giovanni 1075
§ Minolio Giovan. 1323
Minrini Giovanni 431
Minutoli Enrico 2336
Miſana Ugone 754
De' Miſo Gregor. 789
Moles Giovanni 1557
§ Molin Dioniſio 1473
Moncada Luigi 1242
De' M. di Monſ. Ott. 966
Monſon Gugliel 1429
Monſort Guido 1165
Monfort Raimō l. 1160
Monpizlo Simone 1010
Monſaventi Bertr. 1115
Monſfaioul Raim. 1189
Monſtio Pietro 1173
Del Mōt. Frā Mar. 959
Mont'acuto Enid. 1195
§ Mont'acuto Pie. 1811
Montelongo Ug. 1231
§ Montenay Giac. 1317
Montemgn Rinol. 1260
Monti Ceſare 2127
Monti Criſtoforo 1795
Monti Giovanni 1731
Monti Innocēnzo 1793
Moricotti Enrico 768
Moricotti Franc. 1242
Moricotti Guidone 711
Morigia Giacom. 2248
Morinus Stefano 1715
Morlandia Giovā. 1187
Moroni Giovanni 1765
Moroſini Gio. Franceſco. 1957
Moroſini Pietro 1395
Morro Alberto 786
Morra Pietro 917
Morroni Giovan. 1574
La Mott Gallardo 1116
Mugnoa Egidio 1383
Muti Tiberio 2053
De Nabonal Elia 1171
Naldi Filippo 1840
Nardi Benizio 2048
Nardini Stefano 1530
Naro Gregorio 2121
Navagerio Bern. 1850
De' Negri Simone 1863
Negroni Gio. Franceſco. 2314
Nerli Franceſco 2247
Nerli Franceſco 2263
Niccolini Angelo 1857
Nidardo Gio. Evet. 2258
Nigelli Rodolfo 864
Nini Giac. Filip. 2233
De Nubili Rober. 1810
Noellet Gugliel. 1128
De' Noff. G. Caſim 2293
Nogareis Lodov. 2071
Nonancuria Nicc 1056
De Noris Enrico 2339
Novaglies Lop. A 2358
Novelli Arnaldo 1096
Numaglio Criſtof. 1669
De Obizi Ugobald. 412
Obrizo Giovanni 581*
Oozko Giovanni 1266
Oddſebalchi Benedetto 2173
Oera Tommaſo 1052
Olearlo Bartolom. 1137
Oleſnijk Sbigneo 1444
§ Oleſnitk Sbigneo 1463
Oliva Aleſſandro 1506
Olivieri Riccardo 1500
Omodei Luigi 2188
Omodei Luigi 2322
Oregio Agoſtino 2132
§ Oringa Pietro 1148
Ormieda T. S. Celio Sil. 89*
D'Orino Arnoldo 1276
Orſina Giordano 757
Orſini Aleſſandro 2059
Orſini Batiſta 1559
Orſini Bobone 834
Orſini Flavio 1871
Orſini Franceſco 1063
Orſini Franceſco 1672
Orſini Giacinto 745
Orſini Giacomo 1225*
Orſini Giordano 1029
Orſini Giordano 1335
Orſini Gio. Gaetano 987
Orſini Gio. Gaet. 1117
Orſini Latino 1487
Orſini Matteo 1014
Orſini Matteo 1132
Orſini Pietro 836
Orſini Pietro 1278
Orſini Poncello 2258
Orſini Raimondo 1280
Orſini Rinaldo 1182
Orſini Tommaſo 1272
Orſini Vinc. Mar. 2261
Orſini Virginio 2145
Oſio Stanislao 1836
Ollati Arnaldo 1994
Ottaviani Ottavia. 1394
Ottoboni Pietro 2189
Ottoboni Pietro 2317
§ Ottoni Gregor. 730
Pacecco Franceſco 1848
Pacecco Pietro 1784
Paleologo Teod. 1522
Paleotti Gabriele 1874
Pallavicini Anton. 564
Pallavicino Opiz. 2290
Pallavicino Sforza 2213
Pallav. Gio. Batt. 1660
Pallavicino Lazar. 2250
Pallavicino Ranuz. 2376
Pallo Antonio 1943
Pallotta Gio. Batt. 1220
Pallotta Gio. Evangeliſta. 1951
Palmieri Andrea 1695
Paloſi Stefano 1279
Palmieri Simon 1004
§ Della Palu Lodovico. 1459
Paluzzi Paluzio 2230
Panciatici Bandin. 2323
Pandolfino Nicc 1656
Panfilio Benedet. 2288
Panfilio Camillo 2165
Panfilio Gio. Batiſta 2115
Panfilio Girolā 2017
Pannonio S. Agoſtino 139*
Panzerini Antonio 1398
Panauro G. Giaco. 2147
Paolucci Franceſc. 2210
Papereſchi Pietro 709
Paparo Giovanni 739
Paparona Rolando 862
Paporeſchi Cintio 788
Paporeſchi Gregor. 685
Paporeſchi Guido. 886
Pappacuda Sigiſ. 1700
Pallavicino Ottav. 1965
Pareliana Aſcanio 1753
Paracciani Gio. Domenico 2373
Pariſino P. Paolo 1754
Palleri Cintio 1974
Paſſerini Silvio 1672
Paſtore ſ. Siſto M. 6
Patraſſi Leonardo 1074
Pazmanj Pietro 2117
Pecoraria Giacomo 969
Peirons Guglielmo 1830
Pelagio Guidone 691
Pelagrua Arnaldo 1091
Pellevè Niccolò 1884
Pepoli Guidone 1963
Peraold Raimondo 1578
Perbēdetta Maria. 1960
Peregroſſo Pietro 1044
Perenotti Antonio 1839
Peretti Aleſſandro 1931
Peretti Felice 1830
Peretti Franceſco 2142
Pertochino Grego. 1961
Petrucci Alfonſo 1643
Petrucci P. Matteo 2312
Petrucci Raffaele 1657
Piacēza Tadd. Lui 2335
Piatti Flaminio 1968
Picciolpaſſi Giovā. 1291
Piccolomini Celio 2224
Piccolomini Franceſco 1507
Piccolomini Giov. 1654
Piccolomini Enea Silv. 1510
Pierleone Pietro 590
Pierleoni Egidio 885
Pierleoni Guidone 916
Pierleoni Ugone 805
Pierleoni Ugone 817
Pietramale Galeo. 1265
Pietro Benedetto 235
Pieri Angelo S. Leone 143
Pietroue Riccardo 1073
Pighino Sebaſtian. 1803
Pignatelli Antonio 2275
Pignatelli Stefano 2077
Pignatelli Franc. 2360
Pimentel Domen. 1185
Pinelli Domenico 1936
Pio Carlo 2020
Pio Carlo 2201
Pio Rodolfo 1737
Piovana Uberto 939
Piſani Franceſco 1680
Piſano Luigi 1858
Piſcicelli Rinaldo 1496
Pizzuta Giovanni 781
§ De' Placentini Giovanni 1321
Podacatario Lodovico 1602
Podio Guglielmo 1101
De' Podio Auſtias 1531
Poggio Giovanni 1805
Poviſi Stefano 1213
Policronio S. Zaccar. 170
Polo Ottaviano 855
Polo Fauſto 2148
Polo Reginaldo 1739
§ Pōdevax Lodovi 1334
De Pons Raimondo 973
De Pontibus Giov. 1436
Ponzio Oberto 1135
De' Pore Guidone 892
Della Porta Ardicino 1421
Della Porta Ardicino. 1563
Della Porta Reginaldo. 1119
Portaceli Claegio 1108
Portalegro Mich. 1760
De Porto Betrālo 1113
Portocarrero Lod. 2246
Pozzo Giaco. Em. 1799
De C. di Frata Pile 1243
Prato Antonio 1696
De' Prato Pietro 1141
Prenc. de' Bea. Deſiderio 400
De' Pria Renato 1632
Principe di Eman. 1721
Priſco S. Celeſtino 39*
Priſco S. Marco 27*
Priuli Lorenzo 1976
Priuli Matteo 2065
Priuli Pietro 2371
Projetto Giovanni. 86.*
De' Prelatis Pietro 1139
Puccetti Ferdinan. 1666
Pocci Antonio 1714
Pucci Lorenzo 1645
Pucci Roberto 1764
De Puy Girardo 1237
De Puy Imberto 1135
De Puy Giacomo 1799
Quignonez Franc. 1501
Raddolen Giacō. 1736
Radzivil Giorgio 1926
Raggio Lorenzo 2180
Raggio Ottaviano 2138
Rainera Teoderic 1069
Ram Domenico 1414
Rangone Gabriele 1545
Rangoni Ercole 1678
Ranuzzi Angelo 2316
Rapaccioli Fr. Ang. 2156
Raſponi Ceſare 2231
§ Ravarin Pietro 1365
Razalio Serafino 2004
Rebiba Scipione 1817
Redziejoni Michiele Stefano. 2320*
Remolino France 1608
Repinton Filippo 1392
Riario Aleſſandro 1901
Riario Pietro 1527
Riario Raffaele 1548
Ricci Giovanni 1798
Ricci Michel'Ang. 2289
De Richelieu Alf. 2119
Richilieu Armād. 2087
Ridolfi Ottavio 2088
§ De Riera Bernard. 1378
Rigaud Egidio 1185
Rigault Odone 993
Rivarola Domeni. 2040
Rivi Vincenzo 1396
Rivoltella Aldizio 785
Rocci Bernardo 2270
Rocci Ciriaco 2125
Della Rovia Andr. 1196
Rodulfo S. Leone 227
Rudolfi Niccolò 1677
Rodolovichi Nico. 2355
Roggieri Pietro 1156
Roggieri Ugone 1161
Rojas Franceſco 2068
Rolin Giovanni 1489
De Romani Niccol 914
Romano Pietro 589
Rondanini Paolo Emilio 2161
§ De Ronil Goffre. 1358
Roſamira o Stefano 215
Roſati Virgilio 1824
Roſelli Niccolò 1192
Roſpiglioſi Felice 2262
Roſpiglioſi Giaco. 2243
Roſpiglioſi Giulio 2206
Roſſetti Carlo 2153
De' Roſſi Ippolito 1937
§ Roſſi Leonardo 1405
Roſſi Luigi 1667
§ Rotland Giovan. 1325
Rovarella Bartol. 1508
Rovera Franceſco 1382
Rovere Clemente 1620
Rovere Criſtoforo 1542
Rovere Domenico 1549
Rovere Franceſco 1521
Rovere Galeotto 1621
Rovere Girolamo 1543
Rovere Girolamo 1940
Rovere Giuliano 1518
Rovere Giulio 1787
Rovere Leonardo 1624
Rovere Siſto 1635
Rubini Gio. Batt. 2328
Ruffo Pietro 614
Ruffo Rainiero 1125
Ruffo Tommaſo 2370
Ruffino S. Pio M. 9*
Ruffino S. Silveſtro 26
§ De Rupecan. Gio. 1335
Rupeſcula Giovan. 1416
De' Roſticis Ruſtico 657
Ruſtico S. Giulio 28*
Ruſticucci Girola. 1894
Sacchetti Giulio 2101
Sacchetti Urbano 2286
Sacrati Franceſco 2081
Sacripanti Gioſep. 2338
Sala S. Galdino 808
Salazar Pietro 2312
Salmetio Simeone 866
§ Salva Martino 1329
§ De' Salva Michel. 1364
Salviati Antonio 1919
Salviati Bernardo 1835
Salviati Giovanni 1676
§ Saluzzi Amadeo 1315
De Sandoval Berna. 1991
de' C. di Sāga. Adm. 1167
Sandoval Baldaſſ. 2055
De Sangre Gentil. 1257
Sangri Oderiſio 595
Sanguin Antonio 1751
Sanvitore Leone 184
Sanneſi Giacomo 2014
Sanſeverina Teodi. 449
Sanſeverino Stefa. 1264
Santori Fazio 1428
Saoli Antonio M. 1950
Saoli Bandinelli 1642
Saracena Gio. Mic. 1797
Sareſtudia Paſtore 1177
Sarmiento Pietro 1742
Sartori ſ. Raimondo 975
C. Sartori Giulio 1885
Saſſi Lucio 1971
Di Soſulo Brunone 340
§ S. Saturnino Nicco. 1303
Savelli S. Benedetto 144
Savelli Bertrando 952
Savelli Cencio 904
Savelli Cencio 949
Savelli Fabrizio 2176
Savelli Giacomo 1107
Savelli Giacomo 1759
Saverio Girolamo 2031
Savelli Gio. Batiſta 1553
Savelli Giulio 2058
Savelli S. Liborio 29
Savelli Licinio 470
Savelli Paolo 2127
Savelli Silvio 1975
Sauiani Eleazaro 1261
Saxo Pietro 923
Sauverdun Federi. 1274
Scaglia Deſiderio 2076
Scannabecchi Lamberto 542
Scarampi Lodovic. 1352
Schinet Matteo 1638
§ Sclafan Antonio 1363
Sclafan Lodovico 1708
§ Scialon Giovann. 1314
Sciombergh Nicc. 1724
Sclafenatis Gio. Giacomo. 1558
Scolari Paolo 833
Scoro Bernardino 1815
Scovumbergh Pie. 1445
Sega Filippo 1969
De' C. di Segn. And 1064
De' C. di Segni Gio. 791
De' C. Segni Lotar. 35
C. di Segni Lotario 88
De' C di Segni Nicc. 96
De C. di Segni Rainaldo 964
De' C. di Segni Ugolino 908
Segnin Ugone 2048
Selve Pietro 1190
Serbelloni Gio. Ant. 183
Sergio Sergio 225
Serpādo Girolam. 1834
Serra Giacomo 1597
Serra Giacomo 2045
§ Serra Pietro 1359
Serrano Domenic. 1186
Seſſi Gerardo 940
ſ. Severino Anton. 1693
ſ. Severino Federic. 1569
ſ. Severino Lucio 284
ſ. Severino Roſman. 592
Sfondrati Celeſtin. 2341
Sfondrati Frāceſco 1775
Sfondrati Niccolò 1918
Sfondrati Paol'Em. 1964
Sforza Aſcanio 1560
Sforza Federico 2172
Sforza Franceſco 1929
Sforza Guidaſcanl. 1723
Sigiſbondo Bonifazio 84*
Sigiſ II L Gio. Alb. 2125*
Simeone Dioniſio 2095
Simoncelli Girola 1812
Simonetta Giaco. 1727
Simonetta Lodov. 1838
Sirletti Guglielmo 1863
Siſto S. Siſto 4[illegible]*
Sluſio Gio. Guali. 2302
Soaite Giovanni 1812
Soderini Franceſc. 1009
Somercote Roberto 970
Sominativa Angel. 1288
§ Sortenate Pietro 1302
Sortenac Pietro 1236
Souchia Girolam. 1878
Souſa Aloiſe 2345
Spada Bernardino 2097
Spada Fabrizio 2272
Spada Gio. Batt. 2197
Spada Oraz. Filip. 2366
Spannocchi Marcello 1755
Sperelli Sperello 2356
Spinelli Filippo 2007
Spinola Agoſtino 1689
Spinola Agoſtino 2078
Spinula Filippo 1953
Spinola Gio. Batt. 2274
Spinola Gio. Batt. 2340
Spinola Gio. Do 2102
Spinola Giulio 2234
Spinola Orazio 2026
Spinola Diego 1877
Suiara Franceſco 1612
Staffa Ridolio 66
§ De Stagno Gugl. 148
De' Stagno Pietro 121
Scanapa Tenbald 104
Staaio Lodovico 143
Stedelli Berengar. 108
Stefaneſchi Giac 1065
Stefaneſchi Giovā. 1287
Stefaneſchi Pietro 1351
Stefano Soddano S. Deuſdedit 137
Strozzi Lorenzo 1823
Sud. Gordiano S. Ruſtico Agapito 88
Sudre Guglielmo 1204
Tagliava Pietro 1809
Tagliava Simone 1918
Taja Flaminio 2212
De Tailleſer Piet. 1083
Talaio Veſc. Adria. 228
§ De Talaru Amad. 1472
§ De' Talaru Giov. 1328
De' Tailiante Guglielmo. 981

Tanaza Seb Aug. 2331
Tarlati Bernardo 1647
Tarquinio Grego 625*
Taruggi Domen. 2356
Taruggi Frãc. M. 1977
De Tavera Giova. 1713
Taverna Ferdina. 2018
Tebaldeschi Frãc. 1214
Tebaldi Giacom. 1499
Tellebor Alazio 1488
Teodola Gregorio 930
Teodoli Mario 2155
Teodoro Adriano 213*
Teodoro Alberto 648
Teodoro Niccolò 251*
Trizaga Uberto 938
Tessier Pietro 1123
Testa Guglielmo 1104
De Thũ Guidob. 2200
Tiberio S. Sergio 148*
Tiburzio S. Sisleio 34*
§Todeschi Nicco. 1475
Toleto Ferdinãdo 1907
Di Toleto Giovãn. 982
Tomacelli Pietro 1271
TõtoMichel'Ang 2034
Tornaquinci Piet. 1206
Torre Bernardo 1269
De'Torre Bertrãd. 1120
Torre Giovanni 1220
Torres Cosimo 2086
De Torres Egidio 951
De Torres Lodov. 2022
Toleho Domenie. 1993
De'C.Toſcolani Aldem 339
De'C.Toſcolani Bened. 326
Toſcolani Boniſa. 287
De'Toſcolani Gio. 386
De'Toſcolani Ottavia. 288
C. Toſcolani Sergio 272
Toſcolani Sergio 286
De'C.Toſcolani Teofila. 352
Tremoglie Giov. 1631
Tremoglie Gios. 2378
Tressi Gabriele 2054
De'Tria Gugliel. 1140
Da Trinci Giovãni 947
Trivulzio Agosti. 1679
Trivulzio Anton. 1603
Trivulzio Anton. 1822
Trivulzio Scatam. 1662
Trivulzio Teodor. 2123
Turrecremat. Gio. 1450
Turriano Michel. 1916
§ Tutey Pietro 1122
Tuttavilla Gugli. 1449
Valenti Erminio 2015
Valieri Agoſtino 1921
Valiero Pietro 2073
Della Valle Andr. 1658
De Vãdome Lodo. 2241
Varad Stefano 1516
Vaſelli Fortanerio 1194
Vaſtavillani Filip. 1898
Vaudemõt Carlo 1908
Toledo Franceſco 1972
Ubaldi Benedetto 2133
Ubaldini Ottavian 985
Ubaldini Roberto 2052
Uberti S. Bernardo 523
Veerkiarel. Odoar. 2215
Vinanzio Giovanni 138*
Vendramino Frã. 2050
Venetio Antonio 1533
Vera Giovanni 1601
Verallo Fabrizio 2035
Verallo Girolamo 1789
Verdal Ugone 1955
§Vergij Gugliel. 1332
Veroſpi Fabrizio 2109
Veroſpi Girolamo 2140
Vertuea Pietro 1219
Le Veneur Giovã. 1717
Ugonet Filiberto 1526
De Via Arnaldo 1118
De Via Giacomo 1111
De'Viced. Vicedo. 1017
Vichi Guglielmo 1671
Vidaman Criſtoſo. 1179
Vidoni Girolamo 2107
Vidoni Pietro 2218
Vigerio Marco 1623
De'Villanys Giov. 1576
§Villaviciosa Gio. 1471
Vinkterburn Gua. 1081
De Vio Tomaſo 1668
Vitelle Luc'Anton. 2122
§ Vitin Giovanni 1376
§de Vis Giacomo 1310
Viſconti Alfonſo 1992
§Viſconti Bartolo. 1460
Viſconti Carlo 1864
Viſconti Federico 2280
§Viſconti Giovan. 1145
Viſconti Giovanni 1021
Viſconti Ugone 574
Viſconti Vitalian. 2236
§Vitelleſchi Barto. 1482
Vitelleſchi Giovã. 1434
Vitelli Uitellozio. 1829
Da Vitriaco Giaco. 967
S. Vittore Ugone 688
S. Vittoriano Ivone 662
Vittorio Carlo 2235
§Volpelli Orland. 1356
Volſio Tommaſo 1649
C. de'Urach Corra. 955
§D. Uries Carlo 1371
Wolfpriach Broca. 1505
Ximenes Frãceſco 1634
Zabarella Frãceſc. 1408
Zacchia Livio 2098
Zacchia Paol-Emi. 1995
§Zamoyſki Aleſsã. 1464
Zapata Antonio 2006
Zech Dioniſio 1448
Zeno Battiſta 1523
Zolleren Itellio 2074
Zuniga Gaſparo 1882
De Zuniga Giovã. 1619
De Zuniga Innico 1710
Fine della Tavola de' Cogno.

CARDINALI ASSUNTI DALL'ORDINE SERAFICO DE'MINORI.

Numero de'Card.	SAN. Nome del Cardin. MAR.	Nome del Padre o Cugn. della Famigl. del Cardin.	Patria	Quando eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontef. fù eletto Cardin.	Titolo del Card.	Quando eletto Pontef. A. M. G.	Nome assunto nel Pontificato	Quando morì A. M. G.	Dove sepolto
1	S. Bonaventura	Fidanza	Bagnorea	1273. Dec.	Gregorio X.	Veſc. Alba.			1274. Lug. 14	s. Frãc. di Lione
2	F. Vicedomino	Vicedomini	Piacenza	1273. Dec.	Gregorio X.	Veſ. di Pie.	1276. Sett. 5		1276. Sett. 26	s. Frãc. di Viter
3	F. Bentivenga	Bentivenghi	Acquaſp.	1278. Mar. 12	Niccolò III.	Veſc. d'Al.			1286. Mar. 26	s. Frãc. di Todi
4	*F. Girolamo*	*Maſcia*	*Aſcoli*	1278. *Mar.* 12	*Niccolò III.*	*S. Pudenzia*	1288. *Feb.* 21	*Niccolò IV.*	1292. *April.* 4	*s. M. Mag. di Rom.*
5	F. Matteo	D'	Acquaſp.	1288. Dec.	Niccolò IV.	Veſ d'Port.			1302	Araceli di Rom.
6	F. Giacomo	Tommaſi	Anagni	1295. Dec. 17	Boniſ. VIII.	S. Clemen.			1300. Gen 1	s. Frãc. di Berg.
7	F. Andrea	de'C. di Segni	Anagni	1295. Dec. 17	Boniſ. VIII.	Diacono			1343. Giu. 23	s. Frãc. del Pigl.
8	F. Gentile	di Monteſiore	Ancona	1298. Dec. 4	Boniſ. VIII.	Ss. Sil. e Ma.			1312. Otto. 27	a. Franc. d'Aſſiſi
9	F. Giovanni	Minio	Murroval	1300. Mar. 2	Boniſ VIII.	s. Rufina			1312	s. Frãc. d'Avign.
10	F. Reginaldo	Odove	Franceſe	1300. Mar. 2	Boniſ. VIII.	Veſc. d'To.			1305	Catted. d'Rovã
11	F. Vitale	de Furno	Guaſcon	1312. Dec. 22	Clemen. V.	Veſc. d'Alb.			1327. Ago. 16	s. Frãc. Avigno.
12	F. Beltrando	Monfavenz	Guaſcon	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	s. M. I Aqui.			1343. Decẽ. 1	s. M de Avign.
13	F. Beltrando	della Torre	Guaſcon	1320 Dec. 20	Giov. XXI.	Veſ di Pie.			1326.	s. Frãc. d'Avign.
14	F. Pietro	Aurei	Verberia	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	s. Pudẽzian.			1361. Mag.	s. Frãc. d'Avign.
15	F. Elia	di Nabunt	Pericord	1342. Set. 20	Clemen. VI.	s. Vitale			1360. Otto. 4	s. Frãc. d'Avign.
16	F. Paſtore	d'Albernaco	Franceſe	1350. Dec. 18	Clemen. VI.	Ss. Sil. e Ma.			1354. Lugl. 3	s. Frãc. d'Avign.
17	F. Guglielmo	Farinerio	Aquitan	1356. Dec. 32	Innocen. VI.	s. Stef. i M. c.			1367. Otto. 7	s. Frãc. d'Avign.
18	F. Fortaniero	Vaſeli	Franceſe	1361. Set. 17	Innocen. VI.	s. Piet. M			1361. Premor.	s. Ant. di Padov.
19	F. Marco	di	Viterbo	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Praſſede			1369. Settẽ. 3	s. Frãc. di Viter.
20	F. Beltrando	Lagerlo	Figiaco	1371.	Gregor. XI.	Veſc. d'Oſt.			1192	s. Frãc. d'Avign.
21	F. Tommaſo	Farignano	Modena	1378 Dec. 18	Urbano VI.	Ss. Net. e A.			1581	Aracel. di Rom.
22	F. Bartolomeo	Coluſno	Genova	1378. Dec. 18	Urbano VI.	s. Lor. in D.			1385. Gen. 10	Genova
23	F. Lodovico	Donato	Veneto	1378. Dec. 18	Urbano VI.	s. Marco			1385. Gen. 10	Genova
24	F. Leonardo	Roſſi	Giaffone	1378. Dec. 18	Urbano VI.	Ss. Silv. Ma.			1405. Mar. 17	a. Frãc. d'Avign.
25	F. Bartolomeo	Olivario	Padova	1389. Dec. 18	Boniſac. IX.	s. Pudẽziã.			1396. Ap. 16	s. Frãc. Gaeta
26	*F. Pietro*	*Filagrio*	*Candia*	1405. *Giug.* 12	*Innocenzo VII.*	*S. Appoſtoli*	1409. *Lugl.* 7	*Aleſſand. V.*	1410. *Mag.* 3	*s. Franc. di Bologn*
27	F. Pietro	de Foix	Bearnl	1428.	Eugenio IV.				1464. Dec. 13	s. Frãc. d'Avign.
28	F. Lodovico	d'Albret	Navarra	1461. Dec. 18	Pio II.	ss. Ma. e Ma.			1460. Sett. 4	Aracelli di Rom.
29	*F. Franceſco*	*Rovere*	*Savona*	1464. *Sett.* 18	*Paolo II.*	*s. Piet. in Vin.*	1471. *Ago.* 9	*Siſto IV.*	1484. *Ago.* 11	Vatic. di Roma
30	F. Pietro	Riario	Savona	1471. Dec. 15	Siſto IV.				1474. Gen. 3	Ss. Apo. di Rom.
31	*F. Giuliano*	*Rovere*	*Albizola*	1471. *Dec.* 15	*Siſto IV.*	*s. Piet. in Vin.*	1503. *No.* 1	*Giulio II.*	1513. *Febr.* 23	*Vaticano di Roma*
32	F. Pietro	Foix	Bearna	1476. Dec. 18	Siſto IV.	Ss. Cos. e D.			1496. Ag. 10	s. M. del Po. di R.
33	F. Gabriele	Rangoni	Modena	1478. Dec. 10	Siſto IV.	Ss. Set. e Ba.			1488	Aracel. di Rom.
34	F. Elia	Viſconti	Bordovil	1483. Nov. 15	Siſto IV.	s. Luc. i Sili.			1484. Lug. 5	Meer. di Turin
35	F. Adriano	Ardicino	Navarra	1489 Mar. 9	Innoc. VIII.	ss. Gio. e Pa.			1493. Febr. 5	Vaticano Rom.
36	F. Clemente	Rovere	Savona	1503. No. 29	Giulio II.	St. Appoſto.			1505. Ag. 15	
37	F. Marco	Vigerio	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Sabina			1516. Lug. 18	Roma
38	F. Franceſco	Ximenez	Ciſneros	1507. Gen. 4	Leone X.	s. Sabina			1517. Nov. 8	Alcala
39	F. Criſtoſaro	Nomalio	Forli	1517. Giu. 26	Leone X.	s. M. in Ara.			1588. Aprile	
40	F. Franceſco	Quignoni	Spagnu.	1527. No. 21	Clemẽ. VII.	s. Praſſede			1540	Roma
41	F. Clemente	d'Olera	Genoveſe	1557. Giu. 13	Paolo IV.	s. M. io Ara.			1568. Gen. 6	Roma
42	F. Pietro	Peto	Ingleſe	1557. Giu. 13	Paolo IV.				1588	
43	*F. Felice*	*Peretti*	*Gr. di M. A*	1570 *Mag.* 17	*Pio V.*	*s. Gir. di Schi.*	1585. Ap. 12	*Siſto V.*	1590. *Ago.* 27	*s. M. Magg. di Ro.*
44	F. Coſtanzo	Boccafoco	Sarnano	1586. Dec. 14	Siſto V.	s. Vitale			1595. Dec. 31	s. Frãc di Sarna.
45	F. Anſelmo	Marzato	Metrop.	1604. Giu. 9	Clemẽ VIII.	s. Piet. Moo.			1607. Ago. 31	s. Pie. Mõt. di R.
46	F. Felice	Centino	Aſcoli	1611. Ag 17	Paolo V.	s. Gir. di Sc.			1641. Gen. 25	s. Frãc. di Mace.
47	F. Antonio	Barberini	Fiorenza	1624. Ott. 7	Urbão VIII.	Veſ. di Siil.			1647. Settẽ. 11	Capuc. di Rom.
48	F. Lorenzo	Brancati	Lauria	1681. Set. 91	Innocen. XI.	Ss. Appoſto.			1693. Nov. 30	Ss. Appo. Roma

Altri Cardin., de' quali non concordano gli Autori, che foſſero dell'Ordine de' Min. o furon compreſi con alcuno de' precedenti; o per altra ragione sono eſcluſi dalla predetta ſerie.

Antonio di Compoſt. del num. di quegli, che per cõceſſione di Paſqu. II. ſon chiamati Cardin. nel 1214. rinunziò la dignità, indoſſò l'abito Ser.

Ugolino de' Conti di Anagni Nip. d'Inn. III. nel 1198. da Inn. II. fatto Card. nel 1127. fù fatto Pp. col nome di Greg. IX. morì nel 1241. a' 22. Ag.

F. Alberto Gonzaga Veſcovo d'Ivrea, di cui il Poſſevino Iſt. de' Gonzaghi lib. 1. *Hunc Albertum etiam Cardinalium albo à Gregorio inſertum vidiſſe ſe, comes Tullius Petroſſinus in authentica Scriptura, & veteri, Sacramento affirmabat.* Morì circa l'anno 1290. e fù ſepolto nella Chieſa dell'Ordine.

F. Leonardo Patraſſi d'Alatri Veſcovo Alatino, eletto nel 1300. a' 2. di Marzo da Bonifacio VIII. morto nel 1312. a' 27. d'Ottobre e fù ſepolto in S. Franceſco d'Avignone. Il Vadingo par che dubbiti, ſe foſſe dell'Ordine; ma l'affermano gravi Dottori.

F. Pietro de Prato Franceſe Arciveſc. d'Aix nel 1320. Dec. 20. fù creato da Gio. XXI. del Tit. di S. Stefano in M. Celio, morì nel 1360. a' 4. d'Ottob. e fù ſepolto in S. Franceſco in Avignone. Il Ciaconio lo confonde con Pietro Amelo; ma per verità fù diverſo, e lo precedè nell'Arciveſcovato d'Aix, sec. il Vadingo Tom. III. Ano. Seraph. an. 1321. n. 40. Il Plat. ne tace l'Iſtituto, forſe perche fù promoſſo quando già era Veſcovo.

F. Elia di S. Alredio Lemovicenſe, Veſc Uticenſe, promoſſo nel 1356. da Inn. VI. del tit. di SS. Pietro e Marcel. morì nel 1361. a' 10. di Mag. e fù ſepolto in S. Franceſco d'Avignone. Il Vadingo 3. Annal an. 1342. confonde queſto Card. con F. Elia di Nabunal, e lo fà Patriarca Geroſolimitano, & Amminiſtratore dell'Arciveſcovato di Nicoſia. L'Oldoino però nella 2. edizione delle Vite de' Pont. del Ciac. lo diſtingue.

F. Antonio d'Avignone Franceſe da Martino V. nel 1426. fù promoſſo. *La* maggior parte de' Scrittori ne tace (di che ſtupiſce il Vadingo) l'aſſeriſce nondimeno Marco di Liſbona, il quale però era nell'anno ſcrivendo nel 1417. & il Vadingo Tom. 5. Annal. an. 1426.

Amadeo VIII. Duca di Savoja, morta la moglie, laſciando i ſuoi Stati al figlio Lodovico, preſo l'abito del III Ordine di S. Franceſco, meotre in Ripaglia viveva da romito nel 1439. a' 18. di Nov. fù eletto Antipapa ſotto nome di Felice V. cõtro Eugenio IV. ma poi rinunziò le ſue pretenſioni riconoſcendo per vero Papa Niccolò V. da cui fù dichiarato Cardinal *Legato*; ma finalmente ritiratoſi di nuovo a Ripaglia, nel 1450. in età di 66. anni con opinione di Santo morì. Alcuni dicono, che veſtiſſe l'abito penitente di S. Agoſtino;

F. Evandio di Viterbo eletto da Niccolò IV. Antipapa nel 1328. fù privato.

CRONOLOGIA DE' CONCILJ

E prima della loro Origine, Denominazione, ed Autorità; e de' Mentovati nel Teſtamento Vecchio.

A Quelli, ch'accuratamente inveſtigano la Santa Scrittura, sarà coſa facile il rintracciare, che l'origine di celebrarſi i Sacri Concilj, l'abbiamo dal Teſtamento Vecchio, trovandoſi che nella Paleſtina v'erano molti *Sanhedrini*, tutti dipendenti dal Gran *Sanhedrin*, c'aveva la ſua Sede in Geruſalemme. Non erano queſti, che Concilj, o vogliamo dire Aſſemblèe de' Giudici, come ſpiega il ſuo nome, che trae la ſua etimologia dalla voce greca *Synedrion*, che ſignifica *Conſeſſus*. Tutt' i Rabbini, e la maggior parte de' Dottori Criſtiani, credono che lo ſtabilimento del *Gran Sanhedrin* foſſe ordinato da Dio à Mosè colle parole del Libro de' Numeri, verſo 16. *Et dixit Dominus ad Moyſen congrega mihi ſeptuaginta Viros de Senibus Iſrael, quos tu noſti, quod ſenes Populi ſint, ac Magiſtri, & duces eos ad oſtium Tabernaculi fœderis, facieſque ibi ſtare tecum*; e che i *Sanhedrini* delle altre parti foſſero ordinati nel Deutoronomio cap. 16. v. 18. *Judices, & Magiſtros conſtitues in omnibus portis tuis, quas Dominus Deus tuus dederit tibi per ſingulas Tribus tuas, ut judicent Populum juſto judicio*. E' vero, che fù allora, ch'il *Sanhedrin* ebbe un autorità Sovrana; ma ſe ſi conſidera ſenza tal autorità, è certo ch'avanti l'iſtituzione fatta da Mosè ſi convocavano le Aſſemblèe, ed i Concilj de' più Vecchi per giudicare i Popoli, così leggendoſi nell'Eſodo al cap. 3. I Giudici del *Sanhedrin* furono chiamati Vecchi, o Senatori, perche erano preſcelti dà quelli, che l'età aveva loro conceſſa quella prudenza, ch'era neceſſaria per ſimil fonzione. Il Nome poi di *Sanhedrin* fù dato a' Greci da' Talmudiſti.

La Sacra Scrittura ci fà vedere in molti luoghi, che tali Giudici dovevano per la maggior parte eſſere della Tribù di Levi, cioè à dire Sacerdoti, e Leviti; n'aſſumevano però ancora da altre Tribù, ch'erano illuſtri per la loro pietà, e per la loro Scienza, come leggeſi nel Paralipomenon c. 19. v. 8. Il Gran Sacerdote ordinariamẽte n'era il Preſidente. Ma non era queſt' onore anneſſo al Pontificato; poiche gli Storici Ebrei ci regiſtrano Principi del Senato, o Sanhedrini, che non erano Sovrani Pontefici. Qualcuno riferiſce, ch' i Sacerdoti, e Laici, c'havevano luogo nel Sanhedrin non facevano, ch' un Corpo, e giudicavano unitamente ſopra qualunque materia. Di ſorte che non v'erano due ſorte di Cauſe, l' una della giuriſdizione Sacerdotale, l' altre riſervate a' Laici; tanto chiaramente ſcorgendoſi nel Deutoronomio al cap. 17. e nel 11. Paralipomenon cap. 19. E' nulladimeno ordinato nella continuazione del medeſimo cap. 19. de' Paralipomeni, ch' Amaria Pontefice foſſe Preſidente nelle Aſſemblèe in quelle coſe, che riguardavano Dio, e che Zabadia Principe della Caſa di Giuda preſiederebbe agli affari concernenti il Rè. Ma diceſi che il ſenſo di queſta Scrittura è, che Amaria darebbe il ſuo conſiglio ſopra le coſe della Legge, e Zabadia per quelle, che riguardano gli intereſſi politici, e civili. Oltre i Sacerdoti, Leviti, ed i più conſiderabili delle altre Tribù, che componevano il *Sanhedrin*, ſiamo documentati da Gioſeffo, che v'intervenivano ancora i Scribi. H. Grozio, & H. de Valois ſi perſuadono, che tali Scribi teneſſero il luogo d'Aſſeſſori per conſigliar i Giudici ne' dubbj della Legge, della quale tenevano una ſomma cognizione. Altri credono, che queſti Scribi non foſſero, ch' i Notari del *Sanhedrin*, e che non erano ricevuti ne' Concilj de' Ebrei, ch' in queſta qualità, o in quella de' Senatori, allora che la loro Scienza, ed il loro merito li facevano ſciegliere per eſſere del numero de' Giudici. E' d'avvertirſi, ch' il Principe del Senato non era numerato tra' LXX. Vecchi, o Senatori. Dimodoche il *Sanhedrin* era compoſto da' LXXI. Giudici. Il Preſidente era chiamato *Naſſi*, cioè à dire Principe, il più antico de' Senatori, ch' occupava il ſecondo luogo, nominavaſi *Ab-bethdin*, Padre del Conciſtoro. Il luogo di queſto Concilio fù prima a *Silo*, Borgo preſſo Geruſalemme, dove ſi convocavano le pubbliche Aſſemblèe. Ma poco tempo dopo fù ſtabilito per tali unioni Geruſalemme nel Tempio in una Sala laſtricata, nominata *Liſcat haggazith*, cioè il Conclave di Pietre, ch' i Talmudiſti chiamano *Baſilica*.

L'autorità del *Sanhedrin* è ſtata differente ſecondo la mutazione de' tempi. Sotto i Giudici del Popolo Ebreo il *Sanhedrin* diſponeva ſopra gli affari più importanti, ed i Giudici non comandavano che alle Armate, come Capi della Repubblica. Nel tempo de' Re' Ebrei il *Sanhedrin* non era manco potente, e la ſua autorità s' uguagliava a quella del Prencipe. Perciò v'erano certe Cauſe, ſopra le quali i Re' non avevano alcuna ingerenza, e nè meno era loro permeſſo nel Senato l'ingreſſo, eccetto David, e quelli della ſua Stirpe, i quali erano i più ſoavi, e moderati de' Re' d'Iſraele, e laſciavano a' Senatori l'intiera libertà di votare. Durante la Cattività Babilonica queſto Concilio, o Senato conſervò la ſua autorità trà gli Ebrei, e ſentenziavano anche à morte, e gli Autori Ebrei ci fanno credere, ch' i Senatori avevano ricevuto queſta poſſanza da' Re' di Babilonia, o di Perſia. Dopo queſta ſchiavitù i Re' di Perſia confermarono a' Giudei l'autorità Sovrana, ed il libero eſercizio. Goderono di queſto privilegio ſin al Regno d'Antioco, il quale avendo ſottomeſſa Geruſalemme alla ſua ubbidienza, ſi sforzò di deſtruggere colla Nazione degli Ebrei, l'autorità del loro Senato. Ma i valoroſi Maccabei reſtabilirono l'eſercizio della Religione, e della Giudicatura, ed il *Sanhedrin* fù allora ſi potente, ch' il Scettro Reale era conferito nella Camera laſtricata, ove i Senatori ſi convocavano. Queſto Concilio ſi conſervò con tal reputazione ſin'a Pompeo; mà dopo che queſto famoſo Capitanio ebbe ſoggiogata la Giudea, e che la riduſſe in forma di Provincia Romana, cominciò à declinare lo ſplendore del *Sanhedrin*, Gabinio Preſidente della Siria ſtabilì quattro Tribunali di Giuſtizia nella Giudea, e benchè queſti foſſero inferiori al *Sanhedrin*, gli levarono non oſtante l' ingerenza di molti affari. Gli altri Preſidenti diminuirono indi al più, che poterono l'autorità del Senato Ebreo, che finalmente perdè la ſua autorità nel tempo d' Auguſto, come gli ſteſſi Giudei ſi ſono dichiarati nella Paſſione di Gesù Criſto, allorchè diſſero, che non era loro permeſſo di far morire alcuno. *Nobis non licet occidere quemquam*. Dopo ch' i Romani ebbero ſpogliato il *Sanhedrin* dell'autorità di giudicare a morte. Erode ſconvolſe il metodo dell' Elezione, e diſordinò tutta la polizia di queſto Concilio, o Senato. Fece morire tutt' i Senatori, eccetto Samea, ed ellevò a queſta dignità chi più li aggradì ſenza riguardo d' alcuna formalità. Ecco ciò ch' i Rabbini dicono del loro *Sanhedrin* da dopo Auguſto, ſin' à Tito, che diſtruſſe la Città di Geruſalemme. Soſtentano, che vi ſia trà di eſſi una tradizione, che 40. anni avanti la diſtruzione del Tempio, il Senato ſi partì di *Liſcat Gagazith*, e paſsò a *Chatoth*, indi in altri luoghi della Città; che poi ſi trasferì a *Jabne*, o *Jaſne*, di dove ſi retirò in *Oſcha*, e ſucceſſivamente a *Sephatan*, a *Bethſaarim*, a *Tſippoli*, & a *Tiberiade*; ma queſte traſmigrazioni per dir la verità, non ſi trovano, che ne' Talmudi; non avendone con tutte le diligenze praticate trovato alcun rincontro nè in tutta la Sacra Scrittura, nè in Gioſeffo, nè in altri Codici antichi. Anzi queſti parlano con tal fraſe, che fanno ſuſpicare, ch' il Senato Ebreo non ſia giammai uſcito di Geruſalemme. In effetto leggiamo nel Vangelo, che quando Noſtro Signore fù condannato, i Giudici erano del Concilio eretto in Geruſalemme. E Gioſeffo nel Lib. 10. delle ſue Antichità riferiſce, che S. Giacomo fù ſentenziato à morte dal *Sanhedrin* per l' abſenza del Preſidente Romano.

Oltre il *Gran Sanhedrin*, erano in Geruſalemme due *piccioli Sanhedrini*, ciaſcuno compoſto di 23. Perſone, ſecondo i Rabbini. L' uno era al *Monte del Tempio*, o altrimenti alla Porta di Suſan; e l' altro alla *Corte d' Iſraele*, o alla Porta di Nicanore. Gli Ebrei chiamavano *Monte del Tempio* la prima Corte, che ſi rincontrava avanti d' entrare nel interiore del Tempio. I Pagani, i Scomunicati, e gli Impuri potevano venire in queſta Corte, ma non permettevaſi loro avanzarſi più oltre. Suſeguentemente v'era la Corte delle Femmine, poi la *Corte d' Iſraele*. Doveva avere un conſimile *Sanhedrin* di 23. Giudici ciaſcun luogo, ove almeno trovavanſi 120. Abitanti. Queſto numero di 23. Giudici è notato da' Rabbini; ma Gioſeffo non parla, che di 7. Magiſtrati, e di 14. Leviti, che ſommano il numero di 21. e pare, che debba preferirſi la ſua autorità a quella de' Talmudiſti. Rabbin Jochanan dice, che per eſſere ricevuto nel *Sanhedrin* biſognava ſapere 70. lingue; e Rabbi figlio di Maimon, regiſtra, che ne dovevano almeno intendere molte per non aver biſogno d'Interpetri. Ma i Foreſtieri non frequentavano molto la Giudea, & i Giudici non avevano altro obbligo, che di ſapere al più le Lingue Greca, e Latina: però non era neceſſario che foſſero intendenti di tanti diverſi idiomi, come appunto ci aſſicura Soldano appreſſo Rambam. Eravi ancora trà gli Ebrei un altra ſorte di *Sanhedrin*, compoſto ſolamente di trè Giudici; e queſta ſorte di giuriſdizione eſiſteva per i luoghi, ove almeno ſi trovavano 120. Abitanti. Non potevano però queſti condannar a morte, poiche per ſimili caſi ſi ricercavano 21. Giudici. Per eſſere accettato ne' *Sanhedrini* ſi grande, che piccioli, biſognava eſſere oriundo Ebreo. L'ordinazione di Senatore, o Giudice del *Sanhedrin* ſi faceva coll' impoſizione delle mani, pronunciando, *Io vi ordino, ſete ordinato*, e qualche volta con lettere, che ſi ſpedivano all'eletto, ſpiegandovi quelle ſteſſe parole, *Io vi ordino, ſete ordinato*. I Rabbini ſcrivono, che Mosè è l' Autore della prima maniera d'Ordinazione; e ch' il Rabbino Giuda, figlio di Baba, che viſſe ſin' al Regno d' Adriano, inventò il ſecondo modo in favore degli Abſenti.

E d'aggiungerſi qualche particolarità, concernente l'autorità del Gran Sanhedrin. Oltre quella c'aveva d'eſſere Giudice de' più importanti affari nel tempo che la dignità Reale nõ era ereditaria, non ſi poteva ſenza il conſenſo di queſto Concilio eleggere uno in Rè; ed il Rè eletto non poteva intraprendere la guerra per l' ingrandimento de' ſuoi Stati ſenza l'approvazione di queſt' Aſſemblea. Era uffizio di queſta il giudicare un Pontefice, una Tribù c'aveſſe apoſtatato, o un Pſeudo-Profeta. Il Cardinale Baronio medeſimo ſcrive, che queſto Concilio era ſopra il Rè, e c'aveva facoltà di ſentenziarlo. Riferiſce l' eſempio del Rè Erode, che fù chiamato in giudizio avanti il *Sanhedrin*, come leggeſi in Gioſeff. Ant. l. 14. c. 17. Ma Erode non era allora, che Governatore della Galilea, e non Rè di Giuda. Se vi ſono Rabbini, c'hanno attribuito queſta ſovranità al *Sanhedrin*, ſi sà bene, che ſono ſempre ſtati nemici de' Re', e aſſai geloſi della loro libertà. Nulladimeno ſe n'attrovano tal'uni, amici della verità, c'hanno confeſſato, ch' il Rè non dipendeva, che da Dio ſolo, e che non era ſottomeſſo al giudizio di queſto Concilio. In effetto il paſſo del Deutoronomio, e de' Paralipomeni, che ſpiegano in particolare tutte le prerogative di queſto Conciſtoro, non parlano giammai di quella di giudicar i Re'; nè in alcun luogo della Sacra Scrittura leggeſi, che queſti mai ſiano ſtati citati al giu-

didraio del *Sanhedrin* per renderli conto delle loro azioni.

Il P. Sirmond nota, che dopo i Giudei furono ritornati da Babilonia in Geruſalemme celebrarono uno de' detti gran Concilj, nel quale v'intervennero 12. Notabili. Di queſto Eſdra, ſoprannominato il Scriba vi fù Preſidente in qualità di Capo, e nel quale intervennero i Profeti Aggeo, Zaccaria, Malachia, e altri gran Soggetti, Inſpirati da Dio, come Daniello, Nehemia, Mardocheo, Zorobabel, Azaria, Miſael, & Anania. Aggiugne che nella Republica degli Ebrei non vi era Sovranità maggiore del *Sanhedrin*, e aveva la poſſanza, come parlano gli Ebrei di fare *Sayg latthora*, poiche era l'arbitra di ſpiegare la Legge, come più li cadeva in acconcio. In queſto ſenſo il *Sanhedrin* è nominato dal Rabbino Mosè il *Fondamento della Legge*, e *la Colonna della vera Dottrina*. Quelli che riffiutava no di ſottometterſeli, erano conſiderati come ribelli, e ſcomunicati. Qualche Proteſtante ha creduto, che Mosè non aveſſe ſtabilito queſto *Sanhedrin*, che per il ſuo tempo. Il P. Simond ha fatto la riſpoſta alle Opere di qualche Miniſtro Olandeſe impreſſe in Rotterdam nel 1686. e 1687. in propoſito del *Sanhedrin*.

CRONOLOGIA DE CONCILJ,

CELEBRATI AVANTI LA VENVTA DI GESU' CRISTO.

Ab. avā ti Gesù C.	*Nome del Concilio.*	*In qual Pontificato.*	*In qual Principato.*	*Per qual Motivo fù celebrato il Concilio.*
ab æt.	Sinodo della SANTISSIMA TRINITA' ab æterno nella Mente Divina.			Per la riparazione, e Salute del Genere Umano, mediante Criſto Redentore.
1265	Concilio degli Angoli, celebrato nella Regiona Auſitide dell'Aſia			Per provedere a' biſogni di Giob, ſotto la preſſidenza di qualche Angelo della Superior Gerarchia
1458	Terra di Sicheto	Eleazaro	Gioſue	Per rinovare la Pace con Dio
1031	Geroſolimmitano	Sadoch' Abiatar.	David	Per diſtribuire i Leviti in varj Miniſterj del Tempio
743	Geroſolimmitano	Azaria	Ezechia	Per la riforma della Religione, e per richiamare alla Fede diverſi Iſraeliti.
639	Geroſolimmitano	Helia	Ioſia	Per il riſtabilimento della Religione
441	Geroſolimmitano	Eliazibo	Neemia	Per riformare il Codice, ed il Canone della Sacra Scrittura
230	Geroſolimmitano	Eleazaro		Per traſportare in Greco la Sacra Scrittura, e ſpedire Interpreti in Egitto
192	Aleſſandrino	Gionata	Tolomeo Filip.	Per la verità della Religione, e ſantità del Tempio di Geruſalemme.
161	Sotto Giuda Maccabeo			Contro gli Eretici Sadducèi
0	Geroſolimitano	Sac. Mattia	Erode	Sopra la Queſtione, dove ſarebbe nato Criſto.

CRONOLOGIA DE' CONCILJ.

CELEBRATI DALLA VENUTA DI CRISTO SIN A TUTT' IL SECOLO XVII.

Di quante ſorta de' Concilj s'attrovino.

IL Nome di Concilio preſo nel ſuo ſignificato odierno importa un Aſſemblea, dove i Prelati conſeriſcono aſſieme, e decidono ciò, che riguarda la Religione, e la Diſciplina Eccleſiaſtica. Sono queſti di tre ſorta, *Univerſali*, o *Generali*; *Provinciali*, o *Nazionali*; & *Epiſcopali*, dett' anche *Sinodali*. Un Concilio allora è chiamato *Univerſale* allora che tutt'i Veſcovi della Criſtianità v' aſſiſtono, ſe non hanno qualch' impedimento legitimo; ed il Sommo Pontefice vi preſiede in Perſona, o per mezzo de' ſuoi Legati per determinare i Dogmi della Fede Cattolica. Viene anche detto *Ecumenico*, nome, che ſpiegaremmo dopo nel proprio Capitolo. *Il Concilio Provinciale* ſi celebra da' Veſcovi d'una Provincia, ſommeſſi ad un Metropolitano. Il nome greco di *Sinodale*, che s'attribuiſce ad un Concilio, e rimaſto propriamente all'Aſſemblea de' Preti d'una Dioceſa, ſotto l'autorità del Veſcovo.

Del Luoga de' Concilj.

IL Luogo dove ſi facevano le ſacre raunanze non pure era chiamato *Eccleſia*, ma ancora *Domus Oratoria*, ſecondo il detto di Criſto in S. Matteo 21. *Domus mea, Domus orationis vocabitur*: e tal volta *Dominicum*, come in S. Cipriano *l. de operib. & eleem. cont. Laudic. c. 28.* ed in altri Autori ſi Greci, che Latini. Alle volte è ſtato chiamato *Baſilica*, come leggeſi in *Optat. cont. Parmen.* Fù detto anche *Memoria*, perochè ſi ſoleva ergere in memoria de' Santi Martiri. *Aug. de Civit. Dei l. 22. c. 8.* E per tal ragione ſi chiamava ancora da' Greci *Martyrium*, come ne' Concilj Grangenſe, a Calcedonenſe. Speſſe fiate *Concilium Sanctorum*, perche nella Chieſa ſi adduna la congregazione de' Fedeli, voce uſitata nella Sacra Scrittura. Ondè ſi dice nel Salmo 8. *Deus, qui glorificatur in Concilium Sanctorum*, e 100. *Confitebor tibi Domine in toto corde meo, in Concilio juſtorum, & congregatione*. Similmente *Titulus*, come nel Martirologio Romano *die 23. Junij*, e ſpeſſe volte *Templum*. Ma non fù gia chiamato da' noſtri maggiori, come impropriamente, per non dir perverſamente da alcuni moderni, *Delubrum*, ne *Fanum*, eſſendo voci, che convengono a' Tempj profani.

Del tempo di convocare i Concilj, e come s' aveſſero a celebrare.

ORdinò il Concilio Niceno, come nel Canone V. che due volte all' anno ſi doveſſero celebrare i Concilj de' Veſcovi, a' quali foſſero recate le Cauſe di quelli, che ſi tenevano da eſſi offeſi. Fù deputato il tempo avvanti la Quareſima; e l'Autunno per celebrare i Sinodi. E nel Concilio Arauſciano nel 441. fù decretato da' Padri, che non ſi licenziaſſe Sinodo alcuno ſenza denonziarne un altro da farſi. In Roma ſi celebrava il Concilio due volte all'anno, e S. Leone Papa nel 447. verſo il fine dell'Epiſt. 3. comandò, che veniſſero di Sicilia ogn'anno tre Veſcovi al Sinodo, e ciò ordinando, dichiara l'antica oſſervanza, ch'era ancora in vigore nella Chieſa Romana di celebrarſi due volte all'anno il Concilio de' Veſcovi in Italia, al quale ne venivano tutti, ne da ogn' luogo: ma dalle Provincie più rimote, ne una ſol fiata: e coſi volle, ch' in ſimil modo foſſero i Veſcovi Siciliani, venendo a' 29. Settembre. Eſſendo poi ito in diſſuetudine l'uſo di farſi i Concilj Provinciali 2. volte all' anno, ordinò il IV. Concilio Toletano, celebrato nel 633. ch' i Veſcovi Provinciali conveniſſero almeno una volta all'anno.

Come aveſſero à celebrarſi i Concilj l'inſegnò Criſto, quando licenziati trà gli altri, fuor ſolamente i Diſcepoli, poſciache ebbe fatta Orazione, propone una queſtione di grandiſſimo peſo. E perche prima ſi levino, e diſtruggano gli errori, e appreſſo ſi ſtabiliſca la verità, domanda avanti ogn'altra coſa, qual opinione portino gli Uomini di lui: e riferitiſi gli ſtolti detti loro, alla fine richiede il parere de' medeſimi Diſcepoli. E Pietro il primo di tutti, non per ragione di età, ma di Dignità, pronunzia ſentenza tale, che diffiniſce la cauſa, ed inſegna quello, che da tutti creder ſi debba, facendo un Canone di Fede, talche non vi occorreſſe conſiglio degl'altri Appoſtoli. E baſtò al Signore, che Pietro aveſſe ſtabilito ciò, che ſi doveva tenere: anzi lodando la ſentenza di lui nel coſpetto degli altri, dichiarò non doverſi ſtimare come coſa proferita con ſentimento umano, ma come verità ſpiratagli dal Cielo.

Le coſe che ſi ordinavano ne' Concilj, non erano di nuovo trovare, ma avendole que' Padri ricevute da' Maggiori ſenza Scritture, volle, che ſcritte foſſero, accioche ſi guardaſſero più ſtudioſamente, come ben oſſerva S. Vincenzo Lirinenſe, *de Ger. c. 32.* il quale viſſe nel ſecolo di S. Agoſtino.

Dell'Ordine di ſtare in piedi, o di ſedere, e di ſoſcriverſi ne' Concilj, e dell'offizio, ch'in queſti aveva il Difenſore, e di quelli che ne' primi tempi v'erano ammeſſi.

ERa conſuetudine della Chieſa Romana ne' Concilj, ch' i Diaconi ſteſſero in piedi in preſenza de' Veſcovi, e i Preti ſedeſſero, come inſegna S. Girolamo, *Ep. 85.* tutto ch' egli ſi dolga dell'introdotto abuſo, dicendo d'aver veduto ſedere i Diaconi fra' Preti in aſſenza del Veſcovo. E nel Concilio Cartagienſe IV. fù col Canone 34. ſtabilito, che'l Veſcovo, doveche fuſſe ſeduto, non permetteſſe, che'l Prete ſteſſe in piede; aggiugnendevisi nel Canone 35. ch'egli in Chieſa doveva ſedere più alto, che' Preti; ma che in Caſa doveva conſiderare d'eſſere collega loro. Nella ſoſcrizione de' Veſcovi non s'aveva riguardo alla dignità delle Sedi, ora all'anzianita de' Veſcovi: e coſi noi veggiamo, che nel Concilio d'Aquilea, ſopra il quale fù ſimilmente il Veſcovo di Milano; ch'era S. Ambrogio, ſi ſottoſcriſſe Filaſtrio Veſcovo di Breſcia avanti Diogena

Veſcovo di Genova, e coſì in tanti altri Concilj. Nel Concilio v'era un Difenſore del Sinodo, cui s'apparteneva di proporre le coſe, che ſi dovevano deffinire, e ricercare i voti di ciaſcuno. Tale era Oſio Veſcovo di Cordova nel Concilio Sardicenſe. Ne' Concilj ne' primi tempi furono ammeſſi dagli Appoſtoli anche i Preti, come l'abbiamo dagli Atti Appoſtolici 15. *Cum autem veniſſent Hieroſolymam, ſuſcepti ſunt ab Eccleſia, & ab Apoſtolis, & Senioribus*; e appreſſo *Conveneruntque Apoſtoli & Seniores videre de verbo hoc*. Coſì Act. 15. nell'Epiſtola mandata dal Concilio di Geruſalem ad Antiochia ſi legge queſta iſcrizione, *Apoſtoli, & Seniores Fratres*.

CONCILJ GENERALI.

De' Nomi differenti de' Concilj Generali.

GLi antichi chiamarono i Concilj con diverſi nomi. Il *Concilio pieniſſimo*, che noi diciamo *Ecumenico* uſarono di nominare *Magno*, e ſi trova eſſere ſtato frequentemente appellato il Niceno, al qual intendimento andando S. Atanaſio, chiama parimenti *Magnum* il Sardicenſe. Senza che, lo ſteſſo, che noi diciamo *Plenum Concilium*, e mentre erano convocati inſieme tutt'i Veſcovi delle Provincie, ſoggette ad un Veſcovo Primate, chiamavano tal *Concilio Generale*, come in S. Agoſtino ep. 162. ed *Univerſale*, come in S. Atanaſio *epiſt. 2*. Tutta via l'uſo portò, che *Concilio Univerſale* ſi diceſſe l'*Ecumenico*, quello, che dagli Antichi ſi ſoleva chiamare *Magna Synodus*, overo *Plenarium Eccleſiæ Univerſæ Concilium*.

Del Nome Ecumenico attribuito a' Concilj Generali.

ECumenico ſignifica generale, o univerſale, e viene dal Greco *οἰκουμένη*, che ſi piglia per la Terra abitabile. Queſto nome fù attribuito la prima volta al Concilio di Calcedonia, tenuto nel 451. I 3. Preti, e i Diaconi della Chieſa d'Aleſſandria, preſentando le loro ſuppliche à queſto Concilio, nel quale S. Leone preſiedeva per mezzo de' ſuoi Legati, diedero queſto titolo al Papa, all'hora che s'adrizzorno à lui con queſti termini. *Al Santiſſimo, e Feliciſſimo Patriarca Ecumenico della Gran Roma, Leone*. I Patriarchi di Coſtantinopoli s'attribuirono ſuſeguente queſta qualità nel modo, che ſegue. Il primo Concilio di Coſtantinopoli, celebrato nel 381. ſotto Papa Damaſo, e l'Imperatore Teodoſio il Grande, fece un Canone, col cui ordinò, *che il Veſcovo di Coſtantinopoli averebbe le prerogative d'onore dopo il Veſcovo di Roma, perche era la nuova Roma*; il che lo faceva non ſolo Patriarca, mà anco il primo degli Orientali. Queſto onore li fù anco attribuito dal Concilio di Calcedonia nel 451. mà in termini ancora più eſpreſſivi, perche il 28. Canone ordina, che la Sede de Coſtantinopoli abbia le prerogative eguali à quelle dell'antica Roma; di modoche come il Veſcovo di Roma per le prerogative della ſua Primazia hà giuriſdizione ſopra tutti li Patriarchi; quello di Coſtantinopoli l'hà pure dopo il Papa ſopra tutti quelli della Chieſa Orientale. Queſto Canone fù autorizato dalle Leggi Imperiali; ed i Patriarchi di Coſtantinopoli ſi ſono ſempre mantenuti dopo quel tempo nel poſſeſſo di queſto titolo d'onore, e di queſta giuriſdizione. Mà i nuovi Patriarchi di Coſtantinopoli non ſi fermarono là; perche vedendo, che Papa Leone era ſtato intitolato *Patriarca Ecumenico* nel Concilio di Calcedonia, preſero pure eſſi queſto titolo, che loro fù poi conferito dagl'Imperatori, e Concilj de' Greci. Coſì in un Concilio tenuto in Coſtantinopoli nel 518. Giovanni II. di nome, Veſcovo di Coſtantinopoli, fù chiamato *Patriarca Ecumenico*; ed in un altro Concilio tenuto nel 536. Epifanio è nominato Veſcovo di Coſtantinopoli la nuova Roma, e *Patriarca Ecumenico*. Mà Giovanni IV. ſopranominato il Giuniore, aſſunſe queſto titolo con più faſto, che gli altri in un Concilio Generale di tutto l'Oriente, c'aveva convocato ſenza la participazione del Papa. Ciò che Papa Pelagio II. trovò ſi male, che caſsò tutti gli Atti di queſto Concilio, alla riſerva della ſentenza, c'havevano dato in favore del Patriarca d'Antiochia, e proibì à Giovanni il Giuniore di più prendere la qualità di *Ecumenico*; mà perſiſtè nella ſua pertinacia ſempre, anco negli Atti d'un Sinodo, che ſpedì in Roma. E' bene però d'avvertire, che la parola *Ecumenica* è equivoca, ed ambigua; perche dicendo *Patriarca Ecumenico*, o *Univerſale*, ſi può intendere quello di cui s'eſtende la giuriſdizione univerſalmente per tutto il Mondo, in ciò che riguarda il governo generale della Chieſa; o quello che ſarebbe ſolo Veſcovo, o Patriarca nel Mondo, non eſſendo gli altri nelle loro Chieſe che ſuoi Vicarj, o Soſtituti, o in fine quello c'hà autorità ſopra una parte conſiderabile della Terra, pigliando la parte per il tutto con una figura aſſai comune nella ſacra Scrittura. Per il primo di queſti tre ſenſi, ch'è il più naturale, è certo, che queſto fù quello del Concilio di Calcedonia, quando approvò, che foſſe attribuito il titolo di *Patriarca Ecumenico* à Papa Leone. I Patriarchi di Coſtantinopoli aſſunſero il titolo d'*Ecumenico* nel terzo ſenſo, poiche ſecondo i Canoni del Concilio di Coſtantinopoli, e di Calcedonia, non pretendevano ch'il ſecondo luogo, e di portare la qualità di *Ecumenico* dopo i Papi nella Chieſa Orientale, e non in tutto il Mondo. Per quello è del ſecondo ſenſo, è patente, che queſto non è ſtato quello de' Veſcovi, che componevano il Concilio Calcedonenſe, come s'aveſſero riconoſciuto il Papa per il ſolo Veſcovo nella Chieſa, e che gli altri non foſſero, che ſemplici Vicarj. I Patriarchi di Coſtantinopoli ne pure ſi ſono qualificati *Ecumenici*, come foſſero i ſoli Veſcovi nell'Oriente. S. Gregorio il Grande pigliava il nome d'*Ecumenico* in queſto ſenſo, all'ora che cōdannava tanto queſto titolo, chiamandolo una *Beſtemmia* contro l'Evangelo, ed i Concilj; percioche ſecondo queſto Papa quello, che ſi nominava *Veſcovo Ecumenico*, ſi dice ſolo Veſcovo, e privava tutti gli altri della loro dignità, ch'è d'iſtituzione Divina. A riguardo de' Concilj, ſi attribuiſce il nome di *Ecumenico* a' Concilj Generali, o Univerſali, compoſti di tutt'i Veſcovi del Mondo, o della più gran parte.

A chi ſpetta convocare i Concilj Generali, e de' Legati, che intervengono a' medeſimi.

NOn era lecito congregare ſenza l'autorità del Romano Pontefice alcun Concilio Generale, vietandolo, come dice Socrate l. 2. c. 13. il Canone Eccleſiaſtico. *Quo vetitum erat*, ſono parole ſue, *ne decreta abſque ſententia Epiſcopi Romani Eccleſiis ſancirentur*, come ciò ſempre inviolabilmente s'è oſſervato. Anzi abbiamo, che Valentiniano andando nella Panonia, paſſato per la Tracia, uſcigli in contro [dice Sozomeno lib. 6. c. 7.] Ippaziano Veſcovo d'Eraclea, Legato de' Veſcovi dell'Elleſponto, e della Bittinia, gli chieſe licenza di poter radunare un Concilio; cui l'Imperadore fece una riſpoſta, degna di perpetua memoria, dicendo non eſſere lecito a lui com'a Laico, d'impacciarſi in ſomiglianti materie, e che perciò i Veſcovi faceſſero quello, c'aveſſero giudicato eſſer bene. E coſì l'anno ſeguente ſi celebrò in Lampaſco un Concilio. In ſomma tanta autorità hanno i Concilj, quanta ne ricevono dalla Sede Appoſtolica, come leggeſi in S. Damaſo Papa lib. 6. ep. 125. parlando del Concilio II. Coſtantinopolitano, la ſeconda parte del quale ricevè il nome d'Ecumenico, perche queſta fu da eſſa approvata, e non le altre. Scrivono Vincenzo, e Fortunato Legati al Concilio Teletenſe, che tale era la venerazione della Chieſa Africana al Pontefice Romano, che la prima coſa, che ſi facea ne' Concilj era il recitare le lettere da queſto ſcritte. I Papi ebbero in coſtume di mandare a' Concilj Univerſali ſecondo l'uſo antico trè Legati, un de' quali almeno era Veſcovo. *In Epiſt. Canonum ad Carol. Mag. apud Canis. to. 6. antiq. lect. pag. 426.*

Fù diſcuſſo nel Concilio Generale d'Efeſo, che non era neceſſità, ch'il Papa interveniſſe a' Concilj, benche Generali; preſcrive bene le Leggi, e da gli Ordini a' Sinodi Generali, come ſi ha dal medeſimo Efeſino.

Quand'era dinunziato un Concilio Generale in Levante, il Papa radunava un Sinodo de' Veſcovi Occidentali in Roma, o ſcriveva a' Metropolitani, che ne faceſſero nelle Provincie, e a caſi mandava i Legati à latere a nome di tutto l'Occidente ancora, come leggeſi in Baronio A. 451. n. 20.

I Legati della Santa Sede Appoſtolica parlavano ne' Concilj in Latino, ancorche foſſero Greci. Coſì Giuliano Veſcovo Coenſe, Legato di S. Leone Papa nel Concilio Calcedonenſe, celebrato nel 451. tutto che Greco, e tra' Greci, e perito in quella lingua, pure nondimeno parlò nel Sinodo per interprete in latino.

Qual foſſe l'Offizio de' Legati degl'Imperatori a' Concilj la leggiamo in un fragmento di lettera, che ſcriſſe l'Imperatore Teodoſio al Concilio Efeſino, *Noi abbiamo comandato, che venga à coteſto voſtro Sacro Sinodo il preclaro Candidiano Conte, de' religioſiſſimi domeſtici, ſi veramente, ch'egli non s'intrometta punto nelle queſtioni, e controverſie moſſe intorno alle coſe della Fede; imperoche non è lecito, che chi non è ſcritto nel Catalogo de' Santiſſimi Veſcovi, s'impacci ne' negozj, e nelle Conſulte Eccleſiaſtiche; ma acciòche impediſca i tumulti*. E nel Concilio Efeſino leggeſi, che gl'Imperatori mai hanno convocato Concilj legittimi ſenza il beneplacito de' Sommi Pontefici. Abbiamo bene, che tanti Rè gli hanno convocati colla facoltà della Santa Sede. *Baron. A. C. 572. n. 21.* ed un'infinità d'altri Claſſici Autori.

Del Numero de' Concilj Generali.

I Concilj Generali da alcuni ſono contati XVI. ommettendo quello di Coſtanza, da altri XIX. che ſono appunto quelli che Siſto V. fece delineare nel Vaticano ſopra le Pareti di quella Biblioteca, e che ſuſeguentemente ſaranno da noi numerati. Altri ne numerano XX. comprendendo quello di Baſilea. Si diſtinguono queſti ſecondo la differenza de' luoghi, o l'ordine de' tempi: à riguardo de' luoghi, vi ſono due Concilj di Nicea, quattro di Coſtantinopoli, uno d'Efeſo, uno di Calcedonia, cinque Lateranenſi, due di Lione, uno di Vienna, uno di Coſtanza, uno di Fiorenza, & uno di Trento; ed eccone la continuazione ſecondo l'ordine de' tempi. Il I. Concilio di Nicea, Città della Bitinia nell'Aſia Minore, fù tenuto nel 325. ſotto Papa Silveſtro, nel Regno dell'Imperatore Coſtantino, contro l'Ereſia de' Ariani, che negavano la Divinità di Geſù Criſto. Il II. fù il Concilio di Coſtantinopoli tenuto nel 381. ſotto Papa Damaſo nel Regno dell'Imperatore Teodoſio contro' Macedoni, che negavano la Divinità dello Spirito Santo. Il III. fù il Concilio d'Efeſo celebrato nel 431. ſotto Papa Celeſtino, del Regno dell'Imperatore Teodoſio il Giovane, contro Neſtorio, che diſtingueva due Perſone in Geſù Criſto. Il IV. fù il Concilio di Calcedonia tenuto nel 451. ſotto Papa Leone nel Regno dell'Imperatore Marciano, contro Eutiche, e Dioſcoro, che confondevano la Natura Divina, e la Natura Umana in Geſù Criſto. Il V. fù il II. Concilio di Coſtantinopoli celebrato nel 553. ſotto Papa Vigilio nel Regno dell'Imperatore Giuſtiniano contro' errori de' Origeniſti. Il VI. fù il III. Concilio di Coſtantinopoli tenuto nel 681. ſotto Papa Agatone, del Regno dell'Imperatore Coſtantino Pogonate contro' Monoteliti, che non riconoſcevano in Geſù Criſto, ch'una ſola volontà. Il VII. fù il II. Concilio di Nicea celebrato nel 787. ſotto Papa Adriano I. del Regno dell' Imperatrice Irene, e Coſtantino ſuo Figliuolo contro' Iconoclaſti, o Bruſa-Imagini. L'XIII. fù il IV. Concilio di Coſtantinopoli, tenuto l'anno 869. ſotto Papa Adriano II. nel Regno dell' Imperatore Baſilio contro Fozio, e gli Iconomachi, o nemici dell' Imagini. Il IX. fù il I. Concilio Lateranenſe, celebrato in Roma nel 1119 o ſecondo altri 1122 ſotto Papa Caliſto II. nel Regno dell' Imperatore Enrico V, contro gl' Uſurpatori de' Beni della Chieſa, e per la ricuperazione di Terra Santa. Il X. fù il II. Concilio Lateranenſe tenuto nel 1139. ſotto Papa Innocenzo II. nel Regno dell' Imperatore Corrado III. contro l' Antipapa Pietro di Leon, e per la conſervazione de' Beni Eccleſiaſtici. L'XI. fù il III Concilio Lateranenſe nel 1179. ſotto Papa Aleſſandro III. nel Regno dell' Imperatore Federico, contro' Albigeſi, che ſtabilivano due principj del Mondo, l'uno buono, l'altro cattivo, cioè à dire Dio, & il Diavolo. Il XII. fù il IV. Concilio Lateranenſe tenuto nell'An. 1215. ſotto Papa Innocenzo III. nel Regno dell' Imperatore Federico II. contro' Albigeſi. Il XIII. fù il I. Concilio di Lion fù celebrato nel 1245. ſotto Papa Innocenzo IV. nel Regno di Federico II. contro l' Imperatore Federico, che faceva la guerra al Papa, ed uſurpava i Beni della Chieſa. Il XIV fù il II Concilio di Lion tenuto nel 1274. ſotto Papa Gregorio X. nel Regno dell'Imperator Rudolfo, contro i errori de' Greci Sciſmatici. Il XV. Concilio di Vienna, celebrato l'anno 1311. ſotto Papa Clemente V. nel Regno dell' Imperatore Enrico VII. contro' diſordini de' Templari, l' Ereſia de' Beguardi, e Beguini. Il XVI. fù il Concilio di Coſtanza nel 1414. col quale fù levato lo Sciſma de' III. Pontefici. Il XVII. fù il Concilio di Fiorenza tenuto nel 1439. ſotto Papa Eugenio IV. per la riunione de' Greci alla Chieſa Romana. Il XVIII. fù il V. Concilio Lateranenſe, celebrato l'anno 1512. ſotto Papa Giulio II. e Leone X. per l'abrogazione della Pregmatica Sanzione. Il XIX. fù il Concilio di Trento, Città sù le frontiere della Germania, e lo Stato Veneto, principiato l'anno 1545. e finì nel 1563. Vi fù condannata l'Ereſia di Lutero, di Calvino, e d' altri Eretici.

Concilj Generali di Santa Chieſa, i quali vengono eſpreſſi con Iſcrizioni nella Biblioteca Vaticana. Furono queſte ſtabilite per ordine di Siſto V. in quell' inſigne luogo, e vengono rapportate dal Cicarelli nella Vita di queſto Gran Pontefice; ma eſſendo ſtate ſcritte ſcorrette, e mancanti, vengono moderate nel modo, che ſegue colla maggior diligenza poſſibile.

NICOENUM PRIMUM.

I. SYlveſtro Papa, Coſtantino Magno Imper. Chriſtus Dei Filius Patri conſubſtantialis declaratur. Arii impietas condemnatur. Ex Decreto Concilii Coſtantinus Imper. libros Arianorum comburi jubet.

Anno Domini CCC XXV. *Epiſcopis CCC XVIII. confluentibus.*

CONSTANTINOPOLITANUM PRIMUM.

II. S. Damaſo Papa, Theodoſio Magno Seniore Imper. Spiritus Sancti Divinitas propugnatur. Nefaria Macedonii hæreſis extinguitur.

Anno Domini CCCC LXXXI. *Epiſcoporum* CL. *interventu.*

EPHESINUM UNICUM.

III. S. Celeſtino Papa; Juniore Theodoſio Imp. Neſtorius Chriſtum dividens, damnatur. B. Maria Virgo Dei Genitrix prædicatur.

Anno Domini CCC XXXI. Epiſcopis CCC. convenientibus.

CHALCEDONENSE UNICUM.

IV. S. Leone Papa, Valentiniano, & Marciano Imperat. Infelix Eutiches, una tantum in Chriſto natura aſſerens, confutatur.

Anno Domini CCCC LI. Epiſcoporum DC XXX. confluentia.

COSTANTINOPOLITANUM SECUNDUM.

V. Vigilio Papa, & Juſtiniano Imper. Contentiones de tribus capitibus ſedantur. Origenis errores refelluntur.

Anno Domini CCCC LIII. convenientibus CLXV. Epiſcopis.

COSTANTINOPOLITANUM TERTIUM.

VI. S. Agathone Papa, Coſtantino Pogonato Imper. Monothelitæ hæretici unam tantum in Chriſto Voluntatem dicentes exploduntur.

Anno Domini DC LXX XI. Epiſcoporum CCLXXXIX. interventu.

NICOENUM SECUNDUM.

VII. Adriano Papa, Conſtantino Irenis Filio Imper. Impii Iconomachi rejiciuntur. Sacrarum Imaginum veneratio confirmatur.

Anno Domini DCC LXXXVII. confluentibus Epiſcopis CC LXVII.

CONSTANTINOPOLITANUM QUARTUM.

VIII. Adriano II. Papa, Baſilio Imper. Ignatius Patriarcha Conſtantinopolitanus in ſuam ſedem, pulſo Photio, reſtituitur.

Anno Domini DC LXIX. aſſidentibus Epiſcopis CII.

LATERANENSE PRIMUM.

IX. Caliſto II. Papa, Henrico IV. Imper. Terræ Sanctæ recuperandæ opera navatur. Concordia inter Sedem Romanam, & Henricum, qui Eccleſiæ jura uſurpabat, initur.

Anno Domini M C XXII. Epiſcoporum CCC. confluentia.

LATERANENSE SECUNDUM.

X. Innocentio II. Papa, Conrado III. Imper. Baptiſma in Infantibus ante rationis uſum ſuſtinetur. Acta Anacleti II. Pſeudopapæ reſcinduntur.

Anno Domini M C XXXIX. Judicio M. Epiſcoporum.

LATERANENSE TERTIUM.

XI. Alexandro III. Papa, Federico I. Imper. Vualdenſes, & Cathari hæretici damnantur. Laicorum, & Clericorum mores ad veterem diſciplinam reſtituuntur. Torneamenta vetantur.

Anno Domini M C LXXIX. Epiſcopis CCC. aſſidentibus.

LATERANENSE QUARTUM.

XII. Innocentio III. Papa, Federico II. Imper. Abbatis Joachim errores damnantur. Bellum Sacrum de Hieroſolyma recuperanda decernitur. Cruce ſignati inſtituuntur.

Anno Domini M CC XV. confluentibus Epiſcopis CCCC LXXXII.

LUGDUNENSE PRIMUM.

XIII Innocentio IV. Papa, Federicus II. hoſtis Eccleſiæ declaratur, imperioque privatur. De Terræ Sanctæ recuperatione conſtituitur. Hieroſolymitanæ expeditionis Dux Ludovicus deſignatur. Galero rubro, & Purpura Cardinales donantur.

Anno Domini M CC XLV. convenientibus Epiſcopis CXL.

LUGDUNENSE SECUNDUM.

XIV. Gregorio X. Papa, Rodulpho Imper. Græci ad S. R. E. unionem redeunt. Rex Tartarorum ad Concilium venit, & ſolemniter baptizatur.

Anno Domini M CC LXXIV. Epiſcopis D. convenientibus.

VIENNENSE UNICUM.

XV. Clemente V. Papa, Henrico VII. Imper. cauſa Templariorum examinatur. Hæreſes Beguardorum, & Beguinorum profligatur. Clementinarum Codex promulgatur. Proceſſio ſolemnitatis Corporis Domini inſtituitur.

Anno Domini M CCC XI. *conſidentibus Epiſcopis* CCC.

CONSTANTIENSE UNICUM.

XVI. Schiſma trium Pontificum tollitur. Vvicleffus, Joannes Hus, & Hieronymus de Praga damnantur. Acta à Martino V. Papa approbantur. Sigiſmundo Imperatore.

Anno Domini M CCCC XIV. *conſidentibus Epiſcopis* CCVII.

FLORENTINUM UNICUM.

XVII. Eugenio IV. Papa, Joanne Paleologo Conſtantinop. Imper. præſente, Græci, Armeni, Æthiopes ad Fidei unitatem redeunt

Anno Domini M CCCC XXXIX. *Epiſc.* CXLI. *convenientibus.*

LATERANENSE QUINTUM.

XVIII. Julio II. & Leone X. Pontificibus, Maximiliano Imperat. Animæ immortalitas propugnatur. Bellum contra Turcam decernitur.

Anno Domini M D XII. *confluentibus Epiſcopis* LXXX.

CONCILIUM TRIDENTINUM.

XIX. Paulo III. Julio III. Pio IV. Pontificibus, Carolo V. & Ferdinando I. Imperatoribus. Lutherani, & alii hæretici damnantur. Cleri, Populique diſciplina ad priſtinos mores reſtituitur.

Anno Domini M D XLIII. *conſidentibus Epiſcopis* CCLXIII.

Queſti ſono i XIX. Concilj Generali fin' ora celebrati da Santa Chieſa, e che ſono rappreſentati, come abbiamo detto, nelle Pareti della Biblioteca Vaticana. In quanto al numero de' Veſcovi v'è qualche varietà tra gli Autori. Perciochè dal milleſimo in quà alcuni contano i Veſcovi diſtinti da' Arciveſcovi, e così dicono eſſere intervenuti al Concilio Lateranenſe IV. Veſcovi 413. perchè non vi contano gl' Arciveſcovi 70. che vi furono. Al Concilio di Con ſtanza Veſcovi 160. mà v' intervennero ancora Arciveſcovi 47. Ed al Lateranenſe V. intervennero Veſcovi 55. e pure vi furono Arciveſcovi 25. Al Concilio di Trento intervennero Veſcovi 228. ma vi furono anche Patriarchi 3. Arciveſcovi 32. benche nell' ultima Seſſione, que' che ſi ſottoſcriſſero foſſero rimaſti 3. Patriarchi, 25. Arciveſcovi, 168. Veſcovi. Siccome adunque infin circa al milleſimo non vi fù queſta diſtinzione di Veſcovi, ed Arciveſcovi; ma tutti comprendeanſi ſotto il nome di Veſcovi, ancorche allora vi foſſero i Metropolitani, e Primari: così ne' tempi ſuſſeguenti abbiamo lo ſteſſo ſtile, racchiudendo ſotto il titolo de' Veſcovi, i Patriarchi, ed Arciveſcovi, li quali non poſſono, ne debbano ſdegnare tal titolo, quando il Papa medeſimo, ſi ſtima onorato con chiamarſi Veſcovo. E S. Pietro penſò far onore a Criſto Pontefice eterno, quando l'appellò *Paſtorem*.

Da S. Atanaſio viene chiamato Concilio Generale quello celebrato in Aleſſandria, perche in quello vi furono convocati preſente Oſio Veſcovo Cordubenſe, Legato della Sede Appoſtolica, mandato da S. Silveſtro Papa, tutt' i Veſcovi della Provincie, ſoggette all'Aleſſandrino. E così diverſi altri Concilj ſono ſtati decorati del titolo di Generale. E la Sede Appoſtolica può fare, che un Concilio diventi Ecumenico, benche prima tale non foſſe. Così il Concilio Coſtantinopolitano II. divenne Generale coll' approvazione di Papa Vigilio, come leggeſi in Baronio A. C. 553. n. 224. Ma quelli, che veramente vengono riconoſciuti dalla Chieſa Univerſale di tal nome, ſono gli da noi accennati, li quali per maggior intelligenza, e facilità li abbiamo riportati nella ſeguente Tavola, ſeparatamente non oſtante, che ſotto il proprio anno ne facciamo menzione nell'altra Tavola Cronologica ſuſſeguente, ove ſono regiſtrati tutt'i Concilj ſi Generali, che Provinciali, e Sinodali.

TAVOLA CRONOLOGICA

DE' XIX. CONCILJ GENERALI:

L' Anno che furono celebrati, Nel Pontificato di chi, Sotto qual' Impero, Numero de' Padri, che v' intervennero, De' Canoni formati, e Per qual motivo convocati,

Numero de' Concilj.	Anni di Gesù Cristo.	Nomi de' Concilj, e de' Luoghi, ove furono convocati.	An. intervalli da un Conc. all' altro.	Sommi Pontefici.	Imperatori.	Numero de' Padri.	Numero de' Canoni.	Motivi, e fini per quali ſono ſtati celebrati i Concilj.
I	325	Niceno I.		Silveſtro	Coſtantino M.	318	20	Contro Ario, Paoliniſti, Catafrigi, Quartadecimani, Novaziani, ed altri Eretici.
II	381	Coſtantinop. I.	56	S. Damaſo	Teodoſio M.	150	9	Contro Macedonio negante la Divinità dello Spirito Santo.
III	431	Efeſino unico	50	S. Celeſtino	Teodoſio Giu.	200	6	Contro Neſtorio, negante eſſer la Vergina Madre di Dio.
IV	451	Calcedonenſe unico.	20	S. Leone	Valent. Marc.	630	29	Contro Eutiche negante le dua Nature Divina, ed Umana nel Salvatore.
V	553	Coſtantinop. II	102	Vigilio	Giuſtiniano	165	14	Sopra i trè Capitoli di Giuſtiniano Imper. e contro' Origeniſti
VI	681	Coſtantin. III.	128	S. Agatone	Coſtant. Pog.	289		Contro' Monoteliti aſſerenti eſſere in Criſto una ſola volontà.
VII	787	Niceno II.	106	Adriano II.	Coſtan. d'Irene	367	14	Contro' Iconoclaſti impugnatori del Culto dalle Sacre Imagini, ed Interceſſione de' Santi.
VIII	869	Coſtantin. IV.	82	Adriano II.	Baſilio Imp.	102	27	Contro Fozio invaſore della Cattedra di Coſtantinopoli ſcacciando S. Ignazio.
IX	1122	Lateranenſe I.	253	Calliſto II.	Enrico IV.	300	22	Contro l'uſurpazione de' Beni, e Collazione de' Benefizj Eccleſiaſtici, fatteſi da' Secolari.
X	1139	Lateranenſe II.	17	Innocenzo II.	Corrado III	1000	30	Sopra il Batteſimo a' Fanciulli avanti l'uſo della ragione, ed annulla gli Atti dell'Antipapa Anacleto II.
XI	1179	Lateranenſe III	40	Aleſſand. III.	Federico I.	300	27	Contro' Valdenſi, Cattari, Pattarini, a di Eccl. ſiaſt. Riforma.
XII	1215	Lateranenſe IV.	36	Innoc. III.	Federico II.	412	70	Contro' Albigenſi, Almerico, Abb. Gioachino, e per la ſpedizione in Terra Santa.
XIII	1245	Lionenſe I.	30	Innoc. IV.	Federico II.	140	22	Contro Federico II. Per la ricupera di Terra Santa. Concede il Cappello roſſo a' Cardinali.
XIV	1274	Lionenſe II.	29	Gregorio X.	Rodolfo	500		Per l'unione co' Greci, per regolare l'elezione de' Papi, e per far Leggi Canoniche.
XV	1311	Viennenſe unic.	37	Clemente V.	Enrico VII.	300		Per l'eſtinzione de' Templari, contro' Beguardi, e pubblicazione delle Clementine.
XVI	1414	Coſtanz. unico	103	Sotto 3. Ponteficati.	Sigiſmõ. Imp.	207	16	Toglie lo Sciſma de' 3. Pontefici, Condanna Vicleffo, Gio-Hus, e Girolamo di Praga.
XVII	1439	Fiorent. unico	25	Eugenio IV.	Gio. Paleologo	141		S'unirono alla Chieſa i Greci, Armeni, ed Etiopi, preſente l'Imperatora Gio: Paleologo.
XVIII	1512	Lateranenſe V.	73	Giulio II. Leon X.	Maſſimiliano	80	112	Diffende l'immortalità dell' Anima. Stabiliſce la Guerra contro' Turchi.
XIX	1543 1563	Tridentino un.	31	Paol. III. Giul. III. Pio IV.	Carlo V.	263		Condanna Ecolampadio, Lutero, ed altri Eretici: ſtabiliſce la Diſciplina Eccleſiaſtica.

TAVO.

TAVOLA CRONOLOGICA
DI TUTTI LI CONCILJ
GENERALI, PROVINCIALI, E SINODALI,

Dalla Natività di GESU' CRISTO., fin alla fine del XVII. spirato Secolo,

DIVISA in VIII. Colonnette. La I. dimostra il numero de' Concilj celebrati. La II. in che anni si convocarono. La III. il nome del Concilio, che riceve dal Luogo, ov'è stato convocato. La IV. il Nome del Sommo Pontefice, che regnava nella Santa Sede, allorche celebravasi il Concilio. La V. il nome di quello fù Presidente al Concilio, over ch'in esso tenne il primo luogo, o che procurò la di lui convocazione. La VI. spiega il numero de' Padri, che lo composero. La VII. indica il numero de' Canoni, che vi deffinirono, e l'VIII. compila i motivi per quali fù celebrato il Concilio. Sono posstampati in lettere MAJUSCOLE i XIX. Concilj, che si meritorno il titolo di Generali; e quelli ch'ebbero il biasmo di Conciliaboli, o che furono reprobati, o in parte, o in tutto, vengono distinti con caratteri corsivi. *Finalmente per chi non avesse cognizione in che anno fosse celebrato il Concilio, di cui bramansi le predette contezze, s'è disposta susseguentemente a questa Cronologia, la Serie de' medesimi Concilj per alfabeto, alla quale avendosi riccorso, si conseguisce tutta la facilità di quanto si cerca nella presente Tavola Cronologica nel medesimo tempo, che da questa parimenti la riceve.*

CONCILJ CELEBRATI NEL I. SECOLO.

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Cristo	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fu celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio	V. Chi fu il Presidente, o il primo considerato nel Concilio	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio.*
1	1	Gerosolimit.		Mattia Sommo Sacerdote			Sopra la Questione dove sarebbe na o CRISTO, cōvocato nel Regg. in d'
2	33	Cesar. di Filip.					Sopra la Persona di GESU' CRISTO. [Giude.
3	34	Gerosolimit.	Caifa				Per i Miracoli di GESU' CRISTO, celebrato nel Imp. di Tiberio.
4	34	Gerosolimit.	Caifa				Mentre fù preso GESU' CRISTO, sotto l'Imp. del medesimo Tiberio.
5	34	Gerosol. I.	S. Pietro	s. Pietro cogli Appostoli	120		Elezione di s. Mattia all'Appostolato in luogo di Giuda.] *Act. Ap. c. 1.*
6	34	Gerosol. II.	s. Pietro	Appostoli			Per l'elez. de' VII. Diaconi, e l'aminist. tēpor. delle Chiese] *S. Leo in ser. Lent.*
7	34	Gerosol. III.	s. Pietro	Appostoli			Sopra il punto della Circoncisione, e Cerimonie Mosaiche.
8	42	ò 44. Ger. IV.	s. Pietro	Appostoli		50	50. Canoni degli Appostoli citati da' SS. Padri, e da 4. Concilj Ecumenici.
9	51	Gerosol. V.	s. Pietro	Appostoli		4	Contro Cerinto, che vuole soggettare i Cristiani alla Legge Mosaica.
10	57	Antiochia	s. Pietro	Appostoli		9	Per la Disciplina Ecclesiastica, e l'essenza della Circoncisione.
11	58	Gerosol.	s. Pietro	Appostoli			Per rimuov. il sospetto del Gētilesimo in Paolo da' Giudei *Acta, 21. n. 18*

CONCILJ CELEBRATI NEL II. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
12	150	Roma.	Telesforo	Lo stesso Pontefice			Altri pongono questo Concilio nell'Anno 170.
13	152	Roma.	Telesforo	Lo stesso Pontefice			Contro l'errore de' Popoli dell'Asia circa la celeb. della Pasqua. *Baron.*
14	170	Roma.	Aniceto	Lo stesso Pontefice.			Cōtro' Popoli dell'Asia circa la celebrazione di Pasqua. Vedi Ann. 150
15	185	Lione	Abondio	s. Ireneo			Contro gli Eretici di que' tempi.
16	197	Roma	s. Vitt. I.	Lo stesso Papa			Per la celebrazione della Festa della Pasqua.
17	197	Lions	s. Vitt. I.		13		Per la celebrazione della Pasqua in Domenica dopo il XIV Luna di Mar
18	197	Palestina	s. Vitt. I.	Teofilo Metrop. di Cesa.			Per la celebrazione della Pasqua. [*Euseb. l. 5. Hist. c. 22.*
19	197	C. Ponto	s. Vitt. I.	Palma, o Plesma			Per la celebrazione della Pasqua. Policrate Vescovo di Effeso, che sostiene, che si celebri nella Luna 14. di Marzo, in quel dì ch'arriva.
20	198	Lion	s. Vitt. I.	s. Ireneo			
21	198	Roma	s. Vitt. I.	Vittore Papa			Che si celebri la Pasqua nella Domenica di Marzo dopo la Luna XIV.
22	198	Cesareo	s. Vitt. I.	Teofilo Metr. di Cesar.			Del giorno di Domenica da celebrar la Pasqua. *Euseb. l. 5. Hist. c. 22.*
23	198	Pontico	s. Vitt. I.	Palma			Per la celebrazione della Pasqua. *Euseb. l. 5. Hist. c. 22.*
24	198	Osroeno	s. Vitt. I.	Presidente incerto			Per la celebrazione della Pasqua. *Euseb. l. 5. c. 22.*
25	198	Gallico	s. Vitt. I.	Ireneo Vesc. Lugdun.			Sopra la Controversia del giorno di Pasqua. *Euseb. l. 5. c. 23.*
26	198	*Effeso*	*Vittore* I.	*Policrate Vescovo di Effeso.*			*Che nel XIV. della Luna ancorche non di Domenica si celebri la Pasqua* Euseb. l. 5. c. 2

CONCILJ CELEBRATI NEL III. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
27	216	*Cartagine*	*S. Zefferino*				*Che si dovessero ribbattezzare i Battezzati dagli Eretici.* S. Cipr. ep. 71.
28	217	*Africa*	*S. Zeffirino*	*Agrippino Vesc. di Cartagine*			*Ordinò la Chiesa, ch'il Battes. sia reiterabile agli Eretici.* Bar. A.C. 217. n. 1. 2. 3
29	230	Narbona	s. Urban. I.	Alessandro			Non apparisce perche fosse celebrato.
30	242	Lambesa	s. Fabbian.		90		Condanna Privato Eretico Vesc. di Lambesa nell'Afr.] *S. Cip. ep. 55. ad Corn.*
31	249	Grabino	s. Fabbian.	Coll'intervento d'Orig.			Circa l'immortalità dell'Anima. *Baron. A.C. 246. n. 6.*
32	251	Roma	s. Fabbian.	Clero Romano			Contro Libellatici, ed altri Appostati.
33	252	Cartagine	s. Fabbian.	Presidente incerto			Questo Concilio credesi lo stesso celebrato nel 254.
34	252	Italiano	s. Fabbian.				Per la Causa de' Novaziani.
35	252	Roma	s. Fabbian.	Lo stesso Papa			Conferma ciò, che la Chiesa di Cartagine aveva ordinato;
36	253	Antiocheno	Sede vac.				Contro il Scisma di Novato. *Demetriano Vesc. d'Antiochia.*
37	253	Roma	Sede vac.	Presidente incerto	42		Cōtro' Novaziani, e promette il perdono a' Peccatori penitenti. *S. Cipr.*
38	254	Cartagine	s. Cornel.	s. Cipriano	42		Cont. Novaziano, e Novato, che ripromet. l'assoluz. a' Peccat. penit.) *S. Cipr.*
39	254	Roma	s. Cornel.				Conferma il preced. Concilio di Cartagine. *Baronio A. 254. n. 90 91.*
40	255	Galia	s. Cornel.	s. Paolo Vesc. di Narb.			Contro Novaziani, che negavano l'assoluz. a' Penitenti, e Cornelio, e Felicissimo, che sosteneva il contrario. La Chie. amette la via di mezzo
41	255	Roma	s. Cornel.	Lo stesso Papa	60		
42	255	Cartagine	s. Cornel.	(dove			Contro ambi le Fazioni. [*Baron. An. 255. 2.*
43	255	Italico	s. Cornel.	De Vesc., e Pre. Ital. nō si sà			Contr' medesimi Novaziani. *Baron. A. 255. n. 2. 3.*
44	256	Cartaginese	s. Stefano				Per reprim. la sentēza di Basilide Vesc. di Lione e di Marz. Vesc. di Astorga
45	256	Iconense	s. Stefano				Contro l'eresia de' Catafrigi, Settatori di Montano.
46	257	Africano I.	s. Lucio I.	Firmillano Vesc. d'Isc.			Per la Disciplina Ecclesiastica.) Geminio Vittore (comunicato dopo la
47	257	Paesi diversi	s. Lucio I.				Contro' Rebattezzanti. (sua mor. *Cip. ep. 69. Bar. 257. n. 13. 14*
48	257	Roma	s. Lucio I.	Lo stesso Papa			Contro' Rabatezzanti, e per ricevere gli Eretici penitenti.
49	258	Africano II.	s. Stefan. I.	Non si sà ove celebrato.			Contro' Libellatici deposti, che volev. essere reintegrati. *A. 258. n. 14. 15. 16*

INDICE DELLA TAVOLA SINOTTICA DE' CARDINALI, DE' LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medesimi, disposto per Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corrispondenti al Soggetto ricercato.

Abeume Claudio 1902
Abon.* S. Abbond. M. 12
Abramo S. Zosimo 37
Acciajoli Angelo 1281
Acciajoli Niccolò 2252
Acciapazzi Niccol. 1438
Accolti Benedetto 1688
Accolti Pietro 1636
Aceblajo Pietro 1114
Acquaviva Gio: V. 1762

Acquaviva Giulio 1895
Acquaviva Ottav. 1967
Acquaviva Franc. 2364
D'Adda Ferdinãd. 2325
Ademari Alamano 1400
Adriano Basilio 270
D'Aghirre Giosep. 2291
Agnese Asturgio 1486
Agnifilo Amico 1520
Agostini Stefano 2277

Agrifolio Gugliel. 1207
Agrafolio Gugliel. 1175
§ Agrofolio Fedrio 1310
Agucci Girolamo 2016
Agizzoni Francesc. 1354
D'Aich Giovanni 1514
Aigletio Bernardo 1035
D'Ailly Pietro 1401
Alamann Lodovic. 1417
Alano Guglielmo 1948

D'Alarcon Filip. 1240
ALBANI GIOVANNI FRANCESCO 2324
Albano Gio: Girol. 1896
Albergati Gregorio 638
Albergati Niccolò 1422
Albergati Niccolò 2167
§ Albrici Pietro 727
Albernoz Egidio 1274
Alberti Alberto 1451

Alberti Andoino 1187
§ Alberti Giacomo 1144
Albertino Pietro 414
De' Albertia Nicc. 1080
Albrici Francesco 2199
De Albj Bernardo 1159
Albret Amaneo 1595
Albret Francesco 2030
D'Albret Lodovic. 1511
Alciato Mario 2271

Alerani Francesco 1872
Aldobrandesca S. Ildebrando 418
Aldobrandini Piet. 461
Andobrandini Ip. 2083
Aldobrãdino Gio: 1892
Aldobrãdino Ippolito 1939
Aldobrãdino Piet. 1973
Aldobrandino Sil. 2003
Aleandro Girol. 1738
D. Alécastro Veris. 2297

Alidosio Francesc. 1627
Allegrini Giovanni 902
AllioTricio Lucino 241
Allocingolo Gerar. 856
Allocingolo Ubald 701
Allocingollo Uber. 852
Alon Roberto 1406
S. Alosio Enrico 1456
Altavilla Guglie l. 1352
D'Altemps Marco 1844
Altieri Emilio 2248
Altieri Gio: Batista 2154

Altieri Lorenzo 2329
Alvarez Giovanni 1743
§ Amanati Bonifaz. 1361
Amanati Giacomo 1512
D'Amboise Giorg. 1593
D'Amboise Giorg. 1782
D'Amboise Lod. 1635
§ Amerio Cristof. 1374
Amulio Marc'Ao. 1841
Anastasio* S. Fel. M. 30
§ D'Anche Ezimi. 1368
De' Angeli Giac. 2295

§ Anguisciola Berengerio 1360
Degl' Anizj S. Gregorio 102
Anizja S. Felice 43
De' Añibalis Annib. 1013
De' Añibalis Riccar. 971
*Antiono * S. Anacleto M.* 5
Antoniano Silvio 1997
Antonio S. Damaso 31
Acquaviva Ottav. 1200

Aquino Ladislao 2062
Aragona Antonio 2182
§ Aragona Giacom. 1327
Aragona Giovãni 1547
Aragona Lodovico 1592
Aragona Pasqual. 2220
Archinto Giosep. 2350
Archioni Antonio 1350
Arcimboldi Giov. 1535
De' Arcipretia Ales. 872

Arcifati Gugliel. 1090
Ardinghelli Nicc. 1778
Arezio Paolo 1891
Argentino Franc. 1641
Arigoni Pompeo 1989
§ Arlotto Giovãni 1149
D'Armignac Gior. 1770
D'Armignac Gio: 1379
D'Arnault Pietro 1089
Arquena Enrico 2342

Arrach Ernesto 2096
D'Arsciaco Simon. 1122
§ D' Artus Giovãni 1478
Artelli Astaldo 742
Astelli Camillo 2183
Astalli Folvio 2299
Atiat Ugone 1014
De' Atti Francesco 1189
De' Atti Teodino 810
D'Avalos Gasparo 1769

D'Avalos Innico 1846
Aubert Stefano 1166
Aubert Stefano 1199
D'Aubusson Pietr. 1567
D'Augenoe Carlo 1888
Avila Francesco. 2985
Aura Guglielmo. 1158
S. Aurelio Elia 1188
Aureolo Pietro 1142
D'Austria Alberto 1900

D'Austria Andrea 1899
D'Austria Ferdinã. 2069
Austriaco Girol. 1851
Azzolini Decio 1938
Azzolini Decio 2203
Azzeppio Leone 216
Bacoccio Romano 1598
De Baden Bernard. 2259
Babia Romano 1967
Baduaro Bonav. 1283
Baduran Giovañi 2362

§ D: Baei Valdran. 1461
Bald. Colonna Fed. 2267
Balvè Giovanni 1519
Bambridge Crist. 1636
Bandelli Bandello 1391
Bandinelli Rolando 758
Bandinelli Volun. 2214
Bandini Ottavio 1978
Banlar Pietro 1215
Paolucci Fabrizio 2349
va nel P. 2349
§ De' Bar. Lodovic. 1362

Barbarigo Angelo 1390
Barbarigo Gregor. 2219
Rarbarigo Mar. A. 2305
Barbarino Carlo 2194
Barbarino Francesc. 2330
Barbaro Ermolao 1572
Barberini Antonio 2091
Barberini Francesc. 2090
Barberino Antonio 2113
Barberino Maffeo 2023
De Barbo Goffred. 1038
Barbo Marco 1528

Barbo Pietro 1453
Barelli Pietro 1049
Baronio Cesare 1983
Barosso Pietro 1133
Barrata Giovanni 888
Barriera Pierro 1295
§ Barriera Pietro 1304
De' Basso Pietro 980
Bartolomei Emil. 2002
Basadonna Pietro 1266

Battaglia Cottio 1154
Battori Andrea 1930
De la Bauma Piet. 1750
De Bec Michele 1103
Beccaria Giacomo 918
Beccaria Gugliel. 1000
Begaignon Ivone 1239
Bellai Giovanni 1725
Bellarmino Rober. 1598
Belloloogo Sim. 1050

Belmosto Ottavio 2063
Bembo Pietro 1748
Benedetto Amone 145*
Benedetto Conrado 649
Benedetto S. Marcello M. 24
Beorivenghi Bent. 1026
Bentivoglio Guid. 2072
Benufort Enrico 1418
Berardi Bernardo 1042
Bernardi Atoaldo 1208

Berrano Pietro 1802
Berterio Girolamo
Bertrand Giovan. 1825
Berull Pietro 2111
Betuoes David 1746
Bevilacqua Bonifacio 1990
Biancherri Lorenz. 1984
Bianchi Arcangel. 1889
Biaochi Gerardo 1030
Bichi Alessandro 2128

Bichi Antonio 2209
Bichi Carlo 2319
Bichi Metello 2041
Biraghi Renato 1905
Biscia Lelio 2104
§ Biavi Pietro 1350
Boba Marc'Anton. 1861
Bobo Niccolò 906
Bobo Ugone 896
Boccafuoco Costãz. 1944

Boccamacchi Gio: 231
Bocca Padulli Teo. 555*
Boccafino Niccolò 1071
Bermondo Eugenio 120*
Boit Antonio 1651
Boicno Roberto 669
Bolognetti Alber. 1924
Bona Gio: Maria 2251
Bona Pietro 811
Bonacorsi Bonac. 2213
§ Bonafede Dom. 2470

Bonaventura Rom. 933
Boncõpagni Filip. 1877
Boncõpagni Giar. 2333
Boncompagni Gia. 2222
Boncompagni F. ã. 2282
Boncompagno Ug. 1802
Boorli Carlo 2223
Bonolo Pasquale 216*
Bonsi Gio: Batista 2042
Bontempi Andrea 1248
Bonucci Stefano 1953
Bonvisi Bonviso 1999

Bonvisi Francesco 2278
Bonvisi Girolamo 2205
Bonsi Pietro 2260
Borbone Carlo 1538
Borbone Carlo 1788
Borbone Carlo 1915
Borbone Enrico 868
Borbone Lodovico 1665
De' Bordolle Elia 1556
De' Bordis Bertrãd. 1094
Borelli Simone 792
Borghese Camillo 1982

Borghesi Pietro M. 2095
Borgia Alfonso 1454
Borgia Cesare 1579
Borgia Enrico 1578
Borgia Francesco 1600
Borgia Francesco 2359
Borgia Galparo 2048
Borgia Giovanni 1573
Borgia Giovanni 1591
Borgia Lodovico 1596

Borgia Roderico 1740
Borromeo Federic. 2254
Borromeo Gilbert 2196
Borromeo S. Carlo 1833
Borromeo Federic. 1956
Borsano Simone 1231
Borsi Dom. Mar. 2292
Boscherri Bernard. 1220
Boschetti Paolo 453
Borelli Michele 1876

Bourcher Tõmaso 1515
Bozauti Annibale 1854
Bragadino Marcã. 2137
Bragose Guglielm. 1200
Brancacci Frãc. M. 2129
Brancacci Landol. 1059
§ Brancacci Nicco 1301
Brancacci, Rinald. 1286
Brancacci Stefano 2276
Frãcacci Tõmaso 1404

Brancaleone Leone 911
Brancati Lorenzo 2285
Brekspear Niccolò 759
Brillonet Gugliel. 1586
Britte Roberto 1623
§ Broguacci Giovãni 1324
Bruca Giovanni 1419
Buccamazi Giovã. 2040
Buglioni Emanuele Teodoro 1245

Fulcano Marino 1285
De' Fuondi Fuondi 784
Faun Sabiniano 130*
Fuxier Giovanni 1233
Caballola Filippo 1209
Caccia Federico 2332
Caccianimico Gerardo 624
Caccianimico Ubal. 746
Caccio Pomponio 1765
Caetano Giovanni 537

Caffarelli Prosper. 2198
Caffarelli Scipion. 2021
Caio Benedetto 467*
Calandrino Filip. 1490
Calvani Pelagio 912
Calvi Antonio 1349
§ Calvillo Ferdin. 1357
Camoana Pietro 441
Cãpegi Alessand. 1800
Campegi Lorenzo 1664
De Campir Egid. 1407

Campo a Pietro 2064
De Camus Stefan. 2308
Carac Guglielmo 1222
Cauano Giulio 1917
De Cancelleri Simi 2013
Cantelmi Giacom. 2326
Capece Lodovico 1254
De Caphancia Ger. 1441
Capizucchi G. A. 1820
Capizucchi Raim. 1283
Capizucchi Rober. 512
Capoana Pietro 902

Capocci Niccolò 1179
Capocci Pietro 986
Capocci Rainiero 932
Capodiferro Gir. 1780
Capolista Gabriel. 1109
Caponi Luigi 2038
Capranica Angelo 1502
Capranica Domen. 1415
Caprara Alessand. 2374
Caraccioli Bernard. 989
Caraccioli Cortad. 1344
Caraccioli Inoico 2237

Caraccioli Marin. 1730
Caraccioli Niccol. 1250
Carrafa Alfonso 1828
Carrafa Antonio 1880
Carrafa Carlo 1813
Carrafa Carlo 2225
Carrafa Decio 2058
Carrafa Diomede 1816
Carrafa Filippo 1262
Carrafa Fortunato 2294

Carrafa Gio: Pietro 1732
Carrafa Oliviero 1517
Carrafa PierLuigi 2169
Carrafa Vincenzo 1894
Caravaglian *Bern.* 1577
Caravagioi Giov. 2458
Carboni Francesc. 1282
Carboni Gugliel. 1413
Cardona Enrico 1697
Cardona Giacomo 1510

Casiaceno Pietro 645
Carillo Egidio 2110
Carmain Giovan. 1183
Carpegna Gasparo 2256
Carpegna Older. 2130
Carretto Carlo 1625
§ Carrier Giovan. 1380
§ Carriglio Alfons. 1462
De' Darrcon Rober. 937
Calanatta Girol. 2465

Casanova Giacom. 1614
Casanova Giovan. 1428
Casati Giusiano 1037
Casimiro Casimir. 1381*
Casina Antonio 1420
Casiardo Francesco 976
Castagnola Franc. 1289
Castanero *Bernard* 1110
Castelli Anastasio 569
Castigliac Giov. 1607

Castiglione Franc. 1865
Castiglione Giov. 1498
Castiglione Goffr. 984
Castiglione Ottone 459
Castiglione Ottone 501
Castiglione, Bianda 2403
Castiglione Goffreddo 963
Castagna Gio: Batista 1912
Castor Felice S. Felice 83*
De Castro Giovan. 1589

De Castro Roderico 1914
Castrolac. Emerico 1162
Castrucci Gio: Batista 1934
Catalano Bonifazio 152*
Cattaneo Adelardo 2061
Catoni Lorenzo 2365
§ Cavac Bertrando 1319
De Cavalier Gasparo 2100
Cavalieri Giacomo 2101

Cavallerini Gio: Giacomo 1334
De Cavillac Raim. 1176
Ceccana Stefano 928
Ceccana Teobald. 1022
Ceccano Annibald. 1127
Ceccano Giordan. 874
Ceccano Gregorio 573
Cecchino Domen. 2166
Cecio Pomponio 1763
Cesarini Giuliano 1582
Cesi Angelo 2226

§ Celsiore Bartolo. 1377
Censi Baldassar 2347
Cenci Bobone 902
Ceoci Cenaio 767
Cinci Cinthio 282
Cenci Tiberio 2168
Centino Francesc. 2070
Centino Felice 2049
§ Cerdano Anton. 1485
§ Cerquis Filippo 1474
Cerri Carlo 2245
Cersior Napolien. 1049

Cervete Giovãn. 1425
Cervantes Gasp. 1883
Cesarini Alessan. 1675
Cesarini Alessan. 2112
Cesarini Giulian. 1426
Cesi Bartolomeo 1987
Cesi Federico 1776
Cesi Paol'Emil. 1674
Cesi P. Donato 1886
Cesi P. Donato 2139

De la Chambre Filippo 1720
De Chappea Pietro 1131
Chartres Regin. 1435
Cherubini Franc. 2178
Chiaramoore Fr. 1618
Chiaramonti Nic. 956
Chiesa Gio: Carl. 1879
De Chirroga Gasparo 1910

Cibò Alberico 646
Cibò Alderano 2171
Cibò Angelo 1343
Cibò Ermano 41*
Cibò Gio: Batista 1534
Cibò Guidone 738
Cibò Innocenzo 1648
Cibò Leonardo 1342
Cibò Lorenzo 1562
Cibò Massino 668

Cibò Niccolò 1571
Cibò Pantaleone 1570
Cicala Gio: Batist 1806
Ciceri Carlo 2306
Ciera Pietro 1617
Ciocchi Antonio 1637
Cioletti Giovãni 1035
Ciriaco Giovanni 142*
Ciriaco Pietro 1164
De' Clavibus Ant. 1446

§ De' Clausse Tõ. 1307
Cloes Bernardin. 1707
Cocorno Bartol. 1246
Coestia P. Armã. 2346
Collincatano Rai. 600
Coliemedio Pietro 977
De Colligu Oder. 1719
Collot. du Leãd. 2298
Colõbatta Pietro 1172
Colõna Agapito 1249

Colonna Ascanio 1947
Colonna Egidio 1076
Colõna Giacomo 1032
Colõna Giovanni 900
Colõna Giovãnni 950
Colõna Giovãni 1154
Colõna Giovãni 1554
Colõna Girolam. 1654
Colõna Mar. An. 1855
Colonna Ottone 1352
Colonna Pietro 1046

Colõna Pompeo 1661
Colõna Prospero 1427
Colonna Stefano 1253
Colonna Carlo 2372
§ Cõbenio Vincẽ. 1480
Comendone Giovanni Francesco 1860
De' C. di Com. Giovãni 1126
Cõcordio S. Concord. M. 11*
Condolmelli Gabriele 1386
Cõdolmieri Frãc. 1432

Cõcarelli Matteo 1925
Cõtarini Gaspar. 1725
Conti Carlo 2008
Conti Francesco 1653
Conti Giovanni 383
Cõti Gio: Niccol. 2332
Conti Giovanni 913
Conti Giovanni 1012
Conti Giovanni 1555
Conti Lucio 1409
Conti Niccolò 2207
Conti Ottaviano 595

INDICE DELLA TAVOLA SINOTICA DE' CARDINALI, DE'LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medeſimi; diſpoſto per ordine Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corriſpond. al Soggetto ricercato

Conti Ottaviano 919
Conti Pietro 942
Cont.di Fiãd.Gugl.840
de'Côt.Marſi Amã.403
Côti de'Mar.s.Ber. 604
Côti de'Mar.Giov. 502
Côti de'Mar.Oder.420
Côt.de'Mar. Oder. 804
Côt.de'Segni Saſsõ 576
de'Côt.Teni.Mãfr. 802

Copis Melchior 1610
§Gorcel Tommaſo 1483
Coriario Angelo 1346
Cornaro Andrea 1779
Cornaro Frãceſco 1702
Cornaro Marco 1605
Cornaro Fedrico 1935
Cornaro Federico 2100
Cornaro Franceſco 1979
Cornaro Giorgio 2344

Cornaro Luigi 1808
Cornaro Ubaldo 214
Cornelio S. Cornelio M. 14
Corneo Fulvio 1796
Corradi Giacomo 2190
Corraro Antonio 1385
Corſini Nerio 2220
Corſini Pietro 2217
Corſini Lorenzo 2364
Correſi Gregorio 1766

Soja Baldaſſar 1341
Coſſa Giulio 1290
Coſnac Bertrando 1221
Coſta Giorgio 1537
Coſtaguti Giovãni 2320
Coſtaguti Vincẽzo 2159
Coſtantino S. Paolo 291
Coſtantino Steſano 188*
Coſtanza e.Gio: 82*
Cotirerez Ugone 1526

Courtnay Gugliel.1293
Creſcenzio Greg. 879
Creſcenzio Aleſã. 2268
Creſcenzio Greg. 920
Creſcenzio Marc. 1761
Creſcẽzio P.Paol. 2044
Creſcenzio Raimondo 470*
De Criqui Anton. 1867
Criſpino S. Ilario 42*
Criſpo Tiberio 1781

Crivelli Aleſſand. 1868
Crivelli Lamberto 816
S. Croce Andrea 2351
S. Croce Antonio 2118
S. Croce Marcel, 2291
S. Croce Proſpero 1859
Croy Guglielmo 1658
De Crus § Pietro 1308
Croſon Pietro 1184
De la Cueva Alfõ. 2089
De la Cueva Bart. 1774

Cupacle Gerardo 1025
de Cupis Gio:Dõ. 1655
Curillo Alfonſo 1503
Curti Guglielmo 1157
Cuſaol Agoſtino 1958
Cuſano Niccolò 1491
Dandini Pietro 814
Dandino Girolam.1807
Denſac Giovanni 2198
Dato Giovanni 226
Davy Giacomo 2011
Dauſer Giovanni 628

D'Elci Oberto 1006
Delheuttieres Rid.1003
Denebauls Giacõ. 1772
Detti Gio: Batt. 2002
Deucio, Bertrãdo 2155
Devico Guidone 672
De Deza Pietro 1906
Diana Pietro 863
Dicolconi Ugone 803
Dietrichſtain Frã. 1996
Diſſalon Steſano 698
§Dobla Giuliano 1369

Dolera Clemente 1827
Dolfino Dani.M. 2353
Dolfino Gio: 2013
Dolfino Giovanni 2239
Dolfino Zaccaria 1860
S. Domat Gerard. 1168
Domenici Gio: 2184
Donati Lodovico 1253
Donghi Gio. Stef. 2160
Donino Lodovico 1389

Doria Giovanni 2019
Doria Girolamo 1703
Dormaor Gio: 1212
Draſcovitz Giorg. 1933
Duchi di Savoja B. Amedeo 1492*
De'Duchi di Lorena Alberto 905
De'Duchi di Lorena Carlo 1962

De'Duchi di Baviera Franceſco 2217
De'Duchi di Lorena Giovanni 1683
De'Duchi di Savoja Maurizio 2032
De' Duchi di Limburgo. Simone 907
Duci de'Borgogna Ugone 432

Duchi de'Lor. Feder. 399
Duchi de' Spoleti Corrado 724
Durani Durante 1777
Durazzo Steſano 1131
Durazzo Marcell. 2304
Egidio*Giovanni 1353
Eisler Giorgio 1544
D'Elci Scipione 2211
Emardo Carlo 1753

Emiliano S. Cirio 3*
Enchevoirtz Gugl.1687
De Epiſcopis Tom.934
Ereberto Giacomo 991
Eroli Bernardo 1503
D'Eſcaca Anna 1980
D'Eſcobleau Frãc.2000
D' Eſpinay Andrea 565
D'Eſtãpes Achille 2163
D' Eſte Aleſſandr. 2001

D'Eſte Ippolito 1180
D' Eſte Ippolito 1747
D'Eſte Luigi 1842
D' Eſte Marcello 2352
D'Eſte Rinaldo 2146
D' Eſte Rinaldo 2296
D'Eſton Adamo 1263
D' Eſtrèea Ceſare 2257
Everardo Michele 1141
D'Euſa Giacomo 1099
D'Euſa Gueccellin.1112

Euſebio S. Girolã. 32*
Fabio S. Fabiano M. 13
Fabri Giovanni 1224
Frabboni Car.Ag. 2375
Fachinetti Anton. 1970
Fachinetti Ceſare 2152
*Fachinetti Gio:Anton.*1951
Fagello Caſi.Gio: 2175
Falcheſtein Conon. 2275
Falconieri Lelio 2149
Feltueria Arnald. 1084
De Fargis Raim. 1095

Farnetio Gugliel.1191
Farneſe Aleſſandro 1584
Farneſe Aleſſande. 1722
Farneſe Odoardo 1966
Parneſe Franc. M. 2174
Farneſe Girolamo 2212
Farneſe Ranuccio 1785
Farratino Bartol. 2024
Fauſtino S. Clem. M. 4.*
Ferini Pietro 1539
Ferrari Antonio 1616
Ferrari Bonifazio 1659

Ferrari Filiberto 1791
Ferrari Gio: Batt. 1604
Ferrari Gio: Stef. 1606
Ferrari Guidone 1866
Ferrari P. Franc. 1837
Ferrari TomaſoM.1337
Ferreri Gugliel. 1555
Fidanzi S. Bonav. 2018
Fieſchi Giorgio 1444
Fieſchi Gio: 1294

Fieſchi Guglielmo 988
Fieſchi Lodovico 1284
Fieſchi Niccolò 1611
Fieſchi Ottobono 990
Fieſchi Luca 8072
Fieſchi Simbaldo 965
Fieſchi Lorenzo 2365
Filargio Pietro 2348
Filaſtier Gugliel. 1410
Filippucci Gabr. 2379

Filomarino Aſcan. 2136
Filonardo Ennio 1733
Filonardo Filip. 2043
Filoſofo S. Igino M. 8*
Fiorenzo Adriano 1686
Fiſcher Gio: 1728
§ Flandrio Gio: 1330
Flandrino Pietro 1227
Foglietti Ugone 704
§ De'Foja Pietro 1367

De' Fola Pietro 1542
De'Folguerja Arn.1093
§Fonſeca Pietro 1372
Foreſta Pietro 1193
Forgat Franceſco 2029
Fornari Giacomo 1128
Forno Vitale 1102
Fornoo Franceſco 1706
Forteguerra Nicc.1504
*Fortunato * S. Cirio*

Simmaco 80
Foſcari S.Gorzino 747
Foſcari Pietro 1546
Foſcon Augelotto 1433
Foorbin Tuſano 2327
Francavilla Nicc. 1087
Frãciotti Marc'An.2134
Frangona Bonifazio 324
Frãgipani Latino 1024
Franzoni Giacom 2216

Freduoli Berẽgar. 1105
Fregoſo Federico 1749
Fregoſo Paolo 1550
§De Frigidis Piet. 1333
§ Frignac Pietro 1316
Frignani Tõmaſo 1241
Fruſtẽberg Gugl. 2313
Gabrieli Gabriele 1629
Gabrieli Gio Mar.1354
Gabrieli Giulio 2143
Gaddi Niccolò 1690

Gaddi Taddeo 1821
Gaetana Benedet. 1060
Gaetana Franceſc. 1066
Gaetana Gerardo 762
Gaetana Giacom. 1062
Gaetana Niccolò 1741
Gaetana Soffredo 857
Gaetana Villano 749
Gaetani Antonio 2080
Gaetani Goffredo 996
Gaetano Alchrand. 948
Gaetano Antonio 1340

Gaetano Benedet. 1039
Gaetano Bonifac. 2027
Gaetano Enrico 1932
Gaetano Gregorio 552
Gaetano Gregorio 587
Gaetano Luigi 2094
Galamini Agoſt. 2046
Galgano Gregorio 871
Galleſina Conſl. Marino 269
Galleſina Romano Mar. 271
Gallicano Gio: 1145
Gallio Marco 2481

Gallio Tolomeo 1656
Galloeia Pietro 882
Gãbara Gio: Frãc.1849
Gambara Obrtto 1752
Gandolfo Maſſim. 230
Gaſtaldi Girolam. 2264
Gattinara Mercor.1705
De Gavo Bernard.1097
Gebbenneſe Rob. 2223
Gentile Paolo 518

De'Gintili Luca 1259
Gepſi Berengario 2099
Geraldeſchi Pietro 578
Geratdeſchi Pietro 725
Gerardi Maffeo 1566
§Geraldi Pietro 1331
Geſualdo Alfonſo 1847
Gezza Filippo 1456
Gheraiol Ceſare 2075
Ghigi Fabio 2186

Ghigi Flavio 2204
Ghigi Sigiſmõdo 2244
Ghinucci Girol. 1726
De Gbiſa Carlo 1786
De Ghiſa Lodova. 1811
De Ghiſa Lodov. 1903
De Ghiſa Lodov. 2051
Ghiſilieri B. Michele 1826
Giacomaazi Criſt 1734
Giacomazzi Dom.1663

Giancoletti Gerv. 1036
Gieremia Ugone 648
Ginetti Gio:Frãc. 2287
Ginetti Marzio 2108
Giocondo S. Bonifazio 38
Di Giojoſa France.1920
S.Giorg. Gio: Ant.1575
S.Giorgio Gio:Fr. 1981
Giori Angelo 2158
Gio:Conſolare Vigilio 91*

Gio: Medico S. Bonif. 136*
Giovanni S. Antec. M. 16*
Giovanni Gregorio 151*
Giovanni Gregorio 223
Gio-Vicar. Pelagio 96*
De' Giudici Franc.2321
Giudici Gugliel. 1170
Giodici Mattuo 1296
Giulio S.Steſano M. 21*
Giulio Mar.Stifano 218

Ginnaſio Domen. 2005
De'Giury Claud. 1718
Giurio Gio: 1814
Giuſtiniani Oraz. 2170
Giuſtiniani Vincẽ. 1893
Giuſtiniano Bened.1946
Giulio S. Celio Ormiſdo 81*
Gobeluzzi Scip. 2066
De Goes Gioanni 2509
Goffredi Gio: 1509
Gomez Gutterio 1269

Gomez Pietro 1216
Gondi Enrico 2067
Gundi Gio: Franc.2184
Gondi Pietro 1952
Gonzaga Ercole 1691
Gonzaga Federic. 1852
Gonzaga Ferdin. 2033
Gonzaga Franc. 1513
Gonzaga Franceſ. 1845
Gõzaga Gio:Vinc.1909
Gonzaga Pirro 1699
Gonzaga Scipione 1949

Gonzaga Sigiſm. 1630
Gonaaga Vincẽzo 2057
Goffier Adriano 1650
De Goch Raimõd. 1092
Gotho Berardo 1051
Gorrolano Raimõ.1138
Gozadini Marc'A.2085
De Gramon Gabr. 1741
Graſſi Achile 1640
Graſſi Carlo 1887
Graſſi Franceſco 1875
Graſſi Gio: 899

Graſſi Ildebrando 770
Graſſi Leſbio 845
Graziano Giovanni 353
Griffoni Leonard. 1297
Grilla Ottone 993
Grimaldi Angelic.1203
Grimaldi Girolã. 1698
Grimaldi Ottolã. 2152
Grimaldi Niccolò 2377
Grimani Domeo. 1583

Grimani Marino 1692
Grimani Vincenzo 2343
Gropper Gio: 1819
Groſſo Guidone 1001
De Grolli Gio: 1219
Grousbroeck Ger. 2904
§ Grunvalder Gio: 1470
Gualtieri Carlo 2202
Gualteri Filip Ant.2168
Guarna Romaldo 600

Guerini Pietro 1685
De Guevara Ferd. 1986
Guglielmu Pietro 448*
Guidi Gio: Franc. 2116
Guidiccioni Barto.1750
Gulenziano S, Leone 41*
Gundo Gio: 257*
Guzman Diego 212
De Guzmã Enrico 2105
Hovvard Fil.Tom. 2273

Imperiali Gioſ.Rẽ.2318
Imperiali Lorenzo2190
Infante di Alfonſo 1681
Infante di Enrico 1783
Innocenzo S. Innocenzo 36*
Innojoſa Conſalvo 1068
Joſſia Tommaſo 1086
Iterio Pietro 1197
La Jugye Pietro 1230
Dell'Iſola Cenzio 898

Iſolano Giacomo 1412
Iſvalia Pietro 2599
Kanacil Roberto 1027
Kempio Giovanni 1427
Kuenburgo Maſſi. 1303
Kleſſelio Melchior.2060
Kolonitz Leopol. 2307
Lamberg Gio: Fil.2357
Lancellotti Orazio2047
Lancellotti Scip. 1927

Langam Simone 1211
Lagerra Bertrando1220
Langio Matteo 1644
Langley Tommaſo1405
Laugionia Steſano 929
Langulſetto Bern.1033
Lantgravio Feder.2193
Lanti Marcello 2028
De Lara Alfonſo 1712
Laſſi Gio: 2202
Landi Franceſco 1397

De'Lãfrãchi Uber. 643
Lelio Teodoro 1525
Lenio Gio:Battiſta2036
Lenoncurt Filip. 1941
Lenoncurt Robert.1745
Lomellio Roderico 1495
Leone Criſtoforo 280*
Leonzio Valentino 222
Letifreddo Ugon. 639
De'Levis Filippo 1529
Liber Criſtoforo 1768
Liechteſtain Giug.1402

de'D.Lignie Viceſ.1277
De'Liſingi Erardo1023
Litta Alfonſo 2227
Lodoviſio Aleſſandro 2061
Lodoviſio Lodov. 2079
Loija Garria 1709
Lombardi Bonif. 1151
Lomellini Bened. 1870
Lomellini Gio:Gir.2187
Longa Guglielmo 1061
Longaville Gio: 1716
Lopez Gio: 1590

Di Lorena Niccol.2106
Loreo Vincenzo 1922
De'Lozis Franceſ. 1915
§ Lorrech Anſel. 1320
Loveri Dioniſio 1757
De Luca Gio:Batt.2284
Lucano Tommaſo 1455
Lucẽburgo Filipp.1587
Lucẽburgo Teob.1561
Lucẽburgo Lodov.1439

§Lucẽburgo Pietro1326
Luciniano è la Parila di Brun. 417
De Lugo Gio: 162
§ De Luna Gõtero 1306
De Luna Pietro 1238
Lunato Bernardio.1585
Lunati Ubaldo 677
Luſignano Ugone1424
Macchiavell.Fr.M.2135

Macolani Vincẽzo 2141
Maczie,Vſiski Ber.2009
Madrucci Carlo 2010
Madrucci Lodov. 1841
Maffei Bernardin 1792
Maffei Marc' Ant. 1881
Megalotti Lorẽzo 1092
Maidalchini Frãc. 2181
Malabranca Gio: 880
Maleõdini Gilfog. 599

Maleſſet. Guidone1234
§ De Maleſtoe Gio:1477
Malpilia Andrea 1163
§ Manac Emerico 1309
§ Manari Tõmaſo 1318
Mancini Franc. M.2221
Mandagoſi Gugl: 1100
Mantica Franceſ. 1988
Manzoli Luca 1393
Marcello Gregor.150*

De' March.di Alb 1682
De' Marcheſi di Francia Adr. 2257
Mareſcotti Galeaz.1269
Mareſcotti Rainie. 753
Margozzi Lãſtãco 2037
C. de' Maegul.Põz. 620
§ Mariet Gerardo 1476
Mariquez Innico 1744
De la Mark Rober.1614

Marleſted. Gugl. 1082
Di'Maronib.Criſt.1329
Maroſio Raimõd. 1423
Marramalda Laud.1270
Marſicano Leone 506
Marſicano Leone 531
Marſicano Leone 540
§ Martini Gio: 1366
Martino Bartol. 2588
S.Martino Bertſao.1020
Martiouſio Giorg 1794

S. Marziale Ugon.1201
Mattelli Frãceſco 2361
Maſca Pandolfo 853
Maſcia Girolamo 1031
Maſſimi Camillo 2255
Maſſimo S. Anaſtaſio 35*
Marengo Gugliel. 787
Mattei Gaſpato 2130
Mattei Girolamo 1945
Mattei Gregorio 535
Mattei Orazio 2301
Mauri S. Lino M. 2

Mazzerini Mich. 2177
Mazzerini Giulio 2144
Medici Aleſſandro 1913
Medici Carlo 2056
Medici Ferdinãdo 1853
Medici Franc. M. 1315
Medici Giovanni 1568
Medici Gio: 1832
Medici Giovanni 2790
Medici Gio: Carlo2164
Medici Giulio 1646
Medici Ippolito 1704

INDICE DELLA TAVOLA SINOTICA DE' CARDINALI, DE LORO COGNOMI,

Delle Famiglie de' Medeſimi; diſpoſto per ordine Alfabet. nel quale i numeri dinotano gli altri numeri corriſpond. al Soggetto ricercato.

Medici Leopoldo 2238
Meglioratì Coſimo 1338
Meglioratì Coſim. 1551
De Mella Giovan. 1497
Mellini Giovanni 1540
Mellini Gio: Garzia 2025
Mellini Savo 2279
Melzi Camillo 2205
Mendozza Cõſalv. 1532
Mendozza Franc. 1771
Di Mendozza Gio. 1954
Di Mendozza Urt. 1594
Mercone Giovan. 769
Mercurio Gio: An. 1801
Mezzavacca Bart. 1451
Michele Giovanni 1524
Meglioratì Giov. 1347
Mignanelli Fabio 1804
Milano Lodovico 1493
Miulo Giovanni 1075
§Minolio Giovan. 1323
Minſki Giovanni 431
Minutoli Enrico 1336
Miſaua Ugone 754
De'Miſo Gregor. 789
Moles Giovanni 1557
§Molin Dioniſio 1473
Moncada Luigi 1242
De'M. di Monſ. Ott. 966
Monfort Gugliel. 1429
Monfort Guido 1165
Monfort Raimõ I. 2160
Monipizio Simone 1010
Monſaventi Bettr. 1115
Monſfaioul Raim. 1249
Manlio Pietro 1173
Del Mõr. Frã Mar. 1959
Mont'acuto Egid. 1195
§Mont'acuto Pie. 1311
Montelongo Ug. 1231
§Montenay Giac. 1317
Monterugo Rinol. 1260
Monti Ceſare 2127
Monti Criſtoforo 1795
Monti Giovanni 1731
Monti Innocẽzo 1793
Moricotti Enrico 768
Moricotti Franc. 1242
Moricotti Guidone 711
Morigia Giacinto 2248
Mornus Stefano 1715
Morlandia Giovã. 1187
Moroni Giovanni 1765
Moroſini Gio: Franceſco. 1957
Moroſini Pietro 1395
Morra Alberto 786
Morra Pietro 927
Morrnni Giovan. 1574
La Mott Gallardo 1216
Mugnoz Egidio 1383
Muti Tiberio 2053
De Nabunal Elia 1171
Naldi Filippo 1840
Nardi Benizio 1048
Nardini Stefano 1530
Naro Gregorio 2121
Navagerio Bern. 1850
De'Negri Simone 1863
Negroni Gio: Franceſco. 2314
Nerli Franceſco 2247
Nerli Franceſco 2263
Niccolini Angelo 1857
Nidardo Gio: Ever. 2258
Nigelli Rodolfo 864
Nini Giac. Filip. 2233
De Nobili Rober. 1810
Noellet Gugliel. 1228
De'Noff. G. Caſim 2293
Nogarera Lodov. 2071
Nonancuria Nicc 1056
De Noris Errico 2339
Novaglies Lop. A. 2358
Novelli Arnaldo 1096
Numaglio Criſtof. 1669
De Obizi Ugobald. 412
Obizzo Giovanni 581*
Odako Giovanni 1266
Odeſcalchi Benedetto 2173
Oera Tommaſo 1052
Olcarlo Bartolom. 1437
Oleſnizk Sbigneo 1444
§Oleſnick Sbigneo 1463
Oliva Aleſſandro 1506
Olivieri Riccardo 1500
Omodei Luigi 2188
Omodei Luigi 2322
Oregio Agoſtino 2132
§Oringa Pietro 1148
Ormida T. S. Cello Sil. 89*
D'Orno Arnoldo 1276
Orſina Giordano 757
Orſini Aleſſandro 2059
Orſini Batiſta 1559
Orſini Bobone 854
Orſini Flavio 1871
Orſini Franceſco 1063
Orſini Franceſco 1672
Orſini [illegible] 745
Orſini Giacomo 1225*
Orſini Giordano 1029
Orſini Giordano 1345
Orſini Gio. Gaetano 987
Orſini Gio. Gaet. 1117
Orſini Latino 1487
Orſini Matteo 1014
Orſini Matteo 1232
Orſini Pietro 836
Orſini Pietro 1278
Orſini Poncello 2258
Orſini Raimondo 1280
Orſini Rinaldo 1182
Orſini Tommaſo 1272
Orſini Vinc. Mar. 2261
Orſini Virginio 2145
Oſio Stanislao 1836
Oſſari Arnaldo 1994
Ottaviani Ottavia. 1394
Ottoboni Pietro 2189
Ottoboni Pietro 2317
§Ottoni Gregor. 730
Pacecco Franceſco 1848
Pacecco Pietro 1784
Paleologo Teod. 1522
Paleotti Gabriele 1824
Pallavicini Anton. 564
Pallavicino Opiz. 2290
Pallavicino Sforza 2213
Pallav. Gio: Batt. 1660
Pallavicino Lazar. 2250
Pallavicino Ranuz. 2376
Pallo Antonio 1943
Pallotta Gio: Batt. 1220
Pallotta Gio: Evangeliſta. 1951
Palmieri Andrea 1695
Paloſi Stefano 1279
Palmieri Simon 1004
§ Della Palu Lodovico. 1459
Paluzzi Paluzio 2230
Panciatici Bandin. 2323
Pandolfino Nicc 1656
Panfilio Benedet. 2288
Panfilio Camillo 2165
Panfilio Gio: Batiſta 2115
Panfilio Girolã 2017
Pannonio S. Agatone 139*
Panzerini Antonio 1398
Panzaroli G. Giaco. 2147
Paolucci Franceſc. 2210
Papereſchi Pietro 709
Papato Giovanni 739
Paparona Rolando 862
Papareſchi Cintio 788
Papareſchi Gregor. 685
Papareſchi Guido 886
Pappacuda Sigiſ 1700
Pallavicino Ottav. 1965
Patellaria Aſcani. 1753
Paracciani Gio: Domenico 2373
Pariſino P. Paolo 1754
Palleri Cintio 1974
Paſſerini Silvio 1672
Paſtore S. Siſto M. 6
Patraſſi Leonardo 1074
Pazmani Pietro 2117
Pecoraria Giacomo 969
Peirons Guglielmo 1830
Pelagio Guidone 691
Pelagrua Arnaldo 1091
Pelleve Niccolò 1884
Pepoli Guidone 1963
Peraud Raimondo 1578
Perbẽdetta Maria. 1960
Peregrosso Pietro 1044
Perenotti Antonio 1839
Peretti Aleſſandro 1931
Peretti Felice 1870
Peretti Franceſco 2142
Petrochino Grego. 1961
Petrucci Alfonſo 1643
Petrucci P. Matteo 2312
Petrucci Raffaele 1657
Piacẽza Tadd. Lui. 2335
Piatti Flaminio 1968
Picciolpaſſi Giovã. 1291
Piccolomini Celio 2224
Piccolomini Franceſco 1507
Piccolomini Giov. 1654
Piccolomini Enea Silv. 1510
Pierleone Pietro 590
Pierleoni Egidio 885
Pierleoni Guidone 916
Pierleoni Ugone 805
Pierleoni Ugone 817
Pietramale Galeo. 1265
Pietro Benedetto 235
Piet Alencio S. Leone 143
Pietrone Riccardo 1073
Pighino Sebaſtian. 1803
Pignatelli Antonio 2275
Pignatelli Stefano 2077
Pignatelli Franc. 2360
Pimentel Domen. 1185
Pinelli Domenico 1936
Pio Carlo 2020
Pio Carlo 2201
Pio Rodolfo 1737
Piovana Uberto 939
Piſani Franceſco 1680
Piſano Luigi 1858
Piſcicelli Rinaldo 1496
Pizauta Giovanni 781
§ De'Placentini Giovanni 1321
Podacatario Lodovico 1692
Podiu Guglielmo 1101
De'Podio Auſias 1531
Poggio Giovanni 1805
Poyili Stefano 1213
Policronios. Zaccar. 170
Polo Ottaviano 855
Polo Fantio 2148
Polo Reginaldo 1739
§Põdevax Lodovi. 1334
De Ponz Raimondo 973
De Pontibus Giov. 1436
Ponzio Oberto 1135
De'Pore Guidone 892
Della Porta Ardicino 1421
Della Porta Ardicino. 1563
Della Porta Reginaldo. 1119
Portacelli Claegio 1108
Portalegro Mich. 1760
De Porto Bernãdo 1113
Portocarrero Lod. 2246
Pozzo Giaco. Em. 1799
De C. di Prata Pile. 1243
Prato Antonio 1696
De'Prato Pietro 1141
Prene. de' Ben. Deſiderio 400
De'Pria Renato 1632
Principe di Eman. 1721
Priſco S. Celeſtino 39*
Priſco S. Marco 27*
Priuli Lorenzo 1976
Priuli Matteo 2065
Priuli Pietro 2371
Projetto Giovanni. 86.*
De'Prelatis Pietro 1139
Puccetti Ferdinan. 1666
Pucci Antonio 1714
Pucci Lorenzo 1645
Pucci Roberto 1724
De Puy Girardo 1237
De Puy Imberto 1135
De Puy Giacomo 1799
Quignonez Franc. 1501
Raddoleti Giarõ. 1736
Radzivil Giorgio 1926
Raggio Lorenzo 2180
Raggio Ottaviano 2138
Rainiera Teoderic 1069
Ram Domenico 1414
Rangone Gabriele 1545
Rangoni Ercole 1678
Ranuzzi Angelo 2316
Rapaccioli Fr. Ang. 2156
Raſponi Ceſare 2231
§ Ravario Pietro 1365
Razalio Serafino 2004
Rebiba Scipione 1817
Redzicjoni Michele Stefano. 2320*
Remolino France 1608
Repinton Filippo 1392
Riario Aleſſandro 1901
Riario Pietro 1527
Riario Raffaele 1548
Ricci Giovanni 1798
Ricci Michel'Ang. 2289
De Riebeliet Alf. 2119
Richrieti Arnãd 2087
Ridolfi Ottavio 2088
§De Riera Bernard. 1378
Rigand Egidio 1185
Rigault Odone 997
Rivarola Domeni. 2040
Rivi Vincenzo 1396
Rivoltella Adriaſo 785
Rocci Bernardo 2270
Rocci Ciriaco 2125
Della Rovina Andr. 1196
Rodoaldo S. Leone 227
Rodolfi Niccolò 1677
Rodolovich Nico. 2355
Roggieri Pietro 1156
Roggieri Ugone 1161
Roias Franceſco 2068
Rollin Giovanni 1480
De Romani Niccol. 914
Romano Pietro 589
Rondanini Paolo Emilio 2161
§De Ronil Goffre. 1358
Roſamirano Stefano 212
Roſati Virgilio 1824
Roſelli Niccolò 1192
Roſpiglioſi Felice 2262
Roſpiglioſi Giaco. 2243
Roſpiglioſi Giulio 2206
Rolletti Carlo 2153
De'Roſſi Ippolito 1937
§Roſſi Leonardo 1405
Roſſi Luigi 1667
§Rolland Giovan. 1325
Rovarella Bartol. 1508
Rovera Franceſco 1382
Rovere Clemente 1620
Rovere Criſtoforo 1542
Rovere Domenico 1549
Rovere Franceſco 1521
Rovere Galeotto 1621
Rovere Girolamo 1543
Rovere Girolamo 1940
Rovere Giuliano 1528
Rovere Giulio 1787
Rovere Leonardo 1624
Rovere Siſto 1635
Robini Gio. Batt. 2318
Ruffo Pietro 614
Ruffo Rainiero 1125
Ruffo Tommaſo 2370
Ruffino S. Tib. M. 9*
Ruffino S. Silveſtro 26
§De Rupecan-Gio. 1335
Rupeſcilla Giovan. 1416
De'Roſticis Ruſtico 657
Ruſtico S. Giulio 28*
Ruſticucci Girola. 1894
Sachetti Giulio 2101
Sachetti Urbano 2286
Sacrati Franceſco 2081
Sacripanti Gioſep. 2338
Sala S. Galdino 808
Salazar Pietro 2312
Saltinetto Simeone 866
§Salva Martino 1329
§De'Salva Michel. 1364
Salviati Antonio 1919
Salviati Bernardo 1835
Salviati Giovanni 1676
§ Saluzzi Amadeo 1315
De Sandoval Berna. 1991
de'C. di Sãga. Adm. 1167
Sandoval Baldaſſ. 2055
De Sangre Gentil. 1257
Sangri Oderiſio 595
Sanguin Antonio 1751
Sanguinea Leone 284
Sanueli Giacomo 2014
Sanſeverina Teodi. 449
Sanſeverino Stefa. 1264
Samori Fazio 1228
Saoli Antonio M. 1950
Saoli Bandinelli 1642
Saracena Gio: Mic. 1797
Sareſtudia Paſtore 1177
Sarmiento Pietro 1742
Sarrus S. Raimondo 975
C. Sartorj Giulio 1885
Saſſi Lucio 1971
De Saſſula Bimone 340
§s. Saturnino Niccu. 1303
Savelli S. Benedetto 144
Savelli Bertrando 952
Savelli Cencio 904
Savelli Cencio 949
Savelli Fabrizio 2176
Savelli Giacomo 1007
Savelli Giacomo 1759
Saverio Girolamo 2031
Savelli Gio: Batiſta 1553
Savelli Giulio 2058
Savelli S. Liberio 29
Savelli Licino 470
Savelli Paolo 2227
Savelli Silvio 1975
Saorani Eleazaro 1261
Sazo Pietro 923
Sauveduit Federi. 1274
Scaglia Deſiderio 2076
Scannabecchi Lamberto 542
Scarampi Lodovic. 2352
Schiner Matteo 1638
§Sclafani Antonio 2363
Sclafani Lodovico 1708
§Sclafani Giovann. 1314
Scombergh Nicc. 1724
Sclafenatis Gio: Giacomo. 1558
Scolari Paolo 833
Scoto Bernardino 1815
Scovumbergh Pie. 1445
Sega Filippo 1969
De'C. di Segn. And 1064
De'C. di Segni Gio. 791
De'C. Segni Lotar. 35
C. di Segni Lotario 8
De'C. di Segni Nicc. 96
De C. di Segni Rainaldo 964
De'C. di Segni Ugolino 9
Seguin Ugone 1043
Selve Pietro 119
Serbelloni Gio: Ant. 183
Sergio Sergio 225
Seripãdo Girolam. 183
Serra Giacomo 1597
Serra Giacomo 2045
§Serra Pietro 1359
Serrano Domenic. 118
Seſſi Gerardo 940
S. Severino Anton. 1693
S. Severino Federic. 1569
S. Severino Lucio 284
S. Severino Roſiman. 592
Sfondrati Celeſtin. 2341
Sfondrati Frãceſco 1775
Sfondrati Niccolò 1918
Sfondrati Paol'Em. 1964
Sforza Aſcanio 1560
Sforza Federico 2172
Sforza Franceſco 1929
Sforza Goidaſcani. 1733
Sigiſbondo Bonifazio 84*
Sigiſ II. L Gio. Alb. 2125*
Simeone Dioniſio 2095
Simoncelli Girola. 1812
Simonetta Giaco. 1717
Simonetta Lodov. 1838
Sirletti Guglielmo 1863
Siſto S. Siſto 47*
Sluſio Gio. Gualt. 2302
Soaile Giovanni 1813
Soderini Franceſc. 1609
Sojnetroſe Roberto 970
Sommariva Angel. 1283
§Sortenaie Pietro 2303
Sortenac Pietro 1236
Souchia Girolam. 1878
Souſa Atoiſe 2345
Spada Bernardino 2097
Spada Fabrizio 2272
Spada Gio. Batt. 2197
Spada Oraz. Filip. 2306
Spannocchia Marcello 1755
Sperel i Sperello 2136
Spinelli Filippo 2007
Spinola Agoſtino 1689
Spinola Agoſtino 2078
Spinola Filippo 1923
Spinola Gio: Batti. 2274
Spinola Gio: Batti. 2340
Spinola Gio: Do. 2102
Spinola Giulio 2134
Spinola Orazio 2026
Spinola Diego 1877
Surata Franceſco 1612
Staffa Ridolfo 664
§De Stagno Gugl. 1481
De'Stagno Pietro 1116
Stanapa Teobald 1047
Stazio Lodovico 1431
Stedelli Berengar. 1085
Stefaneſchi Giac. 1065
Stefaneſchi Giovã. 1287
Stefaneſchi Pietro 1351
Stefano Sudoino S. Deuſdedit 137
Strozzi Lorenzo 1823
Sud. Gordiano S. Ruſtico Agapito 88
Sudre Guglielmo 1204
Tagliava Pietro 1809
Tagliava Simone 1918
Taja Flaminio 2212
Di Taillefer Piett. 1083
Talaro Veſc. Adria. 228
§De Talarù Amad. 1471
§De'Talarù Giov. 1328
De'Talliante Guglielmo. 981

Tamara Seb. Ant. 2331
Tarlati Bernardo 1647
Tarquinio Grego. 625*
Taruggi Domen. 2356
Taruggi Frãc. M. 1977
De Tavera Giova. 1713
Taverna Ferdina. 2018
Tebaldeſchi Frãc. 1214
Tebaldi Giacom. 1497
Tellebor Alazio 1488
Teodola Gregorio 930
Teodoli Mario 2155
Teodoro Adriano 213*
Teodoro Alberto 648
Teodoro Niccolò 251*
Terzaga Uberto 938
Teſſier Pietro 1123
Teſta Guglielmo 1104
De Thõ Guidob. 2200
Tiberio S. Sergio 348*
Tiburzio S. Siſicio 34*
§Todeſchi Nicco. 1475
Toleto Ferdinãdo 1907
Di Toleto Giovãn. 982
Tomacelli Pietro 1271
Tõto Michel'Ang. 2034
Tornaquinci Piec. 1206
Torre Bernardo 1169
De' Torre Bertrãd. 1120
Torre Giovanni 1220
Torres Coſimo 2086
De Torres Egidio 951
De Torres Lodov. 2022
Toleho Domenic. 1993
De' C. Toſcolani Aldem. 339
De' C. Toſcolani Ferad. 326
Toſcolani Bonifs. 287
De' Toſcolani Gio. 386
De' Toſcolani Ottavia. 288
C. Toſcolani Sergio 272
Toſcolani Sergio 286
De' C. Toſcolani Teofila. 352
Tremoglie Giov. 1631
Tremoglie Gios. 2378
Treſſi Gabriele 2054
De' Tria Gugliel. 2140
Da Trinei Giovãni 947
Trivulzio Agoſti. 1679
Trivulzio Anton. 1603
Trivulzio Anton. 1822
Trivulzio Scaram. 1662
Trivulzio Teodor. 2123
Turrecremat. Gio. 1450
Turriano Michel. 1916
§ Tutey Pietro 1322
Turravilla Gugli. 1449
Valenti Erminio 2015
Valieri Agoſtino 1921
Valiero Pietro 2073
Della Valle Andr. 1658
De Vãdome Lodo. 2241
Varad Stefano 1516
Vaſelli Fortanerio 1194
Vaſtavillani Filip. 1898
Vaudemõt Carlo 1908
Toledo Franceſco 1972
Ubaldi Benedetto 2133
Ubaldini Ottavian. 985
Ubaldini Roberto 2052
Uberti S. Bernardo 523
Vecchiarel. Odoar. 2215
Venanzio Giovanni 138*
Vendramino Frã. 2050
Venerio Antonio 1533
Vera Giovanni 1601
Verallo Fabrizio 2035
Verallo Girolamo 1789
Verdal Ugone 1955
§Vergij Gugliel. 1332
Veroſpi Fabrizio 2109
Veroſpi Girolamo 2140
Verruca Pietro 1219
Le Veneur Giovã. 1717
Ugonet Filiberto 1526
De Via Arnaldo 1118
De Via Giacomo 1111
De' Viced. Vicedo. 1017
Vichi Guglielmo 1671
Vidman Criſtofo. 2179
Vidoni Girolamo 2107
Vidoni Pietro 2218
Vigerio Marco 1622
De' Villaris Giov. 1576
§Villaviciosa Gio. 1478
Vinkierburn Gua. 1081
De Vio Tommaſo 1668
Vitale Luc'Anton. 2112
§ Vitin Giovanni 1376
§de Vis Giacomo 1300
Viſconti Alfonſo 1992
§Viſconti Bartolo. 1460
Viſconti Carlo 1864
Viſconti Federico 2280
§Viſconti Giovan. 1145
Viſconti Giovanni 1021
Viſconti Ugone 574
Viſconti Vitalian. 2236
§Vitelleſchi Barto. 1482
Vitelleſchi Giovã. 1434
Vitelli Vitellozio 1829
Da Vitriaco Giaco. 967
S. Vittore Ugone 688
S. Vittoriano Ivone 662
Vittorio Carlo 2235
§Volpelli Orland. 1356
Volſio Tommaſo 1649
C. de' Urach Corra. 955
§D. Urries Carlo 1371
Vvelſpach Broca. 1505
Ximenes Frãceſco 1634
Zabarella Frãceſc. 1408
Zacchia Livio 2098
Zacchia Paol. Emi. 1995
§Zamovitel Aleſsã. 1464
Zapata Antonio 2006
Zech Dioniſio 1448
Zeno Battiſta 1523
Zolleren Itellio 2074
Zuniga Gaſparo 1882
De Zuniga Giovã. 1619
De Zuniga Innico 1710

Fine della Tavola de' Cogno.

CARDINALI ASSUNTI DALL'ORDINE SERAFICO DE' MINORI.

Numero de' Card.	SAN. Nome del Cardin. MAR.	Nome del Padre, ò Cogn. della Famigl. del Cardin.	Patria	Quand. eletto Cardinale A. M. G.	Da qual Pontef. fù eletto Cardin.	Titolo del Card.	Quando eletto Pontef. A. M. G.	Nom. aſſunto nel Pontificato	Quand. morì A. M. G.	Dove ſepolto
1	S. Bonaventura	Fidanza	Bagnorea	1273. Dec.	Gregorio X.	Veſc. Alba.			1274. Lug. 14	s. Frãc. di Lione
2	F. Vicedomino	Vicedomini	Piacenza	1273. Dec.	Gregorio X.	Veſ. di Pic.	1276. Sett. 5		1276. Sett. 26	s. Frãc. di Viter
3	F. Bentivenga	Bentivenghi	Acquaſp.	1278. Mar. 12	Niccolò III.	Veſc. d'Al.			1286. Mar. 26	s. Frãc. di Todi
4	*F. Girolamo*	*Maſcia*	*Aſcoli*	1278. *Mar.* 12	*Niccolò III.*	*S. Pudenzio*	1288. *Feb.* 22	*Niccolò IV.*	1292. *April.* 4	*s. M. Mag. di Rom.*
5	F. Matteo	D'	Acquaſp.	1288. Dec.	Niccolò IV.	Veſ d'Port.			1302	Araceli di Rom.
6	F. Giacomo	Tommaſi	Anagni	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	S. Clemen.			1300. Gen. 1	s. Frãc. di Berg.
7	F. Andrea	de' C. di Segni	Anagni	1295. Dec. 17	Bonif. VIII.	Diacono			1343. Giu. 23	s. Frãc. del Pigl.
8	F. Gentile	di Montefiore	Ancona	1298. Dec. 4	Bonif. VIII.	Ss Sil. e Ma.			1312. Otto. 27	s. Franc. d'Aſſiſi
9	F. Giovanni	Minio	Morroval	1300. Mar. 2	Bonif. VIII.	s. Rufina			1312	s. Frãc. d'Avign.
10	F. Reginaldo	Odove	Franceſe	1300. Mar. 2	Bonif. VIII.	Veſc. d'Por.			1305	Catted. d'Rovã
11	F. Vitale	de Furno	Guaſcon	1312. Dec. 22	Clement. V.	Veſc. d'Alb.			1327. Ago. 16	s. Frãc. Avignon.
12	F. Beltrando	Monfavenzi	Guaſcon	1316. Dec. 17	Giov. XXI.	s. M. i Aqui.			1343. Decẽ. 1	s. M. da Avigno.
13	F. Beltrando	della Torre	Guaſcon	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	Veſ di Pre.			1326.	s. Frãc. d'Avign.
14	F. Pietro	Aurei	Verbena	1320. Dec. 20	Giov. XXI.	s. Pudẽzian.			1361. Mag.	s. Frãc. d'Avign.
15	F. Elia	di Nabune	Pericord	1342. Set. 20	Clemen. VI.	s. Vitale			1360. Otto. 4	s. Frãc. d'Avign.
16	F. Paſtore	d'Albernaco	Franceſe	1350. Dec. 18	Clemen. VI.	Ss. Sil. e Ma.			1354. Lugl. 3	s. Frãc. d'Avign.
17	F. Guglielmo	Farinerio	Aquitan	1356. Dec. 22	Innocen. VI.	s. Stef. i M. c.			1367. Otto. 7	s. Frãc. d'Avign.
18	F. Fortaniero	Vaſeli	Franceſe	1361. Set. 17	Innocen. VI.	s. Piet. M			1361. Premor.	s. Ant. di Padov.
19	F. Marco	di	Viterbo	1366. Set. 18	Urbano V.	s. Praſſede			1369. Settẽ. 3	s. Frãc. di Viter.
20	F. Beltrando	Lagerio	Figiaco	1371.	Gregor. XI.	Veſc. d'Oſt.			1392	s. Frãc. d'Avign.
21	F. Tommaſo	Farignano	Modena	1378. Dec. 18	Urbano VI.	Ss. Nei. e A.			1381	Aracel. di Rom.
22	F. Bartolomeo	Coturno	Genova	1378. Dec. 18	Urbano VI.	s. Lor. in D.			1385. Gen. 10	Genova
23	F. Lodovico	Donato	Veneto	1378. Dec. 18	Urbano VI.	s. Marco			1385. Gen. 10	Genova
24	F. Leonardo	Roſſi	Giffone	1378. Dec. 18	Urbano VI.	Ss. Silv. Ma.			1405. Mar. 17	s. Frãc. d'Avign.
25	F. Bartolomeo	Olivario	Padova	1389. Dec. 18	Bonifac. IX.	s. Pudẽziã.			1396. Ap. 16	s. Frãc. Gaeta
26	*F. Pietro*	*Filagrio*	*Candia*	1405. *Giug.* 12	*Innocenzo VII.*	*S. Appoſtoli*	1409. *Lugl.* 7	*Aleſſand. V.*	1410. *Mag.* 3	*s. Franc. di Bologn*
27	F. Pietro	de Foix	Bearn	1428.	Eugenio IV.				1464. Dec. 13	s. Frãc. d'Avign.
28	F. Lodovico	d'Albret	Navarra	1461. Dec. 18	Pio II.	ss. Ma. e Ma.			1460. Sett. 4	Aracell di Rom.
29	*F. Franceſco*	*Rovere*	*Savona*	1464. *Sett.* 18	*Paolo II.*	*s. Piet. in Vin.*	1471. *Ago.* 9	*Siſto IV.*	1484. *Ago.* 13	Vatic. di Roma
30	F. Pietro	Riario	Savona	1471. Dec. 15	Siſto IV.				1474. Gen. 3	Ss. Apo. di Rom.
31	*F. Giuliano*	*Rovere*	*Albizola*	1471. *Dic.* 15	*Siſto IV.*	*s. Piet. in Vin.*	1503. *No.* 1	*Giulio II.*	1513. *Febr.* 23	*Vaticano di Roma*
32	F. Pietro	Foix	Bearna	1476. Dec. 18	Siſto IV.	Ss. Cos. e D.			1496. Ag. 10	s. M. del Po. di R.
33	F. Gabriele	Rangoni	Modena	1478. Dec. 10	Siſto IV.	Ss. Ser. e Ba.			1468	Aracel. di Rom.
34	F. Elia	Viſconti	Bordovil	1483. Nov. 15	Siſto IV.	s. Luc. i Sili.			1484. Lug. 5	Mett. di Turin
35	F. Adriano	Ardicino	Navarra	1489. Mar. 9	Innoc. VIII.	ss Gio. e Pa.			1493. Febr. 5	Vaticano Rom.
36	F. Clemente	Rovere	Savona	1503. No. 29	Giulio II.	Ss. Appoſto.			1505. Ag. 15	
37	F. Marco	Vigerio	Savona	1505. Dec. 1	Giulio II.	s. Sabina			1516. Lug. 18	Roma
38	F. Franceſco	Ximenez	Ciſneros	1507. Gen. 4	Leone X.	s. Sabina			1517. Nov. 8	Alcala
39	F. Criſtofaro	Numalio	Forli	1517. Giu. 26	Leone X.	s. M. io Ara.			1588. Aprile	
40	F. Franceſco	Quignoni	Spagnu.	1527. No. 21	Clemẽ. VII.	s. Praſſede			1540	Roma
41	F. Clemente	d'Olera	Genoveſe	1557. Giu. 13	Paolo IV.	s. M. io Ara.			1568. Gen. 6	Roma
42	F. Pietro	Peto	Ingleſe	1557. Giu. 13	Paolo IV.				1588	
43	*F. Felice*	*Peretti*	*Gr. di M. A.*	1570. *Mag.* 17	*Pio V.*	*s. Gir. di Schi.*	1585. *Ap.* 22	*Siſto V.*	1590. *Ago.* 27	*s. M. Magg. di Ro.*
44	F. Coſtanzo	Boccafoco	Sarnano	1586. Dec. 14	Siſto V.	s. Vitale			1595. Dec. 31	s. Frãc. di Sarna.
45	F. Anſelmo	Marzato	Metrop.	1604. Giu. 9	Clemẽ VIII.	s. Piet. Mon.			1607. Ago. 31	s. Pie. Mõt. di R.
46	F. Felice	Centino	Aſcoli	1611. Ag. 17	Paolo V.	s. Gir. di Sc.			1641. Gen. 25	s. Frãc. di Mace.
47	F. Antonio	Barberini	Fiorenza	1624. Ott. 7	Urbão VIII.	Veſ. di Sini.			1647. Settẽ. 11	Capuc. di Rom.
48	F. Lorenzo	Brancati	Lauria	1681. Set. 1	Innocen. XI.	Ss. Appoſto.			1693. Nov. 30	Ss. Appo. Roma

Altri Cardin., de' quali non concordano gli Autori, che foſſero dell'Ordine de' Min. o furon compreſi con alcuno de' precedenti, o per altra ragione ſono eſcluſi dalla predetta ſerie.

Antonio di Compoſt. del num. di quegli, che per cõceſſione di Paſqu. II. ſon chiamati Cardin. nel 1214. rinunziò la dignità, indoſſò l'abito Ser.

Ugolino de' Conti di Anagni Nip. d'Inn. III. nel 1198. da Inn. III. fatto Card. nel 1227. fù fatto Pp. col nome di Greg. IX. morì nel 1241. a' 22. Ag.

F. Alberto Gonzaga Veſcovo d'Ivrea, di cui il Poſſevino Iſt. de' Gonſaghi lib. 1. *Hunc Albertum etiam Cardinalium albo à Gregorio inſertum vidiſſe ſe, tomus Tullius Petraſſinus in authentica Scriptura, & veteri, Sacramento affirmabat.* Morì circa l'anno 1290. e fù ſepolto nella Chieſa dell'Ordine.

F. Leonardo Patraſſi d'Alatri Veſcovo Alatrino, eletto nel 1300. a' 2. di Marzo da Bonifacio VIII. morto nel 1312. a' 27. d'Ottobre e fù ſepolto in S. Franceſco d'Avignone. Il Vadingo par che dubbiti, ſe foſſe dell'Ordine; ma l'affermano gravi Dottori.

F. Pietro de Prato Franceſe Arciveſc. d'Aix nel 1320. Dec. 20. fù creato da Gio. XXI. del Tit. di S. Stefano in M. Celio, morì nel 1360. a' 4. d'Ottob. e fù ſepolto in S. Franceſco in Avignone. Il Ciaconio lo confonde con Pietro Amelio; ma per verità fù diverſo, e lo precedè nell'Arciveſcovato d'Aix, sec. il Vadingo Tom. III. Ann. Seraph. an. 1323. n. 40. Il Pia. ne tace l'Iſtituto, forſe perche fù promoſſo quando già era Veſcovo.

F. Elia di S. Aredio Lemovicenſe, Veſc. Uticenſe, promoſſo nel 1316. da Inn. VI. del tit. di SS. Pietro e Marcel. morì nel 1367. a' 10. di Mag. e fù ſepolto in S. Franceſco d'Avignone. Il Vadingo 3. Annal. an. 1342. confonde queſto Card. con F. Elia di Nabunal, e lo fà Patriarca Geroſolimitano, & Amminiſtratore dell'Arciveſcovato di Nicoſia. L'Oldoino però nella 2. edizione delle Vite de' Pont. del Ciac. lo diſtingue.

F. Antonio d'Avignone Franceſe da Martino V. nel 1426. fù promoſſo. La maggior parte de' Scrittori ne tace (di che ſtupiſce il Vadingo) l'aſſeriſce nondimeno Marco di Liſbona, il quale però era nell'anno ſeguendo nel 1417. & il Vadingo Tom. 5. Annal. an. 1426.

Amadeo VIII. Duca di Savoja, morta la moglie, laſciando i ſuoi Stati al figlio Lodovico, preſo l'abito del III Ordine di S. Franceſco, mentre in Ripaglia viveva da romito nel 1439. a' 18. di Nov. fù eletto Antipapa ſotto nome di Felice V. cõtro Eugenio IV. ma poi rinonziò le ſue pretenſioni riconoſcendo per vero Papa Niccolò V. da cui fù dichiarato Cardinal Legato; ma finalmente ritiratoſi di nuovo a Ripaglia nel 1450. in età di 66. anni con opinione di Santo morì. Alcuni dicono, che veſtiſſe l'abito penitente di S. Agoſtino;

F. Evandro di Viterbo eletto da Niccolò IV. Antipapa nel 1328. fù privato.

CRONOLOGIA DE' CONCILJ

E prima della loro Origine, Denominazione, ed Autorità; e de' Mentovati nel Teſtamento Vecchio.

A Quelli, ch'accuratamente inveſtigano la Santa Scrittura, ſarà coſa facile il rintracciare, che l'origine di celebrarſi i Sacri Concilj, l'abbiamo dal Teſtamento Vecchio, trovandoſi che nella Paleſtina v'erano molti *Sanhedrini*, tutti dipendenti dal Gran *Sanhedrin*, c'aveva la ſua Sede in Geruſalemme. Non erano queſti, che Concilj, o vogliamo dire Aſſemblèe de' Giudici, come ſpiega il ſuo nome, che trae la ſua etimologia dalla voce greca *Synedrion*, che ſignifica *Conſeſſus*. Tutt'i Rabbini, e la maggior parte de' Dottori Criſtiani, credono che lo ſtabilimento del *Gran Sanhedrin* foſſe ordinato da Dio à Mosè colle parole del Libro de' Numeri, verſo 16. *Et dixit Dominus ad Moyſen congrega mihi ſeptuaginta Viros de Senibus Iſrael, quos tu noſti, quod ſenes Populi ſint, ac Magiſtri, & duces eos ad oſtium Tabernaculi fœderis, facieſque ibi ſtare tecum*; e che i *Sanhedrini* delle altre parti foſſero ordinati nel Deuteronomio cap. 16. v. 18. *Judices, & Magiſtros conſtitues in omnibus portis tuis, quas Dominus Deus tuus dederit tibi per ſingulas Tribus tuas, ut judicent Populum juſto judicio*. E' vero, che fù allora, ch'il *Sanhedrin* ebbe un'autorità Sovrana; ma ſe ſi conſidera ſenza tal autorità, è certo ch'avanti l'iſtituzione fatta da Mosè ſi convocavano le Aſſemblèe, ed i Concilj de' più Vecchi per giudicare i Popoli, così leggendoſi nell'Eſodo al cap. 3. I Giudici del *Sanhedrin* furono chiamati Vecchi, o Senatori, perche erano preſcelti di quelli, che l'età aveva loro conceſſa quella prudenza, ch'era neceſſaria per ſimil funzione. Il Nome poi di *Sanhedrin* fù dato a' Greci da' Talmudiſti.

La Sacra Scrittura ci fà vedere in molti luoghi, che tali Giudici dovevano per la maggior parte eſſere della Tribù di Levi, cioè à dire Sacerdoti, e Leviti; ſi aſſumevano però ancora da altre Tribù, ch'erano illuſtri per la loro pietà, e per la loro Scienza, come leggeſi nel Paralipomenon c. 19. v. 8. Il Gran Sacerdote ordinariamente n'era il Preſidente. Ma non era queſt'onore anneſſo al Pontificato; poiche gli Storici Ebrei ci regiſtrano Principi del Senato, o Sanhedrini, che non erano Sovrani Pontefici. Qualcuno riferiſce, ch'i Sacerdoti, e Laici, c'havevano luogo nel Sanhedrin non facevano, ch'un Corpo, e giudicavano unitamente ſopra qualunque materia. Di ſorte che non v'erano due ſorte di Cauſe, l'una della giuriſdizione Sacerdotale, l'altre riſervate a' Laici; tanto chiaramente ſcorgendoſi nel Deuteronomio al cap. 17. e nel 11. Paralipomenon cap. 19. E' nulladimeno ordinato nella continuazione del medeſimo cap. 19. de' Paralipomeni, ch'Amaria Pontefice foſſe Preſidente nelle Aſſemblèe in quelle coſe, che riguardavano Dio, e che Zabadia Principe della Caſa di Giuda preſiederebbe agli affari concernenti il Rè. Ma diceſi che il ſenſo di queſta Scrittura è, che Amaria darebbe il ſuo conſiglio ſopra le coſe della Legge, e Zabadia per quelle, che riguardano gli intereſſi politici, e civili. Oltre i Sacerdoti, Leviti, ed i più conſiderabili delle altre Tribù, che componevano il *Sanhedrin*, ſiamo documentati da Gioſeffo, che v'intervenivano ancora i Scribi. H. Grozio, & H. de Valois ſi perſuadono, che tali Scribi teneſſero il luogo d'Aſſeſſori per conſigliar i Giudici ne' dubbj della Legge, della quale tenevano una ſomma cognizione. Altri credono, che queſti Scribi non foſſero, ch'i Notari del *Sanhedrin*, e che non erano ricevuti ne' Concilj de' Ebrei, ch'in queſta qualità, o in quella de' Senatori, allora che la loro Scienza, ed il loro merito li facevano ſciegliere per eſſere del numero de' Giudici. E' d'avvertirſi, ch'il Principe del Senato non era numerato tra' LXX. Vecchi, o Senatori. Dimodoche il *Sanhedrin* era compoſto da' LXXI. Giudici. Il Preſidente era chiamato *Naſſi*, cioè à dire Principe, il più antico de' Senatori, ch'occupava il ſecondo luogo, nominavaſi *Ab-bethdin*, Padre del Conciſtoro. Il luogo di queſto Concilio fù prima a *Silo*, Borgo preſſo Geruſalemme, dove ſi convocavano le pubbliche Aſſemblèe. Ma poco tempo dopo fù ſtabilito per tali unioni Geruſalemme nel Tempio in una Sala laſtricata, nominata *Liſcat haggazith*, cioè il Conclave di Pietre, ch'i Talmudiſti chiamano *Baſilica*.

L'autorità del *Sanhedrin* è ſtata differente ſecondo la mutazione de' tempi. Sotto i Giudici del Popolo Ebreo il *Sanhedrin* diſponeva ſopra gli affari più importanti, ed i Giudici non comandavano che alle Armate, come Capi della Repubblica. Nel tempo de' Re' Ebrei il *Sanhedrin* non era meno potente, e la ſua autorità s'uguagliava a quella del Prencipe. Perciò v'erano certe Cauſe, ſopra le quali i Re' non avevano alcuna ingerenza, e ne meno era loro permeſſo nel Senato l'ingreſſo, eccetto David, e quelli della ſua Stirpe, i quali erano i più ſoavi, e moderati de' Re' d'Iſraele, e laſciavano a' Senatori l'intiera libertà di votare. Durante la Cattività Babilonica queſto Concilio, o Senato conſervò la ſua autorità trà gli Ebrei, e ſentenziavano anche à morte; e gli Autori Ebrei ci fanno credere, ch'i Senatori avevano ricevuto queſta poſſanza da' Re' di Babilonia, o di Perſia. Dopo queſta ſchiavitù i Re' di Perſia confermarono a' Giudei l'autorità Sovrana, ed il libero eſercizio. Goderono di queſto privilegio ſin al Regno d'Antioco, il quale avendo ſommeſſa Geruſalemme alla ſua ubbidienza, ſi sforzò di deſtruggere nella Nazione degli Ebrei, l'autorità del loro Senato. Ma i valoroſi Maccabei reſtabilirono l'eſercizio della Religione, e della Giudicatura; ed il *Sanhedrin* fu allora ſi potente, ch'il Scettro Reale era conferito nella Camera laſtricata, ove i Senatori ſi convocavano. Queſto Concilio ſi conſervò con tal reputazione ſin'a Pompeo; mà dopo che queſto famoſo Capitanio ebbe ſoggiogata la Giudea, e che la riduſſe in forma di Provincia Romana, cominciò à declinare lo ſplendore del *Sanhedrin*. Gabinio Preſidente della Siria ſtabilì quattro Tribunali di Giuſtizia nella Giudea, e benchè queſti foſſero Inferiori al *Sanhedrin*, gli levarono non oſtante l'ingerenza di molti affari. Gli altri Preſidenti diminuirono indi al più, che poterono l'autorità del Senato Ebreo, che finalmente perdè la ſua autorità nel tempo d'Auguſto, come gli ſteſſi Giudei ſi ſono dichiarati nella Paſſione di Gesù Criſto, allorchè diſſero, che non era loro permeſſo di far morire alcuno. *Nobis non licet occidere quemquam*. Dopo ch'i Romani ebbero ſpogliato il *Sanhedrin* dell'autorità di giudicare a morte, Erode ſconvolſe il metodo dell'Elezione, e diſordinò tutta la polizia di queſto Concilio, o Senato. Fece morire tutt'i Senatori, eccetto Samea, ed ellevò a queſta dignità chi più li aggradì ſenza riguardo d'alcuna formalità. Ecco ciò ch'i Rabbini dicono del loro *Sanhedrin* da dopo Auguſto, ſin' à Tito, che diſtruſſe la Città di Geruſalemme. Soſtentano, che vi ſia trà di eſſi una tradizione, che 40. anni avanti la diſtruzione del Tempio, il Senato ſi partì di *Liſcat Gagazith*, e paſsò a *Chatuth*, indi in altri luoghi della Città; che poi ſi traſferì a *Jabne*, o *Jamne*, di dove ſi ritirò in *Oſcha*, e ſucceſſivamente a *Sephatan*, a *Bethſaarim*, a *Tſipporis*, & a *Tiberiade*; ma queſte traſmigrazioni per dir la verità, non ſi trovano, che ne' Talmudi; non avendone con tutte le diligenze praticate trovato alcun riſcontro ne in tutta la Sacra Scrittura, ne in Gioſeffo, ne in altri Codici antichi. Anzi queſti parlano con tal fraſe, che fanno ſuſpicare, ch'il Senato Ebreo non ſia giammai uſcito di Geruſalemme. In effetto leggiamo nel Vangelo, che quando Noſtro Signore fù condannato, i Giudici erano del Concilio eretto in Geruſalemme. E Gioſeffo nel Lib. 10. delle ſue Antichità riferiſce, che S. Giacomo fù ſentenziato à morte dal *Sanhedrin* per l'abſenza del Preſidente Romano.

Oltre il *Gran Sanhedrin*, erano in Geruſalemme due *piccioli Sanhedrini*, ciaſcuno compoſto di 23. Perſone, ſecondo i Rabbini. L'uno era al *Monte del Tempio*, o altrimenti alla Porta di Suſan; e l'altro alla *Corte d'Iſraele*, o alla Porta di Nicanore. Gli Ebrei chiamavano *Monte del Tempio* la prima Corte, che ſi rincontrava avanti d'entrare nel interiore del Tempio. I Pagani, i Scomunicati, e gli Impuri potevano venire in queſta Corte, ma non permettevaſi loro avanzarſi più oltre. Suſſeguentemente v'era la Corte delle Femmine, poi la *Corte d'Iſraele*. Doveva avere un conſimile *Sanhedrin* di 23. Giudici ciaſcun luogo, ove almeno trovavanſi 120. Abitanti. Queſto numero di 23. Giudici è notato da' Rabbini; ma Gioſeffo non parla, che di 7. Magiſtrati, e di 14. Leviti, che ſummano il numero di 21. e pare, che debba preferirſi la ſua autorità a quella de' Talmudiſti. Rabbin Jochanan dice, che per eſſere ricevuto nel *Sanhedrin* biſognava ſappere 70. lingue; e Rabbi figlio di Maimon, regiſtra, che ne dovevano almeno intendere molte per non aver biſogno d'Interpetri. Ma i Foreſtieri non frequentavano molto la Giudea, & i Giudici non avevano altro obbligo, che di ſappere al più le Lingue Greca, e Latina: però non era neceſſario che foſſero Intendenti di tanti diverſi Idiomi, come appunto ci aſſicura Soldano appreſſo Rambam. Eravi ancora trà gli Ebrei un'altra ſorte di *Sanhedrin*, compoſto ſolamente di trè Giudici; e queſta ſorte di giuriſdizione eſiſteva per i luoghi, ove almeno ſi trovavano 120. Abitanti. Non potevano però queſti condannar a morte, poiche per ſimili caſi ſi ricercavano 23. Giudici. Per eſſere accettato ne' *Sanhedrini* ſì grande, che piccioli, biſognava eſſere oriundo Ebreo. L'ordinazione di Senatore, o Giudice del *Sanhedrin* ſi faceva coll'impoſizione delle mani, pronunciando, *Io vi ordino, ſete ordinato*, e qualche volta con lettere, che ſi ſpedivano all'eletto, ſpiegandovi quelle ſteſſe parole, *Io vi ordino, ſete ordinato*. I Rabbini ſcrivono, che Mosè è l'Autore della prima maniera d'Ordinazione; e ch'il Rabbino Giuda, figlio di Baba, che viſſe ſin' al Regno d'Adriano, inventò il ſecondo modo in favore degli Abſenti.

E' d'aggiugnerſi qualche particolarità, concernente l'autorità del Gran Sanhedrin. Oltre quella c'aveva d'eſſere Giudice de' più importanti affari nel tempo che la dignità Reale nõ era ereditaria, non ſi poteva ſenza il conſenſo di queſto Concilio eleggere uno in Rè, ed il Rè eletto non poteva intraprendere la guerra per l'ingrandimento de' ſuoi Stati ſenza l'approvazione di queſt'Aſſemblea. Era uffizio di queſta il giudicare un Pontefice, una Tribù c'aveſſe apoſtatato, o un Pſeudo-Profeta. Il Cardinale Baronio medeſimo ſcrive, che queſto Concilio era ſopra il Rè, e c'aveva facoltà di ſentenziarlo. Riferiſce l'eſempio del Rè Erode, che fù chiamato in giudizio avanti il *Sanhedrin*, come leggeſi in Gioſeff. Ant. l. 14. c. 17. Ma Erode non era allora, che Governatore della Gallilea, e non Rè di Giuda. Se vi ſono Rabbini, c'hanno attribuito queſta ſovranità al *Sanhedrin*, ſi ſà bene, che ſono ſempre ſtati nemici de' Re', e aſſai geloſi della loro libertà. Nulladimeno ſe n'attrovano tal'uni, amici della verità, c'hanno confeſſato, ch'il Rè non dipendeva, che da Dio ſolo, e che non era ſommeſſo al giudizio di queſto Concilio. In effetto il paſſo del Deuteronomio, e de' Paralipomeni, che ſpiegano in particolare tutte le prerogative di queſto Conciſtoro, non parlano giammai di quella di giudicar i Re'; ne in alcun luogo della Sacra Scrittura leggeſi, che queſti mai ſiano ſtati citati al giu-

di-

dizio del *Sanhedrin* per renderſi conto delle loro azioni.

Il P. Sirmond nota, che dopo i Giodei furono ritornati da Babilonia in Geruſalemme celebrarono uno de' detti gran Concilj, nel quale v'intervennero 12. Notabili. Di queſto Eſdra, ſoprannominato il Scriba vi fù Preſidente in qualità di Capo, e nel quale intervennero i Profeti Aggeo, Zaccaria, Malacchia, e altri gran Soggetti, inſpirati da Dio, come Daniello, Nehemia, Mardocheo, Zorobabel, Azaria, Miſael, & Anania. Aggiugne che nella Repubblica degli Ebrei non vi era Sovranità maggiore del *Sanhedrin*, e aveva la poſſanza, come parlano gli Ebrei di fare *Sajeg lattora*, poiche era l'arbitra di ſpiegare la Legge, come più li cadeva in acconcio. In queſto ſenſo il *Sanhedrin* è nominato dal Rabbino Mosè il *Fondamento della Legge, e la Colonna della vera Dottrina*. Quelli che riſiutavano di ſottometterſeli, erano conſiderati come ribelli, e ſcomunicati. Qualche Proteſtante ha creduto, che Mosè non aveſſe ſtabilito queſto *Sanhedrin*, che per il ſuo tempo. Il P. Sirmond ha fatto la riſpoſta alle Opere di qualche Miniſtro Olandeſe impreſſe in Roterdam nel 1686. e 1687. in propoſito del *Sanhedrin*.

CRONOLOGIA DE CONCILJ,

CELEBRATI AVANTI LA VENUTA DI GESU' CRISTO.

An. ant. di Gesù C.	*Nome del Concilio.*	*In qual Pontificato.*	*In qual Principato.*	*Per qual Motivo fù celebrato il Concilio.*
ab ær.	Sinodo della SANTISSIMA TRINITA' ab æterno nella Mente Divina.			Per la riparazione, e Salute del Genere Umano, mediante Criſto Redentore.
1265	Concilio degli Angoli, celebrato nella Regione Auſitide dell'Aſia			Per provedere a' biſogni di Giob, ſotto la preſſidenza di qualche Angelo della Superior Gerarchia
1458	Terra di Sichem	Eleazaro	Gioſue	Per rinovare la Pace con Dio
1031	Geroſolimmitano	Sadoch Abiatar.	David	Per diſtribuire i Leviti ne varj Miniſterj del Tempio
743	Geroſolimmitano	Azaria	Ezechia	Per la riforma della Religione, e per richiamare alla Fede diverſi Iſraeliti.
639	Geroſolimmitano	Helia	Ioſia	Per il riſtabilimento della Religione
441	Geroſolimmitano	Eliaſibo	Neemia	Per riformare il Codice, ed il Canone della Sacra Scrittura
230	Geroſolimmitano	Eleazaro		Per traſportare in Greco la Sacra Scrittura, e ſpedire Interpreti in Egitto
192	Aleſſandrino	Gionata	Tolomeo Filip.	Per la verità della Religione, e ſantità del Tempio di Geruſalemme.
161	Sotto Giuda Maccabeo			Contro gli Eretici Sadducei
0	Geroſolimitano	Sac. Mattia	Eroda	Sopra la Queſtione, dove ſarebbe nato Criſto.

CRONOLOGIA DE' CONCILJ,

CELEBRATI DALLA VENUTA DI CRISTO SIN A TUTT' IL SECOLO XVII.

Di quante ſorta de' Concilj s'attrovino.

IL Nome di Concilio preſo nel ſuo ſignificato odierno importa un Aſſemblea, dove i Prelati conferiſcono aſſieme, e decidono ciò, che riguarda la Religione, e la Diſciplina Eccleſiaſtica. Sono queſti di tre ſorta, *Univerſali*, o *Generali*; *Provinciali*, o *Nazionali*; & *Epiſcopali*, dett' anche *Sinodali*. Un Concilio allora è chiamato *Univerſale* allora che tutt'i Veſcovi della Criſtianità v'aſſiſtono, ſe non hanno qualch'impedimento legittimo; ed il Sommo Ponteſice vi preſiede in Perſona, o per mezzo de' ſuoi Legati per determinare i Dogmi della Fede Cattolica. Viene ancha detto *Ecumenico*, nome, che ſpiegaremmo dopo nel proprio Capitolo. *Il Concilio Provinciale* ſi celebra da' Veſcovi d'una Provincia, ſommeſſi ad un Metropolitano. Il nome greco di *Sinodale*, che s'attribuiſce ad un Concilio, è rimaſto propriamente all'Aſſemblea de' Preti d'una Dioceſe, ſotto l'autorità del Veſcovo.

Del Luoga de' Concilj.

IL Luogo dove ſi facevano le ſacre raunanze non pure era chiamato *Eccleſia*, ma ancora *Domus Oratoria*, ſecondo il detto di Criſto in S. Marco 11. *Domus mea, Domus orationis vocabitur*: e tal volta *Dominicum*, come in S. Cipriano *l. de operib. & eleem. conc. Laodic. c. 28.* ed in altri Autori ſi Greci, che Latini. Alle volte è ſtato chiamato *Baſilica*, come leggeſi in *Optat. cont. Parmen.* Fù detto anche *Memoria*, perochè ſi ſoleva erigere in memoria de' Santi Martiri. *Aug. de Civit. Dei l. 22. c. 8.* E per tal ragione ſi chiamava ancora da' Greci *Martyrium*, come ne' Concilij Grangenſe, e Calcedonenſe. Speſſe fiate *Concilium Sanctorum*, perche nella Chieſa ſi adduna la congregazione de' Fedeli, voce uſitata nella Sacra Scrittura. Ondè ſi dice nel Salmo 8. *Deus, qui glorificatur in Concilium Sanctorum*, e 100. *Confitebor tibi Domine in toto corde meo, in Concilio juſtorum, & congregatione.* Similmente *Titulus*, come nel Martirologio Romano *die 23. Junij*, e ſpeſſe volte *Templum*. Ma non fù gia chiamato da' noſtri maggiori, come impropriamente, per non dir perverſamente da alcuni moderni, *Delubrum*, nè *Fanum*, eſſendo voci, che convengono a' Tempj profani.

Del tempo di convocare è Concilj, e come s' aveſſero a celebrare.

ORdinò il Concilio Niceno, come nel Canone V. che due volte all anno ſi doveſſero celebrare i Concilj de' Veſcovi, a' quali foſſero recate le Cauſe di quelli, che ſi tenevano da eſſi offeſi. Fù deputato il tempo avvanti la Quareſima; e l'Autunno per celebrare i Sinodi. E nel Concilio Arauſicano nel 441. fù decretato da' Padri, che non ſi licenziaſſe Sinodo alcuno ſenza denonziarne un altro da farſi. In Roma ſi celebrava il Concilio due volte all'anno, e S. Leone Papa nel 447. verſo il fine dell'Epiſt. 3. comandò, che veniſſero di Sicilia ogn'anno tre Veſcovi al Sinodo, e ciò ordinando, dichiara l'antica oſſervanza, ch'era ancora in vigore nella Chieſa Romana di celebrarſi due volte all'anno il Concilio de' Veſcovi in Italia, al quale ne venivano tutti, nè da ogn' luogo: ma dalle Provincie più rimote, ne una ſol fiata: e coſi volle, ch'in ſimil modo foſſero i Veſcovi Siciliani, venendo a' 29. Settembre. Eſſendo poi ito in diſſuetudine l'uſo di farſi i Concilj Provinciali 2. volte all'anno, ordinò il IV. Concilio Toletano, celebrato nel 633. ch' i Veſcovi Provinciali conveniſſero almeno una volta all'anno.

Come aveſſero à celebrarſi i Concilj l'inſegnò Criſto, quando licenziati trà gli altri, fuor ſolamente i Diſcepoli, poſciache ebbe fatta Orazione, propone una queſtione di grandiſſimo peſo. E perche prima ſi levino, e diſtruggano gli errori, e appreſſo ſi ſtabiliſca la verità; domanda avanti ogn'altra coſa, qual opinione portino gli Uomini di lui, e riferitiſi gli ſtolti detti loro, alla fine richiede il parere de' medeſimi Diſcepoli. E Pietro il primo di tutti, non per ragione di età, ma di Dignità, pronunzia ſentenza tale, che diffiniſce la cauſa, ed inſegna quello, che da tutti creder ſi debba, facendo un Canone di Fede, talche non vi occorreſſe conſiglio degl'altri Appoſtoli. E baſtò al Signore, che Pietro aveſſe ſtabilito ciò, che ſi doveva tenere: anzi lodando la ſentenza di lui nel coſpetto degli altri, dichiarò non doverſi riputare come coſa proferita con ſentimento umano, ma come verità ſpiratagli dal Cielo.

Le coſe che ſi ordinavano ne' Concilj, non erano di nuovo trovate, ma avendole que' Padri ricevute da' Maggiori ſenza Scritture, volle, che ſcritte foſſero, accioche ſi guardaſſero più ſtudioſamente, come ben oſſerva S. Vincenzo Lirinenſe, *de Ger. c. 32.* il quale viſſe nel ſecolo di S. Agoſtino.

Dell'Ordine di ſtare in piedi, o di ſedere, e di ſoſcriverſi ne' Concilj, e dell'affizio, ch'in queſti aveva il Difenſare, e di quelli che ne' primi tempi v'erana ammeſſi.

ERa conſuetudine della Chieſa Romana ne' Concilj, ch' i Diaconi steſſero in piedi in preſenza de' Veſcovi, e i Preti ſedeſſero, come inſegna S. Girolamo, *Ep. 85.* tutto ch' egli ſi dolga dell'introdotto abuſo, dicendo d'aver vedoto ſedere i Diaconi fra' Preti in aſſenza del Veſcovo. E nel Concilio Cartagienſe IV. fù col Canone 34. ſtabilito, che'l Veſcovo, doveche fuſſe ſedoto, non permetteſſe, che'l Prete ſteſſe in piede; aggiugnendeviſi nel Canone 35. ch'egli in Chieſa doveva ſedere più alto, che' Preti: ma che in Caſa doveva conſiderare d'eſſere collega loro. Nella ſoſcrizione de' Veſcovi non s'aveva riguardo alla dignità delle Sedi, ma all'anzianità de' Veſcovi; e coſi noi veggiamo, che nel Concilio d'Aquilea, ſopra il quale fù ſimilmente il Veſcovo di Milano; ch'era S. Ambrogio, ſi ſottoſcriſſe Filaſtrio Veſcovo di Breſcia avanti Diogene

Veſcovo di Genova, e coſi in tanti altri Concilj. Nel Concilio v'era un Difenſore del Sinodo, cui s'apparteneva di proporre le coſe, che ſi dovevano deffinire, e ricercare i voti di ciaſcuno. Tale era Oſio Veſcovo di Cordova nel Concilio Sardicenſe. Ne' Concilj ne' primi tempi furono ammeſſi dagli Appoſtoli anche i Preti, come l'abbiamo degli Atti Appoſtolici 15. *Cum autem veniſſent Hieroſolymam, ſuſcepti ſunt ab Eccleſia, & ab Apoſtolis, & Senioribus:* appreſſo *Conveneruntque Apoſtoli & Seniores videre de verbo hoc*. Coſi Act. 15. nell'Epiſtola mandata dal Concilio di Geruſalem ad Antiochia ſi legge queſta iſcrizione, *Apoſtoli, & Seniores Fratres*.

CONCILJ GENERALI.

De' Nomi differenti de' Concilj Generali.

Gli antichi chiamarono i Concilj con diverſi nomi. Il *Concilio pleniſſimo*, che noi diciamo *Ecumenico* uſarono di nominare *Magno*, e ſi trova eſſere ſtato frequentemente appellato il Niceno, al qual intendimento andando S. Atanaſio, chiama parimenti *Magnum* il Sardicenſe. Senza che, lo ſteſſo, che noi diciamo *Plenum Concilium*, e mentre erano convocati inſieme tutt'i Veſcovi delle Provincie, ſoggette ad un Veſcovo Primate, chiamavano tal *Concilio Generale*, come in S. Agoſtino ep. 162. ed *Univerſale*, come in S. Atanaſio *epiſt.* 2. Tuttavia l'uſo portò, che *Concilio Univerſale* ſi diceſſe l'*Ecumenico*, quello, che dagli Antichi ſi ſoleva chiamare *Magna Synodus*, overo *Plenarium Eccleſiæ Univerſæ Concilium*.

Del Nome Ecumenico attribuito a' Concilj Generali.

Ecumenico ſignifica generale, o univerſale, e viene dal Greco *οἰκουμένη*, che ſi piglia per la Terra abitabile. Queſto nome fù attribuito la prima volta al Concilio di Calcedonia, tenuto nel 451. I 3. Preti, e i Diaconi della Chieſa d'Aleſſandria, preſentando le loro ſuppliche a queſto Concilio, nel quale S. Leone preſiedeva per mezzo de' ſuoi Legati, diedero queſto titolo al Papa, all'hora che s'adrizzarono à lui con queſti termini. *Al Santiſſimo, e Feliciſſimo Patriarca Ecumenico della Gran Roma, Leone*. I Patriarchi di Coſtantinopoli s'attribuirono ſuſſeguente queſta qualità nel modo, che ſegue. Il primo Concilio di Coſtantinopoli, celebrato nel 381. ſotto Papa Damaſo, e l'Imperatore Teodoſio il Grande, fece un Canone, col cui ordinò, *che il Veſcovo di Coſtantinopoli averebbe le prerogative d'onore dopo il Veſcovo di Roma, perche era la nuova Roma*; il che lo faceva non ſolo Patriarca, mà anco il primo degli Orientali. Queſto onore li fù anco attribuito dal Concilio di Calcedonia nel 451. mà in termini ancora più eſpreſſivi, perche il 28. Canone ordina, che la Sede di Coſtantinopoli abbia le prerogative ugoali à quelle dell'antica Roma; di modo che come il Veſcovo di Roma per le prerogative della ſua Primazia hà giuriſdizione ſopra tutti li Patriarchi; quello di Coſtantinopoli l'ha puta dopo il Papa ſopra tutti quelli della Chieſa Orientale. Queſto Canone fù autorizato dalle Leggi Imperiali; ed i Patriarchi di Coſtantinopoli ſi ſono ſempre mantenuti dopo quel tempo nel poſſeſſo di queſto titolo d'onore, e di queſta giuriſdizione. Mà i nuovi Patriarchi di Coſtantinopoli non ſi fermarono lì; perche vedendo, che Papa Leone era ſtato intitolato *Patriarca Ecumenico* nel Concilio di Calcedonia, preſero pure eſſi queſto titolo, che loro fù poi conferito dagl' Imperatori, e Concilj de' Greci. Coſi in un Concilio tenuto in Coſtantinopoli nel 518. Giovanni III. di nome, Veſcovo di Coſtantinopoli, fù chiamato *Patriarca Ecumenico*; ed in un altro Concilio tenuto nel 536. Epifanio è nominato Veſcovo di Coſtantinopoli la nuova Roma, e *Patriarca Ecumenico*. Mà Giovanni IV. ſopranominato il Giuniore, aſſunſe queſto titolo con più faſto, che gli altri in un Concilio Generale di tutto l'Oriente, c'aveva convocato ſenza la participazione del Papa. Ciò che Papa Pelagio II. trovò ſi mala, che caſsò tutti gli Atti di queſto Concilio, alla riſerva della ſentenza, c'havevano dato in favore del Patriarca d'Antiochia, e proibì à Giovanni il Giuniore di più prendere la qualità di *Ecumenico*; mà perſiſtè nella ſua pertinacia ſempre, anco negli Atti d'un Sinodo, che ſpedì in Roma. E' bene però d'avvertire, che la parola *Ecumenico* è equivoca, ed ambigua; perche dicendo *Patriarca Ecumenico, o Univerſale*, ſi può intendere quello di cui s'eſtende la giuriſdizione univerſalmente per tutto il Mondo, in ciò che riguarda il governo generale della Chieſa; o quello che ſarebbe ſolo Veſcovo, o Patriarca nel Mondo, non eſſendo gli altri nelle loro Chieſe che ſuoi Vicarj, o Soſtituti, o in fine quello c'hà autorità ſopra una parte conſiderabile della Terra, pigliando la parte per il tutto con una figura aſſai comune nella ſacra Scrittura. Per il primo di queſti tre ſenſi, ch'è il più naturale, è certo, che queſto fù quello del Concilio di Calcedonia, quando approvò, che foſſe attribuito il titolo di *Patriarca Ecumenico* à Papa Leone. I Patriarchi di Coſtantinopoli aſſunſero il titolo d'*Ecumenico* nel terzo ſenſo, poiche ſecondo i Canoni del Concilio di Coſtantinopoli, e di Calcedonia, non pretendevano ch'il ſecondo luogo, e di portare la qualità di *Ecumenico* dopo i Papi nella Chieſa Orientale, e non in tutto il Mondo. Per quello è del ſecondo ſenſo, è patente, che queſto non è ſtato quello de' Veſcovi, che componevano il Concilio Calcedonenſe, come s'aveſſero riconoſciuto il Papa per il ſolo Veſcovo nella Chieſa, e che gli altri non foſſero, che ſemplici Vicarj. I Patriarchi di Coſtantinopoli ne pure ſi ſono qualificati *Ecumenici*, come fuſſero i ſoli Veſcovi nell'Oriente. S. Gregorio il Grande pigliava il nome d'*Ecumenico* in queſto ſenſo, all'ora che cõdannava tanto queſto titolo, chiamandolo una *Beſtemia* contro l'Evangelo, ed i Concilj; percioche ſecondo queſto Papa quello, che ſi nominava *Veſcovo Ecumenico*, ſi dice ſolo Veſcovo, e privava tutti gli altri della loro dignità, ch'è d'iſtituzione Divina. A riguardo de' Concilj, ſi attribuiſce il nome di *Ecumenico* a' Concilj Generali, o Univerſali, compoſti di tutt'i Veſcovi del Mondo, o della più gran parte.

A chi ſpetta convocare i Concilj Generali, e de' Legati, che intervengono a' medeſimi.

Non era lecito congregare ſenza l'autorità del Romano Pontefice alcun Concilio Generale, vietandolo, come dice Socrate l. 2. c. 13. il Canone Eccleſiaſtico. *Qua vetitum erat*, ſono parole ſue, *ne decreta abſque ſententia Epiſcopi Romani Eccleſiæ ſancirentur*, come ciò ſempre inviolabilmente s'è oſſervato. Anzi abbiamo, che Valentiniano andando nella Panonia, paſſato per la Tracia, itogli in contro [dice Sozomeno lib. 6. c. 7.] Ippaziano Veſcovo d'Eraclea, Legato de' Veſcovi dell'Elleſponto, e della Bittinia, gli chieſe licenza di poter radunare un Concilio; cui l'Imperadore fece una riſpoſta, degna di perpetua memoria, dicendo non eſſere lecito a lui com'a Laico, d'impacciarſi in ſomiglianti materie, e che perciò i Veſcovi faceſſero quello, c'aveſſero giudicato eſſer bene. E coſi l'anno ſeguente ſi celebrò in Lampaſco un Concilio. In ſomma tanta autorità hanno i Concilj, quanta ne ricevono dalla Sede Appoſtolica, come leggeſi in S. Damaſo Papa lib. 6. ep. 125. parlando del Concilio II. Coſtantinopolitano, la ſeconda parte del quale ricevè il nome d'Ecumenico, perche queſta fù da eſſa approvata, e non le altre. Scrivono Vincenzo, e Fortunato Legati al Concilio Teletteſe, che tale era la venerazione della Chieſa Africana al Pontefice Romano, che la prima coſa, che ſi facea ne' Concilj era il recitare le lettere da queſto ſcritte. I Papi ebbero in coſtume di mandare a' Concilj Univerſali ſecondo l'uſo antico tre Legati, uno de' quali almeno era Veſcovo. *In Epiſt. Canonum ad Carol. Mag. apud Conc. to. 6. antiq. lect. pag. 426.*

Fù diſcuſſo nel Concilio Generale d'Efeſo, chè non era neceſſità, ch'il Papa interveniſſe a' Concilj, benche Generali; preſcrive bene le Leggi, e da gli Ordini a' Sinodi Generali, come ſi ha dal medeſimo Efeſino.

Quand'era dinonziato un Concilio Generale in Levante, il Papa raunava un Sinodo de' Veſcovi Occidentali in Roma, o ſcriveva a' Metropolitani, che ne faceſſero nelle Provincie, e coſi mandava i Legati à latere a nome di tutto l'Occidente ancora, come leggeſi in Baronio A. 451. n. 20.

I Legati della Santa Sede Appoſtolica parlavano ne' Concilj in Latino, ancorche foſſero Greci. Coſi Giuliano Veſcovo Coenſe, Legato di S. Leone Papa nel Concilio Calcedoneſe, celebrato nel 451. tutto che Greco, e tra' Greci, e perito in quella lingua, pure nondimeno parlò nel Sinodo per interprete in latino.

Qual foſſe l'Offizio de' Legati degl' Imperatori a' Concilj la leggiamo in un fragmento di lettera, che ſcriſſe l'Imperatore Teodoſio al Concilio Efeſino, *Noi abbiamo comandato, che venga à codeſto voſtro Sacro Sinodo il preclaro Candidiano Conte, di religioſiſſimi domeſtici, ſi veramente, ch'egli non s'intrometta punto nelle queſtioni, e controverſie moſſe intorno alle coſe della Fede; imperoche non è lecito, che chi non è ſcritto nel Catalogo de' Santiſſimi Veſcovi, s'impacci ne' negozj, e nelle Conſulte Eccleſiaſtiche; ma acciocche impediſca i tumulti.* E nel Concilio Efeſino leggeſi, che gl'Imperatori mai hanno convocato Concilj legittimi ſenza il beneplacito de' Sommi Pontefici. Abbiamo bene, che tanti Re' gli hanno convocati colla facoltà della Santa Sede. *Baronio A. C. 372. n. 21.* ed un' infinità d'altri Claſſici Autori.

Del Numero de' Concilj Generali.

I Concilj Generali da alcuni ſono contati XVI. ommettendo quello di Coſtanza, da altri XIX. che ſono appunto quelli che Siſto V. fece delineare nel Vaticano ſopra le Pareti di quella Biblioteca, e che ſuſſeguentemente ſaranno da noi numerati. Altri ne numerano XX. comprendendo quello di Baſilea. Si diſtinguono queſti ſecondo la differenza de' luoghi, o l'ordine de' tempi; à riguardo de' luoghi, vi ſono due Concilj di Nicea, quattro di Coſtantinopoli, uno d'Efeſo, uno di Calcedonia, cinque Lateranenſi, due di Lion, uno di Vienna, uno di Coſtanza, uno di Fiorenza, & uno di Trento; ed eccone la continuazione ſecondo l'ordine de' tempi. Il I. Concilio di Nicea, Città della Bitinia nell'Aſia Minore, fù tenuto nel 325. ſotto Papa Silveſtro, nel Regno dell'Imperatore Coſtantino, contro l'Ereſia de' Ariani, che negavano la Divinità di Gesù Criſto. Il II. fù il Concilio di Coſtantinopoli tenuto nel 381. ſotto Papa Damaſo nel Regno dell'Imperatore Teodoſio contro' Macedoni, che negavano la Divinità dello Spirito Santo. Il III. fù il Concilio d'Efeſo celebrato nel 431. ſotto Papa Celeſtino, del Regno dell'Imperatore Teodoſio il Giovane, contro Neſtorio, che diſtingueva due Perſone in Gesù Criſto. Il IV. fù il Concilio di Calcedonia tenuto nel 451. ſotto Papa Leone nel Regno dell'Imperatore Marciano, contro Eutiche, e Dioſcoro, che confondevano la Natura Divina, e la Natura Umana in Gesù Criſto. Il V. fù il II. Concilio di Coſtantinopoli celebrato nel 553. ſotto Papa Vigilio nel Regno dell'Imperatore Giuſtiniano contro' errori de' Origeniſti. Il VI. fù il III. Concilio di Coſtantinopoli tenuto nel 681. ſotto Papa Agatone, del Regno dell'Imperatore Coſtantino Pogonato contro' Monoteliti, che non riconoſcevano in Gesù Criſto, ch' una ſola volontà. Il VII. fù il II. Concilio di Nieca celebrato nel 787. ſotto Papa Adriano I. del Regno dell'Imperatrice Irene, e Coſtantino ſuo Figliuolo contro' Iconoclaſti, o Bruſa-Imagini. L'VIII. fù il IV. Concilio di Coſtantinopoli, tenuto l'anno 869. ſotto Papa Adriano II. nel Regno dell'Imperatore Baſilio contro Fozio, e gli Iconomachi, o nemici dell'Imagini. Il IX. fù il I. Concilio Lateranenſe, celebrato in Roma nel 1119 o ſecondo altri 1122 ſotto Papa Caliſto II. nel Regno dell'Imperatore Enrico V. contro gl'Uſurpatori de' Diritti della Chieſa, e per la ricuperazione di Terra Santa. Il X. fù il II. Concilio Lateranenſe tenuto nel 1139. ſotto Papa Innocenzo II. nel Regno dell'Imperatore Corrado III. contro l'Antipapa Pietro di Leon, e per la conſervazione de' Beni Eccleſiaſtici. L'XI. fù il III Concilio Lateranenſe nel 1179. ſotto Papa Aleſſandro III. nel Regno dell'Imperatore Federico, contro' Albigeſi, che ſtabilivano due principj del Mondo, l'uno buono, l'altro cattivo, cioè à dire Dio, & il Diavolo. Il XII. fù il IV. Concilio Lateranenſe tenuto nell'An. 1215. ſotto Papa Innocenzo III. nel Regno dell'Imperatore Federico II contro' Albigeſi. Il XIII. fù il I. Concilio di Lion fù celebrato nel 1245. ſotto Papa Innocenzo IV. nel Regno di Federico II. contro l'Imperatore Federico, che faceva la guerra al Papa, ed uſurpava i Beni della Chieſa. Il XIV fù il II Concilio di Lion tenuto nel 1274. ſotto Papa Gregorio X. nel Regno dell'Imperator Rodolfo, contro i errori de' Greci Sciſmatici. Il XV. Concilio di Vienna, celebrato l'anno 1311. ſotto Papa Clemente V. nel Regno dell'Imperatore Enrico VII. contro' diſordini de' Templari, l'Ereſia de' Beguardi, e Beguini. Il XVI. fù il Concilio di Coſtanza nel 1414. col quale fù levato lo Sciſma de' III. Pontefici. Il XVII. fù il Concilio di Fiorenza tenuto nel 1439. ſotto Papa Eugenio IV. per la riunione de' Greci alla Chieſa Romana. Il XVIII. fù il V. Concilio Lateranenſe, celebrato l'anno 1512. ſotto Papa Giulio II. e Leone X. per l'abrogazione della Pragmatica Sanzione. Il XIX. fù il Concilio di Trento, Città sù le frontiere della Germania, e lo Stato Veneto, principiato l'anno 1545 e finì nel 1563. Vi fù condannata l'Ereſia di Lutero, di Calvino, e d'altri Eretici.

Concilj Generali di Santa Chieſa, i quali vengono eſpreſſi con Iſcrizioni nella Biblioteca Vaticana. Furono queſte ſtabilite per ordine di Siſto V. in quell'inſigne luogo, e vengono riportate dal Cicarelli nella Vita di queſto Gran Pontefice; ma eſſendo ſtate ſcritte ſcorrette, e mancanti, vengano moderate nel modo, che ſegue colla maggior diligenza poſſibile.

NICOENUM PRIMUM.

I. Sylveſtro Papa, Coſtantino Magno Imper. Chriſtus Dei Filius Patri conſubſtantialis declaratur. Arii impietas condemnatur. Ex Decreto Concilii Coſtantinus Imper. libros Arianorum comburi jubet.

Anno Domini CCC XXV. *Epiſcopis CCC XVIII, confluentibus.*

CONSTANTINOPOLITANUM PRIMUM.

II. S. Damaſo Papa, Theodoſio Magno Seniore Imper. Spiritus Sancti Divinitas propugnatur. Nefaria Macedonii hæreſis extinguitur.

Anno Domini CCCC *LXXXI. Epiſcoporum* CL. *interventu.*

EPHESINUM UNICUM.

III. S. Celeſtino Papa; Juniore Theodoſio Imp. Neſtorius Chriſtum dividens, damnatur. B. Maria Virgo Dei Genitrix prædicatur.

Anno Domini CCC XXXI. Epiſcopis CCC. convenientibus.

CHALCEDONENSE UNICUM.

IV. S. Leone Papa, Valentiniano, & Marciano Imperat. Infelix Eutiches, una tantum in Chriſto natura aſſerens, confutatur.

Anno Domini CCCC LI. Epiſcoporum DC XXX. confluentia.

COSTANTINOPOLITANUM SECUNDUM.

V. Vigilio Papa, & Juſtiniano Imper. Contentiones de tribus capitibus ſedantur. Origenis errores refelluntur.

Anno Domini CCCC LIII. convenientibus CLXV. Epiſcopis.

COSTANTINOPOLITANUM TERTIUM.

VI. S. Agathone Papa, Coſtantino Pogonato Imper. Monothelitæ hæretici unam tantum in Chriſto Voluntatem dicentes explodunutur.

Anno Domini DC LXX XI. Epiſcoporum CCLXXXIX. interventu.

NICOENUM SECUNDUM.

VII. Adriano Papa, Conſtantino Irenis Filio Imper. impii Iconomachi rejiciuntur. Sacrarum Imaginum veneratio confirmatur.

Anno Domini DCC LXXXVII. confluentibus Epiſcopis CC LXVII.

CONSTANTINOPOLITANUM QUARTUM.

VIII. Adriano II. Papa, Baſilio Imper. Ignatius Patriarcha Conſtantinopolitanus in ſuam ſedem, pulſo Photio, reſtituitur.

Anno Domini DC LXIX. aſſidentibus Epiſcopis CII.

LATERANENSE PRIMUM.

IX. Caliſto II. Papa, Henrico IV. Imper. Terræ Sanctæ recuperandæ opera navatur. Concordia inter Sedem Romanam, & Henricum, qui Eccleſiæ jura uſurpabat, initur.

Anno Domini M C XXII. Epiſcoporum CCC. confluentia.

LATERANENSE SECUNDUM.

X. Innocentio II. Papa, Conrado III. Imper. Baptiſma in Infantibus antè rationis uſum ſuſtinetur. Acta Anacleti II. Pſeudopapæ reſcinduntur.

Anno Domini M C XXXIX. Judicio M. Epiſcoporum.

LATERANENSE TERTIUM.

XI. Alexandro III. Papa, Federico I. Imper. Vualdenſes, & Cathari heretici damnantur, Laicorum, & Clericorum mores ad veterem diſciplinam reſtituuntur. Torneamenta vetantur.

Anno Domini M C LXXIX. Epiſcopis CCC. aſſidentibus.

LATERANENSE QUARTUM.

XII. Innocentio III. Papa, Federico II Imper. Abbatis Joachim errores damnantur. Bellum Sacrum de Hieroſolyma recuperanda decernitur. Cruce ſignati inſtituuntur.

Anno Domini M CC XV. confluentibus Epiſcopis CCCC LXXXII.

LUGDUNENSE PRIMUM.

XIII Innocentio IV. Papa, Federicus II hoſtis Eccleſiæ declaratur, imperioque privatur. De Terræ Sanctæ recuperatione conſtituitur. Hieroſolymitanæ expeditionis Dux Ludovicus deſignatur. Galero rubro, & Purpura Cardinales donantur.

Anno Domini M CC XLV. convenientibus Epiſcopis CXL.

LUGDUNENSE SECUNDUM.

XIV. Gregorio X. Papa, Rodulpho Imper. Græci ad S. R. E. unionem redeunt. Rex Tartarorum ad Concilium venit, & ſolemniter baptizatur.

Anno Domini M CC LXXIV. Epiſcopis D. convenientibus.

VIENNENSE UNICUM.

XV. Clemente V. Papa, Henrico VII. Imper. cauſa Templariorum examinatur. Hæreſes Beguardorum, & Beguinorum profligatur. Clementinarum Codex promulgatur. Proceſſio ſolemnitatis Corporis Domini inſtituitur.

Anno Domini M CCC XI. *confluentibus Epiſcopis* CCC.

CONSTANTIENSE UNICUM.

XVI. Schiſma trium Pontificum tollitur. Vvicleffus, Joannes Hus, & Hieronymus de Praga damnantur. Acta à Martino V. Papa approbantur. Sigiſmundo Imperatore.

Anno Domini M CCCC XIV. *conſidentibus Epiſcopis* CCVII.

FLORENTINUM UNICUM.

XVII. Eugenio IV. Papa, Joanne Paleologo Conſtantinop. Imper. præſente, Græci, Armeni, Æthiopes ad Fidei unitatem redeunt.

Anno Domini M CCCC XXXIX. *Epiſc.* CXLI. *convenientibus.*

LATERANENSE QUINTUM.

XVIII. Julio II. & Leone X. Pontificibus, Maximiliano Imperat. Animæ immortalitas propugnatur. Bellum contra Turcam decernitur.

Anno Domini M D XII. *confluentibus Epiſcopis* LXXX.

CONCILIUM TRIDENTINUM.

XIX. Paulo III. Julio III. Pio IV. Pontificibus, Carolo V. & Ferdinando I. Imperatoribus. Lutherani, & alii hæretici damnantur. Cleri, Populique diſciplina ad priſtinos mores reſtituitur.

Anno Domini M D XLIII. *conſidentibus Epiſcopis* CCLXIII.

Queſti ſono i XIX. Concilj Generali ſin' ora celebrati da Santa Chieſa, e che ſono rappreſentati, come abbiamo detto, nelle Pareti della Biblioteca Vaticana. In quanto al numero de' Veſcovi v'è qualche varietà tra gli Autori. Percioche dal milleſimo in quà alcuni contano i Veſcovi diſtinti da' Arciveſcovi, e così dicono eſſere intervenuti al Concilio Lateranenſe IV. Veſcovi 413. perche non vi contano gl'Arciveſcovi 70. che vi furono. Al Concilio di Con

TAVOLA CRONOLOGICA
DI TUTTI LI CONCILJ
GENERALI, PROVINCIALI, E SINODALI,

Dalla Natività di GESU' CRISTO., ſin alla fine del XVII. ſpirato Secolo,

DIVISA in VIII. Colonnette. La I. dimoſtra il numero de' Concilj celebrati. La II. in che anno ſi convocarono. La III. il nome del Concilio, che ricevè dal Luogo, ov'è ſtato convocato. La IV. il Nome del Sommo Pontefice, che regnava nella Santa Sede, allorche celebravaſi il Concilio. La V. il nome di quello fù Preſidente al Concilio, over ch'in eſſo tenne il primo luogo, o che procurò la di lui convocazione. La VI. ſpiega il numero de' Padri, che lo compoſero. La VII. indica il numero de' Canoni, che vi deffinirono, e l'VIII. compila i motivi per quali fù celebrato il Concilio. Sono poſtampati in lettere MAJUSCOLE i XIX. Concilj, che ſi meritorno il titolo di Generali; e quelli ch'ebbero il biaſmo di Conciliaboli, o che furono reprobati, o in parte, o in tutto, vengono diſtinti con caratteri corſivi. Finalmente per chi non aveſſe cognizione in che anno foſſe celebrato il Concilio, di cui bramanſi le predette contezze, s'è diſpoſta ſuſeguentemente a queſta Cronologia, la Serie de' medeſimi Concilj per alfabeto, alla quale avendoſi ricorſo, ſi conſeguiſce tutta la facilità di quanto ſi cerca nella preſente Tavola Cronologica nel medeſimo tempo, che da queſta parimenti la riceve.

CONCILJ CELEBRATI NEL I. SECOLO.

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Criſto	III. Nome del Concilio, o Luogo ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	V. Chi fù il Preſidente, o il primo aſſiderato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.
1	1	Geroſolimit.		Mattia Sommo Sacerdote			Sopra la Queſtione dove ſarebbe nato CRISTO, cõvocato nel Reggio d'
2	33	Ceſar.di Filip					Sopra la Perſona di GESU' CRISTO. [Erode.
3	34	Geroſolimit.	Caifo				Per i Miracoli di GESU' CRISTO, celebrato nel Imp. di Tiberio.
4	34	Geroſolimit.	Caifa				Mentre fù preſo GESU' CRISTO, ſotto l'Imp. del medeſimo Tiberio.
5	34	Geroſol. I.	S. Pietro	s. Pietro cogli Appoſtoli	120		Elezione di s. Mattia all'Appoſtolato in luogo di Giuda.] *Act. Ap.c.1.*
6	34	Geroſol. II.	s. Pietro	Appoſtoli			Per l'elez.de' VII.Diaconi, e l'aminiſt.tẽpor. delle Chieſe] *s. Leo in ſer. Lant.*
7	34	Geroſol. III.	s. Pietro	Appoſtoli			Sopra il punto della Circonciſione, e Cerimonie Moſaiche.
8	42	ò 44. Ger. IV.	s. Pietro	Appoſtoli		50	50. Canoni degli Appoſtoli citati da' SS. Padri, e da 4. Concilj Ecumenici.
9	51	Geroſol. V.	s. Pietro	Appoſtoli		4	Contro Cerinto, che vuole ſoggettare i Criſtiani alla Legge Moſaica.
10	57	Antiochia	s. Pietro	Appoſtoli		9	Per la Diſciplina Eccleſiaſtica, e l'eſſenza della Circonciſione.
11	58	Geroſol.	s. Pietro	Appoſtoli			Per rimuov.il ſoſpetto del Gẽtileſsimo in Paolo da' Giudei *Act.c.21.n.18*

CONCILJ CELEBRATI NEL II. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
12	150	Roma.	Teleſforo	Lo ſteſſo Pontefice			Altri pongono queſto Concilio nell'Anno 170.
13	151	Roma.	Teleſforo	Lo ſteſſo Pontefice			Contro l'errore de' Popoli dell'Aſia circa la celeb. della Paſqua. *Baronio*
14	170	Roma.	Aniceto	Lo ſteſſo Pontefice.			Cõtro' Popoli dell'Aſia circa la celebrazione di Paſqua. Vedi Ann. 150.
15	185	Lione	Abondio	s. Ireneo			Contro gli Eretici di que' tempi.
16	197	Roma	s. Vitt. I.	Lo ſteſſo Papa			Per la celebrazione della Feſta della Paſqua.
17	197	Lione	s. Vitt. I.		13		Per la celebrazione della Paſqua in Domenica dopo il XIV. Luna di Mar
18	197	Paleſtina	s. Vitt. I.	Teofilo Metrop. di Ceſ.			Per la celebrazione della Paſqua. [*Euſeb.l.5.Hiſt.c.22.*
19	197	C.Ponto	s. Vitt. I.	Palma, o Pleſma			Per la celebrazione della Paſqua. Policrate Veſcovo di Efeſo, che ſo-
20	198	Lion	s. Vitt. I.	s. Ireneo			ſtiene, che ſi celebri nella Luna 14. di Marzo, in quel dì ch'arriva.
21	198	Roma	s. Vitt. I.	Vittore Papa			Che ſi celebri la Paſqua nella Domenica di Marzo dopo la Luna XIV.
22	198	Ceſarea	s. Vitt. I.	Teofilo Metr. di Ceſar.			Del giorno di Domenica da celebrar la Paſqua. *Euſeb.l.5.Hiſt.c.22.*
23	198	Pontico	s. Vitt. I.	Palma			Per la celebrazione della Paſqua. *Euſeb.l.5.Hiſt.c.22.*
24	198	Oſroeno	s. Vitt. I.	Preſidente incerto			Per la celebrazione della Paſqua. *Euſeb. l. 5.c. 22.*
25	198	Gallico	s. Vitt. I.	Ireneo Veſc. Lugdun.			Sopra la Controverſia del giorno di Paſqua. *Euſeb. l. 5. c. 23.*
26	198	*Efeſo*	*Vittore* I.	*Policrate Veſcovo di Efeſo.*			*Che nel XIV. della Luna ancorche non di Domenica ſi celebri la Paſqua* Euſeb.l.5.c.2

CONCILJ CELEBRATI NEL III. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
27	216	*Cartagine*	*S.Zefferino*				*Che ſi doveſſero ribbattezzare i Battezzati dagli Eretici.* S. Cipr. ep. 71.
28	217	*Africa*	*S.Zefferino*	*Agrippino Veſc. di Cartagine*			*Ord.contro la Chieſa, ch'il Batteſ. ſia reiterabile agli Eretici.* Bar.A.C. 217. n.1.2.3.
29	230	Narbona	s.Urban.I.	Aleſſandro			Non appariſce perche foſſe celebrato.
30	242	Lambeſa	s.Fabbian.		90		Condanna Privato Eretico Veſc.di Lambeſa nell'Afr.] *s.Cip.ep.55.ad Corn.*
31	249	Grabeno	s.Fabbian.	Coll'intervento d'Orig.			Circa l'immortalità dell'Anima. *Baron. A.C. 246. n. 6.*
32	251	Roma	s.Fabbian.	Clero Romano			Contro Libellatici, ed altri Appoſtati.
33	252	Cartagine	s.Fabbian.	Preſidente incerto			Queſto Concilio credeſi lo ſteſſo celebrato nel 254.
34	252	Italiano	s Fabbian.				Per la Cauſa de' Novaziani.
35	252	Roma	s.Fabbian.	Lo ſteſſo Papa			Conferma ciò, che la Chieſa di Cartagine aveva ordinato;
36	253	Antiocheno	Sede vac.				Contro il Sciſma di Novato. *Demetriano Veſc. d'Antiochia.*
37	253	Roma	Sede vac.	Preſidente incerto	48		Cõtro' Novaziani, e promette il perdono a' Peccatori penitenti. *S. Cipr.*
38	254	Cartagine	s. Cornel.	s. Cipriano	42		Cont.Novaziano, e Novato, che ſipromet. l'aſſoluz. a' Peccat.pent.) *S.Cipr.*
39	254	Roma	s. Cornel.				Conferma il preced. Concilio di Cartagine. *Baronio A. 254. n. 90. 91.*
40	255	Gallia	s. Cornel.	s.Paolo Veſc.di Narb.			Contro Novaziani, che negavano l'aſſoluz. a' Penitenti, e Contrari, e Fi-
41	255	Roma	s. Cornel.	Lo ſteſſo Papa	60		liciſſimo, che ſoſtenẽva il contrario. La Chie. amette la via di mezzo
42	255	Cartagine	s. Cornel.	(dove			Contro ambi le Fazioni. [*Baron.An.255.a.*
43	255	Italico	s. Cornel.	De Veſ., e Pre.Ital.nõ ſi sà			Cont' medeſimi Novaziani. *Baron. A. 255. n. 2. 3.*
44	256	Cartagineſe	s.Stefano				Per reprim.la ſentẽza di Baſilide Veſ.di Lione e di Marz.Veſ. di Aſtorga
45	256	Iconienſe	s.Stefano				Contro l'ereſia de' Catafrigi, Settatori di Montano.
46	257	Africano I.	s. Lucio I.	Firmiliano Veſc.d'Iſc.			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.) Geminio Vittore ſcomunicato dopo la
47	257	Paeſi diverſi	s. Lucio I.				Contro' Rebattezzanti. (ſua mor. *Cip.ep.69.Bar.257.n.13.14*
48	257	Roma	s. Lucio I.	Lo ſteſſo Papa			Contro' Rabattezzanti, e per ricevere gli Eretici penitẽti.
49	258	Africano II.	s.Stefan.I.	Non ſi sà ove celebrato.			Contro' Libellatici depoſti, che volev.eſſere reintegrati. *A.258.n.14.15.16*

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Crist.	III. Nomi dei Concilii, e Luoghi, ove si celebrorono, &c.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio.	V. Chi fù il Presidente, o il primo considerato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio
47	258	Iconiense	s.Stefan. I	*Reprobato*			Contro' Catafrigi. *Ciprian. Baron. A. 258. n. 14.15.16.*
48	258	*Iconiense*	*s. Stefano I*	*Reprobato*	70		*Riaprova la reiterazione degl' Ordini, e del Battesimo.*
49	258	*Sinadense*	*s.Stefano I*	*Non approvato*	87		*Ammette la reiterazione del Battesimo.*
50	258	*Cartaginese*	*s.Stefano I*	*S. Cipriano*			*Dissolscono il medesimo fatto S.Cipriano, male informato, si ritratta*] e.S.Aug.ep.48.
51	258	Lione	s. Stefan. I	Faustino			Depone Marziano d'Arles.
52	261	Nocesarea	s.Sisto II				Contro quelli, che mangiavano Vivande offerte a' Idoli.
53	264	Romano	s.Dionisio	Lo stesso Pontefice			Contro Sabellio. Dioni.Pet.d'Alessã.si giustifica d'avervi aderito. *Bar.*
54	264	Neocesarea	s.Dionisio	S.Gregorio Taumaturgo			Contro chi mangiava cose dedicate a Idoli.
55	265	Antiochia	s.Dionisio	s.Gregorio Taumaturgo	70		Cõtro Samosate, che negave la C.le Divinità. *Euseb l.7.c.29. Bar. A.265.266*
56	270	Roma	s.Dionisio	Lo stesso Papa			Per esaminar le accuse venute di Penropoli contro S. Dionisio d'Alessã.
57	272	Antiocheno	s.Dionisio				Chiamato da Eusebio postrema Synodus innumerabiliũ ferè Episcoporũ.
58	293	Hippone	s. Cejo	Presente S. Agostino.			Coll'intervento di tutti i Vescovi dell'Africa per ristabilire la Disc.Eccl.

CONCILJ CELEBRATI NEL IV. SECOLO.

59	303	*Cirta*	*s.Marcello I*	*Improbato*			*Per l'elezzio.di Paolo Vesc.di Cirta, di cui S.Agostino scrive* Treditorea elegerunt.
60	303	Sinvessano	s.Marcell.	Dubbioso	300		Tratta la causa di Marcellino. *Baron. 302. n.8.9.&c.*
61	304	Africano	s.Marcell.				Per scrivere all'Imperatore contro' Donatisti.
62	305	Africano	s.Marcell.				Sopra le querele fatte contro alcuni Vescovi.
63	305	Elvira	s.Marcell.		19	81	Per la Disciplina Ecclesiastica, e l'accettarsi i caduti nell'Idolatria.
64	306	*Cartaginese*	*s. Marcello*	*Due falsi Concilj.*		70	*I Donatisti ripongono nel suo posto Majorino, e Domestico di Lucilla.*
65	308	*Cartaginese*	*s. Marcello*	*De' Scismatici.*	270		*In favore de' Donatisti, e loro Seguaci.* Baron. A.308. n.28.29.
66	313	Lateranense	s.Silvestro	Lo stesso, Papa	19		Ceciliano conferm. Vesc. di Cartagine, e Donato cõdann. come Scismat.
67	314	Arelatense	s. Silvestro	Concilio Plenario.	300	23	Donatisti di nuovo condannati. *Card. Perron. Card. Baronio.*
68	314	Ancirano	s.Silvestro		18	24	Ammette alla penitenza i Peccatori, e ne distingue i gradi. *Dionys.exig.*
69	314	Neocesareñse	s. Silvestro		17	14	Del Celibato de' Preti. *Baron. A.314. n.91. Bellarm. l.1. de Sacram. Matr. c.9*
70	315	Romano	s. Silvestro				Contro' Ebrei. *Baron. A.315. n.9.10. Crisost. Orat. adv. Jud. Hom.*
71	315	Alessandrino	s. Silvestro	Alessandr. Vesc. Alessand.	100		Arrio deposto del Sacerdozio, e scomunic. *Baron. A.315. n.19. A.318. n.42*
72	319	Alessandrino	s. Silvestro	Osio Vesc. Cordubense			Contro' Melezj, Coluzj, e Sabelliani. *Aug. l. hær. Eusebi. Lafar. ill. Eccl. l.10. c.9.*
73	320	Laodicense	s.Silvestro		32	59	Per la Disciplina Ecclesiastica: altri lo registrano nel 314. e nel 319.
74	320	Gangrense	s.Silvestro		16	20	Contro Eustachio altri lo registrano nel 324. o 341
75	324	Gangrense	s. Silvestro		16	20	Contro Eustachio. *Zonaro, Codex Hilar.* Altri lo pongono nel 320. e 341.
76	324	Romano	s. Silvestro	Nelle Terme di Dioclez.	284	20	Per la Pacificazione della Chiesa, per la Riforma, e per il Sagr. dell'Ord.
77	325	NICENO	s. Silvestro	Osio Vesc. Cordubense	318	20	Contro Arrio, Pelionisti, Novaziani &c. *Baron. A.325*
78	325	Romano	s. Silvestro	Lo stesso Papa	275		Conferma il Concilio Niceno. *Baronio A.* 325
79	325	Alessandrino	s. Silvestro	Osio Vesc. Cordubense	100		Coluto Prete deposto, Sabellio condannato.
80	325	*Cesariense*	*s. Silvestro*	*Eusebio Vescovo Nicen.*			*In favore d' Arriani.*
81	330	Arelatense	s.Silvestro			25	Per la riforma del Clero. *Sirmond. T. 1*
82	330	Gangrense	s.Silvestro	Osio Legato Appostolico	16	20	Contro Eustatio eretico, che dannava il Matrimonio.
83	334	*Gerosolimitano*	*s.Silvestro*	*Eusebiani*			*Per la reintegrazione d'Arrio.* Baron.A.335. n. 42 46. 54.
84	335	*Tiro*	*s.Silvestro*	*Arriani*			*Depone S. Atanasio dalla sua Sede, e l'esilia d'Alessandria.* Euseb.l.4. c.11.
85	335	*Cartaginese*	*s. Silvestro*				*Chiamato da S. Agostino* [illegible]*, come asserisce nell'Epistola 48. ad Vincen.*
86	335	*Gerusalemme*	*s. Silvestro*	*Eusebiani*			*In favore de' Arriani.*
87	336	*Costantinopoli.*	*Giulio 3.*	*Marcello Ancirano*			*In favore di Arriani, contro S. Atanasio*, Epiph. hær. 37. Baron.A.326.n.37.
88	337	Roma	Giulio I.	Lo stesso Pape	116		Conferma il Concilio Niceno, e condanna i Arriani.
89	337	Antiochia	Giulio I.	Dagli Arriani			Contro Sant'Atanasio.
90	337	Vaison	Giolio 3.	Nettario Arc.di Vienna			Aggiugne *Sicut erat in principio, &c.* al Gloria Patri.
91	339	Romano	Giulio 3.		116		Per la Confessione di Fede, e contro Arrio. *Binio.*
92	339	Alessandrino	Giulio I.				Per la Causa d'Atanasio. *Baronio A.* 339
93	341	*Antiocheno*	*Giulio I.*	*Eusebio di Nicomedia*		25	*Depone Atanasio, e sostituisce Gregorio Cappadoce,* Baron.A.3341.n.29.32.34.37.
94	341	Antiocheno	Giolio I.				M.Barraglini mette questo Conc. sotto Liberio, che nõ fù Pp. che nel 352
95	341	Romano	Giulio I.	Lo stesso Papa			Nella Causa d'Atanasio, cacciato da' Arriani. *Baron. A.340.n.12. A.341.n.46*
96	341	Gangres	Giulio I.		16	20	Contro Eostachio: altri lo credono convocato nel 340. o 324.
97	342	Romano	Giulio I.	Lo stesso Papa.			Contro' Arriani. *Baron. A. 341. n.47. A. 342. n. 28. 34*
98	344	Mediolanẽse	Giulio I.				Esamina la nuova formola della Fede de' Arriani. *Liber. Pont. in Epist. ad Cos.*
99	344	*Antiocheno*	*Giulio I.*	*Eusebiani*			*Nuovo formulario di Fede.* Baron. A. 344. n.1
100	346	Colonia	Giolio 3.	Massimo Treviron.			Contro Eufrate Vescovo negante la Divinità del Salvatore. *Baron. A.46.*
101	347	Filipopoli	Giulio 3.	De' Semi. Arriani			Per una nuova V. formole di Fede. *Facund. Hermin. Ep.l.7.c.3*
102	347	Vasense	Giulio I.	Nettario Vescovo Vienn.			Contro' Arriani. *Ado Archiep. Vien.*
103	347	Mediolanense	Giulio 3.				Condanna Fotino, umiliasi Ursaccio, e Valente. *ex dissert. Dyon. Petavii.*
104	348	Cordova	Giulio 3.	Osio Vesc. di Cordova			Comproba il Concilio Sardico.
105	349	Cartaginense	Giulio I.	Grato Primate	20	14	Contro' Donatisti, e Circoncellioni de' Sacramẽti, e Riformazione. *Bar.*
106	349	Sirmio	Giulio I.				Contro Fozio, e furono ricevuti Ursaccio, e Valente. *Dyonis. Petav.*
107	350	Gerusalẽme	Liberio				In favore di Sant'Atanasio. *Athanasii Apolog.* 2
108	350	Mileno	Liberio	Lucifero Ves. di Cagliari.	300		Della Penitenza di due Vescovi Arriani.
109	350	Alessandrino	Liberio	S. Atanasio	80		Giustifica l'Innocenza di Sant' Atanasio.
110	351	*Sirmio*	*Liberio*				*La I. parte approbata, la II. è dannata da Santa Chiesa.* Socrate, Teod.l.2. c.8.
111	352	Romano	Liberio	Lo stesso Pontefice			Nella Causa di S. Atanasio. *Epist. Liber ad Osium, & Costant.*
112	353	*Arelatense*	*Liberio*	*Saturnino Vesc. Arriani*	300		*Conciliabolo, che condanna Sant' Atanasio*: Baronio A. 353. n.15. ad 29.
113	355	*Milano*	*Liberio*	*Lucifero Vesc. di Cagliari.*			*Da' Arriani sotto l'Imperator Costanzo.* Baron. A. 353. per tot.
114	356	*Beziers*	*Liberio*	*Saturnino*			*Celebrato da' Arriani contro S. Ilario.* Petau. San. in Saturn.
115	357	*Antiocheno*	*Liberio*	*Eudossio Patriar. Antiocheno*		27	*Approva la Dottrina de' Anomei.*
116	377	*Sirmiense*	*Liberio*	*Semi-Arriani*			*Condanna Fotino, stabilisce nuova formola della Fede.* Parte approv. parte dann.
117	358	*Ancirano*	*Liberio*	*Semi-Arriani*			*Contro' Arriani.* Baron. A. 357
118	359	*Niceo*	*Liberio*				*Fù indicato dall' Imperator Costanzo a' Arriani, mà non fù eseguito per la loro divisione*
119	359	Rimini	Liberio	Tauro Pref. dell' Emilia	400		Formola della Fede di Sirmio riprovata, giurata la Nicena, e cõd. Arrio.
120	359	*Niceo*	*Liberio*		160		*Conciliabolo, che approva il Simbolo di Sirmio.*
121	359	Cattolica	Liberio				Celebrato da picciolo numero de' Cattolici, ritirati dal Conc. di Rimini.
122	359	*Rimini*	*Liberio*		600		*Conciliabolo in cui s'accettò il Simbolo di Sirmio.*
123	359	*Seleuciense*	*Liberio*	*Acacio Costantinopolitano*			*Di Semi-Arriani impugnatori della Sostanzialità del Divin Figliuolo.* Niceph.l.9.c.48
124	359	*Costantinopoli.*	*Liberio*	*Acacio Costantinopolitano*	50		*Compone un Simbolo à voglia d' Acacio, e priva delle loro Chiese i Cattolici.*
125	359	*Capseno*	*Liberio*				*Gli Acacj, ed Arriani condannano i Semi-Arriani.*
126	361	*Antiocheno*	*Liberio*	*Arriani.*			*Melezio Vescovo Antiocheno.*

I. Numero de' Concilj	II. Anni di Gesù Criſto	III. Nome del Concilio, o Luogo ove fu celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	V. Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.*
127	362	Parigi	Liberio				Condanna i Arriani, e quelli che declinavano dalla parola Cõſuſtãziale.
128	363	Aleſſandrino	Liberio	Sant'Atanaſio	363		Sentenzia, e condanna varj Eretici.
129	363	Antiocheno	Liberio	Melezio Pat. Antiocheno	363	27	Conferma il Simbolo Niceno contro' Semi-Arriani.
130	364	Laodicèa	Liberio	Nunechio Veſ. di Laodic.	23	59	Dell'Eccleſiaſtica Diſciplina, de' Sagramenti, Ereſie, e della Quareſima.
131	364	*Lampſaco*	*Liberio*	*Euſtazio Veſcovo di Sebaſte*			*Semi-Arriani condannano gli Accaiani, o ſiano Pur' Arriani.* Binio.
132	365	Sicilia	Liberio				Nella Cauſa di Euſtazio di Sebaſte Semi-Arriano contro' Arriani.
133	365	Illirico	Liberio	Non ſi sà dove			riani. *Boronio A. 365. n. 16.*
134	365	Tianenſe	Liberio				
135	365	*Bitterenſe*	*Liberio*	*Saturnino Veſc. d' Arelatenſe*			*Eſilia Sant'Ilario.* S. Girol. de Script. Eccleſiaſticis.
136	366	*Caria*	*Liberio*	*Urſacio, e Valente*			*Deteſtano ſolennemente la parola Conſuſtanziale, e giura i Simboli d' Antiochia, di-*
137	366	*Singiduno*	*Liberio*				*vulgati ſotto Coſtanzo* Baronio 366. n. 25. 26. 27.
138	367	*Antiochia*	*Liberio*	*Maleziani, o Macedoni*			*Reprobato da Liberio.* Baronio, Bellarminio l. 1. Conc. c. 6.
139	368	Romano	s. Damaſ.	Lo ſteſſo Pontefice			Condanna Urſaccio, e Valente Coriſei dell'Arrianiſmo.
140	369	Romano	s. Damaſ.	Lo ſteſſo Pontefice	90		Cõdãna Auſſenzio Veſc. di Milano Arriano, & Urſicino Antip. *Bar. A. 369*
141	369	Lampaſceno	s. Damaſ.				Condanna i Sebaziani, o Esiani.
142	370	Antiocheno	s. Damaſ.				Per terminare lo Sciſma de' Euſtaziani, Maleziani, e d'Apollinarè.
143	373	Romano	s. Damaſ.	Lo ſteſſo Papa		10	Condanna i Eretici Apollinariſti, Timoteo, e Seguaci. *Teodoret. l. 2. c. 22*
144	374	Valenza	s. Damaſ.	Fegadio Veſcovo	30	4	Delle Sagre Vergini, Bigami, Rinonzie de' Veſcovati, e de' Idolatri.
145	377	Antiochia	s. Damaſ.	Lucifero Veſc. di Cagl.			Per la Sciſma della Chieſa Antioch. Melezio, &c. *Greg. Niſſio. ep. ad Olimp.*
146	381	COSTANT.	s. Damaſ.	S. Gregorio Nazianzeno	150	9	Contro Macedonio negante la Divinità dello Spirito Santo.
147	381	Aquilejenſe	s. Damaſ.	Sant'Ambroſio	32		Condanna Palladio, e Secondino Veſcovi Arriani. *S. Ambroſ. T. 5.*
148	381	Saragozza	s. Damaſ.		12	8	Condanna i Priſcillianiſti, e loro errori.
149	382	Coſtantinop.	s. Damaſ.				Sopra l'ordinazione di Flaviano al Veſcovato d'Antiochia.
150	382	Romano	s. Damaſ.	Lo ſteſſo Papa			Contro Paolino Patriarca d'Antiochia. *A. 382. n. 1. 2. 3. 17. 18. &c.*
151	383	Sida	s. Damaſ.	Amfilochio Veſ. d'Iconio	21		Contro' Maſſaliani. *Petavio.*
152	383	Antiocheno	s. Damaſ.				Condanna le ſtravaganze de' Maſſaliani.
153	385	Brudigalenſe	s. Siricio				Contro' Priſcillianiſti. *Sever. l. 2. Baron 385. n. 22. 23. 24*
154	386	Romano	s. Siricio	Lo ſteſſo Papa	80	9	Per la moderazione della Chieſa Africana. *Baron.* 386. n. 3.
155	386	*Trevirenſe*	*s. Siricio*				*Aſſolve fraudolentemente Itachio Veſcovo* Baronio A. 386. n. 25.
156	390	Cartagine	s. Siricio	Gennadio Prim. di Cart.		13	De' Sagramenti Batteſimo, Penitenza, Ordine, & Euchar. e di Riforma.
157	390	Capoa	s. Siricio				Per lo Sciſma d'Antioc. e cõtro Bonoſo negãte l'illibato Cãdore di M. V.
158	390	Milano	s. Siricio	S. Ambrogio Veſ. di Mil.			Condanna Gioviniano Eretico di maſſime ſtoiche, & epicuree,
159	391	*Ancira*	*s. Siricio*	*Novaziani*			*Promulga un Decreto chiamato Indiſcreto, intorno alla celebrazione della Paſqua.*
160	393	Bona	s. Siricio	Valerio Veſcovo di Bona		40	Diſputa S. Agoſtino ſopra la Reſurrezione de' Morti.
161	394	Coſtantinop.	s. Siricio	Patriarca Aleſſandrino			Decreta, che il Veſcovo non poſſa deporſi ſenza Concilio.
162	394	Adrumeto	s. Siricio				Convocato nel Meſe di Giugno.
163	394	Cartagine	s. Siricio				Spediſce Oratori al Concilio di Adrumeto.
164	394	Caver. di Suſi	s. Siricio				Per la conteſa nata fra Maſſimiano, e Primiano ſopra la ſede Cartagin.
165	394	*Bagai*	s. Siricio	*Primiano*	310		*Per lo più Donatiſti, i quali condannano Maſſimiano, e tutti i Avverſarj-*
166	396	*Africa*	s. Siricio		100		*Donatiſti, che condannono i Primiani.*
167	397	Torino	s. Siricio			7	Contro Felice Veſcovo di Treviri, e Priſcillianiſti.
168	397	Cartagine	s. Siricio	Aurelio Primate			Dell'Eccleſiaſtica Diſciplina, Sagramenti, Foro, e Riformazione.
169	398	Cartagine	Anaſtaſ. I	Aurelio Veſ. di Cartagine	204	104	Della Fede, de' Sagramenti, della Riforma de' Eccleſiaſtici, e Secolari.
170	398	Cartagine	Anaſtaſ. I	Aurelio Veſ. di Cartagine	63	15	Per norma della Fede, de' Sagramenti, di Riforma Dè Regole per il Foro.
171	399	Aleſſandrino	Anaſtaſ. I	Teofilo Patr. dell' Egitto			Periorcon di Origene dannato, e ſcomunicati i ſuoi Seguaci.

CONCILJ CELEBRATI NEL V. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII	VIII.
172	400	Coſtantinop.	Anaſtaſ. I	S. Gio Criſoſtomo	22		Contro Antonino Veſcovo di Efeſo, ed altri.
173	400	Efeſo	Anaſtaſ. I	S. Gio: Criſoſtomo	79		Sei Veſcovi intruſi nella Sede per Simonia, e che vendev. i Ordini Sacri.
174	400	Toledo	Anaſtaſ. I	Marcello Veſcovo	19	21	Contro' Priſcillianiſti, di Reformazione, e Diſciplina Eccleſiaſtica.
175	401	Africa	Anaſtaſ. I				Otto Concilj circa il modo di ricevere nel Grembo della Chieſa i Dona-[tiſti.
176	401	Aquilejenſe	Anaſtaſ. I	Patriarca Cromazio			Contro' Origeniſti.
177	402	Millevi	s. Innoc. I	Aurelio Veſc. di Cartag.			Per giudicare la Cauſa di molti Veſcovi. Per udire molte appellazioni.
178	403	*Quercia*	*s. Innoc. I.*	*Teofilo Patriarca d' Aleſs.*	40		*Depoſto S. Gio: Criſoſt.; ma richiamato dal Popolo.* Fù queſto detto Cõc. Luttuoſo
179	404	*Coſtantinopoli*	*s. Innoc. I.*	*Acacio, Antioco, &c.*	40		*Nuova depoſizione di San Gio: Criſoſtomo, e rilegato in Cucuſo.*
180	404	Africa	s. Innoc. I				Decreta una Legazione a Ceſare contro' Donatiſti.
181	405	Roma	s. Innoc. I	Lo ſteſſo Pontefice			Si caſſano, e ſi ãnullano i Atti de' Conciliab. di Quercia, e Coſtãtinopoli.
182	405	Africa	s. Innoc. I				Spediſce una Legazione a Ceſare in ringraziamento.
183	405	Toledo	s. Innoc. I				Queſto Concilio viene confuſo da alcuni col celebrato nel 400.
184	407	Africa	s. Innoc. I				Per coſtituire nuovi Canoni.
185	408	Africa	s. Innoc. I				Decreta ſpedizioni contro' Donatiſti, che inſolẽtirono, morto Stilicone
186	408	Braga	s. Innoc. I	Pancrazio Veſcovo		9	Condanna i errori de' Barbari, c'avevano invaſa la Spagna. *Bern. di Brito.*
187	409	Africa	s. Innoc. I				Per ottenere dall'Imp. Onorio, rivocaz. del reſcritto, a favore de' Donat.
188	410	Africa	s. Innoc. I				Medeſimamente per far ricorſo all'Imperator Onorio contro' Donatiſti
189	411	Cartagine	s. Innoc. I	Innãzi a Marcello Tribu.			Colloquio in Giug. tra' Cattolici, e' Donatiſti, In cui trovaſi S. Agoſtino
190	411	Tolemaide	s. Innoc. I	Sineſio Veſc. di Tolem.			Scomunica Andronico, e Thoante per le crudeltà da loro praticate.
191	412	Cartagine	s. Innoc. I	Aurelio Primate dell'Af.			Depoſto, e ſcomunicato Celeſtio Eretico, con Ruffino.
192	412	Numidia	s. Innoc. I				Contro' Sciſmatici.
193	412	Cirta	s. Innoc. I	Sant'Agoſtino			Del quale nõ ci reſta ch'un Epiſt. di S. Agoſ. ſcritta à nome del Concilio.
194	414	Macedonia	s. Innoc. I				Manda Vitale Archidiacono ad Innoc. I. per la cõferma di eſſo Cõcilio
195	415	Dioſpoli	s. Innoc. I	Porfirio di Gaza	14		Pelagio abjura XII. Articoli della ſua ereſia; ma in apparenza.
196	416	Cartagine	s. Innoc. I		64		Decreta rei, & eretici Pelagio, e Celeſtio, ed ereticale la loro dottrina
197	416	Millevi	s. Innoc. I	Anſelmo Legato Põtific.	61	27	Condanna l'ereſia di Pelagio negante la Divina grazia Riforma, e Foro
198	418	Roma	Zoſimo I	Lo ſteſſo Papa			Convocato nella Baſilica di S. Clemente contro Celeſtio,
199	418	Telepte	Zoſimo I				Del quale leggeſi la lettera Sinodale di S. Siricio Papa.
200	418	Africa	Zoſimo I	Aurelio	217		Nella Sacreſtia della Baſilica di Fauſto, che condãna l'Ereſia di Pelagio
201	418	Bizaceno	Zoſimo I	Domiz. Veſc. Teleptẽſe			In Febbrajo contro Pelagio.
202	419	Cartagine	Zoſimo I	Aurelio Primate	217	4	Sopra le Appel. de' Veſc. e de' Chieri. Di nõ paſſar i Prelati alla Corte Imp.
203	419	Ravenna	s. Bonif. I.				Per la Sciſma d'Eulalio contro Bonifazio Papa.
204	419	Spoleto	s. Bonif. I.				Intimato per il 13. Giugno, per il detto Sciſma; ma non convocato venendo univerſalmente acclamato Bonifazio per legitimo Papa.

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I. Numer. de' Concilj.	II. Anni di Gesù Crist.	III. Nome del Concilio, o Luogo ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio.	V. Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio*
205	419	Cartagine.	s. Bonif. I.	Aurelio Primate	38		
206	419	Cartagine.	s. Bonif. I.				Intorno l'accoſare, o far teſtimonianza contra' Chierici. *Grabb. Baron.*
207	419	Ravenna	s. Bonif. I.				Per la Sciſma d'Eulalio contro Bonifazio I. *Aſter. 1. 9. Baron. Coriol.*
208	424	Cartagine	s. Celeſt. I.	Aurelio	217	185	Dà legge alle coſe della Fede, a' Sagram. alla Rifor. al Foro, a' Donatiſti.
209	427	Oriente	s. Celeſt. I.	Di luogo, e Preſid. inc.			Contro l'Eretici Maſſaliani, e Pſalliani neganti gl'affetti del Batteſimo.
210	430	Roma	s. Celeſt. I.	Lo ſteſſo Papa			Sopra l'Ereſia di Neſtorio, nella quale S. Cirillo è deſtinato Leg. Pontif.
211	430	Aleſſandrino	s. Celeſt. I.	s. Cirillo I.			Cond. Neſtorio, e reintegra i Fedeli appoſſionatamēte ſcomun. da Neſt.
212	430	*Effeſino*	*s. Celeſt. I.*	*Neſtorio, e Gio: Patr. Antioch.*			*Che condanna i Cattolici.*
213	432	EFFESINO	s. Celeſt. I.	s. Cirillo Leg. Ap. &c.	200	6	III. Ecumen. contr. Neſtorio negante la SS. Vergine eſſer Madre di Dio.
214	432	Antiocheno	Siſto III.	Gio: Patr. Antiocheno			Cond. i errori di Neſt. ed il Pat. Antioch. ſi riconc. cō S. Cirillo Aleſſād.
215	433	Roma	Siſto III.	Nella Baſil. Eleniana	56		Dichiara Innocente Siſto III. calunniato da Baſſo, e Mariniano.
216	435	Antiocheno	Siſto III.				Eſamina i ſcritti di Diodoro di Tracia, e di Teodoro di Mopſveſtia.
217	435	Armeno	Siſto III.	Veſcovi Armeni			Proibiz. de' libri Neſtoriani tradotti in armeno da Teod. Veſ. Mopſveſtia
218	439	Retz	Siſto III.	Veſcovi delle Gallie.	14	7	Affine di ben cautelarſi, che a' Veſcovati non ſi promovino Eretici.
219	439	Coſtantinop.	Siſto III.	Cōteſa trà Dioſc. e Teod.			Decreta l'oſſerv. del Conc. Niceno, dà la preem. al Pat. Aleſſ. ſop. l'Antio.
220	441	Oranges	s. Leone I.	Ilario Veſc. d' Arles	15	30	Se i Preti poſſono creſimare; e decreta il tempo di convocare i Sinodi.
221	442	Vaiſon	s. Leone I.	Veſcovi Narboneſi	18	20	Convocato li 13. Nov. per le Regole del Foro Eccleſiaſtico, e di Riform.
222	444	Bezanzone	s. Leone I.	S. Ilario d'Arles.			Nel quale Chelidonio fù depoſto.
223	444	Roma	s. Leone I.	Lo ſteſſo Papa.			I Manichei oſtinati eſiliati, ed abbiure. i pentiti. Incendiati i loro Libri.
224	445	Roma	s. Leone I.	Lo ſteſſo Papa.			Che i Veſc. di Vienna, e Città convicin. nō ſiano ſogg. al Veſc. di Arles.
225	446	Inghilterra	s. Leone I.	S. Germ. Antiſiodor.			Per opporſi agli errori di Pelagio.
226	447	Gallicia	s. Leone I.				Che versò ſopra la Fede della Cattolica Religione.
277	447	Toledo	s. Leone I.	Toribio Veſc. d'Aſtorga			Cōtra' Priſcillian. e Pelag. Profeſſ. del Simbolo circa la Proceſs. del Sp. S.
228	448	Antiocheno	s. Leone I.				Nella Cauſa d'Iba Veſcovo d'Edeſſa.
229	448	Tiro	s. Leone I.				Aſſolve Ibas d'Edeſſa accuſato di ſoſtennere i errori di Neſtorio.
230	448	Coſtantinop.	s. Leone I.				Sopra la Cauſa trà il Veſc. Metrop. della Lidia, e 2. altri Veſc. Suffragan.
231	448	Berito	s. Leone I.				Nella Cauſa d'Iba Veſcovo di Edeſſa, che fù dichiarato Ortodoſſo.
232	449	Coſtantinop.	s. Leone I.	Teodoſio Veſ. di Ceſarea	30		Conferma la condanna di Eutiche.
233	449	*Effeſo*	*s. Leone I.*	*Dioſcoro Patriarca Aleſſ.*	128		*Detto il Sinodo Predatore, in cui ſi malediva chi aſſeriva le due Nature, e nō una nel Red.*
234	449	Roma	s. Leone I.	Veſcovi della Sicilia			Caſſa, tutti gli Atti della Cōciliab. d'Eſeſo, ed implora gli uff. di Valēt.
235	449	*Aleſſandrino*	*s. Leone I.*	*Dioſcoro Patr. Aleſſandrino.*			*Scomunica s. Leone Papa, della quale inorridiſcono ancor i Partegiani di Dioſcoro.*
236	450	Coſtantinop	s. Leone I.				In accettazione di Anatolio elettovi Veſ. ed altri Atti contro l'Eutichiani.
237	451	Coſtantinop.	s. Leone I.				Sopra la Metropolitana di Fenicia.
238	451	Milano	s. Leone I	Euſebio Veſcovo			Nel quale lo ſteſſo Euſebio profeſſa il Dogma di s. Leone Papa.
239	451	CALCEDO.	s. Leone I.	Preſid. 4. Leg. Appoſt.	630	29	Cōtro Eutiche, negante le due Nature Divina, & Umana nel Salvatore.
240	451	Aralatenſe	s. Leone I.	Ravennio Arc. Arelatēſe			Viene profeſſato il Dogma di s. Leone Papa.
241	452	Aleſſandrino	s. Leone I.	S. Proterio			Che approva il Concilio Calcedonenſe.
242	453	Andegavenſe	s. Leone I.	Veſcovi delle Gallie		12	Forma della Cōfeſſione Verbale. Regole d'oneſtà per i Chierici, e Laici.
243	454	Geruſalēme	s. Leone I.	Giuvenale			Per ſtabilire la Fede Cattolica, per far accettare il Concilio Calcedonē.
244	455	Arelatenſe	s. Leone	Ravennio Arc. Arelatēſe			De' Veſc. Suffraganei d'Arles, che ſoggetta alla Viſita Epiſc. gli Mon. Lir.
245	459	*Aleſſandrino*	*s. Leone*	*Timoteo Eliuro*			*Che impugna il Concilio Calcedonenſe.*
246	459	Coſtantinop.	s. Leone	Domiz. e Gemin. Peg.	71		Sollecitato da Gennadio Pat. C.P. ſucceſſo. dell'ambiz. contr. Simoniaci.
247	461	Tours I.	s. Ilario	S. Martino Veſ. di Tours	7	13	Regole di Oneſtà a' Chierici, ed a' Laici.
248	465	Vennes	s. Ilario	Perpetuo Arc. di Tours		16	Conſacra Paterno in Veſcovo di queſta Città.
249	465	Roma	s. Ilario	Lo ſteſſo Papa	48	5	Che ſervata la forma de' Sac. Canoni ſi conferiſſero i Veſcovati per elez.
250	465	Venetico	s. Ilario	Perpetuo Arciveſc.		16	Della Diſciplina Eccleſiaſtica, quanto a' Chierici, e quanto a' Laici.
251	467	Roma	s. Sīplicio	Lo ſteſſo Pontefice.			Cōdā. Eutiche, Dioſcoro, e Tim. Eliuro in forma ſolen. cōf. il Cōc. Calc.
252	470	Chalon	s. Sīplicio	Paziente Veſc. di Lion			Per dar un ſucceſſore à Paolo II. detto il giovine.
253	470	Roma	s. Sīplicio	Lo ſteſſo Papa			Condanna Eutichio, e Dioſcoro, e conferma il Conc. Calcedonenſe.
254	474	Lione	s. Sīplicio	Paziente Arc. di Lion			
255	474	*Aleſſandrino*	*s. Simplicio*	*Pietro Mongo*			*In favore della ſua Ereſia.*
256	474	Vienna	s. Sīplicio	S. Mamerto Veſcovo			Iſtituz. delle Rogazioni per placar Iddio, che flagel. il Delfin. co' Tremu.
257	475	Antiocheno	s. Sīplicio				Contro Pietro Gnafeo uſurpatore del Patriarcato Antiocheno.
258	475	Lione	s. Sīplicio	Paziente Arc. di Lione			Contra' Predeſtinaziani Eretici, perranti nell'altro eſtremo contra' Pelagiani di troppo confidarſi nella Divina Grazia.
259	475	Arelatenſe	s. Sīplicio	Leonzio Veſc. d'Arles			
260	476	Laodicea	s. Sīplicio				Per l'omicidio fatto da' Eutichiani ſopra l'Alt. di Stefano II. d'Antioch.
261	477	Vienna	s. Sīplicio	S. Mamerto Veſc.			Alcuni pongono in queſt'anno il Concilio, c'abbiamo regiſtrato nel 474.
262	482	Antiocheno	s. Sīplicio	Lo ſteſſo Pontefice			Per l'elezione di Calendione alla Sede Antiochena.
263	483	Roma	s. Sīplicio	Il medeſimo Pontefice			Contra chi non venerava il Concilio Calcedonenſe.
264	483	Roma	s. Sīplicio				Deputazione de' Legati Appoſtolici alla Corte Imperiale.
265	483	Coſtantinop.	s. Sīplicio				Contro Pietro Fullone Patriarca d'Antiochia.
266	484	Roma	Felice	Lo ſteſſo Papa	67		Cōt. Pietro Fullone Pat. d'Antioch. Fullonez, e Vitale nella Ch. di s. Pietr.
267	487	Roma	Felice		38		Nella Baſil. Coſtātin per ricever a peniten. i Afric. caduti nell'Arianiſmo.
268	494	Roma	Gelaſio I.	Lo ſteſſo Papa	70		Sopra la ſcelta dalle Sac. Scritt. Canō. alle Apocr. in luog. del Eter. di Zen.
269	495		Gelaſio I.				Aſſolve Miſeno, che col merito della Penitēza ſupplich. ſi preſētà al Cōc.
270	498	Leon	Anaſtaſ. II	Roricone Veſc.			Somunica Tibaldo, Conte di Blois Regiſt. nel T. IX. de' Concilj.
271	499	Roma	s. Simaco	Fulgenzio ſiſtal del C.	72		Per l'elez. de' Pontefici, e proibiſce parlare del Succeſſ. ſe nō ſede vac.
272	500	Roma	s. Simaco	Nel Vaticano	115		Rimmette la Cauſa di Simaco al Giudizio di Dio, ed è reſtit. nella ſua S.

CONCILJ CELEBRATI NEL VI. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V	VI.	VII.	VIII.
273	502	Roma	s. Simaco	Nel Vaticano			Cōc. Palmare in cui reſta proibito a' Laici di aver mano nell'elez. del Pp.
274	504	Roma	s. Simaco	Lo ſteſſo Pontefice	218		Sopra il Libello divulg. da' Sciſm. cōtro l'aſſolut. di Simm. difeſo da Enn.
275	504	Bilazia	s. Simaco				Celeb. nella perſecu. de' Vand. in cui 60. Veſc. della Biſaz. ſono eſil. i Sard.
276	506	Agde	s. Simaco		35	40	Di Riformazione Eccleſiaſtica, e del Foro celeb. 25. Ag. Baſil. di S. Andr.
277	509	Epavenſe	s. Simaco	Aicino Veſc. Viennen.			Per purgare il Regno di Francia dall'Arrianiſmo.
278	511	Orleans	s. Simaco	Cipriano Veſ. di Bordeos	33	31	Dell'eccleſiaſt. Diſc. de' Sagr. del Foro, e della Confermaz. delle Rogaz.
279	512	Inghilterra	s. Simaco				Elegge s. Dubrizio Arciveſcovo di Carleon.
280	512	*Sidonia*	*s. Simmaco.*	*Eutichiani, & Acefali*	80	15	*Soſtenuti dell' Imp. Anaſtaſio; ma oppugnati da Flaviano d'Antiochia.*
281	514	Lerida	s. Ormiſd.		8	15	Celebrato ſotto il Regno di Teodorico Rè d'Oſtrogoti. *Tom. IV. Conc.*
282	515	Saragozza	s. Ormiſd.			13	Per provedere a' biſogni della Chieſa.
283	516	Tarragona	s. Ormiſd.	Gio: Veſc. Tarragoneſe			Per la Diſciplina regolare; è regiſtrato in Graziano.
284	516	Epiro	s. Ormiſd.				Furono ricevuti i 4. Concilj Generali; e condannati gli Eretici.
285	16	*Sidonia*	*s. Ormiſda*		80	11	Contro il Concilio Calcedonenſe Concilio dell'Epiro, che lo riprova.

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Criſto	III. Nome del Concilio, e Luogo ove fu celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	V. Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri	VII. Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.*
286	516	Taragona	s.Ormiſda	Gio: Veſcovo di Tarag.	10	13	Circa la Diſciplina Eccleſiaſtica, ed intorno al Foro.
287	517	Rems	s.Ormiſda	S. Remigio Vic. Apoſt.			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica, e per confutar gl'Ariani.
288	517	Gironna	s.Ormiſda	Gio: Veſc. di Taragona	7	17	Dà forma alla Divina Salmodia, e Letanie. Dà ordini per il Batteſimo.
289	517	Epaona	s.Ormiſda	Avito Veſc. di Vienna	25		Riforma de' coſtumi del Foro Eccleſiaſtico. De' Sagri Riti, de' Sagram.
290	517	Lion	s.Ormiſda	Vivenziolo Veſcovo.	18		Contro le Nozze inceſtuoſe, con altre 4. regole di Reformazione.
291	517	Gironna	s.Ormiſda	Gio: Veſc. di Taragona.		10	Per l'oſſervanza delle Letanie, e Rogazioni.
292	518	Coſtantinop.	s.Ormiſda		40	5	Per l'unione della Chieſa Orientale, ed Occidentale, la quale è ſottoſcritta da 2500. Veſcovi Orientali, e pubblicata in Roma al Popolo nella Baſilica Maggiore. L'Imperatore ſe ne congratula colla S.Sede. Il S. Pontefice rende grazie à Dio.
293	518	Geruſaleme	s.Ormiſda		33		
294	518	Tiro	s.Ormiſda				
295	518	Roma	s.Ormiſda				
296	518	Roma	s.Ormiſda	Lo ſteſſo Papa			Per cancellare il nome d'Acaccio da' Diptici.
297	519	Coſtantinop.	s.Ormiſda	Legati Pontificj			Per l'unione dalla Chieſa Orientale coll'Occidentale.
298	519	Inghilterra	s.Ormiſda				Condanna i errori Pelagiani.
299	522	Bizacene	s.Ormiſda	Preſidente incerto.			In favore de' Veſc. eſiliati dopo la morte di Traſimõdo Rè de' Vandali.
300	523	Sufferano	s.Ormiſda				Per rimmettere nelle Chieſe dell'Africa la ſcaduta Diſciplina.
301	524	Lerida	Gio: I.		8	16	Reformazione de' Coſtumi, e Regole del Foro Eccleſiaſtico.
302	524	Valenza	Gio: I.		6	6	Del leggerſi l'Epiſtola avanti 'l Vangelo, e dell'Eccleſiaſtica Diſciplina.
303	524	Arelatenſe	Gio: I.	s. Ceſar in Arelatenſe	17	4	Di nõ promovere al Diacon. prima dell'età di 25. anni, & al Preſbit. di 30.
304	527	Carpentras	s. Feli. IV.	s. Ceſario Arelatenſe	16	1	Circa l'entrate, e mantenimento de' Veſcovati, e Luoghi pii.
305	529	Oranges I.	s. Feli. IV.	s. Ceſario Veſc. d'Arles.	22	25	Per la Dedicazione della Chieſa fabbricata da Liberio.
306	529	Vaſon II.	s. Feli IV.		10	5	Per l'iſtruzione de' Seminarj per la Gioventù, e Riti della Meſſa.
307	531	Roma	Bonifa. II.	Nella Baſilica Vaticana			Dichiara lecito, e canonico, ch'il Papa vivente poteſſe elegg. il Succeſ.
308	531	Roma	Bonifa. II.	Nella Baſilica Vaticana			Proteſtà nulla detta Colliſ. e caſſa l'elez. c'aveva fatto di Vigilio ſuo ſucc.
309	531	Toledo	Bonifa. II.	Montano Veſ. di Toledo	8	5	Modo di ricevere i Ordini Sacri. Di Riforma. E circa il Matrimonio.
310	532	Romano	Gio: II.	Lo ſteſſo Papa			Circa la propoſ. che uno della Ss. Trinità era ſtato Crocefiſſo in Carne.
311	533	Orleans	Gio: II.	Onorato Met. di Burges	34	21	Intorno a' Sagram. ed alla Riformazione. Altri lo credono celeb. nel 536.
312	533	Geruſalemme	Gio: II.				Attribuiſce a' Prelati di Geruſalem. la Dign. Par. Approva il Conc. Gen.
313	535	Chiaramonte	Gio: II.	Onorato di Burges	15	16	Scrive una lettera Sinodale a Teodoberto Rè d'Auſtraſia.
314	535	Africa	Gio: II.				Per l'Eccleſ. Diſcipl. cacciati i Vandali, e riconoſce il Prim. della Ch. R
315	535	Alvernia	s. Agapito		14	16	Che il Veſc. debba aminiſt. l'Entrate della Chieſa col cõſenſo del Clero
316	536	Coſtantinop.	Sede vac.	Menna Pat. Coſtant.	50		Contro Antimo Pat. di Coſtant. Severo, ed altri Capi de' Aceſali Eretici
317	536	Geruſalem.	s. Silverio	Piet. Veſc. di Geruſal.			Cõferma il Cõc. C. P. maledice il nome d'Antimo, e d'altri Eutichiani
318	538	Orleans	s. Silverio	S. Lupo	25	33	Intorno alla Fede, a' Sagramenti, alla Riforma, & al Foro Eccleſiaſtico
319	540	Barcellona	s. Silverio		7		Furono decretati molti Canoni, de' quali n'abbiamo oggidì 10.
320	540	Poitia	s. Silverio		4		Scomun. Vigilio, e Fautori, da' quali oppreſſo s. Silverio muore ĩ eſilio
321	541	Orleans	Vigilio	Leonzio Veſc. di Bordeos	50	38	Per la Riforma degli abuſi, e Diſciplina Eccleſiaſtica.
322	541	Bizaceno	Vigilio	Veſcovi del R. di Tunis	15	16	Reintegrazione delle Eſenzioni, che debbonſi godere dalle Chieſe.
323	547	Coſtantinop.	Vigilio	Lo ſteſſo Pontefice	30		Della ſoſpẽſione fatta da Vigilio de' 3. Capit. di Giuſt. fino al Gen. Conc
324	549	Alvernia	Vigilio	Onor. Metr. di Burges			Provedimenti intorno a' Sagramenti, e di Riforma.
325	549	Orleans	Vigilio	Sacerdote di Lion	51	24	Condanna Eutiche, e Dioſcoro. Altri fallamẽte lo regiſtrano nel 552
326	550	Mopſveſtia	Vigilio	Prelati della Cilicia			Contro Teodoro Mopſveſteno.
327	550	Mopſveſtia	Vigilio				Contro Teodoro Veſc. di Mopſveſtia. Cõc. inſerto da molti nel C. P. II
328	550	Toul	Vigilio				Doverſi ſcomunicare chi contrae Nozze inceſtuoſe.
329	550	Coſtantinop.	Vigilio	Preſente il Papa.			Condanna i Prelati Occidẽt. del partito di Ruſtico, e Felice ribell. al Pp.
330	551	Coſtantinop.	Vigilio	Preſente il Papa.			Depone il Veſc. Ceſarieſe, e ſoſpende Menna Pat. di Coſtant. e altri Prel
331	552	Orleans	Vigilio			23	Contro' Neſtoriani, ed Eutichiani. Fù queſto Conc. nel 549 e nõ nel 552
332	553	Geruſalem.	Vigilio				In confermazione del Sinodo V. Generale.
333	553	*Aquileja*	*Vigilio*				*Contra il Conc. di C. P. come cõtrario à quello di Calcedon. Fù d'ordine del Pat. d'Aquileja.*
334	553	COSTAN.	Vigilio	Non v'aſſiſte il Papa.	160		EUCUMENICO V. ſopra i 3. Capit. di Giuſtiniano di 14. anatemi.
335	554	Arelatenſe	Vigilio	Sabaudio Veſc. d'Arles		6	Che non ſia lecito al Prete deporre da' loro Ordini, Diaconi, e Sudiaconi
336	555	Parigi	Pelagio I.	Sabbaudo Veſc. d'Arles.	27		Depone Saffaraco Veſc. di Parigi, inquiſito di gravi delitti, ch'egli cõfeſ.
337	557	Parigi	Pelagio I.	Rabiano di Burges.	15	17	Scomunica chi uſurpa Beni della Chieſa. Danna le Nozze inceſtuoſe.
338	560	Landaff	Gio: III.	Oudoceo III. Veſcovo.			Pubblica le Coſtituzioni di trè Sinodi celebrati nel 560.
339	563	Saintes	Gio: III.	Leonzio di Bordeos			Depone Emerito Veſc. di Saintes, e mette in ſua vece Eracl. Vedi A. 566.
340	563	Braga	Gio: III.	Lucrez. Metr. di Braga	8	40	Intorno alla Fede Varj Eretici cõdan. Deteſta la Chiromã. Ordina S. Riti
341	563	Saintes	Gio: III.	Leonz. Metr. di Bordeos			Cont. l'elez. dei Veſ. di Saintes fatta da Clotario, che apparten. al Clero
342	563	Caria	Gio: III.	Preſidente incerto	14		Approva la formola della Fede fatta nell'Aſſemblèa d'Antioch. e Seleu.
341	566	Saintes	Gio: III.	Leonzio di Bordeos			Baronio lo regiſtra in queſto anno; ma veramẽte fù celebrato nel 563.
344	566	Lugo	Gio: III.				Per la confermazione della Cattolica Fede.
345	567	Lione	Gio: III.	Nicezio Metr. di Lion	12		Depoſti i 2. Veſcovi crapuloni, Salonio d'Ambrun, e Sagitt. di Gap.
346	567	Tours	Gio: III.	Preſtato Veſc. di Rems		28	Concernente alla Fede, a' Sagramenti, & alla Riformazione de' abuſi.
347	567	Tours	Gio: III	Eufronio	9	27	Per la Diſciplina Eccleſiaſtica, malamẽte regiſtrato dal Baronio nel 570
348	567	Lugo	Gio: III.	Veſcovi Comprovinciali			Erezione della Chieſa di Lugo in Metropol. ſotto la Primazia di Braga.
349	569	Lione	Gio: III.	Preſidente incerto			Per la Pace, e Conſervazione della Chieſa.
350	570	Tours	Gio: III.	Eufronio.	9	27	Con errore è regiſtrato dal Baronio in queſt'anno V. an. 567.
351	572	Lugo	Gio: III.	S. Mart. Arciv. di Braga		84	84. Capi, o Canoni de' Concilj Greci, tradotti da s. Martino in latino.
352	572	Braga	Gio: III.	S. Mart. Arciv. di Braga		10	Contro' Simoniaci. De' Riti Sagri, e di celebrare la Meſſa digiuni.
353	585	Parigi	Bened. I.	Preſidente incerto			Il Popolo di Sciattes accuſa Promoto, ch'era ſtato coſtituito Veſc.
354	576	Parigi	Bened. I.	Preſidente incerto			Gontran rimette a' Veſcovi le differenze che tiene con Chilperico.
355	578	Auſerre	Bened. I.	Annacario Veſc di Auſ.	44	45	Concern. la Fede, i Sagramenti la Riforma e 'l modo di aſſum. l'Eucar.
356	579	Sciallon	Sede Vac.	Preſidente incerto			Contro Salonio Veſc. Ebredunenſe, e Sagittario Veſcovo Vapinicale.
357	580	Parigi	Pelag. II.	Preſidente incerto.			Pretestato Veſc. di Roven accuſato di leſa Maeſtà, convinto, e rilegato.
358	580	Brenna	Pelag. II.	Preſidente incerto.			S. Gregorio Turonenſe ſi purga, e giuſtifica in forma canonica.
359	581	Maſcon	Pelag. II.	Priſco Prim. di Leon		19	Dell'Eccleſiaſtica Diſciplina, del modo di praticar co' Ebrei, e dell'iſtituzione dell'Avvento di N.S.
360	581	Lion	Pelag. II.	Gregorio di Tours			
361	582	Sciallon	Pelag. II.	Preſidente incerto.			Sagittario, e Salonio Veſcovi fratelli convinti d'Adulterio, ſono depoſti
362	581	Lione	Pelag. II.	Priſco Veſc. di Lion	12	6	Dell'oneſtà del Clero; delle Nozze inceſtuoſe, &c.
363	583	Brennaco	Pelag. II.				Nella Cauſa di Gregorio Turonenſe com'egli ſteſſo narra l. 5. e 47. 48. 49
364	584	Valenza	Pelag. II.	Spaudo d'Arles			Confer. le pie donazioni del Rè Gotrã. Altri cõ errore lo regiſt. nel 589
365	585	Maſcon	Pelag. II.	Priſco Metrop. di Lion	60	20	Di Fede, o Riti, di Reform. e di Foro, e proibiſce a' Chierici veſt. di roſſo.
366	586	Chiaramõte	Pelag. II.	Sulpizio di Burges			Per le differẽ. tra Iño. di Rodez, e Urſicino di Cahors. *Greg. di Tur. l. 6. c. 38.*
367	587	Coſtantinop.	Pelag. II.	Gio. Patriar. Coſtantinop			Gregorio d'Antiochia imputato d'Inceſto è aſſoluto.
368	588	Chiaramonte	Pelag. II.	Sulpizio di Burges			Altri vogliono, che ſiaſi celebrato nel 586. ove l'abbiamo regiſtrato.

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Crist.	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio.	V. Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio*
369	589	Valenza	Pelagio II.	Preſidente incerto			Gontrano, e la Reg. Spoſa confermano le Donaz. c'avevano fatte alla Ch.
370	589	Chalons	Pelagio II.	Preſidente incerto			Nella Cauſa di Baſina, e Cordiela Monac. accuſanti Labovere Abbad.
371	589	Siviglia	Pelagio II.	s. Leandro Veſc. di Sivigl.		13	Proibizione a' Veſc. di non pregiudicar alla Chieſa co' loro Teſtamenti.
372	589	Narbonna	Pelagio II.	Migezio Metropolitano	7	15	Per il regolamento della Diſciplina Eccleſiaſtica.
373	589	Roma	Pelagio II.	Lo ſteſſo Pontefice.			Determina, che 9. e non altri ſieno i Prefazj della Meſſa.
374	589	Toledo	Pelagio II.	s. Leandro di Siviglia	68	23	Regola la Diſciplina Eccleſiaſtica.
375	589	Valenza	Pelagio II.	Saudo d'Arles.			Con errore regiſtraſi da alcuni queſto Conc. nel preſe. an. Vedi *An.* 584.
376	590	Trè Concilii	Pelagio II.				Che il Foro Eccleſia. giudichi ancor le Cauſe Laiche anneſſe ai Matri.
377	590	Metes	Pelagio II.	Chidelberto d'Aoſtraſia			Depone Gilles Veſc. di Rems, cõplice nella coſpiraz. contro Chidelberto
378	591	Roma	s. Greg. M.	Lo ſteſſo Pontefice.	56		Approva i memorabili 3. Capitoli del Concilio C. P.
379	591	Saragozza II.	s. Greg. M.	Artemio Arc. di Tarrag.		3	Ch'i Preti abiurando l'Arrianiſmo di nuovo ſi ordinaſſero.
380	592	*Numidia*	*S. Greg. M.*	*Vittore Veſc. di Numidia*			*Circa l'Appellazioni alla Santa Sede.*
381	591	Saragozza	s. Greg. M.	Preſidente incerto		3	Di queſto Concilio non s'è potuto avere altra notizia. [Abbadeſſa
382	593	Poitiers	s. Greg. M.				Cõt. Baſina f. del Rè Cariberto, e 40. altre Monache che fecero legare l'
383	594	Metz	s. Greg. M.				Egidio Veſcovo di Rems, reo di leſa Maeſtà depoſto.
384	595	Roma	s. Greg. M.	Lo ſteſſo Papa		6	Gio. Prete di Calcedonia accuſato di Ereſia è aſſoluto. [Dignità
385	597	Toledo	s. Greg. M.	Veſcovi della Caſtiglia			Precetto a' Preti di viver Celibi, ed i Violatori ſi ſpoglia ſſero della
386	598	Hueſca	s. Greg. M.				Stabiliſce, ch'i Veſcovi debbino convocar Sinodo ogn'anno.
387	598	Narbona	s. Greg. M.				Per la riſtaurazione dell'Eccleſiaſtica Diſciplina.
388	599	*Coſtantinopoli.*	*S. Gregor. M.*	*Ciriaco Patr. di Coſtantinopoli*			*Preſume il titolo di Veſcovo Generale, ed Ecumenico, vietatoli dalla S. Sede*
389	599	Barcellona	s. Greg. M.	Veſcovi delle Spagne		4	Ch'i Veſc. cõferiſcano gratuitamẽte gli Ord. e che le Verg. Sac. foſſero Ina-
390	599	Pranonienſe	s. Greg. M.	Preſidente incerto			Celebrato contro gli Simoniaci. [bile alle Nozze

CONCILJ CELEBRATI NEL VII. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V	VI.	VII.	VIII.
91	601	Laterano	s. Greg. M.	Lo ſteſſo Papa	38		Sopra l'eſenzione de' Monaci da' loro Veſcovi. [Teſſal.
92	601	Roma	s. Greg. M.	Lo ſteſſo Papa	20	5	Circa l'impoſtore Andrea Greco, falſario delle lettere d'Euſebio Veſcov.
393	602	Bizaceno	s. Greg. M.	Conc. Prov. Bizaceno			Contro Clementio Primate Bizaceno, accuſato di varj delitti.
394	603	Sciallon	s. Greg. M.	Aridio Veſc. di Lion			Deſiderio Veſcovo di Vienna depoſto, e Donulo eletto in ſua vece.
95	604	Numidia	Sede vac.	Conc. Prov. di Num.			Regino Veſ. della Numidia cõdan. per Simoniaco; e Bonadeo Prete aſſol.
96	604	Inghilterra	Bonif. III.	Monaco Agoſtino			Termina lo ſciſma introdotto nell'Iſola per la celebraz. della Paſqua
97	605	Cantorbia	Bonif. III.	Preſidente incerto			Per lo ſtabilim. del Monaſt. di S. Pietro, e Paolo fõdato preſſo Roma
98	606	Roma	s. Boni. IV	Aſſiſte il Papa	72		Scomunica chi tratta de' Succeſſori viventi i Papi, ed i Veſcovi.
99	610	Roma	s. Boni. IV.	Lo ſteſſo Papa			Pee il ricevimento degli Oratori della Chieſa Ingleſe.
400	610	Cantorbia	s. Boni. IV.	Agoſt. Arc. di Dovver			Per l'erezione del Monaſt. di Ss. Pietro, e Paolo fuori di Roma.
401	610	Toledo	s. Boni. IV	Preſidente incerto	15	25	Circa il Primato del Veſcovo di Toledo, che ſi ſottoſcriveva Metropol.
402	610	Lugo	s. Boni. IV.	Preſidente incerto			E' queſto il III. Concilio, celebrato in Spagna nella Città di Lugo.
403	614	Tarragona	s. Boni. IV.	Preſidente incerto			Cõt. il Dec. di Oſca circa il Celibato, e dà norma a' Veſ. per il culto della
404	614	Parigi	Sede vac.	Preſidente incerto	79		Che ordina le ſolite regole dell'Eccleſiaſtica Diſciplina. [caſtità
405	615	Parigi	Dio Dato	Preſidente incerto			Rimedia alle diſſenſioni trà i Veſcovi, ed il Metropolitano.
406	618	Maſcon	Bonif. V.	Preſidente incerto			Monaci di S. Colõbano giuſtif. dalle imputaz. dell'Apoſtata Agreſtino
407	619	Siviglia	Bonif. V.	Padri Spagnuoli		3	Cõtro gli Acefali Eretici negãti nel Salvat. due Nature in una Perſona.
408	624	Maſcon	Onorio I.	Preſidente incerto			Approva la Regola di Columban, contraſta da Agreſtino V. *An.* 627.
409	625	Rems	Onorio I.	Sonnanzio Arc. di Rems	40	27	Che i Criſtiani non poſſano vendere i loro Schiavi agli Infedeli.
410	627	Maſcon	Onorio I.	Preſidente incerto			Credeſi lo ſteſſo, ch'il celebrato nell'Anno 624.
411	629	Siviglia	Onorio I.	Preſidente incerto		13	Per la Diſciplina Eccleſiaſtica contro gli Acefali.
412	650	Rems	Onorio I.	Preſidente incerto	40	25	Per la riforma de' coſtumi, e la Diſciplina Eccleſiaſtica.
413	630	Irlanda	Onorio I.	Preſidente incerto			In Campo Aibo per la celebrazione della Paſqua, ma ſenza concluſion.
414	633	Geruſalemme	Onorio I.	Sofronio Pat. Geroſ.			Contro i Monoteliti gli atti dei quale furon mandati al Pp. & a Sergio.
415	635	*Coſtantinopoli*	*Onorio I.*	*Patriarca Sergio*			*Compilatore Anonimo de' Sinodi ne regiſtra in queſt'anno due celebrati dal Pat. Sergio.*
416	653	Toledo	Onorio I.	Iſidoro Veſc. di Siviglia	72	75.	Intorno a' Riti dell'Ufficio Divino, de Sagramenti, di Riformazione:
417	633	*Aleſſandria*	*Onorio I.*	*Celebrato da Ciro*			Tonſura, Clericale, Giudei, e Foro Eccleſiaſtico.
418	634	Geruſaleme	Onorio I.	Celebrato da Sofronio			*In favore de' Monoteliti.* [ſori eſſi viventi.
419	636	Toledo	Onorio I.	a Eugenio Prim. Tolet.	20	9	Doverſi ubbedire, & oſſequiare i Principi Secol. e non trattar de' Succeſ.
420	638	Toledo	Onorio I.	Eugenio Prim. Toler.	53	6	Contro i Giudei, dell'oſſequio dovuto a' Principi, e di Riformazione.
421	639	Milano	Severino	s. Manſueto Veſcovo			Contro i Monoteliti, del qual Concilio abbiamo un Epiſtola.
422	659	*Coſtantinopoli*	*Severino*	*Sergio Patriarca Coſtant.*			*Confer. l'Edito dell'Imp. Eraclio, in favore de' Monoteliti fatto ad iſtanza d'Atan. Pat.*
423	640	Roma	Gio IV.	Lo ſteſſo Papa			Edito precedere d'Eraclio, detto Ecteſi, o eſpoſiz. di fede de' Monoteliti.
424	640	Numidia	Gio. IV.	Preſidente incerto			Cõtro i Monoteliti, e riconoſce il Primato della S. Sed. Appoſt. Romana
425	640	Bizacena	Gio IV.	Preſidente incerto			Contro gli ſteſſi Monoteliti, e riconoſce il Primato della S. Sed. Roman.
426	645	Orleans	Teodor. I.	s. Eloi			Contro un Monaco ſeguace de' Monoteliti.
427	646	Biraceno	Teodor. I.	Stefano	42		Contro Monoteliti. *S. Greg. l. 10. ep. 45.*] *Faron* &c.
428	646	Toledo	Teodor. I.	Oronzio Veſc. di Merida	39	6	Regola del caſo nel Sagrifiz. venga qualche accidente al Celebrante.
429	646	Cartagine	Teodor. I.	Preſidente incerto			Contro i Monoteliti con una lettera a Paolo di Coſtanti. *S. Cipr. nelle ſue Ep.*
450	648	Roma	Teodor. I.	Lo ſteſſo Papa			Cõtro Monotelliti in cui Paolo Patriarca di C. P. è depoſto
431	649	Laterano	s. Mart. I.	Lo ſteſſo Papa	150	20	Condanna i Monoteliti, e la formola della Fede, detta *Typus*.
432	650	Orleans	a. Mart. I.	Preſidente incerto			Contro un Eretico ſtraniero, che dogmatizava in Francia.
433	650	Sicalon	a. Mart. I.	Canderigo Metrop. Lion.	34	20	Della Monarchia della Chieſa, cioè del Reggimento.
434	653	Toledo	a. Mart. I.	Oronzio Veſc. di Merida	52	12	Per reſtringere gli Ebrei baldanzoſi nelle Spagna. Regole di Oneſtà.
435	655	Toledo	a. Euge. I.	Eugenio Met. di Toledo	15	17	Regole di Oneſtà; e del Foro Eccleſiaſtico.
436	656	Toledo	a. Euge. I.	Eugenio Met. di Toledo	20	6	Della Feſta dell'Annonc. della B. V. De' Tumultuanti contro Principi
437	658	Nantes	Vitaliã. I.	B. Nivardo Veſc.		20	Rinovazione del Monaſtero d'Altavilla col favore del Rè Clodoveo.
458	659	Clipſilacenſe	Vitaliã. I.	Landerico Veſc. di Parigi			De' privilegj del Monaſt. di S. Dionigi, e della ſepoltura de' Rè.
439	662	Clipſiacenſe	Vitaliã. I.	Preſidente incerto			E ſenza da ogni Signoria il Monaſt. e Poſſeſſioni del Ab. di S. Dionigi.
440	666	Merida	Vitaliã. I.	Proficio Arc. di Merida	12	23	Che il Prete, c'à in cura più d'una Ch. ſia tenute celeb. Meſſa in ogn'una.
441	667	Roma	Vitaliã. I.	Lo ſteſſo Papa			Giov. Veſ. di Lappa s'appella dall'Arc. della Cãdia al Foro ſupremo del Pp.
442	670	Autun	Deodato	s. Legero Mart. Veſcovo		15	Gl'Atti di queſto Conc. ſi trovano nell'edizioni de' Conc. di Francia
443	672	Inghilterra	Deodato	Teodoro di Conturbery			Per l'unione della Chieſa. V. M. Dal Battaglini è regiſtrato nel 673.
444	672	Autun	Deodato				Per la confermazione della Regola Monaſtica di S. Benedetto.
445	672	Erfurd	Deodato	Teodoro Prim. dell'Ingh.			Pubblica i Dogmi della S. Sede dati all'Ingh. ed i Conc. Ecumenici.
446	673	Braga	Deodato	Preſidente incerto			Sopra la Diſciplina Eccl. gl'Atti della Fede, e gli Sacramenti.
447	675	Toledo	Deodato	Quirico Prim. delle Sp.	19	16	Profeſſione della Fede; che à moribondi non ſi neghi l'aſſoluzione.
448	676	Braga	Deodato	Preſidente incerto	9	8	Di non poterſi conſecrare nella Meſſa le Uve non ſpremute.
449	679	Inghilterra	s. Agatone	Teodoro di Conturbery	7	10	Contro i Monoteliti. Altri regiſtrano queſto Concilio nel 680.
450	679	Milano	a. Agatone	Manſu. Met. dell'Inſubr.			Contro Monoteliti, ſpecificãdo eſſer in Criſto 2. volontà, Div. & Umana.

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Criſto	III. Nome del Concilio, e Luogo ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	V. Chi fu il Preſidente, o il primo a ſederſi nel Concilio	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.
451	680	Inghilterra	s. Agatone	Teodoro Prim. dell'Ingh.			Condanna 16. Sett. le Ereſie deteſtate ne' Concilj Orientali.
452	680	Roma	s. Agatone	Lo ſteſſo Papa			Sopra l'emergenza della Fede del Regno d'Inghilterra.
453	680	Roma	s. Agatone	Lo ſteſſo Papa	125		Contro Monoteliti, e ſpediſce Legati al Conc. C.P. ſeſſer e ſola volõ-
454	681	COSTANT.	s. Agatone	Legati Appoſtolici	289		VI. ECUMENICO. Condañ. l'ereſia de' Monoteliti, aſſerenti in Criſto
455	681	Toledo	s. Agatone	Giuliano Primate	35	11	Conferma il Rè Ervigio: a dà varj provedimenti a diſordini della Re-(genze delle Chieſe.
456	682	Roano	s. Leone II	s. Ansber. Veſc. di Roan			
457	683	Toledo	s. Leone II.	Giuliano Primate	75	23	Sopra diſcordi degli Eccleſiaſt. & indolto conceſſo a' ſudditi del Rè Ervig.
458	684	Toledo	s. Bened. II	Preſidente incerto	27	60	Accetta li 4 Conc. Gen. Niceno C.P. Efeſino, e Calcedoneſe, il IV. C.P.
459	685	*Gallicano*	*Gio. V.*	*Preſidente incerto*			*Molti Veſc. ingiuſtamente depoſti, e particol. S. Lamber. di Maſtricht, S. Legier d'Autun.*
460	685	Maſcon	Gio. V.	Rodolfo Arciv. di Lion			Allegato dal Card. Franc. di Tournon Arc. di Lion nelle ſue Ordinanze.
461	688	Toledo	s. Sergio	Preſidente incerto	94		Sopra il giuram. del Rè Egicane ſe aveſſe a proteg. i figli dell'Anteceſſo.
462	691	Saragozza	s. Sergio	Ularedo Veſc. di Sarag.		5	Che ſi conſacrino le Chieſe in giorno di Domenica.
471	692	Roano	s. Sergio	Ausberto Veſc. di Rems	26		Per l'Eccleſiaſtica Diſciplina.
464	692	Coſtantinop.	s. Sergio			202	Detto V. celebrato ſenza participazione della S. Sede, e non approvato.
465	693	Toledo	s. Sergio	Felice Veſcovo di Sivig.	59	10	Depone Sigib. Veſc. Tolet. ed in ſua vece elegge Felice Veſ. di Siviglia
466	694	Toledo	s. Sergio	Preſidente incerto		4	Che gl'Ebr. reſtino rĩchiuſi ne' Ghetti. Di lavarſi i piedi a' Poveri il G.S.
467	694	Bencacelda	s. Sergio	Preſidente incerto			In Inghilterra per l'Immunità Eccleſiaſtica.
468	697	Utrecht	s. Sergio	Villibrordo, e Svib.			Dover ſi predicare la parola di Dio con zelo, e ſenza vanità.
469	697	Bergamſteld	s. Sergio	Preſidente incerto		28	Per il culto della Diſciplina.
470	698	*Aquilejano*	*S. Sergio*	*Preſidente incerto*			*Contro il V. Sinodo Generale, o ſia Coſtantinopolitano II.*

CONCILJ CELEBRATI NEL VIII. SECOLO

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
471	708	Toledo	Giov. VI.	Preſidente incerto			Gli Atti ſi ſono perduti ſecondo Baronio.
472	701	Inghilterra	Gio. VI.	Bertualdo Arciv. Cant.			Intorno al giorno da celebrarſi la Paſqua.
473	704	Merida	Gio. VI.	Preſidente incerto			Celebrato nella Chieſa, detta Geruſalẽme, e regiſt. nel VI. T. de' Concilj.
474	705	Mercia	Gio. VII.	Preſidente incerto			Sopra la celebrazione della Paſqua contro gli errori de' Brettoni.
475	705	Inghilterra	Gio. VII.	Preſidente incerto			S. Vvilfrido Veſcovo di Jorck, ingiuſtamente accuſato, fù aſſoluto.
476	705	Melmesburri	Gio. VII	Preſidente incerto			Per il culto dell'Eccleſiaſtica Diſciplina.
477	705	Nida	Gio. VII.	Bertrando Arc. di Cant.			Riforma l'Eccleſiaſtica Diſciplina.
478	707	Inghilterra	Gio. VII.	Preſidente incerto			Per gli affari della Chieſa Anglicana, convocato da molti Prelati.
479	707	*Trullano*	*Gio. VII.*	*Calinnico Patriarca di C.P.*	227	102	*Detto Trullo, e Quiniſeſto, cioè ſuppl. del V. e VI. fù in C.P. parte approb. parte dañato.*
480	707	Roma	Gio. VII	Preſidente incerto			Sopra i Canoni Trullani, e della Cauſa di S. Aveſfrido Veſcov di Jorch.
481	709	Alna	Coſtant. I.	Preſidente incerto			In Inghilterra per il culto dell'Eccleſiaſtica Diſciplina.
482	712	*Coſtantinopoli*	*Coſtant. I.*	*Giovanni Monaco*			*Radunato per ord. dell'Imp. Filippico per favorir li Monoteliti Dep. Ciro Pat. di C.P.*
483	712	Londra	Coſtant. I.	Preſidente Incerto			Per l'uſo delle Sacre Imagini.
484	721	Roma	Greg. II.	Lo ſteſſo Papa	22	17	Contro' Matrimonj illiciti, Indovini, e Chiome de' Chierici.
485	726	Geroſaleme	Greg. II.	Preſidente incerto			Contro gli Agonicliti, che ſempre facevano le loro Orazioni in piedi.
486	726	Roma	Greg. II.	Lo ſteſſo Papa			Rintrega il culto delle Sacre Imagini.
487	728	Roma	Greg. II.	Lo ſteſſo Papa			Contro l'Imperator Iconoclaſte, & in favore delle Sacre Imagini.
488	731	Roma	Greg. III.	Lo ſteſſo Pontefice			Deſtina Gregorio Noncio Appoſtolico ad Iſaurico.
489	732	Roma	Greg. III.	Lo ſteſſo Papa	94		In favore delle Sacre Imagini, e condanna gli Iconomachi.
490	742	Augusta	Zaccaria	S. Bonifac. Veſc. di Mag.		7	Per la Diſciplina della Chieſa.
491	742	Germania	Zaccaria	S. Bonifac. Veſc. di Mag.			Ch'ogn'anno ſi radunaſſe il Sinodo, che gli Eccl. Adultr. ſiino degradati.
492	743	Letines	Zaccaria	S. Bonifac. Veſc. di Mag.		4	Per chiedere al Pp. il Pallio per 3. Veſc della Germ. e per la Diſcip. Eccl.
493	744	Soiſſons	Zaccaria		23	10	Regole di Eccleſiaſtica Diſciplina, preſcritta ſotto Pipino Principe.
494	741	Roma	Zaccaria	Lo ſteſſo Papa		9	Ch'il Clero veſta Abito diferẽte da' Laici. I Veſcovi viſitino i Sac. Limini.
495	744	Soiſſons	Zaccaria				Alcuni regiſtrano il Conc. di Soiſſon dell'antecedente ãn. nel preſente.
496	745	Roma	Zaccaria	Lo ſteſſo Papa		3	Condanna i 2. Eretici Alb. e Clẽ. neganti l'erezione de' Tempj a Dio.
497	745	Germania	Zaccaria	Preſidente incerto			Depone Gerviglione Veſc. di Magonza per Omicidio, ſoſtituito S. Bonif.
498	747	Cliſe	Zaccaria	Preſidente incerto			Altrimenti detto Cloveſcovienſe, celebrato per l'Eccleſi. Diſciplina.
499	752	Metz	Stef. III	Preſidente incerto		21	Dà il debito provedim. i Matrim. illiciti, e diſordini della Diſcipli. Eccl.
500	755	Metz	Stef. III.	Preſidente incerto		8	Sopra i medeſimi Matrimonj, e di Eccleſiaſtica Diſciplina.
501	754	*Coſtantinopoli*	*Stef. III.*	*Preſidente incerto.*	338		*Contro le Sacre Imagini, interceſſione de' Santi, e che ſi chiamò VII. Ecumenico.*
502	755	Veroon	Stef. III.	Veſcovi della Francia		26	Intorno al Foro, e Riform. di Clauſura di Monache, e di celeb. Matrim.
503	757	Compiegne	Paolo I.	Preſidente incerto		18	Intorno al Matrimonio, all'Affinità, Compatri di Creſima.
504	761	Roma	Paolo I	Preſidente incerto			Mette il Monaſt. di S. Ilario ſotto la giuriſdizione della Ch. di Ravenã.
505	766	Gentilli	Paolo I.	Per ordine di Pipino			Per il culto delle Sacre Imagini. Altri lo credono convocato nel *767*.
506	766	Orleans	Paolo I.	Preſidente incerto			Del quale non abbiamo alcuna notizia.
507	767	Burges	Stef. IV.	Preſidente incerto			Per gli affari del Regno.
508	767	Gentilli	Stef. IV	Preſidente incerto			Circa il Miſtero ineffabile della SS Trin. e culto delle Sac. Imag. V. *766*.
509	769	Roma	Stef. IV.	Lo ſteſſo Papa			Nella Baſilica C.P. ſopra l'Ereſia degli Iconoclaſti.
510	770	Vormazia	Stef. IV.	Preſidente incerto			Celebrato da Carlo Magno prima d'accingerſi alla guerra.
511	771	Carboniaco	Stef. IV.	Preſidente Incerto			Tratta della Monarchia di Francia, perche foſſe di Carlo Mag. *An. Pithei.*
512	772	Dingolvinga	Adriano I.	Preſidente incerto			Stabiliſce più Canoni, appartenenti alla Diſciplina Eccleſiaſtica.
513	772	Bingovilga	Adriano I.	Preſidente incerto		28	Nella Baviera dell'Eccleſiaſtica Diſciplina, e del Suffragio de' Morti.
514	773	Duria	Adriano I.	Preſidente incerto			Cõv. da Car. M. prima che andaſſe in bat. cõtro Saſſoni *Aſſiſe Ab. Labbe.*
515	776	Vvormazia	Adriano I.	Preſidente incerto			In cui gli Saſſoni preſente Carlo Magno abbracciano la vera Fede.
516	777	Paderbon	Adriano I.	Preſidente incerto			Carlo Magno concede molte eſenzioni alle Chieſe.
517	779	Duria	Adriano I.	Preſidente incerto			Convocato da Carlo M. prima d'intraprendere la Battag. cõtro Saſſoni.
518	782	Colonia	Adriano I.	Preſidente incerto			Carlo Mag doña groſſi peculj alle Chieſe, concede loro ampli privilegj.
519	785	Paderbon	Adriano I.	Preſidente incerto			Carl. Mag. riceve Vichindo, & Albione Principi Saſſoni, che ſono battez.
520	786	Paderbon	Adriano I.	Preſidente Incerto			Carlo Magno doña importanti ſumme per l'erezione di Chieſe.
521	787	NICENO	Adriano I.	Trè Legati Appoſtolici	367	14	VII. ECUMENICO contro' Iconoclaſti, Impugnatori delle Sac. Imag.
522	787	Calcut	Adriano I.	Due Legati Appoſtolici		20	Intorno l'Eccleſi. Diſciplina, che la Fede Nicena ſi cuſtodiſca illibata.
523	787	Vormazia	Adriano I.	Preſidente incerto			Convocato da Carlo Mag. per renderli conto del ſuo viaggio in Italia.
524	788	Ingleim	Adriano I.	Preſidente incerto			Contro Felice d'Ugel, del quale ſcrivono Carel, e S. Martha.
525	788	Narbonna	Adriano I.	Daniel di Narbona			In luogo in cui viene cond. il Duc Taſſilone col fi. Teodone in un Monaſt.
526	789	Aquiſgrana	Adriano I.	Preſidente incerto		37	Regole date da Carlo Magno, dette l'Editto Capitolare.
527	791	Foro-Giulio	Adriano I	Paolino Metrop. d'Aqu.		14	Attinenti alla Riformazione degli Abuſi, e Diſciplina Eccleſiaſtica.
528	792	Ratiſbona	Adriano I.	Preſidente incerto			Veſc. di Urgelles cõdannato come nuovo Ereſiarca, depoſto della S. Sede
529	794	Vertelamio	Adriano I	Umberto Arc. Linchfeld			Donazioni fatte dal Rè Offa al Monaſtero di S. Albano in Inghilterra
530	794	Francfort	Adriano I.	Teofilo, e Stefan. Leg. Ap.	300	56	Parte, e approvato, e parte dannato da S. Chieſa. *Otho Friſing lib. 5. cap. 13*

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Crist.	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	V. Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio*
531	798	Fincher	Leone III.	Preſidente incerto			Per il giorno da celebrarſi la Paſqua, e che ſi viveſſe à norma Eccleſiaſt.
532	798	Beeancelda	Leone III.	Etelardo Prim. dell'Ing.			Si pubblica Decreto di Papa Leone III. circa l'Immunità Eccleſiaſtica.
533	799	Vaticano	Leone III.	Lo ſteſſo Papa	57		Depone dagli Ordini, e Dignità.
534	799	Aquiſgrana	Leone III.	Preſidente incerto			Il Veſcovo d'Urgelles deteſta falſe le ſue ereticali propoſizioni.
535	800	Roma	Leone III.	Lo ſteſſo Papa			In cui calunniato il Papa, i Padri riſpoſero, che giudicaſſe ſe ſteſſo.
536	800	Cliſſe	Leone III.	Atelardo Primo Ingleſe			Il Rè Carnulfo accuſato d'aver violata l'Immunità Eccleſiaſtica.

CONCILJ CELEBRATI NEL IX. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
537	802	Altino	Leone III.	s. Paolino Veſc. d'Aquil.			Sopra l'uccisione del Patriarca di Grado, precipitato da un alta Torre.
538	803	Cliſſa	Leone III.	Atelardo Primo Ingleſe	83		Che le Chieſe dell'Inghe. non ſi ſeparino ſenza facoltà del Sõmo Põt.
539	806	*Coſtantinopoli*	*Leone III.*	*Prelati Schiavi*			*Che per compiacere all'Imperator Niceforo diſpenſa il Matrimonio,*
540	806	Tionville	Leone III.	Preſidente incerto			Per il Teſtamento fatto da Carlo Magno.
541	809	Aquiſgrana	Leone III.	Preſidente incerto			Per aggiugnerſi al Simbolo della Fede, la parola *Filioque*.
442	809	*Coſtantinopoli*	*Leone III.*	*Prelati Schiavi*			*Sollecitato dallo ſteſſo Imperator Niceforo.*
543	811	Toure	Leone III.	Preſidente incerto		51	Convocato per ordine di Carlo Magno.
544	811	Arelatenſe	Leone III.	Veſcov. della Gall. Narb.		26	Obbligo de' Compari a' Figliuoli tenuti al Sacro Fonte.
545	813	Magonza	Leone III.	Preſidente incerto	30	56	In quattro Capi, di Fede, di Sacri Riti de' Sacrã. e di Riformazione.
546	813	Rems	Leone III.	Vuolfar. Arciv. di Rems		44	In quattro Capi, di Fede, e Sacri Riti de' Sacramenti, e di Riformazione.
547	813	Tours	Leone III.	Preſidente incerto		51	Partito in 5. Capi di Fede, o Riti de' Sacramenti, e di Reformaz., e Foro.
548	813	Scialon	Leone III.	Preſidente incerto		66	Partito in 5. Capi di Fede, o Riti de' Sacramẽti, di Reformazione, di Foro.
549	813	Aquiſgrana	Leone III.	Capitolare di Carl. Mag.			Partito in 28. Capi di varie Regole di Eccleſiaſtica Reformazione.
550	814	*Coſtantinopoli*	*S. Leone II.*	*Preſidente incerto*			*Ch' condanna il II. Sinodo Generale Niceno, ſecondo il Malvaſia,*
551	814	Tionville	Leone III.	Preſidente incerto	52	1	In favore de' Sacerdoti villipeſi.
552	814	Noyon	Leone III.	Valfairo Metr. di Rems			Per decidere le differenze tra' Veſcovi di Nojon, e Soiſſons.
553	816	Aquiſgrana	Stefano V.	Preſidente incerto		133	Della reſtituzione fatta da Lodov. Pio alla Chieſa Romana degli Stati.
554	816	Chelchit	Stefano V.	Volfredo Primo Cant.		11	Di Eccleſiaſtica Diſciplina, di conſervarſi l'Eucariſtia ne' Sacri Tempj.
555	817	Teodon	Paſqu. I.	4. Metropol. della Gall.	32	4	Delle Cenſure, e Pene pecuniarie contro i Percuſſori de' Chierici.
556	817	Aquiſgrana	Paſqu. I.	Preſidente incerto			Della Reſtituzione di Lodovico Pio de' Stati alla Chieſa Romana.
557	817	Aquiſgrana	Paſqu. I.	Preſidente incerto		79	Per la riforma degli Eccleſiaſtici. [Magno.
558	819	Aquiſgrana	Paſqu. I.	Preſidente incerto			Coll'intervento degli Abbati, e Monaci de' Monaſterj fondati da Carlo
559	820	Cantorbia	Paſqu. I.	Vuilfret Arciveſcovo			Contro Bernulfo Rè de' Marej.
560	821	Oslaveslen	Paſqu. I.	Preſidente incerto			In Inghilterra per il culto dell'Eccleſiaſtica Diſciplina.
561	822	Cliſſe	Paſqu. I.	Preſidente incerto			Contro il Rè Chenulfo, riuſcito molto avverſo alla Chieſa.
562	822	Attigni	Paſqu. I.	Preſidente incerto			Nella Dioceſe di Rems, al quale ſi ſottopone Lodovico Pio.
563	822	Tionville	Paſqu. I.	Preſidente incerto	32		Contro que', che maltrattavano i Chierici.
564	824	Parigi	Paſqu. I.				Sopra il culto delle Sacre Imagini.
565	826	Roma	Eugen. II.	Lo ſteſſo Papa	63	38	Convocato avanti il Sepolcro di S. Pietro, che decreta la Vita comune.
566	826	Ingleim	Eugen. II.	Abb. Domenic. Leg. Ap.			Stabiliſce pene temporali contro i Delinquenti de' Furti.
567	828	Magonza	Greg. IV.	Autgario Arciv. Magonz.			L'Imperatore Lodovico ordina la convocazione di queſti quattro Concilj di Magonza, Parigi, Lione, e Toloſa, per placare la colera di DIO, dimoſtrata col flagello delle frequenti irruzioni de' Normani, che molto danneggiarono i ſuoi Stati.
568	828	Parigi	Greg. VI.	Preſidente incerto			
569	828	Lione	Greg. IV.	Agobardo Arciv. di Lion			
570	828	Toloſa	Greg. IV.	Preſidente incerto			
571	829	Lion	Greg. IV.	Agobardo Arciv. di Lion			
572	829	Parigi	Greg. IV.	Ebbone			Ordinati da Lodovico Imperatore, delli 5. ultimi de' quali ſi ſono perſi gli Atti. Quello di Parigi decreta come debbano vivere i Veſcovi, ed un iſtruzione come debba operare il Principe Laico.
573	829	Magonza	Greg. IV.	Arciveſc. Avurgario			
574	829	Lione	Greg. IV.	Agobardo			
575	829	Toloſa	Greg. IV.	Nottone			[Matrimonio.
576	829	Voemazia	Greg. IV.	Legato Appoſtolico			Che i Giudici Laici forzino i Maritati colle pene corporali à ſervare il
577	829	Lione	Greg. VI.	Agobardo Arc. di Lion			Non ſi sà perche convocato queſto Concilio.
578	829	Vormazia	Greg. IV.	Legato della S. Sede			Eſamina i Decreti, de' 4. Concilj di Magonza, Parigi, Lione, e Toloſa.
579	833	Londra	Greg. IV.	Celnoth di Cantorberi	11		Convocato alla preſenza di Egiberto Rè de' Saſſoni.
580	833	*Compiegne*	*Greg. IV.*	*Ebbone Metropolit. di Rems*			*Priva dell'Impero Lodovico il Pio per delitti da eſſo confeſſati.*
581	834	S. Dionigi	Greg. IV.	Preſidente incerto			L'Imper. Lodovico per comun voto de' Padri, riaſſume l'Imperatore.
582	834	Attigni	Greg. IV.	Preſidente incerto			Per la Riforma degli Eccleſiaſtici, e Secolari
583	835	Mets	Greg. IV.	Preſidente incerto			Scomunicato Lodovico ingiuſtamente da Ebbone dimanda eſſer aſſolto.
584	836	Aquiſgrana	Greg. IV.	Veſcovi delle Gallie		50	Per regolare le giuriſdizioni degli Eccleſiaſtici.
585	836	Lione	Greg. IV.				Contro Agobardo Arciveſcovo di Lion.
586	839	Scialon	Greg. IV.	Preſidente incerto			Per la riconciliazione dell'Imperatore con ſuo Figlio.
587	841	Burges	Greg. IV.	Conv. da Carlo il Calvo			Conferma i privilegj della Chieſa di Nevers.
588	842	Aquiſgrana	Greg. IV				Per la partenza di Lotario dal ſuo Regno.
589	842	Coſtantinop.	Greg. IV.	Preſidente incerto			Degradato, e depoſto Gio. Patriarca di C. P. come Iconoclaſte.
590	843	Mans	Greg. IV.	Alderico Veſcovo			Per il culto Divino, e per la Regia Podeſtà.
591	843	Toloſa	Greg. IV	Preſidente incerto			Gli Atti di queſto Concilio furono pubblicati dal Padre Sirmondo.
392	844	Vernon	Sergio II.	Ebroino Veſc. di Poitiers		12	Regole di Reformazione.
593	844	Toloſa	Sergio II.	Preſidente incerto			Queſto Congreſſo è chiamato Capitolare di Carlo Novello.
594	844	Tionville	Sergio II.				Al quale aſſiſterono Carlo il Calvo, Lotario, e Lodov. figl. di Debonaire.
595	845	Boves	Sergio II.	Preſidente incerto		6	Regole favorevoli a' Diritti delle Chieſe.
596	845	Teonville	Sergio II.	Preſidente incerto			Perſuade la Pace fra' Principi, allegandoſi eſſer l'eredità del Redentore.
597	845	Meaux	Sergio II.	Quattro Metropolit.			Per la pace tra' Franceſi con Neomeno Conte di Bretagna.
598	846	Bretagna	Sergio II.	Preſidente incerto			Per terminare alcuni Regolamenti propoſti nel Concilio di Meaux.
699	846	Parigi	Sergio II.	Preſidante incerto		66	Si accettano i Decreti de' Concilj celebrati in Colonia 844.
600	847	Magonza	s. Leo. IV.	Rabbano Preſidente		31	Ordinato dal Rè Lodovico II. per l'Eccleſiaſtica Diſciplina.
601	847	Parigi	a. Leo. IV.	Preſidente incerto			Per gli affari di Ebbone di Rems.
602	848	Crecy	s. Leo. IV.	Rabano Arciv. Magonz.			Sopra la Prediſtinazione de' Sedizioſi ſtortamente interpretata.
603	848	Magonza	s. Leo. IV.	Rabano Arciv. Magonz.			Contro il Monaco Godeſcalk.
604	849	Tours	s. Leo. IV.	Preſidente incerto	22		Contro Nomenojo Duca della Bretagna, che maltrattava i Veſcovi.
605	850	Pavia	s. Leo. IV.	Angilberto Arc. di Mil.			Convocato per il culto della Divina Pietà da Lotario Imperatore.
606	851	Inghilterra	s. Leo. IV.	Ceolnoto Arc. Canturb.			Sopra la donazione del Rè Bertulfo al Monaſtero di Croilanda.
607	852	Magonza	s. Leo. IV.	Rabano Arciv. Magonz.			Per pacificare le differenze tra' Prelati della Francia, Baviera, e Saſſonia.
608	852	*Cordova*	*S. Leone IV.*	Veſcovi Arabi			*Che non foſſe Martirio la morte data a' Fedeli da' Saraceni*. Baronio An. 851.
609	853	Soiſſons	s. Leo. IV.	Imaro Arciv. di Sens.			Se debba permetterſi l'amminiſtrare a' Preti ordinati da uo Veſ. degradato.
610	853	Vermerie	s. Leo. IV.	Preſidente incerto		5	Reintegra Erimanno Veſcovo di Nivers.

611

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Giesù Criſto.	III. Nome del Concilio, o Luogo ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	V. Chi fù il Preſidente, o il primo aſſiſtente nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.*
611	853	Roma	S.Leō. IV.	Lo ſteſſo Papa	63	42	Depone Atanaſio Cardinale di S. Marcello.
612	855	Crecy	S.Leō. IV.	Incmaro di Rems		4	S'oppone alle propoſizioni di Godeſcalco.
613	854	Coſtantinop.	S.Leō. IV.	S. Ignazio			Condanna Gregorio Veſcovo di Siracuſa
614	855	Pavia	S.Leō. IV.	Da' Veſcovi Ciſalpini			Che in avvenire gli Atti de' Veſcovi nō foſſero confermati dall'Imper.
615	855	Valenza	Ben. III.	Preſidente incerto	14	23	Della Preſcienza di Dio, e Redenzione del Sangue di Criſto.
616	855	Pavia	Ben. III.	Preſidente incerto			Proibiſce le Nozze inceſtuoſe
617	855	Vincheſter	Ben. III.	Preſidente incerto			Nel quale intervennero tutt'i Principi del Paeſe.
618	855	Vincheſter	Ben. III.	Preſidente incerto			Nel quale il Rè Etelulfo donna alla Chieſa le Decime.
619	856	Cariſiaco	Ben. III.	Preſidente incerto			Contro le Scelleragini comeſe da' Popoli nel Regno di Carlo il Calvo.
620	857	Magonza	Ben. III.	Carlo Figlio di Pipino			Per la giuriſdizione della Chieſa.
621	858	Cariſiaco	Niccol. I.	Preſidente incerto			Ammoniſce il Rè Carlo il Calvo di molte coſe a lui appartenenti.
622	858	Toors	Niccol. I.	Erardo Arciveſcovo			Per gli affari della ſua Chieſa.
623	859	Langres	Niccol. I.	Preſidente incerto		16	Di Eccleſiaſtica Diſciplina.
624	859	*Coſtantinopoli*	*Niccolò I.*	*Fozio Giudice, & Accuſ.*	318		*Dichiara reo di leſa Maeſtà S. Ignazio Patriarca di Coſtantinopoli.*
625	859	Toul	Niccol. I.	Remigio Veſcov. di Lion		13	Per la concordia fra'li due Rè Lodovico, e Carlo, contro Venilonē Arc.
626	859	Metz	Niccol. I.	Preſidente incerto			Atti di Clemenza del Rè Lodovico à pro de' Sedizioſi.
627	860	Tuſi	Niccol. I.	Preſidente incerto	14		Contro' Uſurpatori de' beni delle Chieſe.
628	860	Coblentz	Niccol. I.	Preſidente incerto			Stabilimento della Pace fra' cinque Rè delle Gallie.
629	860	Coblentza	Niccol. I.	Preſidente incerto			Per pacificare il Rè Carlo II. detto il Calvo, e Lod. detto il Germanico
630	861	Roma	Niccol. I.	Lo ſteſſo Papa			Contro Giov. Arciv. di Ravenna oppreſſore de' Popoli della Romagna.
631	861	*Coſtantinopoli*	*Niccol. I.*	*Legati Appoſtolici*			*Contro S. Ignazio Patriarca di Coſtantinopoli, e ſcomunica Niccolò Papa.*
632	862	Roma	Niccol. I.	Lo ſteſſo Papa.			Condanna i Eretici Teopaſchiti.
633	862	*Aquiſgrana*	*Niccol. I.*	*Guntario Arciv. Colonienſe*			*Diſſolve il Matrimonio del Rè Lotario con Teutperga innocente Principeſſa.*
654	862	Sabonierea	Niccol. I.	Preſidente incerto			Pace concluſa tra 'l Rè Luigi, Carlo, e Lotario in preſenza de' Veſcovi.
635	862	Romano	Niccol. I.	Lo ſteſſo Papa.			Contro i Legati Appoſtolici ritornati d'Oriente.
636	863	*Metz*	*Niccol. I.*	*a. Legati Appoſtolici*			*Guadagnati coll'oro i Legati da Lotario riconferma la ſentenza del Conc. d'Aquiſgrana*
637	863	Laterano	Niccol. I.	Lo ſteſſo Papa			Condanna i Prelati del Conciliabolo di Metz.
638	863	Senlis	Niccol. I.	Incmar Metropolitano			Priva Rottaldo di Soiſſons del Veſcovado.
639	863	*Senlis*	*Niccol. I.*	*Incmaro Metropolitano*			*Rottaldo carcerato, e depoſto dalla Sede di Soiſſons.*
640	765	Romano	Niccol. I.	Lo ſteſſo Papa.			Rimmette Rottaldo nella Sede di Soiſſons.
641	864	Laterano	Niccol. I.	Lo ſteſſo Papa			Scomonica, e depone il Veſcovo di Porto.
642	865	S.Mar. Mag.	Niccol. I.	Preſidente incerto			Dichiara ingiuſta la ſentenza del Conc di Sanlis, ed innocente Rottaldo.
643	865	Soiſſons	Niccol. I.	Preſidente incerto			Legittima i Chierici ordinati da Ebbone Arciveſcovo di Rems.
644	866	Soiſſons	Niccol. I.	Preſidente incerto			Per la Cauſa di Ebbone di Rems.
645	867	Trojea	Niccol. I.	Preſidente incerto	318		Nel quale fù eſaminato le offeſe di Ebbone, e d'Incmar di Rems;
646	867	*Coſtantinopoli*	*Niccol. I.*	*Fozio Patriarca*			*Contro Niccolò Pontefice.*
647	867	Troja	Niccol. I.	Preſidente incerto			Per la ſteſſa materia del Concilio celebrato in Soiſſons nel 865.
648	868	Roma	Adr. II.	Lo ſteſſo Papa			Fozio Ereſiarca, e Sciſmatico è tre volte ſcomunicato.
649	868	Vormazia	Adr. II.	Preſidente incerto		5	Intorno alla Fede, a' Sagri Riti, & a' Sagramenti.
650	868	Roma	Adr. II.	Lo ſteſſo Papa.			Per abbruciar il Volume di Fozio di compoſto, contro la Sede Ap.
651	868	Vormes	Adr. II.	Preſidente incerto		80	Per la Diſciplina Eccleſiaſtica, & una Profeſſione di Fede.
652	869	COSTANT.	Adr. II	Legati Appoſtolici	102	27	Contro Fozio, per la ſoggezione della Chieſa Orientale alla Romana.
653	869	*Metz*	*Adr. II.*	*Convocato dal Rè Carlo*			*Conferiſce la Corona a Carlo in pregiudizio di Luigi II.*
654	870	Colonia	Adr. II.	Preſidente incerto			Nel Tempio degli Appoſtoli a ſollecitudine del Rè Lodovico.
655	870	*Vormaria*	*Adr. II.*	*Preſidente incerto*	2		*Nel affari d'Incmar Veſcovo di Laon.*
656	870		Adr. II.	Preſidente incerto			Contro Carlo Magno figlio del Rè Calvo, che ſi era ribellato al Padre.
657	871	Duziacenſe	Adr. II.	Preſidente incerto			Contro Incmar Veſc. di Laon condannato come reo di Leſa Maeſtà.
658	873	Francfort	Gio: VIII.	Preſidente incerto			
659	873	Scialon	Gio: VIII.	Remigio Veſcov. di Lion			De' privilegj della Chieſa di S. Lorenzo, ove celebravaſi il Concilio.
660	873	Senlia	Gio: VIII.	Preſidente incerto			Carlomanno depoſto dal Diaconato della Chieſa di Meluno.
661	874	Douzi	Gio: VIII.	Preſidente incerto			Nella Dioceſi di Rems contra le Nozze inceſtuoſe.
662	876	Pontion	Gio: VIII	Veſc. della Gall. Ciſal.			Promulga il Decreto dell'elezione di Carlo Calvo coronato dal Papa.
663	876	Pavia	Gio: VIII.	Preſidente incerto			Convocato dal Papa per la conferma di Carlo all'Imperio
664	877	Roma	Gio: VIII.	Lo ſteſſo Papa			Conferma tutto quello aveva fatto il Pp intorno al Imp. di Car. Calvo.
665	877	Neuſtria	Gio: VIII.	Incmaro Arc. di Rems			Contro Ugo Baſtardo del Rè Lotario.
666	878	Trojes	Gio. VIII.	Il Papa in Perſona			Contro Lamberto Conte di Spoleto, c'aveva cacciato Gio: VIII. di Roma
667	878	Lion	Gio. VIII.	Preſidente incerto.			Sopra il Pontificato di Gio: VIII.
668	879	*Coſtantinopoli*	Gio. VIII.	*Legati Pontifici*	383		*Annulla il Sinodo, & ogni Atto fatto contro Fozio, e lo reſtituiſce nel Patriarcato.*
669	879	Roma	Gio. VIII.	Lo ſteſſo Papa			Per l'elezione dell'Imperatore.
670	879	Roma	Gio. VIII.	Lo ſteſſo Papa			Manda Pietro in Coſtantinopoli per aſſolvere Fozio.
671	879	Meora	Gio. VIII.	Veſcovi Arelatenſi	23		Boſone riconoſciuto per Principe legittimo
672	879	Rems	Gio. VIII.	Preſidente incerto			Trattaſi di queſto Concilio nel Tomo II. de' Concilj pag. 821.
673	881	S. Macra	Gio. VIII.	Preſidente incerto		8	Che l'autorità Pontificia è Superiore ad ogni altra.
674	681	Roma	Gio. VIII.	Lo ſteſſo Papa			Depoſto, e ſcomunicato Atanaſio Veſcovo, e Principe di Napoli.
675	885	Toloſa	Marino I.	Preſidente incerto			Contro' Ebrei. Altri lo credono convocato nell'886.
676	884	Silvanetenſe	Adria. III.	Incmato			Depone Rottaldo Veſc. di Soiſſons per aver queſto depoſto un ſuo Prete
677	886	Niſmes	Stef. VI.	Teodato di Narbona			Contro Selva Clerie. Spagnuolo, che ſi ſpacciava Arciveſcovo.
678	886	Toloſa	Stef. VI.	Preſidente incerto			Contro' Ebrei. Altri lo credono convocato nell'884.
679	887	Colonia	Stef. VI.	Preſidente incerto			Contro' Uſurpatori de' Beni Eccleſiaſtici.
680	888	Magonza	Stef. VI.	Luitberto Arc. Magont.		26	Per la riforma de' coſtumi, e per opporſi a' Normanni.
681	889	Metz	Stef. VI.	Ratbaud di Treveri		14	E' dubbio ſe queſto Concilio ſia ſtato convocato nell'888. o pure nell'889.
682	890	Valenza	Stef. VI.	Preſidente incerto			Stabiliſce Luigi Figlio di Boſone Rè d'Arlea.
683	890	Vormes	Stef. VI.	Stefano			Per Regolare le differenze della Chieſa di Bremen.
684	892	Vienna	Formoſo	Legati Pontificj		4	Abbiamo di queſto Concilio oltre 4. Canoni una Prefazione.
685	892	Rems	Formoſo	Fulco Arc. di Rems			Celebrato nel Meſe di Gennajo ſecondo l'antico coſtume di Francia.
686	893	Rems	Formoſo	Fulco Arciv. di Rems			Corona Carlo il Semplice Rè di Francia.
687	893	Roma	Formoſo	Lo ſteſſo Papa			Per ſollevar la Chieſa afflita dallo Sciſma de' Greci. [rio d'Autun.
688	894			Aureliano di Lione			Ove Goffredo Monaco di Flavigni ſi ſcolpò d'aver avvelenato Adelga-
689	894	Toncaire	Formoſo	Arnuſto Arc. di Narbona			Toncaire è della Dioceſi di Mompellier, ma non ſi sà preciſo il ſuo ſito.
690	895	Nantes	Formoſo	Preſidente incerto		27	Del quale ſcrive Flodoardo *lib. 2. cap.* 8. Altri lo credono celeb. nell'858.
691	895	Tiburienſe	Formoſo	Atto Arciv. Magontino			Per l'immunità Eccleſiaſtica.
692	896	Roma	Bonif. VI.	Lo ſteſſo Papa		58	Che Formoſo ſarebbe diſumato.
693							

I. Numero de' Concilij.	II. Anni di Gesù Criſto.	III. Nome del Concilio, e Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio.	V. Chi fù il Preſidente, ò il primo effettuato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.*
771	1017	Noyon	Bene. VII	Preſidente incerto			Non abbiamo potuto ſappere il fine per quale ſia ſtato celebrato.
772	1017	Orleans	Bene. VII	Preſidente incerto			Condanna i Eretici ſeguaci di Manes; e diverſi furono abbruciati.
773	1019	Doy	Bene. VII	Preſidente incerto			Il Rè Filippo di Frãcia s'appellò al Pp dell'Interdetto pron. dal Leg. Ap.
774	1021	Magonza	Bene. VII	Aribon Arciveſ. Magonz.			Il Surio riporta i Atti di queſto Concilio nella Vita di S. Gottardo.
775	1022	Orleans	Bene. VII	Preſidente incerto			Credeſi da alcuni, celebrato in queſt'anno il Concilio regiſtrato nel 1017.
776	1022	Salgenſtad	Bene. VII	Aribõ Arciv. di Magonza		20	Sopra il Digiuno delle Vigilie de' Santi, e de' Tempori.
777	1022	Aquiſgrana	Bene. VII	Preſidente incerto			Per le differenze tra' Veſcovi di Colonia, e Liegi.
778	1024	Francfort	Greg. XIX	Preſidente incerto			Non ſi sà per qual motivo convocato.
779	1025	Anſe	Greg. XIX	Buſcardo Arciv. Lundun.			Nel Lioneſe per le differenze di Baſcardo Arciv. di Vienna. *Tom. IX. Conc*
780	1029	Limoges	Greg. XIX	Gauzelin di Burges			Se ſi doveva attribuire a S. Marziale Veſc. di Limoges il titolo di Appoſ.
781	1030	Orleans	Greg. XIX	Preſidente incerto			Per la translazione di molte Reliquie, e del Corpo di S. Aignan.
782	1031	Burges	Greg. XIX	Aimoino Borbone			Per l'Appoſtolato di S. Marziale.
783	1032	Limoges	Greg. XIX	Aimoino Borbone			Reſta approvato l'Appoſtolato di S. Marziale.
784	1032	Pampelona	Greg. XIX	Ponzio Veſc. d'Oviedo			Per riſtabilire nella Sede di queſta Città il Prelato, che s'era ritirato.
785	1034	Landaff	Bened. IX	Gioſeffo			Scomunica Murleo per aver ardito di violare i luoghi Sacri.
786	1034	Ruffec	Bened. IX	Bertraudo di Couch			Queſto Preſidente fù poi Papa col nome di Clemente V.
787	1035	Tiburienſe	Bened. IX	Preſidente incerto			Gl' Atti del quale, o ſtanno naſcoſti, o ſono perſi.
788	1040	Venezia	Bened. IX	Domenico Gradenigo			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica con errore riportato dal Moreri.
789	1046	Sutri	Greg. VI	Convoc. dal Rè Enrico			Per la depoſizione di Gregorio VI. Papa, e dell'Arciveſcovo di Ravenna.
790	1047	Roma	Clemẽt. II	Lo ſteſſo Papa			Per la riforma del Clero, e contro la Simonia.
791	1048	Roma	Clemẽt. II	Preſidente incerto			Concilio per la riforma de' coſtumi della Chieſa.
792	1048	Eſtampes	Clemet. II	Preſidente incerto			Non ſi sà per qual motivo convocato.
793	1048	Eſtampes	Clemẽt. II	Gelduino			Conferma la fondazione del Monaſtero di Provins fatto da Tiboldo III Conte di Sciampagna.
794	1048	Sens	Clemẽt. II	Gelduino			
795	1049	Magonza	Leone IX	Preſidente incerto	142		Contro' Simoniaci, e per la riforma del Clero.
796	1049	Pavia	Leone IX	Preſidente incerto			Concernente la Diſciplina Eccleſiaſtica.
797	1049	Rems	Leone IX	Lo ſteſſo Papa.	70		Contro la Simonia, Matrimonj illeciti, ed altri Vizj di que' tempi.
798	1049	Romano	Leone IX	Lo ſteſſo Papa			Contro Simoniaci, e condanna Berengero.
799	1050	Roma	Leone IX	Lo ſteſſo Papa			Per lo ſteſſo Soggetto.
800	1050	Roan	Leone IX	Maugero di Normãdia		19	Del quale leggeſi l'Epiſtola Sinodale nell' ultima edizione de' Concilj
801	1050	Parigi	Leone IX	Preſidente incerto			Convocato dal Rè Errico I. a contro Berangero.
802	1050	Cojacç	Leone IX	Preſidente incerto			Per la riforma de' coſtumi.
803	1050	Vercelli	Leone IX	Preſidente incerto			Contro Berangero, che negava il Corpo di Criſto nell' Eucareſtia.
804	1051	Laterano	Leone IX	Lo ſteſſo Papa			Scomunica Gregorio Veſcovo di Vercelli accuſato d'Adulterio.

M. Battaglini regiſtra celebrata ſotto Niccolò II. nel 1050. il Concilio Amalfitano, il che non può eſſere, poiche Niccolò II. non fù eletto Papa, che li 3. Luglio 1059. Errore, che deve attribuirſi allo Stampatore.

805	1051	Roma	Leone IX	Preſidente incerto			Contro Gregorio Veſcovo di Vercelli accuſato d'adulterio.
806	1052	Roma	Leone IX	Lo ſteſſo Papa			Per la Canonizazione di S. Gerardo Veſcovo di Toul.
807	1054	Magonza	Leone IX	Lo ſteſſo Papa			Contro' Simoniaci, e Chierici vizioſi.
808	1055	Toura	Leone IX	Ildebrando Leg. Pontif.			Nel quale Brengero abjura il ſuo errore.
809	1055	Lione	Leone IX	Ildebrando Legato Pont.			Nel quale un Prelato Simoniaco mai potè pronũc. il nome dello Spir. S
810	1055	Fiorenza	Vittore II	Lo ſteſſo Papa			Contro' Uſurpatori de' Beni della Chieſa, e gl'errori di Berengero.
811	1055	Autun	Vittore II	Goffreddo di Lione			Contro Roberto Duca di Borgogna. Altri lo pongono nel 1072.
812	1056	Toloſa	Vittore II	Rambauldo d'Arles			Contro la Simonia, ed altri Vizj.
813	1056	Landaff	Vittore II	Herigualdo		13	Scomunica tutta la Famiglia del Rè Cargucain.
814	1056	Colonia	Vittore II	Preſidente incerto			Per la recõciliazione di Baldovino, e Gofredo Co. di Fiãd. cõ Enrico IV
815	1057	Compoſtella	Vittore II	Creſconio Arc. Compoſt.			Che tutt' i Sacerdoti doveſſero celebrare ogni mattina, anche i Veſcovi
816	1059	Melfi	Niccol. II	Lo ſteſſo Pontefice			Circa l'elezione de' Pontefici futuri, e fù depoſto il Veſcovo di Trani.
817	1059	Benevento	Niccol. II	Lo ſteſſo Pontefice			Depone Alberto Monaco nella Badia di S. Maria in Caſtagnetto.
818	1059	Parigi	Niccol. II	Preſidente incerto	22		Convocato da Enrico I. per far conoſcere Filippo ſuo figliuolo.
819	1059	Tours	Niccol. II	Stefano Leg. Pontificio			
820	1059	Rems	Niccol. II	Gervaſo Arciveſcovo			Per la coronazione di Filippo, figlio del Rè Enrico I.
821	1059	Roma	Niccol. II	Lo ſteſſo Papa	113	13	Contro' Simoniaci. Berengero abjura i ſuoi errori.
822	1059	Sutri	Niccol. II	Preſidente incerto			Per la depoſizione di Benedetto X. o ſia Gio. Mincio.
823	1060	Accitano	Niccol. II	Preſidente incerto			Reſtituiſce al priſtino Stato i Sac. Riti. Traſporta il Veſc. d'Oſca a Jaca.
824	1060	*Baſtco*	*Sede vacante*	*Preſidente incerto*	9		*Ordina, che non ſi eleggano Papi ſe non Lombardi*. Baron. An. 1061.
825	1061	Milano	Aleſſan. II	Legati Pontificj			Convocato per publicare alcuni Ordini, che leggeſi in queſto Concilio
826	1061	Benevento	Aleſſan. II	Ulderico Arciveſcovo			Celebrati per la Cauſa d'Amico Abbate di S. Sofia, contro Leone Veſcovo di Dragonera Suffraganeo.
827	1062	Benevento	Aleſſan. II	Ulderico Arciveſcovo			
828	1062	Oſobienſe	Aleſſan. II	Preſidente incerto			Riconoſce Aleſſ. II. per legit. Papa, e condanna l'Empio Pſeudo Põtef
829	1062	*Aragona*	*Aleſſand. II.*	*Preſidente incerto*			*Ordina ch' i Veſcovi d' Arragona ſiano Monaci della Pegna, o Rocca.*
830	1062	Rupenſe	Aleſſan. II	Sotto Ramiro Rè			Fù convocato in Spagna, a S. Gio. Ropenſe da più Veſcovi.
831	1063	Scialon	Aleſſan. II	Pietro Damiano	13		Dreux de Macon fù ripreſo delle violenze fatte a Cluny.
832	1063	Laterano	Aleſſan. II	Lo ſteſſo Papa	10	12	Contro Simoniaci, e Pietro Veſcovo di Fiorenza incolpato dell' Ereſia
833	1064	Barcellona	Aleſſan. II	Ugo Card. Leg. Pontifi.			Per annullare le Leggi de' Goti.
834	1064	Mantova	Aleſſan. II	Preſidente incerto			Conferma l'elezione d'Aleſſ. II. e condãna quella dell'Antip. Onorio II
835	1064	Roma	Aleſſan. II	Preſidente incerto			Contro' Simoniaci, e contro il Veſcovo di Fiorenza accuſato di Ereſia.
836	1065	Rems	Aleſſan. II	Rodolfo Arciv. di Tours			Regola la giuriſdiz. del Veſ. di Dol, a cui Greg. VII. aveva ſped. il Pallio
837	1065	Laterano	Aleſſan. II	Lo ſteſſo Papa			Contro gli Eretici detti Inceſtuoſi. *Malvaſia* t. 93.
838	1066	Auch	Aleſſan. II	Card. Ugone il Bianco			Mentre era Veſcovo di queſta Chieſa S. Auſtindo.
839	1068	Toloſa	Aleſſan. II	Preſidente incerto			Il quale viene riferito da Catel.
840	1069	Magonza	Aleſſan. II	Sigefrido Arc. Magonz.			Contro Enrico IV. che voleva repudiare Berta ſua Spoſa.
841	1070	Vvinchester	Aleſſan. II	Legato Appoſtolico			Forgardo intruſo nella Sede di Cantorbia fù cacciato.
842	1071	Magonza	Aleſſan. II	Sigefrido Arc. Magonz.			Per la Cauſa di Carlo Veſc. di Coſtãza, accuſato di Sacrilegio, e Simonia
843	1072	Inghilterra	Aleſſan. II	Preſidente incerto			Sopra la preteſa della Primazia di Cantorbery a quella di Jorck.
844	1073	Parigi	s. Gre. VII	Giraldo Card. d'Oſtia			Non ſi sà per qual motivo convocato.
845	1073	Roan	s. Gre. VII	Preſidente incerto			Cõt. Monaci dell'Abbazia di S. Oveo per le violẽze cõtr. l'Arc. di Bajeux.
846	1073	Scialon	s. Gre. VII	Giraldo Card. d'Oſtia			Era Giraldo Legato, e Succeſſore di S. Pietro Damiano.
847	1073	*Erford*	*s. Greg. VII.*	*Preſidente incerto*			*Contro l'Arciveſcovo di Magonza, per le Decime donate a' Monaci di Turingia.*
848	1073	Meſteoſio	s. Gre. VII	Joſſelino Arc. di Bordeos			Contro l'Ereſiarca Berangero Arcidiacono d'Angres.
849	1074	Roan	s. Gre. VII	Preſidente incerto		24	Scomunica i Chierici Concubinarj.

I.	II.	III.	IV.	V	VI.	VII.	VIII.
Numero de' Concilj	Anni di Gesù Criſt.	Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.	Numero de' Padri.	Numero de' Canoni.	*Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio*
850	1074	Roma	s.Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Per la riforma de' coſtumi.
851	1074	*Inghilterra*	*s.Greg. VII.*	*Preſidente incerto*			*Depone S. Vulſtano Veſcovo di Vorceſter.*
852	1075	Londra	s.Gre.VII	Lanfranco Arc. di Cãtor.			Per la riforma de' Eccleſiaſtici.
853	1075	Dion	s.Gre.VII	Ugone de Die Leg. App.			Contro' Simoniaci, come leggeſi in Ugone di Flavigny. [nara.
854	1075	Benevento	s.Gre.VII	Milone Arciveſcovo			Termina la Cauſa di Amico Abb. di S. Sofia, cõtro Leune Veſ. di Drago-
855	1075	Magonza	s.Gre.VII	Sigaſredo Arciv. Magon.			Contro' Eccleſiaſtici Concubinarj.
856	1075	Auſe	s.Gre.VII	Ugone Legato Pontificio			Ugone era Veſcovo di Die, e fù poi Arciveſc. di Lion ſucceſſ. di Jubino.
857	1075	Roma	s.Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Per la riforma de' coſtumi.
858	1075	Chiaramonte	s.Gre.VII	Ugone Legato Pontificio			Durante Abb. de la Chaize Dieu fù eletto Veſcovo di Chiaramonte.
859	1075	S.Maſſenzio	s.Gre.VII	Joſelino Arc. di Bordeos			Mentovato nella Cronaca Mallezais, riferita dal P. Labbè T. 11
860	1075	Saintes	s.Gre.VII	Joſelino Arc. di Bordeos			Per l'Abbazia di Fleuri.
861	1076	Salona	s. Gre.VII	Legato Appoſtolico			Privato Enrico del Regno, ſoſtituiſce Demetrio Duca della Croazia.
862	1076	Vvincheſter	s. Gre.VII	Preſidente incerto			I Autori non s'accordano nel regiſtro di queſto Concilio.
863	1076	*Vormes*	*s. Greg. VII*	*Preſidente incerto*			*Cerca di deporre Papa Gregorio VII.*
864	1076	*Pavia*	s.Gre.VII	*Preſidente incerto*			*Unito da' Partegiani d' Enrico IV. s'ebbero l'animoſità di condannare Gregorio VII.*
865	1776	Roma	s.Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Contro l'Imperator Enrico, e' ſuoi Partegiani.
866	1077	Autun	s.Gre.VII	Ugone Veſcovo			Ove Jarentone fù eletto Abbate di S. Benigno e mentovato da Ugone.
867	1078	Soiſſons	s.Gre.VII	Manaſſe di Rems			Non ſi ſa per qual motivo convocato.
868	1078	Roma	s.Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Celebrato contro' Sciſmatici.
869	1078	Roma	s.Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Per la riforma del Clero.
870	1079	Bretagna	s.Gre.VII	Ugone Arciveſc. di Lione			Per rimediare agli abuſi delle Penitenze apparenti.
871	1080	Langres	s.Gre.VII	Raimando Veſcovo			Nel ritorno fatto di Terra S. da Raimardo con un braccio di S. Mama.
872	1080	Avignone	s. Gre.VII	Ugò di Die Leg. Pontific.			Cõtro Ricardo di Marſeglia Arciveſ. d'Arles, partegg. d'Enrico IV.
673	1080	Roma	s. Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Contro l'Imperator Enrico IV.
874	1080	*Breſſinon*	*s.Greg. VII.*	*Preſidente incerto*	30		*Elegge l'Antipapa Guiberto Arciveſcovo di Ravenna, detto Clemente VII.* Baron.
875	1080	Sens	s. Gre.VII	Arciveſcovo Richer.		49	
876	1080	Avignone	s.Gre.VII	Preſidente incerto			Deſtina Ugone Veſcovo in Granoble.
877	1080	Lillebona	s.Gre.VII	Bonnaſane Arciveſcovo			Celebrato preſente Guglielmo Rè d'Inghilterra.
878	1080	Lion	s. Gre.VII	Ugone Veſcovo di Die			Conferma la depoſizione di Manaſſe Arciveſcovo di Rems.
879	1080	Meaux	s.Gre.VII	Ugone Veſcovo di Die			Depone Orſino di Soiſſons, ed inſtala in ſua vece Arnoldo di Pamale
880	1081	Roma	s.Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Per regolar le differenze tra' Arciveſcovi d'Arles, e Narbonna.
881	1081	*Breſcia*	*s.Greg. VII.*	*Veſcovi Sciſmatici*	30		*Depone Gregorio VII ed elegge l'Arciveſcovo di Ravenna*. Cos. A. 1081.
882	1083	Roma	s.Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Contro Enrico, ch'aveva aſſediato Roma.
883	1084	Roma	s.Gre.VII	Lo ſteſſo Papa			Scomunica di nuovo Enrico Guiberto Antipapa, e l altri Prelati Siſmat.
884	1085	Quedelſburg.	s.Gre.VII	Legato della S. Sede			Scomunica l'Antipapa Guiberto, i Eretici Erinceni, ed altri Eretici
885	1085	*Magonza*	*S.Greg. VII.*	*Preſidente incerto*			*Approva l'Antipapa Guiberto, e condanna Gregorio VII.*
886	1087	Capua	Vittor. III	Preſidente incerto			Per l'elezione di Vittore III. dopo varie reſiſtenze coronato in Roma.
887	1087	Benevento	Vittor. III	Lo ſteſſo Pontefice.			Condanna Guiberto Ereſiarca, ed Antipapa.
888	4087	Toloſa	Vittor. III	Preſidente incerto			Nel quale ſi trovò Bernardo di Toledo. Altri lo regiſtrano nel 1088.
889	1088	Saintes	Urbano II	Preſidente incerto.			Elegge Amato Veſcovo Metropolitano, però vien celebr. nel ſegu. ãno.
890	1089	Roma	Urbano II	Lo ſteſſo Papa	150		Conferma il procedere di Gregorio VIII.
891	1089	Troja	Urbano II	Preſidente incerto	75		Conferma i Atti di Gregorio VIII. e Vittore III. e condanna l'Antipapa.
892	1090	Toloſa	Urbano II	Iſernio			Per la riforma de' coſtumi.
893	1091	Parigi	Urbano II	Manaſſe di Rems			Scomunica i uſurpatori de' Beni dell' Abbazia di Compiegne.
894	1091	Benevento	Urbano II	Lo ſteſſo Papa			Conferma la Scomunica contro Guiberto Ereſiarca.
895	1091	Melfi	Urbano II	Preſidente incerto		16	Riforma i Coſtumi. Il Papa in queſto ricerca omaggio per la Sicilia.
896	1091	Roan	Urbano II	Boneaume Arciveſcovo.			
897	1092	Eſtampes	Urbano II	Daimberto			Concernente la Diſciplina Eccleſiaſtica.
898	1092	Benevento	Urbano II	Preſidente incerto			Contro l'Antipapa Guiberto.
899	1092	Rems	Urbano II	Preſidente incerto			Obbliga ſotto pena di ſcomunica Roberto Conte di Fiandre.
900	1092	Soiſſons	Urbano II	Raimaldo Metropolitano			Nel quale abjurò l'Eretico Roſcellino, come ſcrive S. Anſelmo.
901	1092	Roan	Urbano II	Preſidente incerto			Approva tutto ciò, che fù ſtabilito in quello di Clarmõt per la Crociata
902	1093	Bordeos	Urbano II	Amadeo Leg Pontificio			
903	1094	Coſtanza	Urbano II	Gebeardo Veſcovo C. P.			Contro l'incontinenza de' Chierici, e la violenza de' Scomunicati.
904	1094	Autun	Urbano II	Ugone Arciveſc. di Lione			Contro le Nozze inceſtuoſe del Rè Filippo I. che ripudiò Berta.
905	1094	Oſtione	Urbano II	Ugone Arciveſ. di Lione			Renova la Scomunica contro Enrigo, e Guiberto occupatore della S. Sede
906	1094	Piacenza	Urbano II	Preſidente incerto			Sopra le Nozze di Filippo Rè di Francia, e per dar ajuto all' Imp. Greco.
907	1094	Rems	Urbano II	Preſidente incerto			Mentovato nella Cronaca di Sens, e da Juvone di Chartres *Ep. 35.*
908	1095	Tours	Urbano II	Preſidente incerto			Per la ſpedizione di Terra Santa.
909	1095	Troja	Urbano II	Preſidente incerto.	70		Sopra la diſſoluzione de' Matrimonj co' Parenti.
910	1095	Chiaramonte	Urbano II	Lo ſteſſo Papa	238	70	Per la riforma de' coſtumi, e contro' Simoniaci, e Saraceni.
911	1095	Inghilterra	Urbano II	Sant' Anſelmo			Per l'elezione d'Urbano II.
912	1096	Niſmes	Urbano II	Lo ſteſſo Pontefice		20	Concede l'Arciveſcovato di Narbonna, a Bernardo Veſcovo di Niſmes.
913	1096	Roan	Urbano II	Preſidente incerto			Non ſi ſà per qual motivo convocato.
914	1096	Saintes	Urbano II	Preſidente incerto			Ordina il Digiuno nelle Vigilie degli Appoſtoli.
915	1097	Troja	Urbano II	Preſidente incerto	100		Che trattò de' affari più premuroſi della Chieſa.
916	1098	Bari	Urbano II	Lo ſteſſo Papa			Dell' unione della Chieſa Greca colla Latina, per la quale S. Anſelmo di Cantorberi parlò ſapientemente.
917	1098	Bordeos	Urbano II	Amedeo Legato Pontif.			
918	1098	Roma	Urbano II	Lo ſteſſo Papa			
919	1099	Eſtampes	Urbano II	Richer Arciveſc. di Sens			Per la riforma della Diſciplina Eccleſiaſtica.
920	1099	S. Omer	Urbano II	Manaſſe Arciv. di Rems			Deſiderato da Roberto Conte di Fiandra per aver la pace.
921	1089	Geruſalẽme	Urbano II	Preſidente incerto.	150		Per l'elezione di Daiberto in Patriarca Geroſolimitano.
922	1099	Roma	Urbano II	Lo ſteſſo Papa	14		Mentovato da Ugone di Flavigni.
923	1100	Anſe	Urbano II				Per la ſpedizione di Terra Santa.
924	1100	Valenza	Paſqual. II	Preſidente incerto			Mentovato da Ugone di Flavigni
925	1100	Poitiers	Paſqual. II	Giov. e Bened. Legati Põt.			Contro Filippo Rè di Francia, ſcomunicato già dal Conc. di Chiaramõte

CONCILJ CELEBRATI NEL XII. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V	VI.	VII.	VIII.
926	1102	Laterano	Paſqual. II	Lo ſteſſo Papa			Contro l'Imperator Enrico IV. che turbava la pace della Chieſa.
927	1102	Londra	Paſqual. II	Preſidente incerto			Depone I Eccleſ. di mala vita, e caſtiga i Prelati neglig. nel loro Miniſt.
928	1101	Londra	Paſqual. II	S. Anſelmo di Cãtorbery			Celebr. verſo la feſta di S. Michele dal cui Gugl. di Maleſbi ne ripp. i Cap.
929	1103	Quedelſburg	Paſqual. II	Gebrardo Veſ. di Coſtãza			Aſſolve Enrico figlio dell' Imperatore contro cui s'era rivoltato.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
Numero de' Concilj.	Anni di Gesù Criſto.	Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	Sotto quai Pontefici celebroſſi il Concilio	Chi fù il Preſidente, o il primo Aſſiſtente nel Concilio.	Numero de' Padri.	Numero de' Canoni.	*Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.*
930	1104	Baugenci	Paſqu. II.	Riccardo Cardinale L.P.			Per le Nozze inceſtuoſe del Rè Filippo I. e di Bertranda di Monfort.
931	1104	Trojes	Paſqu. II.	Riccardo Cardinale L.P.			Pone S. Goffredo nella Sede d'Amiens.
932	1105	Fiorenza	Paſqu. II.	Preſidente incerto	340		Contro Fluenzio Veſcovo, ch'aſſeriva nato foſſe l'Anticriſto.
933	1105	Magonza	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Leva la Corona all'Imperator Enrico IV. e la conferiſce a ſuo Figlio.
934	1105	Nortuſo	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Riforma della Diſciplina Eccleſiaſtica, contro Simoniaci, e Niccolaiti.
935	1106	Liſieua	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Preſente Enrico I. Rè d'Inghilterra, per apportare rimedio a' mali.
936	1106	Guaſtalla	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Per la Reunione de' Sciſmatici alla Chieſa.
937	1107	Geruſaleme	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Contro Ebramar mentovato da Guglielmo Uſurpatore della Sede.
938	1107	Anſe	Paſqu. II.	Gio. I. Arciveſc. di Lion			Per la Primazia della Chieſa di Lion. *Ivone Veſcovo di Chartres.*
939	1107	Trojes	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Contro gli Uſurpatori de' beni Eccleſiaſtici.
940	1108	Benevento	Paſqu. II.	Lo ſteſſo Papa			Scomunica quelli, che ricevono i Beneficj Eccleſiaſtici da' Secolari.
941	1109	Poitiers	Paſqu. II.	Preſidente incerto		16	Per la riforma de' coſtumi Eccleſiaſtici.
942	1109	Laterano	Paſqu. II.	Lo ſteſſo Papa			
943	1109	Reims	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Celebrato da numeroſi Veſcovi nella Cauſa di Gofredo Veſc. d'Amiens.
944	1110		Paſqu. II.	Stefano di Polignac			Mentovato nella Cronica dell'Abbazia di Pierre-Vif lez-ſens.
945	1111	Geruſaleme	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Contro l'Imper. Enrico IV. che ſi aveva uſurpato i Beni della Chieſa.
946	1112	Pavia	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Del quale n'abbiamo altra contezza.
947	1112	Aix	Paſqu. II.	Pietro Arciveſc. d'Aix			Per la diviſione delle rendite Eccleſiaſtiche in 4. parti.
948	1112	Vienna	Paſqu. II.	Goffredo d'Angiers			Scomunica Enrico V.
949	1112	Eſtampes	Paſqu. II.	Deimberto			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.
950	1112	Laterano	Paſqu. II.	Lo ſteſſo Pontefice	100		Per la rivocazione de' privilegj dell'Inveſtiture de' Beneficj.
951	1113	Benevento	Paſqu. II.	Lo ſteſſo Papa			Coſtituiſce un Conteſtabile per la difeſa di Benevento contro' Normani.
952	1114	Bellovacen.	Paſqu. II.	Conon Leg. alla S. Sede			Scomunica l'Imperator Enrico V. e Tommaſo di Marlé.
953	1115	Geruſaleme	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Contro Arnoldo intruſo nella Sede Patriarcale.
954	1115	Colonia	Paſqu. II.	Conon Veſc. di Preneſto			Contro l'Imperator Enrico IV. e ſuoi Aderenti.
955	1115	Rems	Paſqu. II.	Conon Legg. Pontificio			Contro l'Imperatore Enrico.
956	1115	Trojes	Paſqu. II.	Preſidente incerto			Per ottenere la Tregua tra' Normani, che facevano la guerra in Sicilia.
957	1116	Langres	Paſqu. II.	Roberto di Borgogna			La Cronica di S. Pietro il vivo di Sens regiſtra un altro Concilio.
958	1116	Laterano	Paſqu. II.	Lo ſteſſo Papa			Contro l'inveſtitore de' Beneficj.
959	1116	Roma	Paſqu. II.	Lo ſteſſo Papa			Permette all'Abbazia di Monte Caſſino, chiamarſi *Abbas Abbatum*.
960	1117	Benevento	Paſqu. II.	Lo ſteſſo Papa			Scomunica Maurizio Burdino Veſcovo Braccarenſe.
961	1118	Angolimeſe	Gelaſio II.	Preſidente incerto			Per l'elezione d'alcuni Prelati. *Tom. 10. Conc.*
962	1118	Colonia	Gelaſio II.	Conō Veſcovo Prene L.P.			Che confermata la ſentenza di Scomunica contro Enrico Imperatore.
963	1118	Fritslarenſe	Gelaſio II.	Conō Veſc. Preneſtino			Per il medeſimo ſoggetto.
964	1118	Roan	Gelaſio II.	Preſidente incerto			Regiſtrato nella Storia Eccleſiaſtica di Roderico Vitale.
965	1118	Capua	Gelaſio II.	Preſidente incerto			Scomunica Enrico V. Imperatore, e Maurizio Burdin Antipapa.
966	1118	Toloſa	Gelaſio II	Lo ſteſſo Pontefice			Mentovato nella Cronaca di S. Pietro il vivo.
967	1118	Vienna	Gelaſio II.	Lo ſteſſo Pontefice			Contra' Sciſmatici, e l'Antipapa Burdin.
968	1119	Benevento	Calliſt. II.	Arciveſcovo Londulfo	29		Contro' diſturbatori del commerzio di Benevento.
969	1119	Rems	Calliſt. II.	Lo ſteſſo Papa	426		Contro l'Imperatore Enrico, che fù ſcomunicato.
970	1119	Roan	Calliſt. II.	Preſidente incerto			Regiſtrato nella Storia Eccleſiaſtica di Roderico Vitale.
971	1119	Toloſa	Calliſt. II.	Lo ſteſſo Pontefice.			Riferito dalla Cronaca di S. Pietro il vivo.
972	1120	Bellovacen.	Calliſt. II.	Conon Legato Pontificio			Degli Atti del quale non abbiamo veruna notizia.
973	1120	Samaria	Calliſt. II.	Preſidente incerto			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.
974	1120	Soiſſon	Calliſt. II.	Conon Veſc. di Paleſtina			Altri regiſtrano queſto Concilio nel 1137.
975	1121	Vvincheſter	Calliſt. II.	Preſidente incerto			Celebrato nel Giorno di Natale ſotto il Regno Canuto.
976	1122	LATERAN.	Calliſt. II.	Lo ſteſſo Papa	300	22	Contro l'uſurpazione de' Beni, e Collazione de' Beneficj Eccleſiaſtici.
977	1121	Roma	Calliſt. II.	Lo ſteſſo Papa			In favore de' Monaci di Monte Caſſino.
978	1122	Laterano	Calliſt. II.	Lo ſteſſo Papa			Per la Pace concluſa coll'Imperatore.
979	1124	Chartres	Calliſt. II.	Preſidente incerto			E' queſto Concilio mentovato nella Cronaca di Millezais.
980	1124	Bellovacenſe	Calliſt. II	Conon Leg. Pontificio			Vien creduto lo ſteſſo, ch'il celebrato dal medeſimo Conone Veſcovo.
981	1124	Chiaramonte	Calliſt. II	Preſidente incerto			Di queſto ne tratta la Cronaca di Maillezais.
982	1124	Vienna	Calliſt. II	Preſidente incerto			Contro' Sciſmatici, e l'Antipapa Burdin.
983	1125	Londra	Onorio II	Gio: di Crema Card. L.P.	80	14	Celebrato in S. Pietro di Vveſtmunſter, preſenti li Metropolitani.
984	1127	Londra	Onorio II	Gugliel. di Canturbery		20	Per la riforma de' coſtumi.
985	1127	Nantes	Onorio II	Idelberto di Tours			
986	1127	Senlis	Onorio II.	Enrico Sanglier			Del quale leggeſi nelle Epiſtole 65. 66. d'Onorio II.
987	1128	Trojes	Onorio II.	Card. Matteo Leg. Pont.			Conferma l'Iſtituto de' Templari. S. Bernardo n'eſtende gli Atti.
988	1128	Ravenna	Onorio II	Pietro Car. di S. Anaſtaſia			Depone i Prelati di queſta Città, e di Venezia.
989	1128	Toloſa	Onorio II.	Cardinale Romano			
990	1129	Vincheſter	Onorio II.	Tibaldo di Cantorbia			Contro Stefano Rè d'Inghilterra, Uſurpatore de' beni Eccleſiaſtici.
991	1130	Poggio	Innoc. II.	Preſidente incerto			Contro gli Uſurpatori delle Inveſtiture Eccleſiaſtiche.
992	1130	Eſtampes	Innoc. II.	S. Bernardo preſente			Convocato da Lodovico il Groſſo per unirſi all' partito d' Innocenzo II.
993	1130	Anicienſe	Innoc. II.	Preſidente incerto			Anatematizza l'Antipapa Anacleto.
994	1130	Puy	Innoc. II.	Preſidente incerto			Condanna l'Antipapa Anacleto; e riconoſce legittima l'elezione d'Inoc. [II.
995	1130	Chiaramonte	Innoc. II.	Preſidente incerto			Contro l'Atipapa Pietro, detto Anacleto.
996	1130	Jourſa	Innoc. II	Preſidente incerto			Preſſo Meaux, contro l'omicidio de Tommaſo Priore di S. Vittore.
997	1131	Liegi	Innoc. II.	Preſidente incerto			Riſtabiliſco Ottone Veſcovo d'Alberſtat, e corona l'Imper. Lottario II.
998	1131	Rems	Innoc. II.	Lo ſteſſo Papa			Celebrato nella Feſta di S. Luca.
999	1131	Magonza	Innoc. II.	Preſidente incerto			Brunone accuſato d'eſſer intruſo Arciveſcovo.
1000	1132	Piacenza	Innoc. II.	Preſidente incerto			Contro l'Antipapa Anacleto.
1001	1133	Orleans	Innoc. II.	Giovanni di Conflans			Fece alcune Ordinazioni Sinodali.
1002	1134	Piſa	Innoc. II.	Preſidente incerto			Scomunica l'Antipapa Anacleto. Canoniza S. Ugone Veſc. di Granoble.
1003	1136	Geruſaleme	Innoc. II.	Alberico Leg. Pontific.			Si diſputò contro Maſſimo Veſcovo Armenico, regiſtrato nel 1142.
1004	1137	Soiſſons	Innoc. II.	Conon Veſc. di Paleſtina			Altri regiſtrano queſto Concilio nel 1120.
1005	1138	Londra	Innoc. II.	Alberto d'Oſtia Leg. P.	46	16	Celebrato nella Chieſa di S. Pietro di Vveſtminſter.
1006	1138	Nortampton	Innoc. II.	Preſidente incerto			Del quale non abbiamo alcuna diſtinzione.
1007	1139	LATERAN.	Innoc. II.	Lo ſteſſo Papa	1000	30	Del Batteſimo de' Fanciulli avanti l'uſo della ragione.
1008	1139	Vincheſter	Innoc. II.	Preſidente incerto			Per l'Immunità della Chieſa, veſſata dal Rè Stefano d'Inghilterra.
1009	1140	Rems	Innoc. II.	Preſidente incerto			Contro Abaelardo. Altri lo credono convocato a Sens.
1010	1140	Sens	Innoc. II.	Preſente S. Bernardo			Fù aſſai celebre, e condanna Pietro Abailardo, che s'appella al Papa.
1011	1142	Vincheſter	Innoc. II.	Enrico di Vincheſter			Non ſi sà per qual motivo celebrato.

I. *Numero de' Concilij.*	II. *Anni di Gesù Criſto*	III. *Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.*	IV. *Sotto quai Pontefice celebroſſi il Concilio*	V. *Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.*	VI. *Numero de' Padri.*	VII. *Numero de' Canoni.*	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio*
1012	1141	Geruſaleme	Innoc. II.	Preſidente incerto			Si diſputò contro Maſſimo Veſcovo Armeno. *Vedi An.* 1136.
1013	1143	Antiocheno	Innoc. II.	Cardinale Alberico			Contro Rodolfo Mamiſtan Patriarca Antiocheno ribbelato alla S.Sede.
1014	1143	Londra	Celeſt. II.	Enrico Veſc.di Vincheſt.			Contro' Sacrileghi, che violavano le raggioni della Chieſa.
1015	1145	Nantes	Eug. III.	Preſidente Incerto			Del quale abbiamo poca cognizione.
1016	1145	Burgea	Eug. III.	Preſidente incerto			Nel quale fù citato il Concilio di Vezelay.
1017	1145	Parigi	Eug. III.	Preſidente incerto			Ugo d'Amiens Arciveſc. di Roven diſputa contro Gilberto della Porrèe.
1018	1146	Chartres	Eug. III.	Goslene Veſc. di Chart.			Per una ſpedizione di Terra S. della quale S. Bernardo fù el.Generaliſs.
1019	1147	Aulſerré	Eug. III.	Gilberto Porrano			Del quale Ottone Friſingenſe ne fa menzione.
1020	1147	Parigi	Eug. III.	Preſidente incerto			Contro Gilberto della Porrèe.
1021	1148	Rems	Eug. III.	Lo ſteſſo Papa	5		Condanna Eon della Stella, e Gilberto della Porèe.
1022	1148	Trieveri	Eug. III.	Lo ſteſſo Papa			Sopra la Rivelazione di S. Gildegardo.
1023	1150	Chiaramõte	Eug. III.	Lo ſteſſo Papa			Contro l'Antipapa Anacleto.
1024	1151	Rems	Eug. III.	Sanſon Veſcovo			Regola le differenze tra Gauziano di Lion, ed Ugone Abb. Premoſtratenſe
1025	1152	Milſonte	Eug. III.	Card. Gio: Paparo			Per l'erezione di IV. Arciveſcovi d'Irlanda.
1026	1152	Baogenci	Eug. III.	Preſidente incerto			Eſamina i gradi della Parentela, ed annulla il Matrimonio del Rè Lod. VII.
1027	1153	Tours	Anaſt. IV.	Lo ſteſſo Pontefice.			Per la libertà della Chieſa.
1028	1154	Bellnacenſe	Anaſt. IV.	Odeto di Charillon Cat.			Celebrato prima, che queſto Card. ſi dichiaraſſe parteggiano de' Eretici.
1029	1155	Soiſſons	Adriã. IV	Preſidente Incerto			Per regole di diverſi affari del Regno.
1030	1157	*Beſanzone*	*Adriã. IV.*	*Preſidente incerto*			*Raccolto dall' Imperator Federico I. contro la Chieſa*, del quale nota Ottone.
1031	1157	Bellnacenſe	Adria.IV.	Card. Odeto di Chatillõ			Convocato da Odeto prima d'eſſerſi fatto conoſcere fautore de' Eretici.
1032	1160	*Pavia*	*Aleſſ. III.*	*Convocato dall' Imperatore*			*In favore dell' Antipapa Anacleto.*
1033	1160	Chiaramonte	Aleſſ. III.	Preſidente Incerto			Contro l'Antipapa Vittore III. ma non ſi sà in che anno fù celebrato.
1034	1161	*Lauden*	*Aleſſ. III.*	*Convocato dall' Imperatore*			*In favore di Vittore, ſucceſſore nell' Antipapato ad Anacleto.*
1035	1161	Bellnacenſe	Aleſſ. III.	Preſidente Incerto			Contro l'Antipapa Vittore, convocato ad iſtanza di Lodov. il Giovine
1036	1161	Novo-Mercã.	Aleſſ. III.	Preſidente incerto			Riconoſce Aleſſandro III per legittimo Sommo Pontefice.
1037	1162	*Beſanzone*	*Aleſſ. III.*	*Preſidente incerto.*			*In favore dell' Antip. Vittore, e contro Aleſſ. III.* del quale tratta Ottone di Friſinga.
1038	1162	Londra	Aleſſ. III.	Preſidente incerto			Soſtituiſce S. Tommaſo nel poſto di Tebaldo di Cantorbia.
1039	1163	Toors	Aleſſ. III.	Preſidente incerto			Contro l'Antipapa Vittore, e ſuo' Aderenti.
1040	1164	*Chiarendunenſe*	*Aleſſ. III.*	*Preſidente incerto.*			*Convocato per ordine d'Enrico II. Rè d'Inghilterra, riferito dal Cardinal Baronio.*
1041	1164	*Clarendon*	*Aleſſ. III.*	*Preſidente incerto*			*Che riduſſe a XVI Capi le Conſuetudini del Regno, repugnãti all'immunità Eccleſiaſtica.*
1042	1164	*Nortampton*	*Aleſſ. III.*	*Preſidente incerto*			*Per giudicare ſopra alcuni Capi, ch'il Regio Fiſco voleva ridurre contro S.Tom.Cant.*
1043	1166	Laterano	Aleſſ. III.	Lo ſteſſo Papa			Scomunica l'Imperatore Federico I. nemico della S. Sede.
1044	1175	Caſſela	Aleſs. III.	Preſidente incerto			In Irlanda per riformare i coſtumi.
1045	1171	Engoliſmen.	Aleſs. III.	Rogero Cardinale			Convocato coll'occaſione della Dedicazione della Chieſa di S. Amando.
1046	1172	Auranches	Aleſs III.	Legati Pontificj			Per la Cauſa di S. Tommaſo Cantuarienſe.
1047	1173	Londra	Aleſs. III	Preſidente incerto		18	Stabiliſce Leggi importanti alla Chieſa, riferite da Rogero Hoveden.
1048	1176	Lumbez	Aleſs. III.	Preſidente incerto			Convocato contro gli Albigenſi.
1049	1176	Albi	Aleſs. III.	Gerardo Veſcovo			Ove furono accuſati gli Albigenſi di 8. errori, che restorno condannati.
1050	1177	Venezia	Aleſs. III.	Gio: Polani Veſc. C.P.			Nel quale ſi reconcilia Federico con Aleſſandro III.
1051	1172	Langres	Aleſs. III.	Ugo Legato Pontificio			Condanna l'Inveſtitura de' Beni Eccleſiaſtici a' Secolari. Vedi *An.* 1077.
1052	1179	LATERAN.	Aleſs. III.	Lo ſteſſo Papa	300	27	Contro' Valdenſi, Cattari, Pattarini, ed Eccleſiaſtica Riforma.
1053	1180	Langres	Aleſs. III.	Ugo Leg. Pontificio			Condanna l'Inveſtitura de' Beni Eccleſiaſtici a' Secolari.
1054	1182	Limoges	Lucio III.	Enrico Legato Pontefic.			Regiſtrato nel Tomo IX. de' Concilj.
1055	1186	Parigi	Urb. III.	Cõv. per ord. di Filip. Au.			Per cercar il modo di ſoccorrer Terra Santa.
1056	1187	Parigi	Urb. III.	Cõv. per ord. di Filip Au.			Fù accordata la Decima Saladina per impiegarſi contro Sultan Saladin.
1057	1188	Inghilterra	Clem. III.	Preſidente incerto			Per la ſpedizione di Terra S. dopo la preſa di Geruſal. fatta da Saladin.
1058	1189	Roan	Clem. III	Gautiero Arciveſcovo			E' in dubbio ſe queſto Cõcilio ſia ſtato celeb. queſt'anno, o nell'antecedẽte
1059	1190	Pavia	Clem. III.	Preſidente incerto			Nella perſecuzione fatta da Federico Imperatore.
1060	1194	Jorck	Celeſt. III.	Uberto Arciv. Contorb.		12	Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.
1061	1195	Mompellier	Celeſt. III.	Michiel Legato Pontefi.			Pubblicato da M. Baluze con altri due nel 1668.
1062	1196	Parigi.	Celeſt. III.	Preſidente incerto			Per coſtringer il Monarca Filippo a rilaſciare Agneſe di Meranie.
1063	1198	Sens	Innoc III.	Card. de Capua Leg. Põ.			Per obbligare il Rè Filippo Aug. a ripigliare la ſua moglie Iugerburge.
1064	1199	Dion	Innoc III.	Card. Pietro di Capua			Prononcia l'Interdetto contro il Rè Filippo, ed il ſuo Regno.
1065	1200	Londra	Innoc. III.	Uberto di Cantorberi		14	

CONCILIJ CELEBRATI NEL XIII. SECOLO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
1066	1201	Soiſſons	Innoc. III.	Preſidente incerto			Per l'affare di Filippo Auguſto, c'aveva ripudiata la ſua ſpoſa Iugerburg.
1067	1202	Parigi	Innoc. III.	Preſidente incerto			Contro l'Eretico Eberardo.
1068	1203	Jorck	Innoc. III.	Preſidente incerto			Per la celebrazione del giorno della Domenica.
1069	1208	Montilli	Innoc. III.	Milone Legato Pontifi.			Contro gli Albigeſi, ed il Conte di Toloſa loro fautore.
1070	1209	Avignone	Innoc. III.	Ugo Raimondo di Riez	24		Contro gli Albigeſi.
1071	1210	Roma	Innoc. III.	Lo ſteſſo Papa			
1072	1210	Avignone	Innoc. III.	Milone Legato Pontifi.			
1073	1210	Parigi	Innoc. III.	Preſidente incerto			Contro i Settatori d'Amanty, e proibiſce i Libri d'Ariſtotile.
1074	1210	Sens	Innoc. III.	Preſidente incerto			Per affari de' Templari.
1075	1210	Aegedienſe	Innoc. III.	Preſidente incerto			Contro gli Albigenſi, e Conte di Toloſa.
1076	1212	Parigi	Innoc. III.	Roberto Corceon L. P.		4	Proibiſce le Feſte de' Pazzi, che ſi facevano dagli Eccleſ. nelle Chieſe.
1077	1213	Vaur	Innoc. III.	Legati Appoſtolici			Contro gli Albigeſi, Ramondo di Toloſa, ed altri Seguaci.
1078	1213	Muret	Innoc. III.	Preſidente incerto			Contro i medeſimi Albigeſi.
1079	1214	Mompellier	Innoc. III.	Pietro di Benevento			Contro gli Albigeſi, celebrato ſecondo M. Baluze in queſt'anno.
1080	1214	Londra	Innoc. III.	Niccolo Legato Pontifi.			Aſſolve dall'Interdetto Rè Giovanni, detto ſenza Terra.
1081	1215	LATERAN.	Innoc. III.	Lo ſteſſo Pontefice	483	70	Contro' Albigeſi, Almerico, ed Abbate Gioachino.
1082	1215	Burges	Innoc III.	Card. Roberto Legato			Contro'il quale s'oppoſero i Veſcovi della Francia.
1083	1215	Mompellier	Innoc. III.	Pietro di Benevento L.P.			Contro il Conte di Toloſa fautore degli Albigeſi.
1084	1220	Sens	Onor. III.	Preſidente incerto			Per affari de' Templari.
1085	1222	Oxfort	Onor. III.	Stef. di Langton Arciv.		49	Circa l'oneſtà, e l'Eccleſiaſtica Diſciplina.
1086	1223	Parigi	Onor. III	Conrado Leg. Pontifi.			Contro gli Eretici Albigeſi.
1087	1223	Arelatenſe	Onor. III.	Gio: Bauſcav. Arc. Arel.			
1088	1224	Sens	Onor. III.	Preſidente incerto			Per affari de' Templari.
1089	1224	Mompellier	Onor. III.	Preſidente incerto			Contro gli Albigeſi, celebrato ſecondo M. Baluze in queſt'anno.
1090	1225	Colonia	Onor. III.	Cardinal Corado		14	I Canoni di queſto Concilio ſi leggono nel IV. Tomo de' Concilj.
1091	1225	Burges	Onor. III.	Cardinale Romano	7		Per giudicare le differenze di Raimondo Conte di Toloſa.

I. Numero de' Concilij.	II. Anni di Gesù Cristo.	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebrossi il Concilio.	V. Chi fù il Presidente, o il primo considerato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è stato celebrato il Concilio.
1092	1225	Mompellier	Onor. III.	Presidente incerto			Nell'affare di Raimondo Conte di Tolosa, e degli Albigeli.
1093	1226	Fois	Onor. III.	Presidente incerto			Per ricevere a penitenza il Conte Ruggero,
1094	1226	Vvestminster	Onor. III	Presidente incerto			Per gli interessi temporali della Chiesa.
1095	1227	Tolosa	Greg. IX.	Presidente incerto			Contro gli Eretici, a per la Disciplina Ecclesiastica.
1096	1228	Albi	Greg. IX.	Zoen Vesc. d' Avignone			Contro gli Albigesi; ma veramente fù convocato nel 1254.
1097	1228	Parigi	Greg. IX.	Presidente incerto			
1098	1228	Burges	Greg. IX.	Cardin. Simone di Sulli			Assolve dalla Scomunica il Conte Raimondo di Tolosa.
1099	1228	Roma	Greg. IX.	Lo stesso Papa			Sospese il Concilio di Bordeos Contro Federico II.
1100	1228	Oranges	Greg. IX.	Presidente incerto			Cõtro gli Albigesi, e regola le penitẽze da imponersi a'sospetti d'Eresia.
1101	1229	Tolosa	Greg. IX.	Presidente incerto			Contro gli Eretici, e per la Disciplina Regolare.
1102	1229	Tarragona	Greg. IX.	Presidente incerto			Scioglie il Matrimonio del Rè Giacomo con Leonora.
1103	1231	Tours	Greg. IX.	Iohel di Meyone			
1104	1231	Gontier	Greg. IX.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1105	1231	S. Quintino	Greg. IX.	Enrico di Dreux			Per accomodare le differẽze di Milanone Ves. di Beavvais co'Diocesani,
1106	1232	Laon	Greg. IX.	Enrico di Dreux			E' mentovato nell'ultima edizione de' Concilj.
1107	1233	Bitteranse	Greg. IX.	Sautieri Ves. di Tournay			Contro gli Albigesi.
1108	1233	Brieu	Greg. IX.	Auchel Arc. di Tours			Pubblica ordinazione per questa Diocesi col consenso di Guglielmo Vesc.
1109	1234	Roma	Greg. IX.	Lo stesso Papa			Per intraprendere il viaggio di Terra Santa.
1110	1235	Narbonna	Greg. IX.	Pietro Amelly Arcivesc.			
1111	1235	S. Quintino	Greg. IX.	Presidente incerto			Si pubblicano Ordinazioni Sinodali.
1112	1237	Londra	Greg. IX	Ottone Legato Pontif.			Convocato nella Chiesa di S. Paolo, dopo l'ottava di S. Martino.
1113	1237	S. Quintino	Greg. IX.	Presidente incerto			Si pubblicano Ordinazioni Sinodali.
1114	1238	Cognac	Greg. IX.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1115	1239	Tours	Greg. IX.	Johel di Mayonne			Convocato per ordine di S. Lodovico.
1116	1240	Vorcester	Greg. IX	Presidente incerto			Sinodo Diocesano per la Disciplina Ecclesiastica.
1117	1242	Tarragona	Celest. IV	Pietro Arc. Tarragonense			Contro Vadesi, che corseggiavano la Spagna, e contro i loro errori.
1118	1242	Mans	Celest. IV	Goffredo Vescovo			Convocato a Laval Diocese di Mans, registrato nel Tom. XXIII. *edit. Reg*
1119	1244	LIONE	Innoc. IV.	Lo stesso Pontefice	140	22	Con errore registrato dal Platina, Biondo, & altri in quest'anno.
1120	1245	Roan	Innoc. IV.	Pietro di Colmiero			Per pubblicare alcune Ordinazioni Sinodali.
1121	1245	LIONE	Innoc. IV.	Lo stesso Pontefice			Contro Federico II. Per la ricupera di Terra Santa.
1122	1245	Roan	Innoc. IV.	Pietro Colmiero		37	Per pubblicare alcune Ordinazioni Sinodali.
1123	1246	Bitterense	Innoc. IV.	Gautieri Ve. di Tournay			Sopra la Fede; e per ridurre gli Eretici all'Ovile. *Arnaldo Serbino.*
1124	1247	Breslaco	Innoc. IV.	Giac. Archid. di Liegi			E' Dubbio se si celebrasse in quest'anno.
1125	1248	Montilly	Innoc. IV.	Pietro, & Ugo Legati			Credesi, che questo Concilio sia lo stesso di Montlinar
1126	1248	Valenza	Innoc. IV.	Presidente incerto			Convocato per affari importanti.
1127	1252	Sens	Innoc. IV.	Gilles Arcivescovo			Scrille una Lettera a Tiboldo IV. Conte di Sciampagna, e Rè di Navar
1128	1253	Saumur	Innoc. IV.	Presidente incerto			Convoc. nell'Abbazia di S Fiorẽzo per i disordini dell'elez. d'un Abbate
1129	1254	Albi	Innoc. IV.	Zoen Vesc. d'Avignone			Contro gli Albigesi, sollecitato da Lodovico Rè di Francia.
1130	1256	Ruffec	Aless. IV.	Gerardo Arciv. di Bord.			Stabilisca le Costituzioni, che principiarono, *Cum Mutex &c.*
1131	1257	Arelatensa	Aless. IV.	Gio: Baucau Arc. Aurel.			
1132	1258	Mompellier	Aless. IV.	Giac. Arc. di Narbonna			Contro gli Usurpatori de' Beni della Chiesa.
1133	1260	Colonia	Aless. IV.	Corrado d'Hocstadt			Concertorono 14. Capitoli per i buoni costumi, e 28. per i Monaci.
1134	1261	Magonza	Aless. IV.	Verner Arciv. Magont.			Celebrato d'Ordine del Papa per opporsi a' Tartari, calati nell'Ungheri
1135	1263	Bordeos	Urb. IV.	Presidente incerto			Pietro Vallerosa pubblicò le Costituzioni di questo Sinodo.
1136	1263	Renes	Urb. IV.	Vinc. Pilenis Arcivesc.			Del quale non abbiamo altra contezza.
1137	1264	Nantes	Urb. IV.	Vinc. Pilenis Arcivesc.			Convocato il Lunedì dopo la Festa di S. Pietro, a S. Paolo nel 1263. o 126.
1138	1267	Vienna	B. Cl. IV.	Presidente incerto			Per la Riforma della Chiesa.
1139	1268	Londra	B. Cl. IV	Card. Ottoboni Leg. P.			Per la riforma de' costumi.
1140	1269	Andegavense	Sede vac.	Nicolò Gellant Vescovo			Per regolare questa Diocesi.
1241	1270	Arelatensa	Sede vac.	Bertrando Malferrat			Era questo Arciv. d'Arles, il quale celebrò questo Concilio Il 13. Luglio
1142	1271	Noyon	Sede vac.	Guido de Pres Vescovo			Per l'Immunità Ecclesiastica.
1143	1271	S. Quintino	Sede vac.	Presidente incerto			Per pubblicare ordinazioni Sinodali.
1144	1274	Saltzburgo	B. Gr. IX.	Presidente incerto		24	Per la Riforma de' costumi, ad accettare il Concilio di Lion.
1145	1274	LIONENSE	B. Gr. IX.	Presidente incerto	500		Per l'unione co' Greci, per regolar l'elezione de' Papi.
1146	1276	Samur	Innoc. V.	Presidente incerto			Non si sa per qual motivo convocato.
1247	1276	Burges	Sede vac.	Simone Bria Leg. Pont.			Per la pace della Chiesa.
1148	1277	Costantinop.	Gio: XX.	Gio: Bec Patriar. Costãt.			Il Patriarca Vecco riconosce la Chiesa Romana per la Madre.
1149	1279	Tarragona	Nicc. III.	Bernardo Arc. Tarrag.			Per la Canonizatione di Raimondo di Pennafort. [An. Eccl
1150	1279	Buda	Nicc. III.	Filippo Vesc. di Fermo		36	Olderico Rainaldi a scritto le sue Ordinanze nel fine del XIV. Tom. degl
1151	1279	Roan	Nicc. III.	Guglielmo di Flancour			Per la Disciplina, e Riforma del Clero.
1152	1280	Saintes	Nica. III.	Goffredo Vescovo			Per pubblicare alcune ordinazioni Sinodali.
1153	1281	Saltzburgo	Nicc. III.	Presidente incerto		28	Per la Disciplina Ecclesiastica, ed istituisce orazioni per l' afflitta Germ
1154	1281	Scialon	Nicc. III.	Presidente incerto			Sinodo celebrato in quest'anno.
1155	1281	Roan	Nicc. III.	Cardinale Borbon			Di questo Concilio, che fù Provinciale non abbiamo altra notizia.
1156	1282	Avignone	B. Mar. II.	Presidente incerto			Contro gli Usurarj, riportato da Saai.
1157	1282	Ravenna	B. Mar. II.	Guglielmo Arcivescovo		9	Riforma i costumi molto corrotti.
1158	1282	Saintes	B. Mar. II.	Goffredo Vescovo			Nel quale pubblica alcune ordinazioni Sinodali.
1146	1282	Tours	B. Mar. II.	Gio: di Montlouraau			
1160	1284	Parigi	B. Mar. II.	Gio. Cholet Leg. Pont.			Mentovato nella Cronaca, detta S. Denys.
1161	1286	Ravenna	Onor. IV.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.
1162	1286	Burges	Onor. IV.	Simone Beavvieu Arc.			Questo Concilio fù Provinciale.
1163	1287	Milano	Onor. IV.	Ottone Arcivesc. Med.		10	Si celebrò il 12. Settembre nella Chiesa di S. Tecla.
1164	1287	Virtzborgo	Onor. IV.	Presidente incerto			Per alcune Contribuzioni.
1165	1288	Avignone	Nicc. IV.	Presidente incerto			Degli Atti, del quale non se n'à alcun registro.
1166	1289	Vienna	Nicc. IV.	Guglielmo Arcivescovo			
1167	1290	Parigi	Nicc. IV.	Gerardo, e Bened. L. P.			Convocato nella Chiesa di S. Genevieffa.
1168	1290	Ambrun	Nicc. IV.	Raim. di Mevillon			Conferma i Statuti Sinodali fatti da Enrico di Susa Cardinale d'Ostia.
1169	1290	Nogaro	Nicc. IV.	Amaneo Arc. d'Auch			Contro Rogero Conte di Foix, che saccheggiava i beni della Chiesa.
1170	1291	Londra	Nicc. IV.	Presidente incerto			Contro'Giudei esiliati.
1171	1291	Milano	Nicc. IV.	Ottone Arciv. Mediol.			Convocato li 27. Novembre per la necessità della Chiesa Orientale.
1172	1291	Saltzburgo	Nicc. IV.	Presidente incerto			Per l'unione degli Ordini de' Templari, Rodi, e Teutonici.
1173	1292	Asciaffeburg	Nicc. IV.	Presidente incerto			Per la Disciplina Ecclesiastica.

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Criſto.	III. Nome del Concilio, e Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	V. Chi fù il Preſidente, o il primo ſottoſcritto nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio
1254	1388	Palenza	Urb. VI.	Card. Pariat. della Luna		7	Quello Preſidente era Legato Pontificio, e fù poi Antipapa.
1255	1391	Londra	Bonif. IX.	Gugl. Arciv. di Canturb.			Contro l'Ereſie di Vvicleffo.
1256	1393	Rems	Bonif. IX.	Preſidente incerto			Celebrato da' Gran Vicarj di Goido di Rove.
1257	1394	Parigi	Bonif. IX.	Simeone Cremaule	50		Dopo l'intruſione dell'Antipapa Pietro della Luna.
1258	1396	Londra	Bonif. IX.	Tommaſo d'Arondel		18	Condanna 18. Propoſizioni dell'Ereſiarca Vvicleffo.
1259	1398	Parigi	Bonif. IX.	Preſidente incerto			Per l'intruſione nell' Pontificato dell'Antipapa Pietro della Luna.
1260	1398	Cambray	Bonif. IX	Preſidente incerto			Convocato dal Cardinale Pietro d'Ailli, Veſcovo di Cambray.
1261	1399	Cantorbia	Bonif. IX.	S. Tommaſo			Convocato per la difeſa del Clero, e per la riforma de' Coſtumi.
1262	1399	Trojes	Bonif. IX.	Preſidente incerto			Pubblicò Ordinazioni Sinodali, tirate da altre precedentemente fatte.

CONCILJ CELEBRATI NEL XV. SECOLO.

1263	1404	Langres	Bonif. IX.	Card. Lodov. di Barboſa			Non abbiamo potuto rintracciare per qual motivo foſſe convocato.
1264	1408	*Perpignan*	*Greg. XII.*	*Preſidente incerto*			*Convocato dall'Antipapa Pietro della Luna.*
1265	1409	Piſa	Greg. XII.	Preſidente incerto		21	Detto Generale nella Cauſa della Depoſizione di Greg. XII. e Bened. X.
1266	1409	Aquileja	Greg. XII.	Preſidente incerto			Per contraporre il Concilio Piſano.
1267	1409	*Aragona*	*Gio: XII.*	*Preſidente incerto*			*Pietro della Luna Benedetto XIII eletto da Cardinali Sciſmatici.*
1268	1411	Orleana	Gio: XXII.	Preſidente incerto			Scomunica Gio: Duca di Borgogna, e ſuoi Aderenti.
1269	1412	Petrikou	Gio: XXII.	Preſidente incerto			Per unire in un Volume le Ordinazioni de' antichi Sinodi di Gneſna.
1270	1413	Roma	Gio: XXII.	Lo ſteſſo Pontefice			Contro Giovanni Vvicleffo, e Giovanni Hus.
1271	1414	COSTANZ.	III. Pontef.	Preſidente incerto	207	16	Parte approvato, parte dannato da Martino V. *Bell. l. Concil. 2. c. 9.*
1272	1417	Gneſna	Martino V.	Preſidente incerto			Approvato nel 2. anno del Pontificato di Martino.
1273	1418	Siena	Martino V.	Legati Appoſtolici			Condanna l'Antipapa Benedetto XIII. e gli Huſſiti.
1274	1419	Cantorbia	Martino V.	Enrico Chichey			Condanna Ricardo Vvalecher, ed incendia il ſuo libro Magico.
1275	1420	Magonza	Martino V.	C. Rhigrave Arc. Mag.			Non ſi ha per qual motivo celebrato.
1276	1420	Salzbugo	Martino V.	Eberardo Arciveſcovo		59	Abbraccia 59. Decreti, contenuti in altrettanti Capitoli.
1277	1423	Londra	Martino V.	Enrico Chiclet			Condanna gli errori di Vvicleffo, de' quali era Capo Giovãni Oldcaſtal
1278	1423	Magonza	Martino V.	C. Rhingrave Arc. Mag.			Non ſi sà per qual motivo celebrato.
1279	1423	Treveri	Martino V.	Ottone di Zingeim			Non ſi sà per qual motivo celebrato.
1280	1424	Pavia	Martino V.	Preſidente incerto			Concilio trasferito in Baſilea in vigor del Concilio di Coſtanza.
1281	1424	Siena	Martino V.	Preſidente incerto			Concilio trasferito in Baſilea in vigor del Concilio di Coſtanza.
1282	1427	Trojes	Martino V.	Gio: Equiſe Veſcov. T.			Pubblicò Ordinazioni concernenti la ſua Dioceſi.
1283	1429	Parigi	Martino V.	Gio: Nanton			Riforma il Divino Officio, e Miniſtri della Chieſa. [Conventicola,
1284	1431	Baſilea	Martino V.	Card. Giulio Ceſarini			Dura 18. anni Ecumenico, e legittimo in principio, convertito in
1285	1433	Norimberga	Eugen. IV.	Preſidente incerto			Per proporre qualche accomodamento tra' Padri del Conc. di Baſilea.
1286	1435	Rems	Eugen. IV.	Cardin. di Lorena			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1287	1438	Norimberga	Eugen. IV.	Preſidente incerto			Per proporre accomodamento tra' Padri del Concilio di Baſilea.
1288	1438	Ferrara	Eugen. IV.	Cardinale Albergati		16	Preſenti l'Imperat. Gio: Paleologo, ed il Patriarca di Coſtantinopoli;
1289	1439	*Bituricenſe*	*Eugen. IV.*	*Preſidente incerto*			*Conferma la Pragmatica Sanzione*. P. Malvaſia.
1290	1439	FIORENT.	Eugen. IV.	Lo ſteſſo Pontefice	141		S'uniſcono alla Chieſa i Greci, Armeni, ed Etiopi.
1291	1439	Magonza	Eugen. IV.	Schenck Arciveſ. Mag.			Concernente il Concilio di Baſilea.
1292	1440	Friſinga	Eugen. IV.	Preſidente incerto			Circa la Diſciplina Eccleſiaſtica.
1293	1441	Avignone	Eugen. IV.	Card. Aluno Arcireſe.			Nel quale pubblica Ordini Salutari.
1294	1441	Magonza	Eugen. IV.	Schenck			Concernente il Concilio di Baſilea.
1295	1445	Roan	Eugen. IV.	Ridolfo Ruſſal			Fù queſto Concilio Provinciale, del quale tuttavia conſervanſi gli Atti.
1296	1448	Andegavenſe	Niccol. V.	Gio: Bern. Arc. di Tours		17	Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.
1297	1448	Tours	Niccol. V.	Preſidente incerto			Per la riforma de' coſtumi degli Eccleſiaſtici.
1298	1449	Lione	Niccol. V.	Ordin. da Carlo VII.			Per terminare le ſciſma di Felice V. contro Niccolò V.
1299	1452	Colonia	Niccol. V.	Preſidente incerto			Celebrato dal Card. Niccolò di Cuſa Legato in Germania;
1300	1452	Langres	Niccol. V.	Filippo di Vienna			Non ſi hà per qual fine celebrato.
1301	1455	Langres	Calliſt. III	Guido Bernardo			Che poſe S. Roberto nel Calendario di Langres.
1302	1455	Rems	Calliſt. III.	Gio: Giovenale Orſini			Non ſi sà per qual motivo celebrato.
1303	1456	Soiſſons	Calliſt. III.	Card. Orſino Arciveſc.			Cõtro diverſi abuſi, gli Atti del quale ſono nelle Ordi. Sinod. d'Arras.
1304	1457	Avignone	Calliſt. III.	Card. Pietro di Foix			Si trattò della Crociata, che Papa Calliſto III. voleva far predicare.
1305	1459	Mantova	Pio II.	Preſidente incerto			Per deliberare, e pigliar mezzi certi per far la guerra al Turco.
1306	1459	Pampelona	Pio II.	Cardin. Baſſarione			Pubblicò Ordinazioni Sinodali.
1307	1465	Vennes	Paolo II.	Preſidente incerto			Per la translazione del Corpo di S. Vincenzo Ferrerio canoniz. nel 1494.
1308	1466	Liegi	Paolo II.	Gio: di Los Veſcovo			Si ſtabiliſcono alcune Ordinazioni Sinodali,
1309	1468	Jorck	Poalo II.	Georgio de Nevil			Per la pubblicazione delle Coſtituzioni.
1310	1470	Colonia	Paolo II.	Preſidente incerto			Fù queſto celebrato dall'Arciveſcovo Roberto di Baviera.
1311	1473	Aranda	Siſto IV.	Alfonſo Carilla Arciv.		20	Convo. 5. Dec. il quale leggeſi regiſtato nell'edizione di Valerio Sereno
1312	1473	Toledo	Siſto IV.	Preſidente incerto		29	Per la riforma de' Coſtumi.
1313	1476	Roan	Siſto IV.	Card. Gugl. Eſtoureville			Non ſi hà per qual motivo celebrato.
1314	1485	Sens	Inno. VIII.	Preſidente incerto			Dello riſpetto alle Chieſe, e della Diſciplina regolare.
1315	1485	Petrikon	Inno. VIII.	Sbigno Oleniczi Arciv.			Non ſi sa per qual motivo celebrato.
1316	1487	Norimberga	Inno. VIII.	Preſidente incerto			Per proporre qualche accomodamẽto tra' Padri del Concilio di Baſilea,
1317	1489	Chalon	Inno. VIII.	Preſidente incerto			Sinodo celebrato in queſt'anno.
1318	1490	Toloſa	Inno. VIII	Cardinal. de Jojoſa			Sinodo celebrato in queſto anno.
1319	1490	Arras	Inno. VIII.	Pietro Ranchinit			Che ſtabilì Decreti per beneficio della Dioceſi.
1320	1491	Colonia	Inno. VIII.	Ermano d'Aſſia			Per la rinovazione de' Statuti de' Concilj quivi antecedentemente celeb.
1321	1492	Langres	Inno. VIII.	Giovanni d'Amboiſe			Pubblicò in queſto alcuni ſtatuti Sinodali.
1322	1491	Petrikon	Inno. VIII.	Fedar. Arciv. di Gneſna			Del quale non abbiamo altre contezze.
1323	1493	Meaux	Aleſſ. VI.	Gio: Lhuilier Veſcovo			Stabiliſce Ordinazioni, che riguardano queſta Dioceſi.
1324	1495	Parigi	Aleſſ. VI.	Gio: Simeone Veſcov. P.			Pubblica alcune ordinazioni Sinodali.
1325	1495	Bezanzone	Aleſſ. VI.	Neuſchartel Arciv.			Non ſi hà per qual motivo celebrato.
1326	1498	Maſcon	Aleſſ. VI.	Stef. Longui Veſcovo			Abbraccia Decreti importanti per la ſua Dioceſi.
1327	1503	S. Dionigi	Pio III.	Sollecitato da Enrico I.			Per le differenze inſorte tra' Bened. di s. Dionigi, e quelli di a. Imetano.

CONCILJ CELEBRATI NEL XVI. SECOLO.

1328	1506	Roan	Giulio II.	Giorgio d'Amboiſe			Non abbiamo potuto rilevare per qual motivo ſia ſtato convocato.
1329	1510	*Tours*	*Giulio II.*	*Preſidente incerto*			*Gli Atti di queſto furono falſificati dagli Eretici; ſono ſtati però corretti*.
1330	1510	Chiaramõte	Giulio II.	Giacomo Amboiſe			Nel quale furono pubblicate alcune Ordinazioni Sinodali.
1331	1510	Rems	Giulio II.	Cardinale di Careto			Pubblica Ordinazioni Sinodali.

I.	II.	III.	IV.	V	VI.	VII.	VIII.
Numero de' Concilij.	Anni di Giesù Chriſto	Nome del Concilio, o Luogo, oue fù celebrato.	Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio	Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.	Numero de' Padri.	Numero de' Canoni.	*Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio*
1414	1573	Milano	Greg. XIII	S. Carlo Boromeo Arc.			Riforma i coſtumi de' Secolari, ed Eccleſiaſtici.
1415	1575	Vercelli	Greg. XIII	Gio. Franc. Bonomo Veſc.			Promolga Ordinazioni ſalutevoli di quella Dioceſi.
1416	1575	Turino	Greg. XIII	Preſidente incerto			Per lo ſtabilimento d'alcune Ordinazioni Sinodali.
1417	1575	Tortoſa	Greg. XIII	Preſidente incerto			
1418	1575	Chartres	Greg. XIII	Niccolò di Thou			Per l'oſſervanza del Concilio di Trento.
1419	1576	Paccia	Greg. XIII	Angelo Peruzio			Per la Pubblicazione d'alcuni Ordini Sinodali.
1420	1576	Milano	Greg. XIII	Arciv. Mario Caraffa			Fù queſto Concilio Provinciale.
1421	1176	Antverpienſe	Greg. XIII	Franceſco Somio			Per eſaminare coll'intervento di quel Clero i coſtumi degli Eccleſiaſt.
1422	1576	Milano	Greg. XIII	S. Carlo Boromeo Arc.			Per la moderazione de' coſtumi de' Eccleſiaſtici, e Secolari.
1423	1577	Leone	Greg. XIII	Pietro d'Eſpignac			
1424	1577	Rimini	Greg. XIII	Gio. Bat. Caſtelli Veſcov.			Per la riforma della Diſciplina Eccleſiaſtica.
1425	1578	Petrikou	Greg. XIII	Preſidente incerto			Il quale viene regiſtrato da Starovolſcio.
1426	1578	*S. Fede*	*Greg. XIII*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la Preteſa Riforma della Chieſa.*
1427	1578	Rimini	Greg. XIII	Gio. Bat. Caſtelli Veſc.			Per la riforma de' coſtumi.
1428	1579	*Figeacenſe*	*Greg. XIII*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la Preteſa Riforma della Chieſa.*
1429	1580	Troyes	Greg. XIII	Claudio di Beaufremont			
1430	1580	Milano	Greg. XIII	S. Carlo Boromeo Arc.			Modera i coſtumi degli Eccleſiaſtici, e Secolari.
1431	1580	Ravenna	Greg. XIII	Franc. Buoncompagno			Aſſemblea, che ſtabiliſce Ordini per la Dioceſi.
1432	1580	Rimini	Greg. XIII	Gio. Bat. Caſtelli Veſc.			Per la riforma de' coſtumi.
1433	1581	*Rocella*	*Greg. XIII*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la Preteſa Riforma della Chieſa.*
1434	1581	Roan	Greg. XIII	Card. Carlo Borbon			Di queſto Concilio, che fù Provinciale non abbiamo altra notizia.
1435	1581	Venezia	Greg. XIII	Gio. Treviſani Patriar.			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1436	1582	Cairo	Greg. XIII	PP. Geſuiti			Contro'errori di Neſtorio, e Dioſcoro, *Poſſev. Tom. II. Appar.*
1437	1582	Bordeos	Greg. XIII	Ant. Prevoſto di Sanſac			Per la vera Diſciplina Eccleſiaſtica.
1438	1583	*Vitenſe*	*Greg. XIII.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la Preteſa Riforma della Chieſa.*
1439	1583	Lima	Greg. XIII	Taurino Arciveſcovo			Per la riforma de' Coſtumi.
1440	1583	S. Omero	Greg. XIII	Gio. Sia Veſc.			Per pubblicare i Atti Sinodali di queſta Dioceſi.
1441	1583	Tours	Greg. XIII	Simeone de Maille	8		Convocato nel Meſe di Maggio, e terminato in Settembre.
1442	1583	Rems	Greg. XIII	Cardinale de Guiſa			Per la Diſciplina Eccl. & oſſervanza del Concilio di Trento.
1443	1583	Bordeos	Greg. XIII	Preſidente incerto			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica, & iſtituzione de' Seminarj.
1444	1583	Augers	Greg. XIII	Preſidente incerto			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.
1445	1584	Goa	Greg. XIII	Arciv. Aleſſio Menezes			Per lo ſtabilimento della Fede in que' Popoli.
1446	1584	Burges	Greg. XIII	Rinaldo Beaune Arc.			Per la riforma de' Coſtumi, e Diſciplina Eccleſiaſtica.
1447	1585	Aquiſgranen.	Siſto V.	Aleſſandro Cavigiani			Riforma i coſtumi, e propaga la Fede Cattolica.
1448	1585	Meſico	Siſto V.	Pietro de Moria			Circa la poteſtà Eccleſiaſtica, e ſecolare, e diſtruzione dell'Idolatria.
1449	1585	*Montbelgrado*	*Siſto V.*				*Tra Beza, e Smedilio per l'uniforme profeſſione della Fede degli Eretici.*
1450	1586	Cambrai	Siſto V.	Lodovico Barlaimont			Nel quale Gio. Franc. Bonomo Veſc. di Vercelli Noncio Ap. e Preſidẽte
1451	1587	Chartres	Siſto V.	Niccolò di Thou			
1452	1588	Arras	Siſto V.	Preſidente incerto			Che fece Decreti per beneficio della Dioceſi.
1453	1589	Siena	Siſto V.	Preſidente incerto			Per notizia del quale leggaſi il Malvolti *Storia di Siena*.
1454	1189	Fiorenza	Siſto V.	Aleſſand. Card. de' Med.			Si leggono i di lui Atti nell'ultima raccolta de' Concilj.
1455	1589	Piaſenza	Siſto V.	Filippo Saga Veſcovo P.			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1456	1190	Goa	Greg. XIV	Preſidente incerto			I Criſtiani di S. Tomaſo vi fecero la Profeſſione della Religione Romana
1457	1590	Toloſa	Greg. XIV	Card. de Giojoſa Arciv.			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.
1458	1592	Venezia	Innoc. IX.	Lorenzo Priuli Patriarca			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1459	1592	Aſchafenbur.	Sede vac.	Gerardo d'Epeſtein			Fà Ordinazioni ſalutevoli per la Chieſa.
1460	1591	*Vuirtſberga*	*Clem. VIII.*	*Molti Eretici*			*Per la Profeſſione uniforme della Fede degli Eretici.*
1461	1593	Tarragona	Clẽ. VIII.	Preſidente incerto			Per pubblicare alcune Ordinazioni Sinodali.
1462	1593	*Saſſonia*	*Clem. VIII.*				*De' Luterani contro' Calviniſti.*
1463	1593	Rimini	Clẽ. VIII.	Giulio Salvini			Che fece alcune Ordinazioni ſalutevoli alla Cattolica Religione.
1464	1594	*Mont'albano*	*Clem. VIII.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la preteſa riforma Eccleſiaſtica.*
1465	1594	*Vutenberga*	*Clem. VIII.*				*De' Luterani contro' Calviniſti.*
1466	1594	Avignone	Clẽ. VIII.	Card. Franc. M. Farogi			Gl'Atti del quale furono ſtampati in Roma nel 1597.
1467	1594	Venezia	Clẽ. VIII.	Lorenzo Priuli Patriarca			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali.
1468	1595	*Suezia*	*Clem. VIII.*	*Pſeudo-Veſcovi*			*Tutti i Sacerdoti, e Religioſi banditi dal Regno in termine di 6. Giorni.*
1469	1596	*Salmurienſe*	*Clem. VIII.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la preteſa riforma della Chieſa.*
1470	1596	Utinenſe	Clẽ. VIII.	Patr. Franc. Barbaro			Di queſto Concilio, che fù aſſai conſiderabile ne tratta Binio, & altri.
1471	1598	*Monſpellienſe*	*Clem. VIII.*	*Da' Calviniſti*			*Conciliabolo per la preteſa riforma della Chieſa*
1472	1599	Barcellona	Clẽ. VIII.	Preſidente incerto.			Contro la Simonia, e contro le Ordinazioni de' Laici.
1473	1599	Benevento	Clẽ. VIII.	Arciveſcovo Palombara			Queſto Sinodo Provinciale, che fù il VII, ſi celebrò li 29. Settembre.
1474	1600	Fontanellà	Clẽ. VIII.	Trè Commiſſari del Rè		4	Contro Filippo de Pleſſis Monay Ugonotto, che reſta convinta.

CONCILJ CELEBRATI NEL XVII. SECOLO.

1475	1601	*Vapicenſe*	*Clem. VIII.*	*Da' Calviniſti.*	8	8	*Conciliabolo per la preteſa riforma della Chieſa.*
1476	1603	*Gap*	*Clem. VIII.*	*Camerio*			*Convocato da 700. Congreghe d'Ugonotti, ſparſe per la Francia.*
1477	1604	*Inghilterra*	*Clem. VIII.*	*Preſidente Eretico*			*Due Conciliaboli d'Eretici, per quali tra loro ſteſſi inſorſero le ſanguinoſe guerre.*
1478	1607	Malines	Paolo V.	Arciveſcovo Mattia			Per la Diſciplina Eccleſiaſtica.
1479	1607	Ravenna	Paolo V.	Pietro Aldobrandino			Aſſemblea, che decreta Ordini per la Dioceſi.
1480	1617	Bari	Paolo V.	Decio Caraccioli			I Decreti di queſto Concilio, che fù Dioceſano ſono ſtati ſtampati.
1481	1607	Malines	Paolo V.	Preſidente incerto			
1482	1608	Parigi	Paolo V.	Cardinale di Retz			Pubblica alcune Ordinazioni Sinodali *Vedi Anno 1620.*
1483	1609	Narbonna	Paolo V.	Lodovico di Vervins Arc.			Per la riforma de' coſtumi, e per il vantaggio Spirituale de' ſuoi Popoli
1484	1609	*Francfortienſe*	*Paolo V.*				*Tra' Calviniſti, & il dotto T. Morello dell'Ordine de' Predicatori.*
1485	1610	Anverpienſe	Paolo V.	Gio. Lamiſe Veſc. Autu.			Per la moderazione di quella Dioceſi. *Bejerlinck Chronogr.*
1486	1611	*Haja*	*Paolo V.*	*XII. Miniſtri Calviniſti*			*VI. per Conrado Vuoſtio Ereſiarca, e VI. Avverſarj che reſtano ſoccombenti.*
1487	1612	Ferrara	Paolo V.	Card. Leni Veſcovo			Le Coſtituzioni Sinodali ſi leggono in ſtampa.
1488	1612	Aquiſgrana	Paolo V.	Paolo Uraut Arciveſcovo			Per cenſurare, e proibire il Libro d'Edmondo Richerio.
1489	1612	Parigi	Paolo V.	Card. di Perron			Condanna il Libro d'Edmondo Richer int. *De Eccl. & Politica Poteſtate.*
1490	1612	Sebs	Paolo V.	Cardinal de Perron			Contro un Libello, Trattato della Poteſtà Eccleſiaſtica.
1491	1611	Avignone	Paolo V.	Stefano Dulci Arciveſco.			Gl'Atti, del quale ſono rapportati dal Noguler.
1492	1614	Lion	Paolo V.	Dionigi di Marquemont			
1491	1616	Meſopotamia	Paolo V.	Elia Patr. di Babilonia			Circa la Profeſſione della Fede mandata da Paolo V.

I. Numero de' Concilj.	II. Anni di Gesù Christo.	III. Nome del Concilio, o Luogo, ove fù celebrato.	IV. Sotto qual Pontefice celebroſſi il Concilio.	V. Chi fù il Preſidente, o il primo conſiderato nel Concilio.	VI. Numero de' Padri.	VII. Numero de' Canoni.	VIII. *Motivi più principali per quali è ſtato celebrato il Concilio.*
1494	1616	Piſa	Paolo V.	Franceſco Bonciani Arciv.			Pubblicò alcune Ordinazioni.
1495	1616	Sens	Paolo V.	Cardinale Peron			
1496	1617	Fiorenza	Paolo V.	Card. Giulio de' Medici			Queſto Concilio fù approvato da Innocenzo X.
1497	1618	S. Malò	Paolo V.	Gugl. Veſcov. di S. Malò			Nel quale furono pubblicate Ordinazioni Sinodali.
1498	1619	Fiorenza	Paolo V.	Aleſſ. Marzio de' Medici			Leggonſi gli Atti di queſto nell'ultima raccolta ſtampata de' Concilj.
1499	1619	*Dordrecht.*	*Paolo V.*	*Preſidente incerto*			*Fra gli Arminiani, e Gomariſti.*
1500	1620	Parigi	Paolo V.	Cardinale di Retz			Publica alcune Ordinazioni Sinodali. *V. Anni* 1608.
1501	1620	Senlis	Paolo V.	Cardin. Rochefoucauld			Per la pubblicazione d'alcune Ordinazioni Sinodali.
1502	1620	*Aletienſe*	*Paolo V.*	*Preſidente incerto*			*Medeſimamente tra gli Arminiani, e Gomariſti.*
1503	1620	Chiaramõte	Paolo V.	Gioacchino d'Eſtaing			Nel quale furono pubblicate diverſe Ordinazioni Sinodali.
1504	1620	Liegi	Paolo V.	Ferdinando di Baviera			
1505	1621	Petrikou	Greg XV.	Lorenzo di Gembiki			Per l'utile della Chieſa di Polonia, approvato da Gregorio XV.
1506	1622	Langres	Greg. XV.	Sebaſtiano Zamet			Regiſtrato nel Tomo IX. de' Concilj.
1507	1623	*Charenton*	*Greg. XV.*	*Miniſtri Calviniſti*		4	*Contro' Arminiani, di Predeſtinazione, Elezione, e Reprobazione.* [1620.
1508	1624	Bordeos	Urb. VIII.	Cardinale di Sourdis			Celeb. da queſto Card. dopo tenuti alcuni Sinodi 1600. 1608. 1611. 1619
1509	1624	Melfi	Urb. VIII.	Lazaro Carafini Veſcov.			Stabiliſce alcune Ordinanze Sinodali.
1510	1624	Padova	Urb. VIII.	Marco Cornaro			
1511	1625	Piſa	Urb. VIII.	Scipione Elci Arciveſc.			Che ſi vede ſtampato in un Volume aſſieme colla Dottrina Criſtiana.
1512	1626	Lione	Urb. VIII.	Dionigi Marquemone			
1513	1627	Ravenna	Urb. VIII.	Lodovico Capponi Arc.			Decreta Ordini ſalutevoli per la ſua Dioceſi.
1514	1628	Petrikou	Urb. VIII.	Giovanni Venzik			Si celebrò queſto Concilio Provinciale li 22. Maggio del preſente Añ
1515	1631	*Charenton*	*Urb. VIII.*	*Miniſtri Calviniſti*			*Contro' Arminiani.*
1516	1637	Fiorenza	Urb. VIII.	Piet. Niccolini Arciveſc.			Si Leggono gli Atti di queſto nell'ultima raccolta ſtampata de' Concilj.
1517	1839	Piſa	Urb. VIII.	Giuliano Medici Arciv.			
1518	1839	Melfi	Urb. VIII.	Angelo Pico Arciveſcov.			
1519	1639	Coſtantinop.	Urb. VIII.	Patriar. Cirilo di Bereau			Contro la Profeſſione della Fede di Cirilo Lucari.
1520	1640	Parigi	Urb. VIII.	Franc. Gondi Arciv. Par.			Cenſura il Libello, intitolato, *l'Optat Gallois*.
1521	1640	Troyes	Urb. VIII.	Renato di Breslay			
1522	1642	Nantes	Urb. VIII.	Gabriele di Beauvau			Nel quale furono ſtabilite alcune Ordinazioni Sinodali.
1523	1642	Coſtantinop.	Urb. VIII.	Patriarca Partenio Giov.			Contro gli errori di Calvino, e ſuoi ſettatori.
1524	1643	Burges	Urb. VIII.	Pietro Hardivillier			Sinodo celebrato per la riforma della Diſciplina Eccleſiaſtica.
1525	1644	Sens	Urb. VIII.	Ottaviano Bellegarde			Pubblica Ordinazioni Sinodali.
1526	1645	Fiorenza	Innoc. X.	Pietro Niccolini Arciv.			Leggonſi i Atti di queſto nell'ultima raccolta ſtampata de' Concilj.
1527	1646	Chartres	Innoc. X.	Giacomo Leſcot			
1528	1648	Beſanzone	Innoc. X.	Claudio Achei			Per riformare la Diſciplina Eccleſiaſtica.
1529	1651	Chiaramõte	Innoc. X.	Lodovico d'Eſtaing			Nel quale furono ſtabilite alcune Ordinazioni Sinodali,
1530	1653	Belliacenſe	Innoc. X	Agoſtino Potier.			Per diverſe Ordinazioni Sinodali.
1531	1653	Belliaccoſe	Innoc. X.	Niccolò Cohare			Nel quale furono pubblicate diverſe Ordinazioni Sinodali,
1532	1653	Maſcon	Innoc. X.	Gio. di Lingendes			Forma Decreti, che regolano la di lui Dioceſi.
1533	1654	Meaux	Innoc. X.	Domenico Seguier			Stabiliſce Decreti, che riguardano il buon governo di queſta Dioceſ
1534	1656	Bajeux	Innoc. X.	Franceſco Servien			Nel quale pubblicò alcune Coſtituzioni Sinodali.
1535	1656	Benevento	Innoc. X.	Arciveſcovo Foppa	30		Queſto fù l'VIII. Sinodo Provinciale, celebrato in Benevento.
1536	1658	Toul	Aleſs. VII.	And. de' Saulaj Veſcovo			Per pubblicare varie Ordinazioni.
1537	1664	Piſa	Aleſs. VII	Card. Raſponi, e Buckem.		35	Fù queſto più ſotto un Trattato tra Aleſſandro VII. e Lodovico XIV.
1538	1681	Baſilea	Innoc. XI.	Giacomo Blaner			Era queſto Veſcovo in Baſilea, il quale ſtampò le ſue Ordinazioni.
1539	1886	Benevento	Innoc. XI.	Cardinal Arciv. Orſino			Convocato li 24. Agoſto, e ſtampata in Ceſena.
1540	1686	Benevento	Innoc. XI.	Cardinal Arciv. Orſino			Celebrato 25. Ottobre, detto Sinodo delle Litanie.
1541	1688	Monteſarchio	Innoc. XI.	Card. Orſino Arc. Benev.			Celebrazione 25. Ottobre nella Chieſa di S. Maria della Purità.
1542	1687	Benevento	Sede vac.	Preſidente incerto			Celebrato d'ordine dell' Cardinale Arciveſcovo Orſino.
1543	1690	Benevento	Aleſ. VIII.	Card. Orſino Arc. Benev.			Queſti Atti poſſono ſervire di modello ad ogn'altra più regolata Chieſ
1544	1893	Benevento	Inno. XII.	Card. Orſini Arciveſcov.	30		Per abolire i Spogli de' Veſcovi, ed applicarli alle Cattedrali.
1545	1698	Benevento	Inno. XII.	Card. Orſini Arciveſcov.			Per la riforma de' coſtumi.
1546							
1547							
1548							
1549							
1550							
1551							
1552							
1553							
1554							
1555							
1556							
1557							
1558							
1559							
1560							
1561							
1562							
1563							
1564							
1565							
1566							
1567							
1568							
1569							
1570							
1571							
1572							
1573							
1574							
1575							

SERIE DI TUTTI LI CONCILJ
GENERALI, PROVINCIALI, E SINODALI,
Dalla Natività di GESU' CRISTO fin' alla fine del XVII. ſpirato Secolo,
DISPOSTI CON ORDINE ALFABETICO,
La quale hà corriſpondenza colla Tavola precedente de' medeſimi Concilj, cronologicamente diſpoſta.

CONCILJ COMPRESI SOTTO LA LETTERA,

A

Concilio Accitano, o di Jacca nella Spagna.

NEl 1060. nel Pontificato di Niccolò II. ſi fece in Jacca un Concilio d'alcuni Veſcovi, per mezzo del quale furono reſtituiti al priſtino ſtato i Sacri Riti, l'Eccleſiaſtica Diſciplina, ed i buoni coſtumi. Si ſtabilì pure che più non s'ufficiaſe nella Chieſa, ſe non ſecondo il Rituale Romano; e ch'il Veſcovato d'Oſca a Jacca traſportato foſſe.

Concilio Adrumentino, o d'Adrumeto nell'Africa.

SI celebrò nel 394. ſotto il Pontificato di Siricio Papa in Adrumeto un Sinodo; ma non è chiaro ciò, che particolarmente vi ſi determinaſſe; perche i Canoni di varj Concilj ſono ſtati poſti inſieme ſotto il medeſimo titolo del Concilio Africano.

Concilio Aegedienſe, o della Villa di S. Egidio nella Francia.

FU convocato queſto Concilio nel 1210. ſotto Innocenzo III. nella Villa di S. Egidio nella Francia, contro il Conte di Toloſa, ed altri Albigenſi, il quale dal Battaglini viene compreſo tra uno degli VIII. Concilj da eſſo connumerati nel Concilio IV. Lateranenſe, e XII. Ecumenico, del quale ſi dirà a ſuo luogo. Erano queſti Eretici, che s'incaſtonarono nella Dioceſi d'Albi nella Linguadoca, i quali erano propriamente Valdeſi, Diſcepoli di Pietro Valdo, o di Vaud, così denominati, poiche era il loro Maeſtro nativo di Vaud, picciolo Villaggio del Delfinato ſopra il Rodano, preſſo di Lion.

Concilj Affricani, ò d'Africa.

COllochiamo ſotto il nome d'Africa qualche Concilio convocato nella Provincia Proconſolare, o nel Paeſe conoſciuto da' Romani ſotto la Primazia dell'Arciveſcovo di Cartagine. Agripino ne celebrò uno ſotto il Pontificato di S. Zefirino verſo il 217. per il Batteſimo degli Eretici, che ingannatoſi credeva ſi doveſſe reiterare. Convocò perciò tutti li Veſcovi dell'Africa, e della Numidia, e dopo ch'ebbero tutti unitamente deliberato, ordinarono, che ſi dovevano ribattezzare gli Eretici. S. Cipriano parla di eſſo in tre ſue Epiſtole, nelle quali fà menzione ancora d'un altro Concilio celebrato in Roma ſotto la Preſſidenza dello ſteſſo Pontefice. Fù in queſto più diſtintamente proveduto di doverſi mantenere la tradizione già radicata nella Chieſa, come diſceſa dagli Appoſtoli, di tenerſi il Batteſimo per un Sacramento, ch'imprime nell'Anima il carattere, e quindi non poterſi in alcun modo reiterare. Nel 255. o 258. fù celebrato un altro Concilio, che porta il nome d'Africano I. nel Pontificato di Stefano I. per reprimere con la cenſura la ſentenza di Baſilide Veſcovo di Leone, e di Marziale Veſcovo d'Aſtorga nella Spagna, ambi caduti nell'Idolatria, o ſia infezzione libellatica: ed avevano oppoſti ſenſi a Novaziano, ſequeciti eſcludeva la Divina Miſericordia, e la Remiſſione de' peccari, eſſi la volevano per forza nelle pene temporali della Chieſa, la quale ſuol concederla al merito della Penitenza, ch'eſſi volevano diſponere a loro capriccio ſenza minimo riconoſcimento della Superiorità Eccleſiaſtica. Però eſaminatoſi nel Concilio le loro preteſe, furono giudicate empie, approvandoſi per legittima la privazione in cui erano incorſi della loro Dignità, che poi fù differita per l'interpoſta appellazione al Sovrano Giudizio del Sommo Pontefice. L'Africano III. fù celebrato nel 416. ſotto Innocenzo I. contro Pelagio, Celeſtio ſuo Diſcepolo. Il IV. Affricano fu parimenti convocato ſotto lo ſteſſo Innocenzo per la Collazione fra' Cattolici, e Donatiſti. Il Battaglini regiſtra ſotto l'anno 424. il V. Concilio Africano, e l'intitola Generale. Parliamo di quelli, che ſono ſtati convocati in Cartagine, o nella di lei Dioceſi, ſotto la Voce Cartagine nella lettera C.

Concilj Agedienſi, o di Agde nella Linguadoca.

FU queſto convocato nel 506. li 27. Settembre ſotto il Regno d'Alarico, il quale quantunque Arriano permiſe a' Veſcovi ch'erano ne' Stati de' Viſigoti di celebrarlo li 11. Novemb. nella Chieſa di S. Andrea di Agde. Si congregorno queſti in numero di 35. ſotto la Preſidenza di S. Ceſario d'Arles, del quale trovaſi una lettera ſcritta ſopra queſto ſoggetto a Ruricio Veſcovo di Limoges colla riſpoſta di queſto, inſerite nell'ultima edizione de' Concilj. Furono in eſſo ſtabiliti 71. Canoni, de' quali però non ſe n'attrovano, che 48 rip. portati in un antico Codice M.S. Ordina il XVIII. di queſti a' Fedeli di comonicarſi tre volte all'anno, nella Paſqua, nelle Penteeoſte, e nel Natale, e quelli, che pretermettano, non ſiano tenuti per Cattolici. Dopo nel 1215. la Chieſa nel Concilio Lateranenſe convocato ſotto Celeſtino III. hà ridotto l'obbligazione di queſte trè annuali Comunioni ad una ſola. Vi ſono in queſto Concilio altri Canoni, che ordinano a' Fedeli di non partirſi dalla Meſſa avanti ch'il Sacerdote abbia data la benedizione. Che il Digiuno della Quareſima ſia religioſamente oſſervato. Che le Perſone conſacrate all'Altare ſiano modeſte nelle loro azioni, e ne' loro abiti. Vegganſi ſopra ciò le edizioni de' Concilj del Surio, del Bini, del Sirmond, de Labè, Baronio, &c.

Concilio d'Agoſta, o Auguſtano nella Savoja.

NEl Pontificato d'Agapito II. ne' 952. ſi fece in Agoſta un Parlamento de' Veſcovi, e Principi Franchi, Saſſoni, Bavari, Alemani, e Longobardi, ove Berengario con Adelberto ſuo Figliuolo, ſoggettandoſi a Ottone, ricevè da lui, come Suddito, il governo d'Italia. Ma quegli, ch'era ſtato allevato da Fanciullo, e poi creſciuto ne' vizj, nella ſua vecchiezza non ne fù ſcevro, e ſi toſto come ritornato fù in Italia, maltrattò i Veſcovi, e Principi. Onde ſi traſſe addoſſo l'odio di tutti loro. Ot Ottone non ingrato a' benefizj da Dio fattigli, molte grazie glie ne rendette, facendo donativi alle Chieſe, e particolarmente alla Oſnaburgenſe, come narrano i Scrittori della Saſſonia.

Concilj d'Ala, o Aquiſgranenſi nella Provenza.

IL primo Concilio, del quale abbiamo memoria, celebrato in Aquiſgrana fù nel 799 ſotto Leone III. contro l'Ereſia d'Elipãdo, Veſcovo di Toledo, e di Felice Veſcovo d'Urgeles. Il Baronio regiſtra, che nel 809 foſſe celebrato quivi un Concilio per cagione della controverſia nata intorno alla Proceſſione dello Spirito Santo. Il III. Concilio d'Aquiſgrana, che fù Provinciale, ſi convocò nell'816 nel quale S. Mainulfo Diacono della Chieſa di Paderbon ebbe licenza d'edificare il Moniſtero delle Vergini dell'Ordine de' Canonici Regolari, come ſi narra nella ſua Leggenda. Nell'anno ſuſſeguente 817. ſi celebrò quivi il IV. Concilio de' Veſcovi, e d'Abbati, nel quale ſi trattò della buona Diſciplina de' Monaci, e della riforma degli Eccleſiaſtici, e Lodovico Imperatore confermò tutte le coſe de' Predeceſſori donate, e reſtituite alla Chieſa Romana, facendone di ciò una pubblica Coſtituzione, ſottoſcrivendola co' ſuoi. Di queſta fà memoria Leone Oſtienſe: e parte di eſſa, cioè il principio, e'l fine poſe Graziano nel ſuo libro de' Decreti, e s'hà intiera nella Libraria Vaticana. Il Concilio V. d'Aquiſgrana fu convocato nell'819. medeſimamente da Lodovico Auguſto, nel quale s'ordinorono molte coſe appartenenti allo Stato della Chieſa, e de' Moniſterj, procurando il religioſiſſimo Principe, che nella Chieſe del ſuo Stato fioriſſero la pietà, e l'oſſervanza de' Sacri Canoni. Ma oſſervi'l Lettore, Lodovico aver auto in coſtume di fare radunamenti de' Chierici, e de' Laici inſieme, e di farvi Coſtituzioni con autorità principale del Papa, ſiccome teſtimonianza ne fanno Benedetto Levita *Capitul. lib. 6. cap. 16.* che raccolſe le Leggi di Lodovico; ed altri, i quali affermano ancora lo ſteſſo di Carlo Magno. Li 6. Febbrajo dell'836. ſi celebrò il VI Concilio in Aquiſgrana, del quale dice così in breve l'Autore degli Atti di Lodovico, ſcrivendo le coſe, che vidde. *Ne' giorni, che ſi celebra la Purificazione della B. ſempre Vergine M. ſi radunò in Aquiſgrana un gran Concilio, ſpecialmente de' Veſcovi, ove oltre alle altre coſe s'udirono alcune querele per cagione delle coſe levate da Pipino, e da' ſuoi alle Chieſe. Perche fù coll'autorità dell'Imperatore, e di comun conſiglio ordinato un ammonimento, col quale Pipino, e gli altri avvertiti foſſero con quanto pericolo uſurpate aveſſero le coſe Eccleſiaſtiche. Ebbe ciò felice ſucceſſo, ricevendo Pipino ſteſſo di buona voglia l'ammonizione del pio Padre, e degli Uomini Santi, reſtituì tutte le coſe occupate, eziamdio per la violenza de' ſuoi.* I Veſcovi affermarono nel preambolo, queſto Concilio eſſerſi fatto à richieſta di Lodovico Imperatore, il quale li pregò, che doveſſero trattare ſingolarmente di trè capi. Ciò era in prima delle coſe appartenenti a' Veſcovi, e della Vita, e Dottrina loro. Secondariamente di quello, che conviene agli altri Eccleſiaſtici. Ed in terzo luogo di quelle coſe foſſero giudicate opportune per eſſo Imperatore, e per li Figliuoli, e Miniſtri. Le quali determinazioni furono preſe in gran parte dal Concilio di Parigi. Fù il VII. celebrato nell 842. mentre avendo ſapputo Lodovico, e Carlo eſ-

ſer-

ſervi Lotario loro Fratello, partito dal ſuo Regno, andarono nel Palazzo d'Aquiſgrana, allora prima reſſidenza di Francia per deliberare intorno al Popolo, e al Regno laſciato dal Fratello. E in Prima ſtimarono bene cominciare il tratto co' Veſcovi, e co' Sacerdoti, de' quali era preſente una grandiſſima parte, accioche il tutto ſi regolaſſe col loro Conſiglio, quaſi come Nume Divino, e ciò fù rimeſſo in loro. Così narra Nitardo, che era preſente, e che fù cagione di queſto Congreſſo. L'VIII. Concilio fù convocato nel 862. ad invito di Lotario Rè di Francia, nel quale intervennero Guntario Arciveſcovo Colonienſe, ed Arcicappellano del Sagro Pelagio. Teutgaardo Arciveſcovo di Treveri, e' Veſcovi Aduenzio Mediomatricenſe, Atto Virdunenſe, Arnulfo Tallenſe, Francone Tungrenſe, a Raroldo Argentorienſe, Queſti eſſendo Tautperga falſamente accuſatta d'inceſto commeſo con Urberto ſuo Fratello, dichiararono eſſere il Matrimonio frà lei, e Lotario; ed à lui conceſſero, che ſi poteſſe pigliare un altra Spoſa. Il IX. Concilio, che ſi trova tenuto nella Città d'Aquiſgrana fù nel 1112. al quale preſiedè Pietro Arciveſcovo della Città, e vi ſi trovarono preſenti non ſolamente i Veſcovi ſuffraganei, ma alcuni altri ancora delle vicine Dioceſi. Il luogo, dove s'aſſemblerano i Prelati, fù la Chieſa di noſtra Donna, c'all'ora era Metropolitana, e chiamavaſi perciò *Sancta Maria de Sede*, la quale oggidì ritiene bensì l'antico nome, ma viene offiziata da' Religioſi Minimi di S. Franceſco di Paola. In queſto Concilio fù trattato della diviſione delle rendite Eccleſiaſtiche in 4. parti, e dichiarato 1. Che la quarta parte appartenente all' Arciveſcovo Pietro foſſe data alla Chieſa d'Aquiſgrana, volendo, e rinunziando ſpontaneamente lo ſteſſo Arciveſcovo. 2. Che neſſun Prete, ò Chierico, s'ingieriſca nel governo della Chieſa, ſenza conſenſo del Veſcovo, o dell'Arcidiacono. 3. Che un Chierico ordinato in una Dioceſe, o pure da ordinarſi, non ſia ricevuto, nè ordinato in un'altra Dioceſe, ſenza le lettere del proprio Veſcovo. Il 4. Canone fulmina cenſure contro que' Eccleſiaſtici, che non voleſſero dar la quarta del funerale al Parroco, o pur al Veſcovo. Il X. Concilio fù raccolto nel 1306. à gli 8. di Novembre da Roſtago Arciveſcovo, non per altro, che per la riparazione della Chieſa di S. Salvatore, già ſolennemente conſecrata dall' Arciveſcovo Pietro nel 1103. e ſin da quel tempo fatta Metropolitana. L' XI. Concilio, & il più importante di tutti, fù aſſemblato nel 1585. dall'Arciveſcovo Aleſſandro Cavigiani, per la riforma de' coſtumi, per le cerimonie Eccleſiaſtiche, e per mantenimento, e propagazione della Fede Cattolica. Queſto fù confermato dal Papa. Il XII. Concilio fù tenuto dall' Arciveſcovo Paolo Uraut, e da' ſuo' Suffraganei, nel 1612. per cenſurare, e proibire il libro d'Edmondo Richerio intit. *de Eccleſiaſtica, & Politica poteſtate*,] Cabaſſuzio, *notizia Eccleſ. St. Concil, pag.* 404. 642. & ſeguenti.

Concilj Albigenſi, o d'Albi in Linguadocca.

GLi errori degli Albigenſi tanto ſi dilatavano per la Linguadocca nella fine del XII. Secolo, ch'i Prelati per rimediarvi celebrarono diverſi Concilj. Nel 1176. fù convocato quello in Albi, nel quale trovavaſi Gerardo Veſcovo di queſta Città. In queſto furono accuſati gli Albigenſi di ſette, over otto errori capitali, che remmiſſero alla deciſione di tre Abbati, che ſceltero per Arbitri. Ma ben queſti conoſcendo, che per il loro torto ſarebbero ſtati condannati, deteſtorno la loro Ereſia. Nel punto però, che furono obbligati di ſottoſcrivere la loro ritrattazione, e di confermare con giuramento la Confeſſione della Fede Ortodoſſa, ricuſorno di farlo: però furono, e da' Veſcovi, e dagli Arbitri ſentenziati eſſi. Viene da alcuni regiſtrato, che verſo l'anno 1228. Zoen Veſcovo d'Avignone, e Legato della Santa Sede convocò in Albi i Veſcovi delle Metropoli di Narbonna, Burges, e Bordeos, che fecero unitamente diverſi regolamenti contro i medeſimi Eretici Albigenſi: ma è chiaro, che queſto Concilio non fù convocato, che nel 1254. per ordine di S. Lodovico, come leggeſi negli Atti del medeſimo. *Concilium Albienſe factum à Domino Zoen Avenionenſi Epiſcopo, Sedis Apoſtolicæ Legato, multis Epiſcopis Narbonenſis, Biturienſis, & Burdigalenſis Provinciarum &c. congregatum apud Albiam 1254. juſſu Ludovici Francorum Regis.* &c. Oltre ciò il Veſcovo Zoen non fù poſto nella Sede d'Avignone, che circa l'anno 1240. Così non poteva eſſere ſtato Preſidente in queſta qualità al Concilio del 1228. come meglio ſi può leggere in Hovveden, *ad annum* 1176.] Bioi,] Labbè, *in Concil. Collect.*] Dom. Luc. d'Achieri, *T. II. Spicileg.*] Nougier, *Hiſt. Epiſc. Aven.*] De Marca, *Hiſt. de Bearn. lib. 8. &c.*

Concilj d'Aleſſandrini, o d'Aleſſandria.

QUantunque gli avantaggi, e privilegj goduti dalla Città d'*Aleſſandria*, le aveſſero fatto acquiſtare il nome di Città per Antonomaſia, non men c'a Roma, egli è però vero, che la grandezza ſua Eccleſiaſtica fù ancora più coſpicua del ſuo ſplendore temporale, imperocche, conforme all'eſpreſſione di S. Gregorio il Grande, l'Appoſtolo S. Pietro aveva fondata queſta Chieſa per mezzo del ſuo Diſcepolo S. Marco, e queſta fù la 2. Sede Patriarcale del Prencipe de' Appoſtoli. Così i Veſcovi d'*Aleſſandria* non conoſcevano alcun Prelato ad eſſi ſuperiore, trattone quello di Roma, e tenevano il luogo d'onore ſopra quello ancor d'Antiochia. Imperocche, oltre l'incombenza, c'avevano i Patriarchi d'*Aleſſandria* di far tutti gli anni il Ciclo Paſquale, cioè d'avviſare l'altre Chieſe del giorno, nel quale doveraſi celebrar la Paſqua, eſſi eran Vicarj nati della Santa Sede per gli affari di tutto l'Oriente, & il loro potere ſi ſtendeva pur anco ſopra diverſe cauſe temporali. Il Canone VI. del Concilio Niceno ſottomette l'Egitto, la Libia e la Provincia di Pentapoli alla Chieſa d'*Aleſſandria*, & ordina, che queſto Patriarca ſi vaglia della ſua autorità ſopra queſte Provincie ad eſempio, e ſecondo 'l coſtume di quello di Roma. Queſto Canone, che s'è reſo così celebre in queſto Secolo per tanti ſcritti, e tante diſpute, è ben avantaggioſo in vero a' Prelati *Aleſſandrini*; ma non già in guiſa tale, come pretendono i Eretici, che levi a' Romani Pontefici la qualità, & il titolo di Capi della Chieſa Univerſale, e quei diritti, che ſono iſeparabili alla dignità de' Succeſſori di S. Pietro. I più dotti Criſtiani de' primi Secoli erano ſtati ammaeſtrati nelle Scuole della Chieſa d'*Aleſſandria*. Clemente *Aleſſandrino*, & Origine, ne furono i principali ornamenti. Ammonio, il Diacono Ambroſio, di cui parla S. Girolamo, Anatolio Veſcovo di Laodicea, Didimo il Cieco, & un altro Ambrogio ſuo Diſcepolo vi fiorirono per la riputazione della dottrina non meno, che della pietà. S. Eracle, S. Dioniſio, Teona, S. Atanaſio, S. Cirillo, e molti altri reſero illuſtre la Sede di queſta Chieſa per la loro ſcienza, e ſantità. Gli errori però d'Arrio, Prete *Aleſſandrino*, fecero mortali cicatrici à queſta Chieſa medeſima, che l'aveva meſſo nel numero de' ſuoi Miniſtri, e datogli la cura d'una Parrocchia della Città. Melezio Veſcovo di Licopoli vi cominciò uno Sciſma deplorabile, nel quale impegnatoſi alla prima Arrio, ſi fece poi egli ſteſſo capo di partito. S. Aleſſandro governava allora la Chieſa. Queſto Santo, dopo aver unitamente col ſuo Clero condannata l'Ereſia d'Arrio, per maggiormente convalidar la data ſentenza contro 'l medeſimo, convocò un Concilio di più di 100. Veſcovi dell'Egitto, e della Libia, ov'egli aſſiſtè inſieme coll' Clero *Aleſſandrino*. Arrio avendovi impudentemente vomitate le ſolite ſue beſtemmie contro 'l figlio di DIO, vi fù di nuovo condannato, depoſto dal Sacerdozio, ſcommunicato, e ſcacciato dalla Chieſa, e dalla Città con tutt'i ſuoi Seguaci. Queſto primo Concilio d'*Aleſſandria* vien poſto dal Briezio nel anno 316. ma non ceſſarono per queſto le turbolenze in quella Città, ſe ben parve, che ſi calmaſſero alquanto per la ſortita di quell'Ereſiarca. Ritiratoſi Arrio nella Paleſtina, come ſi dirà parlando del Patriarca *S. Aleſſandro*, tirò al ſuo partito tanti ſeguaci, e Prelati conſiderabili, che ingannato da queſti il gran Coſtantino Imperatore ſcriſſe à S. Aleſſandro comandandogli di far la pace con Arrio, e di riceverlo alla ſua comunione. Oſio Veſcovo di Cordova fù ſcelto dall'Imperatore à portar queſte lettere al Patriarca, e perche procuraſſe con la ſua prudenza di metter fine alle diſſenſioni. Oſio giunto in *Aleſſandria*, conobbe ſubbito la malizia degli Arriani, e la raggione, c'aveva S. Aleſſandro di negargli la comunione, e reſe del tutto informato l'Imperatore, il quale in conſeguenza riſolſe di convocare il Concilio Generale di Nicea. Prima però, che queſto s'aſſemblaſſe, Oſio fermatoſi per qualche tempo in *Aleſſandria*, operò unitamente con S. Aleſſandro alla tranquillità di quella Chieſa. Vi fù tenuto un nuovo Concilio, non ſolamente per eſtinguere il fuoco dell'Arrianiſmo, ma anco per ſtrozzar nelle faſcie l'Ereſia d'un altro Prete *Aleſſandrino* per nome Collutho, e per regolare il tempo della celebrazion della Paſqua. Queſto Concilio *Aleſſandrino* II. procurato da Oſio vien dagli Autori moderni meſſo al principio dell'anno 324. Ma forſe con più probabilità ſi riportarebbe al principio dell'anno ſeguente 325. La ragion è queſta, perche non potè Coſtantino ſpedir Oſio nell' Egitto con lettere favorevoli per Arrio, impetrate dall'aſtuzia d'Euſebio Veſcovo di Nicomedia, ſe non dopo aver debellato l'altro Imperatore Licinio, del partito del quale fù ſempre il ſopradetto Euſebio, e ſolamente dopo la di lui morte s'introduſſe alla Corte di Coſtantino. Ora, la 3. battaglia, nella quale fù intieramente debellato Licinio, ſucceſſe à' 18. di Settembre del 324. [ſe pure non s'inganna il Briezio negli Annali] Dunque in queſto Concilio fù condannato Colluto, perche non eſſendo altro, che ſemplice Prete, aveva ardito ordinar alcuni Chierici, e tutt'i ordinati da lui ridotti allo ſtato Laicale. Fù condannato il Dogma Eretico di Sabellio, e lo ſciſma di Melezio.

Nel 339. S'aſſemblarano in *Aleſſandria* i Veſcovi delle Provincie dell'Egitto, della Tebaide, della Libia, e della Pentapoli, per la giuſtificazione di S. Atanaſio. Queſto Santo Patriarca ritornato alla ſua Chieſa dopo la morte del Gran Coſtantino, dal qual'era ſtato inviato in eſiglio, fù eſpoſto alle perſecuzioni de' Arriani, i quali avevano tirato nel ſuo partito l'Imperator Coſtanzo. I Prelati eſſemblati allora in *Aleſſandria* furono circa 80. o 100. è diſteſero un eccelente Lettera, la quale ci reſta, & è uno de' più celebri monumenti dell'Eccleſiaſtica Storia. Ella è indrizzata a tutt'i Veſcovi della Chieſa Cattolica, e fù inviata à Papa Giulio. Nel 350. lo ſteſſo Sant' Atanaſio di nuovo ritornato alla Chieſa vi tenne un altro Concilio de' Veſcovi d'Egitto, il quale confermò quant'era ſtato decretato da' Concilj di Sardica, e di Geruſalemme in favore del detto Santo Patriarca. Due anni dopo, eſſendo ſucceſſo in Roma Liberio a Papa Giulio, & gl'inimici di Sant'Atanaſio avendo fatto ogni sforzo per metterlo in cattivo concetto appreſſo 'l nuovo Papa, s'aſſemblarono pur anco in *Aleſſandria* circa 80. Veſcovi per giuſtificar la di lui innocenza, come fecero mediante una Lettera ſcritta allo ſteſſo Papa. S. Ilario ebbe diſegno di tramandare a' Poſteri quella Lettera, con inſerirla nelle ſue Opere; ma per diſgrazia, queſta parte dell'Opere di detto Santo è perita. Nel 362. Sant'Atanaſio ritornato pur di nuovo in *Aleſſandria*, dopo la morte del falſo Patriarca Arriano Giorgio trucidato da' *Aleſſandrini*, s'affaticò per rimediare a' diſordini cauſativi dagli Arriani, e per iſtabilire la verità.

A quello fine egli vi tenne un Concilio, che fù il VI. nel quale ſi trovarono S. Euſebio Veſcovo di Vercelli, S. Aſterio Veſcovo di Petra in Arabia, e circa 30. altri Prelati di gran merito. Vi ſi fecero de' regolamenti importanti intorno a que' Veſcovi, ch'erano caduti nell'ereſia d'Ario. Queſto Concilio deciſe, che que' Veſcovi, c'avevano difeſa l'ereſia, & erano ſtati i Capi del partito eretico, potrebbono bensì abjurando gli errori, e facendone penitenza, ottenere il perdono; ma non già dimorar nel Clero. Per contrario, quegli ch'erano ſtati ſedotti, e ſtraſcinati, per così dire, con violenza dagli altri, ſarebbero mantenuti nella loro Dignità, purche aveſſero voluto ſottoſcrivere la Fede del Concilio Niceno. Queſto Concilio ſcriſſe parimente una Lettera à Lucifero, Veſcovo di Cagliari intorno a gl'imbrogli della Chieſa d'Antiochia, ove ſi dichiara, che biſogna credere, che lo Spirito Santo abbia la medeſima ſoſtanza, e Divinità del Padre, e del Figlio, mentre non vi può eſſere nella Divina Trinità coſ' alcuna creata, nè poſteriore, nè inferiore. Vi fù parimente condannata l'Ereſia d'Apollinare, & altre novità eretiche. Quell'Aſſemblea fù una delle più importanti del Secolo IV. o s' abbia riguardo al merito delle Perſone, che la compoſero, o alla qualità, & importanza delle coſe, che vi furono deciſe. Poco dopo S. Atanaſio fù di nuovo ſcacciato dalla Sua Sede dall'Imperatore Giuliano Apoſtata; e pur di nuovo vi ritornò dopo la morte di quell'empio Monarca per comando del Cattolico Imperator Gioviniano. Anzi, che queſto Principe per aſſicurarſi della fede, ch'ei doveva tenere, ſcriſſe a S. Atanaſio, pregando ad inviargliene una formula Ortodoſſa. S. Atanaſio allora [nel 363] aſſemblò un'altro Concilio, che fù il VII. *Aleſſandrino*, compoſto de' più dotti Veſcovi dell'Egitto, della Tebaide, e della Libia, e coll'avviſo di tutti ſcriſſe all' Imperatore medeſimo quell'eccellente Lettera, che vien rapportata da Teodoreto, e che ſi trova pure trà l'Opere di S. Atanaſio, e nella raccolta de' Concilj. Cinque anni dopo, avendo S. Damaſo Papa, ſucceſſor di Liberio condannati in un Concilio di Roma Urſacio, e Valente, Capi de' Arriani, ne diede parte con ſue lettere à tutt'i Veſcovi in Generale. Quei del Egitto aſſembiatiſi con S. Atanaſio in un VIII. Concilio gli reſcriſſero, ringraziandolo di quanto aveva fatto, e facendogli iſtanza, che condannaſſe pur anco Avvenzio Arriano, il quale s'era intruſo per Veſcovo nella Chieſa di Milano. Oltre queſta Lettera, ne ſcriſſero dell'altre ancora a' Veſcovi dell'Africa.

Nel 399. Teofilo Patriarca d' *Aleſſandria* ſtimandoſi offeſo da alcuni Solitarj, i quali vivevano ſantamente nella ſua Dioceſe, aſſemblò contro d'eſſi un Concilio, che fù il IX. ove fece condannare que' poveri Monaci com' Eretici Origeniſti. S. Cirillo ſucceſſor di Teofilo nel 430. aſſemblò in *Aleſſandria* il Concilio X. contro Neſtorio. Abbiamo gli atti di queſto Concilio trà quelli del Concilio Generale d'Efeſo. A' S. Cirillo ſucceſſe nel Patriarcato Dioſcoro, uomo peſſimo. Coſtui avendo abbracciata l'ereſia d'Eutiche, ne fù il capo, e principal difenſore, e cauſò mille mali, così alla Chieſa ſua d'*Aleſſandria*, come all'Univerſale. Egli fù quello, che poſiedè a quel Conciliabolo d' Efeſo, che fù chiamato da' Cattolici, *Latrocinium Epheſinum*, dove operando contro le forme, e con mera violenza, fece approvar l'ereſia d'Eutiche, e condannar S. Flavio, Patriarca di Coſtantinopoli, che l'aveva primieramente condannata. Avendo poi ſapputo, che S. Leone Papa in un Concilio di Roma aveva condannato tutt'i attentati di quella violenta Aſſemblea d'Efeſo; Dioſcoro per vendicarſi del Papa, tenne in *Aleſſandria* un altro Concilio, che fù d' alcuni Veſcovi ſuoi parteggiani, dove ardì pronunziar ſentenza di ſcomunica contro lo ſteſſo gran Pontefice S. Leone, nell'anno 449. Due anni dopo vi furono ricevuti i Decreti del Concilio Generale di Calcedonia in un altro Concilio *Aleſſandrino*, che fù il XII. tenutovi dal Patriarca Proterio; ma eſſendo poi detto Prelato ſtato trucidato da' Eretici, Timoteo Eluro occupò quella Sede; & eſſendo egli Eretico Eutichiano, ebbe ardire di condannare il Santo Concilio di Calcedonia in un'Aſſemblea d' alcuni Veſcovi del ſuo partito, che chiamarèmo il Concilio XIII. d' *Aleſſandria*, nell'anno 459. Pietro Mongo, o Mogo, parimente Eretico, montò ſopra queſto trono Patriarcale, e vi tenne verſo l'anno 474 overo 475. due falſi Sinodi in favore della ſua Ereſia. Nel 633. queſta sfortunata Chieſa ebbe un'altro peſſimo Patriarca nella Perſona di Ciro, il quale dal Veſcovato di Placida fù traſferito al Patriarcato d' *Aleſſandria*, come in premio d' aver ſedotto l' Imperator Eraclio, facendolo diventar Eretico Monotelita. Or queſto Patriarca nello ſteſſo anno 633. vi convocò un Concilio, il quale chiamarèmo il XVI. ove pubblicò un Decreto ſotto nome d'Accordo, o di Soddisfazione, contenente 9. Articoli, ne VII de' quali chiaramente ſi abbracciava l'Ereſia de' Monoteliti, ſcomunicando tutti quelli, che ardiſſero contradirvi.

Concilio d' Altino vicino a Venezia.

FU' celebrato nell'802. queſto Sinodo d' Veſcovi convicini ſotto la Preſidenza di Paolino Patriarca d'Aquileja contro, chi fece gettare dalla Torre Giovanni Veſcovo di Grado.

Concilj Alverneſi, Vedi *Concilj di Clemonte.*

Concilj Americani, Vedi *Concilj del Meſſico.*

Concilj Amalfitani, o di Melfi, e d' Amalfi.

PApa Niccolò II. celebrò nel 1059. un Concilio in Amalfi. La elezione de' Pontefici Romani era ſtata ſi frequentemente turbata dalla fazione di quelli, che favorivono gli Antipapi, che Niccolò fù obbligato levarne l' abuſo. Per tal fine, qualche tempo dopo eſſer ſtato elevato alla S. Sede, fece un viaggio nella Puglia, nella Calabria, e nella Campagna, convocò indi un Concilio in Amalfi, nel quale fù depoſto il Veſcovo di Trani. Furono confermate le Duchèe della Puglia, e della Calabria a Roberto Guiſcardo; & a Riccardo il Prencipato di Capua, e diceſi parimenti, che donaſſe al primo la Sicilia, perche s'era obbligato di cacciarne del tutto i Saraceni. Si ſottomiſero bensì queſti al giuramento di fedeltà ed a qualche tributo annuale. Leone d' Oſtia ci aſſicura, che tuttociò fù ſtabilito nel Concilio d'Amalfi. M. Battaglini regiſtra queſto Concilio nel 1050. e lo mette celebrato ſotto Niccolò II. il che non può eſſere, poiche queſto non fù creato Pontefice, che li 3. Luglio 1059. Angelo Pico Arciveſcovo di queſta Città, pubblicò nel 1639. alcune Ordinazioni Sinodali * *Tom. IX Concil.*] Leon d'Oſtia, *lib. 3. cap. 15.*] Sigonio *de reg. Ital.*] Baronio *in Annal.*

Concilj Ancirani, o d' Ancira, Metropoli della Galazia.

QUeſta Città è ſtata onorata dalla celebrazione d'un Concilio molto importante per la Diſciplina della Chieſa nell' anno 314 Vitale d' Antiochia vi preſiede, e fù ſcelta *Ancira*, per farvi venire con meno incomodo i Veſcovi dell' Aſia Minore, del Ponto, della Cappadocia, dell' Armenia, della Cilicia, e della Siria. Queſti Prelati aſſembiati in *Ancira* fecero molti regolamenti intorno a quelli, ch'erano caduti nell' Idolatria in tempo delle perſecuzioni, e ſopra diverſi altri punti di Diſciplina contenuti in 24. Canoni. Gabriele d'Albaſpina Veſcovo d'Orleans a fatto alcune annotazioni eccellenti ſopra XVII. di quelli Canoni, ch' è contro que'ch'avavano commeſſo peccati enormi di beſtialità. Egli ſpiega queſte parole *inter hiemantes orare*, ch'è la pena, alla quale queſto Concilio condanna queſti brutali infelice. Nel 358 i Semmi-Arriani ſi aſſembiarono ad *Ancira* ad iſtanza di Giorgio di Laodicea, e vi condannarono i Anomei, o pure Arriani, e la loro profeſſione di Fede fatta nel II. Concilio di Sirmio. Eſſi vi fecero un'altra Formola di Fede, la quale conteneva bensì la parola di *Soſtanza*, ma non già la *Conſuſtanzialità*; e perciò dice S. Ilario, che quantunque i Prelati del Concilio d'*Ancira* aveſſero gagliardamente combattuto l'empietà di Sirmio; con tutto ciò i loro ſentimenti non potevano eſſere ricevuti come Cattolici. Dopo aver dunque diſteſa la loro formola ſopraccennata, l'inviarono all'Imperatore Coſtanzo, il quale coſtrinſe i Veſcovi del Concilio di Sirmio a ſottoſcriverla. S. Ilario *lib. 4. de Sin.* Sozomeno *lib. 4. cap. 12.* Teodoreto *lib. 2. cap. 41.*

Concilj Andegavenſi, o d' Angers nella Francia.

IL primo Concilio d' *Angers* fù celebrato nel 453. per regolarvi la Diſciplina Eccleſiaſtica; l'ordinazione di Talaſio Veſcovo d'*Angers* diede occaſione a Prelati, che vi s'erano trovati, d'aſſemblarſi in forma di Concilio, furono fatti 12. Canoni riferiti dal Baronio nel Tomo 6. de' ſuo' Annali. Il 1. proibiſce a' Chierici l'eſſere obedienti a' ordini de' loro Veſcovi, e di far ricorſo a' Magiſtrati Secolari, ſenz'aver richieſto prima il loro conſiglio, e parere, ed uſcire dalla Dioceſe ſenza loro permiſſione. Leone di Burges fù Preſidente a queſt' aſſemblea, il P. Frontone le Ducèe ſtato il primo, che abbia pubblicato i Canoni del I. Concilio d'*Angers*. Se ne mette un'altro nel 1269. ſotto il Pontificato di Clemente IV. Niccolò Geſlant, era allora Veſcovo d'*Angers*, il quale anco celebrò 16. Sinodi differenti per regolar queſto della ſua Dioceſe; per locche fece Decreti molto eccellenti. Nel 1448. ve ne fù celebrato un'altro preſiedendovi Giovanni Bernardo Arciveſcovo di Tours. Vi furono fatti 17. Canoni per la Diſciplina Eccleſiaſtica, e per levare gli abuſi, tra' quali ſi mette quello ſtrepito, che ſi fà alle ſeconde nozze, che dal volgo in Francia ſi dice *ſclari vari*. Guglielmo Marie Veſcovo d'*Angers* pubblicò delle Ordinanze Sinodali nel 1293, e celebrò alcuni Sinodi. Il che à ſtato imitato da diverſi di ſuoi ſucceſſori, come Folco di Matheſelon nel 1326. 1327. e 1328. Carlo Miron nel 1615. e Guglielmo Fuquet nel 1617.

Concilj Engoliſmenſi, o d' Angoleme nella Francia.

LA Cronica di Mellezay parla d'un Concilio aſſembiato nel 11[illegible] o 1119. ad *Angoleme*, per confermarvi l'elezione d'alcuni Prelati, e fra' altri dell'Arciveſcovo di Tours. Queſt'è probabilmen

Giſleberto ſucceſſore di Radulfo, al quale una parte del Clero aveva oppoſto Goltiero Teſoriere della Chieſa di San Martino. Nel 1171. Rogiero Cardinale, Bertrando Arciveſcovo di Bordeaux con i Veſcovi della ſua Provincia, eſſendoſi trovati alla Dedicazione della Chieſa di S. Amando di Boiſſa, ch' è un Abbadia della Dioceſi d'*Angoleme*, s'aſſemblarono poi in un Concilio in queſta Città; *Tomo* 10. *Concil. &c.*

Concilio d' Anicio nella Savoja.

Molti Veſcovi della Francia ragunatiſi in Anicio nel 1130. nel 1. anno del Pontificato d'Innocenzo II. condennarono, ed anatematizarono Anacleto Pſeudo-Pontefice. Di queſto Sinodo tratta Goigo Scrittore dello ſteſſo tempo, nella Leggenda di S. Ugo, Veſcovo di Granoble, il quale non avendo riguardo alcuno coll'antica amicizia ſtata tra ſe, a Pier Leone; ma grandemente commoſſoſi contro, quando ſappe lui aver occupata la Sede Appoſtolica, ſtette intrepidamente per Innocenzo; e tutto agli foſſe di età decrepita, pure ſoſpinto dal zelo della gloria di Dio, paſsò ad Anicio a ſcomunicare co' altri Veſcovi l'Antipapa. Queſta ſcomunica come per l'autorità di tanto uomo, recò utile grande a' Cattolici, così fù di molto diſcapito a' Sciſmatici, per quanto leggeſi in Guigo, Priore della prima Certoſa, teſtimonio di veduta.

Concilj d' Anſe nel Lioneſe.

Burcardo, che governava la Chieſa di Vienna in qualità d'Arciveſcovo nel principio dell'XI. Secolo, era in sì gran ſtima, che S. Odilone, Abbate di Cluni deſiderò, che conferiſce gli Ordini a' ſuo' Religioſi. Egli però lo ſoddisfece, ſenza rifletter, che Gauslino Veſcovo di Macon, che queſta era ſua giuriſdizione, mentre tal'Abbazia è compreſa nella di lui Dioceſi. In effetto l'ultimo ſe ne dolſe, come d'un fatto, che non doveva eſſere ſofferto, ſe non ſi voleva ſconvolgere, ciò che meglio regolava la Gerarchia Eccleſiaſtica. Un altro Burcardo Arciveſcovo di Lion convocò nel 1205. diverſi Prelati nella Chieſa di S. Romano d' Anſe, che accomodarono queſt'affare. Il riſpetto ch'ebbero per il B. Burcardo, e per S. Odilone fece metter lo ſilenzio Gaulin, mediante la ſoddisfazione, che le fù data d' eſercitare ſolo i Pōtificali nella ſua Dioceſi per l'avvenire. Fù regolata inſieme qualch'altra differenza. Emione Arciveſcovo di Tarantaſia, Helmoino d' Autun, Ugone di Chalons d' Auxerre, Anſelmo d' Agata, Gofredo di Chalon Sur Saone, a diverſi altri Prelati ſi trovarono in queſto Concilio, del qual Giacomo Severt hà rigiſtrato gli Atti, che ſono nell' Archivio della Chieſa di Macon, e che dopo ſono ſtati inſeriti nel IX. Tomo de' Concilj. Ugone di Flavigni parla d'un' altro Concilio tenuto nel 1075. in Anſe da Ugone di Die Legato della Santa Seda, ch' è il medeſimo, cha fù poi Arciveſcovo di Lion dopo S. Jubino. Furono convocati nella mědeſima Città d'Anſe verſo il 1100. o 1101. cinque Arciveſcovi, e nove Veſcovi per parlare dell'eſpedizione di Terra Santa. Gio. I. Arciveſcovo di Lion celebrò verſo l'anno 1107. un Concilio d' Anſe per la Primazia della ſua Chieſa contro le pretenſioni di Daimberto Arciveſcovo di Sens. Per ſappere l'origine di queſt'affaro, e bene di leggere l' Epiſtole d'Ivone di Chartres, e di Gofreddo di Vandomo, colle Note del P. Sirmondo. Nel 1299. Enrico di Villars Arciveſcovo di Lion convocò un Concilio Provinciale in Anſe, ove ſi trovarono i Veſcovi d' Autun, di Chalons, e di Macon, co' Deputati di quello di Langres, e qualch'Abbate. Vi furono ſtabilite Ordinazioni aſſai prudenti, ch' il Cardinale di Touron Arciveſcovo di Lion fece pubblicare nel XVI. Secolo co' Atti del Concilio di Macon, tenuto nel 1286. I Ordini Sinodali di Carlo Cardinale di Borbon, parimenti Arciveſcovo di Lion, ed altri frammenti, c' abbiamo nell' ultima Edizione de' Concilj. Ma quello del 1299. fù celebrato il Venerdì avanti la IV. Domenica di Quareſima, cioè a dire li 18. di Marzo; perche in queſt'anno, ch'era Biſeſtile, la Paſqua ſucceſſe l 120. Aprile.

Concilj, e Conciliaboli Antiocheni, o d' Antiochia nella Siria.

Pretendono alcuni, ch'eſſendoſi gli Appoſtoli aſſemblati in *Antiochia* nell'anno 57. vi fecero alcuni Decreti importanti, e che il Martire S. Panfilio ne trovò i Canoni nella Biblioteca d'Origene. Queſto è il ſentimento, che il P. Turriano s'è sforzato di ſtabilire nella difeſa da lui pubblicata de' *Canoni*, che portano il titolo d'*Appoſtolici*. Egli vuole ancora, che Papa Innocenzio I. ne abbia fatto qualche menzione nel ſuo Epitaffio ad'Aleſſandro Patriarca d'*Antiochia*, il quale aveva terminato lo ſciſma della ſua Chieſa, come abbiamo detto, e che queſti *Canoni* ſiano citati nel Concilio Generale II. Niceno. Il Cardinal Baronio moſtra eſſere dello ſteſſo parere. Ma a parlare ſinceramente, è coſa molto difficile ſtabilire qualche verità ſopra negozio tanto confuſo, ed incerto. La più comune, e più ben fondata opinione è, che quantunque alcuni, e forſe la maggior parte, di que' *Canoni*, ſiano antichiſſimi, eſſi non ſiano però in alcun tempo fatti dagli Appoſtoli. Vedaſi il Cabaſſuzio, *Notizia Eccleſiaſtica*, & il Du Pin *Bibl.* 7. Non è dunque la certezza di queſto Concilio degli Appoſtoli in *Antiochia*. Verſo l' 253 ſe ne aſſemblò uno contro lo ſciſma di Novato, del qual Concilio raccolſe gli Atti Demeziano Veſcovo, o Patriarca d'*Antiochia*, Morto Demetriano, li fù ſurrogato Paolo Samoſateno, che pubblicò i ſuoi errori nel 260.

Verſo l'anno 265. S. Gregorio Taomaturgo Veſcovo di Neoceſarea, S. Aleſſandro ſuo Fratello Veſcovo di Ponto, Eleno di Tarſo, Imeneo di Geruſalemme, Teoteeno di Ceſarea, ed alcuni altri Prelati s'aſſemblarono in *Antiochia*, e vi condannarono gli errori di Paolo Samoſateno. Queſti finſe d'abjurarli, e di ſottometterſi alla deciſione di queſto Concilio; ma diede a veder ben toſto, che l'abjura non era ſtata ſincera, a cha voleva abuſarſi delle coſe ſante, per maggior voga alle ſue Ereſie.] Nel 272. i Veſcovi ſi radunarono di nuovo in *Antiochia*, ove convinto Paolo de' ſuoi errori, e d'un'infinita di delitti, fù depoſto dalla Sede Patriarcale, e poſtovi ſopra nel di lui luogo Domno I.] Verſo l'anno 335. o più toſto 340. Euſebio di Nicomedia, un' altro Euſebio di Ceſarea, Patrofilo di Scitopoli, Teodoro di Laodicea, ed altri Prelati Arriani, trovatiſi in *Antiochia* di ritorno da Geruſalemme, ov' erano ſtati alla dedicazione del Tempio, vi fecero una ſpecie di Concilio, come s'è detto di ſopra, dove accuſarono il S. Patriarca Euſtacio, che inſegnaſſe gli errori di Sabellio, imputandolo ancora d'adulterio, per avere occaſione di deporlo, ad' inviarlo in eſilio, come pur fecero, non per altro, ſe non perche difendeva vigoroſamente la Divinità del Verbo Incarnato.

Qualche tempo dopo, cioè nel 340, o col' occaſione della Dedicazione della famoſa Baſilica, che fù detta *Dominicum Aureum*, celebrata con la preſenza dell' Imperator Coſtanzo, ſi trvarono in *Antiochia* più di 90. Veſcovi delle Provicie di Siria, di Fenicia, di Paleſtina, d'Arabia, di Meſopotamia, di Silicia, d'Iſauria, di Tratia, di Cappadocia, di Bitinia, &c. e vi celebrarono ũ Cōcilio. I Pricipali di queſti Prelati erano Euſebio di Nicomedia, il quale aveva uſurpato la Sede di Coſtantinopoli, Dianeo di Ceſarea, Piacillo *d' Antiochia*, Teodoro d'Eraclea, a diverſi altri infetti d'Arrianiſmo, e tutti devoti al Nicomedieſe, non vi ſi trovò alcun Prelato dell'Occidente, nè alcuno per parte di Papa Giulio, che reggeva allora la Chieſa. Diverſi Prelati Cattolici ricuſarono di trovarviſi, a tra gli altri S. Maſſimo di Geruſalemme, il quale bene s'avvidde, che gli Euſebiani avevano qualche diſegno funeſto alla Chieſa. In fatti coloro cominciarono il loro Concilio con la depoſizione di S. Atanaſio Patriarca d'Aleſſandria, al quale diedero per ſucceſſore Gregorio di Cappadocia Arriano, poi compoſero una Profeſſione di Fede al loro modo, della quale S. Atanaſio, a Socrate ci hanno laſciato l'eſtratto. Vero è, che non ſoddisfatti eſſi medeſimi di queſta loro Profeſſione di Fede, dandogliene il comodo il lungo ſoggiorno, ch'eglino fecero in *Antiochia*, ve ne diſteſero un'altra, alla quale S. Ilario ha procurato di dare un buon ſenſo. Poco dopo, Teofrone Veſcovo di Tiane in Cappadocia, ne pubblicò un'altra nello ſteſſo Concilio, la quale fù approvata dagli Euſebiani con le loro ſottoſcrizioni. Caſſiano rapporta un'altro Simbolo *d' Antiochia* compoſto da' Cattolici; imperocche in queſto il figlio di DIO vien confeſſato Conſuſtanziale al Padre; non ſi potrebbe però dire in qual tempo queſto ſia ſtato compoſto. Oltre queſti formolarj di Fede, lo ſteſſo Conciliabolo dagli Arriani fece alcune regole per la diſciplina della Chieſa, le quali ſono compreſe ne' 25. Canoni, che per anco ci reſtano; ma ve ne ſono alcuni così puri, e ſanti, che ſi dubbita con ragione, ſe poteſſero mai eſſere fatti da Perſone così empie, com'erano que' Veſcovi Euſebiani. In fatti que' Canoni ſono totalmente contrarj alla loro condotta; il che fà credere a molti Dotti, che potrebbe eſſere, che foſſero ſtati miſchiati inſieme, e confuſi i Canoni di diverſi Concilj Antiocheni ſotto'l nome d'un ſolo Concilio, ch'è queſto degli Arriani; come ſi sà eſſere ſucceſſo a' Canoni di diverſi Concilj di Cartagine, attribuiti ad'un ſolo Concilio Cartagineſe.

Nel 344. gli Euſebiani s'aſſemblarono di nuovo in *Antiochia*, ove fecero un altro Formolario di Fede aſſai più diffuſo degli altri, e l'inviarono in Occidente; ma fu rigettato da' Veſcovi Occidentali, perche non conteneva il Vocabolo di *Conſuſtanziale*.

Nel 357. Eudoſſio intruſoſi nella Sede *Antiochena*, vi fece tenere un Concilio, nel quale fu approvata la Dottrina degli Anomei, o de' puri Arriani, i quali volevano, che il Figlio di DIO foſſe non ſolo di ſoſtanza diſtinta da quella del Padre, ma ancora diſſimile. Nel 360. portatoſi ad *Antiochia* l'Imperatore Coſtanzo, vi fece tenere un nuovo Concilio, con diſegno di farvi condannare la voce *Conſuſtanziale*, Ma i Veſcovi fecero iſtanza, che prima d'ogni altra coſa ſi daſſe un Paſtore alla Chieſa *Antiochena*. S. Melezio fù poſto ſopra la ſede Patriarcale, e crederono gli Arriani d' averlo del loro partito; ma reſtarono ingannati, perche quel Santo ſi dichiarò altamente in favore della *Conſuſtanzialità del Verbo*. Egli predicò queſto dogma Cattolico alla preſenza dello ſteſo Imperatore, il quale ne reſtò così offeſo che ſubbito tirannicamente lo mandò lo eſilio trenta giorni dopo la ſua elezione, ſurrogandogli Euzojo, uno de' più celebri compagni dell'Ereſiarca Arrio. In queſto mentre gli Arriani, al loro ſolito, fecero un nuovo Formolario di Fede; e poi vergognandoſi d'avervi parlato troppo chiaramente contro la Divinità del Verbo, leſſero quella ſteſſa Confeſſione di Fede, che avevano altre volte inviata a Coſtantinopoli, e ſciolſero il Concilio.

Dopo tante ſciagure, godè quella Chieſa qualche riposo ſotto l' Imperio di Gioviniano nel 363. e S. Melezio preſe l'occaſione di tenere un Concilio Ortodoſſo in *Antiochia*; vi ſi trovarono 27. Veſcovi, i quali tutti d'accordo preſentarono all'Imperatore una Lettera Sinodica, nella quale confeſſavano la *Conſuſtanzialità del Verbo*, e la Fede Nicena. Verſo l'anno 370. ſi tenne un altro Concilio in *Antiochia*, per terminare la ſciſma degli Euſtaziani, e de' Meleziani. Vi furono parimente condannati gli errori d'Apollinare. Per l'iſteſſo motivo di finire la ſciſma, vi s'aſſemblò un altro Concilio nel 383. nel quale furono condannate le ſtravaganze de' Maſſaliani.] In un altro Concilio del 432. Giovanni Patriarca d'*Antiochia* condannò gli errori di Neſtorio, e ſi riconciliò con S. Cirillo Aleſſandrino.] Nel 435. vi furono eſaminati in un Concilio i Scritti di Diodoro di Tracia, e di Teodoro di Mopſueſtia.] Se ne celebrò uno nel 448. per il negozio d'Iba Veſcovo d'Edeſſa.] Verſo l'anno 475. ſe ne tennero 2. contro Pietro Gnafeo uſurpatore di quella ſede Patriarcale.] E nel 482. un altro per l'elezione di Calendione. Queſto fù l'ultimo Concilio *Antiocheno*, avanti che queſta Città cadeſſe ſotto 'l dominio de' Saraceni.] Dopo eſſere ſtata ripreſa da' Criſtiani Crocesignati nel 1098. vi ſi tenne un Concilio nel 1143. Queſto fù per cauſa di Rodolfo di Mamiſtan Franceſe, poſto ſopra la ſede Patriarcale dopo la morte di Bernardo. Era quelli un Prelato fiero, e preſontuoſo, e s'imaginò, che non gli foſſe difficile di ſtabilirſi perfettamente in quella Dignità, com'erano ſtati i Patriarchi de' primi ſecoli della Chieſa. Cominciò però egli a ſollevarſi contro la Santa Sede, ſoſtenendo, che la Chieſa di Roma non aveva alcuna ſuperiorità ſopra quella d'*Antiochia*. Il Cardinale Alberico, inviato in Oriente da Papa Innocenzio II. per Legato Pontifizio, celebrò in *Antiochia* un Cõcilio, nel quale Rodolfo fu depoſto, e confinato in un Monaſtero. Si dirà altrove, ch'eſſendoſi queſto Rodolfo portato a Roma per procurare il ſuo riſtabilimento, egli vi fù avvelenato, quando ſi metteva all'ordine per ritornarſene ad *Antiochia*. Euſeb. *hiſtor. lib. 6. & 7.* S. Epifanio, *de hær.* S. Gio: Criſoſtomo. Socrate. Sozomeno. Teodoreto. Niceforo. Guglielmo di Tiro. S. Atanaſio. S. Ilario. S. Gregorio Niſſeno, Baronio. Turriano *in defenſione Canon. Apoſt.* Ermano *in vita S. Athanaſij*. Edizioni de' Concilij, &c.

Concilj Antiſiodorenſi in Francia, Vedi Concilij d'Auxerre.

Concilj Antuerpienſi, o d'Anverſa nel Brabante,

FRanceſco Somio, Primo Veſcovo d'*Anverſa*, perſuaſo dell'utile, che riceve la Chieſa mediante la celebrazione de' Concilj, procurò di tenerne uno. Ma l'infelicità de' tempi, il furore de gli eretici, & altri accidenti l'impedirono, ſempre dall'eſequire queſto diſſegno. In queſto mentre, vedendoſi valetudinario, e non volendo più a longo privarſi di queſta conſolazione di ſervir l'anime, ch'eran ſotto la ſua condotta col ſoccorſo d'un Concilio Dioceſano, tentò di ſuperare tutte le difficoltà. Dunque, avendo aſſemblato il ſuo Clero, eſaminò tutte le neceſſità della ſua Chieſa ſopra l'informazione, che gli ne fù data, egli fece de' regolamenti Santi, e ſalutari, quali furono pubblicati alli 22. Magg. 1576 Poco tempo dopo, queſto ſaggio Prelato morì, come ſe non aveſſe aſpettato, che d'aver ſodisfatto in queſta parte a' ſuoi doveri Paſtorali per comparire avanti Dio. Giovanni La Miſe, parimente Veſcovo d'*Anverſa*, aſſemblò nel 1610 il ſuo Clero, e conſegnentemente pubblicò dell'ordinanze ſinodali ſantiſſime, e molto conformi allo ſtato preſente della ſua Chieſa, alla quale per proccurare il ſoccorſo ſpirituale, egli nulla aveva traſcurato. Lorenzo Beierlink, *in Chronogr.*

Concilj Apteuſi, o di Apt nella Provenza.

PApa Urbano V. avendo udito parlare della pietà di Santa Delfina, e de' miracoli, che ſuccedevano alla di lei tomba, nominò, nel 1363. l'Arciveſcovo d'Aix, & i Veſcovi di Vaiſon, di Ciſteron, per andar ad *Apt* a prendervi l'informazioni Canoniche di que' fatti, per procedere poi alla Canonizzazione di quella Santa, come fù eſeguito. Due anni dopo, nel 1365. i Prelati delle tre Provincie, d'Arles, d'Aix, e d'Ambrun, celebrarono in *Apt* un Concilio, ove fecero alcune ſante ordinanze, o decreti, per il bene delle loro Chieſe. Alcuni hanno creduto, che queſto Concilio foſſe aſſemblato per comando del ſuddetto Papa Urbano V. il quale era un Pontefice di virtù conſumata, ma s'ingannano quelli che credono, che Filippo di Cabaſſola Veſcovo di Cavaglion vi preſiedeſſe in qualità di Cardinale; imperocche egli è ſicuro, che lo ſteſſo Urbano V. non lo fece Cardinale, che nell'anno 1368. Egli aveva all'ora il titolo di Patriarca di Geruſalemme, e negli Atti di quel Concilio è nominato con queſto titolo fra' Prelati della Provincia d'Arles, e d'Amminiſtratore perpetuo della Chieſa di Cavaglion.

Concilj d'Aquilejenſi, o d'Aquilea nel Friuli.

IL primo Concilio d'Aquilea fù convocato nel 381 ſotto il Pontificato di Damaſo Papa. I Veſcovi del Vicariato d'Italia, Paeſe che comprendeva la Lombardia, la Marca Trivigiana, il Friuli &c. de' quali S. Ambrogio di Milano, e S. Valeriano d'Aquilea erano i Capi, & i deputati delle Chieſe di Francia, e d'Africa, vi ſi trovarono al nu. di 32. S. Giuſto di Lione vi fu preſente. Vi fù eſaminata la cauſa di Palladio, e di Secondiano, Veſcovi dell'Illirico, i quali vi furono condannati come eretici Ariani, come pure il Prete Attalo. Queſto Concilio è celebre, benche foſſe ſpedito in una ſola Seſſione, la quale durò da un ora dopo mezzo giorno ſino alle 7. a' 5. di Settemb. Vi fù ſcritta un epiſtola agl'Imperatori Graziano, Valentiniano II. e Teodoſio il grande, per l'unione delle Chieſe d'Oriente, e per dimandare la celebrazione d'un Concilio ad Aleſſandria. Verſo l'anno 400. il Patriarca Cromazio vi radunò un Aſſemblea contro gli Origeniſti. Egli era troppo amico di S. Girolamo per eſentarſi dal dargli queſto atteſtato, della ſtima ch'egli faceva del di lui ſentimento in materia di religione. Dopo la celebrazione del V. Conc. generale dell'anno 553. i Veſcovi delle Provincie di Venezia, d'Iſtria e della Liguria, aſſemblatiſi in *Aquilea* riprovarono tuttociò ch'era ſtato in quel Cõcilio Generale deciſo in materia de' 3. Capitoli, come già s'è detto. Nell'anno 698. eglino condannarono di nuovo in un nuovo Sinodo le deciſioni dello ſteſſo Concilio. Nondimeno verſo queſto tempo Papa Sergio li riduſſe al loro dovere, mediante la ſua ſaggia condotta. Nel 1409. Papa Gregorio XII. nel tempo, ch'era già aſſemblato il Concilio Generale a Piſa per deporlo (com'i vi fu depoſto) dal Papato, induſſe un'altro Concilio nella Dioceſe d'*Aquilea*, nelle Città d'Udine, e di Cividale, detta nella Bolla *Civitas Auſtria*, come per contraporlo al Piſano. Ma queſta intimazione fù ſenza effetto, e non appartiene punto alla Chieſa, nè alla Città d'*Aquilea*. Hanno bensì i Patriarchi moderni tenuti in Udine più Concilj, ora compoſti di tutt' i Veſcovi loro ſuffraganei, che ſono in num. di 16. ora del Clero Furlano ſolamente, ch'è aſſai qualificato per regolare la diſciplina della Dioceſe. Fra gli altri è conſiderabile il tenutovi nell'anno 1596. dal Patriarca Franceſco Barbaro, al quale aſſiſterono . . . Veſcovi. Binio, Sirmondo, e Labbè *in edit. Conc.* Spond. e Rinaldi *in Annal.*

Concilj di Aquiſgrana, Vedi Concilj d'Aix.

Concilj d'Arabia.

SI mettono ordinariamente ſotto queſto nome 2. Concilj, perche non ſi ſa in qual Città dell'*Arabia* ſiano ſtati aſſemblati. V'è però apparenza, che il primo foſſe tenuto in Boſtra a cauſa di Berillo Veſcovo di queſta Città. Queſto Prelato aveva governato la ſua Chieſa per qualche tempo con molto ſuo merito; ma in fine cadde nell'Ereſia, inſegnando, che noſtro Signore non ſuſſiſteva nella Divinità, avanti l'Incarnazione. Origene andato in *Arabia* lo convinſe con sì forti ragioni, che Berillo ritornò a' ſentimenti ortodoſſi. Erano ſtati aſſemblati gli altri Veſcovi, per giudicar di queſto affare, il quale fù terminato felicemẽte. Se ne conſervarono gli Atti per molti anni, e S. Girolamo atteſta, che al ſuo tempo ſi vedeva il Dialogo tra Origene, e Berillo. Queſto Concilio fu tenuto verſo l'anno 229. ovvero 230. Poi verſo l'anno 246. o ſecondo il Battaglini del 249. nell'XI. anno di S. Fabbiano Papa, e IV. dell'Impero di Filippo, alcuni Dottori avevano pubblicato, che le Anime umane morivano, e ſi corrompevano co' loro Corpi, e che ſarebbono tornate a vivere ne'Corpi medeſimi al tempo della reſurrezione. Diverſi Veſcovi s'aſſemblarono in un Concilio per affogar queſto novello errore. Origene, ch'era così ben riuſcito nel primo Concilio *Arabico*, fù pregato a trovarviſi con i Prelati. Egli vi ſoſtenne così bene la vera fede ſopra queſto punto, che convinſe, e fece ritornare alla fede quelli, che ſe n'erano allontanati per queſt'errore. Euſebio, *hiſt. lib. 6. c. 36. & 37* S. Girolamo *de ſcript. Eccl.*

Concilio Aragoneſe, o d'Aragona.

NE' Concilj di M. Battaglini viene regiſtrato un Concilio col nome di Aragoneſe celebrato nella Sciſma di Pietro della Luna nel 1049. e ſotto Gregorio XII. Acroniſmo ben grande, perche queſto Pontefice fù creato li 30. Nov. 1406. Aggiugne, che il medemo Prelato, che queſto Concilio è inſerito nel Baſileuſe a car. 680. ed in queſto luogo non fà alcuna menzione di detto Concilio: errori che devono attribuirſi all'incuria dello Stampatore, non dell'Autore, che ſi fà conoſcere acutatiſſimo in quanto ſcrive.

Concilj Ariminenſi, o di Arimino. Vedi *Concilj di Rimino.*

Concilj Arauſicani. Vedi *Concilj d'Orleans.*

Concilj Arelatenſi, o Concilj d'Arles nella Francia.

AL principio del IV. ſecolo, i Donatiſti diviſero tutta la Chieſa Africana, prendendola particolarmente contro Celiano Veſcovo di Cartagine, Prelato di merito grande, il quale veniva da que' Sciſmatici accuſato falſamente di gravi delitti. Furono gli Accuſatori condannati più volte; ma non volendo eſſi ſtare a queſte deciſioni, fecero iſtanza al gran Coſtantino, che faceſſe aſſemblare un nuovo, e più numeroſo Concilio. Queſto Imperatore gli eſaudì, e fece radunare ad *Arles* un Concilio, dove volle trovarſi egli medeſimo. Queſto fù nel 314. nel I. anno del Pontificato di S. Silveſtro, il quale non potendo aſſiſtervi in perſona, v'inviò 2. Preti della Chieſa Romana, Claudiano, & Avito, o Vito, e 2. Diaconi, Eugenio, e Ciriaco. Queſto Concilio è celeberrimo. L'Aſſemblea fù compoſta da 200. Veſcovi, da' quali furon fatti XXII. Canoni, che per anco abbiamo, i quali inviarono al Papa, atteſtandogli, che i Donatiſti vi ſarebbono ſtati condannati con più ſeverità, s'egl'aveſſe potuto aſſiſtere a queſto giudizio. Gabriello dell'Aubepine, o Albaſpina, Veſcovo d'Orleans ha fatto eccellenti annotazioni ſopra 7. Canoni di queſto Concilio, i quali potranno da' curioſi vederſi nelle edizioni de' Concilj, e nelle Opere di queſto dotto Prelato. L'Imperator Coſtanzo portatoſi nelle Gallie coll'occaſione della guerra contro il tiranno Maſſenzio, ſi fermò in *Arles*, dalli 10. Ottobre dell'anno 353. fin al principio dell'anno ſeguente. Eſſendo egli Ariano dichiarato, non mancò di farvi quanto da' ſuoi Arriani gli venne ſuggerito. Vincenzo Veſcovo di Capua vi ſi trovò per parte di Papa Liberio, con Marcello di Campagna, e portò le lettere d'80. Veſcovi dell'Egitto, e dell'Oriente, intorno l'affare di S.Atanaſio perſeguitato dagli Ariani. Il Papa dimandava, che ſi teneſſe un Concilio in Aquilea, come già s'era convenuto. Diverſi Veſcovi dell'Italia, e delle Gallie, che ſi ritrovavano ad *Arles*, facevano la medeſima iſtanza. Ma l'Imperatore fece tener un Concilio in queſta ſteſſa Città, ove Saturnino, che n'era il Veſcovo, comparve alla teſta degli Ariani. Vi fù condannato S. Atanaſio; furono ingannati i Legati del Papa; e Paolino di Treveri, il quale vi ſoſtenne la Fede con mirabil coſtanza, fù inviato in eſilio.

Ravennio Arciveſcovo d'*Arles* eſſendo ſucceſſo nel 449 a S.Ilario, celebrò 2. Concilj, quali ſono il II. & il III. d'*Arles*. Imperocche quello poco fà nominato dagli Ariani, e del 353. non merita d'eſſer annoverato fra Concilj Eccleſiaſtici. Queſto II. Concilio d'*Arles* fù tenuto verſo l'anno 452. vi ſi fecero Decreti ſantiſſimi per la riforma de'Coſtumi, e per la Diſciplina Eccleſiaſtica. Il P. Sirmondi ne rapporta ſino a 56. Canoni; queſti è quello, che primo di tutti ha pubblicato il III Concilio Arelatenſe aſſemblato da Ravennio, verſo l'anno 455. Queſto fù per regolar le differēze, che v'erano di Teodoro di Frejus, Valeriano di Cunica, e Maſſimo di Riez, contro Fauſto Abbate di Lerin, le di cui ambizioſe pretēſe oſtendevano tutti queſti Prelati. Fauſto fu poi Veſcovo di Riez Egli ſi trovò verſo l'anno 475. al IV. Concilio d'*Arles*, celebratovi da Leonzio Arciveſcovo di queſta Città cōtro quegli, che ſi chiamavano Predeſtinaziani, la dottrina de'quali pareva, che diſtruggeſſe affatto la libertà dell'umano arbitrio intorno all'operar bene, o male, a riguardo dell'eterna Salute. Vi fù condānato un certo Prete, per nome Lucidio, accuſato d'eſſere il Capo di queſti Predeſtinaziani; egli è vero però che queſto ſi ſottoſcriſſe a quanto gli fù ordinato; e che, oltre una retrattazione de'ſuoi ſentimenti, ſcriſſe ancora una Profeſſione di Fede conforme alle deciſioni del detto Concilio. Tanto ſi ricava, non ſolamente dell'Opera compoſta da Fauſto Reſenſe, *de gratia, & de libero arbitrio*, e da una Lettera da lui ſcritta a Lucidio; ma ancora dalla ritrattazione di Lucidio ſteſſo, pubblicata da Enrico Caniſco. Altri però (come Caballuzio) ſono di parere, che non vi ſiano mai ſtati nella Chieſa tali eretici Predeſtinaziani, e che ſotto tal nome voleſſe Fauſto di Riez, eretico Semipelagiano condannare i ſeguaci del gran S.Agoſtino, & i diſcolori della neceſſità della grazia Divina per mezzo del SALVATORE; ſe però queſto Concilio aderendo a'ſentimenti del Semipelagiano Fauſto, aveſſe condannato il Prete Lucidio, & i difenſori della grazia, ſotto'l nome di Predeſtinaziani, non meritarebbe d'eſſere poſto nel numero de' Concilj legittimi, ma de'Conciliaboli ereticali.

Per purgare però queſto Concilio da tal macchia, alcuni dicono, che queſto Concilio *Arelatenſe* IV & uno di Lione, non furono veramente radunati mai, ma fraudolentemente ſuppoſti da'Semipelagiani, per autorizzare i loro errori col nome de'Concilj da loro ſognati. Altri dicono, che veramente vi fù queſto Concilio; ma che in eſſo, intorno alle materie di Fede, non foſſe fatto altro, ſe non approvata l'Epiſtola del ſopradetto Fauſto di Riez al Prete Lucido, il quale venne obbligato da que'Prelati ſotto gravi minaccie a ſottoſcriverla. Che Fauſto ſi valeſſe poi della ſottoſcrizione degli 11. Veſcovi radunati per l'approbazione dell'Epiſtola ſudetta, ad autorizzare i ſuoi libri infetti del Semipelagianiſmo, inviando queſti nell'Inghilterra, ch'era la ſua Patria, perche vi foſſero meglio ricevuti, come approvati dal Concilio *Arelatenſe*. Altri penſano, che queſto Concilio commetteſſe a Fauſto la cura di metter in iſcritto con buon ordine i Decreti Conciliarj, e ch'egli praticando le ſolite ſue fallacie, metteſſe fuori i ſuoi ſcritti privati, come tanti Atti Conciliarj. Altri, che il Concilio daſſe l'incombenza a Fauſto, non già di ſcrivere i Decreti Conciliarj, che non ſi trovano, ma bensì di diſcodere co'ſuoi ſcritti la dottrina di S. Agoſtino, contro i dogmi di Pelagio; il che ſi vede, ch'egli prometteſſe di fare nel principio del ſuo trattato, *de gratia, & libero arbitrio*, benche poi nel progreſſo non faccia altro, che combattere i ſentimenti Ortodoſſi di S. Agoſtino, e ſtabilir quegli di Pelagio. Biſogna ben dire però, che quel Prete Lucido aveſſe ſoſtenuto per avanti qualche errore; poiche dal Concilio fù aſtretto a ritrattarſi. E perche così la Profeſſione di Fede da lui fattavi, come l'Epiſtola ſcrittagli da Fauſto, la quale vi fù approvata, non contengono alcuna propoſizione, che non ſia Cattolica, ſi deve ſupporre, che tutt'i Prelati di quell'aſſemblea, trattone il ſopradetto Fauſto, foſſero Cattolici; nè l'eſſerſi trovato coſtui in loro compagnia, deve nuocere punto alla loro fama, poiche ſi sà, che Fauſto non aveva per āco ſcritto, ma ſcriſſe dipoi, il ſuo Trattato pieno di Semipelagiſmo. Fin qui il Caballuzio.

Nel 524. Ceſario Arciveſcovo d'*Arles* avendo aſſemblato 24. Veſcovi per la dedicazione della Chieſa di noſtra Dama, detta la maggiore, egli tenne a'6. di Giugno un Concilio, ove furono fatti tanti Decreti, i quali abbiamo in 4. Canoni. Il Concilio celebrato nel 554. ne ha 7. Fù queſto compoſto da 19 Veſcovi, il principale de'quali era Sapendo Arciveſcovo d'*Arles*. Egli riguarda la diſciplina Eccleſiaſtica, e ne ſiamo debitori alle diligenze del P. Sirmondi, il quale lo pubblicò, dopo d'averlo cavato da un antico manoſcritto, ritrovato in Lione. Carlo Magno fece, nel 813 tenere un Concilio in *Arles*, dove ſi trovarono diverſi Prelati, a'10 di Maggio. Le Deciſioni fattevi per la diſciplina ſon contenute in 26 Canoni. Giovanni Bauſſan Veſcovo di Tolone, e poi Arciveſcovo d'*Arles* dall'anno 1233 fino al 1257. celebrò 2. Concilj Provinciali. Bertrando Malferat, Prelato della ſteſſa Città, ne tenne uno, a'13. di Luglio, nel 1270. Altri Arciveſcovi poi vi hanno pubblicato degli ordini Sinodali. Di queſta Città trattano diverſi Autori, maſſime Strabone, Plinio, Tolomeo, Pomponio Mela, Giulio Ceſare, Svetonio, Ammiano, Marcellino, Dione, Auſonio, Paolino, Gregorio Turonenſe, Procopio, Incmaro, &c. Saxi, *in Pontif. Arel.* Baronio *in Annal.* Bovis, *Cour Royal d'Arles*, Sirmondo, e Labbe *in edit. Conc.* Bouche, *hiſt. de Provence, &c.* Caballuzio *notitia Eccl. ad Conc. Arel. III.*

Concilj d'Armenia nell'Aſia .

QUeſto Concilio fù convocato nel 435. per occaſione de' Libri di Teodoro di Mopſueſtia, e di Diodoro di Tarſo, i quali Libri da' Neſtoriani furono tradotti in lingua Siriaca, Armena, e Perſiana, e procuravano di farli paſſare per Ortodoſſi. Queſti furono cōdannati nel Concilio d'Armenia com'eretici; ed a fine che tal ſentēza foſſe più autentica, i Prelati deputorono 2. Preti, Leonzio, & Aberio a Proclo Patriarca di Coſtantinopoli, con un Trattato di Teodoro, ed un altro in contrario, il quale conteneva i loro ſentimenti, per intendere da lui quale de' 2. Trattati era l'Ortodoſſo, a cui biſognava tenerſi. Tanto ci viene riferito da Liberato, *cap.* 10. Breviar.

Concilj Artrebatenſi, o d'Arras nell'Artoiſe .

IL 1. Sinodo d'Arras fù convocato nel 1490. da Pietro di Ranchiure Veſcovo di detta Città, dove ſi fecero Decreti molto vantaggioſi per beneſizio della Dioceſe. Franceſco Ricciardot ne tenne un altro per il medeſimo ſoggetto nel 1570, & un altro ne fù celebrato per la ſteſſa cauſa nel 1588.

Concilj Arvernenſi, ò Alvernenſi in Francia . Vedi Concilj di Clermont .

Concilj d'Aſchaffenburgo nella Franconia .

GErardo d'Epſtein Arciveſcovo di Magonza convocò nel 129 i Veſcovi della ſua Provincia dopo la morte di Papa Niccol IV. ed in un Concilio fecero alcune Ordinazioni ſalutevoli per il bene della Chieſa, mentre la Santa Sede era vacante.

Concilj d'Aſiatici, o d'Aſia .

QUeſto Concilio Aſiatico, o ſia d'Aſia, fù convocato nell'anno 197. ſotto Vittore I. intorno a la celebrazione di Paſqua, per il quale il Santo Pontefice delegò Teofilo, Metropolitano di Ceſarea, acciochè uniſſe i Veſcovi della ſua Provincia, e faceſſe accettare, ed oſſervare la ſentenza Cattolica di ſolennizzarlo nel giorno di Domenica, come fù quello in cui il Signore riſuſcitò glorioſo da morte, ancorche il XIV. della Luna cadeſſe in uno degli altri giorni vicini. Non ſi ha però notizia dove preciſamente foſſe convocato queſto Concilio, ne quanti Canoni ſi ſtabiliſſero.

Concilj Attiniaci, o d'Atigni nella Francia .

IL I. di queſti Concilj fù tenuto nel Caſtello d'*Attigni*, ſotto'l Pontificato di Paolo I. e regnando Pipino il Breve. Il II. vi fù celebrato nell'anno 822. ſotto Paſquale I Lodovico il Pio Imper. e Rè di Francia punto dal rimorſo d'aver fatto morire Bernardo ſuo Nipote Rè d'Italia, e d'aver inſerrati ne'Chioſtri gli altri ſuoi Nipoti, e Cugini naturali, loro mal grado, ne fece confeſſione pubblica avanti quell'aſſemblea di Prelati, & una penitenza parimente pubblica alla preſenza di tutto'l Popolo Frācēſe. Il III. fù tenuto nell'anno 834. per la riforma dello Stato così eccleſiaſtico, come ſecolare. Il IV. ſi tēne nell'anno 870. e Carlo Magno, figlio del Rè Carlo Calvo, vi fù privato da'Veſcovi di 2. Provincie aſſemblatevi, dell'Abbadie, ch'ei poſſedeva, per eſſerſi egli rivoltato contro il proprio Padre. Ancora Incmaro Veſcovo di Laon vi fù accuſato; ma queſti appellò alla S. Sede. Flodoardo. Aimoino, *Tom. 8. de'Conc. &c.*

Concilj Auſcenſi, o d'Auch nella Guaſcogna .

IL Cardinal Ugone il Bianco, Legato della S.Sede, celebrò verſo l'anno 1066 un Concilio in *Auch*, in tempo che queſta Chieſa era governata da S. Auſtindo. Amanjeu d'Armagnac Arciveſcovo, verſo'l fine del XIII. Secolo, e'l cominciamento del XIV. aſſemblò diverſi Concilj, e tra gli altri 2. in *Auch*, nel 1304 e 1308. ne'quali fece molti ſavj regolamenti, e Sante Ordinanze per il bene della ſua Dioceſe. Guglielmo Flavacourt, che gli ſucceſſe, celebrò 2. Concilj, uno in *Auch* per la Diſciplina nel 1314. e l'altro in un luogo della ſua Dioceſe, detto *Marciliacum*, forſe Monte di Marſan. Ciò fù nel 1330. in occaſione, che Aneſſancio di Gioioſa Veſcovo d'Aire era ſtato aſſaſſinato da'Soldati Guaſconi preſſo Nogarol nel 1324.

Concilj Avenionenſi, o d'Avignone nella Provenza .

IL primo Concilio d'*Avignone* fù tenuto nel 1080. da Ugo di Die Legato della S.Sede ſotto Papa Greg. VII. Queſto Pontefice ſdegnato contro Aicardo di Marſeglia Arciv. d'Arles, perche aveſſe preſo il partito dell'Imper. Enrico IV lo ſcomunicò, e ſi dice, che Gibellino Patriarca di Geruſalemme fù collocato nella Sede del depoſto in queſt'Aſſemblēa. L'Autore della Storia degli Arciv. d'Arles, dice che Aicardo medeſimo preſiedè a queſt'Aſſēblēa; ma è probabile, che queſt'Autore, non abbia mai veduto, ciò che ne ſcrive Ugo

A

di Flavigni. Egli è però certo, che Gibelino non fù poſto ſopra la Sede d'Arles, che nel 1090. dopo la morte d'Aicardo. Noi abbiamo perduto gli Atti di queſto Concilio, e ſappiamo ſolamente, che Sant'Ugo vi fu creato Veſuovo di Grenoble,. Ugo Raimondo Veſcovo di Riez, Legato della Santa Sede, celebrò, nel 1209. un Concilio in *Avignone*, ove 4. Arciveſcovi, e 20. Veſcovi s'aſſemblarono per gli affari della Chieſa contro gli Albigeſi. Si trovano gli Atti di queſto Concilio nel II. volume dello Spicilegio di Don Luca d'Acheri, e nell'ultima edizione de' Concilj. Milone era uno de' Legati; e queſti aſſemblò una ſeconda volta alcuni Prelati nella ſteſſa città nel 1210.) Bertrando Amauri Arciveſcovo d'Arles vi tenne un Concilio nel 1282. Saxi rapporta il IV. Canone, ch'è contro gli Uſurarj.] Se ne mette un'altro ſotto l'anno 1288. ma queſto non potè eſſere celebrato dal ſopradetto Arciveſ. Bertrando, morto 1286.

Nel 1326. ch'era il X. del Pontificato di Giovanni XXI. Guiberto di Laval Arciveſcovo d'Arles, Giacomo di Cabrieres Arciveſcovo d'Aix, e Bertrando d'Eux Arciv. d'Ambrum, e poi Card., s'aſſemblarono co' loro Veſcovi ſuffraganei nella Chieſa del Priorato di S. Rufo in *Avignone*, ove fecero molti Decreti, che conſiſtono in 60. Capitoli. Secondo La Storia de' Veſcovi di Digne, del Gaſſendi, e l'ultima edizione de' Concilj.) Qualche tempo dopo, vi fù celebrato un'altro Concilio contro l'Antipapa Pietro di Corbaria.] Nel 1337. gli ſteſſi Arciveſcovi d'Arles, e d'Ambrun, & Armando di Narcillo Arciveſcovo d'Aix, s'aſſemblarono co' loro Suffraganei nell'iſteſſa Chieſa del Priorato di S. Rufo, e vi fecero nuovi Decreti, de' quali molti ſono conformi a quelli del 1326. che ſi poſſono vedere nell'edizione de' Concilj, e nell' Storia degli Arciveſcovi d'*Avignone* del Noguier.] Il Cardinale Pietro di Foix Arciveſcovo d'Arles, e Legato d'*Avignone*, celebrò nel 1457. in queſta città un celebre Concilio, ove ſi trattò della Crociata, che Papa Caliſto III. voleva far predicare. Roberto Damiani Arciveſcovo d'Aix ſi trovò a queſt'aſſemblèa con 12. Veſcovi della Provenza. Il Cardinal Aluno di Coetivi era allora ſopra la Sede d'*Avignone*.] Queſto medeſimo Prelato v'aveva tenuto diverſi Sinodi, e tra gli altri uno del 1441. ove s'erano pubblicati ordini ſalutari. Il Cardinale Franceſco Maria Taeugi Arciveſ. d'*Avignone*, v'aſſemblò un Concilio Provinciale nel 1594. gli atti del quale furono ſtampati in Roma nel 1597. Stefano Dulci Arciveſcovo della ſteſſa città, pubblicò nel 1613. gli Ordini Sinodali rapportati da Noguier. Un Autore moderno è di parere, che il I. Concilio d'*Avignone*, del quale s'è parlato, non foſſe tenuto da Ugo di Die, nel 1080. ma da Ugo di Cluni, nel 1060. queſto ſentimento è molto ſingolare, e vi ſi potrebbono fare molte rifleſſioni. Queſto Autore però ſi vanta d'aver veduti gli Atti di tal Concilio, che noi abbiamo detto eſſerſi perduti.

Concilj Auguſtani, o d'Auguſta nella Svevia;

SAN Bonifacio celebrò nel 742. un Concilio per la Diſciplina della Chieſa, del quale abbiamo 7. Canoni, che credeſi convocato in Auguſta, e ſecondo altri in Ratiſbona. Nel 952. ſotto il Pontificato d'Agapito II. e nell'Impero d'Ottone I. i Prelati aſſemblorono un Concilio in queſta Città, nel quale volle intervenire l'Imperatore, accompagnato da tutti i Grandi Franceſi, e della Germania. Di queſto abbiamo gli Atti in XI. Capitoli, che Caniſio ebbe l'attenzione di raccogliere nel V. Volume delle Letture antiche. Ottone Cardinale, e Veſcovo d'Auguſta fece alcune Ordinazioni in un Sinodo tenuto li 12. Nov. 1548. Ed Enrico Mayer pubblicò quelle del 1610. in Delingen, ch'Enrico Veſcovo d'Auguſta aveva regolato.

Concilj d'Auranches, o Abrincenſi nella Normandia.

I Legati mandati da Papa Aleſſandro ad Enrico Rè d'Inghilterra nel 1172. nella cauſa dell'uccisione del Sātiſſimo Tommaſo Arciveſcovo Cātuarienſe arrivò ſin in Normandia, egli ſteſſo ādò a ritrovarli. Da queſti accettate il Rè quelle Penitenze, che vollero imporgli, furono poi ratificate in un Concilio di tutta la Provincia, celebrato nel Meſe di Settembre in Auranches, al quale ſi trovarono preſenti i medeſimi Legati, con tutt'i Veſcovi, ed Abbati della Normandia. Giurò il Penitente, ed il ſuo Figlio Maggiore Rè, che ricevevano, e tenevano il Regno d'Inghilterra da Papa Aleſſandro, e da' ſuoi Succeſſori; e ch'eſſi co' loro Succeſſori in perpetuo ſi reputarebbero Rè d'Inghilterra ſin tanto, ch'eſſi Pontefici li terrebbero per Cattolici, e che non averebbero impedite le appellazioni alla Corte Romana. Il Roggeri negli Annali d'Inghilterra dice, che acciò ſi conſervaſſe di tutto queſto memoria, ne fece pubblico Stromento dal medeſimo Autore riportato.

Concilj Auguſtodunenſi, o d'Autun nella Borgogna;

SAN Legero Martire Veſc. d'*Autun*, celebrò, verſo l'anno 670. un Concilio, del quale ſi ſono raccolti 15. Canoni, che ſi trovano nell'Edizione de' Concilj di Francia; ſe ne mette un'altro tenuto verſo l'anno 1055. contro Roberto Duca di Borgogna, coſtui aveva così maltrattato Aganone Veſcovo d'*Autun*, che Goffredo di Lione, Ugo di Beſanzone, Aicardo di Scialon, e Drogone di Macon s'aſſemblarono in *Autun* per prendere le neceſſarie miſure in un affare di tanta importanza, in compagnia di S. Ugone Abbate di Cluni: tanto ci fà ſapere un'altro Ugone Scrittor della Vita di quel Santo Abbate di Cluni. Altri non mettono queſt'Aſſemblea, che ſotto l'anno 1072. ma queſto tempo non s'accorda con quello della vita di tutt'i Prelati ſoprannominati, i quali vi ſi trovano. Vi fù un'altro Cōcilio nel 1077. ove Jarentone Priore della Caſa di Dio fù fatto Abbate di S. Benigno. Ugo Veſcovo di Dion vi fù Preſidente, e vi ſi viddero d'Illuſtri Prelati, od'un merito ſingolare, Ugone di Flavigni ne a parlato con particolarità, e Graziano pure n'a fatto menzione nella XIX. diſtinzione del Decreto, *q. 3. c. 1.* Il Concilio tenutovi nel 1094. è più celebre, vi preſiedè Ugone Arciveſcovo di Lione. Vi fu parlato contro le nozze inceſtuoſe del Rè Filippo I. il quale avendo ripudiato Berſa Figlia del Conte d'Olanda, ſotto preteſto di parentela, aveva ſpoſato Bertranda di Monfort ſua parente, mentre per anco viveva Folco il Rechino Conte d'Angiò ſuo marito. Fù tenuto queſto Concilio contro i parteggiani dell'Antipapa Guiberto, contro l'ereſia de' Simoniaci, contro l'incontinenza de' Chierici, contro i Monaci, s'ingerivano nelle Cure, &c. Ugone di Flavigni, e Bertoldo parlano di queſto Concilio. Queſto ultimo, ch'era Alemano, ignorando il nome Latino d'*Autun*, l'a chiamata *Oſtiensem, aut Oſtuvem*; il che a dato occaſione d'errore al Binio, a Cotioſano, & altri, i quali v'hanno fatto un Concilio d'Oſtiene, *Concilium Oſtienſe*, e Starovolſio l'ha cangiato in *Concilium Oſtenſe*.

Concilj d'Auſſerre, o Antiſiodorenſi nella Borgogna;

IL I. fù aſſemblato nel 578. ſotto'l Pontificato di Pelagio II. nel quale per un incontro aſſai ſtraordinario non ſi trovò che il ſolo Veſcovo del luogo Anarario, 7. Abbati, 34. Preti, e 3. Diaconi. Vi ſi fecero 45. Canoni per regolare diverſe coſe. Il XXV. proibiſce agli Abbati, & a' Monaci, d'eſſer Patrini de' fanciulli al Batteſimo. Il XXXVI. comanda, che le Femmine non ricevano la Santa Eucariſtia dalla mano nuda, era allora uſanza, che la ricevevano ſopra un velo chiamato Dominicale.] Alcuni moderni mettono un II. Concilio d'*Auſſerre* nel 1147. ſotto Gilberto Porrano, o della Porce, Veſcovo di Poitiers, il quale v'eſpoſe la ſua Dottrina. Ottone Friſingenſe ne fà menzione nel primo libro *della Storia di Federico I. Imperatore*. Nel 1020. il Rè Roberto s'era trovato al Concilio tenuto ad Airi, nella Dioceſe d'*Auſſerre*. Diverſi Prelati di queſta Chieſa hanno pubblicato alcune Ordinazione Sinodali, come Franceſco di Donadio nel 1642.

B

Concilj di Bagaja nella Numidia;

PRimiano Veſcovo Donatiſta di Cartagine, fece tenēre queſto Concilio nel 394. contro il Diacono Maſſimiano, ch'aveva ſcomunicato. Queſt'ultimo s'era querelato di detta Cenſura a' Veſcovi, che s'erano aſſemblati al numero di 25. i quali citorono Primiano, che ricusò comparire. Dopo queſti Prelati Donatiſti al numero di cento ſi convocorno ancora nel Borgo Cerbaſuſſi, nel quale depoſero lo ſteſſo Primiano, e poſero nella di lui Sede il predetto Maſſimiano, il che obbligò di tennere queſto Concilio di Bagaja, dove fù aſſoluto da 310. Veſcovi, ed il ſuo Competitore fù condannato.] S. Agoſtino *l. 3. e 4. & cont.* Creſcon, *& in Pſalm.* 16

Concilj Bajocenſi, o di Bajeux nella Baſſa Normandia.

GUglielmo Bonnet Veſcovo di Bajeux convocò verſo l'āno 1300. un Sinodo, dove pubblicò alcune Coſtituzioni Sinodali diviſe in 113. Capitoli. Queſto medeſimo Prelato fondò in Parigi il Collegio di Bajeux nel 1308. che fù l'anno della ſua morte. Franceſco di Servier Veſcovo della medeſima Città pubblicò parimente alcune Coſtituzioni Sinodali nel 1656.

Concilio Bambergenſe, o di Bamberga nella Franconia.

L'Imperatore S. Enrico convocò 46. Veſcovi per la Dedicazione della Chieſa di S. Giorgio di queſta Città li 6. Maggio del 1011. Dopo queſta Sacra ceremonia officiata da Gio: Patriarca d'Aquileja i Prelati celebrarono un Concilio per qualche affare, che riguarda la Dignità Eccleſiaſtica. Teodorico di Luxemburgo, Fratello dell'Imperatrice Cunegunda fù accuſato d'eſſerſi intruſo per vie illegittime nella Sede di Metz, dov'era Paſtore, però li fù impoſto di ſoſpendere ogn' eſercizio riguardante tale Miniſtero prima d'eſſerſi giuſtificato. Ditmar *lib. 6.*] Baronio *A. C. 1011.*

Concilj Barenſi, o di Bari nel Regno di Napoli.

PApa Urbano II. celebrò il 1. Ottobre del 1098. e ſecondo il Baronio del 1097. un Concilio in Bari, dove S. Anſelmo di Cantuberi diſputò contro' Greci. Si trattava in queſto dell'unione della Chieſa Greca colla Latina, nel quale il Santo parlò ſapientemente. Decio Caraccioli vi congregò l'anno 1607. un Concilio Dioceſano, e vi furono pubblicati Ordini ſingolari, che ſono ſtati ſtampati.

B

Concilio Baſileenſe, o di Baſilea nell'Elvezia Ecumenico, e legittimo in principio, fattoſi poi Rea Conventicola contro il Pontefice Eugenio IV.

IL Concilio Generale di Coſtanza, che finì nel 1418. aveva ordinato, che ſi farebbero frequentemente conſimili Aſſemblée Eccleſiaſtiche, anzi aſſegnò la Città di Pavia dove i Padri dovevano convocarſi nel 1423. Ma per motivo della peſte, fù traſferito queſto Concilio in Siena, dove principiò li 8. Novembre dello ſteſſo anno, e finì in Febbrajo del ſeguente, Papa Martino V. che vi preſiedeva indicò un altro Concilio, per doverſi celebrare in Baſilea 7. anni dopo. Però nel principio del 1431. il medeſimo Papa ſpedì il Cardinale Giulio Ceſarini per preſiedervi. Ma eſſendo queſto Pontefice morto poco tempo dopo, Eugenio IV. che li ſucceſſe, fece dar principio al Concilio nel Meſe di Luglio dello ſteſſo Anno. La I. Seſſione fù celebrata li 14 Decem. Il Concilio durò incirca 18. anni, ora in Baſilea, ora in Loſana. Ma non oſtante qualunque precauzione, mai paſsò buona intelligenza tra Eugenio IV. ed i Padri di queſt' Aſſemblea. Onde il Papa convocò nel 1437. un altro Concilio in Ferrara, che poi nel 1439. fù traſferito a Fiorenza, indi à Roma nel 1442. In queſto mentre i Padri di Baſilea continuorono le loro Aſſemblée, nelle quali furono tenute quarantacinque Seſſioni, e benchè ridotti in poco numero, e manco tra loro d'accordo, oſarono deporre dal Pontificato Eugenio Quarto, eleggendo in di lui vece Amadeo VIII. Duca di Savoja, che viveva nella ſolitudine di Ripaille, il quale aſſunſe il Nome di Felice V. Titolo, che mai volle cedere, ch'a Niccolò V. li 19. Giugno nel 1449. Convocato, che fù nel 1431.. queſto Concilio, ſcriſſero i Prelati del medeſimo agli Uſſiti di Boemia invitandoli di venire con tutta ſicurezza in Baſilea, dove furono ammeſſi nella Sala dell' Aſſemblea li 9. Gennajo del 1433. Parlarono per lo ſpazio di quattro giorni ſopra 5. Articoli, a' quali diverſi Teologi del Concilio riſpoſero. Il Papa aveva approvato queſto Congreſſo ad iſtanza dell' Imperatore Sigiſmondo, che Perſonalmente v'intervenne, il quale imbrogliato col Papa, ne preſe la protezione. Poiche Eugenio IV. avendo proibito a quelli, che componevano il Concilio di continuare le loro Aſſemblée, ricuſando ubbidire, preſumevano la loro autorità ſuperiore a quella del Sommo Pontefice, e furono tanto animoſi, che lo depoſero nella XXXIV. Seſſione. Tennero la XLIII. nel primo di Luglio del 1441. nella quale fù ordinato, ch'il giorno ſeguente ſarebbe deſtinato per la Feſta della Viſitazione della B. V. La XLV. ed ultima Seſſione ſi tenne li 16. Maggio del 1443. colla quale fù dato fine a queſt' Aſſemblea, che però continuò a Loſana ſin al fine dello Sciſma di Felice V. In queſto Concilio fù ſtabilita la Pragmatica Sanzione, che fù ricevuta in Francia.] Enea Silvio, Baſilio, Bini, e Labbè, *In Act. Concil. Baſil.*] Spondano, Bzovio, e Rainaldi A. C. 1431. & *ſeq. uſq: ad an. 1449. &c.*

Altri Concilj Baſileenſi, o di Baſilea.

ALcuni Prelati poco ſoddisfatti dell' Elezione di Papa Aleſſandro II. ſi convocorno in Concilio nel 1061. come leggeſi in Pietro Damiano, ed in qualch' altro Autore. Nel 1681. Giacomo Blannet Veſcovo di Baſilea celebrò un Sinodo, le Ordinazioni del quale ſono pubblicate alle ſtampe.

Concilj Barcinonenſi, o di Barcellona nella Catalogna.

FU' il I. congregato circa l'anno 540. da 7. Veſcovi, che vi fecero molti Canoni, de' quali non n'abbiamo al preſente, che 10. Nel 1. di Novembre del 1559. ne fù tenuto un altro ſotto 'l Regno di Riccardo, del quale ci reſtano 4. Canoni, li 2. primi contro la Simonia, il 3. contro l'Ordinazione de' Laici, e l'ultimo contro quei, che ſi maritavano, dopo aver fatto voto di Caſtità. Alcuni però vogliono, oppugnando il Baronio, che queſto Concilio foſſe celebrato nel 603. Il Baronio indica nel ſuo Indice un Concilio di Barcellona convocato nell' 845. Ma ne' ſuoi Annali poi non ſi legge in quell' anno celebrato alcun Concilio in Barcellona, benſì a Beauvois. Lo ſteſſo equivoco fà il medeſimo Autore accennando un altro Concilio nel 1034. il quale parimenti fù celebrato in Beauvois, e non in Barcellona, dove noi gli abbiamo regiſtrati. Tre Veſcovi Spagnuoli, che ſi trovorno Legati al Concilio di Mantova, condoſſero ſeco in Spagna Ugo Cardinale, Legato di Papa Aleſſandro, il quale giunto in Barcellona nel 1064. vi raccolſe un Concilio per annullare le Leggi de' Goti, allora ubbedite da' Catalani, ne fece altre nuove, che vi ſi oſſervano. Ma non potè già ottenere, che annullaſſero i Riti de' Goti, che s'uſavano ne' Sagrifizj, nè il volle a ciò coſtringere, eſſendo ſtati riconoſciuti Cattolici gli ſteſſi Riti nel Concilio Mantovano, e colla Legazione d'Ugo Aleſſandro II. fù ricevuto in Spagna, come legittimo Pontefice, e Cadalo a una voce di tutti anatematizzato, e così per ogni parte del Mondo. Un altro Concilio parimenti indica il Baronio nel ſuo Indice convocato in Barcellona nel 1114. Ma queſto medeſimamente fù celebrato a Beauvais; e lo ſteſſo errore fà d'un altro Concilio, che aſſeriſce unito pure in Barcellona nel 1161.

B

Concilj Balgenziaci, o di Baugenci della Francia.

RIccardo Cardinale di S. R. C. ſotto il Pontificato di Paſquale II. celebrò li 30. Luglio nel 1104. un Concilio a Baugenci ſopra le Nozze inceſtuoſe del Rè Filippo I. e di Bertranda di Montfort, che aveva ſpoſata contro il Conſiglio de' Grandi, come abbiamo detto nella noſtra Biblioteca, onde promiſero di ſepararſi fin alla Diſpenſa del Papa. Nel 1152. fù convocato un Concilio più celebre a Baugenci per eſaminare i gradi della Parentella, ch' annullavano il Matrimonio del Rè Lodovico VII. detto il Giovine, e di Eleonora Ducheſſa della Guienna, e Conteſſa del Poitù, figliuola di Guglielmo X. ultimo Duca d' Aquitania. Fù pronunciata la ſentenza di divorzio; onde queſta Principeſſa ſi rimaritò qualche Meſe dopo con Enrico Duca di Normandia, e Rè preſontivo d'Inghilterra, il che fù motivo di gran mali di quello Regno. Bini nomina queſto Concilio *Floridi*, ingannato dalla parola, che ſignifica, che fù celebrato nel giorno, che noi chiamiamo Paſqua Fiorita.

Concilj Bellovacenſi, ò di Beauvais nell'Iſola di Francia.

IL Concilio I. di Beauvais fù convocato nell' 845. ſotto il Regno, & alla preſenza del Rè Carlo il Calvo, nel quale tra le altre coſe fù trattato di dar un Paſtore alla Chieſa di Rems, che n'era ſtato privo, dopo che Ebbone, eſſendo quello, che più degli altri contribuì alla degradazione di Lodovico Debonnaire, fù condannato dal Parlamento di Mets, e medeſimamente ei ſoſcriſſe alla di lui depoſizione. Hincmar fù poſto in ſua vece come abbiamo detto nella noſtra Biblioteca, parlando di queſti Prelati. Il Cardinale Baronio, Bini, Calveneio, e qualch' altro ſi ſono ingannati, regiſtrando nel 1034. un Concilio a' Beauvais, non avendo ben inteſo queſte parole del Concilio di Limoges, convocato nel 1031. incirca. *Audita ſunt querela Monachorum Monaſterii Bellovacenſis*, e' hanno preſo *Beauvais* per il Monaſtero di S. Pietro di Bellovel la Dioceſe di Limoges. Il che avrà fatto loro credere, che foſſe ſtato tenuto un Concilio in queſta Città. Fù celebrato un altro Concilio a Beauvais nel 1114. da Conon Veſcovo di Paleſtina Legato della Santa Sede, nel quale l'Imperatore Enrico V. vi fù ſcomunicato; e Tommaſo di Marle Signore di Coucy, fù parimenti ſommeſſo alla medeſima Cenſura, e degradato di nobiltà per i Sacrilegj, c'aveva commeſſo sù la Chieſa, e ſopra i Popoli de' Veſcovati di Rems, Laon, Amiens. Lo ſteſſo Canon ne convocò un altro nel 1120. e nel 1124. ſecondo qualche Autore. Lodovico il Giovine, Rè di Francia ne fece convocare uno nel 1161. contro l' Antipapa Vittore, oppoſto al legittimo Pontefice Aleſſandro III. Odetto di Chatillon, Cardinale, e Veſcovo di Beauvois tenne due Sinodi nel 1154. e 1557. avanti, che ſi foſſe dichiarato per gli Eretici. Agoſtino Potier verſo l'anno 1643. e Niccolò Cohart di Buzeval nel 1653. pubblicorno Ordinazioni diverſe Sinodali.

Concilj Beneventani, o di Benevento nel Regno di Napoli.

NEl 1059. Niccolò II. Papa nella Chieſa di S. Pietro fuori le Mura di Benevento, celebrò il I. Concilio a cui intervenne Uldarico Arciveſcovo della medeſima Città, e gli Arciveſcovi Pietro d'Amalfi, Alfano di Salerno, Sergio di Napoli, Giovanni di Sorrento, &c. Tra' Cardinali vi fù Deſiderio Beneventano Abbate di Monte Caſino, Prete del Titolo di S. Cecilia, e Legato à Latere di Campagna, Principato, Puglia, e Calabria, In queſto Concilio Alberto Monaco fù dichiarato intruſo nella Badia di S. Maria in Caſtagneto, che ſpettava alla Badia di S. Vincenzo ſopra il Fiume Volturno, e come ſcomunicato, fù depoſto da ogni Miniſtero dell'Altare, e dato ſotto la correzione dell' Abbate di S. Lorenzo. Di queſto Concilio il Baronio, e qualch'altro non ne fanno menzione nelle loro Opere. Nell'anno 1085. morto Papa Gregorio, Deſiderio Cardinal Beneventano, fù eletto Sommo Pontefice, e chiamato Vittore III. che nel 1087. andando in Benevento ſua Patria, vi celebrò il II. Concilio nel Meſe d'Agoſto, in cui frà l'altre coſe condannò Guiberto Ereſiarca. Ma Vittore quivi ammalatoſi ſi fè portare a Monte Caſino, ove a' 17. Settemb. morì nel II. anno del ſuo Pontificato, ed ivi fù ſeppellito. Nell'anno 1091. Papa Urbano II. andò in Benevento vi radunò il III. Concilio detto dal Cardinale Baronio Generale, in cui conferma la ſentenza della Scomunica contro Guiberto Ereſiarca. E nel medeſimo Concilio eſſendovi preſenti molti Abbati, e fra gli altri S. Pietro, Abbate della Cava, che ſecondo il ſuo coſtume, col capo ſcoperto ſe ne ſtava, Papa Urbano gli fe porgere una Mitra, comandando, che ſe la poneſſe ſul capo. E queſta è ſtata la prima Mitra, che mai Abbate abbia auto, e così anche raccontano Baronio A. C. 1091. [Surio T. 2. 7. Ap.] Gavanto, *Theſaur. Sacr. Rit. p. 2. t. 1. de præpar. Sacerd. verbo Mitra*, &c. Nell'anno 1108. Paſquale II. ritornato in Benevento vi celebrò il IV. Concilio, in cui frà le altre coſe ſtabilì: *ut ſi quis Eccleſiaſtica beneficia de manu laicorum acciperet, utraque communione privatus eſſet.* Nell' Anno mille cento tredeci, Papa Paſquale ritornò in Benevento, e vi celebrò un Concilio, che fù il V. convocato in queſta Città, in cui l'Abbate di Monte Caſino ſi querelò d'eſſer ſtata tolta S. Sofia di Benevento dalla ſua giuriſdizione; ma come dicono gli Atti *profecit nihil*. Si ſtudiò eziandio il Papa ſi ſedare la guerra Civile, inſorta intorno all'elezione del Rettore della Città, e coſtituì ſuo Conteſtabile per la difeſa della Città, contro a' Normandi Landolfo de Greca. Nell'Anno 1117 nel Meſe d'Aprile Paſquale II celebrò la terza volta Concilio in Benevento, che fù il VI. convocato in queſta Città, del quale Baronio s'è ſcordato farne menzione. In queſto il Papa ſcomunicò Maurizio Burdino, Veſcovo Bracarenſe, perche in aſſenza d'eſſo Pontefice aveva in Roma coronato Arrigo, e dopo il Papa ſe ne ritornò in Roma. I Sinodi Provinciali della Metropoli di Benevento, de' quali ſi hà memoria ſono otto il I. ſotto l'Arciveſcovo Ulderico nel 1061. nel Meſe di Giugno congregato nella ſua Metropolitana, al quale intervenero Dodone Veſcovo, e Vicario del Papa. Bernardo Veſcovo, e Cancelliere del Papa con diverſi Suffraganei, Abbati, ed altri Sacerdoti, nel quale ſi trattò una Cauſa d'Amico Abbate di S. Sofia contro Leone Veſcovo di Dragonara Suffraganeo. L'anno ſeguente 1062. fece un altro Sinodo Provinciale, ove ſi trattò la medeſima Cauſa dello ſteſſo Veſcovo di Dragonara, & appreſſo all'Arciveſcovo ſedette Landolfo, Prencipe di Benevento. Il III. fù celebrato ſotto l'Arciveſcovo Milone nella ſua Metropolitana nel 1075. nel dì 1. Aprile, nel quale fù terminata la Cauſa di S. Sofia contro il Veſcovo di Dragonera. Fù il IV. ſotto l'Arciveſcovo Landolfo nel Pôtificato di Caliſto II. a' 10. Marzo nel 1119. nel quale intervennero 3. Cardinali il Veſcovo Tuſculano, il Cardinale Ugone, ed un altro, a circa 20. Veſcovi Suffraganei, e ſei Abbati e frà gli altri Decreti, *omnes male facientes*, Benevento & *Diſturbantes Mercatores ad Civitatem venientes, & redeuntes ſub anathematis vinculo alligavit*. Le Coſtituzioni di queſto Sinodo ancora ſi conſervano nella Biblioteca Beneventana, e ſono rapportate nella Cronaca del Falco, e nella pendice del X. Tomo de' Concilj de Labbè *fol.* 1835. Nell'anno 1374. l'Arciveſcovo Ugone II. Guidardi eccitato dalle lettere di Papa Gregorio XI. celebrò il V. Concilio Provinciale coll'intervento di IX. Veſcovi Suffraganei, e di IX. Abbati Dioceſani. Di queſto tutta via ſi conſervano le Coſtituzioni in un Volume, ſcritto in pergameno, degno d'eſſere traſcritto con carattere più intelligibile, perche vi ſono compendiati tutt'i Sinodi antecedenti, e regiſtrati tutt'i pregi della Chieſa Beneventana. Il VI. Sinodo Provinciale fù celebrato li 11. Aprile del 1567. dall'Arciveſcovo Cardinale Giacomo Savelli, a cui intervennero X. Veſcovi Suffraganei, il quale ſi legge ſtampato in Roma preſſo gli Eredi d'Antonio Bladio nel medemo anno 1567. Fù il VII. celebrato ſotto l'Arciveſcovo Palombara a' 29. Sett. del 1599. a cui intervennero VII. Veſcovi Suffraganei. L'VIII. ſi celebrò nel 1656. dall'Arciveſcovo Foppa coll'intervento di 10. Veſcovi. Il Zelantiſſimo, e noſtro Mecenate Arciveſcovo Cardinale Orſino celebrò diverſi Sinodi, il I. ſuo Dioceſano a' 24. Ag. 1686. e vi diede il metodo, che ſi legge nello ſteſſo, ſtampato in Ceſena; avendo con Santa economia introdotto di mettere nell'appendica del Sinodo tutto quello, che d'importanza ſi và facendo fra l'anno, onde gli ſteſſi Sinodi, ſono come Atti della S. Chieſa Beneventana. Li 25. Ottobre dell'anno ſteſſo celebrò il Sinodo delle Litanie, e vi diede anche il metodo ſtampato nel II. Sinodo. Li 25. Ottobre del 1688. celebrò in Monteſarchio nella Chieſa di S. Maria della Purità il III. Sinodo Dioceſano, che pure ſi legge ſtampato. Eſſendo morto Innocenzo XI. li 14. Agoſto del 1689. il Cardinale Orſino Arciveſcovo dovendo paſſare in Roma, laſciò ordinato quanto biſognava per il IV. ſuo Sinodo. In Agoſto del 1690. celebrò il V. Sinodo, che tutti ſi veggono ſtampati, che poſſono ſervire di modello ad ogni ben ordinata Chieſa. Quali ſiano ſtati gli altri ſuſeguenti non abbiamo contezza.

Concilio di Berito nella Fenicia.

FU' convocato nel 448. queſto Concilio per eſaminare le accuſe de' Preti di Edeſſa, contro Iba loro Paſtore, e contro Daniello di Carres nella Meſopotamia, e Giovanni de' Bareſes. Soſtenne prima, ch'aveva detto, che pareva eſſere fatto tal quale da Dio fu fatto il Salvatore del mondo, ma egli negò tutto, e quantunque produceſſero gli Avverſarj un frammento di lettera ſcritta a Maris per dar credito all'accuſa. E queſta la medeſima, che diede poi occaſione d'una grande conteſtazione nella Chieſa, poiche Ibas trattava S. Cirillo da Eretico, ma come queſta era ſtata ſcritta avanti la reconciliazione di queſto Prelato con Giov. d'Antiochia, non furono queſte coſe conſiderate. & Ibas fù dichiarato Ortodoſſo. Come ſi può leggere negli Atti del Concilio di Calcedonia 9. e 10.

Concilj Biſontini, o di Beſanzone nella Borgogna.

CArlo di Neufchartel Arciveſcovo ne tenne uno nel 1493. Claudio della Balma ne celebrò un' altro nel 1573. e Claudio d'Achei un' altro nel 1648. V'è ſtato anco un Concilio congregato in queſta Provincia nel 444. ſotto'l Pontificato di S. Leone, nel quale preſiedè S. Illario d'Arles; e in cui Chelidonio fù depoſto. Non ſi devono però mettere nel num. delle adunanze Eccleſiaſtiche, quelle, che l'Imperatore Federico I. tenne in queſta Città nel 1157. dopo aver ſpoſato Beatrice figlia di Renaudo Conte di Borgogna, e nel 1161. o 62. perchè nella prima principiò a romperſi colla Chieſa, e nella ſeconda altro non cercò, ſe non chè nuovi Parteggiani per il ſuo Antipapa Vittore, elevato da lui contro Aleſſandro III. Di ciò parlano con diſtinzione il Continuatore d'Ottone di Freiſingheo, il Poeta Ligurino, & Alberto Crantz.

Conciliabolo Bitterenſe, o di Bittieri, e di Beziers nella Guaſcogna.

NEll'anno 356. S. Ilario Veſcovo di Bittieri, perche reſiſteva con più forza alla perfida Arriana, fù rilegato in eſilio nell'Oriente per opera principalmente di Saturnino Veſcovo Arelatenſe Arriano montato in furore; percioche il medemo S. Ilario, e gli altri Veſcovi della Gallia, radunatiſi inſieme, ſi ſeparorono per un Decreto, che fecero, dalla comunione di lui, di Valente, ed'Urſazio, ſcomunicando quelli, che da indi innanzi aveſſero con eſſo trattato. Saturnino adunque vedendoſi ſcomunicato da' Veſcovi della ſua Provincia, e da tutti sfuggito, arrabbiando d'ira, convocò col favore di Coſtanzo nella ſua Dioceſi di preſſo ad Arles in Bittieri un Conciliabolo, dove furono forzati da Prefetti eſſervi i Veſcovi Cattolici, e dove Saturnino fece condannare in eſilio Ilario, e Rodiano Veſcovo di Toloſa, come afferma Severo *lib. 2. a. Biblioth. Patr.* Che S. Ilario foſſe del Conciliabolo Bitterenſe confinato nella Frigia, lo ſcrive ancora S. Girolamo de Script. Eccl. & in Chrono. Gautieri Veſcovo di Tournai Legato della S. Sede celebrò nel 1233. un Concilio in *Beziers* contro gl'Albigeſi, & un altro vi ſe ne congregò nel 1246. in cui ſi diſcorſe delle miſure, che dovevano prendere gl'Inquiſitori della Fede, per ricondurre gl'iſteſſi Eretici al loro dovere, gli Atti del quale conſiſtono in 37. Capitoli, quegli però pubblicati da Arnaldo Sorbino nel 1569. credonſi certamente di qualche altro Concilio. S. Ilario *de Synod. ad Conſt. lib. 1. e 3. & ad v. Arian.* Sulpizio Severo, *lib. 2. Hiſt. Sacr.* Spond. Labbe, &c.

Concilj Bizaceni nell'Africa.

FU' il I. convocato nell'anno 524. ſecondo il Cardinale Baronio in favore de' Veſcovi, ch'erano ſtati eſiliati, e che furono richiamati alle loro Sedi; dopo la morte di Traſimondo Rè de' Vandali. Daciano Metropolitano celebrò il II. nel 541. per la Diſciplina. L'Imperatore Giuſtiniano li reſcriſſe, ch'era il Tutore, e Difenſore de Canoni, e che ſoſtenerebbe i Decreti del Sinodo. Viene regiſtrato un altro Concilio nel 602. per cauſa di Clemente Primate di queſta Provincia, come ſi può leggere nel X. Libro dell'Epiſtole di S. Gregorio il Grande. L'ultimo, del quale fù Preſidente Stefano, ſi tenne nel 646. da 42. Prelati contro' Monoteliti.] S. Gregorio, *lib.* 10. *Ep.* 33. Baronio, *in Annal.*

Concilj Bituricenſi, o di Bourges nella Francia.

AImoino di Borbone vi celebrò nel 1031. un Concilio Provinciale, per l'Appoſtolato di S. Marziale. I Prelati vi fecero un'Aſſemblea nel 1145. e citarono il Concilio a Vezelay. Il Cardinale Roberto Legato ve ne aveva convocato uno l'anno 1215. Ma i Veſcovi di Francia avendo motivo di lamentarſi della ſua mala condotta, vi s'oppoſero, e s'appellarono al Concilio Lateranenſe, tenuto da Papa Innocenzo III. ſul fine dell'iſteſſo anno. Il Cardinale Romano Legato ne celebrò uno nel 1225. o 26 per giudicare delle Terre di Raimondo Conte di Toloſa, delle quali il ſuo figliuolo chiedeva d'eſſer meſſo in poſſeſſo. Vi ſi trovarono 7. Arciveſcovi; ma quello di Lione pretendendo la Primazia contro quello di Sens, e quello di *Burges* contro quello di Bordeos, d'Auſch, e quello di Narbonna, diceſi, chè preſe il poſto ſuo come in un Conſiglio, e non come in un Concilio Sacro. Simone di Bria, Cardinal Legato celebrò quello del 1276. per la pace della Chieſa, vacando la Sede dopo la morte d'Innocenzo V. Nel 1286. Simone di Beavico, Arciveſcovo di *Burges* ne congregò uno Provinciale. Diverſi altri ſe ne tennero ancora nel Secolo XVII. per la Primazia della prima Aquitania, di cui Prelati di *Burges* erano in poſſeſſo, dopo chè Carlo Magno avendo coſtituito queſta Città Capitale del Regno d'Aquitania, compoſto di 3. Provincie, volle, per meglio legarle aſſieme, ch'elle ne dipendeſſero nel lo ſpirituale. I Prelati di Narbona ſcoſſero queſto giogo, toſto, chè vi furono i Conti di Toloſa. Quello di Bordeos fece il ſimile, quando la terza Aquitania fù laſciata al Rè d'Inghilterra ſotto'l titolo di Ducato di Guienna; ma quelli, ch'erano in poſſeſſo, vi ſi oppoſero. Simone di Sulli, che alcuni fanno Cardinale del titolo di S. Siſto, Legato della Santa Sede, & Arciveſcovo di *Burges*, tenne un Concilio nel 1248. e ſoſpeſe quello di Bordeos, che non vi ſi volle trovare. Le coſe s'inaſprirono talmente, chè Gilles di Roma fece ſcomunicare Bertrando di Got, Arciveſcovo di Bordeos, che fù poi Papa ſotto'l nome di Clemente V. da Gautieri di *Burges* Veſcovo di Poitiers, circa l'anno 1300. di che poi queſto Papa ſi riſentì acremente contro l'iſteſſo Gautieri, come altrove ſi dice. Gilles di Roma celebrò un Concilio Provinciale nel 1311. ritornandoſene dal Concilio Generale di Vienna : Il Clero di Francia ſi congregò l'anno 1438. in Burges ſotto'l Rè Carlo VIII. riconobbe il Concilio di Baſilea, a fermò quella celebre Coſtituzione, che fù chiamata *la Pragmatica Sanzione*. Il Concilio l'approvò; e queſta durò ſino al 1516. che fù ſoppreſſa al Concordato trà Papa Leone X. & il Rè Franceſco I. Il medeſimo Rè Carlo VII. congregò ancora 2. anni dopo il Clero in queſta Città; ed Eugenio IV. vi fù riconoſciuto Sovrano Ponteſice. Nel 1584. Rinaldo di Beaune Arciveſcovo di *Burges* celebrò un Concilio Provinciale; per la Riforma de' Coſtumi, e Diſciplina Eccleſiaſtica. Antonio Cojec Cardinale tenne un Sinodo nel 1516. e Pietro d'Ardivillier ne celebrò un'altro nel 1643. Aggiungeſi una picciola Aſſemblea, che Carlo il Calvo tenne in queſta Città nell'841 in cui confermò i privilegj della Chieſa di Nevers; ed un'altra nel 767. per gli affari del Regno. *Baronio in Annal.* &c.

Concilj Bononienſi, o di Bologna nell' Italia;

Qualch'Autore regiſtra un Concilio di Bologna; convocato nel 1310. ſotto il Pontificato di Clemente V. ma è certo, che queſto fù celebrato in Colonia per occaſione de' Templari, nel quale vogliono, ch'un Veſcovo di Bologna vi preſedeſſe, il che diede motivo ad alcuni di credere, che foſſe tenuto in queſta Città. In queſta bensì furono pubblicate alcune Ordinazioni Sinodali nel 1535. 1586. e 1634. Il Concilio di Trento fù traſferito in Bologna nel 1547. a cauſa della peſte, che vi ſopraggiunſe colà; e vi furono celebrate le due Seſſioni IX. e X. che furono le ultime ſotto Paolo III. la prima convocata li 21. Aprile nel 1547. e l'altra li 2. Giugno del medeſimo anno.

Concilj di Bordeos, o Burdigalenſi nel Delfinato;

I Prelati della Francia congregarono un Concilio nel 385. in *Bordeos*, dove fù condannato Priſcilliano, ſedendo nella Sede di S. Pietro, Siricio, ed in quella di *Bordeos* S. Delfino. Un'altro ſe ne tenne nel 1093. e nel 1098. ſotto Urbano II. e in ambedue preſiedè Amedeo Legato di queſto Ponteſice. Pietro di Valleroſa pubblicò alcune Coſtituzioni nel 1563. Antonio Prevoſto di Sanſac celebrò un Concilio Provinciale nel 1582. per la Diſciplina Eccleſiaſtica. Franceſco d'Eſcoubleao Cardinale di Sourdis ne tenne uno per l'iſteſſo motivo nel 1624. dopo d'aver fatto alcuni Ordini ne' Sinodi tenuti nel 1600. 1608. 1618. 1619. 1620. S. Paulin. *ep. 4.* Aimon. *n. 1. c. 4.* Iſidor. *H. 15. eidem.* De Thou *Hiſt. lib. 5.* Jean Beslì, *Hiſt. de Poit.* De Mura, *Hiſt. de Bearn.* Lorbæus, ou de l'Urbe, *en la Chr. de Bour* Oihenart, *not. Vaſcon.* Vinet. *ant.* Robert, e Sainte Marthe, *Gall. Chriſt. T. 1. p. 165. e ſeqq.* Jodocus Sincerus *in addit. Itiner. Gall.* Jean Darnal, *Chron. Bourd.* Du cheſen, *rech. des Villes.* &c.

Concilj Bragarenſi, o di Braga nel Portogallo;

Il Concilio di Braga fù convocato circa l'anno 45. da Pancrazio Veſcovo di queſta Città, il quale con 9. altri Prelati condannò gli errori de' Barbari, c'avevano invaſa la Spagna. Bernardo di Brito, Baronio, ed altri fanno menzione di queſto Concilio. Regnando Papa Giovanni III. Teodomiro Rè de' Goti in Spagna eſſendoſi convertito dell'Arianiſmo permiſe a' Prelati di tenere il II. Concilio in Braga nel 563. ove ſi ritrovarono 8. ſoli Veſcovi, che condannarono gli errori de' Priſcillianiſti in 17. Articoli, e fecero 22. Canoni per regolar la Diſciplina Eccleſiaſtica. Un altro ſe ne congregò parimenti nel Pontificato di Gio: III. e nell' Impero di Giuſtino II. nel 572. nel Meſe di Decembre di 12. Veſcovi, ove ſi fecero 10. Canoni intorno la Diſciplina Eccleſiaſtica. Fù il III. tenuto nel 675. per il medeſimo motivo.

Concilj di Breslau; o Uratiſlavienſi nella Sleſia.

Due Concilj furono celebrati nella Città di Breslao, ma nè dell'uno, nè dell'altro ſi trovano gl' Atti. Giacomo Archidiacono di Liegi, inviato in Polonia da Innocenzo IV. ne celebrò uno nel 1246. o 1247. ed un altro nel 1248. contro l'Imperatore Federico II e queſto è quanto d'eſſi ſappiamo. Sono però mentovati in Michovv *lib. 3. cap. 51.*] Chrommer, *lib. 8.*] Longin, e Spondano, *A. C. 1246. num. 12.*] Bertius *lib. 3. Comm. Ger.*

Concilj di Bretagna nella Francia;

Il primo detto di Bretagna, perche non ſi sà in qual luogo di queſta Provincia ſia ſtato convocato, celebroſi nell'846. iueitca, o per la pace tra i Franceſi con Neomeno Conte di Bretagna, pure per la coronazione di queſto Signore, ch'aſſonſe il titolo di Rè come abbiamo detto nella noſtra Biblioteca. Ugone Arciveſcovo di Lione, e Legato Appoſtolico ne convocò uno nell'1079. in queſta Provincia per rimediare agli abuſi delle penitenze apparenti; e delle aſſai leggere, ch'erano impoſte per gravi delitti. *T. X. Conc.*

Concilio di S. Brieu nella Bretagna Superiore.

Iuhel di Maynne Arciveſcovo di Tours, e poi di Reims fece nel 1233. alcune Ordinazioni per la Dioceſi di S. Brieo col conſenſo di Guglielmo Pichon, che n'era Veſcovo, e ch'è il medemo, che meritò d'eſſere poſto nel Catalogo de' Santi da Innocenzo IV.] Ar. *Hiſt. de Bret.*

Concilj di Brixen, o di Breſſinon nel Tirolo.

L'Imperator Enrico IV. detto il Grande, fece tenere un Concilio in *Brixen* nel 1080. e preſiedè ſopra 30. Veſcovi ſuoi partegiani; nel quale depoſero Papa Gregorio VII. che aveva ſcomunicato, e degradato l'iſteſſo Imperatore, ed eleſſero in di lui vece Guiberto Arciveſcovo di Ravenna, detto Clemente III. *Baronio Supracit.*

Concilio di Buda, Capitale dell'Ungheria.

Filippo Veſcovo di Fermo, Legato della S. Sede inviato da Niccolò III. per trattar qualch'affare importante con Ladislao III. Rè d'Ungheria celebrò nel 1279. un Concilio a Buda, del quale Olderico Rainaldi a ſcritto le ſue Ordinanze al numero di XXXVI. nella fine del XIV. Tomo degli Annali Eccleſiaſtici. Sopra di queſto poſſono leggerſi anche Spondano, e l'ultima edizione de' Concilj, Berzio, Simler, e gli Autori della Storia d' Ungheria.

Concilio di Brennaco nella Francia;

Nel 583. ſi fece nelle Gallie il Sinodo di Brennaco nella Cauſa di S. Gregorio Turoneſe, ſiccome egli medeſimo narra *l. 5. c. 47. 48. 49.* contro di cui levatoſi Leudaſte Conte, il qual'eſſendo ſtato privato per opere del Santo Veſcovo della Prefettura per i ſuoi mali portamenti tenuti colle Chieſe, s'unì con Riculfo Prete di quella Chieſa, e amendue di concordia l'accuſarono, c'aveſſe trattato di tradire la Città al Rè Childeberto.

Concilj Cabillonenſi, Vedi Concilj di Cholons.

Concilio d'Calna in Inghilterra.

Mentre Atelfredo Rè d'Inghilterra era ancora Fanciullo di anni 10. fece nel 979. ragunare un Concilio in Calna, richiamandoſi i Chierici contra S. Dunſtanno, perche eglino erano ſtati ſcacciati, e ſoſtituiti i Monachi nel luogo loro, come ſcrive Matteo Vveſtemonaſterienſe.

Concilj del Cairo in Egito;

Alcuni Eccleſiaſtici, e Padri Geſuiti convocarono un Concilio nel 1582. per ordine di Papa Gregorio XIII. per far conoſcere gli errori di Neſtorio, e Dioſcoro a' Cofti, e ritirarli nel ſeno di S. M. Chieſa. Il Patriarca de Cofti vi aſſiſtè cogli Abbati, e le Perſone più qualificate dalla ſua Comunione. Gli fecero riconoſcere, che vi erano due Nature in Gesù Criſto; ed abiurarono la loro falſa credenza, ma colla bocca ſolamente, poiche morto il Patriarca nel principio dell'anno ſeguente, il ſuo Vicario, che pretendeva a queſta dignità, impedì che non faceſſero in ſcritto la loro abjurazione. *Poſſevino Tom. II. Appar. Spond. A. C. 1585. num. 23.*

Concilj Cameracenſi, o di Cambrai nel Belgio Franceſe.

Maſſimiliano di Berghes convocò un Concilio Provinciale nel 1565. per ſoddisfare a ciò, ch'il Concilio di Trento aveva ordinato, che frequentemente ſi celebraſſe. Ne convocò un altro nel 1567. Lodovico Berlaimont ſuo ſucceſſore adunò un Concilio nel 1586. nel quale Gio. Franceſco Bonhomio Veſcovo, e Conte di Vercelli, e Nuncio Appoſtolico, con facoltà di Legato a Latere vi fù con lui Preſidente. Regiſtraſi un Sinodo nel 1398. tenuto da Pietro d'Ailli Cardinale, e Veſcovo di Cambrai. Uno nel 1550. da Roberto di Crovi, uno nel 1300. nel quale pubblicoſi alcune Ordinazioni Sinodali, e qualche altro.

Concilj Cantuarienſi, o di Cantorbia nell' Inghilterra;

San Agoſtino Appoſtolo d'Inghilterra celebrò un Concilio in Cantorbia nel 604. o nel 605. per lo ſtabilimento del Monaſtero di S. Pietro, e di S. Paolo, fondato preſſo la medema Città, e per la celebrazione della Feſta di Paſqua. Il Rè Etelberto V. La Regina Berta ſua Moglie, & Eadbald loro figlio vi ſi ritrovarono. Il ſecondo fù convocato nell' 810. ſotto Vulfret Arciveſcovo, e Beornolfo Rè de Marci. S. Tommaſo ne convocò uno nel 1339. per la difeſa del Clero, e la Riforma de' Coſtumi. Enrico Chicheley Arciveſcovo ne celebrò uno nel 1419. Riccardo Vvalecher vi fù accuſato di ſervirſi d' un certo

Libro riempito di Figure Magiche, fù condannato a far penitenza, ed il Libro reſtò incendiato.

Concilj Capuani, o di Capua nel Regno di Napoli.

PApa Siricio vi convocò un Concilio nel 389. ò 390. per eſtinguere la diviſione della Chieſa Antiochena, c'aveva ſoddotto quella della Chieſe d'Oriente, o di Occidente. S. Ambroſio vi fù preſidente. Vi fù ordinato parimenti, ch'Anicio di Teſſalonica averebbe l'incombenza d'eſaminare l'affare di Bonoſo Veſcovo nella Macedonia, ch'inſegnava diverſi errori. Il 2. fù tenuto nel 1087. per l'Elezione di Vittore III. il quale dopo diverſe reſiſtenze fù condotto à Roma, e coronato. Papa Gelaſio II. ne celebrò uno nel 1118. non però mentovato dal Baronio, nel quale Enrico V. Imper. fù ſcomunicato con Maurizio Bourdin Antipapa ſotto il nome di Gregorio VIII. Vien ancora regiſtrato qualche altro Concilio manco conſiderato, quivi celebrato.

Concilio di Carboniaco nella Francia.

CArlo Magno nel 771. per prenderſi l'altra parte del Regno del morto Fratello fece fare un Sinodo nella Villa di Carboniaco, ove benignamente accolſe i Principi, e gli altri aderenti del morto Fratello. Nella quall'aduoanza de' Veſcovi, e d'Abbati, e di Duchi, e di Conti non ſi trova eſſerſi trattato, che dalla Monarchia di Francia, perche foſſe di Carlo medeſimo. *Annales Tiliani.*

Concilj di Caria nella Macedonia.

I Macedoni convocorono nel 366. un Concilio tenuto da 34. Veſcovi, che rigettarono il termine di *Conſuſtanziale*, ed approvato la Formula, overo Profeſſione della Fede, ch'era ſtata fatta nell'Aſſemblea d'Antiochia, e di Seleucia. Sozomeno *lib. 6. cap. 9.* Baronio *A. C.* 366.

Concilj Carnotenſi. Vedi *Concilj di Chartres.*

Concilj Cartagineſi, o di Cartagine.

AGrippino Veſcovo di Cartagine convocò i Veſcovi della ſua Provincia, e della Numidia nel 215. o 216. ſotto il Pontificato di Zefirino, e ſtabilì, che ſi doveſſero ribattezzare quelli, che erano ſtati battezzati dagli Eretici, come ci documenta S. Cipriano *Epiſt.* 71. ma queſto Concilio è riprovato. S. Cipriano ne celebrò due nel 252. o 254. contro Novato, e Feliciſſimo Sciſmatici. Lo ſteſſo Santo ne tenne diverſi altri nel Pontificato di Papa Stefano per il Batteſimo degli Eretici. I Donatiſti celebrarono due Concilj contro Ceciliano eletto legitimamente dopo la morte di Menſurio Veſcovo di Cartagine, & ordinato da Aprugno Veſcovo vicino. Il primo fù celebrato nel 306. dove 70. Prelati di queſto partito poſero nel ſuo poſto Majorino, Domeſtico di Lucilla, Dama Spagnuola, aſſai ricca. Il 2. fù tenuto da 270. Veſcovi Sciſmatici nel 308. Grato Veſcovo di quella Città vedendo lo Sciſma de' Donatiſti eſtinto per le diligenze di Paolo, e di Macario, inviati dall'Imperator Coſtantino, convocò nel 348 un Concilio, detto il I. di Cartagine. I Prelati condannorono la reiterazione del Batteſimo, praticata da' Donatiſti. Quelli che da ſe ſteſſi ſi uccidevano, o che perſuadevano gli altri a darſi la morte, i quali erano tenuti per Martiri da queſti Eretici, e furono parimente giudicati indegni di tal nome. Dopo fecero XIV. Canoni per la moderazione della Diſciplina Eccleſiaſtica. Il II. nel 390. ſotto Genethlio hà XIII. Canoni. Il III. celebrato nel 397. hà 50. Canoni tutti importanti per l'Offizio de' Prelati, e Sacerdoti. Nel XXIX. abbiamo un bel teſtimonio del Sacrifizio della Meſſa per i Morti, contro i Novatori, ſottoſcritto da S. Agoſtino. 214. Veſcovi celebrono il V. Concilio nel 398. dell quale abbiamo 104. Canoni. Mandarono Deputati all'Imperatore Onorio per pregarlo d'abolire il reſto dell'Idolatria nell'Africa, come felicemente ſeguì. Aurelio convocò un Concilio Provinciale nel 401. per deputare a Papa Anaſtaſio, & a Venerio Veſcovo di Milano per pregarli, che li mandaſſero Miniſtri Eccleſiaſtici per il ſervizio delle Chieſe ſpopolate da' Sciſmi de' Donatiſti. Venerio ſpedì Paolino, Autore della Vita di S. Ambrogio, che la compoſe ad iſtanza di S. Agoſtino. Furono in queſto Sinodo pubblicati 32. Canoni; e ne fù indicato un altro per il Meſe di Settembre. Si convocò queſto nella Baſilica della Sacriſtia, detta la *Riparata*, e Sant' Agoſtino fù l'uno de' principali Autori della reſoluzione preſa di conſervar la Dignità a' Donatiſti, che ritornaſſero nel ſeno di Santa Chieſa, con che ne guadagnò un gran numero. Furono celebrati due altri Concilj contro i Donatiſti nel 404. e nel 405. da' quali ſi ſpedirono Deputati agli Imperatori Arcadio, & Onorio. Furono parimenti celebrati altri Concilj in Cartagine nel 407. 408. 410. e 412. I Veſcovi in numero di 64. ne convocorono uno nel 416. contro Pelagio, e Celeſtio. Quello, che viene detto il II. nell'affare di Pelagio, tenuto nel 417. per diſingannare Papa Zoſimo, che con falſe ſommiſſioni era ſtato preoccupato da Celeſtio. I Prelati ſi convocorono ancora l'anno dopo in numero di 214. nella Sacriſtia della Baſilica di Fauſto contro li medeſimi Novatori. E queſto il VI. L'altro che diceſi il VII. fù tenuto nel 419. per le appellazioni alla Santa Sede. Regiſtraſene un altro nel 424. ſotto Celeſtino: & uno nel 646. contro i Monoteliti, con una Lettera à Paolo di Coſtantinopoli. *S. Cipriano Epiſt. S. Agoſt. Baronio, e Tomo I. II. e III. Conc.*

Concilio Carpentoratenſe, o di Carpentras nella Provenza.

IL primo Concilio quivi convocato, ſecondo il calcolo del Padre Sirmond, fù li 6. Novembre nel 527. ſotto il Pontificato di Felice IV. ed il Conſolato di Mavorzio, benchè Baronio non lo regiſtra, che nel 529. A queſto fù Preſidente San Ceſario d'Arles, e fù ordinato, che que' Veſcovi, c'averebbero ſufficienti entrate per il loro mantenimento, non pigliaſſero alcuna contribuzione dalla Parrochie delle loro Dioceſi. V'è ancora una lettera di queſto Concilio ad Agrecio Veſcovo d'Antibo, il quale fù per un'anno ſoſpeſo dalla celebrazione della Meſſa, poiche aveva ordinato un Sacerdote contro le determinazioni de' Sacri Canoni. Baronio *An.* 529.

Concilio della Cattolica preſſo Rimini.

NEl 359. eſſendoſi convocati 400. Veſcovi nel Concilio di Rimini da Liberio P. ove ne fù un picciolo numero di veri Cattolici, che ſi ſepararono dagli Arriani, e celebrarono in queſto luogo i SS. Miſterj, da' quali ebbe il nome di Cattolica.

Concilio Generale Calcedonenſe, o di Calcedonia nella Bitinia.

DOpo la condanna di Neſtorio fatta, nel Concilio Generale di Efeſo nel 431. Flaviano Patriarca di Coſtantinopoli convocò nel 449 alcuni Veſcovi per affari particolari, all'Aſſemblee de' quali Euſebio Veſcovo di Dorilea in Frigia preſentò un memoriale contro Euſtachio Sacerdote, e Superiore d'un celebre Monaſtero di Coſtantinopoli, che negava due Nature in G. CRISTO. Eutichio oſtinatamente ſoſteneva queſta Dottrina, nella quale atterò Dioſcoro Patriarca d'Aleſſandria, che nodriva odio a Flaviano di Coſtantinopoli. Non oſtante però ciò, queſt'ultimo condannò queſt'errore, e fù dopo aſſaſſinato in Efeſo, dove nell'anno 449. aveva convocato un Concilio. Flaviano meritò eſſere aſcritto nel numero de' Martiri. Quegli di Efeſo trattarono con una ſomma violenza; ed in queſt'Aſſemblea così poco canonica furono approvati, ed i Legati del Papa cacciati cogli altri Cattolici, e maltrattati quaſi come Flaviano. S. Leone ch'allora ſedeva nella Cattedra di S. Pietro, obbligò l'Imperatore Teodoſio il Giovine di convocare un nuovo Concilio, che voleva ſi teneſſe in Italia. Ma queſto Principe ſubornato da Criſafio Miniſtro, che ſoſteneva gli Eretici, lo diſuaſe, di modo che il Pontefice ſi contentò di condannare il Concilio di Efeſo in un Sinodo, che celebrò in Roma. Morto Teodoſio, Marciano ſuo ſucceſſore convocò il Concilio in Nicea, e per qualche importante affare dell'Impero avendoſi fatto mutare ſentimento, fù traſferito in Calcedonia. Fece nota la traslazione a' Veſcovi, che ben preſto capitarono in Calcedonia in numero di 630. ſecondo la Cronaca di Marcellino, Liberato, e Fozio; e di 636. ſecondo Niceforo. I Prelati ſi convocarono nella Chieſa di S. Eufemia. Il Papa vi ſpedì Paſcaſino Veſcovo di Lilibeo in Sicilia; Lucenzio Veſcovo di Aſcoli, Giuliano Veſcovo di Cos, e Bonifacio Prete ſuoi Legati. La prima Seſſione fù tenuta li 8. Ottobre 451. Gli errori di Eutiche furono condannati, ed Eutiche medeſimo depoſto; il titolo di Metropolitana fù dato alla Chieſa di Calcedonia, e vi furono regolati diverſi altri affari Eccleſiaſtici.

Fecero i Padri XV. Aſſemblèe, chiamate Azioni, o Seſſioni, e XXVII. Canoni. Ma Anatolio avendone aggiunto tre per la ſua Chieſa di Coſtantinopoli, i Legati Pontificj riconvocorno il Concilio nel giorno ſeguente primo giorno di Novembre, ove fecero una proteſta, come di abuſo di quelli Canoni aggiunti in pregiudizio delle Regole Eccleſiaſtiche. Così fù concluſo queſto grande, e celebre Concilio, che ſempre è ſtato in ſomma venerazione nella Chieſa. Per avere più diſtinte contezze degli Atti di queſto Concilio, leggaſi Evagrio, Liberato, &c. E quelli che vorranno ſapere, perche i Legati di Leone preſiederono al Concilio di Calcedonia, e chi fù Preſidente al II d'Efeſo, potranno vedere la 5. e 6 Lettera di Gio. di Launoy P. VIII.

Concilj Cenomanenſi. Vedi Concilj di Mans.

Concilj Ceſaraguſtani. Vedi *Concilj di Saragozza.*

Concilj di Chalons ſur Marne, o Catalaunenſi.

COnon Veſcovo di Preneſto, e Legato della Santa Sede in Francia per Papa Paſquale II. avendo celebrato diverſi Concilj in Reims, Troyes, e Colonia, contro l'Imperatore Enrico IV. e ſuoi Aderenti, ne convocò uno per il medeſimo fine in queſta Città nel 1115. Girolamo di Borgos, ch'è il medeſi

C

mò che il Rè Carlo IX. ſpedì al Concilio di Trento, e queſto à cui Genebrardo dedica i Libri dell'Eucariſtia di Claudio d'Eſpenſac. Vi tenne un Sinodo nel 1557. Felice Vialart ne celebrò degli altri nel 1642. 1657. &c.

Concilio Caſſelenſe, e di Caſſel nell' Ibernia.

QUattro Arciveſcovi, e 28. Veſcovi d'Inghilterra celebrarono un Concilio, nel quale riceverono per Rè, nell'Anno ... loro Henrigo Rè d'Inghilterra, e ſuoi eredi in perpetuo, e ch'egli mandò da poi due ſuoi Chierici inſieme cogli Steſſi Prelati alla Città Caſſelenſe, a farvi un Sinodo intorno alle coſe Eccleſiaſtiche, e vi fù determinato, che i Fanciulli foſſero portati alla Chieſa, e quivi coll' eſſere tre volte tuffati [come uſanza era] battezzati da' Sacerdoti, fuor che in pericolo di morte, nel qual caſo ſi doveva fare da qualunque Perſona, che ſi foſſe trovata preſente ſenza eccezione di Seſſo, e che ſi pagaſſero le Decime alle Chieſe. Mandò poſcia Henrigo le Scritte degli Arciveſcovi, e de' Veſcovi, colle quali l'avevano accettato per Rè al Papa, il quale con auttorità Appoſtolica confermò lo ſteſſo Regno d'Ibernia a lui, e agli Eredi, ſecondo le dette Scritture de' Veſcovi, come riferiſce Roggeri.

Concilio Ceſenate, ò di Ceſena nell' Emilia.

DEſideroſo Giovanni Veſcovo di Ceſena far riſplender il ſuo Clero in tante tenebre de' ſcandali con que' lumi che poteano ancora comunicarli dallo ſplendore della ſua pietà. A queſta molto cooperando Gebeardo Arciveſcovo di Ravenna, adunò nella Città di Ceſena nel 1042. un Sinodo, ove propoſe il modo in viver comune fra Chierici ſecolari, ne' quali comune foſſe la Menſa, eguale la comodità del ripoſo, indifferente l'uſo delle veſtimenta. Aſſegnòli per tal affetto i proventi del Monaſtero di S. Vittore dalla Valle, come leggeſi negli Atti di queſta Santa Aſſemblea.

Concilij di Chalons Sur Saone, ò Cabillonenſi nella Borgogna.

LA più antica delle Aſſembleè Eccleſiaſtiche, che ſi ſono celebrate a Chalons è quella, che S. Paziente Veſcovo di Lion vi tenne nel 470. in circa per dar un Succeſſore a Paulo II. detto il giovine. L'Arcidiacono Giovanni, che Papa Giovanni VIII. miſe poi nel 879. nel Catalogo de' Santi, vi fù eletto, e conſacrato dal medeſimo Prelato Metropolitano in preſenza d' Eufrono d' Autun come l'apprendiamo da Sidonio Apollinare lib. 4. ep. 25. Il Rè Gontrano fece celebrare nel 579 un Concilio contro Salone d'Ambrun, e Sagittario di Gapi dove ſopra l'accuſa di Leſa Maeſtà, e di molte altre peſſime azioni furono depoſti dal Veſcovato, e confinati in un Monaſtero in Borgogna; ma poco dopo ſe ne fuggirono: di che Gregorio di Tours ne fà menzione lib. 5. Hiſt. cap. 27. *E' regiſtrata* un altra Aſſemblea de' Prelati tenuta nel 589. ſotto il Regno dello ſteſſo Gontran' ò à Chalons, ò nella Dioceſe, nella Cauſa di Baſina, e di Cordielda Religioſe, c'havevano accuſato Lubovere Abbadeſſa di Poitieres. La vita ſcandaloſa di Brunehaut avendo obbligato S. Didier Arciveſcovo di Vienna di farne riſentimento, queſta Principeſſa tanto ſe ne piccò, ch'a ſua iſtanza fù convocato nel 603. un Concilio a Chalons, nel quale vi fù Preſidente Aridio de Lion. Il Santo Prelato di Vienna vi fù depoſto, e qualche tempo dopo lapidato, e vi fù in ſuo luogo poſto Domnolo. Non oſtante la Chieſa di Lion onora la memoria di queſt' Aridio nel ſuo Martirologio alli 10. Agoſto. Il Padre Teofilo Renaud, con molti Iſtorici ſi ſono sforzati di purgarlo di queſto delitto. Gli Antichi Autori aſſicurano pertanto, che fù Preſidente à queſto Concilio. Aimone lib. 3. Hiſt. cap. 90 e Fedgario nell'addizione a Gregorio di Tours nel cap. 32 che fù l'uno de' Conſiglieri della morte di queſto Santo. Sotto la morte di Clodoveo II. i Prelati ne tenero uno l'anno 650. al quale fù Preſidente Candorico. Abbiamo di queſto ancora XX Canoni, che vi furono eſteſi con una lettera a Teodoſio, o Teodorico d'Arles. Quello che viene comunemente chiamato II. fù convocato da' Veſcovi, ed Abbati di tutta la Gallia Lioneſe nell' 813 e contiene incirca 66 Canoni. Si fece un Aſſemblea nell' 859 per conciliare molti affari Eccleſiaſtici, e Politici. S'hà parimenti cognizione d'un Concilio unito nell' 873. & un altro nell' 887. Aureliano di Lione, che intervenne a queſto Concilio, fù Preſidente à quello celebrato nell' 894. alla preſenza di Gaulone d'Autun, d' Ardrado di Chalona, di Geraldo di Macon, e de' Deputati di Tebaldo di Langrea. Goffreddo, Monaco di Flavigni, accuſato d'aver avellenato Adalgario d'Autun, preceſſore di Gaulone, fù accettato à ſcolparſi. Trè Arciveſcovi, ed altrettanti Veſcovi ſi convocarono nel 915. in queſta medeſima Città contro Ridolfo, Conte di Macon, che l'obbligarono col timore delle cenſure di reſtituire i beni, ch'avevano uſurpato alla Chieſa di Chalons. Pietro Damiano Legato della Santa Sede fù Preſidente al convocato nel 1063 da 13. Veſcovi, nel quale Dreux de Macon fù ripreſo delle violenze fatte a Cluny. Guardo d'Oſtio, Legato, e Succeſſor di Pietro Damiano ne celebrò uno nel 1073. Viene anche regiſtrato qualche Sinodo nel 1281. 1489 e 1554.

C

Concilij di Chartres, ò Carnotenſi nella Francia.

LA Cronaca di Millezaia fà menzione d'un Concilio che vi fù tenuto nel 1124. Ne fù celebrato un altro Nazionale la terza Domenica di Paſqua nell'anno 1146 al quale aſſiſterono tutt' i Prelati del Regno col Rè Luigi il giovine. Goslene allora era Veſcovo di Chartres, nel quale fù ſtabilita una ſpedizione per Terra Santa. S. Bernardo fù preſcelto per Generaliſſimo, ma riſiurò tal impiego, e ſi contentò d'eſſere la Trombetta per eccitare il Popolo a pigliar le Armi. Tutto ciò leggeſi nella Lettera 256. di queſto Santo, ed in quella dall' Abbate Suger, che ſcrivevano à Pietro di Cluny, colle riſpoſte di queſt' ultimo. Luigi Guillard vi convocò un Sinodo, e vi fece alcuni Ordini, che pubblicò nel 1536 ed altro verſo il 1550. Carlo Guillard di lui Nipote ne pubblicò ancora nel 1558. Niccolò di Thou nel 1575. e 1587. e Giacomo Leſcot nel 1646.

Conciliabolo Chiarendunenſe nell' Inghilterra.

FÙ queſto Concilio Chiarendunenſe celebrato da Enrico II. Rè d' Inghilterra nel 1163. Il quale viene riferito dal Cardinale Baronio ne' ſuoi Annali di queſt' anno.

Concilij Cirtenſi, ò di Cirta, oggidì Coſtantina nell' Africa.

DUe ordinariamente ſono numerati gli Concilij di Cirta, il primo convocato nel 303. da Secondo Primate della Numidia, contro quelli, che durante la perſecuzione, avevano dato a' Pagani i libri della Chieſa, e le Scritture Sacre da abbrucciare; e trovò che quaſi tutti gli Prelati erano di tal delitto convinti. Purpurio Veſcovo di Limata fù trovato colpevole d'aver ucciſo due ſuoi Nipoti, e di aver tenuta mano all' incendio de' Sacri codici. Dopo Paolo fù eletto Veſcovo di Cirta, il quale diede in queſto ſteſſo anno i libri Sacri, ed i Vaſi della Chieſa nelle mani d' un Pontefice degli Idolatri. S. Agoſtino riporta gli Atti, che ci comprobano le iniquità di queſto Prelato, e del ſuo Clero, li quali ſenza la violenza de' tormenti diedero a' detti Pagani i Vaſi, che ſervivano al Sacro Altare, e le Veſti, che dovevano cuoprire la nudità de' Poveri. Il ſecondo fù celebrato nel 412. da Silvano Primate della Provincia. Si ſono ſmarriti gli Atti di queſto Sinodo, del quale non ci reſta, che l' Epiſtola di S. Agoſtino, che vi fù Preſidente, ſcritta à nome degli Eccleſiaſtici di queſt' Aſſemblea. *S. Aguſt. ep. 152. l. 3. cont. Creſc. c. 26. &c. Optat. l. 3. cont. Parmen.*] Baronio A. C. 412. n. 9.

Conciliabolo di Clarendon nell' Inghilterra.

ORdinò Enrico II. Rè d' Inghilterra, che adunati i Veſcovi in un Sinodo nel 1164 in Clarendon, riduceſſero a XVI. Capi le Conſuetudini del Regno, le quali repugnanti all' immunità Eccleſiaſtica, ben avviſavaſi, che Tommaſo Veſcovo Cantuarienſe ſi preſentarebbe ad oppugnarle, come in fatti ſeguì. Ondè il Rè convocò una nuova Aſſemblea de' Veſcovi nello ſteſſo Anno a Nortampton.

Concilij di Clermont, ò Claramontani, ò Chiaramontani in Francia.

QUeſta Città, ch'è illuſtre per la ſua antichità, e parimenti tale per le Aſſembleè Sacre, che vi ſono ſtate convocate. Nel Regno di Teodoberto Rè d'Auſtraſia 15. Prelati convocorno nel 535. un Concilio in Clermont, del quale vi fù Preſidente Onorato di Bourges. Vi furono tenuti 16. Canoni, ed i Prelati ſcriſſero al medeſimo Teodoberto una lettera Sinodale, che è ſtata poſta alle ſtampe, che non è molto.

Ne fù celebrato uno nel 546. ed un altro nello ſteſſo ſecolo verſo il 586 o 588 al quale fù Preſidente Sulpizio di Bourges per terminare le differenze inſorte tra Innocenzo di Rodez, ed Urceſſino di Cahors per la giuriſdizione di qualche Parrocchia, giudicarà in favore del primo; come più proliſſamente viene regiſtrato da Gregorio di Tours nel VI. libro della ſua Storia c. 38. e 39. Ugone Veſcovo di Diè, e poi Arciveſcovo di Lion, Legato dalla Santa Sede convocò un Concilio nel 1075. in Clermont al riferire d'Ugone di Flavigni, che ne fà menzione nella ſua Cronaca. Durante Abbate della Chaize-Dieu vi fù fatto Veſcovo di Clermont. Nel 1095. Papa Urbano II. fuggendo la perſecuzione dell' Imperatore Enrico IV. che ſoſteneva il partito di Guiberto Antipapa, venne in Francia, e celebrò in Clermont un Concilio coll' intervento di 13. Arciveſcovi, e 205. o ſecondo altri 225. Veſcovi; nel quale tennero 32. Canoni per la riforma de' Coſtumi, e contro gli Simoniaci. Filippo I. Rè di Francia c'haveva ripudiata la ſua Moglie legittima per riſpoſarſi con Bertrada, vi fù ſcomunicato fin' à che aveſſe fatto penitenza. Nello ſteſſo Concilio aù le rimoſtranze d' Pietro l'Eremita, Gentiluomo di Piccardia, ch'aveva fatto qualche Viaggio in Terra Santa, e viſte le crudeltà praticare dagli Infedeli contro' Criſtiani, il Papa animò con zelantiſſime perſuaſive i Prelati a portare le Armi contro gli Saraceni. Le di lui eſortazioni furono di tanta efficacia, che ben preſto un numero quaſi infinito d'Uomini di ciaſcun età, di tutte le condizioni, e di ciaſcun Regno dell' Europa s'arolarono in queſta Sacra milizia. L'inſegna era una Croce roſſa cucita ſu la ſpala ; ed il grido della guerra era Dio lo vuole , *Dieu el volt* , nel linguaggio di quel tempo . Goffreddo di Buglione fù dichiarato Generale dell'Armata de' Crociati . La Cronaca di Mailleʒais parla d' un altro Concilio convocato in Clermont nel 1124. Papa Innocenzo II. non chiamandoſi ſicuro in Italia , ſi portò in Francia nel 1130. per allontanarſi dalle inſidie dell' Antipapa Anacleto , e vi celebrò contro di eſſo un Concilio . Aleſſandro III. coſtretto da un conſimile motivo , andò in Francia , e vi convocò un Concilio nello ſteſſo Secolo contro l' Antipapa Ottaviano , ch'aveva aſſunto il Nome di Vittore IV. Stefano di Polignac , ſoprannominato Briſa-ferro , vi tenne un Sinodo nel 1110. com'è facile rilevare dalla Cronaca dell' Abbazia di S. Pierre le Viſlez-Senz . Giacomo d' Amboiſe promulgò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1510. Guglielmo di Prat ne pubblicò nel 1430. 1537. Gioachino d' Eſtaing ne fece nel 1620. e Lodovico d' Eſtaing nel 1651. &c.

Concilj Cliplacenſi , o di Cliplaco nel Territorio di Parigi .

CLodoveo radunò nel 662. del ſuo Regno XVI. nella Villa Cliplaca un Concilio di quaſi tutt' i Veſcovi di Francia coll'aſſiſtenza de' Principi , ove ad iſtanza ſua fù diſcoſſo del Veſcovo di Parigi , e di tutti gli altri fatto eſente da ogni Signoria il Monaſtero , e le Poſſeſſioni di S. Dionigio , come racconta Aimonio *l. 4. c. 41.* aggiugnendo , ch' alcuni Veſcovi di quel Sinodo furono da Dio illuſtrati con miracoli , e venerati dalla Chieſa fra' Santi , cioè Audoeno , e Rado Fratelli , ed Eligio , Sulpizio , ed Eucherio .

Concilio Cloveſcovienſe , o di Cliſe .

FU' il Concilio Cloveſcovienſe , detto anche di Cliſfe , celebrato per l'Eccleſiaſtica Diſciplina nel 747. il quale da' diverſi Autori vien inſerto nel Concilio Romano. Vedi *Concilj Romani* .

Concilio Cojacenſe nella Dioceſi d' Oviedo in Spagna .

FErdinando il Magno vedendo , che la Chieſa nel ſuo Reame avevano per i tumulti di guerra ricevuto molto danno ſpirituale , procurò che ſi celebraſſe nel 1050. il Concilio Cojacenſe nella Dioceſi d'Oviedo , ove ſi fecero da' Veſcovi per la Riforma di quello , diverſi *Decreti* , il terzo de' quali così parla . *Noi determiniamo , ch' i Laici non abbiano alcuna podeſtà ſopra le Chieſe , o ſopra' Chierici . Non ſi celebri Meſſa con Calice di legno , o di terra . Le Veſti del Prete nel Sacrifizio ſiano l' Amitto , il Camice , il Cingolo , la Stola , la Pianeta , e'l Manipolo . E le Veſti del Diacono , l' Amitto , il Camice , il Cingolo , la Stola , la Dalmatica , e'l Manipolo . Tutta la menſa dell' Altare ſia di pietra , e conſacrato da' Veſcovi . L' Oſtia ſia di frumento , ſana , e intiera ; e'l Vino , e l' Acqua monda , ſignificandoſi pe'l Vino , per l' Oſtia , e per l' Acqua la Trinità . L' Altare ſia convenevolmente adobbato , e di ſopra vi ſia una Tovaglia di lino mondo . I Preti , e Diaconi non portino arme , e abbiano ſempre la Corona in teſta , che ſi vegga ; e ſi radino la barba : ne abbino in Caſa ſeco Donne , ſe non la Madre , la Sorella , la Zia , o la Matrigna . Il Veſtito loro ſia un ſol colore , e competente* . Così i Padri , i quali nel Canone II. ordinarono , che tutt'i Criſtiani digiunaſſero il Venerdì .

Concilj di Coblentz , o Confluentino ſul Reno .

SI convocarono i Prelati in queſta Città nell' 860. per regolare l' aggiuſtamento del Rè Carlo II. detto il Calvo , di Lodovico detto il Germanico , e di Lotario Rè di Lorena . Compoſero un Formulario per l' oſſervanza della Pace , che fù prima giurata da Lodovico il Germanico , e gli due altri dopo di lui . Queſta Aſſemblea fù tenuta li 5. e 6. di Giugno nella Sacriſtia della Chieſa di S. Caſtore . Carlo il Semplice , Rè di Francia , & Enrico l' Uccellatore Imperatore , dopo il Trattato di Bonna , convocarono in Coblenza otto Prelati , che fecero qualche ordinanza , che non ſi poteſſero concludere matrimonj co' Parenti , ch' in VII. gradi . Bini , e qualch' altro regiſtrano queſto Concilio nel 912. ma è certo , che ſi celebrò nel 922. poiche Enrico l' Uccellatore non fù fatto Imperatore , che nel 912. dopo la morte di Corrado I. onde biſogna ch' in luogo di leggere D.CCCCXXI. l'abbino letto D.CCCCXII. *Hincmar. Flodoardo , e l'VIII. e IX. T. de' Concilj .*

Concilj di Cogne .

I Catafrigj , che ribattezzavano quelli , che venivano ad eſſi dalla Chieſa Cattolica , diedero motivo ad alcuni Veſcovi Ortodoſſi della Cilicia , Cappadocia , Galazia , e delle Provincie vicine di convocarſi nel 256. o 258. come vuole Baronio a Cogne , o Iconia , i quali dichiararono , ch' il Batteſimo di tutti i Eretici era nullo , e che biſognava reiterarlo a quelli , che partivano da' loro errori . Firmiliano Veſcovo di Ceſarea fù il più ardente in promovere queſto Decreto . Ciò obbligò Papa Stefano a ſmembrare queſte Chieſe della Cattolica Romana . Ed eſſendo queſto fuoco volato d'Oriente in Africa , cagionò una lunga , e grande Sciſſura nella Chieſa di Dio . Tutto queſto ſucceſſo ſi legge nelle Epiſtole di S. Cipriano ; ed in quella , ch'il medeſimo Firmiliano ſcriſſe . I più dotti Critici ſono d' accordo , che queſta è di lui , benche appare , che Pamelio ſia di contrario ſentimento . Deveſi per maggiore dilucidazione di ciò leggere l' Epiſtole di S. Cipriano 70. 71. e 75. e gli Annali Cipriani di Giovanni Pearſon .

Concilj di Compiegne nell' Iſola di Francia .

QUeſta Città è ancor celebre per l' Aſſemblèe degli Eccl. e per i Concilj celebrativi, come quello dell'anno 757. de' 18. Canoni Eginarto , e gli altri di Cronache ne parlano . Nell' 833. il Rè Lodovico Debonaire per la congiura de' ſuoi trè Figli , e per la ſentenza de' Veſcovi fù ſpoſſeſſato , e coſtretto d' abbandonar la Corona . Permiſe il Cielo , che foſſe riſtabilito ſul Trono contro l' attentato ſì ingiuſto , che gli Storici confeſſano eſſere ſtato di ſcorno alla Francia , Rinaldo Metropolitano di Rems convocò nel 1085. un Concilio in Compiegne . Ne fù celebrato uno nel 1201. ed un altro nel 1277. Roberto di Cortenay ne chiamò due nel 1301. e 1304. Guglielmo di Tila , parimenti Arciveſcovo di Rems con convocò il Concilio del 1329. contro quelli , che s'opponevano alla libertà della Chieſa .

Concilj Colonienſi , o di Colonia ſul Reno .

LA più antica aſſemblea degli Eccleſiaſtici in Colonia fù tenuta nel 346. contro Eufrate capo degli Eretici Ofiti , oſciti da' Niccolaiti , e Gnoſtici . Adoravano queſti un Serpente , gl' uni de' quali affermavano , che quello c'aveva tentato Geſù Criſto era Eva , gl' altri aſſerivano , ch' egli ſi tramutaſſe in queſt' Animale . Quando i loro Sacerdoti celebravano i Miſterj , facevano uſcire dalla bocca d'una Torre uno di queſti Animali , che facevano ſerpeggiare ſopra tutto ciò , che volevano ſagrificare , perche allora dicevano , che Geſù Criſto le aveva ſantificate ; e l' eſponevano al Popolo , che l' adoraſſe . Di queſti ne trattano Origene , *lib. 6. cont. Celſum .*] Tertulliano , *de Preſcr. cap. 47.*] S. Ireneo , *lib. 1. c. 34.*] S. Epifanio . *Her. 37.*] S. Agoſtino , *de her.*] Teodoretto , *Her. fab. l. 1.*] Baronio , *A. C. 245.* In queſto Concilio congregato nel Meſe di Maggio , fù depoſto Eufrate dalla ſua Sede , e fù data a S. Servato , Veſcovo di Tongres , come leggeſi nella Vita di queſto Santo . Nell' VIII. Secolo fù convocato un Concilio in Colonia ſecondo Eginardo , citato dal Baronio nel 782. Carlo Magno , che lo fece convocare vi ricevè i Deputati d'un gran numero de' Popoli . Gli Annali dell' Abbazia di Fulda parlano d'un Concilio , celebrato nell' 870. per la riforma de' Coſtumi . Ne fù convocato un altro nell' 887. contro gli Uſurpatori de' beni Eccleſiaſtici , contro gli Oppreſſori de' Poveri , e contro le Nozze inceſtuoſe . Sigiberto fa menzione d'un Concilio aſſemblato nel 1056. coll'autorità di Papa Vittore , nel quale furono reconciliati Baldovino , e Goffreddo Conti di Fiandra con Enrico IV Rè di Germania . Conone Legato dalla S. Sede Veſcovo Preneſtino ne tenne uno nel 1115. o 1118. contro l' Imperatore Enrico IV. E Teodorico Cardinale ne Legato , ne celebrò un altro per lo ſteſſo fine . Papa Onorio III. ordinò quello del 1225. deſtinandovi Preſidente Corrado Cardinale Veſcovo di Porto , e ſuo Legato , nel quale furono ſtabiliti XIV. Canoni , che ſi leggono nel IV. Tomo de' Concilj . Corrado di Hocſtadt , Arciveſcovo di Colonia tenne nel 1260. un Concilio Provinciale di XIV. Capitoli per i buoni Coſtumi , e XXVIII per i Monaci . Enrico Stremberg , Veſcovo della medeſima Chieſa , ch' intervenne l' anno dopo al Concilio Generale di Vienna nel Delfinato , per ordine di Clemente V. nel 1310. convocò un Concilio contro' Templarj . Il Cardinale Niccolò di Caſa , Legato in Germania , celebrò un altro Concilio nel 1452. col conſenſo di Teodorico di Meurs Arciveſcovo . Roberto di Baviera , ſucceſſore di Teodorico ne fece uno nel 1470. Ed Ermano di Aſſia , che governò quella Chieſa dopo Roberto rinovò tutti gli antichi Statuti de' precedenti Concilj in uno , che tenne nel 1491. Ermano di Meurs , che poi fù parteggiano dell' Ereſia , come abbiamo detto , ne celebrò uno nel 1536. che fù diviſo in XII. Parti , tutte con titoli differenti . Alfonſo di Scaavenburgo , poſto nella Sede in luogo d'Ermano già depoſto , celebrò un Concilio Provinciale per la riforma de' coſtumi . Sifredo di Vverſteburgo Arciveſcovo fece alcuni ordini Sinodali nel 1280. Enrico di Virnemberg , ſopra mentovato ne pubblicò nel 1306. Vvalramo di Giuliers nel 1333. Guglielmo di Gener nel 1351. Tedorico di Saerwerden nel 1370. Teodorico di Meura nel 1423. Ermano d'Aſſia nel 1482. Filippo d'Uberſtein nel 1252. &c.

Concilj Compoſtellani , o di Compoſtella nella Gallicia .

SI celebrò nel 1057. Pontificando Vittore II. ed Imperando Michele VI. il Concilio in Compoſtella ſotto Creſconio Arciveſcovo della medeſima Città , nel quale fù oltre alle altre coſe determinato , che tutt' i Sacerdoti , tanto Veſcovi , quanto Preti , diceſſero Meſſa ogni mattina , e che i Chierici nel tempo del Digiuno , e delle Letanie , ed ogni volta , che denonziata foſſe la penitenza pubblica , ſi veſtiſſero di Cilicio . Si leggono gli Atti di queſto nel Moniſtero Miſſacenſe .

Concilio Conſtantino. Vedi *Concilio di Coblentz.*

Concilio Cepranenſe, o Cipranenſe, o di Cepano.

PAſquale Romano Pontefice ragunò un Sinodo in Ceprano alle ſponde del Fiume Liri, nel quale l'Arciveſcovo di Coſenza ſi lamentò di Ruggiero Conte di Sicilia, che cacciato l'aveſſe dall'Arciveſcovado, e aſtrettolo a renderſi Monaco di Monte Caſſino. Ed intendendo il Papa, che queſte coſe appartenevano per privilegio a quell'Abbate, volle, che tal controverſia ſi decideſſe da lui, il quale facendole deporre le Veſti Monaſtiche a'piedi del Pontefice, lo laſciò liberamente andare. *Pietro Diacono* lib. 4. cap. 51.

Concilj Generali Coſtantinopolitani, o di Coſtantinopoli nella Tracia.

IL primo Concilio di Coſtantinopoli, ch'è il II. Generale fù celebrato da 150. Veſcovi nel 381. ſotto il Pontificato di Papa Damaſo, e l'Impero del Gran Teodoſio. Il fine di queſta Sacra Aſſemblea era di ſoſtennere la Dottrina del Concilio Niceno, ch'era ſtata riprovata da diverſi falſi Sinodi; di condannare l'errore di Macedonio; di mettere ordine, che la Sede di Coſtantinopoli foſſe tenuta per Ortodoſſa: il che tutto fù proſperamente eſeguito. Poiche i Padri riceverono primieramente il Simbolo Niceno, ch'era come la baſe di tutt'i Canoni Dogmatici, e ne pubblicarono uno da S. Gregorio Niſſeno compoſto ne ſeguenti termini. *Crediamo in Dio Padre Onnipotente, Fattore del Cielo, e della Terra, delle coſe viſibili, & inviſibili, nel noſtro Signor Gesù Criſto Figliuolo Unigenito di Dio, nato dal Padre avanti i Secoli, Dio da Dio, lume da lume, Dio vero da Dio vero, nato non fatto, Omouſion Patri, cioè Conſuſtanziale al Padre, per lo quale ſon fatte tutte le coſe; che per noi Uomini, e per noſtra ſalute è diſceſo, ed Incarnato di Spirito Santo da Maria Vergine, s'è umanato, ha patito, e Crocifiſſo per noi ſotto Ponzio Pilato, e ſepolto reſuſcitò il terzo giorno, & aſceſo al Cielo, ſiede alla deſtra del Padre, e di nuovo ha da venire con gloria a giudicare i vivi, e morti, il Regno di cui non averà fine. E nello Spirito Santo Signore, e Vivificatore, procedente dal Padre, e col Padre, e col Figliuolo da adorarſi, e conglorificarſi, il quale ha parlato per bocca de' Profeti, & in una Santa Cattolica, & Appoſtolica Chieſa. Confeſſiamo un Batteſimo in remiſſione de' peccati, aſpettiamo la Reſurrezione de' Morti, e la Vita del Secolo futuro.* L'eſſerſi tralaſciato nel recitato Simbolo, ove ſi parla dello Spirito Santo, ch'egli proceda dal Padre, di ſpecificarſi ancora procedere dal Figliuolo, ne' ſuſſeguenti Secoli hà ſuſcitata un'ereſia intorno alla proceſſione dello Spirito Santo, ch'è finita in perdizione della Chieſa Greca. Dalla Dottrina della Fede, i Padri paſſorno alla Diſciplina Eccleſiaſtica, e ſecero un Canone, che regolava la giuriſdizione delle Chieſe delle Dioceſi. Il Cardinale Baronio dice che Papa Damaſo approvò queſto Concilio quanto a ciò, che riguarda la Fede ſolamente, e contiene XVII. Canoni.

Il II. Concilio di Coſtantinopoli, ch'è il V. Generale fù convocato nel 553. ſotto il Pontificato di Papa Vigilio, e dell'Impero di Giuſtiniano. Queſto Pontefice, che ſi trovava in Coſtantinopoli, deſiderando ardentemente la pace della Chieſa, turbata dalli trè Capitoli, e da' Libri d'Origene, propoſe all'Imperatore di convocare queſto Concilio in un luogo, ove poteſſero trovarſi i Veſcovi Occidentali. Giuſtiniano reggettata quella propoſizione, il Papa ne propoſe un'altra, cioè almeno foſſero chiamati i Veſcovi d'Italia, e dell'Africa, ch'avevano maggior intereſſe in quella Diſputa. Reſtò l'Imperatore da ciò perſuaſo, e convinto; ma però non fù pronto all'eſecuzione. Non oſtante il Concilio ſi convocò li 4. Maggio, il Patriarca di Coſtantinopoli vi fù Preſidente. I due altri Patriarchi d'Aleſſandria, e d'Antiochia, Apollinare, e Domnio, & i Deputati d'Euſtochio di Geruſalemme con molti altri Prelati v'intervennero al numero di 165. Il Concilio mandò trè Patriarchi, e 16 Metropolitani a pregare Vigilio di preſiederyi; ma ſi eſcusò, perche aveva ſeco pochi Veſcovi Occidentali. Eſſendo dunque convocati gli altri Prelati, condannarono nell'VIII. Seſſione l'Ereſie di Neſtorio, d'Eutiche, e d'Origene: i Scritti di Teodoro di Mopſveſtia, di Teodoreto di Ciro contro S. Cirillo d'Aleſſandria, e l'Epiſtola d'Ibas d'Edeſſa. Papa Vigilio avanti di ciò aveva fatto una Coſtituzione, en la quale riſpondeva ad articolo per articolo a 60 errori, eſtratti dal Libro di Teodoro, che Giuſtiniano aveva notato, e li ripugnò coll'autorità della Scrittura, e de' Padri. Ma venendo a' trè Capitoli, cioè a dire alle Perſone di Teodoro, d'Ibas, e di Teodoreto, diceva che nel Concilio di Efeſo, ne queſto di Calcedonia, non li avendo ſommeſſi alla ſcomunica, che non ſi potevano condannare; ed allegando i teſtimonij de' Papi Leone, e Gelaſio, ordinò, che non vi foſſe Perſona sì ardita di condannare i medeſimi, Teodoro, & Ibas. Queſta Coſtituzione è colla data de' 13. Maggio, mentre ſi celebrava la V. Seſſione del Concilio. Alcuni ſcrivono, che l'Imperatore, al quale Vigilio mandò queſta Coſtituzione, non la faceſſe vedere a' Prelati; ma il Cardinale Baronio è di contrario ſentimento. E' certo però, che queſto Concilio, che fù convocato per dar termine allo Sciſma, e per difendere i trè Capitoli, accrebbe in più luoghi. Poiche ne Vigilio, ne i Veſcovi dell'Africa, ne quelli dell'Illirico s'acquietorno alle determinazioni de' Veſcovi Orientali. Giuſtino che ſi fece l'eſecutore di queſta condanna, mandò qualche Prelato, e lo ſteſſo Pontefice in eſilio, dal quale per liberarli, o per altra ragione, condannò dopo i trè Capitoli. Come queſto V. Concilio Ecumenico è l'uno de' punti più importanti della Storia della Chieſa, ſia per l'autorità del Papa, o per quella de' Concilj Generali, i Curioſi oltre gli Atti di queſto Sinodo, il Compendio di Liberato, Evagro, Fozio, Zonara, Cedreno, Niceforo, e l'Epiſtola del VI. Concilio all'Imperatore Coſtantino Pogonato, potranno leggere ciò, ch'in tal propoſito hanno ſcritto i Cardinali Baronio, Bellarmino *lib. 1. de' Concil. cap. 5. & 19* Du Perron alle riſpoſte del Rè della Gran Bretagna, M. de Marca nella ſua Diſſertazione di queſto Concilio, & un Epiſtola, che pubblicò di Papa Vigilio ad Euſebio di Coſtantinopoli, che da qualcuno viene creduta ſuppoſta. La Storia della Chieſa di M. Godeau Veſcovo di Vence al *VI. Secolo lib. 2.* e ciò ch'ultimamente hà fatto ſtampare il P. Caballucci *not. Conc.*

L'Ereſia d'Eutichio fù la fonte infetta d'un gran numero d'altri Errori, tra' quali quello de' Monoteliti è il più pernicioſo. Queſti Eretici non oſando di apertamente opporſi al Concilio di Calcedonia, confeſſavano, che v'erano due Nature in Gesù Criſto, ma vi aggiunſero, che non aveva, che un operazione, & una volontà. Era queſt'ereſia ſtata introdotta da Gio: Filippon Grammatico d'Aleſſandria, il quale ſcrivendo incirca l'anno 535. contro i Severiani, e contro Proclo, volendo combattere un errore, cadde in quello de' Triteiſti, cioè a dire di tre Dei ch'introduſſe; aggiungendo che dopo l'unione delle Nature in Gesù Criſto, che non vi reſtava ch'una volontà. Queſte opinioni furono condannate, e nel tempo dell'Imperatore Eraclio inſorſero con più vigore. Trovandoſi queſto Prencipe a Gerapoli nel ritorno della Guerra di Perſia, eſortò Atanaſio Patriarca de' Giacobiti a ſoſcrivere le Ordinazioni del Concilio di Calcedonia. Il Prelato eretico promiſe di farlo, ma non volle ammettere ch'una volontà, & un'operazione nel Salvatore del Mondo. Eraclio ſi conſigliò con Ciro, e Sergio, che l'ingannorno, e ſi dichiarò difenſore di tal'ereſia. Parimente pubblicò un Editto, che nominò *Ectheſis*, o eſpoſizione per ſoſtenere queſta falſa credenza. Conſtanza, che ſucceſſe ad Eraclio pubblicò per lo ſteſſo fine un Editto, ch'intitolò *Tipo*, e fece morire in eſilio Papa Martino, Difenſore della verità Ortodoſſa. Coſtantino, detto *Pogonato*, o *Barbuto* Figlio, e Succeſſore di Coſtanzo ſeguì il ſano, e buon partito. Papa Agattone ſi ſervì di tal'occaſione per convocare il VI. Concilio Ecumenico, ch'è il III. di Coſtantinopoli. Fù principiato li 7. Nov. 680. in una Cappella del Palazzo, chiamata *Trullo, Secretarium Sacri Palatii*. Queſta parola *Trullo*. vuol dire una Volta, elevata in forma di Cuppola. I Legati della Santa Sede, e di Papa Agattone, vi furono preſenti con qualche altro Prelato Occidentale. La credenza de' Monoteliti fù condannata nella XVII. Seſſione, e nella XVIII. che fù l'ultima, furono regolati tutt'gli affari, e così il Concilio fù concluſo li 16. Settembre del 681. Gregorio Patriarca di Coſtantinopoli, fautore dell'Ereſia riconobbe con qualche altro la verità cattolica. Macario Veſcovo d'Antiochia fù il ſolo, che perſiſtendo nella ſua oſtinazione, fù ſcomunicato, e depoſto. Teofano, e Cedreno regiſtrano ne' loro Annali, ch'il numero de' Prelati, ch'aſſiſterono a queſto Concilio era di 289. Fozio ne conta 170. nel ſuo Trattato de' VII. Sinodi; e Teodoro Balzamon vuole che foſſero 171. Paolo Diacono ne mette 150. nel *lib. 4. c. 4.* Anaſtaſio il Bibliotecario fù di queſt'opinione, e molti altri ſcrivono, ch'i Veſcovi vi arrivavano ſucceſſivamente dopo principiata l'Aſſemblea, dal che ne naſce la differenza del regiſtro degli Autori del numero di quelli, che componevano il Concilio. Si può dilucidare meglio la verità in Baronio *A. C. 680. n. 45. e Seg. A. 681 n. 1. e ſeg.*

Qualch'anno dopo la celebrazione del VI. Concilio, i Veſcovi Greci convocati nel medeſimo luogo, detto *Trullo* dalla ſtanza, ove in Coſtantinopoli fù convocato, raccolſero molti Canoni ſin al numero di 200. ch'attribuirono al V. & al VI. Sinodo, perciò la loro Aſſemblea fù nominata *Quini ſexta*, eſſendo ſupplemento de' due ultimi Concilj. Queſti Canoni però ſono ſtati reggettati da' Sommi Pontefici, i quali ſi ſono ſerviti come David ſi prevalſe della Spada di Goliath, cioè a dire per abbattere i Sciſmatici colle proprie loro armi. Papa Adriano I. cita, ſcrivendo a Carlo Magno, il 82. Canone, ch'è parimenti allegato dal VII. Sinodo Generale, *Att. 2.* a ſoggetto delle Imagini de' Santi contro gli Iconoclaſti. Nel reſto queſto Concilio è da Beda chiamato, e dagli Antichi, Erroneo. Il Cardinale Baronio, e quaſi tutti gli Autori, credono, che queſto falſo Sinodo foſſe convocato da Callinico Patriarca di Coſtantinopoli nel 692. ſotto l'Impero di Giuſtino il Giovine, ed il Pontificato di Sergio I. Il P. Petavio ſcrive al contrario, che queſt'Aſſemblea del Trullo, non ſi fece che l'anno 707. nel Pontificato di Giovanni VII. e l'Impero di Giuſtiniano II. detto Rhinotmete, o naſo tagliato. Scriſſe egli con buon ordine queſta Cronologia *lib. 2. doct. tem. & 2. p. Ration. l. 4. c. 15.* abbracciata queſta da molti Autori moderni, come il P. Caballucci *Notitia Concil.* E' vero però, che dice dopo Anaſtaſio, che Papa Sergio condannò i Canoni del Trullo, il che non potrebbe aver fatto, ſe queſta Cronologia foſſe veridica eſſendo morto dopo li 9. *Novembre* nel 701. Vedi Cardinale Baronio *Tomo VIII. A. C.*

692. Bellarm. *Controv. di Rom. Pont. lib. 2. & lib. 1. de Conc. cap. 7.* Du Perron *nella riſpoſta al Rè della Gran Bret. lib. 1. cap. 42.* Turriano apol. *di Syn. VI. & VII.*

Il IV. Concilio di Coſtantinopoli, ch'è l'VIII. Generale, fù tenuto nell'869. contro il falſo Patriarca Fozio, ſotto Papa Adriano II. e gli Imperatori Baſilio il Macedone in Oriente; e Lodovico, figlio di Lotario in Occidente. Per ben intendere la cauſa di queſta convocazione, è da ſapperſi, che Niceforo eſſendoſi poſto ſul Trono di Coſtantinopoli, diede ſua Figlia Procopia a Michele Curopalate, detto *Rangabe*, che fù poi Imperatore. Queſt'ultimo cacciato da Leone l'*Armeno*, laſciò due Figli Teofilato, e Niceta, che l'uſurpatore fece Eunuchi, e li rinchiuſe in un Monaſterò. L'ultimo pigliando l'abito Regolare, ſi nominò Ignazio, che nell'846. ſucceſſe a San Metodio nella Sede di Coſtantinopoli, ſotto l'Impero di Michele III. detto il *Bevitore*. Queſto Michele avendo cacciato ſua Madre Teodora, che governava aſſai prudentemente; diede la direzione a Bardas ſuo Zio, uomo perfido, il quale avendo repudiato la ſua ſpoſa legittima, trattenevaſi publicamente colla Moglie di ſuo Figlio. Ignazio, che non poteva ſoffrire un ſi gran ſcandalo, avertito più volte Bardas ſenza frutto, ſi ſervì delle Armi Eccleſiaſtiche, lo ſcomunicò, e con animo coſtante rifiutò ammetterlo alla participazione de' Sacri Miſterj nel giorno dell'Epifania nell'anno 858. Bardas per vendicarſi d'Ignazio l'imputò d'aver coſpirato contro la Perſona Sacra dell'Imperatore, perche aveva riccuſato di dar il velo di Religione a ſua Madre Teodora. Però lo fece cacciare dalla ſua Sede Patriarcale, e v'intruſe l'Eunuco Fozio, Perſona aſſai dotta, ma maldicente de' Latini, e pieno d'ambizione, e malizia. Queſta uſurpazione fù l'origine dello Sciſma della Chieſa Greca colla Latina. Poiche Fozio per mantenerſi colla Sede, ſprezzò i Legati di Papa Niccolò I. convocò due Sinodi contro Ignazio, e contro il Romano Pontefice; e ſi ſervì di tutte le calunie per ſoſtennere la ſua uſurpazione. Ciò obbligò Papa Adriano II. a convocare l'VIII. Concilio, al quale mandò i ſuoi Legati. Fù queſto principiato di Mercoledì 5. Ottobre 869. da 102. Veſcovi. Contiene X. Azioni, o Seſſioni, e XIV. Canoni ſecondo l'edizione Greca, e XXVII. nella Latina d'Anaſtaſio. L'ultima Azione fù tenuta di Martedì, giorno ultimo di Febbrajo dell'870. Nella VII. fù condannato Fozio, ed i ſuoi Libri furono abbruciati nell'VIII. Niceta, c'hà ſcritto la Vita di San Ignazio; dice ch'i Prelati ſoſcrivendo la condanna del medeſimo Fozio, temprorno le loro penne nel Sangue di GESU'CRISO, ch'avevano allora conſacrato. Papa Teodoro I. fece la medeſima coſa in un Concilio covocato l'anno 648. in Roma contro Pirro Patriarca di Coſtantinopoli. Monotellita, *Baronio* A. C. 869. e ſeg. T. VIII. Conc. *Niceta*.

I Greci non accettarono queſto Concilio; ma ſi ſupongono un falſo Sinodo, che Fozio ripoſto nel Patriarcato di Coſtantinopoli dopo la morte di Sant'Ignazio, vi aveva celebrato nell'879. Trovòſi per quanto viene ſcritto alla Teſta di 383. Veſcovi, da' quali fece confermare la ſua elezione come Canonica, riprovò l'VIII. Concilio Ecumenico; e fece cancellare dal Simbolo Coſtantinopolicano, la parola *Filioque*, dicendo ch'era ſtata aggiunta da' Latini. Zonara, Teodoro, Balſamone, Nilo, e diverſi altri, annoverano queſto Concilio tra i legitimi. Il Cardinale Baronio con ragione ſi lagna, che nella VI. Seſſione del Concilio di Fiorenza, che fù tenuto a Ferrara, il Cardinale Ceſarini non s'oppoſe a quella, diſputando contro Marco Pſeudo. Veſcovo d'Efeſo, che voleva far condannare l'VIII. Concilio, ed introduſſe il falſo Sinodo di Fozio, ch'aſſicurava eſſere ſtato approvato da Gio. VIII. Baronio A. C. 869. &c. Garziano D. 16. *Conc. an. 7.* Bellarmin. *lib. 1. Conc. cap. 5.* Aſor. *Iſtit. mor. T. 2. lib. 5. cap. 16. &c.*

Altri Concilj Coſtantinopolitani, o di Coſtantinopoli nella Tracia.

DOpo aver ſcritto de' Concilj Generali celebrati in Coſtantinopoli regiſtraremo i particolari, convocati tanto dagl' Ortodoſſi, che dagli Eretici. Il primo di queſti è un Aſſemblea addunata da' Veſcovi Arriani, o Euſebiani che dopo l'eſilio di Sant'Atanaſio condannarono nel 336. Marcello d'Ancira in Galazia, perch' era ſtato l'uno de' più accerrimi avverſarj della loro ereſia nel Concilio Niceno, che non aveva voluto ſoſcrivere quello di Tiro, ne ricevere Arrio nella Comunione. Fondarono la ſua depoſizione ſopra il paſſo d'un Libro, ch'aveva compoſto contro quelli d'Aſterio, che di Filoſofo, eraſi fatto Criſtiano, e difendeva l'Arrianiſmo, come s'aveſſe ſoſtenuto i Settatori di Paolo Samoſate. *Rufino* lib. 1. cap. 12. *Socrate* lib. 1. cap. 24. *S. Atanaſio* apol. 2. *Baronio* A. C. 336. n. 27. & Seg. Tom. II. Conc.

L'Imperatore Coſtanzo ad interceſſione d'Acacio di Coſtantinopoli convocò un altro Sinodo d'Arriani nel 359. de' 50. Veſcovi della Bittinia. Vi fù eſteſa una Confeſſione della Fede che ſecondo Socrate è la IX. dopo il Concilio Niceno. In queſto non fù parlato ne di Conſoſtanzialità; ne di Suſſiſtenza, ne d'Ipoſtaſia. Euſtazio preſentò all'Imperatore una Formula di Fede, ſcritta da Eudoſſio, ma la diſaprovò per la ſua empietà, ed accusò Aezio d'eſſerne l'Autore. Dopo ciò i Semiarriani furono cõdannati da' Parteggiani d'Acacio Arriano, vendicandoſi così gli Ortodoſſi de' mali, ch'avevano ricevuto dagli Eretici. S. Atanaſio *l. Synod.* S. Epifanio, *Her. 73.* Teodoretto *lib. 2. c. 28. & 28.* Socrate *lib. 2. cap. 34.* Sozomene, *lib. 4.* 20. e 23: Baronio *A. C. 359. Tom. II. Conc.*

L'Ordinazione di Flaviano al Veſcovato d'Antiochia causò gran Sciſma nell'Oriente. I Veſcovi convocati in Aquilea avevano pregato Teodoſio di convocare i Prelati di Oriente per rimediare a queſte diviſioni. Li convocò in Coſtantinopoli nel 382. per farli paſſare a Roma, dove Papa Damaſo convocò i Veſcovi Occidentali per lo ſteſſo fine. Teodoretto dice, che non credendo riportare alcun profitto da queſto viaggio, fecero approvare dall'Imperatore di reſtare in Coſtantinopoli, dove celebrarono un Sinodo, e ſcriſſero a' Prelati convocati in Roma una grand' Epiſtola Sinodale, ch'egli ripporta, e che fù portata da Ciriaco Veſcovo d'Adane in Cilicia, Euſebio di Calcidia in Siria, e Priſciano di Sebaſte in Paleſtina Legati. Teodoretto *lib. 5. cap. 9.* Sozomene, *lib. 7. cap. 12.* Socrate, *lib. 5. cap.* 10. Baronio *A. C. 382. num. 24. e ſeg. Tom. II. Conc.*

Nel 394. i Veſcovi d'Oriente ſi convocorno in Coſtantinopoli per terminare una differenza, ch'era tra Agapio, e Gebadio, per la Sede di Boſtra, che l'uno, e l'altro pretendevano, e per la Dedicazione della Chieſa degli Appoſtoli SS. Pietro; e Paolo, che Rufino Prefetto del Pretorio aveva fabbricato di là dal Mare, preſſo di Calcedonia in un Luogo nominato Chiene. Pallad. *Hiſt. Lauſ. cap. 1.* Sozomene, *lib. 8. cap.* 17. Baronio *A. C. 394. num.* 25. Balzamone, *Tom. II. Conc.*

Alcuni Veſcovi dell'Aſia ſi convocorno al numero di 22. nel 400 nella medeſima Città, ove Euſebio di Celbaine, che governava la Chieſa di Valantinopoli, preſentò una ſupplica a S. Criſoſtomo contro Antonino d'Efeſo, e l'accusò di ſette gran delitti; come d'aver impiegato in ſuo uſo i Vaſi Sacri, ch'aveva fatto vendere. D'eſſerſi ſervito nella fabbrica della ſua Camera, e della ſua *Stuffa* alcune Colonne di marmo, ch'appartenevano alla ſua Chieſa. D'aver venduto l'eredità, che la Madre dell'Imperatore Giuliano li aveva laſciato. D'aver auto Figliuoli colla ſua Moglie dopo l'inſtalazione al Veſcovato; ed in fine d'eſſere ſimoniaco de' Sacri Ordini. Pallad. *nella Vita di S. Criſoſtomo*. Socrate, *lib. 6. c.* 10. Sozomene, *lib. 8.* Baronio *A. C.* 400.

La Querela per la Primazia delle Chieſe d'Antiochia, e d'Aleſſandria eſſendoſi rinnovata nel V. Secolo, Proclo di Coſtantinopoli per terminarla convocò nel 439. un Sinodo, nel quale fù ordinato, che ſi foſſero oſſervate le Regole ſtabilite nel Concilio Niceno, e nel I. di Coſtantinopoli. Teodoretto, *ep. 86. a Flav.* Baronio, *A. C.* 419.

Eutiche Abbate d'un Moniſtero di C. P. avendo con zelo combattuto gli errori di Neſtorio, fù l'inventore d'un' ereſia ſi deteſtabile, che quella della quale era imputato. Euſebio Veſcovo di Dorilea in Frigia, ch'era amico d'Eutiche, cercò di farli conoſcere la falſità delle ſue opinioni; ma riflettendo, che s'affaticava inutilmente, avvertì Flaviano di C. P. affinche come Prelato Dioceſano impiegaſſe la ſua autorità per eſtinguere un fuoco naſcente. Allora queſt'ultimo convocò un Sinodo per decidere una differenza inſorta tra Fiorenzo Metropolitano di Sardes, e due de' ſuoi Suffraganei. Euſebio preſentò un memoriale contro Eutiche, il quale comparſo avanti gli Prelati dopo una terza citazione; ed avendo avuto la fronte di ſoſtennere i ſuoi errori, fù degradato dal Sinodo del Sacerdozio; li fù levata la ſuperiorità del ſuo Monaſtero, e lo ſmembrò dalla Comunione Eccleſiaſtica. Queſto Sinodo fù celebrato nel 448. Liberato, *Brev. cap.* 11. Teodoretto, *de Her. fab. lib.* 4. Il Concilio Calcedon. *Act.* 1.

I Protettori d'Eutiche non ommiſſero alcun ſtudio per eluder queſta condanna; e Criſafio che poteva molto preſſo l'Imperatore Teodoſio, lo perſuaſe di convocare alcuni Veſcovi in C. P. che rieſaminaſſero il di lui Proceſſo. Tanto furono i convocati in queſto Sinodo nel Meſe d'Aprile dell'anno 449. nel Battiſterio della Chieſa Maggiore, da' quali furono approvati gli Atti del primo Concilio Baronio, *A. C.* 448. 449.

Dopo la morte di Flaviano Prelato di Coſtantinopoli, S. Leone Papa ſpedì Legati in queſta Città per l'elezione d'Anatolio. Fù trovato, che Marciano, ch'era ſucceſſo a Teodoſio, ſoſteneva il partito Ortodoſſo con un ſommo zelo. Il che li diede il modo di convocare nel 450. un Sinodo, ove dopo la lettura dell'Epiſtola del Sovrano Pontefice, alla quale tutt'i Padri ſoſcriſſero, fù pronunziata la ſcomunica contro Eutiche, e Diſcoro. Baron. *A. C.* 450.

Gennadio eſſendo ſtato poſto nella Sede Patriarcale di Coſtantinopoli ſegnalò il principio del ſuo paſtorale governo con la convocazione d'un Sinodo nel 459. alle preci di Leone Imperatore. Domiziano, e Geminiano Legati dalla S. Sede vi aſſiſterono con 73. Prelati delle Provincie vicine. Vi fù ricevuto il Concilio di Calcedonia: l'errore d'Eutiche vi fù condannato; ed il ſolo Canone, che ci reſta di queſto Sinodo, è contro i Simoniaci de' Sacri Ordini. Balzemon, *Canon.* Baronio, *A. C.* 459.

Pietro Gnafio, o il Fulone intruſo nella Sede d'Antiochia fù l'Autore d'una nuova ereſia, poiche aggiunſe all'Inno, che chiamavaſi *Triſagion*, queſte parole, *ch'è ſtato Crucefiſſo per noi*, attribuendo la Paſſione alle tre Perſona della Santiſſima Triade. Da' Veſcovi d'Oriente ſapputaſi queſta beſtemma fù condannato in un Concilio convocato in Coſtantinopoli nel 483. Liberato, *Brev. cap.* 18. Baronio, C. A. 483.

Gio: Patriarca di C. P. dopo Timoteo pigliò poſſeſſo della ſua Sede nel tempo, che Giuſtino fù coronato Imperatore nel 518. Quattro giorni dopo ſi convocò con 40. Veſcovi, e tutti uniti pubblicaze approvarono il Concilio di Calcedonia, condennarono Severo, e qualche altro Sciſmatico, a riſtabilirono na' Dipetici, i nomi di S. Leone, d'Eufemio, e di Macedonio. Papa Ormiſda s'oppoſe a queſto punto allo riſtabilimento de' due ultimi negli Archivj. Poiche quantunque morti per la Fede, non oſtante morirono fuori della Comunione della Chieſa Romana. Così queſti nomi furono cancellati; il che fù parimenti di prova dell'autorità del Pontefice Romano nella Chieſa d'Orienta. Baronio A. C. 518. T. IV. Conc.

L'anno dopo la celebrazione di queſto Sinodo il Papa ſpedì Legati in Coſtantinopoli, i quali arrivati nella ſettimana Santa fecero nel giorno di Paſqua una perfetta riunione della Chieſa Orientale con quella d'Occidente, dopò che gli Orientali ebbero accordato tutto ciò, ch'avevano ſtabilito in un Sinodo tenuto in Roma nel 520. Il Patriarca Giovanni eſſendo morto, Epifanio Prete fù poſto in ſuo luogo. Convocò queſto immediatamente un Sinodo, e ſpedì Legati con lettere riſpettoſe a Papa Ormiſda, per pregarlo, che foſſe permeſſo a qualche Chieſa Orientale di conſervare ne' loro Regiſtri il nome de' loro Veſcovi, ch'avevano auto comunione con Acacio; il che coſtantemente fù negato dal Papa.

Antimo Patriarca Eretico Patriarca di C. P. eſſendo ſtato cacciato dalla ſua Sede, fù poſto in ſua vece Menas; il quale co' Legati del Papa Agapito celebrò nel 536. un Concilio, nel cui il medemo Antimo, Severo d'Antiochia, Pietro d'Apamea, Zoara, ed il reſto degli Acefali furono condannati. Contiene queſto Sinodo cinque Azioni, o Seſſioni approvate da Giuſtiniano. *Nov. 42. T. V. Conc.* Eſſendo paſſato in C. P. Papa Vigilio nel 547. celebrò un Sinodo, nel quale condannò i tre Capitoli. Da queſto i Veſcovi dell'Africa, della Dalmazia, e dell'Illirico, preſero motivo d'alienarſi da lui. Baronio A. C. 547. Gio: Patriarca di Coſtantinopoli celebrò nel 587. un Sinodo, nel quale Gregorio d'Antiochia accuſato d'inceſto con una ſua Sorella fù aſſoluto; ed in queſto preſe il nome di Ecumenico, ò Univerſale, al quale s'oppone Papa Pelagio. Evagro *lib. 6. c. 7.* S. Gregorio *lib. 4. epiſt. 38. lib. 5. epiſt. 69. &c.*

S. Gregorio parla d'un Concilio convocato nel 509. a temendo, ch'i Veſcovi d'Oriente ordinaſſero qualche coſa di nuovo, circa il nome di Ecumenico, che quelli di Coſtantinopoli pretendevano, ſcriſſe la 70. epiſtola del libro 7.

Il Compilatore Anonimo de' Sinodi ne regiſtra due celebrati dal Patriarca Sergio, incirca l'anno 633. ſotto il Pontificato d'Onorio I. Il medeſimo Sergio, Autore dell'Ereſia de' Monoteliti fece nel 639. un altra Aſſemblea de' Prelati, nella quale reſtò approvato l'Ectheſa, Editto, ò eſpoſizione dell'Imperatore Eraclio. Quelli errori de' Monoteliti, eſſendo ſtati condannati nel III. Concilio di Coſtantinopoli, ch'è il VI. Generale Gio: Patriarca ſervendoſi del favore dell'Imperatore Filippico Bardane ebbe l'animoſità d'intitolarſi Ecumenico, contro i Decreti del Sinodo in un Aſſemblea, che convocò nel 712. * *Cedreno, Teofane, e Baronio.*

La Chieſa di Coſtantinopoli, ch'aveva tanto ſofferto per il furore degli Eretici ſi vide ancora eſpoſta agli ſteſſi mali nell'VIII. Secolo. Poiche l'Imperatore Leone Iſaurico eſſendoſi laſciato prevenire contro le Imagini, convocò un Sinodo verſo l'anno 726. a fece publicar un Editto, che proibiva ad ogn'uno il tenere l'Imagini non ſolo de' Santi, ma ne pure della Santiſſima Vergine, ne di Gesù Criſto. Coſtantino Copronimo ordinò un Concilio parimenti contro le Sacre Imagini, che continuò dalli 10. Febr. ſin'alli 8. Agoſto 754 di 338. Veſcovi, il quale fù dagli Ortodoſſi riprovato. * *Anaſtaſio, Teofane, Baronio A. C. 753. T. VI. Conc. e molti altri.*

Coſtantino VII. che ripudiò la Moglie legittima per ſpoſare Teodota ſua Damigella, la fece ancha coronare Regina da Giuſeppe Prete, & Economo della Chieſa Coſtantinopolitana; ondè queſto reſtò degradato dal Patriarca Taraſio. Niceforo, che ſucceſſe nel l'Impero a Coſtantino, fece nell'806. convocare un falſo Sinodo, nel quale fù aſſoluto il predetto indiſcretto Economo. E nell'809. ne fece celebrare un altro, nel quale Teodoro, Platone, e qualch altro Perſonaggio di gran virtù furono condannati, & eſiliati per aver rimproverato il matrimonio illegittimo di Coſtantino. *Teodoro Studita l. 1. ep. 33. ſin alla 39. & ep. 48. 50.*

Gli Eretici Iconoclaſti celebrarono nell'814. un Sinodo contro il II. Concilio Generale Niceno. Ma quando Michele Porfirogenito fù poſto ſul Trono nell'842. I Prelati Ortodoſſi in un Concilio reſtituirono il culto alle Sacre Imagini, eſſendo ſtato Metodio poſto nel luogo di Giovanni Patriarca Eretico. I Greci celebravano la Feſta del culto reſo alle Sacre Imagini la prima Domenica di Quareſima, ch'era il giorno della celebrazione del Concilio. *Baronio nella fine del IX. Tomo.*

Nell'854. Gregorio Veſcovo di Siracuſa fù condannato da un Sinodo celebrato da Sant'Ignazio, che cagionò gravi ſconcerti. *Niccolao I. epiſt. 7. Baronio A. C. 854.*

Fozio eſſendo ſtato intruſo nella Sede Patriarcale di C. P. celebrò due Concilij contro S. Ignazio Paſtore legittimo. Il I. l'anno 859. & il II. l'anno 861. coll'intervento di 318. Veſcovi, & obbligò i Legati Pontificj, che Niccolò I. aveva mandato per terminare le differenze tra il Patriarca legittimo, e queſto ſpurio, di preſiedere al medemo Concilio. Il Papa lo reprobò, *epiſt. 7.* benche Teodoro Balzamon li dà il titolo d'Ecumenico. Baronio ne' ſuoi Annali. Niente nella Vita di Sant'Ignazio. Vegganſi ancora l'VIII. Concilio Generale. il IV. di Coſtantinopoli, a quello, che Fozio li oppoſe.

Coſtantino VIII. dopo la morte del Patriarca Stefano II. volſe far eleggere Teofilatto ſuo Figliuolo in quella Sede. Ma com'era aſſai giovine, guadagnò Triſone Monaco, il quale contro tutte le leggi Eccleſiaſtiche doveva conſervare queſta Prelatura a Teofilatto. In queſto mentre Teofacc Triſone avendo riſoluto di cedere il ſuo luogo, fù depoſto in un Sinodo celebrato nel 944. * *Curopalate negli Annali.*

Nel 963. Niceforo Foca ſucceſſe à Romano, ſposò Teofane ſua Vedova. Il Patriarca Polieto l'interdiſſe l'ingreſſo nella Chieſa per due motivi, l'uno perche aveva già ſpoſata un altra Moglie, che viveva ancora, a perche aveva tenuto alla Sacra Fonte un figlio di queſta ſua nuova Spoſa. Per dar termine a queſta diſputa convocò un Sinodo, nel quale avendo Niceforo giurato, ch'era innocente di ciò, ch'era accuſato, fù aſſoluto. * *Curopalate, e Luitprando.*

Il Patriarcha Baſilio convinto di qualche delitto fù depoſto in uno Sinodo celebrato nel 975. ed Antonio Studita fù poſto in ſua vece. Baronio A. C. 975.

Fù celebrato un Sinodo nel 1277. dal Patriarca Gio: Bec, che riconobbe la Chieſa Romana eſſere la Madre delle altre Chieſe, e della Fede Ortodoſſa; ed il Pontefice Sovrano Paſtore della Criſtianità. *Rainaldi in queſt'anno.*

Ne fù convocato un altro nel 1341. contro Barlaam, nel quale furono ricevute le opinioni di Gregorio Palamas. *Spondano* A. C. 1341. n. 7. *Cantacuzeno*, l. 2. c. ult. *Niceforo Gregora*, &c.

Un altro falſo Sinodo fù tenuto nel 1345. ſecondo Spondano, o nel 1347. come vogliono altri moderni, nel quale furono approvati i medeſimi errori di detto Palamas poi Arciveſcovo di Teſſalonica contro il Patriarca Giovanni, e gl'altri difenſori della verità. Si legge, che l'Imperatrice Anna Vedova, d'Andronico, e Madre del giovane Imperatore Giovanni V. Paleologo, fù quella che preſiedè a queſto Sinodo, teſtimonio certo dell'infelicità della Chieſa Sciſmatica de' Greci. * *Cantacuzeno l. 3. c. 98. 99.*

Non è da ommetterſi il Sinodo, che Partenio Patriarca di Coſtantinopoli celebrò nel 1642. contro gli errori del ſuo Preceſſore Cirillo, che i Proteſtanti avevano attirato al loro partito a forza di danaro.

Concilio Cordubenſe, o di Cordova nella Vandalizia.

Oſio Veſcovo di Cordova, che fù Preſidente al Concilio Generale Niceno, e poi al Concilio di Sardico, convocò nella Città ſua Epiſcopale nel 348. un Sinodo, nel quale condannò quelli, ch'il medeſimo Concilio di Sardico aveva reprobato, ed accettò quelli, che queſto Concilio aveva ricevuto. La Chieſa di Cordova eſſendo nel IX. Secolo afflitta per la perſecuzione de' Mori, fù convocato un falſo Sinodo contro quelli, che ſi offerivano al Martirio per la difeſa della Religione Cattolica. S. Eulogio, che fù martirizzato, durante queſta perſecuzione ne fà menzione. V. la ſua Opera, pubblicata da Ambroſio Morales *l. 2. memor. Sanct. c. 9. & ſeq.* Baronio, *A. C.* 851. *n. 5.* 852. *n. 10. e ſeq.*

Concilj di Crecy, o Creſſi, o Cariſſiaco nella Francia.

Furono convocati contro il Monaco Godeſcalco, accuſato d'errori nella Dottrina, del libero Arbitrio, e della Redenzione per il Sangue di Gesù Criſto. Rabano Mauro aveva tenuto nell'848. un Concilio a Magonza, dov'era Arciveſcovo, ed aveva rimandato il Monaco Hincmaro di Rems ſuo Metropolitano. Queſt'ultimo ne convocò uno nell'849 in Cracy, nel quale intervenne il Rè Carlo il Calvo. Fù condannato Godeſcalco per per la ſua oſtinazione incorregibile, e per eſſere ſtato cauſa dei torbidi, ad eſſere depoſto dall'Ordine Sacerdotale, fruſtato ſin'a che gettaſſe i ſuoi Scritti alle fiamme, che furono acceſi avanti di lui, a poi rinchiuſo in una ſtretta carcere. Nell'853. il medeſimo Hincmar di Rems convocò un altro Conc. a Crecj, ove furono tenuti i V. Capitoli, oppoſti alla propoſizioni di Godeſcalco. Ma come pareva di rifiutare una propoſizione di S. Fulgenzio, a di combatterne altre di S. Agoſt. Galindo, detto Prudenzio, Veſcovo, di Troyes, Lupo Prete di Magonza, Lupo Abbate di Ferrieres, Rattamne Monaco di Corbia, e quaſi tutte le Chieſe del Regno d'Arles non approvarono queſt'intrapreſe, opponendoſi pertanto all'errore, che poteva eſſere naſcoſto in queſti ſentimenti. E' vero, che tutt'i Moderni non ſono d'accordo dell'improbazione de' tre Capitoli.

Trovandoſi la Francia in ſtato aſſai miſerabile ſotto Carlo Calvo per le continue rotte, a ribellioni de' Sudditi, commettendoſi innumerabili furti, ad aſſaſſinamenti, uccifioni, ed eccelli d'ogni maniera fece il Rè nell'856. o 857. fare un Sinodo nella Villa di Cariſſiaco, d'onde egli fatiſſe a' Veſcovi, e a' Conti un ammonimento, o eſortaziona, la quale ſi conſerva. *In Scriptorib. cod. Ant. Ang. pag. 20. uſq. ad 22.*

Durando ancora le revoluzioni della Francia nell'858. fù cele-

C

brato li 26. Novembre un nuovo Concilio, che ſi raunò nel Palagio Cariſiano, dal quale i Veſcovi ſcriſſero una ben lunga lettera al Rè Carlo, ammonendolo con autorità Sacerdotale di molte coſe a lui appartenenti.

I Veſcovi ſi convocarono in Febbrajo nel 857. in Creey, dove per ordine di Carlo il Calvo ſcriſſero una lettera Sinodale agli altri Prelati, & a' Conti del Regno. Ne convocarono ancora un altro nell'858. * *V. Tomo VIII. de' Concilj.*] *Annal. di Francia dell' Abbazia di S. Bertin.*] Lupo de Ferreria *lib. 2. de 3. quaſt. Collect. de iiſdem quaſt.*] Uſſer. & Celloc. *Hiſt. Goteſc.*] Manguino. *Vindic. Tradit. & Gratia*] *Vindiciæ Tradit. ſeu Gotteſcalcana controv. Hiſtorica, & Chron.* Synopſis.] Paradin *l. 2. Hiſt. de Lion c. 4.*] Du-Val *compen. Eccl. Lugd.*] Siemond. *T. III. Conc. Gall. pag. 65. 66. 67.*] Delalande, *Sup. Conc. Gall.*

Concilio Coſtanzienſe, o di Coſtanza nella Suevia.

GEbeardo Veſcovo della Chieſa Coſtanzienſe nel 1094. nel 7. anno del Pontificato d'Urbano II. e 'l II. dell'Impero d'Enrico II. ed il 14. d'Aleſſio Comneno, celebrò un gran Sinodo nella ſettimana Santa con innumerabili Abbati, o Chierici, e furonvi anche molti Prencipi della Germania, dov'egli ripreſe tra le altre coſe l'incontinenza de' Chierici, la violenza de' Simoniaci. Determinò ſecondo i Decreti de' Santi Padri, ch' il Digiuno di Marzo ſi faceſſe nella prima ſettimana di Quareſima; e quello di Giugno, in quella delle Pentecoſte. Similmente ordinò, tanto nella ſettimana di Pentecoſte, quanto in quella di Paſqua ſi celebraſſero tre giorni di Feſta ſolamente imperoche ſin a quel tempo il Veſcovado Coſtanzienſe non ſeguì l'uſanza della Provincia, cioè guardando una ſettimana intera nella Paſqua, ed un ſol dì nella Pentecoſte; quantunque amendue le dette ſettimane doveſſero eſſere della ſteſſa oſſervanza, a che quaſi tutti gli altri Veſcovadi teneſſero già per antica la predetta Coſtituzione. E queſte coſe gli potè ſtabilire nel propio Veſcovado, e coll'autorità Veſcovile, ed eziandio legittimamente per la Legazione Appoſtolica; perche era Legato Appoſtolico in tutta la Germania. Oltre a queſte coſe pervenne al Sinodo Coſtanzienſe il richiamo della Regina Praſſede, partita dinanzi da Enrico Rè ſuo Marito, e ricorſa a Velfo Duca d'Italia, la quale ſi lamentò d'aver ſofferte tante, e ſi inaudite brutture.

D

Concilj di Danimarca.

ESſendo oppreſſa la libertà Eccleſiaſtica per cagione delle guerre, e creſcendo la tirannia de' Baroni in tal modo, che neanche l'autorità era baſtante a reprimerli, que' Veſcovi ſtabilirono un Concilio, che ſe alcun Veſcovo foſſe preſo fra i termini dal Regno, o privato d'alcun membro, overo aveſſe ricevuto alcuna ingiuria atroce nella ſua Perſona propria per comandamento del Rè, o di conſentimento ſuo, tutto il Regno foſſe interdetto. Ancora determinarono ſe alcuna Perſona potente, dimorante fuori del detto Reame di Danimarca, commetteſſe alcuno de' predetti mali, e ſi poteſſe conietturare in alcun modo lui averlo fatto per conſiglio del Rè, o de' Principi, overo da' Nobili del Regno, s'intendeſſe interdetta la Dioceſi del Veſcovo medeſimo. E ſe il Rè ammonito da due Veſcovi, o da' Chierici di detta Dioceſi indugerà, o non curerà di far la giuſtizia nello ſpazio d'un Meſe, il Regno foſſe ſoſpeſo dalle coſe Divine, fino al condegno ſodisfacimento. Di più pregarono Aleſſandro, che voleſſe confermare con autorità Appoſtolica queſti Editti Sinodali, come fece.

Concilio Dertuſenſe, o di Tortoſa nella Catalogna.

IL Concilio Dertuſenſe, chiamato altrimenti di Tortoſa, fù celebrato nel 1429. contro l'Antipapa de Luna, raccolto dal Cardinale di Fois Legato della Santa Sede.

Concilio Dingolvingenſe, o di Dingolvinga nella Baviera.

SI raunò nel 722. per opera del religioſiſſimo Taſſilo Duca di Baviera in Dingolvinga un Concilio, del quale ſi conſerva una picciola parte, ove ſi vede, che furono fatti più Canoni appartenenti alla Diſciplina Eccleſiaſtica.

Concilj di S. Dionigi nella Francia.

LA più antica Aſſemblea Eccleſiaſtica tenuta a S. Dionigi, è quella dall'anno 834. nella quale i Prelati reconciliarono colla Chieſa Lodovico Debonnaire, ch'era ſtato ſcomunicato da' ſuoi Figliuoli. Li reſero la Corona, e la Cintura militare colla deliberazione, e col conſeglio del Popolo Franceſe. Dopo poi due Veſcovi li preſentarono ſua Moglie, e ſuo Figlio Carlo, come con prolilſità fù ſcritto da Nitart ne' ſuoi Annali, da Reginon, e dagli Autori della Storia di Francia. Seguino Arciveſcovo di Sens eſſendo ſtato Preſidente al Concilio di Rems tenuto nel 995. per ordine del Papa per reſtituire Arnoldo nella Sede di queſta Chieſa, occupata da Gerberto, ne convocò qualche tempo dopo a S. Dionigi. Aimoine ne parla aſſai lungamente di queſto nella vita di S. Abbanone, che Giov. de Bois hà fatto ripponere nella Biblioteca di Fleucis. Il Rè Enrico I. convocò nel 1503. in circa gran numero de Prelati per trovarſi all'appertura della Caſſa di S. Dionigi, poiche era inſorta famoſa Diſputa tra' Monaci Benedettini di S. Dionigi in Francia, e quelli di S. Himmerano di Ratisbona, avendo queſti divulgato, ch'avevano il Corpo di S. Dioniſio Areopagita, donatogli dal Rè Arnoldo. Fù perciò fatta una celebre Aſſemblea; e fattaſi l'apertura della Caſſa del Santo, fù trovato il ſuo Corpo tutt'intiero, eccetto il braccio, cha Papa Stefano III. aveva portato in Roma.] Du Cheſne *Tom. II. Hiſt. Franc. p. 157.*] Rigard, e Baron. A C. 1052. Non è da ommetterſi, che dopo i Monaci di S. Dionigi celebrano con ſolennità l'invenzione delle Reliquie di queſto Santo li 9. Giugno. L'ultima Aſſemblea di S. Dionigi fù convocata nel 1224. Altri dicono, che foſſe fatta in Parigi nella morte del Rè Filippo Auguſto.] *Guglielmo Briton, Rigord, &c.*

Concilio Divionenſe, o di Dijon nella Borgogna.

UGone de Die. Legato della Santa Sede convocò nel 1705. un Concilio à Dijon contro i Simoniaci, come leggeſi in Ugone di Flavigni nella Cronaca, del Padre Labbè *T. 1. Bibl. M. S. p. 196.*

Il ſecondo Concilio fù convocato per l'affare d'Iſemburga di Danimarca, Moglie del Rè Filippo Auguſto. Queſto Prencipe aveva repudiato, e ſpoſato Agnele, Figlia di Bertoldo, Duca Merania. Papa Celeſtino III. ſupra le indolenze del Rè Canuto, Fratello della prima, commiſe l'anno 1196. due Legati per decidere queſt'affare, che convocarono un Concilio in Parigi, ma ſenz'effetto. Innocenzo III. Succeſſore di Celeſtino ſpedì il Cardinale Pietro di Capua Legato, che nel 1199. convocò i Prelati Franceſi a Dijon; a non oſtante l'approvazione interpoſta da Filippo al Papa, pronunciò ſentenza d'Interdetto ſupra tutt'il Regno alla preſenza, e di conſenſo di tutti i Veſcovi. Queſto Concilio fù celebrato li 6. Decembre, giorno della Feſta di S. Niccolò. Ed il Legato per aver commodo di ritirarſi in luogo ſicuro, determinò, che la ſentenza non foſſe pubblicata, che 20. giorni dopo Natale. Durò queſt'interdetto ſette Meſi, a tal queſto tempo il Rè ſollecitò sì fortemente quello Innocenzo, che ordinò ad Ottaviano, l'uno de' ſuoi Legati, di levarlo, a condizione, che Filippo ſi rimmetterebbe con Iſemburga, è che in 6. Meſi, 6. ſettimane, 6. giorni, e 6. ore, ſarebbe terminate la Cauſa del Divorzio. L'Aſſemblea fù convocata in Soiſſons; ma avanti la di lei concluſione, il Rè ſposò queſta Principeſſa.] Rigordo, e Guglielmo Breton.] Il Monaco di S. Benigno, citato da Belleforeſt *l. 3. c. 69.*] Innocenzo III. *l. 1. ep. 4. in. 346. 347. e lib. 2. ep. 187.*] Rogero, &c.

Concilio Dioſpolitano, o di Dioſpoli, Città chiamata anticamente Lidda nella Paleſtina.

FU queſto convocato nel 415. contro Pelagio da 14. Prelati ſopra l'accuſa d'Heros, e di Lazaro Veſcovo d'Arles, e d'Aix. Pelagio fu introdotto nel Sinodo, e gli furono lette le Propoſizioni ereticbe, ch'aveva inſegnato; ma ebbe modo colle ſue riſpoſte tutti, & equivoche di eſſere rimandato aſſoluto. Quelli che l'avevano accuſato non potero intervenire a queſt' Aſſemblea, chiamata infelice da San Girolamo. Fù gran motivo della ſua aſſoluzione, che i Prelati Orientali non ben inteſero le Propoſizioni eſtratte da' i di lui libri, come poco intelligenti della lingua Latina, nella quale erano ſcritte.] Sant' Agoſtino *l. 2. retract. c. 47 l. 1. cont. Iu. c. 5.*] e S. Girolamo, *ep. 79. ad Aug. & alibi.*] Baronio, *A. C. 415. T. II. de Conc.*

Concilio di Duy nella Francia.

FU queſto celebrato nel 1119. nel quale il Rè Filippo di Francia appellò al Papa dalla ſentenza dell'Interdetto, pronunziato dal Legato Appoſtolico nel Pontificato d'Innocenzo III. Viene queſto da diverſi Autori inſerto nel Concilio di Parigi.

Concilj di Douzi, o Duziacenſi nella Ciampagna.

GLi Autori fanno menzione di due Concilj convocati à Douzi nel IX. Secolo. Il primo celebrato nell'871. contro Hincmar di Laon. Queſto Prelato aveva ſoſtenuto con aſſai ardenza il partito del Papa, ed il ſuo zelo era contro l'uſo ordinario, a la libertà della Chieſa di Francia. Hincmar di Rems ſuo Zio, e gli altri Prelati del Concilio di Verberia lo biaſmarono acremente, e lo condannarono. Se n'appellò al Papa, il che fu parimenti biaſimato nel Concilio d'Attigni, e finalmente accuſato in queſto di Douzi, tenuto nel Meſe d'Agoſto, fù depoſto, e carcerato, e dopo due anni gli furono cavati gli occhi. Il P. Cellotio, dopo la morte del P. Sirmondo, hà fatto imprimere gli Atti di queſto Concilio. Intitolò queſt'

Opera

D'

Opera *Aphoretica reconditioris doctrina*. Il secondo Concilio di Douzi fù convocato nell' 874. contro i matrimonj incestuosi, e contro gli usurpatori de' beni Ecclesiastici. * *Tom. VIII. Conc.*

Concilio di Duisburgo nella Olanda :

FU convocato nel 927. nel quale si fulminò sentenza di Scomunica contro quelli, ch'avevano cavato gli occhi a Bennone Vescovo di Metz. Flodoardo ne parla nella sua Cronaca, dove aggiugne, che questo Bennone era un Solitario, che fù tirato del Diserto per farlo Vescovo. *Reginon. Tom. IX. Conc. Guglielmo, &c.*

Concilio di Duria, o Duriense, e Duriano nella Francia.

COntano gli Annali di Francia, che Carlo Magno radunò nel 775. un Concilio in Duria, e che superò in due battaglie i Sassoni. Cose degne di osservazione, e di nota, com'egli prima che andasse col suo Esercito contro' nemici, ebbe in costume di convocare i Vescovi, e gli Abbati per rassettare lo stato civile, e dispor bene le cose Ecclesiastice. Quel che in tanti Sinodi da lui convocati si determinò, fù raccolto da Ansigiso Abbate Lobiense in un libro distinto in CLXXX. Capitoli. Un altro Concilio celebrò Carlo Magno in Duria nel 779. prima che si portasse contro i Sassoni, come pure avanti di partire, confermò a' preghi di Ruberto Abbate del Monastero di S. Vincenzo, e di S. Germano Vescovo di Parigi la donazione de' beni, che Pipino suo Padre aveva fatto al medesimo Monistero, e n'aggiunse degli altri.

E

Concilj Eboracensi, Vedi *Concilj di Jorck*;

Concilio d' Elvira, o sia Eliberino nel Regno di Granada;

I Cronologisti s'affaticano per notare in qual tempo è stato celebrato il Concilio in Elvira, molti credono che fosse convocato nel 305. sotto il Pontificato di S. Marcello Papa. Il P. Morino però prova assai solidamente, che ciò fù avanti il tempo di S. Cipriano. Si contano 81. i Canoni tenuti in questo Concilio, de' quali tutta via se n'hanno diversi fragmenti, raccolti da differenti Autori, colle note assai dotte di Ferdinando Mendoza, e di Gabriello di l'Aubepino, Vescovo d' Orleans. Sono questi Canoni un testimonio del rigore della Chiesa antica. Poiche proibiscono di concedere la Comunione in articolo di morte a quelli, che sarebbero caduti nell'idolatria a quelli che con maleficj averebbero fatto morire qualcuno, alli recidivi dopo la penitenza nella fornicazione; a quelli che vendessero l'onore delle Moglie; a quelli che sposassero sua Suocera; o che dassero le loro Figlie a' Preti Idolatri; agli Sodomiti; ed a quelli che farebbero false testimonianze contro un Vescovo, o un Sacerdote, o pure un Diacono. T 1. Conc.] *Morino de poenit.*

Concilio Ebredunense, o d' Ambrun, o Embrun nel Delfinato;

RAimondo di Mevillon dell' Ordine di S. Domenico era Vescovo di Gap, quando fù chiamato all' Arcivescovato d' Embrun nel 1288. La Dignità pastorale non li fece punto scordare l'umiltà Religiosa, perche mai ommisse il nome di Fra Raimondo. Nel 1290. convocò i Vescovi della sua Provincia in un Concilio, nel quale fecero nuovi Statuti per la Chiesa, o più tosto furono confermati i Sinodali, fatti da Enrico di Susa, poi Cardinale d'Ostia. Questi Atti principiano. *Hac statuta, quae nos Frater R. de Medullione, Dei patientia S. Ebredunensis Ecclesiae Archiepiscopus, per Dominum Henricum bonae memoriae Archiepiscopum, ac quondam Ostiensem Episcopum, comperimus esse facta una cum venerabilibus Fratribus G. Dignen. B. Glandat. Lant. Grassen. B. Senescen. Nicen. & Guill. Vencien. Dei gratia suffraganeis nostris. Frater P. Abbat. Boscaud. ac Procuratoribus Capitulorum Ecclesiarum ipsorum, constituti in nostro Provinciali Concilio; apud Ebredun. Anno Domini M.CCXC. die Sabbati ante assumptionem B. Virginis evocato. &c.*

Questi Vescovi li nomi de' quali non sono scritti, che colle prime lettere, che li compongono sono Guglielmo di Porcelier Vescovo di Digne; Lantelmo di Grasse, Bertrando di Senez, Hugures di Nizza; Guglielmo di Vence. Quello di Glanderes è incognito, L'Abbate di Boscedon è Pietro de Corp. * Gassendi, *Nott. Ecclesiae Dignen.*] Chorien, *Hist. de Dauphi.*

Concilio antico Generale Effesino, o d' Effeso nella Soria;

QUesto Concilio, ch'è il III. Generale fù convocato, nel 431. contro l' Eresia di Nestorio, Patriarca di Costantinopoli. Levando egli il titolo di Madre di Dio alla B. V. sosteneva per autorizare il suo errore', che bisognava considerare in Gesù Cristo due Ipostasi, ò Persone, come aveva due Nature, e che vi erano due Figli, e due Cristi; l'uno Dio, che aveva Dio per Padre, e l'altro Vomo, ch' aveva Maria per Madre, che perciò non si doveva chiamarla *Theotocon*, cioe Madre

E

di Dió; ma *Cristotocon*, Madre di Cristo. Lo strepito de' suoi errori dilatandosi per l'Oriente si rivoltarono contro di lui, e principalmente S. Cirillo d' Alessandria, che n' avvertì Celestino, e scrisse contro l' Eresiarca. Quest' ultimo fece una lettera al Papa, il quale con tal congiunture convocò un Sinodo in Roma, ove tutti unanimi a plena voce condannarono l' empietà di Nestorio, e Nestorio medemo, se in dieci giorni dopo la significazione di questa sentenza non avesse abiurato il suo errore. In questo mentre Papa Celestino gli fece una risposta, che spedì à S. Cirillo, con ordine di farla intimare a Nestorio; e li conferì l'autorità Appostolica, ed il suo Vicario in questo affare. Avendo S. Cirillo ricevuto le lettere del Papa, convocò un Sinodo in Alessandria, nel quale furono deputati Vescovi a Nestorio, per farli scrivere dodici articoli. L'Eresiarca burlandosene di ciò; e l'Imperatore Teodosio giudicando, che queste contese, che turbavano la Chiesa, non si potessero deffinire, che col mezzo d'un Concilio Generale; fù questo intimato in Effeso per il giorno delle Pentecoste nel 431. S. Cirillo fù Presidente a nome di Papa Celestino a quest' Assemblea, composta di 200. Prelati. S. Agostino fù invitato con lettere dell' Imperatore di convenire nel medesimo; ma quelli che le portarono, lo trovarono morto. Fù aperto il Sinodo li 21. Giugno, e tennero VI. Azioni, o Sessioni. Nella II. fù deposto Nestorio da tutti i gradi Ecclesiastici, e condannati gli suoi errori. Il Popolo c' haveva aspettato fin alla sera alla Porta della Chiesa, dice il Mariana, dove si celebrava il Concilio, avendo inteso la deposizione dell' Eresiarca, ne testimoniò un incredibile allegrezza, e condusse i Prelati con illuminazioni alle proprie Case, e con accendere odorosi profumi. Nella VI. Sessione gli errori di Pelagio, e molte altre eresie furono di nuovo condannate. E fù posto Massimiano, Vomo di gran pietà nella Sede di Nestorio. *I. Atti di questo Concilio leggonsi nel Tom. II. [S. Cirillo in epist. ad Theod.] Socrate l. 7. c. 33. [Niceforo lib. 14. c. 33.] Baronio A. C. 430. 431. Circa quelli che sono stati Presidenti a questo Concilio; vegganli le lettere di Gio: di Launoy P. VIII. lett. a,

Altri Concilj convocati in Effeso.

AVanti questo Concilio Generale d' Effeso, i Vescovi di quella Città vi avevano celebrato qualche Sinodo particolare. Il I. fù convocato da Policrate nel 198. nel soggetto della celebrazione della Pasqua. Fù stabilito secondo l' antico costume d' Asia, che si dovesse celebrare nel XIV. della Luna. Di ciò ne fù avertito Papa Vittore, che governava allora la Chiesa, il quale giudicando, ch' il Decreto de' Prelati Asiatici fosse contrario alla Tradizione Appostolica, li scrisse, e li smembrò della sua Comunione, Eusebio lib. 5. Hist. c. 23. 24. A. C. 198.

S. Crisostomo vi celebrò un Sinodo di 70. Vescovi nel 400. per regolare gli affari dell' Asia. Eraclido fù posto nella Sede del Prelato di questa Chiesa, dopo qualche tempo morto, essendo stato accusato in Costantinopoli da Eusebio di Celibaine. Vi furono anche deputati sei Vescovi, convinti di Simonia, * Pal[ad. *Dial. de Vita S. Chrisost.*] Socrate *lib. 6. c. 10.*] Sozomene *l. 8. c. 6.*

Nel 449. Dioscoro Patriarca d' Alessandria, convocò in Effeso un Sinodo, che meritò il nome di *Praedatorium Ephesinum*. Vi furono approvati gli errori d' Eutiche. Vi furono ricusati i Legati di S. Leone Papa. E Flaviano dopo esser deposto dal Vescovo di Costantinopoli, fu talmente battuto, che tre giorni dopo se ne morì. * Niceforo *l. 14.*] Liberato *c. 12.* Evagro *l. 1. c. 10.*] Gli Atti del Concilio di Calcedonia *Act. 1. 3. 4.*] Baronio *A. C.* 449.

Concilio di S. Egidio Villa della Francia, Vedi *Concilio Ægidiano pag. 221.*

Concilio Emeritense in Spagna. Vedi *Concilio di Merida*;

Concilio Epaunense, o d'Epaon nelle Gallie.

ESsendo Sigismondo nel 509. successo nel Regno di Borgogna a Gundebaldo suo Padre, ed a persuasione d'Alcimo Avito Santissimo Vescovo di Vienna abjurato non solo l' Arianesimo, ma giunto anche alla somma perfezione delle virtù, volle che si radunasse il Concilio Epaunense per purgare il suo Reame dall' Arriana perfidia, e rimetterlo nel suo pristino stato secondo i Canoni; e la Disciplina Ecclesiastica. Vi fù Presidente il prenominato Alcimo, e v' intervenne Apollinare Vescovo, Valentino suo Fratello, Claudio Vescovo Vesontiense, Gregorio Lingonense, Pragmazio Vescovo Augustodonense. e Vivenziolo Luddunense, i nomi de' quali tutti adornano le Sacre Tavole. Quanto sollecti fossero in riparare la Fede cattolica, o levata via la pestilenza Arriana, ben si scorge da questo Canone. *Noi esecriamo le Basiliche degli Eretici in tanto, che non crediamo esser purgabile la loro contaminazione. Perche si spregia da noi, l' applicarle a usi Santi, salvo, che quelle, le quali e' tolsero già a' nostri.* Così fecero que' Santissimi Padri 40. Canoni, ai quali vorressimo fossero veduti dal pio Lettore per eccitarlo ad un santo Zelo. [*Gregor. Turonen. Gesta Francor. l. 3. c. 5.*] *Ado in Cron. Martyrol. Rom.*

E

Concilio Erfurdenſe, o d' Erford nella Turingia.

SI celebrò nel 995. da diverſi Veſcovi il Sinodo Erperfurtienſe, o Erfurdienſe, ove ſi fecero alcuni Decreti appartenenti alla Diſciplina Eccleſiaſtica.

Concilj d' Eſtampes, o Stampenſi nella Francia.

I Prelati ſi ſono frequentemente convocati per celebrare Concilj nella Città d' Eſtampes. Noi abbiamo memoria di quello convocato nel 1048. d'uno del 1092. ed un altro nel 1099. Richer Arciveſcovo di Sens fù Preſidente a queſto, e Daimberto all'altro. Ives di Chartres fà menzione de' due ultimi convocati per gl' intereſſi dello Stato. Ne parla d' un altro tenuto nel 1112. al quale fù Preſidente il medeſimo Daimberto. Il Rè Luigi il Groſſo nel 1130. convocò i Prelati a Eſtampes per ſapere ſe doveva appigliarſi al partito di Papa Innocenzo II. e Pietro de Leonis Antipapa, che ſi faceva nominare Anacleto. S. Bernardo ſoſtenne vigoroſamente le ragioni d' Innocenzo; e tutto il Mondo col ſuo eſempio abbracciò il medeſimo partito con gran coraggio. L' Abbate Suger ſpiega ciò più proliſſamente nella Vita di Luigi il Groſſo. Arnoldo ne fà menzione nella Vita di S. Bernardo, e nella Cronaca di Vincenzo Beauvais. Quando il Rè Luigi il Giovine intrapreſe il viaggio d' Oriente, i Prelati, ed i Grandi del Regno convocarono un Aſſemblea in Eſtampes, nella quale fù data la Regola del Regno a Raoul Conte di Vermandois, & à Sugger Abbate di San Dionigi. * Ives de Chartres *Ep. 22. ad Urban. ep. 78. ad Philip. I ricaſſin. & Ep. 151.*] Arnoul *l. 2. Vita di S. Bern.*] Vincenzo di Beauvais, Bini, Sirmond, &c.

F

Concilio Ferrareſe, o di Ferrara Capitale del Ducato di queſto nome in Italia.

PApa Gregorio IV. poco ſoddisfatto del Concilio di Baſilea, e manco contento de' Padri, che lo componevano, lo dichiarò ſciolto, e ne convocò un altro in Ferrara. Il Cardinale Niccolò Albergati ne fece l'apertura nel 1438. Gio: VII. Paleologo, Imperatore d' Oriente, ed il Patriarca di Coſtantinopoli vi ſi trovarono preſenti, e vi furono ricevuti con molti onori. Si fecero molte Aſſemblee, in XVI. Seſſioni, e nell' ultima fù traſferito il Concilio a Fiorenza per cauſa della Peſte ſopravenuta a Ferrara. Nel 1612. Gio: Batiſta Leni Cardinale, Veſcovo di Ferrara, fece alcune Coſtituzioni Sinodali, che furono poſte in ſtampa.

Conciliabolo di Filippopoli nella Tracia.

I Veſcovi Arriani, che s' erano partiti dal Concilio di Sardica, come in eſſo ſcriveremmo, convennero in Filippopoli, ove compoſero un altra Formula di Simbolo, ſenza punto far menzione di *Conſuſtanzialità* al Divin Figliuolo, ed oſarono condannare gli Atti del legitimo Concilio, con fiducia d' eſſere ſpalleggiati dall' Imperatore Coſtanzo. Decretorno però di recedere dalla ſentenza d' Arrio, ammettendo l'Eternità al Figliuolo di Dio; ma queſta non fù ch' un apparenza, ne ciò fecero colla parola del Niceno, di *Conſuſtanziale*; ondè furono chiamati SemiArriani. Il Simbolo fù il ſeguente. *Crediamo in uno Dio, Padre Onnipotente, Creatore, e Fattore di tutte le coſe, del quale ogni Paternità in Cielo, ed in Terra ſi determina. Crediamo ancora nell' Unigenito Figliuolo Signor noſtro, Gesù Criſto, il quale avanti tutti i Secoli fù generato dal Padre. Dio da Dio, lume da lume, per lo quale ſono ſtate fatte tutte le coſe Celeſti, e Terrene, viſibili, & inviſibili, e ch' è Verbo, Sapienza, Virtù, Vita, e Lume vero, e che ne' proſſimi giorni s' è incarnato per Noi, nato dalla Santa Vergine, Crocifiſſo, morto, e ſepolto, riſuſcitò da morte il terzo giorno, e ricevuto in Cielo, Siede alla deſtra del Padre, dovendo venire a giudicare i Vivi, ed i Morti, ed a rendere ad ogn' uno, ciò c' haverà fatto, il cui Regno durerà per immenſi Secoli, Sedendo alla deſtra del Padre, non ſolo in queſto ſecolo, ma anco nel futuro. Crediamo nello Spiritoſanto, cioè Paraclito, che promeſſo agli Apoſtoli, dopo la ſalita al Cielo, mandò per inſegnare, e ricordare tutte le coſe, per lo quale ſi ſantificano tutte le Anime ne' Credenti in lui.*

Concilio Generale Fiorentino, o di Fiorenza in Italia.

PApa Eugenio IV. diſguſtato co' Padri convocati nel Concilio di Baſilea, per ſoſtenere la ſua autorità convocò quello in Ferrara, ove come abbiamo detto intervenneto l' Imperatore d' Oriente, il Patriarca di Coſtantinopoli, ed i più illuſtri Perſonaggi della Chieſa Greca. Ma eſſendo queſta Città flagellata dalla Peſte, dopo la XVI. Seſſione fù traſportato per neceſſità il Concilio in Fiorenza nel 1439. Il Papa ſteſſo vi fù preſente con Gio: Paleologo Imperatore de' Greci, e gli altri Prelati della ſua Naziona. Li 26. Febr. di Giovedì fù celebrata la XVII. Seſſione, contando le XV. tenute in Ferrara. In queſta fù diſputata la Proceſſione dello Spirito Santo; ed i Latini ſtabilirono ſi bene queſta verità, che dopo due erudite Orazioni recitate

dal Cardinale Beſſarione ſopra queſto ſoggetto, ſi ſoſcriſſero tutt' alla credenza de' Latini, all' eccezione ſola del Veſcovo d' Efeſo. Dopo furono regolate le altre coſe, che riguardavano la credenza del Purgatorio; ed in fine fù concluſa la ſoſpirata unione della Chieſa Greca colla Latina li 21. Luglio. Qualche tempo dopo l' Imperatore Gio: ripaſsò in Coſtantinopoli per opporſi alle continuate vittorie de' Turchi, e qualcuno ſcriſſe, ch' era paſſato poi in Italia per raccoglier qualche ſoccorſo contro queſti nemici del nome Criſtiano. Gli Armeni arrivarono in Fiorenza avanti la di lui partenza, che vollero eſſere compreſi nel Decreto dell' unione. Dopo la partenza de' Greci, il Concilio continuò ancora tre anni, e non fù concluſo che nel 1442. nella Chieſa di S. Gio: Laterano. Eugenio ricevè parimenti gli Ambaſciatori di Zara Giacob Rè d' Etiopia, detto il Prete-Gianni, che volle eſſere ricevuto parimenti nel Decreto dell' Unione. I Giacobiti erano ſtati accettati li 4. Feb. nella XXIX Seſſione di Fiorenza, e la lettera di Gio: Patriarca era data dal Cairo in Egitto li 12. Sett. l'anno de' Greci 6940. o 6948 e dell' Era de' Martiri 1157. Bzovio, Spondano, Rinaldi Ano. Eccl. A. C. 1430. 1440. 1441.

Altri Concilj di Fiorenza.

NEl 1055. Papa Vittore II. ritrovandoſi in Fiorenza coll' Imperatore Enrico III. detto il Nero, celebrò un Concilio contro gli Uſurpatori de beni della Chieſa, e contro gli errori di Berengero, mentovato da Gio: Villani nel 4. lib. della ſua Stor. di Fiorenza al c. 15. Si convocarono 340. Veſcovi per celebrare un Concilio nel 1105. contro il Veſcovo Fluenzio, che diceva, che l'Anticriſto era già nato. Il Cardinale Giulio de' Medici, Arciveſcovo di Fiorenza, che fù poi Papa ſotto il nome di Clemente VII. celebrò un altro Concilio Provinciale nel 1517. approvato da Papa Leone X. ed Antonio Altoviti parimenti Arciveſcovo, nè convocò un altro nel 1573. Ne aveva anche tenuto un altro Dioceſano nel 1569. del quale n' abbiamo le Ordinazioni Sinodali nell' ultima raccolta de' Concilj, come degli altri del 1589. di Aleſſandro de' Medici Cardinale. Del 1619. d' Aleſſandro Marzio de' Medici. Del 1637. e 1645. di Pietro Niccolini, tutti Prelati della medeſima Chieſa.

Conferenza Fontainebleaenſe, o di Fontaine-bleau in Francia.

FIlippo de Pleſſis Mornay, l' uno de più oſtinati del partito Ugonotto, aveva compoſto nel principio del XVII. ſecolo un Opera contro la Meſſa, nella quale rapportava più d' 4000. paſſi de' Padri, che preſumeva oppugnaſſero la credenza Cattolica. Giacomo Davy di Perron, Veſcovo d' Evrenſe, e poi Cardinale, che vidde queſto preſontuoſo aſſonto, ſi vantò di moſtrare 500. autorità, ch' erano falſamente allegate, non che falſificato, ò alterato. Gli amici del Signore du Pleſſis ne teſtimoniorno diſguſto, e lo conſegliarono di riſpondere in iſcritto. Ma fidandoſi della Fede de' Compilatori, che non molto ſi curavano della loro eſatezza, ma di raccoglierne quantità, invitò il Perron con pubblica Scrittura di ſupplicare il Rè, perche deputaſſe Commiſſarj, che verificaſſero i paſſaggi del ſuo libro; il che accettato dal Perron, il Rè n' aſſegnò trè. Queſti per i Cattolici furono il Preſidente di Thou, Franceſco Pitheu Avocato, e Gio: Martin, Lettore, e Medico del Rè in vece di Niccolò Faure. Nominò per gli Ugonotti Filippo de la Canaye, Signore do Freſne, Preſidente alla Camera di Caſtres, che venne in luogo di Calignon, Cancelliere di Navarra; ed Iſacco Caſaubon, Profeſſore Reale nella lingua greca. Fù ſtabilito i 4. di Maggio 1600 per il giorno della Conferenza. Il Veſcovo di Evrenſe conſegnò tra le mani del Cancelliere di Bellieure li 500. paſſi, de' quali ogni giorno ne doveva eſtrarre un determinato numero, e ne mandò 19. a M. de Pleſſis. Il Rè Enrico il Grande era preſente a tal Diſputa, con qualche Veſcovo, il Cancelliere, i Segretarj di Stato, e ſette Prencipi. Non ſi puotero eſaminare in detto giorno, che nove paſſi. Du Perron, l' eloquenza del quale era un torrente, e la memoria un prodigio, avendo con queſte, anche la verità dalla ſua parte; ebbe di netti la vittoria. I Giudici ſentenziarono ſopra i primi paſſi, ch' erano di Gio: Scoto, e di Durando nel ſoggetto dell' Eucariſtia; ch' aveva poſto l' obiezione, per la ſoluzione. Sopra il 3. e 4. paſſaggio di S. Griſoſtomo, e ſopra il 5. di S. Girolamo dell' invocazione de' Santi, ch' aveva ommeſſo alcune parole, che cambiavano ſenſo. Sopra il 6. di S. Cirillo dell' adorazione della Croce, che non ritrovavaſi in detti Padri; e fù detto il medeſimo del 7. per una Coſtituzione degli Imperatori Teodoſio, e Valentiniano. Poiche du Pleſſis citò bene Crinito; ma il paſſo allegato da queſt' ultimo non fu trovato. Sopra l' 8. fù verificato, che di due paſſi di S. Bernardo nel ſoggetto della SS. Vergine, non ve n' era ch' uno per cambiar il ſenſo. Finalmente ſopra l' ultimo, ch' era di Teodoritto, fù oſſervato; ch' aveva preſo un paſſo contro gli Idoli de' Gentili per farlo ſervire contro le Imagini de' Criſtiani. La notte poſe fine alla diſputa, che Du Perron dimandò continuata il primo giorno ſeguente; ma il ſuo Competitore battoto dalla vergogna, infermatoſi, ſi ritirò in Parigi, e di là in Namur, non avendo anco ne meno fronte di licenziarſi dal Rè, laſciando ſoggetto di gran trionfo a' Cattolici,

tolici, e confuſione à quelli del ſuo partito, che dopo la diſputa fù abbandonato dal Freſne la Canaje. Spond. *A. C.* 1600. *num.* 9. 10. *& ſeq.*] Bail. *in Summa Concil.*] Mezerais, *Hiſt. Franc. in Henric. VIII.*

Concilio Forojulienſe, o del Friuli in Italia.

SI celebrò in Italia nel 791. il Concilio Forojulienſe da Paolino Veſcovo d'Aquilea, il quale fù ſopra eſſo. Era Paolino per ſantità e per dottrina molto ragguardevole, il perche Carlo Magno uſato fù adoperarlo aſſai ne' Sinodi, che raunava. Trattoviſi in queſto della Proceſſione dello Spirito Santo del Padre, e del Figliuolo contro que' Greci Eretici, i quali ſoſtenendo ſi diviſavano, che procedeſſe dal Padre ſolamente: e ſi anche dell'Incarnazione del Verbo contro l'ereſia Neſtoriana, ch' Elipando Veſcovo di Toledo, e Felice Veſcovo Urgelitano cercavano di rinovare. E all'ultimo vi ſi fecero 14. Canoni, appartenenti alla Diſciplina Eccleſiaſtica, della quale quanto Paolino foſſe ſtudioſo, ſollecito riformatore, e cuſtode, lo potrà ciaſcuno ſcorgere dal non aver eſſo voluto, che i ſuoi Chierici abitaſſero ne anche colle Donne; permeſſe dal Concilio Niceno; cioè ne colla Madre, ne colle Sorelle.

Concilj Francfordienſi, o di Francfort nella Germania.

CArlo Magno fece convocare il primo Concilio di Francfort nel 794. e fù ſi conſiderabile, che da qualcuno è chiamato il Concilio d'Occidente, poiche la maggior parte de' Veſcovi dell'Italia, della Germania, e delle Gallie vi ſi trovarono. L'Imperatore vi operò aſſai fortemente contro gli errori d'Elipando di Toledo, e di Felice d'Urgel, ch' inſegnavano, che Gesù Criſto era Figlio adottivo di Dio il Padre, a riguardo della ſua umanità. Queſti ſogni furono condannati, e fù anche trattato ſopra la queſtione delle Imagini, Il ſecondo Concilio Niceno celebrato poco avanti, aveva decretato ciò, che pretendevano i Padri di Francfort, che biſognava rendere alle Imagini le medeſime adorazione, ch' à Dio; il che fù gran motivo, che ſe condannaſſero. Oltre che eredevano ch' il Sinodo Greco foſſe ſtato tenuto ſenza il conſenſo del Sommo Pontefice. Così non ſi trattò, che ſul fondamento di queſte due falſe propoſizioni, poiche nel reſto fù ordinato, che le Imagini ſarebbero riſpettare nelle Chieſe come iſtruzioni ſante. I Proteſtanti, che contradicono i Decreti di queſto Sinodo circa l'onore, che portano alle Imagini, non ſono di queſto ſentimento, ſopra il quale leggeſi la Diſſertazione de' Concilj di *Pietro Allix*, altre volte Miniſtro a Charenton. Nel 1006. fù celebrato un altro Concilio per far Cattedrale la Chieſa di Bamberga, come ſcrive Ditmar. Qualcuno fà menzione d'un altro Concilio celebrato nell' 873. e d'uno nel 1024. * *Ditmar l. 9.*] *Sirmond. in Concil. Gall.*] *Baronio A. C.* 794. *&c.*

Concilio Fritzlarenſe, ò di Fritzlar nella Germania.

ARrivato nel 1118. Gelaſio in Francia per mantenere i Cattolici d'Alemagna nella divozione della Chieſa Romana, mandò in quelle Parti ſuo Legato Cono Veſcovo Preneſtino, c' haveva con ſomma ſua gloria eſercitato tal carico ſotto Paſquale. Queſto Legato raunando oltre il Concilio di Colonia, l'altro in Fritzlar, vi publicò di nuovo, e confermovi la ſentenza di ſcomunicazione, gia data contro Henrigo Imperatore, ch' eſſendo di ciò avviſato (dice l'Uſpergenſe) e udendo ancora come i Principi volevano fare un Parlamento generale a Virtzeburgo, dov' egli ſi doveva trovare preſente all'udienza, o eſſer depoſto del Regno, laſciò in Italia l' Eſercito con la Reina, e comparve inaſpettatamente in Germania.

Concilio Fuſcitano, o di Foix nella Lingua-doca.

FU queſto Concilio Fuſceoſe, o di Foix celebrato nel 1226. per ricevere a penitenza il Conte Ruggiero, fatto ſeguace degli errori degli Albigeoſi nel Pontificato d' Onorio III.

G

Concilio di Gallicia nella Spagna.

QUeſto Concilio viene dagli Autori inſerto nell' Iſpanico, il quale fù celebrato nel 447. ſotto S. Leon Papa, che del tutto versò ſopra la materia della Fede della Religione Cattolica.

Concilio di Gangria, ò Gangrenſe nella Paflagonia.

FU queſto Concilio convocato contr' Euſtazio Monacho, che condannava tutte le altre condizioni della Vita civile, ed eſcludeva le Perſone emendate dalla Salute eterna. VXI. Veſcovi, che componevano queſto Concilio fecero XX. Canoni per condannare tali empietà. Proteſtorno che il loro ſentimento non era di condannare quelli, ch' abbracciavano la vita continente, che nominarono Santa Profeſſione; ma d'opponerſi all'errore, ed all'orgoglio di quelli, che ſe n' abuſano per ſedurre i Semplici. Incerto è il tempo della convocazione di queſto Concilio. Qualcuno lo mette nel 320. o 324. Altri lo regiſtrano nel 325. o 341. Abbiamo tuttavia 21. Canoni del Concilio di Gangres, tradotti in Latino da Dioniſio il picciolo, e poi da Graziano Hervet, colle note di Gio. Quintin * *Binio, Sirmondo, Labbe* in Collect. Concil.] *Baron.* A. C. 361. & in Epit. 310.

Concilio di Gap, o Vapicenſe nel Delfinato.

STabilito imprima l' uſo del Calviniſmo in Francia col nome d'Ugonotti, ſi ſparſero per il Regno in 700. Congreghe, dette abuſivamente Chieſe. Era loro permeſſa tanta libertà ne' primi anni del caduto Secolo, che tenevano ſchiava quella Monarchia. Tra queſti era in ſomma ſtima Daniello Carnerio Miniſtro della Scuola corrotta, che cogli errori che profeſſò, diede il nome de' Metaforiſti alla ſua Setta. Predicavano queſti, ch' il Figliuolo di Dio non foſſe propriamente il Verbo, ma un Imagine di Dio metaforico, non vera, reale, e ſoſtanziale. Onde col credito di voler rilevare nuovi punti di Fede, intimò in Ottobre del 1603. in Gap un Conciliabolo numeroſo d'una quantità de' Vocali concorſivi da tutte le Parti del Regno. Fù tenuto il Congreſſo ſi torbido, e confuſo, che nulla può cavarſi di netto. Il Camerio s' uſurpò il titolo di Preſidente. Determinò, che ſe a' Bambini da' Proponenti, che ſono i Candidati al Miniſtero, foſſero battezzati, il Sacramento come nullo ſi doveſſe reiterare, e che ſi doveſſe riconoſcere il Papa per Anticriſto. Nauſeato Enrico IV. di tali orrende temerità, ingionſe loro con ſevero divieto, di ne pure rapportarſi queſt' enormità nel regiſtro de' loro Atti Sinodali.

Concilio Gentiliano, o Gentilliano nella Francia.

FU celebrato in Francia nel 766. di conſentimento di Pipino un Sinodo nella Villa, chiamata Gentiliaco, nel quale ſi diſputò del culto delle Sacre Immagini, e dibatteſi un altra queſtione della Santiſſima Trinità. Ma per qual cagione ſi faceſſe queſto Concilio intorno al culto delle Immagini, non dicendolo veruno, non trovaſi fatta menzione alcuna di ciò, che vi ſi determinaſſe. E' non picciola congiettura, che molte merci recate foſſero in quel Regno dagli Ambaſciadori del perfido Copronimo inſieme con più doni da lui mandati a Pipino, e fra gli altri un Organo Muſicale: talche allora ſi potè dire; *Timeo Danaos, & Dona ferentes.*

Concilj Germanici, o di Germania.

DUe ſono i Concilj, che preſſo gli Autori hanno portato il titolo, di Germanico, il primo celebrato nel Pontificato di S. Zaccaria nel 742. che proibì a' Chierici di farſi ſoldati, ed obbligò di pigliar la Creſima la Paſqua dal proprio Veſcovo. Il II. che pure porta il nome di Germanico, celebrôſſi da S. Bonifazio contro gli Eretici Alberto; e Clemente, Il quale viene inſerto da diverſi Autori nel Romano, parimenti ſotto San Zaccaria Papa.

Concilio di Geruſalemme, o Geroſolimitano contro Criſto in Terra Santa.

RIſuonando per tutto la fama di Criſto, e' haveva nella Galilea reſuſcitato il quatriduano Lazaro, sbigotiti i perfidi Ebrei di ſi meraviglioſo Miracolo raunorno il Concilio per deliberare ciò, che di Criſto far ſi doveſſe (era quello il Concilio del Gran Sinedrio di 72. Anziani, al quale come altrove abbiamo detto, appartenevano le Cauſe più gravi, ſiccome quando ſi trattava di Profeta, di Legge, ò di Rè) e Caifa Sommo Sacerdote, che vi ſopraſtava, diè contro a lui ſentenza di morte, dicendo: *Vos neſcitis quidquam, nec cogitatis, quia expedit nobis, ut unus moriatur homo pro populo, & non tota gens pereat.* Soggiongne il Vangeliſta, ch' egli non diſſe ciò di proprio movimento, ma concioſiacoſache foſſe Pontefice di quell'Anno, cioè egli in quel tempo profetò. *Hieron. de loc. Sac.*] *Matt.* 20. *Marc.* 10. *Luc.* 19. *Concord. c.* 104.

Altri Concilj di Geruſalemme.

LA Chieſa di Geruſalemme non hà ſolamente il vanto d'eſſere la più antica, ma d'avere parimenti auto gli Appoſtoli, e Fedeli convocati in Concilio. La prima di queſte Aſſemblee Eccleſiaſtice, regiſtrata nel primo Capitolo degli Atti degli Appoſtoli, fù convocata, per l'elezione di Mattia in luogo di Giuda, S. Pietro alzandoſi nel mezzo de' Diſcepoli, ch' erano 60. in circa propoſe loro la neceſſità di nominar qualcuno per ſubbintrare nel luogo di Giuda. Gioſeffo, chiamato Barſaba, ſoprannominato il Giuſto fù preſentato con Mattia, e la ſorte cadde ſopra queſt' ultimo. La ſeconda Aſſemblea ſi fece l'anno 34. di N. S. per l'elezione de' Diaconi, la quale leggeſi eſpreſſa

eſpreſſa nel VI. Capitolo degli Atti. Furono di queſta motivo i Greci. Mormoravano contro gli Ebrei. La terza Aſſemblea Eccleſiaſtica, che propriamente è ſtata chiamata con nome di Concilio di Geruſalemme dagli Appoſtoli, fù la più importante. Si celebrò queſta nel 49 o 50. di noſtra Salute ſopra il ſoggetto delle Oſſervazioni Legali, alle quali volevano foſſero obbligati i Gentili, come vien eſpreſſo negli Atti degli Appoſtoli al cap. 15. dov'è regiſtrato, ch' alcuni venuti dalla Giudea in Antiochia inſegnavano, che quelli, che non erano circoncisi ſecondo la Legge di Mosè non potevano eſſer ſalvi. San Paolo, e San Barnaba, inveirono contro quelli, ch'inſegnavano queſta falſa dottrina; e vennero in Geruſalemme a proponere tal queſtione agli Appoſtoli, convocati in Concilio. S. Pietro fù quello, che parlò prima. Ondè concluſero nella lettera ſcritta a que' d' Antiochia in queſti termini. *Parve bene allo Spirito, ed a noi di non imponervi altr' obbligazione, che le neceſſarie &c.* Qualch' Autore regiſtra tra i Concilj convocati dagli Appoſtoli la Conferenza, della quale ſcriveſi nel 21. cap. degli Atti, dove leggiamo, che qualche Criſtiano, che giudaizzava, avendo diſſeminato, che S. Paolo era nemico accerrimo della Legge di Mosè, fù conſigliato da S. Giacomo di pubblicamente teſtimoniare il riſpetto, che portava alla Religione de' ſuoi Padri. S. Narciſo Veſcovo di Geruſalemme convocò un Concilio di 14. altri Veſcovi circa il 197 nel Pontificato di Vittore I. per la celebrazione della Feſta di Paſqua. Circa l'anno 338 l' Imperatore Coſtantino il Grande fece intendere a' Prelati d'Oriente, convocati in Tiro di traſportarſi in Geruſalemme per la Dedicazione d'un Tempio magnifico, ch'aveva fatto fabbricare preſſo il Sepolcro di Gesù Criſto. Euſebio ſcrive, che la conſecrazione fù ſolennizzata con tutte le ceremonie eccleſiaſtiche in giorni diverſi, nello ſpazio de' quali convocati i Prelati, gl' uni predicavano, gli altri facevano Conferenze, e ſpiegavano la Sacra Scrittura. Quelli che non avevano tale vocazione, attendevano alle Conſecrazioni miſtiche, come parla lo ſteſſo Euſebio. Quando i Veſcovi Ortodoſſi ſi partirono di Geruſalemme, i Parteggiani d'Arrio, nominati Euſebiani, vedendoſi li Padroni, ſi convocorno in Sinodo, e riceverono nella Comunione Eccleſiaſtica il medeſimo Ereſiarca Arrio. Altri credono, che queſt' Aſſemblea o ſia la ſteſſa, ò la continuazione di quella di Tiro, chiamata da S. Atanaſio, *Excordium Synodorum Arianorum*.

Nell' Anno trecento cinquanta Maſſimo di Geruſalemme convocò un Sinodo, nel quale ſi ritrattarono tutt' quelli ſoſcriſſero la depoſizione di Santo Atanaſio, dichiarandoſi, ch'avevano ciò fatto, violentati dagli Arriani, & Euſebiani, come leggeſi in un Epiſtola, ch' il medeſimo S. Atanaſio ſcriſſe a' Solitarj, il che deve convincere d' impoſtura Socrate, che dice il contrario. Giuvenale Prelato di queſta Città celebrò nel 454. un Concilio Provinciale per ſtabilire la Fede Cattolica, e far accettare il Concilio di Calcedonia. I Veſcovi ſcriſſero una lettera Sinodale agli Eccleſiaſtici della Paleſtina per avvertirli di ciò, ch' era ſtato ordinato, e per eſortarli alla coſtanza nella Fede Cattolica. Abbiamo un Epiſtola Sinodale d'un Concilio, convocato in Geruſalemme nel 518 nel principio dell' Impero di Giuſtino. L' anno 536. Pietro Veſcovo di Geruſalemme dopo aver ricevuto le lettere di Mennas Patriarca di Coſtantinopoli, che l'avviſavano, che Severo d' Antiochia, Pietro d' Apamea, e Zoara, erano ſtati condannati cogl' altri Acefali in un Sinodo celebrato nella Città; ne fù tenuto uno, nel quale fù confermato tutto ciò, che ſi era ſtabilito in quello di Coſtantinopoli. Nel 533 fù celebrato in Geruſalemme un Sinodo, nel quale fù approvato il V. Concilio Generale. Parimenti in queſt'ultima Aſſemblea, fù attribuita a' Prelati di Geroſolemme la Dignità Patriarcale. Sofronio eletto Patriarca nel 633. dopo Modeſto tenne un Sinodo contro i Monoteliti, e mandò gli Atti a Papa Onorio, e Sergio di Coſtantinopoli. Leggiamo nelle raccolte de' Concilj un Sinodo celebrato in Geruſalemme circa l'anno 726. contro gli Eretici Agoniclitì, che facevano ſempre le orazioni in piedi. Guglielmo di Tiro fa menzione di queſto convocato dopo la preſa di Geruſalemme da' Croceſegnati ſotto Goffreddo di Buglione nel 1099. nel quale Daiberto fù eletto Patriarca. Il medeſimo parla d' un altro celebrato ſopra lo ſteſſo ſoggetto nel 1107. D'uno convocato contro l' Imperatore Henrico IV. che ſi aveva uſurpato i beni della Chieſa nel 1111. D' un fatto contro Arnoldo intruſo nella Sede Patriarcale nel 1115. e d' un altro addunato nel 1136 o 1142. de Alberico Legato della Santa Sede per la Dedicazione d'una Chieſa, nel quale ſeguirono Diſpute contro Maſſimo Veſcovo Armeniano.

Concilio Girondenſe, o di Gironna, e Gironda nello Catalogna.

E' queſto Concilio convocato da' Veſcovi di Spagna nel 517. al quale fù Preſidente Gio: di Terragona. Stabilì X. Canoni per regolare la Diſciplina Eccleſiaſtica. Fù ſtabilita l' oſſervanza delle Letanie, o Rogazioni, l' una che ſi faceva avanti l' Aſcenſione, ch' era à tutte le Chieſe comune, l' altra, che ſi celebrava nel Meſe di Novembre dal Giovedì fin al Sabbato ſera, nella quale terminava colla celebrazione della Meſſa. Gabriello de l' Aubeſpine Veſcovo d' Orleans hà ſcritto alcune note ſopra il VI. Canone di queſto Concilio, *Tomo V. I. Concil.*

Concilj di Gneſna nella Polonia.

GL' antichi Prelati di Gneſna avevano celebrato diverſi Concilj i Decreti de' quali furono approvati da Papa Martino nel 1417. che fù il primo del ſuo Pontificato. Dopo i Veſcovi n' hanno convocato diverſi altri ne' due ultimi ſecoli paſſati; e benche quelli non ſiano ſempre ſtati celebrati nella Città di Gneſna, ſaranno però ſempre tenuti nella di lei Dioceſi.

Concilio di Goa nella Peniſola del Gange.

ALeſſio di Menezez, Arciveſcovo di queſta Città, e Primate delle Indie celebrò nel 1584. un Concilio. Nulla di nuovo conſtituì il buon Prelato in queſto Conſeſſo; ma eſtratte da' Concilj Generali, e particolari le coſe più eſſenziali a ſapperſi per iſtruzione, e le più conferenti ad eſeguirſi per riformazione del Clero, e de' Fedeli, ne compilò un Volume, venerato da' que' Popoli, i quali ancorche miſchiati co' Gentili, e con altre Sette ritengono il vero culto della Cattolica Dottrina. In un altro convocato nel 1589 ò 1590. i Criſtiani nominati di San Tommaſo vi fecero la Profeſſione della Religione Romana ſenz' alcuna riſerva del culto antico, e diedero tutt' i loro libri da correggere all' Arciveſcovo di queſta Città in tutto ciò, che riguardava la Setta Neſtoriana.

Concilio Guaſtallenſe, o di Guaſtalla nella Lombardia.

NElla quarta ſettimana d' Ottobre del 1106. ſi fece un Concilio, che l' Abbate Urſpergenſe chiama Generale, e nel quale al di lui riferire vi fù Paſquale II. nel coſpetto d' una ben grande moltitudine di Chierici, e di Laici, venuti dalle Chieſe di Regni diverſi. Dice Donnizo, il qual altresì ſi trovò preſente con Matilda, che gli Ambaſciatori del Rè Henrigo chieſero per lui nel Sinodo a Paſquale, che gli voleſſe concedere il Regno, promettendo lo ſteſſo Prencipe al Pontefice fedeltà, e ubbidienza; e aggiugne, che fù aſſai lodata la di lui pietà ſì dal Papa, che da Matilda. Ancora ſi legge nel Volume Vaticano, raccolto da Cencio Camerario, e intitolato *Liber cenſuum*, che nel medeſimo Concilio fù ſtabilito, che tutta l' Emilia colle ſue Città, cioè Piacenza, Parma, Reggio, Mantova, e Bologna, non iſteſſero mai più ſoggette nell' avvenire alla Metropoli di Ravenna, perche s' era rivoltata per un ſpazio di forſe cent' anni contro la Sede Appoſtolica; e non ſolamente l' aveva uſurpato i ſuoi Poderi, anzi Guiberto, occupatore di quella medeſima Chieſa, s' era preſo il Pontificato. Anche vi furono vietate li nuovi a' Laici le inveſtiture delle Chieſe. In ultimo ſi proibì ſotto pena di privazione agli Abbati, e agli Arcipreti, a' Prepoſiti vendere, il commutare, il dare a fitto, et rifeudare le Poſſeſſioni delle Chieſe ſenza il comune conſentimento del Collegio, o del Veſcovo della propria Città. Tutto queſto l' abbiamo nel detto Volume, ove anche ſi regiſtra una lettera, che Paſquale ſcriſſe a' Cattolici, tanto Eccleſiaſtici, quanto Laici della Germania, del modo che dovevano tenere nel converſare cogl' Eretici. A queſto medeſimo Sinodo venne una Lettera de' Legati d' Avoſta contro Eumano falſo Veſcovo di quella Città, il quale aveva comperato da Henrigo Imperadore il Veſcovato. Indugiò il Papa a diſcorrere di tal materia in un altro Concilio.

Concilj d' Erbipoli, o di Vurtzburg

FEderico Imperatore vedendo i felici progreſſi di Papa Aleſſandro, ſoſpinto da invidia, e da furore diſunato per la Pentecoſte un Conciliabolo in Erbipoli, al quale egli fù preſente co' ſuoi Veſcovi, e Prencipi a riformare, e ſtabilire le coſe di Guido Antipapa. Trovaronviſi anche gli Ambaſciatori d' Enrico Rè d' Inghilterra; cioè Gilberto Veſcovo Londonienſe, e Gio: Oſeneſordenſe, i quali venivano a Roma, da lui mandati con minaccie, che ſe non gli foſſe ſtato compiaciuto colla depoſizione di Tommaſo, e coll' approvazione de' ſopradetti ſuoi Capitoli, egli averebbe ricevuto per Papa Guido; e di ciò ne ſcriſſe anche all' Arciveſcovo di Colonia; caporale dello Sciſma, pregandolo che voleſſe far accompagnare per lo ſtato Imperiale i detti ſuoi Ambaſciatori per ſicurezza loro. Contenuti del Codice Vaticano *l. c. Ep. 70.* la lettera, che Federigo ſcriſſe allora à tutt' i Popoli del ſuo Impero, dicendo che vi s'era confermata l' elezione di Guido, nominato Paſquale III. ch' egli aveva giurato pubblicamente ſopra le Reliquie de' Santi, di non accettar mai per Papa Aleſſandro (chiamalo per diſpregio Rolando Sciſmatico) o alcun ſucceſſore di lui eletto dalla ſua parte; che voleva foſſe obbligato con ſimile giuramento il ſuo Succeſſore nell' Impero. Ch' avevano fatto parimente lo ſteſſo ſì li 40. Veſcovi del Concilio, ſopra il Vangelo e colle mani ſotto le proprie Stole; e ſì anche tutt' i Prencipi ſecolari, come il Duca di Saſſonia, e Alberto, Marcheſe di Brandeburgo; Corrado Conte Palatino, e Lodovico Landgravio. Che gli Ambaſciatori d' Enrico avevano parimenti giurato ſopra le Reliquie per parte di eſſo, ch averebbe tenuta ſempre con tutto il Regno la parte di Paſquale contro Rolando; ed ultimamente, che s' era ſtabilito un Decreto, che chi non aveſſe voluto giurare come ſopra, eſſendo Chierico, o Abbate; perdeſſe l' Onore, ed il Benefizio Eccleſiaſtico: ed eſſendo Laico, foſſe privato di tutti i beni allodiali, o di ſimiglianti coſe da eſſi poſſedute. E' però da notarſi che gli Ambaſciatori d' Enrico giurarono in queſta guiſa ſenza ſua commeſſione così appare dalla ſua lettera.

H

Concilio di Hueſca, over Oſcenſe nell' Aragona.

FU' queſto tenuto nel 598. ch' era il 636. dell' Era Spagnuola, ed il XIII. del Regno del Rè Recaredo, del quale abbiamo due Canoni. Il primo che tratta delle Aſſemblèe Sinodali, che principia, *In nomine Domini Jeſu Chriſti convenientes omnes in unum Conc. Oſcenſi. &c.* Il ſecondo, che tratta della purità degli Eccleſiaſtici, che comincia nelle parole, che ſeguono. *Sollicitum etiam pro hac. &c.* Leggaſi il XIV. Volume de' Concilj dell' edizione del Louvre pag. 339. Viene queſto parimenti mentovato nel Concilio d' Egara ſotto il nome di Tarragona, celebrato nel 614.

I

Concilio di Jacca, o Accitano nell' Aragona.

NEl 1060. nel Pontificato di Niccolò II. ſi fece in Jacca un Concilio d' alcuni Veſcovi, nel quale ſi ritornarono nel primo Stato i Sacri Riti, e la Diſciplina Eccleſiaſtica, ed i buoni coſtumi, e ſi ſtabilì che non s' ufficiaſſe nella Chieſa, ſe non ſecondo lo ſtile della Romana, e ch' il Veſcovato d' Oſca a Jacca traſportato foſſe.

Concilio d' Iconia nella Frigia.

FU' celebrato queſto Concilio nel 256. de' Catafrigi, che ſuſcitarono contro la Chieſa nel II. Secolo, i quali riportorono tal nome, perche il loro Autore era originario della Frigia. Si beffeggiava degli antichi Profeti per mettere in ſtima i loro Dottori. Alteravano la forma del Batteſimo, Battezzavano i Morti. E per far il Pane dell' Eucariſtia ſi ſervivano del ſangue de' Innocenti Fanciulli, che ben ſovvente morivano ne' tormenti; e queſti erano chiamati i loro Martiri; e quelli che ſopravivevano venivano annoverati tra' loro Sacerdoti. Seguivano parimenti queſti Eretici gli errori di Montano, che ſparſe il ſuo veleno con la comitiva delle Femmine Priſcilla, e Maſſimilla nel 174. incirca. Confeſſava il Miſterio della Trinità, ma confondeva le Perſone. Aſſeriva Criſto nato di M. V. ma puro uomo, più nobile tra' Profeti, ma inferiore di Dio. Voleva ammogliati i Sacerdoti, e le Mogli loro ne' Tempj offerenti Pane, e Cacio. Ma il ſuo fine fù quello, ch' egli meritava, mentre morì appiccato con le ſue Profeteſſe. Fù queſto Concilio d' Iconia baſtante per reprimere l' inſolenze di queſt' Ereſiarca, e de ſuoi Settatori. de' quali ſcrive S. Epifanio, *Hær. 48.*] S. Agoſtino, *Hær. 26.*] Baronio, *A. C. 173.* &c.

Concilio Ingilehmenſe, o d' Ingilheim nel Palatinato del Reno.

NEl 972. Ottone Imperatore, ritornato col Figlio, parimenti Imperatore nella Germania ragunò per opera de' Veſcovi un Sinodo in Ingelheim, ov' egli ancora ſi trovò preſente. Le coſe fattevisi a prò delle Chieſe ſono ite in oblivione, ſalvo il giudizio de' Veſcovi nella Cauſa di S. Uldarico Veſcovo d' Agoſta, il qual giudizio ſi tratta ampiamente dalle Scritture della ſua Leggenda cap. 23.

Concilj d' Inghilterra.

SI parla qui in generale d' alcuni Concilj tenuti nell' Inghilterra, perche non ſi ſa il luogo, dove furono aſſemblati. S. Germano Altiſiodorenſe d' Auxerre, e S. Lupo di Troja, paſſativi dalla Francia, per opporſi a gli errori di Pelagio, aſſemblarono nel 446. un Concilio, del quale fà menzione il Venerabile Beda; ſi crede però, che foſſe tenuto in S. Albano, o in Verulam. Nel 512. S. Dubririo fù eletto in un Concilio Arciveſcovo di Carleon. Giacche i Pelagiani avevano rinuovati i loro errori, e prendevano la libertà d' inſegnarli nell' Inghilterra; ma furono condannati in un Concilio tenutovi nel 519. Dipoi il Monaco Agoſtino ve ne aſſemblò verſo l' anno 604. uno, di cui fà menzione il Venerabile Beda. Vi ſi terminò una ſciſma, che s' era introdotta nell' Iſola per la celebrazione della feſta di Paſqua. Teodoro di Contorberi, tenne nell' anno 672. un Concilio per l' unione della Chieſa, ed un' altro nel 679 overo 680. contro i Monotelliti. Credeſi, che queſti foſſero convocati ad Ereford, come ſi dirà altrove. Nel 701. 705. e 707. i Prelati s' aſſemblarono in un Sinodo per gli affari della Chieſa Anglicana. In un' altro fattovi tenere dal Rè verſo l' anno 712. ſi parlò de' matrimonj tra' Bretoni, Saſſoni, e Scozzeſi i tutt' i Grandi del Regno, e le Perſone di merito, vi furono invitati. Verſo l' anno 891. overo 894. Pleimondo di Conturberi celebrò un Concilio per la diſciplina. Il Regno de' Daneſi v' era ſtato poco favorevole alla religione. Papa Formoſo ſe ne dolſe col buon Rè Edovardo, il quale però fece aſſemblare queſto Concilio. Vi fù biſogno di travagliare per il riſtoro della diſciplina nel finire del ſecolo X. imperocche ella era tanto rilaſciata, che i Chierici ſi maritavano con grande ſcandalo della Chieſa. S. Dunſtano condannò queſt' uſanza in un Concilio, ch' egli aſſemblò verſo l' anno 969. overo 970. Nel 1072. furono in un Concilio eſaminate le pretenſioni di Lanfranco di Conturberi, il quale ſoſteneva, che la ſua Chieſa doveſſe avere la Primazia ſopra quella di Joce. Nel 1074. S. Volſtano Veſcovo di Vorceſter fù depoſto in un Conciliabolo, e riſtabilito poco tempo dopo. S. Anſelmo preſiedè ad' un Concilio aſſemblato nel 1095. per l' elezione di Papa Urbano II. Circa l' anno 1188. vi furono pure delle Aſſemblèe de' Prelati per la ſpedizione di Terra ſanta, dopo la preſa di Geruſalemme fatta da Saladino. Si parlerà degli altri Concilj d' Inghilterra, trattandoſi delle Città dove furono aſſemblati.

Concilj di Jorch, o Eboracenſi nell' Inghilterra.

GLi Storici Ingleſi fanno frequentemente menzione delle Aſſemblèe Eccleſiaſtiche, e Politiche convocate in queſta Città. Ma come noi non abbiamo i Decreti, o Coſtituzioni, che di due di quelli, così ſi reſtringeremmo à riferire ſolamente queſti. Il primo fù celebrato nel 1194. per la Diſciplina Eccleſiaſtica, al quale fù Preſidente Uberto Arciveſcovo di Cantuberry Legato della Santa Sede, e Rogero di Goveden ne riporta XII. Canoni. Il medeſimo Autore nel II. Tomo de' ſuo' Annali, parla parimenti d' un altro Concilio convocato in quella Città nel 1203. coll' occaſione d' un precetto particolare per la celebrazione del giorno della Domenica.

Concilio Ipponenſe, o ſia di Bona nell' Africa.

SI celebrò in Bona agli 8. Ottobre del 393. un Concilio generale di tutt' i Veſcovi dell' Africa per ritornare nel priſtino ſtato la Diſciplina Eccleſiaſtica molto ſcaduta in quella Provincia; il che eſſi fecero con tanta efficacia, de gli altri Concilj dell' Africa poſero molte coſe dell' Gipponenſe, come da archetipo. In eſſo Sant' Agoſtino, eſſendo ancora Prete, come ſcrive Poſſidonio, *in vita S. August. cap. 7.* così richieſto da' Veſcovi, eccellentemente ragionò in preſenza loro della Fede, e Simbolo: la qual Diſputa e' poſcia riduſſe a petiziona de' Veſcovi medeſimi in un Libro.

Concilj Iſpalenſi. Vedi Concilj di Siviglia.

Concilio Iſpanico, o di Spagna.

NOn ſi sà in qual parte della Spagna foſſe convocato ſotto San Leone I. nel 447. un Concilio, abbiamo bensì, ch' in queſto ſi trattaſſe della Proceſſione dello Spirito Santo dal Padre, e dal Figliuolo.

Concilio Italico, o d' Italia.

VIene dagli Autori regiſtrato un Concilio col nome d' Italico, convocato nel 252. nel Pontificato di S. Cornelio Papa per la Cauſa de' Novaziani; ma non ſi ſpiegano in qual luogo.

L

Concilio Lambeſe nella Numidia.

FU' queſto celebrato da 90. Veſcovi l' anno 240. incirca di N. S. nel Pontificato di Papa Fabbiano contro Privato Veſcovo di Lambeſa, accuſato d' Ereſia, e de' atroci delitti. E' queſto lo ſteſſo, che voleva poi difenderſi avanti un Sinodo in Africa, dal qual fù rigettato, il che fù cauſa, che creaſſe in Cartagine contro San Cipriano il Pſeudo Veſcovo Fortunato. *S. Cipriano Epiſt. 30. 54. 55. &c. edit. Rigalt,*] *Baronio A. C. 242. & ſeq.*

Concilj di Lampaſco, o Lampaſceni nella Miſia.

I Semi-Arriani celebrarono nel 364. queſto Concilio nel Pontificato di Liberio, e ſotto l'Impero di Valentiniano, e di Valente, nel quale condannarono le formole della Fede, publicate in Rimini, e Coſtantinopoli, e confermarono quelle ch'erano ſtate fatte in Antiochia nell'Anno 341. nel tempo della Dedicazione del Tempio Dorato, ch'il Sinodo di Seleucia prima aveva accettato. Ma non fù detta parola del Simbolo di Nicea. Il che fà vedere che queſta Aſſemblea non era compoſta da' Prelati Ortodoſſi, ovvero che non avevano tutta l'autorità. Socrate medeſimo ci accerta, che l'errore de' Macedoni comparve più paleſe, che mai. Eudoſſio, ed Acaccio Capi degli Arriani vi furono anche depoſti, e fù ripoſto Euſtazio nella Sede di Sabaſte. Tutto ciò poteaſi meglio leggere ne' ſotto citati luoghi in S. Baſilio, Socrate, Sozomeno, e nel II. Tomo de' Concilj dell' ultima edizione di Parigi pag. 829. dove è parimenti regiſtrata qualche particolarità d'un altro Sinodo di Lampaſco contro Eudoſſio Veſcovo Arriano, convocato l'anno incirca 369. tra il II. e III. Concilio, cha Papa Damaſo celebrò in Roma. * *S. Baſilio epiſt. 72. 79. & 82.*] *Socrate l. 4. c. 4.*] *Sozomeno l. 6. c. 7.*] *Tom. II. Concil. pag. 829. & 881.*

Concilj di Landaff in Inghilterra.

OUdoceo III. Veſcovo di Landaff pubblicò le Coſtituzioni di tre Sinodi, c'aveva celebrato nel 560. incirca. I Prelati, che governarono queſta Chieſa nel IX. Secolo convocarono parimenti diverſi Sinodi. Il primo ſotto Gurcano, nel quale fù ſcomunicato un Prencipe, nominato Teuduſo, autore d'un proditorio omicidio. Berthgulno ne tenne due: Cereniero due, Gulfrido uno: e Civeilliaue parimenti Veſcovo un altro. Leggeſi d'un altro celebrato nel 948. in circa per aſſolvere un certo Rè, c'aveva commeſſo un Sacrilegio, e violato un luogo di rifuggio. Uno nel 958. ed un altro celebrato da Gurcanne nel 982. contro il Prencipe d'Arthmaiſe, c'aveva ammazzato ſuo Fratello. Gioſeffo celebrò il Sinodo del 1034. nel quale Mirico fù ſcomunicato per aver ardito di violare i luoghi Sacri, che ſervivano d'aſilo. L'ultimo a noi cognito è quello del 1056. celebrato da Hergualdo, che ſcomunicò tutta la Famiglia del Rè Cargucain per alcune violenze praticate al Medico, ed al Nipote del Veſcovo nel giorno del Santo Natale, come leggeſi nell' ultima edizione de' Concilj di Parigi. A. C. 1671.

Concilj di Langres, o Lingonienſi nella Campagna.

IL primo Concilio celebrato in queſta Città, convocato nel principio di Giugno nell' 859. di ſedici Canoni, ò Capitoli, approvati qualche giorno dopo nel Sinodo di Savonieres tenuto ne' Borghi di Toul. Seguì queſto nello ſteſſo tempo, ch' Anſelmo Sodiacono aveva voluto uſurpare la Prelatura di Langres, contro il Veſcovo Iſaaco, detto il Buono, o il Pietoſo, come leggiamo nel V. Canone dello ſteſſo Concilio di Savonieres. Nel 1080. o 1077. come vuole Baronio, Hugo di Die, Legato dalla Santa Sede, celebrò un altro Concilio in Langres contro l'inveſtitura de' beni Eccleſiaſtici a' Secolari. Hugo di Flavigni non fà alcuna menzione di queſt' Aſſemblea; leggeſi bensì di queſto nelle Epiſtole di Papa Gregorio VII. che governava allora la Chieſa *lib. 4. epiſt. 22.* Nell' addizione della Cronaca dell' Abbazia de la Fontaine de Besè, ch'è in Borgogna, e nella Dioceſi di Langres, è parlato d'un Sinodo Dioceſano tenuto nel 1080. del Veſcovo Rainardo, da altri nominato Hugues de Bar, ch'è il medeſimo, ch' avendo fatto un viaggio in Terra Santa, aveva apportato di Coſtantinopoli un braccio di San Mammo Martire di Cappadocia, ad onor del quale conſacrò la Cattedrale, prima dedicata a San Gio: Evangeliſta, mentovato con molto riſpetto da Hugo di Flavigni. Diverſi Veſcovi di Langres hanno celebrato Sinodi, de' quali pure ci reſtano alcuni fragmenti. Come di quello dell' anno 1116. convocato da Roberto di Borgogna dopo Paſqua. La Cronaca di San Pietro il Vivo di Sens ne regiſtra un altro, tenuto nello ſteſſo anno. Parlaſi d'uno celebrato nel 1404. dal Cardinale Lodovico di Bar; d'uno nel 1452. da Filippo di Vienna. Uno del 1455. da Guido Bernardo, il quale poſe S. Roberto nel Calendario di Langres. Giovanni di Amboiſe pubblicò alcuni Statuti Sinodali nel 1491. Claudio di Longui nel 1535. e Sebbaſtiano Zamet nel 1622. *Legganſi l' VIII. & il IX.* Tom. de' Concilj.

Concilj di Laon, o Laudunenſi nella Picardia.

MOlti Veſcovi convocati in Concilio in Laon nella Chieſa di San Vincenzo nel 948. ſcomunicarono Tibaldo, Conte di Blois, ch'aveva cauſato gran mali a quella Città, & allo Stato, e ſcriſſero a loro nome, e di quello di Marino, Legato della Santa Sede ad Hugo il Grande di rippaſare il torto grande, che Tibaldo aveva fatto al Rè, ch' allora era Lodovico IV. & alli Veſcovi. Quello di Laon era allora Rotione, figlio naturale di Carlo il Semplice, come può leggerſi nella Storia, e Cronaca di Flodardo, ed il IX. Volume de' Concilj. Enrico di Dreux Arciveſcovo di Reims, e Legato della Santa Sede celebrò nel 1232. un Concilio a Laon, mentovato nell' ultima edizione de' Concilj; e nelle Ordinazioni Sinodali di Carlo di Luxemburgo Veſcovo di Laon nel 1402.

Conciliabolo Landenſe, o di Lodi nel Milaneſe.

DAll'Imperatore Federico fù nel 1161. ſollecitata la celebrazione di queſto Conciliabolo contro la Sacra Perſona d'Aleſſandro III. legittimo Sommo Pontefice.

Concilio Lauriacenſe, o di Lauritano.

FU queſto Concilio convocato nel 843. nel Pontificato di Gregorio IV. il quale verſò ſopra la moderazione dell' Eccleſiaſtica Diſciplina.

Concilio Laodiceno, o di Laodicea nella Frigia.

NOn convengono gli Autori in quel anno foſſe celebrato il Concilio in Laodicea. Il Cardinale Baronio, c'hà parlato di queſto nella fine del IV. Volume de' ſuoi Annali, crede foſſe convocato avanti il Concilio Niceno nel 314. non ſotto Teodoſio, che non era Veſcovo, che di Laodicea in Siria, come qualcuno hà ſcritto; ma ſotto Neunechio Metropolitano di Frigia, che ſi trovò dopo al Concilio Generale Niceno. Altri credono, che queſto Concilio non foſſe convocato, che nel 319. Bini nella ſua edizione de' Concilj a ſeguito il ſentimento di Baronio; Ma altri ſi perſuadono, che queſt' Aſſemblea, che fù di 32. Prelati ſi convocaſſe ſolamente nel Pontificato di Liberio, che fù aſſunto alla Santa Sede li 5. Maggio del 352. E queſti altri apportano ragioni aſſai plauſibili in confermazione della loro opinione, e per eſcludere quelle del *Baronio*, e d'altri. Fù queſto Concilio convocato per riformar i coſtumi degli Eccleſiaſtici, e de' Secolari, diviſo in 59. Canoni. In qualcuno fù trattato del Sacrifizio della Meſſa, del Digiuno, della Quareſima, della diſtinzione de' Veſcovi, de' Sacerdoti, e della pubblica Penitenza. Leggonſi i Canoni di queſto Concilio in greco colla traduzione latina di Graziano *Hervet*, l' interpretazione di Dioniſio il Picciolo, e quella della Collezione d'Iſidoro Mercatore. Gabriello de l'Aubeſpine, Veſcovo d'Orleans hà ſcritto alcune erudite note ſopra il II. Canone di queſto Concilio, che tratta della Comunione de' Penitenti dopo la Confeſſione, le quali ſi veggono nell' ultima edizione de' Concilj. Quivi parimenti ſi fà menzione d'un Sinodo convocato nel 476. in circa in Laodicea in favore di Stefano II. d'Antiochia, che gli Eutichiani ammazzarono ſopra l'Altare, del quale parleremmo al ſuo luogo.] Baronio, *A. C. 314.*] Cabaſutii *not. Conc.*

Concilj Lateranenſi. Vedi Concilj Romani.

Concilio Legionenſe, o di Leon in Spagna.

SI radunorno nel 1312. in Leon di Spagna un Concilio di tutti i Veſcovi, e degli Abbati, e principali di quel Reame ſotto Adelfonſo V. e vi ſi fecero diverſi Decreti, appartenenti al bene delle Chieſe.

Concilio di Lerida, o Ilerdenſe nella Catalogna.

NEl 514 otto Veſcovi ſi convocarono in Lerida, che celebrarono un Concilio, del quale ci ſono rimaſti 15. Canoni con qualche fragmento. Succeſſe queſto ſotto il Regno di Teodorico Rè degli Oſtrogotti in Italia, e Tutore d'Almerico Rè de' Viſigotti in Spagna *Tom. IV. Conc.*

Concilio di Leſtines, o Liptinienſe nell' Hainaut.

S. Bonifazio, a qualch' altro Prelato ſi convocorno nel 743. a Leſtines, un Concilio, che fù diviſo in quattro Coſtituzioni, o Canoni, e nel quale n'approvorno ſette d'un altro Sinodo poc' avanti celebrato. Carlomanno, che regnava in Auſtraſia fece ordinare di conſenſo degl' Eccleſiaſtici, o pure coartati, ch' averebbe potuto prevalerſi di parte delle Terre della Chieſa per ſoſtenere la guerra.

Concilio Liddenſe. Vedi Concilio di Dioſpoli.

Concilio di Liegi, o di Leodienſe nella Germania.

PApa Innocenzo II. ſi portò in Liegi nel Meſe di Marzo nel 1131. ove celebrò un Concilio, nel quale riſtabilì Ottone Veſcovo d'Alberſtat, e coronò l'Imperatore Lottario II. nella Chieſa di S. Lamberto, come può leggerſi nel IX. Volume de' Concilj, in Dodebin, in l'Abbate Sugger, e nella Cronaca d'Ottone di Friſſinghem. Giovanni di Los d'Hinsberg, Veſcovo di Liegi fece alcune Ordinazioni Sinodali nel 1466. e Ferdinando di Baviera nel 1620.

L

Concilj di Lillebone nella Dioceſi di Roan in Francia.

I Veſcovi di Normandia convocati in Lillebone celebrarono queſto Concilio nel giorno di Pentecoſte nel 1080. alla preſenza di Guglielmo, detto il Baſtardo Rè d' Inghilterra, e de' Grandi del Paeſe. Guglielmo I. di queſto nome, Arciveſcovo di Roven, detto Bonneſame vi fù Preſidente, e nel quale furono ſtabiliti 47. Canoni, riferiti da Oderico Vitalis *lib. 5. Hiſt. Eccl.* e de' quali ſi legge in S. Marta T. 1. Gall. Chriſt. in Archi. Roth. in Guill. p. 576.

Concilj Limenſi, o di Lima nel Perù.

ABbiamo conoſcenza di tre Concilj convocati in Lima nel Perù. Non abbiamo per anche potuto ſapere in qual anno fù celebrato il primo. Fù tenuto il II. nel 1567. ed il III. fù unito dall' Arciveſcovo Taurino Alfanſo Magrovay nel 1583. per la riforma de' coſtumi, pubblicato nel 1614. In queſto fù condannato un certo Profeſſore di Teologia, ch' eſſendoſi laſciato ingannare da una Femmina, che credeſi indemoniata, oſava dire, c' haveva un Angelo famigliare, che le inſegnava ogni coſa, e che frequentemente ſi tratteneva con Dio, che ſarebbe Papa, e che traſferirebbe la Santa Sede in Perù, e ch' aveva ricuſato l' unione Ipoſtatica, &c.* *Acoſta lib. 2. de noviſs. c. 2.*

Concilj di Limoges, o Lemoviſcenſi nella Francia.

I Prelati d' Aquitania celebrarono due Concilj a Limoges nell' XI. Secolo ſopra il medeſimo ſoggetto. Il primo fu tenuto nel 1029. colla Preſidenza di Gauzelin di Bourges. Si fece queſt' Aſſemblea ſopra la conteſtazione promeſſa, ſe ſi doveva attribuire a S. Marziale Veſcovo di Limoges il titolo d' Appoſtolo, come pretendevano i Limoſini; ò ſolamente quello di Confeſſore, com' era da altri ſoſtenuto. Non potè queſto Concilio terminare tale conteſa, però fu diſcorſa in un altro convocato a Bourges, e poi a Limoges nel 1032. e non nel 1034. come riferiſcono il Baronio, & il Bini.

Fù poi conſultato l' affare con la S. Sede, la quale deciſe, che S. Marziale doveva eſſere venerato com' Appoſtolo. Aimonio de Borbone Arciveſcovo di Bourges vi fù Preſidente, e Giordano Veſcovo di Limoges ſi trovò nell' uno, e nell' altro di queſti Concilj. Sopra d' un indolenza, che fù portata nel II. Concilio, circa l' aſſoluzioni, ch' il Papa concedeva à quelli, ch' eſſendo ſcomunicati facevano ricorſo alla Santa Sede. Fù in queſto detto, ch' alcuno non doveva ricevere Penitenze, o Aſſoluzioni dal Papa, che non foſſe ſpedito dal ſuo Veſcovato. Ma ad' ogn' uno è ben noto, che l' autorità Sovrana dal Sommo Pontefice non poteva ricevere da quell' Aſſemblea tal limitazione. Viene regiſtrato un altro Concilio tenuto a Limoges da Enrico Legato della Santa Sede nel 1182.* *Tom. IX. Concil.*] Galber. *Hiſtor. Labbe Tom. 1. pag. 766. Bibl. M. S. libr.*

Concilio Lingonienſe, o di Langres nella Ciampagna.

FU queſto Concilio convocato nell' 859. nell' II. anno del Pontificato di Niccolò I. il quale versò ſopra la materia della Predeſtinazione.

Concilio di Lingopienſe, ò di Lincopen nella Svezia.

NEl Pontificato di Eugenio III. nel 1148. fù celebrato un Concilio in Licopen per ivi coſtituire un Metropolitano per il governo ſpirituale del Regno di Svezia.

Due Concilj Generali di Lione, o Lugdunenſi nella Francia.

IL I. Concilio Generale di Lion, ch' è il XIII. Eucomenico, fù convocato da Papa Innocenzo IV. nel 1245. e non nel 1244. come vorebbero Platina, Biondo, Naucleto, Grantz, e qualche altro; ò nel 1246. ſecondo il ſentimento di Tritemio, Lango, &c. L' Imperatore Federico II. era in guerra col Papa, che fù coſtretto ritirarſi in Francia, e di celebrare queſto Concilio, al quale egli ſteſſo fù il Preſidente. V' intervennero 140. Prelati, Badovino II. Imperatore d' Oriente, ed un gran numero d' altre Perſone illuſtri. Diceſi, che il Papa peroraſſe nell' apertura del Concilio, e che preſe per teſto del ſuo diſcorſo le parole di Geremia. *O vos omnes, qui tranſitis per viam, attendite, & videte, ſi eſt dolor, ſicut dolor meus*, che comparò alle cinque piaghe del Salvatore le cinque ſorti d' afflizione, c' haveva con la Chieſa, cauſategli dalle Invaſioni de' Tartari; dallo Sciſma de' Greci; dal furore delle nuove Ereſie; della perdita di Terra Santa; e dalla perſecuzione di Federico. Un certo Tadeo, che pigliò il partito di queſto Prencipe, propoſe di far venire egli medeſimo à difendere la ſua Cauſa; ma ſi oppoſe Innocenzo, dicendo che per anco non aveva tanto coraggio di ſoffrire il Martirio. Così Federico accuſato di ſpergiuro, violatore della Pace, ſacrilego, ed eretico; fù condannato, ſcomunicato, e degradato dall' Impero. Si trattò anco della recupera della Terra Santa; e S. Lodovico fù preeletto Capo della Spedizione. Fù

L

cercato il modo di opporſi a' Tartari; fù conceſſo il Cappello roſſo a' Cardinali; e fù ordinata l' Ottava alla Natività della SS. Vergine. In queſto Concilio furono fatte varie Leggi Canoniche intorno al Foro della Chieſa, e XVII. furono i ſuoi Canoni, parte de' quali ſi leggono inſeriti nel VI. Libro de' Decretali, e di queſto ſi poſſono avere maggiori contezze in *Nangis in Vit. S. Lud.*] *Guglielmo di Puylaurens c. 47. Chron.*] *Matt. Paris T. XXI Conc*] *Spondo, Bzovio, Rainaldi An. C. 1245.*

Il II. Concilio Generale di Lione, ch' è il XIV. Eucomenico, fù celebrato da Gregorio X. non nel 1247. come aſſeriſce il Moreri, perche non fù elevato alla Santa Sede che nel 1271. e queſto Concilio non fù convocato, che tre anni doppo la ſua aſſunzione al Pontificato. A queſto egli medeſimo vi fù Preſidente, accompagnato da Pantaleone Patriarca di Coſtantinopoli, e da Opizione Patriarca d' Antiochia, da cinque Cardinali, da 60. ò 70. Arciveſcovi, da 500. Veſcovi, e da 1000. altri, tanto Abbati, che Dottori, e Deputati de' Capitoli. Gli Ambaſciatori del Rè Filippo l' Ardito, dell' Imperatore Ridolfo, e di molti altri Prencipi d' Occidente. I motivi di convocare queſto Concilio furono per regolare l' elezione de' Papi; per la riforma degli abbuſi della Chieſa, e de' coſtumi de' Criſtiani; per riunire la Chieſa Greca colla Latina; e per ſoccorrere i Fedeli, che reſtavano in Terra Santa. Fù aperto il Concilio li 7. Maggio del 1274. e continuò ſino li 17 Luglio. I Ambaſciatori dell' Imperatore Michele non vi arrivarono, che principiata la IV. Seſſione, i quali preſentarono per ſuo nome le lettera, in virtù delle quali fù ricevuta la di lui abjurazione dal Sciſma, e la Profeſſione di ſeguire la Fede della Chieſa Romana, e particolarmente la Proceſſione dello Spirito Santo. Perciò furono aggiunte nel Simbolo di Nicea le parole *Filioque procedit*, le quali furono tre volte replicate nella Meſſa Solenne, ch' il Papa celebrò nel giorno della Feſta di S.S. Pietro, e Paolo. E doppo la Meſſa i Greci cantorno il medeſimo Simbolo, e replicorno due volte le parole, *Qui ex Patre, Filioque procedit*. Platina, Sabellico, Naucleto, Tritemio, Vignier, Sigonio, e diverſi altri, ingannati dal Biondo, hanno creduto, che l' Imperatore Michele foſſe perſonalmente intervenuto al Concilio, il che non è vero. Bensì vi furono preſenti Giacomo Rè di Arragona; i Gran Maſtri degli Ordini Oſpitalieri, e Templarj: e gli Ambaſciatori d' altri Prencipi. Abagà Rè de' Tartari ne ſpedì ſedici, de' quali qualcuno fù battezzato. Queſti addimandarono l' unione de' Criſtiani contro' Turchi acerrimi loro Nemici. Noi abbiamo 31. Canoni di queſto Concilio, che Papa Bonifacio VIII. hà raccolto nel VI Libro de' Decretali. Guglielmo Durando, detto lo Speculatore, che à queſto ſi trovava fece ſopra i detti trentauno Canoni alcuni Comentarj aſſai applauditi, che furono anco pubblicati colle Note del Majolus. Il primo Canone tratta della Trinità, e della Fede Cattolica. Il II. ed i ſeguenti regolano l' elezione del Papa, le proviſioni, e le reſidenze de' Beneficj. Il xiii. proibiſce il nuovo ſtabilimento degli Ordini Regolari, conforme al xiii. Canone del IV. Concilio Lateranenſe. Il xxiii. è contro quelli, che mancano di riſpetto alle Chieſe. Il xxvi. e xxvii contro gli Uſuraej S. Tommaſo morì venendo à queſto Concilio; e San Bonaventura morì nel tempo, che ſi celebrava. Tom. XII Conc.] Spond & Raynal. A. C. 1274.

Altri Concilj di Lion.

S. Ireneo unito co' 13. Prelati delle Gallie, confermò il Decreto emanato per la celebrazione della Feſta di Paſqua nel giorno di Domenica dopo il giorno XIV. della Luna di Marzo, e ſcriſſe una lettera à Vittore Papa, nella quale ſi doleva, c' haveſſe ſeparato dalla ſua Comunione le Chieſe d' Aſia, che non avevano ubbidito à queſto Decreto. Queſta Aſſemblea è regiſtrata ſotto l' anno 197. nel I. Tomo de' Concilj dall' ultima edizione. Trattaſi d' un altro Concilio, tenuto dal medeſimo Sant' Ireneo contro gli Eretici de' ſuoi tempi, e nel Pontificato di Papa Eleutero circa l' anno 185. Fauſtino V. Prelato di Lion, e gli altri Veſcovi della Francia, avvertiti delle ribellioni eccitate da Novato, e da Noraziano in Roma, ed in Africa, ſcriſſero à S. Stefano Papa, ed à S. Cipriano. Gli fecero ſapere, che Marziano d' Arles introduceva novità nelle loro Provincie, dopo haver cacciato i Penitenti dalla ſua Chieſa, e ſi ſeparava da' ſuoi Confratelli, che li ricevevano per la ſoddisfazione de' loro peccati. Perciò S. Cipriano ſcriſſe al Papa la lettera, che principia, *Fauſtinus Collega noſter Lugduni conſiſtens, &c.* ma che da qualcuno viene creduta ſuppoſta. Leggeſi che Fauſtino allora convocaſſe un Sinodo, nel qual Marziano fù depoſto. S. Paziente Arciveſcovo di Lion ne convocò uno contro le Predeſtinazioni, circa il 474. Gli Autori Eccleſiaſtici fanno menzione d' un Concilio tenuto à Lione dopo quello di Epauno verſo il 517. allorche S. Venenziolo governava queſta Chieſa, contro un certo Stefano, accuſato d' aver conſumato matrimonio inceſtuoſo con una ſua Cugina. I Prelati fecero un altro Concilio convocato per ordine del Rè Gontrao nel 567. contro Salvonio d' Ambrun, e Sagittario di Gap, i quali convinti di varj eccesi, furono depoſti; mentre S. Nizier governava la Chieſa di Lion. Priſco ſuo ſucceſſore ne celebrò due, uno nel 585. da

L

Gregorio di Tours; e l'altro nel 585. nel quale fecero alcune importanti Ordinationi, concernenti gli Eccleſiaſtici. Il Concilio dell'829. fù tenuto da S. Agobardo Arciveſcovo di Lion. Ne viene regiſtrato uno nel 836. celebrato contro lo ſteſſo Prelato, ed un altro nell'878. ſopra il Pontificato di Gio: VIII. Hildebrando Legato ne convocò uno nel 1055. nel quale un Prelato Simoniaco non potè giammai pronunziare il nome dello Spirito Santo, il che fù cauſa, che altri s'accuſorno del medeſimo delitto. Hugues Veſcovo di Die, Legato della Santa Sede convocò nel 1080. un Concilio a Lion, nel quale fù confermata la ſentenza, che deponeva Manaſſe Arciveſcovo di Rems. Gli Archivj della Chieſa di Lione fanno menzione d'un Concilio tenuto in queſta Città li 5. Marzo nel 1376 allorache Gio: Taſarti n'era Prelato. Il Rè Carlo VII. convocò i Prelati a Lion nel 1449. per dar termine allo Sciſma di Felice V. contro Niccolò V. e queſto affare fù così bene maneggiato, che l'Antipapa ſi ſommiſe al legittimo Ponteſice. Diverſi altri Arciveſcovi hanno fatto molti Sinodi, come Franceſco di Tournon, Antonio Albonenſi nel 1565. Pietro d'Eſpignac nel 1577. Dionigi di Marquemont nel 1614. a 1626.] S. Cipriano ep. 67. edit. Reg.] Gregor. de Tours *l. 6. Hiſt. c. 2. Collect. Concil. &c.*

Concilj di Liſieux nella Normandia.

GLi Autori, che ſi ſono affaticati nell'ultima edizione de' Concilj, fanno menzione di due Aſſemblee Eccleſiaſtiche, convocate in queſta Città, delle quali prima non ne avevano cognizione. La prima fù tenuta nel Meſe d'Ottobre dell'anno 1106. Secondo Olderico lib. 11. alla preſenza d'Enrico I. Rè d'Inghilterra, può eſſere per apportare qualche rimedio a' mali, che ſoffriva la Chieſa di Liſieux dopo la morte del ſuo Veſcovo Gilberto Maminot, ſin'alla conſecrazione di Giovanni, che d'Arcidiacono di Seez fù poſto nella Sede di queſta Chieſa nel 1107. Hugo d'Arcourt Veſcovo di Liſieux celebrò nel 1321. un Sinodo, le ordinazioni del quale ſono regiſtrate nella medeſima edizione de' Concilj, le quali furono copiate da' Originali della Biblioteca di S. Vittore-Lez Paris. Giovanni le Veneur Cardinale, a Prelato di queſta Città celebrò due Sinodi nel 1531. e 1540.

Concilio Lombecienſe, o di Lombez nella Guaſcogna.

ROgero Ovedeo, e qualch'altro parlano di queſto Concilio di Lombez, nel quale molti Veſcovi convocati con Girardo d'Albi ſcomunicorno gli Eretici Albigeſi, detti gli Buon-Vomini, e Bonoſi. [a] Rogero *P. 11. Annal. p.* 555.] Guglielmo de Pul-Laurens *in Chron. & Tom. XI, Concil.*

Concilj Londinenſi, o di Londra, Metropoli della Britannia.

I Veſcovi, e Gran Signori del Regno d'Inghilterra convocorno nel 712. un Concilio in Londra, nel quale il Rè Ines fece pubblicare alcune Ordinanze per il matrimonio tra i Brettoni, i Scozzeſi, e Saſſoni. Si leggono queſte nell'ultima edizione de' Concilj con una Lettera di Ceolfredo Abbate a' Naitain Rè de Pitti per la celebrazione della Feſta di Paſqua. Beda ne fà ancora menzione nel 5. Libro della ſua Iſtoria c. 22. Qualche Autore fà regiſtro d'un altro Concilio, convocato nel medeſimo tempo à Londra contro le Immagini; ma come il medeſimo Beda, che viveva allora, ne gli altri Scrittori antichi non ne fanno alcuna menzione, vi è occaſione di ſoſpettare col Cardinale Baronio, che queſto non ſia, che un'impoſtura degli Eretici. Celnoth di Cantorbery, & Ubaldo di Jorch, con nove altri Veſcovi tennero un Concilio à Londra nel 833. alla preſenza di Egleberto Rè de' Saſſoni Occidentali, e di Urbiaco Rè di Mercia li 26. di Maggio, nel cui celebravaſi la feſta di Sant'Agoſtino. Ne fù celebrato uno il giorno della SS. Vergine nel 948. ſotto il Regno di Elredo, nel cui furono fatti regolamenti per il bene della Chieſa. Quello del 970. ò 971. non fù convocato che per la confermazione de' privilegj d'un Monaſtero, il quale anche fù approvato da una Bolla di Papa Gio: XIII. Lanfranco Arciveſcovo di Cantorbery preſiedè ad un Concilio celebrato nel 1075. per la riforma de' coſtumi degli Eccleſiaſtici, e Secolari. I Prelati ſi convocorno nel 1102. nel quale furono depoſti gli Eccleſiaſtici di mala vita, e caſtigati alcuni Prelati negligenti nel loro Miniſtero. S. Anſelmo di Cantorbery ne celebrò uno nel medeſimo anno verſo la Feſta di S. Michiele, del cui Guglielmo di Malesburi ne rapporta i Canoni. Gio: di Crema, Cardinale Legato celebrò un Concilio li 9. Sett. nel 1125. nella Chieſa di S. Pietro di Vveſt-minſter, dove ſi trovarono i Metropolitani Cantorbery, e di Jorck, nel quale furono decretati quattordici Canoni, diſtribuiti in altrettanti Capitoli riferiti da Matteo di Paris, e da' altri. Guglielmo di Cantorbery Legato della Santa Sede in Inghilterra celebrò dopo due anni un Concilio nella medeſima Chieſa per la riforma de' Coſtumi, che leggeſi in dieci Canoni. Alberto d'Oſtia parimenti Legato della Santa Sede convocò ancora un Concilio nella ſteſſa Chieſa di S. Pietro di Vveſtminſter li 13. Dec. nel 1138. Era queſto Legato accompagnato da ſedeci Veſcovi, e da trenta Abbati incirca, i quali fecero alcune Ordinazioni diviſe in ſedeci Capitoli. Rogero Matteo di Parigi, e diverſi altri Autori fanno menzione d'un Concilio tenuto in Londra da Enrico Veſcovo di Vvincheſter Legato della Santa Sede, e Fratello del Rè Stefano, nel quale fece diverſe Ordinazioni di grande importanza contro i Sacrilleghi, che violavano le ragioni della Chieſa: Bini, Coriolano, e qualche altro ſtimano, che foſſe celebrato nel 1143. ſotto il Pontificato di Celeſtino II. non v'è però apparenza che queſto ſeguiſſe ſotto quello d'Innocenzo II. ò nel 1144. nel tempo di Lucio II. Nel 1162. l'aſſemblea de' Prelati d'Inghilterra ſoſtitui S. Tommaſo nel poſto di Tibaldo di Centurbia, e nel 1173. fece 18 Canoni, aſſai importanti alla Chieſa, riferiti da Rogero Hovedeo. Huberto di Cantorbery celebrò nel 1200. un Concilio, nel quale furono fatti quattordici Canoni; e Niccolò Legato della S. Sede nè convocò uno nel 1214. in cui il Rè Giovanni detto Senza Terra fù aſſolto dall'Interdetto. Ottone Legato della S. Sede nè convocò un Nazionale nel 1237. nella Chieſa di S. Paolo il giorno dopo l'ottava di S. Matteo, dove fece trentadue Canoni; come Matteo Paris, ed altri ci rappreſentano. Il Continuatore del medeſimo Matteo Paris fà menzione d'un Concilio, ch'il Cardinale Ottoboni Legato della Santa Sede celebrò nel 1268. in Londra per la riforma de' coſtumi. Nè fù convocato un altro nello ſteſſo Secolo contro i Giudei eſiliati nel 1291. Da Gio: Stanford Arciveſcovo di Cantorbery fù ancora celebrato un altro Concilio in Londra nel 1344. E Guglielmo parimenti Arciveſcovo di Cantorbery condannò nel 1382. l'Ereſiarca Vicleſo in un Concilio, che Papa Urbano VI. approvò. Tommaſo d'Arondel, ſucceſſore di Guglielmo condannò diciotto propoſizioni del medeſimo Ereſiarca in un Concilio, e un altro Concilio, che convocò in Londra nel 1396. Vvicleſo aveva i ſuoi Fautori in Inghilterra, e Gio: Oldcaſtle n'era il Capo. Per deludere i loro diſegni Enrico Chielre di Cantorbery li condannò in un Concilio convocato in Londra nel 1423. Gli altri che ſono ſtati celebrati in queſta Città non ſono arrivati alla noſtra cognizione: eccetto quello, che Simone Iſlep di Cantorbery fece nel 1356. per opporſi al Rè Odoardo, che voleva eſiggere le Decima dal Clero d'Inghilterra.

Concilj Lucenſi, o di Lugo nella Gallizia.

IL primo Concilio di Lugo fù convocato nel 596. per regolare i limiti delle Dioceſi. Furono aggiunte agli Atti di queſto Concilio, che Giovanni Garſias hà pubblicato, molte coſe, che furono ſtate ſtabilite ne' ſeguenti Secoli per i confini della Chieſe. Ne fù celebrato un altro nel 572. al quale S. Martino di Bregue mandò 84. Capitoli, a Canoni, ch'aveva tradotto da Sinodi Greci in Latino. Vi è chi regiſtra un III. Concilio verſo l'anno 610. *Garſias de prim. Eccleſ. Tolet. Collect. Concil.*

Concilj Lugdunenſi. Vedi Concilj di Lion.

M

Concilio Macedonico, o di Macedonia, Regno Europeo.

SI celebrò nel 414. nella Macedonia un Sinodo Provinciale, il quale per aver la confermazione di ciò, che vi ſi era determinato, mandò una Legazione a P. Innocenzo I. che fù fatta da Vitale Archidiacono Sugeri, come leggeſi nella riſpoſta del Santo Padre *Epiſt.* 27. colla quale annulla le coſe, che non erano ſtate da loro ben fatte, e nel principio di eſſa così dice. *Io hò oſſervato farſi ingiuria alla Sede Appoſtolica, a cui come a capo delle Chieſe è ſtata mandata la relazione, mentre che ſi dà indugio all'eſecuzione della ſua ſentenza.* Ecco quanta ſovrana autorità, e maeſtà riceveva la Sede Appoſtolica, che ſi ſtimava villania ogni dilazione, che davaſi a' ſuo' ordini.

Concilj di Magonza, o Mogontinenſi nella Germania.

IL I. Concilio di Magonza fù tenuto da trenta Veſcovi e da quindeci Abbati li 19. Giugno dell'813. nel tempo, che Riculfo governava queſta Chieſa, nel quale furono ſtabiliti cinquantacinque Canoni. Luigi Debonnaire Rè di Francia, & Imperatore ordinò nell'828. la convocazione di quattro Concilj, che furono celebrati l'anno ſeguente in Magonza, Parigi, Lion, e Toloſa, ad eſteſe i Articoli di quello, ch'ora trattiamo. Autgario era in quel tempo Arciveſcovo di queſta Città, Luigi confermò i Decreti de' quattro Concilj in quello di Vvormes, celebrato nell'Agoſto del medeſimo anno alla preſenza de' Legati di Papa Gregorio IV. Noi non abbiamo, che gli Atti di quello di Parigi in tre libri. Rabano Mauro Arciveſcovo di Magonza celebrò quattro Concilj. Il I. verſo il Meſe d'Ottobre nell'847. per i privilegj della Chieſa, nel quale furono fatti trentauno Capitoli, che noi abbiamo coll'Epiſtola Sinodale, diretta a Lodovico Rè di Germania. Thiota Allemana, che faceva la Profeteſſa vi fù condannata; e frullata, come leggeſi negli Annali di Fuldes. Nello ſteſſo tempo il Monaco Godeſcalk aveva pubblicato qualche propoſizione, che Rabano non trovava di ſue ſoddisfazione. Lo citò in un Concilio tenuto nell'Ottobre dell'848. Ma il Mon[illegible] eſentò un Memoriale d'aceuſe contro lui, e l'Arciveſcovo, trattandolo da broglione, ed inſolente, lo rimandò ad Hincmar ſuo Dioceſano per farlo giudicare. Il medeſimo Rabano convocò nell' 852. i Prelati della Francia Orientale, della Baviera, e della Saſſonia per acquetare qualche differenza, ch'era tra loro. Carlo figlio di Pipino, Rè d'Aquitania ſucceſſe a Rabano, e vi celebrò un Concilio nell' 857. per la giuriſdizione della Chieſa, e per eſaminare una Lettera di Gonthier di Colonia, ad un Prelato nominato Alheddo, Lunberto Arciveſcovo di Magonza dopo Carlo tenne nell' 888. un Concilio per la riforma de' coſtumi e per trovare mezzi d'opporſi a' Normanni, il quale abbracciava 26. Capitoli. Il Rè Arnoldo ne fù l'occaſione. Aribon, che ſedè dopo EvKembaud nel 1021. celebrò diverſi Sinodi, e nel 1023. un Concilio per il Conte Ottone, del quale Surio ne rapporta gli Atti nella vita di S. Gottardo. Veggonſi gli Atti dell' uno di queſti Concilj nel *Faſciculus d'Orthuinus Gratius*. Berdone d'Oppanhoven, ſucceſſore d'Aribone ſi trovò ad un Concilio di 42. Prelati, che Papa Leone IX. accompagnato dall' Imperatore Enrico III. detto il Negro, celebrò nel 1054. in Magonza contro i Simoniaci, ed i Chierici vizioſi. Leopoldo fù Arciveſcovo dopo Berdon, e Sigefrido d'Epiſtein fù dopo di lui. Celebrorno queſti due Concilj, il primo nel 1609. coll'occaſione d'Enrico IV. che voleva repudiare Betta ſua Spoſa; e l'altro nel 1071. per la cauſa di Carlo Veſcovo di Conſtanza, ch' i ſuoi Preti volevano cacciare, accuſandolo di Sacrilego, e di Simoniaco. Il medeſimo Prelato hà tenuto nel 1075. un Sinodo per pubblicarvi i Decreti d'un Concilio di Roma, convocato contro gli Eccleſiaſtici Concubinarj, da Papa Gregorio VII. L'anno 1085. i nemici di queſto medeſimo Papa fecero un Conciliabolo a Magonza, dove definirono, che l'elezione di Guiberto Antipapa era legittima. In un Concilio di tutta la Germania, convocato nel 1105. fù levata la Corona all' Imperatore Enrico IV. per conferirla a ſuo Figlio. Nella Sede d'Adalberto di Lorrena, che ſucceſſe a Ruthardo fù celebrato un Concilio à Magonza contro Brunone Veſcovo di Straſbugo, accuſato d'eſſerſi intruſo nella Sede di queſta Chieſa, il quale remmiſe le ſue ragioni a Matteo Legato della S. Sede, & ad Adalberto, ch'ambi preſiedevano a queſt' Aſſemblea. Verner di FlanKenſtein Arciveſcovo dopo Gerardo I. celebrò nel 1261. un Concilio per ordine di Papa Aleſſandro IV. il quale deſiderava di trovar modo d'opporſi a' Tartari, che facevano frequenti incurſioni nell'Ungheria. Pietro d'Achenpalt convocò nel 1310. un Concilio per gli affari de' Templari; e Conrado Rhingrave ne celebrò due nel 1420. e 1423. Teodorico SchencK convocò qualche Prelato nel 1439. e 1441, a ſoggetto del Concilio di Baſilea; e Sebaſtiano Heuſenſtam tenne un Concilio Provinciale nel 1549. del quale abbiamo i Decreti in due Parti. La prima hà 41. Capitoli, e la ſeconda 104.

Concilj di Malines, o Mechlinienſi nel Brabante.

MArtino Rithove, Veſcovo d'Ipri fù Preſidente ad un Concilio Provinciale di Malines, tenuto nel 1570. nell' aſſenza d'Antonio Perenot, Cardinale di Granville, ch'era Prelato della medeſima Città. Matteo Hovio, parimenti Arciveſcovo di Malines vi celebrò un altro Concilio Provinciale nel 1607. nel principio del quale vi perorò con molta erudizione; e due anni dopo pubblicò alcune Ordinanze Sinodali.

Concilio di Malmesburry nell' Inghilterra.

GLi Autori Ingleſi ſtimano, che queſto Concilio foſſe convocato verſo l'anno 705. ò 707. Aldelmo, ch'era ancora Abbate di Malmesburry fù impegnato ſcrivere contro l'errore di quelli, che non celebravano la Feſta di Paſqua nel giorno ordinato dalla Chieſa. Beda, *l. 5. Hiſt. Angl. c. 19.*

Concilio di S. Malò, o Maclovienſe nella Bretagna.

GUglielmo il Governatore, Veſcovo di S. Malò pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1618.

Concilio di Manfredonia, o Sipontini nella Puglia;

TOlomeo Gallio Cardinale di Como, & Arciveſcovo di Manfredonia celebrò nel 1567. un Concilio Provinciale, i Decreti del quale leggonſi in un Volume particolare, e nella raccolta de' Concilj dell'ultima edizione.

Concilj di Mans, o Cenomanenſi nella Francia.

IL Rè Carlo il Calvo ſoggiornò qualche tempo in Mans per opporſi alle invaſioni de' Normani, durante il quale Alderico, che quivi era Veſcovo, lo pregò di rimediare a qualche abuſo, che ſi commetteva contro il culto Divino, e la Reggia povertà. Perciò i Veſcovi ſi convocarono nell' 843. nel Borgo di Caulaines della Dioceſi di Mans, le Deciſioni del quale ſi leggono nella raccolta de' Concilj Tomo XXIII. edit. Reg. & Tomo VIII. edit. ult. Paris. L'Arciveſcovo di Tours celebrò nel 1242. un Concilio a Lavel parimenti della Dioceſi di Mans, al quale fù Preſidente Goffredo Veſcovo di Mans * *Tom. XXIII. Concil. edit. Reg. & Tom. VIII. edit. ult. Paris.*

Concilio Montallienſe, o di Mantaille nel Delfinato.

BOſone fece celebrare queſto Concilio per farſi eleggere Rè di Provenza, d'Arles, e di Borgogna, ed in effetto VI. Arciveſcovi, XVII. Veſcovi, ed un gran numero d'Abbati, e Signori di queſti Stati, lo dichiarorno loro legittimo Sovrano. Il P. Sirmond hà pubblicato nel III. Tomo de' Concili di Francia gli Atti di queſt'elezione, che così principiano. *Cum convenissent Sancti Patres in nomine Domini Salvatoris Noſtri, conventum celebraturi apud Mantallem Territorij Vienenſis, &c.* Il che riportiamo per far conoſcere, che *Mantaille* non era molto lontana da Vienna.

Concilio Mantoano, o di Mantova nella Lombardia.

L'Elezione di Papa Aleſſandro II. eſſendo ſtata turbata dallo Sciſma di Cadaloe, Veſcovo di Parma, che l'Imperatore Enrico IV. aveva fatto nominare Pontefice, ſotto il nome d'Onorio II. fù neceſſario di ricercar il rimedio a queſto male, e di concedere la pace all'Europa. Per tal fine fù celebrato un Concilio in Mantova nel 1064. nel quale fù confermata l'elezione d'Aleſſandro, e quella dell' Antipapa condannata. Pio II. tenne nel 1459. una Conferenza affine di deliberare, e pigliar mezzi certi per far la guerra al Turco.

Concilj Matiſconenſi, o di Maſcon nella Borgogna:

IL Rè Gontran fece convocare il I. Concilio di Maſcon nel 581. nel quale fù Preſidente Priſco di Lione, e vi furono ſtabiliti 19. Canoni. Allora la Chieſa di Maſcon era governata da S. Euſebio, che ſi ſoſeriſſe à queſto Concilio, ed al II. celebrato nel 585. per ordine di Gontran, e di Childeberto. Il medeſimo Priſco vi fù Preſidente, e fù accompagnato da 42. altri Prelati, nel cui furono ſtabiliti 20. Canoni per la Diſciplina Eccleſiaſtica. Gregorio di Tours parla degli Atti di queſto Sinodo nell' VIII. lib. delle ſue Iſtorie alli c. 1.7.& 20. Il III. Concilio di Maſcon fù tenuto nel 624. ò nel 627. nel quale fù approvata la Regola di Columban, contraſtata da Agreſtein, Monaco di Luxevil. Ridolfo, ò Raoul de la Torrette, Arciveſcovo di Lion, convocò un Concilio Provinciale à Maſcon il giovedì dopo la Feſta di S. Pietro, e di S. Paolo nell'Anno 1285. Il Cardinale Franceſco di Tournon, Arciveſcovo di Sion, allega queſto Concilio nelle ſue Ordinanze Sinodali, che pubblicò per la ſua Dioceſi. Stefano di Longui Veſcovo di Maſcon, pubblicò nel 1498. alcuni Statuti Sinodali importantiſſimi. E Gio: di Lingendas, che hà governato la medeſima Chieſa ne ſtabilì altri nel 1653. Il che tutto ſi potrà meglio vedere nell' ultima Edizione de' Concilj.

Concilj di S. Maſſenzio nel Poitù.

ABbiamo cognizione di due Aſſemblee Eccleſiaſtiche, tenute nell' Abbadia di S. Maſſenzio. La prima del 1073. convocata da Goſſelino, ò Joſſelino, Arciveſcovo di Bordeaux contro l'Ereſiarca di Berangero Archidiacono d'Angres, che fù il primo, ch'osò dire, ch'il Sacramento dell'Altare non era, che la figura del Corpo di N. S. Attirò queſto al ſuo partito Brunone Veſcovo d'Angers, e molti altri, che pubblicorno queſta Dottrina in Francia, in Italia, e Germania. Divando Veſcovo di Liegi, & Adelman poi Veſcovo di Breſſa, ſuo Condiſcepolo ſi oppugnò co' ſuo' ſcritti. Anche Papa Leone IX. lo condannò in un Concilio di Roma, e fù condannato parimenti in quello di Vercelli nel 1050. Ed Ildebrando Legato di Papa Vittore II. nel 1055. in un Concilio di Tours convinto Berengero, abjurò il ſuo errore; ma di nuovo pertinace citato nel 1059. in un Concilio di Roma, ſoſeriſſe finalmente la Confeſſione della Fede Ortodoſſa. Non oſtante però rinovando i ſuoi errori, Gregorio VII. fattolo venire in Roma, li fece conoſcere la verità, e ſi fece Religioſo di S. Benedetto. Il medeſimo Joſſelino celebrò un altro Concilio in San-Maſſenzio nel 1075. del quale viene fatta menzione nella Cronaca d'Maillezais, rapportata dal P. Labbè Tom. II. nova Bibl. M. S. p. 212.

Concilj Meldenſi, o di Meaux nel Brie;

VVenilon di Sens, Hincmar di Rems, Gonthaut di Roan, e Ridolfo di Burges convocorno li 17. Giugno dell' 845. un Concilio a Meaux, nel quale oſſervati i Decreti de' Sinodi di Couleines, Tionville, Bevvais, e Lotric, ne fecero de' nuovi per l'avvantaggio de' Fedeli, che ſi leggono diſtinti in 66. Capitoli nel VII Tomo de' Concilj. *Ugo* di Die, Legato della Santa Sede celebrò nel 1080. un Concilio a Meaux, nel quale fù depoſto Orſiro di Soiſſons, ed in ſua vece fù ſtituito Arnoldo di Ferrier, Monaco di S. Medardo, come ſi vede regiſtrato nella Vita dello ſteſſo Santo, ſcritta da Liſiardo, e ripportata dal Surio, ed in Sigiberto. Lo ſteſſo Hugo di Die convocò un altro Concilio a Meaux, e conſacrò Roberto Abbate di Resbais dopo la morte di Gualtiero Savir Veſcovo di quella Città. Ma Riccardo Arciveſcovo di Sens conſiderando queſta intrapreſa, come un'uſurpazione ſopra la ſua dignità di Metropolitano, ordinò Gualtiero di Chambli. Tutto ciò ſi potrà vedere nelle Cronache di Sens, e d'Auxerre; nelle Epiſtole di Papa Gregorio VII, ed altrove. Giovanni Lhuillier, Veſcovo di Meaux pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1493. Lodovico Pinelle ne ſtabilì diverſe altre per i Curati nel 1531. e Domenico Seguier nel 1654.

Concilj di Melfi, o Melfitani nella Baſilicata.

PApa Urbano II. convocò nel 1091. un Concilio in Melfi per la riforma de' coſtumi, e per il bene della Chieſa, del quale ci ſono rimaſti 16. Canoni. Ricevè in queſto omaggio per la Sicilia da Rogero, Figlio di Roberto Guiſcardo, come leggeſi nella Cronaca di Romoaldo da Salerno, ed in Baronio, ſotto l'anno 1090. Lazaro Carafini Veſcovo di Melfi fece nel 1624. alcune Ordinanze Sinodali, che ſono inſerite nell'ultima edizione de' Concilj.

Concilio di Mercia nella Scozia.

I Veſcovi Ingleſi convocati nella Provincia di Mercia, celebrarono nel 705. in circa un Concilio, mentovato dal Venerabile Beda, nel quale intervenne Adelmo, che ſcriſſe in queſto ſopra la celebrazione della Paſqua contro gli errori de' Bretoni, Beda *l. 5. cap. 19.*] Pitſeo *de Script. Angl. in Adhelmo p.* 116. *& ſeq.*

Concilio di Merida, o Emeritenſe nella Caſtiglia.

DOdici Prelati Spagnuoli, ch'avevano per Capo il Metropolitano Profizio convocorno nel 666. di Criſto, e nel 704. nella Spagna il Concilio di Merida nella Chieſa detta di Geruſalemme nel XVIII. anno di Receſvvinthe, i Decreti del quale ſono regiſtrati nel XVII. Capitolo del VI. Tomo de' Concilj.

Concilj Meſſicani, o del Meſſico nell' America Settentrionale.

I Miſſionarj, che s'impiegavano alla converſione del Meſſico ſi convocorno nel 1524. un Sinodo, nel quale deffinirono, che quelli ch'abbracciarebbero la Religione Cattolica ſarebbero obbligati d'abbandonare le loro moltiplici moglie, e che non averebbero potuto ritenerne ch'una. Pietro de Moiſa de Contraras, chiamato da M. Battaglini Pietro di Moja d'Embreres Arciveſcovo del Meſſico, convocò un Concilio Provinciale nel 1585. circa il poter la Chieſa imporre alla Podeſtà ſecolare la diſtruzione dell'Idolatria, per la riforma de' coſtumi, e per le altre neceſſità de' Fideli, i Decreti del quale ſi leggono nell'ultima edizione de' Concilj.

Concilj Metenſi, o di Metz nel Meſſin.

IL I. Concilio di Mets fù convocato nel 590. da Childeberto d'Auſtraſia. Sunegeſillo ſuo Conteſtabile convinto d'averli voluto levare la Vita, nominò tra i complici Gilles, Veſcovo di Rems. Il Rè lo fece ſubbito carcerare, & ordinò ch'i Prelati doveſſero convocarſi in Sinodo, nel quale convinto il loro Confratello del ſuo delitto, fù condannato, depoſto, e mandato in eſilio, come leggeſi in Gregorio di Tours, *l. 10. Hiſt. c. 19.* Il Rè Pipino convocò nel 753. i Prelati, che fecero alcune importanti deciſioni, diviſe in VIII. Capitoli. L'Aſſemblea tenuta a Metz nell'835. è la più conſiderabile. I Veſcovi avendo celebrata la Meſſa nella Chieſa di S. Stefano, la Domenica della Quareſima, ſette Arciveſcovi recitarono ſette Orazioni ſopra l'Imp. Lodovico Debonaire, a cui avevano interdetto l'ingreſſo nella Chieſa. Dopo gl'impoſero la Corona ſopra la Teſta, & Ebbo di Rems, c'aveva tanto contribuito alla depoſizione di queſto Principe, montò ſopra la Tribuna, e pubblicò ad alta voce, ch'era ſtato ingiuſtamente depoſto. I Prelati tennero un altro Sinodo in Mets li 28. Maggio nell'859. per pacificare i Re', o per l'aſſoluzione di Lodovico il Germanico, ch'aveva deſolato i Stati di ſuo Fratello Carlo. Lotario Rè di Lorena avendo voluto repudiare Thietberge, per ammogliarſi con Valdrada, s'attirò le Cenſure della Chieſa. Ma dichiarato, che ſi ſarebbe ſommeſſo a ciò, ch'averebbe ſtabilito un Aſſemblea de' Prelati, Papa Niccolò I. inviò Radoaldo Veſcovo di Porto, ed un altro Veſcovo, nominato Giovanni per preſiedervi a di lui Nome. L'Aſſemblea fù tenuta in Mets nell'863. Gontero di Colonia, e Thiedgando di Treveri corruppero co' preſenti i Legati, e fecero approvare la diſſoluzione. Da ciò fu obbligato il Papa di convocare un altro Sinodo nel Laterano, nel quale queſti Prelati, poco ſinceri, furono ſcomunicati. Queſto Lotario morì in Italia nell'869. Il che inteſoſi da Carlo il Calvo, ſi fece coronare in Mets nel Venerdì 9. Settembre dello ſteſſo Anno. Marzio Veſcovo di Mets, Hincmar di Rems, Hattone di Verdun, ed Arnaldo di Toul vi ſi trovarono preſenti, e ſi convocorno in Sinodo. Ratbaud di Treviri, Dadone di Verdun, il medeſimo Arnoldo di Toul, e Roberto di Mets, tennero nell'888. o 889. un altro Concilio in Mets, del quale non ci reſtano, che XIII. Canoni. Leggeſi il regiſtro d'un altro Concilio nel 1272.

Concilj di Milano, o Mediolanenſi nella Lombardia.

FU' il I. Concilio di Milano convocato nel 344. compoſto d'un picciolo numero de' Prelati Ortodoſſi, che cercavano il modo d'opporſi a' mali ſuſcitati dagli Arriani. Qualche Autore regiſtra un Aſſemblea Eccleſiaſtica nel 347. Quella dell'anno 350. ch'è la più conſiderabile viene nominato il II. Concilio, convocato contro Fotino, Urſacio, e Valente, Veſcovi Arriani. Quelli di Murſe, e l'altro di Singidon confeſſarono i loro errori, e le loro calunnie. Ma queſta penitenza non fù veramente per un rimorſo di coſcienza, ma per non eſſere depoſti dalle loro Sedi, come diciamo altrove. Papa Liberio, che ſucceſſe à Giulio I. nel 352. volendo procurar la pace alla Chieſa, ch'era perſeguitata dagli Arriani, convocò un Concilio in Milano nel 355. ma gli Arriani agirono con un'eſtrema violenza contro S. Atanaſio. Trasferirono l'Aſſemblea della Chieſa in Palazzo, ed uno della loro Setta vi fù Preſidente. In concluſione eſiliarono molti Prelati Cattolici, tra' quali S. Dioniſio di Milano, e gli Eretici poſero nella di lui Sede Auſenzio l'uno de' loro più appaſſionati Partegiani. Nel 390. S. Ambroſio, Baſſiano, ed altri Prelati ſi convocorno in Milano contro Gioviniano. Papa Siricio vi ſpedì Creſcenzio, Aleſſandro, e Leopardo con una lettera a' Veſcovi per farli ſapere, che queſt' Ereſiarca era ſtato condannato in Roma, i quali reſcriſſero al Pontefice una Lettera Sinodale. Euſebio Veſcovo di Milano convocò nel 451. un Concilio, che approvò la Dottrina dell'Incarnazione del Verbo, eſpreſſa nell'Epiſtola di Papa Leone a Flaviano di Coſtantinopoli. Ne fù convocato uno nel 679. contro' Monotelliti, mentr'era Veſcovo di Milano S. Manſueto, del quale non abbiamo, ch'una Epiſtola Sinodale. Papa Aleſſandro II. ch'era nativo di queſta Città vi mandò Legati nel 1061. o 1068. per pubblicare alcuni Ordini, che leggiamo nelle Epiſtole di queſto Concilio. Ottone Arciveſcovo di Milano celebrò un Concilio nella Chieſa di S. Tecla li 12. Settembre del 1287. di 10. Canoni. Il medeſimo Paſtore ne convocò un altro li 27. Novembre 1291. per le neceſſità della Chieſa Orientale, e per i modi d'intraprendere una Crociata. Il Gran S. Carlo, che Dio diede alla Chieſa per eſſere l'eſempio di tutte le virtù Epiſcopali, e Sacerdotali a' Veſcovi, ed a' Sacerdoti, convocò VI. Concilj Provinciali, nel 1565. ſotto Pio IV. nel 1569. ſotto Pio V. nel 1573. 1576. 1579. e 1580. ſotto Gregorio XIII. ed un Sinodo nel 1584. Gli Atti di queſti Concilj ſono aſſai cogniti, e S. Carlo li celebrò con maraviglioſi ſucceſſi. I Decreti non poſſono eſſere nè più zelanti, nè più prudenti, i quali hanno per fine la riforma de' coſtumi, sì degli Eccleſiaſtici, che de' Laici. Regolano l'amminiſtrazione de' Sacramenti, la recitazione del Divin' Offizio, il governo degli Oſpitali, la viſita delle Parocchie &c.

Concilj Milevitani, o di Milevo, o Mela nella Numidia.

SI reſe celebre queſta Città per la convocazione de' 2. Concilj. Nel Pontificato d'Innocenzo I. Aurelio di Cartagine convocò i ſuoi Confratelli li 27. Agoſto 402. a' quali fece leggere i Decreti de' Concilj precedenti. In queſto Concilio fù trattata la Cauſa de' molti Prelati, e particolarmente di Maſſimiano, c'avendo laſciato la Sciſma de' Donatiſti, depoſe il ſuo Veſcovato, ch'i Padri di Milevo diedero a ſuo Fratello Caſtorio. Vi furono parimenti regolate le differenze di Santippo di Tagora, o Tagoſa in Numidia, e di Vittorino di Tinone. Gli errori de' Pelagiani facevano tanto ſtrepito in Africa nel principio del V. Secolo, che per opporli, 61. Veſcovi nel 416. ſi convocorno a Milevo, nel quale condannorno le 2. principali propoſizioni di Pelagio, e di Celeſtio, toccanti la Grazia, della quale negavano la neceſſità, e toccante il Batteſimo de' Fanciulli, che non credevano neceſſario per purificarli del peccato originale. S. Agoſtino ſcriſſe in nome del Concilio ad Innocenzo I. 2. Epiſtole. S'incontrano molte difficoltà ſopra queſti Canoni, che alcuni pretendono fatti nel Concilio di Milevo, benche altri a' accertino, che non ſiano di queſto, ma che ſiano del Concilio III. di Cartagine queſti, che gli vengono attribuiti.] S. Agoſtino, *ep. 91. 92. 217. &c.*] *Tom. II. Concil.*

Concilj di Modana, o Mutinenſi nella Lombardia.

ONeſto Arciveſcovo di Ravenna fù Preſidente nel 973. ad un Aſſemblea convocata in Modona per pacificare qualche Prencipe Allemano, gli Atti del quale leggonſi appreſſo il Roſſi *lib.* 3. e ſono citati dal Baronio A. C. 973. no. 8. Gio. di Moton Cardinale, Veſcovo di Porto, ed Amminiſtratore del Veſco-

M

vado di Modona, pubblicò nel 1565. alcune Ordinazioni Sinodali per queſta ſua Dioceſi.

Concilj di Mompellier nella Linguadocca.

ARnulfo Arciveſco di Narbonna celebrò nell' 894. un Concillo a Juncaira della Dioceſi di Mompellier, ma perche non abbiamo cognizione di queſto luogo, non è fuori di propoſito di regiſtrarlo ſotto il nome di Mompellier medeſimo. Pietro di Benevento, Legato della Santa Sede nel 1215. convocò 5. Arciveſcovi, 28 Veſcovi, e diverſi Abbati, e Baroni nella medeſima Città di Mompellier, e dopo aver dato a Simeone Conte di Montfort tutti gli Elogj, che dovevanſi al ſuo valore, & al ſuo zelo per la difeſa della Chieſa contro i Albigenſi, fù inveſtito dalle Terre del Conte di Toloſa, ch'era parteggiano di tali Eretici, come leggeſi in Pietro di Vaua-da-Cernay ne' cap 81. 82. della Storia degli Albigenſi. L'Autore della Vita del Rè Lodovico VIII. parla d'un altro Sinodo convocato nel 1225. in Mompellier per l' affare di Raimondo, Conte di Toloſa, e degli Albigenſi. Giacomo Arciveſcovo di Narbonna, celebrò nel 1258. un Concilio Provinciale, del quale abbiamo undeci capitoli contro gli Uſurpatori de' beni della Chieſa, o che maltrattavano i Chierici, e contro gli Eccleſiaſtici, che s'ingerivano in mercanzie. Vi ſono altre Ordinanze per la Tonſura, e per gli Ordini Sacri. Dopo M. Baluze hà pubblicato nel 1668 tre Concilj di Mompellier. Il I. tenuto nel 1195. da Michelo Legato della Santa Seda; e due altri, che noi notiamo negli anni 1215. e 1225. ma ch' egli collocò negli anni 1214. a 1224.

Concilj Montillienſi, o di Montilli, creduto di Montilimar nel Delfinato

MIlone Legato della Santa Sede convocò nel 1208. i Prelati delle Provincie vicine a Montelli per gli affari della Chieſa contro gli Albigenſi, nel quale fù decretato, che Raimondo VI. Conte di Toloſa, che ſoſteneva queſti Eretici, sarebbe obbligato perſonalmente comparire in Valenza avanti il Legato, affine di metter compenſa à tali diſordini, che cauſavano la guerra. Pietro, & Ugo Legati della Santa Sede ſi convocarono circa il 1248. a Montilli, o a Montelimar per trattare diverſi importanti affari.

Concilio Mopſveſteno, a di Mopſueſtia, oggidì Malmiſtra nella Cilicia.

FU queſto Concilio celebrato contro Teodoro Veſcovo di Mopſueſtia nel Pontificato di Vigilio l' anno 550 il quale da autori diverſi vien inſerto nel Concilio II. Coſtantinopolitano V. Ecumenico.

Concilio Moſomenſe, o di Monſon nella Ciampagna.

ITo Leona Abbate in Francia, celebrò li 2. di Giugno del 995. un Sinodo in Moſmo. Caſtello della Dioceſe di Rama, ove Gerberto, come dice appo Maſone, *In Annal. Franc. l 3.* narrando la Storia di queſto Sinodo ſecond' i Scritti del medeſimo Gerberto, fù udito pazientiſſimamente. Il qual diſſe frà le altre coſe, che Arnulfo convenuto, ed ammonito con Lettere da' Legati de' Veſcovi Franceſi, che doveſſe deporre il furore, e che ſi ſcolpaſſe potendo, del tradimento, ſpregiando egli i ſalutevoli avviſi, e a ſtato privato dell' Arciveſcovado di Rems, ed egli ſoſtituito, quantunque contro ſua volontà, e ripugnando, in luogo di lui.

N

Concilj Nannetenſi, o di Nantes nella Bretagna Superiore.

PApa Vitaliano I. fece celebrare nel 658 un Concilio a Nantes, nel quale fù permeſſo a S. Niveldo di Rems di rinnovare un Monaſtero, nel tempo ch'era Veſcovo Satappio. Abbiamo 22. Canoni d'un Concilio celebrato in queſta Città, credeſi nell' 895. ſotto Papa Formoſo; e ſecondo altri nel 858. del quale ne parla Flodoardo nel ſuo 4. lib. cap. 8. Idelberto di Tours fù Preſidente ad un Sinodo, celebrato a Nantes nel 1127. ſotto il Pontificato di Calliſto II. come leggeſi nell'Epiſtole 65 e 66 di queſto Papa, e negli Atti della Vita di Vvaloo, o Gaulone, Veſcovo di S. Paolo di Leon, ch'intervenne a queſto Concilio mentre Brice governava queſta Chieſa. Viene regiſtrato un altro Concilio, celebrato in queſta Città nel 1145. del quale poca è la cognizione, ch'abbiamo. Vincenzo di Pileni, Arciveſcovo di Tours, avendo convocato un Concilio in Reones il Lunedì dopo la Feſta degli Appoſtoli S. Pietro, e S. Paolo dello ſteſſo anno 1263. o 1264. E' Gabriello di Beauvais Veſcovo di queſta Città pubblicò delle Ordinazioni Sinodali nel 1642.

N

Concilj di Napoli, ò Napolitani nell' Italia.

MArio Caraffa Arciveſcovo di Napoli celebrò due Concilj Provinciali nel 1568. e 1576. Il Cardinale Alfonſo Caraffa ſuo Preceſſore aveva pubblicato alcune Ordinazioni Sinodali nel 1565.

Concilj Narbonnenſi, o di Narbonna in Linguadocca.

GLi Atti della Vita di S. Paolo di Narbonna fà menzione d'un Concilio convocato in queſta Città; ma n'è ignorato l'anno. I Prelati della Gallia Narboneſe celebrarono un Concilio in Narbonna nel 589. di 7. Veſcovi, al quale fù Preſidente Migazio Metropolitano. In queſto furono decretati 15. Canoni per il regolamento della Diſciplina Eccleſiaſtica. Catal, e S. Marta parlano d'un Sinodo, che Daniello di Narbonna tenne nel 788. contro Felice d'Urgel, del quale il primo, *Hiſt. de Lang. p. 654. e 743.* Ed il ſecondo *Gall. Chriſt. p. 368. T. 1.* Mariana fà menzione d'un altro Sinodo tenuto a Font-Couverte nella Dioceſa di Narbonna, per ſtabilir i confini di quello d'Urgel *lib. 8. Hiſt.* Ermenegaldo Arciveſcovo di Narbonna, Figlio del Viſconte convocò nel 994. un Concilio contro' Gentilhuomini, che ſi uſurpavano i beni della Chieſa. Raimondo Conte di Rhodes, Rogero Conte di Carcaſſona, e molte altre Perſone di qualità furono preſenti, gli Atti del quale ſono ſtati tirati dagl'Archivi della Chieſa da Catel, e da S. Marta. Il Cardinale di S. Angelo, Legato dalla Santa Sede, celebrò durante la Quareſima nel 1226. o 1227. un Concilio a Foix, & a Narbonna per aſſolvere il Conte di Foix, Settatore degli Albigeſi, come leggeſi in Guglielmo de Puy-Laurens, cap. 36. Pietro Amelly era allora Arciveſcovo di queſta Città: e convocò lui ſteſſo un altro Concilio nel 1235. Aleſſandro Gerbinat Vicario del Cardinale Franceſco Piſani, Arciveſcovo di Narbonna tenne per ſuo ordine nel 1551. un Concilio, gli Atti del quale furono ſtampati in Toloſa nel 1552. Lodovico di Vervins, Arciveſcovo della medeſima Città celebrò un Concilio nel 1609. nel quale furono ſtabiliti Decreti per la riforma de' coſtumi, e per l'avvantaggio de' ſuoi Popoli. Pietro di Marca, ch'è morto Arciveſcovo di Parigi, a pubblicato, a ſpiegato diverſe antichità dalla Città di Narbonna ne' Cap. VII. VIII. del primo Libro della ſua Opera, intitolata *Marca Hiſpanica* ſtampata in Parigi nel 1688. in *fol.*

Concilio Nazareno, a di Nazareth, Città rovinata in Terra Santa.

DIvulgataſi la Diffinizione del Conciliabolo di Pavia contro Aleſſandro da' Miniſtri dell' Imperatore, vi ſi opposero le altre Nazioni, le quali ſtomacandoſi dall'inguſta perſeverazione, che Federico faceva all'innocenza, ſi dichiararono tutte contro l' Antipapa. La prima fù la Chieſa Orientale, raccogliendoſi in Sinodo nella Città di Nazareth, che riconobbe Aleſſandro per legittimo Papa, come lo manifeſta una Lettera da queſto Sinodo ſcrittali.

Concilj Neoceſarienſi, o di Neoceſarea, Capitale della Cappadoccia.

S. Gregorio Prelato di Neoceſarea convocò nell'anno incirca 261 un Sinodo in queſta Città, rapportato nel Diritto Greco, e nel quale credeſi foſſe ſcritto un Epiſtola contro que', che mangiavano Vivande offerte agl'Idoli. L'anno incirca 313 o 314. Tredeci Prelati, ch'avevano convocato il Concilio d'Ancira, ne celebrarono un altro a Neoceſarea di 14. Canoni, ſopra il VI. e XII. de' quali Gabriello di Laubeſpine hà ſcritto erudite Annotazioni. Il I. depone quel Sacerdote, che ſi mariterà. Il II. ordina le penitenze a quelli, che frequentemente ſi maritano, non per condannare e ſponſali; ma perche con ciò ſi fanno diſtinguere ſoverchiamente incontinenti. Il VI. è nel ſoggetto delle Femmine Catecumene, che ſono partorienti. Il VII. proibiſce a' Sacerdoti d'intervenire a' Feſtini de' ſecondi Matrimonj. L'XI. decreta, ch'un Prete, ch'avanti la ſua ordinazione averà commeſſo un peccato d'impurità, ſe lo confeſſa, non più offeriſca l' Eucariſtia, ma ſi eſerciti ſolamente negli altri Miniſterj del ſuo Grado. Aggiogne, che l'opinione de' molti è, che gli altri peccati ſono cancellati coll' Ordinazione. Il XII. è contro gli Clinici, o quelli che riceſono il Batteſimo eſſendo ammalati. Abbiamo queſti Concilio dell' Interpretazione di Dionigio il Picciolo nelle Raccolte d'Iſidoro Mercatore, e nell'ultima edizione de' Concilj.

Concilio Neuſtriacenſe, a di Neuſtria, Parte già della Francia.

CElebròſi nell' 877. nella Neuſtria un Sinodo, ove oltre la altre coſe, gli Ambaſciatori dell' Imperatore Lodovico ſi lamentorno a nome di lui d'Ugo, Figliuolo baſtardo del morto Rè Lotario, il qual Ugo ſapputa la morte di Carlo Imperatore, c'aveva occupato il Regno di ſuo Padre, ſi miſe ad infeſtare con una moltitudine d'Uomini ſedizioſi da ſe raccolti il Regno del nuovo Imperatore. E Hincmaro di Rems, ch'era ſopra il Concilio, ſcriſſe d'ordine di eſſo al detto Ugo, confortandolo a ritirarſi dal cominciato male, ed aggiungendo, che ſe non aveſſe ubbidito al Sinodo, ſarebbe ſtato ſcomunicato.

Due Concilj Generali Niceni, o di Nicea nella Bitinia.

Concilio I. Generale Niceno.

L'Ereſia d'Arrio fù il ſoggetto della convocazione di queſto I. Concilio Generale nel 325. ſotto il Pontificato di San Silveſtro, e dell'Impero di Coſtantino il Grande. Aveva queſto Prencipe ſcritto ad Arrio, e fece tutte le diligenze per opporſi à di lui errori; ma riflettendo il tutto inutile, ſtimò ſuo debito di procurare rimedio maggiore per arreſtare il corſo ad un ſi gran male, foſſe ò per la ſollecitazione d'Oſio di Cordova, e d'Aleſſandro d'Aleſſandria, come viene da qualcuno riferito, ò foſſe di ſuo proprio moto, fù perſuaſo, ch'un Concilio, compoſto de' Veſcovi di tutte le Parti del Mondo foſſe l'unico mezzo, che li reſtava per riunire tutta la Chieſa in una medema credenza. Scriſſe a' Prelati di tutte le Provincie dell'Impero Lettere riſpettoſe, colle quali li pregava, che voleſſero ritrovarſi in Nicea in un giorno concertato. Affinche poteſſero più comodamente intervenirvi. Ordinò che tanto eſſi, quanto quelli, che l'accompagnavano foſſero proviſti di Vetture convenienti per il loro Viaggio. 318. furono quelli, che di Paeſi diverſi intervennero. Oſio di Cordova, Vito, e Vincenzo Preti della Chieſa Romana vi vennero Legati per nome di Papa Silveſtro, ò che vi preſſidettono per di lui parte come vuole il Baronio, ò che ſolamente teneſſero il di lui luogo, come ci aſſicurano Gelaſio di Cyzico, Fozio, e molti altri. I principali Veſcovi, che compoſero queſt' illuſtre Aſſemblea erano Confeſſori di Gesù Criſto, e ne portavano le Inſegne ſopra il Corpo. Comparve Aleſſandro d'Aleſſandria col ſuo Diacono Atanaſio, ch'è ſi rinomato nella Chieſa; Euſtachio d'Antiochia, Macario di Geruſalemme, Pafnucio dell'Alta Tebaida, Potamone d'Eraclea ſopra il Nilo, Giacomo di Niſibe; Aſclepio di Gaza, Amfione d'Epifania, Leoncio di Ceſarea, Niccolò di Mira, Ceciliano di Cartagine, e diverſi altri Prelati illuſtri. Arrio pur abba i ſuoi parteggiani; ma bensì in poco numero. Volſero però non oſtante turbare il Concilio, accuſando di delitti i Veſcovi Cattolici; ma l'Imperatore fece brucciare i loro Libelli infamatorj. L'Aſſemblea fù tenuta nel Palazzo Imperiale; e li 19. Giugno nel 325. fu aperto il Concilio. Coſtantino v'entrò veſtito di porpora, e tutto coperto d'oro. Preſe luogo nel mezzo de' Veſcovi; ma non ſopra il Trono, laſciando queſt' onore all'Evangelo di Gesù Criſto. Fece queſto Prencipe un erudito, e zelantiſſimo Diſcorſo, col quale dichiarò pubblicamente, che non apparteneva a lui il giudicare le queſtioni della Fede, che ne laſciava la deciſione a' Veſcovi. Arrio parimenti entrò nel Concilio, nel quale parlò con tutta libertà, proferendo orribili beſtemmie. Mà fù da' Veſcovi convinto, e particolarmente da S. Atanaſio, Onde reſtorno condannati, ſi gli di lui errori, che le di lui Opere, e particolarmente il ſuo libro intitolato *Thalie*. Fù ſtabilita la Conſuſtanzialità del Verbo con una Profeſſione di Fede, o Simbolo, che fù eſteſo per ordine del medeſimo Concilio: che ſtabilì parimenti alcune regole circa la Feſta di Paſqua, ordinando di celebrarla in uno ſteſſo giorno. Et in effetto queſto Concilio fù convocato per due motivi, l'uno de' quali che riguardava la Dottrina, era la neceſſità di opporſi agli errori d'Arrio; l'altro che concerneva la Diſciplina della Chieſa, era fondato ſopra l'obbligo di ſtabilir un giorno certo, nel quale doveſs' eſſer celebrata la Feſta di Paſqua da tutt' i Criſtiani. Il Concilio parimenti provvidde con 20. Canoni, ed altri biſogni, che riguardavano la Diſciplina della Chieſa, i quali ſerviranno di regola a tutt' i Secoli futuri, a che Teodoretto chiamò le Leggi della Polizia Eccleſiaſtica. Il I. di queſti Canoni proibiſce d'ordinare quelli, che s'erano fatti mutilare volontariamente. Proibiſce il II. l'Ordinazione de' Neofiti. Spiega il III. quali Femmine poſſono dimorare co' Chierici. Regola il IV. l'Ordinazione de' Veſcovi. Gli altri preſcrivono le coſe neceſſarie per la Diſciplina tanto per i regolamenti della Chieſa, che per le Scomuniche, Penitenze, Ordinazioni de' Chierici, &c. Non deveſi ommettere, che Rufino numeraſa 22. i Canoni di queſto Concilio; ma come queſti 22. non contengono niente di più, che li 20. de' quali abbiamo parlato, così la differenza non è d'alcuna conſiderazione. Diceſi lo ſteſſo circa il gran numero de' Canoni, che gli Arabi attribuiſcono al Concilio Niceno, e de' quali il P. Alfonſo Piſani, e Franceſco Turriani Geſuiti, come Abramo Ecchelenſe Maronita hanno fatto verſioni, che leggonſi nell'ultima edizione de' Concilj; poiche al parere de' Dotti non v'è coſa più viſibilmente apocrifa di queſta compilazione, ch'è ſtata incognita a tutta l'antichità * Euſebio, Vita Conſtant.] Rufino, *lib. 1. Hiſt.*] Teodoretto, e Sozomeno *lib. 1.*] Gelaſio di Cizico *in Collect.*] Niceforo *in Chron.*] Baronio *A. C.* 325.] Cabaſſut. *notit. Concil.*] Herman. *lib. 2. in Vita S. Athan.*] Tomo II. Concil.] Abraham Echellenſ. *de Prim. Rom. Epiſc.*] Veggaſi la Storia di queſto Concilio nel Tomo X. della Biblioteca Univerſale nella Vita d'Euſebio Ceſarienſe.

Concilio II. Generale Niceno, e VII. Generale.

QUeſto Concilio, ch'è il VII. Generale fù convocato nel 787. contro gli Iconomachi, o Briſa Imagini. Gli Imperatori d'Oriente avevano ſoſtenuto gli errori di queſt' Eretici, ed avevano perſeguitato quelli, ch'onoravano le Sacre Imagini. Dopo la morte di Leone IV. nel 780. la Chieſa principiò à reſpirare in Oriente, durante il Regno di Coſtantino, ſotto la Reggenza di ſua Madre Irenea, che s'affacendò molto per iſtabilire il culto delle Sacre Imagini. In effetto dopo aver fatto mettere S. Taraſio ſopra la Sede di Coſtantinopoli, ſi portò ſi bene, che Papa Adriano I. trovò eſpediente, che foſse celebrato un Concilio Generale, per il quale ſpedì in qualità de' ſuoi Legati Pietro Arciprete, ed un altro di queſto nome, Abbate di S. Saba. Convennero in queſto 360. Veſcovi d'un' eminente dottrina, e pietà. Fù il Concilio aperto li 24. Settembre, e concluſo li 12. Ottobre del medeſimo anno 787. I Veſcovi ſi convocorono ſette volte, e fecero ſette Azioni, o Seſſioni. Furono lette le Lettere del Papa all'Imperatore, & a' Patriarchi d'Oriente, colle riſpoſte, a tutto ciò, che gli antichi Padri avevano detto ſopra tal ſoggetto. Dopo fù ordinato da tutti unanimi lo riſtabilimento delle Imagini di Gesù Criſto, della B. V. ſua Madre, e de' Santi, per eccitare gli Uomini ad imitare le loro virtù, a venerarle, & a portare agli Originali gli onori, che ſe li dovevano. Fù parimenti decretato, che ſi venerarebbero le Reliquie de' Santi, che foſſero ſcomunicati quelli, ch'aveſsero ſentimenti contrarj, ed i Veſcovi oppugnatori di queſta ſentenza foſſero depoſti. Dopo di ciò fù apportata l'Imagine di Gesù Criſto, e ciaſcuno genufleſſo à terra l'adorò, ſupplicandola di farli grazia di veder eſeguiti i loro Decreti. Furono indi reviſti gli Atti d'un falſo Concilio, che gli Iconomachi avevano celebrato in Coſtantinopoli, e dopo aver ribbattuti con ragioni, e coll'auttorità della Sacra Scrittura gli argomenti, ch'allegavano contro le Imagini, il Concilio pronunciò la Scomunica contro queſt' Aſſemblea d'Iniqui, e contro quelli, ch'avevano fomentato gli Imperatori Iconomachi. Furono parimenti ſtabiliti 22. Canoni. Il II. di queſti proibiſce d'ordinare quelli, che almeno ſappino il Salterio. Il III. è parimenti per l'elezione de' Veſcovi. Il VII. inibiſce di conſecrare quelle Chieſe, ed Altari, che non hanno Reliquie de' Santi. Regola il XIV. le Ordinazione de' Chierici. Il XV. proibiſce loro la pluralità de' Beneficj. Vuole il XVI. che gli Eccleſiaſtici portino l'abito talare. S'oppone il XVII. alle nuove fondazioni de' Monaſterj. Il XX. proibiſce, che nel medeſimo Monaſtero abitino Monache, e Monaci in conformità del XXVIII. Canone del Concilio d'Agde, celebrato nel 506. e l'XI. Canone del II. di Siviglia convocato nel 619. E Papa Innocenzo III. aveva dopo ordinato la medeſima coſa. Parliamo altrove di ciò fù fatto contro queſto Concilio in quello di Francfort, convocato ſotto Carlo Magno nel 794. Leggaſi Innocenz. III. *in reg. 15. ep. 80. ad Helen. Epiſc.*] Lex Sanctiſs. *44. Cod. de Epiſc. & Cler.*] Tom. VII. Concil.] Baronio, *A. C.* 787.

Pſeudo-Concilj Niceni, o di Nicea nella Tracia.

COme la Sciſma è il carattere il più comune dell'Ereſia, gli Arriani dopo aver diviſa la Chieſa, ſi diviſero loro ſteſſi, avendo propoſte differenti Confeſſioni della Fede al Concilio di Sirmio nel 357. L'Imperatore Coſtanzo loro protettore avendo il deſiderio di riunirli, ſi propoſe un Concilio Ecumenico, che doveva ſi convocare in Nicomedia nel 358. ma un Tremuoto, che rovinò queſta Città, impedì l'eſecuzione di queſto diſegno. Coſtanzo non ſappendo come determinarſi, conſultò Baſilio d'Ancira, che lo conſigliò di convocare un Concilio in Nicea, poiche i Prelati erano già per viaggio. L'Imperatore approvò queſto ſentimento, & ordinò, ch'i Veſcovi ſi trovaſſero in Nicea nel principio della State dell'anno 359. e quelli, che impediti non potevano intervenire, vi ſpediſſero ſuo' Deputati, che indi l'Aſſemblea nominarebbe dieci d'Oriente, e dieci d'Occidente per venir à parteciparli ciò, ch'averebbe ſtabilito il Concilio, affinche, diceva egli, poteſſe vedere, s'era conforme alla Scrittura. La diviſione degli Arriani, l'incoſtanza dell'Imperatore, ed il Tremuoto, ch'aveva rovinato Nicea, impedì parimenti l'eſecuzione di queſto penſiere. Non laſciarono pertanto di procurare di ſorprendere i Fedeli con un Simbolo, ch'aveva la Data di Nicea nella Provincia di Tracia, ove alcuni ſi convocarono; ma ciò non ebbe ſucceſſo. Sozomene *l. 4.*] Teodoretto *l. 2.*] S. Atanaſio *de Syn.*] Baronio *in Annal.*

Concilj di Niſmes, o Nemauſenſi nella Linguadoca.

SUlpizio Severo parla d'un Concilio convocato a Niſmes incirca l'anno 389. il quale dice, che S. Martino di Tours, deſiderando ſappere ciò, che s'era paſſato, che da un Angelo fù informato, come viene riferito nel II. Dialogo della Vita del S. medemo. Teodato in Narbonna celebrò nell'886. un Concilio nel Territorio di Niſmes, cōtro Salva Clere Spagnuolo, che ſi ſpacciava Arciveſcovo. Teodato

N

fù accompagnato da tre altri Metropolitani, e diverſi Veſcovi, tra' quali era Gilberto di Niſmes. I Archivi della Chieſa di Narbonna, che fanno menzione di queſt' Aſſemblea, e d'un ancora convocata undeci anni dopo nell' 897. Hilguardo di Fleurì, la Cronaca di Maillezais, e diverſi altri Atti antichi, teſtimoniano, che Papa Urbano II. ritornando in Roma, dopo la celebrazione del Concilio di Clermont, ne convocò uno nel 1096. a Niſmes, del quale abbiamo 20. Canoni. Il medeſimo Pontefice vi conceſſe l' Arciveſcovato di Narbonna a Bertrando Veſcovo di Niſmes.

Concilj di Nogaro nella Contea d' Armagnac in Francia.

AManeo, ò Amanieu d' Armagnac Arciveſcovo d' Auch celebrò un Concilio Provinciale a Nogaro il Sabbato dopo la Feſta dell' Aſſunta dell' anno 1290. per i lamenti di Sancio Veſcovo di Laſcar, che Rogero Bernardo, Conte di Fovre, saccheggiava impunemente i beni della Chieſa. Abbiamo ancora gli Atti di queſto Concilio, tirati dagli Archivi della Chieſa d' Auch. Il medeſimo Prelato, il qual'ebbe un ſommo zelo per la diſciplina Eccleſiaſtica, celebrò due altri Concilj a Nogaro nel 1303. e 1316.

Concilj di Nojon, o Noviodunenſi nell' Iſola di Francia.

VValfairo Metropolitano di Rems celebrò nell' 814. un Concilio a Nojon per regolare qualche differenza, ch' avevano Vvaldermar de Nojon, e Rotardo di Soyſons per qualche Parochia, che l' uno, e l' altro ſoſteneva eſſere di ſua giuriſdizione. Flodardo ne fà menzione nel II. Libro della Storia di Rems c. 18. Qualcuno regiſtra un altro Sinodo nel 1017. ma non abbiamo potuto ritrovare per qual fine ſia ſtato celebrato. Ne fù tenuto un altro nel 1271. o 1272. per l' immunità eccleſiaſtica; mentre Guido de Pieſeia Veſcovo di Nojon. Gio: de Vienna Arciveſcovo di Rems ne convocò parimenti un altro, nel 1344.

Aſſemblea di Norimberga, o Norienſe nella Nortgovia.

FU convocata un Aſſemblea nel 1438. per proponere qualche accomodamento tra i Padri del Concilio di Baſilea, e Papa Eugenio IV. che ne celebrava uno a Ferrara, che fù poi trasferito a Fiorenza. L' Imperatore Federico III. convocò una ſeconda Aſſemblea a Norimberga nel 1443 per lo ſteſſo fine; ma queſta fù pure, come la prima, ſenza effetto; ed un altra ch' adunò nel 1487.] Bertio *Deſc. Germ.* Conradus Celtes de ſitu Norimb.] Cluverio Germ. 7.] Spondano *A. C.* 1438. *n.* 26. *&* 1443. *n.* 5. 1487. *n.* 1. *&c.*

Concilj Nortamptonenſi, o di Nortampton nell' Inghilterra.

IL primo Concilio, che quivi celebròſſi fù nel 1138. l' altro a quale conviene il nome di Conciliabolo, ſi convocò nel 1164. per giudicare ſopra alcuni Capi, ch' il Regio Fiſco volava dedurre contro Tommaſo Cantuarienſe. Eſpoſto contro di eſſo varie accuſe, fù citato a ſcolparſi; ma comparſo armato di ſanta coſtanza, proteſtò d' aver ſolo Iddio per Giudice, ed il Romano Pontefice, al quale appellavaſi. Onde dichiarato ribelle del Rè, iniquamente fù mandato in eſilio. Ma con pienezza de' voti, fù rivocata l' ingiuſta ſentenza, e Tommaſo reſtituito alla ſua Sede. Onde poi ſucceſſero i graviſſimi ſconcerti, che ſi diranno altrove.

Concilio Nortuſienſe, o di Nortuſo, o di Northauſen nella Turingia.

A Sollecitudini d' Enrico III. nel 1105. fù denonziato un Sinodo Generale in Nortulo, perche vi ſi trattaſſe della riforma della Diſciplina Eccleſiaſtica. In queſto ſi condannò ſecondo i Decreti de' Padri l' ereſia Simoniaca, e riprovaronſi da tutti le laidezze de' Nicolaiti.

Concilio Novimercatenſe, o di Novo Mercato.

ERrigo Rè d' Inghilterra nel 1161. convocò un Concilio di tutt' i Veſcovi della Normandia, con molti Abbati, e Baroni, nel quale fù riconoſciuto, ed approvato per Sommo Pontefice Aleſſandro III. e condannato l' Antipapa Ottaviano.

O

Concilj di S. Omer, o Audomarenſi nell' Artoſia.

ABbiamo nell' ultima edizione de' Concilj, quello convocato in S. Omer nel 1099. Roberto il Giovine, Conte di Fiandra, deſiderando la Pace, fù concluſa in queſt' Aſſemblea, nella quale ſi trovava Manaſſe Arciveſcovo di Rems co' ſuoi Suffraganei. Giovanni Six Veſcovo di S. Omer celebrò un Sinodo nel 1583. e ne publicò gli Atti.

N

Concilj d' Orange, o Arauſicani nella Provenza.

NEl 441. i Veſcovi convocati nella Chieſa, detta Giuſtiniana, celebrarono il I. Concilio d' Orange per regolar la Diſciplina Eccleſiaſtica della loro Dioceſi, che diviſero in 30. Canoni. S. Ilario d' Arles, e S. Eucherio di Lion ſi trovarono con 13. altri Prelati. Fù il II. Concilio d' Orange celebrato nel 529 ſotto il Conſolato di Decio il Giovine, e non come nota il Cardinal Baronio, al quale foſſe Preſidente S. Ceſario d' Arles. L' occaſione di queſt' Aſſemblea fù la Dedicazione della Chieſa, ch' aveva fabbricato Liberio, a cui Tedorico aveva dato la Prefettura delle Gallie. Lo ſtrepito, che facevano i Libri di Fauſto, e le accuſe de' ſuoi Partegiani, contro i Diſcepoli di S. Aguſtino, che difendevano i di lui ſentimenti della Predeſtinazione, della Grazia, e del libero Arbitrio, diedero motivo a' Veſcovi di verſare ſopra tal queſtione. Fecero 25. Canoni, ne' quali tutta la Dottrina controverſa è ſpiegata nelle ſteſſe parole di S. Agoſtino. Oltre i 14. Prelati, ed il Prefetto Liberio, Siagrio, Opilione, Pentagarbe, Diodaro, Cariatone, Marcello, e Nemacio, Uomini qualificati, ed illuſtri, ſoſcriſſero queſto Concilio. Papa Bonifacio II. l' approvò qualche tempo dopo con un' Epiſtola, che ſcriſſe a Ceſario d' Arles, che glie n' aveva addimandato la conferma. Bernardo Guy, Guglielmo de Puy-Laurens, e qualche altro fanno menzione d' un altro Concilio convocato in Orange nel 1228. contro gli Eretici Albigenſi, nel quale furono regolate le Penitanze, che ſi dovevano imponere a quelli, ch' erano ſoſpetti d' ereſia.] *Concilj di Francia* del P. Sirmond.] *Ultima edizione de' Concilj.*] Baronio *in Annal.*] Godeau, *Hiſt. Eccl.*] Caballut. *not. Concil.*

Concilj Orientali, o di Oriente.

I Maſſalliani Eretici, ch' inſorſero nel Regno di Coſtanza verſo l' anno 361. e che furono parimenti nominati Euchiti, e Pſalliani, diedero motivo di celebrare un Concilio nel 427. come leggeſi nel LXII. Tomo della Biblioteca di Fozio; ma ne ſi sà il preciſo luogo, ove fù convocato, ne il numero de' Padri, che lo compoſero. Gli Autori di queſti Settarj erano alcuni Monaci della Meſopotamia, i quali per attendere alle Orazioni, abbandonavano il lavoro delle mani, lo che conſiſteva allora la metà della Diſciplina Monaſtica. Non ammettevano il Digiuno, e riguardavano i Sacramenti con indifferenza. Aſſerivano che le ſole Orazioni erano baſtanti difenderli dalle tentazioni, che queſte cacciavano il Demonio, ed eſtirpavano i peccati. Che il Batteſimo non aveva altro prodotto, che tagliare, come un Raſojo, che rade i capelli, ſenza levar la materia, ch' immediatamente li fà ricreſcere. Secondo eſſi ciaſcuno aveva due Anime, l' una delle quali era più che celeſte, & un Demonio, che ſi allontanava colle Orazioni. Si vantavano avere il donno della Profezia, di vedere cogli occhi loro corporali la Trinità. Erano ingannati da illuſioni diaboliche, che gli facevano credere, che viſibilmente calava ſopra eſſi lo Spirito Santo, e principalmente nelle Ordinazioni, perche avevano e Sacerdoti, e Veſcovi. Allora danzavano dicendo, che ballavano ſopra il Diavolo, che chiamavano Euthouſiaſtes. Proibivano di far elemoſine ſe non à quelli della loro Setta, ſcioglievano i Matrimonj; perſuadevano i Figli d' abbandonare i loro Padri, perche li ſeguiſſero. Coltivavano lunghi i Capelli alla maniera delle Donne; veſtivano abiti magnifici, ben improprj per la penitenza. Queſti Erranti non partivano dalla Meſopotamia, e dalla Siria, per le contrarietà ben grandi, che generalmente incontravano in ogni altro Paeſe fuori della loro Patria, per l' empietà de' loro Dogmi, e per la pazza de' loro ſentimenti. L' Imperatore Teodoſio il Grande, publicò diverſe Leggi contro' Maſſiliani. Flaviano d' Antiochia informato della Profeſſione loro da Adolfo l' uno di eſſi, li condannò in un Sinodo, e fece ſappere i loro errori agli Armeni, ed agli Oſroeniani. Anfilochio pure fece loro la guerra nella Licaonia. Ma queſta Setta non fù interamente diſtrutta, ancorche quelli cha la profeſſavano, moſtrando di detteſtarla, foſſero ricevuti nel grembo di S. Chieſa, ma non laſciavano di clandeſtinamente ſeminare i loro errori. Perciò i Veſcovi dell' Oriente convenuti in Concilio nel 427. fù da quello ordinato, che ſtante le loro frequenti ricadute, che infettavano più toſto gli altri, non foſſero più accettati tra' Cattolici non oſtante qualunque promeſſa. S. Epifanio, *Hæreſ.* 80.] S. Agoſtino, *de Hæreſ. c.* 57.] Teodoreto, *Hær. fab. l.* 4.] S. Gio: Damaſc. *Hær.* 80.] Sandere *Hær.* 85.] De Caſtro, Prateolo, Baronio in Annali A. C. 361. n. 33. 34. 35. &c.] Godeau, *Hiſt. Eccl.* &c.

Concilj d' Orleans, o Aurelianenſi nella Francia.

IL I. Concilio d' Orleans fù convocato coll' approvazione di Clodoveo Rè di Francia nel 511. il quale fù celebre per il numero, e per il merito de' Prelati, che lo formarono, ch' erano 32. Cipriano Veſcovo di Bordeaux, ch' era già ſtato Preſidente del Concilio d' Agde, fù parimente Preſidente in queſto. Si ſtabilirono 31. Canoni per la Diſciplina Eccleſiaſtica. Il I. per l' aſilo delle Chieſe. Sottomette il XIX. i Abbati a' Veſcovi. Regola il XXIV. i Digiuni della Quareſima. Ordina il XXVII. che ſi celebrino le Rogazioni. Fù il II. Concilio d' Orleans convocato da 30. Veſcovi nel 533. ſecondo il P. Sirmondo, o nel 536. come vuole il Cardinale Baronio. Onorato di Burges vi fù Preſidente, nel quale furono ſtabiliti 21. Canoni, che regolarono l' elezione de' Metropolitani. Nel 538. e non nel 540. ſi convocarono 25. Prelati in Orleans, che celebrarono il III. Concilio ſotto la preſidenza di San Lupo. Vi furono ſtabiliti 33.

O

Canoni per la regolazione dell' Offizio Divino, della Vita de' Chierici, de' Matrimonj, e della Penitenza de' Laici. Fù il IV. convocato nel 541. da 38. Veſcovi, e 12. Preti, Procuratori de' Prelati aſſenti. Leonzio di Bordeaux fù Preſidente delli 38. Canoni, che decretarono per regolare diverſe materie della Diſciplina. I Veſcovi ſi convocarono nel 549. in Orleans, e non nel 552. per celebrare il V. Concilio, nel quale Sacerdote di Lion fù Preſidente a 24. Canoni, che reſtarono ſtabiliti. Condannò il I. gli errori d' Eutiche, e di Dioſcoro. Gli altri regolorno diverſi punti della Diſciplina Eccleſiaſtica. Nel 645. che la Chieſa d' Orleans era governata da Legero, fù celebrato alla preſenza di S. Eloi un Concilio contro un Uomo di nazione greca, che pubblicava i Dogmi de' Monotelliti, come può leggerſi nella Vita del medeſimo S. Eloi, ſcritta da Audoene l. 1. c. 34. e riportata da Surio. Viene regiſtrato un altro Concilio convocato in Orleans nel 766. I Prelati nel 1017. ò 1022. ſi convocorno in queſta Città alla preſenza del Rè Roberto, e della Regina Conſtanza ſua Spoſa, il quale condannò certi Eretici, che rinovavano gli errori di Manete. I principali Settarj furono abbrucciati. Il medeſimo Prencipe convocò nel 1030. diverſi Prelati in Orleans per la Tranſlazione di molte Reliquie, e particolarmente del Corpo di S. Aignan, che fù ripoſto nella Chieſa, ch' allora ſi fabbricava di nuovo. Niccolò Gilbe parla d' un Concilio d' Orleans, nel quale Gio: Duca di Borgogna, e ſuoi Aderenti furono ſcomunicati, celebrato nel 1411. Bertaud di S. Dionigi, Veſcovo d' Orleans fece alcune Ordinazioni Sinodali nel 1300. Giovanni di Conflans nel 1133. Gio: d' Orleans Cardinale di Longueville ne pubblicò nel 1525. che furono meglio ordinate da Germano Vaillant nel 1587.

Concilio Oſobrienſe, o Orborienſe, o di Orbario in Germania.

FU' convocato nel 1062. un Concilio in Oſobrio, luogo della Germania de' Veſcovi Tedeſchi, ed Italiani, che ſi trovavano allora preſſo il Rè, che parimenti v' intervenne. In queſto ſi leſſe una Scrittura di Pietro Damiano (è convenevole credere, ch' egli la mandaſſe al Sinodo) nella quale ſi recitò una ben lunga Diſputa tra l' Avvocato Reale, che s' ingegnava riprovare l' elezione di Papa Aleſſandro, come fatta in Roma, ſenza l' aſſenſo del Rè, e di difendere l' ordinazione di Cadalo; e 'l difenſore della Chieſa Romana, il quale teneva la protezione d' Aleſſandro legittimo Pontefice contro l' empio Antipapa: perche fù nel Concilio di comun conſenſo condannato Cadalo, o Cadaloo, che coll' oro aveva abbattuti gli Animi di molti Romani; ed approvata l' elezione d' Aleſſandro.

Concilio Oſcenſe, o di Hueſca nella Spagna;

SI celebrò in Spagna nel 598. il Concilio Oſcenſe, del quale ſi trovano due ſoli Canoni, che comandano a' Chierici la Caſtità. Furono frequenti i Concilj in quel Regno à tempo di Reccaredo, il quale procurava, che la Religione Criſtiana ſempre più illuſtrata foſſe, e la fede Cattolica maggiormente fioriſce.

Concilio Oſtionenſe, o d' Oſtione nella Francia.

UGo Arciveſcovo di Lione, e Legato della Sede Appoſtolica nelle Gallie, convocò come dice Bertoldo nel 1094 un Concilio nella Città di Oſtione a' 16. Ottobre d' Arciveſcovi, e Veſcovi, o Abbati di Provincie diverſe, ove fù rinovata la Scomunica contro Enrigo, e contro Goiberto occupatore della Sede Appoſtolica, e contro tutt' i loro Complici; e fù ſcomunicato Filippo Rè di Francia, perciòche vivendo la ſua legittima moglie, n' aveva preſa un altra. Si condannò l' ereſia Simoniaca, e l' Incontinenza de' Sacerdoti; e feceſi ordine a' Monaci, che non doveſſero uſurpare nelle Parocchie gl' Uffizj de' Parochiani.

Concilio Ovitano, o d' Ovido nell' Aſturia.

ERa ſtato principiato nel Pontificato di Gio: VIII. nell' 878. queſto Concilio nell' 878. ma le guerre furono cauſa, che ne foſſe differita nel 901. la celebrazione. 18. Veſcovi, che lo formorono, fecero alcune ordinazioni ſalutevoli per il bene della Chieſa, per la polizia del Regno, che ſi ritrovava in gravi urgenze. Fù eretta con permiſſione del Papa in Metropoli la Chieſa d' Oviedo, ed Ermenegildo ne fù il primo Arciveſcovo.] Baronio, *A. C.* 901.] Atti del Concilio riferiti da Sampiro, & Ambroſio Morale.] Concilj Tom. IX.

Concilio Oxonienſe, o di Oxford nell' Ingilterra.

STefano di Langton Arciveſcovo di Cantorberj, celebrò nel 1222. un Concilio, del quale tutta via ſi leggono 47. Capitoli, concernenti le Regole di Oneſtà, e che riguardano l' Eccleſiaſtica Diſciplina.

P

Concilj Paderbonenſi, o di Paderbon nella Veſtfalia.

CArlo Magno per ſtabilire le Chieſe de' Saſſoni fece un Sinodo in Paderbone nel 777. dove i Saſſoni ſteſſi battezzati, giurarono di conſervar perpetuamente la Fede Criſtiana ſotto pena di perdere tutti i beni loro. Narraſi ciò nella geſta di Carlo, e nella Cronaca antica, negli Annali de' Franchi, ed Reginone; e aggiongono, che 'l Rè medeſimo riceve tre Principi Saracini datigli in ſuo potere.

Carlo Magno ricolſe di nuovo nel 785. in Saſſonia il Sinodo Paderbonenſe, e quivi preſero il Santo Lavacro Vidichindo, e Albione Principi di quella Provincia, quivi benche uſi di ribellarſi.

Concilio di Padova, o Patavino nello Stato Veneto.

PApa Clemente VI. ſpedì d' Avignon in Italia Legati per il Giubileo, che pubblicò nel 1350. Guido d' Avergna, o di Bologna, ch' era l' uno di queſti Legati, convocò nello ſteſſo anno un Concilio in Padova per la riforma de' coſtumi, e per il ben della Chieſa, del quale ſi leggono i Atti nella Raccolta de' Concilj.] Bzovio, Spondano, e Rinaldi A. C. 1350.] Guglielmo Cortuſio, &c. Marco Cornaro Veſcovo di queſta Città pubblicò zelantiſſime Coſtituzioni Sinodali, diviſe in 4. parti, li 17. e 18. Aprile 1624. che ſi veggono ſtampate in un Volume, aſſieme colla Dottrina Criſtiana del Cardinal Bellarmino.

Concilj Palentinenſi, o di Palenza nel Regno di Leon;

GUglielmo Veſcovo di Sabina, Legato della S. Sede in Spagna, ſotto il Pontificato di Gio: XXI. celebrò nel 1322. un Concilio Nanionale a Valadolid nella Dioceſi di Palenza, il quale fù diviſo in 27. Capitoli con ordinazioni aſſai importanti. Il Cardinale Pietro della Luna, poi Antipapa, Legato in Spagna per Clemente VII. convocò nel 1388. un altro Concilio a Palenza, del quale abbiamo gli Atti, diviſi in ſette Capitoli.

Concilio Paleſtinenſe, o di Paleſtina nella Terra Santa.

NOn acquetandoſi i Popoli alla Santa deciſione di non accompiarſi a' Calendarj Ebraici, circa la celebrazione della Paſqua; ma di celebrarla nel giorno di Domenica, ancorche il XIV. della Luna cadeſſe in una delle altre Ferie vicine; però Vittore Papa delegò Teofilo Metropolitano di Ceſarea, acciò raccoglieſſe un Sinodo de' Veſcovi della ſua Provincia, che furono a tal effetto convocati in Paleſtina nel 197. e II. del ſuo Pontificato, e VI. dell' Impero di Settimio.

Concilj Pampilonenſi, o di Pamplona nella Navarra.

POnzio Veſcovo d' Oviedo fù Preſidente ad un Concilio convocato in Pamplona nel 1032. per riſtabilire nella Sede di queſta Città il Prelato, che per le Incurſioni de' Barbari era ſtato obbligato ritirarſi nel Monaſtero di Lecia tra' Pirenei. Si leggono di queſto i Atti nel IX. Tomo de' Concilj. Arnaldo di Puyana, Veſcovo della medeſima Città ne celebrò un Dioceſano nel 1315. e nel ſudetto tempo pubblicò le Ordinazioni Sinodali. Il Cardinale Beſſarione Veſcovo di queſta Città ne fece parimenti nel 1459. ed al Cardinale Aleſſandro Ceſarini, elevato alla medeſima dignità, pubblicò nuove ordinazioni, colle quali ritrovò tutto ciò, ch' era ſtato ſtabilito da Arnaldo, o Beſſarione.

Concilj Pariſienſi, o Parigini, o di Parigi nella Francia.

TRa' Concilj convocati nella Francia per opera di S. Ilario di Poitiers, per iſtabilire la Fede Ortodoſſa contro gli Arriani, quello di Parigi è il più conſiderabile, credeſi celebrato nel 362. del quale la Fevre, Precettore di Lodovico XIII. ci da notizia in un libro co' frammenti di S. Ilario. In queſto leggeſi pure l' Epiſtola, ch' i Veſcovi di Francia ſcriſſero a' Prelati Orientali, nella quale ſpiegava la loro credenza sù la Conſuſtanzialità del Figlio col Padre, e gli fecero ſapere la ſcomunica di Saturnino d' Arles. I Prelati ſi convocorno nel 555. à Parigi per trattare di Saffaraque Veſcovo di queſta Città, convinto di delitti diverſi, fu depoſto e rilegato in un Monaſtero per far penitenza. Sapendo d' Arles fù il Preſidente di queſto Concilio, come Probiano di Bourges d' un altro, che 15. Veſcovi celebrarono nel 557. contro gli Uſurpatori de' Beni della Chieſa, come leggiamo nel I. de X. Canoni, che di queſto ci rimangono. Il Rè Gontran convocò nel 575. il IV. Concilio di Parigi per accordar le differenze tra Ghilperico, e Sigiberto. Ma tutto ciò riuſcì inutile: dimodo che queſt' Aſſemblea non fece altra coſa, che di condannare Promoto, che faceva le funzioni di Veſcovo nella Città di Cateadun, dipendente della Dioceſe di Chartres. Due anni doppo Ghilperico fece convocare un Concilio in Parigi contro Preteſtato di Roüen, il quale confeſſatoſi colpevole, fu mandato in eſilio in un Iſola preſſo Coutances. Di 45. Prelati, che ſi trovarono in queſt' Aſſemblea, non vi fù che Gregorio di Tours, che generoſamente s' intereſſaſſe per il ſollievo del ſuo Confratello. Il V. Concilio di Parigi fù convocato nel 624 per l' attenzione di Clotario II. per la riforma degli abuſi, ove intervennero 79. Veſcovi, de' quali ſi ſono ſmarrite le loro ſoſcrizioni, e non abbiamo, che XV. Canoni di queſto Conc. coll' Editto del medemo Rè per l' eſecuzione. Fù tenuta un Aſſemblea in Parigi nel 814 ſopra la cõtroverſia delle Imagini. L' Imper. Lod. detto *le Debonnaire*.

penſando à ciò, che poteſſe eſſere profitto alla Chieſa, ed allo Stato, e di trovare i mezzi di placare la colera di Dio, dimoſtraſe col flagello delle frequenti irruzioni de' Normanni, ordinò nell'828. la convocazione de' IV. Concilj per l'anno ſeguente in Magonza, Parigi, Lione, e Toloſa; ed il Prencipe eſteſe gli Articoli ſopra quali dovevaſi trattare. Furono confermati i Decreti di tutti li IV. in quello di Vvormes, tenuto nel medeſimo anno 829. alla preſenza de' Legati di Papa Gregorio IV. Non ſi trovano però, che gli Atti di quello di Parigi, ch'è il VI. di queſto nome, i quali ſono aſſai zelanti, e diviſi in III Libri. Il VII. Concilio fù tenuto nell'846. per terminare alcuni Regolamenti, che non ſi avevano potuto accompire nel Concilio di Meaux; e l'anno dopo ne fù celebrato un altro per gli affari di Ebbon di Rems. Il Rè Enrico I. deſideroſo di far coronare ſuo figliuolo Filippo I. convocò i Prelati in Parigi nel 1059. N' avea fatto tenere un altro contro Berangero, che ſi mette nel 1050. Gerardo Cardinale d' Oſtia, Legato della Santa Sede, ne celebrò uno nel 1703. Manaſſes di Rems, Riccardo di Burges, e diverſi altri Prelati convocati in Parigi nel 1091. ò l'anno ſeguente, ſcommunicorno quelli, che ſi avevano uſurpato i Beni dell' Abbazia di Compiegne. Ottone di Friſinga parla d' un Aſſemblea di Veſcovi del 1145. fatta in Parigi, nella quale Hugues d' Amiens Arciveſcovo di Roven, diſputò contro Gilberto de la Porrèe, Veſcovo di Poitier. Ne fù celebrato un altro contro il medeſimo nel 1147. Il Rè Filippo Auguſto fece tenere nel 1186. e 1187. alcuni Concilj in Parigi per trattar del modo di ſoccorrer la Terra Santa. Nell' ultimo le fù accordata la Decima, detta la *Decima Saladina*, perche doveva eſſere impiegata contro il Sultano Saladin. I Legati del Papa celebrarono nel 1196. un Concilio nella medeſima Città, per coſtringere il lo ſteſſo Monarcha Filippo à rilaſciare Agneſe de Merania. Ne fù tenuto uno nel 1202. contro l'Eretico Ebrardo; & uno nel 1210. contro qualche Eretico, c' avevano appogiato i ſuoi errori ſopra i ſcritti d' Amaury, ch' era già morto. Il Monaco d' Auxerre aggiugne, ch' in queſto foſſe proibito la Lettura de' Libri d' Ariſtotele, che ſupponevano contenerſi errori condannati. Roberto di Corceon Legato della Santa Sede, tenne quello del 1212. diviſo in IV. Capitoli. Il primo de' quali fù indirizzato alla proibizione delle Feſte, dette *des Fous*, ò de' Pazzi, che da' Chierici, Diaconi, e Sacerdoti, e da altri ſi celebravano con ſacrilegj, ed empietà nelle Chieſe nel tempo del Divino Offizio in un giorno tra le Feſte di Natale, e dell'Epifania, e principalmente nel primo giorno dell'anno, perciò erano chiamate anche le Feſte delle Calende. La lettera Circolare de' Dottori in Teologia della Facoltà di Parigi, ſpedita nel 1444. a' tutt' i Prelati della Francia per abbolire queſto deteſtabile coſtume, porta eſpreſſamente, ch' i Chierici, ed i Sacerdoti creavano un Veſcovo, o Papa, e lo chiamavano il Veſcovo, o il Papa de' Pazzi. Entrava queſto maſcherato nella Chieſa con altri in abito di buffone, e di Donna, dove ballavano, e nel Coro cantavano canzoni diſoneſte, e mangiavano preparando ſopra l' Altare le vivande, preſſo il Sacerdote, mentre offeriva il Sagrifizio della Meſſa. Sopra queſto giuocavano a' Dadi, e lo incenſavano col fumo de' cuoiami vecchi, che in pezzi tagliati ponevano tra' carboni acceſi del Turibolo. Biet, Dottore in Teologia della Facoltà di Parigi, che viveva nel 1182. ha regiſtrato, che la Feſta de' Suddiaconi, o Pazzi ſi ſolennizzava da qualcuno nel giorno della Circonciſione; da altri nel giorno dell' Epifania, o tra l'Ottava. Aggiugne, che ſi facevano quattro Danze nella Chieſa, dopo la Feſta di Natale, cioè de' Leviti, o Diaconi, de' Sacerdoti, de' Fanciulli, o Chierici, e de' Suddiaconi. Guglielmo Durando Veſcovo di Mende, riferiſce, che nel giorno di Natale, immediatamente dopo il Veſpero, i Diaconi ballavano nella Chieſa, cantando un Antifana in onore di S. Stefano, ch' i Sacerdoti facevano lo ſteſſo nel giorno di S. Stefano in onore di S. Gio. Evangeliſta. I Fanciulli di Coro, o i Chierici più piccioli nel giorno di S. Gio. Evangeliſta in onore degli Innocenti. Ed i Suddiaconi nel giorno della Circonciſione, o dell' Epifania, e dell' Ottava. Il P. Teofilo Rainaud ſcrive, ch'alla Meſſa di queſta feſta abominevole nel giorno di S. Stefano ſi cantava una proſa dell'Aſino, che dice d'aver letto nel Rituale d'una Chieſa Metropolitana, che non nomina. Aggiugne, che ve n'era un altra, che cantavaſi nella Meſſa di S. Gio. Evangeliſta, che ben nominavano la *Proſa del Bue*. In certe Feſte dell' anno alcuni traveſtiti in Pontificali, colla Mitra, e Paſtorale davano la benedizione, come' i Veſcovi. Altri s'abbigliavano da' Duchi, e da' Rè, ſi maſcheravano per far giuochi. Ciò ſi faceva non ſolo nelle Chieſe Cattedrali, e Collegiate, ma parimenti ne' Chioſtri della Religione, e de' Religioſi. Beet riferiſce ancora, ch'in certe Chieſe verſo il fine di Decembre, i Veſcovi giuocavano nelle loro Chieſe col loro Clero, e Dioceſani, e facevano altri giuochi ad imitazione de' Saturnali de' Pagani; e nello ſteſſo tempo i Patroni ſolennizzavano Feſtini co' loro Servitori, e Schiavi ſenz' alcuna differenza di condizione. Il Papa, e queſto Concilio, ed altri ancora ſuſſeguenti hanno praticato il loro paſtoral zelo per eſtirpare ſimile empietà. Antecedentemente à queſto Concilio del 1212. Pietro di Capua, Cardinale Legato in Francia nel 1198. in una ſua lettera, ordina ad Eudo Veſcovo di Parigi d'abbollire ſollecitamente quella Feſta nella ſua Dioceſi. Queſto Prelato pubblicò però nel 1198 e nel 1199. alcune ordinanze, che rigoroſamente Vietavano tal Sacrilegj. Queſt' Empietà fù anche proibita nel Sinodo di Langres nel 1404. nel Concilio di Baſilea nel 1435. nel Sinodo di Roven nel 1445. conforme alla cenſura dell'Univerſità di Parigi del 1444. Dal Sinodo di Sens nel 1528. di Lion, e di Toledo nell' 1566. Tal abuſo ſuſſiſteva ancora in Inghilterra verſo il 1530. Poiche in un inventario degli ornamenti della Chieſa di Jorch, fatto in quel tempo, ſono menzionati una Mitra, & un Annello per il Veſcovo de' Fanciulli. Molti credono, ch' i Latini abbino imparato queſto pravo coſtume da' Greci, come pure ci documenta Anaſtaſio nella verſione dell'VIII. Concilio, celebrato nel 869. I Veſcovi s'oppoſero a quelle indignità con orazioni, e digiuni, come leggeſi nel Concilio di Toledo del 633. S. Agoſtino nel Sermone 215. de Tempore, ordinò il caſtigo di tal empietà.

Corrado parimenti Legato convocò l'anno mille duecento ventitre un Concilio à Parigi contro gli Eretici Albigeſi, ed altri altrove ne furono convocati ſopra il medeſimo ſoggetto nel 1225. La Cronaca detta di *S. Denys* ci fà menzione d'un Concilio celebrato nel 1284. da Gio. Cholet, Legato della Santa Sede; ed un altro convocato nella Chieſa di S. Genevieva nel 1290. da Gerardo, e Benedetto, parimenti Legati. Abbiamo nell'ultima edizione de' Concilj un Aſſembrea tenuta in Parigi nel 1310. una delle Provincie di Sens celebrata nel 1314. una nel 1323. alla quale fù Preſidente Guglielmo di Melun. Un altra aſſai conſiderabile nel 1329. per la libertà, e la giuriſdizione della Chieſa Gallicana, ed una nel 1379. ſopra l' elezione d' Urbano VI. e Clemente VII. Spond., e gli altri Annaliſti parlano del Concilio tenuto in Parigi nel 1394. dopo l'intruſione dell' Antipapa Pietro della Luna. L'Aſſemblea conſiſteva in più di 50. li Arciveſcovi, che Veſcovi; oltre i principali Abbati della Francia, e quantità di Dottori. Simone di Chemaule, Patriarca d'Aleſſandria, e Veſcovo di Carcaſſona, vi fù Preſidente. I medeſimi Prelati s'unirono ancora in Parigi per il medeſimo fine nel 1398. Gio. di Nanton fù Preſidente al Concilio di Parigi del 1429. per la riforma del Divino Offizio, e Miniſtri della Chieſa, degli Abbati, de' Religioſi, &c. Il Cardinale Antonio du Prat, Arciveſcovo di Sens, e Cancelliere di Francia, fù Preſidente al Concilio della ſua Provincia, tenuto in Parigi dopo li 3. Feb. del 1528. ſino alli 9. Ottob. contro l' Ereſie di Lutero, e di altri Novatori, del quale n'abbiamo i Atti in III. Parti, con un erudita Prefazione. Il Cardinale di Perron, Arciveſcovo di Sens convocò nel 1612. gli ſuoi Suffraganei in Parigi, e condannò li 13. Marzo il Libro di Edmondo Richer, intitolato *de Eccleſiaſtica, & Politica Poteſtate*. Gio. Franceſco d'Gondi primo Arciveſcovo di Parigi, convocò nel 1640. un Concilio, nel quale fù cenſurato il Libello, intitolato *l'Optat Gaulois*. Gio. Simeone Veſcovo della medeſima Città, pubblicò alcune Ordinanze Sinodali nel 1495. Stefano Poncher ne fece nel 1514. Ritrovanſi ancora quello di Euſtachio du Bellay nel 1557. e gli altri del Cardinale Enrico di Retz de Gondi del 1618. e 1620.

Concilj di Pavia, e Papienſi nel Lombardia.

Diverſi Veſcovi ſi convocorno in Concilio nell'850. in Pavia per decider qualche affare Eccleſiaſtico in 25. Capitoli, e cinque altri ne formarono per regolare altri intereſſi, che riguardavano il temporale, i quali furono confermati dagli Imperatori Lodovico, e Lotario. Fù queſto tenuto con tant' applauſo, ch' i Prelati s'unirono di nuovo nell'855. per celebrarne un altro, del quale abbiamo le ordinazioni, che vi furono fatte per lo ſtabilimento dell'Eccleſiaſtica Diſciplina. Carlo il Calvo eſſendoſi fatto coronare Imperatore in Roma adunò un Aſſemblea generale a Pavia nell'876. che confermò la ſua elezione, e fù ratificata da' Prelati, e Grandi del Regno. Papa Leone IX. celebrò nel 1049. un Concilio in Pavia contro' Simoniaci. E quelli ch'aderivano al partito dell'Imperatore Enrico IV. detto il Vecchio, ebbero l'animoſità d'unirſi nel 1076. e di condannare Papa Gregorio VII. che li aveva ſcommunicati nel Concilio celebrato in Roma. Ne viene regiſtrato un altro circa l'anno 1161. Et Angelo Peruzio pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1576.

Conciliabolo Perpignanenſe, o di Perpignan nel Roſiglione.

Nel Pontificato di Gregorio XII. fù celebrato nel 1408. in Perpignano un Conciliabolo dall'Antipapa Pietro della Luna.

Concilj di Petrikovv nella Polonia Inferiore.

I Prelati della Polonia celebrarono nel 1412. un Concilio, nel quale reſtò ordinato, che foſſero unite in un Volume le Ordinazioni degli antichi Sinodi di Gneſna, il che fù eſeguito, ed il Concilio confermato da Papa Martino V. nel 1417. Fù convocato nel 1485. un altro Concilio in queſta Città ſotto la preſidenza di Sbigneo Oleniſzl Arciveſcovo di Gneſna. Nel 1491. Federico Cardinale, & Arciveſcovo di Gneſna fece un altra Aſſemblea in Petrikow Gio: Laski, e Matias Drzevia, Prelati della medeſima Città celebrarono altri Concilj nel 1530. o nel 1532. Noi abbiamo i Atti di quelli degli anni 1539. 1540 e 1542. convocati per opporſi alle ereſie di Luttero, e d'altri Novatori di quel tempo. Niccolò Dzierzgovvki Arciveſcovo di Gneſna fece altre Ordinazioni per il medeſimo fine nei 1551. 1552 e 1553. I Prelati del Regno ſi convocorno ancora nel 1578. a Petrikou, come apprendiamo da Staravolſcio. Nel 1621. fu convocato un celebre Sinodo per l'utile della Chieſa di Polonia. Lorenzo Gembiki Arciveſcovo di Gneſna vi fù Preſidente. I Canoni di queſto furono approvati da Papa Gregorio XV. Gio: Venzik, o Vvezik, Prelato della medeſima Città di Gneſna fù Preſidente ad un altro Concilio Provinciale, tenuto nello ſteſſo luogo li 22. Maggio 1628.

Concilj di Piacenza, o Piacentini nella Lombardia.

PApa Urbano II. convocò nel 1094. o 1095. un Concilio a Piacenza li 4. Marzo, giorno di Domenica, dopo la metà di Quareſima. Preſſede, che l'Imperatore Enrico II. aveva repudiato, vi portò le di lei indolenze. Fù parimenti trattato ſopra gli affari di Filippo I. Rè di Francia, e di Bertrada. Sopra i mezzi, che ſi poteſſero praticare per ſoccorrer Aleſſio Comneno, Imperatore di Coſtantinopoli, anguſtiato da' Saraceni. E ſopra la Diſciplina Eccleſiaſtica. Bertoldo parla ancora de' diverſi Canoni, che vi fece Innocenzo II. eſſendo di ritorno di Francia. Nel 1132. vi fù celebrato un Concilio, nel quale fù ſcomunicato l'Antipapa Anacleto, come ſi può leggere in Pietro di Cluny. Il Cardinale Paolo d'Arezzo, Veſcovo di Piacenza pubblicò nel 1570. alcune ordinazioni Sinodali. E' Filippo Sega Veſcovo della medeſima Città fù l'Autore d'alcune altre nel 1589.

Concilj Piſani, o di Piſa nella Toſcana.

PApa Innocenzo II. convocò nel 1144. i Prelati di Francia, di Germania, e d'Italia a Piſa, ove l'Antipapa Anacleto fu ſcomunicato; e nel quale furono ſtabiliti alcuni Canoni ſalutevoli contro quelli, che ſoſtenevano gli Sciſmatici. Il medeſimo Pontefice vi canonizzò S. Ugone Veſcovo di Granoble, come leggeſi in Pietro di Cluny *l. 3. ep. 37.* Nell'Autore della Vita di S. Bernardo *l. 2.* Nel X. *Tomo* de' Concilj, ed altrove. Il II. Concilio tenuto a Piſa è ſtato più importante, e però qualch'Autore lo connumera anche tra Generali. La Chieſa era diviſa da un longo Sciſma, aſſai pernicioſo. L'attenzione de' Prelati, e de' Prencipi fù inutile per terminarlo. Fù riſoluto d'impiegare i mezzi più vigoroſi per riſtabilire l'unione della Chieſa. Fù indicata un'Aſſemblea in Saona, ove Gregorio XII. che teneva la ſua Sede in Roma, e Benedetto XIII che ſedeva in Avignone, vi ſi dovevano ritrovare. Queſto veramente v'intervenne; ma come ne l'uno, ne l'altro avevano buoni fini, tutt'queſt'attenzioni non riuſcirono più profittevole delle prime. Alcuni Cardinali dell'uno, e l'altro partito, che vennero in Livorno nel 1408. propoſero diverſi eſpedienti dar fine allo Sciſma; e ſi perſuaſero, che quello d'un Concilio Generale, foſſe il più raggionevole. Ottennero da' Fiorentini, che ſi poteſſero convocare in Piſa, dove fù indicata per li 25. Marzo dell'anno ſeguente 1409. Giorno dell'Annonziazione della B. V. nel quale appunto fù principiato. Fù queſto compoſto da ventidue Cardinali, quattro Patriarchi d'Aleſſandria, Antiochia, Geruſalemme, e di Grado, dodeci Arciveſcovi preſenti, e 14. per Procuratori. 80. Veſcovi, e li Procuratori di 102. altri 87. Abbati, ma e tra queſti quelli Ciſtercienſi, di Chiaravalle, di Grammont, de Camaldoli, e di Vall'Ombroſa di tutti li Monaſterj del loro Ordine. I Procuratori di 202. altri Abbati. 41. Priori; i Generali de' Domenicani, della mia Religione, de' Carmeni, e degli Agoſtiniani. Queſto de' Certoſini era preſſo Benedetto XIII. per portarlo all'unione. Vi fù Aſſiſtente il Gran Maeſtro di Rodi, col Priore Generale de' Cavalieri del S. Sepolcro; ed il Procuratore del Gran Maeſtro dell'Ordine de' Cavalieri Teutonici. Vi furono parimenti i Deputati delle più celebri Univerſità. Quelli de' Capitoli di più di 100 Chieſe Cattedrali, e Metropolitani. Più di 300. Dottori in Teologia, ed in Canoni. Ed in fine gli Ambaſciatori de' Re di Francia, Ingbilterra, Portogallo, Boemia, Sicilia, Polonia, e Cipro. De' Duchi di Borgogna, del Brabante, di Lorena, di Baviera, di Pomerania, del Marcheſe di Brandeburgo, del Langravio di Turigia, e de' quaſi tutti i Principi della Germania. I Re' d'Ungheria, di Svezia, di Danimarca, e di Norvegia erano per Gregorio XII. ma ben preſto l'abbandonarono per unirſi a' ſentimenti del Concilio. Fu diviſo in XXIII. Seſſioni. L'ultima ſi fece li 7. Agoſto. Nella XIV. Seſſione, tenuta li 5. Giugno furono depoſti i due Competitori, cioè Pietro della Luna, detto Benedetto XIII & Angelo Corraro da Gregorio XII. con proibizione d'intitolarſi Papi. E nella XIX. tenuta li 26. dello ſteſſo Meſe, fù creato Papa Pietro Filargi, detto di Candia, che preſe il nome di Aleſſandro V. il quale preſiedè al Concilio della ſeguente Seſſione, tenuta il 1. Loglio 1409. ratificò tutto ciò, che fù ſtabilito in queſto Concilio, ed unì li due Collegj de' Cardinali. Nel terminare l'Aſſemblea, proteſtò il Papa, che la ſua intenzione era di reformar la Chieſa nel ſuo Capo, e ne' ſuoi membri; e che accomplirebbe nel Concilio, che ſi convocarebbe dopo tre anni, ciò che felicemente era ſtato principiato.] Teodorico di Niem, *Iſtoria dello Sciſma*. Brovio, Spondano, e Ranaldi, *A. C.* 1408. *e* 1409.] Tomo XIV. Concil.] Du Pui, *Hiſt. du Schiſme*.

Qualche Cardinale mal ſoddisfatto di Papa Giulio II. e favorito dal Rè Lodovico XII. e dell'Imperatore Maſſimiliano I. ſi convocorno in Concilio nel 1511. e lo trasferirono a Milano, e poi in Lione. Ma queſt'Aſſemblea non ebbe continuazione, dalla quale ſi ſeparò dall'Imperatore, ed il Rè la rimproverò, facendo ſapere col mezzo de' ſuoi Ambaſciatori, che ſpedì in Roma, e che parlorno nell'VIII. Seſſione del Concilio Lateranenſe, ove Papa Leone X. vi ſi trovava (era queſto un Lunedì 19. Decembre 1513.) Il quale diſſe, che non aveva ſoſtenuto il partito di quelli, ch'erano a Piſa, che per agir contro la Perſona di Giulio II. e che ſubbito dopo l'elezione di Leone X. aveva aderito al Concilio Lateranenſe. I Proteſtanti pubblicarono nel 1625. in un Volume in 4. due falſi Atti di queſto Concilio. Si può leggere la verità in Surio, Baronio, Bini, Spondano, & in diverſe edizioni de' Concilj. Franceſco Bonciani Arciveſcovo di Piſa pubblicò alcune Ordinazioni nel 1616. Giuliano de' Medici, e Scipione Elzi, Prelati della medeſima Città ne fecero altri: queſto nel 1639. e l'altro nel 1625.

Concilj di Piſte, o Piſtenſe nella Francia.

FU' queſto Concilio celebrato nel 863 nel Pontificato di Niccolò I. per placar l'ira Divina nelle calamità della Francia.

Concilio di Poggio di Noſtra Dama.

COntro l'Imperatore Enrico, e gli Uſurpatori delle Inveſtiture Eccleſiaſtiche; fù celebrato nel 1130 in Poggio di Noſtra Dama, il quale leggeſi in Autori diverſi, inſerito nel Lateranenſe I.

Concilj di Poitiers, o Pittavienſi nella Francia.

SI celebrò nel 593. in Poitieres un Sinodo per cagione di due Monache di real Sangue, le quali turbavano tutte quelle Provincie. Onde era biſognato anche farne avanti un altro. Erano queſte Crotilda, Figlia del Rè Cariberto, e Baſina Figliuola del Rè Chilperico, le quali avevano ſotto Santa Radegunda profeſſata Vita Monaſtica ſecondo la Regola di S. Cetario Veſcovo Arelatenſe, dopo la morte della Santa Regina, con grandiſſima noja portando il reggimento di Leubovera Badeſſa, uſcirono con altre 40. Vergini, e più dal Monaſtero, ſotto colore di voler andare a richiamarſi al Rè de' mali trattamenti della Badeſſa. Paſquale ſecondo mandò in Francia nel 1100. Legati Giovanni Prete, e Benedetto, acciò faceſſero un Concilio, contro Filippo Rè di Francia, il quale ſcomunicato già da Urbano nel Concilio di Chiaramonte, perche rifiutava la legittima moglie, nulla ſtimava le Cenſure. Fù queſto convocato in Poitieres; ed i Canoni fattivi ſi leggono in un Volume nel Vaticano.

Concilio Pontigonenſe nella Francia.

DA' Veſcovi di Francia nell'876. ſi celebrò come riferiſce Almoino *lib. 4. cap.* 32. 33. il Sinodo Pontigonenſe, al quale ſi trovarono i Veſcovi Giovanni Tuſcanenſe, Giovanni Aretino, e Anſegiſo Senonenſi Legati della Santa Sede Appoſtolica, e Giovanni Veſcovo Tuſcanenſe leſſe la lettera del Pontefice, nella quale concedeva al medeſimo Arciveſcovo di Sens il Primato di tutta la Francia, e l'Allemagna, così quanto al convocare i Sinodi, come quanto al pubblicare i Decreti della Sede Appoſtolica, e gli altri affari, eleggendolo in que' Regni ſuo Vicario. E oltre a ciò Carlo il fece ſedere ſopra tutti gli altri Veſcovi del ſuo Regno di Lombardia in una Sedia, che fece collocare al lato di Giovanni Tuſcanenſe, il quale ſedeva alla deſtra di lui, lamentandoſi gli altri Arciveſcovi, maſſimamente Hincmaro Remenſe, dicendo eſſere ciò contro i Canoni antichi, e privilegi delle Sedi loro.

Durando il Concilio, giunſero due altri Legati della Sede Appoſtolica, cioè Leone Veſcovo, e Apocriſario, Nipote del Papa, e Pietro Veſcovo di Foſſombrone, mandati acciò che il nuovo Imperatore confermaſſe, come fece, le coſe concedute alla Chieſa Romana degli altri Principi Franchi ſuoi Proceſſori: e per le ſtrettezze nelle quali la ſteſſa Chieſa trovaſi per cagione de' Saraceni, e Criſtiani ribelli.

Concilio Poſſonienſe, o di Presburg nell'Ungheria Superiore.

FU' queſto Concilio celebrato da Gentile Cardinale del Titolo di S. Martino ne' Monti Legato della Santa Sede Appoſtolica in Ungheria, & in Polonia, convocato già ſotto Mar-

P

rino V. credono nel 1346. nel quale ſi contengono più Coſtituzioni, & Ordini fatti a buon mantenimento della libertà, e Diſciplina Eccleſiaſtica. Queſto fù confermato da Clemente VI. a' prieghi del Veſcovo di Lubecca.

Concilio di Ponto nell'Aſia.

PApa Vittore I. permiſe la convocazione di Sinodi diverſi nella fine del II. Secolo per il giorno della celebrazione della Paſqua. Onde nel 198. Preſidente Palma, o Plaſma fù convocato quello in Ponto, nel quale reſtorno condannati gli Quartadecimani.

Concilio di Puy, o Anicienſe, Capitale del Velay nella Francia.

I Veſcovi dell'Aquitania ſi convocorno nel 1130. in Puy in Concilio, nel quale condannorno l'Antipapa Anacleto, ed approvorno l'elezione del legittimo Pontefice Innocenzo II. Gerardo Veſcovo d'Angouleme, che pigliava il partito del Pſeudo Papa fù depoſto, come leggeſi nella Vita di S. Ugone di Granoble, il quale eſſendo amico di Pietro della Luna, detto Anacleto, non lo conſiderò più, quando ſi trattò d'agire per la pace della Chieſa, turbata da queſto Spirito ambizioſo. Guiguea Generale de' Certoſini fù quello, che ſcriſſe la Vita del detto Sant' Ugona, la qual' è riportata da Surio a' 1. d'Aprile. Baronio *A.* 1130. *Tom. X. Concil. &c.*

Q

Concilio di Quedelimburgo nella Saſſonia.

ERmano di Lorena, ch'i Partegiani di Gregorio VII. avevano eletto Rè de' Romani per opporſi all'Imperatore Enrico IV. ſi fermò nelle Feſte di Paſqua nel 1085. a Quedelimburgo, nelle quali fece convocare un Concilio alla preſenza del Legato della Santa Sede, che ſcomunicò l'Antipapa Guiberto, gli Henriciani, e anche qualch'altro Eretico, e Sciſmatico. Enrico, Figlio dello ſteſſo Imperatore convocò un altra Aſſemblea in Quedelimburgo nel 1105. nella quale Gebrardo Veſcovo di Coſtanza li diede l'aſſoluzione per parte del Papa. Altri vogliono che foſſe queſta celebrata in Northauſen nella Turingia, e ch'in eſſa parimenti ſi trattaſſe della riforma de' coſtumi, e dell'incontinenza de' Chierici. Sopra che poſſono leggerſi Ottone di Friſinghen, l'Abbate d'Uſperg, Tritemio, &c.

Concilio di S. Quintino Capitale del Vermandois.

QUalch' Autore parla d'un Concilio convoc. a S. Quintino nel 1231. da Enrico di Dreux, Arciveſcovo di Reims per accordare Milone Veſcovo di Beauvais, ch'era in conteſa cogli Abitanti della Città. Ma vi è più probabilità, che queſt' Aſſemblea ſi convocaſſe nell'Abbazia di San Quintino di Beauvais, o à San Quintino dell'Iſola. Vengono regiſtrati ancora due Sinodi nel 1235. e 1237. ed un terzo convocato da Milone Veſcovo di Soiſſons nel 1271. ¶ Di Thou *Hiſt.*

Conciliabolo della Quercia vicino a Calcedonia.

FU' celebrato un Conciliabolo nel Pontificato d'Innocenzo I. nel 403. per la cauſa di S. Gio: Criſoſtomo nel Subborgo di Coſtantinopoli, detto Quercia in vicinanza di Calcedonia da 36. Veſcovi in un Tempio, ch'allora riſplendeva, dedicato a' Sant' Appoſtoli Pietro, e Paolo. Fù di queſto Preſidente Teofilo Veſcovo di Aleſſandria, che per giuſtificarſi di certa impoſtura, comparve colla comitiva di 40. Veſcovi, che di reo, divenne Giudice per la protezione d'Eudoſſia. Queſto Conciliabolo non aveva altro fine, ch'il voler de' Sovrani. Onde conſiderando i buoni Cattolici già condannato Criſoſtomo prima d'eſſer ſentenziato, fù a queſta infernale Aſſemblea impoſto il nome di Concilio Luttuoſo, o ſia Piangente la diſgrazia del loro Prelato.

Concilio Quiniſeſto, o Trullano. Vedi *Concilj di Coſtantinopoli.*

R

Concilj Ratiſponenſi, o di Ratiſbona Città Imperiale del Danubio.

CArlo Magno convocò nel 797. I Prelati in queſta Città contro Felice d'Urgel, compagno d'Elipando, la di cui Dottrina fù condannata. Leggeſi la Storia di Felice d'Urgel nel Libro di Pietro de Marca, intitolato *Marca Hiſpanica* lib. 3. cap. 12. Il Cardinale Lorenzo Campeggio, legato in Germania pubblicò nel 1524. In Ratiſbona 35. Ordinazioni per la riforma de' Coſtumi Eccleſiaſtici.

R

Concilio Ravennatenſe, o di Ravenna, Capitale della Romagna.

FU' celebrato nel 419. il Concilio Ravennatenſe, per la Sciſma d'Eulalio contro Bonifazio I. Le ardenti riſoluzioni di Papa Stefano VII. contro la memoria di P. Formoſo avevano cagionati gravi diſordini in Roma. Gio: IX. l'uno de' Succeſſori di Stefano convocò nel 901. un Concilio in Roma, ch'abolì tutto ciò, ch'era ſtato fatto contro Formoſo, e nel medeſimo tempo confermò la coronazione di Lamberto, e fù rimproverata quella di Berengero, che ſi ſoſteneva Imperatore, o Rè d'Italia contro il primo. Nel 904. dopo 74. Veſcovi ſi convocorno in Ravenna per le diligenze dello ſteſſo Lamberto, che confermarono tutto ciò, ch'era ſtato fatto in Roma. Fù celebrato un altro Concilio nel 967. alla preſenza di Gio: XIII. e dell' Imperatore Ottone I. per lo riſtabilimento della Diſciplina Eccleſiaſtica. Pietro Cardinale del Titolo di Sant' Anaſtaſia fù Preſidente in un Aſſemblea, convocata nel 1128. in Ravenna, ove il Prelato di queſta Città, e quello di Venezia furono depoſti. Il deſiderio di reformar i coſtumi molto corrotti, diede occaſione ad un altro Concilio di 9. Capitoli nel 1282. nel quale fù Preſidente l'Arciveſcovo Guglielmo. Rinaldo Prelato della ſteſſa Città fù Preſidente nel 1311. ad un II. Concilio, del quale leggeſi 32. Canoni. Il medeſimo Rinaldo celebrò due altri Concilj, il III. nel 1314. diviſo in 20. Capitoli, ed il IV. nel 1327. diſtinto in 24. Canoni. Giulio Feltrio della Rovere, Cardinale, & Arciveſcovo di Ravenna tenne un Concilio Provinciale nel 1569. Franceſco Boncompagno, Pietro Aldobrandino, e Lodovico Capponi Arciveſcovi della medema Città pubblicarono alcune Ordinazioni Sinodali nelle Aſſemblée Dioceſane del 1580. 1607. e 1627.

Concilj Redonenſi, o di Rennes nella Bretagna.

RAdolfo, o Rodolfo, detto il Venerabile Arciveſcovo di Tours convocò i di lui Suffraganei in Rennes verſo l'anno 1065. per regolare le giuriſdizioni del Veſcovo di Dol, a cui Gregorio VII. aveva ſpedito il Pallio. Qualche Autore confonde queſto Concilio con un altro, ch' Amato d'Oleron Legato della Santa Sede convocò nella Baſſa Bretagna nel 1079. Vincenzo de Pileus, parimenti Arciveſcovo di Tours celebrò un altro Concilio in Rennes nel 1263.

Concilio Regienſe, o di Retz nella Provenza.

FU' queſto celebrato nel 439. da' 14. Veſcovi delle Gallie nell' VIII. anno del Pontificato di Siſto III. di Teodoſio il XXXII. e di Valentiniano il XV. per trovare il modo di tener lontani i Pelagiani da' Veſcovadi, e per l'Eccleſiaſtica Diſciplina, e con tal occaſione i Padri pubblicarono VII. Canoni, appartenenti alla purità della Fede. Si preſcriſſe, ch'aſſolutamente l'elezione, e conſegrazione de' Prelati non foſſero occulte, fatte da 2. ſoli Veſcovi, ma dal maggior numero, che ſi poteſſe, e col conſenſo del Metropolitano, preſtato con lettera, ſe non coll'aſſiſtenza, come anco ricercato del ſuo parere gli altri Veſcovi Provinciali. Così ancora doverſi rimuovere dal Grado Veſcovale, chi ſenza le ſudette ſolennità vi foſſe ſtato collocato, rimanendo incapace di più eſercitare ſimiglianti funzioni que' Veſcovi, ch'una ſola o' aveſſe celebrato invalidamente: e imporſi una ben attenta diſcuſſione nel ricevimento de' Veſcovi, affinche talluno de' Sciſmatici, o Eretici, pigliando la pelle d'Agnello per aſcondere la voracità del Lupo, non s'introduca mediante la pia apparenza di riconciliazione alla Chieſa Cattolica, e ſeco porti il veleno da corrompere i deboli. Laudarſi in ciò la venerabile diſpoſizione del Concilio Niceno al Canone VIII. e volerſi, c'abbia la più eſatta oſſervanza. Ordinarſi ancora, ch'i Veſcovi dopo conferito il Santo Batteſimo benediceſſero i Neofiti, e li confirmaſſero, la qual benedizione poteſſe ancora ſenza ſcrupolo darſi privatamente da' Preti nelle Caſe particolari, ammonendogli ſolamente di non inſuperbirſi di quell'Indulto, ma di oſſequiare nella più fina, e riverente maniera il Superiore. Nella morte de' Veſcovi, il vicino ſi teneſſe incaricato di portarſi a preſtar le ultime onoranze a freddi avvanzi del Cadavere, aſſumendo nel tempo medeſimo la cura della Chieſa vacante, invigilando alla quiete de' Chierici durante i ſette giorni dell'eſequie, al fine de' quali partecipata la morte del Collega al Metropolitano, ed a' Veſcovi Provinciali, ottenute le Lettere dell'aſſenſo di quelli, che ſono impediti di venire, ſi proceda poi a farſi l'elezione Canonica del Succeſſore. Si rinovò per fine delle diſpoſizioni del preſente Concilio di Retz l'antico ordine d'altri Sinodi da convocarſi due volte in ogn'anno i Veſcovi a Concilio, per procedere alla cognizione degli Appelli, e degli aggravamenti preteſi, ed inſieme alla correzzione degli abuſi, e mantenimento della Diſciplina Eccleſiaſtica.

Concilio di Remenſe , o di Rems nella Ciampagna .

SOnanzio , che governava la Chieſa di Rems verſo l' anno 630. fù Preſidente ad un Concilio di 40. Prelati , che nello ſteſſo tempo ſi convocorno in queſta Città per la Riforma de' Coſtumi , i quali fecero 25. Canoni , che noi abbiamo con 21. Ordinazioni Sinodali , che vengono attribuite al medeſimo Sonanzio , come leggeſi in Flodoardo *lib.* 2. *cap.* 5. Vulfaro celebrò un Concilio di 44. Canoni nell' 813. per ordine di Carlo Magno , che ne fece convocare nello ſteſſo tempo diverſi altri , deſideroſo di vedere avanti la ſua morte ben regolati gli affari Eccleſiaſtici . Hincmar parla d' un Sinodo del 879. nel Tom. II. pag. 821. Fulco Arciveſcovo di Rems nel Meſe di Gennajo dell' 892. ſecondo l'antico coſtume di contare di Francia , ed 893. alla Romana , coronò Carlo il Semplice , Rè di Francia ; e nello ſteſſo tempo fù convocato un Concilio contro Baldovino Conte di Fiandra , Uſurpatore de' Beni Eccleſiaſtici . Queſto Fulco qualche tempo dopo morì aſſaſinato . Erveo li ſucceſſe nel 900. il quale convocò i Prelati vicini , che ſcomunicorno gli Autori di queſto ſacrilego attentato . Seulfo Succeſſore d'Erveo celebrò un Concilio nel 923. nella ſua Città , nel quale impoſe Penitenza a quelli , c'avevano aſſiſtito alla Battaglia di Soiſons , ſeguita l'anno precedente tra Carlo il Semplice , e Roberto . Ne tenne un altro nel 924. a Trolly per accordar le differenze del Conte Iſacco , e Stefano Veſcovo di Cambray . Adaberone d'Ardenna in un Concilio nel 975. ſcomunicò Tibaldo , c' aveva uſurpato il Seggio della Chieſa d' Amiens . Il Diacono , Nuncio di Papa Benedetto VII. ſi trovò a queſto Concilio . Arnoldo , Figlio Naturale del Rè Lotario fù eletto dopo Aldeberone , nel Concilio di S. Baſſo , preſſo di Rems nel 991. e Gilberto fù poſto in ſuo luogo . Ma in un altro Concilio celebrato in queſta Città nel 995. da Leone , Abbate di San Bonifazio , Legato della Santa Sede , fù depoſto Gilberto , come intruſo ; e fù ripoſto Arnoldo nella ſua Chieſa . Papa Leone IX. paſſando per Rems nell' Anno 1049. tenne un Concilio di 20. Veſcovi , e di 50. Abbati incirca , contro la Simonia , i Matrimonj illeciti , ed altri vizj di que' tempi . L' Arciveſcovo Gervaſo convocò diverſi Prelati nel 1059. per l' incoronazione di Filippo , Figlio del Rè Enrico I. Fù celebrato un altro Concilio nel 1092. nel quale fù obbligato ſotto pena di ſcomunica Roberto , Conte di Fiandra di render tutto ciò , c' aveva uſurpato al Clero . Ne viene regiſtrato uno nel 1094. nella Cronaca di Sens , ed Ivone di Cartres ne fà menzione nell' ep. 35. Nel 1109. Un gran numero de' Veſcovi vennero in Rems per l' affare di Gofreddo , Veſcovo d' Amiens contro' Monaci di S. Valarì . Conone Legato della Santa Sede celebrò un Concilio nel 1115. contro l'Imperatore Enrico . Nel 1119. Papa Caliſto II. alla teſta di 426. Prelati ne celebrò un altro per il medeſimo ſoggetto , ma inutilmente ; onde queſto Prencipe fù ſcomunicato . Innocenzo II. tenne un Concilio nel 1131. dopo la Feſta di S. Luca , numeroſo di 300. tra Veſcovi , ed Abbati . Ne viene regiſtrato uno nel 1140. contro Abaelardo ; ma v'è più apparenza , che foſſe convocato a Sens da' Prelati di due Provincie . Papa Eugenio III. fù Preſidente ad un Concilio di Rems li 22. Marzo nel 1148. accompagnato da' cinque Veſcovi , ed Abbati , nel quale fù condannato Eon della Stella Eretico ; e Gilberto de la Porrèe , Veſcovo di Poitiers , convinto da S. Bernardo , ſi condannò da ſe ſteſſo . Sanſon Veſcovo di queſta Città ſi convocò in Concilio nel 1251. per regolare qualche differenza tra Gautiero di Laon , ed Ugone Abbate Premoſtrateuſe , che fù poi approvato da Adriano IV. Pietro Barbo in Ottobre del 1287. eſaminò co' ſuoi Suffraganei i previlegj accordati da Papa Martino IV. a' Domenicani , e Franceſcani . Viene poſto un Concilio , tenuto da Gio: di Craon nel 1363. ed un altro celebrato per i Gran Vicarj di Guido di Roye , nel 1393. uno da Giovanni Giovenale degli Orſini nel 1455. Il Cardinale Carlo di Lorena , Arciveſcovo di Rems pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1435. e Carlo Domenico di Careto , parimenti Cardinale ne pubblicò nel 1510.

Concilj di Rimini , o Arimenſi nell'Emilia .

L' Imperatore Coſtanzo fece convocare un Concilio in Rimini nel 359. di più di 400. Prelati della Chieſa Occidentale , come teſtimonia S. Atanaſio in due luoghi , e dopo lui Sulpizio Severo , e Sozomeno , venuti dall' Illirio , e dall' Italia , e dall' Africa , e dalla Spagna , dalle Gallie , e dall' Inghilterra . Tra queſti Reſtituto di Cartagine , S. Febaldo d' Agen , S. Servio di Tongres , Graziano di Gagli , e Nuſono ſono numerati tra gli più illuſtri . Tra gli Arriani , ch' erano incirca 80. ſi notano particolarmente Urſacio , Valente , Germino , Auxenzio , ed altri . L' Imperatore aveva dato ordine a Tauro Prefetto di non laſciarli ſeparare , che non foſſero convenuti in una ſteſſa Confeſſione di Fede , con promeſſa di farlo Conſole ſe li foſſe riuſcito di fare tal unione ; e li ordinò , che provedeſſe i medeſimi di tutto il neceſſario per il loro mantenimento . Ma i Veſcovi delle Gallie , e della Gran Bretagna ricuſarono queſta proviſione . Furono ſolamente alcuni aſſai poveri , che l' accettarono . Papa Liberio vi ſpedì gli ſuoi Deputati . I Ortodoſſi ſi convocorno nella Chieſa maggiore di Rimini , e gli Arriani tenevano le loro Conferenze in un altra . Urſacio , e Valente propoſero , che foſſero abrogata tutta le Confeſſioni della Fede , ch'erano ſtate fatte ſin allora , per riceverne una , che preſentorno , colla quale ſemplicemente dicevano , che Dio era conſimile al Padre in tutte le coſe , ſenza parlare nè dell'Eſenza , nè della Conſuſtanzialità , il che tacitamente favoriva l'Arrianiſmo . Ma i Prelati Ortodoſſi ſi contentavano ricevere di nuovo il Simbolo Niceno , come ſoffiçiente per conſervar la Fede , ed eſente da tutti gli ſoſpetti d' errore . Aggiunſero a queſta diffinizione la condanna dell' ereſia degli Arriani , e di tutti gli altri di queſto Partito in XI. Anatemi , e la depoſizione d'Urſacio , di Valente , di Germino , e d' Auxenzio , di Demofilo , e di Cajo , ch'erano i Capi più perfidi degli Eretici . Ecco propriamente ciò , che riguarda il primo tempo del Concilio di Rimini , che gli Antichi hanno riconoſciuto in quella parte com' Ecumenico . Per le coſe , che paſſarono dopo , e che da Sant' Atanaſio furono chiamate *Novità di Rimini* , non poſſono eſſere attribuite ad una legittima Aſſemblea . I Prelati reſero conto di ciò , c' avevano fatto in Coſtanza in un Epiſtola Sinodale , che inviarono per dieci de' loro Confratelli , e li chieſero licenza di poterſi ritirare nelle loro Dioceſi ; dopo aver fatti aſpettare molto tempo queſti Legati furono obbligati di ſottoſcrivere una Confeſſione di Fede , che diceva ſemplicemente , ch' il Figliuolo era conſimile al Padre . Tali Deputati dopo queſta perfidia ritornorno al Concilio cogli Arriani , ed ancorchè allegaſſero per loro ſcuſa , ch'erano ſtati obbligati dall' autorità , e dalle minacce di Coſtanzo , fù loro ricuſata la Comunione . Fra queſto mentre il Prefetto Tauro ebbe ordine di non laſciar partire alcun Prelato , che non ſi foſſe ſottoſcritto , e di mandare in eſilio quelli , che ciò aveſſero ricuſato . Tal rigore fù cauſa , che molti annojatiſi di ſtare tanto tempo lontani delle loro Chieſe , ed aſtretti da molti biſogni , ſcordatiſi della priſtina loro generoſità , ſi laſciorno traſportare dalla volontà dell' Imperatore . La debolezza fù ſi generale , ch' in breve ſpazio di tempo non ci reſtorno , che 20. i quali ſoſteneſſero la Fede del Niceno , S. Febade d' Agen , e S. Servio di Tongres , ch'erano di queſti ultimi , furono ingannati da Valente , che loro permiſſe d' aggiugnere , ch' il Figlio di Dio non era Creatura come le altre , perchè s' aſteneſſero di ſervirſi de' termini d' Eſſenza , e di Conſuſtanzialità . Ma in queſto come era naſcoſto il veleno ; poichè con queſto termine di comparazione intendevano , ch' il Verbo foſſe ſolamente una Creatura più eccelente , che tutte quelle , che Dio aveva fatto . In queſto mentre gli Arriani trionfavano di queſta Confeſſione di Fede , che fù condannata da tutt' il Mondo , e da que' medeſimi , che l' avevano ſottoſcritta . Gio. Battiſta di Caſtel , o Caſtelli , Veſcovo di Rimini celebrò trè Sinodi Dioceſani per la riforma de' Coſtumi nel 1577. 1578. e 1580. Giulio Sabucci Prelato della ſteſſa Città , fece alcune Ordinazioni in un altro , convocato nel 1593.] S. Atanaſio *de Synod.*] S. Girolamo *ep.* 83. *& contr. Lucif.*] S. Ilario *in fragm.*] Sulpizio Severo *lib.* 2.] Socrate *lib.* 2.] Sozomeno *lib.* 4] Baronio *in Annal.*] Godeau *Hiſt. Eccl.*

Concilj Romani , o di Roma nell' Italia .

DIſtinguiamo i Concilj celebrati Lateranenſi dagli altri , che ſono ſtati celebrati fuori del Laterano in Roma , e continuando in queſt' il medeſimo Ordine , trattiamo prima de' Concilj Ecumenici , e Generali , e poi degli altri tutti .

Concilio di Roma I. Lateranenſe e IX. Generale .

QUeſto Concilio , ch'è il IX. Generale fù convocato nel Pontificato di Caliſto II. nel 1122. ſecondo Baronio ; ma più toſto nel 1123. il 25. di Marzo , I. Indizione . Fù principalmente celebrato per opporſi alle intrapreſe dell' Imperatore Enrico IV. circa l'inveſtitura de' Beneficj , e particolarmente delle Prelature . Qualche Prencipe di Germania s'aveva uſurpato queſto Jus , contrario al XXII. Canone dell' VIII. Concilio Generale , & all' Epiſtola , che l'Imperatore Coſtantino il Grande ſcriſſe a' Prelati , che non ſi erano trovati nel primo Sinodo Ecumenico di Nicea , la quale è regiſtrata nel *lib.* 1. *c.* 10. della Storia Eccleſiaſtica di Teodoretto ; queſta però punto non parla nè del Papa , nè delle Inveſtiture . Papa Gregorio VII. s' era oppoſto a queſta ſi coraggioſa intrapreſa di tali Prencipi ; ma queſta reſiſtenza non produſſe , ch' una mala intelligenza tra i Pontefici Romani , e gli Imperatori . Caliſto II. cercò opporſi a' mali , che già molto s'erano ingranditi , e per ciò celebrò queſto Concilio , nel quale intervennero 300. Prelati , come riferiſce Sugerio Abbate di S. Dionigi , che vi fù preſente , e non 997. come ſcrive Pandolfo . Vi furono parimenti molti Prencipi tanto Eccleſiaſtici , che Secolari . Si trattò di fare la guerra a' Saraceni , ſopra gli affari di Terra Santa , trovandoſi allora in cattivo ſtato , dopo la battaglia perſa da Baldovino II. Rè di Geruſaleme . Leggonſi XXII. Canoni di

penqueſto Concilio, che Graziano, il quale viveva nel medeſimo tempo hà quaſi tutti inſerto ne' ſuoi Decretali. Il I. Canone è contro i Simoniaci. Il II. e XXI. contro gli Eccleſiaſtici Concubinarj. Il III. conferma la proibizione de' Matrimonj ſino ad un certo grado. L'XI. concede Indulgenza a' Croceſegnati. Il V. è contro i Monetarj. Il VI. è contro quelli, che maltrattavano i Pellegrini. Et il XVII. proibiſſe agli Abbati, e Monaci d'imporre pubbliche Penitenze, come più proliſſamente ſi legge nel X. Tomo de' Concilj.

Concilio di Roma Lateranenſe II. e X. Generale.

Papa Innocenzo II. volendo totalmente abollire i diſegni del Pſeudo-Pontifice Pietro di Leon, detto Anacleto II. Opporſi agli errori di Arnaldo di Breſſa; Diſcepolo di Pietro Abaelardo. E correggere i coſtumi degli Eccleſiaſtici, e Secolari, aſſai depravati, riſolſe di convocare un Concilio Generale li 8. Apr. del 1139. nel quale v'intervennero 1000. Prelati. Queſto Concilio, ch'è il X. Ecumenico, contiene XXX. Canoni, il primo de' quali è contro i Simoniaci. Il II. & il IX. ſono per le Scomuniche, delle quali i ſoli Veſcovi Diocesani poſſono aſſolvere. Il IV. regola gli Abiti degli Eccleſiaſtici. Il VI. contro' Sacerdoti Concubinarj. Il VII. proibiſce di aſcoltare la Meſſa di tali Scelerati. Gli altri proibiſcono a' Eccleſiaſtici d'eſercitare la Profeſſione di Avvocato, o di Medico. Il X. è contro' Laici, che ſi appropriano le Decime. Il XIII. è contro' Uſurarj, che priva di ſepoltura Eccleſiaſtica. Il XIV. priva medeſimamente di ſepoltura quelli, che per far pompa della loro forza ſi cimentano a' duelli. Il XV. ſcomunica quelli, che battono gli Eccleſiaſtici. Il XVII. proibiſce i Matrimonj tra' Parenti. Il XXI. eſclude i Figli de' Preti dal Sacerdozio. Il XXII. è contra Arnaldo di Breſſa, e ſuoi Settatori. Il XXIX. è contro quelli, che facevano ſtromenti bellici per gli Infedeli. *Tom. X. Conc.*

Concilio di Roma Lateranenſe III. ed XI. Generale.

E' queſto Concilio l'XI. Generale, convocato da Papa Aleſſandro III. di 300. Veſcovi, li 5. Marzo Lunedì della III. Settimana di Quareſima dell'anno 1179. ch'era il XX. del Pontificato dello ſteſſo Aleſſandro. Il motivo di tall'adunanza fù la riforma de' coſtumi, e ſingolarmente per opporſi allo Sciſma ſuſcitato nella Chieſa dall' Imperatore Federico I. ch'aveva oppoſto a' Pontefici Romani tre Antipapi, Ottaviano, Guido di Gremona, e Giovanni di Strama, ſotto i Nomi di Vittore IV. Paſquale III. e Caliſto III. Ebbe ancor il fine di condannare gli errori de' Eretici, detti Cattarini, o Puri, de' Patarini, e d'altri Settatori. Guglielmo Veſcovo di Tiro, Alberto di Betlem, e qualch'altro Prelato Orientale erano del nomero di tali Ereſiarchi. Reſtarono in queſto Concilio ſtabiliti XXVII. Decreti, o Canoni. Il I. riguarda l'elezione de' Pontefici Romani. Il II. revoca le Ordinazioni degli Antipapi. Il III. regola l'età de' Veſcovi, Arciveſcovi, e Curati. Il V. proibiſce, ch'i Chierici non poſſino eſſere ordinati ſenza il titolo di qualche Benefizio. Il VI. ordina a' Prelati d'eſſere molto auvertenti, prima di fulminare Scomuniche; e proibiſce a' Religioſi l'appellazione dalla ſentenza del Capitolo, o del ſuo Superiore. L'VIII proibiſce la collazione de' Benefizj in aſpettativa. L'XI. è contro gli Eccleſiaſtici, che tengono Femmine nelle loro Abitazioni. Nel XII proibiſce a' medeſimi l'ingerenza negli affari del Secolo. Il XIII. ed il XIV. ſono contro la pluralità de' Benefizj. Il XV. decreta, che i beni Eccleſiaſtici non ſijno impiegati, che per ſervizio delle Chieſe. Il XVI. regola le reſoluzioni de' Capitoli. Il XVIII. ordinava l'erezione delle Prebende, dette Precettorali nelle Cattedrali, Il XVIIII. ſcomunica i Secolari prepotenti, che ſi uſurpano le giuriſdizioni Eccleſiaſtiche. Il XX. proibiſce le battaglie in Barriera, ed in Tornei. Il XXIV. proibiſce, che ſi portino Armi agli Infedeli. Il XXV. ordina che ſi ricuſi la Comunione a' pubblici Uſurarj. Il XXVI. proibiſce a' Criſtiani d'abitare co' Giudei, e Saraceni. Il XXVII. ſcomunica i Cattarini, Paratini, ed altri Eretici. *Tom. X. Conc. Guglielmo di Tiro,*] *Rogero,*] *Bartolameo Lorenzo* detto *Tolo.*

Concilio di Roma Lateranenſe IV. ed XII. Generale.

Queſto Concilio, ch'è il XII. Generale, e nominato il *Grande*, dal gran numero de' Padri, che 1483. che v'intervennero Papa Innocenzo III. che lo convocò nel 1215. vi fù anche Preſidente, e fù principiato li 11. Nov. I Patriarchi di Coſtantinopoli, e di Geruſalemme v'aſſiſterono in Perſona. Quelli d'Aleſſandria, e d'Antiochia vi ſpedirono i loro Deputati. V'intervennero anche 71. Arciveſcovi, 340. Veſcovi; e più di 800. Abbati, o Priori. Gl'Ambaſciatori d'Enrico Imperatore di Coſtantinopoli, di Federico eletto Rè de' Romani, del Rè Filippo Auguſto di Gio: Rè d'Inghilterra, d'Andrea Rè d'Ungheria, di Giovanni Rè di Geruſalemme, di Ugo Rè di Cipro, di Giacomo Rè d'Arragona, e quelli di diverſi altri Principi ſi trovarono preſenti a queſto Concilio. Fù convocato contro gli Albigeſi, contro gli errori d'Amauri, e contro quelli dell'Abbate Gioachino. Si trattò parimenti di ricuperare la Terra Santa. E ſi eſteſe in LXX. Capitoli, la maggior parte inſerti ne' Decret. di Gregorio IX. I più conſiderabili ſono. Il I. contiene diverſi Articoli della noſtra credenza, ed il termine di Tranſubſtanziazione vi fù approvato per ben eſprimere la mutazione della ſoſtanza del Pane, e del Vino, nella ſoſtanza del Corpo, e Sangue di GESU' CRISTO nel Sacramento dell'Eucariſtia. Il II. condanna gli errori dell'Abbate Gioachino. Il III. ed i ſeguenti fin'al IX. trattano della maniera d'eſtirpare l'Ereſie. Proibiſcono di predicare ſenza approbazione. L'XI. rinnuova il XVIII. Canone del III. Concilio Lateranenſe. Ordina lo ſtabilimento delle Prebende per i Scolaſtici, e Teologali. Il XII. provede alla riforma degli Ordini Regolari. Ed il XIII. proibiſce lo ſtabilimento de' nuovi Ordini. Il XIV. è contra l'incontinenza de' Chierici. Ed il XV. puniſce quelli, che non vivono baſtantemente ſobrj. Il XVI. regola la loro Vita. Il XVII. riguarda l'Offizio Divino. Il XIX. non ammette Mobili profani nelle Chieſe. Il XXI. è il famoſo Canone, che principia *Omnis utriuſque Sexus*, ch'ordina a' Criſtiani di confeſſarſi almeno una volta nell'anno al ſuo Curato, e di comunicarſi nelle Feſte di Paſqua. Il XXII. commette a' Medici di far chiamare i Confeſſori per loro Ammalati. Il XXIV. parla delle Elezioni, e permette di tre ſorti, l'Inſpirazione, lo Scrutinio, ed il Compromeſſo. Il XXV. ed i ſeguenti proibiſce la pluralità. Il XXXI. proibiſce di conferire Benefizj a' Figli de' Canonici loro Padri. Il XXXII. ed il XXXIII. regola la porzione congrua de' Curati. Il XXXVI. è per le Appelazioni. Il XXXX. è per i privilegj degli Eccleſiaſtici. Li L. e LI. ſono per i Matrimonj. Il LXI. proibiſce d'eſponer ſenza divozione le Reliquie de' Santi. Il LXIV. è contro i Regolari, che pigliano danari per accettare qualcuno nella loro Religione. Li LXVI. e LXVIII. ſono contro le uſure degli Ebbrei, &c. L'Abbate Uſperg, Matteo Paris, Spondano, Brovio, e Rinaldi in Annal. Eccleſ. *A. C.* 1215.

Concilio di Roma Lateranenſe V. e XVIII. Generale.

Cominciò queſto Concilio nel 1512. ſotto Giulio II. ma non fù concluſo, che nel 1517. ſotto Leone X. celebrato per opporre all'Aſſemblea di Piſa; per ſollecitare i Prencipi Criſtiani ad una Lega contro' Turchi, e per la Riforma de' coſtumi. Parliamo altrove del Pſeudo Concilio di Piſa, onde baſta qui riferire, che queſto Lateranenſe contiene XII. Seſſioni, e CXII Canoni. Che le prime condannano l'Aſſemblea di Piſa; e che l'VIII. condanna qualch'errore, concernente l'Anima. Il IX. Canone della IX. Seſſione ordina, ch'i Beneficiati, che mancano di recitare il Divino Offizio reſtino privi del loro Benefizio. E la X. Seſſione regola i Monti di Pietà, ove i Poveri poſſono avere caritatevoli preſtanze di danaro.

Altri Concilj Romani Lateranenſi.

Papa Martino I. celebrò un Concilio nel Laterano li 5. Ottobre, nell'Indizione 8. dell'anno 649. e con 150. Veſcovi condannò la formola della Fede, detta *Typus*, propoſta dall'Imperatore Conſtanzo, da Ciro, Sergio, Paolo, e Pietro Eretici Monotelliti. In un altro Concilio convocato nel 1051. da Leone IX. Gregorio Veſcovo di Vercelli, accuſato d'adolterio, vi fù ſcomunicato. L'anno dopo lo ſteſſo Pontefice n'aſſemblò un altro per la Canonizazione di s. Gerardo Veſcovo di Toul. Aleſſandro II. ne celebrò uno nel 1063 contro' Simoniaci nell'occaſione, che Pietro Veſcovo di Fiorenza fù incolpato di tal delitto, e d'ereſia. Fù queſto numeroſo di 100. Veſcovi, nel quale ſtabilirono 12. Canoni. Il medemo Pontefice ne convocò due altri nel 1065. contro gli Eretici, nominati Inceſtuoſi, che reſtorno condannati non ſolo in vigore della Legge Civile, ma per l'autorità de' Sagrj Canoni. Abbiamo quattro Concilj celebrati nel Palazzo Lateranenſe ſotto Paſquale II. Il primo tenuto nel 1102. dopo la metà della Quareſima contro l'Imperatore Enrico IV. che turbava la pace della Chieſa. Il II. è dell'anno 1109 Il III. del 1112. nel quale Girardo Veſcovo d'Angoleme leſſe la rivocazione del privileggio delle Inveſtiture de' Benefizj, che l'Imperatore aveva eſtorto colla forza dal Papa. Nel IV. convocato li 6. Marzo, Lunedì della 3. ſettimana di Quareſima del 1116. nel quale il Papa proibì ſotto pena di ſcomunica l'Inveſtitura; ma non volſe giamai pronunciare la ſentenza di ſcomunica contro Enrico, ancorche aveſſe approvato ciò, ch'altri Prelati avevano fatto in queſto medeſimo ſoggetto. Caliſto II. ch'aveva celebrato il I. Concilio Generale Lateranenſe nel 1122. o nel 1123. ne convocò un altro per la pace concluſa coll'Imperatore, tre Cardinali erano andati trovarlo a Vuormes. Aleſſandro III. in un Concilio celebrato nel Laterano nel 1166. in cui ſcommunicò l'Imperatore Federico I. ſuo perſecutore, e nemico della S. Sede. Ve n'è ſtato fatto qualch'altro, del quale faremmo più particolar menzione, parlando ſeguentemente de' Concilj di Roma.

Altri Concilj di Roma.

Abbiamo ſopra parlato de' Concilj Generali tenuti in Roma nella Baſilica di S. Gio: Laterano, ſotto il nome di *Lateranenſi*, ecco ora gli altri convocati in queſta Città. Qualche Autore ne mette uno ſotto Papa Teleſforo verſo l'anno 150. e d'altri ſotto Aniceto nel 170. ſotto Vittore per la celebrazione della Feſta di Paſqua nel 197. Dopo la morte di Papa Fabiano, il Clero, ed i Veſcovi vicini ſi convocorono nel 250. per cauſa de' Libellatici, e d'altri c'avevano apoſtato durante la perſecuzione. Cornelio, che ſucceſſe al medemo Fabbiano confermò in un Sinodo tenuto nel 252. ciò che la Chieſa di Cartagine aveva ordinato per la penitenza di quelli, ch'erano caduti nel delitto dell'Idolatria. Aggiugne, ch'i Sacerdoti c'avevano rinonciato alla Fede, potevano ben eſſere ricevuti alla Comunione, ma non reſtituiti nell'eſercizio del loro Ordine. In eſſecuzione di queſto Canone, fù ricevuto un Veſcovo, nominato Trofimo, ch'era caduto, durante la perſecuzione, perche con lui aveva ricondotto alla Chieſa tutti quelli, che col ſuo mal eſempio s'erano partiti dalla medeſima, e che colle ſue lagrime, e colla ſua umiltà, aveva teſtimoniato un vero pentimento del ſuo errore. Ma non li fù reſtituita la ſua priſtina Dignità. Nel 253. lo ſteſſo Pontefice volendo del tutto eſterminare l'errore naſcente de' Novaziani, convocò in Roma un Sinodo di 62. Veſcovi, ed' un gran numero de'Sacerdoti, nel quale di univerſal conſenſo fù quello condannato, e gli Settatori di eſſo furono ſmembrati dalla Chieſa colla Scomunica. S. Girolamo fà menzione d'un altro Sinodo Nazionale d'Italia. Papa Stefano I. nel 257. ordinò in un' Aſſemblea, che foſſe ſeguita la Tradizione, che proibiva di reitterare il Batteſimo, che ſarebbe contento di ricevere a penitenza quelli, ch' abbandonarebbero gli Eretici. Verſo il 270. Papa Dioniſio convocò un Sinodo in Roma per eſaminar l' accuſa venuta di Pentapoli contro S. Dioniſio d'Aleſſandria. nel 313. Melchiade tenne un Aſſemblea de 19. Veſcovi, nella quale fù diſcuſſa la Cauſa di Ceciliano di Cartagine, e quella di Donato, quello ſopra la Confeſſione de' teſtimonj prodotti contro di lui, che riconobbero di non aver a dire coſ' alcuna, ne contro l'innocenza della ſua Vita, ne contro la ſua condotta, fù aſſoluto d' univerſal conſenſo de' Prelati, e l' altro convinto della ſteſſa ſua Confeſſione d'avere ribbattezzato, ed ordinato Veſcovi, ch'erano caduti nell' Idolatria durante la perſecuzione, fù condannato. Vengono regiſtrati trè Concilj ſotto Papa Silveſtro, il I. verſo l'anno 315. ma gli Atti mandati da Adriano a Carlo Magno, ſono del tutto falſificati. Il II. nel 324. il quale ſecondo gli Atti di queſto Pontefice era compoſto di 284. Veſcovi; e la Collezione di Creſcenzio non ne regiſtra che 230. Dopo la condanna degli Arriani, e di qualch' altro Eretico furono regolate le rendite della Chieſa, che principiavanò ad eſſere conſiderabili, delle quali ne furono fatte 4. parti, per il Veſcovo, per i Chierici, per i luoghi Sacri, e per i Poveri. Furono parimenti regolati gli anni, ed il numero de' Miniſtri Eccleſiaſtici. Di queſto Concilio abbiamo 20. Canoni, il quale qualche volta è confuſo col III. ch'il medeſimo Papa Silveſtro celebrò l' anno ſeguente alla Teſta di 275. Prelati, dal quale furono ricevute le Deciſioni del Concilio Generale Niceno. Giulio I. fece trè altri Sinodi. Il I. nel 337. con 116. Prelati, che confirmorno di nuovo gli Atti del Niceno, e furono ricondannati gli errori d'Arrio. Il II. del 341. celebrato in favore di S. Atanaſio, che fù aſſolto delle calunnie, delle quali era imputato dagli Eretici, e fù ricevuto alla Comunione dopo aver aſpettato 18. Meſi i ſuoi Accuſatori. L' anno dopo il medeſimo Pontefice convocò il III. per lo ſteſſo ſoggetto, dal quale ſcriſſe una bella Epiſtola agli Arriani. Liberio, che li ſucceſſe, celebrò un Concilio nel 352. in favore dello ſteſſo S. Atanaſio, accuſato dagli Arriani, a' quali fù rifiutata la Comunione, e data a queſto Santo Prelato. Damaſo depoſe Urſacio, e Valente Veſcovi Arriani in un Sinodo convocato nel 368. L' anno dopo ne fù celebrato un ſecondo di 90. Prelati, tanto delle Gallie, che dell' Italia. Auſenzio di Milano Arriano vi fù depoſto, la Fede di Rimini condannata, e quella di Nicea ſtabilita. Il medeſimo Papa condannò l'ereſia d'Apollinario in un Sinodo, celebrato nel 373. ed in un altro tenuto nel 382. cercò d' apportare qualche rimedio allo Sciſma, che deſolava la Chieſa d' Antiochia, che s'era molto avvanzato dopo l'ordinazione di Flaviano. Siricio ſucceſſe a Damaſo, che s' affaticò in riformar la Chieſa d' Africa in un Sinodo, che convocò in Roma nella Baſilica di S. Pietro nel Meſe di Gennajo dell' anno 386. nel quale ſi trovarono 80. Veſcovi. La Lettera Sinodale diretta a ſuo nome a' Prelati d' Africa contiene 9. Canoni, che vi furono fatti. Il V. eſclude dalla Clericatura i Laici, c' aveſſero ſpoſato una Vedova. Il IX. privò della Comunione i Preti, e Diaconi, i quali eſſendo ſtati ordinati nello ſtato di Matrimonio, viveranno nel comercio coniugale colle loro Mogli. Zoſimo celebrò un Sinodo nella Baſilica di S. Clemente nel 418. contro Celeſtio. Celeſtino ne cōvocò 1. nel 430. nel quale fù condannata l'empietà di Neſtorio, e depoſto, ſe da 10. giorni dopo l' intimazione di queſto giudizio non aveſſe abjurato i ſuo' errori. Siſto III. Succeſſore di Celeſtino fù accuſato da Anicio Baſſo d'averſi polluto nella Chieſa con una Vergine. Per dillucidare tal verità l' Imperatore Valentiniano convocò nel 433. un Concilio in Roma di 56. Veſcovi, che eſaminarono con molto rigore la ſua Vita, ed eſſendo ſtato trovato innocente del Sacrilegio, del quale fù imputato, condannarono Baſſo, come calunniatore. S. Leone il Grande, che fù Succeſſore a Siſto, convocò diverſi Sinodi. Nel 444. condannò giuridicamente diverſi Manichei in un Aſſemblea, nella quale furono eſaminati diverſi di queſti erranti, particolarmente quelli che ſi chiamavano *Electi*, Confeſſorono delitti ſi abominevoli, ch' i Prelati, che gli inteſero, n' ebbero orrore. Dagli Atti che vi furono eſteſi, ſi rileva, ch' in queſta Setta, ne vi era oneſtà, ne modeſtia. Il medeſimo Papa convocò nel 445. un altro Concilio nel ſoggetto di S. Ilario d'Arles, del quale Chelidonio di Beſancon, ſi querelò a Leone. Nel 449. celebrò un Sinodo, nel quale reſtò caſſo tutto ciò, che ſtabilito s' era nel Conciliabolo d'Efeſo. Papa Ilario eletto dopo S. Leone s' affaticò molto per riſtabilir la Diſciplina Eccleſiaſtica. Molti Veſcovi vennero in Roma nel 465. per celebrare l' anniverſario della ſua ordinazione, che ſuccedeva li 12. Novembre. Tenne con queſti un Sinodo, nel quale propoſe le Conſultazioni, che gli erano fatte da' Veſcovi della Spagna della Provincia di Tarragona ſopra qualche ordinazione intrapreſa dal Veſcovo Silvano contro i Canoni, e per altri affari importanti. Abbiamo cinque Canoni di queſto Concilio; ma come durò un Meſe, e 12. giorni, come rilevaſi dalla Data dell' Epiſtola Decretale, ſcritta sù queſto ſoggetto, v'è apparenza che foſſe parimenti trattata altra materia, della quale non abbiamo gli Atti. Verſo il 470. Papa Simplicio convocò un Sinodo, che condannò Eutichio, e Dioſcoro, e che confermò il Concilio Calcedonenſe. Felice, che li ſucceſſe, depoſe Pietro di Foulon in un Aſſemblea de' Veſcovi d' Italia fatta nel 484. sù l' iſtanza di quello d'Aleſſandria, ch'il medeſimo Pietro aveva cacciato dalla ſua Sede. Fù ſcritto ad Acacio di Coſtantinopoli; ma i Legati, che portavano queſta Lettera, eſſendoſi laſciati ſoddure, furono condannati in un altro Sinodo di 67. Veſcovi, ch'il medeſimo Papa celebrò nel 484. Ne convocò un III. nel 487. per la reconciliazione di quelli, ch' erano ſtati ribbattezzati in Africa durante la perſecuzione de' Vandali. Gelaſio ſucceſſore di Felice celebrò un Concilio di 70. Veſcovi, che dopo aver dichiarato quali foſſero i Libri Canonici, ricevuti dalla Chieſa, furono poſti tra il numero degli Apocrifi diverſi Scritti d' alcuni Autori, ch'erano viſſuti nel precedente Secolo. L' anno dopo in un altro Sinodo fù data l' aſſoluzione a Miſeno, l'uno de' Legati condannati da Felice nel 484. Simmaco convocò 6. Concilj. Nel I. del 499. fù riconoſciuto per Pontefice legitimo contro Lorenzo. Nel II. del 504 fù aſſoluto del delitto imputatoli dagli Sciſmatici, che furono condannati. Nel III. del 501. Nel IV. nel cinquecento due. Fù parimenti obbligato di convocare i Veſcovi nel V. Sinodo contro' Pertobatori del ripoſo della Chieſa, c'avevano pubblicato un Libello contro l'aſſoluzione del Papa, contro i Giudici, e contro la forma del giudizio. Ad Ennodio fù impoſto di confuttare tali calunnie, il quale fece un Apologia ſi rigoroſa, ed eloquente, ch' i Nemici del Papa non oſarono fare altra replica. Vi furono propoſti due Decreti, l'uno contro la libertà delle accuſe contr' Veſcovi, ſe queſte non erano per cauſa di Fede. L' altro fù, che alcun Prelato accuſato non ſarebbe obbligato comparire alla preſenza d' altri Prelati, prima, che non foſſe riſtabilito nella ſua Sede, e nel poſſeſſo di ciò, che le appartenuva. Il VI. Sinodo fù celebrato nel 504. contro gli Uſurpatori de' beni Eccleſiaſtici. Nel 518. Papa Ormiſda convocò in Sinodo i Prelati, che riccuſarono di ricevere alla reconciliazione la Chieſa d' Oriente, ſe non ſi cancellava da Dyptici i nome d'Acacio, d'Eufemio, e di Macedonio. Bonifazio II. c'aveva veduto il torbido ſucceſſo nella ſua elezione, che ne temeva un conſimile dopo la ſua morte, convocò nel 531. in Roma un Sinodo de' Veſcovi, fece che Vigilio Diacono foſſe ſtabilito per ſuo ſucceſſore, facendo ſoſcrivere queſta deputazione avanti il Sepolcro di S. Pietro. Come ciò era un violare i Sacri Canoni, così queſta novità fù revocata da un altro Sinodo poco dopo convocato. Bonifazio meglio conſigliato cambiò di ſentimento, ed eſſendo in breve morto, ebbe Gio: II. per Succeſſore. Convocò queſto i Veſcovi nel 532. per le conteſe inſorte tra l' Imperatore Giuſtiniano, che diceva, ch'uno della Trinità, che s'era fatto Uomo, era morto; ed i Monaci Acemiti, che erano Neſtoriani, che volevano far condannare queſta propoſizione. Ma non ebbero ſeguaci. Pelagio II. tenne un Concilio nel 589. del qual' è fatta menzione in un Epiſtola a' Veſcovi delle Gallie, e della Germania, che gli avevano ſcritto per ſapere di qual Prefazio ſi ſerviva la Chieſa Romana. San Gregorio il Grande fù eletto dopo Pelagio. L' Imperatore li ſcriſſe per eſortarlo di tenere un Sinodo de' Veſcovi, con quale foſſe trovato il modo di ſopprire lo Sciſma di quelli dell' Iſtria, del Milaneſe, e d'altre parti della Lombardia. Il Santo Pontefice lo convocò; ma i Veſcovi dell' Iſtria non vollero intervenirvi. In un altro Concilio di 6. Canoni celebrato nel 595. Gio: Prete di Calcedonia fù aſſoluto del delitto d'ereſia, per il quale era ſtato condannato in Coſtantinopoli, e battuto con verghe per Sentenza de' Giudici. Il medeſimo Papa ne celebrò due altri nel 601. l' uno in favore de' Monaci, e l'altro contro un Impoſtore, nominato Andrea, che dimorava nella Chieſa di S. Paolo. Bonifazio III. convocò nel 606. un Sinodo di 72. Veſcovi, nel quale furono corretti gli abuſi per l' elezione del Papa. Bonifazio IV. nel 610. convocò i Prelati per provederere a' biſogni della nuova Chieſa dell' Inghilterra. Nel 640. Giovanni IV. fece un Sinodo contro' Monoteliti. Teodoro ſuo Succeſſore ne celebrò un altro nel 648. contro Paolo, e Pirro Eretici. Vitaliano ne convocò uno nel 667. Agatone convocò due Concilj verſo il 680. l'uno per gli affari della Chieſa Anglicana; ed il II. di 125. Veſcovi per ſtabilire la Fede Ortodoſſa contro l' Impoſture de' Monoteliti, e per far ſcielta de' Legati per ſpedire al Concilio di Coſtantinopoli. Gio: VI. eſaminò in Sinodo i Canoni del Concilio di Coſtantinopoli, ed un affare d'un Veſcovo Ingleſe verſo il 705. o 707. Gregorio II. convocò i Prelati nel 721. contro quelli, che contrattavano Matrimonj inceſtuoſi. Nel 726. per un affare di Corbiniano Veſcovo di Friſinga, e nel 728. contro l'ereſia dell' Imp. Leone Iconoclaſte, ed in favore delle S. Imagini. Greg. III. che li ſucceſſe in un Conc. tenuto nel 731. nel quall' eſaminò la Cauſa di Greg. Prete, ch'era ſtato inviato Legato in Coſtant. e che che temendo i riſſentimenti dell' Imp. Leone, non aveva oſato di preſentare le Lettere come n'aveva l'incarco. L'anno dopo fù Preſid. ad un Aſſemblea di 93. Prelati; nella quale furono confermate le Tradizioni Appoſtoliche delle Imagini, e nello ſteſſo furono condannati gli errori degli Iconomachi. Zaccaria che ſucceſſe a Gregorio convocò due Concilj. I I. nel 743. per approvare la Diſciplina antica, il che fù confermato nel II. del 745. nel quale fù parimenti parlato di Adelberto, e di Clemente, condannati da S. Bonifazio. Paolo I. convocò quello del 761. nel quale il Monaſtero di S. Ilario fù poſto ſotto la giuriſdizione della Chieſa di Ravenna. Stefano III. fù Preſidente ad un Sinodo tenuto nel 769. da diverſi Veſcovi di Francia, e d'Italia, nel quale furono caſſati gli Atti di Coſtantino Pſeudo-Pontefice, e furono preſe ſalutevoli reſoluzioni per impedire i perniazioſi diſegni de' Laici, durante le Sedi vacante. Adriano I. convocò verſo il 794. qualche Prelato, e ſuſeguentemente ſeciſſe a quelli della Spagna contro Elipando. Leone III ſuo Succeſſore, alle preci di Carlo Magno celebrò nel 799. un Sinodo di 59. Veſcovi contro Felice d'Urgel, ed in un altro tenuto nell'800 alla preſenza dello ſteſſo Carlo, montato sù la Tribuna, portando in ſue mani l'Evangelo, ed avendo invocato la SS. Trinità, giurò, ch' era innocente di quell' delitto, che li fù imputato. Nell'826 Eugenio II. convocò 63. Veſcovi li 15. Novembre per la riforma del Clero, che fecero 38 Canoni, de' quali non n'abbiamo, che due. Leone IV. convocò 67. Prelati in un Concilio tenuto nell'853. Anaſtaſio Cardinale vi fù condannato, e fù trattato di rimmettere le Leggi Eccleſiaſtiche nel loro antico vigore. Papa Niccolò I. celebrò ſette Concilj. I I. nel 861. contro Gio. di Ravenna. II. nell'862 contro l'Ereſia de' Teopaſchiti, che s'era rinovata in Oriente. III. nell'863 per rivocare i Decreti d'un Sinodo di Mets, che permetteva la diſſoluzione del Matrimonio di Lotario, che voleva repudiare Teutberge ſua Spoſa legittima per maritarſi cō Veldrada IV. nel medeſimo añō contro Zaccaria, ch'eſſendo ſtato ſpedito in Coſtantinopoli, s'era vergognoſamente moſtrato fautore di Fozio contro S. Ignazio. V. per ſtabilire Rotado Veſcovo di Soiſſons, ch'era ſtato ingiuſtamēte depoſto, il che fù confermato nel VII. nell' 865. Nel VI. nell' 864. contro Rodoaldo Veſcovo di Porto, che durante la ſua Legazione aveva favorito Fozio. Queſt' ultimo fù anatematizato da Adriano II. nell' 868. e i ſuoi Scritti contro Niccolò I. furono brucciati. Sono regiſtrati diverſi Sinodi ſotto Gio. VIII. L' elezione di Carlo il Calvo all' Impero fù confermata nell'877. Fù parlato di quella d' un Succeſſore nell' 879. e nell'881. Atanaſio Arciveſcovo di Napoli fù condannato per eſſerſi collegato co' Saraceni. Formoſo nell'893. cercò in un Sinodo i rimedj per ſollevar la Chieſa afflitta dal Sciſma de' Greci, e delle invaſioni degli Infedeli. Stefano che li ſucceſſe fece ordinare nell' 897. che il medeſimo Formoſo ſarebbe diſumato, degradato, e gettato nel Tevere. Ma Gio. IX. diſaprovò tali reſoluzioni nel Concilio tenuto nel 901. Agapito II. nel 949. confermò i Atti della depoſizione d'Ugone di Rems fatta lo Engelheim. Giovanni XII. fece condannare l'Antipapa Leone nel 963. e 964. Lo ſteſſo fece nell'anno ſuſeguente Benedetto V. Nel 971. Gio. XIII. celebrò un Sinodo in favore di S. Dunſtan. Furono dopo celebrati nello ſteſſo Secolo quelli di Benedetto VII. nel 981. in favore di Giſlec Veſcovo di Magdeburgo. Di Gio. XV. nel 989. per obbligare S. Adalberto di ritornare a Praga, mentre quel Popolo ſi chiamava eſtremamente pentito d'averlo mal trattato; e nel 993 per la Canonizazione di S. Ulderico Veſcovo d'Auguſta. Nel 996. Gregorio V. fece alcune Ordinazioni per l'elezioni degli Imperatori. E nel 998 ſi trattò della diſſoluzione del Matrimonio del Rè Roberto, c'aveva ſpoſato la ſua Parente. Nel 999. Silveſtro II. eſaminò l'affare di Giſelero di Magdeburgo, accuſato di ritenere due Chieſe, il che fù rimmeſſo ad un Concilio di Germania; poiche queſto Prelato, ch'era Paralitico fù impedito di venirſene in Roma. Nell' XI. Secolo Gregorio VI. celebrò nel 1045. un Sinodo per la riforma del Clero, e contro la Simonia. Leon IX. fece lo ſteſſo nell'anno 1049. e nel 1050. condannò Berengero, e convocò due altri Concilj, c'abbiamo mentovati, ſervendo de' celebrati nel Laterano. Niccolò II. ne intimò uno nel 1059. di 113. Prelati, e di 13. Canoni contro gli Simoniaci, nel quale Berengero abiurò i ſuoi errori, e fece la profeſſione della Fede. Gregorio VII. eſtremamente zelante del bene della Chieſa convocò molte volte i Prelati Nel 1074. e 1075. per la riforma de' coſtumi. Nel 1076. contro l'Imperatore Enrico, e ſuoi Parteggiani. Nel 1078. contro' Sciſmatici, ed un altro per la riforma del Clero. Nel 1079. per ricevere una nuova Profeſſione di Fede da Berengero, che replicatamente appoſtatò. Nel 1080. contro il medeſimo Imperatore Enrico IV, che fù ſcomunicato. Nel 1081. contro il medeſimo per regolar qualche differenza tra gli Arciveſcovi d'Arles, e di Narbonna. Nel 1083 contro lo ſteſſo Enrico, ch'aveva aſſediato Roma, e per altri affari importanti. L'anno dopo ſcomunicò di nuovo queſto Principe con Gilberto Antipapa, e gli altri Prelati Sciſmatici. Urbano II. confermò il precedente di Gregorio in un Sinodo tenuto nel 1089. e ne celebrò due altri nel 1098. e 1099. di 150. Veſcovi. Ottone IV. fù depoſto da Innocenzo III. in un Concilio celebrato nel 1210. Gregorio IX. ne convocò uno contro Federico II. nel 1228. ed uno nel 1234. per intraprendere il viaggio di Terra S. Bonifazio VIII. nel 1302. tenne un Sinodo contro il Rè Filippo il Bello. E Gio. XXIII. ne celebrò un altro nel 1413. contro Gio. Vviclefo, e Gio. Hus. Il primo, che predicava contro il Sacramento dell'Altare, la Confermazione, la Penitenza, l'Invocazione de' Santi, l'onore delle Sacre Imagini, e che ſoſteneva più di 60. propoſizioni ereticke, condannate parimenti dal Concilio di Coſtanza. Il ſecondo elie gli errori de' Valdeſi, e di Vvicleffo, e che ſi era congionto con Girolamo di Praga, facendo un gran numero di Settatori, che predicavano, che i Prelati non erano membri della Chieſa, e che S. Pietro non era ſtato Capo della medeſima.

Concilio Rothomagenſi, o di Roven nella Normandia.

IL primo Concilio di Roven, o Roan fù celebrato verſo l'anno 692. con 16. Veſcovi, ſotto la Preſidenza di Ausberto Prelato della medeſima Città, i quali fecero Ordinanze importanti, e vantaggioſe a' Popoli. Maugero di Normandia fù Preſidente nel 1050. ad un'altra Aſſemblea, della quale abbiamo 19. Canoni, e l'Epiſtola Sinodale nell'ultima edizione de' Cōcilj. L'Autore della Cronaca di Roan, pubblicata dopo qualch'anno, fà menzione di due Concilj tenuti nel 1073. e 1074. il primo contro' Monaci dell'Abbazia di S. Oven, ch'avevano praticato qualche violenza all'Arciveſcovo Gio. di Bayeaus. Nell'ultimo ſcomunicò i Chierici Concubinarj, che poco manco, che non l'uccideſſero colle ſaſſate; e di queſto leggonſi tuttavia 14 Canoni. Guglielmo Bonneume Arciveſcovo di Roven celebrò trè Concilj nel 1091. o 1092. nel 1096. e verſo il 1108. come leggenſi nella Storia Eccleſiaſtica d'Oderico Vitale. Nel II. di 8 Capitoli, i Prelati approvarono tutto ciò, ch'era ſtato riſoluto in quello di Clermont per la Crociata. Lo ſteſſo Oderico fà menzione di due altri Concilj tenuti a Roven nel 1118. e nel 1119. Gautiero, o Vautiero de Coſtantiis, Arciveſcovo di queſta Città ne celebrò un altro verſo il 1188. o 1189. Guglielmo di Flavocour fù Preſidente di Ponteau-de-Mer nel 1279. per la Diſciplina, e Riforma del Clero, ed il medeſimo convocò un altro Sinodo nel 1199. Bernardo di Farges ſuo Succeſſore ne celebrò uno verſo il 1310. per intereſſi de' Templari. Ridolfo Ruſſel celebrò nel 1445 un Concilio Provinciale, del quale abbiamo gli Atti. Ne viene regiſtrato un altro, parimenti Provinciale nel 1514. ſotto Gregorio d' Amboiſe il Giovine, ma v'è tutta la propabilità che foſſe convocato nel 1522. Carlo Cardinale di Borbone celebrò un Concilio Provinciale nel 1581. Pietro di Colmieu fece alcune Ordinazioni Sinodali verſo il 1245. Ed il Cardinale Guglielmo d'Eſtouteville, e Giorgio d'Amboiſe il Vecchio ne pubblicarono parimenti quello nel 1476. e l'altro nel 1506.

Concilio Rupenſe in Spagna.

SI celebrò nel 1063. in Spagna a S. Giovanni Rupenſe un Concilio de' più Veſcovi ſotto Ramiro Rè; ma di quel che vi fù ſtabilito non troviamo alcuna notizia.

Concilj di Ruffec nella Dioceſi di Poitiers.

GErardo di Malemot, Arciveſcovo di Bordeaua, fù Preſidente al Concilio, che fù tenuto nel 1256. o 1258. dove credeſi foſſero fatte le Coſtituzioni, che principiano *Cum miles*, &c. Bertrando di Couth, che fù dopo Papa, Clemente V. fù Preſidente ad un altro Concilio, celebrato nel 1304. & Arnaldo parimenti Arciveſcovo di Bordeaua fù Preſidente al convocato nel 1326. gli Atti del quale ſi leggono nell'ultima edizione de' Concilj.

Concilj di Saintes, o Santonenſi nella Xantoigne.

IL III. Concilio di Parigi convocato nel 557. proibiva a' Chierici di ſervirſi dell'autorità Reggia per conſeguire il Veſcovato. Un certo nominato Emerito traſcurando tal proibizione fù col favore del Rè Clotario creato Veſcovo di Saintes, e ſucceſſore di Euſebio contro il conſenſo del Metropolitano, de' Veſcovi Comprovinciali, e del Clero della ſua Dioceſe. Dopo la morte del Rè, ſucceſſe nel 563. Leonzio di Bordeaua convocò à Saintes un Concilio, nel quale Emerito fù depoſto, come ordinato contro le forme canoniche; ed Eraclio fù poſto in ſuo luogo. I Veſcovi poi lo mandarono a Cariberto figlio di Clotario per aver il di lui conſenſo; ma queſto Prencipe lo fece mettere in una Carretta piena di Spine, e lo mandò in eſilio. Condannò Leonzio in mille ſcudi, e gli altri Prelati in certa contribuzione, e ripoſe Emerico nel Veſcovato, non potendo ſoffrire, che foſſe cacciato quello, ch'era ſtato ſtabilito da ſuo Padre. Il Cardinale Baronio, ed altri mettono queſto Concilio nel 566. ma è certo che non fù celebrato che nel 563. Gregorio di Tours ne fà menzione nel 4. lib. della ſua Storia cap. 26. Il Veſcovo Eraclio non potendo diſſimulare un Sacrilegio commeſſo da Nantino Conte d'Angouleme, c'aveva fatto morire un Sacerdote ne' tormenti, lo privò della Comunione. Nantino umiliatoſi a' Veſcovi, dimandando perdono del ſuo errore, e promettendo di dar tutte quelle ſoddisfazioni, che egli l'averebbero impoſte, li fù conceſſa dalla medeſima Aſſemblea l'aſſoluzione. Il Conte poi ſcordatoſi di quanto aveva promeſſo, ſaccheggiò i beni della Chieſa; onde dal Cielo fù caſtigato con morte orribile, come narra Gregorio di Tours l. 5. c. 36. Fù celebrato un altro Concilio a Saintes nel 1075. Guilelmo di Bordeaua fù Preſidente ad un altro nel 1080. per l'Abbazia di Fleuri. Uno nel 1088. o 1089. nel quale Amato fù eletto Veſcovo Metropolitano. E uno nel 1096. ove fù ordinato il digiuno nelle Vigilie degli Appoſtoli. Goffredo di S. Briante, o di S. Bricio, Veſcovo di queſta Città fece alcune Ordinazioni Sinodali nel 1280. e 1282. Guido, o Ugone di Neuville ne pubblicò nel 1298. e 1304. e Giuliano Soderino nel 1541.

Concilio Salegaſtadienſe, o di Salgenſtad, Caſtello della Dioceſi di Magonza.

SI celebrò nel 1022. ſotto il Pontificato di Benedetto VIII. regnando Eurico queſto Concilio, al quale v'intervenne oltre il Preſidente Arabo Arciveſcovo di Magonza, Burcardo Veſcovo di Vormazia, che poi unicamente n'ha laſciata alla Poſterità la memoria in 20 Canoni. Verſano queſti particolarmente ſopra il Digiuno delle Vigilie de' Santi, e delle Tempora, e ſopra i tempi proibiti a celebrar le Nozze. Furono terminati queſti Canoni con una Formula diſtinta di celebrare i Sinodi, mediante l'invocazione del nome, ed ajuto Divino, da implorarſi nel modo, che ſi legge in un Rituale a tal fine pubblicato.

Concilio di Salona nella Dalmazia.

PApa Gregorio VII. nel 1076 avendo privato del Regno Herrigo, coſtretto dall'impietà di lui, creò Rè, così richiedendo la giuſtizia, Demetrio Duca di Croazia, e di Dalmazia. Perciò fatto in Salona un Sinodo, preſente un Legato della Sede Appoſtolica, a cui, ſiccome a Vicario del Papa, quel Principe fece il giuramento di fedeltà, ed il Legato per comandamento del Santo Pontefice diede al medeſimo Principe la Dignità Reale. Conſervaſi la memoria degli Atti di queſto Sinodo in un Volume della Libreria Vaticana, intitolato *Cencius Camerarius de Cenſibus Apoſtolicæ Sedis*.

Concilj di Saltzburgo, o Salisburgenſi nella Baviera.

FEderico Arciveſcovo di queſta Città celebrò nel 1274. un Concilio Provinciale in 24. Capitoli per la riforma de' coſtumi, e per far ricevere gli Atti del Concilio Generale di Lion, convocato da Papa Gregorio. Nel 1281. fù celebrato un altro Concilio per la Diſciplina Eccleſiaſtica in 18. Capitoli, gli Atti del quale ci teſtimoniano, ch'in queſto tempo la Germania era afflitta, poiche in eſſi furono ordinate orazioni per placare l'ira Divina. Nel 1291. fù celebrato un Concilio, che ſcriſſe a Papa Niccolò IV. che ſarebbe conveniente, ch'i tre Ordini Militari de' Templari, di Rodi, e Teutonici foſſero uniti, perche poteſſero con maggior vigore opporſi a' Saraceni. Ne furono anco celebrati due nel 1310. per le Decime, che biſognavano pagar al Papa, e per altri affari importanti, per i quali Clemente V. egli ſteſſo ſcriſſe di Lione. Abbiamo dieci Ordinazioni d'un altro Concilio Provinciale convocato da Pellegrino Arciveſcovo di queſta Città nel 1386. Eberardo ancora Prelato di queſta Città ne celebrò un altro nel 1420. di 39. Decreti, contenuti in altrettanti Capitoli. Giovanni Succeſſore d'Eberardo pubblicò diverſi di queſti Canoni nelle Ordinazioni Sinodali. *Canizio Tom. 1. ante lect.*

Concilio di Samur nell' Angion.

VIene regiſtrato un Concilio di Samur verſo l'anno 1253. convocato nell'Abbazia di S. Florenzo per alcuni diſordini ſucceſſi per l'elezione d'un Abbate, dopo la morte di Pietro di Nozile. Ne fù celebrato un altro verſo il 1276. per gli affari di Guglielmo di Culcoicia, Abbate dello ſteſſo Moniſtero, ch'era ſtato depoſto da Niccolò d'Angera, e'aveva appellato al Metropolitano di Tours, e'aveva confermato la Sentenza. Ma non acquietandoſi, ſe n'appellò di nuovo alla Santa Sede. Vengono regiſtrati due altri Concilj ancora nel 1294. e 1315. come ſi può leggere nell'ultima edizione de' Cōcilj.

Concilio di Saragozza, o Zaragozza, o Caſaraugustano nell' Aragona.

GLi Errori de' Pricilianiſti ſeducevano nella fine del IV. Secolo molte Perſone nel precipizio, e minacciavano l'infeſtazione di tutta la Spagna. Nel 381. i Veſcovi ſi convocorno in Concilio nella Sagreſtia della Chieſa di Saragozza, nel quale intervenne S. Delfino di Bordeaux. Condannò queſto i Priſcillianiſti, ed i loro Settatori. Indi per opporſi alle brutalità, ch' i nuovi Dogmiſti inſegnavano alle Donne ſotto preteſto d'iſtruzione, e di ſpiritualità, i Padri fecero un Decreto, nel quale proibirono il trattare con loro. Di queſto Concilio abbiamo otto Canoni. Dieci Veſcovi ſi convocorno nel 515. in queſta Provincia per provedere a' biſogni della Chieſa, del quale ci ſono reſtati 13. Capitoli. Abbiamo in tre Canoni un altro Concilio convocato nel 592. e cinque d'un altro nel 691. convocato da Ularedo Veſcovo, nel quale ſi decreta, che le Chieſe ſi doveſſero conſacrare in giorno di Domenica.

Concilio Sardicenſe, o di Sardica, Città già della Tracia, oggi detta Triadiza.

LA compiacenza che l'Imperatore Coſtanzo aveva per i ſentimenti degli Arriani, li reſe inſolenti. Non oſſervano di oppugnarſi apertamente alla Fede del Concilio Niceno; ma cogli artifici cercarono di contradirvi; e colle loro perſecuzioni fecero molto ſoffrire a' Prelati Ortodoſſi, e principalmente a S. Atanaſio. Il Papa, ed i Veſcovi ricorſero a Coſtante, il quale avendo fatto venire in Milano S. Atanaſio, fù perſuaſo, ch' il ſolo delitto di queſto Prelato aveſſe aſſai zelo, e troppa capacità per difendere la Fede di Nicea. Fù propoſta la celebrazione d'un Concilio Generale, che fù approvata dall'Imperatore; onde ne ſcriſſe a ſuo Fratello, che concorſe pure nel ſentimento. Così queſti due Principi per dar termine alle differenze della Chieſa ordinorno, ch'i Prelati sì dell'Oriente, che dell'Occidente ſi trovaſſero in Sardico. Erano di già undeci anni, ch'il Gran Coſtantino era morto, allora che fù aperto queſto Concilio ſotto il Conſolato di Rufino, e d'Euſebio nel 347. Il numero de' Prelati ſecondo Teodoreto, era di 250. e ſecondo Atanaſio ſe ne contavano 300. in circa, comprendendo quelli che l'hanno confermato con quelli, che vi aſſiſterono. Ma Socrate, e Sozomeno ne numerano 316. Oſio, Archidamo, e Filoſeno, tennero il luogo di Papa Giulio, che per le ſue incommodità non potè intervenirvi. Gli Arriani vi vennero accompagnati da due Conti, credendo coll'autorità di poter ſeppellire la ragione. S. Atanaſio vi comparve contro i loro ſentimenti, e la loro ſperanza, però fecero quelli iſtanza d'eſcluderlo, con qualch' altro Prelato più zelante dell'Aſſemblea. Ma il Concilio rigettando queſta propoſizione, lo ſollecitò a comparire, al che oſtinatamente s'oppoſero, per aver preteſto di ritirarſi. Finſero, che Coſtanzo loro avviſava, c'aveva riportato una vittoria da' Perſiani, e che teneva biſogno di loro per ſolennizzarla in trionfo. Fecero portare al Concilio queſta ſcuſa da Euſtazio Prete della Chieſa di Sardico. Tra queſto mentre la Santa Aſſemblea dichiarò innocente S. Atanaſio, e gli altri Prelati Cattolici; e dopo avendo eſaminato le accuſe contro alcuni Veſcovi, ne furono depoſti diverſi dalle loro Sede. Terminate le Cauſe de' Particolari, il Concilio non volendo aggiugnere coſ'alcuna al Simbolo Niceno, ne fece alcune nuove Confeſſioni; ebbe l'attenzione a regolare la Diſciplina Generale. Per la quale fece 20. Canoni, che noi abbiamo ſecondo i Greci; e 21. ſecondo i Latini, c'hanno ſeguitato un altra diviſione, ed un ordine differente. Il I. di queſti Canoni è per la tranſlazione de' Veſcovi; i altri riguardano la loro Ordinazione, e le Appellazioni al Papa. Ma nel mentre che gli Ortodoſſi ſtabilivano regole Salutari in Sardico, gli Arriani, che s'erano ritirati, tenevano un Conciliabolo in Filippi, Città della Tracia, nel quale condannorno la Conſuſtanzialità del Figlio col Padre, e dopo aver confermato la loro prima Sentenza della depoſizione di S. Atanaſio, Paolo, Marcello, ed Aſclepade; depoſero Papa Giulio, Oſio, Maſſimino di Treveri, Protogenio di Sardico, e Gaudenzio di Breſſa. In un nuovo Sinodo, che pubblicorno, levarono al Salvatore la Dignità di Figlio di Dio, che pareva però gli accordaſſero co' loro termini equivoci. Per far credere queſt' Aſſemblea com' Ortodoſſa, diedero al loro Conciliabolo il nome di Concilio Sardico; di modo che molti Cattolici reſtarono da ciò ingannati. Scriſſero un Epiſtola Sinodale, che mandorno a tutti i Veſcovi Cattolici, e tra gli altri a Donato, ch'era Veſcovo de' Donatiſti in Cartagine. Creſconio Donatiſta volle dopo allegare queſt' Epiſtola per provare, che quelli c'avevano fatto Comunione colla Chieſa, al quale S. Agoſtino riſpoſe, ch'era venuta queſta dagli Arriani convocati nel Concilio di Sardico ſenza diſtinguere il falſo dal vero, del quale non aveva punto avuto cognizione: coſa che rende aſſai ſtupore. Nel reſto ancorche il Concilio di Sardico ſia ſtato convocato da tutte le Chieſe del Mondo per eſſere Concilio Ecumenico; non è però ricevuto come tale, poiche non fù riſolto coſ'alcuna toccante la Fede, e che non fece, che confirmare il Niceno. Overo biſogna dire, com'hà penſato M. de Marca, c'ha perſo queſto privilegio per la ricuſa, che gli Orientali hanno fatto gli Orientali di unirſi agli Occidentali. Teodoretto, Socrate *lib. 2.*] Sozomeno *l. 3.*] S. Atanaſio *Apol. 2. ad ſolit.*] S. Illario, *fragm. de Synod.*] Baronio *A. C. 347.*] De Marca *l. 7. de Conc. cit. 3. §. 5.* Godeau, *Hiſt. Eccl.*] Herman, *V. S. Athan.*

Concilio Seleucenſe, o di Seleucia nella Cilicia.

I Partegiani dell' Ereſia d'Arrio aſſai potenti nella Corte di Coſtantinopoli iſtigorono queſt'Imperatore a indicare un Concilio Ecumenico in Nicomedia. Ma eſſendo ſtata rovinata queſta Città dal Tremuoto, riſolſe di convocarlo in Nicea. Queſta ſeconda propoſizione fù parimenti ſenza effetto, poiche gli Eretici fecero in modo, che Coſtanzo ordinò, che ſi convocaſſero due Concilj nello ſteſſo tempo, l'uno in Seleucia per l'Oriente, l'altro in Rimini, o per i Prelati d'Occidente. Il che fù praticato nel modo, che ſegue. Tutt'i Veſcovi convocati in Oriente ſi portarono in Seleucia li 13. Settembre del 359. ed il Concilio s'aprì li 27. dello ſteſſo Meſe. Intervennero in queſto 160. Prelati, quaſi tutti Arriani. S. Ilario di Poitiers, ch'era in eſilio nella Frigia ſi trovò in queſto Sinodo, il quale con petto forte difeſe la verità Ortodoſſa, ma non ebbe per il ſuo partito, che qualche Veſcovo dell'Egitto. Gli Eretici avevano fatto correr voce, che queſto Santo, ed i di lui Confratelli delle Gallie, erano Sabelliani; ma ſi giuſtificò abbaſtanza di tal impoſtura. Tra queſto mentre il Concilio ſi diviſe in due opinioni, poiche gli Uni volevano, che ſi principiaſſe delle controverſie della Fede, e gli altri, che ſi trattaſſe delle accuſe, e depoſizione de' Veſcovi. I Semi-Arriani, che ammettevano in GESU' CRISTO la riſſembianza della Soſtanza, non volevano, che ſi formaſſe la nuova Confeſſione della Fede. Al contrario Acaccio di Ceſarea, condannando il Concilio di Nicea, e diffamando il ſuo Simbolo, ne preſentò uno, che diceva, che la raſſembianza del Figliuolo col Padre era di volontà ſolamente, e non di ſoſtanza. Appreſe tal dottrina da Aezio, che ſerviva di preteſto a queſto Concilio. I Semi-Arriani deteſtorno queſta Confeſſione di Fede, dicendo, che biſognava tenerſi a quella, ch'era ſtata fatta in Antiochia nel 341. la quale in effetto confermorno. Ma come la diviſione creſceva ſempre più, Leonas, chè Conſtanzo aveva ſpedito con Laurizio, per conſervar l'ordine nel Concilio, lo ſciolſe nel quarto giorno, e rimandò i Veſcovi. Dopo ciò i Semi-Arriani eſſendoſi convocati nella Chieſa, ed avendo citato inutilmente Acaccio, depoſero lui, ed altri Prelati. Anieno, ch'era Prete d' Antiochia fù poſto in luogo di Eudoſſio depoſto. Ma quelli del partito d' Acaccio, avendolo ritenuto, lo poſero nelle mani di Laurizio, e di Leonas, che dopo averlo fatto cuſtodire per qualche tempo da' Soldati, lo mandorno in eſilio. Quelli che l'avevano ordinato, ſi dolſero di tale violenza, e deputorno dieci, tra' quali Conſtanzo per avvertirlo di ciò, ch'era paſſato; del che avevano parimenti avviſato gli altri Veſcovi con una Lettera Sinodale.] S. Atanaſio *de Synod.*] S. Gregorio Nazianzeno, *orat. 21.*] Solpizio Severo *l. 2. Hiſt. Sacra.*] Socrate *l. 2.*] Teodoretto *l. 2.*] Sozomeno *l. 4.*] Baronio *in Annal.*] Hermano. *in Vit. S. Athan.*] Godeau, *Hiſt. Eccl.*]

Concilj Senenſi, o di Siena nella Toſcana.

NElla XLIV. Seſſione del Concilio di Coſtanza tenuto nel 1418. ne fù indicato uno, che dovevaſi convocare in Pavia nel 1421. In effetto Papa Martino V. vi ſpedì i ſuoi Legati, ed alcuni Prelati Germani, e Franceſi ſi trovarono ivi in queſto tempo. Ma la Peſte, che molto ingraſſava in Pavia fù motivo, che foſſe traſferito in Siena. Principiò queſto li 8. Novembre, e finì nel Meſe di Febbrajo dell'anno ſeguente. Fù determinato di proſeguire il Proceſſo principiato contro gli Huſſiti. Fù rattificata la condanna dell' Antipapa Benedetto XIII. Si parlò dell' unione della Chieſa Greca colla Latina. E finalmente, fù preeletta la Città di Baſilea per la celebrazione d'un Concilio Generale per l'anno 1431. Alfonſo Rè d' Arragona, che ſoſteneva l' Antipapa, ſpedì Deputati a Siena, dove i Prelati non erano molto d'accordo, il che fù cauſa, ch' il Papa ſervendoſi del motivo della Peſte, li faceſſe dire, che ſi ſeparaſſero. Fù celebrato un altro Concilio in Siena nel 1589. Per maggior lume di queſti legganſi Malvolti *Iſtoria di Siena.*] Platina in *Martin. V.*] Spondano *A. C. 1423. n. 2. & ſeq.*

Concilj Senonenſi, o di Sens nella Ciampagna.

SEvin Arciveſcovo di Sens celebrò nel 890. ò nel 988. un Concilio Provinciale, mentovato dall' Autore della Cronaca di S. Pietro detto *le Vif* d' queſt' Città. Geldolno ne convocò due nel 1048. il primo à Eſtampes, l'altro in Sens, dove confermò la fondazione d' un Monaſtero de Provins, fatto da Tibaldo III. Conte della Ciampagna. Nello ſteſſo Secolo l' Arciveſcovo Richer tenne quivi nel 1080. un Sinodo. Enrico Sanglier nel 1127. ne convocò un altro. Quello del 1140. è ancora più celebre convocato dalle Provincie di Sens, e di Rems, nel quale fù preſente il Rè Lodovico il giovine; San Bernardo vi convinſe Pietro Abaillardo, che condannato, ſe n' appellò al Papa. Roberto Monaco di S. Mariano d'Auxerre parla d' un Concilio tenuto nel 1198. al quale fù Preſidente il Cardinale Pietro di Capua Legato dalla Santa Sede, ſpedito da Innocenzo II. dove ſi trattò de' mezzi per obbligare il Rè Filippo Auguſto à ripigliare la ſua Moglie Ingerburge; e di licenziare Agneſe Meraine; ma principalmente fù ragunato contro gli Eretici di que' tempi, detti Popubblicani, e vi fù depoſto l' Abbate di S. Martino di Hevers, Gilles; ò Gilone Cornu Arciveſcovo di Sens chiamò un Concilio nel 1252. dal quale i Veſcovi ſcriſſero una Lettera à Tibaldo VI. Conte di Ciampagna, e Rè di Navarra, nominato il Poſtremo, il Grande, ed il Compoſitore de' Canzoni. Nel 1210, vi fù convocato quello per gli affari de' Templieri, il quale fù ſeguitato da due altri nel 1220. e 1224. Nel XVI. Secolo il Cardinale de Prat convocò i Prelati della ſua Provincia à Parigi nel 1528. ed il Cardinale Perron ne convocò un altro nel 1612. E Stefano Ponchee, il Cardinale Loigi de Borbon, ed Ottaviano di Bellegarde hanno pubblicato quivi le Ordinanze loro Sinodali, queſto nel 1644. e gli altri nel 1525. e 1554.

Concilio Sinueſſano, o di Sinueſſa, picciolo Borgo, creduto Mondragone nella Campagna Felice tra le Foci del Garigliano, e Valturno.

MArcellino Romano, che ſucceſſe nel Pontificato a Cajo 1. Lug. del 296. nel tempo, che la Chieſa principiava a reſpirare nella calma dopo il rigore della perſecuzione. Ma non durò queſta calma molto tempo, perche ripprincipiò più vigoroſa la perſecuzione nel 302. Viene da alcuni ſcritto, ch' il Papa mancando di coraggio offeriſce un Sacrifizio ad Ercole, Giove, e Saturno nel tempio della Dea Veſta, col quale ecitaſſe la morte. Aggiongono, che per queſta infelice caduta, 300. Veſcovi convocaſſero nel 303. in Sinueſſo un Concilio, al quale comparſo Marcellino pentito, ne chiedeſſe la penitenza, e ch' i Padri li pronunziorono per riſpoſta, *Prima Sedes à nemine judicatur. Tu Reus, Tu Judex, ex ore tuo juſtificaberis, & ore tuo condemnaberis &c.* Non deveſi però in queſto propoſito ommettere, che molti Autori Claſſici giudicano, che non ſiano vere ne la caduta, ne l' aſſoluzione di Papa Marcellino, come ſeveramente provano diverſe ragioni, e la barbarie degli Atti, di chi confuſamente, e poco giudizioſamente gli hà inventati. Dicono che l' anno dopo il Sacrifizio offerto da Marcellino, Diocleziano intrapreſe la guerra contro' Perſiani, ed è certo che gli aveva vinti avanti queſto tempo. Oltre che Euſebio, e Teodoretto, che ſcrivono di queſto Pontefice, non dicono meno una parola di tal preteſa caduta. E S. Agoſtino riſpondendo a Perſiliano Donatiſta, che lo allegava, ſoſtiene che mai ciò foſſe ſtato. Naſce ancora difficoltà nello ſteſſo fatto, mentre ſi racconta che Marcellino condotto da Ceſarea nel Tempio di Marte ivi ſagrificaſſe alla Dea Veſta, mentre è certo, ch' i Cerimoniali Gentili non ammettevano nel Tempio d' una Deità i Simolacri d' un altra. In fine per concludere con la ragione, che mi pare la più forte, come 300. Veſcovi potevano congregarſi in una Caverna, detta Cleopanenſo, la quale neppure è capace di tutt' il numero; e come averebbero potuto convocarſi nel tempo di ſi crudele perſecuzione; poiche nella maggior tranquillità della Chieſa epiſcopale s'è veduto ne meno un Concilio Generale ſi numeroſo di Padri. Quelli che vogliono oſtinatamente difendere una parte di queſti Atti, ſi fondano ſopra la Tradizione antica, conſervataſi negli Offizj della Chieſa. E' certo in fine, che tutti convengono, che Marcellino ebbe tant' amore per la Fede, e coſtanza per difenderla, che per queſta incontrò ſpontaneamente il Martirio li 7. Aprile nel 304. dopo aver con zelo ſoſtenuto il Pontificato 7. anni, 9. Meſi, e 25. giorni. Coſe tutte, che danno giuſtificata ſuſpizione, che gli Atti intorno al Concilio di Sineuſſa ſiano ſpurj, e fitizj, da' quali pur noi confeſſiamo eſſer ſtati ingannati.

Concilj Silvanettenſi, o di Senlis nell' Iſola di Francia.

H*incmaro* celebrò di Giugno nell' 864. il Concilio Silvanettenſe, nel quale Rotaldo Veſcovo di Soiſſons fù depoſto, ſotto titolo, ch' egli aveſſe ingiuſtamente degradato un ſuo Prete, e commeſſo altri eceſſi; e quantunque egli appellaſſe alla Sede Appoſtolica, non gli dieron orecchie; ma ſoſtituirono un altro Veſcovo in ſuo luogo, e'l Sinodo mandò una Legazione alla Sede medeſima, perche approvaſſe quel che ſi era fatto. In queſto tempo Rotaldo ſtando prigione fece porgere alla Santa Sede il libello ſupplichevole, il quale conteneva le ſue querele contro il Sinodo ſteſſo, e furono anche aggiunte altre lamentazioni di molti vicini, ch' abbominavano tal fatto tirannico. Di tale ſucceſſo, chiara teſtimonianza è la riſpoſta del Papa al Sinodo, e'l predetto Libello, che Rotaldo dopo la detta appellazione mandò alla Sede Appoſtolica. Carlo il Calvo convocò i Veſcovi delle Provincie di Sens, e di Rems a Senlis nell' 873. per proceſſare Carlomano ſuo Figlio, ch' era Diacono, e che s'era rivoltato contro lui. Queſt' infelice Prencipe fù convinto Reo: onde fù accecato, e poſto nell' Abbazia di Corbia. Ma uſcitone furtivamente, ſi ritirò appreſſo ſuo Zio Lodovico il Germanico, che li conceſſe l'Abbazia d' Epternac, dove poco doppo morì. Arnoldo nel 990. fù Preſidente ad un Concilio di Senlis, nel quale Carlo Duca di Lorrena fù ſcomunicato per aver carcerato Adalberone, Veſcovo di Laon, e devaſtato tutto il Paeſe vicino. Ne fù celebrato un altro nel 1310. per gli affari de' Templari. Fù nel 1316. convocato un Concilio Nazionale contro Pietro Latilli, Veſcovo di Chalons, imputato di qualche violenza. Nel 1317. Roberto di Conteraj Arciveſcovo di Rems fù Preſidente ad un Concilio contro gli Uſurpatori de' beni eccleſiaſtici. Guglielmo di Tri, ſucceſſore di Roberto ne convocò uno nel 1326. Ed i Prelati ſi unirono nel 1402. per inveſtigar il mezzo di terminar lo Sciſma contro Bonifazio IX. e Benedetto XIII. Il Cardinale Franceſco de la Rochefoucauld pubblicò alcune Ordinazioni nel 1620. come Arturo Fillooe n'aveva pubblicato nel Secolo precedente.

Concilio di Sida nella Panfilia.

ANfilochio Veſcovo d' Iconio celebrò nel 383. un Sinodo a Sida contro' Maſſaliani, Flavino d' Antiochia aveva appreſo i Dogmi di queſto Settario col mezzo di Adelfio, che ſi preſentò a queſto Concilio per eſſere ricevuto a penitenza. Ma come v'era occaſione da dubbitare della ſua converſione, così non fu accettato. Fozio Bibl. Cod. 52. Qualch' Autore crede, ch' il Concilio d' Oriente, celebrato nel 427. contro gli ſteſſi Maſſaliani, foſſe convocato medeſimamente a Sida.

Concilio di Sidonio nella Troade.

E' Queſto un Concilio, che gli Eretici Eutichiani, & Aceſali celebrarono nel 512. in numero d' ottanta, ſoſtenuti dall' Imperatore Anaſtaſio; ma oppugnati con cattolico zelo da Flaviano d' Antiochia, e da Giovanni di Paltes, che però della violenza di queſti Settarj furono depoſti. Severo che poi uſurpò la Sede di Flaviano ſi ſingolarizzò coll' empie ſue enormità, come leggeſi in Marcellino *in Chron.*] in Evagrio *l. 3. c. 32.*] In Baronio *ne' ſuoi Annali*.

S

Concilj Sirmienſi, a di Sirmio, Capitale del Ducato di queſto Nome.

I Veſcovi Arriani per comparire Ortodoſſi procurarono nel 351. un Concilio in Sirmio a ſpeſe di Fotino Veſcovo di queſta Città, che rinuovava gli errori di Sabellio, per altro uomo tutto ſpirito, chiariſſimo nell'erudizione Greca, e Latina, e Diſcepolo di Marcello, Veſcovo d'Ancira. Negava queſto la Santiſſima Trinità. Beſtemmia di Paolo Samoſateno, Veſcovo d'Antiochia, ch'è la ſteſſa d'Ebione, imparata da Cherinto, contemporaneo dell'Appoſtolo, & Evangeliſta S. Gio: contro di cui ſcriſſe il ſuo Vangelo, provando ne' principj d'eſſo la Conſuſtanzialità del Figlio al Divin Padre. Negava egli a Criſto Signor Noſtro la Divinità, predicandolo, e ſoſtenendolo, che foſſe puro uomo, nato da Gioſeppe, e da Maria, com'è generato, e nato ogn'altro uomo. Da queſt'Ereſia derivò poi la Setta degli Huomoneiſti, rinovata empiamente nel ſecolo antipaſſato da Lelio Sozzini da Siena, e nel primo luſtro del paſſato ſecolo ripropagata da Fauſto Nipote del predetto in alcuni luoghi della Germania, e della Polonia. Fù celebrato in Sirmio nel 357. un altro Concilio, da alcuni chiamato Concilio Generale, e da altri regiſtrato tra Conciliaboli per eſſere in parte approvato come legitimo, ed in parte rigettato dalla Santa Sede Romana. In eſſo era preſente l'Imperatore Coſtanzo, e vi convennero i Veſcovi d'Oriente, ed Occidente con i più inſigni Prelati, e Padri tutti uniti per ſoſtentare la purità della Religione Cattolica. Il partito maggiore però era de' Veſcovi Arriani, i quali fra di eſſi erano concordi ſotto Baſilio Veſcovo d'Anione di confeſſare, ch'il Figlio Divino foſſe in tutto ſimile al Padre, negando però interiormente, che foſſe conſoſtanziale al Padre, fra loro ſtudiato per ſoſtennere copertamente l'Arrianiſmo, e comparire apparentemente Cattolici. Baſilio, come nota Baronio nell'An. 351. Coriolano con altri, fù il primo a declamare contro Fotino, che defendeva la diſſimilitudine del Figlio al Padre: onde fù del Concilio condannato per Eretico, e depoſto del ſuo Veſcovato di Sirmio. Era già ſtato guadagnato dall'Arrianiſmo Coſtanzo Imperatore, ſorpreſo da Valente Veſcovo Arriano in Murſia, dove s'era avvanzato contro Magnezio, che pubblicò, che l'Arriana era la vera Fede. Volle però l'Imperatore, ch'il Concilio riſtabiliſſe una nuova Formola, o Simbolo della Fede col tacervi il termine di Conſoſtanziale, che fù la baſe, sù di cui fabbricorno ſucceſſivamente la mole delle loro iniquità gli Arriani, moſtrando per altro di condannare l'Ereſia d'Arrio, mentre confeſſavano la ſomiglianza del Figlio al Padre. Stabilirono in queſto Concilio 27. Canoni con fulminare ſcommuniche contro i ſentimenti diverſi, e fù tale il luſtro, che ſi diede alla perfidia Arriana con la confeſſione della ſudetta ſimiglianza in tutto, che fin il miſerabile Oſio Veſcovo di Cordova, già Preſidente Appoſtolico nel primo Concilio Generale di Nicea, e cinque anni prima Preſidente nel Concilio di Sardica, ch'in età decrepita, quaſi di cent'anni, ramingo, & eſule per cauſa di ſoſtennera intrepidamente la pura Fede Cattolica, ingannato dalla ſpecioſità del vocabolo della profeſſata ſomiglianza in tutto di Padre, e Figlio, ſenza accorgerſi della malizia del tacerſi la Conſoſtanzialità delle Perſone Divine, infelicemente ſottoſcriſſe al Concilio di Sirmio, degenerato in Conciliabolo contro la Divinità del Figlio di Dio: benche dopo ritirato in Cordova ſuo Veſcovato, ritrattò la ſua ſottoſcrizione, e poco dopo morì.] *Iſidor. Hiſpal. de Vir. Illuſt. in Oſio.) Socrat. lib. 2. c. 26.) Lib. Conc. 1. 7.] lib.* 2. c. 21.] *Sozomen. l.* 4. 1. 6.

Concilj Sipontini. Vedi *Concilj di Manfredonia.*

Concilio di Siviglia, o Iſpalenſe nell'Andaluſia.

HA la Chieſa di Siviglia avuti diverſi Prelati Illuſtri per la loro pietà, e dottrina. I Santi Leandro, & Iſidoro Fratelli ſono ſtati de' più rinomati, & ambi hanno celebrato un Concilio in queſta Città; il I. nel 589. ed il II. nel 619. Di queſto abbiamo tre Canoni indrizzati al Veſcovo Pegaſo, e dell'altro ſe ne leggono tredeci.

Concilj Stampenſi. Vedi *Concilj d'Eſtampes.*

Concilj Sueſſonenſi, o di Soiſſons nella Picardia.

NEl 743. o 744. ſi convocorno 23. Prelati in Soiſſons per diverſi affari importanti, eſpreſſi in X. Canoni, che ci reſtano di queſto Concilio. Fù tenuto il II. Concilio di Soiſſons nell'853. alla preſenza di Carlo il Calvo, nel quale fù eſaminato l'affare de' Chierici conſacrati da Ebbes di Rems. Hincmar ch'era in ſua vece, lo fece deporre. Ciò cagionò molte brighe, per le quali fù celebrato un Concilio nell'860. I Veſcovi ſi convocorno nell'Abbazia di S. Creſpino di Soiſſons nel 941. per gli intereſſi d'Ugone, e di Artaldo, tutti due pretenſori del Veſcovato di Rems, il primo de' quali fù mantenuto nella Sede dal Concilio. Manaſſe di Rems ne convocò uno nel 1078. e Rainoldo parimenti Metropolitano ne celebrò un altro nel 1092. nel quale l'eretico Roſcelino abjurò i ſuoi errori, come ſcrive S. Anſelmo *nel lib.* 2. *ep.* 4. *ad Fulcon.* Conon Veſcovo di Paleſtina, e Legato della Santa Sede, fù Preſidente ad un Concilio, nel 1120. e ſecondo altri nel 1137. I Veſcovi delle Metropoli di Rems, e di Sens ſi convocorno nel 1155. in queſta Città per regolare diverſi affari del Regno, e cercar i mezzi di opporſi a certi Signori, che ſi uſurpavano i beni Eccleſiaſtici. Rigordo ci aſſicura che nel 1201. o ſecondo altri nel 1202. fù convocato un Concilio a Soiſſons per l'affare di Filippo Auguſto, c'aveva repudiato la ſua ſpoſa Ingerburge, che volontariamente la ripreſe prima d'attendere la ſentenza de' Prelati. Il Cardinale Orſino Arciveſcovo di Rems ne celebrò un altro nella ſua Provincia nel 1459. per ſradicare diverſi abuſi, del quale abbiamo gli Atti nelle Ordinazioni Sinodali d'Arras.

Concilio Sufetano nell'Africa.

FU' queſto Concilio convocato nel 523. ma di eſſo altre particolarità non abbiamo, ſe non ch'i Veſcovi Cattolici della Chieſa Africana per rimettere nelle loro Dioceſi la caduta Diſciplina, furono da più di loro celebrati molti Concilj, tra' quali ſono mentovati nella Leggenda di S. Fulgenzio appreſſo Surio *die* 1. *Jan.* il Bizaceno, l'Uzecenſe, e il Sufetano.

Concilio Sutrino, o di Sutri nella Provincia del Patrimonio.

IL Rè Herrigo uſurpator de' giudizj Eccleſiaſtici convocando un Concilio in Sutri nel 1046. ſpogliò l'Arciveſcovo di Ravenna della Dignità, e Gregorio VI del Papato; del quale Hermanno ſcrittore di que' tempi così ſcrive. *Il Prencipe ebbe innato a ſe Vidgero, il quale non eſſendo conſecrato, aveva tenuta 2. anni quella Sede, e s'era portato molto crudelmente, la privò, e a Piacenza egli ritrovato onorevolmente Gregorio VI. ito a lui. Il qual Gregorio, i Romani, ſcacciati gli altri Pontefici, avevano fatto Papa. E così vedendoſi Herrigo ogn'ora in meglio proſperare, raccolſe un Sinodo a Sutri, e quivi diligentemente eſaminata la Cauſa de' Pſeudapapi, egli privò del Paſtorale Papa Graziano,* cioè Gregorio VI. *convinto. Per il conſentimento di tutti, tanto Romani, quanto altri, egli eleſſe in Sommo Pontefice Suidgero, di Nazione Saſſone, ſecondo Veſcovo di Bamberga, eſſendo il preſente il Seſto della ſua Sede. Il quale fece grande reſiſtenza per non eſſer Papa, e nel dì del Santo Natale fù conſacrato, ſecondo l'uſato rito, e chiamato Clemente II. Egli tantoſto nello ſteſſo giorno coronò Imperatori il Rè Herrigo, e Agneſe ſua moglie; e dopo la Meſſa ſolenne il nuovo Pontefice, e l'Imperatore, coll'Imperatrice andarono con molta gloria al Palagio Lateranenſe, con ſomma ammirazione di tutt'i Romani.* Intorno à che oſſervaſi, che quello l'Autore afferma dell'eſſerſi diſſeminato nel Concilio di Sutri il giudizio contro i tre depoſti Pontefici, altro non potè eſſere, ſe non ch'eſſi privati furon delle rendite, le quali Gregorio VI. laſciò loro, a fine che ceſſaſſero d'occupare e opprimere la Chieſa. Perche Gregorio medeſimo accagionato, fù in quel Sinodo di Simonia, ma con qual ragione, il fatto chiaramente lo dimoſtra. Cercò l'Imperatore queſti colori per deporre chi egli ſapeva eſſer ſtato creato Pontefice da' Romani ſenza aver richieſto il real conſentimento, acciòche il Popolo di Roma non più ſi pigliaſſe ſimigliante licenza. Ma imperciocche il Santiſſimo Papa, vedeva che per tal cagione ſi ſarebbe fatta Sciſma, imitando Gregorio Nazianzeno, il quale per recar pace alla Chieſa, laſciò di ſua volontà il Veſcovado, egli ancora con ſimil virtù cedè ſpontaneamente la Sede Pontificale. Imperciocche il Sinodo di Sutri non trattò la cauſa per modo, che daſſe la ſentenza contro Gregorio; ma il Pontefice ſteſſo fù ſopra quello, come Capo, e di proprio movimento rifiutò il Papato; così richiedendo que' maliſſimi tempi. Negli antichi Atti de' Romani Pontefici, raccolti da Niccolò Cardinale Raoenſe, e nel Volume Vaticano, intitolato, *Liber Cenſuum*, celebrataſi co' riti conſueti l'elezione del legittimo Pontefice Niccolò II. egli regunò nel 1059. un Concilio in Sutri, ove Gio: Mincio occupatore della Sede Appoſtolica fù privato d'Offizio Sacerdotale. Che Giovanni ſteſſo come ſeppe celebrarſi queſto Concilio, coſtretto dal giudizio della ſua coſcienza, laſciò l'uſurpata Sede, e ritiroſſi a caſa ſua.

T

Concilio Tarragonenſe, o di Tarragona nella Catalogna.

GIovanni Veſcovo di Tarragona fù Preſidente ad un Concilio della ſua Provincia nel 516. del quale tuttavia abbiamo 13. Capitoli, che riguardano la Diſciplina Eccleſiaſtica, e regiſtrati in Graziano. Abbiamo gli Atti d'un altra Aſſemblea della Provincia di Tarragona del 614. e di quella del 1242. Pietro Arciveſcovo di queſta Città convocò l'ultimo contro' Valdeſi, che corſeggiavano la Spagna per diſſeminare la loro perverſa Dottrina. S. Raimondo di Penafort fù occaſione, che l'Arciveſcovo Bernardo celebraſſe un altro Concilio nel 1279. per cannonizazione di queſto Santo. Fù convocato un altro Concilio Provinciale in Tarragona nel 1361. e vi furono pubblicate alcune Ordinazioni Sinodali nel 1593.

ed empio verſo la Chieſa; i cui eccesſi eſſendo ſtati nel Concilio propoſti, e provati, egli fù di comune conſenſo de' Veſcovi ſcomunicato.

Concilj di Toloſa.

L'Imperatore Lodovico Debonnaire fece celebrare nell' 828. alcuni Concilj a Magonza, a Parigi, a Lion, ed a Toloſa, de' quali non abbiamo altri Atti, che di quello di Parigi. Nell' 843 o nell' 844. furono fatti in queſta Città alcuni Capitolari, che leggonſi uniti con quelli di Carlo il Calvo, pubblicati dal P. Sirmond. Gli Autori di queſto Secolo fanno menzione d'un altro Concilio tenuto nell' 883 o 886. contro gli Ebrei. Il Cardinale Baronio tirò dall'Abbazia di Moiſſac gli Atti d'un altro tenuto nel 1056. per ordine di Papa Vittore II. contro la Simonia, ed altri vizi di quel tempo, al quale furono Preſidenti Rambaldo d'Arles, e Ponzio d'Aix in qualità di Legati della Santa Sede, nel quale furono ſtabiliti 13. Canoni. Catel ci hà fatto conoſcere un Concilio celebrato nel 1068. Ne fù celebrato un altro nel 1087. o 1088. nel quale ſi trovò Bernardo di Toledo. Mentre Iſarno governava la Chieſa di Toloſa nel 1090. fù celebrato un altro Concilio per la Riforma de' Coſtumi. La Cronaca di S. Pietro il Vivo, di Sens fà menzione d'un altro del 1118. e d'un terzo nel 1119. che malamente vengono regiſtrati nel 1120. e nel 1124 ſotto la Preſidenza di Calliſto II. e dove furono condannati alcuni Eretici, che rimproveravano l'uſo de' Sacramenti. Quello del 1124. fù tenuto per autorità dello ſteſſo Pontefice contro alcuni falſi Monaci, ch'uſurpavano i beni della Chieſa di S. Stefano. Il furore degli Eretici Albigenſi produſſe de' gran mali nella Linguadocca, de' quali i Conti di Toloſa furono ſeguaci. Contro di queſti furono celebrati diverſi Concilj, tra' quali un fù convocato in Toloſa nel 1228. ſotto la Preſidenza del Cardinale Romano. Il Cardinale Gio. Raimondo di Comingea, primo Arciveſcovo di Toloſa fece un Concilio Provinciale nel 1319. Gio. d'Orleans pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali; ed il Cardinale Franceſco de Joioſa celebrò un Concilio Provinciale nel 1490.

Concilio di Tortoſa. Vedi Concilio Dertuſenſe.

Concilj di Toul, o Tulleſi nella Lorena.

FU' convocato un Concilio a Toul verſo il 550. nel ſoggetto di S. Nizier di Treviri, ch'aveva ſcomunicato qualche Perſonaggio diſſoluto. Nell' 859. Carlo il Calvo ne fece celebrare uno a Savonieres, luogo preſſo di Toul. L'Aſſemblea fù aſſai copioſa, e queſto Principe ſeguito da due ſuoi Nipoti Lotario, e Carlo ſi querelò di Genelone Arciveſcovo di Sens, convinto di tradimento, e d'eſſerſi fatto Parteggiano di Lodovico Fratello, e nemico del Rè. L'Anno dopo i Veſcovi di 12. o ſecondo altri di 14. Provincie ſi convocorno di nuovo nella Dioceſe di Toul in un luogo nominato *Tuſiacum*, ch'è Touſi, Tuſi, o Toci in Lorena; e non Touſi Città della Francia en Puiſaje, come qualcuno malamente hà creduto. Furono fatti diverſi regolamenti contro gli Uſurpatori de' Beni Eccleſiaſtici, e contro quelli, che ſpogliavano i Poveri. Ugone d'Hazards, Veſcovo di queſta Città pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1515. & Andrea de Saoſtay nel 1658.

Concilj Turonenſi, o di Tours Capitale della Turena.

FU' il I. Concilio di Tours celebrato nel 461. nella Feſta di S. Martino di 13. Canoni, che tutta via ſi conſervano nel quale ſi trovarono preſenti Leon di Bourges, Vittore di Mans, e qualche altro Prelato, ſotto il Pontificato di S. Ilario per ſtabilire in queſta Provincia la Diſciplina Eccleſiaſtica, ch'era molto rilaſciata. Nove Veſcovi celebrarono il II. Concilio di Tours nel 567. e non nel 570. com' hà penſato il Cardinale Baronio. Vi fù Preſidente Eufronio, e vi furono tenuti 27. Canoni, per la Diſciplina Eccleſiaſtica. I Prelati ſcriſſero una lettera circolare al Popolo per eſortarlo alla Penitenza. Il P. Arduino Geſuita hà ſpiegato il 30. Canone di queſto Concilio in una Diſſertazione ſtampata in Parigi nel 1669. Carlo Magno fece celebrare nell' 813. il III. Concilio di Tours di 51. Canoni. Quello ch'è nominato il IV. fù tenuto a Parigi nel 849 da' Metropolitani di Tours, di Sens, di Rems, e di Roan contra Nemenojo Duca della picciola Bretagna, ch'eſiliava i Veſcovi, ſaccheggiava le Chieſe, e maltrattava i Fedeli. Herardo Arciveſcovo di Tours celebrò un Sinodo nell' 858. per gli affari della ſua Chieſa. Nel 1055. Ildebrando Legato della Santa Sede tenne in queſta Città un Concilio, nel quale Berengario abjurò gli ſuoi errori, e fece Profeſſione della Fede Ortodoſſa. Stefano Legato ne fece un altro nel 1059 E nel 1095. ne fù celebrato un altro per la ſpedizione di Terra Santa, e quello di Clermont vi fù approvato. Papa Aleſſandro III. preſiedè al V. Concilio Provinciale di Tours, tenuto li 18. Maggio 1155. per riſtabilire l'unità, e la libertà della Chieſa contro l'Imperatore, ed i Sciſmatici. Il Sommo Pontefice aveva ſeco 17. Cardinali, 124. Veſcovi, 414. Abbati, e diverſe altre Perſone di conſiderazione, e Principi, tra' quali ſi conta Lodovico VII detto il Giovine, Rè di Francia. Juhel, o Judicael di Mayenne celebrò due Concilj nel 1231. e 1239. l'ultimo de' quali fù convocato per ordine di S. Lodovico. Abbiamo gli Atti d'un Concilio Provinciale tenuto da Gio. di Montſoreau nel 1282. Goffredo de l'Haye ne celebrò uno a Samur verſo l'anno 1314. o 1315. Ne fù convocato uno nel 1510. gli Atti del quale ſono ſtati pubblicati falſificati dagli Eretici; gli abbiamo però corretti nell'edizione de' Concilj. Antonio de la Barre, pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1537. E Simeone di Maillè convocò nel 1583. un celebre Concilio Provinciale, principiato a Tours nel Meſe di Maggio, e finì in Angera nel Meſe di Settembre. Era queſto numeroſo di 8. Veſcovi, e di molti Deputati da altre Dioceſi.

Concilj Tricenſi nella Sciampagna. Vedi Concilj di Troyes.

Concilj di Treviri, o Treverenſi nella Germania.

I Prelati, che ſi trovarono in Treviri per gli affari de' Priſcillianiſti, celebrarono un Concilio per ordine del Tiranno Maſſimo nel 386. Il Prete Itbacio ſollecitò con vigore la condanna di quelli Erranti, e la conſeguì. Ma i Veſcovi giudicando in ciò, violati i Canoni, e ſuppeditato l'onore della Chieſa, ch'abborriſce il Sangue li ſcomunicorno con quelli della ſua fazione. Nel 948. fù celebrato in Treviri un Concilio, nel quale fù ſcomunicato Hugues, e qualch'altro ribelle di Luigi Rè di Francia. Papa Eugenio III. ſi trovò in un altro Concilio di Treviri, convocato nel 1148. che trattò delle Rivelazioni di Santa Endelgarda. Nel 1423. Ottone di Zingeme Arciveſcovo di queſta Città celebrò un Concilio. E Gio. d'Eſemburgo ne celebrò un Provinciale nel 1549.

Concilj Triburienſi nella Germania.

CElebratoſi nell' 895. per opera d'Atto, Arciveſcovo di Magonza, preſente il Rè Arnolfo queſto Sinodo nel Meſe di Maggio. Il Santo Prelato vedendo la deformità grande di quella Chieſa, di caritativa compaſſione vinto, vi radunò i Veſcovi, che potè, i quali per rimettere nel priſtino eſſere la ſcaduta Diſciplina Eccleſiaſtica, fecero 58. Canoni, e avvanti ogn'altra coſa ſi provide con eſſi all'immunità delle Chieſe. Determinarono anche in prima, ch'gli Scomunicati da' Veſcovi, ſpregiando la Sacra Cenſura, ne venendo a penitenza, foſſero preſi come ribelli, e condotti al Rè, il quale volle ancora, che vi ſi ſtabiliſſe, che concorrendo l'ordine fatto al Popolo del Veſcovo, o del Conte Governatore del luogo, doveſſe ſempre il Popolo preferire il comandamento Veſcovile. Dice Hermano *Chron.* che nel 1035. ſi celebrò il gran Concilio Triburicole, gli Atti del quale ò ſtanno naſcoſti, o ſi ſono perſi. In queſto tempo ſuſcitando l'ereſia di Berengario circa il Corpo, e Sangue del Signore nel Sagramento dell'Altare, Herrigo Criſtianiſſimo Rè, chiamò i Veſcovi di tutt'il ſuo Regno per eſtirparla.

Concilio ultimo Generale Tridentino, o di Trento nel Tirolo.

LE piaghe, che Lutero, e gli altri Eretici andavano facendo nell'ultimo ſecolo alla Chieſa di Dio, riuſcivano tanto più ſanguinolenti, quanto che i cattivi Criſtiani ne erano ſtati il motivo co' loro vizj. I Sommi Pontefici, e le buone Perſone, invano oppoſtiſi al furore implacabile di detti Appoſtati, che coll'empietà, e proſtituzione ogni coſa facevano lecita, crederono con ragione, che un Aſſemblea di tutta la Chieſa in un Concilio Generale foſſe il rimedio utile per ſanare il male, che ogni giorno ſi andava aumentando, e per riformare i coſtumi depravati di tutti i Criſtiani, Preti, e Laici. Papa Paolo III ebbe la gloria di eſeguire queſto diſegno, e indicò la celebre Aſſemblea per li 15. di Marzo del 1545. ma non ſi aprì il Concilio, che li 13 di Decembre dell'anno medeſimo. Le difficoltà, che s'incontrarono, lo fecero durare lungo tempo, e queſte à cagione delle Guerre, che frequenti ſuſcitavanſi nella Criſtianità. Il Concilio dunque fù tenuto ſotto trè Papi in XXV. Seſſioni. Nella I non vi furono con i Legati, che 4. Arciveſcovi, e 22. Veſcovi. I ſoli Ambaſciatori di Ferdinando Rè de' Romani vi aſſiſterono, eſſendo rimaſto ammalato in Venezia quello dell'Imperatore, e quelli del Rè Franceſco I. richiamati a cauſa del troppo ritardo dell'apertura del Concilio. Vi ſi ritrovarono ancora cinque Generali d'Ordini diverſi, molti celebri Dottori di tutte le Nazioni. Non fecero queſti altro ſe non dichiarare, ch'il S. Concilio era principiato, e che la II. Seſſione ſi celebrarebbe li 7. Genajo dell'anno ſeguente. In queſto mentre i Padri tra loro regolarno la maniera colla quale ſi doveva procedere in queſto Concilio. Fù determinato, che non votarebbero per Nazioni, come fù praticato ne' Concilj di Coſtanza, e di Baſilea, il che aveva ben cagionato molti diſordini; ma che ciaſcuno in particolare averebbe libero il ſuo ſuffraggio; e che le deciſioni ſi ſarebbero fatte colla pluralità de' Voti, nel modo appunto, che ſi aveva accoſtumato nell'ultimo Concilio Lateranenſe ſotto Leone X. Fù concepito il titolo, che doveva porſi alla Teſta di queſti Decreti in tal termini. *Il Sacro Concilio Ecumenico, legitimamente convocato ſotto la condotta dello Spirito Santo, Preſidenti i Legati Appoſtolici.* I Proteſtanti volevano un Concilio, che foſſe aſſolutamente independente dal Papa; cioè a dire ſenza Capo, il che era impoſſibile, perciò vi furono eſpreſſamente ſpiegate queſte parole, *Preſidenti i Legati Appoſtolici*. Pretendevano parimenti, ch'i Laici doveſſero avere i loro Suffragj, e perciò furono diſtinte le parole. *Il Santo Concilio Ecumenico*, e non quelle, *il Concilio rappreſentante la Chieſa Univerſale*, che non ſi trovano, che ne'Concilij di Conſtanza, e di Baſilea, per non dar luogo a'Proteſtanti di dire, ch'i Laici eſſendo membri della Chieſa, dovevano parimenti aſſer del Concilio, che la rappreſenta. Il che non era ſtato ch'un puro ſofiſma, che facilmente fù diſtrutto, dicendo ch'il Concilio rappreſenta la Chieſa, eſſendo che queſta inſegna, e diffiniſce per mezzo de'ſuoi Paſtori, a'quali gli altri ſono uniti colle loro ſommiſſioni. Fù tenuta la ſeconda Seſſione il giorno ſeguente dell'Epifania nel 1546. ed il Veſcovo, ch'officiava, leſſe il Decreto circa la maniera di vivere con edificazione durante il Concilio. Nella 3. Seſſione tenuta li 4. Febrajo ſi trovarono di nuovo cinque Cardinali, ſei Arciveſcovi, trenta Veſcovi, e molti Abbati. Fù letto il Simbolo di Coſtantinopoli, e per aſpettare i Veſcovi, ch'erano per ſtrada, fù aſſegnato il giorno 8. Aprile per la IV. Seſſione; nella quale intervennero 9. Arciveſcovi, e 41. Veſcovi. Allora fù ſtabilito ſecondo gli antichi Concilj il numero de' Libri Canonici dell'Antico, e del nuovo Teſtamento, e le Tradizioni che ſono venute dopo gli Appoſtoli ſin a noi per una Succeſſione continuata. E fù dichiarato, che ſi doveſſe tenere la Verſione Vulgata per autentica. Fù diffinito nella V. Seſſione, tenuta li 17. Giugno, ciò che ſi doveva credere circa il Peccato Originale, circa il quale il Concilio dichiara trà le altre coſe, *Che queſto peccato è a noi rimmeſſo nel Batteſimo, ma che reſta la concupiſcenza, ch'è l'effetto del Peccato*. Il Concilio aggiunſe, ch'in queſto Decreto toccante il Peccato Originale nullamente intende comprendere l'Immacolata Vergine Maria Madre di Dio, e che volle, che ſi oſſervino le Coſtituzioni di Siſto IV. ch'iſtituì nel 1476. la Meſſa, e l'Offizio dell'Immacolata Concezione. La VI. Seſſione, che s'era ſtabilita per li 19. Luglio fù rimeſſa a'13. Genaro del 1547. a cauſa de'torbidi, che ſi ſollevarono nella Germania. Fù fatto il Decreto circa la Giuſtificazione, e reſtorno condannati gli 33. errori, che ſono oppoſti alla Dottrina Cattolica, alcuni de'quali ſono de'Pelagiani, ch'il tutto attribuiſcono alla volontà dell'Uomo, & alle di lui forze naturali. Gli altri de' Luterani, che attribuiſcono il tutto alla ſola grazia di Dio, la quale dicono che porti la noſtra volontà con neceſſità indiſpenſabile. La VII. Seſſione ſi convocò li 3. Marzo, nella quale furono pubblicati i Decreti de' Sacramenti in generale, cioè a dire ſopra il numero, l'Iſtitutore, la neceſſità, il valore, la materia, la forma, il Miniſtro de'Sacramenti, ed in particolare ſul Batteſimo, e sù la Confermazione.

Nella VII. Seſſione tenuta gli 11. Marzo fù ſtabilita la traſlazione del Concilio in Bologna per cauſa della Peſte, ch'ingraſſava in Trento. Gli Imperiali proteſtarono, che non eſſendovi pericolo, continuarebbero ſoli il Concilio Legitimo, e ſi ſarebbero trattenuti in Trento col Cardinale Pacheco. Ma i due Legati con tutti i Prelati del loro partito, ſe n'andarono in Bologna. Si trovavano 56. Prelati al Concilio allora che fù ordinata queſta Tranſlazione. 38 votarono di mutar luogo, 14. s'oppoſero, e 4. altri non ſi ſpiegarono con chiarezza. L'Imperatore ordinò a'Veſcovi della Germania di fermarſi in Trento, come avevano già riſolto; ma loro proibì, che celebraſſero alcuna Seſſione, perche non ſi vedeſſero due Concilj nello ſteſſo tempo ſconvocati. Il Papa parimenti riflettendo, che ſolo gli Italiani s'avevano traſferiti in Bologna, ſaviamente ordinò che ne quivi, ne in Trento foſſe fatta alcuna deciſione. Di modo che la IX. e la X. Seſſioni tenute in Bologna non furono, che preparativi per la pubblicazione de'nuovi Decreti. Il Concilio fù riſtabilito poi in Trento li 1. Maggio 1551. ſotto Papa Giulio III. e ſi leſſe nella prima Seſſione, ch'era l' XI. del Concilio, la Bolla del ſuo riſtabilimento. Nella XII. che ſi tenne nel I. Settembre, non ſi fece coſ' alcuna, perche s'attendeva maggior numero de'Prelati; e fù intimata ſolamente per li XI. Ottobre la XIII. Seſſione, ove ſi leſſe il Decreto dell'Eucariſtia, nella quale il Concilio diffinì contro i Sacramentarj. *La preſenza reale di Gesù Criſto nel Santo Sacramento dell'Altare*; e contro i Luterani. *La Tranſuſtanziazione; l'adorazione dell'Oſtia Sacra, e la preſenza di Gesù Criſto parimenti fuori dall'uſo di queſto Divino Sacramento*. La XIV. Seſſione ſi tenne li 25. Nov. nel 1551. che versò ſopra la Dottrina della Chieſa circa i Sacramenti della Penitenza, e dell'Eſtrema-Unzione. Per quello riguarda la Penitenza, il Concilio inſegna la neceſſità, e l'iſtituzione di queſto Sacramento, la ſua differenza col Batteſimo, e le ſue tre Parti, cioè la Contrizione, la Confeſſione de'Peccati, e la Sattisfazione. Quanto all'Eſtrema-Onzione eſpoſe la di lui Iſtituzione, ed i ſuoi effetti. Nella XV. Seſſione tenuta li 25. Gennaro del 1552. fù conceſſo un nuovo ſalvo-condotto a'Proteſtanti, e li fù prorogato il tempo ſino il I. Maggio per preſentare le loro ragioni al Concilio, circa la Comunione ſotto le due Spezie, Il Sacrifizio della Meſſa, ed i Sacramenti dell'Ordine, e del Matrimonio. Tra queſto mentre i Dottori Cattolici s'affaticarono in molte Congregazioni di dilucidare la materia del Matrimonio, per formarne i Decreti, che dovevanſi ſi proporre al Concilio nella XVI. Seſſione. Ma allora, che ſi doveva convocare li 28. Aprile, s'inteſe, che Maurizio, Elettore di Saſſonia avendo unito le ſue Truppe con quelle del Marcheſe di Brandeburgo, e del Langravio d'Aſſia, per riſtabilire il Luteraniſmo, eraſi impadronito dalla Città d'Auguſta, e pareva che minacciaſſe quella di Trento. Ciò obbligò i Legati di ſoſpendere il Concilio col beneplacito di Papa Giulio III. ne ſi potè riſtabilirlo durante i Pontificati di Marcello II. e di Paolo IV. Ma Pio IV. lo convocò di nuovo colla ſua Bolla di 29. Novembre 1560. per il giorno di Paſqua dell'anno ſeguente. Non vi fù poſta la parola di *Continuazione*, che molto ſpiaceva a'Proteſtanti, perche ſapevano, ch'erano ſtati condannati in molti precedenti Articoli; ma fù eſpreſſa la medema coſa con diverſe parole, poiche fù dichiarato, ch'eſſendo ſtato ſoſpeſo il Concilio Ecumenico per cauſa delle Guerre, ſi levava tale ſoſpenſione, e che lo riconvocava nella ſteſſa Città di Trento di conſenſo dell'Imperatore, de'Rè, e d'altri Prencipi Criſtiani.

Ma perche nel tempo ch'era ſtato ſtabilito di far la nuova apertura del Concilio non erano arrivati in Trento, che 9. Veſcovi, non ſi tenne la I. Seſſione, ch'era la XVII. di queſto Concilio, che li 18. Genajo 1562. In queſta altro non ſi fece, che leggere il Decreto dell'apertura del Concilio, dichiarando, che ſi trattarebbe di ciò, che foſſe giudicato più à propoſito per terminare le differenze circa la Religione; per correggere gli abuſi, e la depravazione de'coſtumi, e per riſtabilire la pace, ed il buon ordine nella Chieſa. Nella XVIII. Seſſione, tenuta li 26. Febbrajo ſi fece un Decreto, toccante l' Indice, o Catalogo de'Libri proibiti. Ma queſt'Indice non fù pubblicato durante il Concilio, per non irritare d'avantaggio i Proteſtanti, c'averebbero veduto condannare le loro Opere. Fù parimenti ordinato un Salvo-Condotto per i Luterani non ſolo dalla Germania, ma di tutte le altre Nazioni. La XIX. Seſſione ſi tenne li 14. Marzo; ma per qualche differenza inſerta tra gli Ambaſciatori di Spagna, e quelli dell'Imperatore, fù dichiarato che non ſi deciderebbe coſ' alcuna, che nella Seſſione ſuſſeguente, che fù ſtabilita per li 4. Giugno. Gli Ambaſciatori del Rè di Francia, eſſendo gionti nel Meſe di Maggio, ſi accrebero tanto più le differenze. Perche non ſolo pretendevano [come facevano gli Imperiali] che foſſe reggettata la Dimanda de' Spagnuoli, che pretendevano che foſſe dichiarato, ch'il Concilio era una *Continuazione* del precedente, ma volevano, che ſi dichiaraſſe anzi il contrario, che queſto era un nuovo Concilio, perche altrimenti non ſolo i Proteſtanti di Germania, ma ancora quelli di Francia non vorrebbero giammai riconoſcerlo. Avendo i Legati del Papa riſpoſto a ciò, che non avevano alcun potere di fare alcuna mutazione, molto meno di fare una nuova Indizione. In fine s'acquietorno gli Ambaſciatori dell'Imperatore, e quelli di Francia, per timore, che non ſi ſciogliesse di nuovo il Concilio. E perche queſti avevano parimenti ricercato, che ſi differiſce la deciſione de'Ponti della Fede, ſin che i Proteſtanti aveſſero propoſto le loro ragioni; e ch'i Veſcovi di Francia, che non avevano per anco potuto abbandonare la loro Dioceſi foſſero arrivati. Allora che fù tenuta la XX. Seſſione li 4. Giugno fù rimmeſſa la Deciſione, ch'avevano a fare ſopra ciò, alla XXI. Seſſione, che fù ſtabilita per li 16. Luglio. Nel mentre, perche gli Ambaſciatori dell'Imperatore, quelli del Duca di Baviera, quelli d'Ungheria, e di Boemia, a quali s'erano uniti quelli di Francia, addimandorono, che foſſe permeſſa la Communione ſotto le due ſpecie affine di attirare gli Proteſtanti, fù eſaminato queſt'intereſſe in Congregazioni diverſe. Indi nella XXI. Seſſione, tenuta li 16. Luglio, il Concilio fece un Decreto, col quale dichiara. *Ch'è di Fede, ch'una ſola ſpecie è baſtante per la Salute de' Laici, ed a Chierici, che non conſacrano*. Quanto alla permiſſione, che ſi dimandava per qualche Popolo, di Comunicarſi ſotto le due ſpecie, dichiarò, *che ſi riſerbava in altro tempo di decretare ſopra queſto punto*. Così ſenza fermarſi d'avantaggio ſopra queſta materia, fù eſaminata quella del S. Sacrifizio della Meſſa, ſopra la quale fù letto il Decreto li 17. Settembre nella XXII. Seſſione, *Che il Sacrifizio dell'Eucariſtia rappreſenta ſempre quello della Croce. Ch'è propiziatorio per i Viventi, e per i Fedeli Defonti. Che ſi offeriſce a Dio ſolo, ma qualche volta in onore, ed in memoria de'Santi*. Dopo che ſecondo il conſueto furono fatti due Decreti per la riforma de'coſtumi, e della diſciplina fù indicata la XXIII. Seſſione per li 12. Novembre; ma biſognò differirla ſino li 15. Luglio dell'anno ſeguente 1563. per le conteſtazioni, che ſovvennero dalla parte dell'Imperatore Ferdinando, e del Rè Carlo IX. Il Concilio determinò in queſto quello, che doveva crederſi del Sacramento dell'Ordine. Nella XXIV. Seſſione celebrata li 11. Novembre dichiarò, ch'il Matrimonio è vero Sacramento; che lo ſtato del Matrimonio non doveva eſſere preferito a quello della Virginità, o del Celibato. La XXV. ed ultima Seſſione fù convocata li 3. e 4. Dicembre, nella quale furono pubblicati tre Decreti, circa il Purgatorio, l'Invocazione de'Santi, e l'Uſo delle Indulgenze. Do-

T

po di che il Concilio remiſe al Sommo Pontefice la deciſione delle difficoltà, c'averebbero potuto naſcere ſopra queſto Decreto. Così finì queſto famoſo Concilio, ch'era ſtato convocato tre volte nello ſpazio di 18. anni, e aveva durato dal 1545. ſin al 1563. ſotto i cinque Pontificati di Paolo III. Giulio III. Marcello II. Paolo IV. e Pio V.

Dichiarazione de'numeri poſti nel Diſegno, che rappreſenta il S. Eucomenico Concilio Tridentino, che ſi vede dipinto in Quadro grande in Trento nella Cappella dell'Altar Grande della Chieſa di S. Maria Maggiore, nella quale fù convocato.

Cardinali Legati.

1. *Ercole Gonzaga Mantovano*, 2. *Girolamo Seripando Napolitano*, 3. *Stanislao Hoſio di Polonia*, 4. *Lodovico Simonetta Milaneſe*, 5. *Marco Sitico d'Altembs di Germania*, 6. *Carlo di Lorena*, 7. *Lodovico Madrucci Veſcovo di Trento*, 8. *Antonio Arciveſcovo di Praga Oratore Ceſareo*, *Vice-Rè di Boemia* 9. *Georgio Veſcovo*, *Oratore Ceſareo Vice-Rè d'Ungheria*, 10. *Valentino Veſcovo di Preſmilia*, *Oratore del Rè di Polonia*, 11. *Marc' Antonio Veſcovo d'Auguſta*, *Oratore del Duca di Savoja*.

Ambaſciatori de' Prencipi.

12. *Sigiſmondo di Thun dell'Imperatore*, 13. *Lodovico Lanſac del Rè di Francia*, 14. *Ferdinando Martinez del Rè di Portogallo*, 15. *Niccolò da Ponte della Repubblica Veneta*, 16. *Agoſtino Paumgartner di Baviera*, 17. *Melchiore Luiſi de' Svizzeri*, 18. *Gio: Strozzi del Gran Duca di Toſcana*, 19. *Angelo Veſcovo Teleſin. Segretario del Concilio*, 20. *Claudio Conte di Luna Ambaſciatore Cattolico*, 21. *Giacomo Lainez della Compagnia di Gesù Teologo Pontificio*.

Concilj di Troja nel Regno di Napoli.

NEl 1095. più di 70. Veſcovi, convocati in Troja fecero diverſi Regolamenti importanti, e particolarmente della diſſoluzione de' Matrimonj tra' Parenti, degli Atti del quale abbiamo qualche fragmento in Ives di Chartres. Queſto Concilio fù ſeguitato ben toſto da un altro più importante, celebrato da più di 100. Prelati nella medeſima Città, durante la Quareſima, che trattò degli affari più premuroſi della Chieſa. Pietro Diacono, Autore della Cronaca di Benevento ſcrive d'un terzo Concilio di Troja tenuto 1115. per ottenere la tregua tra' Normanni, che facevano la guerra in Sicilia.

Concilj di Trojes, o Tricenſi, o Tricaſſini.

IL I. Concilio di Trojes, fù tenuto nell'867. per ordine di Papa Niccolò I. nel quale fù eſaminato l'affare di Ebbes, e d'Hincmar di Rems, del quale abbiamo parlato, eſſendo i Concilj di Soiſſon ed in queſto fù addimandato il Pallio per Vulfado Arciveſcovo di Bourges. Nell'877. Papa Gio: VIII. coronò il Rè Luigi a Trojes, e celebrò un Concilio, ove ſi trovarono quaſi tutt'i Veſcovi delle Gallie. Riccardo Legato dal Papa convocò i Veſcovi nel 1104. che poſero S. Goffreddo nella Sede d'Amiens. Nel 1107. Paſquale II. tenne un Concilio contro gli Uſurpatori de' beni eccleſiaſtici. L'Autore delle Antichità di Trojes parla d'un altro Concilio del 1115. Quello del 1128. è più celebre, al quale fù Preſidente il Cardinale Matteo, Legato dalla S. Sede, e v'intervennero gli Arciveſcovi di Sens, è di Rems co'loro Suffraganei, ch'approvorno l'Iſtituto de' Templari. S. Bernardo di Chiaravalle, ch'aſſiſteva a queſto Concilio con Stefano Ciſtercienſe, ebbe l'incombenza d'eſtendere le di lui Ordinazioni. Nel 1399. furono pubblicate altre Ordinazioni Sinodali, tirate da altre, ch'erano di già ſtate fatte in queſta Città. Gio: Equiſe, Veſcovo di Trojes ne fece di nuove nel 1427. Odoardo Hennequin nel 1530. Claudio di Beaufremont nel 1580. e Renato di Breslay nel 1640.

Concilj di Troslo in Francia.

HErveò, o Herriveo Arciveſcovo di Rems fece nel 909. un Concilio Provinciale nel luogo detto Trosleo, ove i Santiſſimi Padri, poiche ebbero pianto le calamità di que' tempi, fecero prima un Decreto intorno all'onore, e al culto dovuto alle Chieſe. Appreſſo trattarono del modo, c'aveva da tenere il Rè per ben governare, e poi ſi venne alla riforma de' Religioſi, ed alla riparazione della Diſciplina Eccleſiaſtica. Si celebrò quivi un altro Sinodo nel 921. ſuvi anche preſente il Rè Carlo, nel quale ſi trattò della converſione de' Normanni; ma di queſto Sinodo non ſi trovano gli Atti.

Concilio Trullano, o Quiniſeſto. Vedi Concilj di Coſtantinopoli.

Concilj di Turino, o Turinenſi nel Piemonte.

BAronio, Bini, e qualch'altro regiſtrano un Concilio tenuto in Turino verſo il 397. nel Pontificato di Papa Siricio; altri però lo collocano nel 401. ſotto Innocenzo I. Fù queſto convocato alle ſollecitudini de' Prelati delle Gallie, per terminare le differenze inſorte tra' Veſcovi di Vienna, e d'Arles per la giuriſdizione. Non però vi pronunziata Sentenza diffinitiva, mà ſolo fù ordinato, che quello averebbe l'onore della Primazia della Provincia, che proverebbe, che la Città foſſe Metropoli. Procolo di Marſiglia preteſe il diritto di Metropolitano, e ciò che ſi ſuppone fatto in di lui favore, fù rimproverato da Papa Zoſimo. Di queſto Concilio abbiamo 8. Canoni. Luigi Roberet, Arciveſcovo di queſta Città pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1514. e nè furono fatte altre nel 1575.

I Prelati Arriani ſi trovavano i più potenti; onde quantunque S. Atanaſio ſi foſſe baſtantemente giuſtificato, fù non oſtante condannato, privato del ſuo Veſcovato, e bandito d'Aleſſandria. Ibas d'Edeſſa accuſato da' quattro de' ſuoi Preti di ſoſtenere gli errori di Neſtorio, fù aſſoluto nel Concilio convocato in Tiro nel 448. Qualche Prelato celebrò un altro Sinodo nel 518. del quale ſi leggono gli Atti in un'Epiſtola, che ſcriſſero.

Concilj Turonenſi, o di Tours, Capitale della Turena.

V

Concilio di Valladolid nella Caſtiglia Vecchia.

GUglielmo Veſcovo della Sabina Legato dalla S. Sede celebrò quivi un Concilio nel 1322. il che hà fatto credere a qualche Autore, che queſt'Aſſemblea, della quale abbiamo gli Atti in 17. Capitoli, ſia ſtata convocata nella Sabina.

Concilj Vallentini, o di Vallenza nel Delfinato.

ALcuni Veſcovi delle Gallie ſi convocorno nel 374. per rimediare a' diſordini della Diſciplina. Febadio d'Agen fù il loro Preſidente, e quattro furono i Canoni di queſto Concilio, l'ultimo de' quali ordina, che quelli, che per non eſſere eletti Diaconi, Preti, o Veſcovi, ſe volontarj ſi ſaranno accuſati di qualche delitto capitale per darſi un'eſcluſione canonica, non poſſino eſſer promoſſi a tali gradi. Il III. Canone di queſto Concilio di Valenza è contro quelli, ch'avevano ſagrificato agli Idoli dopo il Batteſimo, il quale fù da Niccolò de l'Aubeſpine Veſcovo d'Orleans dilucidato con note erudite. Fù celebrato il II. Concilio di Valenza li 23. Maggio del 584. e non nel 589. come altri vogliono, al quale fù Preſidente Spaudo d'Arles, che confermò le pietoſe donazioni del Rè Gontran. Fù il III. Concilio di Valenza di 23. Canoni, convocato li 8. Gennajo dell'855. da 14. Veſcovi delle Provincie di Vienna, Arles, e Lion, il qual è aſſai celebre per gli affari della Grazia. Nel 890. Luigi, figlio di Bozone fù ſtabilito Rè d'Arles da' Prelati convocati in queſta Città. Ugone di Flavigni fa menzione d'un Concilio di Valenza nel 1100. Ne fù celebrato un altro per intereſſi importanti nel 1248. Gio: di Montluc Veſcovo di Valenza pubblicò alcune Ordinazioni ſinodali nel 1558.

Concilj Vaſenſi, o di Vaiſon nella Provenza.

IL P. Sirmondo non mette che due Concilj in Vaiſon. Bini, e qualche altro Autore ne mettono tre. Secondo queſti il I. fù celebrato nel 337. ſotto l'Impero di Coſtanzo, al quale fù Preſidente Nettario Arciveſcovo di Vienna. In queſto furono aggiunte, o ricevute le parole *Sicut erat in principio, &c.* che ſeguitano al *Gloria Patri*, come leggeſi in Adone di Vienna *in Chron. A. C.* 337. I Veſcovi della Gallia Narbonneſe ſi convocorno a Vaiſon nel 442. dopo la celebrazione del I. Concilio d'Orange, i quali fecero per la loro Dioceſi regole, che noi abbiamo in X. Canoni. Gabriello di l'Aubeſpine Veſcovo d'Orleans ha fatto alcune erudite note ſopra il II. e l'VIII. Il IV. ſcomunicò quelli, che ritengono le offerte fatte per morti; ò che differiſcono renderle alla Chieſa. Queſto Canone è citato nel 47. del II. Concilio d'Arles, e nel 4. del I. Concilio di Macon. Nel 529. i Veſcovi celebrarono il III. Concilio di Vaiſon, di 5. Canoni ſotto la Preſidenza di Ceſare d'Arles. Diverſi Autori credono, che queſti Concilj ſijno ſtati convocati a Bazas nella Guienna. Ma ſe ſi riflette, che gli Atti del II. parlano della Città, dove Auſpicio fù Veſcovo, ſaranno perſuaſi, che queſta è Vaiſon.

Concilio Vavrenſe, o di Vaur nella Francia.

CElebròſi nel principio dell'anno 1213. il Sinodo Vaurenſe, ordinato da' Legati Appoſtolici per trattarviſi ſtudioſamente, e cercar il modo d'eſtirpar l'ereſia degli Albigenſi, e di reprimere la perfidia di Ramondo di Toloſa, ed altri Baroni, che con lui erano.

Concilj Veneti, o di Venezia, Metropoli della Glorioſiſſ. Repubblica di queſto Nome.

NEl 1040. fù celebrato un Concilio in Venezia per la Diſciplina Eccleſiaſtica, ſtante che era Veſcovo di Caſtello Domenico Gradenigo, e non come ſcrive Moreri, Orſo, errando non ſolo nella Cronologia de' tempi, mentre queſto fù Veſcovo di Caſtello nell'809. ma s'inganna anche nel titolo, poiche lo chiama Patriarca, Dignità che fù iſtituita ſolamente nel 1450. in Perſona di S. Lorenzo Giuſtiniani. Il Concilio convocato nel 1177. mentre era Veſcovo di Caſtello Gio: Polani fù più celebre, mentre in queſto ſi reconciliò Federico con Papa Aleſſandro III. Gio: Trevifani Patriarca di Venezia pubblicò alcune Ordinazioni Sinodali nel 1581. Lorenzo Priuli pure Patriarca della medeſima Città ne pubblicò alcuni altri nel 1592. e 1594.

Concilj Veneticì, o di Vennes nella Brettagna.

PErpetuo Arciveſcovo di Tours celebrò nel 465. un Concilio in Vennes, del quale abbiamo 16. Canoni, ove fù conſacrato Veſcovo di queſta Città Paterno. Nel 1465. diverſi Prelati ſi convocarono a Vennes per la translazione del Corpo di S. Vincenzo Ferrerio, ch' era ſtato canonizzato l' anno precedente da Caliſto III.

Concilj Vercellenſi, o di Vercelli nel Piemonte.

PApa Leone IX. celebrò nel 1050. un Concilio contro Berengero Arcidiacono d' Angers, che negava la verità del Corpo di GESU' CRISTO nell' Eucariſtia. Fù egli citato avanti queſt' Aſſemblea; ma non osò comparirvi. Gio. Franceſco Bonomo, Veſcovo di queſta Città tenne quivi un Sinodo nel 1575. e fece alcune Ordinazioni ſalutevoli per il bene de' Popoli, e per il vantaggio della Chieſa.

Concilio Viennenſe, o di Vienna nel Delfinato, XV. tra' Generali.

PApa Clemente V. indicò un Concilio Generale à Vienna, per decidere affari importantiſſimi della Chieſa, che fù il XV. tra gli Ecumenici, l' apertura del quale ſi fece il primo Ottobre del 1311. Chorier dice nella ſua Storia del Delfinato, che queſta ſeguì li 20. Gennajo. La prima aſſerzione viene comprobata con una Iſcrizione del Priorato di S. Martino di queſta Città. Ma laſciando queſta diſputa da parte, è certo ch' il Papa ſi vide alla Teſta di 300. Prelati, delli Patriarchi d' Aleſſandria, e d' Antiochia. Il Rè Filippo detto il Bello, venne accompagnato da ſuo Fratello, e da' ſuoi trè Figliuoli, il primo de' quali era Rè di Navarra. Pretendeſi, che vi ſi trovaſſe ancora i Rè d' Inghilterra, e d' Aragona, il che viene aſſolutamente negato dal Spondo. Il Pontefice propoſe gli affari, che dovevanſi diſcutere, ch' erano l' eſtinzione de' Cavalieri Templari, la dannazione di qualche ereſia, e la riforma de' coſtumi. Diverſe nuove opinioni furono condannare aſſieme con quelli, che le pubblicavano, ch' erano i Fraticelli, i Dulciniſti, le Beguardi, e Beguine, le quali avevano qualche ſomiglianza con quelle degli Albigeſi, e ſi proponevano principalmente la rovina della Gerarchia Eccleſiaſtica. L' Ordine de' Templari fù ſuppreſſo. Furono fatti nuovi regolamenti per la riforma degli abuſi, ch' erano introdotti nell' Ordine Eccleſiaſtico, e per la ſua eſteriore pulizia. Sono queſti ſtati la materia d' uno de' Libri del Corpo del Dritto Canonico, che porta il nome del ſuo Autore nel titolo delle Clementine, che gli è ſtato attribuito. Sono queſte Coſtituzioni, che furono pubblicate da Gio. XXII. nel 1317. Il ſeſto giorno d' Aprile del 1312. fù quello d' ultima Seſſione del Concilio di Vienna, dimodo che non durò che ſei meſi, e qualch' giorno, ancorche altri ſoſtengono, che continuaſſe due anni. Fù ordinato anche in queſto di farſi univerſale la Feſta del Corpus Domini, ch' era già ſtata iſtituita da Urbano IV. *Villani lib. 9. cap. 22.*] *S. Antonino tit. 21. cap. 3.*] *Nauclet. & Genebrar. in Chron.*] *Paul. Emil. Hiſt. Franc.*] *Bzov. Spond. & Rainald. A. C. 1311. 1312.*] *Chorier. Rech. des antiq. de Vienne, lib. 5. cn. 25. & Hi. de Dauph. Tom. 2. lib. 7.*

Altri Concilj di Vienna nel Delfinato.

SAN Mamerto Veſcovo di Vienna celebrò nel 474. o nel 477. un Concilio per il riſtabilimento del Digiuno delle Rogazioni. I Legati di Papa Formoſo vi celebrarono nell' 892. un altro Concilio, del quale noi abbiamo gli Atti di quattro Canoni, & una prefazione. Nel 1112. Guido di Borgogna Legato della Santa Sede, & Arciveſcovo di Vienna celebrò un Concilio, al quale fece preſiedere Gofreddo d' Angers, Prelato d' una gran Santità. Hugues di Grenoble ſi trovò nel medeſimo con altri, che felicemente s' affaticarono per la gloria della Chieſa. Il Trattato di Papa Paſcaſio II. coll' Imperatore Enrico V. circa le inveſtiture, fù dichiarato nullo, e fù ſcomunicato queſto Principe. Papa Gelaſio II. eſſendo ſtato obbligato di laſciare l' Italia, eſpoſta al furore dell' Imperatore, e del ſuo Antipapa Maurizio Burdin, andò in Francia, e nel 1118. tenne in Vienna un Concilio contro gli Sciſmatici. Ne fù celebrato un altro ſopra lo ſteſſo ſoggetto nel 1124. Guglielmo di Valenza, Arciveſcovo di queſta Città convocò un Concilio Provinciale nel 1289. e Pietro Palmier un altro nel 1533.

Concilj Vintonienſi, o di Vuinchester nell' Inghilterra.

I Prelati dell' Inghilterra celebrarono nell' 855. un Concilio Nazionale a Vvinchester, nel quale intervennero tutt' i Principi del Paeſe. Furono in queſto fatte diverſe Ordinazioni, come leggiamo in Guglielmo Malmesbury, in Matteo di Vveſtminſter, ed altri. I medeſimi Autori parlano d' un altro Concilio convocato in queſta Città da S. Dunſtano di Cantorbia nel 975. Ne fù celebrato un altro il giorno di Natale nel 1121. ſotto il Regno di Canuto. Forgando Intruſo nella Sede di Cantorbia ne fù cacciato in un Concilio, tenuto dal Legato Appoſtolico nel 1070. Ne viene regiſtrato un altro nel 1076. ma gli Autori in ciò non s' accordano. Tibaldo di Cantorbia ne celebrò uno nel 1149. contro Stefano Rè d' Inghilterra, uſurpatore de' Beni Eccleſiaſtici. Leggiamo, che un altro Concilio fù celebrato nel 1142. Preſidenza Enrico di Vvinchester.

Concilj Virdunenſi, o di Verdun nella Borgogna.

NEl Pontificato d' Agapito II. nel 947. fù celebrato quivi un Concilio degli Atti, del quale ſi è perſa la memoria.

Concilio Utinenſe, o d' Udine, o d' Aquileo nel Friuli.

FU' queſto Concilio raunato in Udine da Gregorio XII. per la ſua depoſizione ſeguita in Piſa nel 1409.

Concilj Vormazienſi, o di Vormes nel Palatinato del Reno.

QUello, che viene chiamato I. Concilio di Vvormes del 764. non fù propriamente, ch' un Aſſemblea di Secolari, nella quale il Rè Pipino conferì alcune Contèe a' ſuoi due figli; poiche quelli che la coſtituivano non trattorno d' alcun intereſſe Eccleſiaſtico. Può dirſi la medeſima coſa del II. convocato nel 770. da Carlo Magno, il quale ne convocò un altro nel 772. della cui non abbiamo, ch' un Capitolo ne' Capitolari di queſto Principe *l. 7. §. 205.* Lo ſteſſo Principe tenne ancora altri Concilj in Vvormes per decidere gli affari più importanti nel 770. 786. e 790. Luigi Debonnaire convocò nell' 829. i Veſcovi, ed i Baroni a Vvormes alla preſenza del Legato della S. Sede, nel quale fù eſaminato ciò, che s' era riſoluto ne' quattro Concilj di Magonza, Parigi, Lione, e Toloſa. Il Concilio dell' 868. è il più importante per la Diſciplina, del quale abbiamo le Deciſioni in 80. Canoni dopo una Profeſſione di Fede. Nell' 890. Stefano di Rems convocò i Prelati a Vvormes per regolare le differenze, ch' i Veſcovi di Colonia, e d' Amburgo avevano paſſato per cauſa della Chieſa di Bremen. L' Imperatore Enrico IV. ſeguito da diverſi Prelati Sciſmatici convocò nel 1076. un Aſſemblea in quivi per deporre Papa Gregorio VII.

Concilj d' Utrecht, o Ultrajectenſi nel Belgio Confederato.

GLi Autori della Vita di S. Villebrod parlano d' un Concilio tenuto in queſta Città verſo l' anno 697. Antonio Matteo Profeſſore di Legge in Leiden ha raccolto molti Atti antichi, concernenti la Dioceſe d' Utrecht in due Libri impreſſi nel 1687. *De Nobilitate, &c. & de jure Gladii in Dioceſi Ultrajectina.*

Concilio Uzecenſe nell' Africa.

RItornati i Veſcovi Cattolici della Chieſa Africana alle loro Sedi per rimetter in eſſe la ſcaduta Diſciplina, furono da più di loro celebrati molti Concilj, e tra queſti l' Uzecenſe, del quale leggeſi in Surio, *die 1. Jan. ed in* Baronio *A. C. n. 33.*

Scrittori de' Concilj.

PRetende qualche Autore, che ne' primi Secoli ſia ſtata fatta una raccolta de' Canoni degli Appoſtoli, alli quali col progreſſo del tempo vi aggiunſero pure altri Canoni, che furono fatti nel ſecondo, o terzo Secolo. Verſo la fine del IV. Secolo i Canoni de' principali Concilj, ch' erano ſtati celebrati ſin allora reſtarono raccolti in un Volume, che noi abbiamo anche oggidì ſotto titolo di *Codex Canonum Eccleſiæ Univerſæ*; e nel VI. Concilio di Cartagine, tenuto poco tempo dopo, fù compoſto il noto Libro, intitolato. *Codex Canonum Eccleſiæ Africanæ*, che non è altra coſa, ch' una compilazione de' Concilj d' Africa. Dionigio ſoprannominato il Picciolo, fece nella fine del V. Secolo una collezione più ampla, che tutte le precedenti, e dopo di lui Ferrando, Creſconio, Iſidoro Mercatore, e molti altri compoſero diverſe Raccolte. Oltre ciò ſi facevano in ciaſcuna Provincia i transunti de' Concilj Provinciali, che erano ben cuſtoditi negli Archivj delle Chieſe. Dopo che la ſtampa s' è introdotta ſi ſono fatte edizioni de' Concil. La prima fù fatta à Parigi in 2. Vol. in fol. nel 1524. da Giacomo Merlin, Dottore in Teologia. Col ſuo eſempio molti Uomini dotti fecero dopo ſtampare conſimili Raccolte, e tra gli altri Binio Canonico di Colonia fece due Edizioni de' Concilj, l' ultima delle quali, ch' è la più ampla fù impreſſa in nove Volumi à Colonia nel 1618. & in dieci Volumi in Parigi nel 1638. ma la più conſiderabile è ſtata quella fatta in Parigi nel 1644. di ſtampa del Louvre. E' compoſta di 37. Volumi in foglio, ed è non ſolamente più ampla; ma ancora più corretta, che tutte le altre. E nel 1670. Il P. Labbè, ed il P. Coſſart Geſuiti hanno pubblicato una nuova raccolta de' Concilj in XVII Volumi, ch' è un quarto più copioſa, che l' Edizione del 1644. V' hanno unito l' Oſſervazioni di molti Autori, e n' hanno fatto ancora molt' altre note aſſai più conſiderabile ſopra quantità de' luoghi c' avevano biſogno d' eſſere dilucidati. Il Battaglini ancora gli hà raccolti tutti in due Tomi in foglio in lingua Italiana, ſtampati, e riſtampati più volte in Venezia da Andrea Poletti.

Pietro Crabbe ſtampò tutt'i Concilj in 2. To. in Colonia nel 1538. In 4. Tomi ivi parimenti li pubblicò *Lorenzo Surio* nel 1567. In 5. Volumi furono impreſſi in Venezia da *Domenico Niccolini* nel 1585. In Roma ſi ſtamporno Greco Latini 4. Tomi nel 1608. *Didaco ab Alava* ne compoſe 2. Tomi in fol. ſtampati in Granata. *Franceſco Longi* da Coriolano Capuccino ordinò tutt'i Concilj, che da S. Pietro ſin a Gregorio XV. furono celebrati, ſtampati in folio in Anverſa nel 1623. e del medeſimo abbiamo *de Conciliis Generalibus* ſtampati in Roma nel 1624. Scriſſe *Franceſco Taddia* Sivigliano la Cronologia di tutt'i Concilj. *Gabriele Prateolo* fece una narrativa di tutt'i Concilj della Chieſa Criſtiana, che fù poi avelenata colle annotazioni di Gio. Lydio Miniſtro nell'Olanda, ſtampata in Amſterdam nel 1610. *Stefano Baluzio* hà pubblicato nel 1683. in Parigi un Tomo in folio d'una nuova Collezione de' Concilj, illuſtrata di molte note. *Il Cardinale di Lauria* della mia Religione Serafica ſcriſſe *Canonum Conciliorum Epitome* in folio nel 1659. che più volte è ſtata riſtampata. *Gio. Cabaſſuzio* compoſe *Notitia Conciliorum*, impreſſa in Parigi in 8. nel 1668. e del medeſimo abbiamo *Notitia Eccleſiaſtica Conciliorum*, ſtampata in Lione in folio nel 1680. ed una 2. edizione ivi pure nel 1685. *Simeone Starovolſcio* pubblicò un Epitome de' Concilj in Roma nel 1653. D'*Aimone Corio* abbiamo *Promptuarium Epiſcoporum*, ſeu *Epitome Conciliorum* in 4. in Milano 1668. *Lodovico Tomaſſini* ci hà dato *Diſſertationes in Concilia Generalia*, & *Particularia* in Parigi in 4. nel 1663. e del medeſimo abbiamo *Tractatus Sacrorum Conciliorum*, & *de ipſorum poteſtate* in 8. Di *Bartolomeo Caranza* Franceſcano leggiamo *Summa Conciliorum* di Parigi nel 1668. in 8.] *De Tractandis in Conciliis* ſcriſſe in Roma in 4. *Antonio Delfino*.] *Guglielmo Durando* ci hà inſegnato il modo di celebrare il Concilio, in un Tomo in 8. ſtampato in Parigi nel 1671. *Zonara* ſcriſſe in Greco-Latino *in Canones Apoſtolorum*, & *Conciliorum*, Libro ſtampato in fol. in Parigi nel 1618. *Reginaldo Poli* ſcriſſe *de Concilio*, & *Reformat.* in Roma nel 1562. ed in Lovanio nel 1569. in 8. Cato Severino ſtampò in Lione *de Conciliis circa fidem*. Franceſco Torrenſe *de Summi Pontificis ſupra Concilia auctoritate* in Fiorenza. Alfonſo Alvarez *de modo*, & *ordine Generalis Concilii celebrandi*, & *de Eccleſia in priorem faciem renovanda*. Stampato in Roma il Cardinale Domenico Iacobazio nel 1538. ſopra il medeſimo. Lendro S. Martino *Conciliorum Eccleſiae* Hiſtoria, & Harmonia in Francfort in fol. 1618. *Taddeano de Graſſio* Dialogo del Concilio di Paolo II. Veneto. Andrea Oſiandro *Aſſertiones Theologicae de Conciliis Tubingae. apud Philippum Gruppenbach* in 4. 1606. Tellerico Nauſea ſcriſſe a Paolo III. ſopra la materia de' Concilj 5. Vol. in folio ſtampati in Lipſia nel 1538.

Autori principali Scrittori ſopra i Concilj Generali.

COmparve alle ſtampe una Collezione Greco-Latina de' Concilj Generali in Colonia preſſo Gio. Gimnico nel 1617. *Gelazio Cizzeno* ſcriſſe un Comentario degli Atti del Concilio Niceno, che furono interpretati da *Roberto Bolfero*, ſtampato da Alfonſo Piſani in Colonia nell'Anno 1591. in 8. Gli Atti del 3. Sinodo Efeſino furono interpretati da *Teodoro Peltano*. Si ſtamporno da *Zaccaria Ferrerio* gli Atti del Concilio Coſtanzienſe di Baſilea in Milano nel 1511. *Enea Silvio Piccolomini*, ſcriſſe parimenti del Concilio di Baſilea, che furono ſtampati in folio in 2. Tomi nel 1502. *Abramo Cretenſe* interpretò gli Atti del Concilio Generale principiato in Ferrara ſotto Eugenio IV. e terminato in Fiorenza, che vegonſi ſtampati Greco-Latini. Furono queſti anco dilucidati da *Gregorio*, o *Gennadio Scolario*, e ſtampati da Fr. Zannetti in Roma in folio nel 1577. In Greco furono ſcritti i medeſimi da *Silvio Sguropolo*, e traſportati con annotazioni nel latino da *Roberto Creyghton*, e ſtampati all'Haja in folio nel 1660. Ed *Orazio Giuſtiniani* li raccolſe, diſpoſe ed illuſtrò; e Vit. Maſcardi li ſtampò in Roma in folio nel 1638. Il Concilio Lateranenſe ſotto Giulio II. e Leone X. celebrato, ſtampoſi in Roma da *Giacomo Mazochio* nel 1520. in folio. I Canoni, e Decreti del Concilio di Trento con varie note furono ſtampati in Roma in folio nel 1520. dal medeſimo *Mazochio*. Gli ſteſſi co' Decreti, Lettere, ed Orazioni in quello ſeguiti, e ſopra di eſſo hanno ſcritto un numeroſo ſtuolo d'Autori, che per brevità ommettiamo.

Scrittori principali ſopra i Concilj d'Italia.

I Atti della Chieſa Mediolanenſe, tutti in Concilj, e Sinodi diverſi da *S. Carlo Borromeo* furono ſtampati per ordine de Federico Borromeo Arciveſcovo ſteſſamente di Milano in fol. nel 1599. da Pac. Pontio. De' medeſimi ne fù fatta una nuova Edizione dall'Aniſſoni in Lione in folio nel 1683. Quelli della Dioceſi d'*Albi* viddero la ſtampa nel 1649. 1652. e 1638. di *Bitonto* nel 1579. d'*Amelia* del 1595. e 1597. di *Cagliari* nel 1652. Di *Venezia* del 1572. di *Padova* del 1624. Di *Luca* del 1681. Di *Caſſino* nel 1592. Di *Taranto* nel 1615. Di *Città di Caſtello* nel 1627. di *Farfa* nel 1628. Di *Subiaco* nel 1674. e 1685. Di *Sutri*, e *Nepi* nel 1671. Di S. *Agata de' Goti* nel 1588. Di *Acqua-Pendente* nel 1665. Di *Salerno* nel 1579. Di *Monreale* in Sicilia nel 1638. Di *Narni* nel 1665. ed altri.

Scrittori principali de' Concilj della Francia.

G*iacomo Sirmondo* nel 1629. raccolſe tutt'i Concilj antichi della Francia, coll'Epiſtole de' Pontefici Coſtituzioni de' Prencipi, ed altri Monumenti appartenenti alla Chieſa Gallicana, ſtampati in 3. Tomi dal Cramoiſy in Parigi nel medeſimo anno 1629. A queſti fece un Supplimento *Pietro della Lande* ſtampato in Parigi nel 1660. in foglio. I Concilj celebrati in Francia dopo il Concilio di Trento furono deſcritti da *Lodovico Odeſpun*, pubblicati in Parigi da Dion Bechet nel 1646. Le Coſtituzioni Sinodali *Caturcenſi* del 1502. ebbero la ſtampa nel 1503. in Perigueux. I Decreti del Concilio Provinciale Senonenſe del Cardinale da Prato celebrati nel 1528. ſi ſtamporno da Simeone Coſlineo in Parigi nel 1529. I Capitolari de' Rè di Francia furono con erudite note di Stefano Baluzio pubblicati in 2. Volumi in fol. nel 1677. Il medeſimo hà raccolto i Concilj della *Gallia Narbonnenſe*, e gli hà illuſtrati con erudite annotazioni, ſtampate in Parigi nel 1688. I Concilj della Chieſa Rotomagenſe ſi raccolſero da Franceſco Pommeraye Benedittino, e ſtampati in Parigi nel 1677. Abbiamo ancora Synodi con *Eccleſiae Pariſienſis* ſtampato in 8. in Parigi nel 1674.

Scrittori principali de' Concilj celebrati in Inghilterra.

E*Nrico Spelmanno* fece la Raccolta di tutti i Concilj Decreti, Leggi, e coſtituzioni dell'Orbe Britannico da' primi Secoli di Criſto ſin l'anno 1066. ſtampati in Londra da Riccardo Badgee nel 1639. nel primo Tomo in foglio. Quelli del 1066. ſin al 1531. furono dal medeſimo compreſi in un Secondo Tomo, ſtampato parimenti in Londra nel 1664. da Alicia Vvarren. Ancora *Guglielmo Lindewode* raccolſe le Coſtituzioni dell'Inghilterra, e le illuſtrò con annotazioni, che furono ſtampate in Anverſa in folio da Criſtiano Endovien.

Scrittori principali de' Concilj celebrati in Germania.

I Statuti, e Decreti Sinodali dalla Dioceſi Argentoratenſe celebrati ſotto *Eraſmo Veſcovo* ſono ſtati ſtampati in Magonza in fol. nel 1566. da Behem. Quelli della Dioceſi di Colonia del Concilio convocato ſotto *Ermanno Elettore* nel 1536. furono ſtampati da Gio. Quentel nel 1538. coll'aggiunta d'un Enchiridion dall'Iſtituzione Criſtiana. Altri ſeltorno ſtampati parimenti in foglio nel 1554. E quelli celebrati ſotto *Maſſimiliano Enrico* Arciveſcovo nel 1662. non ſi pubblicarono alle ſtampe che nel 1666. in folio da Gio. Buſei in Colonia. Le Coſtituzioni Provinciali Moguntine tenute ſotto l'*Elettore Sebaſtiano* nel 1549. furono ſtampate coll'Iſtruzione della Dottrina Criſtiana in Magonza da Franceſco Behem nello ſteſſo anno in folio. I Atti Sinodali della Chieſa Oſnabrugenſe dell'anno 1628. ſin all'anno 1653 ſi diedero alla ſtampa in folio lo ſteſſo anno 1653. in Colonia da *Iodoco Kalcovio*. I Decreti Sinodali della Dioceſi Auguſtana ſi pubblicorno in 4. in Auguſta nel 1620. Quelli della Dioceſi Mechlinienſe ſotto l'*Arciveſcovo Mattia Hovio*, ebbero luogo alla ſtampa in Anverſa in 8. nel 1609. ma prima nel 1571. furono ſtampati quelli celebrati ſotto *Antonio Perrenot*...

Scrittori principali de' Concilj celebrati nella Spagna.

G*Arſia Louiſa* colleſſe con ſomma diligenza tutt'i Concilj della Spagna, ch'in folio furono ſtampati in Madrid nel 1593. da Pietro Madrigal. *Ferdinando di Mendoza* ſcriſſe libri 3. *de confirmando Concilio Illiberitano ad Clementem VIII.* ſtampati in Madrid da Tommaſo Giunta nel 1594. in fol. Dal medemo *Mendoza* con diſcorſi Apologetici, e colle note di Emanuello *Gundiſalvo Tellez*, fù ſtampato il Concilio Illiberitano in Lione da Filippo Bordè nel 1665. in folio. Le Coſtituzioni Sinodali antiche, e nuove del Veſcovado di Burgos ſi miſero alla ſtampa in Alcalà da *Miguel di Eguya* nel 1534. in fol. Le Coſtituzioni Sinodali de' Veſcovadi di Calahorra, e di Calcada ſi compilarono dal Veſcovo *Gio. Bernal* de Luco nel 1433. e ſi diedero alle ſtampe in Lion in fol. nel 1555. Altre, furono raccolte dal Veſcovo *Pietro Manſo* nel 1601. e pubblicate in Livorno nel 1602. in fol. Le Coſtituzioni Sinodali di Coimbra furono ivi ſtampate nel 1591. *da Antonio de Mariz*. Quelle del Veſcovado di Cordoba, ordinate dal Veſcovo *Franceſco d'Alarcon* nel 1662. ſi diedero alle ſtampe nel 1667. in Madrid da Diego Diaz in folio. Nel 1626. *Enrico Dimentel* Veſcovo di Cuenca celebrò nella ſua Dioceſi alcune Coſtituzioni Sinodali, ch'in folio furono ivi ſtampate da Domingo de la Igleſia. Le prime Coſtituzioni Sinodali del Veſcovato d'Elvar ſi ordinarono dal Veſcovo *Sebaſtiano de Matos* colla Relazione della medeſima Chieſa di Antonio Gonzalves de Novais ſi diede alle ſtampe in Liſbona in folio nel 1635. da Ped. Craesbeeck. Per mandato di *Franceſco di Caſtro* Veſcovo di Guarda furono impreſſe le Coſtituzioni Sinodali di quel Veſcovato dal medeſimo Pedro Craesbeeck in Liſbona nel 1621. in folio *Il Cardinale Baltaſar di Moſcoſo* ordinò la ſtampa delle Coſtituzioni Sinodali del ſuo Veſcovato di Jaen del 1624 e Pietro de la Cueſta in Baeza in folio nel 1626 Quelle della Dioceſe di Lugo ſono ſtate ordinate alla ſtampa dal *Veſcovo Diego* in Madrid nella ſtamperia di Giovanni Gonzalez in folio nel 1632. *Pietro Carrillo* de Acugna Veſcovo di Salamanca fece compillare quelle del Sinodo convocato nel 1654. nella ſua Dioceſi, le ordinò alla ſtampa a Diego de Coſſio in quella Città nel 1656. in folio. In Segovia eſſendo Veſcovo *Franceſco d'Araujo* fù celebrato un Sinodo Dioceſano, nel 1648. e ſtampato in Madrid da Gregorio Rodriquez nel 1649. in folio. *Matteo di Burgos* Veſcovo di Siguenza diede alle ſtampe le Coſtituzioni Sinodali di quella Dioceſi nel 1647. in fol. ed altre furono ſtampate nel 1660. in folio da Diego Garcia per ordine del Veſcovo *Bartolomeo Santos de Riſboa*. Furono ordinate nel 1627. le Coſtituzioni Sinodali della Chieſa di Tervel da *Fernando di Valdez*, che n'era Veſcovo, e furono ſtampate nel 1628. in fol. Quelle convocate in Toledo dal *Cardinale Sandoval* ſuo Arciveſcovato nel 1620. furono ſtampate in Madrid da Bernardo di Guzman nel 1622. in folio. *Pietro d'Urbino* Arciveſcovo di Valenza fece ſtampare il ſuo Sinodo nel 1657. da Bern. Nogues nel 1657. in fol. l'Arciveſcovo di Zaragoza *Juan Cebrian*, che convocò un Sinodo 1656. fù nella Città medeſima ſtampato da Diego Donner in fol.

CRONOLOGIA

DEGLI ERETICI

PIU' PRINCIPALI DELL'ANTICO, E NOVO TESTAMENTO.

FU attribuito l'abominevole Nome di *Eretico* ſì nell'Antico, che nel nuovo Teſtamento a' quelli, che ſoſtennero qualch'errore in fatto di Religione, con aſſerzione repugnante alla vera Fede da Dio rivellata, o alle S. Scritture diſcorda. Suſcitarono queſti le loro *Ereſie* ſotto ſimolata apparenza di maggior perfezione: ma il fine di ſi triſti Ipocriti, e Novatori, non fù ch' una ſete ambizioſa di cōparire agli altri co' loro falſi Dogmi ſuperiori, o una ſtomachevole libidine di vivere in libertà di coſcienza. Cuoprono la loro turpiſſima fraude, ed i loro deteſtabili errori ſotto il manto di zelo. Facendoſi queſti diſtinguere maledici, ed inſolenti, la pietra de' maggiori ſcandali, e mali più pernicioſi, e l'origine di tanti lacrimevoli ſciſſure nella Chieſa di Dio, da eſſa ſono ſtati dannati, e da' Sommi Pontefici anatematizzati, e particolarmente nel Concilio Lateranenſe IV. e XII. Generale, celebrato coll'intervento di 1485. Padri, che con tali Decreti li preclamò. [Excomunicamus & anathematizamus omnem hæreſim, extollentem ſe adverſus hanc Sanctam Orthodoxam, & Catholicam Fidem, condemnantes univerſos hæreticos quibuſcumque nominibus cenſeantur: facies quidem habentes diverſas, ſed caudas ad invicem colligatas, quia de vanitate conveniunt in idipſum. Damnati verò ſecularibus poteſtatibus præſentibus, aut eorum Ballivis relinquantur animadverſione debita puniendi, Clericis prius à ſuis Ordinibus degradatis, ità quod bona huiuſmodi damnatorum, ſi Laici fuerint confiſcentur; ſi verò Clerici, applicentur Eccleſiis, à quibus ſtipendia perceperunt. Qui autem inventi fuerint ſola ſuſpicione notabiles, niſi juxta conſiderationes ſuſpicionis, qualitatemque perſonæ, propriam innocentiam congrua purgatione monſtraverint, anathematis gladio feriantur: & uſque ad ſatisfactionem condignam ab omnibus evitentur: ita quod ſi per annum in excommunicatione perſtiterint, ex tunc velut hæretici condemnentur. Moneantur autem, & inducantur, & ſi neceſſe fuerit, per cenſuram Eccleſiaſticam compellantur ſeculares poteſtates, cujuſcumque Officii, etiam ſicut reputari cupiunt, & haberi fideles, ità pro defenſione fidei præſtent publicè juramentum, quod de terris ſuę juriſdictioni ſubjectis univerſos hæreticos ab Eccleſia denotatos bona fide pro viribus exterminare ſtudeant, ità quod amodò quandocumque quis fuerit in poteſtatem ſivè ſpiritualem, ſivè temporalem aſſumptus, hoc teneatur capitulum firmare. Si verò Dominus temporalis requiſitus, & monitus ab Eccleſia, terram ſuam purgare neglexerit ab hac hæretica fœditate, per Metropolitanum, & Comprovinciales Epiſcopos excommunicationis vinculo innodetur. Et ſi ſatisfacere contempſerit infrà annum, ſignificetur hoc Summo Pontifici, ut ex tunc ipſe Vaſſallos ab eius fidelitate denunciet abſolutos, & terram exponat Catholicis occupandam, qui eam exterminatis hæreticis ſine ulla contradictione poſſideant, & in fidei puritate conſervent, &c.]

Chiamaronſi poi Ereſiarchi i Capi degli Eretici, e gli Autori d'un' Ereſia. Preſſo gli Ebrei ſono queſti detti *Caraim*, nome derivativo da *Micbra*, ch'è della Bibbia il puro Teſto, poiche intendono eſſi, che ſolo debbaſi litteralmente oſſervare il Pentateuco, come ſtà, e giace. Ne ammettono, ne vogliono intendere alcuna interpretazione, gloſa, ne ordine de' Rabbini.

Nel Teſtamento nuovo ancora ne' Criſtiani ſi ſono pur troppo veduti ſpiriti proſontuoſi, ed attaccati al loro ſenſo, che ſi ſono oppoſti alla vera credenza della Chieſa. Perciò è importantiſſimo a quanto ſpieghiamo ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca, e per l'intelligenza di qualunque altra Storia Eccleſiaſtica, di vedere l'origine, e la continuazione de' principali Ereſiarchi ſin al preſente inſorti, diſtinguendoli in quelli del Teſtamento Vecchio, e ſuſcitati tra gli Ebrei, ed in quelli del Teſtamento Vecchio pullulati tra' Criſtiani, o ambizioſi di ſpiccare ſopra gli altri, o per godere lo ſpirito di libertà appoſtatando dalla Cattolica Religione non ſi ſono curati di perdere l'eterna loro Salute. Gli abbiamo queſti diviſi in XVII. Secoli, ed alla fine d'ogni uno abbiamo regiſtrato que' Santi Padri, o altri Autori, che con fondate dottrine, e validi raggioni gli hanno confutati.

Dall' *appoſtatare*, viene il nome d' *Appoſtaſia*, la quale può ſuccedere in due maniere, l'una è più grave di molta maggior pena, quando ſegue circa la Fede, allorche alcun Criſtiano, abbandonandola, ne abbraccia un altra diverſa, come per eſempio la Giudaica, ò la Maomettana, o pure altra, atteſoche quando ſenza partirſi dalla ſteſſa Fede, ſi muti ſolamente Setta, che per eſempio da Cattolico divenga Luterano, ò Calviniſta, ſi dice Ereſia, e non Apoſtaſia; e quando ſenza partirſi da tutti gli Articoli della Fede Cattolica, ſi aderiſca alla Chieſa Greca, la quale nega l'ubbedienza al Pontefice Romano, ſi dirà *Sciſma*, e *Sciſmatico*. Tale diceſi ancora, quando negandoſi l'ubbedienza ad un Pontefice legittimo, quella ſi dia al non legittimo, che volgarmente ſi dice *Antipapa*. Le pene di queſta ſpecie d' *Apoſtaſia* ſono graviſſime, nella perdita della Vita, della robba, e della reputazione, e d'ogni onore, e dignità. Però di queſta ſpecie di delitto non ſi tratta ne' Tribonali ordinarj; ma dalla S. Congregazione dell' Inquiſizione Univerſale, la quale ha le ſue regole Legali, e Teologiche, come anche le prudenziali, uſando per lo più una ſomma clemenza, per ridurre la Pecorella ſmarrita al ſuo Ovile, & alle volte il rigore contro gli Oſtinati, ſecondo le circonſtanze del fatto: che però non è materia capace d'una regola certa, e generale, ne ſi vi devono ingerire i Giuriſti Forenſi. L'altra ſpecie d' *Appoſtaſia Minore* è quella, che ſi commette da' Religioſi profeſſi, quando abbandonando i Chioſtri, e l'Abito Monaſtico, riaſſumono lo ſtato, e la vita Secolare. Ed in ciò parimenti non cadde una regola certa, e generale, applicabile à tutti i caſi. Atteſo che ciaſcuna Religione ha le ſue Leggi, ed il ſuo ſtile; e rare volte è materia forenſe, mentre per lo più queſto delitto viene punito nella forma eſtragiudiziale dentro la Religione, overo della Sacra Congregazione ſopra Regolari, la quale uſa parimenti le Leggi, overo le regole prudenziali, unite con le Legali.

I principali Ereſiarchi, che appoſtarono tra gli Ebrei nel Teſtamento Vecchio furono, i Samaritani, Carrenti, Helleniſti, Fariſei, Saducei, Eſſenj, Cineani, Recabiti, Aſſidei, Erodiani, Battiſti, e Nazarei; i Aſtaroſiti, Baaliti, Eliognoſtici, Molochiti, Remfaniti, Filiſtini, Muſcaroniti, Accaroniti, Puteniti, Ranatiti, Serpenticoli, Teofaniti, Troglodíti, Vitulicoli, ed altri. Gli Ereſiarchi tra' Criſtiani inſorti in XVII. Secoli nel Teſtamento Nuovo, infelicemente appoſtatando della Cattolica Religione, ſono Tebute, Cleobio, Doſiteo, Gorteo, Masboteo, Simon Mago, Imeneo, Aleſſandro Fargeron, Fileto, Cerinto, Diotrefe, Ebione, Menandro Samaritano; Niccolò d' Antiochia, e Baſilide d' d'Aleſſandria, tutti Ereſiarchi famoſi dagli Autori regiſtrati nel primo Secolo, che formorno Sette differenti. I Gnoſtici, c'hanno hauto per capo Baſilide, Valentino, & Harpocrate; I Chiliaſti, ò Millenarj, Aquila il Pontico, i Nazareni, Cerdo Calzolajo, e Mago; Valentino Pitagoriſta, Calorbaſto Settatore di Menandro, Eracleo Diſcepolo di Secondo, ſono ſtati i più pernicioſi ſino all'anno 200. Berillo Veſcovo di Boſtiena, Artemone, Tertuliano, i Elcheſaiti, i Melchiſedechiani, Novato, Agripino Veſcovo di Cartagine, Noeto nepos Veſcovo d'Egitto, Paolo di Samoſate, Manes Perſiano, & Arrio d'Aleſſandria ſono ſtati i perfidi Settatori del terzo ſecolo. Euſtatio Veſcovo di Sebaſte, Erio ſuo Diſcepolo, i Coſmiani, Fotino Veſcovo di Sirmio, i Semi-Arriani, Donatiſti, Benoſio, Eunomio di Cappadocia, Macedonio Veſcovo di Coſtantinopoli, Lucifero Veſcovo di Sardegna, i Maſſalieni, I Agneti, i Staniſti, i Apollinarj, Aries, Audeo Siriaco, Priſcilliano Spagnuolo. Elvidio Diſcepolo d'Auſenzio, Vigilanzio Franceſe, ed i Colliridiani ſuſcitorno i loro falſi Dogmi nel quarto ſecolo con notabiliſſimo pregiudizio della Cattolica Religione. Secondo Diſcepolo di Manes, Pelagio di Bretagna, i Abelloniti. I Predeſtinati, I Neſtoriani, Eutichiani, Dioſcoriani, Monofiſiti, ed i Aftordociti furono nel quinto ſecolo gli inventori di nuove Ereſie. I Cononiti, e Filipponi nel ſeſto. I Giacobiti, Armenieni, Cazinzaiti, Maroniti, Giorgiani, & Iconoclaſti nel ſettimo. I Bajolenſi, gli Albaneſi, Berengero, Durante, Guglielmo Canonico di Beauvaia, Raimondo Lollo, i Flagellanti, i Fraticelli, Dulcin di Navarra, Barlaam, & Acindino; i Beguardi, ed i Beguini, Gio: Vviclef Ingleſe furono i famoſi Ereſiarchi ſin al quartodecimo ſecolo. Giacobel di Miſnia, Gio: Hus di Boemia, Andrea Arciveſcovo di Krain, Melancthon Settatore di Lutero, Giorgio di Gand; l'Abbate Gioachino to Calabria, i Albigeſi in Linguadocca, Almarico di Chartre, Giacomo Armioro di Leidem, Marcion Stoico, i Calni, i Acronitici, i Bardeſani, i Encratiti, Alogieni, Artotyriti, Florino, e Baſto ſuoi Seguaci, i Paſcarini, i Adamiti, i Valeſiani, i Angelici, i Apoſtolici, Teodozione d'Efeſo, Simmaco Samaritano, Origene, detto Adamantio, Porfirio Siciliano, Giacomo Arminio, gli Ubiquetarj, gli Illuminati, ò Inviſibili, Quekeri in Inghilterra, gli Gianſeniſti ſparſi in parti diverſe del Mondo ſono il reſto di queſta peſſima Gente, la maggior parte della quale s'è ſmembrata dalla S. Chieſa C. Rō. per i motivi ſopra accennati, d'ogni uno de' quali ſi del Teſtamento Vecchio, che Nuovo colla proiciata brevità, e zelo di vero Catolico ſuſſeguentem. tratteremmo.

CRONOLOGIA
DEGLI ERETICI,
SCISMI, E SETTE DEGLI EBREI.
NEL TESTAMENTO VECCHIO

IL primo *Sciſma* ſoſcitato tra gli Ebrei è quello de' SAMARITANI, c'hebbe la ſua origine da Roboam ſucceſſore di Salomone, il quale ſi reſe odioſo al ſuo Popolo per le minacce imprudenti, che gli fece. Onde Jeroboam ſuo Competitore gli fece ſollevare contro dieci Tribù, alla teſta delle quali poſtoſi, ſi ritirò in quella d'Efraim, dove fermò il ſuo Trono. Chiamò egli queſto Regno d'Iſraele, poiche le maggior parti delle Tribù gli preſtavano ubbedienza; ma gli Ebrei fedeli, li nominavano per iſcherzo Ribelli *Efraimiti*. Fù loro anche impoſto il nome de' *Samaritani* dalla Città di Samaria. E' però degno d'avvertirſi, che avanti la diſtruzione del primo Tempio, Samaria era il nome d'una Città, che dopo fù quello d'una Provincia, dalla quale Sichem era la Capitale, chiamata ancora Napoli. Nel 721. avanti la Naſcita di CRISTO, ſotto il Regno d'Ezechia Rè di Giuda, Salmanazar preſe Samaria, di dove menò le dieci Tribù; e diede la Pace à Chutei, & ad altri Popoli. Ma come queſti nuovi Abitanti erano divorati da' Leoni in caſtigo, che non adoravano il Dio d'Iſraele; Aſſaradon gli ſpedì alcuni Sacerdoti, c'aveva fatto prigioni per inſegnarli la maniera colla cui biſognava adorare Dio; e di là è venuto, ch'il Giudaiſmo contaminoſſi dall'Idolatria, ch'è ſtata per tanto tempo tra gli *Samaritani*. Manaſſe figlio di Jaddi, Sovrano Sagrificatore degli Ebrei, avendo fabbricato ſuperbo Tempio ſul Monte di Garizim, ſi ritirò da quella. Ma lo Sciſma non terminò con la loro converſione, poiche pretendevano, che non ſi doveſſe andare in Geruſalemme per adorare Dio; ma che il culto doveſſe ſtabilirſi in Silo, Città vicino ad Efraim. Di tutte le Scritture non avevano, ch'il Pentateuco, e deteſtavano tutto il reſto.

I FARISEI formavano una Setta in Giudea molto tempo avanti la naſcita di GESU' CRISTO. S. Girolamo, che ne parla ſotto il nome de Nazarei, dice che ne fù d'eſſa Autore *Sammai*, & *Hillel*. Queſti Settatori digiunavano il ſecondo, e quinto giorno della Settimana, e s'aſtenevano dall'uſo del Vino, e di tutto ciò, che viveva. Mettevano alcune Spine nell'orlo delle veſti, per pungerſi, e mortificarſi nelle gambe, quando caminavano. Dormivano ſopra le Tavole coperte de Saſſi, ſi cingevano con groſſe corde, e ſi mutilavano per vivere continenti; è vero però che tutte queſte mortificazioni non erano nè in tutti i luoghi, nè ſempre praticate: pagavano le Decime come la Legge gli ordinava, ed ancora il trenteſimo, ed il cinquanteſimo de' loro frutti; ed erano pronti ne' loro Sacrifizj, ed orazioni. L'orgoglio però corrompeva tutte le azioni de' *Fariſei*, che non penſavano, ch'a renderſi Patroni dello Spirito de' Popoli; e guadagnarſi la reputazione de' Santi. Anzi s'erano reſi ſì potenti, che gli ultimi Re' de' Giudei li temevano; e frequentemente erano coſtretti per mantenerſi, ſervirſi dei loro Miniſtero. Volevano occupare i primi luoghi nell'Aſſemblèe, ed eſſere riveriti per i Miniſtri infallibili, e più dotti della Legge da loro interamente corrotta. Perciò furono frequentemente rimproverati da GESU' CRISTO nell'Evangelo. Credevano la traſmigrazione dell'Anime, come Pitagora, almeno quelle delle Perſone buone, ſtimando, che l'altre foſſero ſempre tormentate. Nell'Aſtrologia Giudiziaria ſeguivano tutte l'opinioni de' Gentili; e S. Epifanio dice, c'avevano tradotto i nomi Greci di queſt'arte, che ſignificavano gli Aſtri, ed i Segni del Zodiaco, in nomi Ebrei. *Giuſeppe libro* 18. *Ant. cap.* 5. *libro* 2. *de bello. cap.* 11.] *S. Girolamo in cap.* 8. *Iſai.*] *S. Epifano* in panar. lib. 1. cap. 16.] *Baronio* in Appar. Annal. Eccl.] *Godeau lib.* 1. *Hiſt. Eccl.* numero quinto]

SADUCEI, Settarnti i quali molto ſi vantavano di tirare l'origine di *Sadoc*. Negavano l'eſiſtenza delle Soſtanze Spirituali, l'immortalità dell'anima; e la reſurrezione de' Corpi. Per l'altre opinioni s'accordavano co' Samaritani, eccettuato che partecipavano cogli Sacrifizj de' Giudei, il che era dagli altri deteſtato. Oſſervavano la Legge per godere i vantaggi temporali, che queſta permettova, e per evittare i ſupplizj, che queſta preſcriveva a' traſgreſſori; negavano tutte le tradizioni; & aſſolutamente negavano la fatalità; e dicevano, che come Dio è incapace di fare male, così non ſi prende cura di quello, che da' Uomeni è cagionato; e di là concludevano, che non era noſtra volontà di far bene, ò male. Que' di queſta Setta erano in picciolo numero, però compoſto di Perſone della magior condizione; ed in ciò la qualità degli Settatori, ricompenſava la quantità. V'era tra queſti, & i Fariſei una guerra irreconcilliabile, e ſi legge nell'Evangelo, che ſi trovavano ſempre inſieme. Di queſti *Saducei* ve ne ſono tuttavia in Coſtantina, e nel Cairo, ed in altre parti del Levante; ſimilmen in Ruſſia, dove vivono a modo loro, e pretendono eſſere i veri Oſſervatori trà gli Ebrei. Però in tutti gli luoghi, dove ſi trovano queſti Settarj ſono odiati dagli altri Ebrei, ch'eſſi chiamano Rabbanaim, cioè ſeguaci de Rabbini, e non ſi apparentano con eſſi, nè gli converſano volontieri, ed intendono, che ſiano *Mamzerim*, cioè Baſtardi, perche nelle coſe de' matrimonj, e ripudio, e nelle purificazioni del menſtruo le loro Donne non oſſervano gli ordini de' Rabbini, e quello ch'è più, che ſe alcuno di loro ſi voleſſe convertire ad eſſere di Rabbanaim, cioè degli altri Ebrei, non vogliono in alcun modo accettarlo. *Giuſeppe l.* 2. *de bello c.* 12. *l.* 13. *Ant. c.* 9. *e l.* 18. *c.* 2. *Baronio in App. Annal.*] *Torniello, Saliano, e Spondo in Annal. vet. Teſt. Godeau Hiſt. Eccl.*]

Gli ESSENJ formavano l'una delle Sette de' Samaritani, conſiderati come Eretici tra' Giudei, della quale ſecondo Giuſeppe fù Autore un certo Giuda. Menavano queſti una Vita tutta auſtera, nemici de' piaceri, ſprezzavano le ricchezze, erano grandi oſpitalieri, vivavano in gran ſilenzio nelle loro Caſe, non oſavano donare coſ'alcuna a' loro Parenti ſenza licenza; s'oſtentavano nemici mortali del giuramento; giuravano fede à Dio, giuſtizia agli Uomini; obbedienza a' Principi, & a' Magiſtrati; oſſervavano ſtrettamente il Sabbato, vivevano in comune, abitavano già mai nelle Città; e benche foſſero più di quattro mille in diverſi luoghi, le loro eredità, argento, proviſione, veſtimenti, vivanda, tavola, e tutte l'altre coſe appartenenti alla vita loro, erano comuni. Il loro principale Tempio era ſituato ſopra una Collina appreſſo il Stagno Maria.

ASSIDEI, Setta preſſo gli Ebrei, non differente dagli *Eſſeniani*, *Cineani*, e *Recabiti*, ſe non in ordine al loro fondatore, o riforma loro. Furono prima chiamati *Cineani* da *Cineo*, ſopranome di Jetro Sacerdote di Madiam, ch'era detto anche Obab, ed i ſuoi figlivoli furon chiamati *Cineani*. Queſti non ſeguitarono il lor padre *Cineo*, allora quando egli andò a veder Mosè ſuo genero, nel ritorno dall'Egitto: ſi fermarono 38. anni ancora nel loro Paeſe, eſercitando il miniſtero del Sacerdozio, raccomandato loro dal Padre durante la ſua lontananza. Allorche a Mosè fù comandato da DIO il diſtruggimento da' Madianiti, guardoſſi di danneggiare coteſti *Cineani*, e trattolli come ſuoi congiunti, facendoli paſſar nel ſuo campo, per non gli avvilupare nell'eccidio univerſale di quel Popolo: il che ſeguì 2. anni prima della ſua morte, cioè 38. anni dopo la ſua uſcita dall'Egitto. Eglino da quel tempo non coſtituirono, che un medeſimo popolo co' Giudei, ſi fecero circoncidere, ed abbracciarono la lor Religione; ma ſiccome erano accoſtumati di fare una vita ſeparata dal commerzio degli Uomini, e dal tumulto della Città, ſi ritirarono nel Diſerto, ſotto le tende, e padiglioni, menando una vita auſteriſſima, aſtenendoſi quaſi da ogni ſorta di piaceri, quantunque legittimi, come il matrimonio, il ber vino, il cangiare abito, il lavarſi il corpo, e molti altri. *Numer.* 10. 21. Tim. Oltre il nome di *Cineani*, ad eſſi loro ſi diede il nome di *Aſſidei*, e di *Eſſeniani* riguardo alla ſantità della loro vita, della lor divozione, e del zelo che avevano per mantener la Religione, ed il culto del vero DIO. La voce d'*Aſſidto* viene dalla parola Ebraica *Chaſid*, che ſignifica *Pio, Santo, pieno di compaſſione, e di miſericordia*. Lo ſteſſo ſignifica anche quel di *Eſſei*, ovvero *Eſſeniani*. Il loro nome di *Recabiti* vien da *Recab*, che fù il ſuo riſtoratore, o riformatore, o pure perche *Recab*, ch'era del loro iſtituto, praticava particolarmente queſta ſanta maniera di vivere, e traſſe molte perſone ad imitare il ſuo eſempio. Altri dicono, che fù *Jonadab* figliuolo di Recab, iſtitutore, o riſtoratore di queſta Setta, e che ſi ſegnalò nel macello fatto de' Sacerdoti di Baal; e nella diſtruzione del Tempio, della Statua di queſto Idolo, adorato nella Samaria, Jeu ſe ne ſervì altresì in una ſpedizione sì ſanta. *Reg.* 1. 15. *&c.*

Circa alla maniera del vivere, e de' loro iſtituti. Gioſeffo *l.* 2. *c.* 12. *de Bell. Jud.* ne parla aſſai lungamente. Egli aſſicura, che vivevano in una perfetta unione, che fuggivano i piaceri, come vizj abbominevoli, e conſideravano la continenza delle paſſioni, come virtù ſommamente ſtimabile. Rigettavano il matrimonio, non come coſa cattiva, e deteſtabile al genere umano; ma affine di non conceder coſa veruna alla intemperanza delle Femmine, le quali per la maggior parte, a lor credere, non oſſervavano a' loro Mariti la fede; ricevevano tra di loro i giovani figliuoli, conſegnati a loro per iſtruirli, e gli educavano nelle virtù con tanta attenzione, e carità, come ſe ne foſſero ſtati Padri, e tutti li veſtivano della ſteſſa maniera. Le ricchezze non erano da loro ſtimate, e quando uno s'onorava nella lor ſocietà, egli ſi ſpogliava della proprietà de' ſuoi beni, e li metteva in comune. Giammai non ſi ugnevano il corpo di

peolio; e ſe ciò foſſe avvenuto ſuo mal grado ad alcuno, ſe ne purgava, come ſtata foſſe una macchia, ed una bruttura, ed eglino ſi credevano decentemente, e nettamente veſtiti, purche le lor veſtimenta foſſero ſempre aſſai bianche. Non diſponevano in particolare della rendita de' lor beni: ſcieglievano per loro economi perſone di rettitudine, e timorate di DIO, che li riceveſſero per tutti loro, e li diſtribuiſſero a miſura del biſogno di ciaſchedun. Eglino erano ſparſi in varie Città della Giudea, e ricevevano nelle lor Società tutti coloro, che volevano eſſere ammeſſi, purche aveſſero le forze, e le qualità biſognevoli ad una vita sì ſanta. In ogni Città avevano chi dava loro gli oſpizj, e ſomminiſtrava i biſogni, non portando ne' loro viaggi altro, che arme per difenderſi da' ladri e dagli aſſaſſini. I loro abiti erano ſempre bianchi, e mai non ſe ne mutavano, ſe queſti non foſſero laceri, o conſumati. Il loro ordinario trattenimento non era che di coſe ſante: facevano le loro orazioni prima del levar del Sole, a dimandavano a DIO che faceſſe riſplendere quel bel Pianeta ſovra la terra. Dopo le loro preci andavano alle loro faccende per fino alle ore 11. ed allora ſi radunavano aſſieme per andarſene al bagno, che non era che d'acqua fredda, nella quale ſi lavavano il corpo, coperti di un pannolino. Purgati che s'erano, ritiravanſi nelle lor celle, dove non era permeſſo l'entrare ſe non a quegli della lor Setta. All'ora del pranſo ſi ritiravano in un refettorio comune, dove aſſiſi oſſervavano il ſilenzio. E ſtavano con gran modeſtia attendendo, che lor ſi portaſſe il mangiare, ch'era un pò di pane, & una porzione aſſai picciola: neſſuno averebbe oſato d'aſſaggiar le vivande, ſe prima il Sacerdote ſe non aveſſe fatta la orazione, e non le aveſſe benedette, e dopo'l paſto ſi faceva un'altra orazione in rendimento di grazie a DIO, riconoſcendo ogni coſa dalla ſua bontà, e providenza. Prima d'entrar nel refettorio ſi veſtivano il loro abito ſacro, e nell'uſcirne lo deponevano. Lo ſteſſo facevano alla cena, e quando loro ſoprarrivava alcun'oſpite, lo facevano mangiare con eſſo loro, purche foſſe della lor Setta. Da così gran ſobrietà naſceva la loro moderazione, atteſoche non mangiavano ſe non quanto baſtava al ſoſtentamento della lor vita. D'ogni coſa che facevano, dimandavano la permiſſione al lor Superiore, cui riſpettavano ſommamente; e non era lor lecito il diſtribuir cos'alcuna ſe non a' Poveri, per ſollevamento delle loro miſerie. Nè meno a' Parenti davano ſenza permiſſione cos'alcuna, trattone quando quelli foſſero ridotti alla neceſſità.

Reprimevano con ſomma diligenza la collera: amavano la pace: oſſervavano inviolabilmente la Fede, abborrivano i giuramenti; e tenevano in conto di ſpergiori, e di mentitori coloro che li facevano, parendo loro inconvenevole il prender DIO in teſtimonio della credenza degli Uomini, ed in cauzione delle mondane promeſſe. Studiavano molto ſulla Morale degli antichi, erano perciò in concetto di gran Filoſofi, ed avevano ſingolari cognizioni della virtù delle piante, delle pietre, e de' metalli, ſervendoſene per la guariggione delle malattie.

Per un anno continuo tenevano in prova coloro, che deſideravano d'eſſere ammeſſi nella lor Società. Facevano ſtar fuori della lor caſa per tutto quel tempo i ſuddetti Novizj, loro ſomminiſtrando tutto il biſognevole al corpo, ed all'anima; & affinche non ſtaſſero ozioſi, davano ad eſſi una zappa per faticare, un pannolino per bagnarſi, ed un abito bianco, permettendo anche ad eſſi il purificarſi nell'acqua fredda. Queſto primo anno non ſerviva, che approvare la lor continenza, a poi ne impiegavano per provare i loro coſtumi, a nè men nel corſo di queſti 2. anni davano ad eſſi la facoltà d'entrare nel lor refettorio per mangiar con eſſo loro. Dopo queſti due anni gli ammettevano nel lor conſorzio, e tutti partecipavano ad eſſi le loro uſanze, e cerimonie, facendo però che prima ſolennemente prometteſſero alla preſenza de' più vecchj l'oſſervazione delle coſe ſeguenti. I. d'onorare, e di ſervir DIO con tutto il lor cuore. II. di non far mai volontariamente male, nè ingiuria ad alcuno, quando anche foſſe comandato loro il doverlo fare. III. d'abborrire i ſcelerati. IV. d'aſſiſtere a tutto lor potere alle perſone da bene. V. di ſerbare a tutti la fede, e principalmente a' Sovrani, perche queſti tengono la lor poſſanza da DIO. VI. Che ſe mai foſſero inalzati a qualche grado, non ſi abuſarebbono del loro potere, per maltrattar gl'inferiori. VII. di non aver mai più degli altri, nè in abiti, nè in che che ſia. VIII. d'avere un amore inviolabile per la verità, e di riprendere acremente i mendaci. IX. di conſervar le lor mani, e le lor Anime pure da ogni furto, e da ogni deſiderio di guadagno illecito. X. di non occultar cos'alcuna a' lor Confratelli, de' miſteri più aſcoſi della lor Religione, e di non rivelarne punto agli altri, quando anche foſſero minacciati di morte per violentarneli. XI. di non inſegnare, che la dottrina ad eſſo loro inſegnata, e di conſervar geloſamente i libri, ed i nomi di quegli da' quali l'avevano ricevuta. Se a caſo alcuno de' lor Novizj aveſſe contravvenuto ad alcuno di queſti precetti, era ſubito cacciato dalla lor compagnia, nè mai poteva rientrarvi, ſenza prima aver fatta una lunga, ed auſtera penitenza. La maggior parte di quegli, che ne venivano diſcacciati, finiva miſeramente la vita.

Nel dare un qualche giudizio, s'univano in numero di 100. ed impiegavano tutta la loro ragione per ben decidere, e la loro ſentenza era immutabile. Uſavano fra loro una gran civiltà, e rincontrando molti di loro, neſſuno averebbe principiato a diſcorrere ſenza l'altrui approvazione. Dopo DIO non riverivano maggiormente alcuno, come il lor Fondatore, e Legiſlatore, e chi ne parlava con diſpreggio, era punito di morte. Rendevano una ſomma ubbidienza a' più Vecchj, e con piacere n'eſeguivano i cenni. Oſſervavano così religioſamente il Sabbato, che non ſolo nella vigilia facevano cucinar le vivande, per non eſſer obbligati nella feſta ad accendere il fuoco, ma non oſavano cangiare un piatto dal ſuo ſito, nè ſoddisfare alle neceſſità della natura, ſe non coſtretti. Negli altri giorni ſi facevano in un luogo appartato con la zappa, che ricevevano nel loro noviziato, una foſſa nella terra, della profondità di un piede, e quivi deponevano il peſo del ventre, coprendoſi colle lor veſti, come temendo di ſporcare i raggi del Sole, che ſopra loro riſplendeva. Riempivano ſubbito la ſuddetta foſſa di quella terra, che avevano ſcavata, e riguardavano quella neceſſità corporale, come una laidezza da cui ſi debbono naſcondere, e ſi lavavano ancora per purificarſene.

Se accadeva loro di toccare uno de' loro vecchj, andavano altresì à purificarſene, come ſe aveſſero toccato uno ſtraniere. Con una norma sì regolata di vivere, godevano una lunga vita. Affettavano inſenſibilità nelle diſgrazie, che loro ſuccedevano, maſſime ſe foſſero per motivo ſanto ed onorevole: così nel tempo d'Antioco, quel S. Vecchio Eleazaro, ed i Maccabei tollerarono la morte con ogni generoſità, e coſtanza. La guerra ſoſtenuta dagli Ebrei contro i Romani, ha fatto conoſcer la lor coſtanza invincibile. Furono eglino, che per difeſa della Patria, e della Leggi, s'unirono primi a Matatia padre di Giuda Maccabeo, e reſero per tutto'l corſo di quella guerra conſiderabili ſervigj allo ſtato colla loro fermezza. Impiegarono tutto il loro sforzo per ottener la pace da Bacchide general di Demetrio figliuolo di Seleuco, e di Alcimo, il quale aveva comperato la ſovrana dignità, ed eſſendoſi fidati nelle di lui parole, furono ſacrificati, e traditi villanamente, e 60. di loro furono fatti perire ſotto diverſi ſupplizj. 1. *Maccab.* 7. 13. &c. In queſta guerra ne perirono infiniti, e s'incamminavano alla morte, come in trionfo. Queſt'allegrezza ne' patimenti da altro non proveniva che dalla fede ſicura che avevano che la loro anima ſarebbe ricompenſata nel Cielo; dal che ſi vede che la credevano immortale neceſſariamente premiata nell'altra vita delle buone opere, e punita delle cattive.

Trà loro v'erano di que' che profetizzavano, ed i loro pronoſtici ſi ſon trovati veriſſimi. III. eſempj ne ſono memorabili. Erode il Grande eſſendo ancora giovanne ſcolaro, incontrò un *Eſſeniano* per nome Manaam, il quale gli prediſſe, che un giorno ſarebbe innalzato al ſupremo comando, e dandogli leggiermente uno ſchiaffo, lo ammonì a diſporſi a ſoffrire coſtantemente le pene, e le ſciagure, che la fortuna gli apparecchiava. La predizione ebbe il ſuo compimento, ed allora Erode moſtroſſi molto affezionato a coteſta Setta, e principalmente a Manaam. Molto prima, un altro *Eſſeniano* per nome Giuda, prediſſe ad Antigono fratello d'Ariſtobolo, che quel giorno ſarebbe ucciſo nella torre di Stratone, ſiccome ſeguì in un appartamento della Reggia, detto la torre di Stratone. *Gioſeffo* 13. 19. Archelao eſſendoſi ſognato di veder 10. ſpiche di fromento mature, e molto piene di grano, che poi rimaſero mangiate da' Fuchi; nè trovando chi ſapeſſe dichiarargliene il miſtero, un *Eſſeniano* per nome Simone, prediſſegli il vicino cangiamento della ſua fortuna; ed in fatti di là à 5. giorni gli venne ordine d'Auguſto di portarſi a Roma, affine di giuſtificarſi delle doglianze prodotte contro di lui da' Samaritani, e da' Fariſei, e non ben purgandoſene, fù rilegato a Vienna nel Delfinato. V'era frà loro chi cacciava i Demonj cogl'incanti, e colla radice d'un'erba che tenevano incaſſata in un'anello. V'era un altra Setta di *Aſſidei*, che non erano sì ſcrupoloſi nel punto del matrimonio, anzi condannavano i primi come diſtruggitori della umanità. Si maritavano queſti non per loro piacere, ma per dar figliuoli allo Stato, credendo che perciò ſolo ſia ſtato l'Uomo creato da DIO. Se nella moglie conoſcevano alcun difetto, la rimandavano a' Parenti, e durante la di lei gravidanza non mai dormivano ſeco. Gli *Eſſeniani*, che con Geremia andarono in Geroſolima, erano del numero di queſti ultimi.

Caraiti, Setta d'Eretici introdotta trà gli Ebrei dopo l'VIII. ſecolo, oppoſta à quella de' Rabbaniſti, o Rabbiniti, cioè a dire a quelli ch'ammettono il Talmud de' Rabbini, e poco dopo la pubblicazione del medeſimo Talmud, perche non volevano ammettere le Tradizioni, che gli ſteſſi Rabbini avevano inventato. Avanti queſto tempo il nome di *Caraiti*, non era, ch'odioſo trà queſti Popoli, e quello di *Carai* indicava un huomo conſummato nello ſtudio della Sacra Scrittura. Qualcuno ancora li chiama *Giudei Purificati*, perche fanno profeſſione di conſervare la purità della loro Religione. L'Autore del Comentario Caraite, chiamato Aaron, figlio di Giuſeppe, che viveva nella fine del III. Secolo, l'Opera della quale conſervaſi manoſcritta nella Biblioteca de' Padri dell'Oratorio di Parigi, traſportata di Coſtantinopoli, approva tutt'i Libri, che ſono nel Canone ebraico, che ſi contano 24. come fanno gli altri Ebrei; ma non ammettono le Tradizioni umane, cioè a dire le favole del Talmud, e le invenzioni de' Rabbini, non accettando, che le Tradizioni coſtanti, e conformi alla Scrittura Sacra. Vi ſono oggidì di queſti *Caraiti* in Coſtantinopoli, nel Cairo, ed in altri luoghi del Levante, parimenti in Moſcovia, dove apparte hanno le loro Sinagoghe, e s'intitolano i ſoli veri Oſſervatori della Legge Moſaica.

Si formò un altra Specie di Sciſma trà gli Ebrei nel tempo, che la loro lingua ceſsò d'eſſere volgare. Molti trà queſti laſciando l'originale Ebreo della Bibia, che non era più inteſo dal Popolo, s'appigliorono alle verſioni Greche, ch'erano allora inteſe da quaſi tutto il Mondo; gli altri principiarono à leggere la Bibia Ebraica nelle Sinagoghe. Perciò queſti ſi chiamavano *Ebrei*, e quelli *Helleniſti*, cioè à dire *Greci*. Queſti ultimi erano aſſai villipeſi; per queſto S. Paolo volendo captivarſi gli Ebrei, diſſe ch'era Ebreo, e Figlio di Ebrei. I Rabbini avevano in uſo di dire, ch'era un nutrire i Figliuoli nella poltroneria, inſegnando loro le lettere Greche.

Sant'Epifanio trà le Sette de'Giudei annoumera quella degli *Erodiani*, i Settatori dalla quale avevano Erode come Meſſia. Il medeſimo Santo parla d'una altra ſpecie di Settatori, i quali ogni giorno per iſtituto di Religione ſi bagnavano, che da Hemeno ſono chiamati *Battiſti*. Secondo lo ſteſſo i *Nazarei* ancora formano una Setta; è però coſtante, che anche i primi Criſtiani ebbero nome di *Nazarei*, e di là procede, che S. Girolamo cita l'Evangelio de' *Nazarei* ſcritto in Ebreo. Ciò avvenne in Antiochia, quando i Fideli preſero il nome de' Criſtiani, i quali dagli Ebrei per iſcherzo furono chiamati *Nazarei*, e da'medeſimi nelle loro Sinagoghe erano trè volte al giorno pubblicamente deteſtati; e da queſti fù parimenti chiamato Criſto col nome di *Nazareno*, perche ebbe la ſua Naſcita in Nazaret.

V'erano in oltre nel Teſtamento Vecchio i *Aſtarotiti*, e li *Aſtaniti*, i quali ſeguivano le ſuperſtizioni degli Sidoniani, & adoravano *Aſtarot*, & *Aſtar*, ch'erano due falſi Dei di più Popoli. I *Baaliti* adoravano Baal, ò l' Idolo di Belo, Rè d'Aſſiria. I *Fortunariti* offerivano Sacrifizj alla Fortuna, e la chiamavano la Regina del Cielo. I *Eliognoriti* erano Giudei, ch'imitavano l'Idolatria de'Perſiani, & adoravano il Sole. Li *Hemerobattiſti* ſi lavavano ogn'giorno i Corpi, e gli Abiti, e credevano, che ciò foſſe neceſſario per eſimerſi dal peccato. I *Molochiti*, ed i *Remfaniti* rendevano un culto idolatro à Moloch, e Remphan, ch'erano falſi Dei Ammoniti. I *Mioſoriti* avevano venerazione per i Sorci; poiche i Filiſtini miſero cinque Sorci d'oro ſopra l'Arca, allora che la rimandorno al Popolo eletto d'Iſraele. I *Muſcaroniti* adoravano Belzebub, cioè à dire il Dio delle Moſche, imitando l' Idolatria delli *Accaroniti*, Popoli della Paleſtina. *Farizeani* credevano il deſtino, e la traſmigrazione dell' Anime d'un Corpo nell'altro, e s'applicavano all'Aſtrologia Giudiziaria. I *Puteoliti* onoravano i Pozzi, ed attribuivano una virtù particolare all'acqua, che n'eſtraevano. I *Ranotiti* avevano venerazione per le Ranocchie, e credevano placare Iddio con queſta ſuperſtizione, perche Dio n'aveſſe fatto naſcere per tormentare Faraone. I *Serpenticoli* adoravano un Serpente di Rame, perche Moiſe n'aveva elevato uno nel Deſerto. Li *Feſiriti* imolavano i loro Fanciulli à Moloch, ò à Baal, ſopra un Altare, che chiamavano Topheth. I *Trogloditi* adoravano gli Idoli nelle Caverne. I *Vitulicoli* furono quelli, ch'adoravano il Vitello d'oro ſopra il Monte Sinai. I *Caballiſti*, che co'loro Taliſmani operavano magicamente, e diverſi altri.

CRONOLOGIA
DEGLI ERETICI
DEL NUOVO TESTAMENTO
DIVISA IN XVII. SECOLI.

I. SECOLO.

GIuda *Iſcariote* ſtimaſi il primo trà gli Eretici, come vogliono S. Atanaſio, & Aleſſandro Patriarca d'Aleſſandria, eſſendo ch'i ſuo' falſi Dogmi apertamente convengono con quelli di Lutero, e di Calvino, e perciò viene ſtimato come Autore perfido della di loro Setta. Tre ſi numerano gli errori di Giuda, il primo fù di negare la realità della S. S. Eucariſtia, quando avendo inteſo le parole di CRISTO, *Caro mea verè eſt cibus, & Sanguis meus verè eſt potus*, inſieme co' Cafarnaiti diſſe *Durus eſt hic ſermo, quis poteſt eum audire?* Per la qual coſa CRISTO parlando in ſpecie di Giuda, diſſe agl' altri Appoſtoli: *Nonne ego vos duodecim elegi, & ex vobis unus Diabolus eſt?* Il 2. errore fù quando in Caſa di Simeone vedendo la buona opera, che aveva fatto Maddalena nell'ugnere i piedi del Signore, cominciò à mormorare dicendo, *Ut quid perditio hæc? poterat unguentum iſtud venundari, & dari pauperibus*. Il 3. errore fù, che attribuiva all'arte magica tutt'i miracoli, & operazioni di CRISTO Noſtro Signore. Dopo Giuda il primo degli altri Eretici fù *Tiburte*, uno de'7. antichiſſimi, i quali co'loro errori ardirono di contaminare la Chieſa. I nomi loro ſono *Tiburte*, ò *Thebutino*, *Gortheo*, *Celobio*, *Methortheo*, *Doſitheo*, *Simone*, e *Menandro*. La cauſa, per la quale *Tiburte* cadde nell'Ereſia, fù perche non potè conſeguire la Dignità Epiſcopale, alla quale aſpirava. Che errori poi *Methortheo*, *Gortheo*, *Celobio*, e *Doſitheo* inſegnaſſero, non è venuta appreſſo noi altra notizia, coſì ne anche ſe foſſero Battezzati; onde non ſenza fondamento Ireneo, Epifanio, Agoſtino, & altri S.S. Padri dicono che il primo Eretico, ò Ereſiarca dopo Giuda foſſe *Simone Mago*. Da Gortheo vennero gli Eretici *Gortheani*. Da Celobio i *Celobiani*. Da Methortheo i *Methorthei*. E da Doſitheo i *Doſithei*. *Simone Mago*, Capo de' Simoniaci, e degli Eretici, diceva ch'il Mondo non era Opera di Dio, mà degli Angeli, ò Demonj, e che queſti Spiriti l'avevano fatto con gran diffetti. Che i noſtri Corpi non dovevano reſuſcitare. Che le Donne potevano eſſere comuni, e che quella, che conduceva, ſeco nominata Elena, ò Celena era lo Spirito Santo. Morì nel 68. dopo la Naſcita di GESU'. *Cerinto*, & *Ebione* Eretici pertinaci, che negavano la Divinità di Gesu Criſto, e volevano unire l'antiche Ceremonie della Legge Moſaica col Criſtianeſſimo. I *Niccolaiti* permettevano la comunità delle Femine. *Menandro* era negli errori di Simeone il Mago, e faceva profeſſione della Magia, come lui; morì l'anno 80. *Imeneo*, e *Fileto* negavano la reſurrezione de' Corpi.

Scrittori contro gli Eretici del I. Secolo.

S. Pietro ſcriſſe la prima Epiſtola eſſendo a Roma, S. Paolo ne ſcriſſe 14. *S. Giacomo Minore una, S. Giuda Taddeo un'altro, S. Clemente Papa, S. Dioniſio, S. Ignazio, S. [illegible], S. Giovanni, e S. Ignazio furono parimenti Scrittori contro Simon Mago, Menandro, Ebione, Cerinto, ed altri ſeguaci del Demonio, che comparvero tutti nel I. Secolo.*

ERESIE NEL II. SECOLO.

E*Lxai*, ed *Jexeo* Fratelli giudaizavano nel Criſtianeſſimo verſo l'anno 105. e dicevano, che non era peccato il rinegare GESU'CRISTO colla bocca nel tempo delle perſecuzioni, purche ciò non foſſe di cuore. I *Saturniani* furono così chiamati da Saturnino, Diſcepolo di Simone il Mago. I *Baſilidiani* da Baſilio d'Aleſſandria, ritenevano gli errori di Simone, d'Imeneo, e di Fileto. Negavano parimenti, che Gesù Criſto foſſe ſtato crocifiſſo, e che la Verginità foſſe preferibile al Matrimonio. I *Carpocratiani*, Diſcepoli di Carpocrate, dicevano ch'il Mondo era ſtato creato dagli Angeli, ò Demonj, negavano la Reſurrezione, e rigettavano il Teſtamento Vecchio, inſegnavano, che G. C. era puro Uomo nato da Gioſeppe, e di Maria, mà ch'in verità era ſanto, e giuſto. I *Valentiniani*, così nominati da Valentino loro Capo, ſeguivano gli errori di Pitagora, e di Platone. *Berillo* Veſcovo di Boſtra, diceva, che Gesù Criſto non ſuſſiſteva, che per la Divinità di ſuo Padre. I *Gnoſtici*, cioè à dire i Sapienti, ò Conoſcenti, dicevano, che Gesù Criſto non era Dio; mà che Dio abitava in lui. Che vi erano due principj l'uno Buono, ch'era Dio, e l'altro Cattivo, ch'era il Demonio. Che tutti i piaceri del Corpo erano buoni, e legitimi. Formarono molte Sette abominevoli, e furono nominati Borboriani, Stratioci, Fibioniti, Socratiti, Rachei, Coddiani, Barbiliti, e Naaſiani. S. Epifanio parla della loro abominazione. I *Antitati* dicevano, ch'il peccato, non era ch'un male leggiero. I *Nazareni* oſſervavano le ceremonie de'Giudei nel Criſtianeſimo. I *Millenarj* ſi perſuadevano, che GESU'CRISTO verrebbe à regnare corporalmente ſopra la Terra dopo la Reſurrezione, e che gli Eletti goderebbero de' piaceri per mille anni. I *Ofiti* erano così chiamati dalla parola ὄφις, che ſignifica Serpente, poiche dicevano, ch'il Serpente, c'aveva ingannato il primo Uomo era Criſto. I *Cainiani* Diſcepoli delli Valentiniani, onoravano tutti li cattivi Uomeni, de' quali è parlato nella Scrittura Santa. I *Sethiani* dicevano, che Seth, Figliuolo d'Adamo, era Criſto. I *Baſſiani* interpretavano male queſte parole di Gesù Criſto *Ego ſum* α, & ω. *Tolomeo* procurava d'ingannare i Criſtiani con la ſottilità de' numeri. I *Marcoſi* erano così nominati da Marco, che conferiva alle Femmine il Sacerdozio, e di poter amminiſtrare i Sacramenti. I *Quartadecimani*, ò *Paſcaliti*, ſoſte-

neva-

nevano, che la Feſta di Paſqua doveva ſolamente eſſere ſolennizata il quattodecimo della Luna del primo Meſe, ſegoendo il coſtume de' Giodei. I *Cerdoniani*, Diſcepoli di Cerdon ammettevano due Principj, l'uno Buono, e l'altro Cattivo; negavano la Reſurtezione de' Corpi, e regettavano i quattro Evangelj. I *Marcioniti* avevano per Capo Marcione, che ſtabiliva trè Principj, l'uno, che nominavano il Primo, e l'Inviſibile, ſenz' altro nome; l'altro il Creatore, ed il Viſibile, e che dicevano eſſere il Dio de' Giudei; ed il terzo il Mal-faciente. Negava la Reſorrezione de' Corpi; ed ammetteva quella dell' Anime; Inveiva anco contro il Matrimonio. I *Lucaniſti* ammettevano i due Principj di Cerdone, e ſeguivano anco gli errori di Marcione, verſo il 146. *Aquila*, e *Teodoſione* inſerivano gravi errori nelle loro Traduzioni della Bibia I. *Apelliti* erano Diſcepoli d'Apelle, ch'ammettevano un principio, il quale aveva prodotto Iddio, che creava il Cielo, e la Terra. I *Hermogeni* confondevano le tre Perſone della Trinità; negavano la Divinità di GESU' CRISTO, e ſoſtenevano, che la materia del Mondo era coeterna à Dio. I *Catafrigj*, ò *Montaniſti*, così nominati da Montano, che ſi diceva il Paraclito, ò lo Spirito Santo; condanavano le ſeconde nozze, battezzavano i morti; e facevano l'Eucariſtia del Sangue de' piccioli Fanciulli. Priſca, e Maſſimilla erano due Femmine, che ſeguivano Montano. I *Pattalorinchiti*, ò *Taſcadroggiti* mettevano il dito ſopra il Naſo nel pregare, ed affettavano una Santità apparente per ſedurre il Popolo I *Tazianiſti*, ò *Encratiti* reggettavano il Matrimonio. I *Severiani* ſeguivano gli errori de' Cerdoniani, e de' Marcioniti. I *Bardaſani* immitavano i Valentiniani, de' quali abbiamo ſopra parlato. I *Arcontici* dicevano, che non era DIO, ch'aveva fatto il Mondo; mà i Arcangeli. I *Adamiti* andavano tutti nudi, e ſi dicevano imitatori d'Adamo nello ſtato d'innocenza. Prodico fù l'autore di queſta Seta. *Florino* ſoſteneva, che non ſolo Dio permetteva il male; mà che ſi era anco l'Autore. *Teodoto*, venne à Roma dopo avere rinegato Gesù Criſto à Coſtantinopoli, ed osò dire, che non aveva rinegato il ſuo Dio; mà Gesù Criſto Uomo. I *Alogiani* negavano la Divinità del Verbo, ò di Gesù Criſto, e regettavano l'Evangelo di S. Giovanni. I *Artotiriti* offerivano pane, e formaggio nel Sacrifizio della Meſſa. I *Angelici* adoravano i Angioli.

Autori, ch'hanno ſcritto contro gli Eretici del II. Secolo.

Quadrato Atenieſe, Melitone Veſcovo di Sardi, S. Giuſtino Apologiſta de' Criſtiani, S. Dionigio Veſcovo di Corinto, S. Teofilo d'Antiochia, Papia, & Atenagora, S. Apollonio Senatore, & Apologiſta de' Criſtiani, S. Panteno, che fù il primo, ch' inſignò la Teologia in Aleſſandria d'Egitto l'anno 185.

ERESIE NEL III. SECOLO.

PRaxeas negava la pluralità delle Perſone nella Trinità. Quelli, che ſeguivano i ſuoi errori furono chiamati *Monarchici*, poiche non ammettevano, ch'una Perſona in Dio, e *Patropaſſiani*, perche dicevano, che Gesù Criſto era Dio il Padre. I *Tertullianiſti* furono coſì chiamati da Tertulliano, che cade nell'ereſia di Montano, e credevano, che l'Anime foſſero generate col Corpo. I *Arabiani* credevano, che l'Anima morirebbe, e reſuſcitaebbe col Corpo. I *Aquariani* erano Sacerdoti, che non offerivano, che l'acqua nel Sacrifizio della Meſſa. I *Novaziani*, Diſcepoli di Novaziano, dicevano, che non ſi doveva accettare nel grembo della Chieſa, quelli ch'unavolta avevano negata la Fede, non oſtante qualonque penitenza. *Simmaco* aſſeriva, che Gesù Criſto era puro Uomo. I *Origeniſti*, ò *Origeniani* ſeguivano gli errori di Origene. I *Metangiſmoniti* erravano nel Miſterio della Trinità, e dicevano, ch'il Figliuolo era nel Padre, come un picciolo Vaſe in un più grande. I *Helceſaiti*, e *Sampſeani* giudaizavano, e facevano la profeſſione dell'Aſtrologia giudiziaria. I *Valeſiani* erano Diſcepoli di Vales Eunoco, che ſeguivano gli errori d'Origene. I *Melchiſedechiani* preferivano Melchiſedech à Gesù Criſto. I *Rebattizanti* ribattezzavano gli Eretici contro l'uſo della Chieſa. I *Sabellianiti*, Diſcepoli di Sabellio, e di Noeto, negavano la Trinità, e dicevano, che la diſtinzione delle Perſone non era altra coſa, che la differenza de' loro nomi. I *Manichei*, Diſcepoli di Manes ſi ſepararono in molte Sette, e furono nominati Mataiti, Acuani, Cathariſti, Macariani, Apocariti, Dicariti, Brachiti, & Aſſinemi. Ammettevano due Principj, l'uno buono, e l'altro cattivo, e 2. Regni coeternali; negavano il libero arbitrio, e la neceſſità del Batteſimo, e credevano anco la Metempſicoſia di Pittagora. I *Omoſiaſti* dicevano, che le noſtre Anime erano della medeſima eſſenza, ò ſoſtanza, che Dio.

Autori, c'hanno ſcritto contro gli Eretici del III. Secolo;

Tertulliano, Clemente Aleſſandrino, che ſuccedè a Panteno, S. Ippolito Veſcovo di Porto, Origene Diſcepolo, e Succeſſore di Clemente Aleſſandrino nel 256. S. Gregorio Taumaturgo, S. Dioniſio Aleſſandrino, S. Zenone Veſcovo di Verona, S. Anatolio Veſcovo di Laodicea, S. Teona Patriarca d'Aleſſandria. S. Vittorino Veſcovo di Poitiers, Arnobio, e Lattanzio Firmiano ſuoi Diſcepoli, ed altri anno ſcritto contro Marcione, Valentino, Hermogene, & Gnoſtici, e contro Novato, e Novaziano, Paolo Samoſate, ed altri Ereſiarchi.

ERESIE NEL IV. SECOLO.

LI *Meleziani*, erano Diſcepoli di Melezio Apoſtata, che ſi univa agli Arriani. I *Arriani* ſeguivano gli errori d'Arrio Prete d'Aleſſandria, che diceva, ch' il Padre, il Figliuolo, e lo Spirito Santo non ſono una medeſima natura, ſoſtanza, ò eſſenza. I *Colluziani* furono così detti da Colluto, che confondeva il male della pena, con quello, che noi chiamiamo malizia, e ſoſteneva, ch'il male della pena non veniva da Dio, non più che dagli altri. I *Euſtaziani* Diſcepoli d' Euſtazio Veſcovo di Sebaſte non ammettevano il culto de' Santi. I *Donatiſti* ebbero per capo Donato, che ſoſteneva l'ereſia degli Rebattizanti. I *Marcelliani* erano Settatori di Marcello Veſcovo d'Ancira, che negava la Divinità di Gesù Criſto. I *Aeriani* Diſcepoli di Aerio, reggettavano le preci per i morti. I *Circuitori* dicevano, ch'era permeſſo d'amazzarſi. I *Semi-Arriani* negavano, che le Perſone della Trinità foſſero della medema ſoſtanza, mà dicevano che la loro ſoſtanza era conſimile. I *Eunomiani*, Diſcepoli di Eunomo, ed i *Aeziani* ſeguivano gli errori d'Arrio. I *Macedoniani*, ò *Pneumatici* negavano la Divinità dello Spirito Santo. I *Agnoiti* erano Settatori di Teofronio, che diceva, che la ſcienza di Dio non era immutabile, e certa I *Retoriani* ſoſtenevano; che tutti gli Eretici avevano ragione. I *Patriciani*, ò *Paterniani* dicevano, che la noſtra Carne era l'opera del Diavolo, e che biſognava disfarſene il più preſto. I *Apollinariſti* s'immaginavano, che Gesù Criſto aveſſe preſo un Corpo ſenza Anima, perche il Verbo gli ſerviva d'Anima. Dopo ammettevano, ch'aveſſe un Anima mà non un Spirito. I *Timotei* dicevano, che Gesù Criſto non s'era incarnato, ch'in favore de' noſtri Corpi. I *Colliridj* attribuivano un eſſenza Divina alla S. Vergine. I *Seleucj* ſoſtenevano, che Dio era corporale, e la materia del Mondo era con eſſo coeternale. I *Procliniti* negavano l'Incarnazione di Gesù Criſto, la Reſurrezione de' Corpi, ed il Giudizio Univerſale, I *Priſcillianiſti* ſeguivano gli errori de' Valentiniani, e de' Gnoſtici; furono coſì nominati da Priſcilliano Veſcovo Spagnuolo. I *Antropomorfiti* davano un Corpo a Dio, e la figura d'un Uomo. Gli *Hipſiſtari* oſſervavano il giorno del Sabbato alla Giudaica, & adoravano il Fuoco. I *Antidicomarianiti* erano nemici della S. Vergine verſo l'anno 373. I *Gioviniſti* diſputavano contro la Virginità della Madonna. I *Meſſaliani*, ed *Entuſiaſti* ſpacciavano i loro penſieri come Profezie. I *Bonaſiani* dicevano, che Gesù Criſto non era Figlio di Dio, che per adozione.

Autori, c'hanno ſcritto contro' Eretici del IV. Secolo.

Coſtantino Imperatore 5. Epiſtole, S. Antonio Abbate 7. Epiſtole, S. Macario Abbate 50. Omilie, S. Atanaſio Patriarca morto nel 372. Giulio Materno, Lucifero Veſcovo di Cagliari, S. Efrem Diacono, S. Cirillo Veſcovo di Geruſalemme, S. Gregorio Nazianzeno, S. Baſilio Magno, S. Gregorio Niſſeno, & altri. S. Atanaſio, S. Ilario, Vittorino Africano, e S. Baſilio, hanno ſcritto contro Arrio, e ſuoi Settatori, S. Serapione, S. Paciano Veſcovo di Barcellona, Didimo Aleſſandrino, Optato Milaneſe, S. Epifanio, S. Ambroſio hanno ſcritto contro Manete, Novaziano, Manet. Donatiſti, e contro tutti l'Ereſie Arriane,

ERETICI NEL V. SECOLO.

GIoviniano diceva, che tutti i peccati erano uguali, che la Virginità non aveva più merito, ch'il Matrimonio; e che l'Uomo dopo il Batteſimo aveva la libertà di far il bene, mà non il male. *Vigilanzio* Spagnuolo predicava contro il culto, e l'invocazione de' Santi, contro la Virginità, i Digiuni, ed i Miracoli, ch'egli chiamava Preſtigj del Demonio. Fù queſto il primo Eretico, che comparve nelle Gallie. *Felice* era Manicheo, mà abbandonò il ſuo errore dopo l'eſſere ſtato convinto da S. Agoſtino. I *Pelagiani*, Diſcepoli di Pelagio ſoſtenevano, che l'Uomo poteva oſſervare i commandi di Dio, e conſeguire la ſalute, ſenza il ſoccorſo della grazia, e colle ſole forze della natura. I *Abeloiti* ſi maritavano, ma non abitavano colle loro Moglie, & addottavano i Figliuoli de' loro vicini, à condizione che viveſſero nella medeſima Setta. *Vincenzo Vittore* diceva, che l'Anima non era ſtata creata dal nulla; ma dalla ſoſtanza di Dio. *Teodoro Veſcovo di Mopſueſte*, e *Diodoro Veſcovo di Tarſo*, laſciorno molti errori ne' loro ſcritti, che furono condannati dopo la loro morte nel Concilio di Coſtantinopoli nel 553. I *Neſtoriani* Diſcepoli di Neſtorio diſtinguevano due Perſone in GESU' CRISTO l'una Divina, e l'altra Umana, e dicevano che la SS. Vergine non era Madre di Dio. Il *Falſo Moiſè* voleva perſuadere a' Giudei di Candia, ch'era un Profeta inviato da Dio per fare i medeſimi miracoli, che Moisè aveva fatto. *Eutiche* confondeva la natura Divina, e la natura Umana to GESU' CRISTO. I *Acefali* erano certi ſedizioſi, che ne volevano aderire à Cirillo Patriarca d'Aleſſandria, ne à Giovanni Patriarca d'Antiochia. Si chiamano ancora *Acefali* quelli, che per politica approvavano il Concilio di Calcedonia con i Cattolici, e li riprovavano cogli Eretici. Queſto Concilio fù tenuto nel 450, e nel 451. contro Eutiche, e Dioſcoro. *Pietro il Fulon*

Veſcovo d'Antiochia, Capo de' Theopaſchiti diceva, che tutte le 3. Perſone della SS. Trinità s'erano incarnate, ed avevano ſofferto la Paſſione. Caddè anco negli errori de' Valentiniani, de' Manichei, de' Eutichi, e de' Apollinariſti.

Scrittori contro' Eretici, ed' Ereſie del V. Secolo.

S. Gio: Criſoſtomo morto nel 407. S. Girolamo morto nel 420. S. Agoſtino battezzato 388. Veſcovo 395. morto 433. Giulio Caſſiano, S. Paolino, Salviano Pr. di Marſeglia, S. Cirillo Aleſſandrino, S. Ilario Veſcovo d'Arles, S. Vincenzo di Lerins, S. Pietro Criſologo, Sidonio, Gennadio, S. Ceſario d' Arelat. &c. S. Girolamo, S. Agoſtino, S. Innocenzo Papa, Giulio Caſſiano, S. Leone Papa, S. Cirillo, e S. Proſpero hanno ſcritto contra Elvidio, Vigilanzio, Gioviniano, contro' Manichei, Arriani, Pelagiani, e Semi-Pelagiani.

ERETICI, O ERESIE NEL VI. SECOLO.

I *Predeſtinati* ſoſtenevano, che tutte le ſorti d' Opere erano inutili ſi per la ſalute, che per la dannazione. *Devoterio* cambiava la forma del Batteſimo, e diceva In nomine Patris, per Filium, in Spiritu Sancto. *Severo* Monaco Eutichiano ſi fece Capo degli Acefali, nominati ancora Severiti. I *Corruttibili*, Setta degli Eutichi, che aſſerivano, che la Carne di Gesù C. era ſtata corrottibile, e ſoggetta alle paſſioni. Gli *Incorrottibili*, Aphthardociti, Fantaſiaſti, ò Gainiti, erano Eutichiani, che ſoſtenevano, ch'il Corpo di Gesù Criſto era ſtato incorruttibile, & eſente dalle paſſioni. I *Agnoiti* aſſicuravano, che Gesù Criſto aveſſe ignorato il giorno del Giudizio Univerſale, come noi. I *Triteiti*, Diſcepoli di Filopone, ammettevano trè Dei nella Trinità. I *Monoteliti*, chiamati anco Egiziani, o Schematici non riconoſcevano in Gesù C. ch' una volontà ſola. I *Giacobiti* ſeguivano i errori di Giacomo Zanzalo, che pubblicava in Soria l'Ereſia de' Theopaſchiti, e Monofiſiti. I *Tetraditi*, o Pattiti, Setta de' Severiti, che reggettavano il Concilio di Calcedonia, tenuto nel 451. *Deſiderio di Bordo* voleva far credere, ch'egli era Criſto. I *Criſtoliti* tenevano, che G. C. eſſendo calato al l' Inferno, vi aveſſe laſciato il Corpo, e l'Anima, e ch' era montato al Cielo colla ſola Divinità.

Scrittori contro' Eretici, e l'Ereſie del VI. Secolo.

Andrea Veſcovo di Ceſarea, Ennodio Veſcovo di Pavia, Avito Veſcovo di Vienna, Severino Boezio, Dioniſio il Piccolo, S. Vittore Veſcovo di Capua, S. Giuſto Veſcovo di Urgel, Aratore Poeta, S. Giovanni Climaco, Venanzo Fortunato Veſcovo di Poitiers, Doroteo Abbate, S. Leandro Veſcovo di Siviglia, S. Gregorio Magno Papa, & altri. S. Gio: Maſſenzio ha ſcritto contro' Neſtoriani, e Semipelagiani, S. Leonzio di Siſanzio Monaco contro' Neſtoriani, Eutichiani, e contro Apollinare, Atanaſio Sinaita contro' Acefali, Liberato Diacono contro' Neſtoriani, Eutichiani, &c.

ERETICI, O ERESIE NEL VII. SECOLO.

I *Helici* erano certi Monaci, che credevano, che biſognaſſe ſaltare, e ballare per onorare DIO. I *Gnoſimachi* facevano profeſſione d'ignoranza, e dicevano, che lo ſtudio, che ſi faceva della Scrittura Santa, era inutile. *Maometto* Arabo formò una Setta, compoſta di tutte le ſorti de' Religioni. Negò la Trinità con Sabellio, e diſſe con Carpocrate, che Gesù C. non era Dio, mà Profeta, e fù aggiutato da un Monaco, detto Sergio. I *Armeni* ſoſtenevano, che lo Spirito Santo non procedeva, che dal Padre, e ſacrificavano alla Giudaica. I *Tnetopſichiti* dicevano, che le noſtre Anime morirebbero come quelle delle Beſtie. I *Chazinzariani*, ſeguivano i errori d'Arrio, e di Neſtorio, e di tutte le Imagini non ricevevano, che quelle della Croce, il che diede luogo di chiamarli Staurolates. I *Teocatagnoſtici*, o *Beſtemmiatori*, oſavano di reprendere DIO d'aver fatto, e d'aver detto molte coſe mal à propoſito. I *Ethnofroni*, o *Paganizanti* imitavano le ſuperſtizioni de' Gentili, dandoſi all'Aſtronomia Giudiziaria, agli Augurj, ed a' Sacrilegi. I *Parermenoti*, o *Falſi Interpreti*, interpretavano la Santa Scrittura a loro fantaſia. I *Lampeziani* Diſcepoli di Lampezio, dicevano, ch'un Criſtiano doveva eſſere libero, e ch' in una Comunità ciaſcuno poteva vivere à ſuo modo.

Scrittori contro' Eretici, e l'Ereſie del VII. Secolo.

Fauſtino Monaco Benedettino, Heſichio, e Sofronio Patriarchi di Geruſalemme, Gio: Moſch, Giona Abb. Scozzeſe, S. Iſidoro Veſc. di Siviglia, Eugenio Veſc. di Toledo nel 640. Talaſſio Monaco Africano, S. Eloio Veſcovo di Noyon nel 950. Iſaia Abb. ha ſcritto 29. Omilie, S. Ildefonſo Veſc. di Toledo, Pantaleone Diacono di Coſtantinopoli, S. Ouen Veſc. di Ruan nel 670. S. Manſueto Veſ. di Milano, S. Teodoro Veſc. di Cantorbia, S. Giuliano Veſc. di Toledo, S. Adelmo Veſc. e Abb. Ceolfrido, che fù Maeſtro del Venerabile Beda nel 699. & altri. Sofronio Veſcovo di Geroſalemme, e S. Maſſimo Ab. e Martire flagelli de' Monoteliti. S. Ildefonſo Veſc. di Toledo ha ſcritto contro quelli, che negavano la Virginità nella Madre di Dio.

ERETICI, O ERESIE NEL VIII. SECOLO.

I *Agoniti* non facevano le loro orazioni, ch' in piedi, e non ſi mettevano giammai in ginocchione. I *Criſtiancategori*, o *Accuſatori de' Criſtiani*, rendevano un culto Idolatro alle Imagini. Gli *Iconoclaſti*, *Iconomachi*, o *Briſa Imagini*, dicevano che non biſognava ſoffrire alcuna Imagine nelle Chieſe. *Adalberto* ſi diceva Sovrano nello ſpirituale, aſſolveva ogn'uno ſenza Confeſſione, e condannava il Peregrinaggio. *Clemente il Scozzeſe* reggettava i Santi Canoni, ed i Trattati de' Padri della Chieſa, ſoſteneva anco, che Gesù C. eſſendo calato all' Inferno, aveva liberato tutti quelli, che vi erano, anco Idolatri. I *Attingani*, *Paulitiani*, o *Pauli Joanniti* ſi ſervivano per il Batteſimo, e l'Eucariſtia di queſte parole, *Ego ſum aqua viva*, e di quello *Accipite, & bibite*, che non erano che parole d'iſtruzione. Diedero ancora negli errori de' Valentiniani, e de' Manichei. *Felice Veſcovo d'Urgel*, & *Elipando Veſcovo di Toledo*, dicevano, che Gesù C. non era Figlio di Dio, che per adozione. I *Albaneſi* ſtabilivano due Principj, come i Manichei, & attribuivano l'antico Teſtamento al cattivo Principio. Non riconoſcevano l'autorità della Chieſa, e reggettavano il Sacramento dell'Altare, e l'Eſtrema Unzione. Credevano anco la Metempſicoſia, o traſmigrazione dell' Anime d' un Corpo in un altro.

Scrittori contro' Eretici e l'Ereſie dell' VIII. Secolo.

Beda Venerabile nato nel 671. Prete nel 700. morto nel 777. S. Gio: Damaſceno, e Coſimo ſuo Maeſtro, Daziano Abbate Benedettino, S. Bonifazio Veſcovo di Magonza; Adriano I. Papa, S. Ludgero I. Veſcovo di Munſter, Taraſio Patriarca di Coſtantinopoli, ed altri. S. Germano Patriarca di Coſtantinopoli morto nel 730. S. Gio: Damaſceno, e S. Niceta flagelli degli Iconoclaſti, o ſiano Brucia-Imagini. Paolino Veſ. d' Aquileja contro Felice, ed Eliprando Veſc. Eretici.

ERETICI, O ERESIE NEL IX. SECOLO.

Claudio di Torino, Iconoclaſte era negli errori di Felice, di Neſtorio, e degli Arriani. *Theuda* falſa Profeteſſa ſi vantava di ſapere il giorno del finale Giudizio. *Godeſcalco*, Monaco della Dioceſe di Rems rinovò gli errori de' Predeſtinati, e diſſe, che Gesù C. non era morto, che per quelli erano effettivamente ſalvi. *Gio: Scoto* Monaco di S. Benedetto ſi reſe ſoſpetto d'ereſia, toccante la preſenza reale del Corpo di Gesù C. nell' Eucariſtia; ma S. Tommaſo, e Bellarmino reggettano il primo ſcandalo di queſt'ereſia ſopra Berengero. *Fozio* Autore dello Sciſma Greco aſſunſe il titolo di Veſcovo Ecumenico, ò Univerſale. Oltre lo Sciſma, i Greci dicono, che lo Spirito Santo non proceda dal Figliuolo; che biſogna conſacrare con un Oſtia fatta di pane levito, e non di pane azimo.

Scrittori contro' Eretici, e l'Ereſie del IX. Secolo.

Alcuino Maeſtro di Carlo Magno, Smaragdo Abb. di S. Michiele, Amalario Fortunato Veſc. di Treviri, Hilduino Abb. di S. Dioniſio, Rabano Veſc. di Magonza, Strabone Autore della Gloſa, Valafrido Strabone, Lupo Abbate di Ferriera, Aimone, S. d' Alberſtat, Angelamo Monaco, Criſtiano Drutmaro, Hincmaro Arciv. di Remi, Remigio d' Auxerre, Ambroſio, Alberto Monaci, & altri, S. Niceforo Patriarca di Coſtantinopoli, S. Teodoro Studita Abb. flagelli de' Iconoclaſti. Gioan Veſc. d'Orleans ha ſcritto contro Claudio Veſc. di Torino Iconoclaſte, Paſcaſio Ratberto Abbate di Corbia contro Bertrando Prete, che fù il primo a dubbitare della realità dell' Eucariſtia, Hincmaro Arciveſcovo di Rems contro gli errori del Monaco Godeſcalco.

Non comparvero Eretici nel X. Secolo dell' Anno 900. fin all' Anno 1000.

ERETICI, O ERESIE NEL XI. SECOLO.

Berengario, Archidiacono d' Angers Autor degli errori ſopra il ſoggetto dell' Eucariſtia, i quali furono prima ſeguiti da' Zuingliani, e Calviniſti, chiamati Sacramentarj; e poi da' Luterani. *Eriberto*, e *Liſoyo* cercarono di rinovare in Francia l'ereſia delli Manichei. I *Simoniaci*, che s'erano poſti ſotto la protezione dell'Antipapa Guiberto, vendevano le Prelature, ed i Benefizj. I *Reordinanti* non volevano ricevere nella Chieſa i Simoniaci repentiti, e che gli foſſero conferiti di nuovo gli Ordini. *Michiel Cerulario* ſeguiva gli errori de' Simoniaci, e degli Arriani. Gli *Inceſtuoſi* aſſerivano ch'il Matrim. non doveva eſſere proibito nel 4. grado. I *Nuovi Nicolaiti* erano Eccleſiaſtici di Milano, che ſoſtenevano, che la compagnia delle Femmine era lecita a' Preti. I *Veciliani*, Settatori di Vecilone, Veſcovo intruſo di Magonza, volevano, che quelli, ch' erano ſtati ſpogliati de' loro beni dagli Veſcovi non erano più ſoggetti al loro giudizio. *Roſcelino* diceva, che le tre Perſone della SS. Trinità s' erano incarnate, e ch'il Figliuolo non ſi aveva potuto fare Uomo ſolo, à cauſa dell'unità dell'eſſenza nelle trè Perſone Divine.

Scrittori contro' Eretici, & Ereſie del XI. Secolo.

S. Folberto di Sciartres, Suido, Osberto Monaco Benedettino, Bernone Abb. di Richenau, S. Odilone Abb. di Clugni, S. Burcardo Veſc. di Vormes, Collettore de' Decreti, S. Leone IX. Papa, S. Pietro Damiano, Teofilato Veſcovo, S. Anſelmo Veſc. di Luca, S. Anſelmo Arciv. di Cantorbia, Anſelmo di Laon, Giovanni Micrologio, c'hà ſcritto de' Riti Eccleſiaſtici, Ecumenio Greco, Ingulfo Abb. Ingleſe, Hildeberto Veſc. di Mans, S. Brunone Certoſino, Ivone Veſc. di Sciartres, Samuele di Marocco, Guido Aretino Monaco Benedettino, Durando Veſc. di Liegi, Lanfranco Abb. poi Veſc. di Cantorbia, Adelmanno Veſc. di Breſcia, Guimondo Veſc. d' Averſa, hanno ſcritto contro Berengario Arcidiac. d' Angers, che fù il primo à sfacciato di negare la preſenza reale del Corpo, e Sangue di GESU CRISTO nel Santiſſimo Sacramento dell' Altare. Algero, & Umberto Cardinale hanno ſcritto contro gli errori de' Greci Sciſmatici. S. Gregorio VII. Papa, e S. Anſelmo Veſc. di Luca hanno ſcritto contro Guiberto Antipapa, Capo de' Simoniaci.

ERETICI, O ERESIE NEL XII. SECOLO

Durando di Valdach diceva, ch'il Matrimonio non era, ch'una laſcivia diguiſata. *Marſilio di Padova* ſi dichiarò contro il Papa, e la Gerarchia della Chieſa. I *Bongomili* avevano per Capo Baſilio Medicino. Negavano la Santiſſima Trinità, e ſe-

gui-

guivano gli errori de'Ebioniti. I *Petrobruſſiani*, così nominati da Pietro di Bruys, dicevano ch'il Batteſimo era inutile a' piccioli Fanciulli. Negavano la realtà del Corpo di Gesù C. nell'Eucariſtia, e non ammettevano le preci de' Morti. *Abellardo* ſoſteneva una dottrina meſchiata da quella de'Arriani, Neſtoriani, e Pellagiani, e diceva anco che non ſi doveva niente credere, ſe non quello, che poteva il noſtro ſpirito comprendere con la ragione. *Tandeino*, o *Tanchellino* ſcriſſe contro'Ordini Sacri, e contro l'Eucariſtia. I *Arnoldiſti* avevano per Capo Arnaldo da Breſcia, che ſeguivano l'opinioni d' Abailardo. I *Enriciani*, erano Diſcepoli d' un Monaco di Toloſa, detto Enrico, che non riconoſceva l'autorità del Papa, ne l'ordine delle Poteſtà Eccleſiaſtici. I *Falſi-Appoſtoli* eimproveravano il Matrimonio, e l'invocazione de'Santi, ne ricevevano il Batteſimo, e negavano il Purgatorio. I *Patareni*, ò *Patarini*, *Cathari*, o *Publicani* erano ne'medeſimi errori, che li Enriciani. I *Bornliui* dicevano, che le noſtre Anime erano ſtate create nel principio del Mondo, e che Gesù C. non aveva preſo il ſuo Corpo dalla Vergine; ma che aveva un Corpo Celeſte. I *Vaudois*, o *Poveri di Lione*, facevano un unione di tutta l' ereſie del loro Secolo. V' erano di quelli che portavano un ſegno ſopra le loro Scarpe, e perciò li chiamavano Enſabates. I *Albigeſi* ammettevano due Principi l'uno Buono, e l'altro Cattivo, negavano la Reſurrezione, credevano la Metempſicoſia, o traſmigrazione dell'Anime, e riggettavano il Batteſimo, a l'Eucariſtia.

Scrittori contro' Eretici, e l'Ereſie del XII. Secolo.

Pietro Alfonſo Spagnuolo. Zaccaria di Chriſopoli. Goffredo Abbate di Vandos; Odone Veſcovo di Cambray, Euthimio Zigabeno, Roberto Abbate di Tay, Albergo Monaco di Clugni, Onorio d' Autun, Idelberto Arciveſcovo di Tours, Edmondo Monaco di Corbia, S. Bernardo Abbate di Chiaravalle, Ugo da S. Vittore, Pietro Abbate di Clugni, Ricardo da S. Vittore, Graziano Collettore del Decreto, Pietro Lombardo, Pietro di Bloes, ed altri. Euthimio Zigabeno ha ſcritto contro tutte l' Ereſie, e Baſilio Capo de' Bongomilj. S. Bernardo Abbate di Chiaravalle, e Pietro Ven. Abbate di Clugni contro Abailardo, Arnaldo bbate di Braſſe, Gilberto Porretano contro i Henriciani, e Petrobruſſiani, Egberto Abbate di Seonau contro'Catari. Ugo Eteriano ha ſcritto contro' errori de' Greci.

ERETICI, O ERESIE NEL XIII. SECOLO.

A*Mauty* negava la Tranſobſtanziaſione nell'Eucariſtia, e la Reſurrezione, e diceva, che ſe Adamo non aveſſe peccato, non vi ſarebbe ſtata differenza di Seſſo. *David di Dinant* aggiongeva agli errori di Amaury, che Dio era la materia prima del Mondo. *Guglielmo di Saint-Amour* condannava la povertà volontaria de'Ordini Mendicanti. *Didier Lombardo* ſeguiva i errori di Guglielmo di Saint-Amour. I *Flagellanti* preferivano la flagellazione al Martirio, e facevano conſiſtere la principal virtù del Criſtianeſmo a diſciplinarſi. *Gerardo Sagaree* Capo de'Falſi Appoſtoli, beſtemmiava i Voti, e diceva, che le Chieſe erano inutili. *Raimondo Lullo* di Majorca è da qualcuno contato nel numero de' Eretici, perche vogliono, che ſcriveſſe, che Dio hà più eſſenze, che Dio Padre è ſtato avvanti il Figlio. Mà altri ſoſtengono con ragione, che confondino *Raimondo di Majorica* con un'altro *Raimondo Lullo di Tarraga*, i Libri del cui furono condannati nel 1372.

Scrittori contro' Eretici, & Ereſie del XIII. Secolo.

Innocenzo III. Papa, S. Antonio di Padua, S. Raimondo di Pennafort, Guglielmo Veſcovo d' Auxen, Guglielmo Veſcovo di Parigi, Aleſſandro d' Ales Ugo Cardinale Domenicano, Roberto di Sorbona, Alberto Magno Domenicano, Tommaſo di Compre, Guglielmo Durando Veſcovo, Gillo Rom. Religioſo Agoſtiniano, Enrico il Grande. S. Tommaſo Religioſo Domenicano, e S. Bonaventura Franceſcano hanno ſcritto contro Guglielmo di S. Amore, Deſiderio Lombardo, ed altri, che rigettavano, e ſi beffeggiavano delle Voti Monaſtiche, e Religioſe.

ERETICI, O ERESIE NEL XIV. SECOLO.

I *Fraticelli*, o *Biſochi*, e'avevano per Capo Ermano Italiano, dicevano che le Donne dovevano eſſere comuni. I *Beguari*, *Beguini*, e *Beguine* vivevano ſotto una Regola piena d'abbuſi. Aſſerivano, che l' Uomo poteva acquiſtare in queſta vita una Beatitudine così perfetta, che quella de' Santi. I *Dulciniſti* ſi copolavano con le Donne ſotto pretesto di carità. I *Templari* furono condannati come colpevoli d'empietà, di Sacrilegio, e d'Idolatria. *Barlaam*, & *Acindino* confondevano la ſoſtanza increata di Dio cogli effetti creati. *Michiel di Coſena*, ſcomunicato da Giovanni XX. altrimenti XXII. per aver detto, che Gesù C. ed i ſuoi Diſcepoli non avevano avuto alcun bene ne in comone, ne in particolare. *Lolhardo Valter* era negli errori delli Petrobruſſiani, Enriciani, Vandeſi, & Albigeſi. *Gio: di Polliac* diceva, che le Confeſſioni fatte a tutti i altri Preti, ch'al ſuo Curato, erano nulle. *M. Pietro di Cugnes* è poſto da qualcuno nel numero degli Eretici, poiche tengò alla preſenza del Rè Filippo di Valois contro la Giuriſdizione Eccleſiaſtica. *Ricardo Armacan* diceva, ch'un ſemplice Prete poteva fare le fonzioni Veſcovali. *Bartolomeo Janover* determinò la venuta dell'Anticriſto, e di ciò, ch'era per ſuccedere all'ora. I *Turelupini*, e *Cinici* dicevano, che non biſognava pregar Iddio, che di cuore, e che le Chieſe erano inutili. Non avevano alcun riſpetto per l'azioni laſcive, ne per la nudità. *Raimondo Lullo*, detto *Tarrago*, fù l'Autore de'Libri attribuiti à *Raimondo Lullo di Majorica*, e che furono condannati, & abbrucciati ſotto Papa Gregorio IX. nel 1372. come nel Secolo preſente abbiamo detto.

Scrittori contro' Eretici, e l' Ereſie del XIV. Secolo.

Gio: Duns Scoto della mia Seraſica Religione, Idiota, Pietro Aureolo, Franceſco Maironio, Autore de' Atti Sorbonici, Nicolò di Lira parimente Franceſcani, Pietro di Palude Domenicano, Ludolfo Certoſino, Gio: Baccone Carmelitano, Enrico Suſo Domenicano, Gio: Taulero, Rusbroco, ed altri. Pelagio Alvaro Veſcovo di Cordova ha ſcritto contro Guglielmo Occam, ed altri impugnatori del Papa, e de'privilegj della Chieſa. Pietro Bertrando Cardinale Veſcovo d' Autun, Guido Veſcovo di Majorica Carmelitano hanno ſcritto contro tutte l' Ereſie.

ERETICI, O ERESIE NEL XV. SECOLO.

I *Vvicleſiti*, Diſcepoli di Gio. Vvicleſ, ſoſtenevano, ch'un Vomo, ch'è in peccato mortale, non può eſercitare alcuna Signoria, o giuriſdizione, che tutte le coſe arrivano per una neceſſità aſſoluta. *Gio: Hus*, e *Girolamo di Praga* predicavano i errori de' Vaudois, e de'Vvicleſiti. *Pietro Dreſuis*, e *Giacomo Tedeſchi*, inſegnavano, ch'i Laici dovevano comunicarſi ſotto le due ſpezie. I *Taboriti* erano Diſcepoli di Gio: Ziska nemici delle Imagini, e de' Religioſi. *Gio: di Rocſeſane* ſeguiva i errori di Vvicleſo, e di Gio: Hus. *Gio: Roatio* fece fabbricare una Fortezza nella Boemia, che chiamò Monte di Sion, d'ove diceva, che la verità uſcirebbe un giorno; ma ſe ne ſerviva per eſſere Padrone di tutto la Campagna vicina. I *Pikardini*, o *novi Adamiti* erano peggiori, che i primi. I *Orbibri*, de' quali Bedrico era il Capo, s'accordavano co' Taboriti. *Niccolò Galiree* deputato da'Boemi al Concilio di Baſilea, ſoſtenova queſta propoſizione, che nella Legge di Grazia non ſi poteva giuſtamente far morire Perſone, ne pure per autorità della Giuſtizia. *Matteo Palmier*, convinto d'ereſia in un Libro, c' aveva ſcritto toccante i Angeli, fù abbrucciato à Coma. *Gio: Bebain* Paſtore, parlava con inſolenza de' Sacerdoti, e pubblicava, che le Decime non foſſero dovute alla Chieſa. *Pietro d' Oſma*, Profeſſore di Teologia à Salamarca in Spagna, inſegnava, che la Confeſſione era iſtituita da' Vomeni. *Ermano Riſſvick* Olandeſe negava, che l'Anima foſſe immortale, e che Gesù C. foſſe il vero Meſſia. I *Ruſſi* eſcludevano dal numero de'Sacramenti la Confermazione, e l' Eſtrema-Onzione; negavano il Porgatorio, e l'autorità della Chieſa.

Scrittori contro' Eretici, e l'Ereſie del XV. Secolo.

Capreolo, S. Vincenzo Ferrerio, P. d' Alliac, Gio: Gerſon, Agoſtino di Roma Veſcovo, S. Bernardino da Siena, B. Gio: da Capiſtrano, Alfonſo Toſtato Veſcovo d' Avil, Niccola Arciv. di Palermo, S. Lorenzo Giuſtiniani, Gio: di Torrecremata, Card. Beſſarione, N. di Cuſa, Dioniſio Certoſino, Harphy, G. Biel, Gio: Pico della Mirandola. Tommaſo Valdraje Carmelitano hà ſcritto contro Vvicleſo, e Gio: Hus. Gio: Raguſa, Enrico Keltriſem Dom. e Gio: Palemaro contro' Huſſiti. Franceſco Agricola Propugnaculum Fidei, &c. 1477.

ERETICI, O ERESIE NEL XVI. SECOLO.

M*Artino Lutero* di Saſſonia ſcriſſe prima contro l' Indulgenze, poi contro l'autorità del Papa, ed in fine contr'Sacramenti; la neceſſità delle buone Opere, il Purgatorio. *Giacomo Prepoſiti*, Compagno di Lutero, ſeduceva tutt'i Agoſtiniani dal Convento d'Anverſa, che fù poi demolito per ordine di Papa Adriano VI. I *Anabatiſti*, oltre quantità d'errori, che tengono di Lutero, dicono, ch'il Batteſimo è inutile a'piccioli Figliuoli, e ch'hanno biſogno di eſſere ribattezzati nell'età di pubertà. *Carloſtado* abbandonato il partito di Lutero, ſi dichiarò contro la realità del Corpo di Gesù C. nell'Eucariſtia. I *Libertini*, o *Quintiniſti* dicevano, che ſi poteva in apparenza eſſere di tutte le ſorte de'Religioni, ſenza profeſſarne alcuna. I *Zuingliani* hanno avuto per Capo Vualdric. *Zuinglio*, che ſcriſſe contro la Realità. I *Davidici* erano Diſcepoli di Giorgio David, Vitrier di Gand, il quale ſi diceva il terzo David, che doveva regnare ſopra la Terra, e ſeguiva i errori de'Manichei, e degli Adamiti. I *Ruſtali* erano Luterani ribelli, che non volevano pagare tributo a' Principi. *Filippo Melancton* iſtituì la Confeſſione d' Auguſta, e fù Capo de'Confeſſioniſti. *Martino Bucero*, di Sacramentario divenne Luterano, ed intrapreſe d'accordare gli uni co'altri. *Baldaſſar Pacimontan* era Anabatiſta. *Farel* Sacramentario. & Anti-Luterano. I *Calviniſti* Settatori di Gio: Calvino Sacramentario. *Michiel Server* è ſtato Capo de Serviziani, a'quali inſegnò qualche errore del Maometiſmo, degli Sabelliani, de'Eutichi, e degli Anabatiſti. I *Ubiquitarj*, o *Brenziani*, dicevano, ch'il Corpo di Gesù C. era da per tutto dopo l'Aſcenſione, e che nõ vi era Tranſuſtanzazione nell'Eucariſtia. *Carlo di Molin* era ne'errori di Gioviolano, Eretico del V. Secolo. *Pietro Martire* era Sacramentario *Sebaſtiano Caſtelione*, diceva, che ſi potevano ſeguire indifferentemente tutte le Religioni. *Teodoro di Beza* era Settatore di Calvino. *Oſiandro* inſegnava, che l'Uomo è giuſtificato dalla Giuſtizia eſſenziale di Dio, e non dalla Fede, come pretendeva Lutero, e Calvino. *Stancaro* ſoſteneva, che Gesù C. era la cauſa formale della noſtra giuſtificazione per la ſola ſua umanità. *Muſcolo* diceva, che Gesù C. era giuſtificatore ſecondo le due Nature, e che queſt' effetto la Natura Divina era morte in Croce, così bene, che la Natura umana. I *Semi Oſiandrini* non ricevevano l' opinione di Oſiandro, che riſpetto dall' altra vita; e diceva che l' Uomo non era in queſta giuſto, che per imputazione. I *Anſdorſiani*, Se ettatore di Nicolao Amsdorf, rigoroſo Confeſſioniſta, cioè à dire à tutti li ſentimenti di Lutero, che negava il merito delle buone opere. I *Maggioriſti*, Luterani oppoſti alli Amsdorſiani. I *Poligamiſti*, Diſcepoli di Bernardino Okin Calviniſta. I *Puritani*, Setta de' Calviniſti, che pretendevano, che la loro dottrina foſſe più pura, che quella degli altri. I *Deiſti*, altrimenti *Triniterj*, ò *nuovi Ariani*, dicevano ch' il Figliuolo, e lo Spirito Santo non avevano la medeſima eſſenza, che Dio Padre. I *Anti-Trinitarj*, Miniſtri Calviniſti, che volevano combattere i Trinitarj, caddero nello ſteſſo errore di Sabellio, che non ammetteva diſtinzione reale trà le trè perſone. I *Nuovi Samoſateani*, negavano, che la parola greca λόγος, che vuol dire Parola, ò Verbo, che ſignifica la ſeconda Perſona della S.S. Trinità. Gli *Illiricani*, ò *Flacciani*, Setta de' Luterani, che ſoſtenevano, che le buone Opere erano inutili. I *Olani*, Calviniſti Ingleſi, che dicevano, ch' il ſolo peccato, che non ſi poteva fare al Mondo, era di non abbracciare la loro dottrina. I *Patllieri*, Setta de' Miniſtri Luterani della Svevia, che ſcrivevano contro Oecolampade, e ſoſtenevano, ch' il Corpo di Gesù C. era preſente nell' Eucariſtia, e ch' era nel Pane, ò ſotto il Pane, come la Carne, è in un Paſticcio. Gli *Interimiſti*, Semi-Luterani, che ſeguivano l' *Interim* d'Auguſta. I *Adiaphoriſti* dicevano, che l'oſſervazione delle Coſtituzioni della Chieſa, ede' Concilj era una coſa indifferente. I *Antidiaforiſti* la condannavano. I *Anti-Luterani*, ò *Sacramentarj* ſono quelli, c'avendo abbandonato la Chieſa con l'occaſione di Lutero, hanno abbandonato la ſua opinione, e ſi ſono compartiti in altre Sette. I *Belliani*, Semi-Luterani, che ſoſtenevano che non era permeſſo di far morire un eretico. I *Boquiniani* avevano per Capo Boquinio, che diceva, che Gesù C. non era ſtato crocefiſſo per i Peccatori. I *Richeriani*, così nominati da Pietro Richer, Calviniſta, dicevano che non biſognava adorare Gesù C. nella ſua Carne umana. I *Alteſtiani* ſeguivano l'opinioni d'Hamſtedio, che per accordare l'Anabatiſmo coll' altre Sette d' Inghilterra, inventava nuovi errori. I *Campaniſti*, Diſcepoli di Gio: Campano, Anti-Luterano, ò Sacramentario, che non credeva, ch' il Figliuolo di DIO, e lo Spirito Santo foſſero due Perſone diſtinte dal Padre. I *Svvenkfeldiani*, Setta degli Anti-Luterani, così nominati dal loro Capo Svvenkfeldio. I *Nudi Piedi*, *Spirituali*, ò *Separati*, Anti-Luterani, ch' abbandonavano tutto per imitare dicevano eſſi la Vita degli Appoſtoli. I *Mennoniti*, *Ubiſti*, ò *Molliapet* avevano Mennone per Capo, che non ammetteva il Batteſimo, e diceva, che Gesù Criſto aveva preſo il ſuo Corpo dalla ſoſtanza di Dio Padre, e non della Santità della Vergine. I *Libri*, certi Anti-Luterani, a' quali Gio: Hutos aveva fatto credere, che foſſero di nome, e di fatti il vero d' Iſraele. I *Ambroſiani*, ò *Pneumatici*, Setta d' Anabatiſti, che regettavano l'uno, e l' altro Teſtamento. I *Agoſtiniani*, Diſcepoli d'un Sacramentario, nominato Agoſtino, che diceva, ch' il Cielo non ſarebbe aperto ad alcuno avanti il Giudizio Finale. I *Melchioriti*, così nominati dal loro Capo Melchior Hofman Anti-Luterano, che ſoſteneva, che Gesù C. non aveva, ch' una Natura, e che non aveva preſo il ſuo Corpo dalla ſoſtanza dalla Vergine; ma dalla ſua. Che la noſtra ſalute dipende dalle ſole noſtre forze ſenza la Grazia. I *Monaſteriani*, Setta d'Anti-Lutero, & Anabatiſti, condotti da Gio: Bokaldi, c' aveva cambiato le parole dallo Cena, e diceva *Tarente mangia, ſoulenti del Signore*. I *Clancularj*, certi Anabatiſti, che naſcondevano la loro credenza. I *Manifeſtanti*, altri Anabatiſti, che pobblicavano le loro opinioni, e davano il nome d'empj agli Clanculari. I *Baculari*, ò *Stebleri*; Anabatiſti, che non vogliono portare, che baſtoni per loro Armi. I *Scritturarj*, Setta d'Anti-Luterani, che non ricevevano altre prove, che della Scrittura Santa. I *Ollieri*, Anti-Luterani, che ſi regallavano à vicenda, e vivevano in crapule. I *Battemburgici*, ſedizioſi uniti ſotto la condotta d' un Soldato, ſaccheggiavano le Chieſe, e rinverſciavano gli Altari. I *Pacifici*, Setta de' Anabatiſti, che rubbavano principalmente a' Prelati della Chieſa. I *Sanguinarj*, ſpecie d'Anabatiſti, che bevevano il ſangue umano nel fare i loro Sacramenti. I *Anti-Criſtiani*, empj, che biaſtemavano contro Gesù C. I *Demoniaci*, Anabatiſti, che credevano, ch' i Demonj ſi ſarebbero ſalvati alla fin del Mondo. I *Anti-Demoniaci*, ſono Confeſſioniſti, che non ammettono Demonj. I *Sabbatarj* Setta d'Anabatiſti, che oſſervano il Sabbato alla Giudaica. I *Comunicanti*, così nominati, perche volevano introdurre la Comunità delle Femmine. I *Condormienti*, Anabatiſti, che dormivano confuſamente frammiſchiati. I *Lacrimanti*, Anabatiſti, che non pregavano Dio, che piangendo, e gridando. I *Significativi*, Setta de' Sacramentarj, che dicono, che nell' Eucariſtia, non vi è ch' il ſegno del Corpo di Gesù Criſto. I *Tropiſti*, che vogliono, che ſi piglia in un ſenſo figurato le parole dell' iſtituzione dell' Eucariſtia. I *Energici* tengono, che nell' Eucariſtia non vi ſia, che l'energia, e la virtù del Corpo di Criſto. I *Arrabonnetti* dicono, che l'Eucariſtia è ſtata data come un pegno del Corpo di Gesù Criſto. I *Adeſſenari* ſono diviſi in quattro Sette; la prima tiene, ch' il Corpo di Criſto è nel Pane; la 2. ch' è all' intorno del Pane; la 3. con il Pane, e la 4. ſotto il Pane. I *Metamorfiſti*, dicono che Gesù Criſto eſſendo montato al Cielo hà interamente traſformata, e diguiſata la ſua umanità. I *Iſcariotiſti* ſoſtengono che Giuda Iſcariota non aveva ricevuto il Corpo di Gesù Criſto nella Cena. *Laico-Ceſali* Settatori di Sanſone, e di Moriſone Ingleſi, che predicavano, che i Rè ſono Capi della Chieſa, e dello Stato. I *Sfrontati* ſi taſchiavano il Fronte fin al Sangue, pretendevano con queſta ceremonia eſſere veri Criſtiani. I *Nuvali*, Sacramentarj, che ſi aſtenevano dalla Comunione, dicendo, che baſtava la Fede. I *Mano-impoſanti*, Setta de' Confeſſioniſti, che credevano, che l'impoſizione delle mani fatte dalli Laici, foſſe un Sacramento. I *Biſacramentali* non riconoſcevano, che doe Sacramenti, il Batteſimo, e l'Eucariſtia. I *Triſacramentarj* aggiongevano l' Aſſoluzione. I *Quadriſacramentarj* vi accreſcevano il Sacerdozio. I *Sepolcrali* negavano la diſceſa di Gesù C. all' Inferno quant' all' Anima, e diceva, che non vi era diſceſo, che col Corpo; interpretando la parola d' Inferno per quella di Sepolcro. Gli *Infernali* dicono, come Calvino, che G. C. hà ſofferto i tormenti delli dannati nell' Inferno. Gli *Inviſibili*, quelli che tengono, che non vi è Chieſa viſibile, come molti Luterani, & Anabatiſti. I *Bibliſti* non ammettono ch' il Teſto della Scrittura ſenz' alcune interpretazione. I *Penitenziarj* i principali errori de' quali ſono della Penitenza. I *Sociniani*, così detti dal loro Capo Socin, Miniſtro c'hà renovato gli errori di Paolo Samoſate, e di Fotino.

Scrittori contro' Eretici del XVI. Secolo.

Tommaſo Cardinale Gaetano, Franceſco di Ferrara, Giacomo Almaino Dottor Parigino, Giovanni Majer Scozzeſe, Ambroſio Cattarino Domenicano, Martino Novarra Caſiſta, Cornelio Janſon Veſcovo, Luigi Granato Domenicano, i Padri Salmirone, Maldonato, Pereiro, Serrario, Suarez, Vaſquez, Molina di Valenza, Barradio, Toledo Cardinale, Gieſuiti, e tanti altri. Silveſtro Pereiras, Gio. Ekio, Gio: Fiskero, Tommaſo Moro, Gio: le Feuxe, Gio: Cœleo Domenicano, Soto, ed altri, hanno ſcritto contro Martino Lutero Apoſtate, che pubblicò le ſue Ereſie nel 1517.

Pietro Cunero Dottore di Luonio Controverſie nel 1583. Georgio Edero, Malleus Hæreticorum an. 1581. Guglielmo Lindano D. L. Panaplia Evangelica, Chriſtomachia Calviniſtica. Guglielmo Reginaldo Calvino-Turcimus; Giacomo Hamelio de Religionibus non admittendis 1589. Gio: Lenſeo de perſecutione piorum, de officio Chriſtiani in perſecutionem contra falſos Paniotas, de Purgatorio, ſatisfactione, &c. An. 1578. Tommaſo Zovio de ſignis Eccleſiæ an. 1592. Antonio Poſſevino, Atheiſmi Hæreticorum hujus temporis refutans. 1586. Fanceſco Turriani, defenſio pro Canonibus Apoſtolicis, de Eccleſia, & Ordinationibus Miniſtrorum, &c. 1580. Pietro Caniſio Belga contro' Eretici del ſuo tempo. An. 1571. Bundero Gandaverſe, de Diſſidio Ereticorum 1590.

ERESIE DEL XVII. SECOLO.

I *Armeniani*, ò *Rimonſtranti* Miniſtri Olandeſi, accuſati da' loro Confratelli di beſtemmia, e di licenzioſità. I *Gomariſti* rigidi Calvioliſti, oppoſti a' Armeniani. I *Cornarj*, così detti dal loro Capo Cornazio, che negava il peccato originale. I *Medenſi*, così denominati da Ezechiele Medente Luterano, che s'intitolava Gran Principe, ed il Verbo di Dio, e predicava, che Gesù Criſto era in lui Perſonalmente, ed eſſenzialmente. Gl' *Inviſibili*, ed *Incogniti*, altrimenti detti *Roze Croix* erano Luterani, e Magi. Gli *Illuminati*, Ipocriti, i quali pretendevano, che l'Orazione Mentale, e la contemplazione gli aveſſe talmente uniti a Dio, che non aveſſero più biſogno de' Sacramenti, e che gli era tutto permeſſo, perche non potevano più peccare. I *Separiſti*, poiche pretendevano ſepararſi dalle coſe mondane. I *Catariſti*, che ſi tengono per più puri degli altri, e negano il peccato Originale. I *Appoſtolici*, che vanno ſenza baſtone, e taſca predicando come i Appoſtoli per il Mondo. I *Entuſiaſti*, che vantavano il donno della Profezia, e preſumono eſſer tutti degni di rivellazioni. I *Silenti*, ò *Tacenti*, i quali pretendono, che nel Silenzio conſiſta tutta la Santità. I *Giorgiani*, che tirano la loro origine da Giorgio Familiſto, il quale vantava maggioranza ſopra Criſto. I *Liberi*, che penſano eſſere fatti da Gesù Criſto liberi dal pagar le Decime, ed i loro debiti, e di non eſſer alle Leggi umane ſoggetti. I *Hunti* da un certo Huta, che negava in Gesù Criſto la Divinità, facendo ſe ſteſſo Unigenito figlio di Dio. *Melchioriſti*, c'ebbero la loro denominazione da Melchiore d'Argentina, il quale inſegnava che Maria vi era il condotto, per il cui paſsò Gesù C. come fà l'acqua per un Canale. I *Mennoniſti*, che ſono gli ſteſſi, che gli Anabatiſti d' Olanda, così denominati da Menone Simone di Siria. I *Bucoldiani*, così detti dal nome del loro Autore, i quali inſegnano, che la Poligamia è una maniera di ſantamente vivere. I *Auguſtiniani*, Capo de' quali era Auguſtino Boemo, che ſi vantava eſſere ſtato il primo, ch' aprì le porte del Paradiſo. I *Serveziani* così detti da Servetto Arriano, che nel 1553. negavano la Divinità di Gesù Criſto, e non conferiva il Batteſimo ſe non agli adulti di 30. anni. I *Denkiani* da Enklo, che ſoſteneva con Origene, che gli empj, & i Diavoli ancora ſarebbero ſtati ſalvi. I *Monaſterienſi*, ò *Munſterienſi*, così detti da Munſtero, ò Giovanni di Leiden, che inſegnava la pluralità delle Moglie. I *Libertini*, che fanno Iddio Autore del peccato, e negano la Reſurrezione. I *Diveliſti*, che s'abbandonano interamente nelle mani di Dio ſenza cercar i mezzi per ſalvarſi.

Scrittori contro' Eretici del XVII. Secolo.

Li Sieur Gamache, della Valle, Iſambert, &c. Padre Gonin, Aſſelina, Pietro di S. Giuſeppe Ciſtercienſe. I Padri Simodia, Petta via Geſuiti, ed il Cardinale Roberto Bellarmino, de Controverſiis Chriſtiana Fidei, adverſus hujus temporis Hareticos. Tommaſo Stapletone Ingleſe de' principiis Fidei contra Vuittacherum An. 1601. Zaccaria Boverio in demoſtrationem vera fidei, & conſultationem Ortodoxam. Antonio Peret, Authentica Evangelii Fidei 1626. Arnaldo Mesbonio, Hiſtor. Anabaptiſtica an. 1677. Franceſco Hallier, Defenſio Eccleſiaſtica Hierarchia 1632. Franceſco Sylvio Dottore Duaceno de pracipuis Controverſiis Fidei 1638. Enrico Sedulio, Præſcriptiones adverſus Hareſes 1606. Gio: Maldero Veſcovo d'Anverſa, Antiſynodica, ſive Adverſiones in Synodum Dordracenam in Halandiam. 1620. Niccolò Sandero de Schiſmate Anglicano, de Viſibili Monarchia, de Sede Apoſtolica, &c. An. 1610. Odoardo Vueſtonio, Sanctuarium juris Pontificii An. 1613. Pietro Caletino de arcanis Catholica veritatis. An. 1612. Salomone Teodato, Pacificatorium diſſecti Belgii 1613. Martino Becano, Manuale controverſiarum 1625. Franceſco Coſtero Mechlinienſe, Enchiridion controverſiarum pracipuarum: & Apologia pro Enchiridio contra Franc. Gommarum Calviniſtam 1604. Carlo Scribania di Bruxelles, Ortodoxa Fidei controverſa, de Scriptura, &c. 1622. Adamo Cantzen de unione, & Synodo Evangelicorum, de vera, & falſa pace Germania, &c. 1612. Edmondo Campiano Ingleſe Rationes decem, Fidei Catholica Accademicis Anglia. 1631. Gregorio da Valenza, Controverſia 1610. Enrico Fitz-Simon Iberneſe, Britonomachia Miniſtrorum 1614. Eriberdo Roſvveydo d'Utrecht, de fide Hareticis ſervanda 1621. Giacomo Gardano, Controverſiarum Epithome 1622. Gio: Bagozzi, Apologeticus fidei 1645. Leonardo Leſſio Fiamingo Reſpont. Apologetica de Poteſtate Pontif. Romani 1614. Maſſimiliano Sandeo, Demonſtratio ad Controverſias Hallandicas prodroma Hidrus Hollandicus, &c. 1619. Niccolò Serrario Tribareſium 1604. Pietro Cottano Franceſe del modo di agire contro' Eretici 1618. Niccolò Romeo da Burges Calvini effigies centum coloribus ad vivum expreſſa, de Pradeſtinatione, & Juſtificatione, item Calvini confeſſio ex eculeo 1623. Bellarmino, Du Perran, Franceſco Ferardent, Joſſe Coccie, N. Coffetan, Bonaventura Malvaſia Minor Conventuale, ed un gran numero d'altri hanno impugnato i Dogmi de' Luterani, e Calviniſti.

SERIE DE' PRINCIPALI ERESIARCHI, ED ERETICI

INSORTI CONTRO LA CATOLICA RELIGIONE

NE' XVII. SECOLI,

Decorſi dopo la Natività di GIESU' CRISTO noſtro Salvatore, diſpoſti con ordine Alfabetico, nella quale compendioſamente ſpieganſi il tempo della loro naſcita, e morte, e quando ſuſcitarono, quali furono gli errori maggiori che profeſſorno, e da chi furono con validiſſime ragioni confutati.

A

ABAILARDO [*Pietro*] Franceſe, benſì di baſſi Natali, ma di profonda dottrina, della quale però malamente ſervitoſene, ſi fece ſettatore delle Ereſie degli Armeni nel 1140. ed ebbe per ſeguace de' ſuoi errori Arnaldo Briſſienſe. Per manifeſtarſi egli maggiormente nemico della Chieſa Cattolica Romana, e diſtruttore de' ſuoi Santi Dogmi, indagava cimentarſi in diſputa con S. Bernardo Abbate di Chiaravalle, perche preſumeva confonderlo colle di lui fallacie. E quantunque queſto co' ſuoi Diſcepoli foſſe dal Legato Pontificio condannato, non ceſsò di riprovocare il Santo con importuni inviti alla diſputa, mediante anche gli uffizj del Metropolitano Soiſſonenſe, col preteſto di volerſegli render vinto, quando delle ragioni de' di lui argomenti ſtimato foſſe perſuaſo. Pregato pertanto S. Bernardo dall' Arciveſcovo d' intervenire al Concilio Remenſe, congregato per tal Diſputa, comparve il Santo, il quale entrato coll' Eretico in Arringo alla preſenza del Rè, rimaſto dalle di lui Dottrine confuſo, fù con ſentenza del Concilio condannato, la quale ebbe parimenti la conferma del Pontefice, che di più decretò che tanto *Abaillardo*, ch' *Arnaldo* di lui Diſcepolo, ſeparatamente ſi rinchiudeſſero in un Moniſtero, foſſero i loro Scritti incendiati. Viene tutto ciò riferito da S. Bernardo medeſimo nelle ſue Epiſtole 191. 194. e 199. *Bailardo* finalmente toccato nell' Anima delle zelanti inſinuazioni dello ſteſſo Santo, abiurando i ſuoi errori, e cancellandoli da' ſuoi Scritti, fattoſi Monaco di S. Benedetto, terminò la ſua Vita in una eſatta oſſervanza di quell' Angelico Inſtituto.

Abeloni, o *Abeloniti*, da oltri anche detti *Abelonj*, Eretici derivati dalla Setta di Niccolò Diacono, come ci documenta Sant' Agoſtino *lib. de hæreſ. cap.* 87. i quali di nuovo inſorſero nell' Africa nel Territorio d' Hippone nel 407. Altri vogliono c' abbino la loro denominazione da un certo Abel, che faceva conſiſter la verità nel maritarſi, e poi conſervarſi continenti. Addottavano i Figliuoli de' loro vicini a condizione, che viveſſero nella medeſima Setta. *Sander hær.* 90.

A

Ablavio Veſcovo Niceno, nobiliſſimo Oratore, e Diſcepolo di Troilo Sofiſta, Settario de' Novaziani, come nota Niceforo Calliſto *lib.* 4. della ſua Storia Eccleſiaſtica *cap.* 13. il quale ſuſcitò nel 430.

Acacio, per ſoprannome *Loſco*, Veſc. di Ceſarea, ſucceſſe in queſta Sede ad Euſebio ſuo Maeſtro nell' an. 338. di G. C. Era coſtui Eretico Semi-Arriano, cioè di coloro, che negavano la Conſuſtanzialità del Verbo Divino, e gli concedevano una perfetta ſimiglianza col Padre. Depoſto però dal Concilio Sardicenſe, poco dopo a cauſa di qualche differenza, ch' ebbe con S. Cirillo Geroſolimitano, laſciati i Semi-Arriani, s'unì con gli Anomei, difenſori del puro Arrianiſmo, dopo aver per qualche tempo difeſa oſtinatamente queſta Setta, ſi pentì finalmente d' aver preſo queſto partito; ed unito a' Prelati Cattolici ſottoſcriſſe la Fede del Concilio Niceno in un Aſſemblea di Veſcovi, tenuto in Antiochia imperando Gioviano. Morì verſo l' anno 336. compoſe molti Libri, cioè 1. Un *Trattato* contro Marcello d' Anverſa.] 2. La Vita d' Euſebio ſuo Predeceſſore.] 3. *Dieciſette Volumi* di Commentarj ſopra le Sacre Scritture.] 4. *Sette Volumi* ſopra queſtioni diverſe.] 9. *Molti altri Trattati* ſopra diverſe materie. Tutte queſt' Opere ſono perite. Du Pin. a. p. 122. dice, che queſt' Autore poſſedeva gran talenti, e molta erudizione, mà cambiava ſovente linguaggio, e ſentimenti per intereſſe, ò per altre paſſioni.

Acefali, o *Acephali*, così detti, perche non avevano alcun Capo, eſſendo ſenz' Autore la loro Ereſia. Impugnavano coſtoro certi capi del Concilio Calcedonenſe, e negavano in CRISTO le proprietà delle due Nature. Parla di queſti *Iſidor. Etym.* 8. *c.* 5. *Gratian. c. quidam autem q.* 3.] Ruſtico Diacono con un ſuo dialogo poſto in luce, rigetta i loro Dogmi, tolti dall' Ereſie di Eutichio. Si crede, che ſi chiamaſſero *Acephali*, perche non vi era alcuno, che voleſſe parere l' Autore, e capo à deteſtare l' errore innovato; imperoche per la condannagione d' Eutichio non vi fù più alcuno, che eſpreſſa, o aperta-

men-

A

mente voleſſe predicar l'Ereſia, o profeſſarla; mà in varj modi naſcoſtamente l'andavano inſinuando. Sono ãcora detti *[illegible]* perche di due Nature facevano una ſola in confuſo. Parimente ſono chiamati *Severiti*, e *Gioviniſti* (da Giuliano Apoſtata) *Contobaldiſti*, & *Angeliti*] *Damaſcen.*] *Funger. e Martin. Lex. Philol.*] *Niceph. l. 45. 49. e l. 17. c. 7.*] *Gratian. c. quidam autem 24. q. 3.*] *Prat. Marian*] *Calv. Lex. Jurid. pag. 58*] *Guidas orig. c. 5.*] *Hierolex. Magri.*

Acemeti, Gre. *Ἀκοιμῆται*, Nome compoſto dall'*α* privativo, e da *κοιμάω*, che ſig. *dormio*, quaſi *ſine ſomno*. Coſi furon chiamati certi Monaci Bizantini, verſo'l 459. perche diviſi in più Claſſi s'occupavano tutto'l giorno, e notte a cantar'il divin'Uffizio, di modo che una Claſſe ſuccedeva all'altra. Erano ancor detti *Studiti* da *Studio*, Perſona nobiliſſima, che fondò quel Monaſtero. Ondè poi molti Santi furono cognominati *Studita*, per eſſere ſtati Monaci di quel Monaſtero, il quale fù Seminario di Dottori, e Santi Prelati della Chieſa Greca. Furono detti Monaci Defenſori della Fede Apoſtolica contro Acacio, Veſcovo Coſtantinopolitano, il quale eſſendo ſtato depoſto, e ſcomunicato nel Concilio Romano ſotto Felice III. non volle accettare la Sentenza; mà un zelante Monaco *Acemito* attaccò la medeſima Sentenza al Pallio Pontificale di *Acacio*, mentre eſſo cogli Abiti ſacri andava à celebrare ſolennemente. Il primo Fondatore di quel Monaſtero, ed Iſtituto fù l'Abbate Aleſſandro, come ſcrive Metafraſte nella Vita di Marcello Archimandrita degli *Acemeti*, il qual' Iſtituto poi ſi dilatò in varie parti dell'Oriente. Nel ſecolo ſeguente però non ſi manifeſtarono coſi Fedeli, perche ſotto preteſto di voler difendere la Fede Cattolica, s'impegnarono ne' ſentimenti di Neſtorio; ondè furono condannati dall'Imperadore Giuſtiniano, e nel Concilio convocato da Papa Giovanni II. nel 532.] *Niceforo l. 15. cap. 23. l. 16. cap. 17.*] *La Vita di S. Marcello riportata dal Surio 29. Dec. Hierolex. Magri.*] *Du Freſne Hiſt. Byzant. lib. 4. cap. 8.*] *Baron. Annal. Eccl. par. 2. fog. 33.* Circa poi il modo di veſtire de' detti Monaci, portavano un Abito dupplicato con Scapolare aſſai largo, con una Croce roſſa ricamatavi ſopra, ricoperto di Manto aſſai amplo, il tutto di color verde, eccettuati due Veli, che portavano in teſta, il primo bianco, e l'eſterno nero, nel modo, ch'eſprime il Diſegno, c'abbiamo eſibito nella noſtra Storia delle Religioni. Fù queſt'Ordine interamente abolito, dopoiche i Turchi s'impadronirono di quella Imperiale Città.] *Bib. delle Relig. del P. Coronelli.*

Aceſio Veſcovo di Coſtantinopoli, il quale come inſegna Niceforo Calliſto *l. 14.* della ſua *Stor. Eccl. c. 13.* era ſettatore de' Novaziani. Inſegnava queſto, che non ſi dovevano ammettere a' Miſterj divini quelli, che ritornavano alla Chieſa, dopoche avevano apoſtatato, & erano caduti nell'Idolatria, e coſi ſoſteneva, che era ſolamente autorità di Dio il rimettere quella offeſa, non de' Sacerdoti.

Achillo Veſcovo Aleſſandrino, al rapporto di Niceforo Calliſto ne' *l. 6.* della ſua Storia Eccleſiaſtica *cap. 35.* profeſſava i Dogmi d'Arrio nel 322.

Acquarj Eretici, Greco *Ὑδροπαραστάται*, così chiamati 24. q. 3. *Can. 3.* perche nel Calice offerivano ſolamente l'Acqua. Ereſia introdotta nel III. Secolo verſo l'an. 257. come accennano *S. Ciprian. Ep. 63.*] *S. Epifanio Hær. 46.*] *S. Agoſtino Hær. 64.*] *Baron. An. di C. 257. num. 5.*] e *Genebrar. in Sinf.* La cagione fù, ch'eſſendo aſpramente perſeguitati i Fedeli, e cadunandoſi in tempo di notte per celebrare i Divini Sacrifizj, timoroſi d'eſſere ſcoperti dall'odore del Vino aſſunto, ſi contentarono d'uſar l'Acqua ſolamente, al qual'errore rimediò ben'opportunamente il Concilio Africano. Agli *Acquarj* ſono diametralmente oppoſti in ſimil Rito gli Armeni, i quali camminando coll'inganno de' *Monoteliti* [così detti, perche ammettevano una ſola volontà in CRISTO] adoprando nell'Offertorio il Vino ſenza nè pur'una goccia d'Acqua, perche negano l'unione Ipoſtatica di CRISTO eſpreſſa figuratamente nell'obblazione, che facciamo del Vino, e dell'Acqua. Noi pratichiamo tuttavia queſta Cerimonia, ſi perche piamente crediamo d'imitare il noſtro Divino Maeſtro nell'ultima Cena co' ſuo' Diſcepoli, come notano i Concilj *Coſtantinop. VI. Can. 32. Cartagineſe III. Can. 24. Bracarenſe Can. 1. Florentino de Sacram. Eucharist. Trident. ſeſſ. 22. cap. 7.* ed accennano i SS. Padri *Cipriano Epiſt. 36*] *Ireneo l. 4. cap. 34.*] e *Giuſtino Martire Apolog. 2. contra Antoninum*. Si perche, oltre l'Unione Ipoſtatica, ci rammenta l'unità de' Fedeli col ſuo Redentore. Il Verdelli ne' ſucceſſi della Chieſa, *l. 3. fol. 219.* dice, che queſt'Ereſia inſorſe in Coſtantinopoli l'Anno 174. tra' Seguaci di Taziano; e che poi ripullulò nel 257. pe'l timore ſuddetto, che i Fedeli avevano d'eſſere ſcoperti; e queſti veramente ſono quelli, che riprende S. Cipriano in quella ſua Lettera famoſa 63. nella quale ritorce contro i medeſimi per argomento ſodiſſimo. La ſcuſa, che allegavano di non ſervirſi di Vino, era per non eſſer conoſciuti per Criſtiani da' Gentili, perche fù compoſta eſſa Lettera durante la Perſecuzione di Valeriano, e non in tempo, che foſſe pacificamente eſercitata la Religione Criſtiana, come crede il Baronio, perſuaſo, che foſſe ſcritta contro i primi Acquarj, che per mera malizia tralaſciavano l'uſo del Vino, come coſa profana, ed abbominevole, e non contro gli ultimi Acquarj, che non ſempre, mà ſolo ne' Sacrifizj dell'Alba ſi valevano ſolamente dell'Acqua, e ciò nè meno ſempre, ma ſolo ne' tempi della Perſecuzione; come ben'avvertiſce il noſtro eruditiſſimo *P. M. Ant. Pagi Crit. in Annal. Bar. Ann. 257.* ſiccome pur'anco de' primi, e non degli ultimi parla *Gugliel. Paſtreg. Ver. par. 3. de orig. rer.*

Acquarj, ancora erano detti i Seguaci delle Donne impudiche, e diſoneſte, come leggiamo in Turnebio *l. 14. ad v. c. 12.* il cui vuole, che queſti coſi foſſero chiamati, perche portavano alle Caſe di dette Donne l'acqua, colla quale ſi lavavano ne' Bagni. *Io Calv. Lex. pag. 241. V. Acquarioli.*

Acquarioj, ſono gli ſteſſi, che gli *Acquarj*.

Acanni, che ſoſtenevano gli ſteſſi errori de' Manichei.

Adamanzio. V. *Origene* *Adamiti* Setta abominevole aſſieme, e ridicola d'Eretici, che ſecondo il *Danæo* era un germoglio de' Carpocraziani, de' Valentiniani, e de' Gnoſtici, *Teodoret. Hæret. fabul. lib.* aſſegna loro per Autore un certo Prodico. Ma però il *Baronio ad ann. 175. num 33.* là coſtui anteriore à *Valentino*, e prende motivo di cenſurar coloro, che fanno il medeſimo, Diſcepoli di queſt'altro *S. Epifanio in Synopſi Tom. 1. lib. 2.* dice, che'l nome d'*Adamiti*, ò *Adamiani*, era preſo da un certo *Adamo*, che al loro tempo viveva; vi è però più ragione di credere, che derivaſſe loro queſto nome dal primo *Adamo*, del quale affettavano l'innocenza con la Nudità, che praticavano, come dice *S. Agoſt. de Hær. cap. 31. Gugliel. Paſtreg. nel p. 3. de Orig. rerum.*] *Toplas pag. 4. V. col.* Condannavano coſtoro il Matrimonio, e credevano, che ſe l'Uomo foſſe preſervato nello ſtato della ſua primiera innocenza, non vi ſaria ſtato Matrimonio alcuno. Facevano profeſſione d'un' auſtera Continenza, e vita Monaſtica, il che dice *S. Epifanio* al luogo ſuddetto, benche nell'*Hæreſ. 52.* reſtringa queſta opinione ſolo ad' alcuni di loro. Si è dunque ingannato *Danæo*, *in Auguſt. de Hær. cap. 31.* e con eſſo quelli, c' hanno detto, che aveſſero per iſtituto di camminare ignudi per le ſtrade, coſi Uomini, come Donne; *Oportere* [dic'egli] *Chriſtianos homines verſari in publico, in Cætu Eccleſiæ, in propriis nudos, ſive Mares ſint, ſive Fæminæ*. Imperocche non praticavano la Nudità, ſe non quando ſi congregavano per i loro Religioſi eſercizj, come racconta S. Epifanio nella detta *Hæreſ. 52.* Allora ſi ſpogliavano di tutti gli Abiti, e reſtavano tali, quali dal ventre della Madre erano uſciti al Mondo, ſedendo gli Uni confuſamente cogli altri, e ripigliando le Veſti nel finir le loro Orazioni, il che era indifferentemente comune all'uno, e l'altro Seſſo, e coſi bene a' Laici, come a' Miniſtri. Chiamavano la Chieſa loro con titolo di Paradiſo. *S. Aug. de Civ. Dei cap. 23. lib. 1. Gen. contra Manich.* ed affettando in tutto *Adamo*, ſe accadeva ad alcuno il commettere qualche mancamento, era cacciato dall'Aſſemblea.

S. Epifanio, col dir, che coſtoro profeſſavano Vita Religioſa, e continente, non s'accorda in modo veruno col *Baron. cit.* il qual dice, che le loro Chieſe erano Bordelli, *Lupanaria*, e molto meno col *P. Gualtier. Tab. Chronog. ſæc. 2. cap. 33.* quando narra, che laſciate le Veſti, ſi meſcolavano alla rinfuſa Uomini, e Donne aſſieme peccaminoſamente; *Mulieribus promiſcue utentes*.] *S. Auguſt.* e *S. Epifanio* certamente non fanno menzione di ſimile impurità, e pure il *Moreri* francamente diceva, prima d'eſſerſi emendato ſotto gli avvertimenti del *Bayle*, che *S. Epifanio* nominò i loro Tempj, Luoghi Infami, à cagione delle oſcenità abbominevoli da loro commeſſe in quelle Spelonche di Proſtituzione. Non ſi è però corretto il *Moreri*, quando dice, che coſtoro non volevano in modo alcuno l'Orazione, ſotto preteſto d'una certa libertà immaginaria, e capriccioſa, coſa che aſſeriſce, ancora *Danæo* ſulla fede di *Clemente Aleſſandrino*, dicendo *Deum à nobis precandum, & orandum eſſe negant, quia ſcit ipſe per ſe quid egeamus*, *Clemens hoc de illis tradit lib. 7. Strom.* e pure Sant'*Agoſt.* e *S. Epifanio* dicono il contrario, quello al citato luogo *de Hær. cap. 31. Nudi itaque Mares, Fæminæque conveniunt, nudi Lectiones audiunt, nudi orant, nudi celebrant Sacramenta*. Per accordare queſti due Ss. Padri coſi degni, con la riverita Autorità di Clemente Aleſſandrino, pare à noi, che ſarebbe opportuno il dire, che gli *Adamiti*, a' quali vien'aſſegnato *Prodico* per Autore, non ſeguivano tutt'i di lui errori; ſuppoſizione, che non hà niente dell'improbabile, perche baſtano pochi anni d'intervallo à diſunir frà di loro i Seguaci di qualſivoglia Setta erronea, e far, che alcuni credano, e pratichino un'errore, ſenza credere, e praticar l'altro. perch'è por'anco vero, al detto di Sant'Agoſtino, e S. Epifanio, che totalmente ſi ſpogliavano nelle loro Aſſemblèe ſenza far'altro; e pure Clemente Aleſſandrino dice, che prima di ſpogliarſi, ed andare alle preſe impudiche, toglievano di mezzo i Lumi per non ſentir vergogna della loro Nudità. *Lumine amoto* (dice queſto grand' Uomo *Stromat. part 3. pag. mihi 430.*) *quod eorum fornicatoriam hanc juſtitiam pudore afficiebat, [illegible] coire*. Fà menzione *Evagr. Hiſt. Eccleſ. l. 1. cap. 21.* di certi Monaci della Paleſtina, che per un'eccesſo di devozione andavano alle Solitudini affatto nudi, toltene le parti oſcene, e là s'eſponevano per mortificarſi à tutt'il rigore delle Stagioni eccelſive. Si fingevano pazzi per diſprezzo della gloria, ed arrivarono à ſegno di partecipare aſſai più del brutale, che dell'Umano. Converſavano aſſieme un Seſſo coll'altro; ma coſi inſenſati alla commozione della Carne, che ſembravano di pietra; ondè ad eſſi può veramente attribuirſi con proprietà ciò, che *Rutil. Numatian. Itiner. l. 1. cap. 445.* laſciò detto contro tutt'i Solitarj.

Quænam perverſi rabies tam ſtulta cerebri,
Dum mala formides, nec bona poſſe pati?

I principj con tutto ciò di coſtoro erano molto diverſi dagli *Adamiti*. Fù rinuovata queſta Setta infame nel Secolo XIV. in Anverſa ſotto la ſcorta d'un certo Tandemo, che con la ſottigliezza, e con la forza inſinuò queſt' errore ad una turba di Soldati, che violentavano con oſcena sfacciataggine le Donzelle, e le Donne tutte, dando inſino à queſte azioni ſcelerate il nome di coſe Spirituali. Dopo ſi ſparſe in Boemia coll' autorità d'un Pikard, che ſi tirò dietro un gran numero di Perſone d'ogni Seſſo, e Grado, facendoſi chiamare il ſecondo *Adamo*, verſo l'anno 1414. al detto di *Lindano*; e ſecondo 'l medeſimo anco nel 1535. ſe ne viddero in Amſterdan,] *Lidan.*] *Dubitantii Dial.* 2. *pag. mihi* 171. che racconta molte freneſie di coloro nel correr nudi per le ſtrade, ed altri ſimili capricci. Con tutto che Bayle faccia l' Avvocato all' Inghilterra, non è fuor di probabilità, che colà vi ſoggiornino alcuni *Adamiti* in ſegreto, benche la Politica del Governo ſi vanti molto accorta per diſcuoprirli; e tanto più, che nel fare le loro notturne Aſſemblèe non apprendono altro, che queſte parole, che ſono tutto 'l Dogma della loro iniquità, e tutto 'l fondo della loro Credenza indegna, cioè *e Giura, e ſpergiura, e non ſcoprir giammai il tuo ſegreto*. Nel diſcorrere, che faremo di *Pikard* al ſuo luogo, ſi dirà qualche coſa di più, e così pure parlando di *Tandemo*, che al parere del Bayle non ordinò, come dicono gli altri, a' ſuoi Seguaci, che andaſſero nudi: il che più toſto deve dirſi di quegli Eretici, che nel Secolo XIV. ſi viddero, come diraſſi a ſuo luogo. E' ſtato creduto, che ne ſiano anco ſparſi nella Polonia; ma con poca apparenza di ſoſtanziale verità.

Adelfio ſuſcitò i falſi Dogmi de' Meſſaliani nel 368. Storia Tripartita, *lib. 7. c.* 11.

Adeſſonarj Eretici del XV. ſecolo, diviſi in 4. fazioni. La I. diceva che 'l Corpo di Criſto nell' Eucareſtia è vicino al Pane. La II. ch'egli è intorno al Pane. La III. ch'egli è col Pane. E la IV. ch'egli è ſotto 'l Pane.

Adiaforiſti, ſeguaci di Melantone verſo l'anno 1525, che parimenti furono chiamati *Semi-Luterani*, i quali dopo l'anno 1548. furono detti *Adiaforiſti*, o *Luterani molli* quelli, ch'approvarono l' *Interim*, che l'Imperatore Carlo V. fece pubblicare nella Dieta d' Auguſta, ed approvavano indifferentemente la Dottrina di Lutero, le Deciſioni della Chieſa, e le Coſtituzioni de' Concilj, e de' Papi. *Florimondo Remondo lib.* 2. *de orig. hær. c.* 14.] *Spondano negli anal di C.* 1525. *n.* 22. e 1548. *n.* 8.

Adimante, o *Addas* fù Diſcepolo di Manete, e da Manete fù ſpedito a predicare agli Aſſirj nel 277. S. Agoſtino *lib. cont. Adimantum*. Niceforo Calliſto *lib. 6. Hiſt. Eccl. c.* 22.

Adrianiſti è il nome che vien' attribuito ad alcuni Eretici, che ſeguono gli errori di Simon Mago, chiamati da S. Ignazio, *Figli primogeniti di Satanaſſo*. I Settatori *d' Adriano Honſtedio* l'uno de' Novatori del XVI. Secolo furono col medemo nome chiamati. Inſegnavano in Zelanda, e poi in Inghilterra, ch'era in libertà il differire per qualche anno il Batteſimo à Fanciulli. Che, Gieſù Criſto era ſtato generato come gli altri Uomini, e che non aveva fondato la Religione Criſtiana, che con certe circonſtanze. Con tali errori, e con altri pieni di Beſtemmie ſottoſcrivevano ancora à tutti quelli degli Anabatiſti, come leggiamo in Prateolo, Lindan, Spondo, &c.

Adrianiſti vengono ancora chiamati i ſettatori de' Dogmi de Adriano de Bourg Miniſtro Calviniſta in Olanda.

Aeon è il nome dall' Ereſiarca Valentino attribuito alla Divinità, che diſtingueva in 30. Dei, o *Aeoni*, de' quali ne faceva 15. di Maſchi, e 15. di Femmine. Pamelio riferiſce tutti queſti nomi ſul principio de' Libri da Tertulliano compoſti contro' errori di queſt' Imperatore.

Aeziani, Eretici diſcepoli d'Arrio, e d' Aezio. Queſti formarono quel partito, che fù detto di *Puri-Arriani*, l' empietà de' quali fù abbracciata da Eunomio diſcepolo d' Aezio il più inſigne, e perfido; da Eudoſſio, da Acacio di Ceſarea, da Giorgio d'Aleſſandria, e dalla più gran parte degl' Arriani d' Occidente. Furono coſtoro, oltre i nomi di *Puri-Arriani*, & *Anomei*, chiamati ancoro *Eunomiani* da Eunomio; parimente *Exoconziani*, *Trogliti*, e *Troglodiri*, perche facevano, al riferire di Teodoreto, le loro Aſſemblèe in Caſe ſecrete, & indiſparte. Ma perche queſta Setta non ebbe mai il favor della Corte degl' Imperatori, s' eſtinſe, ſenz' aver fatto gran fracaſſo. Negavano la Penitenza, imperocche aſſerivano, che vivendo nella Fede non avevano biſogno di eſſa, tenendoſi Impeccabili. *In Divinis* poi ſi ſognavano le diſſimilitudini del Padre del Figliuolo, e lo Spirito Santo dal Figliuolo medeſimo.] *Socr. Hiſt. Eccl. lib.* 2. *cap.* 28.] *Hiſt. Eccl. Teodoriti. lib.* 2. *cap.* 24.] *Hiſt. Eccl. Sozom. lib.* 6. 20. e 27.

Aezio, conoſciuto ſotto 'l cognome d'*Empio*, e d' *Ateo*, fù nel IV. Secolo uno de' più zelanti difenſori dell' Arriana empietà. Era coſtui un Soſiſta ignorante, ma malizioſo; il quale fattoſi Capo di partito cominciò ad aver credito, e s'acquiſtò la confidenza del Principe Gallo Fratello di Giuliano, che fù poi detto l'Apoſtata. *Aezio* era della Provincia di Celeſiria, benche Socrate par, che lo dica della Città d'Antiochia Suo Padre, che ſerviva nell' Armate degl' Imperatori, o per diſgrazia, ò per qualche atroce delitto, perdè la vita, & i beni, i quali furono confiſcati. Ridotto perciò *Aezio* ad una povertà eſtrema, ſi poſe primieramente al ſervizio della Moglie d' un Vignaiuolo; poi s' appiccò al Meſtiere di Calderaro, o Battirame. Filoſtorgio ſuo Diſcepolo, per innalzarlo un poco più, dice ch' egli ſi miſe appreſſo un' Orefice; ma fù coſtretto ad abandonar, ben toſto quella profeſſione, come l' oſſerva S. Gregorio Niceno, perche avendo reſo una Collana d' Ottone, o di Rame, ad una Femmina, che egli n' aveva data una d' oro, acciò l' accomodaſſe, fù convinto, e punito dalla Giuſtizia per queſta frode; ſi poſe dunque in compagnia d' un Ciarlatano, che andava ſcorrendo per il Paeſe, & imparati alcuni ſecreti di Medicina, volſe paſſar per Medico da ſe ſolo; onde cominciò ad introdurſi nelle converſazioni de' Profeſſori di Medicina, nelle quali era molto ardito nel diſputare, e ſchiamazzare. Scorreva allora da per tutto la Dottrina d' *Arrio*, e *Aezio* l' impatò, e ne divenne ſeguace. Paolino, che dal Veſcovado di Tiro era paſſato à quello d' Antiochia, fù il primo à dargliene lezioni, ma eſſendo ſtato *Aezio* ſcacciato da queſta Città, ſi ritirò ad Anazarbo nella Cicilia, ove un Maeſtro di Grammatica lo preſe in Caſa per Servitore, e gl' inſegnò la ſua Dottrina; poi lo ſcacciò da ſe, perche voleva far da Maeſtro, quando à pena aveva appreſo una leggiera tintura di quell' Arte. Con tuttociò Atanaſio Veſcovo Arriano d' Anazarbo lo preſe in Caſa. Paſsò poi à Tarſo, e poi ritornò ad Antiochia, d' onde pure fù ſcacciato un' altra volta à cauſa della ſua cattiva lingua; e della ſua empietà, come dice Fozio. Finalmente portoſi ad Aleſſandria, dove aggiunta alla ſua audace empietà la ſottigliezza della Dialettica, della quale un Soſiſta Peripatetico gli aveva dato alquante lezioni, armò di nuovo la ſua lingua contro 'l Verbo Divino, e contro lo Spirito Santo. Per queſte ſue empietà ſi reſe conſiderabile, e fù da Leonzio inalzato alla Dignità di Diacono nella Chieſa d' Antiochia. Queſto ſteſſo Leonzio fece tanto con le ſue raccomandazioni preſſo 'l Principe Gallo, già creato Ceſare, in favor d' *Aezio*, che lo reſe molto caro à quel Principe. In tal guiſa s'avvanzò queſt' Empio nel Mondo col mezzo del ſuo genio incoſtante, e sfrontato. Teodoreto dice, ch'egli viveva da paraſito, andando in Caſa, or di queſto, or di quello, per empire il ventre. Non era buono ad altro, che à diſputare, com' averebbe fatto un Villano, ſenz' ordine, e ſenza modeſtia; ma con confuſione, e ſchiamazzi. Con tuttociò aveva egli l' imprudenza di dire di ſe ſteſſo, e de' ſuoi Diſcepoli, che eſſi conoſcevano DIO chiariſſimamente, e meglio aſſai di quello conoſceſſero ſe medeſimi: eſſendo, che DIO ad eſſi aveva rivelato tutto ciò, c' aveva tenuto naſcoſto agli Appoſtoli, & à tutta la Chieſa, fin al loro tempo. S. Epifanio atteſta d' aver inteſo da più Perſone, che *Aezio* conſiderava le azioni impudiche più vittuperoſe, come le neceſſità corporali le più innocenti, e ch' egli inſegnava a' ſuoi Diſcepoli, che DIO non richiedeva da noi altro che la Fede, di modo che non mai parlava loro di digiunare, d'oſſervare i precetti del Decalogo, ne di menar una vita grave, ſanta, & eſemplare. Non aveva egli altri ſentimenti, che quelli degli Arriani à riguardo de' Miſterj della noſtra Fede. Con tutto ciò gli Arriani medeſimi non laſciavano di perſeguitarlo, e di ſcacciarlo da per tutto com' un' Eretico; o foſſe che la di lui audacia diſpiaceſſe loro, o che i di lui Argomenti cavilloſi, e ſofiſtici li faceſſero credere, ch' egli aveſſe in fatti ſentimenti diverſi da loro. Queſti dunque fecero tanto coll' Imperador Coſtanzo, che lo fece deporre dal Diaconato, e mandarlo in eſilio, dopo ch' era ſtato condannato da' Acaciani, e dal Concilio di Coſtantinopoli nell' anno 360. fù relegato a Mopſveſtia in Cicilia, e poi ad Amblado, ch' era un luogo abitato da' Barbari à piè del Monte Tauro ne' confini della Piſidia, della Frigia, e della Caria. Giuliano Appoſtata lo richiamò, avendogli fatto l'onore di ſcriverli, e di farlo venire alla Corte ſopra vetture pubbliche. Nella ſuddetta lettera l' Imperatore lo qualifica col Titolo di Veſcovo; ma Filoſtorgio aſſicura, che ſolamente dopo ei fù fatto Veſcovo da' ſuoi Partigiani. Fù parimente condannato ſotto 'l Regno di Valente, e poco dopo morì.) S. Atanaſio *de Synodis*.) S. Gregorio Niceno, *lib.* 1. *contr. Eunom.*) S. Epifanio, *hær.* 76. Philoſtorgio,) Socrate.) Sozomeno,) Teodoreto, &c.

Aftardoceti, che negavano nel 436. la natura Umana in CRISTO, e che inſegnavano che queſto foſſe al Cielo aſceſo ſenza Carne, rinovando i errori d' Apelle al riferire di Tertulliano de *hæreſibus ad Apellem*.

Agapete Setta d' Eretici, ch'ebbero da la loro origine da una Donna Spagnuola, nominata *Agape*, e d' *Elpidio*, che ſi aveva abuſato di Agape. Il mal conſiſteva, c' abitavano inſieme ſenza eſſere maritati, e ſotto pretesto d' una ſpirituale aſſociazione, vivevano impudicamente. Queſti infami delitti diedero molti Compagni alle loro empietà. Ma il Cielo permiſe, che queſta Setta foſſe ben preſto abolita. Alcuni Eccleſiaſtici ancora della primitiva Chieſa, ſenza eſſere maritati coabitavano con certe Figlie, le quali benche pernottaſſero nel medeſimo letto, erano pubblicate per Vergini, e col proprio nome ſi chiamavano *Agapete*, cioè a dire Care. Altre Vergini ancora, che ne' primi Secoli vivevano unite, ſi chiamavano pure *Agapete* dalla voce greca *Agape*, che vuol dire unione, carità, & alleanza per un affezione ſpirituale. S. Gio: Griſoſtomo eſſendo ſtato aſſunto al Patriarcato di Coſtantinopoli, s' impiegò à correggere queſto male, che più toſto merita il nome d' abuſo, che d' ereſia. Compoſe il Santo due piccioli Trattati contro queſto pravo coſtume, che produceva gran Scandalo. Il Concilio Generale Lateranenſe le abolì dopo queſte ſocietà, benche non profeſſaſſero Voti. S. Girolamo parla di queſte Agapete, ſcrivendo alla Vergine Euſtochia *Ep.* 2. & a Cteſifonte contro Pelagio. come pure Palladio nella Vit. di S. Criſoſtomo. Sandero *hær.* 39. Prateolo V. *Agapetæ* &c.

Aginniteſi, o *Agini*, Setta d'Eretici, che s'elevarono nella Chieſa verſo la fine del VII. Secolo, durante il Pontificato di Papa Sergio I. Proibivano quelli le Vivande, ed il Matrimonio, come ſe Dio non ne foſſe ſtato l'Autore. Prateolo V. *Agyn.*

Agnoiti. Setta d'Eretici, che ſeguivano gli errori di Teofrone di Cappadocia, il quale eſſendo unito ad Eunome, fù da ſuoi Diſcepoli cacciato, che non potevano ſoffrire gli errori d'un Uomo ſi empio. Dicevano, che Dio non aveva fatto cos' alcune di fiſſo nella ſua ſcienza, perche non poteva conoſcere le coſe paſſate, che per memoria; e le future per una cognizione vaga, ch'è la preſcienza. Stabilivano tali beſtemmie ſopra qualche paſſaggio della Scrittura, come fanno ordinariamente gl'altri Eretici, ſpiegando in tal ſenſo queſte ſpreſſioni dello Spirito Santo, il quale volendoſi accomodare alla debolezza del noſtro ſpirito, qualche volta ſi ſerve di conſimili termini nelle Sacre lettere, per farci comprendere la ſcienza immutabile di quello, che non conoſce alcuna mutazione in lui. Queſti Eretici s'elevarono nella Chieſa circa il 370. ſotto l' Imperatore Valente, ed il Pontificato di Damaſo. Niceforo parla di eſſi nel *l.* 18. *c.* 30. come pure Prateolo.

Agnoiti altri Eretici, ch'ebbero queſto nome per eſprimere la loro ignoranza, della quale incolpavano il figlio di Dio. S'elevarono queſti nel 535. ſeguendo gli errori di Temiſto Diacono d'Aleſſandria, che credeva, che Gesù C. ignoraſſe il giorno del Giudizio. Si fondavano queſti Erranti sù le parole rapportate da S. Marco *c.* 13. *v.* 32. Furono i medeſimi chiamati anco, *Temiſtiani*, *Teodoſiani*, e *Giacobiti* dal nome de' loro Capi. S. Ambroſio *l.* 5. *de fide Orth. c.* 8. S. Agoſtino *l.* 1. *de Trin. c.* 12. S. Gio; Damaſceno *l.* 3. *de Her.* Leonzio *de Sect. act.* 5. & 10. Baronio *A. C.* 574 563. Sandero *hær.* 101.

Agonicliti Eretici dell' VIII. Secolo, che non facevano le loro orazioni, ch'in piedi, e non ſi mettevano giammai inginocchioni, come ſpiega il loro nome greco. *Prateolo, Sandero.*

Agrippiniani, ch'ebbero la loro denominazione da Agrippino Veſcovo di Cartagine, che nel 250. ſuſcitarono gli errori de' Donatiſti. S. Agoſtino *contra Donatiſt. c.* 3. 6. 7.

Aira, che nel 377. rinovò gli errori d'Aerio. Niceforo Calliſto *lib.* 6. *Hiſt. Eccleſiaſt. c.* 30.

Alaſcano fu nel 1524. Settatore di Carloſtadio, Maeſtro degli Anti-Luterani, come leggiamo in Lindano.

Albaneſi, o *Albani*, Eretici, che turbarono la tranquillità della Chieſa nell' VIII. Secolo. Coſtoro rinovarono la maggior parte degli errori de'Manichei, e de gli altri Eretici, ch'erano viſſuti avanti di loro per 300. anni prima. Il principale de' loro delirj conſiſteva nello ſtabilimento di 2. Principj, l'uno buono, Padre di GIESU' CRISTO, autor del bene, e del Teſtamento Nuovo; l'altro cattivo, autore del Teſtamento Vecchio, che rigettavano, negando tutte le coſe fatte, e rivelate da DIO ad'Abramo, & à Mosè. Dicevano in oltre, che il mondo è ſtato ſempre, che il Figlio di DIO aveva portato un corpo dal Cielo, che tutt'i Sacramenti, eccettuato il Batteſimo, ſono ſuperſtizioni inutili, che l'Uomo hà la facoltà di donar lo Spirito Santo, che la Chieſa non può ſcomunicar alcuno; e che l' Inferno è una favola inventata à capriccio.) Prateolo V. *Albani*. Gautier. nella *Chronogr.*

Alberto di Stadeo dell'Ordine di S. Benedetto, viveva nel XIII. ſecolo. Alcuni dicono, ch'egli era Italiano della Città di Piſa; ma Arnoldo Vvion, & altri ſoſtentano, ch'egli era Alemanno di nazione. Procurò d'introdurre la regola di Ciſtello nella ſua Abbadia, la quale ei diſegnava riformare, & ottenne anco per ciò una Bolla da Papa Gregorio IX. nel 1236. ma non avendo potuto farla eſeguire, n'ebbe gran diſpiacere, e preſe nel 1240. l'abito di Religioſo di S. Franceſco, ove il ſuo merito fù ben toſto riconoſciuto, e ne fù fatto Generale. Egli aveva compoſto una Cronaca dal principio del mondo ſino all'anno 1250. o 56. nel quale anco era vivo. Queſt'autore è ſtato ſconoſciuto à Tritemio, Geſnero, e Simlero, ma non è già ſtato incognito ad Alberto Kranz, il quale lo cita con lode, & hà preſo anco da lui molte delle coſe, ch'ei riferiſce e Tommaſo Demſtero lo chiamò dotto, e diligente, Enrico Rantzovio d'Helmenſtad, aveva queſta Cronaca manuſcritta, che Reinero Reineccio pubblicò nel 1587. con alcune note, che devono eſſer lette con cautela, per eſſer ſtate fatte da un Eretico con uno ſpirito mal diſpoſto contro la Chieſa Cattolica.) Arnoldo Vvion, *l.* 2. *ligni vitæ, cap* 61. Alberto Kranzio, *in metrop. & Saxon.* Voſſio *l.* 2. *de hiſt. Lat.* Tommaſo Demſtero, La mire, &c. Moreri. Ne fà menzione anche il P. Franchini nella ſua *Biblioſofia*; dove però punto non parla del di lui Generalato. Soggiugne però, che la Cronaca d'Alberto fù riſtampata da Reinero Steinkemio Eretico, al cui compiacque ingropparvi Scholj, co' quali à ſpalle del povero Franceſcano, ottimo Cattolico, vorebbe far correre la ſua peſſima Mercanzia d'errori in Fede, facendoli parer uſciti da penna sì venerata, quale fù la Stadienſe.

Albigeſi, Eretici, i quali ſi radicarono nella Dioceſe d'Albi in Linguadoca. Erano coſtoro propriamente Valdeſi, diſcepoli di Pietro Valdo, ò di Vaud, così nominato dal luogo ove nacque, ch'è un picciol Villaggio del Delfinato ſopra'l Rodano preſſo Lione. Queſto Pietro era un ricco mercante di Lione, dove abbracciò un genere di vita, che gli acquiſtò alla prima molti ammiratori. I ſuo'beni divennero beni de'Poveri, a' quali faceva continue limoſine. Ma nell'eſercitar queſta carità, volle ingerirſi di far delle prediche; e com'egli era ignorante, la ſua dottrina non puotè piacere, ſe non à coloro, che lo ſeguivano per intereſſe, i quali però aquiſtarono il nome di Poveri di Lione. Inſegnava Pietro, che tutt'i Criſtiani eſſendo fratelli, tutt'i loro beni dovevano eſſer comuni. Gli fù comandato, che non s'ingeriſſe di predicare; ma un falſo zelo non gli permiſe d'ubbidire à queſti comandi, e la ſua oſtinazione fece conoſcere la ſua Ereſia. Predicava l'Independenza, e comandando a'ſuoi Diſcepoli di non portar altro ne'piedi, che Sandali, ſoſteneva, ch'eſſi avevano la ſteſſa facoltà, che i Sacerdoti, e che non meno di queſti, eſſi potevano conſacrare, & amminiſtrare i Sacramenti. Coſtretto a ſortir da Lione, ove pure aveva oſſervato qualche miſura, non ebbe più ritegno, ò moderazione alcuna; e per vendicarſi, calpeſtò tutto ciò, che la noſtra Religione hà di più ſanto e di più venerabile. Le montagne del Delfinato, e della Savoja, furono il ſuo ricovero; e la ſua infelice dottrina vi gettò radici così profonde, che non hà potuto eſſer di là giammai sbarbicata. Di là ſi ſparſe nelle Provincie vicine, e fù portata da un certo Oliviero nella Dioceſe d'Albi, ov'erano di già molti Bogomili, e de'Pietroz Bruſiani, i quali s'unirono inſieme. Da *Albi* dunque fù dato il nome d'*Albigeſi* a'Diſcepoli di Pietro Valdo, e quell'Ereſia fù, che causò tante turbolenze, fece ſparger tanto ſangue pel corſo d'un ſecolo nella Linguadocca. La dottrina degli *Albigeſi*, o *Valdeſi*, era quaſi la ſteſſa con quella de'Calviniſti, i quali li riconobbero per loro genitori, o precurſori. Gli *Albigeſi* però rinuovarono l'Ereſia de'Manichei, e v'aggiunſero errori ancora più ridicoli. Stabilivano 2. principj di tutte le coſe, DIO, & il Diavolo; dicendo, che il primo hà creato l'anime, & il ſecondo il corpo. Sopra queſto fondamento negavano l'Antico Teſtamento, non volendo ricevere, che il Nuovo; & in oltre credevano i Sacramenti inutili, e ſuperſtizioſi. Negavano l'infuſione di nuove anime, ſoſtenendo più ridicoloſamente de'Pittagorici la Metempſicoſi, ò traſmigrazione dell' Anime; e perciò rigettavano le preghiere per i morti, negavano la Riſurrezione, l'Inferno, & il Purgatorio. Soſtenevano ancora alcuni errori, ò più toſto beſtemmie eſecrabili contro la Perſona ſacroſanta del Figlio di DIO, e Santa Maddalena. Dicevano, ch'il verace Redentore de gli Uomini non era nato in Betteleme, nè morto ſopra'l Calvario; ma che non era ſtato in queſto mondo ſe non ſpiritualmente nella Perſona di S. Paolo. Queſta Setta, che infettò alla prima tutta la Linguadocca, ſi ſcoprì nel 1176. & averebbe cagionato molti diſordini nella Chieſa, eſſendo ſoſtenuta dal Conte di Toloſa, e da altri Principi, ſe i Sommi Pontefici, & i Rè di Francia, non ſi foſſero ſubbito oppoſti à ſi gran male. I Papi v'inviarono Miſſionarj, trà quali vi fù S. Domenico di Guſman, e ſcomunicarono tutti queſti ſviati nel Concilio di Laterano ſotto Aleſſandro III. nel 1179. Pubblicando ancora la Crociata per eſterminarli. Gli altri li perſeguitarono con ardore, portando l'armi contro i protettori di queſti Settarj. Gli *Albigeſi* ebbero alla prima il nome di *Buoni Uomini*; ma fù poi ſcoperta la loro malizia; e lo ſteſſo Gilberto di Lione li condannò per la prima volta in un Concilio di Lombres nello ſteſs' anno 1176. nel quale avevano cominciato a farſi conoſcere. Queſto anatema fù per loro un ſoggetto di diſprezzo. Due anni dopo, Pietro Cardinale, accompagnato dagli Arciveſcovi di Bourges, di Narbonna, e da diverſi altri Miſſionarj, andarono nella Linguadocca per ridurli al loro dovere. L'anno ſeguente, il Concilio di Laterano impiegò i fulmini della Chieſa contro quelli Novatori. Il male fù lungo tempo naſcoſto, diſſimulandoſi l'Ereſia ſotto una falſa apparenza di pietà; e quando ſi volle far da buon ſenno per opporſegli, fù neceſſario impiegare il ferro, ed il fuoco per abbatterla.

Nel 1206. Diego Veſcovo d'Oſmà ſeguito da S. Domenico ſuo Dioceſano, Arnoldo Abbate di Ciſtello, Pietro di Caſtelnovo, & altri, intrapreſero di predicar contro gli *Albigeſi*. Queſti avevano per Protettori i Conti di Toloſa, e tutt' i Principi vicini, che li ſoſtenevano, ò per intereſſe, ò per Inclinazione, ò per politica. Pietro di Caſtelnuovo aveva il titolo di Legato della Santa Sede. Raimondo Conte di Toloſa lo ſcacciò dalla Linguadocca, e lo fece aſſaſſinar mentr'egli montava in un battello per paſſare il Rodano. Quell'omicidio ebbe delle conſeguenze terribili. Il Papa ſcomunicò il Conte, e pubblicatali una Crociata, ſi corſe all'armi contro gli *Albigeſi*. Simone Conte di Monfort ne fù il Capo nel 1210. I Crocefignati uniti à Lione entrarono poi nella Linguadocca, ove preſero Bezieres, Carcaſſona, Minerbe, Lavaur, & altre Piazze. Si fecero molti aſſedj, ſucceſſero molte battaglie; e queſta guerra, come ſono per ordinario tutte quelle di Religione, fù molto ſanguinoſa. Nel 1213. Pietro Rè d'Arragona, i Conti di Toloſa, di Foix, di Cominge, e Gaſtone Viſconte di Bearn, avevano aſſediato Muret ſopra la Garonna. Il Conte di Monfort riammaſsò in fretta 1000. ò 1200. Soldati al più, co'quali gettatoſi nella Piazza, fece poi all'improviſo una furioſa ſortita ſopra gli aſſedianti. Il Rè d'Aragona al principio della pugna s'era, per diſprezzo del picciolo numero de' nemici, poſto à tavola con i Principali Signori, & Offiziali dell'Armata. I Monforziani tagliarono à pezzi le ſue Truppe, anzi gettarono per terra, e trucidarono lui medeſimo, guadagnando il ſuo ſtendardo Reale, che fù portato in trionfo a Roma, e ſenza che moriſſero altri, che 8. de'Crociferi, reſtarono morti ſul Campo 8000. de'fautori degli *Albigeſi*. Queſta disfatta abbattè il Conte di Toloſa, e gli abitanti di queſta gran Città à piedi del Legato Pontifizio. Promiſero di ſoggiacere à tutte le condizioni, che ſe gli voleſſero imporre; ma perche non ſi contentavano i Cattolici di parole, & avevano intenzione di ſpogliare il Toloſano di tutt'i di lui Stati per inveſtirne Monforte, però la guerra continuò tuttavia, alla qual'ebbe parte anco Luigi VIII. Rè di Francia. Fù terminata finalmente nel 1228. quando Raimondo il Giovane, X. di queſto nome Conte di Toloſa, e figlio di Raimondo il vecchio, del quale s'è parlato, ſi riconciliò alla Chieſa, e fece la pace col Rè S. Luigi, primieramente à Melun, e poi à Parigi. Queſta pace fù la tomba dell'Ereſia de gl' *Albigeſi*, i quali da quel tempo in poi furono à poco, à poco rimenati con dolcezza al ſeno della Chieſa. Quelli però, che Valdo aveva ſovvertiti al principio nelle montagne della Savoja, e del Delfinato, perſeverarono nella loro empietà oſtinatamente; e furono laſciati vivere in pace, non sò ſe per diſprezzo del loro picciol numero, o per la loro povertà, ò perche abitando montagne inacceſſibili, pareſſe troppo difficile sforzarli trà que'dirupi. Comunque ſiaſi, Coſtoro, quando Zuinglio pubblicò tra gli Suizzeri i ſuoi errori intorno l'anno 1520 gl' inviarono alcuni Deputati à pregarlo di mandargli alcuni de' ſuo'Diſcepoli per iſtruirli nella credenza, che dovevano tenere; imperocche erano così ignoranti, che non ſapevano altro, nè altro avevano conſervato dell'Ereſie de'ſuoi antenati, che un'eſtrema avverſione contro la Chieſa Romana. Si confermarono dunque in tutto, e per tutto alla credenza, & alla diſciplina di Zuinglio; & aggregatiſi à lui i novelli Eretici della Francia, ch' s'erano ſparſi in quel tempo in molti luoghi della Provenza, s'erano talmente accreſciuti di numero, che ſi trovò dopo l'ultimo editto di Franceſco I. dell'anno 1535. contro gli Eretici, eſſervi tanto nella Provenza, che nel Contado Venaſſino, fino à 10000. Famiglie di queſti Valdeſi, in più di 40. Borghi, ò Villaggi. Ciò li reſe così fieri, & inſolenti; che avendo il Vicelegato Pontifizio d'Avignone fatto qualche procedura rigoroſa contro alcuni di queſti Eretici del Venaſſino, molti di coſtoro, così di queſto Contado, come della Provenza attruppatiſi preſero l'armi, ſcorſero, e ſaccheggiarono il Paeſe piano, e ſi reſero anco Padroni d'alcuni Caſtelli, e luoghi forti nelle montagne, e ne'boſchi per difenderſi contro la giuſtizia de'Regj Editti; ma il Parlamento di Provenza preſa informazione giuridica della credenza, e modo di vivere di coſtoro, pronunziò contro d'eſſi una ſentenza, che doveſſero nel termine di 3. meſi farſi Cattolici, altrimente ſarebbono impiegate le forze della Provincia per eſterminarli. Mentre ſi differiva l'eſſecuzione di queſta ſentenza per la bontà del Rè, che deſiderando di ridurli al Cattolichiſmo, accordò loro più dilazioni una dopo l'altra, per farli iſtruire; coſtoro, ben lungi dall'aſcoltare i Miſſionarj mandati per convertirli, licenziarono i miniſtri Zuingliani, e fecero venir tra loro alcuni diſcepoli di Calvino, i quali riduſſero le Chieſe de'Valdeſi alla forma di quelle di Ginevra. Queſto procedere aggiunto all' inſolenze ſopracennate irritò il Parlamento della Provenza, il quale però ebbe ricorſo al Rè: egli vedendo riuſcire inutili tutt'i dolci trattamenti per ridorre queſti ſviati al loro dovere, comandò l'eſſecuzione de gli Editti Regj, e della ſentenza dello ſteſſo Parlamento. Il Barone d'Oppeda I. Preſidente del Parlamento, e Luogotenente Regio nella Provenza, pendente la lontananza del Conte di Grignan, che n'era Governatore, ottenne un'ordine dal Conſiglio per l'eſſecuzione dell'arreſto portato; ondè per conſeguenza meſſoſi alla teſta di buon Corpo di Truppe, mandò à ferro, e à fuoco più di 3000. Perſone, oltre 600. delle più robuſte, che furono inviate alle galere, abbandonò tutt'i loro beni alla rapacità de'Soldati, e deſolò col fuoco più di 900. Caſe di queſti miſerabili ro 24. Villaggi della Provenza, oltre l'intiero incendio del Borgo di Merindol nella ſteſſa Provenza, e di quello di Cabrieres nel Contado Venaſſino.] Gio: Paolo Perini, *Iſt. de Valdeſi.*] Pietro Monaco des Vaux di Cerval,] *Iſt. de gli Albig.*] Catel, *Iſt. de' Conti di Toloſa.*] Guglielmo Breton.] Guglielmo di Piulorant] Saudero] Prateolo.] Baronio.] Spond.] Bzovio.] Rainaldi] Mezeray.] &c.

Aleſſandro, il quale fù conſegnato da S. Paolo al Demonio per aver apoſtato dalla Fede, per eſſerſi oppoſto alla di lui dottrina, e per aver inſegnato errori aſſai pernicioſi. Di queſto il Sant'Appoſtolo ne parla nell'Epiſtola I. à Timoteo. *c.* 1. verſo 19. e 20. II. *c.* 4. verſo 14. e 15.

Aleſſandro, mentovato da Euſebio, e Diſcepolo di Simone Mago, che qualcuno crede ſia lo ſteſſo, ch'il ſopra-mentovato.

Aleſſandro, Diſcepolo di Valentiniano, il quale pretendeva, che la Carne di GESU' CRISTO non poteva eſſere umana ſenza eſſere nata dalla ſoſtanza dell'Uomo. *Tertulliano de Carne Chriſti c.* 16.] *Pamello in Tertull.*

Aleſſandro Baucale che nel 315. rinovò gli errori d'Arrio. Niceforo Caliſto *lib.* 6. *Hiſt. Eccle. c.* 5.

Algazel nel 465. Inſegnò gli errori degli Armeni, e de Greci, come racconta S. Tommaſo *l. contra Gent. c.* 145.

Almerico Profeſſore di Parigi, nato in Chartres, che fiorì nel 1200. fù Settatore degli Armeni, il quale co'ſuoi falſi Dogmi faceva prevaricare i Semplici. Però ritenuto dalla S. Inquiſizione, perſeverando nella ſua pertinazia, fù da queſto Sacro Tribunale ſcomunicato, e nel 1204. conſegnato in Parigi al braccio Secolare, reſtò condannato vivo alle fiamme, e le di lui ceneri diſperſe nella Senna. Inſegnava queſto non ſolo i errori degli Armeni; ma di più profeſſava, che non v'era differenza di Seſſo tra' primi Parenti, come ci viene teſtimoniato da Fra Bernardo di Lucemborgo nel ſuo Catalogo d'Eretici, la qual Ereſia fù condannata nel Concilio Lateranenſe ſotto Innocenzo III. Di più ſoſteneva queſt'Errante, che gli Angeli non contemplavano Iddio in lui ſteſſo; ma nelle di lui Creature. Negava la Reſurrezione, il Paradiſo, l'Inferno, la preſenza reale nell'Eucariſtia, l'Invocazione de'Santi, le Imagini, e gli Altari; e pronunziava diverſe altre beſtemmie.

Alogi Eretici del II. Secolo, l'Autore de'quali è incognito. Queſti negavano il Verbo Eterno; e volevano, che l'Apocaliſſe di S. Giovanni foſſe l'Evangelo.

Amanzio fù nel 382. del tutto profeſſore de'falſi Dogmi d'Arrio per teſtimonio Niceforo Calliſto *lib.* 11. *Hiſt. Eccleſ. cap.* 38.

Ambroſiani, furono così chiamati da un certo Ambroſio Luterano, nel 1546. ſi fecero conoſcere Settatori di Baldiſſera, come ſtà regiſtrato nella ſua Panelopia Evangelica di Guglielmo Lindano.

Amſdorffiani, tali denominati dal loro Capo, che nel 1546. profeſſarono l'Ereſie di Melantone, per quanto ci documenta Lindano.

Amſdorfio nel XVI. Secolo Scriſſe un libro per mutare, che le buone Opere apportavano danno alla noſtra Salute.

Anabattiſti, Nome tolto dal Greco *Anabaptiſtai*, che ſignifica lo ſteſſo che *Rebaptizatus*. Setta d'Eretici, che rigettano il Batteſimo de'Bambini. S'abuſano coſtoro, per autorizzare il loro errore, di quelle parole del Figlio di DIO. *qui crediderit, & baptizatus fuerit, ſalvus erit, qui verò non crediderit, condemnabitur*. Sopra queſto fondamento privavano i Fanciulli di queſto Sacramento, che non conferiſcono, ſe non a quelli, che ſon giunti agli anni della diſcrezione, ribattezzando quelli, che da Bambini furono battezzati, perche quelli allora non potevano aver la Fede attuale. Non ſi sà certamente chi foſſe l'autore di tal Ereſia. Alcuni vogliono, che foſſe Lutero, allora che queſt' Ereſiarca ſcriſſe a'Valdeſi, ch'è meglio non conferire il Batteſimo, che conferirlo a'Bambini. Altri ne fanno Autore Carloſtadio, altri Zuinglio, o Baldaſſar Pacimontano, o pur Melantone. Egli è ſicuro però, che Tommaſo Muncero fù il principale autore di queſta Setta, benche molti altri, e maſſime i già nominati, abbino contribuito all'edifizio di queſta Babilonia di confuſione. *Muncerò* vantandoſi, verſo l'anno 1524. d'aver ricevuto ordine dallo Spirito Santo di fondare un nuovo Regno a CRISTO con la Spada di Gedeone, il quale diceva d'aver ricevuta da DIO medeſimo, induſſe i Contadini d'Alemagna a ribellarſi contro i loro Principi, per farli ſcuotere il giogo dall'ubbidienza loro dovuta, a forza d'armi. La guerra, che fù detta de *[illegible]*, fù crudeliſſima, e più di 300000. di queſt' Ingannati vi perderono la vita. S'erano coſtoro laſciati infatuar talmente dal loro falſo Profeta Muncero, il quale gli aveva aſſicurati da parte di DIO, che l'artiglieria de'Principi loro nemici non averebbe potuto far loro alcun danno, anzi che egli averebbe preſo nel ripiego della ſua veſte tutte le palle sbarrate contro di loro; quantunque l'iſperienza faceſſe veder loro nella perſona degli eſtinti compagni la falſità di tal vanto, ad ogni modo perſiſtevano immobili, e ferrati contro le cannonate, immaginandoſi, che la ſola mancanza di fede faceſſe perir tutti coloro, che dall'Artiglieria nemica erano ſotto i loro occhj periti. Muncero fuggì dalla battaglia, e ſi naſcoſe nella Città di Franchauſen nella Turingia; ma ſcoperto, e fatto prigione, fù dopo molti tormenti fatto decapitare.

Oltre queſt'errore intorno al Batteſimo, non vogliono credere coſtoro, che il Figlio di DIO abbia veramente preſo carne umana dalla VERGINE MARIA; rigettano la realtà della preſenza di CRISTO nell'Eucariſtia, & il Sagrifizio della Meſſa; inſegnano che una Femmina è obbligata ad acconſentire alla paſſione di chi la ricerca, e condannano tutt'i matrimonj di chi non è della loro Setta. La libertà ſecondo coſtoro, viene eſtinta da'Principi, e vogliono, ch'ella ſi ricuperi a forza d'armi, ſenz'alcun riſpetto de'Magiſtrati, nè de'Sovrani. Rinnovano pure gli antichi errori de'Chiliaſti, ò Millenarj, inſegnando, che avanti il dì del giudizio eſtremo, e della fine del Mondo, debba venir GESU' CRISTO in terra a regnar 1000. anni in compagnia de'Giuſti dopo aver eſterminato tutti gl'iniqui. Dopo d'eſſere ſtati coſtoro trucidati in così gran numero nell'anno 1525. quelli, che reſtarono non divennero perciò punto più ragionevoli. Ripreſero l'armi nella Veſtfaglia nel 1534. & impadronitiſi coll'aſtuzia, e con la forza, della Città di Munſter, dopo avervi cacciato il Veſcovo, e i aboliti tutt'i Magiſtrati, eleſſero per Rè un certo Sarto di Leiden in Olanda, chiamato Giovanni Bocoldo, e conoſciuto ſotto'l nome di Giovanni di Leiden. Coſtui, giovine di 24. anni, inſegnava la dottrina de gli *Anabattiſti*, che diceva eſſergli ſtata rivelata da DIO, & aggiunſe agli errori già accennati, la comunanza de'beni, e la pluralità delle Mogli, le quali pure dicevano, che dovevano eſſere communi. Fù dopo lungo aſſedio preſa la Città dal Veſcovo collegato con altri Principi, e fattovi prigione il preteſo Rè Giovanni di Leiden, nel 1535. fù trattato com'ei meritava, conforme ſi dirà altrove. Prateolo, Genebrardo, Sandero, Florimondo Raimondi, Meshovio, Spond. &c. Varillas *hiſt. de hæret. Tom.* 2.] Queſt'errore de' Ribattezzanti era ſtato inſegnato già da alcuni Eretici della primitiva Chieſa; ma con qualche diverſità. Marcione conferiva il Batteſimo non ſolamente la ſeconda volta, ma anco la terza, per l'eſpiazione de' peccati, volendo, che le Femmine foſſero le Miniſtre di queſto Sacramento, come dice S. Epifanio *Hær.* 42. I Catafrigi, i Novaziani, i Donatiſti, e molti altri, ribattezzavano quelli, ch'erano da loro pervertiti. Alcuni Veſcovi Cattolici pure cominciarono a ribattezzar quegli, che dall'ereſia venivano alla Fede Cattolica. La pratica di queſti Prelati ſi cangiò ben toſto in Legge quaſi Generale; poiche aſſembrati molti Veſcovi dell'Aſia nella Città d'Iconio intorno all'anno 256. dichiararono nullo il Batteſimo conferito dagli Eretici, e per conſeguenza, che doveſſe conferirſi di nuovo; il che fù pur deciſo in un altro Sinodo tenuto nella Città di Sinnada nella Provincia di Ponto. Firmiliano Veſcovo di Ceſarea in Cappadocia fù il più ardente Promotore di queſti Decreti. Anco S. Dioniſio Patriarca d'Aleſſandria ſcriſſe in favore de' Ribattezzanti, e Papa Stefano I. il quale s'oppoſe con gran vigore a queſta pratica, ſcomunicò, ò (come riferiſce Euſebio) non volle aver comunicazione co' Veſcovi dell'Oriente Ribattezzanti. Paſsò queſta diſciplina nell'Africa, ove i Prelati della Numidia conſultarono S. Cipriano ſopra queſto punto, S.Cipriano aſſemblò per ciò un Concilio Cartagineſe, ove fù diffinito, che il Batteſimo conferito fuori della Chieſa Cattolica era invalido, verſo l'anno 256. Papa Stefano riprobò queſta diffinizione; ma S. Cipriano per difeſa dello ſtabilito convocò di nuovo una quantità di Veſcovi Africani in numero d'82. i quali confermarono il deciſo nel primo Concilio. Fù per tanto grandiſſima queſta controverſia.

Prima di quel tempo, Tertulliano nel ſuo libro del Batteſimo, aveva parlato chiaramente contro la validità di queſto Sagramento conferito dagli Eretici. Anco Agrippino Veſcovo di Cartagine 40. o 50 anni avanti di San Cipriano, aveva riprobato il coſtume di laſciar ſenza nuovo Batteſimo quegli, che dalle Sette Eretiche ritornavano alla Santa Chieſa Cattolica; anzi come dice Vincenzo Lirinenſe, egli fù il primo a ribattezzarli, dopo aver udito il parere di molti Prelati Cattolici dell'Africa da lui aſſemblati in un Concilio, i quali deciſero per la ribattezzazione. Quantunque però Papa Stefano minacciaſſe di ſcomunicare tutt'i Ribattezzanti, le Chieſe dell'Africa, e dell'Aſia ſeguitarono a ribattezzare ſenza far Sciſma per tal cagione. Il primo Concilio d'Arles trovò un temperamento per calmare i ſpiriti de' Veſcovi diſcordi tra loro, ordinando nel *Canone VIII.* che s'interrogaſſero i nuovi Convertiti, e ſi ribattezzaſſero, quando ſi trovaſſe, che non foſſero ſtati battezzati nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo. Queſta deciſione fù come il mezzo tra le opinioni diſcordi del Papa Stefano, e di S. Cipriano; imperocche queſto voleva, che ſi ribattezzaſſero tutti gli Eretici, e quello non voleva, che ſi ribattezzaſſe alcuno. Così anco il Concilio I. Niceno, *Can.* 19. ordinò, che i Paulianiſti, ed i Catafrigi, che si convertivano, foſſero ribattezzati, perche il loro Batteſimo non era amminiſtrato nella debita forma. Il Concilio di Laodicea fece lo ſteſſo decreto per altri Eretici *Can.* 7. & il ſecondo d'Arles *Can.* 16. Vedaſi S. Ag. *lib.* 2. *de bapt. contra Donat. & Epiſt.* 48. S.Cip. *ep.* 70. 71. 73. *&c.* Euſeb. *Hiſt. Eccleſiaſ. lib.* 7 *cap.* 4. Baronio *A. C.* 217. 258. *&c.* Godeau, *Hiſt. Eccleſ.* 1. *p. lib.* 3. *cap.* 7. *&* 17. *&c.* Nel Codice Teodoſiano ſi nota, che l'Imperatore Teodoſio il Giovine faceva punir di morte gli *Anabatiſti*, e nel Codice Giuſtiniano *lib.* 7. *num.* 5, *Bapt. iter. lib.* ſecondo *Cod. Juſtin.* ed altri.

Anaſtaſio Imperatore profeſsò nel 493. i errori d'Eutiche come vuole Niceforo Calliſto, *lib.* 16. *Hiſt. Eccleſ. cap.* 25.

Angelici, Eretici ch'inſorſero nel III. Secolo, a' quali ſecondo S. Epifanio fù attribuito queſto Nome, perche credevano il Mondo eſſer ſtato fatto dagli Angeli, o perche ſi vantavano menar una Vita Angelica, e finalmente per eſſer uſciti fuori d'un certo luogo di là della Meſopotamia, detto *Angelina*. Sant'Agoſtino aggiogne, che forſe furono così chiamati, peche adoravano i Spiriti Beati. S. Epifanio *hær.* 60. Sant' Agoſt. *hær.* 39. Baronio *A. C.* 360.

Angeliti così detti, perche inſegnavano, ſuſcitando i errori degli Acefali, che ſolo la Natura ſpirituale, e Divina aveva nella Croce patito. Calliſto *libro* 18. *hiſtoria Eccleſ. cap.* 49. Vedi *Acefali*.

Aniano Pſeudo-Diacono della Chieſa Celidenſe rinovò nel 412. l'Ereſie di Pelagio. S. Girolamo *in Epiſt. ad Alypium*.

Anomei tali dalla loro arroganza denominati nel 360. predicavano gli errori d'Eunomio. Di queſti ne ſcrive Teofilatto *ſup.* 3. *c. Ep. ad Epheſios*.

Anticalviniani comparvero coll'Ereſie di Calvino nel 1560. come nota Lindano.

Anticriſtiani così detti, poiche nel 1525. inſegnavano, che l'Anticriſto era di già venuto ſubbito dopo l'Aſcenſione di CRISTO al Cielo rinovando i errori di Carloſtadio. Lindano *Penolopia Evangelica*.

Antidemoniaci, & *Antidiaforiſti*, furono Settatori nel 1530 di Andrea Oſiandro, e Filippo Melantone Capi de' Confeſſioniſti. Lindano *in ſua Evangelica Penalopia*.

Antimariani, che nel 358. iniquamente predicavano ſuſtentando le beſtemmie d'Eliudio, che la Beatiſſima Vergine non viveſſe caſtamente con S. Giuſeppe, come ſcrive S Girolamo *in libris contra Jovinianum*.

Antimo Veſcovo di Trebiſonda, promoſſo al Patriarcato di Coſtantinopoli dopo la morte d'Epifanio nel 535. il quale benche faceſſe in apparenza profeſſione di Cattolico, era nondimeno Eutichiano nell'Anima. L'Imperatrice Teodora, c'aveva i ſteſſi ſentimenti, l'elevò a queſta Sede col mezzo di Giuliano. In effetto queſto Patriarca Eretico ſi faceva credere per Cattolico dall'Imperatore, anco coll'approvare il Concilio Calcedonenſe. Perciò quando Papa Agapito I. andò in Coſtantinopoli, Giuſtiniano lo voleva perſuadere di veder Antimo, e d'approvare la di lui elezione; il che fù ricuſato dal Santo Pontefice. Anzi fece conoſcere all'Imperatore queſto Prelato per Eretico, poiche ricuſò di confeſſare, che in GESU' CRISTO v'erano due Nature. Onde fù cacciato dalla Sede, e poſtovi in di lui vece Menas, ch'era un Abbate Ortodoſſo, dal quale fù anche condannato in un Concilio, ove ricuſò comparire. E l'Imperatore lo mandò in eſilio, e fece bruciare i di lui Scritti. Anaſtaſio Bibliotecario in Agapito. Baronio *A. C.* 535. 536. Calliſto *lib* 17. *Hiſtor. Eccleſ. cap.* 7.

Antinomiani, o *Antinomi* Eretici, che al dire di Pomano ebbero l'origine nel 1535. da un certo. *Gio. Agricola*, i quali s'oppongono alla Legge Evangelica, negandola neceſſaria alla ſalute. Ma per quanto leggeſi nella Penolopia Evangelica di Lindano, furono Diſcepoli di Lutero, e ſeguaci di Giovanni Iſlebio. Dicono queſti che le buone Opere non promovono alla Beatitudine, e che le cattive non impediſcono d'arrivarvi. Ch'Iddio non ci caſtiga à cauſa de' peccati, e che nemmeno per i noſtri peccati manda i flagelli ſopra qualche Paeſe. Che gli aſſaſſinamenti, adulterj, & ubriachezzi ſono ſolamente peccati negli empj; ma non già ne' figliuoli della grazia, e perciò Iddio non li conſideri come peccati, e che per queſto le bugie, e diſſimulazioni d'Abramo non erano peccati. Ch'un figliuolo della grazia non dubbita giammai, quand'una volta è aſſicurato della ſua felicità. Che niuno ſi deve inquietare nella ſua coſcienza per qualunque peccato, c'habbia commeſſo. Che niuno dev'eſſer avvertito del ſuo debito verſo CRISTO. Ch'un Apocriſa può aver tutt'i doni, ch'Adamo aveva avanti la cadura, e con tutto ciò eſſer fuori di CRISTO. Che CRISTO è l'unico ſoggetto di tutt'i doni, e che non v'è alcun Criſtiano, che faccia, o creda qualche coſa di buono; ma che CRISTO ſolo creda, e faccia qualche coſa di bene. Ch'Iddio non ami i Uomini per la loro Santa Vita. Che la Santificazione non ſia un vero teſtimonio della giuſtificazione d'un Uomo.

Anti-Scritturarj, Eretici d'Inghilterra, & Olanda, che reggettavano la Sacra Scrittura, come umana invenzione.

Antitacti, overo *Avverſarj* ſono certi Eretici, de' quali ſolamente Teodoreto fà menzione, & inſegnavano. Che un Dio ignoto era loro Padre. Un'altro diverſo da eſſo Dio ignoto ſeminò la Zizania delle Genti, e fece la Legge, che non commetteſſe adulterio. Che perciò ſi doveva adulterare, per reſiſtere à quello, che ſeminò la zizania.

Antiſvvenfeldiani, denominati da Schuencfeldio, furono nel 1532. Novatori de' dogmi iniqui di Melantone al teſtimonio di Stafilo.

AntiTrinitarj, i quali ebbero il loro origine in Polonia nel 1593. Settatori, che tutta via ſi trovano in Inghilterra, ed in Olanda, i quali negano la SS. Trinità delle Perſone, la Divinità di Criſto, e dello Spirito Santo. Non ammettono, che Criſto foſſe Figliuolo di Dio, e diverſe altre ſono le loro menzogne.

Antropomorfiti, o *Audiani*, Settatori d'un certo *Audio*, i quali nel IV. Secolo inſegnavano, che Dio era corporeo, e c'aveva figura umana, e celebravano la Paſqua, come gli Ebrei, come leggiamo in S. Epifanio, *hæreſ.* 70. ed in S. Agoſtino, *hæreſ.* 50. Qualche Profeteſſa dell'Eretico Montano, credeva che l'Anima aveſſe figura corporale, come ha teſtificato lo Tertulliano, nel ſuo libro d'Anima *cap.* 9. Gli Origeniſti avevano coſtume d'attribuire quelli errori a' Cattolici, e di eſſi n'accuſarono Sant'Epifanio, e Teofilo. S. Girolamo fà l'Apologia del primo, e Caſſiano, e Gennado quella del ſecondo. La Chieſa nel X. Secolo fù afflitta dagli errori di tali Eretici, che furono confutati dal dotto Retheir, Veſcovo di Verona. Trattano de' medeſimi S. Girolamo *Epiſt.* 61. e 65. Caſſiano 2. *Conf.* Gennado *cap.* 33. *de vir. illuſtr.* Sigiberto *A. C.* 939.

Apelle Grande Eretico, Pontico della Città di Sinope di proſapia illuſtre, Filoſofo Stoico, e Diſcepolo di Marcione.

fù dell' anno 146. ſotto Teleſforo Papa ; ed Antonino Pio Imperatore inſegnò, che CRISTO preſe carne da gli elementi, e che aſcendendo al Cielo la reſtituì al Mondo, onde ſenza corpo ritornò alla ſomma gloria del Padre. Pervenuto in Roma, ſi manifeſtò Ereſiarca, come riferiſſe Tertul. *l. 5. de præſcript. cap. 51.* e poi diviſoſi da Marcione, ritornò alla Patria, ove inventò molte orrende beſtemmie, e le promulgò, repudiando la Legge, ed i Profeti, ſervendoſi del ſolo Appoſtolo ; ma non ſu tutto i aveva iſtruzioni private, da una certa Filomena, che ſempre conduceva ſeco, acceſo di libidine, perche era belliſſima ; ma diſoneſta al ſommo, & agitata dal Demonio ; perciò la diceva ſua Profeteſſa ; e tanto s' acceſe d' amor diſoneſto di coſtei, che ſempre ſi tratteneva nel poſtribolo con grande infamia, fin che ivi laſciò la vita, e l'anima, a quel Diavolo, che l' invaſe. Da queſto preſero il Nome gli Eretici *Apelliti*. V. *Apollinare* Eretico.

Apotariti erano Diſcepoli di Manete, che vomitarono le loro beſtemmie nel 278. mentovati *cap. de hæretiis, & Manichæis.*

Apollinare, detto il Vecchio, o il Maggiore, per diſtinguerlo dal ſuo figlio dello ſteſſo nome : per eſſer ſtati queſti due *Apollinari* così congiunti di Sangue, di vita, di fortune, e inclinazioni, come ſimili nel Nome, faremo qui il racconto dell' uno, e dell' altro. *Apollinare* il Padre era d' Aleſſandria ; ma abbandonata la Patria ſi portò a Berito, ove inſegnò la Grammatica. Indi paſsò a Laodicea, ov' ebbe un figlio, al quale impoſe il ſuo nome : queſto figlio nutrito ne' Studj vi fece in breve maraviglioſo progreſſo, di modo che aſſai giovine fù giudicato abile ad inſegnare pubblicamente la Retorica, nel mentre il Padre attendeva tuttavia alla Grammatica. Datiſi poi tutti dua allo ſtudio delle Sacre Lettere, il Padre fù ordinato Prete, & il figlio Lettore di quella Chieſa. Ma perche erano tutti due molto affezionati alle ſcienze profane, tenevano ſtretta amicizia con un Sofiſta Pagano per nome Epifanio. Queſto commerzio li reſe odioſi a' Criſtiani, di modo tale, che Teodoro Veſcovo di Laodicea zelante del vero culto, li diſcacciò dalla Chieſa. Con tutto ciò, morto Teodoro, e poi ancu Giorgio di lui ſucceſſore, *Apollinare* il figlio fù eletto Veſcovo di Laodicea. Egli fù per qualche tempo grandemente amato, a per la ſua gran dottrina molto ſtimato da' Santi Atanaſio, Baſilio, Epifanio, e da tutti' i più grandi Uomini del ſuo Secolo. Egli aveva una grandiſſima facilità di ſcrivere ſopra ogni materia ; ma poi abuſando delle notizie, che aveva dalle belle Lettere, e delle lingue, egli ſi perdè per lo imoderato affetto delle diſputa, & il piacere, ch'egli aveva di contradire agli altri, lo fece cadere infelicemente nell'Ereſia. Per queſta cagione San Baſilio, ch' era ſtato ſuo amico, ſi vidde coſtretto d' abbandonarlo ; e Sant' Atanaſio, San Gregorio Nazianzeno, & altri Prelati dottiſſimi, ſi ritrovarono obbligati a dar di mano alla penna per combattere i di lui perfidi errori. Egli inſegnava, che Gesù non aveva nel ſuo Corpo un Anima umana ; ma che la Divinità egli era in vece dell' Anima ſteſſa; aggiunſe poi colla ſua malvagità, cha ſe pur v'era un'Anima in Criſto, queſta non era della ſteſſa ſpecie con la noſtra, mercè che quella di CRISTO non aveva il proprio intelletto, ma ſolamente l' intelletto del Verbo Divino. Tallora diceva, che il Figlio di DIO aveva preſa Carne della Santiſſima VERGINE ; e tallora, ch' ei l' aveva apportata dal Cielo, e cha queſta Carne era paſſata per il grembo della VERGINE, come per un Canale. Che per poterla adorare ; faceva di meſtieri tenerla per coeſſenziale, e per coeterna con la Divinità. Cha vi ſono in CRISTO due figli, l' uno nato da DIO, e l'altro dalla VERGINE. Che GESU' era ſtato primieramente concepito come un Uomo puro, e che poi il Verbo era in lui diſceſo, & operava in lui come ne' Profeti, non già che vi foſſe unito. Che mediante le ſue buone opere egli aveva acquiſtato la ſua grandezza, e perfezione. Che medianti le ſue buone opere egli aveva acquiſtato la ſua grandezza, a perfezione. Che DIO era ſtato il Crocifiſſo, e CRISTO non aveva più a quell' ora alcun Corpo. A' queſte frenefie i ſuoi Diſcepoli, cha furono da lui detti *Apollinariſti*, ne aggiunſero delle altre aſſai, preſe, da' Manichei intorno alla natura del peccato ; da Tertulliano, intorno all' origine dell' Anima ; e da Sabellio circa alla confuſione della Divine Perſone. Sant' Atanaſio, ſ come s' è accennato] ſcriſſe contro *Apollinare*, e lo condannò in un Concilio d'Aleſſandria dell' anno 363. per gli errori, che furono pur anco condannati in un Concilio Romano, celebrato ſotto Papa Damaſo, nell' anno 373. Morì *Apollinare*, imperando Teodoſio il Grande, verſo l' anno 380. Compoſe molti Volumi, i quali bencha per la maggior parte conteneſſero ſana dottrina, e foſſero anco ſcritti in difeſa della vera Fede contro' Eretici, e contro i Gentili ; ad ogni modo, in odio delle di lui ereſie, furono più che mai ſempre da' Cattolici abborriti, a però ſono per la maggior parte periti. Eccone il Catalogo datoci dal Signor Du Piu, *Nouvelle Bibliotque de auteurs Eccleſiaſtiques, Tom. 2. pag. 125. & ſeq. I. Una tradazione de' Salmi in* verſi Greci, con la verſione Latina di Silisburgio. Queſta ſi trova nella Biblioteca de' Padri.

Le ſeguenti Opere ſono perdute.

I. Diverſi Commentarj ſopra la Scrittura Sacra : *II. Diverſi Trattati contro' Arriani*, contro Origene, e contro altri Eretici. *III. Un Trattato contro Porfirio* diviſo in 30. Libri. *IV. Un Trattato della verità della Religione Criſtiana*, contro l' Imperator Giuliano. *V. diverſe Epiſtole. VI. Un Poema* concernente la Storia degli Ebrei fino al Regno di Saule, in 24. Libri. *VII. Molte Tragedie*, & altre opere Poetiche, le quali contenevano materie di pietà, e divozione, *VIII. Evangelj, & Epiſtole* degli Appoſtoli, in forma di Dialoghi. Gli viene parimente attribuita una Tragedia intitolata *Chriſtus Patiens*, la quale ſi trova nelle Opere di S. Gregorio Nazianzeno, ma il Du Pin nega eſſere quell' Opera d' *Apollinare*, a cauſa della diverſità grande dello ſtile, cha ſi vede tra queſta Tragedia, e l' altre Opere d' *Apollinare*. Socrate fà Autore delle Opere Poetiche *Apollinare* il Padre, & è probabile che ſiano di lui, mentre meglio convengono alla di lui profeſſione. Filoſtorgio riferito da Svida, paragona *Apollinare* il Veſcovo di Laodicea a' Santi Baſilio, a Gregorio Nazianzeno, e dice, che queſti 3. Uomini erano i più dotti del ſuo tempo. Finalmente egli avrebbe potuto eſſere uguale alle più grandi Colonne della Chieſa [come dice Vincenzo Lirinenſe] ſe la ſua profana curioſità non l' aveſſe ſpinto ad inventare delle novità, che gli fecero perdere il frutto di tutte le ſue fatiche, e reſero la di lui dottrina più toſto un ſogetto di ſcandalo, che di edificazione. S. Atanaſio, *Ep. ad Antioch.* S. Baſilio, *Ep. 72 &c.* S. Girolamo *in Chron. ad An. 366. & 373. in Catal. cap. 104. Ep. 84.* & alibi. S. Epifanio *in Panar.* Sozumeno, Socrate, Ruffino, Liberato, Vincenzo Lirinenſe, Facondo, Sirmondi, Baronio, Belarmino, Siſto da Siena, Tritemio, Mirea, Poſſevino, Ermanno ed, ultimamente Du Pin, *loc. cit.*

Apollinariſti, Eretici così detti da *Apollinare* Ereſiarca, di cui ſopra, negavano che GESU' CRISTO abbia avuto una vera natura umane dopo l'unione ipoſtatica, e pretendevano, che la natura Divina aveſſe ricevuto le ſue proprietà, ſotto preteſto, che non vi foſſe, che una Perſona in CRISTO.

Appoſtolici, o *Apotattici*, Eretici uſciti, nel 260. dalla Setta d' Encratiti, e Cattari, che aſſumevano queſto nome, perche facevano profeſſione di non maritarſi, e di renonziare alle ricchezze, e perciò ſi facevano chiamare *Apotattici*. S. Epifanio ci documenta, che queſti Erranti ſi ſervivano per il più di certi Atti Apocrifi di S. Andrea, e di S. Tommaſo. E di eſſi trattano S. Epifanio *l. 61.*] S. Agoſtino *lec. 40.*] Baronio A. C. 260. *n. 70*

Appoſtolici, altra Setta de' Eretici, ch' s' elevarono nel XII. Secolo, i quali biaſmavano il Matrimonio, e conducevano ſeco le Femmine di cattiva vita, ſi burlavano del Batteſimo de' Fanciulli, del Purgatorio, delle preci per i Morti, dell' Invocazione de' Santi. Si ſpacciavano per il ſolo, e vero corpo della Chieſa, e condannavano l' uſo di molte vivande alla maniera de' Manichei. S. Bernardo confutò i loro Dogmi incirca l'anno mille cento, a quarantaſette. e parlò contro eſſi nel ſermone 66. *ſopra i Cantici*. Di queſti anche trattano Sandero *hær. 144.* Baronio *in Annal.* Genebrardo *in Innocenzo II.*

Aquila Pontico fideliſſimo Settatore d' Ebione, ſuſcitò di queſto gli errori nel 132. come leggiamo in Niceforo Calliſto *l. 4. hiſtor. Eccleſ. cap. 14.*

Arnoldiſti Eretici del XII. Secolo, e' avevano per Capo Arnaldo da Breſcia, che ſeguivano le falſiſſime opinioni d' Abailardo. Vedi. *Arnoldo*.

Arabici, che inſegnavano, che l'Anima moriſſe col Corpo, e che non doveva queſto coll' Anima riſorgere nell'univerſale Giudizio. E perche queſt' ereſia inſorſe nelle parti dall'Arabia nel 249. però queſti Settatori vengo chiamati Arabici. Chi poi di loro foſſe l'Ereſiarca non ſi sà. Di queſt' trattano Euſebio *lib. 6. hiſt. Eccleſiaſt. c. 30.* e Niceforo *l. 5. c. 2.* I medeſimi ancora ſono inſorti in Olanda, ed Inghilterra.

Arcontici Eretici del II. Secolo, che audacemente inſegnavanó, che non era Dio, c'aveva fatto il Mondo ; mà i Arcangeli.

Argentario [*Teodoro*] Bizantino, coſi detto dell'arte ſua di Oreſice, il quale trà molti ſuoi errori inſegnava quello, che Criſto era inferiore a Melchiſedech. Onde ſcomunicato da Vittore I. fù come membro putrido della Chieſa ſeparato, e ſcommunicato, e nel 202. morì maledetto, come narra Euſebio *l. 5. Hiſt. Eccleſ. cap. 27.*

Ardiani furono altri Eretici, i quali difendevano i ſottonotati errori. Che eſſi concepivano Dio con penſieri Carnali. Celebravano ſta Paſqua ſecondo il coſtume degli Ebrei. Condannavano i Veſcovi, che avevano la facoltà temporali.

Ario, o *Arrio*, Ereſiarca famoſo, era nativo di quella parte della Libia, ch' è vicina all' Egitto ; banche non manchino di quegli, che gli danno per Patria la Città d' Aleſſandria. Aveva egli dello ſpirito, e dello ſtudio. Era pratichiſſimo dalle ſottigliezze della Dialettica, e non era ignorante della ſcienze ſecolari. Si moſtrava eſtrinſecamente amatore della virtù, a zelante della Religione ; a benche nel fondo del cuore, egli aveſſe una violenta paſſione per la gloria, aveva però una grande apparenza di virtù, e di pietà. Sant' Epifanio atteſta, che la ſua ciera grave, e ſeria, & il ſuo eſteriore modeſto, e compoſto, ingannavano i Semplici, e gli attiravano ne' ſentimenti di queſto Impoſtore. Non parendogli però di poter ſoddiſ-

far-

far la ſua ambizione nella Patria, l'abbandonò per portarſi in Aleſſandria, da lui ſtimata come un degno teatro per lui, ove potrebbe trovare il mezzo da far conoſcere i ſuoi talenti, & in conſeguenza portarſi innanzi alle prime cariche della Chieſa: era allora Patriarca d'Aleſſandria Pietro, il quale ben toſto ottenne la corona del martirio durante la perſecuzione di Maſſimino, allora cominciava quella Chieſa ad'eſſere turbata dalla ſciſma di Melezio, Veſcovo di Licopoli nella Tebaide. Coſtui convinto di molti delitti, e particolarmente d'aver rinegata la Fede, e sagrificato agl'Idoli per iſchivar la morte, era ſtato depoſto dal Veſcovato in Concilio radunato dal ſuddetto Patriarca. Ma Melezio, ben lontano dal ſottometterſi, e dall'ubidire a così giuſta ſentenza, confidato nel numero grande de' ſuoi Partiggiani, fece una ſciſma terribile nell'Egitto, e non ſolamente preteſe di conſervare il ſuo Veſcovato, ma di farſi anco riconoſcere per il vero Paſtore di tutto l'Egitto, diſponendo delle cariche tutte, & eſercitando le funzioni Patriarcali. *Ario* ſtimò queſta un'occaſione aſſai bella per portarſi avanti, e ſi gettò nel partito di Melezio. Non vedendoſi egli però conſiderato appreſſo Melezio, quanto credeva di meritare, ſi gettò dalla parte del Patriarca, il quale lo ricevè a braccia aperte, e lo fece, qualche tempo dopo, Diacono della Chieſa Aleſſandrina.

Non durò però egli lungamente in queſto ſtato. Quando vidde, che il partito de' Meleziani s'andava ogni giorno ingroſſando, e che l'iſteſſo Melezio avido di ritirarlo a ſe per poterſi ſervire di lui, gli atteſtava la ſtima, che ne faceva, queſto ſpirito ambizioſo, e leggero; s'immerſe di nuovo più a dentro, che per avanti nella ſciſma; perciò il Patriarca lo ſcomunicò publicatamente, come ricaduto, e mai più volle riceverlo alla ſua comunione, per qualſivoglia maggior iſtanza, che gliene fuſſe fatta in favore di queſto ipocrita, il quale fece ſembiante, alcuni giorni dopo, d'eſſerlene pentito. Si dice, che il giorno avanti al martirio del Santo Patriarca, eſſendo andati Achila, & Aleſſandro, Preti della Chieſa d'Aleſſandria, a pregarlo di render ad' *Ario* la comunione, il Santo ricusò di farlo; e per farli reſtar perſuaſi della ragione del ſuo rifiuto, egli narrò, che nella notte antecedente gli era apparſo GIESU' CRISTO medeſimo con indoſſo una Tunaca lacerata dall'alto al baſſo, egli aveva detto, che *Ario* era colui, che glie l'aveva in tal guiſa ſtracciata, e gli aveva ancor proibito di non più ammetterlo nella Chieſa per qualſivoglia preghiera che gliene foſſe fatta da chi ſi foſſe. Che ſia di queſta viſione, della quale molti hanno dubitato, S. Pietro fù martirizzato verſo l'hanno 311. e ſucceſſogli Achila nel Patriarcato, queſti ricevè poco dopo, *Ario* nella ſua comunione, e lo ſollevò ancora all'ordine Preſbiterale,

Morto Achila, Aleſſandro fù poſto in ſuo luogo: *Ario* aſpirava ſecretamente a queſta dignità, e credeva d'eſſer quel ſolo, che la meritaſſe. Non deve tacerſi, che Achila, non ſolamente aveva conferito ad *Ario* l'ordine del Sacerdozio, ma gli aveva confidato ancora il governo d'una delle principali Chieſe d'Aleſſandria, le quali allora ſi chiamavano *Laure*, & erano ciò che ſono le Parrocchie a' noſtri giorni. Pieno per tanto *Ario* d'invidia, e di geloſia per l'elevazione d'Aleſſandro al Trono Patriarcale, rimirò, d'indi in poi, come ſuo nemico, quello, ch'egli doveva rimirare come ſuo Paſtore, anzi come ſuo Padre. Aveva *Ario* l'impiego di ſpiegare la Sacra Scrittura; cominciò egli però à ſervirſi di queſto Santo Miniſtero per contradire alla dottrina Appoſtolica di S. Aleſſandro; e come queſto Santo aveva inſegnato, & inſegnava, che il Figlio di DIO è uguale in onore, & in natura, all'eterno ſuo Padre: *Ario* osò d'inſegnare il contrario, e ſoſtenne, che il Figlio era creatura, e fattura del Padre, e che v'era ſtato del tempo, nel quale non v'era il Figlio, & altri errori coerenti. Aleſſandro, ch'era buono, manſueto, e diſcreto, fece tutto il poſſibile per farlo correggere mediante le ſue eſortazioni, e carezze. Ma non avendo *Ario* voluto renderſi all'autorità delle Sacre Scritture prodottegli dal Patriarca, le quali abbattevano totalmente i di lui errori, S. Aleſſandro ſi vedde coſtretto a venire a' rimedj più forti con iſcomunicare queſto Ereſiarca. Per fulminare però queſta cenſura con più forza, e più canonicamente, egli aſſemblò un Concilio de' Veſcovi dell'Egitto, e della Libia, in numero di più di 100. oltre i ſuoi Preti, i quali pure vi aſſiſterono: Ivi *Ario* fù interrogato della ſua Fede, e ſopra l'ereſia, della quale veniva accuſato; e quel ſciagurato in vece di negarla, la dichiarò sfrontatamente, e vomitò le ſolite ſue eſecrabili beſtemmie contro il Figlio di DIO. I Prelati del Concilio non poterono differire più a lungo di ſcagliare i fulmini della Chieſa contro queſto Ereſiarca, e contro i ſuoi aderenti, tra' quali erano diverſi Preti, Diaconi, e 2. Veſcovi, cioè Secondo di Tolomaide d'Egitto, e Teognide di Marmarica nella Libia.

Così Coſtantino convocò il Concilio Generale di Nicea, nell'anno 325. ed *Ario* ſi preſentò avanti quella Santa Aſſemblea, & ebbe l'imprudenza di proferire beſtemmie così orrende contro la *Trinità delle Perſone Divine*, che molti di que' Santi Veſcovi, quando l'inteſero, ſi chiuſero l'orecchie per non udirlo d'avvantaggio. Egli vi fù convinto de' ſuoi errori, & in conſeguenza ſcomunicato, e da Coſtantino condannato all'eſilio. Filoſtorgio, dice, ch'egli fù rilegato nell'Illirico, con alcuni Preti del ſuo partito. I Padri del Concilio condannarono parimente li di lui Scritti, e queſto ſgraziato paſſò così 5. anni in eſiglio. Poi mediante gli artificj d'Euſebio, e de' ſuoi divoti, fù dall'Imperatore fatto venire a Coſtantinopoli, dove preſentò all'Imper. una Confeſſione di Fede fatta con tant'artifizio, che poteva eſprimere ugualmente la Fede Cattolica, e l'ereſia *Arriana*. Coſtantino, ch'era franco, e ſincero, credè veramente, che i ſentimenti d'*Ario* foſſero conformi alla deciſione del Concilio Niceno, e ſcriſſe a S. Atanaſio, ſucceſſore di S. Aleſſandro nel Patriarcato d'Aleſſandria, che doveſſe ricevere *Arrio* in quella Città, & ammetterlo alla ſua comunione, altrimente minacciavalo dell'eſilio. Ma S. Atanaſio reſcriſſe all'Imperatore con tanta forza, facendogli comprendere l'ipocriſia d'*Arrio*, la finta ſommiſſione al Concilio Niceno, & il periglio, che v'era nell'introdurlo di nuovo nella Chieſa Aleſſandrina, ed acquietò Coſtantino per allora non ne fece altro in favor di quel triſto.

Nel 335. *Arrio* ſi trovò al Conciliabolo di Tiro tenuto contro Sant'Atanaſio, e richieſe d'eſſere riſtabilito nella ſua Chieſa, e nel ſuo grado. Andò poi a Geruſalemme, ove aſſemblatiſi molti Prelati Euſebiani, coll'occaſione della dedicazione d'una Chieſa, da queſti fù ricevuto, & in conſeguenza, ſe ne ritornò ad Aleſſandria; ma quantunque ivi non ſi ritrovaſſe il Patriarca S. Atanaſio, il quale per le calunnie de' Euſebiani era ſtato dall'Imper. mandato in eſilio, ad ogni modo trovò un oſtacolo invincibile al ſuo riſtabilimento, Imperocche il Clero, & il Popolo di quella gran Città l'ebbero talmente in orrore, che tutti riſiutorono di comunicare con lui, ed'ammeſſo nella Chieſa. Queſto rifiuto l'irritò, e tentò di vendicarſene con eccitare gran tumulti in quella Città. Informatoſene l'Imp. e dubbitando d'eſſere ſtato ingannato dagli *Arriani*, dalla malizia de' quali aveva provate più ſperienze, richiamò *Arrio* a Coſtantinopoli, ove gli Euſebiani diſegnavano di farlo ricevere alla comunione di quella Chieſa. S. Aleſſandro era allora il Veſcovo di quella Città Imperiale, il quale avendo in orrore il nome d'*Arrio*, rifiutò coſtantemente di riceverlo. Coſtantino, fatto venir *Arrio* alla ſua preſenza, l'interrogò, s'egli veramente teneva la Fede di Nicea. *Arrio* l'affermò con giuramento; onde l'imperatore chieſtogli in iſcritto la Profeſſione della ſua Fede, *Arrio* gli preſentò ſubbito quella Formola equivoca, della quale s'era ſervito un altra volta, quando fù richiamato dal ſuo eſilio; mà replicatogli dall'Imperatore, che quella non era ſufficiente, e che faceva di meſtieri, ch'egli ſi ſottoſcriveſſe alla di lui preſenza i decreti Niceni, & il ſuo Simbolo, ſenza cangiarvi, nè pur una ſillaba, *Arrio* ubbidì prontamente, e ſegnò allegramente la Formola del Santo Concilio Niceno. L'Imperatore non contento di queſto, lo fece giurare, ch'egli ſottoſcriveva ſinceramente, e che quella era in fatti la ſua Fede, ſenza reſtrizione alcuna, e ſenza frode, rimoſtrandogli nello ſteſſo tempo, che guardaſſe bene ciò che faceva, perche il medeſimo Dio, ch'egli prendeva per teſtimonio, non averebbe mancato di vendicare l'oltraggio fattogli, profanando il ſuo ſantiſſimo Nome con eſecrabile ſpergiuro. *Arrio* che aveva previſto ciò, credè di precauzionarſi contro queſto giuramento con un artifizio, il quale rendeva il ſuo ſpergiuro aſſai più colpevole, imperocche Socrate riferiſce, che queſto furbo, quando andò al Palazzo naſcoſe nel ſuo ſeno un Formolario, il quale conteneva la ſua empia dottrina; quando però Coſtantino l'obbligò a giurare, come s'è detto, *Arrio*, poſtaſi la mano ſopra'l petto, giurò, ch'egli credeva ſinceriſſimamente, di buona fede, ſenza cangiar coſ'alcuna, quanto aveva ſegnato; ma egli credeva di far cadere il ſuo giuramento, non ſopra la Formola del Concilio Niceno preſentatagli da Coſtantino, ma ſolamente ſopra quella, ch'egli teneva naſcoſta in petto. Coſtant. perſuaſo da queſto procedere, che gli pareva franco, e netto, e che il ritorno d'*Arrio* alla vera Fede foſſe ſincero, comandò al Veſcovo S. Aleſſandro di ſtendere la mano verſo un Uomo, che deſiderava di ſalvarſi. *Arrio* ritornò come trionfante dal Palazzo al ſuo alloggiamento; & i ſuoi parziali s'apparecchiarono di condurlo ſollennemente alla Chieſa, e d'ammetterlo alla comunione della medeſima, a diſpetto di S. Aleſſandro, e di tutt'i buoni Cattolici. Queſto S. Veſcovo ricorſe inſieme con tutto il ſuo Clero, e Popolo Ortodoſſo, alle orazioni, dimandando a Dio con gran fervore, o che levaſſe lui dal Mondo, o che impediſſe con la ſua onnipotenza un colpo così pregiudiziale alla Chieſa. La ſua preghiera fù eſaudita in quel giorno medeſimo, ch'era ſtato ſcelto dagli *Arriani* per condurre *Arrio* come trionfante alla Chieſa, che fu un Sabbato dopo Veſpro, o la mattina della Domenica, come vuole il Cardinal Baronio. Il fatto paſſò in tal maniera.

Ario condotto con pompa da' ſuoi parziali, andava facendo vani, & inſolenti diſcorſi con ſicurezza d'eſſer ben toſto ammeſſo nella Chieſa, paſſando per una Piazza di Coſtantinopoli in un luogo, dov'era elevata una Colonna di porfido, egli ſi ſentì all'improviſo premuto da qualche neceſſità naturale. Entrato per tanto in un luogo vicino a ciò deſtinato, per iſcaricare il ventre ivi, fù ſorpreſo da uno ſvenimento, e morì d'un genere orribile di morte, eſſendogli uſciti fuori per da baſſo tutti gl'inteſtini, il fegato, la milza, e tutto il ſuo ſangue. Ciò avvenne nell'anno 336. il luogo di queſta morte funeſta fù per lungo tempo in eſecrazione, e conſiderato da' Cattolici, come un monumento terribile della Divina Giuſtizia. Fù poi comprato da un Uomo ricco *Arriano*, il quale vi fece fabbricare una caſa, a fin che ſi perdeſſe inſenſibilmente la memoria di queſto tragico avvenimento. S. Ata. *Apol. 2. & or. 1. & 2. cont. Arian. 5.* Ep. [illegible]

Socrate *lib.* 1. Sozomeno, Filoſtorgio, Teodoreto, Ruffino, Gelaſio di Cizico, Ceſare Baronio, &c. Nella medeſima età furono; *Semi-Arriani*, i quali furono coſì detti, perche quantunque concedeſſero la Conſuſtanzialità del Figliuolo col Padre, la negavano però nello Spirito Santo, che ſtimavano Creatura; o pure come vuole S. Agoſtino, perche inſieme con gli Arriani negando la SS. Trinità eſſere della medeſima ſoſtanza, la dicevano *ὁμοιούσιον*, cioè di ſimile ſoſtanza, il che gli Arriani non volevano concedere. Tra gli altri errori difendevano. Che non ſi deve pregare per i Defonti, e che non ſi deve digiunare.

Armeni Eretici, furono a' tempi di Coſtantino III. figliuolo di Eraclio Imperatore, e di Teodoro Pontefice circa l'anno 641. coſì detti dalla Regione da loro abitata, da cui ſortì; eſſendo queſti ſtati primieramente nella Fede Cattolica inſtruiti, al tempo di Giuſtino II. Imperatore l'anno 572. abbandonando la vera regola della Fede, caddero in molti errori. Hanno il loro Primate, che chiamano Cattolico, e come al Sommo Pontefice in tutto, e per tutto ubbidiſcono, e per ciò ſprezzando il Papa, dicono non eſſer queſto agli altri ſuperiore. Per qual cauſa poi laſciaſſero la vera Chieſa, ſolo ſi può congetturare dall'Iſtorie, cioè per cauſa de' Decreti del Concilio Calcedonenſe celebrato a' tempi di Leone I. e Marciano Imperatore. Con queſti il Concilio condannò Eutiche Abbate Coſtantinopolitano, e Dioſcoro Veſcovo Aleſſandrino, l'opinione de' quali era abbracciata dagli *Armeni*. Che poi nel tempo di Filaſtrio Veſcovo di Breſcia, e di S. Agoſtino non foſſero dalla Chieſa ancor ſeparati, è chiariſſimo, perche nè l'uno, nè l'altro fanno menzione dell'ereſia degli *Armeni*, i quali per aderire a' ſoprannominati Eretici, con iſprezzo proibirono l'accettare i Decreti del Concilio Calcedonenſe.

Queſti nel Concilio Ecumenico Fiorentino celebrato in Fiorenza nel 1439. furono avviſati de' loro errori, perche erano ſtati ingannati nel Concilio Calcedonenſe, la dottrina di cui tenevano infetta dall'ereſia di Neſtorio, furono accertati della verità, e data lor copia di alcuni Decreti, atteſtandoli per venerabili; s'aggiunſe a queſti una breve relazione de' 7. Sagramenti della Chieſa, ſpecificando, che la Creſima non ſi amminiſtra, ſalvo che dal Veſcovo, o in caſo di ſciſma, o d'altro impedimento del medeſimo, anche dal Sacerdote, con eſpreſſa diſpenſa della prima Cattedra. Nell'Eucariſtia furono avvertiti di miſchiare col vino un pò d'acqua, ſe nol facevano. In ſeſto luogo fù loro dato il Simbolo di S. Atanaſio, di cui non avevano minima notizia, & il Decreto dell'unione fattaſi poco anzi co' Greci, & in fine furono loro aſſegnati i giorni determinati per la celebrazione delle Feſte principali, dell'Annunziata della B. Vergine, della Natività di S. Giovanni Batiſta, del Natale, della Circonciſione del Signore, e della Purificazione della B. Vergine, le quali feſte gli *Armeni* ſuddetti celebravano grandemente confuſe, e improprie al confronto de' tempi per la verificazione della ſagra Storia Evangelica. Dimoſtratiſi eſſi pronti, e riverenti ad abbracciare, e profeſſar tutte le coſe ſuddette, ſi procedè all'atto ſolenne di decretare per legitima la loro unione, e di tali ſedere come membra di S. Chieſa in Concilio. Battagl. *Iſtor. de Conc. Tom. 2 car. 416.*

Arminiani, o ſiano *Rimoſtranti*, come meglio vogliono eſſer chiamati, Eretici ch'ebbero il loro principio verſo l'anno 1614. da due Profeſſori di Leidem, Arminio, e Gomar, ch'erano Religionarj Reformati; ma la forza dello ſtudio gli induſſe altri ſentimenti in teſta, compreſi in cinque articoli diſcordanti da que' de' Riformati, e particolarmente quello della Predeſtinazione, dimodo che protetti queſti nuovi Riformati da Perſone d'autorità, e da qualche Magiſtrato ſteſſo nell'Olanda, c'avevano guſtato il loro ſentimento, ſi vede ſorgere nel Paeſe, con forma inaſpettata una grande alterazione, diviſione, e rivoluzione; ed è certo che ſe non foſſe ſtata interpoſta forza delle armi del Principe Maurizio, con la prigione, e morte del Barnevald, c'aveva ſervito in tante Ambaſciarie la Repubblica, con il bando d'Arminio, e di Gomar, e con ſolenne Sinodo di Dordrec, che condannò i loro ſentimenti, ſarebbero arrivate ſollevazioni ben grandi. Non oſtante però la prigionia di molti di queſti nel Caſtello di Lovveſtein, dove languivano molti anni, e le rigoroſe proibizioni acciò ſi aſteneſſero di predicar la loro dottrina, con tutto ciò ſi radunavano in certe ſtrade pubbliche nella Città di Leidem, e particolarmente due volte nella Piazza, detta *Papegraſt* rivocati vi predicorno in un giorno di Domenica nell'ora del mattino, e nella ſteſſa, che facevano il loro eſercizio gli Calviniſti, col fare anche la Colletta per i Poveri. Ben è vero, ch'avviſato lo Schaut, o ſia luogo Tenente criminale, portatoſi in queſto luogo, imprigionato il Paſtore, fece diſperdere tutto il Gregge. Con tutto ciò non ſi perſero altramente di coraggio, perſiſtendo notte, e giorno nell'Haga à far iſtanza a' Sovrani, acciò ſe gli concedeſſe, come agli altri, ſino che ottennero la facoltà di potere ſtabilire una Chieſa per la loro raunanza nella Terra di Varmont dal Signore di queſto luogo. Finalmente vennero a capo del loro intento, avendo ottenuto la toleranza per il loro ſtabilimento nell'Haga, in Rotterdamo, ed in Amſterdamo, poi in tutta l'Olanda all'eſcluſione di Leidem, e di Arlem, ed in breve in tutte le Provincie; però non Chieſe ſenza apparenza in ſtrada, che di ſemplice Caſa. Il loro numero s'andò augumentando; mà non queſto ſi vedeva, poiche appunto arrivato à 2000. Famiglie in tutte le VII. Provincie, diviſe quà, e là in 28. o ſiano 30. Chieſe al più, queſte tutte in Olanda, almeno i due terzi, e più. Ne' cinque Articoli queſti Eretici profeſſano, prima che l'elezione alla Vita eterna è la volontà Divina di ſalvar quelli, che vogliono credere, e perſeverare nell'ubbidienza. Che gli Uomini poſſono eſſer eletti alla Fede, e niente di meno non eletti alla Beatitudine. Che l'elezione qualche volta è aſſoluta, & alle volte condizionale. Che l'azione, ed operazione della Fede è eletta com' una condizione alla Beatitudine, e che nell'elezione alla Fede, la condizione di ſervirſi del lume naturale è requiſita. Che la fede, & ubbidienza è prevenuta da Dio, come già accompita da quelli, che ſaranno perentoriamente, e perfettamente eletti; che queſt'elezione è alle volte mutabile, e che qualcheduno de' eletti può perire, e per conſeguenza, che non v'è alcuna ſicurezza dell'infallibilità della noſtra elezione, che Iddio non hà concluſo di laſciar qualcheduno nello ſtato del peccato e di dannazione, ſemplicemente ſecondo la ſua volontà; e per ciò non eſſer volontà Divina, ch'un Popolo abbracci l'Evangelio, e l'altro non; mà la providenza della bontà, e dignità più d'un Popolo, che dell'altro. Inſegnano, ch'Iddio hà ſolmente ordinato, ch'il ſuo figlio moriſſe, che non hà determinato eſpreſſamente di ſalvar qualcheduno in ſpecie, di modo che la morte di Criſto era potente, e ſufficiente, in riguardo all'acquiſizone, benche non vi foſſe ſtata effettivamente qualche appropriazione à qualche perſona particolare; ch'Iddio non hà ſtabilita una nuova alleanza di grazia col ſuo Sangue; mà che ſolamente hà propoſto al Padre un Dritto per far ogni ſorte d'alleanza co' Uomini, tale, qual poſſi eſſere: che Criſto colla ſua ſatisfazione non ha meritata fede, o ſalute à qualcheduno, in riguardo d'una ſatisfazione efficace, ma che ſolamente abbia acquiſtata la potenza, ch'il Padre poteſſe fare cogl'Uomini condizioni à beneplacito, l'accompimento delle quali dependerebbe dalla loro libertà. Che l'alleanza della grazia non conſiſte in eſſer giuſtificato, e ſalvato per la fede in Criſto, mà in ciò ch'Iddio ſtima la noſtra Fede, ubbidienza imperfetta; talmente meritoria della vita eterna, come s'aveſſimo accompita la Legge. Che tutti gl'Uomini ſono compreſi nell'alleanza della grazia, e che tutti ſono eſenti dal peccato originale. Che Criſto non è morto per quelli, che ſono ſtati eletti da Dio; & amati infinitamente, mentre non avevano biſogno della morte di Criſto. Inſegnavano, ch'il peccato originale non ſia capace di condannar da ſe ſteſſo il genere Umano ad una temporale, & eterna punizione, ch'un'Uomo, che non è regenerato, non ſia intieramente morto nel peccato, nè meno privato d'ogni potenza per le coſe buone, e ſpirituali; mà che poſſi aver fame, e ſete di giuſtizia, e della Vita. Ch'un uomo naturale, ſervendoſi bene de' doni della natura, poſſi aver grazia ſufficiente per la ſalute, & ancora l'iſteſſa beatitudine, e ch'Iddio dia mezzi ſufficienti per condur l'uomo alla cognizione di Gesù Criſto. Dicono, che la Santità, e la giuſtizia non potevano eſſer poſte nella volontà dell'uomo, quando fù creato, e che per ciò non ne poteva eſſer ſeparato, ò privato nella ſua caduta: Che nella morte ſpirituale, i doni Spirituali non ſono ſeparati dalla volontà dell'uomo, mentre la volontà da ſe ſteſſa già mai fù corrotta, mà abbagliata dalle tenebre dell'intendimento, e ſregolamento dell'affetto. Dicono, che la perſeveranza non ſia un frutto dell'elezione, mà una condizione della nuova alleanza per eſſer accompita dalla parte dell'uomo, avanti la ſua perentoria elezione, e ciò per ſua propria libertà. Ch'Iddio provede l'uomo credente de' mezzi ſufficienti per perſeverar, e che nientedimeno ſia poſto nella volontà umana il perſeverare, ò non. Che gl'uomini regenerati poſſino intieramente, e finalmente cader dalla grazia, e beatitudine, e ch'ancora lo facciano, e che poſſino peccar contro lo Spirito Santo. Ch'in queſta vita non ſi poſſi aver ſicurezza ò certezza di perſeveranza, ſenza particolar revelazione. Inſegnano finalmente molt'altre beſtemmie, ſopra che ſi può veder *Il Giudizio del Sinodo di Dordrecht*.

Arnaldiſti, Eretici così nominati da Arnaldo Breſciano, Diſcepolo d'Abailardo Franceſe, i quali furono Settatori de' errori d'Armeni. Furono queſti condannati nel Sinodo Lateranenſe; ed Arnaldo, ch'era ricovrato nella Germania, richieſto da Adriano Papa all'Imperatore Federico I. condotto incatenato in Roma nel 1156. ſtrozzato per mano del Carnefice, ed incendiato il di lui Cadavere, le di lui ceneri furono nel Tevere ſparſe.

Arnhemi, o della Chieſa di Arnhem, Eretici che ſoſtengono, che Criſto dopo 5. anni, già molto tempo fa paſſati, ritornerà in carne, & ammazzerà la maggior parte de' ſuoi nemici con una Spada di ferro, e che all'ora regnerà ſopra la Terra 1000. anni, co' ſuoi Santi, in ogni ſorte di contento carnale, fondati ſopra i Verſetti dell'Apocaliſſe 4. 5. 6. *cap.* 20. malamente inteſi. Ch'Iddio non ſolo ſia l'autor del peccato, mà ancora della peccabilità. Che tutti gl'Uomini ſono obbligati à conoſcer Iddio *in abſtracto* in Criſto, ſenza grazia, e ſenza Scrittura. Dicevano, che l'anima ſia mortale. Che le anime de' giuſti non ſijno per andar in Cielo avant'il giorno dell'eſtremo giudizio, con numeroſi altri errori. Coſtoro fondano le loro opinioni del Regno di 1000. anni ſopra i predetti *Verſetti del Apoc.* 4. 5. 6. medeſimo *del* cap. 20.

Artemone, p. b. Lat. *Artemon*, p. l. *us*, p. b. n. 3. Gr. Nome d'un certo Bizantino perfido Ereſiarca, e precurſore di Cortario nel 296. ſprezzatore della Divinità di Criſto, ſpacciandolo ſolo per poco ſuperiore a' Profeti; ma negandolo per Dio, per locche fù ſcomunicato da Vittore. Ma non correggendoſi, anzi diſſemi-

A

nando la ſua peſſima dottrina per ogni luogo, morì pertinace nel 203. a tempo de Zaccaria Papa, e Martire, e di Severo Imperatore fù ſeppellito il di lui corpo in Bizanzio, precipitando l'anima all'eterne pene. I Diſcepoli di coſtui, chiamati *Artemoniani*, ſi congiunſero con i Teodoſiani, e dicevano, che la loro dottrina era ſtata ſempre creduta dalla Chieſa, ſino al tempo di Papa Vittore; mà che Zefirino ſucceſſor di Vittore, il quale s'oppoſe a' loro errori, era ſtato il primo ad allontanarſi da queſta credenza. Euſebio *lib. 5. hiſt. c. 26 & 27.* Baronio A. C. 296.

Artotiriti Eretici, che ſi viddero nel 181. così detti dalle oblazioni, che facevano di pane, e di vino, i quali hanno rapporto coll' Ereſie de' Catafrigi al teſtimonio d'Epifanio.

Aſcite Diſcepolo di Montano ſeguitò il ſuo Maeſtro, & a' ſuoi errori aggiunſe, che il Padre, & il Figliuolo è una ſola Perſona. I ſuoi ſeguaci, detti *Aſciti*, o *Aſcodrogiti* ponevano nel Tempio un' utre ſoderato pieno di vino, e poi gli andavano d'intorno in forma di proceſſione.

Aſcodrogiti erano certi Eretici, i quali leggendo nell'Evangelio, che gli utri nuovi devevano empirſi di vino nuovo, ponevano un utre pieno di vino nelle loro Chieſe, e andavano intorno à quello facendo delle pazzie. Vedi *Aſcite*.

Aſatinciani; che ſeguivano gli errori d'un certo Sergio, che viveva nel principio del IX. Secolo, e che fù Settatore delle Impoſture de' Manichei. L'Imperatore Michiel Curopalate fù obbligato di far Editti ſeveri contro gli attentati di queſti Eretici, che s'erano fortificati aſſai col favore di Niceforo ſuo Precеſſore. Teofana, e Pietro di Sicilia furono autori d'un Trattato della rinovazione degli Errori de' Manichei, riferito da Baronio A. C. 810.

Aſterio, Veſcovo di Petra in Arabia, nel IV. Secolo compariva parteggiano degli Arriani; mà trovatoſi nel Concilio di Sardica nel 347. ſi dichiarò Cattolico. Onde fù eſiliato nella Libia ſuperiore, ove fù mal trattato. Dopo nel 362. aſſiſtè al Concilio, che S. Atanaſio celebrò in Aleſſandria, e fù deputato a procurare la unione della Chieſa d'Antiochia. Qualche Autore pretende, che queſt'*Aſterio* ſia lo ſteſſo, mentovato nella Vita di S. Giuliano Sabas; mà è ſicuro, che quello non fù, ch' Abbate, e non Veſcovo. Di eſſo ben ſi trattano S. Ilario *advers. Arianos*. S. Atanaſio *ad Solit.* Baronio *in Annal*, Hermant *nella Vita di S. Atanaſio*.

Aſterio di Cappadoccia Arriano, che viveva parimente nel IV. Secolo ſotto l'Impero di Coſtantino, e di Coſtanzo. Avendo eſercitato per qualche tempo la carica di Rettore nella Galazia, l'abbandonò per farſi Criſtiano; anzi diceſi, che foſſe Diſcepolo di S. Luciano d'Antiochia. Durante la perſecuzione della Chieſa ſotto Maſſimiano Ercole, ſacrificò agli Idoli nel 304. Filoſtorgio pretende, che s'emendaſſe del ſuo errore, ſollecitato da S. Luciano. S. Atanaſio lo chiamò *Avvocato degli Arriani*, co' Dogmi de' quali compoſe un Libro, in cui aſſeriva, che Gesù Criſto era la virtù del Padre. Marcello Veſcovo d'Ancira confutò il Libro d'*Aſterio*, come leggiamo in S. Ilario. *Aſterio* replicò a queſto Trattato di Marcello, che l'accuſava d'eſſere Sabelliano, e tutti quelli del di lui partito s'unirono ſeco à perſeguitar queſto Prelato. S. Girolamo dice c'aveva compoſto alcuni Comentarj ſopra i Salmi, Evangelj, l'Epiſtola di S. Paolo, ed altre Opere, che quelli della di lui Setta ſtudiavano con applicazione. E' apparenza, che queſto Rettore, ſia differente da un altro *Aſterio*, Veſcovo Arriano, che S. Giuliano Sabas fece morire colle ſue orazioni nella Città di Tiro verſo il 370. o 371. come viene riferito da Teodoreto nella Storia de' Solitarj. Eſſendo queſto Santo arrivato in Tiro, trovò i Fedeli in gran coſternazione, perche queſto *Aſterio* Eretico Arriano vi doveva predicar il giorno ſeguente. Onde temevano, che coſtui coll'ardenza del ſuo diſcorſo corrompeſſe i deboli. S. Giuliano Sabas li conſolò, ed avendo pregato per eſſi, Aſterio morì ſubbitaneamente. S. Girolamo c'hà ſcritto dopo di ciò, parla del Rettore ſenza ſpiegarſi, che foſſe Veſcovo, così dicendo. *Aſterius Arianæ Philoſophiæ factionis, ſcripſit, &c.* Ciò ſi perſuade, che ſia differente da queſt'ultimo. Non oſtante il Cardinale Baronio li hà confuſi. Ma in verità non v'è apparenza, ch'un Uomo, c'aveva fatto la Profeſſione di Rettore, e c'aveva apoſtatato dalla Fede nel 304 foſſe dopo in ſtato di predicare nel 371. Può leggerſi di lui S. Atanaſio *or. 3. & 4. cont. Arian.* Filoſtorgio *l. 2. c. 15.* S. Ilario *cont. Arian.* Socrate *lib. 1. c. 24.* San Epifanio *de her. c. 12. c 72.* S. Girolamo *in Cat. c. 94.* Prateolo *de her. v. Aſt.* Sandero *her. 60.* Baronio *in Annal.* Hermant *nella Vita di S. Atanaſio*

Aſtinenti, così detti dalle loro Aſtinenze, Settatori de' Catariſti, come leggiamo in Filaſtro nel libro ſuo de *hæreſibus*, i quali inſorſero nel 290. in Francia, Spagna, & Aquitania, e che poi ripullularono nella Germania nel 1170. Scioglievano queſti i Matrimonj. Condannavano i Cibi, come creati dal Demonio. Negavano la Divinità allo Spirito Santo.

Aſtrabonori, così detti dal loro Maeſtro, profeſſarono nel 1530. l'Ereſie d'Andrea Oſiandro Ereſiarca de' Sacramentarj. *Steſſo*.

Audeo Ereſiarca, Capo degli *Audeani* nel IV. Secolo ſotto l'Imperio di Coſtanzo verſo l'anno 341. egli era di Meſopotamia, e ſono tutti d'accordo, che quantunque egli foſſe faſtidioſo, e ſingolare, aveva però molta ſcienza, e pietà; e com' egli era molto zelante della gloria di Dio, ſi ſpirava forte contro la vita ſregolata d'alcuni Eccleſiaſtici. Queſta libertà gli tirò addoſſo l'odio di molti, i quali lo ſcacciarono. Per vendicarſene formò una Sciſma, ſi ſeparò dalla Chieſa, e ſi fece crear Veſcovo da' ſuoi ſeguaci. L'Imperator Coſtanzo lo mandò in eſilio nella Scitbia, ove riferiſce S. Epifanio, ch'egli convertì molt' Infedeli. I ſuoi errori conſiſtevano nel celebrar la Paſqua alla maniera de' Giudei, e nell'inſegnare, che DIO aveva la figura Umana, ſopra'l modello della quale fù creato l'Uomo a ſomiglianza di DIO. Teodoreto aggiugne, ch' egli credeva, che le tenebre, l'acqua, & il fuoco non avevano mai avuto principio; e che i ſuoi ſeguaci riconciliavano i peccatori, cioè a dire, gli aſſolvevano, ſenza impor loro alcuna ſoddisfazione canonica. S. Epifanio *her. 70.* S. Agoſtino *her. 50.* Baronio A. C. 341. *nu.* 38. & 370 *nu.* 114. Teodoreto *lib. 4. her. fab.*

Auguſtana Confeſſione. Lat. *Auguſtana Confeſſio*, eſpreſſione, o dichiarazione fatta nel 1530. da alcuni Principi in un Comizio convocato alla preſenza di Carlo V. Imperatore così detta, perche fù fatta in *Auguſta*. Conteneva queſta 2. parti. Nella prima, erano eſpoſti gli articoli della loro fede in numero di 21. dell'Unità Divina, del Peccato originale, della Incarnazione, della Giuſtificazione, del Miniſtero Evangelico, della Chieſa, del Miniſterio de' Sacramenti, del Batteſimo, dell'Eucariſtia, della Confeſſione, della Penitenza, dell'uſo de' Sacramenti, dell'Ordine Eccleſiaſtico, de' Riti della Chieſa, della Repubblica civile, del Giudizio finale, del libero arbitrio, della cauſa del Peccato, della Fede, e buone opere, del culto de' Santi. Nella ſeconda erano ſpiegati i Dogmi differenti della Chieſa Romana, e gli abuſi, che i Confeſſioniſti riprobavano, e queſti erano dichiarati in 7. articoli aſſai lungamente diſteſi: della S. Comunione, del Matrimonio de' Preti, della Meſſa, della Confeſſione, della diſtinzione de' Cibi, de' voti Monacali, e della giuriſdizione Eccleſiaſtica. Ma queſta *Confeſſione* ſubbito fù confutata da' Theologi Eccleſiaſtici Romani, e dannata dallo ſteſſo Imperatore, alla qual condanna ſi ſottoſcriſſero 5. Elettori, Principi Eccleſiaſtici, 30. Principi Secolari, 23. Abbati; 22. Conti, e Baroni; e 33 Città libere 39. Queſta *Confeſſione* fù poi limata dallo ſteſſo ſuo Autore, e chiamata Apologia. Vedi *Melantone Eretico*. V. *Confeſſione Auguſtana*.

Auguſtiniani, Eretici del XVI Secolo, Diſcepoli d'un Sacramentario, nominato *Auguſtino*, che inſegnava ch'il Cielo non ſarebbe ſtato aperto ad alcun prima del Giudizio Univerſale.

Auſenzio Seniore Pſeudo Veſcovo di Milano nel 340. in tutto fù conſimile ad Arrio, contro il quale ſcriſſe S. Ilario Pittavienſe.

B

B*Aaliti*, chiamati da Belo Rè della Fenicia, furono al tempo de' Giudei eretici, o più toſto Idolatri, i quali dopo la morte di Belo Rè de' Tiri, eſſendo Uomo nell'arte militare peritiſſimo, per aver ricevuti molti benefizj, ſpezialmente per aver ſoggiogato moltitudine de' Corſari, che moleſtavano Cipro, Lido de' Fenici, ereſſero la ſua Statua, chiamandola *Baal*, la quale inchinavano con onori Divini, come nel 3. de' Reggi ſi legge. Più ſi può vedere in Aleſſandro ab Aleſſandro *Genial. dierum hiſtoria lib. 5.* Vedi *Balaamiti*.

Baaniti, Settatori di Baanes, che ſi faceva Diſcepolo d'Epafrodito, e ſeminava gli errori de' Manichei nel IX. Secolo, verſo l'anno 810. Di queſt' trattano Pietro di Sicilia *Her. de' Manichei*. Baronio *A. C. 810.*

Balaamiti, eretici così chiamati da Balaam Pſeudo-Profeta, i quali inſegnavano, ch'i peccati della luſſuria, e gola non erano offeſa di Dio. Onde appreſſo i Giudei, e Gentili in onore di Balaam erеſſero una Statua, la qual inchinavano. Dalle parole dell'Apocaliſſe. *Et Angelo Pergami Eccleſiæ ſcribe: hæc dicit, qui habet, &c.* chiaramente ſi vede, che nella Chieſa di Pergamo v' erano alcuni, i quali aſſerivano, ch'il fornicare, ed il cibarſi de' Sacrifizj d'Idoli non era peccato. I primi a commetter queſto gran misfatto, furono i Capitani dell'Eſercito Iſraelitico, per il che come leggeſi ne' Numeri 25. in un giorno furono fatti morire 24. mille Uomini. Onde S. Paolo eſorta i ſuoi Corinti colla prima Epiſtola a' medeſimi *c. 10.* acciò non cadino in quell'errore, che veramente è degna eſſer letta; e la Canonica di S. Giuda Appoſtolo. Mà chi deſidera ſapere, chi ſpecialmente ſi chiami Balaamita, legga la Storia regiſtrata nel Libro de' Numeri *c. 22. 23. 24. 25.* Vedi *Baaliti*.

Baculari ſono della Setta degli Anabattiſti, poſti nelle 3. Claſſe degli Evangelici in altro modo chiamati Hebleni, perche non ſtimavano bene oltre il baſtone portare la ſpada, la lancia, o altre arme. Vi ſono altri di queſta Setta, chiamati *Clancolari* per la gran diligenza, ch'uſano in ſtar naſcoſti. Altri *Manifeſtarj*, dalla diverſa profeſſione della ſuo perfidia. Altri *Scolturarj* dalla profeſſione della Scrittura.

Balazio (come riferiſce S. Atanaſio nella vita di S. Antonio Eremita) fù Prencipe dell'Egitto, dell'Arriana ereſia gran Protettore, queſto a' tempo di Coſtanzo Imperatore, e Giulio II. Pontefice perſeguitava in tal modo la Chieſa di Dio, che con animo ſtolto faceva battere pubblicamente le Vergini, e Monachi nudi. Da che, moſſo S. Antonio gli ſcriſſe una lettera di tal tenore. Vedo ò *Balazio*, che ti ſovraſta l'ira Divina; perciò laſcia, ti prego, di perſeguitare, come fai, i Criſtiani,

ac-

B

acciò non provi gl'effetti della medeſima, che ſi minaccia in breve la morte, dopo che quel indegno ebbe letta la lettera, ſi poſe à ridere, e ſputacchiandola la gettò in terra; e ingiuriando quelli, che glie l'avevano portata gli comandò, che à ſuo nome riferiſſero ad Antonio, che già, che egli hà tanta cura de' Monaci, è neceſſario, che l'adiſciplini nella ſua ſeverità, e rigore; mà dopo cinque giorni la vendetta del Cielo frenò quell'infame bocca, perche con Neſtero Prefetto d'Aleſſandria ſalito à Cavallo, ed uſcito fuori della Città, li due cavalli ben che foſſero manſuetiſſimi, e ſcherzaſſero inſieme, il più docile, che portava Neſtero, con un improviſo morſo gettò à terra Balazio, e co'denti gli lacerò le coſcie; così portato in Città dopo il terzo giorno finì i ſuoi anni, ſecondo il vaticinio di S. Antonio; e coll'evidente miracolo della Divina vendetta fù eſempio della ſua perfidia, e temerità à tutti gli Eretici.

Barba Veſcovo Antiocheno, fù della ſetta Arriana a' tempi di Teodoſio Juniore Auguſto figlivolo d'Arcadio, e Celeſtino primo Pontefice circa l'anno 427. Di queſto ſcrive Niceforo Eccleſiaſtico Iſtorico *lib. 14. cap. 13.* In quel tempo morì Doroteo Prefetto della Religione Arriana in Coſtantinopoli d'anni cento, e vinti, il quale dagli Arriani acciocche meglio difendeſſe la ſua ſetta, fù fatto paſſare dà Coſtantinopoli in Antiochia, il cui ſucceſſore fù *Barba*. Sotto, queſto la Religione Arriana ebbe due grand' Uomini, ed ambi furono Preti; l'uno de' quali avea nome Giorgio, l'altro Timoteo. Il primo eruditiſſimo nelle Greche Diſcipline, il ſecondo verſatiſſimo nelle Divine ſcritture; quello ſtudiava Ariſtotele, e Platone; queſto ſervendoſi d'Origene, ſpiegava pubblicamente le ſacre lettere. Quello che rende ammirazione ſi è, che eſſendo della Setta Arriana, e ſervendoſi de' citati Autori, inſegnaſſero, principj à medemi oppoſti; perche non trovaſi; che Platone dica, che la ſeconda, e terza cauſa ſia il principio dell'eſſenza; nè Origene, che il Figlio non ſia al Padre coeterno. Niente dimeno ſtando nella loro Setta, correſſero, e ſenſibilmente in mutarono la Religione Arriana; levando da' ſuoi libri molte beſtemmie d'Arrio. Il medemo riferiſce Caſſiodoro Tripart. *Iſt. lib. 2. cap. 6.*

Barbacani. Vedi *Cattari*.

Barbara, Moglie di Sigiſmondo Imperatore nel 1411. al tempo del Pontificato di Giovanni XXIII. chiamava pazze quelle Vergini, che per amore di Criſto patìvano, laſciando di godere i piaceri di queſto Mondo. Aſſeriva, cha le noſtre anime morivanoſi aſſieme co' corpi, e che dopo queſta, non eravi altra vita; benche foſſe collocata in Matrimonio con un Imperatore trà gl'altri ſuoi anteceſſori, di ſapienza, erudizione, e bontà famoſiſſimo. Al tempo di queſto fù celebrato il Concilio di Coſtanza; al quale eſſendo preſente in Offizio di Diacono la notte di Natale nella Meſſa cantò l'Evangelio, *Exiit edictum à Cæſare Auguſto*.

Barbetti, Eretici, ch'inquietarono la Savoja dopo la metà del Secolo paſſato. Vedi *Ugonotti*.

Bardas, Patrizio di Coſtantinopoli, nel IX. Secolo. Fù eletto Ceſare nell' 854. dall'Imperatore Michele III. ſoprannominato *il Bevitore*, ch'era figliuolo della di lui ſorella Teodora, Principeſſa di gran pietà. *Bardas*, ch'era empio di ſentimento, conſigliò queſto Principe di ſcacciar ſua Madre, il che egli fece, e lo portò a commettere mille ſceleratezze. Il ſuo eſempio lo ſpingeva anche ad altre empietà, poiche *Bardas* diſcacciò la ſua legitima Spoſa, prendendone un' altra illegitima, menando vita ſcandoloſa; onde Sant' Ignazio, Patriarca di Coſtantinopoli, lo ripreſe di ciò ſeveramente, col proibirgli anche l'entrar in Chieſa nel giorno dell'Epifania, il che fù cagione dell'eſilio di queſto gran Prelato, che *Bardas* fece trattare più ignominioſamente, e più crudelmente che ſeppe, ſenza aver riſpetto alcuno al di lui carattere, e merito, e per meglio vendicarſene, fece mettere Fozio Laico ſopra la ſede di S. Ignazio; onde queſto misfatto fù l'origine della ſciſma della Chieſa Greca. Alcuni Autori hanno ſcritto, che S. Pietro apparve con le lagrime agli occhi a queſto ſcelerato, e che lo minacciò della Giuſtizia Divina. Ed in fatti, Michele ſuo nipote, che l'aveva innalzato alla dignità di Ceſare, lo fece trucidare l'anno 866. Curopalata, Zonara, Niceta, Glica, &c.

Bardeſane, Ereſiarca Siriaco, viveva in Meſopotamia nel ſecondo Secolo. Fù Diſcepolo di Valentino; mà poi diſingannato degli errori di queſt'Ereſiarca non ſolamente ſcriſſe contro di lui, mà ancora contro i Marcioniti, & altre Sette del ſuo tempo. Mà poi riccadè miſeramente ne' medeſimi errori, che aveva deteſtato. Sant'Epifanio lo paragona ad' una Nave carica di prezioſe merci, la quale dopo un lungo, e felice viaggio, fà naufragio nell'entrar in porto. Apollonio di Calcedonia, ch'era Maeſtro di Marc'Aurelio in Filoſofia, & il primo frà' Stoici del ſuo tempo, ſi sforzò di far appoſtatar *Baldeſane*, che reſiſtè vigoroſamente alle di lui ſollecitazioni, anzi compoſe diverſi Trattati per difendere la dottrina, che gli volevano far abbandonare. S. Girolamo ammira un Opera, che aveva compoſto contro Abida Aſtronomo, *della Predeſtinazione*, e che aveva dedicato a Marc'Antonino. Mà il fine non corriſpoſe a queſti bei principj. Oltre gli errori di Valentino, che difeſe ſul fine di ſua vita, inſegnò, che i morti non riſuſciterebbero. I ſuoi Seguaci chiamoronſi Bardeſaniſti, che inventarono de' nuovi errori; & un figlio per nome Ermonio, che compoſe molti libri dannati da Sant'Efren d'Edeſſa. S. Girolamo, *in Cat. c. 33.* Euſebio, *hiſt. lib. 4. c. ult.* S. Epifanio *Hær.* 56. S. Agoſtino *de hær. c.* 35. Baronio *A. C.* 175.

Bardeſaniti. Vedi *Bardeſane*.

Barlaamo, & *Acindino* furono eretici, i quali ora aſſerivano non eſſervi alcuna diſparità nella Natura Divina, Soſtanza, ed Aſſerto; mà eſſere tutto il medeſimo, e non diverſo. Ora affermavano eſſervi differenza, inſegnando, che quantunque l'eſſenza foſſe increata, le ſue operazioni però erano naturali, e create. Contro de' quali fù celebrato un Concilio Generale alla preſenza d'Andronico Imperatore de' Greci Paleologo, e Giovanni ſuo Figliuolo a' tempi d'Enrico VII. e Giovanni XXII. teſice.

Barouiſti Eretici, Settarj de' Brouniſti. V. *Brouniſti*.

Barrowiſti Eretici, Settarj de Brouniſti. Vedi *Brouniſti*.

Barulini nel XII. Secolo, dicevano, che le Anime noſtre erano ſtate create nel principio del Mondo; e che Geſu C. non aveva preſo il ſuo Corpo dalla Vergine; ma c'haveva un Corpo Celeſte;

Baſilidiani da Baſilide Aleſſandrino. Maeſtro dell' intemperanza, così chiamati. Fù queſto a' tempi d'Adriano Imperatore, ed Aleſſandro I. Pontefice, circa l'anno 124. Trà le altre ſue beſtemmie, negò co' Giudei, che Criſto aveſſe patito; e foſſe ſtato crocifiſſo. Ma bensì Simone-Cireneo, il quale angariato portò la ſua Croce, come riferiſce Euſebio Ceſarienſe *l. 4. hiſtoria Eccl. c.* 8. e S. Agoſtino *lib. de hær.* 2. Rimoveva gli Uomini dal Martirio, aſſerendo non eſſer peccato negar Criſto in tempo di perſecuzione; e che però era gran follia incontrare la morte. Negava con i Sadducei, Simon Mago, Imeneo, e Fileto la futura Reſurrezione della Carne. Inſegnava la Virginità non eſſere di maggior merito preſſo Dio, ch'i Sponſali; ma eſſere ambi del pari. Fù *Baſilide* d'acutiſſimo ingegno, compoſe 23. Volumi, inſegnando ſpecialmente nell'Egitto, che da un ſolo, e innato Dio foſſe nato l'intelletto; dall'intelletto il Verbo, dal Verbo il ſenſo, dal ſenſo la virtù e la ſapienza; dalla virtù, e ſapienza i Principati, e Poteſtà, e gli Angeli fatti diverſamente. Che gli Angeli fecero il primo Cielo; altri Angeli il 2. Cielo; altri il 3. e così ſeguitando ſin a 365. Cieli co' ſuoi Abitatori. E che finalmente dagli Angeli dell'ultimo Cielo ſia ſtato creato queſto Mondo viſibile: e che il Prencipe degli Angeli dell'ultimo Cielo ſia il Dio de' Giudei. Soſteneva che per 5. anni ſi doveva oſſervare il Silenzio com'i Pitagorici. Che l'Epiſtola di S. Paolo ad Timoth. & Titum ſi devono reggettare, e proferiva molte altre beſtemme. Ignazio ad *Trallianos*; Caſtore Agrippa apud *Euſebium l. 4. c.* 3. Epifanio *hær.* 24. S. Girolamo *contra Jovinianum l. 2. contra Luciferianum, & in Amos c.* 4. S. Agoſt. *hær.* 4. Damaſceno *contra hæreſes*.

Baſſo fù Cerinto, Ebione, e Valentino Eretici Diſcepolo, e Succeſſore, poco tempo dopo gli Appoſtoli, peritiſſimo nell' Arte magica a' tempi d'Antonino Pio Imperatore, e di S. Igino Pontefice circa l'anno 152. Queſto aſſeriva, che la perfezione di tutte le coſe era in 24. lettere, e 7. Stelle, e non nella preſenza, e maeſtà di Criſto, che ſi faceva Alfa, & Omega, *principium & finis*.

Battemburgheſi, furono nominati così da Gio. Battemburgo, che del loro furono imitatori di Baldaſſare, Maeſtro degli Anabatiſti di terza Claſſe, che furono nel 1545. come c'inſegna Lindano.

Bayrar eretico della Setta de Jacobiti, così chiamati da un certo Giacomo oriundo della Syria; Uomo d'oſcuri natali, e affatto privo di gloria, il quale ſtudiò di ſeminare ſpecialmente nella Siria la zizania d'Eutiche, Dioſcoro, e Pietro Severo a' tempi d'Eraclio Imperatore, e Onorio I. circa l'anno 624. queſto *Bayrar* aderendo a certi Eretici di Maometto [il quale nell'Arabia appreſſo gli Agareni, e Saraceni ſi pubblicava Profeta, e che] gli fù coadiutore nella propagazione della Maometica perfidia; e vigilantiſſimo Maeſtro di Maometto, che eſſendo nelle lettere ignorantiſſimo, e quaſi idiota, fù da Bairar in diverſi errori ammaeſtrato, come leggeſi nel picciolo comento del Padre Ricoldo Domenicano contro la Setta Maometana *l.* 13.

Bedrico di Patria Stanicenſe, e di nazione Moravo, gran guerriero, fù autore degl'Eretici chiamati Orebiti, a' tempi di Sigiſmondo Imperatore, e Martino V. Pontefice circa l'anno 1418. queſto [come riferiſce Enea Silvio de Origene *Bohem. cap.* 47.] Sprezzata la Religione Criſtiana, e l'autorità Pontifizia, ſi maritò pubblicamente, e reſtato vedovo, ebbe i ſponſali con una Polaca, che gli partorì Figli ſeguaci delle ſue ſceleragini, i quali col Padre poco bene intendevano l'Incarnazione di Criſto, e lacerando la Chieſa, deſtruivano la Fede Cattolica. Contro queſt'Ereſia molto s'impegnò Martin V. determinando la Crociata. Queſti Settarj ogni volta, che potevano avere nelle mani Uomini, ò gl'abbruciavano, ò ne rigori del freddo gli facevano caminare nudi ſopra de ghiacci, ò pure tagliandoli i membri civili, in tal forma li licenziavano.

Beguardi, e *Beguini*, o *Beghini*, Setta d'Eretici, ſuſcitata nell' Alemagna, e ne Paeſi Baſſi nel fine del XIII. Secolo. Erano queſti dell'uno, e l'altro ſeſſo, facevano vita Monaſtica, veſtivano abito Religioſo, ſenza però profeſſare alcuna Regola approvata dalla Santa Sede Appoſtolica. Gli Autori di queſto furono

Bogioato, e Giacomo Gioſto, con altri diſperſi nella Baſſa Germania a tempo di Lodovico Bavaro, e di Papa Giovanni XXI. nel 1316. I Maſchj ſi dicevano *Beguardi*, *Fraticelli*, *Bizochi*, e *Fratelli di vita povera*. Soſtenevano queſti molti errori perniccioſiſſimi. I. Che gli Uomini in queſta vita mortale potevano conſeguire un grado così ſublime di perfezione, che poi non potrebbero più paſſare oltre, sì nel peccare, come nella grazia. II. Che non dovevano più digiunare, nè caſtigare più il corpo con aſprezze, mentre ſtavano in quel grado di Santità. III. Che non potevano eſſer più aſtretti da' comandamenti, o Legge Umana, o da Eccleſiaſtica, o Secolare ordinazione, ſtante l'eſſer di già coſtituiti nell'altezza, e ſommo grado di figliuoli di Dio. IV. Che in queſta vita potevano godere felicità tale, che nel Cielo maggiore aver non la potevano. V. Che la perfetta felicità dalla natura dell'Uomo, & il libero arbitrio dipendeva da ciò, che non gli foſſe biſogno d'alcuno lume infuſo di gloria. VI. Ch'è coſa d'Uomo imperfetto l'eſercitarſi più nell'eſercizio delle virtù, poiche l'Anima in ſe è così perfetta, che contiene in ſe ogni virtù. VII. Che baciare una Donna ſia peccato; mà l'uſar con quella gli atti, a cui la natura inclina, non involge in alcuna colpa. VIII. Che nell'elevazione del SS. Corpo di CRISTO non doveva genufletterſi da quello, ch'era pervenuto alla perfezione, nè adorarlo, nè penſare alla ſua paſſione. IX. Che è contro la perfezione Vangelica l'aver le coſe in comune. X. Che il Sommo Pontefice non poteſſe diſpenſar ſopra la Regola di S. Franceſco. XI. Che lo ſtato de' Frati Minori, e più perfetto di quello de' Veſcovi. XII. Che il Papa non può diſpenſar nel voto ſemplice. XIII. Che non v'è alcuna neceſſità di riſpondere alle interrogazioni degl'Inquiſitori, ſe non negli articoli di Fede, e de' Sagramenti. Seguitavano i *Beguini* gli Eretici Meſſaliani, gli Eutichiani, e gli Entuſiaſtiani, de' quali parla Epifanio, e Teodoreto, che ogni ſorte diſoneſtà eſercitavano; di modo che per iſradicar queſta ſporca ſchiatta, Papa Clemente V. convocò un Concilio in Vienna della Francia nell'an. 1311. regnando il Rè Filippo, detto il Bello, & in eſſo furono condannati, con altre Sette de' *Fraticelli*, o *Dolciniſti*, de' quali fù Autore Dulcino, che avendo avuto commerzio con Margherita ſua concubina, aſſeriva aver queſta concepito di Spirito Santo. Queſti Eretici, ch'ebbero gran ſequela nell'Alemagna, furono primieramente condannati nel 1166 in un Concilio di Vienna, e nel 1260. in quello di Colonia, e poi nel Concilio Generale di Vienna, come ſu accennato.

Deve però avvertirſi, che le *Beguine* erano di 2. ſorte, le prime non facevano alcun voto, e ſeguitavano gli errori de' *Beguardi*, e di Margherita Porerta. Le altre non furono condannate, e vivevano ſotto le Coſtituzioni, che avevano ricevute da Santa Bega Sorella di S. Geltruda, o come altri vogliono d'un ſanto Sacerdote nominato Lamberto Bega. Papa Giovanni XXI. ſucceſſore di Clemente, diſtruſſe queſte 2. ſorti di *Beguine*, perche vi ſono ancora alcune Religioſe *Beguine*, che vivono ne' Paeſi Baſſi ſantamente. Le Clementine *cap. cum de quib. dom. ad noſtrum de Her. 6. &c.* Prateolo nella parola *Beg.* Sandero *her.* 160. 161. Bzovio, e Reinaldi A. C. 130. e 131. *&c.* Pietre Coens de *l'Origine de' Beguardi*.

Beguari, Eretici del XVI. ſecolo V. *Beguardi*.

Beguini. Vedi *Beguardi*.

Beliti così chiamati da Belo Rè degl'Aſſirj, e Padre di Nino, Bel in lingua Aſſiriaca ſignifica il medemo, che Sole. Queſto Belo dopo aver regnato molto tempo nell'Oriente, finalmente finì i ſuoi giorni; in onore del quale i Babiloneſi ereſſero un tempio, dove gli tributavano grand'onori, dal cui culto furono chiamati Beliti.

Belliani ſono Semiluterani della 2. claſſe degl'Evangelici, queſti, al riferire di Beza originano dà Bellio Mentetorzio, i ſuoi errori non ſono riportati, per quanto ſi può vedere, ſolamente ſi hà, che Bellio ſcriſſe, non doverſi dar la morte agli Eretici.

Berengario, Archidiacono d'Angers, Teſoriero di S. Martino di Tours, di dove era nativo, viveva nell'XI. ſecolo in concetto di ſcienza, e di pietà. Fù il primo ad aſſerire, chè il Sacramento dell'Altare altro non era, chè la figura del Corpo di N. S. G. C. Traſſe al ſuo partito Brunone Veſcovo d'Angers, e molti altri, i quali pubblicarono queſta dottrina in Italia, Germania, e Francia. Durando Veſcovo di Liegi, & Adelmano, che fù poi Veſcovo di Breſſa atteſtarono il corſo di queſta falſa Dottrina con i loro ſcritti, & il Rè di Francia Enrico I. con la ſua autorità, il che coſtrinſe *Berengario* di non più inquietar per qualche tempo la Chieſa, ma avendo agitata novamente queſta queſtione, Papa Leone IX. lo condannò in un Concilio di Roma, & in quello di Vercelli, tutti 2. congregati l'anno 1050. Cinque anni dopo, Ildebrando Legato di Papa Vittore II. eſſendo inviato in Francia, tenne un Concilio in Tours, nel quale coſtrinſe *Berengario* ad abjurare il ſuo errore, e di ſottoſcrivere la ſua retrattazione; egli però non deſiſtè dalla ſua opinione. Fù nuovamente citato nel 1059. ad un Concilio di Roma, dove ſottoſcriſſe una Confeſſione di Fede Ortodoſſa, & abbruciò egli medeſimo il Libro di Gio: Scoto, detto *Erigena* dà dove pareva in qualche modo, ch'egli aveſſe cavato il ſuo errore. Ma con tutto ciò, toſto che fù in libertà, rinovò la diſputa, la quale durò ſino all'anno 1079. allorchè Gregorio VII. avendolo fatto venire ad un altro Concilio di Roma, gli fece così bene riconoſcere la verità, chè confeſsò così col cuore, come con la bocca la converſione ſuſtanziale del pane, e del vino nel Corpo, e nel Sangue di G. C. Ritornato in Francia preſe l'abito di Religioſo nell'Ordine di S. Benedetto, e ſi ritirò per far penitenza nel Priorato di S. Coſimo, in un Iſola della Loira di ſotto Tours, e morì a' 6. di Gennajo dell'anno 1080. ovvero 1091. ſecondo altri, avvanzato in età di quaſi 90. anni. Ogni anno nel giorno di Paſqua ſi và aſpergere con l'acqua benedetta la di lui tomba, e cantare il *De profundis*, il quale eſſendo finito, quello, che fà l'Offizio dice ad alta voce: *Pregate Iddio per l'Anima di Berengario*. Durando di Liegi, & Adelmano di Breſſa in *Bil.* PP. Ildeberto di Tours *apud* Marb. Malm. Sandero, *Eret.* 237. Prateolo. Graziano *de conſec. diſt. 2. cap. ego Bereng.* Genebrando *nella Cronaca*. Baronio, A. C. 1004. 1048. 1035. 1059. 1079. 1088. Queſta Sacrilega Ereſia ne' *Svizzeri* fù rinovata da Zuinglio, Ocolampadio, e Calvino, aſſerendo co' loro Scritti, e falſe Dottrine non diſtribuirſi nel Sacramento dell'Eucareſtia il vero Corpo, e Sangue di Criſto ſe bene l'anno 1524. Andrea Carloſtadio aveva già avanti propoſto queſto medemo errore.

Berillo, Veſcovo Boſtrenſe ſi fece conoſcere nel 210 degli Ebioniti, come ci documenta Euſebio Ceſarienſe *l. 6. Hi. Eccleſiaſt. cap.* 21. Inſegnava, che Criſto non aveva la Divinità propria avanti l'Incarnazione; mà che la Divinità del Padre vi fù dopo in lui. Il medeſimo errore dagli Enziani viene attribuito ad Origene.

Bertoldo di Rebarch, viveva nel XIV. Secolo, predicava gli errori de' *Beguardi*, cioè che Criſto fù talmente abbandonato nella ſua Paſſione, che dubbitò di ſua ſalute. Fù convinto di falſità, & obbligato di abjurare i ſuoi errori a Vvirzburgo in Germania; mà eſſendo ritornato a propalarli in Spira, quivi fù abbruciato nel 1359. Spond. *A. C. n.* 3. Sandero *her.* 163.

Beza [*Teodoro*] Miniſtro di Geneva è venerato frà quegli della Religione Preteſa Riformata, della quale egli fù Capo più di 40. anni dopo la morte di Giovanni Calvino. Nacque a' 24. Giugno nel 1519. in Vezelay Città di Borgogna, ove la ſua famiglia era conſiderata. Suo Padre fù Pietro di *Beza*, e ſua Madre Maria Bordelotta. Appena uſcì dall'età infantile, che fù condotto in Parigi, ove Nicola di *Beza* ſuo Zio, Conſigliere in quel Parlamento lo fece allevar con molta cura, e lo mandò ad Orleans, e poi a Bourges per ſtudiar quivi ſotto Melchior Vvolmar Alemanno. Queſti gl'inſegnò le lettere Greche, mà gl'iſpirò un grande amore per la nuova dottrina, che allora era lo ſcoglio ordinario de' giovani. Teodoro di *Beza* aveva belliſſime qualità, e s'acquiſtò l'affetto di tutt'i Letterati, che lo conobbero tanto per la ſua oneſtà, quanto pel ſuo ſpirito, di che molti Poeti del ſuo ſecolo parlano nelle loro Opere. Intanto il ſuo Zio Niccola di *Beza* morì a' 19. di Novembre del 1532. e ſepolto nella Chieſa di S. Coſimo; e queſta morte fù la diſgrazia di *Teodoro*, perche perdè una guida fedele, che l'averebbe ritenuto nella Religione de' ſuoi Antenati; in effetto l'aveva già deſtinato allo ſtato Eccleſiaſtico, e di già l'aveva fatto provveder di qualche Beneficio, e poteva ſperarne maggiori col mezzo di Claudio di *Beza*, ch'era un'altro ſuo Zio Abbate in Froimont nella Diocesi di Beauvais; mà il ſuo ſpirito, & i ſuoi Amici lo perderono.

Avendo compito il ſuo corſo di Legge in Orleans, e ricevuta la Laurea dottorale d'anni 20. ſeguitò la ſua inclinazione per la Poeſia, e compoſe belliſſimi verſi Latini. Si diſonorò con tuttociò per aver compoſto un' *Epigramma ſcandaloſo*, che gli tirò addoſſo, come affermano alcuni Autori, il riſentimento della Giuſtizia; e queſto fù il motivo per cui molti principiarono a far perquiſizione della di lui vita, e trovarono, ch'era aſſai libera, perchequantunque Eccleſiaſtico, manteneva una Femmina da lui ſedotta ſotto preteſto di Matrimonio, e fù accuſato ancora di colpa più orribile; perlocchè gli venne in penſiero di partirſene dalla Francia, come in effetto, riſanato da una infermità cagionata da ſuoi diſordini, vendè il ſuo Priorato di Lonjemeau, e ſi ritirò in Geneva nel Novembre dell'anno 1134. dove diceſi, che ſi faceva nominar *Thibaut de Mal*. Giovanni Criſpino ſuo particolare Amico lo ſeguitò in quel viaggio, & è quello, che ſcriſſe l'Iſtoria Eccleſiaſtica all'uſo de' Proteſtanti: riſolſero tutti 2. aſſieme di ſtabilire una ſtamperia in Geneva, e di renderla celebre con le loro Opere; mà *Beza* nel ritornar, che fece da un viaggio fatto a Tobinge per quivi veder Melchior Vvolmar ſuo antico Maeſtro, cambiò diſegno, eſſendo ſtato pregato da quelli di Lauzana d'inſegnar preſſo loro le lettere Greche. Fece ciò egli con riputazione; e fù allora, ch'egli compoſe la *Tragicomedia d'Abramo ſagrificante*, e cominciò a travagliare alla *traduzione de' Salmi di Davide*, che poſe anche in verſi. Queſti poſcia ſono ſtati terminati da Maroto, che ne preſe l'aſſunto. Compoſe ancora un *Trattato del Jus, c'hanno i Magiſtrati di punire gli Eretici*, e ciò fù coll'occaſione, che Michele Serveto fù fatto abbruciar dal Senato di Geneva nel 1553. Tutte queſte coſe unite alla compiacenza, ed intereſſe, ch'egli aveva per Calvino, gli riuſcirono sì bene, che l'iſteſſo Calvino non [illegible] perſona più propria per ſuccedergli, di *Teodoro di Beza*, al quale fece ſovente dare commiſſioni riguardevoli per trovarſi a qualche conferenza contro i Luterani, dove comparì ſempre con gloria, il che fomentava la ſua vanità, e gli dava diletto per la ſua credenza.

Finalmente Calvino lo fece chiamare in Geneva, e dove dopo avere inſegnato alcun tempo, lo fece ricevere Miniſtro nel luogo di Claudio Puitano; ed allora fù, che *Beza* compoſe, ſecondo l'opinione d'alcuni, la *Confeſſione di Fede* di quelli della R. P. R. Nel 1561. ebbe ordine di trovarſi al colloquio di Poiſsi, e vi parlò con molta eloquenza; mà eſſendoſi laſciato traſportare dal calore del diſcorſo diſſe, che, *Il Corpo di Criſto era tanto diſtante dal Sacramento della Cena, quanto il Ciel dalla Terra*, le quali parole ſcandalizzarono i buoni, & aditarono i Prelati, e maſſime il Cardinale di Turnon, perloche *Beza* chieſe perdono alla Regina, e dipoi ſcriſſe una gran Lettera ſopra queſta materia. Onde la conferenza tenuta, e terminata a'25. di Novembre non ebbe il ſucceſſo ſperato. L'anno dopo'l tumulto di Vaſsi ſeguito il 1. Marzo eſſendo principiata la Guerra civile, *Beza* ſi fermò appreſſo'l Principe di Condè, è ſi trovò alla Battaglia di Dreux. Eſſendoſi poi concluſa la pace nel 1563. egli ſi ritirò in Geneva, e quivi ſucceſſe a Calvino. Aveva già pubblicata la ſua *Traduzione Latina del nuovo Teſtamento*, e ne fece l'*Apologia contro Sebaſtiano Caſtilion*, che l'aveva criticato. Le ſue riſpoſte erano pungenti, nè *Beza* aveva più quell'oneſtà, che gli guadagnò tanta ſtima nella gioventù; era divenuto furioſo, è traſportato: il che molto s'accordava col ſuo temperamento tutto bile, e tutto fuoco, e queſto medeſimo lo rendeva più riſpettoſo a'Principi. Antonio di Borbon Rè di Navarra l'aveva alcune volte chiamato a Nerac. *Beza* s'era vantato, che queſto Principe ſarebbe ſtato ſeguace della ſua dottrina; mà avendo egli amato più di ſeguitare la vera Religione, che di appigliarſi alla nuova come aveva fatto il Principe di Condè ſuo fratello, queſta fermezza non piacque a *Beza*; perocche lui con diſprezzo, lo nominava il *Giuliano del ſuo tempo* in una delle ſue Lettere ſcritta a Calvino, come tratta la Regina Maria Stuarda di Medea, ſcrivendo a Bucanano. Viene altresì accuſato d'aver ſuſcitato la Renaudia alla coſpirazione d'Ambiſe nel 1560. d'aver ſollecitato Poltrot ad amazzare il Duca di Guiſa nel 1563. ed aver portato i Franceſi alle ribellioni durante le Guerre civili. Egli procurò di giuſtificarſi di ſimili accuſe; mà le ſue ragioni furono pochiſſimo appaludite, e da quegli del ſuo partito non furono molto conſiderate.

Nel 1568 Niccolò di *Beza* ſuo Fratello fù a trovarlo à Geneva, e l'anno ſeguente egli medeſimo andò in Francia per pervertire una delle ſue Sorelle, ch'era Religioſa; mà eſſa gli rimproverò le ſue empietà; e ricusò d'aſcoltar le ſue eſortazioni. s'affaticò altresì, mà inutilmente appreſſo ſuo Padre, al quale aveva già mandato la ſua Confeſſione di Fede in Franceſe. Nel 1571. preſiedè ad un Sinodo tenuto alla Rocella, e nel 72. ad un'altro congregato a Nimes. Fù pure chiamato in diverſe conferenze a Berna, ed altrove, e ſi vidde come il capo de'Proteſtanti della Francia, de'Svizzeri, e de'Paeſi baſſi. Avendo poi perſa la ſua femmina in un'età aſſai avvanzata, ne preſe un'altra, che chiamò la ſua Sunamitide. Morì finalmente in Geneva a'13. d'Ottobre del 1605. d'anni 86. meſi 3. e giorni 10. Oltre le Opere, delle quali s'è già parlato, ne hà ſcritto gran numero d'altre. Di queſte molte ſono l'edizioni, e molti i Cataloghi. L'ambizione, e la vanità perderono, come s'è detto, Teodoro di *Beza*, che per altro aveva molto ſpirito. Antoine la Faje *di Vita, & Obitu Theod. Beza*. De Thou *hiſt. ſui temp.* Melchior Adam *in Vit. Theol.* Prateolo *nella parola Bezaniti*. Sandero *Hær.* 214. Florimondo di Raimondo *l. 8. c. 17.* Genebrardo *in Greg.* 13. Bulſec. *Vita di Beza*. Spondan. *negli Annal* Tilman. Heshuſe *Later.* Le Opere che ſi trovano alle ſtampe di *Beza*, ſono: *Interpretatio novi Teſtamenti, cum ſcholiis*, Genevæ 1598. in fol. *Annotationes in novum Teſtamentum*, Cantabrigiæ 1642. *Interp Athanaſii, dialogorum de Sanctiſſima Trinitate, &c. & Athanaſii, & Cyrilli compendium de orthodoxa fidei explicatione. Pſeaumes mis en Francais*, Genevæ 1626. in 24. *Nihil, & Pſittacus. In Amplis. ſapientia Socratica.*] Gli errori principali da Beza inſegnati ſono. I. *Omnipotentia Dei in conſtituendo ſubſtantialiter eod. corpore pluribus in locis, negavit*. II. *Fanum eſſe orare pro reprobis*. III. *Electos ullo peccato mortali contaminatos eſſe, reprobos vero nullo* [illegible]. IV. *Deum non eſſe omnipotentem, niſi omnis peccati impulſor ſit, atque operator*. V. *Capitalem hoſtem honoris B. M. Virginis, & Sanctorum ſe profitetur*. VI. *In Conciliis non Spiritum Sanctum, ſed Sathanam præſediſſe*. VII. *Idem de Invocatione Sanctorum ſentiebat, videlicet Sathanam eſſe, qui illius poſuit fundamenta*. VIII. *Adeò Calvini erat idolatra, ut ipſum irreprehenſibilem, verum Prophetam, & quaſi in Domini, maximumque totius Univerſi lumen ad Eccleſiam Dei diligendam, & poſt Deum in honorem habeat*. V. *Bezaniti*.

Bezaniti, così detti da Teodoro Beza Borgognone, i quali abbracciano tutti gli errori degli Anti Luterani, e che ſuſcitarono nel 1550. come c'inſegna Lindano nella ſua Penalopia.

Biblici, ſono del numero de'Molli-Confeſſioniſti, che ſuſcitarono nel XVI. Secolo, i quali negando le Interpretazioni della Sacra Scrittura non ammettevano con Montano, Tertulliano, Lutero, e Calvino, ch'il nudo Teſto, come nota Sandero nella 192. Ereſ.

Bizochi, o *Fraticelli*, Eretici del XIV. Secolo, c'avevano per Capo Ermano Italiano, dicevano sfacciatamente, che le Donne dovevano eſſer comuni.

Bizocoli. Vedi *Beguardi*.

Blaſto, Eretico Montaniſta, che fiorì nel II. Secolo, il quale inſegnò di più, che la Paſqua dovevaſi celebrare come gli Ebrei. Contro queſt'Ereſia ſcriſſe Ireneo un Libro, riferito da Euſebio *l. 5 Hiſt. c.* 20. Nel medeſimo tempo queſta Queſtione della celebrazione della Paſqua conturbò molto la Chieſa, e furono convocati a tal effetto diverſi Concilij. E queſt'Ereſia fù condannata

dal Concilio Niceno. Leggaſi Teodoreto *l. 2. Hiſt. tripart. c.* 12.] Tertulliano *de præſcript.*] Epifanio *hær.* 50.] S. Auguſt. *hær.* 39.]

Blaſfemmiſti, e *Contumelioſi*, Eretici del 7. Sec. che non proferivano che Beſtemmie contro Dio, contro Santi, e contro le Sacre Lettere. Iſidoro, *de Summo bono, c.* 14] Damaſceno, *Verbo Blaſphem.*] Sandero *hær.* 124.

Bocoldo [*Gio*] Vedi *Anabatiſti*. Vedi *Gio d'Leiden*.

Bonato fu nella Catalogna Primicerio de'Begardi, il quale con molti altri Settarj fù abbrucciato in Parigi nel 1314.

Bongomili, Eretici, ch'inſorſero nel ſecolo XIII. e ſeguitarono gli errori di Baſilio Medico. Negavano il Miſtero della SS. Trinità, rigettavano i Libri di Moisè, e non ricevevano i 7. Libri della Scrittura come Canonici: ſecondo eſſi IDDIO aveva la forma umana, e l'Arcangelo S. Michele s'era Incarnato. Diſprezzavano la Croce, e la SS. Imagini, affermando, chè il Batteſimo della Chieſa era quello di S. Giovanni Batiſta, e ch' quel ſolo ch'eſſi conferivano era di G. C. La Meſſa, ſecondo queſti empj, era un Sacrifizio de'Demonj, e l'Orazione Dominicale, ch'era l'unica loro Orazione, era finalmente la ſola Eucariſtia, e credevano di concepire il Verbo, e partorirlo come MARIA Vergine. Aggiungevano, chè non v'era altra Reſurrezione, dalla penitenza, e dalla vita Evangelica in poi, le quali impoſture da ſe medeſime ſi confondono. Baron. Ann. Criſt. 1118. Eutim. Prateol. e Sandero, *hær* 138.

Borborgiani, o *Borboriti* Eretici, i quali per le brutture, ch'eſercitavano ne'loro miniſterj furon detti *Fangoſi*, dal Grec., *Βόρβορος*, che ſign. *fango*; ma da S. Agoſtino ſon chiamati *Gnoſtici*, e da altri *Catadogi*. Sorſero queſti a tempo d'Adriano Imperatore, e di Siſto Papa, circa l'anno 129. Coſtoro [al riferir di Filaſtro] inviluppati ne'vizj del Mondo, e ſervendo alle lordure della concupiſcenza, non ſperano il futuro giudizio, e perciò lodano, e approvano la carnal concupiſcenza del Secolo; ed entrando nel fango, dopo d'eſſerſi allordati col medeſimo fango, imbrattandoſi i membri, in quel modo moſtravano a tutte quelle creature appreſſo Dio colpevoli, mentre quella gran voragine de'vizj, e colpe tanto pernizioſe diſcendeva dalla volontà degli Uomini, e non dalle legge di Dio; eſſendo sì grande l'aſtuzia del Demonio nell'ingannare gli Uomini, che perciò ſuggerì a queſti, non dovervi eſſere Giudizio, acciò in queſto modo poteſſe tanto più facilmente a forza tirarli in qualſivoglia ſcelleraggine, quanto meno ſi penſavano per queſte eſſere puniti. Il medeſimo errore da S. Agoſtino s'attribuiſce anco a'Floriani, Manichei, e Prochaniti, così dal medeſimo chiamati, i quali però da Filaſtrio ſon nominati *Traditaniſti*. Negli altri errori convengono i *Borborgiani* co'Gnoſtici, e Manichei, de'quali a ſuo luogo.

Baſcellino Sabelliano, il quale nel XII. Secolo fuggendo gli errori di Arrio, cadde in quelli di Sabellio, e particolarmente che non dovevaſi creder l'Unità dell'Eſſenza nelle tre Perſone Divine, ſe non ſi foſſero inſieme incarnati il Padre, e lo Spirito Santo. Nè poteſſi attribuire l'Incarnazione al ſolo Figlio, ſe non foſſero tre Perſone ſeparate, e diſgiunte, di cui nota Baronio A. C. 1094.

Brachiti, Settatori de'Manichei, degli Apucariti, Dicattiti, Taſcondrogiti, Teſaliti, i quali ſuſcitarono nel 280. come ſi hà *in cap. de hæreticis, & Manichæis*

Brandeburgeſi, l'Elettore di Brandeburgo nel 1614. ſtante le conteſe tra'Luterani, e Calviniſti, ordinò che ne'ſuoi Stati tutti li Miniſtri predicaſſero ſecondo la Confeſſione Auguſtana i ſeguenti Articoli. Che le Sacre Imagini doveſſero eſterminarſi ne' Tempj, demolirſi gli Altari, aboliſi le Croci, e le Statue. Che nella Cena non ſi doveſſero adoperare Calici, ma Tazze. Proibì le Cotte, le Candelle, le Tovaglie, il cantare l'Orazioni, l'Epiſtole, ma ſolo leggerle, la Confeſſione auriculare, la Cena agli Infermi, e particolare agli Appoſtati, le Pitture, le ſcolture della Santiſſima Trinità. Che ricevendoſi la Cena non ſi doveſſe ingenocchiare. Che dopo la benedizione non dovevaſi fare alcun ſegno di Croce. Che non foſſe permeſſo volger le ſpalle a'Miniſtri. Che le Orazioni ſi recitaſſero ſolo con alta voce. Che ſi rimoveſſero da' Tempj i Fonti Batiſmali, e ch'in loro vece ſi poneſſero vaſi da lavarſi le mani. Che nelle Chieſe non foſſe permeſſo alcun Epitafio. Preteſe la riforma del Decalogo, e del Catechiſmo. E proibì ne' giorni di Domenica le ſolite ſpiegazioni della Epiſtole, e degli Evangeli, e in di loro vece ſi leggeſſe il teſto della Bibia, e che queſto ſolo ſi predicaſſe. Il tutto viene riferito da Mer. Gall. *an. 1614. pag. 70. & ſeq.*

Brenziani, o *Ubiquetarj* Eretici dell'antipaſſato ſecolo, i quali dicevano, ch'il Corpo di Gesù Criſto era da per tutto dopo l'Aſcenſione, e che non v'era Tranſuſtanzione nell'Eucareſtia.

Briſa Imagini. Vedi *Iconoclaſti*.

Brovniſti, così nominati dal loro Maeſtro *Roberto Brovun*, nativo di Northampton in Inghilterra, Maeſtro di Scuola di Southvvarch, poi Autore d'un Ereſia. Tengono queſti, che non v'era Chieſa nel Mondo la più pura che la loro, e queſt'era l'opinione degli antichi Donatiſti. Regettavano l'Orazione Dominicale, ed in ciò convengono co'Prodiciani. Non vogliono ſervire al Creatore nelle Chieſe conſecratte, nè parlare con quelli, che ſono nominati empj, ed in ciò ſeguono gli antichi Cattari. Non ammettono le Decime, in che ſeguono gli Anabatiſti. Condannano tutte le Ceremonie della Chieſa Cattolica, dicono che l'amor, ch'è in Dio non è eſſenziale. Che la conſecrazione de' Miniſtri, fatta da'

Veſcovi è Anti-Criſtiana. Che la Predicazione dell'Evangelio, & Amminiſtrazione de' Sacramenti fatta da' Miniſtri ſcandaloſi, e malviventi non hanno alcuna efficacia. Che non è permeſſo ſuonar, e cantar nelle Chieſe. Ch' i Laici poſſono ſpiegare, e predicare la Scrittura Divina: Ch' i Formularj per pregare ſono eſecrabili avanti la faccia di Dio, benche tanto il Nuovo, quanto il Vecchio Teſtamento, contro' quali s' oppongono, ci diino diverſe formule, o maniere d' orare. Di queſta Setta alcuni ſi chiamano *Baroniſti*, o *Barroviſti* da un certo nominato Baron, che venerano per loro primo Martire. Coſtoro chiamano la Chieſa Anglicana Sodoma, Babilonia, & Egitto. Altri ſono detti *Vuilkinſoniani* de *Vuilkinſon* loro Maeſtro, che penſava eſſere co' ſuoi Succeſſori il Corpo de' veri Appoſtoli, perloche niuno di loro voleva andar in compagnia di quelli, che non li davano queſto titolo. V'è una ſpezie d'Annabattiſti, che condannò gli altri Bruniſti, toccante il Batteſimo de' Fanciulli, tenendo la loro Setta per la vera Chieſa, e però ribattezzano quelli, ch'abbracciano la loro Religione. Di queſti trattano il Libro intitolato *La profana ſeparazione de' Bruniſti*, gli altri nominati *la fondazione de' Bruniſti*, *l'Apologia del Dottor Hall contro' Bruniſti*, *l'Ereſiografia di Pagit*. Noi nel noſtro paſſaggio in Olanda, & in Inghilterra abbiamo colà oſſervato, ch' i *Bruniſti* ſono ſeparati dalla Chieſa Anglicana, e da tutte le altre Reformate, perche le credono tutte corrotte, non per i Dogmi della Fede, eſſendo in ciò d'accordo con quelli della Religione d'Olanda, di Germania, e d'altrove. Condannano ugualmente il governo Epiſcopale, e quello de' Preſbiteriani co' loro Conſiſtorj, Claſſi, e Sinodi. Ricuſano uniſſi a queſte Chieſe dicendo, che non ſono eccettate della converſione, e della probità de' membri, che le compongono, poiche tollerano i peccatori, co' quali non dovrebbero, communicare. Condannano la benedizione de' Matrimonj, che ſi fà de' Miniſtri della Chieſa; ſoſtenendo, ch'eſſendo un Contratto Civile, la confermazione depende da un Magiſtero Civile. Non vogliono, che ſi battezzino i Figliuoli di quelli, che non ſono membri della Chieſa, o che non hanno cura baſtante de' loro Figliuoli, che ſono battezzati. Non amettono Campane, e particolarmente quelle, che dicono eſſere ſtate conſecrate all'Idolatria, intendendo di quelle, c'hanno altre volte ſervito a' Cattolici.

Buccidiani, così detti dal loro Autore, Eretici ch'inſegnano, che la Poligamia è una Santa maniera di vivere.

Buda fù nel 270. Maeſtro di Manete; ma però nelle Ereſie fù in tutto ſimile al Diſcepolo, come leggiamo in Svida.

Buoni Uomini era il nome con cui venivano gli Eretici Albigeſi prima chiamati, Vedi *Albigeſi*.

C

C*Abaliſti*, che formavano tra gli Ebrei una Setta, i quali cavavano la loro denominazione dalla voce Ebreica *Kibbel*, che vuole dire *tradidit*. Preſumono queſti avere le cognizione di tutt'i Miſterj dell'antica Legge, i Secreti del nome Ineffabile di Dio, delle Gerarchie Celeſti, e la ſcienza de' Numeri. Pretendevano anco, ch' il Salvatore non operaſſe tanti portentoſi miracoli, che per mezzo della Cabala. Dividonſi i *Cabaliſti* in *Teorici*, che ſi fermano alla ſola ſpecolazione de' Miſterj, ed in *Pratici*, che operano per mezzo de' Taliſmani colla cognizione degli Aſtri, e può eſſere colla Magia, e Pietra Filoſofale, poiche la Cabala è la ſcaturagine di tutte le vane imaginazioni, che ſono nella Magia. V'è apparenza, che la Cabala abbia avuto la ſua origine dalla Filoſofia di Pittagora, e di Platone, che qualche Ebreo ha meſcolato col Giudaiſmo, riempendola di ſuperſtizioni, come leggeſi ne' Libri di Adamo, di Enoc, di Salamon, di Zohar, di Bahir, ed i molti altri. Nel primo Secolo gli Eretici ſi accomodarono a tali ſuperſtizioni Cabaliſtiche. I Valentiniani, ed i Baſilidiani erano i principali. E' ſi trovano ancora di queſti ultimi diverſe Agate, in figure di Medaglie intagliate con varj Geroglifici, conſimili a' Taliſmani Giudaici. Nella medeſima maniera ſi trovano ancora gli Amuleti, che preſumono rimedj preſervativi da qualunque male, ch'attaccavano a' Fanciulli, ed anche ad Animali. Reuchlin, o Capnion, ch'era un dottiſſimo Uomo del XVI. Secolo, perſe il ſuo tempo in ſcrivere ſopra tal maniere, intitolando il di lui libro, *De Cabala, & Verbo mirifico*; ed in Germania fù ſtampato quello, detto *Ars Cabaliſtica*, e Pico della Mirandola, l'altro *Urno Manna*. *Liber Jezira*. Abbiamo i Trattati de' Taliſmani di Gaffarelio, Gio. Muimo, Riccardo Simone.

Cabaſila (*Niccolò*) Greco Arciveſcovo di Teſſalonica, che viveva nel XIV. Secolo, verſo il 1350. e non nel 1300. com'ha ſcritto Siſto Saneſe, il quale ſoſtenne ſuperbamente lo Sciſma de' Greci, ed oſò ſcrivere contro S. Tommaſo, il che fù trovato da Demetrio Sidonio ſi ingiuſto, che ſcriſſe in favore del Dottore Angelico. *Cabaſila* compoſe una eſpoſizione della Liturgia Greca, che noi abbiamo della verſione di Gentien. Hervet, inſerita poi nella Biblioteca de' Padri. Pubblicò un altro Trattato de *Vita in Chriſto*, una Orazione *contra Fœneratores*, egli vengono attribuite altre Opere, che non ſono di lui, come leggiamo in Cantacuzeno, *libro 3. cap. 55. e 99. lib. 4. cap. 18 & ſeq.*] Bellarmino, *de Script. Eccleſ.*] Hervet, Poſſevino Spond.] Pontano, &c.

Cainiti, o *Cajani*, Eretici della Setta de' Gnoſtici nel II. Secolo, così chiamati dal nome di *Caino*, che l'aſſerivano formato da una virtù celeſte, aſſai potente, ed all'incontro ſpacciavano Abel formato da una virtù più debole. Soſtenevano, che per ſalvarſi biſognava provare tutte le coſe, e commettere tutte le ſorte d'azioni infami per contentar la ſua laſcivia. S'imaginavano un gran numero d'Angeli, che nominavano Barberi, attribuendo a ciaſcuno un peccato particolare. In modo tale, che quando volevano commettere qualche azione indegna, invocavano quello, ch'a quella ſupponevano Preſide. Avevano compoſto un Libro intitolato d' *Aſcenſione di S. Paolo al Cielo*, ripieno di beſtemmie, e d' impurità eſecrabili, come ſe quelle foſſero ſtate le parole ſecrete, che l'Appoſtolo aveva nel ſuo ratto inteſo. Onoravano con particolare culto Caino, Corè, Dathan, Abiron, i Sodomiti, e ſopra tutti Giuda come quello, che col ſuo tradimento aveva prodotto la morte a Gesù Criſto, e ſi ſervivano ancora d'un Evangelio, che portava il nome di quello Diſcepolo infedele. Vengono queſti confutati da Tertulliano, *l. de Præſc. c. 33. 47.*] e S. Girolamo, *l. 5. c. 35.*] S. Epifanio, *hær. 33.*] S. Agoſtino, *cap. 18 hær. 7.*] Iren. *lib. 1. cap. 24.*] Damaſceno, *lib. de hær.*] Baronio *A. 145.* contro Calvino *lib. 2. cap. 2. §. 1. & 2.* che lauda Giuda co' Cajani.

Cainitei, Vedi *Valentiniani*.

Calviniſti è il nome attribuito a' Settatori di Calvino, conoſciuti ancora ſotto quello de' *Sacramentarj*, *Pretteſi Reformati*, *Proteſtanti*, e più communemente d'Hugonotti. Vedi *Calvino*. Vedi *Hugonotti*.

Calviniſmo è la Dottrina di Calvino, o la Setta di quelli, ſeguono i di lui errori. Vedi *Calvino* nel ſeguente Articolo.

Calvino [*Giovanni*] nato in Nojon di Picardia li 10. Luglio del 1509. figlio d'un Barcaiuolo, e d'un Oſteſſa, e Fratello di due Maneſcalchi, Uomo il più ſcelerato c'abbia prodotto i noſtri Secoli, ſi vizioſo, che per le laidezze nefande, fù in ſua gioventù fruſtato, e col ferro marcato per mano del Carnefice, come teſtimonia Bolſec, che per molto tempo l' hà conoſciuto in Geneva. Queſto il 28. di Maggio nel 1564. nell'anno 56. di ſua età fece una ben meritata penoſiſſima morte allo ſcandaloſo ſuo vivere, mangiato da' Pedocchi, diſperato, biaſtemmando il Santiſſimo nome di Dio, e la ſua Vita, ed i ſuoi Scritti con orribili imprecazioni. L'Ereſie, che coſtui profeſſava ſono diviſe in 18. Articoli, condannate come eretiche da Santa Chieſa, e da replicati Concilj. Con queſti toglieva all'Uomo l'arbitrio; dannava le buone Opere come ſuperflue; negava il culto alle SS. Imagini; il Purgatorio; il Suffragio de' Morti; i cinque Sagramenti, cioè la Penitenza, l'Eſtrema-Unzione, la Confermazione, l'Ordine Sacro, ed il Matrimonio; e di due, che ammetteva, ne diſformava gl'effetti, volendo, ch'il Batteſimo foſſe inutile per l'eterna ſalute, ſenza altre Opere negli Adulti; e chiamava l'Eucariſtia, mera figura del Corpo di Gesù Criſto. Aboliva le Sagre tradizioni, e temerariamente ſtatuiva, che la Chieſa Militante, foſſe come la Trionfante, de' ſoli Eletti, ſenza Capi, o Pontefice, che la dirigeſſero immune de' tumulti, e confuſioni. Diceva, che la Scrittura Sacra era inſufficiente, ſenz' altre tradizioni, e che la noſtra Fede in queſta vita, non è libera dall' incredulità. Rigettava varj Libri della Scrittura Sacra, come Tobbia, Judit, Parte d'Eſter, il Libro della Sapienza, l'Eccleſiaſte, Baruch, i Libri de' Maccabei, &c. Diceva, ch' il Teſto Ebraico del Vecchio Teſtamento era il ſolo, che foſſe autentico; & il Greco, del Nuovo Teſtamento. Ch'il Figliuolo d' Iddio non riceve il ſuo eſſere del Padre; e che non ſia Dio di Dio; mà Dio da lui medeſimo; che Gesù Criſto, quant'all' Umanità abbia ignorate alcune coſe; che la Beatiſſima Vergine era ſogetta a varj peccati, & imbecillità Umane; che Criſto ſoffrendo, non abbia meritato coſa alcuna per ſe ſteſſo, e che non ha veramente diſceſo all'Inferno; mà ch'abbi ſofferto pene Infernali in Croce; che le pene degl' Angeli ribelli ſiano differite ſin all' ultimo Giudizio; che non vi ſia ſtato Limbo; che Criſto non ſia uſcito fuori del Sepolcro per tutto il tempo, che vi reſtò rinchiuſo; che la vera Chieſa è inviſibile, e compoſta da' Eletti; che San Pietro non ſia ſtato Veſcovo di Roma; che la Chieſa, & i Sovrani non poſſono far Leggi per legar la coſcienze; negava la vita Monaſtica co' Voti alla medeſima anneſſi; diceva, che tutti i peccati erano mortali, che ſiamo giuſtificati per la Fede, che le noſtre Opere più Sante ſiano degne di dannazione, che la Liturgia della Chieſa ſi deve leggere in lingua volgare, che la Fede è una virtù più eccellente della Carità, che l'oſute non è totalmente diſeſa, che non è poſſibile di far ciò, che la Legge comanda, e ch' i Sacramenti non ſi poſſono conferir la grazia, o giuſtificara: dice inoltre, ch' in caſo di mancanza di Pane, o di Vino ſi poteva amminiſtrare il Sacramento dell' Eucariſtia con altre coſe. Negava i Digiuni, rigettava la Gerarchia della Chieſa, e le ceremonie,

C

ch' in eſſa s'uſano per eccitare i Fedeli a maggior divozione, a rigettava, l'Eſorciſmo.

Calviniſti impugnati da' Cattolici.

Emanuelis Almadæ Epiſcopi Augrenſis contra Gualtherum Haddonum Anglum Epiſtola. Antuerp. typis Gulielmi Sylvii.] Michaelis Baii Apologia pro reſponſione ad quæſtiones Philippi Marnixii Coloniæ 1583. in 8.] Juſti Baronii Vindiciæ adverſus Rainaldum Mog.] Mart. Becani Quæſtiones Calviniſticæ contra Pareum. Moguntiæ ad diſputandum propoſitæ Mogunt. apud Io. Albin. 1605. in 4.] Ejuſdem Diſputatio Theologica de circulo Calviniſtico contra Pareum. Mog. apud Jo. Albin. 1606. 4.] Julii Cæſaris Bulengeri Diatribæ, ad Iſaaci Caſauboni exercitationes adverſus Illuſtr. Card. Baronium, in II partes diviſæ. Lugd. apud hæredes Guil. Rovilii in fol. 1618.] Petri Cotteti defenſio veritatis adverſus aſſertiones Catholicæ fidei repugnantes libro Domini de la Nove, de politicis & militaribus rebus aſperſas. Antuerpiæ Plantin. 1561. in 8.] Petri Franciſc. Coſteri ad Analyticam aſſertionem Andreæ Calliæ Calviniſtæ brevis reſponſio Colon. Arnold. Mylius, 1596. 12.] Ejuſdem Apologia, pro prima parte Enchiridii ſui, contra Franc. Gomarum Calviniſtam. Col. apud Mylium, 1603. in 8.] Ejuſdem Apologia Catholica ſive reſponſio ad libellum Caſpari Grevinchovii hæretici Roterodamenſis, latinè verſa à Theodoro Petrejo, Colon. apud Mylium, & Lugdunum apud Horatium Cardon, 1609. 8.] Pet. Cydſemii Quadripartiti Calviniſtici Examinis vexamen. Col. Agr. 1615.] Andreæ Eudæmon Joannis Cydonii è S. I. ad actionem proditoriam Edoardi Coqui Apologia pro Henrico Garneto Anglo. Colon. apud Kinckium, 610. 12.] Andreæ Eudemon Joannis Cydonii reſponſio ad Epiſtolam Iſaaci Caſauboni. Col. apud Kinck. in 8. 1613.] Ejuſdem Reſponſio ad caput 4 primæ exercitat. Iſaaci Caſauboni, & antilogiam Roberti Abbatis adverſus apologia P. Garneti, Col. apud Jo. Kinck. 8.] Ejuſdem Refutatio exercitationum Iſaaci Caſauboni, libris II. comprehenſa, Colon. apud Jo. Kinck. 4. 1615.] Ejuſdem Confutatio Anti-Cottoni, qua reſpondetur calumniis ex occaſione Cædis Regis Franciæ in Cottonem, & ſocios ejus congeſtis Col. apud Jo. Kinck. in 8.] Ejuſdem Parallelus Torti ac Tortoris ejus L. Ceceſtrenſis ſive Reſponſio ad Torturam Torti pro Card. Bellarmino, Col. apud Kinck 8 1611.] Ejuſdem Admonitio ad lectores librorum M. Antonii de Dominis, Col. apud Bernh. Hualth. 8. 1619.] Jo. Davidis Occaſio arrepta, neglecta, hujus commoda, illius incommoda Antuerp. apud Jo. Moret. 4. 1605. cum figuris æneis.] Mart. Delrio Vindiciæ Areopagiticæ contra Joſephum Scaligerum Julii filium. Antuerp apud Moret. 1607 8.] Jo. Duræus adverſus Vvhitakerum. Par. 1581. 8] Barth. Faii, Energumenicus: Ejuſdem Aleaicacus, Pariſ. 1571. 8.] Gab. Fabricii Reſp. ad Bezam Par. 1567. 8.] Henr Fizſimon Soc. Jeſu, Britannomachia Miniſtrorum, in pleriſque & fidei fundamentis & fidei articulis diſſidentium, Duaci, apud Gaſp. Beller. 1614.] Jacobi Gretſeri S. I. Lithus Mileſius Calviniſta tunc tertio libris quinque dedolatus pro defenſione P. Ignatii, qui Societatem eandem fundavit in 8. Ingolſtadii. Georg. Vviller.] Prædicantium Auguſtanorum ob relationem Cambilhonicam repetitæ ſuntæ, quas denuò Jacobus Gretſerus, & Conradus Vetter Soc. Jeſu Sacerdotes pro meritis caſtigarunt Ingolſt. apud Jo. Hertz. 8. 1612.] Jac. Gretſeri Jeſuitæ Gemina adverſus M. Guidmaſtum Calvinianum replicatorem, vel potius quadruplatorem defenſio, Ingolſt. ap. Jo. Hertz. 4. 13.] Myſta Salmurienſis, ſeu Myſterium iniquitatis, editum à Philippo Mornayo, Pleſſiaci Domino, &c. nunc autem à Jac. Gretſero Soc. Jeſu revelatum atque explicatum. apud eumd. 4. 1614. Jac.] Gretſer Soc. Jeſu Theol. contra famoſum libellum cujus inſcriptio eſt Monita privata Soc. Jeſu, &c. Libel III. Apologetici. Ingolſt. apud Jo. Hertzroy 4. 1618.] Jac. Gretſeri Notæ in P. Molinæum. Ingolſt.] Reſponſio Henrici Joliffi, & Roberti Jonſon ad articulos Joannis Hopperi in quib. à Catholica fide diſſentiebat, 8. Antverp. Plant.] Holofernis Krigſoederi Landſperg. Bav. reſponſio ad Epiſtolam Iſaaci Cauſaboni. Regii in Anglia Archipædagogi, pro viro clariſs. Caſpare Scioppio Ingolſt. apud Eliſab. Angermariam 8. 1615] Jo. Lenſæi De iure ac Reipub. Chriſtianæ contra impium invaſorem defenſione oratio, qua Eccleſiaſtici officium in o periculi genere declararut Lovanii, 1512. 8.] Joan. Magii reſponſio vel quaſi contra Philippi Mornei præfationem Spiræ, apud Sim. Gunther, & Kembach. 1609. 4.] M. Joan. Matthæi Speculum miſeriarum cum Synopſi mendaciorum duorum prædicantium Davidis Parei Calviniani, & Joannis Mulmanni adhuc Lutherani, &c Mog apud Balthas Lipp. 1605. in 4.] Jo. Monhemii Explicatio, & cenſura errorum ejus per Theologicam facult. Univerſ. Colon. Col. 1582. 8.] Davidis Parei Calviniſtæ Heidelbergenſis Miſeriarum ſpeculi, Auctarium primum. per R. P. Joan. Multhiſinum Mog. apud Balthas. Lipp. 1606. 8.] Reſponſio ad famoſam Turqueti Apologiam, cum cenſura Scholæ Pariſienſis. Pariſiis, 1604. in 8] Reſponſio Apologetica adverſus Anticottoni, & Sociorum criminationes, è Gallico Latine tranſcripta à Joan. Perpezatio Soc. Jeſu, in 8. Lugd. 8 1611] Erici Puteani in Iſ. Caſauboni ad Front. Ducæum S. Jeſu Theologum epiſtolam ſtricturæ Liber prodromus, Lovan. apud Chriſtoph. Flav. 4. 612.] Metamorphoſis Magnetica Calvino-Gocleniana, ad M. Antonium de Dominis qua Calvino-dogmatiſtæ, & in primis D. Rudolph. Goclenius ſtupendo magnetiſmo, in Gezitas migrans, deſcripta à Jo. Roberti Soc. Jeſu D. Leodii ap Joan. Ouvvertz. 12. 1617. & Col. apud. Vvalther. 6.] Heriberti Roſvveydi Soc Jeſu Anticapellus, ſive exploſio Næniarum Jacobi Capelli, quas ſuneri Iſaaci Cauſaboni ad leg. 12. tabb. in vindiciis ſuis accinuit. Antverp. apud Balth. Moret. viduam Joannis Moret. & Joan. Meurſ. 8 1619.] Ejuſdem Syllabus malæ fidei Capellianæ, excerptas ex Jacobi Capelli mendaci aſſertione bonæ fidei, & fictis artibus Romanæ ſedis, pro Anti-Capello ſuo, & diſſertatione de fide hæreticis ſervanda, apud eoſdem 8. 1626] Lex talionis XII. Tabularum Cardinali Baronio ab Iſaaco Caſaubono dicta, retaliante Heriberto Roſvveido Ultrajectino Soc. Jeſu Theol. 8. Antuerp. apud viduam, & filios Jo. Moret. 8. 1614.] Theod. Rubei admonitio pro Chriſtoph. Clavio, adverſus Franc. Vietæ expoſtulationem apud Soc. Vener. 1603. 4.] F. Claudii de Sainctes Reſponſio ad Apologiam Theodori Bezæ, editam contra examen doctrinæ Calvinianæ Pariſ. 1567. 8.] D. Georg. Tiſzkevv. C. Vindiciæ doctrinæ Soc. Jeſu à Calumniis Patroni Toruneuſium Anonymi, Col. apud Ant. Hieras. 4. 1616.] Reſponſio Matthæi Torti Theologi Papienſis ad librum inſcriptum Triplici nodo triplex Cuneus. Coloniæ apud Gualtherij 1608. 8.] Fran. Turriani adverſus tertias in librum bipartitum cavillationes Antonii Sadeelis Lutherani, ἔλεγχος ſive idonea ad erubeſcendum deprehenſio Confeſſionum & mendaciorum ejuſdem Ingolſtadii 1584. 4. S. J. dalſeacus Narratio de controverſia inter *Herm.* & Euguin. &c. Ingolſt. 1602.] Greg. de Valentia Redargutio inſcitiarum, & fraudum, quib. nonnulli Theologi, & Philoſophi Genevenſes ſubſidiarii Antonii Sadeelis, itemque fortunatus Crellius Heidelbergenſis, cum librum cavillati ſunt, quo præcipuum myſterium doctrinæ Calviniſtarum ſuperiore anno examinatum, & convictum eſt Ingolſtadii, in 4. 1590.] Ejuſdem Supplementum earum fraudum, ſeu mendaciorum, quæ in redargutione ſuperiore anno edita, quibuſdam Calvinianis objecta ſunt: Collectum ex Indice quodam ſecundo adverſus eam redargutionem Genevæ evulgato; Ingolſtad. in 4. 1591.] Joh. Veteris Apologia contra Thodorum Bezam Virodoni, in 8. 1565.] Væ Victis Luſus Rhetorum Advaticorum adverſus Leidenſes auctationes, numeratio Godefrido Urancken. Metelloburgi, in 8 1609.] Stephani Vvlmori ad Martinum Bucerum de impudenti ejuſdem pſeudologia, conqueſtio, Colon. in 4. 1545. & Lovanii, 1544.

Campano (*Gio:*) di Giuliers, che viveva nel 1532. fu ſeguace due anni di Lutero, poi formando una Setta particolare, inſegnò a Vittembergh ſopra la Cena un opinione non ſolo contraria a quella di Lutero; ma ancora differente da quelle degli altri Sacramentarj. Predicava medeſimamente, ch'il Figlio, e lo Spirito Santo non erano 2. Perſone differenti da quelle del Padre. Abominevoli ſentimenti riferiti, e confutati da Prateolo *lib. 2. cap. 16 num. 7.*] da Oſio, *lib. 3. de hær.*) da Spond. *A. C.* 1531. *num.* 10.

Campiti, o *Montenſi* ſono della Setta de' Circoncellioni, i quali circa il 330. vagavano non ſolo per le Città; ma anche per i Monti, e s'eſponevano a' precipizj de' medeſimi, inſegnando i loro errori, come leggiamo nell'Epiſtola di S. Girolamo contro' Luciferiani.

Camperenſi Setta d'Eretici, che S. Girolamo ſcrivendo contro' Luciferiani, li chiamò *Montenſi*, i quali ſuſcitarono contro la Chieſa nel IV. Secolo, ſeguendo i falſi Dogmi de Donatiſti, e de' Circoncellioni, come leggiamo in Prateolo.

Campeſi Eretici, che ſeguivano i errori degli Arriani nel IV. Secolo, ſi glorificavano della Comunione della Chieſa, e non oſtante ſoſtentavano trè Ipoſtaſi, cioè trè Soſtanze nella SS. Trinità, in luogo di credere una medeſima Soſtanza, o Eſſenza in trè Perſone Divine, che ſecondo l'Univerſale della Chieſa chiamanſi trè Ipoſtaſi, o Suſſiſtenze, de' quali S. Girolamo parla nell'Epiſtola, come pure Damaſo, e Prateolo ſotto la voce *Campeſi*..

Cancolarj Eretici della Setta degli Anabatiſti. Vedi *Bacolari*.

Canzinzarj ſono Settatori degli Armeni, i quali inſorſero nel 640. come nota Niceforo e Calliſto, *lib. 18 Hiſt. Eccleſiaſt. cap. 54.*

Carlo Stadio, Arcidiacono di Vvitemberga, & *Oecolampadio*, Monaco dell'Ordine di S. Brigida, s'oppoſero alla Dottrina di Lutero nel punto della preſenza reale, dicendo, che CRISTO era ſolamente nel Pane d'una maniera Sacramentale, o figorativa.

Carpocrate nacque in Aleſſandria d'Egitto, e fiorì circa l'anno di CRISTO 109. al tempo d'Antonino Pio, & era della ſteſſa età di Saturnino. Coſtui, ch'era Diſcepoli di Simon Mago, inſegnava, che v'erano Deità contrarie l'una all'altra; che la Legge, e le buone Opere non erano neceſſarie per quelli, ch'avevano Fede; che non ſi poteva sfuggir la rabbia, e furore de' Spiriti maligni in altro modo, che facendo del male, eſſendo quello il mezzo di dargli piacere; per il che erano dediti alla Magia, e vivevano delizioſamente, anzi ſregolatiſſimamente. Dicevano ancora, che CRISTO era puro Uomo, e che *Carpocrate* era aſſai migliore di lui. Da coſtoro uſcirono i *Samoſſateniani*, & *Arriani*. Dicevano ancora, che CRISTO era nato come gli altri Uomini, di Gioſeffo, e di Maria; e che ſolamente la di lui Anima era montata al Cielo. Credevano la traſmigrazione delle Anime di Pittagora; ma negavano la Reſurrezione.. Dicevano, che queſto Mondo era ſtato creato dal Diavolo, e non da Dio. Et a fine ch'i loro Diſcepoli non ſcopriſſero i loro ſecreti deteſtabili, li mettevano un ſegno con un Spillone. Carpocrate andava nella ſteſſa forma con la ſua Concubina Marcellina, colla quale ebbe un Figlio, nominato *Epifanio*, che fu anche erede delle ſue iniquità. Cerinto fù Diſcepolo, e gli Adamiti, ed i Gnoſtici furono parimenti di lui Settatori, come leggiamo in S. Ireneo, *l. 1. c. 24.* S. Epifanio, *her.* 27.] Tertulliano, *de præſc. cap.* 48.] Baronio, *An.* 35. 60. a 120.] Euſebio, e Cl. Aleſſandrino, *lib.* 3 *Strom.* contro Calvin, *lib.* 3. *cap.* 14. §. 9. 10.

Caſſiano [*Giovanni*] Scita d'origine, ed Ateniese di naſcita, il quale non è qui da noi poſto per connumerarlo trà' Eretici, anzi per confutare quelli, che lo pongono in queſta ſerie. Viſſe egli, come credeſi nel V. Secolo. Paſsò i primi anni della ſua gioventù ne' Monaſterj della Paleſtina, ove fece particolar amicizia coll'Abbate Germano, col quale ſi portò in Egitto, per dimorarvi lo ſpazio di 7. anni. Dopo fù Diſcepolo di S. Criſoſtomo, che lo fece Diacono; ed allorche queſto Santo Veſcovo fù cacciato dalla ſua Chieſa dalla fazione de' ſuoi nemici, la Chieſa di Coſtantinopoli deputò nel 403. Caſſiano con Germano a Papa Innocenzo I. per rappreſentarli l'ingiuſtizia, e la violenza, che ſi faceva al ſuo Paſtore. Dopo la morte di queſto Santo nel 407. Caſſiano rippaſsò in Roma, ove contraſſe amicizia con Leone, che fù poi Papa; e quando queſta Città fù preſa da Alarico nel 410. Caſſiano venne in Provenza, e ſi ſtabilì in Marſiglia, ove fù aſſunto al Presbiterato dal Veſcovo Venerio, e fondò due Monaſterj l'uno de' Uomini, l'altro de' Vergini, comparendovi come un gran Maeſtro della Vita Religioſa. Scriſſe le ſue *Conferenze*, o *Collazioni* de' Padri del Deſerto in 24. Libri, de' quali dedicò i dieci primi a S. Leonzio Veſcovo di Frejus, & ad Hellado, i ſette altri ad Onorato, & ad Euchero; ed i ſetti ultimi a Gioviniano, Minerva, Leonzio, e Teodoro. Aveva di già compoſto le Iſtituzioni, e la maniera del vivere de' Cenobiti, ed i remedj contro gli otto vizj capitali in 12. Libri, ch'indrizzò a Caſtore Veſcovo di Apt. Compoſe ancora alle preci di S. Leone Papa un Opera dell'Incarnazione del Verbo contro' errori di Neſtorio, diviſa in ſette Libri, dedicata al medeſimo Santo Pontefice. Nel reſto la reputazione di queſto grand'Uomo rimaſe intaccata per la prava dottrina, colla quale comparve nella XIII. Conferenza, ove ſotto nome d'Abbate di Cheremon parla da *Semi-Pelagiano*, il che obbligò S. Proſpero di ſcrivere contro lui i Libri, che portano il titolo *Contro il Collatore*, o *Autore delle Conferenze*. Non per queſto però può nominarſi Eretico, poiche non difeſe con pertinacia i ſuoi ſentimenti, che la Chieſa non aveva per anco condannato. Così S. Proſpero medeſimo riconoſce la ſua Santità, ancorche impugni gli ſuoi errori. E' venerato come Santo non ſolo nella Dioceſi di Marſiglia, mà in tutta la Provincia, ove celebraſi in più luoghi la di lui Feſta li 23 Luglio, che fù il giorno della ſua morte nel 448. in età di 97. anni. E' certo, che *Gio.* Caſſiano compoſe le di lui Opere in latino, che parte poi furono tradotte in greco, delle quali n'abbiamo diverſe Edizioni, come quelle di Giacomo Ciaconio di Roma nel 1580. e 1611. Enrico Cuickio, poi Veſcovo di Ruremonda le fece imprimere in Anverſa nel 1578. colle di lui note. E Don Alardo Gazet, o Gazei Benedittino de' Paeſi Baſſi ne procurò due Edizioni in 2. Volumi in foglio nel 1612. e 1628. in Dovay, & Arras, nelle quali vi ſono diverſi fragmenti, che non ſono nelle altre Edizioni. Don Alarda vi aggiunſe nell'ultima Edizione un Apologia di Caſſiano ſotto il titolo di, *Vindiciæ ſimilares pro Sanctitate Ioannis Caſſiani*. Conſultate tutte queſte Edizioni con Gennado, *c.* 61.] Fozio, *cod.* 197. Baronio. Bellarmino, Poſſevino, Mireo, Volio, e Guaſſuay, *in Cath. illuſt. l.* 5. *Praf. & l.* 2. *ca.* 12.

Caſtalioni [*Sebaſtiano*] Eretico del XVI. Secolo, il quale predicava, che ſi potevano ſeguire indifferentemente tutte le Religioni.

Caſtellio, Maeſtro di Scuola in Geneva, manteneva, ch'i Cantici non erano coſa ſagra; ma diſcorſo amoroſo frà Salomone, ed una delle ſue Concubine.

Catafrigi Eretici, che s'elevarono contro la Chieſa nel II. Secolo, a' quali fù tal nome attribuito, perche i loro Autori erano venuti di Frigia. Seguivano queſti gli errori di Montano, ſi beffeggiavano degli antichi Profeti, affine di accreditare la loro Dottrina corrompevano la Forma del Batteſimo. Battezzavano i morti, e per fare il Pane Eucariſtico ſi ſervivano del Sangue de' Bambini, che puntavano con aghi. Allorche queſt'Innocenti ſpiravano ne' tormenti, il che ben frequentemente ſuccedeva, gl'invocavano come Martiri, e quelli che ſopravivevano, erano deſtinati al loro Sacerdozio. Di queſti ne fanno menzione S. Epifanio, *her.* 48.] S. Agoſtino, de *her.* 26.] Baronio, A. C. 173. &c.

Cattari, *Taranni*, o *Pubblicani*, Setta inſorta da' Petrobruſiani, ch'infeſtavano la Linguadocca, o la Guaſcogna nella fine del XII. Secolo, i quali potevanſi chiamare Truppe de' Banditi, che ſaccheggiavano i Paeſi, e malmenavano le Perſone ſenza ſparmio ne di ſeſſo, ne di condizione. La maggior parte erano ſenza Religione; ma aſſiſtevano agli Eretici, per aver occaſione d'invader gl'Eccleſiaſtici, e le Chieſe. Gli uni chiamavanſi *Barbanconi*, gli altri *Cotarel*, *Arrogoneſi*, *Navarreſi* e *Baſchi*, [perche erano di que' Paeſi originarj; ma ordinariamente in queſta lingua erano nominati *Cotterau*, o *Triaverdins*. Il Concilio Laterano convocato nel 1179. ſotto Aleſſandro III. ſcomunicò gli uni, e gli altri, proibì che loro foſſe data ſepoltura Eccleſiaſtica, ed eſortò i Cattolici a prendere le Armi contro di eſſi, di levarli ogni bene, e di metter in Schiavitù le loro Perſone, accordando a queſte à tal effetto Indulgenze. Il medeſimo Concilio parimenti ſcomunicò tutti gli Ortodoſſi, che ricuſaſſero ubbidire all'invito del loro Dioceſano per tal intrapreſa, e privava le Perſone Eccleſiaſtiche dalla loro Dignità, quando non ſi foſſero impiegati ad eſtirpare tale progenie. Quelli di Berrì unendoſi colle Truppe del Rè Filippo Auguſto uccisero nel 1183 più di 7000. di coſtoro, ch'invadevano queſta Provincia. Biſogna dire che queſti Eretici foſſero molto tempo avvanti Aleſſandro III poiche Pietro di Cluni ſcrivendo a Bernardo Maeſtro de' Templarj li eſortava opponerſegli. Scriſſe parimenti a Papa Eugenio III. Con più diſtinzione ſi legge il tutto nel detto Pietro di Cluni, *l.* 6. *ep.* 2728. In S. Anto. *T.* 11. *ti.* 7. §. 17.] Sandero *he.* 128.] Baronio A. C. 1179. 1183.] Contro Lutero artic. 37. e contro Calvino.

Catariſti, Eretici del III. ſecolo, i quali oltre gli errori di Montano, ſeguivano ancora quelli de' Gnoſtici, orridamente meſchiando il ſeme umano colla farina, ch'impiegavano per far il ſacro Pane Eucariſtico. Gli Autori di una ſi gran ſordidezza ben lontani d'arroſſirſene, impunemente ſe ne gloriavano, aſſumendo perciò il nome de' *Catariſti*, cioè a dire de' Purificatori, e Purgatori, chiamati parimenti **Macari**, come veniamo documentati da S. Cirillo, *Cat.*) da S. Agoſtino, *de hæ. c.* 46.) da Baronio A. C. 277.

Cenobiaditi Setta d'Eretici del VI. Secolo, così nominati da un certo luogo, ove fecero la loro prima Aſſemblea, e ſeguivono gli errori di Severo d'Antiochia, e degli Acefali. Vengono queſti mentovati da Niceforo, *l.* 18. *c.* 49.) da Baronio A. C. 535.

Celeſtio, Diſcepolo di Pelagio, era Scozzeſe, ma Irlandeſe di nazione. Aveva come il ſuo Maeſtro lo ſpirito vivo, ardente, e ſottile; paſsò con lui in Roma, e di là in Africa, ove deſidero eſſere promoſſo al Presbiterato per autorizzare la ſua ereſia. Paolino, ch'era ſtato mandato da Milano in Africa per ſupplire alla mancanza de' Miniſtri Eccleſiaſti, l'accusò nel 412. avanti Amelio Veſcovo di Cartagine. Queſto Prelato convocò un Sinodo contro lui, nel quale fù condannato, e cacciato dall'Africa. Ritiratoſi poi in Sicilia continuò a dogmatizare più che mai, e con maggior pertinazia. L'atto l'accato a San Agoſtino, e queſto Santo li ſcriſſe contro. Dopo il Concilio di Dioſpoli tenuto nella Paleſtina nel 415 e i Veſcovi d'Africa al numero di 68. lo condannarono in Cartagine nel 416. E quelli di Numidia fecero la medema coſa a Milevo. Papa Innocenzo I. riſpondendo alla Lettera, che S. Agoſtino gli aveva ſcritto contro Pelagio, e Celeſtio, ſcomunicò queſti Ereſiarchi nel 417. In queſto mentre Zoſimo avendo ſucceſſo ad Innocenzo, *Celeſtio* lo ſorpreſe con un'apparente ſommiſſione alla S. Sede, il che fù cauſa, che riceveſſe i di lui Scritti, come ortodoſſi, e ſcriſſe in di lui favore a' Veſcovi d'Africa. Queſti ultimi non mancarono di diſingannare Zoſimo, il quale volſe obbligare *Celeſtio* a comparire, ma ſentendoſi colpevole, ſi naſcoſe; e colla ſua fuga diede luogo alla ſua giuſta condanna. Onorio lo cacciò nel 418 di Roma, di dove andò in Coſtantinopoli. Ma il Patriarca Attico lo fece partire colle Cenſure. Ritornò in Roma, di dove fù novamente eſiliato nel 424. Onde ſi ritirò nella Gran Bretagna con il deſio per iſpandere nel luogo della naſcita quel veleno, che li fù impedito di ſparger altrove. Due Prelati Proteſtanti, Giacomo Uſſerio Arciveſcovo d'Armagh, & Edoardo Stillingfleet Veſcovo di Vvorceſter hanno trattato a fondo queſto punto di Scotia nel loro libro, che ſcriſſeli col titolo, *Antiquitates Britannicæ*, i quali fanno vedere che non à alcuna ragione di credere, che ne Celeſtio, ne Palagio ſiino ritornati in Inghilterra. Di coſtui trattano S. Auguſtino] Platenio V. *Celeſtin*] Sandero, *her.* 99.] Baronio, A. C. 411. n. 44. 45. 412. n. 22. & ſeq.

Celicoli, cioè a dire *Adoratori del Cielo*, Eretici, che l'Imperatore Onorio con particolari reſcritti condannò verſo il 408 con i Pagani, e gli Eretici. Come ſono regiſtrati nel Codice Teodoſiano ſotto il titolo di Ebrei, credeſi, che foſſero Apoſtati della Religione Criſtiana, ſenza prenderne il nome, perche ben ſapevano quanto queſto era al Mondo odioſo. Non erano pertanto ſommeſſi al Patriarca degli Ebrei; ma avevano alcuni Superiori, ch'erano detti Maggiori, e ſenza dubbio biſognò che profeſſaſſero i loro errori particolari. Baronio, A. C. 408.

Celſo Filoſofo della Setta d'Epicuro, che viveva nel II. Secolo ſotto l'Impero d'Adriano, a cui Luciano dedicò il ſuo *Pſeudomanti*. Scriſſe queſto contro' Criſtiani un Opera intitolata *Diſcorſus Veritabilis*, al quale Origene riſpoſe con un'altra diviſa in VIII. Libri. Un Confeſſore, nominato Ambroſio, impegnò Origene a confutare queſto Diſcorſo, al quale i Criſtiani non volſero riſpondere. Dopo aver confuſo la verità di Celſo, che ſi gloriava di diſcernere tutte le coſe, riſpoſe sù le impoſture, ch'era coſtume pubblicare contro la Chieſa. Celſo prometteva un altra Opera colla quale s'obbligava documentare quelli, che volevano vivere colle regole della Filoſofia. Origene mandando ad Ambroſio la ſua riſpoſta al Libro di Celſo, lo pregò informarſi di quella ſeconda Opera, e d'inviargliela ſe la trovava; ma non ſi sà ſe Celſo eſeguiſce la ſua promeſſa, e componeſſe queſto ſecondo Trattato. Di coſtui ſcrivono ancora Euſebio, *l.* 6 *c.* 36. Baronio, A. C. 132. *n.* 16.] Volaterano, *l.* 14. *Antrop.*] Gaſſendi, *l.* 2. *nella vita d'Epicuro*, *c.* 6.

Cercatori, o *Spettatori* Eretici dell'Inghilterra, & Olanda, che negano vi ſia alcuna vera Chieſa; però ſtolidamente ne cercano una.

Cerinto Giudeo di Naſcita, è il ſecondo Ereſiarca, che nella Legge di Criſto, venne dopo Simon Mago, di cui fù Diſcepolo, e Capocrate ancora fù ſuo Maeſtro. Apportò egli gran diſturbi agli Appoſtoli, a' quali totalmente opponendoſi, e per diſtruggere il Criſtianeſimo cercando varie maniere, ſi perſuaſe, che la più adequata foſſe di difendere i Dogmi Giudaici. Imparata pertanto la Filoſofia in Egitto, aprì Scuola per inſegnarla in Geruſalemme, in Ceſarea, ed in Antiochia, ove molto fioriva la Fede di Criſto, a quelli degli Appoſtoli per impedirli il progreſſo, fù celebrato il Concilio di Geruſalemme, in cui la cauſa della Circonciſione fù diffinita, come ſcriſſero S. Epifanio *her. 28.* e Filaſtro *lib. de her. cap. 87.* Soſteneva queſt' Ereſiarca tra le altre coſe, come diſſe il medeſimo S. Epifanio nel luogo citato, e S. Agoſtino da *her.* che con la Legge Evangelica, doveaſi la Moſaica oſſervare, e traſportarla nell' Aſia. Non contento di tale inſegnamento, v' aggiunſe, come diſſero S. Ireneo *l. 1. c. 25.* e Teodoreto, ch' Iddio Signore del tutto non fù Creatore del Mondo; ma ch' altre podeſtà ſeparate da lui avendolo formato, nè per primo, nè per ſecondo in quella parte lo conoſcevano. Aſſerì che Criſto era puro Uomo, generato da Giuſeppe, e da Maria, e dandogli due Perſone, inſegnò, che Criſto per ordine del Sommo Iddio fù mandato in Gesù, fatto adulto, allora che là nel Giordano ſotto ſpecie di Colomba, ſceſe ſopra di lui lo Spirito Santo, la di cui celeſte virtù eſſendogli infuſa, principiò ad operare miracoli. Diſſe, che quando cominciò a patire, Criſto ch' era venuto dal Cielo vi fece il ſuo glorioſo ritorno, e laſciando Gesù generato da Giuſeppe, e da Maria, queſti fù che patì, e che da morte a vita fù riſvegliato. Ma Criſto, ch' era ſpirituale, ed impaſſibile, come incapace di pene volò nel Cielo al ſuo eterno godere. Inventate mille rivellazioni, diſſe al riferire d' Euſebio [*lib. 3. hiſt. Eccleſ. cap. 22.*] e Dioniſio Aleſſandrino *lib. 2. de promiſſionibus*, ch' il Regno di Criſto doveva eſſere terreno, e che dopo la Reſurrezione de' Corpi ſi doveva godere co' piaceri della carne ogni ſorte di morbidezza. Aggiunſe, che ciaſcheduno in quel Regno doveva conſumare mille anni nella celebrazione delle ſue Feſte Nuziali. Nè vi ſarebbe ſtata delizia ſenſuale, che non aveſſe provato. Furono per ſi ſciocca opinione appellati i ſuoi Seguaci *Chiliaſti*, che vuol dire *Millenarj*, che per aggiugnere empietà al loro Capo, mutilarono l' Evangelio di S. Matteo, perche narrava la generazione di Criſto ſecondo la Carne, temerariamente da *Cerinto* negata. Eſcluſero parimenti l' Epiſtola di S. Paolo, perche ſcriſſe, che Criſto non poteva giovare a coloro, che ſtimavano neceſſaria la Circonciſione per la ſalute. Reprobavano gli Atti Appoſtolici per non avere avanti gli occhj la luce di vera Fede. Con mille ingiurie condannarono i Martiri, come nemici della natura, ed inalzando Giuda il traditore con alti encomj, moſtravanli partecipi del tradimento. Battezzavano alla per fine in nome loro que', ch' erano morti ſenza Batteſimo, acciò nella Riſurrezione finale non portaſſero la pena per il Batteſimo non ricevuto. Tutto ciò viene riferito da S. Epifanio *her. 28.* S. Ireneo, *lib. 1. cap. 25.* Filaſtro, Euſebio, Teodoreto. Baronio, *A. C. 35. 41. 51. 57. 74. 97.* Ittigio *her. §. 1. cap. V.*] Contra Marothe Calviniano, e lo ſteſſo Calvino *p. 1.*

Cerdone Ereſiarca, Diſcepolo d' Eracleone, viveva al tempo in circa di Valentino Eretico, ſotto l' Imperator Antonino Pio, 140. anni dopo Criſto. Inſegnava, che v' erano due Deità contrarie; una Miſericordioſa, e l' altra Severa, la quale chiamavano cattiva, crudele, e creatrice del Mondo. Nominavano il primo Iddio, buono, e Padre di Gesù, ed Autore dell' Evangelio. Ma rigettavano la Legge di Mosè; & il Vecchio Teſtamento, come procedente dall' altro Iddio. I *Cerdoniani* negavano ancora la Reſurrezione della Carne, e l' Umanità di Criſto, dicendo che non era nato da una Vergine, e che per conſequenza aveva ſofferto apparentemente. Marcione, nativo di Paflagonia, era Diſcepolo di *Cerdone*, le di cui opinioni ſtimava più che le Ortodoſſe. E faceva ciò per rabbia, a cauſa ch' il Veſcovo ſuo Padre l' aveva ſcomunicato, per eſſer troppo inclinato alla fornicazione, e perche non poteva eſſer ricevuto di nuovo nell' Aſſemblea prima d' eſſer veramente convertito. Perciò abbracciò; e diffuſe l' Ereſia di *Cerdone* in Roma, al tempo di M. Antonio Filoſofo 113. anni dopo Criſto. Ma ne purgò qualche parte, cioè limò qualche opinione del medeſimo, e ne aggiunſe qualch' altra a ſuo piacere. Teneva ancor egli con *Cerdone*, che vi foſſero due Pietà contrarie, negava l' Incarnazione di Criſto, & a tal fine toglieva dall' Evangelio la di lui eſtrazione, dicendo, ch' il di lui corpo era venuto dal Cielo, e non già dal Corpo d' una Vergine; negava che queſto Mondo foſſe un opera d' un Uomo buono, a cauſa del diſordine, che vi regna: rigettava il Vecchio Teſtamento, e la Legge come contraria all' Evangelio, il che è falſo, non eſſendovi contrarietà. Negava la Reſurrezione, & inſegnava, che Criſto nella ſua diſceſa all' Inferno aveva liberato le Anime di Caino, Eſaù, Sodomiti, ed altri preſciti, e condotte al Cielo, e condannava il mangiar Carne, & il Matrimonio. Reiterava il Batteſimo dopo d' ogni caduta in qualche gran peccato. Se qualcheduno de' Catecumeni moriva, i Marcioniti ne battezzavano qualchedun altro in loro nome: battezzavano ancora, e comunicavano in preſenza de' Catecumeni contro il coſtume della Chieſa: concedevano alle Donne il battezzare: condannavano le Guerre, come non conceſſe, e tenevano la traſmigrazione dell' Anime co' Pitagoriſti ſotto il Pontificato di Papa Igino, verſo l' anno 152 *Cerdone* venne in Roma, e con una falſa abjurazione de' ſuoi Dogmi, cercò d' ingannare la Chieſa; ma ſcopertesi le di lui impoſture, ne fù cacciato. Così ſcrivono Tertulliano, *de Preſcr. cap. 51.*] S. Ireneo, *cont. her. lib. 3.*] S. Epifanio, *her. 42.*] S. Agoſtino, *her. 22.*] Baronio, *A. C. 146. 155.*

Ciliaſti, o *Millenarj*, che ſi perſuadevano, che dopo l' Univerſale Giudizio i Predeſtinati ſoggiornarebbero mille anni ſopra la terra, dove goderebbero tutte le ſorte di delizie del corpo, e dello Spirito. Papia, che viveva nel II. Secolo, e ch' era ſtato Diſcepolo di S. Gio: l' Evangeliſta, e Veſcovo di Jerapoli, è creduto l' Autore di queſto falſo dogma. L' autorità del ſuo nome ha ſodotto diverſi Padri della Chieſa, come S. Ireneo, S. Giuſtino martire, Tertulliano ad eſſere del medeſimo ſentimento, fondati ſopra un paſſo dell' Apocaliſſe, malamente inteſo, e contro l' Ortodoſſa verità, e ſentimento de' SS. Padri, ſpiegato. Dopo Nipote Veſc. d' Egitto ſoſtenne III. nel Secolo queſta credenza con tanta eloquenza, che Dionigio Aleſſandrino, che per altro amava queſto Prelato, ſi vidde obbligato di confutare queſta Dottrina. E correttone l' uno de' principali difenſori di queſt' opinione eſſendo ſtato convinto, l' abjurò, e quaſi tutti gli altri l' imitarono. Papa Damaſo poi la condannò in un Concilio convocato in Roma contro gli Apollinariſti. Di queſti ne trattano S. Epifanio, *her. 77.*] Sandero, *her. 51.*] Baronio, Anno di Criſt. 364. numero 1. 2.] Du Perau, Filaſtro, &c. V. *Cerinto*.

Ciabattini, Eretici, che ſuſcitarono nel XII. Secolo, ſeguendo gli errori di Vadeſi, che ſi facevano diſtinguere da certe ſcarpe, che calciavano, chiamate Ciabatte, dalle quali hanno ricevuto la loro denominazione. Prateolo Vedi *Inſabb.* Gautier *Chron. ſ. XII. §. c. 10.*

Circoncellioni, o *Scotopiti*, Setta de' Donatiſti, inſorta in Africa nel IV. Secolo, così chiamati, perche circuivano le Caſe nelle Città, vantandoſi Vendicatori pubblici delle ingiurie, e Riparatori delle ingiuſtizie. Concedevano a' Schiavi la libertà ſenz' alcuna permiſſione da' loro Patroni. Dichiaravano a loro capriccio nulle le obbligazioni de' Debitori, e facevano mille altre inſolenze. I primi Capi furono Maxide, e Faſer. Nel principio portavano alcuni baſtoni, che nominavano *baſtoni d' Iſraele*, per alludere a quelli ordinati dalla Legge di tener in mano nelle cerimonie del mangiar il S. Agnello Paſquale. Dopo ſi prevalſero d' ogni ſorte d' armi contro Cattolici. Donato li nominava i Capi de' Santi, eſercitando per mezzo loro ogni vendetta contro Cattolici. Un pſeudo-zelo di martirio li conduceva a darſi da ſe ſteſſi la morte, precipitandoſi gli uni delle Torri, gli altri gettandoſi nel fuoco, e ſi ſcannavano altri. Di maniera tale, ch' i loro Veſcovi non potendo impedire tali violenze, ed un furore ſi orribile, furono coſtretti impiegare l' autorità de' Magiſtrati per metter loro argine, come parlano S. Agoſtino *her. 69*] Baronio A. C. 331. n. 9. e 348. n. 26. 27.] Prateolo, Filaſtro, *in Cath. hæreticor.*

Cirenaici, o *Cirinei*, Setta de' Filoſofi, così nominati dal loro fondatore Ariſtippo di Cirene, Diſcepolo di Socrate, che viveva nella XCVI. Olimpiada. Ammettevano queſti, due moti nell' Anima, il dolore, ed il piacere. Chiamavano il piacere un moto della dolcezza, ed il dolore un moto della violenza. Dicevano, ch' i piaceri erano ſimili, e che l' uno non differiva punto dell' altro. Non facevano alcuna ſtima della virtù, ſe non per quanto poteva ſervire a' piaceri, come viene ſtimata una medecina, perche apporta utile alla ſanità, ſecondo la loro ordinaria comparazione. Sprezzavano la Fiſica, e molti deteſtavano la Dialetica, come vuole Malagro, rapportato da *Diogene Laerzio*. Ariſtippo ebbe molti Diſcepoli, oltre Areta di lui figlia: trà gli altri Hegeſia, il medeſimo, che rappreſentando ſi fortemente le calamità di queſta Vita, che frequentemente gli Auditori per il timore di provarle ſi davano da ſe ſteſſi una morte volontaria. Ciò obbligò l' uno de' Tolomei a proibirli di più, e eſaminar in pubblico tal materia. Fù queſto il Capo della Setta de' *Cirinei*, detti *Hegeſiaci*. Anniceto, e Teodoro, Diſcepoli del medemo Ariſtippo fecero il partito degli Anniceriani, e Teodoriani, o Atei. Di queſti ſcrivono Diogene Laerzio nella Vita d' Ariſtippo l. 2. Heſichio Svida, Cicerone, e Voſſiu de' *Sette de' Filoſofi c. 9. p. 58. e ſeq.*

Clancularij, o *Occolti*, ſpecie d' Anabatiſti, i quali s' imaginano, che ſia loro permeſſo diſſimular Religione allora che ſono interrogati, e che loro baſti di ſapere in particolare coſa credono, ſenza pigliar faſtidio di confeſſarla in pubblico. Quelli che ſono nelle Città non frequentano le Chieſe; ma ſi convocano nelle loro Caſe, o ne' Giardini, da' quali hanno ricevuto il nome di Frati Giardinieri. Così leggiamo in Florimondo di Raimondo, *lib. 2. c. 15.*] In Sandero, *her. 196* Et in Du-Preau.

Claudianiſti Setta de' Eretici, venuta da' Donatiſti, che fece una Chieſa a parte, come i Rogatiſti. I primi ebbero queſto nome da un certo Claudio, come gli altri lo traſſero da Rogato Mauro. Reſta ciò comprobato dall' Epiſtola Sinodale del Concilio delle Caverne di Sala, che queſti Sciſmatici convocarono, come leggeſi in S. Agoſtino.

Claudio, Veſcovo di Turino viveva nel IX. Secolo, Era ſtato Diſcepolo di Felice d' Urgel, e l' aveva ſeguitato in Francia, in Italia, ed in Germania, ove procurava ſpander il veleno degli errori, che profeſſava, fù condannati nel Concilio di Francfort nel 794. *Claudio* era di Nazione Spagnuolo, e non li mancava ſpirito, ma l' impiegò malamente, avendo appreſo ſotto la diſciplina di Felice la credenza di Neſtorio. Poi ſi traſportò a favorire gli errori de' Iconoclaſti. Ma come era eſtremamente politico, e che ſommamente bramava avvanzarſi, diſſimulò ſenza riguardi i ſuoi ſentimenti; e dopo ch' il ſuo Maeſtro fù condannato in Francfort, abjurò; ma in apparenza tutti gli di lui errori, e contrafaceva il divoto, ed il zelante per i Dogmi, c' aveva ricevuto. Col ſuo ſpirito ſi fece molti amici, che s' intereſſarono per lui alla Corte; e dopo la morte di Carlo-Magno, trovò mezzo verſo l' anno 816. d' entrare al ſervizio di Lodovico Debonnaire, ed aver poſto tra' Elemoſinieri di Palazzo, che ottenne anche il Veſcovato di Turino, nel quale fece ricevere da' ſuoi Dioceſani gli antichi ſuoi errori, c'aveva per tanto tempo furbeſcamente tenuti naſcoſti. Inſegnava l'Idolatria, e fece levare dalle Chieſe tutte le Imagini Sacre. Teodomiro Abbate Benedettino cercò con lettera, che li ſcuſſe, ritirarlo dalle ſue Ereſie. Ma Claudio, c' aveva la medeſima facilità in ſcrivere, ch'in parlare, compoſe contro quell'Abbate il ſuo Apologetico, il quale d'ordine di Lodovico Debonnaire fù confutato da Joanas d' Orleans nell' 825. overo 830. Claudio compoſe in oltre i Comentarj ſopra la Geneſi, l'Evangelio di S. Matteo, l'Epiſtola a'Galati, che veggonſi nella Biblioteca de'Padri con diverſi altri Trattati, che ſono nelle antiche Biblioteche. Il P. Giovanni Mabillon a pubblicato qualche fragmento delle Opere di Claudio, come la Prefazione all'Abbate Teodomiro. Nel reſto i Critici ſono oggidì perſuaſi che Claudio Clemente Scozeſe, o Irlandeſe Monaco Benedettino, ſia l'Autore delle Opere di Claudio di Turino, ancorche contrarj ſijno i ſentimenti del Card. Bellarmino Poſſevino, Mireo, Vareo, Tritemio, ed altri. Vengono deſcritti, e confutati i errori di Claudio di Turino da Jona in *Praef. ad Carol. Calvum.*] Valfrido Strabo *de Offic. Eccleſ. cap. 8.*] Labbè, *in diſſert. de Script. Eccl.*] D. Gio: Mabillon, *in Annal. eſt. Tom. 1. &c.*

Claudio [*Gio:*] Miniſtro di Charenton, conoſciuto nel XVII Secolo per i ſuoi Scritti, e le ſue Diſpute ſopra la Religione, contro Antonio Arnaldo Dottore di Sorbona, nato nel 1618 in Sauverat, picciola Città della Guienna. Suo Padre Franceſco Claudio era Miniſtro di Montbazillac, e di Cour preſſo di Bergerac nella Baſſa Guienna, ove morì in età di ſettantaquattro anni. Fù Gio: Claudio ricevuto Miniſtro di venteſei anni nel 1645. Scriſſe diverſe Opere da lui pubblicate, trà le quali l'intitolata *les Plaintes des Proteſtans*. E dopo la di lui morte furono ſtampate altre ſue Opere in V. Tomi, che devono eſſer lette con aſſai riguardo, perche ſono ſparſe di molto veleno. M' de la Devaize ſtampò la Vita di Gio: Claudio, e di lui parlano *Hiſtoire des Ouvrages de Scavans du Mois de Decembre 1689.*

Collegianti, Setta nell'Olanda, Vedi *Sociniani*.

Colliridiani, che declinando in eſtrema divozione ſagrificavano alla Santiſſima Vergine un pezzo di pane bianco, overo una focaccia, e ciò facevano per mezzo d'alcune Donne Sacerdoteſſe.

Colluto, Prete d'Aleſſandria, e Curato d'una Parrocchia di queſta Città, principiò verſo l'anno 315. o 316. uno Sciſma particolare nello ſteſſo tempo, che l'indegno Arrio inventò i ſuoi errori. Osò ordinare al Presbiterato, come foſſe ſtato Veſcovo, ed inſegnò, ch'Iddio nullamente era Autore delle pene, e delle afflizioni di queſta Vita. Non ſi vede però, che queſt'errore foſſe molto abbracciato: e S. Epifanio ſcrive, che per poco tempo durò. Così Colluto, è manco conoſciuto per la ſua ſcienza, che per la ſua ridicola ambizione, ch'ebbe d'uſurparſi il comando nella ſua Chieſa, e di formare un Veſcovato Imaginario. L'Ereſia d'Arrio ſervì di preteſto per cuoprire il di lui cattivo fine colla falſa apparenza di zelo, poiche ſi lamentava, che S. Aleſſandro Patriarca d'Aleſſandria foſſe troppo lento in punire Arrio, e diceva, che deſiderava elevarſi a Dignità ſuperiore per poter con più forza, ed autorità combatterlo. Nel Concilio, ch'Oſio convocò nel 319. o 320. in Aleſſandria fù poſto in dovere, e condannato, ed i Preti, c'aveva ordinati rimaſero depoſti. Alcuni de'ſuoi Diſcepoli, che non vollero ſeguirlo emendato, s'unirono cogli Arriani, e Meleziani contro gl' Ortodoſſi. Di queſti può leggerſi in S. Atanaſio, *Apol. 1. 8.*] Epifanio, *haer. 69.*] S. Agoſtino, *de haer. c. 65.*] Filaſtrio, *de haer. c. 8.*] Baronio, *A. C. 315. n. 28. e 29 e 319. n. 21.*

Colorbaſii, o *Colorbaſſiani*, così denominati da *Colorbaſo*, Autore di queſta maledetta Aſſemblea. Attribuivano queſti a' ſette Pianeti, la Vita, operazioni, e fine dell'Uomo, come ancora tutte le coſe Umane, chiamandoli Autori del tutto. Dicevano ancora, che nella Divinità non v'era più, ch'una Perſona, che veniva con nomi diverſi denominata, e ſeparavano Gesù Criſto, come fecero dopo i Neſtoriani. Di più inſegnavano, che Criſto era come un fiore, accomodato aſſieme, perfezionato, e fiorito da 30. Aeones.

Condormienti Eretici, che dormivano tutt'inſieme ſenza diſtinzione d'età, e ſeſſo, che furono ſcoperti nel XIII Secolo, l'anno 1233. in Germania, mentovati nella Cronaca di Fiandra. Nell'Antipaſſato Secolo ancora fù attribuito il nome de' *Condormienti* a quell'infame Setta d'Anabatiſti, che facevano dormire nella ſteſſa Camera le Perſone di Seſſo diverſo ſotto preteſto di nuova carità Evangelica. Sandero *her. 199.*] Prateolo *l. 3. c. 28.*] Spondo *A. C. 1233. n. 12. e 13.*] Gautier, &c.

Confeſſione Auguſtana, è una Profeſſione della Fede compoſta da Melantone, il quale accompagnato da Lutero, la preſentò all'Imperatore Carlo V. mentre s'attrovava in Auguſta nel 1530 Era queſta dal ſuo empio Autore diviſa in due parti, colle quali intendeva dimoſtrare la forza della ſua dottrina, e la debolezza da eſſo preteſa di quella de'Cattolici. La I. parte conteneva XXI. articoli, da' quali il I. abbracciava ciò, che i 4. primi Concilj Generali avevano deciſo del Miſtero della SS. Trinità. Il II. riconoſceva il peccato originale, come fanno i Cattolici; mà il loro era contrario nella diffinizione di queſto peccato che aſſerivano non eſſere altra coſa, che la concupiſcenza. Il III. conteneva ciò, che vi è nel Simbolo degli Appoſtoli per l'Incarnazione, la Vita, la Paſſione, la Morte, la Reſurrezione, e l'Aſcenſione di Gesù Criſto. Il IV. ſtabiliva contro i Pelagj, che l'Uomo non poteva eſſere giuſtificato colle ſue proprie forze; ma ſoſteneva contro' Cattolici, che la giuſtificazione ſi faceſſe dalla Fede à l'eſcluſione delle buone opere. Il V. conveniva co' Cattolici in ciò, che lo Spirito S. è conceſſo dalla parola di Dio, e da'Santiſs. Sacramenti; mà differenziava co'quelli nel non riconoſcere l'operazione di queſto Spirito Divino, che nella ſola Fede. Il VI. abbracciava, che la Fede doveva produrre le buone opere per ubbedire à Dio, e non per meritare la giuſtificazione. Il VII. non componeva la vera Chieſa, che di Perſone Sante. L'VIII. riconoſceva l'efficazia de'SS. Sacramenti, ancorche foſſero amminiſtrati da'Scelerati, ò Ipocriti. Il IX. che moſtrava contro gli Anabatiſti la neceſſità di battezzare i Fanciulli non aveva niente di oppoſto alla Fede Cattolica. Il X. aſſicurava la preſenza del Corpo, e Sangue di Gesù C. ſotto le ſpezie della SS. Eucariſtia; mà v'aggiongeva contro la vera dottrina cattolica, ch'il S. Sacramento non conſiſteva, che nell'uſo, e ſi doveva conferire ſotto le due ſpezie. L'XI. accordava la neceſſità dell'aſſoluzione del Sacramento della Penitenza, mà negava l'obbligazione di ſpiegare i ſuoi particolari peccati. Il XII condannava gli Anabatiſti, che dicevano, che chiunque foſſe ſtato una volta giuſtificato non poteva più perdere lo Spirito S. ed i Novaziani, che non ammettevano l'aſſoluzione de peccati commeſſi dopo il Batteſimo; mà negava contro la Fede Cattolica, ch'un Peccatore pentendoſi può meritare coll'azioni penitenti, la remiſſione de'ſuoi peccati. Il XIII. eſigeva la Fede attuale nell'uſo de'SS. Sacramenti. Il XIV. proibiva d'inſegnare pubblicamente nella Chieſa, e d'amminiſtrare i SS. Sacramenti ſenza una vocazione legitima. Il XV. comandava di oſſervare le Feſte, e le Ceremonie. Il XVI. teneva le Ordinazioni civili per legitime, approvava i Magiſtrati, la proprietà de'Beni, ed il Matrimonio. Il XVII. riconoſceva la Reſurrezione, l'Univerſale Giudizio, il Paradiſo, e l'Inferno: e condannava i ſeguenti due errori degli Anabatiſti, che le pene de'Demonj, e de'Dannati terminarebbero; e che mille anni avanti la Reſurrezione regnarebbero nel Mondo i Giuſti con Gesù C. Il XVIII. dichiarava, ch'il libero arbitrio non era ſofficiente per quello riguarda la ſalute. Il XIX. che ancora, che Dio aveſſe creato l'Uomo, e che lo conſervi; non era, nè poteva eſſere la cauſa del ſuo peccato. Il XX. che le buone Opere non erano del tutto inutili. Ed il XXI. proibiva invocare i Santi. La II. parte della Confeſſione Auguſtana era interamente contraria a' Cattolici, poiche conteneva 7. abuſi, c'avevano [dicevano eſſi per vano preteſto, obbligati i Luterani à ſepararſi dalla Chieſa Romana. Il I. Articolo ordinava la Communione ſotto le due ſpezie, e proibiva la proceſſione del SS. Sacramento. Il II. condannava il Celibato de'Preti, e degli altri, che ne facevano Voto. Il III. aboliva le Meſſe baſſe, e voleva almeno, che parte degli Aſſiſtenti ſi comunicaſſero col Sacerdote. Il IV. voleva, che non foſſe neceſſario d'interamente ſpiegare il numero de' ſuoi peccati nel Sacramento della Penitenza. Il V. non ammetteva le Tradizioni. Il VI. rimproverava i Voti Monaſtici. Il VII. diceva che l'autorità Eccleſiaſtica non conſiſteva, ch'à predicare l'Evangelo, ed amminiſtrare i Sacramenti, e malamente eſclamava contro il Papa, ed i Veſcovi. Queſta Confeſſione di Fede era ſcritta dall' Elettore di Saſſonia, dal ſuo Figliuolo Primogenito, del Marcheſe di Brandeburgo, da' Duchi Erneſto, e Franceſco di Luneburgo, dal Langravio d'Haſſia, dal Prencipe d'Anhalt, e dalle Republiche di Norimberga, e di Reutlinga. Le quattro Città Imperiali d'Auguſta, di Coſtanza, di Meminga, e di Lindo preſentarono nel medeſimo tempo la loro Confeſſione di Fede, che non era differente da quella di Lutero, ſe non che parlava della SS. Eucariſtia alla moda di Zuinglio, cioè à dire, che non riconoſceva nel Sacramento, che la figura del Corpo del Sangue di Gesù C. Per meglio ſappere la Storia di queſta *Confeſſione* ſi ſtrepitoſa, deveſi intendere, che avanti di portarla alla Dieta d'Auguſta, il Duca di Saſſonia, di conſenſo de' Prencipi Proteſtanti ſuoi Aſſociati fecero comporre da Lutero una Profeſſione di Fede in XVII Articoli, che furono come la materia di queſta deteſtabile *Confeſſione*. Filippo Melantone fù ſcelto per metterla nella ſua forma, e la diviſe in XXI Articolo, de'quali qualcuno, come quelli, che concernono l'eſſenza d'un ſolo Dio, la Trinità della Perſona, e l'Incarnazione del Verbo, ſono Ortodoſſe: e le altre concepite in certi termini, che o non eſprimono, ch'una parte della loro credenza, ò che addolciſcono ciò, ch'è di più odioſo, e di più manifeſtamente contrario alla vera Fede nella loro dottrina, il che però non laſcia d'eſſere eretico. Ne aggiugne 7. altri, audacemente preſumendo preteſi abuſi della Chieſa Romana, intitolati, Della Communione ſotto le due ſpezie: Del Matrimonio de' Preti: Della Meſſa; Della Confeſſione: Dell'aſtinenza Delle Vivande: De' Voti Monaſtici: e della Poteſtà Eccleſiaſtica.

Queſta *Confeſſione* de' Proteſtanti, eſpoſta da Filippo Melantone ne' predetti 28. Articoli, fù immediate portata a Lutero, che l'approvò, ancorche aveſſe deſiderato, che foſſero ſtati diſteſi con più baldanza, Dopo di ciò l'Elettore di Saſſonia col Duca Gio: Federico ſuo Figliuolo, gli altri 5. Prencipi Prote-

ſtan-

ſtanti, ed i Deputati di Norimberga, e di Rutilingue, preſentarono all'Imperatore *la loro Confeſſione* di Fede in Tedeſco, ed in Latino, che conteneva i 28. Articoli della loro credenza, e della loro diſciplina. Carlo V. ne fece fare una giuſta, e fondata confutazione da' Dottori Cattolici, da' quali fù rigettata. L'Imperatore ancora permiſe una Conferenza tra' 7. Deputati di ciaſcuna parte de' Cattolici, e de' Proteſtanti, e furono preſcielti da ciaſcuna parte due Prencipi, due Giuriſconſulti, e tre Teologi.

Si convocorno li 16. Agoſto, ed il giorno ſeguente ſi trovarono d'accordo di 15. Articoli de' 21. che formano la *Confeſſione Auguſtana*, toccante i Dogmi della Fede. Perche oltre quelli ne' quali i Luterani ſono ſempre convenuti con noi, toccante i noſtri Miſterj; ammiſero il ſecondo, che per il Batteſimo il peccato originale ci è ſtato rimmeſſo, ancorche la concupiſcenza, che n'è l'effetto ci reſti. Ne' IV. V. e VI. che non è la Fede ſola; ma la Fede, e la Grazia ſantificante, che ci giuſtifica. Ne' VII. e nell' VIII. che la Chieſa comprende ſi i Peccatori, che i Giuſti; e nel VII. che noi abbiamo il noſtro libero arbitrio, e che noi non potiamo coſ'alcuna per la noſtra Salute ſenza la grazia, ed il ſoccorſo ſopranaturale di Dio. Non ſi accordarono, ch'in parte ſopra li 3. Articoli, poiche ſopra li II. i Proteſtanti vollero ben ammettere la ſatisfazione, come una parte della Penitenza per farne il frutto ſecondo l'Evangelio; mà non come neceſſario per la remiſſione della pena dovuta a' noſtri peccati. Sopra il XX. confeſſarono la neceſſità delle buone Opere; mà non il loro merito. Quanto al XXI. riconobbero, ch'i Santi, ed i Angeli intercedono per noi; e vollero bene onorare la loro Feſta, e la loro memoria; mà non invocarli. I 3. altri Articoli, cioè l'XI. XIV. e XV. che ſono della Confeſſione Sacramentale, dell'Ordine, e delle Ceremonie, ed i Uſi della Chieſa, furono riſervati per eſſere eſaminati co' 7. Articoli della II. Parte, che tratta degli abuſi preteſi. Quant'à queſt'ultimo punto non poterono giammai convenire intieramente in alcun articolo. All'ora riſolſero di ridurre il numero degli Deputati à tre da ciaſcuna parte, cioè due Canoniſti, ed un Teologo, che fù Ekius per Cattolici, e Melanton fù nominato per i Proteſtanti. Ma queſti pertinaci ne' loro errori, fù la conferenza terminata ſenza poter concludere coſ'alcuna.

Copti Nazione dell'Egitto, così chiamati da Copto, figliuolo di Miſraim, e Nipote di Noe; perche dopo 'l Diluvio Miſraim avendo ſcelto l'Egitto per ſua dimora, laſciò ſecondo i Storici Arabi 4 Figliuoli Maſchj dopo la ſua morte, i quali non potendo convenire di quello, che tra loro averebbe la Sovranità, mentre ogn'uno la pretendeva, riſolſero di terminar le loro differenze con una battaglia, ch'averebbe deciſo in favore di quello foſſe rimaſto ſopra gli altri vittorioſo. Copto, ch'era il Cadetto reſtò col trionfo, e gli altri 3. lo riconobbero per loro Rè, e di[illegible] quella Contrada. Da queſto i veri Egizj vogliono ſino a queſto giorno eſſer chiamati *Copti* per diſtinguerſi dalle altre Nazioni, che con quelli abitano in queſto Regno. Dopo la diviſione fatta dell'Impero da Conſtantino tra 3. ſuoi figliuoli, l'Imperatore di Coſtantinopoli divenuto Patrone dell'Egitto, quivi moltiplicarono gli Eretici più ch'in altro luogo, & a queſti erano conferiti gli Ufizj, le Cariche, e gli Onori, dimodo che prevalendoſi del loro credito, ſtrappazzorono i Copti Originarj di queſto Regno, ed allora furono introdotti 2. partiti, uno col nome di Melchiti, l'altro de' Giacobiti. I Greci Ortodoſſi furono chiamati Giacobiti da' Melchiti, perche difendevano l'opinione di Dioſcoro, che ſi nominava Giacob avanti che foſſe Patriarca. Queſta fù quella diviſione, che ſeparò i Copti, chiamati Giacobiti dalla Comunione Romana, e per la quale l'Egitto ha avuto due Patriarchi oppoſti. Uno de' *Melchiti* ſommeſſi alla Fede del Concilio di Calcedonia, che fù il più forte per l'autorità de' Imperatori di Coſtantinopoli, che gli avevano ſtabiliti, e li ſoſtenevano colla ſpada alla mano. L'altro de' *Giacobiti*, ch'aderivano a Dioſcoro, e che i Copti originarj del Paeſe hanno ſempre riconoſciuto per vero Capo della loro Chieſa. I Melchiti hanno tradotto in Arabo la Bibia Greca, i Concilj, l'Euchologio, e tutt'i Libri Eccleſiaſtici de' Greci. Gabriello Sionita in un Opuſcolo, c'hà compoſto circa la Religione, e coſtume de' Popoli d'Oriente, ci fà conoſcere, che in tutto l'Oriente non v'è Setta, che più perſiſtentemente di queſta s'opponga alla Primazia del Papa.

Centrobaiti. Vedi *Acefali*.

Contumelioſi, Eretici del VII. Secolo. Vedi *Blaſfemmiti*.

Cornariſti, che ſeguivano i errori di *Teodoro Cornhert*, Calviniſta, Secretario de' Stati d'Olanda, morì nel 1595. Negavano il peccato Originale, il che fù motivo, che particolarmente ſi chiamaſſero Pelagiani. Le Opere di queſt'Ereſiarca ſono ſtampate in Fiammingo, e di lui ne viene fatta menzione da Gautier nella ſua Cronaca XVII Secolo, *cap.* 10.

C[illegible] Eretici del XII Secolo, i quali erano del parere de' Petrobruſſiani, anzi dicevano di più. Che la B. Vergine era un Angelo. Ch'il Corpo di Criſto non era glorificato in Cielo; ma come gli altri Corpi in terra marcito. E' di più che ſarebbe rimaſto così dopo l'Univerſal Giudizio. Inſegnavano inoltre, che la glorificazione delle Anime ſarebbe ſeguita ſolamente dopo la Reſurrezione.

Coſtantino Eretico Manicheo, che vantavaſi Diſcepolo di S. Paolo, il quale perverti va gli Armeni nel 653. fatto morire dall'Imperatore Coſtantino II. *Baronio A. C.* 653.

Coſtantino Iconoclaſte nell' VIII. Secolo, era Veſcovo di Nacolia nella Frigia, Uomo vizioſo, ed ignorante, il quale avendo ſaputo verſo l'anno 723. ch'i Giudei, e gli Arabi avevano ordine d'abbattere l'Imagini de' Santi, ſpezzò quelle della ſua Chieſa collo ſteſſo furore, che i Saraceni. Dopo eſſendo ſtato cacciato di Nicolia dagli Abitanti per la ſua empietà, capitò in Coſtantinopoli, ove perſuaſe l'Imperatore Leone Iſaurico a rovinare le medeſime Sacre Imagini, e così divenne l'uno de' Capi degli Iconoclaſti. *Teofane in Leone.*

Coſtantino V. e *Coſtantino* VI. figlio d'Irene Imperatori Romani, furono Settatori dell'Ereſiarca Felice Urgelitano, come leggeſi nel Platina nella Vita di Papa Adriano I.

Coſtanzio, e *Coſtante* Imperatori Romani furono della Setta degli Acefali, e degli Ariani, come regiſtra Sant'Agoſtino.

Coubrigio [*Guglielmo*] Vedi *Guglielmo*.

Creſpin, o *Criſpin* [*Gio.*] d'Arras, che viveva nel XVI. Secolo, Dottore di Legge, e verſato nelle belle lettere, eſſendo andato a Parigi, fù qualche tempo Chierico del celebre Carlo Moulin, e dopo Avvocato nel Parlamento. Indi avendo fatto amicizia con Teodoro Beza, ſi fece Settatore de' di lui ſentimenti, e ſi retirò in Geneva nel 1547. col penſiere di far ſtampar alcuni Libri. Aveva di già pubblicato le Opere d'Eſcodo, *Nomenclatura actionum Inſtitutionum Imperialium lib.* &c. e colà compoſe la Storia de' Martiri Ugonotti. Non per queſto però divenne ricco. E Baldoino c'iſtruiſce, che Gio. Creſpio fù obbligato di ſervire per aver da vivere. Valerio Andrè *Bibl. Belg.*] Balduin *in reſp. ad Calvin.*] La Croix du Maine *Bibl. Franc.*] Melchior Adam *in Vita Bezæ*.

Criſtianocategori, o *Accuſatori de' Criſtiani*, Eretici dell' VIII. Secolo, che rendevano un culto idolatro alle Imagini.

Criſtoliti, Eretici del V. Secolo, i quali predicavano, che Gesù Criſto eſſendo calato all'Inferno, vi aveſſe laſciato il Corpo, e l'Anima, e ch'era montato al Cielo colla ſola Divinità.

D

D*Avid di Dinant*, Diſcepolo d'Almarico, che viveva nel 1204 il quale inſegnava, che Dio era la materia prima. Fù queſto dottamente confutato da S. Tommaſo. *lib.* 1. *cont. Gent. cap.* 17. & *p.* 1. *q.* 3. *art.* 9.] Sciiſſero ancora contro queſt' Autore Spond. *A. M.* 1204. *num.* 18. Gautier *nella Cronaca XIII. ſec. cap.* 2.

David Georgio, *Vetraro*, o come altri lo chiamano *Pittore de' Vetri*, nativo di Gand, figlio d'un Barcaiuolo, principiò l'anno 1525. a predicare, ch'egli era il vero Meſſia, ed il terzo David, Nipote di Dio, non per carne; ma per lo Spirito. Che trovandoſi il Cielo vuoto di Abitanti, era ſtato mandato per adottare i figliuoli, che foſſero degni di queſto Regno eternale, e riparare Iſraele, non con la morte, come Gesù Criſto; ma per la grazia. Colli Sadducei negava la vita eterna, la Reſurrezione de' Morti, & il Giudizio Univerſale. Cogli Adamiti, reprobava il Matrimonio, & approvava la comunità delle Femmine. E cogli Settatori di Manes s'imaginava, che l'Anima non poteva eſſere macchiata di peccato; ma ſolo il Corpo. Le Anime de' Infedeli ſecondo lui dovevano eſſere ſalve, e quelle de' Appoſtoli dannate. Aſſicurava in fine, ch'era gran folia il credere, che foſſe peccato di rinegare Gesù C. e ſi beffeggiava de' Martiri, c'avevano preferito la morte all'Apoſtaſia. La Guerra, ch'i Cattolici facevano a' ſuoi Settatori, l'obbligò di paſſar nella Friſia, e di là in Baſilea, ove preſe il nome di Gio. Bruck. Morì nel 1556. in queſta Città, e promiſe a' ſuoi Diſcepoli morendo, che ſarebbe reſuſcitato trè giorni dopo. Non mentì del tutto, poiche il Senato di Baſilea fece diſumare il ſuo Cadavere, e l'abbruciò co' ſuoi Scritti. Prateolo Verbo *Georgio David*] Lindano, *Dubitan. lib.* 1.] Saudero, *A. C.* 1525. *num.* 25. 1543. *num.* 30. 1556. *num.* 9. Gautier, *Cron. Sec. XVI. cap.* 8.

David (*Pietro*) Monaco, il quale fù cacciato da Agen, ove faceva Profeſſione di predicare una morale ſevera; ma con deſtrezza ſtudiava d'inſinuare il Calviniſmo nello Spirito. Dopo ſi ritirò a Nerac, e ſeduſſe di ſi fatta maniera Antonio di Bourbon Rè di Navarra, che queſto Principe lo dichiarò di lui Predicatore, o più toſto ſuo Miniſtro, ed abbracciò la di lui Ereſia.

Deſiderio Rè de' Longobardi, profeſsò nel XIII. Secolo gli ſteſſi errori di Guglielmo di S. Amore, Dottore Pariſienſe, e di più ſoſtenne, che non ſolo era coſa inutile; ma ancora pernizioſa, ed illecita abbandonare il tutto per Gesù Criſto. E che non dovevaſi aver ingreſſo in quella Religione, che non ha Poſſeſſioni proprie, almeno in commune. Berte Luxemburg. *in Cathal. hær.*] Caſtr. V. *Paupertas hær.* 3.] Prat. V. *Deſiderius Long.*] Sander. *hær.* 156.] Bellarm. *lib. de Monach. cap.* 47.] Genebr. *in Clem. V.*

Deuterio Veſcovo Arriano, che viveva nel principio del VI. Secolo, verſo l'anno 506. osò di cambiare la forma del Batteſimo. Niceforo *lib.* 16 *cap* 35. riferiſce, che battezzando un certo Uomo, nominato Barbas, ebbe l'audacia di re. Barbas è battezzato al nome del Padre, dal Figlio, allo Spirito Santo, e che nello ſteſſo tempo diſparve l'acqua del fondo Batiſmale. Di eſſo anche trattano Prateolo. V. *Deuter.*] Sigiberto, *A. C.* 504.] Baronio, *A. C.* 506.

Deiſti, altrimenti chiamati *Triniterj*, o *Nuovi Ariani*, Eretici del XVI. Secolo, che dicevano, ch'il Figlio, e lo Spirito Santo non avevano la medeſima eſſenza, che Dio Padre, Gregorio Paoli di

Cra-

Cracovia è ſtato l'Autore di queſta Setta nel 1560. *Genebrardo in Pio IV.*

Demoniaci, Eretici del XVI. ſecolo coſi detti, perche credevano, che i Demonj ſi doveſſero ſalvare nella fine del Mondo. *Sander. her. 197.*

Denkiani, coſi detti da *Denkio*, che ſoſteneva con Origene, che gli empj, & i Demonj ancora ſarebbero ſtati ſalvi

Dioreliſti, Settatori degli Anabattiſti, i quali s'abbandonavano interamente nelle mani di Dio, ſenza cercar di ſeguitar i mezzi; che dobbiamo abbracciar per ſalvarſi,

Dioſcoro I. di queſto Nome, Patriarca della Chieſa d'Aleſſandria, dove fù prima Diacono, e poi Apocriſario, il quale volendo augmentare i privilegj della ſua Chieſa, rinovò la vecchia conteſa per la Primazia col Prelato d'Antiochia. Gli altri allegavano le regolazioni fatte nel Concilio Niceno, e Coſtantinopolitano, e l'affare fù concluſo come ſegue in un Sinodo, che Proclo tenne nel 439. in queſt'ultima Città. Teodoro, che vi ſi trovava, difeſe ſi validamente le ragioni della Chieſa d'Antiochia, che *Dioſcoro* non potendo reſiſtere alla forza de' ſuo' argomenti, concepì contro di lui un odio, che mai ſi potè placare, come leggiamo in una lettera dello ſteſſo Teodoreto. Nel 444. S. Cirillo eſſendo morto, fù egli eletto in di lui vece; ma mentì ben toſto l'opinione, che ſi aveva della di lui gran virtù. Perilche ſeppe con tanta abilità diguiſare l'Ereſie attribuite ad Origene, e quelle d'Arrio, delle quali era del tutto occupato il di lui Spirito, e molti altri peccati ſecreti, che ciaſcuno lo credeva il più degno ſucceſſore, che ſi poteva dare al Gran S. Cirillo. Teodoreto li ſcriſſe ſubbito dopo la di lui ordinazione, una Lettera aſſai riſpettoſa; ma non le fece riſpoſta, avendo ſempre nel di lui cuore conſervata la reſiſtenza, che l'aveva fatto nel Sinodo di Coſtantinopoli. Accusò parimenti Domno d'Antiochia di ſoſtennere gli errori di Neſtorio, il che obbligò Teodoreto di ſcriverli una Lettera apologetica per render conto della Fede. Spedì Poſſidonio a S. Leon Papa per auvertirlo della ſua ordinazione: e queſto Pontefice li reſcriſſe una Lettera piena di tenerezza, e di buoni auviſi. Dioſcoro non fece maggior ſtima, che di quelli, ch'il di lui preceſſore l'aveva laſciato nel ſuo Teſtamento. Anzi perſeguitò i di lui nipoti con tirannia ſi ſtravagante, levandogli i loro beni, e li riduſſe ad una povertà eſtrema. Poi laſciatoſi infettare dagli errori d'Eutiche, oſtinatamente li ſoſtenne, e nel Sinodo d'Efeſo tenuto nel 449. le approvò, e condannò Flaviano Veſcovo di Coſtantinopoli, Difenſore della verità Ortodoſſa. Eſſendo di ritorno in Aleſſandria, ebbe tanta arroganza di ſcomunicare S. Leone Papa. L'anno dopo fù depoſto in un Concilio di Coſtantinopoli, e fù citato al Concilio Generale di Calcedonia, convocato l'anno ſeguente 450. ma rifiutò comparirvi non oſtante le molte ſollecitazioni, che li furono fatte. Fù in queſt'Aſſemblea, che ſi ſcoperſero molti enormi delitti di Dioſcoro dalli molti memoriali, che contro di lui vi furono preſentati. Onde i Prelati unanimi lo condannarono: e per la ſentenza pronunziata da' Legati della S. Sede fù depoſto dalla Dignità Epiſcopale, e dal miniſtero del Sacerdozio. Fù ancora eſiliato in Gangres nella Paflagonia, e miſeramente morì. Di queſto notano, e lo confutano S. Leo Papa *ep. 7. T. 1. op. Pont. & 81. in ep. S. Leon. Quantum dilectioni tuæ, &c.*] Teodoreto, *ep. 86. ad Flav.*] Liberato, *c. 12.*] Niceforo, *l. 14. c. 47.*] Idazio, e Proſpero, *Chron.*] Il II. Concilio d'Efeſo, III. *T. Conc.*] Il Concilio Calcedon., *art. 1. 2. 3. 4. &c. IV.*] *a p. 1. uſque ad 980.*] Baronio *T. IV. & V. Annal. A. C. 439. 444. &c.*]] Godeau, *Hiſt. Eccl. l. 2. ſec. V.*

Diotrephe, Uomo ambizioſo, che deſiderava governare la Chieſa, e che ſeminava zizanie contro l'Appoſtolo S. Giovanni, e ſcomunicava quelli ch'erano di lui parteggiani *S. Giovanni epiſt. 3. verſ. 9. & 10.*

Diſcalceati, Eretici del V. Secolo, i quali credevano che per ſalvarſi foſſe neceſſario viaggiare co' piedi nudi, non per mortificare la Carne; ma per una ſiniſtra interpretazione del luogo dell'Eſodo *c. 3. 5. Solve calceamentum de pedibus tuis*. Ed' Iſaia *c. 20. 2. Calceamenta ſolve de pedibus tuis*. Come riferiſcono S. Agoſtino *her. 68.*) Sandero, *her. 74.*) Prat. V. *Diſcalceati*.

Divorziarj Eretici dell'Inghilterra, & Olanda, che tengono ſi poſſino abandonar le moglie per vili occaſioni.

Donatiſti, è il nome, che fù nel IV Secolo attribuito a' Settatori di *Donato*, Veſcovo Sciſmatico di Cartagine, ſucceſſione di Majorino, ordinato nel 306. contro Ceciliano. Fortificò molto il ſuo Sciſma coll'eloquenza, ed era ſi audace, che come riferiſce Optato, preſumeva eſſere da' ſuoi Confratelli adorato come Dio. I Donatiſti l'avevano in ſi alta venerazione, che li attribuivano l'eſenzione di tutt' i peccati, che non può appartenere, ch'alla natura di Gesù Criſto. Permettevano le beſtemmie contro il Salvatore; ma non oſavano proferire che parole di venerazione verſo *Donato*, anzi che giuravano per il di lui nome. Inſegnavano, che quantunque il figlio di Dio foſſe della medeſima ſoſtanza, ch'il Padre, era però di lui minore, che nella Chieſa Cattolica non v'erano Uomini da bene, Che dovevanſi ribattezzare quelli, che pervertivano. Co' piedi calpeſtravano l'Eucareſtia, e la S. Creſima. Profanavano i Vaſi Sacri, come Ottato Milevitano li rimproverava *Confregiſtis Calices Sanguinis Chriſti portatores*. San Girolamo dice, che *Donato* ſcriſſe un Libro dello Spirito Santo pieno d'errori: finalmente ſpirò l'Anima nell'Inferno per eternamente cruciare nel 368. La Chieſa s'è più volte convocata per eſtirpare le di lui Ereſie, contro le quali gli Imperatori uniſono le loro armi temporali. Ma tutto ciò non ſerviva, ch'a moltiplicar la robba de' Donatiſti, che ſi videro diviſi in più Sette, come Circoncellioni, Montagnaci &c. E parimenti i Vandali quando paſſarono in Africa s'unirono con eſſi per poter perſeguitare gli Ortodoſſi. S. Agoſtino fù quello, che più d'ogni altro s'affaticò per convincere l'oſtinazione de' Donatiſti ſi nelle Conferenze, che ne' Sermoni. come per la forza incontraſtabile de' ſuoi Scritti, *Ser. 69. Epiſt. 48. ad Vincent. Rogat. l. 1. de Bapt. contra' Donat. contra' litt. Petil. Epiſt. 118. &c. Opat. l. 3. & ſeq. contra' Parmen. &c.*) S. Girolamo, *de Script. Eccleſ. in Donat. A. C. 331. 360.*) Baron. *A. C. 306. n. 29. 313. & 19.*) ad Enrico de Valois hà ſcritto una lunga ſtoria del loro Sciſma.

Dulciniſti, Eretici del XIV. Secolo, che ſi univano colle Donne ſotto preteſto di carità,

Durando de Valdach d'Arragona, diſſeminò nel 1027. trà gli altri errori, ch'il Matrimonio altro non era, ch'una occolta fornicazione. Ereſia prima inſegnata da Marcioniſti, Taziniſti, Adamiſti, e Manichei, e della quale trattano Prateolo Verbo *Durandus de Valdac*, e Gautiero nella ſua Cronaca. Fù Durando arreſtato, il quale perſiſtendo nella pertinacia de' ſuoi falſi Dogmi, fù co' ſuoi Seguaci abbrucciato.

E

Ebione, Ereſiarca, e Capo degli *Ebioniti*, ſucceſſore di Cerinto, che predicò nel I. Secolo verſo l'anno 72. i ſuoi errori contro il Figlio di Dio, ſoſtenendo, che non era che puro l'Uomo, generato come gli altri. Condannava la Verginità, e praticava le più laidi ſozzure, delle quali vengono imputati i Capocraziani. Non impiegava, che l'Acqua per l'Eucareſtia: s'aſteneva dall'uſo delle vivande, come cattive, ed oſſervava quaſi tutte le ceremonie dell'antica Legge, che proſcriveva alla Chieſa. Con aveva raccolto tutt' i Dogmi de' Samaritani, e de' Nazareni, che meſchiò co' ſuoi, e con quelli di Capocrate, e di Cerinto. Volle che ciaſcuno ſi maritaſſe, e non limitava il numero delle Moglie. Scriveva fallamente gli Atti degli Appoſtoli, e corrompeva i viaggi di S. Pietro compoſti da S. Clemente. Si beff eggiava de' Libri Canonici, e ſopra tutto del nuovo Teſtamento, non ſervendoſi, che del Vangelio di S. Matteo, che pure l'aveva corrotto. Diceſi a queſto ſoggetto che S. Giovanni ſcriſſe il ſuo contro Ebione, e Cerinto. Eravi una grand'affinità trà gli errori di queſti due Ereſiarchi, eccettuato ch' queſt'ultimo pubblicava, che gli Angeli avevano creato il Mondo; e l'altro aſſeriva, che foſſe opera di Dio. Deveſi avvertire, ch'Origene, ed altri hanno creduto, ch' *Ebione*, parola ch'in ebreo ſignifica *povero*, è il nome d'una Setta, e non d'un Uomo, e con queſto gli Ebrei chiamavano per ſprezzo qualcuno degli antichi Criſtiani della Giudea. Veggaſi Irigoite *her. 1. Sæculi*. V'è grand'apparenza, che gli *Ebioniti* ſiino ſtati calonniati di molti errori, non loro, benche di tant'altri colpevoli. Per aſſicurarſene di quelli ne foſſero profeſſori, legganſi le Omelie Clementine, che ſono d'un Autore Ebionita. Sono queſte inſerte nella Raccolta di G. B. Cotelier de' Padri Appoſtolici.] S. Ignazio *Ep. ad Philad.*) Tertulliano, *de Praſcr. c. 48.*) S. Girolamo, *in S. Gio. ſ*. Euſebio, *l. 3. Hiſt. c. 31.*) Teodoreto, *her. fab. l. 2.*) Filaſtrio, *de her. c. 38.*) Baronio A. C. 74.) Gautier, *Chro. ſec. I. c. 9.*

Eleeti, o *Heleeti*, che s'elleverono nel VII. Secolo. Facevano la profeſſione Monaſtica, credevano impoſſibile di poter lodar Iddio ſe non ſaltando, e danzando. Il loro diſegno, con tal maniera ridicola, era d'imitare la condotta di Moisè, allorche gli Egizj perirono nel Mar Roſſo, com'è regiſtrato nell'Eſodo. E per imitarlo, aſſerivano, ch'era più proprio d'aver ne' Monaſterj alcune Femmine, che pure con eſſi profeſſavano la Vita Monaſtica, come leggiamo in S. Gio: Damaſceno *l. de hæreſ. Verb. Eleette*. In Sandero *her. 120*, Nell'Eſodo *c. 15.* in Gautier nella Cronaca VII. Secolo *cap. 1.*

Eleeſaiti, o *Heleeſaiti*, e *Sampſeeni* Eretici, che comparvero nel principio del III. Secolo, ſcoperti nel tempo d'Origene. Settatori del falſo Profeta Elcſai, o Elzai, i quali negavano tutte l'Epiſtole di S. Paolo, giudaizavano, e molto veneravano un loro Libro, come mandatoli del Cielo, con promeſſa, che quelli l'aveſſero inteſo a leggere, ſarebbe conceſſa la remiſſione de' loro peccati, differente da quella, che diede G. C. Inſegnavano che potevaſi colla bocca negar la Fede, quando ſi foſſe mantenuta nel Cuore. Che v'erano diverſi Criſti, l'uno in Cielo, l'altro in Terra. Che queſto era ſtato prima formato in Adamo. Che lo Spirito Santo era ſua Sorella, e ch'ambi avevano corpi di 96. miglia d'altezza, ed 80. di larghezza. Adoravano l'acqua, caminavano co' piedi nudi, non mangiavano coſe animate, e ſi ſervivano della Magia per ſoſtentare le loro impoſture. Scoperte le loro ribaldarie furono ben preſto diſſipati tali Settatori, de' quali parlano S. Epifanio nell' *ereſia 19. 53.*] S. Agoſtino, *de her. c. 32.*] Euſebio, *nel lib. 6. Hiſt. c. 31.*) Niceforo *nel l. 1. c. 24.*] Baronio, *nell' A. 105. n. 2. 3. e 4. 249. n. 8.*) e Gautier *nella ſua Cron. del III. Secolo c. 9.*

Eleuſio, Veſcovo di Cizico, Capo de' Semi-Ariani, o de' Macedoniani, viſſe nel IX. Secolo, fù Aſſiſtente al S. Concilio Generale di Coſtantinopoli nel 381. L'Imperatore Teodoſio lo ſollecitò con 30. Veſcovi del ſuo partito d'unirſi con quelli, che confeſſavano la Conſuſtanzialità, rappreſentandoli, ch'erano coſi convenuti nel 368. per mezzo de' loro Deputati con Papa Liberio, co' quali avevano per molto tempo comunicato. Riſpoſe che più toſto voleva unirſi cog'l Arriani, che cogli Ortodoſſi, e con tal empia riſpoſta ſi ritirò da Coſtantinopoli. *Eleuſio* era ſtato fatto prigione ſotto l'Impero di Giuliano, come deſtruttore del Paganeſimo in Cizico. Dopo nel 365. l'Imperatore Valente l'obbligò d'abbracciare la Fede Arriana, come fece per il timore d'eſſere eſiliato; ma poi ritornato in Cizico ſe ne pentì con lagrime, anzi averebbe depoſto il paſtorale Offizio, ſe il Popolo che molto l'amava, non glie l'aveſſe impedito. Onde rimaſe nella ſua Sede ſempre attaccato a'ſuoi Dogmi. Socrate, *l.* 5. *c.* 8.) Sozomeno *l.* 5. *&* 7. *c.* 7.) Baronio, A. C. 381.) Hermant, *Vita di S. Baſilio*.

Elipando, Arciveſcovo di Toledo, amico di Felice d'Urgel, che viveva nell'VIII. Secolo, ſi sforzò di rinovare gli errori di Neſtorio, ſoſtenendo che Gesù C. com'Uomo, non era, che figlio adottivo di Dio il Padre. Adoſinda Vedova di Silone Rè di Galizia, che s'era fatta monaca in Spagna, fece molta reſiſtenza agli errori d'*Elipando*, che la voleva fare di lui ſeguace. Anzi l'accusò ad Etherio, Veſcovo d'Oſma, & ad un Santo Sacerdote, chiamato Beato. Queſti due ultimi, c'havevano una gran carità, e molta virtù, tentarono inutilmente di ritirare dagli errori l'Arciveſcovo, che anzi ſcriſſe due Libri per, ſoſtenerli, che tuttavia ſi conſervano negli Archivj di Toledo, come leggiamo in Ambroſio Morale, ed in qualche altro Autore Spagnuolo. L'errore d'Elipando fù poi condannato nel Concilio, che Paolino Patriarca d'Aquileja tenne a Cividal del Friuli nel 791. L'Anno dopo i Prelati, che Carlo Magno aveva convocato in Ratisbona fulminarono Cenſure contro lo ſteſſo Elipando. E nel celebre Concilio di Francfort del 794. i Prelati di Francia, di Germania, e d'Italia renovarono gli anathemi contro queſt'errore, e chi lo ſoſteneva. Il medeſimo Carlo-Magno confutò queſto falſo Dogma in una ſua lettera aſſai dotta, che ſcriſſe a' Veſcovi della Spagna. Di ciò potiamo meglio eſſer informati leggendo Egınardo nella Vita di Carlo, Sandero, *nell'Ereſia* 31.] Sigiberto, *nell'anno* 793.) Prateolo V. *Fel. Urgel*.] Baronio, *negli anni* 783. 791. 792. 794. *T. VIII. Conciliorum*) *P. de Marca in Marca Hiſpanica*.

Elpidio con *Agape* di lui Moglie, i quali ſeguivano gli errori de' Pelagiani, inſorſero nell'anno 400. come vien notato da San Girolamo.

Elvidiani, o *Antidicomarianiti*. V. *Elvidio*.

Elvidio Ereſiarca, Anteceſſore di Gioviniano, che viveva nel III. Secolo, inſegnava, che dopo la Naſcita di Gesù Criſto la Santiſſima Vergine foſſe viſſuta con S. Gioſeppe, come con ſuo marito per una compagnia coniugale; ed osò con beſtemmia eſecrabile, ſfacciatamente dire, che col medeſimo ebbe altri figliuoli, dalla Scrittura chiamati Fratelli del Signore. I di lui Settatori furono nominati, *Elvidiani*, e *Antidicomarianiti*. Elvidio com'era l'Uomo il più laſcivo, così condannava la Virginità, inſegnando che non era preferibile al Matrimonio. Queſt'empio fù confutato, e delle di lui empietà trattano S. Epifanio, *har.* 27.) S. Agoſtino, *har.* 56 *&* 84.) e Baronio, A. C. 382.

Elxai falſo Profeta del II. Secolo, uſcito dagli Ebrei con ſuo Fratello *Jexeo*, il quale predicava ſotto l'Impero di Trajano verſo il 150. le opinioni, che gli Eretici *Elceſaiti* ſeguirono dopo. Combattevano la Virginità come un gran male, ed obbligavano tutti quelli della loro Setta d'aver Femmine. Ereſie rinovate da Calvino in *Armon. ſua in Mat. c.* 19. §. 12. E da Calvino 5 *Inſtit. de Matrim. habit. an.* 1522. E confutate da San Epifanio, *har.* 19. e delle quali ne trattano Baronio A. C. 105. *n.* 2. 3. 4. e Gautier nella ſua Cronaca

Elymas, o più toſto *Bar-Jeſu* Mago, e falſo Profeta Ebreo, ch'i Appoſtoli San Paolo, e San Barnaba trovarono nell'Iſola di Cipro nella Città di Paphos, col Proconſole Sergio Paolo. Queſto Mago s'oppoſe alla lor dottrina, ed usò tutte le arti per impedire, ch'il Proconſole non abbracciaſſe la Fede. San Paolo lo reſe per un tempo cieco, come leggiamo in San Luca. San Dionigi aggiugne, che queſto medeſimo *Bar-Jeſu* ſcriſſe poi un libro contro la Dottrina del Sant'Appoſtolo.) *Atti degli App.*) S. Dionig., *c.* 8. *de Divin. nominibus*) Baronio A. C. 46.

Enriciani Eretici inſorti nel XII. Secolo, Diſcepoli d'un Monaco di Toloſa, detto Enrico, che non riconoſceva l'autorità del Papa, ne l'ordine delle Poteſtà Eccleſiaſtiche.

Encratiti, o *Continenti*. Eretici che ſuſcitarono nel II. Secolo; c'ebbero il loro origine da Taziano. Diſcepolo di S. Giuſtino Martire. Comparve queſto per molto tempo per un Uomo di eminente pietà, e d'una ſtraordinaria ſapienza, avendo compoſto molte Opere inſigni, e trà le altre un Trattato per la difeſa de' Criſtiani, che noi abbiamo tuttavia nella Biblioteca de' Padri, dietro le Opere di S. Giuſtino. Dopo la morte del ſuo Maeſtro Giuſtino, la vanità di ſe ſteſſo lo fece caddere negli errori de' Marcioniſti, e de' Valentiniani. Aſſeriva, ch'Adamo era dannato. Condannava il Matrimonio, come una congiunzione deteſtabile, ſotto preteſto di inſegnar la Vita Angelica coll'oſſervanza della Virginità. Non praticava, che acqua nel Sacrifizio, e proibiva a' ſuoi Diſcepoli il Vino, e la Carne. Compoſe una certa Armonia degli Evangeliſti, ch'era una confuſione, falſificando capricioſamente la Sacra Scrittura. Si diſtruſſe queſt'Ereſia da ſe ſteſſa, perche i ſuoi Dogmi erano ridicoli, e furono in orrore a tutto il mondo. Di queſti trattano S. Ireneo *l.* 1. *c.* 31. Tertulliano *de praſc. c.* 32. Teodoreto *har. fab. l.* 1. S. Agoſtino *har.* 25. Baronio A. C. 179.

Energici, nome attribuito nel XVI. Secolo a qualche Sacramentario, Diſcepolo di Calvino, e di Melantone, Eretici, ch'inventarono una nuova maniera di ſpiegare le parole del Figlio di Dio, de' quali ne parlano Prateolo, Sandero, e Gautiero. Queſti però mai formarono una Setta particolare, come prudenti Scrittori aſſeriſcono, non eſſendo mai ſtati diſtinti da' Calviniſti, ma fù il nome, che qualche Controverſiſta hà a loro attribuito.

Entichiti, o *Entychiti*, Settatori di Simone Mago. Eretici del I. Secolo, che facevano Sacrifizj deteſtabili, e commettevano laidezze, ch'è orrore anch'il nominarle. *Teodoreto*.

Entuſiaſtiani, Eretici ſeguiti da' Beguini. Vedi *Beguardi*.

Entuſiaſti Progenie de' Sabelliani, comparſi nel 383. o 399. che così fecerons chiamare, perche ſi preſumevanno aſſiſtiti dallo Spirito Santo; e frequentemente ſaltavano, eſtendevano le braccia in forma di Saetta, perche intendevano vibrarſi contro' Demonj, come leggeſi in Teodoreto, *l.* 4. *hær. fab.*

Epule Vedi *Apello*.

Eraclone, Padre degli *Eracleoniti* vivevano 110. anni in circa dopo Criſto. Coſtoro dividevano gli Aeoni in buoni e cattivi, e dicevano, Che vi ſono 8. Cieli, nel primo de' quali riſiede la Madre lucida, negli altri 7. v'è un Principe per ciaſcuno. Abborrivano il Batteſimo, l'Eucariſtia, ed altri Sacramenti ancora. Il Dio Sabbahot eſercita tirannie nel 7. Cielo. Il Dio Sabbahot fù Dio de' Giudei, da cui è nato il Diavolo, e da queſto Caino, & Abel. Le anime ſono il cibo di que' Principi, che ſono ne' Cieli. E non dover eſſer la Reſurrezione.

Ermogene, o *Hermogene* Eretico, che verſo il 170. inſegnava in Affrica, che la materia del Mondo era à Dio coeternale. Aveva tirato queſt'opinione da Platone, che non voleva, che Dio foſſe nominato *Factor*, ma *Fabricator*. Ereſia poi profeſſata da Calvino. e da lui regiſtrata, *l.* 1. *c.* 16. §. 3. *Ermogene* ſoſteneva ancora eſſere una ſola Perſona in Dio, notata da Calvino nel ſuo Catecheſi, ed abbracciata da Praſſea, e da Sabellio. Voleva ch'il Corpo di Criſto foſſe ripoſto nel Sole con altri dannati errori. Tertulliano ſcriſſe contro lui il Trattato, che principia, *Solemus hæreticis, compendii gratia, de poſteritate præſcribere*. Nello ſteſſo Trattato queſto grande Vomo dice, ch'i Filoſofi Pagani ſono ſtati *Hæreticorum Patriarcha*. Ancora Teofilo d'Antiochia, Origene, e qualch'altro ſcriſſe contro quell'Ereſiarca. Prateolo lo piglia per Hermia. Per meglio informarſi di ciò ſarà bene conſultare le note di Pamelio ſopra il Libro di Tertulliano contro *Ermogene in præfat. p.* 423. *edit. Rotomag.* 1662. e Baronio, A. C. 170. *n.* 11.

Evagro di Ponto, Monaco viſſe nella fine del IV. Secolo. Fù ſoprannominato di Ponto, poiche era nato verſo il Ponto Euſino, e per queſta ragione viene da S. Girolamo chiamato *Hiperborità*. S. Baſilio li conferì l'Ordine del Lettorato, S. Gregorio di Niſſa l'ordinò Diacono. Dopo ſi portò in Geruſalemme, ove ſi fece Monaco, e paſsò 16. anni co' Solitarj ne' Deſerti di Nitria. Pallade fù ſuo Diſcepolo, per 3. anni. S. Gregorio di Nazieno laſciò nel 381. Evagrio a Nettario di Coſtantinopoli, credendo, che ne poteſſe rapportar gran ſervizj, eſſendo di gran capacità per diſputare contro gli Eretici. Dopo ſeguì gli errori d'Origene, e ſecondo il ſentimento di S. Girolamo, di S. Epifanio, di Teofilo d'Aleſſandria, e di tutti gli Ortodoſſi, preparò le materie a' Pelagiani. Gennado parla delle di lui Opere, ed anche di qualche miracolo, c'avveva fatto. Ma non v'è alcun altro, che faccia menzione de' Miracoli d'Evagro. S. Gio. Climaco l'accuſa di follia d'aver fatto un Stoico d'un Fedele, volendo coſtituire l'Vomo incapace di paſſione, e di condurlo in uno iſtante al colmo della perfezione. Le di lui Opere ſono Monachus, ſivè de Vita activa. Gnoſticus, ſivè de iis, qui cognitionis munere donati ſunt. Antirrheticus adverſus tentantes Dæmones. Sexcenta prognoſtica problemata. Elementaria duo, &c. Di queſto trattano Palladio *Hiſt. Lauſ.* Svida. S. Girol, *op. ad Cteſip. præf. Adv. Pelag. ep.* 60. Gennado *de vir. illuſt. c.* 11. Socrate *l.* 4. *c.* 18. Sozomene *l.* 6. *c.* 30. 40, Baronio *A. C.* 388. *n.* 103. Onorato d'Autun, e dopo lui il Cardinale Baronio. Poſſevino, e qualche altro moderno attribuiſcono a queſt'Autore *le vite de' Padri del Diſerto*: ma viene con molta ragione ſuſpicato, che ſiano di Ruffino Prete d'Aquileja, che fù dopo Origeniſta. Siſto Seneſe, e Tritemio credono, ch' Evagro d'Antiochia ſia ſtato l'Autore di queſt'Opere, ſopra che ſi poſſuno conſultare il Padre Heribert, Roſveide, *Proleg.* 4. *ad vitas* P. P. e Mirco.

Evangelici, coſì detti perche di laceravano l'Evangello, ed accomodavano il di lui ſenſo alla prava loro imaginazione, i quali conchiudono negli errori con quelli di Lutero. Suſcitarono queſti nel 1525. come ſiamo documentati da Lindano.

Euchiti, Erranti che s'elevarono contro la Chieſa nella fine del IV. Secolo, i quali avevano per maſſima, che la ſola Orazione foſſe per la ſalute eterna ſofficiente. Fabbricavano le loro Caſe nelle Piazze pubbliche, che chiamavano *Adoratorie*. Predicavano, ch'il Batteſimo non era neceſſario. Confutavano i Sacramenti del Matrimonio, e dell'Ordine, ed erano Settatori di tutt'l' Ereſie de' Meſſaliani. Furono queſti condannati nel Concilio d'Efeſo nel 431. E di loro, e contro i loro errori trattano S. Epifanio, *har.* 80.] S. Agoſtino, *de har. c.* 57.] Prateolo V. *Euchiti*.] Sandero, *her.* 81.

Eudoſſi Eretici, che riconoſcono per loro Capo Eudoſſio Arriano, ch. viveva nel IV. Secolo. Filoſtorgio lo fà figliuolo di S. Ceſario Martire, d'Arabiſſa nella picciola Armenia, ed aggiugne ch'era ſtato Diſcepolo di S. Luciano Martire durante la perſecuzione di Diocleziano. Dopo avendo abbracciato gli errori d'Arrio, S. Euſtachio ricusò riceverlo nella Clericatura. Gli Arriani li conferirono il Veſcovato di Germanicia nella Siria Eufrateſienſe. Si trovò al Concilio d'Antiochia nel 351. nel Sardico nel 347. nel Sirmio nel 351. ed altri. S'uſurpò nel 358. la Sede d'Antiochia. L'Imperatore Coſtanzo pubblicò di non aver avuto parte nella ſua elezione. Non oſtante nel 360. dopo il Concilio di Seleucia, celebrato dagli Semi-Arriani, lo fece Patriarca di Coſtantinopoli. Battezzò l'Imperatore Valente nel 367. e li fece promettere coſtantemente la difeſa degli Arriani. Finalmente morì nel 370. I di lui errori, e quelli de' Seguaci erano i medeſimi degli Aeziani, e degli Eunomiani. Negava che il Padre daſſe l'eſſere al Figlio. Le trè Perſone ſono fra di loro in tutto diſſimili. Quanti andavano alla ſua parte, tutti ribattezzava anche gli Arriani. La forma del ſuo Batteſimo era: *In nomine Patris increati, Filii creati, & Spiritus Sancti ſanctificativi ab illo Creatura*. Quelli, che ribattezzava, faceva che teneſſero il Capo in sù, & anco i piedi, e li faceva giurare, che non ſarebbero mai partiti dalla ſua Setta. Dava licenza di commettere ogni libidinoſo atto à quelli, che andavano alla di lui Setta. Per rendere queſta decoroſa, & onorevole, chiamava i Cattolici Antiquarj. Sant'Epifanio *her. 76.*] Prateolo, Niceforo, *l. 8. c. 31.*] Socrate, *l. 2. 4.*] Hermant. nella Vita di Sant' Atanaſio, e di S. Baſilio.] Baronio *A. C.* 341. 354. 359. 366. 370.

Eunomio Ereſiarca del VI. Secolo non hà reſo celebre il ſuo nome, che cogli errori. Era figlio d'un Villano d'Oltiſere sù i confini della Cappadocia. Non guſtando della Vita rurale, andò in Coſtantinopoli, poi ſi fece Soldato, e paſſato nel 356. in Aleſſandria ſi fece Diſcepolo d'Aezio, che servì per molto tempo di Secretario. Eudoſſio di Coſtantinopoli, Prelato Arriano lo fece porre nel 359. sù la Sede Epiſcopale di Zizico in luogo di Eleuſio. Predicava come un Sofiſta, ed un Ciarlatano, e fù sì inſolente, che reſtò da' ſuoi Dioceſani cacciato. Si vantava di conoſcere Dio, come ſe ſteſſo. Diceva ch'il Figlio di Dio non era Dio, che di nome, che non s'era ſuſtanzialmente unito all'Umanità; ma ſolo colla ſua virtù, e colle ſue operazioni. Predicava che colla Fede ſola potevaſi ſalvare, commettendo anche tutte le ſcelleraggini. Ribattezzava tutti quelli, che erano ſtati battezzati nel nome della Santiſſima Trinità, implacabile nemico di queſto alto Miſtero. Proibiva la triplice Immerſione nel Batteſimo, il culto de' Martiri, l'onore alle Sante Reliquie. Non oſtante Filoſtorgio le fà il ſuo Panegirico, come fà quello degli altri Arriani. Eunomio fù attaccato dalla Lepre, e pativa il mal-caduco. Lo Storico Socrate parla di molti Libri, c'aveva compoſti contro la Chieſa, di VII. Tomi ſopra l'Epiſtole di S. Paolo. S. Baſilio di Ceſarea, Didimo, i due Gregorj Nazianzeno, e di Nicea lo confutarono. I di lui Settatori furono nominati *Eunomiani*, e *Troglodit*i. Di loro parlano S. Epifanio, *her. 75.*] Teodoreto, *l. 4. her. fab. 5.*] S. Girolamo adverſ. Vigilant.] Ruffin. *l. 2. c. 25.*] Socrate *l. 4. c. 6. 7.*] Baronio *A. C.* 356.] Hermant. nella Vita di S. Atanaſio, e di S. Baſilio.] G. Cave Ingleſe a pubblicato la ſua Confeſſione della Fede nella ſua Storia Literaria de Script. Eccleſ. pag. 171. col principio, e la fine d'un Libro del medeſimo Eunomio, che M. S. ritrovaſi in Inghilterra contro la Conſuſtanzialità del Figlio.

Eunucii Eretici, chiamati ancora *Valeſiani* da un certo Valeſio Arabo, che faceva tutti gli di lui Settatori Eunuchi, ò volontariamente, o per forza; e della medeſima maniera trattava tutti quelli, che poteva arreſtare. Di queſti ſcrivono Origene, S. Epifanio, *her.* 58.] Baronio, *A. C.* 249. *num.* 9. 260. *num.* 69.

Euſebio, Patriarca d'Antiochia, Arriano che viveva nel IV. Secolo ſucceſſe ad Eulalio verſo l'anno 339. o 340. e ſi fece gloria di combattere il partito degli Ortodoſſi, a di far valere l'Ereſia. S. Girolamo *in Chronic.*] Baronio, *A. C.* 340.

Euſebio, prima Veſcovo di Berito; poi di Nicomedia, ed in fine di Coſtantinopoli, che viveva parimenti nel IV. Secolo ſi laſciò ſorprendere dagli errori d'Arrio, che abjurò in apparenza nel 325. nel Concilio Niceno, nel quale furono ſtracciate le Lettere, c'aveva ſcritto. Dopo favorì ancora gli Arriani, e fù mandato in eſilio dopo il Concilio. Però i di lui Partegiani agirono così bene, che fù richiamato nel 328. Avendo avuto il modo d'accreditarſi alla Corte, fece tutto il poſſibile per far credere all' Imperatore Coſtantino il Grande, ch'Arrio aveva ſentimenti Ortodoſſi. Perſeguitò Sant'Atanaſio con calunnie diverſe, e con falſe accuſe, come d'aver aggravato d'un tributo gli Egizj, d'aver fomentata la ribellione d'un certo Filomeno. Dopo per angariare il medeſimo Santo convocò diverſi Concilj, lo fece eſiliare, e fece ricevere Arrio. Morto Coſtantino nel 337. infettò dell'Ereſia Arriana Coſtanzo, e tutta la Famiglia Imperiale. Indi ſi fece eleggere per forza Veſcovo di Coſtantinopoli, dopo aver fatto eſiliare Paolo Prelato Ortodoſſo nel 339. Si gloriava di perſeguitare gli altri Cattolici, e dichiararſi Capo d'un partito, che li combatteva. I di lui Settatori furono chiamati *Euſebiani*. Fece convocare il Concilio d'Antiochia nel 341. come fù ricevuto l'Arrianiſmo, come un punto di Fede. Poco tempo dopo morì cioè nel 342. Di queſti trattano Sozomene, Socrate, Teodoreto, e Baronio, *Anni Criſt.* 311. 318. *e ſeq.*] Hermant, *nella Vita di Sant' Atanaſio*.

Euſebio, Veſcovo di Ceſarea in Paleſtina fù l'uno de' più celebri Perſonaggi del ſuo Secolo per la ſcienza, e per l'eloquenza. Preſe il nome di Panfilo dal Martire di queſto nome, ſuo amico. Fù fatto Veſcovo l'anno incirca 315. ma la di lui infelicità fù di cadere negli errori d'Arrio. Moſtrò di condannarli ſotto termini equivoci nel Concilio Niceno nel 325. Ma al ſentimento di Sant'Atanaſio, perſeverò nell'antico ſuo errore, e s'unì ad Euſebio Veſcovo di Nicomedia contro gli Ortodoſſi. S. Epifanio è di queſto ſentimento. S. Girolamo lo nomina *Portabandiere della fazione Arriana*; e medeſimamente il II. Concilio Niceno anatematizza la ſua memoria. Il ſuo merito li fece numeroſi amici coſpicui, e fù caro all'Imperatore Coſtantino, che conoſceva la ſua erudizione, e capacità. Molti moderni hanno procurato difenderlo, e noi qui non ſiamo per accuſarlo. Morì Euſebio verſo il 340. e ſoſteneva la ſua reputazione con molta abilità, e con una dolcezza, che lo rendeva a tutto il Mondo amabile. Abbiamo ancora un gran numero di Opere del ſuo ſtudio. N'hà ſcritto ancora diverſe altre, che non ſi trovano. Oltre i X. Libri della Storia Eccleſiaſtica, ed i IV. della Vita dell' Imperatore Coſtantino, che tuttavia ſi conſervano, n'aveva compoſto XV. della Preparazione Evangelica. Di queſti ora non n'abbiamo più che XIV. e XX. della Dimoſtrazione, de' quali non reſtano, che X. L'Apologia per Origene, un Trattato contro Hierocle, uno della diſſenſione de' Filoſofi, X. ſopra Iſaja, XXX. contro Porfirio, III. della Vita del Martire S. Panfilo, I. Storia de' Martiri. I Commentarj ſopra 150. Salmi, I. Riſtretto della Storia, & I. Cronologia, che finiſce nel XX. Anno di Coſtantino. S. Girolamo la traduſſe, e la continuò ſin al VI. Conſolato di Valente, e di Valentiniano, avendo aggiunte molte coſe, che l'Autore aveva ommeſſo com' inutili, non per ignoranza, perche era dottiſſimo, ed aveva nella ſua Libreria tutt' i Libri, celebrati degli Storici, Filoſofi, e Teologi, non ſolo Greci; ma Fenicj ancora, & Egizj. Arnaldo di Pontac, e Giuſeppe Scaligero pubblicarono queſta Cronaca d'Euſebio. Gio: Chriſtophorſon Ingleſe, ed Enrico di Valois hanno pubblicato i X. Libri della Storia Eccleſiaſtica. Il P. Giacomo Bonfrere fece ſtampare nel 1631. un Trattato de' luoghi Ebraici, intitolato, *Onomaſticon Urbium, & Locorum Sacræ Scripturæ*, che S. Girolamo aveva tradotto in Greco in Latino. Il P. Franceſco Viger pubblicò nel 628. i Libri della *Preparazione*, e furono impreſſi nello ſteſſo Anno i X. Libri della *Dimoſtrazione Evangelica*, tradotti dal Donati di Verona. Riccardo di Montaigù Ingleſe ha ſtampato i Libri contro Marcello d'Ancira. Gio: Curter aveva fatto imprimer nel 1580. qualche Opuſculo d'Euſebio, come le Vite de' Profeti Oſea, Amos, &c. Gio: Meurſio pubblicò nel 1617. i Comentarj ſopra le Cantiche ſotto il nome d'Euſebio. Il P. Sirmond fece ſtampare nel 1643. XIV. Trattati Latini, che credonſi dello ſteſſo Prelato. Si portano conſultare queſti Autori, e particolarmente Enrico di Valois, che con eſatezza riporta il teſtimonio di tutti grand' Uomini, c'hanno parlato d'Euſebio Ceſarienſe.] S. Baſilio, *l. 1. de Spir. ad Amphil. c. 29.*] S. Girolamo, *in Cat. c. 8. & alibi.*] S. Epifanio, *her. 68. & in Ancor.*] S. Atanaſio, *in Synod.*] S. Agoſtino, *in lib. de Trin.* S. Paolino, *Epiſt. ad Alyp.*] Fozio, *Bibl. Cod.* 9. 10. 11. 12. 13. 27. 39. 118. 127.] Socrate, Sozomeno, Teodoreto, Evagro, Onorato d'Autun *Lum. 1. cap. 32.*] Suida, Cedreno, Zonara, Niceforo Calliſto, Siſto Seneſe, Tritemio, Baronio, Bellarmino, de Billi, *lib. 1. Obs. Sacr. cap. 27.*] Voſſio, *lib. 2. de Hiſt. Græc. cap. 17.*] Mireo, *addit. ad Script. Eccleſ.*] Godeau, *Hiſt. Eccl. lib. 4. T. 1.*] Hermant, *Vita di S. Atanaſio, &c.* Ma chi vorrà avere veridica, & eſatta la Vita d'Euſebio di Ceſarea, la ritroverà nel X. Tomo della Biblioteca Univerſale, ed Iſtorica.

Euſebio, detto *Emiſſeno*, perche era Veſcovo di Emeſe nella Siria, o Fenicia, preſſo il Monte Libano, viveva nel IV. Secolo. Era nato in Edeſſa, Città della Meſopotamia, d'una Famiglia conſiderabile, e nella ſua Infanzia imparò le Sacre Lettere. Dopo fece un viaggio nella Paleſtina, ove infelicemente caddè negli errori d'Arriano. Aveva molta pulitezza, ed eloquenza; ed Euſebio di Nicomedia, che l'aveva fatto venire al Concilio d'Antiochia, convocato nel 341. volſe metterlo nella Sede d'Aleſſandria contro Sant'Atanaſio, la quale da eſſo rifiutata, gli Arriani lo fecero Veſcovo d'Emeſſe; ma la reſiſtenza del Popolo l'obbligò a fuggirſene. Fù caro all' Imperatore Coſtanzo, e morì verſo l'anno 350. Compoſe diverſe Opere, le principali de' quali erano contro Gentili, e Giudei; contro Novaziani ſopra l'Epiſtola a' Galati; e quantità di piccole Omelie ſopra gli Evangelj. Scriſſe anche ſopra la Geneſi. S. Girolamo fà menzione di lui, e li attribuiſce queſte Omelie ſopra gli Evangelj, ciò che pure Onorato d'Autun ha regiſtrato. E' però certo, che quelle ſtate ſtampate ſotto di lui nome ſin oggi giorno, ſono, o di Bruno di Segni, o di Sant' Eucherio di Lion, o di Fauſto di Riez, o di S. Ceſareo di Arles, benche Gultmondo Veſcovo d'Averſa, e Graziano gli abbino citati, dopo 600. anni ſotto il nome di queſt'Euſebio. Socrate, *lib. 2. cap. 6.*] Sozomene, *lib. 3. cap. 5.*] Teodoreto, *dial. 3.*] S. Girolamo, *in Catal. cap. 91. & cap. in Chron.*] Honorato d'Autun, *libello 1. de Lum. Eccleſ.*] Siſto Seneſe, *Bibl. Sac.*] Baronio, *Anni Criſt. 341. num. 8. & ſeq.*] Bellarmino, *de Script. Eccleſ.*] Poſſevino, *in appar.*] Hermant, *in Vita Sancti Athan.*

E

Euſtaziani ſono i Settatori d'Euſtazio. Vedi *Euſtazio*.

Euſtazio Veſcovo di Sabaſte nell'Armenia, che viveva nel IV. Secolo, amico di S. Baſilio, al quale diverſi Autori attribuiſcono le Regole di queſto Santo. Di ciò però abbiamo prove in contrario. Euſtazio era uno Spirito incoſtante, ch'alle volte fù Arriano, altre ſi fece conoſcere Semi-Arriano, e poi Macedoniano nel 363. Intervenne al Concilio di Lampaſco, e ſi portò da Papa Liberio, fingendoſi Ortodoſſo. Ma S. Baſilio ſcoperſe la credenza di queſt'Eretico, che miſeramente perì. Pietro Fratello di S. Baſilio li ſucceſſe nella Sede di Sebaſte. Abbiamo fatto queſt'annotazione contro Socrate, e Sozomeno, che confondono queſt'Euſtazio col Monaco Ereſiarca, del quale parleremo ſuſeguentemente. Socrate *l. 2. c. 33.* Sozomeno *l. 3. 4.* Fù depoſto al Concilio Caſarienſe dal Veſcovato, perche indoſſava Veſti indecenti a'Sacerdoti. *Euſtaſio* Ereſiarca parimenti del IV. Secolo, era un Monaco ſi ſolamente amoroſo della ſua Profeſſione, che condannava tutte le altre condizioni della Vita civile, ed eſcludeva le Perſone maritate della Salute. Proibiva le Orazioni nelle Caſe, ed obbligava tutt'i di lui Settatori abbandonare i loro beni, come incompatibili colla ſperanza del Paradiſo. Conſurava le Aſſemblèe de'altri Fedeli, per tenerne di ſecrete appreſſo loro, facendoli indoſſare un abito particolare. Voleva che ſi digiunaſſe la Domenica, e predicava, ch'i Digiuni particolari della Chieſa erano inutili, dopo che s'aveva conſeguito un certo grado di purità, che s'imaginava. S'appropriava le oblazioni, ch'erano fatte alle Chieſe Parocchiali, ed a'Miniſtri legitimi. Aveva in orrore gli Altari eretti all'onore de'Santi Martiri. Molte Femmine ſeddotte da'ſuoi diſcorſi abbandonavano i loro Mariti; e molti Schiavi fuggivano dalla Caſa de'loro Patroni. Il Cardinale Baronio crede, che queſt'Ereſiarca ſia quell'Euſtazio, del quale S. Epifanio parla come d'un Impoſtore, ch'era Monaco d'Armenia. Il Concilio di Gangres in Paflagonia fù convocato nel 324. contro queſt'Imperatore. Sant'Epifanio di coſtui tratta. *hær. 40.*

Eutiche, Abbate d'un celebre Moniſtero di Coſtantinopoli, che viveva nel V. Secolo, il quale confutando gli errori di Neſtorio, fù inventore d'una nuova Ereſia nel 448. inſegnando, che Gesù C. non era conſuſtanziale ſecondo la Carne, avendo un Corpo Celeſte, ch'era paſſato per il Corpo della Santiſſima Vergine, come un Canale, e ch'aveva due Nature in lui avanti l'unione Ipoſtatica; ma dopo queſta miracoloſa unione, non era rimaſta, ch'una Natura meſchiata in due. Teodoreto nel ſuo Dialogo ci documenta, ch'*Eutiche* credeva, che la Natura Umana foſſe ſtata aſſorbita dalla Natura Divina, come ſe una goccia di Mele caduſſe nel Mare. Queſt'errore rinovava quelli de'Valentini, de'Marcioniti, e degli Apollinari, e de'Manichei, che dicevano ch'il Corpo del Figlio di Dio non era ſtato vero; ma fantaſtico; ch'era calato dal Cielo nel ſeno della Santiſſima Vergine, come l'acqua per un Condotto. Ma la maggior empietà, che ne ſeguiva dall'unità delle Nature era che, per una conſeguenza neceſſaria biſognava, che la Divinità aveſſe ſofferto i dolori della Paſſione, e della ſteſſa Morte. Euſebio di Dorilea in Frigia, ch'era amico d'Eutiche, cercò di farli conoſcere la falſità delle ſue opinioni, ma inutilmente; di modo che ſi vidde obbligato di accuſarlo a Flaviano di Coſtantinopoli, che teneva allora nel 448. un Sinodo per decidere una differenza inſorta tra Florenzo, Metropolitano di Sarde in Lidia, e due de'ſuoi Suffraganei. Eutiche fù condannato in quello Sinodo, e fù ſeparato dalla Comunione de'Fedeli. Ebbe non oſtante l'animoſità di ſcrivere a S. Leon il Grande, allora Pontefice per prevenirlo a ſuo vantaggio. Ma queſto Santo Paſtore avendo ricevuto gli Atti del Sinodo di Flaviano, confermò la condanna di quell'Ereſiarca, che temerariamente appellò dal Papa all'Imperatore. Fece poi lega con Dioſcoro d'Aleſſandria, nemico di S. Flaviano, e col ſoccorſo di Criſafio, favorito dall'Imperatore Teodoro il Giovine, che l'infettorno della loro credenza, tennero nel 449. il Conciliabolo d'Efeſo, ove l'Ereſia trionfò dalla verità Ortodoſſa, e da quelli, che la difendevano. Ma eſſendo Marciano pervenuto all'Impero, fù convocato il IV. Concilio Generale nel 451. in Calcedonia, e gli errori d'Eutiche, e di Dioſcoro furono anatematizzati. Di queſt'Eretico, e delle di lui Ereſie trattano Idazio, Prateolo, Sandero, S. Ambroſio, *l. 2. de Spiritu Sancto cap. 12.*] S. Leone Maſſimo, *ad Teodor. Imper. 1.*] Evagri, *l. 1. Hiſtor. cap. 9. & lib. 2. cap. 4*] Niceforo, *lib. 18. cap. 45.*] Baronio, *Anni Criſt. 448. 451.*] Flaviano, *Epiſt. ad Leonem.*] Teodoreto *libro 3. & 4. hær. fab.*] Sandero, *hær. 103.*]

Eutichiani, Settatori dell'Ereſie d'Eutiche, che furono diviſi in più Sette, a'quali cagionarono del gran male agli Ortodoſſi ſotto l'Impero di Marciano, e continuarono in quello di Leone. Vedi *Eutiche*.

Ezeconziani. Vedi *Aezani*.

Euzoio, Diacono d'Aleſſandria, che viveva nel IV. Secolo, il quale fù depoſto con Arrio dal Veſcovato d'Aleſſandria, il che fù anche confermato nel Concilio Niceno. Nel 335. preſentò una Confeſſione di Fede Ortodoſſa; ma ſolo in apparenza all'Imperatore Coſtantino, per la quale fù ricevuto dalla Chieſa. Dopo gli Arriani lo poſero nella Sede d'Antiochia in luogo di Melecio, che ſoſteneva il partito contrario alla verità Cattolica, ed *Euzoio* poco dopo battezzò l'Imperatore Coſtanzo, come l'apprendiamo da Sant'Atanaſio. Quando Gioviano pervenne all'Impero, ſi partò contro queſt'ultimo, e procurò darli un Succeſſore, il che cagionò gran diſordini nella Chieſa d'Aleſſandria.] Socrate Sozomeno, Teodoreto, Baronio, *A. C. 335. 360. 361. 379.*] Hermiano, *Vita di Sant'Atanaſio*.

F

Familiſti, o *la Famiglia d'Amore, e Carità*, vien così nominata dall'amore, che coſtoro portano a tutti gli Uomini; benche in effetto ſia una delle più empie Sette del Mondo. Il loro primo fondatore fù *David Giorgio* da Delft, che ſi faceva chiamare vero David, venuto per iſtabilire il Regno d'Iſraele. Diceva in primo luogo, che nè Mosè, nè i Profeti, nè Criſto potevano ſalvare il Genere Umano con la loro dottrina; ma che la ſua era l'unico mezzo per divenir Beati. 2. Che ſe qualcheduno aveſſe avuto l'ardire di parlar contro i ſuoi Dogmi, un tal peccato non li ſaria ſtato perdonato nè nella vita preſente, nè nella futura. 3. Che averebbe edificata da'fondamenti la vera Caſa d'Iſraele, e riſtabilito il Tabernacolo; non già col ſoffrire; ma amorevolmente, e di volontà. 4. Diceva in oltre, ch'egli era il vero Meſſia, & il figliuolo amato dal Padre. 5. Che non ſarebbe morto; o dato che foſſe morto, ſarebbe preſto reſuſcitato.

Il di lui Succeſſore *Enrico Niccolao* d'Amſterdamo, mantenne la ſteſſa infame dottrina. Diceva però, ch'egli ſolo era il vero *reſtauratore del Mondo, e l'unico Profeta inviato da Dio*. Aggiunſe ancora le ſeguenti alle precedenti opinioni. 1. Che non v'era altro Criſto che la Santità; nè altro Anticriſto, ch'il peccato. 2. Che la *Famiglia della Carità* aveva ricevuta la ſteſſa perfezione, che Adamo aveva avanti la caduta. 3. Che non v'era già Reſurrezione. Ch'il giorno dell'Univerſale Giudizio era già paſſato, e che *Niccolao* era il Giudice del Mondo. 5. Che v'erano otto gran lumi nel Mondo, il ſettimo de'quali era Criſto, & egli l'ottavo, & il più grande di tutti. 6. Che neſſuno doveva eſſer battezzato avanti trent'anni. 7. Che la gioja celeſte non ſarebbe ſtata in altro luogo, ſe non ſopra la terra, e lo ſteſſo diceva dell'Inferno. 8. Ch'i Morti non dovevano eſſer ſepolti, e non ſi doveva dar elemoſina, ſe non a quelli che profeſſavano la loro Religione. 9. Che li Angeli erano nati da varie Donne. 10. Che in ciaſcheduna Settimana vi doveva eſſere almeno un giorno di ripoſo. 11. Che non ſi può ſodisfar a'precetti della Legge in queſta vita. 12. Che v'era un Mondo prima, che Adamo foſſe creato. 13. Che non v'è altra Divinità, ſe non quella, di cui l'Uomo è fatto partecipe in queſta vita. 14. Che le Donne che non ſeguono le loro opinioni, poſſono eſſer ſcacciate, e repudiate da'loro Mariti. 15. Che in *Enrico Niccolao* v'era ogni ſorte di perfezione, ſantità, e conoſcenza, e ch'i di lui Genitori erano deificati in queſto Mondo, e che non potevano peccare.

Vi ſono ancora altre ſorti di *Familiſti*, cioè i *Caſtegliani*, *Friendtieroniani*, *delle Montagne*, *delle Valli*, *delle piccole Truppe ſparſe*, i quali oltre le opinioni precedenti, tengono che la Sacra Scrittura ſia ſolamente per i Novizj. Che non dobbiamo pregare per la remiſſion de'peccati, dopo d'eſſer aſſicurati dell'amor di Dio. Che gli empj peccano neceſſariamente, & altre coſe ſimili, come ſi può vedere nel P. Perſon nel ſuo Lupo bianco, Knewſtub nella Confeſſione de'Familiſti, & altre.

Falſi-Appoſtoli nel XII. Secolo, che rimproveravano il Matrimonio, e l'invocazione de'Santi, nè ricevevano il Batteſimo, e negavano il Purgatorio.

Fataliſti, credevano il deſtino, & la traſmigrazione delle Anime da un Corpo all'altro, Profeſſavano ancora l'Aſtrologia Giudiziaria.

Fauſtino Diacono, o Prete ſecondo Gennado, che viveva nel IV. Secolo, fù due volte Sciſmatico, perche prima fù Settatore d'Urſicino contro Damaſo, e poi ſi fece partegiano de'Luciferiani. Scriſſe all'Imperatrice Flacilla Moglie di Teodoſio il Grande VII. Libri contro' Arriani, e Macedoniani. Scriſſe anche per Urſicino contro Damaſceno. Qualche Autore attribuiſce queſt'Opera ad un certo Gregorio, Veſcovo d'Elvira; ma queſti s'ingannano, avendoſi piene prove, che ſiano di Fauſtino. Il Padre Sirmondo fece imprimere nel 1650. un Trattato di Fauſtino, e di Marcellino, diretto agli Imperatori Valentiniano, e Valente. Di queſt'Ereſiarca, e contro i di lui errori trattano Gennado, *de Script. Eccleſ. cap. 16.*] Tritemio, Bellarmino, Mireo, &c.

Fauſto, Veſcovo Manicheo in Africa, che viveva nel principio del V. Secolo, il quale fù rilegato in un Iſola, i di cui errori furono confutati da Sant Agoſtino verſo l'anno 404.

Felice, Veſcovo d'Urgel unitoſi in amicizia con Elipando, renovarono nella fine del VIII. Secolo gli errori di Neſtorio, ſoſtenendo cha Gesù Criſto non eſſendo che Uomo, non era Figliuolo di Dio, che per adozione, e che biſognava abolire tutte la Imagini. Giona Veſcovo d'Orleans nota nel Prefazio dell'Opera, ch'indrizzò all'Imperatore Carlo il Calvo contro Claudio di Turino, ch'Elipando ſi sforzava,

d'ind' inſtillare i di lui ſentimenti a' Popoli della Galizia, e delle Aſturie, a che *Felice* s'affaticava per farli ricevere a' Franceſi, & Alemanni, verſo da' quali intrapreſe il ſuo viaggio, ma che non ne pervertì, che qualcuno nella Linguadocca. *Felice* fù condannato in un Sinodo, celebrato in Ratisbona nel 792. Carlo Magno lo ſpedì dopo a Roma, ove abjurò i ſuoi errori nelle mani di Papa Adriano I. Ma eſſendo ricaduto ne' ſuoi priſtini errori, e pubblicandoli di nuovo, fù condannato nel Concilio di Francfort, convocato nel 794. per quello riguarda la Filiazione di Gesù Criſto.] Sigiberto, *A. C. 793.*] Favardent, *app. ad Cat. V. Chriſt. hær. 3.*] Sandero, *hær. 131.*] Baronio, *A. C. 792. 794. & ſeg.*] Marca, *in Marc. Hiſp.* ed altri accreditati Autori.

Feliciano, Eretico Arriano, che viveva nel principio del V. Secolo, il quale ſoſteneva, che ſi doveſſero eſaminare le queſtioni della Religione con ragioni, e poi con ſcritture. Contro queſto S. Agoſtino ſcriſſe il Libro della Unità della S. S. Trinità in XVIII. capitoli. Sandero *hær. 94.* Prateolo Verbo *Felic.*

Feliciſſimo Diacono, Sciſmatico di Cartagine del III. Secolo, formò nel 251. un Sciſma contro S. Cipriano, e turbò la pace della Chieſa d'Africa. S'oppoſe prima nel 284. all'elezione del S. Paſtore, poi ſervendoſi dell'occaſione, della ritirata di queſto Santo, durante la perſecuzione, s'unì con cinque Preti della ſua fazione a Magiſtrati Pagani per tormentare i Fedeli. Qualche tempo dopo fece tutto ciò, che la malizia ſi poteva ſuggerire per mettere S. Cipriano, ed i Confeſſori in cattiva intelligenza, ſopra la grazia precipitata, che queſti ultimi accordavano a' Libellatici, ed agli altri, ch'erano caduti in pubblica Appoſtaſia. Come le fù impoſſibile di far riuſcita queſta diviſione ſecondo il ſuo deſiderio, formò apertamente la Sciſma, convocando quelli del ſuo partito ſopra una Montagna fuori della Città, ſcomunicando tutti quelli, che non gli aderivano. Tale Sciſma diede occaſione a quella de' Novaziani, e de' Donatiſti. In queſto mentre in un Sinodo dell'Africa, Privato, che non vi fù ricevuto, s'unì con cinque Veſcovi colpevoli d'Apoſtaſia, i quali poſero il Prete Fortunato nella Sede di S. Cipriano. *Feliciſſimo* fù immediatamente deputato a Roma a Papa Cornelio per ottenere con ſorpreſa la ſua Comunione, ed accuſare il legitimo Paſtore della Chieſa di Cartagine, ma queſt'Ambaſciata fù rigettata. Soſteneva queſto Sciſmatico, che biſognava ricevere alla Reconciliazione tutt'i Peccatori ſenz'alcuna penitenza. S. Cipriano, *Ep. 38. 39. 40. 55.* Baronio, *A. C. 254. 255. 258.* Ma gli Annali Ciprianici ſono più eſatti di quelli di Baronio nella narrativa di queſto particolare.

Feliciſſimo, Eretico Diſcepolo di Priſcilliano, che Maſſimino fatto Imperatore, lo condannò alla morte di queſto ne fà menzione Sulpizio Severo, *lib. 2. Hiſt. Sacr.*

Filete Eretico, era un Mago, convertito da S. Giacomo Maggiore, come molti hanno ſcritto. Ma di nuovo apoſtatò dalla Fede, negando la Reſurrezione futura de' Morti, ſoſtenendo, che queſt'era già ſtata fatta, pervertendo molte Perſone co' ſuoi falſi Dogmi. Fiorì queſto nell'anno 56. di n. ſ. e di eſſo ſcriſſero S. Paolo, *II. ad Timot. c. 2. ℣. 17. & 18. e.*] Baronio, *in Annal.*

Filippo Melanton, Vedi *Melanton*.

Flacienti Eretici Vedi *Illiricani*. Vedi *Terracovvite*.

Flagellanti, nome attribuito nel XIII. Secolo ad una Setta, che faceva la profeſſione di diſciplinarſi, alla quale un certo detto Rainiere diede il principio in Perugia circa il 1260. per eccitare i Popoli alla penitenza. Quelli che lo ſeguivano ſi chiamavano *Devoti*, a' quali fu ſtabilito un Superiore, intitolato *Generale della Divozione*. I Popoli di ciaſcun Regno ſi facevano gloria d'eſſere del numero di queſti Penitenti; e medeſimamente gli Autori Greci atteſtano, che ſe n'attrovavano nel loro Paeſe. Verſo il 1349. la Setta de' Flagellanti ſi rinovò in Ungheria, e di là ſi dilatò in poco di tempo per tutta la Polonia, Germania, Francia, Italia, & Inghilterra. Portavano una Croce nella mano, ed il Capuccio ſopra la Teſta. Erano nudi ſin alla cintura. Si diſciplinavano due volte al giorno, ed una volta la notte con annodate Corde, e ſeminate di ponte, e ſi proſtravano per terra in forma di Croce, gridando miſericordia. Ciaſcuna Truppa aveva il ſuo Capo, I principj pietoſi di queſti *Flagellanti* degenerarono in Ereſia, per la loro arroganza, e perche vivevano miſchiati co' Beguardi Eretici, e con altra Gente di mala vita. Inſegnavano, ch'il loro Sangue tanto s'univa con quello di Gesù Criſto, c'aveva la ſteſſa virtù; e che dopo averſi flagellati 30. giorni, gli erano remeſſi tutt'i peccati quanto alla colpa, e quanto alla pena: onde non ſi curavano de' Sacramenti. Preferivano queſta flagellazione al Martirio. Perſuadevano il Popolo, che l'Evangelio aveſſe avuto fine, e permettevano tutti li ſpergiuri. Durò tal Canaglia lungo tempo, ſenza che le Cenſure de' Prelati, gli Scritti de' Dottori, e gli Editti de' Prencipi li poteſſero dal tutto diſtruggere. Di queſti Settatori, e delle loro Ereſie ne trattano Sigonio, *lib. 19. de regn. Ital. & lib. 3. de Epiſc. Bonon.*] Prateolo Verbo *Flagellan.*] Spondo, *Annal. Eccleſ. A. C. 1260. num. 12. 1349. num. 2. & 3. 1414. num. 14.*] Gautier, *Chron. ſæc. XIII. cap. 6.*] Genebrardo *in Greg. X.*] Boccacio *in lib. de ruina Principium.*] Bzovio, Rainaldi, &c.

Flavita, Prete, che viveva nel V. Secolo, e che colla ſua furberia ſi fece eleggere Patriarca di Coſtantinopoli, nel modo che ſegue. Dopo la morte d'Acazio, ſucceſſa nel 488. l'Imperatore Zenone fece pubblicare un digiuno di 40. giorni, e mettere una Carta bianca, e ſigillata ſopra l'Altare, pregando il Signore di farvi ſcrivere dentro da un Angelo il nome di quello, che deſtinava al governo di queſta Chieſa. *Flavita*, ch'era accorto, corruppe l'Eunuco, a cui l'Imperatore aveva confidato la cuſtodia della Chieſa; di modo che ſcriſſe il ſuo nome ſopra la Carta bianca, e dopo la riſigillò con accortezza. Così *Flavita* fù poſto ſopra la Sede di Coſtantinopoli. Ma qualche tempo dopo fù ſcoperta queſta di lui impoſtura, come quella c'aveva praticato verſo Papa Felice; poiche li ſcriveva Lettere in apparenza Ortodoſſe, e dall'altra parte aſſicurava i Eretici con giuramenti, e proteſte che giammai averebbe voluto communicazione col Pontefice Romano. La morte di queſto Sacrilego ſeguì nel 489. onde il Cielo ſe pervenne quel caſtigo, che la terra non l'averebbe prolongato. Niceforo, *lib. 16. c. 18. & 19.*] Evagrio *lib. 3. c. 23.*] Baronio *A. C. 488. &c.* ed altri claſſi Autori.

Florino Eretico, che combatteva la Chieſa nel II. Secolo, era Diſcepolo di Valentino, e predicava gli ſuoi errori in Roma con Blaſto ſuo Condiſcepolo; ma Papa Eleuterio depoſe l'uno, e l'altro dal Sacerdozio. Inſegnava radicalmente, che Iddio non ſolamente permette il male, ma che n'era l'Autore. Non credeva, che Maria, Madre di Gesù Criſto foſſe ſtata Vergine nel ſuo parto, negava la Reſurrezione, ed era dedito a tutte la ſorta de' vizj. S. Ireneo paſſando per Roma confutò le di lui empietà prima colla voce, e poi co' Scritti, facendoli ſovvenire, ch'era ſtato ſuo Compagno di Studio ſotto S. Policarpo, il quale non gli aveva inſegnato ſi perverſa dottrina, come leggeſi nella lettera, che li mandò, riportata da Euſebio di Ceſarea, *lib. 5. cap. 14. e 19.*] S. Ireneo, *lib. 3.*] Teodoreto, *hær. fab. lib. 1.*] Sant'Agoſtino, *de hær. cap. 69.*] Filaſtrio, *cap. 58.*

Formnatiti, offerivano Sacrifizj alla Fortuna, chiamandola Regina del Cielo.

Fortuniano Prete Manicheo, che nel 410. temerariamente ſcriſſe, e diſputò contro Sant'Agoſtino.

Fotiniani. Vedi *Fotino*.

Fotino Ereſiarca, Capo de' *Fotiniani*, o Scotiolani, era Veſcovo di Sirmio, Uomo di Spirito, di ſapere, e di eloquenza, buon Scrittore, eloquente Dicitore, e di gran ſtima preſſo le Perſone di merito. Fù elevato con molto applauſo alla Sede Epiſcopale. I primi anni della ſua amminiſtrazione furono aſſai ben regolati; ma in un iſtante ſi fece conoſcere il più empio Uomo, che viveſſe nel ſuo Secolo, poiche come ſcrive Vincenzo di Lerins dopo aver inſegnato al ſuo Popolo a conoſcere il vero Dio, li propoſe i Dei alieni. E non contento di rinovare gli errori di Sabellio, di Paolo Samoſateno, di Cerinto, e di Ebione, aggionſe alle loro empietà, che non ſolamente Gesù Criſto era puro Uomo, ma che non cominciò ad eſſere Criſto, che quando lo Spirito Santo diſceſe ſopra di lui. Queſti errori furono condannati in diverſe Aſſemblèe. E gli Arriani medeſimi in un Sinodo tenuto in Sirmio nel 357. gli condannarono. Fotino, ch'era ſtato citato, ſi volera difendere contro Baſilio d'Ancira. Queſt'oſtinazione fù cauſa, che veniſſe dalla ſua Sede depoſto. S. Girolamo dice, c'aveva compoſto un Libro contro' Gentili, e diverſi altri Trattati; e di queſto ancora parlano S. Epifanio *hær. 37.*] Teodoreto, *hær. fab. lib. 2.*] Sulpizio Severo, *lib. 2.*] Baronio. *A. C. 347. & 357.*

Fozio, Patriarca di Coſtantinopoli Sciſmatico, era d'una naſcita illuſtre, ricco, ben iſtruitto negli affari civili, e politici, e ſi abile, e ſapiente, che paſſava per il più bel ſpirito del ſuo Secolo. Il ſuo merito l'aveva elevato alla carica di primo Segretario di Stato. La ſua ambizione lo portò ancora a grado maggiore. E' com'era figlio d'una Sorella di S. Taraſio, Patriarca di Coſtantinopoli, ſi perſuaſe non eſſer indegno di queſta Dignità. In effetto avendo Bardas cacciato Sant'Ignazio dalla Sede di queſta Città Imperiale, *Fozio* ſi portò ſi bene, che quantunque foſſe Eunuco, e Laico, ſi fece ſoſtituire in di lui vece, e conſacrare da Gregorio Asbeſte, Veſcovo di Siracuſa, e da qualch'altro, tutti depoſti li 25. Decembre nel 858. e ſecondo altri nel principio dell'859. Per mantenerſi in queſta Dignità nell'861. fece condannare S. Ignazio in un Aſſemblea di 320. Prelati, tra' quali trovavanſi Zaccaria, e Rodoaldo Legati Pontificj, che Fozio aveva corrotto. Il Papa ch'era Niccolò I. avvertito di queſto grave diſordine ſcomunicò *Fozio*, e ſuoi aderenti, ſenza ſparmiarla a' ſuoi proprj Legati. Il Patriarca intruſo ebbe ciò tanto in diſpetto, ch'in un ſecondo Conciliabolo osò condannare il Sommo Pontefice, ed in tutte le occaſioni ſi fece conoſcere acerrimo nemico degli Amici, e de' Parenti di S. Ignazio. Ma Baſilio il Macedone eſſendo pervenuto all'Impero per la morte di Michele III. cacciò *Fozio*, e riſtabilì Sant'Ignazio. L'VIII. Concilio Ecumenico celebrato nell'869. lo depoſe ancora, e lo ſcomunicò, e tutt'i Veſcovi ſoſcriſſero queſto Decreto col S.S. Sangue di Gesù Criſto, che venivano di conſacrare. Dopo morto Sant Ignazio nell'878. *Fozio* ſi conduſſe con tanta arte, che ſi riſtabilì nella ſtima di S. Baſilio, e ſopra la Sede di Coſtantinopoli. Scrive Niceta, che *Fozio* ſi ſervì d'una ſtratagema per ſorprendere la credulità dell'Imp. Compoſe una falſa Genealogia di queſto Prencipe, che lo faceva diſcendere da Tiridate Rè d'Armenia, e la conduceva da queſto Rè ſinà Baſilio. La ſcriſſe in Caratteri Aleſſandrini ſopra una Carta vecchia, e la fece inſerire tra' Libri più rari da Teofano, che n'era Bibliotecario, e ſuo amico, il quale la moſtrò a Baſilio, come la coſa più ſingolare della ſua Biblioteca dicendoli, che Fozio era il ſolo, che la poteva ſpiegare. Fù queſto fatto venire alla preſenza dell'Imperatore, che tanto l'intereſſò di queſta Genealogia, che non ebbe gran fatica di farſi rimettere nella Sede Patriarcale di Coſtantinopoli. Principiò dal falſificar le Lettere, c'aveva ricevuto da Papa Gio: VIII. e dal convocare un Sinodo, nel quale reprobò tutto ciò, ch'era ſtato ordinato nel Concilio Generale, e continuò con una ſomma violenza. Leone il Savio, o il Filoſofo, Figliuolo, e Succeſſore del medeſimo Baſilio lo cacciò di nuovo del Patriarcato nel 886. Ma non ſappiamo di che anno ſia morto. E' d'avvertirſi, che ſe Fozio ha fatto molto male alla Chieſa, ha fatto anche molto bene a' Dotti, quantunque queſto non poſſi ricompenſare quello. Noi abbiamo di lui la ſua Biblioteca, ch'il P. Andrea Schot hà tradotto in latino; ma aſſai malamente, benche per altro Uomo di qualche abilità. Contiene quell'Opera l'eſame di 280. Autori incirca, de' quali ne rapporta alcune parti conſiderabili. Intrapreſe alle preghiere di ſuo Fratello Taraſio, durante un viaggio, che fece per l'Imperatore in Aſſiria, ove fù coſtretto fermarſi per qualche tempo. Abbiamo ancora di lui 248. Epiſtole, il Nomocanon in XIV. Titoli. Gli Atti de' VII. Concili Generali poſti in compendio. Di Fozio trattano Niceta nella Vita di S. Ignazio. Anaſtaſio nella Vita de' Pontefici. Zonara nel Tomo III. degli Annali. Andrea Scoto in *Proleg. Bibl.* Baronio ne' ſuoi Annali; Bellarmino, Poſſevino, Voſſio, &c. Il P. Maimborgo che ne fà il di lui Ritratto, che ci accerta, che Fozio foſſe in reputazione d'eccellente Grammatico, Poeta, Oratore, Matematico, Filoſofo, Medico, ed Aſtronomo, e ch'in lui non v'era coſa di mediocre. Trovaſi nella fine del Cantafilazio di G. Cave una Diſſertazione del P. Calomies de' Scritti di Fozio, ove ſi veggono regiſtrate tutte le di lui Opere, ſtampate, e Manoſcritte. La verità è che Noi Latini abbiamo occaſione di ſcrivere poco bene di Fozio, perche poco bene hà ſempre egli parlato, e ſcritto della Primazia del Sommo Pontefice, che dobbiamo venire per Vicario di Criſto in terra.

Franceſco David, con altri Miniſtri Tranſilvani, nuovi Settatori de' Samoſateni, & Ebioniti inſegnò nel XVI. Secolo. Cha Criſto era pura Creatura; ma perche annunziò il Verbo; perciò eſſere con queſto nome chiamato, non però che ſia coneterno col Padre era Dio; e che il Figlio, e lo Spirito Santo erano virtù di Dio.] Bellarminio, Controverſiarum de Chriſto *cap. 5. ſp. 20.*

Fromovvitz. Vedi *Tarracovvitz*.

Fratelli di Vita Povera. Vedi *Begnardi*.

Fraternità della Croce Roſea, detta d'*Inviſibili*, ed *Immortali*, Setta che occultamente inſorſe nel 1613. nella Germania, fù però publicata nel 1618 da Niccolò Hofman in Libello, intitolato, *Themis aurea, hoc eſt de Legibus Fraternitatis R. C. tractatus, quo earum cum veritate convenientia, utilitas publica, & privata, nec non cauſa neceſſariae evulgantur, & demonſtrantur*. La Legge di queſti Settarj era diviſa in ſei Articoli, che rapportaremo colle ſteſſe parole da queſti empj ſcritti. 1. *Nemo illorum inter agendo, aliud profiteantur, niſi morborum curationem, & illam gratuitam*. 2. *Ut nemo, eo quod in fraternitatem ingreſſus ſit, certo habitus genere uti compellatur, ſed regionis dumtaxat conſuetudini ſe conformare*. 3. *Unum Fratrum debere ſingulis annis die C. in loco Spiritus ſiſtere, ſe vel abſentiae ſuae cauſas literis declarare*. 4. *Debere unum quemque Fratrum perſonam aptam, quae ſibi vita functo ſuccedat eligere*. 5. *Vocabulum C. R. debere illis eſſe inſtar Symboli characteris, aut ſigilli*. 6. *Illam Fraternitatem debere centum annorum latere*. Di queſti trattano il Mercurio Franceſe *nel Tomo 9. pag. 371.* e ſeguenti. Il P. Graſſo della Compagnia di Gesù *in examine doctrinae curioſae*. Ed altri.

Fraticelli, detti altrimenti *Ferois*, o *Biſochei*, Erranti, che s'elevarono nella Marca d'Ancona circa il 1294. Erano quaſi tutti Monaci Apoſtati, che parimenti avevano un Superiore Apoſtata, nominato *Hermano di Pongilupo*. Seducevano ſotto pretesto di devozione le Femmine, colle quali nelle loro notturne Aſſemblèe ſe ne abuſavano. Così tra eſſi era approvata ſi la comunità di queſte, come quella de' loro beni. Ricuſavano di ſottometterſi a' Sovrani, ſolamente perſuaſi ch' i Criſtiani non potevano eſſere a ciò vincolati. Il Cadavere di queſto Hermano fù dopo 18. anni diſſumato, ed incendiato. Il libertinaggio di queſti Fraticelli aveva unito un gran numero di Seguaci nella loro ſocietà, che s'accomodavano volontieri alla vita loro licenzioſa. Prateolo, Verbo *Herm. Bezoc.*] *Fratic.*] Spond. *A. C. 1297. num. 8. & ſeq.* Bzovio, Rainaldi, &c.

Fulgenzio della Fazione de' Donatiſti, il quale fiorì nel 400. come riferiſce Sant'Agoſtino libro contro lui ſcritto.

Fulone [*Pietro*] o *Calafato*, Eretico, e Pſeudo-Veſcovo d'Antiochia nel V. Secolo. Era queſt'un Monaco, ch'era ſtato cacciato da un Monaſtero d'Acemiti, per cauſa dell'Ereſia d'Eutiche, della quale n'era Profeſſore. La corruzione de' ſuoi coſtumi, uguagliandoſi a quella della ſua dottrina, menava in Coſtantinopoli, ove s'era ritirato, una Vita ſcandoloſa. Fece amicizia con alcune Perſone di qualità, infettate da' medeſimi errori, e col loro mezzo entrò nella Caſa di Zenone, Genaro dell'Imperatore Leone, di cui ben queſto ſi guadagnò la grazia per una pietà apparente. Qualche tempo dopo, eſſendo ſtato Zenone creato Conte d'Oriente, venne in Antiochia, capitale del ſuo Governo, e *Fulone* lo ſeguitò. Quivi trovò ambi Settatori dell'Ereſia degli Apollinarj, co' quali fece alleanza contro *Martino* Veſcovo di queſta Città, querelandolo d'eſſere Neſtoriano. Lo fece citare in Coſtantinopoli, uſurpandoleſe la Sede. Dopo gli fù levato il Veſcovato; ma come egli ſi tratteneva nella Città, per qualche iſtanza fatta da Papa Simplicio à Zenone allora Imperatore, di cacciarlo, I di lui partegiani aſſaſſinorono all'Altare il Veſcovo Stefano. Nel 482. avendo queſto Principe ingiuſto mandato Calendione d'Antiochia in eſilio, riſtabilì Fulone nella Sede della medeſima Chieſa. Subbito che coſtui ſi vidde ricollocato, pubblicò un'Ereſia, aggiongendo all'Inno, che chiamavaſi *Triſagion*, queſte parole, *ch'è ſtato Crocifiſſo per noi*, attribuendo la Paſſione alle trè Perſone della S. S. Trinità, facendoſi conoſcere Valentiniano, Eutichiano, Apollinariſta, e Sabelliano. I Veſcovi Orientali avendo inteſa l'introduzione di queſta beſtemmia nell'Uffizio della Chieſa, ſcriſſero a quello, che n'era l'Autore, per perſuaderlo di retrattarla; ma tutto fù inutile; onde Acacio di Coſtantinopoli, benche ſuo Amico lo fece condannare in un Sinodo, e li ſcriſſe ancora; ma ſenza frutto. Papa Felice medeſimamente li ſcriſſe trè Lettere, e l'ultima conteneva la ſua condanna, che parimenti partecipò a Zenone. Ma il Prelato Eretico ſi beffeggiò di queſta ſentenza, dimorando nella Sede, e ſotto la protezione del Principe continuava la perſecuzione a' Cattolici. Volle parimenti aſſoggettire alla ſua giuriſdizione l'Iſola di Cipro; e per ivi ſpargere la di lui Ereſia, creò Xenita Veſcovo di Jerapoli ſuo dipendente, benche ſchiavo di naſcita, e non foſſe battezzato. Quando *Fulone* fù rimproverato di queſta irregolarità, riſpoſe che la conſecrazione Epiſcopale teneva il luogo del Sacramento della regenerazione Criſtiana. Ma alla fine queſt'Veſcovo d'Antiochia, c'aveva cagionati mali ſi grandi alla Chieſa, comparve nel 486. avanti il Tribunale di quello, di cui con tanta empietà impugnava l'Incarnazione; per ricevere il giuſto giudizio delle ſue violenze, e delle ſue Beſtemmie, e liberò la Chieſa di queſto iniquo perſecutore.] Teodoro, *lib. 1.*] Niceforo, *lib. 15. & 16.*] Baronio, *in Annal.*] Godeau, *Hiſt. Eccleſ.*

G

G*ajan* Eretico Capo de' *Gajaniti*, che viveva nel VI. Secolo, fù poſto nella Sede d'Aleſſandria dal Popolo di queſta Città nel tempo, che l'Imperatrice Teodora aveva fatto eleggere un Monaco Eretico, nominato Teodoſio per governare queſta Chieſa dopo Timoteo, parimenti Eretico. Queſta concorrenza cagionò gran diſſenſioni in Aleſſandria ſino, che Gajan fù mandato in eſilio.] Liberato, *Breviar. cap. 20.* Leonzio Scolaſtico, *de Sect. Act. 5.*] Baronio *A. C. 535.*

Gajaniti Eretici, Settatori d'Eutiche, che ſeguivano gli errori di Giuliano Alicarnaſſeo, Capo degl'Incorruttibili, e de' Fantaſtici; e di poi *Gajan* diede loro il nome de' Gajaniti. Soſtenevano, che dopo l'unione delle due Nature in Gesù Criſto il di lui Corpo foſſe incorruttibile, e che non aveſſe ſofferto ne la fame, ne la ſete, ne le altre infermità per la Legge della neceſſità naturale; ma d'un altra maniera.] Liberato, *cap. 20. Breviar.*] Prateolo, e Sander, *haer.*] Baronio *A. C. 515.*] Godeau, *Hiſt. Eccl. V. Sec. lib. 8.*] Clemente Aleſſandrino è ſtato dello ſteſſo ſentimento, com'appariſce in un paſſaggio, che ſi trova *Strom. lib. 4. pag. 549.* S. Ilario di Poitiers parimenti ha creduto la medeſima coſa.

Gaſparo Svinckfeldio, che nel XIV. Secolo inſegnò, che l'Umana Natura dopo l'Aſcenſione ſi tramutò in Natura *Divina*. Che la Fede, Speranza, e Carità colle quali l'Uomo è giuſtificato ſono particole della Divina Natura, e proferì altre beſtemmie ſopra le parole della Conſacrazione della S. S. Eucariſtia.] Caniſio *lib. de corruptibili verbi Dei*.] Stafil. *in lib. de concord. Lutheranorum*.

Gedeone profeſſava gran parte de' Dogmi Luterani, odiando i Riti della Chieſa, &c. Coſtui fece un Armata compoſta di 4000. Contadini, & Artigiani in Svevia, e Franconia, per mantener le fantaſie del ſuo Maeſtro; ma furono battuti, e ſconfitti dal Conte di Mansfelt.

Gentili [*Gio: Valentino*] Calabreſe, nativo di Coſenza, che viveva nel XVI. Secolo, Uomo di qualche dottrina; ma che per la ſua preſunzione caddè nell'Ereſia, che le trè Perſone della Santiſſima Trinità erano trè Nature diſtinte. Si ricoverò in Geneva per evitare il caſtigo del fuoco, del quale era nel ſuo Paeſe minacciato. Riconoſciuto però colà per Arriano per le conferenze ch'ebbe con Calvino, fù arreſtato. Dubbitando però che non li *foſſe* formato proceſſo, abjurò il di lui errore, e fù poſto in libertà, dopo però che s'impegnò di non uſcire di Geneva. Ma non tenne la ſua parola, poiche ſe ne partì poco dopo. Avendo poi percorſa la Savoja, la Francia, e la Germania, ſi ritirò in Tranſilvania, e in Polonia, ove Blandrata divenne ſuo Protettore. Queſt'ultimo inſegnava con Paolo Alciati un raffinato Arrianiſmo. Il Gentili ſoſteneva, che non v'era, ch'il Padre, che foſſe l'unico, vero Dio, il quale non aveva dato il proprio ſuo eſſere al Figlio, & allo Spirito Santo; ma un altro, ch'a lui era inferiore. Come Sigiſmondo Auguſto Rè di Polonia bandì dal ſuo Regno verſo il 1566. quelli, che co' loro errori l'infettavano, Gentili, che ſi ritirò in Savoja, paſsò di Berna ne' Svizzeri, dove li fù nel 1566. tagliata la Teſta, mentre ſi vantava, ch'i Martiri non erano morti, che per la gloria del Figlio; ma ch'era il primo a perder la Vita per quella del Padre. Benedetto Arezio Miniſtro di Berna pubblicò la Storia di ciò che fù paſſato contro *Valentino Gentili*, c'aveva ſcritto contro il Simbolo di Sant'Atanaſio, e poi contro Calvino.] Spond. *Annal.*] Prateolo, *V. Valente*.] Melchior Adam, *in Vita Calv.*

Gran Lobie, Eretici, che ſuſcitarono, nel XVI. Secolo, coſi nominati, perche ſi preſumevano eſenti da' Sovrani, dalle Decime, e dalle impoſizioni. Inſegnavano, che dopo il Batteſimo erano impeccabili. Non ſolo ſi chiamavano ſimili a Dio, ma anzi Deificati. Concedevano la comunità delle Donne. Rigettavano la Sacra Scrittura. Altri l'ammettevano, ma negavano ogni Tradizione. Alcuni volevano, ch'anch' i Diavoli una volta ſi aveſſero a ſalvare con parte de' Dannati. Che foſſe lecito fingere in materia di Religione. Che l'Anticriſto ſia venuto, e queſto ſia un Diavolo. Altri vogliono, che ſia ſtato Nerone, altri Caligola, altri Maometto, : e diverſe altre furono l'Ereſie, che queſti Libertini predicotano.

Giorgio di Cappadocia, Veſcovo Eretico, fù intruſo nella Sede d'Aleſſandria dagli Arriani contro S. Atanaſio nel 364. Ebbe per avanti diverſi impieghi nel Secolo, e per la ſua mala amminiſtrazione in quello delle Finanze, fù coſtretto fuggirſene di Coſtantinopoli. Era di vil naſcita, di ſpirito crudele, di coſtumi empj. Non oſtante fù caro all'Imperatore Coſtanzo, gran partiggiano degli Arriani, nemico acerrimo degli Ortodoſſi, ma finalmente eſercitando crudeltà anche contro' Gentili, fù da quelli trucidato, ed il ſuo corpo bruciato nel 362. I Semi-Arriani l'avevano condannato nel loro Concilio di Seleucia nel 359. L' Imperatore Giuliano Apoſtata inteſa la morte di Georgio ſcriſſe 2. Lettere, l'una agli Abitanti d'Aleſſandria, e l'altra ad Eudizio, Prefetto d'Egitto per commandarli di far un eſatta ricerca de' Scritti di queſto Pſeudo Veſcovo, di abbruciare quelli, che riguardavano la Religione de' Galilei, cioè de' Criſtiani, e conſervare gli altri, che trattavano delle materie Filoſofiche, e di Retoriche. Diede ancora incombenza ad un Magiſtrato nominato Porfico di raccogliere la ſua Libraria, e d'inviargliela in Antiochia. Di coſtui trattano S. Atanaſio *p. ad ſolit. &c.* S. Epifanio *hær. 76. 77.* Socrate, *l. 2. c. 23* Sozomene *l. 4. c. 8.* Baronio A. C. 356. 359. 361. *Hermant nella Vita di S. Atanaſio &c.*

Giorgio Prete d'Aleſſandria, che parimenti viveva nel IV. Secolo, ſi trovò nel Concilio d'Antiochia, ch'i medeſimi Eretici convocorono nel 341. contro S. Atanaſio. Soſtenne egli queſto partito con molto calore: compoſe la Vita d'Euſebio, e qualch'altra Opera. Di eſſo anno fatto menzione Niceforo, *Hiſt. l. 2. c. 12. & 49.* Teodoreto *lib. 2. cap. 31.* Sozomeno *lib. 4. cap. 24.* Leone Allazio *diatr. de Georg.*

Geronzio Eretico, fù poſto nel 476. nella Sede di S. Atanaſio di Geruſalemme, che Baſilico fece deporre, del quale n'è fatta menzione nella Vita dell'Abbate Eutimio.

Giacobiti, Setta d'Eretici, e Siſmatici di Levante, ſeguaci degli errori di Giacomo Zanzalo Siriano. Queſto che viveva nel VI. Secolo, abbracciò le opinioni d'Eutiche, Dioſcoro, e di qualch' altro Errante, colle quali formarono una Setta particolare, protettata da quelli, che portano il ſuo Nome. Non ammettono la Trinità delle Perſone in Dio, il che' intendono conſermare facendoſi il ſegno della Santa Croce con un dito. Il loro Batteſimo li fà applicando un ferro caldo ſopra la fronte del Bambino, dopo ch'anno circonciſo, fondati ſu le parole di S. Gio. Batiſta, riportate da S. Marco al Cap. 3. *I Giacobiti* però credono nella Realità del Corpo di Gesù Criſto nel Sacramento. Hanno un gran numero di Chieſe nell'Aſia, Aſſiria, DiarbecK, Meſopotamia, Nubia, Egitto, ed Etiopia, diviſe altre volte in ottanta milla Famiglie incirca, governati da un Patriarca. Il numero de' Veſcovi à lui ſoggetto, e per anche incerto. gli Metropolitani ſono dieci, *Geruſallemme e Damaſco, Edeſſa, Nicoſia in Cipro, Muſalem, Atrafa, Jalaab, Tarach, Madeo, & Harsbeeth.*

Il Patriarca, che nel 1237. governava la Chieſa de' Giacobiti tocco da lume celeſte, condennati gli errori, ricevè la Fede Cattolica come ſcrivono Godifredi *in annal.* e Matteo Pariſio *in hiſt. Ang.* E Filippo Priore de' Domenicani nella Terra Santa, il quale non poco s'affaticò in promovere, e ridurre in affetto opera ſi degna, ſcriſſe la ſeguente Lettera, che leggeſi regiſtrata nel medeſimo Pariſio, *Il Patriarca de' Giacobiti Orientali, Prelato Venerabile per la ſcienza, e per li coſtumi, e per l'età, è venuto nel preſente anno con una grandiſſima Comitiva d' Arciveſcovi, e di Veſcovi, e di Monaci della ſua gente ad adorare il Geruſalemme. A cui ſponendo noi la Fede cattolica, ſiamo (la Dio mercè) à tanto pervenuti, ch'egli la Domenica delle Palme, nella Proceſſione ſolenne, che ſi ſuol fare in tal dì del Monte Oliveto in Geruſalemme, condannando ogni Ereſia, promiſe con giuramento d'ubbedire ſempre mai alla Chieſa Romana, e ci hà data la ſua Confeſſione ſcritta con lettere Caldaiche, & Arabiche, à memoria ſempiterna; imprecio ancora nel partirſi, preſo il noſtro Abito. Egli è ſopra i Caldei, e Medi, e Perſi, e gli Armeni, le quali Terre ſono già ſtate guaſtate da' Tartari; ed in altre la ſua Prelatura ſi ſtende, e per tal modo, che l'ubbidiſcono ſettanta Provincie, nelle quali abitano innumerabili Criſtiani; ma Servi, e Tributarj de' Saracini; da' Monaci in fuori, che ſono liberi dal Tributo, e franchi. Secondo la forma medeſima ſtetero due Arciveſcovi uno Giacobita dell' Egitto; l'altro Neſtoriano in Oriente.* Rallegroſſi il Sommo Pontefice col detto Patriarca della deliberazione da lui preſa, e mandata ad eſecuzione, e confortolo à procurare, che i Popoli alla ſua Cura commeſſi, imitando il ſuo eſempio, veniſſero nel Seno di Santa Chieſa, come riferiſce il Baronio; ma ſoggiugne il Pariſio, che il Patriarca fece le prenotate coſe, mentre aveva paura de' Tartari, per le ſcorrerie de' quali, timido divenuto, era ricorſo per ajuto a' Saracini; ed avuta da eſſi la ripulſa, s'accoſtò a' Riti de' Cattolici, per trarre da queſti ajuto; ma come vide poſte le coſe ſue in ſicuro, miſe in abbandono a ſommoſſa da' ſuoi la Fede Cattolica.

Nel 1290. Niccolò IV. ſcriſſe a queſto Patriarca, come avea ſaputo lui eſſere molto dedito alle Opere di pietà, e favorevole a' Frati Minori, ch'attendevano in Levante a drizzare in via di verità, e di ſalute gli Eretici, e gli Sciſmatici, e confortolli a tenere la Fede Cattolica, e venire all'ubbidienza della Chieſa Romana, come abbiamo nello ſteſſo Baronio. Si reſe qui memorabile l'unione fatta de' Giacobiti Orientali dimoranti nell'Egitto, colla Chieſa Romana nel Concilio Fiorentino nel 1441. Aveva già Eugenio IV. Papa Veneziano mandato loro per tirarli dalla Sciſma il Padre Alberto della Serafica ſua Religione con Lettere Appoſtol., che ſi trovano regiſtrate appreſſo il Cardinale Giuſtiniani pag. 351. le quali traslatate in lingua Soriana, Giovanni lor Patriarca, con altri Veſcovi, fece leggere pubblicamente nel coſpetto d'una grandiſſima moltitudine di Gente, e furono udite con maraviglioſo applauſo, e giubilo. E di tutto queſto il Patriarca ſteſſo avviſò il Pontefice con ſue Lettere, ſcritte l'anno precedente; e mandò alla Santa Sede Appoſtolica Andrea Abbate di S. Antonio con pieno mandato di far l'unione delle Chieſe. Tratta della ſua venuta Andrea Santacroce, e recita l'orazione da lui fatta in pubblica Congregazione l'ultimo Agoſto del 1441. Queſto Abbate non ſolamente fu Ambaſciatore de' Giacobiti d'Egitto, e del Patriarca loro; ma ancora di Coſtantino Imperatore d' Etiopia, inſieme con Pietro Diacono, ſiccome fà manifeſto la lettera d'Eugenio Papa *reg. lib. 5 pag. 100.* colla quale ingiunſe a' Canonici di S. Pietro, che moſtraſſero il Volto Santo a' medeſimi Ambaſciatori, che dovevano venire a viſitare i Sacri Liminarj degli Appoſtoli S. S. Pietro, e Paolo. Di tali Egizj, ed Etiopi fà ricordo Eugenio IV nelle Lettere Circolari, regiſtrate come ſopra à pag. 380. ſcritte negli anni dell'Umana Salute 145 E vedeſi l'effigie loro ritornanti all'ubbidienza della Chieſa Romana à tempo d'Eugenio ſteſſo, formata nella Porta di bronzo della Baſilica Vaticana. Narra il Coppino, ch'a Pio IV. ch'entrò nel Pontificato nel 1559. ſi preſentò Moiſe Mardeno di Nazione Aſſiro Giacobita, Legato del ſuo Patriarca per renderli ubbidienza. Il Padre Riccardo Simon rapporta, che oggidì ſotto il nome di Giacobiti ſi devono comprender, in generale tutt' i Monopliſiti di Levante, cioè a dire tutti quelli che non riconoſcono ch'una natura in Gesù C. i quali abbracciano i Armeni, Cofti, ed Abiſſini. Aggiugne, che quelli, che propriamente ſi chiamano Giacobiti non ſono più che quarantamille Famiglie incirca, le quali principalmente abitano nella Siria, e nella Meſopotamia. Tra queſti ancora v'è una diviſione, poich una parte è unita colla Chieſa Romana, l'altra, e ſempre ſoſtenuta ſeparata. Queſti ultimi non ſono ne anco molto conſervati uniti, avendo due Patriarchi oppoſti l'uno all'altro, il primo che reſiede a Caraemit, e l'altro a Derzepharan. Oltre queſti due Patriarchi, attrovaſene un altro di ſentimenti Latini, che reſiede in Alepo.

Giacobo Ungero, Capo de' Paſtori, che nell'età ſua giovinile fattoſi Ciſtercienſe, apoſtando dalla Religione ſi fece Maomettano. Altri vogliono, che non ſi faceſſe altrimenti Turco, ma che promiſe al Sultano d'Egitto di ſpopolare la Francia. Parlava aſſai bene Latino, Allemanno, e Franceſe, ed aveva un induſtria maraviglioſa per farſi venerare per Profeta dal Popolo. Predicava una Crociata ſotto preteſto di liberare Terra-Santa dagli Infedeli, e vendicarſi della morte di S. Lodovico; ma che non voleva ſeco, che povera Gente Si vantava di molte viſioni, che frequentemente la B. Vergine, e gli Angeli gli parlavano. Reſi ſeguaci un gran numero de' Paſtori, ed altro Popolo inſieme al numero di 30000. entrò nel 1251. in Picardia. Paſsò poi in Parigi, ove ebbe l'audacia di far l'Acqua benedetta nella Chieſa di S. Euſtachio, e di predicarvi col Rochetto, ed accrebbe a centomille le ſue Genti, che ſpedì in varie parti. Fù ricevuto in Orleans come un Profeta, il quale ſi reputava; ma la Regina fattolo ſorprendere fuori della Città, reſtò ucciſo nella Fazione con molti de' ſuoi Seguaci, gli altri fatti prigioni, ne furono fatti morire molti per mano del Carnefice in Marſeglia, Arguemorte, Bordeaux. ed altrove, e così reſtò eſtinta queſta infame Setta.

Giacobo-Baradeo è il nome volgare con cui viene chiamato *Zanzalo*, Autore della Setta de' Giacobiti, a cui viene attribuita la compoſizione d'un Catechiſmo, nel quale ſono ſpiegati i di lui ſentimenti, citata da Abramo Echellenſe ſopra un eſemplare, che trovaſi in Roma nel Collegio de' Maroniti. *M. Simon.*

Giacobo, o *Giacobello*, nativo di Miſa nella Boemia, Compagno di Gio. Hus, o di Pietro Dreſois Vaudois, il quale predicava diverſi errori nella Beomia verſo il 1410. e gli altri, ch'i Laici dovevano neceſſariamente comunicarſi ſotto le due ſpezie; falſo Dogma profeſſato dagli Huſſiti] Prateolo Verbo *Jacobel.*] Enea Silvio, e Sandero, *hær. 175. 178.*

Giacomo Paleologo, Gentil Uomo greco, di una Famiglia, che tenne l'Impero d'Oriente, quando Coſtantinopoli fù preſo da' Turchi nel 1453 Trovandoſi miſerabile nel ſuo Paeſe venne in Roma, ove ſi fece Religioſo Domenicano. Ma come queſto era uno Spirito inquieto, ed incoſtante, e che dubbitava della verità Ortodoſſa, fù poſto all'Inquiſizione, dalla quale però ebbe il modo di fuggirſene nel 1559. in Germania, ove s'unì co' Proteſtanti. Poi paſſato in Polonia ſi fece Settatore degli Arriani, e predicando i loro errori, ſi fece un gran numero di Seguaci in quello Regno, ed in Moravia. Ma avvertitone l' Imperatore Maſſimiliano II. lo fece carcerare ; e condurre in Roma ; ove abjurò i di lui errori. Mà avendoli di nuovo pubblicati con ſtravagante sfacciataggine, fù per ſentenza abbrucciato nel 1565. Di coſtui, e delle di lui Ereſie ſcrivono Florimondo di Raimondo, *orig. her. l. 4. c. 12.*] *Spond. A. C. 1575. n. 2.*] Fauſto Socino hà formato un lungo Trattato contro il medeſimo, ch'è al principio delle di lui Opere Polemiche, nel quale ſi diſtinguono i ſentimenti, che Giacomo aveva contrarj a Socino.

Gianoverſo, nel XVI. Secolo diceva, che l'Anticriſto ſarebbe venuto l'anno 1560. in Pentecoſte, & averebbe pervertiti tutti i Criſtiani, ſegnandoli nelle mani, e fronte, con mille altre empie invenzioni ; e ch'i Giudei, Saraceni, & increduli, ch'erano ſtati ſedotti dall'Anticriſto, ſi ſariano convertiti a Criſto dopo la di lui ruvina. Non già però i Criſtiani, e'averebbero rinonziato n'Greci.

Giacobiti Gierarca, il quale inſegnò, che non vi ſarebbe Riſurrezione. Che non ſi devono ammettere le Nozze. Nel ſuo conſorzio riceveva ſolamente i Monaci e le Monache. Aſſeriva ch' Fanciulli non ſi ſalvaſſero. Che Melchiſedece era lo Spirito S. Paragonava la Natività di Criſto Redentore, ad una lucerna di due lumi, come ſe la Divinità foſſe diviſa in più parti. Negava che il Sacramento dell'eſtrema Unzione foſſe da Dio iſtituito.

Gilberto Porretano, Veſcovo Pittavienſe, nel XII. Secolo ebbe qualche ſentimento ereticale contro la Santiſſima Trinità. Ma come di quello ſe ne ritrattò ne' Concilj Antiſſiodorenſe, Pariſienſe, e Remenſe, e ſi ſoggettò colla di lui Dottrina alla S. Sede, fù perciò rimeſſo nel ſuo Veſcovato. Però non è conveniente connumerarlo nel Catalogo degli Eretici. Non oſtante riporteremo ſuſſeguentemente i di lui errori, ch'in queſti termini vengono dagli Autori regiſtrati, tanto più che di queſti ſi ſono inteſi Settatori Oſtinati. *Eſſentiam Divinam non eſſe Deum.* 2. *Divinarum Perſonarum proprietates non eſſe ipſasmet Perſonas.* 3. *Perſonarum Divinarum proprietates eſſe res æternas, ab eſſentia Divina differentes.* 4. *Divinitatem in Filio Dei non fuiſſe Incarnatam.* 5. *Hominum merita viliſebat.* 6. *Neminem verè baptizatum eſſe, niſi qui Salvandus eſt.* Di queſti trattano Baronio, *an.* 2139.] Concil. Rom. *ſotto Eugenio* III. S. Tommaſo, 1. *p. q.* 28. *art.* 2. *an.* 1148] Scoto 1. *Sent. diſt.* 2.] S. Bernardo, *hom.* 66. *in Cant.* & *l.* 3. *c.* 5.

Gilpin [*Bernardo*] nato a Kendall in Inghilterra nella Contea di Veſtmorland nel 1517 d'un'antica Famiglia, il quale fù mandato a ſtudiare in Oxford nel 1533. ove molto approfittandoſi, fù creduto il più abile per oppugnare i Preteſi Reformatori. Ma ſotto il Regno di Eudovardo VI. come Pietro Martire inſegnava la Teologia Proteſtante Oxford, *Gilpin* abbracciò i di lui documenti, e profeſsò i ſentimenti de' Proteſtanti. Anzi ſotto il Regno d'Eliſabetta, aperſe una Scuola nella quale con gran vigore inſegnava i di lui falſi Dogmi. Si può vedere il reſto delle azioni di queſt'Eretico nella ſua Vita, ſcritta da Giorgio di Chacleton, Veſcovo di Chicheſter. Morì *Gilpin* li 4. Marzo nel 1583.

Gioacchino Ciſterzienſe Fondatore & poi, Abbate della Congregazione di Flora del medeſimo Ordine, nativo di Calabria nel Regno di Napoli in Italia. Queſt'Uomo, c'hà fatto durante la ſua vita tanto ſtrepito nel Mondo, ci hà laſciato dopo la ſua morte un gran problema col dubbio della purità della ſua dottrina, e era d'una ſtravagante direzione, e della quale non ſi potè mai parlare con mediocrità tanto per il bene, che per il male. Poiche gli uni lo ſpacciano per l'uno de più ſegnalati Dottori, de più inſigni Profeti, e de più gran Santi, che mai abbia avuto la Chieſa di Dio. Gli altri al contrario lo regiſtrano per un Impoſtore, un Ipocrite, ed un Eretico pieno di preſunzione. Altri credono, che parlando ſenza paſſione, ſi poſſa dire, che non era ne Profeta, ne Ingannatore, mà ſolamente Viſionario, e ch'avendo l'imaginazione aſſai viva, il giudizio poco ſolido, e pochiſſima Scienza, preſumeva per oracoli le ſue meditazioni. Ciò lo conduſſe a far delle predizioni, delle quali tra le molte qualcuna caſualmente s'effettuava. E' coſtante, che portatoſi a viſitar i luoghi Santi di Geruſalemme in età di 15. anni, mentre al più allora non ſappeva che la Grammatica, preſunſe che Dio nella Chieſa del S. Sepolcro li aveſſe infuſa una cognizione di tutti i Miſterj della Sacra Scrittura, e particolarmente dell'Apocaliſſe, della quale era già tante averne ſolo quella Chiave, che alcun altro non aveva per anche potuto trovare. E' vero che non aſſeriva poſſedere le revelazioni Celeſti, ne il dono della Profezia; mà ſi dichiarava ben ſi, c'aveva conſeguito lo ſpirito d'intelligenza per chiaramente intendere le Profezie del nuovo, ed antico Teſtamento. E' certo che la ſua Dottrina fù dichiarata Eretica nel IV. Concilio Lateranenſe ſotto Innocenzo III. nel 1215. Con queſta ſoſteneva, che ciaſcuna Perſona della Santiſſima Trinità aveva la ſua propria eſſenza particolare, nella quale l'una ingrandiva l'altra, il che apertamente coincide col Triteiſmo, cioè a dire nell'Ereſia di quelli, che ſtabiliſcono tre Dei. Ecco una prova aſſai forte convincente della vanità delle di lui predizioni. Nel 1190. Riccardo Rè d'Inghilterra pregò Tancredi Rè di Sicilia, di chiamare l'Abbate Gioachino in Meſſina affine, che da lui intendeſſe quel ſucceſſo averebbe il di lui viaggio per Terra Santa. Eſeguendo prontamente la volontà del Rè, con franchezza proferì, che queſta Crociata riuſcirebbe inutile, e ch'il tempo ſtabilito per la ſua liberazione non era per anco arrivato. Sopra ciò ſpiegò la Viſione di S. Gio: nella ſua Apocaliſſe, che parla del Dragone di ſette Teſte, il quale voleva ingoiare il Bambino, che doveva partoriſi da una Donna abbigliata del Sole. Spiegava, che la ſettima teſta di queſto Moſtro era Saladino, c'aveva ſommeſſo Geruſalemme nel 1187. Che veramente ſarebbe disfatto da' Criſtiani, che racquiſtarebbero queſta Santa Città. Mà che ſecondo i Miſterj de' numeri indicati in queſta Viſione, che ciò non ſoccederebbe, che ſette anni dopo queſta conquiſta di Saladino; cioè nel 1194. Mà osò anche di più aſſerire, che la ſettima teſta del Dragone, era l'Anticriſto, e che di già era nato in Roma. Che nel 1199. il ſeſto ſigillo del libro fatale ſi romperebbe, e che ben preſto ſi vederebbe il Regno, la perſecuzione, e la morte dell'Anticriſto, e l'Evangelo pubblicato per tutto il Mondo. Ciò parve a Tancredi ſi ſtravagante, che nella medeſima conferenza fù acremente rimproverato dagli Arciveſcovi d'Auſch, e di Roven, da' Veſcovi d'Evreux, e di Bajonna, e da altri Uomini dotti, che preſenti ſi trovavano. Di modo che Riccardo non più fece alcun ſtima di queſto Viſionario; e che il Rè Filippo, ch'Aveva lo Spirito aſſai ſolido non volle aſcoltare. L'Abbate Gioachino fù rimandato nella ſua ſolitudine in Calabria, ove ſcriſſe le ſue Profezie. Publicò diverſe altre Opere, com'i Commentarj ſopra Iſaia, Geremia, e l'Apocaliſſe. Una Concordanza dell'antico co Nuovo Teſtamento, e le Famoſe Profezie de' Pontefici Romani che molti l'hanno come impoſture, ſprezzate. Aſſeriva 3. ſtati nell'Uomo. Il 1. Carnale da Adamo, ſin a Gesù C. Il 2. Carnale, e Spirituale tutto inſieme da Gesù Criſto ſin a S. Benedetto. Ed il 3. tutto ſpirituale da dopo queſto Santo ſin alla fine del Mondo. Il primo l'ammetteva per le Perſone maritate; il 2. per gli Eccleſiaſtici; e l'ultimo per i Regolari. L'Abbate Gioachino morì in circa il 1202 Nel Concilio Lateranenſe furono le di lui Opere Eſaminate nel 1215. e tra le altre un picciolo Trattato, c'aveva compoſto ſopra la Trinità contro il Maeſtro delle Sentenze. Trovò il Concilio, ch'in queſta Scrittura una propoſizione non ſana, colla quale ſoſteneva, che nella SS. Trinità l'eſſenza genera l'eſſenza, che condannò come ereticale, e queſta ſentenza è inſerta nel Jus Canonico. Perciò tutti gli Autori, che parlano delle Ereſie connumerano l'Abbate Gioachino tra gli Eretici. Non oſtante ſi trovò in quel tempo un Abbate del ſuo Ordine, nominato Gregorio Laude, Dottore in Teologia, il quale avendo intrapreſo di ſcrivere la Vita, e dilucidare le di lui Profezie, à creduto di dover giuſtificare l'Abbate Gioachino di queſt'Ereſia imputatali nel Concilio Lateranenſe. Si può meglio ciò diſtinguere in un libro di queſt'Autore impreſſo in folio nel 1660. in Napoli. Deveſi anche conſultare Baronio nel 1190. Carlo di Viſch nella Biblioteca de' Ciſterzienſi, Biaſio Viegas, Arnoldo Vvion, Bellarmino, Mireo, Gabriello, Barzi, Giuſeppe Scaligero, Regiſelmo, un Libro impreſſo in Padova nel 1625. col titolo Profezia dell'Abbate Gioachino, e gli altri citati dal medeſimo Carlo de Viſch p. 171. e ſeg.

Giovanni III. Patriarca di Coſtantinopoli, detto lo *Scolaſtico*, era Apocriſario, cioè a dire Nonzio della Chieſa d'Antiochia in Coſtantinopoli, ove impegnato nel partito di molti Eretici, operarono queſti in modo, che l'Imperatore Giuſtiniano lo poſe nella Sede del Patriarca Eutichio circa l'anno 564. la quale fù ingiuſtamente occupata fin l'anno 578.] Euſtazio in vita Euthyc apud *Surium* 6. Apr. Vedi *Eutichio*.

Giovanni V. detto *Syncello*, cioè a dire Vicario, e Coadiutore del Patriarca di Coſtantinopoli, e Cuſtode de' Vaſi Sacri della Chieſa, ſucceſſe a Tommaſo II. nel 658. nel Patriarcato di Coſtantinopoli. Fù queſto Settatore degli errori de' Monoteliti, ancorche gli Atti del VI. Sinodo lo nomini Ortodoſſo, come regiſtra Baronio nel Anno 664. nel quale queſt' Eretico morì. Di eſſo anche ne trattano il medeſimo Baronio nel 658. e Niceforo nella ſua Cronaca.

Giovanni VI. Monaco Monotelita s'intruſe nel Seggio Patriarcale di Coſtantinopoli contro Ciro, ch' il Tiranno Filippico Bardanes aveva eſiliato nel 712. Mà pervenuto all' Impero Anaſtaſio, cacciò *Gio:* della Sede uſurpata alle perſuaſive di Papa Gregorio II. che queſto Prelato aveva procurato prevenirlo in ſuo favore, come leggiamo in Anaſtaſio, ed in qualch'altro Autore. Baronio ancora parla di coſtui *A. C.* 712. 714.

Gio: VII. Precettore dell' Imperatore Teofilo, profeſſore degli errori degli Iconoclaſti, e tenuto ancor per Mago, fù coronato Patriarca di Coſtantinopoli nell'835. dopo Teodoro, celebre per le ſue empietà. Fù queſto cacciato dalla ſua Sede nell' 842. da Teodora Madre di Michel III. Imperatore, per metervi Metodio. Non oſtante Gio: ſi fece più che mai conoſcere perſecutore delle Sacre Imagini, ſino a cavare gli occhj ad ona, che trovò in un Monaſtero, ov'era confinato. Per queſto delitto fù condannato ad eſſer acciecato; mà li fù poi tramutata la Sentenza in 200. fruſtate nell'884 che gli furono date per mano del Carnefice] *Curopalate*, *Baronio*, &c.

Gio: IX ſoprannominato Camatere, Diacono dalla Chieſa di Coſtantinopoli, della quale fù poi nominato Patriarca dopo Xifilino nel 1198. che ſoſteneva diverſi errori ereticali, e particolarmente, ch'il Corpo di Gesù Criſto foſſe corruttibile nell' Eucareſtia.] Genebrardo, *in Chron.*] Spond. *A. C.* 1198. *q.* 30.

F

Gio: II. e Settatore di Macedonio, il quale abjorando la ſua Ereſia fù eletto Patriarca di Geruſalemme dopo la morte di S. Cirillo nel 386. Quale morì nel 412. dopo aver con zelo governata la ſua Chieſa.) S. Girolamo, *ep. 61.*) S. Agoſtino, *ep. 251. de geſtis Pelag. edit. Auguſt. Vindel. 615.*) Teodoreto, *l. 5. Hiſt. c. 35.*) Idacio, *in Faſt. & in Chron. A. C. 406. & ſeq.*] Gennado, *c. 30.*) Tritemio, Bellarmino, *de ſcript. Eccleſ.*] Godeau, *Hiſt. Eccl.* [Baronio, A. C. 386. *& ſeq.* 444 *&c.* [Uſſerio, *Antiq. Brit. c. 9.*] Card: Noris, *Hiſt. Pelag.*

Gio: III. intruſo nel Patriarcato di Geruſalemme nel 513. contro Elia Prelato Ortodoſſo. Fù queſto profeſſore degli errori d'Eutiche, e di Severo. Ma l'Abbate Sabas fattoli conoſcere la verità, in un Aſſemblea la maggior parte d'Eretici, proclamò ſcomunica contro Neſtorio, Eutiche, e Dioſcoro, e morì nel 525.] Baronio A. C. 513. 520. 525.

Gio: Prete detto *Ægeates*, perch'era nativo di Egea nella Cilicia, che viveva nel V. Secolo ſotto l'Impero di Zenone, pubblicò una Storia Eccleſiaſtica diviſa in X. Libri, che comincia dal rapporto di ciò, ch'arrivò nel tempo di Teodoſio il giovine, e da Neſtorio l'Ereſiarca, e la continua fin all'eſpulſione di Pietro di Fulon Veſcovo d'Antiochia, che fù nel 483. Fozio il quale aveva letto 5. libri di queſta Storia, ſtima, ch'il ſuo Autore non foſſe ortodoſſo, il che ancor appare dagli elogj, che fa a Dioſcoro d'Aleſſandria, ed al Conciliabolo di Efeſo, chiamandolo Sinodo Divino. Il medeſimo ancora efferiſce il Concilio Generale Calcedonico con ingiurie.

Giovanni Agricola nel XVI. Secolo inſegnava, che la Legge era interamente inutile, e ch'i Criſtiani non erano obbligati oſſervarla; errori, che furono ſeguitati dagli Antinomiani.

Gio: Alaſco. Vedi *Alaſco.*

Gio: Bockelide, che nel XVI. Secolo commutava le parole, *Hoc eſt Corpus meum* della Conſecrazione, in quelle, *Accipe, vide, memento Domini.* Prateolo, Verbo *Joan. Leidem.*

Gio: Bohaim, o *Beham*, Settatore degli errori di Vicleffo, poſtoſi alla teſta di Villani diverſi sù la fine del V. Secolo, inſegnava, che non dovevanſi pagare le Decime al Clero, nè tributo al Prencipe, e ch'i Boſchi, e le Acque erano comuni, e che gli era ſtata conceſſa una perfetta libertà.) Sandero, *her. 179.*) Genebardo, in Caliſt. III.) Gautier, Chron. XV. *c. 13.*

Gio: Hus. Vedi *Hus.*

Gio: Calvino. Vedi *Calvino.*

Gio: de Laski Ereſiarca. Vedi *Alaſco.*

Giovanni di Leidem, così chiamato perchè nacque nel 1510. in Leidem, Città dell'Olanda, ma il ſuo vero nome era Bocoldo, Sarto di Profeſſione. Nel 1534. s'unì con Gio: Matteo Boulanger e tutti due perfidi Capi degli Anabatiſti. L'ultimo, che ſi faceva chiamare Mosè, convocò un Aſſemblea de' ſuoi Partegiani in Amſterdam, di dove ſpedì 12. de' ſuoi Diſcepoli, che nominava Appoſtoli, vantandoſi eſſer mandato dal Padre Eterno per ſtabilire la nuova Geruſalemme. Si reſero queſti Fantaſtici patroni di Monſter nello ſteſſo anno 1534. e di là principiarono le loro indignità, e crudeltà, ch'erano incredibili, profanando le Chieſe, violando le Vergini, e conculcando le Imagini de Santi, e gli Altari. Pubblicorno un Libro ſotto il nome di *Reſtitution*, che approvava i loro delitti, e giuſtificava i loro diſegni. Ma nell'opponerſi, che fece il Magiſtrato al loro furore, rimaſto Gio: Matteo ucciſo nella calca, fù poſto in di lui luogo *Gio: di Leidem.* Preſe queſti Impoſtore il nome di Rè di giuſtizia, e d'Iſraele, Rè de' Rebattezzanti, penſando di ſtabilire la ſua autorità colla ſovverſione de' Principati, deſtinando per ſuo Vice-Rè *Knipperdolling.* Ma aſſediato dal Veſcovo di Munſter, fù egli dopo 18. meſi preſo con tutt'i ſuoi Miniſtri, i quali furono trucidati con rigoroſi ſupplicj nel 1535. terminando, ben preſto in queſto modo la Monarchia ſua imaginaria. Le loro opinioni erano, che Criſto non foſſe figlio di Maria, nè veramente Iddio; e che noi eravamo giuſti non per la fede in Criſto, ma per la noſtra ſofferenza, e proprj meriti: rigettavano il peccato originale, il Batteſimo de' fanciulli, la comunicazione con le altre Chieſe, la Sovranità frà Criſtiani, i giuramenti, e la punizione de' malfattori. Non volevano giurar fedeltà a' Prencipi; mantenevano, ch'i Criſtiani potevano aver varie moglie, le quali potevano abbandonare, ſe le trovavano eſſer di Religione differente, e ſpoſarne altre: che niuno poteva poſſeder coſa alcuna come propria; che ſi poteva ribattezzare, che i Beati averebbero avuto avanti il Giudizio univerſale una Monarchia ſopra la terra; che l'Uomo è libero nelle coſe ſpirituali, e che ciaſcheduno può predicare, & amminiſtrare i Sacramenti] Pontano, Bulingero &c.

Gio: Mattea, Vedi *Gio: di Leidem*

Gio: Rotazio, o *Roazio.* Vedi *Roazio.*

Gio: Scoto, detto *Erigene*, Scozzeſe, il quale ſi portò in Francia ſotto il Regno di Carlo il Calvo, che molto amava la delicatezza del di lui ſpirito, che anche lo faceva dormire nella di lui Camera. In verità era gran Filoſofo; ma in Teologia non fù tenuto per Ortodoſſo. Anzi per la ſollecitudini del Papa fù cacciato dall'Univerſità di Parigi, da per tutto ſpacciato per Eretico. Dopo la di lui morte, un'Opera c'aveva compoſto, e nella quale compariva Sacramentario, fù condannata in tre Concilj, di Parigi, di Vercelli, e di Roma in queſt'ultimo, convocato nel 1059. ſotto Niccolò II. fù obbligato Berengero, che ſi ſerviva dell'autorità di queſto libro di *Gio: Scoto*, di gettarlo lui ſteſſo nelle fiamme. Queſt'Ereſiarca dopo cacciato di Parigi ſi ritirò in Inghilterra, dove ridotto ad inſegnare a' Fanciulli per vivere, fù amazzato a colpi di temperinare da' ſuoi ſcolari nella fine del IX. Secolo, verſo l'884. Diverſi Autori, come Poſſevino, Arnoldo Vvion, ed altri ſoſtengono, che *Gio: Scoto Erigene* ſia ſtato Diſcepolo di Beda, Compagno d'Alcuino, e l'uno de primi Fondatori dell'Univerſità di Parigi. Altri, e particolarmente Tritemio, riferiſcono due Giovanni Scoto. Ed in fine altri ingannati per quello ſcrive Guglielmo di Malmeſbury, accertano ch'*Erigene* ſia ſtato Precettore di Alfredo Rè d'Inghilterra, Abbate di Ethelinge, e ch'è ſtato regiſtrato nel Catalogo de' Martiri. Medeſimamente sù queſto fondamento M. de Sauſſay nel Martirologio de' Santi di Francia, Molano nell'apendice al Martirologio d'Uſuardo, che fece ſtampare in Anverſa, nel 1583. ed Arnoldo Vvion, hanno creduto, ch'*Erigene* foſſe Martire. Gio: Claudio Miniſtro di Charenton, ch'intrapreſe d'oppugnare la ſua Realità, e Tranſuſtanziazione, contro la *Perpetuità della Fede della Chieſa Cattolica, toccante l'Eucariſtia*, ſi ſerve di tutti queſti teſtimonj per far valere queſto *Gio: Scoto*, che regiſtra tra gli Avverſarj di Paſcaſio Roberto, Abb. di Corbia, ſtimato da qualche Eretico, per quello, c'hà inſegnato il primo la dottrina della Realità. Mà tali ſentimenti ſono ſtati confutati nella diſſertazione, ch'è sù la fine della prima Parte della Perpetuità proibita. Sarà concluſo dopo queſta lettura, che Gio: Scoto, a cui vien attribuita una Traduzione delle Opere di S. Dionigio, ſia l'Autore d'un Dialogo delle Nature. Che il medeſimo, e non Ratramne, Monaco di Corbia, hà compoſto il libro del Corpo, e Sangue del Signore, pubblicato ſotto nome di Bertramo. Che non è ſtato nè Diſcepolo di Beda, nè Compagno d'Alcuino, nè Fondatore dell'Univerſità di Parigi. Che non è ſtato, nè Precettore del Rè Alfredo, nè Abbate di Etelinge; e che viene confuſo con un altro *Giovanni il Saſſone*, Compagno di S. Grimbaldo. Ed in fine che la Storia del ſuo Martirio è poco aſſicurata, e che non è ſtato poſto nel rango de' Martiri con autorità Pontificia; e ch'il di lui nome non ſi ritrova in alcuna edizione del Martirologio Romano.

G

Gio: di Venezia, e *Gio: Tedeſchin* tutti due Cappellani di Goffredo, Duca di Toſcanella ſoſtenevano nel 1065. che potevanſi comprare le Dignità Eccleſiaſtiche, non per le coſe ſpirituali; mà per i vantaggi temporali, che ſe ne poſſono riportare. Papa Aleſſandro II. dichiarò queſta Dottrina Eretica; e ſe gli oppoſe colla ſua Epiſtola Decretale, indrizzata a quelli di Lucca. Pertanto queſta empia Dottrina ebbe molti Settatori, perche incontrava la cupidità di chi li favoriva.] Aleſſandro, II. *1. q. 3. c. in multis.*] Baronio, *A. C.* 1065.

Girolamo di Praga così nominato, perch'era nativo di queſta Città, Capitale della Boemia. Fù Diſcepolo di Vicleffo, o di Gio: d'Hus. Principiò a pubblicare gli errori d'*Huſſiti* nel 1408. Inſegnava nelle Scuole le Dottrine, che Gio: Hus predicava nelle Chieſe. Però fu poſto prigione in Boemia; mà queſta non lo fece punto più ſavio. Citato da' Padri del Concilio, convocato in Coſtanza a render conto della ſua credenza, vi comparve nel 1415. nel tempo, che Gio: Hus era carcerato, pubblicando, che ſi portava a difendere la dottrina del ſuo Maeſtro. Mà poi preſe la fuga. Rincontrato sù le frontiere della Boemia, fù ricondotto al Concilio, nel quale abjurò i ſuoi errori li 23. Sett. nel 1415. e poco dopo diſparve. Fù di nuovo ripreſo preſſo la Boemia, e condotto a Coſtanza, dove furono praticati tutti i mezzi poſſibili per ſalvarlo. Mà pertinace ne' ſuoi errori, conſegnato al braccio ſecolare come relaſſo, ed oſtinato, il Sabbato 30 Maggio del 1416. fù brucciato. Enea Silvio Piccolomini, che fù poi Papa Pio II. parla di queſt'Ereſiarca nella ſua Storia di Boemia, trattandolo da relaſſo: e tutt'gli Autori, che di lui ſcrivono, eſprimono gli ſteſſi ſentimenti, benche i Proteſtanti lo conſiderino com'un Martire.

Giuda Iſcariote, l'Appoſtolo infedele, Antelignano degli Ereſiarchi del Teſtamento Nuovo, che negava la real preſenza di Geſù Criſto nell'Eucariſtia. Mormorava delle Opere di pietà di Criſto. Attribuiva ad Arte Magica i di lui Miracoli. E' lo vendè per 30. Danari. Delle Ereſie di Giuda furono Settatori Calvino, *lib. 4. Inſt. cap. 18. §. 10 11. 12.* E' Lutero *de abrog. Miſ.* Furono queſte confutate, e di ciſe trattarono. S. Gio. *cap. 6. 51. 52. 53*] S. Gio: Criſoſtomo, *Hom. 40. in Joan.*] S. Agoſtino, *Tract. 27. in Joan.*] S. Girolamo *in Math. cap. 36.*] S. Epifanio, *her. 38.*

Giulianiſti. Vedi *Acefali.*

Giuliano, detto l'*Apoſtata*, perche abbandonò la Religione Criſtiana, era figlio di Giulio Coſtanzo, fratello di Coſtantino il Grande, e Baſilina era ſua Madre. Appreſe i primi erudimenti Grammaticali da Eunuco Mardonio Pagano in Coſtantinopoli, e poi Ceſareo Ecebolio, Uomo incoſtante nella Fede, fù di lui Maeſtro di Rettorica in Nicomedia, ove l'Imperatore lo mandò, affinche il Veſcovo Euſebio, ch'era di lui Parente dalla parte di Madre, aveſſe la cura d'educarlo nella pietà. Suo Cugino Coſtanzo fù avvertito della ſua condotta; onde Giuliano temendo la di lui crudeltà ſi fece Monaco. Ma fingendoſi Uomo da bene in pubblico, ſi eſercitava ſecretamente nel Paganiſmo. Avanti di ciò Gallo ſuo Fratello, e lui avevano ricevuto il Chericato, e l'eſercizio del Uffizio di Lettore nelle Aſſemblèe Eccleſiaſtiche. Erano non oſtante d'umore differente. Poiche avendo intrapreſo di fabbricare a ſpeſe comuni una Chieſa in onore del Martire Mammas, la porzione, che faceva fare Gallo, fù ben toſto terminata. Al contrario la parte di Giuliano, mal progrediva. Nel progreſſo del tempo, Coſtanzo alla ſollecitazione di ſua Moglie Euſebia, lo fece Ceſare nel 355. e ſposò Elena Sorella dell'Imperatore. Era ſtato ſpedito nelle Gallie, e felicemente cacciò i Barbari, e vinſe 7. Rè Allemani, rimettendo la Pace, e la ſicurezza in queſte Provincie. *Giuliano* era dotto, caſto, vigilante, e laborioſo, e nell'eſtremo faceva anche profeſſione di pietà. Tutto ciò li guadagnò libene il Cuore delle Legioni, che lo proclamarono Imperatore nel 360. e la morte di Conſtanzo, ch'andava a trovarlo in Oriente, ò per giuſtificarſi, è per combatterlo, gli laſciò benpreſto libero il Trono nel 361. Quando ſi vidde Patrone del Mondo, deturpò il principio del ſuo Impero coll'aprire Tempj a' falſi Dei, e colla reſtituzione del loro culto. Aſſunſe il titolo di Somo Pontefice con tutte le cerimonie de' Pagani, e col ſangue delle Vittime cercò cancellare il carattere del ſuo Batteſimo. Richiamò dall' eſilio tutti gli Eretici, remiſe i Donatiſti in Africa, e non tralaſciò occaſione, che foſſe a' Criſtiani pregiudiciale, chiamati da eſſo Galilei, e appaſſionatamente non l'abbracciaſſe. E ciò gli fece ſino violare il dritto delle Genti, nella Perſona di due Ambaſciatori della Perſia, Manvelio, & Iſmaello, che fece morire in Calcedonia, perch'erano Criſtiani. Preferì ſempre gli Idolatri a' Fedeli, a' quali proibiva li foſſero inſegnate le Scienze, procurando di traſportare le Sant' Leggi dalla Chieſa nel Paganiſmo per il ſuo fine politico. Finalmente in una battaglia contro Perſiani, ferito morì la medeſima notte li 26. Giug. nel 363 nel 31. di ſua età, avendo regnato 29 Meſi: Socrate dice, ch'una delle ſue Guardie, il quale ſcriveva la di lui Vita in Verſi, nominato Calliſto, [illegible], che foſſe ferito in vendetta del Cielo da un Demonio. *Giuliano* compoſe alcuni Libri pieni di calunnie, ed inventive contro' Criſtiani, che furono confutate in una ſua Opera da S. Cirillo, che la dedicò al Gran Teodoſio; e contro di lui ſcriſſero ancora S. Gregorio Nazianzeno, S. Gio: Criſoſtomo, S. Girolamo, Socrate, Sozomeno, Teodoreto, Niceforo, Ruffino, Zoſimo, Damiano Marcellino, Eutropio, Baronio. Ed è aſſai oſſervabile in queſto propoſito la nuova edizione di M. Spanheim, pubblicata in Lipſia nel 1696.

Giuliano Halicarneſſeo, capo de' Fantaſtici, ò Incorruttibili, nemico del Concilio Calcedonenſe.

Giuliano Pelagiano Veſcovo di Celene, che viſſe nel V. Secolo, e creduto figlio di Memocio Veſcovo di Capua, e l'uno de' cari Amici di S. Agoſtino. Non oſtante queſto Santo aveva intrapreſo di confutare gli VIII. Libri di queſto Eretico; ma la morte gli impedì, che non oltrapaſſaſſe il VI. Claudio Menardo aveva trovato i due primi in un antico manoſcritto; e Vignier Prete dell' Oratorio di Francia, ha dopo ritrovato i quattro altri, ch'erano ſmarriti, e li hà fatti ſtampare con diverſe altre Opere di queſto Santo Padre. *Giuliano* fù cacciato dalla ſua Chieſa, e dopo eſſer ſtato più volte condannato da' Pontefici, e dagl' Imperatori, morì miſerabilmente. Scriſſero di lui *Proſpero* in Chron. Baronio nell' Anno 419.] Uſſerio, Voſſio, Noris in Hiſtoria Pelag. Godeau Hiſtoria Eccleſiaſtica.

Gnoſimachi, Eretici nemici della Scienza, che diſaprovavano tutt'i mezzi per acquiſtarla. s'imaginavano, che il ſapere foſſe inutile, Dio non dimandando, che buone azioni. Coſtoro benche ſenza ragione ebbero i loro Settatori nel VII. Secolo. E di loro trattano S. Gio: Damaſceno, e Sandero V. *Gnoſim.*] Gautiero nella Cronaca VII. Sec. c. 2.

Gnoſtici, detti ancora *Scienti*, inſorſero nel 145. l'Autore de' quali vogliono che Valentino ſi chiamaſſe; ma in verità fù Niccolò, che ſeminò la zizania, Carpocrate l'addarquò, e Valentino diede l'accreſcimento. Queſti furono i loro errori. L'anima è della ſoſtanza di Dio. Si ritrova un Dio buono, & uno cattivo. Tutti i Bruti ſono capaci di ragione. La Creatura è ſolamente del Dio cattivo, & il buono non fa niente. Ammettevano la comunità delle Moglie. Inſegnavano molte altre ſordidezze, c'abbiamo roſſore anche di riferirle, e che ſarebbe di gran ſcandalo à chi la leggeſſe. Inſegnava la frequenza degli atti Venerei, ma collo ſchivare di concepire, e ſe la Donna foſſe gravida, ſi dbba procurare di cavare il feto, e mangiarlo. Che non ſi deve digiunare, e ch'il corpo deve eſſer ben nutrito. Queſti *Gnoſtici* furono anche di Specie; diverſe Alcuni furono detti Cajani, e dicevano, che Caino, Giuda, i Sodomiti, Chore, Datan, & Abiron erano loro Cognati, ò Parenti; Onde li avevano in gran venerazione, e predicavano, che ſi erano ſalvati. Negavano la Riſorrezione della Carne. Aſſerivano che Criſto voleva pervertire la verità, e che perciò Giuda fece bene à tradirlo, acciochè la giuſtizia non foſſe prevaricata. Altri *Gnoſtici* chiamati *Ofiti* erano in queſte cecità. Adoravano il Serpente, ſtimando che egli foſſe l'Autore dell'ſcienza, del bene, e del male, dicevano ch'era Criſto Alimentavano un Serpente, e lo facevano appēdere dagl'Incantatori ſopra l'Altare, e ſtimavano che quello foſſe la loro Eucariſtia. Volevano che Criſto non foſſe nella ſoſtanza della carne. E non ſi doveſſe aſpettare la Riſurrezione Univerſale. Altri *Gnoſtici* chiamati *Sethiani* Adoravano Seth figliuolo di Adamo, come nato da un Padre ſupremo, e da una Madre ſuprema, d'onde foſſero nati i figli di Dio, e ſi perſuadevano che il medeſimo Seth foſſe Criſto, e Salvatore. Diſtinguevano la ſtirpe di Seth dalle altre, ma come ſegno di elezione. Circa lo ſteſſo tempo nell' Impero di Adriano, e di Antonino fù il ſopradetto *Valentino* il quale accreſcè la Setta de' *Gnoſtici*, & era in queſte falſità. I Principj primi di tutte le coſe ſono il Profondo, e l'alto Silenzio, i quali come per congiunzione di Matrimonio partorirono l'Intelletto, e la Verità, da' quali vengono il corſo, e la vita; e da queſti derivano l'Uomo, e la Chieſa. Il Corſo, l'Intelletto, e la verità partorirono, 8. favole, ò Chimere, che chiamò, con queſti nomi, cioè il Secolo la Continuazione, la Profondità, lo Specchio, il Principio, il primo del Principio, il primo del Padre, e la Grazia. La parola poi, e la vita produſſero 10. altre Chimere, cioè; il Profondo, la Miſtura, l'Inſeneſcibile, l'Unione che per ſe ſteſſa congiura, il Piacere, l'Immobile, il Temporaneo, l'Unigenito, la Beatitudine. Finalmente l'Uomo, e la Chieſa produſſero 10. altre Chimere, cioè: il Paradiſo, la Fede, il Paraclito, la Speranza, il Moderato, la Carità, la Lode, l'Intelligenaa, l'Eccleſiaſtico, e la perfetta Sapienza; Poi la Sapienza produſſe il Secolo, cioè; volle l'ultimo vedere. Il Profondo il Padre di tutti, e perciò eſſendo alle coſe alte; ma non eſſendo capace ſi ſpaventò, e venne a mancare, e da queſta profondità derivò *Achamot*, cioè la materia; Achamot poi temendo, lagrimando, e ſudando fece il Mondo; dal timore, e dall'ignoranza nacqua lo Spirito di nequizia, ò malignità, dal ſudore, e dalle lagrime i Mari, & i Fiumi, e dal riſo la luſſuria, &c. L'Intelletto poi del Padre con la volontà, e con la ſcienza produſſe Criſto, e lo Spirito Santo alla coſtituzione de' Secoli, e da' Secoli di tutt' i Secoli è ſtato ottenuto Criſto. Così vien riferita queſta favola da Tertulliano *l.* 5. Criſto pigliò un Corpo Celeſte, e per mezzo della Vergine paſſò come per una fiſtola. Il Mondo non è da Dio, ma da alcuni, i quali inſieme col Demonio furono prima per trè Secoli. Non ſi da nell' Uomo il libero arbitrio. Non ſarà mai la Riſurrezione della Carne. Solamente l'Anima ſi ſalva per mezo di Criſto. Le opere non ſono neceſſarie per ſalvarſi, ma baſta la ſola cognizione. La ſola Scrittura ſi deve accettare, ma non le tradizioni. Rigettava in parte la Legge, & i Profeti. Sant'Epifanio parlando delle loro enormità, dice che ſono tali, che mettono orrore il leggerle, e pongono a noi ſpavento ſpiegarle in queſta lingua. Sotto il Pontificato di Papa Aniceto, cioè a dire verſo l'anno 170. il Demonio introduſſe queſta Setta infame in Roma per l'artifizio d'una Femmina, che ne faceva la profeſſione. Aveva queſta nome Marcellina, e ſi ſerviva della di lei beltà, e ſpirito per ſedurre molti Fedeli in amoroſe brutalità, dalle quali nè formava Dogmi di Religione. Queſta Setta fù anche traſportata in Spagna da un Egiziaco.] Tertulliano, *in Scorp.*] Epifanio *hær.* 26.] S. Agoſtino *de hær. c.* 26.] Teodoreto, *l.* 1. *hær. fab.*] Baronio A. C. 68 120. 143. 371.] Un Dotto Ingleſe crede, che gli Appoſtoli aveſſero di già vedute i primi Autori di queſta Setta, e che S. Paolo vi fece un alluſione a. Tim. VI. ed in molti altri luoghi.

Gnoſtici. Vedi *Niccolaiti*, Vedi *Valentiniani*.

Godeſcalcho, ò *Gotheſcalco*, Monaco Benedittino della Germania, che viveva nel IX. Secolo, il quale profeſsò dottrine ſcandaloſe in ſoggetto della Predeſtinazione, del Libero arbitrio, e della Redenzione. Hincmar Arciveſcovo di Rems nel Concilio celebrato nell'849. fece condannare come incorrigibile la di lui oſtinazione, ſtabilite ſin che lui ſteſſo gettaſſe i di Scritti nel fuoco, che avanti di lui fù acceſo, e lo depoſero dal Sacerdozio, poi fù riſtretto in una Carcere, nella quale perſeverando ne' ſuoi errori ſin alla fine, dopo 15. anni ſe ne morì, e reſtò privato di ſepoltura Eccleſiaſtica. Di queſto pertinace ne parlano gli Annali di Fuldes, e quelli S. Bertin, un Trattato intolato *Controverſia Gotheſc.* L'VIII. Tomo de' Concilj, Prudenzio di Trojes, Floro di Lion, Servais Lupo, Lupo de Ferrieres, Rerramne *Hiſt. Pelag.* Uſſero, e Cellot. *Hiſt. Godeſc.* Caniſio in Chron.] Genebrando *in Leone IV.* Baronio A. C. 848. 855. 859. &c.

Greci, Tra' diverſi Cattolici, che tutta via mantiene la Chieſa Greca; vi ſono però molti Sciſmatici ancora. Si ſono queſti più volte ſeparati della Chieſa Romana dopo eſſer ſtati molte altre uniti. Ma queſto non è il luogo, che ſi ſiamo ſtabiliti ſcrivere di eſſi. Perche di loro abbiamo preparato un particolare Trattato, che narrerà queſto deplorabile Sciſma. Baſtando per ora accennare ciò, c'abbiamo in tal propoſito ſcritto, mentre trattaſſimo de' Concilj.

Gribaldo [*Matteo*] Giuriſconſulto, Padovano, pubblicò nel XVI. Secolo verſo l'anno 1561 alcuni errori contro la S.S. Trinità. Beſtemmiava, che non v'era in Dio, ch' una Perſona: e ſoſtenne con tanta oſtinazione queſt'Ereſia, che divenne a tutti in abominazione. Nel principio profeſſava il Calviniſmo, ed i di loi Dogmi furono motivo che reſtaſſe regiſtrato nel numero degli Unitarj, e Nuovi Arriani, Di coſtui trattano Spond. *In Annal. A. C.* 1561. *n.* 33 e 35. *Biblioth. Antitrinit.*

Guglielmo Cambriglio, Ingleſe, che Foſſio regiſtrò nel numero de' Santi Martiri, il quale per i ſuoi errori, e nuovi Errori fù pubblicamente abbruciato nel 1538. Inſegnava ch' i Sacerdoti ſono rei di leſa Maeſtà, quando ſpezzano la Santiſſima Oſtia in trè parti. Che niuno doveva caſtigare il Corpo co' digiuni. Che poco giovava il piamente vivere, e far bene. Che Queſto non era il Redentore del Mondo. Che tutti quelli, che credono nel nome di Criſto ſono dannati: Con diverſe altre Ereſie, delle quali ne tratta Prateolo Verbo *Guglielmo Cambriglio*.] Florimo *l.* 2. *de origine hær.*

Guiberto Cancelliere, il quale obbligò tutt'i Veſcovi Simoniaci della Lombardia a convocarſi i Conciliaboli, i quali rifiutarono il vero Papa, e coſtituirono per Antipapa il medeſimo Gluberto, ſotto il nome di Clemente III. in competenza del legitimo. Pontefice Gregorio VII.

H

H*Ampſtedio* (*Adriano*) di Scalande in Inghilterra, che nel VI. Secolo, preſumeva d'accordare gli Anabatiſti, ed i Luterani Ingleſi, inſegnava, che ſi poteva differire il Batteſimo a' Fanciulli. Che i Parenti di eſſi non potevano eſſere obligati a conferirgli queſto Sacramento. Che non era articolo di Fede, credere che Gesù Criſto foſſe partecipe della noſtra Carne, ed aveva altri ſtravaganti ſentimenti, condannati da S. Chieſa.

Hedington Arteſice di Scatole in Inghilterra, che rigettava ogni ſorte di Eccleſiaſtica Diſciplina, dichiarando, ch'il Sabbato de' Giudei era ſtato annullato da Criſto, e che preſentemente ogni giorno era Sabbato. Aſſeriva, che i Libri di Esdra erano Canonici; nelle altre opinioni s'accordava co' Fameliſti.

Hueriti Eretici del VII. Secolo, che facevano la profeſſione della Vita Monaſtica, i quali credevano, che non vi foſſe altra maniera di lodar Iddio, che ballando. Il loro ridicolo fine era d'imitare la condotta di Mosè, allora che gli Egizj perirono nel Mar Roſſo, com'è regiſtrato nell'Eſodo. Procuravano d'attirare con loro alcune Femmine, che pure profeſſavano Vita Monaſtica, a far lo ſteſſo.] S. Gio. Damaſceno, *lib. de hær. Verb. Eucita*.] Sandero, *hær.* 120.] Gautier, *nella Cronaca al VII. Secolo cap.* 2.

Heleſaiti, o *Sampſeeni*. Vedi *Elceſaiti*

Heliognoſtici, erano certi Giudei, ch'imitavano l' Idolatria de' Perſiani, & adoravano il Sole.

Heliotropiti, Eretici del VII. Secolo che adoravano le Piante del Giraſole, come rinchiudeſſero in ſe virtù Divine, e perche ſempre ſi rivolgono a' raggi del Sole.] Damaſceno, *hær.* 89.

Helvidio Ereſiarca del III. Vedi *Elvidio*.

Hemerobattiſti, ſi lavavano ogni giorno il corpo, & i veſtiti, credendo, che queſta ceremonia era neceſſaria per elimerſi da' peccati.

Henrico Monaco di Toloſa Ereſiarca, Capo degli Henriciani, predicava verſo l'anno 1147. gli errori di Pietro di Bruys, cioè a dire quaſi gli ſteſſi da' Zuingliani, e Calviniſti. Pietro di Cluni confutò con un ſuo Trattato le opinioni di Pietro di Bruys, e quelle del ſuo Diſcepolo Henrico. S. Bernardo in un viaggio, che fece in Linguadocca lo confuſe colle ſue Predicazioni, ſoſtenute da' miracoli. Ondè il Popolo medeſimo, ch'era ſtato ſovvertito da coſtui, fù lo ſteſſo, che legate le mani, ed i piedi a Bruys, lo conduſſe al ſuo Veſcovo Diocelano. Conſultate gli Autori della Vita di S. Bernardo, *lib.* 2. *cap.* 5.] Baronio, *A.C.* 1147.] Genebrardo, *nella Cronaca*.] Sandero, *hær.* 142.

Henriciani, Settarj d'Henrico. Vedi *Henrico*.

Hercole Cotam Ingleſe, Eretico Calviniſta, ch'inſegnava nel XVI. Secolo. Ch'in Terra non v'era altro Paſtore, che Criſto. Che non v'era altra Feſta, che quella del Sabbato. Che non dovevaſi altra penitenza, che la giuſtificazione. Che nel Sacramento dell'Altare, le riverenze erano Idolatrie.] *Lit. Leod.* 4. *Apr.* 1619.

Hermogene, e *Fileto*, o *Figello*, convertiti per quanto credeſi da S. Giacomo, detto il Maggiore. Ma dopo corrotta la loro Fede, come teſtimonia S. Paolo nella II. Epiſtola a Timoteo *cap.* 1. negarono la Reſurrezione de' Morti, ſoſtenendo, ch'era già ſtata fatta: e pervertivano molte Perſone co' loro falſi Dogmi.

Hermogene Eretico, ch'inſegnava verſo l'anno 170. in Africa, che la materia del Mondo era coeterna a Dio, avendo tirata queſt' errore da Platone, che non voleva, che Dio foſſe Fattore; ma fabbricatore. Vedi *Ermogene*.

Hermonio figlio di Berdeſane. Vedi *Bardiſane*.

Hipſiſtarj, o *Hypſiſtari* Eretici, che s' elevarono nel V. Secolo, i quali ſecondo S. Gregorio Nazianzeno avevano fatto un meſcuglio della Religione degli Ebrei, e del Paganiſmo. Adoravano co' Gentili il Sole, e le Lucerne. Oſſervavano il Sabbato, e l'aſtinenza legale delle vivande co' Giudei.] S. Gregorio Nazianzeno, *orat. de funer. Patris*.] Sandero, *hær.* 36.] Gautier, *Chron. ſæc. IV. c.* 24.

Hofmanniſti dicono, ch'Iddio s'incarnò dà ſe ſteſſo, contro la Sacra Scrittura, la quale dice, che Criſto è nato da una Vergine; ricuſano il perdono a quelli, che ricadono in peccato, minorando così la grazia di Dio, che vuole, che ſi convertiamo, e viviamo. Cogli *Swenkfeldiani*, così nominati da un certo *Gaſparo Swenkfeld*, di Sileſia, dicevano, che la Scrittura non era neceſſaria alla ſalute; e cogli antichi Manichei, e Valentiniani, aſſerivano, che Criſto non era ſtato concepito di Spirito Santo nel Corpo della Beatiſſima Vergine; ma ch'Iddio creò un Homo per liberarci, e che lo congiunſe à ſe ſteſſo, facendone un Dio, dopo che fù aſceſo al Cielo. Confondono le Perſone del Padre, e del Figlio, dicendo, ch'Iddio non diſſe quelle parole, *hic eſt filius meus dilectus*. Affermano in oltre, che la Fede è il proprio eſſere, e natura di Dio; che tutti i Criſtiani ſono Figli di Dio per natura, prodotti dall' eſſer ſpirituale. Ch'i Sacramenti non ſono neceſſarj, e ch'il Corpo di Criſto è preſente da per tutto.

Hugonotti. Troviamo due opinioni circa queſto nome: la prima è di Florimondo di Raimondo Remondo, apportata da lui nel libro, che fà *de Antichriſto* cap. 3. il qual dice, che avendo i Calviniſti congiurato in Amiens d'ammazzare il Rè, con tutta la Caſa Regia, s' accordarono d'intenderſi, e conoſcerſi gli uni cogli altri, e diſtinguerſi da' non congiurati in queſto modo. Che incontrandoſi ſi diceſſe. Andate voi a Nantes? a che quelli riſpondeſſero, *Huc nos*. Da queſta riſpoſta ſpeſſe volte da quelli, che andavano, e venivano, replicata, ſi formò la parola ſimile, *Hugonot*, e i Calviniſti cominciarono ad eſſere detti *Hugonotti*. Così dice il Florimondo. Altri hanno detto, che viene queſto nome di *Hugonotti* da quelle parole, *Huc nos*; ma con occaſione, che andando gli Eretici a' Tribunali per diſcolparſi, e per dar conto delle coſe, che facevano, per le quali venivano accuſati, e fatti rei, cominciavano il loro parlare da queſta parola: *Huc nos*, volendo dire ſiamo comparſi quà noi per ſincerarvi, e far paleſe la noſtra intenzione, la noſtra giuſtizia, e la noſtra innocenza.

Il Padre Famiano Strada nel libro 3. della ſua Storia delle coſe di Fiandra, apporta un'altra origine di queſto nome, e le ſue parole ſono le ſeguenti. *Ferunt in eo primum tumultu auditum Hugonotorum nomen, Cæſaroduni Turonum hoc modo natum. Solemne eſt Cæſaroduneuſibus ad terrendos infantes Hugonem nominare, quem noctu pomæria Urbis obequitantem, itaque obvios euntem, pulſantemque commemorant. Cum autem heretici, quorum complures tunc erant Cæſaroduni circa ea pomæria nocturnos cœtus agerent, quoniam interdiu non licebat, factum eſt, ut tamquam nocturni lemures digito monſtrarentur pueri, atque ab Hugone, Hugonotti, per deriſionem vocarentur, quanquam alii aliunde originem inclinant. Unde tamen appellatio deſluxerit, ludibrio illam ſibi hæreticos duxiſſe conſtat, atque Catholicos nominare Papiſtas inſueviſſe*. Infin quì il P. Famiano Strada.

Quanto poi tocca a' coſtumi, e portamenti di detti *Hugonotti*, oltre quello, che nè dicono quaſi tutte le Storie moderne, ſi può vedere quello, che ſcrive il Padre Lodovico Richeomo nel libro, intitolato *Idolatria degli Hugonotti*, dove diſtingue due ſorti d'Idolatria, una materiale, & eſteriore, quale fù quella de' Gentili, che adoravano il Sole, la Luna, Giove, Venere, Marte, &c. e gl'Idoli loro. L'altra ſpirituale, & interna, i ſegni della quale ſono i ſeguenti, cioè faſto, ſuperbia, luſſuria, bugie, calunnie, vana oſtentazione di ſapere la Scrittura Sacra, crudeltà, odio contro la Santa Sede Appoſtolica, diſcordia, e pertinazia. Qualità tutte ch' ordinariamente convengono à queſti Eretici, & in particolare crudeltà. E non è forſe una gran felonia, che s'uſa con i Bambini, mentre ſi dice da coſtoro, che i Figli de' Fedeli ſi poſſono ſalvare ſenza Batteſimo, e che ne anco con queſto conſeguiſcono la ſalute i Figli degl'Infedeli? ſono certo più crudeli d'Erode, che non infierì contro le Anime; ma ſolo contro i Corpi degl'Innocenti, là dove queſti ſono cauſa della perdita di molte Anime, che non conſeguiſcono la ſalute per benefizio del ſanto Batteſimo. Sono anco crudeli co' Defonti, per i quali non amettono, alcuno de' Suffragj, per liberar quelle Anime dalle pene del Purgatorio, le quali eſſi non credono, che ci ſiano. Che ſe parliamo della crudeltà ne' Corpi; ſappiamo, che alla Rocrella, nel Delfinato, & altrove, hanno precipitato i Cattolici, o da rupi alte, o da Torri, e così gli hanno tolto la vita, gli hanno gettati ne pozzi, hanno con indignità abbrucciato i Corpi de' Santi, come ſeguì in Angeiomme di quelli de' Santi Eutropio, e Benigno. Così con ſcherzo, e ludibrio ſi ſervirono della Teſta di San Epaſco, come di palla, e con un colpo d'artiglieria la ſpezzarono, e ſparſero al vento. Trattarono ancora barbaramente il Corpo di Papa Clemente V. diſſotterrandolo, come anco i Corpi di varj altri Santi. E finalmente veſtiti de' Sacri Apparati della Chieſa, portarono le Sacre Reliquie per ſcherno cantando, *Requiem æternam dona eis Domine*, & acciocha alcuna mancaſſe alla crudeltà loro, fecero i medeſimi mali trattamenti a' Sepolcri de' loro Re', e Principi naturali, del che può vederſi quello, ſcrive il Padre Richeomo, citato nel libro 2. della ſua Idolatria Hugonottica al cap. 26. e ſeguenti.

Hus [*Gio.*] Ereſiarca, il di cui nome ſignifica Occa, era d'un piccolo Borgo di Boemia, ove nacque di Parenti plebei. Intrapreſe di renovare i errori de' Vadeſi, e di Vicleſo in quel Regno con incredibile ardore nel 1407. mentre era Rettore dell' Univerſità di Praga, facendoſi numeroſi Diſcepoli. Predicava, ch' i Preſciti non ſono membri della Chieſa. Che S. Pietro non o'era ſtato il Capo, ed altri errori, che riferiremo parlando degli *Huſſiti*. Queſti Eretici cagionarono mali ben grandi nella Boemia. Vinceſlao, che n'era il Rè, attendeva ſolo a' piaceri, poco di ciò ſe n'affanava. Ma l'Imperatore Sigiſmondo, Fratello, ed erede preſontivo di queſto Rè, cercò tutte le ſtrade per rimediare a tali torbidi. Scriſſe a Vinceſlao, e ſpedì alcune Perſone a *Gio. Hus*. per ſuadendolo di comparire a difendere la ſua Dottrina al Concilio di Coſtanza, ove ſi ſarebbe trovato l'Imperatore. L' Ereſiarca non ricusò l'invito; anzi fece ſubbito attaccar Manifeſti avanti la Porta del Palazzo, e di quella della Chieſa di Praga, che ſarebbe andato a Coſtanza a render conto della ſua Fede. Fece affiggere parimenti gli ſteſſi Manifeſti in molte Città della Germania. Dopo poſtoſi in viaggio, arrivò in Coſtanza in Nov. del 1414. L'Imperatore gli ſpedì un Salvo-condotto per comparire con tutta ſicurezza al Concilio. Furono impiegati ſette Meſi ad eſaminarlo. Si mandorno due Veſcovi in Boemia, perche s' informaſſero della Dottrina, c' aveva predicato, della quale ne fecero al Concilio la relazione. Si deputorno Commiſſarj per ricevere la depoſizione de' Teſtimonj, e per eſaminare le Propoſizioni, eſtratte da' di lui Libri. Tutti i Soggetti, che d' abilità ſi trovavano in Coſtanza, s'impiegarono a perſuaderlo d'abjurare i ſuoi errori. Promiſe di farlo; mà poi ſe nè pentì. Ondè perſiſtendo nell'oſtinazione de' ſuoi Dogmi, fù condannato co' ſuoi Libri ad eſſere abbrucciato. Ciò fù eſeguito nel Lugl. del 1415. Un Autore della di lui Setta, ſpettatore del ſupplizio, buggiardamente dire, che *Gio. Hus* montò ſul patibolo con mitre picicata, e che moriſſe cantando Salmi, ed invocando il nome ineffabile di G.C. Quelli che fanno tanto ſtrepito, perche foſſe fatto morire, non oſtante il Salvo-Condotto conceſſoli dall'Imp. Sigiſmondo, può eſſere che non abbino bene eſaminato il Salvo-Condotto medeſimo, regiſtrato in Cochl-

Bzovio, ed altrove; poiche queſto non conteneva, ch' una raccomandazione alle Città per le quali doveva paſſare, perche foſſe ben ricevuto; ma non al Concilio. I ſuoi Diſcepoli l' annoverano nel numero de' loro Martiri. I Proteſtanti regiſtrano cento favole parlando del loro Preceſſore *Gio: Hus*, e particolarmente, che morendo ſi foſſe vociferato, *che facevaſi morire un Oca; ma che* 100. *anni dopo la ſua morte ſarebbe rinnato un Cigno dalle di lui ceneri, che ſoſtenirebbe la verità, ch' egli difeſe*. Queſto Cigno ſecondo eſſi è Lutero, ed i ſuoi Diſcepoli, come ſi legge in Greiſero, che fecero coniare monete diverſe da una parte col geroglifico d' un Oca, e dall' altra d' un Cigno. Dovrebbero però queſti riflettere, che *Gio: Hus* credeva la Tranſuſtanziazione. Cochleo hà ſcritto la Storia dell' Ereſia degli *Huſſiti*. Varillas nel ſuo primo libro dell' Ereſia nè fà la Storia, pubblicataſi in Lion nel 1680. M. de la Roque il Figlio, hà ſcritto la Critica di queſto Libro, ſtampata in Amſterdam nel 1687.

Huſſiti Eretici di Boemia, così nominati da *Gio: Hus* Diſcepolo di Vicleffo, e Compagno di Geronimo di Praga, col quale fù bruciato tutto vivo per ordine del Concilio di Coſtanza nel 1416. Soſtenevano queſti Erranti le medeſime opinioni, ch' i Calviniſti diſendono oggi giorno contro il Papa, e Sacerdoti; e per quello riguarda la Comunione ſotto una ſola ſpezie; è vero però che *Gio: Hus* credeva la realità. Aggiongono, che la Chieſa è il Corpo de' Predeſtinati, e ch' i Reprobati non poſſono eſſerne membri. Che la condanna de' 45. Articoli di Vicleffo, fatta da' Dottori Ortodoſſi, era empia, e contro la ragione. Che S. Pietro giammai era ſtato Capo della Chieſa. Che S. Paolo era un membro di Satanaſſo, quand' era Perſecutore. Che la Divinità, ed Umanità componevano un Criſto, benche nientedimeno l' unione Perſonale non conſiſta trà le due Nature; ma frà la Perſona della Parola, o Verbo, e la Natura Umana. Ch' il Sommo Pontefice non era altrimenti il Capo della Chieſa, o Vicario di Criſto, nè Succeſſor di S. Pietro. Ch' i Veſcovi erano Aſſaſſini, mentre mettevano nelle Mani del braccio ſecolare quelli, che non volevano ubbedirli. Che l' ubbidienza Canonica era un invenzione Umana. Ch' i Sacerdoti benche ſcomunicati dovevano predicare. Che le ſcomuniche, ſoſpenſioni, e proibizioni erano invenzioni, i quali errori furono condannati nel Concilio di Coſtanza nel 1415. Queſta loro Setta fù poi diviſa in trè Sette, cioè in *Pragenſe*, ch' è la ſopra ſpiegata, in *Taboriti* della Montagna di Tabor, ove Criſto fù traſfigurato, nome datoli da Liſca loro Superiore, poiche il Caſtello delle loro adunanze chiamavaſi *Tabor*. E in *Orfani*, così detti dopo la morte di Liſca, per aver con queſta perſo il loro Padre. Tutti queſti erano crudeliſſimi co' Sacerdoti, Regolari, Chieſe, Imagini, Reliquie, e contro i Profeſſori della vera, pura, e ſanta Religione Cattolica, Appoſtolica, Romana. Di queſti hanno ſcritto Cochleo, *Hiſt. de Huſſ.*] Dubravio, *l. 26.*] Genebrardo, *in Greg. XII.*] Onofrio, *A. C. cap. 5.*] Sandero, *hæreſ. 176.*] Du Perau, *V. Huſſ.*] Azor, *Inſt. mor. l. 5. c. 37. T. 1.*] Florimondo di Raimondo, *l. 4. c. 3.*] Spond. *in Annal.*] Gautier, *Chron. S. XV. cap. 1.*

Hutiti Eretici, che formano una Setta d'Anti-Luterani, Settatori di Gio Hutus, che ſi credevano i Figli d'Iſraele, venuti per eſterminare i Cananei. Predicavano, che ſi appoſſimava il giorno del Giudizio, al quale biſognava prepararſi mangiando, e bevendo. Hanno trattato di eſſi Du Perau. V. *Hut.* Florimondo di Raimondo *dell' Origine dell' Ereſie l. 2. c. 16. n. 3.*] Gautier, *nella ſua Cronaca S. XVI. c. 71.*]

Hutten. (*Ulrico*) Allemanno, nato, nel 1488. nel Caſtello di Steckelberg in Franconia. Studiò in Fuldes, in Colonia, ed altrove. In età d'anni 18. pubblicò diverſe Opere in verſi. Dopo viaggiò in Italia, ed eſſendo ritornato nel ſuo Paeſe, ſi dichiarò partegiano di Lutero, e ſcriſſe contro' Cattolici. Ciò fù motivo della ſua carcerazione in Magonza; liberato ſi ritirò ne' Svizzeri, e morì preſſo Zurigo nel 1523. in età di 36. anni. Fù prima cacciato di Baſilea, ov' era capitato per unirſi con Occolampadio, & Eraſmo riffiutò di vederlo. Laſciò diverſi Trattati, che furono ſtampati in Francfort nel 1538.

Huomeni d' Intelligenza, nome d' una Setta d' Eretici compariſi nel 1412. nella Piccardia, ſegnaci di *Guglielmo d' Hildernißen*, Allemanno Carmelita, ed un certo *Gilles il Cantore*, Uomo ſeculare. Aſſeriva queſti eſſere il Salvatore del Mondo, per mezzo de' quali, i Fedeli vederebbero Gesù Criſto, come per Gesù vederebbero Dio il Padre. Che i piaceri del Corpo eſſendo ſemplici azioni della Natura, non erano peccati; mà Saggi de' guſti del Paradiſo. Che il tempo dell' antica Legge era ſtato quello del Padre, ed il tempo della nuova era quello del Figliuolo; e ben preſto ſi averebbero un terzo, il quale ſarebbe quello dello Spirito Santo, e metterebbe gli Uomini in tutta libertà. *Guglielmo* ſi ritrattò a Bruſſelles, a Cambray, e San Quintin, ove ſeminato aveva i ſuoi errori. Ondè la Setta reſtò ben preſto diſſipata. Mezeray, *Hiſt. de France.*

I

J*anovrſio* (*Bartolameo*) dell' Iſola Minorica fù a' tempi di Carlo IV. Imperatore, ed Urbano V. Pontefice, Autore d'un Libro, nel quale determinò la venuta dell' Anticriſto, cioè nel giorno delle Pentecoſte del 1360. contro quello ſtà regiſtrato negli Atti degli Appoſtoli, c. 1. *Non eſt veſtrum noſſe tempora, vel momenta, quæ Pater poſuit in ſua poteſtate.* Inſegnava, ch' tutti i Criſtiani, c' averanno l' uſo del libero arbitrio ſaranno pervertiti dall' Anticriſto, e ſaranno così fermi negli errori del medeſimo, che per ogni ragione ſarà nulla per farli ritornare alla Fede di Criſto. Ma queſto libro di Bartolomeo, che conteneva queſte, ed altre conſimili Ereſie, dopo eſſerſi pentito, e pubblicamente abjurato i ſuoi errori, fù conſegnato alle fiamme, e colla memoria dell' Autore in cenere ridotto.

Iconomachi, o *Briſa-Imagini*, Vedi *Iconoclaſti*.

Ilario Eretico, che viveva nel V. Secolo mentre fioriva Sant' Agoſtino, il quale non voleva, che nella Chieſa ſi cantaſſero Inni, e Salmi.] Aug. *Ep. 119.*

Illiricani, o *Flaciani* Eretici, tali denominati da Mattia Flavio Illirico, Luterano, che negava totalmente la neceſſità delle buone Opere, e rinovava l' Arrianiſmo, per le quali opinioni fù condannato in Vittemberga. Formano queſti una Setta de' *Rigidi Luterani*, come leggiamo in Prateolo *V. Illyric.* ed in Florimondo *l. 2. c. 6. n. 6.* Quelli c' hanno ſeguito gli errori di Flacio hanno formato una ſeparata Setta, mentre aveva queſto qualche particolar ſentimento à riguardo de' Luterani, non toccante l' Arrianiſmo, e la Giuſtificazione; ma ſopra il peccato Originale; poiche credeva che la ſoſtanza dell' Anima foſſe corrottibile.

Illuminati, o *Alumbrados*, Eretici di Spagna, che principiarono elevarſi in circa il 1575. Ma come gli Autori furono puniti a Cordova con ſentenza dell' Inquiſizione, queſta Setta fù com' aſſopita ſin al 1623. allorche ſi rinovò con maggior rigore nella Dioceſi di Siviglia. Il Veſcovo D. Andrea Pacheco, Inquiſitor Generale di Spagna, avendo ſorpreſo ſette di queſti Autori, li fece bruciare, e coſtrinſe i loro Diſcepoli, d'abjurare gli errori, c' avevano abbracciato, e di partirſene dal Regno. L' Editto di grazia per queſti infelici fantaſtici regiſtrano 76. loro errori differenti, i principali de' quali ſono, che col ſoccorſo dell' Orazione Mentale, a l' unione con Dio, che non avevano biſogno nè di buone Opere, nè de Sacramenti della Chieſa; e potevano divenire a' comiezj più infami ſenza nè meno commettere una ſola venialità. Così leggiamo in Spond. *A. C. 1623. n. 7.*] ed in Gautiero, *Chron. XVII. ſæc. c. 28.*

Illirici. Vedi *Tarracovvitz*, *Mattia*.

Inceſtuoſi furono chiamati nell' XI. Secolo quelli, che ingannati da certi Juris-Conſulti, credevano, ch' il Matrimonio foſſe permeſſo nel quarto grado di Conſanguinità, dalla Chieſa proibito ne' Sacri Canoni. Il Cardinale Pietro Damiano hà ſcritto contro' medeſimi, e furono parimenti condannati in due Concilj convocati in Roma da Aleſſandro II. nel 1605. Di queſti parla ancora il Cardinale Baronio nel 1065.

Iconoclaſti, o *Iconomachi*, e *Briſa-Imagini*, Eretici, che ſi elevarono nell' VIII. Secolo contro le Imagini di Gesù C. della Beatiſſima Vergine, e de' Santi. L' origine di queſto perverſo ſucceſſo fù da un Giudeo, nominato *Sarentapechis*, falſo Stregone, e facitore de' Veleni, il quale perſuaſe Ezide, Rè d' Arabi di far levare dalle Chieſe de' Criſtiani tutte le Sacre Imagini. Ma queſto Principe empio ſe ne morì 6. Meſi incirca dopo, & Eulide di lui Figliuolo, e ſuo ſucceſſore fece ammazzare queſt' Giudeo. Uno nominato *Bazer* nato de' Parenti Criſtiani, ſi fece dopo Maomettano nella Siria, ov' era ſtato condotto ſchiavo, il quale ſeppe ſi bene guadagnarſi la grazia dell' Imperatore Leone Iſaurico, che queſto Prencipe a perſuaſione di lui, e di qualche Ebreo, che li prediſſe l' Imperio, dichiarò guerra crudele alle Sacre Imagini nel 726. Fece abbattere una Statua di Gesù C. di Bronzo, che giaceva elevata ſopra l' una delle Porte della Città, ch' eccitò ben gran ſedizione, la quale poſe l' Imperatore in tanto ſdegno, che con Decreto abolì tutte le Sacre Imagini, ed eſercitava crudeltà inaudite contro quelli, che le veneravano. Fece abbrucciare 8. Eccleſiaſtici nella loro Caſe, e fù cauſa, ch' un Rè Saraceno fece tagliar la mano a S. Gio: Damaſceno. Le ſollecitazioni del Patriarca S. Germano, che mandò in eſilio furono ugualmente inutili, che la eſortazioni del Papa. Coſtantino Copronimo Figlio, e Succeſſore di Leone, perſeguitò ancora con più furore quelli, che s' opponevano a' ſuoi errori. Oltre i delitti di ſuo Padre, profeſſava con gran paſſione la Magia. Proibì l' invocazione de' Santi, e della B. Vergine. I Sommi Pontefici Zaccaria, Stefano III. e Paolo I. ſucceſſivamente ſcriſſero a Coſtantino, il quale non ſolamente ſe ne beffeggiò, ma convocò un Conciliabolo, che approvò l' Ereſia, ed oppugnò la verità Ortodoſſa. Dopo furono crudelmẽte perſeguitati i Fedeli, e come queſto Pſeudo Concilio fù condannato in Roma, Coſtantino oſtinato ſi sforzò di farlo accettare da' Veſcovi, e Religioſi Cattolici, che fù motivo a molti di martirio. Frà queſti ſi ſegnalarono Andrea Calibita, Pietro, e Stefano, Capi illuſtri de' Solitarj, che morirono dopo aver coraggioſamente ſofferti orribili tormenti. Leon IV. ſucceſſe nel 775. a Coſtantino, il quale fù parimenti Iconoclaſte; ma non regnò, che 4. anni. Laſciò Coſtantino ſuo Figlio ſotto la direzione dell' Imperatrice Irena ſua Madre, e nel ſuo tempo nel 787 fù celebrato il II. Concilio Niceno, che fù il VII. Generale. Dopo aver queſto letto tutt' i paſſi de' Padri ſopra tal ſoggetto da dopo gli Appoſtoli, fù decretato, che ſi reſtabiliſſero le Sacre Imagini di Gesù C. e de' Santi, per eccitare gli Uomini, ed imitare le loro virtù, e di venerarle per riportare agli Originali tutti quegli onori, che meritano. Fù diffinito ancora, che ſarebbero venerate le Reliquie de' Santi, che quelli, ch' aveſſero ſentimento in contrario, s' intendeſſero ſcomunicati, e i Prelati ſarebbero depoſti. I Veſcovi Baſilio d' Ancira, Teodoro di Mira, e Teodoſio d' Amorium nella Frigia, rinonziarono pubblicamente al Conciliabolo di Coſtantinopoli, al quale s'avevano ritrovato; ed altri 8. Veſcovi Penitenti vi ſecero la loro Profeſſione della Fede. Il Concilio confermò tutt'i Decreti de' VI. antecedenti Concilj Generali. Fece una ſolenne Profeſſione di Fede, ſecondo il Simbolo Niceno, e di Coſtantinopoli, aggiugnendovi, che lo Spirito Santo procede dal Padre, e dal Figlio, contro gli Iconoclaſti. Dopo furono dal Concilio ſpedite Lettere Sinodali agli Imperatori, a tutte le Chieſe, ed a Papa Adriano, il quale approvò il S. Concilio, che fù confermato 82. anni dopo dall'VIII. Concilio Ecumenico, celebrato in Coſtantinopoli nell'869. In queſto fù ordinato, ch'ogn'anno ſi ſolennizzarebbe il dì 12. Ottobre, per rendere grazie a Dio dell'eſtirpazione dell'Ereſia degli Iconoclaſti, e del riſtabilimento della Fede, e della pietà Criſtiana dal Concilio Niceno, che terminò in quel giorno. L'Imperatrice, ch'era rimaſta in Coſtantinopoli, fece convocare i Padri del Concilio Niceno li 23. Ottobre nella gran Sala del Palazzo, detta Blanquerne, come in VIII. Seſſioni, affinche i Decreti del Concilio foſſero letti, e confermati alla di lei preſenza, e di quella dell'Imperatore ſuo Figlio, ove ricercati i Veſcovi dalla Maeſtà loro, ſe quelli contenevano la vera Fede Cattolica, e da tutti con una voce aſſerendola tale, furono da tutti ſottoſcritti. Così reſtorno ſubbito riſtabilite le Sacre Imagini nel Palazzo, nelle Chieſe, nelle Strade, e sù le Porte di Coſtantinopoli. Nel 1126. Pietro de Bruis, che cercava di ſpandere gli ſuoi errori nella Provenza, nella Linguadocca, e nella Guaſcogna, ebbe l'audacia di ſoſtennere, che biſognava non ſolo abbattere le Imagini; ma anche le Croci, e preſumeva, ch'i Criſtiani l'aveſſero in orrore, e foſſe come un ſegno abominevole. Eſſendo ſtato queſt'Eretico abbrucciato tutto vivo, il ſuo Diſcepolo Enrico Monaco Apoſtata, fece rinaſcere queſt'Ereſia 20. anni dopo. Ma S. Bernardo la diſtruſſe colle ſue Predicazioni, e queſto Seduttore fù dato nelle mani della giuſtizia del Veſcovo. I Albigeſi, e Valdeſi, che ſuſcitarono nel 1170. conceppirono lo ſteſſo furore contro le Sacre Imagini; ed incirca 200. anni dopo i Vvicleſiſti rinovarono queſt'Ereſia in Inghilterra. Di qui eſſendo paſſati co' Libri di Vicleſo in Boemia, dove furono portati dall'Univerſità d'Oxford, fece danni infiniti co' Dogmi, e colle Arme degli Uſſiti, i quali dopo aver abbattuto tutte le Sacre Imagini, poſero sù le Porte delle loro Città quelle di Gio: Ziſca, loro Generale, ed'un Angelo con un Calice. Lutero, che 120. ſi elevò ſuſſeguentemente contro la Chieſa, non intrapreſe cos'alcuna contro la Croce, e l'Imagini; anzi condannò il furioſo traſporto di Andrea Carloſtadio, che atterrava le Imagini, e gli Altari. Ma i Diſcepoli di Zuinglio, e di Calvino ripreſero il priſtino ſprezzo degli antichi Iconoclaſti, e fecero contro le Chieſe, le Imagini, i Crocefiſſi; ed i Cattolici, tutto ciò, che altre volte inveirono i Leoni, i Copronomi, ed i Teofili. Luigi Maimburgo, ch'a ſcritto aſſai Romanzi, vuole ch'il Concilio convocato a Francfort ſul Meno dall'Imperatore Carlo-Magno condannaſſe gli errori di Elipando, e di Felice, che volevano ſuſcitare l'Ereſie di Neſtorio, e degli Iconoclaſti. Ma Pietro d'Allix nella ſua Diſſertazione de' Concilj fà vedere, che ciò contradice al Niceno. Trattano di queſti Eretici, e confutano i loro errori S. Gio: Damaſceno, *de har.*] Teofano, *in Annal.*] Baronio, *A. C. 723. num. 18. 726. 787. &c.*] Bellarmino, *l. 3. de S. S. c. 6.*] Sandero, *har.* 130.

Independenti, nome d'una Setta de' Proteſtanti Calviniſti, c'hanno fatto molto ſtrepito in Inghilterra, e dove anche il nome s'era reſo odioſo agli altri Proteſtanti. Appariſce però dalla loro Confeſſione di Fede, che non hanno coſa di particolare in ciò, che riguarda la Fede. Fù queſta ſtampata in Franceſe in Londra nel 1680. con un picciolo libro di Lodovico di Moulin, intitolato, *Conformité de la conduite de ceux, que l'on nomme communement Independans, avec les anciens Chrêtiens*. Cromuele ha molto accreditato queſta Setta. Sono queſti nati da' *Brouniſti*, credono, che ciaſcuna Chieſa particolare ha da ſe ſteſſa eſſenzialmente tutto ciò, ch'è neceſſario per la ſua condotta, e per l'intiera giuriſdizione Eccleſiaſtica, che non è punto ſoggetta nè ad una, nè a più Chieſe, nè a' loro Deputati, nè alle loro Aſſembrèe, nè a' loro Sinodi, nè ad alcun Veſcovo. E che non trovaſi Chieſa, o Aſſemblea, c'abbia autorità ſopra un altra Chieſa; che ciaſcuna deve agire i ſuoi intereſſi in particolare, e non dipendere, che ſolo da ſe ſteſſa. Dal che quelli ſono ſtati chiamati *Independenti*. Non credono che ſia neceſſario convocarſi in Sinodi; ma ſe ſi celebrano, conſiderano le loro reſoluzioni, come d'Uomini ſavj, a' quali ſi può aver rapportato, e non come a giudizj, da ubbedirſi per obbligo. Vogliono bene, che gli Uni s'agiutino cogli altri co' loro conſigli, e ſoccorſi; ma che non ſiano d'alcuna ſuperiorità, o comando. Così non riconoſcono alcun Prelato Eccleſiaſtico; e permettono, ch'i Laici poſſino amminiſtrare i Sacramenti, in alcuni luoghi depoſitano nelle mani delle Femmine l'autorità Eccleſiaſtica. Non vogliono, ch'i Fanciulli non ſiano battezzati ſe non ſono della loro Aſſemblea; ed alcuni non permettono, che ſi faccino prieghi a Sua Divina Maeſtà per le pubbliche afflizioni. Stoupp, *Religioni degli Olandeſi*. Aleſs. Roſs. *Religioni del Mondo*.

Independenti della Nuova Inghilterra profeſſano di più le ſeguenti Ereſie. Che lo Spirito di Dio abiti perſonalmente in tutt'i Beati. Che le loro rivelazioni ſiino d'ugual autorità colla Sacra Scrittura. Che niuno deve inquietarſi de' peccati commeſſi. Che la Legge non ſia la regola della Vita, che dobbiamo tenere. Che le l'Anime muojono co' Corpi. Che tutt' i Santi abbino duplicato Corpo ſopra la Terra. Che l'Umanità di Cr. non ſia in Cielo. Che non abbia altro Corpo, che la Chieſa, e tengono tutte le Chieſe per profane.

Infernali, così detti perche nel XVI. Secolo inſegnavano, che Gesù Criſto diceſce nell'Inferno, ove nell'Anima ſoffrì le pene de' Dannati. Ereſia ſoſtenuta da Niccolò Gallo, e da Giacomo Smidtelino, e prima da Calvino, e confutata da Sandero, *har.* 225.

Interamiſti, così detti dall'*Interim* di Carlo V. Imperatore, che comparvero nel 1560. de' quali tratta Lindano in Panoplia Evangelica. Vedi *Adiaforiſti*.

Ipſitarj, i quali partecipavano di Giudaiſmo, e Paganiſmo, mentre inſegnavano. Che il fuoco ſi doveſſe adorare, e ſi aveſſe da oſſervare il Sabbato, come fanno i Giudei.

Inghilterra. Infelicemente ſeparoſi queſta celebre Iſola dalla Cattolica Chieſa, allorche Enrico VIII. ſi fece Capo nel ſuo Regno della Religione, che ſi chiamò poi Anglicana, nel modo che ſegue. In Novembre del 1501. fù celebrato il Matrimonio d'Arto, Principe di Galles, Figlio Primogenito d'Enrico VII. Rè d'Inghilterra, con Catterina Figlia di Ferdinando V. Rè di Spagna. Queſto Principe, che non aveva ancora, che 15. anni, e ch'era incomodato d'una febre lenta, morì 5. Meſi dopo, avanti di conſumare il Matrimonio. Il Rè ſuo Padre fece proporre à Ferdinando il Matrimonio di Catterina con Enrico ſuo ſecondo Figliuolo, Fratello d'Arto. Queſto Matrimonio fù concluſo a condizione, che ne ſarebbe ottenuto neceſſaria diſpenſa dal Papa, e gli Ambaſciatori de' due Re' la propoſero prima ad Aleſſandro VI. nel 1502. poi a Pio III. nel 1503. ma queſti 2. Pontefici eſſendo morti avanti la concluſione di queſt'affare, Giulio II. fù quello, che diede la diſpenſa di Enrico con Catterina. Non avendo però il Principe, che 14. anni, fù differita la celebrazione del Matrimonio, benche la Principeſſa n'aveſſe 19. Frà queſto mentre Enrico VII. morì nel 1509. ed Enrico VIII. gli ſucceſſe alla Corona, eſſendo allora in età di 18. anni. Dopo d'aver fatto leggere la diſpenſa dal Papa alla preſenza de' Gran Signori del Regno, ſposò Catterina a' 3. Giugno del 1509. Il giorno di S. Gio: ſegnente fù incoronato à Londra colla Regina ſua Conſorte nell'Abbazia di Vveſtminſter. Enrico VIII. ebbe 3. Figli, e 2. Figliuole di Catterina, de' quali non vi fù, che Maria, nata a' 18. Febbrajo del 1515. che viſſe; gli altri tutti morti in tenera età. Ne gli coſtumi, nè l'età di Enrico, e di Catterina non tenevano alcun rapporto; aveva queſta 5. anni di più dell'altro; e queſta s'applicava agli eſercizj di pietà, mentre queſto ſi abbandonava a' piaceri. L'Arciveſcovo di Jorck, eſſendo che il Rè aveva concepito qualche odio per la Regina, gli propoſe di far dichiarare il ſuo Matrimonio nullo per vendicarſi dell'Imperatore Carlo V. Nipote della Regina Catterina, dal quale ſi pretendeva diſguſtato. Il che eſſendogli ſtato negato da Giulio II. Sommo Pontefice, fece Enrico VIII. che Cranmer Arciveſcovo di Cantorbery prononziaſſe queſta ſentenza di divorzio verſo la fine del 1532. dando ad Enrico la libertà di ſpoſare, chi più li piaceva; ma Enrico aveva di già ſpoſata ſecretamente Anna Bolena, che fù incoronata a' 2. Giugno del 1533. dopo che, uniti gli Eccleſiaſtici, ſi fece dar giuramento di fedeltà nel temporale, e ſpirituale.

Papa Clemente VII. prononziò nel medeſimo anno il Matrimonio d'Enrico, e di Catterina legitimo, e nullo quello di Bolena; ſcomunicando anco il Rè, ſoſpendendo nondimeno la dichiarazione di queſte cenſure ſin al ſeguente; ma Enrico più oſtinato dichiarò ſpuria Maria ſua Figliuola. Puniva di morte quelli che non depennavano il nome del Papa da' loro Libri, ed ordinò che nelle Litanie in luogo di pregar Iddio per il Papa, vi ſi ſoſtituiſſero parole tali, che per il dovuto riſpetto non oſiamo nè meno riferirle. Allora mandò Ambaſciatori a' Principi di Germania, già infetti dell'Ereſia di Lutero per invigorire il ſuo partito, i quali benche approvaſſero la rivolta contro il Papa, condannorno la Primazia Eccleſiaſtica d'Enrico, contro la quale anco Calvino, benche per altro sfacciatiſſimo, ſcriſſe qualche tempo dopo. Queſto Rè nemico della Chieſa non volſe più ſoffrire nel ſuo Stato i Religioſi, principiò à diſtruggere i trè più conſiderabili, cioè de' Certoſini, Franceſcani, e di Santa Brigita; de' quali nè fece morire gran numero con ſupplicj crudeli. Giovanni Fiſher Veſcovo di Rocheſter fù fatto morire a' 22. Giugno del 1535. e l'illuſtre Tommaſo Moro, Cancelliere d'Inghilterra ebbe la Teſta tagliata a' 6. Luglio per avere ſoſtenuto la Primazia del Papa, e l'autorità della Chieſa Romana. Onde Paulo III. pronunziò una nuova ſcomunica a' 30. Agoſto del medeſimo anno contro Enrico. Ma queſto Principe ſprezzandola continuò a perſeguitare i Religioſi, e d'impadronirſi delle facoltà de' Monaſterj, da' quali n'uſcirono al Secolo più di 10000. dell'uno, e l'altro ſeſſo. A' 6. Gennajo del 1536. la Regina Catterina morì à Ciambalton, per la quale fù queſto il ſcoruccio da tutta la Corte d'Enrico di ſuo ordine, fuor che da Anna Bolena, che ſi veſtì di giallo, contraſegno d'allegrezza, che non gli continuò molto, e poiche il Rè inamorato di Giovanna Seimer di lei Damigella, convinta d'adultero, e d'inceſto con ſuo Fratello, ebbe la Teſta tagliata a' 19. Maggio del 1536., ed il giorno dopo la di lui morte il Rè ſposò la detta Giovanna Seimer.

Poco dopo il Rè convocò il Parlamento, ed il Sinodo de' Veſcovi per regolare gli Articoli della Fede, ne' quali fù condannata la Primizia del Papa, e la Vita Religioſa. Furono mutate molte ceremonie ne' Sacramenti, de' quali 3. ſoli riconobbero iſtituiti da Gesù Criſto, cioè il Batteſimo, l'Eucariſtia, e la Penitenza, attribuendo l'iſtituzione de' quattro altri alla Chieſa. Vi fù ricevuta la Confeſſione, ancorche non la credino iſtituzione Divina; ma bandirono il nome della ſodisfazione. Ammiſero le Preci per i Morti, ſenza concedere il Purgatorio. Fù proibito il Matrimonio a' Preti, ed ammeſſo a' Monaci, purchè non aveſſero il Sacerdozio. Fù approvato il Voto della Caſtità, e del Celibato, ma comandato a' Religioſi, e Religioſe ſotto li 24. anni di deporre l'abito, e ritornar al Secolo. Giovanna Semer nel partorire Edoardo morì nel 1537. Il Rè qualche tempo dopo rinovò la perſecuzione contro' Cattolici, e saccheggiò le Chieſe. Fece fare il Proceſſo di S. Tommaſo Cantuarienſe, ch'era più di 400. anni, ch'era morto, lo fece condannare come criminale di leſa Maeſtà, e proibì di riconoſcerlo per Santo. Papa Paolo III. vedendo che non vi era più ſperanza di rimettere Enrico, nel 1538. pubblicò la ſentenza di ſcomunica, c'aveva pronunziato contro lui, il che non ſervì che per maggiormente irritarlo, ottenne convocato il Parlamento a' 28. Aprile del 1539. confiſcò tutt' i Monaſterj a profitto del Rè, il che fù eſeguito nel 1540. Nello ſteſſo anno Enrico ſposò Anna di Cleves, abolì l'Ordine de' Cavalieri di Rodi, deſtinò que' beni al Dominio del Rè. Paſſati 7. meſi repudiò Anna di Cleves, ed 8. giorni dopo ſi maritò con Catterina Havart, che fece morire di là due anni, convinta d'adulterio. Scielſe alla fine per VI. Moglie Catterina Parr. Nel 1545. il Parlamento accordò al Rè tutte l'Entrate, che ſervivano a' Luoghi Pii. Finalmente queſto Principe fatale alla Chieſa, morì di Gennajo nel 1547. Laſciò erede Edoardo, c'ebbe con Anna Bolena, d'età di 9. anni, teſtamentando eſpreſſamente, che foſſe elevato nel Cattoliciſmo; ma che non riconoſceſſe la Primazia del Papa. Fu queſto proclamato Rè, e Capo della Chieſa Anglicana, & Edoardo Semer, Fratello della Regina Giovanna creatoſi egli ſteſſo Tutore, e Protettore del Rè, che profeſſava la Setta di Zuinglio, ebbe tutto lo ſtudio di abolire la Religione Cattolica. Fu preſcritta una nuova forma d'ordinazione per i Sacerdoti; ſi pubblicò un nuovo Rituale. Reſtarono levate dalle Chieſe le Imagini de' Santi. S'ordinò la Comunione ſotto l'una, e l'altra ſpezie. Fù introdotta una nuova forma di Liturgia, e di Cena. Molti Veſcovi reſiſterono à queſte novità; ma i falſi Prelati in maggior numero ſtabilirono pubblicamente la loro Setta in tutto il Regno. La Principeſſa Maria, Figlia primogenita d'Enrico VIII. ſeguì la Religione Cattolica, imitando la coſtanza di Catterina ſua Madre. I Veſcovi che comparvero con zelo della Relig. Romana furono depoſti, ed eſiliati. Nel 1553. Edoardo morì di Luglio in età di 16. anni, a cui con legitima ſucceſſione ſubintrò nel Trono la predetta Maria, che ſposò Filippo, Figlio dell' Imperatore Carlo V. il quale riſtabilì la Religione Cattolica, ma morì nel 1558. La Regina Eliſabetta, che li ſucceſſe, fece rinaſcere l'Ereſia, ancorchè nella ſua incoronazione preſtaſſe giuramento *di mantenere la Fede Cattolica, e di conſervare i privilegj, e la libertà della Chieſa*. Ma non fù, che finzione per montare più facilmente nel Trono, poichè dopo ſi fece dichiarare *Sovrana Governatrice della Chieſa nel ſuo Regno, ſì nello ſpirituale, che nel temporale*, non osò però intitolarſi *Capo della Chieſa*, poichè di queſto Calvino aveva biaſimato Enrico VIII. Eſſendoſi attribuita l'autorità ſpirituale, ſi fece pagare le Decime dell' Entrate Eccleſiaſtiche. S'impadronì di tutt' i Beni, che la Regina Maria aveva reſtituito a' Monaſterj. Abolì il Sacrifizio della Meſſa, levò le Imagini de' Santi, cambiò la forma della Religione. I Veſcovi, che s'oppoſero a quell'empietà, o che furono carcerati, o decapitati. Diſtribuì tutte le Dignità, e Prelature a Luterani, e Calviniſti, che ſi ſommiſero per l'intereſſe alla Primazia reale. Non volle aſſoggettirſi nè a Zuinglio, nè a Lutero, ma creò un Clero d'una nuova Setta, compoſta d'Arciveſcovi, Veſcovi, Sacerdoti, e Diaconi. Le Chieſe Cattedrali, e Collegiali ebbero come prima Prevoſti, Decani, Arcidiaconi, e Canonici. Queſta Regina volle anco avere Religioſi della ſua Setta, e regolò i Veſtimenti degli Eccleſiaſtici.

Nel 1570. Pio V. inutilmente ſi ſervì di tutti li mezzi per guadagnare lo ſpirito d'Eliſabetta. Gli Eretici d'Inghilterra ſi diviſero in più Sette, perchè oltre i Diſcepoli di Gio: Moro, gli Anabatiſti, Ateiſti, e Fratelli d'Amore, inſorſe una nuova Setta de' Calviniſti Riformati, detti *Puritani*, che condannavano le Ceremonie Eccleſiaſtiche, e la maniera di governare la Chieſa di Eliſabetta. Nel 1580. fece rigoroſo Editto, che alcuno non poteſſe nel ſuo Regno trattenere Sacerdoti; ma particolarmente Geſuiti, e nel 1585. il Parlamento bandì capitalmente tutti gli iniziati negli Ordini Sacri. Giacomo I. ſucceſſe ad Eliſabetta nel 1603. e cacciò con nuovo Editto i Cattolici dal ſuo Stato; ma Giacomo II. lo revocò, e permiſe l'eſercizio libero della Religione Cattolica, che fù il principale motivo delle note rivoluzioni, che l'obbligarono fuggirſene dal Regno, & abbandonare il Trono. Oggidì in Inghilterra ſono profeſſate le Sette ſeguenti, che tutte coſpirano contro la Cattolica Religione, che ſono *Veſcovali*, *Presbiteriani*, *Puritani*, *Calviniſti*, *Luterani*, *Arminiani*, *Independenti*, *Sociniani*, *Latitudinarj*, *Anabatiſti*, *Quinta Monarchia*, *Quakeri*, *Non-Conformiſti*, *Deiſti*, & altri *Ebrei*, da' quali tutti trattati ſono la propria lettera di queſta Serie, e molto più diffuſamente ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale.

K

KNox [*Giovanni*] Prete di Scozia, fù l'uno de' Promotori delle ribellioni, che nel XVI. rovinarono la Scozia. Predicò la

nuova preteſa Riforma, la quale cagionò grandiſſimi torbidi; ma eſſendo ſtato di là cacciato, ſi ritirò a Geneva, ove l'amicizia di Calvino l'iſtigò a maggiormente inveire contro la Chieſa Cattolica. Ritornato in Scozia, vi promoſſe di nuovo la guerra, ſaccheggiò i luoghi Santi, eſercitò tutto ciò, che l'Ereſia a coſtume d'inſpirare. Fu nemico dello Stato Monarchico. Conſpirò ſempre più la morte di Maria Stuarda. Leſle, e Buchanan ne parlano; ma diverſamente, poichè ciaſcuno s'intereſſò nel proprio partito, e Buchanan altrettanto loda *Knox*, quanto che Leſle lo biaſima.] Camerario, *de Scot. Piet. lib.* 4. *cap.* 2.] Spond. *in Annal.*] Leſle, *lib.* 10.] Buchanan, *lib.* 16.] De Thou, &c.

L

L*Adoeti*, i quali negavano l'immortalità dell' anima.

Lampeziani, tali denominati dal loro Maeſtro Lampezio, che pubblicava i ſuoi errori nel VII. Secolo, il quale condannava i Voti Monaſtici; e permetteva a quelli, che gli avevano profeſſati d'indoſſare quell' abito, che più li aggradiva, ed era fautore di qualche Dogma degli Arriani. S. Gio: Damaſceno fà di loro menzione; ma Prateolo a confuſo queſti Eretici co' Settatori di Vicleffo dal 1352.] Sandero, *her.* 326.] Gautier, *Chron. ſec. VII. cap.* 15.

Lampezio, Ereſiarca ſopra nominato del VII. Secolo, il quale empiamente condannava i Voti Monaſtici, permettendo a quelli della Comunità d'indoſſar Abiti a loro fantaſia, e profeſſavano ancora qualche errore degli Arriani. S. Gio: Damaſceno fà menzione di coſtoro, che Prateolo confonde co' Settatori di Vvicleffo, inſorti nel 1352.] Sandero, *her.* 326.] Gautier, *ſec. VII. cap.* 15.

Laski, o *Alaſco* [*Gio:*] Capo degli *Alaſcaini*, era un Gentil-Uomo Polacco, il quale fatto Veſcovo, ſprezzò dignità sì ſublime, preſe il partito di *Zuingliani*, a di più aggiunſe dodici ſpiegazioni a queſte parole della S. Conſecrazione, *Hoc eſt Corpus meum*. Negava del tutto il Batteſimo, dicendo ch'era ſtato convertito in Idolatria, Sentimenti, che univerſalmente furono condannati da tutt'il Mondo; onde fù cacciato dalla Polonia, ſi ritirò in Inghilterra, ove fù fatto ſoprintendente delle Chieſe de' Foreſtieri. Ritornò in Polonia dopo 20. anni d'eſilio, ove morì li 13. Gennajo nel 1560. Di queſto trattano Sandero, *her.* 207. Florimondo di Raimondo, *lib.* 4. *cap.* 10. *num.* 2.] Spond. *A. C.* 1555. *num.* 7. *e* 1560. *num.* 3.] Melchior Adam, *in Vit. Theol. exter.*

Latitudinarj, Setta dell'Inghilterra, così chiamati, perchè dicono, ch'i loro penſieri ſono ſteſi di quà, e di là; preſumono di inveſtigare, e penetrare quello, ch'è di buono, o di cattivo in ciaſcuna Setta, o Religione, ſenza mai riſolverſi a conchiudere quello, che debba ſeguirſi. Di modo che ſono ad Apollo, e tal volta a Ceſa, parendono di nõ mancar di ragioni a quanto dicono, mentre per lo più non ſono, ch'Uomini dotti, ma proſontuoſi. Sopra tutto teſtimoniano con audacia un odio altrettanto acerbo, che notorio contro' Cattolici, e Dio guardi, che nella loro preſenza alcuno ſi faceſſe lecito di qualificarli con altro nome, che di Papiſti.

Leporio Prete, che pubblicava nel principio del V. Secolo per le Gallie il Pelagianiſmo col fondamento dell' Ereſie di Neſtorio, beſtemmiando che la Santiſſima Vergine non aveva partorito, che un Uomo, che poi per le ſue buone Opere meritò eſſere Figlio di Dio, in modo tale, cha ammetteva ſempre due Perſone in Gesù Criſto. I Prelati delle Gallie s'oppoſero agli errori di Leporio. Onde paſsò in Africa, ove S. Agoſtino li fece conoſcere la verità, e l'obbligò ad abjurare la ſua falſa credenza. La ſua converſione fù ſi celebre, che lui medeſimo ſcriſſe Lettere ripiene d'umiltà, e pentimento de' ſuoi errori, cha Caſſiano dice, cha la ſua emendazione meritò altrettante lode, che la purità della Fede di molti altri.] Caſſiano, *lib.* 1. & 7. *de Incarn. Domini*.] Gennado, *de vir. illuſtr. cap.* 59.] Baronio, *A. C.* 420.

Leucio Eretico Manicheo, ch'osò pubblicare gli Atti degli Appoſtoli ſotto, il nome di San Matteo, o di San Giacomo, il Minore, di S. Pietro, e di S. Giovanni: il che noi leggiamo nelle Lettera ſcritte da Papa Innocenzo III. ad Eluperio. *Epiſt.* 3. Qualcuno crede queſto *Lucio* Autore del Libro della Natività della Santiſſima Vergine, falſamente attribuita a S. Girolamo.] *Baronio A. C.* 44.

Libellatici, è il nome attribuito nella primitiva Chieſa a' Criſtiani, che per il timore di perdere i loro beni, le loro cariche, e la loro vita, durante la perſecuzione, prendevano da' Magiſtrati Idolatri atteſtati, come avevano ubbedito a' Editti degli Imperatori, e d'aver ſagrificato agli Idoli. Perciò, o loro ſteſſi in ſecreto, o col mezzo di Perſone ſuppoſta avevano alla preſenza di detti Magiſtrati, rinonciato alla Fede; e così a forza di danaro, o di favore ſi eſentavano dalla Legge Generale, che voleva che queſta rinonzia ſi faceſſe in pubblico. Il loro delitto, ancorchè celato, non laſciava d'eſſere enorme; e la Chieſa d'Africa giudicandolo tale, non riceveva alla comunione tali Delinquenti, cha dopo una lunga penitenza. Or come queſte erano taſſate con proporzionato rigore, e così i Rei ricorrevano a' Fedeli, c'avevano confeſſato avanti i Tribunali de' Giudici il nome di Gesù Criſto, ch'erano in prigione, o ch'andavano al Martirio, per ottenere colla loro interceſſione la relaſſazione delle pene Eccleſiaſtiche, che gli reſtavano d'accompire. Il che chiamavaſi *Addimandar la Pace*. L'abuſo che ſi faceva di queſto dono di pace, causò un Sciſma nella Chieſa di Cartagine nel tempo di S. Cipriano. Il Canone XI. del Concilio Niceno è in parte per i *Libellatici*. Di queſti ancora trattano S. Cipriano, *Epiſt. 31. 52. 68. lib. de Lapſis*.] Baronio, *A. C. 252.*) Godeao, *Hiſtor. Eccleſ.*

Libert, o nome *Libertini* attribuito a certi Eretici del XVI. Secolo, che ſeguivano gl'errori degli Anabatiſti, e coſì chiamavanſi, perche preſumevano ſottrarſi dal comando del Governo ſì ſpirituale, che temporale. Avevano le loro Femmine in comune, Nominavano ſpirituali i Matrimonj contratti trà un Fratello, ed una Sorella. Proibivano alle mogli d'ubbidire a' loro Mariti, quando non erano della loro Setta. Si credevano impeccabili dopo il Batteſimo, perche ſecondo eſſi la ſola carne era peccabile, ed in queſto ſenſo ſi nominavano gli *Uomini Divinizzati*. Pratcolo, Verbo *Libert*.] Gautier, *Chron. ſ. XVI. c. 70.*

Libertini, Settatori degli Anabatiſti. Vedi *Libert*.

Lolbardi, coſì nominati da *Gualtero Lolbardo*, loro Autore, mantenevano nel XVI. Secolo, che Lucifero era ſtato ingiuſtamente ſcacciato dal Cielo, e che S. Michiele, e gl'altri Angioli ſarebbero puniti eternamente, e che Lucifero ſarebbe diventato Beato. Che la B. Vergine aveva perſa la ſua Virginità dopo la naſcita di Criſto: ch'Iddio non vedeva, e non voleva punire i peccati, che ſi commettevano ſopra la terra. Perciò ſi davano in preda ad ogni ſorte di impurità, nelle loro Tane, e Caverne.

Lucano Ereſiarca, Capo degli Erranti, che nel II. Secolo inſegnavano gl'errori di Cerdone, e di Marcione. Tertulliano parla di loro in queſt' termini nel di lui libro delle Preſcrizioni cōtro gli Eretici: *Extitit poſt hunc Lucanus quidam nomine, Marcionis Sectator, atque Diſcipulus, & hic per eadem vadens blaſphemiæ genera, eadem docuit, quæ Marcion, & Cerdon docuerant*. E nel libro della Reſurrezione della Carne l'accuſa d'aver qualche ſentimento ereticale toccante l'Anima. c. 2. *Viderit enim aliquis Lucanus, nec huic quidem ſubſtantiæ (animæ ſcimus) parcens, quam ſecundum Ariſtotelem diſſolvens, aliud quid pro ea ſubiicit, tertium quidam reſurrecturum, neque animam, neque carnem, idest hominem, ſed urſum forſitan, quo Lucanus*. S. Epifanio aggiunge, che queſto Ereſiarca riprovava le Nozze. Filaſtro, e S. Gio. Damaſceno ne parlano pure, e Baronio ſotto l'anno 146.

Luciano Apoſtata, Epicureo Samoſatenſe, il quale ſi burlava del Criſtianeſimo, e di Geſù C., e teneva per favola il Verbo di Dio.

Luciferiani, nome attribuito a' Settatori delle Ereſie, nel 362. ſuſcitate da *Lucifero Veſcovo* di Cagliari. S. Agoſtino ſcrive, c'aveva letto, ch'egli inſegnava, che l'Anima veniva per la propagazione carnale de' Parenti: ma non voleva aſſicurare, ciò per vero. Queſto Santo Dottore parla di loro in diverſi luoghi, e regiſtra, che s'erano ſparſi nelle Gallie, in Roma, in Spagna, in Egitto, e per il reſto dell'Africa. Contro di queſti furono da Marcellino, e Fauſtino preſentate querele agli Imperatori Teodoſio, Valentiniano, & Arcadio tra gli anni 384. e 388. Socrate, e Sozomeno, ch'eſcuſano Lucifero condannano i di lui Settatori. S. Girolamo hà pubblicato un Trattato particolare per confutarli. Non ſi sà preciſamente in qual anno ſia terminato queſto Sciſma, ſi hà ben notizia, che ſuſſiſteva nella fine de' tempi di Teodoſio il Grande. Dopo quell'Imperatore gli Autori non fanno più di coſtoro menzione. Venne poi Ilario, che ſeguitò la Setta de' Luciferiani dopo eſſer ſtato Diacono della Chieſa Romana, alla quale aggiunſe, che ſi dovevano ribattezzare quelli, che fuori della loro Setta erano ſtati battezzati.

Lucilio Italiano, il quale dopo aver inſegnato per la Francia l'Ateiſmo, li fù tagliata per ſentenza del Parlamento di Toloſa la lingua, e ſtrangolato fù dato il ſuo cadavere alle fiamme nel 1619. Si ſpacciava Appoſtolo di Satanaſſo, e ſi aveva eletto XII. di Nazione Napolitana, che gli erano ajutanti in predicare per l'Europa l'Ateiſmo, ed altre Ereſia contro Dio, e la Beatiſſima Vergine. Ammonito *Lucilio* da' Religioſi di chiedere delle ſue enormità perdono a Dio, al Rè, & alla Giuſtizia, pertinace riſpoſe. *Quod ad Deum attinet, nullum eſſe credo; quod ad Regem nunquam illum offendi; quod autem ad Iuſtitiam illam ego Dæmonibus (ſi tamen Dæmones aliqui exiſtunt) devoveo.*) *P. Graſſus in examine doctrinæ, &c. anno 1623.*) *D. Gaſpar in Theſauro biblioteco eodem anno.*

Lucilla Dama Spagnuola, che viveva nell'Africa nel 306. la quale fù pervertita da' Sciſmatici di Cartagine, che l'attirarono al loro partito, per approfittarſene delle di lei ricchezze per combattere, il legitimo Prelato, ch'era Ceciliano. Non eſſendo queſto ancora, che Diacono del Veſcovo Menſurio, al quale però doveva ſuccedere, avendo ripreſo Lucilla, che contro l'Ordine oſſervato in Africa, avanti d'andare alla Comunione bacciava certi Oſſi d'un Martire. Queſta correzione acremente piccò la Dama, alla quale preſentandoſi l'occaſione di vendicarſene, laſciataſi traſportare dalla paſſione, ſi fece parteggiana de' Sciſmatici.] Baronio, *A. C. 306.*] Godean, *Hiſt. Eccl.*

Lutero (Martino) Si riconobbe per un preſagio di funeſti avvenimenti, che ſopravennero alla Chieſa univerſale, la ſentenza di quelli, che nell'ultima Seſſione del quinto Concilio Lateranenſe ſtimarono per eſſenziale di non chiuderlo; affin d'avere apparecchiato il rimedio a' ſopravegnenti malori, ed aperto il Tribunale alle nuove delinquenze de' Rei malvaggi. Appunto lo ſteſſo anno 1517. uſcì in Campo nella Germania un Moſtro impugnatore della verità Cattolica, & il più acerbo Avverſario, ch'ella mai aveſſe ne' Secoli decorſi. Fù queſto *Martino Lutero*, nato in Iſlebio Terra del Ducato di Saſſonia li 22. Ottobre del 1483. Uomo d'audacia al petulante, che mai viddeſi, più al vivo eſpreſſa l'imagine della sfacciataggine, che nel ſuo volto, e ne' ſuoi movimenti; ed di protervia ſì dura, che mai diedeſi per vinto, Di lingua ſì pronta, ad efficace, che oſſervavaſi uſato ne' Circoli de' ſuoi Accomodamenti non sò che di Magia Infernale per incantar gli Uditori. Di coſcienza ſì perduta, che per farſi del ſegno apparire le Sentenze il diſſipatore de' rimordimenti, allargando i precetti Divini con tante, e varie licenzioſità, che appena ſtava una coſa per illecita, alla vita Criſtiana, & alla modeſtia. E come il Demonio volle provederſi d'un'eccellente Operario nella di lui Perſona per accreditarlo, l'occultò ſotto le ſante apparenze della Profeſſione Monaſtica. Veſtitoſi Eremitano di Sant' Agoſtino l'anno 1504. indi adornatoſi di varia Letteratura, apparì in pochi anni ſoggetto di tanto credito, che appunto fù baſtevole per iſcreditare l'antica dottrina de' Santi Padri preſſo le Turbe, che ſi diede a corrompere, e che per diſingannarle fù però d'uopo dell'adunamento del XIX. Concilio Ecumenico, Bene per tanto ſcrivano i Padri Lateranenſi in volere aperto quel Sinodo, da che l'eſperimento non ſolo fè conoſcere la grave neceſſità, che ſopravenne, quanto le graviſſime difficoltà, che s'incontrarono per aprirlo, e per proſeguirlo, e terminarlo. Impreſa sì ardua in vero, ſiccome fù d'una penoſa moleſtia a 7. Sommi Pontefici, ſotto' quali ſi celebrò, così ne rimaſero i fatti di modo aggruppati nella caligine, o di non certi ſucceſſi, o di non ſinceri rapporti, che per diſtricarne li fini e Fedeli, la Divina Providenza a fatto naſcere ne' giorni noſtri un ingegno ſì eccelſo di una penna ſì culta, & eloquente; d'una dottrina ſì profonda, com'è ſtato il Cardinale Sforza Pallavicino, che colle quaſi ſovrumane doti del ſuo animo hà redenta la verità da tante oppreſſioni, che ſoſteneva dalle menzogne, ed ha riſchiarate con un veridico racconto quelle tenebre, che avvolgeano gl'avvenimenti in una total confuſione. Noi ci atteniamo nella preſente relazione alla direzione di tant'Uomo, alla benemerenza del quale forſe riuſciremo ingrati. Inſegnava Lutero, che le remiſſioni non erano conceſſe; che le Epiſtole agli Ebrei, quelle di S. Giacomo, le due di S. Pietro, le due ultime di S. Giovanni, quella di S. Giuda, e l'Apocaliſſe non erano Canoniche. Negava l'Invocazione, e ſervizio de' Santi, la libertà, la Sovranità del Papa, le Scomuniche, le poſſeſſioni temporali degli Eccleſiaſtici, il merito delle Opere, la poſſibilità di ſodiſfare alla Legge, la vita clauſtrale, e ſolitaria, il Celibato, l'Ubbidienza Canonica, la differenza delle vivande, la Tranſuſtanziazione, l'Eucariſtia ſotto una ſpezie, la Meſſa, la Confeſſione auricolare, l'Aſſoluzione, il Purgatorio, l'Eſtrema Unzione, ed altri Sacramenti. Diceva ancora ch'i Concilj univerſali potevano errare, che l'Anticriſto non era una Perſona particolare, che la Fede ſola giuſtifica, ch'un Fedele poteva eſſer aſſicurato della ſua ſalute, ch'i peccati non ſono imputati a' Credenti, e che i Sacramenti della Chieſa non potevano conferire alcuna grazia.

Coſtui, qual Porfirio, lacerava ſeveramente i Santi Pontefici, ſovvertiva la dottrina inſegnata da' Santi Padri, ſcomponeva i Riti, & ancor i coſtumi del Criſtianeſimo. Le di lui Ereſie principali furono trentacinque, nelle quali abolendo l'uſo delle Indulgenze, diſtruggendo le preminenze del Sommo Appoſtolato, rinunziando i Voti de' Regolari, permettendo impune la depredazione delle ſuſtanze delle Chieſe, deridendo i Sagri Riti della Meſſa, ſferzando i Suffragj de' Defonti, contravvenendo alle diſpoſizioni de' Concilj Generali; ſin permetteva, che i nemici della Fede, i Maomettani poteſſero ſaccomettere le Regioni de' Criſtiani, con proibire a quelli di difenderſi.

Altri errori egli inſegnava, che vengono da' di lui Settatori, che di *Luterani* portano il nome, con parole tra oſtentazione pur iſteſſa. Però come lo ſpirito di diviſione principalmente regna tra' Eretici, così quelli, benche della medeſima Setta ſono in varj Partiti diviſi. Di queſti altri ſi chiamano *Luteri Papiſti*, perche ſi ſervono di ſcomuniche contro Sacramentarj. Gli altri, c'hanno voluto far il Meſcuglio de' Dogmi di Lutero con quelli di Calvino, di Zuinglio, o di Oſiandro, ſono ſtati nominati *Lutero Zuingliani*, *Lutero-Calviniſti*, *Lutero-Oſiandri*. Vi ſono ancora i *Confeſſioniſti*, *Moll-Luterani*, e *Semi-Luterani*, e diverſi altri Partiti, de' quali parliamo ſotto la propria Voce diffuſamente nella noſtra Biblioteca. Quelli che piglieranno queſti Nomi per quelli di Sette diſtinte, reſtano ingannati; poiche non ſono, che nomi odioſi, che quelli della medeſima Comunione s'attribuiſcono gli Uni agli altri nelle loro Diſpute. Lo ſteſſo uſiamo Noi altri Cattolici, che nelle Scuole ci dividiamo in Scotiſti, Tomiſti, &c. Hanno però tutti Dogma differente, e non convengono, ch' in combattere la Chieſa, in ripudiare tutto quello, che viene dal Papa. E' queſto un odio implacabile, che mantengono contro il Paſtore, che Geſù Criſto a conceſſo alla ſua Chieſa, che nell' antipaſſato Secolo, gl'eſce loro prendere durante la guerra della Religione la diviſa sì ſcandoloſa, e niente Criſtiana, *Più toſto Turco, che Papiſta*. E' d'avvertirſi, che Melantone non era dello ſteſſo ſentimento di Lutero sù la Predeſtinazione, e Grazia; ma però oggidì da' Luterani è profeſſato il medeſimo. Ricevono i cinque Articoli condannati nel Sinodo di Dordrecht, contro il quale hanno pubblicato Libri diverſi. I Dogmiſti, oltre il Cardinale Pallavicino potranno conſultare il Concilio di Trento, il Cardinale Bellarmino, Du Perron, de Richelieu, & de Betulle, Florimondo di Raimondo, Spondo, Lodovico a Caſtro, Sandero, Gio. Roffenſe, Pratcolo, Genebrardo, Surio, Gautier, Ekio, Cochleo, &c. Riſtauratori delle Ereſie di Lutero furono Gio. Oecolompadio, Marzio Zuinglio, Giovanni Brenzio, Filippo Melantone, Gio: Spangebergo, Andrea Carloſtadio, Gio: Calvino, Andrea Oſiandro, Martino Butzero, Gio. Volfango, Baldaſſar Hiebmajer, ed altri.

M

M*Acario* Primo di queſto nome Veſcovo d' Antiochia, Eretico oſtinato, Settatore degl'errori de' Monoteliti, che con poco riſpetto opponevaſi a' Decreti Pontificj. Si trovò egli 681. al III. Concilio di Coſtantinopoli, ch'è il VI. Generale, nel quale ſollecitato dall'Imperatore Coſtantino Pogonato a dichiarar i ſuoi ſentimenti; con molta audacia riſpoſe, che in Gieſù Criſto erano due volontà, & operazioni; e perſiſtendo nella ſua oſtinazione fù ſcomunicato, e depoſto; e nella di lui Sede fù ſoſtituito Teofano Siciliano, Uomo di Fede, e d'una ſperimentata virtù. Così per la di lui incorrigibilità fù rinchiuſo in un Monaſterio. Atti del VI. Concilio. Anaſtaſio, *in vit. Pontif.*] Baronio, *A. C. 677. 681. &c.*

Macedonio Veſcovo Coſtantinopolitano, il quale era inimico acerrimo della Divinità dello Spirito S. Fù fatto Veſcovo dagli Ariani, mà poi eſſendo ſtato privato, acceſo di nuovo ſdegno, fece la ſua Ereſia, inſegnando che lo Spirito S. era creatura, benche concedeſſe, che il Figliuolo era Conſuſtanziale al Padre.

Majorino, che fiorì nel 313. primo Veſcovo de' Donatiſti in Africa, era Domeſtico di Lucilla, e fù Lettore di Ceciliano, contro il cui s'intruſe nella Sede della Chieſa di Cartagine. Da queſto albero principiò l'Ereſie de' Donatiſti, ancorche da Donato, che fù di *Majorino* Succeſſore, riceveſſero queſti Settarj la loro denominazione.] S. Agoſtino, *l. 1. cont. Parmen. c. 3. l. 3. cont. Creſcon. &c.*] Optat. *l. 1. in Parmen.*

Majoriſti, così denominati da Giorgio Maggiore, Diſcepolo di Lutero, i quali dicevano, che niuno, nemeno i Fanciulli potevano ſenza buone Opere diventar Beati.

Manes, Padre de' Manichei. Vedi *Manichei*.

Manichei, Eretici Settatori di *Manes*, Perſiano di naſcita, e ſervo di condizione, che principiò à ſeminare i ſuoi errori nel III. Secolo, compoſti la maggior parte delle Ereſie precedenti, i quali ebbero origine nel modo, che ſegue. Uno chiamato *Terebinto*, Diſcepolo di Sciziano Mago trovandoſi nella Perſia, dove fù coſtretto ritirarſi dalla Paleſtina. Eſſendo i Dottori di quel Paeſe, contrarj a' di lui errori, ſi ritirò nella Caſa d'una Vedova, nella quale fù ammazzato. Queſta Donna ereditaria della robba, e de' Libri di Terebinto, comprò un Schiavo, chiamato Curbico, che poi addottò, e fece iſtruire nelle ſcienze, che s'inſegnavano in Perſia. Egli dopo la morte della Vedova, cambiò nome, per non eſſere rimproverato dalla ſua baſſa condizione, riconoſciuto che foſſe, ed aſſunſe quello di Manes. Si ſpacciava per Appoſtolo di Gesù Criſto, e predicava, che vi erano due principj, l'uno buono, e l'altro cattivo; che dal primo procedeva l'Anima buona; e dall'altro l'Anima cattiva, i Corpi, e tutte le creature. Negava la Reſurrezione, e condannava il Matrimonio; non oſtante però permetteva a' ſuoi Diſcepoli ogni ſorte di piacere brutale. Proibiva di far elemoſina a' Poveri, che non erano della di lui Setta, e di onorare le Reliquie de' Martiri. Attribuiva i moti della concupiſcenza all' Anima cattiva; inſegnava la traſmigrazione di Pitagora; e faceva paſſare le Anime de' ſuoi Settarj per tutti gli elementi, per quali montavano nel Globo della Luna, e di la in quello del Sole per purificarſi, e finalmente pervenivano in Dio. Quella degli altri Uomini erano mandate all'Inferno, per eſſere deſtinate in altri Corpi. Soſteneva, che Gesù Criſto non aveſſe avuto vero Corpo; che non foſſe ne morto, ne reſuſcitato, e ch'il Serpente fù quello, che tentò Eva. Collocava queſto nel Sole, come lo Spirito Santo nell'Aria; la Sapienza nella Luna, ed il Padre in un abiſſo di ſplendore. Deteſtava le Profezie, e non ammetteva, ſe non ciò che gli piaceva della Scrittura. Condannava cogli Encratiti l'uſo dell' Ova, del Latte, e del Formaggio. Battezzava con altra forma, che quella della Chieſa; inſegnava di non obbedire a' Magiſtrati, e condannava le Guerre le più legitime. Credeva, che vi foſſero due principj, com'i Marcioniti. Diceva cogli Antropomorfiti, ch'Iddio era Corporeo, e ch'era ſoſtanzialmente in tutte le coſe, ma non già nelle ſporcizie. Condannava l'uſo del Vino, chiamandolo fiele del Prencipe delle tenebre. Rigettava con Marcione il Vecchio Teſtamento, togliendo anche dal Nuovo la Genealogia di Gesù Criſto. Soſteneva, che quello aveva data la Legge non era vero Dio. Pubblicava che vi era ſtata una gran diſcordia tra' Prencipi delle tenebre, e della luce, nella quale i parteggiani di Dio [illegible] prigioni, s'affaticaſſe queſto di continuo per liberarli. Teneva cogli Ofiti, che Criſto foſſe il Serpente, ingannatore de' noſtri Protoparenti. Negava con varj de' precedenti Eretici non ſolo la Divinità in Criſto; mà ancora la di lui Umanità, dicendo, c'aveva finto di patire, morire, e reſuſcitare, e ch'il Diavolo fù il Crocifiſſo. Inſegnava con Valentino, ch'il Corpo di Criſto era dominato da le Stelle, e che libero ſolo le noſtre Anime, mà non i Corpi. Negava la Reſurrezione, e teneva la traſmigrazione delle Anime con Pitagora. Diceva con Montano eſſer egli il vero Conſolatore promeſſo da Criſto, ed è quaſi impoſſibile di riferire le ribalderie, e la empietà di quell' Ereſiarca, di cui S. Leone Papa diſſe, Che il Demonio, che regna in tutte le Ereſie, hà fabbricato una Fortezza, ed hà ſtabilito il ſuo Trono nell'Anima di Manes, nella quale riſiedeva tra una ſola Ereſia; ma tutte le ſorti degli Errori; e che tutta l'empietà, che potevano inventarſi dalla mente Umana, che tutte in eſſo abbondavano. Poiche tutto ciò, che di profano ſegnarono i Pagani; i Ebrei di carnalità; tutto ciò che d'illecito inſegna la Magia; e la Ereſia di Sacrilego, ogni nefandità è collata come in una Cloaca, nella Setta de' Manichei. Queſt'Ereſiarca promiſe al Rè di Perſia di guarire il ſuo Figliuolo; onde il Padre cacciò i Medici, che lo potevano ſanare; mà l'Infermo eſſendo ſubbito morto, Manes fù poſto in carcere, dalla quale trovò modo di fuggirſene, altri ſcrivono foſſe ſcorticato vivo. Archelao Veſcovo, che ſi trovava à Caſcara lo confuſe in diſputa, e le diede l'eſilio. Poco dopo fù preſo per ordine del Rè di Perſia, e fatto morire. Gli Autori non convengono in qual tempo inſorſe coſtui col veleno delle ſue Ereſie. S. Agoſtino, che ben lo conobbe per eſſer ſtato della medeſima Setta; mà dopo l'hà anche glorioſamente combattuta. La Setta de Manichei era diviſa in due Claſſi di Auditori, e di Elù per imitare la Chieſa diviſa in Chierici, e Laici. Di queſti Elù i dodici ſi chiamavano Maeſtri à ſimilitudine de' XII. Appoſtoli; e v'era il XIII. che teneva il luogo del Papa. Creavano queſti i loro Veſcovi, ch'erano al numero di LXXII. e i Veſcovi creavano i Sacerdoti, & i Diaconi. Gli Imperatori fecero molte Leggi contro queſti Sciagurati, ch'erano di nuovo ſuſcitati nel IV. Secolo per l'Africa. Fù in Roma convocato un Concilio contro di eſſi. Heriberto, e Liſojo predicavano le ſteſſe impoſture nella Francia nell'XI. Secolo; mà però ſenza alcun ſeguito.] S. Agoſt. *hæreſ. 46. de Morib. Manich. &c.*] S. Epifanio, *hæreſ. 6.*] Teodot. *lib. hæreſ. fab.* 10.] Euſebio, S. Cirillo, Pratcolo, di Caſtro, Sandere &c.] Baronio, *in Annal. Eccleſ.*] Godeau, *Hiſt. Eccleſ.*] Genebrardo, *in Chron.*] Filaſtro, &c.

Maniſtularj Eretici di Pruſſia, ſeguaci delle empietà degli Anabatiſti. Vedi *Bacculant*.

Maometto di Nazione Arabo, peſte di tutto l'Orbe, prima Idolatra ſenza Lettere; poi da Sergio Neſtoriano battezzato; mà poco dopo aſſociatiſi per Compagni diverſi Ebrei, non volle eſſere ne Criſtiano, ne Giudeo. S'intitolò gran Profeta. Si vantava, che l'Angelo Gabriele li aveva dettata la Legge, che nominò Alcorano, la quale in vero non è altro ch'un miſcuglio delle profeſſate da' Giudei, Gentili, e Criſtiani. Nacque coſtui nel 597. o 600. Abdala ſi nominava il di lei Padre, ed Emina ſua Madre. Sono 46. gli errori principali, ch'a inſegnato contrarj alla Cattolica Religione, che ſarebbe troppo tedioſo il qui riferirli. Non vi è Setta nel Mondo, che più di queſta ſia dilatata, ne che ſiaſi diviſa in tante Sette, delle quali tutte trattiamo ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale ſotto la propia lettera dell' Alfabeto.

Marco Egizio d'Aleſſandria Uomo Diabolico, il quale non contento di profeſſare i falſi Dogmi di Cerdone ſuo Maeſtro, ch'eſteſe il veſſillo di molte ſue proprie Ereſie nel 155. e ſi fece conoſcere irreconciliabile nemico di Santa Chieſa, e de' ſuoi Sacramenti, e con queſti perverſi ſuoi ſentimenti ſe ne morì nella ſua Patria, e l'Anima ſua fù conſegnata al Demonio per cruciarla perpetuamente nell'Inferno. B. Ireneo, *lib. 1. adv. hær. cap. 8.*] Euſebio, *lib. 4. Hiſtor. Eccleſ. cap. 2.*

Marc'Antonio de Dominis, nato in Arbe, l'una delle Iſole del Quarnet nella Dalmazia, nell' Anno 1552. Pontificando Giulio III. e non Paolo IV. come vuole il Ruſconi, che non fù Pontefice, che li 23. Maggio del 1555. Ammeſſo nella Compagnia di Gesù, fatto l'anno della ſua Probazione in Verona, fù deſtinato a leggere le Matematiche in Padova, poi pubblico Profeſſore di Rettorica, Logica, e Filoſofia in Breſcia, ove eſercitò anche l'uffizio di zelante, & erudito Predicatore. Onde per la ſua virtù fù nel 1596. promoſſo da Clemente VIII. al Veſcovato di Segna, ancorche la Società nella quale profeſsò, foſſe in ciò reſiſtente; e da queſto fù elevato da Paolo V. all'Arciveſcovato di Spalato. La Carica di Paſtore, che dovevali ſervire a procurare la ſalute de' Popoli, li ſervì per paleſare il peſſimo fondo del ſuo animo, che tenne ſempre ammantato di fervido zelo, e ſomma virtù, mentre viſſe nel Santo Iſtituto della Compagnia di Gesù. Apoſtatato dalla Religione, e ritirattoſi in Inghilterra, ſi fece Predicante, e Profeſſore delle iniquità di Calvino. Pubblicò quivi il ſuo libro intitolato *de Republica Chriſtiana*, e vi ſi trattenne dal principio del Regno di Giacomo I. fin al Meſe d'Aprile del 1622. nel quale alle caritatevoli ſollecitazioni dell'Ambaſciatore di Spagna ritornò in Roma, ove abjurò i ſuoi errori. Mà come ſi ſeppe, che tuttavia trattenneva commerzio di lettere co' Proteſtanti, fù arreſtato, e poſto in Caſtel S. Angelo, perche la di lui paſſata condotta, faceva ragionevolmente dubbitare della futura. Morto in quella prigionia nel Meſe di Decembre del 1625. furono ſcoperti i di lui ſentimenti, oppugnanti agli Ortodoſſi, e che continuava le ſue confidenti corriſpondenze cogli Proteſtanti. Onde per ſentenza della S. Inquiſizione fù diſumato il ſuo Cadavere, e co' ſuoi Scritti abbrucciato in Campo di Fiore. Di coſtui hanno trattato Du Cheſne, nella ſua Iſtoria d'Inghilterra. Il Mercurio Franceſe *T. XI. p.* 189. Spondo in Annal. Eccleſ. Mà con molte buggie hanno di lui ſcritto il Boccalini in una longa lettera nel Tom. III. della ſua Bilancia Politica, e maggiori, e da correggerſi ſono le riferite nel Tomo IV. del Teatro Britanico da Gregorio Leti.

Marcelliani Eretici, così detti da Marcello Veſcovo d' Ancira in Galazia, il quale ſcrivendo contro Aſterio nel difendere la Conſuſtanzialità delle trè Perſone Divine, pare che inclinaſſe in un'altro eſtremo di negare la SS. Trinità delle Perſone. Mà poi perche ſi diſcolpò appreſſo Giulio Pontefice, e nel Concilio Sardicenſe, fù ricevuto dall'uno, e dall'altro. Sempre però fù ſtimato ſoſpetto; come nota S. Ilario *lib.* ad Coſtantium, & Epifanio *her.* 72.

Marcione Ereſiarca, che viſſe nel II. Secolo, era di Sinope, Città della Paflagonia, o di Ponto, e per queſta ragione qualche volta ſoprannominato Pontico. Ne' ſuoi primi anni profeſsò la Setta de' Stoici, amando la ritiratezza, e la povertà. Mà eſſendo ſtato convinto d'un ſacrilegio con una Vergine, ſuo Padre, ch'era Veſcovo, e zelante, lo cacciò dalla Chieſa. Dopo venne in Roma, ove eſſendoli ſtata ricuſata la Communione Eccleſiaſtica, ſe deveſi credere a Sant' Epifanio, perche ſuo Padre ſe gli oppoſe; il diſpetto lo portò nell'Ereſia di Cerdone, che preſceiſe per di lui Maeſtro. Dopo aver molto tempo ſeguitato gli errori di queſt' Ereſiarca, volſe egli eſſerne l'inventore di nuovi. Soſteneva come Cerdone due Dei, l'uno buono, l'altro cattivo. Queſta Creatore del Mondo, e della Legge, e quello Autore dell' Evangelio, e Redentore dell'Univerſo. Origene ſcrive, che metteva un Dio degli Ebrei, uno de' Criſtiani, ed uno degli Infedeli. Tertulliano ne regiſtra nove, ed eſamina più curioſamente, ch'alcun altro i ſuoi Dogmi, che ſarebbe troppo lungo il qui riferirli. I principali conſiſtono in negare la riſurrezione univerſale de' Corpi, condannar le Nozze, eſcludere dalla ſperanza della Salute i Maritati, e di non volerli battezzare, ancorche accordaſſe tre Batteſimi a' Peccatori, e che nella ſua Setta i Vivi foſſero battezzati per i Morti. Le Femmine ordinariamente amminiſtravano queſto Sacramento. Rhodone Autore Greco, citato da Euſebio ci aſſicura, ch'i Diſcepoli di queſt' Ereſiarca avevano aggiunto diverſi errori a' di lui Dogmi, e furono chiamati *Marcioniti*. Diceſi, che Marcione per ſorprendere la Communione della Chieſa di Roma diſtribuì a' Poveri la ſomma di cinque mila Scudi. S. Policarpo, Diſcepolo di S. Giovanni Evangeliſta fù interrogato da Marcione in una ſtrada di Roma, ſe lo conoſceva, li riſpoſe il Santo, *Agnoſco primogenitum Diaboli*. Coſtantino il Grande pubblicò nel 326. un Editto contro i Marcioniti, e gli altri Eretici. E Teodoreto Veſcovo di Ciro ne converti più di 10000. nel 423. com'egli ſteſſo ſcrive.] Tertulliano de *Præſcript. & in Marcion.*] S. Ireneo *l. 1. Ep. 3.*] S. Epifanio *her. 42.*] S. Agoſtino, *her. 42.*] Origene *Dial. Marc. &c.*] Teodoreto *l. 2. her. fabul. & Epiſt. 146.*] Filaſtro, *de her. c. 40.*], Euſebio, *l. 3. vita Conſtant.*] L. 1. *Cod. Theod. de hæreſ.*

Mario ſecondo Tertulliano fù dopo Eracleone, e ſecondo Epifanio prima, non ſi sà preciſamente in che tempo. Inſegnava, che ſenza il Greco Alfabeto non ſi può trovare la verità, e perciò Criſto diceſſe; *Ego ſum Alpha, & Omega.* Ammetteva oltre il vero Creatore un'altro Dio. Diceva, che Criſto non è venuto in carne. Ch'i Uomini devono eſſer battezzati nel nome del Padre ignoto di tutte le coſe, nella verità Madre di tutti, & in Gieſù, il quale è venuto nella Redenzione, nell'unione, e nella comunione delle Podeſtà. Ingannava le Donnicciuole, e le faceva Profeteſſe con certi incanti. Ireneo, *cap. 8. 9. & 10.*] Epifanio *her. 34.*] Agoſtino *her. 14.*

Maroniti, Popoli Criſtiani d'Oriente, ch'abitano verſo il Monte-Libano. E'opinione vulgata, che il loro nome l'abbino preſo da quello di Maron, ch'altre volte fù loro Capo. V'è chi ſcrive, ch'altre volte ſeguiſſero gl'errori de' Giacobiti, Neſtoriani, e Monoteliti; mà che dopo ſi ſepararono cinquanta oltre dandoſi alla Fede Cattolica. Guglielmo di Tiro, regiſtra la loro unione colla Chieſa Romana ſotto Baldovino IV. Rè di Geruſalemme, ed Americo Patriarca Latino d'Antiochia. Aggiungendo, ch'erano all'incirca 500. anni, che s'avevano ſeparati dalla Chieſa Romana. Giacomo di Vitry, dice ch'il Patriarca de' Maroniti aſſiſte al IV. Concilio Generale nel Laterano ſotto Innocenzo III. nel 1215. L'unione di queſti Popoli colla Chieſa Romana ſi raffreddò eſtremamente dopo la rovina de' Latini in Oriente; ma dopo fù aſſai bene riſtabilita. Poiche nel 1445. nel Pontificato d'Eugenio IV. Andrea Arciveſcovo di Coloz in Ungheria fù ſpedito per ordine di queſto Papa nell' Iſola di Cipro, e riduſſe all'obedienza della Chieſa Romana Timoteo, Metropolitano de' Caldei, e Neſtoriani, ed Elia Metropolitano de' Maroniti, che non potendo venir a Roma come l'altro, per far queſta riunione d'una maniera più ſolenne, vi ſpedì un Prete, nominato Iſacco. Nel 1469. Paolo II. ſpedì ancora alcune iſtruzioni a' Maroniti alle ſuppliche di quel Patriarca. E nel 1516. il Patriarca fù aſſiſtente al V. Concilio Lateranenſe. Abbiamo ancora prova inconteſtabile dell' unione de' Maroniti co' Sommi Pontefici Clemente VII. nel 1526. e 1531. con Gregorio XIII. nel 1577. e 1584. con Clemente VIII. nel 1596. con Paolo V. nel 1612. e lo ſteſſo ſpedì nel medeſimo anno 1596. il P. Girolamo Dandini Geſuita, Nunzio a' Moroniti del Monte Libano, della qual Legazione egli ce hà dato una relazione. I Maroniti d'oggi giorno ſono ottimi Cattolici, ed hanno una perfetta ſommiſſione, per la Chieſa Romana, ed un profondo riſpetto per le ſue ordinazioni. Di modo che ogni uno di loro chiamaſi *Telmid Roumi*, cioè a dire Diſcepolo di Roma.] Guglielmo de Tiro, *l. 22. c. 8.*] Giacomo di Vitry *l. 1. c. 77.*] Rinaldi; e Spondo, *in Annal. Eccl.*] Dandini, *Miſſione Appoſtolica al Patr. de' Maroniti del Mon. Libano*] Marchetti, *Vita de M. de Caſteuil c. 25. 26.*] Nairon, *Diſſertazione ſù la Religione de' Maroniti.*] Taure, *Teatro della Turchia.*

Maſilia di Padova Ereſiarca, che ſoſteneva diverſi errori nel principio del XII. Secolo, nello ſteſſo tempo, che Durante di Valdeſio li pubblicava altrove. Inſegnava, ch'il Papa non era Vicario di G. C. Che non v'era diſtinzione d'autorità da quella d'un ſemplice Sacerdote, e d'un Veſcovo, e che ne gli uni, ne gli altri potevano poſſedere beni.] Prateolo V. *Mars.*] Gaultier, *Chronolog. XII ſæc. cap. 2*

Martino Bucero Nato in Straſburgo, il quale nel 1530. apoſtatò dalla Religione di S. Domenico, ſi fece Settatore de' Sacramentarj. Inſegnò, che il Corpo di Criſto era nell'Eucariſtia preſente allora ſolo quando ſi riceveva, e non in altri tempi. Ch'il ſenſo delle parole di Criſto *Hoc eſt Corpus meum*, foſſe *hoc eſt præſentatio*, & *memoriale ſacrificium Dei*. Ch'i Fanciulli battezzati non ſi ſalvavano; Che il Batteſimo non cancellava tutt'i peccati. Ch'i Sacerdoti non potevano eſſere obbligati all'oſſervanza del celibato. Che non ci era altro peccato, che l'incredulità. Che ogni uno doveva credere d'eſſere grato, & accetto a Dio. E d'altre diverſe Beſtemmie, e a coſtui li Diſſimulatore.] Prateolo V. *Bucerus.*] Genebr. *in Paul. III.*] Sanderò, *her. 204. 225. &c.*

Martino Lutero. Vedi *Lutero*.

I Martiriani così denominati da Pietro Marty, ſono Eretici della Progenie de' Mellaniani, i quali preſumono, ch'i loro Settatori ſiano venerati come Martiri. Di loro ſeguaci ſono i Calviniſti, Anabattiſti, & Huſſiti, e vengono reprobati da Epifanio *her.* 80. Lindano però vuole, che coſtoro inſorgeſſero nel 1535.

[illegible], Setta d'Eretici, che ſeguivano gli errori di Simone Mago, come Diſcepoli di queſto infame Apoſtata.] Teodoreto *her. fab. in Sim.*] Baronio, *A. C. 35.*

Maſſaliani, o *Meſſaliani*, perfidi Eretici, ſuſcitati nel Regno di Coſtanzo verſo l'anno 361. chiamati ancora *Euchiti*, cioè Spirituali. Predicavano, che le ſole Orazioni baſtavano per tutte le buone opere, fondati ſopra le parole della Sacra Scrittura, malamente interpretate. I'Autori di queſta Setta erano Monaci della Meſopotamia, che per dedicarſi alle Orazioni, abbandonavano il lavoro delle loro mani, ch'allora conſiſteva nella metà della Diſciplina Eccleſiaſtica. Negavano il Digiuno, e con indifferenza riguardavano i Sacramenti. Aſſerivano, che la ſola Orazione dava loro forza di reſiſtere alle tentazioni, che queſta fugava il Demonio, e ſradicava il peccato. Ch'il Batteſimo non aveva, che tagliato, come fà un Raſojo, i capelli ſenza levar la materia del peccato, che ſubbito rinaſce. Secondo eſſi ciaſcuno aveva 2. Anime, l'una più che celeſte, e l'altra d'un Demonio, che partiva a forza delle Orazioni. Si vantavano eſſere Profeti, di vedere co' loro occhi corporali la SS. Trinità, e pervenire alla ſimiglianza di Dio, e che allora non più peccavano, ne meno col penſiere. Il Demonio con illuſioni gli ingannava, facendoli credere, che lo Spirito Santo viſibilmente diſcendeva ſopra di eſſi, e principalmente nelle Ordinazioni, perche facevano da Sacerdoti, e Veſcovi. Allora ſi mettevano a ballare, dicendo, che danzavano ſopra il Diavolo. Ordinavano l'elemoſina; ma ſe non a quelli della loro Setta. Non ammettevano il Matrimonio, ed eſortavano i Figliuoli ad abbandonare i loro Padri per ſeguir eſſi. Portavano i capelli lunghi, come le Femmine, e le Veſti magnifiche, ben improprie a' Penitenti. Non oſavano allontanarſi dalla Siria, e dalla Meſopotamia, perche in ogni altro Paeſe odiavanſi le loro pazzie, e l'empietà de' loro Dogmi. L'Imperatore Teodoſio il Grande pubblicò Editti contro i *Maſſaliani*, che nominò *Saccofori*, perche alle volte ſi cuoprivano di Sacco. S. Epifanio, *her. 80.*] S. Agoſtino, *de her. cap. 57.* Vedi *Euchiti*.

Maſſimino, Veſcovo Arriano, che nel V. Secolo inſegnava, che Dio Padre era più potente di Dio Figlio. Ereſia confutata da Sant'Agoſtino.

Matteo Flacco Illirico, che nel XVI. Secolo fù capo della Setta degli Illirici, Centuriati, e Luterani-Rigidi, che trà gli altri errori inſegnò, che non erano neceſſarie le buone Opere. Riſtaurò l'Arrianiſmo, e molti falſi Dogmi de' Manichei.] Prateolo, V. *Illyricani.*] Florimondo, *l. 2. c. 16. num. 6.*] Genebrardo, *in Pio IV.*

Melancton (*Filippo*) Ereſiarca nacque li 16. Feb. nel 1497. à Bret, ò Bretten, Città del Baſſo Palatinato al Reno; era Figlio di Giorgio Schwarzerd, Direttore delle Armi del Prencipe Palatino; e di Barbara Revalin, ſorella di Gio: Reuchlin, detto Capnion. All'imitazione di queſto ſuo Zio cambiò il nome della ſua Caſata in quello di *Melanton*, ch'è Greco, e che hà frequentemente mutato in quello d'*Hippoſſo Melangeo*. Fece Melancton un gran progreſſo nelle Lettere umane, nelle Lingue, e nella Filoſofia. Fù Profeſſore in Vvittemberga, dove preſe il partito di Lutero, e nel 1521. non avendo, che 24. anni pubblicò un Apologia aſſai sfacciata contro i Dottori di Parigi, i quali avevano con validi fondamenti confutata la medeſima Ereſia di Lutero. Queſto ſuo libro era intitolato *Adverſus furioſum Pariſienſium Logaſtrorum Decretum*. Dopo *Melancton* cambiò di Sentimenti, e la ſua incoſtanza nella Religione fù ſi ſtravagante, che in Francia era volgarmente chiamato *le Brodequin d'Alemagne*. Ed in effetto ſi attaccò al parere di Zuinglio ſopra la Dottrina dell' Eucariſtia. Rivvenne ancora a' ſentimenti di Martin Lutero; e volendo inventare qualche coſa, ch'era di ſuo guſto, inſegnava, che queſte parole *Hoc eſt corpus meum* ſi dovevano ſpiegare con queſte altre. *Hoc eſt participatio Corporis mei*. Diceſi anche, che quattordeci volte ſi cambiaſſe d'opinione ſopra la materia *de Juſtificatione*. Compoſe nel 1530. la Confeſſione detta Auguſtana, e fù Capo degl'*Eretici Confeſſioniſti*, Molli-Luterani, Adiaforiſti, e Melantoni. Noi abbiamo di quelle diverſe Opere ingegnoſe, altre piene di errori deteſtabili, che ſono evidentemente confutate da Ekio, e da altri Dottori Ortodoſſi. Morì li 19. Aprile nel 1560. in Vvittembergha nel 64. di ſua età, e laſciò due Maſchj, e due Femmine, c'ebbe con Catterina Creppe ſua Moglie. Camerario hà ſcritto la di lui Vita, laquale dice, che infaſtidito finalmente di tanta diſputa di Religione, voleva ritirarſi in Polonia. Mà ſopraffatto da repentina morte, gli impedì queſto ſuo diſegno. Diceſi anche parimenti, che interrogato da ſua Madre quale foſſe la buona Religione, le riſpoſe, che la nuova era la più plauſibile; mà che la vecchia era la veridica.] Fiorimondo di Remondo, *lib. 2. cap. 9. orig. hær.*] Sandero, *hær.* 188.] Prateolo, *de hær.*] Spond. *in Annal.*] Camer. *in Vita Melanct.*] Lindan. *Hos. Gautier.*] Melchior *Adam in Vit. Phil. & Theol. Germ. &c.*

Melchior Hofman Eretico, che pubblicò diverſi errori nel XVI. Secolo, il quale disfidava i Predicatori di Strasburgo a riſpondere a' ſuoi argomenti. Pubblicò, ch'il Verbo non preſe Carne umana nel ſeno della S. Vergine. Che la ſalute in noi è forzata. Che quello ch'una volta volontariamente perde la grazia, non la racquiſta giammai. I ſuoi Settatori furono chiamati *Melchioriſti*, e furono accuſati d'eſſere attaccati agli errori de' Chiliaſti, o Millenarj. Scriſſero di eſſi Prateolo *V. Melch.* Gautiero *nel XVI. della ſua Cronaca cap. 74. &c.*

Melchioriſti, Vedi *Melchior Hofman* nel precedente Articolo.

Melchiti ſono così chiamati nel Levante i Siriani, i Copti, o Egizj, e le altre Nazioni della Chieſa Orientale, i quali non eſſendo veri Greci, convengono nondimeno co' ſentimenti de' Greci. Vengono chiamati *Melchiti* dalla parola Ebrea *Melech*, che ſignifica Rè, ò Principe, perche hanno obbedito alle deciſioni del Concilio di Calcedone coll'Imperatore. Queſti furono i Settatori di Levante, che diedero queſto nome agli Ortodoſſi, i quali erano della Religione dell'Imperatore. Gabriello Sionita in un ſuo Opuſcolo della Religione, e Coſtumi de' Popoli dell'Oriente, li chiama indifferentemente Greci, e Melchiti. In effetto non differiſcono punto da' Greci per la credenza, ed aſſumono il nome d'Ortodoſſi a riguardo delle altre Società Criſtiane di Levante, compartite in differenti Sette. Il medeſimo Sionita ci accerta, che negano il Purgatorio; e che non vi è Setta, ſia talmente oppoſta alla Primità del Papa, che quella de' Melchiti. Vedi *Copti*.

Meletio, Veſcovo di Licopoli, formò Sciſma nella Chieſa d'Egitto circa l'anno 306. Queſto Prelato eſſendo ſtato trovato colpevole d'Idolatria, durante la perſecuzione, e di molti altri delitti, fù depoſto in un Sinodo, da Pietro Veſcovo d'Aleſſandria. In vece di moſtrarſi queſto penitente, ſi rivoltò contro i ſuoi Giudici con calunnie, e ſi ſeparò dalla Chieſa, facendoſi l'uno de' principali Miniſtri della tirannia di Maſſimino per tormentare i Fedeli. San Epifanio nell'Ereſia LXIX. dice al contrario, che *Meletio* non eraſi ſeparato dagli altri Criſtiani d'Egitto, ſe non perche non aveva voluto ricevere alla Comunione i Preti, c'avevano apoſtato dalla Fede, durante la perſecuzione di Diocleziano, che dopo una lunga penitenza, e li voleva per ſempre eſcluſi dalle loro Cariche. Quelli che ſeguirono il di lui partito furono chiamati *Meletiani*, contro quali fù celebrato il II. Concilio d'Aleſſandria, in cui Oſio vi fù Preſidente nel 319. Il Concilio Generale Niceno praticando clemenza verſo *Meletio*, gli laſciò il nome di Veſcovo nella ſua Chieſa, e gli interdiſſe le funzioni Epiſcopali; e riſolſe che gli Ordini da lui conferiti foſſero riabilitati. S. Atanaſio Veſcovo d'Aleſſandria s'oppoſe coraggioſamente a' nuovi torbidi, eccitati da *Meletio*, contro l'ordine ſtabilito dal Concilio, poiche ordinò Arſenio Veſcovo d'Hypſelite, ch'eraſi ricoverato in Aleſſandria per evitare il caſtigo d'una ſua azione aſſai ſordida. Poco avanti di morire ordinò in ſuo luogo l'uno de' ſuoi Domeſtici, nominato Giovanni. Morì verſo l'anno 356. I *Meletiani* uniti cogli *Arriani* perſeguitarono S. Atanaſio, l'accuſarono avanti Coſtantino, ed inventarono la Storia d'Iſchyres, ed d'Arſenio. Dopo S. Atanaſio li ricevè nel grembo della Chieſa; mà molti di eſſi ricaddero nella Sciſma, e cagionarono molti danni alla Chieſa d'Egitto. Di eſſi ſcrivono S. Atanaſio, *or. 1. e 2. apol. 2. in Arian.* S. Epifanio *hær.* 69. Socrate *l. 1.* Sozomeno *l. 2.* Baronio *in Ann. A. C.* 306. *n.* 44. *& ſeq.*

Menandro Diſcepolo di Simon Mago, Samaritano come lui, & Indovino ſi fece conoſcere in Roma nel tempo di Tito, 48. anni in circa dopo la morte di Gesù Criſto. Non ſolo inſegnava l'empietà del Maeſtro; mà ſi preferiva a lui, ſpacciandoſi d'eſſere Inviato per la Salute del Genere Umano, ed eſſer egli il Salvator del Mondo, e non Simone, che perciò tutti ſi dovevano battezzare in nome ſuo, e non in quello di Simone, o di Criſto. E che così avrebbero avvanzati gli Angeli in potere, e ſarebbero ſtati immortali, e negava ancora la Reſurrezione.

Mennoniſti, nome degli Anabattiſti d'Olanda, ove libero hanno l'eſercizio della loro Religione, a' quali ſi ſono uniti molti Sociniani. Hanno preſo il loro nome da quello di *Menno*, nativo d'un Villaggio di Friſia. M. Stoupp ſpiega i loro ſentimenti di queſta maniera. *Menno* non è il primo Ereſiarca degli Anabattiſti, mà avea abbandonato gli entuſiaſmi, e le rivelazioni de' primi Anabattiſti, e le loro opinioni circa il nuovo Regno di Gesù Criſto. Stabilì altri Dogmi, ch'i di lui Settatori hanno ſin ora conſervati. Credono, che non vi ſia, ch'il nuovo Teſtamento per regola della noſtra Fede. Che non biſogna ſervirſi de' termini della Trinità, e di Perſone, parlando del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Ch'i primi Uomini non ſono ſtati creati giuſti. Che non v'è peccato originale. Che Gesù Criſto non hà aſſunto la ſua Carne dalla ſoſtanza di Maria ſua Madre, mà dall'eſſenza del Padre. Che non è a' Criſtiani permeſſo di giurare, nè d'eſercitare alcuna Magiſtratura, nè di far la guerra ſotto qualunque preteſto. Che un Uomo ſtando in queſta Vita può pervenire ad un'eſatta perfezione. Ch'i Miniſtri Evangelici non devono ricevere alcun Salario per la loro Opera. Che non devonſi battezzare i piccioli Fanciulli. Che le Anime degli Uomini dopo la morte ſi ripoſano in un luogo incognito. Queſti *Mennoniſti* ancora ſono diviſi in molte Sette per cauſe aſſai leggere. Molti hanno abbracciato diverſe opinioni de' Sociniani, o più toſto quelle degli Arriani, circa la Divinità di Gesù Criſto, e tollerano tutte le Religioni, credendo, che non devaſi ricuſare nelle loro Aſſemblèe alcun Uomo, che vivi pietoſamente, e che riconoſce la Scrittura per la parola di Dio. Sono queſti chiamati *Galeniſti*, pigliando il loro Nome da un Medico d'Amſterdam detto *Galeno*. Alcuni d'eſſi chiamanſi *Collegiani*, perche ſi convocano in particolare, e ciaſcuno hà libertà di parlare nelle loro Aſſemblèe, di ſpiegare la Scrittura, di pregare, o di cantare. I veri *Collegiani* ſono chiamati *Unitarj*. Si convocano da tutte le parti dell'Olanda due volte all'anno in Ryensbourg, a. leghe diſtante da *Leidem*, ove ſolamente, e non altrove fanno la Comunione. Il primo, che ſi mette a Tavola, può parteciparla; e ricevono tutti di qualunque Setta, anch'i Cattolici. Vedi *Anabattiſti*.

Meſſaliani. Vedi *Maſſaliani*.

Metborteo, il V. Ereſiarca dopo Simone Mago, comparſo nel primo Secolo, i Settatori del quale furono chiamati Metborcheori dal Nome del loro Maeſtro.

Meſtrezat [Gio.] Miniſtro della Chieſa Preteſa Riformata di Charenton, nato in Geneva, che nel ſoſtenere i falſi ſuoi Dogmi ſi fece conoſcere baſtantemente oſtinato; e la di lui Prediche ſparſe di veleno contro' Cattolici, interpretando la Scrittura a ſuo capricio ſi leggono alle ſtampe, con diverſi altri ſuoi Trattati, degni veramente di fiamma. Morì nel 1657.

Metamorfiſti, o *Traſformatori* è il nome, che nel VI. Secolo fù attribuito à que' Sagramentarj, i quali dicevano, ch'il Corpo di G. C. montando al Cielo era ſtato interamente fatto Dio. Prateolo, ò Du Perau, *Cat. hær.*] ſono queſti i medeſimi, ch'i *Luterani Ubiquetarj*. Vedi *Ubiquetarj*.

Michele Balbo Imperatore nel IX. Secolo, pertinace negava la Reſurrezione de' Corpi; ſi beffeggiava de' Profeti; non credeva vi foſſero Demonj, e collocava Giuda tra' Beati.] Zonara, *lib. 2.*] Cedreno, *A. D.* 831.

Michele Cerulario, Patriarca Coſtantinopolitano, rinovò gli errori de' Simoniaci, Valeſj, Arriani, Donatiſti, Niccolaiti, Severiani, Nazarei, e Manichei, come ſcrive Baronio *A. C.* 1054. *n.* 8.

Michele di Ceſena, e *Guglielmo Okam* furono non ſolamente Eretici; mà anche Ereſiarchi; perciò reſtorno come tali condannati da Gio. XXI. altrimenti XXII. *In extravag.* che principia, *Cum inter*, *&c.*] S. Antonino, *4. p. Summ. tit.* 12.] Bellar. *l. 3. de Romano Pont. c.* 14.] Cotoliano, *in Breviar.*

Michele della Turingia nella Saſſonia, Figliuolo d'un certo Rettore Laugenſaltenſe, Uomo dotto; mà che ſi abuſava del ſuo ſapere, perche aſſocciatoſi con Iſaia, e Niccolò Groſgot, deviò inſegnando eſſer egli quel Prencipe Michele, altrimenti chiamato Verbo di Dio. Che non era ſolo il Verbo di Dio eterno, cioè Criſto; mà trovavaſi ancora un altro Verbo vocale ſcritto, e predicato, cioè di verun momento. Ch'egli co' ſuoi Conſociati perfettamente adempiva la Legge. Che i di lui Settatorj erano Santi, e non avevano biſogno d'altro Batteſimo. Confutava la Cena ſolita farſi nelle Chieſe da' Luterani, mentre ſecondo lui la vera veniva accennata nell'Apocaliſſi 3. 20. *Ecce ſto ad oſtium, & pulſo: ſi quis audierit vocem meam, & aperuerit mihi januam, intrabo ad illum, & cœnabo cum illo.* Non ammetteva la Reſurrezione de' Morti, e delirava in altre beſtemmie, nel principio del XVI. Secolo. *Alcr. an.* 1614. *pag.* 145. *& ſeq. ex Gothardo Hareka.*

Millenarj. Vedi *Cerinto*, Vedi *Chiliaſti*.

Mali-Luterani, Vedi *Tarracowitz*.

Molinos (*Michiel*) Prete nativo d'Arragona, che tentò di ſtabilire una nuova Ereſia dell'an. 1665. ſin al 1687. Diede a quella principio col ſedurre molte Femmine, principalmente inſinuandole, che biſognava annientarſi per unirſi in Dio, e poi vivere in ripoſo, ſenza punto inquietarſi di ciò al Corpo ſuccedeſſe. Perciò i di lui Settatori aſſunſero il Nome di *Quietiſti*, dalla parola latina *Quies*, che ſignifica *Ripoſo*. Sù queſto principio pretendeva, ch'alcun atto poſitivo o' era meritorio, ne peccaminoſo; perche l'Anima, e le ſue potenze, già annientate, non n'avevano alcuna parte. Queſta Dottrina conduceva le Perſone ad abbandonarſi a' piaceri più ſenſuali, ed a commettere tutto ciò, ch'era dalla Legge, dalla Chieſa, e dall'oneſtà proibito. Eſſendo *Molinos* ſtato carcerato nel 1687. le di lui Propoſizioni al numero di 68. furono eſaminate nella Congregazione Generale del S. Offizio di Roma, alla preſenza del S. Pontefice. Da queſta fù con ſuo Decreto di 28. Agoſto dichiarato, che *Michiel Molinos* aveva inſegnato Dogmi falſi, e perniciosi. Che la ſua Orazione di quiete era contro la Dottrina della Chieſa, e la purità della pietà Criſtiana; e che le 68. Propoſizioni, ch'egli aveva pubblicato erano ereticali, ſcandaloſe, e blaſfematorie. Perciò la medeſima Sacra Congregazione condannò tutt'i Libri, e Scritture di queſt'empio, & ordinò agli Inquiſitori, che faceſſero bruciare tutto ciò poteſſero ſcoprire del medeſimo, il quale fù coſtretto di pubblicamente abjurare ſopra eminente Palco in mezzo della preſenza di tutto il Sacro Collegio, e d'un numero quaſi infinito di Popolo. Fù perpetuamente condannato in una anguſta prigione, alla quale fù condotto da' Miniſtri di Giuſtizia veſtito d'un Abito di penitenza, cioè d'un Scapulare giallo, caricato con una Croce roſſa d'avanti, e da dietro. In età di 60. anni fù fatto prigione, eſſendone 20. che ſeminava in Roma i ſuoi falſi Dogmi; ma non oſtante operava con tal artifizio, e ſegretezza, ch'era conſiderato per Santo, quantunque teneſſe vita ſenſualiſſima. Gli furono trovate 4000. Doppie, e di più 1200. Lettere, dalle quali ſi ſeppe il numero, e la qualità de' ſuoi Settatori. Finalmente morì nelle Carceri del S. Offizio nel 1692. avendo paſſati diverſi anni in penitenza de' ſuoi traſcorſi delitti, che diedero tanto ſcandolo.

Molochiti, & i Reofaniti, adoravano Moloch, e Renfan, ch'erano Idoli degl' Amoniti.

Monarchici Eretici, che s'elevarono contro la Chieſa verſo l'anno 196. i quali non riconoſcevano, che una ſola Perſona nella Santiſſima Trinità, e dicevano, ch'il Padre era ſtato crocefiſſo. Erano queſti Erranti rampolli del perfido Praxeas.] Sant' Agoſtino, *de hær. cap. 41.*] Baronio *A. C. 196.*

Monaſterienſi Eretici, che ſuſcitarono nel VI. Secolo, Settatori di Gio: Bokeldi, Sartore di Leidem, infelice Capo degli Anabatiſti, del quale abbiamo trattato.

Monforziani. Vedi *Albigeſi*.

Monofiſiti. Vedi *Monoteliti* nel ſeguente articolo.

Monoteliti Eretici, i quali negavano, ch'in Gesù Criſto vi foſſero due volontà, e due operazioni differenti, e così conducevano gli Uomini ne' primi errori d'Eutiche. *Teodoro Veſcovo di Faran*, fù l'Autore di queſta Setta nel VII. Secolo, e tal veleno paſsò nello ſpirito di Sergio di Coſtantinopoli, e di Ciro di Faſide. Queſt' Ereſia fù confutata con ſue lettere da Sofronio, Religioſo d'una gran dottrina, e d'un eminente pietà. Vegganſi gl' Atti del VI. Concilio Generale, convocato nel 681. che fù il III Coſtantinopolitano, e S. Gio: Damaſceno, il quale dice, che queſti Eretici furono anche nominati *Monofiſiti*, Egizj, e Sciſmatici. E non è molto, che ſi è veduta pubblicata in ſtampa una Storia de' *Monoteliti*. Di queſti parimenti trattorno S. Gio: Damaſceno, *lib. 1. di hær.*] Baronio, *in Annal.*

Montaniſti. Vedi *Montano*, che ſegue.

Montano Ereſiarca, Capo de' *Montaniſti*, predicava i ſuoi errori nel II. Secolo, e con apparente auſterità, ed una penitenza affettata ſodduceva i Fedeli. Aveva di ſe ſteſſo tale proſonzione, che giudicava le più eminenti Dignità della Chieſa troppo baſſe, ed inferiori al di lui merito. *Montano* aveva ſi ben ingannato il Mondo colla ſua Ipocriſia, che credevaſi da tutti graziato dal Cielo del dono della Profezia, e col di lui mezzo faceſſe miracoli. Praxea avvertì Papa Pio I. degli errori, che coſtui ſeminava nell' Aſia. S'intitolava lo *Spirito Paraclito*, promeſſo dal Figlio di Dio a' ſuoi Appoſtoli. Condannava le ſeconde Nozze, come una Fornicazione. Permetteva la diſſoluzione del Matrimonio. Proibiva il Martirio. Ordinava un rigoroſo Digiuno di 3. Quareſime. Ma di queſto ſcelerato fù egli ſteſſo il Carnefice, mentre colle proprie ſue mani s'appicò unitamente con Maſſimilla ſua Scolara. I di lui Settatori profeſſarono altri errori aggiunti a quelli del Maeſtro, e ſi diviſero in Catafrigi, & in Diſcepoli di Proclo, e di Eſchine.] Euſebio, *lib. 5. Hiſtor. cap. 15.*] Sant' Epifanio, *hær. 48.*] Filaſtro, *di hær. cap. 50.*] Teodoreto, *lib. 3. hær. fab.*] Sant' Agoſtino, *de hær. cap. 26.*] Baronio, *Anni Criſt.* 173. ed altri Autori.

Montolſi. Vedi *Campano*.

Moſcoviti, e *Ruſſiani* che s'unirono alla Religione Greca. Mantenevano, ch'il Papa non era Paſtor Sovrano, e che la Chieſa Romana non era Capo delle altre. Rigettavano i Padri Latini, le Diffinizioni, i Canoni, i Decreti de' Concilj Univerſali, e ſi ſervivano del Pane levito nel Sacramento dell' Eucariſtia.

Muntzeriani, Eretici della Setta degli Anabatiſti, così detti da *Muntzero*, che fece ribellar in Germania i ſervi contro' Signori, i quali aſſerivano, ch'il tutto doveva eſſere comune.

Maſcaroniti, adoravano Belzebù, cioè il Dio delle Moſche, & imitavano l'Idolatria degl' Aſcaroniti, Popolo della Paleſtina. *Vedi* Biblioteca Univerſale.

Muſoriti, veneravano i Topi, o Sorci, perche i Filiſtei miſſero cinque Sorci d'oro ſopra l'Arca, quando la rimandarono agli Iſraeliti.

Muſcolani, così detti da *Andrea Muſcolo* loro Maeſtro, i quali predicavano nel 1524. gli errori ſteſſi, profeſſati dagli Anti-Luterani, come inſegna Lindano nella Panalopia Evangelica.

N

N*Azarei* Eretici, inſorti verſo la fine del primo Secolo, che credevano bene in Gesù Criſto, ma che ricevevano la Circonciſione. Che la Fede in Criſto ſenza le Opere della Vecchia Legge non è baſtante. Ch'i Libri di Mosè erano fittizj. Che dovevaſi nodrire la Chioma, ed alcuni ſcrivono, che ſeguitaſſero anche gli errori di Ebione, e di Cerinto.] Atti 24.] S. Epifanio, *hær. 29.*] Teodoreto, *de hær. fab. lib.* 2.] Baronio *in appar. Annal. & A. C. 9. & 74.*

Nepote, il quale rinovò l'Ereſia de' Chiliaſti, non ſolo inſegnando, che Criſto averebbe regnato in terra mille anni, come prima aveva inſegnato Papia; ma di più aggiunſe, che il Regno de' Cieli, era in tutto carnale, & Epicureo.] Euſebio, *lib. 4. Hiſt. cap. 22.*] Teodoreto, *lib. 3. hær. fab.*

Neſtoriani è il nome, che vien attribuito a' Diſcepoli di Neſtorio, Criſtiani dell' Oriente. La morte di queſt' Ereſiarca, le Scomuniche de' Concilj, l'unione de' Prelati, e gli Editti degli Imperatori non poterono ſi ben eſtinguere il *Neſtorianiſmo*, che non ſi ſpandeſſe per tutto l'Oriente, che non ſiaſi penetrato nelle Indie, e conſervato ſin a' noſtri giorni. In effetto il noſtro famoſo Marco Paolo Veneziano, che viveva nel terzo-decimo Secolo, il quale per molto tempo ha tra' Tartari, e Chineſi ſoggiornato, ci aſſicurava, ch'aveva ivi trovato molti Criſtiani, Settatori della dottrina di Neſtorio, e che tenevano le loro Chieſe nelle Provincie di Tangut, d'Egriul, e di Mongul, che ſono della Tartaria, e nel Cinghianfu, e Quinſay gran Città della China. Viene ciò confermato dalle Relazioni de' Portogheſi, che ſcuoprirono la ſtrada delle Indie Orientali per il Capo di Buona ſperanza nel 1497. Poiche i loro Storici ne rapportano, che tutt' i Criſtiani, che videro sù le Coſte Occidentali, & Orientali delle Indie, in Goa, in Cochim, in Angamala, in Maliapur, in Bengala, come pure nella Terra Ferma delle Indie verſo il Gange, e particolarmente nell' Impero del Gran Mogol, erano tutti *Neſtoriani*, & ubbidivano al Patriarca di Babilonia nella Caldea. Che la ſede di queſto era a Moſul, il quale aſſumeva il titolo di Cattolico Univerſale, contraſtando tutti gli altri Patriarchi delle altre Sette. Giuſeppe, Cattanaro delle Indie, che venne a render conto del Criſtianeſimo dell' Oriente a Papa Aleſſandro VI. verſo l'anno 1500. dice lo ſteſſo; e ci aſſicura, che queſto Patriarca creava, oltre gli altri Veſcovi due Primati, l'uno per l'Oriente nel Catay, e l'altro per l'Indie. Perche principalmente nell'Indie i *Neſtoriani* ſtabilirono il loro Dominio, ſotto un Prete Neſtoriano, nominato Giovanni, che feceſi Rè nell' Indoſtan circa il 1145. il quale per le gran vittorie riportate da' Perſiani, Medj, & Aſſirj ſi reſe celebre nel Mondo ſotto il famoſo nome di *Prete-Gianni*. E però d'avvertirſi, che tutt' i loro ſentimenti non ſono sì Ereticali, che quelli di Neſtorio, come può leggerſi nella loro Confeſſione di Fede. Si ſoggettarono più volte alla Santa Sede, particolarmente nel Pontificato d'Eugenio III. e nel 1474. che l'Arciveſcovo di Niſiba Neſtoriano, mandò la ſua Confeſſione di Fede al Papa. Poco tempo dopo il Concilio di Fiorenza, allorche Papa Eugenio IV. teneva ancora qualche Seſſione in Roma, i Neſtoriani di Cipro col loro Metropolitano Timoteo, ſi traſportorno per reconciliarſi colla Chieſa Romana. Nel Pontificato di Giulio II. alcuni Neſtoriani fecero lo ſteſſo, ed il Papa conceſſe loro per Patriarca Simon Sulacha Religioſo di S. Pancomio, che ſtabilì la di lui Sede a Caramit nella Meſopotamia. Si sà, ch'Abdiſu reſe la medeſima ubbedienza a Pio IV. e che ſi trovò nel Concilio di Trento. E ch' Elia Patriarca de' Caldei ſpedì a Paolo V. Adamo Archidiacono della Camera Patriarcale, e Superiore de' Religioſi della Caldea. La maggior parte de' *Neſtoriani* del Diarbeck ſi ſono fatti Cattolici col loro Veſcovo, i quali ſi chiamano oggidì Caldei, come tutti gli altri, c'hanno abjurato la loro Ereſia. Queſto Veſcovo è ſtato già 30. anni incirca dichiarato Patriarca per un Comando del Gran Signore alla ſollecitazione de' Padri Capuccini; dimodo che i Cattolici di queſte Contrade non ne riconoſcono altro. Nel 1681. queſto Patriarca ricevè con tutti gli onori poſſibili il Veſcovo di Ceſarea, chiamato per l'avvanti l'Abbate Piquet, allora che paſsò per Diarbek per andar in Perſia. Il che parimenti fecero i Greci, e gli Armeni per una lodevole emulazione. Gli altri Neſtoriani hanno due Patriarchi, conſervano buoni ſentimenti per la Religione Cattolica, ma non oſano farne pubblica Profeſſione dal timore di non eſſere dagli Eretici, e Turchi inſultati. Il Patriarcato trà eſſi è come ereditario, conferendoſi ordinariamente al Nipote dal Zio, quand'anche non aveſſe ch' 8. anni, e lo conſacrano, che non sà per anche leggere. Vi ſono anzi Dotti, che pretendono, ch'oggidì reſti veramente eſtinta l'Ereſia de' *Neſtoriani*, il che provano cogli Atti, ch'i *Neſtoriani* medeſimi hanno prodotto in Roma ſotto Paolo V. i quali furono impreſſi in Roma in una raccolta del Segretario Pietro Strozzi nel 1617. Elia, ch'era allora Patriarca de' *Neſtoriani* unì alla lettera, che ſcriſſe al Papa la Confeſſione della Fede della ſua Chieſa, ove teſtimonia ſentimenti Ortodoſſi circa l'Incarnazione, benche le di lei eſpreſſioni non ſiino ſempre ſimili a quelle de' Latini. Di queſti trattano Bzovio, Spond. e Rainaldi, *Anni Criſt.* 1247. 1445. *&c.*

Neſtorio Ereſiarca, nato in Germanicia Città della Siria, il quale eſercitava le funzioni del Sacerdozio in Antiochia con molta reputazione, dottrina, eloquenza, e pietà, quando fù alzato nel 428. alla Sede Epiſcopale di Coſtantinopoli in luogo di Siſinio. Trè Meſi dopo la ſua ordinazione fù condotto nella ſua Chieſa, ove dopo l'eſſere ſtato conſacrato Veſcovo, fece immediatamente un diſcorſo all' Imperatore in queſti termini, *Concedeti a me, ò Prencipe la Terra purgata d'Eretici, ch' Io vi darò il Cielo. Preſtatemi ſoccorſo per eſterminarli, ch' Io vi agiuterò a ſoggiogar i Perſiani.* Immediatamente s'applicò contro gli Eretici con aſſai apparente zelo; ma ben preſto furono conoſciuti i di lui ſentimenti particolari, e contrarj alla Santa Cattolica Religione. Aveva ſeco condotto d'Antiochia

Anaſtaſio Prete ſuo gran confidente, e'ebbe l'imprudenza, e l'animoſità di predicare, che la Santiſſima Vergine non era *Madre di Dio*. E Neſtorio II. in vece di rimediare al gran ſcandalo, eccitò queſto iniquo Dogma, pubblicamente gli fece elogi. Inſegnava che dovevaſi in Gesù Criſto conſiderare due Ipoſtaſi, o Perſone, come avevn due Nature, e che così vi erano due Figli, l'uno Dio, e l'altro Uomo. Perciò non doveva ſi chiamare Maria Madre di Dio *Theotocos*; ma *Christotocos*, Madre di Criſto ſolamente. Queſto dopo la naſcita aveva meritato d'eſſere unito al Verbo colle ſue buone Opere, non d'una unione Ipoſtatica; ma d'un unione d'abitazione del Verbo nell'Umanità, e come in un Tempio per comunicazione, rapporto, e ſocietà morale. Così diſtruggeva il Miſtero dell'Incarnazione del Figlio di Dio, che conſiſte nell'unione di due Nature Divina, & Umana nella Perſona del Verbo. Da ciò riſulta un Uomo-Dio, chiamato Gesù Criſto, del quale per queſto mezzo le azioni ſono *Theandriche*, cioè a dire Divinamente Umana, & umanamente Divina, e per conſeguenza d'un merito infinito, tali quali dovevano eſſere per ſodisfare la giuſtizia di Dio. *Neſtorio* impiegò ancora Diodoro, Veſcovo depoſto di Marcianopoli, per predicare queſt'errore, e lo pubblicò ne' Libri, che ſparſe per i Monaſterj d'Egitto. Informato di ciò S. Cirillo d'Aleſſandria, confutò queſt'empietà con diverſe Opere, che mandò all'Imperatore Teodoſio il Giovine, & a Pulcheria, & Eudalia, Sorelle di queſto. Scriſſe contro tutti a Papa Celeſtino, che *Neſtorio* aveva voluto prevenire. Ma il Santo Pontefice ben diſtinguendo le ſue iniquità, lo condannò in un Sinodo, convocato nell'Anno 430. in Roma. S. Cirillo ne celebrò un altro in Aleſſandria, dove drizzò 10. anatemi, o Articoli, che fece ſignificar a *Neſtorio*, affinche con ſincerità li ſoſcriveſſe. Ma l'Ereſiarca ſe ne beffeggiò. Frà queſto mentre fù contro lui convocato in Efeſo nel 431. un Concilio. *Neſtorio* ſi portò in queſta Città; ma non volle giammai comparire avanti quella Sacra Aſſemblea, ancorche quattro volte giuridicamente citato. Di modo che fù condannato, e depoſto li 22. Giugno da più di 200. Veſcovi, che ſoſcriſſero tal ſentenza. Dopo Teodoſio lo rimandò nel ſuo Monaſtero; e come non ceſſava di pubblicare le ſue empietà, fu eſiliato dalla Città d'Oaſis in Egitto. Ma Blemmiano avendo altresì rovinato quella Città, l'infelice Prelato vagando da un luogo all'altro ſenza pentirſi de' ſuoi errori, in fine i Vermi li mangiorno la ſua lingua, ſi putrefò tutto il ſuo Corpo, e ſi ruppe per una caduta il collo.] *Atti* del Concilio Efeſino.] Caſſiano, *lib. de Incarn.*] S. Cirillo, *cont.* Neſtor.] Socrate, *lib.* 7.] Evagrio, *lib.* 1.] Sandero, *her.* 100.] Baronio, *A. C.* 428. *num.* 29. 30. 31. *&c.*

Neutrali, i quali nel XVI. Secolo inſegnavano, ch'era era baſtante la Fede ſenza il comunicarſi nè ſotto l'una, nè ſotto ambi le ſpezie.]

Niccolaiti, coſì nominati da Niccolao, l'uno de' ſette Diaconi, *Act.* 6. le di cui Opere erano odiate da Criſto, *Apoc.* 2. perche dediti ad ogni ſorte d'impurità carnale. Queſt'Eretico inſegnava di tener le Mogli in comune; nè faceva difficoltà di mangiar le coſe, ch'erano ſtate preſentate a gl'Idoli. Egli co' ſuoi Diſcepoli erano accoſtumati di ſmorzar le Candelle nelle loro Aſſemblee, o banchetti amoroſi, per commetter adulterio promiſcuamente. Inſegnavano, ch'il Mondo era ſtato fatto mediante l'unione della luce, e delle tenebre, dal che gl'Angioli, i Diavoli, e gl'Uomini erano ſtati prodotti. La ſemenza degl'Uomini, & i fiori delle Donne erano da coſtoro tenute per coſe Sante. Anzi i Gnoſtici ſe nè ſervivano nel loro ſervizio Divino, con ſomma ſporcizia indegni. Non volevano riconoſcer alcuno Iddio; ma gl'Angioli erano da loro tenuti per creatori di queſto Mondo, e li nominavano con diverſi nomi barbari. Niccolao Autor di queſta Setta, era d'Antiochia, e la di lui dottrina cominciò à ſpanderſi verſo il principio del Regno di Domiziano, 52 anni dopo la morte di Criſto, avanti l'eſilio di S. Giovanni à Pathmos. I di lui Settatori tennero longo tempo il nome de' *Niccolaiti*; mà furono nominati *Gnoſtici*, dal nome Greco *Gnoſis*, cioè conoſcenza. Si davano queſto ſuperbo titolo, quaſi che la loro Dottrina aveſſe ſuperata quella di tutti gl'Uomini; ma veramente era coſì imbrogliata, che ne meno loro ſteſſi la potevano intendere. Barbottavano molto de' loro *Aeoni*, e del loro *Saldabaozio*, che faceva i Cieli d'acqua, e tutto ciò che vediamo. Attribuivano al loro Sovrano *Aeon* molti figli, cioè *Ennoja*, *Barbelode*, e *Prunicon*, il quale chiamavano Criſto. Sortenevano, che la maggior parte delle coſe erano ſtate prodotte dal Chaos, dall'Abiſſo dell'acque, e dalle Tenebre. Dicevano ancora, ch'in un Uomo fedele v'erano due Anime, una Santa della ſoſtanza Divina, e l'altra Sopravenente per inſtillation Divina, ch'era comune à gl'Uomini, & alle Beſtie; che quelle erano l'Anime de' peccatori, che paſſavano dagl'Uomini ne' Bruti, ſecondo l'opinione di Pittagora. Sottenevano ancora, che v'erano due Dei, un buon, e l'altro cattivo, come diſſero dopo i Manichei. Facevano di Gesù, e di Criſto due differenti Perſone, dicendo che Criſto era diſceſo in Gesù all'età di 30. anni, e che allora faceva miracoli. Gl'Enrichiani, & i Nerottiani fondarono le loro Ereſie ſopra queſta dottrina, e non volevano, che alcuno ſoffriſſe il Martirio per l'amor di Criſto, che dicevano eſſer ſtato 18. Meſi ſopra la Terra dopo la di lui Reſurrezione. Queſt'Ereſia ſi ſparſe quaſi per tutta l'Aſia, & Egitto 189 anni incirca dopo la morte di Gesù Criſto, e fù per così dir riſpettata in Spagna per 386. anni. I Valentiniani, Manichei, e Priſcillianiſti ſucchiarono di queſto veleno. *Si veda Ireneo*, *Tertulliano*, *Agoſtino*, *Teodoretto*, *&c.*

Noeto Ereſiarca, Maeſtro di Sabellio, il quale confondeva la Natura, e le Perſone nella Santiſſima Trinità. Vedi *Sabellio*.

Nonconformiſti Setta dell'Inghilterra, ch'è la ſteſſa de' Presbiteriani. Vedi *Presbiteriani*.

Novato, eretico Veſcovo d'una Chieſa d'Africa, dalla quale è incognito il nome; ma ben ſi sà eſſer ſtato degno di queſto ſublime ſvetto carattere. S. Cipriano parla di coſtui, come d'un Uomo perfido, ingannatore, arrogante, ſi ſordidamente avaro, che laſciò morire di fame ſuo Padre. Impunemente ſaccheggiava i beni della Chieſa, i Pupilli, ed i Poveri. Per evitar il caſtigo meritato delle di lui gran ſi iniquità, formò un Sciſma. Fù della cabala di Feliciſſimo Prete dell'Africa, che ſuſcitò contro S. Cipriano. Nel 253. paſsò in Roma nell'elezione di Papa Cornelio, ove trovò *Novaziano* Prete ambizioſo, al quale l'eloquenza, e la Filoſofia avevano acquiſtata non poca reputazione. Mormorava perche non era ſtato aſſonto al Pontificato in luogo di Cornelio. *Novato* fece con lui amicizia, la quale non ſolo cagionò il primo Sciſma nella Chieſa; ma ancora un'Ereſia. Pubblicarono calunnie atroci contro il Papa; ma ſi ben inventate, che furono da molti credute. Fecero venire tre Prelati ſemplici, ignoranti, ed incogniti, e dopo averli ſtorditi col vino, gli obbligarono d'ordinare Novaziano Veſcovo di Roma. Aveva egli molti difetti nella ſua Perſona, che l'eſcludevano da queſta Dignità Sovrana, anche quando l'elezione non foſſe ſtata Sciſmatica. Poiche oltre l'eſſere ſtato oſſeſſo dal Diavolo, e da eſorciſmi della Chieſa liberato, aveva ricevuto il Batteſimo mentre era moribondo, e non era ſtato creſimato, che ſono tutte ſecondo i Sacri Canoni irregolarità capitali. Dopo queſt'ordinazione ſi ſporta Novaziano ſcriſſe à S. Cipriano di Cartagine, a Fabbio d'Antiochia, & a Dioniſio d'Aleſſandria. Ma il primo non ſolo non accettò le di lui Lettere; ma ſcomunicò di più i ſuoi Deputati. Fabbio ſi beffeggiò di Novaziano. E Dionigi li fece intendere, che non poteva meglio far conoſcere, ch'era ſtato eletto contro il ſuo ſentimento, che abbandonando la propria Sede per il bene della pace. In queſto mentre l'Antipapa divenne Ereſiarca, inſegnando, che non dovevanſi ricevere a penitenza i caduti in qualche peccato dopo il Batteſimo. I di lui Settatori, che *Novaziani* furono nominati, aſſunſero pure di *Cattari*, e di *Puri* il nome. Aggiunſero agl'errori del loro Maeſtro altre falſità, come l'improbazione delle ſeconde Nozze: ed oltre caſi ſimili, ribbattezzavano i Peccatori. Queſti Erranti ſtettero oſtinati ne' loro Dogmi nel IV. Secolo dopo il Concilio Niceno, che ſtabilirono le regole per la forma del loro ricevimento alla Chieſa. Dopo trà loro ſi diviſero, e Sabbazio l'uno de' loro Preti, ch'era ſtato Ebreo, introduſſe il Giudaiſmo nella loro Setta. *Novato* non fù altrimenti Veſcovo in Africa, come da molti Settatori vien regiſtrato, ma ſolo Prete di Cartagine, come appariſce dalla LII lettera di S. Cipriano (ſecondo l'Edizione di Oxford) Era ſtato citato avanti il ſuo Veſcovo nel 249. perche aveva fatto con un calcio abortire una Femmina. Dalla perſecuzione, che eccitò Decio l'anno ſeguente, eſſendo ſtato obbligato S. Cipriano di ritirarſi, *Novato* fù liberato del timore di comparire avanti lui. Poco dopo s'unì a Feliciſſimo Diacono, con cui ſoſteneva; che dovevano i relaſſi eſſere ricevuti alla S. Communione ſenza penitenza. In queſto mentre eſſendoſi *Novato* traſferito in Roma s'unì ad un'altro ſentimento del tutto oppoſto, dalla qual mutazione ſi prova anche la di lui incoſtanza. *Novato* ritornò finalmente in Africa; ma non ſi sà che ne divenne.] S. Cipriano, *Ep.* 46. 47. *&c.*] Euſebio, *l. 6. Hiſt.*] S. Epifanio, *her.* 59] Sant'Agoſtino *her.* 38.] S. Girolamo, *de Script. Eccl.*] Baronio, *in Annal. &c.*

Nudi Piedi, *Spirituali*, o *Separati*, Anabattiſti, che s'elevarono in Moravia nel XVII. Secolo i quali ſi vantavano d'imitare la Vita degli Appoſtoli: i vivevano perciò in Campagna, marchiando a piedi nudi, ed avevano un eſtrema averſione alle Armi, ed alle Lettere.] Prateolo. Verbo *Nudip. & Spirit.*] Florimondo di Raimondo, *lib.* 2. *cap.* 16. *num.* 9.

O

OChino, o Okin (*Bernardino*) da Siena ſi fece Capuccino verſo il 1534 il quale ſervì molto à ſtabilire queſta Santa, ed auſtera Religione, della quale divenne Generale. Era dotto, eloquente, e coraggioſo, l'uno de' più applauditi Predicatori, c'abbia auto la Chieſa di Dio. Pietro Vermili, detto *Martire*, lo fece pervertire, ed uſcirono tutti due d'Italia nel 1542. *Bernardino Ochino* preſe l'abito di ſecolare a Ferrara, & andò a Geneva, ove ſposò una Figlia di Lucca, che l'aveva ſeguitato. In età di 76. anni ſoſtenne, che la Poligamia era permeſſa, e la difeſe con un ſuo Libro particolare. Queſti diſordini lo reſero odioſo a' Proteſtanti. Di Geneva *Ochino* paſsò in Zurigo, e dopo in Baſilea, di dove eſſendo ſtato cacciato, ſi ritirò nella Tranſilvania, indi in Polonia, ove ſoſtenne gl'errori de' Sociniani, e morì d'areſia, abbandonato da tutto il Mondo, ed il più miſerabile di tutti gl'Uomini. Oltre queſto Trattato di Poligamia, fece in lingua Italiana alcuni Comentarj ſopra l'Epiſtola di S. Paolo a' Romani, che Sebaſtiano Chaſtillon hà poſto in latino, e ch'è ſtato ſtampato in Geneva, in Auguſta, ed altrove. Laſciò parimente nella ſteſſa lingua altri Comentarj ſopre l'Epiſtole di S. Paolo. I Proteſtanti deteſtano la di lui memoria; e Beza lo chiama *Vir infelicis memoriæ*, Rivet, e Boxornio hanno di queſto il medeſimo ſentimento. V'è tra' Proteſtanti, chi oſa aſſerire, ch'*Ochin* ſia ſtato il Fondatore dell'eſemplariſſimo Iſtituto de' Capuccini, appoggiato ſul teſtimonio d'Antonio Maria Graziani, Veſcovo d'Amelia, per altro zelantiſſimo Cattolico nel racconto che fà della Vita del Cardinale Commendon. Il che è falſiſſimo, e chiaramente ſi prova il contrario con due ragioni Cronologiche. L'una che lo ſtabilimento de' Padri Capuccini ſi fece nel 1525. ſotto il Pontificato di Clemente VII. ed *Ochin* non preſe l'abito di Capuccino, che nel 1534. cioè a dire 9. anni dopo, nel Pontificato di Paolo III. allora che ſi trovavano più di 500. Religioſi profeſſi in queſt'Ordine. L'altra ragione Cronologica è, che *Ochin* non fù ch'8. anni Capuccino, e che gettò l'Abito nel 1542. dal che appariſce, che non aveva principiato ad eſſere, che nel 1534. Spond. *A. C.* 1535. *num.* 7. e 1547. *num.* 22. Sandero, *hær.* 201. Florimondo di Raimondo, *l. 3. c. 5. nu. 4.*] Gautiere, Genebrardo, *Chron.*] Crovveo, *elench. Script. in Sac. Script.*

Oecolampadio [*Gio:* Allemanno, nativo di Reinſperg, l'uno de' primi, che inſegnò nel XVI. Secolo novità pregiudiziali alla Religione. Era queſto Religioſo di S. Brigitta, il quale murato ſentimento, predicò gli errori di Zuinglio contro la Realità del Corpo di Gesù Criſto nel Eucariſtia. Fù Miniſtro in Baſilea nel 1525. ove pubblicò un Trattato col titolo. *De genuina expoſitione verborum Domini: Hoc eſt Corpus meum, ideſt figura, ſignum, typus, Symbolum* [Eraſmo ha fatto il ſeguente giudizio di queſto Libro] *Scripſit Oecolampadius tanto ſtudio, totque machinis argumentorum, & tanta facundia ut ſeduci poſſint, ut vetiti Boni, etiam electi*. I Dottori Luterani gli riſpoſero con un altro Libro, che s' intitolava *Syngramma*, del quale Brenzio fù creduto l' Autore. *Oecolampadio* nè pubblicò un ſecondo, che portava il titolo *Antiſyngramma*, e degli altri contro il libero arbitrio, e l'invocazione de' Santi, ſoſtenendo di più, ch'i Criſtiani non potevano far la guerra. Si à ſcritto, ch'egli ſi trovaſſe morto nel letto il 1. Decembre del 1531. in età di 49. anni. Lutero, ch' era ſuo nemico, come di tutti quelli, che non erano del di lui partito, diſſe ch'il Demonio l'aveva ſtrangolato. Beza lo ſeguita morto di peſte. Altri ſoſtengono ch'una Femmina da ella trattenuta colla quale generò trè Figli, l'aveſſe data la morte. I di lui Partegiani ſcrivono al contrario, che Oecolampadio moriſſe pronunziando il nome di Gesù. Gli Abitanti di Baſilea gli elevarono un ſepolcro nel Tempio coll'Epitafio, che ſegue. *D. Joan. Oecolampadius Profeſſione Theologus, trium linguarum peritiſſimus, Auctor Evangelicæ Doctrinæ in hac Urbe, primus, & Templi hujus verus Epiſcopus, &c.*] Spond. *in Annal. Anni Criſt.* 1525. *num.* 16. 1531. *num.* 7.] Saudero, *hær.* 210.] Genebrardo, *in Leon X. & Clem. VII.*] Prateolo. Vedi *Joan. Oecolamp.*] Florimondo di Raimondo, *lib. 2. de origin. hær. cap. 8. num. 9. & 10.*] Lutero, *lib. de Miſſa Priv.*] Lavater, *Hiſtor. de Sacram.*] Sim. Grineo, *de obitu Oecolamp.*] Sleidam, *in Annal.*] Melchior Adam, *in Vita Theolog. Germ.*] Vvolfgang Capito, *in Vita Oecolamp.*

Ofiti Eretici, che s'elevarono nel II. Secolo, ſortiti da' Niccolaiti, e da' Gnoſtici, de' quali al riferire d' Origene un certo Eufrate nè fù l' Autore. Onoravano un Serpente, e gli uni aſſerivano, che quello, che tentò Eva era Gesù Criſto, gli altri volevano ſi cambiaſſe in queſt' Animale. Quando i Preti di queſti Settatori celebravano i loro Miſterj, facevano uſcire da un buco l'uno di detti Animali, e dopo ſi era raggirato ſopra le offerte da farſi ne' Sagrifizj, le tenevano per ſantificate da Gesù Criſto, e le diſponevano al Popolo per adorarle.] Origene, *lib. 6. cont. Celſum.*] Tertulliano, *de Praeſcript. cap. 47.*] S. Ireneo, *lib. 1. cap. 34.*] S. Epifanio, *hær. 37.*] Sant'Agoſtino, *de hær.*] Teodoreto, *hær. fab. lib. 1*] Baronio, *Anni Criſt.* 145. Diverſe di queſte Ereſie furono prima profeſſate da Simon Mago, poi da' Cajaniti, da Saturnino, da Ebione, da Cerdone, da Teodoto, e da' Manichei.

Omuncioniſti, o *Homuncioniſti* è il nome, che fù dato nel IV. Secolo a qualche Settatore dell' Ereſiarca Fotino, che non riconoſceva, che la natura umana in Gesù Criſto.] Sant' Auguſtino, *Serm. 26. ex addit. fragm. edit. Lovan.*] Baronio, *Anni Criſt.* 357.] Prudenzio, *in Hamartig.*

Opinioniſti, n. attribuito à certi Erranti ſuſcitati nel Pontificato di Paolo II. i quali infattuati di varie opinioni ridicole, oſtinatamente le ſoſtenevano. Il principale errore di coſtoro era di vantar una povertà affettata, il che li faceva dire, che non v'era Vicario di Criſto in Terra ſe non quello, che praticava queſta Virtù.] Spond. *Anni Criſt.* 1467. *num.* 12.

Orfani, così detti dopo la morte di Ziſcha, quaſi che foſſero ſenza Padri rimaſti. Appartengono parte di queſti a' *Taboriti*, come riferiſce Enea Silvio *lib.* de orig. *Bohem. cap.* 48. che ſuſcitarono nel 1420. Poiche i *Taboriti*, morto Ziſcha loro Ereſiarca, tra di loro ſi diviſero. Altri ritennero l'antico nome. Altri ch'invaſero la Moravia, *Orfani* furono chiamati.

Orebiti, Eretici che elevarono nella Boemia nel 1418. o 1420. Settatori degli Huſſiti. E come Gio: di Ziſcha, ed i di lui Seguaci, s'erano incantonati in un luogo, che nominarono Tabor, da cui traſſero il nome de Taboriti. Queſti condotti da Bedrico, chiamavano il luogo del loro ritiro il Monte Oreb. Perſeguitarono i Sacerdoti Ortodoſſi, che facevano crudelmente morire. Enea Silvio, *Hiſtor. Bohem. cap.*] Cocleo, *lib.* 5.] Prateolo, *de hæreſ.*] Spond. *A. C.* 1420. *num.* 4.

Origene Aleſſandrino, detto *Adamanzio*, figlio di Leonida Martire, nella Scuola d' Ammonio Filoſofo eccellantiſſimo, e nel Dogma antico, Uditore, e Diſcepolo di Clemente Aleſſandrino. Fù d'ingegno, e di dottrina così ſublime, che la Grecia, Madre feliciſſima di tanti grand'Uomini non ſdegnò di riconoſcerlo pe'l primo lume delle Lettere umane, e divine. Egli congiunſe alla ſerietà de' ſuoi ſtudj molti begli ornamenti di Scienze ſecolari, mentre oltre l'eſſer peritiſſimo nelle lingue Greca, & Ebrea, ebbe quaſi per famigliari la Dialettica, le Rettorica, la Geometria, l'Aſtronomia, l'Aritemetica, la Muſica con una ſomma cognizione delle coſe naturali. La capacità del ſuo infaticabile intelletto s'eſteſe non ſolo à tutta la Filoſofia; mà anche compreſe tutto ciò, che in queſta Scienza fù ſcritto dagl' antichi Filoſofi con tutta la diſtinzione di Sette, Opinioni, Autori, Dogmi, Aſſerzioni, Iſtorie, &c. Ebbe per Diſcepoli molti Soggetti di nome, & alcuni benche alieni dalla Fede, non poterono di meno di non eſſerne ammiratori, e lodatori; fra' quali Porfirio, nemico acerrimo del nome Criſtiano trà le molte ingiurie, che vomitò contro la noſtra credenza, frammiſchiò lodi non ordinarie d' Origene, nominandolo *Arcem totius eruditionis*. E noi facilmente raffigurareſſimo quanta, e quale foſſe la fertilità del ſuo ingegno, ſe dalle rovine del tempo non foſſe ſtato ſepolto l' Indice legittimo de' ſuoi Libri, deſcritto da Euſebio Ceſarienſe nella vita di Panfilo Martire, e da San Girolamo nell' Epiſtola *ad Paulam Euſtochii Matrem*, baſtando per ora il teſtimonio di San Epifanio, & altri Autori, aver Origene compoſto 6000. Volumi differenti. Furono però molto sfortunate le ſue fatiche; mentre, o ſmarite, o contaminate dagli Eretici, o reſtano ſconoſciute, o pur non compariſcono coll' ingenuità propria, il che hà obbligato molti Santi Padri, e poi la Chieſa, a deteſtarle, e con particolar Decreto dichiararle indegne de' ſguardi de' Fedeli per i molti errori, che vi ſi trovano regiſtrati, particolarmente da San Leone nell' *Epiſtola Decret. II.* e da molti altri.

Queſti, o proprj, o ſuppoſti, che ſiano, inſieme col racconto di San Epifanio, hanno fatto apertamente aſſerire à molti Autori antichi, e moderni eſſere Origene dannato. Dice queſto Santo, che da' Perſecutori della Fede tentato con atrociſſimi Tormenti, fra quali ſi meritò con ragione il nome d' *Adamanzio*, cioè di *Diamante* per la coſtanza in ſoffrirli, finalmente da un' aſtuzia diabolica poſto in neceſſità inevitabile, o di ſoffrire da un' Etiope atto nefando, o d'incenſare un' Idolo: egli come geloſiſſimo della caſtità, ſino ad eſſerſi reſo Eunuco volontario nella ſua gioventù per conſervarla (azione poi ſeguitata come Dogma dagli Eretici Valeriani) e di più avendo in orrore l' opera abominevole: più toſto ſi contentaſſe di riconoſcere con ſacrilega adorazione, il Simolacro preſente; e che da quel punto sfuggito dagli altri Criſtiani come Apoſtata, partiſſe dalla Città d'Aleſſandria, e ſi ricoveraſſe in Geruſalemme, dove ſpiegando, ſecondo'l coſtume, la Scrittura, nel leggere quel paſſo: *Peccatori autem dixit Deus: quare tu enarras Juſtitias meas, & aſſumis teſtamentum meum per os tuum*, egli prorompeſſe in dirottiſſimo pianto, ſegno della contrizione del Cuore.

Pure vi è gran fondamento di dubbitare, ſe queſto racconto ſia d'Epifanio, non avendo egli in tutte le ſue Opere mai toccata altrove queſta preteſa caduta al pari di San Girolamo, Teofilo Aleſſandrino, ed altri, che non nè parlano mai, benche abbiano ſcritto contro'l medemo. Comunque ciò ſia, non mancano molti, che lo credono ſalvo, & adducono à ſuo favore l'eſtreme miſerie da lui patite dopo'l martirio del Padre Leonida; poiche fù ſpogliato dal Fiſco di tutt'i beni con i Fratelli, e la Madre Vedova ridotto à non poter continuare i ſuoi Studj, ſe dalla pietà d'una Madrona non foſſe ſtato ſovvenuto del neceſſario; adducono i ſtudj indefeſſi delle ſacre Carte, il zelo della Fede, i ſpeſſi, e faticoſi viaggi, la converſione di tanti Idolatri, la riduzione di più Eretici, la confeſſione del ſuo credere, e preſentata da lui perſonalmente in Roma al Pontefice Fabbiano, autenticata di poi da' tormenti orribili da lui patiti nelle perſecuzione di Decio, con la quale ſi purgò dell'accuſe dategli circa la ſua dottrina dinanzi alla Santa Sede, & in ultimo l'aver egli dati tanti Confeſſori alla Chieſa, & allevati tanti Diſcepoli al martirio, che pareva foſſe la ſua Scuola un Collegio di Martiri, non che una radunanza di Teologi. Oltre di ciò mettono in dubbio l'Iſtoria ſopraddetta d'Epifanio ſul fondamento già eſpoſto, & aggiungonono, che quando foſſe vera, egli però diede un pubblico atteſtato del ſuo pentimento in Geruſalemme: dove paleſamente pianſe con tanto fervore sù la memoria del ſuo traſcorſo, che cavò à forza di compaſſione lagrime di tenerezza da' Circoſtanti; e concludono, ch'è neceſſario ſeparare i Scritti dalla Perſona, perche queſta può eſſere Innocente, e quelli degni di cenſura, ò per inganno dell' Autore, ò per l'infedeltà di chi dopo li traſcriſſe, eſſendovi grand' apparenza, che gli Eretici, ò ſi ſiano ſerviti di lui per per autorizzare i loro errori, ò pure abbiano ne' ſuoi Libri ſparſe le loro proprie falſe opinioni.

In queſti rifleſſi molti Autori, ed in ſpecie Genebrardo, e Pico della Mirandola ſi dichiararono Avvocati della ſalute d'*Origine*, e più modernamente Monſignor Huet Sous Veſcovo di Soiſſon, & il Binet Geſuita tengono dalla parte favorevole all'iſteſſo, non già così il Baronio, il Bellarmino, e molti altri, che con ſodiſſime ragioni moſtrano il contrario, e fra l'altre prove, quella aducono in fatti del tutto irrefragabile, cioè che avendo l'Imperator Giuſtiniano fatta iſtanza al V. Sinodo Generale *ut cum erroribus ſuis Auctor ipſe Origenes damnaretur*, queſta, fatte le dovute conſiderazioni, e le ſecrete ſolennità conſuete per ſi grand'atto, pronunziò 10. Anatemi contro la ſua Dottrina, & in fine paſsò oltre fino à fulminar la Perſona: *Anathema etiam ipſi Origeni, qui dicitur Adamantius*, ſpecificando con queſto ſoprannome, che fra due Origeni per toglier tutt'i motivi di dubitare, chi foſſe; come vien regiſtrato da Niceforo nel libro 27. *cap.* 27. 28.] il Suida, il Cedreno.] *in Annal.*] Caſſiod. 1. *divin. Juſtit.*

Queſta ſola dichiarazione è baſtante à rovverſciare tutte le prove de' Fautori d'*Origene*, benche il Binetti *pag.* 195. ſupponendo, che il Baronio fondi principalmente la dannazione d'*Origene* ſopra la viſione d'un Eremita riferita nel Prato Spirituale al Capo 26. à cui fù rivelato l'Inferno; dove fra la turba di molti Ereſiarchi, vidde *Origene* ripieno di confuſione, e di fiamme; ſupponendo dico, che il Baronio faccia gran fondamento di queſto Rapporto, ſi sforzi d'atterrarlo con tutta l'energia poſſibile; e poi in fine nelle pagine 2. 19. conclude, quaſi rendendoſi à patti, che ſe il Baronio elegge in ſuo favore la rivelazione d'un ſimplice Romito, egli ancora vuol ſervirſi d'una viſione moſtrata ad una Santa chiamata Matilde, à cui rivelò Iddio, eſſere effetto della ſua providenza, che il Mondo ignori il fine di Sanſone, di Salomone, e d'*Origene*, per mettere in terrore i più forti, i più ſaggi, & i più ſapienti del Mondo sù l'incertezza del loro eſito. Così parla il Binetti, e ſino ora reſta indeciſa queſta grande queſtione, ſervendo l'oſcurità de' Secoli antichi, e la diſcordia degli Autori ad una parte, e l'altra ugualmente di ſcudo.

Fiorì *Origene* ſotto Aleſſandro Figlio di Mammea ſin à Gallo, e Voluſiano ſuo Figlio, cioè fino all'anno 70. della ſua età; e morì in Tiro, dove fù anco ſepolto nel 260. Laſciò dopo di ſe numeroſiſſimi parti del ſuo intelletto, de' quali fin' ora altra memoria più autentica non ſ'hà, che quella di Siſto Seneſe. Molte edizioni ne ſono uſcite, & in ſpezie quella di Deſiderio Eraſmo Roterodamenſe, il quale dopo avere reviſte molte Opere, le diede alla luce di Baſilea appreſſo'l Frobenio nel 1536. le quali però per eſſere paſſate per le mani d'un'Eretico non ſi ponno aſſerire per legittime ſenza pericolo. Onde più toſto ſtimaſi opportuna l'edizione fatta in Parigi nel 1574. per opra del Genebrardo, che diligentemente raccolſe tutto ciò, che puotè avere d'*Origene*, mentre delle tante ſue Opere altra notizia non reſta, che la ſeguente.

S. Girolamo *in praef. commentar. in Ezech. ad Vincentium* diviſe in 3. generi i Volumi di ſi grand'Uomo, cioè in Comenti, in Omilie, & in Tomi. I Comenti, che i Greci chiamano Σχόλια, poſſono dirſi in Latino *excerptiones*, *ſtrocia*, *ſeu per ocium excerpta*, perche, quando vedeva mancargli il tempo, per far pieni Comenti, reſtringeva compendioſamente, con alcune brevi annotazioni in quelle coſe, che gli parevano oſcure. Nel 2. genere, cioè nelle Omilie, che i Greci dicono Ὁμιλίαι, e noi *Colloquia familiare*, poſe i Diſcorſi, & i Sermoni, ne' quali, come atteſta il B. Panfilo, ogni giorno ſpiegava al Popolo le Scritture; e 7. Notarj, & altrettanti Giovani velociſſimi nella penna li ſcrivevano, laſciandoli alla memoria della Poſterità. Il ſuo ſtile in queſta materia è familiare, chiaro, e ſemplice, & alieno da ogni fraſe Rettorica; così ancora breve, inerudito, ſenza proliſſe Prefazioni, e ſenza lunghe, eſpreſſe digreſſioni. Nel 3. genere, cioè ne' Volumi, che i Greci nominano τόμοι, ripoſe S. Girolamo i maggiori Comentarj, cioè quelli, ne' quali eſponendo *Origene* le Divine Scritture ſecondo l'Ebraica verità, ſpiegò tutta la vela del ſuo molto mirabile ingegno, e di maniera s'inoltrò à ſolcare nell'alto Pelago de' Miſterj altiſſimi, e de' ſenſi più reconditi, che poſe timore, anche a' dottiſſimi provetti Lettori, che ſeguir lo volevano. Nel trattare però queſti Arcani, ſempre riſplendè la ſomma umiltà del ſuo Animo, e la modeſtia delle parole, non mai affermando temerariamente alcuna coſa, nè aſſertivamente ſecondo'l proprio parere; ma più toſto eccitando il Lettore al comune ſtudio d'inveſtigare la verità. A' queſti trè generi d'eſpoſizioni Euſebio n'aggiugne ancora 2. cioè l'Epiſtolare, e l'Interpretativo, che i Greci dicono Ἐπιστολικὸν, & Ἑρμηνευτικόν. Nell'*Epiſtolare* ſi contengono molte queſtioni della divina Scrittura, che gli furono mandate nelle Lettere da ſuo' Amici, & egli nelle Riſpoſte mandava la ſpiegazione; trà le quali è quella celebrata Storia di Suſanna, mandata à Giulio Africano, che trà con altre fù raccolta da Euſebio. Nell'*Interpretativo*, ò *Translativo* ſi pongono tutte le Traslazioni della divina Scrittura, ch'eſſo ne' Libri detti *Exapli*, & *Octapli*, e ne' Codici dell'Edizione Paleſtina raccolſe. Trà tutte queſte varietà di fatiche, quantunque *Origene* moſtraſſe ſempre il medeſimo ſtile, nondimeno Sant'Ambrogio ſcrivendo à Clemenziano ſtima, ch'uſaſſe maggior ingegno nel Vecchio, che nel nuovo Teſtamento. Le Opere poi, che in tutti gli ordini ſopradetti ſi trovano, o ſon citate preſſo gli antichi Autori da noi riportate con eſatezza, vengono nel Tomo 1. della noſtra Biblioteca, Verbo *Adamanzio*. Se poi alcuno deſidera ſapere più coſe delle ſue Opere, che fece anche fuori della Sacra Scrittura, e della ſua Vita, e Santità, legga Euſebio in 6. *lib. Hiſt. Eccleſiaſt.* Per difeſa delle Opere di *Origene* molti Uomini dottiſſimi hanno ſcritto diverſi Libri Apologetici; come Panfilo Ceſarienſe Martire ne ſcriſſe un Libro, à cui viene aggiunto un'altro Libro delle lodi di *Origene*, di Gregorio Veſcovo di Neoceſarienſe; Euſebio Veſcovo Ceſarienſe 6. Libri; Didimo Aleſſandrino 1. libro; Metodio Olimpio 1. libro; Baſilio M. e Gregorio Nazianzeno concordemente 1. libro, Rufino Prete d'Aquileja 2. libri à Maccario; Giovanni Pico Mirandolano 1. libro; Giacomo Merlino Vitrurnienſe 1. libro.] *Siſto Seneſe Bibl. S. lib.* 4. *pag.* 513.

Origene, diverſo dal precedente, che fiorì parimente nel III. Secolo, il quale rigettava il Sacramento del Matrimonio, Epifanio, *haer.* 63.] Agoſtino, *haer.* 42.] Baronio, *A. C.* 256.

Origeniſti Eretici, che ſoſtenevano gli errori tirati dal Libro ſtimato da alcuni d'Origene, intitolato *Peri archon*, o de' Principj; ma altri credono, che queſto ſia ſuppoſto, e per malizia inſerto nelle di lui Opere. Da queſto Libro Pelagio tirò la ſua Ereſia, poiche, ſecondo San Girolamo, *Origine* era il favorito de' Pelagiani. I *Origeniſti* dicevano, che Gesù Criſto non era figlio di Dio, che per grazia, e per adozione, il quale paragonato agli Uomini, non era che verità; ma poi comparato a Dio non era ch'una bugia, e ſoſtenevano altre empietà contro il Salvatore. Pubblicavano, che l'Anima era ſtata creata avvanti il Corpo, e che queſta nel Cielo commette peccati. Ch'il Sole, la Luna, le Stelle, e le Acque compreſe dal Firmamento, hanno la propria Anima. Che la Reſurrezione de' Corpi averanno una forma rotonda. Ch'averano termine i tormenti de' Demonj, e Dannati; e che queſti Angeli apoſtati ſarano nel priſtino loro ſtato rimeſſi; e profeſſavano diverſe altre enormità. Alcuno d'eſſi portano il nome di *Sordidi*, e d'impuri, poiche rinovavano le abominazioni de' *Gnoſtici*. I Monaci d'Egitto, e di Nitria erano di queſti errori particolarmente macchiati, i quali ſi ſparggerono anche in Roma colla lettura della traduzione de' Principj d'Origene, fatta da Rufino. Ciò obbligò S. Girolamo di farne una più ſincera, ch'intrapreſe alle preghiere di Pammachio. Queſte Ereſie torbarono frequentemente la Chieſa nella fine de' IV. V. e VI. Secolo. Teofilo d'Aleſſandria le condannò nel 399 Papa Anaſtaſio, S. Epifanio, e diverſi altri Prelati fecero lo ſteſſo. I Libri d'Origene furono parimenti condannati, e la loro lettura proibita; il che fù anche rinovato nel V. Concilio Generale II. Coſtantinopolitano, convocato nel 553.] S. Epifanio, *de haer.* 64] S. Agoſtino, *de haer.* 43.] S. Girolamo, *Epiſt. ad Pammach. & alibi.*] Baronio, *A. C.* 393. 399. 400. *&c.*

P

P*acificatori*. Vedi *Pacifici*, nell'articolo, che ſegue.

Pacifici, o *Pacificatori*, nome attribuito nel V. Secolo a' Settatori dell'Enotica dell'Imperatore Zenone, che ſotto preteſto d'unione tra' Cattolici, ed Erranti, diſtruggeva la vera Fede, eſpreſſa nel Concilio di Calcedonia. Evagro, *lib.* 3.] Sandero, *haer.* 103.] Baronio, *A. C.* 482. *num.* 25

Patripaſſiani Eretici, i quali dicevano, ch'il Padre, e lo Spirito Santo avevano medeſimamente ſofferto, com'il Figlio. Vedi *Sabellio*.

Paolianiſti. Vedi *Paolo di Samoſate*.

Pauliciani, o *Paoli Giovanniſti*, Eretici Manichei, così chiamati dal nome di due Fratelli Paolo, e Giovanni, che ſe ne fecero Capi nell'Armenia nell'VIII. Secolo, e che dopo ſi reſero formidabili in tutta l'Aſia per il gran numero de' loro Settatori, principalmente dopo, che l'Imperatore Niceforo li ſpicitò la ſua protezione per ſervirſi nelle operazioni magiche. Queſti Eretici trà un'infinità d'errori, de' quali era infettata la loro Setta, avevano un ben grande orrore per la Croce. E Nientedimeno quando s'infirmavano, s'applicavano una Croce di legno, com'eccellente rimedio al loro male. Ma non ſi toſto erano guariti, che la facevano in pezzi come una coſa piena d'empietà. Non difficoltavano di adorare il Libro degli Evangelj, e bacciarlo per riſpetto; ma non giammai dalla parte, che portava figurata l'Imagine della S. Croce, la quale non potevano colla imaginazione loro bizzarre, punto ſoffrire. L'Imperatrice Teodora ordinò nell'845. che ſi metteſſe ogni ſtudio per la converſione de' *Pauliciani*, overo partiſſero dall'Impero, ſe pertinaci ſoſtenevano i loro errori. Queſti c'avevano tal incombenza la praticorno con tanto rigore, che ſubbito s'impoſſeſſarono delle Città occupate da queſti Erranti, de' quali ne fecero morire più di cento mille; ma non oſtante ſi manifeſtavano più oſtinati ne' loro Dogmi, Però fù obbligato il reſto retirarſi preſſo i Saraceni.

Paolo II. Veſcovo di Coſtantinopoli, Eretico Monotelita fù eletto nel 646 coll'aſſiſtenza dell'Imperatore Coſtanzo, Figlio di Coſtantino, e Nipote d'Eraclio. Sparſe il ſuo veleno ſino nell'Africa; ma i Prelati s'oppoſero generoſamente, e n'avvertirono il Papa Teodoro, che lo ſcomunicò, e lo depoſe. Queſta giuſta condannazione irritò ſi fortemente Paolo, che fece fruſtare, e bandire di Coſtantinopoli, i Agenti del Papa, e gli altri Ortodoſſi, e demolire una Cappella, ch'i Latini avevano nella medeſima Città. Conſigliò trà queſto mentre l'Imperatore di pubblicare il ſuo Editto, chiamato *Tipo*, e lo fece attaccare in tutte le Porte della Chieſa, come formola della Fede. Morì nella ſua Ereſia nel 651, e la ſua memoria fù condannata nel VI. Sinodo, com'il ſuo nome levato dalla ſerie degli Eccleſiaſtici ortodoſſi. Baronio, *in Ann.*

Paolo di Cracovia nel XVI. Secolo negava la SS. Trinità, e unità all'Eſſenza, inſegnando che la ſeconda, e terza Perſona non erano Dio. Che Satanaſſo era ſtato creato cattivo. Che l'intendimento

Umano era eterno. Che la noſtra libertà è una forza paſſibile, moſſa neceſſariamente dalla concupiſcenza. Ch'Iddio era l'Autore del peccato. Che la volontà Umana peccando ſi conformava alla volontà Divina. Che il cõverſare colla Moglie altrui nõ era Adulterio. Che non dobbiamo credere, ſe non ciò, che ſi può con ragioni provare. Ch'il Corpo che muore non è lo ſteſſo, che riſuſciterà. Che l'Anima periſce col Corpo. Che non doveaſi aver cura di ſepoltura. Ch'Iddio eſſendo ſpirito, non dev'eſſer invocato colla bocca; ma ſolo col cuore, ed altre enormi beſtemmie.

Paolo-Giovanniſti, Fratelli Eretici. Vedi *Pauliciani*.

Paolo di Samoſate, Ereſiarca, Succeſſore di Demetrio nel 621. al Veſcovato d'Antiochia, il quale con Sabellio negava la diſtinzione delle Perſone Divine, ed inſegnava con Artemone, ch'il Verbo era diſceſo in G. C. il quale aveva ſolo operato per lui, e dopo eſſerſi ritirato verſo il Padre. Stabiliva parimenti in Noſtro Signore due Perſone diſtinte, il Figlio di Dio Verbo, e Criſto, che ſoſteneva non eſſer ſtato avanti Maria; ma aver ricevuto il nome di Figlio di Dio, per ricompenſa delle Sante ſue Opere. Da queſti principj empj concludeva, che nell' Eucariſtia il Sangue di Gesù Cr. era corruttibile. S. Dionigio Papa, e S. Dionigio d'Aleſſandria s'oppoſero a queſti ſentimenti; e diverſi Prelati ſi convocorno in Antiochia, ove furono condannati. Il timore della depoſizione più toſto, ch' ſentimento della verità, li fece abjurare la ſua Ereſia, ed in tal modo dimorò pacifico nella ſua Sede. Non li fù però poſſibile diſguiſarſi per molto tempo, poiche ben preſto principiò ad inſegnar ſuoi errori. Avvertiti però i Veſcovi ſi riconvocarono in Antiochia, ove un Prete nominato Malchione confuſe Paolo, ed i Padri del dal Sinodo lo condannarono, e depoſero verſo l'anno 270. e fù poſto nella Sede in ſua vece Domno, Figlio di Demetrio ſuo Proceſſore. L'Ereſiarca non volendo abbandonare il Palazzo Epiſcopale, fù fatto ricorſo all'Imperatore Aureliano, il quale quantunque Pagano, remiſe l'iſtanza al Veſcovo di Roma. I Diſcepoli di queſt' Ereſiarca furono nominati *Paulianiſti*,] Euſebio, *lib. 7. Hiſt. cap.* 22. 23. 24.] S. Epifanio, *hær. 65.*] Sant'Agoſtino, *de hær. cap. 44.*] Niceforo, *lib. 6. cap. 30.*] Prateolo, *V. Paul. Samos.*] S. Dionigi d' Aleſſandria, *Ep. adv. Paul. Samos.*] Baronio, *in Annal. Eccleſ.*] Godeau, *Hiſt. Eccleſ.*

Parermeneuti, o *Falſi Interpreti*, Eretici, che ſi elevarono nel VII. Secolo, i quali interpretavano la Sacra Scrittura cõ reprobato ſenſo, beffeggiandoſi della ſpiegazione della Chieſa, e de' Dottori Ortodoſſi. S. Gio Damaſceno.] Sandero, *hær. 127.*

Paſſalorynchiti, o *Paſſalorinchiziani*, Eretici Settatori di Montano, che facevano profeſſione di mai parlare, e tenevano ſempre il dito alla bocca in ſegno di tacere, fondati sù le parole del Salmo 140. *Pone Domine cuſtodiam ori meo, & oſtium circumſtantiæ labiis meis*, In oltre s'otturavano il Naſo. Queſte erano tutte le virtù, che profeſſavano tali Fantaſtici nel II. Secolo, e S. Girolamo teſtimonia, che nel ſuo tempo ſi trovavano ancora, e particolarmente in Ancira di Galazia.] Filaſtro, *de hær. cap. 77.*] S. Agoſtino, *cap. 63.*] Baronio, *in Annal.*

Paſchariti. Vedi *Quartadecimani*.

Paſizieri, o *Paſſiero*, o *Paſicieri*, Setta de' Miniſtri Luterani della Svevia, che ſcriſſero contro Oecolampadio nel XVI. Secolo, i quali negavano, ch'il Corpo di Gesù Criſto era preſente nell' Eucariſtia. Prateolo parla di queſti, dichiarandoli ridicoli.

Paſtori, Truppe de' Vagabondi, ch'un certo Ungheto, nominato Giacob, perfidiſſimo apoſtata Ciſterzienſe convocò in Germania nel 1250. ſotto preteſto di fare una Crociata per la liberazione dal Rè S. Luigi. Queſto dotto, e ſaputo in più luoghi paſsò colle ſue Truppe in Francia, e principiò a predicar la Crociata dalla parte di Dio, pubblicando diverſe rivellazioni, faceva credere à ſemplici *Paſtori*, ed alla Gente ruſtica, che Gesù-Criſto, ch' è il buon *Paſtore*, voleva ſervirſi di tali Perſone per liberare il Rè migliore del Mondo. Diviſe queſt'Eſercito de' Scelerati in molte Compagnie, che ſpiegavano nello Stendardo loro un Agnello e, perciò gli fù attribuito il nome de' *Paſtori*. Trà eſſi eleſſero diverſi Capi, col nome di Maeſtri, dandoli facoltà d'eſercitare le fonzioni Sacerdotali, e Pontificali ancora. Queſti aſſolvevano da' peccati commeſſi, e quelli c'avevano da commettere. Facevano mille altri Sacrilegi, trucidavano i Sacerdoti, come colpevoli della prigione del Rè, perche avevano provocato la colera di Dio ſopra il Popolo colle diſſolutezze loro. Il Popolo da principio favoriva queſti nuovi Crociati, e quelli d'Orleans furono ſi ſemplici, che li riceverono, ed abbracciorno nella loro Città. Nei Berri invece d'incontrare la medeſima accoglienza, furono in gran numero tagliati a pezzi trà Mortmer, e Villeneuve ſur le Cher, ove il loro General Apoſtata reſtò parimenti morto. Il reſto di queſta Canaglia preſe la fuga; mà ben preſto reſtò tutta eſterminata.] Nangis, *in geſtis Sancti Ludovici*.

Patarini, *Paterini*, o *Patrini* Eretici, che ſi allevarono nel XII. Secolo, i quali ſeguivano una parte degli errori degli Vaudois, e degli Henriciani. Soſtenevano, che Lucifero aveſſe creato tutte le coſe viſibili. Ch'il Matrimonio era un adulterio. Che fù un'illuſione quella, che Mosè vide nel Boſco ardente, e diverſe altre impoſture, condannate nell' anno 1179. nel Concilio Generale Lateranenſe ſotto Aleſſandro III. cogli errori de' Cathari, e diverſi altri erranti. Credeſi ch'il loro nome abbia l' origine dalla voce latina *Pati*, che vuol dire ſoffrire tutto con pazienza, e ſi vantavano ancora d'eſſere mandati nel Mondo per conſolare gli Afflitti. Il che fù cauſa che foſſero chiamati in Lombardia i Conſolatori, ed in Germania, gli Bon-homi. *Baronio A. C.* 1179. *Spond. A. C.* 1198. *num.* 28. Sandero *hær.* 147.

Paterniani, Eretici, che ſeguivano gli errori di Simmaco Samaritano, e de' Patriciani, i quali ſoſtenevano, che la Carne era opera del Demonio, e s'immergevano nelle maggiori infami brutalità, che li dettava il ſenſo. Queſti Erranti inſorſero nel IV. Secolo, i quali però furono immediatamente confutati.] S. Agoſtino, *de hær. c.* 85.] Sandero, *hær.* 71.] Prateolo, *V. Paternian.*

Pelagio Ereſiarca, nativo della gran Bretagna, o ſecond'altri della Scozia, eſſendo queſta la ragione, che S. Proſpero lo chiama *Serpens Britannicus*. Abbracciò in gioventù ſua la Vita Monaſtica, ne' primi anni della cui Santità ſpiravano i di lui coſtumi, ſe vogliamo credere a S. Agoſtino, e S. Gio: Griſoſtomo, che con lagrime deplorano, raccontando la di lui apoſtaſia, nella quale cadde poco avanti la ſua morte. S. Iſidoro però di Peluſio, e S. Girolamo non parlano di coſtui ſi vantaggiamente. Mà v'è gran motivo di dubbitare, ſe queſto Pelagio mentovato da' detti Santi, ſia quello di cui noi ora trattiamo. Siamo pertanto certi, che lo ſpirito di Pelagio era ſottile, e non poco audace. Perſuadeva la ſua molta ardenza con chi parlava; e l' eleganza de' ſuoi Scritti, unita all' arguzia de' ſuoi argomenti, obbligavano a leggerli con piacere, benche foſſero velenoſi. La vanità, e la Filoſofia lo traboccarono negli errori. Il primo, che ſoſtenne, fù l'Impeccabilità, alla quale pretendeva, che gli Uomini poteſſero pervenire in queſta vita; ch' è la ſteſſa coſa, ch' è l'apathia, o eſenzione delle Paſſioni, che gli Stoici attribuivano a' loro Savj. Pelagio negava ancora la Grazia di Gesù Criſto, e ſoſteneva, che colle forze naturali d'un franco-arbitrio, potevaſi acquiſtare la Vita eterna. Fù ſcoperto attaccato a tali ſentimenti in Oriente l'anno 405. incirca; e dopo venne in Roma, ove fù pure parimenti riconoſciuta la di lui Ereſia. Se ne partì di là con Celeſte ſuo Diſcepolo, mentre i Goti ſaccheggiorno queſta Città nel 410. traſferendoſi in Africa, e di là paſsò in Paleſtina. Si fece allora ivi apertamente conoſcere nemico della Chieſa, e particolarmente quando ſcriſſe la ſua Lettera, a Demetriade, e che compoſe un Libro della Natura nel quale ſpiegava i di lui falſi Dogmi. In quello mentre fù accuſato avanti i Veſcovi, ch'erano convocati in Paleſtina; mà di ciò ſe ne preſe poco faſtidio. Com'era pieno d' infinghe, ed accorto, fece con tali equivoci, e ſommiſſioni le di lui riſpoſte, che reſtò aſſoluto da queſti Prelati, che reſtarono da lui in tal guiſa ingannati. Per vendicarſi di queſta pretesa ingiuria, eccitò una fiera perſecuzione contro S. Girolamo, che zelante era ſtato il primo a confutarlo. E nello ſteſſo tempo avendo pubblicato quattro Libri del Libero arbitrio, tentò di ſorprendere S. Agoſtino. Mà queſto grand' Uomo, che Dio aveva conceſſo alla Chieſa per trionfare dell'errore, egli implacabilmente con forza invincibile perſeguitò lui, e tutti gli ſuoi aderenti. I Concilj d'Africa condannarono i ſuoi Dogmi. Innocenzo, Zoſimo, e Celeſtino Santiſſimi Pontefici gli fulminarono le Scomuniche della Chieſa. L'Imperatore Onorio con ſolenne Editto lo cacciò di Roma co' ſuoi Seguaci. Si ritirrò nel ſuo Paeſe, ove anche fù convinto da S. Germano d'Auxerre, e da S. Lupo di Troyes, ed in fine morì miſerabilmente ne' ſuoi errori. Oltre gli accennati, negava il Peccato Originale, inſegnando, che non era venuto da Adamo alla ſua Poſterità per propagazione, ma ſolamente per imitazione, cavandone la falſa illuzione, ch'i Fanciulli morti ſenza Batteſimo, ſono ſalvi. Soſteneva parimenti, che la Grazia è data a' noſtri meriti. I Diſcepoli di queſt'Ereſiarca, nominati *Pelagiani* furono in diverſi Sinodi condannati, e poi dal Concilio d'Efeſo. Fù commeſſo da' Concilj d'Africa per ſcrivere contro loro errori, e per combatterli compoſe i Libri della Remiſſione de' Peccati, Dello Spirito, e della Lettera, Della Grazia di Gesù Criſto, del Peccato Originale.] S. Proſpero, *carm. de ingrat.*] Baronio, *A. C.* 405, *num* 7. & 8. 410. *num.* 61. & *Seq.*] Bellarmino, *de grat.*] Sandero, *hæ.* 59] Godeau. *in Vita S. Aug. & Hiſt. Eccl.* Chi vorrà ſapere più eſattamente la vita di Pelagio, ed i ſuoi pravi ſentimenti, dovrà aver ricorſo a Voſſio, ed al Cardinale Noris, c'hà compoſto un picciolo Volume in foglio ſopra la Storia Pelagiana, impreſſo in Padova, ed in Lion. Potraſi ancora oſſervare l'VIII. Tomo della Bibliotecca Univerſale *pag.* 179. e *ſeq.* ov' è deſcritta ſenza parzialità la Storia Pelagiana.

Pepuſiani Eretici, originati nel II. Secolo da' Montaniſti, degli errori de' quali erano Settatori, tali denominati da un Borgo della Frigia, chiamato *Pepuſe*, ch' intitolavano Geruſalemme, pretendendo vi concorreſſero gli Uomini da tutte le parti per viſitarlo, dove le Femmine facevano da' Veſcovi, e Sacerdoti.] S. Epifanio, *hær.* 49.] S. Agoſtino, *de hær. cap.* 27.] Euſebio *lib.* 5. *Hiſtor.*] Baronio, *A. C.* 173.

Perati, tali denominati da *Peratico*. Inſegnavano queſti, ch' il Mondo era diviſo in 3 parti; la prima delle quali era la Trinità. Chiamavano Spirituale la moltitudine delle potenze infinite, e predicavano altre enormità.

Petiliano, Pſeudo Veſcovo di Cirta in Africa, il quale difendeva nel V. Secolo gli errori de' Donatiſti, e ridicolmente ſoſteneva, che queſti s'uccidevano per il peccato, erano veri Martiri. Petiliano fù Capo de' Donatiſti nella celebre Conferenza, c'ebbero cogli Ortodoſſi nel 411. ove ſi trovava preſente S. Agoſtino, il quale riſpoſe a' ſuoi argomenti, e ne ſcuoprì gli inganni.] Baronio *A. C.* 411.

Phibioniti, o *Fibioniti* Setta d' Eretici, uſcita da' Gnoſtici, de' quali ſeguirono gli errori. S. Epifanio deſcrive le loro ſordidezze, che non ſi poſſono leggere, che con orrore. S. Teodoreto ancora parla di queſti Scelerati. *lib. 1. hær. fab.*

Philopono, o *Filopono* (*Gio:*) Ereſiarca, detto Grammatico d'Aleſſandria, che viveva in Coſtantinopoli verſo l'anno 535. il quale ſcriſſe contro Severo, e contro Proclo, c'avevano impognato la Fede Ortodoſſa. Mà nel voler combattere tali errori, cadde in quello de' Triteiti, cioè de' trè Dei. *Filopono* compoſe ancora un Trattato contro la Reſurrezione de' Morti, e contro il Concilio di Calcedonia. Non già ch'inſegnaſſe, che le Anime nell' Univerſale Giudizio non doveſſero riprendere i Corpi; mà non volava confeſſare, che ſarebbero ſtati i medeſimi, c'avevano informato. Queſti errori furono confutati da Leonzio il Monaco, da Efrem Veſcovo di Teopoli, e Giorgio Piſide. Di queſti anche ſcriſſero Fozio, *cod.* 21. 42. 55. 75. 215. e 240.] Baronio, *A. C.* 535. *num.* 75. *& Seq.*] Godeau, *&c.*

Petro Gioanniti. V. *Pietro Giovanni* ſuſſeguentemente in queſta Colonna.

Picardi, o *Pikardi* Eretici ſuſcitati in Boemia nel XV. Secolo, denominati tali da un certo Pikardo, nativo de' Paeſi Baſſi, il quale rinovò gli errori degli Adamiti verſo il 1414. Si fece ſeguitare da un Popolaccio ignorante, ſotto preteſto di profeſſare l'innocenza d'Adamo. Andava tutto nudo, e s'abbandonava a' più abominevoli vizj. Queſti Erranti, che ſi preſumevano i ſoli liberi, ſi ritirarono in un' Iſola, da dove furono cacciati nel 1420. e molti di loro furono ſtrozzati, ed abbrucciati.] Prateolo, *de hær. V. Adam.* & Pikard.] Enea Silvio, *cap.* 41. *Boh.*] Dubravia, *lib.* 26.] Sandero, *hær.* 174.] Spond. *A. C.* 1420. *num.* 4.

Pietiſti, che profeſſano molti errori degli Anabatiſti, inſorti ne' Svizzeri dopo l'anno 1690. e diſperſi nella Ollanda, e Saſſonia.

Pietro d' Apamia, Eretico Eutichiano, & Acefalo nel VI. Secolo, il quale s'intruſe nella Sede Epiſcopale di quella Città di ſua autorità per far ricevere i di lui errori. Impugnò i Sacri Canoni, fece cancellare da' Regiſtri delle Chieſe il nome de' Prelati Ortodoſſi per inſerirvi quelli degli Eretici. Ed unendoſi a Severo d'Antiochia, tormentarono i Monaci Cattolici della Siria d'una maniera ſi crudele, che molti furono trucidati, e gli altri da' loro Monaſterj cacciati. Furono queſti Eretici condannati nel Sinodo, celebrato in Coſtantinopoli da Manes Prelato di queſta Città nel 536.] Baronio, *A. C.* 518 *num.* 46. 47. 48. 49. e 536.

Pietro Bruis, Ereſiarca, Autore de' *Petro-bruſiani* nel XII Secolo, il quale infettò co' ſuoi errori la Provincia d'Arles, di Linguadocca, e della Guaſcogna incirca l' anno 1126. Nato credeſi nelle Montagne del Delfinato, o della Provenza, ove conſummò 20 anni in mal ſcrivere, ed in mal parlare. Inſegnava quaſi le medeſime empietà, profeſſate da Novatori moderni. Cioè ch'il Batteſimo era inutile avanti gli anni della pubertà. Che biſognava abbattere le Chieſe. Che il Sagrifizio della Meſſa non era di alcun valore. Che le Orazioni non ſuffragavano punto i Morti. Voleva ſi abbominaſſero le Croci, perche Geſù C. v'era ſtato ignominoſamente affiſſo, delle quali egli ſteſſo n'abbrucciò un gran numero nel Venerdì Santo; e con tal fumo fece bollire le Pignate colle Vivande, delle quali pubblicamente egli ſteſſo ripudiando, invitava gli altri a far lo ſteſſo. Pietro di Cluny tanto lo perſeguitò, ſinche fù abbrucciato vivo nella Città di S. Gilles. E S. Bernardo confutò poi Enrico Monaco, Diſcepolo di Bruis.] Sandero, *hær.* 142.] Prateolo, *V. Petrus de Bruis*,] Pietro di Cluny, *lib.* 1. *Ep.* 1. & 2.] Baronio, *A. C.* 1126.

Pietro-Giovanni della Dioceſe Biranenſe, del quale Ambroſio Roſconi nel ſuo Libro, che ſcriſſe nel 1619. contro tutte l'Ereſie, così dice. *Auctor fuit quidam Petrus Joannis Biterrenſis Dioceſis, qui ab incunabulis S. Franciſci devotus, tempore determinato factus eſt Monachus ex ejus Inſtituto, Ordinis tamen Minorum, in qua Religione ſtudiis operam dedit; at quia ejus intellectus vagus, & debilis erat, & ferè ſimilis intellectui Abbatis Joachim, ideò parum profecit; unde multa fabuloſa, & inania Scripta in lucem produxit, & anno Salutis 1199. ſub Cæleſtino III. Papa, & Henrico VI. Romanorum Imperatore ex intellectus imbecillitate in multos errores cecidit, ex malitia, & in eis pertinax fuit, cum numquam fuit paratus Eccleſiæ præcipienti obedire, quare* [illegible] *in Religione, quam profeſſus eſt, mortuus eſt & in Patria ſepultus eſt à Fratribus ſui Ordinis, cujus oſſa deinde exhumata* [illegible] *ſunt Cæleſtini Papa juſſu*. Pretende il Rusconi, che queſto inſegnaſſe trà gli altri errori, che l'Anima razionale come razionale non foſſe forma del Corpo umano. Il che reſta prima confutato dalla ragione, poiche ſe veridica foſſe tale aſſerzione, pure ſeguirebbe, che nè meno l'Uomo foſſe animale razionale, *cum forma ſit quod quid eſt rei*, e per tal cauſa l'Uomo diceſi Imagine di Dio, da ogn'uno venendo conceſſo, eſſere l'Imagine di Dio nell'Anima impreſſa con queſta ſola ragione, perche è razionale. Mentre l' Uomo non ſarebbe Imagine di Dio, ſe l'Anima razionale non foſſe forma del Corpo umano. Inoltre l'Uomo non potrebbe, nè anche dirſi libero, poiche levato dall'Uomo ciò, ch'è razionale, levaſegli anche ciò, ch'è libero; ſtante che la libertà non può ſtare ſenza la ragione. Onde deveſi concedere, che l'Anima razionale è forma del Corpo. Secondariamente la Chieſa Univerſale nel 1312. nel XV. Concilio Generale celebrato in Vienna ſotto Clemente V. Pontefice, ed Enrico VII. Imperatore, e non Alberto I. come vuole il Rusconi, anatematizzò, e condannò queſt'Ereſia, le di cui parole ſi poſſono leggere nel Libro delle Epiſtole Clementine *de Summa Trinitate, & Fide Catholica, cap. unica*. Reſta dunque e colla Ragione, e coll'Autorità della Chieſa confutata da noi queſt'Ereſia à torto imputata ad un Religioſo del Serafico noſtro Ordine, contro la verità del fatto, evidentemente dimoſtrata dal ſuo manifeſto acroniſmo. La mia Religione non ebbe il ſuo eſordio, che nel 1208. ſecondo il commune calcolo, e confermata nel 1216. ſotto Onorio III. Succeſſore d' Innocenzo III. che occupò la Sede 18. anni 6. Meſi, e 12. giorni, al quale precedè Celeſtino III. morto li 7. Gennajo del 1198. Ondè merita emendazione, ciò che inconſideratamente fù ſcritto dal Rusconi con ben aſſai grave offeſa della verità, e d'una Santa Religione, che zelantiſſima del culto di Dio, ſempre s'è manifeſtata ubbediente a' Sommi Pontefici, e nelle maggiori urgenze hà impugnato la penna con ſode dottrine in difeſa della Santa Sede, e de' Sagri ſuoi Dogmi.

Polemio Diſcepolo di Apollinare, il quale aggiunſe agl'altri errori del Maeſtro, che in Criſto fù fatta la conſuſtanziazione della carne con la Divinità.

Poſtello nel XVI. Secolo inſegnava, che di qualunque Setta, ò Religione ſe nè ſarebbe ſalvato qualcuno.

Pragenſi, Vedi *Huſſiti*.

Praxeas, Ereſiarca del II. Secolo, il quale fù prima Diſcepolo di Montano, che poi l'abbandonò, anzi accusò allo ſteſſo Papa Piò gli errori, e le abominazioni di queſto perfido. Mà poi di nuovo *Praxeas* ricade infelicemente nelle medeſime Ereſie, non riconoſcendo, ch'una ſola Perſona nella Santiſſima Trinità, dicendo di più, ch'il Padre era ſtato Crocefiſſo. Errore poi abbracciato dagli Eretici Monarchici, da' Sabelliani, e Patropaſſiani. Eſſendo Tertulliano divenuto Montaniſta confutò *Praxeas* con una ſomma veemenza. Ondè quell'Ereſiarca rivenne due, ò trè volte nel Seno di Santa Madre Chieſa, dalla quale fù ſempre pietoſamente abbracciato. Mà finalmente morì nell' Ereſia.] Tertulliano, *de præſcr. adverſ. Praxe.*] Optat. *lib.* 1. *contra Parmen.*] Baronio, *in Annal.*

Præ-Adamiti Eretici, che ſeguitano gli Errori d'Autore Anonimo, che nel 1655. osò pubblicare il Libro, intitolato *Præ-Adamitæ, ſivè Exercitatio ſuper Verſibus 12. 13. & 14. Capitis V. Epiſtolæ D. Pauli ad Romanos*. Accompagnato da un altro, che porta il titolo, *Syſtema Theologicum ex Præ-Adamitarum Hypotheſi*. Queſt' Autore Anonimo fingeſi aver riſpetto per la Chieſa Cattolica, proteſtando, che ſottomette i di lui Scritti alla Cenſura de' Dottori Ortodoſſi; mà tutto ciò non è per altro, che per introdurre con ſagacità il ſuo veleno, e corrompere con facilità gli amatori delle novità: mà in verità i di lui ſentimenti ſono empj, ereticali, e ſtravaganti, che ſono I. ch'il ſeſto giorno della Creazione del Mondo Dio creò l'Uomo, Maſchio, e Femmina, cioè a dire, com'egli erroneamente ſpiega, che Dio creò Uomini, e Donne nello ſteſſo giorno in tutte le parti della Terra; di modo che ſiccome la terra produſſe da per tutto Arbori, Frutti, & Animali, vi furono così nel medeſimo tempo Uomini, e Donne. II. che molto tempo dopo Dio formò Adamo per eſſere il primo Uomo del ſuo Popolo particolare, ch' indi fù chiamato Popolo Ebraico. III. Che queſta formazione d' Adamo colla terra, deſcritta nel 2. Capitolo della Geneſi, è differente dalla Creazione degli Uomini, de' quali Mosè parla nel 1. Cap. IV. ch'i Gentili, cioè à dire i Popoli differenti degli Ebrei, furono gli Uomini della prima Creazione; e ch'Adamo, dal quale gli Ebrei hanno auto la loro origine, fù una nuova produzione di Dio, che lo formò per eſſere capo del ſuo Popolo. V. che l'intenzione di Mosè non è di ſcrivere la Storia del Mondo; mà ſolamente quella degli Ebrei; Perciò narra poche coſe della prima creazione degli Uomini. VI. ch'il Diluvio di Noè non fù univerſale ſopra tutta la terra, e che non ſi ſommerſe ſe non la Giudea. VII. che così tutt'i Popoli del Mondo non diſcendono da Noè, o da' ſuoi 3. Figli Sem, Cam, & Japhet. VIII. ch'i Gentili s'abbandonarono a tutte le ſorte de' vizj; mà non gli erano imputati per peccato, perche Iddio non aveva loro dato Legge; che perciò queſti non erano, ch' azioni cattive, come quella delle Beſtie, che fanno male, mà che non peccano. IX. ch'i Gentili morivano non per aver peccato, mà perch'erano compoſti d'un corpo ſoggetto alla corruzione. X. ch'a riguardo della ſeconda Creazione, cioè a dire di quella di Adamo è ſtato formato per eſſere il primo Patriarca del Popolo Ebreo, a cui Dio dovevaſi manifeſtare nel progreſſo del tempo, e poi a' Gentili, per fare in fine una tal Chieſa degli uni, e degli altri. L'Autore di queſte deteſtabili opinioni ſerveſi de' Verſetti 12. 13. 14. del *cap. V. dell' Epiſt.* di S. Paolo a' Romani. Reſtano validamente confutati queſti errori da M. Morin colla di lui Opera pubblicata nel 1657. Come pure nel Libro intitolato *Non-Ens Præ-Adamiticum*, compoſto da *Antonio Hulſe*, ed impreſſo a Leiden nel 1656. e nella Riſpoſta al Trattato de' *Præ-Adamiti* di *Gio: Pitius*, nello ſteſſo anno, e nel Libro intitolato, *Diſquiſitio de Præ-Adamitis*, fatto da *S. Hilpert*, parimente nel 1656. Riſponderemo bensì qui noi a ciò, che riguarda l'antichità de' Caldei, Egizi, e Chineſi, perche principalmente sù le Storie di queſte Nazioni, l' Autore de' *Præ-Adamiti* hà fondato il ſiſtema ſuo Teologico. Dopo aver detto nella ſua Prefazione, che quelli, anche di minima capacità, veggono, che l'Epoca del Mondo non deveſi pigliare dalla Creazione d'Adamo, aggiugne, che biſogna retrocedere ſino all'origine de' Caldei, d'Egizj, d' Ethiopi, de Sciti. Mà nel III. Libro, ove tocca tali materie, non parla, che de' Caldei, & Egizj. Dice poi che queſti Popoli credevano, ch'il Mondo foſſe ſtato per tutt'l'eternità, e ſi vantavano d'eſſere ſtati applicati alle oſſervazioni degli Aſtri più di quattrocento, e ſettanta mille anni. Mà le Perſone di buona intelligenza non dubbitano delle vanità di queſta Nazione; e Cicerone non mentiſce in dire, ch'erano Ingannatori. Ecco una prova convincente della loro menzogna. quando Aleſſandro il grande preſe la Città di Babilonia; aveva ſeco Calliſtene, celebre Filoſofo della Città d'Olinte. Ariſtotele pregò Calliſtene di fargli vedere i Monumenti più vetuſti, che provavano l'antichità de'Caldei. Ondè queſt'amico li mandò la più antiche oſſervazioni Aſtronomiche, ſi trovavano in Babilonia, ch'erano di 1903 anni avanti tal ſpedizione di Aleſſandro. Ciò è riferito da Simplicio ne' Comentarj d'Ariſtotele, avendolo appreſo da' Libri di Porfirio. Secondo il calcolo di quelli, che ſeguono la Verſione de'70. queſte oſſervazioni non precedono punto il tempo di Semiramide, che principiò regnare dopo la morte di Abramo. Beroſo nella Storia de' Caldei, conta X. Generazioni dopo Aloro (ch'è l'Adamo di Mosè) ſino a Xiſutro (che non è altro, che Noe) e ne conta X altre da Xiſutro ſino ad Abramo. Da ciò vedeſi, ch'i Caldei anno voluto fare la loro Nazione ſi antica, ch'il Mondo, ed uguagliare colle loro XX. Generazioni il numero de'XX. Patriarchi, che ſono ſtati dal primo Uomo ſin ad Abramo. Ma ſi sà che la Schiara Babiloneſe, e Caldea non principiò, che poco avanti la Naſcita d'Heber. La ſua origine è regiſtrata nella Scrittura S., la quale c'inſegna, ch'i Diſcendenti di Noe avendo abbandonato la Montagne da loro abitare per molto tempo dopo il Diluvio, ſi ſparſero nelle pianure, attribuendo il nome di Sennaar alla prima Terra, ove ſi ſtabilirono, e fabbricorno poi la Città, e la Torre di Babilonia. Per quello riguarda gli Egizj è vero, c'hanno creduto eſſere i primi Uomini del Mondo, mà è facile di vedere, che favoloſa è la loro origine. Regiſtrano la loro Storie (com'eſſi dicono) c' hebbero Re' per lo ſpazio di 36525. anni, ſino a Nectanebe, cacciato dal Trono da Occo Rè di Perſia 19. anni avanti la Monarchia d'Aleſſandro il Grande. Dicono, ch'i Dei, gli Eroi, o Semi Dei hanno regnato in queſt'Impero lo ſpazio d'34201. anni, e ch'a quelli ſono ſucceſſi i Re', de' quali Menea fù il primo. Il famoſo Manethon, Sagrificatore della Città d'Heliopoli, c'hà ſcritto la Storia d'Egitto per ordine del Rè Tolomeo Filadelfo, imitando queſt' antica Cronaca, fà regnare ſopra la terra del Nilo, i Dei, e gli Eroi; mà non nè conta un ſi gran numero, nè loro attribuiſce tanti anni di Regno. E' manifeſto, che queſti Regni de'Dei, e Semi Dei non ſono, che favole inventate dagli Egizj, per uguagliare la loro antichità a quella de'Caldei, eſſendo queſte due Nazioni ſempre emolatrici di tale preminenza, numerando i tempi imaginarj, overo oſſervazioni Aſtronomiche colla data, aſſai più vetuſta del loro origine. Perciò l'accreditato Diodoro aſſeriſce, che gli Egizj hanno rinonziato la verità per ſeguire menzogne prodigioſe, ad incredibili. Parlando poi dell'antichità de'Chineſi, appare nelle loro Storie, che l'Impero di queſti ſin anno 1707. di G. C. il loro Impero hà durato 4659. i quali precederabbero 600. anni il Diluvio facendo il calcolo ordinario: mà ſeguendo la ſupputazione de'700. queſto principiò trovaſi 665. anni dopo il Diluvio. Così l'Autore de Pre-Adamiti hà inutilmente indagato nell'antichità di queſte Nazioni qualche prova per appoggiare un opinione ſi empia, e ſtravagante. Hà però egl' finalmente conoſciuto il ſuo errore, ed è morto buon Cattolico in Aubervilliers preſſo Parigi. Queſti errori vengono confutati da G. Bar-Morino, *Refutatio deteſtandi Libri de Pre-Adamitis.*] A. Hulſe, *Non-Ens Pre-Adamiticum* Phyrio, *Reſponſio Exetaſtica ad Tractatum cui titulus, Pre Adamita.*] G. Hilpert, *Diſquiſitio de Pre-Adamitis.*] P. Pezron, *Antiquità dei Tempi.*

Poligamiſti, Eretici del XVI. Secolo, che permettevano all'Uomo d'aver più Mogli. *Bernardino Ochin*, che paſsò dal Cattoliciſmo a'Proteſtanti, com'altrove abbiamo detto, in età di 76. anni fù l'inventore di queſt'infame Setta. Sandero, *her.* 203.] Prateolo, Verbo *Polygamia.*] Fiorimondo di Raimondo *lib.* 3. *cap.* 5. *n.* 4

Predeſtinaziani, Eretici che s'ellevarono contro la Chieſa Cattolica nel V. Secolo, i quali predicavano, che le Opere buone ſono inutili a'Fedeli, poiche il tutto dipendeva dalla reprobazione, o della predeſtinazione. Baronio *A. C.* 490. *num.* 17.] Prateolo *V. Prædeſtin.* I dotti non ſono d'accordo ſopra i Predeſtinaziani, gli uni credono, ch'in effetto vi ſijno ſtati Eretici di queſto ſentimento, come il P. Piccinardi Domenicano nelle ſue note ſopra il *Prædeſtinatus*. Altri credono, che mai vi ſijno ſtati Eretici di tal credenza; mà che queſto ſia un nome, ch'i Semi-Pelagiani diedero a'Seguaci delle opinioni di Sant' Agoſtino. Queſto è il ſentimento d'un Dottore di Sorbonna, c'ha fatto una cenſura del *Prædeſtinatus*, impreſſo in Olanda nel 1645. Il P. Piccinardi ne cita molti altri. Leggaſi il Card. Noris nella ſua Storia Pelagiana *lib.* 2. *cap.* 15.

Prepoſiti [Giacomo] Ereſiarca, nativo del Brabante, Religioſo, Agoſtiniano, ch'apoſtatò dall'Ordine, ſagace a difendere gli errori di Lutero, a'quali n'aggiunſe 27. de'ſuoi. Non oſtante gli abjurò tutti ſolennemente a Bruſſelles nel 1523 mà fù ricadivo nella priſtina apoſtaſia; e come voleva avere Compagni nella ſua rivolta, perverti i ſuoi Confratelli del Convento d'Anverſa, il qual male fù cauſa, che Papa Adriano VI. lo diſtruggeſſe. Prateolo *V. Iacob.* Præpoſ.] Bzovio, Spond. *A. C.* 1523.] Gautier, *Chron.* § *XVI. cap.* 2.

Presbiteriani, Setta de'Proteſtanti in Inghilterra, i quali vogliono, che la Chieſa ſia governata dagl'antichi laici, chiamati in greco *πρεσβύτεροι*, e non da' ſoli Prelati, come nella Chieſa Romana, o nella Chieſa nominata Anglicana. Soſtengono, ch' i Preti, o Veſcovi erano i medeſimi nel tempo degl'Appoſtoli, e che tutti avevano poteſtà uguale, e l'autorità d'uno non era ſuperiore a quella dell'altro. Sono queſti di due ſorti, cioè quelli che ſi conformano a'Presbiteriani di Scozia, e che veramente ſono *Non-conformiſti*, a *Puritani*, e gli altri a quelli d'Inghilterra, chiamati *Presbiteriani moderati*. Circa a' primi Presbiteriani Scozzeſi, queſti conſervano ſempre quella ſeverità, e quell'antico rigore de'primi Puritani. Credono che l'ugualità trà gli Eccleſiaſtici ſia de jure Divino, e ch'il dare il maggiore, e minore, e lo ſtabilir Veſcovi, e Superiori in eminente Dignità, ſia un offendere direttamente la Chieſa. E però dicono, che la preminenza d'un Veſcuvo ſopra i Presbiteriani è ingiuſta. Il loro Governo è conforme a quello di Geneva; cauſa per la quale generalmente queſta Città s'odia dagli Epiſcopali. Non vogliono intender parlare dell'uſo de'formularj delle Preghiere ſtabilite, anche dell' orazione ſteſſa Domenicale. Condannano tutte le ſorti di Cerimonia nelle coſe Sagre. Quando partecipano la Comunione ſi mettono a ſedere all'intorno d'una Tavola, e dopo ch'il Miniſtro ha benedetto il Pane, & i Vino, ſi tramandano l'un l'altro di mano in mano il Calice, ed il Piatto col Pane, di ſorte che tal volta un Uomo lo riceve dalla mano d'una femmina. Nel Batteſimo il Padre s'obbliga d'allevare il ſuo Fanciullo nella Religione Criſtiana. Condannano il dritto del Patronagio: e credono che gli Anziani dalla Parocchia devono ſcegliere il Miniſtro, che dev'eſſer confermato dal Conſiſtoro, il quale fà cautelato ſperimento della qualità della Perſona. Dopo una prova di 3. meſi in circa, cioè c'abbia predicato in pubblico, viene ricevuto. Nelle materie civili vogliono, ch'il Parlamento abbia maggior potere del Rè; e credono che ſia permeſſo anche ſenza Parlamento di pigliar le Armi, e di reſiſtere al Rè; in ſomma hanno tutto lo Spirito intento alla Repubblica. Mà i Presbiteriani Ingleſi hanno altri principj, e ſono ne'loro ſentimenti più moderati. Però è d'avvertirſi, che quantunque ſi parla de' *Presbiteriani Scozzeſi*, e *Presbiteriani* Ingleſi, che non ſi deve ad ogni modo tirar argomento, ch'i *Presbiteriani Scozzeſi* ſiano in Scozia, e gl'*Ingleſi* in Inghilterra, perche degli uni, e degli altri ve ne ſono in ambedue i Regni, eſſendovi in Inghilterra *Presbiteriani* con i ſentimenti di que'di Scozia; ed in Scozia *Presbiteriani* co'ſentimenti di que'd'Inghilterra, che veramente ſono molto più moderati. Per primo queſti concedono una certa ſpecie di Veſcovado; mà vorrebbero, ch'il poter di quello foſſe limitato in modo, che non poteſſe far nulla, che dentro l'Aſſemblea del Clero, nella quale, e non fuori di quella, credono che ſi debbano giudicare, e cancellare, e conchiudere le Ordinazioni, e le Cenſure da farſi della Chieſa. Vogliono che que', c'hanno Jus Padronato di nominare il Paſtore, non poſſino preſentarlo ſenza il conſenſo del Popolo. Pretendono, che per l'elezione d'un Veſcovo biſogna, che neceſſariamente vi concorra il conſenſo, e l'elezione del Clero, e del Popolo inſieme. Tengono per fermo, che le ordinazioni fatte da'Miniſtri Presbiteriani ſenza Veſcovo, ſiano valide, e non debbano eſſer rivocate.

Pretenſi Reformati, *Sacramentarj*, *Proteſtanti*, & *Hugonotti*. Vedi *Calvino*.

Priſcilliano Ereſiarca, Capo de' *Priſcillianiſti*, era Spagnolo, nobile di naſcita, poſſedeva molte ricchezze, ed aſſai ſpirito con molta dottrina, ed eloquenza. Si laſciò queſto corrompere dall'Ereſia de' Gnoſtici da un certo Agape, e da Elpidio Rettore, che lo iſtruivano, i quali ebbero per Maeſtro un tal Marco Egizio, c'aveva infettato tutto il Paeſe, bagnato dal Rodano. Copriva la vanità, della quel'era pieno, ſotto le apparenze d'una profonda umiltà. Le Femmine lo ſeguivano, come un Uomo di Dio; ondè li fù facile attrarle nelle di lui abominevoli opinioni. Così dilatoſſi molto queſta Setta, in poco di tempo, ſi viddero numeroſe Perſone di tutte le condizioni a profeſſar l'empietà delle di lui maſſime. Priſcilliano, oltre le abominazioni de' Gnoſtici inſegnava, che l'Anima era d'una ſteſſa ſoſtanza che Dio, e che diſcendendo in terra, per ſette Cieli, e per certi altri gradi di Principato, cadeva queſta nelle mani del Prencipe cattivo, che la ſeminava nel Corpo. Componeva queſto di 12. parti, e ciaſcuna delle quali preſiedeva un ſegno Celeſte. Condannava l'uſo della carne degli Animali, ed il Matrimonio, come una congiunzione illegittima, e ſeparava la Moglie da'Mariti contro il loro conſenſo. Secondo lui la volontà dell' Uomo era violentata dalla forza delle Stelle, alla quale imponeva una neceſſità invincibile. Diceva, che N. S. era il Padre, e lo Spirito Santo, confondendo le Perſone della Trinità con Sabellio. Ordinava il digiuno ne'giorni di Domenica, e del Natale, perche credeva, che Gesù C. non aveſſe aſſunto Carne vera. Quando i Priſcillianiſti ſi trovavano nelle Chieſe degli Ortodoſſi, ricevevano l' Eucariſtia; ma non la conſumavano. Era coſa lecita trà eſſi il mentire. Profeſſavano diverſe Ereſie di già condannate, e non differivano, ch'il nome da' Manichei. Avevano un Volume, che lo chiamavano *la Libra*, perche era diviſo in 12. Queſtioni, come in 12. Oncie, nel quale erano ſpiegate tutte la loro beſtemmie. I Veſcovi Cattolici per far argine ad un Torrente, che minacciava innondare tutta la Spagna, ſi convocarono in Saragozza nel 381. nel quale furono condannati queſti Eretici. Ma queſti ordinarono Priſcilliano Veſcovo per il Miniſtero d'Inſtanzio, e Salviano, Prelati del loro partito. Vedendo gli Ortodoſſi, che la fulminazione del Concilio era rimedio troppo debole per un ſi gran male, ebbero ricorſo a Graziano, che con ſuo Editto cacciò gli Eretici non ſolo da tutte le Chieſe, ma della Città ancora. Ciò poſe in timore queſti Erran-

P

ti, che ſi naſcoſſero. Mà Salviano, Inſtanzio, e Priſcilliano intrapreſero il viaggio d'Italia, e col favore di Macedonio, Maeſtro degli Officj, ottennero dell'Imperatore un Reſcritto, che li riſtabiliva. Ritornarono trionfanti, ancorche foſſero mortificati da ciò, che Damaſo Papa, S. Ambroſio, e San Delfino gli avevano fatto reſiſtenza, quello in Roma, e gli altri a Milano, e Bordeaux, ov'erano Veſcovi. In queſto mentre, come gli Eretici ſi rendevano inſopportabili dopo la morte di Graziano, furono condannati in un Concilio, convocato a Bordeaux nel 385. Priſcilliano ſe n'appellò di queſte Sentenza à Maſſimo, c'aveva uſurpato l'Impero, e che ſi tratteneva a Treveri. Ivi queſto Ereſiarca eſſendo ſtato convinto d'eſſerſi ſervito de Maleficj, e d'aver tenute aſſemblee notturne con Femmine, e fatte Orazioni frequentemente tutto nudo, fù condannato a perder la vita co'ſuoi Parteggiani. Quell'eſecuzione non eſtinſe la Setta di tali Eretici, anzi quelli che la profeſſavano in Spagna, onorarono Priſcilliano come Martire, e giuravano dopo per il ſuo nome con gran riſpetto. Onorio li condannò con un Reſcritto nel 407. come fecero ancora due altri Concilj, celebrati in Spagna nel 447. dopo che Turibio, Veſcovo d'Aſturia, e d'Aſtorgas ebbe inviato a S. Leon Papa un Diacono con un Comentario, che conteneva 16. capi d'opinioni de'Priſcillianiſti. Il Santo Pontefice li fece riſpoſta con un Epiſtola, che reproba tutti queſti errori, ch'è la 94 di quelle di queſto Pontefice, che così principia. *Quam laudabiliter pro Catholicæ Fidei veritate moveatis &c.* S. Agoſtino *ep. 70.*] Sulpizio Severo *lib. 2. Hiſt. Sacræ.*] Prateolo *V. Priſcill.*] Sendero *hær. 84. & 103.*] Baronio *A. C. 381 & ſeq.*] Godeau *Hiſt. Eccl.* Dubbitavaſi ancora nel tempo, che S. Girolamo ſcriſſe degli Autori Eccleſiaſtici, cioè a dire 7. anni dopo la morte di Priſcilliano, e'egli aveſſe ſoſtenuto le Ereſie, che venivano attribuite. I ſuoi Accuſatori Idacio, ed Ithacio, erano Perſone di mala vita, ſe dobbiamo credere a Sulpizio Severo, i quali cercavano più toſto di ſodisfare alla loro particolar paſſione, ch'a ſoſtennere la verità. Così S. Martino di Tours diſaprovò la condotta di quelli, che volevano far morire Priſcilliano, e non avendo potuto impedirla, non volle più trattare con quelli della fazione di quelli due Veſcovi. S. Girolamo *Cathal. Script. Eccleſiaſt.*] Sulpizio Severo, *lib. 2. & Dial. 3.*

Privato Eretico, Veſcovo di Lambela in Africa, del III. Secolo, il quale fù condannato in un Sinodo di 90 Veſcovi. Andò in Roma per farſi rimettere nella priſtina Sede; mà fece inutilmente il viaggio. Dimodoche ritornato in Africa, non eſſendo potuto entrare nell'Aſſemblea de'Veſcovi per purgarſi, come pretendeva, concertò con cinque Prelati, incolpati d'apoſtaſia, per ſoſtituire un altro Veſcovo in luogo di S. Cipriano, da'quali fù preſcelto Fortunato, uno de'cinque Preti, che nella Chieſa di Cartagine aveva già formato Sciſma con Feliciſſimo.] S. Cipriano, *ep. 38. e 35. edit. Rigalt.*] Baronio, *in Annal.*

Proculo Diſcepolo di Montano, che pubblicava i ſuoi errori nel II. Secolo. Gaio Uomo aſſai dotto, diſputò pubblicamente contro di lui avanti Papa Zefirino, e lo confuſe in maniera, ch'attonito non ſeppe riſpondere. Euſebio ſcrive, che queſta Diſputa fù pubblicata, e che nelle di lui mani nè foſſe pervenuta una copia, nella quale aſſeriſce aver trovate ragioni aſſai convincenti contro'Montaniſti. Tertulliano loda molto Proculo, eh'è quello, ch'inſtillò nella di lui mente le freneſie di Montano.] Euſebio *lib. 6. Hiſtor.*] S. Girolamo, *de Script. Eccl. in Gaio*] Baronio, *in Annal. &c.*

Procliapiani, Eretici del IV. Secolo, che negavano l'Incarnazione di Gesù C. la Reſurrezione de'Corpi, ed il Giudizio Univerſale, de'quali nè tratta S. Epifanio.

Prodico Autore degli Adamiti. Vedi *Adamiti*.

Propomenti, o *Propoſans* è il nome con cui in Francia vengono chiamati gli Eretici Pretesi Reformati.

Proteſtanti, nome che molti Alemanni, e qualche Città Imperiale aſſunſero nel 1529. perche proteſtarono contro il Decreto fatto nel Meſe d'Aprile nella Dieta di Spira dall'Arciduca Ferdinando, e dagli altri Prencipi Cattolici, & addimandarono, che ſecondo il Decreto dell'anno 1526 foſſe permeſſa la libertà di coſcienza ſin alla celebrazione del nuovo Concilio.] Sleidano, *in Comment.*] Vedi Biblioteca Univerſale Verbo *Dieta* di Spira, e *Dieta* di Vuormes. Vedi *Ugonotti*, *Sagramentarj*, *Calviniſti*. Sono 24. i principali punti della Teologia, i quali oggidì vengono generalmente contraſtati tra'Romani Cattolici, e Proteſtanti. 1. Del libero arbitrio. 2. della cooperazione del libero arbitrio con le grazia. 3. de meriti per le buone opere. 4. della Quareſime, e tempi preſiſſe del Digiuno. 5. del peccato Originale. 6. delle Giuſtificazione. 7. della Predeſtinazione. 8. delle perſeveranza. 9. che Criſto ſia Mediatore. 10. che Criſto ſia diſceſo all'Inferno. 11. delle Leggi, e Precetti di Criſto. 12. della Invoc. de'Santi 13. della venerazione delle Reliquie. 14. del culto de'Santi, delle Imagini, e della Croce. 15. dell'Orazioni per i Morti. 16. del Purgatorio, e Limbo de'Santi Padri. 17. della tradizione della Chieſa. 18. del numero de'Sacramenti. 19. della loro efficacia. 20. della neceſſità del Batteſimo. 21. della Confeſſione, & Aſſoluzione. 22. del Celibato de'Sacerdoti, & Eccleſiaſtici. 23. della Santiſſima Eucariſtia, e 24. del Sacrifizio della Meſſa. Di queſti tutti diffuſamente trattiamo nella noſtra Biblioteca Univerſale.

Pſaliani Eretici, ch'inſorſero nella fine del IV. Secolo al tempo di Coſtanzo ſecondo Epifanio; mà al parere di Teodoreto, e Damaſceno negli Imperj di Valentiniano, e Graziano. V. *Euchiti*. V. *Meſſaliani*.

Pſatiriani, e *Meangiſmoniti*, i quali vennero dalle Setta d'Arrio, e poco da quello differenti.

Ptolemiani. Vedi *Valentiniani*.

Puritani, Setta de'Rigidi Calviniſti, elevati in Inghilterra nel 1565. o ſecondo altri nel 1568. o 1569 i quali nodriſcono un averſione ſi grande per quelli che non aderiſcono a'loro ſentimenti, e particolarmente contro'Cattolici, che ſino riffiutano di far orazioni in luoghi, ch'altre volte ſtano ſtati conſacrati dagli Ortodoſſi. Ricuſano anche di veſtirſi colla Sottana e colla *Beretta* a guiſe degli Epiſcopali d'Inghilterra. Burton, Colman, Hallingham, Benlen, &c. furono i principali Autori di queſta Setta, ch'in tempi diverſi ha ſollecitato ſtravaganti ſedizioni in Inghilterra. De Thou nè parla ancora nella ſua Storia ſotto l'anno 1568. Non piaceva alla Regina Eliſabetta la libertà, che pigliavano i Puritani d'andar per tutto predicando, e parlando contro la Liturgia Anglicana da lei abbracciata. Onde nel fine dell anno ſecondo del ſuo Regno, ripiena di mal concetto contro'medeſimi, ſtabilì ordini molto ſeveri per obbligar tutto il Clero ad un'eſatta conformità, e procurò di far paſſare una Legge nel Parlamento, che dichiarava eſſere di grandiſſimo danno allo Stato i Puritani. Ultimamente ſi procurò di farla rivocare, e ne furono formate le ragioni per preſentarle al Rè per conſentirvi, il che non fù eſeguito per la tema, che non riuſciſſe. Mentre dunque viſſe nel ſuo lungo Regno la Regina Eliſabetta, i Puritani non ebbero, che poca parte di quelle tante coſe, che s'erano immaginate. Mà pervenuto alla Corona il Rè Giacomo, parve che ringagliardiſſe le loro ſperanze, tenendo per certo d'eſſere meglio trattati, e fondavano queſto loro ſentimento in ciò, ch'il Rè Giacomo era ſtato nodrito in Scozia; mà il fatto dimoſtrò il contrario.] De Thou, *Hiſt. lib. 45*] Genebrardo, *Chron. lib. 4.*] Sandero, *hær. 221. de Schiſm. Angl. lib. 3.*] Florimondo de Raimondo, *de orig. hær. lib. 6. cap. 12.*] Spond. A. C. 1565. num. 22. 1573. & ſeq. Vedi *Presbiteriani*.

Q

QUadriſacramentarj, i quali inſegnavano nel 1530. che IV. ſoli erano i Sacramenti, Eretici che coincidono coll'Ereſie di Melantone, Capo de'Sacramentarj, come diffuſamente regiſtra Stafilo. *Vedi* Melantone.

Quackeri, Setta la più ſtravagante, che mai vi ſia ſtata nel Mondo, ch'in noſtro Idioma ſignifica *Tremanti*, i quali cominciarono in Inghilterra nell'anno 1653 Sono queſti in breve ſpazio di tempo creſciuti al ſommo, a ſegno ch'al preſente ſe ne conta o nel Regno più di 40000. de'quali 20000. ſono in Londra; ma tutte Perſone plebee. Si diſtinguono col mezzo della ſemplicità de'loro Abiti, mentre non permettono l'uſo de'Pizzi, Tettuccie, nè d'altro ornamento. Non ſalutano mai neſſuno, nè ſi levano in conto alcuno il Cappello dalla Teſta, nè meno allo ſteſſo Rè. Accoſtumano ſolamente di toccar la mano a'loro Amici, & uguali ſenza piegar il corpo. Il principio, e fondamento principale della loro Setta conſiſte di non intraprender, nè far coſ'alcuna ſenz'un impulſione d'inſpirazione interiore del Santo Spirito. Non vogliono mai nè pregar Iddio, nè far alcun altra coſa in forma, in un certo tempo, o in una determinata ora. Non hanno tà di loro Miniſtri, e particolari Predicatori ſtabiliti per la funzione; ma s'uniſcono nelle loro Chieſe, & Aſſemblée, e con gran modeſtia, e divozione ſe nè ſtanno in ſilenzio, ed in contemplazione ſino a tanto [per quanto credono, e dicono] ch'il Santo Spirito tocca il Cuore d'alcuno a parlare, e predicare. Così il primo, che riceve internamente impulſo parla, e predica, e poi ſucceſſivamente un altro, a ſegno che così bene le Donne, che gli Uomini parlano nelle loro Aſſemblee. Si ſeparano gli uni dagli altri ſenza dir la minima parola, e le ragioni, che ſopra ciò allegano è che non ſono moſſi a ciò dal Santo Spirito. Circa poi alle loro opinioni al preſente ſono molto differenti di quel ch'erano nel principio; ed in fatti allora riducevano tutta la Scrittura in un'Allegoria, anche la ſteſſa Morte, e Paſſione di Criſto. Di ſorte che per quello tocca la Trinità, l'Incarnazione, la Satisfazione, e la Reſurrezione del Corpo di Criſto non credevano coſ'alcuna di tutto ciò, ch'in un certo ſenſo allegorico. Non ammettono alcun Ordine Eccleſiaſtico, e riffiutano ogni Scienza. Inſegnano, che Criſto aveva i ſuoi difetti, come gli altri, e che cadde in diſperazione, quando diſſe in Croce. *Quare dereliquiſti me Deus meus?* Riggettano il Batteſimo de'Fanciulli. Non vogliono ſtabilir alcun giorno di feſta, o per ſervizio di Dio. Alcuni di eſſi ſi chiamavano Criſto, alcuni Dio. Dicono, che la Sacra Scrittura non ſia parola Divina. Che l'Anima ſia una parte di Dio, e che ſuſſiſteva longo tẽpo avanti Criſto. Negano le SS. Trinità, e che Criſto, come Uomo non ſia ſalito alle deſtra del Padre. Che le Orazioni per ottener il perdono de'peccati ſiano inutili, e che ſiamo giuſtificati per la noſtra propria Giuſtizia. Che non v'è nè altra Vita, nè altra gloria ad aſpettare, ſe non in queſto Mondo. Negano perciò la Reſurrezione, il Cielo, e l'Inferno. Aſſeriſcono, che molti di eſſi ſono impeccabili. Barclay nella ſua Apologia hà compreſo i ſentimenti di queſti Eretici in 15. Sette, impreſſe in un Volume in Amſterdam nel 1674.

Quartadecimani, o *Paſcanti*, nome attribuito nel II. Secolo a qualcuno tra'Criſtiani, che volevano celebrare la Paſqua nel XIV. della Luna in qualunque giorno della Settimana ſuccedeſſe all'imitazione degl'Ebrei. La Diſputa non fù al principio, che tra'Cattolici. Ma dopo Blaſto, Diſcepolo dell'Ereſiarce Valentino, ed i Montaniſti inſegnavano ſecondo la falſa rivelazione di Montano lo-

Q

ro Paraclito, che non ſi poteva ſenza errore celebrare la Paſqua in altro giorno, ch'il XIV. della Luna di Marzo. Papa Pio I. condannò queſt'errore nel 157. & ordinò, ſecondo la tradizione degli Appoſtoli, che la Feſta di Paſqua ſarebbeſi ſempre celebrata la prima Domenica dopo il XIV. della Luna. In un Concilio convocato in Roma nel 196. Papa Vittore I. deciſe la coſa ſteſſa. Vi fù in queſto Concilio una gran conteſtazione tra' Veſcovi d'Oriente, e la Chieſa Romana; ma il Papa ſcomunicò quelli, che celebravano la Paſqua in altro giorno. Queſta ſeverità parve troppo grande a S. Ireneo, Veſcovo di Lion, ed a qualche altro Veſcovo. Non dimeno nella ſucceſſione del tempo fù conoſciuta neceſſaria, e ſi teneva per eretico, chi non ſi ſottometteva alla deciſione della Santa Sede. Dopo nel 325. la Diſputa per celebrazione della Paſqua fù interamente aſſopita nel Concilio Niceno, ch'ordinò I. che la Feſta di Paſqua non ſi celebraſſe, che dopo l'Equinozio di Primavera. II. Che l'Equinozio di Primavera ſarebbe fiſſo a' 21. di Marzo. III. Che ſarebbe ſempre ſcelta la Domenica, che ſeguirebbe immediatamente il XIV. della Luna. IV. Che ſe il XIV. della Luna cadeſſe in Domenica, che la Paſqua foſſe differita alla Domenica ſuſeguente, per non celebrare la Paſqua nel medeſimo giorno, che gli Ebrei. Coſì il Plenilunio, che regola la Feſta di Paſqua, è quello che ſuccede il 21. Marzo, o a qualcuno de' giorni ſeguenti. Di ſorte che la nuova Luna precedente è la nuova Luna Paſquale. Per eſempio ſe il XIV. della Luna è il 21. di Marzo, la nuova Luna Paſquale è l'8 giorno di Marzo, ed il Meſe, che queſta compone, è il Meſe Paſquale. Secondo queſta Ordinazione la Domenica di Paſqua arriva incluſivamente trà li 22. Marzo, e li 25. Aprile. Poiche ſe li 21. Marzo è il XIV. della Luna Paſquale può eſſere li 22. Ma ſe li 21. Marzo è il XV. della Luna, il Meſe Paſquale non principierà, ch'al 5. giorno d'Aprile, e coſì il XIV. della Luna ſarà il 18. Aprile, il quale ſuccedendo qualche volta in Domenica, la Feſta di Paſqua allora ſarà traſferita a' 25. Aprile, ch'è il giorno di S. Marco. Di qui è venuto il Proverbio, allora che Paſqua a' 25. Aprile. *Gregorium mortuum, Marcum reſurgentem; Joannes per compita vidit triumphantem*. Cioè à dire, ch'il Venerdì Santo è ſtato il giorno di S. Gregorio, Paſqua il giorno di S. Marco, e la Feſta del Signore il giorno di S. Gio. Batiſta. Euſebio, *Hiſt. Eccleſ. lib. 5.*] Beda. *de ratione temporum*.] Tertulliano, *de præſcript.*] S. Epifanio, *hær. 50.*] Sant' Agoſtino, *hær. 29.*] Baronio, *Annal. 173.*

Quietiſti, Settatori dell'Ereſiarca Mollinos. Vedi *Mollinos*.

Quintilianiſti così detti da Quintilla, come anco Priſcilliani da Priſca, o Priſcilla, i quali componevano di Pane, e di Caſcio l'oblazione. Facevano capaci anche le Donne del Sacerdozio, della Prelatura, & altre Superiorità. Mutavano à loro arbitrio il Vecchio, e Nuovo Teſtamento.] S. Epifanio, *hær. 49.*] S. Agoſtino, *hær. 27.* Baronio, *A. C. 173.*

Quinto-Monarchia è una ſorte d'Eretici d'Indipendenti nell'Inghilterra, da' quali però variano in due coſe, nè ſono così numeroſi. Tengono queſti un opinione approvata dà diverſi Uomini dotti di Religioni differenti, cioè che prima della fine del Mondo vi ſaranno mille anni di pace, e di proſperità, nel qual tempo la Religione Criſtiana, piglierà il ſuo luogo univerſale non ſolo nelle opinioni, ma ancora nella pratica. Alcuni Independenti ſi ſervirono di queſto Dogma, avendovi in oltre aggionto una pazza ſtravaganza, cioè. Ch'i Regni del Mondo apparteneranno a' Santi, i quali doveranno pigliar il governo, e dominio in mano per diſtruggere i Cattivi, e cominciare il Regno di Criſto, che dovarà eſſer chiamato la *Quinta Monarchia*, e da qui naſce, ch' a' quei tali viene attribuito il nome della *Quinta Monarchia*. Ma per dir il vero, non crediamo vi ſia Perſona al preſente, che difenda queſt'opinione; e ſe pure ve n'è alcuna, non ſolo non compariſce, ma ſi tiene del tutto ſegreta.

R

R*Aimondo Lullo* da Catalogna, nato nell'Iſola Majorica, viveva nella fine del XIII. Secolo, e nel principio del XIV. molto addottrinato nella Filoſofia degli Arabi, nell'Alchimia, e nella Medicina, le quali cognizioni aſſai gli ſervirono nella compoſizione delle ſue Opere. Sono queſte, Generales Artium Libri. Logicales Libri. Philoſophi. Metaphiſici. Variarum Artium Libri. Medicinæ. Juris utriuſque. Libri Spirituales. Prædicabiles. Quodlibetici, & Diſputationum. Viene detto, ch' in età di 40. anni, interamente ſi converiſſe, e che ſi faceſſe del III. Ordine di S. Franceſco. Che trovandoſi a predicare a' Saraceni in Africa, foſſe ucciſo in Mauritania da un ſaſſo il 26. Marzo nel 1315. in età di 80. anni, e di là traſportato nella ſua Patria, ara onorato come Santo. Gli uni lo trattano da Mago, gli altri lo fanno paſſare per un Eretico, ſpacciandolo altri per Martire, e che molti Miracoli ſuccedono al di lui ſepolcro in teſtimonio della ſua Santità. Quelli cha l'imputano d'Ereſia, dicono ch'il Veſcovo di Tarragona avendo trovato qualcuna delle ſue propoſizioni poco conformi alla credenza Ortodoſſa, lo condannaſſe per ordine di Gregorio XI. che gli aveva dato ordine d'eſaminarla nel 1372. Dicaſi chè *Raimondo Lullo* ſoſteneva, che Dio aveſſe molte eſſenze, e ch'il Padre foſſe avanti il Figlio. Ma diverſi Autori hanno in queſt' occaſione equivocato, confondendolo con un altro *Raimondo Lullo* più giovine di *Terraca*, ſoprannominato il *Neofito*. Era queſto Ebreo, il quale ricevuto il Santo Batteſimo, ſi fece Religioſo Domenicano in Arragona. Ma attaccato alle antiche ſue maſſime, giudaizava ancora, uſando pubblicarne anche i di lui ſentimenti, ch'erano aſſai ſtravaganti. Diceva coſtui, ch' in certi caſi dovevaſi adorare il Demonio coll'adorazione di Latria. Che ne' tormenti ſi poteva rinegare Dio colla bocca, poiche ſi confeſſaſſe col cuore, e che meritoria era queſt' azione. Ch'Iddio tanto amava il male, ch'il bene. Che parimenti la Legge di Maometto era Ortodoſſa, ugualmente, che quella di Gesù Criſto. Ch'era impoſſibile l'oſſervanza d'alcun precetto Divino in queſta vita. Tutte queſte propoſizioni erronee furono eſaminate avanti il Cardinale Pietro Flaudrino, e qualch'altra mandata da Gregorio XI.

Ranatiti, veneravano le Rane, credendo di pacificar Iddio con queſta ſuperſtizione, perche Iddio ne aveva fatto naſcere per tormentar Faraone.

Reccaſiori, furono alcuni Eccleſiaſtici Milaneſi della ſtirpa de' Niccolaiti, i quali inſegnavano nel 1059. che la Legge permetteva ogni pratica colle Femmine. *Malvaſia*.

Reeve [*Giovanni*] unito con *Luigi Muggleton* cercava perſuaderſi, ch'erano i due ultimi teſtimonj, e Profeti di Criſto, e che un certo Giovanni Robbino ſarà l'ultimo grande Anticriſto, di cui parla l'Appoſtolo a' Teſſalonicenſi. Inſegnano, che tutt'i ſervigj, che preſentemente ſi fanno a Dio, ſono abominazioni avanti il Signore. Ch'Iddio Padre era un Uomo ſpirituale da tutta l'eternità, e che il di lui Corpo ſpirituale hà prodotto in tempo un corpo naturale. Che ſe la Divinità ſteſſa non foſſe morta, cioè come aſſeriſcono queſti perfidi, l'anima di Criſto, ch'è il Padre eterno, tutti gli Uomini ſi ſarebbero per ſempre perſi. Proferiſcono molte altre beſtemmie, che ſi ommettono, per non ſcandalizzare, chi legge.

Remonſtranti. Vedi *Arminiani*.

Rettoriani. Inſegnavano queſti nell'anno 366. gli errori di Rettore loro Maeſtro, il quale pretendeva, che tutti gli Eretici procedevano per via retta. Calvino trà gli Autori dannati tratta di coſtoro nel *lib. 3. cap. 24 §. 9.* E de' Cattolici di loro parlano Epifanio *in Cathal. hæreſ.*] Sant' Agoſtino, *hær. 72.*] *Aut. hær. 1.*] Sandero, *hær. 75.*

Ribattezanti, l'Autore de' quali fù Grippino, Veſcovo avanti di S. Cipriano. Tali i ſuoi Seguaci ſi diſſero, perche ſecondo la loro opinione tenevano, che i Criſtiani battezzati dagli Eretici, di nuovo nella Chieſa dovevano ricevere queſto Sacramento. Errore condannato da Stefano Papa, nel quale era parimenti S. Cipriano, prima però foſſe condannato, onde erarono ſolamente quelli, che poi furono pertinaci, e perſiſterono nella ſteſſa opinione.] S. Cipriano, *lib. ad Quirinum, &c. in Epiſt. ad Pompeium, & Euſebium, lib. 7. hiſt. cap. 3.* Vedi *Anabattiſti*.

Rieber [*Pietro*] Carmelita, che annojandoſi dell' oſſervanza di quel Santo Iſtituto, abbracciò il Calviniſmo. Com'egli era molto dotto, Calvino ſe lo fece amico, poicha era ſommamente attento in guadagnare i Cattolici. L'Amiraglio di Coligni, ch'era l'uno de' maggiori Capi di queſto partito, aveva ſpedito nella Florida, e nel Braſil un Cavaliere di Malta, nominato Niccolò Durando di Villegagnon, nativo di Provins in Brie, il quale conduſſe ſeco per Predicante nel 1555. *Rieber*, ove inſegnò, che non biſognava nè pregare, nè adorare l'Umanità Santa di Gesù Criſto, e contrariamente predicava altre Beſtemmie. Il Cavaliere, ch'aveva della ſapienza, e della dottrina reſtò molto ſcandalizzato dalle azioni di *Rieber*; onde ritornò in grembo di Santa Chieſa, e ricapitato in Francia, ſcriſſe diverſe Opere contro gli Eretici.] Spondo, *Anni Criſt. 1555. num. 16. 17. 18.*] Gautier, *Chron. S. XVI. cap. 63.*

Riggidi Luttrani, Vedi *Tarnatovvitz*.

Rezazio, o *Reazio* (*Gio.*) Eretico, che predicava nella Boemia la dottrina degli Huſſiti, colla quale attrare diverſe Perſone al ſuo partito, le conduſſe in un Boſco, ove fabbricò un Caſtello, a cui diede il nome di Monte Sion. Nel 1412. fece credere a' ſuoi Diſcepoli, che ſortirebbe ben preſto dal loro Monte Sion il Liberatore della Boemia. In queſto mentre ſaccheggiavano tutto il Paeſe, e nello ſteſſo tempo *Gio. di Roſicſane* predicava le freneſie di Vaicleſo, e di Gio. Hus, aſſiſtito da un certo Procopio.] Sandero, *hær. 177.*] Prateolo. Vedi *Roat Roſie*, *& Trocop.* Gautier, *Sæc. XV. cap. 4. &c.*

Rogato, Donatiſta d'Africa, ſi fece capo d'un nuovo partito nella Mauritania Ceſarienſe, oggidì Regno d'Algeri, sù la fine del IV. Secolo, verſo l'anno 394. i di lui Settatori erano chiamati *Rogatiſti*. Aggiunſe alle Beſtemmie di Donato, che negava l'egualità del Verbo col Padre, aſſerendo, che non ſolo il Verbo era inferiore al Padre; ma ancora che lo Spirito Santo era inferiore al Verbo. Ribattezzava tutti quelli, e' aveva infetto colla di lui perfida, e falſa Ereſia; e preſumeva, ch' il Batteſimo agli altri fuori della di lui Communione, foſſe una ceremonia profana. Il ſuo partito fù poco conſiderato, e S. Agoſtino lo chiama un pezzo morſicato da un altro pezzo. Morì avanti S. Agoſtino verſo il 400.] S. Agoſtino, *ep. 48.*] Baronio, *A. C. 394.*] Prateolo, &c. Vedi *Cianquaniſti*.

Riccardo Armicano, diceva nel XVI. Secolo, che la povertà volontaria non era lecita, e ch' i Preti potevano conferir gl' Ordini com' i Veſcovi.] Prateolo, Verbo *Armicano*.

Ruſſiani. Vedi *Moſcoviti*.

Rysweyk Olandeſe, aſſeriva, che gli Angeli non erano ſtati creati, che l'Anima periva col Corpo, che non v'era Inferno, che la materia degli Elementi era con Iddio coeterna. Beſtemmiava, che Criſto foſſe Seduttore, e che non era Figlio di Dio. Che Mosè non aveva giammai viſto Dio, e che da lui non aveva ricevuto la Legge. Che la Scrittura era favoloſa, l'Evangelo falſo, vomitando molte altre eſecrabili Ereſie, per le quali fù abbruciato.

S

S*Abbatarj*, furono coſi detti, perche riggettavano il giorno di Domenica, come non comandato nella S.S. e perche tenevano per ſanto il Sabbato, a cauſa ch' Iddio ſi riposò in quello, e comandò la di lui oſſervazione; coſtoro però non s'aricordavano, che Criſto era venuto per annullare la Legge Ceremoniale, e che perciò egli ſteſſo ne ruppe l'oſſervazione, quando comandò all' Infermo di pigliare il ſuo letto dopo d'averlo ſanato, & andar a Caſa.

Sabbatriſti. Vedi *Traskeani*.

Sabbei, detti Criſtiani di S. Giovanni, i quali riconoſcono la loro origine da Sabba Chuſi figlio di Cham, nato da Noè, gloriandoſi d'eſſere frà gl' Orientali i primi contendendo di maggior nobiltà con gl' Ebrei. Gl' antichi, come riferiſce Strabone *lib. 16* erano ricchiſſimi, per le copioſe poſſeſſioni d'Incenſo, Cardamomo, e Balſamo, ed altri aromati. Ora è ſi mutata la loro ſorte, che ſi reſtringono in poveriſſime Capanne, occupati nella coltura delle Palme, e nel lavoro di pochi Campi, che con ſudore indefeſſo, appena gli aſſicurano il vitto, reſtando ſempre gravati da penoſe, ed inſollerabili contribuzioni. Di nome e pretenſione ſono Criſtiani; di ſentimento, ed opera piùttoſto Gentili. Da' Magi, che adorarono il Redentore nel Preſepio, e da' Diſcepoli del Gran Batiſta, riconoſcono le prime iſtruzioni nella Fede; ma il tempo, la loro ſciocchezza, ſopr'il tutto la libertà, alterò in loro ogni verità, & purità di ſentimento Criſtiano, sì che più altro non li rimane, che il nome, & alcune ſimilitudini, ò apparenze miſturate di molte falſità, e finzioni.

Fra tutte l'oſſervanze, il principal fondamento della loro Legge, è la loro cerimonia del Batteſimo, quale rinovano ogn' anno non in qualſivoglia giorno; ma ſolo nella Domenica; non nelle Chieſe, che ne ſono del tutto privi; ma nel fiume, non con aſperſione; ma con total immerſione, e forma in tutto ſingolare, e ſciocca. In certi giorni dell' anno, in un Iſola, alla Campagna, dicono certa maniera di Meſſa, nella quale il Sacerdote impaſta il Pane con Oglio, e Vino ſpremuto dall' Uve paſſe, e benedetto, lo diſtribuiſce per uguali porzioni a' circonſtanti. Hanno un Veſcovo, il quale ſuccede di Padre in Figlio, come anco i Sacerdoti. Queſto non ſi conſacra ſe non morto l'anteceſſore. La formula è totalmente arbitraria. Il digiuno di 7. giorni con molte preci, ſono quelli che li conferiſcono la poteſtà, e la giuriſdizione. I ſecondi ſono ordinati dal primo, quaſi con la medeſima cerimonia. Niuno porta veſte particolare, nè in privato, nè in publico, & il color turchino ſempre gli è abominevole. Veſtono tutti uniformi, e le giubbe laicali ſervono ancora per le funzioni più ſacre. I Eccleſiaſtici portano 2. Croci teſſute nella camiſcia, una che ſi ſtende ſopra del petto, l'altra ſul dorſo, occulte però, che è il ſegno li differenzia da gl' altri.

Riconoſcono un Dio, non ſpirituale; ma corporeo, al quale attribuiſcono grandezza quantitativa, eccedente ogni miſura. Ignorano la S. S. Trinità delle Perſone: Figlio di Dio dicono eſſer l'Angelo Gabriello, generato dalla luce, non in ſimilitudine di natura; ma con diſparità di perfezioni. Criſto dicono fù anima di Dio veſtita d'apparenza corporea, la cui ombra fù confitta in Croce. Confeſſano aver la Madre Vergine, qual credono concepiſſe ſenza danno della ſua purità, bevendo cert' acqua trammeſſale dal Cielo. Altri Santi non riconoſcono, ſe non Zaccaria, Eliſabetta, e Gio: Batiſta, al quale, per eſſer ſtato primo miniſtro del Batteſimo, profeſſano ſingolar divozione, prendendo anco da lui il nome di Criſtiani di S. Giovanni; dicono, che naſceſſe non per opera d'Uomo; ma per virtù della grazia, ſenza miſtura carnale de' ſuoi Padri. Al medeſimo attribuiſcono 4. Figli, non generati per conſenſo di Donna; ma dall' acque del Giordano, con un ſol precetto. Raccontano, che dopo morte ſi fece crocifiggere, per aſſomigliarſi à Criſto, regandoli il Martirio, che riceverte da Erode; ora tengono che fù depoſitato in una Città di Perſia, tumulato in un Sepolcro di criſtallo ſottiliſſimo.

Hanno 4. feſte. La Prima della Creazion del Mondo, che attribuiſcono all' Arcangelo Gabriello, per la quale vogliono, che ſi valeſſe del miniſtero di ſoccio Demonj. La II. della penitenza d'Adamo. La III. di S. Giovanni, la quale dura 3 giorni continui. L'ultima del Batteſimo di 5. giorni, in uno de' quali tutti lo rinuovano, ribattezzandoſi, come già [illegible]. La Domenica gl'è giorno ſacro, nel quale non lavorano, non contrattano, nè fanno opera ſervile. Approvano il digiuno Quadrageſimale per iſtituzione di Criſto, pochi però, ò niuno l'oſſerva. Non hanno Libri Sacri, la Legge ſi conſerva per tradizione; ond'è, che dall' ignoranza de' loro Sacerdoti, ripullulano nuovi errori. In molte coſe uſano cerimonie ſuperſtizioſe, le quali venerano per ſacre. Ammettono il Sacrifizio, la forma del quale è tolta da' Gentili. Uccidono i Caſtrati, ſcannandoli ſopra le foglie di palma, aſperſe d'acqua, e profumate, con alzare più volte il coltello, tinto nel ſangue, verſo il Cielo. Tagliano per il medeſimo effetto il Collo alle Galline, ſoſtenendole in aria, fino che ſia ſcorſo tutto il ſangue dalle vene; l'uno, e l'altro applicano per le loro infermità, travagli, o neceſſità tanto perſonali, quanto della Campagna.

Pongono differenza di ſeſſo, ordine di ſucceſſione, dependenza di Prole nelli Angeli tanto buoni, quanto cattivi, allegando ad ogn'uno giuriſdizioni particolari di Ville, Caſtelli, e Poſſeſſioni nel Cielo. Della Terra, diſcorrono con principj totalmente Gentilici: la ripartiſcono in ſette Sfere diſtinte, ſei di metalli diverſi, l'ultima di fango. Al Cielo parimente aſſegnano ſette Globi, fra' quali interpongono altrettanti Mari di ſoſtanze diverſe. Il Sole, e la Luna dicono eſſere animati, illuminati non da ſe; ma dalla Croce, qual ſtimano paſſeggi per il Cielo, portando queſti Pianeti in giro, in una Nave di ricchiſſimo prezzo. Molte altre coſe più vane, e ridicole tralaſcio, quali raccogliè il P. F. Ignazio di Gesù Carm. Scalzo, nell' Opera, che compoſe della Religione de' Sabbei. Non ſono difficili da convertire, ma altrettanto facili da ricadere. Con poca ſpeſa, agiutando la loro mendicità, ſi guadagnarebbero tutti. Il conſervarli però ſarebbe più difficile. Molti ne ſono mandati da' Miſſionarj per l'India, ed altre parti ſoggette a' Portugheſi, de' quali alcuni perſeverano, altri tornano all' antiche oſſerve: non reſta però, che queſta non ſia una delle migliori Miſſioni, che fra' Maomettani ſi trova, dove finalmente molti ſi guadagnano, benche non tutti ſi mantenghino.

Sabelliani, Eretici coſi chiamati da Sabellio di *Libia* loro Autore, che ſi elevò nel 260. in circa, i quali confondevano le trè Perſone della Santiſſima Trinità, ſoſtenendo al riferire di *Niceforo*, ch' il Padre, il Figlio, e lo S. Santo erano una medeſima ſuſſiſtenza, ed una Perſona in trè Nomi; e biaſimavano lo ſtato Monaſtico. Furono queſti condannati nel Concilio d'Aleſſandria nel 319.] Euſebio, *l. 7. c. 4.*] Niceforo, *l. 6. c. 6.*] Baſilio, *ep. 63.* Epifanio, &c.

Sabellio Ereſiarca, Capo de' *Sabelliani*, era di Ptolemaide, Città della Libia. Fu Diſcepolo di Noeto di Smirne, il quale verſo il 260. publicò i ſuoi errori, confondendo le Perſone della Santiſſima Trinità. Inſegnava che trà eſſe non v'era diſtinzione; ma ch' erano uno, come il Corpo, l'Anima, e lo Spirito non fanno, ch' un Uomo. Di là ſeguiva, ch' il Padre, e lo Spirito Santo avevano ſofferto la morte come il Figlio, il che già era ſtato inſegnato a molti altri da Noeto. Tertulliano attribuiſce queſt' errore a Praxeas. E S. Ignazio d'Antiochia ſcrive, che nel ſuo tempo vi era chi proteſtava tal beſtemmia. Sant' Epifanio aggiunge, che *Sabellio* aveva appreſo il ſuo errore ne' Libri apocrifi, e particolarmente in quello nominato, *l'Evangelio degli Egizj*, ove noſtro Signore è introdotto, ch' inſegnava a' ſuoi Appoſtoli, ch' il Padre, ed il Figliuolo non erano, ch' una Perſona. S. Dionigi d'Aleſſandria compoſe dottiſſimi Trattati contro queſt' errore, che fù condannato in diverſi Concilj. Roſcelino lo rinovò nell' XI. Concilio. Ed un Apoſtata Spagnuolo volle fare la ſteſſa coſa in Inghilterra nel principio del XVII. ſecolo. S. Epifanio, *her. 57. & 62.*] S. Agoſtino, *her. 36. & 41.*] Euſebio, *lib. 7. et præp. Evang.*] Baronio, *A. C. 260. num. 61. & ſeq.* Godeau, *Hiſt. Eccleſ.*] Gautier, *Chron. ſæc. XVII. cap. 24.*

Saccofori, Setta d'Eretici Maſſaliani, coſi nominati, perche andavano frequentemente veſtiti di groſſi ſacchi. Vedi *Maſſaliani*.

Sacramentarj, o *Pretesi Riformati*, *Proteſtanti*, ed *Hugonotti*. V. *Calvino*.

Sagarel [*Gerardo*] nativo di Parma, e Capo de' *Falſi-Appoſtoli*, che viveva nel XIII. Secolo, principiò verſo il 1296. ad inſegnare i ſuoi nuovi errori, vantandoſi d'imitar gli Appoſtoli, e ſopra tutto la loro volontaria povertà. Riggettava queſto tutte le ſorte de' Voti, s'opponeva a' Sommi Pontefici, e predicava, che tutti gli Succeſſori di S. Silveſtro foſſero Pſeudo-Papi, eccetto Pietro di Moron, che fù Celeſtino V. Sù queſto falſo principio concludeva, che non erano tenuti obbedire a' Decreti Pontificj, di pagar Decime, e che non dovevaſi riſpettare più una Chieſa, che una Stalla. Queſto beſtemmiatore, che negava publicando tali Dogmi per il Mondo, fù preſo, ed abbruciato, come meritava, poco tempo dopo. Spondo *A. C. 1298. num. 10.*] Bzovio, *Anni Criſt.* 1304.] Prateolo, Verbo *Pſeud. Apoſt.*

Samoſate [*Paolo*] o *Samoſateno*. Vedi Paolo Samoſate.

Samſſei, o *Samſeat*, *Elceſaiti*, o *Heleceſaiti*. Vedi *Elceſaiti* pag. 295. col. 2.

Samſon (*Pietro*) Eretico di Scozia nel 748. negava la neceſſità del Batteſimo, e s'imaginava, che l'impoſizione delle mani del Veſcovo foſſe ſofficiente per liberare chi ſi ſia del peccato originale. Baronio, *A. S.* 748.

Sanguinarj ſono Eretici del XVI. Secolo bevitori del Sangue Umano, mentovati da Prateolo Verbo *Sanguinarj*.

S

Satbellani, e ſono Eretici della prole de' Maſſaliani, i quali adorano Sattanaſſo per placarlo, e che non daneggi gli Uomini. Quali ſuſcitarono nel V. Secolo.] S. Epifanio, *her.* 80.

Saturnino, o *Saturnillo*, infame Ereſiarca, Diſcepolo di Simon Mago, di Menandro, e di Baſilide, il quale predicava le medeſime empietà, che loro, nel principio del II. Secolo. Diverſi Autori ci aſſicurano, ch'era d'Antiochia. Differiva da' ſuoi Maeſtri in ciò, aſſerendo, ch'il Mondo era ſtato fatto da ſette Angeli ſolamente, e non da tutti, contro il volere, e conoſcenza di Dio. Predicava, che vi erano Uomini naturalmente buoni, altri cattivi. Che non ſi doveva mangiare di ciò, c'aveva vita, come poi inſegnarono i Manichei. Diceva inoltre, che qualcuno degli antichi, e Santi Profeti erano ſtati inviati dal Diavolo, e che parlavano iſpirati da lui. Di queſti leggiamo in Sant' Ireneo *lib. 6. cap.* 21.] Sant' Epifanio, *her.* 13.] Euſebio, *lib. 4. Hiſtor. cap.* 7.] Tertulliano, Teodoreto, Filaſtro, Sant' Agoſtino, Baronio, *Anno Chriſt.* 120.

Scaplero (*Criſtoforo*) della Setta di Lutero comparve nel 1525. come nota Lindano nella ſua Panoplia Evangelica.

Schmidelin (*Giacomo*) Luterano di Germania, che viveva nella fine del XVI. Secolo, fù l'uno de' Capi de' *Concordiſti*, perche voleva unire i Luterani, e Calviniſti. Compoſe a tal fine un Libro, ove procurava di far comparire conformi le opinioni de' due Partiti, ed in cui obbligava i di lui Settatori di ſcrivere il loro nome. Beffeggiandoſi gli Eretici medeſimi di tal intrapreſa, impoſero a queſto ſuo Libro di Concordia Preteſa il nome di *Pappenbuch*, ch'è quello, ch'i curioſi Viaggiatori attribuiſcono al Libro di memorie, in cui ne' loro Viaggi notano i nomi, e delineano le Armi delle Perſone, colle quali fanno amicizia. Li fù anche fatto il ſeguente Diſtico.

In Libro Vitæ, qui non potuere notari,
Nomen in hunc librum compoſuere ſuum.

Schmidelin ebbe poi una conferenza con Beza; la quale però non ſervì, ch'a diſunirli. N'ebbe un altra con Gio: Piſtorio Cattolico, che li fù ſi poco vantaggioſa, che lo fece morire di amarezza, vedendo che Giacomo Marcheſe di Badem mal ſodisfatto delle ſue ragioni, aveva abjurato i ſuoi errori dopo queſto congreſſo nel 1589.] Spond. *A. C.* 1580. *num.* 16. 1586. *num.* 17. 1589. *num.* 33.

Scotiniani. Vedi *Fozio*.

Scritturarj, della Setta degli Anabatiſti. Vedi *Bomiani*.

Secondiani. Vedi *Valentiniani*.

Seleuciani Eretici venuti da Seleuco, ed Ermia nel IV. Secolo, i quali volevano, che Dio foſſe corporale, e ſoſtenevano, che la materia elementare era eterna. Battezzavano coll'imprimere un ferro caldo ſopra la fronte. Che la materia era coeterna con Dio, e negavano, che da Dio foſſe creata. Che il Salvatore colla ſua Umanità non ſede alla Deſtra del Padre, ma ſia collocato nel Sole. Inſegnavano, che non v'era altro Inferno, che quello di queſto Mondo. Non ammettevano il Paradiſo. Non conoſcevano altra Riſurrezione, che la quotidiana generazione dell'Uomo. Volevano, che l'Anima razionale foſſe dagli Angeli creata. Prateolo, Verbo, *Seleuciani*.] Hiſtoria tripartita, 9. *cap.* 11.] Lociforo, *lib.* 11. *cap.* 14.] Filaſtro, *in Cathal. hæreſ.*] Sant' Agoſtino, *hær.* 59.

Semi-Arriani, così detti perche confermavano una parte degli errori d'Arrio, l'altra la confutavano, della qual Setta vien dichiarato Capo Fotino nel 357. come inſegna Sant' Agoſtino, *lib. de hæreſib.*

Semi-Luterani, tali chiamati, poiche abbracciarono nel 1545 parte de' Dogmi di Lutero; ma gli altri li negavano, de' quali Brenzio viene regiſtrato per Capitano. Vedi *Adiaforiſti*.

Semper-oranti, i quali cogli Euchiti, & Eciti pregavano continuamente, penſando di non eſſer obbligati ad altra coſa.

Separiſti, Eretici ſuſcitati nel XVII. Secolo, i quali preſumevano ſepararſi interamente dalle coſe umane.

Sepolcrali Eretici, che negavano la diſceſa di Gesù Criſto nell'Inferno, quanto all'Anima, e dicevano, che non era diſceſo, ſe non quanto al Corpo, interpretando la parola d'Inferno per quella del Sepolcro. Tale fù l'opinione di Beza, che fù da Calvino confutata *lib. 2. cap.* 16. Prateolo.

Servando Diſcepolo di Valentino inſegnò lo ſteſſo, che il ſuo Maeſtro, come nota Tertulliano, e di più aggiunſe. Ch'Iddio ha comandato coſe impoſſibili, & in ſpeciale nell'indiſſolubilità del Matrimonio. Che la Legge di Mosè era ſolamente umana. Però chiamava ſpeſſo la ſua dottrina Appoſtolica.

Serveziani Eretici, c'ebbero la loro origine, e denominazione da *Michel Servet* di Tarragona in Spagna, che dopo aver principiato dal controverſare l'autorità della Chieſa, e negare la preſenza reale di Gesù Criſto nel Sacramento dell'Eucariſtia, diede poi negli errori d'Arrio, di Sabellio, di Paolo di Samoſate, di Fotino, e di Macedonio. Non voleva riconoſcere in Dio, ch'una Perſona, e beſtemmiava contro la Trinità. Profeſsò molto tempo la Medicina in Parigi, e fece dopo un Viaggio in Africa per conſeguire una perfetta cognizione dell'Alcorano. Nel ſuo ritorno ſi fermò molto tempo in Francia, ed in Germania pubblicando i di lui errori, pigliando ciò, che più li aggradiva dalle altre Sette, e particolarmente dagli Anabattiſti. Nel 1553. paſsò à Geneva, dove Calvino lo fece arreſtare, e dopo aver convinto ſopra i Dogmi della Trinità, e conſultato con Lettere i di lui Settarj di Zurigo, di Berna, di Scaffuſa, e di Baſilea, lo fece con ſentenza abbruciar vivo li 27. Ottobre dello ſteſſo anno 1553. Calvino preſunſe giuſtificare il ſuo procedere con un Libro, che pubblicò nello ſteſſo tempo, per moſtrare a' Principi, ed a' Magiſtrati, che gli Eretici dovevano eſſere condannati all'ultimo ſupplizio, mentre egli lo meritava più d'ogn'altro. *Servet* compoſe diverſi Libri contro il Miſtero della Santiſſima Trinità. Ma queſt' come riferiſce Grozio nella ſua Opera intitolata, *Votum pro pace Eccleſiaſtica*, furono bruciati non ſolamente a Geneva, ma ancora altrove con una inquiſizione, ch'eſatta fece fare in Paeſi diverſi. Portavano queſti il titolo *De Trinitatis erroribus libri ſeptem per Michaelem Servet, alias Reves ab Arragonia Hiſpanum*. Il luogo dell'edizione non vi è eſpreſſo. Vi ſono di più in queſto Volume, ſtampati in carattere Italiano altri Trattati ſotto queſto Titolo. *Dialogorum de Trinitate libri duo, de Juſtitia Regni Chriſti capitula quatuor, per Michaelem Servetum, alias Reves ab Arragonia Hiſpanum, anno* 1532. Nell' avvertimento, c'hà poſto avanti i ſuoi Dialoghi, ritratta ciò, che ſcriſſe ne' VII. Libri della Trinità. *Quæ nuper*, dic'egli, *contra receptam de Trinitate ſententiam ſeptem libris ſcripſi, omnia nunc candide Lector, retracto*. Non è però, che queſto con ciò cangiaſſe ſentimento, a favore di quella verità, ch'ogn'uno deve profeſſare, perche la confermò di nuovo ne' ſuoi Dialoghi; ma perche erano mal ſcritti, e con molto barbaro ſtile.

Sethiani, o *Sethiniani*, Eretici uſciti da' Gnoſtici, i quali adoravano *Seth*, come nato da' noſtri Protoparenti Adamo, & Eva; e ſi perſuadevano, che queſto foſſe Criſto Salvatore, e pretendevano eſſere diſtinti dalle altre Nazioni con ſegno di elezione. Compoſero queſti diverſi Libri ſotto il nome di Seth, e degli altri Patriarchi.] Tertulliano, *de præſcr. cap.* 47.] Sant' Ireneo, *lib.* 1. *cap.* 7. *& ſeq.*] Sant' Epifanio, *hær.* 31. Baronio, *Anni Chriſt.* 145.] Siſto Seneſe, *lib.* 2. *Bibl.*] Godeau, *Hiſt. Eccl. &c.*

Severiti. Vedi *Acefali*.

Severo ſeguitò l'Ereſia degli Encratiti; ma la difeſe in tal modo, che poi i Seguaci più toſto furono detti *Severiani*, ch'*Encratiti*, ed a' loro errori aggiunſe ancora queſti. Deve fuggirſi il vino, come ritrovato dal Demonio. La Donna deriva dal Demonio. L'Uomo è ſtato fatto da Dio dall'ombellico in sù fino alla teſta, il reſto dal Demonio. Negava la Riſurrezione. Rigettava il Vecchio Teſtamento; come pure l'Epiſtole di San Paolo, gli Atti degli Appoſtoli; nè ammetteva la futura Riſurrezione.

Sfrontati, così nominati, perche ſi grattavano la fronte fino al ſangue, e poi s'ungevano con olio, non ſervendoſi d'altro Batteſimo, ſe non di queſto. Dicevano, che lo Spirito Santo non è, che un ſemplice, o puro movimento, ſoffiato da Dio nella coſcienza degl' Uomini, e che non deve eſſer adorato. Ereſia condannata da' replicati Concilj, e confutata in tempi diverſi da' Santi Padri.

Sibrando Luberto, Profeſſore di Teologia in Franekera nella Friſia nel principio del XVII. Secolo, il quale ſi manifeſtò aſſai intereſſato per i falſi Dogmi di Calvino ſopra la predeſtinazione, ed inquietò molto i Remoſtranti nel Sinodo di Dordrecht; Scriſſe parimenti contro Grozio, per ſoſtenere le preteſe ragioni de' Conciſtorj, e Sinodi, contro quelli del Magiſtrato. Publicò il Libro di Socino *de Servatore*, con una confutazione. Ma diceſi c'abbia fatto più Sociniani, di quelli reſtorno convinti. I Remoſtranti parlano di coſtui con aſſai ſprezzo. Grozio, Theol. Oper. *T. IV. Epiſt. Tract. Vit. Hiſtor. Quinquarticul. &c.*

Simmaco Samaritano, poco ſodisfatto della ſtima, che da' ſuoi preſumeva aſiggere per il di lui ſpirito, ſi ritirò preſſo i Giudei, e ſi ſommiſe ad una ſeconda circonciſione, come praticaſi trà que' Popoli. Dopo ſi fece Criſtiano; ma cadde negli errori d'Ebioniti. Scriſſe una traduzione della Bibia in Greco. Negava il Giudizio Univerſale, e permetteva l'abbandonarſi à tutt' i Viaj. I di lui Settatori ſono chiamati *Simmachiani*. Sant' Epifanio, *lib. de pond. & Menſ.*] S. Girolamo, *lib.* 2. *adv. Ruf.*] Sant' Ambrogio, *Præfat. in Epiſt. ad Galat.*] Filaſtro, *de hær.*] Baronio, *A. C.* 203. *num.* 15. & 16.] Prateolo. Verbo *Symmach.*

Simon Mago, Capo de' Simoniaci, e Gnoſtici, il quale per eſſere l'Antiſignano di tutti gli Ereſiarchi, ſe non voleſſimo eccettuare Giuda, non ſarà fuori di propoſito farne di lui, che di qualunque altro più diffuſo il diſcorſo. Convertito dunque Simon Mago alla Fede di Criſto da Filippo Diacono, non ſi toſto fù battezzato, che moſtrandoſi molto zelante, diede a divedere di voler eſſer un nuovo Appoſtolo, o almeno Soldato di gran valore per propagarla. Ma Santità d'intereſſe, che come luce di raggio, è di poca durata, fù quella dell'empio apoſtata, mercè che vedendo, che gli Appoſtoli coll'impoſizione delle mani, davano a' Battezzati collo Spirito Santo il dono delle lingue, e la virtù d'operare miracoli, ſtimando con queſta potenza ricavarne grand'utile, fattane efficacemente iſtanza, offerſe ſomma d'oro per ottenerla. Lo ſgridò perciò fortemente S. Pietro, e diſcacciandolo dinanzi, così gli diſſe. *Pecunia tua tecum ſit in perditionem, quoniam donum Dei exiſtimaſti pecunia poſſideri*, e fattogli poſcia alte minaccie, vedendo di non poter ottenere ciò, che bramava, all'empietà primiera fece ritorno, alla quale nuovi Dogmi aggiugnendo, Prencipe d'ogni Eretico fù appellato. Delle Molte Sette, nelle quali era compartita Samaria ſua Patria, di tutte nè fù Profeſſore. Diedeſi dunque pure alla Magia, e collegatoſi con il Demonio, in apparenza molti portenti operava. Unì allora i Samaritani diviſi alla propria credenza, che fatti ſeguaci della ſua iniqua Dottrina, diegli ad intendere, come dice S. Girolamo *in cap. 24. Matth.* ch'egli era il Verbo Divino, lo Spirito Santo, l'Onnipotente, ed il tutto di Dio. Non li baſtò, ſoggiogne S. Agoſtino, *lib. de har. cap. 1.* di proferire tali beſtemmie, ch'inſegnava di più, ch'egli era Criſto, e Giove; cioè il Meſſia de' Giudei, & il Dio de' Gentili. Ondè ſenza divario dovevano tutti adorarlo. Ch'egli in Perſona del Padre ſopra del Monte Sinai diede la Legge a Mosè, che poſcia fù pubblicata a' Giudei. Ch'al tempo di Tiberio apparve in Perſona del Figlio, mà putativo. Che fù lo Spirito Santo, che con lingue di fuoco nel giorno delle Pentecoſte diſceſe ſopra gli Appoſtoli. E ch'eſſendo egli Criſto, non era venuto in terra, che per ſola apparenza, ed eſſer ſogno, che lo tormentaſſero i Giudei, eſſendo egli per natura impaſſibile. Così dalle Perſone Divine fattoſi un aggregato d'ogni Divinità, nominavaſi la Perſona di ciaſchedunna. Quindi è dice S. Ireneo *lib. 1. cap. 20.* che diceva eſſer diſceſo in Samaria, come Padre. Tra' Giudei come Figlio. E trà le Genti come Spirito Santo. Conduceva ſeco una Donna impudica, chiamata *Selene*, dicendo eſſere il primo parto della ſua mente, la Madre di tutti, e ch'avendo generati gli Angeli, vedendo di non poter in alcuna forma competere con ſua bellezza, l'avevano per invidia nella Terra eſiliata, facendo però, che da un corpo di Donna in un altro par eternarſi paſſaſſe. Aſſeriva ella d'eſſere ſtata la Elena, per cui ſi fece la guerra in Troja. E ch'eſſendo la Pecora perduta, era venuta nel Mondo in ſembianza Umana per ritrovarla. Che chi in eſſo lui, ed in *Selene* riponeva le ſue ſperanze, laſciando la credenza de' Profeti, poteva come libero fare ciò, che voleva, ſicuro di ſalvarſi non per le Opere ſue buone, ma per la grazia, ch'egli colla ſua Fede gli conferiva. Fù queſt'inſegnamento di tal potere, che dando i ſuoi Seguaci la libertà alla sfrenatezza de' ſenſi, non vi fù laidezza, ed incanteſimi, che non commetteſſero; & adorando l'Imagine di *Simon Mago* in ſembianza di *Giove*, e di *Selene* in quella di *Minerva*, ſi viddero queſte due moſtri sfacciatamente incenſati. Soggiugne Tertulliano, *de praſcr. cap. 4.* & Ireneo, *ut ſup.* ch'appellavaſi il Sommo Dio; e che da' ſuoi Angeli era ſtato creato il Mondo, che vedendo poteva eſſere malamente governato, a cauſa, che ciaſchedono di loro ne pretendeva il Dominio, ſi riſolſe venir nel Mondo traſfigurato in Angelo, nelle podeſtà, e virtù, ed eſiliate gli Angeli fabbricatori, pigliarſe in eſſo lui il comando. Diſſe, che la pugna degli Angeli dalla bellezza di Selene fù originata; mà perche temevano, che volaſſe di bel nuovo ne' Cieli, e foſſe per cagionar nuova guerra, perciò la tenevano in terra col privilegio di traſmigrare di Donna in Donna, ed in guiſa tale tener la pace nel Cielo. Inſegnò, ridice S. Epifanio nel luogo citato, che la Legge non fù data da Dio; mà da una Intelligenza al vivere umano nemica. Che i Profeti non furono inſpirati da Dio; mà da varie Intelligenze; e che chi preſtava credenza al Vecchio Teſtamento, nella morte incorreva. Che la Legge delle Opere buone per ſalvarſi non fù fatta da Dio; mà dagli Angeli fabbricatori del Mondo per rendere gli Uomini al ſuo Impero ſoggetti, che però egli nè liberava i ſuoi Seguaci, ſe credevano in lui per ottener la Salute. Negò alla per fine, dice S. Agoſtino nel ſopra citato luogo, la Reſurrezione de' Morti. Inſegò mille oſcenità, ſpettanti alla libidine. Diede le Mogli comuni, che chiamò Miſterj della Vita, e perfezione della cognizione; e che niuno ſi poteva ſalvare ſe non ſeguiva la ſua Dottrina. Diede nomi barbari agli Angeli, e levogli ogni culto, per tendere ſopra di loro i ſuoi Diſcepoli, a' quali proponendo l'Idolatria per un atto indifferente, come ſcrive Origene, *cont. Celſ. lib. 6.* gli inſegnò, ch'in caſo di perſecuzione potevano idolatrar ſenza incorrer colpa.

Di queſti, ed altri ſimili errori fù inventore Simon Mago, da cui come da Fonte hanno bevuta molti Eretici la loro empietà. Molti n'inſegnò prima della predicazione dell'Evangello, e prima foſſe battezzato; mà quando cadde nell'apoſtaſia, e portò il titolo di primo Apoſtata della Religione Criſtiana, & Ereſiarca, n'inventò di tante maniere, che traſſe Popoli immenſi al ſuo ſeguito, tanto più, che per arte magica operando apparenti Miracoli, e coſe inuſitate, fù creduto novello Dio. Non v'era coſa, che poteſſe frenar il grido, ed il concorſo di queſt'Uomo tanto applaudito, che l'onnipotenza Divina, che però traſfuſa negli Appoſtoli, colla ſola impoſizione delle mani, operavano così ſtupendi miracoli, che contro quell'empio fù forzato di confeſſare da non poterſi competere. Affliggevalo fuor di modo, che ponendo le mani ſopra' Battezzati, queſti ſenza dimora parlaſſero, con varie lingue, operaſſero miracoloſi portenti, pronunziaſſero Profezie, aveſſero ſappere così elevato, che qualunque confondeſſero, e predicaſſero con tanto zelo, e profondità di Dottrina, che non vi foſſe, che gli poteſſe reſiſtere. Mirava, che lo Spirito Santo con lingue di fuoco ſopra Battezzati, viſibilmente ſcendea. Onde come abbagliato di tanta luce, ed inuſitato ſplendore, fuora di ſe medemo rimaneva. Ma che fece coſtui per arrivare a' ſuoi fini. Aſtutamente operando, come diſſero S. Agoſtino, S. Girolamo, S. Gregorio; S. Ambrogio, e Criſoſtomo, *apud à Lapid. in Act. cap. 8.* finſe di credere in Criſto, perſuadendoſi, che ricevuto il Batteſimo, poteſſe non meno degli altri operare portenti, avere la lingua, la ſcienza, luce di fuoco *Simon callide ſe in Chriſti Religionem inſinuavit,* ſcriſſe Euſebio, hiſtor. lib. 2. cap. 1. *& uſque ad ſidem in Chriſtum verbo tenus ſimulavit, quoad Baptiſmate in lavacro tinctus eſt.* Poco ſarebbe ſtato, ſoggiugne Ecumenio, *in Act. loc. cit.* E S. Cipriano, *Ser. de Jejun. & tent.* c'aveſſe ſolamente bramato per ſe medeſimo lo Spirito Santo co' ſuoi doni; il punto fù, che lo bramava colla virtù degli Appoſtoli, di poterlo ad altri con ſimil modo arrecare, ed offerendo a tal effetto gran prezzo, ſtimava molto maggiore cavarne per ſuo vantaggio. Anche da ardentiſſima Paſſione fù coſtui agitato, come ſcriſſe il Bellarmino, *lib. 4. de not. Eccleſ. cap. 13.* perciòche ſappendo, che gli Appoſtoli erano Veſcovi, e che per autorità concedutagli, ne coſtituivano in varie parti, conforme la neceſſità richiedeva, offerſe per ottenerla gran prezzo, acciò riſedendo fra' ſuoi con grado d'eccellenza, ſi rendeſſe più riſpettato. Mà eſſendone eſcluſo, inventò nuovi errori, per farſi ſtrada al Principato con l'empietà; giacche per ragione di merito non lo poteva ottenere. *Conſtat Simonem Epiſcopalem auctoritatem ambiviſſe, & data pecunia emere voluiſſe; ubi vero repulſus fuit, hæreſim novam excogitaſſe, ut qui in Eccleſia non poterat, ſaltem extra eam Principatum gereret.* Quanto dovrebbe ciaſcuno con lagrime di ſangue piangere la temerità di coſtui, che prima di tutti avendo portata la Simonia nella Chieſa, ſtimolato da sfrenata ambizione, l'hà fatta gemere nella perdita di tanti figli. Non vorrei rammemorarmi il naufragio di Tertulliano, d'Arrio, di Valentino, di Marcione, di Montano, di Novaziano, e di Lutero, che per non poter appagare l'ambizione colla dignità Epiſcopale, hanno fatto, e fanno lagrimare la Chieſa colle loro Ereſie. Ondè ſe gli può dire ciò, che diſſe San Pier Damiano, *ep. 5. cap. 7.* di Simon Mago, fatto loro Duce, e Campione. *Meritò Spiritum Sanctum dum emunt, amittunt, ut qui excluſus erat ab anima, procul etiam conſequenter eſſet à lingua.* L'intraprendere a confutare tutti gli errori di *Simon Mago*, troppo vi ſarebbe, che fare, tanto più che molti di loro non avendo avuto ſeguito frà gli Eretici, come troppo lontani dalla credulità, ſi ſono da loro ſteſſi perſi. Nella noſtra Biblioteca faremo raccolta de' principali, ponendo in primo luogo la Reſurrezione de' Corpi, negata da *Simon Mago*, e da' Samaritani abbracciata. Per II. il Figlio di Dio non aver pigliata Carne umana, ch'in apparenza, non aver patito, nè eſſer ſtato Crocefiſſo da' Giudei. Per III. che baſtava per ſalvarſi la Fede, nè eſſervi per tal effetto neceſſarie le buone Opere. E per IV. che le Mogli dovevano eſſere comuni, e che per ſalvarſi era di neceſſità ſappere, e praticare le oſcenità, e le libidini. Furono il I. e II. errore abbracciati da Baſilide ſuo Diſcepolo, e temerariamente inſegnati. Fù il III. frà gli Eretici moderni ſeguitato da Calvino, e da Lutero, e difeſo da' loro Seguaci. I Niccolaiti inſegnarono, e praticarono il IV.

Socinani Setta, della quale *Lelio Socini* nè fù il Patriarca. La libertà, che Lutero, e tutti gli altri Eretici dopo lui ſi preſero nel Secolo XVI. d'interpretare la Sacra Scrittura, ſecondo il loro capriccio, diede l'origine a molte Sette, che diviſero i Novatori, e gli armorono l'uno contra l'altro. Sù queſto principio Zuinglio, ed Oecolampadio ſi rivoltorno contro Lutero. Suſcitò dopo Calvino, e Michiel Servet Arragoneſe entrò nel ſentimento di qualche Ereſiarca, nemico della Trinità. Calvino, che lo fece brucciare vivo in Geneva li 27. Ottobre nel 1553. vidde ſubbito naſcere delle di lui ceneri un certo Miniſtro di Cracovia, chiamato *Gregorio Pauli*, che pubblicò queſta prima Ereſia in Polonia, il quale fece ſino dipingere un Tempio, del quale Calvino rinverſciava il tetto, Lutero abbatteva le Muraglie, ed egli ſteſſo nè ſvellava le Fondamenta col ſuo attentato ſopra la Fede della Trinità. Poco dopo ſi vidde comparire *Giorgio Blandrata*, Piemonteſe, che ſcappato dall'Inquiſizione di Pavia, ſemmò l'Arrianiſmo nella Polonia, ancorche alle volte procuraſſe ammantarſi di termini, ch'apparivano Ortodoſſi. Di là paſsò in Tranſilvania, dove fece guſtare la novità della ſua dottrina al Principe Giovanni Sigiſmondo. *Valentino Gentili* Calabreſe, refuggiato a Geneva, e riconoſciuto Triteiſta, andava a provare il medeſimo rigore, che Servet, per ordine di Calvino, che lo fece arreſtare, ſe la ſua ſimulata abjurazione non l'aveſſe fatto aprire la prigione, della quale non ſi toſto ſortì, che non oſtante tutti i giuramenti, che non ſi partirebbe di Geneva, ſenza eſpreſſo congedo del Senato, andò in Polonia, ove niente di meno, che *Giorgio Blandata*, *Franceſco David*, *Paolo Alciati Milaneſe*, *Lelio Socini* da Siena, e *Compano di Juliers*, pubblicò il ſuo ſentimento, col quale riconoſceva trè Eſſenze, e trè Perſone diſtinte, aggiugnendo, che non v'era, ch'il Padre, che foſſe il vero Dio; e ch'il Figliuolo, e lo Spirito Santo ancorche eterni, ed onnipotenti, erano minori, ch'il Padre, del quale ricevevano non il ſuo proprio eſſere; ma un altro che l'era inferiore. Reſtò ben preſto turbata la Polonia da queſte novità, di ſorte che Sigiſmondo Auguſto ſi trovò obbligato con editto bandire tai Novatori. La morte naturale ſeguita di Lelio Socini a Zurigo nel 1562. in età di 37. anni, ritornando in Italia, lo preſervò da' ſupplicj, che certi gli ſovraſtavano, come Gentile, che morì à Berna per le mani del Carnefice, pubblicando ſul patibolo, ch'invece che tutti gli altri Martiri avevano dato la loro Vita per le querele del Figlio, aveva egli l'onore d'eſſere il primo, che la perdeva per gl'intereſſi del Padre. *Fauſto Socino*, Nipote di Lelio, non aveva che

S

20. anni, allorchè ſuo Zio morì. Inteſa la morte di queſto capitò a Zurigo il più preſto, che li foſſe ſtato permeſſo, ed eſſendoſi impoſſeſſato di tutt'i ſuoi Libri, e Manoſcritti, ſe ne venne in Italia, dove paſsò 12. anni nella Corte di Fiorenza. Avendo egli imparato da' Calviniſti il loro principio di non fermarſi nè all'autorità della Chieſa, nè a quella delle tradizioni, e di non abbadare ſe le ſue opinioni aveſſero, o non Settatori nell'antichità, riſolſe d'uſurparſi queſto principio in tutti gli ſuoi ſentimenti. Non ſi contentò per tanto di regettare i Dogmi della Chieſa Cattolica, ch'i Calviniſti, e Luterani avevano di già confutato, intrapreſe l'eſame di tutti gli altri, ch'i Calviniſti avevano ritenuto, e quelli del proprio ſuo Zio ancora. Preteſe, che gli Ariani aveſſero troppo conceſſo a Gesù Criſto, e paleſemente ſi dichiarò Samoſateno, e Fotiniano, nel ſoſtenere, che Gesù Criſto non era, che puro Uomo, che non era altrimenti ſtato avanti Maria, cioè a dire, ch'apertamente negò ciò, che da' Teologi è chiamato Preeſiſtenza del Verbo. Proruppe, che lo Spirito Santo non era una Perſona diſtinta, e che così non v'era, ch'il Padre, che foſſe veramente, e propriamente Dio, all'eſcluſione del Figlio, e dello Spirito Santo. S'avvedeva nulladimeno, ch'il nome di Dio era nella Scrittura attribuito a Gesù Criſto; ma ſoſteneva, che non l'era dato nello ſteſſo ſenſo, ch'al Padre: e che queſto termine applicato à Gesù Criſto non ſignificava altra coſa, che Dio il Padre, ſolo Dio per eſſenza. Negava la Redenzione di Gesù Criſto. Il Peccato Originale, la Grazia, la Predeſtinazione li teneva per chimere. I Sacramenti preſſo di lui erano ſemplici cerimonie ſenza efficacia. Rinſerrava Dio in un cantone del Cielo, e non li attribuiva che la Preſcienza degli effetti neceſſarj. Sono connumerate ancora trà le opinioni Sociniane quella della morte, e della Reſurrezione delle Anime, cioè a dire, che le Anime moriſſero con i Corpi, e che queſte ſarebbero reſuſcitate con i Corpi per ricevere la loro ſentenza. Inſegnava di più, Che l'Uomo avanti la ſua caduta era mortale d'una maniera naturale. Che niuno poteva avere cognizione di Dio per il lume naturale. Che l'Uomo avanti la ſua caduta non aveva alcuna giuſtezza originale. Ch'in noi non v'è peccato originale, che cauſi concupiſcenza, o deformità di Natura. Che le cauſe dell'elezione non ſono in Dio; ma in noi, e che non hà ordinate alcune certe, o particolari Perſone alla beatitudine, e che la predeſtinazione alla beatitudine può eſſere annullata. Che Iddio ci perdonarebbe i noſtri peccati ſenz'alcuna ſatisfazione. Che Criſto colla ſua morte non hà ſoddisfatto per noi; ma ſolamente acquiſtata la potenza per noi. Che la morte eterna non ſia, ch'un continuo reſtar morti. Ch'il fuoco eterno ſia così chiamato da' ſuoi effetti, che ſono un'eterna eſtinzione degli Empj, che ſi troveranno vivi nel final Giudizio. Ch'è contrario alla ragione, che Criſto ſiaſi fatto Uomo, e che ciò non poſſa provarſi colla Scrittura Sacra. Ch'il Vecchio Teſtamento non ſia neceſſario per un Criſtiano. Finalmente morì Fauſto Socino in età di 65. anni nel 1604. in un Borgo 3. leghe da Cracovia. Dopo quelli della di lui Setta ſono ſtati cacciati dalla Polonia in una Dieta Generale con un Editto pubblicato 1706. Ondè ſi ritirorno nella Pruſſia, a nella Marca di Brandeburgo, ove nell'anno preſente nel 1690. ſi trovano; ma in picciolo numero. La maggior parte di quelli ch'in Olanda ſono chiamati *Collegianti*, ſono caduti ne' ſentimenti de' Sociniani.

Stancaro (*Franceſco*) di Mantova, Apoſtata, ed Ereſiarca, che viveva nel 1550. voleva opporſi agli errori di Oſiandro. Che l'Umanità di Gesù Criſto è la cauſa della noſtra giuſtificazione, ed in queſto diſegno cadde nell'eſtremità contraria, e combatteva come Arriano la Divinità del Figlio di Dio.] Flormondo di Raimondo *lib. 2. de Orig. hær. cap. 14. num. 6*] Bellarmino, *lib. 2. de juſt. c. 1.*] Onofrio, *A. C. 1551.*] Gautier, *Chron. ſeq. XVI.*

Stancheriani, Settatori di *Franceſco Stancaro* Mantovano, i quali inſegnavano, che Criſto è puro Mediatore per i noſtri peccati.

Stembergero nel XVI. Secolo in Moravia negava la Trinità, la Divinità di Criſto, lo Spirito Santo, la Virginità di Maria. Riggettava il Batteſimo, ed i giorni feſtivi, dicendo che nella Sacra Scrittura non era comandata altra Feſta, ſe non quella del Sabbato.

Studiti. Vedi *Acemiti*.

T

T*aboriti*. Vedi *Huſſiti*.

Taciti, Eretici della Setta degli Anabatiſti, che preſumono conſiſtere nel ſilenzio tutta la loro Santità.

Tanneman (*Gio*) che facevaſi chiamare Sacerdote degli Ebrei, inviato da Dio per convertirli. Voleva che foſſe menzogna il dire, ch'Iddio era di tutti Padre. Ch'i Proteſtanti adoravano il Diavolo, a cauſa che lo ſpirito dell'Uomo era un Diavolo. Non poteva intendere come quello, ch'ha il tutto creato, foſſe nato da una Vergine. Aſſeriva che lui ſolo poteva predicare l'Evangelo. Che S. Paolo aveva ſcritto; ma non inteſo molte coſe. Ricciardo Goppin fù l'uno de' Settatori di queſti errori.

Talmudiſti ſono chiamati quelli, che profeſſano la Dottrina del *Talmud*, Libro delle ceremonie religioſe, e della giuriſprudenza degli Ebrei. Queſto nome vuol dire Diſciplina, e le Dottrine in queſto contenute s'erano conſervate ne' ſuoi ſcritti del gran Sacerdote e Rabbi Juda Hakkadoſh ne fece verſo l'anno 188. di ſalute, una compilazione, nominata *Miſna*, cioè a dire repetizione, e Lezione reiterata. Dopo nel 469 Rabbi Jachanan, aſſiſtito da qualche altro Ebreo, fece una nuova raccolta di queſti precetti Giudaici, ch'aggionſe a' primi. E queſto fù nominato il *Talmud di Geruſalemme*, perche fù compilato in queſta Città. Nel 476. due altri Rabbini di Babilonia, Aſe, & Hammai augumentarono queſto Volume della Diſciplina Giudaica di Trattati diverſi, e formarono *Talmud*, chiamato *Babilonico*. Ma Aſe non avendo potuto perfezionare queſt'Opera, come s'era prefiſſo, ſuo Figliuolo Rabbino Moiſe la terminò nel 546. ſeguendo con eſattezza le note di ſuo Padre. E' queſt'un Libro, ch'i Ebrei conſiderano con tanta venerazione, che frequentemente lo preferiſcono alla Scrittura Sacra. Non reſta però che non ſia queſto riempito di mille favole ridicole, meſchiate colla Legge Giudaica. Oltre il parlare contro Gesù C. vi ſono molte altre beſtemmie. Cioè ch'Iddio avanti la Creazione del Mondo s'eſercitava in coſtruire Mondi diverſi, e che poco dopo li diſtruggeva, e che di nuovo riffabbricava ſin à che gli riuſcì di fabbricare il Mondo preſente. Che Iddio impiegava tre ore del giorno in rileggere la Legge Moſaica, con altre 31. Ereſie, che tutte vengono da noi menovate ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale. Però furono cõdannati il *Talmud* e *Talmudiſti* da Gregor. IX nel 1230. Da Innoc. IV. nel 1244. da Giulio III nel 1555. Da Paolo IV. nel 1559. Il *Talmud* è diviſo in 6. Ordini. Ciaſcun Ordine in Trattati, e ciaſcun Trattato in molti Capitoli.] Siſto Seneſe, *lib. 2. Bibl. 5.*] Genado, *P. IV. Can. Tract. 2.*] Genebrardo, *lib. 2. & 3. Bibl.*] Bellarmino, *lib. 2. de S. 5. ca. 6.*] Vigner, *Bibl. Hiſt. A. C. 191.*

Tanchelino, o *Tandemo*, Ereſiarca del XII. Secolo inſegnava in Anverſa verſo l'anno 1155. ch'i Sacramenti erano inutili per la ſalute, e che gli Ordini de' Veſcovi, e de' Preti non erano, ch'una finzione. Era ſeguitato da 3000. Perſone ſi fortemente infatuate dalla di lui ipocriſia, che ſtimavanſi felici il poterlegli approſſimare, e bevere della ſua Urina. Le più laſcive, le impurità, che coſtui permetteva, gli facevano moltiplicare i Seguaci. S. Norberto confondè queſt'Impoſtore come, leggiamo in Hugo Autore della di lui vita, riportata dal Surio, *ad 6. Jun.* Sandero, *hær. 141.*

Tandemo, o *Tanchelino* nel XII. Secolo ſcriſſe contro Ordini Sacri, e contro l'Eucariſtia. Vedi *Tanchelino*.

Taziano, Ereſiarca del II. Secolo, Siriaco, e Diſcepolo di San Giuſto Martire, comparve per molto tempo Uomo d'un'eminente pietà, e d'un ſtraordinario ſapere, avendo utilmente impiegato il ſuo ſpirito per il ſervizio della Chieſa. Poi e Origene citano Trattato da lui compoſto in diſeſa de' Criſtiani contro Greci, che leggeſi nella Biblioteca de' Padri, ed altrove, della traduzione di Genero. Vi ſono però inſerite coſe, o falſe, o almeno ſoſpette, che devonſi leggere con molto riguardo, particolarmente in ciò, che riguarda l'immortalità dell'Anima. Dopo la morte di S. Giuſtino, uſcì *Taziano* di Roma, e ritornò in Oriente, dove la vanità della ſua ſcienza gonfiò il ſuo Spirito, e lo fece cadere negli errori de' Valentiniani, e Marcioniti, e qualche tempo dopo divenne Capo degli *Encratiti*, o *Continenti*. Aſſeriva, ch'Adamo era dannato. Condannava il Matrimonio. Nel celebrare il Sacramento dell'Eucariſtia non ſi ſerviva, che d'Acqua; ondè i di lui Seguaci, furono chiamati Acquarj. Ed inſegnava diverſi altri errori. Compoſe un Armonia de' 4 Evangeliſti, detta *Diateſſaron*, ove omiſe tutto ciò, che provava la verità del Corpo, e dell'Umanità del Figlio di Dio. Li viene anche attribuita un'altra Opera, intitolata *Della Perfezione ſecondo il Salvatore*, che faceva conſiſtere dall'aſtenerſi del Matrimonio, e da molte altre coſe, che l'Evangelio inſegnava eſſere permeſſe. S. Ireneo, *lib. 1. cap. 30.*] Tertulliano, *de Praeſcr. cap. 52.*] Clemente Aleſſandrino, *lib. 3. Strom. & lib. 2. Pedag. cap. 2.*] Origene, *lib. 1. in Celſ.*] Euſebio, *in Chron. A. C. 172.*] *& in Hiſt. lib. 4. & 5.*] S. Epifanio, *hær. 46.*] S. Agoſtino, Filaſtro, e S. Gio. Damaſceno, *de hær.*] Teodoreto, *lib. 1. hær. fab.*] S. Girolamo, *Cat. de vir. illuſt. cap. 29.*] Baronio, *in Annal.*] Bellarmino, *de Script. Eccleſ. &c.* Vedi *Encratiti*.

Thebute, o *Thebutio*, Primo de' VII. antichiſſimi Ereſiarchi, de' quali ſono nate l'Ereſie de' Gorcheani, Cleobieni, Maſbothei, e Doſitei. I Santi Ireneo, Epifanio, Agoſtino, ed altri aſſeriſcono, che la prima Ereſia ſia ſtata la Simonia, e ch'il primo Eretico dopo Giuda ſia ſtato Simon Mago. I Confutatori, e Relatori di queſt'Ereſiarca ſono Niceforo, *lib. 4. cap. 27.*] Tertulliano, *de Praeſcript.*] S. Ireneo, *lib. 1. cap. 2.*] S. Epifanio, *hær. 26.*] Teodoreto, *hær. 1.*] Euſebio, *lib. 4. cap. 22.*] S. Girolamo, *cont. Lucifer.*

Temiſtiani. Vedi. *Agnoiti*. Vedi *Temiſtio*.

Temiſtio Aleſſandrino Diacono, che diede il nome a' *Temiſtiani*, o *Agnoiti*, inſegnò nel 566. che Gesù Criſto ignorava il giorno dell'Univerſal Giudizio, fondati nelle parole di S. Marco, malamente interpretate: *De die autem illo, vel hora nemo ſcit, neque Angeli in Cælo, neque Filius, niſi Pater.* Non averebbe coſtui errato, s'aveſſe ben inteſa la ſpiegazione di queſto paſſo Scritturale da S. Ambroſio, e S. Agoſtino, che dicono, *diem neſciſſe Chriſtum, ut illum hominibus enunciaret*, o come ſcrive S. Gregorio, *ſcivit quidem hominem, ſed non à ſe homine didiciſſe.*

Templari Ordine Equeſtre, che principiò nel 1118 abolito per le gran ſcelleragini de' ſuoi Profeſſori nel 1312. Giacomo de Molay, che n'era Gran Maeſtro fù abbrucciato tutto vivo nel 1313. in Parigi, e molti altri di queſti Settatori furono fatti morire nello ſteſſo tempo in altri Paeſi. Vedi *Storia delle Religioni Equeſtri*.

T

Teoda Pſeudo-Profeteſſa Svedeſſe, la quale nell' Anno 448. pubblicava in Magonza, ed altrove determinatamente il giorno dell' Univerſale Giudizio. Fù coſtei per premio del ſuo vaticinio fruſtata, e mandata in eſilio.] Sigilberto, *an.* 488.] Genebrardo, *in Leone Papa IV.*

Teodoro di Mopſveſtia, Veſcovo di queſta Città nella Cilicia, Eretico, e Maeſtro d'un Ereſiarca. Ebbe la ſua educazione in un Moniſtero; mà non oſtante menò una vita aſſai infame per la ſua incontinenza. S. Gio: Criſoſtomo, ch'era ſtato ſuo Compagno li ſcriſſe, al ſentimento del Card. Baronio, quella bella dimoſtrazione, ch'è nelle ſue Opere, la quale hà per titolo *a Teodoro caduto*. Si ravvidde egli de' ſuoi errori; mà non per molto tempo, e morì immerſo nel fango della carnalità. Neſtorio era ſtato ſuo Diſcepolo, e da lui principalmente appreſe l'Ereſia, che porta il ſuo Nome, come leggeſi nel V. Concilio Generale, in S. Gregorio il Grande, e nel Compendio di Liberato. *Teodoro* aveva ſcritto in favore di Neſtorio, e dopo la celebrazione del Concilio d'Efeſo nel 431. pubblicarono i Neſtoriani non ſolamente queſt' Opera in Greco; mà in Siriaco, in Armeno, ed in Perſiano. Teodoreto parla aſſai vantaggioſamente di queſto Prelato, del quale non riconoſceva gli errori, ch'erano ne' ſuoi Scritti, combattuti da S. Cirillo, da Proculo di Coſtantinopoli, e da Rabullo. Queſt' ultimo era Veſcovo di Edeſſa, ed ebbe Ibas per ſucceſſore, il quale in una lettera ad un Perſiano, nominato Maris, biaſmava Rabullo d'aver condannato Teodoro, che eſtremamente lodava. Finalmente nel Concilio V. Generale fù pronunziata la Scomunica contro la Perſona, ed i Scritti di Teodoro di Mopſveſtia, ed in queſto fù definito, ciò che per avanti non fù mai terminato, che gli Eretici potevano medeſimamente eſſere condannati dopo la loro morte.] Atti del V. Concilio, *Att.* 4.] Liberato, *in Breviar. cap.* 4.] Evagrio, Teodoreto, S. Gregorio, Baronio, &c.

Teodoſiani, Vedi *Agnoiti*.

Teodoſio Patriarca d'Aleſſandria, Eretico nel VI. Seculo, Settatore degli Errori d'Eutiche, che l'Imperatrice Teodora fece eleggere nel 535. dopo la morte di Timoteo, nel tempo che n'era ſtato eletto un altro, il quale nominavaſi Gajano. Fù queſt'ultimo mandato in eſilio, e Teodoſio occupò la Sede 16. Meſi. Mà aveva poche Perſone nella ſua Comunione, e la Città era diviſa in Gajaniti, e Teodoſiani, che furono anche chiamati *Corruttibili*. Teodoſio venne in Coſtantinopoli, ove fù dall'Imperatrice favorito, e pubblicò i nuovi ſuoi errori.] S. Gio: Damaſceno, *lib. 3. de hær.*] Baronio, *in Annal.*

Teodoto, detto *Caſſiteras*, Patriarca di Coſtantinopoli, Uomo di qualità, Figlio di Patrizio Michele, la Sorella del quale fù ſpoſata da Coſtantino Copronimo. Seppe queſto guadagnare la grazia di Leone l'Armeniano, e divenne il ſuo più caro confidente. Mà queſta ſua autorità fù alla Chieſa fatale, perche con eſſa conduſſe lo ſteſſo Prencipe a far guerra alle Sacre Imagini. Leone perſeguitò gli Ortodoſſi, e cacciò il Patriarca Nicaforo. *Teodoto* ancorche ſecolare, ignorante, licenzioſo, & indegno di queſta dignità, l'ottenne non oſtante, e cominciò a vivere nelle ſenſualità, e ſoſtenne gli errori degli Iconoclaſti. Nell'816. pervenne al Patriarcato, nel quale continuò la Sede più di 15. anni.] Cedreno, Zonara, Baronio, &c.

Teodoto. Argentiere inventò nuovi errori. Fece il Figliuolo di Dio inferiore a Melchiſedech, e lo coſtituiva eterno ſenza Padre, e ſenza Madre, e l' Avvocato degli Angeli, I di lui Settatori furono chiamati *Melchiſedeciani*.] Tertulliano, *cap. ult. de præſcript.*] Euſebio, *lib.* 5.] Baronio, *in Annal.*

Teodoto di Bizanzio, dopo aver rinegato Gesù Criſto nella perſecuzione, aggiunſe un nuovo delitto all' Apoſtaſia, inſegnando, che N. S. era ſtato concepito per l'operazione dello Spirito Santo nel ſeno della Santa Vergine, mà che non era, ch'un puro Uomo, che ſorpaſſava ſolo in Giuſtizia, e Santità gli altri. Venne queſto in Roma per ſeminar i ſuoi errori, dove per molto tempo ſi trattenne naſcoſto. Mà poi ſcoperto, fù da Papa Vittore cacciato dalla Chieſa colla Scomonica.] Euſebio, *lib.* 5. *Hi.*] S. Epifanio, *hær.* 54.] Teodoreto, *hær. fabul. lib.* 2. *cap.* 10.] Baronio *A. C.* 196. *num.* 9.

Teodoto l'uno de' principali della Setta di Montaniſti, eſſendo ſtato elevato in aria dal Diavolo, poi precipitato contro la Terra, ove ſpirò l'Anima.

Teodozione d'Efeſo, quivi Diſcepolo di Taziano nel II. Secolo, poi Settatore di Marcione. Indi paſsò nella Sinagoga degli Ebrei, tra' quali fù ricevuto a condizione, che traduceſſe l'Antico Teſtamento in lingua greca. Il che eſeguì nell'Impero di Commodo. La ſua I. Tradozione de' Libri Sacri, è quella de' Settanta. La II. è quella dell'Aquila, ſeguitata da Teodozione. Era queſta più ardita, che l'altra dell'Aquila, nella quale ſono ſtati trovati molti periodi da levarvi, altri d'aggiungervi, come hanno oſſervato Origene. Baronio, *A. C.* 184] Serario, *in Proleg. Bibl. cap.* 16. *&* 17.] Rich. Simon, *Hiſt. Crit.*

Teofonio di Cappadocia Progenitore degli Agnoiti perfidamente inſegnò, che Dio nella ſua eſſenza, e ſcienza, è mutabile, perche per la preſcienza conoſce quello, che non è; per la ſcienza ciò, ch'è; e per la memoria quello, che fù.

Tertulliano (*Quinto Settimio Fiorentino*) Prete di Cartagine, era in ſtima nel principio del III. Secolo. Traeva la ſua origine da una Famiglia nobile di queſta Città. Suo Padre era Pagano, e comandava una Compagnia di Gente da guerra. Com'ebbe la Naſcita da una Caſa Idolatra, così fù educato negli errori. Mà avendole Dio conceſſo uno Spirito curioſo, che non era contento delle cognizioni del Mondo, penetrò fin nel Cielo per acquiſtare quella verità. Ricevè il Batteſimo, e comparve l'uno de' più zelanti difenſori della Fede. Aveva arricchito il ſuo ſpirito di tutti gli ornamenti delle Scienze umane. Non ignorava coſ'alcuna di ciò, che veniva inſegnato nelle Sette de' Filoſofi. Era conſumato nella Scienza delle Leggi, Civili. Nulla aveva a lui naſcoſta la Storia. Conoſceva tutt'i Miſterj dell'Idolatria; ed era pienamente informato dall'origine, e del progreſſo della ſuperſtizione. Parlava d'una maniera viva, e forte, benche oſcura, e ſforzata. Poſſedeva in oltre la Sacra Scrittura, ed era eſtremamente zelante per la Cattolica Religione. S. Girolamo ſcrive, che nella di lui gioventù compoſe un Trattato degli obblighi del Matrimonio, il che ci fà credere, ch'egli di queſto aveſſe il vincolo, e che deſiderava eſſerne libero. Pubblicò poco dopo il Libro *de Præſcriptionibus* contro gli Eretici, de' quali nè fà la numerazione della Naſcita della Chieſa. Non parlò d'Artemone, che comparve ſotto il Pontificato di Papa Vittore, dal che ſi giudica il tempo in cui fù queſt' Opera ſcritta. Non abbiamo qui intenzione di trattare di ciò, che li diede occaſione di ſcrivere tutt'i ſuoi Trattati, mà ſolamente della ſua maraviglioſa Apologia per i Criſtiani. L'Imperatore Severo aveva eccitato una crudele perſecuzione contro' Criſtiani, la qual' era creduta ragionevole, perche volevano imputati di varj atroci delitti. Tertulliano n'intrapreſe la difeſa. Era di già Prete, e ſoggiornava allora in Roma. L'Imperatore era partito per la guerra contro' Parthi verſo l'anno 201. laſciando il governo della Città a Plauziano, che trattò crudelmente i Fideli, nel tempo del quale il ſolo nome Criſtiano era un delitto degno de' maggiori ſupplicj. Onde li facevano morire con barbarie indicibile. Tertulliano vedendo queſto carnificino, miſe la mano alla penna, pubblicò per eſſi queſt' Apologia, Opera di ſomma eloquenza, e d'una ben grande erudizione nel ſuo genere. Diſtribuì queſto libro ſenza il ſuo nome, affine di non eſporſi ad un pericolo inevitabile. La mandò a' Magiſtrati, che giornalmente giudicavano i Criſtiani, e che condannavano la vera Religione ſenza conoſcerla. Compoſe diverſi altri Trattati in favore della Chieſa, o per rimproverare i coſtumi degli Idolatri, o per combattere i Marcioniſti, i Valentiniani, gli Ebrei, ed altri ſimili Monſtri, e' aveva più toſto fulminati, ch'abbattuti, tanto il ſuo ſtile era eloquente, potenti le di lui ragioni, e convincenti le ſue prove. Vincenzo di Lerins parlando delle ſue Opere, dice che tante Sentenze vi ſono, quante parole vi ſi leggono, e le di lui Sentenze ſono altrettante Vittorie. Mà non oſtante queſti meraviglioſi principj ebbero un fine funeſto, perche Tertulliano, Uomo così inſigne, degno d'eſſer compianto con criſtiana pietà, dopo aver combattuto con tante armi di ſcrittore l'Ereſia di Montano, venne poi miſeramente ad abbracciarla. Qualcuno regiſtra, che la cauſa nè fù Vittore ſuo Competitore, che fù elevato al Pontificato con preteſo ſuo pregiudizio. Altri attribuiſcono queſta ſeparazione al rifiuto, che li fù fatto del Veſcovato di Cartagine. La dolcezza colla quale Papa Zefirino trattò verſo gli Adulteri, che richiamò pietoſamente a penitenza, lo diſguſtò ſommamente. Com'era molto ſevero, l'auſterità naturale del ſuo ſpirito, e l'orgoglio, che li dava la ſua ſcienza, gli impedivano d'entrare ne' ſentimenti caritatevoli della Chieſa. Trovò che Proclo, Diſcepolo di Montano, inſegnava una maniera di Vita conforme al ſuo umore. Poiche da una parte non ſi avvanzava punto nè contro' Miſterj della Trinità, nè dell'Incarnazione, e dall'altra, conduceva i ſuoi Settatori a' frequenti digiuni, ad una continenza rigoroſa, & ad un ardente deſiderio del Martirio, che ſoſteneva non poterſi giammai fuggire. Queſte falſe apparenze eſteriori ſorpreſero Tertulliano, ed augumentarono il diſguſto, c'aveva per la Chieſa, ſi rivoltò apertamente contro quella, che ſi dottamente aveva difeſo, e ciecamente ſi laſciò traſportare negli errori de' Montaniſti. Non ſi sà che divenne poi di Tertulliano, nè coſa fece. Siamo ſolamente certi, che morì in una età decrepita; e dopo di lui laſciò Settatori, che ſi chiamavano Tertullianiſti. S. Agoſtino dice, che furono quaſi tutti eſtinti, e che alcuni pochi, ch'erano rimaſti, rivennero alla Fede Cattolica. I Principali errori di Tertulliano erano, ch'inſegnava, ch'Iddio era corporeo, mà ſenza mutazione di membra: Che le anime non erano ſolamente corporee, mà ancora diviſe in membri, & in diverſe, e corporali miſure; e che ricevevano accreſcimento, e diminuzione co' corpi. Che le anime hanno la loro origine dalla produzione, o ſia tranſmigrazione. Teneva ancora che le anime degl'empj, dopo la morte ſi cambiavano in Diavoli: che la Beata Vergine dopo la Naſcita di Criſto, ſi rimaritaſſe. Vantava audacemente co' Catafrigi, ſopra il Conſolatore, overo Spirito Santo, che diceva aver ricevuto in tanta abbondanza, quanto gli Appoſtoli. Condannava ogni ſorte d'armi, e guerre fra' Criſtiani, e co' Montaniſti rigettava le ſeconde nozze, dicendo non eſſer migliori dell'adulterio. I Padri Latini, che ſono viſſuti dopo *Tertulliano* hanno deplorato il ſuo male, amirato il ſuo ſpirito, ed amato le di lui Opere. S. Cipriano leggevale aſſiduamente, e le chiamava ſue Maeſtre. S. Girolamo ancora amava molto di queſte la lettura. Molti Dotti hanno fatto Commentarj ſopra i Trattati di Tertulliano, de' quali n'abbiamo differenti edizioni. Quelle di Rigaut, e di Pamelio ſono le più ſtimate. L'ul-

T

tima è in cinque Tomi, nella quale è parlato de'Libri di queſto grand'Uomo, che noi abbiamo perſo, ed'altri, che vengogli attribuiti in proſa, ed in verſi. M. Giri, e cui il Pubblico è obbligato di molte belle traduzioni, ce n'hà dato una dell'Apollogetica di Tertulliano, e di due altri de'ſuoi Trattati della Carne di Gesù Criſto, e della Reſurrezione della Carne. M. Maneſſier hà tradotto in lingua Franceſe i Libri della Pazienza, & Eſortazione a'Martiri. La di lui Vita è alla teſta delle ſue Opere, pubblicate da Pamelio. Potraſſi ancora conſultare Euſebio, *in Chron. A. C. 107. & lib. 2. Hiſt. cap. 2.*] Lattanzio, *lib. 1. Divin. Inſtitut. cap. 1.*] S. Girolamo, *cap. 53. Cathal.*] S. Ilario, *cap. 5. in Matth.*] S. Agoſtino, *de hæreſ.*] Vincenzo de Lerins, *Commentar. 1.*] Niceforo Calliſto, Tritemio, Angelo Poliziano, Siſto Seneſe, Baronio, Bellarmino, Godeau, &c. Quelli c'hanno fatto note, ſopra Tertulliano ſono Giacomo Pamelio, Niccolò Rigaut, Latino, Beato Renano, Gio. Mercier, Edmondo Richer, Teodoro Marſilio, Gio. de Vvorver, Gabriello de l'Aubeſpine, Franceſco Giunio, Giacomo Gretſero, Claudio di Saumaiſe, il P. Petau, Lacerda, il P. Giorgio Capuccino, il P. Morel Auguſtiniano, & Pietro Allix. Miniſtro di Charenton, e poi Canonico di Salisbury in Inghilterra hà fatto una Vita di Tertulliano, nella quale ſpiega eſattamente il tempo, nel quale hà pubblicato ciaſcuno de'ſuoi Scritti. E'importante di ſapere, che qualche Autore hà confuſo *Tertulliano* con *Tertullo*, che fù Conſole, o con *Tertulliano* Juris-Conſulto, o in fine con S. Tertulliano Martire. V'è per tanto molta differenza dall'uno all'altro. Poiche *Tertullo* fù ſopranominato Q. Flavio, il quale ottenne nel 195. di noſtra ſalute, l'onore del Conſolato, nel quale ebbe Q. Flavio per Collega. I Atti del martirio di Papa Stefano I. parlano di quello di Tertulliano, che lo ſofferſe li 4. Agoſto nel 260. Renano entrò nel ſentimento di quelli, che imaginati ſi ſono, che foſſe il medeſimo, che l'Autore del quale parliamo. Mà molte ragioni ſi perſuadono, ch'egli ſia ingannato. Diciamo lo ſteſſo degli altri, che ſenza il dovuto rifleſſo confondono queſto grand'Uomo con Tertulliano Giuriſconſulto, c'hà pubblicato diverſe Opere di Legge, e che frequentemente vien allegato nel Codice, e ne'Digeſti. In effetto vi ſono più di 55. anni di differenza dell'uno dall'altro. E biſognarebbe dire, che Tertulliano era ancora Pagano dopo l'Impero di Severo, ancorche ogni uno ſia perſuaſo, che allora trovavaſi nel numero de'Fedeli, c'aveva per eſſi pubblicata la di lui Apologia, durante il Regno di queſto Prencipe.

Thnetopſychiti, i quali nel VII. Secolo predicavano, che l'Anima moriva nello ſteſſo tempo, ch'il Corpo, eſtinguendoſi come quella delle Beſtie.] Damaſceno, Verbo *Thnetopſychita*, *hær. 90.*] Sandero, *hær. 123.*] Claudio Numaco, de *ſtatu Animæ lib. 1. cap. 23.*

Tileno [*Daniele*] di Sileſia, e Miniſtro di Sedan, Settatore delle Ereſie d'Arminio, il quale ebbe gran diſputa contro Pietro Molineo altro Miniſtro, ch'era Gomariſta, de'ſentimenti di Franceſco Gomare.] Spond. *A. C. 1613. num. 8.*] Gaotier, *in Chron. XVII. Sec. cap. 11. p. 887.*] Mercurio Franceſe, *An. 1613. p. 277. & ſeq.*

Timoteo II. detto *Eluro*, fù un cattivo Prelato, intruſo nella Sede d'Aleſſandria, che crudelmente perſeguitò gli Ortodoſſi. Viſſe lungo tempo trà'Monaci dell'Egitto, e dopo ſi fece Prete. Eſſendoſi fatto profeſſore degli errori d'Eutiche, s'oppoſe all'elezione di Proterio. Anzi per attirare i Monaci nel ſuo partito, li fece credere, ch'Iddio li aveva per mezzo d'un Angelo rivellato, che non aveſſe comunione con Proterio. Dopo ſi fece ordinare Veſcovo da due Prelati Eretici, come lui, e per l'Ereſia depoſti. Perſeguitava tutti gli Eccleſiaſtici, che non erano dal di lui partito, tormentava i Laici, e praticò tante violenze, ch'il Governatore d'Aleſſandria l'obbligò di partire dalla Città. Allora i di lui Partegiani per ſuo ordine aſſaſſinarono Proterio. Fù poi Timoteo cacciato dall'Imperatore Leone. Baſiliſco lo riſtabilì, e rinovò le ſue violenze con più furore di prima. Mà finalmente da ſe ſteſſo ſi avvelenò nel 477. non meritando tal ſciagurato morte per mano di Carnefice più onorato.] Evagrio, *lib. 3.*] Liberato, Niceforo, Baronio, Gennado, &c.

Timoteo IV. era un Prelato Eretico poſto nella Sede d'Aleſſandria in luogo di Dioſcoro il Giovine verſo l'anno 519. Mà eſſendo ſucceſſo Giuſtino all'Impero d'Anaſtaſio, Timoteo fù cacciato, e fù in ſua vece ſtabilito Aſterio, ch'era Ortodoſſo nel 521.] Baronio, *in Annal.*

Timoteo Eretico condannato da Papa Damaſo, *Settatore* degl'errori d'Apollinare.

Tofiti, Sacrificavano i loro Figli à Moloch, ò Baal ſopra un Altare, che chiamavano Tofet.

Tolomeo, il quale ſucceſſe à *Secondo*, & Epifanio inſegnò nel 154. lo ſteſſo, che Valentino, ſe non che notò, che non dovevano accettarſi i libri di Mosè, perche ſono ſtati ſcritti dal Fattore di queſto Mondo, il quale è mezzo trà il Dio buono, & il Dio cattivo, parte da Mosè di propria teſta, e parte da più Vecchi de'Giudei, parimenti con loro proprio giudizio, non però ſecondo la verità, e volontà di Dio.

Tommaſo II. Eretico Monotelita fù poſto sù la Sede Epiſcopale di Coſtantinopoli nel 656. I Atti del VI. Concilio Generale falſificati da Teodoro di Coſtentinopoli, portano ch'il Prelato del quale parliamo foſſe Ortodoſſo. Mà quelli di S. Maſſimo, che ſono più ſinceri, e più autentici, dicono c'aveva apoſtato. Nè ciò è da dubbitarſi, poiche era ſtato poſto nella Sede da Coſtante Imperatore Eretico. Morì queſto nel 658.

T

Trogloditi, adoravano gli Idoli nelle Caverne. Vedi *Eunomio*, Vedi *Arzani*.

Trancovvitz, o *Mattia Flacio* Illirico, Luterano, che pubblicò i ſuoi errori nel XVI. Secolo. Il di lui vero nome era *Mattia Trancovvitz*; detto *Flacco*, o *Flacio* e perch'era nativo d'Albona nell'Illirio, ebbe parimenti il nome d'*Illirico*. Nacque nel 1520. e ſtudiò in Venezia, ove fece gran progreſſi nelle ſcienze; dopo ſi traſferì in Germania, ove ſeguì gli errori di Lutero, e s'unì a Niccolò Gallo, ad Amſdorfio, ed a qualch'altro del medeſimo partito, che s'oppoſero a Melanton, & ad altri, c'avevano cangiato qualche coſa nella Confeſſione d'Augusta. Ciò fù che li diede il Nome di *Molli-Luterani*, e Mattia, e gli ſuoi ebbero quello di *Rigidi Luterani*. E come Flacco aveva molto Spirito, compoſe diverſi Libri per farſi ſtimare, i quali compirli lo portò a Magdeburgo, dove unitoſi con Gio. Vigaud di Mansfelde, Matteo Juge, Baſilio Faber, e con diverſi altri, intrapreſe la Storia della Chieſa di Magdeburgo, conoſciuta ſotto nome di *Centurie di Magdeburgo* in XIII. Volumi, per confutazione de'quali il Cardinale Baronio compoſe i ſuoi Annali della Chieſa. Mattia, ed i ſuoi Compagni pubblicarono prima, la IV. Centuria, che dedicarono ad Eliſabetta Regina d'Inghilterra. I Alemanni dicevano, che queſto Libro era d'oro, non per vantare la ſua materia, e la ſua forma; mà per eſprimere, ch'i Centuriatori n'avevano ripportato ſomme rilevanti di denari ſotto pretesto dell'impreſſione. Mà Flacco non fù contento di ſoſtenere gli errori di Lutero, n'inventò di nuovi. Vien imputato, che pubblicaſſe quelli degli Arriani, e de' Manichei. Fù parimenti condannato da quelli del ſuo partito, e Schluſſelborgo Proteſtante, lo inſeriſce nel Catalogo degli Eretici, che pubblicò. I ſuoi Diſcepoli ebbero il nome d'*Illirici*, e *Flacciani*. Morì *Mattia Flacio* in Straſburgo li 11. Marzo del 1575 in età di 55. anni. Altri ſoſtengono, ch'il vero nome d'Illirico era *Francovvitz*, e non *Trancovvitz*. Di queſto ſcriſſero De Thou *Hiſt. lib. 45.*] Sleidan *in Annal.* Prateolo *V. Illyr.*] Florimondo di Raimondo *lib. 2. de orig. hær. cap. 16.*] Bellarmino *lib. 2. de pec. orig.*] Spond. *A. C. 1548. num. 8. e 1560. num. 31. e 32.*] Geſnero *in Bibl.*] Melchior Adam &c.

Traſformatori. Vedi *Metamorfiſti*.

Traskiani Eretici pullulati nell'Inghilterra, e nell'Olanda, chiamati altrimenti *Sabbatarii*, che non vogliono, che ſi celebri il Sabbato.

Tremanti Eretici dell'Inghilterra. Vedi *Quakeri*.

Triteiſti, o *Deiſti*, che inſegnavano eſſervi trè Deità differenti in grado, Autore de'quali fù Giorgio Paoli di Cracovia, Settatore di Martino Lutero.

Tropiſti, così detti, perche inſegnavano nel 1546. che nel Sacramento dell'Altare v'era ſolamente la figura del Corpo di Criſto, mà non il vero Corpo, Ereſia profeſſata parimenti da Oecolampadi, come ſcrive Staſilo.

Turelupi inſegnavano nel XVI. Secolo, che non dobbiamo vergognarci de membri ricevuti dalla natura, e perciò erano, come i Cinici, dediti ad ogni ſorte d'impurità. Mantenevano, che non ſi doveva pregare colla voce, mà ſolamente col cuore.

V

Vadio, overo *Audeo*, Capo degli *Antropomorfiti*, ſeminò i ſuo'errori à tempo di Valentiniano, & inſegnò. Che Dio a forma corporea, & umana. Che la Paſqua ſi deve celebrare co'Giudei. Che le tenebre, l'acqua, e'l fuoco ſono ingeniti. Volevaſi fuggire la comunione della Chieſa, eſſendo in quella alcuni Uſurarj, e quelli, che praticano con Donne. Rimetteva i peccati come per poteſtà, ſentita la Confeſſione; mà ſenza imporre la penitenza, ſecondo comandano le Leggi della Chieſa. Non ammetteva la Riſurrezione, e negava l'Inferno.

I *Valentiniani*, che per la loro rara conoſcenza furono chiamati *Gnoſtici*, avevano per Capo Valentino Egizio, che viveva al tempo d'Antonino Pio Imperatore, circa 110 anni dopo Criſto. Inſegnavano quelli, che v'erano 30. *Aeoni*, Secoli, ò Mondi, c'avevano il loro principio di profondità e ſilenzio: ch'il primo era maſchio, & il ſecondo femmina; che dal Matrimonio, overo unione di queſti due erano nati, il Giudizio, e la Verità, c'avevano prodotto 8. *Aeones*: che dal Giudizio, e dalla Verità erano nate la Parola, e la Vita, c'avevano prodotte 10. *Aeones*: che la Parola, e la Vita avevano prodotto l'Uomo, e l'Aſſemblea: e che da queſti ſi furono prodotti 12. Aeones. Li 8. 10. e 12. congionti aſſieme, fanno 30. che l'ultimo di quelli, eſſendo un Elemente, produſſe il Cielo, la terre, & il mare. Da queſte imperfezioni furono prodotti varj flagelli, come le tenebre dalla di lei paura; gli Spiriti maligni dalla di lui ignoranza; le fontane, e fiumi dalle di lui lagrime, e la luce dal di lui viſo. Dicevano ancora, ch'il Corpo di Criſto era Spirituale, e paſſato per la Santiſſima Vergina, come l'acqua paſſa per un Canale, ch'il mal era naturale alle Creature; e perciò facevano Iddio autor di queſto, la qual Dottrina fù dapoi abbracciata da Manichei. Aſſerivano, che l'Anima ſola era ſtata liberata, onde non vi ſarebbe reſurrezzione de'Corpi. Rapreſentavano, che la Fede era naturale, e la Beatitudine ancora, la qualle molti degl'Uomini non ottennevano, di queſto non n'era in cauſa la mancanza delle buone Opere. Queſta fù dipoi la Dottrina de'Pelagiani. Stabilivano 3. ſorti d'Uomini, cioè *Spirituali*, ſtati Salvi dalla ſola Fede. Chiamavano quelli primi, Figli di Seth,

e da

a da queſti venne l'Ereſia de' *Setbiti*. La ſeconda ſorte era chiamata *Naturale*, cioè ſatti ſalvi; mediante le opere, e perciò venivano detti, Figli di Abel. Da coſtoro uſcì la Setta degl'*Abeliti*. La terza ſorte era chiamata *Carnale*, che non poteva eſſer beata. Veniva queſta detta Figlia di Cain, e da eſſa hà proceduto l'Ereſia *Cainitica*, la quale concedeva il mangiar di ciò, che veniva preſentato agl'Idoli: diſprezzava le buone opere, come inutili, e non neceſſarie, e rigettava i antichi Profeti. Il principal diſcepolo di Valentino, e di lui ſucceſſore, fù Secondo, i Diſcepoli di cui furono chiamati *Secondiani*. Cambiarono il nome; mà ritennero la dottrina di Valentino, concedendo ogni ſorte d'empietà; à cauſa che affermavano, che la conoſcenza, ſenza le buone opere averia potuto far beati gl'Uomini. *Valentino* era di opinione, che gl'*Aeones* foſſero ſolamente opere del Giudizio Divino; Mà *Secondo* diceva, ch'erano vere eſiſtenze, che ſuſſiſtevano da loro ſteſſi. Aggiongeva ancora il lume, e la tenebre à gli otto principali *Aeones*, e così nè faceva un numero di dieci. *Secondo* fù ſeguitato da *Ptolomeo*, o *Tolomeo*, pigliando la Scuola da Valentino. Dava coſtui a *Bathos*, overo profondezza due Mogli, cioè *Ennoja*, che vuol dir penſieri, e *Tintleſis*, che ſignifica volontà. Dalla prima Moglie produſſe il ſenſo, e dall'altra la verità. Tolomeo diſprezzava ancora la Legge Vecchia. Si veda Ireneo, & ancora Epifanio, Agoſtino, Daneo, & altri.

Valeſiani, così detti da Valeſio Arabo, nel 244. e furono anche detti *Eunuchi*, perche erano in queſti errori. Caſtravano ſe ſteſſi, e quelli che ricevevano in albergo, perſuadendo che in queſto modo loro ſervivano à Dio. Non ardivano cibarſi degli animali ſe prima queſti non erano ſtati caſtrati; temendo di cadere nella concupiſcenza della carne. E diſpregiavano la Legge, & i Profeti.

Ubiquetarj, de' quali ſi crede, che *Brenzio* ſia ſtato l'Autore, mantenevano, che l'Umanità di Criſto era per tutto tanto, quanto la di lui Divinità. Il che ſe foſſe vero, ſi potrebbe negare l'Articolo della di lui Riſſorrezione, com'ancora dell'Aſenſione, e Venuta del medeſimo per giudicare i Vivi, ed i Morti; perche non vi ſaria biſogno di tutti queſti movimenti, ſe foſſe preſente per tutto. La maggior parte de' *Luterani* ſi chiamano *Ubiquetarj*, tra quali in queſt'errore fù più d'ogn'altro il perfido Giacomo Fabri d'Eſtaples. Gio: Calixti *Judicium*, *&c.* Florimondo di Raimondo, *l. 2. c. 14. de l'origine delle Ereſie.*

Veſcovali è il nome di que' Eretici, oggidì eſiſtenti nel Regno d'Inghilterra, che fanno la Profeſſione della Religione Dominante perche hanno ritenuto i Veſcovi. Frà tutti li Settarj della Chieſa Anglicana non vi è chi più s'approſſima di queſto alla Chieſa Romana in ciò, che riguarda la Diſciplina Eccleſiaſtica, avendo conſervato qualche riſpetto per gli antichi Dottori della Chieſa, e per la Tradizione. Però ritengono i nomi de' Veſcovi, Preti, e Canonici, e non hanno interamente rigettato l'antica Liturgia, ne gli altri Libri della Chieſa Romana. La loro maniera di conſecrare i Veſcovi è ſtata preſa dal Pontificale Romano, che non hanno fatto quaſi altro, che tradurlo in Ingleſe. La loro Liturgia, ch'altrimenti viene nominata il Libro delle pubbliche preci, contiene non ſolo il loro Uffizio pubblico, ch'è quaſi lo ſteſſo della Chieſa Latina; mà comprende ancora la maniera colla quale aminiſtrano i Sacramenti. Ed eccone l'Analyſi.

Hanno l'Offizio del Mattutino, che principia, *Domine labia noſtra aperies*, e cantano dopo il Salmo *Venite exultemus &c.* Poi ſeguono i Salmi, e le Lezioni di cieſcun giorno. Dicono ancora il Cantico *Te Deum laudamus*, e qualche Salmo di quelli, che noi diciamo nell'Offizio delle *Laudi*; di modo che non hanno fatto, ch'abbreviare il noſtro Offizio cambiandovi poche coſe. Principiano ancora i loro Veſperi col *Domine labia noſtra aperies*, e col *Deus in adjutorium noſtrum intende*. Poi recitano i Salmi del giorno proprio. Per ciò hanno un Calendario ſimile al noſtro, nel quale le Feſte, e le Domeniche ſono anco notate. Per eſempio Natale, l'Epifania, la Paſqua, l'Aſcenſione, la Pentecoſte, la Trinità, ed in una parola tutte le Feſte Mobili, e vi ſono notati i Salmi, e le Lezioni proprie di ciaſcuna Feſta. Hanno ancora le Domeniche ſecondo la noſtra maniera, cioè le Domeniche dell'Avvento, quelle dopo l'Epifania, la Settuageſima, la Seſſageſima, la Quinquageſima, le Domeniche dopo Paſqua, dopo le Pentecoſte, e dopo la Trinità; hanno ancora le Colette, e Meſſe [benche non ſi ſervino di queſta parola] per tutti queſti giorni, ne' quali recitano l'Epiſtola, l'Evangelo, qualche orazione, il Simbolo Credo in unum Deum, *Gloria in excelſis*; &c. Cantano ancora i Prefazj proprj à ciaſcuna Feſta, principiando per ciò, ch'è di commune, ed intonando come noi *Surſum corda. Gratias agamus. Verè dignum, & juſtum eſt*, ed il reſto. Hanno ſolamente riformato il Canone della Meſſa, e fanno il loro Offizio in Ingleſe, perche ſia inteſo dal Popolo. Hanno ancora le Feſte Immobili come noi, ed un Offizio proprio per ciaſcuna feſta. Per eſempio la feſta di S. Andrea, di S. Tommaſo, la Converſione di S. Paolo, ed un Offizio proprio per tutti i giorni di feſta. La maniera colla cui aminiſtrano i Sacramenti è ancora notata in queſto Libro, ed è poco differente dalla noſtra. Il Miniſtro, che batteza prononcia queſte parole. *Io ti battezo nel nome del Padre, &c.* fà il ſegno della Croce ſopra il Fanciullo. Il Veſcovo dà ancora la Confermazione, imponendo le Mani ſopra la Teſta delli Fanciulli, ch'egli conferma, e col recitare qualche orazione; e dopo ciò, gli dà la ſua benedizione. In fine ſi vede in queſta Liturgia, ò Libro di preci pubbliche la forma d'amminiſtrare il matrimonio, e di dar agli Amalati il Viatico, e molte altre ceremonie, che ſi practicano nella Chieſa Romana. Così gli Epiſcopali oggidì ancora ricevono la Communione ſtando in ginocchio. Hanno ſolo aggionto in una delle loro ultime edizioni della Liturgia, ſotto il fù Rè Carlo II. una poſtilla in forma di rubrica, nella quale è notato, che ancorche ricevino l'Eucariſtia in ginocchio, non l'adorano. Queſta formula di Liturgia, fù autorizzata ſotto il Rè Edoardo VI. nel quinto, ò ſeſto anno del ſuo Regno con un Statuto del Parlamento d'Inghilterra, che fù rinovato ſotto la Regina Eliſabetta nel Parlamento. Il quale Statuto, è ſtato impreſſo in Latino à Londra nel 1574. col titolo. *Liber precum publicarum, ſeu miniſterij Eccleſiaſticæ adminiſtrationis Sacramentorum, aliorumque rituum, e ceremoniarum in Eccleſia Anglicana*. I Presbiteriani non hanno mancato di criticare queſta Liturgia come tirannica, e ſuperſtizioſa, il che obligò Gio: Durel riſponderli con una longa apologia impreſſa à Londra nel 1669. ſotto queſto titolo, *Sanctæ Eccleſiæ Anglicanæ adverſus iniquas, atque inverecundas Schiſmaticorum criminationes vindiciæ*.

Vuiclefo [*Giovanni*] Ingleſe, nativo della Contea di Nortumberland, fù ricevuto Dottore nella celebre Univerſità di Oxfort, ove inſegnò la Teologia, e le Sacre Lettere con molta reputazione. Affettava di far rinaſcere certe opinioni degli antichi Filoſofi, che ſpacciava per nuove ſcoperte nelle Scienze, e per verità incognite avanti lui à tutti i Dotti. Di modo tale, che fù ſeguitato da un gran numero de' Baccelliari, e Dottori ch'ammiravano la ſottigliezza del ſuo ſpirito. Vedendoſi eſcluſo dal Principato del Collegio di Cantorberi, che l'Arciveſcovo Simon Langham aveva fondato poco fà ad Oxfort, e che poi aveva perſo la ſperanza d'ottenere il Veſcovato di Vigorna, refiutatoli dal Papa, concepì tanto odio contro la S. Sede, e tutto l'ordine Eccleſiaſtico, che quantunque foſſe Curato di Lotterwort nella Dioceſe di Lincolne, riſolſe per vendicarſene, di annichilare ſe poteva l'autorità della Chieſa. Credeva, ch'il tempo li foſſe favorevole per la riuſcita del ſuo malvaggio diſegno, poiche mormoravaſi [benche ingiuſtamente] in Inghilterra contro l'eſazioni eceſſive, che facevano i Nonci, e Legati Pontificj, e contro la maniera della collazione de' Beneficj Eccleſiaſtici nella Corte di Roma. Faceva comparire licenzioſi gli Eccleſiaſtici, ed i Grandi del Regno parevano diſpoſti di ſpogliarli de Beni della Chieſa. Per oltre il Rè Odoardo III. non penſava, che a cercar i mezzi di prolongar la ſua Vita, & il Duca di Lancaſtro era quello, ch'il tutto governava. Vuiclefo poi guadagnatoſi le inclinazioni di queſto Duca, e quelle della Principeſſa di Galles, Madre del Prencipe giovane Riccardo, che doveva ſuccedere e ſuo Zio. Vedendoſi in iſtato di poter riuſcire nella ſua intrapreſa, avvanzò immediatamente certe Propoſizioni, che tendevano allo ſconvoglimento dello ſtato Eccleſiaſtico, e dall'autorità Pontificia; e trà le altre, *Che la Chieſa Romana non è capo delle altre Chieſe. Ch'il Papa, e poi gli Arciveſcovi, e Veſcovi non hanno alcuna ſuperiorità ſopra i Preti. Che ne il Clero, ne i Monaci ſecondo la Legge di Dio non potevano poſſedere beni temporali. Che quando viveno malamente, perdono tutta la loro autorità ſpirituale; e ch'i Prencipi, ed i Signori temporali ſono obbligati ſpogliarli di tutto ciò, che poſſedevano. Che non dovevaſi ſoffrire, che agiſſero per via di Giuſtizia contro Criſtiani, non appartenendo ciò, ch'a' Prencipi, ed a' Magiſtrati.* E perche diceva ſempre, che la ſua Dottrina era fondata ſopra il puro Evangelo, volſe moſtrarlo coll'eſſempio, perche il ſuo malvaggio, ammantato zelo aveſſe più di credenza. Per tal effetto andava a' piedi nudi, all'Appoſtolica, e ſemplicemente veſtito, accompagnato da' ſuoi Diſcepoli, che ſoſtenevano la ſua Dottrina con incredibile ardire, Precorſa tutta l'Inghilterra ſino in Londra, predicando per tutto contro le ricchezze, il luſſo, o l'abuſo. Gregorio XI. che poco dopo il ſuo arrivo in Roma fù avvertito di quell'orribile ſcandalo ſcriſſe all'Univerſità d'Oxfort nel 1377. commettendoli, che rimetteſſe Vuiclefo nelle mani dell'Arciveſcovo di Cantorbery, e del Veſcovo di Londra, e' quali parimenti ſcriſſe, ingiongendoli di formar il Proceſſo. Nello ſteſſo tempo ſpedì Breve al Rè d'Inghilterra, avvertendolo che gli errori d'un Uomo ſi cattivo erano non ſolo pernicioſi alla Chieſa; mà anche allo Stato. Mà queſto Breve non arrivò, che dopo la morte del Rè Edoardo, e nel principio del Regno del giovine Riccardo II. di lui Nipote, che non era per anche in ſtato di agire. Il numero de' Parteggiani di Vuiclefo eraſi grande nell'Univerſità di Oxfort, che fece tanto difficoltà di ricevere il Breve Pontificio, che non fù poco, che ſi leggeſſe. I ditti Prelati Commiſſarj citarono Vuiclefo a comparire al loro Tribunale nel 1378. L'Eretico arditamente ſi preſentò avanti queſti Giudici, perche era da potenti Protettori aſſiſtito, cioè Duca di Lancaſtro, Enrico Percy, Gran Mareſcial d'Inghilterra, e particolarmente la Principeſſa di Galles Madre del nuovo Rè, la quale eraſi ſi apertamente dichiarata per lui, che mandò à dire a' due Prelati, che guardaſſero bene di non prononciare coſ'alcuna contro queſto S. Uomo. Così Vuiclefo, fù rimandato da' Commiſſarj, che ſi contentarono d'imponerli il ſilenzio a' di lui articoli. Mà in luogo d'ubbedirli, toſto pubblicò nuove Propoſizioni, ancora peggiori delle prime, e dopo osò ſcrivere ad Urbano VI. nuovamente eletto per prevenirlo, e guadagnarlo colla di lui Ipocriſia, e colle ſue finte proteſtazioni; gli eſpoſe la ſua dottrina, e lo ſupplicava di confermarla, ſe la trovava Ortodoſſa, come ſperava, o di correggierla ſe la conoſceva in qualche coſa difettoſa. Ma nel medeſimo tempo inſorſe lo ſciſma coll'Antipapa Clemente VII. reſtò in Roma ſoſpeſo queſt'affare. Onde l'Ereſiarca più non ebbe alcun oſtacolo di proſeguire i ſuoi

errori

errori, da'quali gli Huſſiti, i Proteſtanti-Luterani, ed i Calviniſti hanno preſo la maggior parte degli Articoli della loro preteſa Riformazione. Vogliono che 800. foſſero gli errori, che furono da' ſuoi Scritti cavati, oltre d'aver contradetto alla Primazia del Papa, e l'autorità della Chieſa, l'abolizione di tutte le Sacre Ceremonie, tutto l'Ordine della Gerarchia, gli Ordini Regolari, i Voti Monaſtici, il Culto delle Sacre Imagini, la libertà dell'Uomo, la Tradizione, le Deciſioni de'Concilj, e l'autorità de'Padri della Chieſa. Ma in fine l'inſolenza di Vvicleffo tanto s'avanzò, che voleva deſtrutta l'autorità del Prencipe temporale, poiche come ſoſteneva, ch'il peccato privava i Preti, ed i Veſcovi dalle loro autorità ſpirituali, così il medeſimo levava al Prencipe ogni potenza temporale. Inſegnava, che non poteva imponere tributi a' Criſtiani. Volle ſtabilire l'egualità, e poi l'independenza tra gli Uomini. Tutte maſſime falſe, e che tendono ad un ſconvolgimento d'uno Stato Politico. Si viddero in breve tempo più di 200000. Uomini d'armi per l'Inghilterra ſotto diverſi Capi, che gridavano viva la libertà. Più di 100000. s'avanzarono alle Porte della Città di Londra, ſotto la condotta di Gio: Ballo, famoſo Prete Vvicleffiſta, il quale fù ricevuto dal Popolo. Principiarono le loro violenze dal trucidare l'Arciveſcovo di Cantorberi, il Cancelliere del Regno, ed il Gran Teſoriere. Il Rè ſteſſo per ſalvarſi dal loro furore, biſognò, che li accordaſſe con lettere Patente tutta quella libertà, che ricercavano. *Vvicleffo* per teſtimoniare, che non era, che per opporſi agli Eccleſiaſtici, inviò al Parlamento di Londra l'anno ſeguente 1382. molte Propoſizioni in favore de' Prencipi, e Signori, e contro il Jus della Chieſa, trà le quali. *Che nè il Rè, nè il Regno mai dovevano ſommetterſi ad alcun ſeggio Epiſcopale. Che non dovevaſi fare alcuna impoſizione al Popolo, ſe non dopo ch' i beni della Chieſa ſarebbero tutti ſtati impiegati per le publiche neceſſità. Ch' il Re ſarebbe ſtato obbligato in coſcienza di confiſcare tutt' i beni de' Prelati, ch' offenderebbero Dio mortalmente. E che non avrebbe potuto impiegar alcun Veſcovo nelle Cariche del Regno.* Nello ſteſſo tempo pubblicò altre Propoſizioni più perniziose, e principalmente contro la S. Eucareſtia, ſoſtenendo, ch'il Pane, & il Vino vi reſtavano, e che ſolamente rappreſentavano il Corpo, e Sangue di Gesù Criſto. Ma in fine Guglielmo di Courtenay, Arciveſcovo di Cantorbery, in qualità di Primato d'Inghilterra, e Legato della Santa Sede, convocò in Londra un Concilio Nazionale, nel quale convennero i Veſcovi ſuoi Suffraganei, e molti altri, con un gran numero de' Dottori in Sacra Teologia, ed in Legge Canonica, e di tutte le Provincie del Regno. Fù queſto aperto li 17. Maggio del 1382. nel quale furono condannate 24. Propoſizioni, tirate da' Libri di Vvicleffo, delle quali le principali ſono. *Che la ſoſtanza del Pane materiale, e del Vino reſta, dopo la conſacrazione nel Sacramento dell'Altare, e che Gesù Criſto non è veramente, e realmente, e colla preſenza corporale. Che quando l'Uomo è contritto, la Confeſſione de' peccati è ſuperflua. E che dopo Urbano VI. non biſognava più riconoſcere il Papa; ma vivere coll'eſempio de' Greci, ſecondo le proprie ſue Leggi.* Il Rè Riccardo dopo pubblicò la ſua Dichiarazione di 12. Luglio contro tutti gli *Vvicleffiſti*, e ſcriſſe all'Univerſità d'Oxfort, comandandoli di ſmembrare dal ſuo Corpo *Gio: Vvicleffo*, e tutti i di lui Settatori. I principali di queſto Partito ſi ſomiſero al Decreto del Concilio, per paura di provare i rigori; ma poi ricadero ne' medeſimi errori. Non vi fu, che Filippo Reppington, il più forte Vvicleffiſta, il quale convertitoſi di cuore, e fatto Veſcovo di Lincolne, impiegò tutta la ſua autorità per eſaminar tal Ereſie. Gli altri ſi riunirono con Vvicleffo, che non ſi ritrattò altrimenti nel Concilio di Londra, come alcuni regiſtrano, ſi tenne bensì naſcoſto a Luttervvord nel mentre, ch' i di lui Diſcepoli s'opponevano a difendere la di lui dottrina. Così viſſe ritirato due anni continui, dopo preparatoſi per predicare contro S. Tommaſo di Cantorbery, nel giorno della Feſta 29. Decembre 1384. morì li 31. giorno, nel quale ſi celebra la Feſta di San Silveſtro Papa, contro quale aveva tante volte predicato, per aver permeſſo che foſſero dotate le Chieſe. I di lui Diſcepoli fecero nuovi sforzi per mantener la Setta, alla quale vi aggionſero nuovi errori. Il che obbligò Gio: Arciveſcovo di Cantorbery di convocar all'eſempio del di lui Proceſſore una ſeconda Aſſemblea de' Veſcovi, e Dottori in Londra, per condannare queſti Eretici oſtinati. Il Rè Riccardo fece il medeſimo, e ſentenziò alle fiamme tutt'i loro Scritti. Dopo i Vvicleffiſti non oſarono più, nè più ſi viddero, ch'al principio del Regno d'Enrico V. poiche allora comparve un nuovo Capo, che fece nuove conſpirazioni contro lo Stato; ma queſto Prencipe li terminò del tutto. Un Georg. uomo di Boemia, che ſtudiò nell'Univerſità di Oxfort, portò i Libri di Vvicleffo nel ſuo Paeſe, ove fecero inſorgere la Setta degli Huſſiti. Vedi *Huſſiti*

Valdeſi, o *Vaudois*, detti anche *Poveri di Lion*, Eretici, che ſuſcitarono verſo l'anno 1160. Un ricco Mercadante da Lione, nominato *Pietro di Vaud*; del Villaggio di *Vaud* nel Delfinato ſopra il Rodano, ne fù l'Autore. Abbracciò prima un modo di vivere, da molti ammirato. Diſtribuiva il ſuo a' Poveri con molta liberalità, nel medeſimo tempo che predicava. Ma com'era ignorante, così la ſua dottrina non fù approvata, che da quelli lo ſeguivano per intereſſe; il che l'acquiſtò il nome de' *Poveri di Lion*. Inſegnava *Pietro di Vaud*, che tutt'i Criſtiani eſſendo Fratelli, ogni loro bene doveva eſſere trà di loro comune. Li fù però ordinato, che s'aſteneſſe da quel Miniſtero, ch'non era di ſua vocazione. Il di lui pſeudo-zelo non le permiſe d'ubbidire, e la ſua pertinacia fece conoſcere la di lui Ereſia. Predicava l'independenza, & ordinava a' ſuoi Diſcepoli di non calciare, che Sandali, come facevano gli Appoſtoli. Soſteneva e' aveſſero ugual autorità de' Sacerdoti, e che potevano conſecrare, ed amminiſtrare i Sacramenti. Onde coſtretto uſcire di Lion, pieno di vendetta, osò calpeſtare ciò, ch'era più di Santo nel Cattoliciſmo. Le Montagne del Delfinato, e della Savoja era il di lui aſilo. Infettò la Valupite, detta oggidì la Vallouiſe, e le Valli d'Agrogna, e di Fiſſinieres. Ed i ſuoi peſſimi Dogmi fecero profonde radici, ſenza poterle ſradicare. I *Valdeſi* profeſſano ancora altri errori, che ſono comuni con quelli de' Calviniſti d'oggi giorno. Anzi riconoſcono queſti come loro Padri, e Precurſori. In queſte Montagne l'Ereſia trovò quella libertà, che gli era altrove vietata, dove ſi fece lecito di profanare ciò, ch'era di più Sacro. Onde era come in un aſilo, ineſpugnabile dalla forza della verità, e delle armi. Di là ſi ſparſe nelle Provincie vicine, e fù piantata da un certo Oliviere nella Dioceſi d'Albi in Linguadocca, ove fù cauſa per un Secolo intiero lo ſpargimento di tanto ſangue. Però i Settatori di *Pietro di Vaud* nella Linguadocca ebbero il nome d'*Albigeſi*, nel Delfinato quello di *Chaignards*, e *Gioſeffiti*, avendo *Chaignard*, e *Gioſeffo* pubblicato con più ſeguito degli altri le loro opinioni. Ed il nome di *Barbet*, e *Barbe*, e che noi diciamo *Barbetti*, è quello de' Miniſtri di queſta Setta.] Gio: Paolo Perrino, *Hiſt. des Vaud.*] Pietro Monaco des Vaux-de Cernay, *Hiſt. Albig.*] Paradin, *Hiſt. de Lyon lib. 2.*] De Rubis, *Hiſt. de Lyon lib. 3.*] Catel, *Hiſt. de Tol.*] Baronio, *Tom. XII. Annal.*] Sandero, *her. 150.*] Chorier, *Hiſt. de Dauph. &c.*

Vigilanzio, Ereſiarca delle Gallie, e non Spagnuolo, come la maggior parte de' Scrittori l'hanno mal a propoſito creduto, avendo preſo Calaguri, o Calahorre Città della Spagna, nella Caſtiglia vecchia per Calaguri, picciolo Borgo preſſo la Città di Comminges. S. Paolino l'aveva trattenuto infermo in Barcellona, ſtimandolo Uomo da bene, e ſappendo, c'aveva diſegno di viſitare i Santuarj della Paleſtina, lo raccomandò à San Girolamo. Ma fece ben toſto coſtui conoſcere i ſuoi cattivi ſentimenti. Il Santo Dottore ebbe di queſti lume dalle Lettere di Ripario, e Didier, Preti della Gallia, portategli da Siſinnio Monaco. Onde preſe ſubbito la penna in mano per combatterlo. *Vigilanzio* inſegnava, che non dovevan preſtar alcun onore alle Reliquie de' Santi Martiri, e chiamava Idolatri quelli, che li venerava. Trattava d'illuſioni, i miracoli, che ſi fanno a' loro Sepolcri. Predicava, che dovevaſi evitare le converſazioni di quelli, c'avevano ingreſſo ne' Tempj, dedicati a' Santi Martiri, come Perſone date all'Idolatria. Ch'era follia l'accendere Candelle, e Lampade in mezzo la Chieſa nella luce del giorno. Condannava le Vigilie, & il Digiuno. Rimproverava l'elemoſine, che li tributavano a' Luoghi Santi; ed in fine rinovava tutti gli errori di Gioviniano contro il Celibato, e la Virginità. Si beffeggiava di quelli, che ſi conſacravano a Dio. S. Girolamo confutò con forza tali errori; deplorando l'infelicità delle Gallie, c'aveva prodotto queſto Moſtro contro la Chieſa di Dio. Onde queſta Setta de Sciagurati reſtò ben preſto eſtinta, per opera di detto Santo.] S. Girolamo *contra Vigilanzio*. Gennado, *in Catb. cap. 35.*] Baronio, *A. C. 406. nu. 39.*] Godeau, *Hiſt. Eccl.*] De Marca, *in Opuſculis.*] Journal des Savans 31. *Mars* 1681.

Vitulicoli, ch'adorarono il Vitello d'oro ſul Monte Sinai.

Unnerico, o *Hunnerico* Rè de' Vandali fù perfido Arriano, e perſecutore degli Ortodoſſi; ma che finì infelicemente la ſua Vita.

Unitarj è il nome, che viene attribuito agli *Anti-Trinitarj* d'oggi giorno, detti particolarmente *Sociniani*, da quello di *Fauſto Socino*, l'uno de' principali Capi di queſto partito. Nel 1656. fecero queſti ſtampare in Olanda in 8. Volumi in folio i Scrittori di queſta Setta. I due primi contengono le Opere di Socino, ed i ſei altri quelle di Crellius, di Jona Slitchtingio, e di Vvolzogen. In eſſi però non ſono ſtate inſerte tutte le Opere di queſti 3. ultimi; ma ſolamente quelle, che ſono ſopra la Sacra Scrittura, o ch'a queſta hanno rapportato, i quali ſi vendono da' Librari pubblicamente in Olanda, benche i Stati Generali l'abbino proibite. Nella fine del Catalogo della Biblioteca de' loro Scrivani, impreſſa in Amſterdam nel 1684. v' hanno aggiunto un Compendio della Storia di queſti *Unitarj*, compoſta da uno de' loro Miniſtri. Il primo loro ſtabilimento fù in Polonia, dove profeſſavano di non approvare, ch' un Simbolo, cioè quello, che chiamano degli Appoſtoli. Riggettavano il Niceno, e quello che viene attribuito a Sant' Atanaſio; ed in una parola tutti i fatti ne' Concilj Generali, pretendendo che non foſſero conforme alla parola di Dio, ch'è il Padre. Perciò negano, ch'il Figlio ſia Dio Sovrano, benche lo riconoſcono per Dio; ma inferiore al Padre, che onorano, ſecondo eſſi, come ſua Creatura, e da lui dipendente. Fù ſtampato nel 1619. il Catechiſmo di queſti *Unitarj*, ove vedeſi con chiarezza la falſità della loro Dottrina. Dopo ſono ſeguite diverſe Edizioni di queſto Catechiſmo, ch'ordinariamente intitolano *Catecheſis Racovianae*, o *Catbecheſis Eccleſiarum Polonicarum, unum Deum Patrem, illiuſque Filium Unigenitum Jeſum Chriſtum, unà cum Spiritu Sancto ex Sacra Scriptura confitentium*. Le ultime Edizioni ſono più velenoſe, e trà queſte quelle dell'Anno 1680. augumentate di Note da Gio: Crellio, Giovanni Schlichtingio, Martino Ruar, & Andrea Vviſſovats. Queſt'ultima Edizione è di Vviſſovats, com'appare dall'Epiſtola, che nel principio leggeſi al Lettore, ed egli fù quello che vi aggiunſe le Note, di modo che egli in parte n'è Autore. Il teſto di queſto Catechiſmo è quaſi intieramente Opera di Fauſto Socino. Ne' Libri di queſti *Unitarj* non trovaſi gran Litteratura;

ed ancorche abbino molto ſtudiato nella Sacra Scrittura, non v'è ſtato alcuno trà eſſi, c'abbia inteſo le lingue Orientali. Bensì ſono gran Dialettici, e negano tutte le autorità fuori quelle nel Sacro Teſto, avendo ridotto la Teologia in una ſpezie di critica della Bibia. R. Simon dice, che non tengono alcuna cognizione della Storia Eccleſiaſtica, e delle Opere degli antichi Dottori di S. Chieſa, contentandoſi di ſapere tanto di Greco, e di Ebraico, ch'è loro baſtante per conſultare le Concordanze della Bibia, e Dizionarj. Rimarca di più, che gli Unitarj ſi ſervono di qualche traduzione latina, fatta dall'Ebreo, e dal Greco, e d'un picciolo comento de'Commentarj Litterali, ne' quali incontrando qualche difficoltà, hanno ricorſo alle Concordanze, e ſpiegano le voci oſcure, con altre che pajono più chiare. Vedi *Socini* (*Lelio*) e *Socini* (*Fauſto*). &c.

X

X*Enaia*, *Hierapolitano*, Veſcovo in Perſia nel 494. fù Settatore di Dioſcoro, e proibiva cogli Iconoclaſti la venerazione delle Sacre Imagini. Niceforo, *lib. 16. cap. 77.*] Baronio, *an. 485. num. 16.*] Prateolo, Verbo *Xenajas*.

Z

Z*Achee* Monaco, che per la ſua ſuperbia cadde nell'Ereſia, ed inſegnava, ch'i Laici potevano amminiſtrare i Sacramenti, con altre Beſtemmie, come leggeſi in Epifanio, *her. 80.*] ed in Baronio, *an. 381. num. 22. 23.*

Zanzalo. Vedi *Giacobo Bardeno*.

Zenone Iſaurico, Genero dell'Imperatore, ch'aſſunſe al Trono nel 476. fù profeſſore degli errori d'Eutiche, come ci documenta Niceforo. Calliſto, *lib. 16. Hiſtor. Eccleſ. cap. 1.*

Zuinglio [*Ulrico*] era nativo d'un Villaggio de' Svizzeri, detto Mildehauſe, nella ſua gioventù portò le Armi, fù dopo Canonico di Coſtanza. Ma ben preſto pentitoſi di queſta Profeſſione, che l'obbligava al celibato, ſubbito, ch'inteſe parlare della nuova dottrina di Martino Lutero, vendè il ſuo Benefizio, preſe una Femmina, e ſi miſe a far il Predicante tra'Svizzeri, e particolarmente a Zurigo. Principiò a predicare i ſuoi Dogmi contro le Indulgenze nel 1519. ch' il Padre Sanſon Franceſcano aveva pubblicato. Ma dopo preſumendo eſſer Capo d'una nuova Chieſa ne' Svizzeri, come Lutero n'era divenuto nalle altre parti della Germania, pigliò ſopra gli altri articoli i più eſſenziali, un ordine del tutto contrario a quello di queſt' Ereſiarca. Poiche Lutero concedeva tutto alla Grazia per la ſalute, e queſto all'oppoſto, ſeguendo gli errori de'Pelagiani, donava tutto al libero arbitrio, operando colle ſole forze naturali. Arrivò fin'a credere, che Catone, Socrate, Scipione, Seneca, Ercole medeſimo, e Teſeo, ed altri ſimili Virtuoſi del Paganeſimo, aveſſero guadagnato il Cielo colle belle loro azioni. Lutero hà ſempre riconoſciuto la Preſenza reale del Corpo di Gesù Criſto nel Sacramento dell' Eucariſtia, benche abbia voluto ancora, che la ſoſtanza del Pane, e del Vino vi reſtaſſe. Ma Zuinglio ſoſtenne, ch'in queſto Sacramento non riceveaſi, ch'il Pane, ed il Vino, che voleva ſignificaſſe, e rappreſentaſſe il Corpo di Gesù Criſto, al quale per mezzo della Fede ſpirituale s'univa. Com'i Cattolici, e particolarmente i Religioſi di S. Domenico s'oppoſero à queſti errori, il Senato di Zurigo intrapreſe di convocare una Aſſemblea generale nel 1523. per decidere tali differenze. Il Veſcovo di Coſtanza, nella Dioceſi del quale era Zurigo, vi ſpedì Gio: Fabri ſuo Vicario per proibirli di commettere queſt'attentato contro la Chieſa. Ma i Parteggiani di *Zuinglio* prevalendo in numero, fù colle pluralità de'Voti determinato, che foſſe ricevuta la di lui Dottrina per tutto il Cantone di Zurigo, Non paſsò molto tempo, ch'abolirono le Imagini, diſtruſſero gli Altari, e le ceremonie tutte della Chieſa Romana. I Veſcovi di Baſilea, Coſtanza, e Loſana, fecero in modo, che fù celebrata un Aſſemblea generale in Baſilea di tutt'i Cantoni, ove Gio: Oecolampadio ſi trovò per *Zuinglio*, che non voleva comparire. La Dottrina di queſt'Ereſiarca fu condannata con un Decreto ſolenne per nome di tutta la Nazione, ma quelli di Berna ricuſarono di ſottometterſi. Onde convocarono un'altra Aſſemblea nel 1528. La maggior parte de'Cattolici non vollero intervenirvi, perche ſi aveva da trattare d'un affare, ch'era di già concluſo. Ed eſſendo *Zuinglio* il più forte, vi fece accettare la ſua Dottrina, la quale fù anche ben preſto abbracciata in Baſilea. Così i Cantoni di Zurigo, di Scaffoſa, di Berna, e di Baſilea ſi collegarono inſieme, e fecero molti inſulti a' loro vicini per obbligarli a ſeguitare il medeſimo Partito. Ma i cinque Cantoni di Lucerna, Zug, Urì, Undervvold, e Schuytz, tutti buoni Cattolici entrarono a mano armata nelle loro Terre. Di modo, che nel 1531. vennero ad una Battaglia, che riuſcì ben funeſta à quelli di Zurigo. Tutta la loro Armata fù tagliata a pezzi, e *Zuinglio* medeſimo fù ſul Campo ammazzato, animoſamente combattendo alla teſta d'un Battaglione in età di 44 anni. I Cattolici riportarono altre Vittorie ſopra di eſſi in altre quattro, o cinque Zuffe. Dopo di che fecero la Pace, ciaſcuno reſtando libero nell' Eſercizio della ſua Religione. Ma dopo i quattro Cantoni *Zuingliani*, alleatiſi con quelli di Geneva, ſi ſono fatti Calviniſti. Martin Bucero, che preſe alcuni Dogmi da Lutero, ed altri da *Zuinglio*, fù Capo della Setta, de'*Lutero-Zuingliani*. Sandero, *her. 209.*] Florimondo di Raimondo, *lib. 2. de orig. her. cap. 8. & lib. 3. cap. 3.*] Spond. *in Annal.*] Melchior Adam, *in Vit. Theolog. Germ.*

Zovinione è il nome con cui da qualche barbaro della lingua Italiana viene malamente chiamato *Gioviniano*, di Nazione Romana, d'una Famiglia aſſai Illuſtre, e di Profeſſione Monaco Baſiliano in un Monaſtero, che Sant'Ambroſio governava ne' Borgi di Milano. A coſtui, c'aveva Aſmodeo radicato nelle reni, li pareva troppo aſpra la Diſciplina del Santo Prelato, ancorche di dolcezza ripiena. Onde dopo aver qualche tempo profeſſata la Comunità, abbandonò queſta Santa Compagnia con qualch'altro, c'aveva infettato de'ſuoi errori, anche neſandi, circa l'anno 382. Volſe poi *Gioviniano* rientrare co'ſuoi Segoaci nello ſteſſo Monaſtero; ma come queſti non diedero alcun ſegno della vera loro penitenza, e che la loro converſazione era ſtata trovata contagioſa per i Monaci, furono rifiutato da queſto regolar conſorzio. *Gioviniano* offeſo di tal ripulſa, principiò a pubblicamente inſegnare, ch'i Digiuni, e le altre Opere di Penitenza non erano d'alcun merito. Che lo ſtato della Virginità non era ſuperiore à quello del Matrimonio, e che per conſeguenza le Vergini non meritavano punto di più che le Maritate. Che la Carne di Gesù Criſto non era veridica, ma fantaſtica. Ch'i Battezzati non potevano eſſere ingannati dalle tentazioni del Demonio. Che la Madre del Salvator del Mondo non era rimaſta Vergine dopo il parto. Sant' Agoſtino, e S. Girolamo ſcriſſero contro queſt' Ereſiarca. Trovandoſi Gioviniano nel 381. in Roma ingannò molte Sacre Vergini, e le perſuaſe a maritarſi, dimandandole s'erano più perfette di Sara, Suſanna, Anna, e di tant'altre Femmine maritate, alta pietà, delle quali la Sacra Scrittura fà elogio ſi onorevole. Fù condannato da Papa Siricio, e dal Concilio, che S. Ambroſio convocò in Milano nel 390. coll' autorità dello ſteſſo Sommo Pontefice. Queſti Anatemi non ebbero punto forza di rimettere queſt' Ereſiarca nel ſuo dovere. Ciò obbligò l' Imperatore Teodoſio di bandir lui, e gli altri ſuoi Compagni apoſtati con ſuo Reſcritto di data 12. Settembre di Verona. Dopo tal pubblicazione *Gioviniano* fù coſtretto uſcire di Roma; ma per la negligenza del Magiſtrato di far eſeguire la volontà del Prencipe, non s'allontanò molto dalla Città, facendo fuori delle Mura le ſue Conventicole. Turbò ancora la Chieſa nel 412. Onde l'Imperatore Onorio lo rilegò in un Iſola della Dalmazia, dove miſeramente morì trà neſande luſſurie nel 414. Sant'Ambroſio, *ep. 42.*] Sant'Agoſtino, *de her. cap. 82.*] S. Girolamo, *lib. 1. & 2. contra Jovinian.*] Gennado, *cap. 75.*] Baronio, *A. C. 382. 390. 412.*] Sandero, *her. 87.*] Godeau, *Hiſt. Eccleſ. lib. 56. Theod. de her. & lib. 21. de Tanto.*] Caſtr. V. cibus, *her. 2.* & V. Maria Virgo, *her. 1.*] Gli errori di queſt'Empio oltre l'eſſere ſtati condannati, da 150. Padri nel Concilio accennato di Milano nel 390. furono anche reprobati nel Concilio Thelenſe in Africa.

Fine della Serie degli Ereſiarchi, e loro Settatori per Alfabeto.

CRONOLOGIA

DEGLI ERESIARCHI PRINCIPALI,

Nella quale ſi dimoſtra l' infelice loro fine in queſta Vita per aver apoſtatato dalla Cattolica Religione, per poi anche infeliciſſimamente cruciarla nell' altra coll'eterna dannazione.

G*iuda*, che viene deſcritto per l' infame Anteſignano di tutti gli Eretici, meritando una opprobrioſa morte, e per mani del più indegno Carnefice, dalle proprie di lui, reſtò ad una fune appiccato. *Simone Mago*, il quale con eretica pravità ſi poſe a gareggiare col Prencipe degli Appoſtoli, pagò colla Vita la ſua arroganza, mentre a' piedi del Santo caddè morto. *Manicheo* inferiſſimo contro la Chieſa Romana per pena della ſua proſonzione li fù levata per comando del Rè di Perſia la pelle dalle Carni, mentre già ſpirava. *Montano*, e *Teodoto* ſi diedero ambidoi morte a ſe ſteſſi. I *Donatiſti* mentre con ſommo ſacrileggio gettavano a' Cani la S. S. Eucariſtia, reſtarono per loro da quelle Beſtie sbranati, ed uccisi. *Arrio* capo di quell'Ereſia, la quale da lui deriva il nome infame, mentre era per entrare nella Chieſa, nell'atto di sgravare il Corpo, inſieme con gli Inteſtini mandò fuori anche l' anima più ſordida.

Ilario acerrimo nemico del Canto Eccleſiaſtico, mentre in Aleſſandria da queſto detraeva, perſa d' improviſo la voce, anche repentinamente ſe ne morì nel 355.

Macedonio, ch'osò dire, che lo Spirito Santo era minore del Padre, e del Figlio, cacciato dalla Sede Coſtantinopolitana, ed incatenato mandato in eſilio, morì trà ceppi diſperato nel 360.

Gioviniano, che apoſtatando dal Santo Iſtituto di S. Baſilio nel 412. fù in caſtigo delle ſue laſcivie relegato ne' Littorali della Dalmazia, trà le quali vivendo anche morì, ſpirando l'Anima nelle fauci dell' Inferno nel 414.

Timoteo detto *Eluro* intruſo nella Sede d' Aleſſandria nel 447. dopo eſſerſi fatto ordinare da due Prelati Eretici, come lui, ſi avvelenò da ſe ſteſſo, non meritando tal iniquo la morte per mano di Carnefice più onorato. *Riſwich*, il quale beſtemmiava, che l'Anima moria col Corpo, fù abbrucciato.

Guglielmo Apoſtata negli più alti furori della perſecuzione moſſa contro' Criſtiani, caddè in mezzo alla ſua Gente ferito da fulmine inviſibile, vibrato dal Cielo ſteſſo in vendetta di tante ſceleraggini. *Valente* Arriano Succeſſore, e dell' Impero, e della perfidia a Valentiniano, provò parimenti morte infame, poiche mentre proſeguì di machinare la deſtruzione della vera Chieſa, reſtò anch' egli ſcorticato dalla violenza de' ſteſſi Gotti-Arriani. *Neſtorio* avvezzo alle indegnità di beſtemmie contro la B. Vergine, colla lingua infracidita in bocca, morì rompendoſi per una caduta il Collo. *Unnerio* Rè de Vandali Arriano; ma ancora perſecutore della Legge di Criſto, reſtò divorato da' vermi. *Anaſtaſio*, fattore degli errori d'Eutichiano, fulminato miſeramente morì. *Maurizio* Imperatore di Coſtantinopoli allorche preteſe erigere un altro Pontefice Giovine, ad onta di S. Gregorio Magno, e di levare i Patrimonj della Chieſa, vide il ſuo ſervo Foca occupare a lui ſteſſo il Trono, dopo eſſer ſtato lugubre ſpettatore co' proprj occhi dell' infelice carneficina della Moglie, e de' Figli.

Gerardo Segareli Parmeggiano, che nel 1296. apoſtatando, inſegnava nuove Ereſie, pielo, fù abbrucciato.

Armano di Ferrara, il quale dopo eſſer ſtato Sacerdote, e Propoſito d' una Chieſa nella ſua Patria, fattoſi capo, e nefando Maeſtro della iniqua Setta de' Fraticelli, morto rimaſe per 20. anni nello ſterquilinio ſepolto, e dopo per Decreto del Concilio Vienenſe nel 1311. furono incendiate le di lui oſſa, e le ceneri nel Fiume Pò ſparſe.

Gio: Huſs, e *Girolamo Boemo* fattiſi Settatori della falſa Dottrina de' Vicleffiti nel 1416. furono brucciati nella pubblica Piazza di Coſtanza, e le ceneri loro ſparſe nel Lago. *Lutero* dopo le Feſte, & allegrezze d'una pomposa Cena, non con li Salmi; ma con i ſoliti ſuoi ridicoloſi concetti, e buffonerie in bocca, quella medeſima ſera repentinamente ſpirò. *Zuinglio* non veſtito di cilicio, come Appoſtolo; ma di brando nemico, e come Guerriere cinto, primo cadè nell'avvanzarſi alla fronte dell' Eſercito Proteſtante contro' Cattolici. *Ecolampadio*, adormentatoſi la ſera, chiuſe gli occhi per mai più aprirli, come indegno di mirare il Sole del Mondo, chi tentò offuſcare quello del Paradiſo. *Carlo-Stadio* ſoffocato dal Diavolo, come atteſtano concordemente le Stampe. *Calvino* Ereſiarca morì del male Erodiano, mangiato da' vermi, mentre invocava il Demonio. *Cromwello* Vicario Generale della Chieſa Anglicana, decapitato come traditore. *Granmero* Proto-Arciveſcovo di eſſa Chieſa, accuſato come reo di leſa Maeſtà; finalmente fù abbruggiato come eretico. *Enrico* VIII. Rè d'Inghilterra, e Prencipe de' più glorioſi d' Europa, mentre viſſe ſotto l' ubbedienza della Chieſa Romana, riſpettato dall' Imperatore, fatto arbitro delle Controverſie de' Monarchi. Ma dopo apoſtatando da Santa Chieſa, furono i ſuoi giorni una congerie di tali empietadi, che farebbero inorridire la ſteſſa indegnità; ma il ſuo caſtigo fù una tal neceſſità, che ſtampò monete di cuojo, e ſpirò come diſperato, proferendo, *perdidimus omnia*; e la ſua morte fù ſi infelice, ch' il Corpo reſtò ſepolto ſenza eſequie, ſenza funerale, e ſenza ſepolcro. Non occore fare proliſſa menzione di coſa nota, e diſcorrere come Anna Bolena vera autrice, & adultrice dello Sciſma d'Inghilterra, Herodia de' noſtri tempi, che mentre volle battere la teſta tronca dell' ucciſo Cardinale Fiſhero, giuſto placitante delle ſue infamie, rimaſe ferita da un dente del medeſimo nella mano, ne la cicatrice mai guarì fino ch' anch' ella pure morì, come ben ſi conveniva ad adultera con il capo tronco, e per Divina giuſtizia condannata dal ſuo Padre medeſimo. I due Rè Britannici Giacomo, e Carlo ſommi Fautori della Religione Proteſtante, l' uno per così dire rinovò le muraglie, l' altro il Tempio della Geruſalemme Eretica, l' uno ſtabilì i Veſcovati in Scozia de' Proteſtanti, l' altro promoſſe la magnifica fabbrica della Chieſa di S. Paolo in Londra. Il primo ebbe due Figliuoli, Enrico intempeſtivamente attoſſicato, e Carlo ingiuſtamente decollato. Ma eſaminando i Occidentali le ſciagure ſucceſſe à que' Regni, Popoli, e Repubbliche, che con cieca voracità trangugiando il veleno dell' apoſtaſia, troviamo, che caderono nella ben meritata privazione del loro eſſere. I *Goti* mentre rimaſero Cattolici, ſteſero largamente l'Impero; ma degenerati in Arrianiſmo, furono ſoggiogati, e diſperſi dagli Hunni. I *Daciani* ſimilmente apoſtatando della vera Religione, furono eſpulſi dagli Hunni. I *Miſioni* da' Giapidj, I *Pannonj* da' Ruggiani. I *Dalmati* fin che profeſſarono l' errore Manicheo, reſtarono da' Turchi oppreſſi. I *Galli* deviati negli errori di Vigilanzio, vennero ſuperati da' Franchi. I *Brittanni* dopo ammeſſa l' Ereſia Pelagiana, furono da' Saſſoni domati. Gli *Hiſpani* aſcoltando la mala dottrina de' Priſcillianiſti, riceverono il caſtigo dalle Armi de' Goti. Gli *Africani* ſubbito, ch' acconſentirono alle falſe opinioni de' Donatiſti, ſoſpirarono ſotto le oppreſſioni de' Vandali. I *Germani* corrotta la ſincerità della loro Fede dalla introduzione della peſte Arriana, reſtarono invaſi dalla tirannide d' Attila. Gli Abitanti di *Julino* eſſendo ſtati prima ridotti dalla Divina mano alla luce della vera Fede, ritiratiſi che furono alle tenebre dell' Eretica pravità, fù pareggiata l' indegnità della loro ribellione ſino colle nefandità di quelle più empie Città del Mondo; e però ſimilmente viddero cangiata in un ſepolcro, e ſotto le fiamme d' un irato Cielo miſeramente perirono. *La Monarchia Orientale* dopo averſi reſa infame colla diverſità di ſedici ſorti di Religioni, tutte contrarie alla vera Fede Cattolica Romana, ſotto il Regimine d' Eraclio Imperatore, fù prima la Geruſalemme ſpogliata, & il Dominio inſacchito dalle violenze di Coſroe Rè di Perſia. Poi datoſi ad eſſere Monotelita lo ſteſſo Imperatore Eraclio, fù da Maometto, Capitano de' Saraceni, uſurpato con forza d'armi la Siria, Geruſalemme, Meſopotamia, e poco dopo tutta l' Africa. E ſono innumerabili i caſi, che negli Annali della Criſtianità ſpiegano queſta evidenza della vendetta Sovrana contro quelli, che ſottrattiſi dall'obbidienza della vera Chieſa, penſarono ſtabilire la loro grandezza ne' Dogmi Ereticali.

SERIE CRONOLOGICA
DELLE PRINCIPALI
ERESIE.

Diſpoſta per ordine alfabetico, diviſa in V. Colonne. *La I.* Colonna *dimoſtra il Nome ſopra del quale ſono nate una, ò più Ereſie, e i Dogmi da queſte inſegnate. La II* Colonna *eſprime, chi fù l' Autore della medeſima Ereſia, ed in qual tempo, e quali furono i di lui Settatori; d'ogn'uno de' quali s'hanno maggiori contezze in queſta ſeconda Parte della preſente Cronologia nella ſerie de' medeſimi per ordine Cronologico da carte 271. fin' a carte 276. o per ordine alfabetico da pag. 276. fin' a pag. 331. La III.* Colonna *indica i Santi Padri, o altri Autori Claſſici, c' hanno confutato, ò trattano incidenter, o ex profeſſo delle medeſime Ereſie. La IV.* Colonna *fedelmente cita i luoghi principali, ſi del Teſtamento Vecchio, che Nuovo, e ripporta qualche Sentenza loro, che ſerve parimenti per confutare le ſteſſe Ereſie. Finalmente la V.* ed ultima Colonna *dichiara i Concilj, e tempi ne' quali furono celebrati per condannare le dette Ereſie, o loro Ereſiarchi. De' medeſimi Concilj poi s'hanno maggiori particolarità nelle loro Serie, ò per ordine Cronologico, la quale principia a carte 202. e termina a 220. o per ordine alfabetico da carte 221. fin' a carte 266.*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, ed i Dogmi de quali trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero, de' quali Vedi à c. 271. 276.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, ò che le confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, ò Regole al confutar tali Ereſie.*	*Concilj, che condannarono tali Ereſie, Quando, e dove, e da che numero de' Padri furono convocati.*
ACQUA. *I. Ereſia*, la quale inſegna, che l' Acqua foſſe à Dio coeterna.	Dell' Inventore di queſt' Ereſia non viene dagli Autori regiſtrato il Nome.	Filaſtro, *Ab. de hereſibus*. S. Agoſtino *de hereſibus c.* 76.	Salmo 88. *Tui ſunt Cœli, & tua eſt terra, Aquilonem, & Mare tu creaſti, & alibi.*	Concilio Niceno I. nel 325. Concilio Coſtantinopolitano II. nel 381. *Deum creatorem eſſe Viſibilium omnium, & inviſibilium.* Ed il Lateranenſe IV. nel 1215
II. Ereſia. Che l' Acqua non benedetta è di tanto valore, quanto la benedetta, e che non ſi poſſono fare meglior benedizioni quanto coll'acqua naturale da Dio creata.	Flagellanti nel 1212. Fù incendiato un Sacerdote, Settatore di queſt'Ereſia nel 1385. La medeſima fù profeſſata da' Valdenſi, nel 1160. da Vicleffo nel 1377. e dal Calvino nel 1534.	S. Dionisio, *lib. de Eccleſiaſt. Hierarchia cap. ult.* Il Card. Gio: de Turrecremata, e M. Ant. Marſilio Arc. Salernitano, ſcriſſero dell' Acqua benedetta.	Num. 5. *Deum commendare aquam per manus Sacerdotis ſanctificatam.* S. Paolo 1. Tim. c. 4. *omnia ſanctificari verbo, & orazione.* Le conſuetudini della Chieſa, ch'ammettono tali benedizioni ſono di tanto valore, che la ſteſſa Scrittura Sacra.	Agatenſe nel 494. Hiſpalenſe II. nel 624. ed il Toletano IV. nel 633. decretò *Creaturas poſſe benedici, & licet non ſit contra fidem benedictiones omittere, eſt tamen contra fidem illas contemnere.*
ADAMO, & EVA. *I. Ereſia.* Adamo, & Eva per la loro inobbedienza furono perpetuamente condannati all'Iferno.	Taziano Siro, nato in Antiochia, ch'appoſtatò nel 174. Settatore di Marcione, ed Autore degli Encratiti, ò Continenti, che comparvero nel II. Secolo.	B. Ireneo, lib. 1. *advers. hereſ.* cap. 30. S. Girol. in Com. *ſuper Amos.*	*Qui primus formatus eſt à Deo Pater Orbis terrarum cum ſolus eſſet creatus, cuſtodivit, & eduxit illum à delicto ſuo, Sap.* 10.	Concilio I. Generale Niceno, celebrato nel 325. ſotto Silveſtro Papa coll'intervento di 318. Padri di Nazioni differenti.
II. Ereſia. Adamo dopo il Peccato ommiſe, e perſe l' Imagine di Dio.	Origene, per la qual Ereſia, e per altre è ſcomunicato da Demetrio Veſcovo nel 231.	Epifanio, *adverſ. her.* Ma pentitoſi Origene delle ſue Ereſie, mori in grembo di S. Chieſa.	L' Imagine dell' Anima quantunque peccatrice, mai perde l' Imagine di Dio.	Concilio convocato in Roma di 60. Veſcovi, ed altrettanti Preti, ed altri Diaconi, terminato nel 254.
III. Ereſia. Se Adamo, & Eva ſi foſſero conſervati nello Stato d'Innocenza non averebbero avuto admiſtà per la propagazione dell' umana Prole.	Armeni, c' ebbero per Capo Giacomo Siro, i quali ſi ſepararono dalla Chieſa nel 455. ſi riuniſcono nel 1439. Ma poi ricadero di nuovo.	Bernardo di Lutzemburgo nel Catalogo degli Eretici. Fù abbruciato nel 1204. Almerico Settatore di queſt'Ereſia.	*Creſcite, & multiplicamini, & replete terram.* Gen. 1. *Ab initio maſculum, & feminam fecit illos,* Math. 10.	Concilio IV. Calcedonenſe celebrato nel 451. compoſto di 630. Padri. Concilio Maſſimo Lateranenſe celebrato nel 1300. compoſto di 1483. Padri.
IV. Ereſia. Adamo ſarebbe morto, ancorche non peccaſſe, ſtante la condizione della Natura, non per caſtigo di colpa.	Pelagio di Scozia, ch' ebbe per Settatori Giulio Veſc. di Capua, e Celeſtino Monac. nel 405.	S. Agoſtino in libr. *de hereſibus.*	*Corpus mortuum eſt ob peccatum.* Rom. 8. e provaſi al contrario Sap. 2. Gen. 3.	Concilio II. Milevitano, celebrato in Africa nel 412. Concilio Cartaginenſe VII. nel 418.
ADORAZIONI. *I. Ereſia.* Nega l' Adorazione alla Croce di Criſto, ed alle altre fatte a di lei ſimilitudine.	Claudio Haggiomaco nell' 825. Settatore di Neſtorio, Vigilanzio, & Euſtachio. Ereſia rinovata da Gio. Vicleffo nel 1377.	Lodovico Canonico della Cattedrale di Torino. L'Abb. Teodomiro. Tom. Valdenſe lib. *de Sacram.* tit. 2. cap. 16.	*Adorate Scabellum pedum ejus.* Pſal. 98 Intendeſi della Croce. *Vedi* Rito della Chieſa nella fer. 6. Paraſc.	Concilio Romano del 732. Concilio Niceno II. nel 786. Concilio Coſtanzienſe nel 1415. Seſſ. 8.
II. Ereſia. Nega l' Adorazione al Sagro Sant. Sacramento dell' Eucariſtia.	Gio: Oecolampadio di Baſilea nel 1525. Autore de' Settarj, detti Oecolampadiani.	*Vide* Titolo Eucariſtia.	*Vide* Titolo Eucariſtia.	Concilio Tridentino nel 1551. 25. Nov. ſeſſ. 4. cap. 5 Vide Titolo *Eucariſtia.*

AN.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali si tratta, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero; a' quali Vedi car. 271. 276.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell' Eresia, o che la confutarono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Vangeli, che confutano tali Eresie.*	*Concilij, che condannarono le Eresie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.*
ANGELO. * *Eresia Unica* Gli Angeli siano buoni, siano cattivi, non furono da Dio creati.	Ermano Risvich Olandese, che abjurò poi, nel 1502. ma apostatando di nuovo nel 1512. carcerato, fù brucciato.	Bernardo di Lutzemburgo.	*Ecce Bohemot, quem feci tecum.* Iob. 4. *Qui facit Angelos suos Spiritus*, Psal. 103.	Concilio Massimo Lateranense del 1300. & Tom. Decretorum. *Unum esse principium Universorum, Creator omnium Visibilium, & Invisibilium.*
ANIMA *I. Eresia.* L'Anima razionale, come razionale non è forma del Corpo Umano.	Pietro Gio. Bisanente, falsamente detto Francescano dagli Autori, poiche apostato nel 1199. e la Religione di S. Francesco ebbe il suo principio nel 1208.	Ambrosio Ruscon, *Triumphus catholicae veritatis contra omnes haereses.*	Se l'Anima razionale, come razionale non fosse forma del Corpo umano, l'Uomo non sarebbe Animale razionale.	Concilio Viennense di 800. Padri nel 1311. *Et lib. Epistolar. Clementinarum de summa Trinitate, & fide catt. cap. un.*
II. Eresia. Che *spiraculum*, col quale spirò Dio nella Faccia d'Adamo non era altrimenti l'Anima.	Filastrio Castigliano, del quale falsamente dicesi, ch' intervenisse al I. Concilio Niceno, poiche abjurando, morì santamente in Brescia di à 70. nel 394.	Viene ripreso da S. Agostin. nel proemio del suo lib. *de haeresi.*, che fosse troppo facile imputare gli altri d'Eresia.	Mortua est enim caro, quæ habebat spiritum Vitæ *Gen. 7.* Factus est homo in animam viventem. *Gen. 2.*	Concilio Calcedonense IV. nel 451. diffinì, *Spiraculum, quod Deus spiravit in faciem Adæ esse Animam.*
III. Eresia. Che l'Anima di Adamo fosse prima da Dio creata, poi formato il Corpo.	Gio. Gerosolimitano Monaco Basiliano, che abjurando fù fatto Vescovo di Gerusalemme, ove morì nel 416.	S. Epifanio, Teodoreto, *lib. 5. cap. 37.* S. Girolamo, *in Epist. ad Pammachium.*	Formavit Deus hominem de limo Terræ, & inspiravit in faciem Spiraculum Vitæ. *Gen. 2.*	Concilio Calcedonense IV. nel 451. decretò, *Corpus Adæ prius formatum, deinde Animam creatam.*
IV. Eresia. Che l'Anima dall' Uomo fosse *Dei Substantia*, o ex *Dei Substantia.*	Nicolò Diacono nel 40. consacrato Vesc. Samaritano, Autore degli Eretici Niccolaiti, e de' Gnostici. La medesima Eresia fù suscitata da Manes nel 277. da Audeo nel 366. e da Felice, e Fausto nel 404.	Act. Apost. 6.] Ireneo *lib. 1. adv. haeres.* cap. 27.] S. Girolamo *ep. 1.*] Eusebio lib. 3. *Hist.* Eccles. cap. 23.] S. Leone I. Papa, *serm. 2. de Pentecost.*] Sant' Agost. lib. *de haeres.* cap. 46.] S. Epifanio *haeres.* 70.	Se l'Anima fosse *Dei substantia*, vel *ex substantia Dei* seguirebbe, e avesse le medesime proprietà, ch' Iddio v. g. Dio è onnipotente, anche l'Anima dell'Uomo sarebbe onnipotente, il che è patente quanto sia falso.	Nel Concilio I. Bracarense, celebrato da VIII. Vescovi della Galizia, confermato da Gio. III. nel 563. decretò nel c. 5. *Si quis animas humanas, vel Angelos ex Dei substantia extitisse dicat, sicut Manichæus, & Triscillianus anathema sit.*
V. Eresia. Che l'Anima non sia creata da Dio, la qual Eresia si suddivide in molte altre, tutte però tendono in una.	Procliaoni nel 170. Tertulliano, nel 210. incirca. Apollinare Grammatico nel 371. Lucifero nel 362.	S. Agostino lib. *de haeresibus* cap. 57. & cap. 86.] Ireneo lib. 3. *adv. haeres.* cap. 4.] *Histor.* tripartita, lib. 5. cap. 44.	Faciamus hominem ad imaginem nostram. *Gen. 1.* Et inspiravit in eum spiraculum Vitæ, & factus est homo in animam viventem, *cap. 2.*	Concilio Generale Niceno di 318. Padri nel 325. che diffinì, *Deum factorem omnium visibilium, & invisibilium.* il che parimenti leggesi nel Simbolo del Concilio Generale II. Costantinopolitano del 381.
VI. Eresia. Che le Anime degli Uomini cattivi si convertono dopo morte in Demoni, ed Animali bruti.	Tertulliano, nel II. Secolo, fondato sopra le parole di Cristo in Joan. 8. *Vos ex patre diabolo estis*, ed in S. Matt. 3. *Progenies viperarum*, &c.	S. Agostino *lib. de haeresibus.* cap. 86.	Ite in ignem æternum, qui paratus est Diabolo, & Angelis ejus. *Matt.* 25. Da che apparisce la distinzione tra le Anime cattive degli Uomini, & i Demonj.	Concilio Gen. I. Niceno di 318. Padri nel 325. e Costantinopolitano II. nell' Anno 381. condannò con pena di Scomunica tal sentenza.
VII. Eresia. Che l' Anima dell' Uomo si corrompe nella morte. Eresia, che dividesi in molte altre; ma che tendono in una.	Arabi, Eretici insorti nel 249. Et Ermano Risvich nel 1512., del quale vedi Titolo *Angelo Eresia I.*	Eusebio lib. 6. *Historia Ecclesiastica* cap. 30. e Niceforo, lib. 5. cap. 2.	Ibunt hi in supplicium æternum, cioè i Peccatori, Iusti autem in vitam æternam, e nella *sap. al* 3. leggesi de' Giusti. Spes illorum immortalitate plena est.	Concilio Universale Lateranense sotto Leone X. Papa, e Massimiliano I. Imperatore nell'anno 1513. Dec. celebrato coll' intervento di 80. Padri.
VIII. Eresia. Insegna quest' Eresia la trasmigrazione delle Anime dopo la morte d'un Corpo in un altro Corpo.	Pietro Morano capo degli Albigesi, de' quali furono Settatori il Conte di Tolosa, e gli Albanesi della Setta de' Catharisti; e fù la 5. Eresia di Simon Mago, e la 16. de' Manichei.	S. Agostino *lib. de haeres. cap.* 46. Guido Carmelita li suddivide in Albanensi, Bajorensi, e Cozoceosi.	Resta convinta colla ragione naturale, anche senza fede; perche l'Anima si ricordarebbe di ciò, c'averebbe operato nel pristino Corpo.	La Chiesa nel XI. Concilio Generale, che fù il II. Lateranense, celebrato nel 1179. li 5. Marzo, presente Alessandro III. coll' intervento di 1100. Padri dannò tal sentenza.
IX. Eresia. Che le Anime hanno peccato avanti informino il Corpo, che però in castigo sono destinate in questo come in carcere.	Origene Egizio nel III. Secolo fù l' Autore di quest' Eresia, dalla quale fù perfido Settatore Priscilliano nel 381.	S. Agostino. *lib. 1. haeres.* cap. 70. Damaso Papa, e S. Ambrosio cacciano Priscilliano da Milano, e nel 385. in Treveri dal Carne. li è tagl. la testa	Dell' Anima di Cristo leggesi *Ep. 1. D. Petri cap.* 2. Peccatum non fecit, nec inventus est dolus in ore ejus, e dell' innocenza dell' anima d'Adamo I. Cor. 15.	Concilio Bracarense I. di 8. Vescovi del 563. *Quod si quis animas hominum prius in cælesti habitatione peccasse dicat, & per hoc in corpora humana in terra dejecta esse, sicut Priscillianus anathema sit*
ANNO. *Eresia falsamente supposta.* Che incerto sia il numero degli Anni dell' origine del Mondo.	Sono più di 100. Autori discordi circa il tempo della creazione del Mondo, e tutti Classici.	Sono da noi riportati tutti gli Autori, che scrivono di questa materia nella I. Parte della nostra Cronologia Universale.	Rende stupore, che Filastrio, soggetto di tanta virtù connumeri quest' alterazione trà l' Eresie nel suo libro *de haeresi.*	La Chiesa non hà fatto mai determinazione sopra il tempo della creazione del Mondo. Onde non potevasi dichiarare eretticale tale proposizione.
APPOSTOLI. *I. Eresia.* Che gli Appostoli predicarono solo litteralmente l'Evangelo, e non misticamente.	Abb. Gioachino Calabrese nel 1190. morto nel 1220. ch' ebbe per Settatore Pietro Giovanni Biranense.	I errori ne' quali cadde l'Abbate Gioachino si leggono ne' Decretali *cap. 2.*	S. Gio. 14. *Paraclitus autem Spiritus S. quem mittet Pater in nomine meo, ille docebit vos omnia.*	Concilio XII. Generale, e IV. Lateranense coll'intervento di 1453. Padri condannò questo, e tutti gli altri errori dell' Abbate Gioachino.
II. Eresia. Gli Appostoli non ebbero, nè riceverono denaro, nè conservarono cos' alcuna per il giorno seguente.	Gerardo Sagarelli Parmeggiano nel 1390. seguace della libidinosa Setta de' Beghini, ed ebbe Seguaci Dulcino, e Margarita, incendiati in Vercelli.	Clemente V. Papa confinò questi Eretici al freddo, & alla fame in un Monte elevatissimo delle Alpi.	S. Gio. 4. *Discipuli abierant in Civitatem, ut cibos emerent.* Act. Apost. 15. *multa necessaria ob fratrum illorum necessitatem ponunt abatur.*	Nel Concilio Generale Viennense IV. nel 1315 da 1483. Padri sono condannati gli errori de Beguardi, e delle Beguine, da quali originano quelli di Gerardo.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, nelle quali ſi mettono diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori di tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero, da quali* Vedi car. 271. 276.	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, ò che le confutorno.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, colle quali ſi confutano l'Ereſie.*	*Concilij, che condannarono tali Ereſie. Quando, e dove, e da chi, ſotto de' Pontefici convocati.*
ASSOLUZIONE. I. *Ereſia*. Che il Penitente mediante la ſola Fede certa de' ſuoi peccati aſſolto.	M. Lutero nel 1417. ſeguitato da Oecolampadio nel 1520 Zuinglio nel 1525. Brenzio, Melanton nel 1527., Spangebergo, Carloſtadio, Calvino, Oſiandro, Butzero, Volfango, *Hiebmaier*, nella fine del XVI. Secolo.	Giovanni Roffenſe dottamente ſcriſſe contro queſt' Ereſia nel libro ſtampato cōtro Lutero	1. Cor. 13. *Si habuero omnem fidem, ita ut Montes transferam, charitatem autem non habuero, nihil ſum*. Ioan. 20. *Quorum remiſeritis peccata, remittuntur eis, &c.* S. Paolo 1. ad Cor. 4. *Sed neque me ipſum judico, &c.*	Concilio Tridentino ſotto Giulio III. Papa, e Carlo V. Imperatore, celebrato nel 1552. Seſs. 4. cap. 9. il quale dichiara ereticale queſta propoſizione, e ſcomunicato chi la ſoſtenta.
II. *Ereſia*. Che un Fanciullo, ed una Donna ha ugual autorità, ch'il Papa nell'aſſolver i Peccati.	Il medeſimo Martino Lutero, fù l' Autore parimenti di queſta beſtemmia, la quale fù profeſſata da' medeſimi ſuoi predetti Settatori, nel XVI. Secolo.	Giovanni Roffenſe fù quello, che fondatamente confutò queſt' Ereſia nel Libro, che pubblicò contro gli articoli di Lutero.	Io. 20. & Math. 18 *Quorum remiſeritis peccata, remittuntur eis, & quorum retinueritis retenta ſunt*. Autorità conferita da Criſto a' ſuoi Diſcepoli.	La Chieſa Univerſale nel Concilio di Trento ſotto Giulio III. li 25. Novembre, celebrato nel 1551. Seſs. 4. can. 10. cōdannò come ereticale queſt' aſſerzione di Lutero.
III. *Ereſia*. Che nella Chieſa, e ne' ſuoi Sacerdoti non ſia autorità alcuna da aſſolvere i Peccati, o di reconciliare i Penitenti alla Grazia di Dio.	Ereſia de' Proteſtanti, nella fine del XVI. Secolo, ch' è l'antica de' Novaziani che inſorſero già nel 254. Sotto Cornelio Papa.	Origene hom. 17. in Luc.] Lattanzio, lib. 4. divinar. Hiſt.] S. Atanaſio in lem. Profett., in pagum. S. Ilario can. 18. in Mat.] Sant' Ambroſio, lib. *de paenit.* cap. 6.] S. Agoſt. lib. 50. homil. 16. & alibi.] S. Greg. hom. 16. *in Evangel.*	Criſto hà laſciato alla ſua Chieſa le Chiave del Regno Celeſte. Sicche ogni coſa, che da' ſuoi Miniſtri, e Sacerdoti del nuovo Teſtamento foſſe legato, o ſciolto in terra ſarebbe ſciolto, e legato in Cielo.	Ereſia condannata nell'Univerſale Concilio di Trento nel luogo ſopracitato Seſſ. 4. can. 10. nell'anno 1551.
BATTESIMO I. *Ereſia*. Che il Batteſimo deveſi fare col fuoco, e collo Spirito, non coll'acqua.	I Galati furono Autori di queſt' Ereſia, mal intendendo le parole di S. Mat. al 3. *Ipſe vos baptizabit in Spiritu Sancto, & igne*.	S. Agoſtino nel ſuo libro *de Hæreſibus* cap. 59.	Matt. 28. *Euntes in Mundum univerſum prædicate Evangelium omni Creaturæ, baptizantes eos in nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti*. Ad Eph. 5. *Lavacro aquæ Chriſtus nos mundavit*.	Concilj Fiorentino Gen. nel 1439. e Tridentino nel 1554.] Seſs. 7. can. 2. *ſub anatemate damnat dicentes dicere aquam non eſſe de neceſſitate Sacramenti Baptiſmi*.
II. *Ereſia* ſopra la forma del Batteſimo, la quale divideſi in tante Ereſie, quante ſono le forme diverſe inventate del Batteſimo contro la ſtabilita in S. Matt. c. ult.	Marco Egizio d' Aleſſandria nel 155 Montano nato in Frigia, nel II. Secolo, e ſuoi ſeguaci Cataſrigi nel 173. Paolo Samoſateno Siro nel 266.	Euſebio, *lib. 4 Hiſt. Eccl. c. 2. & lib. 5. cap. 15. & lib. 7. cap. 23. &* Ireneo, *l. 1. adverſ. hæreſ. cap. 8.*	S. Math. ult. *Baptizantes eos in nomine Patris & Filij, & Spiritus Sancti*, & in Can. Apoſtol. 49. & 50. & alibi.	Concilj Antiocheno I. nel 262. Niceno Generale I. nel 262. e Toletano IV. nel 624. cap. 5.
III. *Ereſia*. la quale inſegnava, che devonſi battezzare i Morti.	Marcioniti, coſi denominati da Marcione, che preferì quella Beſtemmia nel 158.	Teofilatto, *in expoſitione cap. 1. ad Cor. 1.*] Tertulliano, *l. de reſurp. c. 30. 51.*] Ireneo, *lib. 1 adv. hær. cap. 39 & lib. 3. cap 3.*] Epifanio *hær. 42*	Math. & Mar. cap. ult. ove dichiara, che ſolo i Viventi ſi battezzino. Eccleſiaſt. 19. *quodcumq. poteſt manus ſua inſtanter operare*. Joan. 9. *Operamini ergo dum dies eſt*.	Concilio Cartaginenſe III. nel 397. che regiſtra cap. 6. *Cavendum eſt etiam ne mortuos baptizare poſſe fratrum infirmitas credat*.
IV. *Ereſia*. Che leva ogni virtù al Batteſimo.	Meſſaliani furono i primi Autori nel 375. a' quali aderirono Manes, gli Albanenſi, & Albigenſi, nel 1178. i Armeni nel 455. Pietro Giovanni, nel 1199. e Lutero nel 1517.	Storia Tripartita, *cap. 2*] S. Agoſtino, *lib. de Hæreſib. cap. 46.*] e Guido Carmelita.	Matt. ult. *qui crediderit, & baptizatus fuerit, ſalvus erit*. Joan. *Niſi quis renatus fuerit &c.* Cap. 6. ad Rom. & cap. 3. ad Gal. *Quicumque baptizati eſtis, Chriſtum induiſtis*.	Concilj Generale Niceno nel 325 deſſinì nel Simbolo *unum Baptiſma in remiſſionem peccatorum*. E nel Fiorentino nel 1439. *per Baptiſmum dolari peccatum, & Regnum Cælorum donari*.
V. *Ereſia*. Negano gli Adulti il Batteſimo, non potendo queſti formare atti di Fede.	Pietro de Bruis Narbonneſe nel 1126 della quale fù Settatore Enrico Toloſano nel 1149. e ſi inſorſero i Petrobruſiani nel 1302.	Pietro Cluniacenſe, *lib. 2. Miracul. c. 12. 13.*] S. Bernardo, *in epiſt. ad Ildefonſum Comitem S. Aegidii*. Martino Duncano ſtampò contro queſta un Volume.	Matt. 19. *Sinite parvulos venire ad me, talium eſt enim Regnum Cælorum*. Santa Chieſa battezza *in fide Parentum*, e queſto è di lei coſtume.	Lateranenſe IV. nel 1215. *Baptiſmum dandum eſſe tam adultis, quam parvulis* Viennenſe nel 1311. In Clementina de Summa Trinit. & Fide Cath. Trident. 1547. ſeſs. 7. can. 13. *Negantes non poſſe dari Baptiſmum parvulis ſub anathemate damnat*.
VI. *Ereſia*. Inſegna che ſi debbino ribattezzar quelli, che ſono del grembo di Santa Chieſa Romana.	Donato Africano nel 306. Armeni nel 455. Anabattiſti nel 1558. a S. Cipriano, che deteſtò poi il ſuo errore ſpontaneamente, dopo la metà del III. Secolo.	S. Agoſtino nel ſuo libro 10. de *hæreſibus*. Guido Carmelita nella ſua *Summa de hæreſibus*. S. Cipriano Euſebio. Gio: Faber. Leopoldo Germano.	Ad Ephes. 4. *unus Deus, una Fides, & unum Baptiſma*. Math. ult.] D. Paul. 1. Cor. 3.] Rom. 6.] *& alibi*.	Generale Niceno nel 325. Cartaginenſe I. nel 348. che correſſe l'errore di Cipriano. Viennenſe nel 1311. e Fiorentino nel 1438. quali tutti determinorno *Baptiſmum non eſſe reiterandum*.
VII. *Ereſia*. Che non poſſa alcuno eſſer battezzato, ſe non prima ricevuta la S. Eucariſtia, e la Creſima.	Autori di queſt' Ereſia furono gli Armeni nel 455. ſotto Leone I.	Guido Carmelita nella ſua *Summa de hæreſibus*.	Il Sacramento dell'Eucariſtia è ſtato iſtituito dopo quello del Batteſimo, ed avvanti la Paſſione di Criſto gli Appoſtoli battezzavano.	Tridentino nel 1557. li 16. Luglio Can. 4. *damnat dandam eſſe Euchariſticam Communionem Parvulis*. Il medeſimo Tridentino 3. Marzo 1547. ſeſs. 7. Scomunica chi aſſeriſce *parvulos non poſſe baptizari*.
VIII. *Ereſia*. Che i Battezzati non dovevano eſſere unti col' Oglio Santo.	Valdo Franceſe nel 1170. dalla Patria bandito per la ſua Ereſia nel 1200. e morto fù ſepolto nel Sterquilinio. Valdenſi chiamoronſi di lui ſeguaci, tra' quali fù Gio: Vicleſo nel 1380.	Enea Silvio, che fù poi Pio II. *lib. de origine Taboritarum cap. 35.* Guido Carmelita nel ſuo libro *de hæreſibus*. Dionſio Areopagita, *cap. 2. de Eccleſiaſtica Hierarchia*.	L'antichiſſimo uſo della Chieſa, è d' ungere i Battezzati, il che ſe foſſe dal Sacerdote ommeſſo, il Sacramento ſarebbe valido; mà il Miniſtro peccarebbe mortalmente.	Laodiceno nel 364. e ricevuto nel VI. Generale Trullano, il qual inſegna cap. 8. *Baptizatos poſt Baptiſmum debere ungi Sancto Chriſmate*. E nel Lateranenſe 5. Mar. 1179. fù maledetta la Setta de' Valdenſi.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali ſi trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	Ereſiarchi, Inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero; de quali Vedi car. 271. 276.	Autori Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, ò che le confutorono.	Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, con le quali ſi confutano tali Ereſie.	Concilij, che condannarono tali Ereſie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
IX. *Ereſia*. Ch' i Fanciulli non hanno biſogno del Batteſimo per cancellare il peccato originale, ſupponendoli ſenza tal macchia	Gio: Vvicleſon 1380. Ereſia già profeſſata da Pelagio nel 405 dagli Armeni nel 455. e finalmente da Gio: Gerſone nel 1410. che poi retrattoſi.	S. Agoſtino, *lib. de hæreſibus cap. 48.*] San Gregorio, *lib. 7.*] Guido, *in ſua Summa de hæreſibus.*] Iſidoro, *lib. 2.*] Ritrattazioni di Gio: Gerſone.] Tommaſo Valdenſe *l. de Sacram. cap. 96.*	Joan. 3. *Niſi quis renatus fuerit ex aqua, & Spiritu S. non poteſt intrare in Regnum Dei*, le quali parole non eccettuano i Fanciulli.	Milevitano II. nel 416 Coſtanzienſe nel 1415 Tridentino li 7. Giugno nel 1546. *ſub anathemate damnant dicentes pueros ante Baptiſmum non habere peccatum originale.*
X. *Ereſia*. Nè anche in caſo di neceſſità può ſalvarſi alcuno ſenza Batteſimo, benchè convertito, e lo deſideri, e nè faccia Voto.	Non ſi hà il Nome dell'inventore di queſt'Ereſia. Sappiamo bene, che Tommaſo di Vio troppo pietoſo verſo' Fanciulli, aſſeriva, ch'in caſo di neceſſità erano ſalvi.	San Bernardo nell' Epiſtola 77. tratta di queſt'Ereſia; ma non ſpiega il nome del ſuo Ereſiarca.	Matt. ult. *Qui crediderit, et baptizatus fuerit ſalvus erit, qui verò non crediderit condemnabitur.*] Diſſe Criſto al buon Ladrone in Croce, il quale non aveva, ch'in Voto il Batteſimo, *hodie mecum eris in Paradiſo.*	Tridentino 7. Marzo nel 1547. nella Seſs. 6. c. 4. definì, *nullum poſſe poſt Evangelij promulgationem ſine Baptiſmo, vel ejus Voto in Regnum Dei introire.*
XI. *Ereſia*. Per il Batteſimo ſi cancella bensì il peccato originale; mà reſta però la ribellione della Carne, e la Concupiſcenza.	Lutero fù nel 1517. Autore di queſt'Ereſia, dalla quale due errori riſultano, l'uno, che il Batteſimo non cancelli ogni peccato, dell'altro parleraſſi a ſuo luogo.	Maimburgo *Hiſtoire du Lutheraniſme*, mà come queſt'Iſtorico non paſſa per fedele nè tra' Cattolici, nè tra' Proteſtanti, così non è molto da fidarſi di quanto egli rapporta. Veggaſi la confutazione di queſta Storia ſcritta da Sekendorf.	Ezech. 36. *Effundam ſuper vos aquam mundam, & mundabimini ab omnibus inquinamentis veſtris.* Abbiamo oltre conſimili autorità in Mich. 7.] 1. Cor. 10.] Rom. 6. ed in molti altri luoghi.	Tridentino 7. Luglio 1546. ſeſs. 5. *Si quis per Jeſu Chriſti Domini noſtri gratiam, quæ in baptiſmate confertur, reatum peccati originalis remitti negat, aut etiam aſſerit non tolli totum id quod verum, & proprium rationem habet, & illud ei tantum radi, aut non imputari, anathema ſit.*
XII. *Ereſia*. Che ceſſato ſia il Batteſimo dell'Acqua, e ſia tramutato in quello del Sangue.	Di queſt'Ereſia furono Autori i Flagellanti nel 1272. ſotto Benedetto II. de quali s'è parlato ſotto il titolo dell'Ereſia II. *Acqua.*	E' nata queſt'Ereſia dalla mala intelligenza della S. Scrittura, dove dice che nel fine della Cena di Cana Gallilea tramutò l'acqua in vino, che figurò, il Batteſimo nella fine del Mõdo doverſi mutare *in Baptiſmum Sanguinis.*	Criſto diſſe aſſolutamente in S. Matteo ult. *Qui crediderit, & baptizatus fuerit ſalvus erit*; e non diſſe, ſecondo il pazzo ſenſo de' Flagellanti, *qui ſe flagellaverit ſalvus erit, vel non flagellaverit condemnabitur.*	Viennenſe Generale nel 1311. il quale condannando gli errori de' Begardi, malediſſe ancora quelli de' Flagellanti, avendo gli errori di queſti l'origine da quelli degli empj guardi, e dalle laſcive de' Beguine.
BEATITUDINE. Circa queſto nome 7. ſono inſorte le Ereſie. I. *Ereſia*, ch' i Beati non veggono l'Eſſenza di Dio, mà ſolo lo ſplendore della di lui Eſſenza, nella quale vogliono conſiſta la Beatitudine.	Di queſt'Ereſia furono Autori gli Armeni nel 455. la quale fù ſuſſitata nel 1140. da Pietro Abailardo, ed invigorita l'anno ſeguente 1141. da Arnaldo, o ſia Arnolfo Breſciano,	S. Bernardo, *in Epiſtola ad Innocentium II. & in Epiſt. 189. 191. e 194.*] e Guido Carmelita *in Summa de hæreſibus.*	1. Cor. 13. *Nunc videmus per ſpeculum in ænigmate, nunc autem facie ad faciem ſicuti eſt.*] Et Matt. 18. *Nam Angeli eorum vident faciem Patris mei, qui in Cœlis eſt*, & Apocal. 22. *& ſervi ejus ſervient ei, & videbunt faciem ejus.*	Remenſe celebrato nella mezza Quareſima del 1148. indicato da Eugenio III. nelle Calende d'Aprile, nel quale fu maledetto Arnaldo co' ſuoi errori.
II. *Ereſia*. La Beatitudine conſiſte nelle delizie della Carne.	Cerinto Aſiatico preſſo Efeſo, coetaneo di S. Gio Evangeliſta, e di lui Auditore, Il quale apoſtato nell'an. 41. di N. S. fattoſi diſcepolo di Simone Mago, morto ottuagenario nel 97.	Epifanio, *hær. 28.*] S. Paolo, *ad Philip. 3.*] Ireneo, *lib. 3. adv. hæreſes cap. 4.*] S. Girolamo, *de Scriptoribus Eccleſiaſticis.*	Rom. 4. *Regnum Dei non eſt eſca, vel potus, ſed pax, juſtitia, longanimitas.*] & 2. ad Cor.] ad Gal. 5.] Pſal. 104.] Eccles. 16.] & altri.	Geroſolimitano nel 41. da S. Pietro coll' intervento degli Appoſtoli, i Atti del quale ſono deſcritti da S. Luca *in Act. Apoſtolorum*, e condañà l'Ereſie di Cerinto, e d'altri Eretici.
III. *Ereſia*. Che non ſi dia nè Beatitudine, nè Miſeria perpetua.	Origene, il quale vuole, che ſi dia u perpetuo circolo di beatitudine, e miſeria, e che paſſati alcuni anni le Anime de' Beati ritornino ne' Corpi de' Mortali, e che tolerate nuove moleſtie per altri anni ſino alla Beatitudine richiamate.	S. Agoſtino, *de hæreſibus*, & lib. 12. *de Civitate Dei*, cap. 20.	Sap. 3. *Juſtorum animæ in manu Dei ſunt, & non tanget illos tormentum mortis.* Et cap. 5. *Juſti autem in perpetuum vivent.* Et Matth. 25. *Ite in ignem æternum, &c.*	Romano nel 253. ſotto Cornelio Papa, e Martire, coll'intervento di 60. Veſcovi, ed altrettanti Preti, e Diaconi; da quali furono corretti, e condannati queſto, è gli altri errori d'Origene.
IV. *Ereſia*. Che l'Uomo può avere in queſta Vita la Beatitudine in ogni grado di perfezione.	Beguardi, e Beguine nella Germania inferiore, i quali deſideroſi di vivere lo ſpirito di libertà coſtituirono la loro Setta nel 1300.	Le Clementine, C. *Cum derel. dom. Ad noſtrum de hær. &c.*] Prateolo V. Beguin.] Sandero, *hær. 160. 161.*] Spondo, Brovio, e Rinaldi A.C. 1310] Pier. Coens, *de orig. Beguard.*	Pſal. 83. *Beati, qui habitant in domo tua Domine in ſæcula, ſæculorum laudabunt te.* Job. 13. *homo natus de muliere, brevi vivens tempore, repletur multis miſeriis.* Pſal. 102 *Qui replet in bonis deſiderium tuum.*	Viennenſe ſotto Clemente V. ed Alberto I. Imperat. nel 1311. celebrato da 800. e più Padri, i quali anatematizarono queſte propoſizioni, e le loro parole ſono regiſtrate nel Libro delle Clementine, nel luogo all'incontro citato.
V. *Ereſia*. Che ogni Natura intellettuale da ſe ſteſſa è beata.	Gli empj Beguardi, e le laſcive Beguine, nel 1300. de' quali s'è trattato nella Superior Ereſia.	Clement. cap. *cum derel. dom. ad noſtrum.*	Rom. 3. *Juſtificati gratis per gratiam Dei.* Et c. 6. *Gratia Dei, vita æterna.* Et c. 9. *Non eſt volentis, vel currentis, ſed miſerentis.* Et Matth. 19. *Nemo bonus niſi ſolus Deus.*	Viennenſe ſotto Clemente & Alberto I. nel 1311. celebrato da più di 800. Padri, da' quali fu anatematizato queſt'errore cogl'altri tutti de' Beguardi, e delle Beguine.
VI. *Ereſia*. Che neſſun'Anima può dirſi Beata avanti il Giorno del Univerſal Giudizio.	Gli Armeni, ed'i Greci furono i promotori primi di queſto falſo Dogma nel V. Secolo.	Guido Carmelita. Sandero *hær. 18.*] Guglielmo Ochaun *par. 2. Dialog. tract. 21*] S. Tomaſo in *opuſc. contra Græcos, & Armenos.*	Luc. 23. *Hodie mecum eris in Paradiſo.* Paulo ad Philip. *Cupio diſſolvi, & eſſe tecum.* Ma dove ſi trattengono le Anime morto il Corpo ſin al giorno del Giudizio Univerſale? Forſe ne' Campi Eliſi.	Fiorentino nel 1439. di 1000. Padri, che decretorno. *Animas eorum, quæ poſt Baptiſ. ſuſceptum nullam omnino maculam peccati incurrerunt, & eas quæ ſe peccatis omnibus maculaverunt, tamen poſt Sacramentum Pœnitentiæ ſe purgaverunt* [illegible] *&c.*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli dello Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando uscissero, e dove. Vedi c. 273. 276.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e che le confutorono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni contrastanti tali Eresie.*	*Concilij, che condannorono tali Eresie. Quando, dove, e da chi, e numero de' Padri convocati.*
VII. *Eresia*. Ch'i Beati sono pari in gloria, e che nel Cielo non v'è differenza di premio.	Gioviniano Romano di Famiglia illustre, mà de' costumi Epicureo nel 382. fù l'inventore di questa iniqua Eresia.	S. Girolamo, *lib. 2. adversus Jovinianum.* S. Agostino hà parimente disputato contra quest'Eresia nel Libro *de Sancta Virginitate.* L'Imperatore Teodosio nel suo Editto, emanato in Verona.	Gio: 4. *In domo Patris mei mansiones multæ sunt.*) Profeta Baruch 3. *O Israel quam magna est domus tua, & ingens locus possessionis tuæ.*) Matth. 5. *Qui solverit unum de mandatis istis minimis, & docuerit, &c.*	Mediolanense nel 390. Thelense in Africa nel 392. e Fiorentino nel 1439. diffinirono, *quod Animæ Beati videant Deum, atque fruantur pro meritorum diversitate alius alio perfectius.*
BENEDIZIONE. *Eresia unica*. Che le Benedizioni delle Creature, che fà la Chiesa siano nulle.	I Valdensi nel 1160. ed i Vicleffisti la suscitarono nel 1377.	*Vedi* Adorazione. *Vedi* Acqua.	S. Paolo 1. Tim. cap. 4. *Docet omnia sanctificari verbo, & oratione*, & alibi.	Trà gli altri Concilj il Toletano IV. celebrato nel Pontificato d'Onorio I. condanna questo Dogma.
BESTIA. *Eresia antica.* Che tutte le Bestie siano capaci di ragione.	Mane Eresiarca, c'hà dato origine alla Setta de' Manichei nell'anno 277. fù il promotore di questo perverso Dogma.	Ambrosio Rusconi Monaco Cassinense. *Triumphus Catholicæ Veritatis.* Stampato in Venezia in 4 nel 1619. da Andrea Baba.	Psal. 31. *Nolite fieri sicut equus, & mulus, quibus non est intellectus.*) Et Psal. 48. *Homo cum in honore esset non intellexit: comparatus est jumentis insipientibus, & similis factus est illis.*	Calcedonense Generale di 630 Padri, convocato nel 452. sotto Leone I. dal quale furono condannati con questo anche tutti gli altri errori de' Manichei, e loro Libri incendiati.
CANTO. *Eresia antica.* Che sia di niun valore il Canto nelle Chiese.	Ilario Arriano, il quale detraendo d'alcuni Ecclesiastici mentre cantavano i Salmi di David, subbito perse la voce, ed improvisamente morì nel 355. Eresia suscitata da' Valdensi nell'Anno 1170. e seguitata da' Vicleffisti 1377.	S. Agostino l. 11. retract. c. 11.] S. Ambrosio in certa orazione contra Aussenzio Ariano l. 5. *suarum Epistolarum*, il quale dice, *itaque hodiè cum Christus laudatur, Arrianorum dementia verberatur.* Tom. Valdense, *to. de Sacramentalib. Tit. 20.*	Psal. 19. *Ad Dominum cum tribularer clamavi, & exaudivit me*) Matt. 27. *Jesus circa horam nonam clamavit voce magna, Deus &c.*] Marc. 14. *Ingrediente Domino Hierusalem omnes turbæ voce magna laudabant Dominum dicentes: Benedictus qui venit in nomine Domini, pax in Cælo, & gloria in excelsis.*	Agatense nella Gallia Narbonnense, convocato da 35. Vescovi nel 494. che nel cap. 30. de' suoi Decreti diffinì. *Convenit ordinem Ecclesiæ ab omnibus æqualiter custodiri, ut scilicet post antiphonas collectiones per ordinem ab Episcopis, & Presbyteris decantentur.*
CAPO. *Eresia antica.* Negava nella Chiesa, che vi fosse il Capo Supremo.	Protestata da Vicleffo nel 1377. da Giovanni Calvino, e da' di lui Settatori nel 1534.	Gio: Echio scrisse un gran Volume *de Primatu Ecclesiæ.*	Matth. 16. *Tu es Petrus, & super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam*, & alibi.	Concilio Constanziense nel 1418. il quale nella Sess. 8. condanna quell'errore.
CARATTERE. *Eresia antica* Che niuno Sacramento imprime il Carattere.	Martino Lutero fù l'Autore di quella con molte altre perverse Eresie nel 1517.	3. Sono i Sacramenti, ch'imprimono il Carattere. Battesimo, Confermazione, & Ordine. Il 1. dicesi carattere passivo. Il 2. parte passivo, parte attivo. Ed il 3 attivo.	Eph. 4. *Nolite contristare Spiritum Sanctum, in quo signati estis*, le quali parole, secondo l'esposizione di S. Girolamo, intendonsi de' 3. Sacramenti, ch'imprimono il Carattere nell'Anima nostra.	Cartaginense nel 398. Tarraconense nel 484. e Fiorentino nel 1439. che così diffinirono. *Inter Sacramenta tria sunt Baptismus, Confirmatio, & Ordo, quæ characterem, idest spiritualem quoddam signum imprimunt in anima indelebile.*
CARNE, o CORPO UMANO. I *Eresia*. Ch'il Corpo sia di sua natura cattivo, e provenuto da mal principio.	Eresia de' Manichei, nel 277. e seguitata da' Priscillianisti nel 381 alla quale aggionsero essere la Carne fatta dal Demonio, che però è colla morte castigata.	Ambrosio Rusconi Monaco Cassinense *Triumphus Catholicæ Veritatis adversus omnes hæreses.*	Gen. 2. *Creavit Deus ad imaginem, & similitudinem suam, & creavit eos Masculum, & Feminam*) Io. 1. *Et Verbum Caro factum est.*] I. ad Rom. *Factus ex semine David secundum Carnem.*	Bracarense nel 563. che diffinì nel Can. 13. *Si quis dixerit creationem universæ carnis esse opificium malorum Angelorum, non Dei, sicut Manichæi, & Priscillianus anathema sit.*
II. *Eresia*, che l'Imagine di Dio, secondo la quale è fatto Uomo, è nel Corpo, e non nell'Anima.	Tertulliano, nel principio del III. seguitato dagli Audiani, o Antropomorphiti nel 341. *Hist. trip. lib. 10. cap. 7.* Agostino, *lib. hær. cap. 86.*	Teofilo Alessandrino, Fausto Vescovo Regiense, Giovanni Tritemio Benedettino, e Teodosio Magno Imperatore.	Io. 4. *Deus Spiritus est*, adunque non è corporeo, come appunto leggesi in S. Luca ult. *Spiritus carnem, & ossa non habet.*	Romano, celebrato nel 320. coll'intervento di 275. Vescovi, i quali decretarono per eretica questa proposizione.
CERTEZZA. *Unica Eresia.* L'Uomo giusto colla certezza della Fede sà essere in grazia.	Lutero, nel 1517. ch'ebbe per Settatori Huldelrico Zuinglio, Gio: Calvino, & Andrea Osiandro in tempi diversi dello stesso XVI. Secolo.	Domenico Soto Domenicano, *l. 3. de nat. & gratia.* Andrea Vega Francescano, *nella difesa de' Decreti del Con. Tridentino.*	Iob. 14. *Si simplex fuero hoc ipsum ignorabit anima mea.* 1. Cor. 14. *Deum esse qui judicat, & illuminat abscondita tenebrarum.*	Tridentino 1547. 7. Gen. Sess. 6. cap. 9. Can. 13. 14. danna questa proposizione, com' ereticale.
CHIESA. I. *Eresia*. Che solo da' Predestinati, era la Chiesa formata, che gli altri non sono di lui Membri.	Donato fù nel 313. l'Autore di tal Eresia, suscitata da Gio: Huss, e da Gio. di Rochelane nel 1423. e rinovata da Lutero nel 1517. ed a' suoi Seguaci predicata.	S. Agostino scrisse diversi Trattati contro quell'Eresia; mà particolarmente uno contro Vincenzo Donatista.	2. Cor. 5. *Omnes nos manifestari oportet ante Tribunal Christi, ut referat unusquisque propria corporis prout gessit, sive bonum, sive malum.*	Nel Costanziense del 1415. Sess. 15. da 1000. e più Padri fù condannato quest'errore, e tutti gli altri di Gio: Hus.
II. *Eresia*. Che la Chiesa può errare, e che tutta errò eccetto i Nestoriani.	Gio: di Vestfalia, fù nel 1470. l'Autore della prima parte di quest'Eresia: la seconda fù protestata già nel 430. da Nestorio; e da Lutero nel 1517. e da Pietro Oxoniense nello stesso Sec.	Gio: Roffense, *Cont. captivitatem Babylonicam Lutheri, art. 28. 29.* E Gio: de Turrecremata, *in lib. de Summa Ecclesiæ.*	Io. 14. *Paraclitus autem Spiritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo, ille docebit vos omnia, & suggeret vobis omnia quæcumque dixero vobis.*	Fù maledetta quest' Eresia dal Concilio di Costanza nel 1415. con ogni altra professata da Gio: di Vestfalia. *Vedi Concilio.*
III. *Eresia*. Si tegna, che l'Epistole Decretali siano apocrife, e pazzo chi le professa.	Autori furono i Valdensi, nel 1377. ed i Pseudo-Appostoli, de' quali Gerardo ne fu Capo, sono stati loro Settatori. I Beguardi però, e le Beguine la professarono prima nel 1300.	Guido Carmelitano nel suo Libro, *ut hæresilar.* Gio: Roffense, *Contra captivitat. Babylonicam Lutheri, art. 27.*	Prov. 16. 6. *Conserva fili præcepta Patris tui, & ne dimittas legem Matris tuæ.* Deut. 17. *Si autem superbierit, nolens obedire imperio Sacerdotis, morietur homo ille.* Matth. 18. Luc. 10.) 1. Thess.	Viennense nel 1311. condannò quest'errore in ordine III. con tutti gli altri de' Beguardi, e Beguine. E Constanziense nel 1415. scomunicò tutt'i Dogmi di Gio: Vicleffo, e questo in ordine 38.

IV,

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero, de' quali* Vedi car. 271. 276.	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, ò che le confutorno.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono tali Ereſie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.*
IV. *Ereſia*. Soſtiene che la Chieſa, e gli Eccleſiaſtici non poſſino poſſedere ricchezze.	Audiani nel 341. de' quali furono Seguaci i Valdenſi, e Albigenſi, e Vicleffiſti, Marſilio Padovano nel 1307. e Lutero nel 1517.	Iodoco Clithoveo nella ſua Opera, che ſtampò *pro declaratione veritatum in Concilio Senonenſi definitarum*.	I Sacerdoti dall'antica Legge avevano Poſſeſſioni, e ricevevano le Decime delle Pecore, e di tutto ciò, che produceva la terra. *Ioſu* 21.] 1. *Tim.* 3.	Calcedonenſe IV. Generale nel 431. e Coſtanzienſe nel 1414. che nella *ſeſſ.* 8. condannò quell'errore di Vicleffo poſto in ordine nel luogo 10. 32. e 33. ed ogni altro di coſtui.
CIBO. **I.** *Ereſia*, Che non ſia lecito il cibarſi di Carne.	Taziano nel 174. fù Autore di queſt'Ereſia, ſeguitata da Catariſti, detti altrimenti Machaij, Mundatori, Beati, & Eletti, e dal perfido Priſcilliano nel 381.	S. Agoſtino, *lib. de hæreſibus par.* 46. I Greci condannano il mangiare de *Suffocatis*.	Exod. 12. 14. L. cap. 10. *Manducate, quæ apponuntur vobis*, eleggeſi in San Luca 22. che Gesù Criſto mangiò l'Agnello co' ſuoi Diſcepoli.	Bracarenſe I. nel 563. can. 14. diſſinì, *licet veſci carnibus, & aliter tenuentes, ſicut Manichæi & Priſcillianus, anathema ſit*.
II. *Ereſia*, Oppoſta alla precedente, che ſia lecito ogni ſorte di cibo, anche ne' tempi dalla Chieſa proibiti.	Gioviniano nel 380. è riconoſciuto per l'Inventore di quell'Ereſia, profeſſata poi da' Valdenſi, ed ampliata da Lutero nel 1517.	S. Agoſtino, *lib. de hæreſibus ad quod vult Deum*, cap. 82.] Enea Silvio, *lib. de origine Bohemorum cap.* 35.	Quell'Ereſia è nata dal teſto di S. Luc. 11. malamente interpretato, che dice, *manducate, quæ apponuntur vobis*.	Toletano VIII. celebrato nel 653. da 55. Veſcovi, 12. Abbati, e 10. Vicarj ordina nel cap. 9. *Obſervationem Quadrageſimæ cum abſtinentia carnium, lacticiniumque, una cum jejunio*.
CIRCONCISIONE. *Ereſia Unica*, la quale inſegna, che nella Legge debbano circonciderſi i Fanciulli.	Cerinto nel 41. diede l'origine a queſto falſo Dogma, ſeguitato da Ebione, e da' Nazarei nel 74. di lui Diſcepoli.	S. Agoſtino, *lib. de hæreſibus*.	Gal. 3. 4. & 5. *Advenientes gratia per Jeſum Chriſtum tollitur Circumciſio*. e S. Paolo 7. ad Hebr. *translato autem. Sacerdotio, neceſſe eſt, & Legis translatio fiat*.	Geroſolimitano, celebrato nel 41. an. di N. S. ſotto S. Pietro App. i di cui atti furono ſcritti da S. Luca, maledì queſt'alterazione, e diſſinì, *Legem Veterem abiiſſe*.
CRISTO. **I.** *Ereſia*, la quale preſume documentare, che Criſto fù puro Uomo nato dall'uno, e l'altro Seſſo.	Carpocrate nel 36. fù l'Autore di tal Beſtemmia, profeſſata da Ebione nel 74. Marco Eracleone nel 155. Teodoto Sutore, Teodoto Argentario nel 173. Florino nel 180. Artemone nel 196. Paolo Samoſateno nel 286. Arrio nel 315. Fotino nel 357. ed altri.	S. Ambroſio nel ſuo Volume *ad Gratianum*, in 5. Libri compartito. E S. Cirillo nel di lui Libro *di recta fide ad Reginas*. Epifanio, *hær.* 30. 32. 50. 54. 68. 69.] Clem. Aleſſandrino, *Strom. lib.* 3.] Euſebio, *lib.* 4. *Hiſt. Eccleſiaſtica cap.* 7.	Jo. 1. *In principio erat Verbum, & Verbum erat apud Deũ, & Deus erat Verbum*, e nel medeſimo cap. *Et Verbum Caro factum eſt, & abitavit in nobis*. Math. 3. *Aperti ſunt Cœli, & vox Patri intonuit, hic eſt filius meus dilectus in quo mihi benè complacui*.	Niceno Generale I. nel 325. decretò, *Jeſum Chriſtum filium Dei natum ex Patre, idest ex ſubſtantia Patris, Deum verum ex Deo vero, natum, non factum Homouſion, qui propter nos homines, & propter noſtram ſalutem deſcendit de Cœlis, & incarnatus, & Homo factus eſt*.
II. *Ereſia*. Che Criſto aveſſe la ſola Natura Divina, non umana, la qual Ereſia divideſi in molte fazioni, che ad una ſola tende.	Il primo Autore di quell'Ereſia fù Valentino nel 145. ch'ebbe Seguaci Cerdone, Apelle, Apollinare il Figlio, ed altri.	S. Ambr. *lib. de Sacramento Dominicæ Incarnationis*]S. Atanaſio, *lib. de Verbi Incarnatione*, nel quale dimoſtra due Nature in Criſto.	Luc. 1. *Ecce concipies, & paries Filium, & vocabis nomen ejus Jeſum*, imperocchè il Figlio riceve la ſoſtanza dalla Carne della Madre.] San Paolo ad Gal. 4. *Miſit Deum filium ſuum factum ex muliere*.	Niceno Generale I. celebrato nel 323. e Coſtantinopolitano Generale II. nel 381. nel Simbolo ſcomunicò queſta propoſizione, e pronunziò. *Et incarnatus, & Homo factus eſt*.
III. *Ereſia*. Che come in Criſto ſono 2. Nature, così ſono 2. Perſone. Che un Criſto non era in 2. Nature; ma ſeparatamente uno era Figlio di Dio, l'altro dell'Uomo.	Neſtorio nel 470. fù l'Inventore col inſegnare, che Maria Vergine non dovevaſi chiamare Madre di Dio; ma ſolo Madre dell'Uomo. Ereſia ampliata da Pietro Guaſco nel 471.	Contro queſt'Ereſia dottamente ſcriſſe il B. Cirillo Aleſſandrino nel Libro *de recta fide ad Theodoſium Imperatorem*. E ne trattano Caſſiano, *lib.* 7. *de Incarn.* e Gio. Damaſceno, *lib.* 3. *cap.* 10.	Jo. 3. *Nemo, aſcendit in Cœlum, niſi qui deſcendit in Cælum, filius hominis, qui eſt in Cælis*, dalle quali parole, l'una, e l'altra Natura viene in una Perſona eſpreſſa, poiche chiamandoſi Figlio d'Uomo, aſſeriſce però eſſere dal Cielo venuto.	Efeſino Generale III. convocato nel 431. nel quale 200. Padri condannarono gli errori torti di Neſtorio, & peculiarmente malediſſe, ed anatematizò nel Can. 4 queſta propoſizione. Ed il Niceno I. nel 325. nel Simbolo diſſe, *Qui propter nos, & propter noſtram ſalutem deſcendit de Cœlis, & incarnatus & homo factus eſt*.
IV. *Ereſia*. La quale oppoſta alla III. Ereſia precedente, inſegna, ch'in Criſto è una ſola Natura, ed una ſola Perſona, cioè Divina.	Autore di queſt'Ereſia fù Eutiche Coſtantinopolitano nel 448. ſeguitata da Dioſcoro nel 449. dagli Acefali nel 494. e da Severo nel 513;	Eutiche fù ſeppellito nel Sterquilinio. Dioſcoro è rillegato da Marciano Imp. in Gangra. E Severo è da Giuſtino Imp. eſiliato nelle Solitudini.	Ep. 1. Petri cap. 4. *Paſſus eſt Chriſtus in Carne, non in Deitate*. Da tal Ereſia ſeguirerebbe, che la Divinità averebbe patito nella Croce.	Condãnata nell'Efeſino Generale III. nel 431. *Sic illam dicimus*, &c. Nel Calcedonenſe Generale IV. nel 452. *Ereſia contrarium*. Nell' Hiſpalenſe II. nel 624. colle parole. *Ergo ſicut immaculata fides*, &c.
V. *Ereſia*. Che Criſto aveva il ſolo Corpo, e non l'Anima.	Fù di quell'Ereſia Autore Arrio, e ſuſcitata da Apollinare il Figlio.	S. Agoſtino *Libro de hæreſibus ad quod vult Deum cap.* 49.	Matt. 26. *Triſtis eſt anima mea uſque ad mortem*. & Jo. 10. *Animam meam pono pro ovibus meis*.	Romano nel 382. e nell'Efeſino Generale III. nel 431. che nel cap. 13. de' ſuoi Decreti diſſinì. *Non enim dicimus, quod Dei Natura*, &c.
VI. *Ereſia*. Che in Criſto era una ſola Volontà, cioè Divina.	Macario Siro d'Antiochia, conſacrato Veſcovo Antiocheno da Agatone Papa nel 678. ma che poi fecceſi conoſcere Monotelita.	Anaſtaſio, *in Vita Pontif.*]Baronio A.C. 677. 681. & alibi.	Luc. 22. *Pater ſi vis, transfer calicem iſtum à me. Verumtamen non mea, ſed tua voluntas fiat*.] Ad Philip. 2. *Factus eſt obediens uſque ad mortem*.	Trullano Generale VI. 681. 7. Nov. Act. 8. 9. *In Chriſto duas eſſe Voluntates, ſcilicet Divinam, quæ æqualis eſt Patri, & humanam, qua factus eſt obediens uſque ad mortem*.
VII. *Ereſia*. Che Simone Cireneo, che fù angariato dalla Croce, fù anche quello, che reſtò crocefiſſo.	Baſilio Egizio d'Aleſſandria, convertito alla Fede nell'An. 65. ma che apoſtatò nel 74. e che morì in età di 85. anni nel 120. laſciando erede delle ſue iniquità Iſidoro ſuo Unigenito. Profeſſata anche da' Manichei nel 277. e dagli Albigenſi nell' Anno 1178.	Clemente Aleſſandrino, *lib. Stromat.* 2. & 3.] Ed Epifanio, *hær.* 23. dice, che Baſilio proruppe in tali beſtemmie dall'eſempio di Simone Mago.	Tutti li IV. Evangeliſti concordano, che Criſto fù il Crocefiſſo. Math. 27. Mar. 15. Luc. 23. Joan. 19. e leggeſi nel 1. ad Cor. 1. *Nos prædicamus Chriſtum Crucifixum*. E negli Atti degli Appoſtoli, cap. 2.	Geroſolimitano, congregato nel 41. Preſidente l'Appoſtolo S. Pietro, nel quale intervenne, Paolo, Barnaba, e Luca, Scrittori degli Atti di queſto Concilio, condannò queſta Ereſia, e tutte le altre di Simone Mago.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, Inventori di tali Eresie, o loro Settatori, e quando vissero, de quali Vedi c. 273 266.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, o le confutarono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, o Regole ed confutanti tali Eresie.*	*Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de'*
VIII *Eresia*. Che noi non potiamo sperare la salute ne in Cristo, ne nella corporale di lui presenza, ne nella di lui Maestà.	Basilo Egizio d'Alessandria, Uomo di vili Parenti, nato in luogo infimo nel 120. Dopo molto tempo, cioè nel XII. Secolo Pietro Abailardo suscitò la stessa Eresie. Vedi *Beatitudine Eresia I.*	Filastro nel suo Libro *de hæresibus*, ci documenta, che Basilio era d'ingegno ottuso; ma illuso dal Demonio per pubblicare tal bestemmie. S. Bern. nell'Ep. 90. parla di quest'Eresia, abbracc. da Abailardo.	Math. 1. *Pariet filium, & vocabis nomen ejus Jesum, & salvum faciet Populum suum à peccatis eorum.*] Jo. 3 *Non enim misit Deus filium suum in Mundum, ut judicet Mundum; sed ut salvetur Mundus per ipsum*) Luca 22. *Hoc est Corpus meum, quod pro vobis traditur*, & alibi.	Niceno Generale nel 325. nel Simbolo. *Qui propter nos, & propter nostram salutem descendit de Cœlo*. Lo stesso si confermò nel Costantinopolitano del 381. Efesino del 431. decretò *Propter nostram salutem naturam sibi copulavit humanam*. Il medesimo diffinì il Calcedonense nel 452.
IX. *Eresia*, colla quale negavasi, ch'in Cristo fosse lo spirito del Signore.	Di quest'Eresia fù Autore Pietro Abailardo nel 1140. per la quale. Vedi *Beatitudine*, *Prima Eresia*.	S. Bernardo nella sua Epistola 190. tratta del falso Dogma di quest Eresiarca.	Esaia 11. *Egredietur virga de radice Jesse, & flos de radice ejus ascendet, & requiescet super eum Spiritus Domini*, & alibi.	Remense nella Francia, celebrato nelle Calende d'Aprile del 1148. confermato da Eugenio III. nel quale furono condannati tutti gli errori di Pietro Abailardo.
X. *Eresia*. Insegnava questa, ch' il Costato di Cristo fù trafitto dalla Lancia in Croce ancor vivente	Pietro-Giovanni nel 1199. fù l'inventore Di quest'Eresia. Vedi *Anima*, *Prima Eresia*,	Guido dell'Ordine de' Carmelitani nella sua Summa *de hæresib.* riferisce tal Eresia.	Jo. 19 *Cum autem ad Jesum venissent, & cum jam mortuum vidissent, non fregerunt ejus crura, sed unus militum lancea latus ejus aperuit*,	Vienonese nel 1311. che diffinì, *Christum post expirationem fuisse lancea vulneratum*, parole registrate nelle Clementine, *de Summa Trinitate, & fide Catholica*.
XI. *Eresia*. Cristo non sia risorto dalle mort. alla Vita, mà ch'una volta risorgerà.	Cerinto nel 41. fù il Maestro di quest'errore. Vedi *Beatitudine*, Eresia 2. di questa fù Professore Cerdone nel 145.	Quest' Eresia viene riferita da S. Agostino nel suo libro *de hæresibus*.	*Matth. Marc. & Luc. c. ult. & Joan. pen.* i quali tutti unanimi registrano la resurrezione di Cristo.	Niceno Generale, celebrato nel 325. il quale col Simbolo da esso pubblicato insegnò, *Et resurrexit tertia die*.
XII. *Eresia*. Che Cristo non montò el Cielo colla Carne.	Apelle nel 146. fu l'Autore di quest'Eresia, della quale furono Settatori i Seleuciani nel 170. e Calvino nel 1534.	S. Agostino nel libro *de hæresibus*, tratta delle Bestemmie d'Apelle.	Luc. ult. *Quid turbati estis, palpate, & videte, nam spiritus carnem, & ossa non habet, sicut me videtis habere*.	Efesino Generale, celebrato nel 431. da 200. Padri, che condannarono quella empia sentenza.
COMUNIONE, *Eresia Unica*. Ch'i Laici debbano comunicarsi sotto l'una, e l'altra specie.	Ruteni, Gio: Hus, Betteramo, Berengario, Pietro Bruis, Catari, Albigensi, Vicleffo, Lutero, Calvino, ed altri.	Eresia confutata da tutte le Scuole Ortodosse, e da un numero ben grande de' Santi Padri.		Eresia condannata da molti Concilj Generali, e da numerosi Sinodi Provinciali, confermati da' Sommi Pontefici.
CONCILIO, *Eresia Unica*. Nega l'infallibilità de Concilj Generali.	Arrio condannò il Niceno, nel 325. Nestorio, l'Efesino nel 431. Eutiche il Calcedonense, e nel 451. Gio. Hus il Constanziente nel 1414. Lutero, e quasi tutti gli Eretici sparsero il medesimo veleno.	Gio: Roffense *in opere quod contra captivitatem Babiloniçam Lutheri scripsit in artic.* 28. 29. E Gio. de Turrecremata, *in lib. de Summa Ecclesia*.	Jo. 14 *Paraclitus autem Spiritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo ille vos docebit omnia, & suggeret vobis omnia quæcumque dixero vobis*. Matt. 28. *Ego vobiscum sum usque ad consummationem Sæculi*, & alibi.	Constanziense nel 1415. diffinì, che *Synodus in Spiritu Sancto congregata legitimè Concilium Generale faciens, et Ecclesiam Militantem repræsentans, & potestatem habet immediatè a Christo, cui quilibet obedire tenetur*.
COITO. I. *Eresia*, la quale concede l'uso promiscuo delle Femmine.	Insegnate da Simon Mago nel 35 Da Niccolò Diacono, e Menandro nel 60. Da Carpocrate, Ebione nel 1. Secolo, Cerinto, Cerdone nel 146. Marcione nel 158. Florino nel 180. Piccardo nel 1428. Valdési, Fratic. ed altri	Ireneo, *lib. 8. adver. hær. cap. 80.*] Giustino Martire, *in oratione ad Antoninum.*] Eusebio, *lib. 4. hist. Eccles. cap. 7. & lib. 5 cap. 15.*] Enea Silvio, *de orig. Bohemorū.*	Ad Galatas 5 trattãdo di tale peccato dicesi. *Qui talia agunt, Regnum Dei non consequentur*. E nel cap. 20. del Levitico è proibito l'Adulterio sotto pena di morte.	Gerosolimitano nel 41. sotto l'Appostolo S. Pietro, gli Atti del quale furono scritti da S. Luca, condannò quest'errore, ed ogni altro di Simone Mago, per quali fu dalla Chiesa separato.
II *Eresia*. Ch'il Coito non era peccato; mà bensì li baciamenti	Gli infami Beguardi, e le libidinose Beguine, furono Inventori di quest'Eresia nel 1300.	I precedenti citati Autori versano parimenti sopra quest'err.	Quest'Eresia viene confutata dalle precedenti autorità.	Viennense XV. Generale nel 1310. condannò gli errori tutti de' Beguardi, e Beguine,
CONFERMAZIONE. *Eresia Unica*. Che questa non sia compresa trà li VII. Sacramenti della Chiesa.	Gli Autori di quest' Eresia, furono que' Greci, ch'apostatarono nel 455. della quale i Valdensi, ed i Vicleffisti nel 1177. sono stati i Seguaci. E Lutero nel 1515. insegnava, ch'era una semplice Rito.	Tertulliano, *l. de resur. carnis, & l. de præscr. hær. & l. de Baptismo.*] S. Cipriano, *l. 1. ep. ult. & l. 2. ep. 1.*] S. Paciano, *l. de Bapt.*] S. Ambrosio, *l. 3. de Sac. & l. de initiandis myst. c. 7.*] S. Girolamo, *in Dial. cont. Luciferianos.*] S. Agostino, *in Confess. & l. contra lit. Petil. c. 104.*	Act. 8 *Cum accepissent Samaritani Verbum Dei per Philippi prædicationem, miserunt ad eos Petrum, & Joannem, qui cum venissent, oraverunt, ut acciperent Spiritum Sanctum: erant tantum Baptizati in nomine Jesu, tunc imponebant manus super eos, & accipiebant Spiritum Sanctum.*	Ispalense II. nel 624. cap. 7. Fiorentino nel 1439. Cartaginense III. e IV. Toletano I. c. 20. e Tridentino nel 1547. sess. 7 Can. 1. diffinì. *Si quis Confirmationem non esse Sacramentum dixerit, & ab alio quam Episcopo dari posse, anathema sit.*
CONFESSIONE. Sopra la quale sono insorte molte Eresie, che tutte restano unitamente confutate. La prima insegna, che sia un' invenzione umana. La 2. che basta confessarsi a Dio. La 3. la dichiara superflua. La 4. che non sia necessario interamente l'Esame. La 5. nega totalmente la Confessione. La 6. non vuole che sia Sacramento.	Pietro Oxoniense nel 1474. e dopo Lutero sentirono, che la Confessione fosse invenzione degli Uomini. Giacomo Sito nel 1452. insegnò il primo, ch'era bastante il farla a Dio, e non al Sacerdote; e parimenti Lutero il fù Settatore. Vicleffo nel 1377 predicava superflua la Confessione. Lutero nel 1517. insegnava inutile l'Esame. I Valdensi nel 1170. la negavano del tutto. E Lutero nel XVI. Secolo non la contumerava co'Sacramenti.	Sisto IV. deputò l'Arcivescovo Toletano contro Pietro Oxoniense, e nel 1479. obiurò la sua Eresia, accettò con allegrezza la penitenza, che secondo il suo costume pietosamente l'impose Santa Chiesa. Le di lui Opere dichiarate ereticali furono incendiate. Di poi cattolicamente visse, e morì	Jo. 20. *Accipite Spiritum Sanctum, quorum remiseritis peccata, remittuntur eis; & quorum retinueritis, retenta sunt*. Prov. 12. *Qui judicat, quæ novit, index justitiæ est*. Act. 19. *Multi credentium veniebant confitentes, & annunciantes actus suos*. E la Chiesa insegna, che la Confessione è stata dotata a *Jure divino*, non dalla Legge umana.	Costanziense nel 1414. sess. 8. dannò gli errori di Vicleffo. Il Fiorentino nel 1439. decretò. *Pænitentiam esse Sacramentum à Deo institutum, & conferre gratiam*. Ed il Tridentino nel 1551. 25. Nov. Can. 1. diffinì, *Si quis dixerit verba Joan. 20. Accipite Spiritum Sanctum, quorum remiseritis peccata &c. non esse intelligenda de potestate remittendi, & retinendi peccata in Sacramento Pænitentiæ, anathema sit*. E nel Canone 6. pronunciò, *Si quis negaverit Confessionem &c.* e leggasi anche il Can. 7.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero, de' quali* Vedi car. 271. 276.	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero, dell' Ereſie, ò le confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, Ragioni de' fatanti tali Ereſie.*	*Concilij, che condannano tali Ereſie, Quando, dove, e da che numero de' Padri ſi furono celebrati.*
CONTRIZIONE. Sopra la quale ſono inſorte due Ereſie, la prima la dichiara peccaminoſa, quando ſia per timore della pena. La 2. che per conſeguirla non ſia neceſſario l' Eſame della Coſcienza.	Di queſte due Ereſie, Lutero nel 1517. nè fù l'Autore, ch'ambi reſtano confutate ſotto il medeſimo Articolo, e delle quali s'è trattato ſotto il titolo *Aſſoluzione*.	Giovanni Roffenſe ſcriſſe contro tali errori di Lutero, nel libro, che porta il titolo *Contra Lutheri captivitatem Babylonicam*. Stampato in Parigi in 8. nel 1562.	Math. 10. *Timete eum, qui poteſt mittere in gehennam.* David Pſal. 17. *Circumdederunt me dolores mortis, & torrentes iniquitatis conturbaverunt, &c.* Pſal. 7.] Luc. 13. 15. 18. & alibi.	Tridentino 1547 7. Gen. can 8. *Si quis dixerit metum gehennæ, per quem peccatores abſtinent ſi à peccatis dolendo de illis, & ſic ad miſericordiam confugiunt, eſſe peccatum: aut peccatores pejores facere, anathema ſit*, & il medeſimo Concilio ao, 1551. 25. Nov. Cau. 5.
CREATURA. I. *Ereſia*. Che le Creature ſono ſtate fatte da altri, che da Dio.	Simon Mago nel 36. al quale fù ſeguace Menandro, e Cerinto che fù Settatore di Menandro nel 41. Manichei nel 277. ebbero per ſcorta le falſe dottrine di Cerinto. E da queſti Priſcilliano nel 381. imparò la ſteſſa Ereſia.	Fù con validiſſime ragioni, e con paralalità confutata queſt'Ereſia da S. Agoſtino nel ſuo libro *Supra Geneſim*. Vedi anche Niceforo Caliſto, *lib. 3. Eccl. Hiſtor.*	Gen. 1. *In principio Deus creavit Cælum, & terram.* Sap. 1. *Creavit Deus ut eſſent omnia.*] Eccles. 18. *Qui vivit in æternum, creavit omnia ſimul.*] Jo. 1. *Omnia per ipſum facta ſunt, & ſine ipſo factum eſt nihil.*] Ad Heb. 3. & ad Tim. *Qui autem omnia creavit Deus eſt.*	Niceno nel 325. Lateranenſe nel 1215. che diffinì doverſi credere, *in unum Deum Creatorem omnium Viſibilium, & inviſibilium.*] E nel Bracarenſe I. nel 563. decretò, *Si quis dixerit creaturam univerſæ Carnis non eſſe Dei opificium, ſed malorum Angelorum, ſicut Manichæus, & Priſcillianus anathema ſit.*
II. *Ereſia*. Che le Creature avendo auto il loro origene da un principio cattivo, ch' eſſe ancora per conſeguenza ſono cattive.	I Manichei nel 277. furono gli Autori di queſt'Ereſia, la quale fù poi anche abbracciata da' Priſcillianiſti nel 381.	Il medeſimo S. Agoſtino, che confutò l'antecedente Ereſia, fù quello c'oppugnò anche la preſente, *lib. ſup. Gen.*	Gen. 1. *Vidit Deus cuncta, quæ fecerat, & erant valde bona.*] Sap. 2. *Diligis Deus omnia, & nihil odiſti eorum, quæ feciſti.*] 1. Tim. 4. *Omnis Creatura Dei bona eſt.*	Bracarenſe I. nel 563. cap. 7. *Si quis dixerit Diabolum non fuiſſe prius Angelum bonum à Deo factum, ſicut Manichæus, & Priſcillianus anathema ſit.*
CROCE. *Ereſia unica*, la quale nega l' adorazione della Santiſſima Croce.	Giuliano Apoſtata nel 461. Armeni nel 455. Pauliciani nell' 845. Claudio di Torino nell'855. Baſilio Bongomili nel XIII. Secolo, Pietro de Bruis nel 1126. Albigenſi nel 1178. Templari nel 1312. Vicleffiani nel 1377. ed altri.	Lodovico Canonico della Cattedrale di Torino. L'Abb. Teodomiro, *Tom. Valdenſe, lib. de Sacram. tit. 2. cap. 16.* Vedi *Adorazione* I. Ereſia.	*Adorate Scabellum pedum ejus*, nel Salmo 98. intendeſi della S. S. Croce. Rito della Chieſa nella Fer. VI. Paraſceve.	Il Concil. Romano nel 732. Il Concilio Niceno nel 786. e quello Conſtanzienze nel 1415. Seſſione VIII.
DECIMA. *Ereſia unica*. Che non devonſi pagare le Decime a' Sacerdoti, perche non ſono poveri, come gli Appoſtoli.	Gerardo Parmenſe nel 1300. fù l'Autore di queſt'Ereſia, della quale fù poi Seguace Giovanni Vicleffo nel XIV. Secolo.	Guido Carmelita in *ſua Summa de hæreſibus*. Tommaſo Valdenſe, *lib. de Sacramentalibus tit. 16.*	Levit. 7. Malach. 3. *Inferte omnem decimam in horreum meum, ut ſit cibus in domo mea.*] 1. Cor. 9. *Qui Altari deſerviunt, cum Altari participant, &c.*	Conſtanzienſe nel 1415. ſeſſ. 8. condanna tutti gli errori di Vicleffo, tra' quali ſingolarmente ſcomunica queſto.
DIAVOLO. I. *Ereſia*, la quale inſegna, ch' il Diavolo è di ſua natura cattivo.	I Manichei nel 277. ſono gli Autori di queſt' Ereſia, della quale Priſcilliano nel 381. ne fù Settatore. Vedi Titolo, *Anima*, Ereſia II.	S. Agoſtino nel ſuo Libro *ſuprà Geneſim*, dottamente confuta queſt' Ereſia. Libro *Decretalium c. 1. de Summa Trinitate, & Fide Catholica.*	Gen. 1. *Vidit Deus cuncta, quæ fecerat, & erant valde bona.*] 1. Tim. 4. *Omnis creatura Dei bona eſt.*] Iſa. 14. *Quomodo cecidiſti de Cælo Lucifer. &c.*] Ezec. 28. *Tu Signaculum ſimilitudinis Dei, &c.*	Braccarenſe I. nel 563. cap 7. *Si quis dixerit Diabolum non fuiſſe prius Angelum bonum, &c. Anathema ſit.* Lateranenſe nel 1215. *Diabolus enim, & alii Dæmones à Deo quidem natura ſunt creati boni, &c.*
II. *Ereſia*; Ch' il Diavolo doveva eſſere una volta liberato dall'Inferno.	Origene nel 231. fù l' Autore di queſt' Ereſia. Michel Balbo negava nell'831. che vi foſſe Domino.	Sant'Agoſtino, *lib. de hæreſibus cap. 33.*	Math. 25. *Ite in ignem æternum, qui paratus eſt Diabolo & Angelis ejus.*	Trullano nel 553. che condannò queſto, e gl'altri errori d'Origene nelle Notte di Maggio.
DIGIUNO. I. *Ereſia*, la quale inſegna, ch'il Digiuno non è di merito veruno appreſſo Dio.	Gioviniano nel 382. fù l'Inventore di queſt' Ereſia, della quale furono Settatori i Valdenſi nel 1170. i Vicleffiti nel 1377. ed i Luterani nel 1517.	S. Girolamo, *in Librum contra Jovinianum de laudibus Jejunii*. E S. Ambrogio, *in lib. de Helia, & Jejunio.*	Esa 32.] 3. Reg. 17.] Luc. 2. *Jejuniis, & orationibus ſerviens die, ac nocte*] Math. 17. *Hoc genus Dæmoniorum non ejicitur niſi jejunio, & oratione.*	Il Gangrenſe nel 324. condannò chi ſprezzava il Digiuno. Ed il Toleoſe nel 390. pronunziò, *Merito ab illis videntur deſpici fideles, quæ ſolet obſervare jejunia, &c.*
II. *Ereſia*. ch'i Digiuni non devono iſtituirſi dalla Chieſa; ma laſciarſi alla volontà degli Uomini.	Aerio nel 354. fù l' Autore di queſt'errore, ſeguitato da Euſtachio, o Eutazio Armeno nel 341.	Soc. *lib. 2. Hiſt. Eccl. cap. 5.*] Niceforo, *lib. 9. Hiſt. Eccl. cap. 45.*	I. Reg. 15. *Melior eſt obedientia, quam victimæ.*] Et ad Hebr. 13. *Obedite Præpoſitis veſtris*, & alibi.	Gaugrenſe nel 324. confermato dal Trullano diffinì. *Si quis jejunia communia totius Eccleſiæ putaverit contemnenda anathema ſit.* Braccarenſe nel 563. e Toletano nel 653.
III. *Ereſia*. Che l' Uomo pervenuto allo ſtato di perfezione non è più obbligato all'oſſervanza del Digiuno.	I Beguardi, e le Beguine furono gli Autori di queſt' Ereſia nel Secolo XIII.	Pietro Coens dell' origine de' Beguardi. Sandero, *hær. 160. 161.* Bzovio, e Ramaldi, &c.	2. Cor. 12. S. Paolo arrivò a tanta perfezione, che *audivit arcana Dei*, e pure caſtigava il ſuo Corpo con digiuni, e S. Gio. Bat. che *non ſurrexit major inter natos mulierum*, s'aſteneva dal Vino, e dalla Carne, mangiava Locuſte.	La Chieſa Univerſale nel Concilio Viennenſe, celebrato nel 1311. ſotto Clemente V. coll'intervento di 800. Veſcovi condannando gli errori de' Beguardi, ſentenziò colla ſcomunica anche queſto, ch' era il ſecondo in ordine.
DIO. I. *Ereſia*. Ch' empiemente inſegnava, che non era un ſolo il vero Dio, la quale è ſuddiviſa in tante Ereſie, quanti furono gli Eretici differenti, che la profeſſarono.	Cerdone nel 146. e'ebbe per ſeguaci Marcione nel 158. Secōdo Egizio Veſcovo di Tolomaide, nel 175. Tolomeo, Diſcepolo di Valentino, Marco, Apelle, Manichei, Albanenſi, Albigenſi, &c. Epifanio, figlio dell'infame Carpocrate, Gnoſtici, &c. in tempi diverſi.	Filaſtrio, *l. hær. cap. 21.*] S. Agoſtino, *de hær. cap. 21. 23.*] Ireneo, *l. 1. adv. hær. cap. 28. e 34.*] Epifanio, *hær. 32.*] Euſebio, *l. 5. Hiſt. Eccl. cap. 13.*] Guido Carmelita, *Sum. de hær.*] Niceforo, *l. 8. cap. 17. e 20.*	Deut. 6. *Audi Iſrael Dominus Deus tuus unus eſt.*] Ibid. *Videte quod ſim ſolus, & non eſt alius præter me.*] Pſal. 85. *Tu es Deus ſolus.*] 1. ad Cor. c. 8. *Scimus quod nullus eſt Deus, niſi unus.*] Ad Eph. 4. *unus Deus, una Fides, & unum Baptiſma.*] Luc. 8. *nemo bonus, niſi ſolus Deus.*	Nel Niceno I. Generale, celebrato nel 325. ſotto Silveſtro I. Papa, fù da 318. Padri pronunciato nel Simbolo della noſtra Fede. *Credimus in unum Deum.*

CRONLOGIEO PARTICOLARI

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, della quale trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero, de' quali Vedi c. 273. 366.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell' Ereſie, e che le confutorno.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono tali Ereſie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.*
II. *Ereſia*, la quale temerariamente, e con empietà inſegnava che Dio era Corporeo.	Tertulliano nel 215. a cui aderirono gli Andiani nel 341. fondati nella mala interpetrazione della Gen. 1. *Creavit Deus hominem ad imaginem, & ſimilitudinem ſuam.*	Fù confutata da Teofilo Aleſſandrino, Fauſto Veſcovo Regienſe, com' atteſta Gio: Tritemio, *l. de Script. Eccl.* Fù impugnata parimenti da Teodoſio Magno Imperatore.	Pſal. 144. *Magnus Dominus, & magnitudinis ejus non eſt finis.*] Jo. 4. *Deus Spiritus eſt.*] Luc. ult. *Spiritus carnem, & oſſa non habet.*	Condannata nel Niceno di 318. Padri nel 325. e dal Romano celebrato nelle Terme di Diocleziano nel 326. preſenti 275. Veſcovi.
III. *Ereſia*, la quale audacemente aſſeriva, che Dio era mendace.	Armeni nel 453. malamente riferendo le parole di Dio del c. 4. della Geneſi, *quod Cain a nullo homine occideretur.*	Guido Carmelita nel ſuo Libro, *de hæreſibus.* V. titolo *Adam*, Ereſia 3.	Hier. 10. *Dominus autem Deus verus eſt.*] Jo. 10. *Ego ſum via, veritas, & vita.*	Calcedonenſe, celebrato nel 451. da 630. Padri, e Lateranenſe IV. congregato nel 1215. da 1483. Padri.
IV. *Ereſia*. Negava nella Divinità il numero delle Perſone.	L' inſolentiſſimo Ereſiarca Noeto nel 260. ſeguitato nel medeſimo Secolo da Sabellio di Tolomaide.	Scriſſe contro tal' Ereſia Leone I. Papa nella ſua Epiſtola 71. al Veſcovo Aſtorgenſe.	I. Jo. 5. *tres ſunt, qui teſtimonium dant in Cælo, Pater, Verbum, & Spiritus Sanctus, & hi tres unum ſunt.* Jo. 8. & 10. & Math. ult.	Romano nel 326. da 277. Veſcovi, che condannò Noeto, Sabellio, e' loro Seguaci, e' loro Dogmi.
V. *Ereſia*. Che il Figlio è minore del Padre, e che non è della medeſima ſoſtanza col Padre; ma eſſere mera Creatura.	Arrio nel 315. al quale furono Seguaci gli Origeniſti, Aezio Antiocheno, Acacio di Ceſarea, Eunomio Galata, ed ampliata da Pietro Abailardo nel 1140.	Particolarmente confutata da S. Atanaſio in due Libri, *de unâ Trinitate Deitatis*, da S. Ambroſio, *in l. de fide Orthod. cont. Arrianos.* e da S. Agoſtino con più Libri, e Diſpute.	Jo. 10. *Ego, & Pater unum ſumus*, & Ep. 1. Jo. 5. *tres ſunt, qui teſtimonium dant in Cælo, Pater, Verbum, & Spiritus Sanctus, & hi tres unum ſunt.*	Niceno nel 325. da 318. Padri. Coſtantinopolitano nel 381. da 150. Padri. Efeſino nel 431. da 200. Calcedonenſe nel 451. da 630. Coſtantinopolitano II. nel 681. da 165 e da altri.
VI. *Ereſia*. Che il Figlio di Dio non è il Verbo del Padre.	Gli Allogiani furono gli Autori di queſt' Ereſia, de' quali non leggeſi chi foſſe il Capo.	Sant' Agoſtino nel ſuo Libro, *de hæreſibus cap. 3.*	Jo. c. 1. *Filius Dei eſſe Verbum Patris.* Eccl. 1. *Fons ſapientiæ Verbum Dei in excelſis.* Pſal. 44. *Eructavit cor meum Verbum bonum.*	Cartagineſe III. nel 397. confermato dal Trullano Efeſino Generale III. nel 431. Fiorentino Generale XVII. nel 1439. e nel Tridentino ultimo Generale nel 1546. 8. Aprile ſeſſ. 4.
VII. *Ereſia*. Che il Giorno dell' Univerſale Giudizio è ignoto al Figlio di Dio.	Gli Ignoiti furono Autori di queſt' Ereſia, de' quali non ſi sà chi foſſe il Capo; ma da alcuni credonſi gli ſteſſi, ch' i Monoteliti, mal interpretando le parole di S. Marco al 13. *De die autem illo, vel hora, nemo ſcit neque Angeli in Cælo, neque Filius, niſi Pater.*	Contro queſt' Ereſia ſcriſſe il B. Ilario nel lib. 9. *de Trinitate, poco avanti la fine.* Vuole Damaſceno *lib. 3. de hær.* che tali Eretici venghino parte dagli Eutichiti, parte da Neſtorio, e parte da Macario.	Coloſ. 2. *In quo ſunt omnes theſauri ſapientiæ, & ſcientiæ Dei abſconditi.* Jo. 1. *omnia per ipſum facta ſunt, & ſine ipſo factum eſt nihil.* Jo. 17. *Omnia mea tua ſunt, & tua mea.* Riſpoſe Criſto a' Diſcepoli le parole regiſtrate in S. Marco al 13. per levarli da curioſità.	Il Lateranenſe nel 649. il Mediolanenſe nel 679. il Romano nel 680. ed il Trullano nel 681. ne' quali Concilij furono dannati con queſt' errore, anche gli altri tutti de' Monoteliti.
VIII. *Ereſia*. La quale inſegna, ch' il Figlio non può vedere nè il Padre, nè lo Spirito Santo.	Origene, con meraviglia de' Scrittori fu l' inventore di queſto falſo Dogma.	S. Epifanio riferiſce queſt' errore, citando le parole ſteſſ: d'Origene, *in lib. Periarchon.*	Matt. 11. *Nemo novit Filium niſi Pater, neq. Patrem niſi Filius.* Conſta dalle Sac. Carte, lo Spirito Santo eſſere Conſuſtanziale al Padre, & al Figlio.	Romano, principiato ſotto Fabbiano, e terminato ſotto Cornelio Pontefici, nel quale furono condannati, e corretti gli errori d'Origene.
IX. *Ereſia*. Che lo Spirito Santo è minore del Padre, e del Figlio, ed eſſere mera Creatura.	Macedonio, che fù ſucceſſore nella Sede Epiſcopale di Coſtantinopoli all' iniquo Euſebio, fu anche nel 341. al riferire di S. Agoſtino, *lib. hær.* 52. lo ſcelerato inventore di queſt' Ereſia. Ma poi anco eſiliato ſpirò tra' ceppi l' Anima nell' Inferno.	Dedimo Aleſſadrino ſcriſſe contro tal Ereſia due Libri, *de Spiritu Sancto.* S. Baſilio ne compoſe uno contro Ennomio. E S. Ambroſio più diffuſamente degli altri ſcriſſe 3. Libri a Graziano Imperatore *de Spiritu Sancto*	Matt. 28. *Euntes in Mundum univerſum docete omnes gentes, baptizantes in nomine Patris, & Filii, & Spiritus Sancti.*] Act. 5. *Anania cur tentavit Sathanas cor tuum, te mentiri Spiritui Sancto:* e ſoggiogne, *non es mentitus hominibus ſed Deo*, ed altrove.	Coſtantinopolitano I. e Generale II. nel 381. nel quale 150 Padri diffinirono, condannando Macedonio. *Credimus in Spiritum Sanctum, Dominum, & vivificatorem ex Patre procedentem cum Patre, & Filio adorandum, & glorificandum, qui locutus eſt per Prophetas*, e lo ſteſſo decretorono i Concilij Efeſino III. Calcedonenſe IV. Generali, e Lateranenſe ſotto Innoc. III.
X. *Ereſia*, la quale inſegna, che lo Spirito Santo è l' Anima del Mondo.	Pietro Abailardo fù l' inventore di queſta beſtemmia nel XII. Secolo.	S. Bernardo in Epiſtola 190. *Innocentium II.*	Reſta confutata nell' articolo ſuperiore, eſſendoſi dimoſtrato, che lo Spirito Santo è Dio.	Remenſe, indicato da Eugenio III. e celebrato in Aprile 1148. che condannò tal Ereſia, ed ogni altra d'Abailardo.
XI. *Ereſia*, Nega la Proceſſione dello Spirito Santo dal Padre, e dal Figlio.	Greci, Neſtorio, Armeni, e Fozio, e li Sciſmatici in tempi diverſi ſono ſtati i Profeſſori di queſt' errore.	Fù queſta l' una delle principali cauſe per la quale i Greci ſi ſono ſeparati dalla Chieſa Latina.	Jo. 16. *Cum autem venerit Spiritus, docebit vos omnem veritatem*, e ſoggiogne, *& ſi non abiero Paracletus non veniet ad vos, ſi autem abiero, mittam eum ad vos, & alibi.*	Lateranenſe IV. Gen. XII. nel 1215. di 1483. Padri, tra' quali numeravanſi i Patriarchi di Coſtantinopoli, e Geruſaleme, 70. Arciveſcovi 400. Veſcovi &c. Il Lugdunenſe nel 1274. lo cui intervenne Paleologo Imperatori de' Greci.
XII. *Ereſia*, la quale inſegna, che la Potenza è dal ſolo Padre la Sapienza del Figlio, e la benignità del ſolo Padre.	Pietro Abailardo fù l' empio inventore di queſt' empietà nel 1146.	S. Bernardo fà menzione di queſt' Ereſia nella ſua Epiſtola 190. *ad Innoc. II. Papam.*	Trè ſono le Perſone Divine in una eſſenza ſemplicemente & aſſolutamente, adunque deveſi confeſſare, che tutte queſte proprietà ſemplicemente, & aſſolutamente convenghino a tutte le Divine Perſone in una eſſenza.	Remenſe, celebrato nelle Calende d'Aprile del 1148. per ordine d'Eugenio III. e del medeſimo confermato, nel quale fù ſcomunicato Abailardo, e condannata queſta, ed ogni altra ſua Ereſia.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli dell'Eresie, delle quali ſi trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando viſſero, e di quali. Il Vedi car. 271. 276.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Eresie, ò che le confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, ò Regole che confutano tali Eresie.*	*Concilj, che condannarono le Eresie. Quando, ſotto, e da che numero de' Padri furono celebrati.*
DISCALCIATI. *Eresia Unica*, che inſegnava non eſſere lecito a' Criſtiani l'andar calciati.	Incogniti ſono gli Autori di quell'Eresia nata dalla mala interpretazione delle parole di Criſto a' ſuoi Diſcepoli, regiſtrate in S. Marco al 10. *Neque calceamenta habebitis in pedibus veſtris.*	Agoſtino, e Filaſtrio, vogliono, che foſſero detti Diſcalciati, non perche procedeſſero co' piedi nudi; mà perche predicavano, ch'i Criſtiani non potevano andare calciati.	Eſodo 12. *Calceamenta habebitis in pedibus veſtris.* Ezech. 24. *Calceamenta tua erunt in pedibus tuis.*	Elibertino nella Provincia della Spagna, celebrato nel 306. da 19. Veſcovi, poi confermato nel Niceno Generale I. il quale nel cap. 17. decretò interpretativamente contro queſto falſo Dogma.
ELEMOSINA. I. *Eresia*, che non ſia lecito far elemoſina a' Religioſi Mendicanti.	Gio. Vicleffo nel 1377. inſegnò, che foſſero ſcomunicati quelli, che facevano elemoſina a' Frati Mendicanti.	San Agoſtino lib. de *Opere Monachorum*; Caſſiano, lib. 10. de *Inſtitutis Coenobiorum*, cap. 7.	Matt. 10. *Dignus eſt enim operarius cibo ſuo*. Luc. 10. *Dignus eſt operarius mercede ſua* & alibi.	Coſtanzienſe nel 1414. condannò nella ſeſs. 8. gli errori di Vicleffo, e queſto ancora, che fù l'ordine il 24.
II. *Eresia*. Che l'Elemoſina è baſtante di conſeguire l'eterna Salute anche à chi peccaminoſamente vive.	Non ſi legge preſſo gli Autori chi ſia ſtato l'Inventore di tal Eresia.	Viene queſta riferita, e confutata da S. Agoſtino lib. 21. de *Civitate Dei* cap. 22.	S. Paolo 1. ad Cor. 13. *Si diſtribuero in Pauperes omnes facultates meas, charitatem autem non habuero, nihil mihi prodeſt.*	Nel Niceno Generale I. celebrato nel 325. e fù anatematizzato quell'errore da 318. Padri.
ERETICO. I. *Eresia* la qual inſegna, che tutti gli Eretici ſi poſſono ſalvare profeſſando i proprj Dogmi.	I Rettorici, de' quali incognito è il Capo furono i Settatori di queſt'Eresia. Inſorſero queſti nell'anno.....	Filaſtro, *lib. de hæreſibus*. S. Agoſtino, *lib. de hæreſibus cap. 72.*	Inſegnando l'Eresie diverſe oppoſitamente l'una e l'altra, biſogna almeno dire, ch'una d'eſſe ſia falſa, nè v'è chi poſſa oppugnare queſto ſentimento.	Il Niceno nel 325. condannò Ario. Il Coſtantinopolitano nel 381. ſcomunicò Macedone. L'Efeſino nel 431. ſentenziò Dioſcoro. E il Calcedonenſe nel 452. Tutti 4. Concilj Generali.
II. *Eresia*. Che gli Eretici non devonſi punire con caſtigo corporale; mà devonſi laſciare al giudizio di Dio.	Gli Autori di quell'Eresia furono i ſeguaci di Lutero, ch'inſorſero nel XVI. Secolo.	Il Veſcovo Gio. Roffenſe impugnò tutte l'Eresie di Lutero, e de' ſuoi Settatori.	Gli Traſgreſſori della Legge Vecchia, ch'era un' ombra della Nuova per precetto di Dio, puniti con ſentenza di morte. *Eſodo* 7. 21. 23. 31. *Levit.* 17. 18. 19. 20. 21.	Coſtanzienſe XVI. Generale nel 1414. compoſto di 127. Padri conſegnò al braccio Secolare Gio. Huſs, e Girolamo ſuo Compagno, perche foſſero abbruciati.
III. *Eresia*, Che quello debba dirſi Eretico, ch'in qualunque modo mortalmente pecca.	Inſorſe queſt'Eresia nel 1364. ſotto Gregorio XI. Papa, e Vinciſlao Imperatore.	Niccolò Emerico in ſuo *Directorio Inquiſitionis*; non però manifeſta, chi ſia l'Autore.	Leggaſi a pagine 268. e ſeguenti di queſta Cronologia, chi veramente debba dirſi Eretico.	Tutti li Concilj canonicamente congregati hanno ſentenziato per Eretici quelli, c'hanno con pertinacia impugnato Dogmi pernicioſi contrarj al Cattolica Religione.
EVANGELIO. I. *Eresia*. Inſegna, che già ſia ceſſato il Vangelo.	I Flagellanti furono quelli, che prima d'ogni altro inſegnarono queſt'errore nel 1271.	Bonifazio IX. fece abbruciare il capo di queſti Settarj, ch'era un Sacerdote della Toſcana.	Eccles. 17. *Teſtamentum alterum ſempiternum ſtatuam illis, ut ſim illis in Deum, & ipſi erunt mihi in populum.*	Viennenſe Generale XV. convocato nel 1311. coll'intervento di 300. condannò tutti gli errori de' Flagellanti.
II. *Eresia*. Che l'Evangelo ſia ſtato ſolamente predicato litteralmente dagli Apoſtoli.	L'Abbate Gioachino fù l'Autore di queſto falſo Dogma nel 1190.	Giuda Carmelita nella ſua Summa, *de hæreſibus*.	Io. 15. *Omnia quæcumque audivi à Patre meo nota feci vobis.* Luc. 8. *Vobis datum eſt noſſe myſterium Regni Dei.*	Il Concilio Lateranenſe, celebrato ſotto Innocenzo III nel c. 20. co' ſuoi Decreti ſvelſe queſt'errore.
III. *Eresia*, la quale inſegna, che l'Evangelio non ſia legge; mà ſemplice conſiglio, e perſuaſiva.	Martin Lutero nel 1517. alla di cui Eresia aderì Filippo Melantone nel 1530. e Gio. Brenzio, ch'imitando il Maeſtro s'ammogliò con una Monaca nel 1540.	Contro queſt'Eresia ſcriſſe Hermas Letmazio nel ſuo Volume, *de Inſtaurandâ Religione*, l. 8. cap. 9.	Hier. 31. *Ecce dies venient dicit Dominus*, &c. & in fin, *Dabo legem meam in viſceribus eorum, & in corde eorum ſcribam eam*, il che intendeſi del Nuovo Teſtamento, & alibi.	Tridentino 7. Gen. 1547. ſeſs. 6 can. 20 nel Pontificato di Paolo III. condannò ſotto pena di Scomunica queſta aſſerzione.
EUCARESTIA. I. *Eresia*, la quale inſegna, che queſto Sacramento non poſſa farſi col Pane, perche ſia Creatura del Diavolo.	Catariſti Diſcepoli di Mane verſo la fine del XIII. Secolo.	S. Agoſtino lib. de *hæreſibus*, cap. 46.	Sap. 1. *Creavit Deus, ut eſſent omnia.* Eccles. 18. *Qui vivit in Æternum creavit omnia ſimul.* Io. 1. *Omnia per ipſum facta ſunt, & ſine ipſo factum eſt nihil.* Vedi Creatura.	Fiorentino nel 1439. che diffinì, *Materiam Sacramenti Euchariſtiæ eſſe panem, & vinum de vite, cui ante conſecrationem guttam aquæ miſceri debere.*
II. *Eresia*. Che Criſto conſacrò nel fermentato, e non negli Azimi.	Greci, Armeni, Fozio, &c. che perciò chiamano i Latini Azimitas, e fù l'uno de' principali motivi della ſeparazione della Chieſa Greca dalla Latina.	B. Anſelmo *de Azimo, & fermentato* i P. Macedo. Gio. Ciampini *de uſu Azimorum*. I Greci dicono, ch' i loro Altari reſtino polluti, quando un Latino vi celebra, per cauſa dell'Azimo.	Matth. 26. Mar. 14. Luc. 22. Legg. *Chriſtus confeciſſe in Azimis*. Onde S. Giov. diſſe, *Exemplum dedi vobis, ut quemadmodum ego feci, ita & vos faciatis.*	Fiorentino XVII. Generale Decretò *de unione Græcorum*, inſegna, *Corpus Chriſti in azimo, ſive fermentato veraciter confici, & hoc Sacerdotes facere debere juxta ſuæ Eccleſiæ conſuetudinem.*
III. *Eresia*. Ch'il modo di conſacrare l'Eucareſtia della Chieſa Romana, non è il vero.	Valdenſi nel 1190. i quali nella conſecrazione altro non proferiſcono, che ſette volte il Pater Noſter.	Guido, Carmelita *in ſua ſumma de hæreſibus*.	Chiare ſono le parole de' 4. Evangeliſti della forma, che ſi ſerve la S. Romana Chieſa in conſacrare, confermate da S. Paolo I. ad Cor. 11. ove s'hà, che Criſto conſacrò il Pane, dicendo. *Hoc eſt corpus meum.*	Fiorentino XVII. Generale nel 1439. nel quale da mille, e più Padri fù diffinito, *Verum illius Sacramenti formam eſſe eam quam Chriſtus Matth. 26. Mar. 14. & Luc. 22. nobis reliquit.*

CRONLOGIE PARTICOLARI

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabeto.	*Ereſiarchi, Inventori de' tali Ereſie, o Settatori, e quando viſſero, de quali Vedi c. 273 266.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, che la confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono le Ereſie, Quando, e dove, e che ne determinarono de' Padri convocati.*
IV. *Ereſia*, che ſotto le ſpecie del Pane, e del Vino, che veramente, e realmente non contengaſi il vero Corpo, e Sangue di Criſto. La qual' Ereſia ſi eſtende in diverſe altre; mà che tendono totte allo ſteſſo fine.	Gli Autori di queſt'Ereſia ſono eſſi diviſi; trà quali numeranſi Neſtorio nel 430. gli Armeni, nel 455. Berengario, nel 1028. Almerico, nel 1400. Gio: Vicleſſo nel 1377. ed Oecolōpadio nel 1525. rinovando tal' Ereſia ſervivaſi di queſte parole, *hoc eſt figura Corporis mei*, per quelle della Conſecrazione, già determinata, *Hoc eſt enim Corpus meum*.	S. Ign. *ep. ad Smyr.*] S. Ireneo, *l. 5. cap. 2. cont. hær.* S. Giuſtino *in apol. ad Anton.*] Tertulliano, *l. 4. in Marcion.*] Origene, *hom. 13. in Exod.*] S. Cipriano. *Serm. de Cœna Dom.*] S. Ilario, *l. 8. de Trin.*] S. Cirillo, *Geroſol. catech. 4.*] S. Ambroſ. *de myſter. initiand. c. 4.*] S. Baſilio, *l. de Bapt. c. 9.*] S. Greg. *Niſſ. l. de Vita Moyſ.*] San Girol. S. Agoſtino, S. Teodoreto, S. Ireneo, &c. in molti luoghi.	Matt. 26. Mar. 14. Gio: a'hà, che nella Conſacrazione diſſe, *hoc eſt Corpus meum* S. Gio: 6. *Caro mea verè eſt cibus, & Sanguis meus verè eſt potus*, e ſoggiogne. *Ego ſum panis vivus, qui de cœlo deſcendi, & panis quem ego dabo caro mea eſt pro mundi vita*.	Il Vercellenſe nel 1050. condannò gli errori di Berengario. Lo ſteſſo fece il Turonenſe nel 1055. in cui il medeſimo Berengario ſi ritrattò, Il Romano nel 1059. confermò le confurazioni, che lo ſteſſo Berengario ſcriſſe. Finalmente il Tridentino nel 1551. 11. Ott. *cap. 1.* diffinì, *poſt conſecrationem Panis, & vini ibi realiter contineri ſub illorum ſpecierum verum Deum, hominem*.
V. *Ereſia*. Dopo la conſecrazione reſta il medeſimo Pane.	Giovanni Vicleſſo nel 1377. inſegnò, ch'il Pane reſtava coll' Eucareſtia, e Martino Lutero nel 1517. predicava ch'il Pane era il Corpo di Criſto.	Lanfranco Arciveſcovo Catuarienſe, fù il primo, che confutò tal Ereſia contro la quale anche ſcriſſe Gio: Roffenſe.	Io: 6. *Panis, quem ego dabo caro mea eſt pro Mundi Vita, & qui manducat meam carnem, & bibit meum Sanguinem in me manet, & ego in illo*.	Conſtanzienſe nel 1415. Tridentino nel 1551. 11. Ott: *ſeſſ. 3. cap. 4. Can.* 2. condanna colla ſcomunica queſt'aſſerzione.
VI. *Ereſia*. Che nel Calice per la conſecrazione non debba ponerſi Vino, mà acqua.	Gli Acquarj furono i Profeſſori di tal Ereſia; mà non leggeſi chi foſſe il Capo, nè quando principiarono. S. Cipriano però vuole principiaſſe nel 257.	S. Agoſtino tratta di queſti Eretici nel ſuo Libro de *hæreſibus, cap.* 4. e li chiama *Aquarij*.	Chiari ſono i teſtimonj di Matt. 26. Mar. 14. Luc. 22. e Gio: 3. ove leggeſi, che Criſto poſe nel Calice Vino, e non Acqua.	Concilio Lateranenſe ſotto Innoc. III. nel 1215. da 1300. Padri fù condannato queſto Dogma. Lo ſteſſo fece il Trident. 11. Ott. nel 1551. *ſeſſ. 3. c. 4.*
VII. *Ereſia* diametralmente oppoſta all'antedetta, la quale inſegna, ch'antecedentemente alla Conſecrazione non debba infonderſi acqua.	Fozio nel 860. fù quello, che predicava queſt'Ereſia, la quale fu abbracciata da' Ruteni, e viene anche attribuita agli Armeni, ch' inſegnavano i loro Dogmi nel 455.	Da Guidone Carmelita viene connumerata per il 24. errore di quelli profeſſati dagli Armeni, che ſuſcitarono nel 455.	La Chieſa ordinò l'infuſione d'una goccia d'acqua nel Calice in memoria dell'acqua, ch'uſcì dal Coſtato di G. C. *Unus militum latus ejus aperuit, & continuo exivit ſanguis, & aqua*, Io: 19.	Cartagineſe nel 397. confermato dal Trullano, che deffinì. *In Sacramentis Corporis, & Sanguinis Domini nil amplius offeratur, quam ipſe Dominus tradidit, hoc eſt panis, & vinum aquæ mixtum*, ed il Fiorentino nel 1439. terminò lo ſteſſo.
VIII. *Ereſia*, ch'il Sacramento della Eucareſtia ſia inutile non portando nè utile nè danno.	Giuda il Traditore nel 33. i Mani nel 277. chei, Arrio nel 315. i Meſſaliani, Mahometto, e gli Albigenſi. Gli Armeni inſegnano, che giovi ſolo al Corpo.	*Guido Carmelita* riferiſce nella Summa de *hæreſibus*, che queſto ſia il 23. errore dagli profeſſati dagli Armi.	1. Io: 6. *Qui manducat meam carnem, & bibit meum ſanguinem habet vitam æternam, & qui manducat me ipſe vivet propter me*.	Tridentino nel 1551. li 11. Ott. dopo data la deffinizione di ciò, *nella ſeſſ. 3. nel cap.* 2 indi anatematizzò queſt'aſſerzione nel Can. 5.
IX. *Ereſia*, Che queſto Sacramento abbia maggior virtù nella Feria V. di Paraſceve, che negli altri giorni.	Che di queſt'errore furono inventore alcuni Greci, i quali conſecravano il Sacramento in detta feria V. e lo conſervavano per tutt'il tempo dell'anno.	Guido Carmelita nella ſua Summa de *hæreſibus*, quale ſcrive che conſacrato il Sacramento in queſto Giorno lo conſervavano poi per diſtribuirlo agli Infermi nelle occorrenze l'anno.	1. Cor. 11. Parlando S. Paolo dell'aſſunzione dell'Eucareſtia diſſe. *Quotieſcunque enim manducabitis panem hunc, & calicem Domini bibetis, mortem Domini annunciabitis donec veniet*.	Fiorentino nel 1439. diffinì, *quod effectus hujus mirifici Sacramenti Euchariſtiæ eſt adunatio hominis ad Chriſtum, & quod quotieſcumque ſumitur, homo Chriſto incorporatur, de ſemper dignè ſumentibus gratia augetur*.
X. *Ereſia*. Che non è neceſſaria nè la Cōfeſſione, nè l'eſame della coſcienza per preparazione all'Eucareſtia.	Martin Lutero nel 1517. della qual ſentenza, in qualche parte aderì Tommaſo di Vio nello ſteſſo Secolo, nonperò con pertinacia.	Gio: Veſcovo Roffenſe nell'Opera, che compoſe contro gli articoli di Lutero.	Io: 4. *Qui peccat, manet in morte*, adunque per l'inſegnamento di San Paolo 1. Cor. 11. *Probet autem ſeipſum homo, & ſic de pane illo edat, & de calice bibat &c.*	Tridentino nel 1551. *ſeſſ. 3. cap. 7. Can.* 11. decretò. *Si quis dixerit ſolam fidem eſſe ſufficientem præparationem ad ſumendum Sanctiſſimæ Euchariſtiæ Sacramentum anathema ſit*.
XI. *Ereſia*, Ch' il Peccatore non riceve nell'Eucareſtia il Corpo di Criſto.	Incerto è l'Autore, ed il tempo di queſt'Ereſia.	Pietro Lombardo nel libro delle ſentenze, diſtinzione 9. tratta di queſto Dogma	1. Cor. 9. *Qui manducat, & bibit indignè, judicium ſibi manducat, & bibit*. e in Gio: 13. e Matt. 26.	Tridentino nel 1551. *ſeſſ. 3. c. 7. can.* 11. dannò com'ereticale queſta ſentenza.
XII. *Ereſia*, ch'il Corpo di Criſto trovaſi nell'Eucareſtia allora ſolo ch'è in uſo, che e fuori di queſto non eſſervi altrimenti il Corpo di Criſto.	Martino Butzero nel 1530. Luterano, Autore principale di queſt'Ereſia, ch'apoſtando da un Sacro Iſtituto regolare, ſi maritò con una Monaca. Mà morto eſule il ſuo cadavere fu incendiato.	Lindano riferiſca, che da queſt'errore nè uſo, ſe l'altro, che non debba conſervarſi mai l'Eucareſtia nell'Altare, ò in altro luogo per qualunque neceſſità.	Quando Criſto fece la tranſuſtanzazione del Pane, e del Vino nel ſuo Corpo, parlò aſſolutamente ſenza alcuna condizione; e quando conferì tal autorità al Sacerdote, parimenti non vi oppoſe altra condizione, ſe nō diſſe loro, *hoc facite in meam commemorationē*.	Fiorentino nel 1439. *Forma hujus Sacramenti ſunt verba Salvatoris, quibus hoc conficitur Sacramentum à Sacerdote in Perſona Chriſti*, &c. Lateranenſe nel 1215. *firmiter credimus ut in confeſſ. Eccleſiæ, ut Chriſma, & Euchariſtia*, &c. Tridentino nel 1551. *ſeſſ.* 3. cap. 6. can. 7. *Si quis dixerit non licere S. Euchariſtiam in Sacrario reſervari; ſed ſtatim, &c. anathema ſit*.
XIII. *Ereſia*. Che la Comunione debba farſi a' Laici ſotto l'una, e l'altra Specie.	Ruteni *hær.* 17. Gio: Hus *hær.* 1. Bertramo, *hær.* 1. 2. Berengario, *hær.* 1. & 3. Pietro de Bruis, *hær.* 4. 5. Cathari, *hær.* 14. Albigenſi, *hær.* 18. Vicleſſo, *hær.* 1. 2. 3. Lutero, *hær.* 74. Calvino *hær.* 165.	Contro queſt'Ereſia particolarmente, ſcriſſero Gio: Hagen Cartuſiano, e Giovanni Veſcovo Roffenſe, come teſtimonia Gio: Abb. Tritemio, *lib. de viris illuſtribus*.	La Chieſa ordinò la S. Comunione a' Secolari ſolamente *ſub ſpecie panis*, per oviare à molti inconvenienti, che ſuccedevano, e *Act.* 10. & 20. dice ſi ſolo, *in fractione panis*.	Conſtanzienſe nel 1415. più di 1000. Padri determinorno, *non debere dari Communionem ſub utraque ſpecie Laicis ob narrata pericula*.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali ſi trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	Ereſiarchi, inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero; e di quali Vedi car. 271. 276.	Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, o che le confutarono.	Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni che formano tali Ereſie.	Concilj, che condannarono le Ereſie, Quando, e dove, e da chi, e numero de' Padri furono celebrati.
ESORCISMO. *Ereſia Unica*, la quale ſprezza tutte le benedizioni, che ſi fanno dalla Chieſa.	Valdenſi nel 1170. a' quali aderirono i Vicleffiſti nel 1377. Queſti diſſero, che tali benedizioni erano opere magiche.	S. Agoſtino, *lib. 1* de Vita beata.	Luc. 10. *Domine etiam Dæmonia in nomine tuo nobis ſubjiciuntur*.	Agatenſe nel 506. Toletano nel 633. ed in molti altri vengono lodate, & approvare le benedizioni fatte da' Sacerdoti.
EUNUCO. *Ereſia Unica*. Che inſegnava, che non potevaſi pervenire al Regno de' Cieli ſenza l'eſſere caſtrati.	Valeſio Arabo nel 230. il quale caſtrò ſe ſteſſo, e' ſuoi Diſcepoli, e tutti quelli, che ſi facevano di lui Oſpiti, o ch' in altra maniera poteva avere in ſue mani.	S. Agoſtino, *lib. de hæreſib. in cap. 77.* dice, che Valeſio cadde in queſt'Ereſia, perſuaſo dalle predicazioni di Origene nel 230.	Matt. 19. *nullus dimittat uxorem ſuam ſine cauſa fornicationis*. Gen. 1. *Creſcite, & multiplicamini, & replete terram*.	Niceno nel 325. can. 1. *Si quis autem ſanus ſe ipſum abſcidit, hic etiam ſi eſt in clero, ceſſare debet, & ex hoc nunquam talem oportet ordinari*.
FATO. *Ereſia Unica*. Che voleva, ch' tutti i ſucceſſi dell' Uomo doveſſero aſcriverſi al deſtino.	Bardaſane Siro nel 180. di N. S. inſegnava queſto Dogma, che fù parimenti abbracciato da Priſciano, il quale predicava, che gli Uomini erano legati alla fatalità delle Stelle.	S. Agoſtino, *lib. de hæreſib. c. 35.* ed Epifanio, *hær. 56.* fecero menzione di queſt' Ereſia. E S. Tomaſo ſcriſſe contra la medeſima il 28. ſuo Opuſcolo, intitolato *de Fato*.	David Pſal. 33. *Declina a malo, & fac bonum*. E S. Paolo 1. Cor. 7. *fugite fornicationem*. Finalmente gli Uomini cattivi ſono da Dio puniti, ed i buoni premiati.	Bracarenſe nel 563. nel cap. 9. de' ſuoi Decreti diffinì. *Si quis animas, & corpora humana credit fatalibus ſignis adſtringi, ſicut Pagani, & Priſcillianus dixerunt, anathema ſit*.
FEDE. *Ereſia I.* Che non debbaſi credere coſa alcuna, ch' eccede la virtù del noſtro intelletto.	Abailardo nel 1140. fù l' Inventore di queſta beſtemmia, sù la mala interpetrazione delle parole dell' Eccleſ. 19. *Qui cito credit, levis eſt corde*.	S. Bernardo parla di queſt' Ereſia nella ſua Epiſtola 190.	Hebr. 1. *Fides eſt ſubſtantia rerum ſperandarum argumentum non apparentium*. S. Paolo 1. Cor. 1. *Prædicatio mea non in perſuaſibilibus humanæ ſapientiæ verbis, ſed in oſtenſione ſpiritus, & virtutis, ut fides veſtra non ſit in ſapientia hominum, ſed in virtute Dei*.	La Chieſa Univerſale nel Concilio Remenſe nella Francia, celebrato nelle Calendi d' Aprile dell' 1148. nel Pontificato d' Eugenio III. e di Corrado II. Imp. dannò con quell' errore tutti gli altri ancora di Pietro Abailardo.
II. *Ereſia*. Che la ſola Fede è baſtante nell'Uomo a ſalvarlo, benche macchiato di graviſſimi peccati.	Eunomio fù il primo, che nel 359. inſegnò queſt' Ereſia, ſuſcitata dopo molt' anni dall' empio Lutero, il quale preſumeva, che la ſola Fede foſſe baſtante a giuſtificare.	Scriſſe contro tal Ereſia il dottiſſimo Tommaſo di Vio; Gaetano, come pure Alberto Pigio nelle ſue Controverſie.	Pſal. 14. *Qui ingreditur ſine macula, & operatur juſtitiam*. Matth. 7. *Non omnis qui dicit mihi Domine Domine intrabit in regnum Cælorum, ſed qui facit voluntatem Patris mei, qui in Cælis eſt, ipſe intrabit in Regnum Cælorum*. Rom. 7. *Non auditores Legis juſti ſunt apud Deum, ſed factores*. Matth. 19. *Si vis ad vitam ingredi, ſerva mandata*.	Tridentino nel 1547. 7. Gen. cap. 3. 4. 5. 6. 7. & 8. & Can. 9. inſegna. *Si quis dixerit ſola fide impium juſtificari, anathema ſit*, & Can. 12. *Si quis dixerit fidem juſtificantem nil aliud eſſe, quam fiduciam Divinæ miſericordiæ peccata propter Chriſtum remittentem; vel eam fiduciam eſſe eam, qua juſtificamur, anathema ſit*.
III. *Ereſia*. Che ſi perde la Fede per qualſivoglia peccato mortale.	Martino Lutero nel 1517. inſegnava queſt' errore in Germania.	Gio: Roffenſe Veſcovo, ſcriſſe contro queſta, e tutte le altre Ereſie di Lutero.	Epiſt. Jac. 4. *Scienti bonum, & non facienti peccatum eſt illi*, & Matth. 13 & 22.	Tridentino nel 1547. ſeſs. 6. cap. 15. can. 28. anatematizzò quella ſentenza.
FEMMINA. *Ereſia Unica*. Che le Femine poſſono eſſere promoſſe al Sacerdozio.	I Pepuſiani, così detti da un Villaggio della Frigia, chiamato Geruſalemme, il qual errore fù rinovato da Lutero 1300. anni dopo.	S. Agoſtino, *lib. de hæreſibus cap. 27.* ei denomina, che queſti Eretici ſiano Seguaci di Montano.	L'Appoſtolo 1. Tim. 2. *Mulier in ſilentio diſcat cum omni ſubjectione, docere autem mulieri non permitto, neque dominari in virum*.	Concilio Tridentino ſotto Pio IV. nel 1563. li 15. Luglio ſeſs. 7. Can. 7. condannò con ſentenza di ſcomunica tal Ereſia.
FIDUCIA. *Ereſia Unica*. Che tutta la noſtra fiducia di ſalvarſi dev' eſſere ne' meriti di Gesù C. anche ſenza Opere noſtre buone.	Lutero circa il 1517. predicava queſt' errore, abbracciato da Melantone nel 1521. e da Bucero nel 1530.	Scriſſe contro queſt' Ereſia Jodoco Clitoveo nel ſuo *Antilutero*.	Pſal. 18. *Inclinavi cor meum ad faciendas juſtificationes tuas propter retributionem*. Matth. 19. *Si vis ad vitam ingredi, ſerva mandata*, & alibi.	Tridentino nel 1547. li 7. Gennajo cap. 6. Can. 26. e 32. condanna queſt' Ereſia con ſentenza di ſcomunica.
FORNICAZIONE. *Ereſia Unica*. La pratica diſoneſta tra' liberi non eſſere peccato mortale.	I Greci furono promotori di queſt' errore. Vedi [illegible].	Guido Carmelita ſcrive di queſt' Ereſia nella ſua *Summa de hæreſibus*.	Ad Galatas 5. *Qui talia agunt Regnum Dei non conſequentur*.	Fiorentino Generale nel 1439. nel quale 141. Padri condannarono queſt' errore, ed i Greci ſteſſi ſi ſottoſcriſſero a queſto Decreto.
FUTURO. *Ereſia Unica*. Che Dio non può creare più coſe di quelle, che creò; nè poteva fare altrimenti di quello fece.	Pietro Abailardo nel 1145. il qual Dogma fù poi abbracciato da Gio: Vicleffo nel 1377. e da Martino Lutero nel 1517.	Contro queſt' Ereſia ſcriſſe Tommaſo Valdenſe 1. Tomo *doctrinalis antiquæ fidei* lib. 1. art. 1. à cap. 10. *uſque ad 14*.	Gen. 18. *Mulier Sara ſterilis parit*. Num. 22. *Aſina Balaam loquitur*. Joſue 10. *Sol relinquens morem ſuum ſtetit in favorem filiorum Iſrael*. Jo: 3. *Poteſtatem habeo ponendi animam meam, & iterum ſumendi eam* &c.	Conſtanzienſe XV. Generale nel 1415. nella ſeſs. 8. furono condannati da 1000. e più Padri con tutti gli errori di Gio: Vicleffo ancor queſto, ch' in ordine è il 27.
GIO: BATISTA. *Ereſia Unica*. La quale inſegnava, che S. Gio: Batiſta è condannato, perche non credeva in Gesù Criſto.	Manichei nel 277. malamente interpretando le parole di San Math. 11. quando S. Giovanni mandò i Diſcepoli a Gesù, che l'interrogarono, *Tu quis es?*	Padre Bernardo di Luxemburgo, *in Catalogo Hæreticorum*.	Cap. 11. Math. Criſto loda Gio: *quid exiſtis in deſertum videre? Prophetam? etiam dico vobis, & plusquam Prophetam*.	Calcedonenſe IV. Generale nel 451. da 630. Padri furono condannati gli errori de' Manichei; ed incendiati i loro Libri.
GIUDA. *Ereſia Unica*, la quale loda il peccato commeſſo da Giuda col tradire Gesù Cr. perche fù benefico al Genere Umano.	Cajaniti nel II Secolo, i quali da Tertulliano vengono chiamati Caldei, perche hanno la diſcendenza da queſta Nazione.	S. Agoſtino fa menzione di queſti Eretici, e Tertulliano parla di loro nel ſuo Libello *de hæreſibus*.	Jo: 13. *Vos mundi eſtis, ſed non omnes*. Luc. 22. *Verumtamen væ homini illi per quem tradetur*.	Gli errori de' Cajaniti furono condannati dal Concilio Geroſolimitano celebrato nel 41. gli Atti del quale ſono deſcritti negli Atti di S. Luca.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali trattaſi, diſpoſti per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori de' tali Errori, e loro Settatori, e quando viſſero, de quali Vedi c. 273. 266.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, che le confutorono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono tali Ereſie. Quando, e dove, e da che numero de' Padri furono convocati.*
GIUDICE. *Ereſia Unica.* Che neſſuno Giudice può condannare chi ſi ſia ad alcuna pena.	I Valdenſi nel 1170. e Vicleffiſti nel 1377. ingannati dalla mala interpretazione delle parole di S. Matth. 7. *Nolite judicare, & non judicabimini.*	Guido Carmelita in *ſua ſumma de haereſibus.* La parola di S. Matt. al 7. intendonſi del Giudizio temerario.	Exod. 18. *Conſtitue Judicem, qui judicent Populum omni tempore.*] 1. Ep. D. Petri, cap. 2. *Subiecti eſtote omni &c.*] S. Paolo ad Rom. *Si malum feceris time, non enim ſine cauſa gladium portat.*	Concilio Coſtanzienſe, che fù il Generale XVI. celebrato nel 1414. da 1207. Padri, i quali condannarono queſt' errore con tutti gli altri di Giovanni Vicleffo nella *ſeſſ.* 8.
GIUDIZIO. I. *Ereſia*, la quale inſegna non deverſi permettere alcun giudizio.	Gnoſtici, o Barboriani Diſcepoli di Niccolò Diacono nel 68. Prodiciani, o Prodianiti nel 170. Floriani nel 180. Manichei nel 277.	S. Agoſtino, *lib. de haereſibus.* Filaſtro, *lib. de haereſibus.*	Matth. 12. *Dico vobis, quia terrae Sodomorum remiſſius erit in die judicij, quam tibi,* & infrà cap. 11. *Dico vobis Tyro, & Sydoni remiſſius erit in die judicij.* Et Io. 3. *Nolite mirari hoc,* &c. & alibi.	Niceno Generale I. celebrato nel 325. da 318. Padri ſotto Silveſtro I. Papa, che diffinì. *Qui venturus eſt judicare vivos, & mortuos.* E Coſtantinopolitano convocato nel 381. da 318 Padri ſotto Damaſo Papa.
II. *Ereſia*, che inſegna, che il Giudizio Univerſale è di già ſeguito.	Gli Albanenſi furono gli Autori di queſt'Ereſia nel 277.	Guido Carmelita numerando gli Errori degli Albanenſi, aſſegna a queſto il 7. luogo. *Summa de haereſ.*	Cap. 24. Matth. leggonſi la venuta dell'Anticriſto, la reſurrezione Generale, & il Giudizio Univerſale, & alibi.	Generale IV. Calcedonenſe celebrato nel 451. da 630. Padri nel quale fù condannato queſt'errore e gli altri di tali Eretici.
GIURAMENTO. I. *Ereſia.* Che nõ ſia lecito a' Criſtiani in alcun modo giurare, della quale s'è trattato nel Titolo BATTESIMO, *Ereſia VIII.*	Catariti nel 270. Valdenſi nel 1170. e gli Pſeudo-Appoſtoli, Eretici uſciti nel 260. dalla Setta degli Enaratiti, ch'aſſumevano queſto nome, perche facevano profeſſione di non maritarſi.	Guido Carmelita nella ſua ſumma *de haereſibus*, fà i Valdenſi Autori di tal Ereſia.	Deut. 6. *Dominum Deum tuum adorabis, & illi ſoli ſervies, jurabiſque in nomine illius.*] S. Paolo ad Rom. 1. *Teſtis eſt mihi Deus &c.*] & 2. Cor. 1. *Ego autem teſtem invoca in animam meam,*] ad Philip. 1. & alibi.	Generale I. Niceno celebrato da 318. Padri nel 325. fù condannata queſt'aſſerzione, ed il Coſtanzienſe XVI. Generale nel 1414. da 1207. Padri furono condañati tutti gli Errori di Vicleffo, trà quali queſto è il 43. in ordine.
II. *Ereſia*, la quale inſegna eſſer permeſſo lo Spergiuro. Oppugna queſta alla antecedente.	Priſcilliano fù l'Autore di queſt'Ereſia nel 381. ed abbracciata dagli Appoſtolici, o Apoſtatici nel 1147. e da' Flagellanti nel 1273.	S. Bernardo *Serm. 66. ſuper Cantica,* il quale confutò colle ſue Diſpute tali Ereſie, e confuſe, e convertì molti Settatori delle medeſime.	Levit. 19. *Non perjurabitis in nomine meo, nec polluis nomen Dei tui.*] Sap. 14. connumera tra' peccati lo ſpergiurare.	Concilio Braccarenſe, celebrato con autorità di Gio. III. nel 563. da 8. Veſcovi nella Provincia della Gallizia condannò con queſt' errore tutti quelli de' Priſcilliani.
GIUSTO. I. *Ereſia.* Che una volta, che ſiamo giuſtificati dal Batteſimo non potiamo più peccare.	Gioviniano nel 380. fù l'Autore di queſt'Ereſia, abbracciata poi da Pelagio nel 405.	S. Girolamo riferiſce tal Ereſia nel *lib. 2. adverſus Jovinianum.* E S. Agoſtino; *lib. de haereſibus cap. 87.* Vedi Titolo GRAZIA,	Queſt' Ereſia reſta confutata dalle coſe probate nel titolo GRAZIA. II. *Ereſia.*	Concilio Mediolanenſe, celebrato nel 390. da 150. Veſcovi. E dal Concilio Telenſe nell'Africa nel 392.
II. *Ereſia.* Che il Giuſto in tutte le ſue Opere pecca.	Martino Lutero nel 1517. nè fù l'Inventore.	Sarà confutata queſt'Ereſia ſotto il titolo PECCATO.	Io. 3. *Omnis qui in Deo manet, non peccat.*	Tridentino 7. Gen. 1547. *Seſſ. 6. cap. 11. Can. 25.*
III. *Ereſia.* Ch'il Giuſto è certo della ſua giuſtificazione, il che è obbligato credere con Fede Cattolica.	Martino Lutero parimente fù il promotore di queſta Ereſia nel 1517.	E' queſt'Ereſia baſtantemente confutata nel titolo GRAZIA. *Ereſia III.*	Job 14. *Si ſimplex fuero hoc ipſum ignorabit anima mea.*] 1. Cor. 14. *Deus eſt, qui judicat, & illuminat abſcondita tenebrarum.*	S'aggiugne la definizione del Concilio Tridentino nel 1547. li 7. Gennaro *ſeſſ. 6. cap. 9. Can. 13. 14.*
GRAZIA. I. *Ereſia*, che ſi poſſono adempire i precetti della Legge Divina ſenza la grazia di Dio, ed acquiſtare la Vita eterna co' proprij meriti.	Autore di queſt'Ereſia fù Pelagio nel 405. Celeſtio di lui Diſcepolo nel 412. Giuliano Veſcovo di Celene, creduto figlio di Memorio Veſcovo di Capua nel 419.	Cõtro Pelagio ſcriſſe S. Girolamo ne' libri de' Dialoghi. S. Agoſtino ãcora cõpoſe più Trattati, *de Natura, & Gratia,* contro il perfido Celeſtio, primario Diſcepolo di Pelagio, e VI. Libri contro l'empio Giuliano Veſcovo di Celene.	Matth. 10. *Cum ſteteritis ante Reges, & Praeſides non enim vos eſtis qui loquimini, ſed Spiritus Patris veſtri qui loquitur in vobis.* Hier. 17. *Sana me Domine, & Salvus ero, Salvum me fac, & Salvus ero, quoniam laus mea tu es.* Io. 15. *Sine me nihil poteſtis facere.* Oſea 13. *Perditio tua ex te Iſrael, tantummodo ex me adjutorium tuum.*	Melvitano II. ſotto Silvano Primate di Numidia nel 412. nel quale 71. Veſcovi, e trà queſti S. Agoſtino, condannarono con ſentenza di Scomunica, queſt'aſſerzione. Lo ſteſſo determinò il Tridentino ſotto Paolo III. nel 1547. li 7. Gen. *ſeſſ. 6 Can. 1. 2. 3.* col maledire queſta Ereſia.
II. *Ereſia*, la quale inſegna, che chi con piena Fede riceve il Batteſimo, rendeſi impeccabile.	Inventata da Gioviniano Monaco Apoſtata nel 382. ſeguitata da Pelagio nel 405. e riſvegliata dal perfido Lutero nel 1517.	S. Agoſtino ſcriſſe contro queſto Dogma un Trattato, intitolato, *Liber ſecundus contra Jovinianum.*	Luc. 10.] Gen. 4. Gen. 19.] 1. Reg. 13.] Jon. 13. *Judas Apoſtolus electus Chriſtum deinde tradit.*	I medeſimi predetti Concilj Melvitano nel 412. e Tridentino nel 1547. condannarono queſto falſo Dogma.
III. *Ereſia.* Che aſſeriſſe, che l'Uomo giuſto è obbligato credere eſſere in grazia.	Uderico Zuinglio, nel 1525. Gio. Calvino nel 1534. Andrea Oſſiandro nel 1543.	Fù confutata da Domenico Soto nel III. ſuo Libro *de natura, & gratia*: e da Andrea de Vega nel lib. *pro expoſitione, & defenſione Decretorum S. Conc. Tridentini.*	1. Cor. 14. *Deum eſſe qui judicat, & illuminat abſcondita tenebrarum.* Et Hier. 17. *Pravum eſt cor hominis &c.* Et Job. 14. *Si ſimplex fuero hoc ipſum ignorabit anima mea.* Hier. 17. *Ego Dominus, ſcrutans corda.*	Tridentino Gen. XIX. nel 1547. li 7. Gen. *Seſſ. 6. cap. 9. Can. 13. & Can. 14.* condannò con ſentenza di ſcomunica queſt' aſſerzione nella *ſeſſ. 6. Can. 1. 2. 3.*
GUERRA. Circa queſto nome ſono inſorte 2. Ereſie. I. *Ereſia*, Che per qualunque motivo non ſia mai lecita la Guerra.	I Manichei furono inventori di queſt'Ereſia, la quale fù rinnovata da Oecolompadio.	S. Auguſtino, *lib. 22. contra Fauſtum c. 74.*	Moſè per Divino precetto, fece la guerra alle Nazioni Barbare *Num. 2. & Luc. 3. Contenti eſtote ſtipendiis veſtris. & Matth. 8. & 22.*	Calcedonenſe IV. Generale, e Bracarenſe I. ne' quali furono condannati queſt' Errore, e tutti gli altri de' Manichei.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Seguaci, e quando vissero, de' quali, Vedi . 273. 366.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Eresie.*	*Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.*
II. *Eresia*. Non è permesso il far guerra a' Turchi, poiche in tal modo è un resistere alle visite, ch'Iddio ci manda per le nostre iniquità col loro mezzo.	Lutero, asserendo, che il guerreggiare co' Turchi, è un resistere alle visite, che Dio ci manda per le nostre iniquità col loro mezzo.	Giovanni Roffense confutò questo errore nel libro, che stampò contro gli articoli di Lutero.	Machabeo guerreggiò per la Religione contro Antioco, ed altri Rè Infedeli. *Matth.* 8. Adunque è lecito combattere contro' Turchi per la Religione.	Claromontano del 1084. coll'intervento di 100. e più Padri. Lateranense del 1120. convocato da 90. Padri. Veronense celebrato nel 1144. condannarono quello Dogma.
IDOLATRIA. *Eresia Unica* Che il Serpente, ch'ingannò i primi Parenti fù Cristo.	Niccolò Diacono, Capo de' Gnostici, Sethiani, e Serpentini nel 68.	Filastro, e Tertulliano, *lib. de hær.*] S. Agost. *lib. de hær. cap.* 17. e 18.	Ex. 6. *Dominum Deum tuum adorabis, & illi soli servies*. Deut. 17. e 32. Dan. 3. Apoc. 22. Matth. 4. & alibi.	Gerosolimitano, celebrato dagli Appostoli nel 41. sotto S. Pietro, nel quale furono maledetti tutti gli errori di Niccolò Diacono.
IMAGINE. I. *Eresia* insegna, che tutte le Imagini siano di Gesù, della Santissima Vergine, o de'Santi, come pure della S. Croce debbano abbolirsi dalle Chiese.	Seranta pechis Giudeo, e secondo altri Xenaja Persiano fù l'inventore di quest'Eresia, seguitato da Felice Urgello nel 708. da Leone Isaurico Imper. e dagli Iconoclasti nel 726 da Pietro di Bruis nel 1126. dagli Albigesi, da Valdesi nel 1170. da Flagellanti nel 1260. da'Vicleffisti, ed Ussiti nel 1380 da Zuinglio nel . . . . da And. Carlostadio nel 1520. da Baltasar Hiebmajer nel 1534. da Calvino nel medesimo Secolo. Vedi *Iconoclasti* detti altrimenti Brisa-Imagini pagina 306.	S. Dion. *cap.* 4. 5. 6. *Eccl. Hier.*] S. Justin. *in quæst.* 118.] Tertull. *lib. coron. milit.*] S. Cipriano *l.* 4. *ep.* 6.] Orig. in Exod. *cap* 15. *nu.* 6.] S. Greg. Nissen. *in Vita Greg. Neocæs.*] S. Lactan. *lib.* 4. *cap.* 26.] S. Cirillo *Catech.* 4. 12.] S. Athan. *lib. de Incar. Verbi*.] S. Basil. *lib. de Sp. S. & alibi*.] S. Crisost. *hom.* 55. *in Matth. cap.*] 16.] S. Ambros. *serm.* 10. *in Psal.* 118. *& serm.* 43. *& lib. de Incar.*] S. Hiero. *ep. ad Demetr. &c.* Sant'Augost. *tract.* 118. *in Jo. & lib.* 1. *confess. cap.* 11. *& lib.* 3. *di Trin. cap.* 10. *& lib.* 3. *de doc. Christ. ca.* 9.] Tommas. Valdense.	Exod. 37. Dio ordinò a Mosè, che facesse due Cherubini nel Propiziatorio) 3. Reg. 6. Salomone fece nel Tempio un Cherubino. Onde non solo il legno della S. Croce; ma l'uso delle S. Imagini è secondo la Sacra Scritt. in niun modo repugnante al culto Divino, anzi conforme, e consonante con essa; e però come l'ultimo sono piamente, ed utilmente ritenute nella Chiesa [in onor, e riverenza di quelli, che rappresentano] così anche il primo per causa delle virtù, e merito che con esso s'acquista, dev'essere riverentemente da' Cristiani praticato.	La Chiesa Universale nel Concilio I. Generale Niceno sotto Silvestro I. Papa ed il Gran Costantino Imperatore de'Romani, celebrato nel 325. E nel II. Concilio Niceno celebrato da 350. Padri nel 786. nel Pontificato d'Adriano I. e sotto Irene Imperatrice, fù condannata sotto pena di scomunica quest'asserzione. E finalmente nel Concilio celebrato in Roma nel 732. da 93. Padri sotto Gregorio III. Papa, e Leone IV. Imperatore, fù condannato come diabolico & ereticale questo Dogma.
II *Eresia*, che l'Imagine di Dio, secondo la quale è fatto l'Uomo, è nel Corpo, e non nell'Anima.	Tertulliano come nota Sant'Agost. *lib. de hær. cap.* 86. seguitata dagli Audeani nel 341. dalla mala interpetrazione della Gen. 1. *Creavit Deus*, &c.	Confutata da Teofilo Aless. da Fausto Vescovo Regiense, e Teodosio Magno Imperat. Leggasi l'Abbate Gio. Tritemio Benedittino.	Psal. 144. *Magnus Dominus, & magnitudinis ejus non est finis.* Io. 4. *Deus spiritus est.* Luc. ult. *Spiritus carnem, & ossa non habet.*	Quest'asserzione com' Ereticale fù condannata dalla Chiesa Universale nel Concilio Romano, celebrato nel 320. sotto Silvestro Papa da 275. Vescovi.
INDULGENZE. *Eresia Unica*: Che l'Indulgenze sono pietose fraudi de'Fedeli.	Valdensi nel . . . . furono gli Inventori di quest' Eresia, abbracciata da Vicleffo, nel 1170. poi predicata da Lutero nel 1517.	Scrisse contro tal Eresia Gio. Roffense nell' Opera da esso pubblicata *contra Lutheri captivitatem Babilonicam*.	Le diffinizioni della Chiesa sono di tanto valore, che la stessa S. Scrittura] S. Gregorio istituì le Litanie, e concesse Indulgenze.	Lateranense da 1300. Padri nel 1215. furono condannati sotto sentenza di scomunica gli errori di Vicleffo, e quello in ordine 42.
INFERNO. I. *Eresia* la quale insegna, che non si diasi l'Inferno.	Gli Albanensi protestarono prima tal Eresia nel 277. la quale fù poi predicata da Almarico nel 1200. e da Ermano Resvich nel 1512.	Il P. Bernardo nel suo Catalogo degli Eretici fà Autore di quest' Eresia Almerico, e scrive, che Resvich la professasse, Guido Carmelita dice, che gli Albanensi avessero lo stesso sentimento.	Luc. 16. V. 22. *Animæ impiorum sepeliuntur in Inferno.* Eccl. 7. *Vindicta carnis impii ignis, & vermis.* Judith. 6. *Dabit ignem, & vermes in carnes eorum*, per essere in eterno tormentati.	La Chiesa Universale nel Concilio Fiorentino sotto Eugenio IV. celebrato nel 1439. da 1000. e più Padri nel Decreto dell'unione degli Armeni fù dannata quest' infame Eresia.
II. *Eresia*, la quale insegna, che le pene dell'Inferno non siino perpetue. E che Cristo calando nell'Inferno averebbe salvato quelli, che lo confessassero.	Origene fù il primo ch'inventò quest'Eresia nel 231. la quale fù poi professata dagli Armeni nel 455. dalla mala interpetrazione delle parole Act. 2. *Quem Deus suscitavit à mortuis solutis doloribus Inferni.*	Filastro, & Agostino, *lib. de hæresibus.*] Guido Carmelita, *in Summa de hæresibus.*] S. Gregorio, *Quisquis ad tolerandas Inferni mala descendit, numquam ulterius ad lucem redibit.*	Marc. 9. V. 47. *Vermis eorum non moritur, nec ignis eorum extinguitur.* Matth. 25. V. 41. *Ibunt hi in supplicium æternum, justi autem in perpetuam vitam.* Math 25. *Ite maledicti in ignem æternum, qui paratus est Diabolo, & Angelis ejus.*	Concilio celebrato in Roma da 60. Vescovi, da altrettanti Sacerdoti, ed altri Diaconi principiato nel Pontificato di Fabiano Martire, e terminato in quello di Cornelio Mart. i quali condannarono quest' errore, e tutti gli altri d'Origene.
III. *Eresia*. Che non siano veridiche le parole del Simbolo della nostra Fede, che dicono, parlando di Cristo, *Descendit ad Inferos, &c.*	Non si trova registrato il nome dell'Inventore di quest'Eresia, riferita però da'Santi Padri, ed altri Classici Autori.	Filastro, S. Agostino, e Guido Carmelita ne' loro Libri *de hæresibus.*	Eccl. 24. *Penetrabo omnes inferiores partes terræ, inspiciam omnes dormientes, & illuminabo omnes sperantes in Domino.* Eph. 4. *Quod autem ascendit, quod est quia descendit in inferiores partes terræ.*	Lateranense da 1300. e più Padri, Pontificando Innocenzo III. nel 1215. fù diffinito, *Qui pro salute hominum passus, mortuus, & sepultus, descendit ad Inferos, ac resurrexit à mortuis.*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali si trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, Inventori de' tal Eresie, o loro Settatori, e quando vissero; de' quali Vedi cap. 371-376.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell' Eresie, e la confutarono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni che confutano tali Eresie.*	*Concilij, che condannarono tali Eresie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.*
INGIURIA. *Eresia Unica*. Che non è lecito a' Cristiani addimandare la reparazione delle ingiurie al Tribunale del Giudice.	Martino Lutero nel 1517. che con Ipocrisia insegnava un Dogma, contro il quale egli operava.	Ambrosio Ruscone, *Triumphus Catholicæ veritatis adversus omnes hæreses*.	Lutero dimanda reparazione a Papa Leone X. ed al Rè d'Inghilterra, contro quali vomitò mille opprobrj, perche fù da loro ripreso delle sue bestemmie contro' Sacramenti.	Tridentino sotto Pio IV. nel 1563. il 4 Decembre sess. 9. cap 3. diffinì, *posse Ecclesiasticos Judices corrigere delinquentes, nec esse impediri à secularibus Magistratu*. Chiesa dunque và lattando Lutero.
INIMICO. *Eresia Unica*. Che sia lecito l'ingannare il suo Nemico, ed inferirli danno.	Gli Autori di quest' Eresia furono i Greci.	Guido Carmelita nella sua Summa *de hæresibus* tanto asserisce.	Levit. 19. *Non mentiemini, nec decipiet unusquisque proximum suum*. 1. Petri 3. *Non reddentes malum pro malo*, & *alibi*.	Cartaginense Generale IV. celebrato nel 451. nel quale 630. Padri condannarono quest' Eresia.
LAVORO. I. *Eresia*. La quale insegna, che non sia lecito alcun lavoro delle mani a' Monaci per sostenersi. *Vedi* l'Eresia nel titolo, che segue.	Massaliani nel 375. della quale furono Settatori gli Ignoranti Valdensi nel 1170.	Sant' Agostino, *lib. de hæresibus cap. 57. & lib. de Op. Monachorum*. Guido Carmelita *Sum. de hæresibus*, Cassiano, *lib. 10. de institutis Cœnobiorum cap. 7.*] S. Basilio, *in Regula cap. 67.*] S. Benedetto, *cap 48. S. Franc. cap. 8.*	1. Ad Cor. cap. 9 *Nescitis, quoniam qui in Sacrario operantur, quæ de Sacrario sunt edunt? & qui altari deserviunt cum Altari participant?* Eph. 4. *magis autem laboret operando manibus suis*. 2. ad Thessal. 3. *Ipsi scitis, quem admodum oporteat imitari nos, quoniam non inquieti fuimus inter vos, neque gratis manducavimus Panem, &c.*	Calcedonense Generale IV. celebrato nel 398. da 214. Vescovi nel cap. 52. de' suoi Decreti così diffinì. *Clericus sibi victum, & vestitum vel artificiolo, vel agricultura absque officii sui detrimento præparet*.
II. *Eresia*. La quale diametralmente insegna l'opposto, ch'i Monaci debbano procurarsi il loro Vitto colle proprie mani, e non altrimenti.	Guglielmo di S. Amand nel 1216. scrisse un libro contro' Monaci. Eresia suscitata da' Vicleffisti nel 1377. e rinovata da Lutero nel 1517.	Le dottrine degli Autori antecedenti ne' luoghi citati servono per confutare parimente la presente Eresia.	Math. 10. *Dignus est enim Operarius cibo suo*. Luc. 10. *Dignus est operarius mercede sua* 1. Cor. 9. *Quis plantat vineam, & de fructu ejus non edit?* Deut. 25. *Qui Altari inservit de Altari vivere debet*, & alibi	Costanziense Gener. XVI. celebrato nel 1414. nel quale 1207. Padri nella sess. 8. condannarono gli errori di Vicleffo, e con sentenza di scomunica reprobò questo, ch' in ordine era il 24.
LEGGE. I. *Eresia*. La quale insegna, che la Legge Vecchia debba osservarsi insieme colla Legge Nuova. E' questa opposta all'Eresia, che segue.	Cerinto pubblicò prima quest' Eresia nel 41. Ebione ne fù seguace nel 74. ed i Nazzarei furono parimente Settatori della medesima nello stesso tempo.	Sant' Agostino fa menzione di tal Eresia nel suo libro *de hæresibus*.	Gal. 3. 4. 5. *Adveniente gratia per Jesum Christum tollitur Circumcisio*. S. Paolo ad Heb. 7. *Translato autem Sacerdotio, necesse est, ut & Legis translatio fiat*.	Il Gerosolimitano celebrato sotto S. Pietro nel 41. come consta degli Appostoli maledì quell'asserzione. Poiche la Chiesa instituita dallo Spirito Santo dichiarò, che già la Legge Vecchia aveva avuto il suo termine.
II. *Eresia*. La quale insegna l'opposto della I. precedente, cioè che la Legge Vecchia è cattiva, perche da cattivo principio. *Vedi* l'Eresia precedente.	Cerdone nel 146. fù l'Autore di tal Eresia, abbracciata da Marcione nel 158. sostenuta da' Cajaniti nel medesimo Secolo, ed ampliata da' Manichei nel 277.	Sant' Agostino, *lib. de hæresibus cap. 18.*	Rom. 7. *Legem non esse peccatum, immò facit nos venire in cognitionem peccati, nam concupiscentiam nesciebam, nisi Lex mihi diceret non concupisces.*) Gal. 3. *Lex pedagogus noster fuit, & duxit nos ad Legem Christi*, & alibi.	La Chiesa Universale nel Concilio IV. Generale, che fù il Calcedonense, celebrato nel 451. da 630. Padri, i quali condannarono gli errori de' Manichei, e decretorno, ch' i loro Libri fossero incendiati.
III. *Eresia*. ch' ogn' uno possa salvarsi professando la sua Religione, sia Cristiano, Turco, Ebreo, o di qualunque altra Setta.	Non si trova tra gli Autori il Nome di quello, che fù inventore di quest' empietà.	Il Torrecremato fà menzione di quest' Eresia nel suo *lib. 1. de Summa Ecclesiæ cap. 21.*	2. Cor. 3 *Fundamentum nemo potest ponere, præter id, quod positum est Jesus C.* Hebr. 11. *Sine fide impossibile est placere Deo*. Dal che si raccoglie, che senza la Legge Evangelica non si può piacere a Dio.	Lateranense IV. nel 1215. nel quale 1483 Padri decretorno, *che una est fidelium Ecclesia extra quam nullus omnino salvatur*, parole registrate *in cap. firmiter de Summa Trinit. & fide Catholica*.
LIBERTA'. I. *Eresia*. La quale insegna, che nell' Uomo non v'è alcun libero arbitrio per il lapso di Adamo. La qual Eresia è suddivisa in parti diverse secondo la diversità degli Eretici, che la professarono, che tendono però tutte ad una sola. D'ogn' una di queste si tratterà separatamente negli Articoli, che seguono.	Bardassane nel 186. insegnava, che le operazioni umane procedevano dal fato. I Manichei nel 277. ch' i peccati non potevano essere impediti dal libero arbitrio degli Uomini. Priscilliano che nel 381. imparò questo Dogma da Manes. Abailardo nel 1140. predicava che non solo l'Uomo, ma ne pure Dio poteva altrimenti, il quale fù imitato da Vicleffo nel 1377. Finalmente Lutero voleva che l'Uomo non avesse alcuna attività libera nelle sue operazioni.	S. Cle. l. 3. *Recognit lib de Divin. nom. cap. 4. p 4*] S. Dionisio Areopag. *in ep. ad Magnesianos*.] S. Ignazio Discep di S. Giov. *apol. ad Imper. lib. 4. cap. 71.*] Giustino Mart. *lib. 1. Strom.*] S. Cipriano, *lib. 2. ep. ad Cornelium*.]. S. Atanasio, *Orat. cont. Idol. circa princ. in explic. Psal. 61.*] S. Greg. Nisseno, *lib. 7. de phil. cap 4. in carm. de Christ. pass.*] S. Girol *ep. ad Dam. de filio prodigo*.] S. Agost. ep. 89. quest. 2. & initia. *Neque enim voluntatis liberum arbitrium ideò tollimus, quia adjuvatur, sed ideò adjuvatur, quia non tollitur*.	Resta confutata sotto il titolo FATO, alle quali ragioni s'aggiugne. Gen. 4. *Sub te erit appetitus tuus, & dominaberis illius*. Exod. 35. *Cunctis filii Israel voluntaria Domino dedicaverunt*. Eccl. 17. *à principio Deus constituit hominem rectum, & reliquit eum in manu consilii sui*.] Jo. 1. *Dedit illis potestatem filios Dei fieri*.] Ad Philem. 1. *Sine consilio autem tuo nil volui facere, ut bonum tuum non ex necessitate, sed voluntarium esset*. David Psal. 33. *Declina à malo, & fac bonum*, &c.] S. Paolo 1. Cor. 7. *fugite fornicationem*, &c. Vedi pag. 343. di questa Seconda Parte, Titolo FATO.	Tridentino sotto Paolo III. celebrato nel 1547. li 7. Gennajo sess. 6. can. 4. 5. 6. il quale dannò quest' Eresia, e diffinì. *Liberum arbitrium minimè extinctum esse, viribus licet attenuatum, & inclinatum*. E decretò, *Si quis liberum Arbitrium post Adæ peccatum omissum, & extinctum esse dixerit, aut rem esse de solo titulo immò titulum sine re, figmentum denique a Satana invectum in Ecclesiam, Anathema sit*.

II. *Ere-*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori di tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero; da quali, Fedeli, 373 266.*	*Santi Padri, ed Infedeli Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, e che le confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono tali Ereſie. Quando, dove, e da chi, numero de' Padri furono convocati.*
II. *Ereſia*. Che l'Uomo dopo la perdita della grazia non può che grandemente peccare.	Per Autore di queſt' Ereſia viene regiſtrato Martino Lutero, che l'inſegnò nel 1517.	Scriſſero contro queſt'Ereſia Gio: Ecchio, e Gio: Roffenſe Veſcuvo.	Viene baſtantemente confutata queſt'Ereſia dalle precedenti autorità della Scrittura Sacra.	Tridentino ſotto Paolo III. nel 1547. *ſeſſ. 6. Can. 7.* condannò con ſentenza di ſcomunica queſto Dogma.
III. *Ereſia*. Che l'Uomo ricevuta la grazia per il Batteſimo ſi rende grandemente impeccabile il di lui libero arbitrio.	Gioviniano nel 380. fu il promotore di queſt'Ereſia, la quale fù poi abbracciata dall' iniquo Pelagio nel 405.	S. Girolamo, *lib. 2. adverſus Jovinianum.*] Sant' Agoſtino, *lib. de hæreſibus cap. 81.*	Reſta a pieno riprovata dalle Sentenze, che della Scrittura Sacra abbiamo addotto nel titolo GRAZIA. *Ereſia* II.	Concilio Mediolanenſe ſotto Sant'Ambroſio, celebrato nel 390. da 150. Veſcovi, che condannorno queſt' Dogma.
MALE. I. *Ereſia*, la quale inſegna, ch'ogni male viene da Dio, e ch'egli è il fattore d'ogni male, fondata ſu la mala interpetrazione della Scrittura Sacra.	Florino nel 180. fù l'Inventore di queſta beſtemmia, che fù poi predicata dall' iniquo Blaſto nel medeſimo Secolo nel quale ebbe molti Segnaci.	Blaſto morì nel 198. e fù maledetto da Vittore I. viene coſtui riferito da Euſebio, *lib. 5. Hiſt. Eccl. cap. 2.* e da Ireneo, *in lib. de Schiſmate ad Florinum, & Blaſtum.*	Math. 17. *Non poteſt arbor bona malos fructus facere.* Oſea 13. *Perditio tua ex te Iſrael, tantummodo in me auxilium tuum.* Imperocche *Deus patiens, & miſericors eſt*, & in quanto è in ſe, *vult omnes homines ſalvos fieri.*	Concilio IV. Calcedonenſe Generale, celebrato nel 451. ſotto Leone I. Papa da 630. Veſcovi inſegna *Deum omnia bona creaſſe quo ad ſuam naturam.*
II. *Ereſia*. Che alcune Creature da ſe male non ebbero l'eſſere da Dio; ma da un principio cattiviſſimo.	Cerdone nel 146. fù l'Autore di queſt' Ereſia, della quale furono Settatori i Manichei nel 277.	Sant' Agoſtino, *l. de hæreſibus cap. 6. 21.*	Fù impugnata nel Titolo CREATURA. *Ereſia* II. E nel Titolo CRISTO. *Ereſia* I.	Nel Calcedonenſe del 451. furono condannati tutti gli errori de'Manichei, ed incendiati loro Libri.
III. *Ereſia*. Che nega Iddio ſia l'Autore d'ogni male, intendendo anche delle tribolazioni, colle quali caſtiga, o perfeziona le Creature,	Coluto Prete d'Aleſſandria in Egitto nel 315. o 315. che nel 335 convocò un Conciliabolo in Tiro de'Meliziani, e Coluziani contro la Chieſa.	Filaſtro, *de hæreſibus cap. 8.*] Sant' Agoſtino, *de hæreſibus cap. 65.*] Sant' Epifanio, *hær. 69.*) Sant' Atanaſio, *Apol. 2. 8.*) Baronio, *Ann. Criſt. 315. numero 28. 29. e 319 numero 23.*	Eſai. 45. *Ego Dominus faciens pacem, & creans malum.* Hier. 11. *Ecce ego inducam ſuper vos mala*, cioè le afflizioni, perche gli Uomini non volendo emendarſi, Dio permette loro il male, che ſiano tribolati.	Niceno Generale I. celebrato nel 325. da 318. Padri nel Pontificato di Silveſtro, da' quali furono condannati Coluto, e le di lui Ereſie.
IV. *Ereſia*, ch'i cattivi Re', e Profeti procedono dal comando, e volere di Dio, fondata, come dicaſi dalla mala interpetrazione della Scrittura Sacra.	Non trovaſi tra' Scrittori il Nome dell'Autore di queſt'Ereſia, nata dalla mala interpetrazione della Scrittura Sacra, come ſpiegaſi nella Colonna ſeguente.	Filaſtro, *lib. hær.*) Dio permette i Re', e' Profeti cattivi per caſtigo de' noſtri errori. Job. 54. *Deus regnare facit hypocritam ob peccata populi.*) 2. Theſſ. *Eo quod charitatem non receperunt, ut ſalvi fierent, ideò mittit illis Deus operationem erroris.*	Hier. 27. *Nolite audire verba Prophetas, & divinos ſomniatores, qui dicunt vobis non ſervietis Regi Babylonis, quia vobis mendacium prophetant*, e de'Re' leggeſi in Os. 8. *Ipſi regnaverunt, et non ex me, Principes extiterunt, & non cognovi.* Job. 54. *Deus regnare facit hypocritam ob peccata populi.*	La Chieſa Univerſale nel I. Concilio Generale, che fù il Niceno, celebrato nel 325. coll'intervento di 318. Padri riprobò queſt'aſſerzione, come aliena dal vero nel tempo di San Silveſtro Papa.
MARIA VERGINE. I. *Ereſia*, la quale oſa temerariamente inſegnare, che la Beatiſs. Maria ſempre Vergine, dopo la Nativita di Gesù Criſto ſi foſſe unita con S. Giuſeppe di lui Spoſo,	Elvidio fù l'Autore di queſta beſtemmia nel 355. poi predicata dall' infame Gioviniano nel 380. sù la mala interpetrazione del Teſto 1. Math. *Antequam convenirent inventa eſt in utero, habens de Spiritu S.* mentre queſti adverbj *donec, uſque, &c.* nella S. S. ſono praticati ancorche ſuccedino, o non ſuccedino gli atti nelle coſe future.	San Girolamo, ed Elvidio di S. Vittore ſcriſſero con ſingolarità un Tomo *de perpetua Virginitate Beatæ Mariæ Virginis*, confutando queſt' eſecranda Ereſia. E molti altri claſſici Autori hanno oppugnato la medeſima.	Ancorche non vi ſiano autorità della Scrittura Sac. della Verginità di Maria; ad ogni modo i teſtimonj della Chieſa ſono d'ugual autorità. Le parole, *& non cognovit eam, donec peperit filium ſuum Primogenitum.* S' interpetrava come quello della Gen. 8. del Corvo uſcito dall' Arca d'Noè. *Et non revertebatur donec aquæ exſiccarentur.*	La Chieſa Univerſale nel Concilio Mediolaneſe, ſotto Sant'Ambrogio, celebrato nel 390. da'tre Legati Preti della Chieſa Romana; ſpediti a tal' effetto da Siricio Papa nel quale intervennero 150. Veſcovi nel tempo di Teodoſio Seniore Imperatore de'Romani, ove furono unanimamente condannata queſt' Ereſia, e tutte le altre di Gioviniano.
II. *Ereſia*. Che la Beata Vergine Maria non ſia vera Madre di Dio; ma bensì di qualche Uomo giuſto.	Neſtorio nel 430 Pietro Gnafeo cacciato dalla Religione Baſiliana nel 471.	B. Cirillo Aleſſandrino, *lib. de recta fide ad Theodoſium Imperatorem.*	Nel Simbolo di S. Atanaſio. *Qui propter nos homines, & propter noſtram ſalutem deſcendit de Cælis, & incarnatus eſt de Maria Virgine, & homo factus eſt.*	Concilio Generale III. Efeſino convocato nel 431. da 200. Padri vengono condannati i Dogmi inventati da Neſtorio.
MARTIRIO. I. *Ereſia*. Sopra queſto nome tre Ereſie principali ſono inſorte. La I. Ereſia inſegna, ch'in tempo di perſecuzione è lecito negare Criſto.	Baſilide nel 34. fù l'Autore di queſt'Ereſia; di cui nel principio del III. Secolo furono Seguaci gli Elceſei, o Elceſaiti, Diſcepoli d'Ebione, i quali sfacciatamente predicavano, che potevaſi negare Criſto colla bocca per eſimerſi da morte, e che baſtava confeſſarlo colla bocca.	Filaſtro, *libro de hæreſibus*,] Euſebio, *lib. Hiſtoriæ Eccleſiaſticæ 6. cap. 28.*	Sap. 1. *Os, quod mentitur, animam occidit.*) Math. 10. *Omnis qui confitetur me coram hominibus, confitebor & ego eum coram Patre meo.*] Rom. 10. *ore confeſſio fit ad ſalutem.* Il Salvatore parlando a' ſuoi Diſcepoli Act. 1. *eritis mihi teſtes in Hieruſalem, & uſque ad ultimum terræ.*	Nel Concilio I. Generale Niceno, celebrato nel 325. nel Pontificato di San Silveſtro fù maledetta queſt'Ereſia da 318. Padri.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali si tratta, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, Inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero questi, Vedi c. 273 e 366.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, che le confutarono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, o Ragioni con le quali si confutano l'Eresie.*	*Concilj, che condannarono le Eresie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono condannati.*
III. *Eresia*. Che non si possa offerire la Messa per i peccati, ne che giovi a' Vivi, ne a' Morti.	Autore di quest'Eresia fù Lutero, che la predicò nel 1517. e che tuttavia viene da' suoi Seguaci insegnata.	Iodoco Clithovèo *Propugnatio Ecclesiæ de Rito antiquo Missam celebrandi, de Cœlibatu Sacerdotii, & Jejuniorum observantia, contra Lutheranos*, Col. Aug. 1526. in 8. pag. 3.	Ad Heb. 5. *Omnis namque Pontifex ex hominibus assumptus, pro hominibus constituitur in his, quæ sunt ad Deum, ut offerat dona, & sacrificia pro peccatis, ideò debet quem ad modum pro populo, ita, & pro se metipso offerre pro peccatis.* V'è anche la consuetudine della Chiesa.	La Chiesa Universale nel Concilio Tridentino sotto Pio IV. sess. 6. An. 1256. li 17 Gennajo celebrata, avendo diffinito sopra tal asserzione nel cap. 2. poi anatematizzò la medesima nel Can. 3.
MONDO. I. *Eresia*. Che la materia, della quale è fatto il Mondo non è da Dio creata; ma a Dio coeterna.	I Galati, detti altrimenti Procliaviti nel 170. furono Autori di quest'Eresia. Gli Albanensi insegnavano assolutamente, ch'il Mondo era ab æterno, errore seguitato dalla Scuola Aristotelica. Degli Albanensi fù seguace Ermano Risvich nel 1512.	Sant'Agostino, *libro de hæresibus cap.* 59.] Guido Carmelita.	Gen. 1. *In principio Deus creavit Cœlum, & Terram.*] Joan. 1. *Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil.* Vedi Titolo ACQUA.	Nel Generale Niceno del 325. da 318. Padri nel Simbolo fù confessato *Creatorem omnium Visibilium, & Invisibilium.* Come nel Simbolo del II. Conc. Generale Costantinopolitano, celebrato nel 381. e nel Lateranense del 1215. fù stabilito lo stesso, come leggesi *in cap. firmiter de Summa Trinitate.*
II. *Eresia*. La quale insegnava, ch'il Mondo non doveva mai finire.	Errore professato dagli Aristotelici, e predicato dagli Albanensi nel 277.	Vedi Titolo GIUDIZIO, *Eresia* I.	Quest' Eresia è confutata nel Titolo GIUDIZIO. *Eresia* I.	Gen. Niceno nel 325. diffinì *Qui venturus est judicare vivos, & mortuos.* Lo stesso determinò il Costantinopolitano Generale II. nel 381.
III. *Eresia*. Ch'il Mondo non è creato da Dio; ma dagli Angeli, errore insegnato dalla Setta de' Peripatetici.	Fù quest'Eresia professata da Simon Mago nel 36. ed abbracciata da tutti i di lui Seguaci, e particolarmente da Niccolò Diacono nel 68. da Saturnino nel 74. da Menandro.	Sant' Agostino, *in expositione Genesis*.	Nel Titolo CREATURA. I. *Eresia* è stato provato, che tutte le cose sono state da Dio create, e non da altri.	Niceno nel 325. diffinì *Credendum esse in unum Deum Creatorem omnium visibilium, & invisibilium.* Bracarense I. nel 567. decretò, *Si quis dixerit creationem universæ carnis non esse Dei opificium, sed malorum Angelorum, sicut Manichæi, & Priscillianus, anathema sit.*
IV. *Eresia*. La quale insegna, che questo Mondo dopo la resurrezione de' Morti resterà nello stato stesso, ch'al presente si attrova.	Viene quest' Eresia riferita dagli ostracitati Autori, i quali però non nominano chi d'essa ne sia stato il Promotore.	Filastro, e Sant' Agostino ne' loro Libri, *di hæresibus* cap. 67.	Psal. 100. *Initio tu Domine terram fundasti, & opera manuum tuarum sunt Cœli, ipsi peribunt, tu autem in æternum permanebis.* 1. Corin. 7. *Præterit figura hujus Mundi.*] Matth. 14. *Cœlum, & Terram transibunt.*] 1. D. Pet. 3. *adveniet autem dies, &c.*] Apoc. 21. *Vidi Cœlum novum, & Terram novam.*] Esai. 31. *Erit lux Lunæ, &c.*	La Chiesa Universale nel Simbolo del I. Concilio Generale Niceno, celebrato sotto Silvestro Papa I. nel 325. confutò coll'intervento di 318. Padri *Carnis resurrectionem, & vitam æternam Amen.* Dalle quali parole s'hà, ch'il Mondo dopo la Resurrezione non dovrà restare nello stesso stato.
NOZZE. I. *Eresia*. La quale insegna, che illecite sono le Nozze, e che pecchi mortalmente chi le celebra.	Taziano fù l'Autore di tal' Eresia nel 174. secondo S. Girolamo in *lib. adv. Jovinianum*, della quale però vuole il medesimo Santo, che Marcione ne sia stato pure il Professore, che predicò i suoi errori nel 158. Di loro Seguaci poi furono i Manichei nel 277. i Adamiani nel 36. i Aeriani nel 354. e i Priscillianisti nel 381.	Fù quest'Eresia confutata in più luoghi da S. Agostino, e particolarmente nel suo lib. *de hæresibus*, il quale scrive, che Priscilliano insegnava di retrattare il Matrimonio, com'egli fece. Della medema Eresia ancora ne tratta S. Girolamo, *in l. adv. Jovinianum*.	S. Paolo 1. Ep. ad Timot. 4. *In novissimis temporibus quidam à fide discedent attendentes doctrinis Dæmoniorum, etiam nubere prohibentes.*] Cristo a' Farisei in S. Matt. 19. *Homo relinquet Patrem, & Matrem suam, & adhærebit uxori suæ, & erunt duo in carne una.*] 1. Cor. 7. *Si nupserit virgo non peccat.*] S. Paol. ad Heb. 13. *Honorabile connubium, thorus immaculatus.*	Gangrense nella Paflagonia nel 324. Pontificando S. Silvestro nel c. 14 de' suoi Decreti, *maledixit Moglie, ch' abbandonavano i loro Mariti.* Il qual Concilio quantunque Provinciale, fù confermato nel Generale VI. E nel Bracarense I. celebrato da 8 Vesc. nel 563. con autorità di Gio. III. Papa nel c. 11. *maledissi, chi condannare il Matri-*
II. *Eresia*, che concede le prime Nozze, e nega le seconde, la quale oppugna colla precedente.	Montano nel 173. Catafrigi nel 180. Tertulliano nel 215. Novato nel 254. Greci, ed altri furono tutti ostinati professori di tal'Eresia.	S. Cipriano, *in epist. ad Cornelium Papa.* Guido Carmelita diligentissimo Scrittore nell'indagare gli errori de' Greci.	Deut. 25. *Si habitaverint simul fratres, & unus ex eis absque liberis mortuus fuerit, uxor defuncti non nubat alteri, sed eam suscipiat Frater ejus, & suscitabit semen Fratris sui.*] 1. Cor. 7. *Mulier est alligata Legi quanto tempore, vir ejus vivit; quod si vir ejus dormierit est liberata; & cui vult nubat.*] Gen. 25. Morta ad Abram Sara 1. Moglie si rimaritò con Cethura *Tobiæ* 6.8. Sara Moglie di Tobia ebbe 7. Mariti.] Jo 20. La Donna Samaritana ebbe 5. Mariti.	I. Generale Niceno nel 325. diffinì nel cap. 8. de' suoi Decreti. *Si quis ex Novatianis voluerit redire ad Ecclesiam per scriptum promittat se unà illis communicaturum, qui secundas nuptias experti sunt.*] Fiorentino nel 1439. fù dichiarato da 1000. e più Padri, che le 3. 4. & ulteriori Nozze siano lecite.
III. *Eresia*. Che le Nozze non sono Sacramento, nè queste conferiscono alcuna grazia.	Gli Armeni nel 405. furono gli Inventori di questa Eresia, pubblicata poi nel XVI. Secolo da Martino Lutero, e professata da' suoi seguaci.	Giovanni Roffense Vescovo lestile contro quest' Eresia nel suo Libro pubblicato contro gli articoli di Lutero.	Matth. 19. *Quos Deus conjunxit, homo non separet.*] Hebr. 13. *Honorabile connubium, thorus immaculatus.*] Ephes. 5. *Viri diligite Uxores vestras.* S. Paolo chiama il Matrimonio *Magnum Sacramentum*.	La Chiesa Universale nel Concilio Costanziense sotto Giovanni XXIV. Papa nel 1415. celebrato condannò come ereticale quest' asserzione.
IV. *Eresia*, la quale insegna, che sia lecito tenere in Matrimonio due Moglie.	Gli Adamiani furono nel 36. di nostra Salute gli Inventori di tal Eresia.	Enea Silvio, *libro de origine Bohemorum*.	S. Paolo 1. Cor. 7. *Mulier potestatem sui corporis non habet, &c.* Matt. 19. *non legistis, quia qui fecit ab initio masculum, & fœminam, dixit, propter hoc dimittet homo, Patrem, & Mat.*	Tridentino li 11. Nov. nel 1563. Sess. 8. c. 2. diffinì. *Si quis dixerit licere Christianis plures simul habere uxores, & hoc nulla Lege Divina esse prohibitum, anathema sit.*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	Ereſiarchi, Inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando, viſſero, de quali Vedi car. 271. 276.	Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, ò che le confutorno.	Scritture del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Ereſie.	Concilij, che condannarono tali Ereſie Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
II. *Ereſia*, che ſono veri Martiri quelli che da ſe ſteſſi ſi occidono l'odio di qualche peccato commeſſo.	I Donatiſti furono quelli, che predicavano queſt' Ereſia nel 313. nel Pontificato di Melchiade Papa.	Ambroſio Rusconi, *Triumphus Catholicæ veritatis adverſus omnes hæreſes*.	Reſta confutata coll'eſempio di Giuda *Matth. 27.* che appiccatoſi per aver tradito il Salvatore, morì dannato.	Concilio Romano nel 313. da 257. Padri teſtò maledetto Donato co' ſuoi Settatori, e loro errori.
III. *Ereſia*. Che ſono veramenti Martiri tanto quelli che ſi danno da ſe ſteſſi la morte, ò che da altri la ricevono.	Circoncellioni, peſſima progenia de' Donatiſti, detti altrimenti Circuitori, che inſorſero nel 321.	Filaſtro *de hæreſibus*. Sant'Agoſtino *lib. de hæreſibus cap. 69.* Terminarono d'infettare la Chieſa i Circoncellioni nel 411.	Exod. 20. & *Matth. 5. non Occides*. Ogni occiſione, che non è fatta da Giudice competente è proibita.	Cartagineſe I. nel 348 convocato dal maggior numero de' Veſcovi dell'Africa, che condannarono queſti Eretici.
MATRIMONIO, circa queſto nome ſono inſorte molte Ereſie, delle quali abbiamo di ſotto trattato ſotto il nome di NOZZE.				
MELCHISEDECH. *Ereſia Unica* la quale inſegnava, che Melchiſedech era ſtato Criſto il quale non ebbe nè principio, nè fine.	Hierace, che profeſſava i Dogmi di Niccolo Diacono lo inventò queſt'Ereſia nel 278.	Epifanio *hæreſia 67.* tratta di queſt' Ereſiarca. E S. Girolamo ſcriſſe contro queſt' Ereſia, *in ep. ad Evagrium Presbit.*	11. *Ad Hebr.* leggeſi, che Melchiſedech era Sacerdote, e Miniſtro di Dio, come dunque era Dio?	Il Simbolo ſtabilito nel I. Concilio Generale Niceno, celebrato nel 325. da 318. Padri & il Coſtantinopolitano nel 381. confeſſano Criſto eſſere Dio.
MENDICITA'. *Ereſia Unica* Che la mendicità è illecita, e proibita dalla Legge.	Vicleffo nel 1377. predicava co' ſuoi Seguaci, che ſe gli Iſtitutori di tal mendicità ſe nō ſi foſſero pentiti avanti morte, ſi ſarebbero dannati.	S. Agoſtino *l. de opere Monachorum.*] Caſſiano, *l. 20. de Inſtitutis Cœnobiorum c. 7. &c.*] S. Baſilio, *in Regula c. 67.* & alibi.	*Vedi* Titolo LAVORO. Ove ſi leggono molte ſentenze della Sacra Scrittura, confutanti tall'Ereſia.	Viennenſe nel 1311. ove da 300. Padri ſi ſtabilì la forma a' Minori di vivere ſecondo la mendicità, encomiandola non ſolo lecita; ma meritoria.
MENTIRE, *Ereſia Unica*, Ch'è lecito il mentire per ſalvare la Vita, o apportare benefizio rilevante a qualcuno, o per cauſa d'umiltà.	Giovanni Caſſiano Coſtantinopolitano nel 430. fù l'Inventore di queſt'Ereſia; mà poi pentitoſi deteſtò il ſuo errore.	S. Gio: Griſoſtomo Veſcovo Coſtantinopolitano, confuta la preſent'Ereſia.	Pſal. 5. *Perdes omnes, qui loquuntur mendacium*, & Sap. 1. *os, quod mentitur, occidit animam*. Deveſi avvertire, ch' altro è il mentire, e dire il falſo, altro celare la verità.	Concilio IV. Generale Calcedonenſe nel 451. nel Pontificato di S. Leone celebrato da 630. Padri, fù diffinito, *non licere mentiri*.
MERITO. I. *Ereſia*, che non v'è alcun merito nell'Uomo per conſeguire la Gloria, attribuendo il titolo di Meritorj, o Mercanti del merito a' Cattolici, che l'impugnano	Martin Lutero nel 1517. predicava queſt'Ereſia, profeſſata ſino nel 380. da Gioviniano, il quale negava, ch'il Digiuno, la Continenza, l'eſercizio d'altre buone Opere non foſſero meritorie.	S. Giuſtino, *in Apol. 2.*] S. Ireneo *l. 4. adv. hær. c. 72.*] S. Baſilio, *l. de Sp. S. c. 13. 14.*] S. Cipriano, *l. de Simp. Prælat.*] S. Chriſoſtomo, *hom. 4. de Laz.*] S. Greg. Nazianz. *in bapt.*] S. Ilario, *can. 5. in Matth.* S. Agoſt. *in Pſal. 83. & Ep. 105. ad Sixt.*] S. Girol. *l. 2. cont. Jovin.*	Eccles. 6. *Omnis miſericordia faciet locum unicuique ſecundum meritum operum ſuorum*. Corint. 3. *Unuſquiſque propriam mercedem accipiet ſecundum ſuum laborem*. Matth. 20. leggaſi la Parabola del Padre di Famiglia, che manda gli Operarj nella ſua Vigna.	La Chieſa Univerſale nel Concilio Tridentino ſotto Paolo III. celebrato li 7. Gen. nel 1547. dopo aver dato nella Seſſ. 6. ſopra ciò la ſua determinazione, nel *cap. 16. Can. 26. 31. 32.* profferì ſentenza di ſcomunica contro queſt'aſſerzione.
II. *Ereſia*, la qual inſegna, che l'Uomo colla ſua virtù ſenza la Grazia di Dio può acquiſtare la Vita eterna.	Pelagio fù l'Autore di tal Beſtemmia, che la predicava nel 405.	*Vedi* gli Autori citati ſotto il Titolo GRAZIA, nella *III. Ereſia*.	*Vedi* le Autorità della S. Scrittura ſotto il Titolo GRAZIA nella *III. Ereſia*, confutante queſt' Ereſia.	Tridentino li 7. Gen. 1547. *Seſſ. 6.* il quale dopo aver *nel cap. 9.* decretato il contrario, anatematizzò queſt'aſſerzione *nel Can. 1.*
MESSA. I. *Ereſia*. Che la Meſſa non è fondata nell'Evangelo, nè iſtituita da Criſto; mà eſſere una pura invenzione umana, un Sacrifizio del Demonio, che però debbaſi proibire.	Ereſia inſegnata prima da Donatiſti nel 313. Poi da Vicleffiſti nel 1377. I Proteſtanti di nuovo predicorno nel XVI. Secolo la diſtinzione degli Altari, Calici Veſti, & Ornamenti Sacerdotali, dichiarando la Meſſa ripiena di ſuperſtizione, & Idolatria ſotto preteſto di reformazione. Anche l'Ereſiarca Baſilio Bogomilo fù profeſſore di queſta eſecranda beſtemmia.	Dottamente ſcriſſero contra queſta Ereſia Tommaſo Valdenſe, *l. de Sacramentalibus tit. 4.*] S. Iren. *l. 4. adv. hær. c. 32.* S. Atan. *Serm. Defunct.*] S. Cipriano, *in Serm. de cœna Dom. & l. 2. ep. 3.*] S. Chriſoſt. *hom. 24. in 1. Cor. & in Pſal. 95. & l. 6. de Sacerd.*] S. Ambroſ. *1. c. Luc. & l. 1. de offic. c. 48. & in Pſal. 38. & l. 5. ep. 33.*] S. Agoſt. *queſt. 57. in Levit.* & alibi.	Nella Chieſa del Nuovo Teſtamento è un ſolo Sacrifizio Criſtiano, ove l' Agnello immacolato Criſto Gesù, di cui parlano le Profezie di *Daniele*, e *Malachia*, e del quale tutti i Sacrifizj della Legge antica di Mosè non erano, che figure; *è giornalmente offerto a Dio come una propiziazione per i peccati del Popolo*.	La Chieſa Univerſale nel Concilio Coſtanzienſe ſotto Gio: XXIV. nel 1414. da 1207. Padri nella Seſſione VIII. condannandoſi tutti gli errori di Vicleffo, fù anche anatematizato queſto, ch'in ordine era il V. La ſteſſa aſſerzione fù condannata nel XIX. ultimo Concilio Generale di Trento *nella ſeſſ. 22. cap. 1. can. 1.*
II. *Ereſia*. La quale inſegna che la Meſſa non ſia Sagrifizio.	Martin Lutero fù l'Inventore di queſt' Ereſia l' anno in circa 1517.	*Vedi* Titolo ASSOLUZIONE. *Ereſia I.* Di più leggeſi nella Liturgia di San Giac. Appoſt. nella Libraria d'Oxford, pag. 25. *l'offerta del Corpo, e Sangue di Gesù Criſto è chiamata un Sacrifizio incruento da offrirſi con tremore, e riverenza celebrato.* E nella Liturgia di S. Baſilio, eſiſtente nella ſteſſa Libr. leggeſi lo ſteſſo pag. 16. 19. 20.	Luc. 22: *Accepto pane gratias egit, fregit, et dedit eis dicens, hoc eſt corpus meum, quod prò vobis traditur, hoc facite in meam commemorationem.* Reſta anche queſt'Ereſia reprobata ne' ſeguenti Luoghi della S. Scrittura. S. Paolo *Hebr. 7.* Gen. 14. *Exod. 12.*	Efeſino Gen. III. nel 431. che decretò *Miſſam eſſe Sacrificium*. Toletano I. nel 400. convocato da 19. Veſcovi, *nel c. 5.* Toletano XII. nel 681. di 36. Veſcovi, chiama *la Meſſa Sacrifizio*. Lateranenſe nel 1215. di 1300. Padri nel quale diffinirono, *quod una eſt univerſalis Eccleſia, extra quam nullus ſalvari poteſt, in qua idem ipſe Sacerdos eſt Sacrificium Jeſus Chriſtus*.

V. *Ere-*

I. Titoli delle Eresie, delle quali si tratta, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, o Inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero; e di questi Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni efficaci contro l'Eresie.	V. Concilij, che condannarono l'Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
V. *Eresia*, che permette, ch'il legame del Matrimonio si possa sciogliere ad arbitrio de' Maritati.	Montano nel 173. Priscilliano nel 381. Greci, & Armeni nel 455. Gerardo nel 1300. e Martino Lutero nel 1517. Eretici tutti, ch' insegnarono questo iniquo Dogma.	Eusebio Cesariense, *l. 5. Hist. Eccl. c. 18.*] Guido Carmelita *in summa de haeresibus*. S. Agost. *l. de haer.* Niccolò Himerico *in suo Directorio*.	Matth. 10. Luc. 16. *Quicumque dimiserit uxorem suam, & aliam duxerit, committit adulterium, e si mulier dimiserit virum suum, & alii nupserit, moechatur*. Paul. ad Rom. *Quae sub viro est mulier, vivente viro alligata est Legi*.	La Chiesa Universale nel XIX. Concilio Generale, che fù il Tridentino sotto Pio IV. nella Sessione VIII. nel 1563. li 11. Nov. celebrata. Can. 5. condanna com'ereticale questa Sentenza.
VI. *Eresia*. insegna, ch' il Matrimonio è d'ugual virtù, che la Virginità, la qual sarà da noi impugnata sotto Titolo VIRGINITA'.				
NUDITA'. *Eresia Unica*. La quale insegna, che la Nudità de' nostri primi Protoparenti osservata nel Paradiso Terestre, ch' ancor al presente debba da noi osservarsi.	Di quell'Eresia furono Autori gli Adamiani, o Adamiti nel 36 de quali Carpocrate nè fù il Maestro. Nudi operavano il tutto, così mangiavano, bevevano &c.	La Congregazione di queste brucali era da essi chiamatata il Paradiso.	Gen. 3. Matt. 22. E Cristo, ch' insegnò la verità colle parole, e coll'esempio aveva. *Tunica inconsutilis desuper contexta per totum*.	Nel Gerosolimitano celebrato nel 41. sotto S. Pietro Appostolo, i di cui Atti furono registrati da San Luca furono maledetti tutti gli errori di Simon Mago, e del scelerato Carpocrate.
OBBEDIENZA. 1. *Eresia*, la qual insegna, che non debbasi ubbidire a' Superiori legitimi.	I Beguardi, e le Beguine nel 1300. I Vicleffisti nel 1377. I Valdensi nel 1450., e Lutero nel 1517.	Enea Silvio Piccolomini, che fù Papa Pio II. *lib. de origine Bohemorum cap. 35.* stampat. in Basil. nel 1575. ed in Han. nel 1602.	Sotto il Titolo CHIESA, Eresia III. abbiamo dimostrato che la Chiesa può stabilire Leggi, alle quali tutti noi Cristiani siamo obbligati obbedire.	Tridentino Sessione ultima nel 1563. nel Decreto *de delectu ciborum*, ordina l' obbedienza che devesi prestare a' Superiori.
OPERA. 1. *Eresia*, la quale insegna, che tutte le Opere di qualunque Uomo giusto, ancorche rettamente fatte, sono peccaminose.	Il perfido Lutero pubblicò quest' Eresia nel principio del XVI. Secolo, la quale poi fù predicata da' di lui Settatori.	Vedi titolo PRECETTO.	1. Cor. 7. *Solutus es ab uxore, noli quaerere uxorem, si autem acceperis uxorem, non peccasti & si nupserit Virgo non peccavit*.] 2. Petr. 1. *haec enim facientes non peccabitis aliquando*.] Rom. 2. *Hostiam viventem, Deo placentem*.] 3. Reg. 14. *Non fuisti sicut servus meus David, qui custodivit mandata mea, & ambulavit post me in toto corde suo*.] Psal. 4. *Irascimini, & nolite peccare*.] 1. Io. 3. *Omnis qui in Deo manet non peccat*, & c. 4. *qui manent in charitate*, imperocche *Deus charitas est, & qui manet in charitate in Deo manet, & Deus in eo*.	Tridentino Sess. 6. nell'anno 1547. li 7. Gen. celebrato, can. 25. diffini. *Si quis in quolibet opere bono, justum saltem venialiter peccare dixerit, aut [quod intolerabilius est] mortaliter, atque adeo poenas aeternas mereri, tantumque ob id non damnari, quia ea opera Deus non imputat ad damnationem, anathema sit*.
II. *Eresia* insegna questa bestemmia, ch' è solo degli imperfetti, non de' perfetti l' operare bene.	Eresia promessa da Beguardi, e dalle Beguine nel 1300. e rinnovata da Lutero nel 1517.	Le Clementine, c. *cum Decret. Dom. ad nostrum de haer. 6. &c.*] Prateolo nella parola *Beguinae*.] Sandero, *haer.* 160. 161. &c.	Cristo di S. Gio: disse, *major inter natos mulierum*, Matt. 11.] *Qui sunt Christi carnem suam crucifixerunt cum vitiis, & concupiscentiis*. Gal. 5.] *Castigo corpus meum, & in servitutem redigo* 2. Cor. 12.	Nel Viennense sotto Clemente V. da 300. Padri furono condannati nel 1311. tutti gli errori de' Beguardi, e delle Beguine, e questo 6. ordine con sentenza di Scomunica.
III. *Eresia*, che nessuna Opera umana, quantunque buona, non essere meritoria alla Vita Eterna.	Autore di quest'Eresia fù il perfido Martino Lutero, che la predicò nel XVI. Secolo.	Vedi *Lutero* pagina 308.	Matt. 4. *Agite poenitentiam, appropinquabit enim Regnum Caelorum*.] Jo. 5. *Venit hora, in qua omnes, qui in monumentis sunt, audient vocem Filii Dei, & procedent, qui bona fecerunt in resurrectionem Vitae, qui verò mala egerunt in resurrectionem Judicii*.] Matt. 19. *Si vis ad vitam ingredi serva mandata*; e poco dopo, *Omnis qui reliquerit domum &c.*] Matth. 25. *Esurivi, & dedistis mihi manducare; sitivi, & dedistis mihi bibere; hospes fui, & recepistis me*; e soggiogne *Venite benedicti, &c.*	Il Lateranense nel 1215. da 1300. Padri diffinì nel cap. 1. de' suoi Decreti. *Non solum autem Virgines, verum etiam conjugati per rectam fidem, & bonam operationem placentes Deo ad aeternam merentur pervenire beatitudinem*. Tridentino nel 1547. sess. 6. Can 32. scomunicò tal asserzione.
ORAZIONE. I. *Eresia*, che la sola Orazione è bastante alla Vita eterna.	Messaliani professarono questo falso dogma nel 375.	Istoria tripartita, *lib. 7. cap. 11.*	Vedi titolo BATTESIMO, Eresia 4.	Tridentino nel 1547. Sess. 7. Can. 5. li 3. Mar. *Si quis dixerit Baptismum liberum esse, hoc est non necessarium ad salutem, anathema sit*.
II. *Eresia*, che insegna, che non dobbiamo mai cessare di far orazione, malamente interpetrando le parole di S. Luca 8. *Sine intermissione orate*.	Messaliani nel IV Secolo fondati sù la mala interpetrazione delle parole 2. Thess. 5. & Luc. 8. *Sine intermissione orate*.	S. Agostino *lib. de haeresibus cap. 57.* dove dice, *Messaliani, qui Graece Euchitae dicuntur, idest orantes latinè*.	*Sine intermissione orate*, cioè come ne Coloss. 3. *Sive manducatis, sive bibatis, sive quid aliud facitis omnia in gloriam Dei facere debetis*.] 1. Tim. 3. *Qui bene domui suae praeesse nescit, quomodo Ecclesiae Dei diligentiam habebit*.	La Chiesa Universale nel I. Concilio Generale Niceno, celebrato nel Pontificato di San Silvestro I. Papa, condannò nel 325. gli errori de' Messaliani ancora con sentenza di Scomunica.
III. *Eresia*, la quale diametralmente oppogna alle due precedenti, insegnando che l'Orazione è del tutto inutile.	Fu questa predicata da Pelagio nel 405. da Pietro Abailardo rinnovata nel 1140. da Gio: Viclesto nel 1377. da Gio: Hus nel 1413. E come Lutero voleva ch' il tutto necessariamente succedesse, così sostendeva che frustanea fosse l'orazione.	S. Agostino, *l. suo de haeresibus*. Perche i Luterani insegnavano questo falso Dogma furono cacciati da molti Luoghi. E però vero, che il loro Maestro alcune volte ammette l' Orazione.	Cristo ci ammaestrò ad orare in S. Matth. 6. *Pater noster, qui es in Caelis*.] Matt. 17, *hoc genus Daemoniorum non ejicitur nisi in oratione, & jejunio*.] Ep. S. Jac. c. 5. *Tristatur aliquis vestrum, oret. &c. Infirmatur quis in vobis &c.*] 3. Reg. 17. *orate pro invicem*.	Il Toletano IV. Generale di tutta la Spagna di 70. Vescovi nel 633. nel cap. 9. de' suoi Decreti, insegna a far Orazione, e molto più l' Orazione Dominicale.) Il Milevitano di tutta l'Africa, celebrato nel 402. nel cap. 8. magnifica parimente l' Orazione Dominicale.
IV. *Eresia*, Che si debbono far orazioni in universale non per una Persona particolare.	Gio: Viclesto disseminò questa bestemmia nel 1377. è fù professata da' suoi Settatori.	S. Agostino, *in lib. suo de haeresibus*.	Act. 12. *Oratio autem fiebat ab Ecclesia ad Deum pro D. Petro*.] Thess. 1.] Rom. 15.] 2. Cor. 1.	Costanziense celebrato nel 1415. da 1000. e più Padri, che condannò l' Eresia di Viclesto; e questa ancora, ch' era la 19. in ordine.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali ſi tratta, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando uſciſſero, de' quali, Vedi a c. 273. 266.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, e le confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Regole con le quali ſi confutano tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono le Ereſie, Quando, dove, e da che numero di Padri furono convocati.*
ORDINE, SACRAMENTO. *Ereſia Unica*, che l'Ordine Sacro non è Sacramento, nè conferiſſe la Grazia. Anzi che la Chieſa ignora il Sacramento dell'Ordine.	Martino Lutero fù il Seminatore di queſta Beſtemmia nel principio del XVI. Secolo, profeſſata poi da' ſuoi Settatori, de' quali. *Vedi pagina* 309. Col. 1. e 2.	Dioniſio Areop. *lib. de Eccl. Hier. cap.* 5.] S. Gio: Criſoſt. *l. 3. de Sacerd.*] S. Cipriano *Ser. de operib. cardinalib. Chr.*] S. Ambroſ. *de dignit. Sacerd. c. 5.*] S. Anaſtaſio II. *Pap. in ep. Anaſt. Imp. cap. 7.*] S. Gir. in *dial. cont. Lucifer.*] San Leon P. *1. p. 87. ad Epiſ. Mauritan.*] S. Greg. *2. l. 4. Comm.*	1. Tim. 4. *Noli negligere gratiam, quæ data eſt tibi per impoſitionem manuum presbyteri.*] Io. Evang. in ep. ad Antioch. *Saluto Sanctum Presbyterum cœtum: Saluto Diaconos, Subdiaconos, Acolythos, Cantores, Lectores, Exorciſtas, Laborantes, Oſtiarios, ac Confeſſores.*	IV. Cartagineſe celebrato nel 398 in Nov. da 214. Veſcovi nel c. 1. e 2. de' ſuoi Decreti fà il modo d'ordinare i Veſcovi, nel 3. gli Sacerdoti, nel 4. i Diaconi, nel 5. i Suddiaconi, nel 6. gli Acoliti, nel 7. gli Eſorciſti, nell'8. i Lettori, nel 9. gli Oſtiarj.
ORE CANONICHE *Unica Ereſia*. Ch'è fruſtanea la preſcrizione del tempo nelle Ore Canoniche.	I Valdenſi promoſſero nel 1170. queſt'Ereſia. Di eſſa furono ſeguaci i Vicleffiſti nel 1377. de' quali *Vedi* a car. 328.	Enea Silvio, Piccolomini, che fù poi Papa col nome di Pio II. *lib. de origine Bohemorum cap.* 35.	Pſal. 88 *Media nocte ſurgebam ad confitendum tibi.* Et Act. 3 *Petrus, & Joan. aſcendebant in templum ad horam Orationis nonam*, & alibi.	L'Agatenſe nel 506. celebrato nelle Calende di Sett. preſcriſſe il modo, e le hore nelle quali dovevaſi cantare l'Offizio divino nella Chieſa.
PAPA. I. *Ereſia*, oſa temerariamente inſegnare, ch'il Papa non hà alcuna autorità, che vano è queſto di lui nome, ch'è ſoggetto al giudizio di Ceſare, e che non è Vicario di Criſto.	Greci nel 405. Armeni nel 455. Valdenſi nel 1170. Marſilio Padovano nel 1307. Vicleffo nel 1377. Gio: Hus nel 1413 Beſtemmia poi velenoſamente rinovata dal perfido Lutero nel 1517 e Predicata da' di lui Seguaci. Vedi car. 309.	Contro tal Ereſia particolarmente ſcriſſero Gio: Echio l'inſigne Volume, *de Petri primatu*. Gio: Faber nella ſua grand' Opera *contra Lutherum*. Giacomo Latomo *de Primatu Petri*.	Mat. 16. *Tu es Petrus, & ſuper hanc Petram ædificabo Eccleſiam meam, & Portæ Inferi non prævalebunt adverſus eam; & quodcumque ligaveris ſuper terram erit ligatum & in Cælis; & quodcumque ſolveris ſuper terram erit ſolutum, & in Cælis*, & alibi.	In tutt'i Concilj, dove ſono intervenuti i Papi, o loro Legati, hanno ſempre tenuto il primo luogo. La Chieſa Univerſale nel Conc. Coſtanzienſe nel 1415. celebrato da più di 1000. Padri condannò tutti gli errori di Vicleffo, e queſto, ch'è il 41. in ordine.
II. *Ereſia*. Ch'il Papa non hà alcuna autorità fuori della ſua Dioceſi, e ch'il Papato non è fondato nell'Evangelo.	Marc' Antonio de Dominis Arciveſcovo di Spalato, che per l'ambizione apoſtando dalla Cattolica Religione, predicò in Inghilterra queſt'errore nel 1616. e lo ſtampò nel ſuo Libro intitolato *de Republica Chriſtiana*, impreſſo in Londra in 3. Tomi, diviſi in 10. Libri nel 1617. e 1620.	Contro queſt'empia Ereſia ſcriſſe Giovanni Faber nella ſua grand'Opera, che compoſe contro Lutero. Lo ſteſſo Marc' Antonio de Dominis abjurò il ſuo errore nel 1622. in Roma.	Luc. 22. *Simon ecce Sathanas expetivit vos, ut cribraret ſicut triticum, ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua, & tu aliquando converſus confirma fratres tuos.*] Io. 6. *Paſce agnos meos*, e poco dopo, *paſce oves meas.*] Pſal. 94. *Nos ſumus populus ejus, & oves paſcuæ ejus.*] Io. 20. *Cum veniſſent ad monumentum Petrus, & Joannes.*] S. Girolamo in un ep. a Damaſo Papa. *Si quid à nobis minus perite, vel cautè factum eſt, a te cupimus emendari, qui fidem, & Sedem Petri tenes, & hæc eſt fides Beatiſſime Pater, quam in Eccleſia Catholica didicimus.*	Nel Coſtanzienſe nel 1415. da più di 1000. Padri nella Seſs. 8. furono condannati tutti gli errori di Vicleffo, e queſto ancora, ch'era in ordine il 41.
III. *Ereſia*, ch'inſegna, che ſe il Papa non è buono, e Santo, perde ogni autorità nella Chieſa di Dio.	Pſeudo-Appoſtoli de' quali nel 1300. Gerardo fù Capo Vicleffiſti nel 1377. Gio: Hus nel 1413.	S. Bern. *Ser. 66. ſup. Cant.*] Enea Silvio, *de orig. Bohem. cap. 35.*] Tommaſo Valdenſe, *2. Tom. Doctrin. fidei* 3. *cap.* 81. 82. 83.	Matt. 23. *Super Cathedram Moyſi ſederunt Scribæ, & Phariſæi, quæcumque dixerint vobis facite, ſecundum opera autem eorum nolite facere*, &c.	Tridentino 3. Mar. nel 1547. Seſs. 7. Can. 12. diffinì *Si quis dixerit Miniſtrum in peccato mortali exiſtentem non conficere, anathema ſit*. Coſtanzienſe nel 1415. dannò il medeſimo errore.
PASQUA. *Ereſia Unica*. Che la Paſqua debbaſi celebrare nel XIV. della Luna in qualunque giorno ſuccedeſſe.	Gli Eretici di queſta Inventori furono chiamati, *Teſſareſcadecatitæ*, cioè *Quartadecimani*, de' qual Blaſto ne fù il Capo nel 180	S. Agoſtino *lib. de hæreſibus* 1. 29. fà menzione di queſt'errore.	S. Paolo ſcrivendo a' Galati rimproverandoli, poiche oſſervano le cerimonie dell'antica Legge nell' Evangelica, loro diſſe, *dies obſervatis, tempora, menſes, & annos.*	Concilio I. Generale Niceno, celebrato da 318. Padri nel 325. diffinì, *Paſcha ſemper celebrari debere die Dominico in memoriam Dominicæ Reſurrectionis.*
POVERTA'. I. *Ereſia*. Che niuno può conſeguire il Regno de' Cieli, ſe non è povero.	Gli Appoſtolici, Eretici del XII. Secolo nè furono i Promotori. Ed i Vicleffiſti nè furono Settatori nel 1277.	S. Agoſtino, *libro de hæreſibus, cap.* 40.	Da Criſto fù ſolo proibito l'affetto alle ricchezze. Pſal. 16. *Divitiæ ſi affluant nolite cor apponere.*	Coſtanzienſe nel 1415. celebrato da 1207. Padri, che condannò gli errori di Vicleffo, e queſto in ordine 44.
II. *Ereſia*, la quale oppugnando all'antecedente inſegna, che del tutto è inutile la povertà.	Deſiderio Rè de' Longobardi nel 756 ſoſtenne tal Ereſia, la quale fù predicata da Guglielmo di S. Amand nel 1259.	Vedi Titolo LAVORO. II. *Ereſia*.	Matth. 19. *Si vis perfectus eſſe, vade, & vende omnia, quæ habes, & da pauperibus, & veni, & ſequere me.*	Viennenſe nel 1415. celebrato da 800. Padri, che condannarono com'eretica queſt'aſſerzione.
III. *Ereſia*, la quale ſoſtenta, che la ſola Povertà è baſtante a cancellare tutt'i peccati.	Guglielmo Cornelio Brabantino, nel 1334. il quale era Settatore de' Valdenſi, che già comparvero nel 1170.	Bernardo di Luzemburgo in *Cath. hæret.* il quale ſcrive, che il Cadavere di quell' Ereſiarca fù abbruciato diverſi anni dopo ſepolto.	Exod. 23. *Pauperis non miſereberis in judicio.*] 1. Cor. 13. *Si omnes facultates meas diſtribuero in cibos pauperum, charitatem autem non habeam, nihil ſum.*	Coſtanzienſe, celebrato da 1207. Padri nel 1414. che condannò tutti gli errori di Vicleffo, tra' quali è numerato queſto per il 44.
IV. *Ereſia*, la qual' inſegna, che gli Eccleſiaſtici hanno da eſſere poveri, e devono contentarſi della ſola elemoſina.	Gio. Vicleffo di Nortumberland Ingleſe perfido perſecutore degli Eccleſiaſtici, predicava queſt'Ereſia nel 1377.	Iodoco Clitoveo confutò queſt'Ereſia nell'Opera da lui ſtampata, *pro declaratione veritatum in Concilio Senonenſi diffinitarum.*	I Leviti ricevevano le Decime di tutti gli Armenti.] S. Paolo 1. *ep. ad Timot.* dice, ch'il Sacerdote dev' eſſer *Oſpitale*, il che no ſi può eſeguire ſenza facoltà.	Coſtanzienſe XVI Generale, celebrato nel 1414. da 1207. Padri, che dannò tutti gli errori di Vicleffo, e ſcomunicò queſto in ordine 44.

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I. Titoli delle Eresie, delle quali si tratta, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, Inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando fiorissero, e de quali si Vedi car. 271. 276.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni che fanno contro tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
PECCATO. I. *Eresia*, la quale nega, che si dia il peccato originale; che però i Fanciulli, che muojono senza Battesimo hanno certa Vita beata, ed eterna; ma però fuori del Regno de' Cieli.	Pelagio insegnava nel 405 che i Fanciulli si battezzavano, non per il peccato originale; mà perche non erano per anche ricevuti in grazia Gli Albanensi nel 277 furono di lui Settatori. E gli Armeni nel 455. in modo veruno nullamente ammettevano il peccato originala.	S. Agost. Hippognostron lib. 5. & lib. de *Baptismo Parvulorum*	3. Reg. 8. *Non est homo, qui non peccet.* Psal. 5. *& in peccatis concepit me Mater mea.*] Ad Rom. 5. *Sicut per unum hominem peccatum intravit in Mundum, & per peccatum mors, ità & omnes homines mors pertransiit.* Però il Salvatore ordinò il Battesimo, Mat. ult. *Qui crediderit, & baptizatus fuerit, salvus erit.*] Io: 3. *Nisi quis renatus fuerit ex aqua, & Spiritu Sancto non intrabit in Regnum Cœlorum.*] Rom. 3. *Omnes peccaverunt, & egent gratia Dei.*	Milevitano nel 402. cap. 2. fuor. Decret. *Sub anathemate damnat negantes parvulos recentes ab utero Matris baptizandos esse eo quia nihil ex Adam trahere peccati Originalis.*) Tridentino Sess. 5. nel 1546. diffinì parimenti. *Si quis parvulos recentes ab utero Matris negat baptizandos, vel nil ex Adam trahere peccati Originalis anathema sit.*
II. *Eresia*. Che tutti gli Uomini furono dannati avanti la Passione di Cristo per il peccato originale.	Gli Armeni nel V. Secolo predicavano quest'Eresia.	Guido Carmelita confuta quell'Eresia nel suo libro *de haeresibus*.	1. Matth. 8. *Multi venient ab Oriente, & Occidente, & recumbent cum Isaach, & Jacob in Regno Cœlorum.*	Nel Fiorentino XVII. Generale nel 1439. furono condannati da 141. Padri gli errori degli Armeni, e confessato quell'ancora.
III. *Eresia*. Ch'il peccato non proviene dal libero arbitrio degli Uomini; mà da un cattivo Demonio.	Valentino nel 145. Manichei nel 277. Albanensi nello stesso Secolo. Armeni nel 455.	S. Agostino ex professo confutò quell'Eresia, *in lib. de libero arbitrio; & in lib. 2. de moribus Ecclesiæ.*	Eccl. 15. *Et reliquit eum in manu consilii sui.*] Ep. can. Iac. c. 1. *unusquisque tentatur à concupiscentia sua.*	Calcedonense IV. Generale nel 451. celebrato da 200. Padri, dannò gli errori de' Manichei, e fece incendiare i loro Scritti.
IV. *Eresia*. Ch'ogni opera buona in qualunque modo fatta è peccaminosa.	Lutero fù l'Inventore di questa Bestemmia nel 1517. e professata da' suoi Settatori. *Vedi pag.* 309.	Gio: Roffense *art.* 31. 32. *cont. Luth.*] Iodoco Clithoveo, *in Anti-Luthero.*] Gasp. Minotta, *in sententia D. S.*	2 Petr. 1. *Hæc enim facientes non peccabitis aliquando.*] S. Paolo 2. ad Rom. *Hostiam viventem, Deo placentem*, & alibi.	Tridentino nel 1547. 13. Gennaro Sess. 6. can. 25. *Si quis in quolibet opere bono, justum saltem venialiter peccare dixerit, aut mortaliter, &c. anathema sit.*
V. *Eresia*. Che in ogni peccato, benche gravissimo non debba imputarsi all'Uomo, c'ha fede.	Aerio nel IV. Secolo insegnava tal Eresia, come a c. 278. suscitata da Lutero dopo 1250. anni. *Vedi* a c. 309.	Dottamente scrisse contro tal Eresia Tommaso de Vio, ed Alberto Figio nelle sue Controversie.	Psal. 14. *Qui ingreditur sine macula, & operatur justitiam.*] Rom. 7. *Non auditores Legis justi sunt apud Deum, sed factores*, & alibi.	Tridentino 7. Gen. 1547. Sess. 6. cap. 3. 4. 5. 6. 7. & 8. & canon. 9. *Si quis dixerit sola fide impium justificari, anathema sit*, & can. 12. *Si quis dixerit fidem*, &c.
VI. *Eresia*. Che vi sono alcuni peccati, i quali non possono essere rimessi da alcun Sacramento, quali sono i peccati nello Spirito Santo.	Gli Armeni vengono riputati per i Promotori di quest'errore, de quali, abbiamo scritto a c. 284. ingannati dalla mala interpretazione della Scrittura Sacra.	Giuda Carmelita *de haeresibus.*	Matt. 6 *Quodcumque ligaveris super Terram erit ligatum, & in Cœlis, & quodcumque solveris super Terram erit ligatum, & in Cœlis.* E per le parole di S. Mat. 12. *Spiritus blasphemiæ non remittitur neque in hoc Sæculo, neque in futurum*, intendasi della pertinacia de' Peccatori.	Il Concilio Fiorentino XVII. Generale, celebrato nel 1439. da 141. Padri condannò quello, e gli altri errori degli Armeni, e gli unì alla Cattolica Chiesa Romana.
VII. *Eresia*. Che non deve tolerarsi un picciolo male per eccitare un gran peccato.	Valdensi nel 1170 de' quali leggesi in questa nostra Cronologia a carte 327.	Enea Silvio nel libro, *de Origine Bohemorum.*	Matt. 13. Il Padre di Famiglia proibì a' Servi di sradicare la Zizania; perche ancora non sbarbicasfero il frumento.	Toletano VIII. nel 653. di 52. Vescovi, 22. Abbati, cap. 2. diffinì, *Minus malum esse* [illegible] *quandoque, ut majus vitetur.*
VIII. Eresia, la quale insegnava, che tutti gli peccati fossero uguali.	Novaziano nel 253. *Vedi* carte 314. Gioviniano nel 382. *Vedi* c. 330. sub lett. Z.] Paolo Samosateno nel 622. *Vedi* c. 317.	S. Agostino, *lib. de haeresibus ad quod vult Deum cap.* 82.	Mat. 5. *Qui irascitur fratri suo reus erit judicio: qui autem dixerit fratri suo Racha, reus erit consilio: qui vero fatue, reus erit gehennæ ignis.* Io. 19. *Qui me tibi tradidit, majus habet peccatum.*	Mediolanense preteso San Ambrogio nel 390. celebrato de 150. Padri, condannò tutti gli errori di Gioviniano, il quale fù cacciato da Milano.
IX. *Eresia*. Ch'è una volta dalla grazia giustificato non può più peccare.	Gioviniano nel 382. *Vedi* carte 330.] Pelagio nel 405. *Vedi* carte 317.] Begoardi, e Beguine nel XIII. Secolo. *Vedi* car. 286. 287.	S. Girolamo, *l. 2. adversus Jovinianum.*] S. Agostino, *l. de haeresibus.*] Prateolo nella parola *Begardi*. Sanderto, *haer.* 160. 161.] Clementine, *cap. cum de*, &c.	1. Cor. 10. *Qui stat videat ne cadat.*] Matth. 6. *Dimitte nobis debita nostra, sicut &c.*] Io: 1. ep. can. c. 1. *Si dixerimus, quia peccatum non habemus, nos ipsos seducimus, & veritas in nobis non est.*	Generale XV. Viennense nel 1311. celebrato da più di 300. Padri, che dannò gli errori de' Begnardi, e delle Beguine, e questo ch'era in ordine il primo fù sentenziato di Scomunica.
X. *Eresia*. Che non vi è peccato mortale fuori che l'incredulità.	Lutero insegnò questa bestemmia nel 1517. *Vedi* pagina 309.	Gio: Roffense nel libro *adversus Lutherum.*	S. Paolo 1. Cor. 13 *Si habuero omnem fidem, ita ut montes transferam, charitatem autem non habuero nihil sum.*	Tridentino Sess 6. nel 1547. diffinì tal materia nel cap. 15. e poi nel Canone 27 condannò quest'Dogma.
XI. *Eresia*. La quale empiamente insegna, che non v'è alcuna differenza trà il peccato Veniale, ed il peccato Mortale.	Gio. Calvino nel 1534. professata prima nel 1517 da Lutero suo Maestro, con tal discrepanza, che questo insegnava, ch'ogni peccato era mortale.	Vedi gli molti Autori, c'hanno confutato Calvino nella pag. 290 e li Confutatori di M. Lutero leggonsi a pag. 309 di questa nostra Cronologia.	Proverb 24. *Septies in die cadit justus, & resurgit, impii autem corruunt in malum.* Dicesi *peccato mortale*, perche *dat mortem*, e veniale, perche *aliquam veniam meretur.*	Tridentino Sess. 4. li 25. Novembre nel 1551 celebrato, il quale stabilita la sua sentenza nel cap 5. poi nel Can. 7. *de Sacramento Pœnitentiæ*, danna con Scomunica questa iniqua asserzione.
XII. *Eresia*, la quale concede bensì differenza trà il peccato mortale, ed il peccato veniale; mà nega, che questa possa riconoscersi dalla Sacra Scrittura.	Gio: Vicleffo fù l'Autore di questa prava sentenza nel 1377 de qu Eresiarca abbiamo trattato alla pag. 328. col. 2.	Tommaso Valdense confutò tal asserzione nel suo lib. *de Sacramentis cap.* 115.	Del peccato d'Adamo leggesi Gen. 3. *In quacumque die comederis morte morieris*, colla trasgressione del qual precetto Adamo peccò mortalmente. Ed in Luc 15 del Figlio Prodigo, *mortuus erat, & revixit*, sì che intendesi del peccato mortale.	Tridentino Sess 6. celebrato li 7. Gen. nel 1547. nel Can. 17 scomunicò questo falso Dogma.

I. *Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.*	II. *Eresiarchi, Inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, e de' quali, Vedi c. 273. 366.*	III. *Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e le confutarono.*	IV. *Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni, che confutano tali Eresie.*	V. *Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da quanti Padri furono convocati.*
PELLEGRINO. *Eresia Unica.* Che non devono essere accolti con umanità gli Pellegrini.	Diotrefe d'Efeso, battezzato da S. Gio: Evangelista nel 70. mà nel 75. apostatò in questo, ed altri errori.	Bernardo di Lutzemburgo *Catal. haer.*] Beda, *in expositione Ep. Can. B. Jo: Evang.*] Eusebio *lib. 7. hist. Eccl. cap. 22.*	Levit. 23. *Postquam messueritis segetes vestras, remanentes spicas ut colligeritis, sed pauperibus, & peregrinis relinquetis illas.*] Deut. 14. *Peregrino, qui intra tuas portas est, da ut comedat.*] Job. 31. *Foris non mansit peregrinus; ostium meum viatori patuit.*] Mat. 25. *Hospes fui, & non recepistis me.*	Antiocheno nel 226.
PENITENZA. I. *Eresia*. Che tre non sono le parti del Sacramento della Penitenza; mà che questa è solamente una nuova Vita.	Martino Lutero insegnò quest'Eresia nel 1517. del quale leggi pag. 309.	Essendo ben molti gli Autori, c'hanno confutato Lutero, si riportiamo a quanto abbiamo descritto a carte 309.	2. Reg. 13. *Dominus transtulit peccatum tuum.*] Dan. 4. *peccata tua eleemosynis redime.*] Luc. 11. *Quod superest date eleemosynam, & ecce omnia munda sunt vobis.*	Fiorentino Gen. XVII. celebrato nel 1439. da 1141. Padri divide il Sac. della Penitenza in Contrizione, Confessione, e Sodisfazione.] Tridentino 7. Gen. 1547. Sess. 6. cap. 4. Can. 30. scomunica tal proposiz.
II. *Eresia*. La Penitenza fatta per timor dell'Inferno non solo è inutile; mà anche nociva. Coincidono le dottrine di questo Dogma cō quelle riferite sotto il Titolo ASSOLUZIONE, CONTRIZIONE, pagina 339.	Martino Lutero nel 1517. il quale ebbe per Settatori Zuinglio nel 1525. Gio: Brenzio nel 1540. Melantone nel 1530. Gio: Spangaberg nel 1536. Andrea Carlostadio nel 1530. Gio: Calvino nel 1534. Osiandro nel 1530. Butzero nel 1530. Gio: Volfango nel 1524. Baldassar Hiebmajer nel 1514.	Gio: Roffense Vescovo confutò gli errori di Lutero e de' suoi Seguaci *in lib. adv. Lutherum.*	Math. 10. *Timete eum, qui potest mittere in gehennam.*] David Psal. 17. *Circumdederunt me dolores mortis, & torrentes iniquitatis conturbaverunt me, dolores Inferni circumdederunt me.*] David Psal. 7. *nisi conversi fueritis, gladium suum vibravit, & arcum suum tetendit, & paravit illum.*] Luc. 13, *nisi poenitentiam egeritis, omnes simul peribitis.*] Luc. 15. *Deus propitius esto mihi peccatori.*] Figlio prodigo. *Quanti Mercenarii abundant in Domo Patris mei panibus, ego autem hic fame pereo! Surgam, & ibo ad Patrem meum, & dicam ei, pater peccavi in Caelum, & coram te, jam non sum dignus vocari filius tuus.*	Tridentino sess. 6. nel 1547. li 7. Gen. can. 8. *Si quis dixerit metum gehennae, per quem peccatores abstinent se à peccatis, dolendo de illis, & se ad Dei misericordiam confugiunt, esse peccatum, aut peccatores pejores facere, anathema sit.* Tridentino sess. 4. nel 1551. li 25. Nov. can. 5. *Si quis dixerit eam contritionem, quae paratur per discussionem, & collectionem, ac detestationem omnium peccatorum, &c. anathema sit.*
III. *Eresia*. Una volta, che l'Uomo sia caduto in peccato, non ostante qualunque penitenza, non può del medesimo conseguire il perdono.	Montano, Capo de' Montanisti insegnò quest' Eresia nel 173. del quale Vedi pag. 313. e Novato Capo de' Cattaristi la predicò nel 253. leggi pag. 314.	S. Girolamo, *lib. 2. adv. Jovinianum.*] Eusebio Cesariense, *l. 6. hist. Eccl. cap. 38.*	Job. 41. *Tu quidem gressus meos dinumerasti, sed parce peccatis meis.*] Psal. 50. *Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam.*] Sap. 11. *Dissimulas Deus peccata hominum propter poenitentiam.*] Eccles. 21. *Fili peccasti, ne adiicias iterum, sed deprecare, ut tibi dimittantur.*] Mat. 9. *euntes discite, quid est misericordiam volo, & non Sacrificium, &c.*] Luc. 15. *Qui sanat omnes infirmitates tuas.*] Luc. 15. abbiamo l'esempio del Figlio prodigo.	Nel Romano, celebr. nel 253. Cornelio Papa, che maledì Novato, e condannò i di lui errori. I. Generale Niceno nel 325. convocato da 318. Padri ordinò, ch'i Novaziani non siano ricevuti alla Comunione, se prima non abjurano quest' errore. Tridentino 7. Gener. 1547. Sess. 6. cap. 4. Can. 29. scomunica questa Sentenza.
POTESTA'. *Eresia Unica*, la quale insegna, che per il peccato mortale si perde ogni potestà Ecclesiastica, e secolare.	Appostolici nel 260. Vedi pagina 282.] Valdensi nel 1160. Leggi pag. 329. Vicleffisti nel 1377. com' a car. 328.] Ussiti nel 1416. Vedi pag. 306.	Tom. Valdense T. 1. *doct. fid. l. 3. c. 81. 82.* 83. S. Bernardo, *Serm. 66. super Cantica.* Enea Silvio, *de origine Bohemorum, cap. 35.*	Hier. 27. *Et ego Deus dedi omnes terras istas in manu Nabuchodonosor Regis, & servient ei omnes Gentes, & filio ejus, & filio filii ejus.*] Mat. 23. *Super cathedram Moysi sederunt Scribae, & Pharisaei, quaecumque dixerint vobis servate, secundum opera autem eorum nolite facere.*] Mat. 5. *Qui Solem facit oriri super bonos, & malos. Et donat regna justis, & peccatoribus.*	Tridentino Sess. 7. nel 1547. li 3. Mar. Can. 12. dissiol. *Si quis dixerit Ministrum in peccato mortali existentem non conficere, anathema sit.* Costanziense nel 1415. Sess. 8. da 1207. furono condannati gli errori di Vicleffo, e questo in ordine 4. scomunicato.
PRECETTO. I. *Eresia*, la quale insegna, che nell'Evangelo non vi sia alcun precetto.	Lutero co' suoi Seguaci insegnò questa empia dottrina nel XVI. Secolo.	Gli Autori, che confutano gli Errori di Lutero, si leggono registrati pag. 309.	Mat. 28. *Euntes docete omnes gentes.*] Mat. 19. *Non occides, non moechaberis, non furtum facies, &c.*	Tridentino 7. Gen. 1547. Sess. 6. dopo aver determinato nel cap. 11. di tal affare, scomunicò quest'errore nel Can. 19. e 20.
II. *Eresia*. Che non v'è differenza trà il precetto, ed il consiglio. Così anche nell' Evan. tutte le cose sono di precetto, e niuna di cōsiglio.	Lutero fù il Maestro di tal errore nel 1517. Mà non però tutt'i Luterani sono di esso profess.	In carte 309. sono registrati molti Scrittori, confutanti i falsi Dogmi di Lutero.	Cor. 7. *De Virginibus praeceptum non habeo, consilium autem do.*] Mat. 19. *Si quis vult esse perfectus, vendat omnia, & eroget pauperibus.*	Fiorentino Gener. nel 1439. celebrato da 1141. Padri condannò quest'Eresia.
III. *Eresia*, Che niuna cosa è a Dio grata, se non ciò, ch'è di lui precetto.	Tutti gli Luterani, e particolarmente Gio: Spangeberg nel 1536. Vedi pag. 309.	Spangeberg restò confuso dalla Disputa co' Padri del Concilio; mà però è pertinace nel suo errore.	Senza precetto Noè fabbricò Altari, Daniele fece Digiuni, molti sostennero il Martirio, e furono grati a Dio.	Concilio Generale Tridentino li 7. Gen. nel 1547. Sess. 6. cap. 16 hà diffinito il contrario a quest'asserzione.
IV. *Eresia*. Ch'è impossibile eseguire il precetto di amare Dio, & il Prossimo.	Eresia professata da' Lutero, e da' di lui Seguaci nel XVI. Secolo. Vedi pag. 309.	Gio: Roffense Vescovo, e Giacomo Latomo dottamēte scrissero contro tal Eresia.	Mat. 11. *Jugum meum suave est, & onus meum leve.* Jo. 3. *Si quis diligit me, sermonem meum servabit.*	Tridentino Sess. 6. nel 1547. li 7. Gen. dopo diffinita tal materia nel cap. 11. anatematizò nel Can. 18. questo Dogma.
PREDESTINAZIONE. *Eresia Unica*. Che non sono a' Giusti giovevoli le buone opere, se sono da Dio prescritti. Nè a' Scelerati sono perniciose le iniquità, se sono predesti	Credesi ch'i Gioviniani nel 380. ed i Pelagiani nel 405. fossero professori di questo Dogma, dopo 1000. suscitato da Gio: Huss nel 1416. del quale leggesi pag. 306.	Sigiberto nelle sue Cronache, e Fra Bernardo di Lutzemburgo nel suo Catalogo degli Eretici.	Gen. 4. *Major est iniquitas mea, quam ut veniam merear.* E Dio a Caino disse, *Quare iratus es? nonne si bene egeris, bene recipies.* Leggansi di più gl'esempj di David 2. Reg. 12. di S. Pietro, e di S. Paolo, &c.	Costanziense nel 1414. celebrato da 1207. Padri, nel quale furono condannati gli errori di Gio: Huss, e scomunicato questo, ch'era in ordine 5.
PREDICAZIONE. *Eresia Unica*. Che tutti gli Uomini possono al suo arbitrio predicare senza licenza de' Superiori.	Valdensi nel 1260. de' quali leggesi pag. 329. ed i Vicleffiti furono loro Seguaci nel 1377. Vedi fol. 328. col 1. e gli *Hussiti* nel 1416. Vedi carte 306.	Enea Silvio, *lib. de origine Bohemorum.*	Rom. 10. *Quomodo praedicabunt nisi mittantur*] Jo. 1. *Fuit homo missus à Deo, cui nomen erat Joannes.* Ecco che Giovanni mandato da Dio predica. Hier. 23. *Non mittebam Prophetas, & ipsi currebant, non loquebar ad eos, & ipsi prophetabant, &c.*	Costanziense nel 1414. celebrato da 1207. Padri, il quale nella Sess. 8. condannò gli errori di Vicleffo, ed anatematizzò questo, che fù in ordine il 13.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, de' quali ſi tratta, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori di tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero, de' quali ſi Vedi c. 273. 266.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, e le confutorono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni contro tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono tali Ereſie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.*
GIUDICE. *Ereſia Unica.* Che neſſuno Giudice può condannare chi ſi ſia ad alcuna pena.	I Valdenſi nel 1170. e Vicleffiſti nel 1377. ingannati dalla mala interpretazione delle parole di S. Matth. 7. *Nolite judicare, & non judicabimini.*	Guido Carmelita *in ſua ſumma de hæreſibus.* La parola di S. Matt. al 7. intendonſi del Giudizio temerario.	Exod. 18. *Conſtitue Judices, qui judicent Populum omni tempore.*] 1. Ep. D. Petri cap. 2. *Subiecti eſtote omni &c.*] S. Paolo ad Rom. *Si malum feceris time, non enim sine cauſa gladium portat.*	Concilio Coſtanzienſe, che fù il Generale XVI. celebrato nel 1414. da 1207. Padri, i quali con dannarono queſt' errore con tutti gli altri di Giovanni Vicleffo nella *ſeſſ.* 8.
GIUDIZIO. I. *Ereſia*, la quale inſegna non deverſi permettere alcun giudizio.	Gnoſtici, o Barboriani Diſcepoli di Nicolò Diacono nel 68. Procliániti, o Prodianiti nel 170. Floriani nel 180. Manichei nel 277.	S. Agoſtino, *lib. de hæreſibus.* Filaſtrio, *lib. de hæreſibus.*	Matth. 12. *Dico vobis, quia terræ Sodomorum remiſſius erit in die judicij, quam tibi,* & infrà cap. 11. *Dico vobis Tyro, & Sydoni remiſſius erit in die judicij.* Et Ioan. 3. *Nolite mirari hoc,* &c. & alibi.	Niceno Generale I. celebrato nel 325. da 318. Padri ſotto Silveſtro I. Papa, che diffinì. *Qui venturus eſt judicare vivos, & mortuos.* E Coſtantinopolitano convocato nel 381. da 318 Padri ſotto Damaſo Papa.
II. *Ereſia*, che inſegna, che il Giudizio Univerſale è di già ſeguito.	Gli Albaneſi furono gli Autori di queſt'Ereſia nel 277.	Guido Carmelita numerando gli Errori degli Albaneſi, aſſegna a queſto il 7. luogo. *Summa de hæreſ.*	Cap. 24. Matth. leggonſi la venuta dell'Anticriſto, la reſurrezione Generale, & il Giudizio Univerſale, & alibi.	Generale IV. Calcedonenſe celebrato nel 451. da 630. Padri nel quale fù condannato queſt'errore cogli altri di tali Eretici.
GIURAMENTO. I. *Ereſia.* Che nõ ſia lecito a' Criſtiani in alcun modo giurare, della quale s'è trattato nel Titolo BATTESIMO, *Ereſia VIII.*	Catariſti nel 270. Valdenſi nel 1170. e gli Pſeudo-Appoſtoli, Eretici uſciti nel 260. dalla Setta degli Enaratiti, ch'aſſummevano queſto nome, perche facevano profeſſione di non maritarſi.	Guido Carmelita nella ſua ſumma *de hæreſibus*, fà i Valdenſi Autori di tal Ereſia.	Deut. 6. *Dominum Deum tuum adorabis, & illi ſoli ſervies, & per nomen illius jurabis.*] S. Paolo ad Rom. 1. *Teſtis eſt mihi Deus &c.*] & 2. Cor. 1. *Ego autem teſtem invoco in animam meam,*] ad Philip. 1. & alibi.	Generale I. Niceno celebrato da 318. Padri nel 325. fù condannata queſt'aſſerzione, ed il Coſtanzienſe XVI. Generale nel 1414. da 1207. Padri furono condannati tutti gli Errori di Vicleffo, trà quali queſto è il 43. in ordine.
II. *Ereſia*, la quale inſegna eſſer permeſſo lo Spergiuro. Oppugna queſta alla antecedente.	Priſcilliano fù l'Autore di queſt'Ereſia nel 381. ed abbracciata dagli Appoſtolici, o Apoſtatici nel 1147. e da' Flagellanti nel 1273.	S. Bernardo *Sermo 66. ſuper Cantica*, il quale confutò colle ſue Diſpute tali Ereſie, e confuſe, e convertì molti Settatori delle medeſime.	Levit. 19. *Non perjurabitis in nomine meo, nec pollues nomen Dei tui.*] Sap. 14. connumera trà' peccati lo ſpergiurare.	Concilio Baccarenſe, celebrato con autorità di Gio. III. nel 563. da 8. Veſcovi nella Provincia della Gallizia condannò con queſt' errore tutti quelli de' Priſcilliani.
GIUSTO. I. *Ereſia.* Che una volta, che ſiamo giuſtificati dal Batteſimo non potiamo più peccare.	Gioviniano nel 380. fù l'Autore di queſt'Ereſia, abbracciata poi da Pelagio nel 405.	S. Girolamo riferiſce tal Ereſia nel *lib. 2. adverſus Jovinianum.* E S. Agoſtino; *lib. de hæreſibus cap. 87.* Vedi Titolo GRAZIA.	Queſt' Ereſia reſta confutata dalle coſe probate nel titolo GRAZIA. II. *Ereſia.*	Concilio Mediolanenſe, celebrato nel 390. da 150. Veſcovi. E dal Concilio Telenſe nell'Africa nel 392.
II. *Ereſia.* Che il Giuſto in tutte le ſue Opere pecca.	Martino Lutero nel 1517. ne fù l'Inventore.	Sarà confutata queſt'Ereſia ſotto il titolo PECCATO.	Ioan. 3. *Omnis qui, in Deo manet, non peccat.*	Tridentino 7. Gen. 1547. *Seſſ. 6. cap. 16. Can. 25.*
III. *Ereſia.* Ch'il Giuſto è certo della ſua giuſtificazione, il che è obbligato credere con Fede Cattolica.	Martino Lutero parimenti fù il promotore di queſta Ereſia nel 1517.	E' queſt'Ereſia baſtantemente confutata nel titolo GRAZIA. *Ereſia III.*	Iob 14. *Si simplex fuero hoc ipſum ignorabit anima mea.*] 1. Cor. 14. *Deus eſt, qui judicat, & illuminat abſcondita tenebrarum.*	S'aggiugne la definizione del Concilio Tridentino nel 1547. li 7. Gennaro *ſeſſ. 6. cap. 9. Can. 13. 14.*
GRAZIA. I. *Ereſia*, che ſi poſſono adempire i precetti della Legge Divina ſenza la grazia di Dio, ed acquiſtare la Vita eterna co' proprij meriti.	Autore di queſt'Ereſia fù Pelagio nel 405. Celeſtio di lui Diſcepolo nel 412. Giuliano Veſcovo di Celene, creduto figlio di Memorio Veſcovo di Capua nel 419.	Cõtro Pelagio ſcriſſe S. Girolamo ne' libri de' Dialoghi. S. Agoſtino ãcora cõpoſe più Trattati, *de Natura, & Gratia*, contro il perfido Celeſtio, primario Diſcepolo di Pelagio, e VI. Libri contro l'empio Giuliano Veſcovo di Celene.	Matth. 10. *Cum ſteteritis ante Reges, & Præſides non eſtis vos qui loquimini, ſed Spiritus Patris veſtri qui loquitur in vobis.* Hier. 17. *Sana me Domine, & Sanabor, Salvum me fac, & Salvus ero, quoniam laus mea tu es.* Io. 15. *Sine me nihil poteſtis facere.* Oſea 13. *Perditio tua ex te Iſrael, tantummodo ex me adiutorium tuum.*	Melvitano II. ſotto Silvano Primate di Numidia nel 412. nel quale 71. Veſcovi, e trà queſti S. Agoſtino, condannarono con ſentenza di Scomunica, queſt'aſſerzione. Lo ſteſſo determinò il Tridentino ſotto Paolo III. nel 1547. li 7. Gen. *ſeſſ. 6. Can. 1. 2. 3.* col maledire queſta Ereſia.
II. *Ereſia*, la quale inſegna, che chi con piena Fede riceve il Batteſimo, rendeſi impeccabile.	Inventata da Gioviniano Monaco Apoſtata nel 382. ſeguitata da Pelagio nel 405. e riſvegliata dal perfido Lutero nel 1517.	S. Agoſtino ſcriſſe contro queſto Dogma un Trattato, intitolato, *Liber ſecundus contra Jovinianum.*	Luc. 10.] Gen. 4. Gen. 19] 1. Reg. 13.] Joan. 13. *Judas Apoſtolus electus Chriſtum deinde tradit.*	I medeſimi predetti Concilj Melivetano nel 412. e Tridentino nel 1547. condannarono queſto falſo Dogma.
III. *Ereſia.* Che aſſeriſſe, che l'Uomo giuſto è obbligato credere eſſere in grazia.	Uiderico Zuinglio, nel 1525. Gio: Calvino nel 1534. Andrea Oſſiandro nel 1543.	Fù confutata da Domenico Soto nel III. ſuo Libro *de natura, & gratia*: e da Andrea de Vega nel lib. *pro expoſitione, & defenſione Decretorum S. Conc. Tridentini.*	1. Cor. 14. *Deum eſſe qui judicat, & illuminat abſcondita tenebrarum.* Et Hier. 17. *Pravum eſt cor hominis &c.* Et Job. 14. *Si simplex fuero hoc ipſum ignorabit anima mea.* Hier. 17. *Ego Dominus, ſcrutans corda.*	Tridentino Gen. XIX. nel 1547. li 7. Gen. *Seſſ. 6. cap. 9. Can. 13. & Can. 14.* condannò con ſentenza di ſcomunica queſt' aſſerzione nella *ſeſſ. 6. Can. 1. 2. 3.*
GUERRA. Circa queſto nome ſono inſorte 2. Ereſie. I. *Ereſia*, Che per qualunque motivo non ſia mai lecita la Guerra.	I Manichei furono inventori di queſt'Ereſia, la quale fù rinovata da Oecolampadio.	S. Auguſtino, *lib. 22. contra Fauſtum c. 74.*	Moſè per Divino precetto, fece la guerra alle Nazioni Barbare *Num.* 2. & *Luc.* 3. *Contenti eſtote ſtipendiis veſtris.* & *Matth.* 8. & 22.	Calcedonenſe IV. Generale, e Bracarenſe I. ne' quali furono condannati queſt' Errore, e tutti gli altri de' Manichei.

II. *Ere-*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori de tali Ereſie, e loro Seguaci, e quando viſſero, da' quali, vedi c. 373 166.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſie, e le confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono le Ereſie, Quando, dove, e da chi, e numero de' Padri furono convocati.*
II. *Ereſia*. Non è permeſſo il far guerra a' Turchi, poiche in tal modo è un reſiſtere alle viſite, ch'Iddio ci manda per le noſtre iniquità col loro mezzo.	Lutero, aſſerendo, che il guerreggiare co' Turchi, e un reſiſtere alle viſite, che Dio ci manda per le noſtre iniquità col loro mezzo.	Giovanni Roſſenſe confutò queſto errore nel libro, che ſtampò contro gli articoli di Lutero.	Machabeo guerreggiò per la Religione contro Antioco, ed altri Rè Infedeli. *Matth.* 8. Adunque è lecito combattere contro' Turchi per la Religione.	Claromontano del 1084. coll'intervento di 100. e più Padri. Lateranenſe del 1120. convocato da 90. Padri. Veronenſe celebrato nel 1144. condannorono queſto Dogma.
IDOLATRIA. *Ereſia Unica* Che il Serpente, ch'ingannò i primi Parenti fù Criſto.	Niccolò Diacono, Capo de' Gnoſtici, Sethiani, e Serpentini nel 68.	Filaſtro, e Tertulliano, *lib. de hær.*] S. Agoſt. *lib. de hær. cap.* 17. e 18.	Ex. 6. *Dominum Deum tuum adorabis, & illi ſoli ſervies.* Deut. 17. e 32. Dan. 3. Apoc. 22. Matth. 4. & alibi.	Geroſolimitano, celebrato dagli Appoſtoli nel 41. ſotto S. Pietro, nel quale furono maledetti tutti gli errori di Niccolò Diacono.
IMAGINE. I. *Ereſia* inſegna, che tutte le Imagini ſiano di Geſù, della Santiſſima Vergine, o de' Santi, come pure della S. Croce debbano abbolirſi dalle Chieſe.	Serenapechis Giudeo, e ſecondo altri Xenaja Perſiano fù l'inventore di queſt'Ereſia, ſeguitata da Felice Urgelio nel 708. da Leone Iſaurico Imper. e dagli Iconoclaſti nel 726. da Pietro di Bruis nel 1126. dagli Albigeſi, e Valdeſi nel 1170. da Flagellanti nel 1260. da' Vicleffiſti, ed Uſſiti nel 1380 da Zuinglo nel . . . . da And. Carloſtadio nel 1520. da Baltaſar Hubmajer nel 1534. da Calvino nel medeſimo Secolo. Vedi *Iconoclaſti* detti altrimenti Briſa-Imagini pagina 306.	S. Dion. *cap.* 4. 5. 6. *Eccl. Hier.*] S. Juſtin. *in quæſt.* 118.] Tertull. *lib. coron. milit.*] S. Cipriano *l.* 4. *ep.* 6.] Orig. in Exod. *cap* 15. *nu.* 6.] S. Greg. Niſſen. *in Vita Greg. Neoceſ.*] S. Lactan. *lib.* 4. *cap.* 26.] S. Cirillo *Catech.* 4. 12.] S. Athan. *lib. de Incar. Verbi.*] S. Baſil. *lib. de Sp. S. & alibi.*] S. Criſoſt. *hom.* 55. *in Matth. cap.* 16.] S. Ambroſ. *ſerm.* 10. *in Pſal.* 118. & *ſerm.* 43. & *lib. de Incar.*] S. Hieron. *ep. ad Demetr. &c.* Sant' Auguſt. *tract.* 118. *in Jo.* & *lib.* 1. *confeſ. cap.* 11. & *lib.* 3. *de Trin. cap.* 10. & *lib.* 3. *de doc. Chriſt. ca.* 9.] Tommaſ. Valdenſe.	Exod. 37. Dio ordinò a Mosè, che faceſſe due Cherubini nel Propiziatorio) 3. Reg. 6. Salomone fece nel Tempio un Cherubino. Onde non ſolo il legno della S. Croce; ma l'uſo delle S. Imagini è ſecondo la Sacra Scritt. in niun modo repugnante al culto Divino, anzi conforme, e conſonante con eſſa; e però come l'ultimo ſono piamente, ed utilmente ritenute nella Chieſa [in onor, e riverenza di quelli, che rappreſentano] così anche il primo per cauſa delle virtù, e merito che con eſſo s'acquiſta, dev' eſſere riverentemente da' Criſtiani praticato.	La Chieſa Univerſale nel Concilio I. Generale Niceno ſotto Silveſtro I. Papa ed il Gran Coſtantino Imperatore de' Romani, celebrato nel 325. E nel II. Concilio Niceno celebrato da 350. Padri nel 786. nel Pontificato d' Adriano I. e ſotto Irene Imperatrice, fù condannata ſotto pena di ſcomunica queſt'aſſerzione. E finalmente nel Concilio celebrato in Roma nel 732. da 93. Padri ſotto Gregorio III. Papa, e Leone IV. Imperatore, fù condannato come diabolico & ereticale queſto Dogma.
II *Ereſia*, che l'Imagine di Dio, ſecondo la quale è fatto l'Uomo, è nel Corpo, e non nell'Anima.	Tertulliano come nota Sant' Agoſt. *lib. de hær. cap.* 86. ſeguitata dagli Audeani nel 341. dalla mala interpetrazione della Gen. 1. *Creavit Deus*, &c.	Confutata da Teofilo Aleſſ. da Fauſto Veſcovo Regienſe, e Teodoſio Magno Imperat. Leggaſi l'Abbate Gio. Tritemio Benedittino.	Pſal. 144. *Magnus Dominus*,] *& magnitudinis ejus non eſt finis.* Io. 4. *Deus ſpiritus eſt.* Luc. ult. *Spiritus carnem, & oſſa non habet.*	Queſt' aſſerzione com' Ereticale fù condannata dalla Chieſa Univerſale nel Concilio Romano, celebrato nel 320. ſotto Silveſtro Papa da 275. Veſcovi.
INDULGENZE. *Ereſia Unica*: Che l' Indulgenze ſono pietoſe fraudi de' Fedeli.	Valdenſi nel . . . . furono gli Inventori di queſt' Ereſia, abbracciata da Vicleffo, nel 1170. poi predicata da Lutero nel 1517.	Scriſſe contro tal Ereſia Gio. Roſſenſe nell' Opera da eſſo pubblicata *contra Lutheri captivitatem Babilonicam*.	Le diffinizioni della Chieſa ſono di tanto valore, che la ſteſſa S. Scrittura] S. Gregorio iſtituì le Litanie, e conceſſe Indulgenze.	Lateranenſe da 1300. Padri nel 1215. furono condannati ſotto ſentenza di ſcomunica gli errori di Vicleffo, e queſto in ordine 42.
INFERNO. I. *Ereſia* la quale inſegna, che non ſi dia l'Inferno.	Gli Albaneſi profeſſarono prima tal Ereſia nel 277. la quale fù poi predicata da Almarico nel 1200. e da Ermano Reſvich nel 1512.	Il P. Bernardo nel ſuo Catalogo degli Eretici fà Autore di queſt' Ereſia Almerico, e ſcrive, che Reſvich la profeſſaſſe, Guido Carmelita dice, che gli Albaneſi aveſſero lo ſteſſo ſentimento.	Luc. 16. V. 22. *Anima impiorum ſepelliuntur in Inferno.* Eccl. 7. *Vindicta carnis impii ignis, & vermis.* Judith. 6. *Dabit ignem, & vermes in carnes eorum*, per eſſere in eterno tormentati.	La Chieſa Univerſale nel Concilio Fiorentino ſotto Eugenio IV. celebrato nel 1439. da 1000. e più Padri nel Decreto dell' unione degli Armeni fù dannata queſt' infame Ereſia.
II. *Ereſia*, la quale inſegna, che le pene dell'Inferno non ſiano perpetue. E che Criſto calando nell'Inferno averebbe ſalvato quelli, che lo confeſſaſſero.	Origene fù il primo ch'inventò queſt'Ereſia nel 231. la quale fù poi profeſſata dagli Armeni nel 455. dalla mala interpetrazione delle parole Act. 2. *Quem Deus ſuſcitavit à mortuis ſolutis doloribus Inferni.*	Filaſtro, & Agoſtino, *lib. de hæreſibus.*] Guido Carmelita, *in Summa de hæreſibus.*] S. Gregorio, *Quisquis ad toleranda Inferni mala deſcendit, nequaquam ulterius ad lucem redibit.*	Marc. 9. V. 47. *Vermis eorum non moritur, nec ignis eorum extinguitur.* Matth. 25. V. 41. *Ibunt hi in ſupplicium æternum, juſti autem in perpetuum vivent.* Math. 25. *Ite maledicti in ignem æternum, qui paratus eſt Diabolo, & Angelis ejus.*	Concilio celebrato in Roma da 60. Veſcovi, da altrettanti Sacerdoti, ed altri Diaconi principiato nel Pontificato di Fabiano Martire, e terminato in quello di Cornelio Mart. i quali condannarono queſt' errore, e tutti gli altri d'Origene.
III. *Ereſia*. Che non ſiano veridiche le parole del Simbolo della noſtra Fede, che dicono, parlando di Criſto, *Deſcendit ad Inferos, &c.*	Non ſi trova regiſtrato il nome dell'Inventore di queſt'Ereſia, riferita però da' Santi Padri, ed altri Claſſici Autori.	Filaſtro, S. Agoſtino, e Guido Carmelita ne' loro Libri *de hæreſibus.*	Eccl. 24. *Penetrabo omnes inferiores partes terræ, inſpiciam omnes dormientes, & illuminabo omnes ſperantes in Domino.* Eph. 4. *Quod autem aſcendit, quod eſt quia deſcendit in inferiores partes terræ.*	Lateranenſe da 1300. e più Padri, Pontificando Innocenzo III. nel 1215. fù diffinito, *Qui pro ſalute hominum paſſus, mortuus, & ſepultus, deſcendit ad Inferos, ac reſurrexit à mortuis.*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali si trattasi, disposte per ordine d'Alfabeto.	*Eresiarchi, Inventori de' tal Eresia, e loro Settatori, e quando fiorissero da quelli. Vedi car. 271. 276.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresia, ò che la confutarono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni che confutano tali Eresie.*	*Concilij, che condannarono tali Eresie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.*
INGIURIA. *Eresia Unica.* Che non è lecito a' Cristiani addimandare la reparazione delle ingiurie al Tribunale del Giudice.	Martino Lutero nel 1517. che con Ipocrisia insegnava un Dogma, contro il quale egli operava.	Ambrosio Rusconi, *Triumphus Catholicae veritatis adversus omnes haereses.*	Lutero dimanda reparazione a Papa Leone X. ed al Rè d'Inghilterra, contro quali vomitò mille opprobrj, perche fù da loro ripreso delle sue bestemmie contro' Sacramenti.	Tridentino sotto Pio IV. nel 1563. il 4. Decembre sess. 9. cap 3. diffinì, *posse Ecclesiasticos Judices corrigere delinquentes, nec posse impediri à seculari Magistratu.* L'Eresia dunque và latrando Lutero.
INIMICO. *Eresia Unica.* Che sia lecito l'ingannar il suo Nemico, ed inferirli danno.	Gli Autori di quell' Eresia furono i Greci.	Guido Carmelita nella sua Summa *de haeresibus* tanto riferisce.	Levit 19. *Non mentiemini, nec decipiet unusquisque proximum suum.* 1. Petri 3. *Non reddentes malum pro malo, &* alibi.	Cartaginense Generale IV. celebrato nel 451. nel quale 630 Padri condannarono quest' Eresia.
LAVORO. I. *Eresia.* La quale insegna, che non sia lecito alcun lavoro delle mani a' Monaci per sostenersi. *Vedi* l'Eresia nel titolo, che segue.	Massaliani nel 370. della quale furono Settatori gli Ignoranti Valdensi nel 1170.	Sant'Agostino, *lib. de haeresibus cap. 57. & lib. de Op. Monachorum.* Guido Carmelita, *Sum. de haeresibus*, Cassiano, *lib. 10. de institutis Coenobiorum cap. 7.*] S. Basilio, *in Regula cap. 67.*] S. Benedetto, *cap 48. S. Franc. cap. 8.*	1. Ad Cor. cap. 9 *Nescitis, quoniam qui in Sacrario operantur, quae de Sacrario sunt edunt? & qui altari deserviunt cum Altari participant?* Eph. 4. *magis autem laboret operando manibus suis.* 2. ad Thessal. 3. *Ipsi scitis, quem admodum oporteat imitari nos, quoniam non inquieti fuimus inter vos, neque gratis manducavimus Panem, &c.*	Calcedonense Generale IV. celebrato nel 398. da 214. Vescovi nel cap. 52. de' suoi Decreti così diffinì. *Clericus sibi victum, & vestitum vel artificiolo, vel agricultura absque officii sui duntaxat detrimento praeparet.*
II. *Eresia.* La quale diametralmente insegna l'opposto, ch'i Monaci debbano procurarsi il loro Vitto colle proprie mani, e non altrimenti.	Guglielmo di S. Amand nel 1216. scrisse un libro contro' Monaci. Eresia sustentata da' Vicleffisti nel 1377. e rinovata da Lutero nel 1517.	Le dottrine degli Autori antecedēti ne' luoghi citati servono per confutare parimente la presente Eresia.	Math. 10. *Dignus est enim Operarius cibo suo.* Luc. 10. *Dignus est operarius mercede sua.* 1. Cor. 9. *Quis plantat vineam, & de fructu ejus non edit?* Deut. 25. *Qui Altari inserviunt de Altari vivere debet*, & alibi	Constanziense Gener. XVI. celebrato nel 1414. nel quale 1207. Padri nella sess. 8. condannarono gli errori di Vicleffo, e con sentenza di scomunica reprobò questo, ch'in ordine era il 24.
LEGGE. I. *Eresia.* La quale insegna, che la Legge Vecchia debba osservarsi insieme colla Legge Nuova. E' questa opposta all'Eresia, che segue.	Cerinto pubblicò prima quell' Eresia nel 48. Ebione ne fù seguace nel 74. ed i Nazzerai furono parimente Settatori della medesima nello stesso tempo.	Sant' Agostino fa menzione di tal Eresia nel suo libro *de haeresibus.*	Gal 3. 4. 5. *Adveniente gratia per Jesum Christum tollitur Circumcisio.* S. Paolo ad Heb. 7. *Translato autem Sacerdotio, necesse est, ut & Legis translatio fiat.*	Il Gerosolimitano celebrato sotto S. Pietro nel 41. come consta degli Appostoli maledì quell'asserzione. Poiche la Chiesa instituita dallo Spirito Santo dichiarò, che già la Legge Vecchia aveva avuto il suo termine.
II. *Eresia.* La quale insegna l'opposto della I. precedente, cioè che la Legge Vecchia è cattiva, perche da cattivo principio. *Vedi* l'Eresia precedente.	Cerdone nel 146. fù l'Autore di tal Eresia, abbracciata da Marcione nel 158. sostenuta da' Cajanni nel medesimo Secolo, ed ampliate da' Manichei nel 277.	Sant'Agostino, *lib. de haeresibus cap. 68.*	Rom. 7. *Legem non esse peccatum, immò fecit nos venire in cognitionem peccati, nam concupiscentiam nesciebam, nisi Lex mihi diceret: non concupisces.*) Gal. 3. *Lex pedagogus noster fuit, & duxit nos ad Legem Christi*, & alibi.	La Chiesa Universale nel Concilio IV. Generale, che fù il Calcedonense, celebrato nel 451. da 630. Padri, i quali condannarono gli errori de' Manichei, e decretorno, ch'i loro Libri fossero incendiati.
III. *Eresia.* ch' ogn' uno possa salvarsi professando la sua Religione, sia Cristiano, Turco, Ebreo, o di qualunque altra Setta.	Non si trova tra gli Autori il Nome di quello, che fù inventore di quest' empietà.	Il Torrecremato fà menzione di quest' Eresia nel suo lib. 1. *de summa Ecclesiae cap. 21.*	2. Cor. 3 *Fundamentum nemo ponere potest, praeter id, quod positum est Jesus C.* Hebr. 11. *Sine fide impossibile est placere Deo.* Dal che si raccoglie, che senza la Legge Evangelica non si può piacere a Dio.	Lateranense IV. nel 1215. nel quale 1483 Padri decretorno, *che una est fidelis Ecclesia extra quam nullus omnino salvatur*, parole registrate *in cap. firmiter de Summa Trinit. & fide catholica.*
LIBERTA'. I. *Eresia.* La quale insegna, che nell' Uomo non v'è alcun libero arbitrio per il lapso di Adamo. La qual Eresia è suddivisa in parti diverse secondo la diversità degli Eretici, che la professarono, che tendono però tutte ad una sola. D'ogn'una di queste si trattarà separatamente negli Articoli, che seguono.	Bardasane nel 186. insegnava, che le operazioni umane procedevano dal fato. I Manichei nel 277. ch'i peccati non potevano essere impediti dal libero arbitrio degli Uomini. Priscilliano che nel 381. imparò questo Dogma da Manes. Abailardo nel 1140. predicava che non solo l'Uomo, ma ne pure Dio poteva altrimenti, il quale fù imitato da Vicleffo nel 1377. Finalmente Lutero voleva che l'Uomo non avesse alcuna attività libera nelle sue operazioni.	S. Cle. *l. 3. Recognit. lib. de Divin. nom. cap. 4. p. 4.*] S. Dionisio Areopag. *in ep. ad Magnesianos.*] S. Ignazio Discep. di S. Giona *apol. ad Imper. lib. 4. cap 71.*] Giustino Mart. *lib. 1. Strom.*] S. Cipriano, *lib. 1. ep. ad Cornelium.*]. S. Atanasio, *Orat. cont. Idol. circa princ. in exposit. Psal. 61.*] S. Greg. Nisseno, *lib. 7. de phil. cap 4. in carm. de Christ. pass.*] S. Girol *ep. ad Dam. de filio prodigo.*] S. Agost. cp. 89. quest. 2. & in tia. *Neque enim voluntatis liberum arbitrium ideo tollitur, quia adjuvatur, sed ideo adjuvatur, quia non tollitur.*	Resta confutata sotto il titolo FATO, alle quali ragioni s'aggiugne. Gen. 4. *Sub te erit appetitus tuus, & dominaberis illius.* Exod. 35. *Cuncti filii Israel voluntaria Domino dedicaverunt.* Eccl. 17. *à principio Deus constituit hominem rectum, & reliquit eum in manu consilii sui.*] Jo. 1. *Dedit illis potestatem filios Dei fieri.*] Ad Philem. 1. *Sine consilio autem tuo nil volui facere, ut bonum tuum non ex necessitate, sed voluntarium esset.* David Psal. 33. *Declina à malo, & fac bonum, &c.*] S. Paolo 1. Cor. 7. *fugite fornicationem, &c.* Vedi pag. 341. di questa Seconda Parte, Titolo FATO.	Tridentino sotto Paolo III. celebrato nel 1547. li 7. Gennajo sess. 6. can. 4. 5. 6. il quale dannò quest' Eresia, e diffinì. *Liberum arbitrium minimè extinctum esse, viribus licet attenuatum, & inclinatum.* E decretò, *Si quis liberum Arbitrium post Adae peccatum amissum, & extinctum esse dixerit, aut rem esse de solo titulo immò titulum sine re, figmentum denique à Satana invectum in Ecclesiam, Anathema sit.*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali si tratta, disposte per ordine Alfabetico.	Eresiarchi, Inventori di tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero; da quali, Vedi c. 273 e 266.	Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e le confutarono.	Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, o Ragioni, che confutano tali Eresie.	Concilij, che condannarono tali Eresie, Quando, dove, e da che numero de' Padri fossero convocati.
II. *Eresia*. Che l'Uomo dopo la perdita della grazia non può che grandemente peccare.	Per Autore di quest' Eresia viene registrato Martino Lutero, che l'insegnò nel 1517.	Scrissero contro quest'Eresia Gio: Echio, e Gio: Roffense Vescovo.	Viene bastantemente confutata quest'Eresia dalle precedenti autorità della Scrittura Sacra.	Tridentino sotto Paolo III. nel 1547. *Sess. 6. Can. 7.* condannò con sentenza di scomunica questo Dogma.
III. *Eresia*. Che l'Uomo ricevuta la grazia per il Battesimo si rende grandemente impeccabile il di lui libero arbitrio.	Gioviniano nel 380. fù il promotore di quest'Eresia, la quale fù poi abbracciata dall' iniquo Pelagio nel 405.	S. Girolamo, *lib. 2. adversus Jovinianum*.] Sant' Agostino, *lib. de haeresibus cap. 82.*	Resta a pieno reprobata dalle Sentenze, che della Scrittura Sacra abbiamo addotto nel titolo GRAZIA. *Eresia* II.	Concilio Mediolanense sotto Sant'Ambrosio, celebrato nel 390. da 150. Vescovi, che condannorno quest' Dogma.
MALE. I. *Eresia*, la qual' insegna, ch'ogni male viene da Dio, e ch'egli è il fattore d'ogni male, fondata sù la mala interpetrazione della Scrittura Sacra.	Florino nel 180. fù l'Inventore di questa bestemmia, che fù poi predicata dall' iniquo Blasto nel medesimo Secolo nel quale ebbe molti Seguaci.	Blasto morì nel 198. e fù maledetto da Vittore I. viene costui riferito da Eusebio, *lib. 9. Hist. Eccl. cap.* 2. e da Ireneo, *in lib. de Schismate ad Florinum, & Blastum.*	Math. 17. *Non potest arbor bona malos fructus facere*. Osea 13. *Perditio tua ex te Israel, tantummodo in me auxilium tuum*. Imperocche *Deus patiens, & misericors est*, & in quanto è in se, *vult omnes homines salvos fieri*.	Concilio IV. Calcedonense Generale, celebrato nel 451. sotto Leone I. Papa da 630. Vescovi insegna *Deum omnia bona creare quo ad suam naturam*.
II. *Eresia*. Che alcune Creature da se male non ebbero l'essere da Dio; ma da un principio cattivissimo.	Cerdone nel 146. fù l'Autore di quest' Eresia, della quale furono Settatori i Manichei nel 277.	Sant' Agostino, *l. de haeresibus cap.* 6. 21.	Fù impugnata nel Titolo CREATURA. *Eresia* II. E nel Titolo CRISTO. *Eresia* I.	Nel Calcedonense del 451. furono condannati tutti gli errori de'Manichei, ed incendiati i loro Libri.
III. *Eresia*. Che nega Iddio sia l'Autore d'ogni male, intendendo anche delle tribolazioni, colle quali castiga, o perfeziona le Creature.	Coluto Prete d'Alessandria in Egitto nel 319. o 315. che nel 335 convocò un Conciliabolo in Tiro de' Meliziani, e Coluziani contro la Chiesa.	Filastro, *de haeresibus cap. 8.*] Sant' Agostino, *de haeresibus cap.* 65.] Sant' Epifanio, *haer.* 69) Sant' Atanasio, *Apol. 2.* 8.) Baronio, *Ann. Eccl.* 315. *numero* 28. 29. e 319 *numero* 23.	Esai. 45. *Ego Dominus faciens pacem, & creans malum*. Hier. 11. *Ecce ego inducam super vos mala*, cioè le afflizioni, perche gli Uomini non volendo emendarsi, Dio permette loro il male, che siino tribolati.	Niceno Generale I. celebrato nel 325. da 318. Padri nel Pontificato di Silvestro, da' quali furono condannati Coluto, e le di lui Eresie.
IV. *Eresia*, ch' i cattivi Re', e Profeti procedono dal comando, e volere di Dio, fondata, come ditasi dalla mala interpetrazione della Scrittura Sacra.	Non trovasi tra' Scrittori il Nome dell'Autore di quest'Eresia, nata dalla mala interpetrazione della Scrittura Sacra, come spiegasi nella Colonna seguente.	Filastro, *lib. haer.*) Dio permette i Re', e' Profeti cattivi per castigo de' nostri errori. Job. 54. *Deus regnare facit hypocritam ob peccato populi.*) 2. Thess. *Eo quod charitatem non receperunt, ut salvi fierent, ideò mittit illis Deus operationem erroris.*	Hier. 27. *Nolite audire vestros Prophetas, & divinos, somniatores, qui dicunt vobis non servietis Regi Babylonis, quia vobis mendacium prophetant*, e de' Re' leggesi in Os. 8. *Ipsi regnaverunt, et non ex me, Principes extiterunt, & non cognovi*. Job. 54. *Deus regnare facit hypocritam ob peccata populi*.	La Chiesa Universale nel I. Concilio Generale, che fù il Niceno, celebrato nel 325. coll' intervento di 318. Padri reprobò quest' asserzione, come aliena dal vero nel tempo di San Silvestro Papa.
MARIA VERGINE. I. *Eresia*, la quale osa temerariamente insegnare, che la Beatiss. Maria sempre Vergine, dopo la Natività di Gesù Cristo si fosse unita con S. Giuseppe di lui Sposo.	Elvidio fù l'Autore di questa bestemmia nel 355. poi predicata dall' infame Gioviniano nel 380. sù la mala interpetrazione del Testo 1. Math. *Antequam convenirent inventa est in utero, habens de Spiritu S.* mentre questi adverbj *donec, usque*, &c. nella S. S. sono praticati ancorche succedino, o non succedino gli atti nelle cose future.	San Girolamo, ed Elvidio di S. Vittore scrissero con singolarità un Tomo *de perpetua Virginitate Beatae Mariae Virginis*, confutando quest' esecranda Eresia. E molti altri classici Autori hanno oppugnato la medesima.	Ancorche non vi siano autorità della Scrittura Sac. della Virginità di Maria; ad ogni modo i testimonj della Chiesa sono d'ugual autorità. Le parole, *& non cognovit eam, donec peperit filium suum Primogenitum*. S'interpetrava come quello della Gen. 8. del Corvo uscitto dall' Arca d'Noe. *Et non revertebatur donec aquae exsiccarentur.*	La Chiesa Universale nel Concilio Mediolanense, sotto Sant'Ambrogio, celebrato nel 390. da' tre Legati Preti della Chiesa Romana; spediti a tal' effetto da Siricio Papa nel quale intervennero 150. Vescovi nel tempo de Teodosio Seniore Imperatore de' Romani, ove furono unanimamente condannata quest' Eresia, e tutte le altre di Gioviniano.
II. *Eresia*. Che la Beata Vergine Maria non sia vera Madre di Dio; ma bensì di qualche Uomo giusto.	Nestorio nel 430. Pietro Gnafeo cacciato dalla Religione Basiliana nel 471.	S. Cirillo Alessandrino, *lib. de recta fide ad Theodosium Imperatorem*.	Nel Simbolo di S. Atanasio. *Qui propter nos homines, & propter nostram salutem descendit de Coelis, & incarnatus est de Maria Virgine, & homo factus est*.	Concilio Generale III. Efesino convocato nel 431. da 200. Padri vengono condannato i Dogmi inventati da Nestorio.
MARTIRIO. I. *Eresia*. Sopra questo nome tre Eresie principali sono insorte. La I. Eresia insegna, ch' in tempo di persecuzione è lecito negare Cristo.	Basilide nel 34. fù l'Autore di quest'Eresia; di cui nel principio del III. Secolo furono Seguaci gli Elcesei, o Elcesaiti, Discepoli d'Ebione, i quali sfacciatamente predicavano, che potevasi negare Cristo colla bocca per esimersi da morte, e che bastava confessarlo colla bocca.	Filastro, *libro de haeresibus*,] Eusebio, *lib. Historia Ecclesiastica* 6. *cap.* 28.	Sap. 1. *Os, quod mentitur, animam occidit.*) Math. 10. *Omnis qui confitetur me coram hominibus, confitebor & ego eum coram Patre meo.*] Rom. 10. *ore confessio fit ad salutem*. Il Salvatore parlando a' suoi Discepoli Act. 1. *eritis mihi testes in Hierusalem, & usque ad ultimum terrae*.	Nel Concilio I. Generale Niceno, celebrato nel 325. nel Pontificato di San Silvestro fù maledetta quest'Eresia da 318. Padri

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali si trattà, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, Inventori da' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali, Vedi a. 273 266.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, e che le confutarono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni che confutano l'Eresie.*	*Concilj, che condannarono le Eresie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.*
III. *Eresia.* Che non si possa offerire la Messa per i peccati, ne che giovi a' Vivi, ne a' Morti.	Autore di quell'Eresia fù Lutero, che la predicò nel 1517. e che tuttavia viene da' suoi Seguaci insegnata.	Iudoco Clithoveo *Propugnatio Ecclesiæ de Rito antiquo Missam celebrandi, de Cœlibatu Sacerdotū, & Jejuniorum observantia, contra Lutheranos.* Col. Aug. 1526. in 8, pag. 3.	Ad Heb. 5. *Omnis namque Pontifex ex hominibus assumptus, pro hominibus constituitur in his, quæ sunt ad Deum, ut offerat dona, & sacrificia pro peccatis, ideò debet quem ad modum pro populo, ita, & pro semetipso offerre pro peccatis.* V'è anche la consuetudine della Chiesa.	La Chiesa Universale nel Concilio Tridentino sotto Pio IV. sess. 6. An. 1256. li 17 Gennajo celebrata, avendo diffinito sopra tal asserzione nel cap. 2. poi anatematizzò la medesima nel Can. 3.
MONDO. I. *Eresia.* Che la materia, della quale è fatto il Mondo non è da Dio creata; ma a Dio coeterna.	I Galati, detti altrimenti Proelianiti nel 170. furono Autori di quell'Eresia. Gli Albanensi insegnavano assolutamente, ch'il Mondo era ab æterno, errore seguitato dalla Scuola Aristotelica. Degli Albanensi fù seguace Ermanno Risvich nel 1512.	Sant'Agostino, *libro de hæresibus cap. 59.*] Guido Carmelita.	Gen. 1. *In principio Deus creavit Cœlum, & Terram.*] Joan. 1. *Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil.* Vedi Titolo ACQUA.	Nel Generale Niceno del 325. da 318. Padri nel Simbolo fù confessato *Creatorem omnium Visibilium, & Invisibilium.* Come nel Simbolo del II. Conc. Generale Costantinopolitano, celebrato nel 381. e nel Lateranense del 1215. fù stabilito lo stesso, come leggesi *in cap. firmiter de Summa Trinitate.*
II. *Eresia.* La quale insegnava, ch'il Mondo non doveva mai finire.	Errore professato dagli Aristotelici, e predicato dagli Albanensi nel 277.	Vedi Titolo GIUDIZIO, *Eresia* I.	Quest' Eresia è confutata nel Titolo GIUDIZIO. *Eresia* I.	Gen. Niceno nel 325. diffinì *Qui venturus est judicare vivos, & mortuos.* Lo stesso determinò il Costantinopolitano Generale II. nel 381.
III. *Eresia.* Ch'il Mondo non è creato da Dio; ma dagli Angeli, errore insegnato dalla Setta de' Peripatetici.	Fù quell'Eresia professata da Simon Mago nel 36. ed abbracciata da tutti i di lui Seguaci, e particolarmente da Niccolò Diacono nel 68. da Saturnino nel 74. da Menandro.	Sant' Agostino, *in expositione Genesis.*	Nel Titolo CREATURA. I. *Eresia* è stato provato, che tutte le cose sono state da Dio create, e non da altri.	Niceno nel 325. diffinì *Credendum esse in unum Deum Creatorem omnium visibilium, & invisibilium.* Bracarense I. nel 567. decretò, *Si quis dixerit creationem universæ carnis non esse Dei opificium, sed malorum Angelorum, uti Manichæus, & Priscillianus anathema sit.*
IV. *Eresia.* La quale insegna, che questo Mondo dopo la resurrezione de' Morti resterà nello stato stesso, ch'al presente si attrova.	Viene quest' Eresia riferita dagli oltrascritti Autori, i quali però non nominano chi d'essa ne sia stato il Promotore.	Filastro, e Sant' Agostino ne' loro Libri, *de hæresibus* cap. 67.	Psal. 100. *Initio tu Domine terram fundasti, & opera manuum tuarum sunt Cœli, ipsi peribunt, tu autem in æternum permanebis.* 1. Corin. 7. *Præterit figura hujus Mundi.*] Matth. 14. *Cœlum, & Terram transibunt.*] 1. D. Pet. 3. *adveniet autem dies, &c.*] Apoc. 21. *Vidi Cœlum novum, & Terram novam.*] Esai. 31. *Erit lux Lunæ, &c.*	La Chiesa Universale nel Simbolo del I. Concilio Generale Niceno, celebrato sotto Silvestro Papa I. nel 325. confutò coll'intervento di 318. Padri *Carnis resurrectionem, & vitam æternam Amen.* Dalle quali parole s'hà, ch'il Mondo dopo la Resurrezione non dovrà restare nello stesso stato.
NOZZE. I. *Eresia.* La quale insegna, che illecite sono le Nozze, e che pecchi mortalmente chi le celebra.	Taziano fù l'Autore di tal' Eresia nel 174. secondo S. Girolamo in *lib. adv. Jovinianum*, della quale però vuole il medesimo Santo, che Marcione ne sia stato pure il Professore, che predicò i suoi errori nel 158. Di loro Seguaci poi furono i Manichei nel 277. i Adamiani nel 36. i Aeriani nel 354., e i Priscillianisti nel 383.	Fù quest'Eresia cõfutata in più luoghi da S. Agostino, e particolarmente nel suo lib. *de hæresibus*, il quale scrive, che Priscilliano insegnava di retrattare il Matrimonio, com'egli fece. Della medema Eresia ãcora ne tratta S. Girolamo, *in l. adv. Jovinianum.*	S. Paolo 1. Ep. ad Timot. 4. *in novissimis temporibus quidam à fide discedent attendentes doctrinis Dæmoniorum, etiam nubere prohibentes.*] Cristo a' Farisei in S. Matt. 19. *Homo relinquet Patrem, & Matrem suam, & adhærebit uxori suæ, & erunt duo in carne una.*] 1. Cor. 7. *Si nupserit virgo non peccat.*] S. Paol. ad Heb. 13. *Honorabile connubium, thorus immaculatus.*	Gangrense nella Paflagonia nel 324. Pontificando S. Silvestro nel c. 14 de' suoi Decreti, *maledì la Moglie, ch' abbandonava il suo Marito.* Il qual Concilio quantunque Provinciale, fù confermato nel Generale VI. E nel Bracarense I. celebrato da 8. Vesc. nel 563. con autorità di Gio. III. Papa nel c. 11. *maledisse, chi condannare il Matri*
II. *Eresia*, che concede le prime Nozze, e nega le seconde, la quale oppugna colla precedente.	Montano nel 173. Catafrigi nel 180. Tertulliano nel 215. Novato nel 254. Greci, ed altri furono tutti ostinati professori di tal'Eresia.	S. Cipriano, *in epist. ad Cornelium Papã.* Guido Carmelita diligentissimo Scrittore nell'indagare gli errori de' Greci.	Deut. 25. *Si habitaverint simul fratres, & unus ex eis sine liberis mortuus fuerit, uxor defuncti non nubat alteri, sed eam suscipiat Frater ejus, & suscitabit semen Fratris sui.*] 1. Cor. 7. *Mulier est alligata Legi quanto tempore, vir ejus vivit; quod si vir ejus dormierit est liberata; & cui vult nubat.*] Gen. 25. Morta ad Abram Sara 1. Moglie si rimaritò con Cethura *Tobiæ* 6. 8. Sara Moglie di Tobia ebbe 7. Mariti.] Jo 20. La Donna Samaritana ebbe 5. Mariti.	I. Generale Niceno nel 325. diffinì nel cap. 8. de' suoi Decreti. *Si quis ex Novatianis voluerit redire ad Ecclesiam per scriptum promittat se una illis communicaturum, qui secundas nuptias experti sunt.*] Fiorentino nel 1439. fù dichiarato da 1000. e più Padri, che le 3. 4. & ulteriori Nozze siano lecite.
III. *Eresia.* Che le Nozze non sono Sacramento, nè queste conferiscono alcuna grazia.	Gli Armeni nel 405. furono gli Inventori di questa Eresia, pubblicata poi nel XVI. Secolo da Martino Lutero, e professata da' suoi seguaci.	Giovanni Roffense Vescovo scrisse contro quest' Eresia nel suo Libro pubblicato contro gli articoli di Lutero.	Matth. 19. *Quos Deus conjunxit, homo non separet.*] Heb. 13. *Honorabile connubium, & thorus immaculatus.*] Ephes. 5. *Viri diligite Uxores vestras.* S. Paolo chiama il Matrimonio *Magnum Sacramentum.*	La Chiesa Universale nel Concilio Costanziense sotto Giovanni XXIV. Papa nel 1414. celebrato condannò come eretical quest' asserzione.
IV. *Eresia*, la quale insegna, che sia lecito tenere in Matrimonio due Moglie.	Gli Adamiani furono nel 36. di nostra Salute gli Inventori di tal Eresia.	Enea Silvio, *libro de origene Bohemorum.*	S. Paolo 1. Cor. 7. *Mulier potestatem sui corporis nõ habet, &c.* Matt. 19. *non legistis, quia qui fecit ab initio masculum, & fœminam, dixit, propter hoc dimittet homo, Patrem, & Mat.*	Tridentino li 11. Nov. nel 1563. Sess. 8. c. 2. diffinì. *Si quis dixerit licere Christianis plures simul habere uxores, & hoc nulla Lege Divina esse prohibitum, anathema sit.*

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, Inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, e de' quali* Vedi *car.* 271. 276.	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutorono.*	*Scritture del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Eresie.*	*Concilij, che condannorono tali Eresie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.*
II. *Eresia*, che sono veri Martiri quelli che da se stessi si occidono ò odio di qualche peccato commesso.	I Donatisti furono quelli, che predicavano quest' Eresia nel 313. nel Pontificato di Melchiade Papa.	Ambrosio Rusconi, *Triumphus Catholicæ veritatis adversus omnes hæreses.*	Resta confutata coll'esempio di Giuda *Matth.* 27. che appiccatosi per aver tradito il Salvatore, morì dannato.	Concilio Romano nel 313. da 257. Padri testò maledetto Donato co'suoi Settatori, e loro errori.
III. *Eresia*. Che sono veramente Martiri tanto quelli che si danno da se stessi la morte, ò che da altri la ricevono.	Circoncellioni, pessima progenia de' Donatisti, detti altrimenti Circuitori, che insorsero nel 321.	Filastro *de hæresibus*. Sant'Agostino *lib. de hæresibus cap.* 69. Terminarono d'infestare la Chiesa i Circoncellioni nel 411.	Exod. 20. & *Matth.* 5. *non Occides*. Ogni occisione, che non è fatta da Giudice competente è proibita.	Cartaginense I. nel 348 convocato dal maggior numero de'Vescovi dell'Africa, che condannarono questi Eretici.
MATRIMONIO, circa questo nome sono insorte molte Eresie, delle quali abbiamo di sotto trattato sotto il nome di NOZZE.				
MELCHISEDECH. *Eresia Unica* la quale insegnava, che Melchisedech era stato Cristo il quale non ebbe nè principio, nè fine.	Hierace, che professava i Dogmi di Niccolo Diacono inventò quest'Eresia nel 278.	Epifanio *hæresia* 67. tratta di quest' Eresiarca. E S. Girolamo scrisse contro quest' Eresia, *In ep. ad Evagrum Presbit.*	11. *Ad Hebr.* leggesi, che Melchisedech era Sacerdote, e Ministro di Dio, come dunque era Dio?	Il Simbolo stabilito nel I. Concilio Generale Niceno, celebrato nel 325. da 318. Padri & il Costantinopolitano nel 381. confessano Cristo essere Dio.
MENDICITA'. *Eresia Unica* Che la mendicità è illecita, e proibita dalle Legge.	Vicleffo nel 1377. predicava co'suoi Seguaci, che se gli Istitutori di tal mendicità se nō si fossero pentiti avanti morte, si sarebbero dannati.	S. Agostino *l. de opere Monachorum*.] Cassiano, *l.* 10. *de Instit. Cœnobiorum c.* 7. *&c.*] S. Basilio, *in Regulae* 67. & alibi.	*Vedi* Titolo LAVORO. Ove si leggono molte sentenze della Sacra Scrittura, confutanti tall'Eresia.	Viennense nel 1311. ove da 300. Padri si stabilì la forma a' Minori di vivere secondo la mendicità, encomiandola non solo lecita; ma meritoria.
MENTIRE, *Eresia Unica*, Ch'è lecito il mentire per salvare la Vita, o apportare benefizio rilevante a qualcuno, o per causa d'umiltà.	Giovanni Cassiano Costantinopolitano nel 430. fù l'Inventore di quest'Eresia; mà poi pentitosi detestò il suo errore.	S. Gio: Crisostomo Vescovo Costantinopolitano, confuta la present'Eresia.	Psal. 5. *Perdes omnes, qui loquuntur mendacium*, & Sap. 1. *os, quod mentitur, occidit animam*. Devesi avvertire, ch' altro è il mentire, e dire il falso, altro celare la verità.	Concilio IV. Generale Calcedonense nel 451. nel Pontificato di S. Leone celebrato da 630. Padri, fù diffinito, *non licere mentiri*.
MERITO. I. *Eresia*, che non v'è alcun merito nell'Uomo per conseguire la Gloria, attribuendo il titolo di Meritorj, o Mercantri di merito a' Cattolici, che l'impugnano.	Martin Lutero nel 1517. predicava quest'Eresia, professata sino nel 390. da Gioviniano, il quale negava, ch'il Digiuno, la Continenza, l'esercizio d'altre buone Opere non fossero meritorie.	S. Giustino, *in Apol.* 2.] S. Ireneo *l.* 4. *adv. hær. c.* 72.] S. Basilio, *l. de Sp. S. c.* 13. 14.] S. Cipriano, *l. de Simp. Prælat.*] S. Chrisostomo, *hom.* 4. *de Laz.*] S. Greg. Nazianz. *in bapt.*] S. Ilario, *can.* 5. *in Matth.* S. Agost. *in Psal.* 83. *& Ep.* 105. *ad Sixt.*] S. Girol. *l.* 2. *cont. Jovin.*	Eccles. 6. *Omnis misericordia faciet locum unicuique secundum meritum operum suorum*. Corint. 3. *Unusquisque propriam mercedem accipiat secundum suum laborem*. *Matth.* 20. leggasi la Parabola del Padre di Famiglia, che manda gli Operarj nella sua Vigna.	La Chiesa Universale nel Concilio Tridentino sotto Paolo III. celebrato li 7. Gen. nel 1547. dopo aver dato nella sess. 6. sopra ciò la sua determinazione, nel *cap.* 16. *Can.* 26. 31. 32. proferì sentenza di scomunica contro quest'asserzione.
II. *Eresia*, la qual insegna, che l'Uomo colla sua virtù senza la Grazia di Dio può acquistare la Vita eterna.	Pelagio fù l'Autore di tal Bestemmia, che la predicava nel 405.	*Vedi* gli Autori citati sotto il Titolo GRAZIA, nella *III. Eresia*.	*Vedi* le Autorità della S. Scrittura sotto il Titolo GRAZIA nella *III. Eresia*, confutante quest' Eresia.	Tridentino li 7. Gen. 1547. *Sess.* 6. Il quale dopo aver *nel cap.* 9. decretato il contrario, anatematizzò quest'asserzione *nel Can.* 1.
MESSA. I. *Eresia*. Che la Messa non è fondata nell'Evangelo, nè istituita da Cristo; mà essere una pura invenzione umana, un Sacrifizio del Demonio, che però debbasi proibire.	Eresia insegnata prima da Donatisti nel 313. Poi da Vicleffisti nel 1377. I Protestanti di nuovo predicorno nel XVI. Secolo la distruzione degli Altari, Calici Vesti, & Ornamenti Sacerdotali, dichiarando la Messa ripiena di superstizione, & Idolatria sotto pretesto di reformazione. Anche l'Eresiarca Basilio Bogomilor fù professore di quella esecranda bestemmia.	Dottamente scrisse contra questa Eresia Tomaso Valdense, *l. de Sacramentalibus tit.* 4.] S. Iren. *l.* 4. *adv. hær. c.* 32. S. Atan. *Serm. Defunct.*] S. Cipriano, *in Serm. de cæna Dom. & l.* 2. *epis.* 3.] S. Chrisost. *hom.* 24. *in* 1. *Cor. & in Psal.* 95. *& l.* 6. *de Sacerd.*] S. Ambros. 1. *c. Luc. & l.* 1. *de offic. c.* 48. *& in Psal.* 38. *& l.* 5. *ep.* 33.] S. Agost. *quest.* 57. *in Levit.* & alibi.	Nella Chiesa del Nuovo Testamento è un solo Sacrifizio Cristiano, ove l' Agnello immacolato Cristo Gesù, di cui parlano le Profezie di *Daniele*, e *Malachia*, e del quale tutti i Sacrifizj della Legge antica di Mosè non erano, che figure; *è giornalmente offerto a Dio come una propiziazione per i peccati del Popolo*.	La Chiesa Universale nel Concilio Costanziense sotto Gio: XXIV. nel 1414. da 1207. Padri nella Sessione VIII. condannandosi tutti gli errori di Vicleffo, fù anche anatematizato questo, ch'io ordino era il V. La stessa asserzione fù condannata nel XIX. ultimo Concilio Generale di Trento *nella sess.* 22. *cap.* 1. *can.* 1.
II. *Eresia*. La quale insegna che la Messa non sia Sagrifizio.	Martin Lutero fù l'Inventore di quest' Eresia l' anno lo circa 1517.	*Vedi* Titolo ASSOLUZIONE. *Eresia I.* Di più leggesi nella Liturgia di San Giac. Appost. nella Libraria d'Oxford, pag. 25. *l'offerta del Corpo, e Sangue di Gesù Cristo e chiamata un Sacrifizio incruento da esser con tremore, e riverenza celebrato*. E nella Liturgia di S. Basilio, esistente nella stessa Libr. leggesi lo stesso pag. 16. 19. 20.	Luc. 22. *Accepto pane gratias egit, fregit, ac dedit eis dicens, hoc est corpus meum, quod prò vobis traditur, hoc facite in meam commemorationem*. Resta anche quest'Eresia reprobata ne' seguenti Luoghi della S. Scrittura. S. Paolo *Hebr.* 7. Gen. 14. *Exod.* 12.	Efesino Gen. III. nel 431. che decretò *Missam esse Sacrificium*. Toletano I. nel 400. convocato da 19. Vescovi, *nel c.* 5. Toletano XII. nel 681. di 36. Vescovi, chiama *la Messa Sacrifizio*. Lateranense nel 1215. di 1300. Padri nel quale diffinirono, *quod una est universalis Ecclesia, extra quam nullus salvari potest, in qua idem ipse Sacerdos est Sacrificium Jesus Christus*.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali si trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, Inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutorono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, o Nuovo, o Ragioni colle quali si convincono tali Eresie.*	*Concilj, che condannarono tali Eresie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.*
V. *Eresia*, che permette, ch'il legame del Matrimonio si possa sciogliere ad arbitrio de' Maritati.	Montano nel 171. Priscilliano nel 381. Greci, & Armeni nel 455. Gerardo nel 1300. e Martino Lutero nel 1517. Eretici tutti, ch' insegnarono questo iniquo Dogma.	Eusebio Cesariense, *l. 5. Hist. Eccl. c. 18.*] Guido Carmelita *in summa de hæresibus*. S. Agost. *l. de hær.* Niccolò Himerico *in suo Directorio*.	Matth. 10. Luc. 16. *Quicumque dimiserit uxorem suam, & aliam duxerit, committit adulterium, e si mulier dimiserit virum suum, & alii nupserit, mœchatur.* Paul. ad Rom. *Quæ sub viro est mulier, vivente viro alligata est Legi.*	La Chiesa Universale ne XIX. Concilio Generale, che fù il Tridentino sotto Pio IV. nella Sessione VIII. nel 1563. li 11. Nov. celebrata. Can. 5. condanna com' ereticale questa Sentenza.
VI. *Eresia*. insegna, ch' il Matrimonio è d'ugual virtù, che la Virginità, la qual sarà da noi impugnata sotto Titolo VIRGINITA'.				
NUDITA'. *Eresia Unica*. La quale insegna, che la Nudità de' nostri primi Progenitori osservata nel Paradiso Terrestre, ch' ancor al presente debba da noi osservarsi.	Di quest' Eresia furono Autori gli Adamiani, o Adamiti nel 36. de quali Carpocrate ne fù il Maestro. Nudi operavano il tutto, così mangiavano, bevevano &c.	La Congregazione di questi brutali era da essi chiamatata il Paradiso.	Gen. 3. Matt. 22. E Cristo, ch' insegnò la verità colle parole, e coll' esempio aveva. *Tunica inconsutilis desuper contexta per totum.*	Nel Gerosolimitano celebrato nel 41. sotto S. Pietro Apostolo, i di cui Atti furono registrati da San Luca furono maledetti tutti gli errori di Simon Mago, e del scelerato Carpocrate.
OBBEDIENZA. I. *Eresia*, la qual insegna, che non debbasi ubbidire a' Superiori legitimi.	I Beguardi, e le Beguine nel 1300. I Vicleffisti nel 1377. I Valdensi nel 1450., e Lutero nel 1517.	Enea Silvio Piccolomini, che fù Papa Pio II. *lib. de origine Bohemorum cap. 35.* stampat. in Basil. nel 1575. ed in Han. nel 1602.	Sotto il Titolo CHIESA, Eresia III. abbiamo dimostrato che la Chiesa può stabilire Leggi, alle quali tutti noi Cristiani siamo obbligati obbedire.	Tridentino Sessione ultima nel 1563. nel Decreto *de delectu ciborum*, ordina l' obbedienza che devesi prestare a' Superiori.
OPERA. I. *Eresia*, la quale insegna, che tutte le Opere di qualonque Uomo giusto, ancorche rettamente fatte, sono peccaminose.	Il perfido Lutero pubblicò quest' Eresia nel principio del XVI. Secolo, la quale poi fù predicate da' di lui Settatori.	Vedi titolo PRECETTO.	1. Cor. 7. *Solutus es ab uxore, noli quærere uxorem, si autem acceperis uxorem, non peccasti & si nupserit Virgo non peccavit.*] 2. Petr. 1. *hæc enim facientes non peccabitis aliquando.*] Rom. 2. *Hostiam viventem, Deo placentem.*] 3. Reg. 14 *Non fuisti sicut servus meus David, qui custodivit mandata mea, & ambulavit post me in toto corde suo.*] Psal. 4. *Irascimini, & nolite peccare.*] 1. Io. 3. *Omnis qui in Deo manet non peccat*, & c. 4. *qui manet in charitate*, imperocche *Deus charitas est, & qui manet in charitate in Deo manet, & Deus in eo.*	Tridentino Sess. 6. nell' anno 1547. li 7. Gen. celebrato, can. 25. diffinì. *Si quis in quolibet opere bono, justum saltem venialiter peccare dixerit, aut* [*quod intolerabilius est*] *mortaliter, atque adeo pœnas æternas mereri, tantumque ob id non damnari, quia Deus ea non imputat ad damnationem, anathema sit.*
II. *Eresia* insegna questa bestemmia, ch' è solo degli imperfetti, non de' perfetti l' operare bene.	Eresia promessa da Beguardi, e dalle Beguine nel 1500. e rinnovata da Lutero nel 1517.	Le Clementine, c. *cum Decret. Dom. ad nostrum de hær. 6. &c.*] Prateolo nella parola *Beguinæ*.] Sandero, *hær. 160. 161. &c.*	Cristo di S. Gio: disse, *major inter nator mulierum*, Matt. 11.] *Qui sunt Christi carnem suam crucifixerunt cum vitiis, & concupiscentiis.* Gal. 5.] *Castigo corpus meum, & in servitutem redigo* 2. Cor. 12.	Nel Viennense sotto Clemente V. da 300. Padri furono condannati nel 1311. tutti gli errori de' Beguardi, e delle Beguine, e questo 6. ordine con sentenza di Scomunica.
III. *Eresia*, che nessuna Opera umana, quantunque buona, non essere meritoria alla Vita Eterna.	Autore di quest' Eresia fù il perdido Martino Lutero, che la prediçò nel XVI. Secolo.	Vedi *Lutero* pagina 308.	Matt. 4 *Agite pœnitentiam, appropinquabit enim Regnum Cœlorum.*] Jo. 5. *Venit hora, in qua omnes, qui in monumentis sunt, audient vocem filii Dei, & procedent, qui bona fecerunt in resurrectionem Vitæ, qui verò mala egerunt in resurrectionem Judicii.*] Matt. 19. *Si vis ad vitam ingredi serva mandata*; e poco doppo, *Omnis qui reliquerit domum &c.*] Matth. 25. *Esurivi, & dedisti, mihi manducare; sitivi, & dedisti mihi bibere; hospes fui & recepisti me.* e soggiogne *Venite benedicti, &c.*	Il Lateranense nel 1215. da 1300. Padri diffinì nel cap. 1. de' suoi Decreti. *Non solum autem Virgines, verum etiam conjugati per rectam fidem, & bonam operationem placentes Deo, ad æternam merentur pervenire beatitudinem.* Tridentino nel 1547. sess. 6. Can. 32. scomunicò tal asserzione.
ORAZIONE. I. *Eresia*, che la sola Orazione è bastante alla Vita eterna.	Messaliani professarono questo falso dogma nel 375.	Istoria tripartita, *lib. 7. cap. 11.*	Vedi titolo BATTESIMO, Eresia 4.	Tridentino nel 1547. Sess. 7. Can. 5. li 3. Mar. *Si quis dixerit Baptismum liberum esse, hoc est non necessarium ad salutem, anathema sit.*
II. *Eresia*, che insegna, che non dobbiamo mai cessare di far orazione, malamente interpetrando le parole di S. Luca 8. *Sine intermissione orate.*	Messaliani nel IV. Secolo fondati sù la mala interpetrazione delle parole a. Thess. 3. & Luc. 8. *Sine intermissione orate.*	S. Agostino *lib. de hæresibus cap. 57.* dove dice, *Messalianes, quos Græci Euchitæ dicentes, tacit orantes latinè.*	*Sine intermissione orate*, cioè come ne Coloss. 3. *Sive manducatis, sive bibatis, sive quid aliud facitis omnia in gloriam Dei facere debetis.*] 1. Tim. 3. *Qui bene domui suæ præesse nescit, quomodo Ecclesiæ Dei diligentiam habebit.*	La Chiesa Universale nel I. Concilio Generale Niceno, celebrato nel Pontificato di San Silvestro I. Papa, condannò nel 325. gli errori de' Messaliani ancora con sentenza di Scomunica.
III. *Eresia*, la quale diametralmente oppugna alle due precedenti, insegnando che l'Orazione è del tutto inutile.	Fù questa predicata da Pelagio nel 405. da Pietro Abailardo rinovata nel 1140. da Gio: Vicleffo nel 1377. da Gio: Hus nel 1413. E come Lutero voleva ch' il tutto necessariamente succedesse, così intendeva che frustanea fosse l'orazione.	S. Agostino, *l. suo de hæresibus*. Perche i Luterani insegnavano questo fallo Dogma furono cacciati da molti Luoghi. E però vero, che il loro Maestro alcune volte ammette l' Orazione.	Cristo ci ammaestrò ad orare in S. Matth. 6. *Pater noster, qui es in Cœlis.*] Matt. 17. *hoc genus Dæmoniorum non ejicitur nisi in oratione, & jejunio.*] Ep. S. Jac. c. 5. *Tristatur aliquis vestrum, oret. &c. Infirmatur quis in vobis &c.*] 3. Reg. 17. *orate pro invicem.*	Il Toletano IV. Generale di tutta la Spagna di 70. Vescovi nel 633. nel cap. 9. de' suoi Decreti, insegna a far Orazione, e molto più l' Orazione Dominicale.) Il Milevitano di tutta l' Africa, celebrato nel 402. nel cap. 8. magnificamente l' Orazione Dominicale.
IV. *Eresia*, Che si debbono far orazioni in universale non per una Persona particolare.	Gio: Vicleffo disseminò questa bestemmia nel 1377. è fù professata da' suoi Settatori.	S. Agostino, *in lib. suo de hæresibus*.	Act. 12. *Oratio autem fiebat ab Ecclesia ad Deum pro D. Petro.*] Thess. 1.] Rom. 15.] 2. Cor. 1.	Costanziense celebrato nel 1415. da 1000. e più Padri, che condannò l' Eresia di Vicleffo; e questa ancora, ch' era la 19. in ordine.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori dell' Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero, de quali, vedi a c. 273. 266.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell' Ereſie, e le confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni che confutano tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono le Ereſie, Quando, e dove, e da che numero de' Padri furono tenuti.*
ORDINE. SACRAMENTO. *Ereſia Unica*, che l' Ordine Sacro non è Sacramento, nè conferiſce la Grazia Anzi che la Chieſa ignora il Sacramento dell' Ordine.	Martino Lutero fù il Seminatore di queſta Beſtemia nel principio del XVI. Secolo, profeſſata poi da' ſuoi Settatori, de quali. *Vedi pagine* 309. Col. 1. e 2.	Dionisio Areop. *lib. di Eccl. Hier cap.* 5.] S. Gio: Criſoſt *l. 3. de Sacerd.*] S. Cipriano *Ser. de operib. cardinalib. Chr.*] S. Ambroſ. *de dignit. Sacerd. c.* 5.] S. Anaſtaſio *II. Pap. in ep. Anaſt. Imp. cap.* 7.] S. Gir. *in dial. cont. Lucifer.*] San Leon P. *ep.* 87. *ad Epiſ. Mauritan.*] S. Greg. 1. *l.* 4. *Comm.*	1. Tim. 4. *Noli negligere gratiam, quæ data eſt tibi per impoſitionem manuum preſbyteri.*] Io: Evang. in ep. ad Antioch. *Saluto Sanctum Presbyterum veſtrum: Saluto Diaconos, Subdiaconos, Acolythos, Cantores, Lectores, Exorciſtas, Laborantes, Oſtiarios, ac Confeſſores.*	IV. Cartagineſe celebrato nel 398 in Nov. da 214. Veſcovi nel c. 1. e 2. de' ſuoi Decreti fà il modo d'ordinare i Veſcovi, nel 3 gli Sacerdoti, nel 4 i Diaconi, nel 5. i Suddiaconi, nel 6 gli Acoliti, nel 7. gli Eſorciſti, nell' 8. i Lettori, nel 9. gli Oſtiarj.
ORE CANONICHE *Unica Ereſia*. Ch'è fruſtanea la preſcrizione del tempo delle **Ore Canoniche.**	I Valdenſi promoſſero nel 1170. queſt' Ereſia. Di eſſa furono ſeguaci i Vicleffiſti nel 1377. de' quali *Vedi* a car. 328.	Enea Silvio, Piccolomini, che fù poi Papa col nome di Pio II. *lib. de origine Bohemorum cap.* 35.	Pſal. 118. *Media nocte ſurgebam ad confitendum tibi.* Et Act. 3 *Petrus, & Joan. aſcendebant in templum ad horam Orationis nonam*, & alibi.	L'Agatenſe nel 506. celebrato nelle Calende di Sett. preſcriſſe il modo, e le hore nelle quali dovevaſi cantare l'Offizio divino nella Chieſa.
PAPA. I. *Ereſia*, oſa temerariamente inſegnare, ch'il Papa non hà alcuna autorità, che vano è queſto di lui nome, ch'è ſoggetto al giudizio di Ceſare, e che non è Vicario di Criſto.	Greci nel 405. Armeni nel 455. Valdenſi nel 1170. Marſilio Padovano nel 1307. Vicleffo nel 1377. Gio: Hus nel 1413 Beſtemmia poi velenoſamente rinovata dal perfido Lutero nel 1517 e Predicata da' di lui Seguaci. Vedi car. 309.	Contro tal Ereſia particolarmente ſcriſſero Gio: Echio l'inſigne Volume, *de Petri primatu*. Gio: Faber nella ſua grand' Opera *contra Lutherum*. Giacomo Latomo *de Primatu Petri*.	Mat. 16. *Tu es Petrus, & ſuper hanc Petram ædificabo Eccleſiam meam, & Portæ Inferi non prævalebunt adverſus eam, & quodcumque ligaveris ſuper terram erit ligatum & in Cælis; & quodcumque ſolveris ſuper terram erit ſolutum, & in Cælis*, & alibi.	In tutt'i Concilj, dove ſono intervenuti i Papi, o loro Legati, hanno ſempre tenuto il primo luogo. La Chieſa Univerſale nel Conc. Coſtanzienſe nel 1415. celebrato da più di 1000. Padri condannò tutti gli errori di Vicleffo, e queſto, ch'è il 41. in ordine.
II. *Ereſia*. Ch'il Papa non hà alcuna autorità fuori della ſua Dioceſi, e ch'il Papato non è fondato nell'Evangelo.	Marc' Antonio de Dominis Arciveſcovo di Spalato, che per ambizione apoſtando dalla Cattolica Religione, predicò in Inghilterra queſt' errore nel 1616. e lo ſtampò nel ſuo Libro Intitolato *de Republica Chriſtiana*, impreſſo in Londra in 3. Tomi, diviſi in 10. Libri nel 1617. e 1620.	Contro queſt'empia Ereſia ſcriſſe Giovanni Faber nella ſua grand' Opera, che compoſe contro Lutero. Lo ſteſſo Marc' Antonio de Dominis abjurò il ſuo errore nel 1622. in Roma.	Luc. 22. *Simon ecce Sathanas expetivit vos; ut cribraret ſicut triticum, ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua, & tu aliquando confirma fratres tuos.*] Io. 6. *Paſce agnos meos*, e poco dopo, *paſce oves meas.*] Pſal. 94. *Nos autem populus ejus, & oves paſcuæ ejus.*] Io. 20. *Cum veniſſent ad monumentum Petrus, & Joannes.*] S. Girolamo in un ep. a Damaſo Papa, *Si quid à nobis minus perite, vel cautè factum eſt, a te capimus emendari, qui fidem, & Sedem Petri tenes, & hæc eſt fides Beatiſſime Pater, quam in Eccleſia Catholica didicimus.*	Nel Coſtanzienſe nel 1415. da più di 1000. Padri nella Seſs. 8. furono condannati tutti gli errori di Vicleffo, e queſt' ancora, ch'era in ordine il 41.
III. *Ereſia*, ch'inſegna, che ſe il Papa non è buono, e Santo, perde ogni autorità nella Chieſa di Dio.	Pſeudo-Appoſtoli de' quali nel 1300. Gerardo fù Capo Vicleffiſti nel 1377. Gio; Hus nel 1413.	S. Bern. *Ser.* 66. *ſup. Cant.*] Enea Silvio, *de orig. Bohem. cap.* 35.] Tommaſo Valdenſe, 2. *Tom. Doctrin. fidei* 3. *cap.* 81. 82. 83.	Matt. 23. *Super Cathedram Moyſi ſederunt Scribæ, & Phariſæi, quæcumque dixerint vobis facite, ſecundum opera autem eorum nolite facere, &c.*	Tridentino 3. Mar. nel 1547. Seſs. 7. Can. 12. diffinì *Si quis dixerit Miniſtrum in peccato mortali exiſtentem non conficere, anathema ſit*. Coſtanzienſe nel 1415. dannò il medeſimo errore.
PASQUA. *Ereſia Unica*. Che la Paſqua debbaſi celebrare nel XIV. della Luna in qualonque giorno ſuccedeſſe.	Gli Eretici di queſta invenzione furono chiamati, *Teſſereſcadecatitæ*, cioè *Quartadecimani*, de qual Blaſto ne fù il Capo nel 180	S. Agoſtino *lib. de hæreſibus c.* 29. fà menzione di queſt'errore.	S. Paolo ſcrivendo a' Galati rimproverandoli, poiche oſſervano le ceremonie dell'antica Legge nell' Evangelica, loro diſſe, *dies obſervatis, tempora, menſes, & annos.*	Concilio I. Generale Niceno, celebrato da 318. Padri nel 325. diffinì, *Paſcua ſemper celebrari debere die Dominico in memoriam Dominicæ Reſurrectionis.*
POVERTA'. I. *Ereſia*. Che niuno può conſeguire il Regno de' Cieli, ſe non è povero.	Gli Appoſtolici, Eretici del XII. Secolo nè furono i Promotori. Ed i Vicleffiſti nè furono Settatori nel 1377.	S. Agoſtino, *libro de hæreſibus, cap.* 40.	Da Criſto fù ſolo proibito l'affetto alle ricchezze. Pſal. 16. *Divitiæ ſi affluant nolite cor apponere.*	Coſtanzienſe nel 1415. celebrato da 1207. Padri, che condannò gli errori di Vicleffo, e queſto in ordine 44.
II. *Ereſia*, la quale oppugnando all' antecedente inſegna, che del tutto è inutile la povertà.	Deſiderio Rè de' Longobardi nel 756 ſoſtenne tal Ereſia, la quale fù predicata da Guglielmo di S. Amand nel 1259.	Vedi Titolo LAVORO. II. *Ereſia*.	Matth. 19. *Si vis perfectus eſſe, vade, & vende omnia quæ habes, & da pauperibus, & veni, & ſequere me.*	Viennenſe nel 1415. celebrato da 800. Padri, che condannarono com'eretica queſt'aſſerzione.
III. *Ereſia*, la quale ſoſtenta, che la ſola Povertà è baſtante a cancellare tutt'i peccati.	Guglielmo Cornelio Brabantino, nel 1334. il quale era Settatore de' Valdenſi, che già comparvero nel 1170.	Bernardo di Lutzemburgo *in Cath. hæret*, il quale ſcrive, che il Cadavere di queſt' Ereſiarca fù abbruciato diverſi anni dopo ſepolto.	Exod. 23. *Pauperis non miſereberis in judicio.*] 1. Cor. 13. *Si omnes facultates meas diſtribuero in cibos pauperum, charitatem autem non habeam, nihil ſum.*	Coſtanzienſe, celebrato da 1207. Padri nel 1414. che condannò tutti gli errori di Vicleffo, tra'quali è numerato queſto per il 44.
IV. *Ereſia*, la qual' inſegna, che gli Eccleſiaſtici hanno da eſſere poveri, e devono contentarſi dalla ſola elemoſina.	Gio. Vicleffo di Nortumberland Ingleſe perfido perſecutore degli Eccleſiaſtici, predicava queſt'Ereſia nel 1377.	Iudoco Clitoveo confutò queſt'Ereſia nell'Opera da lui ſtampata, *pro declaratione veritatum in Concilio Senonenſi definitarum*.	I Leviti ricevevano le Decime di tutti gli Armenti.] S. Paolo 1. *ep. ad Timot.* dice, ch'il Sacerdote dev' eſſer *Oſpitale*, il che no ſi può eſeguire ſenza facoltà.	Coſtazienſe XVI Generale, celebrato nel 1414. da 1207. Padri, che dannò tutt'gli errori di Vicleffo, e ſcomunicò queſto in ordine 44.

PARTE SECONDA.

I. Titoli delle Eresie, delle quali tratta, disposte per ordine Alfabetico.	II. Eresiarchi, Inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero; e de' quali, Vedi c. 273. 266.	III. Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, o che le confutarono.	IV. Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, o Ragioni contrarie a tali Eresie.	V. Concilj, che condannarono tali Eresie; Quando, dove, e da che numero de' Padri furono congregati.
PELLEGRINO. *Eresia Unica.* Che non devono essere accolti con umanità gli Pellegrini.	Diotrefe d'Efeso, battezzato da S. Gio: Evangelista nel 70. mà nel 75. apostatò in questo, ed altri errori.	Bernardo di Lutzemburgo *Catol. hær.*] Beda, *In expositione Ep. Can. B. Jo: Evang.*] Eusebio *lib. 7. hist. Eccl. cap. 22.*	Levit. 23. *Postquam messueritis segetes vestras, remanentes spicas no colligeritis, sed pauperibus, & peregrinis relinquetis illas.*] Deut. 14. *Peregrino, qui intra tuas portas est, dà ut comedat.* Job. 21. *Foris non mansit peregrinus; ostium meum viatori patuit.*] Mat. 25. *Hospes fui, & non recepistis me.*	Antiocheno nel 1226.
PENITENZA. I. *Eresia.* Che tre non sono le parti del Sacramento della Penitenza; mà che questa è solamente una nuova Vita.	Martino Lutero insegnò quest'Eresia nel 1517. del quale leggi pag. 309.	Essendo ben molti gli Autori, c'hanno confutato Lutero, si riportiamo a quanto abbiamo descritto a carte 309.	2. Reg. 13. *Dominus transtulit peccatum tuum.*] Dan. 4. *peccata tua eleemosinis redime.*] Luc. 11. *Quod superest date eleemosinam, & ecce omnia munda sunt vobis.*	Fiorentino Gen. XVII. celebrato nel 1439. da 1141. Padri divide il Sac. della Penitenza in Contrizione, Confessione, e Sodisfazione.] Tridentino 7. Gen. 1547. Sess. 6. cap. 4. Can. 30. scomunica tal proposta.
II. *Eresia.* La Penitenza fatta per timor dell'Inferno non solo è inutile; mà anche nociva. Concidono le dottrine di questo Dogma cõ quelle riferite sotto il Titolo ASSOLUZIONE, CONTRIZIONE, pagina 339.	Martino Lutero nel 1517. il quale ebbe per Settatori Zuinglio nel 1525. Gio: Brenzio nel 1540. Melantone nel 1530. Gio: Spangabergo nel 1536. Andrea Carlostadio nel 1530. Gio: Calvino nel 1534. Osiandro nel 1530. Butzero nel 1530. Gio: Volfango nel 1524. Baldassar Hiebmajer nel 1534.	Gio: Roffense Vescovo confutò gli errori di Lut. e de' suoi Seguaci *in lib. adv. Lutherum.*	Math. 10. *Timete eum, qui potest mittere in gehennam.*] David Psal. 17. *Circumdederunt me dolores mortis, & torrentes iniquitatis conturbaverunt me, dolores Inferni circumdederunt me.*] David Psal. 7. *nisi conversi fueritis, gladium suum vibravit, & arcum suum tetendit, & paravit illum.*] Luc. 13. *nisi pœnitentiam egeritis, omnes simul peribitis.*] Luc. 15. *Deus propitius esto mihi peccatori.*] Figlio prodigo. *Quanti Mercenarii abundant in Domo Patris mei panibus, ego autem hic fame pereo! Surgam, & ibo ad Patrem meum, & dicam ei, pater peccavi in Cœlum, & coram te, jam non sum dignus vocari filius tuus.*	Teidentino sess. 6. nel 1547. li 7. Gen. can. 8. *Si quis dixerit metum gehennæ, per quem peccatores abstinent se à peccatis, dolendo de illis, & sic ad Dei misericordiam confugiunt, esse peccatum, aut peccatores pejores facere, anathema sit.* Tridentino sess. 4. nel 1551. li 25. Nov. can. 5. *Si quis dixerit eam contritionem, quæ paratur per discussionem, & collectionem, ac detestationem omnium peccatorum, &c. anathema sit.*
III. *Eresia.* Una volta, che l'Uomo sia caduto in peccato, non ostante qualunque penitenza, non può del medesimo conseguire il perdono.	Montano, Capo de' Montanisti insegnò quest'Eresia nel 173. del quale Vedi pag. 313. e Novato Capo de' Cattaristi la predicò nel 253. leggi pag. 314.	S. Girolamo, *lib. 2. adv. Jovinianum.*] Eusebio Cesariense, *l. 6. hist. Eccl. cap. 38.*	Job. 41. *Tu quidem gressus meos dinumerasti, sed parce peccatis meis.*] Psal. 50. *Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam.*] Sap. 11. *Dissimulas Deus peccata hominum propter pœnitentiam.*] Eccles. 21. *Fili peccasti, ne adjicias iterum, sed deprecare, ut tibi dimittantur.*] Mat. 9. *euntes discite, quid est misericordiam volo, & non Sacrificium, &c.*] Luc. 15. *Qui sanat omnes infirmitates tuas.*] Luc. 15. abbiamo l'esempio del Figlio prodigo.	Nel Romano, celebr. nel 255. Cornelio Papa, che maledì Novato, e condannò i di lui errori. I. Generale Niceno nel 325. convocato da 318. Padri ordinò, ch'i Novaziani non siano ricevuti alla Comunione, se prima non abjurano quest'errore. Tridentino 7. Gener. 1547. Sess. 6. cap. 4. Can. 29. scomunica questa Sentenza.
POTESTA'. *Eresia Unica,* la quale insegna, che per il peccato mortale si perde ogni potestà Ecclesiastica, e secolare.	Appostolici nel 260. Vedi pagina 282.] Valdensi nel 1160. Leggi pag. 329. Vicleffisti nel 1377. com' a car. 328.] Ussiti nel 1416. Vedi pag. 306.	Tom. Valdense T. 1. *doct. fid. l. 3. c. 81. 82. 83.* S. Bernardo, *Serm. 66. super Cantica.* Enea Silvio, *de origine Bohemorum, cap. 35.*	Hier. 27. *Ego Deus dedi omnes terras istas in manu Nabuchdonosor Regis, & servient ei omnes Gentes, & filio ejus, & filio filii ejus.*] Mat. 23. *Super cathedram Moysi sederunt Scribæ, & Pharisæi, quæcumque dixerint vobis facite, secundum opera autem eorum nolite facere.*] Mat. 5. *Qui Solem facit oriri super bonos, & malos. Et donat regna justis, & peccatoribus.*	Tridentino Sess. 7. nel 1547. li 3. Mar. Can. 12. diffinì. *Si quis dixerit Ministrum in peccato mortali existentem non conficere, anathema sit.* Costanziense nel 1415. Sess. 8. da 1207. furono condannati gli errori di Vicleffo, e questo in ordine 4. scomunicato.
PRECETTO. I. *Eresia,* la quale insegna, che nell'Evangelio non vi sia alcun precetto.	Lutero co' suoi Seguaci insegnò questa empia dottrina nel XVI. Secolo.	Gli Autori, che confutano gli Errori di Lutero, si leggono registrati pag. 309.	Mat. 28. *Euntes docete omnes gentes.*] Mat. 19. *Non occides, non mœchaberis, non facies furtum, &c.*	Tridentino 7. Gen. 1547. Sess. 6. dopo aver determinato nel cap. 11. di tal affare, scomunicò quest'errore nel Can. 19. e 20.
II. *Eresia.* Che non v'è differenza trà il precetto, ed il consiglio. Così anche nell'Evan. tutte le cose sono di precetto, e niuna di cõsiglio.	Lutero fù il Maestro di tal errore nel 1517. Mà non però tutt' i Luterani sono di esso profess.	In carte 309. sono registrati molti Scrittori, confutanti i falsi Dogmi di Lutero.	Cor. 7. *De Virginibus præceptum non habeo, consilium autem do.*] Mat. 19. *Si vis esse perfectus, vende omnia, & eroga pauperibus.*	Fiorentino Gener. nel 1439. celebrato da 1141. Padri condannò quest'Eresia.
III. *Eresia,* Che niuna cosa è a Dio grata, se non ciò, ch'è di lui precetto.	Tutti gli Luterani, e particolarmente Gio: Spangebergo nel 1536. Vedi pag. 309.	Spangelbergo restò confuso dalla Disputa co' Padri del Concilio; mà però è pertinace nel suo errore.	Senza precetto Noè fabbricò Altari, Daniele fece Digiuni, molti sostennero il Martirio, e furono grati a Dio.	Concilio Generale Tridentino li 7. Gen. nel 1547. Sess. 6. cap. 16 hà diffinito il contrario a quell'asserzione.
IV. *Eresia.* Ch'è impossibile eseguire il precetto di amare Dio, & il Prossimo.	Eresia professata da Lutero, e da' di lui Seguaci nel XVI. Secolo. Vedi pag. 309.	Gio: Roffense Vescovo, e Giacomo Latomo dottamẽte scrissero contro tal Eresia.	Mat. 11. *Jugum meum suave est, & onus meum leve.* Jo. 3. *Si quis diligit me, sermonem meum servabit.*	Tridentino Sess. 6. nel 1547. li 7. Gen. dopo diffinita tal materia nel cap. 11. anatematizzò nel Can. 18. questo Dogma.
PREDESTINAZIONE. *Eresia Unica.* Che non sono a' Giustigiovevoli le buone opere, se sono da Dio presciti. Nè a' Scelerati sono perniciose le iniquità, se sono predesti	Credesi ch'i Gioviniani nel 380. ed i Pelagiani nel 405. fossero professori di questo Dogma, dopo 1000. insegnato da Gio: Huss nel 1416. del quale leggesi pag. 306.	Sigiberto nelle sue Croniche, e Fra Bernardo di Lutzemburgo nel suo Catalogo degli Eretici.	Gen. 4. *Major est iniquitas mea, quam ut veniam merear.* E Dio a Caino disse, *Quare iratus es? nonne si benè egeris, benè recipies.* Leggansi di più gl'esempj di David 2. Reg. 12. di S. Pietro, e di S. Paolo, &c.	Costanziense nel 1414. celebrato da 1207. Padri, nel quale furono condannati gli errori di Gio: Huss, e scomunicato questo, ch'era in ordine 5.
PREDICAZIONE. *Eresia Unica.* Che tutti gli Uomini possono al suo arbitrio predicare senza licenza de' Superiori.	Valdensi nel 1160. de' quali leggesi pag. 329. ed i Vicleffisti furono loro Seguaci nel 1377. Vedi fol. 328. col. 1. e gli *Hussiti* nel 1416. Vedi carte 306.	Enea Silvio, *lib. de origine Bohemorum.*	Rom. 10. *Quomodo prædicabunt nisi mittantur*] Jo. 1. *Fuit homo missus à Deo, cui nomen erat Joannes.* Ecco che Giovanni mandato da Dio predica. *Hier. 13. Non mittebam Prophetas, & ipsi currebant, non loquebar ad eos, & ipsi prophetabant, &c.*	Costanziense nel 1414. celebrato da 1207. Padri, il quale nella Sess. 8. condannò gli errori di Vicleffo, ed anatemizzò questo, che fù in ordine il 13.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero, de' quali Vedi car. 271. 276.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutorno.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni confutanti tali Eresie.*	*Concilij, che condannarono tali Eresie. Quando, dove, e da che numero de' Padri furon celebrati.*
PRESCIENZA. *Eresia Unica.* Ch'Iddio da se stesso non hà la prescienza d'alcun male; mà per il Demonio suo Aversario.	Albanensi furono gli inventori di questa bestemmia nell'VIII. Secolo, da' quali leggesi pag. 279.	Guido Carmelita, *in sua summa de hæresibus.*	Jo. 6. *Sciebat enim Jesus, quis esset eum traditurus.*	Lateranense Gen. IX. celebrato nel 1179. da 1300. Padri, il quale condannò gli errori degli Albanensi.
PROFETA. *Eresia Unica.* Che le Profezie siano false, perche i Profeti profetizarono contro lo Spirito.	Apelle nel 1046. cadde in quest' errore, perche non sappeva conciliare i Profeti. Vedi pag. 280 e 282.	Eusebio Cesariense *l. 5. hist. Eccles. cap. 32.*	Luc. 1. *Locutus est Deus per os Sanctorum, qui a seculo sunt Prophetarum ejus.*] Ad Heb. 1. *Multifariam, multisque modis olim Deus loquens in Patribus, novissime verò locutus est in filio, &c*	I. Gen. Niceno, celebrato nel 325. da 318. Padri, il quale nel Pontificato di Silvestro I. condannò con questa sentenza ancor Apelle.
PURGATORIO. I. *Eresia*, la quale insegna, che non si deva ammettere il Purgatorio, e ch'è vana l'orazione per i Defonti.	I Greci furono gli Autori di questo falso Dogma nel 455. de' quali furono seguaci gli Armeni nel medesimo tempo; i Poveri di Lion, detti altrimenti Valdesi nel 1160. Lutero ammetteva il Purgatorio; mà nel 1517. negava, che si potesse provarlo coll' autorità delle Sacre Carte. Calvinisti, o loro Seguaci nel 1534. de' quali leggi car. 289 e 290.	S. Cipriano, *lib. 4 ep. 2.*] Origene, *hom. 6. in exod.*] S. Gregorio Niceno, *in orat. pro mortuis.*] S. Gregorio Nazianzeno, *in orat. in S. Cæsar.*] S. Basilio, *cap. 9. Esaiæ.*] S. Eusebio Emisseno, *hom. 3. de Epiph.*] Lattanzio, *lib. 7. cap. 21.*] S. Ilario, *in psal. 118.*] S. Ambrosio, *in psal. 36.*] S. Girolamo, *lib. 1. cont. Pelag.*] S. Paolino, *ep. 1. ad Amandum.*] Sant'Agostino, *in più luoghi.*] Gio. Echio scrisse difusamente.	Esai. 35. *Via Sanctorum vocabitur non transibit per eam pollutus.*] Apoc. 21 *non intrabit aliquid in ea coinquinatum, Christus enim sanctus est, quem*, come leggesi Eph. 5. *Christus se tradidit, ut illam sanctificaret, mundans illam lavacro aquæ in verbo vitæ.* Mat. 12. *Qui cumque dixerit verbum contra filium hominis, remittetur ei; qui autem dixerit contra Spiritum Sanctum, non remittetur ei, neque in hoc, neque in futuro sæculo.*	Fiorent. cel. nel 1439. nel quale da 141. Padri fù diffinito, che *penitentes in charitate decedentes, antequam dignis pœnitentiæ fructibus de commissis, & omissis satisfecerint, eorum animas pœnis Purgatorii purgari.* A questo Concilio intervennero i Greci, ed il loro Imperatore, e da questi parimenti fù approvato.
II. *Eresia.* Insegna che le Anime detenute nel Purgatorio meritano, e demeritano.	Lutero fù il Promotore di quest' Eresia, del quale, Vedi pag. 309.	Gio. Roffense Vescovo, *contra Lutheri Articulos*, articolo 37.	Eccles. 6. *Quodcumque potest facere manus tua instanter operare, quia nec opus, nec ratio, nec sapientia, nec scientia apud inferos, quo tu properas prævale-bus.*] Jo. 6. *Venit nox, in qua nemo potest operari.*] Ad Galat. ult. *Dum tempus habemus operemur bonum*, poiche leggesi ad Cor. cap. 5. *omnes nos manifestari oportet ante Christi tribunal, ut unusquisque referat propria corporis prout gessit, sive bonum, sive malum.*	Conc. Universale XIX. Tridentino sotto Pio IV. e Ferdinando Austriaco Rè de Romani sess. 9. an 1563. li 3 Dec. celebrato, il quale nel Decreto del Purgatorio, condannò quest' asserzione.
III. *Eresia*, la quale insegna, che le Anime, che s'attrovano nel Purgatorio non sono sicure della loro salute; mà anzi che peccano.	Lutero sù le parole mal intese, *A porta Inferi erue Domine animas eorum, & Libera Domine animas Defunctorum de pœnis Inferni.*	Gio. Roffense cont. Luth. art. 37.	Spesso nella Sacra Scrittura le pene del Purgatorio sono chiamate dell' Inferno per la loro similitudine, e vicinanza. Psal. 48. *Deus redimet animam meam de Inferno inferiori, de tenebris, & umbra mortis.* Zac. 6. *Tu in sanguine testamenti tui emisisti vinctos, qui erant in lacu, in quo non est aqua.*	Conc. XVII. Universale Fiorentino, celebrato nel 1439. da 141. Padri, in cui intervenne co' Greci il loro Imperatore, al quale essi pure sottoscrissero.
RELIQUIE DE' SANTI. *Eresia Unica.* Che le Reliquie de' Santi non devono in alcuna forma essere riverite.	Eunomio nel 359 com' a car. 297. Vigilanzio nel 406. com' a car. 319. Vicleffo nel 1377. com' a car. 338. e Lolardi nel XVI. Secolo, com' a car. 309.	S. Girol. *adv. Vigilantium.*] S. Atanasio *in vita B. Anton.*] S. Basilio, *in Psal. 115.*] S. Greg. Nicen. *in Theod. M.*] Eusebio Emisseno, *hom. de S. Blandina.*] S. Cirillo Hierosol. *Catech. 18.*] S. Gio. Crisostomo, *de S. S. Juventino, & Maxim.*] Sant' Agostino.	Leggesi Gen. 50. ch' il Corpo di Giacob fù trasferito dall'Egitto nella Terra di Canaan, dove fù con molta venerazione sepolto. Molti Corpi de' Santi per revelazione Divina furono trasferiti da' luoghi vili, in altri più degni.	Nel Lateranense XII. Generale nel 1215. da 1483. Padri; e nel Tridentino XIX. Generale nel 1563 li 3 Dec. sotto Pio IV. sess. 9. fù ordinato, che li venerassero i Corpi, e le Reliquie de' Santi.
RESTITUZIONE. *Eresia Unica.* Che non si doveva fare la restituzione della robba rubbata.	I Greci nel 455. furono Autori di quest' Eresia.	Guido Carmelita hà confutato questo Dogma.	Rom. 13. *Omnibus reddite, cui debitum debitum, cui tributum tributum, cui vectigal vectigal, cui honorem honorem.*] Tob. 2. *Videte ne forte furtivus sit, quia non licet nobis, aut edere ex furto aliquid, aut contingere, sic reddite Dominis suis.*] Ezech. 33. *Si impius egerit pœnitentiam, ab omnibus peccatis suis, & fecerit judicium, & justitiam, rapinamque reddiderit, & pignus restituerit, vita vivet, & non morietur.*	Conc. Fiorentino Universale XVII celebrato nel 1439. da 141. Padri, il quale corresse tutti gli errori de' Greci, e gli unì alla Chiesa Latina.
RESURREZIONE. I. *Eresia* la quale nega la Resurrezione de' Morti.	Simon Mago, e Capocrate nel 36. Caranisti, Ofiti, e Valentiniani nel 145. Cerdone, Luciano, e Bardasane nel 146. Seleuciani nel 170. Origene nel 231. Cataristi nel 277. Severo nel 519. Michiel Balbo nell' 831. Valdensi nel 1170. Albigensi, e Bongomili nel 1178. Almerico nel 1200. ed i Tritesti seguaci di Lutero.	S. Ambrosio dottamente scrisse *de Resurrectione Mortuorum.*	Da molti Sentenze della Sacra Scrittura resta comprobata la Resurrezione de' Morti; e particolarmente, Matth. 22.] 1. Cor. 15.] 2. Tim. 1. ove sono ripresi Alessandro Fileto, & Himeneo.	Conc. I. Generale Niceno, celebrato nel 325. da 318. Padri, e Conc. II. Generale Costantinopolitano I. nel 381. da 150. Padri, confessarono, ed insegnarono la Resurrezione de' Morti.
II. *Eresia*, la quale insegna, ch' il Corpo nostro in quella gloria di resurrezione sarà impalpabile, & invisibile.	Eutichio di Capadocia, il quale nel 578. stampò un Libro, col cui sosteneva quest' Eresia, e le altre d'Origene	Eutichio abjurando il suo errore nel 582. abbruciò il suo Libro alla presenza di Tiberio Imperatore, e del Legato di Papa Pelagio.	Job. 19. *Scio, quod Redemptor meus vivit, & in novissimo die de terra surrecturus sum, & rursum circumdabor pelle mea, & in carne mea videbo Deum Salvatorem meum.*	Conc. V. Generale Costantinopolitano II. nel 553. celebrato da 165. Padri, e Conc. IV. Generale Costantinopolitano III. detto Triullano nel 681. convocato da 289. Padri condannarono cō quest' asserzione ãche i Autori delle medesime.

<table>
<tr><th>I.</th><th>II.</th><th>III.</th><th>IV.</th><th>V.</th></tr>
<tr><th><i>Titoli delle Eresie, delle quali trattasi, disposte per ordine Alfabetico.</i></th><th><i>Eresiarchi, Inventori de' tali Eresie, o loro Settatori, e quando vissero, de' quali, Vedi c. 173 166.</i></th><th><i>Santi Padri, ed altri Autori, che scrissero dell'Eresie, ò che le confutorno.</i></th><th><i>Sentenze del Testamento Vecchio, ò Nuovo, ò Ragioni confutanti tali Eresie.</i></th><th><i>Concilij, che condannarono tali Eresie Quando, dove, e da che numero de' Padri furono convocati.</i></th></tr>
<tr><td>III. <i>Eresia</i> insegna, ch'i Corpi dopo la Resurrezione di nuovo saranno mortali.</td><td>Origene nel 231. predicò questo falso Dogma, del quale leggi pag. 315.</td><td>Teofilo Vescovo Alessandrino <i>lib. 2. Paschali</i>,</td><td>Ap. 21. <i>Absterget Deus omnem lacrymam ab oculis Sanctorum, & jam non erit ultrà mors, neque luctus, neque clamor, quoniam priora abierunt.</i></td><td>V. Gen. Costantinop. II. celebrato nel 553 da 165. Padri, tra quali era Eutichio, che condannò gli errori d'Origene.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">IV. <i>Eresia</i>, la quale insegnava, Che Cristo risorse nell'ota festa del Sabbato.</td><td rowspan="2">Armeni nel 455. sostenevano questo falso errore, de' quali Vedi car. 284.</td><td>Guido Carmelita, <i>in Summa de hæresibus</i>.</td><td>Luc. 18. <i>Filius hominis tradetur ad occidendum, & die 3 resurget.</i>] Matt. 12. <i>De Signo Jonæ, qui fuit in ventre Ceti tribus diebus, & tribus noctibus,</i></td><td>Fiorentino nel 1439. corresse gli errori degli Armeni, e gli unì alla Chiesa latina.</td></tr>
<tr><td colspan="3"><i>sic Filius hominis erit in corde terræ tribus diebus, & tribus noctibus.</i> Essendo però Cristo morto, la Feria VI. delle Parasceve, non potè secondo questa Scrittura Sacra risorger il Sabbato.</td></tr>
<tr><td>V. <i>Eresia</i>. Che tutti risorgeranno nel Sesso virile, e che dopo la Resurrezione non vi sarà Sesso Femmineo.</td><td>Di questa pazzia furono parimenti Autori gli Armeni nel 455. de' quali abbiamo trattato pag. 284.</td><td>Guido Carmelita numera quest'errore per il XX. degli Armeni. S. Agostino però nel lib. XXII. <i>de Civit. Dei cap.</i> 17. facendo menzione di questo Dogma, non ne spiega l'Autore.</td><td><i>Ad. Gal.</i> 3. e <i>Matt.</i> 22. apparisce, ch'ogn'uno risorgerà nel proprio sesso. Et è Dogma Ecclesiastico, che <i>omnes ità resurrecturos, quod sexus forma non mutabitur</i>.</td><td>Conc. XVII. Generale Fiorentino, celebrato nel 1439. da 141. Padri, nel quale furono condannati gl'errori degli Armeni, e furono uniti alla Chiesa Latina.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">SACERDOZIO.
I. <i>Eresia</i> insegna, che tutti i Cristiani sono Sacerdoti, senza alcuna differenza di sesso; che non sia lecito per esercitare tal Ministero senza licenza dalla Comunità.</td><td>Lutero fù il primo, ch'insegnò quest'Eresia, del quale Vedi car. 309.</td><td>A c. 309. sono registrati molti Autori, c' hanno confutato gli errori di Lutero.</td><td>Ex. 28. & Num. 4. leggesi, che la Tribù Levitica era specialmente destinata al Ministero. Ne' Num. 16. s'hà, che Chore, & Abiron</td><td rowspan="2">Laodiceno nel 364 confermato dal Constant. II. del 553. nel cap. 44. ordina <i>Mulieres non debere ingredi ad Altare</i>. Il Cartaginense IV. nel 398. decretò, che gli Ordini Sacri si conferissero da' Vescovi. Lo stesso diffinì il Remense dell' 813. il Lateranense del 1215. ed il Tridentino del 1547. li 3. Mar. Sess. 7. can. 10.</td></tr>
<tr><td colspan="3">furono assorbiti vivi dalla terra, perche esercitavano il Sacerdozio senza autorità. Così 2. Reg. 6. il Rè Ozia fù piagato di lepre, perche offeriva senza carattere incenso all'Altare. Molto più devesi dire nella Legge Nuova. Quando Cristo disse <i>hoc facite in meam commemorationem</i>, com'in S. Luc. 22. non v'era presente alcuna Femmina. E ad Tit. 1. leggesi, <i>Relinquo te Cretæ, ut corrigas, & constituas Presbyteros.</i></td></tr>
<tr><td>II. <i>Eresia</i>, che tutti gli Sacerdoti hanno ugual potestà.</td><td>Aerio fù l'Inventore di questo errore nel 354. professato poi da' Valdensi nel 1170. de' quali Vedi pag. 329.</td><td>Enea Silvio Piccolomini, che fù poi Papa sotto nome di Pio II. <i>de orig. Bohæmorum</i>.</td><td><i>Exod.</i> 28. e 29. e <i>Levit.</i> 16. Il Sommo Sacerdote era distinto in potestà dagli altri Sacerdoti.</td><td>Conc. Hispalense II. celebrato nelle Idi Novembre del 619. cap. 5. de' suoi Decreti, proibisce a' Preti d'ordinare.</td></tr>
<tr><td>III. <i>Eresia</i>, che nega il Celibato, e permette a Sacerdoti, agli inalzati negli Ordini Sacri, ed a qualunque altro Ecclesiastico il potersi maritare. Dogma contrario tanto alle dottrine, ch' alla pratica della Chiesa Cattolica Romana.</td><td>Lutero insegnò colla voce, e colle Opere questa sua prava dottrina nel 1517. Vedi pag. 309. Così fecero i principali suoi Discepoli, i quali per lo più s'ammogliarono, pervertendo le Sacre Vergini. Gio. Occolompadio nel 1525. predicava lo stesso. Vedi pag. 315. Così fecero Gio. Volfango nel 1524. e Martino Buzzero nel 1530.</td><td>S. Aran. <i>l. de virg. cust.</i>] Origen. <i>hom.</i> 13. <i>in lib. num</i>] S. Cirillo Hierosol. <i>Catech.</i> 12.] S. Euseb. <i>lib. demonstrat. evang. cap.</i> 9] S. Sulpizio, <i>in 2. Dial.</i>] S. Ambrosio, <i>lib. 1. de Virginibus</i>,) S. Epifanio, <i>ad finem Operis cont. hær.</i>) S. Chrisostomo, <i>hom. de patientia Job</i>) S. Ambros. <i>l. 1. de officiis cap. ult.</i>] S. Girol. <i>cont. Vigilantium, & in ep. ad Tit.</i>) S. Agostino, <i>l. de Virginit. c.</i> 31. & [illegible].</td><td>Nella primitiva Chiesa chi aveva auto una sola moglie poteva essere promosso al Sacerdozio, non però poteva maritarsi chi era Sacerdote. Così fù osservato fin al Concilio Niceno del 325. in cui fù decretato, ch' in avvenire i maritati non si potessero ordinare. Nell'Esodo leggesi, che non si permetteva <i>comedere carnes agni</i>, figura del corpo, e sangue di Cristo immolato, <i>nisi renes accinctos haberet</i>. E Luc. 12. <i>Sint Lumbi vestri præcincti.</i></td><td>Il Niceno Generale I. nel 325. fù diffinito da 318. Padri, <i>non licere omninò Episcopo, Sacerdoti, Diacono, neque ulli Clericorum apud se tenere mulierem</i>. Il Neocesarense nel 314. cap. 1. disse, <i>Si Presbiter uxorem ducat, deponatur</i>. Nel Gangrense del 319 <i>Sub anathemate damnat Presbyteros conjugatos</i>, il qual Concilio fù poi ricevuto nel Costantinopolitano II. che fu il V. Generale, detto Trullano, celebrato nel 553. da 165. Padri.</td></tr>
<tr><td>IV. <i>Eresia</i>. Ch'il Sacerdote in absenza del Vescovo può esercitare l'Offizio di Vescovo.</td><td>Ricardo Arcamano nel 1360. nel suo Libro <i>de quæstionibus Armenorum</i> insegnò questa falsa Dottrina seguitata da' Vicleffisti nel 1377.</td><td>Vedi titolo CONFERMAZIONE, e titolo VESCOVO. Contro quest' Eresia dottamente scrisse Tommaso Valdense, <i>l. de Sacramentalibus tit.</i> 7. ove disputa contro Archamano, e Vicleffo.</td><td>Nel titolo CONFERMAZIONE s'è provato, ch'a soli Vescovi spetta conferire la Confermazione. E nel titolo VESCOVO dimostraremo, che l'autorità di questi eccede a quello d'altri Sacerdoti.</td><td>Hispalense II. nel 619. cap. 5. Decretò, <i>damnat temeritatem cuidam præsbyteri, qui ausus est post impositionem manuum Episcopi benedicere Presbytero uno, & duobus Diaconibus, cum Episcopus hoc non potuerit facere impeditus dolore oculorum</i>.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">SACRAMENTI.
I. <i>Eresia</i>, la quale nega i Sacramenti, e che siano di niun valore; <i>Vedi</i> in particolare d' ogni Sacramento sotto il proprio Titolo.</td><td>I Cataristi nel 277. de' quali s'è trattato a car. 291. I Flagellanti nel 1272. com a c. 299. e Lutero nel 1517. di cui a c. 309. insegnavano, ch'i Sacramenti non conferiscono alcuna grazia. Gli Armeni nel 455. com' a c. 284. Gli Arcontiti, o Arcontici, de' quali s'è trattato a c. 282. negavano nel II. Secolo il Battesimo, e</td><td>Guido Carmelita nella sua <i>Summa de hæresibus</i>, e gli altri Autori, che si possono vedere sotto il proprio titolo di ciascuno Sacramento.</td><td rowspan="2">Abbiamo addotto la autorità della Sacra Scrittura, confutanti tali Eresie, mentre s'è trattato in particolare d'ogni Sacramento, sotto il proprio Titolo.</td><td rowspan="2">Tridentino Sess. 7. li 3. Mar. nel 1547. in 10. Canoni scomunica chi diversamente dice di ciò che S. Chiesa determina de' 7. Sacramenti.</td></tr>
<tr><td colspan="2">l'Eucarestia. Hieraca, o Hieraco, e gli Albanensi nel 277. o 278 de' quali a car. 279. Fozio nell' 858. di cui a c. 299. & i Valdensi nel 1170. de' quali a c. 329. confutavano tutt'il Sacramento dell' Estrema Unzione. I Donatisti nel 313. de' quali a car. 295. e Pietro de Brois nel 1126. di cui s'è trattato a carte 318. sprezzavano il Sacramento della Cresima.</td></tr>
</table>

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali ſi trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	*Ereſiarchi, Inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando uſciſſero, de' quali Vedi car. 371. 376.*	*Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell' Ereſie, e che le confutarono.*	*Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni che confutano tali Ereſie.*	*Concilij, che condannarono tali Ereſie. Quando, dove, e da chi, in numero di' Padri ſi erano celebrati.*
SANTI. *Ereſia Unica*, la quale nega, il culto, e l'invocazione de' Santi.	Euſtazio nel 363. di cui s'è trattato a c. 298. fù l'inventore di queſt' Ereſia, abbracciata da Vigilanzio nel 406. di cui ſi fà menzione a car. 329. Da' Vicleffiſti nel 1377 de' quali vedi a car. 328. Dagli Huſſiti nel 1413. come a car. 306. e da Lutero nel 1517. di cui parlaſi a car. 309.	Tommaſo de Vio Cardinale Gaetano, e Jodoco Clitoveo dottamente confutarono queſt' Ereſia nel Libro intitolato *di Veneratione Sanctorum*.] S. Girolamo, *cap. 3. adv. Vigilantium*.] S. Agoſtino, *lib. 20. cap. 4. contra Fauſtum*.	Invocazione degli Uomini Santi in queſta Vita. Ap. ad Teſſ. 3 *Fratres orate pro nobis, ut ſermo Dei currat, & clarificetur, ſicut, & apud vos*.] Ad Rom. 15. verſ. 30. *Obſecro vos Fratres per charitatem S. Spiritus, ut adjuvetis me in orationibus pro me ad Deum, ut liberer ab Infidelibus, qui ſunt in Judea*.] Job. c. 42. V. 8. *Ite ad ſervum meum Job, & offerte holocauſtum pro vobis, faciem ejus aſpiciam, ut non vobis imputetur ſtultitia*.] L'Invocazione de' Santi in Cielo. Dan. 3 V. 35. dove Azaria così prega, *Ne auferas miſericordiam tuam à nobis propter Abraham dilectum tuum, & Iſaac ſervum tuum, & Iſrael ſanctum tuum*.] S. Pietro promette dopo la ſua morte di pregare per i Fedeli 2. Petr. V. 15. *Dabo autem operam, & frequenter habere vos poſt obitum meum, ut horum memoriam faciatis*.] Pſal. 138. *Mihi autem nimis* (cioè moltum,) *honorati ſunt amici tui Deus*.] Eccleſ. 44 *Laudemus viros glorioſos, & parentes noſtros in generatione ſua*.] Luc. 20. *Erunt enim ſicut Angeli Dei*.] Apoc. 5. S. Giovanni vidde, *Quattuor animalia, & 24. Seniores, qui ceciderunt coram Agno, habentes ſinguli Citharas, & Phialas aureas plenas odoramentorum, quæ ſunt orationes Sanctorum*.] Apoc. 7. San Gio: *vidi Angelum ſtantem ante Altare habentem thuribulum aureum, & data ſunt ei incenſa multa, ut daret de orationibus Sanctorum omnium ſuper Altare aureum, quod eſt ante Thronum Dei*.	Gangrenſe nel 319. confermato dal Gen. I. Niceno nel 325. che diffinì, *quod contemnentes Sanctorum Baſilicas, ac reprehendentes illos, qui orandi cauſa illuc conveniunt, ab Eccleſia eliciantur*. L'Aurelianenſe I. nel 507. che diffinì la recitazione delle Letanie de' Santi avvanti l'Aſcenſione: il che fù pure determinato nel Gerundenſe del 517. e confermato nel Trullano del 681. Il Toletano V. nel 636. e VI. nel 638. determinò la recitazione delle Letanie ne' 3. giorni delle Idi di Dec. Il Bracarenſe nel 672 decretò lo ſteſſo.
SATISFAZIONE. *Ereſia Unica*. Che queſta non ſia neceſſaria alla ſalute del Peccatore; nè che ſia parte della Penitenza.	Martin Lutero predicava queſt' Ereſia nel 1517. della quale vedi titolo ASSOLUZIONE, *Ereſia* I. pag. 334. e di queſt' Ereſiarca leggeſi pag. 309.	Suarez, e Reginaldo, Tomo I. lib. 7. num. 12. ſoſtengono, che pecca il Confeſſore mortalmente, ſe ſenza cauſa non ingiogne penitenza per il peccato mortale.	Dan. 4. *Peccata tua eleemoſynis redime*. Luc. 11. riprendendo il Salvatore i Fariſei della rapina loro diſſe, *quod ſupereſt, date eleemoſynam*.	Tridentino ſeſſ. 6. li 7. Gen. 1547. c. 14. e ſeſſ. 4. li 25. Nov. 1551. cap. 8 9. inſegna, *Contritionem, Confeſſionem, & Satisfactionem eſſe quaſi materiam hujus Sacramenti. Et quamvis ſatisfactio ſit pars tantum integralis, non poteſt ad Sacramenti complementum ſine peccato omitti*. Ed il medeſimo Concilio ammoniſce i Confeſſorj, *ut Pœnitentiam peccatis proportionatam injungant: caſus tamen aliqui ſunt, in quibus leviorem, quam peccata merentur, imponere poſſint, 1. Infirma Pœnitentis diſpoſitio, vel corporis, vel animi ob quam timetur eum implementum non eſſe majorem Pœnitentiam. 2. Magnitudo contritionis. 3. Tempore Jubilæi, vel alterius Indulgentiæ Plenariæ*. Imperocchè il Penitente ſodisfacendo con quello alla pena dovuta, non li reſta altra obbligazione, che d'accettare la Penitenza più leve, la quale è per modo di medicina contro le reliquie de' peccati.
SCRITTURA SACRA. *Ereſia Unica*, la quale divideſi in 8. parti. La I. nega tutto il Teſtamento Vecchio. La II. i Libri de' Maccab. La III. tutti gi Evangelj, fuori quello di S. Luca. La IV. tutti gli Evangelj eccetto quello di S. Matteo. La V. gli Atti degli Appoſtoli. La VI. l'Epiſtole di San Paolo. La VII. l'Epiſtola di S. Giacomo. L'VIII. l'Evangelio di S. Gio: e le di lui Apocaliſſi.	Della I. furono Autori Capocrate nel 36. di cui pag. 290. Cerdone nel 146. di cui a car. 291 Severo nel 519. di cui a c. 323. e Manichei nel 277. de' quali a c. 310. Della II Ereſia fù Autore Lutero nel 517 di cui a c. 309. Della IV. Ebione nel 74. di cui a c. 295. Della V. Cerinto nel 41. di cui a car. 191. Della VI. parimenti Ebione, e Severo nel 519. di cui a car. 290. come pure i Elceſei nel III. Secolo, de' quali a car. 295. Della VII. Lutero nel 1517. di cui a car. 309. Dell' VIII. i Alogiani, de' quali non ſi ſa chi ne foſſe il Capo.	Furono confutate tali Ereſie, e di eſſe fecero menzione. Della I. Sant' Agoſtino cap. 21. e 24. e Guido Carmelita *Summa de hæreſibus*. Della II. gli Autori, che ſcriſſero contro Lutero. Della III. Tertulliano, *lib. de hæreſibus*. Della IV. Ireneo, *lib. 1. adverſus hæreſes cap.* 26. Della V Filaſtio, *lib. de hæreſibus*. Et Euſebio Ceſarienſe, *lib. 4. hiſt. Eccleſiaſticæ*. Della VI. il medeſimo Euſebio, *ibidem*, & *lib. 6. cap. 27*. Della VII. i Confutatori delle Ereſie di Lutero. Dell' VIII. Euſebio Ceſarienſe, *lib. VII. hiſt. Eccl.*	S. Paolo 1. cap. ad Heb. *multifariam, multiſque modis olim loquens Deus in Prophetis; noviſſimè verò diebus iſtis, locutus eſt nobis in Filio*.] Mat. 18 *Non enim vos eſtis, qui loquimini, ſed Spiritus Patris veſtri, qui loquitur in vobis*, così diſſe Criſto agli Appoſtoli, quando li mandò a predicar, dandoli fiducia. Quali poi ſiano i libri Canonici, reſtano determinati in varj Concilj, de' quali leggeſi compendioſa la notizia nella ſeguente Colonna.	Laodiceno c. 59. nel 364 Cartagineſe III. c. 47. nel 397. Toletano IV. nel 633. e Fiorentino nel 1439. fecero molte terminazioni ſopra' Libri Canonici. Ma il Tridentino ſotto Paolo III. ſeſſ. 4. connumerò per tali i ſeguenti del Teſtamento Vecchio, *V. lib. Moyſis, idest Geneſis, Exodus, Leviticus, Numeri, Deuteronomium, Joſue, Judicum, Ruth, IV. Libri Regum, II. Paralipomenon, Eſdræ primus, & ſecundus, qui dicitur Neemiæ, Tobias, Judith, Heſter, Job, Pſalterium Davidicum 150. Pſalmorum, Parabolæ Eccleſiaſtes, Canticum Canticorum, Sapientia, Eccleſiaſticus, Iſaias, Hieremias cum Baruch, Ezechiel, Daniel, XII. Prophetæ minores, Oſeas, Joel, Amos, Abdias, Jonas, Michæas, Naum, Abacuch, Sophonias, Aggæus, Zacharias, & Malachias*. Del Teſtamento Nuovo ſono, *IV. Evangelia, ſecundum Mathæum, Marcum, Lucam, & Joannem, Actus Apoſtolorum a Luca conſcriptis. XIV. Epiſtolæ D. Pauli ad Romanos, II. ad Corinthios, ad Galatas, ad Epheſios, ad Philippenſes, ad Coloſſenſes, ad Theſſalonicenſes duæ, & duæ ad Timotheum, ad Titum, ad Philemonem, ad Hebræos. Petri Apoſtoli duæ, Joannis Apoſtoli tres, Jacobi Apoſtoli una, & Judæ Apoſtoli una, & Apocalypſis Joannis. Si quis Libros hos prout in Eccleſia Catholica Romana leguntur pro Sacris, & Canonicis non ſuſceperit, Anathema ſit.*
SCIENZA. *Ereſia Unica*, la quale inſegna, che tutte le ſcienze ſpecolative ſono falaci.	Lutero nel 1517. di cui a car. 309. il quale non ſolo nega ciò, ch'è di Fede; ma anche quello che dalla verità è manifeſto.	Molti ſono gli Autori, c'hanno confutato l'Ereſia di Lutero, e' habbiamo regiſtrato a c. 309.	Pugnano trà di ſe la ſcienza, e l'errore: adunque la ſcienza non può ſtare coll'errore.	Tridentino Seſſ. 6. li 17. Gen. nel 1562. cap. 2. inſegna, *promovendum ad Epiſcopatum debere eſſe ſcientificum, & in Theologia licentiatum*.
SEPOLTURA. *Ereſia Unica*. Che nulla giovi il ſeppellire i Corpi Umani nel luogo Sacro.	Valdenſi nel 1170. de' quali abbiamo trattato a carte 329. col. 1. e 2.	Enea Silvio Piccolomini, che fù poi Papa col nome di Pio II. nel 1458. *de Orig. Bohemorum*.	Fù oſſervato nel rito degli Ebrei 4. Reg. 27. e Gen. 32. e Leggeſi Matth. 27. *emerunt agrum figuli in ſepulturam peregrinorum*.	Mogontino nell' 813. in Giug. diffinì cap. 52 *omnes verè Catholicos ſepeliri debere in loco S.* Triburienſe nell' 895. ordinò nel cap. 5. lo ſteſſo.
SILENZIO. *Ereſia Unica*, la quale inſegna, l'oſſervanza d'un perpetuo Silenzio.	Faraloniuchiti, mal interpretando il Salmo 140. *Pone Domine cuſtodiam ori meo, & oſtium circumſtantiæ labiis meis*.	S. Agoſtino, e Filaſtro parla di queſti Settarj, e di tal Ereſia; ma non eſprimono chi foſſe l'Ereſiarca.	Iſaia cap. 6. *Væ mihi, quia tacui*. Ezech. 3. *tempus tacendi, & tempus loquendi*.	Toletano XI. in Nov. del 665. diffinì, *In profeſſandiſque jure Patres Concilii debere eſſe cum omni modeſtia, & ſine ſtrepitu*.

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Eresie, le quali trovansi disposte per ordine Alfabetico.	*Eresiarchi, Inventori de' tali Eresie, e loro Settatori, e quando vissero; de' quali vedi a c. 273 266.*	*Santi Padri, ed Autori, che scrissero dell'Eresie, e le confutarono.*	*Sentenze del Testamento Vecchio, e Nuovo, e Regole, che confutano tali Eresie.*	*Concilj, che condannarono le Eresie. Quando, dove, e da chi furono de' Padri fa*
SIMONIA. *Eresia Unica*. Insegna, ch' i donni di Dio, e le cose Sacre si possono comprare col danaro, la quale fù seminata immediatamente dopo l' Ascensione di Cristo al Cielo.	Simon Mago, ch' ha dato il nome à quest' Eresia n'è stato anche l' Inventore nel 36. di cui vedi a c. 323. Di lui Settatori furono i Greci, ed i Armeni nel 455. de' quali vedi a car. 284.	Scrisse contro quest' Ersia Pietro Damiano Monaco di S. Benedetto, Cardinale, e Vescovo Ostiense, lib. 2. e da molti confutata, e reprobata; ma anche da molti abbracciata.	Mat. 10. *Gratis accepistis, gratis date*. *Proverb.* 8. *Accipite doctrinam meam, & non pecuniam, disciplinam magis quam aurum eligite*. 4. Reg. Giezi servo del Profeta Eliseo fù da Dio castigato colla lepra, *quia pecuniam recepit pro beneficio sanitatis*.	Elibertino nel 306. cap. Toletano XI. nel 655. cap. Lateranense nel 1063. Braerense II. nel 572. c. 3. insegn *non esse ab Episcopo accipienda m nera e gratis enim Sacerdotes Dei a ceperunt, & gratis dare debent*.
SPERANZA. *Eresia Unica*, la quale insegna, che la speranza non procede da' meriti.	Lutero nel 1517. del quale s' è trattato a car. 309. fù l' Autore di quest' Eresia.	Vedi la Serie degli Autori, che confutano l' Eresia di Lutero car. 309.	L' Uomo Cristiano facendo opere buone non solo deve sperare nella bontà, e promessa di Dio; ma ancora nelle sue fatiche, però leggesi Job. 7. *Militia est vita hominis super terram, & sicut mercenarii dies ejus*.] 2. Tim. 4. *Bonum certamen certav cursum consumavi, fidem servavi, in reliquo reposita est mihi corona Justitiæ, quam reddet mihi Dominus in illa die justus J dex*.] Psal. 4. *Sacrificate Sacrificium justitiæ, & sperate in Domino*.	Tridentino sotto Paolo II Sess. 6. li 7. Gen. 1547. cap. Cantico 26. e 32. danna quest falso Dogma.
STUDJ. *Eresia Unica*, la quale insegna, ch' i Studj Generali sono vani, ed introdotti nella Chiesa dalla Gentilità.	Vicleffo, di cui s' è trattato a car. 328. predicò nel 1377. questo Dogma, acciò la Plebe studiando non distinguessero la di lui falsa dottrina.	Filippo Reppington, che prima era Vicleffista, abjurata la sua Eresia fù il più forte, che la confutasse.	S. Paolo ad Eph. 6. *Assumite gladium salutis, & gladium Spiritus, quod est verbum Dei*. Ad Hebræ. 4. *Vivus est sermo Dei, & efficax, & penetrabilior omni gladio ancipiti*.] Joan. 7. *Persiste in illis, in quibus didicistis*.] Et Act. 13. *Erant in Ecclesia Doctores, & Prophetæ, in quibus erant Barnabas, & Simon, qui dicebatur niger*.	XVI. Generale, detto C stanziense nel Pontificato Gio: XXIV. celebrato nel 14 nella Sessione VIII. condan tutti gli errori di Vicleffo, questo, ch'era in ordine 29.
SUDDITO. *Eresia Unica*, la quale insegna, ch' i Sudditi possono correggiere i Superiori de' loro errori.	Vicleffo nell'anno 1377. fù il Maestro di tal indegna proposizione, del quale leggi a carte 328.	Filippo Reppington, Vescovo di Lincoln, fù il confutatore de l' Eresia di Vicleffo, che pria la professava.	1. Reg. 24. *Propitius sit mihi Dominus, ne faciam hanc rem Domino meo Christo Domini, ut mittam manum meam in eum, quia Christus Domini est*.	Concilio Costanziense G nerale XVI. celebrato nel 14 Sess. 8. condannò gli errori Vicleffo, e questo, ch'era ordine 27.
SUFFRAGIO DE' MORTI. *Eresia Unica*, la qual insegna, ch' i Suffragj non giovano a' Defonti.	Aerio, o Aezio fù l'inventore di questa bestemmia nel 354. di cui leggesi a car. 278. abbracciata da' Greci nel 455. e suscitata da Lutero nel 1517. di cui vedi a car. 309.	Sant'Agostino, *lib. de hæresibus cap.* 55. e Guido Carmelita hanno scritto di quest' Eresia.	Tob. 4. *Panem tuum, & Vinum tuum super sepulturam justi constitue*.] 2. lib. Machab. 12. *Judas facta collatione duodecim millia Drachmas argenti misit Hierosolymam offerri pro peccatis mortuorum in Sacrificium*.	Toletano III. nel 593 Vale se nel 442. cap. 2. Agatensi nel 506. cap. 4. condannan ed anatematizzano quelli, c negano i suffragi de' Morti.
TEMPIO. *Eresia Unica*, la quale insegna di vilipendere le Basiliche fabbricate, e dedicate al culto de' Santi.	Eustazio, di cui a car. 298. nel 141. Valdensi, de' quali a c. 329. nel 1170. Pseudo-Appostoli nel 1300. i quali iniquamente dicevano, *Ecclesiam consecratam non plus valere ad orandum, quam Porcorum stabulum*. E Zisca Boemo nel 1450. insegnava lo stesso.	Enea Silvio Piccolomini, che fù poi Papa col nome di Pio II. nel 1458. *lib. de Origine Bohemorum cap.* 35.	Se i Tempj fossero di niun valore, Salomone non si sarebbe tanto affaticato, e speso per adempire il precetto Divino, e fabbricare quello di cui leggesi I. Par. 28. E se il Tempio si dovesse ugualgiare *ad Porcorum stabulum*, il Salvatore, come registrasi in Mat. 21. non averebbe cacciato quelli, che lo profanavano col vendervi, e comprarvi, dicendo *Domus mea, Domus orationis vocabitur, vos autem fecistis eam Speluncam Latronum*.	Gandense, celebrato nel 3 da Ozio Legato di Silvestre Papa nel c. 5. de' suoi Decr diffinì. *Si quis dicat Domum D & Conventus, qui in ea celebran contemptibiles esse, anathema sit*.
TENTAZIONE. *Eresia Unica*, Che le tentazioni fatteci dal Demonio sono per il contatto delle Pietre, o delle Erbe.	Pietro Abailardo nel 1190. di cui leggesi a car. 276.	S. Bernar. *in ep.* 190. *ad Innocen. II. Papam*.	Gen. 3. La prima tentazione fatta all' Uomo fù mediante il Serpente; quella di Adamo fù mediante Eva, quella di Job colla privazione delle sue sostanze. E finalmente leggesi in S. Mat. al 10. ch' il Demonio tentò Cristo non coll' Erbe ma colle parole.	Concilio Remense, celeb to nelle Calende d'Aprile 1148. condannò con sente di Scomunica gli errori Abailardo, e fù smembr dalla Chiesa.
TERRA. *Eresia Unica*, la quale insegna, che la Terra sia a Dio coeterna.	Felice Manicheo fù l' Autore di questa bestemmia nel 277. del quale vedi pag. 310.	S. Agostino, *hær.* 46. *de moribus Manichæorum*.] S. Epifanio, *hær.* 6.] Teodor. *l. hæret fab.* 10. ed altri.	Gen. 1. *In principio creavit Deus Cœlum, & Terram*.] Psal. 101. *Initio tu Domine terram fundasti*.] Esaia 45. *Ego feci Cœlum, & Terram, & hominem super eam creavi*.	Concilio Romano in G nel 444. condannò gli err di Felice, e Fausto Maniche Lateranense nel 1215. *Eccl confitetur Deum omnium condito visibilium, & invisibilium*.
TIMOR DI DIO. I. *Eresia*. Ch' insegna, ch' il timore di Dio è servile, ed inutile.	Lutero nel 1517. predicò questa bestemmia, vedi pag. 309.	Leggi a pag. 309. la lunga Serie degli Autori, confutanti l' Eresie di Lutero.	Psal. 118. *bonum mihi, quod humiliasti me, ut discam justificationes tuas*.	Tridentino Sess. 6. li 7. Ge nel 1547. nel Can. 8. anatem tizzò tal asserzione.
II. *Eresia*, che non vi sarà il timore di Dio nel Secolo futuro.	Pietro Abaillardo nel 1190. di cui leggi carte 276.	S. Bernardo, *in ep.* 190. *ad Innocentium II. Papam*.	Psal. 18. *Timor Domini manet in sæculum sæculi*. Luc. 7. *accepit omnes timor, & magnificabant Deum*.	Remense in Aprile del 114 condannò gli errori d' Abaillardo, e di Arnaldo suo D scepolo.
TIRANNO. *Eresia Unica*. Che si possa uccidere il Tiranno anche con insidie occulte.	Gio: detto il Piccolo Francese, Discepolo di Abailardo nel 1400. predicava quest'errore.	Giovanni Gersone riferisce le qualità di quest' Eretico, e delle di lui Eresie.	Ex. 21. *Si quis per insidias proximum suum occiderit, cum ab Altari meo evelles, ita ut moriatur*.] Gen. 4. *nequaquam fiet, sed omnis, qui occiderit Caim, septuplum punietur*.	Costanziense Gen. XVI. c lebrato nel 1414. nel fine del Sessione 15. da 1407. Padri condannata quest' asserzione

VER-

I.	II.	III.	IV.	V.
Titoli delle Ereſie, delle quali ſi trattaſi, diſpoſte per ordine Alfabetico.	Ereſiarchi, Inventori de' tali Ereſie, e loro Settatori, e quando viſſero, de' quali Vedi car. 271. 276.	Santi Padri, ed altri Autori, che ſcriſſero dell'Ereſia, ò che le confutorono.	Sentenze del Teſtamento Vecchio, e Nuovo, e Ragioni che ſi oppongono all'Ereſie.	Concilij, che condannorono le Ereſie, Quando, dove, e da che numero de' Padri furono celebrati.
VERGOGNA. *Ereſia Unica.* Che di niuna coſa dalla Natura concedutaci dobbiamo vergognarſi.	Adamiti, de' quali fù Maeſtro, Capocrate nel 36. de' quali à c. 290. Portavano queſti ſcoperte le loro pudende, e pubblicamente commettevano le maggiori oſcenità.	Sant'Agoſtino, *de Civit. Dei cap. 23. lib. 14. Gen. contra Manich.* & alibi. S. Epifanio, *in Synopſi Tom. 1. lib. 2.* P. Gautier, *Tab. Chronog. ſeſſ. 2. cap. 33.*	Gen. 3. Subbito ch'i noſtri Protoparenti cognobbero d'eſſer nudi per precetto di Dio ſi cuoprirono, particolarmente le Verende. E Gen. 9. viene ripreſo Cham, perche non cuoprì le Verende del di lui Padre.	Dal Concilio celebrato in Geruſaleme nel 41. ſotto S. Pietro Appoſtolo fù condannata queſt'Ereſia con ogni altra di Capocrate, il quale fù dalla Chieſa ſeparato.
VESCOVO. I. *Ereſia.* Inſegna, ch' i Veſcovi ſono uguali à ſemplici Sacerdoti.	Aerio Egizio nel 354. Gl'infami Poveri di Lion, Marſilio Paduano nel 1307. e Lutero l'ampliò nel 1517. di cui a car. 309.	Sant'Agoſtino, *lib. de hæreſibus cap. 53.*	Anche nel Teſtamento Vecchio come leggeſi Exod. 28. e 29. e Levit. 16. il ſommo Sacerdote era dagli altri Sacerdoti diſtinto.	Hiſpalenſe II. ſotto la preſidenza del B. Iſidoro, celebrato nel 619. cap. 7. ripreſe Agapito Veſcovo per che conceſſe a' Sacerdoti il conſecrare le Chieſe in ſua abſenza.
II. *Ereſia.* Ch'il Veſcovo incorrendo in peccato mortale perde la ſua autorità.	I Valdenſi nel 1170. furono Autori di queſt'Ereſia, nella quale ebbe Seguaci i Albanenſi nel 1178. Pſeudo-Appoſtoli, e Vicleffenſi nel 1377. de' quali a car. 328.	Tommaſo Valdenſe, *in 1. Tomo doctrinalis fidei antiqua lib. 3. cap. 81. 82. 83.*	Math. 25. *Super cathedram Moyſi ſederunt Scribæ, & Phariſæi, quæcumque dixerint vobis facite, ſecundum opera autem illorum nolite facere,* & alibi.	Tridentino nel 1547. 3. Marzo can. 12. pronunciò. *Si quis dixerit Miniſtrum in peccato mortali exiſtentem, non conficere anathema ſit.*
VINO. *Ereſia Unica.* Non è lecito bevere Vino, perche le Vite è prodotte da Satanaſſo, e dalla Terra.	Taziano nel 124. di cui a car. 325. e Severo nel 519. del quale trattaſi a car. 323.	Sant'Agoſtino, *lib. de hæreſibus.*] S. Girolamo, *in Comment. ſuper Amos.*	Eccleſ. 31. *Exultatio animæ, & cordis vinum moderate potatum.* Se non foſſe lecito il bever vino, il Salvatore in Cana-Galilea non averebbe tramutato l'acqua in Vino; e nella Cena co' ſuoi Diſcepoli non l'averebbe bevuto, anzi tramutato nel ſuo preziosiſſimo Sangue, &c	Il Romano nel 444. condannò queſt'errore; e dal Bracarenſe nel 563. fù parimente reprobato, com'appare dalle parole regiſtrate nel Can. 8.
VIRGINITA'. *Ereſia Unica,* la quale inſegna, che la Virginità ſia uguale alle Nozze.	Baſilide nel 74. di cui a car. 276. Gioviniano nel 381. di cui a car. 330. Lutero nel 1527. del quale a car. 309.	S. Gir. *lib. 2. adv. Jovin.* ove chiama Baſilide *Padre della Luſſuria.* A car. 309. ſono regiſtrati molti Confutatori di Lutero.	1. Cor. 7. *Qui enim ſine uxore eſt, ſollicitus eſt, quæ Domini ſunt, quomodo placeat Deo, qui autem cum uxore eſt, ſollicitus, quæ Mundi ſunt, quomodo placeat uxori.* Dica Gioviniano, non è meglior piacere a Dio, ch'agli Uomini. Leggeſi ancora in Mat. 22. che *Virgines ſunt ſicut Angeli Dei*	Romano nel 386, ov'è regiſtrata l'Epiſtola ſeguente Sinodale di Siricio Papa a' Veſcovi Africani. *Nos nuptiarum vota non aſpernanter accipimus, ſed Virgines Deo devotas majori honorificentia muneramus, & Jovinianum cum ſequacibus Divina ſententia damnamus, & manere extra Eccleſiam volumus.*
UNZIONE ESTREMA. *Ereſia Unica,* la quale nega l'Eſtrema Unzione eſſere Sacramento.	Greci nel 455. Valdenſi nel 1170. de' quali vedi car. 329. Vicleffo nel 1377 di cui a car. 328. Lutero nel 1517. di cui a car. 309.	Guido Carmelita *Sum. hæreſ.*] Tom. Valdenſe diligentiſſimo Scrittore in regiſtrare gli errori di Vicleffo.] Enea Silvio, *de Origine Bohemorum.*	D. Jac. cap. *Infirmatur quis in vobis, inducat Presbyteros Eccleſiæ, & orent ſuper eum, ungentes eum in nomine Domini, & oratio fidei ſalvabit infirmum, & ſi in peccatis ſit, remittentur ei.*] Silvio, *Orig. Bohem.*	Tridentino Seſs. 4. nel 1551. li 25. Nov. cap. 1. Can. 1. 2. 3. 4. condanna tal aſſerzione.
VOTO. I. *Ereſia,* la quale inſegna à ſpezzare i Voti, perche deveſi il tutto operare con volontà libera, narrata dalle parole mal inteſe del Salmo 53. *Voluntarie ſacrificabo tibi.*	Pſeudo-Appoſtoli, i quali predicavano, che quelle operazioni, che ſi facevano ſenza voto erano più meritevoli, che le obbligate del Voto. I Vicleffiſti nel 1377. de' quali a car. 328. Lutero nel 1517, di cui a carte 309.	Vedi pag. 309. la Serie degli Autori, che confutano Lutero.	Num. 30. & Deut. 23. *Si quis virorum Domino voverit, irritum non faciet verbum ſuum, ſed omne, quod promiſit, implebit.*] Eccl. 5. *Si quid Deo vouiſti, ne moreris reddere.*] Pſal. 25. *Vovete, & reddite*] Rom. 6. *Deo ſervire, eſt regnare.*] 1. Reg. 1. Anna facendo voto a Dio diſſe, *Domine Exercituum, ſi reſpiciens videris afflictionem famulæ tuæ, & recordatus mei fueris, dederiſque Servæ tuæ virilem, dabo eum Domino omnibus diebus vitæ meæ.*] 1. Apoſt. ad Tit. cap. 1. *Oportet Epiſcopum ſine crimine,* &c.	Conc. IV. Cartaginenſe nel 314.] Cartaginenſe VI. nel 419. Toletano IV. nel 633. Valentino in Francia nell' 859. Aurelianenſe nel 536. Eliberitano nel 306. i quali tutti condannano quelli che ſpezzano i Voti.
II. *Ereſia.* Inſegna, che tutti gli Voti ſono buoni; ma nega, che debbaſi far voto a Dio di coſa, che non ſia di precetto. Onde reprobba tutt'i Voti Monaſtici.	I Seguaci di Lutero furono gli Inventori di tal perverſa Ereſia verſo il fine del XVI. Secolo, de' quali vedi pag. 309.	Vedi la Serie degli Autori, i quali confutano Lutero a carte 309. Verbo *Luterani.*	Numero 30. *Si uxor voverit jejunium vel in arbitrium viri ſui, ut faciet, vel ni.*] 1. Cor. 7. *De Virginibus præceptum non habeo.*] Matt. 22. *Virgines ſunt ſicut Angeli Dei.*	Cartaginenſe II. celebrato nelle Calende di Sett. nel 397. confermato nel VI. Sinodo Trullano Generale, nel quale loda, & approva la Caſtità, e la Continenza negli Eccleſiaſtici.
USURA. *Ereſia Unica,* che il dare ad uſura non è peccato.	I Greci furono gli Autori di tal Ereſia nel 455.	Guido Carmelita in ſua *Summa de hæreſibus.*	Ex. 25. *Si pecuniam mutuò dederis populo meo pauperi, qui habitat tecum, non urgebis eum quaſi exactor, nec uſuris opprimes.*] Levit. 25. *Si attenuatus fuerit Frater tuus, non accipias ab eo uſuras.*] Pſal. 14. *Qui pecuniam ſuam non dedit ad uſuram.*] Luc. 16. *Mutuum date, nihil inde ſperantes.*	Viennenſe XV. Generale nel 1311. celebrato da 800. Padri diſſinì, *Si quis pertinaciter defenderit, quod dare ad uſuras non ſit peccatum, decernimus eſſe puniendum velut hæreticum.* Clementine *cit. de uſuris cap. ex gravi.*

Fine delle Ereſia, Diſpoſta per ordine alfabetico.

SERIE CRONOLOGICA

DIVISA PER SECOLI,

DELLE DIFFICOLTA' CHE S'INCONTRANO NELLA LETTURA DE' CONCILJ, DELLE ERESIE, E DEGLI ERESIARCHI,

Mentovati ſi nella preſente noſtra Cronologia, e ne' XXXXV. Tomi della noſtra Biblioteca Univerſale, che nello Studio di qualumque Storia Eccleſiaſtica. Generalmente però ſi poſſono vedere il P. Aleſſandro, la Biblioteca di M. du Pin, d'intorno all'Opere degli Autori Eccleſiaſtici; e Sculteto ſopra i Padri de' trè primi Secoli: Richerio, il P. Lupo, & il P. Labbè ſopra i Concilj, e l'Oſervazioni, c'hanno fatte i PP. Benedettini della Congregazione di S. Vanno ſopra la Biblioteca di M. du Pin.

PRIMO SECOLO.

LA teſtimonianza di Gioſeppe d'intorno al N. S. Gesù Chriſto è di Gioſeppe, ò pure è ſtata aggiunta alla ſua Iſtoria dell'Antichità de' Giudei. lib. 18 cap. 4.? *Vedi Franceſco de Roye in una diſſertazione particolare ſopra queſta materia; il Voſſio de Sybillinis oraculis cap. 11. Iſidoro Peluſiota l. 4. Ep. 225.*

La lettera, che porta il Nome di G. Chriſto al Rè Abgarre è vera?

Si è ſempre creduto nella Chieſa, che Maria Vergine foſſe ſalita al Cielo in Corpo, & Anima? *Vedi le diſſertazioni di Joly, Invontai, Gandin, e de Launoy.*

Si deve diſtinguere Maria Maddalena, da Maria Sorella di Lazzaro, e dalla Donna peccatrice?

Quali ſono le ſorti, per le quali S. Mattia è ſtato eletto Appoſtolo? Si può ſervire di queſte ſorti nell'elezioni Eccleſiaſtiche? *Vedi il primo Tomo del P. Natale Aleſſandro*. La Chieſa di Lione ſe ne ſervì una volta, come ſi legge nella Vita di S. Eucherio Arciveſcovo di quella Città? erano forſe le ſorti de' libri ſacri, delle quali ſi ſervirono nell'elezione di S. Martino contro Defenſore? *Vedi S. Agoſt. Epiſt. 57. ſopra le ſorti fatte sù gli Evangelj, con l'Epiſt. 30. di Pietro Bleſenſe, con le Note tanto antiche, quanto moderne.*

Qual Jus avevano in altri tēpi li popoli nell'elezione de' Veſcovi?

Il Decreto, che gli Appoſtoli fecero di aſtenerſi à *ſanguine, & ſuffocato* è ſtato oſſervato molto tempo nella Chieſa? Quale è il ſuo obligo? *Vedi Curcellœi Diatrib. de Sanguinis uſu, & Spencer Diſſertat. in Act. XV.* 20

Che ſi deve credere della riprenſione, che S. Paolo fece à S. Pietro? *Vedi l'Epiſtole di S. Agoſtino, e di S. Girolamo.*

Gli Appoſtoli battezzarono *in nomine Chriſti*? Queſta forma può baſtare? *Vedi Eſtius ſuper lib. Sententiarum. Et il Padre Hardovino de Triplici baptiſmo*, &c.

Gli Appoſtoli furono mandati in Samaria per miniſtrare la Confirmatione? Queſto Sacramento può eſſere conferito da altri, fuori che da Veſcovi? Si ſono ſempre ſerviti del Criſma nel conferire, queſto Sacramento? *Vedi de Sainte Beuve contro Dalleo de Confirmatione. Il ſteſſo nel medeſimo ſoggetto, Arcudi, &c.*

I Diaconi ſono ſtati iſtituiti per la ſacra menſa, ò pure ſolamente per la Commune, come preteſero molti Veſcovi nel Concilio. *Quiniſextum?* Niccolò, uno de ſette Diaconi, è vero, che ſia ſtato l'Autore della Setta de' Niccolaiti? I Diaconi hanno preteſo in altri tempi di celebrar la Meſſa? *Vedi il P. Hardovino in Symbolo primo poſt epiſtolam ad Caſarium.*

S. Giacomo Appoſtolo è vero, che ſia ſtato in Spagna? S. Giacomo il Minore è quello, che fù chiamato Fratello del Signore, e che fù Veſcovo di Geruſalemme? *Vedi il Bollanda al primo di Maggio.*

E' coſa certa, che S. Pietro ſia ſtato in Roma, e che vi foſſe martirizzato? Quanto tempo s'è trattenuto in Roma? *Vedi le diſſertazioni poſtume del Pearſonio.*

In che conſiſte il primato di S. Pietro? *Vedi Agricola de Primatu Petri & Pontificum Romanorum* Quanto ſi ſtendeva anticamente il Patriarcato di Roma? Che ſi deve intendere per le Suburbicarie? *Vedi il P. Sirmondi, Salmaſio &c.*

Gl'Atti della Paſſione di San Andrea, Appoſtolo ſono de' Preti, e Diaconi di Acaja?

L'Epiſtola, che porta il nome di S. Barnaba è ella di queſto Appoſtolo? Quale è la ſua autorità? *Vedi il P. Menardi, & il Cotelier.*

Gli Appoſtoli furono veramente gli Autori del Simbolo, che ad eſſi ſi attribuiſce? Quando lo compoſero? *Vedi Voſſius de tribus Symbolis*. Abbiamo noi qualche Liturgia degl'Appoſtoli? Quella di San Giacomo è veramente di lui? *Vedi le Liturgie del Cardinal Bona, e quella di Pamelio.*

S. Paolo fù egli l'Autore della lettera à Laodiceni, impreſſa ſotto ſuo nome in Greco, & in Latino nel nuovo Teſtamento di Huttetero, e nel Philologo Ebreo Greco di Giovanni Leuſdenio? In qual tempo ſono ſtati fatti li Canoni, chiamati degl'Appoſtoli? Quale autorità ſono queſti Canoni? *Vedi Turriano, Bellarmino, Beveregio, & altri.*

Vi è ſtato ſempre nella Chieſa qualche Catalogo autentico de' libri Canonici della Scrittura? *Vedi il P. Fraſſenio, & il P. Aleſſandro in Appendice ad Spicilium IX.* Il libro di Ermas è paſſato ſempre per Canonico? *Vedi il Cotelerio.*

Che ſi deve credere degl'Oracoli delle Sibille, e de' libri di Mercurio Triſmegiſto, e qual ſentimento ne formarono li Padri? I Verſi delle Sibille, che ſono citati dagl'antichi profani, ſono gli ſteſſi, che citano gli Autori Eccleſiaſtici? *Vedi il Voſſio de Sibillis Oraculis, il P. Graſſetto, Van. Dale de Oraculis Ethnicorum.*

Gli Eſſeni di Gioſeppe, e li Terapeuti di Filone erano Giudei ò Chriſtiani? erano Religioſi?

Quale è la vera diffinizione della Chieſa? *Vedi de Launoy parte ottava Epiſtolarum.* La Superiorità de' Veſcovi ſopra de' Preti è *de Jure Divino*? *Vedi il P. Petavio, Blondello, e Pearſonio*. Il Celibato è ſtato ſempre anneſſo all'Ordine Eccleſiaſtico? I Greci ſono ſtati in ciò conformi a' Latini? Quali Chierici erano obligati à queſta Legge?

In qual tempo ſi fece la diviſione delle Chieſe in Metropoli &c. Come i Veſcovi ſono Veſcovi *in ſolidum* della Chieſa? Qual è l'Autorità de' Patriarchi, Metropolitani &c.? *Vedi de Marca de Primatibus, il P. Morino, il P. Cantelio, de Launoy parte 8. delle ſue Epiſtole, il P. Tomaſſini.*

Le Recognizioni attribuite à S. Clemente Papa ſono di lui? Gli Atti del ſuo Martirio ſon veri? *Vedi Cotelerio, e Tillemonte*. San Cl Papa è diſtinto da Anacleto? S. Lino, e S. Cleto ſono ſtati veramente ſucceſſori di S. Pietro? *Vedi le diſſertazioni poſtume del Pearſonio*. I Decretali de' Papi ſino à Siricio ſono ſuppoſte: Chi ne fù l'Autore? *Vedi Turriano, e Blondello.*

II. SECOLO.

QUali Epiſtole di S. Ignazio devono eſſere ammeſſe? *Vedi Uſſerio Pearſonio, e Cotelerio.* E' vero, che l'anima di Trajano ſia ſtata liberata dall'Inferno per l'orazioni di S. Gregorio Magno? Quale è l'origine di queſta favola? *Vedi il Padre Natale Aleſſandro.* E' vero, che Marcione ammetteſſe più Dei? Che egli appellaſſe dal Giudizio di ſuo Padre, che l'aveva ſcomunicato, al Papa? In qual tempo cominciò à comparire, & à dichiararſi?

Montano errò d'intorno al Miſtero della Trinità? I Digiuni de Montaniſti erano diverſi da quelli de' Cattolici? Quali vivande ſi potevano mangiare ne' giorni del digiuno? In che conſiſteva il digiuno della Quareſima. Quando ſi cominciava? Quanti giorni durava? Quando ſono incominciati li digiuni delle Vigilie, e de' quattro Tempi? à che ora era permeſſo il mangiare? In qual tempo ſi cominciò a fare una piccola colazione? Coſa è il digiuno di Superpoſitione? *Vedi de Launoy, Nicolai, il P. Tomaſſini del digiuno, Dalleo.*

In che conſiſteva la Controverſia del giorno di Paſqua trà i Romani, e gl'Aſiatici? S. Aniceto, e S. Policarpo hanno rotta frà di loro la Communione? Quali Concilij ſono ſtati tenuti ſopra queſta materia, e che coſa determinarono? E' queſto un punto di fede, ò pure di diſciplina? S. Vittore Papa ha egli ſcomunicati gl'Aſiatici per queſto fatto? che coſa hà determinato d'intorno a ciò il Concilio Niceno, e le ſue regole ſono ſtate oſſervate per tutto? In che conſiſteva ſopra di ciò il coſtume de' Britanni? Queſti furono Eretici, ò Sciſmatici? *Vedi Uſſerio, e le prefazioni ai Secoli Benedettini*. Perche ſi diede l'incombenza al Patriarca di Aleſſandria di aſſegnare il giorno di Paſqua, & al Patriarca Romano di pubblicarlo?

S. Giuſtino hà forſi creduto, che la ſola Ragione dell'Uomo foſſe baſtevole per condurlo alla ſalute? S'è egli ben ſpiegato d'in torno alla Divinità del Verbo? hà egli creduto, che gli Angeli aveſſero avuto commerzio con le Donne? e che uno ſi poſſa ſalvare meſchiando inſieme il Giudaiſmo col Criſtianeſmo? Quali ſono le ſue vere opere. *Vedi Caſaubono in Exerc. contra Baron.*

S. Ireneo hà egli creduto, che il Verbo Divino foſſe *prolatitio*? Che il Demonio non ſia caduto, che dopo aver indotto il primo Uomo à peccare? Che egli ignoraſſe la ſua condanna prima della Venuta di Gesù Criſto? Hà egli riconoſciuta la neceſſità della grazia? Ha egli errato ſopra l'Immortalità dell'Anima? E' egli caduto nell'errore de' Millenarj? Ha egli creduto, che Gesù Criſto non ſapeſſe il giorno del Giudizio? Che ne' trè giorni della ſua morte andaſſe à predicare nell'Inferno, e che quei Giudei, e Gentili, che in lui credettero, ſi foſſero ſalvati?

S. Clemente Aleſſandrino hà errato ſopra la Divinità del Figlio di Dio? hà egli creduto, che Gesù Criſto non ſoffriſſe nè fame, nè ſete, nè altri dolori? Che egli foſſe difformato, e ſe ha errore l'avere queſt'opinione? *Vedi il P. Vavaſſort de forma Chriſti.* Hà egli creduto, che Gesù Criſto non predicaſſe, che un anno? Che egli ſcendeſſe all'Inferno inſieme con gli Appoſtoli per predicarvi la fede a' Gentili, e convertirvi coloro, che erano viſſuti bene ſecondo il lume della ragione? Che la Filoſofia ſenza la grazia abbia potuto guidare à Gesù Criſto, e giuſtificare gl'Uomini? Ha egli negata la Communicazione del peccato Originale per la propagazione d'Adamo? Hà egli creduto, che gl'Angeli peccaſſero d'incontinenza? Il ſuo libro dell'Ipotipoſi è ſtato corrotto dagli Eretici? *Vedi la Biblioteca di Fozio.*

Il libro, che s'attribuiſce à Melitone della Morte di Maria Vergine è ſuo? *Vedi de Launoy, Joly &c. d'intorno all'Aſſunzione di Maria.*

Qual Giudizio ſi deve formare del libro di Egeſippo *de Excidio Jeroſolymitano*? E' quel medeſimo che ſcriſſe cinque libri d'Iſtorie del tempo dell'Imperatore Antonino? *Vedi Gerard Voſſio.*

Tertulliano è egli ſtato Montaniſta? Qual motivo ebbe per ritirarſi dalla Chieſa? hà egli creduto, che Dio foſſe corporeo? Ha egli errato d'intorno alla Divinità del Verbo? Il libro della Trinità, che à lui s'attribuiſce, è ſuo? V'è in queſto libro qualche errore d'intorno all'adorazione, che ſi deve rendere alla Trinità.

Eraſmo ebbe ragione di conteſtargli il libro della penitenza? Quale è ſtata la ſua opinione ſopra l'Eucariſtia, nel 4. lib. contra Marcione cap. 4. *Acceptum panem &c.*? In qual tempo ſi conferiva il Batteſimo ſecondo ciò, che egli dice nel ſuo libro del Batteſimo c. 19. *diem Baptiſmo &c.*? che hà egli penſato ſopra la Confirmazione nel medeſimo lib. cap. 17 *Exinde egreſſi &c.*? Gl'Antichi credettero, che tutti poteſſero battezzare in caſo di neceſſità?

Chi fù S. Ippolito Veſcovo di Porto? E' quello, che fù Autore del Ciclo Paſquale, del quale l'originale ſi trova ſculpito in pietra nella Biblioteca Vaticana? Prudenzio hà forſe confuſi in uno trè Ippoliti? *Vedi Acta ſelecta Martyrum di D. Thierri Ruinart.*

Quando cominciò la prima perſecuzione contro' Criſtiani? Quali ne furono li primi Autori? Vedi la prefazione ſopra gl'Atti ſcelti de' Martiri. Perche s' imputavano a' Criſtiani molti errori, & eccelſi naſcoſti.

A propoſito degli Elceſeiti, v'è qualche occaſione, nella quale ſi poſſa diſſimulare la Religione? Puole uno traveſtirſi, ò fuggire la perſecuzione? *Vedi S. Atanaſio, S. Agoſtino, contra mendacium ad Conſentium, & il P. Tomaſſini della Verità*

I Soldati Criſtiani potevano ricevere la corona, l'offerte, & i Regali degl' Imperatori? Si credeva, che a' Criſtiani foſſe proibito d'eſſer Soldati, come atteſta S. Maſſimiliano Martire? Potevano i Criſtiani far feſte pubbliche nell'entrate degl' Imperatori, & a loro Decennali &c.? *Vedi Tertulliano de Corona, & ancor Acta Martyrum Selecta.*

Quando fù, che ſi cominciò à celebrare le Feſte de' Martiri, & ad onorare le loro Sepolture, e le loro Reliquie? Si ſono ſempre invocati? Qual Jus anno i Veſcovi ſopra l'Iſtituzione, e mutazione delle Feſte? *Vedi Thiers, Tomaſſini ſopra le Feſte.*

III. SECOLO.

ZEfirino Papa hà egli ſoſtenute, ò favorite l'Ereſie de' Montaniſti?

S. Aleſſandro Veſcovo di Geruſalemme è egli ſtato il primo, che paſſaſſe da una Sede all'altra? è ſtato egli il primo, che foſſe dato per Coadiutore ad un Veſcovo ancor vivente.

In che conſiſtevano le difficoltà, che cagionarono nella Chieſa coloro, che erano caduti nella perſecuzione di Decio? pretendevano, che con li ſoli Biglietti de' Martiri ſi doveſſero ammettere alla Communione ſenza fare alcuna penitenza? avevano ragione in queſto, e la Chieſa poteva riceverli ſenza alcuna ſatisfazione? Quale fù il ſentimento del Clero Romano, ſopra di ciò, e qual Decreto fece, vacando la Sede? che coſa erano queſti Biglietti? Chi erano coloro, che potevano diſpenſare queſti Biglietti? Donavano loro la pace, ò pure pregavano, che le gli concedeſſe? Era neceſſario, che i Veſcovi gl'approvaſſero? *Vedi S. Cipriano &c.*

Perche ſi faceva difficoltà di ricevare alla pace, & alla Communione della Chieſa i lapſi, che ſopportavano il Martirio? Si faceva l'iſteſſo con quelli, che avevano procurati i Biglietti de' Magiſtrati, chiamati per ciò *Libellatici*? che ſi faceva con quelli, che avevano effettivamente ſacrificato? Queſti Libellatici erano reputati Idolatri, & Apoſtati?

Qual potere avevano allora i Diaconi, che andavano nelle prigioni per viſitare i Confeſſori, di dare l'Aſſoluzione? Queſta aſſoluzione era Sacramentale? quale era ſopra di ciò l'opinione di S. Cipriano? Si è creduto di poi, che in caſo di neceſſità ciaſcuno poſſa udire le Confeſſioni, e dare l'Aſſoluzione?

E' vero, che Novaziano hà ſolamente errato in credere, che i lapſi non ſi doveſſero aſſolutamente ricevere, e che i ſuoi diſcepoli credeſſero, che la Chieſa non aveva la poteſtà di riceverli?

Tutti li peccati mortali erano ſoggetti alla penitenza pubblica, e parimente i peccati naſcoſti? Quando fù, che la penitenza ſi mutò in queſta materia? Quali furono i gradi della penitenza? Erano gli ſteſſi in tutte le Chieſe? I Veſcovi potevano diſpenſare in alcuni? In qual tempo ſi concedeva l'Aſſoluzione? Potevaſi accelerare in caſo d'infirmità, ò per cauſa di perſecuzioni? quando il pericolo era ceſſato ſi era in obbligo di adempirla? Si concedeva la penitenza ad ogni ſorte di peccati? Ve n'era qualchuno à cui ſi negaſſe fino alla morte? La diſciplina ſopra di ciò era uniforme da per tutto? V'era una ſeconda penitenza per i medeſimi peccati? Credevaſi allora, che i ſecondi peccati foſſero irremiſſibili.

I Chierici erano ſoggetti alla penitenza pubblica? Si è ſempre coſtumato lo ſteſſo in diverſi Secoli? I Chierici minori avevano il medeſimo privilegio? S'imponevano le mani a' Chierici penitenti? *Vedi il P. Morino, & il P. Pettavio.*

Praxea è ſtato forſe il primo à confondere le Perſone della SS. Trinità? E Sabellio, anche dopo Noeto, ne fù il ſolo defenſore? *Vedi Tertulliano contro Praxea.*

Qual era il punto della dificoltà trà S. Stefano Papa, e S. Cipriano? S. Stefano voleva, che ſi riceveſſero indifferentemente tutti coloro, che erano ſtati battezzati da ogni ſorte d'Eretici, come pretende il Launoy? *Vedi Launoy Epiſtolar. parte 8*, era molto tempo, che l'uſo di rebattezzare era introdotto in alcune Chieſe? Quali erano queſte Chieſe? S. Stefano hà egli ſcomunicati coloro, che erano di queſto partito? S. Cipriano mutò egli opinione? Qual giudizio formò S. Agoſtino d'intorno all'opinione di S. Cipriano? ſi continuò à rebattezzare dopo il Concilio Niceno? S. Baſilio perſiſtè nell'opinione di S. Cipriano? Quale è il *Concilium plenarium*, del quale parla S. Agoſtino in queſta materia? *Vedi Launoy, Nicolay, David.*

Era permeſſo a' primi Criſtiani d'aſſiſtere a' ſpettacoli, & a' giuochi pubblici, e di giurare per la ſalute degl' Imperatori.

Ciò, che fece Origene ſopra ſe medeſimo, era un impedimento canonico alla ſua ordinazione? I Veſcovi di Paleſtina fecero bene di ordinarlo Prete? Demetrio ſuo Veſcovo ebbe ragione di perſeguitarlo per queſto? E' vero, che Origene cadeſſe nella perſecuzione di Decio? La ſua Dottrina era pura, ò pure i ſuoi libri ſono ſtati corrotti? Hà egli avuti boni ſentimenti ſopra la Divinità del Verbo, ſopra la Grazia, e ſopra l'Eucareſtia? Coloro, che ſono ſtati ſuoi defenſori devono paſſare per Eretici? *Vedi Ruffino, Merlino, Gior della Mirandola, Genebrardo, Halloix &c.*

L'Undecimo Canone dell'Epiſtola Canonica di S. Gregorio Taumaturgo, nella quale ſi fà menzione de' gradi della penitenza è egli ſuppoſto, come pretende il P. Morino?

S. Dionſio Aleſſandrino hà egli favorito l'errore, che gli Arriani dipoi hanno inſegnato? *Vedi gli Atti Scelti de Martiri.*

Che deveſi credere della caduta di Papa Marcellino, e del preteſo Concilio Sinveſano?

In qual tempo ſi è tenuto il Concilio di Elvira? di quale autorità è egli nella Chieſa? *Vedi Antonio Agoſtino Epiſt. ad Blancum, Morino de Pœnitentia lib. 9.*

V'è ſtato in queſto ſecolo un Zenone Veſcovo di Verona? Di chi ſono l'opere attribuite à queſto Santo.

Vittorino Scrittore di queſto ſecolo era egli Veſcovo di Poitiers, ò pure di una Città di Panonia, chiamata Petauve? Si può dire, che ſiano ſtati pochi Martiri ne' primi Secoli? *Vedi Dodwuel, e la Prefazione di Thierry Ruinart ſopra gl' Atti de' Martiri.*

IV. SECOLO.

SAn Metodio hà egli creduta preeſiſtenza dell'Anime? Hà egli differita la beatitudine fino alla reſurrezione generale? Hà egli creduto, che niuno de' Patriarchi dell'antico Teſtamento foſſe grato a Dio? E' un errore il dire, che S. Paolo foſſe Vedovo? Che gli Angeli dopo la Reſurezzione abiteranno la terra?

San Luciano Prete di Antiochia ha egli dato luogo all'Ereſia degl'Arriani?

Come luceeſſe l'Apparizione della Croce all'Imperator Coſtantino? *Vedi Lattanzio de morte Perſecutorum.* L'Iſtoria dell'Invenzione della Croce è ella vera? *Vedi S. Ambrogio de obitu Theodoſii.* L' Imperator Coſtantino fù battezzato in Roma, ò pure in Nicomedia? La Donazione, che compariſce ſotto ſuo nome è ſuppoſta? Cedette egli al Papa tutto il Jus, che aveva in Roma? *Vedi P. Marino*

Donato *de Caſis nigris* è egli ſtato Veſcovo di Cartagine? E' vero, che da lui pigliorno i Donatiſti il loro nome? E' quel medeſimo, che fù condannato nel Concilio Romano da Melchiade Papa? Queſto Papa preſiedè à tal Concilio, e giudicò queſt'affare da ſe medeſimo, ò come Delegato dall'Imperatore? Fù ritoccato queſto affare nel Concilio di Arles ſenza dimandare il conſenſo del Papa &c.? *Vedi la Prefazione del 9. Tomo di S. Agoſtino dell'ultima edizione, e la diſſertazione del Valois d' intorno a' Donatiſti, che ſi trova nel fine di Socrate.*

Quanti Veſcovi intervennero al Concilio di Arles? E' queſto il *Concilium plenarium*, del quale parla S. Agoſtino? Qual'è il ſenſo di queſte parole nella lettera de' Veſcovi à Papa Silveſtro, *Placuit ergo præſente Spiritu Sancto &c.* Queſto paſſo è ſtato corrotto? Che vuol dire il Canone XV. d'intorno il coſtume, che i Diaconi s'erano u-

ſurpa-

ſurpato di offerire? *Vedi Ardovino in Embolo 1. ad Epiſtolam Confeſſoris ad Caſarium.*

Chi fù quello, che convocò il primo Concilio Niceno? I Legati del Papa vi furono Preſidenti? Quanti ſono i Canoni di queſto Concilio? I Canoni, detti Arabici ſono veri? Qual'è il ſenſo del Can. 6. ove ſi compara il Veſcovo d'Aleſſandria à quello di Roma? *Vedi la diſſertazione di Lannoy, le Note del Valois ſopra Socrate, e Sozomeno; la diſſertazione del P. Sirmondi, Marca de Concordia.*

L'Iſtoria di Pafnuzio d'intorno alle Donne de' Veſcovi è vera?

Euſebio Ceſarienſe deve paſſare per Arriano? E' ſtato egli riconoſciuto per Santo.

Il Giudizio formato del Concilio di Tiro contro S. Atanaſio è egli ſtato legitimo? Queſto Santo poteva appellarſi all'Imperatore? appellò effettivamente à Papa Giulio? Queſto Papa ne giudicò, è in qual maniera? Lo fece in un Concilio? S. Atanaſio fece bene in riconoſcere per Veſcovo Siderio, che era ſtato ordinato contro l'uſo, e da un ſolo Veſcovo? Si credeva, che queſta ſorte di difetto rendeſſe nulla l'ordinatione? V'erano altri Metropolitani in Egitto fuori del Veſcovo d'Aleſſandria? Queſto Santo fù egli l'Autore del Dialogo contro Marcione, e della Vita di S. Antonio &c. *Vedi Hermanto.*

Lucifero di Cagliari hà egli errato? E' egli morto nel Sciſma? *Vedi il Bollando a' 20. di Maggio, e l' Apologia di queſto Prelato, compoſta da Ambrogio Machino.*

Chi convocò il Concilio Sardicenſe? Chi vi fù Preſidente? E' queſto un Concilio Ecumenico? In qual tempo ſono ſtati ricevuti i ſuoi canoni? Sono ſtati ricevuti da per tutto? Queſto Concilio hà egli determinata alcuna coſa d'intorno alla Fede? Hà dato qualche nuovo Jus d'appellazione alla S. Sede? Quale è ſtato l'uſo di queſte Appellazioni?

Quãti Concilj ſono ſtati celebrati in Sirmio? Vi ſono ſtate fatte tre formole di Fede? Quale è quella, alla quale ſi ſottoſcriſſero Liberio P. & Oſio? Oſio è egli morto sẽza ritrattarſi della ſua ſottoſcrizione?

Si può dire, che li P. del Concilio di Rimini ſiano caduti in errore, ò pure, che queſta foſſe ſolamente una ſoſpicia? *Vedi Hermanto, e la nuova Edizione di S. Ambrogio, lib. 1. de Fide cap. 18. & Epiſt. 21.*

E' egli permeſſo il denunziare gli Eretici a' Prencipi Secolari, e la Chieſa approvò, che ſi puniſſero con la Morte in occaſione degl' Itacienſi? Qual fù ſopra di ciò il ſentimento di S. Agoſtino d'intorno a' Donatiſti, e qual' è ſtata la Dottrina della Chieſa in ſimili occaſioni? *Vedi molti libri, che ſono ſtati modernamente ſtampati ſopra queſta materia.*

Si può incolpare Marcello Ancirano dell'errore, che ſoſtenne Fotino? Il Concilio di Colonia, che ſi pretende eſſer ſtato tenuto in occaſione di Eufrate Veſcovo di quella Città, è egli ſuppoſto? *Vedi il Merloti nella ſua Metropoli di Remi, Hermanto nelle oſſervationi ſopra Sant' Atanaſio.*

S. Ilario hà egli creduto, che l'Anima di Adamo foſſe creata prima del ſuo Corpo, e che le noſtre Anime ſiano corporee? che Mosè non ſia per anche morto? che Giesù Criſto foſſe incapace di patire? che la Divinità di Gesù Criſto abbãdonaſſe il ſuo corpo ne' tre giorni della ſua morte? che la Beata Vergine non ſarà eſente dalla ſeverità del Giudizio finale? *Vedi la nuova Edizione dell'opere di queſto Padre.*

I Commentarj d'Ilario Sardicenſe ſono pieni de gl'errori de' Pelagiani, come pretende Gianſenio? fù lui l'Autore delle queſtioni ſopra il vecchio, e nuovo Teſtamento, che ſono fra l'Opere di S. Agoſtino? *Vedi la nuova Edizione di Sant' Agoſtino.*

S. Baſilio il grande, hà egli creduto, che non foſſe lecito il rebattezzare? E' egli l'Autore delle picciole Regole, che portano il ſuo nome? Perche chiama l'Eucariſtia *τὰ ἀντίτυπα* del Corpo, e Sangue di Gesù Criſto? la ſua vita fù ſcritta da Anfilochio? i Arriani hanno ſempre ribattezzato? *Vedi Ambroſ. di Baſil. trad. poſt Epiſt. 21. Auguſt. lib. de hæreſibus cap. 29. e l'Hermanto.*

Diodoro di Tarſia hà egli dato motivo agl' errori di Neſtorio? Il ſettimo libro di Ottato Veſcovo Milevitano è ſuo? V'è qualche coſa in queſto libro contro la traſmiſſione del peccato originale.

Il gran Melezio d'Antiochia fù Eretico, ò Sciſmatico? Si poſſono biaſimare i Veſcovi d'Oriente, perche diedero un ſucceſſore à Melezio contro di Paolino? Qual fù lo ſciſma di queſta Chieſa?

S. Gio. Griſoſtomo hà egli errato d'intorno al peccato originale, alla neceſſità della grazia, & alla confeſſione, & aſſoluzione nella Penitenza? hà egli negato, che la Viſione intuitiva d'Iddio foſſe poſſibile? hà egli creduto, che la Beatitudine foſſe differita ſino dopo il Giudizio Univerſale? Hà egli creduto, che Maria Vergine abbia avuto della Vanagloria? è egli l' Autore della lettera ſcritta al Monaco Ceſario? queſta lettera contiene alcuna coſa contraria à ciò, che noi crediamo dell' Eucariſtia? *V. il P. Hardovino.* Qual Jus aveva S. Gio. Griſoſtomo di giudicare il Veſcovo di Efeſo? I Patriarchi d'Oriente avevano il Jus di giudicarlo? Egli s'appellò al Papa? *Vedi Hermanto.*

Si può biaſimare S. Epifanio per aver conferiti gl' ordini fuori della ſua Dioceſi? che deveſi penſare della ſua condotta verſo di S. Gio. Griſoſtomo? hà egli rigettata l'Invocazione de' Santi, il Purgatorio, &c. la ſua ſeconda lettera, ove ſi fà menzione d'una Imagine da lui lacerata, è ella ſuppoſta, ò pure interpolata? hà egli rapportato come ſi deve l'originale dello Sciſma di Melezio? è egli eſatto ne' ſuoi libri dell'Ereſie, e quali ſono i ſuoi principali errori.

Chi convocò il 2. Concilio Generale di Coſtantinopoli? Chi vi fù Preſidente? Quanti Canoni furono fatti in queſto Concilio? Socrate compreſe bene il ſenſo del ſecondo Canone di queſto Concilio? Vi ſi conceſſe al Veſcovo di Coſtantinopoli alcuna giuriſdizione ſopra i trè Exarchi d'Eraclea, di Ceſarea, e d'Efeſo? Quando fù ricevuto queſto Canone dalla Chieſa di Roma. In qual tempo il Veſcovo di Geruſalemme hà avuta qualche Giuriſdizione? Quando ſi aggiunſe al ſimbolo del Concilio Coſtantinopolitano la parola *Filioque*? *Vedi l'Marca, l' ha ſcritto Pietro Pithou della Proceſſione dello Spirito Santo, nel fine del Codice canonico ſtampato in Louvre, e la parte 6. & 8. dell' Epiſtole di Lannoy?*

Nettario Patriarca di Coſtantinopoli hà egli tolta la penitenza pubblica, ò particolare? Le Indulgenze hanno loro ſucceduto à ciò? V'era in quel tempo alcun obbligo di confeſſare i peccati interni? *Vedi il Morino, Boileau Decano di Sens, il P. Aleſſandro contra Dalleo.* Quando ſi cominciò à confeſſarſi de' peccati veniali, & à fare le Confeſſioni Generali? *Vedi la Prefazione del 3. ſecolo Benedettino, il P. Santa Maria ſopra la Confeſſione.*

Sant' Ambroſio fù egli ordinato *per ſaltum*? Queſte ordinationi ſono ſtate altre volte in uſo? Qual ſentimento ſe ne deve formare? *Vedi il P. Morino, & il Commentario ſopra l' ordine Romano nel 2. Tom. del Muſæum Italicum.* Sant' Ambrogio hà egli creduto, che gl'Angeli dubbitaſſero della Reſurrezione di N. S. Gesù Criſto? Che non foſſe lecito a' Criſtiani il portar l'armi? Che il Batteſimo *in nomine Chriſti* foſſe valido? Che per la lavanda de' piedi, che ſi faceva nella Chieſa di Milano dopo il Batteſimo, ſi rimetteſſe il peccato originale? Hà egli condannate le ſeconde Nozze? Hà egli creduto, che ſi daſſero de' peccati irremiſſibili? *Vedi la nova Edizione di S. Ambrogio, ove queſte difficoltà, con molte altre, ſono chiaramente ſpiegate.*

Cominciò in queſto ſecolo l'uſo di ſalmeggiare à due Cori? Che coſa è il Cantare con Antifone? E' forſe un cantare con una ſpezie di repetizione, come fà ancor oggi la Chieſa al Matutino nel ſalmo *Venite*? Chi fù l'Autore del *Gloria*, che s'aggiunſe à ciaſcun ſalmo? Quando fù ſtabilito, che ſi recitaſſe l' Offizio in ciaſcun giorno nelle Chieſe? L' obbligo di recitare il Breviaro fuori del Coro è egli antico? *Vedi le Conferenze della Rocchelle. Il P. Tommaſini, e la diſquiſizione de curſu Gallicano.*

Il Monachiſmo cominciò ſolamente nel principiare del quarto ſecolo? E' ſtato S. Pacomio il primo Autore della Vita Cenobitica? *Vedi gl' Aſſaggi dell' Iſtoria Monaſtica d'Oriente*, le Comunità Cenobitiche ſono loro più antiche di quelle de' Chierici? Non è forſe coſa certa per mezzo de' verſi compoſti da S. Gregorio Nazianzeno ſopra la vita; che la ſalmodia alternativa era à ſuo tempo ricevuta ne' Monaſterj delle Donne, e degl' Huomini? *V. la diſquiſitione de Curſu Gallicano.*

V. SECOLO.

SAnt' Innocenzo Papa hà egli creduto, che biſognava riordinare gl' Eretici? Furono varie le opinioni ſopra di ciò? E' queſto un punto di Fede, ò pure di Diſciplina? Che ſi deve dire di ciò, che ſi fece in occaſione d' Ebbone Arciveſc. di Rems nel IX ſecolo.

Che vuol dire il *Fermentum*, del quale ſi parlò in una lettera di queſto Papa *ad Decentium*? Allora la Chieſa Romana ſi ſerviva del Pane lievito? L' uſo del Pane Azimo nel principio fù praticato in tutte le Chieſe. *Vedi il Sirmondi, Bona, Macedo, Ciampini, Hardovino, con la diſſertatione de Azimo del P. Mabillon.*

Zoſimo Papa aveva il Jus di ricevere l'Appellazione di Appiario Prete d'Africa, che i Veſcovi di quella Chieſa avevano condannato? Qual giudizio ſi deve formare della moderazione di queſti Veſcovi in tal occaſione? Qual coſa volle regolare il Concilio di Torino trà i due Veſcovi di Vienna, e d'Arles? Qual privilegio, ò diritto donò Zoſimo al Veſcovo d'Arles? ciò fù anneſſo alla Perſona di Patroclo, ò alla ſua Sede? Si fece bene in tollerare, che Proculo di Marſiglia godeſſe le prerogative di Metropolitano, e che dopo la ſua morte queſto Jus ſi ſarebbe reſtituito à quello di Aix. *Vedi il Marca.*

Il Concilio Tellitano è egli ſuppoſto, con i ſuoi Canoni? *Vedi il Queſnello, e Baluzio.*

S. Girolamo hà egli creduto, che le pene de' fedeli, che ſon dannati, non ſaranno eterne? Forſe contro di lui ſcriſſe S. Agoſtino il libro *de fide, & operibus*? Qual ſentimento ebbe S. Girolamo dell'autorità del Papa nelle ſue due lettere à Damaſo? E' vero, ch' egli riceveſſe delle percoſſe per aver letto Virgilio? In ciò non è egli contrario à ſe medeſimo nella riſpoſta à Rufino, e nella lettera *ad Magnum*? Che ſi deve penſare della ſua ordinatione? Hà egli mai detto Meſſa? Che deveſi credere de' Centauri, de' quali egli parla nella Vita di S. Paolo Eremita.

S. Paolino è egli il primo, che ſia ſtato ordinato ſenza titolo? La Storia, ch' egli racconta di ſe ſteſſo, cioè, ch' egli ſi fece ſchiavo per riſcattare il figlio d' una Vedova, è ella vera? *Vedi Paulinum illuſtr. La nuova Edizione di S. Paolino, & la Prefaz. del Poema di Piſanita* S. Gregorio è egli ſolo frà gl'antichi, che parlaſſe di queſta Storia? Pare, che nò, ſe noi crediamo ad Attone Veſcovo di Vercelli nel decimo ſecolo, quale c' aſſicura, che queſta Storia è ſtata rapportata, non ſolamente da S. Gregorio, ma da molti altri Padri, *tam à Beato Gregorio, quam, & a multis aliis Sanctiſſimis laudatur Patribus*, come ſi legge nell' 8. Tomo del Spicilegio pag. 136.

Chi fù l'Autore della Collezione delle Teſtimonianze del libero arbitrio, e della Grazia, attribuita à S. Celeſtino Papa.

S. Agoſtino hà egli creduto, che la S. Comunione foſſe neceſſaria, come il Batteſimo, per la ſalute? che la Circonciſione toglieſſe il peccato originale nell'antica Legge, come il Batteſimo nella nuova? è ſtato egli il primo à ſoſtenere, ch' ogni bugia è peccato? *Vedi l'Opuſcolo del P. Tomaſſini ſopra la Verità, e la Menſogna.* Io non mi ſtendo di vantaggio parlando di S. Agoſtino, perche nella nuova Edizione di queſto Padre ſi troveranno tutte le difficoltà, che ſi poſſono incontrare nella lettura delle ſue Opere.

D'intorno all'Ereſia de' Pelagiani, e Semipelagiani ſi può vedere il Cardinal Noris, il P. Garnerio, la Prefazione del decimo Tomo di S. Agoſtino, Gerardo Voſſio nella ſua Iſtoria Pelagiana, &c.

Vi ſono ſtati gli Eretici Predeſtinaziani? Il *Prædeſtinatus* del P. Sirmondi è egli di Primaſio Veſcovo Adrumetino, come dicono molti manoſcritti?

Era coſa particolare in Africa, che nelle Provincie, eccettuato il Veſcovo di Cartagine, il più antico de' Veſcovi foſſe Primate, ſenza aver riguardo alle Metropoli civili; qual'era il Privilegio del Veſcovo di Teſſalonica in Macedonia? Le Ordinazioni non appartenevano a' Metropolitani, ò a' Veſcovi più vicini, ò a' Patriarchi nell'Oriente? la diſciplina ſopra di ciò era uniforme da per tutto? Vi erano delle Provincie, che non riconoſcevano nè Primati, Patriarchi? Gl'Ingleſi di oggidì han fondamento di pretenderlo per la gran Bertagna? *Vedi de Marca, il Padre Morino, e Monſignor Schelſtrate.*

Era un uſo particolare per l'Africa, che i Preti non predicaſſero alla preſenza de' loro Veſcovi? Sozomeno ebbe fondamento di dire, che in Roma non predicavano nè Preti, nè Veſcovi?

Si battezzavano i Bambini prima di queſto ſecolo; qual concetto ſi formava di coloro, che ſtavano lungo tempo ſenza farſi battezzare? i Prencipi potevano obbligare i Giudei a farſi battezzare? *Vedi Launoy, e Nicolai.*

Socrate è egli ſtato Novaziano? Ciò, che egli dice del Digiuno della Quareſima del ſuo tempo è vero? *Vedi il P. Tomaſſini del digiuno &c.* Quando ſi diſpenſa dall'Aſtinenza, ſi diſpenſa ancora dal Digiuno? *Vedi Launoy.*

Teodoreto hà egli favorito l'errore di Neſtorio? hà egli creduta la preſenza reale? che coſa hà creduto della proceſſione dello Spirito S

L'Imperator Teodoſio ordinò egli, che ſolo Dioſcoro preſideſſe al falſo Concilio Efeſino? vi mandò egli alcuni Magiſtrati per privar di ſuffragio Flaviano, ed altri Veſcovi? aveva egli confermato queſto Concilio, e l'Imperatore Marciano ne caſsò la Conferma?

I Legati di S. Leone Papa furono Preſidenti nel Concilio di Calcedonia? Queſto Concilio fù egli traſferito da Efeſo in Calcedonia dall'Imperatore, ſenza chiederne il conſenſo del Papa? La lettera di S. Leone vi fù ricevuta come una Regola di fede? Dioſcoro vi fu condannato come Eretico? Vi fu ragione di obbligar Teodoreto ad anatematizzare la perſona di Neſtorio con i ſuoi errori, eſſendo ſtato ricevuto alla Communione da San Leone? Eutiche s'appellò egli da queſto Concilio al Papa? che coſa fù conceſſa al Veſcovo di Coſtantinopoli nel Canone 28.? Il Papa ricevè queſto Canone, e da quel tempo ebbe il ſuo vigore, almeno in Oriente? L'Azione, che riguarda Domno Antiocheno, che è dopo la decima Azione del Concilio, è ella ſuppoſta? *Vedi il P. Queſnello, il Balazio, nella Nova Collect. Concil.*

Che deveſi credere delle gran differenze, che noi leggiamo eſſer ſtate frà S. Leone Papa, e Sant'Ilario Veſcovo d'Arles? *Vedi de Marca, & il P. Queſnello.*

Si può dire, che S. Proſpero abbia compoſti li Sermoni, e le Lettere di S. Leone. *Vedi il P. Queſnello, e M. Antimoni.*

Vigilio Tapſenſe è egli l'Autore del Simbolo *Quicunque*, come pretende il P. Queſnello?

Il Decreto, che ſi cita ſotto il nome di Gelaſio Papa d'intorno a' libri Canonici, & Eccleſiaſtici è egli di queſto Papa, ò pure di Papa Ormiſda, come dicono alcuni Manoſcritti, per relazione del P. Chiffet? Non ſi deve più toſto appigliare agli antichiſſimi manoſcritti, che ſono à favor di Gelaſio, come queſto del Meſſale Gallicano ſcritto in lettere Unciali, che ſi conſerva nel Vaticano?

Acacio Veſcovo di Coſtantinopoli fu egli giuſtamente condannato? Euſemio, e Macedonio II. Veſcovi di Coſtantinopoli devono paſſare per Eretici, e Sciſmatici?

Vi ſono ſtati due Eucherj Veſcovi di Lione, de' quali uno è viſſuto nel quinto ſecolo, e l'altro nel principio del ſeſto?

Chi è queſto Euſebio Emiſſeno, del quale ſi trovano l'Omilie ſtampate ſotto queſto nome? Queſte Omilie ſono di queſto Autore.

E' in queſto ſecolo, che ſi cominciò a far la feſta de' Confeſſori? *Vedi il P. Tomaſſini.*

Il coſtume di ſeppellire i Fedeli nelle Chieſe è egli più antico del quinto ſecolo? vi ſi ſeppellivano indifferentemente tutti quelli, che lo deſideravano? *Vedi S. Agoſtino de cura pro mortuis.* I Veſcovi ſi ſeppellivano ſotto l'Altare, come pare, che Sant'Ambrogio voleſſe oſſervare nella ſua Ep. 22.? Quali erano i Cimiterj ne' primi ſecoli? *Vedi de Sponde.*

In che conſiſte la Regola del Concilio Foro Julienſe d'intorno all'Abbadia di Lerino? è queſta un privilegio, ò pure una ſpiegazione del dritto comune de' Monaſterj di que' tempi, ò pure queſto dritto è ſtato comunicato dipoi alla maggior parte de' Monaſterj di Francia? Qual'era la diſciplina de' Monaſterj d'Africa? In che conſiſteva l'eſenzione d'alcuni di queſti Monaſterj, che fù confermata in due Concilj di Cartagine nel ſeſto ſecolo? Queſti eſempj con quello di Lerino ſono ſtati l'origine, & il modello di tutte l'altre eſenzioni.

Che s'intende per le lettere *formate, paſtorali, communicatorie*, e ſimili, de' quali ſi ſervivano ne' primi ſecoli? *Vedi la Diſſertazione di Tiliero, e le Note del P. Sirmondi ſopra Sidonio Apollinare lib. 6. Ep. 8.*

VI. SECOLO.

IL Vicariato, che Ormiſda Papa conceſſe à S. Remigio, paſsò à ſuoi Succeſſori? la lettera, che ne fa menzione è ella di Papa Anaſtaſio? in che conſiſteva queſto Vicariato?

Ennodio Diacono di Pavia è egli il primo, che abbia teſo proprio al Sommo Pontefice il nome di Papa, come pretende il Padre Sirmondi?

Che volle dire Avito Arciveſcovo di Vienna con queſte parole della ſua lettera a' Senatori di Roma, *quod ſi Papa Romæ vocatur in dubium, Epiſcopatus jam videbitur, non Epiſcopus vacillare*. E queſto il primo, che chiamò il Papa *Univerſalis Eccleſiæ Præſul*. Nella ſua Epiſt. 27.? Donde viene, che egli eſclama nella ſua Epiſtola 31. contro la troppa facilità di alcuni Prelati, in ſervirſi della ſcommunica, e che egli dice, che non ſi deve fulminare, ſe non per quelle coſe, che riguardano Iddio, non ſolo in ordine alli Chierici, mà anche in ordine a' Laici? donde viene ancora, che il quinto Concilio d'Orleans fa una Regola in queſta materia nel Canone 2. Forſe perche in que' tempi le ſcommuniche erano troppo frequenti? la ragione, che porta Avito per appoggiare la ſua opinione, è applaudita? *Quia neſcit cujus dignitatis ſit ipſa communio, qui eam, omni animoſitate depoſita, & cum magno dolore ſuſpendit, & cum maxima feſtinatione reſtituit.* Queſto S. Prelato hà egli ragione nella lettera 6. di non volere, che ſi conſacraſſero i Tempj, e di Vaſi degl'Eretici all'uſo della noſtra Santa Religione?

Che ſi deve dire degl'Atti de' Martiri Agaunenſi, e della Fondazione di queſto Monaſterio? *Vedi il Padre le Cointe, Tomo 1. e 3. de' ſuoi Annali, Gl'Atti de' Martiri di Thierry Ruinart. L'Officio divino continuo chiamato laus perennis*, fu ſtabilito in queſta Abbadia, o in altre di Francia? *Vedi il P. le Cointe, Tomo 1. all'anno 536. & il Prefazio del VI. Tomo degli Atti de' Benedittini.*

Con qual Jus Teodorico Rè de' Goti s'ingerì nell'affare di Simmaco Papa? donde viene, che il Concilio Romano gli diſſe *Romanæ ſedis Antiſtes a nemine judicatur*? è queſta la prima volta, che ſi ſono ſerviti di queſta maſſima?

E' vero, che ſolo a' Rè di Francia era permeſſo di ſervirſi di monete d'oro, con l'impronto della loro figura, come il P. Sirmondo hà notato sù l'Epiſt. 78. di Avito?

Il *Triſagium* fu forſe cominciato la prima volta nella Chieſa di Coſtantinopoli dal Tempo di Teodoſio il Giovane? è ſtato Pietro Fullone, che v'aggiunſe per appoggiare il ſuo errore de' Theopaſciti? I Monaci Sciti, che lo ſoſtenevano erano loro Eutichiani? Avito Veſcovo di Vienna favorì queſt' errore nella 3. lettera al Rè Gondebaudo? *Vedi le Note del P. Sirmondi, e la Diſſertazione del* [illegible]

E lo ſteſſo, che eſſere eretico il dire, che Gesù Criſto ſecondo la ſua natura umana ha potuto ignorar qualche coſa? V'è niente di più antico per l'opere attribuite à S. Dionigio Areopagita, che la Conferenza co' Severiani.

S. Benedetto hà mutata qualche coſa dello ſtato Monaſtico permettendo a' ſuoi Religioſi l'elezione dell'Abbate? forſe non era queſto un *Jus* commune ne' Monaſterj prima di lui? è ſtato egli il primo, che ſtabiliſſe una forma di Profeſſione per i ſuoi Religioſi, e che l'abbi aſtretti all'oſſervanza d'una Regola particolare? Si diceva la Meſſa ogni giorno ne' ſuoi Monaſterj? erano molti li Religioſi Sacerdoti? Gl'Abbati erano comunemente onorati di queſto Carattere? S. Benedetto fu egli ſolamente Diacono? Perche ſi ſervì dell'Eucariſtia per procurare ad un Religioſo morto la ſepoltura? era ciò ſolamente per toccare il corpo morto, ò per ſepellire l'Eucariſtia con eſſo? Parlò egli nella ſua Regola della Meſſa, dell'Eucariſtia, nel ſenſo, che oggi da noi s'intendono? Vedi una diſſertazione particolare, fatta in queſta materia?

Che deveſi dire del modo con cui ſi portò Vigilio Papa nell'affare de' trè Capitoli? *Vedi la lettera di S. Colombano.* Come s'accordano il Concilio di Calcedonia con quello di Coſtantinopoli ſopra queſta Conteſtazione? Si potevano condannare non ſolo la Dottrina, mà anche le Perſone, ch'erano morte? Si potè congregare queſto Concilio di Coſtantinopoli contro la volontà di Vigilio, ch'era in quella Città? la Chieſa potè ella variar condotta in queſt'affare? Potè ella eſiggere la ſottoſcrizione de' Particolari? Origene fù egli condannato in queſto Concilio? *Vedi de Marca, Launoy Parte VI. delle ſue lettere, il P. Garnerio ſopra Liberat.*

Perche San Gregorio Magno non voleva, che il Veſcovo di Coſtantinopoli prendeſſe il titolo di *Univerſale*? era queſta una coſa nuova? In qual tempo il Papa cominciò à chiamarſi *Eccleſiæ Catholicæ Epiſcopus*? *Vedi Launoy, Tomo 3. delle ſue lettere.* I altri Veſcovi, e particolarmente i Patriarchi, Metropolitani non prendevano queſto titolo? Ciò non potea prenderſi in un buon ſenſo? *Vedi il Padre Garnerio ſopra il Diurno.* In qual ſenſo S. Gregorio chiamò Cardinali i Preti Intitolati di Roma? Qual differenza pone frà lo *Scommunicare, e l'Anatematizare*? Quale era l'Officio de' Difenſori, de' quali egli parla sì ſpeſſo nelle ſue lettere? Qual'è ſtata la ſua opinione d'intorno all'Imagini allora, che egli ſcriſſe à Sereno Veſcovo di Marſiglia? Quali ſono i privilegj, che egli conceſſe a' Monaſterj? Non è coſa certa, che li Dialoghi ſiano ſuoi? qual motivo l'induſſe à ſcriverli? non biſogna conteſtare, che il ſentimento degl'Antichi ſopra di ciò è ſtato molto differente da quello d'alcuni Critici moderni, mentre quelli gli anno tanto ſtimati, che gli anno tradotti non ſolamente in Greco, ma in Saſſone, & in Arabo? *Vedi la Prefazione ſopra la nuova Traduzione, fatta non è gran tempo da un Padre Benedettino, e ſtampata da Coignard. Il Commentario ſopra i Libri de' Rè è egli di San Gregorio.*

Si trova qualche coſa ſopra del *Pallium* prima di queſto ſecolo? ſi concedeva à tutti li Metropolitani? per qual ragione S. Gregorio lo conceſſe à Siagrio Veſcovo Autunenſe? i Patriarchi lo concedevano ciaſcuno nel ſuo Patriarcato.

Fù in queſto ſecolo, che la purità della diſciplina incominciò à ricevere qualche tracollo dalla troppa credulità? ſi può dire con verità, che niuno ne ſia ſtato più zelante Defenſore di S. Gregorio con molti altri Santi Veſcovi di quel tempo? Non ſi ſono regiſtrati con eguale diligenza li miracoli de' Santi ne' ſecoli precedenti, che nel ſecolo preſente, e S. Ireneo, S. Giuſtino, Origene, S. Cipriano, Teodoreto, e molti altri Padri non nè hanno formata una prova della noſtra Santa Religione?

VII. SECOLO.

CHe deveſi dire della libertà, con la quale S. Colombano ſcriſſe la ſua quarta lettera à Papa Bonifazio IV. queſto S. Abbate faceva egli bene in continuare à celebrar la Paſqua in Francia, ſeguendo la Tradizione degl'Iberneſi? non doveva egli più toſto conformarſi all'uſo della Chieſa Romana, e di quella di Francia, ove egli s'era ritirato? In qual anno ſi adunò un Concilio di Veſcovi di Francia ſopra queſta materia, del quale niuno di quelli Autori hà fatta alcuna menzione? qual fù la Cauſa, e l'occaſione del Concilio Matiſconenſe, che fù celebrato ad iſtigazione del Monaco Agreſtio, dopo la morte di S. Colombano? *Vedi il P. le Cointe nell'anno 625. e la Prefazione del 2. ſecolo Benedettino. Vedi ancora la raccolta dell'Opere di San Colombano, fatta dal Padre Flemingo, e ſtampata in Lovanio l'anno 1667. ove egli trova cinque lettere di San Colombano, la Seconda delle quali era indrizzata a' Veſcovi di Francia, ch'erano adunati in un Concilio, nel quale ſi trattava la Celebrazione della Paſqua.*

AVVERTIMENTO.

NElla Raccolta dell'Opere di San Colombano, ch'è ſtata fatta dal Padre Flemingo, ſtampata in Lovanio l'anno 1667. in foglio, ſi trovano cinque lettere di queſto Santo Abbate, la ſeconda delle quali è indrizzata a' Veſcovi della Francia, ch'erano in quel tempo congregati in un Concilio ſopra alla Paſqua, la quale da San Colombano, e ſuoi Diſcepoli, che abitavano allora nel Monaſterio Ludovienſe, ſi celebrava alli quartodecimo della Luna di Marzo, quando queſto giorno cadeva in Domenica; contro l'uſo della Chieſa Romana, e Gallicana, che in queſto caſo traſportavano la Feſta alla Domenica ſeguente. Noi non abbiamo notizia alcuna di queſto Concilio, che per mezzo di queſta lettera, e perche queſta edizione, ch'è molto rara, è ſtata incognita al Padre le Cointe, egli non hà fatto menzione alcuna di queſto Concilio ne' ſuoi Annali di Francia; mà ſolamente d'un'altro Concilio Matiſconenſe l'anno 625. dieci anni dopo la morte di San Colombano à requiſizione del Monaco Agreſtio, che eſſendoſi rivoltato contro il Santo Abbate Euſtaſio trovava, che dire contro la Tonſura, & altri Riti de' Diſcepoli di San Colombano.

In ordine al primo Concilio, San Colombano nella ſua ſeconda lettera indrizzata a' Veſcovi, che componevano queſt'Aſſemblea, ci dà due contraſegni per riconoſcere il tempo, nel quale fù convocata; perche dice, che ciò fù nell'anno duodecimo della ſua dimora nel Deſerto di Voſga, & egli prega queſti Prelati, che gli ſi permetta di trattenerviſi per l'avvenire, vicino alli corpi di diciſette ſuoi fratelli già morti, e ſepolti. Mihi liceat cum veſtra pace, & charitate in his ſilvis ſilere, & vivere juxtà oſſa noſtrorum fratrum decem, & ſeptem defunctorum, ſicut uſque nunc licuit nobis inter vos vixiſſe duodecim annis. *Ora San Colombano arrivò in Voſga poco avanti l'anno 590. come leggeſi nella ſua Vita al principio del ſecondo ſecolo Benedettino; e perciò queſto Concilio fù celebrato d'intorno all'anno 600. di N. S.*

L'altro contraſegno, che ci dà queſta lettera è, che queſto Santo Abbate dice, che ciò fù ſcritto, e trè anni dopo, che Vittorio d'Aquitania compoſe il ſuo Ciclo, ch'era per allora oſſervato nella Francia, contro del quale egli molto ſi riſente. Così ſpiegò queſto luogo della ſua lettera, ove dopo d'aver parlato di Vittorio, ſoggiunge; qui poſt tempora D. Martini, & D. Hieronymi, & Papæ Damaſi, poſt centum, & tres annos ſub Hilario ſcripſit. *Mà nulla di certo ſi può dedurre da queſta Nota Cronologica, che l'è molto oſcura, poiche l'è certo, che Vittorio compoſe il ſuo Ciclo l'anno 457. à richieſta d'Ilario, ch'era in quel tempo Arcidiacono della Chieſa Romana, e che dopo fù Papa dall'anno 461. fino all'anno 467. mentre quando ſi contaſſero cento, e tre anni dalla morte di Papa Ilario, non ſi troverebbero, che 570. anni, il che molto s'allontana dalla vera Cronologia, che di ſopra cavaſſimo dal primo indice, ò contraſegno di queſta lettera; mà può eſſere, che vi ſia errore nel numero di 103 anni; e che biſogni leggere cento trentatrè anni; il che ritornarebbe all'anno 600. in circa, come notaſſimo nel primo contraſegno di carattere cronologico. Abbiamo ſtimato, che queſto picciolo Avvertimento foſſe neceſſario in queſto luogo, ch'è di molto importanza, e che da niuno ſin ora è ſtato oſſervato.*

Del reſto è degno ancora d'oſſervazione, che gl'Iberneſi, ed i Britanni, ancorche non conveniſſero con la Chieſa Romana, niente di meno non traſcuravano di mantenere l'unità, e la dependenza da queſta Chieſa principale del Mondo; come appariſce chiaramente nella quarta lettera di queſto Santo Abbate à Bonifazio IV. Nos enim devincti ſumus Cathedræ Sancti Petri. Licet enim Roma magna eſt, & vulgata; per iſtam cathedram tantum apud nos eſt magna, & clara. *Perciò in queſta medeſima lettera, ch'è molto vigoroſa, e che fù ſcritta per ſuggeſtione d'Agilulfo Rè de' Longobardi, egli ſprona il Papa, acciò voglia dar termine à queſta ſpezie di Sciſma, che veniva ancora cagionata per allora dall'affare de' trè capitoli, à fin di ſodisfare con queſto mezzo alla pietà della Regina Teodolinda, e del ſuo figlio, ch'erano ambidue Cattolici, benche Agilulfo foſſe Arriano.* A Rege rogor, ut ſingillatim ſuggeram tuis piis auribus ſui negotium doloris. Dolor namque ſuus eſt Schiſma pro Regina, pro filio, & forte pro ſe ipſo. *Ciò è à dire, che forſe queſta ſola differenza era quella, che impediva il Rè dal farſi Cattolico. Sopra di che San Colombano fà una rifleſſione conſiderabile, & è, che altre volte li Rè Arriani avevano fatto ogni sforzo per ſtabilire la loro Setta con abbattere la Fede Cattolica, mà che allora ne ricercavano con deſiderio lo ſtabilimento, e la conferma,* nunc noſtram rogant roborari fidem. *In qui ripiglio la noſtra Cronologia.*

Fredegario, & il Monaco Giona ebbero ragione di parlare ſi malamente di Brunealco? forſe attribuirono à lui le colpe di Fredegario, hà egli preſo da Giona tutto ciò, ch'egli nè dice, ò pure al contrario Giona da Fredegario? *Vedi de Valois, il P. le Cointe, & anche il Cordemoy,*

L'uſo degl' Interdetti vi fù ne' primi ſecoli? l'eſempio, che noi abbiamo nella Vita di San Eligio ſcritta da San Ovano, non è egli uno delli più antichi? *Eccovi le parole di S. Ovano al libro 2. cap. 20. Alio verò tempore cum diœceſis ſuas* [cioè à dire le ſue parocchie] *ut Epiſcopis mos eſt, viſitaret, contitit quadam certa cauſa, ut in una Baſilica interdiceret curſum, vel oblationem* [Intende l'Offizio Divino, & il Sacrifizio della Meſſa] *Quam qui ipſe juberet celebrari, erat autem illis presbyter quidam malæ conſcientiæ, cujus videlicet, ob culpam excommunicatio proceſſerat, qui Epiſcopi Juſſis obtemperandum nolens, verbaque ejus leviter valde ferens, cum longius jam à loco illo abiiſſe aſtimaret, mox ſignum Eccleſiæ,* (cioè la campana) *ſtatuta hora pulſare cœpit.* Il Santo di poi levò l'Interdetto, che S. Ovano chiama con il nome di Scomunica.

Si trovano teſtimonianze più antiche d'intorno alla Confeſſion generale, di quella, che fece San Eligio prima, che foſſe Veſcovo, come ſi cava da queſte parole di San Ovano al libro 1. cap. 7. *omnia ob auriſpicationem ſua coram Sacerdote, confeſſus eſt Acta.*

Chi convocò il 6 Concilio Generale? Onorio Papa vi fù egli condannato? Si può egli ſcuſare d'Ereſia? *Vedi il Padre Garnerio nella ſua Diſſertazione, che è dopo il Diurnus, De Launoy, il Coppens ſorgium del Padre Marcorſo dell'Oratorio di Roma.*

Potamio fù egli aſſolutamente depoſto nel X. Concilio Toletano per eſſerſi accuſato di qualche peccato carnale, ò pure il Concilio lo privò ſolamente della ſedia, riſervandogli il Titolo del Veſcovato, come ſi raccoglie da queſte parole del Concilio, *non abſtulimus nomen honoris*? perche dunque fù condannato ad una penitenza perpetua? Era queſto un derogare all'antica diſciplina, che vuole ſi depongano aſſolutamente gl'Eccleſiaſtici per queſta ſorte di peccati? l'Addizione, che ſi trova in una lettera di San Gregorio Papa, *ad Secundinum* ſopra queſta materia, è ella di San Gregorio, ò pure v'è ſtata aggiunta da qualchun altro? *Vedi la nova Edizione di San Gregorio lib. VII. Epiſt. 53. Indict. 2. & il Prefazio del 2. Secolo Benedettino num. 49.*

Vamba Rè de' Viſigoti fù egli depoſto nel XII. Concilio di Toledo? Era egli obbligato di oſſervare il voto della Religione, che ſi diceva aveſſe fatto, con ricevere l'Abito Religioſo, mentre ſtava in pericolo di morte.

VIII. SECOLO.

E' Vero, che i Franceſi ricorſero à Zacaria Papa, per inalzare al Trono Pipino, in pregiudizio del Rè Childerico? Non era queſto ſolamente un colorire queſta mutazione, appoggiandola all'autorità del Papa? *Vedi de Valois, de Launoy Epiſt. T. 7. il P. le Cointe T. 5. & anche il Cordemoy.*

Papa Stefano II. hà egli dichiarato, che il Batteſimo conferito con il vino era valido? la riſpoſta, che nè fece queſto Papa eſſendo à Kierſy, è ella ſuppoſta come pretende il P. Ardovino nel ſuo Trattato *de Baptiſmo in vino?*

Che coſa fù ordinata nel Concilio di Francfort ſopra il Decreto del II. Concilio Niceno, d'intorno all'Imagini? qual'opinione avevano in que' tempi li Veſcovi di queſto Concilio d'intorno al Culto delle Imagini? chi è l'Autore de' libri Carolini? in qual tempo fù ricevuto in Francia per ecumenico il II. Concilio Niceno? Gl'Iconoclaſti riconoſcevano la preſenza reale? Felice, & Elipando, l'errore de quali fù condannato nel Concilio di Francfort, erano Neſtoriani?

IX. SECOLO.

PErche Leone Terzo non ſopportò, che ſi foſſe aggiunta la particola *Filioque* al Simbolo, quando queſta era la credenza della Chieſa? la raggione fù perche era ſtata aggiunta al Simbolo d'un Concilio Generale, ſenza autorità.

Che deveſi dire dell'attentato, che commeſſero i Veſcovi, e Grandi di Francia, deponendo Ludovico detto il Pio? è vero, che ſi venne à queſto fatto per ſalvargli la Vita, come atteſta Paſcaſio Radberto nella Vita di Vvala? *Vedi Cordemoy.*

Papa Eugenio IV. hà egli ordinata la Purgazione Canonica per l'Eucareſtia? *Vedi Leibniti de Conſcientia, pag. 521. & il 1. Tom. degl' Analecti del Mabillon.*

Non è favola di dire, che vi ſia ſtata una Papeſſa Giovanna? *Vedi de Launoy Epiſt. Tom. 4. Leone Allazio, Blondello, il P. Labbe &c.*

Paſcaſio Radberto hà egli invocata alcuna coſa ſopra l'Eucareſtia? quali ſono ſtati li ſuoi Avverſarj? Ratramno è egli l'Autor del libro, ch'è ſtato la prima volta impreſſo ſotto il nome di Bertrano? Queſto libro è egli Eretico? *Vedi Boileau, il P. Ardovino, la Prefazione de 6 Tom. degl' Atti Benedettini.*

Goteſcalco ſoſtenne egli degl' errori? Ebbero raggione di condannarlo? In che conſiſteva il punto della difficoltà trà la Chieſa di Lione, & Hincmaro? Qual fù l'eſito di queſta controverſia? perche queſto Prelato ſcriſſe contro il medeſimo Goteſcalcho *de non Trina deitate?* che deveſi dire della condotta d'Incmaro nell' affare del ſuo Nepote Incmaro Veſcovo Laudeneſe, e di quella di Rotado Veſcovo Sveſſioneſe?

Quali furono le objezioni de' Greci contro' Latini ſopra lo Sciſma di Fozio? chi convocò l'VIII. Concilio Generale? chi vi fù preſidente? fù egli ſul principio ricevuto per Ecumenico? Fozio morì nel Sciſma? queſto Sciſma fù eſtinto con lui, fino à Michele Cerulario?

Giovanni Scoto è egli l'Autore del libro impreſſo ſotto il nome di Bertrano, ò pure d'un altro, contro il quale ſcriſſe Adrevaldo Religioſo di Fleury? non è lo ſteſſo, che Giovanni Erigene, che lo fanno Santo, e Martire? *Vedi l'Elogio di Giovanni Erigene, nel VI. Tomo degl' Atti Benedettini.*

X. SECOLO.

E'Vero, che queſto ſecolo foſſe così ſregolato, & ignorante, come molti pretendono? Vi s'innovò qualche coſa nella Dottrina, e nella diſciplina? *Vedi la perpetuità della Fede d'intorno all' Eucariſtia, e la Prefazione del VII. tomo degl' Atti Benedettini.*

Che deveſi dire dell' affare di Papa Formoſo? è queſto il primo Papa, che di Veſcovo ſia ſtato fatto Sommo Pontefice? che deveſi dire della ſua Eſhumazione dopo la morte? Vi fù ragione d'oprar così? *Vedi Auxilio nel libro delle ordinazioni del P. Morino, & un altro libro di queſto medeſimo Autore nel IV. tomo degl' Analetti del Mabillon, con il Concilio, ch'è nel primo tomo del Muſeum Italicum.*

V'è qualche Autore antico, ch'abbia ſcritto meglio d'intorno alla fedeltà de' Sudditi verſo il loro Rè, di quello, c'hà fatto il Veſcovo di Vercelli Atto nella ſua Epiſtola al Veſcovo di Valdon; nel Tomo VIII. del Spicilegio? ſi può dire, che queſto Prelato foſſe zelantiſſimo della diſciplina Eccleſiaſtica?

Giovanni XII. fù egli legitimamente depoſto? Leone VIII. che fù poſto in ſuo luogo à requiſizione dell'Imperatore Ottone il Grande, può paſſare per legitimo Papa? qual opinione ſi deve avere di Benedetto V. *Vedi Launoy Epiſt. Tom. 4.*

I ſette Elettori dell' Imperio furono iſtituiti in queſto ſecolo da Gregorio V. *Vedi il Bellarmino, è de Coſa.*

La depoſizione d' Arnoldo Arciveſcovo di Rems fù legitima? Che deveſi dire del Concilio di Rems tenuto in queſta occaſione?

XI. SECOLO.

Fù l'Ugo Capeto, ch'iſtitoì li dodeci Pari di Francia? qual ragione ebbero i Papi di ſcomunicare il Rè Roberto, & il Rè Filippo? Fù allora, che ſi ſervirono della formola *Regnante Chriſto?* *Vedi il Blondello, Besly.*

Fù in queſto ſecolo, che gli Abbati incominciorono ad ottenere i privilegj per portare gl'ornamenti Pontificali? S. Ugo Abbate Cluniacenſe fù egli il primo ad ottenerli?

Berengario fù Eretico per aver negata la Realità, ò ſolamente la Tranſuſtanzialazione come pare, che Guimondo voglia inſinuare d'alcuni de' ſuoi Scolari? Quante volte egli ricadde nell'Ereſia? quante profeſſioni di Fede hà egli fatte? morì in grembo della Chieſa? come ſi devono intendere le profeſſioni della Fede, che furono eſatte da lui? Euſebio Veſcovo Andegavenſe ſoſtenne la ſua Ereſia? *Vedi de Roye, & il II. Tomo degl' Analetti del Mabillon.*

Gregorio VII ebbe egli torto nella maniera, che trattò gl'Imperatori Enrici? Fù egli il primo, che ſi ſerviſſe della Poteſtà di deporre i Re'? La ſcomunica, che fulminò contro l' Imperatore Enrico IV. era ella ben fondata? fù egli l'Autore dei *Dictatum?* *Vedi Launoy parte VI. Epiſt. & il P. Lupo.*

In che conſiſteva la conteſtazione delle Inveſtiture? Era queſta una materia d'Ereſia? I Papi hanno poſſuto cederle agli Imperatori? quando fù, che ceſſarono le Conteſtazioni in queſta materia? qual motivo ebbe S. Brunone di ritirarſi? fù egli diſcepolo di Berengario? ſi può dar fede ſopra di ciò alla Cronica Maillezay.

XII. SECOLO.

SI può dire, che Ruperto Abbate abbia creduto, che la ſoſtanza del pane reſtaſſe nell' Eucariſtia con il Corpo vero di Gesù Criſto? più toſto non è veramente, ch'egli abbia ammeſſa la Converſione del pane in Corpo di Gesù Criſto (il ſimile biſogna dire à proporzione del vino) mà che egli hà creduto? che la ſoſtanza del pane ſolamente ſi convertiva in Corpo di Gesù Criſto, come il cibo, che noi prendiamo, ſi converte in noſtra ſoſtanza? Queſta opinione ſarebbe aſſolutamente contraria alla credenza della Chieſa d'intorno alla Tranſuſtazione? *Vedi l'Apologia di Ruperto, fatta dal Padre Gerberone.*

La lettera di Goffredo di Vandomo à Pietro di Arbriſſelle, e quella di Marbodo ſono ſuppoſte? *Vedi il P. Aleſſandro, il P. Mainferme, & il Bollando alli 25. di Febbraro.*

San Bernardo hà egli creduto, che l'Anime de' Beati non vedeſſero Iddio prima del Giudizio univerſale? hà egli predicati i ſuoi Sermoni in Latino, ò in Franceſe? *Vedi la nuova Edizione di S. Bernardo.*

Fù nel Concilio Lateraneſe ſotto Innocenzio II. che ſi cominciò à riſervare al Papa l'Aſſoluzione di alcuni Caſi, come quello di maltrattare un Eccleſiaſtico? ciò non era in uſo nel quinto Secolo, nel quale ſi riſervorono alcuni peccati a' Patriarchi, come il Baronio riferiſce da Sineſio, circa il fine dell'anno 410.

Pietro Abailardo, e Gilberto Porretano devono paſſar per Eretici? *Vedi la nova Edizione di S. Bernardo.*

I Cardinali ebbero ragione di voler tigettare il Simbolo, che i Veſcovi di Francia avevano fatto nel Concilio di Rems? come ciò paſsò in quel Concilio? *Vedi la prima prefazione ſopra San Bernardo della nuova Edizione*

Fù nel tempo d'Aleſſandro III. che il Jus d'eleggere il Papa fù attribuito a' ſoli Cardinali? in qual tempo i Cardinali cominciarono à ſottoſcriverſi prima de' Veſcovi? *Vedi il Commentario ſopra l'Ordine Romano.*

La maggior parte degl'Eretici di queſto tempo ſono germogli de' Manichei? *Vedi Monſign. de Meaux nelle ſue Variazione, & ambe Marco le Grande*

La forma della Canonizazione de' Santi, che in oggi ſi prattica, cominciò in queſto ſecolo? come s'uſava prima? *Vedi la prefazione del VII. Tomo, de gli Atti Benedettini.*

XIII. SECOLO.

QUando incominciò la Teologia Scolaſtica? Qual'è la ſua utilità?

Fù in queſto ſecolo, che s'incominciò à dare il S. Viatico prima dell'Eſtrema Unzione? d'onde è provenuta queſta mutazione? *Vedi la Prefazione del primo Tomo degl' Atti Benedettini.*

Il terzo Concilio Lateraneſe diede qualche poteſtà al Papa, almeno indirettamente, nel Temporale de' Re'? qual'è il ſenſo del Canone *Omnis utriuſque ſexus?* *Vedi gli Opuſcoli del de Marca, e di Launoy.*

Il Concilio di Lione ſotto Innocenzo IV. ebbe parte alcuna nella Depoſizione, che pronunziò queſto Papa contro Federico? Queſta ſentenza fù ella giuſta? S. Luigi, che favorì queſto Papa, approvò queſta ſentenza?

Che determinò ſoprà la Regalia il ſecondo Concilio di Lione?

La Chieſa ebbe ragione di dare al braccio ſecolare gli Albigeoſi? la guerra, che fù fatta contro di loro, fù ella giuſta?

Fù ſolamente nel fine di queſto ſecolo, che il Veſcovo Auguſtodunenſe incominciò ad avere la Vacanza della Chieſa di Lione? *Vedi l'ottavo Tomo dello Spicilegio pag. 255.* L'Abbate dell'Iſola Barbara ebbe egli queſta cura fino in quel tempo, ſiccome egli n'era in poſſeſſo dal tempo di Carlo Magno, come apparisce dalla lettera di Laldrado Arciveſcovo di Lione?

Il Roſario incominciò ad eſſere in uſo in queſto ſecolo; *Vedi la Prefazione del ſettimo Tomo degl' Atti Benedettini.*

XIV. SECOLO.

VI fù ragione d'abolire l'Ordine de' Templarj? le ſceleraggini, de' quali furono accuſati, erano vere? *Vedi le Memorie di M. Dupuy.*

Giovanni XXII. credè effettivamente, che l'Anime de' Beati non goderebbero la Viſione intuitiva di Dio prima del Giudizio finale? hà egli ciò propoſto come un Dogma?

Il Concilio di Piſa deve paſſare per Ecumenico? I Papi reſſidenti in Avignone avevano forſe più Jus di quelli reſſidenti in Roma?

Il Concilio di Coſtanza fù Ecumenico? I ſuoi Canoni d'intorno alla ſuperiorità del Concilio Generale ſopra del Papa, riſguardono ſolamente il Tempo del Sciſma. V'è qualche Addizione alla ſeſſione quarta, e quinta?

Il Concilio di Baſilea deve paſſare per Univerſale? hà egli oprato con buona fede in ordine à Giovanni Hus? Eugenio IV. hà egli approvato queſto Concilio? Poteva caſſarlo, ò traſferirlo, ſenza il conſenſo de' Veſcovi? dopo fù egli ecumenico? I Veſcovi poterono deporre il Papa, e farne un'altro?

L'Annate ſono legitime? in qual tempo incominciorno?

Il Concilio Fiorentino è egli Ecumenico? Il Decreto per gli Armeni deve paſſare come del Concilio?

Che ſi deve dire della Pragmatica Sanſione, e del Concordato?

Il Concilio di Piſa contro Giulio II. è egli Generale? Si può dar queſto titolo al Concilio Lateraneſe congregato da queſto Papa?

Era permeſſo d'eſeguire l'*Interim* di Carlo V. *Vedi de Launoy Epiſtola, Parte 8.*

Si può riprovare il ſentimento d'Adriano VI. intorno la Poteſtà del Papa, e la riforma de' Coſtumi? *Vedi de Launoy Epiſt. part. 4.*

Fine della Cronologia delle Ereſie, diſpoſte per Secoli.

TAVOLA PRIMA.

CRONOLOGIA
DE' VESCOVATI,
OGGIDI IMMEDIATAMENTE
SOGGETTI ALLA SANTA SEDE,
Di tutto L'Orbe Criſtiano,

S'attrovano in tutto l'Orbe Criſtiano tre ſorti di Veſcovati, i primi de' quali ſi chiamano Aſſoluti, *o* Immediatamente Soggetti alla S. Sede, *i ſecondi* Suffraganei, *ed i terzi* Reſervatorj. *I primi ſono quelli, che independentemente da ogni Metropolitano eſercitano la loro giuriſdizione; ò perche con tali prerogative è piaciuto per ragionevoli motivi a' Sommi Pontefici fondarli, o perche dopo che furono iſtituiti, ſono ſtati per fondate cauſe ſottratti, e diſpenſati da' medeſimi Pontefici da qualunque giuriſdizione del loro proprio Arciveſcovo, o altro Metropolitano, e non riconoſcono ſopra di loro altro Superiore, che la Santa Sede, alla quale perciò per ſpezialità eſiſtono immediatamente ſoggetti. I ſecondi* Veſcovati, *detti* Suffraganei *ſi poſſono intendere in due modi, ò* Correllativi, *che ordinariamente ſono Veſcovi Titolari, aſſunti per eſſercitare i Pontificali, e le altre funzioni Epiſcopali, come Ordinazioni, & altre, i quali nelle loro Patenti, Decreti, e Spedizioni pongono nel frontiſpizio il Nome, ed i Titoli dell'Ordinario, e nelle ſottoſcrizioni diceſi N. N. Epiſcopus Suffraganeus, il quale non ha alcuna entrata di quel Veſcovato, ne giuriſdizione alcuna, che la limitata dello ſteſſo Ordinario. Et in* Dependenti, *i quali ſono ſtati iſtituiti tali nella loro fondazione, o in altri tempi, conforme è ſtato creduto opportuno all'infallibile giudizio della Santa Sede. Il* Veſcovo Reſervatorio *è quello, che per Breve ſpeziale rinunzia aſſolutamente il Veſcovato, ad oggetto di qualche grave impedimento per ſervizio pubblico della Santa Sede: e chiamaſi* Reſervatorio, *perche in virtù del medeſimo Breve ſono a lui riſerbate tutte l'Entrate di quel Veſcovato, ed aſſegna ſolo mille, e tanti Scudi per il Veſcovo di nuovo ſoſtituito, il quale con raro privilegio ò alle volte in qualcuno de' Cardinali, che riſervano a ſe anche la diſtribuzione de' Benefizj tutti vacanti, reſtando ſolo al Veſcovo ſoſtituito la diſpoſizione de' ſoli Benefizj, che vacano ne' quattro Meſi de' Tempori. Ora tratteremo de' Veſcovati immediatamente Soggetti alla Santa Sede, ch'abbiamo diſpoſto nella Tavola ſuſeguente. In queſta i primi ſei, cioè l'Oſtienſe, il Portuenſe, il Sabinenſe, il Paleſtinenſe, il Toſculanenſe, e l'Albanenſe, che ſono anche Titoli delle Chieſe de' ſei Cardinali Veſcovi più anziani del Sacro Collegio, ſono ſempre ottati nelle vacanze da' medeſimi: di modo che l'Oſtienſe è ſempre occupato dal Decano di queſta ſuprema Gerarchia Eccleſiaſtica, e coll'ordine, che qui abbiamo regiſtrato, ſi vanno ottando dagli altri. Avvertendoſi finalmente, che nell'Anno* 1057. *erano ſoli* 67. *i Veſcovati Soggetti immediatamente alla Santa Sede, ora accreſciuti al numero, che ſeguentemente ſi legge, corretti di molti errori corſi nelle antecedenti Edizioni. E' queſta Tavola diviſa in IX. Colonette. La I. dimoſtra il numero de' Veſcovati immediatamente ſoggetti alla Santa Sede. La II. il Nome volgare con che è chiamato il Veſcovato. La III. il Nome del Veſcovato, uſitato nelle ſue ſpedizioni della Dataria Romana. La IV. in qual Provincia, o Regno è collocato il Veſcovato. La V. da qual Pontefice è ſtato il Veſcovato dichiarato immediatamente ſoggetto alla S. Sede. La VI. in qual'anno fu il Veſcovato ſoggetto immediatamente alla Santa Sede. La VII. chi fu il ſuo primo Veſcovo, o il più antico, c'habbiamo potuto rintracciare. L'VIII. quanti Fiorini d'oro, o Scudi di Camera paghi il Veſcovato in Dataria nella ſpedizione delle Bolle. E la IX. il Nome del Veſcovo oggidì vivente.*

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
Num. de' Veſcovati	*Nome volgare del Veſc. della Città, ov'è ſituato.*	*Nome latino del Veſcovato pratticato dalla Curia Rom.*	*In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di qual tratteſi.*	*Pont. che lo ſoggettò immediatamente alla S. Sede*	*In qual anno.*	*Nome del Primo Veſc. o del più antico, che ſi è potuto aver notizia.*	*Taſſa in Fiorini.*	*Nome del Veſcovo oggidì vivente.*
1	Oſtia	Oſtienſis	Camp. di Roma	Urb. I.	230	S. Quiriaco		Car. Emanoello Teod. Buglioni.
2	Porto	Portuenſis	Prov. del Patrim.	S. Zeffirino	220	S. Ippolito		Card. Niccolò Accialoli, Fiorent.
3	Sabina	Sabinenſis	Nella Sabina	Simmaco	514	Dulcizio		C. Gaſparo Carpeana V. di N. S.
4	Paleſtrina	Prænenſis	Comp. di Roma	Melchiade	313	Felice	150	Cardin. Lodovico Portocarrero.
5	Fraſcati	Toſculanenſis	Camp. di Roma	Dioniſio	680	Viteliano		Card. Franceſco Maria Orſini.
6	Albano	Albanenſis	Camp. di Roma	Silveſt.	504	Griſogono		Car. Ceſare D'Eſtrees Franceſe
7	Tivoli.	Tiburtinenſis	Camp. di Roma	Liberio		Paolo		Antonio Fonſeca, Patr. Romano.
8	Anagni	Anagnenſis	Camp. di Roma	Greg. M.	503	Pelagio	300	Paolo Gerardi.
9	Segni	Segnienſi	Camp. di Roma	Simmaco	551	Giuliano	50	Benedetto Bedekontech
10	Ferentino	Ferentinenſis	Camp. di Roma	Pelagio	556	Bono	100	Chierichelli d'Amelia.
11	Alatri	Alatrinenſis	Camp. di Roma	S. Agatone	680	Saturnino	66	
12	Veroli	Verulanenſis	Camp. di Roma	Zaccaria	743	Marino		
13	Terracina	Terracinenſis	Camp. di Roma	S. Piero	46	S. Epafrodito		
14	Nepi	Nepſinenſis	Prov. del Patrim.	S. Pietro	46	S. Romano		Giuſeppe Ciante.
15	Viterbo	Viterbenſis	Prov. del Patrim.	Bened. VII.	1015	B.		Cardinale Andrea Santa Croce.
16	C. Caſt. & Orta	Hortanenſis	Prov. del Patrim.	S. Silveſt.	330	Gio: Montano	90	Aſcanio Blaſij.
17	M. Fiaſcone	Cornetenſi.	Prov. del Patrim.	Greg. XI.	1376	Piet. Arzeuſis.	2000	Card. M. Ant. Barbarigo Ven.
18	Bagnorea	Balneareginen.	Prov. del Patrim.	Eugen. II.	826	Aliſtedo	108	Onofrio Elitei Foligna te.
19	Orvieto	Orbevetanenſis	Prov. del Patrim.	Greg. M.	597	Giovanni	300	Vincenzo degli Atti Viterbeſe.
20	Caſtro	Caſtrenſis	Prov. del Patrim.	Leone IV.	964	S. Bernardo	100	Suppreſſo nel 1649.
21	Acquapendente	Aculenſis	Nella Toſcana	Innoc. X.	1649	Carlo Mignucci	131	Ambr. Angelini di S. Coſtanzo.
22	Perugia	Peruſienſis	Umbria	S. Pietro	57	S. Ercolano		Felice Anton. Martij Bologneſe
23	Spoleti	Spoletenſis	Umbria	S. Pietro	55	S. Brizio	1000	Pietro Gaddi da Forlì.
24	C. di Caſtello	Tifernenſis	Umbria	S. Ilario	465		250	
25	C. della Pieve	Civitat. Plebis	Umbria	Clem. VIII.	1601	Fab. Paoluzzi	225	
26	Terni	Interamnis.	Umbria	Siſto I.	138	S. Peregrino	118	Sperelli d'Aſſiſi

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
Num. de' Veſcovi.	Nome volgare del Veſc. della Città, ove è ſituato.	Nome latino del Veſcovo, preſo dalla Carta Rl.	In qual Provincia è collocato il Veſcovado, ed in quale ſtato.	Pontefice ſotto il quale rimaſe alla S. Se.	In qual anno.	Nome del I. Veſcovo o del più antico, di cui ſi ha notizia.	Taſſato Florini.	Nome del Veſcovo oggidì vivente.
27	Narni	Narnienſis	Umbria	S. Damaſo	369	S. Giovinale		Franceſco Piyarelli da Sernano
28	Amelia	Amerienſis	Umbria	Giulio I.	344	Ortodolfo	108	
29	Todi	Tudertinenſis	Umbria	S. Aleſſan. M.	130	S. Torenſiano		Pietro Pianeti.
30	Rieti	Reatinenſis	Umbria	S. Ponziano	133	S. Proſdocimo		Ippolito Vicentini.
31	Foligno	Fulginatenſis	Umbria	S. Pietro	58	S. Criſpoldo	100	
32	Aſſiſi	Aſſiſienſis	Umbria	S. Fabiano	240	S. Rufino	500	Ottaviano Min. Oſſervante.
33	Nocera	Nucerienſis	Umbria	Innoc. I.	402	S. Criſpoldo		Marco Battaglini da Rimini.
34	Arezzo	Aretinenſis	Toſcana	S. Silveſtro	320	S. Satiro	600	Benedetto Falconcini.
35	Cortona	Cortonenſis	Toſcana	Benedet. IX.	1326	S. Rinerio	433	Sebbaſtiano Zecchetti.
36	Lucca	Lucenſis	Toſcana	S. Pietro	46	S. Paolino	2008	Cardin. Orazio Filippo Spada.
37	Montalcino	Ilcinenſis	Toſcana	Pio II.	1462	Gio. Chinugio	50	
38	Luna, e Sarzana	Lunenſis	Toſcana	S. Leone M.		S. Abedeo.	8000	Forteguerri Saneſe.
39	Pienza	Pientinenſia.	Toſcana	Pio II.	1462	Gio. Chiungio		
40	M. Puleiano	M. Policiani	Toſcana	Pio IV.	1561	Guard. Gio. Ricci		
41	Volterra	Volterranen.	Toſcana	S. Pietro	50	S. Romolo	160	Ottavio del Roſſo Fiorentino.
42	Gubbio	Eugubinenſis.	Toſcana	S. Silveſtro	324	Leonzio Lucenlono	633	Bonavcoruti
43	Ancona	Anconitanenſ.	Marca Ancon.	S Silveſtro	324	S. Ciriaco	443	Cardinal Marcello d'Aſti
44	Lor. e Recanati	Lauretanenſis	Marca Ancon.	Siſto V.	1586	Fr. Camuzio	500	Lorenzo Gherardi.
45	Aſcoli	Æſculanenſis	Marca Ancon.	Euſebio	309	S. Emidio	400	Giuſeppe Feduli Ternano
46	Jeſi	Æſinenſis	Marca Ancon.	Giulio I.	342	S. Settimio	342	Aleſſandro Fedeli Vibinate
47	Oſimo	Auximanenſis	Marca Ancon.	Innocenzo I.	404	S. Leopardo	270	
48	Camerino	Camerinenſis	Duc. d'Urbino	Cornelio M.	254	Leonzio	200	Gio. Bernardino Bellucci.
49	Fano	Fanenſis	Marca	S. Marcellino	300	S. Paterniano	300	
50	Mantova	Mantuanenſis	Lombardia	Leone III.	804	Gregorio Romano	900	Enrico Viallardi.
51	Pavia	Papienſis	Lombardia	S. Pietro	46	S. Siro		Card. Giacomo Ant. Morigia
52	Saluzzo	Salucienſis	Lombardia	Giulio II.	1511	A. B. Groſſi.	333	
53	Aquila	Aquilejenſis	Abruzzo	Aleſſand. IV	1277	Bernar. di Padula	656	
54	Sulmona	Sulmonenſis	unito a Valva	S. Simmaco	499	Palladio	626	Bonaventura Martinelli
55	Città Ducale	Civit. Ducalis	Abruzzo	Aleſſand. VI.	1502	Matteo Orſini	80	
56	Teramo	Aprutienſis	Abruzzo	S. Greg. M.	600	Opportuno	600	
57	Marſico Nuo.	Marſicanens	Abruzzo	Fabiano	60	S. Rufino.	100	Franceſco Bernardo Corradini
58	Aquino	Aquinacenſis	Terra di Lav.	S. Ilario	465	Coſtanzio	465	
59	Averſa	Averſanenſis	Terra di Lav.	S. Leone IX.	1050	Azzolino	450	Innico Caracciolo Napolitano.
60	Biſignano	Biſiniacenſis	Calabria Citra	S. Zaccaria	743	Andronico	70	
61	Gaeta	Gajetanenſis	Terra di Lav.	Gregor. IV.	840	Leone	250	
62	Cava	Cavenſis	Principato Citra	Bonifac. IX.	1393	Franceſco Aiello	333	Giuſeppe M. Pignatelli Teatino
63	Fondi	Fondanus	Terra di Lavoro	S. Silverio	585	S. Andrea	200	Vittore Felice Coucci
64	Mileto	Miletenſis	Calabria	Gregor. VII.	1075	Arnulfo		
65	Molfetta	Molphetenſis	Prov. di Bari	Aleſſand. III.	1179	Giovanni	70	
66	Melfi	Melfitanenſis	Baſilicata	Niccolò II.	1059	Balduino		Antonio Spinelli Napol. Teatino
67	Monopoli	Monopolitan.	Prov. di Bari	Niccolò II.	1059	Diodato	250	Alfonſo Franceſco Dominguez
68	Monte Caſſino	Caſſinenſia	Principato Ultra	Giovanni XX.	1322		1511	
69	*Monte Peloſo*	*Al. Teloſii*	*Baſilicata*	*Pio II.*	1463	*un. a Melfi*	66	Antonio Biello
70	S. Marco	Marcopolitan.	Calabria	Onorio III.	1216	Andrea		Matteo Genaro Sibilla
71	Caſſano	Caſſanenſis	Calabria		1413		116	
72	Nardò	Neritonenſia	Prov. d'Otranto	Giov. XXII.	1313	Gio. de Epiſani	150	
73	Città di Penna.	Pennenſis	Abruzzo	Simaco	499	Romano		Giuſeppe Spinucci
74	Atri	Adrienſis	Abruzzo	Innoc. IV.	1252	S. Pattaſſo	400	Stefano Telekuſi
75	Ravello	Ravellenſis	Principato C.	Vittore III.	1086	Urſo Pappicio		Niccolò Bocco
76	Sora	Soranus	Terra di Lavoro	Eutichiano	275	Anaſtaſio	800	Matteo Gaiani
77	Troja	Trojanenſis	Capitanata	Gio. XVIII.	1028	Angelo		Emilio Cavalieri
78	Trivento	Triventinenſis	Principato V.	Liberio	365		150	
79	Lipari	Liparenſis	Sicilia	Lucio III.	254	S. Agatone	50	Girol. Ventimigli Palermi. Teat.
80	Poy	Anicienſis	Velay in Francia.				2650	Claudio de la Rocheaymon
81	Bamberga	Bambergenſis.	Franconia	Giov. XIX.	1006	Eberardo I.	3000	
82	Lubiana	Lubacenſis	Carnia	Pio II.	1463	Sigiſm. Lamberg.		Ferdin. Con. di Kiemburg.
83	Vienna	Viennenſis	Auſtria	Ilario	466	S. Severino		Franc. Antonio Con. d'Harrac
84	Varmia	Varmienſis	Pruſſia Reale	Innocen. IV.	1243			
85	Tine	Thinenſis	un. a Micone	Niccolò V.	1449			
86	Quebeck	Quebecenſia	Canada	Clemente X.	1674			

CRONOLOGIA DE' METROPOLITANI, E LORO SUFFRAGANEI DI TUTTO L'ORBE CRIST.

SECONDO LO STATO PRESENTE.

Perche con molta facilità ſi poſſa vedere quali Chieſe portino il titolo di Metropolitane, quali, e quante ſiano d'ogni una d'eſſe le loro Suffraganee, abbiamo attentamente compoſto con metodo chiaro, e ſicuro, le ſeguenti Tavole Sinottiche, aſſai corrette, e moderate da quelle in altri tempi da noi, o da altri pubblicate. Abbiamo diviſe queſte, come ſi vede in IX. Colonnette. La I. dimoſtra il numero delle Chieſe, che ſono Suffraganee ad ogni Arciveſcovato. La II. dimoſtra il Nome della Città, dove ciaſcun Arciveſcovato, ò Veſcovato ha la ſua Sede; diſtinguendoſi gli Arciveſcovati dalle lettere maiuſcole, colle quali ſono ſtampati i loro Nomi, da' Veſcovati ornati in carattere rottondo, e dagli Soppreſſi, o Uniti, che ſono dimoſtrati con carattere corſivo. La III. Colonnetta dimoſtra il nome de' medeſimi Arciveſcovati, o Veſcovati in latino, col quale ſono regiſtrati nella Dataria di Roma. La IV. ſotto qual Provincia, o Regno ſono compreſi. La V. il Nome del Pontefice, che li hà fondati. La VI. l'Anno nel quale ebbero dal medeſimo Pontefice la loro fondazione, o che furono uniti ad altro Veſcovato, o traſportati in altro Luogo. La VII. il nome del primo Arciveſcovo, o Veſcovo, ch' ebbe quella Chieſa, o del più antico, del quale s'è potuto avere cognizione, poſto in mancanza del primo, quando di queſto non s'è potuto avere contezza. La VIII. dimoſtra quanti Fiorini, o Scudi d'oro paghi in Camera ciaſcuna Chieſa nella ſpedizione delle Bolle de' Prelati, quando alle loro Sedi ſono promoſſi, avendo ommeſſo i rotti di tali pagamenti, come poco rilevanti. La IX. & ultima Colonnetta dimoſtra il Nome, e Cognome de' Prelati, oggidì viventi in qualunque Chieſa.

METROPOLITANI DELL'ITALIA, E LORO SUFFRAGANEI.

In tutta l'Italia ſi contano 36. Metropolitani, e 185. Veſcovi ſuffragrani, oltre i Veſcovati predetti, che ſono eſenti dalla giuriſdizione di qualunque Arciveſcovato, eſſendo immediatamente ſoggetti alla Santa Sede, che ſono.

	In Toſcana, nello Stato Ec-		10	Turino con ſuffragr.	4	17	Sorrento con ſuffragr.	3	28	Chieti con ſuffragan.	2
	cleſiaſtico, e Lombardia.		11	AQUILEIA Patri-		18	Conſa con ſuffragan.	3	29	Benevento con ſuffrag.	16
1	Piſa con ſuffraganei.	3		cato con ſuffraganei.	16	19	Acerenza con ſuffrag.	4	30	Roſſano ſenza ſuffrag.	
2	Fior. con ſuffraganei.	5	12	VENEZIA Patriarca-		20	Taranto con ſuffragi.	3	31	Coſenza con ſuffrag.	1
3	Siena cõ ſuffraganei.	4		to con ſuffraganei.	3	21	Brindiſi con ſuffrage.	1	32	S. Severino con ſuffrag.	6
4	Fermo cõ ſuffraganei.	5				22	Otranto con ſuffragi.	4	33	Reggio con ſuffragr.	10
5	Urbino cõ ſuffragan.	6		*Nel Regno di Napoli.*		23	Bari con ſuffraganei.	10			
6	Raveñ cõ ſuffragan.	11	13	Napoli con ſuffragi.	4	24	Trani con ſuffragan.	2		*Nella Sicilia.*	
7	Bologna con ſuffragr.	6	14	Capua con ſuffragan	7	25	Nazaret con ſuffragr.	2	34	Palermo con ſuffragr.	3
8	Genova con ſuffragi.	7	15	Salerno con ſuffragt.	9	26	Manfredonia cõ ſuffr.	1	35	Meſſina con ſuffrag.	2
9	Milano con ſuffragr.	15	16	Amalfi con ſuffragan	4	27	Lanciano ſenza ſuffr.		36	Monreale con ſuffrag.	2

L'Abbate Ferdinando Ughellio è ſtato quello, ch' in IX. Tomi in folio con titolo d' Italia Sacra hà illuſtrato con ſomma fatica tutti gli Arciveſcovati, e Veſcovati di queſto celebre Regione del Mondo, e ſarebbe deſiderabile, che queſt' inſigne Opera foſſe ſtata continuata per le altre Parti dell'Orbe Criſtiano. Non reſta però, che anche queſto famoſo Autore non abbia preſo i ſuoi sbagli, de' molti de' quali, noi n' abbiamo fatto, nell'occaſione di leggerla, una raccolta, ſuſſeguentemente alla preſente Cronologia eſibita, non ad oggetto di volerlo rimproverare, poiche merita ogni lode, ma per illuminare colla verità chi legge, fin a che riceva maggiori lumi da' Tomi con ſommo ſtudio elaborati dal P. Abb. Giulio Ambroſio Lucenti, come pure da una nuova edizione augumentata, e corretta del medeſimo Ughellio, e promeſſa da una Società di molti Soggetti coſpicui in Roma, e publicata con Manifeſti da Giuſeppe del Corvo Libraro de' più conſiderati in quella Città, in mano del quale ſi fà qualche anticipato esborſo, per godere vantaggio nel prezzo, quando ſarà ſtampata.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
Num. de' Veſcovi	*Nome volgare de' Veſc. della Città, ov'è ſituato.*	*Nome latino del Veſcov. pratticato dalla Cancellaria*	*In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui trattaſi.*	*Pont. che lo fece immediatamente alla S. S.*	*In qual anno.*	*Nome del I. Veſcovo, ò del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.*	*Taſſe Fiorini*	*Nome del Veſcovo oggidì vivente*
				NELL' ITALIA.				
	PISA	Piſanenſis	Toſcana	S. Pietro	45	S. Pierino	850	Franceſ. F[illegible]
1	Aleria	Aleriensis	Iſola di Corſica	Innocen. IV.	1252	Nicolò Forteguerra	1264	Raffaele Raggi Barnabita
2	Ajazzo	Adiacenſis	Iſola di Corſica	Onorio II.	1128	Ardizio	500	
3	Sagona	Sagonenſis	Iſola di Corſica	Aleſſand. III.	1179	F. Fazio.	1298	
	FIORENZA	Florentinenſis	Toſcana	S. Pietro	56	S. Frontino	1541	Tomaſo B[illegible] della Gherardeſca
1	Fieſole	Feſulanenſis	Toſcana	S. Pietro		Diſc. di S. Pietro	290	Orazio Maria Panciatici
2	Piſtoja	Piſtojenſis	Toſcana	S. Gregor. M.	600	Renaldo		Giovanni Amati.
3	Colle	Collenſis	Toſcano	Clem. VIII.	1592	Uſimb. Uſibardio	200	Dom. Ballati Nerlio.
4	S. Miniato.	S. Miniatus	Toſcana	Gregor. XV.	1622	Franc. Nori Fiorent.	831	Franceſco M. Poggi Servita
5	B. S. Sepolcro.	B. S. Sepulcbro	Toſcana	Leone X.	1520	Goleotto Graziani.	83	Gio. Lorenzo de T[illegible].
	SIENA	Senenſis	Toſcana	S. Marcel. M.	306	Lucifero		Leonardo Marſili
1	Soana	Suanenſis	Toſcana	S. Agatone	680	Maurizio	135	
2	Chiuſi	Cluſinenſis	Toſcana	S. Ilario	462	Fiorenſo		Gaetano Maria Bargagni Olivet.
3	Groſſetto	Groſſetanenſis	Toſcana	Innocen. II	498	Vitellano	1000	Giac. Falconieri Domenicano.
4	Maſſa	Maſſanenſis	Toſcana	S. Silverio M.	536	S. Cerbono Afric.	266	
	FERMO	Firmanus	Marca Ancont.	Marcellino	300	S. Adriano		Card. Baldaſſar Cenſi Romano
1	Macerata	Macerotenſis	Marca Ancont.	Gio XX	1322	Federico	600	Aleſſandro Varano Ferrareſe
2	Tolentino	Tolentinenſis	Marca Ancont.	S. Simmaco	500	Galeazio Maroni	256	
3	Ripa Tranſona	Ripanenſis	Marca Ancont.	Pio V.	1571	Luzio Saſſi	400	Pietro Aleſſandro Procaccini
4	Mont-Alto	Montis Alti	Marca Ancont.	Siſto V.	1586	Pao. Emil. Gioaſſieo	172	Paganelli.
5	S. Severino	S. Severini	Marca Ancont.	Siſto V.	1586	Oraz. Marezani	200	Aleſſandro Calvi Organo.

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I. Num. de' Veſcovi.	II. Nome volgare dei Veſc. della Città, ov'è ſituata.	III. Nome latino dei Veſcovati della Curia Rom.	IV. In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui trattaſi.	V. Chi lo ſoggettò immediatamente alla S. Se.	VI. In qual anno.	VII. Nome del I. Veſcovo, ò del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.	VIII. Taſſa Fiorini.	IX. Nome del Veſcovo, oggidì Vivente.
	URBINO	Urbinatenſis	Ducato d'Urbino	S. Melchiade	133	Evandro	300	Vacat
1	Cagli	Callienſis	Ducato d'Urbino	Liberio	359	Graziano	204	
2	Follombrone	Foſi Sēpronij	Ducato d'Urbino	s. Simmaco	500	Feliciſſimo	250	Lorenzo Fabri Bolog. Min. Con.
3	Montefeltro	Feretranenſis	Ducato d'Urbino	Eugenio II.	826	Agatone	205	Martorelli
4	Peſaro	Piſaurenſis	Ducato d'Urbino	s. Fabbian. M.	247	Fiorenzo da P.	300	Filippo Carlo Spada
5	Sinigaglia	Senogallienſis	Ducato d'Urbino			B. Sabiniano	442	Muzio Dandini di Ceſena
6	S. Ang. in Vado	Urbanienſis	Ducato d'Urbino	Urbano VIII	1636	Onorato Onorati	200	Pietro Barugi Folignate.
	RAVENNA	Ravennatenſis	Romagna	S. Pietro	46	S. Apollinaro	1400	Rannon. de' Con. Ferreti Anc.
1	Adria	Hadrienſis	Poleſine	Martino I.	649	Gallioniſto	200	Fil. Torre di Cividal del Friuli.
2	Rimini	Ariminenſis	Romagna	Marcello I.	307	Stemnio Rimin.	400	Gio. Antonio Davia Bologneſe
3	Bertinoro	Britonirenſis	Romagna	S. Silveſtro	330	S. Rufillo	383	Gio: Batiſta Militoli
4	Cervia	Ficodienſis	Romagna	s. Simmaco	501	S. Ceruuzio	100	
5	Ceſena	Ceſenatenſis	Romagna	Clemente I.	92	Filamon: Aſianco	230	Fontana
6	Comacchio	Comaclenſis	Ducato di Ferrara	s. Simmaco	500	Paccazio	100	Arcano da Ceſena
7	Faenza	Faventinenſis	Romagna	S. Melchiade	31	Coſtanzo	400	Cardinale Marcello Durazzo
8	Ferrara	Ferrarienſis	Lombardia	S. Silveſtro	330	Ordrando	300	Cardinale Tadeo Alv. del Ve me
9	Imola	Imolenſis	Romagna	Celeſtino	400	S. Cornelio	350	Cardinale Filippo An. Gualtieri
10	Forlì	Forolivenſis	Romagna	Giulio I.	350	S. Mercuriale Arm.	150	Gio: Raſponi da Ravenna
11	Sarſina	Saſſenatenſis	Romagna	S. Silveſtro	330	S. Vicinio	60	Bernardino Marcheſi
	BOLOGNA	Bononienſis	Lombardia	S. Dioniſio	270	S. Zama	1000	Card. Giacom. Buon-Compagno
1	Parma	Parmenſis	Lombardia	Liberio	362	Filippo Romano	2000	Gioſeppe Olgiati Milaneſe.
2	Piacenza	Placentinenſis.	Lombardia	S. Marcello	310	S. Vittore		Giorgio Barni Lodegiano.
3	Bor. S. Donnino	B. S. Domnini	Ducato di Parma	Clem. VIII.	1601	Papirio Picedo	200	Aleſſandro Roncovieri.
4	Modona	Mutinenſis	Lombardia	S. Anacleto	103	S. Clero	850	Franceſco Meſnadori Modoneſe
5	Reggio	Rhegienſis	Ducato di Modeo.	S. Pietro	60	Protaſio	816	Ottavio Piazinardi.
6	Crema	Cremenſis	Lombardia	Greg. XIII.	1580	Girolamo Diedo	300	Fauſtino Griffoni.
	GENOVA	Januenſis	Genoveſato	S. Pietro	35	S. Salomone		Cardinale Lorenzo Fieſchi.
1	Albenga	Albigenſis	Genoveſato	S. Damaſo	377	s. Barnaba Appoſtol.	800	Giorgio Spinola
2	Noli	Naolenſis	Genoveſato	Gregorio IX	1239		100	Giacomo Forara
3	Brugnetto	Brugnatenſis	Genoveſato	Innoc. II.	1133		133	Franc. M. Sacco Genov. Teatin
4	Nebbio	Nebbienſis	Corſica	Martino	649		66	
5	Mariana	Marianenſis	Corſica	S. Marcellino	300			Mario Emanuel Durazzo
6	Avia	Avienſis	Corſica	Pio IV.	1563		87	
7	Boblo	Bobienſis	Mantovano	Bened. VIII.	1014		200	
	MILANO	Mediolanenſis	Lombardia	S. Pietro	51	S. Barnaba	1000	Car. Gioſeppe Archinto Milan.
1	Cremona	Cremonenſis	Lombardia	S. Pietro	55		500	Carlo Ottaviano Guaſco
2	Novarra	Novarienſis	Lombardia	Siricio	397		800	Viſconti Milaneſe
3	Lodi	Laudenſis	Lombardia	S. Marcello	305		150	Ortenſio Viſconti Milaneſe
4	Aleſſandria	Alexandrienſis	Lombardia	Aleſſand. III	1175		293	Filip. Maria Reſta Can. Lateran.
5	Tortona	Dertonenſis	Lombardia	S. Lino	75		800	
6	Vigevano	Viglebanenſis	Lombardia	Clem. VII.	1530		900	Girolamo ArKinto
7	Bergomo	Bergomenſis	Stato Veneto	S. Lino	75		700	Aloiſio Ruzzini Nobil Veneto
8	Breſcia	Brixienſis	Stato Veneto	S. Pietro	53	S. Antalone	700	Card. Gio: Badoaro Nobil Ven.
9	Alba	Albenſis	Monferrato	Liberio	350	S. Dioniſio	357	Gioſeppe Rucro d' Aſti.
10	Aſti	Aſtenſis	Genoveſato	Innoc. I.	451	Paſtore	618	Innoc. Mig: lavacra Ciſtercienſe
11	Vercelli	Vercellenſis	Piemonte	Giulio I.	340	S. Euſebio	1426	Niccolò Bertodano Torineſe ✠.
12	Aqui	Aquenſis	Monferrato	S. Silveſtro		S. Majorino	100	Clemente della Chieſa ✠.
13	Caſale	Caſalenſis	Monferrato	Siſto IV.	1474	B. Tibaldeſco	333	Pietro Ralcato Cocconati
14	Savona	Savonenſis	Genoveſato	S. Greg. M.	601		135	Vincenzo Mar. Durazzo Teatino
15	Vintimiglia	Vintimillienſis	Genoveſato.	S. Agatone	680		102	Ambroſio Spinola
	TURINO	Taurinenſis	Piemonte	Euſebio	310	S. Vittore	587	Michiel Ant. Vibò Torineſe.
1	Ivrea	Eporedienſis	Piemonte	Leone M.	45	S. Elogio	300	N. Lamberti.
2	Mondovi	Mondovienſis	Piemonte	Urbano VI.	1388	Dam. Zovalia	300	Domenico Truchi
3	Foſſano	Faſſanenſis	Piemonte	Clem. VIII.	1592	Cam. Daddeo	333	Maurizio Bertone Belbis.
4	Nizza	Nicænſis	Provenza	S. Fabb. M.	246	S. Ponzio	00	Enrico di Provana
5	Saluzzo	Salutienſis	*ſoggetto immediatamente alla S. Sede dal*		1511.	*del quale oggidì è Veſcovo Monſig. Morozzo di Mondovì.*		
	AQUILEJA	Aquilejenſis	Tituli	S. Pietro	48	S. Marco	2020	Daniel Dolfino Nobil Veneto
1	Padova	Patavinus	Lombardia	S. Pietro	46	S. Proſdocimo		Cardinale Giorg. Cornaro N.V.
2	Vicenza	Vicentinus	Stato Veneto	S. Lino	77	S. Proſdocimo	1000	Sebaſtiano Venier Nobil Veneto
3	Verona	Veronenſis	Stato Veneto			S. Euprepio	900	Franc. Barbarigo Nobil Veneto
4	Trento	Tridentinus	Tirolo	S. Pietro	40	Giovino		Gio: Michele Conte à Sporo.
5	Como	Comenſis	Milaneſe	S. Greg. Mag.	596	S. Felice	800	Franceſco Boneſana Teatino
6	Treviſo	Tarviſinenſis	Marca Trivig.	S. Silveſtro	320		450	Gio: Batiſta Sanudo N. Veneto.
7	Ceneda	Cenetenſis	Marca Trivig.	Siſto	390	S. Evanzio	100	Marco Agazzi Veneto.
8	Belluno	Bellunenſis	Marca Trivig.	Eleuterio	190		700	Stefano Bembo Somaſco N. Veo.
9	Feltre	Feltrenſis	Marca Trivig.	Pelagio II.	588		700	Gio. Bar. de'Con. di Polcengo.
10	Concordia	Concordienſis	Friuli	S. Greg. M.	590		400	Paolo Valareſſo Nobil Veneto
11	Trieſte	Targeſtenſis	Iſtria	Agatone	680		300	Gio: Franceſco Meler.
12	Capo d'Iſtria	Juſtinopolitan.	Iſtria	Giovanni I.	524	S. Nazario	100	Paolo Naldini Agoſtiniano
13	Città Nova	Æmonienſis	Iſtria	Damaſo	385	S. Maſſimo	100	N. Gabrielli.
14	Parenzo	Parentinus	Iſtria			Euſieſino	80	Aleſſand. Adelaſio Bergamaſco.
15	Pola	Polenſis	Iſtria	S. Greg. M.	590			Giuſeppe M. Bottari Mio. Conv.
16	Pedena	Petinenſis	Iſtria	S. Silveſtro			100	
	VENEZIA	Venetiarum	Metr. della Rep.	Adriano I.	774	Obellato M.V.Oliv.	1280	Pietro Barbarigo Nobil Veneto
1	Chioza	Clodienſis	Dogato di Venez.	Sergio IV.	1110		68	Antonio Graſſi Veneto.
2	Torcello	Torcellanus	Dogato di Venez.	Onorio I.	635		200	M. Antonio Giuſtiniani N. Ven.
3	Caole	Caprulenſis	Patria del Friuli	Boniſaz. III.	600		40	Graſſi Veneto.

NA-

REGNO DI NAPOLI.

Di 18, Città, che conta il Regno di Napoli, 21. ſono Arciveſcovali, e 93. Veſcovali, d'alcuni de' quali il Rè di Spagna hà il Jus di preſentare, cioè di 8. Arciveſcovadi, e 16. Veſcovadi, conceſſi da Papa Clemente VII. li 19 Giugno 1529. à Carlo 5. Gli Arciveſcovadi ſono Brindiſi, Lanciano, Matera, Otranto, Reggio, Salerno, Trani, Taranto. *Ed i Veſcovadi ſono* Ariana, Acerra, Aquila, Cottone, Caſſano, Caſtello à Mare di Stabia, Gaeta, Gallipoli, Giovenazzo, Motula, Monopoli, Pozzuolo, Potenza, Trivento, Tropea, & Ugento.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
Num. de' Veſcovi.	*Nome volgare del Veſc. della Città, ov'è ſituato.*	*Nome latino del Veſcovo, Tratto dalla Carta Rè.*	*In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui trattaſi.*	*Chi lo ſoggettò immediatamente alla S. S.*	*In qual Anno.*	*Nome del I. Veſcovo, ò almeno del più antico, del quale s'è potuto aver notizia.*	*Taſſato in Fiorini.*	*Nome del Veſcovo, oggidì vivente.*
	NAPOLI	Napolitanus	Terra di Lavoro	s. Pietro	45	Aſprem	2000	Cardinale Franceſco Pignatelli.
1	*Cuma*	*Cumana,*	*Terra di Lavoro*	*Marcellino*	599			Suppreſſo
2	Pozzuolo	Puteolanus	Terra di Lavoro	s. Pietro	40	Patroba	113	Michiel Pitirri
3	Nola	Nolanus	Terra di Lavoro	s. Stefano		s. Felice	400	Franceſco Mar. Caraffa Teatino.
4	Accerra	Accerrarum	Terra di Lavoro	Simmaco	499	Concordio	100	Fr. Benedetto de Noriega.
5	Iſchia	Iſclanenſis	Seno Puteolano	Aleſs. III.	1179	Pietro	50	D. Luca Trapani.
	CAPUA	Capuanus	Terra di Lavoro	s. Pietro	44	s. Priſco	200	Niccolò Caracciolo Arciv. Teſſal.
1	Tiano	Theanenſis	Terra di Lavoro	s. Silveſtro	333	s. Paride	250	D. Domenico Pacifico.
2	Calvi	Galvenſis	Terra di Lavoro	Urbano II.	1094	Pietro 1141.	60	Gio: Batiſta Caracciolo Somaſco.
3	Caſerta	Caſertanus	Terra di Lavoro	Paſquale II.	1113	Ranulfo	139	D. Gioſeppe Schinoſi.
4	Cajazza	Calatinus	Terra di Lavoro			Azirſio 776.	130	
5	Iſernia	Iſernienſia	Contad. di Moliſe			s. Benedetto	50	
6	Seſſa	Svessanus	Terra di Lavoro	Simmaco	499	Fortunato	200	Raffaello Filamondo Domenic.
7	Venafro	Venafrenſis	Terra di Lavoro	Simmaco	449	Coſtantino	75	
8	Carinola	Carinulenſis	Campagna felice	Aleſſandr. II.	1071	Giovanni	50	Antonio della Marra Teatino.
9	*Atina*	*Atinenſis*	*Abruzzo*	*s. Pietro*	33	*S. Marco.*		*Suppreſſo* nel 335.
	SALERNO	Salernitanus	Principato Citra	Prin. del 500.		s. Bonoſio	1589	Bonav. Poerio Calab. Min. Oſſer.
1	Campagna	Campanienſis	Principato Ultra	Paolo III.	1525	Cherubin Cajetano	88	Frà Gioſeppe Bondola Min. Conv.
2	*Satriano*	*Satrianenſis*	*Terra di Lavoro*	*Aleſſandro II.*	1174	*Unito à Campagna*		Frà Gioſeppe Bondola Min. Conv.
3	Capaccio	Caput aquēſis	Principato Citra	Onorio II.	1126	Arnulfo	600	Franceſco Paolo Niccolao.
4	*Peſti*	*rovin. nel 930.*						*Oggidì Suppreſſo.*
5	Policaſtro	Policaſtrenſis	Principato Citra	s. Concor. M.	179	s. Pietro	85	Marc' Antonio Roſa.
6	Nuſco	Nuſcanenſis	Principato Ultra	Damaſo II.	1048	s. Amato	50	Giacinto Dragonetti dell'Ora.
7	Marſico Novo	Marſicenſis	Principato Citra	s. Damaſo I.	370	s. Damaſo	60	D. Domenico Puccheti.
8	Sarno	Sarnenſis	Principato Citra	Aleſs. II.	1066	Rilo	66	D. Marco Antonio Taffi.
9	Nocera de'Pag	Nucerienſis	Principato Citra			s. Priſco	150	D. Gio: Battiſta Caraffa.
10	Acerna	Acernenſis	Campagna Felice	Innoc. II.	1136	Piſano	70	Niccolò Venteglia.
	AMALFI	Amalphitanus	Principato Citra	s. Greg. M.	596	Primenio	150	Michiel di Bologna Teatino.
1	Capri	Capritanus	Iſola nel Mediter.	Gio: XV.	987	Giovanni	40	D. Michaele Gallo.
2	Lettere	Litterienſis	Principato Citra.	Gio: XV.	984	Stefano	35	D. Franceſco Antonio Cito.
3	Minori	Minorenſis	Principato	Gio: XV.	987	Sergio	35	Franceſco Margariton.
4	Scala	Scalenſis	Principato	Gio: XV.	987	Sergio	190	Niccolò Rocco.
5	*Ravello*	*Ravellenſis*	*Principato Citra*	*Greg. VII.*	1079	*Unito à Scala*	150	*Niccolò Rocco.*
	SORRENTO	Sorrentinus	Terra di Lavoro	Celeſtino I.	455	s. Renato 450	50	D. Filippo Anaſtio.
1	Vico Equenſe	Aquenſis	Terra di Lavoro	Bonif. VIII.	1300	Giovanni Cimino	99	Tom. d'Aquino Napolit. Teat.
2	Maſſa	Lubrenſis	Terra di Lavoro	Greg. IX.	1220	Pietro 1289	33	D. Giacomo Maria Anſſi.
3	Caſtel à Mare	Stabienſis	Principato Citra	Simmaco	499	Urſo	60	
	COMPSA	Compſanenſis	Principato Ultra	Vittore III.	1087	Leone	200	Gaetano Caracioli Teatino.
1	Muro	Muranenſis	Baſilicata	Niccolò II.	2059	Euſtachio	37	
2	Cedogna	Laquedonenſis	Principato Ultra	Aleſſan. III.	1179	Angelo	100	
3	s. Ang. de' Lom.	s. A. Longobar.	Principato Citra	Aleſſan. III.	1179	Tommaſo	130	
4	*Biſaccia*	*Biſacienſis*	*Principato Ultra*	*Aleſſand. III.*	1179	*Riccardo*	30	*Unito à S. Angelo de' Lombardi.*
5	*Monte Verde*	*Montis Viridis; unito all' Arciveſcovato di Nazarette.*						
	MATERA, o ACERENZA	Acheruntinus	Terra d'Ottanto	Marcellino	300	Romano	400	Antonio M. Brancacci Teatino.
1	Venoſa	Venuſinus	Baſilicata	s. Fabiano	238	Filippo	100	Placido Suppa Teatino.
2	Gravina	Gravinenſis	Terra di Bari	Giov. VIII.	876	Leone	100	N. Cavallari Bergam. Domenicano
4	Anglona	Anglonenſis	Baſilicata	Gregor. VII.	1070	Simone	100	Domenicano Sabbatino.
4	Potenza	Potentinus	Baſilicata	s. Simmaco	498	S. Amanzio	100	Anello Roſſi Napol. Carmelit.
5	Tricarico	Tricaricenſis	Baſilicata	s. Anacl. M.	106	Luitprando	300	Franceſco Antonio Leopardi.
6	*Montepeloſo*	*Montiſpeloſis*	*Baſilicata*	*Soggetto immediatamente alla Santa Sede.*			66	Antonio Byello
	TARANTO	Tarentinus	Princ. d'Otranto	s. Pietro	45	Amaſiano	400	D. Gio: Morreale.
1	Mottola	Mottulenſis	Princ. d'Otranto	Benedet. IX.	1040	Liberio, ò Libato	60	Pietro Paolo Maſtrilli.
2	Caſtellaneta	Caſtellanetēſis	Princ. d'Otranto	Urbano II.	1088	Giovanni	155	
3	Oria	Uritanus	Princ. d'Otranto	Clem. VIII.	1595	Vincenzo Faſſo	400	
	BRINDISI	Brundusinus	Princ. d'Otranto	s. Pio I.	164	S. Leucio	400	Bernardo de Caſtiu.
1	Oſtuni	Oſtunenſis	Princ. d'Otranto	Aleſſand. II.	1071	Datto	50	
	OTRANTO	Hydruntinus	Princ. d'Otranto	Siſto III.	431	Benedetto	400	Franceſco M. d'Aſte Teatino.
1	Caſtro	Caſtrenſis	Princ. d'Otranto	Aleſſand. II.	1179	Peregrin 1455.	100	Onorato Quinqueran.
2	Ugento	Ugentinus	Princ. d'Otranto			Simone M.	150	Pietro Lazzaro Terrago Franceſc.
3	Leve	Aletienſis	Princ. d'Otranto	s. Pietro	60	s. Oronzio	100	Fabritio Pignatelli.
4	Aleſſano	Alexanenſia	Princ. d'Otranto	Gio: XIII.	971	Gerardo	40	
	BARI	Barenſis	Provincia di Bari	Giulio	347	Gervaſio	1666	Muzio Gaeta.
1	Bitonto	Bituntinus	Provincia di Bari	s. Zaccaria	743	Andreano	166	Cappano Teatino.
2	Giovenazzo	Juvenacenſis	Provincia di Bari	Agapito II.	951	Patuno	36	
3	Ruvo	Rubenſis	provincia di Bari	s. Pietro	44	S. Cleto	33	Bartolamio Gambadori.
4	Converſano	Cuperſani	Provincia di Bari	s. Fel. I. ò II.	487	Simplitio	53	Filippo Meda.
5	Minervino	Minerbienſis	Provincia di Bari	Aleſſand. II.	1069	Bilanzo	40	M. Antonio Chioevia.
6	Bitetto	Bitectenſia	Provincia di Bari	Aleſſand. II.	1179	Rau, ò Rao	73	D. Onofrio Odierne.
7	Polignano	Polignianenſis	Puglia	Adriano I.	801	Pietro	50	Gio: Batiſta Capilupi.
8	Lavello	Lavellenſis	Baſilicata	Niccolò II.	1060	Vincenzo	70	Mario Diago.
9	*Melfi*	*Melpitanenſis*	*Prov. di Bari*	*Niccolò II.*	1059			*immediatamente ſoggetto alla S. Sede.*
10	Cattaro	Cathareſis	Dalmazia	Gio: XVIII.	1030	Marino 1179.	330	

	TRANI	Tranenſis	Provincia di Bari	s. Fabbian. M.	240	s. Redento	1030	D. Antonio Torres
1	Biſeglia	Vigilienſis	Provincia di Bari	Adriano I.	787	Georgio	96	Pompeo Sarnelli
2	Andria	Andrienſis	Provincia di Bari	Gelaſo I.	492	s. Riccardo	132	
	NAZARET	Nazarenus	Galilea	Caliſto II.	1120	Bernardo	80	
1	Canne	Cannenſis	Provincia di Bari	Innocenzo V.	1176	s. Ruggero	1000	Unito con Nazareth
2	Monte Verde	Montis Viridis	Principato Ultra	Aleſſand. III.	1175	Mario	80	Unito con Nazareth
	MANFRED.	Sipontinus	Capitanata	Ilario	465	Felice	528	
1	Vieſti	Veſtanus	Capitanata	Innocenz. II.	1198	Meragdo	166	Camillo Caravita
2	*Troja immediatamente ſoggetta alla Santa Sede.*			*Benedetto VII.*	1026	*Angelo*		
	LANCIANO	Lancianenſis	Abruzzo Citra	Leone X.	1515	Senza Suffraganei	200	Giovanni Uva
	CHIETI	Theatinus	Abruzzo Citra		440	s. Giuſto	510	Vincenzo Capace
1	Ortona	Orthonenſis	Abruzzo Citra	Pio V.	1570	Gio: Dom. Rebibs	540	Gio. Veſpoli Napolit. Teatino
2	Campli	unit. ad Orton.	Abruzzo Citra	Clem. VIII.	1600		140	Gio. Veſpoli Napolit. Teatino
	BENEVENT.	Beneventanus	Principato Ultra	s. Pietro	40	s. Fotino	816	Cardinale Vincen. Orſini Domen.
1	Aſcoli	Aſculanus	Capitaniata	Niccolò II.	1509	s. Emidio	66	Giuſeppe Fadolfi
2	Teleſia	Theleſinus	Terra di Lavoro	s. Greg. VII.	1075	Giberto	140	Biagio Gambaro
3	s. Agata de' G	S. Agatha Got.	Principato Ultra	Bened. VII.	970	Madelfrido	180	Filippo Albino
4	Aliſe	Aliphanus	Terra di Lavoro	Simmaco	469	Claro	100	Angelo Maria Porfiri
5	M. Marano	M. Marani	Principato Ultra	Greg. VII.	1075	s. Gio: Benedettino	60	P. Celeſtino Labonia
6	Avellino	Abellinenſis	Principato Ultra	Simmaco	499	Timoteo		D. Aleſſandro Paraccino
7	Frigento	Frequentinus	un. con Avellino	a. Leone M		a. Marciano Greco	100	
8	Ariano	Arianenſis	Principato Ultra	Aleſſand. II.	1070	Menardo Padov.	213	Giacinto della Calce Teatino
9	Trevico	Trivicanenſis	Principato Ultra	Innocenz. II	1136	Amato	179	Simeone Veglini
10	Bojano	Bojanenſis	Cont. di Moliſe	Simmaco	501	Lorenzo	200	
11	Bovino	Bovinenſis	Cont. di Moliſe	Niccolò II.	1061	Odona	420	D. Angelo Ceraſo
12	Volturara	Volturarienſis	Cont. di Moliſe	Bened. IX.	1037	Giovanni	50	D. Domenico Sorrentino
13	*M. Corvino*	*un. a Volturara*	*Contado di Moliſe*	Silveſtro II.	1000	*S. Beato*		D. Domenico Sorrentino
14	Larino	Larinenſis	Cont. di Moliſe	Gio: XII.	960	Azzone	100	Gregorio Compagni
15	Termoli	Thermulatum	Capitanata	Gio: XIII.	965	Scio	100	Domenico Catalano
16	Lucera de' P.	Lucerinus	Capitanata	s. Marcel. M.	300	Giovanni	200	D. Domenico Morelli
17	*Fiorenzuola*	*Farentini*	*Puglia*	*S. Sergio*	969	*Ignizzo*	40	*Unito al Veſcovato di Lucera*
18	*Tortiboli*	*Tortibulenſis*	*Capitanata*	*Gregorio IX.*	1236	*Stefano 1854.*		*Unito al Veſcovato di Lucera*
19	*Guardia Alferes*	*Guardienſis*	*Contado di Moliſe*	*Gregorio VII.*	1075	*Tizzo*		*Unito al Veſcovato d'Iſernia*
20	S. Severo	s. Severi	Capitanata	Pelagio II.	581	Martino de' Martini	150	Carlo Franceſco Giocoli
21	*Dragonara*	*Draconarienſis*	*Terra di Lavoro*	*Aleſſandro II.*	1061	*Leone*	33	*Unita à S. Severo*
22	*Malfico V.*	*Civitatenſis*	*Baſilicata*	*Aleſſandro II.*	1062	*Amelgerio*		*Unito a S. Severo*
23	*Teleſcato; ma è immediatamente ſogg- ſecondo alcuni alla S.S.*					*S. Caſto*	150	
	ROSSANO	Roſſanenſis	Calabria C.	Agattone	580	Valeriano	600	P. D. Andrea Diodato
	COSENZA	Coſentinus	Calabria	s. Greg. M.	599	Palombo	600	Andrea Brancaccio Teatino
1	Martorano	Marturanenſis	Calabria C.	Paolo I.	761	Domno	33	Niccolò Ricchetti.
2	*S. Marco*	*Marcopolitanus*	*Calabria*	*Onorio II.*	1816	*immed. ſoggetto alla S.S*	116	*D. Matteo Gennaro Sibilla*
3	*Mileto*	*Miletenſis*	*Calabria*	*Gregorio VII.*	1075	*immed. ſoggetto alla S.S*		*D. Domenico Antonio Bernardini*
4	*Caſſano*	*Caſſanenſis*	*Calabria*	*Gio: XII.*	1413	*immed. ſoggetto alla S.S*		*F. Vincenzio de' Magiſtris*
	S. SEVERINA	Sibertinenſis	Calabria Ultra	Urbano II.	1090	Gio: Batiſta Greco	160	Carlo Bellincieri
1	*S. Leone*	*Leonienſis*	*Unito à S. Severina*	*da Pio V. 7. Novembre 1571.*				*Carlo Bellincieri*
2	Belcaſtro	Belcaſtrienſis	Calabria Ultra	s. Evariſt. M.	118	Bernardo	10	Gio: Emblavita
3	Umbriatico	Umbriaticenſis	Calabria Citra	Siſto III.	1128	Gervaſio	57	D. Bartolomeo Oliverio
4	Strongoli	Strongulenſis	Calabria Citra	Aleſs. III.	1178	Madio	33	D. Tommaſo Oliverio
5	Iſola	Inſulanus	Calabria Ultra	Urbano II.	1092	Luca	33	D. Franceſco Marino
6	Cerenzo	Cerenitinus]	*unito à Cariati*	Paſquale II.	1099	Policro Geruntino		Veſcovati di Cerenzo, e Cariati furono ambi uniti nel 1099.
7	Cariati	Cariatenſis]	Calabria Citra	Paſquale II.	1099		66	
	REGGIO	Rhegienſis	Calabria Ultra	s. Lino	74	s. Stefano di Bitu	600	
1	Cantanzaro	Caſacenſis	Calabria Ultra	Adriano	923	Leon grandi	50	Franceſco Gori
2	Cotrone	Cortonenſis	Calabria Ultra	a. Cleto	98	a. Dioniſio Areop.	50	Sebaſtiano Zacchetti
3	Tropea	Tropejenſis	Calabria Ultra	Marino I.	639	Giovanni	33	Lorenzo Hybannes de Axiella
4	Oppido	Oppidenſis	Calabria Ultra	Bonif. VIII.	1301	Gregorio	33	D. Bizanaio Sili
5	Nicotra	Nicotrenſis	Calabria Ultra	Bonif. IX.	1392	Giacomo Agoſtio.	33	Antonio Manſo
6	Nicaſtro	Neocaſtrenſis	Calabria Ultra	Urbano II.	1094	Enrico	100	D. Niccola Cirillo
7	Geraci	Hieracenſis	Calabria Ultra	s. Marco	330	Baſilio	66	D. Domenico Diez de Aux
8	Squilace	Squillacenſis	Calabria Ultra	s. Leone M.	442	Zaccaria	66	D. Fortunato Durante
9	Bova	Bovenſis	Calabria Ultra	s. Simplicio	469	Luminoſo	33	P. Antonio Gaudioſo

METROPNLITANI DELLA SCICILIA CO' LORO SUFFRAGANEI.

Prima, ch'i Saracini ſoggiogaſſero la Scicilia, molte più di quelle, c'oggidì ſuſſiſtono, erano le Cattedrali di eſſa; mentre ſi trova, che S. Pietro ordinaſſe S. Pancrazio, & indi di S. Maſſimo per Veſcovi di *Tarmina*, che fu poi Metropolitana, ed ora giace eſtinta, eſſendo ambe le Dignità rimaſte unite in quella di Meſſina. Così è ſucceſſo di *Piazza*, *Leontini*, *Trapani*, ed altre anticamente Città di quel celebre Regno. Non vi ſono dunque reſtate dopo ſcacciati i Saracini, che li 3. di *Palermo*, *Meſſina*, e *Monreale* con ſoli 7. Suffraganei, eſſendo che *Lippari*, c'ebbe per ſuo primo Veſcovo San Agatone circa l'anno 54. da Lucio III. e che fù poi unito à quello di *Patti* nel 1185. e dichiarato ſuffraganeo di Meſſina, e che Bonifazio IX. nel 1399. li diſunì, Urbano VIII. nel 1627. lo tolſe à Meſſina, e ſoggettò immediatamente alla S. Sede. *Palermo* ebbe da S. Pietro per ſuo primo Veſcovo S. Filippo Argirio, come vuole Rocco Pirro. Ma il Riccioli mette S. Filippo Argirio col nome di Appoſtolo della Sicilia eſſer morto nel 400. a' 12. Maggio. Si trova poi eſſere ſtato ſuo primo Arciveſcovo *S. Maſſimiliano* nel 297. il che viene anche ratificato dal Diploma di S. Gregorio Magno, che nel 603. confermò à que' Prelati l'uſo del *Pallio*, dichiarando, che prima l'avevano goduto. Ebbero anche altre volte il Titolo di *Primati dell'Africa*, e tuttavia odiernamente i Arciveſcovi ſoſtengono queſta giuriſdizione, mentre ogn'anno li 15. Agoſto fanno pubblicare nella loro Cattedrale il Catalogo delle Chieſe loro Suffraganee, fra' quali è in primo luogo poſta quella di *Tripoli*. Ne' Conſigli del Regno precedono queſti Prelati ad ogn'altro, ed hanno oggidì 3. Suffraganei. A' *Meſſina* vogliono, che Bacchilio, ò Bachilo foſſe dato per ſuo primo Veſcovo da S. Pietro, altri da S. Paolo, Altri dicono pure, che Arcadio Imperatore nel 407. daſſe alla Chieſa di *Meſſina* il titolo di *Metropoli*, il che però viene contradetto, mentre non ſi trova, ch'i Prelati cominciaſſero ad uſare il titolo d'*Arciveſcovi*, che nel 830. incirca, ſotto il Patriarca di Coſtantinopoli, ma con interrotta continuazione fin al 1166. che da

Aleſ.

Alessandro III. fù eletto nuovo Arcivescovo, essendo stato fino li 8. Luglio 1097. trasportata in *Messina* dal Conte Ruggiero la Sede Vescovale di Troina. In *Monreale* vi fù fabbricata la Chiesa, e fondata un Abbazia dal Rè Guglielmo II. di Sicilia, verso il 1173. il quale operò, che Alessandro III. la dichiarasse esente da qualunque Arcivescovato, e Vescovato. Ma nel 1175. ebbe il Titolo di *Vescovale*, finche da Lucio III. a' 10. Feb 1182. restò inalzato alla Dignità *Arcivescovale* in Persona di *Guglielmo* Monaco Benedittino, arricchito poi di 50000. Scudi di annua rendita.

I. *Num. de' Vescovi*	II. *Nome volgare del Vescovato, della Città, ov'è fondato.*	III. *Nome latino del Vescovato, pratticato dalla Corte R.*	IV. *In qual Provincia è situato il Vescovato, ò da chi è trattato.*	V. *Chi lo soggettò immediatamente alla S. S.*	VI. *In qual Anno.*	VII. *Nome del I. Vescovo, ò del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.*	VIII. *Tassato Fiorini.*	IX. *Nome del Vescovo oggidì vivente*
	PALERMO	Panormitanus	Sicilia Isola	s. Pietro	50	s. Filippo Argirio		Giuseppe Gasch de' Minimi
1	Girgento	Agrigentus	Sicilia Isola	s. Cleto M.	90	s. Libertino	50	
2	Mazzara	Masarensis	Sicilia Isola	Calisto II.	1124	Stefano		Bartolom Castelli Panorm. Teat.
3	Malta	Melitten	Malta Isola	s. Eutich. M.	276	Publio		Napolit. David Cocco Palmieri
	MESSINA	Messanensis	Sicilia Isola	s. Pietro	50	Bachirio		Giuseppe Migliazzo Palermit.
1	*Archimandrita di Messina, Ascanio Gonzago, che risiede in Mantova, nel presente anno 1707.*							
2	Cefalù	Cephaledientis	Sicilia Isola	Innocenz II.	1131	F. Joselmo	400	Matt. di S. Stefano Min. Osser.
3	Patti	Pactensis	Sicilia Isola	Vittore III.	1094	Ambrosio		
4	*Lipari, soggetto immediatamente alla S. Sede da Urbano VIII.*					s. Agatone	50	Claudio Ventimiglia Teatino.
	MONREALE	Montis Regalis	Sicilia Isola	Lucio III.	1182	Guglielmo Mon.		Cardinale Francesco del Giudice
1	Catania	Catanensis	Sicilia Isola	s. Pietro	44	s. Berillo	1200	Andrea Riggio.
2	Siracusa	Siracusanus	Sicilia Isola	s. Pietro	40	s. Marziano		Asdrubale Termine.
	CAGLIARI	Calaritanus	Sardegna Isola	Giulio I.	350	Lucifero	573	Alfonso de Mena, y Borja.
1	Sulci	Sleulis	Sardegna Isola	*Unito da Martino V. a Cagliari 20. Mar. 1420.*			150	
	ORISTAGN.	Arborensis	Sardegna Isola	Innocen. IV.	1260		350	Francesco Masones, y Abries.
1	Alea	Lesitanus	Sardegna Isola	*Unito da Alessandro VI. con Usel*				Isidoro Masones.
2	*Usel*	*Ussellensis*	*Soppresso da Alessandro VI. & unito ad Ales.*					
	SASSARI	Sassaris	Sardegna Isola	s. Grego M.	596		583	
1	Alguer	Algarensis	Sardegna Isola				273	
2	Bosa	Bosenensis	Sardegna Isola				200	Savino de Aquena.
3	C. Aragonese	Ampuriensis	*a cui fù unito il Civitatense, o Fausaniense.*				171	Didaco Pozuti Domenicano

METROPOLITANI DELLA FRANCIA CO' LORO SUFFRGRANI.

La *Francia* è l'uno de' più belli Paesi, de' più potenti Regni, delle più illustri Monarchie dell'Europa, de' più antichi, de' più nobili di tutti gli Stati della Cristianità, essendo 1300. anni che sussiste, avendo una continuata successione di 64. Re'. Fù quivi predicata la Fede Cristiana nelle Gallie da' Discepoli degli Appostoli, e nel II. Secolo erano di già stabilite ivi molte Chiese, cioè da S. Saturnino à Tolosa, da Graziano à Tours, da S. Dionigi à Parigi, da S. Austremonio à Clermont, e da S. Marsiale a Limoges. Non parliamo di S. Madalena, che secondo la tradizione comune predicò in Provenza subbito dopo la morte del Salvatore del Mondo, accompagnata da S. Lazzaro suo Fratello, da S. Marta sua Sorella, da S. Massimino, e da altri. Le persecuzioni degli Imperatori pagani, avevano molto conturbato queste Chiese; ma furono da Costantino consolidate. Dopo restorno distrutte dalle invasioni de' Barbari, e sconvolte dagli errori degli Arriani. Clodoveo I. Rè Cristiano le remise, e le dotò di grandi entrare, e gli suoi Successori l'anno in ciò imitato, ed in opponersi alle Eresie, ed agli Eresiarchi. La Chiesa di Francia hà meritato particolari elogi anche ne' più rimoti tempi, difesa col sangue de' numerosissimi Martiri, e per la purità della Fede, c'hà professato, e per la Disciplina degli Ecclesiastici. Ha sempre hauto gran numero de' Vescovi celebri, c'hanno sostenuto con molto zelo, e non minor dottrina la Chiesa; bastando di nominare Ilario di Poitiers, Germano di Parigi, Martino, e Gregorio di Tours, Massimino, e Paolino di Treviri, Onorato, & Ilario d'Arles, Ireneo, Euchero, & Agobardo di Lione, Adone di Vienna, Eloy di Noyon, Germano di Auxerre, Sidonio Apollinare di Clermont, ed altri infiniti. Per questa ragione le Chiese dell'Asia, e dell'Africa gli hanno dato mille testimonij decorosi della sua pietà. Papa Paolo I. scrivendo a' Vescovi della Francia sotto il Regno di Pipino, dice, che i Francesi avevano la gloria di precedere sopra tutte le Nazioni del Mondo, nella pratica di tutte le virtù Cristiane, e che quello Stato risplendeva col lume della Fede sopra tutti quelli del Mondo. Non aveva ne Eresie, ne Eresiarchi; onde per molti Secoli si gloriò di questa importante prerogativa. Solo nel XVI. Secolo dopo che Calvino predicò i suoi falsi Dogmi, c'hanno cagionato gli antiscismi in questo Regno. Gli Editti di questi Monarchi avevano permesso altre volte libero l'esercizio della Religione Pretesa Riformata. Ma Lodovico XIV. avendoli rivocati, hà con gloria sua eterna terminato ciò, che Filippo Augusto, Lodovico VIII. e S. Lodovico intrapresero contro gli Albigesi, de' quali vantano l'origine i Pretesi Reformati. Oggidì la Francia è governata nello spirituale da XVI. Metropolitani, senza contare que' d'*Avignone*, e *Besanzone*, cioè *Lion*, *Parigi*, *Rems*, *Sens*, *Bourges*, *Tours*, *Narbonna*, *Ausch*, *Bourdeaux*, *Tolosa*, *Rouen*, *Vienna*, *Ambrun*, *Arles*, *Aix*, & *Albi*, eretto, che non è molto in Arcivescovato. Sette sono quelli, che pretendono la Primazia, che sono *Sens*, *Lion*, *Bourges*, *Narbonna*, *Rouen*, *Bourdeaux*, e *Vienna*; ma *Lion* è la sola, ch'è in possesso di questo privilegio. Tutte queste Metropoli abbracciano 105. Suffraganei; ma le ultime conquiste della Francia hà augmentato il numero de' Vescovi. Anticamente l'elesione de' Arcivescovi, de' Vescovi, delle Abbasie, de' Priorati Conventuali, e Capi d'Ordini, apparteneva a' Capitoli, ed a' Conventi. Questa pratica della Chiesa fu confirmata dal Concilio di Basilea, secondo il quale il Rè Carlo VII. aveva fatto la Pragmatica Sanzione. Ma questa Ordinansa è stata abbollita nella Francia per il Concordato seguito trà Pp. Leone X. e Francesco I. nel 1515. Il Rè di Francia nomina al Papa una Persona capace ne' VI. Mesi dopo la vacanza della Dignità, sopra le quali la Corte di Roma fà la provisione.

Giuramento di Fidelità, che fanno i Vescovi di Francia al Re sopra il Libro degli Evangelij, prima di pigliare il possesso delle loro Chiese.

Je jure le tres-saint, & sacré Nom de Dieu, Sire, & promets à Vostre Majestè, que je luy seray, tant que je viuray, fidele sujet, & serviteur. Que je procureray son service, & le bien de son Etat de tout mon pouvoir. Que je non me trouveray en aucun conseil, dessein, ny entreprise au prejudice d'iceux, & s'il en vient quelque chose à ma connoissance, je le feray scavoir à Vostre Majestè. Ainsi me soit Dieu en aide, & ces saints Evangiles.

I. *Num. de' Vescovi.*	II. *Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è fondato.*	III. *Nome latino del Vescovo, prattica to dalla Corte R.*	IV. *In qual Provincia è situato il Vescovado, di chi è trattato.*	V. *Chi lo soggettò immediatamente alla S. S.*	VI. *In qual Anno.*	VII. *Nome del I. Vescovo, ò del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.*	VIII. *Tassato Fiorini*	IX. *Nome del Vescovo, oggidì vivente.*
	LION	Lugdunensis	Lionese			s. Fotino	4000	Claudio di S. Giorgio
1	Autum	Augustodunen.	Borgogna	s. Felice III.	530	s. Amatore	4080	Gabriello de Roquette
2	Langres	Lingonensis	Ciampagna			s. Senatore	9000	Francesco de Clermont Tonerre
3	Macon	Matisconensis	Borgogna	Benedetto I.	581	s. Eusebio		Michele Cassagnet de Tilladet
4	Callon	Cabillonensis	Ciampagna	Giulio I.	346	Donasiano	700	Enrico Felice de Tally
	PARIGI	Parisiensis	Isola di Fr.			s. Dionigi		Card. Lod. Antonio di Noailles
1	Cartres	Carnotensis	Blesia			s. Aventino	4000	Paolo Godet de Marais
2	Orleans	Aurelianensis	Orleanese				2000	Card. Pier. Cambout de Coeslin
3	Meaus	Meldensis	Brie	s. Sisto I.	130	s. Santino		Giacomo Benigno Moutier
	REMS	Rhemensis	Ciampagna	s. Dionisio	261	s. Sisto		Carlo Mauricio le Tellier
1	Soissons	Suessionensis	Piccardia			s. Sisto		Fabio Brulart de Sillery

pag. 372

CRONOLOGIE PARTICOLARI

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
Num. de' Veſcovi.	Nomi volgare del Veſc. della Città, ov'è ſituato.	Nome latino del Veſcovo, praticato dalla Corte R.	In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui ſi tratta.	Chi lo ſoggettò immediatamente alla S. Se.	In qual Anno.	Nome del I Veſcovo, ò del più antico, di cui v'è per tutto avere notizia.	Taſſato Fiorini.	Nome del Veſcovo, oggidì vivente.
2	Laon	Laudonenſis	Piccardia	Gelaſio I.	496	s. Genebrardo	4000	de Clermont
3	Chalon	Cataluneuſis.	Borgogna	s. Pietro	50	s. Memio	3000	G.Bat-Luigi Gaſton da Noailles
4	Noyon	Noviomenſis	Piccardia	s. Ormiſda	520			Claudio Mauen d'Aubignè
5	Boves	Bellovacenſis	Iſola di Francia	s. Lino	75	s. Luciano	4600	Card. Janſon da Fourbin
6	Amiens	Ambianenſis	Piccardia	s. Marcel.M.	303	s. Firmino	4900	Enrico Feydean de Brou
7	Senlis	Sylvanetenſis	Valois			s. Regolo		Io Franc. de Chamillart
8	Bologna	Bolonienſis	Piccardia	s. Felice II.	490	s. Ancimono	1500	Giorgio Paſadich de Zaerda
	ROANO	Rotomageus.	Normandia	s. Lino M.	90	s. Nicatio		Giacomo Niccolò Colbert
1	Bajeua	Bajocenſia	Normandia	B. Clementa		Eſupero	4333	Franceſco di Neſmond
2	Autaoches	Abrincenſis	Normandia	s. Simmaco	511	Nepos	2520	Rolando Franc. de Quethoent
3	Evreux	Ebroicenſis	Normandia	Clem. I.	92	s. Taurino	2500	Giacomo Potier de Novion
4	Liſieua	Lexovienſis	Normandia	s.Silverio M.	538	Teobaldo	4000	Leonoro Govion de Matignon
5	Seca, o Sais	Sajenſis	Normandia					Luigi d'Aquio
6	Courances	Conſtancienſis	Normandia			s. Erepziolo	1500	Carlo Franceſco de Lomania
	SENS	Sennonenſia	Senonenſa	s. Pietro	56	s. Saviniano		Ardov. Fortin della Hoguette
1	Troyes	Trecenſia	Ciampagna	s.Fabbian.M.	250	s.Amatore		Dioniſio Franceſcano
2	Auſerra	Autiſſiodoren.	Borgogna	s. Teleſforo	140	s. Pelligrino	4500	Andrea Colberto
3	Nivera	Nivernenſis	Nivernese	s. Pietro	46	s. Auſtremontio		Eduardo Bargedè
4	Betlem	Bethlemitams	Nivernesa	Paſquale II.	1110		273	
	BOURGES	Biturcenſis	Aquitania	s. Pietro	60	Orſino	4012	Leon Potier de Geures
1	Chiaramonte	Claramontens.	Arvergna	s. Pietro	46	s. Auſtremonio	4550	N. Abb. de Champigny Sarron
2	Limoges	Lemovicenſis	Limoſino	s. Pietro	46	s. Marziale	1600	Franc.de Carbonnel de Canisy
3	S. Fleur	Flotipolitanus	Arvergna	Gio. XXII.	1382	Raimondo Vehans.	2000	Gioachino Gioſeppe d'Eſtain
4	Tulla	Tutelenſis	Limoſino	s. Pietro	66	s. Manſueto.		And. Dan. Beaupoil de Avlaire
5	La Puy	Podienſis	*Sogget. alla S. Sede.*	s. Cleto	84	s. Gergio.		Armando di Bertune
	TOURS	Turonenſis	Turrena	Fabbiano	250	s. Graziano		Matteo Yſore d'Hervault
1	Mans	Cenomanenſis	Maine	s. Pietro	46	s. Giuliano	2216	Lod.dalla Ver. Mont. de Treſlan
2	Rannes	Rhadonenſis	Bretagna.	s.Gregor. M.	600	s. Moderando		G.Bat.de Beaumanoi de Lavard.
3	Angera	Andegavenſis	Angiò	Giulio I.	350	Diſtenſore	1750	Michel la Peletier
4	Cornailla	Coriſopitenſis	Bretagna	s. Damaſo I.	380	s. Corentino	1000	Francaſco de Coetlogon
5	Nantes	Naonetenſis	Bretagna	Vitaliano	658	Salapio		Gille de Beauvau du Rivau
6	Vennes	Vennetenſis	Bretagna			s. Paterno		Franceſco d'Argouges
7	S. Malò	Maclovienſis	Bretagna	s. Damaſo I.	550	Maclovio		Sebaſtian de Guemadeua
8	S. Brieux	Brioceuſis	Bretagna	Vigilio	552	s. Brieu	800	Lodovico Fretat da Boiſſieux
9	Treguier	Trecorenſia	Bretagna			Tudgal		Olivier Jeggu de Quervillio
10	S. Paolo di L.	Leonienſis	Bretagna	s.Greg.Mag.	590	s. Paolo	800	Piet.de Neboua de la Brouſſe
11	Dol	Dolanſis	Bretagna	Giovanni III.	566	s. Sanſona	4000	Franc.Elia Voyer Pavlmis Dar.
	NA BONNA	Narbonenſis	Linguadoca	s. Pietro	66	Papa Sergio		Carlo Gova da Berchere
1	Carcaſſona	Carcaſſonenſis	Linguadocca	s.Marcell.M.	300	s. Guimero	600	L.G.Adheim. de Mont.de Grig.
2	Aleth	Electenſis	Linguadocca	Gio. XXII.	317		2000	Carlo Niccolò Taffoureau
3	Beziera	Biterenſis	Linguadocca	Boniſa. VIII.	1296	Afrodiſio	2008	Carlo da Alſes de Rouvet
4	Agda	Agatenſis	Linguadocca	s.LeoneMag.	456	Berico	1500	Filib. Car. da Paz Huguiere
5	Lodeve	Ludovenſis	Linguadocca			s. Floro	1060	Giacomo Antonio Phelipeaon
6	Monpelliar	Monſpeſulani	Linguadocca	Paolo III.	1536			Carlo Ginachin Colberto
7	Uſez	Uticenſis	Linguadocca	s. Simmaco	506	Probazio		Gioachino Skirmout
8	S. Pons da Tō.	S. Pontus T.	Linguadocca	Gio. XXII.	1318			Piet.G.Fr.di Perſin de Montgai.
9	Perpignan	Elorenſis	Catalogna	Pelagio II.	580		1500	G.Hervieu Bazan de Flamenville
10	Nimes	Nemauſenſia	Linguadocca					Spirito Flechier
11	Alais	Alaſienſis	Linguadocca					Franceſco Cau. da Saulx
12	Urgel	Urgellenſis	Roſſiglione	Felice IV.	527			Dom. Oleguer de Mooſerrata
	AUSCH	Auſcenſis	Guaſcogna			Auſtronio	10000	Ar. Ant. Triſt.de la Bau.de Suze
1	Acqs	Aquenſis	Guaſcogna	s.Marcell.M.	303	s. Vincenzo M.	500	Bernar. d' Abadie d'Arbocava
2	Aira	Adurenſis	Guaſcogna	s.Simmaco	506		1200	Lodovico Gaſton Guileurre
3	Baſas	Vaſatenſis	Guaſcogna	s. Simmaco	506	Seſtilio		Giacomo Gioſeffo de Gourgues
4	Bajona	Bajonenſia	Guaſcogna	Gio. IX.	900		100	Ren. Franceſco de Beaovan
5	Cominges	Convenenſis	Guaſcogna	s. Simmaco	506		4000	Gio:Fr. de Briſay de Denonvilla
6	Conſerans	Conſeranenſis	Guaſcogna				1000	Gabriello di S. Stefano
7	Lectoura	Lectorenſis	Guaſcogna			Arnaldo de Peyraco	1600	Franceſco Lodovic. de Polaſtron
8	Leſcar	Laſcurienſia	Bearne	s.Marcell. X.	303	s. Giuliano	1400	Domen. Deſelaux de Meſplees
9	Olaran	Olorenenſis	Xaintonge	s. Simmaco	506	s. Grat		Gioſeppe de Revol
10	Tabers	Tarbenſis	Bigorra	s. Felice I.	496	Auſmato		Franceſco da Poudens
	BORDEOS	Burdigalenſis	Guaſcogna	s. Pietro	60	s. Marziale	4000	Armando Baſin de Beſons
1	Poitiers	Pictavienſis	Poitù			s. Nutatio		Gio. Claudio de la Poy pe
2	Sainctes	Sanctonenſis	Xaintonge	s. Pietro	46	s. Eutropio		Gug. de Pleſſis de Gotè
3	Angolama	Engoliſmenſis	Angolemma	s. Siſto II.	260	B. Auſonio	1000	Pietro Clement.
4	Perigorde	Petrocoricenſis	Perigor	s. Pietro	60	s. Frontone		Daniele de Francheville
5	Agen	Agennenſis	Guienna	s.Marcel. M.	300	s. Captails	2440	Franceſco Hebert
6	Condon	Condomienſis	Guienna	Gio. XXII.	1317		2500	Lodovico Milon
7	Sarlat	Sarlatenſis	Perigord	Gio. XXII.	1317	Rimondo de Roca		Paolo da Chaulnes
8	Rocella	Rupellenſis	Guaſcogna	Gio. XXII.	1317			Stefano de Champflour
9	Lucon	Lucionenſis	Poitù	Gio. XXII.	1317	F.Pietro di Vizeya.	1135	Gio: Franc. di Leſcure.
	TOLOSA	Toloſanus	Linguadoca	Er. 10 Arciv.	1316	s. Stefano		G.B.Mich. Colbert da Villacerf
1	Pamier	Appamiarum	Contado di Foia	Boniſa. VIII.	1296		2500	Gio. Batiſta di Vertamont
2	Mirepois	Mirapocenſis	Contado di Foia	Gio. XXII.	1318			Pietro de la Brova
3	Montauban	Montabanenſis	Querci	Gio. XXII.	1317			Franceſco de Haultoniſſa
4	Lavaur	Vaurienſis	Linguadocca	Pio II.	1458	Rogero Armagnaco		Vitt. Agoſtiniano da Mailly
5	S. Papoul	S. Papuli	Linguadocca	Gio. XXII.	1317	F. Bernar. del Tore		Franceſco di Bart. di Gremont
6	Lombes	Lombarienſis	Guaſcogna	Gio. XXII.	1317			Dom. Come Rogee
7	Rieua	Rivenſis	Linguadocca	Gio. XXII.	1318	Cardinale Pileforte		Antonio Franceſco de Bertier
	VIENNA	Viannenſis	Delfinato	s. Leone M.	441	Creſcenzio		Armondo di Montmorin
1	Valenza	Valentinus	Delfinato			s. Feliſa		Gio. de Catellan
2	Diè	Dienſis	Delfinato	s.Zeffirin.M	220	s. Mario		Gabriello de Coſnea

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
Num. de' Vescovi	Nome volgare dell'Vesc. della Città, ov'è situato.	Nome latino del Vescovo, praticato dalla Cancelleria	In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del 1. Vescovo, ò del più antico, di cui c'è pervenuta notizia.	Tassato Fiorini	Nome del Vescovo oggidì vivente.
1	Genevra	Gebennensis	Savoja	s. Vittore I.	195	s. Paracorde	600	Michiel Gab. Bo.. è Torinese
4	Granoble	Gratianopoli.	Delfinato	s. Damaso I.	181	s. Donnino	1080	Cardinale Stefano Camus
1	Mauriena	Maurianensis	Savoja	Giulio I.	341	Luciano	1203	N. Masi Turinese
6	Viviers	Vivariensis	Guascogna	s. Celestino I.	430			Car. Ant. de la Garde de Chamb.
	AVIGNONE	Avenionensis	Provenza	s. Simmaco	500	s. Ruffo	1850	Francesco Maurizio Gontieri.
1	Carpentras	Carpentorat.	Venusino			s. Giuliano	1500	
3	Cavaglione	Cavallicensis	Venosino	s. Greg. Mag.	590	s. Verano	500	
	AMBRUN	Eberdunensis	Delfinato	s. Melch. M.	313	s. Marcellino	2400	Carlo Brulart de Gentis
1	Digne	Dignensis	Provenza	s. Melch. M.	311	s. Donnino	400	Francesco Tellier
2	Glandeva	Glandatensis	Provenza	s. Leon Mag.	440	Fraterno	400	Carlo de Villeneuve de Vence
3	Vence	Venciensis	Provenza	Vigilio	545	s. Eusebio		N. de Grillon
4	Senez	Sanitiensis	Provenza	Sisto III.	443	Orso		Gio; Soanen
5	Grace	Grassensis	Provenza	s. Leone Mag.	451	Diecamio	1000	Francesco Verius
6	*Nizza da qualcuno viene connumerata tra' Suffraganei d'Ambrun, Vedi Arcivescovi di Torino.*						300	Enrico di Provana
	ARLES	Arelatensis	Provenza	s. Pietro	59	s. Trofimo	200	Francesco de Mailly
1	Marseglia	Massiliensis	Provenza	s. Pietro	15	s. Lazzaro		Carlo Gasp. Gugl. Ventimiglia
2	Orange	Auraicensis	Provenza	s. Damaso I.	381	Costanzio	400	Gio. Giacomo d'Obeilh
3	S. P. 3. Castelli	Tricastinensis	Delfinato					Lodov. Aube de Roquemartine
4	Tolon	Tolonensis	Provenza	Sisto III.	440	s. Onorato		Arman. Luigi Bonnin di Chalu.
	AIX	Aquensis	Provenza			s. Massimino	2400	Daniel de Cosnac
1	Apt.	Aptensis	Provenza	s. Fabbian. M.	250	s. Auspicio Martire	210	Onorio Quinqueran Beaujeu.
2	Riez	Regensis	Provenza					Giacomo di Marets
3	Frejus	Forojuliensis	Provenza	s. Damaso I.	374		1400	Andrea Ercole de Fleury
4	Gap	Vapincensis	Delfinato			s. Demetrio Martire		Carlo Benigno Hervè
5	Sisteron	Segesteriensis	Provenza					Lodovico Tommasin
	ALBY	Albiensis	Linguadocca			s. Claro	2000	Enrico de Nesmond
1	Castres	Castrensis	Linguadocca	Gio. XXII.	1317	Dio-Dato	2500	Agostino d'Maupeou
2	Mende	Mimatensis	Linguadocca	Nel III. Sec.	250	s. Privato		Franc. Plac. de Baudry de Piene
3	Rodez	Rutenensis	Rovergne	Nel III. Sec.	210	s. Amanzio		Paolo Filip. de Lezai de Lusignè
4	Cahors	Cadurcensis	Quercy	Nel I. Secolo		s. Marziale	1000	Eu. di Briqueville de la Luzerne
5	Vabres	Vabriensis	Rovergne	Gio. XXII.	1317			Lodovico de Baradat
	BISANZONE	Bisuntinensis	Franca Contea	s. Pietro	46	s. Lino	1250	Franc. Giuseppe di Grammont
1	Basilea	Basiliensis	Svizzeri	Giulio I.	146	Giustiniano	1035	Gio. Corrado de Reinack.
2	Losanna	Lausanensis	Svizzeri	Pelagio II.	588		1208	
3	Bellei	Bellicensis	Bugei	s. Innocenz. I.	412	Audace	333	Francesco de Madot
4	*Principe, & Abbate di S. Gallo, è oggidì Monsignore Leodegario Burgisser.*							
1	CAMBRAI	Cameracensis	Cambresi	s. Innocen. I.	408	s. Dionisio	600	Fr. di Salig. de la Mothe Fenelon
2	Arras	Atrebatensis	Artesia	Bonifacio II.	330	Vaito	4000	Guido de Seve de Rochechovart
3	Tournay	Tornacensis	Fiandra	s. Marcell. M.	300	s. Piatone		Franc. Caillebot de la Salle
4	S. Omero	Audomarensis	Artesia	Paolo IV.	1559		1000	Lodovico Alfonso de Valbella
5	Namur	Namurcensis	Paesi Bassi	s. Pio V.	1569			

METROPOLITANO DELLA SAVOJA CO'SUOI SUFFRAGANEI.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
	TARANTAS	Tarentasiensis	Savoja	s. Leone Ma	445	s. Giacomo	1410	De Chales de Chamberi ✠
1	Aosta	Augustensis	Savoja	s. Innocenz. I.	408	Protasio	1310	N. Milliet de Cambeti
2	Sion	Sedunensis	Savoja	s. Damaso I.	370	Rustico	2000	Francesco Josep. Supersaxo

METROPOLITANI DELLA SPAGNA CO'LORO SUFFRAGANEI.

Il Rè non distribuisce le Abbazie, perche tutte sono Regolari, alla riserva di due, ò tre, che sono Commendatarie, e sono più tosto specie di Decanati delle Chiese Collegiali; mà vi sono bene più Vescovati, ed Arcivescovati, e più ricchi, che nella Francia, perche oltre l'Indie vi sono più di 40. Vescovati, ò Arcivescovati, de' quali qualcuno hà più 20000. e 30000. Ducati di annuale rendita. Oltre i Paesi Bassi, e lo Stato di Milano, il Rè hà in Spagna, nelle Isole di Sicilia, di Sardegna, di Majorica, e Minorica, e nel Regno di Napoli 22. Grandi Arcivescovati, ed incirca 100. Vescovati d'un' entrata assai considerabile. L'Arcivescovato di Toledo, che è il più ricco di trecento mille Ducati di rendita. Gli altri novanta mille, 60000. 40000. &c. Per quello è de' Canonicati, quando un Vescovo è Cardinale, li distribuisce tutti, come fà quello di Toledo; e quando i Vescovati sono del *Domaine* del Rè, cioè à dire ne' Paesi conquistati sopra i Mori, come Siviglia, Granada, &c. ò ch'il Rè hà fondato i Vescovati, distribuisce tutti li Canonicati. Per tutti gli altri Vescovati il più comune uso di Spagna è, che di 12. Mesi dell'anno, il Papa nè hà quattro per provedere a' Canonici, ed il Vescovo, ed il Capitolo nè hà otto, nello spazio de' quali distribuiscono alternativamente. Sono questi Canonicati, la più parte d'una gran rendita, e quelli di Toledo, che sono al loro numero di 40. vale ciascuno più di tre mille Ducati di rendita. Quando un Vescovo muore è il Capitolo in sedia vacante, che distribuisce li Canonicati; de' quali il Vescovo hà Jus di farne la provisione, non il Rè, come in Francia. La Regalia appartiene al Papa, e non al Rè, e per questo i Nonci, e Legati hanno in quella Corte molta autorità. Il Rè però hà la nomina de' Vescovati dal 1523. che Papa Adriano VI. accordò à Carlo V. del cui nè era stato Precettore

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
Num. de' Vescovi.	Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia R.	In qual Provincia è collocato il Vescovado, di cui trattasi.	Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del 1. Vescovo, ò del più antico, di cui c'è pervenuta notizia.	Tassato Fiorini	Nome del Vescovo, oggidì Vivente.
	TOLEDO	Toletanus	Castiglia Nuova	s. Pietro	3	s. Elpidio		Card. Lodovico Portocarrero;
1	Cordova	Cordubensis	Andalusia	s. Aurero M.	244	s. Severo	1015	Cardinale Pietro Salazar.
2	Segovia	Segobiensis	Castiglia Vecchia	Vittore III	1088	Giroteo		
3	Siguenza	Seguntinensis	Castiglia Nuova	Pelagio II.	589	Protogen		
4	Cartagena	Carthaginensis	Murcia	s. Pietro	57	. Basilio	460	Lodovico Vellinga, y Moncada.
5	Osma	Oxomensis	Castiglia Vecchia	Pelagio II.	597			Geor. de Cardenas, y Valenzuola
6	Cuenca	Conchensis	Castiglia Nuova	Lucio III.	1181		3000	Michiele dell'Olmo.
7	Jaen	Giennensis	Andalusia	s. Pietro	60	Eufra o	1000	
8	Valladolid	Vallisoletanus	Castiglia Vecchia	Clem. VIII.	1595			

Altre

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
Num.de' Veſcovi.	Nome volgare del Veſc. della Città, ov'è ſituato.	Nome latino del Veſcovo, prattica-to dalla CorteRõ.	In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui trattaſi.	Chi lo ſoggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del I.Veſcovo, ò del più Celebre, di cui ſi è potuto aver notizia.	Taſſato Fiorini.	Nome del Veſcovo, oggidì vivente.

Altre volte Toledo contava 22. Suffraganei, che ſono li Complut. Oxomen. Palent. Valer. Segont. Segov. Arcabric. Oret. Valent. Dian. Setab. Carthag. Baſt. Mantes. Acci. Beatia. Segobric. Caſtul. Bigaſtr. Illiter. Aurigien. Elotonen. come riferiſce Loaiſa nelle Note del Concilio Lucen.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
	BURGOS	Burgenſis	Caſtiglia Vecchia	Gregor. XX.	1078	Franceſco Pacheco	2400	Ferdinando Manuel
5	Pamplona	Pampilonenſis	Navarra	s. Pio I.	156	s. Firmino		
2	Calehorra	Calagaritanus	Caſtiglia Vecchia	s. Simplicio	464	un. poi col Veſcova-		Alfonſo de Mena, y Borza
3	Calzada	Calciatenſis	Caſtiglia Vecchia	s. Greg. VII.	1180	to di Calaada	3300	Alfonſo de Mena, y Borza
4	Palencia	Palentinenſis	Leone	s. Pietro	60	s. Neſtorio Martire		
	COMPOST.	Cõpoſtellanus	Gallizia	Eugenio II.	825		4050	
1	Avila	Abulenſis	Caſtiglia Vecchia	s. Pietro	66	s. Secondo	1433	Baldaſſar de la Pecoa, y Ableis
2	Salamanca	Salmaticenſis	Leone	Pelagio II.	589	s. Leuterio		
3	Placencia	Placentinenſis	Eſtremadura	Clemen. III.	1189			Gioſeppe Gregorio de Boxos
4	Lugo	Lucenſis	Gallizia	s. Lino Mar.	68	B. Capito	1000	
5	Aſtorga	Aſtoricenſis	Leone	s. Lino Mar.	70	s. Efrem	900	
6	Zamora	Zamorenſis	Leone	Calliſto II.	1219			Franc. Zapata Vera, y Morales
7	Orenza	Aurienſis	Gallizia	s. Ilario	462		1400	
8	Tuy	Tudenſis	Gallizia	s. Ilario	458	Epitacio		
9	Badajos	Pacenſis	Eſtremadura	Giulio I.	347			Giuſeppe Gregorio de Bozas
10	Mondognedo	Mindonienſis	Gallizia	Pelagio I.	572			Gio. di Santilleva Geronimitano
11	Coria	Caurienſis	Eſtremadura	s. Silv. Papa	315		464	Michiel Perez de Cara
12	C. Rodrigo	Civitatenſis	R. di Lione	Liberio	352		450	
13	Leone	Legionenſis	R. di Lione	Pelagio I.	558		1500	Emanuello Perez de Araciel
14	Ovedo	Ovetenſis	Aſturia	Paolo I.	760			
	SIVIGLIA	Hiſpalenſis	Andaluzia	s. Pietro	38	s. Pio	5083	Emanuello Arias
1	Cadiz	Gaditanenſis	Andaluzia	s. Lino Mar.	70	s. Baſilio	250	
5	Guadix	Guadiacenſis	Granata	s. Pietro	65	s. Torquato	500	Gio. Feizo di Viſtalbos
3	Canaria	Canarienſis	Iſola dell'Africa	Innoc. VIII.	1485		1000	
	GRANATA	Granatenſis	R. di Granata	s. Pietro	60	s. Cecilio	3000	Giovanni Ruiz Simon
1	Malaga	Malacitanus	R. di Granata			Patrizio		Franceſco à S. Joſeph
2	Almeria	Almerienſis	R. di Granata	s. Pietro	60	Eteſiſo	266	Gio. Bovilla della Red. de' Sch.
	ZARAGOZA	Cæſarauguſt.	Aragona			s. Atanaſio	6000	
1	Hueſca	Oſcenſis	Aragona					
2	Jaca	Iacenſis	Aragona	Niccolò II.	1061		650	Marco Fonailles
3	Tarazona	Tiraconenſis	Aragona	s.Entich. M.	280			Biaſio Serrate
4	Barbaſtro	Barbaſtrenſis	Aragona	s. Bonif. IV.	610		650	
5	Teruel	Terulenſis	Aragona	Greg. XIII.	1577			Emanuel Lamberto Lopez
6	Albarazin	Albarazinenſis	Aragona	Aleſſand. III.	1171		50	Giovanni Navarro
	TARRAGON	Tarraconenſis	Catalogna	s. Pietro	60	Agatodoro		
1	Barcelona	Barchinonẽſis	Catalogna	s. Pietro	62	Teodoſio	1000	
2	Girona	Gerundenſis	Catalogna	s.Lucio I.M.	257	s. Narciſo	1400	
3	Lerida	Ilerdenſis	Catalogna	s.Dionisio	268	s. Liberio	1000	Franceſco de Soles
4	Vich	Vicenſis	Catalogna	s.Marcel. M.	300	s. Giuſto		
5	Solſona	Celſonenſis	Catalogna	Giovan.XII.	957		500	
6	[illegible]	Urgellenſis	Catalogna	Felice IV.	527			Oggi Suffraganeo di Norbonna
7	Tortoſa	Dertuſenſis	Catalogna	s. Pietro	64	s. Ruffo	2660	Silveſtro Garcia
	VALENZA	Valentinenſis	Valenza	s. Pietro	66	s. Eugenio		Antonio di Cardona Min. Oſſer.
1	Majorica	Majoricenſis	Iſola Majorica	Gregor. IX.	1229	Raimondo Torella		Franceſco de la Portilla.
2	Origuelo	Oriolenſis	Valenza	Pio IV.	1564			Giuſ. de la Torre, y Orumbella
3	Segorvia	Segorvienſis	Valenza	Pelagio II.	586			

METROPOLITANI DEL PORTOGALLO, CO'LORO SUFFRAGANEI.

Due ſono i Metropolitani del Portogallo, l'uno di Braga, che ſecondo alcuni conſeguì queſta preeminenza nel 1067. e ſecondo altri nel 1113 ò 1124. L'altro è quello di Lisbona nel 1390. a richieſta di D. Gio: I. dal quale dipendevano altre volte i Veſcovi delle Iſole del Mare Atlantico, della Barbaria, Etiopia, e Braſile, fino che Innocenzo XI. dichiarò Metropolitana la Chieſa di S. Salvatore del Braſile, alla quale ſono ſtati dopo ſoggettati.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VI.	VIII	IX.
Num.de' Veſcovi.	Nome volgare del Paeſe della Città, ov'è ſituato.	Nome latino del Veſcovo, prattica-to dalla CorteRõ.	In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui trattaſi.	Chi lo ſoggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del I Veſcovo, ò del più Celebre, di cui ſi è potuto aver notizia.	Taſſato Fiorini.	Nome del Veſcovo, oggidì vivente.
	BRAGA	Bracarenſis	Portogallo	s. Pietro	40	Pietro Ebreo Martir.	6005	Roderico de Moura Telles
1	Porto	Portucalenſis	Portogallo	s. Pietro	41	s. Baſilio Martire		
2	Guarda	Egitanienſis	Portogallo	Innocen.III.	1200		1000	Giovanni, Antonio Knobel
3	Lamego	Lamacenſis	Portogallo	s. Felice II.	490		300	Giovanni Antonio Knobel
4	Viſeo	Viſenſis	Portogallo	Giov.III.	572			
5	Miranda	Mirandenſis	Portogallo	Paolo III.	1555			Giovanni Franceſco Oliviera
	LISBONA	Olyſſiponenſis	Portogallo	Liberio	355			Cardinale Luigi di Souſa
1	Coimbra	Conimbricenſis	Portogallo				2000	Anto.de Vaſconcellos, e Sauza
2	Elva	Elvenſis	Portogallo	Pio V.	1570		1000	Pietro de Lancaſtro Benedittino
3	Leria	Leirienſis	Portogallo	Pio III.	1545			
4	Portalegro	Portalegrenſis	Portogallo	Paolo III.	1540			
5	Ceuta	Septenſis	R. di Fez					Unito al Veſcovato di Tanger
6	Funchal	Funchalenſis	Iſola Madera				366	
7	Agra	Agrenſis	Iſola Terceira				171	
8	S. Salvador	Vigelenſis	Congo	Clem. VIII.	1596		33	Lodovico Simoes Brandam
9	Ribera G.	Cap. Viridi	Iſ. di Capo Verde				160	
10	S. Tommaſo	S. Thomæ	Iſola S. Tommaſo					
	EVORA	Eborenſis	Alentejo	Iſtituito Arc.	1540	S. Mancio	2066	Simone Gama, già Veſc. di Faro
1	Faro	Pharaonenſis	Algarbe	Urbano VII.	1590			Antonio Perreira de Sylva
2	Tanger	Tingitanenſis	Africa					Unito al Veſcovato di Ceuta

ME-

METROPOLITANI DE' PAESI BASSI CO' LORO SUFFRAGANEI.

tt'i Paeſi baſſi, erano prima governati nello Spirituale da trè veſcovati co' loro Suffraganei, iſtituiti nel 1559. da Paolo IV. anza di Filippo II. Rè Cattolico, i quali oggidì ſono ridotti , perche quello di Cambrai è ſtato dichiarato nella pace di ga, appartenente alla Francia, e di queſti due, che ſono Mali ed Utrecht, il primo ſolo è nelle mani de' Cattolici, trovan altro Dominio degli Olandeſi ancor co' ſuoi Suffraganei. Utre à prima eretto in Veſcovato, che chiamavaſi *Ultrajectenſis*, nel dizioni Appoſtoliche, del quale S. Willebrod sù la fine del Secolo, fù il ſuo primo Paſtore, ch'era allora Suffraganeo di niu. I Veſcovi ſuoi Succeſſori furono ſi rignardevoli, ch'ebbero c il Dominio temporale della Città, del quale ſpogliato il Ve Enrico di Baviera, ne fù di eſſo inveſtito Carlo V. Non oſtan l 1577. dichiarata queſta Chieſa Arciveſcovale, ebbe per Suf nei *Deventer*, *Groninga*, *Harlem*, *Middelburgo*, e *Leovardem*, e per Metropolitano Federico Schenck, che fù il primo, ma anche l' no, perche ritiratiſi con forma ſtraordinaria di Repubblica llandeſi dal Dominio Spagnuolo, abbandonarono la Religio attolica per dar luogo nelle VII. Provincie, che diſſero Unite, be età di conſcienza, ſmembrandoſi dalle XVII. de' Paeſi Baſſi andone da Utrecht l'Arciveſcovo, e dalle altre Città in quelle preſe, i Veſcovi Suffraganei. Mà eſſendoſi fatta ſopra queſta tela un Aſſemblea generale de' Deputati di più Provincie, e Cit ll'Haja l'anno 1579. e trovandoſi in alcuni Luoghi più Lutera che Calviniſti, ed in altri più Calviniſti, che degli altri; e gran ero de' Cattolici; in alcuni cauſarono lunghi diſpareri ſopra gli oli, concernente lo ſtabilimento d'una ſola Religione regnan che meglio s'accomodaſſe al nuovo governo di queſta Repub t, poiche i Cattolici pretendevano libero l'eſercizio col poſſeſ elle Cariche Pubbliche. Come gli altri, i Luterani volevano e ſoli per tutto con titolo di Regnanti; ed i Calviniſti intende regnare ne' luoghi, dove erano più forti di modo che tali diſ nze erano fuori di ſtaggione in una nuova Repubblica, che ſolo ndeva à ſcegliere quella Religione, che meglio s'accomodava al ſtabilimento. Però dopo molti mezzi d'accomodamento, final nte fù riſoluto, che à ciaſcuna Provincia ſpettarebbe di diſpone opra gli affari della Religione ſecondo, che giudicarebbe con r ſi a' ſuoi intereſſi, mà con tal condizione, che neſſuno potreb ſſere moleſtato; nè inquietato à cauſa della Religione, confor doſi alla libertà conceſſa nella Pacificazione ſeguita in Gante. che chiaramente appariſce, che la Religione trà queſta Nazione è che una politica per conſervarſi nella ſua indipendenza.

el 1581. indebolitoſi il Rè Filippo dalla parte dell' Olanda per r mandato quaſi tutte le ſue migliori forze al acquiſto del Por allo, diſcacciato ogni qualunque reſto di Dominio, che reſta n qualche Parte al Rè Cattolico nelle VII. Provincie, tolte le Armi, e le ſue Statue, da per tutto convocatiſi gran numero di putati dalle Città di dette Provincie, formarano un ordine governo di Repubblica col titolo de' *Stati Generali delle Provincie* *te*. Fù anche propoſito di dare un ultima reſoluzione agli affari lu Religione, ma da' Capi maggiori non venne tenuto a propo di queſto gran concerto nelle coſe di Stato in una così numero aſſemblea, colle difficoltà nelle materie di Religione; ma co giornalmente ſi moltiplicava il numero de' Calviniſti con la ltiplicità delle Famiglie, che ſi ritiravano dalle Provincie Spa nuole; ed in oltre per eſſere l'umore degli Olandeſi più toſto ver ſo queſti, che de' Luterani, ne nacque gran bisbiglio nel Volgo, aggiore ne' Grandi, dificilmente potendo tolerare il numero ggiore, di veder nello ſpirituale dominante il minore per le vi conſeguenze, che foſſero per naſcerne nel Governo politico modo che nell' Aſſemblea Generale, convocata nell' Haja nel 1583 ò decretato, che la Religione regnante nel Paeſe ſarà Calvini , con la ſteſſa confeſſione di fede, e formalità d'eſercizi, che ſava da' Calviniſti in Francia, in Geneura, e nel Palatinato. ſtò anche deciſo che ſarano liberi gli altri nell' Eſercizio; circa i attolici, e Luterani; ma l'uſo dalle Chieſe più libero à queſti reto à quelli: con facoltà a' Luterani di fabbricarne in pubblico; ſolo in Caſe particolari agli altri. Di più fù detto, che le Magi ature ſi daranno à que' della Religione regnante, però non fù am ſſo alcuno di quei, che ſi trovavano, nè con rigore deciſa la uſa. Ma nel 1590. eſſendoſi riordinato una più ſevera maniera governo, tanto temporale, che ſpirituale; trà le altre coſe la ncluſo, che alle cariche, e Magiſtrature non ſarà ammeſſo al no, che non profeſſi la Religione regnante, che vuol dire Cal niſta, rimettendoſi al Prencipe d'Orange la facoltà di dar impie a' Cattolici nelle Armi.

Pochi anni dopo che la Repubblica ſtabilì le Leggi della libertà Coſcienza, e che cominciò à conoſcerſi come perſa tutta la ſpe nza al Rè Cattolico di riavere il perduto. La Santa Sede princi ò ancora à mutare un ordine di governo trà gli Eccleſiaſtici in ette Provincie; e benche ſi decideſſe la maniera, ad ogni modo non ebbe il ſuo vero effetto l'eſecuzione, che nel 1609. che vuol re ſubito concluſa la Tregua. Fù dunque ſtabilito un Vicario A poſtolico, però colla ſubordinazione, e dipendenza del Nunz o ſia Internuzio di Fiandra; ed acciò governaſſe queſto Vicario c maggior autorità, e per poter in oltre far l'offizio di Ordinari come d'amminiſtrare la Creſima, di conſegrar Cappelle, d'or nare Sacerdoti, ed altre fonzioni Veſcovili, reſtò deciſo, che ſ ſempre queſto Vicario Veſcovo, ò Arciveſcovo Titolare in pa bus, come è ſempre ſtato; e nel principio di queſto ſtabilimen fù ordinata la reſidenza ordinaria di tal Vicario in Colonia con l' bligo ad ogni modo di ſtabilire altri Vicari da lui dipendenti per ſiedere all'ordinario diviſi per le Provincie Unite, ed in oltre di fe cere alla viſita una volta all'anno in tutti gli luoghi di queſte P vincie, dove erano Cattolici, per eſercitare il ſuo Carico, secon che gli era permeſſo, aſtenendoſi d'apparato pubblico.

Di tempo in tempo dal Vicario Generale ſi convoca un Sino una, ò due volte all'anno in Harlem, ò in Utrecht, che ſono i d Veſcovadi; ed à queſto Sinodo convengono gli Arcipreti, e C tati; e nel quale ſi trattano le materie Eccleſiaſtiche; s'aſſopiſc no le differenze, che potrebbono eſſer nate; e ſi regola quanto logna per il buon governo delle Chieſe, e Clero. Non s'uſano tre Chieſe, che Parocchiali, nè vi può eſſere altro, ch'un Par co. Quando manca uno di queſti Parocchi ſe ne ſtabiliſce un alt dal Vicario Generale; ma in alcuni luoghi prima di ſpedire la P tente, ſi ſuol far ſapere dal Vicario a' Parocchiani più accredit il nome di quello, che deſidera nominare per ſentire la ſoddisfaz ne. Benche vi ſiano le Chieſe Parocchiali per gli ſagri eſercizj d Cattolici, che ſono per lo meno 300. con tutto ciò ſogliono anco celebrare Meſſe in Caſe particolari. I Regolari non ſono in gran numero, e queſti la maggior parte ſono Franceſcani, ò Dome cani; pochiſſimi gli Agoſtiniani, e meno i Carmelitani; ed ul mamente ſonoſi introdotti li Jeſuiti; li quali tutti vivono ſotto l'ubbidienza de' loro Superiori ſono Provinciali, ò Generali; ne ha no che mai fare co' Vicarj; ma in caſo di differenze cogli altri, no tenuti indrizzarſi al Nunzio di Bruſſelles, da cui tengono dipe denza. Tutti però compariſcono nel Paeſe con abito diſguiſato.

I *Luterani*, c'avevano avuto parte nella Repubblica, come Re gione Regnante, furono conſiderati nella libertà di coſcienza c qualche maggior privilegio degli altri, eſſendogli ſtata laſciata facoltà di fabbricar le Chieſe da per tutto, ma però ſenza Ca pane, e fatte in forma di Caſa. In Amſterdam non differiſcon nulla dalle Chieſe dalla Religione Regnante, ò Calviniſta, ſe n nelle Campane.

Gli Anabattiſti nacquero in queſte Provincie con la Repubblic ſteſſa; benche cominciaſſero in Germania, dove perſeguitati eb ro quivi il loro aſilo.

Gli Arminiani, ò ſiano *Rimoſtranti*, c'ebbero il loro princi da Arminio, e Gomar di *Leiden* nel 1614. hanno in queſte V Provincie 30. Chieſe, e ſono al numero di 300. Famiglie. Ven no quivi tolerati i Giudei con facoltà di aver Sinagoghe pubblic con facciata, e Porta in ſtrada, ma in tutta l'Olanda non ſorp ſano 1400. Famiglie. Si contano da 200. Famiglie di Quaquer Tremanti. Vi è anche una certa radunanza in Rienbourg una vo al Meſe, che ſi fà chiamare *l'Aſſemblea de' Spiriti liberi*, eſſendo p meſſo à ciaſcuno di fare una eſortazione particolare. Una coſa ſi ſa nell'Ollanda, che non è praticata in alcuna altra parte del M do, che indifferentemente ſi accompagna un Corpo morto alla poltura da tutte le Nazioni di qualunque Religione, onde in que ſeguito ſi veggono miſchiati à due à due Cattolici, Calviniſti, L terani, Anabattiſti, Arminiani, Giudei, ed altre Sette.

La Chieſa Vallona, ò ſia Franceſe, ſtabilita nell'Ollanda da F gitivi della Francia nel 1572. e della Fiandra nel 1583 hà nell'H due Predicanti, in Amſterdam trè, in Briglia 1. in Dordrect. 2. Bolduc 2. in Goes 2. in Leiden 5. in Sas di Gand 1. in Tregoud 1. Vals 1. in Campem. 2. in Nimega 1. in Levardem 2. in Utrec 3. Rotterdam 3. in Harlem 2. in Middelbourg 2. in Olivie 2. in F ſinga 2. in Groode 1. in Narden 1. in Delf. 3. in Heusdem 1. in Mall 3 in Zirlezee 1. in Dalem 1. in Biegni 1. in Oſſa 1. in Breda 2. in C land 1. queſte ſono le Chieſe più antiche Vallone, che poi ſi ſo moltiplicate in gran numero colle migliaja di Famiglie uſcite da Francia, e particolarmente in Arnhem 2. Schidamam 1. Harlinga Teerveer 1. Gorcum 1. Bergenſoon 2. Hatten 1. Zuvoek 1. Baik Bomel 1. Ardembourg 1. Voorburg 1. Enkhuis 1. Tul. 1. Harderv 1. Grave 1. Zutpheo 1. Olſburg 1. Sneck 1. Franeke 1. Veſop. 1.

E l'Editto del 1681. di Lodovico XIV. contro gli Ugonotti del Francia, ricoverati in gran parte nell'Ollanda, hà dato aſſai Co po quivi à queſta Setta, dove ſe ne contano 4000. Famiglie, olt le 450. nell'Elettorato di Brandeburgo.] 300. in Genevra.] 20 nel Landgraviato di Aſſia. 400. nelle Indie, ed in altre Parti.

	MALINES	Mechlinenſis	Signor di Malines	Paolo IV.	1559	Card. di Granvello		
1	Anverſa	Antverpienſis	Brabante	Paolo IV.	1559	Franceſco Sonnio	1200	
2	Burgea	Brugenſis	Fiandra	Paolo IV.	1559	Pietro Curzio	1000	
3	Gand	Gandavenſis	Fiandra	Paolo IV.	1559	Cornelio Janſenio	1000	
4	Ruremonda	Ruremondẽſis	Gueldria	Paolo IV.	1559	Guglielmo Lindan		Angelo de Oygnyers
5	Ipri	Iprenſis	Fiandra	Paolo IV.	1559	M. B. Rithove	1500	Mattio da Racabon
6	Bolduc	Bolodncenſis	Brabante	Paolo IV.	1559	Franceſco Sonoio	1000	
	UTRECHT	Ultrajectenſis	Signoria d' Utrect	s. Sergio	697	s. Villebrod		
1	Veventer	Deventrienſis	Overiſel	Paolo IV.	1559		1000	
2	Groninga	Groningenſis	Groninga	Paolo IV.	1559		1000	
3	Harlem	Harlemenſis	Olanda	Paolo IV.	1559	Niccolò Nejulant	1000	
4	Middelburgo	Middelburgen.	Zelanda	Paolo IV.	1561	Niccolò Caſtro	1000	
5	Leovarden	Leovardienſis	Friſia Orcerano	Paolo IV.	1559		1000	

METROPOLITANI DELL' IMPERO CO' LORO SUFFRAGANEI, ED ALTRI PRINCIPI ECCLESIASTICI, CH' ENTRANO NELLE ASSEMBLEE, E CONCORDATI.

Sono di 3. ſorti i Prelati in Germania, cioè *Grandi*, *Mezzani*, e *Piccioli*. I *Grandi* ſono parte Eccleſiaſtici, ed in parte Militari. Si chiamano per eccellenza *Prelati*, e ſimili a' Duchi tengono la maggior dignità, e pigliano anco dall' Imperatore l'inveſtitura colla Spada. Gli Eccleſiaſtici ſenza comprendere i 3. Elettori ſono L' *Arciveſcovo di Saltzburgo*, Legato nato, e perpetuo della Santa Sede. Il *Veſcovo di Bamberga*, che non riconoſce altro Superiore, ch' il Papa. Quelli di *Spira*, *di Vuormes*, *di Strasburgo*, *di Vuitzburgo*, *d' Aichſtet*, *d' Hildesheim*, *di Paderbon*, *di Coſtanza*, *e d' Ausburgo*, Suffraganei di Magonza. Quelli di *Liegge*, *Munſter*, *&* *Oſnabrugg*, alternativi trà i Cattolici, e Proteſtanti, Suffraganei di Colonia. Quelli di *Friſinga*, *di Paſſavv*, *di Brixen*, Suffraganei di Saltzburgo; di *Baſilea* Suffraganeo di Beſanzon; di *Trento* Suffraganeo del Patriarca d' Aquileja. L' *Abbate di Fulda* immediatamente del Papa, Arcicancellario dell'Imperatrice. Gli Abbati di Germania, quelli di *Corvey* nella Veſtfalia, di *Prum* nel Territorio di Treviri, di *Kempten* nella Svevia, dove i Religioſi devono eſſer nobili di 8. Razze, e qualch' altro, che ſoli dell' antico Clero ſono ricevuti nell' Aſſemblee. I Veſcovati di *Metz*, *Toul*, *e Verdun*, Suffraganei di Treviri ſono ſtati uniti alla Francia, e quelli di Boemia, e dall' Auſtria, non ſono che Mediati. Trà' Principi Eccleſiaſtici, che pigliano queſta qualità di Regali, attribuite alle loro Prelature, alcuni ſono ancora Prencipi Secolari, e come tali portano i titoli più eminenti. Così l' *Arciveſcovo di Colonia* è Duca titolare della Veſtfalia, e Conte effettivo d' Angria, ò d' Arnſperg. Il *Veſcovo di Virtzburg*, che celebra la Meſſa colla Spada nuda al lato dell' Altare, ſi dice Duca di Franconia, in concorrenza col Marcheſe di Brandeburgo, che pure pretende queſto titolo, come Burgravio di Norimberga: ed il *Veſcovo di Strasburgo* ſi nomina Conte Provinciale, ò Langravio d' Alſazia, a' quali ſi può aggiongere il *Veſcovo di Verdun*, che ſi chiamava Conte della ſua Capitale. I Militari ſono i Capi degli Ordini di Pruſſia, e di Malta, che formano una ſpecie miſta Religioſa, e Secolare tutt' inſieme; poiche per una parte fanno voto di caſtità, di povertà, e d' obbedienza; e dall' altra portano l' Armi in difeſa della Fede. Quelli di Pruſſia ſono il *Gran Maeſtro Teutonico*; i *Prevoſti d' Alſazia, o di Coblenz*, e qualch' altro. Il primo, che reſiede à Mergenth nella Franconia, hà luogo, e voce immediate dopo l' Arciveſcovo di Saltzburgo; e gl' altri ancora tengono un grado onorevole. Il reſto dell' Ordine, che non gode di queſto privilegio, è formato da' Commendatori, e da' Cavalieri Cattolici in Germania, e Proteſtanti nella Pruſſia. Vi ſono Commendatori immediati, e mediati. Queſti non ſono matricolati, e dipendono dalla giuriſdizione della Camera di Spira. Quelli chiamati Provinciali, ò Bailli, prepoſti ſopra altri particolari nell' Aſſia, Turingia, Baviera, e Saſſonia, ſono ſommeſſi a' Principi di queſti luoghi con certe condizioni; ſono regolari con ordini Eccleſiaſtici, e Secolari. Intervengono all' Aſſemblee Provinciali ſopra gl' altri Prelati, Soſtengono le Cariche reali, e perſonali, e non riconoſcono il Capo dal loro Ordine, che per quello concerne direttamente la loro Regola, Profeſſione, e ſtato della loro condizione. Que' di Malta ſono i gran Priori di Germania, i Bailli, i Commendatori, ed perch' oſſervano quaſi la ſteſſa regola, ch' i Teutonici, ed hanno per Protettore l' Elettore di Brandeburgo. Il Gran Priore tiene luogo la ſua reſidenza Hetterheim nel Briſgou nell' Alſazia, e ſiede, e vota dopo' Veſcovi. I *Mezzani* ſono quelli, c' hanno qualche Dignità principale, ch' entrano, e votano nelle Diete, com' i Baroni, e Conti, per Claſſi, e non ſeparatamente; e come tali ricevono la loro inveſtitura, ed Inſegne dalla Camera di Spira. La prima Claſſe comprende 13. Abbati, Prevoſti, e Baili. La ſeconda 14. Abbadeſſe, quelle di Queldlimburgo nella Turingia, d' Eſſen nella Veſtfalia; dove le Cannonicheſſe devono, eſſer Nobili, di Naſmouter nell' Alſazia, di Buchau nella Svevia, dove le medeſime ſi poſſono maritare, e l' altre che mandano il ſuffraggio loro per Ambaſciatori. I *Piccioli* ſono gli Abbati immediati, i quali come i Gentilhomini non hanno luogo nell' Aſſemblea, e pigliano la loro inveſtitura nella medeſima forma, ch' i precedenti. Tutti queſti Prelati differenti ricevono i loro Benefizj, ò dal Papa ò dall' Imperatore ſeparatamente, ò unitamente da' Legati della S. S. da' Signori Patroni, e da' Capitoli. Si eccettuano però i Militari, che ſono iſtituiti, ò per elezione del Capitolo, ò per collazione dal Superiore, e per prerogativa d' anzianità, ſecondo le differenti coſtituzioni. Il Papa conferiſce le Prelature delle Cattedrali, e dell' altre Chieſe, che gli ſono riſervate, ſi queſte vacano ò nella Corte Romana, ò negli Meſi, ne' quali è compartita la giuriſdizione della nomina colli Collatori ordinarj, e procede à Canonicati, che ſà eſſere poſſeduti da Perſone inabili. Se concede proviſione per grazia eſpettativa, devono eſſer manifeſtate al Capitolo ſotto pena di nullità. Il Papa, e l' Imperatore conferiſcono i Benefizj dell' elezione traverſata da qualche difficoltà; ed i Legati ancora, mentre colla preſenza loro ſoſpendono il dritto elettivo, e ſe l' attribuiſcono. L' Imperatore ſolo nomina per il dritto, chiamato de' *Suppliche primitior*, ſia che l' abbi per auttorità Appoſtolica, o che derivi dal potere aſſoluto d' Avvocato, o di Capo Secolare della Chieſa, come parlano la maggior parte de' Giuriſconſulti Allemanni, concede queſto dritto ſi a' Proteſtanti, che a' Cattolici, e gli aſſicura in queſto modo de' primi Beneficj, che vengono à vacare, purche ſi preſentino a' Capitoli, à quali ſono ſoggetti, conforme alla Religione di ciaſcuno, & alle regolazioni de' Trattati di Pace, ſenza gratificare gli uni à pregiudizio degli altri. I Patroni fanno la ſteſſa coſa per dritto del Patronato Eccleſiaſtico, ò Secolare, che non è reputato tale ſe non è ſtato acquiſtato da un Eccleſiaſtico de' Beni della Chieſa medeſima, non di quelli del ſuo Patrimonio. Le Perſone di tutte le ſorte di condizioni godono di ciò, ſi eſſi, o i loro Progenitori hanno fatto fabbricare, ò rifabbricare la Chieſa dal fondo al colmo, ò ſe l' hanno ſufficientemente dottata, all' ora che è ſtata edificata; ò s' hanno conceſſo il fondo, dov' è ſtata fabbricata, giuſtificandolo con prove valevoli; in difetto delli quali il Sovrano è Patrone Preſontivo in tutt' i luoghi del ſuo Territorio. Devono preſentare in tempo determinato un Eccleſiaſtico capace, à riguardo dell' età, della dottrina, e della Fede, e non ponno rivocare la nominazione loro. Suſeguentemente il Collatore è tenuto di conferire il Benefizio Iuſpadronato, e ſe non la fà in ſei Meſi alla più lunga, contando dal giorno, che la preſentazione gli è ſtata ſignificata, decade dalla collazione, che il ſuo Superiore ſi può attribuire. I Patroni hanno dritto di titolo, e di precedenza nella Chieſa; di direzione ſopra il temporale Eccleſiaſtico, per impedire, che non ſia diſſipato, e di proviſioni alimentarie per eſſere trattenuto ſecondo la loro qualità, ſe ſono ridotti in neceſſità. I Capitoli fuori che ne' Predetti caſi diſpongono delle Prelature per elezione, ò per poſtulazione, i quali derivano l' uno dalla Legge, l' altro dal Privilegio, e ſi fanno con la pluralità de' voti, ò per Informazione, ò per Compromeſſo, ò per Inſpirazione nell' Aſſemblea Canonica, di più, ò d' un ſol Capitolo ſe ſi tratta d' iſtituire un Metropolitano, ò qualch' altro Prelato ſubalterno. Si fanno quelle per *Informazione*, ſi trè Perſone di probità loro propoſte per raccogliere ſecretamente, ò per ſcrivere i Suffraggj l' uno dopo l' altro di tutti gli Elettori. Si fanno per *Compromeſſo*, ſe viene à qualcuno traſferita d' eleggere per tutti in generale. Si fanno per *Inſpirazione*, ſe quaſi tutte le voci date publicamente, s' accordano in favore del medeſimo Prelato, e ſe pare, che ſiano ſtati diretti da una iſpirazione occulta, e Divina. All' ora che la Chieſa vedova ſi fà un Capo d' uno de' membri del ſuo Corpo, ella procede per elezione, e quando ella ſcopre un Paſtore abituato in un' altra Dioceſi, ò di naſcita illegitima, ò d' era ſotto 30. anni, quella ſi fà per *Poſtulazione* colla permiſſione del Papa, che colla ſua diſpenſa cuopre, e ripara i diffetti del *Poſtolato*. Que' che ſono nominati, giurano ſopra il Capitolare Epiſcopale, che non aſpiraranno all' eredità de' loro Principati Secolari, e ricevono la Fede, e l' omaggio del Clero, e de' loro Vaſſalli. Trè Meſi dopo devono ſollecitare à Roma le Bolle della loro confermazione, e

per

per ottenerla loro obbligati di far la Profeſſione della Fede, e di giurare ubbedienza al Papa, e di pagare il dritto dell'Annata, cioè à dire le rendite d'un anno delle loro Prelature, ſecondo le Coſtituzioni di Gio. XII. nel 1412. ò di Benedetto IX. nel 1303. All'ora poſſono giudicare, ſcommunicare, correggere, conferire i Benefizj, ed'in una ſola parola eſſercitare pienamente la giuriſdizione Epiſcopale. Si fanno dopo in certo tempo conſacrare, e coſì ſono in ſtato d'ordinare i Chierici, e deponerli; di benedire le Vergini; di conſecrare gli Altari, e le Chieſe, e di fare in fine tutto ciò, ch'appartiene alla loro dignità. Mà avvanti d'eſſere conſacrati, i Metropolitani, a tre' Veſcovi, quello di Bamberga ſi portano alla Corte di Roma per eſſere onorati del *Pallio*, come la baſe, e marce eſpreſſa di Superiorità.

Eſſendo confermati i Prelati preſtano il Sacramento ecc coſtumeto per i regalli, li grandi al Sovrano, e gli altri e' ſuoi Miniſtri, ricevendone l'inveſtiture differentemente, come ſi è detto, e pagano la Taſſa ordinaria per l'infeudazione. Però dal giorno della loro elezione non laſciano d'eſſere chiamati alle Diete, ſe vi devono aſſiſtere. Così eſſendo inveſtiti de' loro Principati, ſotto la giuriſdizione immediata dell'Impero, e dell'Imperatore, veramente uniſcono l'autorità Secolare all'Eccleſiaſtica, e poſſedono ugualmente l'una, e l'altra. Come Eccleſiaſtici, almeno gli Arciveſcovi conferiſcono i Benefizj medieti ne' Meſi ſtraordinarj, a poſſono alienare il Teſoro, e gli Immobili della Chieſa, per ſodisfare a loro debiti, legitimamente contratti; per procurare il ſuo vantaggio, e le ſua commodità, per contribuire alle conſtituzione delle Muraglie publiche, che fanno la ſicurezza e ſua particolare; per ſeppellire i Morti; per riſcatto de' Captivi; per alimentare i Poveri, a per difendere la Fede. Convocano i Sinodi; regolano la diſciplina Eccleſiaſtica, ſi ſummettono al Papa in ultima appellazione, in tutte le cauſe, che concernono il loro Miniſtero, e dipendono immediatem. di lui. Hanno la giuriſdizione ſopra tutt'i Preti della loro Dioceſe, alla riſerva di qualche privilegiato, a de' Religioſi, che la più parte principiarono nel XIII. Secolo ad affrauchirſi, a ſi ſommiſero a' loro Provinciali, e Generali, ò direttamente alle Santa Sede. Mà in molti luoghi ſe i Prelati procedono contra un Chierico, non lo poſſono levare dalla Città, ov'egli è abituato. In altri luoghi compartiſcono queſta giuſtizia coll'Ordine di S. Domenico, come Inquiſitore della Fede per la Corte di Roma; e non hanno alcuna giuriſdizione ſopra il Clero Proteſtante, che non ſia riſſermato ne' termini del dritto de Territorio per i Trattati di Paſſavia, d'Ausburg, e di Munſter. Come Principi hanno le medeme prerogative, e quaſi le ſteſſe condizioni, ch'i Secolari. Poſſono cambiare le Religione de' loro Sudditi, e mutarla ſoli, ò col loro Clero ſenza far torto alla riputazione loro, ſenza incorrere in altra pena, che di perdere le loro Prelature, e ſenza eſſere obbligati à reſtituire i frutti conſummati. Sono Avocati, e Patroni de' beni delle Chieſa, attaccati a' loro Principati. Sono compartecipi dalla direzione de' Circoli, e di quella dello Stato. Hanno luogo nell'Aſſamblee Generali dopo gli Elettori Eccleſiaſtici, e la Caſa d'Auſtria. Allorche conteſtano per i loro Beni feudali, procedono alla Camera di Spira, e riconoſcono l'Imperatore per loro Sovrano. Per queſto quando perturbano il pubblico riposo, ſono come gli altri proſcritti, ſecondo l'antico coſtume, ò innovato nell'Impero, che decide le difficoltà, che ſi formano in queſto punto. I Eccleſiaſtici Proteſtanti, che portano il titolo d'Immediati ſono due, Lubeck, & Oſnabruk, alternativi, dopo che l'Arciveſcovo di Bremen, il Veſcovo di Verdun, l'Arciveſcovo di Magdeburgo, ed i Veſcovi d'Alberſtad, di Minden, di Camin, di Choverin, e di Ratzemburgo ſono ſtati eretti in Ducati, e Principati, e ſommeſſi li due primi alla Corona di Svezia, i 4. altri all'Elettore di Brandeburgo, ed i 2. ſeguenti el Duca di Mekelbourg. Lubecce appartiene a' Principi d'Holſtein, Oſnebrug, ò Oſſembourg, come alternativo, nomina un Veſcovo Cattolico, e poi un Proteſtante, che non dipende punto l'uno dall'altro, e preſiedono ſeparatamente ſopra le due metà del Capitolo, dove il numero de' Canonici di ciaſcuno è ſempre uguale. Il Proteſtante, che non può eſſere Poſtulato, che lie Deſcendenti di Giorgio Du. di Brunſuic Luneburgo di Cell, à giuriſdizione civile, e criminale ſopra quelli della ſua Relig. e preſta giuramento di conſervarli libero l'eſercizio tal qual era nel 1624. Quelli Veſcovi all'ora che ſi levarono, e molto tempo dopo, non furono riconoſciuti per tali, che da' loro Dioceſani, perche eſſendo ſtati eletti, ò poſtulati fuori della Chieſa Romana, non volevano, nè potevano comparire per ottenere le Bolle delle confermazione, ò della diſpenſa, ſenza le quali ſecondo il Concordato, alcun Eccleſiaſtico non era coſtituito in dignità. Di modo che reſtavano incapaci di Regalli, a dell'Inveſtiture, che l'Imperatore gli recuſava, e che non erano tenuti in alcun rango tra' Prencipi dell'Impero, benche nè ſoſteneſſero le Cariche, come poſſeſſori del Dominio utile de' loro Benefizj, mà dopo il Trattato di Munſter del 1648. che li riſtabilì nello Stato, nel cui erano avanti la mutazione della Religione, ricevevano dell'Imperatore dopo la loro nominazione l'inveſtitura de' Regalli, pagandone doppia taſſa per l'infeudazione. *Hanno* luogo nell'Aſſemblee co' Direttori della Cancellaria di Magonza, e del Colleggio de' Principi ſopra il banco, ch'è poſto tra' Prelati Cattolici, è Prencipi ſecolari, e vuotano ciaſcuno ſeparatamente. Come le loro Teologie ſommette la Chieſa all'Impero, riconoſcono l'Imperatore per loro Sovrano, ſi per lo Spirituale, che per il temporale, e ricevono da lui l'una, e l'altra autorità. Ancorche differenti de' Veſcovi Cattolici, à riguardo della dottrina, ſono però quaſi uniformi in ciò, che concerne la diſciplina, e le ceremonie; e convocano i Sinodi per fare oſſervare l'ordine ſtabilito per la Confeſſione d'Auguſte; e per mantenere l'uniformità ne' ſentimenti, c'hanno dalle Fede. Se cambiano Religione ſono privi della loro Prelatura; e s'hanno dritto di preſentare, viſitare, correggere, proteggere, imporre Decime ſopra' Benefizj Mediati de' Cattolici, l'eſercitano ſenza alcun impedimento, purche non faccino alcune novità ſopre la libertà di coſcienza.

EPITTETI DELLE CHIESE DELLA GERMANAIA.

Le Chieſe Catedrali delle Germania, ſituate preſſo il Reno, ebbeto ciaſcuna il loro epitteto, datogli dalla reputazione, c'avevano della loro ricchezza, ò povertà. Di là viene, che quella di Colonia è ſopranominata, e la Ricchiſſima, ed Opulente quella d'Argentina, la Nobiliſſima Spira, la Religioſiſſima Conſtanza, l'Ampliſſima Conſtanza, mentre nelle ſua Dioceſi contiene 1080. Parrocchie, a 400. Monaſterj. Vormazia le Povertiſſima, Baſilea l'Ameniſſima, le Placevole Treviri, l'Antica Chur, la Venerabile Magonza, Miſna l'Ingenua, France, a Libera, poiche nel 958. fu immediatamente ſoggetta da Gio. XIII. alla Santa Sede.

CONCORDATI DI GERMANIA.

Per i Concordati di Germanie il Papa ha il dritto di conferire tutt' i Benefizj Eccleſiaſtici, Cure ſi con carico d'anime, ſi ſenza. I Benefizj Regolari, e Secolari ne' Meſi deſtinatigli, detti *Meſi Papales*, che ſono *Gennajo*, *Marzo*, *Maggio*, *Luglio*, *Settembre*, *e Novembre*. In modo ſempre, che ſe le collazione del Benefizio non è ſtata notificata ne' tre Meſi dopo le vacanze, nel luogo del detto Benefizio, quello appartiene all'Ordinario. Che ſe dopo 3. Meſi paſſati non conſta punto dell'ordinazione nel luogo del Benefizio, dove nulladimeno l'Ordinario hà proceduto ne' 3. Meſi, il detto Ordinario non ha ancora acquiſtato queſto; e quelli che ſono così proveduti, ſono obbligati di notificare le loro proviſione nel luogo del Benefizio con atto fatto in Atti di Notaro. Dopo' 3. Meſi paſſati, ſe il Papa aveſſe conferito avanti l'Ordinario, le collazione del Papa ſarebbe preferita à quella dell'Ordinario. I Meſi di *Febbrajo*, *Aprile*, *Giugno*, *Agoſto*, *Ottobre*, *e Decembre* ſono riſerbati all'Ordinario, c'hà dritto di conferire i Benefizj vacanti in quelli. S'eccettuano tutt' i Benefizj, che vacano nella Corte di Roma nelle mani del Papa. I Benefizj degli Officiali. Que' de' Cardinali. I Benefizj di quelli, che ſono morti nella Corte di Roma, ò in due leghe di diſtanza. I Benefizj de' Curiali, che ſono morti nella Corte di Roma, ò due leghe lontano, almeno che non ſiano abitanti del luogo, ove ſono morti. I Benefizj, ch'i Proveduti hanno dalla S. Sede ottenuto per le maggiori Dignità delle Chieſa. I Benefizj, che ſono ſtati giudicati delle collazione del Papa *per vacationem poſſeſſam*, tutti i quali Benefizj, ſiano piccioli, ſiano grandi, in qualunque tempo, che vachino, ſono aſſolutamente della collazione del Papa. Le prime Dignità dopo le Pontificali ſono ancora eccettuate nelle Chieſe Catedrali, e le principali Dignità delle Collegiali, per le quali i Meſi del Papa non hanno alcun luogo. Le Chieſe Catedrali, le Metropolitani, e quelle de' Monaſterj immediati, che à l'eſcluſione de' Meſi del Papa, fanno le loro elezioni Cannoniche, ſono ancora eccettuate. Che ſe nientedimeno un Cardinale n'aveſſe ottenuto una, i Meſi del Papa, averebbero luogo. Fù anco confermato trà Niccolò V. e Federico III. Imperatore, e ſuſeguentemente approbato de Clemente VII. e da Gregorio XIII. ciò c'hanno chiamato *Concordati*, i quali modificano le riſerve della Cancelleria, e le Coſtituzione di Benedetto XII. per il Governo.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
Num. de' Veſcovi	*Nome volgare del Veſc. della Città, ov'è ſituato.*	*Nome latino del Veſcov. praticato dalla Curia R.*	*In quali Provincie ſono ſituati i Veſcovati, de' quali trattaſi.*	*Pont. che lo ſoggettò immediatamente alla S.S.*	*In qual Anno.*	*Nome del primo Veſcovo, ò del più antico, di cui s'habbia notizia.*	*Taſſe Fiorini.*	*Nome del Veſcovo, oggidì Vivente.*
	MAGONZA	Mogontinus	Circolo del Reno	e. Cleto M.	80	s. Creſcenzio	10000	Lotar. Franc. Barone de Ingelheim
1	Spire	Spirenſis	Palatinato	Giulio I.	343	Jeſſio	850	Lotario Federico di Marcinich
2	Vormea	Vormatienſis	Pelatinato	Giulio I.	349	Vittore	1061	Franc. Lodovico de' C. P. del Reno
3	Virtzburg	Herbipolenſis	Franconia	Zaccaria	741	s. Burcerdo	2300	Gio: Filippo
4	Argentina	Argentinenſia	Alſazie	Zaccaria	346	s. Amendo	2500	Arm. Gaſton de Roſian de Scob.
5	Elſtat	Eychſtetenſis	Franconia	Bonifazio VI		s. Vilibardo	800	
6	Ausburg	Auguſtanenſis	Svevie	s. Marcel. M.	300	s. Sofioſo Martire	1320	N. di Neoburgo.
7	Corra	Curienſis	Svizzeri	s. Aniceto M.	170	s. Lucio	500	
8	Hidelsheim	Hidelhemēſis	Saſſonie	Leone III.	814	Guntario	1000	
9	Paderbon	Paderbonenſis	Veſtfalia	Leone III.	795	Adomario		Concl. Franc. Arn. Vvolſfer.

I. Num. de' Vescovi.	II. Nome volgare del Vescovato, della Città, ove è situato.	III. Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia R.	IV. In qual Provincia è locato il Vescovado, di cui si trattasi.	V. Chi lo soggettò immediatamente alla S. S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del I. Prelato, o del più antico, di cui si hà notizia.	VIII. Tassato Fiorini	IX. Nome del Vescovo, oggidì vivente.
10	Costanza	Constantiensis	Svevia	s. Pietro	58	s. Beato	2500	Nicc. Shenck de Schenckenberg
11	Haberstad	Halberstadien.	Sassonia	Adriano I.	780	Ildegrino	100	

Averebbe ancora per Suffraganei Bamberga; ma Clemente II. che vi fù Vescovo la dichiarò immediatemente soggetta alla Santa Sede; e Olmutz, ov'è Vescovo il Prencipe Carlo di Lorena e ma levato a Magonsa fu dato a Praga.

	TREVIRI	Trevirensis	Gallia Belg.	s. Pietro	60	s. Eucario	10500	Gio: Hugone d'Orspech
1	Metz	Metensis	Gallia Belg.	s. Pietro	66	s. Clemente	600	En. Carlo de Cambout de Coussin
2	Toul	Tullensis	Gallia Belg.	s. Pietro		s. Mansueto		Blovet de Camilis
3	Verdun	Virdunensis	Gallia Belg.	s. Alef. Mar.	118	s. Santino		Ippol. de Bethune Ab. di Beaupré
	COLONIA	Coloniensis	Vestfalia	s. Pietro	67	s. Materno	10000	Giosep. Clem. Frat. del D. di Bav.
2	Liegi	Leodiensis	Vestfalia	s. Alef. Mar.	727	s. Materno	7200	Giosep. Clem. Frat. del D. di Bav.
3	Munster	Monasteriensis	Vestfalia	Giovãni XV.	990	s. Ludgero		
3	Minden	Mindensis	Vestfalia	Stefano IV.	785	s. Ercoberto		
4	Osnabruc	Osnabrugensis	Vestfalia	Adriano I.	790	s. Vito		Prencipe Carlo di Lorena
	SALTZBUR.	Salisburgensis	Baviera	Pelagio II.	582	s. Roberto	10000	Gio: Ernesto de' Conti di Thum
1	Passavia	Pataviensis	Baviera			s. Lorenso		Cardinale Gio: Filippo Lambergh
2	Frisinga	Frisingensis	Baviera	Adriano I.	776	s. Corbiniano	4000	
3	Ratisbona	Ratisbonensis	Baviera	s. Simplizio	470	s. Paulino	1400	
4	Chiemsee	Chiemensis	Baviera	Innocen. III.	1215	Rudigero	40	
5	Sekau	Seccoviensis	Stiria	Innocen. III.	1215	Carlo		
6	Levant	Levantinensis	Carintia	Onorio III.	1217	Uldarico	60	
7	Brissanone	Brixinensis	Tirol	Liberio	365	s. Cassiano	3000	Gasparo Ignazio Kttigh
8	Gurck	Gurcensis	Carintia	Alessand. II.	1072	Guntero	1500	
9	Neustad	Neostadiensis	Austria	Paolo II.	1468			N. Conte di Buchain

Aveva Salzburg per Suffraganei anche Vienna, e Lubiana; ma vi furono levati dichiarandoli ambi immediatemente soggetti alla Santa Sede. Salsburgo hà oggi per Coadiutore Francesco Conte d'Harrac, ch'era Vescovo di Vienna in Austria, ov'è subintrato Monsignor Rumel, che fù Precettore del Regnante Imperatore.

ARCIVESCOVATI, E VESCOVATI DELLA GERMANIA SECOLARIZZATI.

ARCIVESCOVO DI MAGDEBURGO.

E' da considerarsi, che frà le molte disgrazie successe nell'Imperio per l'Eresia di Lutero, l'una delle più principali è stata l'occupazione fatta da' suoi Settatori di quest'Arcivescovato, mentre da ciò è seguito l'impedimento dell'amministrazione della giustizia tra' Litiganti, perche spettandosi a questo Arcivescovo essere Relatore delle Cause, che per appellazione della Camera di Spira vengono all'Imperatore gli Eretici, ogn'volta, che sono condannati in detta Camera, ricercanno la revisione. I Cattolici, che non vogliono riconoscere per legitimo Prencipe questo Arcivescovo, ma solo per intruso, rifiutano ancora d'ammetterlo per Relatore; però le Cause loro restano senza forma d'esecuzione. Molte volte s'è trattato di rimediare a tanto disordine, sì dannoso alla comune concordia, e sin ora non s'è potuto trovare, per non aprire quella porta, che sarebbe dannosissima, se si permettesse tal autorità all'*Intruso*. Sarà anche più difficile trovarne il rimedio per l'avvenire, mentre da che i Luterani si sono fatti Patroni de' Vescovati, sin ora s'è osservato, co' i *Vescovi Intrusi*, che con altro nome si chiamano *Postulati*, non potevano maritarsi, e maritandosi era necessario, che lasciassero i Vescovati. Ma l'uno degli *Intrusi*, ch'era allora Marchese di Brandeburgo, adducendo che non v'era modo di poter accordar i Protestanti co' Cattolici; non solo di Luterano si fece Calvinista; ma anche si maritò. Quell'Arcivescovo si elleggeva da' Canonici, tutti professori de' Dogmi di Lutero; ma finalmente rimasta all'Elettore di Brandeburgo, e suoi Successori in feudo sotto nome di Ducato, è stato per il Trattato di Munster del 1648. con il suo Arcivescovato secolarizzato. I suoi Vescovi Suffraganei erano.

	MISNA	Misnensis	Misnia	Agapito II.	95-	Buchardo	363	
1	Merseburgo	Mersemburg.	Misnia	Giov. XII.	960	Bolo		
2	Nomburgo	Naumburgẽsis	Misnia					
3	Brandeburgo	Brandeburgen.	M. di Brandeburg.	Agapito II.	946		600	
4	Havelburg	Havelburgens.	Sassonia Isola					

ARCIVESCOVATO DI BREMA.

Ancor questo Arcivescovato divenne Protestante per i Trattati di Pace di Vestfalia, secolarizzato, e cesso alla Svezia con titolo di Ducea. Non però quivi si professa questa Religione come in Ollanda, e Genevra, perche ritiene le stesse cerimonie, che sanno i Luterani di Mosica nelle Chiese, d'Altari, Imagini, e simile. Pagava già di Tassa in Dataria Fiorini 600. ed aveva per Suffraganei i seguenti Vescovati, che parimente hanno abbandonato la Cattolica Religione.

	LUBECA	Lubecensis	Holsatia	Giov. XIII.	970	Acisto	390	
1	Ratzburgo	Ratseburgẽsis	Sassonia					
2	Schuverin	Suverinensis		Alessand. II.	1062			

METROPOLITANO DELLA BOEMIA CO'SUOI SUFFRAGANEI.

PRAGA Arcivescovato delli VII. della Germania, e l'unico della Boemia. Questa Chiesa fù prima dotata in Vescovato da Boleslao II. Prencipe di Boemia XVIII. e da Gregorio V. dichiarata Suffraganea di Magonza, eleggendone primo Vescovo Dumato. Poi ad istanza di Carlo IV. Imperatore fù da Clemente VII fatta Arcivescovale, arricchita dalla generosità de' suoi Principi di 36000. Fiorini di rendita, che li consegui anche a' suoi Prelati il titolo di Legato nato, e lo dichiarò Prencipe del S. R. I. Gli furono anche soggettati per maggiormente qualificarli VII. Vescovati, estesi ne' Regni di Boemia, Moravia, Silesia, Lusazia, Misnia, e Sassonia. Al presente però non hà che li seguenti Suffraganei. Averebbe ancòra l'Olmucense, ov'è Vescovo il *Prencipe Carlo di Lorena*, che prima era Suffraganeo di Magonza, e che fù poi soggettato al Praghense; ma finalmente fù immediatamente soggettato alla S. Sede. L'odierno Arcivescovo, e Prencipe di Praga è *Monsignore Gio: Giuseppe Bragner*.

	Leutmeritz	Litomoricensis	Boemia	Alessan. VII.	1655		452	
2	Konigratz	Reginægradec.	Boemia	Alessan. VII.	1664			Tobia Gio: Beker

METROPOLITANI DELLA POLONIA CO'LORO SUFFRAGANEI.

Benche siano mancati al Regno di Polonia i Vescovati di Smolensko, e di Kiovia, che sono posseduti da'Moscoviti, e quello di Caminietz ceduto a' Turchi: tuttavia il Rè ne fà la nomina in Persone, che le richiedono, quando ne succede la vacanza, mentre in tal guisa acquistano luoghi nel Senato, essendo tutt'i Vescovi in Polonia Senatori, e precedono a' Secolari. Il principale però di tutti è l'Arcivescovo di Gnesna, il quale ebbe dal Concilio di Constanza nel 1416. la qualità di Primare del Regno, mentre ivi fù mandato dal Rè Uladislao Giagellone per sostenere le sue ragioni della Prussia, contro i Cavalieri Teutonici. E perche in quest'assenza il Rè sposò Elisabetta, Figlia del Palatino di Sandomiria, e la fece coronare dall'Arcivescovo di Leopoli, solita prerogativa degli Arcivescovi di Gnesna, perciò questo dubbitando di perderla per se, e per i suoi successori; ottenne dal Concilio la Primazia. Con ciò gli convengono le appellazioni anche degli Arcivescovi di Leopoli, e si confermò nelle pretogativa predetta. Gli fù poi aggionta quella di Legato nato della Santa Sede Appostolica da Leone X. nel Concilio Lateranense del 1515. Se il Rè opera contro le Leggi, appartiene ad essi convocare il Senato, e la Nobiltà, affine d'opponerli. Procede la Croce avanti di loro, quando vanno per ritrovare il Rè, o la Dietà; e quando siede un Prete gli la tiene dietro la Sedia. Nel tempo dell'Interregno sono essi il Capo della Repubblica, hanno giurisdizione di batter Monete, e proclamano il Rè dopo la sua elezione.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VI.	VIII	IX.
Num. de' Vescovi	Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia Rom.	In qual Provincia situato il Vescovado, di cui tratta.	Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del I. Vescovo, ò del più antico, di cui si hà notizia.	Tassato Fiorini	Nome del Vescovo, oggidì vivente.
	GNESNA	Gnesnensis	Palat. di Kalisch	Giov. XV.	997	S. Adalberto	5000	N. Szembeg
1	Cracovia	Cracoviensis	Cap. della Polonia	Benedetto V.	964		1040	Giorgio Albracht Denhoff
2	Uladislavia	Uladislaviensis	Polonia Mag.					
3	Vilna	Vilnensis	Lituania					
4	Posnania	Posnaniensis	Polonia Min.	Clemente V.	1305			N. Sovlcski
5	Plocsko	Plocensis	Masovia					
6	Varmia	Varmiensis	soggetto immediatamente alla Santa S.		1243	Anselmo		N. Zaloski
7	Szamland	Sambiensis	Prussia	unita a Varmia		Enrico Von Brun		
8	Lucko	Luccoriensis	Volinia				33	Alessandro Vvihovuski
9	Mednich	Mednicensis	Samoglzia	Giov. XXI.	1413			
10	Culm	Chelmensis	Prussia Regno		1223	unito a Pomesan		Casimiro Lubienski
11	Pomesan	Pomesaniensis	Prussia Regno	Onorio III.		Ernesto Domenic.	700	
12	Preslau	Uratislaviensis	Silesia	Benedet. IX.	1035			
13	Lebus	Lebusiensis	Brandeburgo	Giov. XIII.	965		350	
14	Camin	Caminensis	Pomerania	Alessand. III.	1180	Corrado	2000	
15	Smolensko	Smolescensis	Smolensko Duc.					
16	Vindou	Vindensis	Livonia	Sisto V.		Oggi suppresso		
	LEOPOLI	Leopoliensis	Russia Rossa	Innocen. VI.	1361		260	N. Zielinski
1	Premislia	Præmisliensis	Russia Rossa					N. Bucon nominato per Cracovia
2	Kelm	Chelmensis	Russia Negra				31	
3	Kiovia	Kioviensis	Valinia					
4	Kamioiec	Camenecensis	Podolia				33	

METROPOLITANI DELL'UNGHERIA CO'LORO SUFFRAGANEI.

S. Stefano I. Rè di questa vasta Regione fù quello, che la stabilì Cattolica, e la providde nel 1000 in circa de' due Arcivescovati di Colotza, e Strigonia, dichiarando questi Primate del Regno, mentre faceva egli ivi la Reggia sua Residenza. S'aggiunsero poi a questi nuovi Suffraganei secondo esigeva la necessità de' tempi, nel modo, e tempo, che sotto si leggerà.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VI.	VIII	IX.
	STRIGONIA	Strigoniensis	Ungheria Infer.	Silvestro II.	1003			Coadiut. Card. Crist. Aug.
1	Nitria	Nitriensis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003			
2	Vaccia	Bacchiensis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003	Unito a Colotz	50	
3	Vesprino	Vespremiensis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003			
4	Giaverino	Iauriensis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003		800	Car. Cristoforo August. di Sassonia
5	Agria	Agriensis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1003		3000	
6	Cinque Chiese	Quinqueeccles.	Ungheria Super.	Silvestro II.	1009			
	COLOCZA	Coloraensis	Ungheria Super.	Silvestro II.	1001	Alterisco	2090	Cardinale Leopoldo Kolonitz
1	Zagabria	Zagabriensis	Ungheria Infer.	Silvestro II.	300	S. Quirino		Martino Braikonich
2	Sirmich	Sirmiensis	Ungheria Infer.	Silvestro II.				Gioseppe M. Favini Crem. Min. C.
3	Chonad	Cenadiensis	Ungheria Infer.	Silvestro II.			900	
4	Bosna	Bosnensis	Ungheria Infer.	Silvestro II.			200	
5	Varadino	Varediensis	Transilvania	Silvestro II.				Emerico Ezaks
6	Segna	Senensis	Croazia	Silvestro II.				Unito à Corbavia
7	Seben	Chibiniensis	Ungheria	Oggi suppr.				
8	Bacovia	Bachoviensis	Moldavia	Clem. VIII.			50	N. Bieganski Min. Conv

METROPOLITANI DELLA DANIMARCA, E NORVEGIA CO'LORO SUFFRAGANEI.

Il Rè di Danimarca s'usurpa oggidì l'autorità di Papa nel suo Regno, fà la nomina de' Vescovi, e degli altri Prelati, e col suo Consiglio fà tutte le Ordinazioni concernente alla Religione. Il principale Arcivescovo, o Primate della loro Chiesa dopo il Rè è l'Arcivescovo di Rosebils, ove altre volte era la Chiesa Cattedrale Cattolica, eretta in Vescovale da Svenone Rè nel 1034. il quale distribuisce le Missioni a' Ministri, ma la sua autorità, ampliata nel Rè, e assai ristretta; e la di lui è poco considerata. E come le rendite degli Arcivescovati, e Vescovati, Cure, Vicariati, e Canonicati sono Cariche tutte oggidì occupate da' Protestanti, così smembrate in gran parte, furono incorporate a quella della Corona, lasciando intate quelle de' Vicariati, e Canonicati, che vengono distribuite dal Rè a' benemerenti del Regno. Oggidì in Danimarca vi sono VI. Superiori, che si compiacciono molto esser chiamati Vescovi, e Milordi. Uno è in Zelanda, uno a Funen, e quattro nel Iutland, e ve ne sono ancora quattro in Norvegia, i quali non sono altro, che *Primi inter Pares*, e solo anno la preeminenza sopra gli altri Ecclesiastici inferiori delle loro Provincie. Il Vescovo di Copenaghen hà la rendita annua di 1000. Rizdales, gli altri Vescovi n'hanno 500. incirca: e quelli di Norvegia 1000. E' permesso a ciascun di loro avere due, o tre Parocchie. Vanno vestiti come gli altri Ecclesiastici, e portano un Abito negro a pieghe con maniche corte. In ogn'una delle principali Città della Danimarca vi sono oggidì due Chiese, l'una per la Nazione, l'altra per gli Alemanni, ambi offiziate col Rito de' Protestanti, in ogn'una delle quali v'è il Ministro con due Cappellani. Questi celebrano la Messa, e l'altro distribuisce la Cena, e fà la Predicazione 2. volte la Settimana, cioè la Domenica, & il Venerdì, colla sola differenza, ch'in ogn'una delle due Chiese si offizia, e si salmeggia nella propria lingua, cioè Danese, ed Alemanna. Tutte le Chiese della Città sono coperte di Rame, e quelle delle Ville di Piombo. Nel tempo del Cattolichismo i Metropolitani co'loro Suffraganei erano disposti nel modo che segue.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
Num.° de' Veſcovi	Nome volgare del Veſc. della Città, ov'è ſituato.	Nome latino del Veſcovo praticato dalla Corte Rom.	In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui trattaſi.	Chi lo ſoggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del I. Pr. come del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.	Taſſato Fiorini.	Nome del Veſcovo, oggidì vivente.
	LUNDEN	Lundenſis	Scania		1065		4000	
1	Roſchild	Roſchildenſis	Zelanda		1032			
2	Odenſèe	Ottomenſis	Fionia		1060			
3	Hleſuvich	Ileſuvicenſis	Hleſuvich *Ducea*	ſecon. Mireo	948	ma implica		
4	Ripa	Ripenſis	Jutland	ſecon. Mireo	950	ma implica		
5	Viburgo	Viburgenſis	Jutland	ſecon. alcuni	1015	ma implica		
6	Albuig	Albuigenſia	Jutland		1065			
7	Acholen	Arbuſenſis	Jutland				230	
	DRONTST.	Nidronienſis	Norvegia		1065			
1	Bergen	Bergenſis	Norvegia				66	
2	Stafanger	Stavangrenſis	Norvegia				66	
3	Criſtiania	Aaſloenſis	Norvegia				50	
4	Hola	Holenſis	Iſlanda					
5	Scalhot	Schalotenſis	Iſlanda					

METROPOLITANI DELLA SVEZIA CO' LORO SUFFRAGANEI.

Gli Svedeſi furono altre volte ottimi Cattolici, e profeſſavano una ſomma ubbidienza alla Santa Sede Romana, che però ebbero per Nunzj Appoſtolici Niccolò Cardinale Ingleſe da Eugenio III. Guglielmo Cardinale Veſcovo della Sabina nel 1240. da Gregorio IX. Guido Cardinale nel 1260. da Urbano IV. ed altri ſin al 1527. ſino ch'il Rè Guſtavo ſollecitato da Pietro Nonzio, e da Lorenzo Andrea Archidiacono di Strenga, mà di già pervertito, da'Dogmi di Lutero, introduſſe la di lui Setta nella Svezia per il deſiderio c'aveva d'appropriarſi le rendite degli Arciveſcovati d'Upſal, e di Riga, e di XI. Veſcovati loro Suffraganei, ed una prodigioſa quantità d'altri Benefizj Eccl. Ondè fù da eſſo fatto ordine, che quelli non goderebbero di altre rendite, che di quelle avrebbe preſcritto il Rè. Poſe le Univerſità del ſuo Reg. nelle mani de'Luterani, proibì a tutti di portarſi fuori de'ſuo'Stati a ſtudiare, eccetto ch'à Vittemberga, ed in qualch'altra Accademia Eretica, facendo incendiare le antiche Librarie, ed introdurre nel ſuo Regno Libri Ereticali, e [illegible] in lingua volgare la Bibia, con poſtille, e falſe interpetrazioni, compoſte a capriccio, talmente ch'abbolì ne'ſuoi Stati la Fede Cattolica; e radicò quanto più ſi fù permeſſo l'errore di Lutero. Giovanni figlio di Guſtavo, che ſucceſſe nel Regno dopo ſuo Fratello, ben diſtingueva l'errore, ch'egli col ſuo Popolo profeſſava; perciò ſi tratteneva nella frequente lettura de'Santi Padri; mà per il timore di qualche ribellione, e di Carlo ſuo Fratello, non osò ſpiegarſi. Ad ogni modo la converſione di Catterina ſua Moglie, ch'era figlia di Sigiſmondo Rè di Polonia, lo fece accoſtumare a molti riti Cattolici, d'oſſervare la Quareſima, s'aſteneva il Venerdì di mangiar Carne; conſervò il Monaſterio di Vaſtena: venerò molto S. Brigida, alla quale preſentò una Caſſa d'argento; e fece traſportare le Oſſa di S. Enrico Rè di Svezia da'Sacerdoti Cattolici nella Chieſa d'Upſala. Spedì un Ambaſciatore a Pio IV. poi a Gregorio XIII. Laſciò libero l'eſercizio della Religione Cattolica alla Regina, e le furono permeſſi li Padri Geſuiti per la di lei aſſiſtenza, i quali furono cacciati, morta la Regina. Dopo di queſte furono ſparſi più che mai i falſi Dogmi di Calvino, e Lutero. Nel principio, ch'in queſti Stati fù piantato il Criſtianeſimo non v'erano, ch'i due Veſcovati d'*Amburgo*, e *Bremen*. Dopo ſe nè contarono per qualche tempo VII. de'quali il principale era Upſal; e dopo ſe n'accrebbero altri, li quali tutti oggidì ſono riempiti di Proteſtanti, che di più hanno ſtabilito oltre i Veſcovati antichi, diverſi Sopra-Intendenti a certe Provincie, come Colmar, Ingria, Botnia, Mareſthar, Dorp, & altri.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
	UPSAL	Upſalienſis	Gothia	Eugenio III.	1148			
1	Licopen	Licopenſis	Oſteogothia				660	
2	Scara	Scarenſis	Oſtrogothia					
3	Vezin	Vexionenſis	Smaland					
4	Abo	Aboenſis	Finlanda	Adriano IV.	1158		200	

METROPOLITANI DELLA LIVONIA CO' SUOI SUFFRAGANEI.

Alberto III. Veſcovo di Livonia nel 1196. ò ſecondo altri Bertoldo Veſcovo parimente Livonienſe nel 1188. ſtabilì la Sede Veſcovale in *Riga*, fatta poi nel 1215. da Innocenzo III. Arciveſcovale, dichiarata indi Metropolitana di tutta la *Livonia*, *Pruſſia*, e *Curlanda*. I ſuoi Veſcovati Suffraganei, ſecondo il rapporto del Mireo erano *Revalienſis*, *Curlanſis*, *ſeu Gerlandenſis*, *Oſilienſis*, *Derpatenſis*, *Culmenſis*, *Sambienſis*, e *Pomeſanienſis*. Di queſti Veſcovati però, i quattro ſoli primi vengono mentovati da Gaſparo Bruſchio, unendo al *Varmienſe* gli altri due poſteriori, del qual ſentimento è ancora Mart. Cromerio. Ebbero coll'Arciveſcovato la giuſtizia, e la ſovranità della Città i Cavallieri dell'Ordine dello Spadone, e ſuſeguentemente il Gran Maſtro Teutonico in Pruſſia, ſino che quel Paeſe abbracciò la Religione Proteſtante. Onde oggidì nè in *Riga* v'è più l'Arciveſcovo Cattolico, nè Veſcovi in alcuna delle ſue Città, non trovandoſi, ch'il Veſcovo *Vindenſis*, ò *Vendenſis*, ch'è a Kies iſtituito da Siſto V. ad iſtanza del Rè Stefano Battori, il quale hà luogo tra'Senatori ne'Comizj del Regno di Polonia, e taſſato in Camera Fiorini 80. A queſto poi fù unito da Innocenzo XI. a' 15. Gennajo nel 1685. la Chieſa di *Tylſben* del Ducato di Curlanda, concedendo al Prelato d'intitolarſi *Veſcovo di Livonia*.

CHIESA NELLA LAPPONIA.

Sono governati queſti Popoli in quanto allo Spirituale da un Paſtore, il quale una volta l'anno và dopo Natale, e con eſſo il Pretore, per fare ragione ſe biſogna, ed avere il tributo Regio. Il Pret. confeſſa, communica al rito Luterano; battezza tutt'i Putti nati in quell'anno, conferma i Matrimonj, e per ogni funzione riceve regali di Polli, poi ſe nè ritorna alla ſua reſidenza di Torne: fornita la funzione in una Chieſa, che dura alcuni giorni, và à fare lo ſteſſo nell'altra, che ſono cinque, ò ſei. V'è una Lappmarchia, c'ha Prete di continuo, il quale per non ſapere parlare Lappone adopera l'Interprete, anche predicando, detto che gli hà un periodo il ferma, e dà tempo all'Interprete di repplicare lo ſteſſo.

METROPOLITANI DELLA DALMAZIA, ALBANIA, EPIRO CO' LORO SUFFRAGANEI.

Numeriamo IX gli Arciveſcovati, che ſopraintendono al governo Spirituale di queſta gran Regione, che per il più s'eſtende sù li litorali del Adriatico, i quali ſono *Zara*, *Spalato*, *Raguſi*, *Antivari*, *Durazzo*, *Scopia*, *Ocrida*, *Arta*, e *Janina*. Eugenio III. conferì la *Primazia della Dalmazia* a'Patriarchi di Grado, da quali è paſſata in quelli di Venezia. Però anche l'*Arciveſcovo di Spalato*, al quale S. Pietro eſteſe la ſua giuriſdizione da una parte ſin al Danubio, dall'altra ſin a Zagabria, ed a Levante nell'Albania con 24. Suffraganei, ebbe la Dignità di *Primate della Dalmazia*, e *Croazia*, onde altre volte pagava di Taſſa in Camera Fiorini 800. Ma poi per le continue guerre fù ridotta la Taſſa a Fiorini 300. Così l'*Arciveſcovo di Raguſi* oltre i ſottonotati Suffraganei aveva il *Cattarenſe*, il *Buſſinenſe*, il *Betenſe*, & il [illegible]. *Il Metropolitano d'Antivari* s'intitolava *Primate della Dalmazia*: al quale il Mireo per Suffraganei oltre i 9. ſotto regiſtrati aggiogne anche li *Svacinenſe*, *Sterbienſe*, *Elavorenſe*, e *Alemienſe*. Secondo la diſpoſizione di Leone Imperatore di Coſtantinopoli, l'*Arciveſcovo di Durazzo* fù dichiarato il XLIII. *Metropolita del Patriarca Coſtantinopolitano*, co'Suffraganei da eſſi nominati *Stephanienſe*, *Chunabienſe*, *Crolenſe*, *Eliſſenſe*, *Diulenſe*, *Scadrenſe*, *Driuaſtenſe*, *Polatenſe*, *Acrocerannienſe*, *Aulonenſe*, *Lichnidenſe*, *Antibarenſe*, *Tzeſinlenſe*, *Polibarepolitano*, e *Gradizienſe*. Et Andronico Paleologo il Seniore, che principiò ad imperare nel 1283. che diede ordine in Troni alla Metropoli del Patriarca di Coſtantinopoli, traſportò l'*Arciveſcovato di Durazzo* dal Trono XXXXII. al XXXXX. come rifferiſce Curopelate, *lib. de Officialib. Palatii*, & *Eccleſiae Metropolitanae*. E ſecondo il Codice Provinciale ebbe modernamente i 5. Suffraganei, che ſotto abbiamo regiſtrato. La Chieſa Metropolitana di Scopia dedicata a S. Anna, dopo che queſta Città fù rapita da Turchi, è ſtata convertita in Moſchea. Tuttavia però le diſtribuiſce dalla Santa Sede il titolo di queſt'Arciveſcovato, ancorche rimaſta ſenza Suffraganee. In Scopia non più vi ſoggiorna altro Metropolitano, ch'il Greco; così in Ocrida, Arta, e Janina.

ZA-

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VI.	VIII	IX.
Num. de' Veſcovi.	Nome volgare del Veſc. dell'Arciv., ove è ſituato.	Nome latino del Veſcovo, praticato dalla Curia Rom.	In qual Provin. ſia ſituato il Veſcovo, ò Arciveſcovato.	Chi lo ſoggettò ſuffraganeamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del I. Veſcovo, ò del più antico, di cui ſi fà memoria.	Taſſato Fiorini.	Nome del Veſcovo, oggidì vivente.
	ZARA	Jadrenſis	Dalmazia	s. Damaſo I.	378	Felice	408	Vittorio Priuli Patrizio Veneto
1	Arbe	Arbenſis	Iſol. del Quarnero	Giov. XV.	989	Pietro	33	Antonio Roſignoli da Trani
2	Oſero	Auſarenſis	Iſol. del Quarnero				50	Simeone Gaudenzio
3	Veglia	Veglanenſis	Iſol. del Quarnera					Baldaſſare Noſadini Cittad. Ven.
	SPALATO	Spalatenſis	Dalmazia	s. Pietro	46	Doimo	300	Steſano Coſmi Somaſco Veneto
1	Nona	Nonenſis	Dalmazia					Marzio Dragolio
2	Lieſina	Pharenſis	Dalmazia	Innocen. IV.	1243		41	Raimondo Aſperti Domenicano
3	Trau	Tragurienſis	Dalmazia	Dato da Dio	670			Steſano Cupilli Somaſco
4	Sebenico	Sebenicenſis	Dalmazia	Bonif. VIII.	1298			Giovanni Domenico Callegari
5	Scardona	Scardonenſis	Dalmazia	N. della Rep.				Gregorio Civalelli
6	Chnin	Tinnienſis	Dalmazia				100	
7	Macarſca	Macarienſis	Dalmazia	N. della Rep.			100	Niccolò B[illegible]covich
8	Dulma	Dulmenſis	Dalmazia	Suppreſſo				
9	Boſna	Boſnenſis	Servia occidentale					
	RAGUSI	Raguſinus	Dalmazia	Bened. VII.	980	Gio. Declea		Tommaſo Antonio Scotto
1	Stagno	Stagnenſis	Dalmazia				33	Vincenzo Lupi Min. Oſſervante
2	Marcana	Marcanenſis	Dalmazia			unito a Tribigne		Antonio Righi
3	Narenta	Stephanenſis	Dalmazia					
4	Riſano	Roſonenſis	Dalmazia					
5	Curzola	Curzolenſis	Dalmazia	Bonif. VIII.	1300	Gio. Croſio	46	Niccolò Spanich
	ANTIVARI	Antibarenſis	Albania	s. Simmaco	503	Evandro	80	Vincenzo Bonaccevich
1	Scutari	Scodrenſis	Albania					Antonio Balbi Veneto
2	Pulati	Polatenſis	Albania	Giulio III.	1554			
3	Dolcigno	Olchinienſis	Albania				33	
4	Sappa	Sapatenſis	Albania					
5	Priſren	Priſrenenſis	Servia					
6	Samandria	Samandrienſis	Servia					
7	Belgrado	Belgradenſis	Raſcia	Innocen. XI.				Fatta Ep. dopo l'ultimo acquiſto
8	Budoa	Buduenſis	Dalmazia					
9	Drivaſto	Drivaſtenſis	Albania					Era altre volte Arciveſcovale
	DURAZZO	Durachienſis	Albania				50	
1	Aleſſio	Alexienſis	Albania				33	
2	Alba	Albanenſis	Albania				40	
3	Benda	Bendenſis	Albania					Reſiede à Mamoli
4	Canovia	Canovienſis	Albania					Reſiede a Babuchi
5	Croja	Crojatenſis	Albania				33	
	CORFU'	Corcyrenſis	In Iſola del Jonio				300	Niccolò Zacco Padoano, Nob. V.
1	Zante	Zephalonienſis	In Iſola del Jonio				100	Filippi Servita

ARCIVESCOVATO DI SCOPIA.

Scopia, *Scupienſis*, Città principale dell'Albania, due giornate diſtante da Jagnevo, ad altrettanto da Priſrendi verſo l'occaſo. Il Fiume Vardar la divide per mezza, la quale vienne congionta da un Ponte di nobile ſtruttura di ſei archi; habitata da 20000. Caſe de' Turchi, 15. de' Cattolici, e 200. de' Greci Sciſmatici. Era queſta altre volte la real Sede di Steſano Nemagna. Fù poi dichiarata Veſcovale, & indi Arciveſcovale; ma caduta la Città ſotto la tirannide Ottomana, la ſua Chieſa Metropolita, ch'era dedicata à S. Anna, fù convertita in Moſchea.

Nel 1681. era Arciveſcovo *Monſignore Pietro Bogdani*, del quale conſerviamo nella noſtra Academia la relazione di queſto ſuo Arciveſcovato, che teneva la ſua reſidenza in Jagnevo, come luogo in diſparte delle ſcorrerie. Al preſente ſoſtiene queſta Dignità Monſignor *Pietro Caragich*.

ARCIVESCOVATO DI SOFFIA.

Soſia, *Sardicenſis*, Città della Turchia in Europa, altre volte nella baſſa Meſſia, oggidì capitale della Bulgria, credeſi fabbricata dall'Imperatore Giuſtiniano, che le diede il nome dell'Imperatrice ſua Moglie. Ma eſſendo in potere de' Turchi, non vi loggiorna altro Arciveſcovo, ch'il Greco, che non hà Suffraganei. Il Baudrand regiſtra, che fà queſto la ſua reſſidenza in Chiprovaa. Rendeſi celebre per il Concilio generale detto *Sardicenſe*, celebrato nel 347. ſotto Giulio I.

ARCIVESCOVATO DI OCRIDA.

Ocrida Città della Macedonia, la quale per eſſere Patria di Giuſtiniano, fù da eſſo Imperatore chiamata *Juſtiniana prima*, ordinò ciò che ſi legge Novell. 119. l. 508. *Archiepiſcopus primæ Juſtinianæ habeat ſibi ſubjectos Epiſcopos Daciæ Mediterraneæ, & Daciæ Ripenſis item Prevalonas*, (ſeu Prevalitanos) *& Dardaniæ, & Myſiæ* (ſeu Mœſiæ) *ſuperioris, & Pannoniæ. Sed & ille ab ipſis conſecretur, & eadem jura ſuper eos habeat, quæ Papa Romanus habet ſuper Epiſcopos ſibi ſuppoſitos*, e Mireo lib. 2. dice, *Bulgariæ Primas eſt Acrida, ſive Juſtinianæ primæ Archiepiſcopus*: e nel lib. 4. cap. XI. ſoggiugne. *Acrida, vulgo Ocrida hodiè, duos inter lacus ſita, Bulgariæ, ſive Dardaniæ Metropolis, patria fuit Juſtiniani Imperatoris, a quo, & Juſtiniana prima fuit nuncupata. Acridæ porrò Archiepiſcopus, ſive Primas, Autocephalus, idest, ſibi ipſi caput, nullus habet Metropolitanos, & Epiſcopos ſibi ſubjectos*. Hoggidì che gemiſſe ſotto il giogo Ottomano non vi è altro Prelato, ch'il Greco.

ARCIVESCOVATO D'ARTA GRECO.

Faceva l'*Arciveſcovo dell'Arta* altre volte la ſua reſidenza à Lepanto, ed aveva ſotto di ſe otto Suffraganei. Mà l'Imperatore Gio: Paleologo, diviſe queſto Arciveſcovato in due, per erigere un altro Metropolita à Janina. I Veſcovati rimaſti ſotto l'Arciveſcovo dell'Arta ſono *Rogum*, picciola Città, cinque leghe diſtante dalla Preveſa. *Voniza*, Città con un Caſtello del medemo nome dall'altra parte del Golfo dell'Arta. *Alos*, Città in terra ferma, due giornate lungi dall'Arta. *Acheloo*, che riceve la ſua denominazione dal Fiume Acheleo il di cui Veſcovo fà la ſua reſſidenza in *Angelo-Caſtro*, e comanda ancora nello ſpirituale à *Zapandi*, *Maſſa-longi*, ed *Anatolico*.

ARCIVESCOVATO DI JANINA GRECO.

Janina è una Città più grande dell'Arta, popolata di ricchi Mercanti Greci, dove riſiede un Metropolitano, del quale riceve la ſua denominazione, ed hà per Suffraganei quattro Veſcovati, cioè *Argyro-Caſtro*, Città mediocre; *Delbeno*, che non è ch'un Villaggio; *Bottintò*, ſotto il quale ſono i Villaggi della Montagna di Chimera, e *Glikeon*, che piglia il ſuo nome da un Fiume, chiamato *Glyki*, la Dioceſi del quale ſi eſtende da *Paramythia*, ſino a Parga Fortezza de' Veneti.

METROPOLITANI DELLA MOREA.

Eſſendo ſtato queſto fioritiſſimo Regno invaſo dalla tirannide Ottomana nel 1463. rimaſero anche ſuppreſſe le Chieſe latine, ſi Latine Metropolitane, che Suffraganee, ed abolita ogni loro memoria. Racquiſtatoſi poi il medeſimo nel 1686. alla Repubblica di Venezia, dal valore al Mondo noto del invitto Eroe Doge Franceſco Moroſini, che perciò ſi meritò il titolo di Peleponeſiaco, la prima di lei attenzione è ſtata di riſtabilire ivi il culto Divino, ed i Paſtori del rito latino. Di queſti ſi riſerbiamo in altro tempo ſcrivere, illuminati, che ſaremo di maggiori contezze. Ora ſi contentaremo dire, ch'il *P. Angelo Maria Carlino dell'Ordine de' Predicatori* è ſtato deſtinato al governo ſpirituale di que' Popoli in Corinto.

METROPOLITANO DI CANDIA, E'SUOI SUFFRAGANEI.

Il Dandolo nelle ſue Cronache M. S. *Candida* chiamò la Metropoli del Regno, ed Iſola di *Candia*; non ha però già mai perduto in latino quello di *Creta*. Onde *Cretæ Archiepiſcopus*, ſi chiama il Prelato. Quelli che vogliono, che anche prima dell'invaſione da' Saraceni *Candia* ſi nominaſſe, portano per loro conteſto il Concilio Calcedonenſe del 451. e Coſtantinopolitano ſecondo del 678. affermando, che ſi ſottoſcriveſſero nel primo, *Paulus Epiſcopus Candiæ*; e nel ſecondo, *Gregorius miſericordia Dei Epiſcopus Candiæ*. Di ciò però non vi ſono accertati riſcontri, ſe forſe l'erezione di quella Città non foſſe antecedentemente ſeguita, quando à rapporto d'alcuni, i Saraceni occuparono, ò invaſero l'Iſola nell'Anno 160. penultimo dell'Impero d'Antonino Pio; mà ne anche ſe ne ſente menzione alcuna nelle Storie Romane. Viene bensì univerſalmente aſſicurato, ch'i predetti Saraceni fabbricaſſero *Candace* ſolo nell'821. Tanto è comprovato da Niceforo Foca, dopo aſſunto al Trono Imperiale nel 963. coll'averla dichiarata Metropoli di tutto il Regno, invece della diſtrutta *Gortina*, che dopo eſſere ſtata Veſcovale, il di lui Veſcovo nel 451. nel Concilio Coſtantinopolitano primo, ſi ſottoſcriſſe col titolo di Metropolita, dicendo, Theodorus Epiſcopus Gortinæ Metropolis Provinciæ Cretenſis, e datole per primo Paſtore S. *Nicone* Monaco di nazione Armeno, laſciato nell'Iſola ad eſtirpare i falſi Dogmi di Maometto, intruſi ne' Popoli dell'Iſola da' Saraceni, ſoggiornatovi pe'l corſo continuato di 140. Anni. Ebbe queſto l'onore d'eſſere intitolato ſecondo Appoſtolo di *Creta*, perciò mutato il nome di *Nicone* in quello di *Tito* [che fù ancora quello del Diſcepolo da S. Paolo, laſciato nell'anno 55. per primo Veſcovo di Cortina] con queſto aſceſo nella Sede Metropolitica fece coll'ajuto dell'Imperatore, fabbricare la Cattedrale in forma maeſtoſa, dedicandola al Santo, di cui egli aveva aſſunto il nome. Quivi fù parimenti venerato il di lui Santo Corpo frà l'anno 1544. nel quale da crudeliſſimo incendio eſſo conſunto il magnifico Tempio, e ridotte in cenere tutte le Reliquie, e Sagre ſuppellettili, eccetto un Ampolla del Santiſſimo Sangue miracoloſo del Crocefiſſo. Memorabile fù il prodigio, mentre un Fanciullo la ritrovò illeſa frà le rovine con doppio miracolo, perche eſſendo poſta in altro vaſo maggiore di Vetro, e queſto in uno d'argento, ſi trovò l'argento fuſo, il Vaſo grande ſpezzato; ed il minore col Sangue Santiſſimo intiero, ed illeſo, oggidì ripoſto nel Teſoro della Baſilica Ducale di S. Marco di Venezia. Fece il Santo pur fabbricare altre Chieſe, non ſolo nella Città di Candia; ma in altri luoghi dell'Iſola ancora, propagando ſempre ſinche viſſe le glorie del Vangelo. Paſſato indi queſto Regno nel 1204. in potere della Repubblica Veneta, eſſa hà auto in nome gli Arciveſcovi, eſtratti quaſi ſempre dal Corpo delli Patrizj. E dopo eſſer ſtata ceduta agli Ottomani Candia dopo una valoroſa difeſa di 25. anni con profeſſione, contando per Suffraganei gli ſeguenti Veſcovadi, ne' quali ſi con-numeravano 87. Chieſe Latine, e 157. Greche. Trà queſti Chiſamo hà conſervato lo ſplendore della ſua dignità Epiſcopale ſin al 1550. mà empiamente trucidato il Paſtore da' ſuoi Dioceſani, la Santa Sede non volle più loro concederlo. Perciò l'Entrate Veſcovali poſte all'incanto ſi affittavano 40000. Papiſi, che ſono incirca 4000. Scudi Romani all'anno, i quali nel 1576. Gregorio XIII. à' 13. Gennajo nell'erezione del Collegio Greco in Roma gli unì queſta Chieſa con facoltà al Rettore d'uſare i Pontificali, furono aſſegnati al medemo Collegio, à cui continuò la corriſponſione ſin l'anno 1605. nel quale fù trasferita al Collegio Greco di Padova, che poi per la guerra moſſa dall'iniquo Ibraim nel 1645. li hà anch'eſſi perduti.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
Num. de' Veſcovi.	Nome volgare del Veſc. della Città, ove è ſituato.	Nome Latino del Veſcovo, praticato dalla Curia Rom.	In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui tratta.	Chi lo ſoggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del I. Veſcovo, ò del più antico, di cui vi è memoria.	Taſſato Fiorini.	*Nome del Veſcovo, oggidì vivente.*
	CANDIA	Cretenſis	Nell'Arcipelago		55	S. Tito	500	
1	Chiſamo	Chiſamenſis	Iſola di Candia				66	
2	Lampe		Iſola di Candia					
3	Amniſoſſos		Iſola di Candia	unito a Hierapena				
4	Gnoſſo		Iſola di Candia		160	Primote Martire		
5	Spinalonga	Chytonenſis	Iſola di Candia		400	Anderio	100	
6	Arto	Artenſis	Iſola di Candia	un.a Chiron.	1527		800	
7	Arcadia	Archadienſis	Iſola di Candia	Gio: ſuo Veſ. intervenne al Con. Niceno			65	
8	Calamona	Calamonenſis	Iſola di Candia	Unito al Veſcovato di Rettimo				
9	Canea	Cydonienſis	Iſola di Candia		383		80	
10	Millopotamo	Melliporamen.	Iſola di Candia					
11	Rettimo	Rettimenſis	Iſola di Candia, al quale fù unito il Veſcovato di Calamona.					

ARCIVESCOVATO DI NIXIA, OGGIDI METROPOLITANO DI TUTTO L'ARCIPELAGO.

Nixia, o *Naxia*, *Naxos*, *Naxus*, *Callipolis*, *Dia*, *Sima*, *Dioniſia*, & *Dioniſiada* ſono tutti nomi, che convengono ad una delle Cicladi, la più celebre dopo Delo, e che Plinio intitolò *Sicilia Minore* à riguardo della ſua abbondanza, che però non hà di circuito, che miglia 150. e non 80. come altri diſſero. Se bene à *Nixia* pagano i Criſtiani inſoffribili Tributi alla Porta, dalla quale ricevono continue angarie; ad ogni modo quivi, più ch'in altra Iſola dell'Arcipelago ſono numeroſi. E tanto i Latini, ch'i Greci hanno il proprio Arciveſcovo. Il primo non era già tempo, che Veſcovo; ma ne fù traſferito il titolo di Metropolitano da quello di Rodi, e viene eletto dal Sommo Pontefice, che li hà dato per Suffraganei i Veſcovi di *Scio*, *Santorini*, *Milo*, *Sira*, & *Andros*. Molti altri Veſcovati Latini ancora erano ſparſi nell'Arcipelago, e nelle quali mancando il numero de' Criſtiani, Profeſſori del loro Rito, però dalla S. Sede non ſe ne fà più l'elezione; onde anche di queſti ne faremo il racconto. L'Arciveſcovo però s'intitola *Archiepiſcopus Naxeparenſis, & totius Ægei Metropolitanus*. Ma come queſto governa i Latini della vicina Iſola di Paros, che ſono al numero di 1500. così ugualmente ſi chiama anche *Arciveſcovo di Nixia*, e di *Paros*. Occupa il mezzo della Città di Nixia la Cattedrale, c'hà 5. Navate, altre volte ſotto l'invocazione dell'Aſſunta di M. Vergine. Ma perche la ſua Feſta non veniva celebrata colla dovuta ſolennità, per ritrovarſi in tal tempo tutta la Gente in Campagna, fù già 60. anni incirca dall'Arciveſcovo Schiattini nuovamente conſacrata alla Purificazione della B. Vergine; al cui occiduo canto è un magnifico Campanile rotondo, ove contro l'uſo de' luoghi ſoggetti agli Ottomani ſi conſervano 3. Campane di competente grandezza. Si tengono in ſomma venerazione molte Inſigni Reliquie, particolarmente la Benda della B. Vergine, poſta in vaſo dorato; e la mano di S. Pietro Aleſſandrino, Patrone dell'Iſola. Vi ſi venerano in queſta ſei Altari, tutti fabbricati à ſpeſe della Famiglia Coronelli, che in Nixia fioriſce, ove ſono più di cent'anni, ch'eſercita il Conſolato de' Veneti, e di Francia. Viene con aſſiduità offiziata da 10. Canonici [4. de' quali inſigniti della Dignità di Decano, Prepoſto, Cantore, e Teſoriere] da 10. Preti, e 6. Chierici. Le di lui entrate però ſono tenuiſſime, poſciache all'Arciveſcovo non reſtano, che 200. Piaſtre annuali [e di queſte 40. ne contribuiſce alla Porta] oltre una delizioſa Poſſeſſione, col titolo di S. Mama, che unita all'abitazione dell'Arciveſcovo, hà una Chieſa dedicata allo ſteſſo Santo di moderna ſtruttura, pavimentata, e veſtita di Pario. I Canonici ancora Preti, e Chierici pagano 3. piaſtre all'anno per cadauno alla Porta, non oſtante la Taſſa delle loro minutiſſime rendite.

Il Caſtello hà un Collegio da' Padri Geſuiti di Nazione Franceſe, eretti da Gio: Batiſta Coronelli, con Chieſa intitolata la Caſaccia, cioè Madonna della Concezione. In eſſa ſono la Confraternità del Santiſſimo Crocefiſſo, e la Compagnia della B. V. con più di 200. Piaſtre d'entrata; dove i Religioſi ſudetti con la ſomma ſolita loro applicazione iſtruiſcono quella Gioventù nelle Scienze, e nella Dottrina Criſtiana. In oltre hà l'accennato Caſtello il Convento della Concezione di Maria, o di S. Antonio di Padova, donato a' Padri della ſteſſa Nazione da Criſſino Coronelli; e nella Chieſa Greca di due Navate, detta Theoſchepaſta, ſermoneggiano ogn'anno con ſolennità grande per divozione, e per voto, i principali del Rito latino. Fuori poi della Città ſono i Franceſcani Oſſervanti con Chieſa dell'Annunziata; ed ultimamente v'hanno conſeguito luogo anche i Capuccini; a' quali Gio: Batiſta Coronelli donò il fondo; e la Caſa per fabbricarvi la Chieſa, ed il Convento; come pure il poſto de' Geſuiti fù dono di Criſſino Coronelli. La gran Chieſa di S. Antonio Abbate, ſituata alla Spiaggia del Mare era anticamente Parocchia de' Cavalieri Geroſolimitani, che vi avevano una Comenda di 7000. Piaſtre annuali, donata à quella Religione il 13. Gennajo nel 1452. da Franceſca Creſpi, Vedova del Duca Giovanni per riaquiſtare il Giubileo, che Papa Niccolò V. aveva mandato in Rodi; ed ora per la ſua gran diminuzione è ſtata unita alla Menſa Arciveſcovale.

L'Arciveſcovo di rito Greco di Nixia, ch'è anche Arciveſcovo di Paro, viene deſtinata dal Patriarca di Coſtantinopoli, il quale hà ſotto di ſe maggior numero di Chieſe, che l'Arciveſcovo latino; e deve riſiedere 6. Meſi per luogo; mà fà la ſua reſidenza ordinariamente in Paro; e tiene due Vicarj, ò Cappellani, uno à Parchia, e l'altro in Auſſa.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
								Nome del Veſcovo, oggidì vivente.

ALTRI VESCOVATI DELL' ARCIPELRGO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
	MICONE	Myconatum	Iſola delle Cicladi	Unito nel 1476 con Tine			51	Giuſtiniani Domenicano
1	Sifano		Iſola delle Cicladi	Oggi governato da un Vic. Appoſtolico				
2	Zea	Criſenſis	Iſola delle Cicladi	Oggi governato da un Vic. Appoſtolico				
3	Stanchiò		Iſola delle Sporadi	Oggi ſuppreſſo, e de' Turchi				
4	Schiro		Iſola delle Cicladi	Proviſto dalla Congreg. di Propaganda				
5	Santorini	Theraſienſis	Iſola delle Sporadi					
6	Milo	Melenſis	Con due Prelati, uno Latino, l'altro Greco					Antonio Camilli
7	Andro	Andrenſis	Con due Prelati, uno Latino proviſto da Propag. l'altro Gr.				50	
8	Termia	Theramienſis	Proviſto ſolo di Veſcuvo Greco					
9	Scio	Chienſis	Con due Prelati, uno Latino proviſto da Propaganda, l'altro Greco deſtinato dal Patriarca di Coſtan.					

In *Negroponte*, introdottovi il Criſtianeſimo, fù dichiarato Veſcovale, ſuggetto a Corinto; ma decorato poi della Dignità Arciveſcovale, ebbe per Suffraganeo il *Veſcovo di Cariſto*; ed oggidì l'Arciveſcovo Greco hà ſotto di ſe 150. Parocchie.

RODI, GIA' ARCIVESCOVALE, E METROPOLI DI TUTTO L'ARCIPELAGO.

Trà le maggiori Iſole Aſiatiche dell'Arcipelago dopo Lesbo, giace nata, ò tirata dalle lunghe alluvioni nel Mare di Scarpanto, quella di Rodi, diviſa dalla Natolia da un Canale largo 20. miglia, e diſtante da Cipro 260. a da Candia 134. celebre per ſuo ſmiſurato Coloſſo; per il Ginnaſio apertovi da Eſchine Filoſofo Ateniеſe, per il Natale di Cleobolo uno de' ſette Sapienti della Grecia, per il ſoggiorno da' Cavalieri Geroſolimitani, e per la loro valoroſa difeſa del 1522. per ſei Meſi continui ſoſtenuta contro il formidabile Eſercito di Solimano. Era queſta altre volte Arciveſcovale, ed aveva i Suffraganei, ſeguentemente c'abbiamo ſenza alcuna mutazione, etaſcritti dal Mireo, cioè *Sami, Chii, Coy, Nexia, Theraſiorum, Pari, Teni, Mili, Tiſſina, Iraklia, Lerne, Oſſipalia, Tearbita, Niſurenſis*. Donata l'Iſola di Rodi da Andronico a' Cavalieri, il Pontefice Clemente V. per quando ne foſſero entrati in poſſeſſo, la decorò della Dignità Arciveſcovale, dichiarando il ſuo Prelato Metropolitano de' Latini nell' Arcipelago, come n'aveva goduto l'onore frà Greci. E Giovanni XXI concesſa la nomina degli Arciveſcovi à Folco Villaret, che fù il primo, che portò il titolo di gran Maſtro, e a'ebbe il poſſeſſo di Rodi; a la ſteſſa nomina fù conceſſa agli altri Gran Maſtri *prò tempore* di lui Succeſſori. A queſta Chieſa nel 1451. li 10. Giugno li fù unita la Chieſa Nazarenſe d'entrata di 50. Fiorini, e la Chieſa Parocchiale di S. Maria de Borgo Colocen. di val. di 40. Fiorini, però li accreſcinta la Taſsa di queſta Chieſa Fiorini 30. parimente nel 1457. nel Meſe d'Agoſto vi fù unito l'Oſpitale di S. Catarina di detta Città, di rendita di 200. Fiorini, però fù accreſciuta la Taſsa di Fiorini 66. e l'Arciveſcovo aſsumeva il titolo di *Coloſſenſis*. Dopo la di lei caduta in potere de' Barbari la giurisdizione Arciveſcovale per i Latini è ſtata traſferita al Veſcovo di Nixia, come ſotto ſi ſcriverà, reſtando il ſolo Metropolitano Greco, dipendente dal Patriarca di Coſtantinopoli a 4000. che vi ſono rimaſti di quel rito; oltre 200. Latini incirca, che ricevono i neceſsarj ajuti ſpirituali da' Padri della Santa Cuſtodia. Il titolo Arciveſcovale però di Rodi viene dal Sommo Pontefice diſtribuito a' Prelati delle Corte di Roma, ed il quale era ſoſtenuto dal Cardinale Giorgio Cornaro, odierno Veſcovo di Padova, mentre era Nonzio in Portogallo. I Greci però tuttavia quivi mantengono l' Arciveſcovo del loro rito, il quale hà ſoggetti molti Suffraganei, che ſono quelli di Stampalia, di cui la Cattedrale è dedicata à S. Giorgio, riguardevole per la ſtruttura, a per gli ornamenti. Quello di Scarpanto, benche povertiſſimo, quello di Lero, che ſoſtiene tuttavia il nome di Città, benche con pochi abitanti. Quello nella celebre Iſola di Patmos, che reſiede nella Circa di Patina. L' Iſola di Samo hà pure il ſuo Veſcovo Greco; ma Suffraganeo di Efeſo. Ed in Stali nene vi reſiede continuamente il Veſcovo Greco, benche diminuiti ſiano gli abitanti di queſto rito, da' quali non ſe ne fidano i Turchi, eſſendo queſta geloſa Fortezza. In Mitilene godono i Greci la Dignità Arciveſcovale, che nella medeſima Iſola hà per Suffraganei i Veſcovi d' Antiſſo, e di Ereſſo. E nel giro di 66. miglia delle falde del celebre Monte Athos, quantunque non vi ſiano Veſcovati nè per i Latini, nè per i Greci, hanno però quivi una moltitudine de' Monaſterj, trà' quali *Agias Lavra*, abitato altre volte da 300. Caloieri.

METROPOLITANO GRECO DI RODI.

Gareggiando in punto di giurisdizione l'Arciveſcovo Latino, ed il Metropolitano Greco, fù ſtabilito trà le Parti nel 1474. che vacando in avvenire il Metropolitano di Rodi de' Greci, l'elezione far ſi doveſſe da' Greci, conforme alla conſuetudine, che fin allora s'era oſſervata, preſentando detti Greci al Gran Maſtro del Sacro Ordine Geroſolimitano, ch'all'ora faceva quivi la ſua reſidanza, due, ò trè Sacerdoti loro, atti à queſta Dignità, & idonei, il quale doveſſe accettare uno di detti preſentati, à lui ben noto, e nominando quello all'Arciveſcovo di Rodi, ò ſuo Vicario, per Metropolitano de' Greci foſse il detto Arciveſcovo, ò ſuo Vicario, tenuto confermarlo con autorità Appoſtolica; e facendo il detto Arciveſcovo, o Vicario altrimenti, il tutto foſſe di niun valore. Che dopo avere il nuovo Metropolitano ottenute le Bolle della ſua confermazione, doveſſe procurare l'Arciveſcovo, ed il ſuo Vicario, ch'egli foſſe conſacrato da' Veſcovi Greci, ſecondo il rito, e conſuetudine Greca, ricevendo da lui il giuramento, ò Profeſſione di Fede, facendoſi il tutto ſenza prezzo, ò mercede alcuna. La forma del giuramento doveva eſſere tale.

Io N. eletto Metropolitano de' Greci di Rodi, da ora innanzi ſarò fedele, ed obbediente à S. Pietro, alla Santa Rom. Chieſa, ed al mio Signore, l'Arciveſcovo Coloſſenſe, ò à queſte per Appoſtolica autorità Delegato, ed a' ſucceſſori ſuoi. Non darò conſiglio, dove ſi macchini contro la vita, ed onor ſuo, nè di tradirlo. Non darò ajuto, conſulta, nè favore a' Malevoli, e Nemici ſuoi. Sarò ſottopoſto al Papato di Roma, ed al Pontificato Coloſſenſe. Con tutte le forze mie gli ajuterò, e difenderò, oſſervando le Regole de' Santi Padri. Eſſendo citato al Sinodo Provinciale, v'interverrò, non eſſendo però legitimamente impedito, e nelle neceſſità ſue, la ſoccorrerò. Così Dio m'ajuti, e queſti Sacroſanti Evangelj, per i quali giuro, &c.

Fù anche ſtabilito, che le cauſe criminali de' Papaſſi, e de' Chierici Greci, e la Cauſe Matrimoniali del Popolo Greco della Città, e dell'Iſola di Rodi ſolamente conoſcere, e terminare unitamente ſi doveſſero per unica ſentenza dell' Arciveſcovo Latino di Rodi, a del Metropolitano Greco, ò de' loro Vicarj, in maniera, che l'uno ſenza l'altro terminare non le poteſſero. E perche non avevano così l'Arciveſcovo, come il Metropolitano per la povertà delle Chieſe loro modo di trattenere i Giudici, i Miniſtri della Giuſtizia, e mantener Carceri, foſſero tenuti valerſi de' Giudici, e Miniſtri, e delle Carceri della Caſtellania di Rodi, i quali à nome loro doveſſero praticare le neceſſarie eſecuzioni. Dichiarando ancora il modo, che ſi doveva oſſervare nelle Cauſe Civili, ſecondo i Statuti di queſta Città, e di quell' Iſola; atteſoche i Preti, e Chierici Greci tutti i negozj ſecolari eſercitavano. Che vacando la Chieſe, a le Cure de' Greci, la preſentazione toccante al Gran Maſtro, & a' Succeſſori ſuoi, i quali per antica conſuetudine avevano in ciò Jus patronato, a che i proveduti, ed iſtituiti da loro, da detti Arciveſcovo, e Metropolitano, ſi doveſsero confermare ſenza ſpeſa alcuna.

Così nel 1511. eſſendo vacata la Sede Metropolitana Greca di Rodi, ſi preſentarono avanti Frà Filippo di Villier Leiſladamo, Siniſcalco del Gran Maſtro d'Amboiſe, 14. Papaſſi de' più degni del Clero Greco, è 13. de più nobili Cittadini, Primati della Città, deputati dal Gran Maſtro, acciò con queſta comparſa avanti il predetto Siniſcalco, e a Giudici, l'uno Ordinario, e l'altro delle appellazioni, foſſero nominati 3. Perſonaggi per ultradarſi alla ceremonia, ed elezione in luogo del Metropolitano defonto. Fù in queſta reduzione nominato *Elnini Jeromonaco*, Caloiero del Monte Sinai, il Papaſſo *Elini Cortoſtiav*, ed il Papaſſo *Giovanni di S. Iconono*. Fatta queſta nominazione la preſentarono al Gran Maſtro, perche elegeſſe uno de' 3. Soggetti nominati in Metropolitano di Rodi, appartenendoſi à lui ciò, come ſuo Jus Patronato.

Forma tenuta di eleggere il Metropolitano Greco.

Volendo il Gran Maſtro procedere all'elezione ſopradetta, convocò il Conſiglio a' 18. Settembre 1511. nella ſolita Sala, quivi ſedè nel ſuo ſoglio Magiſtrale, ch'era ornato di valluto vermiglio. Vicino al ſuo lato ſiniſtro, poſò in altro Seggio l'Arciveſcovo di Rodi, ed appreſso i Signori del Conſiglio, a' ſoliti luoghi loro. Sotto di queſti furono poſti alcuni Scabelli, ſopra quali ſedettero parte à deſtra, e parte alla ſiniſtra mano del Gran Maſtro i Papaſſi Elettori; ed in fronte al Gran Maſtro nell'infima parte del Conſiglio, furono poſti alcuni altri Scabelli per i Cittadini di Rodi Elettori; di modo che riguardando il Gran Maſtro a faccia à faccia, venivano a chiuder l'eſtremo del quadrangolo. Dopo che il conceſſo fù ridotto in tal guiſa, eſſendo concorſa, à vedere quella funzione gran moltitudine di Popolo, fece il Gran Maſtro

chia-

V'erano inoltre nelle Iſole Britanniche altri VII. Arciveſcovati con 70 Suffraganei, diſpoſti coll'ordine, che ſegue, de' quali ſuſſeguentemente ſcriveremmo con più diſtinzione.

I.	Cantuberi	nell'Inghilterra	con 21. Suffraganei.
II.	Jorch	nell'Inghilterra	con 3. Suffraganei.
III.	S. Andrea	nella Scozia	con 9 Suffraganei.
IV.	Glascoo	nella Scozia	con 3. Suffraganei.
V.	Armacan	nell'Irlanda	con 11. Suffraganei.
VI.	Dublin	nell'Irlanda	con 5. Suffraganei.
VII.	Cassell	nell'Irlanda	con 11. Suffraganei.
VIII.	Toam	nell'Irlanda	con 7. Suffraganei.
		Summano	70. *Suffraganei*.

Oggidì il Seggio di *Cantorberi* quantunque Proteſtante hà tuttavia l'antico privilegio, ch'in qualche luogo le di lui Terre, e Poſſeſſioni ſono eſenti dalla giuriſdizione dell'Ordinario, e ſono riputati della Dioceſi di queſto Arciveſcovato. E' Primate, e Metropolitano di tutta l'Inghilterra, ed eſercita anche qualche autorità ſopra l'Arciveſcovo di Jorck, come di chiamarlo al Sinodo Nazionale colla ſeguente intimazione, *Et Archyepiſcopus Eboracenſis venire debet cum Epiſcopis ſuis ad nutum ejus, ut ejus Canonicis diſpoſitionibus obediens exiſtat*. E' Primo Pari del Regno, e precede dopo la Famiglia Reale, non ſolamente tutti i Duchi, ma anche tutti gli Offiziali maggiori della Corona. Il Rè nelle Lettere, che ſcrive all'Arciveſcovo di Cantorberi, le dà queſto titolo, *Dei gratia Archyepiſcopus Cantuarienſis*; e lui medeſimo nello ſcrive dice *Divina Providentia*, in luogo che gli altri Veſcovi, dicono *Divina permiſſione*. Ad eſſi appartiene l'incoronare il Rè; ed in qualunque luogo ſi trovi la Corte, il Rè, e la Regina ſono *Speciales Domeſtici Parrochiani Domini Archyepiſcopi Cantuarienſis*: ed à lui ſpetta nominare i Predicatori della Quareſima. Il Veſcovo di Londra è il ſuo Decano Provinciale; quello di Vvinceſter ſuo Cancelliere, e Gran Vicario; ed il Veſcovo di Rocheſter è ſuo Cappellano. Quando gli parlano, ò gli ſcrivono le danno il titolo di *Voſtra Grazia*, come a' Duchi, e di *Reverendiſſimo Padre in Dio*. Hà la facoltà di approvare tutti i Teſtamenti, e di farli per quelli, che muorono *ab inteſtato* nella di lui Provincia, e di diſponere de' loro Beni a' Parenti, ò a' Luoghi pij, ò come più eſſi giudicano opportuno. Per Decreto d'Enrico VIII. preſume aver la facoltà di concedere quelle Diſpenſe, che prima d'appoſtatare della Cattolica Religione, erano riſerbate alla Santa Sede, purche non ſijno contrarie alle Leggi del Regno; come di permettare a' Chierici di tenere un Benefizio in commenda; di permettere ad un Figlio di ſuccedere immediatamente à ſuo Padre in un Benefizio, ancorche ciò ſia contrario a' Canoni. Aboliſce l'irregolarità contratta per qualche diffetto del Corpo, ò della Naſcita, per omicidio involontario, per Simonia, permette ad un Laico di tenere una Prebenda, e diſpenſare in certi caſi gli Benefiziari della loro reſſidenza. Le quali Diſpenſe, e Permiſſioni, li concede in tutti gli Stati del Rè, eccetti la Scozia, e l'Irlanda. Nella creazione d'un nuovo Veſcovo della ſua Provincia, diſpenſa à ſuo piacimento una Dignità, ò Prebenda; e ciaſcun Veſcovo è obligato provedere d'uno de' migliori Benefizj l'uno de' Cappellani dell'Arciveſcovo; e di contribuirli annuale penſione, ſino che l'abbia proviſto. Per un Statuto della Regina Eliſabetta, l'Arciveſcovo può ſtabilire, e pubblicare quelle ceremonie, che giudica opportune. Ad eſſo appartiene conſacrare nella ſua Provincia i Veſcovi, coll'aſſiſtenza di due altri Veſcovi; di nominare di Coadiutori à quelli, che ſono infermi, e di confermare la loro elezione; di convocare i Sinodi Provinciali, dopo ricevuti i ordini del Rè, ch' à lui ſi dirigono; di viſitare tutta la Provincia; di nominare un Guardiano per il governo ſpirituale d'una Dioceſe, nella Sede vacante, nel tempo della quale hà egli tutta l'autorità, e giuriſdizione di Veſcovo. Per trattenere per il ſuo ſervizio otto Cappellani, ancorche a' Duchi per un Statuto del Parlamento, non ne poſſino tenere che ſei. Hà parimenti la facoltà di tenere molti Tribunali per gli affari Eccleſiaſtici; ed hà diverſi altri privilegj, de' quali per brevità ne tralaſciamo il racconto.

Quando in Inghilterra ſi convoca un Sinodo Nazionale il Rè ſpediſce il ſuo Brevetto agli Arciveſcovi di ciaſcuna Provincia, per far convocare tutt' i Veſcovi, Decani, Arcidiacono, i Capitoli delle Chieſe Cattedrali Collegiali, ſecondo che giudica à propoſito, e loro aſſegna nello ſteſſo Brevetto il tempo, ed il luogo. Sopra ciò l'Arciveſcovo di Cantorbery ſpediſce Lettere al Veſcovo di Londra, come a ſuo Decano Provinciale, citandolo prima in termini aſſoluti, ordinandoli di citare nella ſteſſa maniera tutt' i Veſcovi, Decani, &c. Nel giorno, e nel luogo dal Rè deſtinati. Li fà ſappere nello ſteſſo tempo, ch'un Deputato per ciaſcuna Chieſa Cattedrale, e Collegiale, e due per il Clero di ciaſcuna Dioceſi ſono baſtanti. Il Veſcovo di Londra conformandoſi alle preſcrizioni dell'Arciveſcovo di Cantorberi, ſpediſce a di lui nome Lettere a' Veſcovi di ciaſcuna Dioceſi della Provincia, li cita a trovarſi nel luogo, e tempo preſcritti, e gli dà ordine di avvertire i Decani, e gli Arcidiaconi di comparire perſonalmente, e che le Chieſe Cattedrale, e Collegiali, con il Clero inferiore della Dioceſe ſpediſca i loro Deputati, ne di far ſappere all'Arciveſcovo il giorno nel giorno deſtinato il nome di quelli, che vi ſi devono trovare. Il luogo ove il Sinodo della Provincia di Cantorberi aveva coſtume di convocarſi, era nella Chieſa di S. Paolo di Londra; ma in queſti ultimi tempi fù congregato nella Chieſa di Veeſtminſter nella Cappella d'Enrico VIII. E in queſto Sinodo, come nel Parlamento vi è la Camera alta, e la Camera baſſa, la Camera de' Signori, e de' Comuni. La Camera alta del Sinodo di Cantorberi è compoſta di 22. Veſcovi, de' quali l'Arciveſcovo è il Preſidente. La Camera baſſa è compoſta di tutt'i Decani, Arcidiaconi, d'un Deputato di ciaſcun Capitolo, e di due del Clero di ciaſcuna Dioceſi, che ſono in tutti 166. Perſone, cioe 22. Decani, 24. Canonici, 54. Arcidiaconi, e 44. Deputati del Clero.

II. METOPOLITANI DELL'INGHILTERRA CO' XXIV. LORO SUFFRAGANEI.

I Romani, che poſſedevano queſta grand'Iſola, ch'è un Mondo da ſe ſeparato, circonvallata dalle profonde foſſe dell'Oceano, avanti la venuta di Criſto, nel qual tempo era ſepolta trà le caligini dell'Idolatria, l'avevano diviſa in trè Parti, cioè *Britannia I.* ch'abbracciava la parte Meridionale. *Britannia II.* che conteneva l'Occidentale; e *Britannia Maxima*, che comprendeva la più Settentrionale. La ſteſſa diviſione fù ſuſſeguentemente oſſervata dagli antichi Brittoni, che allattati nella Fede di Criſto, la ſuddiviſero in 3. Provincie Eccleſiaſtiche, ò ſiano Metropoli. La *Britannia I.* conteneva quelle di *Londra*; la II. quella di *Jorck*, e la III. l'altra di *Caerleon* grande, ed antica Città in que' tempi ſul Fiume Uske; ma eſſendoſi poi ſtabiliti, ò intruſi nel Inghilterra i Saſſoni, preferirono l'Idolatria al ſacro Vangelo, e proſtergando la diviſione Eccleſiaſtica ne' tre mentovati Metropoli; partirono l'Inghilterra in VII. Regni. Indi fumarono gli incenſi sù gli Altari profani delle Deità menzognere fin al tempo del Rè Kent, convertito alla vera Religione dall'Appoſtolo Anglicano S. Agoſtino, Monaco del Gran Patriarca S. Benedetto, ſpeditovi dal Papa S. Gregorio Magno, il quale nel 601. ricevè dal medeſimo Pontefice il Palio accompagnato con ſua Lettera. L'ordine, che conſacraſſe 12. Veſcovi in 12. Città dell'Inghilterra, i quali foſſero ne' tempi avvenire ſempre mai ſoggetti al Veſcovo di Londra, e che ne mandaſſe uno nella Città d'Eboraco, oggi detta Jorck da farſi per ſimil modo Metropoli d'altrettanti Veſcovi, quando quel Popolo, e circonvicini veniſſero alla Religione Criſtiana. Ch'allora averebbe mandato il Palio anche à quel Veſcovo, il quale voleva, che trattanto ubbidiſſe ad eſſo Agoſtino; ma che dopo la morte di lui non foſſe ſottopoſto al Veſcovo Londonienſe, trà quali il primo ordinato precedeſſe. Hor avendo Agoſtino, aggiunge Beda, *lib. 1. cap. 33.* ricevuto la Sede nella Real Città, ricuperò in eſſa coll'ajuto del Rè una Chieſa fabbricata già dagli antichi Romani, e dedicola al Salvatore, e poſevi la reſſidenza; e poco lungi della Città fece un Monaſtero; e à ſua richieſta Adilbeſa vi fabbricò la Chieſa de' S. S. Appoſtoli Pietro, e Paolo, arrichitala di varj doni, nella quale ſi doveſſero ſeppellire i corpi così di eſſo Agoſtino, e di tutt'i Veſcovi Dorovernenſi, come de' Rè del Canzio. Il primo Abbate di quel Monaſtero, fù Pietro Prete, che mandato Legato in Francia ſi ſommerſe in un ſeno del Mare, detto Amplear, e dagli abitatori di quel luogo, li fù data vile ſepoltura. Ma Iddio per moſtrare di quanto merito foſſe, fece apparire ogni notte ſopra il ſuo Sepolcro un celeſte ſplendore, finche i circonvicini, comprendendo il ſignificato, con molto onore lo ſeppellirono in Bologna. Fù queſto Pietro Monaco mandato nel 601. con Lorenzo, & altri da S. Gregorio Magno Papa in Inghilterra.

Nel 633. Eduino Rè d'Inghilterra avendo mandato à Papa Onorio I. un Ambaſciata, chiedendoli il Palio per Paolino, e per Onorio Arciveſcovi, l'uno Eboracenſe, e l'altro Dorovernenſe, ſucceduto à Giuſto. Il Pontefice come narra Beda *Hiſt. Ang. lib. 2. cap. 18.* riſpoſe al Rè, e confortandolo à conſervar la S. Fede, conceſſe, che morendo uno de' due Arciveſcovi, il Succeſſore ordinato foſſe dall'altro rimaſo in vita; ſoggiungendo d'aver in ciò riguardo alla diſtanza grande di Roma, ove venendo à conſagrarſi l'eletto, quelle Chieſe averebbono potuto intanto ricevere alcun danno per la ſua aſſenza.

Indi il Seggio Arciveſcovale, ch'era in Londra fù trasferito in Cantorberi, à riguardo, che S. Agoſtino quivi fù il primo, che vi predicò l'Evangelo a' Saſſoni, e dove fù ſepolto. La Sede di Caerleon, ò ſia Chaileon fù trasferita à S. David nella Provincia di Pembrock nel Prencipato di Galles, il quale poi fù ſuppreſſo, ed aſſoggettato all'Arciveſcovo di Cantorbery. Di modo che dopo quel tempo l'Inghilterra non ebbe, che i due Metropolitani di Cantorberi, e di Jorch. E verſo l'anno 630. Onorio Arciveſcovo di Cantorbia le ſuddiviſe in Parocchie. Finalmente il Rè Egberto, che ridoſſe i ſette Regni in un ſolo, volle ancor egli diſtribuire quel vaſtiſſimo Regno in Provincie, ò *Schires*, Vocabolo derivato da *Seyre*, parola Saſſona, che ſignifica comparto, ò diviſione (Indi le *Schires*, furono ſuddiſtinte in *Hundreds*, ch'è lo ſteſſo, che dire diviſo in dieci Decime; ed ogni Decima componevaſi di dieci Famiglie. Da quel tempo la Cattolica

Fede ſi vede ſtabilita ſù la baſe fondamentale della pietà , à ſegno tale , ch' i Sovrani del Regno intrapreſero frequenti pellegrinaggi verſo i Sacri Liminari di Roma à ſola contemplazione di riverire il Prencipe degli Appoſtoli , e gli altri Santuarj dell' Iſola . Anzi vollero ſegnalare l' integrità dell' Anima colla pietà de' tributi , che annualmente pagavano alla Santa Sede Romana . Tra queſti ſono degni d' eterna memoria San Ceaudalla Rè de' Saſſoni , il quale come ſcrive Beda , abbandonando il Regno , che teneva nell' Inghilterra , ſe n' andò in Roma per ricevere il S. Lavacro , ed' ebbe dalle mani di Sergio Papa , che l' impoſe il nome di Pietro ; ove infermatoſi li 20. Aprile , morì nel 689. e fù ſepolto nel Vaticano . Succeſſe à queſto nel Regno Hun , che dopo aver regnato 37. anni , laſciando ancor egli la Signoria , ſe n' andò a' i Sacri Liminari degli Appoſtoli , mentre Gregorio II. teneva il Pontificato nel 726. e lo ſteſſo fecero molti altri Ingleſi nel medeſimo Anno . Ina Rè de' Saſſoni Occidentali , emulo della pietà de' Santi ſuoi Preceſſori , il quale avvanti di rinonziare il Regno , lo volle far tributario alla S. Sede , comandando che ciaſcuna Caſa pagaſſe à S. Pietro un denajo , ingegnandoſi in tal guiſa d' obbligare il ſuo Popolo à conoſcere di eſſer ſuddito allo ſteſſo Prencipe degli Appoſtoli , ed à venerarlo come ſuo Signore . E la Moglie del primo Rè , Edilburga chiamata , diede un egregio eſempio del diſprezzo del Mondo , facendoſi Monaca in Roma . Giovanni cognominato *Senza terra* , Rè d' Inghilterra , fattoſi perſecutore degli Eccleſiaſtici , da' quali volendo eſiggere contribuzioni contro il giuſto , fù ſcomunicato da Innocenzo III. all' invito del quale il Rè di Francia ſi portò incirca nel 1200. ad occuparli il Regno . Onde moſſo dalla pietà , ò dal timore nella Dieta convocata in Parigi , il Rè Giovanni confeſsò ſoggetti alla S. Sede i Regni d' Inghilterra , Scozia , ed Irlanda , in contraſegno di che ſi obbligava pagarli l' annuale tributo di 1000. Marche di Sterline , la metà nella Paſqua , l' altra in S. Martino ; colla condizione , che s' egli , e gli ſuoi Succeſſori mancaſſero da queſta obbligazione , decadeſſero *ipſo facto* da ogni jus ſopra detti Regni ; e di più li giurò in avvenire Sagramento di fedeltà colla ſeguente formola . *Non ero in facto , dicto , conſenſu , vel Conſilio , ut vitam perdant , vel mala captione capiantur : eorum deſiderium , ſi ſcivero , impediam , &c.* Onde il Papa mandò il Veſcovo Toſculano in Inghilterra ad aſſolvere il Rè delle Cenſure . Enrico di lui Figliuolo in poi il Succeſſore nel Regno , ma prima di pigliar il poſſeſſo , giurò di oſſervare la promeſſa del Padre , e di vivere Tributario della S. Sede . Il che fù eſeguita per lungo tempo da molti altri ſuoi Succeſſori . Fù tanta l' autorità della S. Sede nell' Inghilterra , ch' eſſendovi ſtato ſpedito da Gregorio IX. ad Enrico III per Legato il Cardinale Ottone , mandò il Rè ad incontrarlo in Parigi , ed egli ſteſſo accompagnato da' Veſcovi , e da' Grandi del Regno ſi portò alle rive del Mare à riceverlo : e nella Dietà tenuta in Londra il Rè medeſimo colla ſua voce dichiarò , e confeſsò pubblicamente , *non licere ſibi abſque conſenſu vel Summi Pontificis , vel Legati , quidquam in Anglia immutare , diſtrahere , diſponere &c.*

Indi fecero ogni attentato poſſibile per iſradicare i rampolli peſtiferi d' alcune Ereſie , che nel tempo d' Enrico II. verſo il 1160. ſerpeggiavano nel Regno . Il che eſeguirono con tanto zelo , che gli infetti de' falſi Dogmi furono banditi , e bollati nella fronte con ferro rovente in contraſegno della perpetua loro infamia . In ſomma la purità della Fede conſervoſſi con tanto ſplendore per lo ſpazio di molti Secoli nel Regno d' Inghilterra , che ſerviva di norma agli altri Regnanti , e Regni , che militavano ſotto le Bandiere del Redentore .

I Re' d' Inghilterra aggradirono , ch' il Papa aggiogneſſe all' uno de' due Prelati del loro Regno la Primazia delle Chieſe d' Inghilterra ; la quale era pretesa da' due Arciveſcovi di Cantorbia , e di Jorck ; perche leggiamo , che Papa Gregorio ſcriſſe ad Auguſtino , che dichiaraſſe il primo Superiore di tutto il Regno per tutto quel tempo , che viverebbe , e che l' Arciveſcovo di Jorck li ſarebbe ſoggetto . Ma ſuccedendo la ſua morte , che la Superiorità , e Primazia , ſarebbe conferita ad un de' que' , il quale per una libera elezione ſarebbe ſtato promoſſo all' Arciveſcovato , ò di Jorck , ò di Londra , nel luogo del cui l' Arciveſcovo di Cantorbia fù poi ſurrogato . Perche il Seggio dell' Arciveſcovato , ò Metropoli dell' Inghilterra dopo che queſta principiò à ricevere la Fede Criſtiana , nel Regno del Rè Lucio , era ſtabilito in Londra , e poi traſportato à Dorovernia , c' oggi chiamaſi Cantorbery , nel tempo d' Auguſtino Veſcovo d' Inghilterra , dopo il quale Milato ſuo Compagno , ed Amico , fù Veſcovo , il Seggio Arciveſcovale eſſendo ſtato traſferito , come ſi legge nelle Storie dell' Inghilterra . Colla ſucceſſione de' tempi l' Arciveſcovo di Cantorbia ſoſtenne coraggioſamente , che ſi aveva derogato al dritto antico , ed al requiſito d' una antica preſcrizione , ed all' antica erezione , e ſtabilimento della Primazia dell' Inghilterra , della quale il Seggio di Jorck era ſtato prima onorato . Per il che come il Papa ebbe proveduto Teodoro , Perſonaggio di gran ſapere , e di ſingolar erudizione all' Arciveſcovato di Cantorbery , li conferì parimente la Superiorità , e prerogativa ſopra tutte le altre Prelature della Chieſa , come Primate di tutta l' Inghilterra , e tale pubblicamente dichiarato , come è parimenti deſcritto da Beda , *lib. 1. dell' Iſt. Eccleſiaſt. d' Inghilterra cap.* 29. e da Guglielmo Neubrigenſe ; il quale hà principiato la Storia dell' Inghilterra da tempo di Guglielmo il Baſtardo , primo Rè della Razza de' Normanni , che comandò à tutta l' Inghilterra , che conquiſtò colla forza delle ſue Armi nel 1066.

Diviſa dunque l' Inghilterra ne' 2. Arciveſcovati di *Cantorbery* , e di *Jorck* furono aſſegnati al primo XXI. Suffraganei , ed all' altro III. I Veſcovati , che riconobbero per loro Metropolitano quello di *Cantorbery* , furono *Londinenſe , Roffenſe , Vintonienſe , Ciſtertienſe , Sariſburienſe , Exonienſe , Bathonienſe , Gloceſtrienſe , Vigornienſe , Conventrienſe , Herfordienſe , Elienſe , Norvicienſe , Oxonienſe , Peterburgenſe , Briſtolienſe , Landavenſe , Bangorenſe , Menevienſe , & Aſſenſe* . I trè Suffraganei del Metropolitano di *Jorck* , furono il *Ceſtrienſe* , il *Dunelmenſe* , ed il *Carleolenſe* , al quale da Eugenio IV. fù dato un nuovo Suffraganeo dell' Iſola di Man , chiamato *Sodorenſe* . Fiorivano in oltre 645. Monaſterj , governati da Religioſi illuſtri per pietà , e dottrina , tra' quali diſtinguevaſi 376. Conventi coll' annuo provento di 200. lire Sterline . Viſſe nel vaſto Regno allattato dalla purità Cattolica ſin al tempo d' Enrico VIII. che ne' primi anni del ſuo Regno imitò le veſtigie de' ſuo' Antenati , e con fervore veramente Reggio impegnò la penna per cancellare gli abominevoli documenti , e deteſtabili Ereſie dall' Apoſtata Lutero ; di maniera che egli fù decorato dalla S. Sede nel titolo di *Difenſore della Chieſa* ; ma poco dopo una paſſione diſordinata gl' ingombrò di ſi fatta maniera la parte Superiore , che lo fece ſeparare col ſuo Regno dalla Chieſa Romana nel modo , che ſotto ſi dirà ; Onde furono introdotti nell' Inghilterra , anche negli Eccleſiaſtici i falſi Dogmi di tanti Ereſiarche , ch' ivi ſi annoverano . La Proteſtante però è la Religione , che generalmente ſi profeſſa , ſuddiviſa in molte Sette . In Londra particolarmente ſi ſoſtiene l' *Anglicana* , ò *Presbiteriana* , & i di le Settarj ſono in ugual numero . Diverſificano i primi da' Secondi , perche quelli ſono governati da' Veſcovi , dagli Arciveſcovi , e dal Capo della Chieſa Anglicana , ch' è il Rè , da cui tutti dipendono . I Presbiteriani , altri ſono *Dipendenti* , altri *Indipendenti* , nè hanno altra ubbidienza , ch' alla loro Chieſa particolare . Tutti però profeſſano i Dogmi di Calvino . Sono in buon numero gli Anabattiſti , che non ricevono il Batteſimo , ch' in età di 33. anni , e dopo i ſette in caſo di pericolo di morte . *I Quackeri* , che negano le cerimonie eſterne del Batteſimo , ſoſtenendo , che loro baſti il deſiderio per conſeguirlo , laſciandoſi (dicono) portare dallo Spirito Santo ad operare tutto ciò , che non è diſleale . Il Parlamento , mentre que mi trovavo nel meſe di Marzo del 1696 , decretò , che queſti non poſſino eſſere obbligati ad alcun giuramento dalla Giuſtizia , e che per accertare le verità à loro , baſti il dire di sì , ò di nò . *I Mannoniti* ſono anco in gran numero , i quali profeſſano i medeſimi Dogmi , dagli Anabattiſti in poco differenti . Non vi ſono , che mille *Ebrei* incirca , nè hanno più che una Sinagoga , nè portano alcun ſegno diſtinto dall' altre Sette , nè vivono rinſerrati ne' Ghetti , come altrove . A' *Cattolici* non ſono permeſſe le Chieſe nè in pubblico , nè in privato ; e ſolo a' Miniſtri de' Prencipi è ſofferto , che ritenghino i Cappellani nelle loro Corti . Onde oggidì non vi ſono , che quelli dell' Imperatore , di Venezia , di Savoja , di Portogallo , e di Genova , che danno il commodo à parte de' Sacerdoti , che ſi attrovano in queſta Città . Gli altri celebrano naſcoſtamente nelle Caſe loro particolari , e tutti caminano per la Città in abito divdato , particolarmente per allontanarli dalle diriſioni , e ſuſurri del Popolo , ch' è implacabile contro il nome di Papiſta . Laſcia però queſto Governo vivere , e ſoggiornare in Londra anco i Cattolici , ſì Nazionali , che Foreſtieri ; ma coll' obbligarli prima à giurare fedeltà al Regnante ; poi à rinunziare la Religione Cattolica , altrimenti vengono aggravati a ſtraordinarie contribuzioni . Le poche Chieſe , che furono aperte a' Cattolici nel Regno di Giacomo II. ſono convertite ne' loro Tempj , e quella , ch' era ufficiata da' Padri Geſuiti ; è fatta oggidì Magazzino di Birra . In ſei millioni d' Anime , che conta l' Inghilterra , quattro millioni profeſſano la Religione Anglicana , e due la Presbiteriana , compreſe l' altre Sette , e quaranta mille Franceſi Rifuggiati , sbanditi dalla Francia nel 1686. accreſciuti ora à cinquanta mille .

Le rendite , che annue poſſedeva il Clero Secolare di queſto Regno , come fù mandata nota dal Cardinale Polo à Papa Paolo IV. erano di quattrocento trenta otto mille ſettecento novantanove lire Sterline , e quelle d' oggidì aſcendono ad un Millione , e quattrocento mille duppie , come ſe ne legge diſtinto il computo nel Teatro Britannico del Leti Tomo 1. cap. 481. e ſeguenti . Opera per altro condannata .

Per avere una perfetta iſtruzione di queſto Regno baſterà leggere il Libro in 8. intitolato lo Stato d' *Inghilterra* ; ma dell' ultima edizione ; anzi due impreſſi , l' uno dal Dottore Chamberlain , l' altro dal Signore di Miege . Dopo la pubblicazione di queſti non hanno havuto gli Eccleſiaſtici , che due mutazioni , l' una colla promozione di M. Tomaſo Tenulen Veſcovo di Lincoro all' Arciveſcovado di Cantorbery ; e di M. Guglielmo Sharpe all' Arciveſcovado di Jorck . Aſſumono ambi il titolo di Primate d' *Inghilterra* ; mà quello di Cantorbery hà la preminenza , e precede à tutti i Pari , ed Offiziali della Corona , ed hà luogo immediatamente dopo i Prencipi del Sangue . In Scozia non vi ſono più oggidì Veſcovi ; e gli introdotti da Carlo II. non erano propiamente , che Veſcovi di nome , i quali non potevano ſtabilire coſ' alcuna ſenza il conſenſo del Clero.

TATO ODIERNO ECCLESIASTICO DELL' INGHILTERRA.

Il Clero è composto di Arcivescovi, Vescovi, Decani, Arcidiaconi, e Rettori, ò Pastori di Parocchia. Secondo l'ordinationi del Parlamento, fatto sotto il Regno d'Enrico VIII gli Arcivescovi, e Vescovi possono stabilire de' Suffraganei, ò Corovescovi per essercitare la giurisdizione, ed autorità, ch'è loro commessa. Questi Suffraganei hanno il titolo, e la dignità de' Vescovi, e sono consacrati dall'Arcivescovo della Provincia, come gli altri Vescovi; mà non sono che Sussidiari, e come Vicarj Generali, e non ve ne può essere, che nelle Città, che seguono.

1. *A Dovure* per l'Arcivescovo di Cantorbery.
2. *A Hull* per l'Arcivescovo di York.
3. *A Clochester* per il Vescovo di Londra.
4. *A Beruich* per la Diocese di Durham.
5. *A Guilford*, Southampton, ed Vvight per la Diocese di Vvinchester.
6 *A Bedford*, Leicester, Grantham, ed Huntigton per quello di Lincoln.
7. *A Tetford*, & Ipsvvich per quello di Novvich.
8. *A Shaftsbury*, Melton, e MarlebURG per la Diocese di Salisbury.
9. *A Taunton* per Bath, e Vvelles.
10. *A Bridgenorch* per Hereford.
11. *A Shrevvsbury* per Covantrz, e Lichfield.
12. *A Cambridge* per Ely.
13. *A S. Germano* per Excester.
14. *A Perith* per Carlile.

Questi soli sono i Siegi de' Vescovi Soffraganei, e di 26. Arcivescovatr, e Vescovati, non ve ne sono, che ne' 14. sopradetti. Nell'absenza de' Vescovi questi ordinariamente occupano il loro luogo, e nelle pubbliche Assemblée hanno luogo immediatamente dopo i Pari secolari del Regno. Non vi sono però oggidì Suffraganei nell'Inghilterra. I Arcivescovi sono quelli di *Cantorbery*, e di *Jorck*, i Vescovi, quelli di *Londra*, *Durham*, e *Vvinchester*, c'hanno il loro seggio nel Collegio de' Vescovi, secondo l'ordine sopranominato. Gli altri li quali sono di *Bath*, e *Vvelles*, di *Bristo*, di *Chichester* &c. al numero di 21. avendo luogo secondo l'ordine della loro anzianità, ò consecrazione. L'*Arcivescovo di Cantorbery*, è il Primato oggidì, ed il primo Metropolitano dell'Inghilterra, poiche hà qualche autorità anco sopra l'Arcivescovo di Jorch, che lo può citare al Sinodo Nazionale. Altre volte la sua Primaria oltre la sopranominata, s'estendeva sopra l'Irlanda, che non hà auto altri Arcivescovi fino al 1152. Egli è il primo Pari d'Inghilterra, e precede dopo la Famiglia Reale, tutti i Duchi, e tutti i Grandi Offiaiali della Corona. Appartiene à questo di coronare il Rè, ed in qualunque parte che il Rè, la Regina, e la Corte si trovano, sono reputati della sua Parocchia L'Arcivescovo di Jorch hà altre volte auto tutti i Vescovi della Scozia sotto la sua Metropoli, fino nel 1470. che Papa Sisto IV. fece il Vescovo di S. Andrea, Arcivescovo, e Metropolitano di tutta la Scozia. Prende anco la qualità di Metropolitano d'Inghilterra, ed hà la preeminenza di tutt'i Duchi, che non sono di Sangue Reale, e precedono tutti li Grandi Offiaiali dello Stato, alla riserva del gran Cancelliere Appartiene ad esso incoronare la Regina, ed è suo Cappellano perpetuo.

Tutt'i Vescovi d'Inghilterra sono Baroni, e Pari del Regno, e hanno luogo da tutt'i Baroni secolari, e dopo i Visconti. Viene loro concesso il titolo di Lords, ò Signori. Il Vescovo di Londra precede tutt'i Vescovi d'Inghilterra, ed è il primo Barone del Regno in luogo del Gran Priore dell'Ordine di S. Gio: di Gerusalemme, ch'era altre volte. Il Barone d'Abergavenny, è il primo Barone Laico. Il *Vescovo di Durham* nella Provincia di Jorck, c'hà il secondo luogo era Conte Palatino già 600. anni; e per questo l'Armi di questo Vescovato sono state gran tempo un Cavaliere Armato, che in una mano teneva una spada nuda, e nell'altra una Chiesa. Il *Vescovo di Vvinchester*, c'hà il terzo luogo tra' Vescovi era Conte di Soutampton sotto il Regno d'Enrico VIII. ma qualche tempo dopo il Rè dispose altramente di questo Contado. Quanto agli altri Vescovi hanno la preeminenza secondo il tempo della loro Promozione, mà se qualcuno d'essi è Segretario del Rè ha il dritto di tenere il quarto luogo. Vi sono XXVI. Decanati, de' quali il Rè Enrico VIII. ne instituì XIII. nelle Chiese grandi, dopo avere cacciato i Cattolici. Si numerano LX. Arcidiaconati, e 544. Dignità, e Prebende.

METROPOLITANI DELL' INGHILTERRA, MENTRE QUELLA CHIESA ERA GOVERNATA DA' CATTOLICI.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
Num. de' Vescovi	Nome volgare del Vesc. della Città, ov'è situato.	Nome latino del Vescovo, praticato dalla Curia Rom.	In qual Provincia è collocato il Vescovado di cui trattasi.	Chi lo soggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del I. Vescovo, ò del più illustre, di cui s'è potuto aver notizia.	Tassato Fiorini.	*Nome del Vescovo, oggidì vivente.*
	CONTURB.	Cantuariensis	Contado di Kent				10000	
1	Rochester	Roffensis	Contado di Kent	s. Greg Mag.	596	S. Agostino		
2	Londra	Londinensis	Metrop. dell'Ingh.	s. Greg. Mag.	598	Giusto	4400	
3	Lincoln	Lincolnensis	Contado d'Inghil.	ist. prima del	314		5000	
4	Vinchester	Vintoniensis	Contado di Hant	ist. prima de	1075			
5	Chinchester	Cistierciensis	Contado di Sussex	ist. prima del	855		1333	
6	Salisbury	Sarisburiensis	Contado di Vvilt	ist. nel S. VIII.				
7	Excester	Exoniensis	Cont. di Devons	tras. nel 1430.	1075	da Scborburi	6000	Li fù unito à Cornuves:
8	Bathe	Bathoniensis	Cont. di Somerset	trasport. nel	1090	da Velles	4600	
9	Glocester	Glocestriensis	Cont. di Glocester			Fondato da Enrico VIII. prima d'appostatare.		
10	Vorcester	Vigorniensis	Cont. di Vorcester	s. Agatone	680			
11	Conventri	Conventriensis	Cont. di Varvich		547		4500	Trasferito da Lichfele.
12	Ereford	Herefordiensis	Cont. di Heraford	ist. prima del	633		1800	
13	Ely	Eliensis	Cō. di Cambridge	Pasquale II.	1109		7500	
14	Norvich	Nervicensis	Cont. di Norfolch	Urbano II.	1096	in vece di Tettford		
15	Oxford	Oxoniensis	Contad di Oxford	Paolo III.	1546			
16	Peterbourg	Petriburgensis	Cō. di Northantō	Paolo III.				
17	Bristol	Bristoliensis	Cont. di Somerset	Paolo III.	1542			
18	Landaff	Landavensis	Vallia Meridional.	ist. prima del	560		700	
19	Bangor	Brangorensis	Vallia Aostrale					
20	S. David	Meneviensis	Con. di Pembroch					
21	S. Asaph	Asaphensis	Princip. di Gallea	ist. primà del	590	s. Asaph		
	JORCH	Eboracensis	Contado di Jorch	eretto Arciv.	630		1000	
1	Chester	Cestriensis	Fond. da Enr. VIII.	pr. dell'appostatare		Giovanni Bud	1433	
2	Durham	Dunelmensia	Vesc. di Durham	trasport. nel	990	Da Lindisfarnia	3000	
3	Carlile	Carleolensia	Cō. di Cumberland	Innocens II.	1133		1000	

DUE METOPOLITANI DELLA SCOZIA CO' XII. LORO SUFFRAGANEI.

La Scozia fù illuminata dal Cristianesimo, sotto il Regno di Donaldo nel 200. per mezzo de' Missionarj Appostolici, inviativi da Papa Vittore. Mà nel V. Secolo nel Pontificato di Celestino II. le caligini dell'Eresie rimpressero qualche macchia sul candore della vera, e cattolica Fede. Onde il Clero di Francia vi mandò due volte, nel 429. e nel 446. v'inviò i Sagri Ministri per estirpare la Zizania, che le Furie d'Averno seminarono nel Campo vitale dell'ortodossa credenza. *S. Hermano d' Auxerre*, e *S. Lupo di Troyes* furono i fulmini, ch'incenerirono gli spurj dogmi di Pelagio, e ridussero le Pecorelle smarite dall'inganno all'Ovile della loro eterna Salute. E tutto ciò, che Goglielmo Rè di Scozia inviò à Papa Alessandro III. Gio: Vescovo di S. Andrea, e Rinaldo primo Abbate d'Abbirbroch per rendere l'obbedienza alla Santa Sede Appostolica per mezzo de' suoi Ambasciatori. Onde il Sommo Pontefice gli spedì una Rosa d'oro, riempita di balsamo, dandoli in oltre molti privilegj. In questo tempo i Vescovi della Scozia colla licenza del Rè si portorno in Inghilterra, dove furono mandati da Hugues, Legato del Papa per liberamente riconoscere l'Arcivescovo di Jorck, Primate di tutto il Regno di Scozia. Dichiarorno però, che non riconoscerebbero altro Superiore, ch'il Papa di Roma, come Vicario di Gesù Criſto, Salvatore del Mondo, Zrolth, e Supremo grado de' Sacerdoti, Capo del Clero, ed il primo, e Sovrano Sagrificatore de' Criſtiani, al quale fin à quel tempo, la Chieſa di Scozia, e delle Iſole Orcadi, s'erano moſtrate obbedientiſſime, come rapporta Hettore Boezio *lib. 3. della Storia di Scozia*. E molto tempo dopo ad iſtanza di Giacomo III. Siſto IV. deciſe l'antica controverſia, deliberando nel Conſiſtoro di . . . . ch' il Clero di Scozia foſſe eſente della Primazia dell' Arciveſcovo di Jork, ch'era allora Giorgio di Neufuſie, il quale fù anche aſcoltato. Ed in luogo di queſto Primate fù nuovamente ſoſtituito Patrizio Grahmo, che fù qualche tempo avanti Veſc. di S. Andrea, nell'eſtremità dell'Ioghil. preſſo la Selva Caledonieſe, e fù parimenti dichiarato Arciveſcovo, e Primate di tutto il Regno di Scozia Malcolmo III. Rè 86. della Scozia nel 1057. e'4. Veſcovati ch'erano all'ora in quel Regno, cioè *Andrepolitano*, *Glaſguenſe*, *di Caſa Candida*, *e di Mortlay* vi aggiunſe il *Moracdenſe*, *e il Catanenſe*. Poi nel 1124. David I. Rè XCI. di Scozia à predetti 4. Veſcovati nè aggiunſe altri 4. che ſono il *Roſſenſe*, *il Brechinenſe*, *il Caledonienſe*, *& il Dumblanenſe*, dalla pietà del quale furono dotati, e col progreſſo del tempo tutto il Regno della Scozia fù diviſo in Arciveſcovati. Andronopolitanus colli Suffraganei di *S. Andrea*, *e di Glaſcovv* co'loro Suffraganei. Cioè al Metropolitano Andreapolitano furono ſoggettati gli Veſcovati *Aberdonenſe*, *Dunkeldenſe*, *Moravienſe*, *Dumblanenſe*, *Brechinenſe*, *Edemburgenſe*, *Roſſenſe*, *Catanenſe*, *& Orcadenſe*, che in tutti ſono 9. Et al Metropolitano *Glaſguenſe* furono dati per Suffraganei le 3. Cattedrali di *Candida Caſa*, *l'Argadienſe*, *ed il Sodorenſe*. Con queſto Ordine Gerarchico ſi ſono conſervate le Chieſe, e mantenuta illibata la Religione Cattolica nel Regno ſin al tempo di Giacomo V. Rè di Scozia, che morì nel 1542. perche allora ſerpeggiò di nuovo il toſſico de' Proteſtanti nelle viſcere del Regno. Ben è vero, ch'il Zelo, e la pietà ſempre commendabile dal predetto Sovrano, s'oppoſe con tanto valore agli Ereſiarchi, ch'egli quel balſamo vitale, ſradicò gl'impiantati dall'Ereſia, e riſtabilì la vera Fede nel Trono del ſuo antico ſplendore. Ma dopo la morte di Giacomo V. e di Maria Stoarda ſua Figliuola fù novamente oppreſſo il Regno dallo Sciſma de' Novatori. Tanto più che Giacomo VI. Re pate di Scozia, ed il primo Rè d'Inghilterra di queſto nome, allievo degli Eretici, diede in quel ſuo fatore un crollo alla Cattolica Fede, obbligando le Chieſe della Scozia con Editto reggio di ſottoſcriverſi alle falſe dottrine, ſorgenti di tante deplorabile calamità.

Oggidì lo Stato Eccleſiaſtico della Scozia, ch'è Proteſtante, trovaſi diviſo in Arciveſcovi, Veſcovi, Decani, ed Arcidiaconi, che ſono le Dignità maggiori, dopo i quali vi ſono i Paſtori, Prebendari, e Curati con differenti ruoli. Gli Arciveſcovadi ſono due, e gli Veſcovadi dodici, de' quali ſeguentemente n'abbiamo poſto la Serie, colli Nomi di quelli, che li occupavano, quando noi eravamo in Inghilterra. *Arciveſcovo di S. Andrea*, ò ſia *Andreopoli*, Primato, e Metropolitano di tutta la Scozia, Dignità, che và ſempre congiunta coll'Arciveſcovado, il Dottore Aleſſandro Brunet, il quale era prima Arciveſcovo di Glaſcovv. Mà eſſendo ſtato ucciſo nell'anno 1679. l'Arciveſcovo Sharp da alcuni Ruffiani, fù egli ſubbito traſferito in S. Andrea. La ſua Dioceſi conſiſte in una parte della Provincia di *Perth-Shire*, e parte d'*Angus*, e di *Mernis*. Vi è in queſta dioceſi il celebratiſſimo Priorato di Portmollck *Arciveſcovo di Glaſcovv*, ò *Glaſgovv* il Dottore Arthur Roſſi, il quale fù traſferito à queſta Chieſa ſubbito, che Brunet paſſò à quella di S. Andrea, per ſua Dioceſe hà le Provincie di *Dumbarton*, *Ranfrevv*, *Air*, *Lanerick*, *Tablis*, *Selkirk*, e parte di *Roxburgo*, *& Dumfris*. Veſcovo di *Edimburg*. Il Dottore Gio: Patterſon. Queſta Chieſa era prima Collegiata: ma Carlo I. la fece Veſcovado nel 1633. La Dioceſa contiene le Provincie di *Edimburg*, *Linlithgovv*, *e Bervvick*, e li Baliagi *Haddington*, *& Landerdale*. *Veſcovo di Gallovvay*, il Dottore Giacomo Atkins, il quale tiene per ſua Dioceſi le Provincie di *Vvigton*, *Kirkudbright*, *Glen-Luce*, e parte di *Dumfreis*. Veſcovo di *Dunkell*, il Dottore Andrea Brucce, La ſua Dioceſe contiene la più gran parte di *Pert-Shire*, e parte delle Provincie d'*Angus*, *e Vveſtlothian*. Veſcovo di *Aberdeen*, il Dottore Patrik Scougall. Di ſua Dioceſe ſono le Provincie d'*Aberdeen*, e la maggior parte di *Banff*, *e di Mernis*. *Veſcovo di Murray*, il Dottore Colin Falconer: ſono di ſua Dioceſi le Provincie d'Elgine, dove e la Cattedrale Nairn, e parte di Ennetneſſ, & Bamff. *Veſcovo di Roſs*, il Dottore Aleſſandro Young, ſotto alla ſua giuriſdizione ſono le Provincie di *Tayn*, *Cromarty*, e gran parte di *Innerneſs*. *Veſcovo di Brechen*, il Dottore Giorgio Halliburton e la ſua Dioceſe contiene parte delle Provincie d'*Angus*, *e di Mernis*. *Veſcovo di Dumblane*, il Dottore Giacomo Ramſey, che abbraccia la Provincia di *Dumblane*, e parte di quella di *Perth*, *e Striveling* nella ſua Dioceſi; ed è ſempre Decano della Cappella Reale. *Veſcovo di Cathneſs*, il Dottore Andrea Vvod, che tiene per ſua Dioceſe la Provincia di *Cathneſs*, *e Sutherland*, il quale riſiede in Dornoch. *Veſcovo delle Iſole*, il Dottore Arcibaldo Grahame, *Veſcovo d'Argyle*, il Dottore Hettore MacKdene, c'ha per ſua Dioceſe le Provincie di *Argile*, *Lorn*, *Kintire*, *& Lochabar*, con parte delle Iſole di Vveſt, & *Liſmore*, *Veſcovo di Orkney*, il Dottore Murdo Mark-Kenzie, che per ſua Dioceſe tiene tutte le Iſole di *Northern*, *d'Orkney*, *e di Schetland*.

Non è dubbio che dopo quel noſtro paſſaggio in Inghilterra, che alcuni di queſti non ſiano morti, perche la maggior parte erano in età avvanzata; overo mutati da un Veſcovado all'altro; ma queſto non importa al Lettore, baſta che le Chieſe ſono ſempre la ſteſſe. Trà di loro queſti Prelati precedono ſecondo l'anzianità del loro ordine, cioè que' che ſono ſtati creati Veſcovi i primi hanno la preminenza, eccetto gli Arciveſcovi di *S. Andrea*, e di *Glaſgovv*, ed i due Veſcovi di *Edemburg*, e di *Gallovvay*. La loro rendita non è molto conſiderabile, poiche tutti li XIV. inſieme non hanno centomille Scudi di rendita annuale, e permanente; eſſendo in oltre obbligati ad alcune ſpeſe. L'Arciveſcovo di S. Andrea piglia luogo ſopra tutti i Pari del Regno; eccetto i ſoli Duchi di ſangue legitimo reale, anche quello di Glaſgovv piglia il ſuo luogo immediatamente dopo il gran Cancelliere. Per gli altri Veſcovi precedono tutt'i Baroni; ma non già i Duchi, i Conti, i Marcheſi, & i Viconti. Agli Arciveſcovi ſi dà il titolo di *Voſtra Grazia*, *e Molto Reverendo Padre in Criſto*: agli altri Veſcovi, quello di *Molto Reverendo Padre nel Signore*. Il numero di queſti Eccleſiaſtici Proteſtanti in Scozia non è tanto conſiderabile; ma però molto più di quello biſogna alla quantità del Popolo, che non è grande, vi ſono 1200. Eccleſiaſtici, tanto Prebendarj, che Rettorati, ed altri Officiali di Collegiate, e di Chieſe Parocchiali, delle quali ve ne ſono ſino à mille, con qualche rendita mediocre; e tutti queſti Eccleſiaſtici l'uno comportando l'altro, poſſono avere 200. Scudi di rendita per ciaſcuno.

Circa il governo della Chieſa, e Giuriſdizione degli Eccleſiaſtici, e molte coſe, che riguardano l'ordine, tutto và molto conforme à quello d'Inghilterra. Ogni Veſcovo hà ſotto di lui un Offiziale, ò Commiſſario, ch'il Giudice del Tribunale ſpirituale nella ſua Dioceſe, nel qual Tribunale ſi trattano le materie de' Teſtamenti, Baſtardi, Divorzj, Spergiuri, ed altri affari Civili. Quattro poi ſono i Tribunali maggiori Eccleſiaſtici, il primo è l'accennato, il ſecondo è chiamato Seſſione, ch'è compoſto di [s'intende in ciaſcuna Parocchia il ſuo Tribunale] un certo numero de' principali della Parocchia, in bontà, e maturità di vita, che ſono chiamati Anziani, e Diaconi, cioè Eldera, & Deacons. In queſto Tribunale, nel quale preſiede il Miniſtro, ſi trattan le materie di Fornicazione, d'Adulterj, di Beſtemie, della profanazione del giorno di Domenica, e coſe ſimili, & ogni colpa hà certe Penitenze determinate per queſto, con ſcomuniche, & aſſoluzioni. I Diaconi hanno il loro offizio particolare di raccogliere l'elemoſine per i Poveri, e gli Anziani hanno cura della fabbrica, & economia del Tempio, ed aſſiſtere alla cenſura delle Perſone ſcandoloſe. Il 3. è quello, che chiamano *Presbyteri*, che conſiſte in una Compagnia di Miniſtri, ſin al numero di 12. ed in alcuni luoghi di 20. Detto Tribunale ſi raduna trè volte la ſettimana, e nel quale preſiede un di detti Miniſtri col titolo di Moderatore, ſcelto dal Veſcovo Dioceſano. Quivi ſi ricevono le Appellazioni della ſeſſione, nelle materie di difficoltà. Si provedono le Chieſe in mancanza di Miniſtri maladi, & infermi. Si pigliano le informazioni contro que' che non vogliono ſottometterſi alla Diſciplina Eccleſiaſtica, e diverſe altre coſe di quella natura. Nella Scozia vi ſono gli ſeguenti Presbiteri, ò ſiano Conſiſtori.

Dunse
Chirnſide
Erſliton
Kelſo
Jedburgh
Melroſs
Dunbar
Haddingtone
Dalkeith
Edinburgh
Peebles
Linlitgouv
Perth
Dunkeld
Auchterarder
Striveling
Dumblane
Dumfreis

Penpont
Lochmaben
Middlebie
Wigton
Kirkudbright
Stranrawer
Air
Irwing
Paisly
Dumbarton
Glaſgovv
Hamilton
Lanerick
Bigger
Dunnone
Kinloch
Innerary
Kilmore

Skye
S. Andrea
Kirkaldy
Coupar
Dumfermling
Meigle
Dundee
Arbroath
Fifa
Forfair
Brichen
Mernis
Aberden
Kinkardin
Alford
Garioch
Deir
Turriff

Tordyce
Kirkwall
Colmbill
Ellon
Strathbogy
Abernethie
Elgine
Forreſs
Aberlowrer
Chanrie
Tayne
Dyngwall
Dornoch
Fortk
Scallowaiy

Il 4 Tribunale Eccleſiaſtico è quello, che chiamano il Sinodo Provinciale, che ſuol radunarſi due volte l'anno, nell'Aprile, e nell'Ottobre. Quivi ſi diſcutano tutte le Appellazioni, che vengono da' Presbiteri, ed altre cauſe di grave importanza. Si diſtribuiſcono gli ordini per la viſita delle Chieſe. Si cenſurano, e ſoſpendono con Proceſſi, e con ſcomuniche i Miniſtri di Vita ſcandoloſa, ed altre coſe ſimili, ſpettanti al buon ordine della Chieſa. Finalmente vi è l'Aſſemblea Generale del Clero, nel quale preſiede ſempre un Veſcovo, e nel quale v'intervengono due Miniſtri Commiſſionarj di ciaſcuno Presbiterio, ed un Anziano, Un Commiſſionario di ciaſcun Borgo Reale, uno di ciaſcuna Univerſità, & un del Rè. Quivi ſi trattano ſeparatamente, dopo convocato ſecondo l'ordine reggio, tutte le materie gravi delle Chieſe, e ſi riſolvono le Appellazioni, che ſono portate dal Sinodo Provinciale, e ſi vanno eſaminando que' mezzi, che ſono più neceſſarj per il buon ordine delle Chieſe. Ma nelle coſe di grave conſeguenza nulla ſi riſolve ſenza darne aviſo al Rè.

Sono Scozzeſi oſtinati nella loro Setta, delle quali abbondano come gli Ingleſi. Il Corpo maggiore però è quello de' Presbiteriani, Veſcovali, & anco de' Puritani. Queſti conſervano con ſommo rigore le Maſſime, e gli Eſercizj de' Proteſtanti di Francia, e di Geneva, de' quali non ſi partirebbero per qual ſi ha ragione. Gli altri ſono chiamati Veſcovali per eſſer tto, che ſi conformano del tutto a' ſentimenti, che nella Chieſa ſiano neceſſarie le Dignità de' Veſcovi, ciò che ſi nega ommamente degli altri, oltre, che ſi conformano ancora meglio in una certa ſpecie di Liturgia, non tale, che quella dell'Inghilterra; ma con certe formalità alla conforma. In ſomma i Regni di S... me quello d'Inghilterra, tutto ammette fuori, ... ti, de' quali non oſtante pullulano ſempre con Divina providenza in gran numero.

DUE METROPOLITANI DELLA SCOZIA, MENTRE QUELLA CHIESA ERA GOVERNATA DA'CATTOLICI.

	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII	IX.
Numero de' Veſcovi.	Nome volgare del Veſc. ò Arciveſc.	Nome latino del Veſcovo, praticato dalla Curia R.	In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui ſi tratta.	Chi lo ſoggettò immediatamente alla S.S.	In qual Anno.	Nome del S. Pontefice [illegible]	Taſſa Fiorini.	Nome del Veſcovo, oggidì vivente
	S. Andrea	Andreopolit.	Cont. di Tifa	Fatta Arc. nel	1471		3300	
1	Aberdeeen.	Aberdonenſis	Maria					
2	Dunkeil	Dunkeldenſis	Perthia				450	
3	Morray	Moravienſis	Prov. di Murray	Faceva la ſua reſidenza in Elgal				
4	Dumblan	Dumblan.	Prov. di Mentheti				800	
5	Brechin	Brechinenſis	Angus				500	
6	Edemburgo	Edemburgenſ.	Cap. del Regno		1633			
7	Roſſa	Roſſenſis	Lagenia	Faceva la ſua reſidenza in Chanrie				
8	Cathes	Cathenenſis	Suterlanda				650	
9	Orknay	Orcadenſis	Iſole Orcadi	Faceva la ſua reſidenza in Kirkeval				
	GLASCOVV	Glaſquenſis	Glideslade	Iſtituito Arciveſcovato da Siſto IV.			1980	
1	Vunitheru	Candide Caſæ	Gallovay			Nimano	123	
2	Argile	Argadienſis	Prov. d'Argile					
3	Ebridi	Sodorenſis	Iſola Jona					

QUARTRO METROPOLITANI DELL'IRLANDA, CO' XXXIV. LORO SUFFRAGANEI.

Era altre volte ſi grande il nomero de' Veſcovati nell'Irlanda, che Jocellino nella Vita di S. Patrizio racconta, che il Santo n'ordinaſſe quivi 300. colle ſue mani. Queſti in progreſſo di tempo ſi ſono poi riſtretti a' 50. che con ordine alfabetico ſeguentemente abbiamo diſpoſto. Ma di eſſi ancora altri ſi ſono confuſi, altri traslati, ed altri aboliti; di modo, che oggidì ſono ridotti à 33. coll'ordine, che più ſotto ſi dirà.

Serie di 50. Veſcovati altre volte eſiſtenti nell' Irlanda.

A

Arſadſolvale già Sede Veſcovale nella Conacia.
Alfinia, ò *Eiſin* oggi pure Veſcovato nella Conacia
Ardachad Sede Veſcovale nella Lageoia.
Ardbrecan Sede Veſcovale nella Midia della Lagenia.
Ardfertia Sede Veſcovale nella Momonia.
Ardmacha Metropoli nell'Ultonia.
Ardfratha già Sede Veſcovale nell'Ultonia.
Aibraunia nella Midia prima già Sede Veſc. eretta da S. Patrizio.

B

Breta, già Sede Veſcovale preſſo Duno nell'Ultonia.

C

Caſſella, Metropoli nella Momonia,
Clochoria, Veſcovale nell'Ultonia.
Clona, Veſcovale nella Momonia.
Cinanard, già Veſcovale nella Midia.
Cinalnſoarta Veſcovale nella Conacia.
Cinalndoitan, già Veſcovale nella Lagenia.
Calirathen, già Veſcovale nell'Ultonia.

D

Donachmor di Gleantot hau ſia Veſcovale nella Momonia.
Doria, ò *Dria* Veſcovale nell'Ultonia.
Dronmore, Veſcovale nell'Ultonia.
Duno, Veſcovale nella Conacia.
Dublino Metropoli nella Lagenia.
Dulikia, già Veſcovale nella Midia.
Dundallo, già Veſcovale nell'Ultonia.
Dungallo, già Veſcovale nell'Ultonia.

E

Endamia Veſcovale nell'Ultonia.

F

Ferna Veſcovale nella Lagenia.
Finnlaberen Veſcovale nella Momonia.

G

Glandalach, già Veſcovale nella Lagenia.

I

Imlach Veſcovale nella Momonia.

K

Kenliſa, già Veſcovale, credeſi nella Midia:
Killala Veſcovale nella Conacia.
Kildaria Veſcovale nella Lagenia.
Kilkennia Veſcovale nella Lagenia.
Killmaduach Veſcovale nella Conacia.
Killmora Veſcovale nell'Ultonia.
Killdava Veſcovale nella Tuamonia.
Killtbreith, già Veſcovale nell'Ultonia.

L

Leghlinia Veſcovale nella Lagenia.
Limmerika Veſcovale nella Momonia.
Liſmoria Veſcovale nella Momonia.

M

Mago Veſcovale già nella Conacia.
Meataſs già Veſcovale nella Midia.

R

Rapozia Veſcovale nell'Ultonia.
Roſſa Veſcovale nella Momonia.

S

Slania, già Veſcovale nella Midia.

T

Tuamia Metropoli nella Conacia.

V

Vonterfordia Veſcovale nella Momonia.

I Veſcovi dell' Irlanda riconoſcevano prima per loro Primate l'Arciveſcovo di Cantorbery nell' Inghilterra, dal quale erano anche conſacrati; ma poi fù loro aſſegnato per Arciveſcovo, e Primate l'Armacano, che teneva il primo luogo, e la Primazia in tutto il Regno. San Bernardo ſcrive, che Papa Innocenzo II. ricevè la ſupplica di San Malachia Irlandeſe, Veſcovo d Dublin, affinche queſto Veſcovato foſſe eretto in Metropolitano; ed in queſto medeſimo luogo San Bernardo fà menzione di *Ardmacha*, ch' era per avanti Metropolitana d'Irlanda, riſpettata dal Rè come tale, e diverſi altri s'intitolavano Arciveſcovi, come ſotto ſi ſpiegerà. Ma queſti non erano veſtiti del Pallio, ſolita marca de' Metropolitani. Però principiando quell'Iſola à megliorare nella congiunzione della vera Fede, obbligò Eugenio III. Papa aſſumere il penſiere de' Giudici Eccleſiaſtici in tutti gli gradi delle iſtanze; ed avendo giàſsi i ſuoi Veſcovi, deſtinò Gio. Papato Cardinale del titolo di S. Lorenzo in Damaſo Legato Appoſtolico da cui fù raccolto un Concilio, principiato li 7. Marzo nell'anno 1152. nel Monaſtero di Melfonte, e ſeconda volta di Kenanuſa, ò Kenliſa, oggi detto mutilatamente Kells. Queſto quivi inſieme con Criſtiano Veſcovo Limoreenſe, anteriormente deputato, parimenti Legato Appoſtolico, procedè all' erezione de' Metropolitani, che riceveſſero in ogni tempo l'Appellazioni da' Veſcovi. Fù dunque partita l'Iſola in quattro Metropolitani, è Arciveſcovi, cioè d' *Armach* nell' Ultonia, che fù taſſato in Camera Fiorini 3500. nel Pallio, del quale ſono quattro Croci, e la quinta imminente nell' angolo del medeſimo. Di *Dublin* nella Legenia, taſſato in Camera Fiorini 2600. il di cui Pallio è ornato di cinque Croci, colla ſeſta eminente nell' angolo del medemo. Di *Caſſel* per la Provincia Media, che fù taſſato in Camera 3640. nel di cui Pallio ſono due Chiave à traverſo. E per la Provincia Momonia fù eretto l'*Arciveſcovato di Toam*, taſſato in Camera Fiorini 214. il Pallio del quale è ornato dell' Imagine della Vergine, alla di cui deſtra, e quella di S. Patrizio coll' Angelo nelle braccia. A queſto Arciveſcovato poi fù unito la *Chieſa Enaduneſe*, taſſato Fiorini 133. da Giovanni XII. e queſt' unione ſeconda, ſirmata Niccolò V. li 16. Decembre nel 1450. & ad ogni di queſti quattro Metropolitani, furono aſſegnati i proprj Suffraganei, ſecondo la diſpoſizione, che leggeſi nel Codice de' Cenſi di Cenſio Savelli, che fù poi Onorio III. come ſcrivendo d'eſſi diremo. Queſta nuova Coſtituzione, firmata da' Legati coll'autorità Ponteficia, fù poi accettata da' Nobili, Baroni, e Prelati preſenti, a' quali dando il Cardinale la benedizione per nome del Santo Pontefice, intrapreſe poſcia il viaggio da Roma. I Nomi de' Veſcovi, ch'intervennero al predetto Concilio, nel cui ſegui la diſtribuzione, che ſegue degli Arciveſcovati, e loro Suffraganei, ſono *Giola Chriſt*, *o Criſtiano Ochonarcab*. Veſcovo Liſmorenſe, Legato; *Giolla-mac-Reach*, ò Gelaſio Primate dell' Irlanda; *Domnaldo O-Lenargbin* Arciveſcovo Monnonienſe, cioè Caſſelienſe; *Giolla O Huſſin* Arciveſcovo Conaghienſe, cioè Tuamenſe; *Greri*, cioè *Gregorio* Veſcovo Athacliach, cioè Dublinenſe; *Giolla-na-nemb* Veſcovo Glendelacenſe; *Dungallo O-Cailaid* Veſcovo Lechlinenſe, *Tuiſtio*, Veſcovo Vvatefordienſe; *Domnaldo O Fogartaigh* Veſcovo Oſſorienſe; *Find-mac-Diarchin* Veſcovo Kildarienſe, *Gillo Auchomebeb*, *o Delvola O-Ardmall* Veſcovo Imalacenſe; *Giolla Eda O-Maigin* Veſcovo Cocagienſe, *Macronan Veſcovo* Kiecenſe, cioè Adferdenſe. *Torgiſio* Veſcovo Limericenſe; *Macſtratacho O Mellder* Veſcovo Cluanmienſe; *Melioſa O-Conathain* Veſcovo Anthioconact; *N. O-Ruadan* Veſcovo Luigni, cioè Acadenſe; *Macraich O-Mucain* Veſcovo Comaco, cioè Ardachadenſe; *Etrol O-Miadachain* Veſcovo Cluanardenſe; *Tuathal O-Connachtaigh* Veſcovo Ambruin, cioè Enachdunenſe; *Muindheach O Cobtaigh* Veſcovo Ceanla, *Logain* Veſcovo Dialaraid, cioè Connorenſe; *Melioſa mac-Indeicliudeb* Veſcovo Vlaragh, cioè Dunenſe. I Nomi poi de' Arciveſcovi, e Veſcovi ſcritti ne' loro Decreti, e Regolamenti fatti nelle Città di Clone li 4. Decembre 1694. per l'unione, e concordato de' Stati, & ordini differenti del Paeſe, e per il mantenimento, e conſervazione della Religione Cattolica, ed autorità Reale, erano i ſeguenti.

Hugues, Arciveſcovo d'Ardmach, Primate d'Ibernia.
Fr. Tomaſo, Arciveſcovo di Dublin.
Tomaſo, Arciveſcovo di Cashil. Caſſellenſi.
Gio; Arciveſcovo di Tuvomond, Tuamenſis.
Fr. Boece, Veſcovo d'Elphin.
Fr. Edmondo, Veſcovo di Laghlin, e Procuratore del Veſcovo di Vvaterford.
Emerio, Veſcovo di Cloghach.
Roberto, Veſcovo di Corkach, e di Kileom, Cluanenſis.
Nicolao, Veſcovo di Ternosch.
Edmond, Veſcovo di Limericens, e Procuratore di David.
Il Veſcovo d' Oſſery, Oſſorienſis.
Franceſco, Veſcovo di Aliaden.
Andrea, Veſcovo de Finniboreoſis.
Gio, Veſcovo di Laonens.
Fr. Olivier, Veſcovo di Dromoren.
Fr. Hugue, Veſcovo Duacenſe.
Fr. Antonio, Veſcovo di Clon.
Fr. Arthus, Veſcovo di Dovun, Dunenſis, e de Cover Connerenſis
Fr. Terenzio, Veſcovo Immolacen.
Fr. Patrizio, Veſcovo d' Ardagh.
Giacher Deis, Procuratore di Tommaſo Veſcovo di Maeth, e di Medie, Medicenſis.
Il Dottore *Gio: Huſſey*, Procuratore del Veſcovo di Robog, Repotonſis,
Fr. Gregorio i Farrallo, Provinciale dell' Ordine di S. Domenico.
Fr. Tommaſo Machienano, Provinciale dell' Ordine de' Minori
Fratter Cloneſtiten, ſegretario della Congregazione l'ultimo Veſcovo di Tovan, detto *Malachia*, ammazzato da' Scozzeſi nel 1645. preſſo di Sliegho.

L'autorità di tutti queſti Prelati era antecedentemente grande, dopo il Sciſma d'Inghilterra ſono ſtati manco conſiderati. L'Irlanda eſſendo ſtata governata dagli Ingleſi Eretici, ed i Re' d'Inghilterra dopo Enrico VIII. havendo à ſe tratta tutta l'autorità tanto negli affari temporali, che ſpirituali; l'eſercizio ſpirituale autorevole di que' Prelati è notabilmente decaduto; e l'Ordine di quel Dominio ſpirituale hà cangiato totalmente faccia. Sino che s'introduceſſe per opera del Regina Eliſabetta la preteſa Religione Riformata in Irlanda, che fù non ſenza lunga guerra, e ſpargimento di Sangue Criſtiano, per la reſiſtenza grande, che ſempre fecero gli Irlandeſi in favore della Religione Cattolica, ſi mantenero nel Regno IV. Arciveſcovadi come ſono al preſente; ed i Veſcovi erano 28. nove de' quali dipendevano dall' Armacano, 4. dal Dublinenſe, 9. dal Caſſilienſe, e ſei dal Tuamenſe. Ma ottenutoſi dopo la Guerra con Atto del Parlamento lo ſtabilimento della Religione Proteſtante nell' Irlanda, con la condizione però dell'eſercizio libero a' Cattolici [a' quali di tempo in tempo ſi ſono riſtretti i Privilegj] furono tutti gli Arciveſcovadi tolti a' Cattolici, e dati aſſolutamente a' Proteſtanti per eſercitarli ſecondo l'uſo d'Inghilterra. Ma però furono ridotti in minor numero, come ſi può vedere dal ſuſeguente Catalogo, che rappreſenta lo Stato di quella Chieſa Proteſtante, com'era nel 1684. E fuori alcuni Primaticj, che godono la rendita di 4100. Scudi in circa, e non vi ſono, che due, che la paſſano; il reſto vanno tutti diminuendo, à ſegno, che ve ne ſono alcuni, ch'appena poſſedono 800. Scudi di rendita ordinaria. Non laſciò ad ogni modo la Santa Sede, benche nelle mani de' Proteſtanti cadeſſero tutte le Chieſe Veſcovali, & Arciveſcovali, di conſervarſi il jus della diſtribuzione de' Titoli, che diſtribuiſce a' Soggetti benemeriti, e di zelo, i quali ſi trattengono in Irlanda, ed altrove; ſoſtenendoſi, ò colle Colette, che vanno facendo, ò con qualche caritatevole ſoccorſo di Roma.

ARCIVESCOVI, E VESCOVI PROTESTANTI, CHE VIVEVANO NELL'IRLANDA NEL 1684.

Arciveſcovo d'Armach, Primate di tutta l'Irlanda, Gran Cancelliere del Regno, il *Dottore Michele Boyle*.
Arciveſcovo di Dublin, Primate dell'Irlanda, *Dottore Franceſco Marsh*.
Arciveſcovo di Caſſel, *Dottore Tommaſo Price*.
Arciveſcovo di Tuam, *Dottore Gioſeppe Veſey*.
Veſcovo di Meath, *Dottore Antonio Dopping*.
Veſcovo di Kildare, *Dottore Guglielmo Moreton*.
Veſcovo di Vvaterford, *Dottore Hugo Gore*.
Veſcovo di Glonferd, *Dottore Odoardo Volley*.
Veſcovo di Elphin, *Dottor Gio. Hiedſon*.
Veſcovo di Fernes, e Laghlin, *Dottore Riccardo Boyle*.
Veſcovo di Clogher, *Dottore Rogerio Boile*.
Veſcovo di Dromore, *Dottore Eſſex Digby*.
Veſcovo di Oſſory, *Dottore Tommaſo Otway*.
Veſcovo di Dorry, *Dottore Ezechiel Opkins*.
Veſcovo di Davvn, *Dottore Tommaſo Hacket*.
Veſcovo Killaloa, *Dottore Gio: Roan*.
Veſcovo di Corck, *Dottore Odoardo Vvettnal*.
Veſcovo di Lamerick, *Dottore Simon Digby*.
Veſcovo di Cloyne, *Dottore Patrizio Sheridan*.
Veſcovo di Killala, *Dottore Toniſon*.
Veſcovo di Rapho, *Dottore Smit*.
Veſcovo di Kilmore, *Dottore Guglielmo Sheridan*.

I quali Veſcovi precedono ſecondo l'anzianità della loro promozione; ma ſe alcuno di eſſi è fatto Segretario di Stato, ò altro Offizio de' principali del Regno, in tal caſo precede gli altri.

METROPOLITANI DELL'IRLANDA CO'SUOI XXXV. SUFFRAGANEI, SECONDO LA DISPOSIZIONE DEL CARDINALE GIO: PAPARO.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VI.	VIII.	IX.
Num. de' Veſcovi	*Nomi volgari de' Veſc. della Città, ov'è fondato.*	*Nome latino del Veſcov. prelatura della Catedrale*	*In qual Provincia ſi ritrovi il Veſcovado, di cui trattaſi.*	*Chi lo ſoggettò immediatamente alla S. S.*	*In qual Anno.*	*Nome del I. Veſcovo, ò del più antico, di cui ſi potrà aver notizia.*	*Taſſato Fiorini*	*Nome del Veſcovo, oggidì vivente.*
1	ARMACH	Armachanens.	Ultonia	Arc. nel 1152.	443	s. Patrizio	1500	
2	Conneret	Conorenſis	Ultonia	iſt. prima del	507	Aengo Macniſſo	130	
3	Du De'gas	Dunenſis	Unito nel 1442. a Connere			s. Cailano	130	
4	Lugud	Ludunenſis	Unito nel 1252. ad Armach		500	s. Maccartino		
5	Cluainiard	Clonardenſis	Unito al Triminſe, ed altri		530	s. Finiano		
6	Connans	Kellenſis	Unito al Mindenſe nel XIII. Sec.					
7	Ardacad	Ardacadenſis		iſt. prima del	488	s. Melo		
8	Ratboth	Rapotenſis	Ultonia			s. Eunano		
9	Rathlurg	Rathulrienſis		o. ad Armach				
10	Damlieg	Damliegenſis		iſt. prima del	488	s. Kenano		
11	Dairich	Darenſis	Ebbe prima la Sede in Adſtraca			s. Eugenio		
12	Kilmora	Kilmorenſis	Tral portato da Brefinia		1434			

I. Numero de' Veſcovi	II. Nome volgare dell'Arciveſ. della Città, ov'è ſituato.	III. Nome latino del Veſcovo, praticato nella Corte Rom.	IV. In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui trattaſi.	V. Titolo a chi lo ſoggettò immediatamente alla S.S.	VI. In qual Anno.	VII. Nome del 1. Veſcovo, ò del più antico, di cui ſi ha memoria.	VIII. Taſſato Fiorini.	IX. Nome del Veſcovo, oggidì Vivente.
	DUBLIN	Dublinenſis	Eretto in Arciveſc. da Eugen. III.		1152		2600	
1	Clendelaco	Glendelacenſia	Unito poi a Dublin					
2	Fero	Fernenſis	A cui fù unito Leghlin nel 1600				163	
3	Camle	Oſſorienſ	Traſferito in Aghora nel 1072			Kirano		
4	Leghlin	Leclinenſis	Lagenia	iſt. prima del	638	s. Laſſeriano		
5	Childar	Darenſis	Lagenia	iſt. prima del	519	s. Conletto		
	CASHEL	Caſſelienſis	Momonia	iſt. Veſc. del	1000			
1	Killaloa	Laonenſis	Momonia	Giovanni IV		s. Flannaro		
2	Limerich	Limericenſis	Momonia					
3	Gatha	Iniſtatienſis	Iſola d'Islands	iſt. prima del	632	s. Munchino		
4	Kilfenot	Fenaborenſis	Conacia			s Fachnano		
5	Emely	Imalacenſis	Momonia	iſt. prima del	527	s. Albeo		
6	Roſocen	Roſerenſis	Unito poi al Veſcovat. Laonenſe		1152	s. Cronano		
7	Valtifoed	Vatersfordienſis	Unito al Veſc. Liſmorienſe 1363		1096	Malco Mon.		
8	Liſmor	Liſmorienſis	Unito al Vaterf.	iſt. prima del	638	s. Cartago		
9	Cloney	Clonenſis	Momonia					
10	Roſſe	Roſſenſia	Momonia	iſt. prima del	604	s. Colmanno		
11	Ardfere	Ardfertenſis	Momonia	iſt prima del	1258			
	TOAM	Tuamenſis	Conacia	Fatta Arc. nel	1152	Edano		
1	Mayo	Magionenſia	Conacia	Eogenio III	1152			
2	Killalo	Alladenſis	Conacia	iſt. prima del	500	s. Muredacho		
3	Roſcoman	Roſcomanenſis	un. poi a Elſem, e con altri Veſc.					
4	Clonfert	Clonfertens	Conacia	iſt. prima del	571	Mena		
5	Archonry	Attadinſia	Conacia	iſt. prima del	530	Nathio		
6	Cluama	Clanenſia	Da alcuni creduto Suffr. d' Arm.					
7	Kilmacoug	Duacenſia		iſt. prima del	560	Kolmano		

METROPOLITANI DELL' ASIA CO' LORO SUFFRAGANEI.

Quanti, e quali foſſero altre volte le Chieſe dell' Aſia, che comprende la maggior parte di queſto noſtro Continente, che ſotto nome di Vecchio, e Antico viene volgarmente conoſciuto, per diſtinguerlo dal Continente Nuovo dell' l' una, e l' altra America, lo ſpiegaremo trattando de' Patriarcati. Hora qui riportaremo i Metropolitani, e loro Suffraganei, che governano oggidì la Chieſa de' Criſtiani di queſta parte grande del Mondo, eſſendone ſtate moltiſſime ſuppreſſe, e quelle poche che vi rimangano, ò hanno perſo l' antico loro ſplendore, ò ſono ſtate infettate da' Sciſmi, e dalle Religioni differenti, ivi in gran numero pullulate.

METROPOLITANI, E SUFFRAGANEI DELLA MENGRELIA.

La Religione de' Mengreli pare ſia ſtata la medeſima, che quella de' Greci. Qualche Iſtoria Eccleſiaſtica dice, ch'uno Schiavo convertito alla Fede di Gesù Criſto, il Rè, la Regina, ed i Grandi del Colchide, del Regno di Coſtantino il Grande, che gli ſpedì Preti, e Dottori per battezzarli, ed iſtruirli ne' Miſterj della noſtra Religione. Altri dicono, che queſti Popoli devono la conoſcenza del Criſtianeſimo ad un *Cirillo*, ch'i Schiavoni, chiamano in lor lingua *Chirili*, il quale viveva verſo l'860. Mà i Mingreli moſtrano ſu le ſponde del Mare, preſſo del Fiume Corax, una gran Chieſa, dove aſſicurano, che S. Andrea vi abbia predicato. Il Primate della Mingrelia vi va una volta in ſua vita à farvi l'Oglio Santo, che i Greci chiamano *Miron*. Queſti Popoli riconoſcevano altre volte il Patriarca d'Antiochia, oggidì obbediſcono à quello di Coſtantinopoli. Hanno non dimeno due Primati della loro Nazione, che chiamano *Catholicos*. Quello della *Giorgia* hà ſotto la ſua giuriſdizione le Provincie di Cartuli, ò Carduli, Ghagherti, Baratralu, e di Samſche. Quello di *Odiſci* hà le Provincie d' Odiſci, Imereti, Guriel, Abcaſſes, e Svani. Queſto Patriarca hà quaſi altre tante entrate, ch'il Prencipe di Mingrelia. Aveva altre volte 12. Veſcovi nel Paeſe; mà oggidì non ſono, che 6 gli altri 6. eſſendo ſtati convertiti in Abbazie. Queſti Veſcovati ſono *Dandars*, *Moquis*, *Bedias*, *Ciais*, *Scanligias*, dove ſono i Sepolcri de' Prencipi, e Scondidi. Le Abbazie ſono *Chiaggi*, *Gipparias*, *Copis*, *Obangi*, *Sebaſtopoli*, *Anarchia*. I Veſcovi di queſto Paeſe ſono ricchi, e vivono ordinariamente con gran rilaſſatezza; non dimeno non mangiano Carne, e digiunano eſattamente la Quareſima. La Simonia è loro ordinaria; i Primati non conſacrano i Veſcovi per meno di 600. Scudi, e non celebrano Meſſa da Morto, che non n'abbino 500. e l'altre Meſſe non le dicono per manco prezzo di cento Scudi. Si fanno anco pagare delle Confeſſioni, e ſi è viſto uno di queſti Primati, che fù mal ſodisfatto d'una ſomma di 50. Scudi, ch'un Vizir del Prencipe di Mengrelia gli aveva dato dopo l'eſſerſi confeſſato à lui in una amalatia. I Veſcovi vendono ancora l'Ordinazioni de' Preti. Tutti gli Eccleſiaſtici ſono aſſai ignoranti, e celebrano la Meſſa con molta riverenza. Molti anco hanno imparato una ſol Meſſa à mente. Fanno ancora de' Sagrifizj come nell'antica Legge.

La Vittima è condotta la mattina avanti il Prete, che la benedice con qualche ceremonia, dopo la menano alla cucina per eſſere ſcannata. In queſto mentre il Prete celebra la Meſſa, dopo la quale ſi porta alla Caſa di colui, c'hà preſentato la Vittima, dove ſi fà un Feſtin. Il Prete è ſopra una picciola Tavola particolare, ſopra la quale certe parti della Vittima, che gli ſono deſtinate come il Petto, la Schiena, il Fegato, e la Rette. Tutto il reſto della Vittima colla Teſta, e Pelle, è portata dal Prete, perche queſta è una Vivanda da Sacrifizio. Non vi è Popolo più ſuperſtizioſo, che i Mengreli; non mangiano carne il Lunedì, perche riſpettano, ò temono la Luna. Il Venerdì è per eſſi un giorno di Feſta, e vi è apparenza, c'abbino ricevuto il Criſtianeſimo nel tempo di Coſtantino, hanno preſo da lui queſto coſtume. Perche queſt'Imperatore ordinò, ch'i ſuoi Sudditi celebraſſero il Venerdì come una Feſta all'onore della Paſſione di Gesù Criſto. Il Veſtimento de' Prelati è ſuperbo per il Paeſe, eſſendo di Scarlato, e di Veluto, e non è molto differente da quello de' Secolari, non diſtinguendoſi molto in altro, che nella Barba longa, ed una Beretta negra, rottonda, ed alta, fatta come quella de' Monaci Greci. Portano alcune Catene d'oro al Collo; vanno alla caccia, ed anco alla guerra, mettendoſi alla teſta de' loro Sudditi, principalmente quando il Rè vi và in Perſona, e non combattono manco coraggioſamente, che i Gentilhomini.

La maggior parte delle Chieſe non hanno Campane, mentre chiamano il Popolo al ſuono d'una Tavola, che battono con un baſtone. Le Chieſe Cattedrali ſono aſſai belle, ben ornate d'Imagini dipinte, e non di ſcoltura; Queſte Imagini ſono fornite d'oro, e pietre; mà quelle delle Parocchie ſono aſſai neglette. Il Popolo loro offeriſce Corone di Cervo, Zanne di Cingiale, Ali di Fagiano, ed Armi, affine di ottenere un felice ſucceſſo alla Caccia, ed alla Guerra; e loro rende un culto, che ſi approſſima all'Idolatria. Il loro Santo Maggiore è S. Giorgio com'è a' Giorgiani, a' Moſcoviti, ed à tutt' i Greci: Hanno molte Sante Reliquie, e le principali furono traſportate nella Mengrelia da' Prelati, ch'ivi ſi ritirorno, quando Coſtantinopoli fù preſo da' Turchi nel 1453. Don Gioſeppe Zampy, Prefetto de' Teatini nella Mengrelia aſſicura, ch'i Religioſi di queſt' Ordine vi hanno veduto un pezzo della vera Croce, longa un palmo, ò d' otto oncie, una Camiſia della Vergine, ricamata ad ago, e ſeminata di Fiori, e molt' altre divote Reliquie, ch'il Prencipe di Mengrelia tiene in ſua cuſtodia.

La Meſſa de' Mengreli ſi celebra alla Greca; mà con poche ceremonie. Nel tempo della Quareſima non dicono Meſſa, ch'il Sabbato, e la Domenica, perche tutti gli altri giorni biſogna digiunare, e ſecondo il loro penſiere la Communione rompe il digiuno. Hanno 4. Quareſime, quella che ſi fa avanti Paſqua, ch'è di 48. giorni; quella che precede la Feſta di Natale, ch'è di 40. quella che prende il ſuo nome dalla Feſta di S. Pietro, ch'è incirca d'un Meſe; e quella che tutt'i Criſtiani Orientali fanno in onore della S. S. Vergine, che dura ſoli 15. giorni. Offeriſcono Sacrifizj, come facevano gli Ebrei, ed imolano Vittime, che mangiano inſieme. Scannano anco delle Beſtie, e degli Vitelli ſopra le Sepolture de'loro Parenti, e vi verſano Oglio, e Vino, come facevano i Pagani. I Preti non ſolo ſi poſſono maritare avanti la loro ordinazione, come fanno i Greci: ma poſſono anco alle Seconde Nozze, con la ſola diſpenſa del Veſcovo, che non coſta, ch'una Doppia. Quando qualcuno è amalato, chiamano ſubbito il Prete, che non gli parla coſ'alcuna della Confeſſione; mà quello Prete và voltando le Carta d'un Libro, cercando la cauſa del ſuo male, che l'attribuiſce alla colera di qualcuna delle loro Imagini; e gli ordina, che l'Amalato farà la ſua Offerta à quella Imagine per acquietarla, la quale porta utile al Prete. Subbito, ch'un Figliuolo è nato, il Prete gli fà l'Orazione della Creſima, facendogli la croce ſopra la fronte, differiſce il Batteſimo fin à cha ſia arrivato all'età di 10. anni. Allorche è battezzato immergendolo nell'acqua calda, ed ungendolo quaſi in tutte le parti del Corpo; in fine gli danno à mangiare del pane, ch'è benedetto, ed à bevere del Vino. Qualche volta per fare il Batteſimo più ſolenne, battezzano ſenza acqua con del Vino.

METROPOLITANI DELL'ARMENIA.

La Storia degli *Armeni*, che ſi vede in un volume del Padre Galano, Teatino, ſtampato in Roma nel 1650. c'inſegna, che, ſecondo le loro tradizione, eſſi furono convertiti alla Fede di Criſto dagli Appoſtoli, S. Bartolomeo, e Giuda, detto Taddeo, i quali furono fatti morire dal Rè Sanatrug; e che il primo Rè, che abbracciaſſe la Fede Evangelica, fù Abgaro, Rè d'Edeſſa, o dell'alta Siria, il quale allora dipendeva dall'*Armenia*, di cui V. *Tomo 1. col. 109. nu. 501. &c.* Vi ſi trovano i nomi degli altri Rè ſino a Tiridate pagano, il quale fece morire S. Gregorio I. celebre Patriarca di queſta Nazione, e poi, veduti i miracoli di quello Santo, abbracciò la Fede Criſtiana. Conſervano gli *Armeni* la purità della Fede, opponendoſi ad Arrio, & ad altri Ereſiarchi, nel IV. e nel V ſecolo, ne'quali i loro Prelati riconobbero per ſuperiore il Patriarca di Coſtantinopoli, eſſendo per avanti dipendenti dalla Dioceſe di Ponto; ma verſo la metà del VI. ſecolo, un certo Mandacumene, ſeguace dell'ereſiarca Eutiche, iſtillò il veleno di queſt'ereſia, e gli obligò in conſeguenza a ſepararſi dalla Chieſa di Coſtantinopoli, la quale abbracciava il Concilio di Calcedonia, in cui Eutiche era ſtato condannato. Prima dunque della ſciſma, cauſata da Fozio tra le Chieſe, Latina, e Greca, erano gli *Armeni* ſeparati di credenza, e di comunione dalla Chieſa Romana. Oggidì, a riguardo della Religione, gli *Armeni* ſi dividono in *Armeni* Franchi, cioè Cattolici, & in *Armeni* Eretici, e Sciſmatici. I Franchi *Armeni* riconoſcono la Chieſa Romana, e ne tengono la Fede in tutt'i ſuoi articoli. Hanno queſti un Patriarca, o Arciveſcovo, il quale riſiede in Makſuven, Città dell'*Armenia*, ſoddita al Rè di Perſia; & un altro in Polonia, nella Città di Caminietz, capitale della Podolia, dove nel 1666. il loro Prelato unì gli *Armeni* dimoranti in quel Regno, alla Chieſa Romana. Il Padre Pidou Teatino da Parigi, fù dalla Congregazione *de propaganda fide* inviato colà per Miſſionario Appoſtolico, e gli riuſcì il diſegno di guadagnare alla Chieſa Cattolica il Prelato *Armeno* di Caminietz, e mediante lui, tutti quelli, che lo riconoſcevano. Allora furono i loro Libri purgati da' errori, che vi ſi contenevano, all'uſo della Chieſa Romana.

Gli *Armeni* Cattolici di Nacſivan ſono quelli, che verſo l'anno 1328. furono ricondotti alla Fede Cattolica dal P. Bortolomeo da Bologna Domenicano, inviato nell'*Armenia* per queſto da Papa Giovanni XXII. dopo quel tempo, non ſi ſono giammai queſti *Armeni* di Nacſivan partiti dalla vera Fede, avendovi allora ſtabilito fra eſſi un Patriarca, & un Clero particulare, i quali tutti portano l'abito di S. *Domenico*, e ne oſſervano la Regula. Abitano queſti Franchi *Armeni* appreſſo la Città di Nacſivan, in un cantone, detto Abrener, campagna fertile, che contiene 7. Villaggi, ove n'era un gran numero, che poi s'è molto diminuito a cauſa delle perſecuzioni del Patriarca Sciſmatico, il quale contro loro và ſuſcitando crudeli vanie per mezzo de' Governatori Perſiani. Queſti poveri Cattolici fecero ſapere al Papa le loro miſerie, il quale ſcriſſe nel 1665. una lettera obligante al Sofì, pregandolo a favorirli: ciò fù loro conceſſo dal Sofì; ma queſto non ſervì, che ad inaſprire le loro pene, & ad accreſcer la rabbia de' Miniſtri Perſiani, i quali non laſciano alcuna occaſione di far loro ogni giorno nuovi inſulti.

E' una meraviglia, che queſto picciolo Paeſe nel mezzo del Maomettiſmo ſiaſi tanto tempo conſervato nel Cattolichiſmo, ſenza che l'avarizia de'Turchi, e la perſecuzione de'Armeni gli abbiano punto rimoſſi dal loro zelo. Queſti Domenicani fanno una guerra crudele agli Armeni, mentre ſono queſti ignoranti, e ſenza alcun ſtudio; al contrario que'Religioſi ſono per l'ordinario iſtrutti nelle Scienze nell'Italia. Ciò che più dannifica il progreſſo di que' buoni Religioſi è la diabolica invenzione d'una Legge di que' Turchi, che concedono à que'Cattolici, che paſſano al Maomettiſmo d'aſſumerſi tutti gli beni della Famiglia, anco que' de'loro Proavi. La S. Congregazione di Propaganda hà ſempre ſin dal ſuo principio ſempre moſtrato una cura particolare dell'Armenia, e de' dieci Luoghi, che ſono Abranare, Chezuch, e Conſaghe, Ciburgo, Ciulfo, Curdiſtan, Gruao, & Galingia, a' quali non hà ceſſato la Sacra Congregazione ora di mandare zelanti Miſſionarj, ora dotti Maeſtri di Scuola, ora Veſc. ora Viſitatori, ſecondo le diverſa urgenza, che occorrevano, ed agli addirli, che ſi offerivano. Si è fatta dunque Miſſione in Armenia de'Carmelitani, che principiò nel 1630. & hà durato ſin al 1650. dopo di quell'anno non ſi trova più menzione d'ella. Non parlo della Miſſione de'Preti ſecolari, perchè è ſtata pochiſſima per la penuria de'Soggetti, cagionata parte dalla natura de' Armeni, i quali inclinati alla Mercanzia ne'Collegi rieſcono più abili à queſta, ch'alla Clericatura, ſi che pochiſſimi Alunni in ogni tempo ſono ſtati nel Collegio Urbano di Propaganda. La ſeconda cagione di queſta penuria rieſce dall'amminiſtrazione del Collegio d'Alingia, che ſtà in mano de'Domenicani, il quale da'ſteſſi Religioſi è ſtato fondato per trenta Alunni. Ma la Sacra Congregazione vi contribuiſce 300. Scudi annui per ſuſſidio, accioche opera tanto pia ſi ſia avanti; e benche queſti danari ſiano ſtati pagati più volte, con condizione eſpreſſa, che ſi doveſſero iſtruire, & educare Giovanni ſecolari, promettendo ancha maggiore ſumma, e procurando di tenere un Maeſtro di Scuola in Abranarer, tutta via que'Religioſi geloſi di mantenere in loro ſoli la cura di quelle Parrocchie, e non introdurre altro Clero, che della loro Religione, non hanno giammai voluto ammettere alcuno nel Collegio, ſe prima non prendeva il loro abito; e ſi ſono più toſto contentati di perdere l'allegoamento, ch'ubbedire à queſta parte; dal che è convenuta la ſuddetta mancanza di Operaj ſecolari, e tutta la cura di quell'anime, ch'è veramente fervida, è reſtata in mano de'Domenicani.

Ne alla Congregazione è ſtato permeſſo di fare altrimenti per via de' Veſcovi, perche queſti vengono preoccupati ordinariamente dalla medeſima Religione de'Predicatori, e pretende queſta che non ſolo gli appartenga quell'amminiſtrazione, mà eziam à que'ſoli Religioſi della Nazione Armena eſcluſivè, ed avere un Breve Appoſtolico di Paolo V. ma realmente il Breve non dice queſto, nè ſtà in oſſervanza, perche non è molto che vi fù Arciveſcovo Monſignore Cittadini da Faenza; e non molto dopo vi fù Monſignore Piromalli Calabreſe. Onde la S. Congregazione per condeſcendere alla loro infermità ha abbracciata ſin dal principio queſta loro Miſſione, fondata nell'anno 1623. inſieme con un Noviziato, e tutti gli anni ſuſſeguenti ſi trovano dalla medeſima Congregazione molte deliberazioni circa queſta Miſſione, ſecondo le varie iſtanze, che que'Religioſi facevano. Ma per qualche differenza inſorta con Monſignor Arciveſcovo Piromalli, c'ha grandemente conturbato quella Criſtianità, fù commeſſo dalla Congregazione al Veſcovo di Babilonia di mettervi ſeſto. Fù trattato dalla S. Congregazione ancora nel 1630. e nel 1632. di mandar in Armenia i Padri Geſuiti, e Minori Oſſervanti; mà ſenza frutto per le ſudette pretenſioni de'Padri Domenicani &c. Quanto agli Armeni Sciſmatici, queſta Chieſa aveva già un ſolo capo, ch'era chiamato il *Signore Spirituale*, ed era molto potente ancora.

Le altre notizie della Chieſa Armena leggonſi nel **Tomo IV.** della noſtra Biblioteca Univerſale pag. 830.

METROPOLITANI, E SUFFRAGANEI DI GOA.

Goa Iſola, e Città celebre nel Mondo, e trà quelle delle Indie Orientali vanta il titolo di Regina, conquiſtata dall'Ammiraglio Alfonſo Alburqueque al Rè di Portogallo li 25. Novembre nel 1510. ſeggio del Vice-Rè di queſta Corona, Corte del Parlamento, e fornita del Porto più famoſo, che ſia nel Mondo. Fù fatta Arciveſcovale da Paulo IV. a' 4. Febbrajo del 1558. e fù taſſata in Camera Appoſtolica Fiorini 333. ed un Terzo. Eſſercita queſto Arciveſcovo col conſenſo del Sommo Pontefice la ſua autorità illimitata ſopra tutto il Clero delle Indie. Altre volte aveva molti Suffraganei, alcuni nella China, quello di Cochin nelle Coſte di Malabar; quello di Maſcate, Città nell'Arabia sù 'l ſeno Perſico, e quello di Ormus; oltre alcuni altri nelle Coſtiere dell'Africa di là dal Capo di buona ſperaza, che riconoſceva per Metropolitano l'Arciveſcovo di Goa. Alcuni regiſtrano, che Cranganor, ch'era altre volte Arciveſcovale della Setta di S. Tommaſo nel Conciſtoro Secreto di 20. Ottobre 1599. ſotto Clemente VIII. foſſe fatta Suffraganea di Goa, e che nel Conciſtoro ſegreto di 7. Gennajo 1600. ſia ſtata taſſata Fiorini 33. ed un terzo. Mireo però ſcrive, che nel 1609. Paolo V. fu quello, che tramutò queſta Sede Epiſcopale in Arciveſcovale, poi detta di S. Tommaſo.

In Goa vi ſono parimente ſtabiliti da Portogheſi due Inquiſitori, il primo detto il *Grande Inquiſitore*, e v'è ſempre un Prete Secolare, ed il 2. ch'un Religioſo dell'Ordine di S. Domenico. L'Inquiſitore hà parimenti gli ſuoi Officiali, che chiamano Deputati dal S. Offizio. Sono queſti in gran numero, aſſunti da tutti gli Ordini Regolari, i quali aſſiſtono all'iſtruzione de'Proceſſi, ed alla ſentenza de'Accuſati; ma non intervengono giammai al Tribunale ſenza eſſere invitati dagli Inquiſitori. Ve ne ſono altri nominati Qualificatori del S. Offizio, a'quali danno l'incombenza d'eſaminar Libri, e d'oſſervare le propoſizioni, che ſoſpettano contenere qualche coſa di contrario alla purità della Fede. Vi ſono in oltre un Promotore, un Procuratore, e più Avvocati per i Prigioni, i Famigliari del S. Offiziali, che arreſtano i Delinquenti, i quali chiamandoli onorati di queſt'Offizio, ricuſano ogn' proviſione, e portano una Medaglia pendente, ſopravi intagliata

l'Arl'Arma dell'Offizio. L'Inquiſitore accompagnato da un Segretario, e da un Interpetre viſita ogni due Meſi i Prigionieri. Si procede più eſtraordinariamente contro gli accuſati di Giudaiſmo, chiamati *Criſtianos novos*, che ſono diſcendenti degli Ebrei, ch'eſſendo ſtati cacciati da Ferdinando V. Rè d'Aragona, e di Caſtiglia, furono ricevuti in Portogallo à condizione d'abbracciare il Criſtianeſimo, il che alcuni fecero in apparenza. In Goa non v'è ch'il Grand'Inquiſitore, che s'attribuiſce il privilegio di farſi portare in Sedia, ed hanno per eſſo maggior riſpetto, che per l'Arciveſcovo, e Vice-Rè, e la ſua autorità s'eſtende ſopra tutte le ſorti di Perſone Eccleſiaſtiche, e Laiche.

Le Fabbriche Sacre delle Chieſe, e de' Conventi ſono di ſtruttura così ammirabile, che l'arte non può ſtenderſi più oltre. Riſplendono ſopra le altre Chieſe quelle de' Padri Geſuiti, che in una delle più celebri conſervano le Sacre Ceneri del Grand'Appoſtolo San Franceſco Xaverio, che regenerò quaſi tutto l'Oriente col Sagroſanto Vangelo, ch'ancor oggidì viene ammirabilmente propagato dall'ardore inſtancabile di queſta ſapientiſſima, e nobiliſſima Compagnia di Geſù. I Conventi, e le Chieſe de' Padri Domenicani, ed Agoſtiniani, ſono poco inferiori alle predette, e quelle de' Padri Teatini, e Carmelitani Scalzi. La Metropolitana è dedicata à S. Catterina, ed il Tempio della Miſericordia ſono inarrivabili nella ſontuoſità della loro ſtruttura, nella prezioſità delle ſuppellettili, e nel religioſo decoro, col quale ſono offiziati. Ma ciò che ſopravanza i termini del credibile, ſi è l'Oſpedale, che nella grandezza della ſua eſtenſione, e nella copia delle ſue Entrate ſupera que' di S. Spirito di Roma, di Malta, e di Milano, curandoviſi tal volta fino 3000. Infermi l'anno. E' queſto governato, e diretto sì nello ſpirituale, che nel temporale dal zelo de' Padri Geſuiti, inſtancabile in ogni incontro per la maggior gloria di Dio, e carità verſo il proſſimo.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
Num. de' Veſcovi	*Nome volgare del Veſc. della Città, ov'è ſituato.*	*Nome latino del Veſcovo. praticato dalla Curia Rõ*	*In qual Provincia è collocato il Veſcovado, di cui ſi tratta.*	*Chi lo ſoggettò immediatamente alla S.S.*	*In qual Anno.*	*Nome del I. Veſcovo, ò del più antico, di cui s'è potuto aver notizia.*	*Taſſato Fiorini.*	*Nome del Veſcovo, oggidì vivente.*
	GOA	Goanus	Indie Orientali	Paolo IV.	1558		333	
1	Macao	Macaonenſis	Indie Orientali	Greg. XIII.	1576		133	
2	Malacca	Malaccenſis	Indie Orientali	Paolo IV.	1558			
3	Cochin	Cochinenſis	Malabar	Paolo IV.	1558		166	
4	Maliapor	Maliaporenſis	Coromandel	Pio V.	1570			
5	Cranganor	Crãganorenſis	Indie Orientali	Clem. VIII.	1599	oggi Arciveſcovato	33	

ARCIVESCOVADO DI CRAGANOR, METROPOLI DE' MALABARI, O DE' CRISTIANI DI S. TOMMASO.

L'antichiſſima Criſtianità fondata con la favella, e col Sangue di S. Tommaſo, denominata da' Malabari, che ſi ſtende sù le Coſte Occidentali della Peniſola del Gange nelle Provincie di Craganor, Coccino, Sera, Mericali, e Canarà nelle Indie Orientali, compoſta di 150. Chieſe, offiziate da' Sacerdoti di Rito miſto Siro-Caldaico, ſecondo l'uſo antico de' Babiloni, e di circa 200000. Criſtiani. Riconoſcono queſti per loro Metropolita l'Arciveſcovo di Craganor, Chieſe fondate da San Tommaſo, le quali ſi conſervorno fino all'anno 750. meſcolate però di qualche errore, eſſendo ſtate per qualche tempo governate da' ſoli Diaconi, & Accoliti. Iſtruiti poi da' Miniſtri Evangelici, rintracciarono il primo lume della verità; e così viſſero in tutto il IX. Secolo, quando per opera de' Caldei vi s'introduſſe il veleno di Neſtorio, ch'ammorbò queſti Popoli. I Primi Veſcovi, che dopo S. Tommaſo ſi trovino di queſta Chieſa furono Mar-Xabio, e Mar-Prod di Nazione Caldei, mandati dal Patriarca di Babilonia. Queſti ſi diviſero ugualmente le Provincie, e dopo morte, furono venerati per Santi, ſin all'ultimo anno dell'antipaſſato Secolo, nel quale l'Arciveſcovo di Goa Fr. Aleſſio Menez viſitò con autorità Appoſtolica la detta Criſtianità. Quando il Rè di Portogallo conquiſtò le Provincie delle Indie, erano queſte Chieſe governate da' proprj Paſtori; tra' quali ſi hà Mar-Giovanni eletto da un Patriarca Neſtoriano, che v'introduſſe il Breviario Caldeo. A queſti ſucceſſe Mar-Giacob, il quale morì nel principio del caduto Secolo, ambedui infetti dall'Ereſia di Neſtorio. Paolo IV. ch'entrò nel Pontificato nel 1555. vi eleſſe Mar-Gioſeffo con titolo di Veſcovo di Nicea; ma appena giuntovi, ſi paleſò Neſtoriano, onde fù mandato in Liſbona. Ma diſſimulando la pravità de' Senſi, ottenne di reſtituirſi à quella Chieſa, ove trovato Mar-Abram, eletto dal Patriarca Aleſſandrino, lo ſcacciò fuori di Provincia. Queſti preſentatovi à Roma à Pio IV. eletto al Pontificato nel 1559. abjurò i Dogmi di Neſtorio, e fù perciò reintegrato al governo di quella Chieſa; ove reconciliatoſi con Mar-Gioſeffo, continuarono ambidue nella primiera contagione. In queſto ſtato di coſe il Patriarca di Babilonia vi mandò per governo Mar-Simone, il quale non avendo carattere ne men Sacerdotale, meritò per indignazione di Siſto V. eſſere depoſto. Morto Mar-Abramo reſtò l'amminiſtrazione di quella Chieſa ad un Archidiacono da lui medeſimo poc'anzi eletto, finche ad iſtanza del Rè vi fù promoſſo con titolo di Veſcovo d'Angamali Franceſco Rodriguez nel 1602. ma poi ripigliò l'antica denominazione di Cranganor, à cui ſucceſſe Stefano Brito, ed à queſto Giovanni da Rocca. Uberto Mireo ſcriſſe, *Cranganorenſis Archiepiſcopatus in Urbe Cranganora per Paulum V. An. 1608. quis & Serrenſis A. ab incolis nuncupatur, Cranganor Serra S. Thomæ Archiepiſcopatus dicitur. Huic A. nondum adſignati ſunt Epiſcopi Suffraganei.* Negl'ultimi anni del Pontificato d'Urbano VIII. fù aſſunto al governo di quella Chieſa Franceſco Gracia, che vi ſedè fin l'anno 1661. eſſendo ſtato eſpoſſo dall'Archidiacono Tommaſo, il quale ardì con propria autorità farſi conſacrare Veſc. da XII. Preti. Laonde per darvi opportuno rimedio, la Sagra Congregazione di Propaganda vi mandò in qualità di Vicario Appoſtolico Monſignore Sebaſtiani Arciveſcovo di Gerapoli. Nel 1694. con nomina Regia è ſtato eletto Arciveſcovo il P. Diego dell'Annunziazione Giuſtiniani Canonico Secolare della Congregazione di S. Giovanni Evangeliſta, Dottore della Sagra Teologia per l'Univerſità di Coimbra.

METROPOLITANO DELLE FILIPPINE NELL'ISOLA MANILLA, E SUOI SUFFRAGANEI.

Manilla, ò *Lucon*, e *Nuova Caſtiglia*, Iſola la più ſettentrionale, e grande delle Filippine, diſtante dalla China 70. Leghe, e 250. dal Giappone, poſſeduta dalla Corona di Spagna, altre volte governata nello ſpirituale da un Veſcovo, il primo de' quali fù il P. Domenico di Salazar dell'Ordine de' Predicatori, conſacrato in Madrid nel 1579. Ma da Paolo V. fù dichiarata Arciveſcovale con giuriſdizione ſopra tutte le Filippine, con tre Veſcovi ſuoi Suffraganei, Quello della *Nuova Segovia*, ò *Cagaiam* nell'Iſola di Manila; quello di Cacerez di Camatineo nella medeſima Iſola, eretto in Veſcovato da Clemente VIII. a' 13 Agoſto nel 1595. Taſſato fiorini 33. ad un terzo; e quello di Nome di Dio, nell'Iſola di Cebù, che però il Veſcovo diceſi anche *Cebuenſis*. Ed altre volte aveva anche l'altro di Nangazachi, Città del Giappone, che fù eretta in Veſcovato da Siſto V. nel 1587. ma da molti Anni in quà ſi trova ſenza Veſcovo, per eſſere que' pochi Giapponeſi, ch'erano, Criſtiani ritornati Idolatri, e Perſecutori de' Criſtiani. Dice Mireo, ch'il primo Veſcovo alle Iſole Filippne fù deſtinato da Gregorio XIII. nel 1579. Queſti Eccleſiaſtici aſſicurano così bene il Dominio temporale per i Spagnuoli, che l'Arciveſcovo, col titolo di Vice-Rè, fà pagare le annue impoſizioni di dieci Reali per teſta ſenza contraſto immaginabile dagli Iſolani, e preſiede in primo rango per il Rè di Spagna al Conſiglio Generale, concernente tutti gli affari, ed intereſſi del governo politico. Le Chieſe ſono ſontuoſe, ed in gran numero, con molti Conventi; e quello degli Agoſtiniani è il più antico. Indi vi furono ſtabiliti i Franceſcani, Domenicani, Agoſtiniani Scalzi, e Geſuiti. Queſti hanno la ſopraintendenza d'un Collegio; e li Domenicani d'un altro.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.	IX.
	MANILA	Manilanus	Iſole Filippine	Grego. XIII.	1579	Domenico Salazar		
1	N. Segovia	Novæ Segoviæ	Iſola Manilla					
2	C. di Camerin.	Cacerenſis	Iſola Manilla	Cleme. VIII.	1595		33	
3	Nome di Dio	Nominis Jeſu	Iſola Cebu					
4	Nangazachi	Nangazachien.	Iſola Giappone	Siſto V.	1587	Oggi ſuppreſſo		

METROPOLITANI DELLE DUE AMERICHE.

In queſte due Peniſole, che per la loro grandezza hanno auto il Nome di Mondo Nuovo dall'anno 1492. ch' Americo Veſpuccio ne finì la ſcoperta, ſi è di tal maniera dilatata la S. Fede Cattolica, che vi ſi contano 6. Metropolitani, cioè Lima, Meſſico, S. Domenico, S. Fè di Bagota, il Platenſe, e di S. Salvatore, i quali hanno fatto di ſe 36. Veſcovi Suffraganei. I tre primi Arciveſcovati furono iſtituiti da Paolo III. a ſupplicazioni di Carlo V. nel 1547. al riferire d'Onofrio Pannino nella Vita dello ſteſſo Pontefice. Poiche la Chieſa del Meſſico era prima Veſcovale, eretta da Clemente VII. nel 1527. Quella di S. Domenico, alla quale fù unita l'altra della Concezione, fù parimenti prima d'eſſa Metropolitana eretta in Veſcovato da Clemente VII. nel Conciſtoro Secreto de 23. Decembre 1528. e fù fatto Suffraganeo di Siviglia, quale parimenti era *quello di Lima come ſuſeguentemente diremmo. L'Arciveſcovato di Bogota fù prima eretto in Veſcovato da Pio IV. à 11. Settembre nel 1562. ſupprimendo la Cattedrale di Santa Marta, erigendola poi in Arciveſcovato à 23. Marzo nel anno 1564. Quello della Plata ebbe la ſua fondazione da Giulio III. nel 1552. E l' Arciveſcovato di S. Salvatore, detto altrimenti* Braſilienſis, o Soterapolitanenſis, vel S. Salvatoris, ſeù S. Jacobi, *fù prima la di lui Sedi eretta in Veſcovato da Giulio III. à 25. Feb. nel 1551. e poi dichiarata Metropolitana da Innoc. XI. à 16. Nov. nel 1676.*

Lima capitale della Provincia del medeſimo Nome nel Perù sù le Coſte del Mar Pacifico, detta da' Spagnuoli Cividad de los Reyes, *ſoggiorno del Vice-Rè, fabbricata da Franceſco Pizzaro nel 1535. Ebbe il ſuo primo Veſcovo dal Pontefice Paolo III. à 13. Marzo del 1539. ò ſeconda altri à 13. Maggio del 1541. à petizione di Carlo V. Imperatore, dato per Suffraganeo à Siviglia; ma dal medeſimo Pontefice dichiarata Metropoli à 11. Febbrajo 1546. taſſata Fiorini 33. ed un terzo. Le rendite di queſto Arciveſcovado ſono ſettanta mille Scudi. La ſua giurisdizione principia dal Fiume Santa, dove termina il Veſcovado di Truxillo, ſino alla Villa de la Naſca, dove principia il Veſcovado di Arequipa, e di Guamanga, e ſi eſtende 130. leghe in lunghezza, e 70. in larghezza, nelle quali ſi contano 112. Dottrine, ò Parocchie de' Chierici; e 77. de' Regolari. Prima la Dioceſi di Lima era aſſai più ampia, perche principiava da' confini de' Veſcovati di Ovito, Pretura de Piura (la quale poi fù aſſegnata nella diviſione al Veſcovado di Truxillo) ſino a' limiti del Territorio di Guamanga. Onde all'ora la Chieſa di Lima ſi prolongava 300. Leghe da Occidente in Oriente; e ſi dilatava 150. Ma creſcendo poi il numero delle Chieſe, e de' Criſtiani, fù di neceſſità ſuddividere un Corpo così vaſto in più Membri. Onde dalla Dioceſi di Lima furono iſtituiti tre altri Veſcovadi, che furono nel Settentrione il Turgillenſe, diſtante 80. Leghe; in Mezzo giorno l' Arequipienſe 120. In Oriente il Guamanguenſe 80. benche dal Veſcovo di Cuſco ſia ſtato levato qualche coſa à queſte due ultime Catedrali. Con che l' Arciveſcovado di Lima reſtò più riſtretto; onde preſentemente eſtende i ſuoi confini dal Fiume Santa preſſo i limiti di Truxillo ſino à quelli del Territorio d'Arequipa, e tiene per Suffraganei i Veſcovadi.*

I. *Num. de' Veſcov.*	II. *Nome volgare del Paeſe, della Città, ov'è ſituato.*	III. *Nome latino del Veſcov. praticato dalla Curia R.*	IV. *In qual Provin. da chi dominata il Veſcovado, ò di qual monarca.*	V. *Titolo di ſoggez. immediatamente alla S.S.*	VI. *In qual Anno.*	VII. *Nome dell'ultimo Veſcovo, ò del più antico di cui ſi ſappia notizia.*	VIII. *Taſſato Fiorini.*	IX. *Nome del Veſcovo, oggidì Vivente.*
	LIMA	Limenſis	Perù	Dich. Metro.	1546		33	
1	Cuſco	Cuſquenſis	Perù	Paolo III.	1537		33	
2	Arequipa	Arequipenſis	Perù	Grego. XIII.	1577	Antonio Eruja	33	
3	Truxillo	Trugillenſis	Houdora					
4	Goamanga	Guamangenſis	Perù	Seor. da Cuſc.	1609		33	
5	Panama	Panamenſis	Terra F.					
6	S. Giacomo	S. Jacobi	Chile	Pio IV.	1561		33	
7	C. Imperiale	C. Imperialis	Chile	Pio IV.	1564		33	
	MESSICO	Mexicanus	N. Spagna	Paolo III.	1537			
1	C. de Camarin.	Cacerenais	Iſole	Clem. VIII.	1595		33	
2	Guatimala	Guanmalenſis	N. Galizia	Paolo III.	1535		33	
3	Gundalazara	Guadalaaaren.	N. Spagna	Pio V.	1570		33	
4	Mecoacan	Mecoacanenſis	Guaxaca				33	
5	Guaxaca	Antiquerenſis	Noova Spagna	Paolo III.	1535			
6	Los Angelos	Angelopolitan.	Nuova Spagna	Qnivi traſfe.	1550		31	
7	Merida	Caſamulenſis	Nuova Spagna	Pio IV.	1561			
8	Nicaragua	Nicaraguenſis	Nuova Spagna					
9	Chiappa	Chiappenſis	Nuova Spagna	Paolo III.	1519			
10	Vera-Paz	Pacenſis	Nuova Spagna	un. a Guatim.	1607			
11	Durango	Durangienſis	Nuove Biſcaglie	Paolo V.	1620		31	
12	Santa Fè	Sanctæ Fidei	Nuova Spagna	Nova. Eretto				
	S.DOMENIC.	Dominicopolis	Iſola Spagnuola	Dic-Metrop.	1546		500	
1	s. Gior di Cuba	Cubenſis	Iſ. Antilli				100	
2	Porto Ricco	S. Ioannis de Portu divite					33	
3	Venezuola	Venezuolæ	America Merid.	Tra. da Coro	1637			
4	Comaigua	Comajaguenſis	Hondura	Clemen. VII.	1531		13	
5	Concezione	Conception.	Nel Chilli	Un. à S. Dom.				
	s. FE' DI BAG.	Sanctæ Fidei	N. Granata	Dich. Metro.	1564		33	
1	Cartagena	Carthaginenſis	N. Cartagena	Clemen. VII.	1538		33	
2	S. Marta	S. Martæ	Terra Ferma	Gregor. XIII	1577		33	
3	Popayan	Popayanenſis	Terra Ferma					
	PLATA	Argenteancoſis	Charca	Giulio III.	1552			
1	Pace	De Pace	Perù					
2	S. Michele	Tucumavenſis	Paraguay					
3	Baranca	S. Crucis	Perù	Paolo V.	1605			
4	S. Trinità	S. Trinitatis	Paraguay					
	S. SALVATO.	Braſilienſis	Braſile	Dich. Metro.	1676		116	
1	S. Sebaſtiano	S. Sebaſtiani	Braſile	Dic. Suffrag.	1676			
2	Olinda	Olindanus	Pernambuco	Dic. Suffrag.	1676			
3	Marañan	Ludovicopolit.	Iſola nel Braſile	Innoc. XI.	1677			

C R O N O L O G I A
DE' CINQUE
PATRIARCATI.

Romano, Coſtantinopolitano, Antiocheno, Aleſſandrino, e Geroſolimmitano, ne' quali altre volte era diviſo tutto l' Orbe Criſtiano.

Patriarca, nome che viene dal Greco Πατριάρχης, cioè à dire Capo di Famiglia, col quale furono anche chiamati tutti i Capi delle Generazioni, mentovate nell'antico Teſtamento da Adamo, ſino Giacob. Fù uſato eziamdio dagli Egizj, dalle cui coſe ſagre favellando Erodoto, chiama Patriarchi coloro, che tenevano in eſſe il primo luogo. Uſolo ancora Adriano Imper. parlando dell'incoſtanza de' Egizj. E noi ancora pratichiamo chiamare Patriarchi i Fondatori delle Religioni. Rigoroſamente però ne' primordj della naſcente Chieſa Criſtiana, fù attribuito il nome di Patriarca a' Paſtori delle trè ſole

Chie-

Chieſe fondate da S. Pietro, ſotto le quali ſi comprendeva tutta l'Eccleſiaſtica Gerarchia. Il primo era il Pontefice Romano Patriarca dell'Europa; *l'Aleſſandrino dell'Africa*, e l'*Antiocheno dell'Aſia*; ſicche il *Pontefice* come Veſcovo hà la giuriſdizione nella Città di Roma, come Patriarca è Capo dell'Occidente; finalmente come Papa è Paſtore, e Giudice univerſale di tutto il Mondo. La *Chieſa Aleſſandrina*, quantunque immediatemente non ſia ſtata fondata da S. Pietro, fù ad ogni modo per mezzo del ſuo Diſcepolo Marco à di lui Nome, ed ancor egli vivente. Queſte trè Sedie rappreſentano una, come le trè Perſone della Santiſſima Trinità ſono un Dio, *Ad inſtar Trinitatis* ſcriſſe S. Simmaco Papa, che però San Gregorio il Magno, chiamò ſua la Catedra Aleſſandrina, ſcrivendo ad Eulogio Patriarca. *Feſtinare debetis Simoniacam hæreſim, quæ prima in Eccleſia orta eſt, à Sanctiſſima Sede veſtra, quæ noſtra eſt, funditus evellere, lib. 1. epiſt. 48.* Sicche di tutte trè è Capo il Pontefice, ſucceſſore di S. Pietro, che le fondò. Nel Concilio Niceno al Canon. 7. fù dato il titolo di Patriarca al Veſcovo di Geruſalemme in riverenza del Prezioſiſſimo Sangue del Redentore, con quale fù conſagrata quella Città, ſenza pregiudizio però del Metropolitano di Ceſarea, à cui era ſoggetta la Sedia di Geruſalemme, e da cui fù ſempre conſacrato il Prelato di eſſa. Sicche il Patriarca di Geruſalemme, ſolamente aveva tal Dignità di ſedere prima di tutti gli altri Prelati nelle Seſſioni Sinodali dopo i Patriarchi; ma ſenza alcuna giuriſdizione. *c. Quoniam nos 85. diſtinct.* Col tempo poi, s'andò uſurpando molte Chieſe, ſmembrandole dal Patriarcato Antiocheno, e dall'Aleſſandrino, e dal ſuo Metropolitano ancora. Similmente i Prelati di Coſtantinopoli, fomentati dal caldo degli Imperatori Greci, hanno preteſo non ſolamente il titolo de' *Patriarchi*; ma anche il ſecondo luogo dopo il Romano, ed à tal effetto hanno aggiunto un Canone nel Concilio Coſtantinopolitano primo nel 383. ſopra la nuova erezione di queſto Patriarcato; il quale non è ſtato ricevuto da' Sommi Pontefici; non eſſendo allora preſenti i Legati della S. Sede Appoſtolica, quando fù aggiunto detto Canone. Un ſimile artifizio uſarono i Greci nel Concilio Calcedonenſe, nel quale dopo la condannazione, e depoſizione di Dioſcoro Patriarca Aleſſandrino, finita la Seſſione, e licenziato il Sinodo, nel giorno ſeguente, Anatolio Veſcovo di Coſtantinopoli, vedendo un'occaſione così buona, per non eſſervi Patriarca Aleſſandrino, che ſi opponeſſe, fè radunare i Veſcovi Orientali, ſenza l'intervento de' Legati della S. Sede Appoſtolica, e ſotto nome preteſo del già terminato S. Concilio, così ſi decretò, che la Sede Coſtantinopolitana foſſe la ſeconda dopo la Romana. Contro queſto Decreto reclamorno i Legati, e s'oppoſero ſempre i Sommi Pontefici; particolarmente S. Leone I. il quale ſcrivendo à Marciano Imperatore, li moſtra, che la Città di Coſtantinopoli è Regia, & Imperiale; ma non già Appoſtolica, come la Romana, e l'Aleſſandrina, e l'Antiochena. Lo ſteſſo ſcrive Gelaſio Papa. *Riſimus autem, quod prærogativam volunt Acatio comparari, quia Epiſcopus fuerit Regiæ Civitatis. Numquid apud Ravennam, apud Mediolanum, apud Treviros multis temporibus non conſtitit Imperator?* Finalmente nel Concilio Lateranenſe, celebrato ſotto Innocenzo III. fù dichiarato eſſere il ſecondo luogo quello del Patriarca di Coſtantinopoli; il qual privilegio conceſſe il Papa in riguardo di Coſtantino il Magno, Fondatore di quella Città, e tanto benemerito della Chieſa Univerſale, *c. Conſtantinopolitana 22. diſtinct.*, il che fù confermato finalmente nel Sac. Gen. Concilio di Fiorenza nel Decreto dell'Unione del 1439. Ma perche il Veſcovo di Biſanzio era ſoggetto al Metropolitano d'Heraclea, pertanto ſin oggi detto nuovo Patriarca Conſtantinopolita vien conſacrato da quello.

Hanno già goduto queſt'onore i Metropolitani d'Aquileja, che tengono pure il Titolo, e la Dignità Patriarcale, profeſſandola principiata da S. Marco Evangeliſta, che fù ivi il primo Paſtore, mandato da S. Pietro, e così poi continuata. Non manca però chi aſſeriſce, che non aſſumeſſe queſto titolo che nel 570. Onde quando foſſe vera la prima aſſerzione di queſto Patriarca d'Aquileja, ſi potrebbe dire, che ſei; e non cinque foſſero i Patriarchi dell'antica Chieſa. Nel 568. poi avendo Paolino Patriarca d'Aquileja, per timore de' Longobardi traſportato i Teſori di quella ſua Chieſa nell'Iſola di Grado, fù cagione, che ſi accreſceſſe il numero de' Patriarchi; perche Elia, che dopo Probino gli ſucceſſe nel 580. ottenne da Pelagio II. ch'il Titolo, e la Sede Patriarcale d'Aquilea, foſſe à Grado traſferita. Ceſſati poi i tumori de' Barbari, e riſtorata Aquilea, vi fù di nuovo rimeſſo il ſuo Prelato. Ma quelli di Grado entrati già in poſſeſſo della Dignità, la ritennero, e così rimaſe eretto il VI. Patriarcado in Grado, e continovato fino al 1451. nel qual tempo Niccolò V. lo unì perpetuamente alla Chieſa Olivolenſe, ò Caſtellana di Venezia; ſopprimendo i due titoli di Patriarca di Grado, e di Veſcovo Caſtellano, col dichiarare primo Patriarca di queſta Inclita Dominante Lorenzo Giuſtiniano, Beatificato da Clemente VII. e Santificato da Aleſſandro VIII. E nel 1524. da Clemente VII. à contemplazione dell'Imperatore Carlo V. fù dichiarato un *Patriarca dell'Indie Occidentali*, il qual titolo ordinariamente viene conferito à quello, c'hà grado di primo Cappellano, ò di Grande Elimoſiniere del Monarca Iſpano.

Oltre gli predetti poi, molti altri ancora ſono ſtati decorati della ſublime Dignità di Patriarca. Innocenzo III. nell'Italia attribuì queſto nome à quello di *Piſa*. Nella Spagna il Concilio Toletano XII. à quello di *Toledo*; come pure gli Arciveſcovi di Valenza, e di Goa ſi pregiano il primo del titolo di *Patriarca delle Spagne*, il ſecondo *delle Indie*. Nella Francia il *Bituricenſe* fù tale chiamato da Innocenzo I. il *Lugdunenſe* da Gregorio, e dal Concilio Matiſconenſe II. Così l'Arciveſcovo di Bourges, s'intitola *Patriarca dell'Aquitania*. In Inghilterra, diceſſi Patriarca il *Cantuarienſe*; perche era primate dell'Inghilterra, Scozia, ed Irlanda, ed aveva ſotto di ſe molti Arciveſcovati. Anzi qualche volta fù chiamato *Alterius Orbis Papa, & Orbis Britannici Pontifex*, e in tutti gli Atti delle ſue ſpedizioni Eccleſiaſtiche ſi ſottoſcriveva *Anno Pontificatus noſtri primo, ſecondo, &c.* E da Benedetto IV. nella ſua Epiſtola *ad Epiſcopos Germaniæ*, viene chiamato il Magdeburgenſe *Patriarca della Germania*. Ed il Baronio aſſeriſce ſotto l'anno 570. ch'era frequente il chiamare i Arciveſcovi col nome di Patriarchi.

Oggi giorno poi abuſivamente le diverſe Sette intruſe nell'Oriente, tutte hanno uſurpato chiamare i loro Capi Eccleſiaſtici Patriarchi, come ſuſſeguentemente vederaſi. Gli Copti non riconoſcono, che VII. Patriarchi in tutto il Mondo, quattro de' quali ſecondo eſſi ſono *Ecumenici*, e trè *Onorarj*. Gli *Ecumenici* ſono quello di *Roma*, che lo chiamano di tutti il Capo. Quello di *Aleſſandria*, che lo dicono eſſere il Giudice, allora che arriva qualche differenza nella Chieſa, circa il tempo, nel quale devono celebrare la Feſta di Paſqua, per la cognizione, che profeſſa delle due Epatte. Il quarto quello di *Antiochia*, che ſecondo eſſi è il Giudice tra' Patriarchi, quando trà di eſſi inſorge qualche diſparità, & à queſto ſolo pretendono, ch'apparterrebbe di conſacrare la Santa Creſima, ſe in Giovedì Santo s'incontraſſero tutti inſieme i Patriarchi. Gli *Onorarj* ſono quello di *Geruſalemme*, che porterebbe la Croce in una occaſione conſimile alla predetta; perche N. S. fù crocefiſſo nella Città loro; e queſto ſia il luogo dove la vera Croce di N. S. è ſtata piantata. Il ſecondo quello di *Seleuk*, cioè à dire di *Seleucia*, ch'è la Città di Bagdad, Metropoli della Perſia; ſecondo il 39. Canone Arabo del Concilio di Nicea. Queſto Patriarca ſecondo eſſi; è Giudice allora che naſce qualche differenza tra le Chieſe dell'Oriente in materia della Religione, perche in lui ſi conſerva la purità della Fede. E quello dell'Abiſſinia, il quale ancorche non ſia che Metropolitano, perche quando queſto ſi conſacra non ſe gli leggono le Orazioni d'un Patriarca, ma quelle d'un Metropolitano. Ad ogni modo gli danno il titolo di Patriarca, per la grandezza del Paeſe, ch'egli governa; ed averebbe il VII. luogo, ſe queſti VII. Patriarchi ſi trovaſſero inſieme.

Furono in Roma aſſegnate cinque le Chieſe Patriarcali, come ſi legge in un Epiſtola di Pietro Damiano, nella quale avendoſi molti lumi nel noſtro propoſito, riportiamo qui il di lei tenore. Il titolo della Lettera è queſto. *Venerabilibus in Chriſto Sanctis Epiſcopis, Lateranenſis Eccleſiæ Cardinalibus Petrus indignus intimæ devotionis affectum.* E così dice. *Sono in Roma cinque Chieſe Patriarcali, la Lateranenſe, chiamata anche Coſtantina, o del Salvatore, la quale hà ſette Veſcovi Cardinali, detti Veſcovi Collaterali, ed anche Ebdomadarj, perche una ſettimana per uno fanno l'uffizio del Pontefice, cioè il Veſcovo Oſtienſe, il Portuenſe, e quello di S. Rufina, o di Selva Candida, l'Albanenſe, il Sabinenſe, il Toſculano, e'l Preneſtino.* E ad eſſi ſoli, oltre il Romano Pontefice, era lecito per teſtimonianza di Pietro Damiano di celebrar Meſſa à quel Sacroſanto Altare. *L'altra Patriarcale è S. Maria Maggiore, nella quale ſono ſette Cardinali Preti, cioè de' Santi Appoſtoli Filippo, e Jacopo; di S. Chiara nelle Terme, di S. Euſebio, di S. Prudenziana, di S. Vitale, de' S. S. Pietro, e Marcellino, e di S. Clemente. L'altra Patriarcale è S. Pietro, c'hà ſimilmente ſette Preti Cardinali, e ſono di S. Maria in Traſtevere, di S. Griſogono, di S. Cecilia, S. Anaſtaſia, di S. Lorenzo in Damaſo, di S. Marco, e di S. S. Martino, e Silveſtro. L'altra Chieſa Patriarcale è quella di S. Paolo, ove ſono i Cardinali, di S. Sabina di S. Priſca, di S. Balbina, de' S. S. Nerio ed Achilleo, di S. Siſto, di S. Marcello, e di S. Suſanna. La quinta Patriarcale era S. Lorenzo fuori delle Mura, nella quale ſono queſti Cardinali, di S. Praſſede, di S. Pietro à Vincoli, di S. Lorenzo in Lucina; de' S. S. Gio. e Paolo; de' S. S. Quattro, di S. Stefano in Monte Celio, e di S. Quirica. Sopra le dette Chieſe Patriarcali erano queſti Cardinali alla Lateranenſe il primo Veſcovo collaterale; à S. Maria Maggiore un Arciprete Cardinale; à S. Pietro un altro Arciprete Cardinale; alla Chieſa di S. Paolo un Abbate Cardinale; e così anche à quella di S. Lorenzo.*

Avanti, che Geruſalemme, e Coſtantinopoli foſſero eretti in ſeggio de' Patriarchi, le trè Chieſe antiche Patriarcali ſtabilite da S. Pietro nelle tre Parti del Mondo, Roma, Aleſſandria, ed Antiochia, ciaſcuna aveva i limiti delle loro Dioceſi, ed un certo numero di Provincie, nelle quali il Papa in qualità di Patriarca; e gli due altri Patriarchi eſercitavano ne' proprj limiti la loro giuriſdizione, nel Patriarcato dell'altro; tenendo però ſempre come Papa la ſovranità di tutti. Il Patriarca d'Antiochia aveva l'Oriente, cioè à dire tutta l'Aſia, fino alle Indie. Quello d'Aleſſandria aveva l'Egitto, la Pentapoli, la Libia, la Marmarica, e tutta l'Etiopia. Il Patriarcato di Roma comprendeva tutte le Provincie occidentali dell'Africa dallo Stretto di Gibraltar ſino à Tripoli. Vi erano in oltre altre tre Gran Dioceſi, cioè quelle di Ponto, dell'Aſia Minore, e della Tracia, le quali ſi governavano per i loro Sinodi, ed i Capi di queſte ſi chiamavano Eſarchi, ed anche qualche volta Patriarchi. V'erano quelli di Ceſarea, e di Cappadocia per la Dioceſi Pontica; che abbracciava ondeci Chieſe Metropolitane nelle Provincie del Ponto, della Bitinia, della Galazia, e della Cappadocia. Quello di Efeſo, per la Dioceſi Aſiatica, compoſta d'altrettante Provincie, in quali tutto il reſto dell'Aſia Minore, e compreſe le Iſole. E Quello di Pantuto, ò Eraclea, per la Dioceſi della Tracia, e'aveva ſei Metropolitani. Mà queſti Eſarcati erano ſommeſſi a' Patriarchi. Cioè il Pontico, e l'Aſiatico al Patriarca d'Oriente, ò d'Antio chia; e quello di Tracia el Patriarca d'Occidente, ò di Roma. Allora che furono creati i due nuovi Patriarchi, di Geruſalemme, e di Coſtantinopoli, fù biſogno ſmembrare qualche Provincia dagli altri Patriarcati. Il Patriarca di Geroſalemme ebbe le 3. Paleſtine, ed altre Chieſe, che furono ſmembrate da' Patriarcati di Antiochia, e di Aleſſandria. Quello di Coſtantinopoli ebbe la Dioceſi Pontica, l'Aſiatica, e quella di Tracia, colle Provincie Barbare, cioè à dire, ch' erano fuori de' limiti dell Impero; come la Ruſſie, e la Moſcovia. Ma queſto per l'ingrandimento del quale s'intereſſavano gli Imperatori, dilatò la ſua giuriſdizione fuori de' ſuoi limiti, nell'Aſie, e nell'Europa; poiche ſi ſommiſe la Teſſaglia, la Macedonia, la Grecia, l'Epiro, l'Illirio, a tutto ciò, ch'era dell'Impero d' Oriente. Papa Adriano I. ch' inviò i ſuoi Legati al II. Concilio Niceno, tenuto nel 787. contro l'Ereſia degli Iconoclaſti, non mancò di addimandare a' Greci le Provincie, che l'Imperatore Leon Iſaurico, aveva ſmembrate dal Patriarcato di Rome, e che aveva attribuito à quello di Coſtantinopoli durante l'Ereſie. Ma nulla fù concluſo. Bensì da Gio: Baſilio Gran Duca di Moſcovie nel Secolo paſſato per la diverſità del Dominio, e per intereſſe di Stato, dichiarato Patriarca con autorità independente ſopra tutte le Chieſe, e Veſcovati di quello Stato, li ſeparò con tutte le Chieſe della ſua Nazione dalla giuriſdizione del Patriarca di Coſtantinopoli.

E'ſtata delineata qualche Tavola Geografica generale di tutti queſti Patriarcati. Ed il Padre Carlo di S. Paolo, poi Veſcovo d' Avranches, ci hà dato nel ſuo Libro, intitolato *Geographiæ Sacræ* le Carte di ciaſcuno di queſti Patriarcati ſeparatamente, con notizie aſſai recondite, tirate da' Originali Greci manoſcritti. Ma il celebre Geografo P. Lubin Agoſtiniano, ci avvertè nel ſuo Mercurio Geografico à c. 77. colle ſeguenti parole ſcrivendo di eſſe. *Je ſuis obligé de vous avertir, qu'il s'y gliſſe un nombre infini de fautes; & que ce livre meriteroit bien un autre edition plus correcte.*

Noi nel noſtro I. Tomo dell' Atlante Veneto abbiamo ſtampato un breve Trattato della Geografica Sacra antica, c'habbiamo diviſa ne' cinque Patriarcati *Romano*, *Antiocheno*, *Aleſſandrino*, *Geroſolimitano*, e *Coſtantinopolitano*, ſotto ogn' uno de' quali numerano le Provincie i Veſcovati, che li competivano; de' quali però giudichiamo quivi ſuperflua la repetizione.

PATRIARCATO DI COSTANTINOPOLI.

E'queſto Patriarcato il più grande, ed il più popolato degli altri, che comprende l'Aſia Minore, le Coſte del Mar maggiore, della Mengrelia, Circaſſia, e Georgia; la Grecia fin in Dalmazia, la Miſia maggiore, e minore; la Schiavonia, la Valachia, la Moldavia, la Ruſſia, ed una gran parte della Ungheria. Altre volte la Moſcovia ancora era dalla giuriſdizione ſpirituale di queſto Patriarca, ed i Veſcovi nominati, ch'erano dal Gran Duca andavano in Coſtantinopoli à farſi conſecrare; e ſe commettevano qualche indegnità, erano da queſto Patriarca caſtigati. Sotto il Prencipe Baſilio però per differenze inſorte, fù ſtimato bene di dare un Patriarca proprio per il governo del Clero Moſcovitico, ma nondimeno aveva il Patriarca Coſtantinopolitano il tributo annuale di 1100. Scudi da quello di Moſcovia. Niceforo Caliſto, che parla di queſta Chieſa nel 6. Cap. dell'8. lib. della ſua Storia, ed un altro Niceforo Prelato di Coſtantinopoli, che ne fà menzione nella ſua Cronaca, pretendono aſſicurarſi, che l' Appoſtolo S. Andrea fondaſſe la *Chieſa Bizantina*, che fù dopo la *Nuova Roma*, il che però viene eſſattiſſimo contradetto. Papa Agapito ſoſtiene nelle ſue Lettere nel 5. Sinodo, *Att.* 2. che S. Pietro ſia ſtato il primo, c'abbia predicato il nome di Gesù Criſto in queſta Città. Qualche Storia rapporta, che dopo, che Bizanzio fù quaſi diſtrutto nel 197. in circa dall'Imperatore Severo, che la ſua Dioceſi foſſe traſportata à Perinto, Città di Tracia, nominata poi Heraclea. Papa Geleſio I. ſcrivendo a' Veſcovi di Dardania ep. 3. dice parimenti, ch'allora *Bizanzio* non era, che una ſemplice Parocchia di queſta Dioceſi. Zonara, e Cedreno ſono d'accordo, che Domizio, Fratello dell'Imperatore Probo, abbandonando in circa nel 280. la Città di Roma, per il zelo della Religione Cattolica, ſi ritirò à Bizanzio, dove fù fatto Veſcovo; e ch' i ſuoi due Figliuoli Probo, e Metrofane, gli ſucceſſero. Queſto Veſcovado era ſuffraganeo di quello di Eraclea, come Teodoro Balzamon, benche Sciſmatico, lo conferma, ſcrivendo ſopra il III. Canone del II. Concilio Generale, celebrato in Conſtantinopoli. Dopo eſſendo ſtato queſto il Seggio dall' Impero d' Oriente, la di lui Chieſa, divenne nel progreſſo del tempo, Metropolitica di quella d'Eraclea, alla quale prima era ſtata ſoggetta; e i Prelati d'Eraclea il privilegio di conſacrar quelli di Coſtantinopoli; com' i Veſcovi d'Oſtia conſacrano quelli di Roma. Perciò *Polieuto*, che ſucceſſe nel 956. à Teofilato nella Sede di Coſtantinopoli fù querelato, perche era ſtato conſacrato Veſcovo da quello di Ceſarea, e non da quello d'Eraclea. Ed è coſtante, che Coſtantino nel 336. per illuſtrare queſta ſua capitale le ottenne da S. Marco Papa il titolo di Patriarcato ſotto la dipendenza del Romano Pontifice, al quale come à ſuo Superiore, s'appellavano i giudizj del nuovo Patriarca Coſtantinopolitano, il che continuò fino all'576. In quell' Anno Eutichio dopo aver incoronato Tiberio, Succeſſore di Giuſtino Curopalate, ſi ritirò de queſt'ubbidienza. Perciò, che riguarda la Dignità di Patriarca, il III. Canone del Concilio II. di Coſtantinop. dà alli Prelati di queſta Città il primo rango dopo il Veſcovo Romano, perch'è la ſeconda Roma; il che dà motivo di gran diſpute, che Io non preſomo qui, ne di eſaminare, ne di accordare. Il Cardinal Baronio intende provare, che ſuppoſto ſia queſto Canone; e l'attribuiſce a' Veſcovi, che un anno dopo queſto Concilio, ſi aſſembrorno nella medeſima Città. Teodoreto non entra punto in tal queſtione; ma Socrate *lib. 5. cap.* 8. e Sozomene *lib. 7. cap. 9.* ne parla in termini, che rapportaremo altrove. Il P. di Marca nella ſua Diſſertazione del Patriarcato di Coſtantinopoli crede, che queſta Chieſa non foſſe onorata dal titolo Patriarcale de queſto Canone del II. Concilio, ma che li fuſſe accordato nel IV. Concilio, che fù quello di Calcedonia, poiche il XXVIII. Canone di queſto Sinodo ordinava, che ſecondo la deciſione de' CL. Veſcovi, c'avevano compoſto il primo Concilio Univerſale di Coſtantinopoli, la Santa Chieſa di queſta Città, ch'era la Nuova Roma, godeſſe de' privileggi, che gli erano ſtati accordati, e tenirebbe il ſecondo rango, dopo quello della Vecchia Roma. E' vero però che biſogna ripetere, che queſto Canone, & i due ſeguenti, furono aggiunti da' Veſcovi Orientali contro la volontà de' Legati del Papa. San Leone, che allora governava la Chieſa. Il Cardinale Baronio porta di ciò le ſue prove all'anno 451. come il Cardinale Perrone nella Riſpoſta al Rè delle Gran Bretagna *lib. 1. cap.* 34. E la verità è che Teodoreto, ch'aſſiſtè à queſto Concilio, e c'hà fatto de' Canoni un riſtretto, non ne regiſtra che XXVII. Teodoro il *Lettore*, e Dionigio, chiamato il *Piccolo*, non ne contorono d'avvantaggio. E perciò i Legati del Papa avendo inteſo, che vi avevano aggiunto queſto Canone, fecero convocare il Concilio il primo giorno di Novembre; e ſi lamentarono a' Commiſſarj dall' Imperatore di ciò, ch' il giorno precedente, dopo che furono uſciti dall' Aſſemblea, ch'i Veſcovi, i quali vi erano reſtati, avevano ſtabilito coſe contrarie a' Canoni del Concilio Niceno, & alla diſciplina Eccleſiaſtica. I Commiſſarj fecero leggere queſto Canone, che ſi trova ſottoſcritto da tutt' i Veſcovi.

Lucenzio, l'uno de' Legati, avendo detto, che le ſottoſcrizioni erano ſtate fatte per forza; tutt' i Padri ad alta voce gridorno, *Da Niſſuno ſiamo ſtati violentati*. Di modo che i Legati, avendo riguardo, che tutti avevano conſpirato, per ſoſtenere queſto Canone, furono coſtretti à proteſtare contro quello, che fù fatto a pregiudizio delle Regole Eccleſiaſtiche. S. Leon Papa ſi oppoſe grandemente à queſta novità, però Anatolio Prelato di Coſtantinop. gli inviò, ma inutilmente Luciano Veſcovo di Biza, e Baſilio Diacono per negoziare l'approbazione di queſto Canone. Queſto Santo Pontefice fece coraggioſa reſiſtenza al tentativo di Anatolio, e li ſcriſſe lettera aſſai riſentita, ch'è la 53. che principia, *Manifeſtato ſunt optavimus*. Scriſſe per lo ſteſſo fine all'Imperatore Marciano, ed all' Imperatrice Pulcheria coll' Epiſt. 54. e 55. Molte altre prove, potrei qui addurre, ne sò come ſi poſſa riſpondere all'eſempio di S. Gio: Griſoſtomo, che non allega l'onore di queſto ſecondo rango alla Chieſa Coſtantinopolitana; ma l'attribuiſce alla ſua Sede, per far vedere, che Teofilo d'Aleſſandria non era ſuo Superiore. Non poteva ignorare i privileggj della ſua Chieſa; ed aveva in queſto valida ragione di ſottrarſi dal giudizio del Sinodo contro di lui convocato. Creſcendo ſempre dopo l'ambizione de' Veſcovi di Coſtantinopoli, Giovanni ſoprannominato il Giovine, avendo ritrovato il modo di eſercitare la ſua autorità ſopra un Patriarca d'Oriente, nella Cauſa di Gregorio d'Antiochia, s'uſurpò il titolo, *d'Ecumenico*, ò *Univerſale*, il che hà cagionato tanto ſtrepito nelle Storie, ed hà ſuſcitato tante diſpute nelle Scuole. Papa Pelagio II. entrato al governo della Chieſa nel 579. gagliardamente s'oppoſe à queſto titolo, nel quale novamente s'era intruſo. E S. Gregorio Magno, che li ſucceſſe nel Pontificato nel 590. parlando come d'un nome ſuperbo, pieno de beſtemmie, di veleno, e di Sciſma, lo condannò nel 595. come ſi legge nella ſua Epiſtola. Augumentataſi ſempre più queſta Diſſenzione, fomentata particolarmente dall Imperatore Maurizio, e da Giuſtiniano il Giovine verſo il 692. e di Baſilio il Macedone, dopo la celebrazione dell' VIII. Sinodo Ecumenico, convocato nell'869. Fozio fù veramente il primo Autore del Sciſma della Chieſa Greca contro la Latina, ſuſcitando contro Ignazio. Mà queſta ſmembrazione non fù ben formata, che nell'XI. Secolo, e particolarmente nel tempo di Michiel Cerulario, ò Cornlain, che fù aſſunto à quel Patriarcato nel 1043. ſucceſſore d' Aleſſio Eccleſiarca, come ſi legge in Beronio, e negli Autori da eſſo citati. Dopo quel tempo però i tre altri Patriarchi d' Oriente, ancorche Superiori nella loro Dioceſi, hanno riconoſciuto quello di Coſtantinopoli per Paſtore Ecumenico. E' da rifletterſi, che la Chieſa di Coſtantinopoli fù ſi ſtravagantemente perſeguitata degli Arriani, che ſenza l'ajuto di S. Gregorio Magno, ſarebbe ſtata deſolata dagli inimici del Catolichiſmo. Anche i Neſtoriani, ed i Settatori di Eutichio, crudelmente la travagliorno. Mà più ſoffrì ne per gli errori de' Monoteliti; e la perſecuzione de' Briſa-Imagini fù ſi furioſa, che ſpopulò queſta Chieſa de' Fedeli.

Non oſtante però ſi legge in Paolo Ranuſio, che fino nel principio del XV. Secolo queſto Patriarca eſtendeva vaſto il ſuo Dominio Spirituale. Poiche nella glorioſa conquiſta di Coſtantinopoli, fatta dalla prodezza de' Veneti, e Franceſi nel 1204. eſſendo toccata l'elezione à quelli dell' Imperatore, che crearono Baldovino, Conte di Fiandra, alla diſpoſizione de' primi, reſtò il Patriarcato. Queſti con loro voti ſecondo l'uſo antico d'Oriente, convocati nella Chieſa di S. Soffia, ove i Metropolitani Greci, ch'erano ſotto il Dominio dell Impero Coſtantinopolitano, ſolevano eleggere ſolamente il Patriarca, allanſero à queſta Dignità, e fecero Capo di tutta la Chieſa d'Oriente, Tommaſo Moroſini abſente; eccitati ſolamente dell'opinione, c'havevano della ſua bontà, e dottrina, ſenza ch'egli ſappeſſe coſa alcuna. Era il Patriarca di Coſtantinopoli in quell'età, ſi per ricchezza, come per maeſtà di nome, di ſomma autorità fra le principali Chieſe Orientali, d'Aleſſandria, di Geruſalemme, e d'Antiochia per ragione della Sedia dell'Impero, che da principio fù floridiſſimo, e per la gloria ancora della ſteſſa Città; di maniera, che ſe ben quei par una certa prerogativa di lettere Sacre, erano illuſtri, ed avevano ricevuto la Fede Criſtiana prima che foſſe il nome della Chieſa di Coſtantinopoli, che non ſentì la voce di alcun Appoſtolo, nondimeno ubbidivano al Patriarca Coſtantinopolitano, non ſolamente quaſi tutte le Chieſe dell'Aſia, della Tracia, e della Macedonia, della Meſia inferiore, e Superiore, dell'una, e l'altra Polonia, cioè d'Aſia, e di Europa, de' Ruteni, e Moſcoviti; ma di queſte ancora intorno à 40. Archiepiſcopali, e più di 80. Metropolitane, lo riconoſcevano per Superiori. Onde avvenne, che per lunghiſſimo tempo teneſſe il Primate fra le Chieſe de' Greci nell'Aſia, de' Ruteni, e de' Traci nell' Europa.

Meemet II. Monarca XI. Ottomano, che aſſunſe l'Impero d'Oriente nel 1451. dopo la preſa di Coſtantinopoli nel 1543. avendo conceſſa la libertà di conſcienza à' Greci, ebbe la curioſità d'eſſere informato della Religione Criſtiana, e della loro credenza. Ma eſſendo il Patriarca morto, e tutti i Miniſtri della Chieſa ritirati, li fù condotto Giorgio Scholario, ch'era di molta dottrina, con cui il Sultano ebbe lunga conferenza nella Sacreſtia di S. Sofia, ch'oggidì ſerve di Sala di Armi del Serraglio. Fù queſto tanto ſoddisfatto della ſcienza di Scholario, e degli argomenti co' quali li dimoſtrava i Miſterj della S. S. Trinità, dell'Incarnazione del Verbo, la Dignità del Sacerdozio, e gli altri Dogmi della Religione Criſtiana, che lo dichiarò Patriarca. Aſſunte egli il nome di *Gennadio*, ed il Gran Signore li fece preſente d'un aſſai ricco Paſtorale, che li poſe in mano; d'un Pallio tempeſtato di prezioſe gemme; d'una Veſte di Zebellini, e d'una annuale penſione di 2500. Scudi, li diede di più luogo dopo i due Cadileſchieri, e privilegio di cavalcare per la Città, preceduto dal ſuo Paſtorale, e di pubblicamente portare una Croce d'oro ſopra la Beretta Patriarcale. Li conferì anche la giuriſdizione ſpirituale, e temporale ſopra' Greci, di giudicarli, e correggerli ſecondo gli antichi Canoni, della loro Liturgia, e laſciò al Clero la facoltà di ſucceſſivamente eleggere il loro Capo, colla riſerva ſola, che foſſe di ſuo aggradimento.

Tutti queſti ampi privileggi furono enonciati nelle Lettere Patenti conceſſe à *Gennadio*, ſottoſcritte di mano di Meemet; che però non ebbero per molto tempo ſuſſiſtenza, poiche furono abbolite nel Regno del medeſimo Sultano, per la geloſia ſuſcitata da qualche particolare vizioſo, ed ignorante, li quali non potendo ſoffrire, ch'il Seggio Patriarcale foſſe occupato da Perſone dotte, corruppero à forza d'oro il Gran Viſire, che inſinuò al Gran Signore di approfittarſi della poca concordia, e molta ambizione di queſti Criſtiani colla mutazione frequente de' Patriarchi; onde la loro Dignità fù poſta all'incanto.

Non vi furono, che tre Patriarchi *Gennadio, Iſidoro, e Cocca*, che goderono de' privilegi predetti. Il quarto nominato *Silocarabo* ignorante, ed ambizioſo; non potendo eſſere elevato à queſta dignità per merito; propoſe non ſolo eſtinguere la penſione Imperiale; ma di farne una di eguale ſomma di 2500. Scudi all'Imperatore, che accompagnò con altri coſtoſi Preſenti al Gran Viſire, ed agli altri Miniſtri della Porta, che gli procurarono l'imperiale aggradimento. Non godè però molto tempo della ſimoniaca ſua Dignità, poiche per le varie ſuſcitateli coll'esborſo di 5000. Scudi da' Trabiſontini, per ſoſtituirle Simeone la Arciveſcovo, fù egli depoſto. Vedendoſi Marco privo del Patriarcato, ſuſcitò ſciſma nel Clero, che convocò in Coſtantinopoli per celebrare un Sinodo. Durante queſto, Dionigio Metropolità di Filippopoli, Diſcepolo di Marco Eugenio Arciveſcovo di Efeſo, approffittandoſi del credito, che queſto aveva appreſſo la Prencipeſſa Maria, Nuora di Meemet II. ottenne à forza de' Preſenti la Dignità. Il ſuo Patriarcato però non durò molto tempo, poiche foſſe per un rimorſo di conſcienza della ſua ſimonia, ò perche imputato di profeſſare la Religione Giudaica, ſi ritirò nel celebre Moniſtero di Coroniſſa preſſo Cabale nel monte Athos; ove adoravaſi da' Fedeli una Sacra Imagine Acheropita, cioè manufatta, e quivi morì. Diede ciò luogo ad una nuova briga, ed al ritorno di Simeone nella Sede Patriarcale, mediante un altra ſomma di due mille Zecchini; ma dopo tre anni fù rimoſſo dall'ingordigia de' Barbari. Et il medeſimo Imperatore, c'aveva hauto tanta ſtima per la dignità Patriarcale, ſdegnato da tante cabale, s'impadronì de tutti i beni di queſto Patriarca; e di tutti i Vaſi Sacri. Dopo queſto tempo l'uſo diabolico d'elevarſi Capo della Chieſa greca à forza d'oro, fù ſtabilito in tributo di 4000. Scudi, ch'il Patriarca paga annuale al Gran Signore, non compreſi i Preſenti, che deve à' Miniſtri della Porta. E le mutazioni ſono ſi frequenti, che negli ultimi anni del Secolo caduto ſi ſono veduti cinque Patriarchi viventi, nominati Paiſio, Dioniſio, Partenio, Metodio, e Dioniſio di Lariſſa, che s'incartavano il Patriarcado l'uno coll'altro, con maniere ſi ſcandoloſe, ch'il Gran Viſir Hamet Kiopruli fù coſtretto imponerli ſilenzio.

Si provede queſta Sede oggidì nel modo, che ſegue: morto il Patriarca, ſi convoca il Clero, non per devenire all'elezione d'un Succeſſore, che dipende dalla Porta; ma per preſcegliere colla pluralità de' Voti tra' Concorrenti due, ò tre de' più degni, i quali vengono propoſti al Gran Viſire, che non hà altra iſpezione, che di promovere preſſo il Gran Signore, quello, che più offeriſce, ancorche non ſia nel numero de' propoſti. Deſignato il Patriarca viene accompagnato in numeroſa Cavalcata al Serraglio dal primo Miniſtro, il quale viene ricevuto dal Capigilar Keajaſſi nel medeſimo luogo, nel quale vengono ricevuti i Ambaſciatori, ed è preſentato al Gran Signore. Gli viene indoſſata ſopra il ſuo Abito di Calojero, una Veſte di brocato d'oro, ch'è la marca della ſua conferma, colla quale condotto alla Chieſa viene nel ſuo Trono inſtallato dal Metropolitano d'Eraclea. L'entrate liquide di queſto Patriarca provengono dalle Decime de' Veſcovi, che aſcendono a' quindici mille Scudi, da un diritto particolare, chiamato [illegible], il quale li rende cinque mille Scudi, che ricava da' Curati; quello de' Matrimonj, ch'è conſiderabile, perche grande è il numero de' Greci abitanti in Coſtantinopoli, e ne' contorni; del preſente del Gran Duca di Moſcovia, e d'una cerca, che per lui ſi fa nella Quareſima nelle Chieſe di Coſtantinopoli, e di Galata, dove va à celebrar la Meſſa, e predicare, dalle quali raccoglie quattro, ò cinque cento Scudi. L'Entrata di tutto ciò non arriva à quaranta mille Scudi, e biſogna, che ne ſpenda aſſai più, per ſottrarſi dalle cabale, e l'avvidità de' Turchi, che l'obligano ad impreſtiti, e d'impegnare la ſua Chieſa, oppreſſa da più di quattrocento mille Scudi di debiti, de' quali ſono coſtretti pagarne l'intereſſe, che lo conſumano, e cauſa gran querele nel Clero. Onde frequentemente ne ſuccede la ſua depoſizione: e deplorabile, e funeſta è la ſchiavitù, nella quale gemiſce queſta infelice Chieſa.

TAVOLA CRONOLOGICA DE' PATRIARCHI DI COSTANTINOPOLI.

Nella quale la I. Colannetta dimoſtra il Numero de' Patriarchi. La II. il Nome del Patriarca. La III. la Famiglia del Patriarca. La IV. la Patria del Patriarca, ò la Carica, che poſſedeva prima d'eſſere Patriarca. La V. l'anno, ch'è ſtata promoſſa al Patriarcata. La VI. qual fine ebbe il Patriarca. La VII. il tempo, nel quale ha ſeduto nel Patriarcato.

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.
Num. de' Patriar.	Nome del Patriarca.	Famiglia del Patriarca.	Patria del Patriarca.	An. del Patriar.	Qual fine ebbe il Patriarca.	A.M.G. durò Pa.
1	Stachino					16.
2	Oreſimo					4.
3	Policarpo					18.
4	Plutarco					16.
5	Sedechia					9.
6	Diogene					15.
7	Eleutero					17.
8	Felice					5.
9	Atenagora					9.
10	Policarpo					17.
11	Euzoro					16.
12	Lorenzo					11. 6
13	Alipio					13. 6
14	Lempiano					11.
15	Marco					13.
16	Ciriaco					16.
17	Ceſteuo					7 6
18	Tarara	Citite				35. 7
19	Domizio	fr. di Probo				34.
20	Probo	fi. di Domizio				
21	Metroſane	frat. di Probo				11.
22	Aleſſandin				336	23.
23	Paolo		Teſſalonic.		Strãgolato	
24	Euſebio	fr. d'Euſ. Ceſ.	Nicomed.	341		10.
25	Macedon.	Arriano		351		
26	Eudoſſio	Arriano				11.
27	Demofilo	Arriano		320		11. 5
28	Evagrio				Eſiliato	4.
29	S. Gregor.	Il Grande	Nazianzeno			12.
30	Nettario				L	16. 6

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.
Num. de' Patriar.	Nome del Patriarca.	Famiglia del Patriarca.	Patria del Patriarca.	An. di Patriar.	Qual fine ebbe il Patriarca.	A.M.G. durò Pa.
31	I.Gio: Criſ.	il Grande	Antiochen		Eſiliato	5. 6
32	Arſacio	fr. di Nettar.		404		2.
33	Attico		Armeno	406		21.
34	Siſinnio I.					1.10
35	Neſtorio	Ereſiarca	Germanic.		Depoſto	3. 2
36	Maſſimian.			431		2. 5
37	Proculo			434		12.
38	Flaviano	Archimand.			Eſpulſo	2. 6
39	Anatolio	Apocriſario				8. 8
40	Gennadio					13. 2
41	Flavita			488		3. 7
42	Acacio				Scomunic.	17. 9
43	Eufemio				Eſpulſo	16. 7
44	Macedon.				Eſpulſo	
45	Timoteo	Scevofilace				6. 6
46	Giovañi II		Cappad.			
47	Epifanio			520		0.10
48	Antimo			535	Depoſto	
49	Menna					6. 6
50	Eutichio		Amaſia		Eſpulſo	12. 5
51	Giov. III.		Antiochia			13. 7
52	Eutichio			578	Reintegra.	4. 6
53	Giov. IV.	Neſteuta				13. 5
54	Ciriaco			596		3. 2
55	Sergio	Diacono		608		28. 2
56	Pirro	Monotelita	Criſopolit.	639	Scomunic.	9.
57	Paolo II.	Eretico		642	Scomunic.	
58	Pirro				Reſtituito	6
59	Tommaſo	Diacono	Cartofilaſ.			
60	Coſtant. I.	Scevofilace				2. 3
61	Giorgio	Scevofilace	Cipro			3. 3
62	Teodoro	Sincelo			Riſtabilito	3 10
63	Collinicio	Prete		691		12.
64	Cito	Prete	Amaltian.	703	Cacciato	6.
65	Giov. V.	Eretico				3.
66	Germano	Veſcovo di	Clzico	714	Eſiliato	15.
67	Anaſtaſio	Iconoclaſta				24.
68	Coſtan. II.	Iconoclaſta	V.di Sibeo			12.
69	Niceto	Iconoclaſta	fù Eunuco	767		13. 4
70	Paolo III.	Diacono	Cipro			5. 6
71	Taraſio	Segretar. del	Cô.II.Nic.	784		21. 2
72	Niceforo	Monaco		806	Eſiliato	
73	Teodor. I.	Iconoclaſta	Meliſſa			6.
74	Teodor. II.					2.
75	Antonio	Iconoclaſta	V. di Sileo			15.
76	Giov. VI.	Iconoclaſta			Cacciato	13.
77	Metodio	Veſcovo di	Clalceno			4. 2
78	S. Ignazio	fig. dell'Imp.	Mi. Curop.		Eſiliato	9.4 20
79	Stefano I.	Fr. dell'Imp.	Leone	886		3
80	Antonio	Gaulea		888		7.
81	Niccolò I.	Senat.Ceſar.			Cacciato	2.
82	Eutimo I.	Sincello		901		5. 6
83	Niccol. II.				Reſtituito	13.
84	Stefano II.		Amaſeno	920		2.11
85	Trifone	Monaco				3.
86	Teofilato	fig.dell'Imp.	Lacapeno			
87	Polieuto			950		14. 5
88	Baſilio	Scamãdreno		970		
89	Antonio	Monaco	Studita	975		4.
90	Nicc. III.	Chriſoberges		981		12 8
91	Siſinio	Maeſtro				3.
92	Sergio II.ò	Cornlario		990		20.
93	Aleſſio	Eccleſiarca				18.
94	Michele	Cerulario		1043		15.
95	Coſtan.III.	Lichude		1058		4. 6
96	Giov. VII.	Sifilino				13. 6
97	Coſmo I.		Geruſal.	1080		5. 9
98	Euſtazio	Garides				3.
99	Nicc. IV.	Gramatico		1008		27.
100	Giov.VIII.		Calcedon.			23.
101	Leone	Stippiota				8 8
102	Michele	Curacoas	Oxia			2. 8
103	Coſma	Diacono	Egina		Eſpulſo	10.
104	Niccol. V.	Muzalo	Ar.di Cip.			4.
105	Teodoſio	Monaco				3.
106	Neofito	Monaco	Evergatide			
107	Coſtantino	Diacono				
108	Luca	Criſoberges				
109	Michel	Anghiali		1116		8.
110	Charitro	Monaco	Mangano.			11
111	Teodoſio	Aſcita				3.
112	Baſilio	Camerero	Cartofilac.	1183	Eſpulſo	6. 6
113	Niceta	Mondano			Rimoſſo	7
114	Leonzio	Diacono			Rinonzia	3.
115	Doſiteo		Veneto	1193	Eſpulſo	
116	Gio.VIII.	Siſilino				6.10
117	Giov. IX.	Comatero				5. 8
118	Tommaſo	Moroſini	Veneto	1204		
119	Michele	Sauriano			Vaca	10
120	Teod. III.	Capas		1213		1. 4
121	Maſſimo	Prefetto de'	Vigilanti	1215		8
122	Manuel. I.	Charitopolo				5. 6
123	Germ. II.	Nauplio			Cacciato	17. 6
124	Metod. Pr.	Del Mondo	Giaclutin.			1.
125	Eman. II.	Arciprete				14.
126	Arſenio	Antoriano				4.
127	Nicef. II.	Metropolita	D'Efeſo	1259		1.
128	Arſenio				Reintegr.	
129	Germano	Malcutz			Eſiliato	
130	Gioſeffo				Si ritira	
131	Giovan. X.	Becchio			Confinato	1.
132	Gioſeffo I.					
133	Giorgio	Ciprio			Richiam.	
134	Atanaſio	Monaco		1284	Eſiliato	
135	Giov. XI.	Sozopolitan.		1290		
136	Atanaſio	Del Monaſt.	Sotofolo			8.
137	Niſo	Metropolita	di Cizico		Depoſto	2.
138	Giov. XII.	Cilicio				4.
139	Geraſimo	Del Monaſt.	Mongani	1230		2.
140	Eſaja	Del Monte	MõteAtho		Carcerato	18.
141	Giov. XII.		Apri	1333	Depoſto	8.
142	Iſidoro	Buchira				
143	Caliſto I.			1350		
144	Filoteo			1366		3. 6
145	Macario			1375		2. 7
146	Niccolò			1378		20
147	Antonio			1398		4.
148	Caliſto II.	Monaco di	Santopulo	1406		13.
149	Eutimio			1419		8. 8
150	Gioſef. II.	Sguiapolo		1424		
151	Metrofane	Metropolita	Ciziceno	1440		
152	Greg. III.	Protoſincelo				
153	Giorgio	Scolario			Rinonzia	5.
154	Iſidoro	Jeronomaco	Ungheria			
155	Gioſef. III.	Coca,o Cuſa	M.del M.A		Eſiliato	3.
156	Marco	Geronomaco	Silocarah		Depoſto	Meſi
157	Simone		Trabisõda		Depoſto	
158	Dioniſio		Pelopon.		Rinonzia	8.
159	Simone		Trabisõda		Depoſto	3.
160	Rafaello	Jeronomaco	Servia		Carcerato	
161	Maſs.detto	prim. Eman.				6.
162	Niſo	Metropol. di	Teſſalon.		Rinonzia	2. 6
163	Maſſimo	Metropolita	delle Serre		Depoſto	6.
164	Nilo	Sopradetto			Depoſto	1.
165	Gioachino	Metropolita	di Drama		Depoſto	
166	Pacomio	Metropolita	di Zigna		Depoſto	1.
167	Gioachino	Sopradetto				
168	Toletto	Metropol. di	Giannina			2. 6
169	Geremia	Metropol. di	Soffia		Depoſto	
170	Gioannicio	Metropol. di	Sozopoli			
171	Dioniſio	Metropol. di	Nicomed.			
172	Gioſetto	Metropol. di	Adrianop.		Depoſto	
173	Metrofane	Metropol. di	Ceſarea		Rinonziò	1572
174	Geremia	Metropol. di	Lariſſa	1572	Depoſto	10.
175	Pacomio	detto Bariſta	Lesbro			6.
176	Teoletto	Metropol. di	Filippop.		Rimoſſo	
177	Matteo				Depoſto	gior.
178	Gabriello					0. 5
179	Teofane		Ateniese			0. 7
180	Melezio	Pogea	Candia		Si ritira	4.
181	Neofito		Atene		Depoſto	2.
182	Rafaello			1605		
183	Timoteo	Metropol. di	Patraſſo		Avelenato	9.
184	Cirillo	Lucari	Pat. Aleſs.	1621	Relegato	1.
185	Gregorio	Monocolo V.	d' Amaſia		Eſpulſo	0. 3
186	Anzio		Adrianop.		Depoſto	
187	Cirillo	Lucari	Reintegr.		Relegato	2.
188	Atanaſio	Pantellara	Candia		Depoſto	0. 6
189	Cirillo	Lucari	Reintegr.		Depoſto	
190	Neofito	Metropolita	d' Eraclea		Ucciſo	1. 1
191	Cirillo	Contari Veſ.	di Beroea		Depoſto	1. 5
192	Partemio	Metropol. d'	Adrianop.	1639		
193	Partem. II				Depoſto	
194	Deit anio			1662		
195	Metod. III			1670		
196	Dion. III.			1673		

CRONOLOGIA DEL PATRIARCATO D'ANTIOCHIA.

Benche la dignità temporale di queſta Città ſia ſtata molto conſiderabile; la ſpirituale però è ſtata molto maggiore. Nel recinto delle ſue mura i Diſcepoli di G. C. convocati, preſero la prima volta, nell'anno 41. di G. C. incirca, il nome di *Criſtiani*, che s'è diffuſo poi per tutto il Mondo. Queſto fù il primo titolo Patriarcale del Prencipe degli Appoſtoli, il quale vi fondò queſta Chieſa circa l'anno 37. di G. C. Gli antichi chiamorono il Veſcovo d'*Antiochia*, Patriarca dall'Oriente. Il V. Canone del Concilio I. Generale di Nicea ordina, che ſi conſervino i diritti, & i privilegj della Chieſa *Antiochena*; & i Concilj d'Efeſo, e di Calcedonia ſoſtennero i medeſimi diritti, e conſervarono la preeminenza, ch'ella aveva d'antichità. Ma queſta Chieſa ſoffrì molto in diverſe occaſioni, ora eſpoſta alla violenza degli Eretici, & ora ſtracciata da lunghe, e funeſtiſſime Sciſme. La ſua pace cominciò ad eſſer turbata nel IV. ſecolo dagli Arriani, quando ne fù eſiliato il Santo Patriarca Euſtazio. Euſebio di Nicomedia, e molti altri Prelati Arriani, trovatiſi nel 340. in queſta Città, vi ſi aſſemblarono in una ſpecie di Concilio, ove accuſarono il Patriarca Euſtazio di molti delitti, e lo depoſero, non per altro, ſe non perche s'opponeva a' loro errori. Sparſaſi tal nuova tra il Popolo, queſto ſi commoſſe gravemente per la conſervazione del ſuo Paſtore; i Magiſtrati, & Offiziali preſero parte in queſta diviſione, e s'acceſe la ſedizione, in guiſa che ſi ſtava per venir all'armi, e ſi poteva temere la general deſolazione della Città, ſe le commozioni del Popolo non foſſero ſtate raffrenate dal timore dell'Imperatore. Gli Arriani, mediante i loro artificj ordinarj, e le loro calunnie, ſorpreſero in maniera lo ſpirito di Coſtantino, ch'egli approvò la ſentenza della depoſizione del Patriarca, come un giudizio giuſto, e canonico, e lo fece eſeguire; poſcia queſti nimici della Divinità del Verbo Incarnato, ſi maneggiarono con più libertà per iſtabilirvi la loro empia dottrina, e vi poſero de' Veſcovi del loro partito, come Stefano, Fecillo, Leonzio, &c. Durante il Patriarcato di queſto ultimo (ch'era uno ſpirito furbo, e diſſimulato) Flavio, che fù poi Patriarca d'Antiochia, procurò di conſervarvi la vera Fede; e laſciando agli altri, come dice S. Gio: Griſoſtomo, l'onore della Prelatura, egli prendeva per ſe i travagli proprj de' Prelati.

Dopo il bando d'Euſtazio, una parte de' Cattolici, non potendo riſolverſi a comunicare cogli uſurpatori di quella Sede, ſi ſeparò dalla loro comunione, e viveva in queſto ſtato; gli altri ſoffrirono con pazienza gl'inſulti degli Arriani, aſpettando ſempre qualche mutazione d'affari, che gli liberaſſe da queſta miſeria. L'elezione di S. Melezio, fatta nel 361. li riempì di gioja, ma eſſendo pur anco ſtato eſiliato queſto S. Prelato, eglino ſi ſepararono dagli Arriani, e s'aſſemblarono in diſparte nella Chieſa degli Appoſtoli. Deſideravano eſſi d'unirſi cogli altri Cattolici, chiamati Euſtaziani; ma il Demonio trovò il modo di ſeminarvi un' altra ſciſma. I Veſcovi convocati in Aleſſandria nel 362. inviarono ad *Antiochia* S. Euſebio, Veſcovo di Vercelli per riunire queſti 2. partiti; ma egli vi ritrovò degli oſtacoli invincibili. Lucifero Veſcovo di Cagliari andò colà; e volendo pacificar tutti queſti torbidi, non fece altro, che aumentarli; imperocche vedendo, che gli Euſtaziani erano quelli, che più s'opponevano alla pace, per ſoddisfarli, ordinò in loro Veſcovo il Prete Paolino, ch'era già loro Capo. Così ſi viddero nello ſteſſo tempo 3. Patriarchi in *Antiochia*; uno Arriano, per nome Euzojo, e 2. Cattolici, Paolino degli Euſtaziani, e S. Melezio de' altri. Dopò la morte di S. Melezio ſucceſſe nel 381. San Gregorio Nazianzeno fù di parere, che Paolino, che di già era molto attempato, dimoraſſe ſolo ſopra la ſede Patriarcale. Ma i Meleziani non vollero riconoſcerlo per tale; e ſurrogarono Flaviano in luogo del defonto Melezio. Così queſta Chieſa ſi trovò più che mai diviſa; e benche ſi convocaſſero molti Concilj per riunirla; non poterono mai venirne al fine; intanto quaſi tutt' i Prelati dell'Oriente erano favorevoli a Flaviano, e la Chieſa Romana cogli Occidentali era con Paolino. S. Gio: Griſoſtomo riconciliò con la Chieſa Romana Flaviano, il quale eſſendo morto nel 404. Porfirio, ch'era un Uomo aſſai triſto, fù intruſo in queſta Sede Patriarcale. Queſti morì nel 408. ſecondo Baronio, o 422. ſecondo altri. Gli ſucceſſe Aleſſandro, vecchio di gran pietà, a queſti ebbe la fortuna di veder terminata queſta ſciſma deplorabile: egli ſi valſe d'eſortazioni, e di rimoſtranze così efficaci, che avendo Iddio impartito la ſua benedizione alle di lui carità, e zelo, l'oſtinazione degli Euſtaziani, ſi laſciò vincere dalla forza delle di lui perſuaſioni. Aleſſandro inviò ſubbito de' Deputati a Papa Innocenzo I. per fargli ſapere la felice nuova della pace, e per ricercarlo della ſua comunione, la quale dal Santo Papa gli fù conceſſa. Soffrì poi queſta Chieſa degli altri malanni, fin attanto, che Dio l'abbandonò al furore de' Saraceni.

Cronologia de' Patriarchi d'Antiochia *fino al fine del XIII. Secolo.*

S.Piet. dall'anno 36. di C. fino al	42	213. Aſclepiade.	6
S. Evodio dal 42. fino all'anno	70	219. Fileto.	9
70. S. Ignazio governò anni	39	228. Zebeno, o Zebino	11
108. S. Erone I. Mettice, anni	21	239. S. Babila.	12
129. Cornelio.	14	251. Fabio.	2
143. Erone II.	26	253. Demetriano.	7
169. S. Teofilo.	16	260. Pao. di Samoſata Eret.	10
186. Maſſimino.	3	270. Domno I.	9
189. S. Serapione.	22	275. Timneo.	5

PRIMATI SOTTO IL PATRIARCA ANTIOCHENO.

Due ſono i Primati, che gli Autori connumerano ſoggetti à queſto Patriarcato, l'uno detto della *Chieſa Babilonica, ò ſia di Seleuzia*; l'altro diceſi *Primate Anienſe*. Il primo fù denominato *Cattolico*, al quale oltre l'autorità de' molti Scrittori, in un Canone Arabico del Concilio Niceno, riferito dal Turriani, le ſi preſcrive ne' Concilj il ſeſto luogo, e narra che la ſua Chieſa fù traſferita all'Armeoa. Il titolo, che prendea di *Cattolico*, ſecondo Mireo lib. 3. eſprime non pure il candore della Fede; ma la preeminenza ancora, che godea nelle Chieſe, e Prelati delle ſue Provincie; trà le quali annoveraſi la Perſia, ove in Perſepoli, Metropoli antichiſſima riſedea un Veſcovo, ò Primate; uno de' quali per nome Giovanni, intervenne al Concilio Niceno. Del Primate Anienſe ſono così ſcarſe le notizie, ch' i Scrittori non ſanno nè meno diſcernere, dove, e quale foſſe il ſuo Trono, ò Provincia. Alcuni ſuſpicano, che foſſe l'antica *Ania*, oggi *Anna*, Città dell'Arabia ſu' confini della Caldea, dell'Eufrate diviſa, dove nel Regno degli Aſſirj, e de' Caldei, adoravaſi la Dea Ania; oggi priva di Paſtore di Popolo, e ſenza Tempio.

PATRIACATO D'ALESSANDRIA.

Quantunque i privilegj goduti dalla Città d'*Aleſſandria*, le aveſſero fatto acquiſtare il nome di Città per Antonomaſia, non men ch'à Roma; egli è però vero, che la grandezza ſua Eccleſiaſtica fù ancora più coſpicua del ſuo ſplendore temporale; imperocche, conforme all'eſpreſſione di S. Gregorio il grande, l'Appoſtolo S. Pietro aveva fondata queſta Chieſa per mezzo del ſuo diſcepolo S. Marco, e queſta fù la 2. Sede Patriarcale del Principe degli Appoſtoli. Così i Veſcovi d'*Aleſſandria* non conoſcevano alcun Prelato ad eſſi ſuperiore, trattone quello di Roma, e tenevano il luogo d'onore ſopra quello ancor d'Antiochia. Imperocche, oltre l'incombenza, c'avevano i Patriarchi d'*Aleſſandria* di far tutti gli anni il Ciclo Paſquale, cioè d'avviſare l'altre Chieſe del giorno, nel quale dovevaſi celebrar la Paſqua, eſſi erano Vicarj nati della Santa Sede per gli affari di tutto l'Oriente, & il loro potere ſi ſtendeva pur anco ſopra diverſe cauſe temporali. Il Canone VI. del Concilio Niceno ſottomette l'Egitto, la Libia, e la Provincia di Pentapoli alla Chieſa d'*Aleſſandria*, & ordina, che queſto Patriarca ſi vaglia della ſua autorità ſopra tutte queſte Provincie ad eſempio, e ſecondo 'l coſtume di quello di Roma. Queſto Canone, che s'è reſo così celebre in queſto ſecolo per tanti ſcritti, e tante diſpute, è ben avantaggioſo in vero a' Prelati *Aleſſandrini*; ma non già in guiſa tale, come pretendono gli Eretici, che levi a' Romani Pontefici la qualità, & il titolo di Capi della Chieſa Univerſale, e que' diritti, che ſono anneſſi alla dignità de' ſucceſſori di S. Pietro. I più dotti Criſtiani de' primi ſecoli erano ſtati ammaeſtrati nelle ſcuole della Chieſa d'*Aleſſandria*. Clemente *Aleſſandrino*, & Origene, ne furono i principali ornamenti. Ammonio, il Diacono Ambroſio, di cui parla S. Gierolamo, Anatolio Veſcovo di Laodicea, Didimo il cieco, & un altro Ambrogio ſuo Diſcepolo vi fiorono per la riputazione della dottrina non meno, che della pietà. S. Eracle, S. Dioniſio, Teona, S. Atanaſio, S. Cirillo, e molti altri reſero illuſtre la ſede di queſta Chieſa per la loro ſcienza, e ſantità. Gli errori però d'Arrio, Prete *Aleſſandrino*, fecero delle ferite mortali à queſta Chieſa medeſima, che l'aveva meſſo nel numero de' ſuo' miniſtri, e datogli la cura d'una Parrocchia della Città, Melezio Veſcovo di Licopoli vi cominciò uno ſciſma deplorabile, nel quale impegnatoſi alla prima Arrio, ſi fece poi egli ſteſſo capo di partito. S. Aleſſandro governava allora la Chieſa. Queſto Santo, dopo aver unitamente col ſuo Clero condannata l'Ereſia d'Arrio, per maggiormente convalidar la data ſentenza contro 'l medeſimo, convocò un Concilio di più di 100. Veſcovi dell'Egitto, e della Libia, ov'egli aſſiſtè inſieme col Clero *Aleſſandrino*. Altri Concilj ancora ſono ſtati celebrati in queſta Chieſa, c'abbiamo riferito à car. 222. di queſto Tomo, ne' quali veggonſi molti Succeſſi appartenenti al Patriacato Aleſſandrino.

Succeſſione Cronologica de' Patriarchi d'Aleſſandria.

Non ſi mettono quì, che que' Patriarchi, c'hanno tenuto queſta Sede fin all'VIII. Secolo, perche la loro ſucceſſione è certa, e ſenza interruzione. Sarebbe difficile, e forſi anco inutile il notare il nome degli altri Prelati, i quali non hanno avuto altro, che il puro titolo di queſta Chieſa nel tempo, ch'ella è ſtata ſoggetta agl'infedeli. Si mette prima l'anno della loro elevazione à queſta Sede, e poi il tempo del loro Pontificato.

Catalogo de' Patriarci Copti d'Alessandria da San Marco Evangelista fin à quello, ch'era nel 1673. secondo le relazioni d'Abulbaracat, e molti altri Autori Arabi.

I.	II.	III.		IV.		V.		
Numero.	Nome.	Eletto.		Governò.		Morì.		
		A. M	D.	An.	M.	A.	M.	D.
1	S. Marco Evangelista, morì Martire il 2. giorno di Pasqua d'Aprile nell'anno 62. di N. S.	. .		. .		. .		
2	Aniano	Mag.	385	18	7	20	Nov.	393
3	Abilio	Dec.	395	11	9	3	Sett.	407
4	Cerdo, ò Cerdin		407	10	11	21	Giugn.	417
5	Eumene	Lug.	417	12	1		Agost.	429
6	Giusto	Sett.	430	10	9	12	Giug.	440
7	Eumane	Lug.	440	13	9	10	Ottob.	454
8	Marco, ò Merkian	Nov.	454	10	2	7	Geñajo	464
9	Celadione, ò Beladiano	Sett.	464	13	5	5	Luglio	477
10	Agrippio	Ag.	477	12		15	Feb.	489
11	Giuliano	Mar.	489	9	11	8	Novem.	499
12	Demetrio	Dec.	499	42	11	23	Ottob.	542
13	Eraclade, ò Taoclade	Dec.	542	13		8	Decem.	555
14	Dionigi	Gen.	555	12	9	23	Settem.	567
15	Massimo	Nov.	567	17	5	14	Aprile	584
	Dopo Massimo fù fatto Patriarca Beonndo, ch'essendosi castrato da se stesso, fù deposto	. .		. .		. .		
16	Teonade	Dec.	588	16	2	2	Geñajo	604
17	Pietro ultimo Martire sotto Dioclesiano.	Sett.	640	. .		19	Nove.	604

Terminò l'Epoca d'Alessandro il Grande, e principiò quella de' Martiri.

I.	II.	III.		IV.		V.		
Numero.	Nome.	Eletto.		Governò.		Morì.		
		A.	M.	Ao.	M.	A.	M.	D.
18	Achillade, ò Aresilla	Decem.	19		6		Gug.	19
19	Alessandro	Lugio	19	40	9	22.	Agt.	60
20	Atanasio l'Apo.	Maggio	60	47		7	Mag.	106
21	Pietro	Giugno	106	5	9	21.	Feb.	112
22	Timoteo	Marzo	112	5	9	26.	Lug.	118
23	Teofilo	Agosto	118	28	2	28.	Ott.	147
24	Cirillo il grande	Nove.	147	32		3.	Lug.	179
25	Dioscoro	Agosto	179	16	1	7.	Sett.	196
26	Timoteo	Ottob.	196	21	2		Ag.	218
27	Pietro	Settem.	218	17	2	2.	Nov.	225
28	Atanasio II.	Dece.	225	3	9	2.	Sett.	229
29	Gio. il Monaco	Ottob.	229	5	7	4.	Mag.	234
30	Gio. Habis, ò Gio: il Machioro	Giug.	234	7	11	22.	Mag.	241
31	Dulcoro	Giugn.	241	2	4	17.	Ott.	244
32	Timoteo	Nove.	244	16	6	23.	Feb.	260
33	Teodoro	Lugio	260	22	3	23.	Feb.	283
34	Pietro	Agosto	283	1	11	25	Giu.	285
35	Damiana	Agosto	285	24	11	18	Giu.	309
36	Atanasio	Luglio	309	12	6	23.	Dec.	320
37	Andronico	Feb.	325	38	11	8.	Gen.	364
38	Agatone	Feb.	364	18	9	6.	Nov.	383
39	Gio. di Semennut	Dec.	383	9		10.	Dec.	392
40	Isaco di Garbia	Gen.	392	2	10	7.	Nov.	395
41	Simeone il Siriaco	Dec.	395	7	7	24.	Lug.	402
42	Alessandro di Bene	Apr.	405	24	9	2.	Feb.	434
43	Como di Bene	Marzo	431	2	3	13.	Giu.	432
44	Teodoro	Luglio	432	11	7	7.	Feb.	444
45	Michele, ò Cacle	17 Sett.	445	23		17.	Mar.	468
46	Misa di Semennut.	Apr.	468	9	9	3.	Gen.	478
47	Gio. di Bene	Feb.	478	23	11	6.	Gen.	502
48	Marco d'Alessand.	Feb.	502	23	3	21.	Ap.	525
49	Giacomo	Giug.	525	19	6	14.	Feb.	544
50	Simeone d'Alessa.	Marzo	544	3	4	3.	Ott.	548
51	Giuseppe di Mesis Superiore	Nov.	548	18.		23.	Ott.	567
52	Cael	Dec.	567	1.	5	3.	Ap.	568
53	Como di Semen.	Giu.	568	7.	5	12.	Nov.	576
56	Senodo di Betum	Dec.	575	21.	3	4.	Mar.	597
55	Cael	Apr.	597	21.		20.	Mar.	625
56	Gabriele	Mag.	625	10.	10	21.	Feb.	636
57	Como	Mar.	636	13.		3.	Mar.	645
58	Macar. di Sciobre	Apr.	649	20.	3	24.	Giu.	669
59	Teofanio d'Alesf.	Agos.	669	4.	7	4.	Mar.	674
60	Nina di Soria l'Occidentale	Apr.	674	12.	8	3.	Dec.	687
61	Mari Efrem di Soria	Gen.	687	3.	11	6.	Dec.	690
62	Fileteo	Gen.	692	23.	10	12.	Nov.	716
63	Zaccaria d'Alesf.	Gen.	716	28.	10	3.	Nov.	745
64	Senodo di Tarano	Dec.	741	15.	12	2.	Nov.	761
65	Crestodulo	Dec.	761	30.	11	4.	Dec.	792
66	Cirillo d'Astrake	Mar.	792	14.	3	12.	Giu.	806
67	Cael di Sengiar	Lug.	806	9.	11	30.	Mag.	812
68	Macario	Giug.	817	26	7	25.	Dec.	844
69	Gabriele Figlio di Torelk. Questo Patriac. compose l'Offiario della Settimana Santa	9. Fab.	845	14.	2	10.	Ap.	861
70	Amba Michel	5. Ag.	861		8	3.	Ap.	862
71	Giovanni	Dec.	862	19.	8	4.	Mag.	883
72	Marco fig. di Zara		883	22.		7.	Gen.	
73	Gio. figlio d'Abigaleb, vacò la Chiesa 19. anni	4. Fab.	905	27.		11.	Gen.	932
74	Cirillo, Figlio di Loklok	22. Giu.	951	7	8	14.	Mar.	959
75	Atanasio Figliuolo di Koleil	25. Ot.	967	. .		1.	Dec.	978
76	Gabriele	24. Ot.	985	2.	2	7.	Gen.	987
77	Gio.	6. Gen.	987	29.		27.	Ap.	1009
78	Teodosio Figlio di Zevabel il Franco.	10. Lu.	1010	6.	6	5.	Gen.	1016
79	Gio: Figlio d'Isaac	14. Feb.	1016	20.	5	4.	Giu.	1036
80	Gio.	2. Ot.	1037	7.	7	2.	Ap.	1045
81	Beniamino di Democrad	17. Ma.	1043	11.		11.	Gen.	1055
82	Pietro	7. Gen.	1056	8.	7	14.	Lug.	1064
83	Marco di Kelinb	. .		. .		6.	Feb.	1079
84	Gio: di Damasco	5. Ma.	1079	. .		. .		

Quì finisce il Catalogo de' Patriarchi d'Abalbaracat, ch'era l'anno del Sig. 1363. Gli altri, che seguono erano scritti nel margine delle sue Opre, nel modo ch'egli loscrive.

I.	II.	III.	IV.	V.
Numero.	Nomi.	Eletto.	Regno.	Morì.
		A. M. D.	An. M.	A: M. D.
85	Amba Gabriel	. .	. .	. .
86	Amba Marco	. .	. .	. .
87	Amba Gabriel	. .	. .	. .
88	Amba Giovañi di Maka	. .	. .	. .
89	Amba Matteo di Jaid	. .	. .	. .
90	Amba Gabriele	. .	. .	. .
91	Amba Michel	. .	. .	. .
92	Amba Giovñi di Neggade	. .	. .	. .
93	Amba Giovañi del Cairo	. .	. .	. .
94	Amba Gabriel di Minxiair	. .	. .	. .
95	Amba Giovanni di Momfalloe	. .	. .	. .
96	Amba Gabriel del Cairo	. .	. .	. .
97	Amba Marco di Bejade	15.Set.1319	30.G.1334	. .
98	Amba Giovanni di Melave	. .	. .	. .
99	Amba Giovan. di Tueb.	. .	. .	. .
100	Amba Marco di Bahguira	27.Ap.1362	. .	. .
101	Amba Matteo di Mira fù fatto Patriarca nel Mese di Novembre 1377. & era vivo nel 1674. ch'era l'anno de' Martire 1389.	. .	. .	. .

Maggiori particolarità di queſto Patriarcato, e di quello de' Copti leggonſi nella noſtra Biblioteca *Tomo II. Verbo Aleſſandria*.

PATRIARCATO GRECO D'ALESSANDRIA.

Molti ſono i Greci, c'abitano l'Egitto, i quali hanno un Patriarca, che porta il titolo di Patriarca d'*Aleſſandria*, come quello de' Copti; ma ordinariamente riſiede nel Cairo. E' queſto Patriarca veſtito degli abiti ſteſſi, che gli altri Patriarchi, allor che celebra, eccettuato c'ha una ſtola ſopra i detti veſtimenti, che non hanno gli altri, la quale fù conceſſa ad un Patriarca d'*Aleſſandria* da un Papa. Sopra queſta ſtola porta il pallio, ch'è più grande, e più longo di quello degli Arciveſcovi Latini; poi ſi mette ſopra la teſta una bella Tiara d'argento dorato, tutta ſeminata de perle fine, e groſſe, con quantità di rubini, ſmeraldi, ed altre gioje; ma non hà 3. Corone, come le Tiara del Papa; ma nella ſommità di queſta Tiara v'è una Croce d'oro. Queſta gli è ſtata preſentata dal Duca di Moſcovia, del quale ſi fà menzione in tutte le loro Orazioni. Queſto Patriarca celebra la Meſſa come tutti gli altri Preti Greci, ſolamente dopo c'hà letta l'Epiſtola in Greco, la leggono ancora in Arabo, e lo ſteſſo fanno del Vangelo, e di qualche altra Orazione, ch' il Patriarca dice à voce alta in Greco, che poi repliſca in Arabo. Quanto alla Comunione, il Patriarca dopo d'aver conſecrato qualche parte di pane, poi il vino in un gran Calice per il gran numero de' Comunicanti, infonde nel Calice qualche pezzo di pane conſecrato, avendo poi dimandato pubblicamente perdono agli Aſſiſtenti, ſi comunica col Corpo di Noſtro Signore; indi pigliando il Calice, dopo qualche Orazione dice *in nome del Padre*, e piglia un poco del Sangue di Noſtro Signor, e dopo dice: *e del Figliuolo*, e ne ripiglia ancora; poi avendo detto: *e dello Spirito Santo*, ne ripiglia per la terza volta. Dopo di ciò communica i Sacerdoti, dando à ciaſcuno di loro il Corpo di Noſtro Signore, che ricevono in una mano, e mettendo l'altra ſotto, per ricevere ciò, che poteſſe cadere, vanno da una parte dell'Altare, dove dopo qualche Orazione, dimandano agli altri perdono, poi ſi comunicano. Indi vanno all'Altare, dove il Patriarca loro dà il Sangue di Noſtro Signore col medeſimo Calice tre volte, come fà egli ſteſſo, dicendo, *In nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo*. Il Popolo ſi comunica fuori del Santuario dalle mani del Sacerdote, il quale pigliando il Calice, và da una delle Porte laterali del Santuario, dove diſpenſa con un cucchiaro d'argento dorato à tutti quelli, che ſi preſentano alla Comunione, un picciolo pezzo di pane conſecrato, con un poco del Sangue di Noſtro Signore, &c.

Dell' Inſtallazione d' un Veſcovo Greco.

Quando un Veſcovo prende il poſſeſſo della ſua Chieſa, lo deve fare in tutt'i giorni, fuori che nella Domenica, ed all'ora 5. ò almeno 3. altri Veſcovi lo devono accompagnare ſino alla ſua Chieſa, ed eſſendo arrivato al Villaggio, o Monaſtero più vicino della ſua Città la gente della ſua Dioceſe deve venire in proceſſione à ricevarlo, proſtrandoſi prima avanti di lui, e leggendogli dopo il XXI. Capitolo di S. Matteo, dal 1. verſetto, ſin al 7. poi lo conducono cantando Inni, ſin alla ſua Chieſa, paſſando per mezzo della Città. Arrivato alla ſua Chieſa, il più antico Veſcovo dice avanti la porta qualche Orazione, legge il Salmo 117. *Aperite mihi portas juſtitiæ*, dopo il XVI. Capitolo di S. Matteo dal 13. verſetto ſin al 19. l'Archidiacono dice il *Toboat*, che ſono alcune Orazioni in lingua Copta, ed il *Kirio eleiſon* 50. volte; ed il Veſcovo medeſimo entrato in Chieſa, preſſo la Porta della Chieſa, legge ancora l'aſſoluzione, poi il Salmo V. ed il Capitolo IV. di S. Luca dal 14. verſetto ſino al 23. e dice il *Kirio eleiſon* 25. volte. Dopo ciò continuano la loro proceſſione ſino all'*Heikal* leggendo; ed entrati dopo c'han fatto tutte le proſtrazioni, il nuovo Veſcovo và nell'ultimo luogo; ed il più antico tra' Veſcovi, principia l'Offizio dall'Orazione, *pro gratiarum actione*; i Sacerdoti recitano la Salmodia, e la *Doxologia*, ch'è un Inno fatto ad onor di Dio, e della Santiſſima Vergine; il Salmo 145. il X. Capitolo di S. Matteo, che dice, *qui recipit vos, me recipit*; ed il Veſcovo termina il reſto dell'Offizio. Dipoi ſi principia la Meſſa, i Veſcovi ſi veſtono Pontificalmente, ed il Veſcovo nuovo dice *Selebhamos*, parola Copta, che ſignifica un'Orazione di grazie, incenſa l'Altare, legge il XVI. Capitolo del I. Libro de' Rè, dopo 'l principio ſin al XIII. verſetto. Gli augurano i dieci Doni dello Spirito Santo, col dirgli, che la Pace, la Giuſtizia, la Fede, la Virginità, la Continenza, la Prudenza, la Pazienza, la Purità, la Carità, l'Obbedienza ſiano ſopra il noſtro Padre, il Veſcovo Amba. N. N. ed 'l Popolo riſponde *Amen*; dipoi ſi legge una lezione dell'Epiſtole di San Paolo, un'altra dell'Epiſtole Cattoliche, & un'altra degli Appoſtoli; e dopo di ciò i Veſcovi pigliano pel braccio il nuovo Veſcovo, e lo conducono alla ſua Caſa.

CRONOLOGIA DEL PATRIARCATO DI GERUSALEMME.

La Chieſa di Geruſalemme dagli Appoſtoli ſtabilita, è ſtata ſempre riverita per la prima, e la più antica del Mondo; ma non in Dignità. Fù queſta ſantificata, dalla morte del Salvatore, dalla venuta dello Spirito Santo dalla Predicazione degli Appoſtoli, e del Martirio di S. Giacomo Minore ſuo primo Veſcovo. Nõ oſtante reſtò ſoggetta à quella di Ceſarea, ſecondo il VII. Canone Niceno, che fece la ſeguente ordinazione. *Mos antiquus obtinuit, ut Aliæ, idest Jeroſolimæ Epiſcopus honoraretur, ſalva Metropolis propria dignitate*. Onde per ragione della ſua fondazione viene nominata Madre delle Chieſe; ed i ſuoi Prelati perciò hanno procurato d'intitolarſi *Primati della Paleſtina*. Leggeſi in una Epiſtola di S. Leone à Maſſimo d'Antiochia; che i Padri del Concilio d'Efeſo eſſendoli traſportati alle ſollecitazioni di Giuvenale, Veſcovo di Geruſalemme, entrò il Veſcovo di Ceſarea per la Primazia della Paleſtina; S. Cirillo, e gli altri Legati Appoſtolici s'oppoſero per conſervare l'ordine ſtabilito nel Concilio Niceno per queſte due Chieſe. Leggeſi nella medeſima Epiſtola di queſto ſteſſo Pontefice, ch'è la 62. che principia; *Quantum dilectionis tuæ placeat*, che Giuvenale conſeguì il ſuo intento nel Concilio Calcedoneſe, che ordinò nell'VIII. Seſſione, che per l'avvenire Antiochia aveſſe ſotto di ſe le due Fenicie, e l'Arabia; e che Geruſalemme aveſſe le tre Paleſtine; il che fù approvato da' Legati del Papa; ed i Commiſſarj pronunziarono, che ſi ſarebbe eſeguito. Ma i Veſcovi però di queſta antica Chieſa, non godevano di ciò il pacifico poſſeſſo, quando nel V. Concilio Generale, ch'è il II. di Coſtantinopoli, convocato nel 553. Guglielmo di Tiro ſcrive, che dopo la reprobazione de' trè Capitoli, gli Prelati ſommiſero alla Chieſa di Geruſalemme le Metropoli di Ceſarea in Paleſtina, e de' Scitopoli, che per avvanti dipendevano dal Patriarca d'Antiochia, e quelle di Berito, e Rubenſe di Siria, ch'erano ſotto il Patriarcato Aleſſandrino. Nel Concilio Niceno era ben già ſtato accordato alla Chieſa di Geruſalemme il titolo, ed il rango di Patriarca nelle Aſſembrèe; ma ſi era però conſervata illeſa la giuriſdizione al Metropolitano di Ceſarea: di modo che era Patriarca ſenza Suffraganei. I Prelati del V. Concilio Generale giudicando, che ciò era contro il buon ordine; e volendo onorare la prima Chieſa del Mondo, gli ſommiſero i ſeggi ſopranominati. L'Imperatore volendo compenſare Ceſarea della perdita, che facea, li reſtituì la dignità di Città Proconſolare, c'aveva per avvanti goduta. Ma come avvenire ſuole ad un corpo languido, e vacillante per gli inſulti del paſſato morbo, che nel primiero vigore non così toſto ſi rimette, benche libero egli ſia. Così la Chieſa di Paleſtina, tutto che racquiſtaſſe l'antica predetta giuriſdizione; mancavano come tutto ciò i mezzi opportuni, e convenevoli al ſoſtegno decoroſo de' Paſtori. Laonde fù di meſtiere ſopprimere molti Titoli, ed altri unire ſotto una Chieſa, come ſi raccoglie dalla ſeguente memoria, eſtratta fedelmente da Manoſcritto antico della Biblioteca Regia di Parigi, regiſtrata altresì da Choppino nella ſua Politica fatta in lingua Franceſe ſecondo l'uſo di quel tempo, intendendo con queſta rappreſentare lo ſtato formale della Chieſa Patriarcale di Geruſalemme ſotto il Regno di Goffredo, e Badovino.

Il Regno di Geruſalemme hà due Capi, l'uno Spirituale, cioè il Patriarca; l'altro Temporale, & è il Rè. Il Patriarca hà ſotto di ſe cinque Arciveſcovi Suffraganei; l'Arciveſcovo di Sur, l'Arciveſcovo di Ceſarea, l'Arciveſcovo di Betlem, ch'è detto di Nazareth; l'Arciveſcovo di Baſſaterh, l'Arciveſcovo di Babet, che chiamano Filadelfia, il quale nel Regno di Americo fù traſferito à Chrac, ed è chiamato Arciveſcovo di Pietra dal Deſerto; hà tre Veſcovi Soffraganei; che ſono San Giorgio di Lidda, di Bettalem, di Ebrom, detto di S. Abramo, e lo ſteſſo ha ſei Abbati, & un Priore per Soffraganei; l'Abbate di Monte Sion, della Latina, del Tempio del Signore, del Monte Oliveto; e di Gioſafat; e queſti cinque portano Paſtorale, Mitra, & Anello, e l'Abbate di S. Samuele del Monte Goa porta Croce, e non Mitra; & Anello; ma non Paſtorale, & hà due Abbadeſſe Suffraganee, l'Abbadeſſa della Madonna la Grande; l'Abbadeſſa di S. Anna; e l'Abbadeſſa di S. Lazzaro, l'Arciveſcovo degli Ermini, che nel Regno hà due Suffraganei; l'Arciveſcovo de' Giacobiti, e'l Maeſtro di S. Lazzaro de' Maſai. L'Arciveſcovo di Sur hà quattro Veſcovi Suffraganei, il Veſcovo di Baruth, di Saide, di Belina, di Acre. L'Arciveſcovo di Ceſarea ha un Suffraganeo, cioè il Veſcovo di Sebaſte. L'Arciveſcovo di Bettalem hà due Suffraganei, il Veſcovo di Tiberiade, e 'l Priore di Monte Tabor. L'Arciveſcovo di Babet, hà un Suffraganeo, ciò il Veſcovo di Faraone, c'ora ſtà nel monte Sinai. Il Veſcovo di S. Giorgio di Lidda ha cinque Suffraganei, l'Abbate di S. Gioſeffo d'Arimazia, l'Abbate di S. Abacuc di Dance; il Priore di S. Gio. Evangeliſta; il Priore di Santa Cattarina di Monte Gitardo; l'Abbadeſſa dalle tre Ombre. Il Veſcovo di Acre hà due Suffraganei la Latina, e le Repentite.

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI DI GERUSALEMME

Eletto nell'an.	Nomi de' Patriarchi.	Morto.	Eletto nell'an.	Nomi de' Patriarchi.	Morto.
33	s. Giacomo Minore	62	602	Zaccaria	
62	s. Simeone Cleophas	109	620	Modeſto	
111	s. Giuſto I.		625	s. Sonofrio	633
	s. Zacceo		638	Sergio Neſtoriano	
	Tobia		680	Quario	
	Beniamino I.		702	Teodoro	
	Giovanni		747	Elia	
	s. Mattia		769	Giovañi VI. Armeno	
	Beniamino II.		795	Tommaſo	
	Filippo		802	Sergio II.	
	Seneca	127	869	Teodoſio	
	Giuſto II.		969	Giovanni VII.	
	Levi		1006	Oreſte	
	Efrem		1019	Euſtachio	
	Joſide, ò Gioſeffo		1065	Simone	
	Giuda		1115	Araoldo	
138	s. Marco Martire		1291	Niccolò	
	Caſſiano		1310	Lazzaro	
	Publio, ò Publino		1329	Geraſimo iotruſo	
	Maſſimo I.		1581	Gioachino	
	Giuliano		1583	Germano	
	Graziano, ò Cajano		1600	Sofronio	
	Simmaco		1618	Teofano	
	Cajo		1630	Atanaſio	
	Giuliano				
	Capitone			*Patriarchi Latini.*	
185	Maſſimo II.				
	Antonino		1099	Daiberto	
	Valente		1110	Ebremaro	
	Dolichiano		1112	Arnulfo	
	s. Narciſo		1118	Guarimondo	
	Dione		1128	Stefano	
	Elio		1130	Guglielmo	
	Germanico		1146	Fulcherio	
199	Gordio		1156	Amarico	
	s. Narciſo riſtabilito	216	1180	Eraclio	
213	Aleſſandro	803	1187	Michele	
253	Mazabeno		1199	Alberto	
266	Imeneo		1204	Ridolfo	
296	Zabda		1214	Giroldo	
298	Hermone, ò Tarm.		1227	Roberto	
312	s. Macario I.		1230	Giacomo Pantalone	
331	s. Maſſimo III.		1260	Guglielmo	
	s. Cirillo		1261	Tommaſo	
	Ireneo		1270	Giovanni	
	Ilario, ò Eraclio		1278	Niccolò	
376	s. Cirillo II.		1279	Ridolfo	
387	Giovanni II.		1294	Baſilio	
417	Giovanni, ò Parcilo		1295	Bach	
429	Giuvenale		1305	Pietro di Biano	
457	Anaſtaſio		1310	Pietro di Craſa	
477	Martirio		1318	Pietro di Palude	
485	Saluſtio		1329	Guglielmo	
492	s. Eleja		1343	Guglielmo	
513	Giovanni IV.		1365	Filippo Cubas	
528	Pietro		1368	Filippo	
544	Macario II.		1371	Guglielmo Chà	
548	Euſtochio		1378	Bernardo di Canaach	
566	Giovanni V.		1467	Luigi d'Arcoure	
561	Amos		1655	. . . . . Maſſimi	
595	Entichio		1670	Pietro Barzeliroo	

PATRIARCATI OGGIDI' ESISTENTI NELL' ORBE CRISTIANO.

La Decadenza dell'Impero Romano, le Sciſme, e le mutazioni di Stato, e di Religione nell'Oriente, hanno cagionato, che de' quattro Patriarchi Orientali, cioè Coſtantinopolitano, Geroſolimmitano, Aleſſandrino, ed Antiocheno, non vi reſti oggidì, che ſolo queſt'ultimo Cattolico, Capo, e Paſtore della Nazione de' Maroniti, tanto divoti, & affezionati alla Santa Sede Romana. Gli altri ſono Sciſmatici, e vengono eletti da' Metropolitani; ed altra giuriſdizione non conſerva la Santa Sede di queſti, che la collazione de' Titoli a' Prelati benemeriti, mentre il poſſeſſo de' medeſimi ſe l'uſurpano i Greci nella lunga Sciſma, che dura da parte di quelli colla Chieſa Latina, ſoſtenuta dall'eſſere quelle Provincie dominate dalla Caſa Ottomana. Vi ſono però anche i Giacobiti, che s'uſurpano il titolo di Patriarca d'Antiochia; e non è coſa ſtraordinaria di vedere in Levante molti Patriarchi d'una medeſima Chieſa, Poiche dopo che gli Orientali ſi ſono diviſi in molte Sette, ciaſcuna hà voluto avere il proprio Patriarca. Vengono detti Patriarchi Sciſmatici eletti da' Metropolitani delle Provincie. Ma ſoggetti al barbaro giogo, ſono coſtretti ricevere la loro conferma dal Turco Monarca, che riſerva al ſuo arbitrio il rimoverli dal poſto, e farne ſoſtituire altri, conforme li ſuggeriſce il genio, e l'intereſſe. Si mantengono però in queſto al trattamento Perſonale molto poſitivamente. Ma per l'uſo ſagro nelle loro Chieſe tengono Vaſi, e ſuppellettili preziosiſſime, ed oſtentano nelle funzioni Eccleſiaſtiche il luſtro, e la maeſtà maggiore, reggendo eſſi gli Arciveſcovi Metropolitani nelle Provincie a' loro Patriarcati ſoggetti, come gli Arciveſcovi reggono i Veſcovi loro Suffraganei, de' molti de' quali ancora trattiamo ſuſſeguentemente. Prima però diremo, che nella Chieſa Latina parimenti ſuſſiſte il Patriarcato d'Aquileja d'antichiſſima iſtituzione, il quale hà dato occaſione, che nel 573. foſſe iſtituito l'altro Patriarcato di Grado da Gregorio III. coſtituendolo Metropolitano della Dizione Veneta, del quale ſuppreſſo colla Chieſa anche il Titolo, reſtò queſto nel 1471. traſferito; ed unito col Veſcovato Olivolenſe, ò di Caſtello; onde reſtò iſtituito il Patriarcato di Venezia, che porta anche il Nome di Primate della Dalmazia. Fù poi anche iſtituito nel 1524. da Clemente VII. a contemplazione dell'Imperatore Carlo V. quello delle Indie Occidentali, come rapporta il noſtro Accademico Abbate Bernardo Giuſtiniani nel libro 4. della ſua Storia Generale di Spagna, dove queſti Prelati fanno la loro Reſidenza, mentre l'onore del titolo viene dato or ad uno, or all'altro di que' Veſcovi principali; ma ordinariamente à quello c'hà il grado di primo Cappellano, ò di grande Elemoſiniere del Monarca Iſpano,

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI D' AQUILEA.

Benche gli avvantaggi d'*Aquilea* le aveſſero fatto acquiſtare il nome di Città (*Urbs*) aſſolutamente proferito, per la ſua eccellenza, non meno che à Roma, nondimeno la ſua grandezza Eccleſiaſtica fu preferibile al ſuo ſplendore temporale, imperocche, toſto che S. Pietro ebbe fondata la Chieſa di Roma nell'anno 45. di G. C. la prima cura, ch'egli ebbe, fù quella di convertire a Criſto ancor *Aquilea*, ove ſpedì il ſuo diſcepolo, e compagno S. Marco. Queſto S. Evangeliſta dunque annunziò la Fede Criſtiana agli *Aquilejeſi*, verſo l'anno 46. di C. e dopo d'eſſervi dimorato più anni (chi dice 6. chi 9. e chi 12. chi 4. e chi 2.) e ſcrittovi anco il Vangelo, ritornò a Roma conducendo ſeco S. Ermagora, S. Fortunato, & altri fedeli, per farli conſegrar da S. Pietro (come ſeguì) Ermagora in Veſcovo, ò Patriarca d'*Aquilea*, Fortunato Diacono, &c. Ciò fatto, S. Marco [che per aver fondata, e retta per qualche tempo la Chieſa d'*Aquilea* ſi deve dire veracemente il ſuo I. Veſcovo, o Patriarca] raccomandata la novella Chieſa alla cura di S. Ermagora, che per queſta ragione chiamerasſi il II. Patriarca della medeſima, andò a piantare, & a governar la Chieſa d'Aleſſandria d'Egitto. Queſti 2. primi Prelati hanno avuto poi diverſi Succeſſori illuſtri, e trà gli altri, Ilario, Criſogono, Teodoro, Valeriano, Cromazio, & altri, che la Chieſa riconoſce per Santi. Ma Fortunazio Patriarca, il quale per avanti aveva egregiamente combattuto per la Divinità di G. C. contro gli Arriani, verſo l'anno 357. degenerò da' ſuoi predeceſſori, e da ſe ſteſſo, mentre, o ingannato dagli Arriani, o intimorito dalle minaccie dell'Imperatore Coſtanzo, ſi laſciò indurre a ſottoſcrivere la condannazione di S. Atanagio, e qualche formola di fede Arriana, & induſſe ancora col ſuo eſempio, e con le perſuaſioni, Papa Liberio à fare lo ſteſſo. E' vero, che ſiccome il Cardinale Baronio ſi sforzò di purgar Papa Liberio dalla macchia dell'Arrianiſmo, così di poi in queſto ſecolo l'Abbate Enrico Palladio degli Ulivi Udineſe, nella ſua Iſtoria: *Rerum Forojulienſium*, hà intrapreſo di purgar dalla macchia medeſima il Patriarca *Aquilejenſe* Fortunaziano, fondato ſopra queſta ragione, che non poteva eſſer più eretico Fortunaziano, di quello foſſe Liberio, quando [come ſi dice queſto da quello era ſtato indotto ad accordarſi cogli Arriani; ma con qual ſucceſſo ſianſi affaticati queſti Scrittori in favore, uno della Chieſa Romana, e l'altro dell'*Aquilejenſe*, ſi rimette al giudizio de' dotti.

La Chieſa d'*Aquilea* però deteſtò ſempre la perfidia Arriana, & ogni altra Ereſia. Con tuttociò ella cadde nella diſgrazia della Sciſma, intorno l'anno 553. per l'affare de' 3. Capitoli. Si dirà altrove, che queſti Capitoli erano gli ſcritti di 2. Prelati, Teodoro di Mopſveſtia, Teodoreto di Ciro, & Iba d'Edeſſa. Il Concilio Generale di Calcedonia aveva ricevuti alla ſua comunione queſti 2. ultimi, ſtante la profeſſion della Fede da eſſi fatta nello ſteſſo Concilio. Ciò non oſtante, il V. Concilio Generale, tenuto a Coſtantinopoli nel ſuddetto anno 553. condannò que' ſcritti, come quelli, che in ſe contenevano la dottrina dell'empio Neſtorio. Molti Prelati dell'Occidente diſapprovarono quanto era ſtato deciſo in quel Concilio, altamente lagnandoſi che i di lui anatemi erano contrarj alle deciſioni del Concilio Calcedonenſe, e che ingiuſtamente erano condannati que' Prelati morti nella comunione della Chieſa, & aboliti i loro ſcritti, ricevuti & approvati da un lungo uſo. I Prelati delle Provincie di Liguria, dell'Iſtria, e di Venezia [oggidì Marca Triviſana, e Friuli] s'aſſemblarono in *Aquilea*, ove [ſenz'aver riguardo alle rimoſtranze di Papa Vigilio, il quale benche per un pezzo aveſſe difeſo que' Libri, gli aveva poi ancor egli, ſeguendo l'avviſo del V. Concilio condannati] eglino ardirono deteſtare in voce, e mediante i ſcritti che ne pubblicarono, tuttociò, ch'era ſtato ordinato nel ſuddetto Concilio V. e perche Vigilio Papa non volle concorrere nel loro ſentimento, ſi lontanarono eſſi dalla di lui comunione, & obbedienza. Pelagio I. ſucceſſor di Vigilio, non fù punto più fortunato in queſto negozio, ricorſe però egli alla forza dell'Imperatore, il quale per rimettere nel loro dovere queſti Sciſmatici, ne fece imprigiomare alcuni; ma queſta violenza non ſervì che ad accreſcere le turbolenze, e le diviſioni; le quali durarono fin che i Papi, San Gregorio il grande, e poi Sergio, riduſſero i Sciſmatici alla pace, & all'unione, medianti le loro iſtruzioni, i loro decreti, e la loro ſaggia condotta; onde la Sciſma non finì intieramente, che nell'anno 698. Durante queſto tempo di Sciſma, è opinione di molti, dopo il Cardinal Baronio, che i Veſcovi ſciſmatici deſſero il titolo di Patriarca al loro Capo, ch'era il Veſcovo d'*Aquilea*; e che terminata che fù la Sciſma, gli foſſe conſervato queſto titolo d'onore, permettendolo i Papi per ben della pace. Ma il ſopracitato Abbate Enrico Palladio confuta dottamente tal congettura del Baronio, come quella, che non ha [dic'egli] alcuno Scrittore, nè pur ignobile, per garante, nè v'è fondata ſopra congettura alcuna di qualche peſo; pretende egli, e lo prova aſſai bene, che il titolo di Patriarca ſi dava ne' tempi antichi a' Veſcovi delle Sedi primarie, e delle Città più celebri, quale non può negarſi eſſere ſtata *Aquileja*, quantunque non aveſſero ſotto di ſe più Dioceſi, cioè a dire Arciveſcovati; eſſendo che il Nome di Patriarca nella ſua propria ſignificazione altro non vuol dire, che Principe, o Capo de' Padri, cioè de' Veſcovi, e però può ſignificare lo ſteſſo che Arciveſcovo. E' vero che queſto Vocabolo ne' ſecoli poſteriori fù determinato a ſignificar que' Prelati ſolamente, i quali avevano ſotto di ſe più Arciveſcovi, quali ſono il Romano, l'Aleſſandrino, l'Antiocheno, & il Coſtantinopolitano; ma non per queſto dovettero eſſere gli altri grandi Prelati ſpogliati di quel titolo, che avevano prima, e che naturalmente s'adatta a ſignificare la loro giuriſdizione ſopra i Veſcovi inferiori.

Conſervarono dunque i Prelati *Aquilenſi* nel tempo della Sciſma il titolo, che per avanti avevano avuto, e non l'aſſunſero a quel tempo di nuovo, nè reſtò loro dopo la Sciſma per conceſſione, o indulgenza della Santa Sede; mercè che non ſi trova nè pur il minimo indizio di tal conceſſione, o permiſſione del Papa, nè tampoco che gli foſſe moſſa mai queſtione alcuna, o diſputa ſopra tal titolo; aſſai meglio però [almeno più diffuſamente] che non ha fatto il Palladio, ha intrapreſo ultimamente di provare tal verità, cioè il titolo di Patriarca al Veſcovo d'*Aquilea* prima della Sciſma, il Signor Filippo del Torre gentiluomo, e Canonico di Cividal, indi Auditore del Cardinale Imperiali nella Legazione di Ferrara, & al preſente, Veſcovo d'Adria Perſonaggio d'ingegno ſublime, e di profondiſſima erudizione, in una ſua dottiſſima diſſertazione fatta eſpreſſamente ſopra queſto ſoggetto, da lui già recitata in un'Academia in Roma, e della quale ben ſi deve credere, che toſto, o tardi ſarà arricchito il pubblico, come pure d'altre Opere che faranno conoſcere al mondo l'alta capacità, & il merito dell'Autore. Che ſia di queſto: quando i Longobardi vennero in Italia, il Patriarca ſi ritirò a Grado, Iſoletta nelle Lagune di Venezia, non molto lontana dalla terraferma. Stabilitoſi poi il Dominio Longobardo nel Friuli, come nella maggior parte dell'Italia ancora, quegli ch'erano reſtati in *Aquilea* eleſſero un'altro Patriarca, che fu Giovanni, nel mentre che quelli di Grado, dopo la morte del Patriarca Severo, avevano eletto Candidiano. Ciò ſucceſſe nell'anno 605. di G. C. Così d'un Patriarcato ſene fecero a. quello di Grado era appoggiato dal Papa, nella comunione del quale era iniziato, e dagl'Imperatori di Coſtantinopoli, ch'erano i Padroni dell'Iſola di Grado, come pure dell'Iſtria, e della Romagna. Quel d'*Aquilea* era protetto da'Longobardi Padroni del Friuli, per conſenſo, e voler de'quali era ſtato eletto. E'da notarſi però, che il Patriarca Severo, qualche tempo avanti la ſua morte, aveva abbandonato Grado, dove i ſuoi anteceſſori avevano trasferita la Sede, e l'aveva riſtabilita in *Aquilea*, dove morì, non pare però, che di queſta Sciſma trà *Aquilea*, e Grado, devano condannarſi i Longobardi, e gli *Aquilenſi*, i quali anzi avevano gran ragione di dar un ſucceſſore a Severo nel luogo dov'egli era morto, e dov'era riſtabilita la Sede. Furono poi gravi, e lunghe conteſe tra i Patriarchi d'*Aquilea*, e quelli di Grado, i quali durarono quanto durò il Regno Longobardo, e molto più oltre ancora, benche anche i Patriarchi d'*Aquilea* aveſſero abbandonato dopo lungo tempo la Sciſma con la Chieſa Romana per l'affare de' 3. Capitoli. Tentarono più volte gli *Aquilenſi* di levare a viva forza a'Gradeſi la qualità, che s'arogavano [a loro parere] ſciſmatica di Patriarchi, e per ciò invaſero più volte con mano armata quell'Iſola; ma ſempre indarno, o con grave loro danno come provò il Patriarca Ulrico, il quale meſſoſi in perſona in mare con una Flotta piena di Furlani per andare a prendere Grado, ebbe l'incontro dell'Armata Veneta, che proteggeva i Gradeſi, dalla quale fù ſuperata con grande ſtrage la Furlana, con la prigionia dello ſteſſo Patriarca Ulrico, e di 12. ſuoi Canonici. Ciò avvenne nell'anno 1162. Durante queſta Sciſma trà la Chieſa d'*Aquilea*, e quella di Grado, i Prelati d'*Aquilea* non potendo, o non volendo abitare in queſta rovinata Città, ſoggiornavano in diverſi luoghi del Friuli; ma particolarmente ora nel Caſtello di Cormono & ora nella Città detta Foro di Giulio, dalla quale anco cacciarono i propri Veſcovi, verſo l'anno 1737.

Fin che durò il Regno Longobardo, e quello altresì di Carlo Magno, e de'ſuoi poſteri, non era il Patriarca *Aquileenſe* molto conſiderato nell'Occidente; mà quando l'Imperio paſsò negli Alemanni, allora queſti Prelati divennero aſſai più illuſtri di quello foſſero ſtati ne'paſſati ſecoli. Conrado II. Imperatore donò al Patriarca il dominio temporale di tutto il Friuli, e dell'Iſtria, quello con titolo di Ducato, e queſta di Marcheſato. Era allora Patriarca Popone, di nazione Bavaro, Cancelliere dell'Imperatore predetto, & anco ſuo congiunto di ſangue. Non mancano degli Autori, i quali vogliono, che tal donazione [almeno in gran parte] foſſe fatta dal grande Ottone I. Imperatore al Patriarca Rodoaldo; di modo che Corrado II. ne conceſſe la ſola confermazione con qualche ampliazione al ſuddetto Patriarca Popone, nell'1025. Che ne ſia del tempo, in cui fù unito il dominio temporale del Friuli, e dell'Iſtria alla giuriſdizione ſpirituale de' Patriarchi d'*Aquilea*, egli è certo, che la grandezza temporale del Principato diede un nuovo luſtro a queſti Prelati, e che queſta cominciò particolarmente a ſpiccare ſotto il Patriarcato del detto Popone. Non è però già vero, ciò che dice il Moreri, che ſotto di queſto ſi uniſſe il Patriarcato di Grado a quello d'*Aquilea*, e molto meno, ciò che dice il Maimburgo, che il Patriarcato d'*Aquilea* foſſe traſferito a Venezia; anzi è veriſſimo, che perſeverarono ſempre i Patriarchi nell'una, e nell'altra di queſte due Chieſe, fino attanto, che il Patriarcato di Grado fù traſferito a Venezia ſotto Papa Eugenio IV. nella perſona di S. Lorenzo Giuſtiniano, come s'è detto a ſuo luogo. Del reſto Popone, tentò ma indarno, di far riſorgere dalle ceneri l'antica *Aquilea*, con rifabbricarla, e cingerla [come dicono alcuni] di muraglie, delle quali non vedendoviſi oggidì alcun veſtigio, ſi può ragionevolmente credere, che nè da lui, nè da altri, mai foſſero fabbricate. Stà bensì in piedi ancora una magnifica Chieſa da lui edificatavi, e dedicata alla Beatiſſima Vergine, dov'egli manteneva gran num. di Chierici, per farvi con non poca pietà, ed ogual ſplendore il ſervizio Divino: come pure un Monaſterio di Vergini. Ma perche, non oſtante ogni cura, queſto Patriarca, l'aria vi fù ſempre mal ſana; così i di lui Succeſſori abbandonarono quel ſoggiorno, e ſtabilirono la loro abitazione nella Città d'Udine, chiamata perciò la nuova *Aquilea*, con queſta condizione che i Cittadini dell'una Città foſſero anco Cittadini dell'altra. Oggi adunque la vecchia *Aquilea* è totalmente abbandonata, & i Canonici, & il Clero *Aquilenſe*, vi vanno bensì, e vi dimorano d'Inverno per farvi il ſervizio Divino; ma non vi vanno già la State; o ſe pur vi vanno per qualche ſolennità, vi dimorano per poche ore. Così pure fanno le Monache del riferito Monaſtero.

Fatti che furono i Patriarchi Principi temporali, ebbero diverſe guerre, o più toſto riſſe co' Conti di Gorizia, co' Signori di Carnino, con altri Feudatarj, o loro Sudditi, o de'Paeſi vicini, in una delle quali guerre fù trucidato il Patriarca Bertrando nell'anno 1349. ouvero 1350. I Prelati ſeguenti, e particolarmente Filippo d'Alanzone Cardinale, obbligarono i loro Sudditi ribelli a rendergli l'obbedienza dovuta. Ma Lodovico Techio, o di Tech, Patriarca, avendo male a propoſito attaccato la guerra con la Repubblica di Venezia, fù da queſta ſpogliato di tutto il ſuo Stato nel 1420. Dopo quel tempo, ſebene alle volte ſi ſono gli Alemanni impadroniti del Friuli, come al tempo della Lega di Cambrai ſotto l'Imperator Maſſimiliano I. e ſe ben gli Auſtriaci poſſedono ancor oggidì una parte della Provincia con la ſteſſa vecchia Città d'*Aquilea*, non s'è però mai penſato, nè dall'una nè altra parte di riſtituire il Dominio temporale a' Patriarchi. E' vero che la Repubblica Veneta laſcia al Patriarca la giuriſdizione di San Vito, di San Daniele, ed'alcune altre Terre, e Villaggi; ma queſta giuriſdizione è ben limitata, e dipendente, e molto lontana dal Dominio ſovrano; Oggidì i Patriarchi ſono per ordinario nobili Veneti; e toſto che uno d'eſſi è aſſunto a queſta dignità, s'elegge per voler del Senato, e col conſenſo del ſommo Pontefice, un Coadiutore col titolo di Patriarca eletto, il quale debba ſuccedergli, a fin che non trovandoſi giammai vuota la Sede *Aquilenſe*, non vi ſi poſſa introdurre una qualche novità, che abbia a turbare la pubblica tranquilità.

Tal'è ſtato il deſtino d'*Aquilea* già così celebre, e così feconda d'Uomini illuſtri, imperocche ella è ſtata la Patria di Papa Pio I. di San Siro, e di San Epifanio, Veſcovi di Pavia, di San Cromazio Patriarca della ſteſſa *Aquilea*, ed'altri Santi, de'quali è riverito il nome ne' faſti della Chieſa; come pure di molti Uomini letterati, e fra gli altri di quel Ruffino, il quale, con tutto che aveſſe la di grazia d'avere per avverſario San Girolamo, non può negarſi però, che non foſſe un Uomo dottiſſimo. Fra'Patriarchi d'*Aquilea* ſarà ſempre memorabile il Cardinale Giovanni Delfino morto ultimamente nell'anno *1699.* a' . . di Luglio, Uomo veramente eminente, così per la ſua pietà, come per la dottrina, e particolarmente nelle belle Lettere, e nella Poeſia, della quale ha laſciato ſaggi degni d'immortalità nelle ſue Tragedie, che vanno intorno manoſcritte; ma che non ſaranno forſi giammai pubblicate colle ſtampe per degni riſpetti. Giovanni Candido, *memor. d'Aquileja* Sabellico, *antichità d'Aquileja & Ennead.* Luitprando, Paolo Diacono, Biondo, Platina, Leandro Alberti, Baronio, Enrico, Palladio degl'Olivi *hiſt. rer. Forojul. &c.*

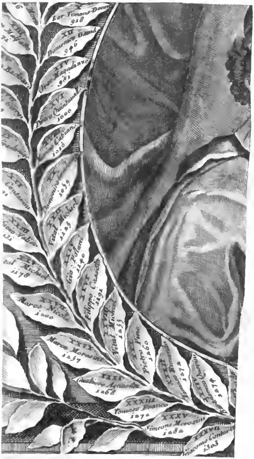
CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI D'AQUILEJA.

Num. de' Patriarc.		Durata della Sede	Principio della Sede
1	ſ. Marco Evangeliſta, che predicò l'Evangelo in Aquileja, poi in Aleſſand. Fù in Aquileja nel 48.	2	48
2	ſ. Ermagora, ordinato da ſ. Marco Veſcovo d'Aquileja, martirizzato 12. Luglio nell' Anno 70. Poi vacò la Sede ſin all'anno 276. Altri però pretendono, che nel 70. li ſuccedeſſe ſ. Ilario.	20	50
3	ſ. Ilario di Panonia, martirizzato 16. Mag. 285.		276
4	Criſogono ordinato Veſcovo nel		286
5	ſ. Teodoro di Tracia Martire		308
6	Criſocoma, ò Criſogna Monaco e Martire		318
7	Agapito d'Aquileja		319
8	Benedetto Romano	20	332
9	Fortunato, ò Fortunaziano Atriano	30	342
10	Valeriano, ſotto il quale fù celebrato il Concilio Aquilejenſe nel 382. morto 27. Novembre	18	372
11	ſ. Cromazio Spagnuolo, morto 2. Decembre	-	390
12	ſ. Niceta, morto 22 Giugno, ſotto il quale Aquileja reſtò devaſtata nel 452.		422
13	Agoſtino da Benevento	14	452
14	Delfino nato in Altino	9	466
15	Maſſimo	8	474
16	Gennaro Polenato	8	482
17	Secondo ſede quaſi anni	3	490
18	Marcelliano	8	492
19	Marcellino Romano	15	500
20	Stefano Milaneſe fiorì nel 515.	18	515
21	Macedonio fiorì nel 536.	26	536
22	Paolino Romano, che temendo Alboino Rè de' Longobardi, trasferì nell'Iſola di Grado nel 565. ò 568. i Teſori di Aquileja, ove morì nel 573.	11	562
23	Probino della ſtirpe de' Anici ſedè in Grado M. 20.	2	573
24	Elia Aquilejenſe trasferì la Sede in Grado, continuendo la Metropolitana della Dizione Veneta, aſſumendo il titolo di Patriarca d'Aquileja, e di Grado ſedè anni 14. Meſi 10. Giorni 11.	15	575
25	Severo Paolino da Ravenna	16	589
26	Giovanni I. Abbate	22	605
27	Marziano da Pirano nell'Iſtria	19	627
28	Maſſimo Felice	14	646
29	Giovanni II.	10	660
30	Pietro d'Aquileja	14	670
31	Sereno, ò Serenio Patriar. d'Aquileja, di Grado		684
32	Caliſto Archidiacono di Treviſo, ſotto il quale nel 733. con facoltà di Gregorio III fù diviſa la Chieſa di Grado da quella d'Aquileja	40	730
33	Sigualdo, ò Siguaido della real ſtirpe de' Longob.		770
34	ſ. Paolino II. Auſtriaco		774
35	Urbano	5	804
36	Maſſenzio intervenne al Concilio di Mantoa		809
37	Andrea	4	817
38	Venanzio	13	831
39	Indelmaro, ò Endelmaro ſedè quaſi	12	844
40	Lupo ſedè quaſi anni	5	855
41	Valperto	25	859
42	Federico, ch'iſtituì la Feſta della S.S. Concezione nella ſua Dioceſi		884
43	Leone, ucciſo per l'immunità Eccleſiaſtica da Roaldo Longobardo		897
44	Orto, Prelato celebre		909
45	Lupo II. che coll'interceſſione del Patriarca Gradenſe li fù conceſſa da' Veneti la Pace.		932
46	Engefrido	19	941
47	Rodoaldo	36	960
48	Giovanni III.	20	996
49	Poppone Tedeſco, Cancelliere dell'Imperatore Enrico, che fù poi Papa Damaſo II.		1016
50	Eberardo Tedeſco	5	1044
51	Goteboldo, ò Gotopoldo, Prepoſito di Metz		1049
52	Revangero Tedeſco		1065
53	Sicgardo, ò Sicheardo Cancelliere d'Enrico IV.		1068
54	Enrico Tedeſco Canonico Auguſtano, e Archidiacono Aquilejenſe		1077
55	Federico Tedeſco	1	1084
56	Uldarico morto nel 1122.		1085
57	Riccardo di Priuneſio, ò Gerardo *depoſto*		112[illegible]
58	Pellegrino, che fù Seguatore di Vittore Antipapa		1130
59	Vodalrico, ò Uldarico		1162
60	Gottifredo ſoggetto nobiliſſimo		1181
61	Pellegrino II.	4	1199
62	Valtero, ò Volcherio Bavaro, prima Veſcovo di Padova, eletto dal Capitolo d'Aquileja, morto nel 1218.		1204
63	Bertoldo di Colonia Arciveſcovo, figlio di Bertoldo, Marcheſe di Moravia		1218
64	Gregorio Montelongo Tripolitano	[illegible]	1251
65	Raimondo della Torre		1272
66	Pietro Ferra Ferrentino, e ſecondo altri di Caſa Conti Romano, prima Arciveſcovo Capuano, morto in Udine 12. Febbrajo 1301.		1299
67	Ottobuono Piacentino, Veſcovo di Padoa, eletto Patriarca 9. Aprile, morto 1314.		1302
68	Caſtone della Torre, Arciveſcovo di Milano, ſoſtituito dal Pontefice à Gilone, eletto dal Capitolo 9. Gennajo 1317.		1317
69	Pagano della Torre, Veſcovo di Padova, morto 22. Marzo 1332.		1319
70	Bertrando di ſ. Geneſio, Padre de' Poveri, ucciſo per l'immunità Eccleſiaſtica dal Conte Enrico di Noricia 7. Giugno 1350.		1335
71	Niccolò di Lucēborgo ſantamente mor. nel 1358.		1350
72	Lodovico della Torre Milaneſe Veſcovo di Coron		1358
73	Marquando Candocchio, Veſcovo d'Auguſta, morto nel 1381.		1364
74	Filippo d'Alenzon Franceſe Patriarca Geroſolimitano, Cardinale, morto 15. Agoſto 1397.		1382
75	Gio: III. Figlio del Duca di Moravia, eletto contra Filippo, morto nel 1395.		
76	Antonio Cajetani Romano Cardinale dopo aver ſeduto 7. anni, rinonziò nel 1402.	7	1395
77	Antonio Pancirino, Veſcovo di Concordia, Cardinale, morto nel 1431.		1402
78	Antonio da Ponte, *ommeſſo dal Ricciuli*.		1408
79	Lodovico da Tech, ò Tecchio, eletto da Martino V. ancora vivente Antonio, privato del Dominio temporale nel anno 1420. morto nel 1434. 17. Agoſto		1412
80	Aleſſandro di Maſſovia Polacco, *ommeſſo dal Ricciuli*		1427
81	Giovanni IV. Vitelleſchi di Città di Caſtello, ò ſecondo altri da Corneto, morto nel 1439.		1435
82	Lodovico Scarampo, ò ſecondo altri Lodovico Mazzarotta Padovano Cardinale, Arciveſcovo di Fiorenza, morto nel 1465.		1440
83	Marco Barbo Veneto, Cardinale di ſ. Marco Conſobrino di Paolo II. morto 11. Marzo nel 1490.		1465
84	Ermolao Barbaro Veneto d'añi 30. morto nel 1494.		1491
85	Niccolò Donato Veſcovo Nimoſienſe poſto da' Veneti in luogo d'Ermolao, poi confermato da Aleſſandro VI.		1494
86	Domenico Grimani Cardinale, morto in Roma 27. Agoſto 1532. d'anni 63.		1497
87	Marino Grimani, ceſſoli da Domenico di lui Zio, muore nel 1546.		1517
88	Marco Grimani per la ceſſione di Marino di lui Fratello, ma eſſendo premorto Marco, ritornò nella Sede Marino	47	1529
89	Giovanni V. Grimani per la ceſſione di Marino		1545
90	Daniele Barbaro dato per Coadiutore, & eletto in Patriarca, premorto à Giovanni V. nel 1570.		1559
91	Alviſe Giuſtiniani, eletto, e premorto à Giovanni V. Grimani 1575.		
92	Franceſco Barbaro, Nipote di Daniele, prima eletto, e morto Gio: V. li ſucceſſe, e morì nel 1615.		1592
93	Ermolao Barbaro II. morto nel 1622.		1615
94	Antonio Grimani Veſcovo Torcellano, fatto Coadiutore di Ermolao Barbaro nel 1618. morì ſettuagennario in Venezia nel 1628.		1622
95	Agoſtino Gradenigo		1628
96	Marco Gradenigo		1629
	Girolamo Gradenigo eletto, e premorto à Marco		
97	Gio: VI. Dalfino Cardinale, morto nel		1657
	Daniel Delfin Fratallo di Gio: Delfino, eletto, ma premorto al medeſimo		
98	Dioniſio Dolfino vivente		1699
	Marco Gradenigo Patriarca, eletto, nominato dal Vivente Patriarca Dioniſio Dolfin		

L'antedetta Cronologia differiſce in qualche parte da quella c'abbiamo pubblicato nel Tomo IV. della noſtra Biblioteca col. 198. la quale fù eſtratta da' Ritratti eſiſtenti nella Sala Patriarcale d'Udine, che abbiamo conoſciuto in molti luoghi difficiente, però non dobbiamo aver roſſore di pubblicarla moderata.

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI DI GRADO.

Nel tempo ſteſſo ch'i Padovani ſi rifugiarono in Rivalta, gli Aquilejenſi meditando di procacciarſi una ritirata ſicura in caſo, ch'i Barbari ſotto la condotta d'Attila veniſſero a devaſtar l'Italia, come ſegui, poſcia l'occhio ad un Iſoletta nelle Lagune, oggidì di Venezia, non più di 12. miglia lontana d'Aquileja. Paſſatevi però molte Nobili Famiglie, fabbricorno sù quel Lido un riguardevole Caſtello, che Grado intitolarono, o dal Nome dell'Iſola ſteſſa, che al riferir dal Dardolo, *Aqua Gradata*, chiamavaſi (nome praticato ancora nel Breviario Romano nelle notte di S. Griſogono a'24. Novembre) ed in più luoghi del Martirologio, o da quello di Gandon Gradenigo, che nella detta fabbrica ebbe la maggio-


Lor. Tiniero Doxon
918
XII
Domenico Dand.
946
XIV
Tron Magadiano
981
XVI
Pietro Quintavale
1000
Capiano
1010
Domenico
1039
XVII
Vital Michiel
1125
XXIV
Gio: Polani
1140
XXV
Vital Michiel
1178
XXVI
Filippo Casoli
1191
XXVII
Marco Nicola
1200
XXVIII
Vital Michiel
1255
XXIX
Marco Morosini
1257
XXX
Pietro Pino
1260
XXXI
Gualtiero Agnusdei
1268
XXXII
1270
XXXIII
Tomaso Franco
1272
XXXIV
1274
XXXV
Simeone Morosini
1280
XXXVII
Giacomo Contarini
1303

36	Giovanni Saponario Patriarca per pochi mesi		
37	Pietro Badoaro, Figlio di Natale		1094
38	Giovanni Gradenigo Veneto		1102
39	Bonifazio Faledro Eremitano		1120
40.	Enrico Dandolo Veneto		1130

e
la fondazione, e dotazione de' Serenissimi Dogi di Venezia Giustiniano Participazio nell'anno 828. di Giovanni di lui Fratello nell'anno 830. di Pietro Orseolo nell'anno 883. di Domenico Selvo nel 1070. di Ordelafo Falier nel 1102. di Sebastiano Ziani del 1173. e

d'al-

	tolao, Marchese di Moravia		1218
64	Gregorio Montelongo Tripolitano	112	1251
65	Raimondo della Torre		1272
66	Pietro Feria Ferrentino, e secondo altri di Casa Conti Romano, prima Arcivescovo Capuano,		

vole Castello, che Grado intitolarono, o dal Nome dell'Isola stessa, che al riferir dal Dardolo, *Aqua Gradata*, chiamavasi (nome praticato ancora nel Breviario Romano nelle notte di S. Grisogono a'24. Novembre)ed in più luoghi del Martirologio, o da quello di Gaudon Gradenigo, che nella detta fabbrica ebbe la maggiore parte, come affermano il Vianoli, ed altri, ed oggidì corrottamente ſi dice *Grao*.

Svanito in tanto il ſoſpetto dall'invaſione temuta, reſtò il Caſtello con pochi Abitatori, finche nel 454. avendo Attila deſolata la Dalmazia; l'Iſtria, e preſſo Trieſte, ſi portò all'aſſedio di Aquileja. Allora que' Cittadini riſoluti ad una rigoroſa difeſa, mandando le Moglie, ed i Fanciulli, le Sagre Reliquie, ed i Teſori in *Grado*, con minor imbarazzo s'oppoſero longo tempo alle violenti aggreſſioni del formidabile Nemico. Ma diminuiti in numero, e conoſcendo di non poter più reſiſtere alla moltitudine degli Aggreſſori, munite in tempo di notte le Mura di Statue, che raſſembravano Soldati, diſpoſti alla cuſtodia di eſſe, tutti s'imbarcarono, e ſi riduſſero felicemente a *Grado*. Deluſo in tal guiſa il Barbaro invaſore, e ſdegnato, che gli foſſe fuggita la ſoſpirata preda, incrudelì contro' Saſſi, col far diroccare da' fondamenti la Città abbandonata. Così popolò ſi Grado, e ſe bene ſeguita la morte d'Attila, e i ſuoi Seguaci, parte diſtrutti dal ferro delle Romane Legioni, e parte ritornati ne' loro Paeſi Settentrionali, ſi riduſſe il Patriarca Niceta, che fù il XII. d'Aquileja con molti Cittadini a riſtorare, e popolare queſta loro Patria: i più Nobili però, à quali piaceva la libertà, e ſicurezza del marittimo nuovo ſoggiorno, non vollero abbandonare Grado.

Ebbe queſt'Iſola il ſecondo ſuo incremento dalle incurſioni de' Longobardi, che obbligarono Paolino Patriarca XXII. nel 565. o 568. a traſportare in eſſa i Teſori della ſua Chieſa d'Aquileja, ed i Corpi de Santi Ilario, Canziano, Canzia, Canzianella, Eufemia, Dorotea, Tecla, ed Eraſmo, le Reliquie de' 42. Martiri, ed altre. Probino, che li fù ſucceſſore nel 573. nè riportò alcune Reliquie in Aquileja; ma finalmente Elia Patriarca XXIV. circa il 580. conoſcendo prevalere troppo nella Terra-ferma l'Arriana perfidia, traſportò la Sede Patriarcale d'Aquileja in Grado nel 580. con facoltà di Papa Pelagio, dove continuò il ſuo ſeggio ſin al 773. nel quale Calliſto Patriarca XXXII. con facoltà di Gregorio III. diviſe queſta Chieſa in due parti, ritornando egli la Sede in Aquileja volle Grado conſervare parimenti il ſuo titolo di Patriarcale col proprio Nome, col quale continuò, ſino che incendiata l'Iſola nel 1373. allor che fù traſportato in Venezia, ed unito al Veſcovato Olivolenſe in Perſona di S. Lorenzo Giuſtiniano.

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI DI GRADO.

Num. de' Patriarc.		Duraz. del Patr.	Prin. del Patriar.
1	Elia Patriarca Gradenſe		680
2	Severo Patriarca della nuova Aquileja		586
3	Marziano		607
4	Candiano, o Candidiano di Rimini		610
5	Epifanio		615
6	Cipriano di Pola in Iſtria		616
7	Fortunato Eretico Arriano invaſore della Sede di Grado, degradato da Onorio Papa		630
8	Primogenio Aretino		630
9	Maſſimo Dalmatino		650
10	Stefano da Parenſo		670
11	Agatone di Capo d'Iſtria		675
12	Criſtoforo da Pola in Iſtria		685
13	Donato morto nel 724		717
14	Antonio Abbate del Monaſtero di Santa Trinità di Brondolo		724
25	Emiliano della Provincia d'Emilia, Archidiacono di Grado		749
16	Vitelliano di Luca Diacono		757
17	Gio: di Trieſte, Precettore di Grammatica, perito in ogni Scienza		766
18	Fortunato di Trieſte		803
29	Venier Veneto, Figlio di Boezio Tranſmondo		830
20	Vittore Veneto		854
21	Vitale Participazio Veneto		860
22	Pietro Veneto, figlio di Gio: Matturio		880
23	Vittore il Giovine Veneto, Figlio d'Orſona Participazio		884
24	Gregorio Veneto Figlio di Gregorio Andreadi		901
25	Vitale il Giovine Veneto, Figlio di Gio: Ceno Participazio		903
26	Domenico Tribuno, Figlio di Pret. Doge di Venezia		906
27	Lorenzo Veneto Figlio di Pietro Maſtalizio		907
28	Marino Contarini Figlio di Teodoſio		919
29	Buono Veneto, Figlio di Georgio Bancoſeo		953
30	Vitale Barbolano Veneto, Figlio di Leone		961
31	Vitale Candiano, Figlio di Pietro Doge di Ven.		963
32	Orſo Orſeolo, Figlio di Pietro Doge di Venezia, prima Veſcovo di Torcello		1012
33	Domenico Bulcano Cappellano di S. Marco, per ſoli 7. giorni Patriarca		1044
34	Domenico Marengo Veneto		1044
35	Domenico Corbono Veneto		1077
36	Giovanni Saponario Patriarca per pochi Meſi		1094
37	Pietro Badoaro, Figlio di Natale		1094
38	Giovanni Gradenigo Veneto		1102
39	Bonifazio Faledro Eremitano		1120
40	Enrico Dandolo Veneto		2130
41	Giovanni Signale		1182
42	Benedetto Falier		1201
43	Angelo Baroccio Veneto		1222
44	Leonardo Quirino		1238
45	Lorenzo		
46	Angelo Maltraverſo Veneto Domenicano, Arciveſcovo di Candia		1255
47	Giovanni Anconitano Veſcovo Monouacenſe		1272
48	Guido Eremetino di S. Agoſtino		1279
49	Lorenzo morto nel 1295.		1288
50	Egidio di Ferrara Domenicano		1295
51	Angelo Veſcovo Moronenſe ſucceſſe nel 1310 a' 15. Ottobre, eſſendo Egidio creato Patriarca d'Aleſſandria		1310
52	Paolo Pilaſtri Fiorentino Domenicano, morto il giorno 15.		1313
53	Marco Vinea Veneto		1313
54	Domenico Veſcovo di Torcello		1217
55	Dino Toſcano, de' Conti de' Radecofani, Prepoſto della Chieſa di Genua, nel 1337. traſferito alla Chieſa di Genua, poi alla Piſana, morto nel 1343.		1332
56	Andrea Paravino, Veſcovo di Chioza		1337
57	Fortunerio Vaſallo Franceſe Generale de' Franceſcani, poi Arciveſcovo Ravennate		1351
58	Orſo Veneto Arciveſcovo di Candia		1355
59	Franceſco Quirini Veneto Arciveſcovo di Candia		1367
60	Tommaſo di Frignano Modeneſe, Generale de' Franceſcani, dottiſſimo, creato Cardinale nel 1378. morto in Roma nel 1381.		1372
61	Urbano		1381
62	Pietro Canche		1400
63	Gio: Zamborto di Murano		1406
64	Franceſco Lando Veneto		1408
65	Leonardo Dolfino Veneto		1409
66	Biaſio Molina Veneto Veſcovo di Pola		1427
67	Marco Condulmier Veneto, traſferito nel 1439 al Patriarcato Aleſſandrino		1439
68	Domenico Michiel Veneto, morto nel 1451. di poi Niccolò V. trasferì la Sede Patriarcale di Grado in Venezia.		1445

CRONOLOGIA DE' PATRIARCHI DI VENEZIA.

Cinquantauno Veſcovi hanno illuſtrato queſta Chieſa, cioè 21. dal 765. o 773. ſin al 1072. col titolo d'Olivolenſe, detto diverſamente de' Monti; gli altri con quello di Caſtellani ſin'al 1451. nel quale li 13 Ottobre vi fù trasferito da Niccolò V. la Sede Patriarcale di Grado in Perſona di S. Lorenzo Giuſtiniano, e ſuoi Succeſſori, che ſin all'odierno Monſignor Pietro Barbarigo, creato li dì 8. Giugno 1706. ſi contano 23. Patriarchi, come ſi legge nella Cronologia, che contorna il Ritratto di queſto Zelantiſſimo, e celebre Prelato. Onde coll'erezione di queſto Patriarcato di Venezia, ſono ceſſati ſoppreſſi anche i Titoli di Patriarca di Grado, e Veſcovo Olivolenſe, o di Caſtello. La Baſilica Metropolitana, reſidenza di queſto Patriarca, è S. Pietro, eretta nell'830. a ſpeſe degli Apami, & Adami. Poſcia nell'841. terminata coll'ajuto di Orſo Participazio IV. Veſcovo Olivolenſe.

Da Obelliato, che fù il primo, ſin al detto Orſo ſi erano i Veſcovi ſerviti della Chieſa dedicata à SS. Sergio, e Bacco, i Corpi de' quali ſi venerano in S. Pietro con molte altre inſigni Reliquie. Queſta celebre Baſilica più volte rinovata fù ridotta finalmente all'eſſer coſpicuo dal Patriarca Gio: Tiepolo nel 1630. Il ſuo più prezioſo ornamento è il Corpo del Glorioſo S. *Lorenzo Giuſtiniano*, primo Patriarca di Venezia, il quale traſportato dall'antica Cappella, che la di lui Famiglia dedicò a S. Michele Arcangelo, e riposto ſopra l'Altare maggiore, fabbricato per voto dal Senato nel 1649 con magnificenza proporzionata all'animo di queſt'Auguſta Repubblica, riſplende con infiniti miracoli, ed è viſitato li 8 Gennaro, giorno della ſua Feſtività, ogn'anno dal Doge, e dalla Signoria.

Vien'offiziata la Metropolitana ſudetta da 10. Canonici [fra' quali uno è ſopranumerario] da ſei Sotto-Canonici, ed alquanti Accoliti, oltre le trè principali Dignità di Primicerio, d'Archidiacono, e di Arcipiete, c'hà annesso l'Uffizio di Paroco. Il ſecondo viene ſpedito per Dateria, gli altri due ſono eletti dal Capitolo; ed il Patriarca aſſume à ſuo arbitrio un'altro Canonico col titolo di Teologo, ſecondo l'iſtituzione del Patriarca Giovanni Tiepolo.

CRONOLOGIA DE' PRIMICERJ DI VENEZIA.

La Baſilica di S. Marco porta il fregio di Cappella Reggia per la fondazione, e dotazione de' Sereniſſimi Dogi di Venezia Giuſtiniano Participazio nell'anno 828. di Giovanni di lui Fratello nell'anno 830. di Pietro Orſeolo nell'anno 883. di Domenico Selvo nel 1070. di Dodelafo Falier nel 1102. di Sebaſtiano Ziani del 1173. e d'altra fu eſentata dalla giuriſdizione dell'Ordinario, come appare della dichiarazione di Orſo Badoaro Veſcovo Olivolenſe, che gettò, e benediſſe nell'828. i primi fondamenti di queſta Baſilica, il che reſta comprobato da' ſeparati Decreti de' Sommi Pontefici diverſi, particolarmente di Papa Giulio II. nel 1505. e di Clemente VIII. nel 1596. 7. Novembre. La Dignità ſpirituale primaria di queſta Chieſa è quella di Primicerio, che viene nelle vacanze conferita da' Dogi a' Veneti Patrizj. Ebbe queſte la ſua origine l'anno dopo, che furono gettati i fondamenti di queſta Baſilica, cioè nell'829. alla quale da Innocenzo IV. furono date le Inſegne Epiſcopali, come regiſtra Paolo Moroſini pag. 65. e 178. ed Aleſſandro VIII. ampliò i di lei privilegj. La Serie di quelli c'hanno occupato la medeſima ſi legge nelle foglie che coronano il merito di Monſig. Alviſe Ruzini illuſtre per i ſuoi Natali, e per la molta eſemplarità de' ſuoi coſtumi, il quale nel 1696. occupava queſta dignità di Primicerio. Queſta Baſilica ha il ſuo peculiare rito di recitare il Divino Offizio, ſecondo l'indulto di Pio V. con data de 19 Luglio del 1570. Avanti ch'in queſta Baſilica vi foſſero Canonici, era offiziata da' Pievani della Città.

SERIE DE' PATRIARCATI, E VESCOVATI DELL'ORBE CRISTIANO, DISPOSTA CON ORDINE ALFABETICO.

Che da ſe ſteſſa da molti uſi, de' quali non è capace la Tavola I. precedente, diviſa in Arciveſcovati co' loro Suffraganei. E queſta diviſa in VIII. Colonnette. La prima dimoſtra in quanti Arciveſcovati, e Veſcovati, è diviſo l'Orbe Criſtiano, compreſi anche alcuni, che ſono ſtati, ò ſoppreſſi, ò traſferiti, overo uniti. La II. il Nome per Volgare della Città di ciaſcuna Chieſa, leggendoſi in carattere Maiuſcolo quelle, che ſono Patriarcali, o Arciveſcovali, in carattere corſivo, quelle c hanno i loro Veſcovati immediatamente Soggetti alla Santa Sede; tutti gli altri Suffraganei di qualche Metropolitano in carattere rottondo. La III. il Nome Latino, e col qual viene chiamato nella ſpedizione della Dattaria Romana. La IV. rappreſenta quali ſiano Patriarcati, quali Arciveſcovati, o Veſcovati, diſtinguendo queſti negli immediatamente ſoggetti alla Santa Sede, che ſono tutti ſtampati in carattere corſivo, e ne Suffraganei, ſpiegandoſi di chi ſono Suffraganei. La V. Se Veſcovato, Arciveſcovato, ò Patriarcato diſtinti i primi con la Lettera V. i Secondi con la Lettera A. ed i terzi colla Lettera P. La VI. in che anno, ò in circa fu fondato, o traſportato, ò unito, o fatto Arciveſcovale. La VII. quanti Scudi d'oro paghi ciaſcun Veſcovato, o Arciveſcovato di Taſſa nella ſpedizione delle Bolle, avendovi omeſſi i rotti, come poco neceſſarj al noſtro fine, ed al ſito incapace per eſprimerli. VIII. in qual pagina nella Tavola precedente ſi tratti della medeſima Chieſa, perche con facilità ſi poſſa aver ricorſo alla medeſima per maggiori lumi.

A

I. Num. de' Veſcov.	II. Nome Volgare dei Veſcovati	III. Nome Latino dei Veſcovati	IV. Di chi Suffraganeo, e Metropolit.	V. Se Veſcov. o Arciv.	VI. Anno fond. ò traſf.	VII. Taſſa.	VIII.
1	Aberden	Aberdenēſ.	s. Andrea	V.	1125	1250	
2	Abo	Aboenſis	Upſal	V.	1158	200	
3	Acedogna	Laquedon	Conſa	V.	1179	100	
4	Acerra	Acerrarum	Napoli	V	499	100	
5	Acerna	Acernenſis	Salerno	V.	1136	70	
6	ACEREN.	Acheruntin.	Arciveſc.	A.	1059	400	
7	Achonry	Achadēſis	Tuam	V.		40	
8	*Acquapend.*	*[illegible]*	*Santa Sede*	V.	1649	133	
9	Acqui	Aquenſis	Milano	V.	315	100	
10	Acqs	Aquenſis	Auch	V	303	500	
11	Adria	Hadrienſis	Ravenna	V	649	200	
12	s. Agata G.	Agathenſis	Beneuēto	V.	970	180	
13	Agde	Agathenſis	Narboña	V.	456	1500	
14	Agen	Agennenſis	Bordeos	V.	300	2440	
15	Agria	Agrienſis	Strigon.	V.	1003	3000	
16	Ajazzo	Adjacenſis	Piſa	V.	1128	850	
17	Aire	Adurenſis	Auch	V.	506	1200	
18	AIX	Aquenſis	Arciveſc.	A.		2400	
19	Alais	Aleſienſis	Narboña	V.			
20	*Alatri*	*Alatrinenſis*	*Santa Sede*	V.	680	66	
21	Alba	Albenſis	Milano	V.	352	357	
22	*Albano*	*Albanenſis*	*Santa Sede*	V.	315		
23	Albarcin	Albarcinē	Zaragoza	V.	1171	50	
24	Albenga	Albigenſis	Genova	V.	377	800	
25	Alberdeeē.	Aberdon.	s. Andrea	V.			
26	Alburgo	Alburgēſis	Lunden	V.	1065	250	
27	Alba	Albanenſis	Durazzo	V.		49	
28	ALBY	Albienſis	Arciveſc.	A.		2000	
29	Alcedonia	Laquedon.	Conſa	V.			
30	Aleria	Alerienſis	Piſa	V.	1252	300	
31	Ales	Lealcanus	Oriſtag.	V.			
32	Aleſſandr.	Aleſſandr.	Milano	V.	1175	293	
33	ALESS.	Aleſſandria	Patriarc.	P.		3000	
34	Aleſſano	Aleſſanēſis	Otranto	V.	971	40	
35	Aleſſio	Alexienſis	Durazzo	V.		33	
36	Aleth	Electenſis	Narboña	V.	1317	2000	
37	Alguer	Algarenſis	Saſſari	V.		273	
38	Alife	Aliphanus	Beneuēt.	V.	499	100	
39	Almeria	Almerienſis	Granata	V	[illegible]	266	
40	AMALFI	Amalphit.	Arciveſc	A.	596	150	
41	AMASIA	Amaſienſis	Arciveſc.	A.			
42	AMBRUN	Emberdun.	Arciveſc.	A.	1313	2400	
43	*Amelia*	*Amerinenſis*	*Santa Sede*	V.	344	108	
44	Amiens	Ambianēſ.	Rems	V.	303	4900	
45	Amiclos		Candia	V.			
46	*Anagni*	*Anagnienſis*	*Santa Sede*	V.	593	300	
47	Ancona	Anconitan	Sāta Sede	V.	324	633	
48	S. ANDR.	Andreop.	Arciveſc.	A.	1471	3300	
49	Andria	Andrienſis	Trani	V.	492	132	
50	Andro	Andrenſis	Nicxia	V.		50	
51	Angola	S. Salvatore		V.			
52	Angoleſme	Engoliſm.	Bordeos	V.	260	1000	
53	Angra	Angrenſis	Liſbona	V.		171	
54	Los Angel.	Angelopol.	Meſſico	V.	1550		
55	Angers	Andegavē.	Tours	V.	350	1750	
56	s. Ang 3 V.	Urbaniēſ.	Urbino	V.	1636	200	
57	s. A. de Lō	Ang. Lōb.	Conſa	V.		130	
58	Anglona	Anglonenſ	Matera	V.	1077	100	
59	Angra	Angrenſis	Liſbona	V.		171	
60	ANTIOC	Antiochēſ.	Patriarc.	P.		330	
61	ANTIVA.	Antibarēſ.	Arciveſc	A.	503	80	
62	Antiquera	Antiquerē	Meſſico	V.	1535	33	
63	Anvers	Antverpiē.	Malines	V.	1559	120	
64	Aoſta	Auguſtenſ	Tarātaſ.	V.	408	1320	
65	Apt	Aptenſis	Aix	V.	250	250	
66	Aqui	Aquenſis	Milano	V.	100	-	
67	*Aquila*	*Aquilanenſis*	*Santa Sede*	V.	680	626	
68	AQUILEA	Aquilejēſ.	Patriarc.	P.	43	1020	
69	*Aquino*	*Aquinatenſis*	*Santa Sede*	V.	463	180	
70	Arras	Atrebatuē.	Cambrai	V.	530	4000	
71	Arbe	Arbenſis	Zara	V.	986	33	
72	Arcadia	Archad-ēſ.	Candia	V.		65	
73	Ardacad	Ardacadē	Armach	V.	488		
74	Ardfert	Ardefertē.	Caſhal	V.	1152		
75	Ario	Arienſis	Candia	V.	1327	100	
76	Arequipa	Arequipē.	Lima	V.	1577	33	
77	*Arezzo*	*Aretinenſis*	*Santa Sede*	V.	320	600	
78	Argentina	Argentin.	Magonza	V.	346	2500	
79	Argyle	Argadienſ.	Glaſcou	V.			
80	Ariano	Arianēſis	Beneuēto	V.	1070	213	
81	ARLES	Arelatēſis	Arciveſc.	A.	39	2008	
82	Arlem	Harlemen.	Utrecht	V.	1559	1000	
83	ARMAC.	Harmach	Arciveſc.	A.	443	1500	
84	Arhuſeo	Arhulenſis	Lunden	V.	1005	205	

I. II. III. IV. V. VI. VII. VIII. I. II. III. IV. V. VI. VII. VIII.

Iacobus
Bollegno
1384. Petrus
Corrario
1393. Bartholom
Quirino
1396. Matheus
Venerius
Ioannes
Ioannes
Laurentanus
1407. Bartholomeus
de Recanatis
Polido

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
Num. de' Veſcov.	Nome Volgare del Veſcovato.	Nome Latino del Veſcovato.	Di chi Suffraganeo, ò Metropolit.	Se Veſc. ò Arciv.	Anno fond. ò traſf.	Taſſato Fiorini.	In che pag. precedenti trattaſi.
85	Arras	Atrebaten.	Cambrai	V.	530	4000	
86	S. Aſaph	Aſaphēſis	Conturb.	V.	590		
87	S. Aſſe	*Vrai*	S. Aſaph	V.			
88	*Aſcoli*	*Aſculanus*	*Santa Sede*	V.			
89	*Aſſiſi*	*Aſſiſienſis*	*Santa Sede*	V.	240	200	
90	Aſtorga	Aſtoricen.	Compoſ.	V.	70	900	
91	Aſti	Aſtenſis	Milano	V.	205	618	
92	ATENE	Athenarū	Arcivesc.	A.			
93	Atina	Atinenſis	Capua	V.	33	735	
94	*Atri*	*Adrienſis*	*Santa Sede*	V.			
95	Avellino	Abellinen.	Benevēto	V.	499	60	
96	*Averſa*	*Averſanenſis*	*Santa Sede*	V.	1050	450	
97	Avia	Avienſis	Genova	V.	1563	87	
98	AVIGNO.	Avenionē.	Arciveſc.	V.	500	1850	
99	Avila	Abulenſis	Compoſ.	V.	66	1433	
100	Aurāches	Abrincēſis	Roam	A.	511	2520	
101	Ausburg	Auguſtan.	Magonza	V.	300	1320	
102	Auſſerre	Autiſſiod.	Sens	A.	340	4500	
103	AUSCH	Auſcenſis	Arciveſc.	V.		10000	
104	Autun	Auguſtod	Lione	V.	350	4080	

B

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
105	Bacovia	Bachoviē.	Colocza	V.		50	
106	Badajoz	Pacenſis	Compoſt.	V.	347		
107	*Bagnarea*	*Balneoregen.*	*Santa Sede*	V.	597	108	
108	Baja de todos los S.	Bah. omnium Sanct.	Lisbona	V. V.			
109	Bajona	Bajonenſis	Auſch	V.	900	100	
110	Bajax	Bajocenſis	Roam	V.		4453	
111	*Bamberga*	*Bambergen.*	*Santa Sede*	V.	1006	3000	
112	Bangor	Brangorē.	Conturb.	V.			
113	Balvaſtro	Barbaſtrē.	Zaragoz.	V.	610	650	
114	Baranca	S. Crucis	Plata	V.	1605		
115	Barcellona	Barchino.	Tarrago.	V.	62	1000	
116	BARI	Barenſis	Arciveſc.	A.	347	1666	
117	Baſas	Vaſatenſis	Auſch	V.	506		
118	Baſilea	Baſilienſis	Biſanzō.	V.	346	1035	
119	Bathe	Bathonien.	Conturb.	V.	1090	4600	
120	Belcaſtro	Belcaſtrē.	S. Severi.	V.	122	50	
121	Belgrado	Belgraden.	Antivari	V.			
122	Belley	Bellicenſis	Biſanzō.	V.	412	333	
123	Bergomo	Bergomen	Milano	V.	75	700	
124	Belluno	Bellunēſis	Aquileja	V.	190	700	
125	Benda	Bendcoſia	Durazzo	V.			
126	BENEVE.	Benevent.	Arciveſc.	A.	40	816	
127	Bergen	Bergenſis	Dronthe.	V.		66	
128	Bertinoro	Brittonicē.	Ravenna	V.	330	383	
129	Betlhem	Bethlemitē.	Sens	V.	1110	273	
130	Beziers	Biterrenſis	Narboña	V.	1296	2008	
131	*Biſagno*	*Biſiniacenſis*	*Santa Sede*	V.	743	70	
132	Biſaccia	Biſaccienſis	Coſa	V.	1179	30	
133	BISANZ.	Biſuntinē.	Arciveſc.	V.	46	1250	
134	Biſeglia	Vigilieſis	Trani	V.	787	90	
135	Bitetto	Bitettenſis	Bari	V.	1179	73	
136	Bitonto	Bituntinus	Bari	V.	343	266	
137	Bobbio	Bobienſis	Genova	V.	1014	200	
138	Bojano	Bojanenſis	Benevēto	V.	501	200	
139	BOLOG.	Bononien.	Arciveſc.	A.	270	1000	
140	Bologna	Boloniēſis	Rems	V.	490	1500	
141	Bolduc	Boloducē.	Mechlin.	V.	1559	1000	
142	B. S. Don.	B.S Dom.	Bologna	V.	1001	200	
143	B.S. Sepol.	B.S.Sepul.	Fiorenza	V.	1520	83	
144	BORDE.	Burdigalē.	Arciveſc.	A.	60	4000	
145	Boſa	Boſanenſis	Saſſari	V.		200	
146	Boſna	Boſnenſis	Colocza	V.		200	
147	Bova	Bovenſis	Reggio	V.	649	33	
148	Bovea	Bellovacē	Rems	V.	75	4600	
149	Bovino	Bovincoſis	Beneven.	V.	1061	200	
150	BRAGA	Bracarēſis	Arciveſc.	A.	40	6005	
151	Brandebu.	Brandebu	Magdeb.	V.	946	600	
152	Brechin	Brechinen.	s. Andrea	V.		500	
153	Breſcia	Brixienſis	Milano	V.	53	700	
154	BREMA	Bremenſis	Arciveſc.	V.		600	
155	Breſſenon	Brixinen.	Saltzbur.	V.	365	3000	
156	Brittaecia	Umbriati.	s. Severi.	V.	1122	37	
157	Briſtol	Briſtolien.	Contorb.	V.			
158	Brognetto	Brugnatē	Genova	V.	1133	133	
159	BRINDE.	Brundusin.	Arciveſc.	V.	164	400	
160	S. Brieu	Bricocen.	Toors	V.	552	800	
161	Bruges	Brugenſis	Machlin.	V.	1559	1000	
162	BURGOS	Burgenſis	Arciveſc.	A.	1078	2400	
163	Budoa	Buduenſis	Antivari	V.			
164	BOURGES	Biturīcēſis	Arciveſc.	A.	60	4012	

C

I.	II.	III.	IV.	V.	VI.	VII.	VIII.
165	Caceres de Camerin.	Cacerenſis	Maſſico	V. V.	1595	33	
166	Cadix	Gaditanen.	Siviglia	V.	70	250	
167	CAGLIA.	Calaritan.	Arciveſc.	A.	350	573	
168	Cagli	Callienſis	Urbino	V.	359	204	
169	Cahors	Cadurcēſis	Albi	V.	60	1000	
170	Cajazza	Calatinoz.	Capua	V.	776	330	
171	Caitnes	Cathenens	s. Andrea	V.		650	
172	Canire	Oſſorienſis	Dublin	V.			
173	Calamona	Calamon.	Candia	V.			
174	Calahora	Calaguritā.	Burges	V.	464		
175	Calzada	Calciatēſis	Burgos	V.	1180	1300	
176	Calvi	Calvenſis	Capua	V.	1094	60	
177	*Camerino*	*Camerinenſis*	*Santa Sede*	V.	254	200	
178	CAMBR.	Cameracē.	Arciveſc.	A	408	600	
179	Camin	Caminen.	Geneſna	V.	1180	2000	
180	Campagna	Campaniē.	Salerno	V.	1525	88	
181	CANDIA	Cretenſis	Arciveſc.	A.	55	500	
182	Canea	Cydonien.	Candia	V.	383	80	
183	Canne	Cannenſis	Nazaret	V.	1425		
184	Canaria	Canarien.	Siviglia	V.	1480	1000	
185	Canovia	Canovien.	Durazzo	V.			
186	Caorle	Caprulen.	Venezia	V.	600		
187	Capaccio	Caputaq.	Salerno	V.	930	600	
188	C. d'Iſtria	Iuſtinopol.	Aquileja	V.	506	200	
189	Capri	Capritan.	Amalfi	V.	987	150	
190	CAPUA	Capuanus	Arciveſc.	A.	44	1000	
191	Carcaſſon.	Carcaſſon.	Narboña	V.	300	600	
192	Cartagena	Cartagin.	Santa Fè	V.	1539	53	
193	Cariati	Cariaten.	S. Severi.	V.	1099	66	
194	Carinola	Calinenſis	Capua	V.	1071	50	
195	Caciſto		Negrop.	V.			
196	Carliſle	Carleolen.	Jorch	V.	1133	1000	
197	Carpentr.	Carpenct.	Avignon.	V.		1500	
198	Cartagena	Carthagi.	Toledo	V.	757	460	
199	Caſale	Caſalenſis	Milano	V.	1474	333	
200	Caſtres	Caſtrenſis	Alby	V.	1317	2500	
201	Caſtelamare.	Caſt Mar.	Sorrento	V.	499	60	
202	C.Rodrigo	Civitaten.	Compos.	V.	352	450	
203	Caſtello	Caſtellan.	Grado	V.			
204	CASHEL.	Caſſelien.	Arciveſc.	A.	1000		
205	Caſerta	Caſertan.	Capua	V.	1200	239	
206	Caſſano	Caſſanens.	Reggio	V.	1096	116	
207	C.Aragon	Ampuriēſ.	Saſſari	V.		175	
208	Cartres	Carnoten.	Parigi	V.		4000	
209	Caſtellane	Caſtellen.	Taranto	V.	1088	125	
210	CASTRO	Caſtrenſis	San. Sede	V.	964	100	
211	Caſtro	Caſtrenſis	Otranto	V.	1179	100	
212	Catanzaro	Catacen.	Reggio	V.	798	50	
213	Catania	Catanenſis	Monreal.	V.		1200	
214	Cattaro	Catharen.	Bari	V.	1030	33	
215	*Lavo*	*Lavenſis*	*Santa Sede*	V.	1393	333	
216	Cavaglion	Cavallice.	Avignō.	V.	590	500	
217	Cathnes	Vedi	Caitnes	V.			
218	Cedogna	Laquedon.	Coſa	V.	1179	100	
219	Cefalonia	Cephal.	Corfù	V.			
220	Cefalù	Cephaled.	Meſſina	V.	1311	405	
221	Ceneda	Cenetenſis	Aquilea	V.	390	100	
222	Cervia	Cervienſis	Ravenna	V.	1604	800	
223	Ceſena	Ceſenat.	Ravenna	V.	92	230	
224	Cerenza	Cerunt.	S.Sever.	V.		66	
225	Ceuta	Septenſis	Lisbona	V.			
226	Chiappa	Chiappen.	Meſſina	V.	1607	33	
227	Chiuſi	Cluſinen.	Siena	V.	462	225	
228	Chiozza	Clodienſis	Venezia	V.	1110	68	
229	Chellon	Catelan.	Rems	V.	50	3000	
230	Chelom	Cabill.	Lion	V.	346	700	
231	Chartres	Carnoten.	Parigi	V.		4000	
232	Cheſter	Ciſtercien.	Jōrch	V.		1433	
233	Chiemſee	Chiamen.	Saltzbur.	V.	1215	40	
234	Chincheſt.	Ciſtercien.	Conturb.	V.	1433		
235	Chnin	Tinnienſis	Spalato	V		100	
236	CHIETI	Teatinus	Arciveſ.	V.	440	510	
237	Chonard	Canadien.	Calocza	V.		900	
238	Childar	Darenſis	Dublin	V.	519		
239	Chiſamo	Chyſameo.	Candia	V.		66	
240	C.Chieſe	Q. Eccl.	Strigon.	V.	1009		
241	*C. di Caſtello*	*Tifernenſis*	*Santa Sede*	V	405	250	
242	C. Imper.	C.Imper.	Lima	V.	1564	33	
243	*C.della Pieve*	*Civ. Plebis*	*Santa Sede*	V	1001	225	
244	*C. di Penne*	*Pennenſis*	*Santa Sede*	V.	1452		
245	C. Nova	Æmonien.	Aquilea	V	381	100	

pag. 408

CRONOLOGIE PARTICOLARI

C

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffraganeo, se Metropoli.	V. Se Vescov. Arciv.	VI. Anno fond. ò trasf.	VII. Tassato Fiorini.	VIII. In che Pag. precedenti trattasi.
246	*C. Ducale*	*C. Ducalis*	*Santa Sede.*	V.	1502	800	
247	C. Rodrig.	Civitaten.	Cōpostel.	V.	352	45	
248	Clendelac.	Ciondel.	Dublin	V.			
249	Cluama	Cluanensis	Toam	V.			
250	Clermont	Claramon.	Burges	V.	60	4012	
251	Cloghes	Clochor.	Armach	V.		82	
252	Clouey	Clonensis	Cashell	V.			
253	Clonfert	Clonfer.	Toam	V.	571		
254	Cluainiar.	Clonard.	Armach	V.	530		
255	Cochim	Cochinen.	Goa	V.	1558	166	
256	Coimbra	Conimbric.	Lisbona	A.		2000	
257	Coira	Coirensis	Magonz.	V.	170	500	
258	COLON.	Colonien.	Arcivesc.	A.	67	10000	
259	Colle	Collensis	Fiorenza	V.	1592	200	
260	COLOZ.	Colozzen.	Arcivesc.	A.	1001	200	
261	Comacch.	Comacl.	Ravenna	V.	500	100	
262	Comayag.	Comayag.	S.Dom.	V.	2531	33	
263	Como	Comensis	Aquilea	V.	596	800	
264	COMPOS	Compost.	Arcivesc.	A.	825	4050	
265	Cominges	Convenen.	Ausch	V.	506	4000	
266	Concezioñ.	Concep.	S.Dom.	V.			
267	Connanes	Kellensis	Armach	V.			
268	Concordia	Concord.	Aquilea	V.	590	400	
269	Condon	Cōdomien.	Bordeos	V.	1327	2500	
270	Conneree	Conoreo.	Armach	V.	507	230	
271	CONSA	Compsan.	Arcivesc.	A.	967	500	
272	Conserant	Conseran.	Ausch	V.		1000	
273	CONTO.	Cātuarien.	Arcivesc.	A.			
274	Conventri	Convent.	Conturb.	V.	547	4500	
275	Conversao	Convers.	Bari	V.	487	53	
276	*Corneto*	*Cornetensis*	*S. Sede*	V.	1376		
277	*Cortona*	*Cortonensis*	*S. Sede*	V.	1326	433	
278	Cornovag.	Cornsopr.	Tours	V.	380	1000	
279	Cordova	Cordubē.	Toledo	V.	244	1015	
280	Coria	Cauriensis	Cōposto.	V.	315	464	
281	CORINT.	Corinthi	Arcivesc.	A.			
282	Cōversano	Copersani	Bari	V.	487	53	
283	CORFU'	Corcyren.	Arcivesc.	A.			
284	COSENZ.	Cosētinus	Arcivesc.	A.	599	600	
285	Costanza	Costanciē.	Magonza	V.	58	2500	
286	COSTA.	Costātino.	Patriarca	P.			
287	Cotrone	Cotroneo.	Reggio	V.	98	50	
288	Coutances	Constant.	Roam	V.		2500	
289	Cracovia	Cracovien.	Gnesna	V.	964	3040	
290	CRANG.	Crangan.	Arcivesc.	A.	1596	33	
291	Crema	Cremensis	Bologna	V.	1580	300	
292	Cremona	Cremonē.	Milano	V.	55	500	
293	Croja	Crojaten.	Durazzo	V.			
294	Cuba	Cubensis	S Dom.	V.			
295	Cuenca	Conchen.	Toledo	V.	1183	3000	
296	Culm	Culmensis	Gnesna	V.	1223		
297	Cuma	Cumanus	Napoli	V.	298		
298	Curzola	Curcolen.	Ragusi	V.	1300	46	
299	Cusco	Cusquen.	Lima	V.	1537	33	

D

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffraganeo, se Metropoli.	V. Se Vescov. Arciv.	VI. Anno fond. ò trasf.	VII. Tassato Fiorini.	VIII. In che Pag. precedenti trattasi.
300	Damliag	Damliogē.	Armach	V.	488		
301	S.David	Menevien.	Conturb	V.			
302	Derps	Torpaten.	Riga	V.	1230		
303	Deventer	Deventriē.	Utrecht	V.	1559	1000	
304	Die	Diensis	Vieña D	V.	220		
305	Darrich.	Derensis	Armach	V.		130	
306	Dolgar	Dunensis	Armach	V.			
307	Draconar.	Dracōaria	Beneven.	V.	1061		
308	DUBLIN	V Dublin	Arcivesc	A.	1152	2600	
309	Deren	V Lorgon	Armach	V.			
310	Digne	Dignensis	Ambrun	V.	313	400	
311	Dol	Dolensis	Tours	V.	566	400	
312	S.DOM.	Dominic.	Arcivesc.	A.	1546	500	
313	Drivasto	Drivasten.	Antivari	V.	1050		
314	DRONS	Nidronien.	Arcivesc.	V.		800	
315	Dumblan	Menthir.	S.Andrea	V.			
316	Dulma	Dulmesis	Spalaro	V.			
317	Dunchel.	Dū Baldē.	S.Andrea	V.		450	
318	Dulcigno	Olchiniēs.	Antivari	V.		33	
319	Duram	Dunelm.	Jorch	V.	990	3000	
320	Durango	Durangse.	Messico	V.	1620	33	
321	DURAZ.	Durachiē.	Arcivesc.	A.		50	

E

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffraganeo, se Metropoli.	V. Se Vescov. Arciv.	VI. Anno fond. ò trasf.	VII. Tassato Fiorini.	VIII. In che Pag. precedenti trattasi.
322	Ebridi	Sodorensis	Glascou	V.			
323	Edēburgo	Edembur.	S.Andr.	V.	1633		
324	Eistat	Eychsterēs.	Magonz.	V.		800	
325	Elphen	Elfiensis	Toam	V.		66	
326	Elva	Elvensis	Lisbona	V.	1570	1000	
327	Ely	Eliensis	Contur.	V.	1109	7500	
328	Erford;	Herfond.	Contur.	V.	633	1800	
329	Emelis	Imalecen.	Cashel	V.	527		
330	EVORA	Eborensis		V.	66	2066	
331	Evreuse	Ebroicen.	Roam	V.	92	2500	
331	Excester	Exoniensis	Contur.	V.	1049	6000	

F

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffraganeo, se Metropoli.	V. Se Vescov. Arciv.	VI. Anno fond. ò trasf.	VII. Tassato Fiorini.	VIII. In che Pag. precedenti trattasi.
332	FAMAG.	Famgust.	Arcivesc.	A.		1500	
333	Faenza	Faventinē.	Ravenna	V.	313	400	
334	*Fano*	*Fanensis*	*Santa Sede*	V.	300	300	
335	Faro	Pharensis	Evora	V.	1590		
336	SAN. FE'	B San.Fid.	Arcivesc.	A.	1564	33	
337	Santa Fè	S. Fidei	Messico	V.			
338	Feltre	Feltrensis	Aquileja	V.	588	700	
339	FERMO	Firmanus	Arcivesc.	A.	300	600	
340	Fero	Fernensis	Dublin	V.			
341	Ferrara	Ferrarien.	Ravenna	V.	330	1300	
342	*Ferentino*	*Ferentinensis*	*Santa Sede*	V.	556	100	
343	Fiesoli	Fesulaneo.	Fiorenza	V.	66	290	
344	FIRENZE	Florentin.	Arcivesc.	A.	56	1541	
345	S. Flour	Floripolit.	Burges	V.	1317	2000	
346	*Foligno*	*Fulginatensis*	*Santa Sede*	V.	58	100	
347	*Fondi*	*Fundanis*	*Santa Sede*	V.	539	200	
348	Forli	Forlivensis	Ravenna	V.	350	250	
349	Fossombr.	F. Sempro-	Urbino	V.	500	250	
350	Fossano	Fossanensis	Torino	V.	1591	333	
351	Frecus	Forovillē	Aix	V.	374	1400	
352	Frigento	Frequentr.	Beneven.	V.	441	100	
353	Frisinga	Frisinensis	Saltzbur.	V.	776	4000	
354	Funchal	Funchalē.	Lisbona	V.		366	
355	*Frascati*	*Tusculanens.*	*Santa Sede*	V.	272		

G

I. Num. de' Vescov.	II. Nome Volgare del Vescovato.	III. Nome Latino del Vescovato.	IV. Di chi Suffraganeo, se Metropoli.	V. Se Vescov. Arciv.	VI. Anno fond. ò trasf.	VII. Tassato Fiorini.	VIII. In che Pag. precedenti trattasi.
356	*Gaeta*	*Cajetanensis*	*Santa Sede*	V.	840	250	
357	Gallipoli	Gallipolit.	Otranto	V.	648	33	
358	Gant	Gaudaveo.	Machlin.	V.	1559	1000	
359	Gap	Vapincens.	Aix	V.			
360	Garek	Garcensia	Saltzbur.	V.	1072	1500	
361	Gatha	Imitatiens.	Casbel	V.	632		
362	Genevra	Gebēnens.	Vieña D.	V.	195	600	
363	GENOVA	Janvensis	Arcivesc.	A.	56	1131	
364	Geraci	Hieracens.	Reggio	V.	336		
365	GIERUS.	Hyerosol.	Patriarc.	P.			
366	s.Giacomo di Chile	s. Giacobi	Lima	V.	1565	33	
367	s.Giacomo di Cuba	Cubensis	s.Domen.	V.		500	
368	Giavarino	Javariēsis	Strigonia	V.	1003		
369	s.Giacomo	Ripę Mag.	Lisbona	V.		260	
370	di Capo v.			V.			
371	s. Giov. di Murreña	Murianen.	Vienna	V.	341		
372	Grigento	Agrigent.	Palermo	V.	1093	50	
373	Girona	Gerūdensis	Tarrag.	V.	257	1400	
374	Giovenaz.	Juvenacēs.	Bari	V.	951	36	
375	Glandeva	Glandarē.	Ambrun	V.	440	400	
376	GLASC.	Glasquēsis	Arcivesc.	A.		1980	
377	Glocester	Glocestriē.	Conturb.	V.			
378	GNESNA	Gesnensis	Arcivesc.	A.	997	5000	
379	Gnoso		Candia	V.	160		
380	GOA	Goanus	Arcivesc.	A.	1558	333	
381	Grace	Grassensis	Ambrun	V.	451	1000	
382	GRANA.	Granatens.	Arcivesc.	A.	66	3000	
383	GRANG.	Grangan	Arcivesc	A.	1599	33	
384	Granoble	Gratianop.	Vieña D.	V.	381	1080	
385	Gravina	Gravinen.	Acerenza	V.	876	100	
386	Grigenso	Agrigent	Palermo	V.	1093	50	
387	Groninga	Groningē.	Utrecht	V.	1559		
388	Grosseto	Grosseran.	Siena	V.	498	1000	
389	Guadalaz.	Guadalax.	Messico	V.	1570	33	

G

390	Guadix	Guadixẽſ.	Siviglia	V.	65	500
391	Guamãga	Guamang.	Lima	V.	1629	33
392	Guarda	Egitanien.	Braga	V.	1200	1000
393	Guardia	Guardẽſis	Benevẽt.	V.	1075	66
394	Guatimala	Guatimal.	Lima	V.	1534	33
395	Guaxacá	Antequerẽ.	Meſſico	V.	1535	33
396	*Gubbio*	*Egubinenſis*	*Santa Sede*	V.	344	633
397	Gorck	Gurcenſia	Saltzbur.	V.	1072	1500

H

398	Halberſta.	Halberſtã.	Magonz.	V.	780	500
399	Hapſal	Hapſalẽſis	Riga	V.		
400	Harlem	Harlemẽſ.	Utreche	V.	1559	1000
401	Havelbur.	Havelbur.	Magdeb.	V.		
402	Herbipoli	Herbipol.	Magonza	V.	741	2300
403	Hildeſein	Hildeſhm.	Magonza	V.	814	1000
404	Hole	Holenſia	Drõtein	V.		
405	Huſca	Oſcenſis	Zaragoz.	V.		

I

406	Iaca	Iacenſis	Zaragoz.	V.	1061	650
407	Iaen	Giennenſis	Toledo	V.	60	100
408	*Ieſi*	*Æſinenſis*	*Santa Sede*	V.	302	342
409	Ileſvich	Ileſuicẽſ.	Lunden	A.	948	
410	Imola	Imolẽſis	Ravenna	V.	400	350
411	IORCH	Eboracẽſis	Arciveſc.	V.	630	10000
412	Ipri	Iprenſis	Mallines	V.	1559	1500
413	Ischia	Iſclanenſis	Napoli	V.	1179	50
414	Iſernia	Iſernienſis	Capua	V.	402	50
415	Iſola	Iſulanus	s. Severin	V.	1092	33
416	Ivrea	Eporediẽſ.	Torino	V.	451	300

K

417	Kaminieck	Camenec.	Leopoli	V.		33
418	Kelm	Chelmẽſis	Leopoli	V.		33
419	Kiovia	Kiovienſis	Leopoli	V.		
420	Killaloa	Laonenſis	Cashell	V.		
421	Kildarẽ	Darenſis	Dublin	V.	519	
422	Kilfenor	Fenaborẽſ.	Cashell	V.		
423	Kilmacou.	Duacenſis	Toam	V.	560	
424	Killala	Alladenſia	Thãos	V.	500	
425	Knin	Lininiẽſis	Spalato	V.		
426	Konigratz	Leginobr.	Praga	V.	1664	

L

427	Lamego	Lamacẽſis	Praga	V.	490	300
428	LANCIA.	Lancianẽſ.	Arciveſc.	V.	1515	200
429	Landaff	Landaven.	Cõturbe.	V.	560	700
430	Langres	Lingonẽſ.	Lion	V.		900
431	Laon	Laudonen.	Rems	V.	496	4000
432	Lampe		Candia	V.		
433	Larino	Larinanſis	Beneven.	V.	960	100
434	Levaor	Laurenſis	Toloſa	V.	1458	
435	Lavello	Lavellẽſis	Bari	V.	1070	70
436	Lavant	Lavantinẽ.	Saltzbur.	V.	1217	60
437	Lebus	Labuſienſ.	Gneſna	V.	965	350
438	Lecce	Alerienſis	Otranto	V.	66	100
439	Lectoure	Lectorẽſis	Auſch	V.		1600
440	Leghlin.	Lechlinẽſ.	Dublin	V.	638	
441	Leira	Leirenſis	Lisbona	V.	1545	
442	Leone	Legionenſ.	Cõpoſte.	V.	558	1500
443	LEOPOL.	Leopolien.	Arciveſc.	A.	1361	165
444	Leovarden	Leovardiẽ.	Utrecht	V.	1559	1000
445	Lerida	Ilerdenſis	Tarragõ	V.	288	1000
446	Leſcars	Leſcurien.	Auſch	V.	303	1400
447	Leſina	Pharnenſis	Spalato	V.	1243	44
448	Leutmoritz	Litomeric.	Praga	V.	1655	450
449	Lettere	Litterienſ.	Amalfi	V.	934	35
450	Liegi	Leodienſis	Colonia	V.	727	7000
451	LIMA	Limenſis	Arciveſc.	V.	1546	33
452	Limerich.	Limericẽ.	Cashel	V.		
453	Limoges	Lemovicẽ.	Burges	A.	46	1600
454	Lincopen	Lincopenſ.	Upſal	V.		660
455	Lincoln	Lincolnen.	Cõturb.	V.	1075	5000
456	LIONE	Lugdunẽſ.	Arciveſc.	A.		400
457	*Lipari*	*Liparenſis*	*Santa Sede*	V.		
458	LISBONA	Olyſipon.	Arciveſc.	A.	355	
459	Liſieux	Lexovienſ.	Toam	V.	538	4000
460	Liſmor	Liſmoren.	Caſhel	V.	638	
461	Lodeve	Lutovienſ.	Narbona	V.		1060
462	Lodi	Laudenſis	Milano	V.	305	1500
463	Lombes	Lõbarienſ.	Toloſa	V.	1317	
464	Londond.	Derenſis	Armagh	V.	1164	
465	Londra	Londinẽſis	Cõturb.	V.	314	4400
466	s. Lorenz. di Maranh	Ludovicẽpoli	s. Salvatore	V.	1677	
467	*Loreto*	*Lauretanenſ.*	*Santa Sede*	V.		
468	Loſana	Lauſanenſis	Bezanzõ	V.		1208
469	*Lucera*	*Lucerinenſis*	*Santa Sede*	V.		
470	Lubecca	Lubacenſ.	Brema	V.	970	394
471	*Lucca*	*Lucenſis*	*Santa Sede*	V.	46	2008
472	Lucon	Lucionenſ.	Bordeos	V.	1317	1133

L

473	Lucko	Luceorenſ.	Gneſna	V.		
474	Lucera da' Pagani	Lucerinus	Benevento	V.	300	205
475	Lugo	Lucenſis	Cõpoſte.	V.	68	1000
476	*Luni*	*Lunenſis*	*Santa Sede*	V.		8000
477	LUNDEN	Lundenſis	Arciveſc.	A.	1065	4000
478	Lugud	Ludunenſ.	Armach	V.	500	

M

479	Macerata	Maceratẽ.	Fermo	V.	1320	256
480	Macao	Macaonẽſ	Goa	V.	1576	133
481	Macarſca	Macarien.	Spalato	V.		100
482	Macon	Matiſcon.	Lion	V.	581	
483	MAGDE.	Magdebu.	Arciveſc.	A.	978	
484	MAGON.	Mogontin.	Arciveſc.	A.	80	
485	Majorica	Majoricẽſ.	Valenza	V.	66	
486	Malaca	Malacenſ.	Goa	V.	1558	
487	Malaga	Malacitan	Granata	V.		
488	Maliapur	Maliapur.	Goa	V.	1570	
499	MALIN.	Machlinẽ.	Arciveſc.	A.	1559	
490	s. Malò	Macloviẽſ.	Toura	V.	550	
491	Malta	Melitenſis	Palermo	V.		
492	MANFR.	Sipõtinus	Arciveſc.	A.	460	528
493	MANILA	Manilanus	Arciveſc.	A.	1579	
494	Mans	Cenoman	Tour	V.	46	2216
495	*Mantova*	*Mantuanen.*	*Santa Sede*	V.	804	
496	Marañaon.	Ludovico.	s. Salvat.	V.	1677	
497	Marcana	Marcanien.	Ragusi	V.		
498	*S. Marco*	*Marcopolit.*	*Santa Sede*	V.		
509	Mariana	Marianen.	Genova	V.	300	
500	Marſi	Marſican.	*Santa Sede*	V.	60	
501	Marſiglia	Maſſilienſ.	Arles	V.	35	
502	Marſico	Marſicco.	Salerno	V.	370	60
503	M. Marano	M. Marani	Beneven.	V.	1062	
504	s. Marta	s. Martæ	Santa Fè	V.	1577	33
505	Martoran.	Martoran.	Coſenza	V.	761	33
506	Maſſa	Maſſenſis	Sorrento	V.	1550	33
507	MATER.	Acherunt.	Arciveſc.	A.	300	400
508	Mayo	Magionẽſ.	Toam	V.	1152	
519	Mazarra	Mazarenſ.	Palermo	V.	1080	
510	Marsico N.	Marsican.	Salerno.	V.	256	100
511	Maſſa	Maſſanen.	Siena.	V.	1166	300
512	Maſſa Lub.	Lubienſis	Sorrento	V.	1200	33
513	Meaux	Meldenſis	Parigi	V.	130	
514	Mecoacan	Mecoacan.	Meſſico	V.		
515	Medrich	Medricen.	Gneſna	V.	1413	
516	Mende	Mimaten.	Alby	V.	250	
517	Meiſſen	Miſnenſis	Magdeb.	V.	952	
518	*Melfi*	*Melfitanenſis*	*Santa Sede*	V.	1059	
529	Mellipotã.	Mellipotã	Candia	V.		
520	Merida	Calamulẽ.	Meſſico	V.	1561	33
521	Merſemb.	Merſemb.	Magdeb.	V.	960	
522	MESSIC.	Mexican.	Arciveſc.	A.	1547	[illegible]
523	MESSIN.	Meſſanenſ.	Arciveſc.	A.	50	[illegible]
524	Metz	Metenſia	Treveri	V.	66	600
525	s. Michele	Tucuman.	Plata	V.		
526	Micona	Miconenſis	Naxia	V.		[illegible]
527	Middelbu.	Middelbu.	Utreche	V.	1561	1000
528	MILANO	Mediolan.	Arciveſc.	A.	51	2000
539	Milo	Melenſia	Naxia	V.		
530	s. Miniato	s. Miniatus	Fiorenza	V.	1622	
531	Minden	Mindenſis	Colonia	V.	785	
532	Minori	Minorenſ.	Amalfi	V.	987	
533	Miranda	Mirandem.	Braga	V.	1555	
534	Mirepois	Mirapicẽſ.	Toloſa	V.	1318	
535	Miſne.	Miſnenſia	Magdeb.	V.	952	1636
536	Modona	Mutinẽſia	Bologna	V.	359	350
537	*Molfetta*	*Melfictenſis*	*Santa Sede*	V.	1179	90
538	Mõpellier	Monſpe.	Narbona	V.	1536	
549	Mondovi	Mõdovic.	Torino	V.	1388	300
540	Mondogn.	Mindonie	Compoſ.	V.	572	
541	*Monopoli*	*Monopolitã.*	*Santa Sede*	V.		350
542	Mont'Alto	Mõtis Alti	Fermo	V.	1586	200
543	*Mont' Alcino*	*Ilcinenſis*	*Santa Sede*	V.	1462	50
544	Mõtauban	Mõtaban.	Toloſa	V.	1317	[illegible]
545	*Montefiaſcone*	*Faliſcen.*	*Santa Sede*	V.	1352	2981
546	Mõte Feltre	Feretranẽ.	Urbino	V.	856	205
547	*M. Fiaſcõ*	*M. Faliſcon.*	*Santa Sede*	V.		2000
548	M. LIBAN	M. Libani	Patriarc.	P.		
549	M. Marano	Mon. Mar.	Beneven.	V.	1075	60
550	*M. Peloſo*	*Monte Pel.*	*Santa Sede*	V.	1463	
551	*M. Poliziano*	*M. Pollitiani*	*Santa Sede*	V.	1561	
552	M. REAL	M. Regalis	Arciveſc.	A.	1173	
553	M. Verde	M. Viridis	Nazaret.	V.	1159	
554	Mottola	Motulen.	Tarãto	V.	1040	400
555	De' Morti	Mortuorũ	Grado	V.		
556	Munſter.	Munaſter.	Colonia	V.	990	
557	Murcia	Murcien.	Vienna D.	V.	341	
558	Muray	Muravien	s. Andrea	V.		1203
559	Muro	Muranẽſis	Conſa	V.	1059	37

N

560	Namur	Namurcē.	Cambrai	V.	1569	
561	Nangazac.	Nangazac.	Manila	V.	1587	
562	Nantes	Nanetteoſ.	Tours.	V.	658	
563	NAPOLI	Neapolit.	Arciveſc.	A.	45	2000
564	NARBO.	Narbonen.	Arciveſc.	A.	66	
565	*Nardò*	*Neritenenſis*	*Santa Sede*	V.	1413	150
566	Narenta	Stephanēſ.	Ragoſi	V.		
567	*Narni*	*Narnienſis*	*Santa Sede*	V.	369	
568	NAXIVA.	Nasivarēſ.	Patriarc.	P.		
569	NAZAR.	Nazarenus	Arciveſc.	A.	1120	80
570	Nebbio	Nebbienſis	Genova	V.	649	66
571	Negropōt.	Calcidonē	Arciveſc.	A.		
572	*Neppi*	*Neppeſinenſis*	*Santa Sede*	V.	46	
573	Neüburg.	Neüburgē.	Magdeb.	V.		
574	Neuſtad	Neoſtadt.	Saltzbur.	V.	1468	
575	Nicaragua	Nicarago	Meſſico	V.		
576	Nicaſtro	Neocaſtrē.	Reggio	V.		100
577	NICOSIA	Nicoſienſ.	Arciveſc.	A.		
578	Nicotera	Neocaſtrē.	Reggio	V.	1392	33
579	Nimes	Nemauſen.	Narboña	V.		
580	Nitrió	Nitrienſis	Strigon.	V.	1003	
581	Nivers	Nivernen.	Sens	V.		
582	NICSIA	Naxienſia	Arciveſc.	A.		
583	Nizza	Nicœnſis	Torino	V.	246	300
584	*Nocera*	*Nucerenſis*	*Santa Sede*	V.	402	
585	Nocera de' Pagani	Nucerinēſis	Salerno	V.	560	700
586	Nola	Nolanus	Napoli	V.	254	400
587	Noli	Naolenſis	Genova	V	1239	100
588	Nō.diDio	Nomis Je.	Manila	V		
589	Nonó	Nonenſis	Spalato	V,		
590	Norvich	Nervicenſ.	Cōturb.	V.	1096	
591	Novarra	Novarriēſ.	Milano	V.	397	800
592	Noyon	Noviomēſ.	Rems	V.	520	
593	N.Segovia	N.Segoviæ	Manila	V.	1595	
594	Noſco	Nuſcanen.	Salerno	V.		

O

595	OCRIDA	Acrydēſis	Arciveſc	A.		
596	Odensée	Otonienſis	Lundeo	V.	1060	
597	Orenza	Ourienſis	Compos.	V.	462	1400
598	Oeſel	Oſilienſis	Riga	V.		80
599	Oleron	Oloronen.	Auſch	V.	506	
600	Olfin.	*Vedi*	Elphem	V.		
601	Olinda	Olindanus	S.Salvat.	V.	1676	
602	Olmitz	Olmucē.	Praga	V.		
603	S. Omero	Audomar.	Cambrai	V.	1559	
604	Oppido	Oppiden.	Reggio	V.	1301	73
605	Orange	Arauſicen.	Arles	V.	381	400
606	Oria	Uritanus	Tarantó	V.		405
607	Origuale	Oriolenſis	Valenza	V.	1564	
608	Orknay	Orcadēſis	s. Andrea	V.		
609	Orleans	Aurelēſis	Parigi	V.		2005
610	Orta	Hortanen.	S. Sede	V.	330	90
611	Ortona	Orthonēſis	Chieti	V.	1570	140
612	*Orvieto*	*Urbeveterana.*	*Santa Sede*	V.	590	300
613	ORISSA.	Arborenſis	Arciveſc.	A.	1260	550
614	Oſero	Auſarenſis	Zara	V.		50
615	Oſnabruc.	Oſnabrug.	Colonia	V.	790	
616	*Oſimo*	*Auximana*	*Santa Sede*	V.	1588	270
617	Oſmó	Oxomenſis	Toledo	V.	597	
618	*Oſtia*	*Oſtienſis*	*Santa Sede*	V.	497	
619	Oſtuni	Oſtunen.	Brindeſi.	V.	1071	50
620	OTTRA.	Hydrutin.	Arciveſc	A.	452	400
621	Otricoli	Utriculum	Suppreſſ.	V.		
622	Oviedo	Ovetenſis	Compoſ.	V.	760	
623	Oxford	Oxoniēſis	Cōturb.	V.	1546	

P

624	Padova	Patavinus	Aquilea	V.	46	
625	La Pace	De Pace	Plata	V.		
626	Paderbor.	Paderbon.	Magonz.	V.	795	
627	PALERM.	Panormit.	Arciveſc.	A.	50	
628	Palenzia	Palentinē.	Burgos	V.	60	
629	*Paleſtina*	*Paleſtinēnſis*	*Santa Sede*	V.	313	150
650	Pamplona	Pampilon.	Burgos	V.	156	
631	Panama	Panamen.	Lima	V.		
632	S.Papoul	S.Papuli	Toloſa	V.	1317	
633	S Paolo 3. Caſtelli	Tricaſtinēſis	Arles	V.		2500
634	Pamiers	Appamiar.	Toloſa	V.	1296	
635	S.Pao.di L.	Leonienſis	Tours	V.	590	800
636	Parma	Parmenſis	Bologna	V.	362	
637	Parenzo	Parentinus	Aquilea	V.	510	80
638	PARIGI	Pariſienſis	Arciveſc.	A.		
639	Paſſavia	Paſavien.	Saltzbur.	V.	776	4000
640	*Pavia*	*Papienſis*	*Santa Sede*	V.	46	
641	Perigus	Petrocor.	Bordeos	V.	60	
642	Pedena	Petenīnſis	Aquilea	V.	315	100
643	Perpignan	Elnenſis	Narbona	V.		1500
644	*Perugia*	*Peruſienſis*	*Santa Sede*	V.	57	
645	Peſaro	Piſaurien.	Urbino	V.	247	300
646	Pederbor.	Petriburg.	Conturb.	V.		
647	Piacenza	Placentin.	Bologna	V.	510	
648	*Pienza*	*Pientinenſis*	*Santa Sede*	V.	1462	
649	PISA	Piſanenſis	Arciveſc.	A.	45	300
650	Piſtojá	Piſtorienſis	Fiorenza.	V.	600	
651	Placenzia	Placentio.	Compoſt.	V.	1189	
652	PLATA	Argentan.	Arciveſc.	A.	1532	
653	Ploczko	Plocenſis	Gneſna	V.		
654	Poitiers	Pictavien.	Bordeos	V.		
655	Pola	Polenſis	Aquileá	V.	590	
656	Policaſtro	Policaſtrē.	Salerno	V.	179	84
657	Polignano	Polignien.	Bari	V.	801	50
658	Pomeſan	Pomeſanē.	Gneſna	V.		700
659	S.Pons	S.Ponty T.	Narbona	T.	1318	
660	Popajao	Popajenſis	Santa Fè	V.		
661	*Porto*	*Portuenſis*	*Santa Sede*	V.	220	
662	Portalleg.	Portaleg.	Lisbona	V.	1540	
663	Porto Ric.	S.J.P.divit.	S.Dom.	V.		33
664	Porto	Portucalē.	Braga	V.	41	
665	Potenza	Potentinus	Materá	V.	309	100
666	Poſnanial	Poſnaniē.	Gneſna	V.		
667	Pozzuolo	Puteolanus	Napoli	V.	40	233
668	PRAGA	Pragenſis	Arciveſc.	A.	930	
669	Premiglia	Premisliē.	Leopoli	V.		
670	Preslau	Uratilav.	Gneſna	V.	1035	
671	Priſlico	Priſtanen.	Antivari	V.		
672	Przemyel	Premisliē.	Leopoli	V.		
673	Puebla de los Ang.	Angelopolitanus	Meſico	V.	1550	
674	*Pnis*	*Atrienſis*	*Santa Sede*	V.		2950
675	Polati	Polatenſis	Antivari	V.	1554	

Q

676	*Quebeck*	*Quebecenſis*	*Santa Sede*	V.	1673	I

R

677	RAGUSI	Raguſinus	Arciveſc.	A.	980	
678	Ratisbona	Ratisbonē.	Salezbur.	V.	470	1400
679	Ratboth	Rapotenſ.	Armach	V.		
680	Rathlurg	Rathulriē.	Armach	V.		
681	Ratzburg.	Ratzeburg.	Brema	V.		
682	*Ravello*	*Ravellenſis*	*Santa Sede*	V.	1086	
683	RAVEN.	Ravennatē.	Arciveſc.	A.	46	4000
684	*Recanati*	*Recinetenſis*	*Santa Sede*	V.	1240	500
685	Reggio	Rhegienſis	Bologna	V.	60	816
686	REGGIO	Rhegienſis	Arciveſc.	A.	70	600
687	REMS	Rhemenſis	Arciveſc.	A.	261	
688	Rennes	Rhedoneo.	Tours	V.	600	
689	Retimo	Retimen.	Candia	V.		
690	Reval	Revalienſ.	Riga	V.		
691	Revello	Revellenſ.	Amalfi	Y.	1079	550
692	Ribera	C. Viridis	Lisbona	V.		160
693	*Rieti*	*Reatinenſis*	*Santa Sede*	V.		
694	Rieux	Rivenſis	Toloſa	V.	1318	
695	Riez	Regenſis	Aix	V.		
696	RIGA	Rigenſis	Arciveſc.	A.	1188	
697	Rimini	Ariminenſis	Raveona	V.	670	500
698	Ripa Frãe	Ripanenſ.	Fermo	V.	1571	272
699	Ripa	Ripenſis	Lunden	V.	930	
700	Riſano	Roſonenſ.	Raguſi	V.		
701	ROANO	Rotomag.	Arciveſc.	A.	90	
702	Rocella	Rupellenſ.	Burgos	V.	1317	10000
703	Rocheſter	Roffenſis	Contur.	V.	596	
704	Rodes	Rutteneo	Albi	V.	250	
705	RODI	Rhodius	Arciveſc.	A.		
706	*Roſcumen*	Roſcumā	Toam	V.		
707	*Roſocco*	Roſcrenſis	Caſhel	V.	1155	
708	*Roſſa*	Roſſenſis	s. Andrea	V.		
709	ROSSAN.	Roſſanen.	Arciveſc.	A.	680	600
710	*Roiſe*	Roſſenſis	Caſhel	V.	604	
711	*Roſchild*	Roſchildē.	Lunden.	V.	1065	4000
712	*Ruremon*	Ruremon.	Machlin	V.	1559	
715	*Rivo*	Rubenſis	Bari	V.	45	

S

714	Saben	Chiblnen.	Colocza	V.		
715	*Sabina*	*Sabinenſis*	*Santa Sede*	V.	504	
716	Sagona	Sagonenſis	Piſa	V.	1179	
817	Sainctes	Sanctoren.	Bordeaux	V.	46	
818	SALERN.	Salernitan.	Arciveſc.	A.	1075	
719	Saliſburi	Sariſbarīe.	Cantorb.	V.	589	

720

S

714	Salamanca	Salmaticẽ.	Compoſt.	V.		
715	SALTZE.	Salisburg.	Arciveſc.	A.	582	1000
716	S.SALVA.	Braſiliens.	Arciveſc.	A.	1076	
717	*Saluzza*	*Salutienſis*	*Santa Sede*	V.	1511	600
718	S.Salvador	Angolenſis	Lisbona	V.	1596	33
719	Samandria	Samandri.	Antivari	A.		
720	Santorini	Theraſien.	Nixia	V.		
721	Sappa	Saparenſis	Antivari	A.		
722	Sarlat	Sarlatenſis	Bordeos	V.	1317	
723	Sarno	Sarnenſis	Salerno	V.	1066	66
724	Sarſina	Sarſinaten.	Ravenna	V.	330	60
725	SASSARI	Saſſaris	Arciveſc.	V.	596	
726	Satriano	Satrianen.	Conſa	V.	1179	583
727	Savona	Savonenſis	Milano	V.	601	135
728	Scala	Scalenſis	Amalfi	V.	987	193
729	Scalbot	Schaloten.	Droeſtero	V.		
730	Scarena	Scarenſis	Upſal	V.		
731	Sardona	Stridoneo.	Spalato	V.		
732	Schuverin	Suverinen.	Brema	V.		
733	Schiro		Nicsia	V.		
734	Scio	Chienſis	Nicaia	A.		
735	SCOPIA	Scupienſis	Arciveſc.	V.		
736	Scutari	Scodrenſis	Antivari	V.		
737	S.Sebaſtia.	S.Sebaſtiã.	S. Salvat.	V.	1676	
738	Sebeo	Cibinenſis	Colocza	V.		
739	Sebenico	Sebenicen.	Spalato	V.	1298	
740	*Segni*	*Signienſis*	*Santa Sede*	V.	499	50
741	Segovia V.	Senienſis	Colocza	V.		
742	Segovia V.	Segoviẽ.	Valenza	V.	586	
743	Segorbe	Segobrico.	Valenza	V.		
744	Seckau	Secovienſ.	Saltzbur.	V.	1215	
745	Seucz	Sanitienſis	Ambrun	V.	440	
746	Senlis	Sylvanect.	Rems	V.	303	4900
747	SENS	Senonen.	Arciveſc.	A.	50	
748	Seez	Sagienſis	Roam	V.		
749	Seſſa	Sveſſanus	Capua	V.	499	200
750	Schuverin.	Suverinen.	Brema	V.	1062	
75	Sethia	Sitienſis	Candia	V.		83
752	*S. Marco*	*Marcopolitã*	*Santa Sede*	V.		
753	S. Severo	S. Severini	Beneven.	V.	581	
754	S.SEVER	Siberinen.	Arciveſc.	A.	102	160
755	S Severino	S. Severini	Fermo	V	1586	
756	Siſano	Siſanenſis	Nicxia	V.		
757	Siſteron	Segeſtorien.	Arle	V.		
758	Segovia	Segobiens	Toledo	V.	1088	
759	SIENA	Senenſis	Arciveſc.	A.	306	
760	Siguenza	Seguntinẽ.	Toledo	V.	589	
761	Sinigaglia	Senogalliẽ	Urbino	V.	66	4402
762	Sion	Sedunenſis	Taranta.	V	370	2000
763	Siracoſa	Siracuſan.	Monreal.	V.	50	
764	Sirmiſch	Sirmienſis	Colocza	V.		
765	Sito	Syteoſis	Nicxia	V.		
706	Sitten	Sedunenſis	Teranta.	V		
707	SIVIGLI.	Hiſpalenſis	Arciveſc.	A.	38	5083
768	Soana	Svanenſis	Siena	V.	680	135
769	Smolenſk.	Smoleſcen.	Gneſna	V.		
770	Soffia	Sardicenſis	Scozia	V.		
771	Solſona	Celſonens.	Tarragõ.	V.	957	500
772	Sora	Soranus	Santa Se	V.	275	100
773	SORREN.	Surrentin.	Arciveſc	A.	425	50
774	Soana	Svanenſis	Siena	V	680	135
775	Soiſſon	Sveſſionen.	Rems	V		
776	SPALAT.	Spalatenſi	Arciveſc.	A		300
777	Spinalong.	Chyronen	Candia	V	400	100
778	Spira	Spireoſis	Magonza	V	343	850
779	Stanchio		Nicxia	V.		
780	*Spoleti*	*Spoletenſis*	*Santa Sed*	V.	50	1000
781	Squillace	Squillacẽ.	Reggio	V.	442	66
782	Stafanger	Stavangrẽ.	Dronſte.	V		66
783	Stagno	Stagnenſis	Raguſi	V		66
784	STRIGO.	Strigoniẽ.	Arciveſc.	A.	1003	
785	Strongoli	Strongulẽ.	S. Severi.	V	1222	33
786	*Sulmona*	*Sulmonenſis*	*Santa Sede*	V.	490	626
787	Sulci	Svellenſis	Cagliari	V.	1126	130
788	*Sarſi*	*Sarſinenſis*	*Santa Sede*	V	490	
789	Szam'and	Sambiẽſis	Gneſna	V.		

T

799	Tanger	Tingitanẽ.	Evora	V.		
791	Tarbas	Tarbenſis	Auſch	V.	496	
792	Tarazona	Tiracone.	Saragoza	V.	280	
793	TARAN.	Tarentin.	Arciveſc.	A.	45	400
794	TARAN.	Tarentaſi.	Arciveſc.	A.	445	1410
795	TARRA.	Taraconẽ.	Arciveſc.	A.	60	
796	Teano	Theanens.	Capua	V.	351	550
797	Teleſa	Theleſin.	Beneven.	V.	94	140
798	Termoli	Thermul.	Beneven.	V.	009	100
790	Termia	Theramie.	Niexia	V.		
800	*Teramo*	*Aprutinenſis*	*Santa Sede*	V.	6901	300
801	*Terracina*	*Terracinenſis*	*Santa Sede*	V.	5201	
802	*Terni*	*Interamnens.*	*Santa Sede*	V.	155	118
803	*Tine*	*Tinienſis*	*Santa Sede*	V.		
804	*Tivoli*	*Tiburtinenſis*	*Santa Sede*	V.	366	
805	Teruel	Turolenſis	Zaragola	V.	1577	
806	Tlaſcala	Angelopo.	Meſſico	V.	1550	
807	TOAM	Tuamenſis	Arciveſc.	A.	1852	
808	*Todi*	*Tudertinenſis*	*Santa Sede*	V.	1030	
809	TOLEDO	Toletanus	Arciveſc.	A.	36	
810	Tolentino	Tolentin.	Fermo	V.	500	400
815	TOLOSA	Toloſanus	Arciveſc.	A.	1316	
812	Tolon	Tolonens	Arles	V.	440	
813	S. Tomaſo	S.Toma.	Lisbona	V.		
814	Tornbolm	Tornbulẽ.	Beneven.	V.	1836	
815	Torcello	Turcellan.	Venezia	V.	635	200
816	TORINO	Taurinen.	Arciveſc.	A.	310	587
817	Tortona	Dertonen.	Milano	V.	75	800
818	Tortoſa	Dertuſens	Tarrago	V	64	2660
819	*Toſcanella*	*Toſcanienſis*	*Santa Sede*	V.		
820	Toul	Tullenſis	Treviri	V.		
821	TOURS	Turonen.	Arciveſc	A.	250	
822	Tournay	Tornacen.	Cambrai	V.	300	
823	TRANI	Tranenſis	Arciveſc.	A.	240	103
824	Trau	Traguren.	Spalato	V.	670	
825	Treguier	Trecoren.	Tours	V.		
826	Tremoli	Thermul.	Beneven.	V.	1069	
827	Trento	Tridentin	Aquileja	V	40	
828	Treviſo	Tarviſinus	Aquileja	V	320	450
829	Trevicu	Trevicens.	Beneven.	V	1136	176
830	Tricarico	Tricaricã.	Acerenza	V	106	300
831	Trieste	Targeſten.	Aquileja	V.	680	300
832	Trinidad	S. Trinitat.	Plata	V		
833	TREVIRI	Trevirens.	Arciveſc.	V.	60	10500
834	*Trivento*	*Triventinens.*	*Santa Sede*	V.	102	
835	*Troja*	*Trojanenſis*	*Santa Sede*	V.	1028	
836	Tropea	Tropajen.	Reggio	V.	645	330
837	Troyes	Trecenſis	Sens	V.	850	
838	TRUNT.	Nidroniẽ.	Arciveſc.	V.		
839	Trugillo	V. Truxill.		V		
840	Truxillo	Trugillen.	Lima	V.		
841	Toy	Tudenſis	Compoſt.	V.	458	
842	Turſi	Anglonen.	Matera	V.	1077	100
843	Tulla	Tutelenſis	Burges	V.	1318	

V

844	Vabres	Vabrenſis	Albi	V.	1317	
845	Vaccia	Bacchienſ.	Strigonia	V.	1003	
846	Vaiſon	Vaſionen.	Avignone			
847	Valladolid	Valliſolit.	Toledo	V	1595	
848	VALENZ.	Valentinẽ	Arciveſc.	A.	66	
848	Valenza	Valentin.	Viẽna D.	V.		
849	Valtiſord	Vaterford.	Cahell.	V.	1096	
850	*Valva*	*Valvenſis*	*Santa Sede*	V.	499	626
851	Vannes	Venetenſis	Tours	V.		
852	Varadino	Varadienſ.	Colocza	V.		
853	*Varmia*	*Varmienſis*	*Santa Sede*	V.	1243	
854	Veglia	Veglanen.	Zara	V.		
855	Venaſio	Venaſcenſ.	Capua	V.	499	75
856	Vence	Vencienſis	Ambrun	V.	545	
857	VENEZ.	Venetiarũ	Patriarc.	P.	773	1880
858	Venoſa	Venuſinus	Matera	V.	238	300
859	Venezuola	Venezuolæ	S. Domẽ.	V.	1637	
860	Vera Paz	Pacenſis	Meſſico	V.	1620	
861	*Veroli*	*Verulanenſis*	*Santa Sede*	V.	743	
862	Vercelli	Vercellen.	Milano	V.	340	1426
863	Verden	Verdenſis.	Magonz.	V.		
864	Verdun	Virdunens	Treviri	V.	118	
865	Verona	Veronenſi	Aquileja	V.	72	900
866	Veſprin	Veſpriem.	Strigon	V.	1903	
867	Vexin	Veſcionen.	Upſal	V.		
868	Veſſieu	Veatonen.	Upſal	V.		
869	Ugento	Ugentin.	Otranto	V.	66	100
870	Viburgo	Viburgent.	Lunden	V.	1035	
871	Vincenza	*Vidi*	Vicenza	V.	77	1000
872	Vito della	Vicanus	Beneven.	V.	1136	17
873	Vito Equ.	Aquenſis	Sorento	V.	1306	99
874	Vich	Vicenſis	Tarrago.	V.	300	
875	Vieſti	Veſtanos	Manfred.	V.	1099	166
876	*Vienna in Auſtra*	*Viennenſis*	*Santa Sede*	V.	466	
877	VIENNA IN DOLFINATO	Viennenſis	Arciveſc.	A.	441	

I. Num. de' Veſcovi	II. Nome Volgare del Veſcovato	III. Nome Latino del Veſcovato	IV. Di chi Suffraganeo ò Metropolit.	V. Se Veſc. ò Arciv.	VI. Anno fond. ò traſf.	VII. Taſſazione Fiorini	VIII. a che pag. precedente trattaſi
			V				
849	Vigevano	Viglebon.	Milano	V.	1530	900	
850	Vilna	Vilnenſis	Gneſna	V.	1305		
851	Vinda	Vendenſis	Riga	V.	80		
852	VVinches.	Vintonien.	Contur.	V.	855		
853	Vindovo	Vindenſis	Gneſua	V.			
854	Vintimig.	Vintimil.	Milano	V.	680	102	
855	*Viterbo*	*Viterbienſis*	*Santa Sede*	V.	1015		
856	Viſeo	Vicenſis	Braga	V.	572		
857	Viviers	Vivarienſis	Vieña D.	V.	430		
858	Uladiſlav.	Uladiſlav.	Praga	V.			
859	Umbriat.	Umbriatē.	S. Sever.	V.	1122	37	
860	Volturara	Vulturan.	Beneven.	V.	1073	[illegible]	
861	*Volterra*	*Volterranen.*	*Santa Sede*	V.	50	[illegible]	
862	Vorceſter	Vigorniē.	Conturb.	V.	680		
863	Varmazia	Vormatie.	Magonza	V.	349	1083	
864	UPSAL	Upſalien.	Arciveſc.	A.	1148		
			Y				
865	Urbania	Urbanien.	Urbino	V.	1636	200	
866	URBINO	Urbinate.	Arciveſc.	A.	313	300	
867	Urgel	Urgellenſ.	Narboña	V.	527		
868	Uſel	Uſellenſis	Oriſtagn.	V.			
869	Uzez	Uticenſis	Narboña	V.	406		
870	UTREC.	Ultrajecte	Arciveſc.	A.	697		
871	Vuincheſter	Vintonien.	Conturb.	V.			
872	VVirzbur.	Herbipol.	Magonz.	V.	741	2300	
873	VVhither.	Candidæ	Gleſcovv	V.		183	
			Z				
874	Zagabria	Zagabrien.	Colocza	V.	300		
875	Zamora	Zamorenſ.	Compus.	V.	1119		
876	Zante	Cephalō.	Corfù	V.			
877	ZARA	Jadrenſis	Arciveſc.	A.	378	408	
878	ZARAG.	Cæſaraug.	Arciveſc.	A.	60	6000	
879	Zeben	Sebenſis	Colorza	V.			
880	Zea	Ciſenſis	Nicxia	V.			

DELLA SERIE DI TUTTI I PATRIARCATI, ARCIVESCOVATI, E VESCOVATI DELL'ORBE CRISTIANO.

Diſpoſta con ordine alfabetico, co' Nomi, co' quali ſono chiamati nella ſpedizione della Dateria, e Corte di Roma.

E queſta diviſa in III. Colonne, La I. Colonna manifeſta il Nome Latino, praticata nella Dateria Romana in chiamar dette Chieſe, eſſedoſi ſtampate per maggior diſtinzione in carattere Maiuſcolo le Metropolitane, in Carattere Corſiva le immediatamente ſoggette alla Santa Sede, ed in carattere rottondo le altre che ſono Suffraganee. La II. Colonna eſprime il Nome Italiano della Chieſa, che corriſponde a quella Latino della Prima Colonna. E la III. ed ultima Colonna manifeſta, ſe la Chieſa è Patriarcale, o pure immediatamente ſoggetta alla Santa Sede, o veramente di chi ſuffraganea,

I. Nome latino del Veſcovato.	II. Nome volgare del Veſcovato.	III. Di chi ſia Suffraganeo il Veſc.
	A	
Abellinen.	Avellino	Beneven.
Aberdon.	Aberden	S.Andrea
Aboenſis	Ubo	Upſal
Abricenſis	Auranc.	Ruam
Abulenſis	Avile	Compoſt.
Acernenſis	Acerna	Salerno
Acerracū	Acerra	Napoli
[illegible]	*Aquedorfe*	*Santo Sede*
Aquipendienſ	*Acquapen.*	*Santa Sede*
Achaden.	Achonry	Toam
ACHER.	Acerēza	Matera
ACHRY.	Ocrida	Arciveſc.
Acerrenſis	Acerna	Salerno
Adiacenſis	Ajazze	Piſa
Adrienſis	*Atri*	*Santa Sede*
Adurenſis	Aire	Auſch
Æmonien.	C. Nuov.	Aquilea
Ænarius	Iſchia	Napoli
Æſinenſis	*Jeſi*	*Santa Sede*
Æſculanus	*Aſcoli*	*Santa Sede*
Aganenſis	Agen	Bordeus
s.Ag. Got.	S. Agata	Beneven.
Agathen.	Agde	Narboña
Agrienſis	Agria	Strigon.
Agiñens	vedi Agē.	
Agrigent.	Giorgen.	Palermo
Agrienſis	Agria	Strigon.
Alachden.	Killala	Toam
Alarienſis	Aleria	Piſa
Alachden	Killala	Toam
Aladenſis	Killala	Toam
Alarchen.	Larino	Beneven.
Alatrinenſis	*Alatri*	*Santa Sede*
Albanenſis	Alba	Durazzo
Albanenſis	*Albano*	*Santa Sede*
Albarazen.	vedi Alb.	
Albarracen.	Albarazē.	Saragoz.
Albenſis	Albi	Milano
Alberdon.	Aberden	S.Andrea
Alberdon.	Alberdec.	S.Andrea
ALBIEN.	Alby	Arciveſc.
Alba Pom.	Alba	Milano
Albigenſia	Albenga	Genova
	A	
Alburgen.	Alburgo	Lunder
Albinga.	Albenga	Genova
Alcarenſis	Algues	Saſſari
Alerienſis	Aleria	Piſa
Alexienſis	Aleſſio	Durazzo
ALEXAN	Aleſſand.	Patriarc.
Alexandr.	Aleſſand	Milano
Alexanen.	Aleſſano	Otranto
Aleccenſia	Lecce	Otranto
Aliphan.	Aliphe	Beneveng.
Alladen.	Killala	Toam
Aleſcan.	Leſſe	Otranto
Almerien.	Almeria	Granata
Alminien.	Amiſſa	Spalato
AMALF.	Amalfi	Arciveſc.
Amatien.	Almeria	Granata
AMASIE.	Amaſia	Arciveſc.
Ambian.	Amiens	Rems
Amelienſis	*Amelia*	*Santa Sede*
Amerien.	Almeria	Granata
Ampuriē.	C.Arag.	Saſſari
Anagnenſis	*Anagni*	*Santa Sede*
Anicienſis	Le Puy	Burges
Ancoānat.	*Ancona*	*Santa Sede*
Andegav.	Angers	Tours
ANDRE.	S.Andrea	Arciveſe.
Andrienſis	Andria	Trani
Andreuſis	Andro	Nicxia
s.An. Lon.	s.An. Lō.	Conſa
Angelop.	Los Ang.	Meſico
Anglonē.	Anglona	Matera
Angolen.	s. Salvat.	Lisbona
Angrenſis	Angra	Lisbona
Anicenſis	*Tivoi*	*Santa Sede*
Anſloenſis	Asloy	Dronthe.
ANTIB.	Antivari	Arciveſc.
ANTIO.	Antioch.	Patriarc.
Antiquer.	Guaxaca	Meſico
Antiſſion.	Auſſerre	Sens
Antipolit.	Grace	Ambrum
Antuerp.	Anverſa	Malines
Appamia.	Pamiero	Toloſa
	A	
Aptenſis	Apt	Aix
Aprutinus	*Teramo*	*Santa Sede*
Aquenſis	Acqui	Milano
Aquenſis	Acqa	Auſch
Aquenſis	Vvo Evē.	Sorento
AQUEN.	Aix	Arciveſc.
Aquilanus	*Aquila*	*Santo Sede*
Aquinatenſis	*Aquino*	*Santa Sede*
AQUILE.	Aquilea	Patriarc.
Aquapend.	*Acquapen.*	*Santo Sede*
Ardferten.	Ardart	Cashel
Arauſican.	Orange	Arles
Arbanenſ.	Alba	Durazzo
Arbenſis	Arbe	Zara
ARBOR.	Oriſtagn.	Arciveſc.
Archadiē.	Arcadia	Candia
Ardachad.	Ardacad	Armach
Ardferten.	Ardfert	Cashel
ARELAT.	Arles	Arciveſc.
Arequipp.	Arequip.	Lima
Aroſcenſis	Aroſen	Upſal
Aretinenſis	*Arezzo*	*Santa Sede*
Argadien.	Argyle	Glarcou
ARGEN.	Plata	Arcivele.
Argentin.	Argentin	Magonza
Arrianenſ.	Arriano	Beneven.
Artienſis	Artio	Candia
Ariminen.	Rimini	Ravenna
ARMAC.	Armach	Arciveſc.
Arhuſienſ.	Arhuſen	Lunden
Aroſienſia	Arhuſen	Lunden
Arthabat.	Atras	Cambray
Aſaphenſ.	s. Aſaph.	Conturb.
Aſculanenſis	*Aſcoli*	*Santa Sede*
Aſloenſis	Staſanger	Norvegia
Aſſiſienſis	*Aſſiſi*	*Santa Sede*
Aſtenſis	Aſti	Milano
Aſtoricen.	Aſtorga	Compoſt.
ATHEN.	Atene	Arcivele.
Atrinenſis	Atria	Capua
Atrebaten.	Arras	Cambray
Audomar.	s. Omer	Cambray
	A	
AVENIO.	Avignone	Arciveſc.
Averſanus	*Averſano*	*Santo Sede*
Auguſtan.	Ausburg	Magonza
Auguſten.	Aoſta	Taranta.
Auguſtod.	Autun	Lion
Avienſis	Avia	Genova
Auriacenſ.	Oranges	Arles
Aurelianē.	Orleans	Parigi
Aurienſis	Orenza	Compoſ.
Auſarenſia	Oſero	Zara
AUSCEN.	Auſch	Arciveſc.
Autiſſiodo.	Auſerre	Sens
AUSCIT.	Auſch	Arciveſe.
Auximanen.	*Oſimo*	*Santa Sede*
	B	
Bachovienſ.	Vaccia	Strigonia
Bachienſis	Bacovia	Colocza
Bahia omniū Sanct.	Baja de todos S.	Lisbona
Bajocenſis	Bajeux	Roam
Bajonenſis	Bajona	Auſch
Balneoregienſ.	*Bagnarea*	*Santa Sede*
Ballicenſis	Belley	Biſāzone
Bambergen.	*Bamberga*	*Santa Sede*
Bāgnoren.	Bangor	Conturb.
Barbaſtrē.	Balvaſtru	Zaragoz.
Bachionē.	Barcellō.	Tarrag.
BARENS.	Bari	Arciveſc.
Baſilienſis	Baſilea	Biſāzone
Bathoniē.	Bathe	Conturb.
Belcaſtrēſ.	Belcaſtro	s. Sever.
Belgraden	Belgrad.	Antivari
Bellicaſte.	Belcaſtro	s. Sever.
Bellicenſis	Belley	Biſanzō.
Bellovacē.	Boveo	Rems
Bellunenſ	Belluno	Aquilea
Bendenſis	Benda	Durazzo
BENEV.	Beneven.	Arciveſc.
Bergenſis	Bergen	Droneſt.
Bergomē.	Bergomo	Milano
Bethelem.	Betlem	Sens
Biſaccien.	Biſaccia	Conſa

Biſ-

I. Nome latino del Veſcovato.	II. Nome volgare del Veſcovato.	III. Di chi ſia ſuffraganeo il Veſcovo.
B		
Biſiniacenſis	*Biſignano*	*Santa Sede*
Biſignanen.	*Biſignano*	*Santa Sede*
BISUNT.	Biſanzone	Arciveſc.
Biterrenſis	Beziers	Narbōna
Bitectenſis	Bitetto	Bari
BITURI.	Burges	*Arciveſc.*
Bituntinus.	Bitonto	Bari
Bobienſis	Bobbio	Genova
Bojanenſis	Bojano	Beneven.
Boloducē	Bolduc	Machlin.
Bolonienſ.	Bologna	Rems
BONON.	Bologna	Arciveſc.
Boſanenſis	Boſa	Saſſari
Boſtanien.	Boſa	Saſſari
Boſnenſis	Boſna	Colocza
Bovenſis	Bova	Reggio
Bovinenſis	Bobino	Beneven
BACCAR.	Braga	*Arciveſc.*
Brādeburg.	Brandeb.	Magdeb.
Brāgorenſ.	Bangor	Conturb
BRASILI.	s Salvat.	*Arciveſc.*
Brechienſ.	Brechin	*s Andrea*
Brechinen.	Brechin	*s. Andrea*
BREMEN	Brema	*Arciveſc.*
Briocenſis	s. Brieu	Tours
Briſtolien.	Briſtol	Conturb
Brixienſi	Brescia	Milano
Brixinenſ.	Breſſen.	Salizbur.
Brugenſis	Bruges	Machlin.
Brugnate.	Brugnet.	Genova
BRUND.	Brindiſi	*Arciveſc.*
Buduenſis	Budoa	*Antivari*
BURDIG.	Bordeos	*Arciveſc.*
BURGEN	Burgos	*Arciveſc.*
Burgi s.D.	B. S. Do.	Bologna
Burgi s. S	B.S Sep.	Fiorenza
Buſcoduc.	Bolduc	Malines
C		
Cabillone.	Chalon	Lion
Cacerenſis	Caceres	Meſico
Cadurcen.	Cahors	Alby
CÆSARAUGUST.	Zaragoz.	Arciveſc.
Calaguritanus	Calahor.	Burgos
Calamonē.	Calamo	Candia
CALERI.	Cagliari	Arciveſc.
Calano	Cajazza	Capua
Calciaten.	Calaada	Burgos
Calinenſis	Carinola	Capua
Callienſis	Cagli	Urbino
Callipol.	Gallipoli	Otranto
Calvenſis	Calvi	Capua
Camenec.	Kaminia.	Leopoli
CAMERACENSIS	Cambrai	Arciveſc.
Camerinenſis	*Camerino*	*Santa Sede*
Caminenſ.	Camin	Gneſna
Campanie.	Campag.	Salerno
Campleu.	Ortona	Chieti
Canadien.	Chonad.	Colocza
Candidæ	Whithe	Glaſcoo
Canarienſ.	Canaria	Siviglia
Cannenſis	Canne	Nazaret.
Canovien	Canovia	Durazzo
Cantacen.	Catanza	Reggio
CANTU.	Cantuar.	Arciveſc.
Cap. Virid.	Ribera	Liſbona
Capritan.	Capri	Amalfi
Caprulen.	Caorle	Venezia
CAPUAN.	Capua	Arciveſc.
Caputaq.	Capaccio	Salerno
Carcaſſon	Carcaſs	Narbon.
Cariaten.	Cariati	S. Severi.
Carinolen.	Carinol	Capua
Carleolen.	Carliſle	Jorch
Carnoten.	Caſtres	Parigi
Carthagi.	Cartage.	Toledo
Carpentor.	Carpen.	Avignon.
Carthagi.	Cartage.	Santa Fè
Caſalenſis.	Caſale	Milano
Caſamitle	Merida	Meſſico
Caſertan.	Caſerta	Capua
Caſſanenſis	Caſſano	Reggio
CASSALICENSIS	Caſſel	Arciveſc.
Caſſinenſis	*Caſſino*	*Santa Sede*
Caſtellenſis	Caſtello	Grado
Caſtrenſis	Caſtres	Alby
Caſtrenſis	*Caſtro*	*Santa Sede*
Caſtrienſis	Caſtro	Otranto
Caſt. Mari	Caſ. a Mar.	Sorrento
Catalaunē	Chalon	Rems
Catanens.	Catania	Monreal.
Cathenen.	Caitnes	s. Andrea
Catharen	Cattaro	Bari
Cavallice.	Cavagli.	Avignon.
Cavenſis	*Cava*	*Santa Sede*
Caurenſis	Coria	Cōpoſtel.
Canadien.	Conad	Colocz
Cenomanenſis	Meaus	Tours
Celſonen.	Solſona	Tarrag.
Cenadien.	Chonad	Colocz
Cenetenſis	Ceneda	Aquilea
Cenoman.	Manes	Tours
Cephalud.	Cefalù	Meſſina
Cephalon.	Cefalon.	Corfù
Cepten	ved. Civ.	Caſtell
Cerunin.	Carenza	s. Sever.
Cervienſis	Cervia	Ravenna
Ceſenaten.	Ceſena	Ravenna
Ceſtrienſis	Cheſter	Jorch
Chelmen.	Kelm.	Leopoli
Chiappen.	Chiappa	Meſico
Chiemen.	Chiemſ.	Salczb.
Chienſis	Scio	Areſia
Chyſame.	Chiſam.	Candia
Chyronen.	Spinalō.	Candia
Cibinienſis	Sebin	Colocza
Ciceſtrien	Chinch.	Cantorb.
Citizenſis	Neumb.	Magdeb.
Civitaten	C. Rodr.	Compoſ.
Civit. Caſtell.	*Cit. di Caſt.*	*Santa Sede*
Civit. Ducal.	*Città Duc.*	*Santa Sede*
Civitatis	Città Im.	Lima
Civ. Nove	Città N.	Aquileja
Civit. Pleb.	*Città di P.*	*Santa Sede*
Civ Rega	Chiappa	Meſſico
Civitaten.	Marſ. V.	Beneven.
Claramōt.	Clermōt	Burges
Clocoren.	Clogher	Armach
Clodienſis	Chioza	Venezia
Clonenſis	Cloney	Caſhel
Clonard.	Cluam.	Armach
Clonfert.	Clonfert	Toam
Cluanen.	Claine	Toam
Clugenſis	Chioza	Venezia
Cluſinen.	Chiuſi	Siena
Cochinen.	Cochin	Goa
Coirenſis	Coira	Magonz.
Collenſis	Colle	Fiorenza
COLOCENSIS	Colocza	Arciveſc.
COLONIENSIS	Colonia	Arciveſc.
Comaclen.	Comac.	Ravenna
Comayag.	Comaja.	s. Dome.
Comenſis.	Como	Aquilea
Compien.	Ortona	Chieti
COMPE.	Conſa	Arciveſc.
COMPO	Compoſ.	Arciveſc.
Conchens.	Cuenca	Toledo
Concordi.	Concor.	Aquilea
Cōc. Vega	Concez.	s. Dome.
C. de Chile	Cit. Imp.	Lima
Confertēſ.	Clonfert	Toam
Cōdomen.	Condom	Bordeos
Cōbricenſ.	Coimbra	Liſbona
Connoren.	Cōnerec	Armach
Conſeranen.	Conſerās	Auſch
CONSEN	Coſenza	Arciveſc.
Conſtant.	Coutanc.	Roam
Convenen.	Coming.	Auſch
Conventr.	Cōventri	Conturb.
Cōverſan.	Converſ.	Bari
Corcagien.	y Clooē	
CORCYRENSIS	Corfù	*Arciveſc.*
Corduben.	Cordova	Toledo
Coriſopot.	Cornov.	Tours
Cornetanis	*Corneto*	*Santa Sede*
Cortonenſis	*Cortona*	*Santa Sede*
Cotronien	Cotrone	Reggio
CORINT.	Corinto	*Arciveſc.*
COSEN.	Coſenza	*Arciveſc.*
Conſtātien.	Coſtanza	Magonz.
COSTA.	Coſtant.	Patriarc.
Cracovien.	Cracov.	Gneſna
CRANG.	Crāgan.	*Arciveſc.*
Cremenſis	Crema	Bologna
Cremon.	Cremon.	Milano
CRETEN.	Candia	*Arciveſc.*
Criſſenſis	Zea	Niczia
Croiatenſ.	Croja	Durazzo
Crotonen	Cotrone	Reggio
s. Cr. de S	y Barāca	Plata
Cubenſis	Cuba	s. Dome.
Cujavenſ.	Uladiſl.	Gneſna
Culmenſis	Culm	Gneſna
Cumanum	Cuma	Napoli
Cumienſis	Cuma	Napoli
Cuperlani	Conver.	Bari
Curienſis	Coira	Magonz.
Curzolenſ.	Curzola	Raguſi
Cuſquenſ.	Cuſco	Lima
Cydonien.	Canea	Candia
D		
Damlieg.	Damliag.	Armach
s. Davidis	s. David	Conturb.
Darenſis	Childar	Dublin
Derenſis	Lodond.	Armach
Derenſis	Darrich	Armach
Dertuſen.	Tortoſa	Tarrag.
Daventrieſ.	Deventer	Utrecht
Dienſis	Die	Vienna
Dignenſis	Digne	Ambrū
Dolenſis	Dol	Tours
DOMIN.	s. Domē	Arciveſc.
Dertonen.	Tortona	Milano
Draconaria	Dracon.	Beneven.
Drivaſtenſis	Drivaſto	Antivari
Duacenſis	Kilmako.	Toam
DUBLINĒ.	Dublin	Arciveſc.
Dulcinenſis	Dolcign.	Antivari
Dumnenſis	Dulma	Spalato
Dumblanē.	Menteth	s. Andrea
Dunenſis	Balgas	Armach
Dunkelden.	Dūcheil	s. Andrea
Dunelmen.	Duran	Jorch
Durachien.	Durazzo	Arciveſc.
Durangien.	Durang.	Meſſico
Durachiē.	Vedi Durazzo	
E		
EBORAC.	Jorch	Arciveſc.
Ebroicen	Evreux	Roam
EBOREN.	Evora	Arciveſc.
EBRED.	Ambrū	Arciveſc.
Eburcom	Olmutz	Praga
Edenbur.	Edemb.	s Andrea
Egitanien.	Guarda	Braga
Egulinenſis	*Gubbio*	*Santa S*
Electenſis	Aleth	Narbo
Elphenſis	Elphen	Toam
Elienſis	Ely	Contur
Elnenſis	Perpign.	Narbo
Elvenſis	Elva	Liſbon
Emelacen.	Emeley	Caſhel
EMBER.	Ambrum	Arcive
Enaghdun.	Enagd.	Toam
Engoliſm.	Angoleſ.	Bordeo
Empuriē.	C. Arag	Saſſari
Eporediē.	Ivrea	Torin
Equiliane	C. Nova	Aquile
Exonien.	Exceſter	Contur
Eyſtetēs.	Eiſtat	Magon
F		
Fabiateniſis	*Vitorio A.*	*Santa S*
Fanenſis	*Fano*	*Santa S*
Faventin.	Faenza	Raven
Feltrenſis	Feltre	Aquile
Fennabor.	Kilfenor	Caſhel
FAMAG.	Famago.	Arcive
Farenſis	Leſina	Spalat
Faventin.	Fiorenzuo.	Beneve
Ferentinen.	*Ferentino*	*Santa S*
Ferrarien.	Ferrara	Raven
Feretran.	Mon. Fel.	Urbine
Fernenſis	Fern.	Dublin
Feſulanen.	Fieſoli	Fioren
Ficoclen.	Cervia	Raven
s. Fidei M	Santa Fè	Meſico
s FID. DE BOGOTA	S Fidei	Arcive
FIRMAN	Fermo	Arcive
FLOREN.	Fiorenza	Arciec
Florentin.	Firenzola	B. neve
Floripolit.	S. Flour	Burges
Forojulie.	Frejus	Aix
Foroliven.	Forlì	Raven
For. Semp.	Foſomb.	Urbino
Foſſanenſ.	Foſſano	To
Frigenti.	Frigento	Beneve
Friſingen.	Friſinga	Salzb
Fundanenſis	*Fondi*	*Santa S*
Fulginaten.	*Foligno*	*Santa*
Funchal.	Funcal	Liſbon
G		
Gajetanenſis	*Gaeta*	*Santa S*
Gallipol.	Gallipo.	Otran
Gurcenſis	Gurck	Salzbu
Gaditan.	Cadiz	Sivigli
Galvien.	Kilmacō.	Toam
Gandaven.	Gant	Machli
Gebenne.	Geneva	Viēna
Geneven.	Genevra	Viēna
Gerunden.	Girona	Tarrag
Giennen.	Jaen	Toledo
Glandaten.	Glander.	Ambru
Glandela.	Glandel.	A civel
GLASQ.	Glaſcov	Dubli
Glocestr.	Glocester	Contu
GNESNEN	Gneſna	Arcive
GOAN	Goa	Arcive
GRANA.	Granata	*Arcive*
Graſſenſis	Graſſe	*Ambru*
GRANG.	Grangan.	Arcive
Gratiano.	Gratino.	Viēna
Gravinē.	Gravina	*Aceren*
Groning.	Groning.	Utrech
Groſſetan.	Groſſet.	Siena
Guadalaa.	Guadal.	Meſſic
Guadiſcen.	Guadix	Siviglia
Guamang	Guaman.	Lima
Guardienſ.	Gua. *Alf.*	Beneve

I. Nome latino del Veſcovato.	II. Nome volgare del Veſcovato.	III. Di chi ſia Suffraganeo il Veſcovo.
G		
Guatimal.	Guatim.	Lima
Gurcen.	Gurck	Saltzbur.
H		
Hadrien.	Adria	Ravenna
Hammati.	Hammet	Drontes.
Halberſta.	Habberſt.	Magonz.
Hapſalen.	Hapſal	Riga
Harlemen.	Harlem	Utrecht
Havalbur.	Havelbu.	Magdeb.
Herbipolẽ.	Virtzbu.	Magonz.
Herfordie.	Erford	Conturb.
Hideſche.	Hideſſeſ	Magonza
Hieracens.	Geraci	Reggio
HIDROS.	Geruſal.	Patriarc.
HISPALE.	Siviglia	Arciveſc.
Holen	Hola	Drontſt.
Hortanenſis	*Orta*	*Santa Sede*
Hortarenſis	*Orta*	*Santa Sede*
Hoſtunens.	Oſtuni	Otranto
HYDRU.	Otranto	Arciveſc.
HYEROS.	Geruſale.	Patriarc.
I		
Iacenſis	Iaca	Zaragoz.
IADRE.	Zara	Arciveſc.
s. Iac. Chi.	s. Giaco.	Lima
s. Iac. novi extremi	Cube	s. Domenico
S. IAC. de BRASI.	s. Salvatore	Arciveſcovado
IANUE.	Genova	Arciveſc.
Iaurienſis	Giavari.	Strigonia
Igeditani.	Guarda	Braga
Ilcinenſis	*Montalcin.*	*Santa Sede*
Ilerdenſis	Lerida	Tarrago
Ileſvicen.	Iſlevich	Luden
Igeditani.	Guarda	Braga
Imelacen.	Emely	Cashel
Imolenſis	Imola	Ravenna
Iuſtatien.	Gatha	Cashell
Indiciacus	s. Flour	Burges
Inſulanus	Iſchia	Napoli
Inſulanus	Iſola	s. Severi.
Intemelie.	Vintimi.	Milano
Interamnens.	*Terni*	*Santa Sede*
s. Jo: de P. Divite	Port. Rico	s. Domenico
Por. Divite	Port. Ric.	s. Dome.
Iprenſis	Ipri	Machlin.
Iſcalnens.	Iſchia	Napoli
Iſerniens.	Iſernia	Capua
Iſulanus	Iſchia	Napoli
Incarane.	Merida	Meſſico
Iuſtinopolitanus	Capo d'Iſtria	Aquilea
Juvenace.	Giovena.	Bari
K		
Kellenſis	Connan.	Armach
Kilfenore.	Kilfenor	Cashel
Kilmorie.	Kilmora	Armagh
Kiovien	Kiovia	Leopoli
L		
Lamacens.	Lamago	Braga
LANCIANENSIS	Lanciano	Arciveſcovado
Landaven.	Landaff	Conturb.
Laonenſis	Killaloa	Cashel
Laquiedo.	Cedogn.	Conſa
Larinenſis	Larino	Beneven.
Laſcurien.	Lalchar	Auſch
Lavantin.	Lavant	Saltzbur.
Laudenen.	Lodi	Milano
Laudonen.	Laon	Rems
Lavelline.	Lavello	Bari
Lauretan.	*Loreto*	*Santa Sede*

I. Nome latino del Veſcovato.	II. Nome volgare del Veſcovato.	III. Di chi ſia Suffraganeo il Veſcovo.
L		
Lauſanen.	Loſana	Beſanzo.
Lebuſſens.	Lebus	Gneſna
Leccienſis	Lecce	Otranto
Leclinens.	Leghlin	Dublin
Lectorens.	Lectovro	Auſch
Legioneo.	Leone	Compoſ.
Leirienſis	Leira	Lisbona
Leonienſis	s. P. di Le.	Tours
Leopolitã.	Montefe.	Urbino
Leovardiẽ.	Leovard.	Utrecht
Lemovicẽ.	Limoges	Burges
Leodienſis	Leggi	Colonia
LEOPOL.	Leopoli	Arciveſc.
Leſinenſis	Leſina	Spalato
Leucadiẽ.	Aleſſano	Otranto
Lexovicen.	Liſieus	Roan
Lezitanus	Ales	Oriſtagn.
Lichfeldẽ.	Lichfelt	Conturb.
LIMEN.	Lima	Arciveſc.
Limericen.	Limeric.	Cashell
Liodamen.	Lincoln.	Contur.
Lincollen.	Lincopẽ.	Upſal
Lincopen.	Lĩcopen	Upſal.
Lingonien.	Langres	Lion
Liparenſis	*Lipari*	*Santa Sede*
Liſmonen.	Liſmor	Cashel
Litterien.	Lettere	Amalfi
Litomeric.	Leutom.	Praga
Livoniens.	Venden	Riga
Lombarie.	Lombes	Toloſa
Londinen.	Londra	Conturb.
Lubecanẽ.	Lubecca	Brema
Lubacenſis	*Lubiana*	*Santa Sede*
Lubrenſis	Maſſa	Sorrento
Lucenenſis	Lugo	Compoſ.
Lucenenſis	*Lucca*	*Santa Sede*
Luceoren.	Lucko	Gneſna
Lucerinen.	Lu. de Pa.	Beneven.
Lucionens.	Lucon	Bordeos
Ludonens.	Lugud	Armach
Ludovens.	Lodeve	Narbõna
Luodovic.	s. Lo. Ma.	s. Salvat.
LUGDU.	Lion	Arciveſc.
LUNDE.	Lunden	Arciveſc.
Lunenſis	*Luna*	*Santa Sede*
Lupienſis	Lecce	Otranto
M		
Macaonen.	Macua	Goa
Maceratẽ.	Macerata	Fermo
Macarſẽſis	Macarſca	Spalato
MACLIN.	Malines	Arciveſc.
Maclovię.	S. Malo	Tours
MAGDEBURGO	Magdeb.	Arciveſc.
Magionen.	Majo	Toam
Maccrat.	Macerata	Fermo
Majoric.	Majorca	Valenza
Malacit.	Malaga	Granata
Malacenſis	Malaca.	Goa
Maliapaur.	Maliap.	Goa
MANIL.	Manila	Arciveſc.
Mantuanen.	*Mantova*	*Santa Sede*
MANFR.	Manfred.	Arciveſc.
Marianen.	Mariana	Genova
Marſicanen.	*Marſi*	*Santa Sede*
Marcanen.	Marcana	Raguſi
S. Marthe	S. Marta	Santa Fè
Marani	Marſico	N. Salern
Marſican.	Marano	Beneven.
Marturan.	Martur.	Coſtanza
Maſſanen.	Maſſa	Siena
Maſſenſis	Maſſa	Sorrento
Maſſa Lub.	Maſſa	Sorrento
Maſſilien.	Marſegl.	Arles
MATER.	Matera	Arciveſc.
Matiſcon.	Macon	Lion
Mayonen.	May	Toam
Mazaren.	Mazara	Palermo

I. Nome latino del Veſcovato.	II. Nome volgare del Veſcovato.	III. Di chi ſia Suffraganeo il Veſcovo.
M		
Mechelb.	Schuver.	Brems
MECHL.	Malines	Arciveſc.
Machoacẽ.	Mecoac.	Meſico
MEDIOL.	Milano	Arciveſc.
Mednicen.	Mednich	Gneſna
Meldeu.	Meaux	Parigi
Meliten.	Malta	Palermo
Melenſis	Milo	Niczia
Meliapocẽ.	Meliſpur	Goa
Melphitan.	*Malfi*	*Santa Sede*
Menevien	S. David	Contorb.
Meiſemb.	Meiſem.	Magdeb.
MESSAN.	Meſſina	Arciveſc.
Metenſis	Metz	Mangon.
MEXIC.	Meſico	Arciveſc.
Milopot.	Milopol.	Candia
Midelbur.	Middelb.	Utrech
Midenſis	Minden	Colonia
Mimaten.	Mende	Albi
Meodenſis	Minden	Colonia
Minerbẽ.	Minerv.	Bari
S. Miniat.	S. Minia.	Fiorenze
Minorien.	Minori	Amalfi
Mirapor.	Mirepoi.	Mirapit.
Miſnenſis	Miſna	Magden.
MOGAN.	Magona.	Arciveſc.
Molphetenſis	*Molfetta*	*Santa Sede*
Monaſter.	Munſter	Colonia
Mondov.	Mondovi	Torino
Monopolit.	*Monopoli*	*Santa Sede*
Montalb.	Mõtaub.	Toloſa
Mont. Alti	M. Alto	Fermo
M. Corvin.	Voltur.	Beneven.
M. GARG.	Manfred.	Arciveſc.
M. LIBA.	M. Liban.	Arciveſc.
M. Peloſi	*M. Peloſo.*	*Santa Sede*
M. Tripaloni	*Narbona*	*Santa Sede*
M. Politiani	*M. Pulcià.*	*Santa Sede*
M. REGALIS	M. Reale	Arciveſc.
M. Viridis	M. Verde	Nazar.
Moravie.	Murray	S. Andrea
Mutilenſis	Mottola	Taranto
Murianen.	s. G. di M.	Viena D.
Mutinenſis	Modona	Bologna
N		
NADRO.	Drontſt.	Arciveſc.
Namurcẽ.	Cambrai	Tours
Nannetẽn.	Nantes	Tours
Nangaza.	Nagazac.	Manila
NARBO.	Narboña	Arciveſc.
Narnienſis	*Narni*	*Santa Sede*
Naulenſis	Nolt	Genova
Naumbur.	Neumb.	Magdeb.
NAXIEN.	Nixia	Arciveſc.
NAXIVA.	Naxivan	Arciveſc.
NAZAR.	Nazaret	Arciveſc.
NEAPOL.	Napoli	Arciveſc.
Nebbiens.	Nebbio	Genova
Nemacoſ.	Nimes	Narbon.
Neoſtad.	Neuſtad	Saltzbur.
Neocaſtrẽ.	Nicaſtro	Reggio
Nepeſinenſis	*Nepi*	*Santa Sede*
Narvicen.	Narvich	Conturb.
Neritonenſis	*Nardò*	*Santa Sede*
Neumbur.	Neumb.	Magdeb.
Nicarag.	Nicerag.	Meſico
Nicenſis	Nizza	Torino
Nicienſis	*Vedi*	Nicenſis
NICOS.	Nicoſia	Arciveſc.
Nicoterẽ.	Nicotrẽ.	Reggio
NIDRO.	Dronteſt.	Arciveſc.
Nitrienſis	Nitria	Strigon.
Nivernen.	Nivers	Sens
Nolanus	Nola	Napoli
Nom. Jesu	N. di Dio	Manila
Noocenſis	Nons	Spalato

I. Nome latino del Veſcovato.	II. Nome volgare del Veſcovato.	III. Di chi ſia Suffraganeo il Veſcovo.
N		
Novarien.	Novarra	Milano
Novę Car.	Carrag.	Manila
Novę Seg.	N. Segov.	Rems
Novomen.	Norſon	s. Fè di B.
Nucerienſis	*Nocera*	*Santa Sede*
Nocerinẽ.	Noc. d'P.	Salerno
Nuſcanen.	Nuſco	Salerno
Nuſcitan.	Nuſco	Salerno
O		
Olfiſis	V. Elph.	Toam
Olchoiẽſis	Dolcig.	Antivari
Olidaoen.	Olinda	s. Salvat.
Olomucẽ.	Olmitz	Praga
Oloronen.	Oleron	Auſch
OLYSIP.	Lisbona	Arciveſc.
Oppidens.	Oppido	Reggio
Orcadien.	Orknay	s. Andrea
Oriæ	Oria	Taranto
Oriolenſis	Origuela	Valenza
Orthonen.	Ortona	Chieti
Olcomen.	Oſme	Toledo
Oſcenſis	*Hueſca*	Zaragoz.
Oxovienſ.		
Oſilienſis	Oſel	Riga
Oſnabrug.	Oſnabru.	Colonia
Oſſorienſ.	Catnic	Dublin
Oſtienſis	*Oſtia*	*Santa Sede*
Oſtunienſis	*Oſtuni*	*Santa Sede*
Otriculum	Utricoli	Suppreſ.
Ottonien.	Odeſca	Lunden
Ovetenſis	Oviedo	Compoſ.
Oxonienſ.	Oxford	Conturb.
P		
De Pace	La Pace	Plata
Pacenſis	Badajos	Compoſ.
Pacenſis	Vera Paz	Meſſico
Paderbõ.	Paderbõ.	Magonz.
Palentinẽ.	Palenzia	Burgos
Paleſtinenſ.	*Paleſtina*	*Santa Sede*
Pãpelonẽ.	Pampel.	Burgos
Panamenſ.	Panama	Lima
PANOR.	Palermo	Arciveſc.
Papienſis	*Pavia*	*Santa Sede*
s. Papuli	s. Papoul	Toloſa
Paraguaẽſ.	Aſſona.	Plata
Parentinẽ.	Parenzo	Aquilea
PARISIE.	Parigi	Arciveſc.
Parmenſis	Parma	Bologna
Paſſavienſ.	Paſſavia	Saltzbur.
Patavinen.	Padova	Aquilea
Pennenſis	*C. della P.*	*Santa Sede*
Peruſinenſis	*Peruggia*	*Santa Sede*
Petinenſis	Pedena	Aquilea
Petriburg.	Peterbor.	Conturb.
Petrocor.	Perigius	Bordeos
Pharenſia	Leſina	Spalato
Pharaonẽ.	Faro	Evora
Pictavien.	Poitiers	Bordeos
Pientinenſis	*Pienza*	*Santa Sede*
Pianenſis	*C. della P.*	*Santa Sede*
PISANE.	Piſa	Arciveſc.
Piſaurien.	Peſaro	Urbino
Piſtojenſis	Piſtoja	Fiorenza
Placentin.	Piacenza	Bologna
Placentio.	Placenz.	Compoſ.
PLATEN.	Plata	Arciveſc.
Plocenſis	Ploczko	Gneſna
Podienſis	Le Puy	Burges
Polatenſis	Pulati	Antivari
Polenſis	Pola	Aquilea
Policaſtẽ.	Policaſtr.	Salerno
Polignan.	Polignan	Bari
Pomaſan.	Pomaſan	Gneſna
s. Pontis	Pons	Narbon.
Popajenſis	Popajan	Santa Fè
Portalegr.	Portall.	Lisbona
Portucalẽ.	Porto	Braga
Portuenſis	*Porto*	*Santa Sede*
Poſnanien.	Poſnania	Gneſna

I. Nome latino del Veſcovato.	II. Nome volgare del Veſcovato.	III. Di chi ſia Suffraganeo il Veſc.
P		
otenſis	Potenza	Matera
RAGE. SNIS	Praga	Arciveſc.
remisliē	Premisl.	Leopoli
ræſmaliē.	Przemiel	Leopoli
rſcenen.	Priſren	Antivari
uteolan.	Pozzuol.	Napoli
Q		
ebecenſis	Quebeck	Santa Sede
uinquec.	5. Chieſe	Strigonia
R		
AGUSI.	Ragaſi	Arciveſc
apotenſis	Raiboth	Armach
arhiarien	Lodonder	Armach
AVEN.	Ravenna	Arciveſc.
atisbonē.	Ratisbō.	Saltzbur.
atesbarg.	Ratzbur.	
avellenſ.	Ravello	Amalfi
earinenſis	Rieti	Santa Sede
ecinatenſis	Recanati	Santa Sede
egienſis	Riez	Aix
eginobr.	Konisgr.	Praga
etimenſ.	Rettimo	Candia
evalenſis	Reval	Riga
hedonen.	Rennes	Tours
HEGIN.	Reggio	Arciveſc.
HAMEN	Rems	Arciveſc.
HODUS	Rodi	Arciveſc.
IGEEN.	Riga	Arciveſc.
ipaoenſ.	Ripa	Fermo
ipenſis	Ripa	Lundeo
ipę Mag.	s. Giac.	Lisbona
ivenſis	Rieux	Toloſa
oſchildē.	Roſchild	Lunden
oſcomā.	Roſcomā	Toam
oſcrenſis	Rolocen	Caahel
oſonenſ.	Riſano	Raguſi
OSSAN.	Roſſano	Arciveſc.
oilenſis	Rocheſt.	Conturb.
oſſenſis	Roſſa	s.Andrea
oſſenſis	Roſſe	Cashel
OTOM.	Roano	Arciveſc.
abenſis	Ruvo	Bari
ubicenſis	Rauaria	Siviglia
upellenſ	Coſcella	Burgos
uremōd.	Ruremō.	Mechlin.
utenen.	Roda	Albi
S		
abinenſis	Sabina	Santa Sede
agonenſis	Sagona	Piſa
ALERN.	Salerno	Arciveſc.
ALISB.	Saltzburg	Arciveſc.
almaticē.	Salamāc.	Compoſ.
ALPEN.	Trani	Arciveſc.
SALVA.	s.Salvat.	Arciveſc.
aluzienſis	Saluzza	Santa Sede
amogit.	Samand.	Antivari
anctonē.	Meduic	Gneſna
ankienſ.	Saintes	Bordeos
apatenſis	Senez	Ambram
ARDIC.	Sappa	Antivari
amandriē.	Soffia	Arciveſc
ambienſ.	Szmland	Gneſna
atisburies	Saltsburc	Cantorb.
arlatenſ.	Sarlat	Bordeos
anenſia	Sarno	Salerno
arsinatē.	Sarſina	Ravenna
Sarſinaten.	Sarſina	Ravenna
SASSARI.	Saſſari	Arciveſc.
Satrianens.	Satriano	Conſa
Savonenſis	Savona	Milano
Scalenſis	Scala	Amalfi
Scalhoten.	Scalotb	Drontein
Scardonēs.	Scardon.	Spalato
Scarenſis	Scara	Upſal
Scodrenſis	Scutari	Antivari
SCUPIE.	Scopia	Arciveſc.
Scutarens.	Scatari	Antivari
Sebenſis	Zebro	Colocza
s. Sebaſtiā.	De Rio	s.Salvat.
Saucito	s.Sebaſti.	s. Salvat.
Secoviens.	Sekau	Saltzbur
Sedanenſis	Sion	Taranta.
Senienſis	Segna	Colocza.
Segodani.	Rodez	Alby
Segobiens.	Segorta	Toledo
Segorvien.	Segovia	Valenza
Silvaducē.	Boiduc	Malines
SENENS.	Siena	Arciveſc.
Senogaliē.	Sinigagl.	Urbino
Septenſia	Ceuta	Lisbona
s. Severini	s. Severo	Beneven.
S.SEVER.	s.Severi.	Arciveſc.
s.Severinī	s. Severi.	Fermo
Sicchimen.	Chiſamo	Candia
Signienſis	Segni	Santa Sede
Sinarum	Macao	Goa
SIPONTI.	Mantfe.	Arciveſc.
Siracuſan.	Siracuſa	Monreal.
Sirmienſis	Sirmio	Colocza
Sinenſia	Serbia	Candia
Smoleſcēs.	Smolens.	Gneſna
Sodorenſis	Ebridi	Glaſcou
SOTERA.	s. Salvat.	Arciveſc.
SPALAT.	Spalato	Arciveſc.
SPALEN.	Trani	Arciveſc.
Spirenſis	Spira	Magonz.
Spoletenſis	Spoleti	Santa Sede
Stablarum	Maie	Sorrento
Stabienſis	Ca.à Ma.	Sorrento
Stagnenſis	Stagno	Raguſi
Stavangsē.	Stavang.	Droſt.
Stephane.	Narenta	Ragaſi
Stridonen.	Scardona	Spalato
STRIGO.	Strigonia	Arciveſc.
Squillacē.	Squillar.	Reggio
Strongulē	Strōgol.	S. Sever.
Svanenſis	Soana	Siena
Sveſſanus	Seſſa	Capua
Sveſſionen.	Soiſſons	Reims
Sullenſis	Sulci	Cagliari
Sulcitanen.	Sulci	Cagliari
SURREN.	Sorrento	Arciveſc.
Sutrinenſis	Sutri	Santa Sede
Suverinen.	Schiveri	Brema
Sylvanece.	Seus	Reois
Syrenſis	Sira	Nieſia
T		
Tabenſis	Tarbes	Auſch
TARRA	Tarrag.	Arciveſc.
TARAN.	Tarātaſ.	Arciveſc.
TAREN.	Tarāto	Arciveſc.
TAURIN.	Torino	Arciveſc
Tarviſin.	Treviſo	Aquilea
Terracinenſis	Terracina	Santa Sede
Tergeſtin	Trieſte	Aquilea
Teruleuſis	Teruel	Saragoz.
Theanens.	Teano	Capua
THEATI.	Chieti	Arciveſc.
Theliaſin.	Toloſa	Beneven.
Theramiē.	Termra	Nieſia
Theraſien.	Santori.	Nicaia
Thermul.	Termoli	Beneven.
Tinienſis	Tine	Santa Sede
Tiburtinenſis	Tivoli	Santa Sede
Tifernenſis	Cit. di Caſt.	Santa Sede
Tingitan.	Tanger	Evora
Tininens.	Chnin	Spalato
Triaconē.	Taragon.	Saragoz.
Tlaſcalen.	Tos An.	Meſſico
Tolentin.	Tolent.	Fermo
TOLET.	Toledo	Arciveſc.
Tolonens.	Tolon	Arles
TOLOS.	Toloſa	Arciveſc.
s. Tomæ	s. Tōma.	Lisbona
Toterbuiō.	Torribu.	Beneven.
Tornacen.	Tornai	Cambrai
Torparen.	Derps	Riga
Tragaren.	Traa	Spalato
TRANE.	Trani	Arciveſc
Trevicens.	Trevico	Beneven.
Trecenſia	Trojes	Sens
Tracorē.	Tregair	Tours
TREVIC.	Treviri	Arciveſc.
Tribuene.	Tribigne	Raguſi
Tricaſſinenſis	s.Paolo 3 Caſtel.	Arles
Tricarien.	Tricarie.	Acerenza
Tridentin.	Trento	Aquilea.
Trigeſtin.	Trieſte	Aquilea
s Trinitat.	Trinidad	Plata
Trivarens	Divaſto	Antivari
Triventinen.	Trivento	Santa Sede
TRIVERENSIS	Treviri	Arciveſcovato
Trivarens.	Drujeſto	Antivari
Trajanenſis	Troja	Santa Sede
Tropejen.	Tropea	Reggio
Trivicanē.	Trevio	Beneveo.
Trugilen.	Truſcill.	Lima
TUAME.	Toan	Arciveſc.
Tudenen.	Tuy	Compos.
Tudertinenſis	Todi	Santa Sede
Turribalē.	Torribo.	Beneven.
Turcellen.	Torcello	Venezia
Turris Julienſis	Truxillo	Lima
TURRO.	Tours	Arciveſc.
Tuſculanenſis	Fraſcati	Santa Sede
Tuſcanienſis	Toſcanella	Santa Sede
Tutelenſis	Tulle	Brugges
V		
Vabrenſis	Vabres	Albi
VALEN.	Valenza	Arciveſc.
Valentinē.	Valenza	Vieña D.
Vallisolet.	Valladol.	Toledo
Valvenſis	Valva	Santa Sede
Vapincen.	Gap	Auſch
Varadien.	Varadin	Colocza
Varmien.	Varmia	Gneſna
Vaſatenſis	Baſas	Auſch
Vaſionen.	Vaiſon	Avignon.
Vaterford.	Veltiford	V.Caſhel
Vaurenſis	Vavsur	Toloſa
Verisnen.	Uſez	Narbōna
Veglanen.	Veglia	Zara
Vendenſis	Vinda	Riga
Venſienſis	Vence	Ambrat
Veñaſien.	Venafro	Capua
VENET.	Venezia	Patriar
Venetiolę	Venezuo.	s. Dom
Vennetum.	Vennes	Torino
Ventimil.	Vintimil.	Milane
Venuſinus	Venoſa	Matera
Vercellen.	Vercelli	Milane
Verulanenſis	Veroli	Santa Se
Verdenſis	Verden	Magonz.
Verę Pacis	Vera Paz	Meſico
Veronen.	Verona	Aquilea
Veſpreen.	Veſprim	Strigon
Veſtanus	Vieſti	Mantię
Veſcionē.	Vexicco	Upſal
Ugentinus	Ugento	Otrante
Viburgie.	Viburgo	Landen
Vicentin.	Vicenza	Aquile
Vicanus	Vico della Bac.	Beneve co
Vieanenſis	Trevico	Benevē
Vicenſis	Viſco	Braga
Vicenſis	Vic	Tarrag
Viennenſis in Auſtria	Vienna d' Auſtria	Santa Se
VIEN. IN DELPH.	Viēna in Delfinat.	Arciveſcovat
Vigleban.	Vigevan.	Milane
Viglienſis	Biſeglia	Trani
Vilnenſis	Vilna	Gneſna
Vindenſis	Vindovv	Gneſna
Vintimill.	Ventimi.	Benevēt
Vintonie.	Vinchelt	Contur
Virdunen.	Veroun	Trever
Viſenſis	Viſeo	Braga
Viterbienſis	Viterbo	Santa Se
Vigornien.	Voreeſte.	Contarl
Vivariens.	Vivers	Viēna D
Uladislav.	Uladisla.	Praga
ULTRA.	Utrecht	Arciveſc
Volaterranus.	Volterra	Santa Sed
Umbriatic.	Briſtavia	s.Severi
Vormatie.	Vormaz.	Magonz
UPSALI.	Upſal	Arciveſc
Uratislav.	Preſlau	Gneſna
Oritanus	Oria	Taranto
Urbanienſis	s.Angelo in vado	Urbino
Urbevetan.	Orvieto	Santa Sed
URBINA.	Urbino	Arciveſc
Urgellens.	Urgel	Narbōna
Ulcellenſis	Uſci	Oriſtagn
Ocriculū	Otricoli	Suppics.
VVellenſis	Bache	Conturb
Unicenſis	Uſez	Narbōna
Vulturian.	Volturar.	Benevēto
Z		
Zagabrien.	Zagabria	Colcza
Zamorienſis	Zamora	Compoſtella

FINE.

Della Serie de' Veſcovati, Arciveſcovati, e Patriarcati di tutto l'Orbe Criſtiano, diſpoſti per ordine Alfabetico.

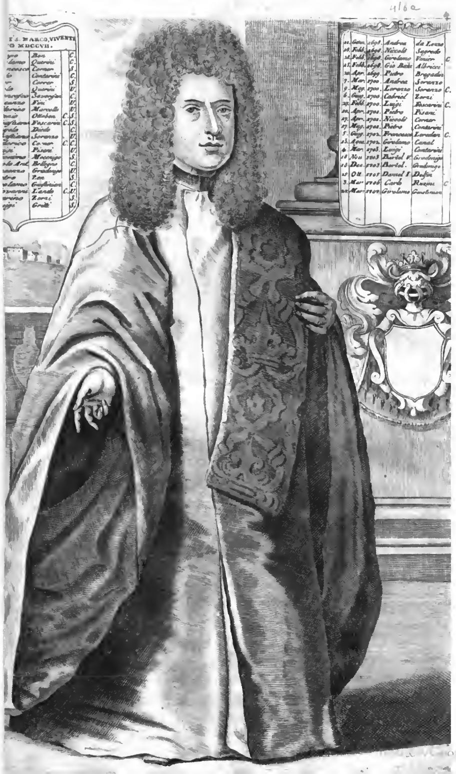
ANNOTAZIONI
SOPRA
LE CRONOLOGIE DE' VESCOVI
DEL P. ABBATE UGHELLIO.

Ancorche molto elaborati siano i nove Tomi dell'Ughellio, che da' Critici più mordaci vengono confessati per meritevoli di lode, che assai utile sia da tutti confessata quella grand'Opera, e che sarebbe molto desiderabile, fosse imitata per tutte le altre Parti dell'Orbe Cristiano. Ad ogni modo nella tessitura delle nostre precedenti Cronologie della Geografia Sacra, e nella composizione de' altri nostri Volumi, abbiamo in essi fatte molte osservazioni essenziali. Di queste, per maggior dilucidazione di chi studia tal' Opra, e perche il Lettore trovandola repugnante à ciò, c'abbiamo scritto ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca, ne facciamo di loro susseguentemente il registro, distingnendo nel Frontispizio della pagina il Tomo, sopra il quale vengono fatte le annotazioni. Il numero della prima Colonnetta laterale dimostra quello delle pagine criticate. La seconda Colonnetta indica quello de' Vescovi. Le parole stampate in Carattere corsivo nella III. Colonnetta sono quelle, sopra le quali abbiamo fatto l'osservazione, e le stampate in carattere rottondo sono quelle, che da noi vengono aggiunte, ò corrette, per poi più diffusamente trattare sopra ogn'una di esse alla propria lettera dell' Alfabeto ne' Tomi della Biblioteca medesima.

Pag. del Tomo I.	Num. de Vescovi	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOM. I. DELL'ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
27	111	*Hadrianus &c. decessit* die 3. Maii ann. 885.
		Ioannes, &c. hoc ipsum annu 928. die 7. Aprilis.
29	124	*Prima Urbs, &c.* delevit, aut *absumpsit*.
62 70	14	*Megettor.* Megitsus ea *Abbate & Monacho* Monasterii SS. Andreae, *& Gregorii ad Clivum Scauri* de Urbe.
		Hugo Albenito successit. Hugo Guidoni *successit.*
81 82		*An. 1147. in fine*, cui successit *Guido*, Guidoni Hugo Gallus
82		*Halaldus &c. ascendit.* Qui cum *partes etiam omnes tutaretur Alexandri III. veri Pontificis, summam ob suae probitatem, & doctrinam extitit Friderico Schismatico Imperatore exauctorato summo imperio, ita ut cum se concordare Ecclesiae disposuit, ad hunc literas dederit, & hunc ad se missum Legatum honorificentissime Papa exceperit, quamvis sodo re infecta ad Apostolicam expedita* redierit. *ad ann. 1175.*
94	72	*Bernardinus &c. ad Velitrensem evenit* die 24. Julii 152. *cum absolvisset a cura e Ecclesia Sabinen. cui praerat. Oldoinus in suis ad Ciacconium additionibus perperam expungit e Comitiis quae Clementis VII. creando Pontifici suffragarunt Bernardinum Carvajal, quod obierit anno* 1522. *cum ex epitaphio ad tumulum apposito, & ab Abb. Tullio Lucense accuratius considerato mortuus fuerit anno* 1523. *tredecim jam diebus ab electione Clementis VII.* elapsis.
95	73	*Franciscus Soderinus Florentinus* Cardinalis Vulaterranus *Episcopus Portuensis absolutus ab eodem vinculo, ac translatus ad Ostiensem ab die 28. Decembris 1523. Deploravit Pontifex mortem Cardinalis S. Crucis Episcopi Ostiensis, quia Collegium fuisset orbatum tali Viro propter ejus doctrinam, ac rerum* experientiam.
95	78	*Ioannes &c.* 1553. die undecima *Decembris.*
95	79	*Ioannes &c. Primoque Francisco* Galliarum Rege.
98	85	*Ioannes &c.* 1583. die 6. Martii
99	86	*Alphonsus &c. post* die 20. Martii 1591.
99	87	*Ptolemaeus* Cardinalis Comensis nuncupatus.
99	88	*Franciscus &c.* 1611. die 17.
101	95	*Dominicus &c. Ecclesiam* S. Luciae &c. *in Ecclesia* S. Luciae *&c.*
		Tiberius &c. privilegio est Aphocriphum.
~~105~~ 106	~~5~~ 6	~~*Addendus est*~~. Benedictus Sylvae Candidae Anno 742. subscripsit cuidam confirmationi factae Monasterio Casinensi, ut ex Constitutione *VII.* Bullarii Casinensis Tom. II.
106	8	*Ioannes &c. anno* 826. Contrarium apparet ex Epistola quidem Paschalis I. hoc anno Bernardo Viennensi Archiepiscopo *directa* apud Labbè Tom. *VII.* Concil. pag. 1863 ubi Data per manum Georgii Bibliothecarii S. Sedis Apostolicae Nonis Septembris, Imperante D. Piissimo Imperatore Ludovico &c. anno *IV*.
116		*Petro &c. Vide notam ad annum* 1022, *in Cathalogo Bibliothecariorum in Examine libri Pontificalis.*
126	20	*Humbertus &c. anno* 1039. Cum Christiana *Religio per tempora a Sicilia fugisset, & magnum Fidei, pietatis, & moribus vulnus fuisset inflictum à Saracenis ibi rerum Dominis Humbertus, Siculis ad praedicandum verbum Dei, & simul reducendas oves dispersas ad Ovile, Archiepiscopus est datus, & Panormitanae datus Ecclesiae non leve consilium dedisse censet Rocchus Pyrrhus, quem in anno demittendi desiisse constat ex Baron. cum ad annum 1052. id referat; & jam annis superiori ad Concilium Romanum vocatus fuisset factus abbas Monachus, Indeque Sylvae Candidae donatus, quem non vocavit Romam, sed secum duxit è Lotharingia Leo IX. cum è Gallia Romam rediret, ut Lanfrancus scribit in Commentatio adversus Berengarium.*

Pag. del Tomo I.	Num. de Vescovi	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOM. I. DELL'ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
132	15	*VValpertus &c.* Apud Rasponum legitur anno 860. Gualbertum Episcopum Portuensem, ac Bibliothecarium fuisse.
135	20	*Benedictus &c. Vide Cathalogum Bibliothecariorum editum in Examine libri Pontificalis ad annum* 1026.
141	25	*Ioannes &c.* Hunc vitam protraxisse usque ad Alexandri II. *tempora* ex Privilegiis Ecclesiae Portuen. & ex actis Concilii Lateranensis, quibus subscripsit colligitur.
148	27	*Petrus &c. defecit*, factus Schismaticorum Antesignanus, & Princeps, ut habet Baronius.
150	34	*Petrus* Gallucia (Obiit 14. Martii, ut ex Necrologio apud Martinellum in suo Tropheo Crucis Pag. 146.
173	70	*Ioannes Cardin. Piccolomineus &c. die* 26. *mens.* Septembris *&c. effectus est*, retenta Ecclesia Aquilan. quam in administrationem obtinebat.
174	75	*Ioannes &c. die* 8. *mensis Octobris &c.*
	76	*Ioannes &c. die* 29. *Mensis Novembris &c.*
	77	*Ioannes &c. die* 1553. *undecima Decembris &c.*
183	12	*Ubaldus &c. Beatricis* Comitissae.
		Ubaldus Pontif. quinto.
213	15	*Ioannes &c.* 26. *die mensis* Decembris per obitum Petri
	73 78.	*Ioannes &c. Albanensis* absens &c. Postea Portuensis Episcopus.
214	84	*Alexander &c. Cardinalis* tituli S. Laurentii in Damaso S. R. E. Vicecancellarius &c. 1564. concessa retentione Ecclesiae Montis Regalis in Sicilia, cui ex concessione, & dispensatione Apostolica praeerat, ac Vicecancellariatus, & Legationis perpetuae civitatis Avenionensis.
	85	*Raynutius &c.* Major Penitentiarius &c. *Februarii.* Ita quod propter hoc Bononiensi Ecclesiae, cui ex concessione, & dispensatione Apostolica praeerat, praeesse non desineret.
	86	*Tiberius &c. Novembris*, eidem Tiberio retentione concessa Ecclesiarum Interamnen? & Nepesin? quibus ex concessione, & dispensatione Apostolica praeerat.
215	88	*Ioannes Baptista* S. Clementis nuncupatus. (215. 93. *Iacobus* Urbis Vicarius.
	92	*Julius &c. Albanus*, Urbinatensis nuncupatus, *ascendit*, cum retentione *Abbatiae saecularis S. Crucis Fontis Avellanae Eugubin. Dioc. & S. Christofori Castri Durantis, & S. Laurentii in Campo Ordinis S. Benedicti nullius Dioc. Monasteria.*
216	95	*Antonius Perenotus* Granvellanus.
	97	*Innicus &c.* De Aragonia nuncupatus.
218	111	*Franciscus &c.* S. Marcelli nuncupatus
224	20	Bernardus nuncupatur apud Baronium ad An. 1092. & subscriptum anno quinto Pontifi. Urbani.
250	59	*Marcus &c. plura.* Patriarcha Aquileiensis, ubi etiam plura vide..
271	20	*Ordeonius &c.* Hic neque Ordoneus, nec Odo, *sed vernacula lingua Orlagno eum vocaretur, latinè restituendus est Ordemarpisius Abbas de Rosa et, cum nomen etiam in hic posteremis Ciacconii editioni, ut extant falsata eum ejusmodi esse decens* ...
	20	*Ioannes &c. Vide Cathalogum Bibliothecariorum*,
281 289		*Postquam. 22. addendus est.* Ioannes Episcopus Albanensis reperitur subscriptus in diplomate Alexandri II. ut in Catalogo Bibliothecariorum Anno 1063.
310		*Post numerum 52 adde* in Ecclesia S. Mariae Majoris de Urbe est tumulus in pariete ante Sacellum Sixtinum à tergo tumuli Clementis IX. & in Sarcophago legitur

Hic



I S. MARCO, VIVENTI
O MDCCVII.

gro	Bon		C.
lamo	Querini		C.
ncesco	Corner		S.
to	Contarini		C.
o	Correr		S.
lo	Querini		U.
ncesco	Savorgnan		C.
cenzo	Fini		U.
lberto	Marcello		U.
onio	Ottobon	C.	S.
stiano	Foscarini	C.	S.
gelo	Diedo		C.
stiano	Soranzo		U.
derico	Corner	C.	C.
gi	Pisani		U.
ntino	Mocenigo		S.
olo Ant.	Belegno		C.
ncenzo	Gradenigo		U.
tro	Zen		S.
olamo	Giustinian		C.
ovanni	Lando	C.	U.
renzo	Zorzi		S.
uigi	Gritti		S.

21.	Genn.	1698.	Andrea	da Lezze	
16.	Febb.	1698.	Niccolò	Sagredo	
21.	Febb.	1698.	Girolamo	Venier	C.
25.	Febb.	1698.	Gio. Batt.	Albrizzi	
20.	Apr.	1699.	Pietro	Bragadin	
7.	Mar.	1700.	Andrea	Soranzo	
9.	Mag.	1700.	Lorenzo	Soranzo	C.
6.	Giug.	1700.	Gabriel	Zorzi	
27.	Febb.	1700.	Luigi	Foscarini	C.
20.	Apr.	1701.	Pietro	Pisani	
17.	Apr.	1702.	Niccolò	Corner	
27.	Mag.	1702.	Pietro	Contarini	
5.	Giug.	1702.	Francesco	Loredan	C.
13.	Agos.	1702.	Girolamo	Canal	
4.	Mar.	1703.	Luigi	Contarini	
10	Nov.	1703	Bartol. V.	Gradenigo	
18	Dec.	1703	Bartol.	Gradenigo	
25	Ott.	1705	Daniel I.	Dolfin	
3.	Mar.	1706	Carlo	Ruzzini	C
22	Mar.	1707	Girolamo	Giustinian	

Pagine del Tomo I.	Numero de' Veſcovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO I. DELL' ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
		Hic depoſitus fuit Dominus Gonſalvus Epiſcopus Albanen anno Domini MCCLXXXX.
		Hoc opus fecit Inhaones Magiſtri Coſmæ Civis Romani
314	78	*Bonifacius Cardinalis* Ipporegien. nuncupatus.
315	80	*Matthæus* Cardinalis Saliſburgenſis. *Albanenſis* 1534. die 26. menſis *Februarii &c.*
	81	*Alexander &c.* 1540. die 31. *Menſe Maii*.
315	85	*Ioannes &c.* Cardinalis Theatinus *&c.* Albanos ann. 1544.
316	88	*Rodulphus &c.* Cardinalis de Carpo nuncupatus *&c.* die 29. *menſe Novembris*.
	89	*Fr. Ioannes* Cardinalis S. Iacobi nuncupatus.
	90	*Franciſcus Cardinalis Piſanus tit.* S. Marci *electus eſt &c.*
	93	*Chriſtophorus* Cardinalis Tridentinus nuncupatus.
317	95	*Iulius* Cardinalis Viterbien. nuncupatus, &c. 1570. die 12. Aprilis.
	98	*Fulvius* Card. Peruſin. nuncupatus.
333	40	*Philippus* Ludovicus *de Heredianis* per obitum Gratiani (*Antonio* Epiſcopo Portuen.) *anno* 1530. *die* 4. *menſis* Februarii, qui eamdem in adminiſtrationem retinuit.
	42	*Bernardinus* de Conſilibus Presbyter Papien. (*Referendarius*, Summi Pontificis Prælatus domeſticus.
	44	*Zaccharias* de Rondanis familiaris Sanctiſſimi.
334	45	*Camillus* de Pertuſchio familiaris Sanctiſſimi, ac Clericus Romanus, Rector Studii Almæ Urbis.
	47	*Petrus Franciſcus* Fannuccius *&c. anno* 1574. die 22. Octobris *I. V. D. Presbyter, ac in 38. ætatis anno conſtitutus*.
	50	Lucas *Antonius Lilius* Præsbyter I. V. D. &c. *Epiſcopus* Paphen. in Regno Cypri, ac Coadiutor deputatus Bonaventuræ Epiſcopo Alatrino ob ejus decrepitam ætatem Anno 1597. die 17. Novembris *Vigeſimotertio &c.*
	52	*Franciſcus Campanarius* Presbyter Verulanus ex Nobilibus Parentibus genitus quintum, & ſexageſimum ætatis agens annum.
		Inſuniarum) *Nepotem ſuum* annorum 24.
341	41	*Bartholomæus &c.* annorum 28. Subdiaconus.
342	45 41	*Baldus &c.* I. V. D. in utraque Signatura Referendarius, & Cancellariæ Apoſtolicæ Regens, ac Familiaris, & Prælatus Santiſſimi ex civitate Ameriæ oriundus, eique conceſſum fuit, ut una cum Eccleſia Officium Regentis Cancellariæ retinere poſſet.
344	48	*Antonius Maria* Franciſchinus Rector Eccleſiæ S. Chriſtophori loci Liſciani Peruſin. Diœc. I. U. D. Præsbyter *annorum* 34.
	50	*Dominicus &c.* annorum 56. &c. Ab Urbano VIII. cujus Auditor dum erat Cardinalis fuit.
348	51	*Zaccharias &c. ut narrat Bibliothecarius in Vita Nicolai Primi Sanctiſſimi Pontificis*, ac in hiſtoria octavæ Synodi ab Anaſtaſio deſcripta. *Vide Catalogum Bibliothecariorum.*
350	16	*Aſoel &c. anno* 1179. poſteà in publico inſtrumento emptionis quintæ partis Caſtri Acuti ſub Alexandro III.
356		*Poſt numerum* 29. *Adde*. Leonardus ſub Urbano IV. anno 1253.
358	32	*Landus vixit anno* 1265. ſub Clemente IV.
	33	*Petrus &c.* In Cathedrali Anagnina in Capella Gajetanorum adeſt epitaphium. In iſto tumulo requieſcunt oſſa Domini Petri Epiſcopi, qui nutrivit D. Bonifacium PP. VIII.
	34	*Petrus de Aquino anno* 1280 ex MM.
	39	*Leonardus* de Articulo per obitum Benedicti XI. anno 1304.
362	45	*Ioannes* Epiſcopus ſub Urbano V. legitur in Conſtitutionibus Fr. Petri Gaetani Viſitatoris Ordinis S. Benedicti.
	49	*Angelus* de Afflictis Epiſcopus, & Datarius legitur in muro apud Oratorium S. Mauritii in Caſtro Acuti anno 1405.
363		*Poſt numerum* 55. *adde*. Anno 1445. Franciſcus in Eccleſia S. Nicolai de Caſtro Acuto, ſubtus Chorum in pariete.
	58	*Franciſcus &c. anno* 1488. *Franciſcus de Tuderto legitur in collatione Clericatus*
	59	Anno 1499. Ferrantes de Gaiſon Hiſpanus.
	60	*Iacobus* Gallus &c.
	61	Anno 1520 *Franciſcus Soderinus Florentinus* Cardinalis Volaterranus &c.
364	62	*Lucas Ioannes &c. familiaris*, olim Medicus ejuſdem Cardinalis.
	63	*Alexander Farneſius Cardin. poſteà Paulus III.* anno 1525. *uſque ad ſeptimam diem* Junii
	64	*Conradus de Cervara &c. anno* 1525. *die* 7. Junii.
	66	*Petrus &c.* 1541. die 28. Januarii.
	69	*Gaſpar Vivianus &c. Ex Epiſcopo Hierapetren.*, & Sithien. in Regno Cretæ, ubi creatus fuerat anno 1556. & anno 1571. obtinuit Hierapetram propter unionem perpetuam cum Epiſcopatu Sithien.
365	70	*Victorius* Guerinus I. V. D.
	71	*Antonius Seneca* I. U. D. &c. *diu fuerat* Decanus &c.

Pagine del Tomo III.	Numero de' Veſcovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO III. DEL ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
106	73	*Sebaſtianus &c.* 1642 die 24. *Februarii* ceſſit regimi Decembris 1646,
	74	*Adde*. Petrus Franciſcus Philonardus I. V. D, de no proſapia genitus &c.
187		*Poſt numerum* 42. *adde* Die 12. *Menſis Auguſti* 1530. *Re rendiſſimus Alexander S. Laurentii in Damaſo Diaco Cardinalis S. R. E. Vicecancellarius fuit deputatus Ad miniſtrator Eccleſiæ Anconitan. ad ſex menſes à die hab per eam pacifice poſſeſſionis.*
	46	*Carolus de Comitibus &c.* In Subdiaconatus ordine co ſtitutus I. U. D. qui die 28. Auguſti ejuſdem Anni 15 trigeſimum ſuæ ætatis annum attingebat.
438	25	*Ioannes Cardinalis &c.* Fuit Epiſcopus Portuen. & dein Oſtien.
589	4	*Quintianus &c. Baron. ann.* 483.
448	44	*Marcellus Creſcentius Romanus* ab Innocentio IX. *Pont Maxim.*
620	38	*Fr. Gabriel &c. De hoc Gabriele meminit Angelus Rocca in Chronohiſtoria de Apoſtolico Sacrario ſub ann. 14.*
634	2	*Fr. Celſus &c. Edidit Rhetoricam Eccleſiaſticam, & Cr lem Italico idiomate, impreſſam Romæ apud Ludovicum G gnanum* 1643.
635		*inter Romam, Caſtellanamque Civitatem* triginta *milliaria Iterumque anno* 1569 die 16. Septembris.
636		Stabilis Caſtellanæ Civitatis Epiſcopus An. 825. *degl'* *fetti pag.* 63.
	2	*Benedictus &c.* Sylvæ Candidæ anno 1022. in quo reco rebat Ind. 6. quo tempore vivebat Benedictus VII
637	6	*In Inſcriptione*. Berardo *Nepeſino*.
640	32	*Antonius &c.* 1619. Stella Stellæ *eius &c. In Inſcriptio* Stellæ *cognominis* Stella Stellæ.
641	35	*Angelus &c.*, Ex quodam M. S. penes me hiſtoriam C vitatis Caſtellanæ continente habetur, hunc Ang lum Cantatidum veneno in quodam piſce hauſto ordine Alexandri VI. eidem dato occubuiſſe.
660	11	*Fr. Thomas &c.* deinde factus Epiſcopus Bitontien. ſ die 27. Octobris 1544. poſtea ſub die 7. Maii 1548. O *pidenſis &c. anno* 1550 3. Octobris, & de eo tempo denominatus Joannes Thomas.
700	72	*Iacobus &c. tranſiiſſet* die 26. Januarii 1560. &c. *fratri ceſſ* die 6. Febr. 1556.
	73	*Marianus &c. annorum* 27. ex Electo *Neocaſtrenſi* anno 15 die 6. Februarii, vacante Epiſcopatu Eugubino per ceſſionem Jacobi S. Nicolai in Carcere Cardi lis Sabelli.
718	40	*Franciſcus &c.* Laudatur à Mandoſio in ſuo Tractatu Commiſſion. Comm. 3. verſ. Creaturæ veſtræ in fi
766	45	*Rodericus &c.* Fuit Patriarcha Hieroſolimmitanus.
827	46	*Ioannes &c.* Fuit Bibliothecarius Apoſtolicus ut ex C talogo Bibliothecariorum ad annum 1445.
831	63	*Hippolytus &c. Dictus Hippolytus corpus Mathildæ Comitiſ è ſuo Monaſterio, in quo ſepulta erat Romam tranſtulit, qu in Baſilica S. Petri reconditum fuit, ubi nunc viſitur.*
1019	58	*Fr. Deodatus. Hoc ipſo anno* 1644. 18. Aprilis.
1062	1	*Petrus &c. de Anguiſceon.* Appamenſis, Bibliothecari Apoſtolicus. Vide Catalogum ubi ex Raſpon dicitur Petrum Epiſcopũ factum fuiſſe ſub Urbano
1084	2	S. Maximus, cujus mentio habetur in vita S. Juvenal in quo multis pervetuſtis monimentis Civitatis Na nien. & in diplomate Alexandri Papæ II. infra col 108 ſemper titulo Sanctitatis inſignitus.
		Petrus Gromaſi Hiſpanus.
1092	45	*Ioannes* Bonetus *Regienſis*.
1095	57	*Ioannes*. *Vide Catalogum Bibliothecariorum*.
1102 1103	14 22	*N.* Petrum credo, nam ex necrologio apud Martinellu in Tropæo S. Crucis pag. 149. menſe Junio die prim obiit Petrus Presbyter Epiſ. Nepeſinus, cujus anima re quieſcat in pace.
		TOMUS I. IN APPENDICE
75	48	*Iacobus &c.* Fuit Camerarius ex Scriptura penes me ex ſtante.
149	10	*S. Bruno*. De Epiſcopatus abdicatione Vide Baron. annum 1104. Vide Catalogum Bibliothecariorum ad annum 1088.
190		*Poſt numerum* 7. *adde*. Bonifacius filius Deuſdedit ex C mitibus Tuſculanis, Signiæque, Sutrinus Epiſcopus, S. E. Cardinalis ex Ciacon. poſtremæ editionis Tomo p mo, pag. 711.
193	4	Ex Ciaconio in Vita Sixti IV. Joannes Baptiſta Millini Romanus Cardinalis, poſtea Archiepiſcopus Urbina
194	65	*Bartholomæus &c.* Abbreviator Majoris Præſidentiæ.
216	1	*Paulus &c.* Vide Baronium ad annum 367. pag. mi 1203. occaſione electionis Damaſi Papæ.
215		Tiburtinus Epiſcopus unus olim erat ex ſeptem Epiſ

Pagine del Tomo I. | Numero de' Veſcovi.

OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO I. DELL' ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.

s. Cardinalibus. Ex Card. Brancatio, ubi de optione ſex Epiſcopatum.

216 13 *Gempdus &c.* Vide Catalogum Bibliothecariorum &c.

14 *Boſſus &c.* Vide Catalogum Bibliothecariorum &c.

282 59 *Pompejus &c.* Apud Portugalliæ Regem nuntium fuiſſe reperio ex MM. apud me extante.

TOMO II.

291 82 Catelanus *ità ſcriptum in dedicatoria Merliane Typographiæ vetaſta Roma.*

292 85 *Thomas &c. paulò antè Seranus Epiſcopus.*

626 *Cujus Metropolis* ἁγίας ἀναστάσεως ſcilicet S. Reſurrectionis *conſecrata.*

347 57 *Petrus* iſte de Sede Bononienſi huc translatus ann. 911. dum ferè annum integrum hic ſedit, nam ibi fuit ipſi ſubrogatus à Landone Papa ſequens Joannes, quo defuncto huc translatus fuit opera Theodoræ. Vide Baron. ad ann. 912. Quarè & Joannes dicendus eſt huc tranſiſſe anno 912.

403 43 *Joannes Dominicus* tituli S. Apollinaris, deindè Epiſcopus Oſtienſis Cardinalis &c.

303 44 *Sebaſtianus &c. a Julio tertio* tituli S. Calixti Presbyter Cardinalis.

45 *Julius &c. familiaris*, & Secretarius domeſticus clericali charactere tantum inſignitus.

46 Fr. Laurentius, *Lauretus* &c. Procurator Generalis dicti Ordinis.

404 47 *Hieronymus è Comitibus* Puslilarum Presbyter Concordien. Diæc. in utraque Signatura Referendarius. Diverſa obtinebat Beneficia, videlicet unum in S. Mariæ de Palazzolis Brixien cujus fructus 300. & aliud ſub Sancti Danielis Paduan. cujus 40. nec non aliud ſub S. Angeli, & S. Mariæ Callis Puslilarum Concordien. cujus 60. quod de Jurepatronatus Comitum Puslilarum eſſe aſerebatur, ac aliud ſub SS. Martini, & Mariæ invocationibus Cremen. cujus 70. nec non alia quatuor Beneficia Simplicia Veron. Diæc. obtinebat.

48 *Ludovicus* Seregbus *Veronenſis &c. ſubvectus ſit* die 17. Septembris 1612. in Subdiaconatus ordine tunc conſtitutus.

405 49 Ubertinus Papafava J. U. D. *Paduanus Sarego ſucceſſit* 1623.

406 49 *Germanicus &c.* 1632. 21. Februarij.

446 64 *Ioannes &c. die 20. Menſis Martij* 1574. *die 27. menſis Auguſti* 1583.

481 71 *Ioannes &c.* Eccleſiæ Viterbienſis Archipresbyter de nobili genere ex utraque parente natus vigeſimum ſuæ ætatis annum agens; huic conceſſa Eccleſia Ceſenaten. in administrationem donec ad ætatem 27. annorum perveniſſet, & deindè in titulum, ſi dictus Chriſtophorus antedictam ætatem 27. annorum decedere contigiſſet.

481 40 *Octavius* Cæſius &c. Cameræ Apoſtolicæ Clericus, ac Literarum Apoſtolicarum Abbreviator.

41 *Ioannes &c. Ughellus ſibi contradicit, nam inter Tudertinos Epiſcopos ſub num. 58. eundem ponit, ac narrat deceſſiſſe anno* 1566.

843 4 *Troilus &c.* obtinuit à Pontifice dimiſſionem Eccleſiæ, & reliquum vitæ Romæ abſumpſit.

5 *Gaſpar &c.* liberè dimiſit, & poſt aliquod temporis ad Mutinenſem evaſit.

850 3 *Franciſcus &c.* Deiparæ Virgini ſacellum in Cathedrali excitavit &c. *Iacet* Aſſiſij in noſtram ædem Divi Franciſci translatus.

847 *Conſtat* Vitigæ, ut narrat Procopius *miſerabile excidium &c.*

TOMO III.

351 *Datum Piſis &c.* Hoc diploma à Baronio refertur ad annum 1133 Pontificatus Innocentij anno quarto.

De Piſano &c. gloſſ. 41. n. 14. Vivianus de Jurepatronatus lib. 3. cap. 2. refert ad literam privilegia de Primato Innocentij II. & III. Eugenij III. Adriani V. Alexandri III. Lucij II. Urbani III. Cæleſtini III.

398 *Ubertum &c.* Piſana Eccleſia ſub Uberto conſecuta eſt primatus dignitatem ſuper Eccleſias Inſularum Corſicæ, & Sardiniæ ab Innocentio II. ut ex Viviano loco ſupra citato pag. 398.

595 44 *Adiacenſis civitas &c.* Sixto. V. cum prædicta Eccleſia duas tantum dignitates Archipresbyteratum videlicet, & Arcidiaconatum, ac tres Canonicatus, & totidem Præbendas haberet, ad majorem Dei cultum, beneficiumque animarumque animarum, & Epiſcopalis dignitatis ornamentum, & ut augeretur Clerus, qui in Civitate Adiacen. ob paucitatem beneficiorum nullus erat, in eadem Eccleſia, quinque alios Canonicatus, & totidem Præbendas pro aliis quinque Canonicis, qui una cum reliquis tribus Canonicis Archipresbytero, & Archidiacono prædictis dictæ Eccleſiæ Capitulum conſtituerent, ipſique dictæ Eccleſiæ juxta Concilij Tridentini ſanctiones deſervirent perpetuò erexit, & inſtituit, necnon à Menſa Epiſcopali tot fructus redditus, & proventus, qui valorem Annuum ducentorum, & quinquaginta ſcutorum conſtituerent, etiam perpetuò diſmembravit; ex quibus, & ex redditibus trium Canonicatuum, & Præbendarum, & Dignitatum hujuſmodi fieret Menſa Capitularis dictæ Eccleſiæ, & inter omnes decem pro Epiſcopi Adiacen. prudentia dividerentur; ità tamen, ut quodlibet dictarum Dignitatum pro tempore obtinens decem ſcuta plùs haberet, quam ſinguli Canonicorum præfatorum. Ex Cedula. 1587.

Pagine del Tomo III. | Numero de' Veſcovi.

OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO III. DELL ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.

597 *Poſt numerum 20. Adde.* 21. Jacobus Pallavicinus Clericus de Nobili genere procreatus, ejuſdem Philippi Nepos in Alma Urbe Præſidens Annonæ, Archidiaconus de Caſtella in Eccleſia Autien. die 30. Julij 1518. deputatus Coadiutor eidem Philippo.

597 22 *Alexander &c. Magiſter* Domus *electus eſt anno* 1540. *die* decimanona &c. *S. Spiritus in Saxia* Præceptor. *Obijt &c.*

23 *Ioannes Baptiſta de Bernardis Lacensis* literarum Apoſtolicarum Scriptor, ac Pontificis Cubicularius ſecretus, deputatus Coadiutor ſupradicto Alexandro annorum 57. ac per plures annos adverſa valetudine gravato, ac præterea cura & regimine Præceptoriæ Hoſpitalis S. Spiritus in Saxia de Urbe impedito &c. 1548. die 13. Aprilis.

600 25 *Julius &c.* Juris utriuſque Doctor, de nobili genere ortus, ex utroque parente.

26 *Fabianus &c.* Magiſter in Theologia &c. *anno* 1616. die 13. Junij.

27 *Octavius &c.* Juris utriuſque Doctor in utraque Signatura Referendarius ex Catholicis, & nobilibus parentibus ortus, 33. ſuæ ætatis agens annum Vicelegationis Provinciæ Romandiolæ, & Locumtenentis Civilis Cauſarum Curiæ Cameræ Apoſtolicæ Generalis Auditoris, & pro Eminentiſſimo Franciſco Cardinali Barberino Civitatis Firman. Vicegubernationis munia ſumma cum laude obivit; quique etiam Monaſterij Abbatia nuncupati S. Nicolai de Casulis Ordinis S. Benedicti Hydruntin. perpetuus Commendatarius fuit.

603 16 *Ioannes Antonius &c.* Viſitur hodiè antè Principem aram in pavimento, non in arca, ſed in tabula marmorea inſculpta epigraphe, & effigies eſt ex opere anaglyphico.

605 22 *Franciſcus &c.* ætatis ſcilicet annorum 70. Cauſarum Palatij Apoſtolici Notarius *nepotem ſuum*, & fratre germano *anno* 1550.

23 *Petrus &c.* Clericus Januen. J. U. D. de nobili genere ex utroque parente natus anno num 24. *anno* 1550.

606 25 *Octavius &c.* ex Abbate Monaſterij S. Mariæ de Mutina Ciſtercienſis Ordinis Diœceſis S. Marci.

607 27 *Fr. Ioannes* Saulius Presbyter Januen. de nobili ſtirpe genitus Annorum 60.

28 *Ioannes Franciſcus* à Myrto Theologiæ profeſſor annorum 40. &c. die 18. menſis Aprilis. ſequenti anno deceſſit.

29 *Fr. Decius &c.* annorum 31. Theologiæ Profeſſor.

30 Octavianus *Cardinalis Raggius &c.*

665 11 *Aſcanius &c. creatus eſt &c. anno* 1628. 18. Septembris *ejuſque Archiepiſcopatus iniit poſſeſſionem anno* 1629.

796 27 *Antonius &c.* Apoſtolici Internuncij munus implens VValdenſium hæreſim in Delphinatu graſſantem ſtrenuè repreſſit, ut habet Raynaldus in ſuis Annalibus ad annum 1375.

802 39 *Fr. Ioannes &c. Sacriſta*, ac Bibliothecarij ex Raſpono ut in Catalogo ad annum 1463.

842 39 *Hieronymus* Scoptius ex litera ad Lectorem poſita in Tractatu Cardinalis Turrecrematæ in ſumma contra Eccleſiæ, & primatus Apoſtoli Petri adverſarios, eadem epiſtola eſt ipſius Hieronymi.

TOMO IV.

414 44 *Antonius &c.* Ex Actis Conſiſtorialibus, ac Cedulis Antonius de Nerlis Presbyter Acheruntin. in minoribus ordinibus conſtitutus Secretarius Apoſtolicus ex Reverendiſſimi Cardinalis Sanctorum Quatuor ex ſorore germanus nepos, & Præpoſitus Eccleſiæ Florentinæ, cui conceſſum fuit, ut Præpoſituram prædictam inſimul cum Eccleſia retinere poſſet, vacabat Eccleſia per obitum Hippoliti extra Romanam Curiam defuncti. Creatus die 28. Novembris 1530.

45 *Addendus eſt*. Julianus de Vicecomitibus . . . Cleri-

cus

OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO IV. DELL' ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.

Pagine del Tomo IV. — Numero de' Faſcicoli.

cus Mediolanenſis Sanctitatis ſuæ Domus Magiſter Clericali charactere duntaxat inſignitus, annorum triginta, de nobili genere ex utroque parente ortus ad Epiſcopalem dignitatem evectus die 16. Auguſti 1532. per obitum Antonij, qui munere Conſecrationis nondum ſuſcepto in Romana Curia debitum naturæ perſolverat.

45 *Hieronymus et c.* anno 1533. 7. *Februarii vacante Eccleſia per obitum Magiſtri Domus Sanctiſſimi* apud Sedem Apoſtolicam defuncti, ideſt Bononiæ.

416 46 *Leonardus &c. fuit etiam Prælatus Domeſticus* Pij V.

425 47 *Vincentius* Caſtaneola, aliàs de Marinis Presbyter Chien. Decretorum Doctor annorum 32. *S. Mariæ* de Lecto Sulmonen. Diœceſis.

48 *Aurelius et c.* Subdiaconus, ac J. U. D.

49 *Ludovicus et c.* Subdiaconus de Nobili proſapia genitus

51 *Ioannes Anſelmus* Carminatus J. U. D. Presbyter.

52 *Franciſcus* Peudaſius Presbyter &c.

426 35 *Franciſcus et c.* 1633. *die* 12. *Ianuarij*.

400 30 Octavianus Vaſchus *Alexandrinus etc. anno* 1534. die 11. *menſis Maij, ætatis ſuæ* 26. annorum deputatur Adminiſtrator donec 27. annorum deputatus adminiſtrator donec 27. annum attigiſſet, ortus ex nobili genere ex utroque parente.

33 *Guarnerius Trottus* Magiſter in Theologia. *Sedem* ex Archidiacono ejuſdem Eccleſiæ *evexit* 1571. die 27. menſis *Auguſti*.

462 35 *Adiegit anno* 1569. *die* 20. *Maij* in Subdiaconatus ordine tunc conſtitutus.

463 36 *Eraſmus etc.* Presbyter Romanus, In utraque Signatura Referendarius, ſuis Abbreviator de Majori præſidentia.

37 *Franciſcus et c.* annorum 48. de nobilibus parentibus Mediolani procreatus.

1259 18 *Dominicus* de Valletarij *eadem etc.*

19 *Benedictus* de Nobilibus *aliàs etc.*

20 *Hieronymus etc.* Clericus Camerinen. Diœceſis Prothonotarius de numero Participantium, & Familiaris Sanctitatis ſuæ, &c.

23 *Fr. Iulium etc. Crapulanenſem anno* 1563.

24 *Nicolaus etc. die* 29. *Menſis Ianuarij*.

2277 45 *Ioannes etc.* Prothonotarius Apoſtolicus J. U. D.

2278 46 *Ioannes Baptiſta etc.* Electus in Epiſcopum die 5. Decembris 1543. *Præfuit uſque ad annum* 1554.

48 *Carolus Cicada Patruus Cardinalis ſucceſſit* die 30. Martij 1554. Canonicus Januen. Jurium profeſſor de Nobili genere ortus annorum 24. deputatus Adminiſtrator, donec ad ætatem 27. annorum perveniſſet, & deindè præfectus in Epiſcopum, vacabat Eccleſia per ceſſionem Cardinalis Cicada tituli S. Clementis. Ceſſit regimini Eccleſiæ reſervatis ſibi nomine, & denominatione Epiſcopi Albiogaunenſis.

1279 52 *Dominicus, et c.* In utraque Signatura Referendarius.

1518 3 *Thomas etc.* 1620. 28. *Kal.* Decembris. Vide ab Eccleſia de Epiſcopis Pedemontanis.

1541 55 Joannes Baptiſta *Vercellinus etc. anno* 1623. 13. *Februarij*.

TOMO V.

146 82 *Marcus Barbus etc.* Eccleſiæ S. Balbinæ Urbis tectum re-
ſtauravit, ut ex trabe ibi extante, ubi hæc legitur inſcri-
ptio. Marcus Barbus Venetus Epiſcopus Præneſtinus Car-
dinalis S. Marci Patriarcha Aquileienſis anno Domini
340 MCCCCLXXXIX. Feltreoſes &c. Feltrenſis Civitas à
Theodorico reſtituta Caſſiod. lib. 5. ep. 4.

443 102 *Aloyſius etc. Erat conſtitutus in* 5. *ætatis anno prout ex Baronio Auctorum Conſiſtorialium ſub Paulo IV. Pontifex de hac re in Conſiſtorio* 4. *Iunij* 1563. *ſermonem habuit*.

550 Ex Analectis P. Mabillon Tom. 1. pag. 373. hos Epiſ Veronenſes inveni.

1. Euprepius. &c.
2. Diſmedrianus.
3. Simplicius.
4. Proculus.
5. Saturninus.
6. Lucilius
7. Gricious.
8. Zeno.

550 2 *Criſtinus etc.* eſt ſeptimus.

644 56 *Racherius et c. anno Domini* 929. *Oportet fuiſſe anno* 939. *nam Hildainus nominato anno tranſlatus fuit ad Eccleſiam Mediolanenſem, vacantem per obitum Lamberti die prima Iunij an.* 930. *ut ibi Tom. IV. col.* 128.

645 *Quo tempore Lambertus et c.* Manaſſes etc. *non* Lambertus, ut apud Baronium ad annum 936.

1414 27 *Fr. Ludovicus et c.* 1601. *die* 24. *Ianuarii et c.*

28 *Benedictus etc. homonem anno* 1610.

29 *Fr. Angelus etc. ſucceſſit anno* 1629. 17. Septembris.

1466 31 *Bernardus et c. anno* 1642. die 28. Aprilis.

OSSERVAZIONI SOPRA IL TOMO VI. DELL' ITALIA SACRA DELL' UGHELLIO.

Pagine del Tomo VI. — Numero de' Faſcicoli.

254 5 *Concordius*, &c. iſte non reperitur:

258 27 *Ioannes Paulus* de Theſis Can. Eccleſiæ S. Marci de Urbe J. U. D. per ceſſionem Reverendiſſimi Vincentii Caraffa tituli S. Mariæ transtiberim Presbyteri Cardinalis Neopolitani nuncupati, qui eandem Eccleſiam in adminiſtrationem obtinebat.

259 28 *Ioannes Franciſcus* Severinus, Clericus Neapolitan. J. U. D. annorum 28. per obitum Joannis Pauli.

29 *Ioannes Fabritius* Severinus Clericus Neapolitan. ſucceſſit die 12. Martii 1560. per ceſſionem ſupradicti Joannis Franciſci.

30 *Ioannes Vaſquez* Coronado de Sayas Hiſpanus Presbyter Theologiæ Profeſſor per tranſlationem Joannis Fabritii ad Eccleſiam Triventin.

31 *Scipio &c.* Subdiaconus ac J. U. D. per obitum Joannis.

262 34 *Ioannes* Gutrea ex Civitate Cæſarauguſtana oriundus presbyter, Verbi Dei Concionator, Magiſter in Theologia de Nobili genere procreatus.

262 35 *Vincentius &c.* J. U. D. de nobili genere procreatus.

263 36 *Manſuetus &c. præſentatus annorum* 50.

296 23 *Leo &c.* Iſte Leo fuit ordinatus à Formoſo Pontifice, qui floruit anno 890. Vide Aoxelium apud Morinum de ſacris Ordinat. pag. 360.

451 51 *Aloyſius &c. Patriarcha* Antiochenus, ut benè advertit Oldoinus in Ciacconium.

960 14 *Vlpianus &c. fuit* Abbreviator Majoris Præſidentiæ.

1008 31 *Fr. Ambroſius &c.* Scripſit de Cælibatu contra Eraſmum, qui Cælibatum damnaverat, ut teſtatur Politus in annotationibus ad Tacitum in Verbo Celibato.

1013 40 *Fabius &c.* Fuit Inquiſitor S. Officii, ut ex mandatis per viam ſecretam.

TOMO VII.

87 29 *Andreas &c.* 1518. ſuæ ætatis tunc Andreas agebat annum 26. Supradictus Andreas reformavit Monaſterium Monialium S. Luciæ Matheranenſis Ord. S. Benedicti.

95 30 *Fr. Franciſcus &c. Frater noſtri Ordinis Minorum Conventualium, et c. Lege*. Miles Hieroſolimitanus annorum 27.

97 32 *Sigiſmundus &c. eſt die* 4. Maii 1556. ſimplex Clericus prædicti Joannis Michaelis Cardinalis ex Fratre *Germano nepos*, ac Pontificis Cubicularius anno 27. ſuæ ætatis, &c.

99 34 *Franciſcus de* Avellaneda de Reyna nuncupatus, de Nobile genere ortus, ac in utroque Jure Licentiatus.

36 *Ioannes &c.* Prior Prioratus S. Mariæ de Servlano Ord. S. Benedicti Geruden. Diœceſis &c. *cum Stabienſi*, aliàs Caſtra Marit, *Eccleſia et c.*

38 *Fr. Ioannes* De Elpilla die 19. *Ianuarii* 1611.

100 39 *Fabritius et c.* Decretorum Doctori in Utraque Signatura Referendario.

102 41 *Simeon et c.* Magiſter in Theologia annorum 40. Neapoli ortus.

42 *Ioannes etc.* J. U. D. annorum 32. *ex Abbate ſeculari SS. Petri, et Pauli in* Inſula parva Tarentin. Ordinis S. Benedicti.

157 29 *Ioannes Vincentius et c. Ex Cedulis denominatus tantum* Vincentius. *Adminiſtrator anno* 1528. *die* 31. *Auguſti*.

30 *Oliverius et c.* 1536. annorum 17. in adminiſtrationem

31 *Guido et c.* die 24 Novembris 1542. *factus eſt et c.*

32 *Bernardinus Helvinus* Clericus Suranæ Diœceſis &c. *adeptus eſt die* 20. *Decembris*.

158 33 *Iulius, etc.* Secretarius Pauli III. de numero Participantium &c. per ceſſionem Reverendiſs. Cardinalis Guidi Aſcanii Sfortiæ, Cardinalis Camerarii, qui ad eandem Eccleſiam habebat regreſſum, & per obitum ſupradicti Bernardini locus factus fuerat, poſſeſſione tamen minimè habita.

158 34 *Ioannes Paulus Amaſtus* Cremonenſis J. U. D. de Nobili genere natus ex Abbate Commendatario Monaſterii B. Mariæ Vallis Lenæ dictæ Ciſtercien. Ordinis Lugdunen. Diœc. ac Præpoſito SS. Jacobi & Philippi oppidi Cremæ Ordinis Humiliatorum Cremonen. Diœceſis.

162 41 *Alexander etc. ſucceſſit die* 25. Aprilis 1632.

163 42 M. *Antonius etc.* Utriuſque Signaturæ Referendarius.

164 44 *Franciſcus et c.* ex Nobili genere in Civitate Melphien. ortus I. U. D. 42. annorum.

265 *Gravinenſis Epiſcopi mentio extat, etc.* Perperam opinatus eſt Ughellus, potiùs exiſtimo Petrum Gabinenſem, qui ſubſcripſit in Concilio Romano ſub Leone III. Baron. ad ann. 853. De hoc eodem Petro fit mentio.

Pag. del Tomo I.	Num. de' Veſcovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL T. VII. DELL'ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
		Martinello in ſua Roma Sacra pag. 424. ubi nominat Petrum Gavioeoſem lit. V. pro B.
337	36	*Hieronymus* de Glanderonibus *Senenſis etc.* Apoſtolicus Abbas, Commendatarius S. Mariæ de Spineta Ord. Vallis Umbroſæ Pientin. Diœc. ac SS. Laurentii, & Clarę Parochiales Eccleſias, ac Perpetuam Capellaniam in Eccleſia S. Andreæ Urbevetani obtinebat. Archiepiſcopatum dimittere. Ceſſit, reſervato ſibi nomine quoad viveret Archiepiſcopi Amalphitan.
338	37	*Ferdinandus etc. Ex Cedulis Conſiſtorialibus, ceſſit regimini Eccleſiæ Calinen. antequam* munus Conſecrationis ſuſcepiſſet, fuerat enim deputatus Adminiſtrator Eccleſiæ Calinen. quia erat in 27. ætatis ſuæ anno, donec ad ætatem legitimam perveniſſet.
342	542	*Maximus, etc.* ætatis ſuæ annorum 28. Ceſſit, reſervatis ſibi nomine, ac denominatione Archiepiſcopi Amelphitani.
	43	*Marius Antonius* Buzzatus I. U. D. in Subdiaconatus ordine conſtitutus.
344	45	*Habuit Coadjutorem etc.* Joannem Baptiſtam de Potentia, Theologiæ Profeſſorem, & egregium Verbi Dei Concionatorem, cui pro ſuo titolo fuit aſſignata Eccleſia Tiberiaden. in Infidelium partibus conſiſtent *anno* 1589. die 12. Junii.
343	44	*Carolus etc.* In Subdiaconatu Ordine conſtitutus I. V. D. ad *Vicubienſem*, retento nomine, ac titulo Archiepiſcopi Amalphitan.
345	47	*Iacobus etc*, Ex nobilibus I. U. D. ac S. Suæ in utraque ſignatura Referendarius *ſucceſſit Paulo* die 7. Aprilis &c.
346	49	*Angelus etc.* Majoris Præſidentiæ Abbreviator.
380		*Aſcito ſuo* Archidiacono, ac Primicerio.
1199	18	*Hieronimus* de Caris Clericus Tranenſis.
26	30	*Lucas de Fliſco etc.* Præpoſitus Eccleſiæ S. Salvatoris oppidi de Chiavari Januen. Diœceſis I. V, de Nobilibus Parentibus natus, & in Subdiaconatus Ordine conſtitutus 31. ætatis annum agens.
	32	*Vincentius etc. tranſlatus anno* 1598. die 25. Maii.
1266	33	*Antonius etc.* Epiſcopus olim Ravellen. *Andrienſis evaſit*.
	34	*Vincentius etc. anno* 1625. die 3. Martii.
1267	37	*Aſcanius etc.* I. V. D. ex Reatin. Diœceſis 16. Decembris
	39	*Alexander* Egiptius I. U. D. ſexagenario major.

TOMO VIII.

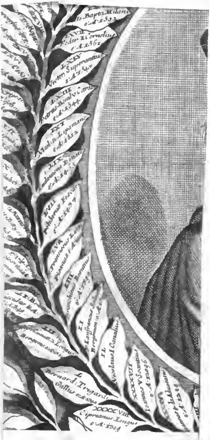
Pag. del Tomo I.	Num. de' Veſcovi.	
	19	*Angelus* Sitrus de Oliveto.
295	10	*Bernardinus, etc.* Deindè Bernardinus iterum fuit tranſlatus ad Sulmonen. & Valven.
	21	*Mutius* Torrella, &c. *promotus eſt die* 13. Novembris.
	22	*Hippolytus Marſilius Clericus*, Larinenſis, Sedis Apoſtolicę Notarior.
	23	*Sebaſtianus* Pighinus, Clericus tantùm &c. *ſucceſſit die* 27 *Auguſti*.
	24	*Philippus* Seraglos &c. *tranſlatus eſt die* 4. *Iunii*
296	25	*Antonium etc. Decembris* 1557, (Plurima de ejus Genitoribus proſapia, ac virtutibus Vide apud Nicolaum Antonium in ſua Bibliotheca Hiſpanica.
296	26	*Antonius* de Noguras *Hiſpanus*, Decanus Eccleſiæ Viennen. Magiſter in Theologia Presbyter.
297	29	*Fr. Henricus* Cynut &c. Epiſcopus die 8. Januarii &c. *Proſpere* Rebiba.
	30	*Fr. Modeſtus* Gavazzi.
	32	*Fr. Hieronymus* Maria Zambeccarius Magiſter in Theologia &c. electus 7. Aprilis 1625.
	33	*Fr. Ioannes* 1633. 11. Aprilis.
298	35	*Fr. Henricus Burgenſis* Terdonenſis, Theologiæ Profeſſor 52. annorum a 25. Sacerdos, quique plurima munia in ſua Religione obivit, nempe examinatoris ſtudiorum, Provinciæ Januenſis Provincialis & Germaniæ Vicarius Generalis, ac Bononiæ Studiorum Regens. Deindè ejuſdem Ordinis Secretarius, & ſucceſſivè Procurator Generalis, necnon Congregationis Indicis Conſultor, ac Sacræ Inquiſitionis Qualificator.

Pag. del Tom. I.	Num. de' Veſcovi.	OSSERVAZIONI SOPRA IL T. VIII. DELL'ITALIA SACRA DELL'UGHELLIO.
311	28	*Fr. Octavianus etc. tranſlatus* die 13. Junii 1561. *deindè, etc.*
494		*Dragonaria exigua olim Terra Labinæ etc.* Credo potius Provinciæ Capitaniatæ, ubi Tragonari &c. à *Catapano* &c. Catapanus erat Magiſtratus. Vide Sigonium de Regno Italiæ ad annum 1016.
560	34	*Poſt numerum* 33. *adde*. 34. Maximilianus Raguccius Terræ Convinaræ Beneventanæ Diœc. I. V. D. promotus ad hanc ſedem die 17. Auguſti 1637. vacante Eccleſia per liberam ceſſionem in manibus SS. factam à ſupradicto Thoma Caraffa.
	35	*Bartholomeus etc. tranſlatus* die 2. Maii 1639. vacante Eccleſia per obitum Maximiliani Ragucci.
	36	*Fr. Bonaventura etc.*

TOMO IX. ET ULTIMO

Pag. del Tom. I.	Num. de' Veſcovi.	
325	18	*Io. Antonius etc., eodemque die* Ludovico *Cardinali de Aragonia etc.*
325	19	*Alexander etc.* SS. Sergii, & Bacchi Diaconus Cardin.
	20	Franciſcus *Antonius* Balduinus *Clericus* Leucaden. *Diœc.* I. U. D.
126	23	*Annibal etc.* de Nobili genere ortus.
	24	*Leonardus, etc.* Epiſcopus Capitanus tranſlatus ad hanc Eccleſiam die &c.
	25	*Iulius, etc.* Ex Cubiculario SS. de numero Participantium, &c.
	26	*Iacobus Gallettus* Panormitanus Clericali charactere tantùm inſignitus annorum triginta Prior Commendatarius Prioratus S. Georgii de Trocolis Ordinis S. Baſilii Panormitan. Diœc.
	27	*Cæſar* &c. Presbyter Prior Secularis, & Collegiatæ Eccleſiæ SS. Joannis, & Reparatæ Lucen diœc. I. U. D. ac Rector Parrochialis Eccleſiæ S. Mariæ de Gattajola prope, & extra muros Lucen.
127	31	*Horatius, etc.* Presbyter Neapolitan. I. V. D. annorum 50.
	33	*Celſum, etc.* Sacræ Theologiæ Magiſtrum, ac in ſua Congregatione Lectorem primarium 54. annorum.
128	35	*Placidus, etc. tranſlatus* die 4. Decembris 1634.
	36	*Franciſcus Antonius* Rubertus *annorum* 50. I. U. D.
	37	*Ioannes* Graoaſeus Presbyter Brunduſinus I. V. D. 52. annorum, qui Eccleſiam, ſeu Cappellam Santiſſimæ Trinitatis Terræ S. Petri Galatin Idruntin. *Diœc.* ac ſimplex ſub invocatione S. Caroli in Eccleſia Brunduſin. obtinebat.
133	32	*Annibal Syllanus* à Corrono Calaber.
240	24	*Federicus, etc. Patritius* & Canonicus &c. die 27. Auguſti 1525. ſupradictus Federicus ceſſit regimini dictæ Eccleſiæ literis Apoſtolicis minimè expeditis, reſervatâ ſibi denominatione Epiſcopi Gallipolitani ſub die 4. Auguſti 1536. quique eamdem Eccleſiam per ceſſionem Reverendiſſimi Cardinalis de Valle obtinuerat.
143	25	Pelegrus Cibo de Turiglia Clericus Januen. annorum 27 *ſuffectus eſt* 14. *Auguſti*.
202	73	*Octavius, etc., inter Epiſcopos* Cajacenſium, *et Tricarienſium*
294	14	*Bartholomeus, etc. ut Eccleſia* Licienſi Paſtore &c.
451	4	*Gaſpar, etc.* de iſto Gaſpare meminit Periſius de Reſignat. *lib.* 5. quæſt. 3. *num.* 6). ac dicit quod erat annorum 93.
462	20	*Iulius Scaurianus*, olim Ordinis Fratrum Prædicatorum, Epiſcopus Megarenſis, deputatus adminiſtrator Eccleſiæ Boven. vacantis per ceſſionem Achillis factum ſub die 23. Auguſti 1570.
472	22	Marcellus Franco Presbyter Hieracenſis Diœc. Magiſter in Theologia per obitum Julii &c.
	15	*Geminus, etc.* 16. *Ianuar.* 1335.
492		*Romanus Pontifex Ioanni* Veliterno *Epiſcopo, etc.*
552	32	*Horatius, etc.* Abbreviator Majoris Præſidentiæ &c. 29. Novembris 1601.
705	22	*Thomas* Corteſius de Prato in Tuſcia
724	17	*Fr. Thomas* Caſtellius &c.

11'oc


Io. Bapta Milani e·A·1533
LXVII Fider. I Cornelius e·A·1561
LXIV Victor Superantius e·A·1547
LXIII Petrus Bembo Cardin. e·A·1544
LXI Mathias Lipsmani e·A·1512
LIX
LVII Foscari e·A·1457
LVI Franciscus Pisanus
LIII Bonanus
LI Lanfrancus Bergomum
LL Nicolaus I Canalius
XXXXVII Ioannes V Scantius e·A·1296
L Bernard: Trigani Gallus
XXXXVIII Cyprianus Longus e·A·1309
XII Bergomus

ALTRE OSSERVAZIONI SOPRA LE CRONOLOGIE DE' VESCOVATI, ED ARCIVESCOVATI DEL MEDESIMO UGHELLIO, DEL RICCIOLI, E D'ALTRI AUTORI.

Le Ommiſſioni moltiplici, e le commiſſioni, che ſono indiſpenſabili in chi ſcrive, e che noi abbiamo oſſervate particolarmente nelle Serie de' Veſcovi, ed Arciveſcovi dell'Italia, eſiſtenti ne' IX. Tomi dell'Ughellio, nella Cronologia del Riccioli, nel Buccellini, ed in altri Autori, ci hanno dato ſtimolo di teſſere le Cronologie di tutt'i Prelati, c'hanno governate le Chieſe dell'Orbe Criſtiano. Di queſte ancora molte n'abbiamo inſerito ne' ſei Tomi già pubblicati dalla noſtra Biblioteca Univerſale, ed abbiamo di più diſpoſto il reſto per ingiognerla ſotto la propria lettera dell'Alfabeto nel reſto de' XXXXV. Tomi della ſteſſa Opera. Saremmo però contenti di qui ſcrivere i pochi eſempj delle correzioni, & addizioni, c'abbiamo ultimamente fatto d'alcune Cronologie, aſſai migliorate da quelle, che ſin ora ſono ſtate da noi ſtampate, perche ſervino a' Prelati di qualunque Chieſa per ſtabilire perfette le Cronologie de' loro Preceſſori. Abbiamo anche ſuſſeguentemente inſertogli eſempj di compendiare le Cronologie in le foglie delle Palme, che circondano il Ritratto di qualche Veſcovo, mentre ſarebbe Opera aſſai coſpicua, facile, e dilettevole ch'ogni Dioceſi faceſſe lo ſteſſo in tal modello della Serie de' Paſtori, che l'hanno governate.

RIFLESSIONI, ET AGGIUNTE ALL'UGHELLIO NEL TITOLO AUXIMATES EPISCOPI.

M. §. Itaque *ſul principio*.

GL'Oſimani pretendono, che l'Ughellio le faccia torto denegandoli il titolo Caput gentis, *perche Floro attribuiſce queſto ad Aſcoli, e vorriano, che ſi correggeſſe. Le loro ragioni ſon le ſeguenti. I. che Procopio ſi ſij valſo dell'autorità, della quale ſogliono valerſi tutti i Scrittori, quando ſcrivon le coſe de' loro tempi, parlando Procopio dello Stato, e Dignità d'Oſimo nel tempo ſuo, ſeconda, che egli ſteſſo aveva inteſo nominarlo nel tempo, che ſi trattenne in Italia. II. Procopio è riputato Autor Claſſico, e veridico, onde non le oſta l'eſſer di nazione Greco. Che poi egli foſſe ben'informato delle coſe d'Italia, e ſpecialmente della Marca, e d'Oſimo ſteſſo, ſi deduce dalla ſua Storia, e dall'eſſer'egli ſtato in Italia, Compagno, e Conſigliere di Beliſario. III. Perche Floro chiamando Aſcoli* Caput gentis, *riguarda il tempo, nel quale Aſcoli ſi ribellò a' Romani, il che fù molti Secoli prima, che ſcriveſſe Procopio. IV. Ughellio ſteſſo con l'autorità di Tito Livio aſſeriſce, che Aſcoli, diſtrutto da' Romani, per l'uccisſion de' Legati, ſe bene poi riedificato, non riprese più l'antica dignità; onde non repugna il detto di Floro all'aſſerzione di Procopio, potendo dirſi, che la dignità della quale era ſtato privato Aſcoli, nel tempo di Procopio foſſe paſſata in Oſimo. V. Perche molti ſon di parere, che quando Floro chiama Aſcoli* Caput gentis, *debba intenderſi non di tutta la Marca, mà di quella parte ſola, che ſi ribellò a' Romani. VI. Se ben repugna ad un Corpo l'aver due Capi. Queſta repugna ha però non oſtita nelle Provincie, attribuendo Livio alla Toſcana 3. capi dicendo* Tres nobiliſſimæ Urbes Etruriæ Capita, Volſinij, Peruſia, Aretium pacem petiere.

Al §. Giuſdi, ove parlaſi della Dioceſi, pare poſſa aggiungerſi ciò, che contiene la narrazione ſeguente. Latiſſimos olim habuit fines Auximana Diœceſis, nunc autem aliquibus locis diminuta à Sixto V præter Cingulum retinet Montem Filiorum Ottani, Appignanum, Staphilum, Offaneam, & M. Fanum, ubi extat Collegiata à Sixto V. erecta anno 1587 ſub titulo S. Donati, cum Prepoſito, octo Canonicis, & quatuor Clericis divina Officia continuò obeuntibus. Numerus Animarum, tam in Civitate, quam in locis ſupradd. triginta millia non excedit. Taxa Eccleſiæ Auximanæ in libris Cameræ Apoſt. eſt florenorum auri de Camera 270.

Al medeſimo §. Ejuſdem; *verſo il fine, ove dice,* Uſq; ad annum 1480. Gaſpar Zachini. *Conviene correggere il tempo, perche Monſignor Gaſparo Zacchi morì nel 1474.*

Nella Serie de' Veſcovi, ſeguendo l'Ordine dell'Ughellio, ſi devono avvertire molte coſe, & aggiunger quello, che manca ſino a' tempi preſenti, cavando tutto ciò, da quel, che ſiegue in appreſſo §. Vitaleanus *&c. deve dirſi.* Sig. Vitaleanus ſecundus Auximi Epiſc. cujus memoria ſingulis annis 16. Junij ſolemni ritu colitur. Inter Sig. Vitaleanum, & Joannem Epiſcopum interponendus eſt Fortunatus Auximanus Epiſcopus, qui Concilio Lateranenſi primo ſub Pp. Martino I. interfuit, & ſubſcripſit. Ingens temporis ſpatium à S. Vitaleano uſq; ad Joannem Epiſcopum impleri non poteſt ſola ætate Fortunati, ſed non extat memoria aliorum, qui illo tempore intermedio Auximanam Eccleſiam rexerint. § Sinibaldus de Sinibaldis *&c. aggiungaſi.* Nunc Præſulem prout, & Antonium Ugolinum, & Jo: Baptiſta de Sinibaldis, Majolinus Biſaccionus in additionibus ad Lucam Lindenſem dicit, ortum ex comitibus M. Zarj, prout, & Sinibaldos, qui nunc Auximi vigent, & florent.

§. 4. *Dopo quelle parole* Senatus, & Togæ, *aggiungaſi* Erecto in Sacello Stati Jo: Baptiſtæ Eneo Fonte baptiſmali elegantis ſtructuræ, & aliis operæ, *dicata Eccliæ nobili ſuppellectili*, & ſtabilito perpetuo cenſu pro dotandis annuatim, certis tenuioris fortunæ puellis obdormivit in Domino menſe Julio 1639. ac in Eccl. ſui Ord. ſub D. Marci titulo Deo dicata, & per eundem eleganter ornata ſepultus eſt.

§. Hieronimus Veroſpius, &c. *Nel fine deve aggiungerſi*, Anno ætatis ſuæ 63. Quinta Januarij 1652. obiit, ac illius Corpus in Cathedrali Eccleſia, per 14. annos ſervatum, anno 1666. Romam tranſlatum fuit.

Ludovicus Bettus Nobilis Florentinus, natus Anconæ poſt exercitas in pluribus Eccleſiaſticæ ditionis Urbibus cum laude Integritatis, ac prudentiæ Præfecturas ab Inn. X eodem anno, quo Veroſpius Cardinalis deceſſerat, honoris, & præmij titulo ad Auximanam Eccleſiam promotus, eandem non integro triennio rexit, debili ferè ſemper valetudine, cui conſulturus, natalis aeris beneficio, Anconam ſe contulit, ubi lethali febre correptus die 26. Octobris 1655. diem clauſit extremum, & in Eccleſia Sancti Pelegrini ſepulturæ traditus.

Antonius S. R. E. Cardinalis Bichius Alex. VII. Summi Pon. Nepos, Firmano Bichio, & Honorata Mignanella Parentibus, pietate, ac nobilitate illuſtribus natus Senis, Pridie Kal. Junij 1614. Juris Utriuſq; regulis inſtructus, & laurea donatus in Patria, Avunculo Nuncij Apoſtolici munere ad Rheni Principes functuro comitem ſe junxit anno 1639.

Tanto ſub Magiſtro in rebus etiam maximis benè tractandis adeò profecit, ut ab Urbano VIII. anno 1642. meruerit Internuncij Apoſtolici officium in Belgio. Ubi fortiter, ac ſuaviter agens cum Carolo Lotaringiæ Duce, ob illicitas cum Beatrice de Cuſans nuptias, Eccleſiaſticis Cenſuris irretito, eundem à væſano propoſito demovit, & Eccleſiæ reconciliavit, & Janſenij aſſeclas potentiorum Procerum favore primas Cleri dignitates ambientes repreſſit. Quibus actibus Inn. X. notus, ab eodem Ilcinen preficitur Diœceſi anno 1649. ſed publicis Curis, & ejuſdem Inn. juſſu in Belgio diù detentus, traditam ſibi Eccleſiam anno 1542. primum adire potuit. Hanc, dum ſolerti cura regeret, ab Alex. VII. anno 1650 ad Auximatem Eccleſiam translatus, dein 11. Novembris 1659. ſacro Card. Collegio adſcriptus, ac triennio poſt Urbinatium Legatus, cumulato dignitatum, ac officiorum numero, egregias animi dotes facilius exercere potuit. Summa in eo enituit ſemper recti, juſtique Cura, & ſtudium iuvandi Populos ſuo regimini traditos; teſtituta ſecuritate portubus Senogallienſib. Piſaurenſib. Comercij facilitatem, & utilitatem auxit ditionis Urbinaten. Conſulturus ornamento Civitatis Auximi, & Succeſſorum commodo, ſplendida poſuit ædificia, Cathedralem Eccleſiam pretioſa ſuppellectili donavit, Sacellum in eadem B. Yliacium erexit. Neſciens inſuper continere intrà fines Auximi piam munificentiam in Nurſiano Comitatu domus ſuæ hereditario peramplam Eccleſiam fieri curavit, & alteram, mole quidem minorem, ſed non impari Cultu in Inſola Melitenſi edificavit, perennaturus memoriam Joannis Bichij Capuæ Prioris prout ſequens inſcriptio docet.

D. O. M.
Fratri Jo. Bichio Senen. Capuæ Priori
Severitate morum, prudentia humanitate
Alex. VII. Pontif. Patruo, Ferdin. & Coſ. Med. Etruriæ
Ducibus.
Grato amariſſimo.
Ac aulæ Rom. chariſſimo.
Qui in Creticis expeditionibus Pontif. Claſſis Generalis
In V. R. B. E. Etrur. Orat.
Ex plurimis muneribus terra, mariq. in Ordinem ſuum egregiè perfunctus
Dum majora erga Relig. obſequia meditatur
Peſtilentiali morbo occubuit
Tanto viro,
Chriſtianæ Reipubl. & Militiæ Hieroſol.
Optimè merito.
Antonius S. R. E. Cardin. Bichius,
Epiſcopus Auximanus
Excitata à fundamentis hac æde ſacra.
Inter has rimas moeſtiſ-
Poſuit.
Fratri Optimo, ac deſiderato.
Año D. M. DC. LXXXI.
Obijt XXIIII. Junij A. D. M. DC. LXXVI.
Ætatis veri ſuæ.
LXIII.

His

His atq; aliis implicitus, minimè verò diſtractus curis, Epiſcopale officium ſeduló implevit, perluſtrata pluries tota Diœceſi, ac ter coacta Synodo, admodum utilia pro ſervanda Diſciplina Eccleſiaſtica decreta ſancivit. A' Fatuis Jacobi Lombardi erroribus, ac impiis Michaelis Molini Dogmatibus ſolerti vigilantia gregem ſibi commiſſum cuſtodivit. Ven. Dei Servum Joſephum à Copertino Ord. Min. Convent. ſuæ Curæ ſpecial. commiſſum, ſingulari amore, & obſervantia fovit. Probè itèm ſciens, quanti interſit pro ingenuis excolendis Juventutis moribus literarum ſtudium, celebrem Sitgentium Accademiam pænè antiquatam antiquo ſplendori Galgani Abb. Bichij Nepotis ſui, operà reſtituit.

Morum ſuavitate à primis ſui regiminis annis adeò Civium animos ſibi devinxit, ut præter donatam pluries communibus votis Bichiæ Familiæ Auxim. Civitatem, erecto in fronte prætorij Antonij Cardinalis ſtemmate, ſuum ergà humaniſſ. Præſulem amorem, ſequenti inſcriptione poſteritati teſtatum voluerint.

Antonio Bichio Alex. VII. Avunculi munificentia, Paſtori, & Principi, obſervantiam, quam corda non capiunt explicat, perpetuòq; manſuram æternat in marmore Civitas Auximana.

Anno 1687. relicto titulo S. Mariæ Angelorum, quem multò pridè ob intuitu Ord. Cartuſiani, cujus ipſe protectam gerebat, dimiſſo altero S. Auguſtini, ſuſceperat, ad Epiſcopatum Præneſtinum aſcendit, retenta Auximi adminiſtratione uſq; ad 21. Februarij anni 1691. qua die longâ confectus infirmitate, Eccleſiæ Sacram. ritè munitus ſummo deſiderio ſui apud omnes relicto, obijt, ac ſolemni funere in Sacello B. M. Virg. à ſe in Catedrali Eccleſia erecto, in loco, quæ ſibi vivens elegerat, ſepultus eſt, ubi poſteà hæredis munificentia nobile monumentum poſuit, ac modeſta, ut ſeq; epigraphe innuit.

D. O. M. Antonio Bichio Senenſi S. R. E. Card. Epiſcopo Præneſtino in Belgio olim, & Comitatu Burgundiæ Inter nun. apoſt. mox in Senen. ditione Ilcinen. Epiſcopo poſtmod. ab Alexan. VII. Avunculo ad Auximatem hanc Eccleſiam tranſlato, ſacra purpurà inſignito, à latere demùm ad Urbinates Legato, Annibal Comes, Nepos, & hæres, viro optimo Patruo amantiſſimo, ex teſtam. poſuit, obijt A. S. 1691. ætatis ſuæ.

Opitius Sacræ Romanæ Eminentiſſimæ Presbiter Cardinalis Pallavicinus Januenſis ab Alexandro VII. via inter Romanæ Curiæ Præſules ad ſcriptura ad regendas ditionis Eccleſiaſticæ Urbes nobiliores adhibitus, A' Clem. IX. à Firmana Præfectura, ad munus Nuntij Apoſtolici exercendi in Etruria deſtinatus, ac Archiepiſcopali charactere, & Eccleſiæ Epheſinæ titulo inſignitus à Clem. X. ad tractum Beni, & inferiores Germaniæ partes, ac indè ab Ino. XI. in Poloniam cum eadem Nuntij Apoſtolica auctoritate, & tempore illius, quo bellici Turcarum apparatus laci tutes Optimos Principes Fœderis neceſſitatem indicabant. Cui operi perficiendo, quanto cum ſtudio, ac utilitate allaboraverit verax ubique fama, & collatus eidem ab Innoc. XI. illa ipſa die qua Buda capta eſt, Cardinalatus honor, & addita ad Urbinates Legatio abundè teſtatur. Sublato è viris Innoc. XI. ab Alex. VIII. Spoletinæ Diœceſi præficitur, cui regendæ, ut cæteris ſolutus curis totus incumberet Urbini Legationem ſponte dimiſit, ſed non dum expleto illius regimini ab Innoc. XII. ad Auximanam Eccleſiam tranſlatus, ut ubi uberioris aëris beneficio frueretur. Quam Eccleſiam à communi omnium plauſu, ſumma charitate, ac Paſtorali vigilantia rexit uſque ad Menſem Februarij anni 1760. quo ad Cœlos evolavit.

RIFFLESSIONI, ED AGGIUNTE AL VESCOVATO D'IMOLA.

Eſteſe con differente metodo dal precedente, per chi non voleſſe ſoggettarſi all' idioma Latino. Le quali riaſſumono, correggono, e ſuppliſcono al fine deſcritto, e ſopra eſpoſto per la continuazione, e maggior perfezione dell'Ughellio, non però mancando da ciò nel merito, ben ſapendo, che facile eſt inventis addere.

IMola Città della Provincia di Romagna nell' Emilia appellata con tal voce dal nome, con cui i Longobardi chiamarono il Forte, che alcuni Secoli prima vi avevano fabbricato i Goti, come ſi hà da Paolo Diacono, ſcritto perciò ne' Codici tanto antichi, quanto ne' più vicini à Noi con doppie conſonanti, quaſi che *Immola* denuta le Fortezza ineſpugnabile. Così l' interpreta Dominico Mita nelle ſue oſſervazioni ſopra alla Vita di ſan Pier Criſologo. Ma la più vera derivazione di tal nome ſi è, che il Forte fabbricatovi da' Goti circa l' anno 564. dopo le rotte patite da Narſete Duce per l' Imperatore Giuſtiniano fuſſe appellato con nome di Mole, nella guiſa che in Roma Caſtel s. Angelo fù chiamata Mole d' Adriano. E quindi è, che in Scritture antiche ſi legge eſſer chiamata tal Città col vocabolo corrotto di Mola, e più propiamente in latino *Ciſpadana Moles*, come anche oggidì ſi legge in alcuni Marmi dell' Altar Maggiore di ſanta Maria in Regola, ove il B. Baſilio Veſcovo d'Imola, che lo dedicò alla Beata Vergine, viene appellato *Baſilius Ciſpadanæ Molis Epiſcopus fecit ponere*. Fù da Principio nominata foro di Cornelio, ò di Silla da Cornelio Silla Dittatore, che la reſe Colonia de' Romani, e v' iſtituì il Foro. O pure, come hà ſcritto l' Ughelli dal Fondatore di eſſo diſcendente dalla Famiglia Cornelia.

Per la Predicazione di ſan Apollinare Diſcepolo di ſan Pietro, che fondò la Chieſa di Ravenna, e ſcorrendo per l' Emilia vi ſparſe i primi ſemi dell' Evangelo, ricevette Imola la ſanta Fede, che ſempre poi ritenne, benche in que' primi ſecoli, come in tutte l' altre Città, dominaſſe l' Idolatria, e perciò miſchiati foſſero in ſimili Fori co' Criſtiani gl' Idolatri.

Nel quarto Secolo ſotto l' Imperatore Giuliano Appoſtata, cioè l' anno 372. fù imporporata col ſangue del ſanto Martire Caſſiano primo Veſcovo di Sabiona, la cui ſede fù poi traſportata à Breſſanone a' Confini della Germania, qual ſanto Veſcovo per le perſecuzioni di que' tempi eſpulſo da' Pagani dalla ſua Sede, giunto al detto Foro di Silla [in oggi Imola] venendo in eſſo prevalere aſſai l' Idolatria, penſò fermarviſi, ove aperta Scuola di Grammatica con tal mezzo inſtillava ne' Fanciulli con gli elementi delle buone lettere, i principj, e Miſteri di noſtra Santa Fede. Del che accuſato preſſo i Miniſtri Imperiali, fù con crudeltà di ſupplicio conſegnato alla licenza, e rabbia de' Fanciulli medemi, quaſi quanto meno atti al ferire più in luogo protraſſero il Martirio del Santo, che poi eletto in Padrone Tutelare, e per primo Protettore della Città, e Dioceſe, hà ſempre colla ſua Interceſſione ottenuto da Dio a favore di eſſa continuate grazie. Conſervaſi il di lui Corpo nella Catedrale, in cui viene con univerſale Divozione venerato, ſtando collocato ſotto l' Altare in di lui onore conſecrato, e ripoſtovi dal Veſcovo Sinibaldo li 24. Ottobre 1271. già traſportato dalla Catedrale primiera, inſieme col corpo di s. Pier Criſologo, dal Veſcovo Enrico circa gl' anni 1174. nella quale primiera Chieſa era ſtato dopo morte ripoſto, come evidente teſtimonianza ne fà Prudenzio Poeta contemporaneo, che fiorì circa gl' anni 380. nell' Inno in onore del predetto Santo.

Fino a quel tempo eravi la Sede Epiſcopale, e ſe ne legge fatta menzione da s. Ambrogio nella ſeconda Epiſtola à Coſtanzo Veſcovo, regiſtrata nel Terzo libro delle ſue lettere, dalla quale ricavaſi; che prima che foſſe aſſonto al Veſcovato di Milano ſant' Ambrogio, il Foro di Silla era decorato della ſede Veſcovile, cioè circa gl' anni 360. il che dà argomento di credere, che anche prima vi foſſe deſtinato. Vero è, che ſi come mancano tant' altre memorie di que' tempi, così non è reſtata quella di chi foſſe il primo Veſcovo della prefatta Città, principiandoſi ſolamente il Catalogo de' ſuoi Veſcovi da quello, di cui prima d'ogn' altro n'è rimaſto il Nome. Si è queſti ſan Cornelio creato Veſcovo da s. Celeſtino Papa circa l' anno di noſtra ſalute 400. delle cui virtù, e meriti baſti il dirſi celebre Panegiriſta s. Pier Chriſologo nel Sermone 163. e gloria ſua maggiore ſi è l' avere gli educato, & iſtruito nelle ſacre lettere il medeſimo s. Pier Chriſologo, da lui eletto in ſuo Arcidiacono, com' egli medemo atteſta nel detto Sermone. De' Veſcovi ſucceſſori ſe ne legge poi il Catalogo preſſo l' Ughelli nella ſua Italia ſacra fin a Monſignor Marc'Antonio Coccini, benche detto Catalogo dell' Ughelli ſia manchevole di molti Veſcovi di detta Chieſa, come ſi dirà à baſſo, e de' quali ne appariſcono, o gli atti, ò le memorie, tanto negli Archivj di quella Città, quanto preſſo Scrittori.

Proſeguendo dunque il Catalogo dell' Ughelli ſi dice, che tranſferito dalla Chieſa Anglonenſe a quella d' Imola da Innocenzo X. Monſignor Coccini del meſe di Febraro l' anno 1646. la reſſe fino li 15. Agoſto 1649. nel qual morì. Reſſe la Chieſa tre anni è mezzo.

Dal medeſimo Pontefice Innocenzo X. fù indi creato Veſcovo d' Imola il Cardinal Fabbio Chigi Saneſe l' anno 1652 li 13. Maggio, qual poi nel 1655. li 5. Aprile fù aſſonto al Pontificato col nome d' Aleſ. VII. Reſſe la detta Chieſa 3. anni meno un Meſe, & 8. giorni.

Creato Sommo Pontefice il Cardinal Fabbio Chigi fù nel medemo anno 1655 aſſonto al Veſcovato d' Imola dallo ſteſſo Pontefice il Cardinal Gio: Stefano Donghi Genoveſe li 3. del meſe d' Agoſto. Celebrò il Sinodo l' anno 1659. e governò la detta Chieſa fino al 1663. nel qual' anno nel meſe di Maggio fù traſferito a quella di Ferrara, avendo governato ſette anni, e nove meſi.

Al Cardinal Gio. Stefano Donghi fù ſurrogato dal prefatto Sommo Pontefice Aleſſandro VII. in Veſcovo d' Imola Monſignor Frãceſco Maria Ghiſleri Bologneſe, con traſferirlo dal Veſcovato di Terracina il primo Settembre l' anno 1664. e governò la detta Chieſa d' Imola fino al 1672. nel qual' anno conoſcendoſi impotente per le incurabili ſue indiſpoſizioni, e per la grave età al governo, la rinonciò nel principio del meſe di Settembre. Reſſe la Chieſa 8. anni.

Per la rinoncia ſudetta fù nello ſteſſo tempo, cioè al principio di Settembre, creato da Clemente X. Veſcovo d' Imola Coſtanzo de' Conti Zani Bologneſe, conſecrato li 18. Settembre 1672. in età di 51. anni, eſſendo Abbate nella Religione de' Monaci Olivetani, e Cugino del prefatto Monſignor Ghiſleri. Celebrò il Sinodo l' anno 1693. e finì di vivere l' anno 1694. li 16. Giugno in età di 73. anni, avendo governata queſta Chieſa 21. anni, e nove meſi.

Succeſſe al predetto l' Eminentiſſ. Sig. Cardinale Taddeo del Verme di Piacenza, traſferito alla detta Chieſa dal Veſcovato di Fano li 2. Genaro 1696. dal Sommo Pontefice Innocenzo XII. da cui pochi giorni prima nel meſe di Decembre era ſtato aſſonto alla Sacra Porpora.

Paſſato il detto Sig. Cardinal del Verme al Veſcovato di Ferrara, fù ſoſtituito Monſignor Filippo Antonio Gualterio, il quale mentre ſi trovava in congionture non poco ſcabroſe nella celebre Nonciatura di Francia, fù per giuſta compenſa de' molti ſuoi meriti li 17. Maggio nel 1706. creato con applauſo univerſale, anche delle più rimote Nazioni, Cardinale; ed oggidì con ſommo aggradimento, e beneficio de' Popoli, preſiede amato, temuto, e riverito alla coſpicua Legazione della Romagna in Ravenna.

Pare in oltre neceſſario ſoggiongere quella notizia de' Veſcovi, tralaſciati dall' Ughelli, il quale eſſendoſi regolato ſolamente con un manoſcritto, eſiſtente nella Biblioteca Vaticana, che è difettoſo in molte coſe, non hà egli avuto tutte le notizie neceſſarie.

E primieramente deve correggerſi l'Ughelli in quella parte, alla colonna 673. poco prima che principj il Catalogo de' Veſcovi a 5. Conſtat dice, Conſtat tamen ante Sanctum Ambroſium Epiſcopale Jure [parla della Chieſa d'Imola] fuiſſe adminiſtratam, ſicut idem ipſe Epiſtola ad *Conſtantinum Imperatorem* lib. 3. teſtatur &c. lettera di S. Ambrogio non è ſcritta à Coſtantino Imperatore; ma à Coſtanzo Veſcovo, con quale *commendat illi Eccleſiam fori Cornelij, ut eum proxima frequentius inviſat, donec & ordinetur Epiſcopus*; dal che ſi deduce evidentemente, che la Chieſa d'Imola molto prima di S. Cornelio aveva ſuoi Veſcovi, mentre è noto, che S. Ambrogio fiorì del 374.

Devonſi dunque aggiongere a' loro luoghi nel Catalogo dell' Ughelli gl'infraſcritti Veſcovi, cioè.

Immediatamente dopo Eugenio P. N. N. che morì in breve ſotto Stefano V. che ne fà menzione Romano Arciveſcovo di Ravenna nel cap. Noſſe 12. 63. Diſt. anno 886.

Gio: Primo Imoleſe dopo il ſudetto N. N. ſotto il detto Papa Stefano V. l'anno medeſimo 886. memorie Imoleſi.

Gio: Terzo dopo immediatamente à Gio: Secondo, che l'Ughelli pone per uono Veſcovo. ſi hà che del 973. il medemo Gio: Terzo intervenne al Concilio Provinciale, celebrato in Marzalia, luogo del Contado di Modona ſotto, l'Arciveſcovo Oneſto, eſſendo ſommo Pontefice Benedetto VI. Il detto Concilio ſi conſerva nell' Archivio di Modona, in cui prima di tutti i Suffraganei è ſottoſcritto *Joannes Epiſcopus Sanctæ Corneliæ Eccleſiæ*. Di queſto parlano il Gerardo, l'Alberti, il Fabri, e Battaglini ne' Concilj &c.

Ibergrino Monaco in queſto Monaſtero di Santa Maria in Regola reſſe la Chieſa dopo Paolo Veſcovo ſotto Gregorio VI. Sommo Pontefice, viveva l'anno 1047., ſi hà memoria di lui nell' Archivio di detto Monaſtero, e ſtanno ſi di lui Nome, & i di lui Atti impreſſo nel Catalogo de' Veſcovi, ne' Sinodi di Meſſini, Donghi, e Zani, ne parla il Roſſi lib. 5. fol. mihi 260.

Beato Baſilio Monaco Caſſinenſe in detto Monaſtero reſſe la Chieſa dopo il Veſcovo *Henrico primo* ſotto Aleſſandro II. Papa anno 1065. ſi hanno celebri memorie di lui nel ſudetto Archivio, e ne' marmi eſiſtenti in quella Chieſa di Santa Maria in Regola, ſtà il di lui nome impreſſo con gli altri Veſcovi di detti Sinodi.

Otrico immediatamente dopo *Benno* ſotto Onorio II. Pontefice anno 1126. e il di lui nome ſtampato come ſopra, e ſe ne fa memoria negli Atti del Veſcovo Mainardino.

Sifredo dopo *Sinibaldo* ſotto Papa Onorio IV. anno 1286. Iſtorici Imoleſi.

Marcello Floridolo Imoleſe dopo *Sifredo*, ſotto il medeſimo Pontefice anno 1287. Gio: Antonio Flaminj Chroniche Imolenſi.

Zaccaria Scalitrili Imoleſe dopo *Marcello* ſotto Celeſtino V. anno 1294. Vedi il Roſſi fol. 185.

Antonio primo dopo *Giovanni Muſi*, ſotto Bonifacio VIII. anno 1302. conſta dagli Atti, & il di lui nome è ſtampato come ſopra.

Eugenio ſecondo Tuttarino Imoleſe, ò de' *Paſſeri* dopo *Antonio* ſotto Benedetto IX. Papa Anno 1303. De' ſudetti Veſcovi Imoleſi ne parlano gli Storici di detta Patria.

Carlo primo dopo Eugenio ſecondo ſotto Clemente V. del 1309 i medeſimi.

Martino dopo *Lito Alidoſj* ſotto Urbano VI. anno 1380. ſi hà memoria di lui nella Bolla di detto Pontefice per l'aſſonzione al Veſcovato del Succeſſore *Guglielmo Alidoſj*, e tranſlazione di *Martino* alla Chieſa di Taranto.

Antonio ſecondo Sala dopo *Giacomo Caraſa* ſotto Urbano VI. anno 1385. ex Alidoſio, morì del 1387. Maſini nelli Veſcovi di Bologna fol. 82.

Tommaſo terzo Accarſi dopo *Ermanno Brancaleoni* ſotto Giovanni XXIII. anno 1413. Ex Annalibus Imolen.

Giacomo Magnani da Mercato ſaracino ſotto Siſto IV. anno 1482. Ex Sigiſmundo Marchiſio Forolivienſi in ſuo ſupplemento Hiſtorico Civitatis Forolivj.

Avvertaſi anche, che dove il Veſcovo *Anaſtaſio* aſſonto al Veſcovato del 1552. viene cognominato degli *Aberti*, è errore manifeſto, perche era della Famiglia de' *Dandini*, Nipote del Veſcovo Cardinale Dandini, ed ivi tutto giorno ſi hanno piè manibus Iſtromenti, Proceſſi, & Atti, ne' quali è nominato *Anaſtaſius Dandinus*.

E' ſtata la detta Città, ſua Dioceſe condecorata da più Soggetti inſigni nella ſantità, e Dignità Eccleſiaſtiche, nelle lettere, e nell' Armi; mà il maggior ſuo pregio è l'aver dato trà S. S. Padri alla Chieſa Occidentale il Santo Dottore Pier Chriſologo Arciveſcovo di Ravenna, che fiorì del 450. nel qual anno morì, ſtato prima Arcidiacono in queſta ſua Patria, il cui Corpo veneraſi con particolar Divozione nella Catedrale di detta Città, il quale ultimamente è ſtato levato dal luogo, ove per la ſeconda Tranſlazione era ſtato collocato l'anno 1467. & è ſtato ripoſto dall' Eminentiſſ. Signore Cardinale del Verme già Veſcovo li 17. Agoſto 1698. in Urna nuova di Marmo fino bianco ſopra l'Altare, dedicato al medemo ſanto entrò la Cappella pur di nuovo fabbricata.

Oltre al prefatto Santo Arciveſcovo, la Città ſudetta hà dati al Cielo altri Santi ſuoi Cittadini, cioè i Santi Projetto, e Maurelio ſuoi Veſcovi, il primo è ſtato creduto da alcuni quello, che fù Legato Appoſtolico al Gran Concilio Efeſino, ſimilmente i Santi Donato Succeſſore nell' Arcidiaconato dopo S. Projetto, e Terento Diacono uno de' Santi Protettori della Città di Faenza, i Corpi de' primi tre ſi conſervano in quella Catedrale d'Imola, venerandoſi l'altro in Faenza. Viene parimente onorato con titolo di Beato il B. Pietro dell' antica famiglia de' Paſſeri d'Imola, già Gran Priore nella Religione Geroſolomitana, il cui Corpo conſervaſi in Fiorenza nella Chieſa di S. Giacomo, detta in Campo Corbellino. Come pure con ſimile titolo veneraſi il B. Giovanni di Caſa Ravelli da Roſſignano Terra di detta Dioceſe, della Religione de' Geſuati, e già Veſcovo di Ferrara, nato l'anno 1386. morì del 1446. li 24 Luglio, e ſi conſerva il ſuo Corpo nella Chieſa di S. Girolamo di Ferrara, ora de' P. P. Carmelitani Scalzi. Oltre à prefatti Santi, e Beati numera pure tra' ſuoi Veſcovi altri tre Beati, cioè Baſilio, è Rodolfo Monaci Caſſinenſi, e Gaſpare Domenicano.

Aſcrive pure à ſua gloria l'eſſere ſtato aſſonto al Sommo Pontificato Lamberto da Fagnano, già Caſtello, ora Villaggio di queſta Dioceſe col Nome di Onorio II. prendendo grand' equivoco, e sbaglio quelli, che lo dicono di Caſa Fagnani, poiche oltre al Platina, e gl'Iſtorici Imolenſi, ſe ne hà la teſtimonianza dalle Bolle de' Sommi Pontefici, eſiſtenti in detto luogo; ne ciò repugna à quelli, che lo dicono del Territorio di Bologna, perche ſe bene il detto Caſtello in tempo d'Onorio era del diſtretto d'Imola, e da' regiſtri, e memorie del Pubblico ſi hà, che eſſo con altri Caſtelli preſtava obbedienza alla detta Città, nondimeno da molto tempo in quà il prefatto Caſtello è ſoggetto alla Legazione di Bologna, benche ſempre nello ſpirituale ha ſtato, e ſia della Dioceſe d'Imola.

Non deve tralaſciarſi, che fù pure dalla nobiliſſima Famiglia Alidoſj, una delle più antiche, e riguardevoli di queſta Città, di cui ne tenne per molto tempo il Dominio, aſſonto alla Sacra Porpora da Giulio il II. Cardinal Franceſco Alidoſj, che dal ſuo Veſcovato cognominoſſi il Cardinal di Pavia, Come pure da Clemente VIII. fù ſimilmente aſſonto al Cardinalato Domenico Ginnaſio da Caſtel Bologneſe di queſta Dioceſe, Numera in oltre nel Catalogo de' ſuoi Veſcovi uno aſſunto al Sommo Pontificato, e nove Cardinali. Hà dato à varie Chieſe Veſcovi, tra' quali.

A' Rimino Alidoſj anno 1332. ſotto Giovanni 22. sè ne hà la memoria ne' regiſtri Vaticani, & appariſce egli per Teſtimonio del Cardinal Battaglini l'anno 1345.

A' Forlì Giovanni Strada del 1414.

A' Senogaglia Pietro Rodolfi da Toſſignano Terra di detta Dioceſe anno 1595.

A' Peſaro Roberto Saſſatelli. Oltre à quelli, che ſi contano nella Serie de' ſuoi propri Veſcovi, tralaſciandoſi molti altri Prelati non Veſcovi.

Trà le Inſigni Reliquie, che oltre a' prefatti Santi Corpi ſi conſervano in detta Città, una ſi è il Velo, ò come ſi legge preſſo altri, la Veletta della Beatiſſima Vergine, traſportata dalla Città di Coſtantinopoli da Longino primo Eſarco nell'Italia per l'Imperator Giuſtino circa gli anni 567. alla viſta del qual Velo preſentatogli dal B. Baſilio Veſcovo con ſtupendo miracolo circa l'anno 1060. crepò un orrido Drago, che infettava la Città, è ſuoi Suburbj.

L'altra ſi è il Corpo di S. Sigiſmondo Martire, Rè di Borgogna, portato dal B. Rodolfo Abbate Benedittino, che fù poi Veſcovo d'Imola nel ritorno, che di Francia fece à queſta ſua Reſidenza, collocandolo nella detta Chieſa l'anno 1148. e l'una, e l'altra conſervanſi nell' Inſigne Chieſa della Badia di S. Maria in Regola, detta da altri Badia Auguſta, per la reſidenza, che ne' vetuſti Secoli vi fecero gli Imperatori Criſtiani, e per le Nozze, che ſecondo le noſtre memorie, vi furono celebrati l'anno 412. trà Araulfo Rè de' Goti, e Galla Placidia, detta prima S. Maria in Arenula, per eſſere ne' tempi Idolatri ſtato Tempio per i Gladiatori, ora con vocabolo corrotto detta in Regola.

La Catedrale è dedicata al S. Martire Caſſiano, & è di ſtruttura aſſai decente. E' officiata da undeci Canonici, oltre ad otto Dignità, poiche dopo che ſcriſſe la ſua Italia Sacra l'Ughelli, una ne fù aggionta da Monſignor Veſcovo Cocchi, cioè la Dignità di Priore. Vi ſono otto Manſionarj, molti Benefizj, & il Seminario, nella Città ſono dodeci Parochie, undeci Conventi di Religioſi, quattro Monaſteri di Monache, Due Conſervatorj di Zitelle, & altri per i Fanciulli, Oſpitale, Monte di Pietà, con 14. Confraternità. La Dioceſe è ampla aſſai parte in pianura, eſtendendoſi in tutte trè le Legazioni di Romagna, Bologna, e Ferrara, e parte ſu' Monti, e sù lo Stato di Toſcana, comprendendo dentro di ſe varie Baronie. Diſtingueſi in cento otto Parochie, compreſe in 22. Vicariati. Trà la Città, e Dioceſe vi ſi numerano 25. Conventi di Regolari, ſei Monaſteri di Monache, quattro Monti di Pietà, ſette Oſpitali aſſai comodi d'entrata, oltre à molti altri in varj luoghi della Dioceſe. Due Nobili Abbazie, tra' quali inſigne è quella di S. Maria in Regola. Un Priorato della Religione Geroſolimitana. Una Commenda della Religione de' Cavalieri de' SS. Maurizio, e Lazzaro, & uno de' Baliati della Religione de' Cavalieri di San Stefano. Molti Benefizi Semplici, Oratorj, e Confraternità. Abbraccia quattordeci luoghi trà Terre, e Caſtelli, tra' quali è inſigne la Terra di Lugo, che è l'Emporio di tutta la Romagnola. Il Veſcovato hà giuriſdizione Temporale con titolo di Contea nella Terra di Bagnara, come pure con titolo di Signoria l'eſercita ne' due Villaggi di Tottano, e Poggiolo. Comprende finalmente in tutto ſotto di ſe, circa ſeſſanta milla Anime.

RIFLESSIONI SOPRA L' ARCIVESCOVADO DI SIENA,

Che dimoſtrano gli errori dell'Ugergieri, ſeguitati dall' Ughelli, che ſervano per terzo, & ultimo Eſerzizio:

IN queſto Catalogo de' Veſcovi di Siena s' è ſeguitato quello, poſto dal Padre Iſidoro Ugurgieri nel ſuo libro delle Pompe Saneſi, titolo 5 & egli in buona parte hà ſeguitato l'Ughelli, così qui ſi a ſeguitato il detto Padre, ſolo ſi ſono corretti gli errori, de' quali ſe ne renderà la ragione, e ſi dirà qualche coſa in generale. I Catalogi, che ſi ritrovano nella Città, come ſcritti aſſai modernamente, ſono poco da ſtimarſi, e benche ne' primi Veſcovi di Siena ſi ſia ſeguito detti Catalogi col P. Ugurgieri. Con tutto ciò per dir la verità non ſi trova fondatamente eſſere il Veſcovato in Siena, prima del 676. come dice Orlando Malavolti nella Storia di Siena. Io nulla dimeno crederei appoggiato nell' autorità del celebre Cittadini, che il Veſcovado aveſſe origine molto prima, e cominciaſſe da *Gunterano*, ò *Gulterano* poco dopo il 570. Il Cittadino è ſtato uno Scrittore, quale hà veduto quello, che mai ſi poteva vedere, ed è veriſimile, che egli abbia trovato il nome di Gunterano in qualche contratto antico, quale oggi non ſi deve ritrovare più, e queſto non è gran fatto, perche moltiſſime Scritture da quel tempo in quà ſi ſono perdute.

Floriano Veſcovo, che fiorì nell'313. è creduto dal Sigonio, e dal P. Ughelli Veſcovo di Siena: à mio credere non può eſſere, poiche noi abbiamo memoria, che prima di Gunterano Siena non habbia auto Veſcovi; io credo per certo col Balduino, che *Floriano* foſſe Veſcovo di Ceſena. E perche nella primitiva Chieſa Ceſena ſi chiamava Sena, come ſi legge in Strabone, e perche in Ceſena è antichiſſima tradizione d'avere auto il Veſcovo nel principio della Religione Criſtiana. Il Dapia però nelle ſue note ſopra S. Ottato mette il dubbio ſe *Floriano* foſſe Veſcovo di Ceſena, perche il nome di Siena, che così è ſcritto in S. Ottato, s'accorda più col nome di Sena, che col nome d'altre due Città. Oltre à queſto è notiſſimo, che i Africani, de' quali era S. Ottato, per formare la loro pronunzia più gutturale, pronunziavano ben ſpeſſo la lettera E. in vece della lettera T.

Le ſottoſcrizioni, per le quali ſi prova, che *Euſebio*, e *Mauro* furono Veſcovi di Siena, non provano coſ'alcuna, perche ſono ſenza dubbio poſteriori à quel tempo. Il P. Mabillone nella ſua celebre opera de' Diplomatica, dice, che avanti S. Gregorio I. le ſottoſcrizioni nelle lettere Sinodali non ſi trovano, e chi anco non ne vede chiaramente la falſità nel ritrovarſi trè Mauri in un' iſteſſe ſottoſcrizione Veſcovi di trè Città quaſi dell'iſteſſo nome, nel ſecondo Concilio Lateranenſe ſotto Martino primo nell' anno 562. ſottoſcritti così.

Maurus S. Ceſenatis Eccleſiæ Epiſcopus.
Maurus Epiſcopus Senogallienſis Eccleſiæ.
Maurus Epiſcopus S. Senatis Eccleſiæ.

Dopo *Roberto* noi abbiamo poſto *Antiſredo*, e tralaſciato *Petrino*, perche queſti s' è trovato in un contratto eſſere Veſcovo di Siena in tempo più baſſo, come anche s'è tralaſciato un altro *Petriano*, ò *Peritto*, che à baſtanza ſi riconoſce eſſere l'iſteſſo nome.

Dopo Giordano non s' è poſto *Giovanni*, come ſtà nel Catalogo del P. Ugurgieri, ma bensì *Peritto*, che in un antico contratto, ſi legge, che egli era Veſcovo di Siena nell' anno terzo del Regno Longobardico di Carlo Magno, che ſecondo il Mabillone cadè nel anno 776. come ſi può vederſi nel ſuo libro de' Re' Diplomatica foglio 194. E perciò nel 800. eſſendo un'altro Veſcovo col iſteſſo nome è chiamato dal Ughelli *Peritto* II. *Cantio* queſto è chiamato dal Ugurgieri *Cancio*; ma ſecondo quei tempi doveva dirſi *Cantio*, come ſi ſottoſcrive nelle Collettanee dell'Holſtenio.

Il nome di *Teodoſico* non ſi trova, come vuole il P. Ugurgieri nel Caleffo Nero. Queſto è un libro di quel pubblico, che contiene una raccolta di contratti.

Gherardo II. che ſecondo il P. Ugurgieri ſi trova Veſcovo di Siena nel 931. dovette durare d'eſſere Veſcovo almeno fino al 947. perche in un contratto dello Spedale, ſegnato num. 1078. ſi legge, che nel anno 20. del Regno d' Ugone era Veſcovo di Siena *Gherardo*, e l'anno 20. d'Ugone cadè nel 947. come ſi può vedere appreſſo il Teſauro ne' ſuoi Re' d'Italia.

Nel Veſcovo d'*Adeodato* il P. Ugurgieri erra con dire, che la Conteſſa Matilda edificaſſe l'Abbadia ad Iſola nel 1001. perche queſto preceſſe nel 1004. come è noto per il contratto di tal donazione, che ſi ritrova nel Caleffo Vecchio fol. 253. Queſt' è un altro libro, dove ſi contengono contratti ſpettanti, per lo più alla Città. Ma in tal contratto non vi ſi ritrova il nome d' *Adeodato* Veſcovo di Siena, e non vi doveva eſſere, eſſendo allora queſto luogo ſotto il Dominio del Veſcovo di Volterra.

Dopo *Antiſredo* II. nel Catalogo del Ugurgeri ſi pone *Roffredo* ma doveva queſto chiamarſi *Giovanni*; con queſto nome ſi trova, che ſi ſottoſcriſſe in un Decreto, fatto da Papa Niccolò Secondo nel 1059. per il quale il dritto d'eleggere i Papi è riſervato a' ſoli Cardinali, ed al Imperatore, come ſi può vedere appreſſo il Blanc nel ſuo diſcorſo Iſtorico in Franceſe ſopra alcune monete ſtozzate in Roma.

Dopo *Bueno* ſi deve porre *Ranieri*, il quale al Caliſto Vecchio ſi legge, che il 30. di Maggio 1218. era Veſcovo di Siena.

Buonfiglio dal P. Ugurgieri è poſto Veſcovo di Siena nel 1276. ma ritrovandoſi nel 1218. *Ranieri* Veſcovo, ne ſegue, che deve, eſſere poſto in tempo più baſſo, è perciò lo porrei nei 1220. ed in tal' tempo ſenza dubbio era Veſcovo di Siena il detto *Buonfiglio*. Il detto Ugurgieri nella III parte delle Pompe Saneſi, che ſi ritrova à penna, crede che queſto Veſcovo ſia dell'Ugurgieri.

In un Contratto dello Spedale numero 1942. ſi legge, che nel Meſe di Maggio nel 1266. era Veſcovo di Siena *Tommaſo*, dal che ſi deduce, che l'Ugurgieri erra nel credere in queſto tempo morto Tommaſo, e che *Bandino* ſuo Succeſſore foſſe nel 1263. eletto.

Dopo *Bandino* ſi pone *Bernardo*. Queſto ſi trova ne' contratti di s. Domenico numero 305. Veſcovo di Sienna nel 1274. e in un Contratto dello Spedale numero 1042. ſi legge che il 4. Gennajo 1279. era Veſcovo il ſopradetto. Dal che ſi deduce, che non poteva eſſere il *Rinaldo Tolomei*, come vuole il P. Ugurgeri, il quale a noſtro credere ſi deve porre nel 1281.

Il *B. Ambrogio Santedoni* poſto dal Ugurgieri avanti Rinaldo Tolomei, non ſi deve porre, non avendo egli accettata tal Dignità.

Frà Guglielmo. Queſto non morì il 31. Gennajo 1377. come vuole il P. Ugurgieri, perche in un' Contratto di s. Agoſtino numero 1361. ſi legge, che il 29. Agoſto 1377. era Veſcovo di Siena M. *Guglielmo*. Ed in libro chiamato Caleffo Nero, che contiene una raccolta di Contratti, ſi trova, che il 25. Settembre 1380. viveva Guglielmo Veſcovo auſinenſe, e già Veſcovo di Siena.

Al *Bertol* il P. Ugurgieri fà ſeguire *Frà Michele Telegalli* Domenicano, ma queſto non eſſendo ſtato confermato dal Papa non potè entrare in poſſeſſo. Egli era ſtato eletto da' Canonici della Metropolitana il 10 Ottobre 1384. come da Contratto, che ſi ritrova della ſua elezione in s. Domenico, ſi prova, il quale è anco riportato dal P. Ugurgieri.

Avanti *Franceſco Mormile* è poſto dal Ugurgieri per Veſcovo di Siena *Urbano* Pontefice Romano nel 1384. mà queſto renunziò, e non preſe il poſſeſſo. Perciò non và poſto nel numero de' Veſcovi di Siena.

Franceſco Mormile non rinunziò nel 1396. perche al Caleffo nero ſi trova, che alli 6. di Maggio 1905. era Veſcovo di Siena, e perciò il ſucceſſore Guglielmo non potè morire nel 1400. come il P. Ugurgieri crede non eſſendo in tal tempo per anco eletto.

S. Bernardino parimente non deve eſſer' poſto tra' Veſcovi Saneſi, perche non accettò, e perciò il P. Ugurgieri non lo doveva porre. La cagione principale perche egli non l'accettò, fù la diſcordia de' ſuoi Concittadini, come egli medeſimo ſpiega nelle ſue Prediche, che fece in Siena, le quali ſi ritrovano ſcritte à penna.

Note ſopra Carlo d' Agnolino Bartali.

Queſto non morì nel Meſe di Giugno 1442. come vuole il P. Ugurgieri; mà in circa alli 12. Settembre 1444. poiche al Libro de' Conciſtori del 1444. di Settembre Ottobre à fog. 11. ſi trova, che deliberano alli 12. Settembre ſpenderſi per l'eſſequie del detto Carlo Lire cento, e che i Magnifici Sign. Cap. di Popolo, i Gonfalonieri, Maeſtri, e gli Ordini della Città debbino intervenire a' detti Funerali.

Note ſopra Criſtofano da S. Marcello.

Queſto non fù eletto li 18. Settembre 1442. poiche a' Conciſtori del 1444. bimeſtre Settembre ed Ottobre ſi legge, che a' 2. Decembre 1444. fù deliberato da Magnifici Ag. che in queſto ſteſſo giorno ſi faccia il Conſiglio del Popolo, nel quale ſi legga la Bolla del Papa, e poi s'eſponga, come M. Antonio Vic. del Reverendo P. M. Criſtofano nuovo Veſcovo di Siena domandava il poſſeſſo del Veſcovato. Crediamo, che queſto ſecondo non andaſſe mai in Siena a pigliarne il poſſeſſo, che che ſi dica il P. Ugurgieri, ò pure ſe ciò fù vero, biſogna dire, che niun da Monte Caſullo non fuſſe eletto il 27. Novembre 1444. perche altrimenti vi ſarebbe ſtato troppo poco ſpazio di tempo dal venire Criſtofano à Siena, ammalarſi, morire, poi eſſerne creato un'altro. Noi crediamo, che non vi andaſſe.

SERIE DEGLI AUTORI, CHE TRATTANO DE' VESCOVATI, O' ARCIVESCOVATI.

Per quelli, che non foſſero ſoddisfatti di quanto compendioſamente s'è da noi precedentemente trattato de' Veſcovati ed Arciveſcovati del Orbe Criſtiano, abbiamo ſuſſeguentemente ragionato gli Autori, che ex profeſſo ſcrivono de' medeſimi, e de' quali anche Noi ſiamoſi ſerviti, e gli abbiamo diviſi in due Claſſi. Nella prima numeriamo quelli, che generalmente trattono delle Chieſe Metropolitani, e Catredrali d'uno, o più Regni, o d'una o più Provincie. Nella ſeconda Claſſa regiſtriamo per Alfabeto quegli Autori, c'hanno ſcritto d'un ſolo Veſcovato, o Arciveſcovato de' ſuoi Prelati.

Autori, che trattano de' Veſcovi, ed Arciveſcovati d'una, ò più Provincie; e de' loro Prelati.

Helvezia Sacra, *ſcritta in volgar Idioma da Monſignor Scoto, Veſc. di S. Donino*[*Egidius Bonzal. d'Avila* de' Archiep & Epiſc. Hiſpaniæ, & Indiæ Occident.] *Ambroſius Morales, & Mariana, & Joannes Vaſæus* de' Archiep. & Epiſc. Hiſpaniæ [*Nicolò Gargio in lingua Franceſe fece le Tavole de'* Veſcovi del Belgio ;] *Papirius Maſſonus* Notizia Epiſcoporum Galliæ. [*Verbitius de'* Hiſtoria Hungariæ] *Agoſtino Chieſa de Cardinalibus, Archiepiſcopis, Epiſcopis, & Abbatibus* Pedemontanæ Regionis. [*Ferdinando Ughellio* de' Archiepiſcopis, & Epiſcopis Italiæ. *Giovanni Chenu* de' Archiepiſcopis, & Epiſcopis Galliæ.] *Rocco Pirro* Notitia Sicilienſium Eccleſiarum. *Filippo Labbe* de Archiepiſcopis, & Epiſcopis totius Orbis. *Franceſco Povero* Compendium Annalium Eccleſiaſticorum Regni Hiberniæ. *Pietro Giuſeppe Cantelio* Metropolitanorum Urbium Hiſtoria Civilis, & Eccleſiaſtica.] *Clemente Galano* Hiſtoria Armena Eccleſiaſtica] *Aub. Mireo* Notitia Epiſcopatuum Orbis Chriſtiani.] *Idem* Notitia Eccleſiarum Belgij. *Scevola, e Lodovico Sanmarthani* Gallia Chriſtiana Archiepiſcoporum, Epiſcoporum, & Abbatum Franciæ ſeries.] *Alb. Krantzij* Eccleſiaſtica Hiſtoria, ſive Metropolis de primis Chriſt Relig. in Saſſonia initiis, deque ejus Epiſcopis.] Inventarium Eccleſiæ. Sveo-Gothorum, continens integram Hiſtoriam Eccleſiæ Svec. à *Jo. Banzin Seniore*.] De omnibus Germaniæ Epiſcopatibus *Gaſp. Bruſchio*.] Electorum Eccleſiaſticorum, idest Colon. Mogunt. ac Trevirorum Catalogus. Item Epiſcoporum qui ſub Colonienſi ſubſunt *à Petro Merſæo Cratepolio*.] *Harnoldi Havenſis Commentarius* de erectione novorum in Belgio Epiſcopatuum.] *Arnoldi Raiſſii* Belgica Chriſtiana, ſive Synopſis Succeſſionum, & geſtorum Epiſcoporum Belgicæ Provinciæ.] Hiſtoire Eccleſiaſtique du Pays Bas contenent l'ordre, e la ſuite des Evesques, & Archeveſques *par Guillaume Gazet*.] Eccleſiaſtica Hiſtoria Gentis Anglorum libri V. *Ven. Beda*.] Hiſt. Anglicana Eccleſiaſtica *Nic. Harpsfeldio*.] Florum Hiſt. Eccleſ. Gentis Anglorum lib. VII. *Rich. Smitheo*.] Jac. Uſſeris Britannicarum Eccleſiarum antiquitates.] *Franc. Godwin* de Præſulibus Angliæ: Hiſtoria de S. Valero, Obiſpo de Caragoca, y Catalogo de todos los Prelados, Obiſpos, Arcobiſpos, y Abades del Reyno de Aragon, *por el Dotor Martin Carillo*.] Teatro Eccleſiaſtico de la Primitiva Igleſia de las Indias Occidentales, vidas de ſus Arzobipos, Obiſpos, y coſas memorables de ſus Sedes, *por Gil Gonzales Davila*.

SCRITTORI D'ARCIVESCOVATI, E VESCOVATI D'UNA SOLA CITTA'.

A

Petrus Saxius de Archiep. Arelatens.) *Petrus à S. Juliano* de Epiſc. Auguſtodonen. & Matiſconen.) *Robertus Monachus Tremontienſis* de Epiſc. Antiſiodoren.) *Stephanus Coleſtus de* Epiſc. Apruntinis.] *Ubertus Aretinus* de Epiſc. Aretinen. ab anno 1060. uſq. ad 1229.] *Criſtianus Maſſeus de* Antiſt. Cameracen. atq. Atrebaten.) *Marcus Velſerus, & Chriſtophorus Mangold de* Auguſtanen. Epiſc.] Catalogus Epiſcop. Aſculanen. habetur in fine Synodi Aſculanæ, celebratæ, à *Card. Gabriellio*.] *P. I. M. Vanſleb*, *de* Epiſcopis, & Patriarchis Eccleſiæ Alexandrinæ.] *Jac. Wimphelingij*, Catalogus Epiſcoporum Argentinenſium, reſtitutus a Jo. Mich. Moſcheroſch.) *Franc. Guillimant de* Epiſcopis Argentinenſibus Liber Commentarius.

B

Ant. Beatillus, è Soc. I. de Archiep. Barens.) *Alphonſus Carthagena de* Epiſc. Burgenſibus.) *Anton. Liſellus* de Epiſc. Belvacens.) *Bartholom. de Peregrinis ; Fr. Celeſtinus Capuccinus Jeſuita Kapitulis, & P. Vincen. Coronell. Generalis Ord. S. Franc. de* Epiſc. Bergomen.) *Carolus Sigonius, Cherubinus Ghirardaccius, Dominicus Petrus Paulus, Franciſcus Cavallinus, Gabriel Paleottus, Leander Albertus, & Jo. Nicolaus Paſqual Alidoſius de* Archiep & Epiſc. Bononiens) *Georgius Pilonus* in ſua Hiſt. Bellunenſis Italicè ſcripta de Epiſc. ejuſd. Civit.) *Jo. Franc. Florentinus, & Rambertus Epiſcopus Brixienſis* de Epiſcop. Brixien.] *Marius de Vipera, & Pompeius Sarnelli de* Archiep. Benevent.] *Urbanus VI. Papa de* Epiſc. Barens.) *I. Cygnæus de* Epiſc. Bamberg] *M. Adami de* Antiſt. Bremens. & Hamburgens.] Epiſcoporum Brachinonenſium ſeries in Tom. II. Hiſp. illuſtratæ *ex Miræo*.) *Jo. Chenu*, S. I. de Archiep Bituricen.) *Vulgaleus Hund* Sabionenſium, *nunc* Brixinenſium Epiſcoporum Catalogum refert. *Bertrandus de Argentré* de Epiſcopis Britanniæ.) Baſilea Sacra, ſive Epiſcopatus, & Epiſcoporum Baſilienſium origo, ac ſeries à *Collegio Bruntrutano S. I.*) *De Epiſcopis Brixinenſibus Georgius Scier à Neudheimb.*

C

Benedictus Jovius, Franciſcus Ballarinus de Epiſc. Comenſ.] *Bernardus Cardaillac, & Gulielmus de Cruce* de Epiſc. Caturcen.] ch. Lugdunenſ. & Epiſc. Matiſconen. & Cabilonens.] *Jo. Blaſius Rubeus* de Epiſcop. Cremonen.] *Jacob. Severtius*, de *Avernus* de Epiſc. Claramonten.] *Paulus Langius Monachus Gerus* de Epiſc. Ciſiaen. ab anno 968. uſque ad 1488.) *Petrus à S. Juliano* de Epiſc. Cabilonens. & Matiſconens.] *Sebaſt. Rouillardus* de Epiſc. Carnutens.) *Chriſtianus Maſſæus* de Antiſt. Cameracen. atq. Atrebaten.) *Marianus Victorius* Cantuarienſium Archiepiſcoporum Catalogum collegit, *Gerardus Voſſius* Romæ 1602 publicavit ex Miræo.] *Antonius Scotus* de Cæſaraugustanis Epiſcopis, & Conciliis in Epiſtola, Antonij Auguſtini ad Hieronimum Blancan. extat in Biblioteca Hiſpanica & Miræo) *Ludovicus de Exea* de Cæſarauguſtana Eccleſia ſcripſit.] Chienſis Sacra *Abbatis Michaelis Juſtiniani*.] *Jo. Bapt. de* Groſſis Catan. Sacra.] *Carolus du Freſne du Cange* Coſtantinopolis Chriſtiana. De Patriarchatum Coſtantinopolit. *F. Morinus, Leo Allatius, & Petrus Marca. Moretl.*) De Privilegijs Eccleſiæ Cantuarienſis atque de Archiepiſcopis ejuſdem.) Archiepiſcoporum Caſſelienſium, & Thuamanſium Vitæ *Jac. Vvareo*] Grandezes, y antiguedades de la Iſola, y Cividad de Cadiz por *Joan. Bapt. Suarez de Salazar*.

D

Hiſt. ſive Notitia Epiſcopatus Davantrienſis *Jo. Lindeboniuo*. *Petrus Gaſſendus* Notitiam Eccleſiæ Dinienſis promulgavit.

E

Franciſcus Corleus, & Gabriel Carleeus de Epiſc. Engoliſmenſibus.] *Jacobus Severtius* de Arch. Lugdunenſibus, & Matiſconenſibus, Cabilonenſibus, *ubi de* Epiſcopis, Eduenſibus. (*Jo. de Morano* de Epiſcopio Egubinis. *M. S.*) *Andreas Reſendius* Tom II. Hiſpaniæ illuſtratæ à Eboræ antiquitates ſacras, & profanas ſcripſit ex Miræo.

F

Fed. Sandicus ſeriem Epiſcoporum Foſſanenſium *in Lib. Decretorum* Synodalium eius Eccleſiæ publicavit.] *Franciſcus Catanius, & Scipio Ambratus* de Epiſc. Feſulanis.] *Marcus Ant. Guarinus* in compendio rerum Eccleſiaſticarum Ferrariæ Catalogum Epiſcoporum illius complexus in 4. Ferrariæ 1621.] *Franc. Borghinus & Ferdinandus Meglieri* Præſul Florentinis.] *Vulgaleus Hunde* in *ſua* Metropoli Salisburgenſi de Epiſc. Friſingenſibus ſcripſit.

G

Petrus Monod Sabaudus de Epiſc. Gebennen.] *Steph. Damalevicius* de Archiep. Gneſnenſibus.] Catalogo de los Obiſpos de las Igleſſas Catedrales de la Dioceſi de Jaen, Anales y Eccleſiaſticos deſſe Obiſpado *por Don. Martin di Ximena*.

H

Jac. Sorobliſcovius de Archiep. Halicienſib.] *Jo. Tritbemius* de Ep. Vvebur genſib. & Herbipolenſib. ac Abbatib.) *Laurent. Friſius* de Epiſc. Herbipolen.) *Octavius Paſca* de Archiep. Reginenſib. & Epiſc. Hieracenſib.) *M. Adami* de Antiſtib. Bremens. & Hamburgenſib.]

L

Aegidius Leodienſis Monachus Ciſtercien. & Anſelmus Legienſis de Epiſc. Leodienſibus.] *Bernardinus de Guidonibus Ord. Prædicat.* Series Summ. Pontifie. & Epiſcopos. Lemovicenſium, & Tholoſan:] *Carolus Rubeus de* Epiſc. Lingonen.] *Claudius Robert, Gulielmus Parradinus, Leonardus Sarazinus, & Jac. Severtius de* Arch. Lugdunenſibus] *Hugerius Abbas Laubienſis de* Epiſc. Lobiens. uſq. ad an. 990.] *Jo. Patavinus* de Præſul: Lodovens.] *Vulgaleus Hund in* ſua Metropoli Saliſburgens. Lauracenſes Epiſcopos *numerat*.) Hiſtoria de las grandezas de la Cividad, y Igleſia de Leon, por Fray *Athanaſio de Lobera*.

M

Vualterus Henricus Strevesdorff de Archiep. Magdeburgenſibus.] *Bertannus* de Epiſc. Meldenſibus.] *Daniel Doremius* de Epiſc. Maclovienſib.] *Franciſcus Rezalus, Jo. Franc. Beſutius, Joſeph Ripamontius, Paulus Morigia, & Petrus Galeſinus de* Archiep. Mediolanenſib.] *Gaſpar Sillingardus* de Epiſc. Mutinenſib.] *Gulielmus Archiep. Moguntinus, Filius Othonis Imp. Gaſp. Bruſchio, & Nic. Serrarius S. Jeſu.* ge Archiep Moguntinis.) *Hyppol. Doremandus* de Epiſc. Manduanis.] *Jac. Severtius, & Petrus à S. Juliano* de Epiſc. Matiſconenſib.) *Ludovicus Lellus de* Arch. Montis Regalis in Sicilia.] *Petrus Maurilſe, & Rinoudus de Vaſſinsberg* de Præſul. Metenſib.) *Febboris* de Epiſc. Marſican.]

N

Franc. Biſcapellus, Franc. Buſſus, & Carolus Epiſcopus Novarienſis de Epiſcopis Novariæ.) *Franc. Martinengus* de Præſul. Nicienſib. *Jollardus Canon. Narbonen.* de Epiſcopis Narbonenſibus.] *Michael Coſignonus, & Vidus Coquillius* de Epiſc. Nivernenſib.] *Barth. Chioccarellus* de Arch. Napolitan.

O

Auguſt. Brunerius, & Joan: Dubravius de Epiſc. Olmuceoſib.] *Martinus Carlius* de Epiſc. Oſcen.]

P

And. de Cuſut, Gulielmus Croſſetus, Jacobus de Buel, de Præſul. Pariſienſib.] *Angel. Portenarius, Laurentius Pignorius*, de Epiſc. Patavinis.] *Jac. Gualla, Jo: Maria Spelta, Bernardinus Saccus*, de Antiſtib. Papienſib.] *Jo: Rochetus* de Epiſc. Pictavienſib.] *Jo: Pottanus* Petragoricenſis Eccleſiæ ſtatuta evolgavit.] *Thom. Dempſterus* de Antiſtib. Piſanis.] *Ubertus Locatus* de Epiſc. Placentinis.] *Jo: Dubravius* de Arch. Pragens.] *Rodrigus da Cunha* de Epiſc. Portalegren.] *Gaſpar Bruſchius* de Epiſc. Paderbonens.

R

Dradeus, & Nicol. Tallepied de Archiep. Rothomagenſibus.] *Deſiderius Spretus & Jo: Petrus Ferretus* de Archiep. Ravennatenſibus. *Hodnardus, Georgius Cloverius, Gulielmus Archiep. Moguntinus, Filius Othonis Imperatoris, Jacobus Sirmondus, & Nic. Cheſneus* de Archiep. Remenſibus.] *Jacobus Livarus in Hiſt. Raguſienſium Indicem* Archiepiſcoporum illius Civitatis *edidit*. *Jac. de Fodio* de Epiſc. Ruthenenſib. *Octavius Paſca* de Archiep. Reginenſib. & Epiſc. Jeracenſib.] *Simeon Bartolius* de Epiſc. Regienſibus.] *Vuiguleus Hund* de Epiſc. Ratiſpon.]

S

Aldobrandinus Gineccius, Celſus Cittadinus de Epiſc. Senenſibus.] *Egidius Bridonius* de Epiſc. Sagienſib.] *Criſtophorus Jordanus, Jo: Dominicus Heſs, & Vuigleus Hund de* Archiep. Salisburgens.] *Chriſtoph. Cobar, & Octavius Cajetanus Siracuſanus* de Epiſc. Siracuſanis.] *Franciſc. Auguſt. ab Eccleſia, & Ludovic. ab Eccleſia* de Epiſc. Salutiarum.] *Gaſpar Muſca, & Marcus Antonius Marſilius Columna* de Archiep. Salernitanis.] *Hoſias Simlerius* de Epiſc. Sedunens.] *Jac. Tavellus, & Nic. Camuſatius* de Archiep. Senonens.] *Jo: Tarde de* Epiſc. Sarlatenſib.] *Jo: Zacarelius* de Epiſc. Savonenſibus.] *Vuigleus Hund* de Arch. Salisburg. & Epiſcop. Sabionens. uſq. ad an. 1582. *P. Joſeph Mezger* de Vitis Epiſcoporum, & Archiepiſcoporum Salisburgenſium uſq; ad an. 1687.] Hiſtoria de las antiguidades de la Cividad de Salamanca, vidas de ſus Obiſpos, per *Gil. Gonzales de Avila*.

T

And. Quercetanus de Archiep. Turonens.] *Butiendus, Gerardus Noviomagus, Joannes Beeka, e Godefridus Henſchenius* de Epiſc. Trajectens.] *Bernardinus de Guidonibus* de Epiſc. Tholotanens.] *Jo: Pierius Puccius* de Epiſc. Tridens.] *Lelius Brancaccius, Jo: Juvenis* de Archiep. Tarentinis.] *Nicol. Camuſatius* de Epiſc. Tricaſtrinenſibus.] *Petrus Pitequs* de Epiſc. Tricançoſibus.] *Philibertus Pingonius* de Archiep. Taurinens.] *Placentinus* de Epiſc. Tungrenſibus.] *Steph. Garibaus* de Archiep. Toletan.] *Symphorianus Campegius* de Archiep. Tullenſib.] *Chriſtoph. Browerus S. I.* de Archiep. Trevirens.] *Anton. Auguſtinus* da Præſul. Tarraconens.] Antiguedad de la Cividad, y ygleſia Cathedral de Tuy, y de los Obiſpos, *per Ant. Freyere*.

V

Auguſtinus Valerius Cardinalis, & Jo: Franc. Tinrus de Epiſc. Veronenſ.] *Aurelius Corbellinus. Jo: Franc. Bonominus, & Jo: Stephanus Ferrerius* de Epiſc. Vercellenſ.] *Bercarius Presbyter* de Epiſc. Verdunenſ.] *Cyprianus Manentius, & Monaldus de Monaldeſchis* de Epiſc. Urbevetan.] *Franc. Roſſieres* de Epiſc. Verdunen.] *Jo: à Boſco, Jo: de Lievre, & Petrus de Villario* de Archiep. Viennenſ.] *Jo: Trithemius* de Epiſc. Urzburgenſibus] *Leander Alberti de Patriarch. Venetius.*] *Coretinus* de Epiſc. Viterbien.] *Stephanus Taribaus* de Epiſc. Valentiæ.] *Jo: Beganus, Gulielmus Heda, & Hadrianus* de Epiſc. Ultrajectenſ. de quibus etiam tractavit *Teckembergius*, qui tamen eſt damnatus Auctor.] *Jo: Caleſt.* de Epiſc. Vatiacens. *Jo: Gocbo* Hiſt. Metropol. Eccleſiæ Upſalenſis] *Jo: de Beka, & Vuil. Heda* de Epiſcopis Ultrajecten.] Epiſcoporum, Regumque Franciæ ijs coævorum Chronologia, &c. *Godefr. Heſchen.*]

CRONOLOGIA DIVISA IN XVII. SECOLI DE' PERSONAGGI INSIGNI NELLA FEDE, E' NELLA SANTITA'.

1. I. SECOLO.

Maria Vergine, e Madre di Dio, i S. S. Appoſtoli, S. Stefano Protomartire, S. Tecla prima Vergine, e Martire, S. Petronilla Vergine, S. Maſſimino primo Veſcovo d' Aix, S. Trofino primo Veſcovo d'Arles, S. Paolo Veſcovo di Narbonna, ed altri.

100. II. SECOLO.

S. S. Tito, e Timoteo, S. Foca Veſcovo di Ponto, S. Ariſtione de' 72. Diſcepoli, S. Eutropio Veſcovo di Senta, S. Peregrino Veſcovo d'Auxerre, S. Praſſede Vergine, S. S. Vero, e Giuſto Veſcovi di Vienna, S. Fotino Veſcovo di Lione, S. Feriolo Prete, S. S. Felice, e Fortunato, ed altri.

200. III. SECOLO.

S. Leonide Padre d'Origene, S. S. Perpetua, e Felicità, S. Andeplo inviato in Francia da S. Policarpo, S. Martina V. M. Santa Cecilia V. M. Santa Barbara V. M. San Saturnino Veſcovo di Toloſa, S. Lorenzo Diacono, S. Niceforo M. S. Felice Veſcovo di Nola, S. Clemente d'Ancira, S. Gennajo di Benevento, S. Suſanna Vergine, e Martire, ed altri.

300. IV. SECOLO.

S. Pietro Patriarca d'Aleſſandria, S. Euſtaſio Veſcovo d' Antiochia, S. Elena Imp. S. Niccolò Veſcovo di Mira, S. Euſebio Veſcovo di Vercelli, S. Spiridione Veſcovo di Sola, S. Martino Veſcovo di Tours, che morì nel 402. S. Giuſto Veſcovo di Lima, S. Felice Prete di, Nola, ed altri.

400. V. SECOLO.

S. Aleſſio Romano, s. Eſupero Veſcovo di Toloſa, s. Nicaſio Veſcovo di Rems, s. Germano d'Auxere, s. Geneveva Vergine, s. Lupo Veſcovo di Troja, s. Aniano Veſcovo d'Orleans, s. Mamerto di Vienna, s. Prencipe di Soiſſon, e s. Remigio ſuo Fratello, s. Perpetuo Veſcovo di Toors, e s. Clotilda Regina di Francia.

500. VI. SECOLO.

S. Galla Vedova Romana, s. Benedetta Vergine, s. Quinziano Veſcovo di Rodes. s. Meleuo Veſcovo di Rems, s. Brigida di Scozia, s. Maria Egizzlaca, s. Alberico Veſcovo d'Angers, s. Leonardo di Limo, s. Germano Veſcovo di Parigi, s. Medacdo Veſcovo di Nojon, s. Niſiero Veſcovo di Lion, s. Galio Veſcovo di Chiaramonte, s. Agricola di Scialon, &c.

600. VII. SECOLO.

S. Deſiderio Veſcovo di Vienna, s. Gio: Elemoſinario, s. Romano Veſcovi di Roan, s. Paolo Veſcovo di Verdun, s. Arnoldo Veſcovo di Mets, s. Cunibetto Veſcovo di Colonia, s. Alberto Veſcovo di Cambrai, s. Teudardo Veſcovo di Liegi, s. Amando Veſcovo d'Utrecht, s. Aldegonda Vergine, s. Gertroda di Nivel, s. Batilda Regina di Francia, s. Ennamondo Veſcovo d' Ly, s. Maſſelleuda Vergine, e Martire, s. Trudone Pr. e M. San Damiano Veſcovo di Pavia, s. Claro Abbate a Vienna, s. Omero Veſcovo d'Terou, s. Claudio Veſcovo d'Biſanzone, morto nel 696.

700. VIII. SECOLO.

S. Benedetto Veſcovo d' Chiaramonte, s. Silvino Veſcovo d' Toloſa, s. Vviberto Veſcovo d'Verdum, s. Villebrodo d'Utrecht, s. Vvilſibaldo d'Brema, s. Vvalpergo Veſcovo Ingleſe, s. Uberto Veſcovo di Liege, s. Vigoberto Veſcovo di Rems, s. Lullo Veſcovo di Magonza, s. Burardo Veſcovo d' Vvibourge nel 791. &c.

800. IX. SECOLO.

S. Salvio d' Angolemme, e Joannicio Abbate, s. Neceſero, s. Metodio, s. Ignazio Patriarchi d'Coſtantinopoli, morti nell'828. 847. e 878. s. Eulogio di Cordova, s. Lugrezis, V. e M. San Edmon Rè d'Ingliterra Martire, s. Ramberto Veſcovo di Brems 888.

900. X. SECOLO.

S. Eugenia Verg. e Mart. a Cordova. s. Pelagio Mart. d' anni 13. 925. s. Guiberto Abbate, s. Brunone Veſcovo di Colonia, s. Uldarico Veſcovo di Strasbugo, s. Vvenceslao Duca di Boemia. Martire 938. s. Odone Abbate di Clugni, s. Valfango Veſcovo di Ratisbona 978. s. Haraldo Rè di Danimarca 980. s. Majolo Abbate di Clugni 993. s. Alberto Veſcovo di Praga Appoſtolo di Pruſſia, Martire 977.

1000. XI. SECOLO.

S. Brunone Veſcovo di Pruſſia Martire 1008. San Bonifazio Diſcepolo di San Romualdo Martire, San Simeone Armeno, San Enrico Imperatore, e Santa Cunegunda ſua Moglie, San Goffredo Veſcovo d'Amiens, San Olao Rè di Norvegia, San Vulfrido Veſcovo, San Odoardo Rè d'Inghilterra, San Domenico, detto l'Encuiratanto 1050. San Adalberto Arciveſcovo d' Amburgo, San Arialdo Martire a Milano, San Annone Veſcovo di Colonia, San Stanislao Veſcovo di Ga, Santa Margarita Regina di Scozia.

1100. XII. SECOLO.

San Guldo Confeſſore, San Egmone Abbate, San Ottone Veſcovo di Bamberga, San Malachia Veſcovo d'Ibernia, morto nell'anno 1148. San Guglelmo Eremita, San Tommaſo Arciveſcovo di Conturbia Martire 1170. San Pietro Monaco d' Ciſtello Arciveſcovo di Tarantaſia, San Ugo Certoſino, Veſcovo di Lincolna, San Giovanni Cardinale Martire a Coſtantinopoli nell'anno 1183. Sant' Homo buono Confeſſore, san Moinardo Appoſtolo di Livonia 1186.

1200. XIII. SECOLO

San Stefano Veſcovo di Die, san Goffredo Veſcovo d'Amiens, san Guglielmo Arciveſcovo di Burges 1218. sant' Angelo Carmelitano, san Engalberto Martire, san Lorenzo Veſcovo di Dublin, santa Eliſabetta di Heſſa, sant' Eduviga di Polonia, san Luitgarda Vergine, san Edmondo di Conturbia, san Luigi Rè di Francia, san Alberto Carmelitano, san Loigi Veſcovo di Toloſa.

1300. XIV. SECOLO.

San Niccolò di Tolentino, santa Chiara di Monte Falco, san Elzeario C. d'Arian, santa Eliſabetta Regina di Portogallo, san Rocco Confeſſore, santa Brigida di Svezia, santa Catterina Sua Figlia, sant'Andrea Veſcovo di Fieſole, santa Catterina da Siena morta nell'anno 1380. &c.

1400. XV. SECOLO.

S. Vicenzo Ferrerio Domenicano, morto nell'anno 1418. santa Luduvina Vergine, san Bernardino da Siena Franceſcano, Patriarca di Venezia san Lorenzo Giuſtiniano, s. Antonino Arciveſcovo di Fiorenza Domenicano, morto nell'anno 1459. S. Diego d'Alcalà, san Giacomo Domenicano morto nell'anno 1491. &c.

1500. XVI. SECOLO.

Beata Cattarina da Genova, morta nell'anno 1510. sant'Ignazio Lojola, san Franceſco Saverio, santa Tereſa Vergine, Beato Martino di Valenza, san Carlo Borromeo Cardinale, Arciveſcovo di Milano, Beato Luigi Gonzaga, Beato Felice Capuccino, san Filippo Neri, Beato Giovanni della Baviera, morto nel 1600.

1600. XVII. SECOLO.

San Franceſco di Sales, Vener. Maria dall' Incarnazione, Vener. Pietro Cardinale di Berul, Gio: Gautier Arciveſcovo di Marſiglia, Franceſco Cardinale di Roccafoco, &c.

SERIE

SERIE DE'SANTIFICATI, O BEATIFICATI DISPOSTA, CON ORDINE ALFABET.

s. Senatore	Settale	Arciv. Milaneſe	Gelaſio	497
s. Uiliano	Veſcovo	Unigotienſe	Giovā. III.	559
s. Mauro	Diſcep. di	s. Benedetto	Bonifaz. IV.	607
s. Sigiberto	Rè	Vitelliano		658
s. Ampelio		Veſc. di Milano	Giovanni V.	685
a. Tornano	Diacono, e	Martire	Zaccaria Pp.	750
s. Kilcano,	Veſcovo, e	Martire	Zaccaria	751
s. Helsr	Abbate di	Vallombroſa	Paolo I.	757
a. Suvitberto	Veſcovo	Verdenſe	Leone III.	803
a. Parto	Veſcovo	Verdenſe	Gregor. IV.	828
s. Sola	Ingleſe	Abbate	Gregor. IV.	828
S. Bathilda	Abramēſe		Niccolò I.	858
s. Appolione	Martire	Eremita	Niccolò I.	858
a. Uviardo	Veſcovo di	Parma	Niccolò I.	858
a. Magno, ò	Magnoald.	Abb. Faucenſe	Giov. VIII.	872
a. Uvalburge			Adriano III.	884
a. Vvilibaldo	Veſcovo	Aureatēnſe	Leone VII.	935
a. Brunone		Veſ. Erbopolit.	Benedet. VI.	964
a. Burardo		Veſ. Erbopolit.	Benedet. VI.	972
a. Adriano	Riminefe	Prete	Giovāni XV.	985
s. Udalrico	Veſcovo d'	Auguſta	Giovā. XV.	993
s. Adalberto		Veſc. di Praga	Gregorio V.	996
s. Simeone	Siracuſano		Bened. VIII.	1013
s. Romualdo	Abbate		Giov. XIX.	1032
s. Simeone	Armeno	Eremita	Bene det. IX.	1036
s. Stefano	I. Rè d'	Ungheria	Benedet. IX.	1038
s. Emerico	Unghero	Figlio del Rè	Bened. IX.	1039
s. Arnoldo		Abbate	Leone IX.	1049
a. Felicità	Vergine		Leone IX.	1049
a. Maſſimo	Veſcovo di	Padova	Leone IX.	1049
a. Vittio	Monaco di	s. Giuſt. di Pad.	Leone IX.	1049
a. Gerardo	Veſcovo	Tuldenſe	Leone IX.	1053
s. Alferio	Monaco	Cluniacenſe	Vittore III.	1086
s. Attilano		Veſ. di Tamora	Urbano II.	1088
s. Maniliano	Veſcovo di	Palermo	Urbano II.	1088
s. Gottardo	Veſcovo	Hidelmenſe	Paſqu. II.	1099
s. Pietro	Veſcovo di	Anagni	Paſquale II.	1110
s. Bettoldo	Parmeggiā		Caliſto II.	1119
a. Gerardo	Piacenza	Veſcov. di Por.	Caliſto II.	1119
s. *Hugone*	Abbate	Cluniacenſe	Caliſto II.	1119
s. Giullino	Veſcovo di	Chieri	Innocenz. II.	1130
a. *Hugone*	Veſcovo	Grazianopolit.	Innocen. II.	1134
s. Giovanni di	Meda Fō.	Degli Umiliati	Aleſſand. III.	1150
s. Enrico II.	Imperat.	Morto nel 1024	Eugenio III.	1152
s. Famiano		Ciſtercienſe	Adria. IV.	1154
a. Davino	Armeno	Confeſſore	Aleſ. III.	1159
s. Edmondo	Ingleſe	Stirpe Regia	Calliſt. III	1159
a. Guglielmo	Fond. de'	Erem di M. C.	Aleſſan. III.	1159
a. Eduardo	mor. 1069	Rè d'Inghilter.	Aleſ. III.	1161
a. Canuto	Martire	Rè di Danim.	Aleſſand. III.	1164
s. Helena	Vedova, e	Martire	Aleſſand. III.	1164
a. Tommaſo	Cāntuariēſ.	Arciveſcovo	Aleſſand. III.	1173
s. Galdino	Mor. 1176	Veſcov. Milan.	Aleſ. III.	1177
s. Galgano	Saneſe	Eremita	Aleſ. III.	1177
s. Brunone		Veſc. Signenſe	Lucio III.	1181
s. Sivestro	Siciliano	Baſiliano	Giulio III.	1185
s. Giovanni	Abbate	Benedittino	Gre. VIII.	1187
s. Ottone	Veſcovo	Bamberga	Clemen. III.	1189
s. Ladiſlao	Rè d'	Ungheria	Celeſtin. III.	1191
s. Silvano	Franceſe		Celeſtin. III.	1191
s. Ubaldo	Veſcovo di	Gobbio	Celeſtin. III.	1192
s. Giovanni	Gualberto	Camaldulenſe	Celeſtino III.	1193
s. Conegonda	Vergine	Imperatrice	Innocen. III	1198
s. Homobon	Cremoneſ.	Morto nel 1197	Innoc. III	1198
s. Kunegunda	Moglie d'	Enrico Imper.	Innoc. III.	1198
a. Sturmio	Abbate	Tuldenſe	Innocenz III.	1198
s. Precopio	Boemo		Innocen. III.	1204
s. Angelo	Martire	Carmelitano	Onorio III.	1216
s. Gertruda	Vergine	Morta nel 694	Onorio III.	1216
s. Guglielmo	Veſcovo	Eboracenſe	Onorio III.	1218
s. Guglielmo	Du. Aquit.	Agoſtiniano	Onorio III.	1218
s. Gugliemo	Veſcovo	Bituricenſe	Onor. III	1218
s. Lorenzo	Arciveſc. di	Dublin	Onorio III.	1225
s. *Hugone*	Borgogna	Cartoſiano	Onorio III.	1227
s. FRANCES.	Aſſiſi	Fond. de' Mio.	Greg. IX.	1227
s. Antonio		Franceſcano	Gregor. IX.	1232
s. Guglielmo	Veſcovo	Briotenſe	Innocen. IV.	1243
s. Lorenzo	Monaco	Caſſinenſe	Innocen. IV	1243
s. Pietro	Arciveſ. di	Tarantaſia	Innocen. IV.	1243
s. Domenico	mor. 1221	Fondatore dell'	Innocen. IV.	1244
s. Edmondo,	mor. 1240	Arc. Cantuar.	Innocen. IV	1247
s. Eliſabetta	Mor. 1231	Fi. del Rè d'U.	Innocen. IX	1251
s. Pietro	Martire	Domenicano	Innocen. IV.	1253
s. Alberto	Genoveſe	Ciſterzienſe	Aleſſand. IV.	1254
s. Chiara	D' Aſſiſi	Fondatrice	Aleſſād. IV.	1255
s. Eduige	Mor. 1243	Duch. di Pol.	Clemente IV.	1267
s. Leone	Mar. e Veſ.	Rottomagenſe	Gregorio X	1271
s. Franca	Piacenza	Ciſtercienſe	Gregor. X.	1272
s. Ludovic. IX.	Rè di	Francia	Bonif. VIII.	1297
s. Pietro	Morone	Fù Celeſtin. V.	Clemente V	1313
s. Bononio		Abbato	Giovani XXI.	1316
s. Lodovico	Veſcovo	Toloſano	Giov. XXII.	1317
s. Tommaſo	d'Aquino	Dotto. di s. Ch.	Giov. XXII.	1323
s. Giovanni	Prete	Trecorenſe	Clemente VI	1342
s. Ivone	Britanno	Prete	Clemente VI.	1342

s. Catterina	Svedeſe		Urbano VI.	137
s. Giovanni	Britanno	Confeſſore	Bonifaz. IX	138
s. Giovanni	Bridlint.	Can. Regolare	Bonifaz. IX	138
s. Brigitta	Svedeſe		Boniſaz. IX.	139
B. Marcolino	Da Forlì	Domenicano	Morto nel	139
s. Volfango	Veſcovo	Ratiſponenſe	Leone IX.	140
s. Sebaldo	Fig. del Rè	Di Danimarca	Martino III.	141
s. Bellino	Martire	Veſc. di Padoa	Eugenio IV.	143
s. Colombano		Abbate	Eugenio IV.	143
s. Florenzio	Veſcovo	d'Argentorate	Eugenio IV.	143
s. Niccolò	Tolentino	Agoſtiniano	Eugenio IV.	144
s. Simperto	Veſcovo d'	Auguſta	Niccolò V.	144
s. Bernardino	Senenſe	Franceſcano	Niccolò V	145
s. Oſmundo	Veſcovo	Salisburienſe	Calliſto III.	145
s. Vincenzo	Ferrerio	Beatif. nel 1455.	Canonizzar.	145
s. Catterina	Saneſe		Pio II	1461
s. Alberto	Trapani	Carmelitano	Siſto IV.	147
B. Acarſico	Martire	Franceſcano	Siſto VI.	148
s. Adiuto	Martire	Franceſcano	Siſto IV.	148
B. Bernardo	e Cōpagni	Franceſcani	Siſto IV.	148
B. Ottone	Martire	Franceſcano	Siſto IV.	148
s. Bonaventura	Cardinale	Franceſcano	Siſto IV	148
s. Boñercuio	Ferrareſe	Chierico Mar.	Innoc. VIII	148
s. Leopoldo	Duca d'	Auſtria	Innoc. VIII.	1485
B. Pietro	E Comp.	Franceſcani	Siſto IV.	148
s. Giovanni	Cō 7. Cōp.	Agoſtiniano	Giulio II.	1503
s. Caſimiro	Protettore	di Polonia	Leon X.	1513
s. Leone	Veſcovo	Sennonenſe	Leone X.	1513
s. Brunone		Cartuſiano	Leone X.	1514
s. Franceſco	di Paola	Fōd. de' Minimi	Leone X.	1519
s. Antonino	Domenic.	Arc. di Fiorēza	Adriano VI.	1523
a. Bennone		Veſc. Miſnenſe	Adriano IV	1523
s. Jacupo	Salomonio	Domenicano	Clemen. VII.	1516
B. Margarita	Ravenna	Fondatrice	Paolo III.	1537
s. Guglielmo	Piacenza	Eremita	Paolo III.	1537
s. Giuliano	Veſcovo	Conchenſe	Giulio III.	1551
s. Gerardo			Greg. XIII	1572
s. Guido	Cortona	Franceſcano	Greg. XIII.	1572
s. Didaco	di Siviglia	Franceſcano	Pio II.	1587
s. Catterina	Bologna	Franceſcana	Clemen. VIII.	1592
s. Silveſtro	Fondat. de'	Silveſtrini	Clem. VIII.	1592
s. Giacinto	Dell' Ord.	de' Predicatori	Clem. VIII.	1594
s. Franceſca	Romana	Morta nel 1440	Paolo V.	1600
s. Giovanni	Capiſtrāo	Beatificat. 1622.	Santificato	1600
s. Raimondo	Pennafort	Domenicano	Clemē. VIII.	1601
s. Staniſlao	Korka	Geſuita	Clem. VIII.	1601
B. Peregrino	dell'Ordin	de' Serviti	Paolo V.	1609
B. Margarita	Città di C.	Domenicana	Paolo V.	1609
s. Carlo	Borromeo	Arc. di Milano	Paolo V.	1610
B. Agneſe	M. Puleiāo		Clem. VIII	1610
s. Lodovico	Beltrando	Domenicano	Paolo V.	1610
B. Paſquale	Bailone	Franceſcano	Paolo V.	1618
s. Felippo	Nerio	Fond. de' Preti	Greg. XV.	1620
s. Aloiſio	Gonzaga	Geſuita	Gregorio V.	1621
s. Ambroſio	Sāſedonio	Domenicano	Gregor. XV.	1622
s. Ignazio	Lojola Fō	Beatificat. 1609.	Canonizzato	1622
s. Iſidoro	Agricola	Spagnuolo	Gregor. XV.	1622
s. Tereſa	Reformat.	De' Carmelitāi	Gregor. XV.	1622
B. Franceſco	Burgia	Geſuita	Clemente X.	1672
s. Jacupo	della Mar.	Franceſcano	Urban. VIII.	1624
s. Roſalia	Palermo	Vergine Rom.	Urban. VIII	1624
B. Felice	Cantaliero	Capuccino	Urb. VIII.	1624
s. Giovanni	Goto Mar.	Geſuita	Urb. VIII.	1625
s. Andrea	Avellino	Chierico Reg.	Urban. VIII	1625
s. Andrea	Corſino	Carmelitano	Urban. VIII	1626
s. Paolo	Michi	Con 23. Franc.	Urban. III	1617
s. Riccardo	Veſcovo	Liceſtrenſe	Urbano VI	1628
s. Franceſco	Xaverio	Beatiſ. nel 1619	Canoniz.	1629
s. Giovanni	Gaetano F.	Beatificato	Urb. VIII	1629
B. Pietro	D' Arbnis		Aleſſan. VII	1655
s. Tommaſo di	Villanova	Arciv. Valent.	Aleſſan. VII	1658
s. Franceſco	di Sales	Veſcov. Geben.	Aleſ. VII.	1661
s. Pietro	Nolaſco	Franceſe	Aleſſan. VII	1664
s. Pietro	d'Alcant.	Franceſcano	Beatifi. 1622	1668
s. M. Madalena	De Pazzis	Beatific. 1626.	Clement. IX	1668
s. Giovanni	di s. Facō.	Agoſtiniano	Clement. IX	1669
s. Filippo	Benizio	Servita	Clement. X.	1672
s. Franceſco	Borg. Gos	Beatificat. 1624.	Clement. X.	1672
s. Gaetano	Funda. de'	Ch. R. Teatini	Clement X.	1672
s. Luigi	Bertrando	Domenicano	Crement. X.	1672
s. Roſa	Lima	Domenicana	B. nel 1668	1672
s. Giovanni	Di Dio	Fōd. de' B. Frat.	Aleſſ. VIII.	1690
s. Lorenzo	Giuſtiniao	Beatific. 1455.	Aleſſ. VIII.	1690
s. Paſquale	Bailone	Beatificat. 1618	Aleſſ. VIII.	
B. Alberto	Magno	Domenicano	Beatific. 1675	
s. Euſtochio	Meſſineſe	Mō. di Mar. V		
B. Franceſco	Solano		Beatificato	
s. Giovanni	de Matha.	Fondat. de' Cs.	morto 1213.	
B. Giovanni	della Cr.		Beatific. 1675	
s. *Hermeneg.*	Martirizz.	Nel 584.	s. Gregorio	
s. Lodovica	Albertoni		Beatifi. 1675.	
s. Monaca	Madr. di s.	Agoſtino	Mor. nel 388.	
s. Norberto	Veſcovo	Magdeburgēſe	Mor. nel 134.	
B. Pio V.	Ghiſlieri	Domenicano	Beatific. 1171.	

TAVOLA SINOTTICA

DE' SANTIFICATI, O BEATIFICATI

SIN L'ANNO M. DCCVII.

DISPOSTA PER ORDINE ALFABETICO.

Avendo già spiegato nel Tomo V. della nostra Biblioteca Universale cosa sia Beatificazione, o Santificazione, col rapportare compendiosamente sì; ma con esatezza le distinzioni dell' una, e dell' altra, ci resta qui da rifferire la Serie di quegli, che dalla Santa Sede sono stati sin a questo giorno santificati, o beatificati. E' questa in cinque Colonne divisa. La I. dimostra il nome del Beatificato, o Santificato, la lettera S. lo dimostra per Santo, la lettera B. per Beato. La II. Colonna indica il nome della Famiglia, o della Patria, o qualche altra qualità del Beatificato, o Santificato. La III. Colonna insegna di qual Religione, o di che altra condizione fosse. La IV. qual Pontefice l'abbia santificato, e beatificato. E la V. & ultima in che anno fù da Santa Chiesa posto nel Catalogo de' Santi, o Beati. Maggiori particolarità si leggono d'ogn'uno di essi sparsamente ne' XXXXV. Tomi della nostra Biblioteca sotto la propria lettera del Alfabeto.

I. Nome del Santo, ò Beato.	II. Famiglia, ò Patria, ò altra qualità del Santo ò Beato.	III. Di qual Religione, ò Professione.	IV. Pontefice, che l'hà Santificato, ò Beatificato.	V. An. fù Santificato in circa.
A			A	
B. Acarfico	Martire	Francescano	Sisto IV.	1481
B. Adiuto	Martire	Francescano	Sisto IV.	1481
s. Alberto	Trapani	Carmelitano	Sisto IV.	1476
s. Alberto	Genovese	Cisterziense	Alessand. IV.	1254
B. Alberto	Magno	Domenicano	Beatific. 1675	
s. Adalberto		Vesc. di Praga	Gregorio V.	996
s. Alterio		Cloniacense	Vittore III.	1086
s. Alosio	Gonzaga	Gesuita	Gregorio V.	1621
s. Ambrosio	Sãsedonio	Domenicano	Gregor. XV.	1622
s. Ampelio		Vesc. di Milano	Giovanni V.	685
s. Andrea	Corsino	Carmelitano	Urban. VIII.	1629
s. Andrea	Avellino	Chierico Reg.	Urban. VIII.	1625
s. Angelo	Martire	Carmelitano	Onorio III.	1216
s. Antonio		Arc. di Fiorẽza	Adriano VI.	1523
s. Antonino	Ar. di Fior.	Domenicano	Santificato	1523
s. Antonio		Francescano	Gregor. IX.	1232
s. Appolione	Martire	Eremita	Niccolò I.	858
s. Adriano	Rimunete	Prete	Giovanni XV.	985
s. Arnoldo		Abbate	Leone IX.	1049
s. Attilano		Vesc. di Tamora	Urbano II.	1088
B. Agnele	M. Policião		Clem. VIII.	1601
B			B	
S. Bathilda	Abranièse		Niccolò I.	858
s. Bellino	Martire	Vesc. di Padoa	Eugenio IV.	1431
s. Bennone		Vesc. Misnense	Adriano IV.	1523
B. Bernardo	E Cõpagni	Francescani	Sisto IV.	1481
s. Bernardino	Senese	Francescano	Niccolò V.	1450
s. Bertoldo	Parmegiaã		Callisto II	1119
s. Beñetcoso	Ferrarese	Chierico Mar.	Innoc. VIII.	1484
s. Bonaventura	Cardinale	Francescano	Sisto IV.	1482
s. Bononio		Abbate	Giovañi XXI	1116
s. Brigitta	Svedese		Bonifaz. IX.	1391
s. Brunone		Cartusiano	Leone X.	1514
s. Brunone		Vesc. Erbipolit.	Benedet. VI.	964
s. Brunone		Vesc. Signense	Lucio III.	1181
s. Burardo		Vesc. Erbipolit.	Benedet. VI.	972
C			C	
s. Canuto	Martire	Rè di Danim.	Alessandr. III.	1164
s. Carlo	Borromeo	Arc. di Milano	Paolo V.	1610
B. Carlo	Magno	Imperatore	Pasquale	
s. Casimiro	Num. 1489.	Pr. di Polonia	Leone X.	1513
s. Catterina	Bologna	Francescana	Clemen. VIII.	1592
s. Catterina	Sanese		Pio II.	1461
s. Catterina	Svedese		Urbano VI.	1378
s. Chiara	D'Assisi	Fondatrice	Alessandr. IV.	1255
s. Colombano		Abbate	Eogenio IV.	1431
s. Conrado		Vesc. di Costan.	Celestino	
s. Cunegonda	Vergine	Imperatrice	Innocen. III.	1198

I. Nome del Santo, ò Beato.	II. Famiglia, ò Patria, ò altra qualità del Santo ò Beato.	III. Di qual Religione, ò Professione.	IV. Pontefice, che l'hà Santificato, ò Beatificato.	V. An. fù San. ò in circa.
D			D	
s. Davino	Armeno	Confessore	Ales. III.	1159
s. Didaco	di Siviglia	Francescano	Santificato	1587
s. Domenico	mor. 1221	Fondatore dell' Ordine de' Predicatori	Greg. IX	1044
E			E	
s. Eduardo	mor. 1069	Rè d'Inghilter.	Ales. III	1161
s. Edmondo	mor. 1240	Arc. Cantuar.	Innoc. IV	1247
s. Edmondo	Inglese	Stirpe Regia	Callist. III.	1157
s. Eduige	Mor. 1243	Duch. di Pol.	Clem. IV.	1267
s. Elisabetta	Mor. 1231	Fi. del Rè d'U.	Greg. IX	1235
s. Emerico	Unghero	Figlio del Rè	Bened. IX.	1039
B. Eulochia	Messinese	Mõ. di Mar. V.		
F			F	
s. Famiano		Cistercieose	Adria. IV.	1154
s. Felicità	Vergine		Leone IX.	1049
s. Filippo	Benizio	Servita	Santificato	1671
s. Florenzio	Vescovo	d'Argentorate	Eugen. IV.	1431
s. Franca	Piacenza	Cisterciense	Gregor. X	1271
s. Francesca	Romana	Morto nel 1440	Paolo V.	1608
s. FRANCES.	Assisi	Fond. de' Min.	Greg. IX.	1227
B. Francesco	Borgia	Gesuita	Urbano	1624
s. Francesco	Borg. Gos.	Beatificat. 1624	Santificato	1672
s. Francesco	di Paola	Fõd. de' Minimi	Leone X.	1519
s. Francesco	di Sales	Vescov. Geben.	Ales. VII.	1661
B. Francesco	Solano		Beatif. 1675	
s. Francesco	Xaverio	Beatif. nel 1619	Canoniz.	1629
B. Felice	Cantalicio	Capuccino	Urb. VIII.	1625
s. Felippo	Nerio	Fond. de' Preti dell' Oratorio	Greg. XV.	1612
G			G	
s. Gaetano	Fondat. de'	Ch. R. Teatini	Santificato	1672
s. Galdino	Mor. 1178	Vescov. Milan.	Alef. III.	1176
s. Galgano	Senese	Eremita	Ales. III.	1177
s. Gerardo	Vescovo	Tuldense	Leone IX.	1053
s. Gerardo	Piacenza	Vescov. di Por.	Calisto II.	1119
s. Gertruda	Vergine	Morto nel 694	Onorio III.	1216
s. Gottardo	Vescovo	Hildesimense	Pasqu. II.	1099
s. Guido	Cortona	Francescano	Greg. XIII.	1572
s. Guglielmo	Vescovo	Bituricense	Onor. III.	1218
B. Giovanni	Goto Mar.	Gesuita	Urb. VIII.	1627
s. Giacinto	Dell' Ord.	de' Predicatori	Clẽ. VIII.	1594
s. Giovanni	Abbate	Benedittino	Gre. VIII.	1187
s. Giovanni	Bridlint.	Can. Regolare	Bonif. IX.	1389
s. Giovanni	Caetano F.	Beatificato	Urb. VIII.	1629
s. Giovanni	de Matha	Fondat. de' Ca.	mort. 1213	

S. Gio-

I. Nome del Santo, ò Beato.	II. Famiglia, ò Patria, ò altra qualità del Santo ò Beato.	III. Di qual Religione, ò Profeſſione.	IV. Pontefice, che l' hà Santificato, ò Beatificato.	V. An. di San. ò Beatifica.
G			**G**	
s. Giovanni	Capiſtrão	Beatificato	Gregor. XV	1622
a. Giovanni	Britanno	Confeſſore	Bonifaz. IX	1389
a. Giovanni	Di Dio	Fõd. de' B. Frat.	Santificato	1690
s. Giovanni	di s. Facõ.	Agoſtiniano	Santificato	1690
a. Giovanni	Capiſtrão	Beatificat. 1622	Santificato	1690
B. Giovanni	dell'a Cr.	Beatificat. 1675		
s. Giovanni	Cõ 7. Cõp.	Agoſtiniano	Giulio II	1505
a. Giovanni	Gualberto	Camaldolenſe	Celeſtino III.	1193
s. Giovanni di	Meda Fõ.	Degli Umiliati	Aleſſand. III.	1150
s. Giovanni	Prete	Trecorenſe	Clement VI.	1342
s. Giuſtino	Veſcovo di	Chieri	Innocenz. II.	1130
s. Giuliano	Veſcovo	Conchenſe	Giulio III.	1551
a. Guglielmo	Veſcovo	Eboracenſe	Onorio III.	1218
a. Guglielmo	Veſcovo	Bituricenſe	Innocen. IV.	1243
a. Guglielmo	Du. Aquit.	Agoſtiniano	Onorio III.	1218
a. Guglielmo	Fond. de'	Erem. di M. C.	Aleſſan. III	1159
s. Guglielmo	Piacenza	Eremita	Paolo III.	1537
s. Gerardo			Greg. XIII.	1572
H			**H**	
s. Heduige	Ducheſ. di	Polonia	Clemente. IV.	1267
a. Helat	Abbate di	Vallombroſa	Paolo I.	757
a. Helena	Vedova, e	Martire	Aleſſand. III.	1164
s. Enrico II.	Imperat.	Morto nel 1024	Eugenio III.	1152
a. *Her*menegil.	Martirizz.	Nel 584.	s. Gregorio	
s. Homobon	Cremoneſ.	Morto nel 1197	Innoc. III.	1198
s. *H*ugone	Abbate	Cluniacenſe	Caliſto II.	1119
s. *H*ugone	Borgogna	Certoſiano	Onorio III.	1227
a. *H*ugone	Veſcovo	Grazianopolit.	Innocen. III.	1134
I			**I**	
B. Jacopo	della Mar.	Franceſcano	Urban. VIII.	1624
B. Jacopo	Salomonio	Domenicano	Clemen VII.	1526
s. Ignazio	Lojola Fõ.	Beatificat. 1609.	Canonizzato	1622
s. Iſidoro	Agricola	Spagnuolo	Gregor. XV.	1622
s. Ivone	Brittanno	Prete	Clement. VI.	1342
K			**K**	
s. Kilcano	Veſcovo, e	Martire	Zaccaria	752
s. Kunegunda	Moglie d'	Enrico Imper.	Innoc. III.	1198
L			**L**	
s. Ladiſlao	Rè d'	Ungheria	Celeſtin. III.	1192
a. Leone	Veſcovo	Sennonenſe	Leone X.	1513
s. Leone	Mar. e Veſ.	Rottomagenſe	Gregorio X.	1271
s. Leopoldo	Duca d'	Auſtria	Innoc. VIII.	1485
B. Lodovica	Albertona		Beatific. 1675	
s. Lodovico IX.	Rè di	Francia	Bonif. VIII.	1297
s. Lodovico	Veſcovo	Toloſano	Giov. XXII.	1317
s. Lodovico	Beltrando	Domenicano	Paolo V.	1610
s. Lorenzo	Arciveſc. di	Dublio	Onorio III.	1225
s. Lorenzo	Monaco	Caſſinenſe	Innocen. IV	1245
s. Lorenzo	Giuſtinian	Beatific. 1455.	Canonizzat'	1690
s. Luigi	Bertrando	Domenicano	Santificato .	1672
M			**M**	
s. M. Madalena	De Pazzis	Beatific. 1626.	Santificata	1668
s. Magno, ò	Magnoald.	Abb. Faucenſe	Giov. VIII.	872
s. Maniliano	Veſcovo di	Palermo	Urbano II.	1088
B. Marcolino	Da Forlì	Domenicano	Morto nel	1393
B. Margarita	Ravenna	Fondatrice	Paolo III.	1537
B. Margarita	Città di C.	Domenicana	Paolo V.	1609
s. Maſſimo	Veſcovo di	Padova	Leone IX.	1049
a. Mauro	Diſcep. di	s. Benedetto	Bonifaz. IV.	607
B. Michelina	Terziar. di	s. Franceſco	Si feſteggia	
a. Monaca	Madr. di s.	Agoſtino	Mor. nel 388.	
N			**N**	
s. Niccolò	Tolentino	Agoſtiniano	Eugenio IV.	1447
s. Norberto	Veſcovo	Magdeburgẽſe	Mor. nel 1134	
O			**O**	
s. Oſmundo	Veſcovo	Saliſburienſe	Calliſto III	1456
s. Ottone	Veſcovo	Bamberga	Clemen. III.	1189
B. Ottone	Martire	Franceſcano	Siſto IV.	1481
P			**P**	
s. Paſquale	Bailone	Beatificat. 16	Santificato	1690
B. Paſquale	Bailone	Franceſcano 18	Paolo V.	1618
a. Patto	Veſcovo	Verdenſe	Gregor. IV.	828
s. Paolo	Michi	Con 23. Fratic.	Urban. VIII.	1627
B. Peregrino	dell'Ordin'	de' Servi	Paolo V.	1609
B. Pietro	E Comp.	Franceſcano	Siſto IV.	1487
a. Pietro	Veſcovo di	Anagni	Paſquale II.	1110
a. Pietro	Martire	Domenicano	Innocen. IV.	1253
a. Pietro	Morone	Fù Celeſtin. V.	Clemente V.	1313
s. Pietro	Arciveſc di	Tarantaſia	Innocen. IV.	1243
s. Pietro	Nolaſco		Aleſſan. VII	1664
a. Pietro	d'Alcant.	Franceſcano	Beatifi. 1622.	1668
B. Pietro	D' Arbua		Aleſſan. VII.	1655
B. Pietro	Barentino	Si venera in	Velletri	
a. Procopio	Boemo		Innocen. III.	1204
B. Pio V.	Ghiſlieri	Domenicano	Beatific. 1672	
Q			**Q**	
R			**R**	
s. Raimondo	Pennafort	Domenicano	Clemẽ. VIII.	1601
s. Riccardo	Veſcovo	Liceſtienſe	Urbano VI.	1620
s. Romualdo	Abbate		Giov. XIX.	1032
s. Roſalia	Palermo		Urban. VIII.	1624
s. Roſa	Lima	Domenicana	Bea. nel 1668.	1672
S			**S**	
a. Sebaldo	Fig. del Rè	Di Danimarca	Martino III.	1417
a. Senatore	Settale	Arciv. Milaneſe	Gelaſio	497
s. Sigiberto	Rè			658
s. Silvano	Franceſe		Celeſtin. III.	
a. Silveſtro	Siciliano	Baſiliano	Giulio III.	1185
s. Silveſtro	Fondat. de' Silveſtrini		Clem. VIII.	1592
s. Simeone	Siracuſano		Bened. VIII.	1013
s. Simeone	Armeno	Eremita	Benedet. IX.	1036
a. Simperto	Veſcovo d'	Auguſta	Niccolò V.	1447
a. Sola	Ingleſe	Abbate	Gregor. IV.	827
a. Stanislao	Koſka	Geſuita	Clem. VIII.	1608
a. Stefano	I. Rè d'	Ungheria	Beneder. IX.	1033
s. Sturmio	Abbate	Tuldenſa	Innocenz II.	1198
s. Suvitberto	Veſcovo	Verdenſa	Leone III	803
T			**T**	
a. Tereſa	Reformat.	De' Carmelitãi	Gregor. XV.	1622
a. Tommaſo	Aquinate	Dotto di a. Ch.	Gio. XXII.	1323
s. Tommaſo	Cantuariẽſ.	Arciveſcovo	Aleſſand. III	1172
s. Tommaſo di	Villanova	Arciv. Valent.	Aleſſan. VII	1658
a. Totnano	Diacono, e	Martire	Zaccaria Pp.	750
V			**V**	
s. Ubaldo	Veſcovo di	Gobbio	Celeſtin. III.	1192
a. Udalrico	Veſcovo d'	Auguſta	Giovã. XV.	993
s. Vincenzo	Ferrario	Beatif. nel 1455.	Canonizzat.	1458
s. Ulſtano	Veſcovo	Unigorienſe	Giovã. III.	559
s. Vittio	Monaco di	s. Giuſt. di Pad.	Leone IX.	1049
a. Uvalburge			Adriano III.	884
s. Uvilardo	Veſcovo di	Parma	Niccolò I.	858
a. Uvilibaldo	Veſcovo	Aoreatenſe	Leone VII.	935
s. Volfango	Veſcovo	Ratiſponenſe	Leone IX.	1409

RELIGIONI DIVERSE,
PROFESSATE
NELL' UNO, E L'ALTRO CONTINENTE.

Antonomaſticamente, e con proprietà deveſi il nome di Religione alla ſola da Criſto ſtabilita, eſſendo queſta l'unica, e la buona, che ci amaeſtra ne' veri Dogmi, e ci allontana da' vizj. Non oſtante però il Nome di Religione s'attribuiſce ancora agli Idoli, e Falſi Dei. Ondè anco di queſte compendioſamente ne parliamo, dividendole in quattro articoli, corriſpondenti alle quattro Parti del Mondo, perche da tali contrapoſti meglio riſplenda la verità della noſtra.

RELIGIONI DELL' EUROPA.

Roma, ch'è ſtata altre volte il Seggio dell'Impero Romano, è al preſente la Sede della *Religione Cattolica*, della quale ſi fà profeſſione in tutta l'Italia. L'*Inquiſizione*, ch'è ſtabilita in molti luoghi di queſta Regione, eſclude tutti gli Eretici. Sono ſofferti però in qualche luogo gli *Ebrei* con certe condizioni per ragioni particolari. La *S. Sede* tira qualche tributo dalla libertà, che gli permette nello Stato Eccleſiaſtico. La *Repubblica di Venezia*, che mai è ſtata invaſa in tempo alcuno da alcuna Ereſia, gli hà banditi dalla ſua Metropoli, e gli concede un ſoggiorno rinchiuſo per tempo determinato, che gli và à ſuo piacimento prorogandò. Nel *Regno di Napoli*, dove l'Inquiſizione ſi eſercita come nella Spagna, ſi ſoffre qualche Greco, e qualche Albaneſe, che ſeguono le ceremonie della Chieſa Greca, e che ſono Scimatici. Gli Abitanti dell'*Iſola di Sicilia* profeſſano la Religione Cattolica, e vi è ſtabilita l'Inquiſizione. Nell'*Iſola di Sardegna*, che pure appartiene al Rè di Spagna, i Popoli ſono Cattolici, e vi ſono gli Inquiſitori. L'*Iſola di Malta* è come il Balloardo della noſtra Religione Cattolica contro il Maomettiſmo; e non vi ſi permette alcun altra Religione. La *Dalmazia* tutta poſſeduta dalla Repubblica di Venezia, è governata nello Spirituale da due Arciveſcovi co' ſuoi Suffraganei, che mantengono con gran zelo tutti que' Popoli nella Ortodoſſa Religione. La picciola *Repubblica di Raguſi* è pure reſtata Cattolica, ed hà il proprio Arciveſcovo. L'*Iſole di Corfù, Zante, Ceffalonia, e Santa Maura*, ſono tutti Cattolici; mà alcuni profeſſano il Rito Greco. L'*Iſola di Candia* la maggior parte ſotto il Dominio Ottomano, il poco reſto ſotto' Veneti, oltre i Maomettani, vi ſono i Latini, Greci Cattolici, Greci Sciſmatici, e gli Ebrei. Non ſi trovano, che Cattolici nella *Spagna*; l'Inquiſizione è eſercitata con indefeſſa vigilanza, com'anco in *Portogallo*, che non vi ammettono nè Mori, nè Ebrei. La *Francia* è al preſente tutta Cattolica, dopo ch'il Rè Lodovico XIV. glorioſamente regnante à fatto abbattere tutt'i Tempj, ne' quali predicavano i Calviniſti, & hà bandito l'Ereſia nel ſuo Regno nel 1685. In tutti li *Paeſi Baſſi*, che dipendono, ò dal Rè di Francia, ò da quello di Spagna, non ſi vede altra Religione, che la Cattolica; e ſe vi è qualche Calviniſta, ò Luterano, non ſi ſcoprono dal timore d'eſſere puniti. Ne' *Stati delle Provincie Unite*, detti volgarmente *Stati d'Ollanda*, la Religione Dominante è quella di Calvino; mà ſoffrono anco un buon numero de' Cattolici, e quantità di Luterani, Anabatiſti, ed altri Eretici, ò Libertini, ſenza parlare degli Ebrei, e Turchi. I Catolici nondimeno non hanno alcun eſercizio libero della loro Religione; mà i Luterani hanno facoltà di fabbricare Tempj. Gli Anabatiſti hanno ancora i loro, com'anche i Giudei, e hanno le loro Sinagoghe in Amſterdam, e Roterdam. La *Città di Geneva* è il ricovro de' Calviniſti, Luterani, ed Apoſtati della Religione Cattolica. I *Svizzeri*, ch'è un Paeſe compoſto di più Stati, e Repubbliche, che fanno come un ſolo Stato col mezzo della loro unione, e confederazione di XIII. Cantoni, ch'ella comprende, ve ne ſono cinque de' Cattolici, cioè Uri, Svitz, Ondervald, Lucerna, e Zugh. Il Canton di Soleurre è quaſi tutto Cattolico, Zurich, Berna, Baſilea, e Scafoſe, ſono Zuingliani, ò Calviniſti. Friburgo, Glaritz, & Appenzel ſono in parte Cattolici, ed in parte Calviniſti. I loro Alleati del *Paeſe Vallais* ſono in parte Cattolici, ed in parte Zuingliani. Il Paeſe de' *Griſoni* è miſchiato de' Cattolici, e Calviniſti. La *Valtelina* è tutta Cattolica. La *Germania* è quaſi compartita in altre tante Religioni, e Sette, quanti Prencipi, Stati, e Città Libere dell'Impero ſi numerano: mà la Cattolica, ch'è la Religione dell'Imperatore, fù dilatata molto dal piiſſimo Leopoldo di eterna memoria, Padre del glorioſo Regnante. Le altre principali ſono il Luteraniſmo, il Calviniſmo, e l'Anabatiſmo. La prima di queſte Sette, è la più autorevole, e la più dilatatata. Il Calviniſmo regna principalmente nell'uno, e l'altro *Palatinato*, nel Paeſe di *Haſſia*, nel Ducato di *Virtemberg*, nelle Città *Anſeatiche* &c. L'Anabatiſmo s'è ſparſo per tutta Germania, fuori che nell'*Auſtria*, e *Baviera*. Vi ſono 2. ſorti di Luterani in Germania, cioè i Puritani, ed i Confeſſioniſti, ò Proteſtanti. Puritani dicono, ch'oſſervano la pura dottrina di Lutero, come l'hà ſtabilita. I Proteſtanti ſeguono la Confeſſione d'Ausburg, che fu tolerata dall'Imperator Carlo V. e queſti ſono i più potenti, perche la Riforma del Luteraniſmo fatta in Ausborg hà attirato molti Prencipi, e Stati dell'Impero.

La Diviſione è ſtata ſi grande nell'*Ungheria* con le Guerre Civili, e Foreſtieri, ch'oltre la Religione Cattolica, ed il Luteraniſmo, ſi vede regnare in molti luoghi l'Ereſia degli Arriani e l'empietà degli Ateiſti. Il Regno di *Polonia* è Cattolico; mà vi ſono molti Eretici, principalmente nella *Baſſa Polonia*, ed all'intorno di *Lublin*. La *Pruſſia*, e la *Livonia*, che ſono verſo il Mare Baltico, partecipano dall'Ereſia di Germania. Le Provincie, che confinano coll'*Ungheria*, *Moravia*, e *Sileſia* profeſſano l'Ereſia de' loro vicini; e quelle, che s'auvanzano verſo il Mezzo-giorno, e Levante, ſeguono la più parte gli errori de' Greci. La *Tranſilvania* è riempita di tutte le ſorti degli Eretici, e di tutte le Religioni, e la Cattolica, è la meno coltivata. La Svezia è oggidi Luterana, e vi hà ricevuto la Confeſſione d'Ausburg. La *Dammarca* ſegue la medeſima Religione.

Nel *Regno d'Inghilterra*, che comprende la *Scozia*, e l'*Irlanda*; la Religione Dominante è quella che ſi nomina Anglicana, che ammette le Dignità Eccleſiaſtiche, e molte ceremonie, conforme à quelle della Chieſa Romana. Mà ſono anco ricevute quelle de' Puritani, ò Calviniſti Riformati, ed Anabatiſti. Tolerano anco molte Ereſie, come quelle de' Quakeri, ò Tremanti, degli Indipendenti, e degli Preſbiteriani. Ed anco il Rè Giacomo II. che faceva profeſſione della Religione Cattolica permiſe nell'Inghilterra un libero eſercizio non ſolo di queſta Religione; mà anco di tutte l'altre per una Dichiarazione pubblica nell'anno 1687. & ancora con un altra Dichiarazione del Meſe di Maggio 1688. I *Moſcoviti* ſeguono la Religione de' Criſtiani Greci, ed ancorche abbino un Patriarca à Moſcovia, non laſciano di riconoſcere ancora la Chieſa di Coſtantinopoli. I *Morduiſi*, che ſono sù le Frontiere della Moſcovia uſano la Circonciſione, come gli Ebrei, e Turchi, ancorche non ammettino la loro Religione. Non ſono nè Criſtiani, nè Idolatri; mà vivono ſecondo la Legge naturale, & adorano un ſolo Dio, Creatore dell'Univerſo, al cui offeriſcono le Primizie di tutto ciò, che raccolgono, gettando in alto al Cielo. I *Piccioli Tartari* fanno profeſſione del Maomettiſmo. Vi è anco tra' loro qualche Cattolico, e qualche Ebreo, a' quali permettono l'eſercizio della loro Religione, pagando un certo tributo. La Religione di Maometto regna nella *Turchia*; mà il Gran Signore vi tolera i Criſtiani, e gli Ebrei in più luoghi. I Greci Sciſmatici vi ſono in gran numero, ed hanno un Patriarca in Coſtantinopoli, la giuriſdizione del cui s'eſtende anco nella *Natolia*.

RELIGIONI DELL' ASIA.

Nella *Turchia in Aſia*, la Religione Maomettana, è la Dominante: il Gran Signore vi tolera altre Religioni, come in Europa. I Greci vi hanno due Patriarchi quello d'Antiochia, e quello di Geruſalemme. In queſto Impero principalmente ſono i Criſtiani Armeni, I Giorgiani, Neſtoriani, Giacobiti, e Maroniti. Vi ſono ancora de' Criſtiani Cattolici, Sabei, Copti, e quantità d'Ebrei, I Cattolici ſono la maggior parte Mercanti Veneziani, Franceſi, che ſono aſſiſtiti da' Religioſi di S. Franceſco, il ſoggiorno ordinario de' quali è in Geruſalemme, e Betleem. Vi è anco un picciolo Popolo, che vive alla Latina trà gli Armeni. In *Perſia* ſeguono la Religione di Maometto, ſecondo la Setta d'Ali, ch'è differente da quella d'Abubeker, Omar, & Oſman, che i Turchi antepongono à quella d'Ali. Mà i *Perſiani* laſciano la libertà di coſcienza intiera à tutti li Foraſtieri di qualunque Religione ſiano, perciò ſi vedono molti Criſtiani Cattolici, Armeni, Neſtoriani, e Sabei. Vi ſono ancora Ebrei, Beniani, ò Preti Indiani, & altri Idolatri. L'*Arabia* obbediſce al Gran Signore, ed hà Prencipi Maomettani, che ſoffrono i Criſtiani, de' quali v'è un celebre Monaſtero al Monte Sinai, occupato da' Calojeri, ò Religioſi Greci dell'Ordine di S. Baſilio. L'*Impero del Mogol* nell'Indie è ſommeſſo ad un Prencipe Maomettano della Setta d'Ali, ch'è quella de' Perſiani; ma nel di lui Stato ſi trovano molti Idolatri. Vi ſono ancora Criſtiani Cattolici, Abiſſini, ed Ebrei, poiche ciaſcuna Nazione vi eſercita liberamente la ſua Religione. La *Peniſola dell'Indie* di là dal Golfo di Bengala, comprende molti Regni, i Popoli de' quali ſono quaſi tutti Idolatri. La picciola *Iſola di Goa* appartiene a' Portogheſi, perciò vi ſono molte Chieſe, e Monaſteri. L'Arciveſcovo di queſta Iſola hà ſotto lui tutti gli Veſcovi dell'Indie Orientali, e l'Inquiſizione ſi eſercita contro gli Apoſtati. Sono tolerati i Armeni, gli Ebrei, gli Mori, e li Beniani, ò Preti Indiani, che vivono ſecondo la loro Religione. Si veggono ancora molti Arabi, Perſiani, & Abiſſini, che ſeguono in parte la

Religione Criſtiana, ed in parte quella de' Mori, ch'è la Maomettana. I Popoli del *Regno di Calicut* credono un Dio Creatore del Cielo, e della Terra; mà lo fanno otioſo, e dicono, ch'il Diavolo è quello, c'hà il governo del Mondo. Attribuiſcono onori Divini à queſto Diavolo, che chiamano *Deumo*, ed à molte falſe Divinità. Le medeſime ſuperſtitioni praticano nel *Regno di Narſinga*, ch'è riempito de' Pagodi, ò Tempj in onore de' Demonj. Il *Rè di Golconda* ſegue la Religione de' Perſiani; mà i Popoli ſono Idolatri. La *Terra Ferma dell'Indie di là dal Gange* è poſſeduta da molti Rè Idolatri. La *Peniſola delle medeſime Indie* all'Oriente del Golfo è ancora un Paeſe dove adorano gli Idoli, e falſi Dei. I principali Regni di queſta Peniſola ſono quelli di *Siam*, di *Tonquin*, di *Lao*, e di *Pegù*. Il *Rè di Siam* permette l'eſercizio di tutte le ſorte di Religioni, e teſtimonia un affetto particolare per la Criſtiana. La *Peniſola di Malacca* è una dipendenza del Regno di Siam; mà la maggior parte appartiene agli Ollandeſi, i quali permettono la libertà di coſcienza, à cauſa de' Mercanti, che di Religioni differenti vi abbordano, e che vi trattengono, anche alle volte molto tempo. Vi ſono molti Cattolici nel Regno di *Tonquin*, e di *Lao*, dove i Padri Geſuiti vi predicano l'Evangelo, non oſtante la perſecuzioni de' Talponeſi, ò Religioſi pagani. I Popoli del *Pegù* ſono talmente attaccati alla loro Idolatria, ch'inutilmente è ſtato tentato d'introdurre la Religione Criſtiana in queſto Paeſe; ma l'Eſercizio della Religione è permeſſa in quell'Impero. Vi è ancora un gran numero di Ebrei, c'hanno le loro Sinagoghe con permiſſione dell'Imperatore della China. La *Tartaria* è ſottomeſſa à molti Prencipi, de' quali il più autorevole è il *Gran Cane*. Qualcuno di queſti Sovrani ſeguono la Religione di Maometto, ed altri ſono Pagani, ed Idolatri. Si trovano anco Criſtiani Neſtoriani, ed Ebrei; mà che poco oſſervano la Legge di Moisè. L'Idolatria regna nel *Ciapone*, e dopo la perſecuzione del Toicoſama, che vi regnava nel 1630. i Criſtiani non hanno auto più Chieſa, come prima. L'*Iſole Filippine* appartengono a' Spagnuoli, che vi laſciano la libertà di conſcienza à quelli del Paeſe, che ſono Idolatri, ed à molti Indiani, e Chineſi. L'*Iſole della Sonda*, nominate *Borneo*, *Giava*, e *Sumatra*, ſono abitate da' Popoli, dati al culto degli Idoli. Vi ſono ancora Maomettani, e Criſtiani. Gli Ollandeſi ſono potenti nell'*Iſola di Giava*, che vi hanno *Battavia*. Gli habitanti originarj dell'*Iſola di Ceilan* ſono Idolatri, Si veggono ancora molti Maomettani, ed un buon numero de' Criſtiani, perche gli Ollandeſi vi poſſiedono molte Città. L'*Iſola di Cipro* è ſotto l'Impero del Turco, che però vi laſcia vivere in libertà di conſcienza i Criſtiani Latini, Greci, Copti, e di tutto le ſorte di Sette, mediante un Tributo. L'*Iſola di Rodi* è abitata da' Turchi, Criſtiani Greci, ed Ebrei.

RELIGIONI NELL'AFRICA.

Ne' primi Secoli gli *Africani* furono tutt'*Idolatri*. Quelli di Barbaria adoravano il *Sole*, ed il *Fuoco*, al di cui elemento ereſſero Tempj, ed Altari, conſervandolo con la venerazione profeſſata dalle Veſtali di Roma. I Numidi riconobbero per ſole Deità i Pianeti; i Negri le *Stelle*, e gli *Elementi*, ò la prima coſa vivente, che ſi rappreſentava loro nell'uſcir di Caſa. Più degli altri ſuperſtitioſi gli *Egizj* adorarono fino le *Cipolle*, e le *Rape*. Gli Unni venerarono i *Dei de' Romani*. perciò nel *Diſerto di Barca* inalzarono à Giove Amone il Tempio famoſo. I Popoli dell'*Etiopia* preſtarono il culto a Dio del Cielo, da loro chiamato *Guiguimo*; altri riferiſcono, che abbracciaſſero la Religione Giudaica, perſuaſi da Maqueda, da loro inteſa per la Regina Saba, ne' tempi che paſsò in Oriente per viſitare il Rè Salomone, e che in progreſſo riceveſſero quella di G. C. per la predicazione dell'Eunuco della Regina Candace, battezzata da S. Filippo Appoſtolo. Sant'Agoſtino, e Salviano affermano, che foſſe convertita l'Africa dagli Appoſtoli, il che deveſi intendere di qualche Provincia, dove predicarono i loro Diſcepoli; da ciò avvenne che vi fiorì poi la Religione *Cattolica*, i di cui Anteſignani per qualche Secolo con la pietà, e dottrina oppugnarono i cuori degli Eretici *Manichei*, *Donatiſti*, *Ariani*, *Pelagiani*, *Circoncellioni*, ed altri Moſtri d'Inferno. Mà finalmente ſopravvenute le perſecuzioni, rilaſciate da Diocleziano, e dagli Apoſtati contro i Fedeli, quante le varietà delle falſe Religioni introdotte nell'*Africa*.

Al preſente nell'*Africa* alcuni ſeguono il *Maomettiſmo*, altri il *Giudaiſmo*, molti l'*Idolatria*, e pochi la Fede *Criſtiana*, reſtandovi ancora gran numero di *Pagani*, che mai conobbero Dio, nè profeſſarono Religione. I *Maomettani*, che ne poſſedono gran parte, ſon diviſi in 72. Sette, eſſendo frà loro di quelli, che oſſervano letteralmente l'Alcorano, e degli altri, che ſeguono interpretazioni diverſe; molti però le riducono à 3. principali. Gli *Ebrei* (che vantano la diſcendenza da Abramo) dimorano nell'Egitto, e ne' Stati degli Abiſſinj. Gli altri uſciti dall'Aſia dopo la caduta di Geruſalemme, ed intera rovina della Giudea, apportatagli da' Romani, Perſiani, Criſtiani, e Saracini, con quelli cacciati dall'Europa, cioè dall'Italia nel 1342. di Francia nel 1395. d'Inghilterra nel 1390 di Spagna nel 1392. vivono ſotto abiti differenti, diviſi in molte Tribù, Sinagoghe, e Nazioni. Non godono queſti Principato, nè Governo alcuno; ma ſi trattengono in qualche Paeſe con ricchezze, ed autorità, in altri con povertà, ed abiezione, per tutto però ſoggetti, e come Schiavi.

I *Criſtiani* la paſſano come Foraſtieri, fuorche i Cattolici nativi del Paeſe ſoggetti al Rè di Spagna, di Portogallo, di Francia, e molti nell'Abiſſinia al Negù; gli altri ſono, ſparſi in varj luoghi, come *Maroniti*, *Cofti*, *Giorgiani*, *Greci*, *Armeni*, *Criſtiani di S. Tommaſo*, alcuni de' quali riconoſcono in Superiore il Patriaca d'Aleſſadria, altri i loro Prelati. I Greci Ubbidiſcono al Patriaca di Coſtantinopoli.

Finalmente in parte della *Nigrizia*, della *Nubia*, della *Guinea*, ed in quaſi tutta l'*Etiopia* (frà quali ſi comprendono i *Cafri*) ſoggiornano quelli, che brutalmente, vivendo nel Paganeſimo, ignorano la Religione, e la Fede. Con efficace pietà ſi ſono infervorati i Portogheſi per iſtabilirvi la Religione *Cattolica*, maſſime nelle nuove Conquiſte.

RELIGIONI DELL'UNA, E L'ALTRA AMERICA.

La *Canada*, ò la *Nuova Francia*, Paeſe quaſi tutto appartenente alla Corona di Francia, popolata da' Cattolici. La *Nuova Inghilterra* la *Nuova Olanda*, e la *Nuova Svezia*, con diverſe Colonie, dove ciaſcuna di queſte Nazione eſſercita la ſua Religione. I *Selvagi*, *Iroqueſi*, *Huroni*, *Algonqueni*, ed altri non hanno quaſi Religione, alla riſerva di quelli, che frequentano i Popoli dell'Europa. Gli Ingleſi hanno molte abitazioni nella *Virginia*. Gli Originarj credono, che vi ſiano più Dei di ordini differenti, che dipendono da uno, ch'è il primo, nominato *Kewas*, il quale è il loro Sovrano, ed è ſempre ſtato in tutti gli tempi. Venerano il Sole, la Luna, e le Stelle per Semi-Dei. I *Selvaggi della Florida* ſono Idolatri, & adorano il Sole, e la Luna; mà i Spagnuoli, e gli Ingleſi v'hanno abitazioni, ed'hanno ſtabilita la Religione Criſtiana in più luoghi. Il *Meſſico*, ancora detto *Nuova Spagna*, è popolato da' Cattolici. I Spagnuoli ſono parimenti Padroni della *Nuova Caſtiglia*, ò *Caſtiglia d'Oro*, dove hanno introdotto la Religione Cattolica. I *Montagnardi* di queſto Paeſe ſono medeſimamente Idolatri, & adorano il Sole, e la Luna, come le principali Divinità, tenendo l'uno per il Marito, e l'altra per la Moglie. I *Caribi*, ed i Popoli della *Guiana* adorano gli Idoli, e qualcuno crede l'immortalità dell'Anima. Gli Abitanti del Paeſe dell'*Amazoni* ſono ancora Idolatri. Il *Braſile* appartiene a' Portogheſi, c'hanno una bella Città detta *S. Salvatore*, ſeggio dell'Arciv. I *Selvaggi* ſi convertono di giorno in giorno alla Fede. Il Paeſe della *Plata*, e quello de' *Patagoni* ſono abitati da' Popoli Idolatri. I Spagnuoli però vi hanno molte abitazioni, ed una Città, detta l'*Aſſunzione*, ſeggio d'un Veſc. e dove i Padri Geſuiti hanno un Collegio. I Spagnuoli hanno ſtabilito molti Seminarj nel *Chili* per operare alla converſione de' Naturali del Paeſe, e'hanno poca Religione.

La Cattolica è ſtabilita nel *Perù*, ch'appartiene al Rè di Spagna, e l'Idolatria non ſuſiſte, che per un picciolo numero de' Selvaggi &c.

CRONOLOGIA
DELLE
RELIGIONI
CLAUSTRALI, ED EQUESTRI
DELL'UNO, E L'ALTRO SESSO;
ESISTENTI, E SUPPRESSE.

D'ogn'una delle quali, e di altre ancora diffuſamente trattiamo con notizie Iſtoriche; e più copioſe di quante ſinora ſono ſtate pubblicate, anche da più recenti Autori. Abbiamo queſte diviſe in trè Tomi ſeparati in foglio, i quali formano parte de' XXXXV. coſtituenti la noſtra Biblioteca Univerſale. Abbiamo di più queſte adornate di molte Figure, che rappreſentano i loro Abiti, e Blaſoni. Nel primo Tomo trattiamo delle Religioni Clauſtrali degli Uomini. Nel II. delle Monache. E nel III. degli Ordini Equeſtri, o ſiano Cavalieri. Queſti benche ripieni di gran numero di Stampe in Rame ſi diſtribuiſcono agli Aſſociati al medeſimo prezzo di lire ſedici l'uno come ſi vendono gli altri della medeſima Biblioteca, quantumque ſenza Figure.

RELIGIONI CLAUSTRALI DEGLI UOMINI.

Ma prima ſuſeguentemente regiſtriamo quelle, delle quali reſta ignoto il tempo della loro Origine, ò aſſai ſcarſe ſono le contezze preſſo gli Scrittori.

1 *Aſceti* nella primitiva Chieſa, veſtiti di Negro, de'quali fù Tertuliano, che ne ſcriſſe un Apologia contro quelli, che li biaſmavano.
2 *Acemeti*, Monaci Biſantini, che vicendevolmente ſuccedevano, giorno, e notte nel lodare Iddio dentro la Chieſa.
3 *Canonici Regolari*, che pretendono eſſer iſtituiti dagli Appoſtoli, de'quali parlano le Bolle di Benedetto XII. ed Eugenio IV.
4 Ordine *Purgatoriale*, che veſtivano di Negro, colla Croce roſſa sù le Spale, i quali appena comparvero nel Mondo, ch'in pochi anni s'annientarono.
5 Frati *Nullani*, ò *Nullardi*, che parimenti veſtivano Tonaca, e Scapolare Negro
6 Ordine di S. *Giuſeppe*, veſtiti di Biggio, e Bianco, de'quali appena ſe ne sà il Nome. Onde nulla ſi può dire di eſſi di certo.
7 Congregazione degli *Indiani* iſtituita ſotto il Pontificato di Giulio II. di Tonaca bianca, e manto Negro.
8 Religioſi di S. *Sofia*, ch portavano una Tonaca bianca con una Croce roſſa avanti il petto
9 I *Canonici Regolari della Valle di Gioſafate* nel M. Sion, che veſtivano alla Monaſtica; ma di color purpureo, come ſcrive Landolfo Certoſino
10 *Betlemmiti*, ò *Stelliferi*, che portavano una Stella sul petto in memoria di quella ſervì di guida a' 3. Re' Maggi.
11 Religioſi *Silvani*, che veſtivano un Abito ſuccinto di color purpureo
12 *Clavigeri*, che ſopra la Cappa nera nella parte Siniſtra portavano due Chiavi incrociate ſotto la protezione di s. Pietro Appoſtolo
13 *Speculari*, che veſtono un manto bianco con una Croce negra appoggiata ſopra una Sfera avvanti il petto
14 *Coſtantinopolitani* di ſotto veſtiti di verde, di ſopra di roſſo con Croce Gialla dupplicata
15 Frati detti di S. *Maria* nella Germania, ch'indoſſavano un Abito bianco, e ſopra manto oſcuro
16 Religioſi denominati *Scoceſi*, i quali veſtivano di verde
17 I *Vercellani* che ſi cuoprivano di bianco
18 *Grandiſi* avevano l'abito bianco, con alcuni ſegni roſſi, è verdi avanti il petto dall'arma del loro Iſtituto
19 *Lazzariti* veſtivano di Tonaca negra, ed il Manto bianco, militando ſotto s. Lazzaro riſuſcitato
20 *Begardi*, che veſtivano di Negro, i quali militavano ſotto l'Ordine Sacro de' Servi di Maria Vergine
21 *Seppellitori*, comparſi in diverſi Paeſi, che facevano la carità di ſotterrare i Morti
22 Frati di S. *Giovanni della Città* ch'indoſſavano Veſte roſſa, e portavano un Calice cuccito nel petto
23 Monaci *Fontebraut*, fondati in Francia da Roberto Bialio
24 *Chierici Secolari Conviventi*, Iſtituzione comandata da' Concilj, e le ſue Coſtituzioni approvate nel 1680. da Innocenzo XI.
25 I Monaci *Gregoriani*, iſtituiti nel 593. incirca portano un gran manto di Lana bianca ſopra la veſte leonata con una Croce avvanti il petto
26 L'*Imperatrice Santa Elena* nel 326. incirca iſtituì una Congregazione, i di cui Religioſi veſtivano di bianco, con una Croce gialla ſul petto
27 S. *Salvio Veſcovo* di Velletri, che ſoſcriſſe 4. Concilj ſin al 500. fondò diverſi Monaſterj prima ſi ſtabiliſſe l'Ordine di s. Benedetto
28 S. *Leone Magno* arrivato al Papato fondò preſſo s. Pietro nel Vaticano un Monaſtero de' Monaci Soropoſti alla Regola di s. Benedetto
29 S. *Equizio Abbate*, avvanti foſſe à Monte Caſſino iſtituì molti Monaſterj nell'Abbruzzo
30 S. *Onorato*, che nacque ſervo, e viſſe libero per virtù fù Abbate di 200. Monaci, e fondatore del Monaſtero di Fondi
31 S. [illegible] Barone Romano fù di que' primi Santi, che dal Piceno illuſtrarono le ſolitudini
32 I *Gladiatori*, ch'indoſſano veſte bianca con due ſpade, che s'incrocciano figurate nel petto
33 I *Forfiferi*, che preſentemente veſtono di bianco con due Forbici nere delineate nel petto, altri con una ſola
34 Quegli, che ſi chiamavano *Spiriti bianchi* incominciarono verſo il 1396. ſotto Bonifazio IX. quali veſtono di bianco con ſopra una Croce verde di Sant'Andrea.

CONTINUA LA CRONOLOGIA DELLE RELIGIONI CLAUSTRALI DEGLI UOMINI,

Delle quali leggonſi Maggiori informazioni, e più ordinate delle precedentemente accenate.

Abbiamo diviſa queſta in ſette Colannette. La I. ſeguita a dimoſtrare il numero delle Religioni da noi deſcritte ne' tre Tomi predetti nella noſtra Biblioteca. La II. Colonna indica il nome della Religione. La III. l'anno, che fù fondata. La IV. il Paeſe, ò Città dove fù ſtabilita. La V. chi ne fù il Fondatore. La VI. il Pontificato in cui fù iſtituita, ò il nome del Pontefice, che la confermò. E la VII. ed ultima Colonna dimoſtra gli Autori, che trattano della medeſima Religione, à quali ſi può aver riccorſo, chi voleſſe rincontrare la verità di quanto abbiamo ſcritto.

I. Numero	II. Nome della Religione.	III. Quando fondata	IV. Dove fù fondata.	V. Chi ne fù il Fondatore.	VI. Pontificato in cui fù iſtituita, ò confermata.	VII. Autori, che trattano della medeſima Religione.
35	Cruciferi	81		s. Cleto Papa	s. Cleto Papa	Maurol. Piatti, Morigia, Azor.
36	Chierici Regolari della Jonia	101	Smirne	s. Policarpo Veſcovo	s. Anacleto	Gabriello Pennotto
37	Chierici Regolari della Siria	109	Antiochia	s. Ignazio Veſcovo	s. Anacleto	Maurolico, Pennotto
38	Chierici Regolati Africani	250	Cartagine	s. Cipriano Veſcovo	s. Fabbiano	
39	Eremiti del Novo Teſtamento	253		s. Paolo I. Eremita	s. Fabbiano	
40	Monaci di san Antonio	254	Nella Francia	s. Antonio	s. Cornelio	Silveſtro Marulo pagina 55.
41	Religioſi del Monte Sinai	305	Paleſtina	s. Nilo	s. Marcello I.	Bollando 14. Gen. Combefe
42	Congregaz. di ſepellire i Morti	315	Coſtantinopoli	Imperatore Coſtantino	s. Melchiade	Erano 150. in queſta Congreg.
43	Ordine di s. Caritone	336	Iconia	s. Caritone	Giulio I.	Lipomano nella Vita de' Padri.
44	Monaci di s. Macario	340	Egitto	s. Macario	Giulio I.	Palladio, Ruffino, Maurolico
45	Baſiliani in Grecia	380	Grecia	s. Baſilio	s. Damaſo I.	s. Girolamo Longo, Baronio
46	Ambroſiani	380	In Selva	s. Ambroſio	Gregorio XI.	Paolo Morigia
47	Eremitani, ò Agoſtiniani	387	Tageſte	s. Agoſtino	Innocenzo IV.	Loi. Torelli T. 1. a ſec. Auguſt.
84	Monaci di s. Gio. Caſſiano	400	Iſola di Lirino	Gio. Caſſiano	Anaſtaſio I.	Iſtoria delle Relig. Coronelli
49	Monaci di s. Pacomio	405	Tebaide	s. Pacomio	Innocenzo VII.	Riceve da un Angelo la Reg.
50	Canonici Lateranenſi 492. ò	440			Gelaſio I.	Penotto, Novarino Maurolic.
51	Monaci Sabbaiti	465	Cappadocia	s. Sabba	s. Ilario	Surio 5. Dec. Baronio n° 518
52	Benedittini	490	Monte Subiaco	s. Benedet. degli Aniaj	s. Felice II. ò III.	Monaſtico Anglicano Tom. I
53	Di s. Maurizio	490	Sedan		s. Felice II ò III.	Molnet, Choppino
54	Canonici Lateranenſi 440. ò	492	Poſti in Roma	da Papa Gelaſio		Penotto, Novarino, Morigia
55	Congr. Sicula de' Benedittini	536	s. Plau. Ab. e M.		s. Silveſtro	
56	Baſiliani in Germania	540	Germania	s. Baſilio	Vigilio	Iſt. delle Religioni Coronelli
57	Congreg. Gallicana Benedet.	541		s. Mauro Abbate	Vigilio	
58	Monaci Gregoriani	594	che portavano	gran manto di lana	s. Gregor. Magno	Leonato con Croce nel petto
59	Benedettini nelle Indie	601	Aſia	s. Benedetto	s. Gregor. Magno	Surio, Antonio Yepes
60	Can. Reg. della V. Ronceaus	766	Monte Pirenei	Carlo Magno	Paolo I.	Martino Azpiqueta, ò Nav.
61	Canonici Reg. della Spada	830	Spagna	Ramiro Rè di Leon	Aleſſandro III.	Pennotto Iſtor. de' Can. Reg.
62	Canonici Reg. di s. Dioniſio	840	Rems	Incmarro Arciveſcovo	Gregorio IV.	Pennotto lib. II. c. 33. num. 18
63	Cluniacenſi Benedettini	910		Bernone Abbate	Anaſtaſio III.	
64	Canonici Regolari di s. Lò	912	Roam	s. Mellone Arciveſcovo	Eugenio III.	Pennotto Catal. de' Can. Reg.
65	Cluniacenſi Benedettini	930		s. Oddone Abb.	Giovanni XI.	
66	Canonici Reg. di Tremeſſe, ò					
67	Canonici Reg. di Polonia	970	Tremeſſe	Rè Miecislas	Giovanni XIII.	Pad. Molinet di s. Genevieva
68	Canonici Reg. di s. Rofo	1000	Francia	s. Rufo	Urbano II.	Gab. Pennotto, Choppino
69	Baſiliani in Italia	1000	Lazio	Bar. Diſ. di s. Nil. cō 60 C.	Silveſtro II.	Nic. Balducci, Ciaccon. Bar.
70	Camaldoleſi Benedittini	1012	Ravenna	s. Romualdo	Aleſſand. II. 1073	Ago. Fior. Minio, Raz. Baron.
71	Umiliati	1017	Milano	Nobili eſiliati	Sergio IV. 1017	Eſtinti da Pio V. 1581
72	Grandimontenſi	1026	Limogea	s. Stefano	Giovanni XIX.	s. Antonino Parte 2. Mireo
73	Vallambroſani Benedittini	1040	Valle Ombroſa	Gio. Gualberto	Aleſſand. II. 1070	Agoſt. Fiorentino, Minio.
74	Canonici Reg. di s. Gio. Bat.	1069	Conventria	Rè Etelſtano	Martino V. 1425	Monaſt. Angl. T. II pag. 430.
75	Cartuſiani	1084		s. Brunone di Colonia	Aleſſand. III. 1174	Sigib. Genebrar. Maurol. &c.
76	Congreg. Marbacenſe	1090	Marbach		Urbano II.	Giovanni Maubr. l. 1. c. 1.
77	Ciſterzienſi Benedittini	1098	Ciſterzio	s. Roberto	Urb. II. Eugen. III.	Arnoldo Vvion, Maurolico
78	Ordine di Fonte Ebraldo	1100	Francia	Ebraldo	Urbano II.	Benedetto Gononi, Baronio
79	Canonici Reg. di Pamplona	1106	Pamplona	Pietronci Veſcovo	Paſquale II.	Martino Nav. Com. p. 3. n. 17
80	Canonici Reg. del s. Sepolcro	1110	Geruſalemme	Gofredo Buglione 110.	Paſquale II.	s. Antonino, Grac. Vitriaco,
81	Canonici Reg. di s. Vittore	1113		Lodovico il Graſſo	Paſquale II	Pennot. Mireo, Card. Vitriaco
82	Congreg. di Monte Vergine	1119	Reg. di Napoli	Guglielmo Vercelli	Celeſtino III. 1197	Ferrai Paolo Reg. T. Coſ. &c.
83	Premonſtratenſi	1120		s. Norberto	Caliſto II	Mireo, Sigiberto, e Rob. Alt.
84	Canonci Reg. di s. Martino	1128	Eſpernac	Ganerani Decano	oggidì ſuppreſſo	Maubruno nel ſuo Venetorio
85	Canonici Reg. di Cancellade	1130	Chaors	Gugl. Blancha Roche	Innocenzo II	Pennotto Iſt. trip. lib. 2. c. 31
86	Canonici Regolari di s. Croce	1131	Coimbra	Tellone Can. Secolare	Innocenzo II	Pennotto lib. II. pag. 497.
87	Canonici Reg. nell'Auſtria	1140	Crooſterneob.	Leopoldo March. d'Auſ.	Innocenzo II	Nebridio a Nundelheim
88	Canonici Reg. di s. Genevieva	1148	Parigi		Eugenio III.	Gio. Vallenera, P. Molliner.
89	Canonici Reg. di s. Gilberto	1148	*V. ſuſſeguentemente*		Eugenio III.	Gugliel. Neubrigenſe Viol. 3.
90	Gilbertini	1148	Inghilterra	Giberto Sempringamo	Eugenio III.	Iſtoria delle Religioni Coron.
91	Umiliati Benedittini	1150		Gio. Meda da Como	Eugenio III	morto nell'anno 1159
92	Congregaz. de' Guglielmiti	1155	Groſſetto	Guglielm. Duca d'Aqu.	Innocenzo IV.	Vol. 1. 28. Onof. Cron. an. 1160
93	Floriacenſi Monaci	1158		Abbate Gioachino	Adriano IV.	Annali Ciſterzien. Maurolico
94	Canonici Reg. del s. Sepolcro	1162	Cracovia	Cavaliere Jaxa	Aleſſandro III	P. Molinet Catal. de' Canon.
95	Congregazione Nauſienſe	1170	preſſo Colonia		Aleſſandro III.	Unita alla Cong. Vvindeſim.
96	Carmelit. ſecondo altri prima	1171	Monte Carmelo	B. Alberto Patr. Ger.	Aleſſandro III	Caſſiano Cherubino, Piet. Luc.
97	Baſiliani in Meſſina	1175	Sicilia	Rug. Rè de Normanni	Aleſſand. III. 1175	Maurolico Oceano delle Rel.

I. Numero.	II. Nome della Religione	III. Quando fondata	IV. Dove fu fondata.	V. Chi ne fù il Fondatore.	VI. Pontificato in cui fù unita, ò confermata.	VII. Autori, che trattano della mede-ſima Religione.
98	Canonici Regolari di s. Marco	1194	Mantova	Alberto Spinola	Innoc. III. 1204	Mireo, Mozzag. Segni, P.
99	Della Trinità	1198	Spagna	Giovanni de Mata	Innoc. III. 1204	Franc. Macedo, Dieg. [illegible]
100	s. Baſilio degli Armeni	1198		s. Baſilio	Innocenzo III.	Soppreſſi da Innoc. X. 165.
101	Canonici Regol. de' s. Amanti	1200	Auvernia	Guglielmo Metamain	Innocenzo III.	Pennotto lib. 2. cap. 33. n. 18
102	Poveri di Lion	1200	Lion	furono abbruciati	Innocenzo III.	Per Ord. di G. XXII. [illegible]
103	Ordine della Valle de' Scolari	1201	Langres	Guglielmo Riccardo &c.	Onorio III. 1218	Choppino, Genebrardo, &c.
104	Sacer. Reg. di s. Spir. in Saſſia	1204	Roma		Innocenzo III.	Mongia, Maurolico, Piazza
105	Franc. detti poi Conventuali	1207	Aſſiſi	s. Franceſco	Innoc. III. 1212	Iſt. della Relig. del P. Co.
106	Domenicani, ò Predicatori	1208		s. Domenico Guzman	Onorio III. 1216.	Gerar. Lemovic. Ant. Seneſe
107	Damianiſte, & Urbaniſte	1215	Aſſiſi	s. Chiara	Onorio III.	Pietro Ridolfo da Roſſignano
108	Eremiti di s. Paolo	1215	Ungheria	Euſebio di Strigonia	Giov. XXII. 1317	Silv. Maurolico, Gio. Azor.
109	Serviti	1216		7. Mercanti Fiorentini	Aleſſan. IV. 1254	Rodeu. Azzorio, Pocciano. &c.
110	s. Maria della Mercede	1218	Spagna	s. Pietro Nolaſco, &c.	Gregorio IX. 1235	Breviario Romano
111	Monaci Silveſtrini	1232	Monte Fano	B. Silveſtro	Innoc. IV. 1285	Aub. Mireo, Ant. Azorio
112	Franceſcani Ceſareni	1236	Tra' Monti	Ceſare da Spira	Gregorio IX.	Pietro Ridolfo da Roſſignano
113	Cruciferi nella Fiandra	1248	Huy		Innoc. IV. 1248	Coppino, Pennotto
114	Cruciferi in Portogallo		Evora			Pennotto
115	Fraticelli mà, più toſto Setta	1250	Luoghi diverſi	Ermano Pogilupo	Innocenzo IV.	Soppreſſi nel 1425
116	Flagellanti, gridanti Miſeric.	1260	Italia	Rai Eremita	Aleſſandro IV.	Suppr. nel 1400 da Innoc. VII
117	Congregazione del Confalone	1264	Roma	s. Bonaventura	Gregor. XIII. 1576	Iſt. della Religion. Coronel.
118	Celeſtini Benedittini	1274		s. Pietro di M. Morone	Gregorio X. 1274	Fu Papa Celeſtino V.
119	Frati dell'Opinione	1278		Ermano	Soppreſſi, e	Scomunicati da Bonif. VIII.
120	Franceſcani Clareni	1289	Clare	F. Angelo da Cingoli	Siſto IV li abolì	Pietro Ridolfo Roſſignano
121	Carità della B. Vergine	1295	Cralon	Gui Signore di Jouvillo	Bon. VIII. Cle. VI.	Iſt. della Religion. Coronelli
122	Olmuzienſe, fondata incirca	1300	Moravia		Aleſſandro VI	La unì alla Lateranenſe
123	Aleſſiani, ò Cellite	1300	Fiandra	Tibia	Pio II. 1459	Aub. Mireo orig. Monaſt.
124	Can. Recolletti della Mercede	1301	Spagna	Giovanni, e Compagni	Clem. VIII. 1604	Zumel Vargas Gavec
125	Franceſcani Narboneſi	1313	Francia	Frati ammutinati	Giov. XXI. 1316	Pietro Ridolfo Toſſignano
126	Olivetani Monaci	1319	Siena	B. Bernardo Tolomeo	Giov. XXI. 1319	Ferrario Azzorio
127	Congregazione de' Dolcini	1340	D. di Milano	Un Novareſe	Scomunicata	da Papa Clemente Quinto
128	Canonici Regol. di Val-Verde	1349	Bruſſelles	Giovanni Rusbrocchio	Clemente VI	unita nel 1412. a quel di Vi
129	Geſuati	1355		B. Giovanni Colombano	Urbano V.	Soppreſſi da Clem. IX 1668
130	Eremiti di s. Girolamo	1366	Lupiana	Pietro Ferdinando	Gregorio XI 1373	Azorio, Pietro Vargas
131	Eremiti di s. Girolamo	1370		P. Pietro Gambacorta	Gregor. XI. 1373	Azorio, Roderico, Maurolico
132	Brigitani	1373		s. Brigida	Gregor. XI. 1376	Triteonio, Maurol. Bulchio
133	Congreg. della Vita Comune	1376	Deventria	Gerardo Magno	Gregor. XI. 1376	
134	Eremiti di Monte Bello	1380	Preſſo Urbino		Urbano VI.	Bollando Tomo III.
135	Canonici Regul. di Vindeſein	1386	Daventria	Gerardo Groot	Urbano VI.	Molinet, Penotto, Brouſchio
136	Spiriti bianchi	1396	veſtiv. di bianco	con una Croce nel petto	Bonifazio IX.	Ozendi ſoppreſſi
137	Minori Oſſervanti Franceſcani	1400		s. Bernardino		Toſſignano, &c.
138	Canon. di s. Giorgio in Alga	1404	Venezia	Lodovico Barbo	Gregorio XII	Soppreſſi da Clem. IX. 1666
139	s. Girolamo di Fieſole	1406		Carlo Redone	Eugenio IV.	Azor. Iſt. Mar. T. 1. l. 13. c. 11
140	Franceſcani Collettani	1406	Francia, &c.	Suoi Colletta	Benedetto XIII	Pietro Ridolfo da Roſſignano
141	Cong. di s. Girolamo di Fieſole	1406	Monte di Fieſole	Carlo di Munt. Granello	Gregorio XII.	Eſtinta da Clemente IX. 1668
142	Canonici di s. Salvatore	1408	Siena	B. Stefano di Siena	Gregorio III.	Maurolico, Pennotto
143	Congregazione di s. Giuſtina	1409	Padoa	Lodovico Barbo	Giulio II. nel 1504	l'unità Monte Caſſino
144	Grandimonteſi Riformati	1410	Grandimonte	s. Stefano	Giovanni XXII.	Mireo cap. 64. Cron. Bened.
145	Carmelitani di Mantova	1413	Mantova	B. Agelo Agoſtino	Eugenio V. 1432	Gabriello Pennotto
146	Ordine di s. Girolamo	1420	Italia	Lopo Olmedo	Martino V. 1426	Vargas Cronol. ſtamp. io Alc.
147	Congregazione di s. Olmetto	1421			Martino V. 1426	Pietro Vargas Cronaca
148	Congreg. di Germania Bened.	1430		Giovanni Hagen	morto nel 1469	
149	Minimi, ò Paolini	1436	Paola	s. Franceſco di Paola	Giulio II. 1506	Ippol. Mar. Genone, e Lanou
150	Congregazione de' Battiſtelli	1484	Genua	F. Battiſta Eremitano	Innocenzo VIII	Pennotto, Maurolico
151	Congregazione de' Dolcetani	1492		F. Felice Puglieſe	Aleſſandro VI	Pennotto, Maurolico
152	Amadei Franceſcani	1460	Italia	B. Amadeo Portogheſe	Pio II	Pio V. le aggre. a' Min. Oſſer.
153	Franceſcani Capreolani	1477	Breſcia, &c.	Pietro Capreolo	Siſto IV	Pietro Redolfo Toſſignano
154	Buon-Fratelli	1495	Portogallo	s. Giovanni di Dio	Pio V. 1572	Roderico, il Capuccino, &c
155	Canonici Regolari di s. Pietro	1507	Monte Corbulo	Pietro Certoſino	Giulio II.	Mozzagragno, Volaterano
156	Can. Reg. dell'Ab. di Chartrez	1507	Chartrez	Renato Sacerdote		Pennotto lib. 2. c. 33. num. 12
157	Monaci Lerinenſi		Iſola di Lerino	s. Onorato	Riformat. nel 1515	Choppino, Surio, e Mireo
158	Camaldolenſi di Mon Corona	1519	Paſciolato	Paolo Giuſtiniani	Clemen. VII. 1528	Agoſtino Fiorentino l. 13. c. 18
159	Eremiti di s. Gio. della Penit.		Pamplona	s. Clemente, &c.	Gregorio XIII	Maurolico
160	Franceſcani Capuccini	1523	Monte Feltro	Frà Matteo Baſeio	Clemen. VII 1528	Franceſco Gonzaga
161	Dottrina Criſtiana	1524	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .
162	Chierici Regolari Teatini	1524		Giovanni Pietro Caraffa	Clemente VII	Ant. Caraccioli, Silos, Mireo
163	Buon Gesù	1526	Ravenna	Serafino Firmano		Roſſi
164	Chierici Regolari Barnabiti	1526		Antonio Maria Zaccaria	Paolo III. 1543	Maracci, Mariani, Mireo
165	Congregaz. Melitenſe Bened.	1529	Iſola di Meleda	Duca di Ralcia	Clemente VII.	Iſt. delle Relig. del P. Coron.
166	Valliſoletani Benedettini	1530		Garzia à Cineros	Clemente VII.	
167	Chierici Regolari Somaſchi	1531	Venezia	Girolamo Emiliano	Paolo III. 1540	Filip. Ferrar. And. Stel. Marec.
168	Compagnia di Gesù	1534	Roma	Ignazio Lojola	Paolo III. 154	Orlandino, Sacchio, Poſſino
169	Chier. della Dottrina Criſtiana	1554	Cavaglion	Ceſare di Bus	Paolo V. 1606	Giacomo Marcello
170	Carmelitani Scalzi	1561	Spagna	s. Tereſia	Pio V. 1562	Lezzana, Martinez
171	Congregazione di S. Ippolito	1567	Meſſico	Bernardino Alvarez	Innocen. XII. 170	M. S. preſſo noi eſiſtente
172	Congreg. della Madre di Dio	1574	Luca	Giovanni Leonardi	s. Pio V	Detti altrimi. Viven. io com
173	Preti Oblati	1578	Milano	s. Carlo Borromeo	Gregorio XIII	Iſt. delle Rel. del P. Coronelli
174	Congreg. Albieſe Carmelitana	1580	Genova		Gregorio XIII.	
175	Comp. de' Penit. del Confalone	1583	Lione	Maurizio Peiſant	Gregorio XIII.	Iſtoria delle Relig. Coronelli
176	Carità Criſtiana	1586	Francia	Eurico III.	portava il motto	*pour avoir fidelment ſervi*

178	Cong. de' Minis. degli Infermi	1586	Roma	Camillo de Lellis	Siſto V.	1586	Maracci, Cicatelli, Hall. Roſſi
179	Chierici Regolari Minori	1588	Napoli	Agoſt. Adorni, e Comp.	Siſto V.	1588	Mireo, Ippolito Maracci
180	Folgiantini, o Folienſi	1590	preſſo Toloſa	Gio. della Barriera	Clem. VIII.	1595	Annali Ciſterzienſi
181	Erem. di Monte Senario	1593	Monte Senario	Lelio Baglioni	Clem. VIII.	1601.	Michiele Fiorentino
182	Agoſtiniani Scalzi d'Italia	1594	Italia	Padre Diaz	Clem. VIII.	1599	Padre Andrea di S. Niccolò
183	Cong. de' Preti dell'Oratorio	1595	Roma	Filippo Neri			Maracci, Mireo, Gallonio
184	Redenz. de' Schiavi in Spagna	1599	Spagna	P. Gio. Batiſta	Clem. VIII.	1599.	S. Diego della Madre di Dio
185	Baſiliani in Spagna		Spagna	Matteo d'Almituete	Clem. VIII.	1605	Rinovò le loro Coſtituzioni
186	Can. di S. Salvatore in Lorena	1600	Lorena	Cardinal di Lorena	Urb. VIII.	1628	Padre Molinet di S. Genevieva
187	Cong. dell'Oratorio in Franc.	1610	Parigi	Cardinal Berule	Paolo V.	1612	Iſt. delle Relig. Coronelli
188	De' Poveri della Madre di Dio, o Scuole Pie	1617	Roma	Gio: Calaſenzio	Greg. XV.	1621	Ippolito Maracci ne' Fondatori Mariani
189	Carmelitani di Monte Santo	1619	Sicilia	Deſid. Placa da Catan.	Innoc. X.	1645	M. S. preſſo noi eſiſtente
190	Chierici Reg. della Miſſione	1625	Puy	Vincenzo de' Paoli	Urb. VIII.	1632	Lod. Abelly, Domenico Acami
191	Redenzione de' Schiavi Scalzi	[illegible]	Francia	P. Girolamo	Urb. VIII.	1629	Alf. Andradi, Agoſt. Macedo
192	Can. Reg. della Catt. d'Uſetz	1640	Linguadocca	Riformati da Nic. Gil.	Urb. VIII.	1640	P. Molinet nel ſuo Catalogo
193	Betlemiti	1653	Meſſico	Pietro Betancur	Innoc. XI.	1687	Relazione Manoſcritta
194	Monaci della Trappa	1662	Perche	Conte Rotrou	Aleſſandro	VII.	Sono Riformati Ciſterzienſi

SERIE DELLE RELIGIONI CLAUSTRALI, DISPOSTE PER ORDINE ALFABETICO.

	Fondati
Agoſtiniani, o Eremitani	387
Agoſtiniani Scalzi di Spagna	1533
Agoſtiniani Scalzi d'Italia	1594
Aleſſiani, o Celliti	1300
S. Ambroſio ad Nemus	380
Amedei	1460
S. Antonio Mon. in Egitto	275
Appoſtolici, o Geſuati	1367
Appoſtolini	1484
Battiſtelli Congregazione	1484
Barnabiti Congregazione	1526
Baſiliani in Grecia	382
Baſiliani Armeni	1198
Baſiliani di Mangrella	
Baſiliani in Italia	1000
Baſiliani in Germania	540
Baſiliani in Spagna	1603
Baſiliani di Meſſina	1175
Betlemiti	1653
Brigittani Ordine	1373
Buon Geſù Congregazione	1526
Buon-Fratelli	1495
Benedittini	490
Benedittini nelle Indie	601
Benedittini Camaldolenſi	1012
Benedittini Vallombroſani	1040
Benedettini Ciſterzienſi	1098
Benedittini della Trappa	1662
Benedittini Humiliati	1150
Benedittini Celeſti	1274
Benedittini Olivetani	1319
Benedittini Cluniacenſi	910
Benedittini di s. Mauro Galli.	541
Benedittini Grandimontenſe.	1076
Benedittini Di s. Giuſtina	1409
Benedittini Cong. Sicula	538
Bened. Cong. di Germania	1430
Benedittini Valliſoletani	1530
Ben. Ciſterzienſi della Trappe	1661
Betlemiti nel Meſſico	1653
Camaldolenſi	1012
Camaldol. di Mon. Corona	1519
Canonici Regolari di s. Ant.	1095
Confermati	1297
C.R. di s. Auberto	966
C.R. dell'Auſtria	1140
C.R. di Cancel. preſſo Cahors	1130
C.R. Di s. Croce in Coimbra	1131
C.R. di s. Dion. di Rems rifor.	1067
C.R. di s. Gior. in Aleg. in Ven.	1404
C.R. di s. Geneveva in Parigi	1622
C.R. di s. Gilbe. in Sempigham	1148
C.R. di s. Gio: di Chartres	1507
C.R. di s. Gio: Batiſta di Conventria in Inghilterra	1425
C.R. di s. Giacomo della Spada	830
C.R. di s. Lò di Roan	912
C.R. di s. Marco in Mantova	1194
Confermati	1218
C.R. di s. Martino d'Eſparnai	1128
C.R. di s. Maur. nella Tarant.	490
C.R. di s. Pietro di M-Corbulo	1492
Mutor. color d'Abito	1521
C.R. di Pampiona in Navarra	1106
C.R. di Polonia nella Dioceſi di Gneſna	930
C.R. di Premonſtratenſi	1120
C.R. di due Amanti nell'Aver.	1100
C.R. di s. Rufo in Francia	1092
C.R. di s. Salv. o Lateranenſi	230
C.R. di s. Salvatore in Lorena	1600
C.R. di s. Salvatore in Selva	1408
mutò abito	1430
C.R. del S. Sepol. in Geruſal.	1110
C.R. del S. Sepol. in Boemia, Polonia, e Ruſſia	1162
C.R. della Valle di Gioſafat	
C.R. della Valle di Ronceaux, fondati da Carlo Mag.	
C.R. della Valle de Sc. in Par.	1203
C.R. di Val Verde vicino a Br.	1349
C.R. di s. Vittore di Parigi	1313
C.R. della Cattedrale di Uſeta in Linguadocca	396
C.R. Riformati	1540
C.R. di Vindeſein nell'Arciveſcovato di Utrecht,	1386
Detti, paſſati in Francia	1600
Carità Criſtiana	1586
Caſſinenſi, ò Benedittini	490
Chierici Regolari Barnabiti di s. Paolo	1533
C.R. della Dottrina Criſtiana vicino Avignone	1544
C.R. della B. Vergine, viventi in comune in Lucca	1574
C.R. de' Poveri della M. di Dio, chiam. delle Scuole Pie	1614
Detti, approvati nell'anno	1621
C.R. della Miſſione	1625
C.R. degli Aſſiſtenti agli Inf.	1584
Detti, approvati	1585
Preti dell'Orat. Congregazione di s. Filippo Neri	1595
Detti dell'Orat. di Geſù in Fra.	1611
Chierici Regolari Somaſchi	1531
Detti, approvati	1540
Chierici Regol. Teatini	1524
Chierici della Vita comune	1376
Chierici Regolari in Jonia	301
Chierici Regolari in Siria	109
Chierici Regolari in Africa	450
Chierici Regolari Teatini	1524
Chierici Regolari Somaſchi	1531
Chierici Regolari Serventi agli Infermi	1586
Chierici Regolari Barnabiti	1526
Chierici Secolari della Madre di Dio di Luca	1574
Chierici Regolari Minori	1589
Oblati di s. Carlo Borromeo	1578
Capuccini	1525
Cartuſiani, o Certoſini	1084
Caſſiani Monaci di Marſilia	400
Celeſtini di s. Pietro Morrone	1274
Ciſterzienſi	1098
s. Chiara Ordine di Monache	1223
Ciſterzienſi	1098
Ciſterzienſi Fogliantini	1101
Ciſterzienſi Floriacenſi	1188
Ciſterzienſi della Trappa	1662
Celliti, ò Aleſſiani	1300
Carmel. ſecondo altri prima	1171
Carmelitani di Mantova	1413
Carmelitani Scalzi	1562
Carmelitani di Monte Santo	1619
Carmelitani Cong. Albieſe	1580
Compagnia di Geſù	1534
Compagnia di s. Orſola	1537
Cluniacenſi Monaci	950
Confalone Cong. de' Secol.	1264
Cruciferi in Italia	1197
Cruciferi di s. Cleto Refor.	1460
Cruciferi di Siria	
Cruciferi d'Alemagna	
Cruciferi di Portogallo	
Cruciferi nella Fiandra	1248
Crocelli Chierici Reg.	1582
Dolcettani Eremiti	1492
Domenicani, ò Predicatori.	1208
Dottrina Criſtiana	1544
Eremiti di s. Paolo I. Erem.	253
Eremiti di s. Agoſtino	387
Erem. di s. Paolo in Ungher.	1215
Eremiti di Monte Senario	1593
Fate ben Fratelli	1495
Floriacenſi Monaci	1158
Fogliantini, o Folienſi	1590
Franceſcani, ò Minori,	1208
detti poi Conventuali	1250
Approvati nel 1210. 1215.	1223
Franceſcani Minori Oſſervanti	
Franceſcani Scalzi di Spagna	
Franceſcani Recolletti	
Franceſcani Riformati	
Franceſcani Riepuz	1593
Franceſcani del III. Ordine	
Franceſcani Caperolani	1477
Franceſcani Colletani	1406
Franceſcani Narbonneſi	1313
Franceſcani Catareni	1230
Franceſcani Clareni	1289
Franceſcani Amadei	1460
Fran. Capuccini in M. Feltre	1525
Fran. Recolletti Oltramont.	1502
Fraticelli Setta, ingiuſtamente detti di s. Franceſco	1250
s. Franceſca Romana	1420
s. Franceſco di Paola	1436
Fonte Ebraldo Ordine	1100
Germania Cong. Bened.	1430
Grandimontenſi	1076
Grandimontenſi Riform.	1410
Guglielmiti di s. Guglielmo Duca d'Aquitania	1155
s. Girolamo Eremiti	1366
s. Girolamo di Monte Bello	1380
s. Girolamo di Fieſole	1406
s. Girolamo d'Italia	1420
s. Gior. della Penitenza	
Geſuati del P. Gio. Colum.	1367
s. Giuſtina Cong. di Padova	1409
Geſuiti, ò Comp. di Geſù	1534
Hoſpitalieri, o Sportularij	1538
Humiliati	1017
s. Ippolito Congregazione	1567
Lupo Olmeto Congregazione di s. Girolamo	1421
Lirenenſi Monaci riform.	1515
s. Macario Monaci	340
s. Maria della Mercede della Redenzione de' Captivi	1218
Beata Maria de' Servi	1216
Madre di Dio Congregazione Lucheſe	1574
s. Martino Congregazione	
s. Malachia Congregaz.	1140
Mendicanti di s. Girolam.	1406
Minimi di s. Franc. di Paola	1436
Minori Franceſcani, detti poi Conventuali	1208
Minori Oſſervanti	
Minori Chierici Regolari	1589
Monte Oliveto	1319
Monte Ver. Congregaz.	1119
s. Maria della Mercede	1218
s. M. della Merc. Scalceati	1301
Monte Senario Eremiti	1593
Miſſione Congregazione	1625
Miniſtri degl'Infermi	1586
Olivetani	1319
Olivetani ſtabiliti	1324
Orator. Cong. di s. Filip. N.	1526
Oratorio Cong. in Francia	1611
s. Orſola Compagnia	1537
Oſpitalieri di s. Gio. di Dio	1538
s. Paolo Eremiti	
s. Paolo Monaci	1215
s. Paolo decol. Chier. Reg.	1526
s. Pacomio Monaco	403
Paolini, ò Minimi	1436
Penitenti del Confalone	1583
Poveri della Madre di Dio	1617
Predicatori di s. Domenico.	1208
Premoſtratenſi di s. Norber.	1120
Preti Oblati	1578
Preti dell'Oratorio	1595
Picquepuz Franceſcani	1593
Redenzione de' Schiavi	
s. Maria della Mercede	1198
Redenz. de' Schiavi in Spag.	1599
Redenz. de' Schiavi Scalzi	1629
Recoletti della Mercede	1301
Sabbatti Monaci	405
s. Salvatore in Lorena	1600
Serviti	1410
Scopetini, ò Canonici di s. Salvatore	1408
Silveſtrini	1232
Società di Geſù	1534
Società di G. Confermata	1540
Società di Geſù, Chierico	
Società di Geſù, Miſſionario nel Regno di Madura	
Società di Geſù, Miſſionario nel Regno di Tunchin	
Società di Geſù Miſſionario, nel Regno della China	
Società di Geſù, Miſſionario nel Regno della China con Veſte di Mandarino	
Somaſchi Congregazione	1531
Sacerdoti Regolari di s. Spirito in Saſſia	1204
Scuole Pie	1597
s. s. Trinità della Redenzione de' Schiavi	1198
s. s. Trinità della Redenzione de' Schiavi in Spagna	1599
s. s. Trinità della Redenzione de' Schiavi Scalzi in Fran.	1629
Terzo Ordine Franceſcani	
Teatini Chierici Regolari	1524
Tobiani Congregazione	315
Trappa Ciſtercienſi	1662
Vallambroſani Monaci	1040
Vita Comune Congregaz.	1376
Viventi in comune	1574

Eremite di s. Agoſtino, regolate da Aleſſandro IV. nel 1256.

Religioſe dell'Ordine di Noſtra Dama della Mercede, o della Redenzione de' Captivi, fondate dalla Madre Maria del Soccorſo in Barcellona prima del ſuo morire, che fù nel 1288.

Religioſe dell'Ethiopia ſotto la Regola di sant'Antonio, iſtituite nel 1325. dalla Venerabile Madre Imata

Religioſe Regolari di sant'Agneſe di Dort, fondate nel 1326. e dotate dal Cavalier Gerardo Heem Keuke nel 1419.

Abbadeſſe, riformate di Fonte Vrand da santa Brigitta, quando paſsò per Francia nel 1343.

Religioſa del terzo Ordine de' Penitenti di san Domenico, approvata da Innocenzo III. nel 1360.

Religioſe richiuſe del terzo Ordine di san Domenico, alle quali santa Catterina da Siena diede principio nel 1368.

Brigidane fondate da santa Brigitta Svedeſe, e non Scozzeſe in Roma nella fine del Secolo XIII

Congregazione delle Monache dell'Annunziata, fondata in Pavia nel 1408. a perſuaſione di Michelina de' Sanazzari, che profeſſarono nel 1431. perche approvate dalla Santa Sede ſolo nel 1429. Stabilite in Tortona nel 1419. in Piacenza nel 1425. in Aleſſandria, in Valenza nel 1443. in Voghera nel 1454. e suſeguentemente altrove.

Canonicheſſe di santa Vvaltruda in Mons, iſtituite nel XIV. Secolo da queſta Santa di real Proſapia nell'Hainaut, dotate dall'Imperatore Ottone II. arricchite di privilegj da Papa Giovanni XV. nell'anno 985. incirca.

Oblate, o Suore Laiche della Torre de' Specchi della Congregazione di Monte Oliveto, fondate da santa Franceſca de' Ponziani Matrona Romana nel 1435. ſotto Eugenio IV.

Monache di san Marcellino, o di sant'Ambroſo, fondate molto prima che li 24. Aprile del 1452. perche tra eſſe profeſsò vita eremitica la Beata Catterina Morigia, e perche prima fù confermata nel 1409. da Aleſſandro V.

Religioſe Carmelite Franceſi, iſtituite da Franceſca d'Amboiſe, Ducheſſa di Bretagna nel 1461. nel Pontificato di Pio II.

Suore Monali di san Spirito, che ſervivano in Roma agli Infermi negli Oſpidali nel 1481. nel Pontificato di Siſto IV.

Congregazione di santa Marta, Protettrice di tutti gli Ordini Oſpitalieri.

Oſpitaliere Miniſtranti per viſitare, e ſervire gli Infermi, iſtitute in Paeſi diverſi

Monache del Buon Gesù, fondate in Ravenna nel 1506. da Margarita Roſſi nel Pontificato di Giulio II.

Compagnia delle Vergini di santa Orſola, fondata dalla B. Angela in Breſcia nel 1537. approvata da Paolo III. nel 1554.

Carmelitane Riformate Scalze in Spagna, fondata da santa Tereſa nel 1556. nel Pontificato di Paolo IV.

Vaticane, ò Murate di s. Pietro fondate in Roma da santa Galla Vedova, eſtinte ſotto il Pontificato di Pio V. nel 1566. incirca

Congregazione della Dottrina Criſtiana, fondata da san Carlo Borromeo verſo l'anno 1568. Pontificando Pio V.

Collegio di Femmine, rinchiuſe ne' Chioſtri da s. Carlo nel 1574.

Fogliantine, fondate in Toloſa da Margherita Polaſtron nel 1588.

Carmelitane Scalze in Italia comparvero prima in Genova nel 1591. nel Pontificato d'Innocenzo IX.

Carmelitane Scalze, traſportate dalla Spagna in Francia dalla Madre Anna di Gesù Spagnuola, e da Suor Maria dell'Incarnazione Franceſe nel 1604. nel Pontificato di Clemente VIII.

Compagnia della Madre di Dio ſempre Vergine, approvate come Corpo di Religioſe da Paolo V. 1607.

Della Viſitazione, iſtituite da s. Franceſco di Sales nel 1610. e non nel 1614. in Annecy nel Pontificato di Paolo V.

Religioſe Orſoline di Parigi, fondate nel 1612. confermate da Paolo V. nel 1619. confermate ne' Paeſi Baſſi da Urbano VIII. traſportate in Liegi nel 1629. ed in Colonia nel 1639.

Benedittine del Monte Calvario in Poitiers, fondate dalla Madre Antonetta d'Orleans nel 1618. nel Pontificato di Paolo V.

Canonicheſſe Regolari del s. Sepolcro à Belle-chaſſe in Parigi, condotte in Francia nel 1620. da Claudia du Moy, Conteſſa di Chaligoy della Caſa di Lorena, e traſportate in Parigi nel 1635.

Religioſe Servite, ò Serve della Santiſſima Vergine, iſtituite da Giuliana Falconieri in Fiorenza, ove morì li 14. Giugno 1341.

confermate da Leone X. e Paolo V. e poſte in clauſura nel 1641. da Dioniſio Buſſos, Direttore Generale di quell'Ordine

Canonicheſſe Regolari di santa Genevieva di Calloz preſſo Parigi, traſportate da Reims nel 1647. nel Pontificato d'Innocenzo X.

Canonicheſſe Oſpitalieri in Francia, che impiegano con carità ben grande al ſollievo degli Ammalati.

Canonicheſſe Regolari delle Figlie di Dio in Roven, fondate da s. Luigi, e da Bianca di Caſtiglia ſua Madre

MONACHE MILITANTI NELL' ORDINE SERAFICO DI SAN FRANCESCO.

Ordine delle Monache di Santa Chiara, iſtituito nel 1212. e confermato da Innocenzo III. ed Onorio III.

Religioſe del II. Ordine di s. Chiara, riformate dalla B. Angelina nel Monaſtero di s. Coſmo di Traſtevere dove morì li 14. Luglio 1435.

Religioſe del terzo Ordine di s. Franceſco da lui iſtituite, approvate da Innocenzo III. e confermate da Onorio III. nel 1225. e suſeguentemente da Niccolò IV.

Congregazione Coletana delle Monache di s. Chiara, della B. Coletta, che per Divino comando, e licenza di Benedetto XII. riformò nel 1336. tutti i Conventi di s. Chiara in Francia

Terziarie Franceſcane, riformate dalla B. Angelina, diverſa dalla precedente, con facoltà d'Urbano VI. nel 1385. in Foligno, nel 1387. in Rieti, nel 1388. in Aſcoli, nel 1389. in Todi, ed Aſſiſi, alle quali li 18. Aprile 1390. Bonifazio IX. conceſſe l'elezione d'una Miniſtra Generale, e suſeguentemente ſi dilatò la Riforma per molte altre Città.

Religioſe della Concezione, fondate in Foligno dalla Veneranda Beatrice da Silva nel 1484. ſotto la Regole de' Ciſtercienſi, ed ubbidienza del Dioceſano, confermate da Innoc. VIII. commeſſe a' Franceſcani da Giulio II. nel 1511. alle quali fù preſcritta la Regola del Serafico P. san Franceſco nel 1516. Pontificando Leone X.

Capuccine, fondate nel 1525. in Siena da Paſcanea Trogia, alla quale nel 1629. furono confermate da Urbano VIII. tutt'i privilegj conceſſili da' precedenti Pontefici

Suore Laiche di santa Chiara, che fuori de' Chioſtri mendicando provedono a' biſogni delle Religioſe

Collegio delle Vergini di Saragozza in Spagna, fondato dalla Madre di Valla Simplis nel 1531. nel Pontificato di Clemente VII.

Nuovo Inſtituto delle Terziarie Penitenti di s. Franceſco, fondato in Venezia nel 1680. dal P. Maeſtro Gio. Batiſta Bonanome del Convento de' Frari, Pontificando Innocenzo XI.

SACRI CONSERVATORJ DI ZITELLE, E D'ALTRE FEMMINE DIVOTE IN ROMA.

Zitelle Orfane de' Santi Quattro, vicino à s. Giovanni in Laterano

Zitelle del Monaſtero delle Capuccine di san Urbano a' Pantani

Zitelle Sperſe di sant'Eufemia alla Colonna Trajana

Zitelle di santa Caterina de' Funari paſſato la Piazza Mattei

Conſervatorio delle povere Orfane Mendicanti, divote del Santiſſimo Sacramento ad Templum Pacis, vicino al Coliſeo

Convitto di Zitelle del Bambino Gesù incontro à san Lorenzo in Paniſperna

Donne Convertite della Maddalena al Corſo

Monaſtero della Purificazione ne' Monti

Rifugio, ò Conſervatorio della Divina Clemenza alla Salita di san Onofrio

Zitelle Viperesche all'Immacolata Concezione all'Arco di s. Vito

Povere Zitelle di san Filippo Neri, già a Monte Citorio, ora a s. Lucia della Chiavica

Conſervatorio di santa Croce della Penitenza alla Longara

Convertite di san Giacomo alla Longara

Conſervatorio delle Mal maritate alla Longara

Zitelle della Divina Providenza à Ripetta

Conſervatorj delle Scuole Pie delle Zitelle, ſperſe per Roma, mantenute dal Papa.

238. Di non ſervirſi d'ornamenti Sacri, eccetto che nelle azioni Eccleſiaſtiche da s. Steſano. Di celebrare il Santo Sacrifizio della Meſſa sù l'Altare ſacrato da Siſto II. e dopo s. Silveſtro volle, che l'Altare foſſe di pietra. Di dire la Meſſa ſopra i Sepolcri de' Martiri, conſecrato da s. Felice. Di dire il Prefazio *præceptis ſalutaribus, &c.* compoſto da s. Cipriano.

300 IV. SECOLO

Riti di mettere la Croce, e Candellieri ſopra l'Altare, confermati da s. Melchiade. Di dire nella Meſſa *Kyrie eleiſon*, & al Veſcovo, & al Diacono di portare la Dalmatica, permeſſa da s. Silveſtro. Di dare il Pallio a' Veſcovi da s. Marco. Di dire alla Meſſa il Simbolo di Nicea, il *Communicantes*, *l'Alleluja*, & il *Gloria Patri* alla fine de' Salmi da s. Damaſo. D'ornare l'Altare de' Fiori *Hyer. ep. 3. nep.* Confeſſione pubblica levata da Nettario nel 390.

400. V. SECOLO

Riti di dare la Pace durante la Meſſa da Innocenzo I. Di benedire il Cereo Paſquale in tutte le Chieſe, e dire Meſſe baſſe da s. Zoſimo. Dalle Campane da s. Paolino Veſcovo di Nola 420. Di dire alla Meſſe il *Judica me Deus*, l'Introito, il Graduale, Tratto, Offertorio, Communione, e Preparazione, da s. Celeſtino I. Di dire alla Meſſe *Orate Fratres*, i Prefazj, *Hanc igitur*, e d'incenſare all'oblazione de s. Leone I. Delle Rogazioni da s. Mamerto Veſcovo di Vienna.

500. VI. SECOLO.

Riti di tenere la Patena coperta dal Vello, durante il Sacrifizio da s. Silverio. I nove Prefazj della Meſſa confermati da Pelagio II. ch'ordinò ancora, ch'i Chierici diceſſero l'Offizio in particolare 581. s. Gregorio diſtribuì le parti della Meſſa nell'ordine, che ſono al preſente, v'aggionſe *Libera nos* &c. Diſpoſe il Breviario, le Stazioni, Letanie, ceremonie delle Ceneri, Proceſſioni de' Rami d'Ulivo, e Palme, e confermò la tradizione di levare i piedi nel Giovedì, e dell'adorazione della Croce nel Venerdì Santo.

600. VII. SECOLO.

Tempio celebre di Pantheone dedicato alla Vergine, ed a tutti i Santi Martiri da Bonifazio IV. che iſtituì la Feſte el primo di Novembre 607. Feſta dell'Eſaltazione della Santa Croce, reſa ſolenne per la vittoria d'Eraclio, contro Coſroe Rè di Perſia 682. Riti dell'Organo, ed altri Strommenti muſici introdotti nell'Uffizio Divino da s. Vitaliano 660. Di dire alla Meſſa *Agnus Dei* tre volte, e far la Proceſſione con le Candelle il giorno della Purificazione di N. Signore da s. Sergio 690. Queſte Feſte furono iſtituite da Gelaſio I.

700. VIII. SECOLO.

Imagini de' Santi ſontuoſamente ornate, primieramente e Roma in odio degli Iconoclaſti da Gregorio III. Riti delle Meſſe Votive per le Ferie, compoſte da Alcuino, introdotte da s. Bonifazio Arciveſcovo di Magonza 745. Nome di Criſtianiſſimo ereditario al Rè di Francia, dato da Gregorio III. a Carlo Martello 740. a Pipino da Zaccaria 744. de Carlo Magno ad Adriano 774. Bolla Appoſtolica, ſigillata di piombo 774.

800. IX. SECOLO.

Prima Canonizazione ſolenne nelle Perſona di s. Viberto da Leone VI. 804. Feſta di tutti i Santi, comandata per tutt' il Mondo da Gregorio IV. 835. Gloria, Laus, &c. compoſto da Teodulfo Abbate di Fleures, poi Veſcovo d'Orleans, e cantato da lui medeſimo, eſſendo prigione in Angers, durante la Proceſſione delle Palme 835. s. Leone IV. rinonciò il coſtume di far portar la Croce avvanti i Papi, ed iſtituì l'Ottava dell'Aſſonzione, eſſendo la Feſta per tradizione 850. Niccolò I. permiſe le proſe alla meſſe e uſi delle Campane in Oriente 865. coſtume antico d'andare a Roma per l'aſſoluzione de' peccati grandi, oſſervato nell' 867.

900. X. SECOLO.

Per prova di queſti Riti noi abbiamo le Liturgie di s. Giacomo Appoſtolo, s. Clemente Papa, s. Baſilio, e s. Gio: Criſoſtomo, ed i Libri degli offizj Eccleſiaſtici di Gelaſio, e Gregorio I. Papi, s. Iſidoro, l'Ordine Romano, Alcuino, Amalo, Fortunato, Rabano, Strabone, Micrologi, Roberto, Ugo da s. Vittore, Innocenzo IV. Papa, s. Bonaventura, Guglielmo Donando, Tommaſo Valdenſe, Corado Bruno, Giacomo Pamelio, Bartolomeo Gavanto, ed altri, che ſono fioriti, ed hanno ſcritto in qualſivoglia Secolo della Chieſa.

Giovanni XVI. fù il primo, ch'introduſſe il Rito di benedire le Campane, benedicendo quello di s. Gio: Laterano. Confraternità iſtituita a Roma di Veſcovi, Preti, &c. i quali dovevano ajutarſi tra loro di Meſſe, ed Orazione dopo la loro morte 984. Rito di fare l'Offizio de' morti nel giorno ſeguente di tutti Santi, introdotto da s. Odilone Abbate di Clugni nel 995. conſervato poi da s. Chieſa.

1000 XI. SECOLO.

Silveſtro V. fù il primo, che permiſe la Mitra agli Abbati nel 1000. Canonizazione, che facevaſi dal Papa, ò ſie Veſcovo, permettendo, che ſi ergeſſe un Altare in onore del Santo, il che fù praticato da s. Romualdo 1032. Rito di riſcattare la penitenza pubblica con donare Terre alla Chieſe, e ſuffragare la diſciplina 1055. Di recitare il picciolo Uffizio di N. S. iſtituito da s. Pietro Damiano. Le Meſſe votive, i Digiuni, e Diſcipline il Venerdì in memoria della Paſſione 1056. Il nome di Papa riſervato al ſolo Pontefice Romano da Gregorio VII. 1706. Urbano II. conceſſe la Mitra a s. Pietro. Abbate di Clugni 1091. ed al Concilio di Chiaramonte introduſſe l'uſo del predetto picciolo di N. S. 1095.

1100. XII. SECOLO.

Paſquale II. ordinò, ch'a' Laici non ſi doveſſe più dare la Santiſſima Oſtia miſta col Sangue conſacrato per communicarli. Rito di aggregare i Prencipi, ed altri alla partecipazione de' Meriti degli Ordini Regolari 1118. Vedaſi *Bern. ep. 45. P. Clun. 14. ep.* 39. Cominciò celebrarſi la Feſta della Concezione della Santiſſima Vergine 1136.

1200. XIII. SECOLO.

Iſtituzione del Roſario da s. Domenico, che fece molti miracoli 1213. Rito della Confeſſione annuale, e della Communione Paſquale, comandate nel Concilio Generale Lateranenſe 1215. Salutazione Angelica al ſuono della Campana 1215. Ottave della Natività di N. S. iſtituite, & il Cappello roſſo dato a' Cardinali da Innocenzo IV. Genoveſe da' Fieſchi 1245. Feſta del Santiſſimo Sacramento 1264.

1300. XIV. SECOLO.

Iſtituzione del Giubileo di 100. in 100. anni da Bonifazio VIII. 1300. Clemente V. diede privilegio a' Rè di Francia di communicarſi ſotto le due ſpezie 1347. il che praticano nella loro conſecrazione, e nell'articolo della morte. Clemente VI. riduſſe il Giubileo a' 50. anni 1349. & Urbano VI. a' 30 389 Queſt'ultimo iſtituì anche la Feſte della Viſitazione di Noſtra Signora nel 1385.

1400 XV. SECOLO.

Caliſto III. iſtituì le preghiere al ſuono delle Campane del mezzo dì contro Turchi, e le Feſta della Traſſigurazione alli 6. d'Agoſto per la vittoria avuta contro gli ſteſſi da Giovanni Hunniade 1456. Feſta della Preſentazione di N. S. 1464. Uffizio, e Feſta della Concezione di N. Signora confermati da Siſto IV. 1475. Nome di Cattolico dato al Rè di Spagna.

1500. XVI. SECOLO.

Pio V. correſſe i Breviarj, Meſſali, & il Catechiſmo ſecondo l'ordine del Sacro Concilio di Trento, ed iſtituì le due Proceſſioni del Santiſſimo Sacramento nel Giovedì, e Venerdì Santo; e ch'in tal giorno i Sacerdoti moſtraſſero l'Oſtia al Popolo avvanti di conſumarla 1570. Gregorio XIII. riformò il Calendario per mezzo dell'Epatte, e del Biſeſto, e riduſſe gli Equinozj a' 21. Marzo 1582. Clemente VIII. ancora correſſe il Meſſale.

1600. XVII. SECOLO.

Urbano VIII. emendò gli Hinni.

1700. XVIII. SECOLO:

Clemente XI.

FINE

Delle Cronologie Particolari Eccleſiaſtiche del P. Generale Coronelli.

CRONOLOGIE PARTICOLARI
MISCELANEE.

DEL P. M. CORONELLI, GENERALE LXXVIII.

Dopo il P. S. Franceſco, di tutto l'Ordine ſuo Serafico de' Minori Conventuali.

PARTE IV.

Avendo nella precedente III. Parte trattato delle Cronologie Particolari Eccleſiaſtiche, per rendere la preſente Opera compita, e per eſeguire quanto abbiamo promeſſo, trattaremo di altre Cronologie Particolari de' Principati diverſi, e d'altre Miſcellanèe, del maggior numero delle quali ſparſamente s'è ſcritto nella II. Parte delle Cronologie Univerſali. Però per più chiarezza, e facilità di alcune ne faremo la replica unitamente; ma con maggior brevità, e n'abbiamo di più aggiunte molte altre, c'avevamo ommeſſe perche di quelle non era capace l'anguſto ſito delle medeſime Cronologie Univerſali. Dobbiamo però prima di proſeguirne il regiſtro riflettere chi legge, che ſopra una ſteſſa Cronologia diverſi ſono ſtati gli Autori, c'hanno ſcritto, e la maggior parte con ſentimenti diverſi, ogn'uno appoggiando il ſuo ad autorevoli prove, ancorche ne' fatti ſia ſempre una ſola la verità. Ad ogni modo ogni Cronologiſta ha i ſuoi fondamenti di ſoſtenere quanto ſcrive.

CRONOLOGIA DE' CONSOLI.

Diſcacciati i Tarquenj della Fondazione di Roma 244. ſi crearono dui uomini inſigni dell'Ordine Senatorio, che ſi diſſero *Conſoli, a conſulendam Rempublicam* furono L. Junio Bruto, e L'Tarquinio Collatino: Giurarono queſti al Popolo di non voler più Rè; a lo ſteſſo giurò alli Conſoli il Popolo. Il loro Dominio continuava un anno: conducevano ſeco 12. Lettori in riguardo de' 12. Uccelli, che volarono ſopra Romolo nell'edificazione di Roma: ſi dicevano Littori *a' ligando*: portavano le Faſci, e le Securi: con le Faſci ligavano, e con le Securi, quando de' Conſoli eſeguivono ſentenza di morte. Portavano anco le Verghe, colle quali battevano i Delinquenti. Bruto, e Valerio Publicola primi Conſoli, per rendere meno terribile il Magiſtrato, caminavano per Roma ſenza le ſecuri, e le quali poi condo il comfacevano Portare *jure belli* nella loro Provincie. Precedevano in oltre la Protella, e la Sella curule, e la Trebea, ch'era la Veſte Conſolare. Havevano di più i Soldati di guardia, che ſi chiamavano *Apparitores*; conducevano ancora *Viatores*, che ſervivano a' Nonzi per intimare a' Senatori, che ſi ritrovavano in Villa, le reduzioni comandate da' Conſoli nelle Curie. I Conſoli ſi creavano nelli Comizi, ò vogliamo dire Conſiglio, ſituato nel Campo Marzo, nel quale intervenivano non ſolo i Nobili; ma anco dopo c'hebbero la Dignità Tribunia ali Plebei. Le ſentenze de' Conſoli avevano appellazione a' Decemviri, ò al Dittatore. Della Plebe pure ſi creavono i Conſoli, il primo fu L'Sequario, dopo che queſta fu invigorita di forza, di autorità, e potenza, ſomminiſtrò huomeni rari, & inſigni. Quindi, è che incendevolmente, o della plebe, e de' Nobili ſi creavono i Conſoli, anche in occorenza d'antichiſſimo Caſo. Creato il primo Conſole fo coſtuma, che nominaſſe il Collegio, acciò per l'amicizia, & uniformità de pareri unitamenta reggeſſero: ed alcuna volta notti due ſi eleſſero ne' Comizj. Li Conſoli combandavano un Meſe per uno, e le Inſegne Conſolari precedevano a quello, ch'entrava nel governo, non à tutti due. Alli Conſoli creati ſi deſignavano le Provincie, nelle quali eſercitavano l'Impero, e maneggiavano la guerra. La legge Magiſtrale come la ſeguente forma preſcriveva al Conſole l'autorità. *Conſule a regio præeundo imperio, biſque, preunto judicanda, conſulando Prætores, judices appareuto, militiq. Summum jus habenta, nemini parento, juſta hia populi Suprema leſceſto, eundemque Magiſtratum, ne interfuerint decem anni, ne quis capito Civitatem annuali lege ſervanto, duello juſte juſta geranta, ſocija parento, ſe & ſocios continuento populique ſui glotiam augendo, domum cum laude redeunto.* Comandava in oltre il Conſole a' Magiſtrati, ordinava la redduzione del Senato. Ne' caſi urgenti nominava il Dittatore, dava audienza a' Legati de' Prencipi, a Popoli confederati, che venivano ammeſſi come le comentioni lo Senato: a' quali dava le riſpoſte pubblicava le Leggi al popolo: non haveva però facoltà di condannare alla definitura della morte un Cittadino, queſta era deferita al Popolo, dal di cui giudizio pendeva, ò dal Dittatore, benche alcuna volta dalla violente autorità de' Conſoli foſſe uſurpata. Opimio fece morire Caio Gracco: Fluvio Flacco, ed altri Cittadini Romani. Haveva facoltà di far portare priggione un Cittadino, & un Senatore: e quelli ancora condannare: ma queſti potevano far riccorſo all'altro Conſolo: non poteva promovere guerra, ò mutar Provincia ſenza conſenſo, a Decreto del Senato. Alcune volte un Conſole hà governato la Republica per convenienti riſpetti, ed in tereſſi. Gneo Pompeo, Cinna, e Carbone. Alcuni hanno eſtinorato quattr anni, ed in tempo di guerra ſino alla ſpedizione con titolo di Proconſoli, e colle medeſime inſegne. L'età del Conſole non doveva eſſere meno di 43. anni diſpenſara però la legge valerio Corvino di 23. Mario il giovine, Scipione Africano, Pompeo Magno, Ottavio, che fù poi Auguſto di 20. in circa. Non era lecito ad alcuno approſſimarſi al Conſole avanti il primo Lettore, che al figliuolo del Conſole. Queſti eleggeva il Dittatore, come Fabbio Maſſimo, quando con iſtupora di una gran ſeverità, & amor della Patria nominò Papirio Curſore ſuo capital nemico.

PROCONSOLI.

Al *Conſole* era dignità più ſublime il Proconſole, il primo de' quali fù creato nella guerra de' Romani contro i Popoli Equi: allora il Conſole Alba Poſtumio, rimaſo nella Città, havendo inteſo, ch'il ſuo Collega Spurio Furio era aſſediato, mandò F. Quinzio, con titolo di proconſole, il quale portaſſe aiuto, e ſoccorſo all'oppreſſo, a riſtreto. Così ſi chiamorno *Pro-Conſole* quelli, che per diffetto, & in Suffragio de' Conſoli erano mandati. Il pro-Conſole non conduceva, che ſei Lettori, ma moltiplicando le guerre, e le facenda dello ſtato, fu ſtabilito, che quelli li quali per un anno nella dignità Conſolare havevano ſervito, l'anno venturo ſi denominaſſero *Pro Conſole*. e ſervivano come Suſſidiarj a' Conſoli, & à pro de' Conſoli, pure erano delegate Provincie, nelle quali eſercitavano non meno de' Conſoli il mero, e miſto dominio *cum gladij poteſtate*, anzi molte Provincie erano Pro-Conſolari nelle quali mandavano al governo, che pro-Conſoli colla ſteſſa dignità de' Conſoli, eccetto nel numero de' Lettori. Li Pro-Conſoli erano quanti portava l'urgenza, & il ſuſſidio delle Provincie oppreſſe, ò nelle quali andava la guerra, non potendo dui Conſoli ſoli aſſiſtere in tante parti, nelle quali nel vaſto Impero Romano ſi maneggiavano l'armi.

A' Conſoli come conſultori aſſiſtevano i Legati, ch'erano ſoggetti di ſtima, e di buon conſiglio, a ſecondo l'urgenza ſe ne ſpedivano due, ſei, e più perche reſtaſſero come prudente terminazione preſa la reſoluzioni: governavano in ſuſſidio de' Conſoli, e da' Pro-Conſoli; ma le Cauſe gravi, e le pene, *animadvertendi, cohertendi, ſeu acriter verberandi, & necis* non ſi Potevano dimandare a' Legati, ma ſolo le Cauſe Civili, I ſtipendj, le mercedi preteſe, & altre precuniarie, la Criminali minori, i quali in aſſenza de' Conſoli, o de' Proconſoli, ſi decidevano da' Legati. Legati pure ſi dicevano militari, quelli c'havevano il commando delle Legioni.

Avanti i Conſoli, avendo governato i Re' del Lazio, e di Roma, abbiamo ſtimato conveniente eſtendere ſuſſeguentemente la Serie continovata degli uni, e degli altri, ch'abbiamo ricavato da antichiſſime memorie, che però l'abbiamo voluto laſciare nello ſteſſo Idioma, che l'abbiamo ritrovate regiſtrate.

RE' DEL LAZIO.	*Prin. R. A. Chriſti*	*Regnò.*
Pico Saturnico figlio di Fauno	1297	37
Latino	1260	44
Enea	1216	46
Aſcanio	1170	4
Silvius Poſthumus	1166	38
Æneas Silvius	1128	30
Latino II.	1098	31
Alba	1067	51
Capeto	1016	39
Capys	977	26
Calpeto	951	28
Tiberino	923	13
Agrippa	910	8
Alladio.	902	41
Aventino	861	19
Proca	842	37
Amulio	805	23
Numitore	782	28
	754	2
Nell' Anno 2. di Numitore Romulo fabbricò Roma, e durò queſto Regno	anni	555

RE' DE' ROMANI.	*Prin. Regn. A. C.*	*Regnò.*
ROMULO regnò anni 37. meſi 2. e giorni 18.	753	37
NUMA, principiò dopo l'interregno quaſi d'un anno	714	43
TULLO Hoſtilio	671	32
ANCO Marcio figlio di Numa	639	24
Lucio TARQUINIO Priſco	615	37
SERVIO Tullio.	578	44
Lucio TARQUINIO Superbo	534	25
PRIMI CONSOLI.		
L. Junius Brutus L. Tarquinius Collatinus	508	
Durò queſto Regno anni		243

CONSOLI ROMANI.	*Principiò A. C.*
L. Junius Brutus M. F. Qui *in prælio occiſus ſuffectus eſt* Sp. Lucretius Tricipitinos, & *hoc mortuo ſuffectus eſt M. Horatius Pulvillus*	508
L. Tarquinius Collatinus Egerij F. Aruntinius N. *qui abdicare coactus eſt, eiq; ſuffectus eſt*	
P. Valerius Voluſi F. appellatus mox Poplicola	
P. Valerius Poplicola II.	507
P. Lucretius Tricipitinus	
P. Valerius Poplicola III.	506
M. Horatius Pulvillus II.	
Sp. Lartius Flaccus, *ſeu* Rufus	505
T. Herminius Aquilinus	
M. Valerius Voluſus	504
P. Poſthumius Tubertus	
P. Valerius Poplicola IV.	503
L. Lucretius Tricipitinus II.	
P. Poſthumius Tubertus II.	502
Agrippa Menenius Lanatus	
Opiter Virginius Tricoſtus	501
Sp. Caſſius Viſcellinus	
Poſtumus Cominius Auruncus	500
T. Lartius Flavus	
Ser. Sulpicius Camerinus	499
M. Tullius Longus	
P. Veturius Geminus	498
T. Æbutius Helva	
T. Lartius Flavus II.	497
Q. Cloelius Siculus	
A. Sempronius Atratinus	496
M. Minucius Augurinus	
A. Poſtumius Albus, *qui* deinde Regillenſis	495
T. Virginius Tricoſtus Cælimontanus	
M. Claudius Sabinus	494
P. Servilius Priſcus	
A. Virginius Tricoſtus	493
T. Veturius Geminus	
Sp. Caſſius Viſcellinus II.	492
Poſt. Cominius Auruncus II.	
T. Geganius Macerinus	491
P. Minucius Augurinus	
A. Sempronius Atratinus II.	490
M. Minucius Augurinus II.	
Q. Sulpicius Camerinus	489
Sp. Lartius Flaccus II.	

CONSOLI ROMANI.	*Principiò A. C.*
C. Julius Julus	458
P. Pinarius Mamercinus	
Sp. Nautius Rutilus	487
Sex. Furius Fuſus	
C. Aquilius Tuſcus	486
T. Sicinius Sabinus	
Sp. Caſſius Viſcellinus II.	485
Procul. Virginius Tricoſtus	
Q. Fabius Vibolanus	484
Ser. Cornelius Maluginenſis	
L. Æmilius Mamercus	483
K. Fabius Vibulanus	
M. Fabius Vibulanus	482
L. Valerius Poticus	
C. Julius Julos	481
Q. Fabius Vibulanus II.	
K. Fabius Vibulanus II.	480
Sp. Furius Fuſus	
C. Manlius Cincinnatus	479
M. Fabius Vibulanus II.	
K. Fabius Vibolanus III.	478
Virginius Tricoſtus II.	
L. Æmilius Mamercus II.	477
C. Servilius Structus	
C. Horatius Pulvillus	476
T. Menenius Agrippa Lanatus	
A. Virginius Tricoſtus	475
Sp. Servilius Structus	
P. Valerius Poplicola	474
C. Nautius Rutilus	
L. Furius Medullinus	473
M. Manlius Vulſo	
L. Æmilius Mamercus III.	472
Vopiſcus Julius Julus	
P. Furius Fuſus	471
L. Pinarius Mamercinus	
T. Quinctius Capitolinus	470
Ap. Claudius Sabinus	
Tib. Æmilius Mamercus	469
Valerius Potius II.	
A. Virginius Celimontanus	468
T. Numicius Priſcus	
T. Quinctius Capitolin. II.	467
Q. Servilius Priſcus	
Tib. Æmilius Mamercus II.	466
Q. Fabius Vibulanus	
Q. Servilius Priſcus II.	465
Sp. Poſtumius Albus	
T. Quinctius Capitolinus III.	464
Q. Fabius Vibulanus II.	
Poſtumius Albus	461
Sp. Furius Medullinus	

CONSOLI ROMANI.	*Principiò A. C.*
P. Servilius Priſcus	462
L. Æbutius Helva	
L. Lucretius Tricipitinus	461
T. Veturius Geminus	
P. Volumnius Amitinus	460
Ser. Sulpicius Camerinus.	
P. Valerius Poplicola II.	459
C. Claudius Sabinus	
Q. Fabius Vibulanus III.	458
L. Cornelius Maluginenſis	
C. Nautius Rutilus II.	417
L. Minucius Augurinus	
C. Horatius Pulvillus	456
Q. Minucius Augurinus	
M. Valerius Maximus	455
Sp. Virginius Tricoſtus	
T. Romilius Vaticanus	454
C. Veturius Cicurinus	
Sp. Tarpejus Montaca	453
A. Aternius Fontinalis	
Sex. Quintilius Varus	452
P. Horatius Trigeminus	
P. Sextius Capitolinus	451
T. Menenius Agrippa Lanatus	
DECEMVIRI *Conſulari poteſtate nempè*	450
Ap. Claudius Craſſinus	
T. Genucius Augurinus	
Sp. Veturius Craſſus	
C. Julius Julus	
A. Manlius Vulſo	
Sp. Poſtumius Albus	
Ser. Sulpicius Camerinus	
P. Sextius Capitolinus	
T. Romilius Vaticanus	
P. Horatius Trigeminus	
DECEMVIRI *Conſulari poteſtate nempè*	449
Ap. Claudius Craſſinus II.	
Q. Fabius Vibulanus	
M. Cornelius Maluginenſis	
M. Cabulejus	
L. Minucius Augurinus	
Q. Poetelius	
T. Antonius Merenda	
Cæſo Dullius	
M. Sergius	
Sp. Oppius Cornicen	
DECEMVIRI *Conſulari poteſtate nempè*	448
Ap. Claudius Craſſinus III.	
Q. Fabius Vibulanus II	
M. Corn. Maluginenſis II.	

CONSOLI ROMANI.	*Principiò A. C.*
M. Cabulejus II.	448
L. Minucius Augurinus II.	
Q. Poetelius II.	
T. Antonius Merenda II.	
Cæſo Duilius II.	
T. Sergius II.	
Sp. Oppius Cornicen. II *Abdicarunt ob libidinem Appij, & horum loco deſignati, creatiq; Conſules pro anno ſeq.*	447
L. Valerius Poticius	
M. Horatius Barbatus	446
Larſ. Herminius Exquilinus.	445
T. Virginius Tricoſtus	
Geganius Macerinus	
C. Julius Julus	444
T. Quinctius Capitolinus IV.	443
Agrippa Furius Fuſus	
M. Genucius Augurinus	
C. Curtius Medullinus	442
TRIBUNI *Milit. tres Conſulari poteſtate*	
A. Sempronius Atratinus	
T. Cloelius Siculus.	
L. Atilius Longus *Sed vitio facti abdicarunt, eiſq. ſubrogati Conſules*	
L. Papirius Mugillanus	
L. Sempronius Atratinus	
M. Geganius Macerinus II.	441
T. Quinctius Capitolinus V.	
M. Fabius Vibulanus	440
Poſtumus Æbutius Helva	
C. Furius Fuſus Pacillus	439
M. Papirius Craſſus	
Proc. Geganus Macerinus	438
L. Menenius Agrippa Lanatus	
T. Quinctius Capitolinus VI.	417
Agrippa Menenius Lanatus	
TRIBUNI *Milit. Conſulari poteſtate tres*	436
M. Æmilius Mamercinus.	
L. Quinctius Cincinatus, &	
L. Julius Julus	

CONSOLI ROMANI.	Principio A.C.
M. Geganus Mamercinus	435
L. Sergius Fidenas	
M. Cornelius Maluginenſis	434
L. Papirius Craſſus	
C. Julius Julus II.	433
L. Virginius Tricoſtus	
C. Julius Julus III.	432
L. Virginius Tricoſtus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. tres.*	431
M. Fabius Vibulanus	
M. Foſſius Flacinator, &	
L. Sergius Fidenas	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. tres.*	430
L. Pinarius Mamercus	
L. Furius Medullinus, &	
Sp. Poſtumius Albus Regillenſis.	
T. Quinctius Cincinnatus	429
C. Julius Mento	
L. Papirius Craſſus II.	428
L. Julius Julus	
L. Sergius Fidenas II.	427
H. Lucretius Tricipitio.	
T. Quinctius Cincinn. II.	426
A. Cornelius Coſſus	
C. Servilius Axilla	425
L. Papirius Mugillanus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	424
T. Quinctius Cincinnatus	
M. Furius Pacillus	
A. Poſtumius Albus	
C. Cornelius Coſſus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	423
A. Sempronius Atratinus	
L. Furius Medullinus II.	
L. Quinctius Cincinnatus	
L. Horatius Barbatus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	422
Ap. Claudius Craſſus	
Sp. Nautius Rutilus	
L. Sergius Fidenas II.	
Sext. Julius Julus	
C. Sempronius Atratinus	421
Q. Fabius Vibulanus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	420
L. Manlius Capitolinus	
Q. Antonius Merenda	
L. Papirius Mugillanus	
L. Servilius Structus	
T. Quinctius Capitolinus Barbatus.	419
N. Fabius Vibulanus.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	418
T. Quinctius Cincinn. II.	
M. Manlius Capitolinus	
L. Furius Medullinus III.	
A. Sempronius Atratin. II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor*	417
Agrippa Menenius Lanat.	
Sp. Nautius Rutilius	
P. Lucretius Tricipitinus	
C. Servilius Axilla	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	416
M. Papirius Mugillanus	
C. Servilius Axilla II.	
L. Sergius Fidenas II.	
Q. Servilius Priſcus, *qui & Dictator factus.*	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	415
P. Lucretinus Tricipitin. II.	
Sp. Veturius Structus II.	
Agrip. Menenius Lanat. II.	
L. Servilius	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor*	414
A. Sempronius Atrat. II.	
M. Papirius Mugillen. II.	
Q. Fabius Vibulanus	
Sp. Nautius Rutilius II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	413
P. Cornelius Coſſus	
L. Quinctius Cincinnatus	
C. Valerius Potitus	
N. Fabius Vibulanus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. quatuor.*	412
Q. Fabius Vibulanus II.	
Cn. Cornelius Coſſus	
P. Poſtumus Albinus	
L. Valerius Potitus	
M. Cornelius Coſſus	411
M. Furius Medullinus	
Q. Fabius Ambuſtus	410
C. Furius Pacilus	
M. Papirius Mugillanus	409
C. Naurius Rutilus	
Æmilius Mamercinus	408
C. Valerius Potitus	
Cn. Cornelius Coſſus	407
L. Furius Medullinus II.	
TRIBUNI *Milit. Patritij tres Conſ. poteſt.*	406
C. Julius Julus	
P. Cornelius Coſſus	
C. Servilius Ahala	
TRIBUNI *Milit. Patritij quatuor Conſ. pot.*	405
C. Valerius Potitus II.	
C. Servilius Ahala II.	
L. Furius Medullinus	
N. Fabius Vibulanus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſ. poteſt. quatuor*	404
P. Cornelius Coſſus II.	
L. Valerius Potitus II.	
Cn. Cornelius Coſſus	
N. Fabius Ambuſtus	
TRIBUNI *Milit. Conſ. poteſtate ſex.*	403
C. Julius Julus II.	
M. Æmilius Mamercinus	
T. Quinctius Capitolinus	
L. Furius Medullinus II.	
Q. Quinctius Cincinnatus	
A. Manlius Vulſo	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	402
P. Cornelius Maluginenſis	
Sp. Naurius Rutilus III.	
Cn. Cornelius Coſſus II.	
C. Valerius Potitus III.	
Cæſo Fabius Ambuſtus	
M. Sergius Fidenas	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	401
M. Æmilius Mamercinus II.	
M. Furius Fuſus	
Ap. Cladius Craſſus	
L. Julius Julus	
M. Quinctilius Varus	
L. Valerius Potitus III.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	400
C. Servilius Ahala III.	
Q. Sulpicius Camerinus	
Q. Servilius Priſcus	
A. Manlius Vulſo II.	
L. Virginius Tricoſtus	
M. Sergius Fidenas II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	399
L. Valerius Potitus IIII.	
L. Julius Julus II.	
M. Furius Camillus	
M. Æmilius Mamercinus III.	
Cn. Cornelius Coſſus II.	
Cæſo Fabius Ambuſtus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	398
P. Licinius Calvus	
P. Maelius Capitolinus	
P. Menius	
L. Furius Medullinus	
L. Titinius	
L. Publius Philo	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	397
M. Pomponius	
L. Æmilius Longus	
C. Duilius	
M. Veturius Craſſus	
Cn. Genucius Augurinus	
Voleto Publ. Philo	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	396
L. Valerius Potitus V.	
L. Furius Medullinus III.	
M. Valerius Maximus	
M. Furius Camillus II.	
Q. Servilius Priſcus II.	
Q. Sulpicius Camerinus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	395
L. Julius Julus II.	
L. Furius Medullinus IV.	
L. Sergius Fidenas	
A. Poſtumius Albinus	
P. Cornelius Malugin. II.	
A. Manlius Vulſo *III.*	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	394
P. Licinius Calvus	
L. Titinius II.	
C. Genucius Augurinus II.	
P. Maenius II.	
L. Atilius Longus II.	
M. Maelius Capitol. II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	393
P. Cornelius Coſſus	
P. Cornelius Scipio	
M. Valerius Maximus II.	
K. Fabius Ambuſtus *III.*	
L. Furius Medullinus V.	
Q. Servilius Priſcus *III.*	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	392
M. Furius Camillus *III.*	
L. Furius Medullinus *VI.*	
C. Æmilius Mamercinus	
L. Valerius Poplicola	
Sp. Poſtumius Albinus	
P. Cornelius Scipio	
P. Lucretius Flavus	391
Ser. Sulpicius Camerinus	
L. Valerius Potitus	390
M. Manlius Capitolinus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	389
L. Lucretius *Flavus*	
Ser. Sulpicius Camerinus	
M. Æmilius Mamercinus	
L. Furius Medullinus *VII.*	
Agrip. Furius Fuſus	
C. Æmilius Mamercin. *II.*	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	388
Q. Fabius Ambuſtus	
Q. Sulpicius Longus	
K. Fabius Ambuſtus	
Q. Servilius Priſcus IV.	
C. Fabius Ambuſtus	
Ser. Cornelius Maluginen. *poſtea Dictator.*	
M. Furius Camillus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	387
L. Valerius Poplicola *II.*	
L. Virginius Tricoſtus	
P. Cornelius	
A. Manlius Capitolinus	
L. Aemilius Mamercinus	
L. Poſtumius Albinus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	386
T. Quinctius Cincinnatus	
Q. Servilius Priſcus V.	
L. Julius Julus	
L. Aquilius Corvus	
L. Lucretius Tricipitinus	
Ser. Sulpicius Rufus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	385
L. Papirius Curſor	
C. Sergius Fidenas	
L. Aemilius Mamercin. *III.*	
L. Menenius Lanatus	
L. Valerius Poplicola *III.*	
C. Cornelius	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex,*	384
M. Furius Camillus IV.	
Ser. Corn. Maluginenſis *II.*	
Q. Servilius Priſcus VI.	
L. Quinctius Cincinnatus	
L. Horatius Pulvillus	
P. Valerius Poplicola	383
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	
A. Manlius Capitolinus *II.*	
T. Quinctius Capitolinus	
P. Cornelius	
L. Quinctius Capitolinus	
L. Papirius Curſor *II.*	
C. Sergius Fidenas *II.*	382
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex*	
Ser. Corn. Maluginenſis *III*	
P. Valerius Poplicola *II.*	
M. Furius Camillus V.	
Ser. Sulpicius Rufus II.	
C. Papirius Craſſus.	
T. Quinctius Cincinnatus *II.*	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex*	381
L. Valerius Poplicola *IV.*	
L. Lucretius Tricipitinus	
A. Manlius Capitolinus *II.*	
Aemilius Mamercinus *III.*	
Ser. Sulpicius Ruffus *III.*	
M. Trebonius Flaccus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex*	380
Sp. Papirius Craſſus	
Q. Servilius Priſcus	
L. Papirius Craſſus	
Ser. Sulpicius Prætextatus	
Ser. Cornelius Maluginenſis IV.	
L. Aemilius Mamercinus V.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex*	379
M. Furius Camillus *VI.*	
Furius Medullinus	
A. Poſtumius Regillenſis	
L. Poſtumius Albinus	
P. Lucret. Tricipitinus *III.*	
M. Fabius Ambuſtus	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex,*	378
L. Valerius Poplicola V.	
L. Menenius Lanatus II.	
P. Valerius Poplicola *III.*	
Sp. Papirius Curſor	
P. Sergius Fidenas *III.*	
Ser. Cornelius Maluginenſis V.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex,*	377
P. Manlius Capitolinus	
C. Sextilius	
C. Manlius Capitolinus	
M. Albinus	
L. Julius Julus	
L. Antiſtius	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſex.*	376
Sp. Furius Medullinus	
P. Cœlius Siculus	
Q. Servilius Priſcus *II.*	
M. Horatius Pulvillus	
C. Licinius Calvus	
L. Geganius Macerinus	
TRIBUNI *Mil. Con. pot. ſex.*	375
C. Aemilius Mamercinus V.	
Ser. Sulpicius Pretextatus II.	
P. Valerius Poplicola IV.	
L. Quinctius Cincinnatus II.	
C. Veturius Craſſus	
C. Quinctius Cincinnatus	
TRIBUNI *Plebis bini ſine Curuli Magiſtratu per quinque annos ſequentes, nempe*	374

CONSOLI ROMANI.	Principio A.C.
C. Licinius Calvus	
L. Sextius Lateranus	
C. Licinius Calvus II.	371
L. Sextius Lateranus II.	
C. Licinius Calvus III.	372
L. Sextius Lateranus III.	
C. Licinius Calvus IV.	371
L. Sextius Lateranus IV.	
C. Licinius Calvus V.	370
L. Sextius Lateranus V.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſen.*	369
L. Furius Medullinus II.	
P. Valerius Poplicola V.	
A. Manlius Capitolinus	
Ser. Sulpicius Prætext. III.	
C. Valerius Potitus	
Ser. Cornelius Maluginenſis VI.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſen.*	368
Q. Servilius Priſcus III.	
M. Cornelius Maluginenſis	
C. Veturius Craſſus III.	
Q. Quinctius Cincinnatus	
A. Cornelius Coſſus	
M. Fabius Ambuſtus II.	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſen.*	367
L. Quinctius Capitolinus	
Sp. Servilius Structus	
Ser. Cornelius Maluginenſis VII.	
L. Papirius Craſſus	
Ser. Sulpicius Prætext. IV.	
L. Veturius Craſſus	
De inde eodem anno Dictat.	
M. Furius Camillus, *& eo abdicante,*	
P. Manlius	
TRIBUNI *Milit. Conſul. poteſt. ſen.*	366
A. Cornelius Coſſus II.	
L. Veturius Craſſus II.	
M. Cornelius Maluginenſis II.	
M. Valerius Poplicola VI.	
M. Geganius Macerinus	
P. Manlius Capitolinus II.	
Eodemq. anno Dictator M. Furius Camillus	
L. Æmilius Mamercinus *Conſul Patritius*	365
L. Sextius Lateranus *primus à Plebe Conſul.*	
L. Genucius Aventinenſis	364
Q. Servilius Ahala	
C. Sulpicius Peticus	363
C. Licinius Stolo Calvus	
L. Æmilius Mamercinus II.	362
Cn. Genucius Aventinus	
Q. Servilius Ahala II.	361
L. Genucius Aventinus II.	
C. Licinius Calvus II.	360
C. Sulpicius Peticus	
M. Fabius Ambuſtus	359
C. Poetelius Libo	
M. Popilius Laenas	358
Cn. Manlius Capitolinus Imperioſus	
C. Fabius Ambuſtus	357
C. Plautius Proculus	
C. Marcius Rutilus	356
Cn. Manlius Capitolinus Imperioſus II.	
M. Fabius Ambuſtus II.	355
M. Popilius Laenas II.	
C. Sulpicius Peticus III.	354
M. Valerius Poplicola	
M. Fabius Ambuſtus III.	353
T. Quinctius Barbatus	
C. Sulpicius Peticus IV.	352
M. Valerius Poplicola II.	
P. Valerius Poplicola	351
C. Marcius Rutilus II.	
C. Sulpicius Peticus V.	350
T. Quinctius Cincinnatus	
M. Popilius Laenas III.	349
L. Cornelius Scipio	

CONSOLI ROMANI.	Principio A.C.
Ap. Claudius Craſſinus	348
L. Furius Camillus	
M. Popilius Laenas IV.	347
M. Valerius Corvus	
T. Manlius Torquatus	346
C. Plautius Hypſæus	
M. Valerius Corvus II.	345
C. Poetelius Libo	
M. Fabius Dorſo	344
Ser. Sulpicius Camerinus	
D. Marcius Rutilus III.	343
T. Manlius Torquatus II.	
M. Valerius Corvus III.	342
A. Cornel. Coſſus Arvina	
Q. Servilius Ahala	341
C. Marcius Rutilus IV.	
L. Æmilius Mamercinus	340
C. Plautius Hypſæus II.	
T. Manlius Torquatus III.	339
P. Decius Mus	
T. Æmilius Mamercinus	338
Q. Publilius Philo.	
L. Furius Camillus	337
C. Mænius Nepos	
C. Sulpicius Longus	336
P. Aelius Paetus	
L. Papirius Craſſus	335
Cæſo Duilius	
M. Valerius Corvus IV.	334
M. Atilius Regulus	
T. Veturius Calvinus	333
Sp. Veturius Albinus	
L. Papirius Spurius	332
C. Pætilius. *Alcuni ſtante in peſte pongono queſt'anno ſenza Conſoli*	
A. Cornelius Coſſus Arvina II.	331
Cn. Domitius Calvinus	
L. Valerius Potitus	330
M. Claudius Marcellus	
L. Papirius Craſſus II.	329
L. Plautius Venno	
L. Aemilius Mamercinus II.	328
C. Plautius Decianus	
P. Cornelius Scapula	327
P. Plautius Proculus	
L. Cornelius Lentulus	326
Q. Publilius Philo II.	
L. Papirius Curſor	325
C. Poetelius Libo II.	
L. Furius Camillus	324
Junius Brutus Scæva. *Nello ſteſſo Anno fù Dittatore* L. Papirius Curſor	
L. Sulpicius Longus II.	323
Q. Aulius Cerretanus	
Q. Fabius Maximus Rullianus	322
L. Fulvius Curvus	
T. Veturius Calvinus II.	321
Sp. Poſtumius Albinus II.	
L. Papirius Curſor II.	320
Q. Publilius Philo III.	
L. Papirius Curſor III.	319
Q. Aulius Cerretanus II.	
M. Foſlius Flaccinator	318
L. Plautius Venno	
Q. Aemilius Barbula	317
C. Junius Bubulcus	
Sp. Nautius Rutilus	316
M. Popilius Laenas	
L. Papirius Curſor IV.	315
Q. Publilius Philo IV.	
M. Poetelius Libo	314
C. Sulpicius Longus III.	
L. Papirius Curſor V.	313
C. Junius Bubulcus II.	
M. Valerius Maximus	312
P. Decius Mus	
C. Junius Bubulcus III.	311
Q. Aemilius Barbula II.	
Q. Fabius Maximus Rullianus II.	310
C. Marcius Rutilus	
Non vi furono Conſoli. L. Papirius Curſor Dictator II. & C. Junius Bubulcus magiſter Equitum	309

CONSOLI ROMANI.	Principio A.C.
Q. Fabius Maximus Rullianus III.	308
P. Decius Mus II.	
Ap. Claudius Cæcus	307
L. Volumnius Flamma	
Q. Marcius Tremulus	306
P. Cornelius Arvina	
L. Poſtumius Megellus	305
T. Minucius Augurinus	
P. Sempronius Sophus	304
P. Sulpicius Saverrio	
Ser. Cornelius Lentulus	303
L. Genucius Aventinenſis	
M. Livius Denter	302
M. Aemilius Paullus	
Conſules nulli. Dictator Q. Fabius Maximus, & M. Aemilius Paullus magiſter Equitum	301
Q. Appuleius Panſa	300
M. Valerius Corvus	
M. Fulvius Pætinus	299
T. Manlius Torquatus	
L. Cornelius Scipio	298
Cn. Fulvius Centumalus	
Q. Fabius Maximus Rullianus IV.	297
P. Decius Mus III.	
Ap. Claudius Cæcus II.	296
L. Volumnius Flamma II.	
Q. Fab. Max. Rullianus V.	295
Q. Decius Mus IV.	
L. Poſtumius Megellus II.	294
M. Atilius Regulus	
L. Papirius Curſor	293
Sp. Carvilius Maximus	
Q. Fabius Max. Gurges	292
Junius Brutus Scæva	
L. Poſtumius Megellus III.	291
C. Junius Brutus Bubulcus	
P. Cornelius Rufinus	290
M. Curius Dentatus	
M. Valerius Corvinus	289
Q. Cæditius Noctua	
Q. Marcius Tremulus II.	288
P. Cornelius Arvina II.	
M. Claudius Marcellus	287
Sp. Nautius Rutilus	
M. Valerius Maximus	286
C. Ælius Pætus	
C. Claudius Canina	285
M. Æmilius Barbula	
C. Servilius Tucca	284
L. Cecilius Metellus	
P. Cornelius Dolabella	283
Cn. Domitius Calvinus	
C. Fabricius Luſcinus	282
Q. Æmilius Papus	
L. Æmilius Barbula	281
Q. Marcius Philippus	
P. Valerius Lævinus	280
T. Coruncanius Nepos	
P. Sulpicius Saverrio	279
P. Decius Mus	
C. Fabricius Luſcinus II.	278
Q. Aemilius Papus II.	
P. Cornelius Rufinus II.	277
C. Junius Bubulcus II.	
Q. Fabius Max. Gurges II.	276
C. Genucius Clepſina	
M. Curius Dentatus II.	275
L. Cornelius Lentulus	
Ser. Cornelius Merenda	274
M. Curius Dentatus III.	
C. Fabius Dorſo	273
C. Claudius Canina II.	
L. Papirius Curſor II.	272
Sp. Carvilius Max. II.	
C. Quinctius Claudius	271
L. Genucius Clepſina	
C. Genucius Clepſina II.	270
Cn. Cornelius Blaſio	
C. Fabius Pictor	269
L. Quinctius Gulo	
P. Sempronius Sophus	268
Ap. Claudius Craſſus	
M. Atilius Regulus	267
L. Julius Libo	

CONSOLI ROMANI.	Principio A.C.
M. Fabius Pictor	266
D. Junius Pera	
Q. Fabius Maximus Gurges III.	265
P. Decius Mus	
Ap. Claudius Caudex	264
M. Fulvius Flaccus	
M. Valerius Maximus	263
M. Otacilius Craſſus	
L. Poſtumius Megellus	262
Q. Mamilius Vitulus	
L. Valerius Flaccus	261
T. Otacilius Craſſus	
Cn. Cornelius Scipio Aſina	260
C. Duilius Nepos	
L. Cornelius Scipio	259
C. Aquilius Florus	
A. Atilius Calatinus	258
C. Sulpicius Paterculus	
C. Atilius Serranus	257
Cn. Cornelius Blaſio	
L. Manlius Vulſo	256
C. Atilius Regulus	
Ser. Fulvius Nobilior	255
M. Aemilius Paulus	
Cn. Cornel. Scipio Aſina II.	254
A. Atilius Calatinus II.	
Cn. Servilius Caepio	253
C. Sempronius Blæſus	
C. Aurelius Cotta	252
P. Servilius Geminus	
C. Cæcilius Metellus	251
C. Furius Pacilus	
C. Atilius Regulus II.	250
L. Manlius Vulſo II.	
M. Claudius Pulcher	249
L. Junius Pullus	
C. Aurelius Cotta II.	248
P. Servilius Geminus II.	
L. Cæcilius Metellus II.	247
M. Fabius Buteo	
M. Otacilius Craſſus II.	246
M. Fabius Licinus	
M. Fabius Buteo II.	245
C. Atilius Bulbus	
A. Manlius Torquatus	244
C. Sempronius Blæſus	
C. Fundanius Fundulus	243
C. Sulpicius Gallus	
C. Lutatius Catulus	242
A. Poſtumius Albinus	
A. Manlius Torquatus II.	241
Q. Lutatius Cerco	
C. Claudius Centho	240
M. Sempronius Tuditanus	
C. Mamilius Turrinus	239
Q. Valerius Falco	
T. Sempronius Gracchus	238
P. Valerius Falco	
L. Cornelius Lentulus	237
Q. Fulvius Flaccus	
P. Cornelius Lentulus	236
C. Licinius Varus	
T. Manlius Torquatus	235
C. Atilius Bulbus II.	
L. Poſtumius Albinus	234
Sp. Carvilius Maximus	
Q. Fabius Max. Verrucoſus	233
M. Pomponius Matho	
M. Æmilius Lepidus	232
M. Publicius Malleolus	
M. Pomponius Matho II.	231
C. Papirius Maſo	
M. Æmilius Barbula	230
M. Junius Pera	
L. Poſtumius Albinus II.	229
Cn. Fulvius Centumalus	
Sp. Carvilius Max. II.	228
Q. Fabius Max. Verrucoſus II.	
P. Valerius Flaccus	227
M. Atilius Regulus	
M. Valerius Meſſala	226
L. Apuſtius Fullo	
L. Æmilius Papus	225
C. Atilius Regulus	
T. Manlius Torquatus II.	224
Q. Fulvius Flaccus II.	
C. Flaminius Nepos	223

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
P. Furius Philus	
Cn. Cornelius Scipio	222
M. Claudius Marcellus	
P. Cornelius Scipio Asina	221
M. Ninucius Rufus	
L. Veturius Philo.	220
C. Lutatius Catulus	
M. Livius Salinator	219
L. Æmilius Paullus	
P. Cornelius Scipio	218
T. Sempronius Longus	
C. Flaminius	217
Cn. Servilius Geminus	
L. Æmilius Paulus II.	216
C. Terentius Varro	
L. Postumius Albinus III.	215
T. Sempronius Gracchus	
Sed Albino antequam iniret occaso suffectus est.	
Q. Fabius Max. III.	
Q. Fabius Max. IV.	214
M. Claudius Marcellus III.	
Q. Fabius Maximus	213
Q. F. T. Sempronius Gracchus II.	
Ap. Claudius Pulcher	212
Q. Fulvius Flaccus III.	
P. Sulpicius Galba	211
Cn. Fulvius Centumalus	
M. Valerius Laevinus II.	210
M. Claudius Marcellus IV.	
Q. Fabius Maximus V.	209
Q. Fulvius Flaccus IV.	
M. Claudius Marcellus V.	208
T. Quinctius Crispinus	
C. Claudius Nero	207
M. Livius Salinator	
Q. Cæcilius Metellus	206
L. Veturius Philo.	
P. Cornelius Scipio	205
P. Licinius Crassus	
M. Cornelius Cethegus	204
P. Sempronius Tuditanus	
Cn. Servilius Cæpio	203
C. Servilius Nepos	
T. Claudius Nero	202
M. Servilius Geminus	
Cn. Cornelius Lentulus	201
P. Aelius Paetus	
P. Sulpicius Galba II.	200
C. Aurelius Cotta	
L. Cornelius Lentulus	199
P. Villius Tappulus	
T. Quinctius Flaminius	198
Sex. Aelius Paetus	
C. Cornelius Cethegus	197
Q. Minucius Rufus	
L. Furius Purpureo	196
M. Claudius Marcellus	
M. Porcius Cato	195
L. Valerius Flaccus	
P. Cornelius Scip. Afric. II.	194
T. Sempronius Longus	
L. Cornelius Merula	193
Q. Minucius Thermus	
L. Quinctius Flaminius	192
Cn. Domitius Aenobarbus	
M. Acilius Glabrio	191
P. Cornelius Scipio Nasica	
L. Cornelius Scipio Asiat.	190
C. Lælius Nepos	
Cn. Manlius Vulso	189
M. Fulvius Nobilior	
C. Livius Salinator	188
M. Valerius Messala	
M. Aemilius Lepidus	187
C. Flaminius Nepos	
Sp. Postumius Albinus	186
Q. Martius Philippus	
Ap. Claudius Pulcher.	185
M. Sempronius Tuditanus	
P. Claudius Pulcher.	184
L. Porcius Licinus	
Q. Fabius Labeo	183
M. Claudius Marcellus	
L. Aemilius Paullus	182
Cn. Bebius Tamphilus	
P. Cornelius Cethegus	181

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
M. Bæbius Tamphilus	
A. Postumius Albinus	180
C. Calpurnius Piso	
L. Manlius Acidinus	179
Q. Fulvius Flaccus	
M. Junius Brutus	178
A. Manlius Vulso	
C. Claudius Pulcher.	177
Ti. Sempronius Gracchus.	
Cn. Cornelius Scipio.	176
Q. Petillius Spurinus.	
P. Mucius Scævola.	175
M. Aemilius Lepidus II.	
Sp. Postumius Albinus.	174
Q. Mucius Scævola.	
L. Postumius Albinus.	173
M. Popilius Lænas.	
C. Popillius Lænas.	172
P. Aelius Ligus ca plebe.	
P. Licinius Crassus.	171
C. Cassius Longinus	
A. Hostilius Mancinus	170
A. Atilius Serranus	
Q. Marcius Philippus II.	169
Cn. Servilius Cæpio	
L. Aemilius Paullus II.	168
C. Licinius Crassus	
Q. Aelius Paetus	167
M. Junius Pennus	
C. Sulpicius Gallus	166
M. Claudius Marcellus	
T. Manlius Torquatus	165
Cn. Octavius Nepos	
A. Manlius Torquatus	164
Q. Cassius Longinus	
Ti. Sempronius Gracchus II.	163
M. Juventius Thalna	
P. Cornelius Scipio Nasica	162
C. Marcius Figulus	
M. Valerius Messala	161
C. Fannius Strabo	
L. Anicius Gallus	160
M. Cornelius Cethegus	
Cn. Cornelius Dolabella	159
M. Fulvius Nobilior	
M. Aemilius Lepidus	158
C. Popillius Laenas II.	
Sex. Julius Cæsar	157
L. Aurelius Orestes	
L. Cornelius Lentulus	156
C. Marcius Figulus II.	
P. Cornel. Scipio Nasica II.	155
M. Claudius Marcellus II.	
Q. Opimius Nepos	154
L. Postumius Albinus	
Q. Fulvius Nobilior	153
T. Annius Luscus	
M. Claudius Marcellus II.	152
L. Valerius Flaccus	
L. Licinius Lucullus	151
A. Postumius Albinus	
T. Quinctius Flaminius	150
M. Acilius Balbus	
L. Marcius Censorinus	149
M. Manlius Nepos	
Sp. Postumius Albinus	148
L. Calpurnius Piso	
P. Cornelius Scipio Afric.	147
C. Livius Drusus	
Cn. Cornelius Lentulus	146
L. Mummius Achaicus	
Q. Fabius Æmilianus	145
L. Hostilius Mancinus	
Ser. Sulpicius Galba	144
L. Aurelius Cotta	
Ap. Claudius Pulcher	143
Q. Cæcilius Metellus	
L. Cæcilius Metellus	142
Q. Fabius Servilianus	
Cn. Servilius Cæpio	141
Q. Pompeius Rufus	
C. Lælius Sapiens	140
Q. Servilius Cæpio	
Cn. Calpurnius Piso	139
M. Popillius Laenas	
Cn. Cornel. Scipio Nasica	138
D. Junius Brutus	
M. Aemilius Lepidus.	137

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
C. Hostilius Mancinus	
P. Furius Philus	136
Sex. Atilius Serranus	
Ser. Fulvius Flaccus	135
C. Calpurnius Piso	
P. Cornel. Scipio African. II	134
C. Fulvius Flaccus	
P. Mucius Scævola	133
L. Calpurnius Piso Frugi.	
P. Popillius Laenas	132
P. Rupilius Nepos	
P. Licinius Crassus	131
L. Valerius Flaccus	
M. Perperna	130
C. Claudius Pulcher	
C. Sempronius Tuditanus	129
M. Aquillius Nepos	
Cn. Octavius Nepos	128
T. Annius Luscus	
L. Cassius Longinus	127
L. Cornelius Cinna	
M. Aemilius Lepidus	126
L. Aurelius Orestes	
M. Plautius Hypsæus	125
M. Fulvius Flaccus	
C. Cassius Longinus	124
C. Sextius Calvinus	
Q. Cæcilius Metellus	123
T. Quinctius Flaminius	
Cn. Domitius Aenobarbus	122
C. Fannius Nepos	
Q. Fabius Maximus	121
L. Opimius Nepos	
P. Manilius Nepos	120
C. Papirius Carbo	
L. Cæcilius Metellus	119
L. Aurelius Cotta	
M. Porcius Cato	118
Q. Marcius Rex	
L. Cæcilius Metellus	117
Q. Mucius Scævola	
C. Licinius Geta	116
Q. Fabius Maximus	
M. Aemilius Scaurus	115
M. Cæcilius Metellus	
M. Acilius Balbus	114
C. Porcius Cato	
C. Cæcilius Metellus	113
Cn. Papirius Carbo	
M. Livius Drusus	112
L. Calpurnius Piso	
P. Cornelius Scipio Nasica	111
L. Calpurnius Bestia	
M. Minucius Rufus	110
Sp. Postumius Albinus	
Q. Cæcilius Metellus	109
M. Junius Silanus	
Ser. Sulpicius Galba	108
M. Aurelius Scaurus	
L. Cassius Longinus	107
C. Marius	
C. Atilius Serranus	106
Q. Servilius Cæpio	
P. Rutilius Rufus	105
C. Manlius Nepos	
C. Marius II.	104
C. Flavius Fimbria	
C. Marius III.	103
L. Aurelius Orestes	
C. Marius IV.	102
Q. Lutatius Catulus	
C. Marius V.	101
M. Aquillius Nepos	
C. Marius VI.	100
L. Valerius Flaccus	
M. Antonius	99
A. Postumius Albinus	
Q. Cæcilius Metellus	98
T. Didius Nepos	
Cn. Cornelius Lentulus	97
P. Licinius Crassus	
Cn. Domitius Aenobarbus	96
C. Cassius Longinus	
L. Licinius Crassus	95
Q. Mucius Scævola	
C. Cælius Caldus	94
L. Domitius Aenobarbus	
C. Valerius Flaccus	93
M. Herennius	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
C. Claudius Pulcher	92
M. Perperna	
L. Marcius Philippus	91
Sex. Julius Cæsar	
L. Julius Cæsar	90
P. Rutilius Lupus	
Cn. Pompejus Strabo.	89
L. Porcius Cato	
L. Cornelius Sulla	88
Q. Pompejus Rufus	
Cn. Octavius Nepos	87
L. Cornelius Cinna	
L. Cornelius Cinna II.	86
C. Marius VII.	
L. Cornelius Cinna III.	85
Cn. Papirius Carbo	
Cn. Papirius Carbo II.	84
L. Cornelius Cinna IV.	
L. Cornel. Scipio Asiaticus	83
C. Norbanus Flaccus	
C. Marius	82
Cn. Papirius Carbo III.	
M. Tullius Decula	81
Cn. Cornelius Dolabella	
L. Cornelius Sulla II.	80
Q. Cæcilius Metellus Pius	
Q. Servilius Vatia	79
Ap. Claudius Pulcher	
M. Æmilius Lepidus	78
Q. Lutatius Catulus	
D. Junius Brutus	77
M. Æmilius Lepidus	
Cn. Octavius Nepos	76
C. Scribonius Curio	
L. Octavius Nepos	75
C. Aurelius Cotta	
Licinius Lucullus	74
M. Aurelius Cotta	
M. Terentius Varro	73
C. Cassius Longinus	
L. Gellius Poplicola	72
C. Cornelius Lentulus	
Cn. Aufidius Orestes	71
P. Cornelius Lentulus	
Cn. Pompejus Magnus	70
M. Licinius Crassus	
Q. Hortensius	69
Q. Cæcilius Metellus	
L. Cæcilius Metellus	68
Q. Marcius Rex	
C. Calpurnius Piso	67
M. Acilius Glabrio	
M. Æmilius Lepidus	66
L. Volcatius Tullus	
P. Cornelius Sulla	65
P. Autronius Paetus	
L. Julius Cæsar	64
C. Marcius Figulus	
M. Tullius Cicero	63
C. Antonius Nepos	
D. Junius Silanus	62
L. Licinius Murena	
M. Pupius Piso	61
M. Valerius Messala	
L. Afranius	60
Q. Cæcilius Metellus Celer.	
C. Julius Cæsar	59
M. Calpurnius Bibulus	
L. Calpurnius Piso	58
A. Gabinius	
P. Corn. Lentulus Spinther	57
Q. Cæcilius Metellus	
Cn. Cornelius Lentulus	56
L. Marcius Philippus	
Cn. Pompejus Magnus II.	55
M. Licinius Crassus II.	
L. Domitius Ænobarbus	54
Ap. Claudius Pulcher	
Cn. Domitius Calvinus	53
M. Valerius Messala	
Cn. Pompejus Magnus III.	52
Q. Cæcilius Metellus	
Ser. Sulpicius Rufus	51
M. Claudius Marcellus	
L. Æmilius Paullus.	50
C. Claudius Marcellus	
C. Claudius Marcellus II.	49
L. Cornelius Lentulus	

CONSOLI ROMANI.	*Principio A.C.*
C. Julius Cæsar II.	48
. Servilius Vatia	
Q. Fufius Calenus	47
P. Vatinius	
C. Julius Cæsar III.	46
M. Aemilius Lepidus	
C. Julius Cæsar IV. *sine Collega*	45
C. Julius Cæsar V.	44
M. Antonius Nepos	
C. Vibius Pansa	43
A. Hirtius *Suffecti* Cæsar Octavianus, & Q. Pedius	
M. Aemilius Lepidus II.	42
L. Munatius Plancus	
P. Servilius Vatia Isauricus	41
L. Antonius	
Cn. Domitius Calvinus II.	40
C. Asinius Pollio	
L. Marcius Censorinus	39
C. Calvisius Sabinus	
Ap. Claudius Pulcher	38
C. Norbanus Flavus	
M. Vipsanius Agrippa	37
L. Caninius Gallus	
L. Gellius Publicola	36
M. Coccejus Nerva	
L. Cornificius	35
Sex. Pompejus	
L. Scribonius Libo	34
M. Antonius II. *Sed abdic. & substituit*	
L. Sempronium Atratinum	
C. Cæsar Octavianus II.	33
L. Volcatius Tullus	
Cn. Domitius Ænobarbus	32
C. Sosius Nepos	
C. Cæsar Octavianus III.	31
M. Valer. Messalla Corvin.	
C. Cæsar Octavianus IV.	30
M. Licinius Crassus	
C. Cæsar Octavianus V.	29
Sex. Appulejus	
C. Cæsar Octavianus VI.	28
M. Vipsan. Agrippa II.	
C. Cæsar Octavianus VII.	27
M. Vipsan. Agrippa III.	
Cæsar Octavianus VIII.	26
T. Statilius Taurus II.	
C. Cæsar Octavianus IX.	25
M. Junius Silanus	
C. Cæsar Octavianus X.	24
C. Norbanus Flaccus	
C. Cæsar Octavianus XI.	23
A. Terentius Murena	
M. Claudius Marcellus	22
L. Arruntius	
Q. Æmilius Lepidus	21
M. Lollius	
M. Apulejus Nepos	20
P. Silius Nerva	
C. Sentius Saturninus	19
Q. Lucretius Cinna Vispillo	
Cn. Cornelius Lentulus	18
P. Cornelius Lentulus	
C. Furnius	17
P. Junius Silanus	
L. Domitius Ænobarbus	16
P. Cornelius Scipio	
M. Livius Drusus Libo	15
C. Calpurnius Piso	
M. Licinius Crassus	14
C. Cornelius Lentulus	
Ti. Claudius Nero	13
P. Quinctilius Varus	
M. Valerius Messalla	12
P. Sulpicius Quirinus	
Paul. Fabius Max.	11
Q. Ælius Tubero	
Jul. Antonius	10
Q. Fabius Max. Africanus	
Cl. Drusus Nero	9
T. Quinctius Crispinus	
C. Marcius Censorinus	8
C. Asinius Gallus	
Ti. Cl. Drus. Nero II.	7
Cn. Calpurnius Piso II.	
D. Lælius Balbus	6
C. Antistius Vetus	

CONSOLI ROMANI.	*Principio A.C.*
C. Cæsar Octavianus XII.	5
L. Cornelius Sulla	
C. Calvisius Sabinus II.	4
L. Passienus Rufus	
Cn. Cornelius Lentulus	3
M. Valerius Messalinus	
C. Cæsar Octavianus XIII.	2
M. Plautius Silanus	
Cossus Cornelius Lentulus	1
L. Calpurnius Piso	
Anni di Cristo, giusta l'Epoca volgare.	*Anni Cristi*
C. Julius Cæsar Aug. Nep.	1
L. Æmilius Paullus	
P. Vinicius Nepos	2
P. Alfinius Varus	
L. Ælius Lamia	3
L. Servilius Geminus	
Sex. Ælius Catus	4
C. Sentius Saturninus	
L. Valerius Messalla	5
Cn. Cornelius Cinna Magnus	
M. Æmilius Lepidus	6
L. Arruntius Nepos	
A. Licinius Nerva	7
Q. Cæcilius Metellus Creticus	
M. Furius Camillus	8
Sex. Nonius Quinctilianus	
Q. Sulpicius Camerinus	9
C. Poppæus Sabinus	
P. Cornelius Dolabella	10
C. Junius Silanus	
M. Æmilius Lepidus	11
T. Statilius Taurus	
T. Germanicus Cæsar	12
C. Fontejus Capito	
C. Silius Nepos	13
L. Munatius Plancus	
Sex. Pompejus Nepos	14
Sex. Appulejus Nepos	
Drusus Julius Cæsar	15
C. Norbanus Flaccus	
T. Statilius Sisenna	16
L. Scribonius Libo	
C. Cælius Rufus	17
L. Pomponius Flaccus	
Cl. Tib. Nero III.	18
Germanicus Cæsar II.	
M. Junius Silanus	19
L. Norbanus Balbus	
L. Valerius Messala	20
M. Aurelius Cotta	
Cl. Tiberius Nero IV.	21
Drusus Jul. Cæsar II.	
C. Sulpicius Galba	22
D. Haterius Agrippa	
C. Asinius Pollio	23
C. Antistius Vetus	
Sex. Cornelius Cethego	24
L. Visellius Varro	
Cossus Cornelius Lentulus	25
C. Calvisius Sabinus	
C. Cornelius Lentulus	26
C. Calvisius Sabinus	
M. Licinius Crassus	27
L. Calpurnius Piso	
Ap. Junius Silanus	28
P. Silius Nerva	
C. Rubellius Geminus	29
C. Fufius Geminus	
L. Cassius Longinus	30
M. Vinicius Quartinus	
Cl. Tib. Nero Cæsar V.	31
L. Ælius Silanus	
Cn. Domitius Ænobarbus	32
A. Vitellius Nepos	
Serg. Sulpicius Galba	33
L. Cornelius Sulla	
Paullus Fabius Persicus	34
L. Vitellius Nepos	
C. Cestius Camerinus	35
M. Servilius Rufus	
Q. Plautius Lachianus	36
Sex. Papinius Gallienus	
Cn. Acerronius Proculus	37
C. Porcius Nigrinus	

CONSOLI ROMANI.	*Principio A.C.*
C. Cæsar Caligula II.	38
L. Apronius Cæsianus	
M. Aquilius Julianus	39
P. Nonius Asprenas	
C. Cæsar Caligula III. solus, *deinde* L. Gellius	40
C. Cæsar Caligula IV.	41
Cn. Sentius Saturninus	
Ti. Claudius Imper. II.	42
L. Licinius Largus	
Ti. Claudius Imper. III.	43
L. Vitellius II.	
L. Quinctius Crispinus II.	44
T. Statilius Taurus	
M. Vinicius Quartinus II.	45
M. Statilius Corvinus	
C. Valerius Asiaticus II.	46
M. Valerius Messala	
Claud. Imp. IV.	47
C. Vitellius Nepos III.	
A. Vitellius *postea* Imper.	48
L. Vipsanius Poplicola	
C. Pompejus Gallus	49
Q. Veranius Lætus	
C. Antistius Vetus	50
M. Suillius Rufus	
Ti. Claud. Imp. V.	51
Ser. Cornel. Scipio Orfitus	
P. Cornelius Sulla	52
L. Silvius Otho	
D. Junius Silanus	53
Q. Haterius Antoninus	
Q. Asinius Marcellus	54
M. Acilius Aviola	
Nero Claudius Imp.	55
L. Antistius Vetus	
Q. Volusius Saturninus	56
P. Cornelius Scipio	
Nero Claudius Imper. II.	57
L. Calpurnius Piso	
Nero Claudius Imp. III	58
M. Valerius Messala	
C. Vipsanius Poplicola	59
L. Fontejus Capito	
Nero Claudius Imp. IV.	60
Cossus Cornelius Lentulus	
C. Cæsonius Pætus	61
T. Petronius Sabinus	
P. Marius Celsus	62
L. Asinius Gallus	
L. Memmius Regulus	63
T. Virginius Rufus	
C. Lecanius Bassus	64
M. Licinius Crassus	
P. Silvius Nerva	65
C. Julius Vestinus	
C. Svetonius Paullinus	66
L. Pontius Telesinus	
L. Fontejus Capito	67
C. Julius Rufus	
C. Silius Italicus	68
M. Galerius Trachalus	
Serg. Sulp. Galba Imp.	69
T. Vinius Crispinianus	
Flav. Vespesianus Imp. II.	70
T. Vespesianus Cæsar	
Fl. Vespesianus III.	71
M. Coccejus Nerva	
Flav. Vespesianus IV.	72
T. Vespesianus Cæsar II.	
D. Flav. Domitianus	73
M. Valerius Messalinus	
Fl. Vespesianus V.	74
T. Vespesianus III.	
Flav. Vespesianus VI.	75
T. Vespesianus IV.	
Flav. Vespesianus VII.	76
T. Vespesianus V.	
Flav. Vespesianus VIII.	77
T. Vespesianus VI.	
L. Cejonius Commodus Verus	78
C. Cornelius Priscus	
Flav. Vespesianus IX.	79
T. Vespesianus VII.	
T. Vespesianus Imp. VIII.	80
Fl. Domitianus VII.	
M. Plautius Silvanus	81
T. Annius Pollio	

CONSOLI ROMANI.	*Principio A.C.*
Flav. Domitianus VIII.	82
T. Flavius Sabinus	
Flav. Domitianus IX.	83
T. Virginius Rufus	
Flav. Domitianus Imper. X.	84
Ap. Junius Sabinus	
Flav. Domitianus Imp. XI.	85
T. Aurelianus Fulvus	
Flav. Domitianus Imp. XII.	86
Ser. Cornelius Dolabella	
Flav. Domit. Imper. XIII.	87
A. Volusius Saturninus	
Flav. Domit. Imper. XIV.	88
L. Minucius Rufus	
T. Aurelius Fulvus	89
A. Sempronius Atratinus	
Flav. Domit. Imper. XV.	90
M. Coccejus Nerva II.	
M. Vulpius Trajanus	91
M. Acilius Glabrio	
Flav. Domit. Imper. XVI.	92
A. Volusius Saturninus II.	
Sex. Pompejus Collega	93
Cornelius Priscus	
L. Nonius Asprenas	94
M. Arricinus Clemens	
Flav. Domit. Imper. XVII.	95
T. Flavius Clemens	
Consulatus Domitiani, quando fuit suffectus facile subintelligendi sunt, licet eos non posuerim	
C. Fulvius Valens	96
C. Antistius Vetus	
M. Coccejus Nerva Imp. III.	97
T. Virginius Rufus III.	
M. Coccejus Nerva Imp. IV.	98
M. Ulpius Trajanus II.	
C. Sosius Senecio	99
A. Cornelius Palma	
M. Ulpius Trajan. Imp III.	100
M. Cornelius Fronto	
C. Plinius Junior, & Cornutus Tertullus Honorarj	
M. Ulpius Trajan. Imp VI.	101
Ser. Articulejus Pætus	
C. Sosius Senecio II.	102
T. Licinius Sura	
M. Ulpius Trajan. Imp. V.	103
L. Appius Maximus	
Suranus	104
P. Neratius Marcellus	
T. Julius Candidus	105
A. Julius Quadratus	
L. Cejonius Commodus	106
L. Tutius Cerealis	
C. Sosius Senecio III.	107
L. Licinius Sura II.	
Ap. Annius Trebonius	108
M. Atilius Bradua	
M. Valerius Messala	109
C. Popilius Pedo	
Claudius Crispinus	110
Solenus Orfitus Hasta	
L. Calpurnius Piso	111
M. Vettius Rusticus	
M. Ulpius Trajan. Imp. VI.	112
C. Julius Africanus	
L. Publius Celsus	113
C. Clodius Crispinus	
Q. Ninnius Hasta	114
P. Manlius Vopiscus	
Hadrianus, & Salinator	115
Æmilius Ælianus	116
L. Antistius Vetus	
Quinctius Niger	117
P. Vipsanius Apronianus	
Hadrianus Imper. II.	118
T. Claudius Fuscus	
Ael. Hadrianus Imp. III.	119
Q. Junius Rusticus	
L. Catilius Severus	120
T. Aurelius Antoninus	
M. Annius Verus II. & Augur	121
M. Acilius Aviola	122
C. Corellius Pansa	
Q. Arrius Pætinus	123
C. Veranius Apronianus	

CONSOLI ROMANI.	Principio A.C.
M. Acilius Glabrio	124
C. Bellicius Torquatus	
P. Cornelius Scip. Aſiaticus	125
C. Vettius Aquilinus	
M. Lollius Pedius	126
Q. Junius Lepidus	
Gallicanus	127
C. Cœlius Titianus	
L. Nonius Aſprenas	128
M. Annius Libo	
P. Juventius Celſus	129
Q. Junius Balbus	
Q. Fabius Catullinus	130
M. Flavius Aper.	
Ses. Octavius Lenas	131
M. Antonius Rufinus	
Serius Augurinus	132
Arrius Severianus	
Heberus	133
Junius Silanus Siſenna	
C. Julius Servilius	134
C. Vibius Juventius	
Pompejanus Lupercus	135
L. Julius Atticus	
L. Cejonius Commodus Verus	136
Ses. Vetulenus	
L. Aelius Hadrianus	137
P. Cœlius Balbinus	
Sulpicius Camerinus	138
Quinct. Niger Magnus	
Antoninus Pius Imper. II.	139
Bruttius Præſens.	
Antoninus Pius Imper. III.	140
M. Aurelius Cæſar.	
M. Peduceus Priſcinus	141
T. Hoenius Severus	
L. Cuſpius Rufinus	142
L. Statius Quadratus	
T. Bellicius Torquatus	143
T. Claudius Atticus	
Lollianus Avitus	144
C. Gavius Maximus	
Antoninus Pius Imper. IV.	145
M. Aurelius Cæſar II.	
Ses. Erucius Clarus II.	146
Cn. Claudius Severus	
M. Valerius Largus	147
M. Valerius Meſſalinus	
C. Bellicius Torquatus	148
M. Salvius Julianus	
Ser. Corn. Scip. Orfitus	149
Q. Nonius Priſcus	
Romulus Gallicanus	150
Antiſtius Verus	
Sex. Quinctilius Gordianus	151
Sex. Quinctil. Max.	
Sex. Acilius Glabrio	152
C. Valerius Verianus	
Bruttius Præſens II.	153
M. Antonius Rufinus	
M. Aurelius Cæſar II.	154
Seſtilius Lateranus	
C. Julius Severus	155
M. Rufinus Sabinianus	
M. Cejonius Silvanus	156
C. Serius Augurinus	
Barbarus	157
Regulus	
Q. Flavius Tertullus	158
C. Sacerdos	
Plautius Quinctillus	159
Statius Priſcus	
T. Vibius Varus	160
Ap. Annius Bradua	
M. Aurelius Imper. III.	161
L. Aurelius Cæſar II.	
Q. Junius Ruſticus	162
Vettius Aquilinus	
L. Papirius Aelianus	163
Junius Paſtor	
C. Julius Macrinus	164
L. Cornelius Celſus	
L. Arrius Pudens	165
M. Gavius Orfitus	
Q. Servilius Pudens	166
L. Fufidius Pollio	
L. Aurelius Verus Imp. III.	167
T. Vinidius Quadratus	
L. Vettius Paulus	168
T. Junius Montanus	
Soſius Priſcus	169
Q. Cœlius Apollinaris	
L. Julius Clarus	170
M. Aurelius Cethegus	
T. Ticinus Serenus	171
C. Scoedius Natta	
Claudius Maximus	172
Cornelius Scipio Orfitus	
M. Aurelius Severus II.	173
T. Claudius Pompejanus	
Annius Trebonius Gallus	174
L. Flaccus	
Calpurnius Piſo	175
M. Salvius Julianus	
T. Vitraſius Pollio	176
M. Flavius Aper.	
L. Aurelius Cōmodus Imp.	177
Plautius Quinctilus	
Vettius Rufus	178
Cornelius Scipio Orfitus	
L. Aurelius Commodus Imper. II.	179
Veſpronius Candidus	
Bruttius Præſens	180
Sex. Quinctilius Gordianus	
L. Aurelius Commodus Imper. III.	181
Antiſtius Burrhus	
Petronius Mamertinus	182
M. Vettius Trebellius	
L. Aurelius Commodus Imper. IV.	183
M. Aufidius Victorinus	
M. Eggius Marcellus	184
M. Papirius Aelianus	
M. Atilius Bradua	185
Triarius Maternus	
L. Aurel. Cōmodus Imp. V.	186
M. Acilius Glabrio	
Clodius Criſpinus	187
Papirius Aelianus	
C. Allius Fuſcianus	188
Duillius Silanus	
Junius Silanus	189
Q. Servilius Silanus	
M. Aurelius Commodus Imper. VI.	190
Petronius Septimianus	
Caſſius Apronianus	191
M. Atilius Bradua II.	
L. Aurelius Commodus Imper. VII.	192
L. Helvius Pertinax	
Q. Soſius Falco	193
C. Julius Clarus	
L. Septimius Severus Imper II.	194
Clodius Albinus	
Q. Flavius Tertullus	195
T. Flavius Clemens.	
Cn. Domitius Dexter.	196
L. Valerius Meſſalla	
Ap. Claudius Lateranus	197
M. Marius Rufinus	
T. Atterius Saturninus	198
Cn. Annius Trebonius	
P. Cornelius Anullinus	199
M. Aufidius Fronto	
Ti. Claudius Severus	200
C. Aufidius Victorinus	
L. Annius Fabianus	201
M. Nonius Mucianus	
L. Septimius Severus Imper. III.	202
M. Aurelius Cæſar.	
P. Septimius Geta	203
L. Septimius Plautianus	
L. Fabius Septimius	204
M. Annius Libo	
M. Aurelius Antoninus Imper. II.	205
P. Septimius Geta II.	
M. Nummius Annius	206
Fulvius Aemilianus	
M. Flavius Aper.	207
Q. Allius Maximus	
M. Aurelius Antoninus Imper. III.	208
P. Septimius Geta III.	
Ti. Claudius Pompejanus	209
Lollianus Avitus	
M. Acilius Fauſtinus	210
C. Cæſonius Macer.	
Q. Epidius Rufus	211
Pomponius Baſſus	
L. Pompejus Aſper. & alter Aſper.	212
M. Antoninus Caracalla Imper. IV.	213
P. Cœlius Balbinus	
Silius Meſſalla	214
Q. Aquilius Sabinus	
Aemilius Lætus	215
Anicius Cerealis	
Q. Aquilius Sabinus	216
Sex. Cornelius Anullinus	
Bruttius Præſens	217
Extricatus	
M. Opelius Antoninus	218
Diadumenus Cæſar, & Adventus	
M. Aurelius Antoninus Aug. II. & Sacerdos	219
M. Aurelius Antonin. III.	220
M. Aurelius Eutychianus	
Annius Gratus	221
Claudius Seleucus	
M. Aurelius Antoninus IV.	222
M. Aurelius Alex. Severus	
Maximus	223
Papirius Aelianus	
Claudius Julianus	224
Claudius Criſpinus	
L. Turpilius Dexter	225
M. Mæcius Rufus	
M. Aurelius Alexand. Severus Imper. II.	226
C. Quinctilius Marcellus	
Cælius Balbinus	227
M. Clodius Pupienus	
Vettius Modeſtus	228
Probus	
M. Aurelius Alex. Severus Imper. III.	229
Caſſius Apron Dio	
Calpurnius Agricola	230
Clementinus	
T. Claudius Pompejanus	231
Felicianus	
Julius Lupus	232
Maximus	
Maximus II.	233
Ovinius Paternus	
Maximus III.	234
Urbanus	
L. Catilius Severus	235
L. Ragonius Urinatius Quinctian.	
C. Julius Maximin. Imper.	236
C. Julius Africanus	
P. Titius Perpetuus	237
L. Ovinius Ruſticus Cornelianus	
M. Ulpius Crinitus	238
C. Nonius Proculus Pont.	
M. Antonius Gordianus Imper.	239
M. Acilius Aviola	
Vettius Sabinus	240
Venuſtus	
M. Antonius Gordianus Imper. II.	241
T. Claudius Pompejanus	
C. Aufidius Atticus	242
C. Aſinius Prætextatus	
C. Julius Africanus	243
Aemilius Pappus	
Fulvius Aemilianus	244
Peregrinus	
M. Julius Philippus Imper.	245
Ti. Fabius Titianus	
Bruttius Præſens	246
Nummius Albinus	
M. Julius Philip. Imp. II.	247
M. Julius Philippus Cæſar	
M. Julius Philip. Imper. III.	248
M. Julius Philipp. Cæſar II.	
Fulvius Aemilianus	249
Vettius Aquilinus	
Decius Auguſtus Imper. II.	250
Annius Maximus Gratus	
Decius Auguſtus Imp. III.	251
Q. Herennius Etruſcus	
C. Vib. Trebonian. Gallus	252
C. Vibius Voluſianus	
C. Vib. Voluſianus II.	253
M. Valerius Maximus	
Licin. Valerian. II.	254
Gallienus	
Licin. Valerian. III.	255
Gallienus II.	
M. Valerius Maximus	256
M. Acilius Glabrio	
Licin. Valerian. IV.	257
Gallienus III.	
M. Aurel. Memmius Fuſcus	258
Pomponius Baſſus	
Gallienus IV.	259
Valerianus Junior	
Fulvius Aemilianus	260
Pomponius Baſſus II.	
Gallienus V.	261
Petron. Voluſianus	
Gallienus VI.	262
Pompejus Fauſtinus	
Nummius Albinus	263
Maximus Dexter.	
Licinius Gallienus VII.	264
Aemilius Saturninus	
Licinius Valerianus Cæſar.	265
L. Cæſonius Macer Lucillus	
Licinius Gallienus VIII.	266
Sabinillus	
Ovinius Paternus	267
Arceſilaus	
Ovinius Paternus II.	268
Marinianus	
M. Aurel. Claud. Imper.	269
Ovinius Paternus III.	
Flav. Antiochianus	270
Furius Orfitus	
L. Domitius Val. Aurel. Imper.	271
C. Julius Capitolinus	
Quietus	272
Voldumianus	
M. Claudius Tacitus	273
Furius Placidianus	
L. Domitius Val. Aurelian. Imp. II.	274
C. Julius Capitolinus	
L. Domitius Val. Aurelian. Imper. III.	275
T. Nonius Marcellinus	
M. Claud. Tacitus Imp. II.	276
Fulvius Æmilianus	
M. Aurelius Probus Imp. II.	277
M. Furius Lupus	
M. Aurelius Probus Imp. II.	278
M. Furius Lupus	
M. Aurelius Probus Im. IV.	279
C. Junius Tiberianus	
Junius Meſſala	280
Gratus	
M. Aurelius Probus Im. IV.	281
C. Julius Tiberianus	
M. Aurelius Probus Imp. V.	282
Pomponius Victorinus	
M. Aurelius Carus Imp. II.	283
M. Aurelius Carinus Cæſar.	
M. Aurelius Carus Imp. II.	284
M. Aurelius Numerianus Imper.	
Valer. Diocletianus Imp. II.	285
Ariſtobulus	
Maximus Junius Priſcilliā.	286
Vettius Aquilinus	
C. Valerius Diocl. Imp. III.	287
Maximianus Herculeus	
M. Aurelius Maximus	288
Pomponius Januarius	
Annius Baſſus	289

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
L. Ragonius Quinctianus	
C. Valerius Diocletianus Imper. IV.	290
Valerius Maximianus II.	
C. Junius Tiberianus	291
Caſſius Dio	
Afranius Hannibalianus	292
M. Aurelius Aſclepiodotus	
C. Valer. Dioclet. Imp. V.	293
Val. Maximianus III.	
Conſtantius Chlorus	294
Galerius Maximianus	
Nummius Tuſcus	295
Annius Cornelius Anullin.	
C. Valer. Diocletian. VI.	296
Conſtantius Cæſ. II.	
Maximianus Hercul. V.	297
Galer. Maximian. Cæſar. II.	
Anicius Fauſtus	298
Severus Gallus	
C. Valer. Diocletian. VII.	299
Maximiano Hercul. VI.	
Conſtantius Chlorus III.	300
Galer. Maximian. *Armentarius* III.	
Poſtumius Titianus	301
Fl. Popillius Nepotianus	
Conſtantius Chlorus IV.	302
Galer. Maxim. *Armen.* IV.	
C. Val. Diocletian. VII.	303
Maximianus Hercul. VII.	
C. Val. Diocletian. IX.	304
Maximianus Hercul. VIII.	
Conſtantius Chlorus V.	305
Galer. Maxim. *Armen.* V.	
Conſtantius Chlorus VI.	306
Galer. Maxim. *Armen.* VI.	
Maximian. Hercul. IX.	307
Conſtantinus	
C. Valer. Diocletian. X.	308
Galer. Maxim. *Armen.* VII.	
Maxentius	309
Romulus	
Maxentius	310
Sine Collega	
Galler. Maxim. *Aug.* VIII.	311
Licinius *Auguſtus*	
Fl. Val. Conſtantin. *Aug.* II.	312
Licinius *Auguſtus* II.	
Fl. Val. Conſtant. *Aug.* III.	313
Licinius *Auguſtus* III.	
Cejonius Rufus Voluſianus	314
Anianus	
Fl. Val. Conſtan. *Aug.* III.	315
Licinius *Aug.* III.	
Rufius Caecina Sabinus	316
Q. *Aradius* Rufinus	
Quinius Gallicanus	317
Septimius Baſſus	
Licinius *Auguſtus* V.	318
Criſpus Cæſar	
Fl. Val. Conſtantin. *Aug.* V.	319
Licinius Cæſar	
Fl. Val. Coſtantin. *Aug.* VI.	320
Conſtantinus Junius Cæſ.	
Criſpus Cæſar II.	321
Coſtantinus Cæſar II.	
Petronius Probianus	322
Anicius Julianus	
Acilius Severus	323
Fl. Junius Rufinus	
Criſpus Cæſar III.	324
Conſtantinus Cæſar *III.*	
Anicius Paullinus	325
Publius Julianus	
Fl. Val. Conſtant. *Aug.* VII.	326
Julius Coſtantius	
Conſtantinus Cæſar IV.	327
Maximus Baſilius	
Fl. Magnus Januſtius	328
Fabius Juſtus	
Fl. Valerius Coſtantinus Aug. VIII.	329
Conſtantinus Cæſar V.	
Ovinius Gallicanus	330
L. *Aurelius* Symmachus	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
Anulius Baſſus	331
Ablavius Ægyptius	
Ovinius Pacatianus	332
Mecinius Hillarianus	
Fl. Valerius Delmatius	333
M. *Aurelius* Xenophilus	
L. Ranius Optatus	334
Anicius Fauſtus Paullinus	
Fl. Valerius Conſtantius	335
C. Cejonius *Albinus*	
Fl. Popilius Nepotianus	336
Facundus, ſeu Secundus	
T. Fabius Titianus	337
Felicianus	
Urſus	338
Polemius	
Fl. Val. Conſtantius *Aug.* II.	339
Conſtans *Auguſtus*	
Fl. Septimius *Acyndinus*	340
L. *Aradius* Proculus	
Fl. *Antonius* Marcellinus	341
Cœlius Probinus	
Conſtantius *Aug.* III.	342
Conſtans Aug. II.	
M. Memmius Placidus	343
Fl. Piſidius Romulus	
Domitius Leontius	344
Saluſtius	
Amantius Cejonius	345
Rufius Albinus	
Coſtantinus Aug. IV.	346
onſtans Aug. III.	
Cl. Rufinus	347
Fl. Euſebius	
FFl. Philippus	348
Fl. Sallias	
Ulpius Limenius	349
Fabius Catullinus	
Sergius	350
Nigrianus	
Poſt Conſulatum Sergi, & Nigriani	351
Conſtantius Auguſtus V.	352
Conſtantius Gallus Cæſar.	
Conſtantius Aug. VI.	353
Conſtantius Gallus II.	
Conſtantius Aug. VII.	354
Conſtantius Gallus III.	
Fl. Arbetius	355
Mavortius Lollianus	
Conſtantius Aug. VIII.	356
Cl. Julianus Cæſar.	
Conſtantius Aug. IX.	357
Cl. Julianus Cæſar II.	
Datianus	358
Neratius Cerealis	
Euſebius	359
Hypatius	
Coſtantius Auguſtus X.	360
Cl. Julianus Cæſar III.	
Fl. Taurus	361
Fl. Florentinus	
Fl. Mamertinus	362
Fl. Nevitta	
Cl. Julianus Aug. IV.	363
Secundus Saluſtius	
Jovianus Aug.	364
Varronianus *puer nobil.*	
Valentinianus Auguſtus	365
Valens Auguſtus	
Gratianus *puer*	366
Fl. Dagalaiſus	
Fl. Lupicinus	367
Fl. Jovinus	
Valentinianus Aug. II.	368
Valens Aug. II.	
Felix Valentinianus	369
Sex. Aurelius Victor	
Valentinianus Auguſtus III	370
Valens Aug. III.	
Grattanus Auguſtuſtus II.	371
Sex. Anicius Probus	
Fl. Modeſtus .	372
Fl. Arintheus	
Valentinianus Aug. IV.	373
Valens Aug. IV.	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
Gratianus Aug. III.	374
Fl. Equitius V. C.	
Poſt Conſulatum Gratiani III. & Equitij	375
Valens Aug. V.	376
Valentinianus *Junior* Aug.	
Gratianus Aug. IV.	377
Fl. Merobaudes V. C.	
Valens Aug. VI.	378
Valentinianus Aug. II.	
D. Auſonius Gallus.	379
Q. Clodius Olybrius.	
Gratianus Aug. V.	380
Theodoſius Aug.	
Poſtumius Syagrius	381
Fl. Annius Eucharius	
Poſtumius Syagrius II.	382
Fl. Antonius	
Fl. Merobaudes II.	383
Fl. Saturninus	
Fl. Ricimer	384
Fl. Clearchus	
Arcadius Auguſtus	385
Fl. Bauto	
Fl. Honorius *puer*	386
Fl. Evodius	
Valentinianus Aug. III.	387
Fl. Eutropius	
Theodoſius Aug. II.	388
Gl. Cynegius	
Fl. Timaſius	389
Fl. Promotus	
Valentinianus Aug. IV.	390
Fl. Neoterius	
Tl. Fabius Tatianus	391
Q. Aurelius Symmachus	
Arcadius Aug. II.	392
Fl. Rufinus	
Theodoſius Aug. III.	393
Fl. Abundantius	
Arcadius Aug. III.	394
Honorius Aug. II.	
Sex. Anicius Olybrius	395
Sex. Anicius Probinus	
Arcadius Aug. IV.	396
Honorius *Aug.* III.	
Fl. Cæſarius	397
Pontius *Atticus*	
Honorius *Aug.* IV.	398
Fl. Eutychianus	
Manlius Theodorus	399
Fl. Eutropius	
F. Stilicho V. C.	400
Fl. *Aurelianus*	
Ragonius Celſus	401
Fl. Fravitta	
Arcadius Aug. V.	402
Honorius *Aug.* V.	
Theodoſius *Junior Aug.*	403
Fl. Rumoridus	
Honorius *Auguſtus* VI.	404
Fl. *Ariſtænetus*	
Fl. Stilicho V. C. II.	405
Fl. *Anthemius*	
Arcadius Aug. VI.	406
Sex. *Anicius* Probus	
Honorius *Aug.* VII.	407
Theodoſius *Aug.* II.	
Anicius Baſſus	408
Fl. Philippus	
Honorius *Aug.* VIII.	409
Theodoſius *Aug.* III.	
Fl. Varanes	410
Fl. Tertullus	
Theodoſius *Aug.* IV. *ſine Collega*	411
Honorius *Aug.* IX.	412
Theodoſius *Auguſtus* V.	
Fl. Lucianus	413
Fl. Herodianus	
Fl. Conſtantius V. C.	414
Fl. Conſtans	
Honorius *Aug.* X.	415
Theodoſius *Aug.* VI.	
Theodoſius *Aug.* VII.	416
Junius Quartus Palladius	

CONSOLI ROMANI.	Principiò A. C.
Honorius *Aug.* XI.	
Fl. Conſtantius V. C. II.	417
Honorius *Auguſtus* XII.	
Theodoſius *Auguſtus* VIII.	418
Fl. Monaxius	
Fl. Plintha	419
Theodoſius Auguſtus IX.	
Fl. Conſtantius V. C. III.	420
Fl. Agricola	
Fl. Euſtathius	421
Honorius Aug. XIII.	
Theodoſius Aug. X.	422
Rufius Marinianus	
Fl. Aſclepiodotus	423
Fl. Caſtinus	
Fl. Victor	424
Theodoſius Aug.	
Placid. Valentinianus Cæſar.	425
Theodoſius Aug. XII.	426
Valentinianus Aug. II.	
Fl. Hierius	427
Fl. Ardaburius	
Fl. Felix	428
Fl. Taurus	
Fl. Florentius	429
Fl. Dionyſius	
Theodoſius Aug. XIII.	430
Valentinianus Aug. III.	
Anicius Baſtus	431
Fl. Antiochus	
Fl. Ætius V. C.	432
Fl. Valerius	
Theodoſius Aug. XIV.	433
Fl. Anicius Maximus	
Fl. Aſpar	434
Fl. Ariobindus	
Theodoſius Aug. XV.	435
Valentinianus Aug. IV.	
Fl. Iſidorus	436
Fl. Lenator	
Fl. Ætius V. C. II.	437
Fl. Sigiſvuldus	
Theodoſius Aug. XVI.	438
Anicius Glabrio Fauſtus	
Theodoſius Aug. XVII.	439
Fl. Feſtus	
Valentinianus Aug. V.	440
Fl. Anatolius	
Fl. Cyrus Panapolites *ſine Collega.*	441
Fl. Dioſcorus	442
Fl. Eudoxius	
Fl. Anicius Maximus	443
Fl. Paterius	
Theodoſius Aug. XVIII.	444
Decius Albinus	
Valentinianus Aug. VI.	445
Fl. Nomus	
Fl. Ætius V. C. III	446
Q. Aurelius Symmachus	
Fl. Ardaburius	447
Probus Alypius	
Rufius Poſtumianus	448
Fl. Zeno	
Fl. Protogenes	449
Turcius Secund. Aſterius	
Valentinianus Aug. VII.	450
Gennadius Avienus	
Marcianus Auguſtus	451
*F*lodius Adelphius	
Fl. Herculanus	452
Fl. Aſporacius	
Fl. Opilio	453
Fl. Vincomalus	
Fl. Ætius	454
Fl. Studius	
Valentinianus Auguſtus VIII.	455
Fl. Anthemius	
Fl. Joannes	456
Fl. Varanes	
Fl. Conſtantinus	457
Fl. Rufus	

CONSOLI ROMANI.	Principio A. C.	CONSOLI ROMANI.	Principio A. C.
Leo Auguſtus	458	Severinus Boetius V. C. ſine	487
Majoranus Auguſtus		Collega	
Fl. Ricimer	459	Fl. Sufidius	488
Fl. Patricius		Claudius Dynamius	
Fl. Magnus	460	Anicius Probinus	489
Fl. Apollonius		Euſebius Chronio	
Fl. Severinus	461	Anicius Fauſtus	490
Fl. Dagalaiphus		Fl. Longinus II.	
Leo Auguſtus II.	462	Fl. Olybrius Junior ſine	491
Vibius Severus Aug.		Collega.	
Decius Baſilius Felix	463	Anaſtaſius Aug.	492
Fl. Vibianus		Fl. Rufinus	
F. Ruſticus	464	Decius Albinus	493
Anicius Olybrius		Euſebius Chronio II.	
Fl. Baſiliſcus	465	Fl. Præſidius	494
Fl. Herminericos		Turcius Aſterius	
L. Auguſtus III.	466	Fl. Viſior	495
Ti. Fabius Titianus		Fl. Æmilius	
Fl. Puſæus	467	Fl. Paullus ſine Collega.	496
Fl. Joannes		Anaſtaſius Aug. II. ſine Col-	497
Antemius Auguſtus, ſine	468	lega.	
Collega		Decius Paullinus	498
Fl. Zeno	469	Joannes Scitha	
Fl. Marcianus		Fl. Joannes Gibbus	499
Fl. Severus	470	Fl. Aſclepius	
Fl. Jordanus		Fl. Patricius	500
Leo Auguſtus IV.	471	Fl. Hypatius	
Fl. Probianus		Fl. Pompejus	501
Fl. Feſtus	478	Rufius Avienus	
Fl. Marcianus		Rufius Avienus Junior	502
Leo Auguſtus V. ſine Col-	475	Fl. Probus	
lega		Fl. Dexcerstus	503
Leo Auguſtus Junior ſine	474	Fl. Voluſianus	
Collega		Fl. Cethacus ſine Collega	504
Zeno Auguſtus II. ſine Col-	475	Manlius Theodorus	505
lega		Fl. Sabinianus	
Baſiliſcus Aug. II.	476	Fl. Meſſala	506
Fl. Armatus		Fl. Areobinda	
Poſt Conſulatum Baſilij, &	477	Anaſtaſius Aug. III.	507
Armati		Venantius Decius	
Fl. Illus V. C. ſine Collega.	478	Venantius Decius Junior.	508
Zeno Auguſtus II. ſine Col-	479	Fl. Celer.	
lega		Opportunus V. C. ſine Col-	509
Baſil. Junior		lega	
Fl. Placidius ſine Collega.	480	Manlius Severinus Boetius	510
Fl. Severinus	481	Fl. Eutharicus	
Fl. Trocondus		Felix Gallus	511
Anicius Fauſtus ſine Collega.	482	Secundinus	
Theodoricus Amalus Rex	483	Fl. Paulus	518
Gothorum		Fl. Muſchianus	
Fl. Venantius	484	Anicius Probus	513
Q. Aurelius Symmachus		Fl. Clementinus	
Junior ſine Collega	485	M. Aurelius Caſſiodorus	514
Maurus Decius		Senator ſine Collega	
Fl. Longhinus	486	Fl. Anthemius	515
Anicius Manlius		Fl. Florentius	

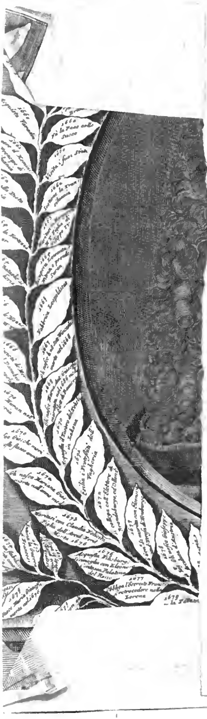
CONSOLI ROMANI.	Principio A. C.
Fl. Petrus V. C. ſine Collega	516
Anaſtaſius Auguſtus IV.	517
Fl. Agapitus	
Fl. Florentius II.	518
Fl. Magnus	
Juſtinus Auguſtus	519
Eutharius Cilica V. C.	
Fl. Vitalianus V. C.	520
Fl. Ruſticus	
Juſtinianus V. C.	521
Fl. Valerius	
Q. Aurelius Symmacus V. C.	522
Severinus Boetius V. C.	
Anicius Maximus ſine Collega.	523
Juſtinus Auguſtus II.	524
Fl. Opilio	
Anicius Probus	525
Fl. Philoxenus	
Anicius Olybrius Junior ſine Collega	526
Fl. Mavortius ſine Collega.	527
Juſtinianus Aug. II. ſine Collega	528
Maurus Decius ſine Collega, vel Baſilius Junior	529
Puſtumus Lampadius V. C.	530
Fl. Oreſtes V. C.	
Poſt Conſulatum Lampadij, & Oreſtis	531
Poſt Conſulatum Lampadij, & Oreſtis	532
Juſtinianus Aug. III. ſine Collega	533
Juſtinianus Aug. IV.	534
Theodorus Paulinus Junior	
Fl. Beliſarius V. C. ſine Collega	535
Poſt Conſulatum Beliſarij	536
Poſt Conſulatum Beliſarij II.	537
Fl. Joannes	518
Fl. Voluſianus	
Fl. Appius Ægyptius ſine Collega	539
Fl. Juſtinus V. C. ſine Collega	540
Baſilius Junior V. C. ſine Collega	541
Poſt Conſulatum Baſilij II.	542

CONSOLI ROMANI.		Principio A. C.
Poſt Conſolatum Baſilij Junioris.	III.	543
	IV.	544
	V.	545
	VI.	546
	VII.	547
	VIII.	548
	IX.	549
	X.	550
	XI.	551
	XII.	552
	XIII.	553
	XIV.	554
	XV.	555
	XVI.	556
	XVII.	557
	XVIII.	558
	XIX.	559
	XX.	560
	XXI.	561
	XXII.	562
	XXIII.	563
	XXIV.	564
	XXV.	565
Juſtinus Imperator, & Conſul.		566
Juſtinus Imperator, & Conſul.		567

E così eſſa vivente, e dopo la di lui morte ebbero fine i Conſoli.

Spiegazione de' Prenomi.

A. Aulus
Ap. Appius
C. Cajus
Cl. Claudius
Cn. Cneus
D. Decius
F. Fabius
Fl. Flavius
K. Kaeſo, vel Cæſo
L. Lucius
M. Marcus
P. Publius
Q. Quinctus
Ser. Servius
Serg. Sergius
Sex. Sextius
Sp. Spurius
T. Titus
Ti. Tiberius
V. C. Vir Clariſſimus


1660
Fù la Pace colla Svecoa
1660
Visita i suoi Stati
1660
Sostiene la Tran silvania
1665
Lo sposa Margherita, Figlia di Filippo IV
1667
Fabbrica Leopoldstat
1667
Gli nasce Ferdinando Wenceslao, morto nel 1668
1669
Gli nasce Maria Anna Giuseppa, morta nel 1686
1670
1670
Gli nasce Maria Anna, morta nell'anno med.
1671
Vaghena
1673
1675
Acquista Filisburg.
1676
1677
Lorena
1679
1675
Lorena

Li
M
Fl
Fl
Fl
Fl
Fl
Fl
Le
V
De
Fl.
F.
Ar
Fl.
Fl.
L.
Ti
Fl.
Fl.
An
Fl.
Fl.
Fl.
Fl.
Lee
Fl.
Fl.
Fl.
Lee
Lee
C
Zer
Baf
Fl.
Tell
Fl.I
Zer
Baf
Fl.I
Fl.S
Fl.
Ani
The
C
Fl.
Q,
Ma
Fl.I
Ani

CRONOLOGIA DEGLI IMPERATORI DE' ROMANI.

Attribuivano i Romani il nome d' Imperatore *à tutti i Generali dell' Armata, dalla parola latina* imperare, *che ſignifica* comandare. *Però non era chiamato tale in un ſenſo particolare, che dopo riportava qualche celebre Vittoria. Allora trà le acclamazioni de' Soldati era ſalutato* Imperatore, *e ſuſeguentemente onorato di queſto titolo da un Decreto del Senato. Biſognava, per conſeguire queſta illuſtre marca d'onore, aver guadagnato una Battaglia, nella quale ſul campo foſſero rimaſti eſtinti almeno dieci mille Nemici, ò aver ſoggiogata qualche Città conſiderabile.* Ceſare *fù chiamato con queſto nome dal Popolo Romano, per dimoſtrar la Sovrana poteſtà, c'aveva nella Repubblica. In queſt' ultima maniera Auguſto, ed i Succeſſori ſuoi furono nominati Imperatori. Praticavaſi però di concedere il nome d'* Imperatore *anche ſecondo l'altro ſignificato. Ed Auguſto medeſimo fù acclamato 20. volte Imperatore, perche aveva riportato 20. celebri Vittorie per quanto ſi legge in Roſin. Antiq. Rom. lib. 7. cap. 12. & lib. 10. cap. 6. Oggidì chiamaſi propriamente* Imperatore *quello, ch'è capo dell' Impero di Germania. Vengono anche; mà però abuſivamente chiamato col nome d'*Imperatore il Gran Cam de' Tartari, il Sultan de' Turchi, il Czar di Moſcovia, *che ſono propriamente Rè, come parimenti al* Rè della China, al Rè dell' Indie, *conoſciuto ſotto il nome di* Gran Mogol*, e d'altri Prencipi, ciaſcun de quali poſſede maggiori Paeſi, che non comprende tutto l'Impero della Germania. Non è da ommetterſi, che Giove fù particolarmente riverito da Preneſtini in Italia ſotto il nome d'*Imperatore, *come quello, che comandava a tutto il Mondo; e dopo che queſta Città venne in poter de' Romani, la Statua di queſto* Giove Imperatore *fù portata in Roma nel Campidoglio, come leggeſi in Cicerone* 6. Or. cont. Ver. *Coſtantino il Grande avanti la ſua morte diviſe il ſuo Impero a' ſuo' tre Figli. Conſtanzo il più giovine ebbe per ſua parte la Grecia, l'Aſia, e l'Egitto; e poſe la ſua ſede in Coſtantinopoli: e lui, ed i ſuoi Succeſſori preſero il nome d'*Imperatori d'Oriente. *Conſtante, e Coſtantino ebbero tutto il reſto, cioè il primo l'Italia, l'Africa, e l'Illirico. L'altro la Gallia, la Spagna, e la gran Brettagna, e furono nominati* Imperatori d'Occidente, *eſſendo Roma la ſede di queſt' Impero. Dopo detto tempo, che fù l'anno di G. C. 339. l'Oriente ebbe gli* Imperatori Greci, *e l' Occidente gli* Imperatori Latini.

Nome dell' Imperatore	*Principio*	*Quanto durò*
C. Giulio I. Ceſare	46	3
Ottav. Aug. II. Ceſ.*		57
Tib. C. Ner. III. Ceſ.	14	22
Ceſare Calig. IV. Ceſ.	37	3
Claudio Tib. V. Ceſ.	41	13
Domiz. Ner. VI. Ceſ.	54	13
Sergio Gal. VII. Ceſ.	68	
Mar. Sal. Ot. VIII. C.		
Aulo Vitel. IX. Ceſ.		
Flavio Veſp. X. Ceſ.*	69	10
Tito XI. Ceſare.	79	2
Domiziano XII. Ceſ.	81	15

Tutti i predetti XII. Imperatori ordinariamente ſi ſono nominati Ceſari.

Cocezio Nerva*	96	1
M. Vulpio Crin. Tra.	98	19
Publ. Elio Adriano*	117	20
M. Antonio Pio*	138	
M. Aurelio Ant. Ver.*	171	19
Cuciu Aur. Com. Ant.	180	12
Pub. Helvio Pertin.	192	
S. Sev. Didio Giulian.	193	
Settimo Severo	193	17
Baſſiano Ant. Carac.	211	6
Mar. Opilio Sev. Mac.	217	1
Helio Gabelo V. Ant.	218	3
Aleſſandro Severo	222	13
M. Aur. Maſſimino	235	5
Gordiano	236	
Maſſimo Pup. e Bulb.	240	2
Gordiano il Giovine	238	6
Filippo detto l'Arab.	244	5
C. Meſſio Q. T. Dec.	249	2
Gal. vibri Treb. Gal.	251	2
Emiliano	254	
Valeriano	254	6
P. L. I. Gallieno	253	15
Claudio II. ò Fl. Val.	268	1
Quintilio M. Aurel.	270	0
Aureliano Luc. Dom.	270	5
Tacito Marco Clau.	175	0
Floriano	275	
Probo Mar. An. Val.	276	6
Caro Carino, e Nun.	282	1
Diocleziano *	284	
Coſtan. Cloro, e G.*	291	
Coſtantino Magno *	306	39
Coſtant. II. Coſtan. e	333	13
Giuliano II. Apoſt.	355	1
Gioviano, ò Giovin.	563	0
Valentin. I. e Valent.	364	11
Graziano I. e Valent.	365	

Tutti li predetti Imperatori, eccetto i 10. Segnati con queſto Aſteriſmo hanno terminato il loro Impero con morte violente.*

Valentiniano II.	381	8
Teodoſio I. Grande	392	2
Onorio	396	28
Coſtanzo Meſi 7.	421	0
Valentiniano III.	425	29
Marciano	453	7
Leone I.	460	17
Leone II. e Zenone I.	477	17
Anaſtaſio I.	483	27
Giuſtino I.	439	9
Giuſtiniano I.	519	39
Giuſtino II.	568	11
Tiberio II.	578	7
Maurizio	583	20
Foca	603	8
Eraclio	611	30
Coſtant. III. e Eracl.	641	0
Coſtante II.	641	27
Coſtantino IV.	668	17
Giuſtiniano II.	686	16
Filippico	713	1
Anaſtaſio II.	715	2
Teodoſio III.	716	1
Leone III.	717	24
Coſtantino V.	741	35
Leone IV.	777	5
Coſtantino VI.	782	18

I Seguenti VIII. Imperatori furono tutti ſucceſſivamente della Caſa di Francia.

Carlo Magno	800	14
Lodovico I. Dabon.	814	27
Lottario I.	840	15
Lodovico II.	855	20
Carlo II. il Calvo	875	2
Carlo III. il Groſſo	880	7
Arnolfo	887	12
Lodovico III.	899	12
Corrado I.	911	8
Enrico I. l'Uccellat.	917	17
Ottone I. il Grande	936	37
Ottone II. il Sangu.	973	16
Ottone III. il Roſſo	983	18
S. Enrico II. il Gob.	1001	23
Corrado II. il Salico	1024	15
Enrico III. il Negro	1039	17
Enrico IV. il Vecch.	1056	50

Rani de Suevia ucciſo nel 1080. *Ermanno di Lorena morto nel* 1088. *Corrado Rè de' Romani.*

Enrico V. il Giovine	1106	19
Lotario II.	1125	13
Corrado III.	1139	13
Federico I. Barbaroſſa	1152	18
Enrico VI.	1190	8
Filippo II.	1198	10
Ottone IV. cacciato	1208	2
Federico II.	1210	

Enrico Landgravio di Turingia morto nel 1247. Gugliel. Con. d'Olland. morto nel 1256. Riccardo Con. di Cornovaille Alfonſo X. Rè di Caſtiglia l'Aſtrologo.

Ridolf. I. Cen. Nap. ep.	1273	18
Adolfo de Naſſau dep.	1292	6
Alberto I.	1298	10
Enrico VII de Lux.	1308	5
Federico III. il Bello	1313	15
Lodovico IV. il Com.	1314	33
Carlo IV. di Luxemb.	1346	12
Venceslao Rè di Boe.	1378	22
Federico de Brunſciu		
Roberto il Picciolo	1400	10
Sigſm. Rè d. Ungheria	1410	26
Foſſa Marcb. di Moravia		
Alberto II.	1438	2
Feder. IV. il Pacifico	1440	53
Maſſimiliano I.	1493	26
Carlo detto il Quinto	1519	38
Ferdinando I.	1558	6
Maſſimiliano II.	1564	12
Ridolfo II.	1576	36
Mattias	1612	7
Ferdinando II.	1619	18
Ferdinanpo III.	1637	20
Leopoldo Ignazio &c.	1658	48
Giuſeppe I.	1706	Viv.

DE' XXX. TIRANNI.

Viene dato queſto nome de' Tiranni a' Governatori delle Provincie dell' Impero Romano, che ſi fecero Padroni ne' loro Governi, ſotto il Regno degli Imperatori Valeriano, e Gallieno, verſo l'anno 260. Si fecero queſti eleggere Imperatori dalle Legioni, che comandavano, ed in queſto modo ſi compartivano l'autorità Sovrana. Ecco i loro nomi, che ſono neceſſarj per l'intelligenza della Storia, che ſi ſono raccolti dalle Iſcrizioni, e dalle Medaglie.

I. *Odenato*
II. *Erode*, o *Erodiano* ſuo *Figlio*
III. Manio Acilio *Aureli*a
IV. M. Fulvio *Macriano*
V. Q. *Macriano* ſuo Figlio
VI. Cn. Fulvio *Quieto*
VII. Serv. Anicio *Faliſta*
VIII. P. Valerio Valente
IX. Calpurnio Piſone
X. T. Ceſtio Aleſſandro *Emiliana*
XI. M. Caſſio Latieno *Poſtumo*
XII. C. Giunio Caſſio *Poſtumo*
XIII. Q. Nonio *Regilliano*
XIV. Sex. Giulio *Saturnina*
XV. C. Annio *Trebellia*
XVI. T. Cornelio *Celſa*
XVII. Ap. Claudio *Craforino*
XVIII. *Herenniano*, Fig. d'Odenato
XIX. *Timolao*, Figlio d'Odenato
XX. *Vabolath*, Figlio d'Odenato
XXI. *Meonio*, Cugino d'Odenato
XXII. Spur. Serviliano *Lolliano*
XXIII. Aul. Pomp. *Eliana*
XXIV. M. Aurelio *Vittorino*
XXV. L. *Vittorino* ſuo Figlio
XXVI. M. Aurelio *Mario*
XXVII. P. Piveſo *Tetrico*.
XXVIII. C. Piveſo *Tetrico*, ſuo fig.
XXIX. *Vittoria*, Vittorina, o Vitt.
XXX. *Zenobia*

Vittoria Moglie, ò ſecondo altri Madre di Vittorino, l'uno de' XXX. Tiranni; e Zanobia Vedeva d'Odenato, meritarono per la grandezza del loro coraggio, d'eſſere poſte nel numero de' XXX. Tiranni. Sopra de' quali leggaſi Trabellio Pollione, *de Triginta Tyrannis.*

Cronologia degli Imperatori d'Oriente, ch'hanno auto la Sede in Coſtantinopoli dal 306. principiando da Coſtantino il Grande, fin' a Coſtantino Paleologo nel 1453. nel cui fù preſa queſta Città, dopo del quale ſono ſucceſſi nell' Impero gli Ottomani. Trà queſti abbiamo inſerti i Ceſari, ed i Tiranni, ma gl'habbiamo diſtinto in carattere corſivo.

306	Coſtantino il Grande	31.
137	Conſtanzo	25.
351	Gallo	3.
361	Giuliano l'Apoſtata	2.
363	Gioviano	1.
364	Valentiniano	
364	Valente	14
564	*Procopio*	
370	Teodoſio il Grande	
380	Arcadio morto nel	408
395	*Rufin*	
401	*Gainas*	
408	Teodoſio il Giovine	42
450	Marciano	7
457	Leon il Vecchio	17

	Aspar, e Patrus	
474	Zenone l'Isaurico	17.
475	*Basilisco*	
479	*Marciano, e Procopio*	
487	*Leonzio*	27.
491	Anastasio	
	Longino	
518	Giustino l'antico	
527	Giustiniano	
566	Giustino il Giovine	
578	Tiberio	
582	Maurizio	
602	Foca	
610	Eraclio	31.
641	Costantino II. Mesi	3.
641	Heraclione, Mesi	6.
641	Costante	27
668	Costantino Pogonato	16
685	Giustiniano Rhinotmate	10.
695	Leonzio	3.
698	Tiberio Apsimaro	7.
705	Giustiniano Rhinotmate restabilito	6.
711	Filippico Bardanes	2.
713	Artemio, o Anastasio II.	2.
715	Teodosio Adramitano	2.
717	Leone Isaurico	24.
741	Costantino Copronimo	34.
775	Leone Chazare	5.
780	Costantino figlio d'Irene, morto nel	797.
797	Irene	5.
802	Niceforo	9.
	Stauracio	
811	Michel Rangabe	2.
813	Leon V.	7.
820	Michel lo Sguercio	8.
829	Teofilo	12.
842	Michel il Bevitore	25.
	Bardas	
866	Basilio il Macedone	19.
886	Leone il Filosofo	25.
911	Alessand. figlio di Basilio	1.
912	Costant. Porfirogenete	48.
	Romano Lecapeno	
	Cristoforo	
	Costantino, e Stefano	
959	Romano il Giovine	4.
	Basilio, e Costantino	
963	Niceforo Foca	6.
969	Gio. Zimisces	6.
975	Basilio II. Sprezzatore de' Bulgari,	55.
1025	Costantino il Giovine	53.
1028	Romano Argiropile	6.
1034	Michel Paflagonico	7.
1041	Mich. Calefate mesi	4.
1042	Costantino Monomaco	12.
1054	Zoe, e Teodora	
1056	Michel il Vecchio	1.
1057	Isaco Comneno	2.
1059	Costantino Ducas	8.
1068	Romano Diogene	3.
1071	Michel Parapinacio	7.
1078	Niceforo Botaniate	3.
	Michel Ducas, e Costantino	
1081	Alessio Comneno	37
1118	Gio. Comneno	25.
1143	Manuel Comneno	37.
1185	Alice Comneno il Giovine	3.
1183	Andronico Comneno	2.
1185	Isaco l'Angelo	10.
1195	Alessio l'Angelo, detto il Tiranno	8.
1203	Alessio il Giovine	1.
1204	Alessio Ducas Murzufle	
	Imperatori di Costantinopoli Francesi.	
1204	Baldovino I.	4.
1206	Enrico	10.
1217	Pietro de Courtenay	3.
1224	Roberto de Courtenay	10.
1234	Baldovino II. che perse Costantinopoli nel	1261.
	Continuazione degli Imperatori Greci.	
1204	Teodoro Lascari	18.
1222	Giovanni Ducas	33.
1255	Teodoro il Giovine	4.
1258	Giovanni il Cieco	1.
1259	Michel Paleologo	24.
1283	Andronico Paleologo l'Antico	44.
	Michele	
1327	Andronic. Paleologo il Giovine	15.
1341	Giovanni Cantacuzeno	15.
1355	Giovanni Paleologo I.	27.
1384	Manuel Paleologo	16.
1419	Giovanni Paleologo II.	29.
1448	Costantino Paleologo Dracose, al quale fu preso Costantinopoli dagli Ottomani nel	1453.

CRONOLOGIA
DEGLI
IMPERATORI TURCHI

Da Ottomano Sino al Regnante, divisa in XII Colonnette. La I. dimostra il Numero, *cioè l'Ordine Cronologico degli Imperatori predetti. La II. il* Nome *con cui si chiamavano. La III. il loro* soprannome. *La IV. dimostra di chi era* Figliuolo. *La V. l'anno, che nacque. La VI. l'anno, che principiò l'Impero. La VII. l'*Età, *che ciascuno aveva, quando fù assunto Imperatore. L'VIII epiloga gli* Acquisti *più considerabili. La IX. le* Perdite *più importanti. La X. le* Crudeltà *praticate. L. XI. il* Fine *dell'Impero di ciascuno, cioè in qual* Anno morì. *E la XII. dimostra la* qualità della Morte, *che fece; cioè se fù naturale, ò violente. Le altre particolarità di questi Imperatori leggonsi nella prima Parte di questa Cronologia, principiando dalla pagina 107 e continuando fin alla fine sotto il proprio anno. Così di ciascuno de' medesimi abbiamo scritto la Vita sparsamente ne' XXXXV Tomi della nostra Biblioteca, sotto la propria lettera dell'Alfabeto.*

Numero	Nome del Gran Signore	Sopra nome del Gran Signore	Di Chi fu Figlio il G. Signore	Nato nell'Añ.	Prin. dell'Imp	Età	Acquisti principali del Gran Signore	Perdite considerabili del Gran Signore	Crudeltà maggiori del Gran Signore.	Fine dell Imp.	Qualità di sua morte	Quanto regnò il G. Sig.
1	Ottomano		Ortogulo	1247	1299	52	Cap Bitt. Sinope Brusa			1326	Naturale	27
2	Orcano		Ottomano	1269	1326	57	Natolia	Cacciato dall' Arcipelago	Smãtila Chi.	1349	Naturale	31
3	Solimano		Orcano		1349		Andrianop Gallipoli			1356	C. ad. da Cã	7
4	Amorat I.	Gasis	Orcano		1357		Guadagna 37. Battaglie		Strozz. il Fratello	1389	Da Lancia	33
5	Bajazet I.	Gilderin	Amurat I.		1389		Bulgar. Maced. Tessag.	Caccerato da		1402	In Gabbia	13
6	Iosue	Zelebis	Bajazet I.		1402		Bursia	Tamerlan		1408	Strãgolato	6
7	Musulmão		Bajazet I.		1408					1412	Strozzato	4
8	Mosè		Bajazet I.		1412		Sperendovia	Mano tagliata	Strozz. il Fr.	1413	In battag.	1
9	Meemet I.		Bajazet I.		1413		Ponto, Cap Ser. Mace.	Lampasco	Stroaz. il Fr.	1421	Apoplesia	5
10	Amurat II.		Meemet I.		1421		Batt. di Varne Salonic.	Cacciato da		1451	Disperato	30
11	Meemet II.	Bojuc	Amurat II		1451	27	2 Imp. ta Reg. 200. Cit.	Ciuja	Sveotrò 14. Pagi	1481	Naturalmente	20
12	Bajazet II.		Meemet II.	1436	1481	43	Lepanto, Modõ, Durazz.					
13	Selino I.		Bajazet II	1474	1512	38	Alepo, Damasco, Cairo			1512	Auvelena.	30
14	Solimão II		Selino I.	1494	1520	26	Belg. Buda, Gran Tauris, Battag. di Mohac		Diede la morte al Padre	1520	d'ona piaga	8
15	Selino II.		Solimano I.	1524	1566	42				1566		
16	Amur. III.		Selino II	1547	1574	27	Cipro	Battaglia di Lepãto	Fratelli 18. Nipoti	1574		
17	Meem. III.		Amurat III.	1564	1595	31	Tauris, Croazia				Naturale	46
18	Acmat I.		Meemet III.	1588	1603	15	Strig. Alba R. Buda &c.			1595	Apoplesia	8
19	Mustafà I.		Meemet III.	1592	1617	25	Tauris, Erzerum, Transilvania, Valacchia		Fece morire Mustafà, e	1603	Peste	20
20	Osmano I.		Acmat I.	1606	1618	12				1617	Naturale	8
	Mustafà I.		*Meemet III.*		1622	28	Arma 400000. Uomini contro la Polonia		Bajazet fratelli	1617	Strozzato	
21	Amur. IV.		Achmet I.	1608	1623	15				1622	Prigione	a Mesi
22	Ibraim I.		Achmet I.		1640		flagdet	Dep. dall'Imp.	Strozza 5. Fratelli	1623	Per disord.	
23	Meem. IV.		Ibraim I.		1648		Canea, invade Candia			1640	Strangolat.	
24	Solimã III.		Ibraim I.		1687		Candia, Kaminieck	Bat. di Cotzchi	Strozz. Otmano I.	1649	Deposto	
25	Acmet I.		Ibraim I.		1691					1687	Idropisia	
26	Mustafà II.		Meemet IV.		1695					1695	Deposto	
27	Acmet III.		Meemet IV.		1703					1703		

Buda Vecchia e S. Gerardo tolto da Cesare
Battaglia
Buda bassa stretta dagli Imperiali
I Polacchi battuti al F. Pruth
Moldavia
Prevesa da' Veneti

4
4
4
4

5
5
5
5
5
6
6
64
64
64
66
68
69
69
70

71
71
71
71

C

D.

Nu-
mero

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20

21
22
23
24
25
26
27 A 1703 203

CRO-

CRONOLOGIA

DE' PRIMI VISIRI

NELL' IMPERO OTTOMANO.

Il Gran Viſir viene chiamato in Turcheſco Viſir-Azem, cioè Capo del Conſiglio, e primo Conſigliere, detto qualche volta Luogo-tenente del Gran Signore, o Vicario dell' Impero; perche effettivamente tutta l' autorità del Sultano reſiede nella di lui Perſona. Non ſi coſtuma altra ceremonia quando ſi crea il Primo Viſir, che di porerli in mano il Sigillo del Gran Signore, ſopra il qual' è ſcritto il Nome dell' Imperatore, che deve portare ſempre in ſeno. In virtù del medeſimo è ornato di tutta la forza del Impero. Può, ſenz' oſſervare alcuna formalità, levare tutti gli oſtacoli, che s'appongono alla libertà della ſua amminiſtrazione. Non ſi vede, che queſta Carica abbia auto principio avanti l'anno dell'Egira 728. che vuol dire l' anno 1327. dopo Criſto, come dimoſtra la ſeguente Cronologia.

Numero	NOME DE' GRAN VISIRI.	Quando el.	Quando dep.
1	Aladin Ali Paſsà	628	
2	Suleiman Paſsa figlio d'Orhan		
3	Hameldin Paſsa Carà Halil, Zenderi		
4	Ali Paſsà figlio di Carà Halil		
5	Ibraim Paſsà figlio di Carà Halil		
6	Halil Paſsà figlio d'Ibraim Paſsà morì nel 852.		
7	Mahmut Paſsà il Virtuoſo		872
8	Mehmet Paſsà il Greco		875
9	Iſſach Paſsà		877
10	Mahmut Paſsà		878
11	Jedech Ahmet Paſsà fatto morire nell'877.		882
12	Mahmet Paſsà Caramani trucidato da'Gianizzeri	886	
13	Iſſach Paſsà due volte Viſir		888
14	Daud Paſsa, dopo 2. anni morì		902
15	Ahmet Paſsà figlio d'Erſech		903
16	Ibrahim Paſsà, figlio d'Halil Paſsà morto nel 905. nel Meſe di Muharem		
17	Muſlich Paſsa morto nel 907.		
18	Hadun Ali Paſsa		909
19	Ahmet Paſsà, figlio d'Erſech nel 910. ſoſtituito Capitan Paſsà del Mare		
20	Hadun Ali Paſsà novamente eletto Viſir, ucciſo poi in Guerra		
21	Ahmet Paſsa d'Erſech la 3. volta Viſir		917
22	Muſtafà Paſsà, fatto morire nel 918.		
23	Ahmet Paſsa d'Erſech la 4. volta Viſir		920
24	Hadun Sinan Paſsa, ucciſo nell'impreſa dell' Egitto nel 923.		
25	Junus Paſsà fatto morire nel 924.		
26	Piri Paſsà		929
27	Ibraim Paſsà fatto morire nel 942.		
28	Aias Paſsa morto nel 944.	942	
29	Lutfi Paſsà morto nel 950.	944	947
30	Hadun Suleiman Paſsà	947	951
31	Ruſtem Paſsa nel Meſe di Seval depoſto	951	960
32	Ahmet Paſsà, Fratello di Ruſtem, Paſsà fatto morire nel 962.	960	
33	Ruſtem Paſsà morto nel 968.	962	
34	Semis Ali Paſsà morto nel 972.	968	
35	Mehemet Paſsà, trucidato nel Divano 987.	972	
36	Ahmet Paſsà, Cognato di Ruſtem Paſsà	987	
37	Sinam Paſsà	988	990
38	Siaus Paſsà		992
39	Osman Paſsà, morto mentre marchiava all'impreſa di Tebris nel 993.	992	
40	Meſſih Paſsà depoſto nel Meſe di Reb jul Ahir		994
41	Siaus Paſsa la ſeconda volta depoſto		997
42	Sinan Paſsà novamente depoſto nel		
43	Ferhat Paſsà depoſto nel	999	1000
44	Siaus Paſsà depoſto la 3. volta	1000	1001
45	Sinan Paſsà depoſto la 3. volta	1001	1003
46	Ferhat Paſsà novamente depoſto	1003	1003
47	Sinan Paſsa depoſto la 4. volta	1003	1004
48	Lala Mehmet Paſsà, morto dopo 3. giorni	1004	
49	Sinan Paſsà la 5. volta Viſir morto nel 1004.	1004	
50	Ibrahim Paſsà mentre ſi portava all'impreſa d'Agria ſpogliato del Viſerato	1004	1005
51	Sin Paſsà valoroſo Capitano	1005	1005
52	Ibrahim Paſsà la 2. volta depoſto	1005	1006
53	Hadun Haſſan Paſsà depoſto, e fatto morire	1006	1006
54	Zerah Mehmet Paſsà depoſto, e morto	1006	1007
55	Ibrahim Paſsà anche Generaliſſimo morto		1012
56	Jemiſci Haſſan Paſsà depoſto, e fatto morire		1012
57	Jaus Ali Paſsà mentre andava à Belgrado		1013
58	Lala Mehmet Paſsà preſa Strigonia, ritornato a Coſtantinopoli morì 1014.	1013	
59	Dervis Paſsà fatto morire nel 1014.	1014	
60	Naſſuh Paſsa morto nel anno 1023.	1014	
61	Carà Mehmet Paſsà, mentre marchiava come Generaliſſimo all'impreſa di Revan	1023	1026
62	Murad Paſsà morto à Diarbecchir 1027.	1026	
63	Halil Paſsà portandoſi alla guerra in Tranſilvania		1028
64	Carà Mehmet Paſsà la 2. volta depoſto	1028	1029
65	Celebi Ali Paſsà depoſto, e fatto morire	1029	1030
66	Huſſein Paſsà depoſto, & ucciſo	1030	1030
67	Diaver Paſsà morto nel 1030.	1030	
68	Daud Paſsà depoſto, e fatto morire	1030	1030
69	Carà Huſſein Paſsà dopo 24. giorni depoſto	1030	1030
70	Leſchieli Muſtafà Paſsà depoſto, e fatto morire	1030	1031
71	Ghiurzi Mehmet Paſsà depoſto nel 1032. e fatto morire nel 1035.	1031	1032
72	Carà Huſſein Paſsà depoſto, e fatto morire	1032	1033
73	Chiemanchira Ali Paſsà depoſto, e fatto morire	1033	1033
74	Cerchies Mehmet Paſsà morto à Toccat 1034	1033	
75	Hafis Ahmet Paſsà per non aver eſpugnata Babilonia, ſpogliato del Gran Viſirato	1034	1036
76	Halil Paſsà eletto la 2. volta, morto nel 1037.	1035	
77	Huſreu Paſsà dopo l'acquiſto d'Aranum portatoſi à Babilonia fù depoſto, e fatto morire	1037	
78	Hafis Ahmet Paſsà fatto morire nel Divano		1041
79	Rezep Paſsà fatto morire per Sollevatore	1041	1041
80	Mehmet Paſsà depoſto del Viſirato nel 1044. e fatto morire, mentr'era Caimecan nel 1049.	1044	1044
81	Bairam Paſsà morto mentre s'incaminava verſo Babilonia nel 1048.		
82	Tajar Mehmet Paſsà morto nella Battaglia ſotto Babilonia nel 1048.	1048	
83	Muſtafà Paſsà depoſto, e fatto morire nel	1048	1053
84	Mehmet Paſsà rimoſſo dal Viſirato, ſpedito in Candia Sandero, ivi morì.		1055
85	Salih Paſsà		
86	Ahmet Paſsà		
87	Soffi Mahmet Paſsà		
88	Murad Paſsà		
89	Melech Ahmet Paſsà		
90	Siaus Paſsà		
91	Ghiurai Mehmet Paſsà		
92	Ahmet Paſsà		
93	Dervis Mehmet Paſsà		
94			

CRONOLOGIA DE' MUFTI.

Il *Mufti* è il Capo principale della Religione Maomettana, overo l' Oracolo, che riſolve tutte le queſtioni difficili della Legge. Egli è molto riſpettato, ed in gran venerazione tra' Turchi. La ſua elezione dipende aſſolutamente dal Gran Signore, che per riempire queſta Carica, ſempre ſceglie un Uomo di buona vita, ſapiente nella Legge, e conſiderabile di virtù. La ſua autorità è così grande, che quando giudica, overo decide qualunque materia, lo ſteſſo G. Signore non li contradice giammai. La ſua forza non è di coſtringere; ma di riſolvere le difficoltà, e di perſuadere nelle materie di Stato Civili, e Criminali, e gli dà le ſue reſoluzioni in Scrittura, dopo che le queſtioni ſono ſtate eſteſe in brevi parole, in fine delle quali forma il ſuo giudizio con un ſi, ò con un nò; overo d'un altra forma breve, che ſi chiama *Tefta*, overo *Sentenza*, dopo la quale egli aggiugne parole, *Dio ſà il meglio*, che dà ad intendere, ch'il ſuo giudizio non è infallibile. Quando tal *Tefta* è portata al Cadi, l'eſeguiſce nel giudizio, che pronuntia. Di modo tale, che ſi vedono molti Proceſſi di grand' importanza terminati in un ora, ſenza che ſi poſſa opporre all' eſecuzione della ſentenza, ne appellarſene. Il Sultano conſiglia ſeco negli affari di Stato. Ma quando non riſponde à ſuo modo, vien levato dalla Carica. Dopo ch' il *Mufti* è eletto, per darli il poſſeſſo della carica non ſi praticano altre ceremonie, che le ſeguenti. Si preſenta avanti il Gran Signore, il quale lo cuopre con ricca Veſte di Martori Zabellini di valore almeno di 1000. Scudi, e gli pone in ſeno un panno di lino, in cui ſono aggroppati mille Scudi d'oro. Poi gli forma un entrata di 1000. Aſpri al giorno. Diſpone di certi Benefizj, dipendenti dalle Moſchèe Reali *Hiſir Bei Helec*, dopo l' acquiſto di Coſtantinopoli fù il primo, che ſoſtenne la Suprema Dignità di Mufti in quella Città, e gli altri Succeſſori ſi leggono nella ſeguente Cronologia.

Numero	NOMI DE' MUFTI DI COSTANTINOPOLI.	Egira Mah.
1	Hiſit Bei di Helac, morto nell'Anno dell'Egira Maomettana	863
2	Mula Huſsevv Mehemet, figl. di Caramera, abbandonata la Carica ſi ritirò nel Collegio di Mula Aæp.	877
3	Mula Abdulchierim eletto in Adrianopoli nall'anno	878
4	Mula Ali Elatabi Lettor di Rettorica, che rinonziò poi il grado di Mufti per ſtudiare	
5	Mula Huſreu la ſeconda volta eletto, morì nell'anno	885
6	Mula Ali Elarebi la ſeconda volta eletto, morì nel	901
7	Eſalſadè Hamiduldio morto l'anno	909
8	Ali Zeonal gode queſta dignità fin alla morte	932
9	Chiemal Paſſaſadè Ahmet, figlio di Solciman	940
10	Saadi Celabi Saidullah figlio di Saadi	945
11	Cevi Sade Seih Mahmet, figliuolo d'Abbas, fino che ſi reſe impotente la carica	948
12	Vadri Effendi d'Abdulcadir, che conoſciutoſi impotente rinonziò	949
13	Muhruldin Elſanari Machmet d'Ali rinonziò la carica	
14	Ebuſſaud Effendi Hazè Celebi morto nell'anno	982
15	Hamid Effendi morto nell'anno	985
16	Coal Sadè Ahmet figlio di Mahmut	
17	Maalul Sade Seid Mehmet, figlio di Mehmet	993
18	Cun Sadè Mehmet figlio di Mehmet	995
19	Seih Effendi Abdulcadir figlio d'Hazi rinonziò nell'an.	997
20	Chiopelù Sade Mahmut Effendi depoſto nell'anno	1000
21	Mulla Huſreu depoſto nell'anno	1010
22	Mulla Atoldin Mehmet depoſto nell'anno	1020
23	Haſſan Samloni depoſto nell'anno	1050
24	Ad Ali Elſanari depoſto nell'anno	1080
25	Mubuldin figlio di Maniſſa depoſto nell'anno	

CRONOLOGIA DE' CADILESCHIERI DELLA GRECIA.

Mulla Caſtellani l'anno 886. depoſto della Carica di Cadileſchier, e del 901. paſsò all'altra vita.

Ibraim Figliuolo di Halil dal grado di Cadileſchier paſsò l'anno 888. a quello del Veſirato.

Mehmeduldin figliuolo di Maniſſa dopo eſſer ſtato la ſeconda volta Cadileſchier paſsò l'anno 861. all'altro Mondo.

Fù levata la Carica di Cadiliſchier à *Mulla Veledan Mehmet* l'an. 893.

Allaeddin Ali figliuolo di Juſſuf Balli, fù ſpogliato della ſua Carica l'anno 900.

Hazi Haſſan Sadè del 921 paſsò all'altra vita.

Muid Sadi Abdulrahman figliuolo di Ali fù lo ſteſſo anno rimoſſo dalla Carica di Cadiliſchiero.

Mulla Halil fi. di Mahmut fù fatto Cadiliſchiero, e morì l'anno 918.

Chierdulſeid Ahmet figliuolo di Elos fù l'anno 919. ſpogliato della ſua Carica, e del 925. poi paſsò all'altra vita.

Muidſade fù novamente portato alla Carica di Cadileſchiero, nel meſe di Saaban l'anno 920. e del 922. morì.

Selveeh Ruchnuldin figl. di Mehmet fù l'ã. 921. levato della ſua Carica

Sari Ghiram fù del 922. privato della Carica di Cadileſchiero.

Il ſudetto *Selveeh* fù la 2. volta del ſuo Cadileſchierato rimoſſo 923.

Mehmet Sah Elſanari fù eletto Cadileſchiero, e morto nel 929.

Mulla Abdulvaſſi l'anno ſteſſo fù ſpogliato del Cadileſchierato, e del 954 morì.

Muhuiddin Elſenari Mehmet d' Ali l'ã. 944. fù depoſto del Cadileſch.

Ebuſaud Effendi dopo eſſer ſtato freggiato del grado di Cadileſchiero fù l'anno 952. aſſunto alla dignità di Mufti.

Civiſade Seih Mehmet d'Abbas dopo, che fù decorato della dignità di Mufti fù depoſto, e fatto Cadileſchiero della Grecia, la qual carica eſſercitò fino l'anno 954. che mancò di vita.

Boſtanſadè Effendi Muſtafà di Mehmet, per impotenza abbandonò il Cadileſchierato, e del 958. paſsò all'altro mondo.

Abdulrahman Effendi di Seid Ali Amaſſi rinunziò l'anno 964. ſotto la Luna di Seval il Cadileſchierato.

Hamit Effendi figliuolo di Mehemet l'anno 974. ſotto la *Luna* di Rebiul Ahir abbandonò la carica.

Caſſade Ahmet di Mehmet fù l'anno ſteſſo depoſto.

Maalumſade Ahmet di Muſſilahuldin fù l'an. 979. rimoſſo della carica.

Seih Effendi Abdulcadir ſotto la Luna di Muharem dell'anno 982. rinunziò il Cadileſchierato.

Abdulrahman Effendi fù la ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato nel meſe di Rebjul Evel depoſto, e dopo trè giorni morì.

Caſſade Effendi preonominato nella ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato, paſsò l'anno 985. alla Dignità di Mufti.

Civiſadè Mehmet figliuolo di Seih Mehmet, mentre ſi trovava alla Guerra coll'Imperat. fù del 982. ſpogliato del Cadileſchierato.

Maalulſade Seid Mehmet figliuolo di Mehmet dal Cadileſchierato paſsò l'ã. 988. ſotto la Luna di Rebjul Ahir alla dignità di Mufti.

Boſtanſade Mehmet figliuolo di Muſtafà, mentre l'anno 989. ſi trovava alla Guerra col Campo Imperiale, fù depoſto.

Civiſadè nella ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato, aſceſe l'anno 989. ſotto la Luna di Zilhice alla dignità di Mufti.

Avas Effendi abbandonò l'anno 991. il Cadileſchierato.

Salih Mulla Celebi Abdulchierim Mehmet l'anno 993. rimoſſo dalla Carica, paſsò nel meſe di Seval all'altro Mondo.

Avas Effendi nella ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato fù l'anno 994. ſotto la Luna di Silcadè depoſto, e paſsò all'altro Mondo.

Baharuldinſadè Abdullah fù fatto l'anno 995. ſotto la Luna di Rebjul Evel di Cadileſchiero della Grecia, Cadì del Gran Cairo, il quale nella Meca morì.

Boſtanſade nella ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato fù eſaltato nel 997. ſotto la Luna di Zemaſil Evel alla dignità di Mufti.

Zecchieria Effendi l'anno 998. ſotto la Luna di Saaban fù depoſto.

Carà Celebiſade Haſſamuldin Huſſein figliuolo di Mehmet fù levato dal Cadileſchierato, e l'anno 990. ſotto la Luna di Muharem morì.

Zeccheria Effendi accennato nel mille del meſe di Rezep aſceſo al Cadileſchierato di nuovo, poſcia paſsò alla Dignità di Mufti.

Botti Effendi l'anno ſteſſo ſotto la Luna di Seval fù rimoſſo.

Boſtanzaſade Mehmet figliuolo di Muſtafà la terza volta nell'anno ſopradetto del meſe di Seval, fù portato alla dignità di Mofti

Mulla Ahmet Effendi, mentre nel 1001. ſi trovava col Campo Imperiale alla Guerra, fù levato dal Cadileſch. e nel 1009. morì.

Sunullah Effendi figliuolo di Zaffer nel 1003. ſotto la *Luna* di Zemaſil Evel convenne à laſciarla.

Bacchi Effendi ſucceſſo al Cadiliſchierato, eſſo pure l'anno medeſmo ſotto la *Luna* di Zilhicè l'abbandonò.

Boſtanſade Ali Effendi nel 1004. ſotto la Luna di Seval fù privato della carica, e nel 1005 morì.

Damad Effendi Mehmet l'ã. 1005. abbandonò il Cadileſch, e morì.

Cauſſi Jahea Effendi nel 1006. ſotto la *Luna* di Rezep, laſciata la Carica di Cadileſchiero, mentre ſi transferiva per Mare in Cairo, in un combattimento ſeguito co' Criſtiani perdè la vita.

Bacchi Effendi la terza volta del ſuo Cadileſchierato nel 1007. ſotto la *Luna* di Romaſan ſpirò l'Anima.

Ebuſſaudſade Muſtafà Effendi l'anno ſopradetto ſotto la Luna di Zilcadè fù depoſto, e nel tempo ſteſſo paſsò all'altra vita.

Azeſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Romaſan nel 1009. fù privato del Cadiliſchierato.

Boſtanſadè Muſtafà Effendi la 2. volta del ſuo Cadileſchierato nel 1010. ſotto la Luna di Saaban pagò il ſolito tributo alla Natura.

Abalſade Abdulhalim Effendi ſotto la Lona di Zilhice nel 1011. fù ſpogliato della Carica, & a' 11. del meſe di Muharem morì.

Damad Effendi nella ſeconda volta del Cadileſchierato fù nel meſe di Ramaſan nel 1012. fatto Cadì della Meca.

Aſſaid Effendi nel meſe di Saaban del 1013. fù depoſto.

Caſsade Feiſullah Effendi ſotto la Luna di Zilhice l'anno del ſopradetto milleſimo rinunziò la Carica.

Jahia Effendi ſotto la Luna di Seffer 1015. fece lo ſteſſo.

Aſſaid Effendi fù nel 1017. levato anche la 2. volta dal Cadileſchierato.

Damad Effendi ſotto la Luna di Ramaſan nel ſopranominato milleſimo, fù per la 3. volta privato della carica, & a' 22. dello ſteſſo morì.

Hezeſade Abdulaſis Effendi ſotto la Luna di Zilcade 1019. laſciò la carica di Cadileſchiero.

Jahia Effendi la 2. volta del ſuo Cadileſchierato 1019. fù depoſto.

Chitbudà Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Seffer 1020. fù rimoſſo.

Chiemal Effendi Mehmet figliuolo d'Ahmet Taſtechierſade ſotto la Lona di Ramaſan nel 1020. rinunziò il Cadileſchierato.

Abdulaſis Effendi nella 2. volta del Cadileſchierato ſotto la Luna di Saaban nel 1023. l'abbandonò, e ſotto li 27. di Zilhicè morì.

Boſtanſade Mehmet Effendi l'anno ſudetto ſotto la Luna di Ramaſan fù rimoſſo.

Chiemal Effendi convenne anche la 2. volta ſotto la Luna di Rebjul Ahir 1026. laſciar il Cadileſchierato.

Jahia Effendi parimente ſotto la *Luna* di Sevar 1028. fù nella 3. volta del ſuo Cadileſchierato privato della ſua Carica.

Ganiſade Mehmet figliuolo di Abdulgani ſotto la *Luna* di Zemaſil Evel 1029. fù privato del Cadileſchierato.

Chiemal Effendi nella 3. volta del ſuo Cadileſchierato ſotto la *Luna* di Sevol 1030. mancò di vita nella Città di Iſlachei.

Carà Celebiſade Mehmet Effendi ſotto la *Luna* di Seffer l'anno ſudetto fù rimoſſo.

Mola Ali Effendi fù nel 1031. depoſto, e nel 33. morì.

Chitbudà Muſtafà Effendi fù nella 2. volta del ſuo Cadileſchierato ſotto la Luna di Seffer 1032. rimoſſo, e ſotto quella di Rebjul Evel paſsò nell'altro Mondo.

Huſſein Effendi Abiſade ſotto la *Luna* di Zilhicè nel detto fù depoſto.

Boſtanſade Mehmet Effendi fù ſotto la *Luna* di Zemaſil Ahir 1033. ſpogliato della carica, e nel trentacinque ſpirò l'Anima.

Ganiſade fù ſotto la *Luna* di Seval 1034. levato della carica, e nel 36. morì.

Serif Effendi Mehmet figliuolo di Mehmet ſotto la *Luna* di Seffer 1035. convenne laſciar il Cadileſchierato, e nel 1040. morì.

Carà Celebiſade Mehmet Effendi nella terza volta del ſuo Cadileſchierato nel 1036. fù rimoſſo.

Huſſein Effendi nello ſteſſo milleſimo fù privato della carica.

Aſmiſade Effendi Muſtafà figliuolo di Mehmet fù ſotto la *Luna* di Ramaſan 1038. rimoſſo, e nel 40. ſotto quella di Saaban morì.

Huſſein Effendi l'anno 1041. ſotto la *Luna* di Rezep, fù la quarta volta del ſuo Cadileſchierato aſſunto alla dignità ſuprema di Mufti.

Carà Celebiſade Mehmet Effendi la terza volta del ſuo Cadileſchierato ſotto la *Luna* di Zilhice, 1042 paſsò all'altro Mondo.

Hazeſade Abdullah Effendi da Cadileſchiero, gli fù ſotto la *Luna* di Rezep 1045. conferita la Carica di Cadì del Cairo, del 1046. morì.

Haſſan Effendi fù eſaltato al Cadileſchierato, e ſotto la Luna di Zilcadè 1046. morì.

Ebuſſaud Effendi.

Nuh Effendi ebbe la carica del Cadileſchierato, e nel 1049. morì.

Ebuſſaudſade Mehmet figliuolo di Muſtafà ſotto la *Luna* di Silcade nel milleſimo mentovato portandoſi verſo Babilonia nella Meſopotamia ſpirò l'Anima.

Iſià Effendi, mentre ſi trovava alla Guerra nel milleſimo ſudetto, fù eletto Cadileſchiero.

Ebuſſaud Effendi nella ſeconda volta del Cadileſchierato ſotto la *Luna* di Zemaſil Evel 1051. fù rimoſſo.

Boſtanſade Jahia Effendi ſotto la *Luna* di Zilhice 1052. fù depoſto, e pochi giorni dopo paſsò all'altro Mondo.

Mulla Ahmet Effendi fù ſotto la *Luna* di Rebjul Evel mille, e cinquanta quattro levato del Cadileſchierato.

Mahmut Effendi ſotto la *Luna* di Seval nel mille, e cinquanta cinque fù la quarta volta rimoſſo.

Abdulrahman Effendi fù ſotto la Luna di Rebjul Evel 1056. ſpogliato della Carica.

Bahai Effendi.

Mahmut Effendi.

Bahai Effendi ſudetto.

Chuiſade fù ſotto i due della *Luna* di Rebjul Evel nel 1058. rimoſſo.

Balliſade ſotto la *Luna* di Zemaſil Evel nel milleſimo ſteſſo depoſto.

Muleap ſotto li 18. della *Luna* di Rezep nell' anno ſudetto, che ſeguì l'incoronazione, fù fatto morire.

Aſis Effendi.

Muminſade ſotto li 17. della *Luna* di Sevel 1060. fù levato del Cadil.

Caja Colinch Sude.

Cudumria Sade Effendi.

CADILESCHIERI DELLA NATOLIA.

C*arà Halil Effendi* fù nel 761. eſaltato alla carica di Cadileſchiero della Natolia, e nel 771. paſsò à quella del Veſirato.

Aziz Effendi Mahmut figliuolo di Mehmet fù rimoſſo del Cadileſchierato, e morì del 764.

Ali figliuolo di Carà Halil l' anno 788. dal Cadileſchierato fù portato al grado di Veſiro.

Succeſſe al ſudetto Ali Paſsà al Cadileſchierato, *Selbi Ramaſan*, il quale nel 792. mancò di vita.

Ibraim figliuolo d'Ali paſsò l'anno 832. dalla carica di Cadileſchiero à quella del Veſirato.

Halil figliuolo d' Ibrahim, dopo qualche tempo, che decoroſamente ſoſtenne il Cadileſchierato, paſsò al Veſirato.

Elſeidu Eldin fù l'an. ſudetto decorato della carica di Cadileſchiero.

Soleiman figliuolo di Halil vivente ſuo Padre fù l' anno 849. inalzato al Cadileſchierato.

Mulla Huſrev fù nel ſudetto anno rimoſſo.

Iſià figliuolo di Mehmet El Ahbaſſi, fù ſpogliato della carica, in tempo che ſeguì l'eſaltazione al Trono di Sultan Mehmet il Trionfante.

Ahmet Paſſà l'anno 855. fù depoſto del Cadileſchierato.

Mulla Mezituldin fù l'anno 862. privato della carica.

Hazgſade Muſtafà Effendi Elberſevi, l' anno 863. dal Cadileſchierato, aſceſe ad altra ſublime carica.

Mulla Abdulchierim nel 871. fù levato dalla carica.

Hazi Haſſan Sade decorato dell' impiego di Cadileſchiero della Natolia, paſsò poi dell'886. à quello della Grecia.

Allaidin Amaſſi del 900. mentre ſi trovava a' Confini fù aſſunto al Cadiliſchierato, del 907. gli fù levato, e nel 917. morì.

Muidſade dopo eſſer eletto Cadileſchiero della Natolia paſsò nel 911. à quello della Grecia.

Mahmut Bedraldin figliuolo di Mehmet del 912. levatoli l'impiego, pochi giorni dopo paſsò all'altro Mondo.

Mulla Halil figliuolo di Mahmut Chiermiani, dopo eſſer ſtato eletto Cadileſchiero della Natolia, del 917. paſsò à quello della Gr.

Ghiranu Seidi Ahmet figliuolo di Veis Caramani, fù medeſimamente del 918. dal Cadileſchierato d'Anatolia, eletto à Rumelia.

Sari Ghias Nuruldin figliuolo di Juſſuf parimente paſsò dal 919. dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Grecia.

Bovunchſade Reschinuldin figliuolo di Mehmet, fù del 921. rimoſſo del Cadileſchierato di Natolia, e gli fù conferito quello di Rumelia.

Tazſade Zaffer Celebì l' anno ſudetto fù rimoſſo al Ponte nominato Zoban Chiopruſi, e levatoli la vita da Sultan Ahmet per cauſa di certi ſuoi traſcorſi.

A' Jabianidin Elenzui Seid'Ahmet del 922. gli fù levato il Cadileſchier.

Chiemal Laſſadè fù del 925. rimoſto.

Mehmet Sah Effenari lo ſteſſo anno paſsò dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Rumelia.

Meirem Celebì Mahmut figliuolo di Cadiſade rinunziò del 927. la carica, e dopo poco tempo morì.

Mulla Abdulvaſſi del 929. paſsò dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Grecia.

A' Muinbuldin del 930. gli fù permotato il Cadileſchierato di Natolia en quello della Rumelia.

Cadri Effendi Abdulcadir nel 944. fù rimoſſo.

Chuiſade Seih Mehmet figliuolo d'Abbas del 945. aſceſe al Cadileſchierato alla ſuprema dignità di Muftì.

Meirem Chioſſiſi Mehmet figliuolo di Mehmet eletto Cadileſchiero, nel 954. paſsò all'altra vita.

Maulul Emir Effendi del 963. ſpirò l'Anima.

Boſtan Effendi Muſtafà figliuolo di Mehmet del 964. dal Cadileſchierato di Natolia paſsò à quello della Grecia.

Boſtan Effendi Juſſuf figliuolo di Haſſan l'anno ſudetto dopo eſſer fatto Cadileſchiero, paſsò all'altra vita.

Haſſi Effendi l'anno ſteſſo depoſto, che ebbe la carica di Cadileſchiero morì del 968.

Abdulchierim Sade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Ramaſan del 970. ſpirò l'anima.

Pervis Effendi ſotto la Luna di Rabjul Evel nel 977. fù privato della carica, e nel 980. nella Città della Meca morì.

Maalum Sade Ahmet Effendi ſotto il meſe di Zilhice del 974. dal Cadileſchierato di Natolia, paſsò à quello della Grecia.

Haſſan Bei Effendi fù ſotto la *Luna* di Rezep del 976. rimoſſo.

Hobi Mullaſſi Mehmet Effendi ſotto la *Luna* di Zemaſil Ahir del 978. fù depoſto.

Seibi Effendi ſotto il meſe di Muharem dal 979. paſsò dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Rumelia.

Caniliſade Ali Effendi ſotto la *Lana* di Ramaſan del l'anno ſteſſo ebbe requie nella Città d'Adrianopoli.

Abiſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Muharem del 981. fù depoſto dalla carica.

Maalunſade Sebidi Mehmet Effendi ſotto la Luna di Rezep del 983. fù ſpogliato di quel grado.

Chuiſade Mehmet figliuolo di Seih Mehmet ſotto la Luna di Saabao del 985 paſsò dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Gr.

A' Boſtanſade Mehmet figliuolo di Muſtafà, gli fù nella guiſa ſteſſa del 988. conferito quello della Rumelia.

Avai Effendi ſotto la Luna di Zilhice del 989. paſsò nella forma ſopraſcritta à quello della Grecia.

Salib Effendi ſotto la Luna di Seffer dello ſteſſo anno fù rimoſſo.

Zecchieria Effendi ſotto la Luna di Rebjul Evel del 991. tolto la carica.

Abdulgani Effendi l' anno medeſimo della ſua elezione fù ſpogliato della carica, e ſotto la Luna di Rebjul Evel del 995. morì

Bahayeldinſade Abdullah figliuolo di Lutfullah fù ſotto la Luna di Ramaſan del 992. levato della ſua carica.

Mulla Ahmet Effendi ſotto la Luna di Saaban del 994. fù depoſto.

A' Bahadnidinſade gli fù conferito nella 2. volta del ſuo Cadileſchierato ſeguito del 995. quella del Cadileſchierato della Grecia.

Abdulbacchi Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 996. fù privato della carica.

Duchmezſade Mehmet Effendi, fù l'anno antedetto depoſto, e nel 998. paſsò all'altro Mondo.

Cara Celibiſade Haſſan Effendi ſotto la Luna di Saaban dell' anno ſopramotivato, fù fatto paſſare dal Cadileſchierato della Natolia à quello della Grecia.

Sinanſade Ali Effendi, fù levato del ſuo impiego del 997.

Baabi Effendi ſotto la Luna di Rezep dell'anno 1000. dal Cadileſchierato di Natolia, paſsò à quello della Grecia.

A' Mulla Ahmet Effendi nell anno ſteſſo ſotto la Luna di Seval gli fù nella forma medeſima conferito quello della Grecia.

Suniullah Effendi ſotto la Luna di Seval del 1001. paſsò parimente da quello di Natolia à quello della Grecia.

Boſtanſade Mehmet figliuolo di Muſtafà ſotto la Luna di Rezep del medeſimo anno, fù rimoſſo della carica.

Zecchieria Effendi figliuolo di Bairam ſotto la Luna di Seval dell' anno ſteſſo, mẽtre ſi trovava in Pubblico Divano morì all'improviſo.

Sinanſade Ali Effendi fù ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1003. ſpogliato del ſuo impiego.

Ebuſaudſade Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Zilcade dell'anno medeſimo fù rimoſſo.

Boſtanſade Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Zilhice dell'anno antedetto paſsò dal Cadileſchierato di Natolia à quello della Grecia.

Damad Mehmet Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1004. di Cadileſchiero, fù eletto Cadì del Gran Cairo.

Hazeſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Ahir del 1005. fù levato dalla ſua carica.

Hoi Jahia Effendi ſotto il meſe di Zilhice dell'antedetto milleſimo fù promoſſo à quello della Rumelia.

Boſtanſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Saaban del 1006. la ſeconda volta del ſuo Cadileſchierato, paſsò all'altro Mondo.

Abdulhalim Effendi ſotto la Luna di Seffer del 1007. fù rimoſſo.

Hozè Effendi Saidudin Mehmet figliuolo di Huſſein Zan ſotto la Luna di Rebjul Ahir del 1008. da Apopleſia, paſsò all' altro Mondo.

Damad Effendi ſotto la Luna di Ramaſan fù del 1009. la 2. volta anche del ſuo Cadileſchierato, privato della carica.

Abdulhalim Effendi ſudetto nello ſteſſo milleſimo, anche la 2. volta convenne abbandonar il Cadileſchierato.

Semsè Effendi ſotto la Luna di Ramaſan del 1010. fù rimoſſo, e l' anno ſuſſeguente mancò di vita.

Suniullah Effendi figliuolo di Zeffer ſotto la Luna di Seffer dell' anno antedetto fù privato della carica.

Omer Effendi figliuolo di Hozaſade del 1011. fù depoſto della carica.

Sanlullah Effendi prenominato, ſotto li 11. della Luna di Saabam la 2. volta del ſuo Cadileſchierato ſpontaneamente lo rinunziò.

Aſſad Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1011. antedetto fù depoſto.

Ebù Elmiamen Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Saban dello ſteſſo milleſimo, paſsò dal Cadileſchierato alla ſoprema dignità di Muftì.

Chiesudà Muſtafà Effendi, ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1012. fù depoſto.

Chiemal Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Ahir fù levato della carica.

Muſtafà Effendi Ebu Elmiamen dal Cadileſchierato fù del 1012. antedetto, promoſſo alla dignità di Muftì, e ſotto i trè della Luna di Muharem convenne abbandonarla.

Chimal Effendi ſopranominato ſotto la Luna di Seffer del 1015. fù anco la 2. volta del ſuo Cadileſchierato rimoſſo.

Hazeſade Abdulaſie Effendi ſotto la Luna di Seffer del 1017. fù ſpogliato del Cadileſchierato.

Chiesada Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Ramaſan del 1018. fù anche la 2. privato della carica

Boſtanſade Mehmet Effendi nel milleſimo ſodetto fù depoſto.

Chieman Effendi ſotto la Luna di Zilcade del 1019. fù pure la 3. volta dal ſuo Cadileſchierato rimoſſo.

Caſade Feiſullah Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1020. dopo aver 3. volte ſoſtenuta la carica di Cadileſchiero, morì

Abiſade ſotto la Luna di Saeban del 1021. fù levato della carica.

Ganiſade Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1023. fù depoſto.

Carà Celebiſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Zilhice del milleſimo ſteſſo convenne abbandonarla.

Riſvan Effendi ſotto la Luna Ramaſan del 1024. la notte ſteſſa, che fu rimoſſo, paſsò anche all'altra vita.

Semulabedin Effendi ſotto la Luoa di Zemaſil Evel del 1025. morì.

Huſſein Effendi ſotto il meſe di Zilcadè del 1027. fu anche la 2. volta del ſuo Cadileſchierato depoſto.

Ganiſade Effendi ſopranominato ſotto la Luna di Seval del 1028. la 2. volta del ſuo Cadileſchier. di Natolia, paſsò à quello della Grecia.

Jahia Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1029. fu privato della carica.

Serif Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1030. fù ſpogliato del ſuo impiego.

Mulla Ali Effendi, fù dopo Chiemal Effendi del ſudetto milleſimo portato anch'eſſo al Cadileſchierato della Rumelia.

Muſtà Effendi del 1031. fù eletto Cadileſchiero di Natolia.

Boſtanſade Mehmet Effendi ſotto la Luoa di Seffer del 1032. fù levato della carica.

Boſtanſade Jahia Effendi del 1033. fù depoſto.

Azmiſade Muſtafà Effendi ſotto la Luna di Zilcadè dello ſteſſo milleſimo fù levato della carica.

Serif Effendi ſotto la Lona di Zemaſil Ahir dell'anno 1034. la 2. volta del ſuo Cadileſchierato, fù promoſſo alla dignità di Nechip.

Mulla Ali Effendi Ali Celebiſade Abdullah Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1035, fù privato del Cadileſchierato.

Haſſan Effendi ſotto la Luna di Seffer del 1037. fù rimoſſo.

Salih Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1038. mentre ſoſteneva il grado di Cadileſchiero morì.

Ali Celebiſade ſotto la Luna di Seffer del milleſimo antedetto, la ſeconda volta del Cadileſchierato ſpirò l'Anima.

Ebuſſaad Effendi

Ebuſſaadſade.

Cemsi Effendi.

Hazeſade.

Cemsi Effendi la 2. volta del ſuo Cadileſchierato di Natolia, paſsò à quello di Rumelia.

Hazeſade.

Nuh Effendi.

Mahmut Effendi.

Mu l Effendi.

Iſra Effendi ſotto la Luna di Seffer del 1049. fù dal Cadileſchierato di Natolia paſſato à quello di Rumelia.

Civiſade.

Mulid Ahmet Effendi.

Abdulrahim Effendi ſotto la Luna di Rebjul Evel del 1054. fù depoſto

Huſſein Effendi ſotto li primi della Luna di Rebjul Evel del 1056. fu ſpogliato della ſua carica.

Aſie Effendiſade.

Civiſade.

Huſſein Effendi.

Imamſade.

Huſſein Effendi.

Imamſade.

Hanifi Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1058. fù rimoſſo.

Mumunſade ſotto la Luna di Rezep dello ſteſſo milleſimo rimaſe privo del Cadileſchierato.

Cubè Culiachſade.

Haſſanſade ſotto la Luna di Seval del 1060. fù levato della ſua carica

Cuduſſade.

CRONOLOGIA DE' PRECETTORI DE' PRINCIPI OTTOMANI.

B*ajaſit Seffi* fù Maeſtro di Sultan Mehmet Han, e l'origine de' nati ſconcerti con Timur.

Per qualche tempo *Temeidſade* fù Maeſtro di Sultan Mehmet Han il Trionfante.

Mulla Giorani educò, & ammaeſtrò Sultan Mehmet Han fino all'età della diſcrizione.

Mulla Hairaldin fù per qualche tempo eſercitato nello ſteſſo impiego

Mulla Seireeh, prima dell'acquiſto di Coſtantinopoli fù decorato del grado di Maeſtro di Soltan Mehmet Han.

Hazeſade dopo l'antedetta conquiſta di Coſtantinopoli, paſsò da Burſia à quella Città, e fù deſtinato per Maeſtro à Sultan Mehmet Han.

Ahmet figliuolo di Vellejuldin, fù per qualche tempo al ſervizio della Maeſtà di Sultan Mehmet Han, in qualità di Maeſtro, e Favorito, poi per certi ſuoi traſcorſi, fù poſto nelle Carceri, e ſuſſeguentemente relegato.

Hatibſade pure per qualche tempo ebbe l'onore di queſto impiego.

Haſſan Samſoni ſotto la Luna di Zemaſil Ahir del 991. mentre ſoſteneva la carica di Cadileſchiero fu eletto dalla Maeſtà Sua, per Precettore, e dopo qualche tempo paſsò all'altra vita.

Sinan Paſcià ſino che fù promoſſo al Veſirato, ſervì ſempre in qualità di Maeſtro la Maeſtà di Sultan Mehmet Han ſopranominato.

Mamhrem Celebi ſervì di Maeſtro à Sultan Bajaſit Han figliuolo Primogenito di Sultan Mehmet Han ſodetto.

Seltabeldin inſegnò al Prencipe Sultan Bajaſit la Rettorica, la Mattematica, e la Aſtronomia con altre virtù.

Mulla Abdulcadir Elhamidi Ebù Elſetibè eſſendo Maeſtro, e confidente favorito del Prencipe Bajaſit ſudetto figl. del Trionfante Sultan Mehmet Han, e concependo perciò Mahmut Paſsà contro di lui molta geloſia, artifizioſamente lo fece allontanare dal canto del Principe.

Moarufſade ſoſtenne lo ſteſſo grado preſſo il Principe Bajaſit ſino, che gli fù dalla morte rapito.

Sultan Suleiman à Caffà preſcielſe, per ſuo Maeſtro *Mulla Hairaldin*, e continuò in quell'impiego ſino al 906. che morì.

Zahnaldin Seirech ſervì nella qualità ſteſſa Sultan Mehmet Han, e Sultan Selim Han.

Mulla Lobeſch pure Maeſtro di Sultan Selim Han ſino al 947. morì.

Semsi Effendi come Maeſtro de' Principi, eſſendoſi captivato grandemente la grazia di Sultan Suleiman Han, & abuſandoſi di queſta fù depoſto, e relegato.

Attailah Effendi fù Maeſtro di Sultan Selim, e del 979. ſotto la Luna di Seffer, paſsò all'altra vita.

Ibrahim Effendi fù Precettor di Sultan Murad terzo, e del 981. morì.

Saadeddin Effendi, avendo ſervito in qualità di Ajo, e Maeſtro Sultan Murad Han, e Sultan Mehmet Han fù poi del 1006. promoſſo alla dignità di Muſtì.

Mevali Effendi fù Maeſtro, e Cappellano di Sultan Mehmet Han, e due giorni prima della di lui eſaltazione al Trono morì.

Muſtafà Effendi fù Maeſtro, e Cappellano di Sultan Ahmet, e del 1016. mancò di vita.

Omer Effendi Orator inſigne; fù Maeſtro di Sultan Oſman Han, e del 1039. mancò di vita.

Huſſein Effendi fù Maeſtro di Sultan Ibraim Han, il quale ſi reſe poi famoſo ſotto il nome di *Hanus Hoza*, e del 1058. fu fatto morire.

CRONOLOGIA DE' NACHINI DEGL' EMIRI.

Cioè Giudici di quei Turchi che portano Toſa la Teſta Verde, come diſcendenti dalla Genealogia di Maometto, e che godono il privilegio di non poter eſſer corretti, e giudicati ſe non da quei, che ſono dello ſteſſo loro Ordine.

M*ahmut Effendi* paſsò del 900. all'altra vita

Mulla Taſſechesade Muharem Effendi, morì l'anno 941.

Bagdadiſade Haſſan Effendi fù rimoſſo, e del 980. morì.

Maaluſade mancò di vita nel 984.

Mirzà Mahdum del 993. paſſato nella Città della Meca morì.

Jahia Effendi del 995. terminò di vivere.

Abdulcadir Effendi del 1008. paſsò all'altro Mondo.

Jani Effendi del 1013. ſpirò l'Anima.

Emir Ali Effendi nel milleſimo ſteſſo morì.

Gubbari Effendi del 1025. finì i ſuoi anni

Serif Effendi del 1034. fù depoſto, e del 40. morì.

Ullemai Seib Effendi del 1043. fù rimoſſo, e nel portarſi alla Meca per viaggio morì.

Emir Effendi Murevi del 1057. terminò la ſua vita.

Junut Effendi.

Antarevoiſade.

Zevechſade.

Cudeſeſade.

CRONOLOGIA DE' CADI' DI COSTANTINOPOLI.

DOpo l'acquiſto dell'Imperial Città di Coſtantinopoli *Haſir Bei* figliuolo di Zellal, fù il primo che, in quella Dominante ſoſtenne ſino l'anno 863. la Carica di Cadì, e che poſcia per ſempre fù relegato.

Mulla Huſſein Mehmet Effendi figliuolo di Fira Mirzà fù Cadì di Scutari, e Gallata, e dopo qualche tempo convenne laſciar la carica.

Haſſan Samſoni contro il genio dell'Imperial Maeſtà fù ſurrogato Cadì di quella Città, e poi anche ſuo Maeſtro.

Mahmud Chiupeliſade fù dell'877. ſpogliato del Cadilaggio.

Hazeſada dell'881. provò la fortuna ſteſſa.

Il figliuolo di Maoiſſa nella Data antedetta, paſsò dal Cadilaggio al Cadileſchierato della Grecia.

Mulla Caſtellani pure dell'886 aſceſe al Cadileſchierato di Natolia.

Hani Haſſanſade dell'887. nella guiſa ſteſſa paſsò al Cadileſchierato di Natolia.

Ibrahim figliuolo di *Halil* dell'888. paſsò dalla carica di Cadì à quella di Cadileſchiero della Grecia.

Efralſade del 901. fù depoſto.

Germaſti Juſſuf figliuolo di Huſſein del 906. rimoſſo che fù del Cadilaggio morì.

Caſſim Zemal del 907. mancò di vita.

Iai Hiſſari Muſtafà Effendi del 911. paſsò all'altro Mondo.

Carà Seidi del 912. morì.

A'Halil Elchierman del 914. gli fù conferito il Cadileſchierato di Natolia.

Seirechſade del 919 paſsò pure al Cadileſchierato di Natolia.

Abdulrahim figliuolo di Ali Effendi, fù del 920. rimoſſo, e ſoſtituito ad una carica molto inferiore della prima.

Seid Mehmet Neuzevi del 921. fù portato al Cadileſchierato di Natolia.

A' Mehmet Sah Effendi del 925. gli fù conferito il Cadileſc. di Natolia.

Sari Gherz del 926. dopo eſſer ſtato per pochi giorni inſtituito al Cadilaggio di Coſtantinopoli, fù aſceſo al grado di Cadileſchiero di Natolia.

A' Abdulvaſſi del 927. gli fù dopo il Cadilaggio conferita la carica di Cadileſchiero di Natolia.

Muhiheddin Fenari del 929. paſsò dal Cadilaggio di Coſtantinopoli al grado di Cadileſchiero di Natolia.

Cadri Effendi parimenti del 930. fù nella guiſa ſteſsa innalzato al Cadileſchierato ſudetto.

A' Saadi Effendi del 940. dopo eſſer ſtato rimoſſo dal Cadilaggio, gli fù conferita carica molto inferiore alla prima.

Ebuſſaud Effendi del 944. fu innalzato al grado di Cadileſ. di Rumelia.

Muharrem Chiaſſeſi dal Cadilaggio aſceſe del 945. al Cadileſch. di Natolia.

Samſamiſade Ahmet Effendi, fu del 949. depoſto.

Haſſan Effendi Imbroſſi del 953. perde la carica.

Boſtan Effendi fu del 954. promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Sinan Effendi dopo 10. giorni della ſua elezione al Cadilaggio, fu aſceſo al Cadileſchierato ſudetto.

Salzi Emir del 958. fù privato della carica.

A' Taſſechiſade Ahmet Effendi ſotto la Luna di Rebjul Evel del 961. gli fu conferito il Cadileſchierato della Grecia.

Musta Nechſari fu del 963. depoſto.

A' Hamid Effendi del 964. gli fu conferito il Cadileſch. di Natolia.

Cara Celebi del 965. morì.

Moammerſade fu del 968. rimoſſo.

Pervis Effendi del 961. fu rimoſſo al Cadileſchierato ſopranominato.

Caſſiſade Ahmet Effendi ſotto la Luna di Rebjul Evel dal Cadilaggio, fu del 972. ſotto la Luna di Rebjul Evel innalzato al Cadileſchierato della Grecia.

Haſſan Bei del 974. ſotto la Luna di Zilhicè, fù promoſſo parimenti al Cadileſchierato di Natolia.

Hala Mulaſi Mehmet Effendi ſotto la Luna di Rezep del 975. nella guiſa ſopradetta, fù portato al Cadileſchierato di Natolia.

Mehmet Sah Effendi, fù del 977. rimoſſo.

A' Seih Effendi del 978. gli fu conferito il grado di Cadil. di Natolia.

Canaliſade Ali Effendi del 979. aſceſe al grado medeſimo.

Mulla Celebi nella ſeconda volta del ſuo Cadilaggio fu ſotto la Luna di Zilhice del 882. ſpogliato della carica.

Haſſan Bei del 983. ſotto la Luna di Zilhice, fù promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Civiſade ſotto la Luna di Rezep del 984. aſceſe alla medeſima carica.

Haviſade Ramaſan Effendi ſotto la Luna di Saaban della Data ſopradetta morì.

Boſtanſade ſotto la Luna di Saaban del 985. fù inſignito del Cadileſchierato di Natolia.

Avai Effendi fu del 987. depoſto.

Salih Mulla fù pochi giorni dopo la ſudetta Data, aſceſo al Cadileſchierato della Grecia.

Abdulgani Effendi 988. fu rimoſſo.

Avas Effendi la ſeconda volta pure del ſuo Cadilaggio, fù nella Data antedetta depoſto.

Mulla Celebi la terza volta del ſuo Cadilaggio, fù novamente ſpogliato della carica.

Zecchiera Effendi ſotto la Luna di Zilhice del 989. gli fù conferito il Cadileſchierato di Natolia.

Durbmezſade ſotto la Luna di Rebjul Evel dell'anno 990. fù levato della carica.

Abdulgani Effendi ſotto la Luna di Rebjul Ahir del 991. nella 2. volta del ſuo Cadilaggio fu promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Bahaulanſade ſotto la Luna di Zilhice dell'anno antedetto fu innalzato alla medeſima carica.

Mulla Ahmet Effendi ſotto la Luna di Ramaſan del 992. fù rimoſſo del Cadilaggio.

Abdulbacchi Effendi rimaſe del 993. privo della carica ſteſsa.

Lachmiziſade ſotto la Luna di Rezep dell' anno antedetto fù parimenti ſpogliato del Cadilaggio.

A' Mirſa Mahdum del 994. gli fù dal Cadilaggio di Coſtantinopoli, conferito quello della No il Meca.

Bachi Effendi del 994. rimaſe anche la ſeconda volta del ſuo Cadilaggio depoſto.

Sinanſade Ali Effendi del 995. fu rimoſſo.

Hali Mulaſi la quarta volta del ſuo Cadilaggio, fù ſotto la Luna di Rezep della Data antedetta, morì.

Ali Effendi del 998 fu la ſeconda volta del ſuo Cadilaggio, promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Haſſan Ali Effendi ſotto la Luna di Zilhice del 999. fù depoſto.

Ebuſſaudſade Muſtafa Effendi ſotto la Luna di Seval dell'anno ſudetto, fu promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Damad Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel ebbe la ſteſsa carica.

Boſtanſade Muſtafa Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1000. fu ſpogliato della carica.

Sunulah Effendi del 1000. ſteſso paſsò alla carica di Cadileſchiero della Grecia.

Semſi Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1001. fù rimoſſo.

Semſi Effendi ſudetto fù pure del 1004. ſotto la Luna di Zemaſil Ahir la 2. volta del ſuo Cadilaggio depoſto.

Haneſade Mahmet Effendi ſotto la Luna di Rezep del milleſimo antedetto fu promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Abdulhalim Effendi ſotto la Luna di Zilcade del 1005. fù innalzato alla carica ſteſsa.

Ebuſſaudſade ſotto la Luna di Moharem del 1007. la 2. volta del ſuo Cadilaggio aſceſe al grado di Cadileſchiero della Grecia.

Effend Effendi ſotto la Luna di Seval del 1005. fù privato della carica di Cadì.

Oachteinſade Oſman Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1009. fu rimoſſo.

Chiethuda Muſtafa Effendi ſotto la Luna di Seffer del 1010. fù ſpogliato del Cadilaggio.

Ebuelmiamen Effendi l'anno 1011. paſsò al Cadilaggio di Coſtantinopoli al Cadileſchierato di Natolia.

Abdulvehab Effendi l' anno 1011: paſsò dal Cadilaggio di Coſtantinopoli al Cadileſchierato di Natolia.

Chiemal Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel fù del milleſimo antedetto promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Caſiade Feiſulah Effendi fu ſotto la Data ſudetta depoſto.

Jahia Effendi ſotto la Luna di Rebjul Ahir del 1013. perdè la carica.

Aſir Effendi ſotto la Luna di Saaban dell'antedetto milleſimo fù privato del Cadilaggio.

Boſtanſade Mehmet Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Ahir del 1014. fù rimoſſo.

Rifvan Effendi ſotto la Luna di Saaban del milleſimo ſudetto fù ſpogliato della carica.

Huſſein Effendi ſotto la Luna di Seval del 1015. ſogiacque alla fortuna.

A' Gamſade, ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1017. tolſa la carica.

A' Ahiſade nella 2. volta del ſuo Caddaggio, fu del milleſimo antedetto levato l'impiego.

Seinulladin fù del 1019. rimoſſo.

Cara Celebiſade ſotto la Luna di Zilcade del 1021. fù depoſto.

Abdurrebbarſade ſotto la Luna di Zemaſil Ahir del 1021. fù ſpogliato della carica.

Vuzzanib Effendi Seſiade ſotto la Luna di Ramaſan del 1022. ſoggiacque alla medeſima ſorte.

Jahia Effendi fu del 1023. privato del Cadilaggio.

Ajmiſade Effendi ſotto la Luna di Ramaſan del 1024. convenne abbandonar la carica.

Ahiſade Hati Effendi ſotto la Luna di Rebjul Evel del 1025. fù anche la ſeconda volta del ſuo Cadilaggio depoſto.

Musli Effendi ſotto la Luna di Seffer del 1026. fù levato della carica di Cadì.

Nihali Mehmet Effendi, ſotto il meſe di Muharim del 1027. morì.

Jahia Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Ahir dello ſteſſo milleſimo fù privato della carica.

Seriſ Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Ahir del 1028. ſoggiacque alla fortuna ſteſsa.

Cadri Mehmet Effendi ſotto là Luna di Ramaſan del 1029. fù depoſto, e del 1030. mancò di vita.

Mulla Ali ſotto la Luna di Rebjul Ahir del 1030. fù promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Ali Celebiſade Abdulah Effendi ſotto la Luna di Rezep del milleſimo antedetto fu degradato, e conceſſali in qualità d' appanaggio il Cadilaggio di Galata.

Abdallah Effendi Lazaſade nel giorno delle ſollevazioni [illegible] occultato.

Salih Effendi ſotto la Luna di Rebjul Ahir del 1032. fù ſpogliato della carica.

A' Haſſan Effendi pure nello ſteſſo milleſimo, fù levato il Cadilaggio.

Cejmi Effendi ſotto la Luna di Zilcade della Data antedetta fu anco la ſeconda volta del ſuo Cadilaggio rimoſſo.

Salih Effendi prenominato ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1033. fù la ſeconda volta pure che aſſunſe la carica, di quella privato.

Hedajet Effendi ſotto il meſe di Ramaſan dello ſteſso milleſimo fu ſpogliato del Cadilaggio.

Uſſachiſade Muſtafa Effendi ſotto la Luna di Mubarem del 1034. fù rimoſſo.

Ebuſſaad Effendi ſotto la Luna di Ramaſan del 1035. ſoggiacque alla fortuna ſteſsa.

Tullumzi Haſſan ſotto la Luna di Saaban della Data ſodetta, ebbe anch'egli à perder la carica.

Ebuſaudſade ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1036. tolto la carica.

Nuh Effendi ſotto il meſe di Zilcade del 1039. fù depoſto.

Rezep Effendi ſotto la Luna di Zilcade del 1040. fù degradato.

Muſti Effendi ſotto la Luna di Seval del 41. ſoggiacque alla ſorte ſteſsa.

Caviſade pure ſotto il meſe di Rebjul Evel del 1042. fù degradato, e conceſſali in qualità d'appanaggio il Cadilaggio di Galata.

Huſſein Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1043. dopo che gli fù levata la carica morì.

Abdulaſis Effendi ſotto la Luna di Rezep del 1044. perdè la carica.

Mahmut Effendi del . . . fù promoſſo al Cadileſchierato di Natolia.

Mactus Ahmet Effendi . . . fu innalzato medeſimamente al Cadileſchierato di Natolia.

Iſtà Effendi del . . . ebbe la carica ſteſsa.

Chiurd Caſſim ſotto la Luna di Seval del 1048. fù rimoſſo del Cadilaggio, e del 1049. mancò di vita

Abdurrahim Effendi del . . . aſceſe al grado di Cadileſch. di Natolia.

Naip Mehmet Effendi ſotto la Luna di Zemaſil Evel del 1051. fù privato della ſua carica, e ſotto la Luna di Seffer del 1056. morì.

Cahi Caluchſade del 1052. fù degradato.

Seinulabedin Effendi ſotto la Luna di Seffer del 1054. ſoggiacque alla fortuna ſteſsa.

Haſſanſade ſotto li 22. della Luna di Rebjul Evel del 1055. fù ſpogliato della ſua carica.

Muſſellahuldinſade ſotto la Luna degl'ultimi di Seval del milleſimo antedetto ebbe ad abbandonare il Cadilaggio.

Panbeiſade del . . .

Suniſade del . . .

Malchip Effendi ſotto li otto della Luna di Zemſil Evel del 1058. perdè la ſua carica.

Muſſellahuldinſe ſudetto ſotto li 25. della Luna di Rezep della Data prenominata fù ſpogliato della ſua carica.

Chiemal Effendiſade del . . .

Suniſade del 1059. fù rimoſſo del ſuo Cadilaggio. (*Haneſade* del .

CRONOLOGIA DE'CALIFI, O' SUCCESSORI DI MAOMETTO, C' HANNO REGNATO IN SORIA.

Questo nome di *Califo* conveniva propriamente a' Soccessori di Maomettoche chiamoronsi *Califi di Soria*, allora che s'elevarono altri *Califi*, i quali s'usurparono la sovrana autorità in Persia, Egitto, & Africa. Nel Regno di Meemet II. nell'814. l'Impero Ottamano era diviso in 5. parti. *Mahomet*, Califo di Soria abbandonò la Città di Damasco, e trasportò la sua Sede à Bagdat, che fece fabbricare sù le rovine di Seleucia, una giornata distante da Babilonia, e perciò fù anche nominato *Califo di Babilonia*. Suo Fratello *Abdala* fù *Califo* del *Cairo* in *Egitto*. Vi fù un terzo *Califo* in *Caruan*; ed un quarto in *Fezza* di Barbaria, oltre il *Califo di Spagna*, che parimenti assunse il titolo di Rè. Di tempo in tempo vi furono *Califi* assai potenti nella Persia, ed altri nella Cappadozia, Cilicia, e Mesopotamia. *Pisasira*, che regnava nel 958. fù l' ultimo Califo in Asia, ora impossessatisi di questa parte i Turchi, non restò, ch'il *Califo d'Egitto*, e quelli d'*Africa*, e *Spagna*.

Eletto	CALIFI.	Regnò	Eletto	CALIFI.	Regnò
	Maometto mort. 632.		748	Hecen	1
631	Abubequer	2	749	Marvan	5
634	Omar	14	754	Abubaba	6
648	Odman, ò Osman	10	760	Abdala a.	21
658	Moavia	24	781	Mahmet Mehedi	11
682	Jezid	4	792	Aron Rachid	22
686	Abdala	1	8 4	Mahmet II.	20
687	Abdulmalle	21	834	Imbrael	15
708	Gualid	10	849	Memoo	16
718	Soliman Hascecio	3	865	Ozmen	8
721	Omar II.	2	873	Caym-Adam	35
727	Gualid II.	5	908	Coldar	50
746	Jezid el Getld	19	958	Pisasiro ultim. Califo	30

Vi furono poi Califi nella Soria; ma non furono considerati, che come Pontefici Sovrani. *Elvui* figlio di Pisasiro fù Califo in Egitto verso l' anno 990. ed i suoi Successori regnorno sin al 1164. in cui Saladino si fece Padrone dell'Egitto, pigliando il titolo di *Sordan*, ò *Sultan*, lasciando quello di *Califo* a' Gran Sacerdote della Legge Maomettana.

CRONOLOGIA DE' RE' DI PERSIA.

Perche diffuse, e molte sono le Storie, che ci ragguagliano della Successione Cronologica de' Re' di Persia, perciò amando noi la brevità in questo Tomo, ci siamo contentati di riferire gli Autori, che di essi trattano, à quali ogni uno potrà ricorrere, ed abbiamo solo sufficientemente registrata la loro Serie.

Strabone, *lib.* 15. [Plinio *lib.* 6.] Tolomeo, Solino, Pomponio Mela, Ortelio, Mercatore, Magino, Cloverio, Du Val, Sanson, Herodoto, Senefonte, Diodoro Siculo, Giustino, Quinto Curzio, Arriano, Eusebio. Giuseppe, Procopio, Agathia, Cedreno, Guglielmo di Tiro, Haltone, Sanuto, Bizarro, ò Bizaido; Leunclavio, Calcondila, Paulo Giovio, Viaggio di Pietro dalla Valle; quello d'Oleario, Tommaso Erbert, Paolo Veneto, Vicenzo Bianco, Tevenot, Taverniere; Le Relazioni di Levante del Poulat, di Gabriello di Chinon, le Ambasciate di Busbequio, di Tommaso Minadoo, d'Africa dal Marmol; gli Autori della Storia Saracena. Il Monaco Isaco *in expl. Can. Persic.* Cristman ne'suo' Comentarj sù Alfragam. *tit. de Calend. Pers.* [Scaligero *lib.* 3. & 8. *emend. temp.*] Petavio, *de doct. temp. l.* 3. & 11. [Saliano Tornello *in Annal.*] Riccioli *Chron. reform. l.* 2. *c.* 18. *l.* 5. *c.* 11.

Anni di Roma	ANTICHI RE' DI PERSIA	Regnò Anni	Anni di Roma	ANTICHI RE' DI PERSIA	Regnò Anni
195	Ciro regna Anni	30	329	Serse detto il Giov.	2
225	Cambise	7. 5	329	Sogdieno fr. di Serse	7
232	Il Mago detto Smer.	7	330	Dario Ocho Bastard.	9
233	Dario f. di Histasque	37	349	Artaserse Mnemone	40
269	Serse	20	388	Artasarse Ocho	26
289	Artarserse detto Lon.	40	414	Arse	4
			419	Dario Codoman	9

RE' DI PERSIA DELLA MEZZA ETA'

Anni di Cristo	RE'	Regnò Anni	Anni di Cristo	RE'	Regnò Anni
227	o 228 Artaserse	15	444	Isdigerde II.	17
242	Sapore I.	31	458	Perozes	24
273	Hormisda I.	1	482	Ohalas	4
274	Varana I.	3	486	Cabadea deposto	11
277	Varaoa II.	17	497	Zamaspe	4
294	Varane III det. Seg.	4	501	Cabadea ristabilito	30
295	Narsete	7	531	Cosroe il Grande	48
301	Hormisda II.	7	580	Hormisda III.	12
309	Sapore II.	70	591	Cosroe II.	37
380	Artaserse II.	4	628	Siroe	1
384	Sapore III.	5	629	Adaser, o Adhesir	7
389	Var. IV. det. Kerm. S.	11	629	Sabaras, ò Baratzan	0. 6
400	Isdigerde I.	20	630	Bnraoe f. di Cosroe	7
420	Varane V.	21	630	Hormisda IV.	2

Questo Principe Hormisda, detto anche Isdiger, o Jezdegird, fù vinto da' Saraceni presso la Città di Merga nel 632. dal quale fù stabilita l' Era Persiana.

Rè di Persia, Successori di Tamerlan della Fazione del Montone Negro.

1409	Caraissuf	16	1435	Jonncha	11
1425	Amircandar	18	1468	Accen-Haly	1

Rè di Persia discendenti d'Ussan-Cassan della Fazione del Montone Bianco:

1469	Ussnm-Cassan	9	1515	Sophi Ismael	13
1478	Calif	6	1528	Scha Thama, o Tam.	31
1479	Jacop Chiorz, o Par.	13	1576	Scha Ismael I.	2
1492	Byasangor, ò Bay sio.	1	1578	Scha Mehem. det. C.	7
1493	Rostan, o Rustan	5	1585	Scha Abas I.	44
1498	Hagmacbec	1	1629	Scha Sophi	13
1499	AlVvambec	1	1642	Scha Abas II.	16
1500	Morat	15	1668	Scha Ismael II.	

CRONOLOGIA DEGL' IMPERATORI ABISSINI

raccolta dagli antichissimi Annali M. S. conservati nel Monastero di Stan.

2403. Nell'Anno 3026. del Mondo ebbe principio l'Impero della Regina Saba.] Nel 3051. continuò *Davian* per nome *Menilechen*.] Nel 3082. *Zagdar*; dal quale fin à Faceno, si annumerano 25. Imperadori del di lui Sangue.] Nel 4039. *Faceno* regnò 29 anni; e si contano 13. suoi Descendenti in 388. anni, ultimo de' quali fù *Abra*, che montò sul Trono nel 290. di Cristo.] A questo successe nel 305. Abo *Azba* di lui Fratello, al quale nel 305. successero i di lui Figliuoli *Arfa*, *Asfet*, & *Amei*, che si divisero l'Impero] Nel 326. montò nel Trono *Giot* cognominato il *Santo*, poi *Filippo*, *Azada*, & *Aladuba*. Nel 424. *Amimold*, indi *Tuzena*.] Nel 520. *Chaleb*, di cui scrive Baronio negli Atti di Areta Mart. chiamandolo *Elesbaam*.] Nel 546. *Del-Anad*, che regnò anni 19. e de' suoi Descendenti 414. tutti del Sangue della Regina Saba.] Successero poi nell' Impero altri della Famiglia *Zagui*, congiunti però d'affinità con i sudetti Imperatori, e questi con tratto successivo regnarono sin al 1300.] Del numero di essi fù *Lalibelà*, Uomo retto, che regnò Anni 40. in circa, e fondò 9. Chiese.] Ripigliando poscia nel 1435. il governo l'antica Prosapia della Regina Saba, fù il primo *Aghami Amolac*, che ristorò l' Impero con soavissima legge; à cui successe suo Figlivolo *Zara Jacob*, e poi Beda Mariam.] Indi nel 1491. *Escander*, ò *Alessandro*.] poi Andelescon, e Nagob, che regnò anni 13.] Nel 1503 Onagb, al di cui tempo i Mori invasero l'Etiopia.] Nel 1504. *Segued*, detto altrimenti *David*, che si rese celebre con la sua prudenza, e col suo valore. Inviò gli Ambasciatori in Roma à Clemente VII. ed in Lisbona al Rè Emanuello. Egli fù successore *Amsef Segued*, detto anco *Claudio*, che coll'ajuto de' Portoghesi liberò l'Impero da' Mori.] Nel 1563. *Adamas Segued*, c'humiliossi ad Ionoc. [X.] Nel 1599 *Giacob*.] Nel 1604. *Zadeghil*, che morì in Battaglia, e scrisse a Clem. VIII.] Nel 1052 *Sicinios*, ò sia *Seltam Segued*.] Nel 1648. *Raz Cela Christus*, Uomo Cattolico, Fratello del predetto.] E nel 1660 *Facilides* Figliuolo di *Seltam Segued*, fiero persecutore de' Cattolici; onde fece morire il detto *Raz* suo Zio.

CRONOLOGIA DE' RE' O IMPERATORI DELLA CHINA.

Si cantano XXII. Famiglie degli Imperatori della China, i sette primi delle quali sono Hia, Xam, Cheu, Cin, Han, Han-Han, *&* Cin. *Le cinque seguenti, vengono compresa sotto il nome generale di* V-tai, *e si nominano* Sum, Ci, Leam, Chin, *&* Suy. *La terza ha il nome di* Tam. *Le cinque susseguenti, chiamansi col nome comune di* Heu-tai, *hanno il nome loro particolare di* Heu-lean, Heu-tam, Heu-cin, Heu-scan, *&* Hau-cheu. *La decimanona è chiamata* Sum. *La vigesima* Yuen. *La vigesima prima* Min. *E la vigesima seconda* Cim. *Per quello riguarda gli Imperatori, se ne contano* 235. *fino a* Cam-hi, *che regnava nel* 1683, *cioè* 8. *avvanti, lo stabilimento della Famiglia* Hia, *che sono* Fohi, Xin-hum, Hoam-ti, Xao-hao, Cuem-hio, Fi-co, Yeo, Xum, *e* 227. *de'* 22. *Famiglie Imperiali, non contando quelli, che non sono vissuti, che qualche mese, o che sono stati cancellati dal numero degli Imperatori per qualche altra ragione. Gli* 8. *primi Prencipi hanno regnato* 3898. *anni. il che fu* 4635. *anni dopo la fondazione della Monarchia Chinese.*

Numero delle Famig.	Nomi delle Famiglie	Num. d'Impera.	Regnaro Anni	Numero delle Famig.	Nomi delle Famiglie	Num. d'Imper.	Regnar. Anni
I.	Hia,	17	458	XII.	Sui,	3	9
II.	Xam,	28	644	XIII.	Tam,	20	289
III.	Cheu,	35	873	XIV.	Heu-Leam,	2	16
IV.	Cin,	3	43	XV.	Heu-Tam,	4	13
V.	Han,	27	426	XVI.	Heu-Cin,	2	11
VI.	Heu-han,	2	44	XVII.	Heu-Hao,	2	4
VII.	Cin,	15	155	XVIII.	Heu-Chau,	3	9
VIII.	Sum,	8	59	XIX.	Sum,	18	319
IX.	Ci,	5	23	XX.	Yven,	9	89
X.	Laam,	4	35	XXI.	Mim,	21	276
XI.	Chin,	5	32	XXII.	Cio,	2	40

IMPERATORI ELETTI.

Prin. regn. An. C.	Regno Anni	Numero	
2952	115	1	*Fo-hi*, Fondator dell'Impero, civilizza i Popoli, pratica la Astrologia, inventa la Musica
2837	140	2	*Xin-num*, inventore dell'Agricoltura, e Medicina
2697	100	3	*Hoam-ti*, perfeziona l'Astronomia, la Musica, e la Medicina. Fabbrica Templo alla Pace
2597	84	4	*Xao-hao*, già detto *Kin-tien* inventa nuova Musica
2513	78	5	*Chuen-hio*, Prencipe pietoso, inventa un nuovo Calendario, praticato tuttavia nella China.
2435	70	6	*Tico*, già detto *Cao-Sin*, sposa 4. Femmine
2365	8	*	*Chi*; l'uno de' suo' Figli fù privato
2357	100	7	*Yao*, già detto *Yam*, e *Yao*, si guadagnò la Corona col condure l'acqua del Mare per Canali in Città diverse. Diluvio, che durò 9. anni.
2257	50	8	*Xun*, già detto *Yu*, imperò 28. anni con Yao

I. FAMIGLIA HIA CON XVII. IMPERAT.

la quale hà regnato 458. anni.

2207	10	1	*Yu*, ò *Ta-Yu*, regnò 17. anni con Xan, e 10. solo
2197	9	2	*Ti-Ki*, figlio di Ta-Yu, perfeziona la Musica, ed inventa le misure nel Ballo
2188	29	3	*Tai-cam*, dedito a' piaceri, lascia il governo al Fratello Cadetto.
2159	13	4	*Sham-Cam*, regna 13. anni dopo suo Fratello
2146	27	5	*Ti-siam*, confida il Governo a' Ministri usurpatori
2139	40	*	*Honfo*, il qual regnò 40. anni
2079	22	6	*Xao-cam*, figlio di Ti-siam ristabilisce le Leggi
2057	17	7	*Ti-vu*, doma i ribelli dell'Isola dell'Oceano Orient.
2040	26	8	*Ti-hoai*, ozioso abbandona il Governo a' Ministri
2014	18	9	*Ti-man* visita le Provincie Orientali dell'Imperatori
1996	16	10	*Ti-sie* concede titoli onorifici a' Prencipi soggetti
1980	59	11	*Ti-pukiam* sottomette 9. Prencipi ribelli
1921	21	12	*Ti-kuina* fr. di Ti-pukian usurpa la corona a *Com-kia* Figlio di Ti-pukian legit. successore della Corona
1900	21	13	*Ti-Kin*, f. di *Ti-kiam*, dedito alle superstizioni
1879	31	14	*Com-kia*, f. di *Ti-pukian* dedito a' piaceri.
1848	11	15	*Ti-Kao* fù effeminato, come suo Padre
1837	19	16	*Ti-fa*, fù un poco più regolato
1818	52	17	Kia fece un Lago di Vino, in cui 3000. si bagnavano

II. FAMIGLIA XAM CON XXVIII. IMPER.

la quale regnò 644. anni.

1766	13	1	*Chim-tam*, che scelse un Drappo bianco per insegna
1753	33	2	*Tai-kia* amato da' suoi Popoli per la sua bontà
1720	29	3	*Vo-tim* regna felicemente per i consigli di *Yun*
1691	25	4	*Tai-Kim*, fratello di *Vo-tim* li succede
1666	17	5	*Siao-kia*, figlio di *Tai-kim* regna pacifico
1649	12	6	*Tum-hi* fr. di *Siao-kia*, calma le ribellioni
1637	75	7	*Tai-vu* fr. di *Yum-ki* visse nella pace
1562	13	8	*Chum-tim*, f. di *Tai-vu* doma i Barbari
1549	15	9	*Vai gin* fr. principiarono le guerre, che durano 200. anni
1534	9	10	*Ho-tan-kia* fratello di *Vai-gin*
1525	19	11	*Zu ye* fig. ristabilisce la pace nel Regno
1506	16	12	*Zu-sin* figlio di *Zu-ye* li succeda
1490	25	13	*Vo-kia* fratello di *Zu-sin* regna dopo lui
1465	32	14	*Zu-tim*, figlio di *Zu-sin* succede
1433	25	15	*Nan-kem*, f. di *Vo-kia* turbato dalle guerre Civili
1408	7	16	*Yam-kia*, f. di *Zu-tim* succede
1401	28	17	*Puon-Ken* fr. di *Yam-kia* acquieta i torbidi
1373	21	18	*Siao-Sin* fr. dedito a' piaceri.
1352	28	19	*Siao-Y* fr. vive nell'oziosità
1324	59	20	*Vu-tim* f. regna felicemente
1265	7	21	*Zu-kem* f. regna pure pacificamente
1258	34	22	*Zu-kia* fr. reso odioso dal suo mal vivere
1224	6	23	*Lin-Sin* f. imita la mala vita del Padre
1218	21	24	*Kem-tim* fr. non fù punto emendato
1197	4	25	*Vu-Y* f. empio, ucciso da un Fulmine
1193	3	26	*Tai-tim* figlio, fa la guerra al Rè d'Yen
1190	36	27	*Ti-ye* f. vinse il Rè d'Yeu
1154	32	28	*Cheu* regna da Tiranno, e si abbruccia nel suo Palaz

III. FAMIGLIA KEU CON XXXV. IMPER.

la quale regnò 873 anni.

1122	7	1	*Vu Vam* vinse il Tiranno *Cheu*, suo Precessore
1115	37	2	*Chim-Vam* suo figlio regna felicemente
1078	26	3	*Cam-Vam* visse nella Pace, e ristabilì l'Agricoltura
1052	51	4	*Chao-Vam*, dedito alla Caccia, odioso a' Sudditi
1001	55	5	*Mo-Vam* fà la guerra, e dà la fuga a' Tartari
946	12	6	*Com Vam* ama i piaceri, ed è alquanto crudele
934	25	7	*Y-Vam* non operò cosa degna da Imperatore
909	15	8	*Hiao Vam* fr. si fà Padrone del Regno
894	15	9	*Y-Vam* figl. Prencipe timido, e senza spirito.
878	51	10	*Li Vam* morto bandito dal suo Imparo
827	64	11	*Siuen-Vam* quieta i ribelli, ed è amato
781	11	12	*Yeu-Vam* ucciso in una battaglia
770	51	13	*Pim-Vam* caccia i Tartari, doma i Ribelli
719	23	14	*Hoon Vam*, combatte i ribelli, mà resta ucciso
696	15	15	*Chuam-Vam* f. scuopre, e punisce i Congiurati
681	5	16	*Li-Vam* Prencipe di Stirpe Imperiale
676	25	17	*Hoei-Vam* figliuolo soggioga i Tartari
651	33	18	*Siam-Vam* calma i disordini del Regno
618	6	19	*Kim Vam* si fece amare da tutto il Popolo
612	6	20	*Quam-Vam* imita la saviezza del Padre
606	21	21	*Tim Vam* fratello di *Quam-Vam* ama la pace
585	14	22	*Kien-Vam* figlio di *Tim-Vam* li succede
571	27	23	*Lim-Vam* Prencipe prudente nato barbuto
544	25	24	*Kim-Vam* regna dopo di lui
519	44	25	*Kim-Vam* II. Muore il celebre *Confusio*
475	7	26	*Yuen-Vam* si fà amare dal suo Popolo
468	28	27	*Chin-tin-Vam*, detto il *Caste*
440	15	28	*Cao-Vam* uccide suo Fratello per regnare
425	24	29	*Guei-lie-Vam* se gli ribellano i Re' Tributarj
401	26	30	*Ngan-Van* regna nelle turbolenze
375	7	31	*Lie-Vam* fù riconosciuto da pochi per Imperatore
368	48	32	*Hien-Vam* suo fratello
320	6	33	*Xin-Cin-Vam* non operò cos'alcuna degna
314	59	34	*Nan-Vam* Virtuoso, ma turbato dalle guerre
255	6	35	*Cheu-Chiun* Pronipote, obbligato abbandonar la Corona

IV. FAIMGLIA CIN CON IV. IMPER.

la quale regnò 43. anni.

Princip. regn.	Regnò Anni	Numero	
249	3	1	*Chuam-Siam-Vam*; Capo della Famiglia *Cin*
246	37	2	*Xi-hoam-ti*, figlio adottivo di *Chuam-Siam* fabbrica la famosa Muraglia contro Tartari
209	3	3	*Ul-xi*, f. fà occide suo Fratello maggiore
206	0	4	*Im-Vam* Nipote, vinto da *Lieu-pam*

V. FAMIGLIA CON XXV. IMPERAT.

la quale regnò 426. anni.

207	12	1	*Cao-Zo*, detto prima *Lieu-pam*
195	7	2	*Aoei-ti* suo figlio, Prencipe pietoso, e pacifico
188	8	3	*Lieu-heu* sua Madre, si fà Imperatrice contro le Leggi del Paese
180	23	3	*Van-ti* f. di *Cao-Zo*, è inventata la Carta nella China
157	17	4	*Kim-ti* illustre per la sua clemenza, e bravura
140	54	5	*Vu-ti* estende le conquiste nella Tartaria, & India
86	13	6	*Chao-ti* Prencipe prudente, e magnifico
73	25	7	*Siuen-ti* suo Nipote, Prencipe di tutta soavità
48	16	8	*Yuen-ti* si ritira dalle spese superflue
32	26	9	*Chim-ti* dedito a' piaceri morto subitaneamente
6	6	10	*Ngai-ti* suo Nipote assai amato dal Popolo
			ANNI DOPO GESU' C.
1	5	11	*Hiao-pim-ti*, Pro-nipote di *Yuen-ti*
6	3	12	*Ju-eu-yu* della Famiglia *Siuen-ti*
9	14	*	*Vam-Mam*, usurpa la Corona; mà è trucidato
23	2	13	*Hoai-Yam-Vam*, privato dell'Impero
25	33	14	*Quam Vu*, detto prima *Lieu-Siu*
58	18	15	Mim-ti, introduce la Setta di *Foe*
76	13	16	*Cham-ti* ama la pace, e le Scienze
89	17	17	*Ho-ti*, innalza gli Eunuchi alle Cariche pubbliche
106	1	18	*Xam-ti* Prencipe assai giovine
107	19	19	*Ngan-ti*, l'Imperatrice Madre governa
126	19	20	*Xun-ti*, fà buone Leggi
145	1	21	*Chum-ti* fanciullo di due anni
146	1	22	*Che-ti* prudente benche di soli 8. anni
147	21	23	*Auon-ti* ebbe 6000. Concubine; ma non figliuoli
168	22	24	*Lim-ti* vittorioso contro' Barbari
190	31	25	*Hien-ti* espone l'Impero alle Guerre

VI. FAMIGLIA HEV-HAN CON II. IMPER

la quale regnò 44. anni.

221	3	1	*Chao-lie-Vam*, prima detto *Licupi*
224	41	2	*Heu-ti* stronato da *Sum Chao* Generale

VII. FAMIGLIA CIN CON XV. IMPER.

la quale regnò 155. anni.

265	25	1	*Xi-eu-Vu-ti*, figlio di *Sam-Chao*
290	17	2	*Aoei-ti* primogenito, Prencipe di poco talanto
307	6	3	*Hoai-ti* figlio di *Xi-eu-Vu-ti*, ucciso
313	4	4	Min-ti, Nipote di *Xi-eu-vu-ti*, ucciso
317	6	5	*Yuen-ti*, Nipote di *Xi-eu-Vu-ti*, Dotto
323	3	6	Mim-ti suo figlio li succede
326	17	7	*Chim-ti* figlio regna diretto dall'Imperatrice Madre
343	2	8	*Cam-ti* suo Fratello
345	17	9	Mo-ti primogenito di *Cham-ti* Prencipe prudente
362	4	10	*Ngai-ti* figlio di *Chim-ti*, morto giovine
366	5	11	*Ti-ye*, Fratello privato dal suo primo Ministro
371	2	12	*Kien-ven-ti*, Pronipote di *Yuen-ti*
373	24	13	*Vu-ti* figlio, che vinse *Fu-Kien*
397	22	14	*Ngan-ti*. Prencipe incapace di regnare
419	2	15	*Cum-ti* fratello, strangolato da *Lieu-yu*.

VIII. FAMIGLIA SUM CON VIII. IMPER.

la quale regnò 59. anni.

		1	*Cao-eu-vu-ti*, prima detto *Lieu-Yu*
421	2	2	*Xao-ti* figlio privato della Corona, e della Vita
423	1	3	*Ven-ti* figlio di *Cao-eu-vu-ti* Prencipe valoroso
424	30	4	*Vu-ti* figlio, amator della Caccia, & inhumano
454	11	5	*Fi-ti* figli uccisi da' Sudditi per le sue crudeltà
465	1	6	*Min-ti*, figlio di *Ven-ti*, non meno crudele
466	8	7	*Cam-xgu-Vam*, figlio, odioso per le sue condizioni
474	4	8	*Xun-ti* fratello, ucciso da *Siao-tao-chin*
478	2		

IX. FAMIGLIA CI CON V. IMPERATOR.

la quale regnò 23. anni;

480	3	1	*Cao-ti* detto prima *Siao-tao chim*, scientifico, e pacifico.
483	11	2	*Vu-ti* rimise le Leggi antiche del Regno
494	5	3	Mim-ti Fratello di *Cao-ti* regna pacificamente
499	2	4	*Aoen-heu* figlio abbruccia il suo Palazzo per farne uno più magnifico
502	1	5	*Ao-ti* figlio ucciso da *Siao,yen* nello stesso anno.

X. FAMIHLIA LEAM CON IV. MPER.

la quale regnò 55. anni.

502	48	1	*Cao-eu-Vu-ti*, troppo amator de' Bonzi, prima detto *Siao-Yen*
550	2	2	*Kien-Ven-ti*, ucciso da *Heu-Kin* Rè ribellato
552	3	3	*Yuen-ti*, altro figlio di *Cao-eu-Vu-ti* incendia la sua Biblioteca composta di più di 140000. Volumi
555	2	4	*Kim-ti* l'uno da' suoi figli, ucciso

XI. FAMIGLIA CHIN CON V. IMPER.

la quale regnò 33. anni.

		1	*Cao-eu-vu-ti*, detto prima *Chin-pa-Sien*
557	3	2	*Ven-ti* fratello, amato da' suoi Sudditi
560	7	3	*Lim-hay-vam* figlio, detto altrimenti *Fi-ti*
567	2	3	*Siuen-ti*, nipote di *Cao-eu-vu-ti*
569	24	4	*Cham-chim-cum* figlio, cacciato dal Trono
583	7	5	

XII. FAMIGLIA SUY CON III. IMPERAT.

la quale regnò 29. anni.

		1	*Cao-eu-ven-ti*, detto prima *Yam-kien*
590	15	2	*Yam-ti* Gran Prencipe ancorche dedito a' piaceri
603	12	3	*Cum-ti*, stronato da *Li-Yuen*, Rè ribellato
617	7		

XIII. FAMIGLIA TAM CON XX. IMPER.

la quale regnò 289. anni.

618	9	1	*Xin-yao-ti*, detto prima *Li-yuen*, obbliga cento mille Bonzi à maritarsi per aver più soldati
627	23	2	*Tai-cum*, si predica l'Evangelio nella China
650	34	3	*Cao cum* fabbrica Chiese, e favorisce il Christianesimo
684	21	*	Vu heu Imperatrice usurpa la Corona al Figlio
705	5	4	*Chum cum*, o *Xiu-lie*, figlio di *Cao-cum*
710	2	5	*Jui-cum*, altro figlio di *Cao-cum*
712	45	6	*Hiuen-cum*, figlio Prencipe pietoso, & amato
757	6	7	*So-cum*, valoroso, ed amatore del Christianesimo
763	17	8	*Tai-cum*, imita le virtù di suo Padre
780	25	9	*Te-cum*, o *Kien-cum*, Prencipe pacifico
805	1	10	*Xun-cum*, infermo rinonzia l'Impero
806	15	11	*Hien-cum*, amator de' Christiani.
821	4	12	*Mo-cum*, muore bevendo medicina d'oro potabile.
			Kim-cum Prencipe dedito a' piaceri
825	2	13	*Ven-cum*, altro figlio di *Mo-cum*, Dotto
827	14	14	*Vu-cum*, altro figlio di *Mo-cum*, Guerriere
841	6	15	*Siuen-cum*, Nipote di *Hien-cum*, detto *Piccolo Taico*
847	13	16	*Y-cum* figlio per il suo orgoglio reso odioso
860	14	17	*Hi-cum* doma molti ribelli
874	15	18	*Chao-cum*, ucciso dall'usurpatore *Cin-Ven*
889	6	19	*Chao-Siuen* figlio, ucciso da *Cin-Ven*
903	2	20	

XIV. FAMIGLIA HEULEAM CON II. IMP.

la quale regnò 16. anni.

		1	*Ta-cu*, detto prima *Cin-Ven*
907	6	2	*Mo-ti*, o *Kium-ti* s'uccide disperato.
913	10		

XV. FAMIGLIA, HEU-TAM CON IV. IMP.

la quale regnò 13 anni.

			Cham-cum, Generale dell'Armata
923	3	1	*Mim-cum*, pacifico, e zelante del pubblico bene
926	8	2	Mim-cum ucciso nella guerra da *Xe-kim-tam*
934	2	3	*Ti-ti*, ò *Lou-cum* perseguitato da *Xe-kim-tam*, si abb
935	1	4	

XVI. FAMIGLIA HEU-CIN CON II. IMP.

la quale regnò 12. anni.

		1	*Cao-cu*, detto prima *Ve-kim-tam* usorpa la Corona
936	7	2	*Ci-Vam* Nipote cacciato da *Lieu-chi-Yuen*
943	4		

XVII. FAMIGLIA HEU-HAN CON II. IMPER.

la quale regnò 4. anni.

		1	*Cao-cu* detto già *Lieu-chi-yuen*
947	2	2	*In-ti* occiso in una sedizione
949	2		

XVIII. FAMIGLIA HEU-CHEU CON III. IMP.

la quale regnò 9. anni

		1	*Tai-cu*, già detto *Co-guei*
951	3	2	*Xi-cum* suo Nipote, da sudditi chiamato loro Padre
954	6	3	*Cum-ti*, privato non regna, che mesi, è incoronato il Totore.
960			

XIX. FAMIGLIA SUM CON XVIII. IMPER.

la quale regnò 319. anni

Principio reg. d. C.	Regno Anni	Numero	
960	17	1	*Tai-cu* Tutore di *Com-ti* deposto precedentemente
977	21	2	*Tai-cum*, Fratello erigge una Biblioteca di 80000. Volumi.
998	25	3	*Cim-cum* f. favorisce la setta di *Tao*
1023	41	4	*Gim-cum* fà svantaggiosamente pace co' Barbari
1064	4	5	*Im-cum* Nipote Fiorisce il celebre Istorico *Su-ma-quem*
1068	18	6	*Xin-cum* Mecenate delle Lettere
1086	15	7	*Cae-cum*, figlio di *Xin-cum*, ostinato, e Severo
1101	25	8	*Hoei-cum* f. di Xin-cum muore schiavo de' Tartari.
1126	1	9	*Kin-tsom* f. tutto schiavo de' Tartari, che pigliano Pekin
1127	36	10	*Cao-cum* f. di *Noe-cum* stabilisce la Corte a Nanking
1163	27	11	*Hiao-cum*, f. adottivo di *Cao-cum*, Savio, e pacifico
1190	5	12	*Quam-cum*, quale morì d'apoplesia
1195	30	13	*Nym-cum*, Modesto, e pacifico muore senza Posterità
1225	40	14	*Li-cum*, discendente di *Tai-cu*, Prencipe scientifico
1265	10	15	*Tu-cum*, Nipote neglige gli affari dell'empero
1275	2	16	*Com-cum* f. muore schiavo dell'Impero de' Tartari
1277	2	17	*Tuon-cum* fr. fugge in Quengtum ove muore
1279	0	18	*Ti-pim*, altro fratello ucciso in Battaglia contro Tartari.

XX. FAMIGLIA YVEN CON IX. IMPER

la quale regnò 89. anni

Principio reg. d. C.	Regno Anni	Numero	
1280	15	1	*Xi-cum* Imperator della Tartaria Occidétale s'impadronisce della C.
1295	13	2	*Chim-cum* Nipote amato per la sua clemenza
1308	4	3	*Cu-cum* Nipote di *Chim-cum* Prencipe magnifico
1312	9	4	*Gin-cum* Fratello di *Cu-cum* regna pacifico
1321	3	5	*Im-cum*, imita le virtù di suo Padre
1324	5	6	*Tai-tim* figlio adottivo di *Im-cum*, pacifico
1329	1	7	*Mim-cum* suo figlio non regna che 2. Mesi
1330	3	8	*Cen-cum* Fratello favorisce troppo i Bonzi.
1333	36	9	*Cum-ti*, figlio di *Mim-cum*, dedito a' piaceri

XXI. FAMIGLIA MIM CON XVI. IMPER.

la quale regnò 276. anni

Principio reg. d. C.	Regno Anni	Numero	
1369	30	1	*Tai-cu*, detto *Hum-vu*, e *Chu*
1399	5	2	*Kien-Cem-ti* Nipote, incendiato da' Tartari
1404	22	3	*Chim-cu*, già detto *Cum-lo*, prudente
		4	*Gim-cum* f. Astrologo non regna, che Mesi
1426	10	5	*Siven-cum* f. vince li Tartari invasori
1436	14	6	*Cim-cum*, fatto prigione de' Tartari
1450	7	7	*Kim-ti* suo Fratello governa l'Impiero
1457	8	8	*Cin-cum* sprigionato ritorna sul Trono
1465	23	8	*Hien-cum* f. celebre Virtuoso de' Tartari
1488	18	9	*Hiao-cum* Chimico, e superstizioni de' Bonzi
1506	16	10	*Cu-cum*, Prencipe colerico, e Violente
1522	45	11	*Xi-cum*, il quale disfece li Tartari, e Giapponesi
1567	6	12	*Mo-cum* non affettava alcun rispetto da' sudditi
1573	48	13	*Xim-cum*, ò *Can-lie*, caccia i Tartari della China
1620	0	14	*Quam-cum* non regna ch'un Mese
1621	7	15	*Hi-cum*, ò *Tien-Ki l.* continua la guerra co' Tartar
1628	17	16	*Hvai-cum*, detto altrimenti *Chum-chin*, che s'appicc

XXII FAMIGLIA CIM OGGI REGNANTE

Principio reg. d. C.	Regno Anni	Numero	
1648	17	1	*Xun-chi* fi. di *Cum-te*, Rè Tartaro Conq. della Chin
1665		2	*Cam-hi*, ò *Kanchi*, che regnava ancora nel 1683.

Cronologia de' Rè della China, dopo la pubblicazione del Santo Evangelio n 636. sin 782. nel quale fù eretto il celebre monumento Chinese, del cui diffusamente trattiamo nella nostra Biblioteca.

Sotto il Rè *Tai-cum-ven-hoam* nel 636. incirca *Olo-puen* passò dalla Giudea nella China per predicarvi l'Evangelo, con felice successo. Il Figlio, e successore di questo Rè *Cao-cum* stabilì *Olo-puen* Vescovo della Legge Evangelica, già ricevuta da tutto quell'Impero. Nel Regno di *Xim-hi* sufrirò nel 699. una persecuzione contro gli Fideli, concitata da' Bonzi, che volevano ristabilir le loro Pagode. Mà il Rè *Hiven-cum-chi-tao* fece cessare questa oppressione nel 719. col mezzo di Gio: Vescovo de' Cristiani. *So-cum-nen-men*, fù ancora più zelante per la fede Cristiana, il qual'accolse con allegrezza, *Ki-ho* Prete della Giudea, che venne nella China nel 757. facendo rifiorire il Cristianesimo. *Tai-cum-ven-vum* suo successore impiegò tutta la sua autorità per mantenere i Fideli nella pace, e finalmente *Kien-cum* sorpassò in zelo, e pietà tutti gli suoi Precessori, il quale fece nel 782. fece inalzare il noto celebre Monumento Chinese in Carattere Chinese, e Siriaco, dal cui diffusamente trattiamo nella nostra Biblioteca.

I.	Tai-cum-vea-hoam, regnava nel	636
II.	Tai-cum-ven-hoam-Cao-cum	641
III.	Xim-hie	699
IV.	Hivem-cum-chi-tao	719
V.	Sò-cum-nen-men	757
VI.	Tai-cum-veñ-vũ	764
VII.	Kien-cum-Xim-veñ-vũ	78

CRONOLOGIA DE' RE' DI FRANCIA.

Diverse sono le Cronologie, che si veggano alle stampe de' Rè di Francia, si Legganli quelle nella Cronaca antica di San Dionisio pubblicata da Guglielmo Mangio Monaco, stampata da Pietro Pitoco, e ristampata da Paolo Emilio, Roberto, Gaguino, Gio: Tilio, e Papiro Massano. Abbiamo anco di questi Rè altre Cronache della stessa Gio: Tilio del 1511. di Nicola Gilles nel 1547. di Francesco Belleforest nel 1577. di Bernardo de Girard Signor d'Haillan nel 1615. di Scipion du Plexis nel 1634. e 1648. di Mezzeray nel 1643. 1646. e 1648. di Cordemoy nel 1685. tutte stampate in Parigi, e da' Nazionali; ma non ostante la più parte l'una all'altra repugnanti. Prima di proseguir le dobbiamo anche dire, che tre ordinariamente si contano le Stirpe de' Rè di Francia, ancorche la seconda, e la terza vengono dal lo stesso ceppo, come abbiamo dimostrato nel Tomo V. della nostra Biblioteca, sotto la voce Borbon*, essendo il sentimento de' più dotti Genealogisti.* Feramondo *fu eletto l'anno incirca 418. 19. ò 20. e non 417. come il P. Henschenio, Vvendelin, Chifflet e qualch'altro hanno creduto; perche noi vediamo nella Cronaca di Prospero, che Ferramondo fu assunto al Trono nel tempo, che successe l'Ecclisse del Sole, che fù di Venerdì li 19. Luglio dell'anno 418.*

RE' DELLA I. STIRPE DE' MEROVINGI.

An. de' Rè		Principio regnare	Regno An.
	Feramondo, figlio di Marcomiro	418	8
	Clodione Chiomato, figlio di Feramondo	428	20
	Meroveo Parente di Clodione	447	10
	Childerico, figlio di Meroveo, per il quale regnò i primi 8. anni Patrizio Romano	457	24
	Clodoveo I. il Grande, figlio di Childerico	481	30
	Childeberto, figlio unico di Clodoveo	511	47
	Clotario unico Fratello di Childebero	558	3
	Cariberto, figlio di Clotario, ucciso	561	9
	Chilperico, Fratello di Cariberto	570	13
	Clotario II. figlio di Chilperico	584	44
	Dagoberto I. figlio di Clotario II.	628	16
	Clodoveo II. figlio di Dagoberto II. 638. o	644	18
	Clotario III. figlio di Clodoveo II. 654. o	622	14
	Teodorico I. Fratello di Clotario cacciato	665	2
	Childerico II. fratello di Clotario III. nel 668. o	673	19
	Teodorico I. fr. di Clotario, e Childerico restituto	677	17
17	Clodoveo III. figlio di Teodorico	690	
18	Childeberto II. il Giusto, Fratello di Clodoveo III.	694	
19	Dagoberto II. figlio di Childeberto II.	711	
20	Chilperico II. che regnò 4. soli Mesi	716	
21	Clotario IV. Tiranno, da alcuni non connomerato Rè per 17. Mesi	717	
22	Teodorico II. de Chelles, *figlio di Dagoberto II.* *Interregno di 6. o 7. anni*	720	
23	Childerico II. Stupido, Fratello di Teodorico II.	743	

Questo Prencipe fù rasato, e confinato nel Monastero di S. Bertino, presso Sa Omer, ove morì nel tempo, che Papino il Breve fù coronato Rè di Francia il 1. Maggio 752. Questa prima Stirpe de' Merovingi hà continuato 331 anni dal 420. fin al 750.

RE' DELLA II. STIRPE DE' CARLOVIGNI.

24	Pepino il Breve, prima Maggior-Duomo fatto Prencipe nel 751. e unto Rè nell'Anno	752
25	Carlo Magno, o il Grande, figlio di Pipino	768
26	Lodovico I. il Pio, figlio di Carlo Magno	814

27	Carlo II. il Calvo, figlio di Lodovico I.	840	37
28	Lodovico II. il Balbo per 18. Meſi	877	
29	Lodovico III. morto 4. Agoſto 882.	879	
30	Carlomanno morto 6. Decembre 884.	879	
31	Carlo III. il Groſſo Imperatore regente, f. di Lodov.	884	3
32	Eudo, tuttore di Carlo il Semplice, figlio di Lodovico il Balbo, riconoſciuto come Rè ſin alla morte	888	3
33	Carlo III. il Semplice unto Rè di anni 12.	893	29
34	Roberto coronato Rè	922	1
35	Raoul coronato Rè	923	12
36	Lodovico IV. Tranſmarino f. di Carlo il Semplice	936	18
37	Lotario figlio di Lodovico IV.	954	31
38	Lodovico V. figlio di Lotario per 15. Meſi	986	

Queſt'ultimo Rè morì ſenza Poſterità, e Carlo di Francia ſuo Zio, Duca di Lorena fù eſcluſo dalla Corona de' Stati, che la conceſſero ad Ugo Capetto *nell'Aſſemblea convocata a Noyon sù la fine di Maggio nel 987. Queſta II. Stirpe hà durato 235. anni dopoi, che* Pipino *detto il* Breve *fù coronato nel 752*

RE' DELLA III. STIRPE DE CAPETTI.

39	Ugo Capetto Conte di Parigi	987	10
40	Roberto il Divoto figlio unigenito di Ugone	997	34
	Ugone detto il Grande coronato		
41	Enrico I. figlio di Roberto	1031	29
42	Filippo I. figlio d'Enrico unto Rè vivente il Padre	1060	49
43	Lodovico VI. il Groſſo, figlio di *Filippo*	1108	29
	Filippo coronato		
44	Lodovico VII. il Giovine, il Pietoſo, figlio di Lodovico il Groſſo	1137	43
45	Filippo II il Diodato, l'Auguſto, il Conquiſtatore	1180	43
46	Lodovico VIII. il Leone, figlio di Filippo	1223	3
47	S. Lodovico IX. figlio di Lodovico VIII.	1226	44
48	Filippo III. l'Ardito, figlio di S. Lodovico	1270	15
49	Filippo IV. il Bello, figlio di Filippo III.	1286	29
50	Lodovico X. Hutino, il Tulmutuoſo f. di Filippo il B	1314	
51	Giovanni per ſoli 4. giorni Rè	1316	
52	Filippo V. il Longo, fratello di Lodovico X.	1316	5
53	Carlo IV. il Bello, Fratello di Filippo il Longo	1321	6
54	Filippo VI. Valeſio, il Fortunato, Nipote di Filippo V.	1328	22
55	Giovanni il Buono, Figlio di Filippo Valeſio	1350	14
56	Carlo V. il Savio, figlio di Giovanni	1364	16
57	Carlo VI. il Ben amato, figlio di Carlo V.	1380	42
58	Carlo VII. il Vittorioſo figlio di Carlo VI.	1422	39
59	Lodovico XI. figlio di Carlo VII.	1461	22
60	Carlo VIII. il Corteo, figlio di Lodovico XI.	1483	15
61	Lodovico XII. il Padre del Popolo	1498	17
62	Franceſco I. il Grande, il Reſtauratore delle Lettere	1515	32
63	Enrico II. Valeſio, figlio di Franceſco I.	1547	12
64	Franceſco II. figlio d'Enrico II. per 16. Meſi	1559	
65	Carlo IX. Fratello di Franceſco II.	1560	3
66	Enrico III. Fratello di Carlo IX.	1574	15
67	Enrico IV. il Grande il Grande, fig. del Rè di Navarra	1589	21
68	Lodovico XIII. il Giuſto, figlio d'Enrico IV.	1610	33

70. Lodovico XIV. il *Grande*, l'*Auguſto*, il *Conquiſtatore*, le Azioni più coſpicue del quale vengono regiſtrate ſin all' 1700. nelle Palme, che circondano il di lui Ritratto. Queſt'ultima ſtirpo hà di già durato 700. anni ſotto 30. Monarchi della ſteſſa Famiglia, ancorche di differenti Linee.

CRONOLOGIA DE' DOLFINI DELLA FRANCIA.

IL primo che ſi ſtabilì Prencipe particolare del Delfinato, Provincia della Francia, fù *Guido*, ò *Guigo* nell'889. con titolo di Conte. Portarono tutti il di lui ſucceſſori lo ſteſſo nome, qualificandoſi prima *Conti di Albon*, e di *Grenoble*, poi *Conte di Vienna*, dopo che Bertoldo di Zeringhen ceſſe i ſuoi diritti ſopra queſta Città a Guido VIII. Fù queſto *Guido*, Figlio di Guido il Groſſo, che pose il nome di *Dolfino*, ſenza che ſe ne poſſa indovinarne la cauſa, e li di lui Diſcendenti ne formarono quello della loro *Famiglia*. Divenne parimenti un nome di dignità, ed in fine quello di tutta la Provincia. Mà come di queſta prima Stirpe non reſtò che Beatrice Dolfina, figlia di Guido, o Guigo IX. e ſorella di Guido X. morto ſenza Prole, Sposò Ugo III. Duca di Borgogna, Prencipe del Sangue di Francia nel 1184. Andrea ſecondo genito di queſto Matrimonio, come principale erede di ſua Madre, ottenne il nome di Guido XI. colla qualità di Delfino, e perciò abbandonò il Nome, e le Arme di Borgogna. Guido XII. ſuo figlio non ebbe altri Figliuoli, che Anna Dolfina, laquale portò i ſuoi Stati a ſuo Marito Umberto I. Signore de la Tour du Pin. Guido XIII. loro Nipote non avendo laſciato Figliuoli d'Iſolelle di Francia, figlia del Rè *Filippo* il Longo, ſuo Fratello Umberto II li ſucceſſe: e fù quello, che diede il Dolfinato al Rè Filippo di Valois, affinche i Primogeniti de'Rè di Francia ne portaſſero il Nome, e le Armi. Filippo nel 1342. nè inveſtì ſuo Nipote Carlo, che fù poi Rè di Francia V. di queſto nome. Gli di lui ſucceſſori ſono regiſtrati nella ſeguente Tavola Cronologica.

I. Stirpe de' Delfini.

889	Guido, o Guigo I.
940	Guido II.
995	Guido III. morto nel 1016.
1016	Guido IV. morto Religioſo di Clany
1057	Guido V.
	Guido VI. il Vecchio morte 1075.
1075	Guido VII. detto il Groſſo
1120	Guido VIII. preſe il nome di Dolfino, morto nel 1167.
1143	Guido IX.
	Humberto, detto Guido X. morto verſo il 1167.
	Beatrice la Sorella Eredi, morta verſo l'anno 1228

II. Stirpe di Borgogna.

1228	Andre Guido *XI.* m. 1237.
1237	Guido *XII* morto nel 1270.
	Giovanni II. 1282.
	Anna Sorella del Dolfino

III. Stirpe de Signori della Tour Du-Pin.

Humberto I.	1309.
Giovanni II.	1318
Guido XIII.	1313
Humberto II.	1335

Prencipi di Francia Dolfini.

1349	Carlo I.
1368	Carlo II.
1386	Carlo III.
1391	Carlo IV.
1400	Loigi I.
1415	Giovanni
1416	Carlo V.
1423	Luigi II.
1459	Gioachino
1470	Carlo VI.
1492	Carlo Orlando
1496	Carlo VII.

Due Figli del Rè Luigi XII.

1517	Franceſco I.
1536	Enrico II.
1543	Franceſco II.
1601	Luigi *XIII.*
1638	Luigi *XIV.*
1616	Loigi di Francia vivente

CRONOLOGIA DE' DUCHI DI NORMANDIA.

CLodoveo riduſſe queſto Paeſe in Provincia, che faceva una parte del Regno di Soiſſons. Indi i Normani, Popoli uſciti dal Settentrione, dopo piratato per molto tempo le ſpiaggie del Mare, invaſero la Francia nel Regno di Carlo il Calvo. Durarono queſte invaſioni 80. anni. La reſiſtenza fù li più delle volte Inutile. Sicche convenne renderli vergognoſi tributi, i quali non facevano, che maggiormente atticare i Barbari. Aſſediarono 3. volte Parigi, e gl'i Abitanti ſoffrirono gran danni. Onde nelle loro pubbliche Orazioni, pregavano ch' Iddio li liberaſſe dal furore de' Normani. Il Rè Carlo il Semplice fece un Trattato co' Normani, e diede la ſua figlia Giſle à Rollon capo di queſti Popoli, li aſſegnò la Normandia col titolo di Duca à condizione che conſervaſſero queſta Provincia in omaggio della Corona. I di lui Succeſſori furono quali ſi leggono nella noſtra Tavola Cronologica, ſinche *Gio* detto *Senza terra* per diverſi diliti di fellonia fù privato nel 1203. di queſta Ducea. Onde fù riunita alla Corona di Francia, ſinche gli Ingleſi la levarono à Carlo VI. ſuo figlio Carlo VII. la ricuperò. Tra' Principi della Caſa di Francia portarono il titolo di Duca di Normandia, Gio: Filippo di Valois, Carlo figlio del Rè *Giovanni*, e Carlo figlio di Carlo VII. e fratello di Lodovico XI. Fù ella conceſſa à queſto Prencipe, dopo la guerra, detta del Ben pubblico; ma ben preſto la reſtituì, nè dopò fù più diſunita dalla Corona di Francia.

912	Rollon, ò Raul, battezzato, e chiamato Roberto	8
920	Guglielmo, detto *Spada-lunga*	3
943	Riccardo I. il *Vecchio*, l'*Antico*, *Senza paura*	
1003	Riccardo II. l'Intrepido morto nel 1026.	
1026	Riccardo III.	2
1028	Roberto II.	7
1035	Guglielmo il *Baſtardo* Rè d'Inghilterra	52
1087	Roberto III. Colcia-curta	20
	Guglielmo Cliton	
	Guglielmo II. *Roſſo*, Rè d'Inghilterra, ucciſo nel 1100.	
1107	Enrico I. Re d'Inghilterra.	28
1135	Mahaod d'Inghilterra, morto nel 1167.	
1135	Gofredo V. d'Anjou detto il *Martello*	16
1151	Enrico II. Rè d'Inghilterra, &c.	38
	Enrico il *Giovine*, ò *Mantel-corto* morto 1183.	
1189	Riccardo IV. l'Orgoglioſo	10
1199	Gio: detto *Senza-Terra*, ſpogliato della Normandia nel 1203. morto nel 1216.	
1332	Giovanni di Francia, poi Rè	
1355	Carlo di Francia, poi Rè V. di tal nome	
1464	Carlo di Francia, figlio di Carlo VII. e fr. di Lodov. XI.	

CRONOLOGIA DE' CONTI De PROVENZA.

FU' queſta prima ſommeſſa a' Liguri, Celti, Galli, e poi a' Romani, che la nominarono la loro Provincia. Poi è ſtata, poſſeduta da' Viſigoti, Borgognoni, Oſtrogoti, e da' Re' di Francia di Borgogna, d'Arles, ed in fine da' loro Conti Ereditarj, o Proprietarj. Queſti Conti, de' quali il primo è ſtato Roband, o Rotabaldo, ch'ebbe per Succeſſore Bozon, &c. Regnarono verſo l'anno 915. ò 920. Giberto morì nel 1112. il quale laſciò una figlia no-

nomi-

1102a

1652 Vince Chatté sù la Mosella
1660 S'impadronisce di Lonchamps, e Morny
1656
1658
1660

ſone
due
etta
i là
una
ſuoi
dell'
nei.

nati
fato
pro-
par-
nel
o il
tè ;
re d'
nel
ra.
47-
Re-
di

ra il
eno i.
mi ,
ene-
Ber-
fgli-
nul-
una-
, e
ties,
nta-
nel-
Sa-
o ai
ione,
che
e Ju-,
36. o
uno
qua-
ò trà
e
lois,
'Im-
tto il
que-
io-
tres,
do-
lenti
ſtar-
ueſto
iò al
al-
ſſo,
olo-
se
altri

arlo
Car-
e
det-
888.
II.
ma ,
nel-
ed
, di
è di
ber-
vico
con
932.
tto-
eze-
bre,
ober-
e la
na

I. STIR-

39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62 E
63 E
64 F
65 C
66 E
67 E
68 L

70. I
pit
me
di
anc

C

IL p
vin
Conte
ficand
po che
a Guic
pose il
e li di l
Diven
la Prov
trice D
morto
del San
Martin
me di C
Nome,
altri Fi
suo Ma
loro N
glia del
te: e fu
finche
Armi.
Rè di Fr
nella teg

nomi-

nominata Douce, che portò queſto Paeſe a' Conti di Barcellona, maritandoſi con Berangero I. Ebbe queſto diverſi Succeſſori ſino a Raimondo Berangero V. ch' eſſendo morto nel 1245 laſciò 4. figlie. *Beatrice* la più giovine di eſſi portò queſto Contado à Carlo di Francia Duca d'Anjou, fratello di S. Lodovico. Ed i ſuoi Diſcendenti hanno poſſeduto queſta Provincia ſin à Carlo de Maine, Nipote di Renato morto li 11. Decembre 1481. che ne fece erede il Rè Lodovico XI. Così queſto Paeſe del 1481. è ſtato unito alla Corona di Francia.

			1168	Raimondo Beregu. IV.	3
900	Robaud, o Rotbaldo I.	23	1181	Sancio, ò Sanche	3
923	Bozone I.	21	1196	Alfonſo, ò Idelfonſo I	19
944	Robaud I.	6	1209	Raimondo Bereng. V.	36
950	Bozone II. Con. d'Arl.	20	1245	Beatrice Con. di Prov.	40
970	Goglielmo I.	22	1285	Carlo II. il Gobbo	25
892	Guglielmo II.	26	1309	Roberto il Buon, il Sav.	34
1018	Guglielmo III.	36	1343	Giovanna I.	38
1054	Selicdo, ò Leofredo	9	1381	Carlo di Duras	5
1063	Bertrando	27	1386	Ladislao, ò Lancelatte	28
1090	Gilberto	12	1414	Giovanna II ò Gianclla	21
1102	Douce marit. a Ralm.	29	1482	Lodovico di Francia	2
1132	Raimondo Berenguiet I	13	1484	Lodovico II.	34
1145	Raimondo Bereguiet I.	17	1417	Lodovico III.	16
1162	Raimondo Berengu. III	4	1434	Renato detto il Buon	46
1166	Alfonſo, o Idelfonſo	30	1480	Carlo IV. du Maine	1

CRONOLOGIA DE' BORGOGNONI, E LORO PRENCIPI,

I Borgognoni facevano parte de' Vandali ſotto l' Impero d' Auguſto, e di Tiberio; e Zoſimo ſcrive, come queſti ſeguitarono que' Popoli, quando invaſero le Provincie dell' Impero Romano à tempo d'Aureliano. Quegli, de' quali quivi ſi parla, abitarono poi lungo'l Reno, dove giace oggidì il Palatinato; e furono in ſtima tale, che tutte le Nazioni vicine chiedevano la loro amicizia; e nel 370. s'unirono ad iſtanza dell'Imper. Valentiniano 80000. per attacare i Tedeſchi, ed allora fù, che ſi ſtabilirono alle ſponde del Reno. I nomi de' loro Re' ſono poco conoſciuti: Belleforeſt fà menzione d' *Amillo*, & *Emrico*, ignoti à gli altri Storici, i quali parlano d' *Unimondo*, *Toriſmondo*, *Valdarico*, *Sigiſmondo*, *Bernardo*, *Valmiro*, *Vinderico*, *Ganſero*, & *Atanarico*. Gondebaudo nomina egli medeſimo i ſuoi predeceſſori in quell' Editto generale, intitolato *la Legge de' Borgognoni*. Dice, *Gondabarto* ſuo Avo, era figlio di *Gislabarto*, il di cui Padre *Godomaro* era figliuolo di Gibica. Queſto *Gondabarto* vien' anche chiamato *Gundioco*, *Gundicario*, e *Gundaaco*. Sotto il Rè *Gandiſelo* i *Borgognoni* paſſarono il Reno verſo l' anno 404. o 408. e ſtabilironſi lungo di queſto fiume, dov'è oggidì l'Alſazia, Franca Contea, e l'Elvezia. *Gandicario* ſuo figlio ſteſe poi le ſue conquiſte dal Reno ſino alla Saona, e ſoggiogò il Delfinato, la Savoja, e parte della Provenza, dove il Patrizio Ezio li ſconfiſſe. Ma poi nel 450. lo ſteſſo Patrizio cedè loro ciò, che poſſedettero nella Provenza Occidentale ſino alla Durenza, e fece lega con loro. L'anno dopo Gonduario conduſſe loro qualche ſoccorſo contro Attila, e fù acciſo nella celebre battaglia di Scialon in Sciampagna. *Gunderico* ſuo figliuolo gli ſucceſe, e regnò circa 22. anni ſino al 473. laſciando 4. figliuoli, *Gombaudo*, *Chilperico*, *Godomare*, e *Godegeſilo*. *Gondebaudo* fece un Editto generale, che comprendeva la Legge de' *Borgognoni*, che Frederico di Lindebrog à fatto ſtampare nel ſuo Codice delle Leggi antiche, ſotto l'antico ſuo titolo *Legge de' Borgognoni*, chiamata ordinariamente dagl' Iſtorici *la Legge Gombarta*. I quattro figliuoli di Gonderico fecero guerra trà di loro. *Chilperico* riportò da principio tutto'l vantaggio, e diſcacciò Gondebaudo vicino ad Autono verſo il 476. o 78. Ma *Gondebaudo* avendo avuto mezzo d'entrare in Vienna, capitale di queſto Stato, vi ſorpreſe i ſuoi fratelli. Fece tagliar la teſta à *Chilperico*, & a' 2. de' ſuoi figliuoli, e gettar la ſua moglie nel Rodano. Fù però più umano verſo le figliuole di queſto Prencipe ſventurato, la primogenita delle quali, chiamata diverſamente *Crona*, *Truna*, e *Mercuro* ſi fece Religioſa, e la ſeconda chiamata *Clotilde*, fù maritata con Clodoveo il Grande. *Godomare*, uno de' fratelli di Gondebaudo eraſi rifugiato nel palazzo, dove queſto Rè lo fece abbrucciare. Morì ſenza figliuoli, come anche l'altro ſuo fratello *Godegeſilo*; e così *Gondebaudo* riunì gli Stati de' *Borgognoni*, e morì nel 509. o 516. ſecondo Mario d'Avranches, laſciando 2. figliuoli, *Sigiſmondo*, e *Godomare*. Il 1. ſposò Oſtrogota figlia di Todorico Rè de' Goti in Italia, e n'ebbe *Sigerico*, ed una figlia, che fù, o moglie, o madre di Tierrico Rè d'Auſtraſia, figlio di Clodoveo il Grande. Sigiſmondo ſi rimaritò con una Donna, il di cui nome, e naſcita ſono ugualmente ignoti; ella incitò queſto Prencipe contro Sigerico, e lo fece morire. Quindi fù ſconfitto, e preſo prigione da Clodomiro Rè d' Orleans un de' figliuoli di Clodoveo; ed avendo fatto condurre nella Capitale de' ſuoi Stati, con la ſua moglie, e figliuoli li fece gettare in un pozzo nella terra, chiamata S. Pere Avy la Colomba, ch'è nella Dioceſi d' Orleans. Queſto Prencipe fu ſconfitto il primo giorno di Maggio del 524. *Godomare* ſucceſſe à ſuo fratello, e fù disfatto nell' iſteſſo anno nella battaglia di Vorron, dove Clodomiro fù amazzato. *Clotario* I. e *Childeberto* I. fratelli di queſt' ultimo, perſeguitorno Godomare, che morì nel 534. ſecondo ſcrive Mario, o ſecondo altri nel 53 . Così finì il Regno de' Borgognoni, che aveva durato 126. anni dopo il loro arrivo nelle Gallie, o circa 90. dopo ch' erano aſſoluti *padroni* di queſte Provincie. Nottaremmo dunque la ſucceſſione di queſti Re' in queſto modo nel 404. o 408. *Gadeſilo*, 413. *Gundicario*, 451. *Gunderico* 473. *Gondebaudo*, *Chilperico*, *Godomare*, o *Godegeſilo*, 509. overo 516. *Sigiſmondo* padre di *Sigerico*, 524. *Godemaro* morto nel 532. o 534. Di poi il Regno di *Borgogna* fù poſſeduto da' Re' di Francia per più 300. anni, finche fù uſurpato prima da *Boſone* nell'879. e poi da *Raolo*, o ſia *Rodolfo* nell'888. da che derivano due Regni della *Borgogna Ciſiurana*, di quà del Monte *Jou*, o *Jura*, detta altrimente d'*Arles*, e quello della *Borgogna Tranſiurana*, o ſia di là dal Monte *Jou*. La prima dividevaſi ancora in alta, e baſſa, una delle quali aveva i ſuoi Duchi, o Conti particolari, e l'altra li ſuoi Re', e l'avere regnato in queſti due Stati differenti Principi dell' iſteſſo nome, nel medeſimo tempo, hà fatto errare molti Storici.

RE' DELLA BORGOGNA CISIURANA, E D' ARLES.

Queſta *Borgogna Ciſiurana*, ò d'Arles comprendeva i Paeſi, ſituati trà la Saona, le Alpi, ed il Mare. *Boſone*, che aveva ſpoſato Ermengandana, figliuola di Lodovico II. Imperatore approfittando delle diſcordie, che regnavano allora in Francia, accaparrò finalmente gli animi de' Prelati, che lo coronarono *Rè d' Arles* nel Concilio di Mantale nell' anno 879. Da *Boſone* nacque Lodovico il Cieco, Padre di Carlo Coſtantino, che non fù mai coronato Rè, ma ſolo Principe di Vienna. *Ugone* figliuolo di Teobaldo, Conte d' Arles, e di Berta, feceſi coronare *Rè d' Arles*, e d' *Italia*, e cedè nel 926. tutte le terre della *Borgogna Ciſiurana* à *Rodolfo* II. Rè dell'altra *Borgogna Tranſiurana*. Così queſto primo Regno d' Arles durò ſolo 47. anni, comprendendovi i Regni d'Ugone, ſotto queſti Re' 879. *Boſone* 888. *Lodovico il Cieco*, *detto Boſone Carlo, Coſtantino* Principe di Vienna verſo'l 900. Ugone ſino al 926.

RE' DELLA BORGOGNA TRANSIURANA, O D' ARLES.

La *Borgogna Tranſiurana*, o di là del *Monte Jou*, detto ancora il *Monte S. Claudio*, comprendeva i Paeſi, che ſono dopo il Reno i e trà'l Monte Jura, e le Alpi di Savoja, di Velay, e de' Grigioni, dov'erano le Dioceſi di Beſanzone, di Tarantaſia, di Baſla, Geneva, Bellay, Lauſana, Sion, Moriena, Agoſta; le Città di Berna, Solura, Friborgo, &c. Tutti queſti Stati erano reſtati a' figliuoli di Carlo Magno, e furono loro uſurpati in occaſione di tumulto, e di diſcordie. *Arnoldo il Baſtardo* ſi fece coronare Rè di Germania. *Eudo* fù eletto da' Franceſi per governare il Regno. Guido, e Berengario ſi rigavano quello d'Italia, Boſone fondò quello d'Arles, e *Rodolfo* quello della *Borgogna Tranſiurana*. *Rodolfo*, figlio di Conrado II. Conte di Parigi ſi fece dichiarar Rè nell'888 e fù coronato nella Chieſa della celebre Abbazia di San Maurizio di Chablais in Savoja, e talmente ſeppe fortificarſi ſopra que' Monti, che non fù mai poſſibile di diſcacciamelo; perlocche godette della ſua uſurpazione ſino al 911. *Rodolfo II.* ſuo figliuolo gli ſucceſſe, e fù quello, che unì il Regno d'Arles, e le due *Borgogne* di quà, e di là del Monte Jura, mediante il trattato ch' ei fece con Ugo nel 926. Morì nel 936. o 37. laſciando *Conrado I.* detto il Pacifico, il quale ſposò circa l' anno 955. Matilda di Francia figlia del Rè Lodovico d'oltre Mare; la quale ebb' in dote la Città di Lione. *Conrado I.* morto nel 994. laſciò trà gli altri figliuoli. *Rodolfo III.* detto l'Ozioſo, morto ſenza prole nel 1032. Berta, ſeconda moglie d'Eudo I. di nome Conte di Blois, e di Chartres; e Gerberga madre di Giſela, che fù moglie dell'Imperatore Conrado II. detto il Salico. Rodolfo l' Ozioſo aveva dato il ſuo Regno à S. Enrico II. di queſto nome Imperatore; e morto queſto nel 1024. ne inveſtì l'iſteſſo *Conrado* il Salico ſuo nipote, à cui inviò la Lancia di S. Maurizio. Eudo II. Conte di Blois, di Chartres, e di Sciampagna, figlio di Berta ſorella primogenita di Rodolfo, doveva, eſſer Preferito nella ſucceſſione di queſto Stato a' diſcendenti di Gerberga ſecondogenita. Preſe pertanto le Armi per impoſſeſſarſene, e fù ucciſo in una battaglia data preſſo di Bar 1037. In queſto mentre Corado gode la *Borgogna Tranſiurana* ſino al 1038. che laſciò al ſuo figliuolo *Enrico III.* ſuſſeguitato da *Enrico IV*, *Enrico V*, &c. Gli altri Imperadori benchè di famiglie diverſe ne preteſero il poſſeſſo, come può oſſervarſi, e baſta oſſervare nella ſucceſſione Cronologica nell'888. Rodolfo I. 911. Rodolfo II. 937. Conrado il *Pacifico*. 994. Rodolfo III. *l'Ozioſo*. 1022. Conrado II. *il Salico*, &c. Gli altri non n'ebbero, ſe non il titolo.

ANTICHI DUCHI DI BORGOGNA.

La *Borgogna* ebbe ancora i ſuoi Duchi ſino al tempo del Rè Carlo il Semplice di Francia *Buvo*, o *Bovone*, Conte à tempo di Carlo il Calvo, ebbe *Boſone* Rè d'Arles, ò di *Borgogna*, Ricardo, che ſegue, e *Richilda* moglie dell'iſteſſo Rè Carlo il Calvo. *Ricardo* detto il Giuſto, Conte d'Autuno nell'879. poi Duca di *Borgogna* nell'888. morì verſo l'anno 921. laſciando d' Adelaide, figlia di Conrado II. Conte di Parigi, e ſorella di *Rodolfo I.* Rè della *Borgogna Tranſiurana*, *Raolo*, che ſegue, Boſone Conte dell' alta *Borgogna* ucciſo nel 935. nell'aſſedio di S. Quintino. Ugo il Nero, di cui ſi parlerà appreſſo; ed Ermengarda maritata con Gilberto Conte d' Autono, di Scialone, di Beaune, e poi Duca di Borgogna. Raolo fù coronato Rè di Francia nel 923 e morì nel 936. avuto d' Emma figlia di Roberto II. di nome Duca di Francia un ſolo figlio chiamato Lodovico morto giovine nel 934. Ugone detto il Nero, diviſe il Ducato con Ugone il Grande Duca di Francia, e morì ſenza poſterità nel 952. Ermengarda loro ſorella ebbe di Gilberto, Leugarda moglie d'Ottone, che preſe il titolo di Duca di *Borgogna*, e morì, ſecondo Vezelay, nel caſtello di Pouilly ſopra la Saona, nel 1001. a' 3. d'Ottobre, e diceſi ſepolto nell'Abbazia di S. Germano d' Auxerre. Il Rè *Roberto* nipote di queſti ultimi Duchi s' impoſſeſsò della Borgogna, e la diede à *Roberto* ſuo figlio, ceppo de' Duchi di *Borgogna* della prima ſtirpe reale.

I. STIRPE REALE DE' DUCHI DI BORGOGNA.

QUesto ROBERTO di Francia I. di nome, Duca di Borgogna, era fig. del Rè Roberto, e di Costanza di Provenza, e morì l'an. 1075. Da Elia, o Alice di Semur figlia di Dalmazio I. di nome, e sorella di S. Ugone Abbate di Cluny, ebbe Ugone morto senza prole nel 1057. Enrico, che segue; Roberto morto di veleno, Simone, e Costanza maritata in prime nozze con Ugone II. Conte di Scialone, e poi con Alfonso VI. Rè di Leone, e di Castiglia. *Enrico* Duca di Borgogna morì prima di suo padre nel 1066. avendo avuto da Sibilla figlia di Rinaldo I. Conte di *Borgogna*, ed'Adelaide di Normandia *Ugone I.* che successe a suo avo, ed essendo morta nel 1078. Jolanda di Nevers sua sposa, fecesi religioso di Cluny. Eudo I. che segue; Roberto Vescovo di Langres, poi religioso nell'Abbazia di Molesme, dove morì nel 1113. Enrico ceppo de' Rè di Portogallo, di cui parlasi altrove; Rinaldo Abbate di S. Pietro di Flavigni; Aldeside, moglie di Guido Goffredo, detto Guglielmo VIII. Duca di Guienna, e Conte di Poitou, Beatrice maritata con Guido I. di nome, Signore di Vignori; ed Elia. *Eudo I.* detto *Borzel*, fù Duca di Borgogna dopo suo fratello Ugone. Fece il viaggio di Palestina nel 1101. e morì in Cilicia nel 1103. Da Matilde bella primogenita di Guglielmo II. Conte di *Borgogna*, soprannominato *Testa ardita*, ebbe Ugone II. di cui appresso; Enrico religioso Cisterciense, morto nel 1130. Alice, overo Elena, moglie di Bertrando Conte di Tolosa, ed in seconde nozze, di Guglielmo III. detto *Talvas*, Conte d'Alenzone, e di Perche, e Florina, che si martirò in Palestina. *Ugone II.* detto il *Pacifico*, morì l'anno 1041. Ebbe però da Matilde, figlia di Bosone *I.* Visconte di Turena, Eudo I. Raimondo, ed Ugone, i quali ebbero figliuoli; Roberto, & Enrico Vescovi d'Autuno; Gautiero Vescovo di Langres nel 1179. Sibilla, seconda, Moglie di Rogero I. Rè di Sicilia; Mauda moglie di Guglielmo Signore di Mompelieri; Agelina maritata con Ugone I. Conte di Vaudemont, ed Aremburga, religiosa di Larei; *Eudo II* morì nel 1162. lasciando di Maria di Sciampagna, figlia di Teobaldo IV. detto il Grande, e di Mauda di Carintia, Ugone III. che segue, Mauda moglie di Roberto IV. Conte d'Overgna, ed Alice moglie d'Arcambaudo VII. di Borbone, poi d'Eudo di Deola Signore di Castel rosso, e finalmente religiosa di Fontevraut, dov'era già la Duchessa sua madre. *Ugone III.* fece viaggio di Palestina nel 1171. Vi ritornò nel 1192. e vi morì nel 1192. Il suo corpo fu portato a Cistercio, e sepolto con quegli de' suoi predecessori. Esso fu, che fondò la santa Cappella di Dione. Sposò Alice di Lorena, figlia primogenita di Mateo I. e di Berta di Suevia, da cui ebbe Eudo III. Alessandro ceppo de' Signori di Montagu, e Maria moglie di Simone I. Conte di Semur. Il Duca Ugone avendo ripudiato Alice di Lorena, si rimaritò con Beatrice Delfina del Viennese, vedova di Guglielmo, detto Tagliaferro, Conte di S. Gillo, e n'ebbe Andrea, detto Guigo XI. Delfino Vienoese, e Mauda moglie di *Giovanni* Conte di *Borgogna*, e di Scialone. *Eudo III.* fu de' Crociati nel 1209. contro gli Albigesi: comandò l'Avanguardia nella battaglia di Bovines per il Rè Filippo Augusto, e morì in Lione nel 1218. In prime nozze avea egli sposata Mauda figlia d'Alfonso I. Rè di Portogallo; ma ne fu separato nel 1195. per cagione di parentela. Rimaritossi per la 2. volta con Alice Dama di Vergi, &c. Figlia d'Ugone, da cui ebbe *Ugone* IV. Giovanna, moglie di Raolo di Lusignano II. di nome, Conte d'Eo; Beatrice congiunta con Umberto di Thoire; Signore di Villars in Bressa; ed Alice, che sposò Beraldo II. di nome Signore di Mercur; di poi rimaritatasi con Roberto I. Conte di Clermont, Delfino d'Overgna; e finalmente morta Religiosa in Fontevraut l'anno 1266. Ugone IV. morì circa l'anno 1178. avendo sposato nel 1229. Jolanda di Breux, figlia de *Roberto* III. I loro figliuoli furono Eudo Conte d'Oserra, di Nevers, e di Tonerra, per la sua moglie Mauda di Borbone, di cui ebbe Jolanda, Margherita, Alice, e Giovanna morta giovine; Giovanni Signore di Carolele, che sposò Agnese di Borbone, di cui lasciò Beatrice moglie di Roberto di Francia, ceppo de' Duchi di Borbone, Roberto, che segue, Alice moglie d'Enrico III. detto il *Benigno*, Duca di Brabante; e Margherita, che sposò il Visconte di Limoges. Il Duca Ugone si rimaritò con Beatrice di Sciampagna, figlia di Teobaldo VI. Rè di Navarra, e di Margherita di Borbone; ed ebbe da questa Ugone Signore d'Avalone, che sposò Margherita di Scialone. Beatrice moglie d'Ugone XIII. detto il *Bruno*, Signore di Lusignano, &c. Elisabetta maritata nel 1284. con Rodolfo I. Imperatore; dopo la di cui morte, essa prese in seconde nozze Pietro di Sciambeli, Signore di Neosa, detto il *Giovine*, e morì nel 1333. Margherita, prima moglie di Giovanni Scialone I. Signore d'Arlai, &c. Giovanna Religiosa. *Roberto* II. Rè titolare di Tessalonica, morto nel 1305. sposò Agnese di Francia, figlia di S. Lodovico, da cui ebbe 9. figliuoli, e frà gli altri *Eudo IV.* che fù Conte d'Artesia, e morì nel 1346. avendo avuto da Giovanna di Francia, Contessa d'Artesia, e di Borgogna, figlia del Rè Filippo, morto prima di suo padre nell'anno medesimo 1346. e Giovanni morto giovine. Filippo sposò per trattato del 1338. Giovanna figlia unica di Guglielmo XII. Conte d'Avergna, e di Bologna, da cui ebbe *Filippo I.* detto di *Rovers*; e Giovanna, e Margherita morte nubili. Quest'ultimo successe à suo avo, e sposò Margherita Contessa di Fiandra; ma morì senza posterità nel 1361.

II. RAMO REALE DE' DUCHI DI BORGOGNA.

SIccome la Borgogna era feudo dipendente dalla Corona di Francia, il Rè Giovanni la diede in appanagio à Filippo suo IV. figliuolo; essendogli decaduto questo Ducato, non tanto per prossimità di lignaggio, quanto per ragione di reversione particolare. Parlerassi altrove di questi Duchi in particolare, e della loro posterità, onde per non ripetere le istesse cose, basterà di notarne quivi la successione Cronologica dopo *Filippo II.* di questo nome, detto l'*Ardito*, stabilito Duca di Borgogna nel 363. e morto nel 1400.

Giovanni detto *Senza paura*, morto nel 1419.
Filippo III. detto il *Buono* 1467.
Carlo d'Ardito, o il *Temerario*, 1477.

Dopo la di cui morte, il Rè Lodovico XI. riunì la Borgogna alla corona, com'è già detto.

BORGOGNR, Provincia della Francia, ch'altre volte ebbe il titolo di Regno, riconosce per fondatore Godisclo nel 408. e dopo di lui regnò. Godicario nel 413. il quale dopo molte vittorie riportate da vicini, principalmente sopra gli Allobrogi, diede ancora il nome di *Borgogna* al paese da lui conquistato. I principali paesi di questo Regno eran quegli, che oggi diconsi la Franca Contea, gli Svizzeri, la Savoja, il Delfinato, e il Ducato di Borgogna. La Città di Vienna n'era la Metropoli. Questo Regno ebbe fine nel 527 allorche Godomaro IV. Rè di Borgogna, fù ucciso presso la Città d'Autun da Childeberto, e Clotario figlio di Clodoveo, e fratello di Clodomiro, ch'era stato ucciso guerreggiando contro Godomaro. Altri dicono, che Godomaro dopo la battaglia, si salvò nella Spagna, e di là nell'Africa, dove menò il resto de' suoi giorni; ed allora il suo Regno fu unito alla Monarchia Francese.

REGNO DELLA BORGOGNA SOTTO'L PRIMO RAME DE' RE' DI FRANCIA.

DOpo la fuga, o la morte di Godomaro, ultimo Rè della stirpe de' Rè di Borgogna, i fratelli di Clodomiro spartirono il Regno di Borgogna fra loro. Clotario, che successe à tutt'i suoi fratelli, & à suoi Nipoti, divenuto solo Rè di tutta la Monarchia di Francia, ebbe ancora tutto'l Regno di Borgogna nel modo, che fece. Morto Clotario nel 564. i suoi quattro figli Chereberto, Gontrano, Sigiberto, e Chilperico avendo divisa tutta la Monarchia, Gontrano ebbe per sua parte il Regno d'Orleana, in cui era compreso tutto il Regno di Borgogna; e questo Rè stabilì per Capitale del suo Regno la Città di Scialun sopra la Senna. Morti poi questi 4. Rè figli di Clotario I. Clotario II. figliuolo di Chilperico, e Nipote de Gontrano riunì in un sol corpo tutte le parti smembrate della Monarchia Francese, e v'unì tutta la Borgogna nel 618. di poi la *Borgogna* entrò nel partaggio di qualche Principe di questa stirpe. *Childerico III.* detto il *Fainéant*, ultimo Rè della prima stirpe di Francia, era anche Rè di tutta Borgogna, quando fù spogliato del Regno da Pipino il Breve nel 751.

REGNO DI BORGOGNA SOTTO LA II. STIRPE DE' RE' DI FRANCIA.

TUtto'l *Regno di Borgogna* si mantenne unito nel corpo della Monarchia Francese sotto'l Regno di Pipino il *Breve*, di Carlo Magno, e *Lodovico il Benigno*, ma dopo la morte di questo nel 840. avendo i suoi quattro figli divisa la successione, Lotario, oltre d'aver avuti molti altri Stati, e la qualità d'Imperatore, ebbe il Regno di Provenza, e la parte del *Regno di Borgogna*, detta *Transiurana* con la *Cisiurana superiore*. Carlo il Calvo ebbe la *Borgogna Cisiurana inferiore*, a cui fu dato subito il titolo di *Ducea*. Morto Lotario, Carlo suo secondo genito ebbe per sua parte la *Borgogna Transiurana*, e la Provenza, che suo Padre aveva posseduto, e dopo la sua morte, Carlo Calvo suo zio s'impossessò del di lui Stato, e godè ancora tutta la Borgogna; deve notarsi però, che gl'storici di que' tempi divisero la *Borgogna* in *Transiurana*, e *Cisiurana*, cioè una *di là*, e l'altra *di quà dal Monte*. La *Transiurana*, che riguarda la Città di Parigi, conteneva quasi tutt'i Paesi, che furon detti de' Svizzeri, e Valoe, la Savoja, & una parte del Delfinato. La *Cisiurana* comprendeva quella, che oggi noi diciamo la *Franca Contea*, il *Ducato di Borgogna*. Questa Cisiurana era, ed è ancora divisa in alta, o superiore, e di bassa, o inferiore. L'alta è la Franca Contea, e la bassa è il *Ducato di Borgogna*. Deve anche notarsi, che la Franca Contea, ancorche Cisiurana, nondimeno sempre è stato compresa negli Stati de' Re', che possedevano la Transiurana. Qualche Storico dice, che Carlo Calvo istituì Bozon Rè della Provenza. Questo Regno comprendeva tutta la Provenza, e parte del Delfinato, e faceva parte del Regno di Borgogna. Altri dicono, che Bozon ne fu istituito Rè solo dopo la morte di Carlo Calvo nell'879. dall'Assemblea di 23. Prelati, che tennero un Concilio in Mantule vicino à Vienna nel Delfinato; il che ha dato motivo à qualcuno di congetturare, che il Regno di Bozone si stendesse nelle Diocesi di questi Prelati, & ancora sino alla Città di Lione, il di cui Arcivescovo lo consacrò. Questo Regno ha avuto ancora il nome di Regno di Arles, à causa che la Città d'Arles n'era la più considerabile, benche non fusse mai soggiorno de' Re'. Nell'884. Carlo il Grosso figliuolo di Lodovico il Germanico, e Nipote di Lodovico il Benigno, essendo stato riconosciuto Rè della Francia Occidentale, di quà del Reno, riunì in un sol corpo tutte le parti della Monarchia Francese, ch'erano state possedute da Carlo Magno: egli possiede altresì tutta la Borgogna; ma quando questo Principe fù privato dell'Impero dagli Alemanni, e della Francia da' Francesi nell'888. Eudo fù fatto Rè di Francia, e Raolo, e Rodolfo si fè coronar Rè della *Borgogna Transiurana*. Dopo la morte di Bozon, Loigi suo figliuolo fu eletto Rè di Provenza, o d'Arles in un Concilio tenuto in Valenza nel Delfinato nell'890. Questo *Regno d'Arles* comprendeva Provenza, e Delfinato, il Lionese; e credesi che la Franca Contea ne fosse una parte verso l'anno 933. Raolo, o Rodolfo *II.* di nome; e il Rè della *Borgogna Transiurana* figliuolo di Raulo *I.* unì nella persona i Regni della Provenza, della Transiurana. Furono ancora così chiamati dopo'l Regno di Vienna, perchè la Città di

Vienna ne divenne la capitale. Qualche tempo dopo l'Imperatore Errico I. avendo dato à Rodolfo II. una gran parte della Svevia, detta prima l'Alemagna, Rodolfo preſe ancora il titolo di Rè d'Alemagna. Corrado il Pacifico, figliuolo di Rodolfo II. ſucceſſe à ſuo Padre in tutt'i ſuoi Stati: e regnò, allorche Ugo Capetto fù eletto Rè di Francia nel 987. Riſpetto alla *Borgogna Ciſiurana inferiore*, o *Ducea di Borgogna*, dopo Carlo il Calvo, queſta è ſtata ſempre congiunta al Regno della Francia Occidentale, che ſucceſſivamente hà portato ſemplicemente il nome di Regno di Francia, e nel medeſimo tempo di Lodovico il Benigno queſta cominciò ad eſſer governata da un Duca; perche leggeſi negli Storici, che Ugo figlio naturale di Carlo Magno, portò il titolo di Duca di Borgogna. Ma deve notarſi, che allora, e in qualche tempo dopo, la Ducea, & il Contado non erano ereditarj, e non erano propriamente che Governi. Queſta Ducea hà avuto di tempo in tempo i Duchi, che i Rè di Francia della II. ſtirpe ſtabilirono, e che la maggior parte furono gli Anteceſſori di Ugo Capetto.

LA BORGOGNA SOTTO LA III. STIRPE DE' RE' DI FRANCIA.

NEll'anno 987. Ugone Capetto pervenne alla Corona di Francia, ed allora Corrado il Pacifico godè i Stati di Rodolfo II. ſuo Padre. Suo Figlio Rodolfo III. gli ſucceſſe; ma non avendo avuto Prole, mandò la ſua Corona, e gli ornamenti reali all'Imperatore Corrado il Salico. Dopo la morte di Rodolfo III. tutt'i ſuoi Stati paſſarono agl'Imperatori d'Alemagna, che li poſſederono per 2. ſecoli; ma col tempo queſt'Imperatori eſſendoſi troppo allontanati, o troppo occupati ne' propri Stati, laſciarono ſtabilir diverſi Dominj nella Borgogna, come quello de' Conti di Borgogna, de' Conti di Provenza, e di Forcalquier, de' Delfini, del Vienneſe, de' Conti di Mauriana, o di Savoja, e da' Duchi di Zeringuen, che ſi reſero padroni d'una parte de' Svizzeri. Dopo queſte rivoluzioni il nome di *Borgogna* è ſolamente reſtato alla *Contea*, & alla *Ducea di Borgogna*. Riguardo poi alla *Contea di Borgogna*, detta volgarmente la *Franca Contea*, queſta è ſtata ſottopoſta in diverſi tempi alla Caſa di Svevia, e di Mauriana, à Filippo il Lungo Rè di Francia, alla prima caſa di *Borgogna Ducato*, alla Caſa di Dampierre, o di Fiandra, alla ſeconda caſa di *Borgogna Duca*, e finalmente à quella d'Auſtria, che ne preſe poſſeſſo non meno, che delle Provincie de' Paeſi baſſi per il matrimonio di Maſſimiliano Arciduca d'Auſtria con Maria di Borgogna figlia, ed unica erede di Carlo I. l'Ardito, ucciſo nella battaglia di Nancy nel 1477. Luigi il Grande, Rè di Francia avendo conquiſtato per la ſeconda volta queſta Contea ſopra Carlo II. Rè di Spagna, ne reſtò pacifico poſſeſſore per il Trattato di Nimega nel 1678. La capitale di queſta Contea era altre volte la Città di Dola; ma dopo che fù unita alla Francia, quella di Beſanzone n'è divenuta la Metropoli. Per ciò che riguarda la *Ducea di Borgogna*, allorche Ugone Capetto ſalì al Trono, Errico ſuo fratello era Governatore di queſta Ducea in qualità di Duca; ma Ugone Capetto gli cedè. Eſſendo poi morto Errico nel 1001. il Rè Roberto figliuolo d'Ugone Capetto ſi ne reſe padrone. Errico I. Rè di Francia figliuolo del Rè Roberto la donò in paſſaggio a Roberto ſuo fratello minore nel 1031. Quindi è che il Principe Roberto è ſtato il Capo della Famiglia de' primi Duchi di Borgogna, della 3. ſtirpe de' Re' di Francia. Da queſto Roberto poi ſon uſciti più rami, come i Re' di Portogallo, qualche Delfino del Vienneſe, &c. Queſta Famiglia hà poſſeduto il *Ducato di Borgogna* ſino al 1361. allorche morì *Filippo il Rovero*, ultimo Duca di queſta Caſa. Dopo la morte di queſto Duca il Rè Giovanni unì queſta *Ducea* alla Corona; ma nel 1362. il medeſimo Rè Giovanni la diede in appanaggio à *Filippo* l'*Ardito* ſuo 4. figlio. Queſto Prencipe è ſtato il ceppo dell'ultima ſtirpe de' Re' di Francia, e la ſua poſterità hà tenuto queſto Ducato ſino al 1477. allorche eſſendo ſtato ucciſo Carlo l'Ardito avanti Nancy, il Rè Luigi XI. lo riunì alla Corona. Queſto Carlo oltre, ch'era *Duca*, e *Conte di Borgogna*, era ancora Signore della maggior parte de' Paeſi baſſi, e della Picardia, eccettuate quelle, che compongono la Generalità di Amiens, & i Paeſi di Riconquiſta. La Capitale della *Ducea di Borgogna* era Dyon, com'è ancor'oggi.

Preſentemente il Titolo di *Duca di Borgogna* ſi gode dal primogenito del Delfino di Francia Luigi, e Nipote del *Luigi XIV*. glorioſamente regnante; il quale nacque in Varſaglia a' 6. d'Agoſto del 1682. & ivi ancora ſposò a' 7. Decembre nel 1697. Maria Adelaide di Savoja, figlia di Vittorio Amedeo, Duca di Savoja, e d'Anna d'Orleans, nata a' 6. di Decembre del 1685.

CRONOLOGIA DE' MARESCIALLI DI FRANCIA.

LA Dignità de' *Mareſcialli di Francia* è l'una delle più riguardevoli di quel Regno. Rappreſentano queſti propriamente gli antichi *Magiſtri Equitum*, ò *Tribuni*, & *Praefecti Militum* de' Romani, ed i *Chilliarchi* de' Greci. La loro prima iſtituzione li obbligava di condurre la Vanguardia per ſcuoprire l'inimico, e preſcegliere i luoghi propri per accampare l'Armata. Oggidì precedono alle condotte delle Armate, giudicano gli affari militari, o per mezzo de' loro Luogo-tenenti, Prevoſti de' Mareſcialli, o Prevoſti di Campo. Oltre al giuramento, che fanno al Rè, ricevendo il Baſtone, ch'è la marca della loro Dignità, lo preſtano ancora alla Corte del Parlamento di Parigi. Non è coſa facile il dire in che tempo aveſſe principio la *Carica di Mareſciallo*, poiche non convengono gli Storici nel riferirlo. Gio: le Feron, che n'hà teſſuto la ſtoria, la fà cominciare ſotto Clodoveo II. Figlio di Dagoberto, nella Perſona d'un nominato *Cinard Conte di Dammartin*. Qualche altro n'attribuiſce la creazione ad Hugo Capetto. M noi non ſi ſoſcriviamo ne all'una, ne all'altra opinione. La pima ragion è, che Gio. la Feron non hà l'approbazione di tutti g Profeſſori della Storia. La ſeconda è, che dopo aver ſcartabelto la maggior parte degli Annaliſti Franceſi, non abbiamo mai iteſo parlare de' *Mareſcialli*, che ſin al tempo di Filippo I. Legge in uno Stromento con Date del 1067. che conferma la fondazio di S. Martino des Champes di Parigi, ſegnato da S. M. e da quach'altro Signore del Regno, la ſoſcrizione di *Guido*, ed *Anſelm Mareſcialli di Francia* ſenz'altro ſopranome. Queſta Carta, che non può eſſer giudicata falſa, fa credere, che dopo la prima crezione de' *Mareſcialli* ve ne ſiano ſtati due; il che è conforme al ſetimento di Tillet. E perche è comune opinione, che ſiano ſempre ſtati Luogo-tenenti de' Conteſtabile. Noi non ſi opponeremo alla Carica di Conte-ſtabile non eſtendendoſi allora, che ſopra un parte della Cavalleria del Rè, non poſſiamo concorrere in dire ch'i *Mareſcialli* ſiano ſempre ſtati Generali delle Armate. La Crica di Conteſtabile divenne la prima di Francia per il valore Matteo de Montemorency, il quale nel tempo di Filippo Augu guadagnò la Battaglia di Bovines contro l'Imperatore Ottone ed il Rè d'Inghilterra inſieme collegati. Quella di *Mareſciallo Francia* conſeguì allora il luſtro, c'hoggidì mantiene. Poichè Luogo-tenenti del Conteſtabile, ch'erano nelle Scuderie de' Rè dvennero loro Luogo-tenenti al comando delle Armate. In effet il Rè attribuiſce loro queſt'autorità allorche gli in branda nelle mani il Baſtone.

Abbenche i *Mareſcialli di Francia* non foſſero nel loro prencipio che due, ad ogni modo la urgenza degli affari o' ha fatto al volte raddoppiare il numero. Se ne contavano 4. ſotto Carlo VI che furono dopo ridotti all'antica loro inſtituzione. Franceſco ritrovandoſi obbligato di mantenere tre, ò quattro Armate per o porſi a' ſui gran Nemici, riduſſe a' quattro i *Mareſcialli*, ed i poco tempo n'aggionſe il quinto, che fù *Franceſco di Montmorenc* figlio del Conteſtabile per ricompenſare ſuo Padre dalla Carica Gran Maeſtro della Francia, che per ſuo ordine aveva reſo al Duca di Guiſa. Ciò fù ancora a condizione, che queſta quinta creazione ſarebbe ſoppreſſa colla morte del primo, che foſſe avvenut il Duca di Majenne ne fece 3. nel tempo, ch'era capo della Lega Errico il Grande, quando il repentimento de' ſuoi Sudditi gli laſci godere pacifico il poſſeſſo del ſuo Regno della Francia, ne creò due di queſti tre *Mareſcialli di Francia*, cioè *Urbano di Laval*, Sgnore de Bois-Dau-phin, e *Claudio la Chatre*. Lodovico XIII. no limitò giammai il numero, e Lodovico XIV. l'augumentò di quache altro. Noi ſuſſeguentemente abbiamo regiſtrato una ſucceſſione Cronologica, principiandola da Alberico Clemente, e proſeguendola ſin oggi giorno, e de' quali prima notaremo l'anno della loro elezione, poi quello della loro morte.

An. dell' Elezione	NOMI DE' MARESCIALLI DI FRANCIA *dall' Anno 1185. fin l'Anno 1707.*	Anni della Morte
1085	Alberico Clemente, Signor di Mez, morto nel	1191
1161	Enrico Clemente Signor di Mez, morto nel	1214
	Gautier II. Sig. di Nemours, ſtabilito per commiſſione	
1225	Giovanni Clemente, Signore di Mez,	
	Enrico Clemente II.	
	Ferri Paſtè	
	Guglielmo di Baumonte	
	Raoul de Sorea, ſovranominato d'Eſtrèea	
	Lancelotto di S. Nard	
	Ferry di Verneuil	
	Guglielmo Signore du Bec-Creſpin	
	Giovanni II. Signore d'Harcourt, morto, nell'anno	1300
	Rattul le Famand	
	Giovanni di Vareonea	
	Simeone di Melun, Signore de la Loape	1301
	Guido di Clermont, Signore di Breivil	1302
	Milea VI. di nome, Signore d'Noyera	
	Giovanni di Grez, morto nell'anno	1318
	Giovanni di Beaumont, detto *le Deramè*	1320
1315	Giovanni di Barres	
1318	Matteo di Trie, Signore di Vaumain, verſo l'anno	1342
1320	Roberto Bertrandu, Signore di Beiquebee	1342
1326	Carlo, Signore di Monmorenius, morto nel	281
1343	Roberto di Vrauin, Signore di S. Veoan	
	Bernardo V. di queſto nome, Signore di Moreul	
	Guido di Neſle II. Signore di Mello	1352
1345	Edoardo I. Signore di Beajeu	1352
1347	Roguca, Signore d'Angeſt	
1352	Giovanni di Clermont, Signore di Chantilly	1356
	Arnoldo, Signore d'Andreham	1370
	Gio: le Maingre, detto *Bouciaut I.* di tal nome	1372
1362	Gio: de Marquenchin, detto *Mauton* II. di queſto nome, Conte di Beufort, &c. morto l'anno	
1268		1421
	Gio. C. di tal nome, Signore di Rieux, e di Rochefort	
1297	Lodovico, Signore di Loigny	
1412	Giacomo, Signore de Heilly, detto il Mareſcial de Guienne.	

Pietro

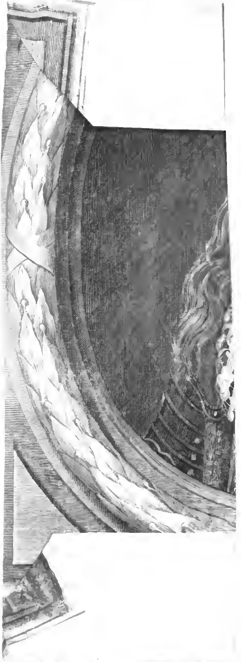
1417	Pietro de Rieux, & de Rochefort	1439
1418	Giovanni de Villier, Signore de l'Isola d'Adamo	1437
1418	Claudio de Beauvuir, e Signore di Chastellus	1453
	Giacomo, Signore di Montbaton nel Angoumois	
1421	Tanneguy du Castel	
	Antonio du Vergy, Conte di Dammartin	1439
1422	Gio: de la Baume I. Conte di Montervel	1455
	Gilberto, Signore de la Fayetta, & de Pontgibaut	
	Amaury, Signore de Severac	
	Gio. de Broille I. di nome, Signora de S. Sevata	1453
1419	Gilles de Laval, Signore de Reta, d' Ingranda, &c.	1440
1439	Andrea de Laval, Signore de Loheac, & de Rets	1486
1441	Filippo de Culant, Signore de Jalognea, morto verso	1454
	Giovanni de Poton, Signore de Saintrailles, &c.	1461
1461	Giovanni, Bastardo d'Armagnac, Signore di Gourdon	1472
1461	Gioachino Rovaut, Signore di Boismenart, &c.	1478
	Vvulfart de Bosalle, Signore de la Vere in Zelanda	
1475	Pietro de Rohan, detto *le Marechal de Gié*	1513
1483	Filippo di Crevecoeur, Signore di Cordes	1494
1488	Gio: Marechal de Baudricourt, Signore di Choiseul, &c.	1499
1500	Gio: Giacomo Trivulzio, Marchese di Vigevano,	1418
1504	Carlo d'Amboise II. di questo nome, morto nel	1511
	Giovanni V. Signore di Rieux, e di Rochefort	1518
1515	Giac. Marescial de Cabannes, Signore de la Palisse	1525
1515	Roberto Stuar, Marescial d'Aubigny, Conte di Beaumont le Roger	1542
	Odet de Foix, Signore d'Lautrec	1528
1516	Gasparo de Coligny I. di nome, Signore di Coligny, &c.	1522
1522	Anna di Montmorency, poi Conte-Stabile di Francia	1567
	Tommaso, Marescial de Foix, Signore di Lescum	1525
1526	Teodoro Trivulzio, Conte di Cauria	1531
1526	Rogero III. Marescial de la Marck, Duca di Buglione	1537
1538	Claudin d'Annebaut, Barone di Rets	1551
1543	Odoardo, Signora di Biez	1553
1543	Antonio Desprez, Signore di Montpezat	1544
1544	Giovanni Caraccioli, Prencipe di Melfi	1550
1547	Roberto de la Mark, Marescial di Buglione	1556
1547	Giacomo d'Albon, Marchese di Fronsac	1562
1550	Carlo di Cosse Marescial di Brisac	1563
1554	Pietro Strozzi	1558
1558	Paolo da la Barthe, Marescial di Thermes	1562
1559	Francesco, Duca di Montmorency	1579
1562	Imberto de la Platiere, Marescial di Bourdillon	1567
1562	Francesco de Scepaux, Signore de la Vieilleville	1571
1566	Enrico I. Duca di Montmorency, Contestabile di Francia	1614
1567	Arto, Marescial de Cosse, Conte di Secondigny	1582
1571	Onorato di Savoja, Marchese di Villers, &c.	1580
1572	Gasparo di Saulx, Marescial di Tavanea	1573
1574	Alberto di Gondy, Duca di Rets	1602
1574	Rogerio di S. Lary, Signore di Bellegarde	1579
1574	Biagio di Montluc	1577
1577	Armando di Gontaut, Barone di Biron	1592
1579	Giacomo de Matignon, Conte di Thoringy	1597
1579	Gio: di Aumont, Conte di Chateauroux	1595
	Guglielmo II. Visconte di Joyeuse	1592
1592	Enrico de la Tour, Visconte di Turenna, Marescial di Buglione	1623
1594	Carlo di Gontaud, Signore di Biron	1602
1594	Claudio de la Chastre, Barone de la Maisonfort	1614
1594	Carlo du Cosse II. Duca di Brissac	1621
1594	Giovanni di Montluc, Signora di Balagny	1603
1595	Giovanni di Beaumanoir III. Marchese di Lavardin	1614
1596	Enrico de Joyeuse, Conte de Bouchage, poi Duca di Joyeuse	1608
1595	ò 1596. Alfonso d'Ornano, Colonnello de' Corsi	1610
	Urbano di Laval, Marchese de Sable, &c.	1629
	Guglielmo de Hautemer, Conte di Grancey	1613
1608	Francesco de Bonne. Duca di Lesdiguieres, poi Conte-Stabile di Francia	1626
1615	Concino Concini, Marchese d'Ancre	1617
1615	Gilles de Sovura, Marchese di Courtenay	1616
1615	Antonio, Signore de Roquelaure, &c.	1619
1616	Lodovico de la Chastre, Barone de la Maisonfort	1620
1616	Pons de Lausieres-Themines-Cardillac	1627
1616	Francesco de la Grange, Signore de Montigny	1617
1617	Niccolò de l'Hospital, Duca di Vitry	1644
1619	Carlo de Choiseul, Marchese di Praslin, &c.	1626
1619	Gio: Francesco de la Guiche Con. de la Palice, &c.	1632
1620	Onorato d'Albert, Duca di Chaulnes	1649
1630	Francesco d'Esparbes de Lussan, Visconte d'Aubeterre	1628
1622	Carlo, Signore de Crequi, Duca di Lesdiguieres	1638
1622	Gasparo de Coligny III. di questo nome, Conte di Coligny, Signore di Chatillon-sur-Loing, &c.	1646
1622	Giac. Nompar de Caumont, Duca de la Force	1653
1622	Franc. de Bassompierre, Colonello de' Svizzeri	1646
1615	Enrico de Scomberg, Conte di Nanteuil	1632
1626	Franc. Annibale, Duca d'Estrees	1670
1626	Gio. Bat. d'Ornano, Conte di Monlaur	1627
1629	Lodovico de Marillac, Conte di Beaumont-la Roger	1632
1630	Enrico II. Duca di Montmorency, e di Damville	1632
1630	Gio: de S. Bonnet, Signore di Toiras	1636

1638	Antonio Coiffier, dit Ruzè, Marchese d'Effiat	1632
1632	Urbano de Maillè, Marchese di Brezè	1650
1634	Massimiliano di Bethune I. Duca di Sully	1641
1637	Carlo di Scomberg, Duca d'Halluin	1656
1639	Carlo de la Porta, Duca de Mailleray	1664
1641	Antonio III. di nome Duca di Gramont, &c.	1678
1642	Gio: Batista Budes, Conte di Guebriant	1643
1641	Filippo de la Mothe-Houdaucour, Duca di Cardonne	1657
1643	Francesco Marescial de l'Hospital Conte di Ronay	1661
1643	Enrico de la Tour, Visconte di Turrena	1675
1643	Giovanni de Gassion	1647
1645	Cesare Duca de Choiseul, Conte du Plessis-Praslin.	1645
1645	Josia, Conte di Rauzau	1650
1646	Niccolò di Naufville, Duca di Villeroy	
1651	Antonio d'Aumont, & de Rochebaron, Duca d'Aum.	
1651	Giac. d'Estampes, Marchese de la Fertè Imbaut, &c.	1668
1651	Carlo de Monchy, Marchese d'Hoquincour	1658
1651	Enrico de Sinare Necrance, Duca de la Fertè Seneterre	
1651	Giacomo Rovael, Conte de Grancy	
1651	Armando Nunpar de Caumont, Duca de la Force	1675
1653	Lodovico Faucant, Conte di Daugnon	1659
1653	Cesare Phoebus d'Albret, Conte di Miossens	1676
1653	Filippo di Clerambaud, Conte di Palluaca	1665
1658	Giacomo Marchese di Castelnau	1658
1658	Gio. de Schulemberg, Conte di Moordejen	1671
1658	Abraham de Faber	1662
1668	Francesco de Crequi, Marchese di Marines, &c.	
1668	Bernardino da Gigaut, Marchese di Belle-fons	
1668	Lodovico de Crevant, Marchese d' Humieres, &c.	
1675	Goff:. Conte d'Estrades, Cavalier de l'Ordine del	
1675	Filip. de Montault de Benac, Duca di Navailles,	
1675	Federico di Schomberg, Con. di Mertola in Portog.	1690
1675	Giac. Enrico de Dursot, Duca di Duras, &c.	
1675	Lodovico Vittore de Rochechovart, Duca di Mortemar, Marescial de Vivonoa.	
1675	Fran. d'Aubusson de la Fevillade, Duca di Rovanez	
1675	Fran. Enrico de Montmorency-Luxembourg, Duca de Piney, Marescial de Luxembourg	
1675	Enrico Lodovico d'Alongny, Marchese di Rochafort,	
1676	Guido de Dursort, Conte de Lorges, Capitanio delle Guardie del Corpo del Rè	
1681	Gio: Conte d'Estrèea, V. Amiraglio di Ponente, Cavaliere de' 3. Ordini del Rè, primo Barone de Boolonnois, Vice-Rè dell'America, &c.	
1693	Claudio Conte de Choiseul, Cavaliere de' 3. Ordini del Rè, Governatore di S. Omes, &c.	
1693	Francesco de Neuville, Duca de Villeroy, Capitano delle Guardie del Corpo, Cavaliere de' 3. Ordini dei Rè, Marchese d'Alincourt, Signor de Magny, &c.	
1693	Gio. Armand, Marchese de Joyeuse, Cavaliere de' 3. Ordini del Rè, Barone di S. Jean sur Tourbeng	
1693	Lodov. Franc. de Boufflers, Duca di Boufflers, Visconte di Ponches, Signore di molte altre Terre &c.	
1693	Anna-Giulio Duca di Noailles, Pari, Canceliere de' 3. Ordini del Rè, Cap. della prima Compagnia delle Guardie del Corpo, Gov. di Perpignan, e Roussilloo	
1693	Niccolò Catinati, Signore di San Gratiano	
	Gl'altri sono de Harcourt, de Villars, de Chamilly, de C[illegible], de Chateau Regnault, de Vauban, d'Uxelles, de Rozen, de Tessè, de Montrevai, e de Tallard.	

CRONOLOGIA DE' GRAN FALCONIERI DELLA FRANCIA.

IL Gran Falconiere di Francia è un Officiale del Rè, c'ha la sopraintendenza di tutti gli Officiali della Falconeria, il quale presta giuramento di fedeltà nelle mani di S. Maestà, ed è provisto d'importanti assegnamenti. Quello c'oggidì sostiene tal carica, è il Conte di Marets, Francesco Dauvet, Marchese di S. Falle Signor, Baron di Bourlaole, di Rupereux, Bernevil, Francour, &c. Luogotenente Generale per Sua Maestà nel Beauvoisis. I suoi Precessori furono I. Stefano Granche Maestro Falconiere del Rè 1274. II. Pietro di Mont-guignard nel 1313. III. Giovanni, detto Camp-davene nel 1320; IV. Filippo-Douven 1338. V. Gio: di Pisselao nel 1354. VI. Eustachio de Chisy, o Sisly nel 1367. Niccolò Thomas nel 1371. VIII. Andrea Signore d'Humieres nel 1372. e 1378. IX. Enguerrando Dargies nel 1381. a 1385. X. Enguerrando de Lagny nel 1385. e 1393. XI. Gio: de Sorvillier nel 1394. e 1402. XII. Eustachio di Gaucourt, Signor di Vicy, detto Raffio, nel 1406. e 1412. XIII. Gio: Malet quarto di nome, Signore di Granville, e di Montagu, Gran Panetier di Francia, poi Gran Falconiere nel 1415. XIV. Niccolò di Bruneval nel 1416. XV. Guglielmo Desprez nel 1418. XVI. Gio: di San Lubio nel 1428. XVII. Filippo de la Catre secondo di nome nel 145 a 1459. XIX. Oliviero Salart, Signor di Bonnel nel 1468. XX. Giacomo Odart Signore di Cursay nel 1480. XXI. Renato di Cossè, Signore di Brissac nel 1521. XXII. Timoleone de Cossè, Conte di Brissac nel 1558. XXIII. Carlo II. de Cossè, Duca di Brissac nel 1582. XXIV. Roberto, Marchese di Vieuville nel 1596. XXV. Carlo I. Duca di Vieuville nel . . XXVI. Andrea di Vivone nel . . XXVII. Carlo d'Albert, Duca di Luynes nel 1620. XXVIII. Claudio di Lorena, Duca di Chevreuse nel 1622. XXIX. Lodovico Carlo d'Albert, Duca di Luynes nel 1643. XXX. Niccolò Dauvet, Conte di Marets nel 1650. XXXI. Francesco Dauvet, Conte di Marets nel 1688.

Lib 12



	in Spagna anni		
12	Amalarico Arriano, ucciso da' suoi Fratelli	526	5
13	Teudede eretico ucciso	531	17
14	Teudischo regnò m. 19. ucciso da' Congiurati	548	1
15	Aguila, o Agila ucciso	549	5
16	Atanagildo lo valor del Regno	554	15

Costui Conte Giuliano offeso nell'onore d'una sua Figlia concitò i Mori alla vendetta, che devastorno la Spagna, ed estinto nel 713. Roderico, terminò il Regno de' Gothi, e vi fù l'interregno di due anni fin al 716. 717

1626	Gio. Bat. d'Ornano, Conte di Monslaue	1627
1629	Lodovico de Marillac, Conte di Beaumont-le Roger	1632
1630	Enrico II. Duca di Montmorency, e di Damville	1632
1630	Gio. de S. Bonnet, Signore di Toiras	1636

Carlo d'Albert, Duca di Luynes nel 1620. XXVIII. Claudio di Lorrena, Duca di Chevreuse nel 1622. XXIX. Lodovico Carlo d'Albert, Duca di Luynes nel 1643. XXX. Niccolò Dauvet, Conte di Marets nel 1680. XXXI. Francesco Dauvet, Conte di Marets nel 1688.

COR.

CRONOLOGIA DE' RE' DI SPAGNA.

La Cronologia de' Rè di Spagna leggeſi ſcritta tra gli altri, da S. Iſidoro nel ſuo Cronicon, da Iſidoro Pacenſe, da Roderico Sanzio Veſcovo Palentino, da Roderico Ximenio Arciveſcovo Toletano, da Alfonſo di Cartagena Veſcovo di Burges, da Luca Tudenſe Diacono, da Floriano Ocampio, da Gio: Vaſeo, da Franceſco Tarapa da Barcellona, da Ambroſio Morale, da Gio. Mariana, da Alfonſo Villadiego Aſtrucenſe, da Ceſare Campana negli Arbori delle Regie Famiglie di Spagna, da Gio: Pinto Ribero Portugheſe nell'Anatomia de' Rè di Spagna, da Franceſco Sanſovino nel libro II. della ſue Cronaca, da Gio. Nicolò Doglioni nella fine del ſuo Compendio Iſtorico. Da Alfonſo Loſco ne' ſuo' Compendij Iſtorici a pag. 43. e da Martino Zeiller nell' Itinerario di Spagna. Eſſendo però diverſi i ſentimenti degli Autori circa la Cronologia di queſti Re più che d'ogni altra, tutti provati con ſode ragioni. E la riferita dal P. Riccioli del tutta differente da quella, che ſparſamente abbiamo inſerto ne' proprj luogi della II. Parte della preſente Opera. Però ſuſſeguentemente omettendo la noſtra Cronologia di queſti Re, abbiamo regiſtrato quella del medeſimo Riccioli, perche confrontata l'una coll'altra, ogni uno ſegua qual partito, che più l'aggrada.

N. de' Rè	RE', DOMINATORI DELLA SPAGNA	Anni dopo il Diluvio	Regnò Anni
1	Tobal figlio di Jafetto principiò regnare	143	155
2	Ibero figlio di Tubal	299	37
3	Idubeda figlio d'Ibero	336	64
4	Brigo figlio d'Idubeda	400	52
5	Tago figlio di Brigo	452	30
6	Baeto figlio di Tago	482	31
7	Gerione di Libia occupa il Regno nell'anno	514	23
8	Gerioni trè; ma con tanta concordia, c'ha dato occaſione alla favola de' 3. corpi di Gerione, vinti da Ercole Egizio, nell'anno	519	51
9	Hiſpal figlio d'Ercole dal Padre abbandonato, eletto Rè di Spagna nell'anno	590	17
10	Hiſpan, ò Hiſpano figlio d'Hiſpal	607	32
11	Ercole dopo la morte del Nipote, ritornato in Italia, regnò in Spagna, e fù ſepolto nelle Gaddi	639	
12	Heſpero, l'uno de' Capitani d' Ercole	658	11
13	Atlante Italo, cacciato Heſpero	669	11
14	Orο, ò Sicoro, abbandonato dal Padre Atlante	680	47
15	Sicano figlio di Sicoro	727	31
16	Sacceleo figlio di Sicano	758	44
17	Luſo figlio di Sacceleo	802	30
18	Ulo, o Siculo, figlio di Loſo	832	61
19	Teſta Libico occupò il Regno nell' anno	893	74
20	Romo figlio di Teſta Libico	967	33
21	Palatuo ſucceſſe à Romo	1001	70
22	Eritio ſucceſſe a Palatuo	1071	68
23	Gargora Mellicola figlio d'Eritio	1139	77
	Habi Nipote di Gargora, generato dallo ſtupro di ſua figlia	1216	
	Dopo Habi, e ſuoi figli, i Celti	1350	
	Rodienſi vengono in Spagna	1370	
	Fenici	1500	
	Cartagineſi	1650	
	Argantonio Rè viſſe anni 140.	1691	

N. de' Rè	RE' DI SPAGNA *Dopo la Naſcita di Giesù Criſto*	Principiò regnare	Regnò Anni
1	Atanarico fatto Rè de' Gothi con Fridigerno nel	369	13
2	Alarico de' Balchi con Regadaſio aminiſtrò il Regno de' Gothi, & Onorio nel 409. conceſſe a' medeſimi la Francia, e Spagna, acciò cacciaſſe dall' Italia i Gothi.	382	28
3	Ataulfo fatto Rè de' Gothi nel 411. venne in Spagna	411	6
4	Segerico eletto da' Gothi, ucciſo da' ſuoi dopo pochi meſi nell'anno	416	0
5	Vvalca eletto da' Gothi, morto nel 419.	417	3
6	Teudoredo, o Teodorico vinto ne' Campi Catalaunici da Attila Rè degli Hunni, nella qual Battaglia reſtorno eſtinti 30000. Perſone.	419	32
7	Turiſmondo, Figlio di Teudoredo	451	2
8	Eorico, che ſucceſſe al fratello, fù il primo, che diede le Leggi in ſcritto a' Gothi e cacciati i Romani, che da 700. anni avevano comandato queſto Regno fù nominato il primo Monarca delle Spagne	466	17
9	Alarico II. figlio d'Eorico, eletto nel	483	23
10	Geſalrico, ò Geſèlrico, figlio d' una Concubina d'Eurico, principiò regnare	506	4
11	Teodorico II. avendo regnato 18. anni in Italia, ricacciato Geſalrico Rè de' Viſigothi, regnò in Spagna anni 15	511	15
12	Amalarico Arriano, ucciſo da' ſuoi Fratelli	526	5
13	Teudede eretico ucciſo	531	17
14	Teudiſcho regnò m. 19. ucciſo da' Congiurati	548	1
15	Aguila, o Agila ucciſo	549	5
16	Atanagildo in vaſoc del Regno	554	15
17	Luiba regnò un anno ſolo; poi in conſorzio del Leovigildo Fratello, contento dell' aminiſtrazione della Spagna Eſteriore, ove morì nel 572.	568	4
18	Leovigildo vivente ancora il fratello principiò nel 569. regnare. Nel 583. eſpugnò Siviglia, nel 584. decollò S. Ermanegildo. Finalmente morì nel 586.	569	18

N. de' Rè	RE' SVEVI NELLA GALLIZIA.	Principiò regnare	Regnò Anni
1	Hermerico, che co' Vandali occupò la Gallizia	408	3
2	Rechila, ſucceſſore d'Hermerico	440	7
3	Recciario Succeſſore di Rechila	448	9
4	Aldiida, Succeſſore di Recciario	457	3
5	Trumario ſoſtituto di Aldiida	460	4
6	Remiſmondo Arriano principiò regnare nell'anno	464	4
	I di lui Succeſſori ſono ignoti fin l'anno 563.		
7	Teodomiro Cattolico principiò regnare nell' anno	593	6
8	Miro Succeſſore di Teodomiro	569	13
9	Eborico ſoſtituto di Miro	582	2
10	Audrea tirannicamente occupò il Regno, il quale dopo eſſere ſtato governato per anni 181. al teſtimonio di S. Iſidoro, ſoggiogato da Leogivildo nel 585. paſsò a' Gothi.	584	1

N. de' Rè	RE' DE' GOTHI, E SVEVI INSIEME NELLA SPAGNA.	Principiò regnare	Regnò Anni
1	Flavio Reccaredo I. morto ſuo Padre Leovigildo è coronato Rè. Fù pacifico, cattolico, Padre della Patria. Nel IV. anno del ſuo Regno tirò dall'Arrianiſmo al Cattolichiſmo i ſuoi Sudditi	586	15
3	Luiba II. figlio di Reccaredo ſucceſſe al Padre. Fù ucciſo da Vitterico tiranno nel 603.	601	2
3	Vitterico tiranno ucciſo da' Parenti di Luiba	603	7
4	Gundemaro difenſore dell'immunità Eccleſiaſtica	610	2
5	Siſebuto redentore de' Captivi, Zelante, Cattolico	612	8
6	Reccaredo II. figlio di Siſebuto, negletto tra' Rè	621	
7	Flavio Svinthila, figlio di Reccaredo I. e Nipote di Leovigildo, privato del Regno da' Viſigothi, è ſcomunicato dal Concilio Toletano IV.	621	10
8	Siſnando figlio della prima Moglie di Svinthila	631	5
9	Cinthilano, Profeſſor de' Gothi; ma poco Cattolico	636	8
10	Tulca, o Tulga, pacifico, giuſto, e liberale	643	15
11	Chindaſvinto occupatore del Regno, figlio di Svinthila, e Nipote di Reccaredo I. regnò ſolo anni 6. meſi 5. giorni 20. e con Receſvintho ſuo figliuolo regnò anni 10.	644	16
12	Flavio Receſvintho, principiò a regnar ſolo nel 650. fù buon Cattolico, ſtudioſo della Scritt. S.	650	22
13	Vvamba, o Bamba della Stirpe de' Re' Gothi, ſi ritirò nel Monaſtero di S. Pietro d' Arlanza, nominato per ſuo ſucceſſore Ervigio, benche aveſſe tentato di avvelenarlo per rapirli la Corona	672	8
14	Ervigio, o Eringro, che maritò Ciſilone ſua figlia a Flavio Egica, che li fù ſucceſſore	680	7
15	Flavio Egica, o Egicana regnò ſolo anni 10. e con Vvitiza ſuo figliuolo 5. morì nel 701.	687	15
16	Vvitiza nel principio buono, poi peſſimo. Negò l'ubbedienza al Pontefice. Fù accecato, e privato del Regno; e miſeramente perì à Cordova nell'anno 711.	702	[illegible]
17	Roderico vivente ancor Vvitiza principiò à regnare. Regnò anni 2. Cacciò dalla Spagna i Figli di Vvitiza; i quali fuggendo in Africa s' allearono con Tingarana, ed Ulfe contro Roderico. Così il Conte Giuliano offeſo nell'onore d'una ſua Figlia concitò i Mori alla vendetta, che devaſtorno la Spagna, ed eſtinto nel 713. Roderico, terminò il Regno de' Gothi, e vi fù l'interregno di due anni fin al 716.	717	2

N. de' Rè	RE' DI LEON, E DI CASTIGLIA	Principio Regnare	Anni Regn.
1	Pelagio figlio di Favilla, Duca di Cantabria, e Nipote di Chindavinto Rè de' Gothi	716	19
2	Fafila, o Favila, figlio di Pelagio, sbranato da un Orſo	735	2
3	Alfonſo figlio di Pietro Duca di Cantabria, e Genero di Pelagio, cacciò i Mori, e racquiſtò la Spagna	738	19
4	Froila, ch'ammazzò nella Gallicia 54000. Mori	737	11
5	Aurelio Fratello di Froila, che ſenza Prole dichiarò ſuo Succeſſore, Veremondo, Figlio di Froila, Genero di Alfonſo Cattolico	768	6
6	Silo, che cacciò Veremundo	774	9
7	Mauregato, che ſtabilì vergognoſo, annuo tributo de' Vergini a' Mori	783	
8	Veremondo, dichiarò ſucceſſore Alfonſo, e ſi fece Religioſo	789	2
9	Alfonſo II. il Caſto, cacciò i Saraceni dall'Aſturia, ſoggiogò Liſbona, adottò in Rè Ramiro, figlio di Veremondo	791	44
10	Ramiro, che levò a' Saraceni Siviglia	825	6
11	Ordonio figlio di Ramiro, cacciò gli Arabi dal Portogallo, trucidò 4000. Saraceni	832	9
12	Alfonſo III. il Grande, chiamato da Papa Gio. VIII. Chriſtianiſſimo	841	51
13	Garzia morto ſenza Prole	887	3
14	Ordonio II. Fratello di Garzia, morto nell'899.	890	9
15	Froila II. Figlio d'Alfonſo il Grande	899	0
16	Alfonſo IV. il Monaco figlio d'Ordonio II.	899	5
17	Ramiro II. Fratello di Alfonſo IV.	905	19
18	Ordonio III. figlio di Ramiro II.	914	5
19	Ordonio IV. il Cattivo, figlio d'Alfonſo IV.	929	0
20	Sanzio il Graſſo, Fratello di Ordonio III.	929	11
21	Ramiro III. figlio di Sanzio, morto ſenza Prole	941	25
22	Veremondo II. figlio d'Ordonio III.	966	17
23	Alfonſo V. figlio di Veremondo II. ucciſo da' Mori	983	27
24	Veremondo III. f. d'Alfonſo V. morto in Battaglia	1010	11
25	Ferdinando il Gran. uſurpò la Navarra à ſuo Frat.	1020	40
20	Sanzio II. Fratello di Alfonſo	1060	6
27	Alfonſo VI. Fratello di Sanzio II.	1066	42
28	Alfonſo VII. maritato nella figlia d'Alfonſo VI.	1108	51
19	Sanzio III. il Deſiderato, figlio d'Alfonſo VII.	1159	1
10	Ferdinando II. Rè di Leone	1160	31
31	Alfonſo VIII. il Buono, figlio di Sanzio III.	1160	53
32	Alfonſo IX. Rè di Leone, Figlio di Ferdinando II.	1191	8
33	Enrico, figlio d'Alfonſo VIII. ucciſo da una tegola	1214	2
34	Ferdinando III. figlio d'Alfonſo IX. cacciò i Mori	1216	35
35	Alfonſo X. figlio di Ferdinando III. Autore delle famoſe Tavole Alfonſine	1252	32
36	Sanzio IV. figlio d'Alfonſo X.	1284	11
37	Ferdinando IV. figlio di Sanzio IV.	1295	15
38	Alfonſo XI. figlio di Ferdinando IV.	1310	40
39	Pietro il Crudele, figlio d'Alfonſo XI. ucciſo	1350	19
40	Enrico II. Fratello di Pietro	1369	10
41	Giovanni I. figlio d'Enrico II.	1379	11
41	Enrico III. il Valetudinario, figlio di Giovanni	1390	16
42	Giovanni II. figlio d'Enrico III.	1406	47
43	Enrico IV. figlio di Giovanni II.	1451	20
44	Ferdinando V. il Cattolico f. di Gio: Rè d'Aragona	1474	41
45	Filippo il Bello con Giovanna ſua Moglie	1504	2
46	Ferdinando V. con Giovanna	1507	10
47	Carlo V. ſuccede a' ſuoi Regni della Spagna	1516	39
48	Filippo II. acquiſtò il Portogallo	1555	42
49	Filippo III. Figlio di Filippo II.	1598	22
50	Filippo IV. Figlio di Filippo III.	1622	44
51	Carlo II. Figlio di Filippo IV.	1665	35
	Del Succeſſore averanno molto che ſcrivere gli Stor. del quale al preſente l'Europa avampa di Guerra.		

CRONOLOGIA DE' RE' DI NAVARRA.

FU' ſtabilito queſto Regno nel IX. Secolo per la ribellione de' Guaſconi contro il Rè Lodovico *Debonnaire*, e Carlo il *Calvo*. Il primo Rè fù *Enneo*, ſopranominato *Ariſta, o Harrenetta*. Continuarono i ſuoi Diſcendenti ſin'al 1234. che *Sancio VII.* detto il *Forte* morì ſenza Poſterità. Aveva queſto due Sorelle, *Berengera*, maritata in Riccardo Cuor di Leone, Rè d'Inghilterra, parimenti morto ſenza figliuoli. e *Bianca*, Moglie di Tibaldo V. Conte di Sciampagna, il figlio del quale, detto *Tibaldo* VI. fù Rè di Navarra. Laſciò *Tibaldo*, ed *Enrico* III. che furono ambi Rè. L'ultimo laſciò *Giovanna*, figlia unica, che fù maritata à *Filippo il Bello*, Rè di Francia, e di Navarra. Il Rè *Lodovico* X. detto *Hutin* laſciò una figlia, *Giovanna* di Francia, erede di Navarra, la quale portò queſto Stato alla Caſa di Evreux, avendo ſpoſato per il Trattato 27. Marzo 1316. *Filippo, Conte* di Evreux. Queſto laſciò *Carlo il Cattivo*; Padre d'un altro *Carlo*, detto il *Nobile*, od il *Secondo Salomone*, che morì nel 1423. e laſciò *Bianca*, erede del ſuo Stato. Queſta Principeſſa ſposò Martino Rè di Sicilia, ed in ſeconde Nozze Gio: Rè d'Aragona, e di Navarra. del quale ebbe Carlo, Prencipe di Viana, morto nel 1461. ſenza figliuoli. Bianca prima Moglie d'Enrico IV. detto l'Impotente, Rè di Caſtiglia, morta nel 1564. Et *Eleonora*, che portò la Navarra à *Gaſtone*, Conte di Foix, e de Bigorre, Vilconte di Bearn: e la loro figlia Giovanna la portò à Gio: Signore d'Albret, al quale Ferdinando d'Aragona la tolſe nel 1513. Suo figlio Enrico d'Albret, ebbe di Margherita di Valois, Sorella del Rè Franceſco I. Giovanna d'Albret, che ſposò Antonio di Borbon, Duca di Vandomo, e fu Madre del Rè Enrico il Grande.

RE' DI NAVARRA.

815	Enrico Ariſta, o Harizet	35	1328	Gio: II. mor. nel 1349	
830	Ximen Inniguo	11	1328	Fil. III. Co. d'Evreux	25
852	Garzia Inniguo	18	1343	Carlo II. il *Cattivo*	41
870	Sancio Garzia	33	1386	Carlo III. il *Nobile*	40
903	Garzia II.	20	1425	Bianca II.	26
925	Sancio II. detto *Abarca*	37	1445	Gio: Rè d'Aragona	54
962	Garzia III. il *Tremante*		1479	Eleonora 24. giorni	
	Sancio il Grande		1479	Franceſco Febo	4
1034	Garzia IV.	20	1483	Catterina mor. 1527.	
1054	Sancio IV. il Savio	20	1484	Gio: d'Albret	38
1074	Sancio V. f. di Ramiro	20	1516	Enrico d'Albret	39
1094	Pietro	24	1555	Giovanna III.	7
1108	Alfonſo		1572	Antonio di Borbon	7
1134	*Ramiro il Monaco*		1582	Enrico II. *Grande*	38
1135	Garzia V.	15	1610	Lodovico il *Giuſto*	33
1150	Sancio VI. il *Savio*	43	1643	Lodovico il *Grande*	
1194	Sancio VII. il *Forte*				
1234	Bianca I.			RE' DELL' ALTA NAVARRA.	
1234	Tibaldo il *Poſtumo*	20			
1254	Tibaldo II.	26			
1270	Enrico il *Graſſo*	3	1512	Ferdinando	3
1274	Giovanna I. mor. 1304.	3	1516	Carlo V. Imperatore	39
1284	Filippo il *Bello*	30	1555	Filippo II.	9
1314	Lodovico Hutin	2	1598	Filippo III.	43
1316	Filippo il *Longo*	5	1621	Filippo IV.	23
1321	Carlo il *Bello*	6	1666	Carlo II. Rè di Spag.	34

CRONOLOG. DE' CONTI DI BARCELLONA

B*Arcellona* è ſtata ſommeſſa a' Romani, poi nel V. Secolo a' Viſigoti, dove il primo loro Re fu trucidato nel 415. Nell' VIII. Secolo ſtabilitiſi i Saraceni nella Spagna, ſommiſero *Barcellona*, come la Città più importante per la comodità del Mare. I Franceſi glie la levarono nell' 801. Carlo Magno ne diede il Governo à *Bera*, o *Bernardo*, che Lodovico Debonnaire li continuò. Erano queſti Governatori, allora nominati Conti; ma non furono proprietarj in queſta Città, che ſotto Carlo il Calvo nell'873. è ſotto Carlo il Groſſo nell'884. Gotfredo, o Viſredo fù il primo, morto nel 914. Queſto laſciò Miron, morto nel 926. a cui Vifredo II. o Seniofredo ſuo figlio, o ſecondo altri ſuo Fratello ſucceſſore. Queſt'ultimo morì ſenza Poſterità nel 967. Borel figlio d'un altro Seniofredo, Conte d'Urgel ſi fece dichiarare Conte di Barcellona, come il più proſſimo Parente di Vvifredo II. morto nel 993. e laſciò Raimondo I. detto Borel, a cui Berenguiero Borel ſuo figlio ſucceſſe nel 1017. morto nel 1035. e del quale nacque Raimondo II. detto il Vecchio, morto nel 1076. il quale fù Padre di Raimondo III. e Berenguiero il Giovine, detto *Teſta di Stoppa*. Queſto morendo nel 1082. laſciò Raimondo IV. & Arnoldo, che fù Conte di Provenza per il Matrimonio nel 1102. con Ducea figlia, ed erede di Gilberto Conte di Provenza. Raimondo IV. l'uno de' più ſavj, e fortunati Prencipi del ſuo tempo morì li 14. Luglio nel 1131. e tra gli altri figliuoli laſciò Raimondo V. che divenne Rè d'Aragona per eſſerſi maritato li 11. Agoſto nel 1137. con Petronilla figlia unica di Ramiro II. detto il *Monaco* Rè d'Aragona. Dopo il Contado di Barcellona, e quello di Catalogna furono uniti allo Stato d'Arragona, perche Raimondo V. laſciò Alfonſo, la Poſterità del quale hà poſſeduto i medeſimi.

Bera, o Bernardo morto	839	Berenguiero Borel figlio	1035
Gofredo, o Viſredo I.	914	Raimondo II. il *Vecchio* fi.	1076
Miron figlio di Gofredo	926	Raimondo III. figlio	
Gofredo II. figlio, o Fratell.	967	Berenguiero *Teſta di Stoppa*	1082
Borel figlio di Seniofredo	993	Raimondo IV. figlio	1130
Raimondo I. detto Borel		Raimondo V. f. del Rè d'Ar.	

CRONOLOGIA DE' RE' D' ARRAGONA.

ALtre volte l'*Arragona* non era che una parte del Regno di Navarra. *Sancio III.* di queſto nome, ſopranominato il Grande, Rè di Navarra, di Caſtiglia, e d'*Arragona* laſciò diverſi figliuoli. *Garſia IV.* fù Rè di Navarra, *Ferdinando* fù Rè di Caſtiglia, e *Ramiro* ebbe l'*Arragona*. Ciò fù nel 1035. I Succeſſori di *Ramiro* ebbero poi i Stati di Valenza, di Majorica, di Barcellona, e di Catalogna. *Ramiro II.* detto il *Monaco*, non ebbe, che una figlia unica per nome *Petronilla*, la quale fù maritata, nel 1137. à *Raimondo Berengero V*, Conte di Barcellona, figlio di Raimondo V. Conte di Provenza. La loro Poſterità regnò in *Arragona*. *Giovanni* I. figlio di Pietro IV. detto il *Cerimonioſo*, e della ſua terza moglie Eleonora d'Angiò, ſposò Jolanda di Bar, figlia di Roberto I. Duca di Bar, e di Maria di Francia. Nacque da queſto matrimonio Jolanda, della quale ſi parlerà nel progreſſo. In prime nozze egli aveva ſpoſata Mahaud, o Matilde, d'Armagnac, la quale lo fece Padre d'una figlia, chiamata Giovanna, maritata à Matteo, Conte di Foix. Il Rè Giovanni morì nel 1395. Martino ſuo fratello ſecondogenito uſurpò il

Re-

Regno in pregiudizio delle ſue Nipoti. Il Conte di Foix preſe l'Armi per far ſue ragione; ma morì ſenza prole nel 1399. Tutta la ragione paſsò a Jolanda d'*Arragona*, la quale la portò a Luigi d'Angiò II. di nome, Rè di Napoli, &c. e Nipote per figlio di Giovanni Rè di Francia, ch'ella ſposò ad Arles, nel 1400. *Martino* morì nel 1402 ſenza Poſterità, e gli Stati d'*Arragona* chiamarono alla ſucceſſione del Regno *Ferdinando*, ſecondo figlio di Giovanni I. Rè di Caſtiglia, e d'Eleonora d'*Arragona*, figlia di Pietro IV. e ſorella de' Rè Giovanni, e Martino, ſenza conſiderare i dritti della detta Jolanda, e de' ſuoi Succeſſori. Queſta Principeſſa ebbe Luigi IX. e Renato, i quali preſero il titolo di Rè d'*Arragona*. Da Renato nacque Gio: il quale proſeguì le ſue ragioni: disfece il Rè d'*Arragona* in Catalogna, e morì in Barcellona a' 16. di Decembre, 1470. il Rè Renato ſuo Padre non morì che nel 1480. laſciando i ſuoi Stati à Carlo di Mena, che poi morì l'anno ſeguente, avendo fatto ſuo univerſale erede il Rè di Francia Luigi XI. e ceſſoli tutt'i ſuoi dritti ſopra il Regno d'*Arragona*. Sopra queſto teſtamento ſi fondano le ragioni de' Rè di Francia ſopra l'*Arragona*. Con tutto ciò queſti Stati furono uniti al Regno di Caſtiglia nel 1479. mediante il Matrimonio di Ferdinando V. e d'Iſabella di Caſtiglia.

1035	Ramiro I. regnò anni	32	1276	Pietro III.	10
1067	Sancio I.	27	1286	Alfonſo III. il *Benefico*	4
1094	Pietro I.	10	1291	Giacomo II. il *Giuſto*	37
1104	Alfonſo I.	30	1327	Alfonſo IV. il *Pio*	8
1134	Ramiro II. il *Monaco*	4	1336	Pietro IV. il *Cerimonioſo*	52
1138	Petronilla moglie di		1388	Giovanni I.	7
	Raimondo Berangero		1395	Martino	15
	V. C. di Barcellona	24	1410	Ferdinando I. il *Giuſto*	9
1162	Alfonſo II. detto il Caſto	34	1416	Alfonſo V. il *Saggio*	42
1196	Pietro II.	17	1458	Giovanni II.	21
1213	Giacomo, il *Vittorioſo*	63	1479	Ferd. II. e V. Rè di Caſtiglia, il quale unì queſti Regni.	

Gli altri ſi troveranno nella ſucceſſione de' Rè di Caſtiglia. Baſta à notare dopo ciò, che l'*Arragona* ebbe già i ſuoi Conti particolari, e che Sancio Abarca Rè di Navarra, il quale poſſedeva, come dice Surita, la Signoria di tutto il Territorio d'*Arragona*, fù il primo, che ne prendeſſe il titolo di Rè. Egli laſciò Garzia, Padre di Sancio il Grande, il quale ebbe d'un'Amica Dama d'Ainar Ramiro I.

CRONOLOGIA DE' RE' DI PORTOGALLO.

E' ſtato il Portogallo per molto tempo ſommeſſo a' Mori. Enrico di Borgogna lo conquiſtò da queſti Infedeli, e per il ſuo Matrimonio con Tereſa, figlia naturale d'Alfonſo VI. Rè di Caſtiglia ne divenne pacifico poſſeſſore. Alfonſo I. ſuo figlio ſovranominato Enrichetto, fù ſalutato, e coronato Rè di Portogallo li 27. Luglio del 1139. dopo aver battuto cinque piccioli Re', o Generali Mori a Ourique preſſo il Fiume Tago. Queſto Prencipe convocò gli Stati del ſuo Regno in Lamego nella Provincia di Beira, dove fù fatta la Legge, che porta queſto nome, colla quale i Prencipi foreſtieri ſono eſcluſi dalla Corona. Perciò gli Stati di queſto Regno, convocati nel 1679. e 1680. in Liſbona, derogarono alla Legge di Lamego per una ſol volta, ed in favore del Matrimonio, che credevano concludere trà la loro Infante Eliſabetta Maria Lodovica, con Vittore Amadeo Franceſco, oggidì glorioſo Duca di Savoja. I figli naturali poſſono ſuccedere alla Corona. Però Gio: I. di tal nome, detto il Padre della Patria, figlio naturale di Pietro il Giuſtiziere, ſucceſſe nel 1385. à Ferdinando ſuo fratello con pregiudizio di Beatrice ſua Nipote, Moglie di Gio: I. Rè di Caſtiglia. Sebbaſtiano, che ſucceſſe à ſuo Avo Gio: XI. nel 1557. intrapreſe nel 1574. il ſuo primo viaggio d'Africa, e nel ſecondo fù ucciſo da' Mori nella giornata di Alcacer li 4. Agoſto del 1578. nell'anno 25. di ſua età, ed il 23. del ſuo Regno. Dopo queſta morte ſi fatale al Portogallo, il Cardinale Enrico V. figlio d'Emmanuello il Grande fù dichiarato Rè; ma morì l'anno ſuſeguente 1580. Lodovico Duca di Beja, Fratello maggiore d'Enrico aveva ſpoſato Jolanda, di baſſa naſcita. Non piacque tal Matrimonio nè al Rè Gio: IX. ſuo fratello, nè agli Stati del Regno onde dichiararono, ch'i figli che gli naſceſſero, non potrebbero ſuccedere alla Corona. Lodovico ebbe Antonio, il quale fù non oſtante come legitimo erede del Regno preſe la qualità di Rè nel 1580. Ma Filippo II. Rè di Spagna non volendo perdere un occaſione ſi favorevole d'uſurparſi il Portogallo, vi ſpedì con poderoſa Armata il Duca d'Alba. Antonio fù disfatto nella battaglia d'Alcantara, andò in Francia, e morì in Parigi nel 1596. Così li Spagnuoli furono Patroni di queſto Stato ſotto Fil. II. Filippo III. e Filippo IV. Ma i Portogheſi non potendo più ſoffrire il governo di queſta Nazione, nel 1640. eleſſero per loro Rè il Duca di Braganza, ch'è Gio: IV. Padre d'Alfonſo VI. e Pietro II. che regna dal 1667. dopo eſſer ſtato Regente.

1139	Alfonſo I.	46	1481	Gio. II. il Severo	14
1185	Sancio I.	27	1495	Emmanuello il Grande	26
1212	Alfonſo II.	21	1521	Giovanni II.	35
1233	Sancio II.	13	1557	Sebbaſtiano	22
1246	Alfonſo III.	33	1578	Enrico Cardinale	1
1279	Dionigi Padre della P.	46	1580	Filippo II. Rè di Spag.	18
1325	Alfonſo IV. il fiero	32	1598	Filippo III. Rè di Spag.	23
1357	Pietro il Giuſtiziere	10	1622	Filippo IV. Rè di Spag.	19
1367	Ferdinando	17	1640	Gio. IV. il Fortunato	16
1385	Gio. I. Padre della P.	49	1646	Alfonſo Enrico	
1433	Edoardo	5	1667	Pietro II. prima Regent.	
1438	Alfonſo IV. l'Afric.	47			

CRONOLOGIA DE' RE' D' INGHILTERRA.
DETTI POI DELLA GRAN BRETAGNA

L'Inghilterra è ſtata ſoggetta à differenti Nazioni. Si crede, che i Bretoni ſortiti dalle Gallie ne foſſero i primi Abitanti, la loro lingua, & i loro coſtumi erano i medeſimi quaſi con quelli de' Galli. Gli Autori, che ſi dilettano di favole, non hanno mancato di miſchiarne all'Iſtoria dell'Inghilterra, contando un gran numero di Rè Bretoni avanti la naſcita del Salvatore, e di queſti pretesi Rè mettono per il I. Bruto. Mà laſciando da parte le favole, diremo ciò, ch'è ſicuro. Giulio Ceſare fù il primo tra' Romani, che penetraſſe nell'Iſola della gran Bretagna, della quale ſoggiogò la parte Meridionale, e reſe que' Popoli tributarj a' Romani. I Bretoni ſi rivoltarono verſo 'l principio dell'Imperio d'Auguſto, mà furono ſempre vinti. L'Imperator Claudio domò i più contumaci; e le Legioni, che vi furono collocate, accoſtumarono a poco a poco que' Popoli alla ſervitù, fin a tanto, che furono intieramente ſottomeſſi ſotto l'Imperio di Domiziano. Rimaſero i Bretoni ſoggetti a Romani, fino all'anno di G. C. 446. nel qual tempo, più che mai per l'addietro, ſi sforzarono di ſcuotere il giogo, e chiamarono perciò in loro ſoccorſo i *Pitti*, oggi Scozzeſi, cioè que' Popoli, che abitavano la parte Settentrionale dell'Iſola. Queſti ſcacciarono bensì i Romani; mà oppreſſero con ogni ſorte di violenza, e di rapacità i Bretoni, i quali, non potendo più ſperar ſoccorſo valido da' Romani, allora troppo diſtratti dalla moltitudine de' Barbari, che d'ogni parte laceravano l'Imperio chiamarono però in loro ajuto gli Angli, Popoli della Saſſonia baſſa. Queſti ſotto la condotta di 2. loro Generali, Engiſto, & Orſeo, trionfarono bensì de' Pitti, Scoti, e d'altri nemici de' Bretoni; mà ſi reſero più anco padroni di que' Popoli medeſimi che gli avevano colà chiamati per loro ſoccorſo; anzi che queſti nuovi Oſpiti ſcacciarono dalle loro caſe gli antichi abitatori. Onde in breve tempo molti Bretoni paſſarono in Francia e ſi ſtabilirono in quella Provincia, che fù poi da loro detta Bretagna, ed altri ſi ritirarono nelle Montagne le più occidentali dell'Iſola. Dopo che queſti nuovi Conquiſtatori ſi furono ſtabiliti nell'Inghilterra, vi formarono diverſi piccioli Regni, fino al numero di 7. cioè di Kent, di Northumberland, di Suſſex, d'Eſſex, di Mercia, di Vveſtſex, e d'Eſtangle, o *Anglia*, de' quali la Storia è ſi confuſa, che non ſi può notare il tempo del loro regnare. Negli altri dopo Egeberto Rè di Vveſtſex, che nell'800. riduſſe tutti queſti Regni ad un ſolo, ſi mette l'anno, che cominciorno a regnare, e quello della loro morte. I Succeſſori d'Egberto regnorono fino al 1017. nel qual tempo Canuto Rè di Danimarca entrato nell'Inghilterra uccise il Rè Edmondo II. e ſi poſe egli ſopra il di loro Trono, il quale fù poſcia occupato dagl'altri Re', regiſtrati nella ſeguente noſtra Cronologia.

RE' D' INGHILTERRA.

I. Re' di Kent.

Engiſto
Eſco
Otho
Irmenrico
Ettelberto
Edbaldo
Ercomberto
Egberto
Lotario
Edrico
Vvichtredo
Edberto
Edilberto I.
Alrico
Edilberto II.
Cuttredo
Baldredo
Ethelvulfo

II. Re' di Suſſex.

Alla, o Elli
Ciſſa
Ethelvacho
Berazio
Aldino, o Aldueno

III. Re' d'Eſtanglia.

Uffa
Titillo
Redvvaldo
Carpualdo
Siberto
Egrico
Anna
Edelerto
Ethelvardo
Edulfo
Elvoldo
Beorna
Etheleedo
Etholberto
Edmondo
Gothormo
Errico

IV. Re' d'Eſſex.

Errichenvino
Slada
Siberto
Sexredo
Sevardo
Sigeberto I.
Sigeberto II. detto il Picciolo
Svvitelmo
Sighero
Sebba
Sigheardo
Senfredo
Offa
Selredo
Suttedo

V. Re' di Mercia.

Crida
Vibba
Cearlo
Penda
Pedal
Oſvvino
Vvlhero
Ethelredo
Kenredo
Coelredo
Ethelbaldo
Bernredo
Offa
Egferto
Kenolfo
Kenelmo
Ceolvvlfo
Bernulfo
Ludecano
Vvhlafeo
Berthulfo
Buthredo
Celvvlfo
Aluredo

VI. Re' di Northumberland.

Ida
Alla
Edelrico
Edelfrido
Eduvino
Oſrico
Oſovaldo
Oſvvi
Ecfrido

VII. Re' di Vveſtſex.

Cerdico
Kenrico
Ceaulino
Celrico
Ceolvvlfo
Quichelmo
Kenevalco, Cenvvacho
Eſcuvino
Kenvvino
Cedvvaln
Ina
Ethelardo
Cutredo
Sigeberto
Kinevvlfo
Brithrico
Egberto

Princip. del Reg. A. C.	RE' D'INGHILTERRA.	Anni della loro morte
801	Egberto	836
836	Etelulfo	837
837	Etelvardo, o Edeluvaldo	866
870	Etelberto	
870	Etelredo	
871	Alfredo	
899	ò 900. Edovardo I.	
923	Adelstano	941
941	Edmondo I.	946
955	Eduvino	959
959	Edgaro	975
975	S. Edovardo II.	979
979	Etelredo	1016
1016	Edmondo II.	1017
1017	Canuto I.	1035
1036	Aroldo I.	1040
1040	Canuto II.	1042
1042	Alfreda II.	1042
1043	S. Edovardo III.	1066
1066	*Aroldo II.*	1066
1066	Guglielmo Conquistatore	1087
1087	Guglielmo II. detto *Rosso*	1099
	Roberto	
1100	Enrico I.	1135
1136	S. Stefano	1154
1154	Enrico II.	1189
	Enrico, detto *del corto Mantello*, coronato, e morto vivente il Padre	

Princip. del Reg. A. C.	RE' D'INGHILTERRA.	Anni della loro morte
1189	Ricardo I. detto *cuor di Leon*	1199
1199	Giovanni *senza Terra*	1216
1216	Enrico III.	1272
1272	Edovardo I. o IV.	1307
1307	Edovardo II. o V.	1326
1326	Edovardo III. o VI.	1377
1377	Ricardo II.	1399
1399	Enrico IV.	1413
1413	Enrico V.	1422
1422	Enrico VI.	1461
1461	Edovardo IV. ò VII.	1483
1483	Edovardo V. ò VIII.	1483
1483	*Riccardo III.*	1485
1485	Enrico VII.	1509
1509	Enrico VIII.	1546
1546	Edovardo VI ò IX.	1553
1553	*Giovanna di Suffolc*	1553
1553	Maria	1558
1558	Elisabetta	1603
1603	Giacomo I.	1625
1625	Carlo I.	1649
	Interregno	
	Cromuello Protettore	
1660	Carlo II.	1685
1685	Giac. II. fuggito	1688
1689	Guglielmo III.	1701
1701	Anna figlia di Giacomo II. Regina vivente.	

CRONOLOGIA DE' RE' D' IRLANDA

GLi Storici dell' Irlanda si rendono molto sospetti di favolosi, di quanto riferiscono circa la Successione Cronologica de' loro Rè, dandogli principio 1566. anni avanti Cristo, e registrando 190. Rè fin a Roderico III. figlio di Terdelbach, che fu sommesso all'Inghilterra nel 1162. Però noi con tal protesta, rapporteremo la Tavola Cronologica, che di essi hanno pubblicato Severino Reatino, e Gio: Colgano in Roma nel 1667. nella quale suppongono Cristo Signore esser nato anni 4037. dopo la Creazione, che vuol dire 43. di più delli 4004. che nelle nostre Tavole gli abbiamo stabilito.

RE' D'IRLANDA AVANTI CRISTO.	Principio del Regno	Regnò Anni
Siano, che primo s'usurpò il titolo di Rè	1566	1
Roderico Fratello Germano di Siano	1565	2
Ganoio, e Geanano Fratello di Roderico	1563	4
Scangano Fratello de' medesimi	1559	5
Fiaco Nipote di Roderico, uccisore di Scangano	1554	5
Rionallo, che uccise Fiaco	1549	6
Ebogeno, Figlio di Scangano	1543	4
Eochodio Nipote di Geanano, vacò 7. anni il Regno	1539	10
Nuado della Tribù Dea	1522	10
Breaso figlio d'Eulathario	1502	7
Lugio	1495	40
Eochodio II. Fratello di Breaso	1455	70
Dealboito	1385	10
Fiaco C. uccisore di Dealboito	1375	10
Mac Cull, Mac. Keaghit, e Mac. Grico trè Fratelli insieme, e Nipoti d'Eochodio	1365	30
Iberteo, & Erimone	1335	1
Erimone solo, ucciso Iberio in battaglia	1334	14
Mumeo, Oibo, Fearono, e Tergua, figli d'Iberteo	1317	1
Irialo figlio d'Erimone	1316	10
Ethrialo figlio d'Irialo	1306	20
Conmalio figlio d'Iberio	1286	30
Tigernamo, Nipote di Ethrialo, uccisore di Conmalio	1256	50
Eochodio III.	1206	4
Kearmano, e Sobairchio, Nipote d'Iberio	1202	40
Eochodio IV. figlio di Conmalio	1162	10
Fiaco III. Uccisore di Eochodio	1142	24
Eochodio V. Momo, che fù Vincitore di Fiaco	1118	21
Enleo figlio di Eochodio Mumo ucciso da Roceatto	1079	17
Roceatto Nipote d' Aengussio, ucciso da Sedna	1052	25
Sedna Nipote di Kearmano, ucciso da Fiaco	1028	5
Fiaco IV. figlio di Sedna Patricida, spogliato di Regno, e di Vita da Munemonio	1022	20
Munemonio della stirpe d'Eochodio	1002	5
Aldergdodio figlio di Monemonio, ucciso da Ollamo	997	7
Ollamo, Figlio di Fiaco IV.	990	40

RE' DE' IRLANDA AVANTI CRISTO.	Principj del Regni	Regni
Finatto figlio d'Onamo	950	20
Slanolio Fratello di Finatto	930	17
Gedio, Fratello di Slanolio ucciso da Fraco V.	913	12
Fiaco V. Figlio di Finatto, ucciso da Berngalio	901	20
Berngalio f. di Gedio, ucciso da Olildo	881	12
Olildo fr. di Slanolio ucciso dal suo successore	869	16
Storna Sangelach interfetto del Successore	853	21
Roteachio incendiato	832	1
Elinio f. di Roteachio, ucciso dal Successore	831	1
Gillchadio Nipote di Storna ucciso da Arturo	830	9
Arturo figlio d'Elimio ucciso da Nuado	821	12
Nuado II. f. di Gillchadio dal Successore ucciso	809	40
Breasrigo I. d'Arturo trucidato da Eochodio VI.	769	9
Eochodio VI. ucciso da Finnio suo Successore	760	1
Finnio Pronipote di Ollamo ucciso da Sedna	759	21
Sedna II. figlio di Breasrigo	738	20
Simone Nipote di Nuadu, morto in battaglia	718	6
Duacho f. di Sedna ucciso da Muredacho	712	5
Muredacho figlio di Simone	704	1
Endeo II. figlio di Duacho	705	12
Lugadio figlio d'Enadee interfetto dal suo Successore	693	9
Scorlamo figlio di Duacho ucciso da Eochodio VII.	684	16
Eochodio VII. figlio di Lugadio interfetto da' Successori	668	12
Eochodio VIII. e Conango Nipote di Muradacho, il primo ucciso, il secondo, e obbligato abdicare	656	5
Lugadio II. *Lombdarg*, f. d'Eochodio, ucciso da Conango	651	7
Conango Nipote di Muradacho di nuovo regna solo	644	10
Arturo II. figlio di Lugadio ucciso dal Successore	634	7
Fiacho VI. ucciso da Olildo suo Successore	627	7
Olildo II. figlio di Arturo ucciso da' Congiurati	620	9
Eochodio IX. l'uno de' Congiurati	611	7
Argemaro figlio di Scotlamo, l'uno de' Congiurati	604	23
Duacho II. figlio di Fiacho, ucciso da Lugadio	581	10
Lugadio III. figlio d'Eochodio, trucidato dal Successore	571	7
Aidu Nipote d'Argemaro, annegato nel fiume	564	21
Dichorbo Nipote d'Argemaro, trucidato da 3. Siccarj	543	21
Kimbaitho Cognato di Dichorbo, morto subbitaneamente	522	28
Macha Regina, Consanguinea di Kimbaitho	501	7
Reachto figlio di Lugadio, trucidato da Hugonio	494	20
Hugonio Magno, Nip. di Duacho ucciso dal f. Buchadio	474	30
Buchadio Fratricida, ucciso dal Successore	444	0
Lergario uccisore di Buchadio	444	2
Kolothaco Interfettore del Fratello	442	30
Laurcdio	412	19
Melgeo figlio di Kolothaco, ucciso dal Successore	393	7
Mudochorbo Nipote di Reachto	386	7
Aengussio II. Nipote di Laurcdio	379	18
Ieranglco Figlio di Melgeo	361	7
Ferchorbo, Figlio di Medechorbo, ucciso dal Successore	354	12
Conla Figlio di Ieranglco	343	20
Olildo III. Figlio di Conla, trucidato dal Successore	323	25
Adomaro Figlio di Ferchorbo, ucciso dal Successore	298	5
Eochodio X. Figlio d'Olildo, interfatto da Fergussio	293	17
Fergussio interfettore del suo Precessore	276	11
Aengussio III. Figlio di Eochodio ucciso	265	30
Canailo Nipote d'Eochodio, interfetto dal successore	235	5
Nia Figlio d'Adamarico ucciso da Endeo III.	230	7
Endeo III. Figli d'Aengussio strozzato dal Successore	223	26
Crimthanno Figlio di Fergussio trucidato da Roderico	201	4
Roderico II. Interfettore di Crimthanno	199	10
Inatmaro figlio di Nia interfetto da Bresalio	169	9
Bresalio ucciso da Lugadio IV. Successore	160	11
Lugadio IV. Figlio d'Inatmaro strozzato dal Successore	149	15
Congalio Figlio di Roderico trucidato dal Successore	134	15
Duacho III. Nipote di Lugadio, interfetto dal Successore	119	10
Fachtneo Nipote di Roderico trucidato da Eochodio XI.	109	26
Eochodio XI. ch'uccise il suo Precessore		
Eochodio XII. Fratello d'Eochodio XI. Precessore	81	12
Ederschelio della Stirpe d'Aengussj trucidato	69	6
Nuado II. ch'uccise Ederschelio, e fù ucciso da Conario	63	6
Conario M. f. d'Ederschelio ucciso da Aingicl Rè Brittan.	63	30
Lugadio V. Nipote d'Eochodio incestuoso della Madre	33	20
Conchovarne Pronipote di Nuado, ucciso dal Successore	13	1
Crimthanno II. f. di Lugadio per l'incesto colla Madre	12	26

RE' D' IRLANDA DOPO CRISTO REDENTORE.	Principio Regnare	Regnò Anni
Crimthanno morto improvisamente cadendo da Cavallo		
Fredacho, detto *Fidnfaithnach* riconobbe il vero di Dio	4	20
Fiaraco della Stirpe d'Aengussj ucciso dal Successore	24	3
Fiacho VII. Figlio di Feradacho trucidato nella Mensa	27	27
Carbreo acclamato Rè, muore repentinamente	54	5
Elimio II. eletto da' Suffragj del Volgo, ucciso da Tuathelio	59	10

Tut-

RE' D'IRLANDA DOPO CRISTO REDENTORE.

	Principij regnare	Regnò An.
Tothelio interfetto da Malio Successore	79	30
Malio della Famiglia di Rodatico, ucciso dal Successore	109	4
Fedhlimio figlio di Tuathale resse con giustizia	113	9
Catherio già Rè della Lagenea, interfetto del Successore	122	3
Canno Fratello di Catherio, ucciso da' suoi	125	35
Conario II. F. di Mogho, e Trinepote di Conario Magno	160	8
Arturo III. Figlio di Conario, morto in Battaglia	168	30
Logadio VI. trucidato. Nasce S. Orsola	198	30
Fergussio della Stirpe d'Aengussij, ucciso in Guerra	228	1
Corbmacho Figlio d'Arturo, che professò la Fede Cattolica.	229	40
Eochodio XIII. della Stirpe d'Aengussij, ucciso	269	1
Carbero II. figlio di Corbmaco, muore in battaglia	270	17
Due Fothadj, ambi uccisi nell'istesso anno	287	1
Fiacho VIII. Figlio di Carbero II.	288	37
Colla Nipote di Fiacco esiliato dal Successore	325	4
Muredacho Figlio di Fiacho ucciso dal Successore	329	30
Colbadio della Stirpe di Malio, ucciso dal Successore	359	1
Bocodio Figlio di Muredacho	360	7
Crimthanno III. dalla Stirpe di Duacho muore avvelenato	367	13
Niallo Figlio d'Eochodio, ucciso da una Saetta	380	27
Dathio Nipote di Niello, fulminato dal Cielo	407	23
Leogario II. Figlio di Niallo, fulminato dal Cielo	430	30
Olildo IV. Figlio di Dathio muore in Battaglia	460	20
Lugadio VII. Figlio di Leogario, ucciso da Fulmine	480	20
Murchertacho della Stirpe di Niello, ucciso	500	24
Tuathalio II.	524	13
Diermizio della stirpe di Niello ucciso	537	20
Fergussio III. e Domnaldo Figli di Murchertacho	557	3
Eochodio Figlio di Domnaldo, e Boedano Fratello di Domnaldo, ambi morti in Battaglia	560	3
Anmiro della Stirpe di Niello ucciso dal Successore	563	3
Boedano II. Pronipote di Niello morto in battaglia	566	1
Aido Figlio d'Anmiro, morto in battaglia	567	27
Aido II. Figlio di Diermizio, e Colmano Figlio di Murchertacho, morti ambi in battaglia	594	6
Aido III. Figlio di Domnaldo, morto in battaglia	600	7
Moelchobo Figlio di Aido II. ucciso dal Successore	607	3
Suibhneo Pronipote di Murchertacho, ucciso	610	13
Domnaldo II. figlio d'Aido II. morì santamente	623	16
Conallo II. e Kellacho Figli di Moelchobo, uccisi	639	17
Blathmache, e Diermizio II. Figlio d'Aido III.	656	8
Seachnasacho Figlio di Blathmaco morto in battaglia	664	5
Kenfaladio Fratello interfetto dal Successore	669	4
Finachto Nipote d'Aido III. morto in battaglia	673	7
Loingsecho, Nipote di Domnaldo, ucciso in battaglia	680	8
Congallo II. Figlio di Domnaldo, estinto dal Fulmine	688	9
Fergalio Pronipote d'Aido III. morto in battaglia	697	17
Fogartacho Pronipote d'Aido III. ucciso dal Successore	714	1
Kenetho della Stirpe d'Aido interfetto dal Successore	715	4
Flabhertacho Figlio di Loingsecho	719	7
Aido Figlio di Fergalio ucciso dal Successore	729	6
Domnaldo III. della Stirpe di Diermizio	735	42
Niello II. Figlio di Fergalio morto santamente	777	7
Donchaldo Figlio di Domnaldo III. Prencipe divoto	784	27
Aido IV. Figlio di Niello II. ucciso in battaglia	811	25
Conchovaro Figlio di Donchado morì santamente	836	14
Niello III. Figlio d'Aido IV. negato in Fiume	850	15
Targesio di Norvegia invasore del Regno, ucciso	865	13
Malachia Nipote di Donchado morì penitente	878	16
Aido V. della Stirpe di Niello morì penitente.	894	16
Flanno Figlio di Malachia Prencipe Religioso	910	38
Niello IV. Figlio d'Aido V. ucciso presso Dublin	948	1
Donchado II. Figlio di Flanno muore subbitaneamente	951	25
Congalacho della Stirpe d'Aido ucciso da' Danesi in batt.	976	12
Domnaldo IV. Nipote di Niello IV.	988	10
Malachia II. Nipote di Flanno vinto da Briano	998	23
Briano dalla Stirpe di Decacho ucciso da' Danesi	1021	12
Malachia II. recupera il Regno, muore Santamente	1033	9
Donchado III. Figlio di Briano, spogliato del Regno	1041	50
Terdhelbacho, Pronipote di Briano Prencipe Pio	1092	12
Murchertacho II. Figlio di Terdhelbacho, Prenc. divoto	1104	20
Terdelbalcho II. della Stirpe d'Eochodio	1124	20
Murchartacho III. della Stirpe di Niello, fatto Monaco	1144	18
Roderico III. Figlio di Terdelbacho	1162	17

Dopo di questo Enrico II. Rè d'Inghilterra diventa Rè dell'Irlanda colla concessione d'Adriano IV. Pontefice, con patto, che ciascuna Casa pagasse di tributo un Danaro alla Santa Sede

CRONOLOGIA DE' RE' DI SCOZIA.

Quivi solo registriamo i Rè di Scozia da Frego I. che viveva verso il 420. o 422. di Roma, ancorche sia in quessione trà gli Autori, se quelli Prencipi debbano contarsi tra' favolosi sin al Regno di Frego II. Non sarà però inutile di qui estendere la loro Successione, secondo i sentimenti di Boezio, Buchanan, e gli altri Autori, c' hanno scritto le Storie di Scozia, poiche sono anche da' Moderni abbracciati.

	Frego I. verso l'a.420		704	Eugenio VII.	
	di Roma regnò anni	25	721	Murdacho	
	Feritario	15	730	Etfuin	
	Mane	19	761	Eugenio VIII.	
	Doroadillo	28	764	Frego III.	
	Reuder	26	767	Solvathio	
	Reutho	17	787	Achajo	
	Thereo	2	819	Congallo II.	
	Josino	24	824	Donaldo V.	
	Finano	30	830	Alpino	
	Eveno I.	19	833	Kenneth II.	21
	Gille Tiranno	2	857	Donaldo V.	5.
	Evano II.	17	868	Costantino II.	
	Ederi	48	874	Ethe	
	Eveno III.	7	875	Gregorio	
	Metellano	39	892	Donaldo IV.	
	Catarraco	22	903	Costantino III.	
	Corbredo I.	17	943	Malcolmo I.	
	Dardano il Grosso		958	Indolfo	
	Corbredo II.	34	967	Duffo	
	Lugtaco	5	972	Colno	
	Mogal	33	976	Kenneth III.	
	Conar	6	984	Costantino IV.	
	Agarde	14	993	Malcolmo II.	
	Ethode	33	1023	Donaldo	
	Satrael	4	1040	Maccabet	
	Donaldo I.	21	1057	Malcolmo III.	
	Ethodeo II.	16	1084	Donaldo	6. M
	Athirco	12	1084	Edgardo	
	Nathaloco	11	1095	Alessandro I.	
	Findoco	10	1124	David I.	
	Donaldo II.	21	1143	Malcolmo	
	Crathlinto	24	1155	Guglielmo	
	Fincormarco	47	1214	Alessandro II.	
	Romaco	3	1249	Alessandro III.	
	Angusiano	2		*[illegible]*	
	Fethelmaco	3		*[illegible]*	
	Eugenio I.	21	1306	Roberto Bruo I.	
411	Frego II.	16	1329	David II. mort. 137	
427	Eugenio II.	22	1370	Roberto II. Stuarde	
449	Dongardo	5	1390	Gio: di Roberto II	
453	Costantino I.	15	1406	Giacomo I.	
469	Congallo I.	32	1437	Giacomo II.	
501	Gorano	34	1460	Giacomo III.	
535	Eugenio III.	23	1488	Giacomo IV.	
558	Congallo II.	10	1513	Giacomo V. mor	
568	Kinatel	2	1587	Giacomo VI. mor	
570	Aidan	33			
604	Kennech I.	1			
605	Eugenio IV.	17		RE' DELLA GRA	
622	Ferchar I.	14		BRETAGNA.	
636	Donaldo IV.	16			
651	Ferchar II.	13	1625	Carlo I. morto	
668	Malduin	20	1649	Carlo II. morto	
688	Eugenio V.	4	1685	Giac. VII. caccia	
662	Eugenio VI.	10	1689	Guglielm. Oranges	
702	Amberceleto	2		Anna Maria Regin	

CRONOLOGIA DE' RE' DE DANIMARC

Questo Regno, ch'in tutti i tempi è stato elettivo, divenne rario nel 1660. li 23. Ottobre, e la Nobiltà non hà più questa facoltà, che per molti Secoli hà sostenuto. Il Rè d'og scende dalla Casa de' Conti d'Oldemborgo, della quale *Carl* il I. eletto dopo Cristoforo III. della Casa di Baviera, morto figli nel 1448. il Ducato d Holstein fu concesso in appanagio a rico, che fù poi Rè nel 1523 il quale introdusse li Luteranis suoi Stati. Teodorico il *Fortunato*, ch'acquistò tutta l'eredit Casa d'Oldemburgo nella Vastralia, sposò verso l'anno 1423. vvige, figlia di Gerardo, e Sorella di Adolfo di Schavembourg te d'Hollandia, e Duca della Jutia Meridionale; o Sudiorlan quale ebbe di questo matrimonio *Cristiano II.* eletto Rè di Dani in considerazione di Adolfo suo Zio, e di Gerardo il Bellicoso, ta d'Oldembourg. Questo Rè lasciò Giovanni, e Federico. Gi oi fu Padre di Cristiano II. chiamato il *Neron* del Nort, il qu ssionato, e fù assunto Rè in sua vece *Federico* I. Fu questo che li la Religione Protestante in Danimarca, abolendo la Catt che vi avea sempre fiorito da Heroldo, che principiò regnare l'anno 930. in cui si fece battezzare. Tradusse la Bibia in Danes golò il Clero Protestante. P. Pio IV. spedì nel 1561. Nonci in Ger per esortar i Prencipi Protestanti a trovarsi nel Concilio di T Gli Autori Danesi registrano un gran numero de' Rè favolosi, p piandoli da Dan, però come sarebbe inutile il qui rifferirli, c mo sia sofficiente di rifferire la Successione Cronologica da *H* a *Heroldo* VI. di questo nome, che si fece Cristiano, il quale cipiò regnare verso l'anno 930.

930	Heroldo VI. regnò anni	50	1049	Sven, ò Svenon III.
680	Sven, ò Svenon	34	1074	Heroldo VII. l'*Infin-*
1014	Canuto II. il *Grande*	21	1076	*gaardo*
1036	Canuto III.	9	1085	S. Canuto IV.
1045	Magno, il *Norvegio*	4	1095	Olao

1095	Erico III.	7	1376	Margarita cõ Aquino	72
1102	Heroldo VIII. ò Niccolò	33	1412	Erico IX. deposto nel 1438. *Anarchia di 6. anni*	
1135	Erico IV.	4	1445	Criſtoforo III.	3
1139	Erico V.	8	1448	Criſtiarno, o Criſtiano I.	34 32
1147	Canuto V.	8	1382	Giovanni	10
1155	Sveo, o Svenon IV.	2	1513	Criſtiarno II. depoſto	18
1157	Valdemaro I.	28	1523	Federico I. il Pacifico	24
1185	Canuto VI.	18	1534	Criſtiarno III.	29
1202	Valdemaro II.	40	1559	Federico II.	60
1241	Erico VI.	8	1588	Criſtiarno IV. *Criſtiarno eletto*	
1250	Abel	2	1648	Federico III.	22
1252	Criſtoforo I.	7	1660	Criſtiarno V.	
1259	Erico VII. il *Vecchio*	27			
1286	Erico VIII. il Giovine	35			
1321	Criſtoforo II.	12			
1333	Valdemaro III.	42			

Queſta Famiglia Reale di Danimarca hà fatto i due branchi de' Duchi di *Sunder-borg*, e di *Gottorp-Holſtein*, come diffuſamente trattaſi nella noſtra Biblioteca, ſotto le Voci *Holſtein*, & *Oldembourg*. Criſtiarno V. oggidì Rè di Danimarca, oltre 4. Sorelle a un fratello, nominato il Prencipe Giorgio, maritato in Anna Maria, Figlia del Rè Giacomo II. la quale oggidì è Regina d'Inghilterra.

CRONOLOGIA DE' RE' DI NORVEGIA.

LA *Norvegia*, Regno dell'Europa al Settentrione della Germania, ebbe i ſuoi Rè particolari fin alla fine del XIV. Secolo, che Aquino ſposò Margarita, Figlia di Valdemaro III. Rè di Danimarca, il quale morto ſenza Poſterità, laſciò queſti due Stati ad Erico Duca di Pomerania, figlio d'Ingeburge, ch'era Sorella di Margarita di Danimarca. Criſtoforo la ſucceſſe, e dopo queſto Criſtiarno, figlio di Thierry, Conte d'Oldemburgo o'ebbe l'eredità incirca l'anno 1448. Gli Autori fanno menzione de' diverſi Rè antichi della *Norvegia*, la Succeſſione de' quali apparendo favoloſa; ſarà più cauto, che noi riferiamo la loro Cronologia, principiandola da Svein, o Svenon Rè di Danimarca, che ſtrouò Aroldo nel 998. fin'a che la *Danimarca*, e la *Norvegia* foſſono uniti ſotto Aquino, e Margarita.

	Aroldo, o Heroldo		1263	Olao, detto Angoſano	17
998	Svein, o Svenon	13	1280	Erico I.	10
1011	San Olao	20	1300	Aquino II.	15
1031	Svenon	8	1315	Magno V. Rè di Svezia	21
1039	Magno I.	15	1326	Aquino III.	2
1055	Herola, o Eroldo	15	1328	Magno VI.	31
1070	Magno II.	40	1359	Aquino IV.	16
1110	Magno III. cacciato	28	1375	Olao III.	13
1118	Heroldo II.	10	1389	Aquino, e Margarita	
1148	Magno III. riſtabilito	10	1412	Erico di Pomerania	
1158	Ingo detto *Gibbo*	18		*La Succeſſioni di queſti leggeſi nella Cronologia antedetta de' Rè di Danimarca.*	
1276	Interregno di 4. anni	4			
1280	Magno IV.	52			
1232	Aquino Tiranno	31			

CRONOLOGIA DE' RE' DI SVEZIA.

E' ſtato il *Regno di Svezia* altre volte elettivo; quantunque pare, ch' il riſpetto, che gli Senatori anno auto di preferire i Figliuoli de' Rè l'abbia fatto ereditario. *Guſtavo* I. figlio d'Erico de Vaza ne cacciò i Daneſi, il quale ſi fece coronare Rè, morto nel 1560. Ebbe queſto due Moglie. Con Catterina di Saſſonia ebbe Erico, che fù cauſa di gran diſordini nello Stato: mà eſſendo ſtato preſo da' ſuoi Fratelli, morì in prigione nel 1568. Queſti Fratelli d'Erico erano Gio: e Carlo, che Guſtavo I. ebbe colla ſeconda Moglie, Margarita di Lohorm. Gio: fù coronato, e laſciò un Figlio, nominato Sigiſmondo, che li ſucceſſe nel 1592. eſſendo già Rè di Polonia per parte di ſua Madre Catterina Jagellone. Mà Carlo ſuo Zio lo fece dichiarare incapace di governare; ed egli ſteſſo ſi poſe ſul Trono. Morì queſto nel 1611. laſciando il *Gran Guſtavo Adolfo*, ucciſo nella Battaglia di Lutzen nel 1633. *Criſtina* ſua Figlia li ſucceſſe, la quale nel 1654. fece una volontaria abdicazione di queſti Stati in favore di ſuo Cugino *Carlo Guſtavo*, Figlio di Caſimiro, Duca de' due Ponti della Caſa de' Palatini del Reno, e di Catterina, Sorella di Guſtavo Adolfo. *Carlo Guſtavo*, morto nel 1660. laſciò un Figlio, nominato *Carlo XI.* che morì nel 1695. al quale ſucceſſe *Carlo XII.* ch'è il Regnante.

RE' DI SVEZIA AVANTI CRISTO	Anni del Mondo.	RE' DI SVEZIA AVANTI CRISTO	Anni del Mondo.
Erico I.	2014	Hinblo principiò regnare	1673
Uddone, Alone, e Othone		Sigttugo	2782
Carlo I. Biorno, e Gethar		Svicdager	2812
Gylluvo, o Gytſo		Aſmondo	2891
Gindici		Uffo	2939
Odino		Hundingo	1983

RE' DI SVEZIA AVANTI CRISTO	Anni del Mondo.	RE' DI SVEZIA AVANTI CRISTO.	Anni del Mondo.
Regneto	3031	Heroe	854
Hotbrodo	3060	Carlo VI.	856
Attila	3120	Biorn	868
Horhero	3134	Ingel	885
Hotanico Slingebane	3252	Olao I.	898
Attila II.	3336	Ingo II.	900
E' qui poſto un intervallo di 500. ò 600. anni, ne' quali per mancanza di memorie ſono ommeſſi i nomi de' Rè.		Erico VI. *Bederhat*	907
		Erico VII. il *Vittorioſo*	917
		Erico VIII. nel 940. ò nel	980
		Olao II.	1032
Alrico	3616	Amando il *Carbonaro*	1019
Erico II. ò III. il *Savio*, Rè di *Svezia dopo Criſto*	3929	Emondo I.	1035
		Haqoin III. il *Roſſo*	1041
Haldan	43	Stenchil	1059
Sivardo	100	Ingo	1059
Erico IV.	169	Halſtan, Fratello d'Iogo	1064
Haldano II. il *Borgſam*	181	Filippo, Figlio d'Halſtan	1080
Huguino	194	Ingo IV. Figlio di Filippo	1110
Ragualdo	203	Ragnaldo	1129
Amundo	220	Svetcher I.	1140
Haqoin	226	Erico IX. il Santo	1160
Olten	240	Carlo VII.	1162
Alver	262	*Olao II. che laſciando il nome di Rè d'Upſal, come s'intitolavano i ſuoi Predeceſſori, ſi fece chiamare Rè di Svezia.*	
Ingo	278		
Frelme			
Ingel			
Jerondes, o Germondo	181	Canuto, figlio di S. Erico	1168
Haqum Ringo	267	Svetcher II.	1192
Egute Vvendel Kreka	289	Erico X.	1211
Gothar	405	Giovanni I.	1219
Adel	433	Erico XI. il *Loſen*	1223
Olten II.	437	Valdemart	1251
Ingemor, o Canuto	453	Magno l'*Ardito*	1277
Haltan	455	Brigero figlio di Magno	1291
Gio. Magno colloca qui 14. Rè cioè Savon, Ragual, Svvartan, Tordon, Rodolfo, Goſtago, Arthun, Haquin, Carlo IV. Carlo VI. Brigel, Erico V. Torillo Biour, Alerico, *che gli antichi non connumeravano tra' Prencipi Svezeſi.*		Magno II. detto *Smec*	1319
		Erico XII. *avvelenato dalla Madre*, detto il *Bianco*	1360
		Alberto Megolopolitano	1363
		Margarita la Daneſe	
		Erico XIII. Rè di Svezia, Danimarca, e Norvegia	1396
		Criſtoforo il *Bavareſe*	1441
		Carlo VIII. il *Canuto*	1445
Biorn, o Bern, il 780. ò 800 viene ſcritto, che nel tempo di queſto Prencip. Carlo-Magno ſpedì Uberto a predicar la Fede in Svezia, e che fondò la Chieſa di Lincop. E' certo, che ſotto l'Impero di Lodovico *Debonaire* un Anſchario, Religioſo di Corbie, e dopo Veſcovo andò à predicare l'Evangelio in Svezia, e vi fondò la Chieſa di Birke nell' 829. nel quale regnava *Biorno*, perciò non poſſiamo approvare la Cronologia di quelli, che qui regiſtrano nell' 824. *Amondo* Rè di Svezia, ed un Sivardo II. nell' 827.		Criſtiano I.	1457
		Stenoſture il *Vecchio*, Amminiſtratore del Regno	1471
		Giovanni II.	1497
		Stenoſture, di nuovo Amminiſtratore	1504
		Stenoſture, la 3. volta Amminiſtratore	1512
		Criſtiano II. il *Tiranno*	1520
		Guſtavo I.	1523
		Erico XIV.	1560
		Giovanni II.	1568
		Sigiſmondo I.	1594
		Carlo IX. di Sudermania	1600
		Guſtavo Adolfo III. il *Grande*	1611
		Criſtina, ch'abdicò	1632
		Carlo Guſtavo X.	1654
		Carlo XI.	1660
		Carlo XII.	1695

CRONOLOGIA DEGLI ELETTORI DELL' IMPERO.

GL'Elettori ſono Prencipi della Germania, c'hanno il Jus di eleggere gli Imperatori, l'origine de' quali è aſſai incerto, & oſcuro. E' incontraſtabile, che dopo l'eſtinzione de' Carlovingi in Alemagna, il Regno di Germania ch'avvanti era ſucceſſivo, ſecondo la Legge fondamentale de' Franceſi, divenne elettivo, e che i Re' Conrado I. Enrico l'Uccellatore, e ſuo figlio Ottone il Grande, furono eletti da' Prencipi, e Signori Eccleſiaſtici, e Secolari, e da' Deputati delle Città; rappreſentanti il Popolo. Dopo che l'Impero fù traſportato agli Allemani in la Perſona d'Ottone il Grande, e che la Dignità dell'Imperatore fù unita à quella de' Rè della Germania, ancorche il figlio per l'ordinario ſuccedeſſe al Padre, e che gli Ottoni ſi foſſero impoſſeſſati del Jus della ſucceſſione in favore della loro Poſterità, nulladimeno gli Imperatori erano come per avvanti eletti fino dopo Federico II. nel 1250. Il che coſta dal teſtimonio di molti Autori, c'hanno regiſtrato l'elezioni di tutti queſti Prencipi, e particolarmente Ottone di Friſinga, e l'Abbate Vaſpergh. Deveſi però avvertire, che di quando in quando vi furono mutazioni in cali elezioni. La prima fù da' Deputati de' Popoli delle Città, che durò più d'un Secolo, come si vede nell'elezione di Conrado III. rapportata da Ottone Vescovo di Frisinga. E perche il Regno d'Italia, e Roma medesima erano dopo Ottone il Grande, de' Monarchi di Germania; I Prencipi, gli Signori, e le Città dell'Italia, ed il Papa stesso, per suoi Legati, rappresentante il Popolo Romano, avevano quando volavano, suffraggio in tali elezioni, come seguì in quella degli Imperatori Enrico IV. Lotario II. Conrado III. e Federico I. Ma i Prencipi, Offiziali dell'Impero, c'avevano maggior potenza nelle Assemblèe, trovarono modo sotto Enrico V. di cambiare in loro favore la forma dell'elezione. In modo che gli altri Prencipi, e Deputati non elegevano altri, che gli nominati da' detti Offiziali, i quali o'elegevano un'altro, erano quelli necessitati ad approvarlo. Così furono eletti Lotario II. nel 1125, a Federico I. nel 1152. come leggesi in Paolo Vindeckio. Se succedeva qualche divisione nell'Impero per l'elezione, come più volte s'è visto, allora ciascuno dava il suo Voto nelle Assemblèe, come per avanti, senza aver ricorso agli Offiziali, poiche erano trà di loro divisi. Ciò leggesi nelle Lettere, scritte à Papa Innocenzo III. sopra le due elezioni d'Ottone IV. e di Filippo di Svevia dopo la morte dell'Imper. Enrico VI. nel 1198, Vi fù ancora un altra mutazione considerabile nell'elezione degli Imperatori, poiche dopo quella di Conrado nel 1138. non furono ammessi; ch'i Feudatarj dell'Impero Ecclesiastici, e Secolari, e dopo quella di Federico I. nel 1152. solo gli Allemanni elessero l'Imperatore, come stà registrato nel famoso Capitolo *Venerabilem, de electione*, titolo dell'Epistola d'Innocenzo III. à Bertoldo Duca di Zaringhem dopo l'elezione dell'Imper. Ottone IV. nel 1208. Ma dopo quella di Federico II. che si trova esser l'ultima fatta nel tato. dalla maggior parte de' Prencipi Allemanni, nella maniera che habbiamo detto. Questi Prencipi di comun consenso trasferirono tutta la loro autorità il jus di eleggere l'Imperatore ne' VII. Grandi Offiziali dell'Impero, a' quali prima era presentato quello, che desideravano eletto. Non è consono alla verità, che Papa Innocenzo IV. instituisce gli VII. Elettori nel Concilio di Lion, come hà creduto il Baronio, fondato veramente sù una digressione, che Matteo Paris ha fatto, descrivendo gli Atti di questo Concilio, e ch'il suo Copista ha preso per un Atto del medesimo Concilio, come questo dottissimo Cardinale averebbe conosciuto, s'egli stesso avesse letto quest'Atti. Per altro Alberto di Staden avendo parlato de' VII. Elettori sotto l'anno 1240. in cui viveva, evidentissimo è, che fossero avvanti il Concilio, che non fu celebrato, che nel 1245. Nel 1648 fu creato l'VIII. Elettore colla carica di Gran Tesoriere dell'Impero, che fù il Duca di Baviera Massimiliano. E nel 1692. fù cresciuto il IX. Elettore in favore del Duca d'Hannover della Casa di Bransuich.

CRONOLOGIA DE' RE' DI BOEMIA.

L'Imperatore Ottone IV. fece ammettere il Rè di Boemia, come Prencipe privilegiato nel numero degli Elettori dell'Impero nel 1208. e quel Rè fù confermato nella dignità Elettorale per la Bolla d'oro di Carlo IV. nel 1356. Altre volte i Re' di *Boemia* ricevevano 'l Regno in feudo dell'Impero, e quella Cerimonia si faceva su' Confini, dopo la quale si restituivano loro i Stendardi de' Principati, cha lo compongono, senza cha fossero lacerati, e dati al Popolo, come sono le altre Insigne de' Feudi dell'Impero. In caso di vacanza, l'Imperatore aveva il jus di conferire il Regno di *Boemia*, come può fare degli altri feudi devoluti all'Impero; ma i Re' di *Boemia* si sono à poco à poco staccati dall'Impero, ed esentati da' Paesi, a' quali contribuivano, e gli Stati del Regno pretendevano di poter eleggere il Rè. La Casa d'Austria nientedimeno s'è resa ereditaria di questo Regno per i Trattati di Vvestfaglia nel 1648. come già da gran tempo lo possiede; perche Ferdinando I. d'Austria avendo sposato Anna, sorella di Lodovico, ultimo Rè di *Boemia*, che morì senza figliuoli, & essendosi fatto eleggere Rè nel 1527. questa Corona è sempre restata in questa Casa, conservando però tuttavia una maniera d'elezione. Il Rè di *Boemia* è il primo Elettore Secolare vota dopo l'elettore di Colonia; ma non assiste alle adunanze degli Elettori, se non quando si tratta d'eleggere l'Imperatore, perche perciò che riguarda le Assemblèe Collegiali, ove gli Elettori deliberano sopra altri affari dell'Impero, sono già quasi 200. anni che i Rè di *Boemia* non vi si trovano, come ne pure alle Diete Imperiali; il che fanno per conservare la loro independenza. Ciò s'è fatto più particolarmente, dopo che gli Ussiti ottennero colla forza delle Armi dall'Imperatore Sigismondo vantaggi, per i quali hanno preteso d'aversi acquistato non solamente la libertà di coscienza; ma altresì un esentione intiera dalla soggezione all'Impero. Questa pretensione (come anco la diversità di Religione) è stata la causa; per la quale non sono stati più chiamati alle Diete dell'Impero quegli, che rifiutavano d'ubbidire alle sue Leggi.

Sul principio i Boemi furono governati da' Duchi, fino ad Uratislao, ovvero Ladislao, che successe nel 1061. à Spiога, il quale prese nel 1086. il titolo di Rè. I seguaci di Giovanni Ava, i Taboriti, i Vandesi, i Soldati di Picard, e Zisca, e susseguentemente i Luterani, ed i Calvinisti hanno molto afflitto questo Regno; ma dopo la memorabile battaglia di Praga, che Ferdinando II. guadagnò nel 1620. contro l'Elettore Palatino, che contrastava quella Corona. I Protestanti sono stati sottomessi, e la Religione Cattolica ristabilita.

Principiò regnare.	DUCHI DI BOEMIA.	Regnò anni.
631	Pietorislao, o Przemylk, regnò anni	44
676	Nezamisso	39
715	Minata	15
735	Mongeno, ò Voticio	28
763	Vvneclao, ò Vvenceslao I.	22
785	Crzezomislao	19
804	Neclam	35
813	Nostricio, ò Nostivlio	27
859	Borzivogo, ò Borivoy I.	48
904	Spitigoa, ò Zipitiſveno	2
906	Uratislao I.	10
916	S. Vencеslao Martire II.	16
932	Boleslao I il *Crudele*	35
967	Boleslao II. il *Benigno*	32
999	Boleslao III. il *Cieco*	13
1012	Giacomiro Regente	25
1017	Bractislao I. l'*Achille*	18
1055	Spigna, ò Zpitehniva	6
	RE' DI BOEMIA	
1061	Uratislao, ò Ladislao II.	30
1092	Conrado I.	1
1093	Brzetislao II.	7
1100	Borzivogo, ò Borivoy II.	7
1107	Svatopluok	2
1109	Ladislao III.	16
1125	Soleslao, o Sobieslao I.	15
1140	Ladislao IV.	35
1174	Soleslao, ò Sobieslao II.	4
1178	Fedec. detto *Bedzierb*	12
1190	Conrado II.	2

Principiò regnare.	RE' DI BOEMIA.	Regnò anni.
1192	Vvenceslao III.	1
1193	Brzetislao Enrico	3
1196	Ladislao V. per mesi	3
1199	Przemislao, o Ottocaro I.	32
1231	Vvenceslao IV. l'*Orbo*	22
1253	Ottocaro II.	25
1278	Vvenceslao VI.	27
1305	Vvenceslao VII.	1
1306	Rodolfo I.	1
1307	Enrico deposto	3
1310	Giovanni di Lucemburg	36
1346	Carlo	32
1378	Vvenceslao IX. il *Fainente*	40
1418	Sigismondo	19
1437	Alberto	3
1440	Ladislao V.	18
1458	Georgio Poderbrach	13
1471	Ladislao VI.	45
1516	Lodovico	10
1526	Ferdinando I.	36
1562	Massimiliano	12
1576	Rodolfo II.	32
1608	Mattia	9
1617	Ferdinando II.	2
1619	Frederico Elettore Palatino	18
1637	Ferdinando III.	
1646	Ferdinando IV.	9
1656	Leopoldo, Ignazio, Francesco	49
1706	Giuseppe I. glorioso Regnante, il *Vittorioso*, il *Trionfante*, oggidì Augustissimo Imperatore.	

CRONOLOGIA DE' RE' D'UNGHERIA.

Gli Storici dell'Ungheria registrano *Blamir*, ò *Belamber* trà' Re' di questo Paese, il quale regnò 56. anni, ed ebbe Mondzuc, o Mondiaco, che morì avvanti suo Padre Numerano ancora trà questi Rè *Agam*, & i due Fratelli *Bleda*, ucciso nel 444. ed *Attila*, detto il *Flagello di Dio*, morto nel 453. Intrapresero i di lui Fig. una crudel guerra, e persero le Conquiste del Padre. Gli Hunni fecero una invasione nella Pannonia verso il 744. sotto la condotta di *Almo*, e'ebbe per Successore *Arpad*, i quali diedero il nome all'Ungheria. *Zoltan*, l'uno de' Discendenti di quest' *Arpad*, viene creduto Padre di *Toxo*, ò *Toxis*, e questo di Geiza, Padre di S. Stefano, dal quale daremmo noi principio alla presente nostra Cronologia. Fu questo coronato nel 1000. o 1020. secondo altri. Dopo gli Ungheri ebbero Re', che pacificamente li governarono, sin alla morte di *Lodovico*, detto il *Grande*, la figlia del quale, nominata *Maria*, erede di questi stati, sposò Sigismondo di Luxemburgo Imperatore. Ma come questo Governo non piacava, chiamorono Carlo Duca di Duras, Rè di Napoli, e Stefano Vaivonda di Transilvania ebbe ricorso medesimamente à Bajazet, Imperatore de' Turchi. Fù ciò il principio degli infortunj di questo Regno, che dopo l'anno 1394. è quasi sempre stato il Teatro della Guerra. Fù il Regno d'Ungheria Stato elettivo sin al 1687. in cui divenne ereditario dell'Augustissima Casa d'Austria, che n'ebbe il governo dall'anno 1526. nel quale *Gio: di Zapol*, Conte di Scepus, fu salutato Rè da una parte degli Ungheri; e Ferdinando d'Austria dall'altra, che ne rimase il Patrone.

1000	ò 1020. S. Stef. m. 1038.		1161	Stefano III.	11
1038	Pietro l'*Allemanno*, regnò Anni	4	1172	Ladislao, l'*Usurpatore* regnò 6. Mesi	
1042	Ovon, ò Abarr	2	1172	Stefano IV. 5. Mesi	
1044	Pietro l'*Allemanno* fù ristabilito per anni	2	1173	Bela II. regnò anni	23
1046	Andrea I.	15	1195	Americo	8
1061	Bela I.	2	1204	Ladislao II. 6. Mesi	
1063	Salomone	11	1205	Andrea II. il *Gerosolomitano*	30
1074	Geiza, o Geicza I.	3	1231	Bela IV.	25
1077	Ladislao I.	7	1260	Stefano V.	12
1095	Coloman, o Colan	19	1272	Ladislao III.	18
1114	Stefano II.	18	1290	Andrea III. il *Veneto*	11
1132	Bela II.	9		Carlo I. il *Martello*	
1141	Geiza II.	20	1301	*Venceslao*	
			1305	*Ottone*	

1310	Carlo Roberto, o Caroberto	32	1540	Gio: Stefano, o Sigismondo	
1342	Lodovico I.	40	1527	Ferdinando I.	17
1383	Maria		1560	Massimiliano I.	12
1385	Carlo III. *Piccolo*	1	1576	Rodolfo	36
1387	Sigismondo	51	1612	Matthias	7
1438	Alberto d'Austria	2	1619	Ferdinando II.	18
1440	Ladislao IV.	4	1637	Ferdinando III. l'*Ernesto*	20
1445	Giovanni Corvino l'*Huniade*	8	1657	Ferdinando Francesco el. tto	
1452	Ladislao V.	6	1657	Leopoldo-Ignazio Imperatore	29
1458	Mattia Corvino	2	1687	Gioseffo I. oggidi Imper. Augustissimo	
1468	Ladislao VI.	25			
1486	Lodovico II. il *Giovine*	11			
1526	Gio: de Zapol				

CRONOLOGIA DEGLI ELETTORI DI BRANDEBURGO.

GLi Autori parlano diversamente dell'origine di questa gran Casa: tutti però convengono, che sia una delle più celebri dell'Europa. Alcuni dicono, che di essa fù ceppo *Pietro Colonna*, spogliato da Papa Pasquale II. delle sue Terre, e sforzato a ritirarsi in Germania, dove l'Imperator Enrico V. lo stabilì nella Soabia, e lo fè possessore di molti beni. Altri la fanno derivare dagli antichi Guelfi, e gli attribuiscono l'istesso ceppo di quella di *Bruns VvicK*. Alcuni altri credono, che i *Marchesi di Bada*, gli *Arciduchi d'Austria*, & i *Marchesi di Brandeburgo* discendano dall'istessa casa d'*Alsazia*. Comunque siasi: per evitar i dubbj, cominciaremo questa Successione da *Danco*, Conte di Zolleta, overo Hoen Zolleren. I suoi Discendenti di Padre in figlio, furono Rodolfo *I. Ottone*, *Vvolfango*, *Federico I. Federico II. Federico III. Borbardo*, che sposò Anastasia, sorella di Rodolfo Duca di Soabia, eletto Imperatore nel 1077. contro Enrico IV. detto il Vecchio. ed ebbe da questo matrimonio *Federico IV*. Padre di *Rodolfo* II. susseguitato da *Federico V*. il di cui figlio *Federico VI*. sposò Elisabetta, o Alice d'Haspourg, sorella di Rodolfo I. eletto Imperatore nel 1273. e n'ebbe *Federico VII*. Conte di Zollern, e I. di questo nome Burgravio di Norimberga, e Duca di Franconia. Questo Burgraviato gli fù datto da suo zio nel 1289. ò 1273. secondo altri, sobbito dopo la sua elezione. *Federico I*. ebbe *Federico II*. Padre di *Gio:* il quale lasciò *Federico III*. favorito dall' Imperatore Carlo della casa di Lucemburgo, eletto nel 1346. il di lui figlio *Federico IV*. o V. ultimo Burgravio di Norimberga si privò del sangue, e de' proprij beni per la conservazione dell' Impero, difesolo in diverse occasioni; e comprò la ricompensa de' suoi servizj, cioè il Marchesato di *Brandeburgo*, aborsando 400000. fiorini, e ne fù investito nel Concilio di Costanza nel 1417. Da questo dunque si deve cominciare la rinomatissima Successione degli Elettori di Brandeburgo in questo modo. *Federico*, I. di questo nome Marchese, & Elettore di Brandeburgo, vendè il Burgraviato di Norimberga agli stessi Norimberghesi per il prezzo di 240000. Fiorini, e morì nel 1440. lasciando d'Isabetta di Baviera *Gio:* detto l'*Alchimista*, che cedè l'Elettorato a' suoi fratelli, e morì nel 1464. avendo avuto 2. figli da Barbara di Sassonia sua Consorte, Federico, & Alberto, de' quali appresso, e 6. figlie. *Federico II*. detto *Dente di ferro*, ricusò le Corone di Boemia, e di Polonia, sommise la Pomerania, e morì nel 1469. o 71. come vogliono altri. Di Catterina di Sassonia sua moglie, ebbe 2. figli, Gio: & Eralmo, morti in fanciullezza. Onde vedendosi senza Posterità, cedè l'Elettorato ad *Alberto* suo fratello, soprannominato l'*Ulisse*, l'*Achille*, e la *Volpe d'Alemagna*, come s'è detto à suo luogo. Morì nel 1486. *Giovanni* suo figliuolo sopranominato il *Grande*: & il *Cicerone Germanico* per la grandezza della sua statura, e per la sua eloquenza, e diventò sì grasso, ch'era totalmente impotente, morì nel 1499. Ebbe trà gli altri figliuoli da Margherita di Sassonia *Gioachino I*. detto il *Nestore Germanico*, & Alberto Cardinale, Arcivescovo di Magonza, di cui fù detto altrove, *Gioachino*, fù sapiente, e specialmente nella Mattematica, nell' Astrologia, nella Storia, e nelle lingue, fondò l'Università di Francfort sopra l' Odera. Mostrossi molto zelante della Fede Cattolica, ed averebbe fatto metter in prigione Isabetta figlia di Giovanni Rè di Danimarca sua moglie, s'ella non si fosse retirata in Sassonia. Morì egli nel 1535. lasciando *Gioachino II*. di cui altrove, il quale seguitò la Religione di sua Madre, e fù avvelenato da un Medico Ebreo, e morì nel 1571. *Gio Giorgio* suo figliuolo gli successe, e morì nel 1598. avendo avuto diversi figliuoli da 3. Mogli. Lasciò *Gioachino Federico*, morto d'apoplessia dopo 10. anni, e 6. mesi d' Elettorato nel 1608. *Gio: Sigismondo* suo figlio introdusse verso'l 1614. i Dogmi di Calvino, seguitati da' suoi Successori, e morì nel 1619. Sposò egli Anna figlia primogenita d' Alberto Federico Duca di Prussia, e di Maria Eleonora di Cleves, e da questa ereditò il jus sopra la Prussia, Cleves, e Giuliers, come dicesi altrove: suo figliuolo *Giorgio Guglielmo*, morì nel 1640. lasciando d'Elisabetta Carlotta, figlia di Federico IV. Elettore Palatino, Federico Guglielmo, di cui sotto; Lodovica Carlotta, moglie di Giacomo Duca di Curlandia; Edvige Sofia, maritata nel 1659. con Guglielmo Langravio d'Assia Cassel; e Giovanni Sigismondo morto fanciullo. *Federico Guglielmo* Elettore di *Brandeburgo* sposò nel 1646. Lodovica Enrichetta di Nassau, figlia di Federico Enrico Prencipe d'Oranges, e d'Amelia, Contessa di Salma; ed ebbe da questa trà gli altri figl. Carlo Emilio, nato a'6. di Febbrajo del 1655. e morto a'7. di Decembre del 1674. nell'armata dell' Elettor suo Padre in Strasburgo; e *Federico Guglielmo*, nato nel 1657. a'11. di Luglio. Emilia nata a'19. di Novembre nel 1664. e Luigi Leopoldo, nato a'18. di Luglio del 1666. Morta poi Lodovica Enrichetta nel 1667 a'15 di Giugno, *Federico Guglielmo* si rimaritò a'25. di Giugno del 1668. con Lurotea d'Olsazia, figlia di Filippo Duca d'Olsazia Glucksbourg, e vedova di Lodovico Duca di Luneburgo Zell, dalla quale ebbe Filippo Guglielmo, nato a' 29. di Maggio nel 1669. Maria Emilia, nata di Decembre del 1670. Alberto Federico, nato a' 25. di Gennajo del 1672. Carlo Filippo, nato a'5. di Gennajo del 1673. Elisabetta, nata nel 1674. e morta nel 56. Teodora, nata a'6. di Giugno del 1675. e morta agli 11. di Settembre del 1676. N Marchese di *Brandeburgo*, nato a' 24. di Marzo del 1677. Morì poi *Federico Guglielmo*, Elettore nel 1688. a cui successe il secondo genito del suo medesimo nome, Principe tra' viventi, e passati, l'uno de' più celebri, e magnanimi, e gran Mecenate delle Lettere, il quale nel 1679. aveva sposata Elisabetta Enrichetta, figlia di Guglielmo Lantgravio d'Assia Cassel, e d'Edvige Sofia sorella dell'Elettore; ed in seconde nozze nel 1685. sposò Aurelia Carlota d' Annover, figlia unica del Duca d' Annover, da cui nel 1697. ebbe un figliuolo. L'Elettor di *Brandeburgo* s'intitola Marchese di *Brandeburgo*, G. Ciambellano, ed Elettore del Sacro Romano Impero: Duca di Magdeburgo, Giulliers, Cleves, Mons, o Berg, Stetino, Pomerania, e Casubia, Vandalia, Silesia, Crossen, e Jargendorff: Burgravio di Norimberga, Duca di Rugia: Principe d'Alberstad, e di Minden: Conte della Marchia, e di Ravensperg: Sig. di Ravestein. A tutti et ad altri questi titoli, si è aggiunto al vivente Princ. quello di Rè di Prussia. Le altre particolarità di questo insigne Eroe, e di questa celebre Prosapia, come anche degli altri suoi 2. rami di Culèbach, e d'Anspachi tutti 2. floritissimi, si leggono nella nostra Biblioteca al nome de' Personaggi; e si riserbiamo scriverne più diffusamente altrove. Trattano di questa gran Famiglia Alberto Grantz, *Metrop.* Paol. Friedeborne *in Chron. Stetin.* Georg. Sabin. *de March. Brand.* Joan. Micræl. *Hist. Pomer.* Reiner. Reinec. *de situ, & pop. March. Brand.* Otto Bætcher. *Gener. Elect. Brand.* Ande. Angel. *Chron. Halsat. & March. & Breviar. ter. March.* Joan. Cernit. *in Cat. Comit. Zoll. & Elect. Brand.* petr. Chalop. *in Chron. Pomer.* Bartholomeus Leutingerus, *Comment. de March. Brand.* Daniel Cramer, *in Chron. Pomer.* Henneinberg, *descr. Boruss.* Henric. Sebald. *in Brev. Hist.* Balthasar HencKel. *de bello Reg. Svec.* Hieron. Henning, *in Theat. Geneal.* Lazius. De Thou, Thulden. Cluver. Bert.

CRONOLOGIA DEGLI ALTRI ELETTORI

Come di questi abbiamo diffusamente trattato ne' Tomi della nostra Biblioteca Universale, così per non ripetere qui lo stesso, rimettiamo ivi il Lettore, dove potrà pienamente soddisfarsi.

CRONOLOGIA DE' RE' DI POLONIA.

UNiversalmente credesi, ch'i primi Popoli, che entrarono nella Polonia furono gli Heneti, ed i Slavi, che ne cacciarono i Svevi, i Gothi, e qualche altra Nazione, che la occupavano dalla Vistula fin all' Elba. Lerco, ò Leco se n'insignorì verso l'anno 550. dando principio alla Monarchia di Polonia. Dopo lui si numerano 14 Prencipi sin à Mitislao, ò MiesKo, che principiò regnare nel 964. e che fù il primo Duca di Polonia Cristiano. Boleslao suo figliuolo li successe nel 999. e fù creato Rè dall'Imperatore Ottone III. ch'andava à visitare il Sepolcro di S. Adelberto, che que' di Prussia avevano ucciso. Questo lasciò Mieislas II. Padre di Casimiro I. à cui successe Boleslao di lui figlio. Fù questo sovranominato il *Crudele*, fece morire S. Stanislao Vescovo di Cracovia. In castigo de' suoi delitti la Polonia perdè il titolo di Regno, il quale non fù ricuperato, che sotto Primislao verso l'anno 1295. Lodovico Rè d' Ungheria, eletto dopo Casimiro II. lasciò 2. figliuole. La Minore, nominata Hedvige, dichiarata Regina si maritò a Jagellone Duca di Litoania, che si fece battezzare, e sposò questa Prencipessa. Per causa di questo Matrimonio fù riconosciuto Rè, e gli di lui Stati furono uniti alla Polonia verso l'anno 1386. *Jagellone*; che nel Battesimo assunse il nome di Ladislao IV. ch' ebbe per suoi Successori Ladislao V. Casimiro e Gio Alberto, Alessandro, Sigismondo I. e Sigismondo II. Essendo questo morto senza figliuoli nel 1572. i Polachi elessero Enrico di Francia, Duca d'Anjou, figlio del Rè Enrico II. e fù coronato li 15. Febbrajo nel 1574. Ma questo Prencipe intesa la morte del Rè Carlo IX. suo fratello, si portò à ricever la Corona di Francia nel 1576. Una parte degli Elettori nominò Stefano Battori, Prencipe di Transilvania; l'altra Massimiliano Arciduca d' Austria. Il primo si mise in possesso; ma morì senza figliuoli nel 1586. Sigismondo III. figlio del Rè Giovanni Rè di Svezia fù posto sopra il Trono nel 1587. Dopo morto il Rè suo Padre fù à pigliar possesso della Corona di Svezia. Ma qualche tempo dopo i Svedesi segli ribellarono, ed elessero per loro Rè Carlo, Prencipe di Sudermania, e Zio di Sigismondo, à cui fecero la Guerra e gli presero Riga nel 1625. Sigismondo morì nel 1632. Ladislao suo Figliuolo li successe ed essendo morto nel 1648. fù posto nel di lui Trono. Casimiro, il quale avendo volontariamente abdicata la Corona, ebbe per Successore, Michel Koribut Vviesnoviski, morto nel 1672. Gio: Sobieschi li successe, il quale morì nel 1696. Francesco Luigi Borbone; Prencipe di Conti fù acclamato Rè del Cardinale Radzioschi; mà restò eletto dalla pluralità de' Voti Federico Augusto, Elettor di Sassonia, coronato poi Rè col solo nome d'Augusto II. Mà non ostante li 4. Ottobre del 1705. Stanislao si fece coronare Rè di Polonia in competenza del Rè Augusto, ne qui par siano per terminare tanti torbidi.

700	Ciaco		1279	Lesco VI. il Negro	10
	Lecco uccifo dal Fratello			Boleslao Duca di Massovia	
	Craco II.			Enrico Duca d'Uratislavia	
750	Venda figl. di Ciaco	10	1295	Primislao Rè per M.	8
760	Lecco II.	44	1296	Ladislao IV. cacciato	4
804	Lecco III.	6	1300	Vincislao Rè di Boemia	5
810	Lecco, o Lesco IV.	5	1305	Ladislao IV. ristabilito	28
815	Popiel I.	8	1333	Casimiro III. il Grande	37
813	Popiel II. detto Kosiech	1	1370	Lodovico Rè d'Ungh.	12
842	Piast	19	1382	Hedwige Regina, Moglie di Ladislao V.	4
861	Ziemovit	32	1486	Ladislao VI.	48
892	Lesco V.	21	1434	Ladislao VII.	10
913	Ziemonisla	51	1444	Casimiro IV.	48
964	Micislao	35	1492	Gio: Alberto	9
999	Boleslao Primo Rè	25	1501	Alessandro	5
1025	Micislao II.	9	1506	Sigismondo I.	42
1034	Casimiro I.	25	1548	Sigismondo II. l'Augusto	24
1059	Boleslao II. l'*Ardito*	22	1573	Enrico Duca d'Anjou	
1082	Ladislao, detto Hermano	20	1575	Stefano Battori	12
1102	Boleslao III. detto Crivoste	37	1587	Massimiliano	
1137	Ladislao II.	7	1587	Sigismondo III.	45
1146	Boleslao IV.	27	1632	Ladislao-Sigismondo	15
1173	Micislao III. il Vecchio	4	1648	Gio: Casimiro	20
1177	Casimiro II. il Giusto	1194	1669	Michel Koributo	4
1194	Lesco V. il Bianco	8	1674	Gio: Sobieschi	22
1202	Ladislao III.	4	1697	Federico Augusto	
1206	Lesco V. ristabilito	20	1705	Stanislao	
1226	Boleslao V. il Casto	53			

CRONOLOGIA DE'GRAN DUCHI DELLA LITUANIA.

LA *Lituania* aveva altre volte i suoi Prencipi, che assumevano di *Gran Duca* il titolo. *Kunas* ne fù nel 1170. dal qual nacque Kiernas, che segue, e Gaimbuth, Duca di Samogizia. *Kiernas* non lasciò, ch'una figlia, nominata *Porta*, maritata in *Zivoibund Dossprungovien*, che soggiogò la Rossia nel 1217. *Kucovito* li successe, il quale sostenne molte guerre contro' Cavalieri di Livonia. *Utene* suo figlio fabbricò una Città del suo nome. Li fù Successore *Suintero*, o *Suintetoco*; che lasciò *Germont*, Gran Duca di Lituania, e di Samogizia. Sostenne questo per molto tempo le guerre contro la Polonia; ed i Crociati di Prussia, e di Livonia, ed ebbe *Gilgendort* nel 1278. e Tribù, *Prencipe* di Samogiara. Gilgindoit ebbe *Romano*, Padre di Narimondo, morto giovine; *Troideno* Duca di Lituania, e Doumanto. Quest'ultimo fece uccidere suo fratello Troideno, c'aveva un figlio, nominato *Romano*, allora Religioso Greco, il quale abbandonò il suo Monistero per vendicarsi della morte del suo Padre. Amazzò in una battaglia Doumanto suo Zio, e poi si ritirò nella solitudine. Raccomandò a'Lituani di prescegliere il più valoroso trà loro per governarci; onde nel 1285. elessero *Vuithene* Maresciallo di Troideno, il quale fece molte imprese nella Russia. *Gedemin* li successe, e fece la guerra a'Polachi, de quali ne fece gran numero di Schiavi. Egli Autori scrivono, che facesse assassinare il suo Precessore, e che sposasse la di lui Vedova. Lasciò diversi figli, e trà gli altri *Keystuth*, & *Olgerdo*, che fecero gran conquiste nella Prussia. *Olgerdo* ebbe una parte della Lituania, ed usurpò il resto, che possedeva suo fratello, il quale fece morire in prigione. Sposò una Donna Cristiana, colla cui ebbe trà gli altri figliuoli, *Jagellone* Gran Duca di Lituania. Questo sposò Edvige di Polonia nel 1386. divenne Re di questo Stato, e ricevè col Battesimo il nome di *Ladislao*, come abbiamo detto, riferendo la Cronologia de'Re' di Polonia,

FAMIGLIE PATRIZIE VENETE,

Estinte negli Anni all'incontro notati,
Disposte per ordine Alfabetico.

A	
Abrami, *estinto* nell'Anno	1172
Acotanti	1275
Adami	1287
Adoaldi	1432
Agadi	1488
Agademo	1283
Agousdio	1241
Agolini	1423
Agostia	1212
Aginal	1396
Agnolo	1316
Agustini	1241
Aicardo	1365
Alampani	1175
Albani	1212
Alberengo	1301
Alberto	
Albertin	1366
Aldobrandini	16
Alduini	1433
Aleardi	1226
Alimpato	1142
Altondi	1326
Alviano	1506
Amadio	1286
Amboise	
Amici	1293
Amidio	1207
Anasesto	714
Anastasio	1130
Andeardi	1216
Angiò	1481
Anguffola	
Anselmo	1519
Aoreoorio	886
Antimodo, prima detti Ateoj	1196
Antolini	1228
Anzo	
Apami	1149
Apollinaalo	1145
Arbolini	1273
Ardignon	1287
Arduin	1418
Arian	1331
Aribetti	16
Armondo	768
Armane	1401
Arpin	1390
Ascareli	628
Astian	1201
Avanzo	
Avonal	1420
Aurelio	1207
Auvanzago	
Auvinturaio	
B	
Babilonio	1375
Baduin, ò Balduin	1412
Bagattini	
Balastir	
Balellrice	1301
Balochin	1321
Barbacio	1471
Barbamanzolo	
Barbamaggior	906
Barbamocolo	1165
Barban	1297
Barbotoman	1223
Barbaromanicolo	
Barbato	1250
Barbetta	1363
Barbolani, ò Bulfani, ò Gausi	1311
Barignan	1102
Barttan	1421
Baron	1315
Barozzo	1303
Baladello	1329
Bachalin	1132
Bedolato	1280
Beli	1167
Bellapietra	1249
Bellavista	1104
Belli	1211
Belloni	1393
Bellosello	1264
Benato	1273
Bendelise	1017
Benedetti	
Benetti	
Benvolegna	1321
Berfici	1297
Bentivogia	
Bercoegi	1203
Berengi	1372
Bertani	1211
Betomi	1186
Berni	1301
Bianca	1342
Bianco	1317
Bizinoto	1164
Bilongi	1301
Bionco	1494
Biaque	1091
Bobizo	1251
Bocasi, ò Bechusa	1456
Boco	1311
Bocoli, ò Becomini	
Bocon	1164
Bolpe	1386
Bonaldi	1341
Bonavita	1067
Boncena	1341
Bonci	1500
Boncil	1318
Bondonici	1345
Bomhomo	1314
Bonicua	1346
Bordolo	1326
Bordonici	1345
Borgia	
Bonifanchi	1372
Borsello	1154
Bosso	1293
Boron	1132
Brazolani	1315
Bredani	
Briani	36
Brionca	1342
Bricio	1280
Brizi	1468
Brondollo	1376
Brestolan	1361
Buore	1366
Buollo	1164
Burisealdi	1162
Businici	126
Busnadego	1301
Busnegi	1364
C	
Cagnol	1151
Calbaoi, ò Calbagio	1202
Caldiero	1281
Calergi	
Calopigi	1131
Calopin	1207
Camabigo	1304
Camin	1420
Campolo	1152
Campiron	1365
Canabri	1312
Cancenigo	1304
Cantafior	999
Capoani	1440
Capoincolo	1382
Carafa	
Carara	1405
Caravello	
Carbro	764
Carbodici	1373
Carbonici	1312
Carduci	1149
Carmignola	1432
Carogio	1382
Caroli	1370
Carofini	1430
Calluto	1277
Castoldo	1280
Castiroiro	1406
Catacanevo	1287
Catani	1385
Cavalli	1243
Cavalli *altri*	1314
Cavalier	1331
Cavazza	16
Cavazzon	1270
Centranico	1032
Centrarighi	1300
Cernovichi	
Celan	237
Celeni	1291
Chiodo	1218
Ciprian	1382
Cocordiei	1373
Codignola	1453
Cogtoe, ò Dandagaria	1470
Colani	1388
Comin	1429
Comodaci	1270
Comodari	1388
Contiani	1348
Contianzo	1309
Conti	1411
Contenti	1382
Caralon	1001
Cornarelli	983
Corni	1298
Comaci	1061
Covier	
Cossizza	16
Cricipl	
Crenago	1262
Crondolazzo	1205
Curan	1181
D	
Dabuoin	1411
Dacalio	1103
Dafan	1401
Dalanfiasca	1278
Dalampanie	1173
Dalampaniel	1140
Dalbo	1231
Dalbore	1371
Dalfianco	1311
Dalcfeevole	1262
Dalinspinal	1309
Dalla fiasca, ò serascada	1372
Dalla Scala	1436
Dalla Lionessa	1410
Dalle Bochole	1483
Dal l'Orso	1319
Daman	1350
Damulge	1386
Dardaglia	1212
Dardum	
Daponto	1410
Darmi	1553
Darpon	1311
Da Sacho	1211
Dedamia	1262
Dedavie	1275
Delia	1369
De Lizo	1409
Dell'Orzo	1326
Deveraldo	1312
De Moranzan	
Dievolo	1402
Di Anzoli	1187
Di Lorenzo	1275
Diodado	1107
Disnove	1361
Disoveti	1137
Distico	1176
Dobizzo	1321
Dolce	1248
Doluengo	1321
Dondazane	1112
Dondolo	1140
Dono	1369
Donnidlo	[illegible]
Don Zorzi	[illegible]
Doro	1310
Dotti	1311
Diulco	1389
E	
Echardo	1276
Erozenica	1101
Eugliani	1308
Enchardoll	1276
Enao	1326
Equerando	1126
Equitio	1210
F	
Fabiani	974
Fabrici	1303
Fabricini	1363
Faraon	1309
Fardelli	1211
Fazio	1261
Fauro	1308
Feramosca	16
Feriol	1389
Fermo	1210
Felladonda	1215
Felladonde *altri*	1315
Framolin	983
Fiolo	1337
Fiotario	1205
Fioreozol	1245
Fiabanno	1251
Fiano	
Fiortan	1244
Fondanini	1306
Fontana	1504
Fornace	1381
Franco	1305
Francapani	1347
Francarelli	1007
Franco Giuponi	1667
Fulgaro	1128
G	
Gaii	1329
Galla	756
Galbaja	804
Galabrocini	481

Galenci	1341
Galategi	1341
Galina	1375
Galiſi	1379
Galivan	1376
Galopini	1264
Gambuſi	1165
Garalaci	1309
Garigelo	1203
Garola	1221
Gauli	1358
Giezo	
Gimio	1345
Gioaldo	1412
Girardi	168
Gombi	1203
Gradalon	1370
Grandaligo	1270
Grandoliſi	1181
Grazio	1263
Grazioſo	1203
Grauſeni	1303
Griloni	1228
Grifoni	1167
Grogani	1290
Guberto	1346
Gugno	1321
Guoſo	
Gumani	1249
Gurniſi	1415
I	
Jacobe	1219
Jalma	1326
Iberni	1193
Ieroli	1402
Ipato	1187
Ircan	1357
Iſtoli	1299
Iſtrigo	1301
Julio	1148
L	
Laforin	973
Lambreſchi	1375
Lanquatin	1117
Lanzuol	1432
Linutianco	1276
Lihando	1348
Loduigi	1001
Lodovici	1276
Loiin	
Loncoinato	1276
Luchari	1360
Lucian	1289
Lupaniai , ò	
Lugnan	1377
Luſignani	1474
M	
Macarelli	86
Magi	1306
Maman	1334
Manfrotto	1301
Malaza	1310
Mallatto	1208
Marangi	1372
Marcagiol , ò Iſtriol	1316
Marſinano	
Marſipagani	1321
Marioni	1491
Marmora	136
Marmoran	1312
Maron	1356
Martino	13 4
Martinazzo	1347
Marzolo	1170
Marzoal	1270
Maſtol	
Maſtalici	1385
Maſtelici	1324
Marono	1417
Mazzaman	1578
Mazzaruoli , ò Iſtrigoli	1371
Meduin	1383
Megano	16
Melata	1448
Menegaro	1373
Mengolo	1401
Mergini	1151
Meradori	
Miolo	1229

Mogio	1403
Monegario	872
Monte	10
Moſſolio	1289
Mulatto	1321
Muraneſchi	1273
Mutiani	1287
Muſe	1334
Muliani	1108
N	
Navacoſo	1197
Navigarolo	
Navigollo , ò Nocis	1342
Navalnarici	
Negro	1416
Niccuo	1474
Nicola	1318
Novello	1306
O	
Obelineer, ò Antenori	889
Obizzo	1346
Ogniben	1311
Olonieri	1218
Ongarina	1261
Onorati	1545
Oranciot	1217
Orſato	1344
Orbani	1398
Ordolafi	
Orio	1468
Orſuoli, ò Orſeoli	1030
Orvedello	1283
P	
Padavio	1173
Pagani	1240
Pancaleo	1273
Pantani	
Papaciza	1425
Paradiſo	
Paſiſi	
Paſquaſi	1302
Paſſamonti	1313
Paulio	
Pedoni	
Penetoi	1413
Pentolo	1324
Pepin	1273
Peretti	16
Piavega	1298
Pici	1122
Piero	1401
Pilgipe	
Piu	1388
Polentani	1441
Polini	1335
Pioli	1413
Pugnani	1298
Q	
Quintavalle	1382
R	
Ragoſin	1432
Rampani	
Rancadi	1204
Ranoſo	1317
Rava	1303
Ravolazzo	1300
Recanati	1180
Redolfin	1339
Regia	1377
Renoldo	1378
Relli	1402
Riario	26
Richelieu	
Rio	
Rimondo	168
Romanolico	1012
Romano	1425
Rouſier	1003
Roſſo	1358
Rotolo	
Roſolin	1242
Rugolo	1119
Ruzier	1347
S	
Sabadin	1355
Sabini	1286
Saloniſi	1385
Samitace	

Sanſeverini	
Sardoni	1226
Saturino	1141
Saviani	1105
Savoner	1202
Schaldarin	1298
Scandorer	1321
Scaffolio	1247
Secogolo	1351
Selvi	1401
Selmarini	1123
Seoadori	1401
Sermengo	
Serzio	1161
Serzin	1023
Sefendolo, o Sefolo	1357
Sezeli , ò Suſeneli	1204
Sfondrati	
Signoir	1499
Silareutaoi , ò Salaini	1211
Siniſtepoli	1137
Simoran	1351
Sipdoro	1199
Siliani	1179
Silolan	1391
Siſinulo	
Sormerzio	1305
Sorndina	1357
Sollolo	1263
Suvertin	1137
Spataforn	
Spazacanal	1312
Speſolo, ò Spizolo	1217
Sradio	1580
Scanici	1343
Scantee	1306
Scent	1413
Scorlado	1438
Stornadi	1381
Scornello	1309
Scramazan	1267
Stropardt	1335
Soſian	930
Sulmulo	
Superdio	
T	
Taiapiera	1670
Talenti	1281
Taluo	1217
Taſcaſia	946
Tegaliano	796
Temodio	1286
Tenieri , ò Tenero	1312
Terzo, ò Tenzon	1467
Tenti	1361
Tolonigi	1222
Tomado	1383
Toniſlo	1315
Torcell	1281
Torelo	1366
Totolo	1383
Tradonico	1018
Tralnodiz	1305
Travagianti	
Tremolin	1003
Trencote	1139
Tribuno	912
Tribunopoli	946
Triſtanazzo	1304
Tronzaue	1304
V	
Valpiero	1349
Valporto	1237
Vallolan	1047
Vanzago	1211
Vardadio	1328
Valano donigi	1316
Vegio	1301
Velgiani	1303
Vendelini	1300
Ventolo	1343
Verardo	1340
Verdinzoli	16.
Verme	
Velo	1305

Verulio	1227
Viaro	1655
Vidal	1382
Videlici	1287
Vido	1386
Vidor	1414
Viglari	
Villio	1278
Viotrenaſco	
Vion	1303
Vitalian	
Vittiſoni	1308
Vivarin	1301

Vivian	1274
Uſano , ò Valſoner	1288
Z	
Zacharia	1343
Zanati	1375
Zampoani , ò Zampolli	1373
Zancaroli	1207
Zanebani	
Zazareja	893 ò 1149
Zentani	
Zentranico	

Zernovichi	
Ziani	1129
Zio	1163
Zitin	1295
Zoo	16.
Zopolo	
Zorbani	1381
Zordani	904
Zorzani	
Zubenigi	1124
Zulio	

FAMIGLIE PATRIZIE,

Oggidì eſſiſtenti in Venezia, diſpoſte per ordine Alfabetico.

ACquiſti, Albrici, Angarano, Aotelmi, Arnaldi, Avogaro, Badoer, Baffo, Balbi, Barbarano, Barbarigo, Barbaro, Barbo, Barocci, Barſiza, Baſadonna, Baſegio, Battaglia, Belegno, Bellotto, Bembo, Bentivoglio, Benzon, Berengano, Bergonci, Berlendi, Bernardi, Bettoni, Bollani, Boldu, Bon, Bondomier, Bonlini, Bonfadini, Bonvicini, Bragadin, Brandolin, Breſſa, Cabriel, Calbo, Canal, Cantorta, Cappello, Caminati, Caſſetti, Caſtelli, Catti, Cavalli, Celſi, Celini, Cigogna, Civrano, Cocco, Collalto, Condolmer, Contarini, Conti, Contenti, Coppo, Corner, Correggio, Correr, Cottoni, Crotta, Curti, Dandolo, Diedo, Dolce, Dolfino, Donado, Dondirologi, Donini, Duodo, Emo, Erizzo, Falier, Farſetti, Ferro, Fini, Flangini, Fonſeca, Fonte, Foſcari, Foſcarini, Foſcolo, Fracaſsetti, Gambara, Garzoni, Ghedini, Ghiſi, Girardini, Giovanelli, Giupponi, Giuſtiniani, Giulio, Gonzaga, Gradenigo, Grego, Grimani, Gritti, Guerra, Guſſoni, Labia, Laghi, Lando, Lazzari, Lezze, Lion, Lioi, Lippamano, Lombardo, Lombria, Longo, Loredano, Luca, Magno, Malatesta, Malipiero, Manfrotti, Manini, Manoleſſo, Manzoni, Marcello, Mario, Martinengo, Martinelli, Maffetti, Meli, Memo, Mezzo, Miani, Michiel, Minelli, Minio, Minotto, Mocenigo, Molin, Morelli, Mora, Moro, Moroſini, Moſto, Muazzo, Mula, Nadal, Nani, Navagier, Nave, Noſadini, Orio, Ottobon, Papafava, Paruta, Paſqualigo, Paſta, Pellicioli, Pepoli, Peſari, Perſico, Piovene, Piſani, Pizzamano, Poli, Pollani, Polvaro, Ponte, Premarin, Priuli, Querini Raſpi, Radetti, Ravagnin, Recanati, Renier, Rezzonico, Riva, Rizzi, Romieri, Roſſi, Rota, Rovere, Rubini, Ruzini, Sagredo, Salamon, Sandi, Sangiantofetti, Santaſofia, Sanudo, Savorgnan, Scroffa, Semenzi, Semitecolo, Soderini, Soranzo, Stazio, Surian, Talca, Tiepolo, Triviſano, Tron, Vallareſſo, Valier, Valmarana, Vanaſsel, Veroneſi, Vendramini, Venier, Vianol, Vidimano, Vitturi, Vizzamano, Zacco, Zaguri, Zambelli, Zanardi, Zencarol, Zanne, Zenobio, Zen, Zolin, Zon, Zorzi, Zulian.

Di tutte le antedette Famiglie Patrizie Venete n'abbiamo delineato i proprj Blaſoni in Tometto ſeparato, blaſonati co' tratti intagliati, che rappreſentano i loro colori.

CRONOLOGIA DE' DOGI DI VENEZIA, E PRIMA DEL MODO DI ELEGGERLI.

MOrto il Doge, i Conſiglieri e Capi di Quaranta, a' quali appartiene tutto il governo della Città, vanno ad abitare nel Palazzo Ducale, e chiamaſi Gran Conſiglio, e li eleggono cinque Correttori della Promiſſione del Doge, e degli Ordini del Palazzo, e ſimilmente trè Inquiſitori delle operazioni del Doge morto: il che ſpedito in trè, ò quattro giorni incirca, e fatti i funerali, ſi chiama Gran Conſiglio, ſolamente con quelli, che eccedono anni trenta, e viene letta, e confirmata la Promiſſione predetta. Si mettono poi in un Cappello, numerato il Conſiglio, tante balle quanti Gentil'Huomini ſono nel Conſiglio, delle quali ne ſono trenta d'oro, e tutte le altre d'argento. E vanno un Conſigliero il più giovane, & un Capo detto di Quaranta in Chieſa di San Marco, e trovano un Fanciullo, dimandato il Ballottino, e quello conducono nel Conſiglio, e vengono chiamati à Cappello tutti i Nobili del Conſiglio. Il Fanciullo, per ciaſcuno mette la mano dentro il Cappello, e ſe piglia balla d'oro, quello per cui l'hà tolta, riman eletto; frà tanto uſcendo dal Conſiglio alla publicazione di ciaſchedun eletto il Padre; Figliuoli, i Fratelli, i Zii di lui, e tutti della ſua Famiglia; ma ſe la balla è d'argento ſi parte. Onde quelli, a' quali toccano le dette trenta balle d'oro, tratti però di diverſe Famiglie, e uno per Famiglia, che non vi ſia Parentella alcuna, ne Congiunzione di ſangue tale, che (come ſi dice) ſi ſcacciano di Cappello, ſono detti i primi 30. e tutto il reſto del Conſiglio ſi parte. Poi mettendoſi nel Cappello balle 30. delle quali 9. ſono d'oro l'altre d'argento. E per ogn'uno il Fanciullo ne piglia una. Quelli, a' quali toccano le 9. d'oro, rimangano Elettori, & gl'altri ſono licenziati. Quelli 9. rinchiuſi, eleggono 40 con 7. balle delle 9. & à queſto modo, che gettate le teſſere di primo, ſecondo, &c. a' 4. primi tocca la elezione di 5. per ciaſcuno, & à gl'altri 5. tocca ſolamente di 4. che tutti fanno il numero, di 40. i quali eletti, chiamaſi di nuovo Gran Conſiglio, e ſono pubblicati i predetti 40. e gli altri ſi partono, e netonſi 40. balle nel Cappello , delle quali 12. ſono d'oro , & à cui toccano , reſtano Elettori , gl'altri ſi partono . Queſti 12. eleggono 25. con 9. balla in queſta forma , cha al primo tocca la elezione di 3, & à gl'altri di due per ciaſcuno, che fanno il numero di 25. Fatta queſta elezione chiamaſi Gran Conſiglio . a ſi pubblicano li 25. e gl'altri partono . Poi mettonſi 25. balle nel Cappella, delle quali, 9. ſono d'oro , quelli à chi toccano , reſtano Elettori , gl'altri ſono licenziati, & detti nove alegono 45. con ſette balle , in tal maniera , cha ne toccano 5. per ciaſcuno , che fanno il numero di 45. a chiamato Gran Conſiglio, ſi pubblicano gli 45. aletti, gli altri ſono licenziati . Si mettono poi 45. balla nel Cappello , delle quali , 11. ſono d' oro & à cui toccano dette 11. reſtano Elettori , e gli altri ſi partono . Queſti undeci ſono quelli , che eleggono il 41. con nova balla in queſto modo , che gettare le teſſere come di ſopra , a' primi , 8. tocca l'elezione di 4. per ciaſcuno , & à gl'ultimi trè , tocca di trè ſolamente per ciaſcuno. cha tutti fanno il giuſto numero di 41. Fatta queſta elezione è chiamato gran Conſiglio, anche con quelli , che non arrivano à 30. anni , e ſono confirmati da quello.

Hora , creati li 41. udita la Meſſa dello Spirito Santo , a dato loro il giuramento , ſi ſerano , e con balle di Scarlato, ſegnate di Croce gialla , aleggono il Doge con balle 25.

ELEZIONE DEL DOGE IN BREVITA'.

Nel Gran Conſiglio ſi cavano à ſorte 36. che à ſorte reſtano 9.
9 Eleggono con 7. balle, 40.
40 Reſtano à ſorte 12.
12 Eleggono con 9. balle 25.
25 Reſtano à ſorte 9.
9 Eleggono con 7. balle , 45.
45 Reſtano à ſorte 11.
11 Eleggono 41. con 9. balle , i quali ſono confermati nel Maggior Conſiglio .
41 Eleggono il Doge con balle 25.

Num. de' Dogi	Nomi de' Dogi	Cognomi, ò Famiglie de' Dogi	Eletto l'Anno	Anni, Meſi, e Giorni che Dogò	Ove fù Sepolto il Doge
1	Paolucci	Anafeſt.	697	20. 6. 8	Eraclea
2	Marcello	Tegliano	717	9. 0. 21	Eraclea
3	Orſo	Ipato	716	11. 5. 0	
4	Teodatto	Ipato	742	13. 0. 0	
5	Galla	Gaulo	755	1. 0. 0	
6	Domenico	Menegarlo	756	8. 0. 0	
7	Maurizio	Galbajo	764	23. 0. 0	Malamocco
8	Giovanni di	Maurizio	787	16. 0. 0	
9	Obelerio	Antenio	804	5. 0. 0	
10	Angelo	Badoer	809	18 0. 0	s. Ilario
11	Giuſtiniano	Badoer , ò P.	817	3. 0. 0	s. Ilario
12	Giovanni I.	Badoer	829	8. 0. 0	s. Ilario
13	Pietro	Triadonico	832	28. 0. 0	s. Zaccaria
14	Orſo I.	Badoer	829	17. 0. 0	
15	Giovanni II.	Badoer	881	5. 6. 0	
16	Pietro I.	Candian	887	0. 5. 1	
17	Pietro	Memo	888	23. 0. 23	s. Zaccaria
18	Orſo	Badoer	912	20. 0. 0	Mani
19	Pietro II.	Candian	932	7. 0. 0	s. Pietro
20	Pietro	Badoer	939	3. 0. 0	Mani
21	Pietro III.	Candian	941	17. 0. 0	s. Pietro
22	Pietro IV.	Candian	959	18. 0. 0	
23	Pietro I.	Orſeolo	976	2. 0. 20	Aquitania
24	Vitale	Candiano	978	1. 0. 5	s. Ilario
25	Tribuno	Memo	979	13. 0. 0	s. Zaccaria
26	Pietro II.	Orſeolo	991	17. 0. 0	s. Zaccaria
27	Ottone	Orſeolo	1009	27. 0. 0	Nalla Grecia
28	Pietro	Barbolani	1026	4. 0. 0	
29	Domenico	Flabanico	1032	16. 4. 12	s. Zaccaria
30	Domenico	Contarini	1043	27. 9. 0	s. Nicolò
31	Domenico	Selvo	1071	12. 0. 0	s. Marco
32	Vitale	Faliero	1084	12. 0. 2	s. Marco
33	Vitale I.	Michiel	1096	5. 0. 4	s. Marco
34	Ordelaffo	Faliero	1102	15. 0. 2	s. Marco
35	Domenico	Michiel	1117	11. 0. 2	s. Giorgio
36	Pietro	Polani	1128	20. 4. 2	
37	Domenico	Moroſini	1148	1. 7. 2	s. Croce
38	Vitale II.	Michiel	1155	17. 0. 0	s. Zaccaria
39	Sebaſtian	Ziani	1173	6. 0. 0	s. Giorgio
40	Orio	Maſtropo	1179	14. 0. 0	s. Croce
41	Arrigo	Dandolo	1191	13. 0. 11	s. Soffia
42	Pietro	Ziani	1105	24. 0. 2	
43	Giacomo	Tieppolo	1229	20. 0. 2	ss. Gio: Paolo
44	Marino	Moroſini	1249	4. 0. 2	s. Marco
45	Renier	Zeno	1252	16. 0. 2	ss. Gio: Paolo
46	Lorenzo	Tiepolo	1268	7. 0. 3	ss. Gio: Paolo
47	Giacomo	Contarini	1275	5. 4. 0	Frari
48	Giovanni	Dandolo	1280	8. 0. 7	ss. Gio: Paolo
49	Pietro	Gradenigo	1289	21. 9. 0	Murano
50	Marino	Zorzi	1311	0. 10. 12	ss. Gio: Paolo
51	Giovanni	Soranzo	1312	16. 6. 15	s. Marco
52	Franceſco	Dandolo	1328	10. 10. 0	Frari
53	Bartolomeo	Gradenigo	1339	3. 2. 0	s. Marco
54	Andrea	Dandolo	1342	11. 9. 4	s. Marco
55	Marino	Falier	1354	0. 8. 5	ss. Gio: Paolo
56	Giovanni	Gradenigo	1355	1. 3. 18	
57	Giovanni	Delfino	1356	4. 10. 28	ss. Gio: Paolo
58	Lorenzo	Celſi	1361	4. 0. 3	Celeſtia
59	Marco	Cornaro	1365	2. 5. 22	ss. Gio: Paolo
60	Andrea	Contarini	1367	15. 4. 15	s. Stefano
61	Michel	Moroſini	1382	0. 4. 5	ss. Gio. Paolo
62	Antonio	Venier	1383	18. 1. 12	ss. Gio. Paolo
63	Michiel	Steno	1400	13. 0. 15	
64	Tommaſo	Mocenigo	1413	10. 2. 3	ss. Gio: Paolo
65	Franceſco	Foſcari	1423	36. 6. 15	Frari
66	Paſqual	Malipiero	1457	4. 6. 6	ss. Gio: Paolo
67	Criſtofolò	Moro	1462	9. 6. 27	s. Giob
68	Niccolò	Tron	1471	1. 6. 5	Frari
69	Niccolò	Marcello	1473	1. 3. 17	s. Marina
70	Pietro	Mocenigo	1474	1. 2. 12	ss. Gio: Paolo
71	Andrea	Vendramino	1476	2. 2. 1	Servi
72	Giovanni	Mocenigo	1468	7. 5. 18	ss. Gio: Paolo
73	Marco	Barbaro	1485	8. 0. 16	Carità
74	Agoſtino	Barbaro	1486	15. 0. 20	Carità
75	Leonardo	Loredan	1501	19. 8. 20	ss. Gio: Paolo
76	Antonio	Grimani	1521	1. 10. 1	ss. Gio: Paolo
77	Andrea	Gritti	1522	15. 7. 8	ss. Gio: Paolo
78	Pietro	Lando	1538	6. 9. 22	s. Antonio
79	Franceſco	Donato	1545	7. 5. 28	Servi
80	Marc'Antonio	Triviſano	1553	0. 11. 27	ss. Gio: Paolo
81	Franceſco	Venier	1554	1. 11. 24	s. Salvatore
82	Lorenzo	Priuli	1556	3. 2. 3	s. Domenico
83	Girolamo	Priuli	1556	8. 2. 4	s. Domenico
84	Pietro	Loredan	1567	2. 5. 7	
85	Alvigi	Mocenigo	1570	7. 0. 14	ss. Gio: Paolo
86	Sebaſtiano	Veniero	1577	0. 8. 20	Murano
87	Niccolò	da Ponte	1578	7. 4. 11	Carità
88	Paſqual	Cicogna	1585	9. 7. 15	✠ Chierici
89	Marino	Grimani	1595	10. 0. 8	s. Iſeppo
90	Leonardo	Donato	1605	6. 6. 6	s. Giorgio
91	Marc'Antonio	Memo	1612	3. 3. 6	s. Giorgio
92	Giovanni	Bembo	1615	2. 3. 14	ss. Gio: Paolo
93	Niccolò	Donato	1618	0. 1. 4	Murano
94	Antonio	Priuli	1619	5. 2. 29	s. Lorenzo
95	Franceſco	Contarini	1623	1. 3. 4	alla Vigna
96	Giovanni	Cornaro	1624	5. 11. 6	Tolentini
97	Niccolò	Contarini	1630	1. 2. 15	s. Maria Nova
98	Franceſco	Erizzo	1631	24. 7. 24	s. Martin
99	Franceſco.	Molino	1645	10. 0. 0	s. Stefano
100	Carlo	Contarini	1655	1 0. 0	s. Bonaventu.
101	Franceſco	Cornaro	1656	0. 0. 22	Teatini
102	Bertuccio	Valier	1656	1. 9. 16	s. Giob
103	Giovanni	Peſaro	1658	1. 5. 25	Frari
104	Domenico	Contarini	1659	15. 3. 11	alla Vigna
105	Niccolò	Sagredo	1674	1. 6. 7	alla Vigna
106	Alvigi	Contarini	1676	7. 4. 20	alla Vigna
107	Marc'Antonio	Giuſtinian	1683	4. 2. 28	alla Vigna
108	Franceſco	Moroſini	1688	5. 9. 5	s. Stefano
109	Silveſtro	Valier	1694	6. 4. 10	ss. Gio: Paolo
110	Alvigi	Mocenigo	1700		

a

Cronologia de' Storici Pubblici, deſtinati dalla S. S. Repubblica à deſcrivere le ſue Storie.

Il primo fù *Marco Antonio Coccio Sabellico* m. nel 1506. il quale regiſtrò l'Iſtorie Venete in 33. Libri della ſua origine ſin al 1469. *Andrea Navagiero* nel 1524. cominciò a ſcrivere dove finì il Sabellico ; mà incerta è la ſua pubblicazione . *Pietro Bembo* , il Padre della Lingua volgare , Cardinale , ſtampò nel 1550. la ſua Iſtoria in lingua latina , tradotta poi nella toſcana , ripigliando dal 1469. che termina il Sabellico frà l'anno 1513. Gli ſucceſſe con titolo di pubblico Iſtorico *Paolo Paruta* Cavalier , e Procuratori di S. Marco , che continuò la Storia Veneta dal 1573. ſin'al 1572. mà non fù pubblicata , che nel 1585. *Andrea Moroſini* ſcriſſe in latino nel 1623. de Rebus Venetis dal 1521. fin al 1615. *Giacomo Marcello* terminò la Vita prima di pubblicare la ſua compoſizione . Il Cav. Proc. *Battiſta Nani* fregiò ſe ſteſſo con elogio d'eterna gloria co' due Tomi di Storia Veneta , il primo principia dal 1613. ſin al 1644. il ſecondo , che tratta dalla Guerra di Candia dal 1644. ſin al 1671. Il Savio Grande *Michiel Foſcarini* , prevenuto dalla morte , laſciò a' ſuoi Eredi la ſtampa della Storia da eſſo ſcritta . A queſto è ſucceſſo il Savio Grande Pietro Garzoni , ch'è il vivente , il quale hà già pubblicato un Tomo della ſua Iſtoria , applaudita dà tutti i Letterati dall'Europa.

CRONOLOGIA
DE' PROCURATORI
DI SAN MARCO,
DIGNITA' COSPICUA NELLA REPUBBLICA
DI
VENEZIA.

L'anno di Noſtro Signor 812. nel principio del Dogado d' Angelo Badoer, traſferita che fù la Ducal Sede da Malamocco in Rivalta, furono iſtituiti trè Procuratori ſopra la fabbrica del Palazzo, ed i primi furono fatti per due mano d'elezioni. Dopo il Doge, e Conſiglieri proponevano uno al Gran Conſiglio, il quale ſe bene non paſſava la metà del numero, s'intendeva rimaſto. Durò queſt'ordine per ſino ſi fecero per due mano d'elezioni, e poi nell'anno 1468. per quattro mano; e finalmente com' al preſente s'oſſerva. L'anno 820. Dogando Giuſtinian Badoer fù preſo, che i Procuratori aveſſero anche carico di far fabbricar una Cappella ad onor di San Marco nel, qual tempo fù traſferito il ſuo Corpo à Venezia da Buon Tribuno, o Memo, il quale fù riposto, nella Chieſa di S. Teodoro.

Nel 975. incendiato il Palazzo Ducale, e danneggiata molto la Chieſa di San Marco, ſi riedificorno di nuovo l' una, e l' altra con ſpeſa di Ducati 3000. all'anno, qual Fabbrica continuò anni 20. Dunque nell'812. li 14. Luglio, Dogando Angelo Badoer fù poſta Parte di elegger trè Procuratori di S. Marco, e preſa con 400. balle di ſi, e 29. di nò; ed il primo eletto fù Pietro Tradonico li 15. Luglio nell'812. il ſecondo li 26. Luglio, fù Niccolò Ardiſon; ed il terzo a'17. Luglio 812. fù Andrea Tribun. Dogando Pietro Tradonico nell'833. fù preſo Parte nel Maggior Conſiglio, che per l'avvenire i Procuratori non veniſſero più a Conſiglio; ma ſi fermaſſero in Piazza di San Marco per ſua Guardia. Il N. H. ed erudito Iſtorico Aleſſandro Maria Vianoli ſoſtiene però, che ſolo nel Ducato di Domenico Contarini nel 1043. aveſſe principio queſta Dignità coll' elezione d'un ſol Procuratore, nel lib. V. del ſuo primo Tomo pag. 157. imputando di poco fondate le altrui opinioni, ed apocrifi i Nomi dè' Procuratori, che vengono rifferiti. Non oſtante ſtimiamo opportuno di ſuſſeguentemente regiſtrarli, perche ogn'uno poſſa abbracciare quel ſentimento, che giudicarà più veriſimile.

In che Anno, Meſe, e Giorno eretto in Procuratore. A. M. G.	NOME DE' PROCURATORI DI S. MARCO. D. *ſignifica Dottore* C. *ſignifica Cavalier*	Di qual Procur.	Anni, Meſi, e Giorni, che viſſe Procur. A.G.M.	In luogo di chi fù creato Procuratore, ò per qual Parte del M. C. reſtò aſſunto à queſta Dignità.	In che Anno, Meſe, e Giorno eretto in Procuratore. A. M. G.	NOME DE' PROCURATORI DI S. MARCO. D. *ſignifica Dottore* C. *ſignifica Cavalier*	Di qual Procur.	Anni, Meſi, e Giorni, che viſſe Procur. A.G.M	In luogo di chi fù creato Procuratore, ò per qual Parte del M. C. reſtò aſſunto à queſta Dignità.
812. Lug. 15.	Pie. Tradonico, ò Grad.		9. 1.		983 Mag. 22.	Fantino Gradenigo		7. 6. 16.	Paolo Moroſini
812. Lug. 16.	Leonardo Alimpanto		11. 28.		990. Dec. 9.	Marco Contarini		9. 4. 10.	Fantino Grad.
812. Lug. 17.	Niccolò Ardiſon		17. 9. 17.		992. Giug. 4.	Luca Dandolo		17. 8. 7.	Marco Zen
821. Ag. 20.	Marco Tradonico		21. 1.	Pietro Tradon.	995. Giug. 9.	Paolo Giuſtinian		17. 8. 7.	Franc. Graden.
823. Ago. 11.	Andr. Tribun, ò Memo		19. 7.	Leonar. Alipan.	1000. Ap. 17.	Carlo Badoer Dot. Cav.		30. 10. 12.	Marco Contar.
830. Mag. 7.	Pietro Tradonico		3. 1.	Niccolò Ardiſ.	1009. Feb. 14.	Batiſta Florian		18. 8. 10.	Luca Dandolo
833. Ap. 15.	Pietro Barbarigo		3. 15.	Pietro Tradon.	1013. Ag. 17.	Andrea Gaulloni		13. 1. 18.	Paolo Giuſtin.
842. Sett. 9.	Antonio Dandolo		8. 10.	Marco Tradon.	1018. Ott. 25.	Girolamo de Fan		29. 7. 22.	Batiſta Florian
843. Apr. 8.	Giovanni Bortelli		21. 5.	Andrea Tribũ.	1027. Nov. 4.	Pietro Zen		23. 8. 7.	Andr. Gaulloni
848. Lug. 18.	Paolo Capoan		16. 18.	Pietro Barbaro	1030. Feb. 14.	Pietro Gateſello		5. 8. 1.	Carl. Bad. D.C.
864. Sett. 9.	Luigi Contarini		5. 10. 18.	Gio. Bortelli	1036. Ott. 26.	Marco Zorzi		13. 9.	Pier. Gateſello
865. Giug. 5.	Antonio Contarini		2.	Paolo Capoan	1038. Giu. 18.	Carlo Dandolo		19. 2.	Girolam. da Fã
867. Giu. 16.	Luigi Corner		5. 4.	Ant. Contarini	1040. Lug. 12.	Leonardo Franco		9. 4. 17.	Pietro Zen
870. Ag. 15.	Paolo Faraon		10. 9. 10.	Luigi Contar.	1049 No. 30.	Bartolomeo Tiepolo		13. 10. 7.	Leonar. Franco
871. Lug. 18.	Paolo Badoer		1. 10. 25.	Ant. Dandolo	1050. Lug. 14.	Troilo Badoer		11. 8.	Marco Zorzi
872. Ott. 11.	Gierolomo Fontana		21. 5. 21.	Luigi Corner	1057. Ag. 17.	Antonio Salamon		17. 9. 10.	Carlo Dandolo
873. Giu. 13.	Marco da Mar		16. 3. 3.	Paolo Badoer	1062. Mar. 14.	Batiſta Moroſini		3. 2. 21.	Troilo Badoer
881. Mag. 24.	Pietro Giulio		12. 2.	Paolo Faraon	1063. Sett. 8.	Paolo Saudo		25. 10. 2.	Barto. Tiepolo
889 Sett. 17.	Leonardo Maſtropiero		1. 6. 9.	Marco da Mar	1065. Ago. 7.	Teſeo Corner		3. 10. 10.	Bat. Moroſini
891. Mz. 27.	Pietro Maragnan		9. 9. 13.	Leon. Maſtrop.	1075. Giu. 14.	Cipriano Zorzi		18. 1.	Anton. Salamõ
893. Lug. 26.	Niccolò Lambrevelli		20. 11. 21.	Pietro Giulio	1079. Giu. 18.	Benetto Baroni		5. 21.	Teſeo Corner
894. Apr. 2.	Imperial Muraneſe		5. 5. 2.	Girol. Fontana	1084. Dec. 10.	Luigi Dolfin		29. 5. 3.	Benede. Baroni
899. Sett. 5.	Rocco Paſſamonte D. C.		18. 5. 13.	Imper. Muran.	1089. Lug. 11.	Paſqual Bembo		16. 1. 9.	Paolo Saudo
901. Gen. 12.	Alberto Zorzi		3. 5. 27.	Pietro Marag.	1093. Lug. 7.	Zaccaria Querini		17. 6. 24.	Cipriano Zorzi
905 Lug. 10.	Pandolfo Orſiol		22. 11. 7.	Alberto Zorzi	1105. Ag. 20.	Angelo Falier		25. 11. 10.	Paſqual Bembo
914. Lug. 9.	Vincenzo Niceclco		1. 19.	Nic. Lambrev.	1110. Feb. 3.	Marco Giuſtinian		21. 5. 24.	Zacca. Querini
914. Ag. 19.	Paolo Ovedello		2.	Vinc. Niceclco	1114. Ma. 14.	Giovanni Dolfin		10. 3. 1.	Luigi Dol. Fra.
914. Sett. 1.	Carlo Badoer		3. 3. 14.	Paolo Ovedeli	1124. Ag. 16.	Marino Tiepolo		12. 2. 3.	Giovañ Dolfin
917. Feb. 25.	Giorgio Paſquaſio		3. 8. 24.	Carlo Badoer	1131. Ago. 7.	Giuſtino Badoer		17. 9. 11.	Angelo Falier
917. Feb. 19.	Carlo Orſo		14. 28.	Rocco Paſſam.	1132. Lug. 18.	Agoſtino Zen		18. 4. 8.	Marco Giuſtin.
921. Giu. 10.	Leonardo Roſſo Dottor		17. 9. 19.	Gior. Paſquaſio	1138. Ott. 26.	Marco Contarini		4. 9. 19.	Marin. Tiepolo
932. Mar. 18.	Girolamo Sten		14. 3. 24	Carlo Orſo	1141. Ag. 16.	Pietro Bembo		17. 4.	Marco Contar.
933. Giu. 17.	Andrea Ziani		1. 29	Pandol. Orſiol	1149. Ma. 29.	Moſè Gradenigo		7. 1.	Giuſtin. Badoer
935. Mag. 18.	Lodovico Zordan		15. 3.	Andrea Ziani	1150. Nov. 27.	Leonardo Querini		11. 3. 7.	Agoſtino Zen
939. Mar. 30.	Giovanni Stranier		9. 2. 13.	Leon. Roſſo D.	1156. Giu. 11.	Vielmo Dolfin		8.	Moſè Graden.
946. Lug. 13.	Pietro Vendelici D. Ca.		5. 24.	Girolamo Sten	1159. Dec. 14.	Michiel Michiel *rifiutò*		22. 5.	Pietro Bembo
948. Lug. 14.	Marino Vidal		8. 11. 11.	Gio. Strancer	1162. Mag. 7.	Giac. Giuſtinian *non li fu dato Succeſſore*		7. 3.	Lunardo Quer.
950. Ago. 18.	Filippo Torello		5. 9.	Lodov. Zordan.	1164. Giu. 21.	Leonardo Fradello		14. 5. 22.	Vielmo Dolfin
951. Ago. 7.	Giorgio Stornado		10. 3. 2.	Pier. Ven. D.C.	1178. Dec. 4.	Renier Zanne		13. 11. 15.	Leon. Fradello
957. Ma. 26.	Luca Talenti		15. 3. 21.	Marino Vidal	1205. Ap. 10.	Giovanni Baſeglio		2. 6.	Domenic. Selvo
959. Mag. 17.	Paolo Stanoleſi		4. 5. 12.	Filip. Torello	1207. Ott. 7.	Orſetto Giuſtinian		5. 4.	Gio. Baſeglio
961. Nov. 10.	Antonio Badoer D. C.		6. 6. 6.	Giorg. Storn.	1212. Feb. 9.	Grazziano Zorzi		4. 2. 4.	Orſet. Giuſtin.
963. Ott. 31.	Marco Zen		28. 7. 7.	Paolo Stanoleſ.	1217. Ap. 14.	Renier Dandolo		1. 2. 3.	Grazian. Zorzi
968. Mar. 17.	Paolo Moroſini		15. 4.	Ant. Bad D.C.	1229 Lug. 14	Filippo Memo		2. 1 5 3.	Ren. Dandolo
972. Sett. 17.	Franceſco Gradenig. C		22. 8. 21.	Luca Talenti					

Fù preſa parte 19. Mag. 1231. di far Procurator, perche M. Filippo Memo fù eletto Ambaſciator all' Imperator di Coſtantinopoli, e ch'il Procurator, che ſarà eletto ſia Compagno, acciò il ſuo officio non patiſca.

1231.Ma.14.	Pietro Dandolo		18. 8.	Giuſta la Parte
1284.Set.24.	Giacomo Barbo		7. 2. 15.	Filippo Memo
1241.De.10.	Tommaſo Centranigo		3. 9. 5.	Giacom. Barbo
1245.Set.12.	Filippo Bellegno		6. 8. 5.	Tō.Centranigo
1249.Gē.17.	Pietro Treviſan		5. 7. 7.	Pietr. Dandolo
1252.Ma.18.	Raffaello Guoro		16. 8. 24.	Filip. Bellegno
1253.Ag.25.	Marino Querini		5. 7. 7.	Piet. Treviſan

Li 7. Nov. 1259. fù preſa Parte di far un terzo Procuratore, con incombenza ſopra le Commiſſarie in genere.

1259.No.17.	Marco Soranzo		7. 3. 4.	*Giuſta la Parte*

Li 19. Ap. 1261. fù preſa parte di far un 4. Procuratore.

1261. Ap.19.	Giovanni Michiel		4. 5. 12.	Marin Querini
1261.Ap.20.	Giacomo Molin		5. 21. 29.	*Giuſta la Parte*
1265. Ott. 5.	Angelo Corner		3.	Giov. Michiel
1265. Feb. 5.	Marino Caprilo		10. 1. 4.	Angelo Corner
1266.Feb.22.	Leonardo Venier		2. 1. 18.	Marco Soranzo
1267. Ap.18.	Giacomo Contarini		8. 5.	Giacom. Molin
1268.Feb.14.	Niccolò Celſi		8. 6.	Raffael. Guoro
1269.Ap.12.	Antonio Soranzo		10. 1.	Lunar. Venier
1269.Feb.14.	Giacomo Falier		1.	Ant. Soranzo
1270.Feb.13.	Pangrati Giuſtiniani		6. 8. 10.	Giac. Falier
1275.Sett.22.	Giacomo Michiel		5. 6. 15.	D. Giac. Cont.
1276.Mz.13.	Niccolò Zane		3. 9.	Marino Capp.
1277.Ag.18.	Bianchin Treviſan		6. 10. 19.	Niccolò Celſi
1277.Set.22.	Giacomo Zorzi		2. 9. 25.	Pangrati Giuſt.
1279. Lu.29.	Giacomo Dandolo		18.	Giacomo Zorzi
1279. Gē.11.	Pietro Querini		6. 6.	Niccolò Zanne
1281. Ag. 8.	Andrea Moroſini Cav.		7. 5. 7.	Giac. Michiel
1283.Lug.14.	Pietro Victuri		2. 8. 15.	Bianch. Treviſ.
1286.Lug.14.	Marino Contarini		7. 19.	Pietro Querini
1287. Ap. 3.	Giovanni Storlado		9. 9. 13.	Pietro Victuri
1287.Lu.13.	Giacomo Sten		7. 4. 20.	Giac. Dandolo
1288.Set.14.	Tomaſino Giuſtinian		12. 2. 27.	And. Moroſ. C.
1293.Ago.4.	Andrea Dandolo		5. 2. 9.	Marino Cont.
1294. Dec.5.	Marco Bellegno		7. 1. 12.	Giacomo Sten
1296.Gen.17.	Andrea Zen		18. 3. 0.	Gior Storlado
1298.Ott.13.	Marco Ziani		0. 10. 0.	Andr. Dandolo
1299.Ag.17.	Niccolò Contarini		2. 6. 15.	Marco Ziani
1300.Dc.16.	Bello Dolfin		4. 0. 18.	Tom̄. Giuſtinī
1301.Gen.18.	Giovanni Zorzi		5. 6. 15.	Mar. Bellegno
1302.Mz.10.	Marco Querini		11. 1. 18.	Nic. Contarini
1304.Gen.5.	Marino Corner		10. 0. 20.	Bello Dolfin
1305.Ap.27.	Giovanni Bragadino		5. 0. 1.	Andrea Zen
1307.Ag.7.	Filippo Moroſini		2. 20.	Gio. Zorzi

Nel 1309. li 15. Mag. fù preſo Parte nel M. C. di eleggere un Procurator ſopra numero per eſſer gli altri Procuratori parte fuori, parte infermi.

1309.Ma.15.	Giovanni Soranzo		4. 2. 2.	*Sopranumerario*
	Michiel Moroſini		2. 0. 0.	Gio. Bragadin
	riffiutò, e fecesi in ſuo luogo			
1309.	Guido da Canal		11. 0. 3.	Marco Querini
1313.Ap.29.	Pietro Grimani		20. 9. 0.	Gio. Soranzo
1313.Lu.27.	Giovanni Zen		5. 3. 10.	Guido Canal
1314.Mz.27.	Bartolameo da Riva		2. 8. 0.	Marino Corner
1314.Gē.27.	*Non ſi fece in ſuo luogo nella di lui morte, perche ſubintrò in ſuo voce Graton Dandolo per Procurator ſopranumerario, giuſta la parte 1315. 21. Gennajo.*			
	Niccolò Querini		1. 4. 5.	Filip. Moroſini
1315.Ot.29.	Graton Dandolo		9. 5. 26	Giuſto la Parte
1315.Gē.22.	Marco Moroſini		26. 0. 0.	Niccol. Querini
1317.Mz.11.	Pietro Gradenigo		11. 2. 2.	Giovanni Zen
1317.Lu.17.	*Nel 1319. 15. Marzo, fù poſto Parte nel M. C. di far 3. officij per i Procuratori diviſi, cioè uno ſopra la Chieſa, l'altro ſopra le Commiſſarie Citra Canal, e l'altro delle Commiſſarie Ultra Canal, e che ſia eletto 2. altri Procuratori, acciò ſiano 2. Compagni per officio.*			
1319.Mz.19.	Marino Foſcarini		24. 4. 0.	
	Pietro Grimani	S.		
	Pietro Gradenigo	S.		
	Niccolò Falier	C.		*Giuſta la Parte del*
	Graton Dandolo	C.		*Maggior Conſiglio*
	Marco Moroſini	U.		*15. Marzo 1319.*
	Marino Foſcarini	U.		
1320.Giu.15.	Marino Badoer		4. 2. 0.	Pietro Graden.

Nel 1323. a' 12. Gen. fù decretato dal Maggior Conſiglio d'eleggere un Procuratore di ſopra ſopranumerario per eſſere parte amalati, e ch'entri nella Caſa del primo vacante, che fù M. Marino Badoer.

1323.Gē.17.	Angelo Murdazo	S.	2. 10. 9.	Giuſ. la Par. 12. Gen. 1323.
1325.Lu.27.	Giuſtinian Giuſtiniani	C.	14. 11. 28.	Grat Dandolo
1326.No.16.	Niccolò Contarini	S.	4. 8. 4.	Ang. Murdazo
1331.Lu.21.	Andrea Dandolo Dot.	S.	11. 5. 6.	Nic. Contarini
1333.Fe.15.	Bartolomeo Gradenigo	C.	5. 8. 20.	Niccolò Falier
1334.Ap.27.	Marco Loredan	S.	28. 8. 16.	Piet. Grimani
1334.Lu.17.	Marco Giuſtinian	U	11. 6. 6.	Mar. Foſcarini

Nel 1336. a' 16. Settembre fù preſa Parte nel Maggior Conſiglio d'elegger un Procuratore di Supra per eſſere gli altri amalati.

1336.Set.16.	Giovanni Grimani	S.	26. 11. 20	*Par. 16. Set. 133*
1339.No.26.	Bertuccio Grimani	C.	0. 2. 27.	Bart. Grade
1339.Feb.14.	Andrea Moroſini	C.	7. 8. 18.	Bert. Grima
1340.Giu.1.	Benedetto Molin	C.	12. 10. 19	Giuſti. Giuſti
1342.Gē.8.	Franceſco Querini	S.	4. 2. 16.	Andr. Dando
1343.Mz.3.	Giovanni Foſcarini	U.	5. 3. 24.	Marc. Moroſi
1346.Feb.24.	Pancrazi Giuſtiniani	U.	5. 3. 0.	Marco Giuſti.
1346.Feb.17.	Turno Querini	S.	0. 1. 6.	Franc. Queri
1347.Mz.23.	Giacomo Soranzo	S.	3. 5. 0.	Torno Queri
1347.No.2.	Steffano Contarini	C.	4. 7. 0.	And. Moroſi
1347.Giu.28.	Andrea Erizzo	U.	18. 2. 24.	Gior Foſcari
1350.Ap.24.	Giovanni Dolfin	S.	5. 6. 8.	Giac. Soran
1352.Ap.26	Paolo Loredan	U.	12. 3. 13.	Pancr. Giuſti
1352.Giu.3.	Andrea Contarini	C.	15. 7. 20.	Steff. Contari
1353.Ap.21.	Niccolò Falier	C.	0. 9. 7.	Beneder. Moli
1355.Gē.29.	Bernardo Giuſtiniani	C.	7. 7. 7.	Niccolò Fali

Nel 1355. a' 7. Giugno fù decretato nel Maggior Conſiglio d'elegger un Procuratore di Supra ſopranumerario per eſſer pa re de' Procuratori, fuori de l'ettrano altre infermi, perche e traſſe in luogo del primo vacante, che fù M. Gio: Dolfin ele to Sereniſſimo.

1355.Giu.7.	Niccolò Lion	S.	2. 2. 10.	*Par. 7 Giu. 135*
1357.Ag.18.	Niccolò Giuſtiniani	S.	13. 1. 12.	Niccolò Lio
1361.Ot.19.	Niccolò Moroſini	C.	23. 0. 29	Bern. Giuſtin.
1362.Gē.12.	Marco Corner	S.	2. 6. 21.	Marco Lorer
1363.Set.28.	Marco Celſi	S.	6. 0. 0.	Gio. Grimani
	Non ſi fece in ſuo luogo.			
1364.Ag.8.	Giovanni Foſcarini	U.	26. 11. 12.	Paolo Loreda
1365.Ag.6	Paolo Treviſan	S.	10. 11. 18	Marco Corn
1366.Set.13.	Pantaleone Barbo	U.	riffiuta	Andrea Erizz
1366.Set.20.	Marino Storlado	U.	0. 5. 15.	Pantal. Barb
1367.Ag.8	Paolo Bellegno	U.	9. 4. 6.	Marino Storla
1367.Gē.28	Niccolò Treviſan	C.	1. 8. 2.	And. Contari
1369.Ott.2.	Giacomo Moro	S.	8. 4. 10.	Nicc. Treviſa
1370.Ott.1.	Niccolò Falier	S.	4. 0. 25.	Nicc. Giuſtin
1372.Lu.18.	Paolo Giuſtiniani	U.	8. 7. 27.	Polo Bellegn
	Poi Riffiuta			
1374.Lu.25.	Michiel Moroſini	S.	7. 10. 25.	Piet. Treviſ.
1374.Ot.26.	Pietro Corner	S.	35. 5. 0.	Niccolò Fali
1377.Feb.24.	Gior Treviſan	C.	4. 0. 0.	Giacomo. Mo

16. Marzo 1382. Decreta il Maggior Conſiglio, che in avvenire i Procuratori ſi faceſſero per 2. mano d'elettioni.

1482.Mz.16.	Leonardo Dandolo Cav.		16. 7. 25.	Carlo Zen
	Poi riffiuta			
1382.Giu.18	Gior Gradenigo	S.	4. 1. 6.	Mich Moroſi
1382.Nov.4.	Luigi Loredan	C.	17. 5. 14	Giov. Treviſ.
1385.Ot.19.	Pietro Mocenigo	C.	21. 1. 8.	Nicc. Moroſi
1388.De.30.	Michiel Sten	S.	14. 0. 0.	Gio. Gradenig
1391.Lu.23.	Marco Zen	U.	5. 0. 0.	Giov. Foſcari
1396.Ot.24.	Benedetto Soranzo	U.	8. 0. 24.	Marco Zen
1396.De.30.	Giovanni Barbo	C.	19. 0. 0.	Piet. Moceni
1398.No.3.	Gior Barbarigo Cavalier	U.	16. 0. 0.	Leon. Dando
1401.Dec.10.	Carlo Zen	S.	14. 1. 12.	Michiel Sten
1404.No.19.	Luigi Moroſini	U.	2. 6. 25.	Bened. Soran.
1405.Gē.24.	Tommaſo Mocenigo	S.	8. 0. 9.	Carlo Zeo
1407.Mz.28.	Filippo Corner	S.	5. 7. 11.	Pietro Corn
1407.Giu.15.	Antonio Moro	U.	19. 7.	Luigi Moroſi
1410.No.10.	Paolo Zulian	S.	Riffiuta.	Filippo Corn
1410.No.16.	Marino Caravello	S.	16. 6. 0.	Pietro Zulia
1413.Feb.4.	Leonardo Donà	S.	4. 5. 16	Tō. Moceni
1414.Nov.4.	Antonio Contarini	U.	26. 4.	Gio. Barbarig

26. Gen. 1415. Il Mag. C. prende Parte di far un Procurat di Citra in luogo di Gior Barbo Cavalier per eſſer decrepito, mà che conſervi il titolo, e poſſa andar in Pregadi.

1415.Ge.26.	Franceſco Foſcari	C.	7. 2. 0.	Gio. Barbo C
1418.Ag.1.	Leonardo Mocenigo	S.	24. 0. 5.	Leonard. Don
1420.Ap.19.	Bertucci Querini	C.	16. 3. 0.	Luigi Loreda
1523.Ap.3.	Albano Badoer	C.	5. 8. 22.	Fran. Foſcari
1426.Gu.23.	Pietro Loredan	U.	12. 4. 11.	Antonio Mor
1427.Ma.19.	Bartolomeo Donado	S.	4. 0. 20	Mar. Caravell
1428 Dec.28.	Fantin Michiel	C.	5. 10. 19.	Albano Bador
1431.Gu.10.	Giacomo Treviſan	S.	14. 4. 14	Bartol. Donad
1434.No.13.	Marco Foſcari	C.	32. 9. 0.	Fant. Michie
1436.Lu.22.	Andrea Contarini	C.	7. 5. 19.	Bert. Querini
1438.No.6.	Paolo Corner	U.	14. 10. 22.	Pietro Loreda
1441.Mz.6.	Steffano Contarini	U.	2. 9. 22.	Ant. Contari
1442.De.7.	Marco Molin	S.	7. 4. 11.	Leo. Moceni

Nel 1428. 27. Dec. Parte del Mag. C. che in avvenire i Pro curatori poſſino andar in Pregadi, nè che più ſiano elettio de Pregadi, nè della Giunta. Ed altra parte del medeſim M. Conſiglio 26. Gen. 1442. di eleggere 3. Procuratori p Procuratia.

1442.Feb.3.	Luigi Loredan	S.	23. 3. 2.	
1442.Feb 10.	Paolo Tron	C.	18. 8. 0.	*Giuſta la Parte d*
1442.Fe.17.	Franceſco Barbarigo	V.	5. 6. 10.	*M. C. 26. G 1442*
1443.Feb 29.	Bartolomeo Moroſini	U.	10. 0. 7.	Paolo Corner
1443.De.29.	Leonardo Giuſtiniani	U.	2. 10. 11.	Stef. Contarin
1443.Ge.12.	Luigi Venier	C.	8. 0. 8.	And. Contarin
1444.Set.17.	Federico Contarini	U.	4. 0. 26.	Bart. Moroſin
1446.No.11	Paſqual Malipiero	V.	11. 0. 0.	Leon. Giuſtin.
1448.Ag.25.	Pietro Michiel	U.	2. 0. 18.	Franc. Barbar
1447.Set.14.	Criſtoforo Moro	U.	13. 10.	Fed. Contarin

2449.Ot. 26.	Andrea Donado	S.	14.5. 20.	Giac. Trivisan
1450.Ap.20.	Michiel Venier	S.	12.11.0.	Marco Molin
1450.Set.14.	Luigi Storlado	U.	7. 5. 20.	Pietro Michiel
1451.Gē.16.	Franc.Barbaro Dott.Ca.	C.	2. 0. 0.	Luigi Venier
1453.Gē.17.	Gio. Priuli	C.	2.11. 17.	Fra. Barb.D.C.
2456.Gē. 11.	Nadalino Contarini	C.	2. 2. 17.	Giovann. Priuli
1457.Nov.6.	Antonio Diedo	V.	1. 4. 17.	Pasq. Malipier.
1458.Mz. 9.	Niccolò Bernardi	V.	4. 0. 4.	Luigi Storlado
2459Mz. 24.	Luca Pesaro	V.	2. 12. 0.	Antonio Diedo
1459.Mz.29.	Orsato Giustinian	C.	5. 3. 0.	Nad. Contarini
1460.Ag. 12.	Matteo Vitturi	C.	6. 10. 6.	Paolo Tron
1462.Mz. 1.	Niccolò Contarini	V.	2. 7. 0.	Luca Pesaro
1462.Mz.16.	Francesco Zane	V.	12.7.11.	Nicc. Bernardo
1462.Lo. 17.	Niccolò Soranzo	V.	28.15.0.	Cristof. Memo
1463 Ap. 2.	Andrea Contarini	S.	8. 0. 9.	Michiel Venier
1464.Ap.15.	Domenico Diedo	S.	2. 0. 26.	Andr. Donado
1464.Gio.29.	Lorenzo da Lezze	C.	11. 6. 0.	Ors. Giustin. C
1464.Ott. 4.	Paolo Bernardi	V.	3. 7. 22.	Nic. Contarini
1466.Mag.7.	Bernardo Bragadin	S.	1. 0. 4.	Luigi Loredan
1466.Ma 12.	Andrea Vendramin	S.	7. 3. 4.	Domen. Diedo
1466.Ap.12.	Niccolò Tron	S.	5. 7. 18.	Bern. Bragadin
1467.Giu.19.	Andrea Vendramin	C.	8. 8. 12.	Matteo Vitturi
1467.Ag.16.	Girolamo Barbarigo	C.	0. 0. 19.	Marco Foscari
1467.Set. 6.	Giacomo Loredan	C.	4. 1. 18.	Gir. Barbarigo

Nel 1468. li 28. Mag. decreta il Maggior Consiglio, che in avvenire li Procuratori s'abbino à fare per 4. mani d'elezioni.

1468.Ma.28.	Luigi Foscarini Dottor	U.	12. 3. 0.	Paolo Bernardi
1471.Nov. 4.	Pietro Mocenigo	C.	3. 1. 13.	Giac. Loredan
1471.Dec.2.	Marco Zane	S.	1. 11.20.	Niccolò Tron
1472.Gē.13.	Antonio Venier Caval.	S.	2. 10. 0.	And. Contarini

Nel 1471. fù deliberato, che li Procuratori precedessero i Figli del Prencipe.

1473.Ag.23.	Gio. Gradenigo	S.	8. 2. 0.	Nicc. Marcello
1473.No.10.	Andrea Lion	S.	4. 11. 7.	Marco Zane
1474.Ot.28	Giorgio Loredan rifiutò	V.	6. 0. 0	Francesco Zane
1474.No.13.	Filippo Foscari	S.	3. 9.16.	Anton. Venier
1474 De.17.	Bernardo Giustiniani C.	C.	14. 2.20.	Piet. Mocenigo
1475.Ap.17.	Francesco Venier	V.	10. 9. 0.	Giorg. Loredan
1475.De. 31.	Antonio Erizzo	C.	7. 3. 0.	Luca da Lezze
2476.Mz.10.	Benedetto Venier	C.	11. 0. 6.	An. Vēdramin
1478.Ag.30.	Antonio Loredan Cav.	S.	4. 0. 0.	Filippo Foscari
1478.Ot. 18.	Marco Barbarigo	S.	7. 1. 0.	Andrea Lion

Nel 1479. a'5. Dec. nell'Eccelso Consiglio de' Dieci fù deliberato, che de cætero sempre, quando si chiamerà la Zonta, ò Aggiunta dal detto Consiglio, siano ancor nominati i nuovi Procuratori per consigliar le materie, non potendo però loro ballottare, se non saranno ordinarij di detta Zonta.

1480.Ag. 3.	Steffano Malipiero	U.	5. 1.11.	Nicc. Soranzo
1480.Ag.18.	Gabriello Loredan	U.	5. 2.11.	Luigi Fosc. D.
1481.Ot. 22.	Vittore Soranzo Cav.	S.	7. 4. 6.	Gio. Gradenigo
1482.Ag.26.	Pietro Priuli	S.	10. 4. 0.	An. Loredan C.
1483. Apr. 1.	Leonardo Contarini	C.	3. 7.12.	Anton. Erizzo
1585.Set.15.	Bertucci Contarini	U.	5. 3.24.	Stef. Malipiero

Nel 1475. a'9. Ott. fù deliberato, che de cætero non si eleggano più Procuratori all'Offizio delle appellazioni, degli Atti, de' Sopra-Gastaldi; mà ch'in loro luogo s'eleggano 3. altri privati Nobili; ed allora fù dato principio ad elegger i Giudici sopra gli Atti de' Sopra Gastaldi.

1485.Ot.30.	Federico Corner	U.	18. 6. 0.	Gabr. Loredan
1485.No.15.	Agostino Barbarigo	S.	0. 10. 6.	Mar. Barbarigo
1485.Gē.20.	Tommaso Trivisan	U.	11. 9. 20.	Franc. Venier
1486.Ott. 3.	Giovanni Capello	S.	12. 8. 9.	Ag. Barbarigo
1486.No.23.	Gio. Corner	C.	6. 9. 0.	Leo. Contarini
1487.Mz.14.	Zaccaria Barbo Cav.	C.	5. 9. 0.	Benede. Venier
1489.Mz. 1.	Antonio Venier	S.	3. 0.26.	Vitto. Soranzo
1489.Mz.12.	Giovanni Contarini	C.	3. 3.18.	Ber. Giustinian
1490.Gē. 30.	Cristoforo Duodo	U.	5. 2. 0.	Ber. Contarini
1492.Mz.27.	Niccolò Mocenigo	S.	9. 9. 4.	Antonio Venier
1492.Lug.2.	Leonardo Dona	C.	9. 3. 4.	Gio. Contarini
1462.Dec. 3.	Domenico Morosini	C.	16. 3.16.	Gio. Barb. C.C.

Nel 1492. a'7. Dec. fù deliberato che de cætero s'osservi nell'elezione de' Procuratori di S. Marco, che gli 36. Elezionarj secondo entreranno in elezione ad uno per uno siano obbligati nominar ad un Segretario à ciò deputato un Nobile per Procuratore. E quanti saranno per loro eletti, siano ballotati nel Maggior Consiglio, non facendosi altrimenti menzione del Piezzo, ò sia Pieggio, anzi sotto debito di Sagramento gli Elezionarj siano obbligati tener segreto quello averanno nominato per anni 10. ed i 4. degli eletti, che riscuoteranno più Voti siano riballotati; e quello de' 4. s'averà più Voti sia, ò s'intenda rimasto Procuratore.

1492.De. 31.	Filippo Tron	S.	8. 9. 0.	Pietro Priuli
1493.Ag.1.	Giovanni Moro	C.	2. 0. 0.	Gio. Corner
1494.Ag.16.	Antonio Grimani	C.	5.10. 0.	Gio. Moro

Fù privato di Procuratia, mà poi rieletto, e creatosi anche Doge.

1496. Ag. 2.	Niccolò Lion	U.	3. 5. 4.	Cristof. Duodo
1497.No. 12.	Luigi Bragadino	U.	5.9. 22.	Tō. Trivisano
1499.Giu.13.	Niccolò Trevisan	S.	11. 6.21.	Gio. Capello
1499. Ag. 6.	Marino Lion	U.	3. 4.22.	Niccolò Lion
1500.Giu.14.	Niccolò Michiel D. C.	C.	18. 0.0.	Anto. Grimani

Nel 1501. a'7. Gen. M. Marin Venier per le sue indisposizioni rinonciò spontaneamente la Procuratia. Onde dal Maggior Consiglio li fù riservata la precedenza, e le altre prerogative di Procuratore, e similmente a' di lui Figliuoli li fù riserbato il titolo tanto in vita, che dopo la sua morte.

1501.Ott. 6.	Benedetto Pesaro	S.	1.20.17.	Filippo Tron
1501.Ott. 8.	Marino Garzoni	C.	3. 8. 5.	Lunar. Loredā
2501.De. 23.	Marino Venier riffiuta	U.	0. 1. 0.	Nic. Mocenigo
1501.Gē.20.	Paolo Barbo	S.	7. 6. 6.	Marin Venier
1502.De. 21.	Andrea Cabriel	U.	0. 7.12.	Marin Lion
1503.Ag. 14.	Domenico Trevisan Cav.	U.	20. 4. 0.	Andrea Cabriel
	Non si fece in suo luogo			
1503.Ag. 23.	Marc'Ant. Morosini C.	S.	4. 7. 0.	Benede. Pesaro
1503. Set. 5.	Luca Zen	S.	12.7. 12.	Luigi Bragadin
1504.Mag.5.	Tommaso Mocenigo	U.	13. 0.0.	Fedar. Corner
	Non si fece in suo luogo			
1505.Gin.16.	Domenico Marini	C.	2. 2.20.	Mario. Garzoni
1507.Sett. 7.	Antonio Tron	C.	20. 2.21.	Dome. Marini
1509.Mz. 21.	Giorgio Corner Cav.	C.	18. 0. 0.	Dōc. Morosini
	Non si fece in suo luogo			
1509.Ap. 12.	Andrea Gritti	S.	14. 1. 0.	Ant. Morosini
	Non si fece in suo luogo			
1509.Lu. 28.	Andrea Venier	S.	5.10.20.	Paolo Barbo
1510.Dec.24.	Antonio Grimani	S.	11. 0. 0.	Nicc. Trevisan
	Questo fù un altra volta eletto Procuratore, e poi eletto Doge nel 1521.			
1313.Giu. 17.	Marco Bollani	S.	9. 4. 0.	Andrea Venier
1516. Ap.18.	Zaccaria Cabriel	S.	6.10. 5.	Luca Zen

Nel 1526. a'18. Maggio fù preso Parte nel Maggior Consiglio d'eleggere 3. Procuratori di S. Marco, cioè uno per Procuratia co' modi, e condizioni, che sono gli altri. Sicche erano 4. in vece di 3. per Procuratia, Però per questa sol volta, e condizione, che possino esser eletti a qualunque Magistrato, e Reggimento.

2516.Ma.18.	Luigi Pisani	S.		*Giusta la Parte del Mag. Consig. 28. Mag. 1516.*
1526.Ma.20.	Giorgio Emo	C.		
2516.Ma.25.	Francesco Foscari Cav.	U.		
1516. Giu. 1.	Lorenzo Loredan	S.		*Giusta la Parte del Mag. Consig. 1. Giug. 1516.*
1516. Giu. 2	Luigi Molin	C.		
1516. Giu. 3.	Girolamo Giustiniani	U.		
1522.Ma.26.	Giacomo Soranzo	S.		*Giusta la Parte del Mag. Consig. 26. Mz. 6522.*
1522.Ma.28.	Francesco Corner Cav. *fu eletto lo stesso anno Card.*	C.		
2522.Ma 30.	Marco Grimani	V.		
1522.Giu.11.	Marco Molin	C.		Alvise Molin
1528.Giu.15.	Luigi Pasqualigo	V.		*Giusta la Parte del Mag. Consig. 9. Giugno 1522.*
1522.Giu.29	Pietro Pesaro	S.		
1522.Lu. 26.	Andrea Giustiniani	C.		
1522.Lu. 12.	Andrea Lion	S.		*Par. 11. Lu. 1522.*
1522.Lu. 21.	Andrea Gussoni	C.		*Giusta la Part. del M.C. 20. L. 1522.*
1522.Lu. 23.	Francesco Priuli	S.		
1522.Set.28.	Carlo Morosini	U.		
2522.Ot. 19.	Giovanni da Lezze	S.	45. 5. 0.	*Par. 19. Ott. 1522.*
1522.Gē. 26.	Vittore Grimani	S.		*Par. 25. Ge. 1522.*
1523.Mar. 2.	Antonio Mocenigo	C.		*Par. 2. Mz. 1523.*
1523.Mar. 9.	Antonio Cappello	S.		*Par. 9. Mz. 1523.*
1524.Ott. 2.	Lunardo Mocenigo	S.	10. 2. 0.	*Giusta la Parte*
1524.Ott. 4.	Luigi Priuli	C.	2. 3. 0.	*Giusta la Parte*
1524.Ott. 6.	Paolo Capello Cav.	U.	8. 0.20.	*Giusta la Parte*
1526.Giu.10	Gasparo Molin	C.		*Par. 20. Gi. 1526.*
1526.Giu.13.	Pietro Marcello	V.		*Par. 10. Gi. 1526.*
1526.Giu.17.	Lorenzo Pasqualigo	S.		*Par. 10. Gi. 1526.*
1526.Gen.5.	Luca Tron	C.	19. 3.24.	Luigi Priuli
1528.Apr.4.	Francesco Mocenigo	S.		*Par. 3. Ap. 1528.*
1528.Mag.7.	Antonio Priuli	C.		*Par. 8. Ma. 1528.*
1528.Mag.9.	Gio. Pisani	U.		*Par. 8. Ma. 1528.*
1528.Giu. 1.	Lorenzo Giustiniani	C.		*Par. 30. M. 1528.*
1528.Ag.10.	Girolamo Zan	C.		*Par. 9. Ag. 2528.*
1529.Ap.29.	Vincenzo Grimani	C.		*Pa. 17. Ap. 1529.*
1532.Ot.27.	Francesco Donado Cav.	U.	13. 0. 9.	Pao. Capello C.
1534.Sett. 6.	Daniello Renier	S.	0. 2. 9.	Leo. Mocenigo
1534.Feb.16.	Pietro Lando	S.	3.10. 2.	Daniel Renier
1537.Giu.9.	Andrea Cappello	U.	17. 7. 0.	*Par. 7. Giu. 1537.*
1537.Giu.10.	Girolamo Bragadino	U.	8. 3. 2.	*Par. 7. Giu. 1537.*
1537.Giu.14.	Giacomo Corner	U.	4. 9.10.	*Par. 7. Giu. 1537.*
1537.Giu.18.	Girolamo Marcello	U.	16. 1. 5.	*Par. 17. Giu. 1537.*
1537.Giu.21.	Giulio Contarini	U.	56. 2.13.	*P. 21. Giu. 1537.*
1537.Giu.29	Bernardo Moro	U.	2. 5. 0.	*P. 21. Giu. 1537.*
1537.Lug. 1.	Gio. da Lezze	S.	56. 3.22.	*P. 1. Lug. 1537.*
1538.Ap.23.	Pietro Grimani	S.	14. 8. 2.	*P. 23. Apr. 1538.*
1538.Lug.23	Alessandro Contarini	C.	14. 9. 0.	*P. 23. Giu. 1538.*
1538.Gē.21.	Vincenzo Cappello	S.	2. 7. 0.	Pietro Lando
1540.Ap.30.	Sebastian Giustinian Ca.	C.	2.10.14.	Luca Tron
1541.Ag.20.	Luigi Gradenigo	S.	0. 8.23.	Vinc. Capello
1542.Gē. 25.	*Resta stabilito il numero de' soli nove Procuratori.*			
1542.Ma.14.	Niccolò Bernardi	S.	6. 5. 0.	Lu. Gradenigo
2543.Mz.15.	Tommaso Contarini	U.	11. 2. 0.	Seb. Giustiniā
1545.No.26.	Niccolò Priuli	V.	3. 6. 3.	Franc. Donado
1548.Ot. 10.	Tommaso Mocenigo	S.	2. 3. 0.	Nicc. Bernardi
1549.Ma.29.	Girolamo Pesaro	U.	0. 7. 7.	Niccolò Priuli

1549.Gen.8.	Marc'Antonio Triviſano	V.	3.4.29.	Girol. Peſaro
1550.Gē.20.	Filippo Tron	S.	5. 9. 6.	Tō. Mocenigo
1553.Giu.6.	Steffano Tiepolo	V.	3.11.24.	M.A. Treviſan
1554.Ma.17.	Marc'Ant. Venier Dott.	C.	1.10.18.	Tō. Contarini
1556.Apr.6.	Priamo da Lezze	C.	1. 4. 2.	M.A.Venier D
1556.Ot.17.	Franceſco Contarini	S.	1. 4.19.	Filippo Tron
1557.Ma.10.	Tommaſo Contarini	C.	21. 9. 0.	Ant.Mocenigo
1557.Ma.30.	Girolamo Priuli	V.	2. 6. 0	Stef. Tiepolo
1557.Ag. 9.	Bernardino Venier	C.	2. 5.13.	Priāo da Lezze
1558.Mz.12.	Marchiò Michiel	S.	14. 1.14	Frā. Contarini
1559.Sett.2.	Zaccaria Vendramino	V.	4. 3. 0	Girol.Priuli
1559.Ott.25.	Luigi Renier	C.	0. 5.21.	Bernar. Venier
1560.Ap.15.	Girolamo Grimani	C.	10. 0.14.	Luigi Renier
1563.Ag.10.	Giacomo Miani	C.	4. 9. 5.	Antonio Priuli
1563.Dec.3.	Matteo Dandolo Cav.	V.	6. 7.29.	Zac. Vendram.
1564.Febr.1.	Marc'Antonio Grimani	V.	1.0.16.	And. Cappello
1565.Feb.17.	Luigi Mocenigo	V.	4.2.17	M.A. Grimani
1568.Ma.14.	Girolamo Zanne Cav.	C.	1.0.0.	Giacom. Miani
	Non fu fatto in suo luogo			
1570.Apr.3.	Lorenzo da Mulla	C.	9.9.22.	Girol Grimani
1570.Ma.25.	Sebaſtian Venier	V.	7.0.28.	Lū Mocenigo
1570.Lu.30.	Niccolò da Ponte	V.	7.7.18.	Mat.Dādolo C
1570.Gē.14.	Federico Contarini	S		*P.14.Gen.1570.*
1570.Gē.17.	Ottaviano Grimani	C.	3.9.0.	*P.17.Gen.1370.*
1570.Gē.20.	Lodovico Priuli	V.	8.0.0.	*P.20.Gen.1570.*
1570.Gē.25.	Franceſco Priuli	S.	1.10.0.	*P.25.Gen.1570.*
1570.Gē.28.	Luigi Tiepolo	C.	30.0.1.	*P.25.Gen.1570.*
1570.Feb.4.	Aleſſandro Bon	V.	5.6.15.	*P.25.Gen.1570.*
1570.Ap.20.	Girolamo Contarini	V	4.10.3.	*P.20.Ap.1570.*
1572.Ap.17.	Marc Antonio Barbaro	S.	23.2.15.	Marc. Mich. C.
1572.Mag.4.	Girolamo da Mulla	S.	35.0.16	*P.4.Mag.1572.*
1573.Ot.25.	Andrea da Lezze	C.	30.11.20.	*P.25.Ott.1573.*
1573.Ot.18.	Lorenzo Corner	S.	10.3.15	*P.25.Ott.1573.*
1573.Nov.8.	Batiſta Moroſini	V	14.7.2.	*P.25.Ott.1573.*
1573.No.15.	Andrea Dolfin	S.	28.4.11.	*P.25.Ott.1573.*
1573.No.22.	Paolo Nani	C.	35.0.25.	*P.22.Nov.1573.*
1575.Lu.12.	Giacomo Soranzo Cav.	S.	9.0.11.	Gio: da Lezze
1576.Ag.15.	Paolo Tiepolo Cav.	V.	8.8.2.	Aleſſandr.Bon
1576.Ot.16.	Marco Grimani	C.	7.2.6.	Ottav Grimani
1577.Giu.13.	Paolo Cornaro	V.	3.2.5.	Sebaſt. Venier
1578.Ma.21.	Aleſſandro Gritti	V.	4.1.19.	Nicc. da Ponte
1578.Dc.15.	Vincenzo Moroſini Cav.	C.	9.3.15.	Tō. Contarini
1579.Feb.24.	Niccolò Venier	C.	9.7.22.	Loren. Mulla
1580.Mz.8.	Giacomo Foſcarini Cav.	S.	22.10.11.	G: da Lezze C.
1580.Ag.18.	Giovanni Michiel Cav.	V.	16.4.7.	Paolo Corner
1580.Dec.11.	Niccolò da Ponte	V.	9.9.5.	*P.11.Dec.1580.*
1582.Ma.10.	Franceſco Priuli	V.	9.8.24.	Aleſſan. Gritti
1583.Dec.24.	Paſqual Cicogna	C.	1.7.26.	Marc. Grimani
1584.Lu.20.	Franceſco Corner	S.	0.3.4	G. Soranzo C.
1584.Ot.31.	Giacomo Emo	S.	9.11.26.	Franc. Corner
1585.Ap.20.	Agoſtino Barbarigo	V.	1.10.21.	Paolo Tiepolo
1585.Ag.20.	Antonio Bragadino	C.	3.11.6.	Paſq. Cicogna
1587.Mz.28.	Franceſco Duodo	V.	3.7.18.	Ag. Barbarigo
1587.Ot.20.	Luca Michiel	C.	8.4.18.	Niccol. Venier
1588.Apr.1.	Marino Grimani Cav.	C.	7.0.25.	Vin. Moroſ.C.
1591.Ag.26.	Leonardo Donado Cav.	C.	14.3.13.	Ant. Bragadin
1591.Feb.25.	Luigi Zorzi	V.	1.8.3	Gio.Frā. Priuli
1592.No.17.	Domenico Duodo	V.	4.0.4.	Franc. Duodo
1593.Giu.5.	Luigi Giuſtiniani	V.	8.2.6.	Luigi Zorzi
1594.De.24.	Paolo Contarini	S.	8.1.29	Giacomo Emo
1595.Ap.28.	Pietro Marcello	C.	2.4.20	Mar. Grimani
1595.Lug.4.	Giovanni Mocenigo	S.	2.11.17.	Ant.Barbarigo
1596.Mz.11.	Bernardo Sagredo	C.	7.11.6	Luca Michiel
1596.Set.18.	Giovanni Soranzo Cav.	C.	6.9.15	Pier. Marcello
1596.Dec.3	Antonio Cicogna	V.	3.11.24.	Domē. Duodo
1596.De.27.	Paolo Paruta Cav.	V.	1.11.10	Giovā. Michiel
1598.Giu.23	Giovanni Dolfino Cav.	S.	5.1.27.	Gio: Mocenigo
	Fatto Veſc. di Vicenza, poi Cardinale			
1598.Dec.6.	Giacomo Renier	V.	17.11.15.	Paol.Paruta C.
1600.No.27.	Zaccaria Contarini Cav.	V.	1.1.26.	Ant. Cicogna
1601.Ag.14.	Giovanni Bembo	V.	14.3.18.	Lu.Giuſtinian
1601.Gē.25.	Marc'Antonio Memo	V.	10.5.29.	Zacc Contarini
1602.No.25.	Luigi Priuli	S.	6.6.2.	Pao.Contarini
1602.Gē.25.	Bernardo Contarini	S.	1.3.24.	G. Foſcarini C.
1603.Lug.3.	Antonio Priuli Cav.	C	14.10.24.	Gio. Sorāzo C
1603.Ag.20.	Almorò Grimani	S.	8.9.1.	Gio. Dolfin C.
1603.Feb.19.	Franceſco Molin Cav.	C.	7.1.14.	Bern. Sagredo
1604.Ma.20.	Benedetto Moro	S.	8.8.21.	Ber. Contarini
1605.Gē.12.	Domenico Dolfin	C.	9.10.7.	Lunardo Donà
1609.Ma.29.	Giovanni Corner	S.	15.7.5.	Luigi Priuli
1611.Apr.4.	Giovanni Mocenigo Ca.	C.	1.7.0.	Fran. Molin C.
1611.Ag.23.	Niccolò Sagredo	S.	4.5.0.	Alm. Grimani
1612.Lu.27.	Filippo Paſqualigo	V.	3.5.20.	M.Ant. Memo
1612.No.12.	Agoſtino Nani Cav.	C	13.4.9.	Gio.Mocen. C.
1612.Feb.10.	Antonio Lando	S.	5.11.2.	Bened.Moro
1615.Sett.4.	Leonardo Mocenigo	V.	1.2.18	Giovañ.Bembo
1615.Dec.9.	Franceſco Contarini Ca	C.	7.8.29.	Domē. Dolfin
1615.Gē.16.	Luigi Zorzi	V.	0.7.10.	Fil. Paſqualigo
1615.Gē.27.	Barbon Moroſini	S.	4.9.3.	Nicc. Sagredo
1616.Ag.29	Girolamo Giuſtiniani	V.	6.4.21.	Luigi Zorzi
1616.No.22.	Pietro Barbarigo	V.	2.0.10.	Giac. Renier
1618.Ma.30.	Lorenzo Venier	C.	6.11.21.	Anton. Priuli
1618.Dc.22.	Franceſco Erizzo	V.	11.3.18.	Pie. Barbarigo
1618.Gē.22.	Antonio Barbaro	S.	12.4.5.	Anton. Lando
1620.Ot.30.	Simeone Contarini Cav.	S.	13.2.13.	Barb.Moroſini
1622.Gē.20.	Giovanni da Lezze	V.	2.7.22.	Girol. Giuſtin.
1623.Set.10.	Girolamo Soranzo Cav.	C.	11.11.15.	Franc.Contar.
1624.Gen.6.	Antonio Grimani Cav.	S.	0.0.30.	Giov. Corner
1624.Feb.7.	Girolamo Corner Cav.	S.	9.9.2.	An.Grimani C
1625.Mz.22.	Batiſta Foſcarini	C.	3.3.10.	Loren.Venier
1625.Set.17.	Zaccaria Sagredo	V.	5.0.15.	Gio: da Lezze
1626.Feb.22	Michiel Priuli	V.	10.11.27.	Leō.Mocenigo
1627.Apr.3.	Niccolò Vendramino	C.	2.1.19.	Agoſtino Nani
1628.Set.2.	Giuſt'Antonio Belegno	C.	6.2.24.	G. B. Foſcarini
1629.Ma.22.	Renier Zen Cavalier	C.	18.5.12.	Nic. Vendram
1630.Gio.27	Franceſco Moroſini	S.	10.11.25	Ant. Barbaro
1630.Set.29.	Sebaſtian Venier	V.	9.7.3.	Zacc. Sagredo
1631.Ap.14.	Antonio da Ponte	V.	1.0.7.	Franc.Erizzo
1632.Ap.22.	Vincenzo Cappello	V.	15.10.27	Ant. da Ponte
1633.Gē.11.	Franceſco Molin Caval.	S.	12.0.18	Sim.Contar.C
1634.No.10.	Giovanni Nani	S.	12.5.14.	Gir.Corner C.
1634.No.27.	Marco Giuſtiniani	C.	11.11.19	Ant.Belegno
1635.Ag.27.	Luigi Zorzi	C.	7.3.28.	Gir.Soranz. C.
1637.Feb.19.	Pietro Sagredo	V.	16.4.2.	Michiel Priuli
1640.Ma.23.	Luigi Valareſſo	V.	10.2.8.	Sebaſt. Venier
1641.Giu.24.	Giovanni Peſaro Caval.	S.	16. .16.	Fran.Moroſini
1642.De.26.	Angelo Contarini Cav.	C.	10.1.2.	Luigi Zorzi
1645.Dc.10.	Luigi Moroſini	S		*Par.6.Dec.1643.*
1645.Dc.17	Andrea Contarini	C.		*Par.6.Dec.1645.*
1645.Dc.21.	Almorò Tiepolo	V.		*Par.6.Dec.1645.*
1645.Gē.22.	Giovanni Cappello	S.		Franc. Molin
1645.Feb.18.	Niccolò Corner	S.		*Par.4.Feb.1645.*
1645.Feb.25.	Luigi da Moſto	C.		*Par.4.Feb.1645.*
1646.Mag.6.	Lodovico Michiel	V.		*Par.4.Feb.1645.*
1646.Nov.9.	Antonio Canal	C.	4.1.20	Mar.Giuſtiniā
1647.Ap.24.	Batiſta Grimani	S.	0.10.20	Giovanni Nani
1647.Ma.12.	Luigi Piſani	S.	30.2.16.	*P.3.Mag.1647.*
1647.Giu.2.	Luigi Malipiero	C.		*P.3.Mag.1647.*
1647.Nov.4.	Leonardo Foſcolo	C.		Renier Zen C.
1648.Mz.29.	Giovanni Barbarigo	V.	9.2.0.	Vinc.Cappello
1648.Mag.3.	Agoſtino Nani	V.		*P.3.Mag.1647.*
1648.Ma.10.	Luigi Mocenigo	S.	6.6.0.	Bat. Grimani
1649.Mar.7.	Giacomo Correr	S.		*P.28.Gen.1648.*
1649.Mz.14.	Paolo Belegno	C		*P.28.Gen.1648.*
1649.Apr.5.	Benedetto Soranzo	V.		*P.28.Gen.1648.*
1649.Mag.9	Leonardo Peſaro	S.		*P.2.Mag.1649.*
1649.Ma.16.	Luigi Barbarigo	C.		*P.2.Mag.1649.*
1649.Ma.24.	Franceſco Piſani	V.		*P.2.Mag.1649.*
1649.Giug.6.	Batiſta Corner	S.		*P.30.Mag.1649.*
1649.Giu.14.	Luigi Mocenigo	C		*P.30.Mag.1649*
1649.Giu.27	Paolo Querini	V.		*P.30.Mag.1649*
1649.Agoſ.1.	Silveſtro Valier	S.		*P.25.Lug.1649.*
1649.Set.12.	Vincenzo Viaro	C.		*P.25.Lug.1649.*
1649.Set.14.	Angelo Moroſini	V.		*P.25.Lug.1649.*
1650.Mz.16.	Giovanni Grimani Cav.	V.	3.4.8.	Luig.Valareſſo
1650.Mag.8.	Daniele Bragadin	S		*P.19.Apr.1650.*
1650.Ma.15.	Vincenzo Guſſoni Cav.	V.		*P.19.Apr.1650.*
1650.Ma.22.	Franceſco Grimani	C.		*P.8.Mag.1650.*
1650.Ot.30.	Girolamo Foſcarini	C.	4.7.	Antonio Canal
1650.De.11.	Luigi Mocenigo I.	S.		*P.11.Dec.1650.*
1651.Ma.19.	Lorenzo Gabriel	C.		*P.11.Dec.1650.*
1651.No.12.	Giulio Contarini	V.		*P.11.Dec.1650.*
1652.Gē.29.	Girolamo Dolfin	C.	7.8.0.	Ang. Cont. C.
1653.Giu.19	Giovanni Cappello Cav.	V.	9.7.0.	Pietr. Sagredo
1653.Lu.30.	Luigi Foſcarini	V.	22.0.0.	Gio: Grim.C.
1653.Ot.22.	Luigi Contarini Cav.	S.	22.10.0.	Gio: Cappello
1654.Dec.2.	Andrea Piſani	S.	17.7.0.	Lui Mocenigo
1655.Giu.18	Niccolò Sagredo Cav.	C.	15.7.0.	Gir. Foſcarini
1656.Nov.5.	Giulio Giuſtinian	S.		*P.26.Ott.1656.*
1656.No.28.	Niccolò Venier	C.		*P.10.Ott.1656*
1656.Dec.10.	Almorò Piſani	V		*P.20.Ott.1656*
1657.Giu.1.	Lazzaro Mocenigo Cav.	V.	0.2.0.	Gio: Barbarigo
1657.Sett.2.	Pietro Moroſini	V.	9.7.0.	Laz.Mocen. C.
1657.Gē.27.	Luigi Mocenigo IV.	S.		*P. . Dec.1657.*
1658.Apr.21.	Antonio Bernardi	S		Gio Peſaro C.
1658.Ag.19.	Vincenzo Fini	C		*P.10.Agoſ.1658.*
1660.Set.26.	Luigi Duodo	S.		*P. . Sett.1660.*
1660.Ott.24.	Angelo Corner Cav.	C.		Girol.Dolfin
1660.No.28.	Filippo Bon	C.		*P. . Sett.1660*
1660.Feb.3.	Batiſta Nani Cav.	C.		Leon. Foſcolo
1661.Ma.15.	Luigi Mocenigo	V.		*P. . Sett.1660.*
1661.Lug.5.	Leonardo Dolfin	S.		
1662.Mz.28.	Michiel Foſcarini	C.		
1662.Mag.7.	Antonio Nani	V.		
1662.Giu.4.	Marco Contarini	C.		
1662.Dec.13.	Matteo Sanudo	V.		
1662.Gē.19.	Pietro Baſadonna Cav.	V.	13.5.0.	Gio: Capp. C.
	creato Cardin. 12. Giug. 1673.			
1665.Giu.21.	Ottavio Manin	S.		
1667.Ap.20.	Giovanni Alviſe Priuli	V.		Piet. Moroſini
1668.Ag.18	Aleſſandro Contarini	S.		
1669.Ap.23.	Girolamo Querini	C.		
1669.Set.25.	Franceſco Moroſini Cav.	S.		

1673.Lu. 17.	Giorgio Morosini Cav.	S.	Andrea Pisani
1673.Giu.16	Antonio Grimani Cav.	V.	Pie.Basad.Car.
1674.Feb.19.	Pietro Dolfin	C.	Nicc. Sagredo
1675.Ago.7.	Girolamo Giustiniani	V.	Alvil.Foscarini
1675.Feb.28.	Giovanni Sagredo Cav.	S.	Gior.Morosi.C.
1676.Ag.30.	Pietro Donà	S.	Alv.Contar.C.
1678.Ap.18.	Andrea Corner	C.	An.Correr C.
1678.Nov.6.	Pietro Mocenigo Cav.	C.	Bat.Nani Cav.
1678.No.28.	Gio. Morosini Cav.	C.	Piet.Moren.C.
1680.De.27.	Luigi Dolfin	V.	Luigi Priuli
1682.Giu.17.	Francesco Grimani	C.	Pietro Dolfin
1682.Ma.19.	Giovanni Pisani	S.	Ant. Bernardi
1682.Ag.12.	Marco Ruzzini	S.	Gio.Sagred. C.
1682.Ag. 16.	Girolamo Basadonna	C.	Gio.Morosi.C.
1683.Sett. 7.	Girolamo Gradenigo	V.	Luigi Dolfin
1684.Set.10.	Zaccaria Valaresso	S.	Pietro Donà
1684.No.19.	Francesco Corner	S.	*Giusta la Parte*
1684.Gen. 7.	Paolo Querini	V.	*Giusta la Parte*
1685.Ap.12.	Carlo Contarini	C.	*Giusta la Parte*
1685.Ago.5.	Vettor Corner	S.	*Giusta la Parte*
1686.Ma.22.	Lunardo Donà	C.	Andrea Corner
1687.Mag.4.	Francesco Savorgnan	C.	*Giusta la Parte*
1687.Ag.24.	Vincenzo Fini	V.	*Giusta la Parte*
1687.Ot.28.	Girolamo Corner Cav.	C.	Supranumer.
1688.Gen.7.	Federico Marcello	V.	Gir. Giustiniani
1689.Ot.16.	Antonio Ottobon Cav.	S.	Supranumer.
1690.Ag.17.	Sebastian Foscarini Cav.	S.	Giovan. Pisani
1690.Set.12.	Angelo Diedo	C.	Fran. Grimani
1690.Ott. 4.	Sebastiano Soranzo	V.	*Giusta la Parte*
1690.Ot. 22.	Federigo Corner Cav.	C.	Supranumer.
1691.Dec. 2.	Luigi Pisani	V.	Girol.Graden.
1691.Feb.20.	Girolamo Mocenigo	S.	*Giusta la Parte*
1691.Feb.24.	Paolo Antonio Bellegno	C.	*Giusta la Parte*
1691.Feb.25	Vincenzo Gradenigo	V.	*Giusta la Parte*
1692.De. 28.	Pietro Zen	S.	*Giusta la Parte*
1693.Ago.9.	Girolamo Giustinian	C.	*Giusta la Parte*
1694.Ago. 1.	Giovanni Laudo	V.	*Giusta la Parte*
1695.Set.18.	Marino Zorzi	S.	*Giusta la Parte*
1697.Ot.30.	Antonio Barbarigo	C.	Gir. Basadonna
1698.Ag. 31.	Luigi Grotti	S.	*Giusta la Parte*
1698.Gen.12.	Andrea da Lezze	C.	*Giusta la Parte*
1698.Feb.18.	Niccolò Sagredo	V.	*Giusta la Parte*
1698.Feb.28.	Girolamo Venier Cav.	V.	An.Griman.C.
1698.Feb.15.	Gio. Batista Albrizzi	S.	*Giusta la Parte*
1699.Ap.20.	Pietro Bragadin	S.	*Giusta la Parte*
1700.Mar.7.	Andrea Soranzo	C.	*Giusta la Parte*
1700.Mag.9	Lorenzo Soranzo Cav.	S.	Zacc. Valaresso
1700.Giu.6.	Gabriel Zorzi	V.	*Giusta la Parte*
1700.Ago.7.	Pietro Venier Cav.	S.	Marc. Ruzzini
1700.Feb.27	Luigi Foscarini Cav.	S.	*Giusta la Parte*
1701.Ap.10.	Pietro Pisani	C.	*Giusta la Parte*
1701.Ap.17.	Niccolò Corner	S.	*Giusta la Parte*
1701.Ma.17.	Pietro Contarini	C.	*Giusta la Parte*
1702.Giu. 9.	Francesco Loredan Cav.	C.	Ant.Barbarigo
1702.Ag.13.	Girolamo Canal	V.	*Giusta la Parte*
1703.Mar.4.	Luigi Contarini	S.	*Giusta la Parte*
1703.No.18.	Bartolomeo Gradenigo	C	*Giusta la Parte*
1705.Oc.25.	Daniel Dolfin primo	S.	Piet. Venier C.
1706.Mar.3.	Carlo Ruzini Cav.	C.	Leonard. Donà
1707.Ma.27.	Girolamo Giustinian	C.	*Giusta la Parte*

CANCELLIERI GRANDI DI VENEZIA.

IL carico di Cancelliere Grande si dona con grossi proventi, e diverse preeminenze del Maggior Consiglio all'uno meritevole de' Segretarj, e dura in Vita, ed interviene ne' legretari di Stato. Veste alla Senatoria, con Toga à maniche larghe, e Calze rosse. Nella morte gli è fatto il baldacchino in San Marco, ed il Prencipe colla Signoria l'accompagna in Chiesa, ove gli si recita l'Orazione funerale. Non trovasi, che quest' Offizio principiasse prima del 1268. poiche per avanti non si hà registro, che del Cancelliere del Doge. Ma perche la Repubblica cresceva nelle faccende, s'introdusse un' Cancelliere del Comune, che fù poi detto Grande, rispetto à que' due Cancellieri del Doge, che si chiamano Inferiori, i quali altre volte erano trè

1268	Corrado Ducato
1282	Tanto Tanti
1323	Niccolò Pistorino
1347	Benintendi Ravig.
1365	Raffaello Caresini
1390	Pietro Rossi
1394	Desiderio Lucio
1395	Giovanni Vito
1405	Niccolò di Gherardo
1406	Giovanni Piumazzo
1428	Francesco Bevazzano
1439	Francesco della Sega
1470	Alessandro delle Fornaci
1480	Febo Cappella
1482	Giovanni Dedo
1510	Luigi Dardani
1511	Francesco Faluaio
1516	Gio: Pietro Stella Cavalier
1523	Niccolò Aurelio
1524	Girolamo Dedo
1529	Andrea Franceschi
1551	Lorenzo Rocca
1559	Gio: Francesco Ottobon
1575	Andrea Frizziero
1580	Giovanni Formenti
1586	Andrea Suriano
1595	Domenico Vico
	. . . . Anselmi
	Marco Ottobon
1646	Marc' Antonio Businello
1650	Agostino Vianoli
1660	Gio: Batista Baltarin
1666	Domenico Ballarino
1698	Pietro Businello *Vivente*

Cronologia de' Nati, e Morti in Venezia dal 1682. fin' al 1704.

DAlla seguente Tavola Cronologica rilevasi il numero de' Nati, e Morti in Venezia in anni 23. i quali si calcolano nel modo, che segue.

Tutt'i Nati in 23. Anni	116970
Tutt'i Morti in 23. Anni	111343
Sono più Nati, che Morti in Venezia in 23. Anni	5627

In questa somma però di 111343. morti in 23. Anni in Venezia, essendo compresi anche i Forastieri, che capitano in questa Città, che sono 100000. all'anno incirca, de' quali morendo almeno uno per cento, vengono à morire ogn'anno 1000. Forastieri. Sicche negli anni predetti 23. sono morti 23000. di questa ragione. Questi però sottratti dal numero predetto de' Morti 111343. che comprende il numero di tutti quelli, che sono Morti in Venezia, tanto Veneti, che Forastieri; resterà il numero de' Morti Veneti 88343. ed il conto, sarà nel modo, che segue.

Morti Veneti, e Forastieri in 23. Anni	111343
Morti in Venezia Forastieri in 23. Anni	23000
Resta il numero de' Morti Veneti	88343

Dunque.

Nati	116970
Morti	88343

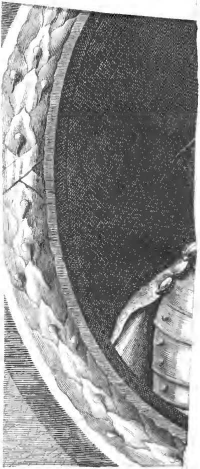
Dunque.

Nati, più che morti in 23. Anni	28627

Dunque questi ultimi Anni 23. cioè dall'anno 1682. fin' all' anno 1704. inclusive, è almeno certamente cresciuta la Città di Venezia di Persone 28627. Onde augumentandosi questa sempre più, si và verificando il Vaticinio, registrato dalla dottissima penna di Telesforo Cosenzio, guidata dalla Divina Sapienza, *Dominium Venetorum non deficiet usque ad finem Mundi*. Più diffusamente ne scrisse l'Angelico Dottore San Tommaso. *In partibus autem Ligurie, Aemilie, & Flaminie, que hodie Lambardia vocatur, nulla Principatura haberi potest perpetuum, nisi per viam tyrannicam, Duce Venetorum excepto.*

NATI			MORTI			
Anni	Putti	Putte	Putti	Putte	L'om.	Donne
1682	2719	2510	2549	1340	1163	1333
1683	2547	2424	1221	1092	1359	1390
1684	2621	2492	2379	1191	1515	1252
1685	2470	2435	1027	902	1092	1018
1686	2515	2471	1565	1414	1575	1277
1687	2570	2471	1105	991	1295	1000
1688	2499	2455	1276	1008	1149	1061
1689	2443	2335	1189	1263	1303	1208
1690	2536	2394	1688	1520	1271	1183
1691	2470	2357	1099	940	1428	1165
1692	3436	1347	1038	891	1453	1143
1693	2608	2554	2278	1048	1824	1463
1694	2372	2299	1129	890	1431	1245
1695	2542	2397	1554	1466	1121	1048
1696	2761	2482	1185	1013	1237	1082
1697	2574	2439	1336	1055	1291	1221
1698	2687	2433	1083	1007	1097	1045
1699	2618	2523	1851	1607	1203	1272
1700	2695	2608	1058	879	1169	1111
1701	2592	2507	2056	948	1147	2117
1702	2569	2491	1062	1264	1140	1121
1703	2695	2575	1468	1381	961	974
1704	2742	3652	2278	1102	1035	1041
Summa	60261	56709	29374	26212	29259	26500

480a



13

6

8

6

12

30

21

36

13

21

1672.
1673.
1674.
1675.
1675.
1676.
1678.
1678.
1678.
1680.
1682.
1682.
1682.
1682.
1683.
1684.
1684.
1684.
1685.
1685.
1686.
1687.
1687.
1687.
1688.
1689
1690.
1691.
1690.
1690.

CA

IL
di
le de'
Veſte
Nella
pe col
zione
ma de
cilie
de ,
Gran
no In

1268
1282
1323
1347
1365
1390
1394
1395
1405
1406
1428
1439
1470
1480
1482
1510
1511

Cron

D
de, ch
Tu
Tu
S

In q
eſſend
che ſo
per ce
negli
ſti per
prend
to Ve
88343.

Anni	*Cronologia delle Impreſe più coſpicue del Sereniſſimo Franceſco Moroſini, di Glorioſa Memoria, Doge CVIII. di Venezia.*	*Num. de Can.*
1618	Febbrajo, *Franceſco Moroſini* fù di M. Pietro Procuratore. Naſce.	
1638	Agoſto, Paſſa in Candia Nobile di Galea del q. Sier Pietro Badoaro, era Capitanio della Guardia. Innanzi però d'arrivar in Candia, s'attrova nel famoſo incontro maritimo ſotto la Vallona, e combatte coraggioſamente sù la Galea, che abborda prima dell'altre l'Armata Nemica.	
1640	Giugno. Arma Sopracomito, e per la bravura della ſua ben tenuta Galea porta ſempre Bacchetta, e Corona.	
1643	Interviene in tutti gl'incontri di tutti quelli due anni, ed eſſequiſce valoroſamente le proprie parti.	
1645	Agoſto. Spedito à Meſſina, và ad incontrare Galea ſola in forze Auſiliarie, condotte dal Prencipe Lodoviſio, Generale di Santa Chieſa.	
1645	Ottobre. Nel primo Combattimento maritimo à Milo abborda primo con la ſua Galea una poderoſa Nave Sultana.	
1646	Giugno. Arma Governatore di Galeazza. Paſſa Galeazza ſola replicatamente à battere i Turchi, ch'erano ſotto Rettimo.	
1647	*Maggio*. Si ſtacca Galeazza ſola molto diſtante dall'Armata à berſagliare l'Inimico nel Porto di Scio, numeroſo di cinque Vaſcelli, d'altrettante Maone, e d'ottanta Galeè.	
	Entra nel Porto di Ciſme à fronte delle Batterie nemiche, ed abbrugia buon numero di Saiche.	
	Sequeſtrata un'altra volta l'Armata Turcheſca à Napoli di Romania, ſtaccato dal corno dritto delle forze Pubbliche; ſi avvanza più volte à berſagliar il Nemico a ſtretto tiro di moſchetto.	
	Eletto Vice-Capitanio di venti Navi dal Capitan General Gio: Batiſta Grimani; paſſa à cannonare la detta Piazza.	
	Ritorna nella ſua Galeazza, & à' Dardanelli di Coſtantinopoli ſotto le batterie del Nemico; s'avanza con ardire, e vi sloggia le ſue Galèe.	
1648	Agoſto. Sbarcato in Candia ſul Balloardo Martinengo, con la ſpada alla mano rimette, e diffende la breccia, abbandonata da' Soldati.	
1648	S'avvanza con molto riſchio nell'acque di Milo, e fà l'ultimo sforzo per attaccar la Battaglia.	
	A' Cauſuſo di nuovo ſcoſtatoſi da gl'altri, fà il poſſibile per inveſtire l'Armata Turca.	
1649	Agoſto. Arma Capitan di Golfo, riſedendo nella Galeazza come ſopra.	
1650	*Luglio*. Arma Capitan delle Galeazze.	
1651	Luglio. Combatte valoroſamente nella Battaglia à Nixia. Vi prende la Sultana di Niccolò di Nadalin Fuclan, Grand'Almirante di tutte le Navi Turche con pezzi di cannone n.	25
	Vi fà Schiavi ſopra 300. Turchi, vi fà prigione lo ſteſſo famoſo Rinegato. Disfà nel medeſimo combattimento la Reale del Capitan Baſsà. Và di notte tempo dentro l'Armata nemica à ricuperare la noſtra Almirante, che combatteva, reſa inutile alla navigazione nel combattimento a' Santintini.	
1651	Agoſto. Arma Proveditore d'Armata.	
1651	Settembre. Paſſa in traccia de' Nemici, e ſottomette una Tartana di Barbaria.	
	Prende la Galea del Bei di Cipro dopo venticinque miglia di caccia.	
	Prende cinque Saiche con Munizioni, e Vittuaglie.	
1651	Decembre. Sbarca alla Preveſa con ſtratagemma. Vi prende cinque Galeotte nel Porto, e due Bragantini con la morte di ſopra 100. Nemici, di Landech Paſco Comandante d'eſſi, e con la ſchiavitù di molt'altri.	
1653	Giugno. Prende verſo Rodi una Saica.	
	Paſſa à Porto Speo, ed acquiſta due Sambechini. Sbarca, e vi fà buon numero di Schiavi, come pure in altri luoghi vicini. Berſaglia furioſamente l'Armata nemica nel Porto di Rodi. Ne' fatti ſotto Lero, e Stanchiò eſſequiſce valoroſamente le proprie parti, e così pure dà ſegni di molto coraggio nel eſpugnazione di Schiſo.	
1654	Febbrajo. Spedito in Corſo dal Capitan General Leonardo Foſcolo, conduce all'Armata 300. e più Uomini da Remo, cinque Sambechini, una Saica, & una Galeotta. Vi conduce pure altre Barche preſe in varj luoghi, & à Simie abbrucia quindici Sambechini nemici di ſmiſurata grandezza.	
1654	Maggio. Nelle parti de' Egena verſo Porto Lione prende 13. Fregadoni Turcheſchi. Combatte valoroſamente nelle acque di Tine. Si ſpicca Galea ſola dall'altre, e berſaglia il Nemico. Dà la caccia per molte ore ad una Beilera. Sforza molte Galèe ad abbandonare il remurchio d'alcune Navi, e più di due ore s'attacca con la Nave Almirante di Tripoli.	
1654	Agoſto. Combatte valoroſamente nella Battaglia à' Dardanelli di Coſtantinopoli. Per l'indiſpoſizione del Capitano Generale dirige in figura principale il tentativo ſotto Malvaſia, e n'aſporta da un Forte vicino Pezzi di cannone n.	22
1655	Febbrajo. Morto il Capitan Generale Mocenigo comanda in figura principale l'Armata. Attacca Egena, e la prende con Pezzi di cannone. n.	21
	Mette al Remo ſopra 300. Nemici, e vi fà Schiavi Donne, e Putti in buon numero.	
1655	Aprile. Attacca il Volo, e la prende à forza d'Armi con Pezzi di cannone. n.	
	Vi traſporta dieci millioni di Biſcotto, oltre quantità d'incendiate. V'acquiſta due Saiche, e vi fà più centinaja di Schiavi.	
	Per la morte del Capitan General Foſcarini aſſume di nuovo la figura principale.	
1655	Maggio. Paſſa a' Dardanelli di Coſtantinopoli. Sbarcato ricupera con la ſpada alla mano le Genti, e la Galea del N. H. di Mezzo Sopracomito, che per il vento furioſo aveva inveſtito in terra, caricata da' Turchi era in ſtato di perderſi. Fà tributarie l'Iſole di Schiato, Celsdromi, Scopulo, & altre. Moſtra di tentare Malvaſia per tirar à Battaglia il Capitan Baſsà, che venuto per ſoccorerla, reſta vergognoſamente battutto, e fugato.	
1655	Ottobre. Attacca la Fortezza di Megara, e la prende con pezzi di cannone n.	13
	Ne traſporta quantità di Frumenti, e buon numero di Prigioni.	
1656	*Eletto Generale in Candia* introduce la Franchigia nel Porto. Riſtaura le fortificazioni della Piazza. Fabbrica nuove Galèe, ed uſcendo più volte rovina i Lavori de' Turchi.	
1657	Marzo. Fà una vigoroſa ſortita contro' Nemici, e ne riporta Vittoria con molta loro ſtrage.	
1657	Giugno. Spediſce Galeotte in corſo, e n'acquiſta una de' Turchi di quindeci banchi.	
1657	Settembre. *Eletto Capitano Generale* provede l'Armata indebolita de' Comiti, Marinari, e Galeotti.	
	Prende, e ſaccheggia l'Iſola di Calchi, ed acquiſta pezzi di cannone. n.	6
	A' Paris inſeguiſce il Capitan Baſsà, che gli ſcappa di pochi momenti. Vi laſcia però à terra molti Turchi, che ſono fatti paſſare in figura di Schiavi al ſervizio del Remo. Medita l'impreſa della Canea. Dà la caccia di nuovo al Nemico due volte in varj ſiti, ſenza poter ſopraggiungerlo. Acquiſta l'Iſola di Calimnò à forza d'Armi, e vi prende buon numero di Schiavi con pezzi di cannone. n.	8
1657	Settembre. Sbarca à Charabugda; combatte i Turchi fortificati, li prende Bandiere, fà Schiavi, e ci acquiſta cannone. n.	6
	V'acquiſta pure nel Porto quattro Saiche con groſſo carico, e paſſando da Samo vi prende ſopra 150. Cavalli.	
1659	Marzo. Ricevuto giuramento di fedeltà da' Popoli di Maina, attacca Calamata nella Morea, e la prende à forza d'Armi con Pezzi di cannone n.	18
1659	Aprile. Fuga in Mare trenta due Galèe Turche, comandate da Alì Baſsà, e ne prende due.	
1659	Maggio. Attaca Toron, ed oltre buon numero di Petriere, la prende con Pezzi di cannone. n.	30
1659	Giugno. Attacca Ciſme, e la prende à forza d'Armi in tre ſole ore con Pezzi di cannone. n.	21
	V'acquiſta nel Porto molte Saiche, ed altri Legni minori	
1659	Agoſto. Avuto avviſo, che il Gran Signore, e Primo Viſire foſſero andati a' nuovi Caſtelli di Coſtantinopoli, vi và eſſo pure, e vi paſſa il primo di mezzo giorno con tutta l'Armata, benche gli ſia abbattuta da una cannonata l'Antena della Maiſtra, dal che atterrito il Capitan Baſsà ſe ne fugge con tutta l'Armata.	
1659	Settembre. Attacca Caſtel Roggio, e lo prende à diſcrezione con Pezzi di cannone. n.	36
	V'acquiſta munizioni in numero conſiderabile, qualche centinaja di Schiavi, e nel Porto molti Legni.	
1659	Ottobre. Paſſando per il Canale di Rodi, reſta in ſuo potere una Galea nemica con Franc Achmet Agà Chiecajà dell'Arſenale di Coſtantinopoli. Nel Canale à Stanchiò, prende molte Saiche della Caravana. Laſcia nell'acque di Xamo alcune Galeotte, e gli rieſce di acquiſtare un Bregantino, una Saica, & una Londra.	
1660	Marzo. Medita la ſorpreſa di Negroponte, e gli manda una Nave con finzione di mercantia; ma non gli rieſce, reſpinto due volte da' venti contrarj.	
1660	Aprile. Attacca l'Iſola, e Fortezza di Schiato, e la prende con Pezzi di cannone. n.	13
1660	Agoſto. Attacca il Forte di Santa Veneranda nel Porto di Suda, e lo prende à forza d'armi con pezzi di cannone. n.	21
	Vi fà buon numero di prigioni, e l'Armiglio dell'Armata colpito da cannone reſta morto à piedi di *ſua Eccellenza*	
	Accorſi gl'Inimici per batter i noſtri, ricevono dal *Capitan Generale* la rotta, con la morte principalmente d'	

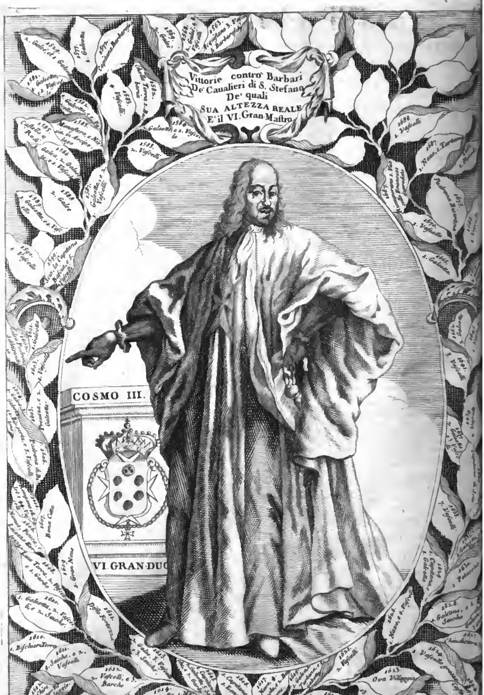
Anni	*Cronologia delle Imprese più cospicue del Serenissimo Francesco Morosini, di Gloriosa Memoria, Doge CVIII. di Venezia.*	Num. de' Can.
	Assan Bassà.	
	Attacca il Calogero, Forte, che batteva la Suda per anni quattordici, e lo prende à forza d'Armi con cannoni. n.	13
	Attacca il Forte Calami, e lo prende con Pezzi di cannone. n.	12
	Attaca il Castel dell'Apicorno, ribatte il Nemico in Campagna, e prende il recinto con Pezzi di cannone. n.	
1660	Settembre. Alla Cicalaria colla Spada alla mano rimette i Soldati fuggitivi, incontra valorosamente l'Inimico, e lo combatte per molte ore, con strage di quasi due mille Turchi.	
1661	Maggio. Passa ad incontrare diciasette Navi, che d'Alessandria venivano alla Canea.	
	Le combatte, e le fuga; una n'affonda, un'altra ne prende carica di Militie, con Pezzi di cannone. n.	58
	Termina la Carica di Capitan Generale.	
1663	Maggio. Per gli sospetti de' preparamenti de' Turchi passa eletto Proveditore Generale nel Friuli.	
1666	Passa eletto la seconda volta *Capitan Generale*.	
	Difende per trè anni continui la Piazza di Candia, assediata con tutte le forze della potenza Ottomana dal Primo Vizir, che vi eresse contro i due Balloardi attaccati batterie cinquantanove di cannoni del genere di 50. fino al genere di 120. Rimane ferito di sasso in un braccio; vi dirige combattimenti sotterranei à difesa, ed offesa num. 45. sortite dalla Piazza à danno dell'Inimico trà l'uno, e l'altr'attacco di Sabbionera, e Sant'Andrea num. 90. Mine, Fornelli, e Fogate 1170. de' Nostri, e del Nemico 461. Sostiene dentro la Piazza cinquantasei Assalti generali. Vi muojono sotto la stessa Piazza nel giro de' 3. Anni dell'Attacco Turchi 120. mila. Nelle acque di S. Pelagia combatte l'Armata Turca di Notte per sette ore continue, e prende cinque Galèe di Bey, ed una n'affonda. Trè delle sopradette Galèe ne sottomette con la sua sola. Vi passa à fil di spada gran numero di Turchi. Vi muore lo stesso Durach Bassà Comandante Supremo, ed acquista la di lui Galea [illegible]. Vi fà Schiavi 1500. Nemici. Libera dalle catene 1200. Cristiani. Riceve da Papa CLEMENTE IX. un Breve molto onorifico, tutto di lodi, e di applausi alla sua valorosa condotta. Resa indifensibile la Piazza, conosciuta tale anche da tutt'i Generali Ausiliarj de' Potentati d'Europa; essendo l'Inimico alloggiato, e sorpassato già di molti passi il Balluardo Sant'Andrea, restandogli solo da superare debole provisionale riparo, e mancante pure di moltissimi necessarj requisiti, ed assistenze, viene da tutta la Consulta di Terra, e di Mare decretata indispensabile la Resa. 1669. Ne tratta, e stabilisce poi con la cessione della medesima un'avvantaggiosissima Pace. Viene per i suoi molti meriti eletto Procuratore di San Marco.	
1683	Agosto. Per l'inondazione de' Turchi sotto Vienna viene eletto *Proveditor Generale* nel Friuli.	
1684	Maggio. Passa eletto per la terza volta *Capitan Generale*.	
1684	Agosto. Attaca Santa Maura, e la prende con Pezzi di cannone n.	93
	Vi prende l'Isola Leucada di sessanta miglia di giro.	
1684	Settembre. Nell'Epiro combatte l'Inimico accampato, e ne riporta Vittoria.	
	Sbarca, con stratagemma; attacca la Prevesa; fuga l'Essercito nemico, che sotto il calor del cannone s'accampava, e prende la Piazza con Pezzi di cannone n.	36
	Prende nell'Acarnania tutto il Xeromero, i luoghi di Missolungi, e Natolicò, che tutto sino à Lepanto, & all'Examilio forma lateralmente una linea di Paese di più centinaja di miglia.	
1685	Attacca Coron, Ribatte trè volte con Vittoria gl'attentati de' Turchi, numerosi di tredicimila Soldati sopra le nostre Linee. Prende i Trinceramenti nemici. Vi disfà tutto il loro Campo. Vi muore Kalil Bassà di moschettata nel petto. Vi prende molti Padiglioni, molte Bandiere, e lo Stendardo maggiore colle due Code.	
	Prende à forza d'Armi la detta Piazza di Coron con Pezzi di cannone. n.	96
	Taglia à pezzi dentro la Piazza 800. Turchi, e ne fà Schiavi sopra 1800.	
1685	Settembre. Riporta Vittoria nella Campagna di Calamata contro il Campo Turchesco, rinvigorito dalla Persona stessa del Capitan Bassà con le Genti dell'Armata.	
	Attacca Calamata e la prende con Pezzi di cannone n.	12
1685	Ottobre. Attacca Xarnata, e la prende con pezzi di cannone n.	19
	Attacca Chielefà, e la prende con Pezzi di cannone. n.	18
	Attacca Passavà, e la prende con Pezzi di cannone. n.	13
	Attacca la Fortezza delle Giomenizze, e la prende con Pezzi di cannone n.	12
1686	Marzo. Fuga l'Essercito Turco, che assediava Chielefà, numeroso di quattordecimila Soldati con la persona medesima del Capitan Bassà. Vi prende nel Campo molti Camelli, Munizioni da bocca, e da guerra, e Pezzi di cannone. n.	47
1686	Giugno. Attacca Navarin Vecchio, e lo prende con Pezzi di cannone n.	33
	Dà la Battaglia al Seraschier, e lo vince con l'acquisto de' Padiglioni, e Bagaglio.	
	Attaca Navarin Nuovo, e lo prende con pezzi di cannone n.	44
1686	Luglio. Attacca la Piazza di Modon, e la prende con Pezzi di cannone n.	10
	Attacca Napoli di Romania. Dà la battaglia al Nemico nelle Campagne d'Argos. Lo vince, e mette in fuga benche numeroso di tredicimila Soldati.	
	Con la comparsa à Cavallo ributta nuovamente l'Inimico avvanzato dentro le nostre Trincere.	
	Prende la Piazza con Pezzi di cannone n.	96
	V'acquista pure buon numero di Petriere, Mortari da bombe, e libera dalla schiavitù sopra 400. Cristiani. Nel Porto poi vi prende due Galèe, due Galeotte, e due Londre. Nel Mese Agosto. Attacca Argos, e Termis, e le prende con Pezzi di cannone. n.	11
1687	Luglio. Sbarca con stratagemma sù le rive di Patrasso, combatte l'Inimico numeroso di quindici mila Soldati, e ne riporta Vittoria, con la morte di più da 1502. Nemici. Prende in Campagna lo Stendardo maggiore de' Turchi, con l'Insegna suprema delle trè Code, Padiglioni, e Pezzi di cannone n.	16
	Attacca in un sol giorno Patrasso, Lepanto, & i due Dardanelli di Romelia, e di Morea, e li prende tutti appunto nel medesimo giorno con Pezzi di cannone n.	384
	V'acquista per ogni luogo come sopra, Munizioni, e Schiavi in grandissimo numero. Nel Golfo di Lepanto vi prende quattordici Galeotte.	
	Attacca la Fortezza di Castel Tornese, e la prende con Pezzi di cannone n.	34
	Attacca Mistrà, e Bardugni, e le prende à discrezione con Schiavitù di 2900. Turchi, con l'acquisto di Pezzi di cannone n.	22
	Mette al Remo in una volta 778. Turchi di Mistrà come sopra.	
	Attacca Corinto, e lo prende con Pezzi di cannone n.	50
	Vi fa gran numero di Schiavi. Fuga dallo Stretto il Campo Turchesco, e così acquista alla *Serenissima Repubblica* tutt'intiero il doviziosissimo Regno della *Morea*.	
	Attacca Atene, e la prende con Pezzi di cannone n.	28
1688	Aprile. Eletto *Doge*, segue *Capitan Generale*, e *Doge*.	
	Tenta Negroponte, che non gli riesce. Vi prende però con risoluzione le forti Trinciere nemiche, ed acquista Pezzi di cannone n.	39
1689	Lascia bloccata strettamente Napoli di Malvasia, e parte coll'Armata.	
1690	Gennajo. Entra trionfalmente in Patria, e viene solennemente coronato.	
	Riceve nella Ducal Chiesa di S. MARCO con festa solenne per le mani di Monsig. Giuseppe Archinto, Nunzio Appostolico il *Pileo*, e lo *Stocco*, speditegli da Papa *Alessandro Ottavo*, come à gran Difensore della Fede, per un Cameriere d'Onore, che fu Monsignor Michiel'Angelo Conti, oggidì Cardinale: e di più un amplissimo Breve di Commendazione, ed Applauso.	
1693	Novembre. Di nuovo per la quarta volta viene ricercato da tutti d'assumere il peso di *Capitan Generale*.	
Summano i Cannoni presi a' Turchi dal S. D. Morosini in Bat. diverse			1364

CRONOLOGIA DEGLI ARSENALI PIU' COSPICUI DEL MONDO.

PRima di terminare le Cronologie Venete, trattaremo degli Arsenali più cospicui del Mondo, già che in Venezia ettrovasi il più celebre di tutti gli altri. E' questo circondato di Muraglie altissime con più Torri di Guardie in varj siti disposte, il quale comprende il circuito di 2. miglia, quanto gira qualche ben popolata Città. E può tale veramente dirsi, ripieno però solo d'Officine per fornire in Terra, ed in Mare qualsivoglia Militare apprestamento. Vi lavoravano perciò incessantemente 1358. Uomini, assistiti da' Capi delle loro Professioni, cioè 343. Mastri Marangoni, con 120. loro Fanti o Garzoni; 27. Taglieri, 8. Segatori, 449. Calafati con 8. loro Fanti, 82. Remari con 16. Fanti; Capi Fabri 10. con 20. Fanti. 25. Donne a cucir Vele; 110. Bastasi, altri 30. Manuali, 20. Marinari, 16. Archibugieri, 12. Fonditori d'Artiglieria, 8. Cesseladori, 40. Cordaroli in Tana. Proto de' Muratori, de' Calefati, e de' Fabri; un Cantiniere con due Copitori, ò Ajutanti, e 4. Fanti per pagare i quali, essendo tutti salariati à giornata, ci vogliono 2850. Ducati ogni Settimana una per l'altra. Oltre il Vino, che con real-magnificenza se gli lascia in libertà, essendosi a tal effetto alcune Canne d'Ottone, per le quali gettasi il Vino, come fossero Fontane. L'Armara-

gli,

432a


Vittorie contro Barbari
De' Caualieri di S. Stefano
De' quali
SUA ALTEZZA REALE
E'il VI. Gran-Mastro
1563. Acquistano 3. Vasc. li Barbareschi
1569. 2. Galee
1584. 2. Galeotte e 2. Vascello
1585. 2. Vascelli
1686. 2. Vascelli
1665. 2. Galeotte
1610. 2. Bischiera Torre
1612. 2. Vascelli, e 3. Barche
1623. Ova Villaggio
COSMO III.
VI. GRAN-DUC

Descritte dal P. Coronelli

li, i ſuoi Proti, ed altri Officiali, e Miniſtri ſi pagano a parte. I materiali, cioè Ferri, Bronzi, Legnami, Canapi, ed altro, tutti vi ſono in prodigioſa quantità, conſervati in forma di Depoſiti, che devono eſſere ſempre, conforme ſi vanno cavando, riempiti. Onde il diſpendio annuale per queſta gran Caſa di Marte, ſi compone a gran Somme, per le quali vi ſono fiſſi, ed immutabili gli aſſegnamenti. Hà poi la curioſità di che quivi paſcerſi in gran Saloni tutti pieni d'Arme di varie ſorte, ammirabilmente diſpoſti, di modo che in un'occaſione ſi potrebbero ſenza imaginabile confuſione armare di tutto punto cinquanta mille Combattenti, 100. Galee, 12. Galeazze, ed altri Legni di varie ſorti. Vi ſi conſervano per abbellimenti molte Arme, conquiſtate in guerra da debellati Nemici, così negli antichi, come ne' più moderni tempi, vedendoſi perciò Arieti, Catapulte, Gatti, Baliſte, Archi, Freccie, Baleſtre, ed ugualmente Artiglierie di più invenzioni, Moſchetti, Archibugi, Carobine, Piſtole, Picche, Inſegne, e Stendardi, Timbali Tamburi, e Timpani; Armature poi, e Spade d'Huomeni illuſtri. Una Galeria ſontuoſa di Stromenti Matematici, neceſſarj alla coſtruzione delle Machine Belliche, di Navigli ſtraordinarj; ed altre invenzioni guerriere. I Magazzini poi ripieni di palle d'Artiglieria d'ogni genere, di Bombe, di Granate, di Salnitri, di Ferramenta, di Legname, d'Antene, di Vele, di Gomene, fanno inarcar le Ciglia allo ſtupore. Il luogo ſolo dove ſi tirano Gomene, tutto coperto in più Corritori, ſoſtenuti, e diviſi da gran Pilaſtri in una ſterminata lunghezza, conſerva tanti Canapi, e Lini, che baſteriano a provedere di Capi, e Vele quanti Vaſcelli ſolcano il Mediterraneo. Cento Scaffi di Galee, preparati ſempre al biſogno, occupano gran Volti, che vicin'all'acqua per la facilità di calar Veli ſono eretti. Otto, e più Corpi di Galeazze, ed altrettanti di Navi da Guerra ſi vanno continuamente lavorando per averli nelle occorenze pronti. Ed in ſomma niente ſi può deſiderare per la Guerra, che qui non trovi in abbondanza unito, e raccolto.

Amſterdam in Ollanda
Anverſa nel Brabante
Bergen in Norvegia
Berlin in Brandeburgo
Berna ne' Svizzeri
Breſlau nella Sileſia
Bruſelles nel Brabante
Caſſel in Haſſia
Colonia ſul Reno
Copenaghen in Danimarca
Cracovia in Polonia
Danzica nella Pruſſia Reale
Dresda in Saſſonia
Dublin nell'Irlanda
Edemburgo in Scozia
Geneura ſopra il Lago dello ſteſſo nome
Groninguen in Friſia
Hamburgo ſopra l'Elba
Hamburgo nella Baſſa Saſſonia
Koniſberg nella Pruſſia Ducale
Liſbona in Portogallo
Livorno in Toſcana
Londra in Inghilterra
Manheim nel Palatinato del Reno
Mantua in Italia
Middelburgo in Zelanda
Milano in Lombardia
Momelian in Savoja ora diſperſo
Monaco in Baviera
Napoli, Capitale del Regno del ſteſſo nome
Norimberga in Franconia
Parigi in Francia
Praga in Boemia
Raab in Ungheria
Riga in Livonia
Roma in Italia
Siviglia in Spagna
StoKolm in Svezia
Straſburgo in Alſazia
Turino in Piamonte
Varſavia in Polonia
VENEZIA in Italia
Vienna in Auſtria
Zurigo ne' Svizzeri

CRONOLOGIA

DE' DUCHI, GOVERNATORI, E PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DI GENOVA.

Ancorche la Città di Genova ſia ſtante grande, e celebre ne' Secoli più vetuſti, non ſi conſervano però ne' di lei Annali n morie, che dall' anno 1100. Nè ſi sà prima di queſto tempo, che maniera di Governo la reggeſſe. Dopo fu queſta governata da' Conſoli ſenza miſchianza di Foreſtieri ſino all'anno 1190. nel quale per l'ambizione de' Citta ni, che deſideravano queſto grado, parve meglio, che ſi eleggeſſe Podeſtà Foraſtiero, come ſi fece.

Durò queſto Governo, però con qualche variazione, ſino all'anno 1217. poiche in qualche tempo ſi pigliava Podeſtà F raſtiero, & in qualche altro ſi laſciava; & alcuna volta ſe gli davano in ſua compagnia Rettori, ò ſia Conſigli per le coſe dello Stato, & alcuna volta non ſe gli davano; mà non mancarono mai i Conſoli per le Cauſe Civil che erano ſempre Cittadini della Terra.

Mà nell' anno 1217. mancarono totalmente per l'ambizione, e diſcordie de Cittadini i Conſoli, così dello Stato, co delle Cauſe Civili, e fu governata la Città per man di Podeſtà Foreſtiero, e di Dottori di Legge, eziandio Foreſt ri, appreſſo de' quali non ſi faceva però Rota, come al preſente; ma giudicavano ſeparatamente ciaſcuno le Cau che li pervenivano di quella parte della Città, alla quale erano deputati. Durò queſta forma ſì all'anno 1257. i quale cominciorno i Governi tumultuoſi, e fu eletto dal Popolo all'ora per ſuo Capitano, e Rettore Guglielmo B canegra, & in ſua compagnia 32. Anziani. In appreſſo ſempre tumultuando la Città, andavano ſpeſſo al randoſi, e cangiando i Governi, ora di Podeſtà, ed' ora di Capitani, di Abbati, che ſi facevano, quando F reſtieri, e quando Cittadini, e per lo più creati violentemente coll'armi fino all'anno 1339, nel quale fu eletto Sim Boccanegra, che fu il primo, che co'l nome di Duce la governaſſe, inſieme però ſempre, cogli Anziani, quan in più, e quando in meno numero. & in queſta forma di governo continuorno fino all'anno 1528.

CRONOLOGIA DE' DUCHI DI GENOVA.

1 Simone Boccanegra Sereniſſimo 1339. Settembre 23.
2 Giovanni Motta 1345. Gennajo 25.
3 Giovanni Valente 1350. Gennajo 9.
Vacò la ſedia Ducale.
4 Simone Boccanegra 1356. Novembre 15.
5 Gabriello Adorno 1363. Marzo 14.
6 Domenico Fregoſo, ò ſia Campofregoſo 1370. Agoſto 13.
7 Antoniotto Adorno 1378. Giugno 17.
8 Niccolò Guarco 1378 Giugno 17.
9 Federico Pagana 1383. Aprile 5.
10 Leona do Montaldo 1383. Aprile 7.
11 Antoniotto Adorno 1384. Giugno 16.
12 Giacomo Campofregoſo 1390. Agoſto 3.
13 Antoniotto Adorno 1391. Aprile 6.
14 Antonio Montaldo 1392. Giugno 16.
15 Pietro Fregoſo 1393. Luglio 13.
16 Clemente Promontorio 1393. Luglio 13.
17 Franceſco Giuſtiniano di Garibaldo 1393. Luglio 14.
18 Antoniotto Montaldo 1393. Novembre 2.
19 Niccolò Zoagli 1394. Maggio 24.
20 Antonio Guarco 1394. Agoſto 17.
21 Antoniotto Adorno 1394. Settembre 3.
Vacò la ſedia Ducale.
22 Giorgio Adorno 1413 Marzo 17
23 Barnabà Guano 14 9. Marzo 26.
24 Tommaſo Campofregoſo 1415. Luglio 4.
Vacò la ſedia Ducale.
25 Iſoardo Guarco 1436.
26 Tommaſo Campofregoſo 1436.
27 Batiſta Campofregoſo 1437.
28 Tommaſo Campofregoſo 1437. Marzo 24.
29 Raffaello Adorno 1443 Gennajo 28.
30 Barnabà Adorno 1447. Gennajo 4.
31 Giano Fregoſo 1447. Gennajo 30.
32 Lodovico Fregoſo 1448. Decembre 16.
33 Pietro Campofregoſo 1450. Decembre 8.
Vacò la ſedia Ducale.
34 Proſpero Adorno 1460 Marzo 12.
35 Spinetta Fregoſo 1461. Luglio 8.
36 Lodovico Fregoſo 1471. Luglio 24.
37 Paolo Fregoſo Arciveſcovo 1462. Mag. 14.
38 Lodovico Fregoſo 1462. Giugno 8.
39 Paolo Fregoſo Arciveſcovo 1463.
Vacò la ſedia Ducale.
40 Proſper Adorno 1478. Agoſto 17.
41 Batiſta Fregoſo 1478 Novembre 25.
42 Paolo Fregoſo Arciveſ. 1483. Novemb. 25
Vacò la ſedia Ducale.
43 Paolo da Nove 1507. Marzo 15.
Vacò la ſedia Ducale.
44 Giano Fregoſo 1512. Giugno 29.
45 Ottaviano Fregoſo 1513. Giugno 12.
Vacò la ſedia Ducale.
46 Antoniotto Adorno 1522. Giugno 2.
Vacò la ſedia Ducale.
47 Oberto Cattao o da Lazaro q. Batiſta 1528. Decembre 12.
48 Batiſta Spinola q. Th. 1531. Gennajo 4.
49 Batiſta Lumelin q. Geronimo 1533. G najo 4.
50 Criſtofforo Grimaldo Roſſo 1535 Gen.
51 Gio Batiſta Doria q. Agoſtino 1537. G najo 4.
52 Andrea Giuſtiniano q. Baldaſſare 153 Gennajo 4.
53 Leonardo Cattao q. Ang. 1541. Gennajo
54 Andrea Centurione Pietra ſanta q. Tad 1543. Gennajo 4.
55 Gio. Batiſta de' Fornari q. Raffaello 154
56 Benedetto Gentile q. Giovanni 1547. G najo 4.
57 Gaſpar Bracelli Grimaldo q. Andrea 154 Gennajo 4.
58 Luca Spinola q. Batiſta 1551. Gennajo 4.
59 Giacomo Promontorio q. Pietro 1553. Gen najo 4.
60 Agoſtino Pinello q. Filippo 1555. Gen.
61 Pietro Giovanni Ciavega Cibo q. Barth

lomeo 1557. Genoajo 4.

62 Geronimo Vivaldo q. Agoſtino 1559. Genajo 4.

63 Paolo Batiſta Giudice Calvo q. Giorgio 1561. Gennajo 4.

64 Bat. Cigala Zoagli q. Giorg. 1561. Ottob. 4

65 Gio. Batiſta Lercaro q. Stefano 1563. Ottobre 7.

66 Ottavio Gentile Oderico q. Niccolò 1565. Ottobre 11.

67 Simone Spinola q. Gio. Batiſta 1567. Ottobre.

68 Paolo Moneglia Giuſtiniano q. Stefano 1569. Ottobre 6.

69 Gianotto Lomellino q. Meliaduce 1571. Ottobre 10.

70 Giacomo Durazzo Grimaldo q. Giovanni 1573 Ottobre 16.

71 Proſpero Fattinanti Centurione q. Agoſtino 1575. Ottobre 17.

72 Gio. Batiſta Gentile q. Giacomo 1577. Ottobre 19.

73 Niccolò Doria q. Giacomo Sereniſſimo 1579. Ottobre 20.

74 Geronimo de' Franchi q. Criſtoffaro 1581. Ottobre 25.

75 Geronimo Chiavari q. Luca 1583. Novembre 4.

76 Ambroſio di Negro q. Benedetto 1585. Novembre 8.

77 David Vacà q. Giacomo 1587. Nov. 24.

78 Batiſta Negrona q. Batiſta 1589. Novembre 20.

79 Gio Agoſtino Giuſtiniano q. Niccolò 1591. Novembre 25.

80 Antonio Grimaldo Cebà q. Bernardo 1593. Novembre 27.

81 Matteo Senarega q. Ambroſio 1595. Decembre 5.

82 Lazaro Grimaldo Cebà q. Domenico 1597. Decembre 10.

83 Lorenzo Saoli q. Ottavio 1599. Feb. 22.

84 Agoſtino Doria q. Giacomo 1601. Feb. 24.

85 Pietro de' Franchi q. Gio. Batiſta 1603. Febbrajo 26.

86 Luca Grimaldo q. Franceſco 1605. Mz. 1.

87 Silveſtro Inurea q. Bernardo 1607. Mz. 3.

88 Geronimo Aſſereto q. Gio. Batiſta 1907. Marzo 22.

89 Agoſtino Pinello q. Aleſſandro 1609. Aprile 1.

90 Aleſſandro Giuſtiniano q. Luca 1611. Aprile 6.

91 Tommaſo Spinola q. Antonio 1653. Ap. 21.

92 Bernardo Clavarez q. Leonardo 1615. Aprile 23.

93 Giacomo Imperiale q. Vincenzo 1617. Aprile 29.

94 Pietro Durazzo q. Giacomo 1619. Mag. 2.

95 Ambroſio Doria q. Paolo 1621. Maggio 4.

96 Georgio Centurione q. Domenico 1623. Giugno 25.

97 Federico de' Franchi q. Geronimo 1622. Giugno 25.

98 Giacomo Lomellino q. Niccolò 1625. Giugno 16.

99 Gio. Luca Chiavari q. Geronimo 1627. Giugno 18.

100 Andrea Spinola q. Criſtoforo 1629. Giugno 26.

101 Leonardo Torre q. Batiſta 1631 Giug. 30.

102 Gio: Stefano Doria q. Niccolò 1633. Lug. 9.

103 Gio: Franceſco Brignole q. Antonio 1635. Luglio 11.

104 Agoſtino Pallavicino q. Stefano 1637. Luglio 13.

105 Gio: Batiſta Durazzo q. Vincenzo 1639. Luglio 18.

106 Gio: Agoſtino de' Marini q. Geronimo 1641. Agoſto 14.

107 Gio: Batiſta Lercaro q. Domenico 1642. Luglio 4.

108 Luca Giuſtiniano q. Aleſſandro 1645. Luglio 21.

109 Gio: Batiſta Lomellino q. Stefano 1645. Luglio 24.

110 Giacomo de' Franchi q. Federico 1648. Agoſto 1.

111 Agoſtino Centurione q. Stefano 1650. Agoſto 23.

112 Geronimo de' Franchi q. Federico 1652. Novembre 8.

113 Aleſſandro Spinola q. Andrea 1654. Ottobre 9.

114 Giulio Saoli q. Bendinelli 1656. Ottobre 12.

115 Gio. Batiſta Centurione q. Giorgio 1658. Ottobre 15.

116 Gio: Bernardo Frugone q. Gio. Batiſta 1660. Ottobre 28.

117 Antonio Iſto Inurea q. Gio: Batiſta 1661. Marzo 29.

118 Stefano Mari q. Franceſco 1663. Aprile 12.

119 Ceſare Durazzo q. Pietro 1665. Aprile 18.

120 Ceſare Gentile q. Pietro Maria 1667. Maggio 10.

121 Franceſco Garbarino q. Raffaele 1669. Giugno 18.

122 Aleſſandro Grimaldo q. Paolo Franceſco 27. Giugno 1671.

123 Agoſtino Saluzzo q. Giovanni 1673. Luglio 4.

124 Antonio Paſſano q. Niccolò 1675. Lug. 11.

125 Gioannettino Odone q. Baldaſſare 1677. Luglio 16.

126 Agoſtino Spinola q. Felice 1679. Lug. 29.

127 Luca Maria Inurea q. Tommaſo 1681. Luglio 13.

128 Franceſco Maria Imperiale q. Franco 1693. Agoſto 18.

129 Pietro Durazzo q. Ceſare 1685. Agoſto 23.

130 Luca Spinola q. Luciano 1687. Agoſto 27.

131 Oberto Torre q. Leonardo 1689. Agoſto 31.

132 Gio. Batiſta Cattaneo q. Niccolò 4. Settembre 1691.

133 Franceſco Marca

134 Bandinelli Negrone

135 Franceſco Maria Sauli morto Doge

136 Geronimo de' Mari

137 Federico de' Franchi

138 Antonio Grimaldo

139 Stefano Onorato Facetto 1706.

CRONOLOGIA DE' GOVERNATORI, E PROCURATORI.

della Republica di Genova, eſtratti dal Buſſolo del Seminario dall' anno 1576. c' hebbe il principio fino all' anno 1692.

1576. 15. *Giugno*.

G Gio: Batiſta Raggio q. Jo: Baptiſtæ.

G Benedetto Pernice q. Jacobi.

G Gio: Batiſta Burone q. Hieronymi.

P Bartolomeo Lazagna q. Hieronymi.

P Franceſco Saoli q. Dominici.

Per due anni da comminciare al primo Luglio 1576.

1576. 25. *Decembre*.

G Michiele Adorno q. Hieronymi.

G Franceſco Lercaro q. Nicoloſij.

G Gio: Agoſtino Giuſtiniano q. Nicolai.

P Giovanni Lomellino q. Antonij.

P Gio: Batiſta Spinola q. Antonij.

Per due anni da comminciare al primo Gennajo 1577.

1577. 4. *Maggio*.

In luogo del q. Eccell. Michele Adorno.

G Silveſtro Uſodimare q. Antonij.

1577. 20. *Maggio*.

In luogo del q. Ecc. Franceſco Saoli.

P Batiſta Giuſtiniano q. Urbani.

1577. 15. *Giugno*.

G Tobia Pallavicino q. Franciſci.

G Franceſco Tagliacarne q. Aloyſij.

G Vincenzo Zoagli q. Baptiſtæ.

P Stefano de' Franchi q. Nicolai.

P Batiſta Torre q. Leonardi.

1577. 15. *Decembre*.

G Filippo Saoli q. Alleſſandri.

G Federico Centorione q. Jacobi.

G Paolo Adorno q. Baldaſſarij.

P Giacomo Vivaldo q. Baptiſtæ.

P Giovanni Griffo q. Petri Franciſci.

1578. 15. *Giugno*.

G Niccolò Paxero q. Aleſſij.

G Benedetto Canevari q. Chriſtophori.

G Giovanni de' Marini q. Laurentij.

P David Vacca q. Jacobi.

P Pier Batiſta Cattaneo q. Filippi.

1578 13. *Decembre*.

In luogo del q. Eccell. Silveſtro Uſodimare.

G Domenico Doria q. Stephani.

1578. 15. *Decembre*.

G Luca de' Fornari q. Bartholomei.

G Coffredo Spinola q. Lucæ.

G Clemente Rovere q. Simonis

P Gio: Antonio Bacciadonne q. Simonis.

P Niccolò Spinola q. Stephani.

1576. 15. *Maggio*.

In luogo del q. Ecc. Niccolò Paxero.

G Luca Griffo q. Jani.

1579. 15. *Giugno*.

G Stefano Cigala q. Bartholomei.

G Ottavio Doria q. Jacobi.

G Stefano Pinello q. Auguſtini.

P Franceſco Zoagli q. Georgij.

P Alleſſandro Imperiale q. Auguſtini.

1579. 15. *Decembre*.

G Giacomo Camilla q. Benedicti

G Gio: Gironimo Salvago q. Raphaelis.

G Raffaele Oddone q. Lodiſij.

P. Niccolò Lomellino q. Antonij.

P Ambroſio di Negro q. Benedicti.

1580. 16. *Giugno*.

G Bendinelli Saolli q. Sebaſtiani.

G Gio: Paolo Giuſtiniano q. Nicolai.

G Gio. Batiſta Inurea Franciſci.

P Giovanni Oddone q. Joannis.

P Silveſtro Cattaneo q. Joannis.

1580. 15. *Decembre*.

In luogo del q. Ecc. Gio: Gironimo Salvago

G Paolo Batiſta Interiano q. Aloyſij.

1580. 15. *Decembre*.

G Geronimo de' Franchi q. Pauli Baptiſtæ.

G Cattaneo de' Marini q. Nicolai.

G Carlo Spinola q. Pauli.

P Niccolò Doria q. Jacobi q. Petri.

P Agoſtino de' Marini q. Dominici.

1581. 18. *Giugno*.

In luogho del q. Eccell. Niccolò Doria.

P Leonardo Montaldo q. Nicolai.

1581. 15. *Giugno*.

G Ambroſio Carmagnola q. Pantal.

G Franceſco Chiavari q. Lucæ.

G Agoſtino Grimaldi q. Jo: Baptiſtæ.

P Andrea Picchenotti q. Lazari.

P Gio: Batiſta Spinola q. Nicolai

1581. 14. *Decembre*.

G Franceſco Montebruno q. Bart.

G Gironimo Canevari q. Laurentij.

G Giacomo Moneglia q. Benedicti.

P Andrea Vivaldo q. Laurentij.

P Paolo Saoli q. Octaviani.

1582. 15. *Giugno*.

G Agoſtino Doria q. Jacobi.

G Batiſta Garbarino q. Simonis.

G Gio: Batiſta Paſſano q. Bart.

P Paolo Doria q. Lodiſij.

P Gio: Agoſtino Giuſtiniano q. Nicolai.

1582. 15, *Decembre*.

G Luigi Centurione q. Benedicti.

G Gaſparo Adorno q. Baptiſtæ.

G Gio: Batiſta Lercaro q. Hieronymi.

P Antonio Grimaldo Cebà q. Bernardi.

P Batiſta Negrone q. Baptiſtæ.

1583. 24 *Maggio*.

In luogo del q. Ecc. Andrea Pichenotti q. Laz.

P Vincenzo Durazzo q. Joannis.

1583. 15. *Giugno*.

G Ambroſio Bondenaro q. Jo: Baptiſtæ.

G Carlo Pallavicino q. Vincentij.

G Gio: Franceſco Balbi q. Nicolai

P Gio: Franceſco Paſqua q. Stephani.

P Giovanni Spinola q. Nicolai.

1583. 15. *Decembre*.

G Vincenzo de' Fornari q. Jo: Baptiſtæ.

G Angelo Rizio q. Petri, & Pauli.

G Lorenzo Piccaluga q. Joannis

P Giovanni Lomellino q. Antonij.

P Agoſtino Garbarino q. Bartol.

1584. 15. *Giugno*.

G Nicolò Spinola q. Lucæ.

G Silveſtro Paſſaggi q. Franciſci.

G Giovanni Torriglia q. Jo: Jacobi.

P Agoſtino de' Franchi q. Gaſparis.

P Giacomo di Negro q. Joannis.

1584. 15. *Decembre*.

G Franceſco Tagliacarne q. Aloyſij.

G Giorgio Torre q. Odovardi.

G Raffaele Marello q. Auguſtini.

P Coſimo Monſa q. Pantaleonis.

P Antonio Gropallo q. Pantaleonis.

1585. 28. *Giugno*.

In luogo del q. Ecc. Giacomo di Negro q. Jo:

P Agoſtino Pinello q. Allex.

1585. 15, *Giugno*.

G Marco Morone q. Euſebij.

G Paolo Saoli q. Octaviani.

G Stefano Doria q. Dominici.

P Domenico Pallavicino q. Damiani.

P Giacomo Spinola q. Federici.
1585. 13. *Decembre*.
G Luca de' Fornari q. Barthol.
G Simone Bava q. Thomæ.
G Franceſco Chiavega q. Petri Joannis.
P Chriſtoffaro de' Fornari q. Barth.
P Giovanni Scaglia q. Andreæ,
1586. 15. *Giugno*.
G Batiſta Buro, q. Hieronymi.
G Giacomo Valdettaro q. Laurentij.
G Gio: Batiſta Spinola q. Nicolai.
P Ambroſio Doria q. Alberti.
P Pietro Benegaſſi q. Franciſci.
1586. 29. *Luglio*,
In luogo del q. Ecc. Batiſta Burone.
G Luca Grimaldo q. Franciſci.
1586. 15. *Decembre*.
G Stefano de' Mari q. Raphaelis.
G Gregorio Garbarino q. Raphaelis,
G Batiſta Gropallo q. Pantal.
P Pier Giuſeppe Giuſtiniano q. Franciſci
P Franceſco Garbarino q. Barthol.
1587. 8. *Marzo*.
In luogo del q. Ecc. Pietro Benegaſſi q. Franc.
P Cattaneo de' Marini q. Nicolai.
1587. 29. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Stefano Doria.
G Niccolò Serra q. Pauli.
1587. 15. *Giugno*.
G Antonio Soffia q. Conradi.
G Antonio Baliano q. Barthol.
G Gio: Franceſco Paſqua q. Stephani.
P Niccolò Chiavari q. Lucæ.
P Domenico Pinello q. Stephani.
1587. 4. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Antonio Soffia.
G Filippo Cattaneo q. Iſnardi.
1587. 15. *Decembre*.
G Agoſtino Doria q. Barthol.
G Niccolò Lomellino q. Aug.
G Silveſtro Inurea q. Bern.
P Antonio Brignole q. Joannis.
P Gio: Batiſta Inurea Franciſci.
1588. 23. *Febbrajo*.
In luogo del q. Ecc. Franc. Garbarino q. Bar.
P Bartolomeo Calvi q. Hieronymi
1588. 14. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Spinola q. Antonij.
G Bartolomeo Moneglia q. Benedicti
G Giulio Marcello q. Joannis.
P Ottavio Doria q. Jacobi.
P Pier Batiſta Cattaneo q. Philippi.
1588. 22. *Novembre*.
G Coſmo Sopranis q. Aug.
G Batiſta Giuſtiniano q. Urbani.
G Antonio Gropallo q. Pantal.
P Lorenzo Saoli q. Octaviani.
P Pier Franceſco Moneglia q. Benedicti.
1589. 15. *Giugno*.
G Franceſco Montebruno q. Barthol.
G Marco Poſſo q' Allea.
G Agoſtino Pinelli q. Allex.
P Luca de' Fornari q. Bartol.
P Gironimo Canevari q. Laurentij
1589. 23. *Novembre*.
G Franceſco Inurea q. Bart.
G Battiſta Torre q. Leonardi.
G Ambroſio Lomellino q. Hieronymi.
P Gio: Franceſco Balbi q. Nic.
P Agoſtino Spinola q. Ambr.
1590. 14. *Giugno*.
G Vincenzo Coſta q. Jo. Baptiſtæ.
G Geronimo Chieſa q. Bapt.
G Camaba Centurione q. Oberti.
P Bernardo Sopranis q. Oberti.
P Federico Centurione q. Pauli.
1590. 20. *Novembre*.
G Franco Merello q. Franc.
G Orazio Spinola q. Jo: Mariæ.
G Stefano Garbarino q. Bart.
P Bartolomeo Lomellino q. Aug.
P, Gio: Batiſta Vivaldo q. Hieronymo
1591. 11. *Giugno*.
G Gio. Batiſta Grimaldo q. R. Hieronymi
G Pietro de' Franchi q. Jo: Bapt.
G Gio: Bernardo Lazagna q. Jo. Amb.
P Bartolomeo Moneglia q. Bened.
P Angelo Riſſo q. Petri, e Pauli.
1591. 28. *Novembre*.
G Vincenzo Zoagli q. Baptiſtæ.
G Giacomo Moneglia q. Bened.
G Pietro Durazzo q. Jacobi.
P Matteo Senarega q. Ambr.

P Domenico Torre q. Odoardi.
1592. 15. *Giugno*.
G Giovanni Oddone q. Jo.
G Lorenzo Lomellino q. Franc.
G Gironimo Aſſereto q. Jo: Bapt.
P Niccolò Spinola q. Lucæ.
P Giuliano Malocello q. Julj.
1592. 5. *Luglio*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Spinola.
P Stefano Salvago q. Jo:
1592. 7. *Luglio*.
In luogo di Angelo Riſſo ſcuſato.
P Gio: Giacomo Imperiale q. Vincentj
1592. 15. *Novembre*.
G Vincenzo Riſſo q. Joannis Mathei.
G Giovanni Inurea q. Bernardi.
G Carlo Spinola q. Luciani.
P Agoſtino Doria q. Bart.
P Steffano Giuſtiniano q. Steph. q. Pauli.
1593. 10. *Giugno*.
G Luca de' Fornari q. Bart.
G Proſpero Doria q. Dom.
G Michele Giuſtiniano q. Pauli.
P Vincenzo Durazzo q. Joannis.
P Gaſparo Adorno q. Baptiſtæ.
1593. 20. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Vincenzo Zoagli.
G Stefano Lomellino q. Aug.
1563. 1. *Decembre*.
G Agoſtino Saoli q. Antonj.
G Bendinelli Negrone q. Selvagi.
G Gironimo Serra q. Pauli.
P Coſmo Monſia q. Pantal.
P Gio. Batiſta Inurea q. Franciſci.
1594. 13. *Giugno*.
G Antonio Roccatagliata q. Hier.
G Simone Balladonne q. Jo. Ant.
G Gironimo de' Marini q. Franceſco.
P Paolo Batiſta Spinola q. Simonis.
P Agoſtino Pinello q. Allex.
1594. 21. *Novembre*.
G Paſquale Grimaldi q. Jo: Bapiſtæ.
G Gio: Franceſco Paſqua q. Steph.
G Gaſparo de' Franchi q. Antonj.
P Niccolò Serra q. Pauli.
P Raffaele Giuſtiniano q. Raph.
1594. 28. *Novembre*.
In luogo del q. Paſquale Grimaldo ſcuſato.
G Quilico Fieſco q. Joannis.
1595. 13. *Giugno*.
G Giovanni Scaglia q. Andreæ.
G Antoniotto Cattaneo q. Steph.
G Stefano Doria q. Pauli.
P Gio: Antonio de' Marini q. Jacobi.
P Chriſtoffaro Centurione q. Juliani.
1595. 13. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Antonio de' Mar
P Niccolò Maggiolo q. Vincenzj.
1595. 7. *Decembre*.
G Lorenzo Negrone q. Petri.
G Niccolò Chiavari q. Luce.
G Giorgio Centurione q. Dominici.
P Giacomo Moneglia q. Benedicti.
P Anfrano Saoli q. Phil.
1596. 12. *Giugno*.
G Tommaſo Franzone q. Gaſparis.
G Gio. Paolo Inurea q. Bened.
G Filippo Spinola q. Hieron.
P Benedetto Giordano q. Jo. Baptiſtæ.
P Gio. Batiſta Grimaldo q. R. Hieron.
1596. 26. *Novembre*.
G Gaſparo Adorno q. Bapt.
G Giovanni Lomellino q. Antonij.
G Niccolò Gentile q. Coſt.
P Pietro de' Franchi q. Jo. Bapt.
P Angelo Luigi Rivarola q. Jo. Bapt.
1596. 28. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Gaſparo Adorno.
G Pietro Franceſco Moneglia q. Baldaſſ.
1597. 12. *Giugno*.
G Stefano Giuſtiniano q. Pauli.
G Ambroſio Bargagli q. Jac. Antonij.
G Franco Borſotto q. Jacobi.
P Ambroſio Lomellino q. Hieron.
P Giorgio Spinola q. Luciani.
1597. 18. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Lorenzo Negrone.
G Giovanni Garibaldo q. Pauli.

1597. 10. *Decembre*.
G Pietro Batiſta de' Franchi q. Hieron.
G Franceſco de' Ferrari q. Joannis.
G Gio. Gerolamo del Bene q. Bern.
P Gio. Batiſta Lercaro q. Hieron.
P Bendinelli Negrone q. Selvaggj.
1598. 12. *Giugno*.
G Giulio Spinola q. Jo: Ang.
G Gio. Giacomo Imperiale q. Vinc.
G Scipione Fieſco q. Pauli Hieron.
P Franceſco di Negro q. Bonifazj.
P Marc' Antonio Giuſtiniano q. Allex.
1598. 1. *Decembre*.
G Pier Batiſta Cattaneo q. Phil.
G Stefano Lazagna q. Vincentij.
G Paolo Saoli q. Octaviani.
P Giovanni Inurea q. Bened.
P Gio: Giorgio de Marini q. Jofredi.
1599. 17. *Giugno*.
G Antonio Senarega q. Bern.
G Paolo Pallavicino q. Baptiſtæ.
G Benedetto Giordano q. Jo: Baptiſtæ.
P Gio: Maria Spinola q. Jo: Lucæ.
P Antonio Roccatagliata q. Hieron.
1599. 18. *Novembre*.
G Antonio Brignole q. Joannis
G Tommaſo Gentile q. Bened.
G Giacomo Airolo q. Aug.
P Coſmo Sopranis q. Auguſt.
P Agoſtino Bonivento q. Hieron.
1600. 17 *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Benedetto Giordano.
G Pietro de Franchi q. Joannis Baptiſtæ.
1600. 13. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Frugone q. Bernardi.
G Gio: Batiſta Spinola q. Bern.
G Giacomo Giuſtiniano q. Laurentij.
P Lorenzo Cattaneo q. Franciſci.
P Niccolò Cavanna q. Jo: Mariæ.
1600. 27. *Novembre*.
G Nicolò Baliano q. Jo: Baptiſtæ.
G Domenico Torre q. Odoardi.
G Domenico Donati q. Juliani.
P Simone Baſſadonne q. Jo: Antonij.
P Bartolomeo Garibaldo q. Pauli.
1601. 11. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Siſto q. Chriſtof.
G Bernardo Clavarozza q. Allex.
G Caſtellino Pinello q. Paridis.
P Gaſparo Spinola q. Jofredi.
P Paolo Doria q. Thomæ.
1601. 22. *Novembre*.
G Gio: Batiſta Pallavicino q. Dam.
G Gio: Batiſta Lercaro q. Hieron.
G Oliveto de' Marini q. Aug.
P. Agoſtino Pinello q. Allex.
P Giorgio Centurione q. Domin.
1602. 12. *Giugno*.
G Agoſtino Merello q. Franci.
G Giacomo Valdettaro q. Lazari;
G Giulio Sale q. Nicolai.
P Federico de Franchi q. Hieron.
P. Gio: Paolo Inurea q. Bern.
1602. 14. *Giugno*.
In luogo di Giacomo Valdettaro ſcuſato.
G Agoſtino Durazzo q. Illuſtr. Jacobi
1602. 19. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Simon Baſſadonne.
P Anfrano Saoli q. Phil.
1602. 26. *Novembre*.
G Niccolò Cattaneo q. Jo: Baptiſtæ.
G Niccolò Chiavari q. Lucæ.
G Lazaro Spinola q. Blaſij.
P Gio: Giacomo Imperiale q. Vincentij
P Chriſtoffaro Saoli q. Philippi.
1603. 11. *Giugno*.
G Agoſtino Spinola q. Ambr.
G Giovanni Garibaldo q. Pauli.
G Giacomo Saluzzo q. Aug.
P Giuſeppe Chiavari q. Lucæ.
P Filippo Cattaneo q. Nicolai.
1603. 25. *Novembre*.
G Coſmo Centurione q. Marci q. Addæ.
G Paolo Saoli q. Bart.
G Ambroſio Gentile q. Benedicti.
P Ceſare Spinola q. Ant.
P, Camillo Giuſtiniano q. Anſaldi.

lomeo 1557. Genoajo 4.
62 Geronimo Vivaldo q. Agoſtino 1559. Genajo 4.
63 Paolo Batiſta Giudice Calvo q. Giorgio 1561. Gennajo 4.
64 Bat. Cigala Zoagli q. Giorg. 1561. Ottob. 4
65 Gio. Batiſta Lercaro q. Stefano 1563. Ottobre 7.
66 Ottavio Gentile Oderico q. Niccolò 1565. Ottobre 11.
67 Simone Spinola q. Gio. Batiſta 1567. Ottobre.
68 Paolo Moneglia Giuſtiniano q. Stefano 1569. Ottobre 6.
69 Gianotto Lomellino q. Meliaduce 1571. Ottobre 10.
70 Giacomo Durazzo Grimaldo q. Giovanni 1573 Ottobre 16.
71 Proſpero Fattinanti Centurione q. Agoſtino 1575. Ottobre 17.
72 Gio: Batiſta Gentile q. Giacomo 1577. Ottobre 19.
73 Niccolò Doria q. Giacomo Sereniſſimo 1579. Ottobre 20.
74 Geronimo de'Franchi q. Criſtoffaro 1581. Ottobre 21.
75 Geronimo Chiavari q. Luca 1583. Novembre 4.
76 Ambroſio di Negro q. Benedetto 1585. Novembre 8.
77 David Vacà q. Giacomo 1587. Nov. 14.
78 Batiſta Negrone q. Batiſta 1589. Novembre 20.
79 Gio Agoſtino Giuſtiniano q. Niccolò 1591. Novembre 21.
80 Antonio Grimaldo Cebà q. Bernardo 1593. Novembre 17.
81 Matteo Senarega q. Ambroſio 1595. Decembre 5.
82 Lazaro Grimaldo Cebà q. Domenico 1597. Decembre 10.
83 Lorenzo Saoli q. Ottavio 1599. Feb. 22.
84 Agoſtino Doria q. Giacomo 1601. Feb. 24.
85 Pietro de'Franchi q. Gio. Batiſta 1603. Febbrajo 26.
86 Luca Grimaldo q. Franceſco 1605. Mz. 1.
87 Silveſtro Inorea q. Bernardo 1607. Mz. 3.
88 Geronimo Aſſereto q. Gio. Batiſta 1907. Marzo 22.
89 Agoſtino Pinello q. Aleſſandro 1609. Aprile 2.
90 Aleſſandro Giuſtiniano q. Luca 1611. Aprile 6.
91 Tommaſo Spinola q. Antonio 1653. Ap. 21.
92 Bernardo Clavarea q. Leonardo 1615. Aprile 23.
93 Giacomo Imperiale q. Vincenzo 1617. Aprile 29.
94 Pietro Durazzo q. Giacomo 1619. Mag. 2.
95 Ambroſio Doria q. Paolo 1621. Maggio 4.
96 Georgio Centurione q. Domenico 1623. Giugno 25.
97 Federico de'Franchi q. Geronimo 1622. Giugno 25.
98 Giacomo Lomellino q. Niccolò 1625. Giugno 16.
99 Gio. Luca Chiavari q. Geronimo 1627. Giugno 28.
100 Andrea Spinola q. Criſtoforo 1629. Giugno 26.
101 Leonardo Torre q. Batiſta 1631 Giug. 30.
102 Gio: Stefano Doria q. Niccolò 1633 Lug. 9.
103 Gio: Franceſco Brignole q. Antonio 1635. Luglio 11.
104 Agoſtino Pallavicino q. Stefano 1637. Luglio 13.
105 Gio: Batiſta Durazzo q. Vincenzo 1639. Luglio 28.
106 Gio: Agoſtino de' Marini q. Geronimo 1641. Agoſto 4.
107 Gio: Batiſta Lercaro q. Domenico 1642. Luglio 4.
108 Luca Giuſtiniano q. Aleſſandro 1645. Luglio 21.
109 Gio: Batiſta Lomellino q. Stefano 1645. Luglio 24.
110 Giacomo de'Franchi q. Federico 1648. Agoſto 1.
111 Agoſtino Centurione q. Stefano 1650. Agoſto 23.
112 Geronimo de' Franchi q. Federico 1652. Novembre 8.
113 Aleſſandro Spinola q. Andrea 1654. Ottobre 9.
114 Giulio Saoli q. Bendinelli 1656. Ottobre 12.
115 Gio. Batiſta Centurione q. Giorgio 1658. Ottobre 15.
116 Gio: Bernardo Frugone q. Gio. Batiſta 1660. Ottobre 28.
117 Antoniotto Inurea q. Gio: Batiſta 1661. Marzo 29.
118 Stefano Mari q. Franceſco 1663. Aprile 12.
119 Ceſare Durazzo q. Pietro 1665. Aprile 18.
120 Ceſare Gentile q. Pietro Maria 1667. Maggio 10.
121 Franceſco Garbarino q. Raffaele 1669. Giugno 18.
122 Aleſſandro Grimaldo q. Paolo Franceſco 27. Giugno 1671.
123 Agoſtino Saluzzo q. Giovanni 1673. Luglio 4.
124 Antonio Paſſano q. Niccolò 1675. Lug. 11.
125 Gioanettino Odone q. Baldaſſare 1677. Luglio 16.
126 Agoſtino Spinola q. Felice 1679. Lug. 29.
127 Luca Maria Inorea q. Tommaſo 1681. Luglio 13.
128 Franceſco Maria Imperiale q. Franco 1693. Agoſto 18.
129 Pietro Durazzo q. Ceſare 1685. Agoſto 23.
130 Luca Spinola q. Luciano 1687. Agoſto 27.
131 Oberto Torre q. Leonardo 1689. Agoſto 31.
132 Gio. Batiſta Cattaneo q. Niccolò 4. Settembre 1691.
133 Franceſco Marea
134 Bandinelli Negrone
135 Franceſco Maria Sauli morto Doge
136 Geronimo de'Mari
137 Federico de'Franchi
138 Antonio Grimaldo
139 Stefano Onorato Facetto 1706.

CRONOLOGIA DE' GOVERNATORI, E PROCURATORI.

della Repubblica di Genova, estratti dal Buſſolo del Seminario dall' anno 1576. c' ebbe il principio fino all' anno 1692.

1576. 15. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Raggio q. Jo: Baptiſtæ.
G Benedetto Pernice q. Jacobi.
G Gio: Batiſta Borone q. Hieronymi.
P Bartolomeo Lazagna q. Hieronymi.
P Franceſco Saoli q. Dominici.

Per due anni da comminciare al primo Luglio 1576.

1576. 15. *Decembre*.
G Michiele Adorno q. Hieronymi.
G Franceſco Lercaro q. Nicoloſij.
G Gio: Agoſtino Giuſtiniano q. Nicolai.
P Giovanni Lomellino q. Antonij.
P Gio: Batiſta Spinola q. Antonij.

Per due anni da comminciare al primo Gennajo 1577.

1577. 4. *Maggio*.
In luogo del q. Eccell. Michel: Adorno.
G Silveſtro Uſodimare q. Antonij.

1577. 20. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Franceſco Saoli.
P Batiſta Giuſtiniano q. Urbani.

1577. 15. *Giugno*.
G Tobia Pallavicino q. Franciſci.
G Franceſco Tagliacarne q. Aloyſij.
G Vincenzo Zoagli q. Baptiſtæ.
P Stefano de' Franchi q. Nicolai.
P Batiſta Torre q. Leonardi.

1577. 15. *Decembre*.
G Filippo Saoli q. Allexandri.
G Federico Centurione q. Jacobi.
G Paolo Adorno q. Baldaſſarij.
P Giacomo Vivaldo q. Baptiſtæ.
P Giovanni Griffo q. Petri Franciſci.

1578. 15. *Giugno*.
G Niccolò Paxero q. Aleſſij.
G Benedetto Canevari q. Chriſtophori.
G Giovanni de' Marini q. Laurentij.
P David Vacca q. Jacobi.
P Pier Batiſta Cattaneo q. Filippi.

1578 13. *Decembre*.
In luogo del q. Eccell. Silveſtro Uſodimare.
G Domenico Doria q. Stephani.

1578. 15. *Decembre*.
G Luca de' Fornari q. Bartholomei.
G Coffredo Spinola q. Lucæ.
G Clemente Rovere q. Simonis
P Gio: Antonio Bacciadonne q. Simonis.
P Niccolò Spinola q. Stephani.

1576. 15. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Paxero.
G Luca Grillo q. Jani.

1579. 15. *Giugno*.
G Stefano Cigala q. Bartholomei.
G Ottavio Doria q. Jacobi.
G Stefano Pinello q. Auguſtini.
P Franceſco Zoagli q. Georgij.
P Alleſſandro Imperiale q. Auguſtini.

1579. 15. *Decembre*.
G Giacomo Camilla q. Benedicti
G Gio: Gironimo Salvago q. Raphaelis.
G Raffaele Oddone q. Lodiſij.
P. Niccolò Lomellino q. Antonij.
P Ambroſio di Negro q. Benedicti.

1580. 16. *Giugno*.
G Bendinelli Saolli q. Sebaſtiani.
G Gio. Paolo Giuſtiniano q. Nicolai.
G Gio. Batiſta Inurea Franciſci.
P Giovanni Oddone q. Joannis.
P Silveſtro Cattaneo q. Joannis.

1580. 15. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Gironimo Salvago
G Paolo Batiſta Interiano q. Aloyſij.

1580. 15. *Decembre*.
G Geronimo de' Franchi q. Pauli Baptiſtæ.
G Cattaneo de' Marini q. Nicolai.
G Carlo Spinola q. Pauli.
P Niccolò Doria q. Jacobi q. Petri.
P Agoſtino de' Marini q. Dominici.

1581. 18. *Giugno*.
In luogho del q. Eccell. Niccolò Doria.
P Leonardo Montaldo q. Nicolai.

1581. 15. *Giugno*.
G Ambroſio Carmagnola q. Pantal.
G Franceſco Chiavari q. Lucæ.
G Agoſtino Grimaldi q. Jo: Baptiſtæ.
P Andrea Picchenotti q. Lazari.
P Gio: Batiſta Spinola q. Nicolai

1581. 14. *Decembre*.
G Franceſco Montebruno q. Bart.
G Gironimo Canevari q. Laurentij.
G Giacomo Moneglia q. Benedicti.
P Andrea Vivaldo q. Laurentij.
P Paolo Saoli q. Octaviani.

1582. 15. *Giugno*.
G Agoſtino Doria q. Jacobi.
G Batiſta Garbarino q. Simonis.
G Gio: Batiſta Paſſano q. Bast.
P Paolo Doria q. Lodiſij.
P Gio: Agoſtino Giuſtiniano q. Nicolai.

1582. 15, *Decembre*.
G Luigi Centurione q. Benedicti.
G Gaſparo Adorno q. Baptiſtæ.
G Gio: Batiſta Lercaro q. Hieronymi.
P Antonio Grimaldo Cebà q. Bernardi.
P Batiſta Negrone q. Baptiſtæ.

1583. 24 *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Andrea Pichenotti q. Laz.
P Vincenzo Durazzo q. Joannis.

1583. 15. *Giugno*.
G Ambroſio Bondenaro q. Jo: Baptiſtæ.
G Carlo Pallavicino q. Vincentij.
G Gio: Franceſco Balbi q. Nicolai
P Gio: Franceſco Paſqua q. Stephani.
P Giovanni Spinola q. Nicolai.

1583. 15. *Decembre*.
G Vincenzo de' Fornari q. Jo: Baptiſtæ.
G Angelo Rizio q. Petri, & Pauli.
G Lorenzo Piccaluga q. Joannis
P Giovanni Lomellino q. Antonij.
P Agoſtino Garbarino q. Bartol.

1584. 15. *Giugno*.
G Nicolò Spinola q. Lucæ.
G Silveſtro Paſſaggi q. Franciſci.
G Giovanni Torriglia q. Jo: Jacobi.
P Agoſtino de'Franchi q. Gaſparis.
P Giacomo di Negro q. Joannis.

1584. 15. *Decembre*.
G Franceſco Tagliacarne q. Aloyſij.
G Giorgio Torre q. Odovardi.
G Raffaele Marello q. Auguſtini.
P Coſmo Monſa q. Pantaleonis.
P Antonio Gropallo q. Pantaleonis.

1585. 28. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Giacomo di Negro q. Jo:
P Agoſtino Pinello q. Allex.

1585. 15. *Giugno*.
G Marco Morone q. Euſebij.
G Paolo Saoli q. Octaviani.
G Stefano Doria q. Dominici.
P Domenico Pallavicino q. Damiani.

P

P Giacomo Spinola q. Federici.
1585. 13. *Decembre.*
G Luca de' Fornari q. Barthol.
G Simone Rava q. Thomæ.
G Franceſco Chiavega q. Petri Joannis.
P Chriſtoffaro de' Fornari q. Barth.
P Giovanni Scaglia q. *Andreæ*,
1586. 15. *Giugno.*
G Batiſta Buro, q. Hieronymi.
G Giacomo Valdettaro q. Laurentij.
G Gio: Batiſta Spinola q. Nicolai.
P Ambroſio Doria q. *Alberti*.
P Pietro Benegaſſi q. Franciſci.
1586. 29. *Luglio*,
In luogo del q. Ecc. Batiſta Burone.
G Luca Grimaldo q. Franciſci.
1586. 15. *Decembre.*
G Stefano de' Mari q. Raphaelis.
G Gregorio Garbarino q. Raphaelis,
G Batiſta Gropallo q. Pantal.
P Pier Gioſeppe Giuſtiniano q. Franciſci
P Franceſco Garbarino q. Barthol.
1587. 8. *Marzo.*
In luogo del q. Ecc. Pietro Benegaſſi q. Franc.
P Cattaneo de' Marini q. Nicolai.
1587. 29. *Maggio.*
In luogo del q. Ecc. Stefano Doria.
G Niccolò Serra q. Pauli.
1587. 25. *Giugno.*
G Antonio Soffia q. Conradi.
G Antonio Baliano q. Barthol.
G Gio: Franceſco Paſqua q. Stephani.
P Niccolò Chiavari q. Lucæ.
P Domenico Pinello q. Stephani.
1587. 4. *Agoſto.*
In luogo del q. Ecc. Antonio Soffia.
G Filippo Cattaneo q. Iſnardi.
1587. 15. *Decembre.*
G Agoſtino Doria q. Barthol.
G Niccolò Lomellino q. *Aug.*
G Silveſtro Iuurea q. Bern.
P Antonio Brignole q. Joannis.
P Gio: *Batiſta* Inurea Franciſci.
1588. 23. *Febbrajo.*
In luogo del q. Ecc. Franc. Garbarino q. *Bar.*
P Bartolomeo Calvi q. Hieronymi
1588. 14. *Giugno.*
G Gio: *Batiſta* Spinola q. *Antonij*.
G *Bartolomeo* Moneglia q. *Benedicti*
G Giulio Marcello q. Joannis.
P Ottavio Doria q. Jacobi.
P *Pier Batiſta* Cattaneo q. Philippi.
1588. 22. *Novembre.*
G Coſmo Sopranis q. *Aug.*
G *Batiſta* Giuſtiniano q. Urbani.
G Antonio Gropallo q. Pantal.
P Lorenzo Saoli q. Octaviani.
P Pier Franceſco Moneglia q. *Benedicti*.
1589. 25. *Giugno.*
G Franceſco Montebruno q. *Barthol.*
G Marco Poſſo q. Allex.
G Agoſtino Pinelli q. *Allex.*
P Luca de' Fornari q. *Bartol.*
P Gironimo Canevari q. Laurantij
1589. 23. *Novembre.*
G Franceſco Inurea q. *Bart.*
G *Battiſta* Torre q. Leonardi.
G Ambroſio Lomellino q. Hieronymi.
P Gio: *Franceſco Balbi* q. Nic.
P *Agoſtino* Spinola q. Ambr.
1590. 14. *Giugno.*
G Vincenzo Coſta q. Jo. Baptiſtæ.
G Geronimo Chieſa q. Bapt.
G Carnaba Centurione q. Oberti.
P Bernardo Soprania q. Oberti.
P Federico Centurione q. *Pauli*.
1590. 20. *Novembre.*
G Franco Merello q. Franc.
G Orazio Spinola q. Jo: Mariæ.
G Stefano Garbarino q. Bart.
P Bartolomeo Lomellino q. Aug.
P. Gio: Batiſta Vivaldo q. Hieronymo
1591. 11. *Giugno.*
G Gio. Batiſta Grimaldo q. R. Hieronymi
G *Pietro* de' Franchi q. Jo: Bapt.
G Gio: Bernardo Lazagna q. Jo. Amb.
P Bartolomeo Moneglia q. Bened.
P *Angelo* Riſſo q. *Petri*, e Pauli.
1591. 28. *Novembre.*
G Vincenzo Zoagli q. Baptiſtæ.
G Giacomo Moneglia q. Bened.
G *Pietro* Durazzo q. Jacobi.
P Matteo Senarega q. Ambr.

P Domenico Torre q. Odoardi.
1592. 15. *Giugno.*
G Giovanni Oddone q. Jo.
G Lorenzo Lomellino q. Franc.
G Gironimo Aſſereto q. Jo: *Bapt.*
P Niccolò Spinola q. Lucæ.
P Giuliano Malocello q. Julj.
1592. 5. *Luglio.*
In luogo del q. Ecc. Niccolò Spinola;
P Stefano Salvago q. Jo.
1592. 7. *Luglio.*
In luogo di Angelo Riſſo ſcuſato.
P Gio: Giacomo Imperiale q. Vincentij
1592. 15. *Novembre.*
G Vincenzo Riſſo q. Joannis Mathei.
G Giovanni Inurea q. Bernardi.
G Carlo Spinola q. Luciani.
P Agoſtino Doria q. Bart.
P Steffano Giuſtiniano q. Steph. q. Pauli.
1593. 10. *Giugno.*
G Luca de' Fornari q. Bart.
G Proſpero Doria q. Dom.
G Michele Giuſtiniano q. Pauli.
P Vincenzo Durazzo q. Joannis.
P Gaſparo Adorno q. Baptiſtæ.
1593. 20. *Novembre.*
In luogo del q. Ecc. Vincenzo Zoagli.
G Stefano Lomellino q. Aug.
1563. 1. *Decembre.*
G Agoſtino Saoli q. Antonj.
G Bendinelli Negrone q. Selvagi.
G Gironimo Serra q. Pauli.
P Coſmo Monſia q. Pantal.
P Gio. Batiſta Inurea q. Franciſci.
1594. 13. *Giugno.*
G Antonio Roccatagliata q. Hier.
G Simone Balladonne q. Jo: Ant.
G Gironimo de' Marini q. Franceſco.
P Paolo Batiſta Spinola q. Simonis.
P Agoſtino Pinello q. Allex.
1594. 22. *Novembre.*
G Paſquale Grimaldi q. Jo: Baptiſtæ.
G Gio: Franceſco Paſqua q. Steph.
G Gaſparo de' Franchi q. Antonj.
P Niccolò Serra q. Pauli.
P Raffaele Giuſtiniano q. Raph.
1594. 28. *Novembre.*
In luogo del q. Paſquale Grimaldo ſcuſato.
G Quilico Fieſco q. Joannis.
1595. 13. *Giugno.*
G Giovanni Scaglia q. Andreæ.
G Antoniotto Cattaneo q. Steph.
G Stefano Doria q. Pauli.
P Gio: Antonio de' Marini q. Jacobi.
P Chriſtoffaro Centurione q. Juliani.
1595. 13. *Novembre.*
In luogo del q. Ecc. Gio: Antonio de' Mar
P Niccolò Maggiolo q. Vincenzj.
1595. 7. *Decembre.*
G Lorenzo Negrone q. Petri.
G Niccolò Chiavari q. Lucæ.
G Giorgio Centurione q. Dominici.
P Giacomo Moneglia q. Benedicti.
P Anſtano Saoli q. Phil.
1596. 12. *Giugno.*
G Tommaſo Franzone q. Gaſparis.
G Gio. Paolo Inurea q. Bened.
G Filippo Spinola q. Hieron.
P Benedetto Giordano q. Jo. Baptiſtæ.
P Gio. Batiſta Grimaldo q. R. Hieron.
1596. 26. *Novembre.*
G Gaſparo Adorno q. Bapt.
G Giovanni Lomellino q. Antonij.
G Niccolò Gentile q. Coſt.
P Pietro de' Franchi q. Jo: Bapt.
P Angelo Luigi Rivarola q. Jo. Bapt.
1596. 28. *Novembre.*
In luogo del q. Ecc. Gaſparo Adorno.
G Pietro Franceſco Moneglia q. Baldaſſ.
1597. 12. *Giugno.*
G Stefano Giuſtiniano q. Pauli.
G Ambroſio Bargagli q. Jac. Antonij.
G Franco Borſotto q. Jacobi.
P Ambroſio Lomellino q. Hieron.
P Giorgio Spinola q. Luciani.
1597. 18. *Agoſto.*
In luogo del q. Ecc. Lorenzo Negrone.
G Giovanni Garibaldo q. Pauli.

1597. 10. *Decembre.*
G Pietro Batiſta de' Franchi q. Hieron.
G Franceſco de' Ferrari q. Joannis.
G Gio. Gerolamo del Bene q. Bern.
P Gio. Batiſta Lercaro q. Hieron.
P Bendinelli Negrone q. Selvaggj.
1598. 12. *Giugno.*
G Giolio Spinola q. Jo: Ang.
G Gio. Giacomo Imperiale q. Vinc.
G Scipione Freſco q. Pauli Hieron.
P Franceſco di Negro q. Bonifazj.
P Marc'Antonio Giuſtiniano q. Allex.
1598. 1. *Decembre.*
G Pier Batiſta Cattaneo q. Phil.
G Stefano *Lazagna* q. Vincentij.
G Paolo Saoli q. Octaviani.
P Giovanni Inurea q. Bened.
P Gio: Giorgio de Marini q. Jofredi.
1599. 17. *Giugno.*
G Antonio Senarega q. Bern.
G Paolo Pallavicino q. Baptiſtæ.
G Benedetto Giordano q. Jo: Baptiſtæ.
P Gio: Maria Spinola q. Jo: Lucæ.
P Antonio Roccatagliata q. Hieron.
1599. 18. *Novembre.*
G Antonio Brignole q. Joannis
G Tommaſo Gentile q. Bened.
G Giacomo Airolo q. Aug.
P Coſmo Sopranis q. Auguſt.
P Agoſtino Bonivento q. Hieron.
1600. 17 *Maggio.*
In luogo del q. Ecc. Benedetto Giordano.
G Pietro de Franchi q. Joannis Baptiſtæ
1600. 13. *Giugno.*
G Gio: Batiſta Frugone q. *Bernardi*.
G Gio: *Batiſta* Spinola q. Bern.
G Giacomo Giuſtiniano q. Laurentij.
P Lorenzo Cattaneo q. Franciſci.
P Niccolò Cavanna q. Jo: Mariæ.
1600. 27. *Novembre.*
G Nicolò Baliano q. Jo: Baptiſtæ.
G Domenico Torre q. Odoardi.
G Domenico Donati q. Juliani.
P Simone Baſſadonne q. Jo: Antonij.
P Bartolomeo Garibaldo q. Pauli.
1601. 11. *Giugno.*
G Gio: Batiſta Siſto q. Chriſtof.
G Bernardo Clavarozza q. Allex.
G Caſtellino Pinello q. Paridis.
P Gaſparo Spinola q. Jofredi.
P Paolo Doria q. Thomæ.
1601. 22. *Novembre.*
G Gio: *Batiſta* Pallavicino q. Dam.
G Gio: Batiſta Lercaro q. Hieron.
G Ottavio de' Marini q. Aug.
P. Agoſtino Pinello q. Allex.
P Giorgio Centurione q. Domin.
1602. 12. *Giugno.*
G Agoſtino Merello q. Franci.
G Giacomo Valdettaro q. *Lazari*;
G Giulio Sale q. Nicolai.
P Federico de Franchi q. Hieron.
P. Gio: Paolo Inurea q. Bern.
1602. 14. *Giugno.*
In luogo di Giacomo Valdettaro ſcuſato.
G Agoſtino Durazzo q. Illuſtr. Jacobi
1602. 19. *Agoſto.*
In luogo del q. Ecc. Simon Baſſadonne,
P Anſtano Saoli q. Phil.
1602. 26. *Novembre.*
G Niccolò Cattaneo q. Jo: Baptiſtæ.
G Niccolò Chiavari q. Lucæ.
G Lazaro Spinola q. Blaſij.
P Gio: Giacomo Imperiale q. Vincentij
P Chriſtoffaro Saoli q. Philippi.
1603. 11. *Giugno.*
G Agoſtino Spinola q. Ambr.
G Giovanni Garibaldo q. Pauli.
G Giacomo Saluzzo q. Aug.
P Giuſeppe Chiavari q. Lucæ.
P Filippo Cattaneo q. Nicolai.
1603. 25. *Novembre.*
G Coſmo Centurione q. Marci q. Addæ.
G Paolo Saoli q. *Bart.*
G Ambroſio Gentile q. Benedicti.
P Ceſare Spinola q. Ant.
P, Camillo Giuſtiniano q. Anſaldi.

1604. 12. *Giugno*.
G Nicolò Sera q. Pauli.
G Giulio Rovere q. Clementis.
G Ambroſio Lomellino q. Pauli Vinc.
P Gio: Batiſta Siſto q. Chriſtof.
P Tommaſo Gentile q. Bened.
1604. 25. *Novembre*.
G Henrico Salvago q. Accellini.
G Grario Lercaro q. Sebaſtiani.
G Ceſare Giuſtiniano q. Galeatij.
P Marc'Aurelio Lomellino q. Pauli Vinc.
P Bernardo Clavarezza q. Allex.
1605. 14. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Doria q. Domin.
G Giacomo Grillo q. Lucæ.
G Marco Spinola q. Thadei.
P Gio: *Batiſta* Pallavicino q. Damiani.
P Agoſtino Saoli q. Antonij.
1605. 22. *Novembre*.
G Anfrano Saoli q. Phil.
G Nicolò Inurea q. Franc.
G Borbone Centurione q. Baptiſtæ.
P Stefano Doria q. Domin.
P Tommaſo Spinola q. Ant.
1606. 13. *Giugno*.
G Bendinelli Negrone q. Selvagij.
G Angelo Luiggi Rivarola q. Io B.
G Giacomo Gambarotta q. Nicolai.
P Franceſco di Negro q. Bonifacij.
P Gio: Giacomo Grimaldo q. Jo: Baptiſtæ.
1606. 18. *Novembre*.
G Coſmo Sopraois q. Aug.
G Agoſtino Grimaldo q. Jacobi.
G Aleſſandro Giuſtiniano q. Lucæ.
P Gio: Gironimo del Bene q. *Petri*.
P Damiano de'Franchi q. Hieron.
1607. 12. *Marzo*.
In luogo del q. Ecc. Gio Batiſta Doria;
G Gio: Pietro Serra q. Franciſci.
1607. 21. *Giugno*.
G Giovanni Spinola q. Nicolai.
G Antonio Roccatagliata q. Hieron.
G Steffano Lomellino q. Franciſci.
P Nicolò Chiavari q. Lucæ.
P Paolo Saoli q. Octaviani.
1607. 18. *Giugno*.
In luogo dell'Ec. Aleſſand. Giuſtiniano ſcus.
G Camillo Giuſtiniano q. Anſaldi.
1607. 27. *Novembre*.
G Giorgio Centurione q. Domin.
G Franceſco de'Mari q. Aug.
G Niccolò Gentile q. Coſtant.
P Stefano Spinola q. Pauli.
P Gio: Andrea Pallavicino q. Tobiæ.
1607. 15. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Steffano Spinola.
P Gio: Batiſta Durazzo q. Vincentij.
1608. 20. *Febbrajo*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Giacomo Grimaldo.
P Gaſparo Spinola q. Joſredi.
1608. 12. *Giugno*.
G Gio: Giacomo Imperiale q. Vinc.
G Filippo Paſſano q. Joachimi.
G Giacomo Maria Cervetto q. Hieron.
P Gio: Batiſta Doria q. Nicolai.
P Gio: Batiſta Spinola q. Georgij.
1608. 1. *Settembre*.
In luogo del q. Ecc. Nicolò Chiavari;
P Gaſparo de'Franchi q. Ant.
1608. 2. *Decembre*.
G Olivero de'Marini q. Aug.
G Marc'Antonio Giuſtiniano q. Anſaldi.
G Steffano di Negro q. Steph.
P Ambroſio Gentile q. Benedicti.
P Gio: Ambroſio de'Marini q. Hieron.
1609. 11. *Giugno*.
G Ambroſio Doria q. Pauli.
G Marc'Antonio Garbarino q. Bart.
G Gio: Filippo Raggi q. Baliani.
P Filippo Adorno q. Mich.
P Enrico de Franchi q. Hieron.
1609. 13. *Giugno*.
In luogo di Marc'Antonio Giuſtiniano ſcus.
G Bernardo Clavarezza q. Allex.
1609. 26. *Novembre*.
G Tommaſo Franzone q. Gaſparis.
G Gaſparo Spinola q. Joſredi.
G Pier Maria de' Ferrari q. Rolandi.
P Giulio Rovere q. Clementit.
P Camillo Moneglia q. Bart.
1610. 11. *Giugno*.
G Lucca Airolo q. Jo: Baptiſtæ.
G *Benedetto* Moneglia q. Bart.
G Giacomo Saluzzo q. Aug.
P Ambroſio Lomellino q. Hieron.
P Gio: Franceſco Maruffo q. Nicolai.
1610. 18. *Novembre*.
G Agoſtino Pallavicino q. Phil.
G Aurelio Cattaneo q. Iinardi.
G Anſaldo Grimaldo Cebà q. Nic.
P Ceſare Spinola q. Antonij.
P Giulio del Bene q. Antonio.
1610. 12. *Decembre*.
In luogo d'Anſaldo Grimaldo Cebà q. Nic.
G Tommaſo Lomellino q. Simonis.
1611. 11. *Giugno*.
G Gio: *Batiſta* Doria q. Ill. Nicolai;
G Federico Centurione q. Pauli.
G Manfredo Ravaſchiero q. Simonis.
P Camillo Giuſtiniano q. Anſaldi.
P Damiano Pallavicino q. Dominici.
1611. 24. *Novembre*.
G Stefano Giuſtiniano q. Pauli.
G Tommaſo Spinola q. Antonij.
G Damiano de'Franchi q. Hieron.
P Steffano Doria q. Pauli.
P Tommaſo Gentile q. *Bened*.
1612. 13. *Giugno*.
G Paolo Saoli q. *Bart*.
G Gio: Carlo Imperiale q. Danielis
G Franceſco de'Marini q. Hieron.
P Olivero de' Marini q. Aug.
P Gio: Filippo Raggio q. Baliani.
1612. 24. *Novembre*.
G Gio: Girolamo del *Bene* q. Bern.
G Giovanni Scaglia q. Andreæ.
G Bartolomeo Monza q. Coſmi
P Opitio Spinola q. Michaelis.
P Andrea Imperiale q. David.
1612. 7. *Decembre*.
In luogo di Gio: Girolamo del Bene iſcuſato
G Ambroſio Gentile q. *Benedicti*.
1613. 26. *Aprile*.
Per il Sereniſs. Tomaſo Spinola eletto Duce.
G Gironimo Adorno q. Nicolai.
1613. 13. *Giugno*.
G Domenico Donati q. Juliani.
G Niccolò Inurea q. Franciſci.
G Andrea Spinola q. Chriſtofforo.
P Gironimo Saoli q. Phil.
P Gironimo *Balbi* q. Nicolai.
1613. 23. *Luglio*.
In luogo dell'Ec. Stefano Giuſtiniano q. Pau.
G Filippo Cattaneo q. Nicolai.
1613. 16. *Novembre*.
G Agoſtino Durazzo q. Illuſtriſs. Jacobi.
G Scipione Fieſco q. Paoli Hieron.
G Gio: Batiſta Adorno q. Michaelis.
P Paolo Doria q. Thomæ.
P Pietro Lomellino q. Stephani.
1614. 12. *Giugno*.
G Niccolò *Baliano* q. Jo: *Baptiſtæ*.
G Stefano Lazagna q. Vincentij.
G Gio: Franceſco Pallavicino q. Hieron.
P Gio: Franceſco Paſqua q. Stephani
P Antonio Grimaldo q. Nicolai.
1614. 13. *Giugno*.
In luogo di Gio: Franceſco Paſqua iſcuſato.
P Stefano Saluzzo q. Jo: *Baptiſtæ*.
1614. 25. *Novembre*.
G Gironimo Doria q. Pauli.
G Ambroſio Lomellino q. Pauli Vinc.
G Gio: Andrea de' Franchi q. Steph.
P Chriſtoffaro Inurea q. Franciſci.
P Gio: *Batiſta* Spinola q. Georgij.
1615. 9. *Aprile*.
Per il q. Ecc. Gironimo Doria q. Pauli.
G Gio: Pietro Serra q. Franc.
1615. 15. *Giugno*.
G Benedetto Gentile q. Mich. Aug.
G Gio: Batiſta Merello q. Franc.
G Gio: Luca Chiavari q. Ill. Hieron.
P Pietro Durazzo q. Illuſtriſs. Jacobi.
P Gio: Carlo Lercaro q. David.
1615. 26. *Novembre*.
G Cattaneo de'Marini q. Nic.
G Giorgio Spinola q. Luciani.
G Gio: Filippo Saluzzo q. Aug.
P Franceſco Calvi q. Antonij.
P Giacomo Gentile q. Jo: Baptiſtæ.
1616. 15. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Frugone q. *Bern*.
G Gio: Giacomo Imperiale q. Vinc.
G Giacomo Maria Cervetto q. Hieron.
P Gio: Bernardo Giuſtiniano q. Jo: Franc.
P Agoſtino Lomellino q. Steph.
1616. 12. *Giugno*.
In luogo d'Agoſtino Lomellino iſcuſato.
P Gironimo Lomellino q. Bened.
1616. 19. *Agoſto*.
In luogo dell'Ecc. Giorgio Spinola iſcuſato.
G Stefano Arbora q. Octaviani.
1616. 23. *Novembre*.
G Gironimo Saoli q. Phil.
G Mario Spinola q. Thadæi.
G Gio: Tommaſo Oltia q. Franc.
P Agoſtino Pallavicino q. Phil.
P Andrea Saoli q. Lodiſij.
1617. 12. *Maggio*.
Per il Sereniſſ. Gio: Giacomo Imperiale eletto Duce.
G Gregorio Molaſana q. Andreæ.
1617. 13. *Giugno*.
G Gio: Andrea Pallavicino q. Tobiæ;
G Tommaſo Gentile q. Bened.
G Paolo Doria q. Thomæ.
P Raffaele Garbarino q. Franc.
P Gio: Franceſco Brignoleo q. Antonij.
1617. 23. *Novembre*.
G Giulio Ceſare Lomellino q. Bened.
G Gio. Tommaſo Olmo q. Gaſparis.
G Stefano Carmagnola q. Paoli.
P Niccolò Gentile q. Coſtant.
P Antonio Spinola q. Jo: Bapt.
1618. 18. *Giugno*.
G Gio. Gironimo de' Marini q. Jo. Bapt.
G Filippo Centurione q. Criſtof.
G Giacomo Raggio q. Jo: Franc.
P Giacomo Giuſtiniano q. Laurentij.
P Gio. Pietro Serra q. Franc.
1618. 21. *Giugno*.
In luogo di Gio. Gironimo de'Marini q. Jo: Bapt. iſcuſato.
G Giovanni Garibaldo q. Pauli.
1618. 22. *Novembre*.
G Domenico Corvara q. Aug.
G Giulio Marello q. Raph.
G Lucio Moneglia q. Bart.
P Gio. Steffano Doria q. Ill. Niccolai;
P Bartolomeo Monza q. Coſmi.
1618. 20. *Decembre*.
In luog. del q. Ecc. Gio. Tom. Oliva q. Gaſp.
G Ottavio Imperiale q. Vincentij.
1619. 13. *Giugno*.
G Giacomo Vitale q. Benedicti.
G Gio. Giorgio de'Marini q. Jofredi.
G Franceſco Serra q. Antonij.
P Agoſtino Durazzo q. Ill. Joannis.
P Bartolomeo Saluzzo q. Auguſtini.
1619. 9. *Settembre*.
In luogo del q. Ecc. Nicc. Gentile q. Coſt.
P Benedetto Gentile q. *Michael* Aug.
1619. 16. *Novembre*.
G Franco Bonotto q. Jacobi.
G Gironimo Lomellino q. Benedicti.
G Luigi Spinola q. Petri
P Giacomo Maria Cervetto q. Hieronymi.
P Stefano Rivarola q. Octaviani.
1620. 11. *Giugno*.
G Antonio Senarega q. Bernardi.
G Pier Franceſco Saluzzo q. Auguſtini.
G Giulio Pallavicino q. Jo: Baptiſtæ.
P Gironimo Sauli q. Phillippi.
P Anfrano Franzone di Tommaſo.
1620. 19. *Novembre*.
G Gio: Batiſta Lercaro q. Dominici.
G Stefano Centurione q. Dominici.
G Andrea Saoli q. Aloiſij.
P Niccolò Baliano q. Jo. Baptiſtæ.
P Opizio Spinola q. Michael.
1620. 27. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Baliano;
P Bartolomeo Garibaldo q. Pauli.
1621. 2. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Giorgio de'Marini q. Joſredi.
G Henrico de'Franchi q. Hieronymi.
1621. 18. *Giugno*.
G Damiano de'Franchi q. *Hieronymi*.
G Gio. Batiſta Adorno q. Michael.
G Camilo Moneglia q. Bartholomei.
P Gio Batiſta Merello q. Franc.
P Giacomo Lomellino q. Nicolai;
1621. 1. *Luglio*.
Per l'Ecc. Luigi Spinola q. Petri ſcuſato;
G Filippo Doria q. Nicolai.

1621.

1621. 25. *Novembre*.
G Giulio Bubia q. Antonj.
G Stefano Paſqua q. Jo. Franciſci.
G Anſaldo Grimaldo q. Hieronymi.
P Angelo Luigi Rivarola q. Jo. Baptiſtæ.
P Oliveto de' Marini q. Auguſtini
1621. 2. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Anſiano Franz. di Tom.
P Criſtofaro Inurea q. Franciſci.
1621. 14. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Anton. Senarega q. Ber.
G Leonardo Torre q. Baptiſtæ.
1621. 14. *Giugno*.
G Niccolò Inorea q. Franciſci.
G Aurelio Romero q. Cæſaris.
G Agoſtino Spinola q. Lucæ.
P Gio. Filippo Raggio q. Baliani.
P Bartolomeo Mainero q. Jo. Jacobi.
1622. 24. *Novembre*.
G Gio. Batiſta Airolo q. Auguſtini.
G Giacomo Balbi q. Pantal.
G Giacomo Centurione q. Chriſt.
P Paolo Doria q. Thomæ.
P Stefano Spinola q. Petri.
1623. 18. *Marzo*.
In luogo del q. Ecc. Paolo Doria q. Thom.
P Niccolò Pallavicino q. Stephani.
1623. 13. *Giugno*.
G Gio. Stefano Doria q. Ill. Nicol.
G Raffaele Garbarino q. Franciſci.
G Baldaſſare Oddone q. Nicol.
P Domenico Donati q. Juliani.
P Franceſco de' Mari Auguſtini.
1623. 23. *Novembre*.
G Marc'Antonio Giuſtiniano q. Anſaldi.
G Gio. Batiſta de' Marini q. Cattanei.
G Ottavio Sauli q. Ill. Laurentij.
P Enrico de' Franchi q. Hieronymi.
P Leonardo Torre q. Baptiſtæ.
1624. 6. *Febbraio*.
In luogo del Ecc. Gio. Batiſta Maiol ſcuſ.
G Bartolomeo Moneglia q. Coſmi.
1624. 11. *Giugno*.
G Ambroſio Lomellino q. Paoli Vinc.
G Opizio Spinola q. Michael.
G Gio. Batiſta Baliano q. Nicol.
P Domenico Centurione q. Benedicti.
P Franceſco Serra q. Antonj.
1624. 5. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Raffaello Garbarino.
G Raffaello Torre q. Raphaelis.
1624. 19. *Novembre*.
G Damiano Levanto q. Andreæ.
G Gio Batiſta Saluzzo q. Jo. Batiſtæ.
G Agoſtino Centurione q. R. Stephani.
P Marc'Antonio Doria q. Ill. Auguſtini.
P Andrea Spinola q. Criſtophori.
1625. 10. *Giugno*.
G Agoſtino Durazzo q. Ill. Jacob.
G Benedetto Moneglia q. Jacobi.
G Aleſſandro Roſſo q. Marci.
P Gio. Ambroſio Caſtella q. Anton.
P Gio. Vincenzo Imperiale q. Ill. Jo. Jac.
1625. 12. *Agoſto*.
In luogo del Ecc. Amb. Lomellino q. Paoli ſcuſato.
G Henrico Salvago q. Accellini.
1625. 20. *Novembre*.
G Tommaſo Gentile q. Benedicti.
G Paſquale Negrone q. Hieronymi.
G Giulio Pallavicino q. Auguſtini.
P Giacomo Raggio q. Jo. Baptiſtæ.
P Gio. Batiſta Squarciafico Scipion.
1626. 12. *Giugno*.
G Antonio Grimaldo q. Niccolai.
G Giancrino Spinola q. Joannis.
G Tommaſo Chiavari q. Ill. Hieronymi.
P Gio. Batiſta Adorno q. Michael.
P Giacomo Balbi q. Pantal.
1626. 19. *Novembre*.
G Ottavio Vlaie q. Jo. Baptiſtæ.
G Gio. Gironimo de Negro q. Franciſci.
G Cornelio de' Ferrari q. Paolj
P Gio. Luca Spinola q. Jo. Marinæ.
P Filippo Doria q. Nicolai.
1627. 6. *Febraio*.
In luogo del q. Ecc. Filippo Doria.
P Giulio Rovere q. Clem.
1627. 11. *Giugno*.
G Filippo Cattaneo q. Nicolai.
G Pier Luca Fieſco q. Julij.
G Gaſparo Balladonne q. Simonis.
P Gio. Batiſta Lercaro q. Dominici.
P Damiano de' Franchi q. Hieronymi.
1627. 12. *Giugno*.
In luogo del q. Filippo Cattaneo.
G Giulio Rapallo q. Jo. Batiſtæ.
1627. 25. *Novembre*.
G Franceſco de' Marini q. Auguſtini.
G Gio. Agoſtino de' Marini q. Hieronymi.
G Niccolò Pallavicino q. Stephani.
P Bartolomeo Garibaldo q. Paulj.
P Luca Pallavicino q. Jo. Baptiſtæ.
1628. 8. *Giugno*.
G Gregorio Moraſana q. Andreæ.
G Andrea Spinola q. Criſtophori.
G Marc'Antonio Doria q. Ill. Auguſtini.
P Gio. Batiſta Baliano q. Nicolai.
P Agoſtino de' Mari q. Ill. Franciſci.
1628. 18. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Damiano de' Franchi
P Andrea Imperiale q. David.
1628. 3. *Ottobre*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Gironymo di Neg.
G Gio. Franceſco Lomellino q. Steph.
1628. 14. *Novembre*.
In luogo del Ecc. Gregorio Moraſana ſcuſ.
G Marc'Aurelio Oderico q. Thomæ.
1628. 16. *Novembre*.
G Niccolò Bava q. Simonis.
G Gio. Franceſco Maruffo q. Niccolai
G Gironimo Vivaldo q. Jo. Bapt.
P Gio. Niccolò Spinola q. Joannis.
P Anſaldo Grimaldo q. Hieronymi.
1629. 7. *Giugno*.
G Gironimo Adorno q. Nicolai.
G Antoniotto de' Franchi q. Gaſp.
G Adamo Centurione q. Criſtof.
P Stefano Doria q. Illuſtr. Nicolai.
P Stefano Balbi q. Io. Franc.
1629. 15. *Giugno*.
In luogo d' Antoniotto de' Franchi ſcuſato
G Gio. Maria Cavanna q. Gaſparis.
1629. 15 *Giugno*.
In luogo di Stefano Balbi ſcuſato.
G Giacomo Maria Cervetto q. Hieron.
1629. 26. *Giugno*.
In luogo di Gio. Maria Cavanna ſcuſato.
G Leonardo Torre q. Bapt.
1629. 7. *Settembre*.
In luogo del q. Ecc. Giacomo Maria Cerv. q. Hieronymi.
P Baldaſſare Oddone q. Nicolai.
1629. 2. *Luglio*.
In luogo del Sereniſſ. Andrea Spinola eletto Duce.
G Paolo Serra q. Antonij.
1629. 16. *Novembre*.
G Leonardo Spinola q. Steph.
G Gio. Batiſta Lomellino q. Ambroſij.
G Bartolomeo Garbarino q. Gregorij.
P Franceſco Calvi q. Antonj.
P Filippo Centurione q. Criſtoph.
1629. 29. *Novembre*.
In luogo di Bartolomeo Garbarino ſcuſato.
G Marc'Antonio Giuſtiniano q. Jo. Bapt.
1630. 9. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Batiſta Lomellino.
G Gio. Carlo Imperiale q. Davidis.
1630. 6. *Giugno*.
G Paolo Sauli q. Bartolomeo.
G Franceſco Feretto q. Bart.
G Stefano Paſqua q. Jo. Franc.
P Gio. Batiſta Durazzo q. Vincentij.
P Giulio Pallavicino q. Jo. Bapt.
1630, 27. *Giugno*.
In luogo del q. Franceſco Feretto.
G Andrea Chieſa q. Hieron.
1630, 18 *Novembre*.
G Pier Franceſco Saluzzo q. Auguſt.
G Luca Grimaldo q. Anſaldi.
G Andrea de' Ferrari q. Petri Mariæ.
P Ottavio Sauli q. Illuſtr. Laurentij.
P Cornelio de' Ferrari q. Pauli Bapt.
1630 25. *Novembre*.
In luogo di Pier Franceſco Saluzzo ſcuſato
G Giulio Ceſare Lomellino q. Bened.
1631. 3. *Giugno*.
G Simone Doria q. Caſtellini.
G Stefano di Negro q. Steph.
G Ambroſio Raggio q. Bapt.
P Gio. Tomaſo Giuſtiniano q. Camilli.
P Gio. Batiſta Lomellino q. Steph.
1631. 16. *Giugno*.
In luogo di Gio. Tomaſo Giuſtiniano ſcuſat.
G Tomaſo Chiavari q. Hieron.
1631. 20. *Novembre*.
G Gironimo Spinola q. Marci Anton.
G Gio. Andrea de' Franchi q. Steph.
G Franceſco Maria Bava q. Thomæ.
P Franceſco Maruffo q. Nicol.
P Gio. Agoſtino Spinola q. Aſcanij.
1632. 4. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Giron. Spinola q. M. A.
G Gio. Bernardo Frugone q. Io. Bapt.
1632. 3. *Giugno*.
G Stefano Rivarola q. Octaviani.
G Giacomo Filippo Durazzo q. Auguſt.
G Gio. Batiſta Airolo q. Auguſt.
P Giovanni Garibaldo q. Pauli.
P Agoſtino Pallavicino q. Steph.
1632. 18. *Novembre*.
G Gio. Batiſta Morello q. Franc.
G Gio. Batiſta Adorno q. Michaelis.
G Ettore Fieſco q. Innoc.
P Girolamo Adorno q. Nicolai
P Giacomo di Negro q. Hieron.
1633. 7. *Giugno*.
G Niccolò Doria q. Caſtellini.
G Raffaele de' Ferrari q. Bapt.
G Gio. Batiſta Lercaro q. Domin.
P Federico de' Federici q. Chriſtof.
P Niccolò Durazzo q. Illuſt. Petri.
1633. 23. *Settembre*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Franceſco Maruffo
P Raffaele Torre q. Raphaelis.
1633. 17. *Novembre*.
G Aleſſandro Roſſo q. Marci.
G Hipolito Inurea q. Sereniſſ. Silveſtri.
G Ambroſio Carmagnola q. Hieron.
P Gio: Franceſco Cattaneo q. Phil.
P Benedetto Balladonne q. Paoli.
1634. 1. *Giugno*.
G Bartolomeo Mainero q. Jo: Jacobi.
G Urbano Senarega q. Illuſt. Mathei.
G Aleſſandro Spinola q. Illuſt. Andreæ.
P Lepido Inurea q. Sereniſſ. Silveſtri.
P Niccolò Claveſana q. Franc.
1634. 16. *Novembre*.
G Loisi Centurione q. Barnabæ.
G Gio: Franceſco Brignole q. Anton.
G Gio: Batiſta Sauli q. Steph.
P Franceſco Spinola q. Bapt.
P Niccolò Pallavicino q. Thomæ.
1634. 1. *Giugno*.
G Niccolò Pallavicino q. Steph.
G Andrea Lomellino q. Bened.
G Pantaleo Balbi q. Pant.
P Ottaviano Canevari q. Theramí.
P Gio: Franceſco Lomellino q. Steph.
1635. 13. *Luglio*.
In luogo del Sereniſſ. Gio: Franceſco Brignole eletto Duce.
G Gironimo de' Franchi q. Illuſt. Feder.
1635. 14. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Bartolomeo Mainero.
G Gio: Batiſta Baliano q. Nic.
1635. 16. *Novembre*.
G Gaſparo Balladonne q. Simonis.
G Paolo Maria de' Marini q. Jo: Gregorj
G Ceſare Durazzo q. Illuſt. Petri.
P Henrico Salvago q. Accellini.
P Agoſtino Centurione q. R. Steph.
1635. 22. *Novembre*.
In luogo di Genrico Salvago q. Accell. ſcuſ.
P Stefano Paſqua q. Jo: Franc.
1636. 3. *Giugno*.
G Gironimo Lercaro q. Jo. Bapt.
G Gio: Michiele Zoagli q. Georgij.
G Bartolameo Paſſano q. Steph.
P Niccolò Bava q. Simonis.
P Gio: Batiſta Airolo q. Aug.
1636 13 *Novembre*.
G Gio: Giacomo Centurione q. Chriſtoph.
G Cornelio de' Ferrari q. Paoli Bapt.
G Antoniotto Inurea q. Jo: Baptiſtæ.
P Domenico Doria q. Jo: Baptiſtæ.
P Paolo Spinola q. Ioannis.
1637. 15. *Giugno*.
G Raffaele Torre q. Raphaelis.
G Carlo Salvago q. Henr.
G Giacomo Spinola q. Illuſtr. Th.
P Giulio Torre q. Bapt.
P Gio: Andrea Gentile q. Thomæ.

1637

1637. 1. *Dicembre*.
G Gio. Batista Cigala q. Julij.
G Clemente Rovere q. Julij.
G Gio. Antonio Saoli q. Ill. Laor.
P Emanuello Garbarino q. Jo: Jac.
P Antonio Maria Sopranis q. Bern.
1638. 4. *Giugno*.
G Gironimo Adorno q. Nicolai.
G Giovanni de' Franchi q. Steph.
G Tomaso Raggio q. Jacobi.
P Stefano Ferετto q. *Bart*.
P Agostino Salinero q. Jo: Jacobi.
1638. 18. *Novembre*.
G Ansaldo Grimaldo q. Hieron.
G *Batista* Serra q. Ant.
G Gio. *Batista* de' Ferrari q. *Bapt*.
P Domenico Doria q. Prosperi.
P Domenico de' Franchi q. Ill. Federici.
1639. 9. *Marzo*.
In luogo dell' Ecc. Girolamo Adorno q. Nic.
G Benedetto Viale q. Aug.
1639. 6. *Giugno*.
G Luciano Spinola q. Caroli.
G Marc' Aurelio Rebuffo *Bart*.
G Gio. Batista Mercante q. *Bart*.
P Gio. Luca Spinola q. Jo: Mariæ.
P Filippo Pallavicino q. Franc.
1639. 24. *Novembre*.
G Pier Francesco Guano q. Hieron.
G Marc' Antonio Doria q. Ill. Aug.
G Niccolò Clavesana q. Franc.
P Francesco Raggio q. Bapt.
P Gio: Ambrosio Fiesco q. Innoc.
1639. 29. *Novembre*.
In luogo di Pietro Francesco Guano q. Hier.
G Giulio Saoli q. *Bendinelli*.
1640. 4. *Giugno*.
G Pier Maria Gentile q. Cæsaris.
G Gio: Batista Lazagna q. Jo: *Bern*.
G Gironimo Durazzo q. Aug.
P Antoniotto Invrea q. Jo: Bapt.
P Gio: *Batista* Grimaldo q. Ansaldi.
1640. 20. *Novembre*.
G Geronimo Vivaldo q. Jo: *Baptistæ*.
G Gio. *Batista* Negrone q. Bendinelli
G Gio. Batista Imperiale q. Michaelis.
P Costantino Doria q. Steph.
P Bartolomeo Passano q. Stephani.
1641. 4 *Giugno*.
G Giacomo Saluzzo q. Augustini.
G Emanuello Garbarino q. Jo: Jac.
G Francesco Viale q. Augustini.
P Paolo Maria de' Marini q. Jo. Georg.
P Gio. Batista Gentile q. Jo. Jacobi.
1641. 22. *Novembre*.
G Giulio Torre q. Bapt.
G Urbano Senarega q. Illustr. Mat.
G Gio. Stefano Spinola q. Hieronymi.
P Gio. *Batista* de' Ferrari q. Baptistæ.
P Gio. Giorgio Giustiniano q. Franc.
1642. 24. *Aprile*.
In luogo del q. Eccell. Emanuello Garbarino q. Jo: Jacobi.
G Gironimo de' Franchi q. Illust. Federici
1642. 5. *Giugno*.
G Gio: *Batista* Lercaro q. Domin.
G Gio. Batista Invrea q. Jo: Pauli.
G Niccolò Cattaneo q. Phil.
P Gio: Batista Cigala q. Julij
P Cesare Durazzo q. Ill. Petri.
1642. 7. *Luglio*.
In luogo del Serenis. Gio: Batista Lercaro q. Emiu. eletto Duce.
G Lorenzo Giustiniano q. Jacobi.
1642. 18. *Novembre*.
G Gaspare Balbadonne q. Simonis
G Felice de' Mari q. Franc.
G Gio. Niccolò Gentile q. Jo: Baptistæ.
P Gio. Niccolò Spinola q. Steph.
P Gio: Filippo Cattaneo q. Philippi.
1643. 5. *Giugno*.
G Luca Grimaldo q. Hieronymi.
G Domenico de' Franchi q. Ill. Federici.
G Marco Centurione q. Cosmi
P Agostino Centurione q. R. Steph.
P Stefano de' Mari q. Francisci.
1643. 10. *Decembre*.
G Opitio Spinola q. Mich.
G Gironimo Lercaro q. Jo: Bapt.
G Nicolò *Lomellino* q. Ill. Jac.
P Gio. Batista Rovere q. Julij.
P Negrone di Negro q. Emanuel.

1644. 6. *Giugno*
G Paolo Geronimo Torriglia q. Jo.
G Gio. Luigi Canevari q. Jo. Math.
G Ugo Fiesco q. Nicolai.
P Giovanni de' Franchi q. Steph.
P Gio. Batista Garbarino q. Gregorij.
1644. 28. *Novembre*.
G Niccolò Bava q. Simonis.
G Paolo Andrea Doria q. Hieronymi.
G Gio: Matteo Durazzo q. Ill. Jo: *Bapt*.
P Giacomo Filippo Durazzo q. Augustini
P Francesco Maria Lomellino q. Philippi.
1645. 8. *Giugno*
G Gio: Batista Airolo q. Augustini.
G Filippo Pallavicino q. Francisci.
G Niccolò d'Amico q. Bonifatij.
P Niccolò Clavesana q. Francisci.
P Gio: Batista Imperiale q. Mich.
1645. 28. *Giugno*.
In luogo di Gio. Batista Airolo scusato.
G Benedetto Viale q. Augustini.
1645. 27. *Novembre*.
G Federico de' Federici q. Christophori.
G Gio. *Batista* Saoli q. Stephani.
G Bartolomeo de' Fornari q. *Bart*.
P Luciano Spinola q. Caroli.
P Gio. Andrea Gentile q. Thomæ.
1645. 18. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Giovanni de' Franchi.
G Francesco Maria Bava q. Thomæ.
1646. 6. *Giugno*.
G Gio: Bernardo Frugone q. Jo: Baptistæ.
G Gio: Maria Spinola q. Jo: Baptistæ.
G Gio: Carlo Brignole q. Jo: Baptistæ.
P Gio: Batista Negrone q. Bendinel.
P Francesco de' Fornari q. Barthol.
1646. 28. *Novembre*.
G Stefano Pasqua q. Jo: Francisci.
G Federico Imperiale q. Michaelis.
G Orazio de' Franchi q. Gorazi.
P Gio: Domenico Pallavicino q. Thomæ.
P Geronimo Vivaldo q. Jo: Baptistæ.
1647. 15. *Marzo*.
In luogo del q. Ecc. Federico de' Federici.
G Tommaso Grimaldo q. Francisci.
1647. 4. *Giugno*.
G Marco Aurelio Rebuffo q. Bart.
G Lepido Invrea q. Ser. Silvestri.
G Gasparo Franzone q. Illust. Ansr.
P Giulio Saoli q. Bendinelli.
P Brancaleone Doria q. Francisci.
1647. 29. *Agosto*.
In luogo del q. Ecc. Stefano Pasqua.
G Geronimo Rodino q. Jo: Bernardi.
1647. 26. *Novembre*.
G Cornelio de' Ferrari q. Paoli Baptistæ.
G Geronimo Durazzo q. Augustini.
G Gasparo Donati q. Dominici.
P Domenico de' Franchi q. Illust. Feder.
P Gio: Batista Mercante q. Bart.
1648. 4. *Giugno*.
G Giacomo Saluzzo q. August.
G Gio. Ambrosio Fiesco q. Innocenzi.
G Anton. Giulio Brignole q. Ill. Jo. Franc.
P Giulio Torre q. Baptistæ.
P Ansaldo Imperiale q. Jo: Caroli.
1648. 1. *Decembre*.
G Gio: Francesco Scaglia q. Joannis.
G Carlo Imperiale q. Michaelis.
G Antonio Cazella q. Jo: Ambr.
P Stefano di Negro q. Steph.
P Gio: Batista Baliani q. Nicc.
1648. 15. *Decembre*.
In luogo del Ecc. Anton Giulio Brign. scus.
G Luigi Centurione q. Barnabæ.
1648. 15. *Decembre*.
In luogo del Ecc. Stefano di Negro scusato.
G Felice Spinola q. Augustini.
1649. 8. *Giugno*.
G Gio. Niccolò Spinola q. Stephani.
G Leonardo Ravaschiero q. M. Ant.
G Gio: Andrea Gentile q. Thomæ.
P Geronimo *Lercaro* q. Jo: Batistæ.
P Gio: Giorgio Giustiniano q. Franc.
1649. 18. *Novembre*.
G Niccolò Pallavicino q. Thomæ.
G Antonio Maria Sopranis q. Bern.
G Gio: *Francesco* q. Hieronymi.
P Niccolò d'Amico q. Bonif.
P Benedetto Viale q. Augustini.
1646. 29. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Ant. Casella q. Jo: Amb.

Gironimo de' Marini q. Franc.
1650. 20. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Giac. Saluzzo q. Aug.
G Niccolò Cattaneo q. Philippi.
1650. 8. *Giugno*.
G Marc' Antonio Doria q. Illust. August.
G Gio: Tommaso Serra q. Jo: Petri.
G Raffaele Raggio q. Jo: Philippi.
P Gio: Luigi Canevari q. Jo: Mathei.
P Niccolò Lomellino q. Illust. Jacobi.
1650. 21. *Luglio*.
In luogo di Raffaele Raggio scusato.
G Francesco de' Franchi q. Illust. Feder.
1650. 13 *Decembre*.
G Ettore Fiesco q. Innoc.
G Tomaso Chiavari q. Ill. Hieronymi.
G Gio: Batista Picchinotti q. Benedicti.
P Pier *Maria* Gentile q. Cesaris.
P Gironimo de' Franchi q. Ill. Federici.
1651. 3. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Francesco de' Franchi.
G Niccolò Scaglia q. Franc.
1651. 23. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Tomaso.
G Francesco Maria Lomellino q. Petri.
1651. 6. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Francesco de' Franchi.
G Niccolò Scaglia q. Franc.
1651. 23. *Maggio*.
In luogo del q. Ecc. Tomaso Chiavari.
G Francesco Maria Lomellino q. Petri.
1651. 9. *Giugno*.
G Gio. Maria de' Franchi q. Baptistæ.
G Gio. Batista Giova q. Lodisij.
G Tommaso Franzone q. Illust. Alfren.
P Niccolò Zovagli q. Georgij.
P Federico Imperiale q. Mich.
1651. 6. *Novembre*.
In luogo dell' Ecc. Marc' Antonio Doria.
G Paolo Spinola q. Joannis.
1651. 28. *Novembre*.
G Francesco Imperiale q. Nicolai.
G Gio. *Batista* de' Ferrari q. Baptistæ.
G Paolo Francesco Doria q. Ser. Ambros.
P Gironimo de' Marini q. Francisci.
P Gio. Bernardo Frugone q. Jo. Baptistæ.
1652. 10. *Giugno*.
G Ambrosio Carmagnola q. Hieron.
G Gio: Batista Negrone q. Bendin.
G Filippo Maria Fiorello q. Costant.
P Agostino Franzone q. Thomæ.
P Domenico Doria q. Prosperi.
1652. 18. *Settembre*.
In luogo dell' Ecc. Geronimo de' Franchi, eletto Duce.
P Gio. Francesco Scaglia q. Joannis.
1652. 26. *Novembre*.
G Francesco Maria Lomellino q. Philippi.
G Niccolò Moneglia q. Franc.
G Niccolò Spinola q. Franc.
P Tobia Negrone q. Marci Anton.
P Leonardo Ravaschero q. Marci Ant.
1653. 4 *Giugno*.
G Stefano de' Mari q. Franc.
G Innocenzio Fiesco Hectoris.
G Bernardo d'Amico Nicolai.
P Giacomo di Negro q. Jo: Baptistæ.
P Giulio Saoli q. Bendinelli.
1653. 20. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Domen. Doria q. Prosp.
P Gironimo Durazzo q. Augustini.
1653. 24. *Novembre*.
G Giulio Torre q. Baptistæ.
G Gio: Antonio Saoli q. Ill. Laurentij.
G Niccolò Serra q. Jo. Petri.
P Antonio Maria Sopranis q. Bernardi.
P Marco Centurione q. Cosmi.
1654. 8. *Giugno*.
G Gio: Luigi Canevari q. Jo: Math.
G Girolamo Rivarola q. Pauli Baptistæ.
G Gio: Batista Giustiniano q. Cæsaris.
P Carlo Imperiale q. Illust. Dominici.
P Niccolò Cattaneo q. Philippi.
1654. 27. *Novembre*.
G Gasparo Franzone q. Illust. Ansr.
G Gio: Francesco *Lomellino* q. Illust. Jac.
G Franc. Maria Garbarino q. Bernard.
P Gio. Niccolò Spinola q. Steph.
P Gio. Tommaso Serra q. Jo: Petri.
1655. 8. *Giugno*.
Marc' Aurelio Rebuffo q. Bart.
Luciano Spinola q. Caroli.

G Gio:

G Gio: Carlo Brignole q. Jo: Baptiſtæ.
P Franceſco Lomellino q. Jo: Franciſci.
P Geronimo Garbarino q. Raphaelis.
1655. 9. Luglio.
In luogo di Luciano Spinola q. Caroli ſcuſato
G Lepido Inurea q. Ser. Silveſtri.
1655. 29. Novembre.
G Gaſparo Bacciadone q. Simeonis.
G Gio: Batiſta Gentile q. Jacobi.
G Filippo Fieſco q. Petri Lucæ.
P Tommaſo Franzone q. Ill. Anſreonis.
P Gio: Franceſco Grimaldo q. Hieronymi.
1656. 7. Giugno.
G Felice de' Mari q. Franc.
G Geronimo Bodino q. Bernardi.
G Gio: Batiſta Raggio q. Jo: Ant.
P Negrone de Negro q. Emanuelis.
P Ceſare Gentile q. Petri Mariæ.
1656. 28. Giugno.
In luogo del q. Ecc. Tomaſo Franzone.
P Gio: Antonio Saoli q. Laurentij
1656. 1. Decembre.
G Felice Spinola q. Auguſtini.
G Gio: Bernardo Veneroſo q. Hieronymi.
G Gio: Antonio Giuſtiniano q. Jo: Bap.
P Niccolò Spinola q. Antonij.
P Orazio de' Franceſchi q. Horatij.
1657. 8. Giugno.
G Ceſare Durazzo q. Ill. Petri.
G Antonio Maria Sopranis q. Bernardi.
G Nicolò Doria q. Ex. Marc'Ant.
P Antoniotto Inurea q. Jo: Baptiſtæ.
P Niccolò Scaglia q. Franciſci.
1657. 9. Luglio.
In luogo del q. Ecc. Orazio de' Franceſchi.
P Gio: Batiſta Baliano q. Nicolai.
1657. 13. Luglio.
In luogo del q. Ecc. Antonio Maria Sopranis.
G Niccolò d'Amico q. Bonifacij.
1657. 23. Luglio.
In luogo del q. Ecc. Gio: Batiſta Raggio.
G Giacomo Negrone q. Melchior.
1657. 9. Agoſto.
In luogo del q. Ecc. Giacomo Negrone.
G Gio: Raffaele Lomellino q. Hieron.
1657. 17. Agoſto.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Spinola.
P Niccolò Zoagli q. Georgij. | 1657. 30. Agoſt.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Scaglia.
P Agabito Centurione q. Philippi.
1657. 29. Ottobre.
In luogo del q. Ecc. Felice Spinola.
G Niccolò Grimaldo Ceba q. Antonij.
1657. 14. Decembre.
G Gio: Maria Spinola q. Jo: Baptiſtæ.
G Franceſco Garbarino q. Raph.
G Gio: Agoſtino Serra q. Jo: Petri.
P Gio: Baptiſta de' Ferrari q. Baptiſtæ.
P Niccolò Serra q. Jo: Petri.
1658. 14. Giugno.
G Gaſparo Donati q. Dominici.
G Franceſco Torriglia q. Georg.
G Giacomo Saluzzo q. Aug.
P Geronimo Durazzo q. Aug.
P Gironimo Spinola q. Antonij.
1658. 13. Novembre.
G Gio. Batiſta Cigala q. Julij.
G Franceſco Raggio q. Baptiſtæ.
G Gio: Bernardo Frigone q. Jo: Baptiſtæ.
P Gio: Batiſta Negrone q. Bendinelli.
P Niccolò Lomellino q. Ill. Jacobi.
1658. 9. Decembre.
In luogo di G. Batiſta Cigala q. Julij ſcuſato
G Niccolò Cattaneo q. Philippi.
1659. 9. Giugno.
G Carlo Salvago q. Hect.
G Gio: Michele Giuſtiniano q. Mich.
G Marc' Antonio Saoli q. Pauli.
P Antonio Grimaldo q. Allex.
P Gio: Batiſta Giuſtiniano q. Cæſaris.
1659. 31. Ottobre.
In luogo del q. Ecc. Carlo Salvago.
G Carlo Imperiale q. Michael.
2619. 1. Decembre.
G Gio: Franceſco Bona q. Julij.
G Gio: Batiſta Pichinotti q. Bened.
G Neapolione Spinula q. Steph.
P Carlo Doria q. Jo: Ambroſij.
P Gio: Luigi Saluzzo q. Aug.
1659. 5. Decembre.
In luogo di Gio: Franceſco Bona ſcuſato.
G Raffaello Sopranis q. Ex. Ant. Mariæ.
1660. 7. Giugno.
G Gio: Batiſta Giovo q. Jo: Lodiſij.
G Franceſco Maria Lomellino q. Phil.
G Giacomo Maria Garbarino q. Bern.
P Pietro Maria Gentile q. Cæſaris.
P Franceſco Maria Spinola q. Jo: Bapt.
1660. 3. Novembre.
In luogo del Ser. Gio: Bat. Frigone elet. Duce
G Gio: Batiſta Baliano q. Nic.
1630. 3. Decembre.
G Emanuelin Brignole q. Jo: Baptiſtæ.
G Ceſare Gentile Exc. Petri Mariæ.
G Paulo Franceſco Doria q. Ser. Ambr.
P Gaſparo Bacciadone q. Simeonis.
P Niccolò Maria Lomellino q. Antoniotti.
1661. 8. Aprile.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Maria Lomell.
P Franceſco Maria Garbarino q. Bernar.
1661. 4. Giugno.
G Paulo Maria de' Marini q. Jo. Georgij.
G Marco Centurione q. Coſmi.
G Vincenzo Monte Bruno q. Ant. Mariæ.
P Carlo Pallavicino q. Lucæ.
P Antonio Paſſano q. Nicolai.
1661. 1. Decembre.
G Gio: Batiſta Spinola q. Leonardi.
G Franceſco Maria Imperiale q. Jo. Vinc.
G Agoſtino Franzone q. Illuſt. Anſreon.
P Raffaele Merello q. Julij.
P Bernardo d'Amico q. Nicolai.
1651. 16. Decembre.
In luogo del q. Ec. Fran. M. Spinola q. Baptiſt.
P Gio: Stefano Centurione q. Jo: Jacobi.
1663. 12. Giugno.
G Gio. Batiſta Grimaldo q. Anſaldi.
G Orazio Torre q. Raphaelis.
G Domenico Cattaneo q. Jo: Baptiſtæ.
P Gio: Raffael. Lomellino q. Hieronymi.
P Gio: Bernardo Veneroſo q. Hieronymi.
1662. 8. Novembre.
In luogo del q. Ec. Vincenzo Monte Bruno,
G Angelo Pallavicino q. Jo: Franceſci.
1662. 4. Decembre.
G Gio: Matteo Durazzo q. Jo. Bapt.
G Giacomo Moneglia q. Benedicti.
G Sebaſtiano Sopranis q. Ex. Ant. Mariæ.
P Carlo Imperiale q. Michaelis.
P Aleſſandro Grimaldo q. Petri Franceſci.
1663. 11. Giugno.
G Gio: Gironimo Chieſa q. Hieron.
G Niccolò Serra q. Jo. Petri.
G Stefano Lomellino Exc. Jo. Bapt.
P Ugo Fieſco q. Nicolai.
P Viſconte Cigala q. Jo. Bapt.
1663. 4. Decembre.
G Paolo Gironimo Pallavicino q. Jo: Fran.
G Giacomo Maria Spinola q. Jul. Cæſ.
G Gio: Batiſta Doria q. Jo: Lucæ.
P Gio: Maria Spinola q. Jo. Bapt.
P Gio: Batiſta Doria q. Dominici.
1664. 10. Giugno
G Gironimo Rivarola q. Pauli Bapt.
G Negrone de Negro q. Eman.
G Agoſtino Pinello q. Coſtantini.
P Stefano Lomellino q. Jo. Franc.
P Paolo Gironimo Franzone q. Ill. Anfr.
1664. 14. Decembre.
G Gironimo Redino q. Jo. Barnardi.
G Innocentio Fieſco q. Hectoris.
G Ambroſio Negrone q. Jo. Bapt.
P Franceſco Garbarino q. Raphaelis.
P Gio: Carlo Serra q. Jo. Petri.
1665. 12. Giugno.
G Gio: Agoſtino Serra q. Jo: Petri.
G Girolmo de Franchi q. Henrici.
G Oberto Torre q. Ex. Leonardi.
P Tobia Negrone q. Marci Ant.
P Emanuello Brignole q. Jo: Bapt.
1665. 4. Novembre.
In luogo del q. Ecc. Negrone di Negro.
G Giacomo Cattaneo q. Iſnardi.
1665. 4. Decembre.
G Franceſco Spinola q. Bapt.
G Bernardo d'Amico q. Nic.
G Marc'Antonio Lomellino q. Jac.
P Filippo Fieſco q. Petri Lucæ.
P Vincenzo Gropallo q. Vinc.
1665. 14. Decembre.
In luogo di Franceſ. Spinola q. Bapt. ſcuſato
G Carlo Spinola q. Chriſtoph.
1666. 10. Giugno.
G Filippo Maria Pinello q. Conſtant.
G Marc'Antonio Saoli q. Pauli.
G Aleſſandro Grimaldo q. Petri Franc.
P Gio: Antonio Spinola q. Franc.
P Gio: Antonio Spinola q. Hieron.
P Gio: Franceſco Saoli q. Hieron.
1666. 6 Decembre.
G Raffaello Merello q. Julij.
G Pier Luiggi Saluzzo q. Steph.
G Giacomo Ottavio Giuſtiniano q. Bald.
P Giacomo Maria Garbarino q. Bern.
P Antonio Grimaldo q. Allexandri.
1667. 8. Giugno.
G Felice de' Mari q. Franc.
G Agoſtino Maria Vareſe q. Nic.
G Viſconte Cigala q. Jo: Baptiſtæ.
P Sebaſtiano Sopranis q. Ex. Ant. M.
P Giorgio Maria Durazzo q. Nicolai.
1667. 5. Decembre.
G Filippo Spinola q. Julij.
G Gio: Tommaſo Serra q. Jo: Petri.
G Gio: Bernardo Veneroſo q. Hieron.
P Gio: Battiſta Giovo q. Jo: Lodiſij.
P Gio. Giorgio Giuſtiniano q. Franc.
1668. 14. Giugno
G Simone Bracelli q. Leonelli.
G Giannettino Odone q. Baldaſſ.
G Bernardo Baliano q. Jo: Bapt.
P Girolamo Rivarola q. Pauli Bapt.
P Agoſtino Franzone q. Ill. Anfr.
1668. 4. Decembre.
G Franceſco Torriglia q. Gegorgij
G Niccolò Doria q. Ex Mar. Ant.
G Stefano Pallavicino q. Nicolai.
P Chriſtoforo Spinola q. Chriſtoph.
P Marc'Antonio Lomellino q. Jac.
1669. 20. Maggio.
In luogo del q. Ecc. Filippo Spinola.
G Giacomo Giuſtiniano q. Laur.
1669. 3. Giugno.
In luogo del Ecc. Girolamo Rivarola.
P Oberto Torre q. Ex. Leon.
1669. 10. Giugno
G Carlo Cazella q. Jo: Ambr.
G Gio: Batiſta Lomellino q. Nic.
G Gio: Domenico Spinola q. Jo: Lucæ.
P Gio: Matteo Durazzo q. Ill. Jo: B.
P Franceſco Maria Imperiale q. Jo: Vin.
1669. 6. Decembre.
G Gio: Battiſta Saoli q. Andr.
G Niccolò Grimaldo q. Ant.
G Barnaba Centurione q. Lodiſij.
P Agoſtino Saluzzo q. Jacobi.
P Giulio Rovere q. Baptiſtæ.
1670. 8. Gennaio.
In luogo dell'Ecc. Stefano Pall. ſcuſato.
G Niccolò Viale q. Franc.
1670. 9. Giugno.
G Carlo Pallavicino q. Lucæ.
G Gio: Batiſta Zoagli q. Jo. Mich.
G Gio: Giacomo Monſia q. Nicolai.
P Gironimo Rodino q. Bernardi.
P Marc'Antonio Saoli q. Pauli.
1670. 5. Decembre.
G Gio: Batiſta Giuſtiniano q. Cæſaris.
G Giorgio Maria Durazzo q. Nic.
G Bendinelli Negrone q. Jo: Bapt.
P Paolo Gironimo Pallavicino q. Jo. Fra
P Aleſſandro Grimaldo q. Petri Franc.
1671. 2. Aprile.
In luogo q. Ecc. Barnaba Centur. q. Lodiſi
G Antonio Inurea q. Thomæ.
1671. 8. Giugno.
G Niccolò Cattaneo q. Philippi.
G Gio. Franceſco Spinola q. Nicolai.
G Vincenzo Gropallo q. Vincentij.
P Gio: Luca Durazzo q. Hieronymi.
P Geronimo Spinola q. R. Thobiæ.
1671. 3. Luglio.
In luogo del Ser. Aleſſ. Grimaldi elet. Du
P. Tobia Negrone q. Marci Antonij.
1671. 7. Decembre.
G Gio: Batiſta Feretto q. Franc.
G Orazio Torre q. Raphaelis.
G Agoſtino Lomellino q. Bart.
P Gio: Agoſtino Serra q. Jo: Petri.
P Giannettino Oddone q. Baldaſſaris.
1671. 11. Decembre.
In luogo di Gio: Batiſta Feretto q. Fr. ſcuſa
G Gio: Carlo Serra q. Jo: Petri.
1672. 10. Giugno.
G Gio: Batiſta Doria q. Jo: Lucæ.
G Giuſeppe Grimaldo q. Antonij.
G Franceſco Maria Imperiale q. Franc.
P Stefano Lomellino q. Jo. Franc.
P Bernardo Baliano q. Jo: Baptiſtæ
1672. 12. Decembre.
G Agoſtino de Franchi q. Jo: Nic.
G Giulio Revere q. Jo: Bapt.
G Niccolò Baliano q. Jo: Bapt.
P Franceſco Maria Balbi q. Jacobi.
P Coſmo Centorione q. Marci.

1673. 12. *Aprile*.
In luogo dell'Ecc. Oratio Torre ſcuſato.
G Gio. Agoſtino Durazzo q. Hieron.
1673. 9. *Giugno*.
G Franceſco Maria Garbarino q. Bernardi.
G Gio. Pietro Spinola q. Jo. Baptiſtæ.
G Giuliano de' Mari q. Fœlicis.
P Niccolò Doria q. Ecc. Marci Ant.
P Simone Bracelli q. Leonelli.
1673. 7. *Decembre*.
G Marco Centurione q. Coſmi.
G Giacomo Ottavio Giuſtiniano q. Baldaſ.
G Oberto Torre q. Illuſtriſs. Leonardi.
P Niccolò Serra q. Jo. Petri.
P Aleſſandro Giuſtiniano q. Illuſt. Lucæ.
1673. 15. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Aleſſandro Giuſtiniano.
P Stefano Onorato de' Franchi q. Jo: N.
1674. 6. *Giugno*.
G Franceſco Maria Imperiale q. Jo. Vinc.
G Ambroſio Negrone q. Jo. Baptiſtæ.
G Filippo Lomellino q. Jacobi.
P Gio. Carlo Brignole q. Jo. Baptiſtæ.
P Bendinelli Negrone q. Jo. Baptiſtæ.
1674. 4. *Decembre*.
G Marco Doria q. Stephani.
G Gio: Batiſta Raggio q. Franciſ.
G Pietro Durazzo Ecc. Cæſaris.
P Gio. Raffaello Lomellino q. Hieronymi.
P Niccolò Viale q. Franciſci.
1674. 10 *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Serra.
P Gio. Giorgio Giuſtiniano q. Franc.
1674. 11 *Decembre*.
In luogo di Gio. Raffaello Lomell. ſcuſato.
P Gio: Antonio Spinola q. Franc.
1675. 17. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Gior. Giuſtiniano.
P Bartolomeo Torre q. Octaviani.
1675. 19. *Aprile*.
In luogo del q. Ecc. Gio. Pietro Spinola.
G Innocenzo Fieſco q. Hectoris.
1675. 7. *Giugno*.
G Ugo Fieſco q. Nicolai.
G Antonio Grimaldo q. Nicolai.
G Giacomo Maria Salvago q. Paradiſ.
P Vincenzo Gropallo q. Vincentij.
P Batiſta Grimaldo q. Andreæ.
1675. 20. *Giugno*.
In luogo di Ugo Fieſco q. Niccolò ſcuſato.
G Paolo Geronimo Franzone q. Ill. Aoſt.
1675. 9 *Decembre*.
G Paolo Geronimo Pallavicino q. Jo. Frāc.
G Gironimo Rodino q. Bernardi.
G Agoſtino Spinola q. Fœlicis.
P Giorgio Maria Durazzo q. Nicolai.
P Gio. Giacomo Monſa q. Nicolai.
1676. 10. *Giugno*.
G Franceſco Maria Saoli q. Jo. Antonij.
G Gio. Stefano Centurione q. Jacobi.
G Filippo Maria Pinello q. Coſtant.
P Carlo Pallavicino q. Lucæ.
P Ambroſio Doria q. Georgij.
1676. 19. *Giugno*.
In luogo di Gio: Stefano Centurione
Filippo Maria Pinello, &
Carlo Pallavicino ſcuſati.
G Gio. Batiſta Rovere q. Clement.
G Marc'Antonio Lomellino q. Jac.
P Gio. Carlo Serra q. Jo. Petri.
1676. 9. *Decembre*.
G Giacomo Giuſtiniano q. Laurent.
G Gio. Benedetto de' Franchi q. Ecc. Hier.
G Gio: Maria Doria q. Alleſ.
P Sebaſtiano Soprani q. Ant. M.
P Gio. Domenico Spinola q. Jo. Lucæ.
1677. 10. *Giugno*.
G Franceſco Torriglia q. Georgij.
G Giacomo Maria Garbarino q. Bernardi.
G Niccolò Paveſe q. Octavij.
P Niccolò Baliano q. Jo. Baptiſtæ.
P Franceſco Maria Lomellino q. Jacobi.
1677 9. *Decembre*.
G Giacomo Moneglia q. Benedicti.
G Stefano Spinola q. Quilici.
G Gironimo Carmagnola q. Benedicti.
P Giacinto Saoli q. Chriſtophori.
P Carlo de' Franchi q. Jacobi.
1678. 14. *Giugno*.
G Raffaele Merello q. Julij.
G Giacomo Grimaldo q. Jacobi.
G Giuſeppe Rovere q. Clementis.
P Gio. Batiſta Raggio q. Franc.
P Giuſeppe Grimaldo q. Alleſ.
1678. 12. *Decembre*.
G Gio: Agoſtino Pinello q. Nic.
G Gironimo de' Franchi q. Henrici.
G Stefano Paſſano q. Barth.
P Gio. Andrea Spinola q. Steph.
P Giulio Rovere q. Jo: Bapt.
1679. 9. *Gennajo*.
In luogo del q. Ecc. Giacinto Saoli.
P Luca Maria Inurea q. Thomæ.
1679. 20. *Febbrajo*.
In luogo del q. Ecc. Gio: Agoſtino Pinello.
G Vincenzo Giuſtiniano q. Lucæ.
1679. 28. *Aprile*.
In luogo del q. Ec. Franc. Torriglia q. Georg.
G Leonardo Cattaneo q. Leonardi.
1679. 14. *Giugno*.
G Franceſco Maria Doria q. Coſtant.
G Gio: Tommaſo Giovo q. Jo. Baptiſtæ.
G Agoſtino Lomellino q. Jacobi.
P Carlo Doria q. Ambroſij.
P Vincenzo Durazzo q. Jo: Mathei.
1679. 26. *Giugno*.
In luogo di Franceſco Maria Doria q. Coſt.
& di Carlo Doria q. Ambroſij.
P Gio. Maria Doria q. Alex.
G Giorgio Centurione dell' Exc. Jo. Bap.
1679. 11. *Decembre*.
G Tobia Negrone q. Marci Ant.
G Gironimo Spinola q. Exc. Tobiæ.
Gio: Carlo Imperiale q. Franc.
P Gio. Batiſta Giuſtiniano q. Cæſaris.
P Marcello Inurea q. Hipp.
1680. 4. *Giugno*.
G Angelo Pallavicino q. Jo: Franc.
G Innocenzo Fieſco q. Hectoris.
G Marc'Antonio Saoli q. Pauli.
P Paolo Geronimo Franzone q. Ill. Anſr.
P Giacomo Maria Salvago q. Paradiſ.
1680. 21. *Agoſto*.
In luogo del q. Ecc. Giacomo Maria Salvago
P Gio: Franc. de' Franceſchi q. Ec. Hor.
1680. 10. *Decembre*.
G Michele Giuſtiniano q. Pauli Vinc.
G Luca Maria Inurea q. Thomæ.
G Marc'Antonio Gentile q. Philippi.
P Filippo Lomellino q. Jacobi.
P Gio. Maria Morando q. Jo: Baptiſtæ.
1680. 15. *Decembre*.
In luogo di Mich. Giuſtin. q. Pauli V. ſcuſato
G Niccolò Doria q. Exc. Marci Ant.
1681. 13. *Gennajo*.
In luogo del q. Ecc. Tobia Negrone.
G Gironimo Serra q. Franc.
1681. 12. *Giugno*.
G Bernardo Baliano q. Jo. Baptiſtæ.
G Ambroſio Negrone q. Jo: Baptiſtæ.
G Batiſta Grimaldo q. Andr.
P Gio: Antonio Spinola q. Franc.
P Giacomo Moneglia q. Benedicti.
1681. 22. *Agoſto*.
In luogo del Ser. Luc. Mari. Inurea elet. Duc.
G Gio. Matteo Durazzo q. Ill. Jo: Bapt.
1681. 11. *Decembre*.
G Niccolò Viale q. Franciſci.
G Filippo Lomellino q. R. Jo. Franciſci.
G Ottavio Inurea q. Ecc. Antoniotti.
P Paolo Gironimo Pallavicino q. Jo: Fra.
P Gregorio Garbarino q. Bartholomæi.
1681. 25. *Decembre*.
In luogo di Paolo Gironimo Pallavicino q.
Jo. Franciſci ſcuſato.
P Giulio Centurione q. Jo. Auguſtini.
1682. 11. *Giugno*.
G Giulio de' Franchi q. Antoniotti.
G Gio. Batiſta Raggio q. Raph.
G Hettore Fieſco q. Innocent.
P Ambroſio Doria q. Georgij.
P Agoſtino de' Ferrari q. Andreæ.
1682. 11. *Decembre*.
G Gio: Giacomo Doria q. Jo. Baptiſtæ.
G Gherardo Spinola q. Ecc. Filippi.
G Gio. Franceſco Pallavicino q. Pau. Hier.
P Franceſco Inurea q. Ecc. Antonioti.
P Giuſeppe Rovere q. Clementis.
1683. 14. *Giugno*.
G Giacomo Giuſtiniano q. Pauli Vinc.
G Giovanni Prato q. Nicolai.
G Marcello Durazzo q. Hieronymi.
P Gio. Carlo Brignole q. Jo: Baptiſtæ.
P Niccolò Fieſco q. Ugonis.
1683. 14 *Decembre*.
G Carlo Caſella q. Jo: Ambroſij.
G Rainiero Grimaldo q. Thomæ.
G Stefano Lomellino q. Jo. Franciſci.
P Giuſeppe Maria Durazzo q. Jac. Philip.
P Niccolò Paveſe q. Octavij.
1684. 24. *Agoſto*.
G Giorgio Zoagli q. Jo. Mich.
G Leonardo Cattaneo q. Leon.
G Gironimo de' Mari q. Ex. Steph.
P Gironimo Carmagnola q. Benedicti.
P Agoſtino Lomellino q. Jacobi.
1684. 19. *Decembre*.
G Gio. Maria Spinola q. Pauli.
G Niccolò Baliano q. Jo. Baptiſtæ.
G Giacinto Garibaldo q. Pauli.
P Paris Maria Salvago q. Steph.
P Giacomo Giuſtiniano q. Laurentij.
1685. 8. *Febrajo*.
In luogo dell'Ecc. Rainero Grimaldo.
G Antonio Inurea q. Thomæ.
1685. 19. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Adorno q. Jo. Baptiſtæ
G Simone Pallavicino di Jo: Steph.
G Stefano Onorato Feretto q. Bart.
P Innocenzo Fieſco q. Hectoris.
P Gio: Batiſta Spinola q. Jo: Steph.
1685. 19. *Decembre*.
G Vincenzo Gropallo q. Vincentij.
G Agoſtino Lomellino q. Barthol.
G Marc'Antonio Giuſtiniano q. Petri.
P Marcello Durazzo q. Jac. Philippi.
P Lucca de' Fornari q. Barth.
1686. 19. *Giugno*.
G Gio: Giacomo Monza q. Nic.
G Eugenio Durazzo q. Hieronymi.
G Giacomo Grimaldo q. Jacobi.
P Marcello Saoli q. Jo: Ant.
P Federico de' Franchi q. Cæſaris.
1686. 25. *Giugno*.
In luogo del q. Ecc. Vincenzo Gropallo.
G Gregorio Garbarino q. Barth.
1686. 16. *Decembre*.
G Gio. Antonio Raggio q. Jo: Bapt.
G Marc'Antonio Giuſo q. Agabiti.
G Giorgio Spinola q. Jo. Benedicti.
P Niccolò Doria q. Exc. Marci Ant.
P Carlo Caſella q. Jo: Ambroſij.
1687. 16. *Giugno*.
G Gio: Batiſta Pallavicino q. Steph.
G Franceſco Inurea q. Ecc. Antoniotti.
G Pier Luigi Saluzzo q. Steph.
P Oberto Torre q. Ill. Leonardi.
P Gironimo Spinola q. Jo. Ant.
1687. 15. *Decembre*.
G Paolo Geronimo Franzone q. Ill. Aoſr.
G Bendinelli Negrone q. Jo. Bapt.
G Paris Maria Salvago q. Steph.
P Gio. Batiſta Raggio q. Franc.
P Gio: Prato q. Nicolai.
1688. 18 *Giugno*.
G Gironimo de' Franchi q. Enrici.
G Franceſco Maria Saoli q. Jo. Ant.
G Giacomo Balbi Franciſ. Mariæ.
P Agoſtino Franzone q. Ill. Anſr.
P Andrea Pallavicino q. Thobiæ.
1688. 23. *Luglio*.
In luogo del q. Ecc. Niccolò Doria.
P Giovanni Torriglia q. Pauli Hier.
1688. 15. *Decembre*.
G Gio. Batiſta Giuſo q. Franc.
G Filippo Lomellino q. Jacobi.
G Pier Franceſco Durazzo q. Nic.
P Gregorio Garbarino q. Barth.
P. Giuacinto Garibaldo q. Pauli.
1988. 20. *Decembre*.
In luogo del q. Ecc. Gironimo de' Franchi.
G Giacomo Ottavio Giuſtiniano q. Bald.
1689. 18. *Genajo*.
In luogo del q. Ecc. Giacomo Ottavio Giuſt.
G Niccolò Fieſco q. Ugonis.
1689. 25. *Giugno*.
G Gio. Antonio Spinola q. Franc.
G Agoſtino de Ferrari q. Andr.
G Filippo Scaglia q. Jo: Franc.
P Gio. Felice Foſſa q. Antoniotti.
P Filippo Lomellino q. R. Jo: Franc.
1689. 15. *Decembre*.
G Vincenzo Giuſtiniano q. Ill. Lucæ.
G Gironimo Carmagnola q. Benedicti.
G Raffaele Paſſano q. Barth.
P Antonio Inurea q. Thomæ.
P Gio. Franceſco Spinola q. Jo. Benedicti.
1690. 15. *Giugno*.
G Agoſtino Gentile q. Jo. Bapt.
G Paolo de' Marini q. Hieronymi.
G Gio: Giacomo Grimaldo q. Exc. Alleſſ.
P Niccolò Baliano q. Jo. Bapt.
P Stefano Onorato Feretto q. Barth.
1690. 16. *Novembre*.
In luogo del q. Ecc. Vincenzo Giuſtiniano.
G Paolo Viale q. Franciſci.

1690. 15. *Decembre.*

G Franco Lomellino q. Jac.
G Gio: Franceſco de Franceſchi q. Ex Orat.
G Giuſeppe Pallavicino q. Pauli Hieron.
P Gio: Franceſco Pallavicino q. Pauli Hier.
P Batiſta Durazzo q. Ex. Cæſaris.

1690. 22. *Decembre.*

In luogo di Gio: Franceſco de Franceſchi q. Exc. Horatij ſcuſato.
G Gio: Batiſta de' Franchi q. Excel. Franceſc.

1691. 15. *Giugno.*

G Luca de' Fornari q. Barthol.
G Brizio Giuſtiniano q. Jo. Baptiſtæ.
G Stefano Franzone q. Exc. Thomæ.
P Agoſtino Lomellino q. Barthol.
P Carlo Imperiale q. Jo: Baptiſtæ.

1691. 17. *Decembre.*

G Gio. Batiſta Cattaneo q. Jo: Baptiſtæ.
G Giorgio Centurione Exc. Jo: Baptiſtæ.
G Franceſco Maria Doria q. Aleſand.
P Gio: Baptiſta Graſſo q. Franciſci.
P Nicolò de' Franchi q. Exc. Dominici.

CRONOLOGIA DE' MARCHESI DI SUSA.

Confina il Marcheſato di Soſa all'occaſo col Monte Ceniſio, a mezzo dì col Piagellato, al Levante col Piemonte, ed a Tramontana colla Valle di Sanzo, il quale numera 52. Terre. Ebbe queſto altre volte i ſuoi proprj Prencipi, de' quali ſuſeguentemente n'abbiamo fatto il regiſtro. Oggidì però è ſignoreggiato da' Duchi di Savoja.

1	Abbo primo Marcheſe viſſe nell'anno di N. S.	776
2	Tedaldo figliuolo di Manfredo di Caſtiglia, Marito d'Onoria, figliuola di Abone	780
3	Dodo	798
4	Hrerigario	839
5	Manfredo, fatto poi Conte di Milano	867
6	Aimue	895
7	Girolamo Manfredo	960
8	Olrico Manfredo ultimo Marcheſe, il quale morì nel 1036. laſciando Adelaida unica figliuola, Moglie d'Umberto, Conte di Moriana	986

CRONOLOGIA DE' MARCHESI D'IVREA.

Queſto Marcheſato, ch'è ſituato alle radici de' Monti trà le Alpi, il Pò, e la Doſa picciola, ove altre volte era una parte ampia dalla Gallia Subalpina, giaceva ſotto il Dominio de' proprj Prencipi ſuſeguentemente regiſtrati. Oggidì unito al Canaveſe è ſignoreggiato da' Duchi di Savoja.

1	Anſcario viveva nell'anno di N. S.	880
2	Alberto I. ſuo primogenito nel	920
3	Berengario, fatto poi Rè d'Italia	910
4	Alberto IV.	966
5	Dodone Fratello d'Alberto II.	970
6	Otho Guglielmo, figlio di Alberto, fù Conte di Borgogna, da cui diſceſero altri Conti, ed i Rè di Caſtiglia, e di Portogallo, apparentati nello ſteſſo tempo con Savoja.	

CONTI, E DUCHI DI SAVOJA, E PRENCIPI DI PIEMONTE.

Tutto quel Tratto di Paeſe, in cui oggidì eſtendeſi la *Savoja* colla Provincia conterminanti, portava altre volte titolo di Regno, come leggeſi nel 21. lib. di Lucio, dove Annibale fù eletto Arbitro da' due Fratelli, contenzioſi del Regno degli Allobrogi. La *Savoja* poi c'ebbe varj Signori, e Prencipi, e che prima aveva più anguſti i ſuoi confini, al preſente è ſignoreggiata da' Duchi. S'intitolavano ſolamente allora Conti di Moriana. Per un Matrimonio accrebbero il titolo di Marcheſi di Suſa, e colle Armi acquiſtorno il Prencipato del piemonte. Degli altri Stati, poſſeduti da queſti celebri Sovrani, che ſi vòti connumerare tra' potenti dell'Europa, abbiamo trattato nel Tomo della Lombardia, l'uno de' XII. che compongono il Teatro della Guerra, e più diffuſamente nè diſcorreremo ſotto la propria lettera dell'Alfabeto nel Tomo della noſtra Biblioteca Univerſale.

CONTI.			DUCHI.		
1	Beroldo	904	16	Amedeo VI.	1371
2	Umberto I.	1016	17	Amedeo VII.	1393
3	Amedeo I.	1062	18	Lodovico	1452
4	Umberto II.	1079	19	Amedeo VIII.	1462
5	Amedeo II.	1109	20	Filiberto I.	1472
6	Umberto III.	1150	21	Carlo I.	1485
7	Tommaſo	1188	22	Carlo II.	1489
8	Andrea III.	1233	23	Filippo	1496
9	Bonifazio	1253	24	Filiberto II. il Bello.	1498
10	Pietro	1263	25	Carlo III.	1504
11	Filippo	1268	26	Emanuello Filiberto	1554
12	Amadeo IV.	1285	27	Carlo Emanuello I.	1580
13	Odoardo	1323	28	Vittore Amadeo	1630
14	Aimo	1329	29	Carlo Emanuello II.	1637
15	Amedeo V.	1342	30	Vit. Amedeo *Glor. Regn.*	1675

CRONOLOGIA DE' MARCHESI DI SALUZZO.

Bonifazio, Figliuolo di Thete, Nipote, ò ſia Pronipote d'Aleramo, eſſendo Signore di Savona, Ceva, e Claveſana, detto Marcheſe del Vaſto, o ſia Vaſco, ne' tempi d'Enrico V. e di Lotario Imperatore, ebbe anche per mezzo della Moglie, o ſecondo altri per cauſa della Nora il Marcheſato di Saluzzo, e morì circa il 1130. laſciando 4. Figliuoli Manfredo, Ugone, Enrico, et Anſelmo. E la ſucceſſione Cronologica di queſti Marcheſi fù, come ſegue.

Nacquero dopo per lui le famoſe differenze tra' i Re' di Francia, e Duchi della Savoja. Il Duca Carlo Emanuel II. nella pendenza delle conteſe, ſe nè reſe padrone. Aſſunto Enrico IV. al Trono ſuſcitò l'affare con gran preparamenti di Guerra. Venne intanto ſtabilita la pace di Vervins ſenza l'incluſione del Duca, che ſi ſol ſe rimettere la deciſione di queſta emergenza al Pontefice Clemente VIII. dal quale fù tenuto per due anni il tutto in ſoſpeſo. Furono dal Rè ſpediti Ambaſciatori in Savoja, colla commiſſione di laſciarli il Marcheſato, quando ſi obbligaſſe il Duca di riconoſcerlo in omaggio da S. M. al che non volle aſſentire. Onde ſi venne alle Armi. Mà finalmente coll'interpoſizione del Cardinale Aldobrandino, Legato Pontificio fù concambiata la Breſſa con queſto Marcheſato di Saluzzo nel 1601.

1	Aleramo morto nel	986	13	Giovanni I.	1172
2	Guglielmo I.	1025	14	Secondotto	1378
3	Bonifazio I.	1050	15	Giovanni II.	1388
4	Guglielmo II.	1100	16	Teodoro II.	1419
5	Reinieri	1120	17	Gio: Giacomo	1445
5	Guglielmo Vecchio III.	1183	18	Giovanni III.	1464
7	Bonifazio II.	1207	19	Guglielmo I.	1483
8	Guglielmo IV.	1216	20	Bonifazio	1494
9	Bonifazio III.	1214	21	Guglielmo II.	1518
10	Guglielmo V.	1292	22	Bonifazio	1530
11	Gio: ultimo di quella Stirpe	1305	23	Gio: Giorgio, ultimo Marcheſe.	1535
12	Teodoro Paleologo	1338			

CRONOLOGIA DE' GRAN DUCHI DI TOSCANA, DISCENDENZA DELLA GLORIOSA PROSAPIA DE' MEDICI.

LA Proſapia de' Medici s'è reſa celebre nelle Storie per la ſua gran Nobiltà e per le ſue molte ricchezze. I Genealogiſti parlano diverſamête della ſua origine. Ma è favol, che un Everardo de' Medici ſi trovaſſe nella Corte di Carlo Magno. Aleſſandro Sardi ſcrive però che nel 1168. Anſelmo de' Medici difendeva Aleſſandro contro Federico I. Imperatore. Cipriano Manente dice, che nel 1030 Giacomo de' Medici era Capo del Conſiglio d'Orvieto; che un altro di queſta Famiglia fù aſſai conſiderabile nel 1179. e che nel 1255. Coſtanzo Taſſo dell'Ordine de' Predicatori fù Veſcovo della medeſima Città, e che Papa Aleſſandro VI. lo ſpedì Legato nella Grecia, ove l'uno de' ſuoi Parenti, che l'aveva accompagnato in queſto viaggio ſi maritò, e laſciò Poſterità. Noſtradamo fà menzione d'un Lotario de' Medici, Ammiraglio della Provenza ſotto il Regno d'Idelfonſo II. Ma la Succeſſione di queſta Caſa non è ben cognita, che dopo *Lippo*, ò *Filippo de' Medici*, che dimorava nel 1200. in Fiorano nel Paeſe di Magello. Filippo de' Medici era molto conſiderato per la ſua prudenza, col quale ordinariamente i Guelfi conſigliavano i fatti, che volevano intraprendere contro Gibellini. Queſti però conceperono un ſi gran l'odio, che riſolſero eſterminare tutti quelli ei quella glorioſa Stirpe. Ma Iddio, che l'aveva riſerbata per luſtro del Mondo, e per Protettrice di Santa Chieſa, non permiſe effettuato il loro pravo diſegno. Furono anzi queſti ſteſſi battuti da' Guelfi di Fiorenza, che riconduſſero trionfanti i *Medici* nella loro Città: e nõ ſolo gli accettarono Cittadini; ma di più gli ammeſſero alle più principali Cariche della Republica. Il Poeta Verin conferma queſta origine de' Medici, co' ſeguenti Verſi.

Ex Appennino, celſaque ex Arce Magelli
Nobilitas Medicum Thuſcam deſcendit in urbem.

Filippo de Medici morì nel 1258. il quale laſciò Everardo I. che ſegue. Gualvano la Poſterità di cui finì nella terza Generazione. Reniere morto ſenza Succeſſione. E Chiariſſimo, e hà formato la Linea de Medici di Milano, de' quali parliamo nella noſtra Biblioteca Univerſale ſotto la lettera M. *Everardo* I. di queſto nome viveva nel 1280. e fù Padre d'*Everardo II.* Confaloniere di Fiorenza nel 1314. ſposò Mandine Griguci di Feſole, colla quale ebbe Giovenco I. che ſegue, Conte, morto ſenza alleanza. E Chiariſſimo, ò Silveſtro. *Giovanni* I. ſposò Niccia, colla quale procreò Franceſco, e *Giovanni* II. che continuò la Poſterità. Queſto fù Padre di *Giuliano*, di cui vengono riferiti diverſi figli, tra' quali Bernardo, ch'ebbe Everardo. Suſſeguentemente viene regiſtrato Raffaello Padre di Lorenzo, ch' ebbe *Ottaviano*. Queſt'ultimo ſposò in ſeconde Nozze Franceſca Salviati, colla quale ebbe Bernardo, e Bernardetto, che ſegue. Aleſſandro nato nel 1536. fatto Arciveſcovo di Fiorenza nel 1574. Cardinale nel 1583.

eletto Papa, ſotto nome di Leone X. li 1. Aprile 1605. e morto li 27. dello ſteſſo Meſe. *Bernardo*, ò *Bernardetto* de' Medici, Barone d'Ottaviano, preſſo del Monte Veſuvio, ſposò Adelaide di Sanſeverino, Sorella del Conte di Saponara, della quale ebbe un altro Bernardino, ò Bernardetto, che preſe alleanza con Giovanna Caraccioli. Ottaviano, che Papa Leone X. ſuo Zio rifiutò di far Cardinale. E Catterina maritata ad Orazio di Ponte.

Dopo ciò fà di meſtieri ritornare all'altra Linea de' Medici. *Clariſſimo*, da altri nominato Silveſtro, ſecondo figlio di Everardo II. viveva nel 1370. Sposò Lodovica Donati, colla qual ebbe *Everardo de' Medici* III. di nome, che viveva nel 1400. Queſto ſposò Giacolina Spini, colla quale ebbe Giovanni, che ſegue. Matteo che laſciò i Figliuoli Michele, Paolo, e Franceſco. *Giovanni de' Medici*, Confaloniere di Fiorenza fu d'un merito aſſai ſingolare. Machiavello ſcrive di lui con molto riſpetto. Morì nel 1428. laſciando di Piccarda Bueri ſua Moglie, Coſimo, che ſegue, e Lorenzo della Stirpe de' Gran Duchi, come ſi dirà ſuſeguentemente. *Coſmo de' Medici*, detto con giuſtizia il Padre della Patria, nato li 27. Settemb. del 1391. fu Confaloniere di Fiorenza, e morì nel 1414. in età di 75. anni, 3. Meſi, e 20. giorni. Sposò Conteſſina Bardi. dalla quale ebbe Pietro, che ſegue: Carlo morì ſenza alleanza: e Giovanni maritato in Cornelia, ò Geneura d'Gleſſardi, che fu il Padre di Coſmo, morto nell'Infanzia, *Pietro de' Medici* I. di nome, Confaloniere nel 1410. morto nel 1411. avendo avuto di Lugrezia Tornabuoni ſua Spoſa, Lorenzo, che ſegue, Giuliano de' Medici, che fu ucciſo nella Chieſa di S. Reparata in Fiorenza per la congiura de' Pazzi, Salviati, e Bandini li 23. Aprile 1578. laſciando Giuliano, ò Giulio, che Papa Leone X. ſuo Cugino fece Cardinale nel 1513. che fù poi pure Papa ſotto il nome di Clemente VII. Bianca, Moglie di Goglielmo Pazzi, e Nannina, maritata in Bernardo Ruccellai. *Lorenzo de' Medici*, ſoprannominato il Padre delle Muſe, nato nel 1448. acquiſtò colla ſua magnificenza gran reputazione. Morì li 1. Aprile del 1412. in età di 44. anni. S'era maritato con Clariſſa Orſini. I loro Figliuoli furono 1. *Pietro* II. che ſegue. 2. Gio: che fù Papa ſotto il nome di Leone X. come abbiamo detto altrove. 3. Giuliano ſoprannominato il Magnifico; Confaloniere, e Luogo-tenente Generale delle Armi della Chieſa, Duca di Nemurs, &c. che ſposò Filiberta di Savoja, Figlia di Filippo di Savoja, e di Claudina di Breſſe-Bretagne, ſua ſeconda moglie. Era queſto d'un merito aſſai ſingolare, molto conſiderato dal Rè Franceſco I. Morì in Fiorenza nel 1516. ſenza aver Poſterità legittima, laſciando ſolamente un figlio Naturale Ippolito, creato Cardinale da Clemente V. nato d'una Donna d'Urbino: 4. N. de' Medici, Moglie d'un Signore della Caſa de' Tornabuoni. 5. Lugrezia, moglie di Giacomo Salviati, e Madre di Gio: Salviati, che Papa Leon X fece nel 15 7. Cardinale, 6. Madalenna, maritata in Franceſco Cibo, Conte d'Anguillara, Figlio di Papa Innocenzo VIII, e Madre d'Innocenzo Cibo, aggregato al Sagro Collegio de' Cardinali da Leon X. ſuo Zio. E 7. Conteſſina de' Medici, Moglie di Pietro Ridolfi, che fù decapitato in Fiorenza nel 1467. per eſſere ſtato complice nella congiura di Pietro de' Medici. Ebbero di queſta alleanza Niccolò Ridolfi, fatto Cardinale da Leone X. *Pietro de' Medici* II. di nome, che nacque nel 1471. e fù il primo della ſua Famiglia, che concambiò una Teſtudine delle ſue Armi in 3. Gigli, diceſi per conceſſione di Carlo VIII. allorche andò alla conquiſta del Regno di Napoli. Altri però vogliono, che il Rè Lodovico XI. accordaſſe queſto privilegio alla Caſa de' Medici. Pietro fu proſcritto da Fiorenza li 9. Nov. 1494. e morì nel 1503. laſciando d'Alfonſina degli Orſini ſua moglie, *Lorenzo de' Medici* II. di nome. Queſto, che Papa Leone X. di lui Zio, fece Duca d'Urbino nel 1519. ſposò nel 15 8. Madalenna de la Tour, detta di Bologna, figlia di Gio: de la Tour III. di nome, Conte d'Avergna, e Giovanna di Borbon. N ebbe la Regina Catterina de' Medici, moglie del Rè Enrico II. e laſciò ancora un figlio, detto *Aleſſandro de' Medici*. Queſto è il medeſimo, che l'Imperatore Carlo V. fece Duca di Fiorenza nel 153 . al quale diede per moglie Margherita d'Auſtria ſua Figlia Naturale. Aleſſandro fù ucciſo nel 1537. da Lorenzo, ò Lorenzino de' Medici, Figlio di Pietro-Franceſco II. di nome.

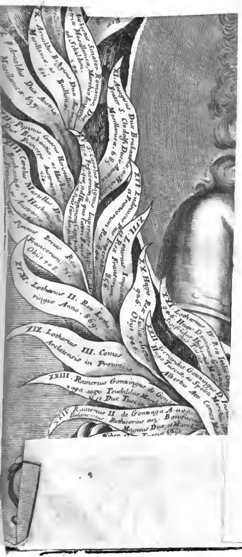
L'ultima Linea de' Medici ebbe per glorioſo ceppo Lorenzo, Figlio cadetto di Gio: de' Medici, e di Picarda Bueri, e Fratello di Coſimo de' Medici. Sposò Geneura Cavalcanti, colla quale ebbe *Pietro-Franceſco* I. di queſto nome. Queſto fù ucciſo nel 1477. laſciando di Laudamia Acciajoli ſua moglie Lorenzo, che ſegue, e Giovanni, che continuò la Poſterità, come ſi dirà ſuſeguentemente. *Lorenzo de' Medici* II. di nome di queſta Linea, ſposò Semiramide Appiana, colla quale ebbe Pietro-Franceſco di nome, che ſegue. Et Everardo Confaloniere della Chieſa nel 5 7. *Pietro Franceſco de' Medici* II. di nome Confaloniere di Fiorenza nel 5 6. laſciò di Maria Soderini Lorenzo, ò Lorenzino, che ſegue. Giuliano de' Medici. Veſcovo di Beziers e d'Alby, Arciveſcovo d'Aia, ed Abbate di S. Vettore lez-Marſeille, dove morì nel 1588. *Lorenzo*, ò *Lorenzino de' Medici*, affettò il nome di Popolare, ed ucciſe nel 1537. Aleſſandro, Duca di Fiorenza, come abbiamo detto, il quale non laſciò Poſterità. *Giovanni*, ò *Giordano*, figlio cadetto di Pietro Franceſco I. ſi ſposò con Catterina, figlia di Galeazzo-Maria Sforza, e Vedova di Girolamo Riario, Duca d'Imola, e di Forlì. Ebbe di tal Matrimonio *Gio: de' Medici*, che ſi fece chiamar Popolare, allorche fu cacciato nel 1494. di Fiorenza Pietro de' Medici ſuo Cugino. Gio: ſposò Maria Salviati, figlia di Giacomo, della quale ebbe *Coſmo* I. di queſto Nome, ch'il Santo Pontefice Pio V. fece Gran Duca di Toſcana nel 1569. col Breve, che principia, *Pius V. ob eximiam dilectionem, ac Catholicæ Religionis zelum, præcipuumque juſtitiæ ſtudium, donamus*, non oſtante le oppoſizioni forti di Maſſimiliano II. Imperatore, e di Filippo II. Rè di Spagna. Fù queſto il più felice Prencipe del ſuo tempo, e morì li 12. Aprile 1574. avendo ottenuto una feliciſſima Poſterità di Eleonora di Toledo ſua Moglie, *Figlia di Pietro*, e di Maria Oſorio Pimentel, cioè *Franceſco* I. di queſto Nome, Gran Duca, morto nel 1587. Sposò egli Giovanna d'Auſtria, figlia dell'Imperatore Ferdinando I. colla quale ebbe Coſmo, e Coſmo-Filippo, morto nell'Infanzia. La Regina Maria de' Medici, Moglie del Rè Enrico IV. della quale parliamo altrove: Eleonora, maritata à Vincenzo Gonzaga, Duca di Mantova, ed Antonio Priore di Piſa. 2. Ferdinando, che ſegue 3 Pietro. 4. Antonio, e 5. Giovanni, morti giovani. 6. Gio. Cardinale, ſecondo alcuni da ſuo Fratello Garcias nel 1562. ucciſo: 7. Garcias, morto di peſte, ò ſecondo altri ucciſo da ſuo Padre. Iſabella, moglie di Paolo Giordano Orſini, Duca di Bracciano: 9. Lugrezia, maritata ad Alfonſo II. Duca di Ferrara, &c. Pietro de' Medici, che guerreggiò ne' Paeſi Baſſi per i Spagnuoli, e ſposò Eleonora di Toledo, figlia di Garcias, colla qual'ebbe un figlio, morto giovine: E Virginia de' Medici, che non deveſi confondere con un'altra di queſto nome, figlia naturale dello ſteſſo Coſmo primo. *Ferdinando* I. di queſto nome, Gran Duca di Toſcana, era ſtato creato Cardinale da Papa Pio IV. nel 1563. Poi nel 1587. ſucceſſa la morte di Franceſco ſuo Fratello, depoſe la Porpora, e ſposò Criſtina di Lorena, figlia di Carlo II. Duca di Lorena, e di Claudia di Francia. Il Gran Duca morì nel 1609. E la Prencipeſſa ſua Spoſa li ſopraviſſe ſino a' 19. Dec. 1637. I loro figliuoli furono Coſmo II. che ſegue: Carlo Cardinale de' Medici, Veſcovo di Velletri, e d'Oſtia, Abbate di Chiaravalle, Protettore della Spagna, Decano del Sacro Collegio, creato da Papa Paolo V. li 19. Agoſto 1615. e morto in Fiorenza li 17. Giug. nel 1666. in età di 70. anni. Filippo, Lorenzo, & Eleonora, morti nell'Infanzia. Franceſco Prencipe di Capiſtrano: Catterina, moglie di Ferdinando, Duca di Mantova. Claudia maritata in prime nozze con Federico Ubaldo della Rovere, Duca d'Urbino, ed in ſeconde nozze con Leopoldo Arciduca d'Auſtria: e Madalena. *Coſmo* II. di queſto Nome, Gran Duca di Toſcana, morto nel 1621. aveva ſpoſato nel 1608. Madalenna d'Auſtria, Sorella dell'Imperatore Ferdinando II. e Figlia di Carlo Arciduca di Gratz nella Stiria, e di Maria di Baviera. I loro Figliuoli furono Ferdinando II. che ſegue. Gio: Carlo de' Medici, Cardinale di Toſcana, Generaliſſimo ne' Mari di Toſcana per il Rè di Spagna, fatto Cardinale da Papa Innocenzo X. nell'anno 1644. Veſcovo di Sabina nel 1645. e morto in Fiorenza nel 1663. Leopoldo, che Papa Clemente IX. fece Cardinale li 12. Decembre 1663 Matthias nato nel 1613. Franceſco nato nel 1614. Margherita, moglie di Edoardo Farneſe, Duca di Parma: Maria, Religioſa: & Anna Maria, maritata nel 1646. à Ferdinando-Carlo d'Auſtria, Arciduca d'Inſpruch. *Ferdinando* II. di queſto nome, Gran Duca di Toſcana, morto li 26. Maggio nel 1670. in età di 60. anni. Aveva ſpoſato Gio ia-Vittoria della Rovere, ſua Cugina, figlia del Duca d'Urbino, e di Claudia de' Medici: e n'ebbe *Coſmo* III. oggidì glorioſo Duca di Toſcana. Si maritò queſto nel 1661. con Margherita-Lodovica d'Orleans, Figlia di Gaſton-Gio: Batiſta di Francia, Duca d'Orleans, &c. e Margherita di Lorena, colla qual'ebbe Ferdinando, Prencipe di Toſcana, nato li 9. Agoſto 1663. ed il Prencipe Gio. Gaſton, nato li 24. Maggio 1671. maritato in . . . . . e Maria Madalenna, nata nel 1665. e maritata nell'Elettore Palatino.

SERIE CRONOLOGICA DE' SENATORI, OGGIDI' VIVENTI IN FIORENZA.

Debbono eſſere i Senatori Fiorentini 48. Ma al preſente ſono vacui 4. Luoghi. Queſta Dignità, ch'è aſſai riguardevole ebbe origine col Principato della Real Caſa de' Medici, e con Aleſſandro I. Duca di Fiorenza, il quale aſſunto al Ducato ceſſarono il Gonfaloniere di Giuſtizia, ed i Signori di Libertà: furono ceſſati i dodici Gonfalonieri di Compagnie della Milizia, ed in vece loro furono creati 48. Senatori, che doveſſero coadiuvare al Prencipe nel Governo dello Stato.

Numero de' Senatori.	NOMI, E COGNOMI DE' SENATORI VIVENTI.	In che età eletti.			Quando furono eletti.		
		G.	M.	A.	G.	M.	A.
1	Aleſſandro Vieri d. Aleſſandro de' Cerchi	8	Lug.	1625	14	Lug.	1666
2	March. Lorenzo del Senat. Matteo, del Senatore March. Lorenzo Niccolini	10	Lug.	1632	14	Agoſ.	1667
3	March. Filippo del Senat. Piero di Federigo Nerli	22	Nov.	1639	14	Agoſ.	1679
4	Piero del Senat. Matteo del Senat. March. Lore. Niccolini	17	Mag.	1640	14	Agoſ.	1679
5	Ant. Franc. Naſi di Piero del Cav. Ant. Franc. Alamanni	20	Nov.	1632	14	Agoſt.	1682
6	Alfonſo del Senat. Gugielmo di Gulielmo March. Altoviti	15	Sette.	1633	17	Agoſt.	1981
7	Buonsignore di Tommaſo di Benedetto Spinelli	28	Febb.	1634	14	Agoſt.	1686
8	Balì Niccolò del Senat. Marco di Franc. Senat. Martelli	9	Agoſt.	1635	14	Agoſt.	1684
9	Luigi di Gio: Gualberto di Luigi Guicciardini	26	Dece.	1642	14	Agoſt.	1686
10	Lorenzo di Gherardo d'Aleſſandro Corſini	12	Sette.	1630	14	Agoſt.	1981
11	Domenico di Matteo di Giovanni Caccini	24	Nov.	1634	14	Agoſt.	1683
12	Meſſere Donato Luigi di Luigi di Luigi Viviani	30	Dece.	1641	23	Gen.	1688

4712


X. Arnoldus Bisguus Dux Austrasiæ Mosellanæ, et Bullonis 601
Ausbertus Senator Romanus, Dux Mosellanicæ, Marchio Imperii ad Scheldam 578
XI. Arnulphus Dux Brabantiæ, ac Hasbaniæ, Frater S. Clodolfi Ducis Austrasiæ Mosellanicæ 685
Arnoldus Dux Austrasiæ Mosellanicæ 639
VII. Pipinus Grossus Herstallius Dux Brabantiæ, ac Hasbaniæ, Princeps Austrasiæ 714
XIII. Carolus Martellus Dux Brabantiæ, et Hasbaniæ, et Austrasiæ
S. Carolus Magnus Imperator Augustus Rex Francorum
XVI Ludovicus Pius Imperator, Rex Francorum
XVII. Lotharius Imperator et Rex Francorum 856
Pipinus Brevis Rex Francorum 755 Obiit 768.
XVIII. Lotharius II. Rex Lotharingiæ Anno. 869.
XIX. Lotharius III. Comes Arelatensis in Provincia
XX. Hugo Rex Italiæ electus 926. Obiit 946.
XXI. Lotharius IV. Rex Italiæ 946. Hugo Dominus Gonzagæ
XXII. Gerardus Gonsingus D. Hugo Tusciæ, ac Spoletæ Marchio, Albertus Azo Comes
XXIII. Rainerius Gonsingus de Gonzaga 1050 Teudaldus Marchio et Dux Tusciæ
XXIV. Raineriu II de Gonzaga Belancorum Rothicarius Bonifacius Magnus Dux, et Marchio Tusciæ Obiit

Tru-

13	Cav. March. Piero del Caval. March. Scipione, del Senat. March. Piero Capponi	30 Decē. 1641	23 Gen. 1688
14	Cav. Meſſere Andrea del Cav. Lorenzo, del Caval. Meſſere Giuliano Politi.	21 Marz. 1632	14 Agoſt. 1689
15	Cav. Vincenzio d' Amerigo Mazzinghi	27 Decē. 1633	15 Agoſt. 1689
16	Franc. del Senat. Giovanni, di Niccolò Cerretani	9 Giug. 1638	14 Agoſt. 1689
17	Ottavio Ant. dal Senat. Paolo di Franceſco Vettori	12 Marz. 1642	14 Agoſt. 1689
18	Caval. Franc. Maria d'Ant. di Franc. Bartolini Baldelli	21 Ottob. 1646	14 Agoſt. 1689
19	Giulio di Gianozzo d'Andrea Mozzi	22 Agoſt. 1669	14 Agoſt. 1693
20	Meſſere Gino Gaetano del Senat. Meſſere Ruberto di Ne. Capponi	14 Decē. 1652	14 Agoſt. 1693
21	Meſſere Simone del Senat. Guglielmo di Gugl. Altoviti	8 Ott. 1635	14 Agoſt. 1695
22	Priora Marcheſe Ferdinando di Prior Tommaſo	8 Nov. 1636	14 Agoſt. 1695
23	Del Senatore Prior Sebaſtiano Cimenes	15 Marz. 1640	14 Agoſt. 1695
24	Piero di Gio: Franc. dal Senatore Piero Alamanni	6 Febb. 1641	14 Agoſt. 1695
25	Niccolò di Gio. alle Fonti Fabio di Gio: Quarateſi	30 Decē. 1642	14 Agoſt. 1695
26	Meſſere Vincenzio Gaſparo del Senatore Braccio, del Senatore Vincenzio da Filicaja	12 Mag. 1645	14 Agoſt. 1695
27	Antonio di Luigi di Meſſere Antonio Antinori	11 Decē. 1636	23 Gen. 1695
28	Ferdinando Aleſſandro del Senatore Balì Meſſere Gio: Batiſta d'Aleſſandro Guidi	11 Decē. 1645	13 Lugl. 1696
29	Carlo del Prior Gio: Batiſta di Benedetto Quarateſi	23 Agoſt. 1637	14 Agoſt. 1698
30	Cavaliere Piero Franceſc. del Caval. Vincenzio di Gio: Borgherini	28 Agoſt. 1641	14 Agoſt. 1698
31	Alberto del Senatori Braccio di Piero Alberti	23. Ottob. 1647	14 Agoſ. 1698
32	Lorenzo del Senatore Carlo di Lionardo Ginori	2 Giug. 1678	14 Agoſt. 1698
33	Meſſere Lionardo del Capitano Franceſco del Capitano	24 Agoſt. 1651	14 Agoſ. 1698
34	Baldaſſar. d'Attilio Cavillo	2 Giug. 1678	14 Agoſ. 1698
35	Lodovico del Senatore Lionardo d'Antonio Tempi	24 Agoſ. 1651	14 Agoſ. 1698
36	Andrea d'Antonio d' Andrea del Roſſo	19 Sett. 1640	14 Agoſ. 1700
37	Amerigo del Senat. Pier Antonio di Gio: Batiſta Anton	24 Agoſ. 1644	14 Ago. 1700
38 39	Auditore Meſſere Filippo di Lionar. di Buonarroto Buonarroti Simoni	28 Novē. 1661	14 Agoſ. 1700
40	Cavaliere Auditore Meſſere Niccolò Franceſco di Vincenzio di Lorenzo Antinori.	24 Decē. 1663	14 Ago. 1700
41	March. Franceſco Ferdinando di Gino Angiolo d'Amerigo Capponi	Primo Giugno 1700. provò eſſere d'anni 60.	9 Marz. 1700
42	Luigi Antonio di Lionardo di Luigi del Riccio Baldi	27 Ottob. 1637	14 Agoſ. 1702
43	Gacopo d' Ugolino di Gacopo Manelli	27 April. 1654	14 Ago. 1702
44	Domenico del Senatore Giovanni di Bartolomeo Tornaquinci	14 Decē. 1655	14 Agoſ. 1700
45	Balì Ferdinando del Baldaſſare del Balì Ferdin. Suares	25 April. 1658	14 Ago. 1702
46	Caval. Piero Filippo del Cavalier Ricovero di Pier Filippo Uguccioni	7 Gen. 1666	14 Ago. 1702
47	Marco di Manente di Franceſco Buon del Monte	13 Marz. 1630	14 Ago. 1704

DE' PRENCIPI DELLA PROSAPIA GONZAGA.

Come di queſti abbiamo rippottato contezze baſtanti nelle Foglie delle Palme, che incoronano il Ritratto del Vivente Sereniſſimo Duca di Mantova, così sarà ſofficiente, che d'aſſi aggiungiamo le notizie, che ſeguono.

DE' PRENCIPI GONZAGHI C' HANNO SIGNOREGGIATO IN MANTOVA.

VICARJ IMPERIALI.

Lodovico I. deſtinato nel 1328. e morto nel	1360
Guido I.	1369
Lodovico II.	1381
Franceſco I.	1407

MARCHESI DI MANTOVA

Gio: Franceſco, dichiarato nel 1433. morto nel	1444
Lodovico III.	1478
Federico I.	1484
Franceſco II.	1519

DUCHI DI MANTOVA.

Federico II. creato nel 1530. morto nel	1540
Franceſco III.	1550
Gulielmo I.	1587
Vincenzo I.	1614
Franceſco IV.	1615
Ferdinando Cardinale	1626
Vincenzo II.	1628
Carlo I.	1636
Carlo II.	1665
Ferdinando Carlo Sereniſſimo Vivente	

DUCHI DI GUASTALLA.

Ferrante Gonzaga Primo comprò Guaſtalla dalla Conteſſa Lodovica Torelli, e la fece ſegregate dall'Agro Cremoneſe da Carlo Quinto.

Ceſare Primo Signor di Guaſtalla

Ferrante II. Duca Primo di Guaſtalla l'Anno 1626 da Ferdinando II. Imperatore.

Ceſare II. Duca II. Guaſtalla

Ferrante III. Duca III.

Vincenzo I. Duca IV. di D. Andrea Prencipe di S. Paolo in Puglia Fratello di D. Ceſare II. Figlio di Ferrante II. Primo Duca è l'odierno glorioſo Regnante.

CRONOLOGIA DE' DUCHI DI FERRARA, E DI MODONA, E REGGIO, E GENEALOGIA DELLA PROSAPIA D' ESTE.

La Caſa d'Eſte è l'una più illuſtre di tutta l'Italia, la qual ebbe il ſuo nome da quello della Terra d'Eſte nel Padovano. E' queſta ſanza dubio molto antica; mà non oſtante lontani dalla limutazione, non s'accordiamo con quelli, che la ſanno diſcendere d'Aalo Re d'Alba, Avo d'un altro di queſto Nome, Rè de' Volſci, ſtipite dalla Famiglia, c'ebbe Marco Aaio Balbo, congionto dall'Imperator Auguſto. Gio: Batiſta Pigna, c'hà ſcritto la Storia della Caſa d'Eſte in Italiano, tradotta poi in latino da Gio: Baroni, la principia nella Perſona di C. Aaio, c'ebbe di Maria ſua Moglie un Figlio dallo ſteſſo Nome, Padre d'Aurelio, morto nel 418. continua dopo di Padre in Figlio la Genealogia de' *Signori d'Eſte*: mà queſti raccouti ſono ſenza prove. Però reſtringendoſi in riſſerire ciò, che non può aver contraſto, diciamo, cha *Azone* I. di queſto Nome, Conte d'Eſte, &c. fù Vicario dell'Impero in Italia, e morì verſo l'anno 970. laſciando trà gli altri Figliuoli *Tebaldo*, che l'Imperator Ottone fece Marcheſe d'Eſte, cha fù parimenti Signore di Lucca, di Cremona, Mantova, Ferrara, &c. morto nel 976. E a. *Alberto Azone*, da altri chiamato *Sigifredo*, che ſposò una Figlia Naturale dell'Imperatore Ottone II. e che morì nel 995. laſciando *Ugo*, il quale ſi ammogliò con Maria, Figlia di Teudato, Marcheſe di Parma, e che morì nel 1014. *Bonifazio*, Figlio di Tebaldo, che fù il Primogenito, Signor di Ferrara, Verona Piacenza, Parma, &c. Vicario dell'Impero in Italia, il quale morì nel 1052. laſciando una Figlia unica, ch'è la celebre Conteſſa Matilde. Quello che continuò la Poſterità nella Caſa d'Eſte fù *Azone* II. figlio d'Ugo, il quale ſposò Cunegonda figlia di Guelfo, Conte d'Altorfe, che ben viſſe colla Conteſſa Matilde ſua Cugina, e che morì nel 1055. avendo auto *Azone* III. Padre di Bertoldo, d'Ugo, di Guelfo, e di Fulco, che tutti ebb ro Poſterità. *Bertoldo* ebbe di Soffia Rinaldo, e morì nel 1118. *Rinaldo*, Generale della

Tru-

Truppe d'Italia contro l'Imperatore Federico Barbaroſſa, che lo diſfece in qualche occaſione, a morì nel 1175. ò 1176. ſuo Fratello Ugo abbe *Obizone*, che Papa Celeſtino III. fece Signore d'Ancona nel 1194. Era Marcheſe d'Eſte, e Signore di Verona per ſua Moglie Soffia. Viene regiſtrata la di lor morte nel 1196. Laſciò egli *Azzone d'Eſte* IV. Conte di Verona, d'Ancona, &c. Queſto ſposò Eleonora di Savoja, Figlia di Tommaſo I. Conte di Savoja, e di Beatrice di Genevra, dalla quale ebbe Azzone V. che ſegue, e Beatrice, maritata in Galeazzo Manfreddo, Signore di Vincenza, che poi fù Abbadeſſa di Monte-Gemello, morta nel 1261. in concetto di Santità. Azzone V. Marcheſe d'Ancona, Signore di Ferrara, d'Aſcoli, di Sinigaglia, di Fermo, di Peſaro, &c. fù Generale delle Truppe della Chieſa con molta reputazione, e morì nel 1264. o 1269. e l aveva ſeppoltato Greci d'Antiochia. *Obizzone* II. figlio di Rinaldo d'Eſte li ſucceſſe. Era Signore d'Ancona, di Modena, di Ferrara, &c. Sposò Giacobbina Fieſchi, e poi Coſtanza della Scala; morì nel 1293. laſciando Azzone VI. Aldobrandino, e Fieſco, o Franceſco. Azzone VI. fù impiegato in diverſi affari importanti, e morì nel 1308. ſenza laſciar Poſterità legitima di Giovanna Orſini. e di Beatrice di Sicilia Figlia di Carlo II. detto il Zoppo, Rè di Napoli, e di Sicilia. Friſco ſuo Figlio Naturale li diede non poca inquietudine. *Obizzone d'Eſte* III. li ſucceſſe. I Legati del Papa l'inveſtirono di Ferrara, e morì nel 1352. Si ſposò in primi Voti con Giacobina Popoli, a trattenne per molto tempo Lipa Arriſta, detta la *Pelle*, che poi ebbe per Moglie prima di morire; e con quella ebbe 11. Figliuoli. *Aldobrando*, che fù il Primogenito morì nel 1361. Gli altri furono Niccolò, che ſegue; Bonifazio, Fulco, Ugo, Franceſco, Coſtanza, Alda, Elice, e Beatrice. *Alberto d'Eſte*, Signore di Ferrara, di Modona, &c. ſtabilì un Collegio in Ferrara, a morì nel 1393. aveva par avanti ſpoſato Iſota Alberſana, colla quale ebbe *Niccolò*, che li ſucceſſe. Azzone Marcheſe d'Eſte volle cacciarlo da'ſuoi Stati; mà vi fù mantenuto da'Prencipi d'Italia. Niccolò fù Signore di Parma, e di Reggio nel 1409. poi Generale delle Armi Venete, Fiorentine, e della Santa Sede. Acquiſtò molta Reputazione, e gran ricchezza, e morì nel 1441. o ſecondo altri nel 1445. Nel ſuo tempo Papa Eugenio IV. fece principiare il Concilio di Ferrara. Niccolò diede molti contraſegni della ſua magnificanza. Era ſtato l'arbitre d'Italia. Fece morire Ottobone III. Signore di Parma. Sposò in prime Nozze Ziliola di Carrara; ed in ſeconde Laura Malateſta, detta *Parafina*, che fece morire per averla ſorpreſa in adulterio con Ugo ſuo Figlio naturale, Uomo di bell'aſpetto. Niccolò ſi maritò in terzo voto con Riccarda, Figlia di Tommaſo, Marcheſe di Saluzzo. Ebbe Lionello, e Borſo figli Naturali, e de'legitimi Ercole, Sigiſmondo, Lucia Moglie di Carlo Gonzaga, e Guiripiara, maritata con Sigiſmondo Malateſta. *Lionello* Marcheſe d'Eſte, e di Ferrara &c. nacque nel 1407. Sposò Margarita Gonzaga, e poi Maria d'Arragona, figlia d'Alfonſo I. Rè di Napoli. Morì li 30. Settembre del 1450. laſciando un Figlio, nominato *Niccolò Borſo d'Eſte*, fù valoroſo, amico delle lettere, e generolo. Ricevè magnificamente nel 1451. l'Imperatore Federico III. che lo fece l'anno dopo Duca di Modona, e di Reggio, e Conte di &c. nel giorno dell'Aſcenzione, ed il Papa in quello di Paſqua del 1471. lo fece Duca di Ferrara. Borſo morì li 18. Aprile dello ſteſſo anno, ſenza laſciar Figliuoli. Il ſuo Corpo fù ſeppellito nella Chieſa de'Certoſini, c'aveva fondato. *Ercole* I. di queſto nome ſuo Fratello li ſucceſſe. Era queſto nato nel 1433. e fù Duca di Ferrara, Modona, Reggio, Marcheſe di Eſte, Prencipe di Carpi, &c. nel 1478. I Veneti, ed i Fiorentini lo preſcelſero per loro Generale, e nel ſuo Secolo fù conſiderato come un Prencipe aſſai prudente. Niccolò ſuo Nipote, Figlio di Lionello nel principio l'inquietò molto. Mà eſſendo ſtato ſorpreſo da quelli di Ferrara, lo fecero decapitare. Ercole parimenti ebbe diverſe differenze con Papa Siſto IV. e Veneti, mà con accortezza ſe ne ſciolſe. Morì nel 1505. laſciando d'Eleonora d'Arragona, Figlia di Ferdinando Rè di Napoli, c'aveva ſpoſato nel 1463. Alfonſo I. che ſegue. Ferdinando Ippolito Cardinale, Sigiſmondo, Ferdinando, Iſabella, Moglie di Franceſco II. Marcheſe di Mantova, a Beatrice, maritata in Lodovico Sforza, Duca di Milano. *Alfonſo d'Eſte* I. Duca di Ferrara, &c. nacque nel 1476. e morì li 31. Ottobre nel 1534. Sposò in prime Nozze Anna Sforza, figlia di Galeazzo, Duca di Milano. Ed in ſeconde Nozze con Lucrezia Borgia, figlia di Papa Aleſſandro VI. colla quale ebbe Aleſſandro, morto giovine. Ercole II. che ſegue; Ippolito Cardinale, Franceſco Conte d'Avellino, &c. Ercole aveva per molto tempo trattenuta Laura Euſtochia, che ſposò avanti di morire, colla quale ebbe Alfonſo, Padre di Ceſare. *Ercole d'Eſte* II. di queſto nome, nato nel 1508. morì nel 1559. Sposò Renata di Francia, e trà gl'altri Figliuoli ebbe *Alfonſo* II. nato nel 1533. e morto ſenza Poſterità nel 1597. Papa Clemente VIII. allora s'impadronì di Ferrara. *Ceſare d'Eſte*, Nipote d'Alfonſo I. Duca di Ferrara, e di Laura Euſtochia, preteſe ſucceder ne'Stati di ſuo Zio; mà per il Trattato degli 12. Gennajo 1598. con il Papa, non ebbe, che Mondona, e Reggio. Morì nel 1628. laſciando di Virginia de'Medici *Alfonſo* III. morto nel 1644. Queſt'ultimo ebbe Franceſco I. morto nel 1658. e Rinaldo d'Eſte, creato Cardinale nel 1641. da Urbano VIII. e morto nel 1672. Franceſco I. ebbe *Alfonſo* IV. morto nel 1662. e Padre di *Franceſco* II. nato nel 1660. e morto nel 16... Rinaldo al glorioſo Regnante, il quale morto Franceſco II. rinunciò la Porpora, c'ebbe li 2. Sett. del 1686. Da Innocenzo XI. per governare gli Stati che per ragione d'eredità gli convengono, del quale averanno molto da ſcrivere con ben particolari Elogj gli Storici.

CRONOLOGIA DE' DUCHI DI PARMA, E PIACENZA, E GENEALOGIA DELLA PROSAPIA FARNESE.

LA Proſapia Farneſe, la quale ſono 160. anni incirca che ſignoreggia i Ducati di Parma, e Piacenza, ancorche celebre per la ſua antichità, e nobiltà, deve riconoſcere la principal ſua grandezza da Aleſſandro Farneſe, creato Papa ſotto nome di Paolo III. li 13. Ott. 1534. Pretende qualche Autore, che queſta Caſa ſia originaria di Germania; mà è più probabile, che venga dalla Toſcana, ove il *Caſtello di Farneto*, preſſo Orvieto li diede il nome, tramutato in quello di *Farneſe* poi. *Pietro Farneſe* I. fù Conſole d'Orvieto nel 1017. e 1037. il quale impugnò la difeſa della Santa-Sede contro gli Imperatori, acquiſtandoſi molto merito, e ben gran reputazione. *Pietro Farneſe* II. che viveva nel 1099. ſoſtenne parimenti la carica di Conſole d'Orvieto, e quella di Colonnello della Cavallaria della Chieſa. Laſciò nel 1164. *Prudenzio* ſuo Nipote, c'ebbe i medeſimi impieghi de'ſuoi Proavi con *Pietro Farneſe* III. di lui Figlio. Fù queſto Conſole d'Orvieto nel 1174. Ricuperò Monte-Pulziano, ch'era ſtato levato alla ſua Patria; e fù Padre di *Pepo*, Conſole nel 1183. a Gran Guerriere. *Ranuccio* I. ſuo Fratello, che fù Capo delle Truppe Eccleſiaſtit. il quale credeſi foſſe ucciſo in battaglia nel 1288. *Niccolò Farneſe* ſuo Fratello militò per la S. Sede, a per Carlo d'Angiò. Dopo lui *Pietro* IV. governò Orvieto, e fù Fratello di Guido, Veſcovo della medeſima Città. *Pietro Farneſe* V. fù Generale della Repubblica di Fiorenza. Preſe nel 1360. Piſa. Comandò le Truppe Eccleſiaſtiche nel 1380. e viveva ancora nel 1388. *Ranuccio Farneſe* III. fù Generale di Siena nel 1416. di Fiorenza nel 1424. e delle Truppe di S. Chieſa, nel 1432. Papa Eugenio IV. li fece preſente della Roſa d'oro, ch'il Sommo Ponteſice benediſce ogn'anno la IV. Domenica di Quareſima, a col donativo della quale non ſi gratificano, che gran Prencipi. *Pietro-Lodovico Farneſe* ſuo Figlio ſposò Gioeanna Gaetana di Sermoneta, colla quale generò *Aleſſandro Farneſe*, che fù poi creato Papa, come abbiamo detto, ſotto il nome di *Paolo* III. Ebbe queſto prima d'eſſer Papa, Coſtanza, che maritò à Boſio Sforza II. Conte di S. Flora. E *Pietro Lodovico Farneſe*, che fece Duca di Caſtro, e poi di Parma, a Piacenza. Queſto Duca per il ſuo diſordinato vivere, concitatiſi molti Nemici, fù da queſti aſſaſſinato in Piacenza nel 1547 Leggeſi di un Mago, che qualche tempo avanti li prediſſe l'infortunio, che poi li ſucceſſe, e che averebbe rilevato i nomi della futura conſpirazione, ed il luogo dove ſi medicava ſeguiria, ſe attentamente aveſſe conſiderata la Moneta, c'aveva fatto ſtampare. Mà il Duca ſi beffeggiò di tal preſaggio; mà che poi ſi verificò; poiche nel roverſcio della moneta di Parma v'era coniato il moto *P. Aloiſ. Farn. Parm. & Plac. Dux.* L'abbreviatura *Plac.* che vuol dire Piacenza, ove fù ucciſo, conteneva le prime Lettere de' nomi di quelli, c'avevano colpirato contro di lui, cioè à dire, *Pallavicini*, *Lando*, *Anguiſciola*, e *Confalonieri*. Pietro-Luigi aveva ſpoſato Girolama Orſini, colla quale ebbe Ottavio. che ſegue, Aleſſandro, e Ranuccio Cardinale. Orazio Duca di Caſtro, Prencipe Giovine di gran ſperanza, e di molto merito, che ſposò Diana, legitimata di Francia, Figlia d'Enrico II. fù poco dopo ucciſo nell'aſſedio d'Heſdin nel 1553. E Vittoria maritata in Guido-Baldo, Duca d'Urbino. *Ottavio Farneſe*, Duca di Caſtro, e di Camerino, ricuperò poi Parma, e Piacenza nel Pontificato di Giulio III. nel 1555. ſposò Margarita d'Auſtria, Figlia Naturale dell'Imperatore Carlo V. e morì li 18. Settembre del 1486. laſciando *Aleſſandro Farneſe*, Duca di Parma, &c. che morì nel 1592. *Ranuccio* I. Duca di Parma ſuo Figlio ſposò Margarita Aldobrandini, Nipote di Papa Clemente VIII. il quale morì nel 1622. laſciando Odoardo, che ſegue: Franceſco Maria Cardinale, Maria Vittoria, maritata a Franceſco Duca di Modona. *Odoardo Farneſe*, Duca di Parma nacque li 28. Aprile del 1612. ſposò li 11. Ottobre del 1628. Margarita de'Medici, morta in Piacenza li 5. Febbrajo del 1579. Il qual Odoardo finì di vivere li 10. Sett. del 1646. laſciando *Ranuccio Farneſe* II. nato li 17. Settembre 1630. *Franceſco* Figlio di Ranuccio II. è il Duca VII. che oggidì della Proſapia Farneſe glorioſamente governa, e ſignoreggia queſti ſuoi Stati, ed in teſtimonio della beneficenza grandi c'abbiamo ricevuto da queſto cuſpicuo Prencipe, e dal celebre ſuo Genitore, abbiamo voluto inſerire il di lui Ritratto in queſta Opera, al merito del quale formano Corona tutti gli altri Sovrani, che regnavano nel tempo dell'aſſunzione al ſuo Principato, e co'quali ò ſono legati in Parentella, ò in amore i Farneſi Epoi.

CRONOLOGIA DE' DUCHI, E RE' DE' LOMBARDI.

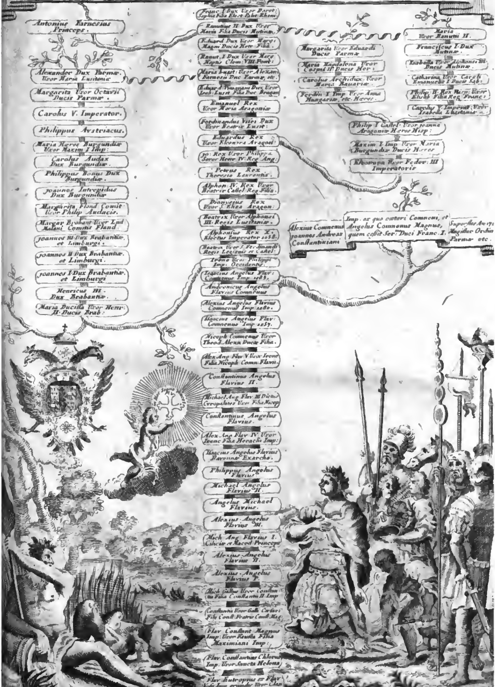
GLi Autori el aſſicurano sù la fede di Proſpero, ch'i Lombardi, venuti dalla Scandinavia, a c'hanno quella parte d'Italia, alla quale diedero il proprio nome, perſo il loro Duca, ſcielſero nel 389 per Rè *Angelmondo*, figlio del Duca di Aion. Queſto dopo 34 anni di Regno ebbe per Succeſſore *Lamiſſo*, ch'ottenne con una Concubina. Sotto il Regno di Baldaſe nel 548. Giuſtiniano conceſſe molte Piazze nella Pannonia a' Lombardi, perche si opponeſſero a Totila. Nel 568. paſſorono in Italia ſotto la condotta d'Alboino loro Rè, che Narſette aveva chiamato. Acquiſtò Pavia dopo un aſſedio di trè anni, a fù proclamato Rè d'

Ita-

494a

FARNESIA ARBOR

Imperat: Regum, et Ducum ſanguine per quattuor Serenis Parmæ Ducissas propagata per XIV ſæcula virens, Magni Conſtantini, vel atavorum ſuorum jure repetens Sereniſſ: Ducem Franc: I·Conſtantiniano S. Georgii, Hoc eſt ſuo Ordini Lilia Lilys innectens perennatura exornat


Antonius Farnesius Princeps.
Alexander Dux Parmæ. Uxor Maria Lusitaniæ
Margarita Uxor Octavii Ducis Parmæ.
Carolus V. Imperator.
Philippus Austriacus.
Maria Heres Burgundiæ Uxor Maxim I Imp:
Carolus Audax Dux Burgundiæ.
Philippus Bonus Dux Burgundiæ.
Joannes Intrepidus Dux Burgundiæ
Margarita Fland Comit Uxor Philip Audacis.
Margar Brabant Uxor Lud Malani Comitis Fland
Joannes III·Dux Brabantiæ, et Limburgi.
Joannes II Dux Brabantiæ. et Limburgi.
Joannes I·Dux Brabantiæ. et Limburgi
Henricus III. Dux Brabantiæ.
Maria Ducissa Uxor Henr: II·Ducis Brab:
Franc I Dux Uxor Dorot: Sophia Filia Elect Palat Rheni:
Ranutius II Dux Uxor Maria Filia Ducis Mutinæ.
Eduard Dux Uxor Marg: Magni Ducis Hetr Filia.
Ranut, I Dux Uxor Marg Neptis Clem: VIII Pont:
Maria Lusit: Uxor Alexan: Farnesii Duc Parmæ, etc.
Eduard Vimaranes Dux Uxor Isab: Lusit Filia Duc Bragan
Emanuel Rex Uxor Maria Aragoniæ
Ferdinandus Vises Dux Uxor Beatrix Lusit:
Eduardus Rex Uxor Eleonora Aragon:
Jo: Rex Uxor Philippa Soror Henr IV Reg Ang:
Petrus Rex Theresia Laurentis.
Alphon IV. Rex Uxor Beatrix Castel Reg Filia.
Dionysius Rex Uxor S. Elisa Aragon:
Beatrix Uxor Alphonsi III. Regis Lusitaniæ.
Alphonsus Rex X. Electus Imperator 1258.
Beatrix Uxor S. Ferdinandi Regis Legionis et Castel:
Irene Uxor Philippi Imp: Occidentis.
Isaacius Angelus Flav: Comnenus Imp 1185.
Andronicus Angelus Flavius Comnenus
Alexius Angelus Flavius Comnenus Imp 1080.
Isaacius Angelus Flav: Comnenus Imp 1057.
Niceph Comnenus Uxor Theod Alexii Ducis Filia.
Alex Ang Flav V Uxor Irene Filia Niceph Comn Flavii.
Constantinus Angelus Flavius II.
Michael Ang Flav III Dictus Curopalates Uxor Filia Niceph
Constantinus Angelus Flavius.
Alex Ang Flav IV Uxor Irene Filia Heraclii Imp:
Isaacius Angelus Flavius Ravennæ Exarcho.
Philippus Angelus Flavius
Michael Angelus Flavius II.
Angelus Michael Flavius.
Alexius Angelus Flavius III.
Mich Ang Flavius I. Cilicie et Maced Princeps
Alexius Angelus Flavius II.
Alexius Angelus Flavius I.
Mich Gallus Uxor Constantia Filia Constantii II Imp
Constantius Uxor Galli Cæsaris Filii Const Fratris Const Mag:
Flav Constant Magnus Imp: Uxor Fausta Filia Maximiani Imp:
Flav. Constantius Chlorus Imp. Uxor Sancta Helena
Flav Eutropius et Flav Vesp Imp oriundus Uxor Claudia Neptis Claudii II Imp:
Margarita Uxor Eduardi Ducis Parmæ
Maria Magdalena Uxor Cosmi II: Ducis Her:
Carolus Archidux. Uxor Maria Bavariæ.
Ferdin·I Imp Uxor Anna Hungariæ, etc. Hæres.
Maria Uxor Ranutii II.
Franciscus I·Dux Mutinæ.
Isabella Uxor Alphonsi III. Ducis Mutinæ.
Catharina Uxor Caroli Emanuelis I Ducis Sab:
Philip. II. Rex Hisp: Uxor Elisab Filia Reg Franc:
Carolus V. Imperat: Uxor Isabella Lusitaniæ
Philip I Castel· Uxor Joanna Aragoniæ Hæres Hisp:
Maxim I·Imp Uxor Maria Burgundiæ Ducis Hæres
Eleonora Uxor Feder: III Imperatoris
Alexius Comnenus Joannes Andreas Constantiniani
Imp. ex quo cæteri Comneni, et Angelus Comnenus Magnus, quem cessit Ser.mo Duci Franc. I.
Superstes An: 171 Magister Ordin Parmæ etc.

Italia dalla sua Armata nel 517. Cleofe li succeſſe, dopo il quale i Lombardi furono governati da 30. Duchi per lo ſpazio di anni 10. fin' al 1586. nel cui Autore fù ſalutato Rè. Ebbe queſto diverſi Succeſſori ſino à *Deſiderio* ultimo Rè, ſtonato da Carlo-Magno. Così il Regno de' Lombardi fù abolito in Italia, nel 774. cioè a dire 206. anno dopo l'arrivo di Alboino. *Rotgado* Duca del Friuli dopo fattoſi riconoſcere Rè de' Lombardi; ma perdè colle Truppe anche la Vita in sì azzardoſa impreſa.

ANTICHI DUCHI.

389 Angelmondo regnò añi 34.
Lamiſſo
Zeth, o Leth
Gildeaco, o Kuildeocho
V[illegible]dcoco
C[illegible]ffo
T[illegible]lu Adelinge, ò Bachen
V[illegible]chon figlio di Zucòilon
Valraito, o Vautieſ
526 Audovino
Baldaro

RE' DE' LOMBARDI.

568	Alboino regnò anni	6
574.	Clephis. o Clefe Meſi	18
576	Trenta Duchi durãti ã.	10
586	Autharis, o Antariche	5
519	Tendelindo	1
592.	Agilulfo	24
612	Adelealdo	10
616	Arioaldo, o Arivaldo	12
638	Rotaride	15
653	Rodoaldo	4
657	Ariberto I.	5
663	Grimoaldo	9
	Garibaldo 3. Meſi	
637	Pertario	16
689	Cuniberto	12
701	Luiberto 8. Meſi	
701	Raug. Duca di Turloo m.	3
702	Aripetto II.	10 ò 11
712	Aulprãdo, ò Ariſprando m.	4
713	Luiprando	31
744	Rachide Duca del Friuli	6
750	Quilulfo	5
756	Deſiderio	18

Il Regno de' Lombardi fù abolito ſotto Deſiderio nel 774. Adalgiſo ſuo Figlio ſe ne fuggì in Verona, e di là a Coſtantinopoli, come diffuſamente ſcriviamo nella noſtra Biblioteca.

CRONOLOGIA DI QUELLI, CHE CON TITOLI DIVERSI HANNO IN VARJ TEMPI GOVERNATO LA CITTA' DI RAVENNA, ED I PAESI DA ESSA DIPENDENTI.

Quivi non pretendiamo indagare l'origine del Senato di Ravenna, che fù al Mondo sì celebre, perche aſſai difficile ſarebbe l'intrapreſa. Abbiamo ben sì chiare prove negli Autori della di lui potenza, la quale come leggeſi in Curzio Ingheramo *antiquitatum etruſcar. fragment.* fù tal, ch' ebbe il coraggio di guerreggiar co' Toſcani. E da que' ſoggiogata, Ravenna, più volte gli fece da ſe ſola argine; altre fù à loro collegata. Poi nel detto *libro à pag.* 129 ſtà regiſtrato, ch' ingeloſiti i medeſimi Toſcani dell' autorità della Republica Romana, ſi congregorno in Volterra i Legati di Città diverſi per unirſi alla difeſa. E trà quelli principalmente ſi leggono regiſtrati que' ſpediti à trattare della Città di Ravenna. *Petrus Sabancus, primus Legatus Ravennates. Antonius Gorgeus Senator Legatus. Partus Lomcius Senator Legatus*. Ma non ſolo fù potente queſto Senato in Terra; ma anche in Mare; mentre ſoggiogò al ſuo Dominio molti Popoli, e con Squadre maritime s'inoltrò parimenti nell'Aſia. Ivi ſece tributario il Rè Morbero, ove regnava nella 18. Olimpiade, come narra Olorico. Creſciuta poi la Repubblica Romana, e ſoggiogati i vicini Paeſi, non sdegnò d'aver per collegata Ravenna. Perciò ſempre fù laſciata nella ſua libertà; e divenne non Colonia; ma Municipio de' Romani. Onde ſempre governoſi colle proprie Leggi, e Statuti, e godè il Jus nell'elezione de' Magiſtrati Romani, finche oppreſſa dall'autorità de' Ceſari la loro libertà, ancora a' Ravennati furono mandati i Vicarj, e Rettori Imperiali al loro Governo, che furono i ſeguenti.

Livio Antidio mandato da Ottaviano, governò.
56. Satornino mandato con titolo di Vicario da Nerone, dopo pochi Meſi ebbe per Soceeſſore.
57. Svetonio Paolino mandato dal medeſimo Nerone con titolo di Vicario, ſotto del quale patirono il Martirio i Santi Urciſino, e Vitale nel luogo, che ſi chiama ad Palmam.
57. Maſſelino con titolo di Preferto del medeſimo Nerone.
70. Tauro con titolo di Prefetto di Veſpeſiano.
Demoſtane Patrizio con titolo di Prefetto di Veſpeſiano, nel cui tempo fù martirizzato S. Apollinare.
Del 70. ſin al 254. non v'è memoria di neſſuno Governatore di Ravenna; ma dopo ſù.
254. Quinziano da Dazio con titolo di Preſidente, ſotto cui patì il Martirio S. Foſca, e S. Maura ſua Nutrice.
303. Sebaſtiano da Maſſimino Imperatore con titolo di Prefetto, martirizzò S. Valentino, Concordio, Navale, & Agricola. Perſeguitò S. Illuminata, & ornò altri della laurea del Martirio.
Da queſto ſin ad Onorio non leggeſi d'altri Governatori di Ravenna.
397. Onorio Figlio di Teodoſio, Fratello d'Arcadio I. Imperatore d'Occidente in Ravenna per anni 20.
423. Gioi Tiranno, uſurpatore dell'Impero per anni 2.
Placida nato in Ravenna uccise il Tiranno Giovanni.
456. Avito ſucceſſe à Valentiniano per un anno.
457. Flavio-Julio-Valerio-Majorano, eletto Imperatore in Ravenna dal Senato, e Milizia Ravennate per anni 14.
461. Severiano creato in Ravenna Imperatore governò anni 3.
473. Glicerio Senatore Ravennate, fù dal' Eſercito creato Imperatore; ma pochi Meſi dopo depoſta la Dignità Imperiale fu eletto Veſcovo di Salona in Dalmazia.
473. Giulio Nipote Succeſſor nell'Impero governò anni 2.
475. Romolo Momilo, per ſchermo chiamato *Auguſtolo*, creato Imperatore in Ravenna, dopo Giulio Nipote, in cui terminò l'Impero Occidentale.
476. Soggiogato l'Impero Occidentale colla fuga d'Auguſtolo da Odoacre Rè degli Eruli, ſi fece queſto Rè d'Italia, e fermò la ſua Sede in Ravenna, ove regnò anni 14.
493. Vinto Odoacre da Teodorico Rè de' Goti, occupato il Regno d'Italia, poſe la ſua Regia in Ravenna, ſotto cui fu qui martirizzato S. Gio: Papa, regnò anni 33.
526. Atalrico, Figlio d' Amalaſuota, Figliuola di Teodorico II. Rè de' Gothi in Ravenna regnò anni 8.
Teodato III. Rè de' Gothi ſucceſſe ad Atalrico in Ravenna per anni 2.
536. Utige Rè IV. de' Gothi ſucceſſe à Teodato, il quale fù il IV. ed ultimo Rè de' Gothi, che quì regnorno. Spogliato queſto del Regno, governò l'Italia Narſete Eunuco, ed in Ravenna ſucceſſero gli Eſarchi.

ESARCHI DI RAVENNA.

Gli Eſarchi *erano Governatori, che gli Imperatori di Coſtantinopoli mandavano in Italia, i quali reſiedevano in Ravenna, ed eſtendevano la giurisdizione in Bologna, Imola, Faenza, Forlì, Ceſena, Bobio, Ferrara, & Adria. Gli* Eſarchi *empiamente s'arrogavano alle volte anche l'autorità d'eleggerſi il Papa.*

567. Flavio Longino Patrizio fù il primo, che governò l' Italia per gli Imperatori d'Oriente con titolo d' Eſarca, con aver dichiarata Ravenna Capo, e Metropoli dell' Eſarcato, governò anni 17.
583. II. Smaragdo Patrizio li ſucceſſe per anni 3.
587. III. Romano Patrizio per anni 11.
598. IV. Callinico Patrizio per anni 5.
602. V. Smaragdo riſtabilito per anni 8.
610. VI. Gio: Remigio, ò Demigio Patrizio per anni 5.
614. VII. Eleutero Patrizio Eunuco, il quale ribellatoſi dall'Imperatore Eraclio, e fattoſi Rè d'Italia, fu ucciſo da' Capitani della Milizia Ravennate, governò anni 3.
619. VIII. Iſacio Patrizio morto in Ravenna, e ſepolto nella Baſilica di S. Vitale, ove ſi vede anche oggi il Sepolcro fuori della Porta laterale, per anni 21.
643 IX. Teodoro Calliopa Patrizio per anni 5.
649. X. Olimpio Cubiculario dell' Imperatore Coſtante.
Quì dovrebbeſi porre il nome di Gregorio Eſarca, nominato nel Privilegio dell' Imperatore Coſtante Eretico, conceſſo à Mauro Arciveſcovo di Ravenna, levandolo dalla ſoggezione del Sommo Pontefice, dichiarandolo Alocephalen. *Il qual Privilegio con altre Scritture antiche, levate di Ravenna dall'Archivio de' tempi paſſati da' Duchi de Ferrara, ora conſervaſi nella Libraria del Sereniſſimo di Modena.*
652. XI. Teodoro Calliope riſtabilito, il quale per ordine dell'empio Imperatore Coſtante eretico, portatoſi à Roma, preſe il Santo Pontefice Martino, lo fece condur prigione in Ravenna, ed indi in Coſtantinopoli, di dove rilegato nel Cherſoneſo, ivi morì Martire del Signore.
680. XII. Giovanni Platone, da alc I chiamato Platina per anni 17.
702. XIII. Teofilato Patrizio Cubiculario di Tiberio III. detto Abſimaro per anni 4.
710. XIV. Gio: Tizocopo Patrizio, il quale dopo 2. anni per il ſuo governo tirannico fù ucciſo da Ravennati, e dopo la ſua morte l'Italia ſtette 3. anni ſenza Eſarco.
715. XV. Scolaſtico Patrizio, governò anni 10.
725. XVI. Paolo Patrizio governò ſolamente 2. anni, cioè ſin'all'anno 727. in cui fù ucciſo da' Ravennati.
727. XVII. Eutichio Eunuco Patrizio fù l'ultimo Eſarca d'Italia per anni 27. Aſtolfo Rè de' Longobardi colla fuga dell Eſarco s' impadronì di Ravenna, e delle altre Città à quella appartenenti: & eſtinta la Dignità degli Eſarchi, la dichiarò Metropoli, e Capo del Regno de' Longobardi circa l'anno 752. Il Dominio de' quali finito poi nell'Italia, e donato prima da Pipino, e poi da Carlo Magno a' Romani Pontefici l'Eſarcato, e Città di Ravenna, eſſi lo cederono agli Arciveſcovi Ravennati, che allora principiorno à nominarſi Eſarchi.

SIGNORI DI RAVENNA DELLA FAMIGLIA TRAVERSARI.

La Famiglia Traverſari fiorì in Ravenna ſino a' tempi, che vi regnava Teodorico, leggendoſi, che circa gli anni 496. era Prefetto di Ravenna Importuno Traverſari, che molto avanti regnando vi Odoacre Rè degli Eruli, aveva eſercitata la ſteſſa carica Teodoro Traverſari Padre, che fù d'Importuno. Furono queſti Cittadini così potenti, ch' acquiſtorono, e ritennero un tempo il Prencipato, prendendo anche da eſſi il nome il Caſtello di Traverſara, che da' Polentani loro nemici fu diſtrutto, quando circa l'anno 1300. gli levarono il Dominio della Patria; di dove eſiliati alcuni ſi ritirorno in Venezia, Madre à tutti comune.

1218. I. Pietro cognominato il Magnanimo, fù il primo, che occupò la Signoria della Patria.
1226. II. Paolo Figlio di Pietro, inveſtito dall'Arciveſcovo del Dominio di Ravenna con titolo di Ducato, e lo ritenne ſino alla morte, che ſeguì l'anno 1249. nel quale fù occupata da Federico II. Imperatore.

CON-

CONTI, E RETTORI DELLA PROVINZIA DI ROMAGNA.

1240. I. Ugolino Rossi da Parma è il primo, che governò per il Papa la Provincia di Romagna con titolo di Conte, dopo che la Città di Ravenna dal Cardinale Ubaldino, Legato d'Innocenzo IV. fù ricuperata dalle mani dell'Imperatore Federico, e dopo di lui non si trova memoria d'altri Conti sin' all'anno 1281. nel qual tempo la Provincia, fù raccommandata alla protezione de' Bolognesi per la fede costante, c'havevano mantenuto verso il Papa; e la Città di Ravenna, governandosi come Repubblica fece lega co' detti Bolognesi ne l 1253.

1278. II. Bertoldo Orsino Romano, Nipote di Papa Niccolò III. nel qual'anno venne nella Provincia il Cardinale F. Latino Malabranca, Domenicano, figlivolo d'una Sorella del detto Pontefice, con titolo di Legato di Romagna, e di Bologna.

1280. III. Gio: Appia Francese, Guerriere insigne, mandato da Martino IV. con titolo di Conte, e Rettore della Provincia di Romagna, e della Città di Bologna.

1287. IV. Guglielmo Durante, che altri chiamano Durando, Francese, Legista insigne, detto lo Speculatore, mandato in Romagna con titolo di Conte da Onorio IV.

1287. V. Pietro di Stefano Romano, essendo morto nell'anno medesmo Papa Onorio, e mandato colla stessa Carica dal Collegio de' Cardinali, mentre era Sede Vacante.

1287. VI. Ermanno, o pure Ormanno Monaldeschi da Orivieto fù mandato da Papa Niccolò IV. e di lui parla con degne lodi il Sansovino nelle Famiglie illustri d'Italia.

1289. VII. Stefano Colonna Romano de' Signori di Genazzano. Questo perche voleva le Chiavi della Rocca di Ravenna, che si tenevano da' Polentani, Cittadini di gran seguito, fù con popolare tumulto fatto prigione con tutta la Famiglia.

1291. VIII. Dabtandino, ò Bandino Conti Guidi, Vescovo d'Arezzo, venne collo stesso titolo di Conte in luogo del Colonna, e col suo valore ridusse la Provincia all'ubbidienza della Chiesa, come nacca il Sansovino.

1294. Roberto Gernajo, mandato da Papa Celestino V.

1294. X. Pietro Arcivescovo di, Monreale, mandato da Bonifazio VIII.

1295 X. Guglielmo Durante, essendo Vescovo Mimatense, venne la seconda volta Conte di Romagna.

1296. XII. Massimo da Piperno, fù non solo dichiarato Conte di Romagna; ma anche di Bologna; e nello stesso tempo venne nella Provincia il Cardinal Pietro da Piperno suo Fratello col carattere di Legato nelle Provincie di Bologna, Romagna, Lombardia, Toscana, Umbria &c.

1300. XIII. Carlo d'Angiò Fratello del Rè Filippo fù creato Conte di Ravenna.

1300. XIV. Giacomo Pagani, Vescovo di Rieti venne con titolo di Rettore di Romagna per il Papa, ed insieme di Vicario Generale per il Conte d'Angiò nel 1300. nel qual' anno Lamberto Polentani fù creato da' Ravennati Podestà perpetuo della Patria. Questo Vescovo di Rieti per il suo mal governo fù poi privato dal Papa non solo del Governo; ma anche dal Vescovado.

1303. XV. Rinaldo Contorreggi Milanese, Vescovo di Vicenza, che poi fù Arcivescovo di Ravenna, uomo Santo, surrogato al Vescovo di Rieti collo stesso titolo di Rettore.

1304. XVI. Tebaldo Brusato da Brescia con titolo di Rettore.

1306 XVII. Napolione Orsino Cardinale venne in Italia Legato di Clemente V. che risiedeva in Francia, e con titolo di Conte ne' Luoghi di Dominio temporale della Chiesa Romana. Questo Cardinale fermò la sua residenza in Forlì; poiche in Ravenna prevaleva Lamberto Polentani, quasi come assoluto Signore.

1309. XVIII. Rotondo d'Attone da Spello, Conte di Romagna per Clemente V.

1310. XIX. Roberto Rè di Napoli fù dallo stesso Pontefice creato Rettore della Romagna, la qual Provincia egli governò col mezzo de' suoi Ministri, e sono.

1310. XX. Niccolò Caraccioli Napolitano, il quale governò la Romagna con titolo di Vicario del Rè Roberto.

1311. XXI. Gilberto Santillo, Catelano col titolo di Vicario.

1319. XXII. Diego della Ratta Spagnuolo con titolo di Conte, e Rettore fù per il Rè.

1316. XXIII. Affonso. (non si sà di qual Patria) e l'ultimo Vicario, e Ministro del Rè Roberto in Romagna.

1318 XXIV. Raniero figliuolo di Zaccaria da Orvieto, fù dichiarato Rettore, e Conte di Romagna da Giovanni XXII. in tempo ch' essendo morto due anni avvanti Lamberto Polentani, Podestà perpetuo di Ravenna, Ostasio, e Guido suoi Nipoti ne avevano occupato il Dominio.

POLENTANI SIGNORI DI RAVENNA.

1300. I. Lamberto Polentani fù dichiarato Podestà perpetuo di Ravenna sua Patria, con la cui potenza cominciò à scemarsi l'autorità, ch' i Rettori della Provincia avevano in Ravenna. Quello Lamberto fù figliuolo di Guido, cognominato Minore, il quale nel 1275. aveva egli pure occupato il Dominio di Ravenna.

1316. II. Ostasio Nipote di Lamberto, nato di Bernardino suo Fratello, che fù Podestà di Milano insieme con Guido Novello suo Cugino, e Nipote pur di Lamberto, nato di Ostasio Fratello di Bernardino, occupò il Dominio di Ravenna dopo la morte del Zio, seguita nel 1316. nel qual' anno Guido fù dichiarato Podestà di Ravenna, e Ostasio circa l'anno 1333. cominciò ad intitolarsi Vicario della Chiesa Romana, Signore, e Prencipe di Ravenna, e fù anche Signore di Cervia.

1346. III. Bernardino figliuolo di Ostasio successe nella Signoria di Ravenna al Padre morto nel 1346. ed il Dominio di Cervia toccò à Pandolfo suo Fratello minore, del qual Dominio egli poi lo privò. E così Bernardino rimase Signore di Ravenna, e di Cervia.

1359 Guido figliuolo di Bernardino successe al Padre nel Dominio di Ravenna, e di Cervia. Questo fù il primo legitimo Signore di Ravenna, della cui Signoria fù investito con titolo di Vicario Pontificio nel 1364. dal Cardinale Egidio Legato in Italia da Papa Urbano V. e ritenne il Dominio sin l'anno 1390. in cui da Obizo, Ostasio, e Pietro suoi figliuoli per cupidigia di regnare restò privato, e condannato à perpetuo carcere, ove poscia morì.

1290. IV. Bernardino, Obizzo, Ostasio, Pietro, Aldovardino, Azone, e Anglico, figliuoli di Guido.

CRONOLOGIA DE' LEGATI DELLA ROMAGNA.

QUElli, c'hanno susseguentemente governato *Ravenna*, che possiamo chiamare nostra dilettissima Patria, è la Provincia di Romagna. Abbiamo registrato questi nelle Foglie di Palma, ch' inghirlandano il sublime merito, ed il Ritratto dell'Eminentissimo Signor Cardinale Gualterio, ch' oggidi con tanto applauso, e zelo regge que' Popoli, da' quali s'è acquistato il nome ben dovuto loro di vero Padre, come nella Repubblica delle Lettere universalmente viene con piena giustizia acclamato, e riverito per l' uno de' principali suoi Mecenati. In verità non v'è chi più di questo illustre Prencipe, oggidì nel Mondo affatto, coltivi, protega, e promova con più parzialità, e fervore le Scienze, ed i suoi Professori; ne c' abbia dato maggior saggio di prudenza ne' più scabrosi Ministeri. S'è fatto conoscere inflessibile nella Giustizia, inappuntabile nell' esempio, nell' affabilità non v'è chi lo superi; nell'avversità non s'è distinto il più imperturbabile. Nella Fede non è chi lo pareggi. E per epilogare le molte singolarità delle sue alte condizioni non sarebbe bastante il Panegirico, ch' à Trajano scrisse Plinio. E noi per corrisponder in parte all'infinito nostro debito desideraressimo una facondia di Demostene per eternare nella memoria de' Posteri con questa nostra stampa, ciò che non siamo bastanti dire d'un Porporato, gran splendore di Santa Chiesa, preziosissimo ornamento del nostro Secolo.

CRONOLOGIA DE' DUCHI, E PRENCIPI BENEVENTANI LONGOBARDI

per anni 506. dal 571. fin al 1077.

B*Enevento* Città, e Colonia de' Sanniti, oggi del Prencipato Ulteriore nel Regno di Napoli, edificata, o ristabilita da Diomede Rè dell'Etolia l'anno 2184. avanti Cristo, governossi prima à guisa di Repubblica, e da diverse Iscrizioni, registrate dal Grutero, si raccolgono i Nomi, non che i titoli de' suoi Candidati, Censori, Consoli, Dittatori, Pretori, Podestà, Pontefici, Questori, Senatori, Tribuni, & Edili. Innondando in Italia i Barbari, fu travagliato *Benevento* da' Goti sin l'anno di Cristo 490. e circa al 500. totalmente occupata. Belisario mandato da Giustiniano Imperatore cipresse i Gothi, e liberò Benevento nel 537. Partito poi Belisario dell'Italia, Fotila Rè de' Gothi nel 545. di Lombardia se ne venne in Terra di Lavoro, e passato al Sannio, occupò Benevento, e le spianò le Mura. I Gothi furono totalmente discacciati da' Greci nel 553. ed i Greci dominati da' Longobardi nel 571. nel qual anno vi stabilirono il Ducato, che conteneva Salerno, Capua, la Lucania, la Puglia, la Calabria, l'Abruzzo, e quasi tutta la Campagna.

Cronica De' Duchi, e Principi Beneventani Longobardi Dall'anno del Signore 571. insino all'anno 1077. cioè per anni 506.

D U C H I.

1 *Zotone* regnò ā. 20. cioè dal primo di Gennajo 571. all'ultimo di Decembre 591. il seguente fù consorte nel dominio un'anno.

2 *Arechi* regnò ā. 50. dal primo di Gennajo 591. all'ultimo di Decembre 641. quello Enea negli ultimi cinque mesi ebbe consorte nel Ducato il seguente suo figliuolo.

3 *Aione* regnò ā 2. mesi 5. dal 1. di Agosto 641. insino à Dec. 642.

4 *Radoaldo* regnò anni 5. col fratello Grimoaldo dal Gennajo 642. à Decembre 648.

5 *Grimoaldo* regnò ā. 25. cioè 5. col fratello Radoaldo, e solo 14. da Gennajo 647. fino à Decembre 661. gli altri ā. visse Rè d'Italia.

6 *Romoaldo* regnò ā, 16. cioè dal Decembre 661. quando il padre cominciò ad assumere il titolo di Rè, fino à Decembre 677.

7 *Grimoaldo* II. regnò ā. 3. col fratello Gisolfo, cioè da Decembre 677. à Decembre 680.

8 *Gisolfo* regnò ā. 17. computati gli anni 3. che sedette col fratello, e solo anni. 4. cioè dal Decembre 680. fino à Decembre 694.

9 *Romoaldo* II. regnò anni 26. non compiuti, cioè da Decembre 694. fino all'Estate del 720.

10 *Adelai* regnò ā 2. dall'Estate del 720. fino all'Estate del 722.

11 *Gregorio* regnò ā 7. dall'Estate del 722. fino all'Estate del 729.

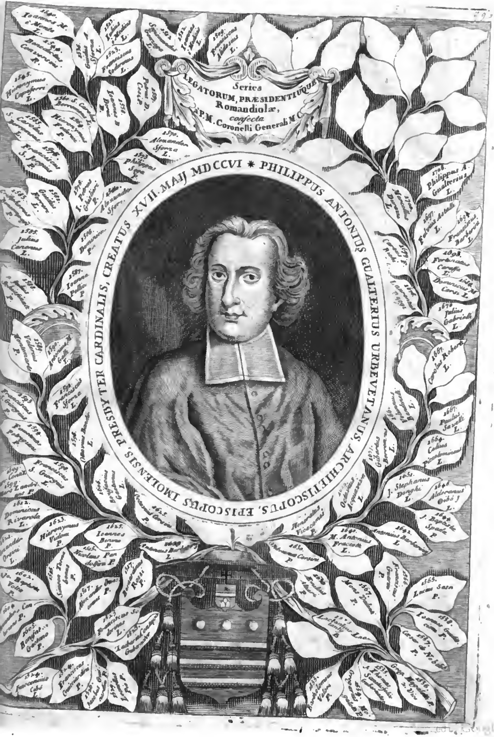
12 *Godescalco* reg. ā. 4. in circa dall'Estate del 729. fino à De. del 732.

13 *Gisolfo* II. reg. ā. 17. giorni 10. dal Decembre 732. al Dec. 749.

14 *Luitprando* regnò ā. 9. mesi 3. da Dec. 749. fino à Gennajo 758.

1°6a

893


Series
LEGATORUM, PRÆSIDENTIUMQUE
Romandiolæ,
confecta
à P.M. Coronelli Generali M.C.
PHILIPPUS ANTONIUS GUALTERIUS URBEVETANUS, ARCHIEPISCOPUS, EPISCOPUS IMOLENSIS, PRESBYTER CARDINALIS, CREATUS XVII. MAIJ MDCCVI *
1509. Franciscus Alidosius L.
1590. Alexander Sforza L.
1708. Philippus A. Gualterius L.
1697. Fulvius Astalli L.
1694. Franciscus Barberini L.
1693. Fortunatus Caraffa L.
Dominicus M. Corsi L.
1670. Julius Gabrielli L.
1667. Carolus Roberti L.
1667. Paulus Savelli L.
1664. Cœlius Piccolomineus L.
1651. J. Stephanus Donghi L.
1648. Aldobrandus Oibò L.
1642. J. Baptista Spada P.
1641. Antonius Barberini L.
1640. M. Antonius Franciotti L.
Honoratus Visconti P.
Julius Casar Sacchetti L.
1598. Franciscus S. Georgii L.
1612. Dominicus Rivarola L.
1623. Hieronymus Vidoni P.
1625. Ioannes Berone P.
1605. Bonifacius Gaetano P.
1565. Hieronymus Capiferri L.
1585. Julius Canonus L.
1565. Lucas Sasa P.
Bartholomæus Vitelli P.

PRINCIPI.

1 *Arechi* II. regnò anni 30. dell'anno 758. all'anno 788

2 *Grimoaldo* III. figliuolo di Arechi regnò anni 19. meſi 6. cioè dall'anno 788. all'anno 807.

3 *Grimoaldo* IV. Teſoriere del primo, regnò anni 10. cioè dall'anno 807. all'anno 817

4 *Sicone* regnò anni 16. meſi 2. dall'anno 817. all'anno 833.

5 *Sicardo*, figliuolo di Sicone regnò col Padre; mà dopo il Padre anni 6. cioè dall'anno 833. all'anno 839.

6 *Radelchi* Teſoriere di Sicardo [ſotto di cui Siconolfo, fratello di Sicardo, occupando Salerno ſe ne fè Principe, dividendo il Principato Beneventano] regnò ã. 11. meſi 6. cioè dall'ã. 839. all'ano. 850.

7 *Radelgario* figliuolo di Radelchi regnò anni 4. cioè uno col Padre, e ſolo dall'anno 850. fino all'anno 853.

8 *Adelchi* frat. di Radelgario reg. ã. 24. cioè dall'ã 853. all'añ. 877.

9 *Gaiderio* figliuolo di Radelgario regnò anni 3. cioè uno col Padre, e ſolo due, cioè dall'anno 877. fino all'anno 879.

10 *Radelchi* II. figliuolo di Adelchi regnò anni 5. cioè dall'anno 879. fino all'883. quando fù diſcacciato dal ſeguente.

11 *Aione*, diſcacciato il fratello, reg. ã. 6. dall'ã. 883. fino all'ã. 889.

12 *Orſo* figliuolo di Ajone regnò un'anno, e 6. Meſi, cioè dall'anno 889. fino all'anno 891. quando egli fù diſcacciato da' Greci, che interruppero il Principato, non mai intermeſſo per anni 320.

GRECI.
DOMINATORI IN BENEVENTO.

1 *Simbotizio* Patrizio Greco occupato Benevento vi eſercitò il dominio due anni dal 891. fino all'anno 893.

2 *Giorgio* Patrizio Greco dall'ã. 894. fino à Settembre 895

PRINCIPI LONGOBARDI RIPIGLIANO IL PRICIP.

12 *Guidone* fratello di Guaimario Principe di Salerno, chiamato Principe Beneventano, diſcacciò i Greci da Benevento, e vi regnò Principe un'anno, e meſi 8. cioè dall'a. 895. fino all'anno 896. nel qual'anno fù eletto Rè d'Italia, ed à ſuo nome governò Benevento l'Imperadrice Racheltruda, ò Ageltruda, madre del defunto Lamberto Rè d'Italia, e governò un'anno, ed 8. Meſi dall'anno 896. all'anno 897.

Radelchi II. lo ſteſſo del numero 10. già diſcacciato da Ajone nell'anno 883. ricevè il Principato dall'Imperadrice, e regnò altri anni due, meſi 6. cioè dall'anno 898. fino all'anno 900. e fù diſcacciato di nuovo.

PRINCIPI BENEVENTANI; E CAPOVANI:

1 *Atenolfo*, diſcacciato Radelchi fù acclamato di Conte di Capova Principe Beneventano nell'anno 900. e ſi chiamò Principe Beneventano, e Capovano. Fece conſorte del Principato Landolfo I. ſuo figliuolo nel 901. regnò fino all'anno 910. e morì in Capova.

2. *Landolfo* regnò col Padre dal 901. e morto il padre regnò col fratello Atenolfo II. dal 911. fino all'anno 940. vi aggiunſe il figliuolo Atenolfo III. in fin dell'anno 933. e poi l'altro figliuolo Landolfo II. dal 940. infino al 943. nel qual'anno morì a' 10. Aprile.]

Atenolfo II. col fratello Landolfo regnò dal 911. col medeſimo, e co' Nepoti, come fù detto, fino al 940. dipoi fù rimoſſo dal Principato

Atenolfo III. regnò coll' Padre, e col Zio Atenolfo II. dal 934. co' medeſimi, e col fratello Land. II. dal 940. al 943. ne di lui ſi sà altro.

3 *Landolfo* V. col Padre, e col Zio Atenolfo II. e col Fratello Atenolfo III. dal 940. col figliuolo Pandolfo I. dal 943. col medeſimo, e coll'altro figliuolo Landolfo III. dal 959. fino all'anno 961. in cui morì a' 28. di Maggio.

4 *Pandolfo* I. cognominato Capo di ferro, marito di Aloara, regnò col padre dal 943. col padre, e col fratello Pandolfo III. dal 959. col padre dal 961. col figliuolo Landolfo IV. dal 968. e co' figliuoli Landonolfo I. Paldolfo I. Atenolfo IV. fù ancora Landolfo I. Marcheſe di Spoleti, e Duca di Camerino: morì nel 981.

Landolfo III. col padre, e col fratello Pandolfo I. dal 959. col fratello dal 961. al 968. quando morì.

5 *Landolfo* IV. regnò col padre dal 968. col fratello Landenolfo I. dal 982. fino all'anno 983. in cui fù da' Saracini ucciſo con Atenolfo IV. nella guerra; & Ottone II. campato dalla rotta, giunto in Capova confermò il Principato Beneventano, e Capovano.

6 *Gloara* Vedova di Pandolfo I. e madre di Landolfo IV. defunto, ed al figliuolo di lei Landenolfo. Regnò Gloara col figliuolo Landenolfo anni 8. cioè dal 983. al 991.

7 *Landenolfo*, regnò colla madre Gloara dal 983. al 991. e con Pandolfo II. fino al 993. in cui Landenolfo fù tolto di vita innocentiſſimo, come infin co' miracoli dimoſtrò Iddio.

8 *Pandolfo* II. dal 982. con Landolfo IV. dal 983. con Gloara, e Landenolfo, dal 991. collo ſteſſo Landenolfo, ed ucciſo queſto, regnò egli col figliuolo dal 994. col nipote Pandolfo III. dal 1012. in fino 1014. in cui morì.

9 *Landolfo* V. col padre dal 1012. col figliuolo dal 1014. fino all'anno 1033. in cui morì nel meſe di Settembre.

10. *Pandolfo* III. col padre, e coll'Avo dal 1012. col padre dal 1033. col figliuolo Landolfo VI. dal 1038. col figliuolo, e col nipote Pandolfo IV. dal 1056. fino al 1059. Nel qual'anno ſi fece Monaco nel meſe di Marzo.

11. *Landolfo* VI. col padre dal 1038. col padre, e col figliuolo dal 1059. ſolo dopo la morte del figliuolo Pandolfo IV. che fù ucciſo da' Saracini in battaglia dal 1074. fino all'anno 1077. nel qual'anno mancò, mancando in lui la ſucceſſione de' Principi Longobardi.

CRONOLOGIA DE' SIGNORI, E DUCHI DI MILANO.

Ebbe queſto Stato diverſi Signori, e poi Duchi. I principali furono li Torriani, Viſconti, e dopo gli Sforza, I Re' di Francia pretendevano ſuccedere a' primi per cauſa di Valentina, Figlia di Gio. Galeazzo Viſconte, primo Duca di Milano, e Moglie di Luigi di Francia, Duca d'Orleans, ſecondo genito di Carlo V. detto il Savio. Gio: Galeazzo laſciò due Figli, che moriſono ſenza Poſterità legitima; Gio: Maria nel 1412. e Filippo Maria nel 1447. Lo Stato di Milano fù all'ora ricercato da diverſi Pretendenti, cioè dal l' Imper. Federico IV. dal Duca di Savoja, da Alfonſo Rè di Napoli, da Carlo Duca d'Orleans, e da' altri; e queſto ultimo vi ſi portò colle ſue Truppe; mà non conſegui, che la Contea d'Aſti, che pretendeva per parte di ſua Madre. Quelli di Milano volevano metterſi in libertà, mà dopo d'avere molto ſofferto per l' agitazione di quelli, che li volevano ſoggiogare, ſi ſommiſero à Franc. Sforza Soldato di fortuna; ma gran Capitano. Era queſto baſtardo della Caſa Sforza, ed aveva ſpoſato la figlia naturale dell'ultimo Duca Filippo Maria. Poi il Rè Lodovico XII. Figlio di Carlo Duca d'Orleans rinovò le ſue preteſe ſopra il Ducato di Milano, come Nipote di Valentina, che cagionò molte Guerre in Italia. Così per finirle interamente, dopo la morte di Franceſco Sforza Duca di Milano, morto nel 1535. l'Imperatore Carlo V. tratenne molto tempo il Rè Franceſco I. nella ſperanza d'inveſtire un ſuo Figliuolo in queſta Ducea; mà però l' inveſtitura ſeguì in favore di Filippo II. di lui Figliuolo. Frà queſto mentre il deſiderio di poſſedere queſto bel Paeſe hà fatto fare diverſi Aſſedj, e gran numero di Battaglie. Le più conſiderabili ſono quelle di Caravas, altrimenti d'Agnadel, ò Rivalta nel 1509. quella di Novara nel 1512. di Marignan nel 1515. della Bicocca nel 1521. di Pavia nel 1524. di Ladriano nel 1528. ed in fine quella del Teſino nel 1636. e di Cremona nel 1648. benche ſia ſempre viſſuto tributario al Monarca delle Spagne, che vi ſpediſce un Governatore. Delle ſuſeguenti, e manco rimote laſciamo la cura di ſcriverle ad Autori di quella ſaviezza ben neceſſaria, per non urtare in qualche Sirte con pericolo di naufragare.

Signori, e Duchi di Milano.

Liutprando, nominò alcuni Conti di Milano, dopo il X. Secolo, cioè *Albione*, *Meginfreddo*, *Ugo*, *Lotario*, tutti 4. della ſteſſa Famiglia. Dopo eſſi ſono regiſtrati *Uberto*, *Adalberto*, *Obizone*, *Attone* Conte d'Angleria, *Facio*, *Ildebrando*, Viſconte nel 1056. Pretendeſi, che queſto batteſſe *Voluc* Prencipe Saraceno, a cui levaſſe un Elmo, ſopra il quale era ciſclato un Serpente cogli altri Geroglifici, che i di lui Succeſſori aſſunſero poi per impreſa, che furono *Ottone*, *Andrea* nel 1100. *Galvano* nel 1145. *Ubertino*, Vicario Imperiale nel 1182. *Giacomo Viſconti*, *Ottone* Arciveſcovo, e poi Signore di Milano nel 1277. *Tibaldo* Fratello d'Ottone, Il quale fù ucciſo da quelli della Famiglia *Turriani*, oppoſti à quelli de' Viſconti, e fù Padre di *Matteo*, detto il Grande, che Arnoldo Rè de' Romani ſtabilì Vicario Imperiale nel 1294. Dopo nel 1313. quelli di Milano lo preſcelſero per Rettore Generale, e Signore dello Stato, dal quale diamo principio alla Cronologia certa de' Signori di Milano. Nel 1294. ò 1313. *Matteo il Grande*, morto nel 1321. *Galeazzo Viſconte* morto nel 1328. *Azzo*, overo *Accio* nel 1339. *Luchino* ucciſo nel 1349. *Gio:* Arciveſcovo di Milano 1354. *Matteo* II. nel 1350. *Galeazzo* II. nel 1378. *Barnabò* nel 1384. *Gio: Galeazzo* Duca di Milano del 1385. morì nel 1402. *Gio: Maria* aſſaſinato nel 1411. *Filippo Mario* 1447. I Prencipi della Caſa d'Orleans *Franceſco Sforza* 1466. *Galeazzo Sforza* aſſaſinato nel 1476. *Gio: Galeazzo* nel 1494. *Lodovico Sforza* detto il *Moro*, il quale fù preſo da Lodovico XII. nel 1499. morto nel 1508. il Rè *Lodovico* XII. nel 1515. *Maſſimiliano*, Figlio di Lodovico fù riſtabilito à Milano, da dove fù cacciato dal Rè Franceſco I. nel 1515. il Rè *Franceſco I. Franceſco Sforza*, Secondo Figlio rientrò nella Ducea di Milano nel 1522. e dopo averlo più volte preſo, perſo, e ripreſo, morì ſenza Poſterità nel 1535 *Carlo V.* Imp. ſi fece allora Patrone di Milano, che laſciò a' ſuoi Succeſſ.

CRONOLOGIA DE' SENATORI DI MILANO

In queſta Città v'è un Senato compoſto di Perſone riguardevoli, tutti Dottori, Legiſti probatiſſimi, che ſono 15. compreſo il Preſidente; ſono queſti perpetui, i quali al riferire del Morigia nel libro 1. delle ſue Iſtorie anno ciaſcuno di piatto 500. Scudi d'oro annuali. Tengono ſei Secretarj, ſei Aſſiſtenti, e nove Uſſieri, tutti ſalariati. I viventi ſono quelli, che ſeguono.

Num. de' Senatori.	NOMI DE' SENATORI VIVENTI.	*In luogo di chi fù eletto Senatore.*	*Quando li fù conceſſo il privilegio di Senatore.*	*Quando pigliò poſſeſſo di Senatore*
I.	Co.D.Lu.Pertulati	P.Co.Car.Balloni	24Ma.1683	25.Gi.1683
II.	Co.D.Luigi Trotti	S.G: Piet. Stampa	6.No.1678	6No.1678
III.	C:D.Fil. Archinto	M. Gioſ. Arconati	9Ma.1682	9.Mz.1682
IV.	D. Sigiſm. Concha	S.Gio. Batt., Pozzi	11.Fe. 1683	18Mz.1683
V.	Mar.D.Cel.Papani	D. Gior. de Clerici	20 Fe 1686	16Mz.1683
VI.	M.D.G.Tõ.Galla.	D.Piet.Geon.Borri	20Mz.1687	10Ap.1687
VII.	D. Pietro Caſlado	Per privil. ſucceſſ.	2Mag.1696	52.Ag.1697
VIII	Co.D.Carl.Viſcõti	Per privil. ſucceſſ.	3.Dec.1697	7.Ag. 1697
IX.	D.Pi.Pao.Arrigoni	Co: Fabr. Puſterla	4Ago 1698	13.Se. 1698
X.	D. Igoar. Alvarez	D.Senator. Aranea	16 Ap.1699	2[illegible].Gi.1699
XI.	C:D.G.B. Modign.	Per privil. ſucceſſ.	17.Fe. 1699	4.Set. 1700
XII.	C.G.Gal. Viſconti	C. Ceſar. Viſconti	.Ma.1701	23.Se. 1701
XIII	C.Gioſep. Bologna	Senator. Pinachio	10Ma.1701	25Ma.1701

1331 Pietro Gerardi del Delfin. el. in Ott. 1390. da Clem. VII. Ant.
1332 Guglielmo Vergy Franc. el. 26. Ap. 1391. da Clem. VII. Ant.
1333 Pietro de Frigidis Spagn. el. 24. Gen. 1394. da Clem. VII. Ant.
1334 Lodovico Bondevax Savojardo el. 24. Dec. 1394. da Clem. VII.
1335 Gio: de Rupeuu Franc. Arciv. d'Arles, el. da Clem. VII. Ant.
1355 Pietro Blavi eletto 25. Dec. 1396. da Bened. XII. Antipapa
1356 Orlandino Volpelli *Lucheſe* el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1357 Ferdinando Calviſio Veſc. di Tarragona eletto 22. Dec. 1397. da Bonifazio XII. Antipapa
1358 Goffredo de Ronil Franceſe el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1359 Pietro Serra di Barcellona el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1360 Berengario Anghiſciola Veſc. di Gironda eletto nel 1398. da Benedetto XII. Antipapa
1361 Bonifazio Amante Piſtojeſe el. 1398. da Benedetto XII. Ant.
1362 Lodovico de Bar Franceſe eletto 1398. da Bened. XII. Antip.
1363 Antonio Setatan Savojardo el. 9. Mag. 1404. da Ben. XII. Ant.
1364 Michiel de Salva Arciveſcovo di Pamplona el. 9. Mag. 1404. da Benedetto XII. Antipapa.
1365 Pietro Ravario Arc. Toloſano el. in Sett. 1409. da Ben. XII. Ant.
1366 Gio: Martius Ciſtercienſe Spagnuolo eletto 10 Settemb. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1367 Pietro de Foix Veſcovo di *Laſcar* eletto in Settembr. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1368 Eammno d'Anche Spagn. el. in Sett. 1409. da Bened. XII. Ant.
1369 Giuliano Dobla Spag. el. in Sett. 1409. da Bened. XII. Antipapa
1370 Domenico Bonafede Spagnuolo Certoſino eletto in Settemb. 1409. da Benededetto XII. Antipapa
1371 Carlo de Uries eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Antip.
1372 Pietro Fonſeca Portogheſe eletto in Set. 1409. da Ben. XII. Ant.
1373 Giordano Spagnuolo eletto in Settem. 149. da Ben. XII. Ant.
1374 Cristoforo Amerio Spagnuolo eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1375 Arnoldo .... eletto in Sett. 1409 da Benedetto XII. Antipapa
1376 Gio: Virin eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1377 Bartolomeo Celtore eletto in Sett. 1409. da Bened. XII. Ant.
1378 Bernardo di Riera eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Aot.
1379 Giovanni d'Armignac Franceſe eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1380 Giovanni Carriat Franceſe eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1381 Raimondo d'Avignone eletto In Sett. 1509. da Bened. XII Ant.
1459 Lodovico della Palu eletto 29. Gennajo 1440. da Felice V. Ant.
1460 Bartolom. Viſconti da Novarra el. 39. Gen. 1440. da Fel. V. Ant.
1461 Valderano de Baer Germano el. 19. Geñajo 1440. da Fel. V. Ant.
1462 Alfonſo Carriglio Spagnuolo el. 19. Geñajo 1440. da Fel. V. Ant.
1463 Aleſſandro Zamovni Polaco Pat. Aquilejenſe eletto 29. Gennajo 1440. da Benedetto
1465 Ottone Spagnuolo eletto 12. Sett. 1440. da Felice V. Antip.
1466 Giorgio Spagnuolo eletto 12. Sett 1440. da Felice V. Antip.
1467 Franceſco Franceſe Benedittino el. 12. Sett 1440. da Fel. V. Ant.
1468 Bernardo Franceſe Benedittino eletto in Settembre 1440. da Fel. V. Antipapa
1469 Giovanni Tedeſco Veſc. Argent. el. in Sett. 1440. da Fel. V. Ant.
1470 Gio: Grunvalder Bavaro el. 12. Sett. 1440. da Fel. V. Antipapa
1471 Gio: Villavizioſa da Segovia eletto in Sett. 1440. da Fel V. Ant.
1472 Amadeo de Talaru Franceſe Arciveſcovo di Lion eletto 12 Novembre 1440. da Fel. V.
1473 Dioniſio Molin Franceſe Arciveſcovo di Parigi eletto 12. Novembre 1440 da Fel. V.
1474 Filippo Cerqui Franceſe Arciveſcovo Turonenſe eletto 12. Novembre 1440. da Fel. V.
1475 Niccolò Todeſchi Cataneſe Arciveſcovo Palermitano eletto 12. Novembre 1440. da Fel. V.
1476 Gerardo Mariet Franceſe eletto 12. Nov. 1440. da Fel. V. Ant.
1477 Gio: di Maleſtot Franceſe el. 12. Novemb. 1440. da Fel V. Ant.
1478 Gio d'Arcus Franceſe Arciveſcovo di Tarantaſia eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V.
1479 Lodovico .... Portogheſe eletto 6. Apr. 1444. da Fel. V. Ant.
1480 Vincenzo Combenlo Polacco el. 6. Ap. 1444. da Fel. V. Antip.
1481 Guglielmo de Stagno Benedittino el. 6. Aprile 1444. da Fel. V.
1482 Bartolomeo Vitteleſchi da Corneto eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V. Antipapa
1483 Tommaſo Cortei Franceſe eletto 6. Ap. 1444. da Fel. V. Ant.
1484 Giovanni da Raguſi Domenic. el. 6. Ap. 1444. da Fel. V. Antip.
1485 Antonio Cardano Arciveſcovo di Meſſina eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V. Antipapa

CRONOLOGIA DE' BORGOMASTRI, LANDAMMANI, E SCOLTETTI DE' CANTONI DE' SVIZZERI.

Borgomaſtro, *ò ſia* Burger Meiſter *in Tedeſco, deriva, da* Burger, *che ſignifica Cittadino, e* Meiſter, *che ſignifica Padrone; mà in queſta parola ſignifica propriamente Rettore, di modo che* Bogomaſtro *vuol dire Rettore de Cittadini; ed in latino il ſuo proprio nome è* Conſul; *e corriſponde alla Dignità de Conſoli Antichi di Roma. Volendo far comparazione de' Minori ad Majus, queſto titolo hanno i Capi della Città di Governo Democratico.*

Landemmano *è un composto delle due Parole* Lands, *che ſignifica Paeſe, ed* Amman, *ò ſia* Amptman, *che ſignifica Uffiziale, di modo che* Landammano *vuol dire Uffiziale del Paeſe. E queſto titolo hanno i Capi de' Cantoni popolari.*

Scoltetto *vien proferto in Tedeſco* Schultheiſs, *che è una parola propria Allemanna, e ſignifica il primo del luogo, e conviene tanto al Capo d'una Terra, ch' in Italiano ſi chiamano Conſoli, come al Capo delle Città di Governo Ariſtocratico.*

A queſto deveſi aggiungere un' oſſervazione, acciò niuno ſi meravigli, perche ſi faccia differenza tra' Cantoni Popolari, e le Città di Governo Democratico. Mentre queſto non ſignifica altro che Governo Popolare, e deveſi ſapere che ne' Cantoni Popolari ogn' uno per tutto il Paeſe hà il ſuo Voto. Nel Governo Popolare delle Città non hà Voto, che li Conſiglieri; mà queſti vengono eletti dal Popolo delle Città; ed ogni minimo Cittadino ne viene eletto, e nelle coſe eſſenziali trattandoſi di guerra è ſimili, tutt'il Popolo della Città ne vien conſultato. Mà il Paeſe fuori della Città è ſuddito, e non hà voto; come all'incontro l'hanno quelli de' Contorni Popolari.

L'autorità di queſti Capi, cioè Borgomaſtri, Scoltetti, *e* Landemmani, *non è grande reſpettivamente alla Carica; mà reſpettivamente alla loro bona Condotta, e numero d' Amici, ed Aderenti, che li ſanno, e che ſi ſanno fare meglio che neſſuno, mentre tutti gli negozj paſſono per le Mani loro, e ſono loro che propongono a' Conſigli tutti gl'affari, e ſono i Deputati ordinariamente à tutte le Diete.*

Rodolfo Brun Cavalier	1336
Rugiero Mannas Cavalier	1361
Giovanni Finck.	1384
Rodolfo Schuvend Caval.	1384
Rodolfo Schon	1390
Rodolfo Mannas	1393
Enrico Meis Cavaliere	1393
Giovañi Meger de Knonavv.	1393
Giovanni Herter	1409
Pantaleone de Inkenberg	1410
Giacomo Glentner	1411
Felice Mannas	1427
Rodofo Stuſſi Cavaliere	1430
Rodolfo Meis	1435
Giacomo Schvvartz Maurer.	1439
Giovanni Schvvend	1441
Enrico Schvvend	1442
Giovanni Keller	1445
Rodolfo de Cham	1454
Enrico Roiſt	1469
Enrico Goldlin Cavaliere	1476
Gioan Vvaldmao Cavalier	1483
Conrado Schvvend Caval.	1489
Felice Brenvvald	1489
Rodolfo Eſcher de Glaſs.	1499
Mathia Vvis	1501
Marco Roiſt	1505
Felice Schmid	1510
Enrico Vvalder	1524
Diethelmo Roiſt	1524
Gioan Haab	1542
Giovanni Rodolfo Lavater	1544
Giorgio Muller	1556
Bernardo de Cham	1560
Gioan Bram	1567
Gio: Kamblin	1571
Gaſparo Thoman	1584
Conrado Grofman	1591
Gioan Keller	1594
Enrico Brum	1601
Giovanni Rodolfo Rhan	1608
Leonardo Holtzhabl	1609
Giovanni Enrico Holzhalb	1617
Enrico Bram	1628
Salomon Hirzel	1637
Gio: Rodolfo Rhan	1615
Gio: Enrico Vvaler	1652
Enrico Rhan	1655
Gio: Gaſparo Hirzel	1669
Gio: Conrado Grebel	1669
Sigiſmondo Spondi	1674
Gio: Enrico Eſcher	1678
Gio: Gaſparo Eſcher	1691
Andrea Megger	1696

Gio. Enrico Eſcher; ed Andrea Meger.
Sono viventi, ed in uffizio vicendevolmente un anno per uno.

SCOLTETTI DI BERNA

dall'anno 1218. fin' al 1707.

Ottone de Ravenspurg Prefetto Imperiale di Berna	1218
Chuno de Sumisvvald primo Scoltetto	1218
Chuno de Gjgiſtorf	1227
Gualterio de Vvattigvvigl.	1229
Giacomo de Grasburg	1229
Guglielmo de Boll	1239
Rodolfo Hoffmeiſter	1244
Pietro Conte di Buſhek	1253
Burkardo de Egeriett	1256
Enrico de Bubenberg	1258
Chuno de Bubenberg	1270
Pietro de Bubenberg	1272
Pietro de Cramburg	1272
Nicolò de Munſingen	1280
Udalrico de Bubenberg	1284
Giacomo de Hienberg	1293
Chuno Munzer	1299
Lorenzo Munzer	1303
Filippo de Kien	1304
Gio: di Bubenberg	1319
Bertoldo de Rumlingen	1320
Pietro de Egerten	1322

Gio: de Cramburg	1328
Vvernero Munzer	1331
Gio: de Bubenberg	1338
Pietro de Palm	1348
Leonardo de Holz	1342
Pietro de Seedorf	1354
Enrico de Bubenberg	1354
Pietro de Krauchtal	1355
Chuno de Seedorf	1358
Niccolò de Vvarzenburg	1361
Gio: de Bubenberg	1362
Pietro Schvvab	1363
Udalrico de Bubenberg	1368
Giacomo de Seftingen	1382
Otto de Bubenberg	1383
Luigi de Seftingen	1391
Pietro de Krauchthal	1407
Rodolfo Hoffmeiſter	1417
Rudolfo de Erlach	1444
Enrico de Bubenberg	1447
Rudolfo de Ringaldinghen	1451
Gaſparo de Stein Cavag.	1457
Teodorico de Ringoldingen	1458
Niccolò de Scarnachthal	1463
Niccolò de Diesbach Cavag.	1465
Adriano de Bubenberg	1468
Pietro Kiſtler	1470
Pietro de Vvaberen	1471
Rodolfo de Erlach	1472
Guglielmo de Diesbach C.	1481
Enrico Matter Cavaliere	1485
Rodol. de Scharnachthal	1507
Giacomo de Vvattenvvijl	1512
Gio: de Erlach	1519
Sebaſtian di Diesbach	1529
Giacomo de Vvattenvvijl	1533
Gio: Franceſco Nagelin	1540
Gio: Heiger	1562
Beato Luigi de Mullenen	1568
Gio: de Vvattenvvijl	1582
Abramo de Graffenried	1590
Gio: Rodolfo Sager	1597
Alberto Manuel	1600
Antonio de Graffenried	1623
Franceſco Luigi de Erlach	1629
Claudio Vvegerman	1632
Niccolò Dachſelhoffer	1636
Antonio de Graffenried	1651
Samuel Friſling	1668
Sigiſmondo de Erlach	1675
Gio: Antonio Kilchberger	1684
Gio: Rodolfo Sinner	1696
Emanuele de Graffenried	1700

Ma gl'ultimi due sono viventi, ed in offizio un'anno per uno.

SCOLTETTI DI LUCERNA

dall'anno 1315. fin' al 1707.

Pietro Ander Brugg.	1315
Gualtero de Malters	1318
Gualtero de Littavv	
Gio: de Bramberg	1320
Niccolò de Gundelingen	1346
Pietro de Hochdorf	1349
Vvernero de Gundelingen	1360
Giodoco de Malters	1363
Petermanno de Gundelingẽ	1377

Morì nella Battaglia di Sempach l'anno 1386.

Gioan de Matt.	1387
Rudolfo de Gattivvigl	1388
Niccolò Kaufman	1389
Luigi Dhieb	1390
Udalrico Zurlinden	1390
Enrico de Moos	1392
Udalrico d'Eich	1392
Niccolò Kopferſchmid	1394
Petermanno de Moos	1396
Rodolfo de Rooth	1401
Enrico de Vveiſſenvvagen	1402
Pietro de Moos	1409
Udalrico Vvalker	1415
Gioan de Dierikon	1417
Pietro de Meggen	1420
Paolo de Pitten	1421
Enrico de Moos	1425
Vvernero de Meggen	1437
Antonio Rus	1430
Petermanno Goldſchmid	1431
Petermanno de Lutishoffen	1435
Udalrico de Herteſtein	1438
Gio: de Spiegelberg	1440
Gurſtardo Sidler	1443
Petermanno de Lutishaffen	1445
Martin de Pramberg	1447
Gion Riz	1463
Enrico de Hunſtvigl	1474
Pietro Rugt de Vvolhauſen	1474
Enrico Haſſorter	1476
Gaſparo de Herteſteio Cav.	1476
Antonio Ruo	1478
Gioan Feer in Emmen	1480
Pietro Taman	1481
Luigi Seiler	1485
Conrado de Meggen	1485
Luigi Stramer	1486
Petermanno Feer	1490
Petermanno de Meggen	1491
Gio: de Sonnenberg	1494
Giacomo de Bramberg	1707
Pietro Taman	1507
Gio: de Vvigl	1510
Giacocomo de Herteſtein	1515
Gualtero de Meggen	1515
Luigi Konig	1516
Pietro Zukſa	1520
Gio: Hug	1525
Gio: Golder	1528
Giacomo Lienhard	1530
Giacomo Feer	1533
Enrico de Flekenſtein	1535
Vvernero de Meggen	1542
Mangoldo de Vvigl	1543
Gio: Bircher	1549
Pietro Tamman	1552
Niccolò de Meggen	1553
Gio: Hug	1555
Luca Ritter	1557
Jodoco Pfiffer	1559
Nicolao Amlehen	1561
Udalrico Heinſerlin	1560
Rocco Helmlin	1569
Luigi Pfiffer Cavaliere	1570
Enrico de Flekeſtein	1580
Giodoco Krehlinger	1590
Giodoco Pfiffer Cavaliere	1564
Giodoco Holdermejer	1598
Luigi Schurph	1600
Gio: Hemlin	1605
Giacomo de Sonneberg C.	1611
Enrico Cloos Caval.	1616
Gualtero Am-Rein Cav.	1623
Maurizio Anderalmend	1629
Giodoco Bircher Cav.	1632
Luigi Schuomacher	1634
Gaſparo Razenhofer	1638
Giodoco Flekenſtein Cav.	1640
Enrico de Flekenſtein Cav.	1643
Giacomo Bircher	1645
Udalrico Dollikes	1646
Criſtoforo Pfiffer	1958
Alfonſo de Sonneberg	1664
Giuſeppe Am Rein	1674
Euſtachio de Sonneberg C.	1674
Aureliano Fergilgen Cav.	1686
Gio: Rodolfo Durler Cav.	1689
Rodolfo Mohr Caval.	1696
Gio: Carlo Balthaſar	1701
Gio: Marlino Schvveizer Sig. di Buonas	1701
Gio: Rodolfo Durler	1707
Gio: Martino Schvveizer	

Sono viventi, ed in Uffizio un' anno per uno vicendevolmente.

LANDAMMANI DEL CANTONE D'URANIA,

dall'anno 1251. fin'al 1707.

Arnoldo Meger de Silenen	1251
Vvern. Bar. d'Attinghauſen	1261
Burkardo Zum Brunnen	1273
Vver. Bar. d'Attinghauſen	1298
Gio: Bar. d'Attinghauſen	1325
Gio: Meger d'Ertfelden	1337
Conrado Derfrauvven	1387
Morì in Batt. di Sempach	1386
Conrado de Underegen	1387
Morì in Batt. de Naffels	1388
Enrico Derfrauvven	1392
Gualtero Bueler il magg.	1394
Gio: Roth	1403
Gualtero Mejer	1417
Gio: Roth m. à Bellinzona	1418
Gualtero Bueler	1419
Enrico Schreiber	1422
Enrico Beroldinger	1421
Enrico Schreiber	1424
Enrico Arnold de Spuringẽ	1426
Gio: Kluſer	1431
Enrico de Beroldingen	1432
Giodoco Kas	1433
G: Bruntener de Bruoberg	1439
Gio: Arnold	1440
Giodoco Kas	1441
Gualtero Bueler	1443
Arnoldo Hoffer	1444
Enrico de Beroldingen	1445
Gio: Buntener de Brunberg	1447
En. Buntener de Brunberg	1448
Gualtero in Oberdorf	1450
Enr. Arnold de Sporingen	1452
Enrico Dietlin	1455
Gualtero in Oberdorf	1456
Gio: Buntener de Brunberg	1458
Enr. Arnold de Spuringen	1460
Gio: Fries	1461
Gio: Buntener de Brũnberg	1462
Gio: Zum Brunnen	1466
Gio: Bueler	1467
Gualtero Indergaſa	1468
Giacomo Arnold	1471
Andrea de Beroldinghen	1472
Gualtero Indergaſa	1475
Gio: Zum Brunnen	1477
Gualtero Indergaſa	1479
Gio: Fries	1481
Andrea de Beroldingen	1483
Giac. Arnold de Spuringẽ	1485
Giacomo Im Oberdorf	1487
Gualtero Indergaſa	1490
Enrico Troger	1491
Giacomo Im Oberdorf	1494
Gualtero Imhoff	1496
Andrea de Beroldingen	1501
Enrico Troger	1503
Gio: Buntener de Brunberg	1505
Gualtero Imhoff	1507
Gio: Buntener de Brunberg	1509
Gio: Zum Brunnen, il qual mori in Battag. di Marignano	1511
Enrico Troger	1515
Pietro Albrecht	1516
Gio: Dietlin	1518
Gioſue de Beroldingen C.	1520
Giacomo Troger	1523
Gio: Dietlin	1526
Udalrico Turler	1529
Giacomo Troger	1531
Gioſue de Beroldinghen C.	1534
Gio: Priker	1537
Gio: de Beroldinghen C.	1540
Amando de Niderhoften	1542
Gio: Priker	1644
Gioſue de Beroldingen C.	1546
Manſueto Zum Brunnen	1548
Giac. Arnold de Spuringen	1549
Gaſpar Imhoff	1551
Gioſue de Beroldingen Cav.	1553
Amando de Niderhoften	1555
Gio: Priker	1557
Giac. Arnold de Spuringen	1559
Gaſpar Imhoff	1561
Gioſue de Beroldinghen	1562
Enrico Albrecht	1563
Giodoco Smid	1565
Pietro de Pro	1567
Giac. Arnold de Spuringen	1569
Enrico Albrecht	1571
Giodoco Schmid	1573
Pietro de Pro	1575
En. Buntener de Brunberg	1577
Gio: Zum Brunnen	1579
Giodoco Shmid	1581
Sebaſtian Tenner Cav.	1583
Pietro de Pro	1585
Ambrogio Buntener Cav.	1586
Gio: Giacomo Troger Cav.	1588
Gualtero Imhoff Cav.	1590
Seb. de Beroldingen Cav.	1592
Sebaſtiano Enr. Cuon Cav.	1594
Pietro Gisler Cav.	1596
Am. Buntener de Brunberg	1598
Emanuel Besler	1599
Gio: Giac. Troger Cav.	1601
Gualtero Imhoff Caval.	1603
Seb. Enrico Cuon Cav.	1605
Gedeone Striker	1607
G: Conr. de Beroldingen C.	1907
Gio: Pietro de Roll	1611
Melchior Megnet	1613
Pietro Gisler Cav.	1615
Enrico Troſch	1617
Emmanuel Besler	1619
Gio: Enrico Zum Brunnen	1621
Gio: Giacomo Tenner Cav.	1623
G: Gaſ. de Beroldinghen C.	1625
Gaſp. Romano Trogher C.	1627
Sebaſtiano Enrico Troſch	1629
Carlo Emanuele de Roll	1631
Gio: Conrado Arnold	1633
Gio: Pietro de Roll	1635
Gio: Enr. Zum Brunnen C.	1637
Gio: Gualtero Imhoff	1639
Gio: Giac. Tanner Cav.	1641
Carl. Emanuele de Roll C.	1643
Gio: Striker	
Sebaſ. Peregrino Vveger de Cimbach Cav.	1647
Giod. Buntener de Brũberg	1651
Gio: Anton. Arnold de Spuringen	1653
Andrea Blanzer	1655
Sebaſtiano Peregrino Zum Vveger de Cimbach Cav.	1657
Gio: Franceſco Imhoff	1659
Carlo Emanuele Besler	1661
Carl' Antonin Buntener de	
Franceſco Schmid	1663
Carlo Franceſco Schmid	1665
Gio: Gaſpar Striker	1667
Gio: Franceſco Schmid	1669
Gio: Pereg. de Beroldingen	1671
Carl' Emanuele Besler	1673
Carlo Franceſco Schmid	1675
Sebaſtiano Muheim	1677
Gio: Antonin Schmid	1679
Gio: Enr. Emanuele Besler	1681
Gioan Carlo Buntener de	1683
Gio: Carlo Besler	1685
Gio: Martino Schmide de Bellikon Sig. di Borſiltein	1687
Gio: Franceſco Schmid	1689
Gio: Carlo Besler Cav.	1691
Beato Emanuele Tanner	1693
Giodoco Coſtanzo Schmid	1695
Gio: Carlo Besler Cav.	1697
Giuſeppe Antonio Buntener de Brunberg	1699
Landammani d'Urania	1701
Gio: Martino Schmid de Bellikon	1703
Giuſeppe Antonio Buntener de Brunberg	1705

Queſto ultimo è ancor in Uffizio.

LANDAMMANI DI SCHVVIT,

dall'anno 1504. fin'al 1706.

Gio: Gerbrecht	1504
Udalrico Katzi	1512
Martino Fickli	1514
Meinrado Stadler	1516
Martino Zbachi	1518
Martino An Der Matten	1520
Giulio Richmuth	1423
Martino Ander Matten	1515
Enrico Reding	1527
Giulio Richmuth	1530
Giuſeppe Amberg Cav.	1534
Teodor. Ander Halden C.	1541
Giacomo Ander Rothi	1547
Teodor. Ander Halden C.	1549
Giorgio Reding	1551
Teodor. Ander Halden C.	1555
Sebaſtiano Schilter	1557
Teodor. Ander Halden C.	1559
Gaſpar de Iberg Cav.	1562
Criſtoforo Schorno Cav.	1564
Gaſpar de Iberg Cav.	1566
Criſtoforo Scorno Cav.	1568
Gaſparo d'Iberg Cav.	1570

Teodor. Ander Halden C.	1572
Gaſparo d'Iberg Cav.	1574
Gio: Gaſſer Cav.	1576
Criſtoforo Schorno C.	1578
Gaſparo d'Iberg Cav.	1580
Criſtoforo Schorno Cav.	1582
Rodolfo Reding	1584
Vvernero Pfiſl	1586
Gaſparo d'Iberg Cav.	1588
Giodoco Schilter	1590
Rodolfo Reding	1592
Giodoco Schilter	1594
Rodolfo Reding	1596
Udalrico Ufdermur	1598
Sebaſtiano Dueler	1600
Giodoco Schilter	1602
Sebaſtiano Bueler	1604
Rodolfo Reding Cav.	1606
Sebaſtiano Bueler	1608
Giodoco Schilter	1610
Enrico Reding	1612
Giodoco Ulrich	1615
Enrico Reding	1616
Giodoco Schilter	1618
Giulio Fruſchertz	1620
Sebaſtiano d'Iberg	1622
Gilio Fruſcherta	1624
Sebaſtiano d'Iberg	1626
Enrico Reding	1628
Giulio Fruſchertz Cav.	1630
Sebaſtiano d'Iberg	1632
Gio: Sebaſtiano d'Iberg	1634
Dietbelmo Schorno	1656
Irelio Reding	1638
Dietholmo Schorno	1640
Gio: Sebaſtiano d'Iberg	1642
Sebaſtiano d'Iberg	1644
Giorgio Ufder Mur	1646
Sebaſtiano d'Iberg	1648
Vvolfgango Teod. Reding	1650
Martino Delmont	1652
Conrado Enrico d'Iberg	1654
Michele Schorno	1656
Vvolfgango Teod. Reding	1658
Gaſpar d'Iberg	1660
Michele Scorno	1662
Gaſpar d'Iber	1664
Gio: Franceſco Reding	1666
Gaſpar d'Iberg	1668
Franceſco Ehiler	1670
Vvolfgango Teod. Reding	1672
Gaſpar de Iberg	1674
Gio: Franceſco Betſchard	1676
Franceſco Erler	1678
Giacomo Vvaber Cav.	1680
Gio: Franceſco Betſchard	1682
Giacomo Vvaber Cav.	1684
Franceſco Erler	1686
Gio: Franceſco Betſchard	1688
Gio: Rodolfo Reding C.	1690
Giacomo Vvaber Cav.	1692
Gio: Rocco d'Iberg	1694
Gio: Rodolfo Reding Cav.	1696
Gio: Rodolfo Schindler	1698
Gio: Domenico Betſchard	1700
Franc. Leodegario Nideriſt	1904
Gio: Rodolfo Reding de Biberegg Cav.	1705
Criſtoforo Schorno	

LANDEMMANI D'UNDER VVALDEN SOPRA SILVA,

dal 1419. fin' al 1706.

Enrico de Flue	1419
Nicolao de Invvgl	1444
Il Beato Niccolò de Flue figlio d'Enrico soderto	1494
L'anno 1497. abbandonò il tutto, e si ritirò nell'Eremo.	1513
Conrado Scheuber	1513
Gion Fruntz	1514
Gaſpar Zelliger	1515
Arnoldo Fruntz	1517
Giacomo Vvirtz	1520
Gioanni Stein	1522
Niccolò Halter	1529
Enrico Vvirtz	1538
Enrico Zum Vveiſſebach	1540
Arnoldo Amſtein	1545
Niccolò Vvirtz	1549
Niccolò Imfeld	1552
Niccolò de Flue	1554
Gioan Sigeriſt	1545
Sebaſtian Obmlin	1558
Gio. Vvirtz	1562
Andrea Sconebuel	1564
Baltaſar Heinrzlin	1570
Melchior Sconebuel	1474
Marquardo Imfeld	1576
Niccolò de Flue	1580
Gio: Roſcacher	1584
Gaſpar Jacob	1587
Marcvardo Imfeld	1588
Vvolfgango Schonebuel	1592
Marquardo Imfeld	1593
Gaſpar Jacob	1594
Gaſpar Gorgj	1595
Vvolfgango Schonebuel	1596
Marquardo Imfeld	1597
Gaſpar Jacob	1598
Conrado Vvirtz	1599
Vvolfgango Schonebuel	1600
Marquardo Imfeld	
Gaſpar Jacob	1601
Conrado Vvirtz	1602
Vvalfgango Sconebuel	1603
Pietro Imfeld	1604
Gaſpar Jacob	1605
Niccolò de Flue	1606
Conrado Vvirtz	1607
Melchior Imfeld	1608
Pietro Imfeld	1609
Niccolò de Flue	1610
Antonio de Zuben	1611
Melchior Imfeld	1612
Gio: Vvirtz	1613
Pietro Imfeld	1614
Antonio de Zuben	1615
Melchior Imfeld	1616
Sebaſtiano Vvirta	1617
Gio: Imfeld	1618
Pietro Imfeld	1619
Gio: Vvirta	1620
Antonio de Zuben	1621
Vvolfgango Stakman	1622
Sebaſtiano Vvirtz	1623
Gio: Imfeld	1624
Antonio Von Zuben	1625
Vvolfgango Stokman	1626
Sebaſtiano Vvirtz	1627
Gio: Imfeld	1628
Antonio de Zuben	1629
Marquando Imfeld	1630
Vvolfango Aokman	1631
Sebaſtiano Virtz	1632
Gio: Imfeld	1633
Marquando Imfeld	1634
Vvolfgango Stekman	1635
Sebaſtiano Vvitz	1636
Gio: Imfeld	1637
Marquando Imfeld	1638
Vvolfango Stokman	1639
Sebaſtiano Vvirtz	1640
Gio: Imfeld	1641
Marquando Imfeld	1642
Vvolfgango Stokman	1643
Sebaſtiano Vvirtz	1644
Gio: Imfeld	1645
Marquando Imfeld	1646
Enrico Buecher	1647
Sebaſtiano Vvirtz	1648
Gio: Imfeld il Giovine	1649
Marquando Imfeld	1650
Enrico Buecher	1652
Sebaſtiano Vvirtz	1651
Gio: Imfeld	1653
Marquando Imfeld	1654
Enrico Buecher	1655
Melchior Galier	1656
Gio: Imfeld	1657
Marquando Imfeld	1658
Enrico Buecher	1654
Giacomo Vvirtz	1660
Gio: Imfeld	1661
Marquando Imfeld	1662
Enrico Buecher	1663
Giacomo Vvirtz	1664
Vvolfgango Vvirtz	1665
Gio: Pietro Imfeld	1666
Gio: Infeld	1667
Enrico Buecher	1668
Vvolfgango Vvirtz	1669
Gio: Pietro Imfeld	1670
Gio: Imfeld	1971
Enrico Buecher	1672
Vvolfgango Vvirtz	1673
Gio: Pietro Imfeld	1674
Gio: Imfeld	1675
Gio: Melchior de Azigen	1676
Vvolfgango Vvirtz	1677
Gio: Pietro Imfeld	1678
Gio: Deſchvvanden	1679
Gio: Melchior de Azigen	1680
Pietro d'Ens	1081
Gaſparo Imfeld	1682
Gio: Deſchvvanden	1683
Vvolfgango Muller	1684
Pietro d'Ens	1685
Gio: Arnoldo Hegman	1686
Gio: Deſchvvanden	1687
Vvolfgango Muller	1688
Gio: Vvirtz	1689
Pietro d'Ens	1690
Gio: Deſchvvanden	1691
Vvolfgango Muller	1692
Gio. Vvirtz	1693
Pietro d'Ens	1694
Giacomo Burtach	1695
Gio: Sebaſtiano Muller	1696
Gio: VVirtz	1700
Niccolò Imfeld	1701
Gio: Giacomo BurcK	1702
Gio: Vvirta	1703
Melchior de Flue	1704
Gio: Fran. Ander Halden	1705
Nicoalo Imfeld	1706

LANDAMMANI D'UNDE VVALDEN SOTTO SELVA,

dall'anno 1511. fino al 1706.

Bartolomeo Aultz	1511
Udalrico Adacher	1512
Andrea Zunhoffen	1513
Arnoldo de VvinKelried	1515
Udalrico Adacher	1517
Gio: Aultz	1518
Andrea Zomhoffen	1519
Giacomo Krecz	1520
Gio: Loſsjl	1522
Gio. Stultz	1523
Gio: Luſsj	1524
Enrico de Mat.	1526
Gio: Luſsj	1527
Enrico de Matt.	1529
Gio: Luſsj	1530
Enrico de Math.	1533
Gio: Luſsj	1535
Gio: Pundeli	1537
Gio: Luſsj	1538
Melchior Vvildh	1540
Gio: Luſsj	1541
Arnoldo Luſsj	1542
Melchior Vvildrh	1543
Arnold Luſsj	1544
Melchior Stultz	1556
Melchior Luſsj Cav.	1558
Thoma Zelliger	1573
Gio: Vvaſer Cav.	1560
Enrico de Urj	1574
Vvolfgango Zelliger	1575
Vvolfgango Luſsj	1594
Melchior Luſsj Cav.	1595
Vvolfgando Luſsj	1596
Gio. Vvaſer Cav.	1597
Andrea Luſsj	1598
Niccolau Levv	1594
Gaſpar Luſsj	1600
Niccolò Levv Cav.	1601
Gio: Vvaſer Cav.	1602
Udalrico Netter	1903
Gio: Vvaſer Cav.	1604
Gaſpar Luſsj	1605
Niccolò Levv	1606
Andrea Luſsj	1907
Gaſpar Puſsj	1608
Gio: Niccola Riſer Cav.	1609
Niccolò Lerper	1610
Sebaſtiano de Buren	1611
Gio: Luſsj	1612
Gio: Levv	1613
Criſpino Zelliger	1614
Gio: Levv	1905
Niccolò Riſer	1616
Melchior Vvildric	1627
Gio: Levv	1618
Gio: Luſsj	1619
Melchior Vvildrich	1620
Gio: Luſsj	1621
Criſpino Zelliger	1622
Gio: Luſsj	1623
Criſpino Zelliger	1934
Gaſparo Levv	1625
Gio: Luſsj	1626
Gaſparo Levv	1617
Gio: Luſsj	1628
Criſpioo Zelligger	1629
Gio. Zelliger	1630
Gio: Luſsj	1631
Courado de Buren	1632
Gio: Gualtero Luſsj	1653
Gio: Zelliger	1634
Gio: Luſsj	1635
Conrado de Bureu	1636
Gio: Zelliger	1637
Gaſparo Levv	1638
	1639
Bartolomeo Odermatt	1640
Gaſparo Levv	1641
Bartolomeo Odermatt	1642
Gio: Gualtero Luſsj	1643
Arnoldo Stultz	1644
Gio: Gualtero Luſsj	1645
Pietro Felliger	1646
Arooldo Stultz	1647
Bartolomeo Odermatt	1648
Gio: Gualtero Luſsj	1649
Bartolomeo Odermatt	1650
Pietro Zelliger	1651
Giodoco Luſsj	1652
Giacomo Criſten	1653
Gio: Melchior Levv	1654
Giacomo Criſteu	1655
Gio: Melchior Levv	1656
Gio: Melchior Levv	1657
Gio: Criſten	1608
Gio. Melchior Levv	1659
Bartolomeo Odermatt	2690
Gio: Franceſco Stultz Cav.	1661
Gio: Melchior Levv Cav.	1662
Gio: Franceſco Stultz Cav.	1693
Gio. Luigi Luſs j	1664
Gio: Franceſco Stultz	1665
Gio: Luigi Luſsj	1666
Gio: Melchior Levv	1667
Gio Luigi Luſsj	1668
Carlo Leodegario Luſsj	1669
Gio: Luigi Luſsj	1670
Carlo Leodegario Luſsj	1671
Gio: Franceſco Stultz	1672
Gio: Melchior Levv	1673
Franceſco AKerman	1674
Gio. Luigi Luſsj	1675
Carlo Leodegario Luſsj	1676
Gio: Giacomo Stultz	1677
Franceſco AKerman	1678
Gio: Luigi Luſsj	1679
Carlo Leodegario Luſsj	1680
	1681
Franceſco AKerman	1682
Niccolao Keiſer	1683
Franceſco AKerman	1684
Gio: Luigi Luſsj	1685
Gio: Giacomo Stultz	1686
Vvolfgango Criſten	1687
Niccola Keiſer	1688
Carlo Giuſeppe Luſsj	1689
Gio: Luigi Luſsj	1690
Gio: Giacomo Stoltz	1691
Beato Giacomo Zelliger	1692
Gio: Luigi Luſsj	1693
Franceſco AKerman	1694
Carlo Giuſeppe Luſsj	1695
Beato Giacomo Zelliger	1696
Carlo Giuſeppe Luſsj	1697
Franceſco AKerman	1698
Niccolao Keiſer	1699
Beato Giacomo Zelliger	1700
Gio: Luigi Luſsj	1701
Gio: Gaſparo AKerman	1702
Melchior Tellier	1703
Gio: Ignatio Stultz	1704
Gio: Melchior Remigio Luſsj	1705

LANDAMMANI DI ZUG

dall' anno 1395. fin' al 1796.

Giodoco Im Schochen	1365
Rodolfo de Hoſpital	1403
Gio: Suter	1305
Arnoldo de Silleoen	1406
Enrico Frolich	1407
Pietro Kolin	1415
Nel nono anno del ſuo governo fu ammazzato à Bellinzona.	
Gio: Kolin	1424
Enrico Moliſchvvand	1426
Gio: Kolin	1435
Gio: Husler	1436
Niccolò FleKlin	1437
Giodoco Spilman	1444
Bartolomeo Kolin	1453
Vvernero Vualtzach	1465
Gio: Schall	1472
Gio: Spilman	1473
Niccolò Letter	1480
Enrico Schmid	1482
Gio: Schall	1483
Gio: Iten	1486
Gio: Vveibel	1488
Gio: Schon	1486
Giuſeppe Scharer	1499
Vvernero Steiner	1500
Gaſpar Iten	1503
Vvernero Steiner	1509
Gio: Schvvartzmaorer	1516
Girol. StoKer de Hirabeld	1541
Udalrico Staub	1543
Capitano Utiger	1547
Gio: Larter	1549
Giacom. StoKer de Hirtzfeld	1553
Gio: Bollſinger	1556
Apollinario Zigerlin	1558
Gio: SchiKer	1560
Giacom. SteKer de Hirtzfeld	1561
Gio: Bollſinger	1564
Apollinario Zigerlin	1569
Gio: SchiKer	1577
Vvolfgango de Brandeberg	1579
Gio: Bolſinger	1581
Giacomo Nusbaumer	1583
Gottardo Schmid	1585
Beato Zurlauben de Geſtelenburg, &c.	1587
Enrico Elſener	1590
Giacomo Nusbaumer	1592
Beato Utiger	1594
Beato Zurlauben de Geotelenburg	1596
Gio: Gia: StoKer de Hirtzfeld	1597
Pietro Staub	1599
Gio: Nusbaumer	1601
Beato Utiger	1603
Paulo Muller	1605
Udalrico TrinKler	1608
Gaſparo Henrie	1610
Martino Schmid	1612
Conrado Zurlauben de Geſtelenburg Cavalier di S. Michele	1614
Udalrico Hegglin	1616
Andrea Itten	1619
Martino Schmid	1621
Gaſpar de Brandeberg	1623
Gio: TrinKler	1626
Gio: Enrico Hasler	1628
Beato Giacomo Utiger	1630
Beato Zurlauben de Geſtelenburg	1632
Gio: TrinKler	1635
Gio: Gulielmo Henrie	1637
Mattia Zum Bach	1639
Beato Zurlauben de Geſtelenburg	1641
Pietro TrincKler	1644
Gio: Gulielmo Henrie	1646
Beato Giacomo Utiger	1648
Giorgio Sidler	1650
Pietro TrincKler	1653
Niccolò Iten	1655
Giacomo Ander Matt.	1657
Giorgio Sidler	1659
Gio: Pietro TrincKler	1662
Gio: Gulielmo Henrie	1664
Giacomo Zum Bach	1666
Carlo de Brandeberg Cadag.	1668
Gio Pietro TrinKler	1671
Gio: Enrico Itten	1673
Franceſco Kreuvel	1675
Beato Giacomo Zurlauben de Geſtelenburg Signore di Hembrun, e AngliKen Caval.	1677
Carlo Hegglin	1680
Gio: Gaſparo Gufter	1682
Franceſco Krevvel	1684
Beato Giac. Zurlauben Sud.	1686
Carlo Hegglin	1689
Severino TrincKler	1691
Gio: Gaſparo Guſter	1692
Criſtoforo An der Matt	1693
Beato Gaſparo Zurlauben Baron della Torre, e Geſteleoburg Sig. di Neulenbach Hembrun, ed AngliKen Caval. di S. Michele	1695
Gio: Vvaber	1698
Gio: Enrico Itteu	1700
Chriſtoforo An der Matt	1702
Beato Giacomo Zurlauben de Geſtelenburg Signore d' Hembrun, e AngliKon	1704

SCOLTETTI DI FRIBURGO.

Teodonico de Monſtral	1240
Conrado de Vvadiſvviht	1263
Conrado de Vivers	1276
Gulielmo de Englisberg	1287
Niccolò de Englisberg	1292
Conrado de Vvilisburg	1293
Conrado &c. Riggioberg	1299
Giacomo Reich	1316
Alberto de Rohrmoof	1334
Gio: de Vippingen	1390
Gio: de Duens	1399
Gio: de Duens	1402
Gio: de Dudingen	1413
Giacomo Lombart	1414
Pietro Felg	1424
Guglielmo Felg	1436
Giacomo de Dudingen	1440
Giacomo de Perroman	1441
Gio: de Pavilliard	1442
Gulielmo de Vvippingen	1445
Gio: de Hagkenberg	1449
Gulielmo Felg	1450
Gulielmo de Vviſflisburg	1455
Gio: Lombart	1460
Pietro de Gambach	1469
Gio: Perroman	1472
Giacomo Felg	1477
Rodolfo de Vvippingen	1479
Giacomo de Fauſigni	1484
Teodorico de Engliſperg	1515
Franceſco Arſent	1516
Pietro Falk	1517
Rodolfo de Perroman	1519
Humberto de Perroman	1533
Pietro de Perroman	1541
Lorenzo Brandeburger	1550
Pietro Anonan	1560
Gio: Auder	1570
Niccolò de Betroman	1578
Gio: de Lantben detto Heid	1582
Ludovico d'Aftrg	1590
Gio: Meger	1599
Niccolò de Perroman	1608
Gio: Vvild	1614
Niccolò de Diesbach	1618
Carlo de Montenac	1630
Gio: Reiſt	1636
Franceſco Proſpero Gottrau	1641
Franceſco d'Affrj	1645
Franceſco Pietro Konig	1646
Rudolfo Vveck	1653
Gio: Daniele de Montenac	1655
Franceſco Pietro Gottrau Signore di Biam	1663
Simone Petermanno Meger	1678
Tobia Gottrau Sig. di Pézer	1688
Franc. Filippo de Lantheo detto Heid, Sig. de Cuſi, Vveſin, e Aumont, Conſig. de Manieſg	
Franceſco Agoſtino de Diesbach, Signore de Torng	1698

SCOLTETTI DI SOLETTA.

Enrico de Attiſvvigl	1149
Harmanno de Baldvvigl	1249
Udalrico Reichel avag.	1289
Ugone Conte de Buchek	1315
Pantaleone de Gebenſtrag	1327
Conrado de Durrach	1329
Ugone de Durrach	1539
Gio: Grans	1549
Giodoco Reiche lavag.	1359
Vvernero de Kilchen	1362
Conrado de Durrach	1367
Mattia de Attrevv	1372
Hermanno de Durrach	1378
Giac. Iñier de Spiegelbach	1384
Giacomo de Vvengi	1412
Gio: de Vvagner	1414
Hermanno de Spiegelberg	1421
Niccolò de Vvengen	1422
Bernardo de Mahe Rein	1431
Burkardo de Buchel	1551
Burkardo Frevvi	1454
Halrico Biſs	1455
Harmanno de Stein	1455
Hermanno Hagen	1457
Conrado Vogt	1457
Conrado Schnechlin	1470
Conrado Vogt	1484
Niccolò Conrado	1495
Hermanno Hagen	1499
Daniele Babenberg	1500
Urſo Biſſa	1504
Pietro Hebald	1517
Gio: Stallin	1520
Niccolò de Vvengi	1532
Urſo Hugi	1534
Urſo Schluni	1543
Urſo Suri	1547
Conrado Graff	1551
Urſo Schvvaller	1560
Urſo Ruchti	1564
Urſo Vvielſtein	1570
Urſo Suri	1578
Stefano Schivvaler	1594
Lorenzo Aregger	1596
Vvalfgango Dagiſcher	1604
Pietro Suri	1608
Gio: Giorgio Vvagner	1620
Vvernero Sales	1624
Gio: de Rolr Sig. d'Emenhelz Caval.	1633
Vvernero Brunner	1641
Girolamo Vvallier	1644
Gio: Schvvaler	1645
Morizo Vvagner	1651
Gio: Udalrico Suri	1653
Gio: Giacomo Vom Stael	1652
Gio: Guliel. de Heimbruk	1660
Gio: Friderico Stoker	1672
Petermanno Suri	1675
Gio: Giorgio Vvagner lavag	1680
Franceſco Suri lavag.	1688
Gio: Vittore Beſenvvald de Brunſtatt lavag	1701
Urſo Suri Signore de Buſſi	

BORGOMASTRI DI SCHAFFHUSEN.

Gotz de Huneuberg	1411
Gio: Liugl	1450
Gio: Hallavver	1450
Adamo Crou	1435
Gio: de Vvinkelsheim	1437
Conrado de Fulach	1440
Gio: Fritbocd	1441
Gio: Conrad Nuzlin	1444
Enrico Garter	1453
Gio: Udalrico Oeniog, detto Jnorler	1460
Niccolò Vonhich	1462
Conrado Schvvager	1463
Gio: Amſtand	1465
Gio: de Vvaldkinh	1466
Gio: Schmidlin	1468
Udalrico Trulleraij	1471
Lorenzo Cron	1477
Conrado de Vvaldkinch	1497
Conrado Garter	1497
Gio: Trulleraj	1510
Gio: Zugler	1515
Gio: Reiger	1516
Gio: de Vvaldkinch	1531
Conrado Meger	1546
Aleſſandro Peger	1547
Gio: Schaltenbrand	1553
Dietvvagero Brink	1559
Gio: Conrado Meger	1577
Gio: Jac. Zugler	1590
Giorgio Nader	1599
Lodovico Buggin	1599
Enrico Schvvartz	1604
Aleſſandro Keller	1608
Rocco Goſvveiler	1612
Gio: Martino Forer	1619
Gio: Im Thurn	1651
Gio: Loduvico Feiler	1638
Gio: Gaſparo Lang	1641
Gio: Giacomo Ziegler	1645
Matteo Scalb	1648
Leonardo Meijer	1656
Gio: Conrado Nevvkom	1659
Gio: Mader	1660
Gio: Conrado Nevvkom	1682
Tobia Hollander	1683
Gio: Conrado Vvapſer	1695

LANDAMMANI DEL CANTONE DI GLARONA.

Hermanno Stager	1241
Rudolfo Tſchudi	1265
Rudolfo Sommer	1302
Ramengo de Vvagberg	1306
Friderico Conte di Toggen-	
Vvernero Glmer	1315
Eberbardo Detopeſtei	1322
Hermanno de Landeberg	1326
Gio: de Vvilenkilch	1329
Hermanno de Landeberg	1331
Giacomo de Halvvchl	1332
Hermanno de Landeberg	1339
Luigi de Rottenſtein	1340
Rodolfo de Stadion	1342
Alberto Viſchler	1344
Gualtero de Stadion ultimo Prefetto	1347
Mori l'anno	1350
Udalrico Giel	1351
Godefredo Muller	1353
Egloffo de Embs Cavalier	1360
Peregrino Kilehmatter	1361
Giacomo Kopphan	1370
Alberto Vogele	1391
Mattia Neſtaller	1398
Giodoco Tſchudi	1416
Gio. Schubelbach	1444
Conrado Rierler	1448
Giodoco Tſchudi	1451
Gio: Schubelbach	1456
Vvereo Eblin	1466
Gio: Kutchlin	1477
Gio: Tchudi	1484
Giodoco Kuechlin	1487
Fridolino Aitzelhuber	1507
Giodoco Kuechlin	1509
Enrico Tſchudi	1510
Marco Maad	1516
Giodoco Tſcudi	1522
Marco Maad	1524
Gio: Eblin	1526
Dionſio Buſsj	1532
Gio: Eblin	1535
Dionſio Buſsj	1546
Gioachimo Baldi	1548
Dionſio Buſsj	1553
Enrico Jenni	1555
Paulo Schiroler	1556
Gilio Tſchudi	1558
Gabriel Heſſy	1560
Gaſparo Tſchudi	1561
Paulu Schuoler	1567
Melchior Heſsj	1574
Ludovico Vviſchler	1578
Melchior Heſaj	1582
Tommaſo Tſchudi	1584
Tommaſo Schmid	1585
Lodovico Vviſchler	1587

Giodoco Tſchudi	1589
Meinrado Tſchudi	1591
Enrico Elmer	1594
Melchior Heſſy	1596
Giodoco Pfendler	1598
Michele Baldi	1701
Gio: Enrico Schvvartz	1604
Teodorico Scaufaker	1607
Michele Baldi	1609
Enrico Hoslin	1611
Fridolino Heſſi	1613
Adamo Bonuger	1614
Fridolino Buſſy	1617
Gio: Enrico Schieſſer	1620
Adamo Bonuger	1622
Enrico Heſſi	1624
Enrico Pfendler	1626
Daniel Buſſij	1629
Baltaſar Galati	1630
Rodolfo Tſchudi	1632
Enrico Trumpi	1636
Fridolino Tſchudi	1639
Baldaſar Muller	1638
Gio: Enrico Elmer	1039
Gaſparo Kuechlin	1641
Gio: Enrico Elmer	1644
Baltaſar Muller	1649
Giacomo Martin	1651
Baltaſar Muller	1654
Antonio Bletir	1656
Udalrico Tſchudi	1659
Gio: Enrico Elmer	1662
Fridolino Martin	1664
Gaſparo Schmid	1666
Baltaſar muller	1669
Gio: Enrico Elmer	1671
Baltaſar Frevvler	1674
Fridolino Iſelin	1676
Daniel Buſſy Cavag.	1679
Gio: Pietro Yvijls	1681
Gio: Giorgio Bachman	1684
Criſtoforo Elmer	1686
Gio: Ludov. Tſchudi lavag.	1689
Fridolino Zvviſeil	1691
Gio: Ludov. Tſchudi lavag.	1694
Criſtoforo Elmer	1696
Gio: Enrico Zvviki	1696
Gaſpa. Giuſeppe Frevvler	1699
Gio: Enrico Zvviki	1701
Gio: Gaſparo Muller	1704

BORGOMASTRI DI BASILEA.

Enrico Steinlin Lavag.	1252
Gio: Reich de Reichenſtein.	1258
Ottone Schaller	1260
Rud. Reich de Reichenſtein.	1262
Vvernero de Straſburg	1263
Rudolfo Scaller	1265
Gio: Rott	1267
Enrico Monch	1267
Pietro Schaller	1269
Ugone Marſchalk	1273
Mattia de Eptingen	1274
Enrico Monch	1280
Gio: Zekheio	1290
Conrado Schaler	1302
Mattia Reich de Reichenſtein	1302
Vvernero Schaler	1308
T Marſchalk	1309
Rud. Vverner de Ramſtein	1314
Bormanno Monch	1319
Burkardo Monch	1325
Burkardo Vverner de Ramſtein	1330
Rudolfo Schaler	1330
Cunrado de Barenfels	1342
Burkardo Monch	1344
Pietro Schaler	1359
Otmaro Schaler	1371
Hartmanno Rott	1371
Hartmanno de Ramſtein	1373
Vvernero de Barenfels	1376
Gio: Puliant de Eptingen	1377
Enrico Reich de Reichenſtein	1386
Arnoldo de Barenfels	1304
Burkardo Ze Rhein	1402
Liudmanno de Rothberg	1404
Cunzmanno de Ramſtein	1415
Gio: Reich de Reichenſtein	1420
Hermanno de Rothberg	1431
Arnoldo de Barenfels	1435
Arnoldo de Rothberg	1442
Gio: Roth	1444
Bernardo de Ramſtein	1449
Giacomo Ze Rhein	1452
Gio: de Flachsland	1454
Pietro Rothlavag. di Gieruſalemme	1456
Gio de Baranfels	1459
Hardvvico da Antlaco	1490
Gio: Imber de Gilgenberg	1496
Pietro de Offenburg	1501
Gulielmo Ziegler	1503
Giacomo Meyer	1516
Adelbergo Meyer	1521
Enrico Meltinger	1522
Giacomo Meyer	1530
Hermanno de Offenburg	1542
Teodoro Brand	1544
Bernardo Meyer	1549
Gaſparo Koug	1559
Franceſcu Eberried	1560
Sebaſtiano Doppenſtein	1564
Bonaventura de Bronn	1570
Udalrico Schulthuſs	1575
Luca Gebhard	1592
Gio: Richdolfo Huober	1594
Giacomo Obertried	1601
Remigio Faſch	1602
Melchior Gornlocher	1609
Giacomo Gota	1612
Sebaſtiano Sporlin	1624
Gio: Friderico Richener	1630
Gio: Rudolfo Faſch	1636
Gio: Rudolfo Vveeſtein	1645
Nicolao Rippell	1660
Gio: Rudolfo Burkard	1666
Andrea Burkard	1667
Gio: Ludovico Krug	1669
Emanuelo Socin	1683
Gio: Giacomo Burkard	1684
Franceſco Roberto Brittſchvveller	1690
Luca Burkard	1661
Baltaſar Burkard	1701

CRONOLOGIA DELLE STELLE FISSE.

SOno queſte conſiderate innumerabili, non perche tali ſiano, come ſoſtenta Gordiano Bruno; mà perch'è ſolito dirſi, che le Stelle riempiono tutto il Cielo; il che fiſicamente non procede, eſſendo immenſi gli ſpazj del Cielo, che non ſono da queſte occupati; mà ben opticamente sì; apparendo agli occhi noſtri, che non vi ſia luogo nella ſuperfizie concava del Firmamento libero, e diſoccupato da Stella; particolarmente nelle notti di Verno. Dagli Aſtronomi però de' primi Secoli ne furono conoſciute 1022. deſcritte, e diſtinte da Tolomeo in 15. della prima grandezza, 45. della ſeconda; 208. della terza; 474. della quarta; 217. della quinta; 49. della ſeſta; con 24. nebuloſe, ed oſcure.

Plinio le calcolò in 60. Bajero nella ſua Uranometria le rilevò 1705. cioè 17. della prima grandezza; 63. della ſeconda; 196. della terza. 415. della quarta; 348. nella quinta; 342. della ſeſta, e 325. ſparſili,

Noi ci abbiamo aggiunto tutte le Stelle, che dopo il Bajero hanno ſcoperto con le loro oſſervationi Hevelio, Halei, ed altri, e molte non più oſſervate; onde ſi vedono ne' noſtri Globi accreſciute al numero di 2180. cioè 18. della prima grandezza; 66. della ſeconda; e 230. dalla terza; 500 della quarta; 488. della quinte; 509. della ſeſta; e 69. Nebuloſe; compreſevi cinque Stelle conſiderabili in altri tempi ſcoperte; mà al preſente naſcoſte, la prima in Caſſiopea comparſa nel 1572. della grandezza di Venere, ſvanita poi nel 1574.

La ſeconda, che ancora ſi vede, mà ſempre diminuita, ſcoperta nella Balena da David Fabrizio nel 1596.

La terza oſſervata da Ticone del 1600. adì 18. Agoſto nel petto del Cigno, ſparita del 1629. e di nuovo poi apparſa nel Meſe di Novembre del 1659.

La quarta nel Serpentario, apparſa nel fine di Settembre 1604. più grande di Giove; mà che ſolo durò tredeci meſi.

La quinta ſopra la teſta del Cigno fù oſſervata dal P. Anteimo nel 1670. e 1671. della terza grandezza.

I Rabbini Ebrei preteſero render conto di dodeci mila Stelle. I Cabaliſti di 29000. Miriadi; il che non può parer veriſimile ad Elia Schickardo, ancorche tutte ſi uniſſero una con l'altra; e quando ogni una occupaſſe una parte di minuto, conclude, che in tutta la ſuperficie del Cielo, non ſi potrebbero numerare, che 26712. Miriadi,

Dal Nuncio Sidereo di Galileo Galilei nella ſola Nebuloſa d'Orione ſono ſtate ſcoperte Stelle 21. trà lo ſpazio del Cingolo, e della Spada 80. e trà quello di un grado, e l'altro ne hà numerato più di 500.

Antonio Maria da Reita nel ſuo *Radium Sydereo-Myſticum* afferma avere oſſervato col Cannocchiale in Orione quaſi due mila Stelle. Riccioli nel ſuo Almageſto calcola, che Orione occupa nel Cielo 500. gradi, e come ſi può facilmente conoſcere col miſurare il ſuo Quadrato, e ſe trà lo ſpazio Quadrato, il di cui lato è di due gradi, ſi contano almeno 500. Stelle; ſi trovaranno in Orione, come vuol Galileo, 125000. Stelle.

Delle Stelle Fiſſe, alcune ſono Informi, cioè ſenza nome, e ſenza Figura; e perciò ſi chiamano Sparſe, Sporadi, e Sparſili. Le altre ſono Formate, ed incluſe in determinate Figure, e nominate Configurazioni, Imagini, Segni Aſteriſmi, ò Coſtellazioni, che ſono ſtate inventate dagli Aſtronomi ſucceſſivamente, per diſtinguere la loro moltitudine con buon'ordine in molte parti, acciò con facilità poſſan eſſere dalla mente concepite: e non tanto perche le ſituazioni di quelle formino in qualche maniera, benche aſſai lontana, il contorno della ſteſſa Figura; mà perche pare (ſecondo le ſuppoſizioni, che influiſchino le qualità delle Figura rappreſentare; ſopra le quali hanno pòi i Poeti con la loro favole eruditamente ſcherzato.

Queſte Imagini dunque, ò Coſtellazioni, furono dagli Antichi ridotte à 47. ſituandone 20. nella Parte Settentrionale del Cielo, cioè l'*Orſo Minore*, l'*Orſa Maggiore*, il *Dragone*, *Ceſeo*, *Boote*, ò Arturo, la *Corona d'Ariana*, *Hercole*, la *Lira*, il *Cigno*, *Caſſiopea*, *Perſeo*, l'*Auriga*, *Ofiuco*, il *Serpente d'Ofiuco*, la *Saetta*, l'*Aquila*, il *Delfino*, il *Pegaſo*, *Andromeda*, ed il *Triangolo*; alle quali Conone aggiunſe poi la *Chioma di Berenice*; laſciando l'altre informi.

Gli Egizj, e Caldei, non ammettevano, che undeci Coſtellazioni nel Zodiaco, perche facevano della Libra, e dello Scorpione uno ſteſſo Segno, dal che ſcriſſe Ovidio.

Porrigit in ſpatium Signorum membra duorum.

Alla Parte Meridionale ne aſſegnarono quindeci, che furono. La *Balena*, *Orione*, il *Fiume Eridano*, la *Lepre*, *Sirio*, la *Canicola*, la *Nave d'Argo*, l'*Idra*, la *Tazza*, il *Corvo*, il *Centauro*, il *Lupo*, l'*Altare*, la *Corona Auſtrale*, il *Peſce Auſtrale*.

Gli Aſtronomi Moderni hanno accreſciuto il numero delle Coſtellazioni à 64. aggiugnendo alla Parte Settentrionale *Antinoo*, ed il *Cavallo Minore*; ed alla Meridionale il *Pavone*, l'*Alcione*, la *Fenice*; la *Colomba*, la *Moſca*, il *Camaleonte*, il *Triangolo*, la *Grù*, la *Pica*, ò Toucam, l'*Hidro*, l'*Uccello di Paradiſo*, il *Peſce volante*, l'*Huomo Indiano*, & il *Dorado*.

Altri più recenti hanno aggionto al Settentrione la *Giraffa*, ò Camello Pardale, & i due Fiumi *Giordano*, e *Tigri*: ed al Mezzo giorno la *Croce*, la *Nube grande*, la *Nube picciola*, e la *Romboide*. Noi abbiamo collocato frà la Settentrionali il *Giglio*, e lo *Scettro Reale*, e *Mano di Giuſtizia*; onde ne' noſtri Globi aſcendono al numero di 73. cioè 28. nella parte Boreale, 12. nel Zodiaco, e 33. nella parte Meridionale.

Alcuni hanno tentato di mutare i nomi impoſti da' Gentili alle Coſtellazioni Celeſti, ponendovi quelle de' Profeti del Vecchio Teſtamento, e de' Santi del Criſtianeſimo, tra' quali Giulio Schillero Auguſtano, e Schickardo; mà ſenza aver trovato ſeguaci, benche à tal' effetto foſſe prodotto alle ſtampe un Globo co' detti nomi, e Giacomo Bartſchio, oltre il deſcriverli eſattamente nel ſuo *Planiſphærium Stellatum*, li abbia incluſi ne' ſeguenti verſi, per collocarli con facilità nella memoria.

Coſtellazioni Boreali.

Urſa Minor, Michael, Petri ratis *Urſaque Major*.
Innocui Pueri *deturbant ſede Draconem*.
Dat Stephanu *parmam Cepheus*: *pelliſque Booten*.
Sylveſter: Chriſti lecticam *Coma coleca ſignat*;
Spinea *ſed* Jeſu *Borea ſtellata Corona*.
Tres Sancti Rege-*gaudent nunc Herculis aſtro*
Dat Chriſti præſepe *Lyram*, *dat* Crux *Sacra Cygnum*
Magdala *Caſſiopem pellit*, *ſic Perſea* Paulus.
Auriga eſt Hieronymus, *Anguitenens* Benedictus,
Ejus Spinctum *eſt Anguis*, *Sed* Lancea Chriſti
Cum Clavis Telum eſt: *Aquilam* Cathatina *repellit*.
Hydria *ſic* Canæ *Delphin*, Roſa myſtica *parvi*
Sectio Equi: Gabriel *Pegaſus*: *Andromedaque*
Fit Tumulus Chriſti: Petri *dat* Mitra *Trigonum*.

Segni del Zodiaco.

Petrum *Aries*; *Bos* Andream; *Geminique* Jacobum,
Joannem *Cancer*; Thomam *Leo*: *Virgo* Jacobum.
Libra Philippum, Bartholomeus *Scorpio*; Matthæumque; *Sagitta*,
Simonem *Caper*, *Urna* Judam, Matthiam *ibi Piſces*.

CONTI, E RETTORI DELLA PROVINZIA DI ROMAGNA.

1240. I. Ugolino Roſſi da Parma è il primo, che governò per il Papa la Provincia di Romagna con titolo di Conte, dopo che la Città di Ravenna dal Cardinale Ubaldino, Legato d'Innocenzo IV. fù ricuperata dalle mani dell'Imperatore Federico, e dopo di lui non ſi trova memoria d'altri Conti ſin'all'anno 1281. nel qual tempo la Provincia, fu raccomandata alla protezione de' Bologneſi per la fede coſtante, c'havevano mantenuta verſo il Papa; e la Città di Ravenna, governandoſi come Repubblica fece lega co' detti Bologneſi nel 1253.

1278. II. Bertoldo Orſino Romano, Nipote di Papa Niccolò III. nel qual l'anno venne nella Provincia il Cardinale F. Latino Malabranca, Domenicano, figliuolo d'una Sorella del detto Pontefice, con titolo di Legato di Romagna, e di Bologna.

1280. III. Gio: Appia Franceſe, Guerriere inſigne, mandato da Martino IV. con titolo di Conte, e Rettore della Provincia di Romagna, e della Città di Bologna.

1287. IV. Guglielmo Durante, che altri chiamano Durando, Franceſe, Legiſta inſigne, detto lo ſpecolatore, mandato in Romagna con titolo di Conte da Onorio IV.

1287. V. Pietro di Stefano Romano, eſſendo morto nell'anno medemo Papa Onorio, e mandato colla ſteſſa Carica dal Collegio de' Cardinali, mentre era Sede Vacante.

1287. VI. Ermano, o pure Ormanno Monaldeſchi da Orvieto fù mandato da Papa Niccolò IV. e di lui parla con degne lodi il Sanſovino nelle Famiglie illuſtri d'Italia.

1289. VII. Stefano Colonna Romano de' Signori di Genazzano. Queſto perche voleva le Chiavi della Rocca di Ravenna, che ſi tenevano da' Polentani, Cittadini di gran ſeguito, fù con popolare tumulto fatto prigione con tutta la Famiglia.

1291. VIII. Dabrandino, ò Bandino Conti Gordi, Veſcovo d'Arezzo, venne collo ſteſſo titolo di Conte in luogo del Colonna, e col ſuo valore riduſſe la Provincia all'ubbidienza della Chieſa, come narra il Sanſovino.

1294. Roberto Gernajo, mandato da Papa Celeſtino V.

1294. X. Pietro Arciveſcovo di Monreale, mandato da Bonifazio VIII.

1295. X. Guglielmo Durante, eſſendo Veſcovo Mimateſe, venne la ſeconda volta Conte di Romagna.

1296. XII. Maſſimo da Piperno, fù non ſolo dichiarato Conte di Romagna; ma anche di Bologna; e nello ſteſſo tempo venne nella Provincia il Cardinal Pietro da Piperno ſuo Fratello col carattere di Legato nelle Provincie di Bologna, Romagna, Lombardia, Toſcana, Umbria &c.

1300. XIII. Carlo d'Angiò Fratello del Rè Filippo fù creato Conte di Ravenna.

1300. XIV. Giacomo Pagani, Veſcovo di Rieti venne con titolo di Rettore di Romagna per il Papa, ed inſieme di Vicario Generale per il Conte d'Angiò nel 1300. nel qual'anno Lamberto Polentani fù creato da' Ravennati Podeſtà perpetuo della Patria. Queſto Veſcovo di Rieti per il ſuo mal governo fù poi privato dal Papa non ſolo del Governo, ma anche dal Veſcovado.

1303. XV. Rinaldo Concorreggi Milaneſe, Veſcovo di Vicenza, che poi fu Arciveſcovo di Ravenna, uomo Santo, ſurrogato al Veſcovo di Rieti collo ſteſſo titolo di Rettore.

1304. XVI. Tebaldo Bruſato da Breſcia con titolo di Rettore.

1306. XVII. Napolione Orſino Cardinale venne in Italia Legato di Clemente V. che riſiedeva in Francia, e con titolo di Conte ne' Luoghi di Dominio temporale della Chieſa Romana. Queſto Cardinale fermò la ſua reſidenza in Forlì; poiche in Ravenna prevaleva Lamberto Polentani, quaſi come aſſoluto Signore.

1309. XVIII. Raimondo d'Attone da Spello, Conte di Romagna per Clemente V.

1310. XIX. Roberto Rè di Napoli fù dallo ſteſſo Pontefice creato Rettore della Romagna, la qual Provincia egli governò col mezzo de' ſuoi Miniſtri, e ſono.

1310. XX. Niccolò Caraccioli Napolitano, il quale governò la Romagna con titolo di Vicario del Rè Roberto.

1311. XXI. Gilberto Santilſo, Catelano col titolo di Vicario.

1319. XXII. Diego della Ratta Spagnuolo con titolo di Conte, e Rettore fu per il Rè.

1316. XXIII. Alfonſo. (non ſi sà di qual Patria) e l'ultimo Vicario, e Miniſtro del Rè Roberto in Romagna.

1318. XXIV. Raniero figliuolo di Zaccaria da Orvieto, fù dichiarato Rettore, e Conte di Romagna da Giovanni XXII. in tempo ch'eſſendo morto due anni avanti Lamberto Polentani, Podeſtà perpetuo di Ravenna, Oſtaſio, e Guido ſuoi Nipoti ne avevano occupato il Dominio.

POLENTANI SIGNORI DI RAVENNA.

1300. I. Lamberto Polentani fù dichiarato Podeſtà perpetuo di Ravenna ſua Patria, con la cui potenza cominciò à ſcemarſi l'autorità, ch'i Rettori della Provincia avevano in Ravenna. Queſto Lamberto fù figliuolo di Guido, cognominato Minore, il quale nel 1275. aveva egli pure occupato il Dominio di Ravenna.

1316. II. Oſtaſio Nipote di Lamberto, nato di Bernardino ſuo Fratello, che fù Podeſtà di Milano inſieme con Guido Novello ſuo Cugino, e Nipote pur di Lamberto, nato di Oſtaſio Fratello di Bernardino, occupò il Dominio di Ravenna dopo la morte del Zio, ſeguita nel 1316. nel qual'anno Guido fù dichiarato Podeſtà di Ravenna, e Oſtaſio circa l'anno 1333. cominciò ad intitolarſi Vicario della Chieſa Romana, Signore, e Prencipe di Ravenna, e fù anche Signore di Cervia.

1346. III. Bernardino figliuolo di Oſtaſio ſucceſſe nella Signoria di Ravenna al Padre morto nel 1346. ed il Dominio di Cervia toccò à Pandolfo ſuo Fratello minore, del qual Dominio egli poi lo privò. E così Bernardino rimaſe Signore di Ravenna, e di Cervia.

1359. Guido figliuolo di Bernardino ſucceſſe al Padre nel Dominio di Ravenna, e di Cervia. Queſto fù il primo legitimo Signore di Ravenna, della cui Signoria fù inveſtito con titolo di Vicario Pontificio nel 1364. dal Cardinale Egidio Legato in Italia da Papa Urbano V. e ritenne il Dominio ſin l'anno 1390. in cui da Obizo, Oſtaſio, e Pietro ſuoi figliuoli per cupidigia di regnare reſtò privato, e condannato à perpetuo carcere, ove poſcia morì.

1390. IV. Bernardino, Obizzo, Oſtazio, Pietro, Aldovardino, Azone, e Anglico, figliuoli di Guido.

CRONOLOGIA DE' LEGATI DELLA ROMAGNA.

QUelli, c'hanno ſuſſeguentemente governato Ravenna, che poteſſimo chiamare noſtra dilettiſſima Patria, è la Provincia di Romagna. Abbiamo regiſtrato quelli nelle Foglie di Palma, ch'inghirlandano il ſublime merito, ed il Ritratto dell'Eminentiſſimo Signor Cardinale Gualtero, ch'oggidì con tanto applauſo, e zelo regge que' Popoli, da' quali s'è acquiſtato il nome ben dovutoli di vero Padre, come nella Repubblica delle Lettere univerſalmente viene con piena giuſtizia acclamato, e riverito per l'uno de' principali ſuoi Mecenati. In verità non v'è chi più di queſto illuſtre Prencipe, oggidì nel Mondo afflitto, coltivi, protega, e premova con più parzialità, e fervore le Scienze, ed i ſuoi Profeſſori; nè c'abbia dato maggior ſaggio di prudenza ne' più ſcabroſi Miniſteri. S'è fatto conoſcere infleſſibile nella Giuſtizia, inappuntabile nell'eſempio, nell'affabilità non v'è chi lo ſuperi; nell'avverſità non s'è diſtinto il più imperturbabile. Nella Fede non è chi lo pareggi. E per epilogare le molto ſingolarità delle ſue alte condizioni non ſarebbe baſtante il Panegirico, ch'à Trajano ſcriſſe Plinio. E noi per corriſponder in parte all'infinito noſtro debito deſideraremmo una ſeconda di Demoſtene per eternare nella memoria de' Poſteri con queſta noſtra ſtampa, ciò che non ſiamo baſtanti dire d'un Porporato, gran ſplendore di Santa Chieſa, prezioſiſſimo ornamento del noſtro Secolo.

CRONOLOGIA DE' DUCHI, E PRENCIPI BENEVENTANI LONGOBARDI

per anni 506. dal 571. fin al 1077.

BEnevento Città, e Colonia de' Sanniti, oggi del Prencipato Ulteriore nel Regno di Napoli, edificata, ò riſtabilita da Diomede Rè dell'Etolia l'anno 2784. avanti Criſto, governoſſi prima a guiſa di Repubblica, e da diverſe Iſcrizioni, regiſtrate dal Grutero, ſi raccolgono i Nomi, non che i titoli de' ſuoi Candidati, Cenſori, Conſoli, Dittatori, Pretori, Podeſtà, Pontefici, Queſtori, Senatori, Tribuni, & Edili. Inondando in Italia i Barbari, fu travagliato Benevento da' Goti ſin l'anno di Criſto 490. e circa al 500. totalmente occupata. Belliſario mandato da Giuſtiniano Imperatore eſpulſe i Gothi, e liberò Benevento nel 537. Partito poi Belliſario dell'Italia, Foſila Rè de' Gothi nel 545. di Lombardia ſe ne venne in Terra di Lavoro, e paſſato al Sannio, occupò Benevento, e le ſpianò le Mura. I Gothi furono totalmente diſcacciati da' Greci nel 553. ed i Greci dominati da' Longobardi nel 571. nel qual anno vi ſtabilirono il Ducato, che conteneva Salerno, Capua, la Lucania, la Puglia, la Calabria, l'Abruzzo, e quaſi tutta la Campagna.

Cronica De' Duchi, e Principi Beneventani Longobardi Dall'anno del Signore 571. infino all'anno 1077. cioè per anni 506.

DUCHI.

1 *Zotone* regnò ā. 20. cioè dal primo di Gennajo 571. all'ultimo di Decembre 591. il ſeguente fu conſorte nel dominio un'anno.

2 *Arechi* regnò ā. 50. dal primo di Gennajo 591. all'ultimo di Decembre 641. queſto Enea negli ultimi cinque meſi ebbe conſorte nel Ducato il ſeguente ſuo figliuolo.

3 *Alone* regnò ā. 2. meſi 5. dal 2. di Agoſto 641. inſino à Dec. 642.

4 *Radoaldo* regnò anni 5. col fratello Grimoaldo dal Gennajo 642 à Decembre 647.

5 *Grimoaldo* regnò ā. 25. cioè 5. col fratello Radoaldo, e ſolo 14. da Gennajo 647. fino à Decembre 661. gli altri 5. viſſe Rè d'Italia.

6 *Romoaldo* regnò ā. 16. cioè dal Decembre 661. quando il padre cominciò ad affettare il titolo di Rè, fino à Decembre 677.

7 *Grimoaldo* II. regnò ā. 3. col fratello Giſolfo, cioè da Decembre 677. à Decembre 680.

8 *Giſolfo* regnò ā. 17. computati gli anni 3. che ſedette col fratello, e ſolo anni 14. cioè dal Decembre 680. fino à Decembre 694.

9 *Romoaldo* II. regnò anni 26. non compiuti, cioè da Decembre 694. fino all'Eſtate del 720.

10 *Adelai* regnò ā. 2. dall'Eſtate del 720. fino all'Eſtate del 722.

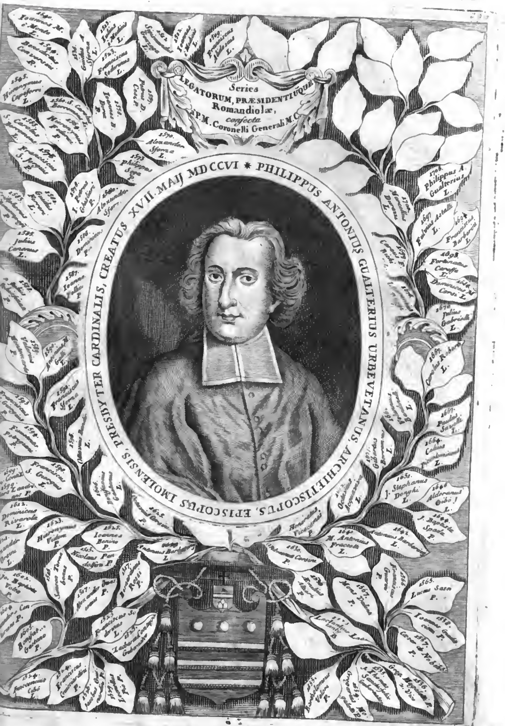
11 *Gregorio* regnò ā. 7. dall'Eſtate del 722. fino all'Eſtate del 729.

12 *Godeſcalco* reg. ā. 4. in circa dall'Eſtate del 729. fino à De. del 732.

13 *Giſulfo* II. reg. ā. 17. giorni 10. dal Decembre 732. al Dec. 749.

14 *Luitprando* regnò ā. 9. meſi 3. da Dec. 749. fino à Gennajo 758.

PRIN-


Series
LEGATORUM, PRÆSIDENTIUQUE
Romandiolæ,
confecta
à P. M. Coronelli Generali M. C.
PHILIPPUS ANTONIUS GUALTERIUS URBEVETANUS, ARCHIEPISCOPUS, EPISCOPUS IMOLENSIS, PRESBYTER CARDINALIS, CREATUS XVII. MAIJ MDCCVI
1540. Ioannes M. à Monte L.
1544. Benedictus Conversin R.
1545. Hieronymus Capoferro L.
1535. Guido A. Sforza L.
1525. Iulius à Medicis L.
1523. Franciscus Soderinus L.
1509. Franciscus Alidosius L.
1552. Ioannes à Medicis L.
1551. Ioannes B. Doria P.
1559. Petrus D. Cesi P.
1560. S. Carolus Borromeus L.
1565. S. Carolus Borromeus L.
1564. Hieronymus Federici P.
1570. Alexander Sforza L.
1573. Philippus Sega P.
1578. Franciscus S. Iorgius P.
1580. Guido Ferrero L.
1578. I. Petrus Ghislieri P.
1580. Alexander Sforz.
1585. Iulius Canonus L.
1586. Dominicus P.
1587. Ioannes P.
1589. Valerius P.
1590. L.
1592. Franciscus Sforza L.
1593. Franciscus S. Georgius P.
1594. Franciscus P.
1598. Franciscus S. Georgius L.
1598. L.
1606. L.
1612. Dominicus Rivarola L.
1623. Hieronymus Vidon P.
1625. Ioannes Benino P.
1625. P.
1583. Nicolaus Pandolfini P.
1585. Simone Tornabonus P.
1587. Alexander Bonus P.
1587. Bernardinus Rossi P.
1602. Io. Baptista Volta P.
1603. Bonifat. Gaetano P.
1523. Franciscus Soderinus L.
1525. Zacharias Gubernator
1524. Franciscus Cibò L.
1524. Franciscus Guicciardini P.
1706. Philippus A. Gualterius L.
1706. Marcellus Durazzo L.
1697. Fulvius Astalli L.
1694. Franciscus Barberini L.
1693. Fortunatus Caraffa L.
Dominicus M. Corsi L.
1670. Iulius Gabrielli L.
1667. Carolus Roberti L.
1667. Paulus Savelli L.
1664. Cesius L.
1651. J. Stephanus Donghi L.
1648. Aldoranus Cibò L.
1644. J. Baptista Spada P.
1642. Antonius Barberini L.
1641. M. Antonius Franciotti L.
1630. Corsini P.
Honoratus Visconti P.
L.
1565. Lucas Sauli P.
1566. Franciscus Guarini P.
1567. Mons Dolent P.
1558. Ioannes cum P.
1557. Cesar de Nobilis P.
1536. Greg. Magalotti P.
1533. Bartholomeus Valori P.
1534. Gregorius P.
1535. Thomas P.

PRINCIPI.

1 *Arechi* II. regnò anni 30. dell'anno 758. all'anno 788

2 *Grimoaldo* III. figliuolo di Arechi regnò anni 19. meſi 6. cioè dall'anno 788. all'anno 807.

3 *Grimoaldo* IV. Teſoriere del primo, regnò anni 10. cioè dall'anno 807. all'anno 817

4 *Sicone* regnò anni 16. meſi 2. dall'anno 817. all'anno 833.

5 *Sicardo*, figliuolo di Sicone regnò col Padre; mà dopo il Padre anni 6. cioè dall'anno 835. all'anno 839.

6 *Radelchi* Teſoriere di Sicardo [ſotto di cui Siconolfo, fratello di Sicardo, occupando Salerno ſe ne fè Principe, dividendo il Principato Beneventano] regnò ã. 11. meſi 6. cioè dall'ã. 839. all'anu. 850.

7 *Radelgario* figliuolo di Radelchi regnò anni 4. cioè uno col Padre, e ſolo dall'anno 850. fino all'anno 853.

8 *Adelchi* frat. di Radelgario reg. ã. 24. cioè dall'ã 853. all'añ. 877.

9 *Galderio* figliuolo di Radelgario regnò anni 3. cioè uno col Padre, e ſolo due, cioè dall'anno 877. fino all'anno 879.

10 *Radelchi* II. figliuolo di Adelchi regnò anni 5. cioè dall'anno 879. fino all'883. quando fù diſcacciato dal ſeguente.

11 *Aione*, diſcacciato il fratello, reg. ã. 6. dall'ã. 883. fino all'ã. 889.

12 *Orſo* figliuolo di Ajone regnò un'anno, e 6. Meſi, cioè dall'anno 889. fino all'anno 892. quando egli fù diſcacciato da' Greci, che interruppero il Principato, non mai intermeſſo per anni 320.

G R E C I.
DOMINATORI IN BENEVENTO.

1 *Simbatizio* Patrizio Greco occupato Benevento vi eſercitò il dominio due anni dal 891. fino all'anno 893.

2 *Giorgio* Patrizio Greco dall'ã.894. fino à Settembre 895

PRINCIPI LONGOBARDI RIPIGLIANO IL PRICIP.

12 *Guidone* fratello di Guaimario Principe di Salerno, chiamato Pincipe Beneventano, diſcacciò i Greci da Benevento, e vi regnò Principe un'anno, e meſi 8. cioè dall'a.895. fino all'anno 896. nel qual'anno fù eletto Rè d'Italia, ed à ſuo nome governò Benevento l'Imperadrice Racheltruda, ò Ageltruda, madre del defunto Lamberto Rè d'Italia, e governò un'anno, ed 8. Meſi dall'anno 896. all'anno 897.

Radelchi II. lo ſteſſo del numero 10. già diſcacciato da Ajone nell'anno 883. ricevette il Principato dall'Imperadrice, e regnò altri anni due, meſi 6. cioè dall'anno 898. fino all'anno 900. e fù diſcacciato di nuovo.

PRINCIPI BENEVENTANI; E CAPOVANI:

1 *Atenolfo*, diſcacciato Redelchi fù acclamato di Conte di Capova Principe Beneventano nell'anno 900. e ſi chiamò Principe Beneventano, e Capovano. Fece conſorte del Principato Landolfo I. ſuo figliuolo nel 901. regnò fino all'anno 910. e morì in Capova.

2. *Landolfo* regnò col Padre dal 901. e morto il padre regnò col fratello Atenolfo II. dal 911. fino all'anno 940. vi aggiunſe il figliuolo Atenolfo III. in fin dell'anno 933. e poi l'altro figliuolo Landolfo II. dal 940. infino al 943. nel qual'anno morì a' 10. Aprile.

Atenolfo II. col fratello Landolfo regnò dal 911. col medeſimo, e co' Nepoti, come fù detto, fino al 940. dipoi fù rimoſſo dal Principato

Atenolfo III. regnò coll'Padre, e col Zio Atenolfo II. dal 914. co' medemi, e col fratello Land. II. dal 940. al 943. ne di lui ſi sà altro.

3 *Landolfo* V. col Padre, e col Zio Atenolfo II. e col Fratello Atenolfo III. dal 940. col figliuolo Pandolfo I. dal 943. col medeſimo, e coll'altro figliuolo Landolfo III. dal 959. fino all'anno 961. in cui morì a' 28. di Maggio.

4 *Pandolfo* I. cognominato Capu di ferro, marito di Aloara, regnò col padre dal 943. col padre, e col fratello Pandolfo III. dal 959. col padre dal 961. col figliuolo Landolfo IV. dal 968. e co' figliuoli Landonolfo I. Paldolfo I. Atenolfo IV. fù ancora Landolfo I. Marcheſe di Spoleti, e Duca di Camerino: morì nel 981.

Landolfo III. col padre, e col fratello Pandolfo I. dal 959. col fratello dal 961. al 968. quando morì.

5 *Landolfo* IV. regnò col padre dal 968. col fratello Landenolfo I. dal 982. fino all'anno 983. in cui fù da' Saraceni ucciſo con Atenolfo IV. nella guerra; & Ottone II. campato dalla rotta, giunto in Capova confermò il Principato Beneventano, e Capovano.

6 *Gloara* Vedova di Panodolfo I. e madre d' Landolfo IV. defunto, ed al figliuolo di lei Landenolfo. Regnò Gloara col figliuolo Laondenolfo anni 8. cioè dal 983. al 991.

7 *Landenolfo*, regnò colla madre Gloara dal 983. al 992. e con Paodolfo II. fino al 993. in cui Landenolfo fù tolto di vita innocentiſſimo, come infiniti miracoli dimoſtrò Iddio.

8 *Pandolfo* II. dal 982. con Landolfo IV. dal 983. con Gloara, e Landenolfo, dal 991. collo ſteſſo Landenolfo, ed ucciſo queſto, regnò egli col figliuolo dal 994. col nipote Pandolfo III. dal 1012. in fino 1014. in cui morì.

9 *Landolfo* V. col padre dal 1012. col figliuolo dal 1014. fino all'anno 1033. in cui morì nel meſe di Settembre.

10. *Pandolfo* III. col padre, e coll'Avo dal 1012. col padre dal 1033. col figliuolo Landolfo VI. dal 1038. col figliuolo, e col nipote Pandolfo IV. dal 1056. fino al 1059. Nel qual'anno ſi fece Monaco nel meſe di Marzo.

11. *Landolfo* VI. col padre dal 1038. col padre, e col figliuolo dal 1059. ſolo dopo la morte del figliuolo Pandolfo IV. che fù ucciſo da' Saracini in battaglia dal 1074. fino all'anno 1077. nel qual'anno mancò, mancando in lui la ſucceſſione de' Principi Longobardi.

CRONOLOGIA DE'SIGNORI, E DUCHI DI MILANO.

Ebbe queſto Stato diverſi Signori, e poi Duchi. I principali furono li Torriani, Viſconti, e dopo gli Sforza, I Re' di Francia pretendevano ſuccedere a' primi per cauſa di Valentina, Figlia di Gio. Galeazzo Viſconte, primo Duca di Milano, e Moglie di Luigi di Francia, Duca d'Orleans, ſecondo genito di Carlo V. detto il Savio. Gio: Galeazzo laſciò due Figli, che morirono ſenza Poſterità legitima; Gio: Maria nel 1412. e Filippo Maria nel 1447. Lo Stato di Milano fù all'ora ricercato da diverſi Pretendenti, cioè dall'Imper. Federico IV. dal Duca di Savoja, da Alfonſo Rè di Napoli, da Carlo Duca d'Orleans, e da' altri; e queſto ultimo vi ſi portò colle ſue Truppe; mà non conſeguì, che la Corona d'Aſti, che pretendeva per parte di ſua Madre. Quelli di Milano volevano metterſi in libertà, mà dopo d'avere molto ſofferto per l'agitazione di quelli, che li volevano ſoggiogare, ſi ſommiſero à Franc. Sforza Soldato di fortuna; ma gran Capitano. Era queſto baſtardo della Caſa Sforza, ed aveva ſpoſato la figlia naturale dell'ultimo Duca Filippo Maria. Poi il Rè Lodovico XII. Figlio di Carlo Duca d'Orleans rinovò le ſue preteſe ſopra il Ducato di Milano, come Nipote di Valentina, che cagionò molte Guerre in Italia. Così per finirle interamente, dopo la morte di Franceſco Sforza Duca di Milano, morto nel 1535. l'Imperatore Carlo V. trattenne molto tempo il Rè Franceſco I. nella ſperanza d'inveſtire un ſuo Figliuolo in queſta Ducea; mà però l'inveſtitura ſeguì in favore di Filippo II. di lui Figliuolo. Frà queſto mentre il deſiderio di poſſedere queſto bel Paeſe hà fatto fare diverſi Aſſedj, e gran numero di Battaglie. Le più conſiderabili ſono quelle di Caravas, altrimenti d'Agnaldel, ò Rivalta nel 1509. quella di Novara nel 1513. di Marignan nel 1515. della Bicocca nel 1521. di Pavia nel 1524. di Ladriano nel 1528. ed in fine quella del Teſino nel 1636. e di Cremona nel 1648. benche ſia ſempre viſſuto tributario al Monarca delle Spagne, che vi ſpediſce un Governatore. Delle ſuſeguenti, e manco rimore laſciamo la cura di ſcriverle ad Autori di quella ſavlezza ben neceſſaria, per non urtare in qualche Sirte con pericolo di naufragare.

Signori, o Duchi di Milano.

Luitprando, nominò alcuni Conti di Milano, dopo il X. Secolo, cioè *Albione*, *Mezenfreddo*, *Ugo*, *Lotario*, tutti 4. della ſteſſa Famiglia. Dopo eſſi ſono regiſtrati *Uberto*, *Adalberto*, *Obizone*, *Attone* Conte d'Angleria, *Faccio*, *Ildebrando*, Viſconte nel 1056. Pretendeſi, che queſto batteſſe *Volun* Prencipe Saraceno, a cui levaſſe un Elmo, ſopra il quale era effigiato un Serpente cogli altri Geroglifici, che i di lui Succeſſori aſſunſero poi per impreſa, che furono *Ottone*, *Andrea* nel 1100. *Galvano* nel 1145. *Ubertino*, Vicario Imperiale nel 1282. *Glmomo Viſconte*, *Ottone* Arciveſcovo, e poi Signore di Milano nel 1277. *Tibaldo* Fratello d'Ottone, il quale fù ucciſo da quelli della Famiglia *Turriani*, oppoſti à quelli de' Viſconti, e fù Padre di *Matteo*, detto il Grande, che Arnoldo Rè de' Romani ſtabilì Vicario Imperiale nel 1294. Dopo nel 1313. quelli di Milano lo preſceiſero per Rettore Generale, e Signore dello Stato, dal quale diamo principio alla Cronologia certa de' Signori di Milano Nel 1294. ò 1313. *Matteo il Grande*, morto nel 1321. *Galeazzo Viſconte* morto nel 1328. *Azzo*, overo *Acciò* nel 1339. *Luchino* ucciſo nel 1349. *Gio:* Arciveſcovo di Milano 1354. *Matteo* II. nel 1355. *Galeazzo* II. nel 1378. *Barnabon* nel 1384. *Gio: Galeazzo* Duca di Milano nel 1385. morì nel 1402. *Gio: Maria* aſſaſſinato nel 1411. *Filippo Maria* 1447. I Prencipi della Caſa d'Orleans *Franceſco Sforza* 1466. *Galeazzo Sforza* aſſaſſinato nel 1476. *Gio. Galeazzo* nel 1494. *Lodovico Sforza* detto il *Moro*, il quale fù preſo da Lodovico XII. nel 1499. morto nel 1508. Il Rè *Lodovico* XII. nel 1515. *Maſſimiliano*, Figlio di Lodovico fù riſtabilito à Milano, da dove fù cacciato dal Rè Franceſco I. nel 1515. il Rè *Franceſco I.* *Franceſco Sforza*, Secondo Figlio rientrò nella Ducea di Milano nel 1522. e dopo averlo più volte preſo, perſo, e ripreſo, morì ſenza Poſterità nel 1531 *Carlo V.* Imp. ſi fece allora Padrone di Milano, che laſciò a' ſuoi Succeſ.

CRONOLOGIA DE'SENATORI DI MILANO

In queſta Città v'è un Senato compoſto di Perſone riguardevoli, tutti Dottori, Legiſti probatiſſimi, che ſono 15. compreſo il Preſidente; ſono queſti perpetui, i quali al riferire del Morigia nel libro 1. delle ſue Iſtorie anno ciaſcuno di piatto 500. Scudi d'oro annuali. Tengono ſei Secretarj, ſei Aſſiſtenti, e nove Uſcieri, tutti ſalariati. I viventi ſono quelli, che ſeguono.

Num. de' Senatori.	NOMI DE'SENATORI VIVENTI.	*In luogo di chi fù eletto Senatore.*	*Quando li fù conceſſo il privilegio di Senatore.*	*Quando pigliò poſſeſſo di Senatore.*
I.	Co.D.Lu.Pertuſati	P.Co:Car.Balloni	24Mz.1683	25.Gi.1683
II.	Co.D.Luigi Trotti	S.G: Pier. Stampa	6.No 1678	6No.1678
III.	C:D.Fil. Archinto	M. Gioſ. Arconati	9Mar.1682	9.Mz.1682
IV.	D. Sigiſm. Conchi	S.Gio. Batt., Pozzi	21.Fe. 1683	18Mz.1683
V.	Mar.D.Cel.Pagani	D. Gior.de Clerici	20 Fe.1686	16Mz.1683
VI.	M.D.G.Tõ.Gaila.	D.Pret.Geor.Borri	20Mz.1687	10Ap.1687
VII.	D. Pietro Callado	Per privil. ſucceſſ.	2Mag.1696	22.Ag.1697
VIII	Co:D.Carl.Viſcõti	Per privil. ſucceſſ.	3.Dec.1697	7.Ag 1697
IX.	D.Pi.Pao.Arrigoni	Co: Fabr. Puſterla	4Ago 1698	13.Se. 1698
X.	D. Ignat. Alvarez	D.Senator.Aranea	16 Ap.1699	20.Gi.1699
XI.	C:D.G.B. Modign.	Per privil. ſucceſſ.	17.Fe. 1699	4.Set. 1700
XII.	C.G.Gal. Viſconti	C. Ceſar.Viſconti	.Ma.1701	23.Se. 1701
XIII	C.Gioſep. Bologna	Senator. Pinachio	10Ma.1701	25Ma.1701

1331 Pietro Gerardi del Delfin. el. in Ott. 1390. da Clem. VII. Ant.
1332 Gughelmo Vergy Franc. el. 26. Ap. 1391. da Clem. VII. Ant.
1333 Pietro de Frigidis Spagn. el. 24. Gen. 1394. da Clem. VII. Ant.
1334 Lodovico Pondevaa Savojardo el. 24. Dec. 1394. da Clem. VII.
1335 Gio: de Rupenu Franc. Arciv. d'Arlez, el. da Clem. VII. Ant.
1355 Pietro Blavi eletto 25. Dec. 1396. da Bened. XII. Antipapa
1356 Orlandino Volpelli Lucheſe el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1357 Ferdinando Calvillo Veſc. di Tarragona eletto 22. Dec. 1397. da Bonifacio XII. Antipapa
1358 Goffredo de Ronil Franceſe el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1359 Pietro Serra di Barcellona el. 22. Dec. 1397. da Ben. XII. Ant.
1360 Berengario Anghiſciola Veſc. di Gironda eletto nel 1398. da Benedetto XII. Antipapa
2361 Bonifazio Amante Pillujeſe el. 1398. da Benedetto XII. Ant.
1362 Lodovico de Bar Franceſe eletto 1398. da Bened. XII. Antip.
1363 Antonio Scialan Savojardo el. 9. Mag. 1404. da Ben. XII. Ant.
1304 Michiel de Salva Arciveſcovo di Pamplona el. 9. Mag. 1404. da Benedetto XII. Antipapa.
1365 Pietro Ravarro Arc. Toloſano el. in Sett. 1409 da Ben. XII. Ant.
1366 Gio: Martini Ciſterciense Spagnuolo eletto 10 Settemb. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1367 Pietro de Foix Veſcovo di Laſcar eletto in Settembr. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1368 Eximino d'Anebe Spagn. el. in Sett. 1409. da Bened. XII. Ant.
1369 Giuliano Dobla Spag. el. in Sett. 1409. da Bened. XII. Antipapa
1370 Domenico Bonafede Spagnuolo Certoſino eletto in Settemb. 1409. da Benededetto XII. Antipapa
1371 Carlo de Uries eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Antip.
1372 Pietro Fonſeca Portogheſe eletto in Set. 1409. da Ben. XII. Ant.
1373 Giordano Spagnuolo eletto in Settem. 149. da Ben. XII. Ant.
1374 Criſtoforo Amerio Spagnuolo eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1375 Arnoldo .... eletto in Sett. 1409 da Benedetto XII. Antipapa
1376 Gio: Vitini eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1377 Bartolomeo Celtore eletto in Sett. 1409. da Bened. XII. Ant.
1378 Bernardo di Rieta eletto in Sett. 1409. da Benedetto XII. Ant.
1379 Giovanni d'Armignac Franceſe eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1380 Giovanni Carrat Franceſe eletto in Settembre 1409. da Benedetto XII. Antipapa
1381 Raimondo d'Avignone eletto in Sett. 1509. da Bened. XII Ant.
1459 Lodovico della Palu eletto 19. Gennajo 1440. da Felice V. Ant.
1460 Bartolom. Viſconti da Novara el. 39. Gen. 1440. da Fel. V. Ant.
1461 Valderano de Baci Germano el. 29. Geñajo 1440. da Fel. V. Ant.
1462 Alfonſo Carriglio Spagnolo el. 19. Geñajo 1440. da Fel. V. Ant.
1463 Aleſſandro Zamoviti Polaco Pat. Aquilejenſe eletto 29. Gennajo 1440. da Benedetto
1465 Ottone Spagnuolo eletto 12. Sett. 1440. da Felice V. Antip.
1466 Giorgio Spagnuolo eletto 12. Sett 1440. da Felice V. Antip.
1467 Franceſco Franceſe Benedittino el. 22. Sett 1440. da Fel. V. Ant.
1468 Bernardo Franceſe Benedittino eletto in Settembre 1440. da Fel. V. Antipapa
1469 Giovanni Tedeſco Veſc. Argent. el. in Sett. 1440. da Fel. V. Ant.
1470 Gio: Grunvalder Bavaro el. 12. Sett. 1440. da Fel. V. Antipapa
1471 Gio: Villaviziosa da Segovia eletto in Sett. 1440. da Fel V. Ant.
1472 Amadeo de Talarù Franceſe Arciveſcovo di Lion eletto 12 Novembre 1440. da Fel. V.
1473 Dioniſio Molio Franceſe Arciveſcovo di Parigi eletto 12. Novembre 1440 da Fel. V.
1474 Filippo Cerqui Franceſe Arciveſcovo Turonenſe eletto 12. Novembre 1440. da Fel. V.
1475 Niccolò Todeſchi Cataneſe Arciveſcovo Palermitano eletto 12. Novembre 1440. da Fel. V.
1476 Gerardo Matiet Franceſe eletto 12. Nov. 1440. da Fel. V. Ant.
1477 Gio: di Maleſtot Franceſe el. 12. Novemb. 1440. da Fel. V. Ant.
1478 Gio d'Artus Franceſe Arciveſcovo di Tarantaſia eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V.
1479 Lodovico .... Portogheſe eletto 6. Apr. 1444. da Fel. V. Ant.
1480 Vincenzo Combenio Polacco el. 6. Ap. 1444. da Fel. V. Antip.
1481 Guglielmo de Stagno Benedittino el. 6. Aprile 1444. da Fel. V.
1482 Bartolomeo Vitteleſchi da Corneto eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V. Antipapa
1483 Tommaſo Corcei Franceſe eletto 6. Ap. 1444. da Fel. V. Ant.
1484 Giovanni da Raguſi Domenic. el. 6. Ap. 1444. da Fel. V. Antip.
1485 Antonio Cardano Arciveſcovo di Meſſina eletto 6. Aprile 1444. da Fel. V. Antipapa

CRONOLOGIA DE' BORGOMASTRI, LANDAMMANI, E SCOLTETTI DE' CANTONI DE' SVIZZERI.

Borgomaſtro, ò *ſia* Burger Meiſter *in Tedeſco, deriva, da* Burger, *che ſignifica Cittadino*, e Meiſter, *che ſignifica Padrone; mà in queſta parola ſignifica propriamente Rettore, di modo che* Bogomaſtro *vuol dire Rettore de Cittadini; ed in latino il ſuo proprio nome è* Conſul; *e corriſponde alla Dignità de Conſoli Antichi di Roma. Volendo far comparazione de' Minori ad Majni, queſto titolo hanno i Capi della Città di Governo Democratico.*

Landemmano *è un compoſto delle due Parole* Lands, *che ſignifica Paeſe, ed* Amman, *ò ſia* Amptman, *che ſignifica Uffiziale, di modo che* Laudammano *vuol dire Uffiziale del Paeſe. E queſto titolo hanno i Capi de'Cantoni popolari.*

Scoltetto *vien proferto in Tedeſco* Schultheiſs, *che è una parola propria Allemanna, e ſignifica il primo del luogo, e conviene tanto al Capo d'una Terra, ch'in Italiano ſi chiamano Conſoli, come al Capo delle Città di Governo Ariſtocratico.*

A queſto deveſi aggiungere un'oſſervazione, acciò niuno ſi meravigli, perche ſi faccia differenza tra'Cantoni Popolari, e le Città di Governo Democratico. Mentre queſto non ſignifica altro che Governo Popolare, e deveſi ſapere che ne' Cantoni Popolari ogn' uno per tutto il Paeſe hà il ſuo Voto. Nel Governo Popolare delle Città non ha Voto, che li Conſiglieri; ma queſti vengono eletti dal Popolo delle Città; ed ogni minimo Cittadino ne viene eletto, e nelle coſe eſſenziali trattandoſi di guerra è ſimili, tutt'il Popolo della Città ne vien conſultato. Mà il Paeſe fuori della Città è ſuddito, e non hà voto; come all'incontro l'hanno quelli de'Contorni Popolari.

L'autorità di queſti Capi, cioè Borgomaſtri, Scoltetti, *e* Landemmani, *non è grande reſpettivamente alla Carica; mà reſpettivamente alla loro bona Condotta, e numero d'Amici, ed Aderenti, che li fanno, e che ſi ſanno fare meglio che neſſuno, mentre tutti gli negozj paſſono per le Mani loro, e ſono loro che propongono a' Conſigli tutti gl'affari, e ſono i Deputati ordinariamente à tutte le Diete.*

Rodolfo Brun Cavalier	1336
Rugiero Mannas Cavalier	1361
Giovanni Finck.	1384
Rodolfo Schuvend Caval.	1384
Rodolfo Schon	1390
Rodolfo Mannas	1393
Enrico Meis Cavaliere	1393
Giovañi Meger de Knonavv.	1393
Giovanni Herter	1409
Pantaleone de Inkenberg	1410
Giacomo Gleutuce	1411
Felice Mannas	1427
Rodolfo Stuſſi Cavaliere	1430
Rodolfo Meis	1435
Giacomo Schvvartz Maurer.	1439
Giovanni Schvvend	1441
Enrico Schvvend	1442
Giovanni Keller	1445
Rodolfo de Cham	1454
Enrico Roiſt	1469
Enrico Goldlo Cavaliere	1476
Gioan Vvaldman Cavalier	1483
Conrado Schvvend Caval.	1489
Felice Brenvvald	1489
Rodolfo Eſcher de Glaſs.	1499
Matthia Vvnz	1501
Marco Roiſt	1505
Felice Schmid	1510
Enrico Vvalder	1524
Diethelmo Roiſt	1524
Gioan Haab	1542
Giovanni Rodolfo Lavater	1544
Giorgio Muller	1556
Bernardo de Cham	1560
Gioan Bram	1567
Gio: Kamblin	1571
Gaſparo Thoman	1584
Conrado Groſman	1591
Gioan Keller	1594
Enrico Bram	1601
Giovanni Rodolfo Rhan	1608
Leonardo Holtzhalb	1609
Giovanni Enrico Holzhalb	1617
Enrico Bram	1628
Salomon Hirzel	1637
Gio: Rodolfo Rhan	1645
Gio: Enrico Vvaler	1652
Enrico Rhan	1655
Gio: Gaſparo Hirzel	1669
Gio: Conrado Grebel	1669
Sigiſmondo Spondi	1674
Gio: Enrico Eſcher	1678
Gio: Gaſparo Eſcher	1691
Andrea Megger	1696

Gio. Enrico Eſcher; ed Andrea Meger.
Sono viventi, ed in offizio vicendevolmente un anno per uno.

SCOLTETTI DI BERNA

dall'anno 1218- fin' al 1707.

Ottone de Ravenzpurg Prefetto Imperiale di Berna	1218
Chuno de Sumiſvvald primo Scoltetto	1218
Chuno de Gigiſtorf	1227
Gualterio de Vvattisvvigl.	1229
Giacomo de Graſburg	1229
Guglielmo de Boll	1239
Rodolfo Hoſmeiſter	1244
Pietro Conte di Buchek	1253
Burkardo de Egerten	1256
Enrico de Bubenberg	1258
Chuno de Bubenberg	1870
Pietro de Bubenberg	1272
Pietro de Cramburg	1272
Niccolò de Munſingen	1280
Udalrico de Bubenberg	1284
Giacomo de Hienberg	1293
Chuno Munzer	1299
Lorenzo Munzer	1303
Filippo de Kien	1304
Gio: di Bubenberg	1319
Bertoldo de Romingen	1320
Pietro de Egerten	1382

Gio: de Cramburg	1328
Vvernero Munger	1531
Gio: de Bubenberg	1338
Pietro de Palm	1348
Leonardo de Holz	1342
Pietro de Seedorf	1354
Enrico de Bubenberg	1354
Pietro de Krauchtal	1355
Chuno de Seedorf	1358
Nicolò de Vvarzenburg	1361
Gio: de Bubenberg	1562
Pietro Schvvab	1363
Udalrico de Pubenberg	1368
Giacomo de Seftingen	1381
Otto de Piebenberg	1383
Luigi de Seftingen	1391
Pietro de Kranchthal	1407
Rodolfo Hoffmeiſter	1417
Rudolfo de Erlach	1444
Enrico de Pubenberg	1447
Rudolfo de Ringeldinghen	1451
Gaſparo de Stein Cavag.	1457
Teodorico de Ringoldingen	1458
Niccolò de Scarnachthal	1463
Niccolò de Diesbach Cavag.	1465
Adriano de Bubenberg	1468
Pietro Kiſtler	1470
Pietro de Vvaberen	1471
Rodolfo de Erlach	1472
Guglielmo de Diesbach C.	1481
Enrico Matter Cavaliere	1485
Rodol. de Scharnachthal	1507
Giacomo de Vvatteuvvijl	1512
Gio: de Erlach	1519
Sebaſtian di Diesbach	1529
Giacomo de Vvattenvvijl	1533
Gio: Franceſco Nagelin	1540
Gio: Heiger	1562
Beato Luigi de Mullenen	1568
Gio: de Vvattenvvijl	1581
Abramo de Graffenried	1590
Gio: Rodolfo Sager	1597
Alberto Manuel	1600
Antonio de Graffenried	1623
Franceſco Luigi de Erlach	1629
Claudio Vvegerman	1632
Niccolò Dienſelhoffer	1656
Antonio de Graffenried	1651
Samuel Friſling	1668
Sigiſmondo de Erlach	1675
Gio: Antonio Kilchberger	1684
Gio: Rodolfo Sinner	1696
Em̃anuele de Graffenried	1700

Ma gl'ultimi due ſono viventi, ed in offizio un'anno per uno.

SCOLTETTI DI LUCERNA

dall'anno 1315. fin' al 1707.

Pietro Ander Brugg.	1315
Gualtero de Malters	1318
Gualtero de Littavv	
Gio: de Bramberg	1330
Niccolò de Gundelingen	1346
Pietro de Hochdorf	1349
Vvernero de Gundelingen	1360
Giodoco de Malters	1363
Petermanno de Gundelingẽ	1377

Morì nella Battaglia di Sempach l'anno 1386.

Gioan de Matt.	1387
Rudolfo de Gattivvigl	1388
Niccolò Kaufman	1389
Luigi Dhich	1390
Udalrico Zarlinden	1390
Enrico de Moos	1592
Udalrico d'Eich	1592
Niccolò Kupferſchmid	1354
Petermanno de Moos	1396
Rodolfo de Routh	1401
Enrico de Vveſſenvvagen	1402
Pietro de Moos	1409
Udalrico Vvalkher	1415
Gioan de Dieriken	1417
Pietro de Meggen	1420
Paolo de Piren	1421
Enrico de Moos	1425
Vvernero de Meggen	1431
Antonio Rus	1430
Petermanno Goldſchmid	1431
Petermanno de Lutiſhoffen	1455
Udalrico de Hertenſtein	1458
Gio: de Spiegelberg	1440
Gurſtardo Sidler	1443
Petermanno de Lutiſhoffen	1445
Mattia de Pramberg	1447
Gion Ris	1463
Enrico de Hunſvvigl	1474
Pietro Rugi de Vvolhauſen	1474
Enrico Haaſforter	1476
Gaſparo de Hertenſtein Cav.	1476
Antonio Ruo	1478
Gioan Feer In Emmen	1480
Pietro Tam̃an	1481
Luigi Seiler	1485
Conrado de Meggen	1485
Luigi Stramer	1486
Petermanno Feer	1490
Petermanno de Meggen	1491
Gio: de Sonnenberg	1494
Giacomo de Bramberg	1707
Pietro Tam̃an	1507
Gio: de Vvigl	1510
Giacocomo de Hertenſtein	1515
Gualtero de Meggen	1515
Luigi Konig	1516
Pietro Zukas	1510
Gio: Hug	1525
Gio: Golder	1528
Giacomo Lienhard	1550
Giacomo Feer	1533
Enrico de Flekenſtein	1535
Vvernero de Meggen	1541
Mangoldo de Vvigl	1545
Gio: Bircher	1549
Pietro Tamman	1552
Niccolò de Meggen	1553
Gio: Hug	1555
Luca Ritter	1557
Jodoco Pfiffer	1559
Nicolao Amlehen	1561
Udalrico Heinſerlin	1562
Rocco Helmlio	1569
Luigi Pfiffer Cavaliere	1570
Enrico de Flekeſtein	1580
Giodoco Krehlinger	1590
Giodoco Pfiffer Cavaliere	1564
Giodoco Holdermejer	1598
Luigi Schurph	1600
Gio: Hemlin	1608
Giacomo de Sonneberg C.	1611
Enrico Cloos Caval.	1616
Gualtero Am-Rein Cav.	1623
Maurizio Ander almend	1629
Giodoco Bircher Cav.	1652
Luigi Schuomacher	1634
Gaſparo Razenhofer	1630
Giodoco Flekenſtein Cav.	1640
Enrico de Flekenſtein Cav.	1643
Giacomo Bircher	1645
Udalrico Dolliker	1646
Criſtoforo Pfiffer	1958
Alfonſo de Sonneberg	1664
Giuſeppe Am Rein	1674
Euſtachio de Sonneberg C.	1674
Aureliano Forgilgen Cav.	1684
Gio: Rodolfo Durler Cav.	168[illegible]
Rodolfo Mohr Caval.	1696
Gio: Carlo Balthaſar	1701
Gio: Martino Schvveizer	
Sig. di Buonas	1701
Gio: Rodolfo Durler	1707
Gio: Martino Schvveizer	

Sono viventi, ed in Uffizio un' anno per uno vicendevolmente.

LANDAMMANI DEL CANTONE D'URANIA,

dall'anno 1251. fin' al 1707.

Arnoldo Meger de Silenen	1251
Vvern. Bar. d'Attinghauſen	1261
Burkardo Zum Brunnen	1273
Vver. Bar. d'Attinghauſen	1298
Gio: Bar. d'Attinghauſen	1315
Gio: Meger d'Ertfelden	1357
Conrado Dertſauvven	1387
Morì in Batt. di Sempach	1386
Conrado de Underegen	1387
Morì in Batt. de Naffela	1388
Enrico Dertſauvven	139[illegible]
Gualtero Bueler il magg.	1394
Gio: Roth	1405
Gualtero Mejer	1417
Gio: Roth m. à Bellinzona	1418
Gualtero Bueler	1419
Enrico Schreiber	1422
Enrico Beroldinger	1421
Enrico Schreiber	1425
Enrico Arnold de Spuringẽ	1426
Gio: Kluſer	1431
Enrico de Beroldingen	1431
Giodoco Kas	1433
G: Bruntener de Brunberg	1439
Gio: Arnold	1440
Giodoco Kas	1442
Gualtero Bueler	1443
Arnoldo Hoffer	1444
Enrico de Beroldingen	1445
Gio: Buntener de Brunberg	1447
En. Buntener de Brunberg	1448
Gualtero in Oberdorf	1450
Enr. Arnold de Spuringen	1452
Enrico Dietlin	1455
Gualtero in Oberdorf	1456
Gio: Buntener de Brunberg	1458
Enr. Arnold de Spuringen	1460
Gio: Frier	1461
Gio: Buntener de Brũnberg	1462
Gio: Zum Brunnen	1466
Gio: Bueler	1467
Gualtero Indergaſa	1468
Giacomo Arnold	1471
Andrea de Beroldinghen	1472
Gualtero Indergaſa	1475
Gio: Zum Brunnen	1477
Gualtero Indergaſa	1479
Gio: Friea	1481
Andrea de Beroldingen	1484
Giac. Arnold de Spuringẽ	1485
Giacomo Im Oberdorf	1487
Gualtero Indergaſa	1490
Enrico Troger	1492
Giacomo Im Oberdorf	1494
Gualtero Inhoff	1496
Andrea de Beroldingen	1501
Enrico Troger	1503
Gio: Buntener de Brunberg	1505
Gualtero Imhoff	1507
Gio: Buntener de Brunberg	1509
Gio: Zum Brunnen, il qual morì in Battag. di Marignano	1511
Enrico Troger	1515
Pietro Albrecht	1516
Gio: Dietlin	1518
Gioſue de Beroldingen C.	1520
Giacomo Troger	1523
Gio: Dietlin	1526
Udalrico Tuller	1529
Giacomo Truger	1531
Gioſue de Beroldinghen C.	1534
Gio: Priker	1537
Gio: de Beroldinghen C.	1540
Amando de Nidethoften	1542
Gio: Priker	1644
Gioſue de Beroldingen C.	1546
Manſueto Zum Brunnen	1548
Giac. Arnold de Spuringen	1549
Gaſpar Imhoff	1551
Gioſue de Beroldingen Cav.	1553
Amando de Nidethoften	1555
Gio: Priker	1557
Giac. Arnold de Spuringen	1559
Gaſpar Imhoff	1561
Gioſue de Beroldinghen	1562
Enrico Albrecht	1563
Giodoco Smid	1565
Pietro de Pro	1567
Giac. Arnold de Spuringen	1569
Enrico Albrecht	1571
Giodoco Schmid	1575
Pietro de Pro	1575
En. Buntener de Brunberg	1577
Gio: Zum Brunnen	1579
Giodoco Shmid	1581
Sebaſtian Troger Cav.	1585
Pietro de Pro	1585
Ambrogio Buntener Cav.	1586
Gio: Giacomo Troger Cav.	1588
Gualtero Imhoff Cav.	1590
Seb. de Beroldingen Cav.	1591
Sebaſtiano Enr. Cuon Cav.	1594
Pietro Giſler Cav.	1596
Am. Buntenende Brunberg	1598
Em̃anuel Beſler	1599
Gio: Giac. Troger Cav.	1601
Gualtero Imphoff Caval.	1603
Seb. Enrico Cuon Cav.	1605
Gedeone Striker	1607
G: Conr. de Beroldingen C.	1907
Gio: Pietro de Roll	1611
Melchior Megner	1613
Pietro Giſler Cav.	1615
Enrico Troſch	1617
Emmanuel Beſler	1619
Gio: Enrico Zum Brunnen	1621
Gio: Giacomo Tenner Cav.	1623
G: Gaſ. de Beroldinghen C.	1625
Gaſp. Romano Trogher C.	1627
Sebaſtiano Enrico Troſch	1629
Carlo Em̃anuele de Roll	1631
Gio: Conrado Arnold	1633
Gio. Pietro de Roll	1635
Gio: Enr. Zum Brunnen C.	1637
Gio: Gualtero Imhoff	1639
Gio: Giac. Tanner Cav.	1641
Carl. Em̃anuele de Roll C.	1643
Gio: Striker	
Sebaſ. Peregrino Vveger de Cunbach Cav.	1647
Giod. Buntener de Brũberg	1651
Gio: Anton. Arnold de Spuringen	1653
Andrea Blanger	1655
Sebaſtiano Peregrino Zum Vveger de Cunbach Cav.	1657
Gio: Franceſco Imhoff	1659
Carlo Emanuele Beſler	1661
Carl' Antonio Buntener de Franceſco Schmid	1663
Carlo Franceſco Schmid	1665
Gio: Gaſpar Striker	1667
Gio: Franceſco Schmid	1669
Gio: Pereg. de Beroldingen	1671
Carl'Em̃anuele Beſler	1675
Carlo Franceſco Schmid	1675
Sebaſtiano Muhelio	1677
Gio: Antonin Schmid	1679
Gio: Enr. Em̃anuele Beſler	1681
Gioan Carlo Buntener de	1683
Gio: Carlo Beſler	1685
Gio: Martino Schmide de Bellikon Sig. di Borzstein	1687
Gio: Franceſco Schmid	1689
Gio: Carlo Beſler Cav.	1691
Beato Em̃anuele Tanner	1693
Giodoco Coltzaria Schmid	1695
Gio: Carlo Beſler Cav.	1697
Giuſeppe Antonio Buntener de Brunberg	1699
Landammani d'Urania	1701
Gio: Martino Schmid de Bellikon	1705
Giuſeppe Antonio Buntener de Brunberg	1705

Queſto ultimo è ancor in Uffizio.

LANDAMMANI DI SCHVVIT,

dall'anno 1504. fin' al 1706.

Gio: Gerbrecht	1504
Udalrico Karzi	1512
Martino Fiekli	1514
Meinrado Stadler	1516
Martino Zbachj	1518
Martino An Der Matten	1520
Giulio Richmuth	1483
Martino Ander Matten	1525
Enrico Reding	1527
Giolio Richmuth	1530
Giuſeppe Amberg Cav.	1534
Teodor. Ander Halden C.	1544
Giacomo Ander Ruchi	1547
Teodor. Ander Halden C.	1549
Giorgio Reding	1551
Teodor. Ander Halden C.	1555
Sebaſtiano Schilter	1557
Teodor. Ander Halden C.	1559
Gaſpar de Iberg Cav.	1562
Criſtoforo Schorno Cav.	1564
Gaſpar de Iberg Cav.	1566
Criſtoforo Scorno Cav.	1568
Gaſparo d'Iberg Cav.	1570

Teodor. Ander Halden C.	1572
Gasparo d'Iberg Cav.	1574
Gio: Gaffer Cav.	1576
Cristoforo Schorno C.	1578
Gasparo d'Iberg Cav.	1580
Cristoforo Schorno Cav.	1582
Rodolfo Reding	1584
Vvernero Phil	1586
Gasparo d'Iberg Cav.	1588
Giodoco Schilter	1590
Rodolfo Reding	1592
Giodoco Schilter	1594
Rodolfo Reding	1596
Udelrico Ufdermur	1598
Sebastiano Dueler	1600
Giodoco Schilter	1602
Sebastiano Bueler	1604
Rodolfo Reding Cav.	1606
Sebastiano Bueler	1608
Giodoco Schiltee	1610
Enrico Reding	1612
Giodoco Ulrich	1615
Enrico Reding	1616
Giodoco Schilter	1618
Giulio Fruschertz	1620
Sebastiano d'Iberg	1622
Gilio Fruscherta	1624
Sebastiano d'Iberg	1626
Enrico Reding	1628
Giulio Fruschertz Cav.	1630
Sebastiano d'Iberg	1632
Gio: Sebastiano d'Iberg	5634
Dietbelmo Schorno	1636
Icelio Reding	1638
Dietholmo Schorno	1640
Gio: Sebastiano d'Iberg	1642
Sebastiano d'Iberg	1644
Giorgio Ufder Mur	1646
Sebastiano d'Iberg	1648
Vvolfgango Teod. Reding	1650
Martino Delmont	1652
Conrado Enrico d'Iberg	1654
Michele Schorno	1656
Vvolfgango Teod. Reding	1658
Gaspar d'Iberg	1660
Michele Scorno	1662
Gaspar d'Iber	1664
Gio: Francesco Reding	1666
Gaspar d'Iberg	1668
Francesco Ehrler	1670
Vvolfgango Teod. Reding	1672
Gaspar de Iberg	1674
Gio: Francesco Betschard	1676
Francesco Erler	1678
Giacomo Vvaber Cav.	1680
Gio: Francesco Betschard	1682
Giacomo Vvaber Cav.	1684
Francesco Erler	1686
Gio: Francesco Betschard	1688
Gio: Rodolfo Reding C.	1690
Giacomo Vvaber Cav.	1692
Gio: Rocco d'Iberg	1694
Gio: Rodolfo Reding Cav.	1696
Gio: Rodolfo Schindler	1698
Gio: Domenico Betschard	1700
Franc. Leodegario Niderist	1904
Gio: Rodolfo Reding de Biberegg Cav.	1705
Cristoforo Schorno	

LANDEMMANI D' UNDER VVALDEN SOPRA SILVA,

dal 1419. fin' al 1706.

Enrico de Flue	1419
Nicolao de Invvgl	1444
Il Beato Niccolò de Flue figlio d'Enrico sudetto	1494
L'anno 1497. abbandonò il tutto, e si ritirò nell'Eremo.	1513
Coorado Scheuber	1513
Gion Frooz	1514
Gaspar Zelliger	1515
Arnoldo Fruntz	1517
Giacomo Vvirtz	1520
Gioanam Stein	1522
Niccolò Halter	1529
Enrico Vvirtz	1538
Enrico Zum Vvelsslebach	1540
Arnoldo Amstein	1545
Niccolò Vvirtz	1549
Niccolò Imfeld	1552
Niccolò de Flue	1554
Gioan Sigerist	1545
Sebastian Ohmlin	2558
Gio. Vvirtz	1562
Andrea Sconebuel	1564
Baltasar Heinrzlio	1570
Melchior Sconebuel	1474
Marquardo Imfeld	1576
Niccolò de Flue	1580
Gio: Roscachee	1584
Gaspar Jacob	1587
Marcvardo Imfeld	1588
Vvolfgango Schonebuel	1592
Marquardo Imfeld	1593
Gaspar Jacob	1594
Gaspar Gorgj	1595
Vvolfgango Schonebuel	1596
Marquardo Imfeld	1597
Gaspar Jacob	1598
Coorado Vvirtz	1599
Vvolfgango Schonebuel	1600
Marquardo Imfeld	
Gaspar Jacob	1601
Contrado Vvirta	1602
Vvalfgango Sconebuel	1601
Pietro Imfeld	1604
Gaspar Jacob	1605
Niccolò de Flue	1606
Conrado Vvirtz	1607
Melchior Imfeld	1608
Pietro Imfeld	1609
Niccolò de Flue	1610
Antonio de Zuben	1611
Melchior Imfeld	1682
Gio: Vvirtz	1613
Pietro Imfeld	1614
Antonio de Zuben	1615
Melchior Imfeld	1616
Sebastiano Vvirta	1617
Gio: Imfeld	1618
Pietro Imfeld	1619
Gio: Vvirtz	1620
Antonio de Zoben	1621
Vvolfgango Stakman	1622
Sebastiano Vvirtz	1623
Gio: Ioifeld	1624
Antonio Von Zoben	1625
Vvlofgango Stokman	1626
Sebastiano Vvirtz	1627
Gio: Imfeld	1628
Antonio de Zuben	1629
Marqoando Imfeld	1630
Vvolfango Aokman	1631
Sebastiano Virtz	1632
Gio: Imfeld	1635
Marquando Imfeld	1634
Vvolfgango Stckmam	1615
Sebastiano Vvitz	1636
Gio: Imfeld	1637
Marquando Imfeld	1638
Vvolfango Stokman	1639
Sebastiann Vvitz	1640
Gio: Imfeld	1641
Marquando Imfeld	1642
Vvolfgango Stokman	1643
Sebastiano Vvirtz	1644
Gio: Imfeld	1645
Marquando Imfeld	3646
Enrico Buecher	1647
Sebastiano Vvirtz	9648
Gio: Imfeld Il Giovine	1649
Marquando Imfeld	1650
Enrico Boecher	1651
Sebastiano Vvirtz	1652
Gio: Imfeld	1651
Marquando Imfeld	1654
Enrico Becher	1655
Melchior Galter	1656
Gio: Ioifeld	1657
Marquando Imfeld	1658
Enrico Buecher	1659
Giacomo Vvirtz	1660
Gio: Imfeld	1661
Marquando Imfeld	1662
Enrico Boecher	1663
Giacomo Vvirtz	1664
Vvolfgango Vvirtz	1665
Gio: Pietro Imfeld	1666
Gio: Infeld	1667
Enrico Buecher	1668
Vvolfgango Vvirtz	1669
Gio: Pietro Imfeld	1670
Gio: Imfeld	1971
Enrico Buecher	1672
Vvolfgango Vvirtz	1673
Gio: Pietro Imfeld	1674
Gio: Imfeld	1675
Gio. Melchior de Azigen	1676
Vvolfgango Vvirtz	1677
Gio: Pietro Imfeld	1678
Gio: Deschvvanden	1679
Gio: Melchior de Azigen	1680
Pietro d'Ens	1081
Gasparo Imfeld	1882
Gio: Deschvvanden	1683
Vvolfgango Muller	1684
Pietro d'Ens	1685
Gio: Arnoldo Hegman	1686
Gio: Deschvvanden	1687
Vvolfgango Muller	1688
Gio: Vvirtz	1689
Pietro d'Ens	1690
Gio: Deschvvanden	1691
Vvolfgango Muller	1692
Gio. Vvirtz	1693
Pietro d'Ens	1694
Giacomo Burtach	1695
Gio: Sebastiano Muller	1696
Gio: VVirtz	1700
Niccolò Imfeld	2701
Gio: Giacomo BurcK	1702
Gio: Vvirtz	1701
Melchior de Floe	1704
Gio: Fran. Ander Halden	1705
Nicoalo Imfeld	1706

LANDAMMANI D' UN. DE VVALDEN SOTTO SELVA,

dall'anno 1511. fino al 1706.

Bartolomeo Aultz	1512
Udalrico Adacher	1512
Andrea Zuohoffen	1513
Arnoldo de VvioKelried	1515
Udalrico Adacher	1527
Gio: Aultz	1518
Andrea Zumhoffen	1519
Giacomo Krecz	1520
Gio: Lusij	1522
Gio. Scultz	1523
Gio: Lusij	1524
Enrico de Mat.	1526
Gio: Lusij	1527
Enrico de Matt.	1529
Gio: Lusij	1530
Enrico de Math.	1535
Gio: Lusij	1555
Gio: Puodtlì	1537
Gio: Lusij	1518
Melchior Vvildù	1540
Gio: Lusij	1541
Arnoldo Lusij	1542
Melchior Vvildrù	1543
Arnold Lusij	1544
Melchior Stultz	1556
Melchior Losij Cav.	1558
Thoma Zelliger	1573
Gio: Vvaser Cav.	1560
Enrico de Urj	1574
Vvolfgango Zelliger	1575
Vvolfgango Lusij	1594
Melchior Lusij Cav.	1595
Vvolfgando Lusij	1596
Gio. Vvaser Cav.	1597
Andrea Lusij	1598
Niccolao Levv	1599
Gaspar Lusij	1600
Niccolò Levv Cav.	1601
Gio: Vvaser Cav.	1602
Udalrico Netter	1903
Gio: Vvaser Cav.	1604
Gaspar Lusij	1605
Niccolò Levv	1606
Andrea Lusij	1907
Gaspar Pusij	1608
Gio: Niccola Riser Cav.	1609
Niccolò Lerper	1610
Sebastiano de Boren	1618
Gio: Lusij	1612
Gio: Levv	1613
Crispino Zelliger	1614
Gio: Levv	1905
Niccolò Riser	1616
Melchior Vvildric	1617
Gio: Levv	1618
Gio: Lusij	1619
Melchior Vvildrich	1620
Gio: Lusij	1621
Crispino Zelliger	1622
Gio: Losij	1623
Crispino Zelliger	1954
Gasparo Levv	1625
Gio: Lusij	1826
Gasparo Levv	1617
Gio: Lusij	1628
Crispino Zelligger	1629
Gio. Zelliger	1630
Gio: Lusij	1631
Conrado de Buren	1632
Gio: Gualtero Losij	1653
Gio: Zelliger	1254
Gio: Lusij	1635
Conrado de Bureo	1636
Gio: Zelliger	1637
Gasparo Levv	1638
	1639
Bartolomeo Odermatt	1640
Gasparo Levv	1641
Bartolomeo Odermatt	1642
Gio: Gualtero Lusij	1643
Arnoldo Scultz	1644
Gio: Gualtero Lusij	1645
Pietro Felliger	1646
Aroldo Stultz	1647
Bartolomeo Odermatt	1648
Gio: Gualtero Lusij	1649
Bartolomeo Odermatt	1650
Pietro Zelliger	1651
Giodeco Lusij	1652
Giacomo Cristen	1653
Gio: Melchior Levv	1654
Giacomo Cristen	1655
Gio: Melchior Levv	1656
Gio: Melchior Levv	1657
Gio: Cristen	1608
Gio. Melchior Levv	1659
Bartolomeo Odermatt	1690
Gio: Francesco Stultz Cav.	1661
Gio: Melchior Levv Cav.	1662
Gio: Francesco Stultz Cav.	1693
Gio. Luigi Lusij	1664
Gio: Francesco Stultz	1665
Gio: Luigi Lusij	1666
Gio. Melchior Levv	1667
Gio Luigi Lusij	1668
Carlo Leodegario Lusij	1609
Gio. Luigi Lusij	1670
Carlo Leodegario Lusij	1671
Gio: Francesco Stultz	1672
Gio: Melchior Levv	1673
	1674
Francesco AKerman	1675
Gio. Luigi Lusij	1676
Carlo Leodegario Lusij	1677
Gio: Giacomo Stultz	1678
Francesco AKerman	1679
Gio: Luigi Lusij	1680
Carlo Leodegario Lusij	1681
Francesco AKerman	1682
Niccolao Keiser	1683
Francesco AKerman	1684
Gio: Luigi Lusij	1685
Gio: Giacomo Stoltz	1686
Vvolfgango Cristen	1687
Niccola Keiser	1688
Carlo Giuseppe Lusij	1689
Gio: Luigi Lusij	1690
Gio: Giacomo Stultz	1691
Beato Giacomo Zelliger	1692
Gio: Luigi Lusij	1693
Francesco AKerman	1694
Carlo Giuseppe Lusij	1695
Beato Giacomo Zelliger	1696
Carlo Giuseppe Lusij	1697
Francesco AKerman	1698
Niccolao Keiser	1699
Beato Giacomo Zelliger	1700
Gio: Luigi Losij	1701
Gio: Gasparo AKerman	1702
Melchior Tellier	1703
Gio: Ignazio Stultz	1704
Gio: Melchior Remigio Lusij	1705

Giodoco Tſchudi	1589
Meinrado Tſchudi	1591
Enrico Elmer	1594
Melchior Heſſy	1596
Giodoco Pfendeler	1598
Michele Heidl	1701
Gio: Enrico Schvvatter	1604
Teodorico Scaufaker	1607
Michele Baidl	1609
Enrico Hoalin	1611
Fridolino Meſſi	1613
Adamo Boninger	1614
Fridolino Buſſy	1617
Gio: Enrico Schieſſer	1620
Adamo Boninger	1652
Enrico Heſſi	1624
Enrico Pfendler	1626
Daniel Buſſij	1629
Baltaſar Galati	1630
Radolfo Tſchudi	1635
Enrico Trumpi	1636
Fridolino Tſchudi	16,9
Baldatar Mullar	1630
Gio: Enrico Elmer	1639
Gaſparo Kuechlin	1641
Gio: Enrico Elmer	1644
Baltaſar Muller	1649
Giacomo Martin	1651
Baltaſar Muller	1654
Antonio Bleric	1656
Udalrico Tſchudi	1659
Gio: Enrico Elmer	1661
Fridolino Martin	1664
Gaſparo Schmid	1666
Baltaſar muller	1669
Gio: Enrico Elmer	1671
Baltaſar Fievvlee	1674
Fridolino Iſelin	1676
Daniel Buſſy Cavag.	1679
Gio: Pietro Yvijts	1681
Gio: Giorgio Dachman	1684
Criſtoforo Elmer	1686
Gio: Ludov. Tſchudi lavag.	1689
Fridolino Zvviſeli	1691
Gio: Ludov. Tſchudi lavag.	1694
Criſtoforo Elmer	1696
Gio: Enrico Zvviki	1696
Gaſpa. Giuſeppe Fievveler	1999
Gio: Enrico Zvviki	1701
Gio: Gaſparo Muller	1704

BORGOMASTRI DI BASILEA.

Enrico Steinllo Lavag.	1252
Gio: Reich de Reichenſtein.	1258
Ottone Schaller	1260
Rod. Reich de Reichenſtein.	1263
Vvernero de Straſburg	1263
Rudolfo Scaller	1265
Gini Rott	1267
Enrico Monch	1267
Pietro Schaller	1269
Ugone Marſchalk	1273
Mattia de Epingen	1274
Enrico Monch	1280
Gio: Zekhein	1290
Conrado Schaler	1301
Mattia Reich de Reichenſtein	1302
Trevnero Schaler	1308
T Marſchalk	1309
Rud. Vverner de Ramſtein	1314
Bozmanno Monch	1319
Burkardo Monch	1325
Burkardo Vverner de Ramſtein	1330
Rudolfo Schaler	1330
Conrado de Barenfels	1342
Burkardo Monch	1344
Pietro Schaler	1359
Otmaro Schaler	1371
Hartmanno Rott	1372
Hermanno de Ramſtein	1373
Vvernero de Barenfels	1376
Gio: Puliano de Epringen	1377
Enrico Reich de Reichenſtein	1386
Arnoldo de Barenfels	1394
Burkardo Ze Rhein	1401
Ludmanno de Rothberg	1404
Cunzmanno de Ramſtein	1415
Gio: Reich de Reichenſtein	1420
Hermanno de Rothberg	1431
Arnoldo de Barenfels	1435
Arnoldo de Rothberg	1442
Gio: Roth	1444
Bernardo de Ramſtein	1449
Giacomo Ze Rhein	1412
Gio: de Flachsland	1454
Pietro Rothlavag. di Gieruſalemme	1456
Gio de Barenfels	1459
Hardvvico de Antlaco	1490
Gio: Imber de Gilgenberg	1496
Pietro de Offenburg	1501
Gulielmo Zigler	1503
Giacomo Mejer	1516
Adelbergo Mejer	1521
Enrico Meltinger	1522
Giacomo Meger	1530
Hermanno de Offenburg	1542
Teodoro Brand	1544
Bernardo Meyer	1549
Gaſparo Koug	1559
Franceſco Eberried	1560
Sebaſtiano Doppenſtein	1564
Bonaventura de Bronn	1570
Udalrico Schultheis	1579
Luca Gebhard	1592
Gio: Richdolfo Honber	1554
Giacomo Obertried	1601
Remigio Faſch	1602
Melchior Gornloches	1609
Giacomo Gotz	16,2
Sebaſtiano Sporlin	1634
Gio: Friderico Richener	1630
Gio: Rudolfo Faſch	1636
Gio: Rudolfo Vvetſtein	1645
Nicolao Rippell	1660
Gio: Rudolfo Burkard	1666
Andrea Burkard	1667
Gio: Ludovico Keug	1669
Emanoelo Socin	1683
Gio: Giacomo Borkard	1684
Franceſco Roberto Brumſchvveiler	1690
Luca Burkard	1661
Baltaſar Burkard	1701

CRONOLOGIA DELLE STELLE FISSE.

SOno queſte conſiderate innumerabili, non perche tali ſiano, come ſoſtenta Gordiano Bruno; mà perch'è ſolito dirſi, che le Stelle riempiono tutto il Cielo; il che fiſicamente non procede, eſſendo immenſi gli ſpazj del Cielo, che non ſono da queſte occupati; mà ben opticamente; apparendo agli occhi noſtri, che non vi ſia luogo nella ſuperfizie concava del Firmamento libero, e diſoccupato da Stelle; particolarmente nelle notti di Verno. Dagli Aſtronomi però de' primi Secoli ne furono conoſciute 1022. deſcritte, e diſtinte da Tolomeo in 15. della prima grandezza, 45. della ſeconda; 208. della terza; 474. della quarta; 217. della quinta; 49. della ſeſta; con 14. nebuloſe, ed oſcure.

Plinio le calcolò 1600. Bajero nella ſua Uranometria le rilevò 1705. cioè 17. della prima grandezza, 63. della ſeconda; 196. della terza. 415. della quarta; 348. della quinta; 341. della ſeſta, e 325. ſparſili;

Noi ci abbiamo aggiunto tutte le Stelle, che dopo il Bajero hanno ſcoperto con le loro oſſervationi Hevelio, Halei, ed altri, e molte non più oſſervate; onde ſi vedono ne' noſtri Globi accreſciute al numero di 1880. cioè 18. della prima grandezza; 66. della ſeconda; 230. della terza; 500 della quarta; 488. della quinta; 509. della ſeſta; e 69. Nebuloſe; compreſevi cinque Stelle conſiderabili in altri tempi ſcoperte; mà al preſente naſcoſte, la prima in Caſſiopea comparſa nel 1572. della grandezza di Venere, ſvanita poi nel 1574.

La ſeconda, che ancora ſi vede, mà ſempre diminuiſce, ſcoperta nella Balena da David Fabrizio nel 1596.

La terza oſſervata da Ticone del 1600. adì 18. Agoſto nel petto del Cigno, ſparita del 1629. e di nuovo poi apparſa nel Meſe di Novembre del 1659.

La quarta nel Serpentario, apparſa nel fine di Settembre 1604. più grande di Giove; mà che ſolo durò tredeci meſi.

La quinta ſopra la teſta del Cigno fù oſſervata dal P. Antelmo nel 1670. e 1671. della terza grandezza.

I Rabbini Ebrei preteſero render conto di dodeci mila Stelle. I Cabaliſti di 29000. Miriadi; il che non può parer veriſimile ad Elia Schickardo, ancorche tutte ſi uniſſero una con l'altra; e quando ogni una occupaſſo una parte di minuto, conclude, che in tutta la ſuperfizie del Cielo, nonſi potrebbero numerare, che 26712. Miriadi,

Dal Nonero Sidereo di Galileo Galilei nella ſola Nebuloſa d'Orione ſono ſtate ſcoperte Stelle 21. trà lo ſpazio del Cingolo, e della Spada 80. e trà quello di un grado, e l'altro nè hà numerato più di 500.

Antonio Maria de Reita nel ſuo *Radium Sydereo-Mysticum* afferma avere oſſervato col Cannocchiale in Orione quaſi due mila Stelle. Riccioli nel ſuo Almageſto calcola, che Orione occupa nel Cielo 500. gradi, e come ſi può facilmente conoſcere col miſurare il ſuo Quadrato; e ſe trà lo ſpazio Quadrato, il di cui lato è di due gradi, ſi contano almeno 500. Stelle; ſi troveranno in Orione, come vuol Galileo, 125000. Stelle.

Delle ſtelle Fiſſe, alcune ſono Informi, cioè ſenza nome, e ſenza Figura; e perciò ſi chiamano Sparſe, Sporadi, e Sparſili. Le altre ſono Formate, ed incluſe in determinate Figure, e nominate Configurazioni, Imagini, Segni Aſteriſmi, ò Coſtellazioni, che ſono ſtate inventate dagli Aſtronomi ſucceſſivamente, per diſtinguere la loro moltitudine con buon'ordine in molte parti, acciò con facilità poſſano eſſere dalla mente concepite: e non tanto perche le ſituazioni di quelle formino in qualche maniera, benche aſſai lontana, il contorno della ſteſſa Figura; mà perche pare (ſecondo le ſuppoſizioni, che influiſchino la qualità delle Figure rappreſentate; ſopra le quali hanno pòi i Poeti con le loro favole eruditamente ſcherzato.

Queſte Imagini dunque, ò Coſtellazioni, furono dagli Antichi ridotte à 47. ſituandone 20. nella Parte Settentrionale del Cielo, cioè l'*Orſa Minore*, l'*Orſa Maggiore*, il *Dragone*, *Ceſeo*, *Boote*, ò Arturo, la *Corona d'Arianna*, *Hercole*, la *Lira*, il *Cigno*, *Caſſiopea*, *Perſeo*, l'*Auriga*, *Ofiuco*, il *Serpente d'Ofiuco*, la *Saetta*, l'*Aquila*, il *Delfino*, il *Pegaſo*, *Andromeda*, ed il *Triangolo*; alle quali Conone aggiunſe poi la *Chioma di Berenice*, laſciando l'altre informi.

Gli Egizj, e Caldei, non ammettevano, che undeci Coſtellazioni nel Zodiaco, perche facevano della Libra, e dello Scorpione uno ſteſſo Segno, dal che ſcriſſe Ovidio.

Porrigit in ſpatium Signorum membra duorum.

Alla Parte Meridionale nè aſſegnarono quindeci, che furono. La *Balena*, *Orione*, il *Fiume Eridano*, la *Lepre*, *Sirio*, la *Canicola*, la *Nave d'Argo*, l'*Idra*, la *Tazza*, il *Corvo*, il *Centauro*, il *Lupo*, l'*Altare*, la *Corona Auſtrale*, il *Peſce Auſtrale*.

Gli Aſtronomi Moderni hanno accreſciuto il numero delle Coſtellazioni à 64. aggiungendo alla Parte Settentrionale *Antinoo*, ed il *Cavallo Minore*; ed alla Meridionale il *Pavone*, l'*Alcione*, la *Fenice*; la *Colomba*, la *Moſca*, il *Camaleonte*, il *Triangolo*, la *Grù*, la *Pira*, ò Toucam, l'*Hidro*, l'*Uccello di Paradiſo*, il *Peſce volante*, l'*Huomo Indiano*, & il *Dorade*.

Altri più recenti hanno aggionto al Settentrione la *Giraffa*, ò Camello Pardale, & i due Fiumi *Giordano*, e *Tigri*: ed al Mezza giorno la *Croce*, la *Nube grande*, la *Nube picciola*, e la *Rombodo*. Noi abbiamo collocato frà la Settentrionali il *Giglio*, e lo *Scettro Reale*, e *Mano di Giuſtizia*; onde ne' noſtri Globi aſcendono al numero di 73. cioè 28. nella parte Boreale, 12. nel Zodiaco, e 33. nella parte Meridionale.

Alcuni hanno tentato di mutare i nomi impoſti da' Gentili alle Coſtellazioni Celeſti, ponendovi quelle de' Profeti del Vecchio Teſtamento, e de' Santi del Criſtianeſimo, tra' quali Giulio Schillein Auguſtano, e Schickardo; mà ſenza aver trovato ſeguaci, benche à tal' effetto foſſe prodotto alle ſtampe un Globo co' detti nomi, e Giacomo Bartſchio, oltre il deſcriverli eſattamente nel ſuo *Planisphærium Stellatum*, li abbia incluſi ne' ſeguenti verſi, per collocarli con facilità nella memoria.

Coſtellazioni Boreali.

Urſa Minor, Michael, Petri rates *Urſaque Major*.
Innocui Pueri *deturbant ſede Draconem*.
Dat Stephano *palmam Cepheus*: *pellitque Booten*.
Sylveſter i Chriſti ſcuticam *Coma cœlica ſignat*;
Spinea *ſed* Jeſu *Borea ſtellata Corona*.
Tres Sancti Reges *gaudent nunc Herculis aſtro*
Dat Chriſti præſepe *Lyram*, *dat* Crux *Sacra Cygnum*
Magdala *Caſſiopem pellit*, *ſic Perſea* Paulus.
Auriga eſt Hieronymus, *Anguitenens* Benedictus,
Ejus Spinctum *eſt Anguis*, *Sed* Lancea Chriſti
Cum Clavis Telum eſt: *Aquilam* Catharina *repellit*.
Hydria *ſit* Canæ *Delphin*, Roſa myſtica *parus*
Sulſio Equi: Gabriel *Pegaſus*; *Andromedaque*
Fit Tumulus Chriſti: Petri *dat* Mitra *Trigonum*.

Segni del Zodiaco.

Petrum *Aries*; *Bos* Andream; *Geminique* Jacobum;
Joannem *Cancer*; Thomam *Leo*: *Virgo* Jacobum.
Libra Philippum, Bartholomeus *Scorpio*; Matthæumque; *Sagitta*;
Simonem *Caper*, *Urna* Judam, Matthiam *ſibi Piſces*.

CRONOLOGIA DELLE NUOVE STELLE.

VEngono queſti dagli Aſtrologi chiamati Fenomeni, e ſono di due ſorti, cioè, ò *Stelle Nuove*, ò *Comete*; le prime ſimili alle Stelle fiſſe; le ſeconde a' Pianeti. Di quelle non abbiamo notizia d'eſſerſene vedute che undici. La prima fù al tempo d'Hipparco, che viveva 228. anni avanti Criſto. La ſeconda al tempo d'Adriano Imperatore, che morì nel 117. di noſtra ſalute. La terza ſotto Ottone I. in Caſſiopea del 943 La quarta nella ſteſſa Coſtellazione del 1264. La quinta comparſa in Caſſiopea del 1572. della grandezza di Venere, ſvanita poi nel 1574. la qual'è ſituata nel noſtro Globo; come pur'è la terza, che ſcoprì David Fabrizio del 1556. nella Balena, che tuttavia ſi vede; ma ſempre diminuiſce. Così ancora abbiamo collocato la ſettima, che fù oſſervata da Ticone, a' 18. Agoſto del 1600. nel petto del Cigno, ſparita del 629. e di nuovo poi apparſa nel meſe di Novembre del 16 9. L'ottava nel Serpentario, apparſa verſo il fine di Settembre del 1604 più grande di Giove; mà che ſolo durò tredici meſi, ed è anch'eſſa nel Globo, La nona del Cingolo d'Andromeda del 1612 la decima nella Balena del 1638. E l'undecima, che oſſervò il Padre Anteimo del 1670. e 1671. della terza grandezza nella Teſta del Cigno dove pure nel noſtro Globo riſplende.

Hanno voluto gl'Aſtronomi, che queſte foſſero collocate nella Sfera delle Stelle fiſſe, per aver veduto il loro lume, colore, e ſcintillare ſimili à quelle; eſſere come quelle prive d'ogni paralaſſe, e mantenere invariabile con l'altre la diſtanza. Il moto eſſere lo ſteſſo tanto proprio, quanto diurno, come quello delle Fiſſe; e la grandezza apparente conſimile à quella dell'altre, anche della prima grandezza apparente conſimile à quella dell'altre, anche della prima grandezza. Anzi benche Ticone ſtabiliſce il principio della nuova Stella del 1572. eſſer ſtato preciſamente il giorno degli 11. Novembre, hà nondimeno creduto, con molta probabilità, che lo aveſſe avuto nella precedente nuova Luna, ch'era ſtata li 5. Novembre del Calendario Giuliano. Queſta, ſecondo le ſue oſſervazioni, dimorò ſempre nel medeſimo punto del Cielo fino che ſparve, e non ebbe altro moto ſenſibile, che quello del Primo Mobile. La ſua figura era rotonda, e più brillante, che le Stelle fiſſe. La ſua grandezza apparente nel principio ſorpaſſava quella di Giove. In Decembre eſſendo un poco diminuita s'uguagliò à queſto Pianeta. Nel meſe di Gennajo del 1573. ſi trovò più picciola; ma ſorpaſſava ancora le più grandi del Cane, e della Lira, alle quali fù oſſervata uguale nella fine di Febbrajo, e Marzo. Ne' meſi d'Aprile, e Maggio, divenne uniforme alle Stelle della ſeconda grandezza. In Giugno, Luglio, & Agoſto à quelle della terza. In Settembre, Ottobre, e Novembre alla quarta. In Decembre dello ſteſſo anno, & in Gennajo del 1574. appena ſi poteva paragonare à quelle della quinta; & in Febbrajo non era più grande d'una della ſeſta; e finalmente in Marzo ſi diminuì tanto, che ſparve interamente,

CRONOLOGIA DELLE COMETE.

DEriva queſto nome dalla voce Greca *Κομήτης*, che altro nõ denota, che chioma orribile, per lo crine di color di ſangue. Puteano le chiamò con varj Epitteti, cioè Cittadine del Cielo, Figlie del Sole, Parte, e Parti dell'Etere, e Faci ardenti. Noi le potreſſimo dire Lingue mute, ò Geroglifici della Divina Onnipotenza, Peregrine del Cielo, Annonciatrici in uno ſteſſo tempo di feſte, e di duolo, di ſucceſſi felici, ed infauſti; e Genetrici d'ammirazione, terrore, e ſpavento a' Mortali. Scopo degli Aſtronomi, ove tutti mirano, e Scoglio ove tutti naufragano; non arrivando veruno al deſiato Porto, per riferire ciò, ch'eſſe veramente ſiano, come ſi generino, e qual ſia il loro vero moto. Ciaſcuna però hà il ſuo particolare nome, preſo delle Figure, che rappreſentano, Onde in dodeci Claſſi vengono diviſe.

La prima, che ſerve di norma generale à tutte l'altre nomaſi dal Greco *Κομήτης*, *Cometa*, che in largo ſenſo da' Latini viene preſo per una Stella, che all'intorno vibra raggi.

La ſeconda *Pogonias*, cioè *Barbata*.
La terza *Acontias*, cioè *Dardo*.
La quarta *Xiphias*, cioè *Spada*.
La quinta *Diſcheus*, ò *Diſcoides*, cioè *Forma di Diſco*.
La ſeſta *Pithetes*, cioè *Botte*.
La ſettima *Karatias*, ò *Keratoides*, cioè *Corona*.
L'ottava *Lampadias*, cioè *Face ardente*.
La nona *Ippeus* cioè *Chioma di Cavallo*.
La decima *Argyrocomus*, cioè *Chioma d'Argento*.
L'undecima *Tragoides*, cioè *Irſuta*.
La duodecima *Lonchitis*, cioè *Forma d'Aſta*.

Tutte, ſecondo alcuni, ſi muovono col moto diurno da Levante à Ponente, & apparentemente per un Circolo maſſimo, come oſſervarono Ticone, & altri Moderni. Altri credono, che camminino per la periferie degl'Epicicli; e non vi vollero, che ſcorrano per linee rette, come fu ſentimento di Keplero, dandole il moto Proprio, mà diverſo, perche alcune l'hanno da Levante à Ponente, altre da Ponente à Levante, declinando variamente, ò verſo Tramontana, ò verſo Mezzo giorno, e per lo più nel principio del loro apparire ſi muovono di tardo moto; nel mezzo vanno velocemente; onde il Regiomontano dice, ch'una paſſò in un giorno 40 gradi di ſpazio; e nel fine ritardano pure il moto. La loro grandezza è ſtata differente, poiche alcune ſono apparſe come una Stella della prima grandezza, e queſte ſono ſtate le minime; le maggiori poi hanno uguagliato anco la faccia del Sole, come fù quella, che ſi vidde tempo di Nerone. La durazione è ſtata varia, non eſſendo alcune arrivate ad otto giorni, altre hanno durato più aſſai.

Alcuni Moderni hanno con Ticone creduto probabile, che la materia delle Comete ſia preſa dalla Via Lattea, perche per lo più ſi veggono apparire d'intorno à quella; e però ſiano di materia Celeſte. Viene ſon data quell'opinione ſopra alcune oſſervazioni di Democrito, il quale à riferta d'Ariſtotele, diſſe, che le Comete nel riſolverſi appariſcono Stelle. Dione riporta, che la Cometa apparſa nella morte d'Agrippa ſi riſolveſſe in Face; Al contrario Niceforo racconta, che nell'anno 392. foſſe veduta una Cometa, à cui, come ad un Re dell'Api, s'univano l'altre Stelle; & il P. Ciſati afferma avere nel 1618. col gran Cannocchiale oſſervato, che il Nucleo era un compoſto di Stelle, quali dopo ſi diſunirono.

Trà gli Antichi Pittagora le ſtimò Stelle, che ritornaſſero à Noi dopo un tempo ſtabilito. Democrito, & Anaſſagora, che foſſero l'accompimento di due, ò più Stelle. Strabone, che foſſe il lume d'una Stella, compreſo da una denſa Nuvola. Heraclide Pontico diſſe, che una denſa Nuvola attratta in alto foſſe illuminata da un lume più elevato. Zenofonte voleva, che foſſe un compoſto, ed unione di Novole di fuoco. Ariſtotele ſoſtenta, che ſia un'eſalazione terrea nella parte ſuperiore dell'Aria.

Frà Moderni poi, VVilibrordio inſegna, che ſia un fuoco ardente nella Regione del Cielo, cioè eſalazione del Sole infiammato, che come Volcani mandino fuori dal corpo intorno, come da tante aperte bocche, il detto fuoco, ò ſplendore. Cardano, e Ticone dicono, che ſono materia Celeſte, generata di nuovo nella Regione Celeſte. Giulio Ceſare Scaliger penſa, che ſiano eſalazioni, e vapori terreſtri tirati in alto dalla forza delle Stelle nella ſuprema Regione dell'Aria; e che ivi riſplendano illuminate dal Sole; overo, che la detta materia penetri il Cielo, e perciò lo conſtituiſcono fluido, del qual parere fu Chriſtoforo Rotmano. Mà gli Ariſtotelici tengono forte l'opinione del loro Maeſtro, come ſi può vedere nell'Antiticone di Scipione Claramontino.

Ora ſia qual ſi voglia la cauſa materiale, è certo, che l'efficiente è lo ſteſſo Dio, il quale può crearla di nuovo; e la finale è il prenunziare con eſſe agli Scelerati la ſua vendetta, ſecondo quel detto vulgato, che *Immune nunquam viſas fulgere Cometas*.

La Regione delle Comete è ſopra la Luna, così hanno oſſervato diverſi Aſtronomi, e particolarmente Ticone, e ciò cavano dalla Paralaſſe aſſai minore, che quella della Luna, come anche dal moto diurno delle medeſime, e dimora, che fanno ſopra l'Orizonte, ſimile in tutto à quella de' Pianetti; e dalla deſcrizione, che fanno col proprio moto d'un Circolo maſſimo, il che malagevolmente potriano fare nella Regione Elementare.

Benche non ſi poſſa giudicare probabilmente di che materia ſiano le Comete, ſi può tenere per certo, che ſiano di materia condenſata, non acceſa; mà illuminata da' Raggi del Sole; perche quelle coſe, che ſi accendono ſono di breviſſima durazione, come appariſce nelle Stelle cadenti che ſubbito finiſcono, mà le Comete durano aſſai tempo, e meglio ciò dimoſtra la loro Coda, che ſempre viene buttata nella parte oppoſta al Sole, ne la guiſa, che ſarebbe una palla di vetro, che dal Sole foſſe illuminata.

CONOLOGIA DELLE COMETE,

Oſſervateſi nel Cielo dal Diluvio Univerſale fin'alla Naſcita di Criſto.

LA 1. Nell'anno del Mondo 1657. mentre il Diluvio Univerſale copriva la Terra, ne' Peſci, ſotto Giove, che in ſpazio di 26. giorni ſcorſe tutto il Zodiaco.

2	2018	Nella Caldea, in Ariete, ſotto Giove.
3	2128	Nell'Egitto, in Leone, dopo la quale ſeguì la Careſtia nel tempo d'Iſacco.
4	2217	Per l'Arabia, che à guiſa di Rota ſi fermò in Sagittario ſotto Giove, à cui ſucceſſe la Fame, deſcritta da Giuſeppe.
5	2454	Alla quale preceſſe l'uſcita dall'Egitto de' Iſraeliti.
6	3489	Di Figura rotonda, mentre Xerſe entrò nella Grecia con un millione d'Uomini.
7	3507	Che continuò 75. giorni; e prediſſe la guerra Peloponeſiaca, la quale durò 28. anni.
8	3519	Che durò 60. giorni, nell'anno primo della guerra Pelop.
9	351	Per altri 60. giorni, dopo la Peſte, che diſtruſſe Atene.
10	3557	Nel tempo, che l'Armata degli Ateniesi fù vinta preſſo Siracuſa.
11	3571	Mentre Imperava in Atene Ercole.
12	3583	Regnando Archelao in Macedonia.
13	1596	Del Mondo, che ſcorſe dall'Occaſo in Auſtro, quale arrivata nel Cingolo d'Orione ſparve; prevenne queſta il Diluvio, che abbiſſò l'Acaja.
14	3614	Nel tempo della Guerra Sacra, che durò anni 9. per lo Tempio Delfico ſpogliato.
15	3128	Preſſo il Circolo Equinoziale, nel qual'anno terminò la potenza, e libertà de' Greci.
16	335	Avanti Criſto per giorni, all'or che Aleſſandro Magno vinſe i Tebani.
17	3765	Del Mondo verſo Occid. mentre Scipione paſſò in Africa.
18	3766	Quando Annibale morì avvelenato da ſe ſteſſo.
19	1769	Memorabile per la Vittoria de' Romani contro Cartag.
20	3785	Che riſplendè per 80. giorni, quando Seleuco Rè de' Aſſirj mandò Eliodoro per levare il Teſoro di Geruſalemme.
21	3301	Che preceſſe la Guerra di Macedonia contro Perſeo.
22	3803	Fù celebre per la Vittoria riportata da Paolo Emilio contro Perſeo.

23	3804	Allor che L. Anicio trionfò del Rè Illirico, e che ſoggiogò la Dalmazia.
24	3819	D'una orrenda grandezza dopo la morte di Demetrio Rè degli Aſſirj, e che preceſſe alla 3. Guerra Punica.
25	3833	Che arſe per 32. giorni, quando Scipione ſmantellò Cartagine, e L. Mummio Corinto.
26	833	Che Oſtilio Mancino Conſole reſtò ucciſo in Numanzia.
27	129	O' 130 avanti Criſto, che naſcendo Mitridate riſplendè per 70. giorni.
28	119	Avanti Criſto, aſſumendo il Regno Mitridate, illuminò il Cielo per altri 70. giorni.
29	3853	Del Mondo in Capricorno, poco diſtante da' natali di Cicerone, e Pompeo Magno.
30	3870	In figura di Scudo verſo l'Occaſo, nella naſcita di C. Giulio Ceſare.
31	3876	Colla quale ardeva tutto il Cielo, e poco dopo Scipione domò i Principi ribelli della Spagna.
32	3879	In Vergine, alla quale ſucceſſe la Guerra Mitridatica.
33	3882	Nel qual tempo Metello domò il Regno di Candia.
34	60	Avanti Criſto, alla quale prevenne la crudeltà di Silla, che trucidò, e proſcriſſe 60 Senatori, 15 Conſolari, e 2600 dall'Ordine Equeſtre.
35	3899	Nel tempo, che inſorſe la Guerra Civile trà Ceſare, e Pompeo..
36	44	Avanti Criſto, poco avanti, che Giulio Ceſare foſſe trucidato nel Senato.
37		
38	42	Avanti Criſto, ucciſo Ceſare, apparve una Stella Comata.
39	3939	Del Mondo, che ſcorſe in Libra per trenta giorni, e che prediſſe il Tremuoto nella Giudea, che ſeppellì 10000. uomini, e molti animali.
40	13	Avanti Criſto, ch'anteceſſe la morte d'Agrippa.
41	3947	Sopra della quale conſultando Auguſto colla Sibilla, gli riſpoſe: *Hic Puer te major eſt, hunc adora*, e queſta indicava la Religione Criſtiana. Stella auguſtiſſima, che viſta da' tre Rè Magi, ſervì a' medeſimi di guida per condurli in Betlem ad adorare il Bambino Gesù.

CRONOLOGIA DELLE COMETE

dalla Naſcita di Criſto ſin al 1707.

92	1	UNa Face ardente in Leone, con Ecliſſe Lunare per tre notti, che prediſſe l'infelice ſtato della Giudea, maneggiata da Erode, che trucidò gl'Innocenti Fanciulli.
53	12	In Ariete. I Romani devaſtarono la Germania, e ſoggettorono all'Imperio l'Illirico.
54	14	In Ariete, che precorſe alla morte di Auguſto, ed al Tremuoto, ch'adobbi 12 Città in Aſia.
55	40	Poco prima che Caligola foſſe da' ſuoi Capitani trucidato, e decapitato da Erode S. Gio: Batiſta.
56	48	Colla quale piove ſangue.
57	51	Nel qual tempo pure furono oſſervati tre Soli.
58	54	Nerone ſucceſſe à Claudio.
59	56	Nel Segno di Cancro.
60	57	Che furono anco oſſervati tre Soli.
61	60	Che durò ſei meſi.
62	61	
63	62	Nel quale Nerone repudiò, e fece decapitare Ottavia ſua Moglie.
64	66	Che prediſſe la mutazione di tutto l'Impero Romano.
65		Della quale non ſi sà l'Anno preciſo. Indicò queſta i Tremuoti ſofferti dalle Città dell'Acaia, e della Macedonia.
66	69	Che fermataſi à guiſa di Spada per un'anno ſopra Geruſalemme, l'anno ſuſſeguente perirono un milione d'Ebrei, e la Città medeſima.
67	70	In Gemini. La Chieſa patì gran perſecuzioni.
68	71	In Libra, a cui ſucceſſe il Trionfo de' Veſpaſiani.
69	77	In Tauro. Tre Città in Cipro dal Tremuoto eſtinte.
70	78	Caderono molte Città dal Tremoto.
71	79	Crinita, poco avanti la morte di Veſpaſiano; ed il Monumento di Ceſare da sè ſteſſo ſi ſpalancò.
72	130	In Acquario, e Capricorno per 30 giorni. Furono dal Tremuoto ſepolte le Città di Nicopoli, e Ceſarea.
73	142	In Acquario per ſei giorni. Tremuoti, Careſtie, & innondazioni.
74	146	Che fù veduta per tutto il Mondo.
75	161	Quando morì Antonino Pio.
76	181	Barbara; Roma fù ſoggetta à molti incommodi.
77	192	Che prediſſe l'occiſione di Commodo Imperatore, e molti Idoli di Roma precipitarono ne' loro Tempj.
78	195	Nel cui anno, e ne' ſuſſeguenti Severo riportò nell'Oriente molte Vittorie.
79	204	In Roma nel Porto Auguſto fù preſa una Balena, che poſta in un'Anfiteatro divorò 50. Orſi.
80	213	. . . .
81	217	Che ſcorſe per molte notti, ed il medeſimo anno fù ucciſo Macrino Imperatore da Eutichiano.
82	307	Ario ſuſcitò grand'ereſia.
83	325	In Vergine Coſtantino il Grande vinſe Licinio, e fù condannato Ario nel Concilio di Nicea.
84	337	Che denonciò la morte di Coſtantino.
85	340	In Ariete per ſei meſi. Atanaſio, & altri Dottori della
86	363	Chieſa perſeguitati dagli Ariani.
87	367	Poco avanti la morte di Giuliano Apoſtata.
88	370	Il Tempio di Delfo ſeppellito dal Tremuoto; e la celebre Biblioteca d'Antiochia reſtò incendiata.
89	375	In Ariete. Gran Tremuoti, Careſtie, & innondazioni. Crinita, poco avanti la morte di Valentiniano Imperatore.
90	377	Tremuoto sì grande, ch'il Mare uſcì da' ſuoi liti.
91	380	Rotonda, più grande di Venere, in Libra da Maggio à Settembre. Grandi mortalità.
92	383	Di figura gladiata.
93	374	I Goti, e Vandali invaſero la Tracia, ma finalmente repreſſi vicino à Coſtantinopoli dall'Imperator Teodoſio.
94	386	Commendata da Claudiano.
95	389	In Gemini per 30 giorni. Grandine eceſſiva per ore 48. continve. Il Tempio di Serapide raſo per ordine Teodoſio Imperatore.
96	390	Sopra Giove.
97	393	Eugenio Imperatore, ò Tiranno d'Occid. ammazzato.
98	394	Nel Zodiaco per 30. giorni. Stravagante Sedizione in Antiochia per un tributo eſtraordinario impoſto da Teodoſio.
99	369	In forma di Fiamma ſulfurea ſopra Conſtantinopoli, onde tutti dimandarono d'eſſere battezzati.
100	399	Di prodigioſa grandezza, e di aſpetto orribile, la di cui Chioma arrivava fino in terra.
101	405	Di figura gladiata. Gli Alani, e Vandali paſſato il Danubio entrano nella Francia li 31.
102	408	Arcadio Imperatore Coſtantinopolitano muore il primo Maggio.
103	410	Gladiata. Roma invaſa da Alarico Rè de' Goti. Guerre, e Careſtia per tutta l'Europa.
104	412	Attalo preſo in mare, gli viene troncata una mano per ordine d'Onorio.
105	413	In Vergine, Eracliano per comando d'Onorio vien ucciſo in Cartagine.
106	418	Nel mezzo giorno Ecliſſe totale in Roma. Tutti gli Batiſterj miracoloſamente riempiti d'acqua. Zoſimo Papa muore 26. Decembre.
107	421	Crinita, che preceſſe la morte d'Onorio Imperatore, ſeguita li 15. Agoſto. Bonifacio Papa pure morì li 25 Ottobre.
108	434.	In Toloſa piovè ſangue. Muore S. Agoſtino.
109	442	Attila Rè degli Unni devaſta la Francia, e l'Illirico.
110	443	Non trovaſi in queſt'anno coſa memorabile.
111	448	In Leone. Gli Unni devaſtaron l'Italia.
112	450	Crudeliſſima pugna nel Campo Catalaunico trà Aezio Capitano de' Romani, ed il Rè Attila, reſtando morti 18000. uomini.
113	453	Tremuoti aſſidui. Pulcheria Santiſſima Imperatrice morì li 20. Setembre.
114	454	Con molti altri ſegni nel Cielo, e nella Terra. Attila ubbriacato nelle diſſolutezze muore vomitãdo il ſangue.
115	457	In forma di Dragone ſopra l'Inghilterra, da cui uſcivano due raggi, uno che guardava la Francia, l'altro l'Ibernia. Marciano Imperatore muore li 30 Apr.
116	459	Che cagionò moltiſſimi accidenti, e la Peſte conſumò quantità di Viventi.
117	488	D'inſolita figura, e grandezza, ed altri ſegni terribili in Cielo oſſervati. Il Tiranno Onorio mangiato da Vermi terminò miſeramente la Vita.
118	500	Crinita. I Saraceni devaſtarono la Siria, e la Fenicia.
119	519	Barbara. Ermenefredo Rè fà morire ſuo Fratello Bertario.
120	531	Per giorni 20. Sedizione in Coſtantinopoli, nella quale reſtorono eſtinti due mila Cittadini.
121	535	In Sagittario, mentre il Sole era in Capricorno, Papa Giovanni II. muore.
122	538	Alla quale ſucceſſe tanta fame, che gli uomini ſi divoravano le carni. Papa Silverio viene relegato nella Licia.
123	540	In Sagittario, mentre il Sole era in Capricorno Silverio Papa muore nell'Iſola Palmaria.
124	541	Nella Feſta di Paſqua, con altri terribili ſegni del Cielo. In più parti della Francia piovè ſangue.
125	550	In forma di Lancia. Roma ſoggiogata da Totila; e Unni devaſtano la Franconia, e la Turingia.
126	557	Il Tremuoto conquaſsò Coſtantinopoli.
127	560	Un Monte ſtaccandoſi dall'alto, precipitò nel Rodano.
128	520	I Longobardi invitati da Narſete occuparono l'Italia.
129	583	Morì Sanſone Figlio del Rè Childerico.
130	584	Perſecuzione contro la Cattolica Religione.
131	585	Morì il Rè Leovigildo.
132	587	Antiochia rovinata dal Terremoto.
133	589	Che ſeguitò à vederſi per un meſe continuo. Il Tevere inondò Roma, e l'Adice Verona.
134	594	Guerra trà Longobardi, e Romani.
135	597	Che precorſe la naſcita di Maometto.
136	599	Peſte crudeliſſima nell'Africa.

137	601	Guerra Civile in Francia trà Teodorico, Teodoberto,
138	602	Gladiate, Mauritio Imperatore colla Moglie, e Figliuoli crudelmente ucciſi da Foca di lui Succeſſore.
139 140	604	L'una in Aprile, e Maggio, l'altra in Novembre a Decem. Muore S. Gregorio Magno Pontefice Maſſ. di Marzo; e Sabiniano pure Papa in Febbrajo ſuſſeguente.
141	617	Coſdra Rè de' Perſiani devaſtò Geruſalemme.
142	622	L'empio Maometto principiò à propalare l'Alcorano, detto Lex Turcarum.
143	631	Diede principio l'Impero de' Turchi.
144	633	Eraclio avvilito, & abbandonata la Siria, ſi ritirò in Coſtantinopoli.
145	660	In Scorpione. Clodoveo Rè di Francia morì.
146	674	Che fù accompagnata dalla Peſte, dalla Fame, e dall'Aridità.
147	676	Per tre meſi, precorſe la morte di Adeodato Papa.
148	675	E 676 per tre meſi continui, mentre i Saraceni fecero incurſioni nell'Impero Romano.
149	684	Pure per tre meſi, che preſagì la morte di Eraclio Imperatore.
150	687	Dal Natale ſin all'Epifania, à cui ſucceſſe la morte di Benedetto II. Pontefice.
151	715	Crinita, di colore terreo, e colla coda riguardava il Settentrione.
152	719	In Sagittario, che prediſſe la morte di Clodoveo Rè di Francia.
153 154	729	Due Comete furono con ſtupore oſſervate nello ſteſſo tempo in Gennajo, l'una precedeva il Sole in Oriente; l'altra lo ſeguitava in Occidente. Gregorio II. Pontefice morì.
155	744	Che accompagnò li funerali di Luitprando Rè de' Longobardi.
156	745	Oſſervata nella Siria; Aiſtolfo Rè de' Longobardi percoſſo dal Cielo reſtò nella caccia eſtinto.
157 158	761	La prima per dieci giorni oſſervata in Oriente, l'altra per 20. in Occidente
159	763	Dalle Calende d'Ottobre ſin al meſe di Febbrajo. L'Acque del Mar Negro per lo ſpatio di 100 miglia s'indurirono come pietre per lo freddo.
160	791	In Vergine. Il Tevere per tre giorni inondò tutta Roma.
161	800	Quando l'Impero Romano fù traſferito in Carlo Magno da Leone III.
162	809	D'orribile aſpetto, nel cui tempo ſeguì una gran congiunzione de' Pianeti ſuperiori in Sagittario.
163	812	In forma di due Lune fulgenti, dopo che Niceforo Imperatore d'Oriente fù vinto, ed ucciſo da Crummo Rè de' Bulgari, che del ſuo Cranio legato in argento ſi valſe di Tazza per bere.
164	814	Che preſagì la morte di Carlo Magno.
165	815	Dopo la morte di Carlo Magno; perloche il Sole ſi oſcurò, e la Luna s'impallidì.
166	817	In Sagittario, che preſagì la morte di Stefano V. Papa.
167	818	Molti Criſtiani ſoffrirono il martirio ſotto Leone Arm.
168	828	In Libra. Il Corpo di S. Marco traſportato in Venezia.
169	829	Che prediſſe la morte à Michiel Balbo per diſſenteria.
170	830	Pipino aſſume l'Armi contro Lodovico ſuo Padre.
171	837	In Vergine, che per ſpatio di 25. giorni precorſe Leone, Cancro, e Gemini, e ſvanì ſotto i piedi d'Auriga, laquale veduta da Lodovico Imperatore con ſagrificj, ed elemoſine ſi preparò alla morte, e conſegnò la Corona à Carlo Primogenito, ed à Pipino la Guaſcogna.
172	838	In Vergine, che preſagì la morte del detto Pipino.
173	839	In Ariete. Non ſi trova coſa di rimarco.
174	840	841. ed 842. Tre Comete apparvero avanti la diſſenſione trà fratelli, Figliuoli di Lodovico Pio, nata per la diviſione del Regno.
175	844	Accompagnata da un'Ecclisse Solare. Sergio II. creato Sommo Pontefice, cacciato Giovanni, che per forza s'introſe nel Seggio.
176	868	Che prediſſe la morte del Rè Lotario; Carlo Rè di Francia invaſe il di lui Regno. Michel Imperatore Greco impazzato ammazzò molti de' ſuoi Amici.
177	876	Che preſagì peſtilenza sì grande, che diſtruſſe due terze parti de' Viventi.
178	882	Crinita, ch'accompagnò al Cielo il Rè Lodovico.
179	893	Leone Imperatore invitò gli Hunni, e Turchi contro i Bulgari.
180	900	Morto Arnolfo Imperatore, comparve queſta Cometa, alla quale ſucceſſe l'incurſione degli Ungheri, e Saraceni in Italia.
181	901	Dopo l'apparire di queſta Cometa gli Ungheri nella Vigilia di Paſqua invaſero le Carinte.
182	905	In Maggio; alla quale ſeguirono l'incurſioni degli Ungheri nella Germania.
183	906	Che durò quaſi ſei meſi, e col ſuo colore rubicondo preſagiva effuſione di ſangue, che poco dopo ſeguì nella battaglia trà Ingleſi, e Daneſi.
184	912	Poco dopo gli Ungheri entrarono nell'Italia.
185	913	In Vergine, che preſagì le ribellioni nell'anno ſeguente di molti Principi della Germ. contro l'Imp. Corrado.
186	930	In Cancro, nel tempo ſteſſo, ch'in Ungheria periro trecento mille Uomini di fame.
187	941	Per 14. notti, ſpettatrice della morte di Leone VI Pontefice.
188	944	Che apparve nell'Italia di ſmiſurata grandezza, preſa gendo la Fame, che poco dopo ſucceſſe.
189	964	Che illuminò gli Funerali di Gio: XIII. Papa.
190	968	A' cui ſucceſſe gran Careſtia.
191	975	Che durò otto meſi, preſagendo la morte, che di ve leno doveva ſeguire di Giov. Zemiſce Imp d'Orient
192	979	In Vergine. Magonza ſconvolta dal Terremoto.
193	983	Che ſucceſſe agl'incendj vomitati del Veſuvio, e che preſagì la morte di Ottone II. Imperatore.
194	996	Ch'indicò la morte di Gio: XV. Papa.
195	1000	In Gennaro, che quaſi face ardente riſplendeva ſop la Terra, & offendeva la viſta non ſolo di quelli, ch ſi trovavano à Cielo aperto; mà anco de' rinchiu ſotto gli tetti.
196	1004	Enrico Imperatore ſoggiogò nella Germania Inferie re gli Vandali.
197 198	1005	Non ſolo l'Europa, mà tutta la terra reſtò afflitt dalla Fame.
199	1006	Peſte univerſale ſopra la Terra, che per tre anni cont. tinuò con mortalità infinita.
200	1009	In figura di Trave, per quattro meſi i Turchi, ed Saraceni Aſiatici ſoggiogarono Geruſalemme.
201	1012	Enrico Imperatore ſi portò con numeroſo Eſercito I Polonia
202	1025	A cui ſucceſſe la morte di Boleſlao I. Re di Polonia, d Baſilio Imperatore, e di Euſtazio Patriarca Coſtan tinopolitano.
203	1027	Precorritrice di Peſte così orribile, che i vivi non eran baſtanti per ſepellire li morti.
204	1031	Che ſucceſſe alla morte di Roberto Rè de' Franchi, e che preſagì Fame, e Peſte.
205	1038	Colla quale nacque ſedizione in Italia.
206	1039	Che accompagnò alla morte repentina Corrado Im peratore.
207	1042	Per tutto Ottobre, che ſcorreva verſo Oriente.
208	1043	Con lunghi, e fiammeggianti crini. Enrico III. Imperatore entrando in Ungheria ſoggiogò molte Città
209	1053	Non vi è fatto coſpicuo degno da regiſtrarſi.
210	1058	Caſimiro Rè di Polonia morì li 27. Novembre.
211	1064	Il Terremoto nella Tracia, e nella Bitinia, e particolarmente in Coſtantinopoli, e Nicea per due ann fù d'incomparabile danno.
212	1066	Nella Feſta di Paſqua per tutta la Terra fù oſſervata per 14. notti. Guglielmo Duca di Normandia co numeroſo Eſercito invaſe l'Inghilterra.
213	1067	Che preſagì gran Siccità, Fame, e Peſte.
214	1068	Che fece ſperimentare i medeſimi mali dell'anno an tecedente.
215	1071	Il Papa da Enrico IV. fù ridotto in grandi anguſtie.
216	1077	Nella Domenica delle Palme verſo l'ora ſeſta Enric IV. Imperatore fù dal Papa ſcomunicato.
217	1092	Nella Plaga occidionale, che protendeva li ſuoi reg gi obliquamente in forma di Spada.
218	1095	Credeſi, che ſia la ſteſſa del 1092.
219	1096	I Crocesignati promovono l'acquiſto di Terre Sante.
220	1097	I Crocesignati battono i Turchi, e fanno acquiſti in Terre Santa.
221	1098	I Crocesignati acquiſtano Antiochia, & altri luoghi in Soria.
222	1099	Urbano Papa II. morì.
223	1101	Corrado Rè muore in Fiorenza.
224	1102	Verſo le Calende d'Ottobre per giorni 15. che rivolgeva la maggior parte del ſuo Crine verſo Auſtro, colla quale comparvero molte altre Stelle, che trà loro ſcorrevano à guiſa di Dardi.
225	1103	Che ripiena di fiamme, per grande ſpatio ſcorreva nel Cielo.
226	1106	Dalla prima Settimana di Quareſima fino alla Vigilia delle Palme, d'aſpetto orribile. Muore Enrico IV. Imperatore, ed il di lui Figlio Enrico V. aſſedia Colonia.
227	1107	Per 40. giorni, con altri ſpettacoli nel Cielo. Boemondo di Francia viaggiando in Sorie morì.
228	1108	Concordia ſtabilita nel Concilio Londinenſe trà Enrico Rè, ed Anſelmo Cantuarienſe.
229	1109	Nel 2. anno d'Enrico V. Imperatore contro cui Paſquale II. armò li Saſſoni, accendendo crudeliſſima Guerra, che mai fù ſedata, ſin che l'Imperatore pertinace non abolì il Decreto d'Enrico III. ſuo Avo, che non foſſe riconoſciuto il Pontefice, ſe la di lui elezione non foſſe dell'Imperio confermata.
230	1110	Concordia ſeguita trà Enrico, e la Chieſa.
231	1111	Enrico V. Imperatore venuto in Roma per eſſere coronato, non accordandogli Paſquale II. la ſue preteſe, fece prigione il Pontefice.
232	1112	Muore Tancredi Principe d'Antiochia.
233	1115	La celebre Conteſſa Matilda in età di anni 60. paſſò à miglior Vita.

pag. 508

234	1119	Dalla prima Settimana di quaresima sino alla Pasqua, che successe alla morte di Gelasio Papa.
235	1125	Crinita, che presagì la morte ad Enrico V. Imperatore, senza Prole, Onde l'Imperio, che sotto di lui afflisse la Chiesa, passò ne' Sassoni, che la difendevano.
236	1132	D'orrenda grandezza. Lotario Imperatore viene in Italia per conseguire la Corona dell'Impero.
237	1133	Ruggiero passando co' Saraceni in Puglia devastò molte Città, trucidando senza distinzione di sesso, e di età ogni Persona.
238	1141	I Lucchesi armano contro' Pisani, i Milanesi contro' Comaschi, ed i Padovani contro' Veronesi.
239	1145	Che successe alla morte di Lucio II. Papa. Guerra tra' Sassoni, Vandali, e Poloni.
240 241	1165	Apparvero insieme queste due Comete, una nel Settentrione, l'altra nel Mezzogiorno.
242	1172	Circa la Vigilia del Natale di N. S. apparvero due Stelle di colore igneo, una grande, l'altra picciola; nel loro principio furono osservate unite, poi disgiunte. La Città di Tours restò Incendiata.
243	1180	Nuova spedizione contro il Soldano d'Egitto. Emanuele Imperatore d'Oriente muore.
244	1200	In 15. gradi di Vergine, che si moveva col moto del Primo Mobile da Oriente in Occidente. Ottone, e Filippo Regi combattendo trà loro devastano la Germania
245	1202	In Vergine. Miecceslao, che fraudolentemente occupava il Regno di Polonia, muore.
246	1211	Per 18. giorni in Maggio, che prenunciò l'incursioni de' Tartari nella Sarmazia.
247 248	1214	Comparvero due Comete in Marzo, delle quali una precedeva, l'altra seguiva il Sole. Muore Alfonso IX. Rè di Castiglia.
249	1215	In Marzo, e dalli 15. dello stesso mese seguì l'Ecclisse Lunare.
250	1217	Enrico Rè di Castiglia restò ammazzato da una Tegola caduta dal Tetto.
251	1219	In Damiata, di settanta mila abitanti, 5. mila soli restarono superstiti dalla Fame.
252 253	1222	Apparvero due Comete con varj prodigj. Teodoro Lascari usurpatore dell'Imperio muore.
254	1230	Alfonso Rè di Leone, col figliuolo suo Ferdinando Rè di Castiglia riporta vittoria de' Mori.
255	1238	D'immensa grandezza per alquanti giorni avanti il levare del Sole, la quale per lungo tratto del Cielo con veloce corso si portava, ora spargendo fuoco, ora lasciando dopo di sè il fumo.
256	1240	Circa il Polo Settentrionale, dopo la quale nel susseguente anno il Rè de' Tartari con grand'Esercito devastò la Polonia.
257	1241	Gregorio Papa IX. muore la notte trà li 22. e 23. Agosto.
258	1254	Osservata per molti mesi nella Germania, alla quale successero venti insoliti, che spiantarono le Selve, e le Case, portando à tutt'i Viventi gravissimi danni.
259	1255	VVilelmo Imperatore ucciso da' Frigi.
260	1256	I Tartari presa la Mesopotamia, e Babilonia, ammazzano il Sultano de' Saraceni, infondendogli per castigo della sua avarizia oro liquefatto nella Gola.
261	1264	Che fu insigne, illuminando verso l'Oriente per tre mesi continui. Morì Urbano IV. li 2. Ott. in Perugia.
262	1267	Grande, e bella nata presso la Luna, dalla quale partita con grand'impeto verso Oriente, nel mezzo dell'Emisfero, lasciò dopo di sè una Chioma bianca.
263	1269	Nella Scozia, di straordinaria grandezza, che presagì la morte à S. Lodovico Rè di Francia.
264	1273	Enrico Rè d'Inghilterra morto, gli succede Eduardo suo Figliuolo.
265	1282	Albaga Can de' Tartari avvelenato dal Soldano.
266	1285	Martino Papa IV. muore in Perugia.
267	1286	Morto Alessandro Rè di Scozia; Gio: Baliolo, e Roberto Bruseo guerreggiano per la successione.
268	1298	Quando Adolfo Imper. fù vinto in guerra da Alberto.
269	1298	Di straordinaria grandezza, ed in quell'anno Alberto Duca d'Austria ammazzò in Guerra Adolfo Imperat.
270	1299	Ladislao privato del Regno di Polonia, viene sostituito Vinceslao Rè di Boemia.
271	1300	Bonifazio VIII. carcerato da Sciarra Colonna.
272	1301	In Vergine, che durò 15. Notti, dopo il tramontare del Sole verso Settentrione, mandando la Coda verso Oriente.
273	1302	Guerra crudele in Fiandra, nella quale morì il fiore della Milizia Francese. Gli Uomini per la frequenza de' Tremuoti abbandonavano le Città.
274	1303	In forma di Colonna ardente.
275	1304	Che durò per tre mesi verso Settentrione. Morì Bonifazio VIII. a cui successe Benedetto XI.
276	1305	Nella Settimana Santa; alla quale seguì la crudele pestilenza sopra tutta la Terra.
277	1307	Molti Templarj convinti d'apostasia, ed Eresia furono abbruciati.
278	1312	Per 14. giorni, che guidava il suo corso da Settentrione nel Mezzogiorno, Fiorenza dall'Imperatore Alberto invasa.
279	1313	Enrico Imperatore morì avvelenato.
280 281	1314	Colla quale apparirono tre Lune. Guerra Civile trà Lodovico Bavaro, e Friderico d'Austria.
282	1314	Alla quale successe la morte di Clemente V.
283	1318	In Cancro, che presagì la morte d'Alberto Principe, Duca di Brunsuich, e Luneburgo.
284 285	1317	In Tauro per 4. Mesi, e furono accompagnate da una moltitudine di Locuste, che vennero dall'Oriente, le quali nell'aria occupavano 3500. passi in longhezza, e 10000. in larghezza.
286 287	1338	Barbata, ed in quel tempo morì Andronico il Giovine Imperatore d'Oriente.
288	1339	Alfonso XI. di Castiglia, ed Alfonso IV. di Portogallo con Esercito di 35000. Pedoni, e 14000. Cavalli ammazzarono, e fecero prigioni 400000. Mori.
289	1341	In Libra, presso la Spica della Vergine, che avanzava ogni giorno un grado, ed arrivata in Leone sparve; nel di cui corso terminò quello di sua Vita li 25. Giog: Andronico Imperatore.
290	1345	E nell'anno seguente Carlo IV. Rè de' Romani armato contro Lodovico Bavaro scomunicato.
291	1347	In Tauro per due mesi. Peste Universale sì crudele, che durò quattro anni, e nell'Europa perì la terza parte de' Viventi.
292	1351	In Decembre verso Settentrione. Viene suscitata Guerra trà Veneziani, e Genovesi, che durò cinque anni.
293	1353	I Veneti riportano Vittoria insigne de' Genovesi presso la Corsica.
294	1362	Di Marzo, colla Coda verso l'Oriente. Innocenzo VI. morì in Avignone 12. Settembre.
295	1363	D'immensa grandezza per tre mesi in Oriente, che con terribile fiamma occupava la metà del Cielo. Amurate I. fece gran progressi in Europa.
296	1365	Che co' suoi raggi verso la Francia, dimostrava, che quel Regno doveva essere invaso dalle Armi nimiche, come seguì pochi mesi dopo.
297	1368	In Quadragesima, che diede il preludio della morte à Federico Rè di Sicilia.
298	1375	E poco dopo seguì gran Fame nell'Italia.
299	1380	In Acquario. Peste crudele per tutta la Germania.
300	1382	Per 14. giorni, li Gandavinesi combattono la Città di Brock nella Fiandra, nella qual Battaglia muojono 72000. Uomini.
301	1390	Roberto Rè di Scozia muore in Aprile.
302	1391	Giovanni Rè di Castiglia caduto da Cavallo passa à miglior vita.
303 305	1399	Tre Comete apparvero in questo stesso anno, che predissero miserie universali.
306	1400	Di vista terribile. Mutazione di Religione nella Boemia, e nello stesso año VVenceslao viene rimosso dall'Imp.
307	1401	Al fine di Febbrajo, e dalli 12. Marzo sino à Sere, caddero continue piogge, cagione di gran carestia.
308	1402	Tamerlano, che meditava soggiogare l'Europa, morendo divise il suo Impero.
309	1404	Solimano Figlio di Bajazet ricupera gran parte del suo Regno.
310	1406	Innocenzio VII. Papa, e Roberto Rè di Scozia muojono.
311	1407	Enrico Rè di Castiglia, e Leone termina i giorni di sua Vita.
312	1408	Ladislao Rè di Napoli occupa il Campidoglio in Roma: e Ferdinando Rè di Castiglia combatte i Mori.
313	1414	Finisce di vivere Ladislao Rè di Napoli gli 6. Agosto.
314	1416	A' 9. di Giugno, dopo la morte di Ferdinando Rè d'Aragona seguita li 2. Aprile.
315	1433	Per tre mesi continui, alla quale per quattro anni continuò gran carestia nella Germania.
316	1434	Ladislao Rè di Polonia, e Lodovico Rè di Napoli terminarono i giorni della loro Vita.
317	1439	Che colla Coda riguardava l'Occaso, alla quale seguì crudelissima Peste.
318	1444	In Leone. Ladislao Rè di Polonia col Cardinale Giuliano Legato Pontificio vengono uccisi in Battaglia da Amurate Imperatore de' Turchi.
319	1454	Gio: Paleologo Imperatore, ed Ottone Duca di Luneburgo muojono.
320	1450	Per il gran concorso del Santo Giubileo in Roma vicino Castel S. Angelo, restarono morte dalla calca 200. Persone, altre affogate nel Tevere.
321 322	1454	Due Comete in Luglio, che predissero la morte à Giovanni Rè di Castiglia.
323 324	1456	Indicarono gran stragi alla Cristianità; onde Calisto III. ordinò, ch'in tutte le Città nel mezzo giorno si suonassero le Campane, acciò in quel tempo i Fedeli facessero orazioni per placare l'ira del Cielo, e perche fosse depressa la tirannide Turchesca.
325	1457	In Giugno. Ladislao Rè degli Ungheri in età di anni 18. mentre si preparava alle nozze colla Regina di

		Francia, reſtò dal veleno eſtinto.
326	1458	In Tauro. Caliſto Papa III. li 6. Agoſto nella Feſta della Transfigur. da eſſo inſtituita ſe ne volò al Cielo.
327	1460	Che preſagì la morte di Carlo VII. Rè di Francia, e di Adolfo Duca d'Ollazia.
328	1461	Maometto II. uccide l'Imperatore David Comneno con tutta la ſua Stirpe.
329	1467	In Cancro Filippo Duca di Borgogna, e Conte di Fiandra muore in Burges nel meſe di Lug. in età di añi 72.
330 331	1468	Due Comete apparvero in queſt' anno una ſucceſſiva all'altra, che prediſſero Guerre, Fame, e Peſte, che poco dopo ſeguirono.
332	1470	In Gennajo con lunghiſſimi capelli. Maometto colla perdita di 42000. Turchi acquiſta Negroponte.
333	1471	Il Turco acquiſta l'Impero di Trabiſonda nell'Aſia, e la Valachia nell'Europa.
314 335	1472	Ch' aveva una Coda lunga quaſi gradi 30. verſo l'Occidente in Libra, ch'in 40. giorni precorſe 4. Segni.
336	1473	In Cancro, che ſignificò la morte di Enrico Manſueto, Duca di Brunſuich.
337	1475	In Libra. Stefano Principe della Moldavia con un Eſſercito di 30000. Soldati eſtinſe 120000. Turchi.
338	1476	In Giugno, che fù più veloce nel principio, che nel fine.
339	1477	Carlo Duca di Borgogna ucciſo nell'aſſedio di Nancy li 5. Gennajo.
340	1491	In Ariete. Innocenzio VIII. Alfonſo Rè di Portogallo, e l'Imperatore Federico III. muojono.
341	1492	In Decembre, e Gennajo. Da Editto Reale gli Ebrei vengono cacciati dalla Spagna.
342 345	1493	Dopo la comparſa di queſte due Comete fecero partenza dalla Vita preſente Carlo VIII. Rè di Francia, Eberardo Duca di Vvittembergh, e Federico III. Imperatore de' Romani. I Turchi veſſano i Criſtiani nella Croazia.
344	1500	D'Aprile d'orrenda grandezza per 18. giorni incapricorno. Naſce Carlo V. Lodovico Sforza, & il Card. Aſcanio ſuo Fratello fatti da' Franceſi prigioni.
345	1504	Che celebrò i funerali d' Iſabella Regina di Spagna li 26. Novembre.
346	1505	Giovanni Duca di Moſcovia, figlio di Baſilio muore.
347 348	1506	La prima li 22. del meſe d' Apr. l'altra in Agoſto. Filippo Rè di Spagna, Aleſſandro Rè di Polonia, e Criſtoforo Colombo terminano di vivere.
349	1510	Franceſco Almeida, chiaro per le ſue vittorie, paſſando il Capo di Buona Speranza viene dagli Etiopi ammazzato.
350	1511	Nell'Egitto, Arabia, ed Etiopia d'aſpetto terribile dalli 10. Maggio fino li 3. Luglio in Leone.
351 352	1512	In Marzo, & in Aprile di colore ſanguigno, à cui ſucceſſe la morte di Baiazet, e poco dopo quella di Giulio II. Pontefice.
353	1515	Della natura della Luna, ch'in breve tempo precorſe tutto il Zodiaco. Lodovico Rè di Francia, Uladiſlao Rè d'Ungheria, e l'Arciveſcovo di Colonia muojono. I Turchi devaſtano l'Ungheria.
554	1516	Ferdinando Rè d'Aragona muore; Maſſimiliano Imperatore inutilmente aſſedia Milano.
355	1517	In Leone. Selimo occupa Geruſalemme, il Cairo, e molt'altre Città famoſe; e fa ſtrozzare il Soldano d'Egitto.
356	1521	In Cancro, avanti, che principiaſſe la Guerra trà Carlo V. e Franceſco Rè di Francia, che continuò 38. anni. Solimano trattanto eſpugna Belgrado; e Leone X. ed Emanuele Rè di Portogallo muojono.
357	1522	Di Natura di Giove. Solimano piglia Rodi a' Cavalieri Geroſolimmitani ne' Meſe di Gennajo.
358	1523	Adriano VI. Papa muore li 14. Settembre.
359	1524	Lutero appoſtatando dalla Cattolica Relig. ſi marita.
360	1526	Dalli 23. Agoſto fino li 7. Sett. Lodovico Rè d'Ungheria battuto in battaglia li 29. Agoſto da Solimano, fuggendo, reſta in una Palude affogato.
361	1527	11. Ottobre, con Coda lunga di colore ſanguigno. Carlo Borbone, che conduceva l'Armi dell'Imperatore, devaſta Roma, ove miſeramente ſe nè muore. Li di lui Soldati fanno prigione Clemente VII.
362	1528	Ne' Peſci li 18. Gennajo in oppoſizione con Saturno.
363 364 365 366	1529	Tutte le dette quattro Comete apparvero in queſt'anno una all' altra oppoſte, volgendo la Coda a' quattro Cardini del Mondo. Li Turchi aſſediano Vienna, ed occupano molte Città in Ungh.
367	1530	Nella Germania, Italia, e Francia da' 6. Agoſto per tre ſettimane caminò ne' Segni di Cancro, Leone, e Vergine fino li 3. Settembre.
368	1531	Da' 6. Agoſto fino li 3. Settembre, che ſcorſe Cancro, Leone, e Vergine.
369 370	1532	Da' 23. Settembre fino li 20. Novembre con Coda lunga verſo Mezzogiorno.
371	1533	Su'l fine di Luglio, ed Agoſto, non molto lontano da Perſeo, retrocedendo i Segni di Gemini, Tauro, ed Ariete.
372 373	1537	Alcuni vogliono, ch' in queſt' anno due Comete ſiano ſtate vedute, noi però non abbiamo cognizione, che di quella comparſa nel meſe di Gennajo verſo l'Occaſo, la quale diſtendeva la Coda verſo Oriente.
374 375	1538	In Gennajo dopo il tramontare del Sole in Peſce Il Veſuvio vomitò gran fiamme dalle ſue viſcere.
376	1539	Una oſſervata di Gennajo, l'altra li 6. Maggio
377	1541	Di viſta terribile, in forma di Dragone, con la Coda ignea li 21. Agoſto. Carlo V. rompe numeroſa Armata nelle ſpiaggia di Algieri.
378 379	1542	D' aſpetto terribile ſopra Coſtantinopoli per 40. giorni, e poco dopo il Tremuoto devaſtò molte Città dell'Italia.
380	1554	Di colore ſanguigno. Non molto dopo Lodovico Elettore Palatino morto, Enrico Duca di Brunſuich, fatto prigione dal Landgravio. Lutero morì l'año ſeguente.
381	1554	Di colore igneo. Muore Carlo Duca di Savoja. Alberto Marcheſe di Brandeburgo privato de' ſuoi Stati dall'Imperatore. Gio: Baſilio Duca de' Moſcoviti acquiſta Aſtracan.
382	1556	Dalli 8. Marzo fin'alla fine d'Aprile in Ariete, di colore pallido, forſe per la morte, ſeguita li 31. Luglio di S. Ignazio Lojola, Fondatore della Compagnia di Geſù, dilatata per tutto il mondo, con infinito incremento della Cattolica Religione.
383	1557	In Sagittario in Ottobre, Gladiata. Il Tevere inonda Roma. Gio: III. Rè di Portogallo ſe ne paſſa à miglior Vita.
384	1558	Oſſervata da Principe Guglielmo Langravio d'Aſſia da' 20. fino li 23. Agoſto, nella Chioma di Berenice, come nel noſtro Globo, che prenonciò la morte di Carlo V. ond'egli fece il Pentametro. *His ergo indiciis me mea fata vocant?* Ed in fatti morì li 21. Settembre di queſt'anno.
385	1560	In Decemb. per 28. giorni. Diecciotto mila Criſtiani, 27 Galere, e 14 Navi periſcono dell'Armata di Spagna all'Iſola di Gerbes in Africa.
386	1564	A' 25 Lug. nel di cui giorno furono celebrate l'eſequie à Ferdinando Imperatore de' Romani.
387 388	1566	Due Comete furono oſſervate in queſt' anno; ch'applaudivano all'elezione del Santo Pontefice Pio V. terrore de' Turchi, e degli Eretici.
389	1569	Li 9. No. preſſo Giove in Capricorno. Coſmo Duca di Fiorenza da Pio V. fù dinominato Gran Duca di Toſcana.
390	1572	Pietro Appiano oſſervò il corſo di queſta Cometa, come nel noſtro Globo, da' 2 Ottobre fino 8 Novem.
391	1576	Che prenonciò la Peſte la quale venuta da Trento incrudelì contro Contro Venetia, ove morirono 60000 Abitanti.
392	1577	Li 10 Novem. ſotto l'Aquila Volante principiò à diſcernerſi queſta orribile Cometa, che ſtendeva la Coda dall'Occaſo verſo l'Oriente. Progredì ſecondo l'ordine de' Segni ſino al Collo del Pegaſo.
393 394	1578	395. e 396. Nel 1578. Quattro Comete in queſto medeſimo anno con grand'ammirazione furono oſſervate.
397	1580	Li 9 Ott. che con moto retrogrado verſo Mezzogiorno viſitò i Segni de' Peſci, Acquario, Capricorno, e Sagittario, dipoi fattaſi Settentrionale verſo l'Aquila Volante, paſsò ne' Segni di Capricorno, e Sagittario.
398	1582	Li 8. Ott. nell'Ala del Pegaſo, con Coda riſplendente.
399	1583	Nell'Inghilterra la Cattolica Religione perſeguitata.
400	1585	Li 8. Ott. in gradi 15. di Peſci, facendo feſte per l'elezione ſeguita li 24. Aprile di Siſto V. nel Pontificato.
401	1590	Oſſervata da Ticone dalli 23. Feb. fino li 6. Mar. del Cal. Giuliano, che preſagì la morte di Siſto V. ſucceſſa li 28. Agoſto.
402	1593	Di moto retrogado da Cancro per Gemini, e Tauro. Enrico IV. Rè di Francia illuminato dal Cielo abjura pubblicamente la ſua ereſia li 25. Lug. nel quale appunto queſta Cometa principiò à riſplendere.
403	1596	Barbata, trà le Stelle dell'Orſa Maggiore li 9. Lug. che apparve poco dopo la morte di Amurate III. Imperatore de' Turchi.
404	1597	Da' 16. Lug. fino li 9. Agoſto. Alfonſo II. Duca di Ferrara muore ſenza figliuoli.
405	1602	Nel petto del Cigno. I Turchi ricuperano Alba Reale con gran ſtrage de' Criſtiani.
406	1604	In 17. gradi di Sagittario, dalli 5. Ottob. fin al principio dell anno ſeguente, nel qual tempo ſeguì anche la gran congiunzione di Saturno, Giove, e Marte, e la morte di Papa Clemente V.
407	1607	Crinita, oſſervata in Praga da Keplero da' 27. Sett. 1607. fino li 30. del medeſimo meſe, come vedeſi nel noſtro Globo, in qual tempo volò al Cielo l'anima grande del Cardinale Baronio, Face lucentiſſima della Chieſa, Fulmine degli Eretici, Eſemplare della pietà verſo Dio, e la B. Vergine.
408	1618	Nel meſe d'Ottob. in Vergine, e nello ſteſſo anno muojono Maſſimiliano Arciduca d'Auſtria, e Gio: Bembo Doge di Venezia.
409	1631	Oſſervata li 14. Agoſto nel ſito, deſcritto nel noſtro Glo-

bo. Il Veſuvio vomitò grand'incendj, con terrore di tutta l'Italia.

410 1652 Oſſervata in Danzica da Hevelio da' 20. Dec. di queſt' anno ſino li 2. Gennajo del 1653.

411 1661 Oſſervata da Hevelio in Danzica da' 3. Feb. ſino li 28. Marzo, che paſſando tra il Delfino, e le teſte dell'Aquila, e del picciolo Cavallo, non ſcorſe, che gradi 25. minuti 47. Ebbe la coda verſo il Delfino, e non comparve più grande, che Venere. Naſcita del Delfino in Francia.

412 1664 Li 25. Dec. come nel noſtro Globo. Il Conte Montecuccoli riporta glorioſa vittoria de' Turchi al Fiume Raab.

413 1665 Oſſervata da Hevelio a Danzica da 6. Aprile ſino li 16. ſempre alle ore due di mattina.

414 1672 Fu veduta queſta Cometa a Danzica li 2. Marzo, non fù però oſſervata da Hevelio, che li 6. la quale dal principio della comparſa ſino li 25. Mag. fù veduta la mattina, che la ſera; ma dopo non comparve, che la ſera. La ſua grandezza era ſimile à Giove, di colore giallo, livida, e poco chiara.

415 1680 Oſſervata dal Ciampini in Roma, da' 27 No. 1680 ſino li 22. Ge. 1681, nel qual tempo ſcorſe quaſi ſei Segni interi, e paſſò con lungo giro dall'Emisfero Meridionale à quello di Settentrione, come nel noſtro Globo.

416 1682 Da' 5. ſino li 23. Settembre, oſſervata in Roma dallo ſteſſo Ciampini, dopo le quali l'Europa tutta provò ſanguinolenti Guerre, e la Germania afflitta dalla Peſte, che poſe in timore l'Italia.

CRONOLOGIA DE' TREMUOTI

Dal Diluvio Univerſale ſin l'anno preſente 1707.

Tre furono le opinioni degli antichi circa la cauſa de' Tremuoti. La prima di Anaſſagora Clazomenio, che li voleva cagionati dall'Aſere nelle viſcere della Terra concentrata. La 2. di Democrito, che l'attribuiva alle Acque. La 3. d'Anaſſimene, che diceva cauſarſi dalla ſiccità della Terra. Mà Ariſtotele le impugna tutte tre, volendo che ſiano prodotti dall'eſalazioni ſecche, & umide. S. Agoſtino ſoſtiene, ch'altro non ſia, ch'il tremore della Terra, cauſato dall'eſalazione ſecca in eſſa rinchiuſa, e con violenza moſſa. Varj ſtravaganti affetti precedono i Tremuoti altri li ſuſſeguono, come abbiamo detto nel lib. 11. cap. 13. e 14. della noſtra Epittema Coſmografica.

Isacco Cardoſo trattando del tempo, che ſogliono durare i Tremuoti, aſſeriſce, che molte volte ſono momentanei, e più non ſi fanno ſentire, come fu nel 1601. che fu univerſale nell'Europa, e quali anco nell'Aſia, ch'in un punto d'ora conquaſſò gran numero di celebri Edificj.

Così parimente avvenne all'ora, che ſucceſſe la Battaglia al Traſimeno contro Annibale, che quaſi tutta l'Italia patì rovina, nè più di quel punto ſi fè ſentire, e contutto, che foſſe gagliardiſſimo, neſſuno degli Eſſerciti ſe n'accorſe, tanto erano intenti alla pugna.

All'incontro Averroe narra, che in Cordova ſua Patria nel ſuo tempo continuarono i Tremuoti trè anni. Così fù il Tremuoto di Ferrara. Coſtantinopoli ſotto Teodoſio ne ſoſtenne gl'impulſi per ſei meſi, poi nel 554. la medeſima Città ne fu per 40. giorni travagliata, e nel 740. per un'anno intiero. Aleſſandro Sardo nel foglio 183. vuole, che i robuſti Tremuoti non ceſſino in un crollo; ſiccome i deboli ceſſino in uno; mà continuano due giorni, ò ſino che ſi leva il vento e ſe non ceſſano il ſecondo giorno, perſeverano per 8. per 15. e per 25. e per 40. giorni, ſiccome per 8. giorni perſeverarono i accaduti à Roma, e nel Regno di Napoli a' 10. di Sett. del 1349. gli occorſi al Borgo S. Sepolcro nel 1352. ed à Liſbona a' 26. Gen. del 1531. Durò 15. giorni nel 1564. quello di Scarena; 25. quello del Regno di Napoli, principiato li 5. Dec. nel 1456. Durarono 40. giorni quelli di Coſtantinopoli nel 554. e nel 1010. in Geruſalemme nel 1034. in Borgogna nel 1136. Raccorda Cardoſo, che nel medeſimo Anno, che Annibale entrò in Italia, il Tremuoto ſi fè ſentire 57. volte.

Cronologia de' Tremuoti, accaduti dal Diluvio Univerſale ſin alla Naſcita di Criſto Signor Noſtro.

1 Nell'anno del Mondo 1765. in Italia, mentre Noè venuto dopo il Diluvio in quella Regione, cavò nel Monte da lui denominato Gianicolo, le fondamenta per erigere la ſua Reſidenza. *Gio. Bardi Cronol.*

2 2375 Che diroccò gran parte di Babilonia, regnandovi Spareto 17. Rè *Sanſ. Cronol.*

3 2417 Per lo quale perirono molte genti nell'antedetta Città. *Bardi Cronol.*

4 2439 Nella Teſſaglia dopo il Diluvio, che inondò quelle Provincie ne' tempi di Deucalione, ſucceſſe un Tremuoto così orribile, che fracaſſò 24. Monti, & al medeſimo ſuſſeguì un incendio nella maggior parte della Grecia. *Licoſt. in Cronol. Prodig.*

5 2453 La notte, che uſcirono gli Ebrei dall'Egitto, il quale rovinò molti Tempj. *Lor. Clement. in Pſ. 9. v. 27.*

6 2564 All'or che gli Ebrei entrarono nella Terra Promeſſa. *Sant' Agoſt. lib. 2. de mirab. S. Script.*

7 2544 Uno così terribile in varie parti della Terra, accompagnato da Grandini tempeſtoſe, in tempo di notte, di modo tale, che chi cercava ſalvarſi dal Tremuoto, veniva ucciſo dalla Grandine. *Saliano Ann. Eccl. T. 2. n. 384.*

8 2950 In alcune Iſole dell'Egeo, dove apertoſi un Monte ne uſcì cenere, e rovinò una Città *Ceſ. Rao Meteor. trat. 7. c. 18.*

9 3038 Nella Giudea diviſe una Montagna in due parti; e nell'Egitto aperta la Terra vi fece un gran Lago. *Morigi Somm. Cronol.*

10 3160 Nel Regno d'Iſraele, di cui fà menzione *Amos Propheta c. 1.*

11 3180 Che diſtaccò Locri dal Continente facendola Iſola. *Gutierez de Torres Hiſt. Gen. de' Caſi Maravig.*

12 3384 In tempo di Ozia Rè di Giuda, mentre egli era entrato nel Tempio con Stola Sacerdotale, per offerire l'incenſo, perloche rimaſe coperto di lepra, e ſi aprì un Monte ch'era innanzi la Città verſo Occidente, e fù preſagio della futura cattività *Gioſeff. Antiq. Iudaica lib. 9.*

13 3434 Nell'Iſola di Delo, dove non era mai ciò accaduto, in tempo che Dario Rè di Perſia aveva mandato una groſſa Armata ad invadere la Grecia; il che preſagì le altre maggiori ſciagure della Grecia ſteſſa. *Tucid. de Bel. Peloponeſ. lib. 2.*

14 3490 In Roma, accompagnato da pioggia di carne. *Calviſ. Cron.*

15 3493 In Sparta, che rovinò quaſi tutta la Città.

16 3478 Nella Grecia, così gagliardo, che ſconvolſe anche il Mare, mentre Xerſe vi entrò à ſoggiogarla. *Sabell. T.* [illegible] *lib. 2. Ann. 3.*

17 3505 Nel Territorio di Roma, accompagnato da altri prodigj. *Tit. Liv. Dec. 1. lib. 2.*

18 3507 In Roma, che indicò la ſuſſeguente occupazione del Campidoglio da' Galli. *Bardi Cronol.*

19 3509 Più d'uno nella Grecia; onde ſi diſperſero molte Terre, e nell'Aſia ſi ſommerſero due Iſole del Mare Carpazio. *Morigi Somm. Cronol.*

20 3513 In Roma, che reſtò per un terzo rovinata, indi ſeguì la Peſte, che fù univerſale in tutto il Mondo. *Morigi, &c.*

21 3523 All'Iſtmo di Corinto, mentre i Peloponneſiaci s'erano incaminati per invadere l'Attica; e profondò anche una Città nell'Iſola Eubea, *Calviſ.*

22 3526 Non un ſolo; mà più Tremuoti ne' Pirenei, che ſcoprirono molte miniere d'Argento. *Bonter.*

23 3527 Diverſi in Italia, dopo i quali ſeguì una Careſtia così grande, che gl'Uomini, per diſperazione, ſi gettavano nel Tevere. *Licoſt. in Cron. prodig.*

24 3530 In varie parti d'Italia, che durarono un'anno intiero, con rovine di Città, Terre, e Ville. *Hiſt. Miſcell. lib. 1.*

25 3533 In Roma, accompagnato da Peſte, che unitamente afflisſero molto la Città. *Bardi Cronol.*

26 3536 Che ſi crede ſia lo ſteſſo poſto nel 3524. confrontandoſi meglio in queſt'anno i rapporti di Tucidide, Xenofonte, Pauſania, Diodoro Siculo, ed altri Autori.

27 3538 In Sicilia, con l'eruzione di gran fuoco dal Monte Etna, e con la rovina di molte Ville, e Territorj. *Licoſt. in Chron.* e molti altri Autori riportano in queſt'anno il diſtaccamento dell'Iſola Atalanta dal Continente di Locri. E nel medeſimo anno, che fù il IV. del Regno d'Archidamo, in Sparta, la Terra s'aprì in Voragini grandiſſime, i Monti Taigeti ſi ſpezzarono, e la Città tutta andò in rovina. *Plut. in Vit. Cimon.*

28 3542 Molti in Atene, in Eubea, & in Boezia, e ſpezialmente in Orcomene inſieme con peſte. *Tucid. de Bello Pelopon. lib. 3.*

29 3544 Diverſi nella Grecia, e nell'Italia. *Bardi Cron. Friſſel. Catal. prodig.*

30 3595 Che fu il ſecondo anno del Regno d'Artaſerſe, in quella notte, che Mardocheo ebbe quel ſogno così ſpaventevole, riferito in *Eſther cap. 11.*

31 3570 Nell'Acaja ingojò due Città, Bura, ed Helice. *Conr. Abbat. Urſperg. in Chron.*

32 3571 Nella Grecia, all'or che Ageſipoli Capitano de' Lacedemonj entrò con Eſercito nel Paeſe d'Elide. *Xenof. Hiſt. lib. 4.*

33 3574 In Delfo, mentre i Galli, Teutonici, e Germani l'avevano invaſa; quella parte che tenevano i Galli fù conquaſſata dal Tremuoto. *Licoſt.* e la Città d'Argo fu gravemente danneggiata. *Bard. Cron.*

34 3577 Che rovinò gran parte della Città d'Efeſo. *Bardi.*

35 3584 Più ſcoſſe di Tremuoti nel Lazio, che in molte parti fù rovinato. *Bardi.*

36 3586 Platone nel Timeo mette la ſommerſione della grand'Iſola Atlantide per un'orribile Tremuoto. *Gaud. Merul. Selva di Varie Lezioni lib. 4. cap. 13.*

37 3591 In Roma tremò la Terra, e ſi aprì la famoſa Voragine, dove Curzio armato ſi precipitò per ſalvare la Patria. *Goffred. Viterb. in Chron. p. 10.*

38 3600 Molti, e grandiſſimi nella Grecia, in Eraclia, e nell'Iſola Sacra. *Ariſt. Meteor. lib. 2.*

39 360. Nella Grecia più d'uno, e particolarmente in Sparta. *Bardi.*

40 3613 In Atene, ed in Corinto, con graviſſimi danni. *Ariſt. 2. Meteor.*

41 3616 Con gran rovine nella Toſcana. *Bardi.*

42 3618 Che rovinò gran parte d'Atene. *Bardi.*

43 3625 In Siracuſa, dove rovinò la Caſa di Dionigi il Giovine, *Bardi*.

44 3628 Che rovinò gran parte del Pireo d'Atene.

45 3630 Più d'uno in Macedonia, accompagnati dal Cielo con infinite Saette, che cagionarono gran danni. E nella State dello ſteſſo anno ve ne fù uno in Italia con l'Ecliſſe del Sole. *Salian. Ann. Tom. 5. n. 5.*

46 3632 In Toſcana, ed in Roma, che furono anche travagliate dalla Peſte, e nel Monte Albano piovvero Saſſi. *Bardi*

47 3636 In Grecia, e particolarmente nel Sipilo, e nel Campo Elegreo. *Ariſt. Meteor. lib. 2.*

48 3646 Che in Spatra rovinò molte Caſe. *Bardi Chron.*

49 3651 Che finì di rovinare il Pireo d'Atene. *Bardi.*

50 3664 Il Tremuoto nell'Elleſponto, e nel Cherſoneſo, frà gli altri graviſſimi danni, atterrò la Città di Liſimachia, 22. anni dopo la ſua fondazione, e preſagì la ſuſſeguente rovina del Regno, e del medeſimo Rè. *Seth. Calviſ.*

51 3671 Che nella Grecia rovinò la Città di Sicione, e fece gran danni nella Caria, nella Licia, e nell'Iſole di Rodi. *Pauſan. Deſcript. Graecia.*

52 3679 Che ſommerſe la Città di Nicandro. *Bardi.*

53 3685 Mentre Brenno era andato per ſaccheggiare il Tempio Delfico ſul Monte Parnaſo, il Tremuoto diſtaccò la parte ſuperiore del Monte, ſotto la quale rimaſe ſchiacciata gran quantità di Galli, e lo ſteſſo Brenno ſiaccato, ed atterrito ſinì da sè ſteſſo d'ucciderſi. *Licoſt. in Chron. Prodig.*

54 3693 Mentre il Conſole Sempronio s'era incaminato con l'Eſercito contro' Piceni. *Paolo Orſio Hiſt. lib. 4. cap. 4.*

55 3699 Quando ſtava per attaccarſi la Battaglia tra Romani, e Anconitani. *Bardi.*

56 3700 Che rovinò nel Regno di Candia una Città, molte ne deſolò in Aſia, e molte ne furono inghiottite dalla Terra. *Paolo Morig. lib. 7. Somm. Cron.*

57 3724 Che deſolò quaſi tutta la Città di Candia; ed apertoſi un Monte vi fù trovato un Cadavero di altezza 46. cubiti. *Plin. lib. 7. cap. 16.*

58 3726 Che danneggiò Fieſole in Toſcana.

59 3732 Che nella Caria fece gran danni, & in Rodi diroccò il famoſo Coloſſo del Sole. *Conrad. Abb. Uſperg. in Chron. e Polib. lib. 5.*

60 3784 Che in Roma diroccò il Tempio di Giunone Monetaria. *Bardi.*

61 3749 Giugno, all'ora che l'Eſſercito Romano s'azzuffò col Cartagineſe al Traſimeno; che fracaſsò molte Città d'Italia, precipitò altiſſimi Monti, ed attraversò il corſo a' Fiumi. *Licoſt. Chron.*

62 3764 Mentre in Cuma piovvero Saſſi, in Veliterno il Tremuoto aprì ſpaventevoli Voragini. *Licoſt. Chronol. Tit. Liv. Dec. 3. lib. 10.*

63 3765 Che profondò nel Contado d'Arpino gran tratto di Territorio. *Giul. Oſſeq. cap. 44.* E nello ſteſſo Anno oltre l'eſſer travagliare Rodi, ed altre molte Città dal Tremuoto, ſpuntò nell'Egeo frà le Iſole Teraſia, e Thera una nuova Iſola, alla quale fù dato il nome di *Hiera*, di circa 12. Stadj di circuito. *Strab. Geogr. l. 1.*

64 3768 Dopo un gran Tremuoto, ſpuntò nel Mare di Sicilia l'Iſola di Volcano, che vomitò fiamme. *Giul. Oſſeq. cap. 57.*

65 3772 Che deſolò nell'Aſia molte Città, e particolarmente nella Fenicia la metà di Sidone; così pure nella Siria, ed in alcune Iſole dell'Egeo; Nella Sicilia reſtò inaridito il famoſo Fonte Aretuſa, e nel Campo Lelantro s'aprì ſpaventoſa voragine di fuoco. *Gio: Policar. in Hiſt. horrib. l. 2.*

66 3773 Per tre giorni continui in Roma, colla rovina di molti Edificj, à cui ſeguirono anche molti altri prodigj. *Giul. Oſſeq. cap. 52.*

67 3775 Più d'uno in Italia, che frà le altre, rovinarono gran parte della Città di Reggio in Calabria, ed in più luoghi piovvero Saſſi. *Tom. Boz. de Stat. Ital. lib. 2. c. 5.*

68 3767 Che durò per 38. giorni continui in Roma, e ſuoi contorni, con gran ſpavento degli Abitanti. *Calvis. Op. Chron.*

69 3806 Che in Napoli fece gran danni, mentre in Capua fù di mezza notte veduto il Sole. *Bardi Cronol.*

70 3835 Fece profondare qualche parte della Terra di Luna, ſgorgando per di ſopra quelle rovine un Lago. *Giul. Oſſeq. c. 89.*

71 3817 Che su'l Boſforo rovinò molte Città, e Campagne; mentre il Rè Mitridate ſtava tutto applicato a' Sagrificj Cereali. *Licoſt. in Chron.*

72 3843 Che ſcoſſe orrendamente l'Etna, uſcendone fiamme, che giunſero fin all'Iſola di Lipari, e diſperſi nelle Spiagge gran numero di Peſci, gli Abitanti mangiarono in eſſi la morte, per la Peſte, che gli ſopravvenne. *Giul. Oſſeq. c. 89.*

73 3847 Che accompagnato da fieri muggiti, ſi fece in più luoghi ſpaventoſamente ſentire. *Licoſt. Chron.*

74 3850 Che nella Città di Priverno ſpalancò una Voragine di 7. moja di circuito.

75 3858 Che nell'Iſola Enaria, oggi d'Iſchia, li 27. Ott. aprendo la Terra, ne ſcaturirono Voragini di fuoco; Onde gli Abitanti fuggendo, ſi ricovrarono ne' luoghi vicini più grati. *Steph. Calviſ. Chron. e Marm. Fracc. de Subſoud. lib. 2.*

76 3859 Che nel Territorio di Modena due Monti furono veduti cozzare frà loro con grandiſſimo fracaſſo, cacciando fiamme, e fuoco; con ſtrage d'Animali, e rovine de' luoghi interpoſti. *Seth. Calv. Chron. Pan. lib. 2. cap. 83.*

77 3865 Che ne' Piceni diroccò un numero infinito d'Edificj da' fondamenti, & altri ne laſciò à mezz'aria ſconci, e declinati. *Licoſt. Chron.*

78 3866 Che nella Città di Norcia oltre molte altre rovine, atterrò il Tempio Maggiore. *Licoſt. Chron.*

79 3868 Che ſpianò le mura della Città di Peſaro, e fù preſaggio delle Guerre Civili. *Licoſt. in Catal.*

80 3874 Che rovinò buona parte della Città di Reggio in Calabria. *Strab. Geograph. lib. 6.*

81 3877 Che quando Pompeo ſoggiogò l'Armenia, e la Siria, fece l'eccidio di molte Città, e vaſte Campagne. *Salian. Chron. p. 1. lib. 4. cap. 5.*

82 3882 In Roma, dove molti luoghi mutarono affatto aſpetto, e ſi abbrugiò il Campidoglio l'anno 403. dopo la ſua erezione. *Corn. Licoſt. Chron. & Appiano Aleſs. de Bello Civ. l. 1.*

83 3887 Che diſtornò la venuta di Mitridate Rè di Ponto a' danni dell'Italia. *Seth. Calviſ. Chron.*

84 3888 Più d'uno, e frequenti, che rovinarono, nell'Aſia molte Città, con ſepellirvi più di 170000. Perſone, nel tempo ſteſſo, che Tigrane Rè d'Armenia andava ſoggiogando la Siria. *Zuinger. Theat. Vit. Hum. vol. 2. lib. 7.*

85 3889 In Rieti furono ſcoſſi li Tempj, ſi ſcompoſero i ſaſſi di quel gran Foro, ſi ruppero i Ponti, le ripe del Fiume caderono nell'acque, e quello, che ci fù di più ſtrano, un buon pezzo di Monte, che s'era ſtaccato, rimaſe à mezzo corſo immobile, benche Precipitoſo, e cadente. *Licoſt. Chron.*

86 3903 Che rovinò in Spoleti gran quantità d'Edificj. *Marc. Fest.*

87 3905 Che co' molti danni cagionati prediſſe la Congiura di Catilina, ed altre ſciagure. *Aleſſandro Sardo Diſc.*

88 3912 Che ſi fece ſentire unito ad un gran Bollimento del Mare, quando Cicerone eſiliato da Roma pervenne in Durazzo, dal che gli Aruſpicj giudicarono, che poco ſarebbe durato il ſuo Eſilio. *Giul. Ceſ. Bulang. Opuſc. lib. 6. cap. c*

89 3915 Quando Craſſo andò contro i Parthi, furono da vari Tremuoti ne' contorni di Rhaga diroccate molte Città, e 2000. e più Terre; fatto cambiar il corſo a' Fiumi, e convertitone in Laghi, e deſolate tutte quelle vaſte Provincie d'Abitatori. *Gio: Policarpo dell'Hiſt. horribil lib. 2.*

90 3918 Da più Tremuoti fù travagliata la Francia. *Bardi.*

91 3922 Che diroccò Trali, Città dell'Aſia Minore, la quale fù alle ſuppliche di un Villico di eſſa, che andò fin nelle Spagne a ritrovare Auguſto, fatta dal medeſimo ſontuoſamente riabbricare. *Agat. Scolaſt. lib. 2.*

92 3925 Che nel Conſolato di M. Antonio, e di P. Dolabella preſagì con molte rovine quelle, che dovevano eſſer fatte dal crudele Triumvirato. *Aleſſ. Sardo ne' Diſc.*

93 3928 Che avanti la Guerra trà Ottaviano, ed Antonio inghiottì Peſaro, che dal medeſimo Antonio era ſtata ſtabilita in Colonia. *Sabell. Æn. 6. lib. 9.*

94 3934 Che rovinò fin al ſuolo Tebe. *Euſeb. Ceſ. Chron.*

95 3935 Che nella Giudea frà un numero infinito di rovine ſepellì più di 30000. Perſone, ed una incredibile quantità d'Animali. *Zonara Annal. par. 1.* e vogliono altri, che ciò accadeſſe il giorno appunto, nel quale ſeguì la gran Battaglia trà Ottaviano, ed Antonio a' Curzolari.

96 3837 Che in Fidena nel Lazio con la rovina dell'Anfiteatro elliſſe, e ſtroppiò circa 50000. Perſone. Altri le mettono dopo la venuta di Criſto.

97 3946 Che nel Regno di Cipro diroccò diverſe Città, e fece altri danni. *Euſeb. Ceſ. Chron.*

98 3949 Che ſi fece ſentir ſpaventevolmente in Roma, ed altri luoghi vicini; mà più che altrove sù l'Appennino, nella Villa di Livia Moglie d'Auguſto, che vi ſi tratteneva in grembo alle delizie. *Giul. Oſſeq. cap. 130.*

99 3951 Sentironſi in Peſaro mugiti ſtrani della Terra, e ſenza che ſi ſcopriſſe effettivamente il Tremuoto, caderono le cime delle muraglie.

100 3957 Che nell'Iſola di Coo fece cadere molti edificj. *Euſeb. Ceſ. Chronolog.*

101 3963 In tempo, che Auguſto mandò Giulia ſua Figliuola in eſilio per le ſue diſoneſtà. *Alvar. Guttierez hiſt. Ceſ. mar.*

CRONOLOGIA DE' TREMUOTI DALLA NASCITA CRISTO SIN ALL' ANNO PRESENTE 1707.

SE prima della Venuta del noſtro Redentore fù in varie maniere ſcoſſa, e maltrattata la Terra da' Tremuoti, che qui ſopra ſi ſono ſpiegati, molto più dopo l'Avvento del medeſimo è ſtata percoſſa da ſimili flagelli; anzi con maggior violenza, e frequenza, per emendazione del Genere umano, ingrato a' Divini beneficj. Continuaremo però à fare di eſſi con ordine Cronologico la narrativa; mà ſenza numero, perche ſono ſtati quaſi innumerabili.

Nell'anno, e giorno della Naſcita di Gesù, in Roma da una Fonte ſcaturì oglio per tre giorni. Fù oſſervato intorno al Sole un cerchio d'oro, & anco ſi viddero tre Soli. Cadè in detto giorno la Statua di Romolo. Le Statue d'Egitto tutte caddero in terra. In Roma parimenti furono uditi gran Tremuoti, ed il Tevere allagò la Città. *F. Maurit. di Gregor. Endrosb. f. 640.* Nell'anno 3. Roma di nuovo fù ſcoſſa, ed il Tevere la inondò. Nella Grecia volarono per l'aria molte Statue; e nella Germania apparirono molti Moſtri. *F. Tool. Mavigil. l. 7.* Nel 6. Replicarono pur in Roma con la ſteſſa inondazione del Tevere, fracaſſando i ſuoi Ponti, con rovina di molti Edificj, & oppressione di gran numero d'uomini. Nel 12. Sepellì molte Città in Cipro, *Abb. Urspergen.* Nel 14. Rovinò in Asia 13 Città, Nel 20. Portarono gran danno in Roma, e furono seguiti dal fuoco, che abbrugiò il Teatro di Pompeo; la Saetta rovinò la Statua di Germanico, e di Tiberio. *Morig. lib. 7.* Nel 17. Atterrò l'Anfiteatro di Fidena, sotto il quale rimasero 50000. uomini, ò morti, ò stropiati spettatori de'givochi Gladiatorj. *M. A. Sabel. lib. 1. Enn. 7.*, e Nel 30. universale s'intese il Tremuoto tre anni prima, che seguisse la morte di Cristo, accompagnato dall'Eclisse del Sole *Ughel. T. 1. It. Sac.*

Nel 33. Misterioso, ed uscito totalmente dal Cielo fù quel Tremuoto, che s'intese nell'acerbissima Passione di N. S. Giesù, all'ora che pendente dal duro Legno di Croce, dava perfezione alla nostra umana Redenzione, del qual tutti gli Evangelisti fanno divota menzione *Matt. cap. 27. vers. 51.* Nè men sacro fù quello, ch'avvenne nella Resurrezione del Redentore, del 34. *Matt. cap. 28. vers. 2.* Nel 46. causò repentinamente un'Isola di stadj fra Thera e Therasia la stessa notte, ch'avvenne l'Eclisse della Luna; mà nel 48. rovinò molte Case in Roma, e nello stesso tempo furono veduti tre Soli, e quella Città fù oppressa dalla fame. *Morig. lib. 7.*

Nel 51 aprì le Carceri, che rinchiudevano S. Paolo Apostolo tra ceppi, e quali anco restarono frante dal medesimo Tremuoto. *Act. Apost. cap. 16.* Nel 52. diroccò molti Edificj in Roma, nel tempo stesso, che Nerone Figliuolo d'Agrippina fù adottato da Claudio. Nel 55 roversciò Apamea, nel tempo stesso, che Bologna restò incendiata. *Gontol.* Nel 60. sradicò dalle fondamenta Laodicea *Tom. Boz.* Nel 63. li 5 Fe. prostrò la Città di Pompeia, e danneggiò Napoli, e nel 64. martirizzato S. Marco, mentre celebrava Messa in Alessandria, il Tremuoto rovinò quella Città. *Gior. nel Diario.*

Nel 65. abbattè il Teatro in Napoli, mentre la prima volta comparve sù quelle Scene l'Imperatore Nerone. Stravagante fù quello intorto del 69. ultimo anno del suo Impero, mentre i Prati, e gli Alberi del Territorio Marrucino passarono in altro luogo. *Plin. lib. 2. cap. 83.* E nel 77 qual le ridusse in polve tre Città in Cipro, tra celebre Salamina.

Nel'81, tremarono la Terra, il Vesuvio aprì le sue voragini, dalle quali uscirono fumo, fiamme, cenere, e pietre, che consunsero molti Uomini, tramandando le sue ceneri nell'Asia, & Africa, ed arrivò ad infettare l'aria di Roma *Gontol. Dec. 9.* Nell'82 soggiacque l'Asia agli eccidj, che nell'85 rovinarono Roma, furono replicati nell'Asia; e nel 94. strapazzarono di nuovo Roma. *Bardi*

Nel 97. molti ne furono enunciati nell'Apocalissi da S. Giovanni; e miracoloso fù quello, che successe nella Città di Teat o'. nella traslazione del Braccio di S. Teano. *Paol. Reg.* Nel 105. in Asia fece cadere le 4. Città di Helea, Mirina, Pitaoa, e Cim; e nella Grecia Opunzio, ed Orita. *Seth.* Nel 1 0. primo Feb. assorbì molte Città dell'Asia, ma interamente Antiochia, con infinità di Gente, dove Trojano Imperatore scampò da una finestra, per salvarsi da quello, che fu precorso da molte Saette. *Dione Nicco.*

Nel 117. rovinò molte Case di Roma, e Nicomedia restò quasi tutta conquassata. Nel 118. miracoloso può chiamarsi questo de' 22. Giugno, mentre nel Monte Azarat 10000. Soldati per la Fede di Cristo crocifissi, circa l'ora sesta, spezzando le pietre, nell'ora nona morirono, ed ivi furono sepelliti dagli Angeli. *Girardo.*

Nel 126. serpeggiorno per molte Provincie; nel 128. pose al suolo Nicopoli, e Cesarea; nel 129. Nicomedia in Bitinia, e nel 136. Roma restò molto rovinata. Nel 139. troppo dura, e lunga sciagura provò la Terra sotto l'Impero d'Antonino, perche cominciando le calamità, coareggiane de'Tremuoti, da quest'anno, non s'estinsero fin' al 181. *Boz. de Sign. Eccl. Dei.*

Nel 140. Simina Città dell'Asia soggiacque à tal sciagura, mentre Roma fu spaventata da' Fulmini. Nel 148. fece provare gran danno à Rodi, e molte altre Città dell'Asia. In Roma intumidì stranamente il Tevere; nel 160. fece cadere da' fondamenti la Città di Cizico; ed il Mediterraneo mandò le sue onde fin' alle cime de' Monti. *Dione.*

Nel 173. a' tempi d'Antonino, finita la fiera persecuzione de' Cristiani, successe Tremuoto formidabile; molti Fiumi innondarono, e la Peste devastò molte Provincie nell'Italia. *Lucos. nel Cron.*

Nel 174. toccò à Smirne quest'infortunio. *Bardi*, e nel 177. alla Sicilia, diverse Città della quale restorno sommerse dall'acque del Mare, che uscirono dalle sue sponde. *Rardio.*

Nel 183. fu universale, e corteggiato dalla Peste. *Marc. Frisf.* Quello di Roma del 9. fù seguito da inestinguibile incendio nel religioso luogo delle Vestali, e nel Tempio della Pace. *Rzeciol.* l'altro nel 203. che destò fiamme dal Vesuvio. *Dione*; e nel 2 2. fu accompagnato dalla Peste in Costantinopoli, dalla quale morirono 300000. Persone *d. autt.*

Nel 223. a' 9. Sett. e replicato a' 17. devastò in gran parte Roma, e molt'altre Città nel 226. ristorate poi da Alessandro Imperatore. *Seth.* come Nicomedia in Bitinia nel 229. *Bardi*; ed altre ancora nella Capadocia, e Ponto nel 237. *Baov. Hist. Eccl.* Così pure nel 238. furono flagellati molti Luoghi nell'Oriente. *Gontoul.*

Nel 241. fu universale, e così grave, che assorbiva le Città intere co'Popoli, però furono instituiti molti sagrifizj à Dio. *Boz. de Stat. Ital.* e soprannaturale fu quello di Catania nel 252. li 5. Feb. mentre S. Agata era condotta al martirio. Nel 266. in Neocesarea, che lasciò solo intatto il Tempio, ov'era depositato S. Gregorio Taumaturgo. Nel 270. decapitata in Roma S. Prisca, seguì un gran Tremuoto; che nel 272. rovinò molte Terre del Paese d'Antiochia. *Bardi.*

Nel 300. li 6. Gennajo, decapitati li Santi Martiri Giuliano, Antonino, & altri, seguì subbito gran Tremuoto, e dal Cielo caddero molti folgori, che gettarono à terra Tempj degli Idoli. In Tarso a' 14. Maggio, martirizato S. Bonifacio n' insorse altro terribile; ed in Tiro, e Sidone furono prostrate molte Case. *Ghirardi.* Sopranaturali furono quelli del 303. nella Città d'Avellino nel martirio di S. Modestino Vescovo, e nel 311. in Calcedonia, mentre spirò S. Eufemia. Nel 322. Alessandria soggiacque à tali infortunj. Nel 324. nella Campagna Felice precipitarono 13. Città. Nel 326. Nicea fù del tutto rovinata. Salmina Città di Cipro nel 333 ed in Roma nel 330. insieme per trè giorni. Nel 340. la Città d'Antiochia, dove si fecero dagli Ariani diversi Conciliaboli contro i Santi Vescovi, fu scossa per un'anno intiero da'Tremuoti. Nel 341. devastorono l'Italia. Nel 342. atterrò gran parte di Salamina in Cipro. Nel 343. Neocesarea in Ponto. Nel 344. l'Isola di Rodi restò quasi affatto sconcertata. In Durazzo non vi rimase pietra sopra pietra. Roma tremò per trè giorni con evidente periglio di esser incenerita, e dodeci Città di Campagnia furono deserrate. *Schoden. Imp. Occid.*

Nel 349. tirolarono in Roma, e proditoriamente sotto le tenebre d'un Eclisse s'introdussero à flagellar di nuovo quella Città. *Bardi*, e Nicomedia nella Bitinia fù quasi nel 355. sommersa; onde restò sospeso il Concilio, che era ivi convocato; quale trasportato in Nicea gli 8. Ag. del 360. fù ancor quivi impedito da altro Tremuoto. Nel 362. insorsero più robusti che mai in Costantinopoli, e nello stesso tempo vi tornano in Italia, passando per Tessalonica, che restò desolata. *Rasil.* Negl 363. incrudelì di nuovo contro le Città di Nicomedia. Il *Dolce* vuole, che nel susseguente 364. portasse i suoi rigori per tutto l'Universo. Nel 365. spiantò interamente Nicea; nel 367. molte Città d'Oriente, e nel 370. Germe nell'Ellespunto.

Nel 371. rovina Costantinopoli, e molte Città dell'Italia, e sommerge Tessalonica. Nel 378. il *Tracagnota* lo riferisce universale, ed il Mare uscì da'suoi termini. Nel 375. lacera la Bitinia, con la sovversione di Nicea. Sopranaturale fu l'avvenuto in Napoli li 30. del 381. nella morte di S. Severo di lui Vescovo. Nel 382. portò gran disavventura in Roma; mà fù miracoloso il successo nel 386. in Antiochia, dal quale vennero ingojati gli Eretici Marcioniti, nel luogo ove erano congregati. Se non universale, almeno molto spazioso fù l'insorto nel 391. Roma lo riprovò nel 392. e nella Palestina si fece sentire nel 394. come in Costantinopoli, & in altre Provincie dell'Europa. Mà nel 396. secondo il *Bardi*, danneggiò tutto il Mondo, e nel 398. si conlettirono quelli dell'Occidente colla nostra Italia; siccome fu notabile in Costantinopoli nel 399. dal quale appena rimessa, fù di nuovo afflitta nel 402. e nel 407. e la stessa sciagura provò Biserta nel 412.

Nel 416. fece strage in Tessalonica; e nell'Asia si ritirò questo mostro nel 417. Molte Città della Palestina restarono atterrate nel 419. Roma restò in Uasa nel 437. Augusta nel 444. e ritornorono in Oriente nel 348. mà nel 450. fu universale.

Nel 451. incrudelì contro Tessalonica. Il Circo di Roma fù rovinato nel 454. Antiochia restò flagellata nel 458. All'improviso si fece sentire in Zizico, prostrando buona parte delle sue muraglie nel 460. Appena cominciava Antiochia à risorgere, che nel 462. fù replicato il medesimo castigo. Ravenna ancor essa restò atterrata nel 466. e senza far molto viaggio, e molta distanza, incrudelì contro Roma nel 467. Nel 470. passò à maltrattare molte Città dell'Asia, e nel 471. si teroiò sopra Antiochia, avvezza alle sferze di questo flagello.

Insorse in di nuovo à passeggiare in Roma nel 477. Con gran prodigio nel 478. ingojò Anazarbo, & Edessa, e poco meno che Pompejopoli, e rovinò 24. altre Città d'Oriente. All'ora che Childerico Rè di Francia espugnò Orleans, e d'Angiò, fece questo gran male il suo passagio in Francia nel 481. e di là con gran volo nel 491. si portò in Laodicea; e nel 492. non la perdonò à Roma.

Più celeste, che terreno fu quello, ch'accompagnò nella Puglia al Gargano la comparsa dell'Arcangelo S. Michaele nel 493. ed il Regno di Ponto fù da esso devastato nel 499.

Vollero terminare il V. Secolo, e dar principio al VI. gli Tremuoti nelle medesima parte del Mondo, che fù l'Asia; e finirono quello in Terra, e incominciarono questo nel Mare sù l'Isola di Rodi, ove nel 505. portarono triplicati spaventi. Il Vesuvio nel 512. nella State gettò fiamme, commosse da nuovo Tremuoto, che obbligò il Rè Teodorico de'Gothi à rimettere i tributi a Popoli Campani, e nel 514. dibattè Vienna nel Delfinato.

Nel 517. fece cadere di nuovo Antiochia, e poco men che Costantinopoli; ed in Samoto presso Canissa, squarciandosi la Terra à guisa di fornace ardente, per molto tempo sgorgò acqua bollente. Nello stesso anno repentinamente morì l'Imperatore Anastasio. Nel 519. s'accopiarono al Tremuoto molti prodigj nella Francia, dove smantellò particolarmente Bordeaus.

Nel 522. in Durazzo, e Corinto oprò con tanto rigore; che necessitò Giustino Imperatore à ristorarle. Anazarbo, & Edessa nel 523. furono da quello sommerse. Nel 534. li 29. Maggio soggiacque à questo nuovo infortunio, che promosse grand'incendio; e senza molto scostarsi nel 527. rasò nella Cicilia Pompejopoli. Dal medesimo, dice *Procopio*, fù visitata nel 536. la Reggia di Costantinopoli; mà sfrenatamente si scatenarono a' danni dell'Universo nel 530. come nel 543. la Città di Cizico restò la metà ingojata.

Il Mondo fù oppresso da'Tremuoti nel 547. ed il Nilo, fuori del costume, allagò, ed affondò gran parte dell'Egitto; mà nel 550. toccò solo à Costantinopoli, che scotendola di giorno, e di notte, Giustiniano Augusto, deposta la Corona, per 40. giorni privatamente comparve alle fonzioni Ecclesiastiche.

Nel 551. molte Città della Beozia, ad Acaia restarono da voragini ingojate, altre rimasero perpetuamente squarciate. Nel 553. desolò molte Città dell'Oriente, e fra esse Berito; e Costantinopoli, lo provò continuo per 40. giorni. In Arabia, Palestina, Mesopotamia, ed Antiochia caddero molte Città nel 554. li 15. Agosto, e furono estinti molti Uomini. Nel 557. replicò in Costantinopoli, mà non con molta strage; la danneggiò bene per 10. giorni continui nel 558, e susseguentemente nel 559; e nel 560. rovinò l'Isola di Cao, e la Città di Berito. Nel 561, accompagnato dalla Peſte, deſolò Antiochia, ed Anazarbo; come nel 579. di nuovo fu abbattuta la miſera Antiochia; Così nel 580. la Francia provò tutte le ſorti di calamità, Pioggie, Fochi, Tremuoti, Acque, Grandini, Fame, e Guerra. *Cedreno* dice, ch'in Antiochia di nuovo ſeppellì 60000. Perſone nel 582.

Nel 600. Ebbe queſto Secolo principio da molti Prodigj, e la Toſcana patì gran Tremuoti. Univerſali furono le ſcoſſe del 6 3 in Agoſto, come narra *Ciaccomio*. Nel 624. ſi replicò nella Toſcana. Nel 632. nota *Gerardi*, che a' 2. di Decemb. ſeco conduſſe ineſtimabili danni nell'Aſia. *Bardi* ſcrive, che nel 633. ſi ſecero ſentire in Paleſtina per 30. giorni con prodigioſi portenti; e di nuovo la Toſcana nel 647. ſoggiacque à queſt'infortunio. Nel 658. incrudelì contro la Paleſtina, e nel 659. contro la Sicilia. Ma'l *Sanſovino* lo mette univerſale nel 672. rinnovato in Roma nel 677. e con preludj d'immenſe, e miſerabili ſciagure affliſſe l'Univerſo nel 679., che fù l'ultimo di queſto Secolo.

Nel 704, continuando gl'infortunj univerſali alla Terra, con Fame, Peſte, ed Incendj, il Tremuoto deſolò molte Città dell'Oriente, e della Soria; e nell'Arabia ſi ſpaccarono alcune Montagne. Nel 713 diede di nuovo il guaſto alla Soria. Introdotte nella Spagna le innondationi de' Saraceni dal Conte Giuliano, che diedero la fuga à tutti gli Cattolici, nel 717. furono vendicati da ſpaventoſo Tremuoto, che ſeppellì in un ſol momento 20000. Mori. Nel 718. s'incrudelì ancor maggiormente contro Antiochia, che credeſi lo ſteſſo regiſtrato dal *Gerardi* nel 721. Non è meno ſtravagante quello racconta *Sethio* nel 726., col quale nell'Egeo ſi ſollevò vapore come bollente tra Thera, e Theraſia, d'onde eruttarono ſaſſi à guiſa di pomici, che furono bottati fino nell'Aſia, e nelle ſpiagge della Macedonia; ed in oltre vicino l'Iſola Sacra nacque una nuova Iſola. Nel 729 rovinò molte Città d'Oriente; e la Peſte ſua compagna fece gran ſtrage in Coſtantinopoli, che fu afflitta ancor dal Tremuoto nel 739. li 26. Ottobre, mentre erano chiuſi in Conciliabolo contro Criſtiani. Nel 741. con 20. replicati urti proſtrò Herbipoli nella Germania.

Nel Deſerto di Saba del 742. molti Monti diviſi furono conglutinati inſieme, e molte Terre da Voragini furono aſſorbite. Geruſalemme provò queſti rigori nel 746. in Gennaro, che furono accompagnati da un'orribile Peſte in molte Città dell'Europa. Nel 749. inſorſero nella Soria nuovi Tremuoti; mà così capriccioſi, che molte Città, ò furono inghiottite dalla Terra, ò precipitate; ed altre con ſtupore traſferite da' luoghi montuoſi a' piani, con diſtanza di ſei miglia, e tutte intere con le loro muraglie, ſe dobbiamo credere à S. Niceforo Patriarca di Coſtantinopoli. Nel 750. in *Arabia* alcune Montagne ſi partirono da' luoghi loro. La Paleſtina, e Soria nel 756. furono di nuovo da' Tremuoti veſſate. Nel 762. furono univerſali à tutta l'Aſia. L'Italia fu oppreſſa dal Tremuoto, e tutto il Mondo dalla Peſte nel 764. Il *Bardi* annoncia quelli del 786. nell'Oriente. Nel 789. dalle replicate ſcoſſe furono obligati gli Abitanti di Coſtantinopoli ad abbandonare quella Reggia, e ritirarſi nelle Campagne. Roma non fu eſente da queſto male nelle Campagne male nel 790.

Nel 793 alla fine d'Aprile, fu così horrendo, e generale, che non ſolo l'Italia, mà la Germania, e la Francia ancora ne reſtarono gravemente ſoccombenti; poſcia li 5. *Maggio* s'eccliſsò di tal maniera il Sole, che dalle 13. ſin alle 17. poco, ò nulla ſi vedeva, e tali accidenti furono accompagnati dalla Peſte, che ſeppellì il terzo de' Viventi dell'Italia. Nel 797. furono coſternate l'Iſole di Candia, e Sicilia, e la Metropoli di Coſtantinopoli; e ſi ſparſe queſto flagello nell'Oriente l'anno 799.

Principiò con funeſti avenimenti queſto nuovo Secolo, poiche l'ultimo d'Aprile dell'800. arrivato Carlo Magno in Spoleto, fu ſcompigliata da' Tremuoti, non che l'Italia; mà la Germania, e Francia ancora, ed il Tetto della Chieſa di S. Pietro precipitò. Aquiſgrana nell'803. provò in queſto flagello, con quello della Peſte, il ſuo eccidio, mentre pur ivi ſi trovava Carlo Magno. Nel punto della morte di queſto grand'Imperatore nell'814. inſorſe non ſolo ſpaventevole Tremuoto; mà s'oſcurò il Sole, e s'impallidì la Luna. *Licoſt.* In Agoſto dell'815. fu sì ſpaventevole nel Regno di Tracia, che maltrattò molte Città, non che la Capitale, come racconta il *Sigonio*. Nell'821. rovinò molti luoghi de' Saſſoni. Fu di nuovo aſſalito dal Tremuoto il gran Palagio d'Aquiſgrana nell'822. La Saſſonia fù rovinata dal Tremuoto, e la Peſte levò la vita à 300000. Uomini in Coſtantinopoli nell'827. mà nell'828. fu rinovato in Aquiſgrana.

Applicar ſi puote à ragionevole riſentimento della Terra quel Tremuoto, che nell'831. avvenne nella Francia, e Germania alla viſta della libertà tolta all'Imperatore *Lodovico Pio* da' proprj ſuoi Figliuoli. Fù la prima volta à noſtra memoria, che dell'83[illegible]. s'udiſſero nell'Inghilterra Tremuoti. Narra *Licoſt.* che nell'837. ſi ſparſero nella Saſſonia, ove per alcune miglia fecero ſollevare la Terra, gonfiandoſi. Scrive *Nabardo Angiberto*, ch'alli 5. Nov: dell'842. invaſero tutta quella parte delle Rive Orientali del Reno. Nell'847. ſpianarono Iſernia, e Benevento nel Regno di Napoli, come riferiſce *Leone Oſtienſe*. Nell'849. danneggiò molte Città Orientali, fra quali Emeſſa, Damaſco, Raka. In Antiochia caddero 1500. Caſe, e più di 90. Torri, ed inaridirono i Fonti di que' Paeſi. *Erpen. Hiſt. Saracen.* La Città di Boiano nell'853, ingoiata dalla Terra, ne uſcì da quella Voragine l'acqua, che formò un Lago, come riferiſce *Marino Frec.* Nell'855. primo di Genn. Magonza provò i rigori di queſto flagello, e nello ſteſſo anno, dice *Gutterer*, cadde un gran Monte, diſtaccato dal continente, che precipitò nel Rodano. 45000. huomini furono eſtinti da quello dell'856. nella Perſia. La povera Europa reſtò da quelli afflitta nell'857. e Magonza li riprovò per un'anno continuato nell'859.

Durarono 40. giorni le ſcoſſe di quello dell'861. in Coſtantinopoli mandato dal Cielo per gaſtigo di quel Popolo della colpa commeſſa contro Ignazio loro Patriarca, ſecondo ne ſcrive *Baronio*, e furono, replicate nell'862, e 862, e 864. In Toſcana furono molti Tremuoti l'Italia, e particolarmente la Campagna di Roma fù travagliata dalla Peſte nell'866. Si ſentirono di nuovo le di lui ſtragi in Coſtantinopoli, all'hora che Focio con inſidie s'era intruſo in quella Sedia Patriarcale nell'878, nel qual anno anco Magonza provò pure gli ſuoi eccidj.

Nell'873. Ancona tremò molti giorni. Nell'881. furono rinovati in Magonza, e nella Francia nell'882. Furono in Inghilterra nell'886., e l'Italia ſoffrì un Diluvio univerſale. Nell'890. in Oriente fece gran danno; nell'890. in Oriente fece gran danno; nell'894. in Verona; nell'8 6 precipitò à terra la Baſilica di S. Giu: Laterano in Roma; e l'ultimo anno di queſto Secolo reſtò memorabile dal ſucceſſo in Egitto, che durò dalla mezza notte ſin all'Aurora; benche da' Scrittori venga coteſta Regione eſentata da tale flagello.

Il primo Tremuoto, che ſi provò in queſto Secolo fù in Milano nel 905. La Grecia ne fù inſultata nel 908. la Toſcana, e Roma gli ſoffrì nel 911 Dee Città nella Natolia furono diſtrutte nel 913, e ſi traſferirono quelle ſciagure nel 915. in Coſtantinopoli. Nel 920. maltrattò la Grecia; nel 922. l'Italia fù Teatro de' ſuoi flagelli; nel 930. ſubiſſò molti luoghi in Tracia. Candia li ſperimentò nel 938., e l'Egitto nel 940. In Aſia nel 946. rovinò molte Città, e nel Sole furono veduti varj ſegni. Ne furono ſentiti molti nella Toſcana nel 947., e nella Francia nel 950. La Liguria fù travagliata nel 951. Rovinò molte Città nella Grecia nel 954. e nella Spagna nel 961; e tiranneggiò la Marca Trivigiana nel 974.

Mentre nella Germania ſi fuggiva nel 975 dagli ſtrepiti de' Tremuoti, nella Borgogna ſi gemeva ſotto gli ſpaventi; e nel 977. la Toſcana tremava ſotto il rigore di eſſi. In Benevento, e Capua ſi provarono ſtravaganti nel 981. Coſtantinopoli fù di nuovo poſta à queſto patibolo nel 986. *Scipione Ammirato* vuole, che replicaſſero in Benevento, e Capua nel 989. Si ſentirono nel 990. in Italia. Per indagar ſicuro ſcampo da quello male, il Popolo di Damaſco ſi portò ad habitare la Campagna nel 991. Si ſparſero per tutta l'Europa nel 995, tirando ſeco orribile Peſte; mà furono univerſali à tutta la Terra quelli del 997; e particolari dell'Europa gli altri del 999.

Sconciarono tutte le Donne gravide dal Tremuoto del 1000, per lo quale caddero, ſcrive *Girolamo Bardi*, nella maggior parte delle Città d'Italia gran quantità di Caſe, con mortalità d'infinite Perſone, il Sacro Monte Caſſino fu devaſtato dalle ſcoſſe di eſſo, che durò 15. giorni nel 1004. La Soria nel 1005. Patì gran Tremuoti, l'Italia ſoffrì Peſte, e Fame. Pertinaci furono quelli da Gennaro fin à Marzo, dice *Bzovio* quelli del 10[illegible]1. in Coſtantinopoli, ed in altre Città, che ſeppellirono ducentomila Perſone, ſcrive il *Moriggia*. Nel 1019. ſcortato da una Cometa, travagliò tutta la Terra. Non meno generale fù quello l'anno ſeguente 1020. li 12. Mag., citato da *Licoſtene*. Baſilea nell'anno avvenire 1021, pure li 12. Mag., ne provò sì fiera la ſcoſſa, che precipitò il gran Tempio nel Reno. Fece gran danno in Germania nel 1024. ed in Milano nel 1027. L'Imperial Sede di Coſtantinopoli ripianſe quelle diſgratie nel 1032. Affliſſe molte Città nella Soria nel 1034.; e poco doppo infierì contro la Santa Geruſalemme per 40. giorni.

Nel 1035. ingojò nell'Oriente 5. Terre intere. Nel 1037. li Bagni di Edepſo furono vuotati dal Tremuoto, come i Fiumi Peneo, Ladone, ed un altro nel Monte Coricot; così uſcirono nuovi Laghi, e nuovi Fiumi; uſcì parimenti gran copia d'acqua dall'apertura della Terra vicino à Sterling in Scozia per lo Tremuoto de' 25. Dec. di quell'anno ſteſſo. Di nuovo fù Coſtantinopoli aſſalita da' Tremuoti, come vuole *Cedreno*, nel 1073 alli 18 De. e nel 1038 a' quali ſucceſſe la Fame. Nel 1039 furono univerſali, accompagnati da tempeſte, ed infermità peſtilenziali, ch'i Vivi non baſtavano à ſeppellire i Morti, ci atteſta *Bzovio*.

Nel 1040. Smirne reſtò affatto disfatta, con eccidio di tutto il Popolo, così ſcrive *Cedreno*, qual anco riporta quello di Coſtantinopoli de' 10. Giugno 1041. Furono ſentiti nella noſtra Italia nel 1042. eſſendoſi nella Toſcana ſperimentati, con ſeminare nella Germania, e Bulgaria morbi peſtilenziali. Lagrimabile fù quello d'Oriente di 4. Meſi, che durò l'Impero infelice di Michele Calafate nel 1043. Nella Toſcana s'udirono nel 1051. e nel 1055. nella Grecia. Nel 1060. i Breſciani nel giorno della Riſurrezione, per quanto ſcrive *Sigonio*, furono obbligati ad abbandonare le Caſe loro. In Ciateo, e Nicea volarono in queſt'anno ſteſſo à deſolare quegli Abitanti; e nel 1061. ſi rinovarono in Coſtantinopoli; mandando anche la Peſte in Macedonia à lacerare que' Popoli. Agli 8. Feb. del 1062. crucciò Conſtanza, e nel 1063 la Sicilia, mà nel 1064. ſerpeggiò per molte coſpicue Città dell'Oriente li 23. Agoſto. Funeſtarono l'allegrezze della Paſqua nella Germania li 27. Marzo del 1065. Coſtantinopoli non nè fù eſente nè pure nel 1070. *Leone Oſtienſe* dice, che furono replicati nel 1071. nel Monte Caſſino. Nel 1088. dilacerò la Puglia, Straziò molte Città dell'Italia nel 1089. e nello ſteſſo anno paſsò in Inghilterra agli 14. Ag. *Bertoldo Coſtantienſe* vuole, che ſi faceſſero ſentire nella Germania nel 1092. cagionando precipitato di gran Monte nel Danubio; ed il *Bardi* teſtifica, che pure nel 1095. nè foſſe veſſata Coſtantinopoli.

Nel primo anno dell'XI. Secolo diedero principio gli Tremuoti alla noſtra Italia; il fuoco fece gran danno à Venezia, e molte Città della Lombardia. Nella Santa Geroſalemme s'incaminarono nel 1105 la vigilia di Natale. Univerſale fù l'inſorto nel 1109. guidato da ſpaventevoli tempeſte; ed in Antiochia aſſorbirono molti Edificj. In Siracuſa arrivarono nel 1110, ove cadde una famoſa Chieſa, con eccidio di quelli vi ſi ritrovavano. Nel 1111. Coſtantinopoli ſoggiacque di nuovo à queſto flagello. Oppreſſero molte Città nella Suevia nel 1112, e la Città di Rottenburgo fù principalmente poſta à terra; mà poi riſabbricata nel 1372. da

Alberto Conte di Neoburgo. Molte Ville furono ſovverſite nella Valle di Trento, e proſtrati molti Monti nel 1114. ed à Vnerbo fece gran danno; come lagrimevoli furono le ſciagure, ch'apportò alla Soria. *Antonio Campi* ſcrive, che maltrattaſſe Cremona nel 1116. Fù per l'Italia li 3. Gen. del 1117. sì orribile, che rovinò molte Città; ſi viddero molti Caſtelli, e Terre aſſorte, molte traſpiantate, molti Monti diviſi, e molti Fiumi ſeccati. *Girardi nel ſuo Diario*.

Nel 1118. portò altri danni immenſi nel Genoveſato, Veneziano, nella Romagna, ed altre Provincie dell'Italia; e nel Regno di Napoli continuò nel 1119. gettando à terra molti Edificj. Generali furono gli accaduti nel 1120. ed i Tuoni, e Fulmini ſeguirono così ſpeſſi, che reſero attonito ogni Vivente. *Bardi* nota queſto ſucceſſo in Napoli nel 1123. e la Lombardia fù veſſata dalla Peſte. Gli 11. Dec. del 1125. replicò in Benevento, dove all'ora ſi trovava il Pontefice, e continuarono i flagelli 25. giorni; così ne ſcrive *Falcone Beneventano*. Deſolò la Città di Tiro nel 1128. e ritornarono nel Regno di Napoli nel 1135. Rovinò nel 1136. molti luoghi nella Germania. Rincrudelì contro Benevento nel 1138. Paſſarono in Lombardia nel 1140. Si fecero ſentire per la terza volta in Inghilterra nel 1142. li 27. Gennajo. Roma ne fù oppreſſa nel Magonza reſtò eſpugnata da queſto flagello nel 1146.

Accompagnato da una Saetta danneggiò molto Fiorenza nel 1148. A' danni di Cluniaco inveì nel 1150. quale dopo trè giorni, a' 15. Feb. reſtò del tutto dalla Terra aſſorbito, ed il ſuo ſito fù convertito in Lago; così lo dichiara *Bzovio*. Molti Edificj fece perire li 18. Gen. del 1155. nella Borgogna. Nel 1157. ſcoſſe la Sicilia, reſtando totalmente roveſciate le Città di Catania, Siracuſa, Lentini, e molte altre Terre. Nel 1160. fece gran fracaſſi nella Soria per 4. meſi, 3. e 4. volte il giorno. Accompagnato dalla Peſte campeggiò in Roma nel 1162. Non laſciò nè pure eſente da queſto flagello Toledo nel 1169. li 8. Feb. innondazione del Tago. Viene regiſtrato per lo più orrendo quello di Giugno del 1170. che rovinò buona parte delle Provincie d'Oriente, atterrò molte Città, ſeppellì molti Viventi, e ſi dilatò nella Germania, che patì innondazioni. Nel 1172. novamente avvennero nella Soria, e nella Sicilia, che durarono più anni. Nel 1175. Catania nella ſteſſa Iſola, per opra del Monte Etna, che ſcaturì ſpaventevoli fiamme, fù così ſcoſſa, che precipitò la Chieſa di S. Agata, nella quale furono vivi ſeppelliti que' Miniſtri, e Divoti, che vi ſagrificavano.

Scrive il *Bardi*, che nel 1179. flagellarono l'Aſia, la Spagna, e che nell'Italia vi foſſe la Peſte. Inſolentirono nell'Inghilterra del 1180. verſo la feſta di S. Michaele. Nel 1181. fù così grande in tutta la Calabria, ch'atterrò molte Chieſe, & altri Edificj, ſotto le cui rovine reſtarono morte gran numero di Perſone, tra' quali Ruffo Arciveſcovo di Coſenza. Genova, e Lodi furono quaſi deſolate l'anno ſeguente. *L'eccidio*, che fecero nel 1183. fù ſopra tutti funeſto; Antiochia, Tripoli, e Damaſco provarono dolori più acuti. Non fù minore il danno, che ne ſentì la Sicilia; ma quello di Catania fù maggiore, ſotto le cui rovine reſtarono oppreſſi 20000. Cittadini. Il Mare inſolentì in modo, che ſommerſe 5000. Uomini.

Nel 1184. in Macedonia, & in Geruſalemme ſi fecero ſenza pietà ſentire. Il più coſpicuo Anfiteatro, che reſti ad accuſare la Romana ſuperbia in Verona, fù in buona parte diroccato nel 1185. & a' 12. Feb. inferocito il Mare, proſtrò à terra le muraglie di Coſtantinopoli, fracaſsò le Porte, rovinò quantità d'Edificj, e la Colonna, che ſtava avanti la Chieſa de' Quaranta Martiri; e fù ſi grande nel Meſe di Giugno, che parve ſi moveſſero le fondamenta del Mondo tutto: s'aprì in diverſi luoghi la Terra, produſſe nuovi Fonti, ſi pianſero molte Città ſpianate, principiando da Pergomo Città della Natolia.

Ritornando nel 1189. in Roma, ed in Sicilia. Nel 1199. Federico Imperatore dopo aver battuto l'Eſercito Ottomano di 20000. Combattenti, con ſoli 500. Cavalli, volendoſi rinfrancare la notte al Fiume Salef, ſopragionto il Tremuoto, reſtò miſeramente affogato. Ritornarono nella Sicilia nel 1191. e precipitarono buona parte Genova, Lodi, e Breſcia nel 1197. Furono rinovati nella Sicilia nel 1198. e nel Baviera ſi oſtinarono talmente, che continuarono le ſcoſſe per quattro anni continui. Terminò l'ultimo anno di queſto Secolo con infelicità maggiori, mentre dalla loro fierezza reſtò aperta la Terra in Coſtantinopoli, che ingojò numeroſo Popolo; e i Famigliari dell'Imperatore Aleſſio reſtarono alla di lui preſenza aſſorbiti.

Diede principio queſto XII. Secolo cogli terrori, che portò il Tremuoto nel 1200. li 3. Mag. nella Polonia, che durò per più giorni, precipitando molti Edifizj, e ſotterrando molti Viventi. Per teſtimonio del *Lancellotti* furono replicati univerſali nel 1201. e particolari alla Toſcana ſono ſtati nel 1202. alla Sicilia nel 1205. Ritornarono generali, ſecondo il *Bardi* nel 1215. diſtinti à Genova nel 1217. à Breſcia nel 12 8 à Milano nel 1220. à Baffo, e Limiſsò in Cipro, e di nuovo à Breſcia nel 1221. ma non fù immune, allo ſcrivere del *Maſcardo*, il Contado di Verona in queſt'anno ſteſſo il giorno di Natale alle ore trè. Furono univerſali all'Italia, ſecondo l'oſſervazioni del *Bzovio*, li 11. Gen. del 1222. ma allo ſcrivere d'altri, arrivorono anco in Germania. Mentre predicava S. Franceſco nella pubblica Piazza di Bologna, fù ſorpreſa nel 1223. quella Città da queſt'infortunio, che ceſsò alle orazioni di queſto Santo; e per altre parti dell'Italia reſtarono da eſſo morte più di 30000. Perſone.

Il *Sabellico* narra, ch'invaſero talmente l'Alpi, che reſtarono dalla caduta de' loro ſaſſi ſepolte 5000. Perſone. Toccò di nuovo l'Italia nel 123 . che rovinò molti luoghi, mutò il color dell'acque, rendendole puzzolenti, ruppero i Monti, ed i Popoli atterriti fuggirono alle Campagne; e temendo d'eſſere ingojati vivi, intrapreſero la penitenza; cadde in Roma parte del Coliſeo, ed il Pontefice Gregorio IX. di Roma, ſi ſalvò in Rieti; paſsò anco in Coſtantinopoli, operando ſtragi inenarrabili. L'Ecliſſe Solare de' 6. Giug. del 1238. deſtò univerſali nel Mondo gli Tremuoti; nel 1239. comparvero in Germania; e nel 1245. in Macedonia. Valicando il Mare nel 1247. ſi portarono à tormentare l'Inghilterra; e ripaſſati nel 1248. nella Savoja, commoſſero con urti sì violenti quelle Montagne, che precipitando trucidarono 900. Perſone; Napoli anco ne ſoffrì in queſt'anno; ed allora, che nel 1249. i Bologneſi bloccavano Modena, fù aperta da improviſo Tremuoto. Viſitò nuovamente il Regno di Napoli nel 1253. la Germania nel 1254. e la Grecia nel 1255.

Nel 1257. inſolentirono i Tremuoti per tutto l'Univerſo, accompagnati da Saette. Diſtintamente travagliarono la Francia nel 1262. Milano nel 1266. e Napoli nel 1267. Ritornarono à Napoli nel 1268. à pronunciare la morte violenta di mannaja ſopra il patibolo à Corrado Secondo, Rè di Sicilia. Il *Bardi* gli ſcrive generali à tutta la Terra nel 1269. ed il *Sigonio* dice, che fracaſſato il Monte d'Ancona, precipitò il Mare. Paſſarono nel 1270. in Armenia, dove diroccarono cinque Terre, 3. Badie, e 12. Villaggi. Nel 1272. la Toſcana li provò, e ſi moſtrarono fieri nel 1273. nella Lombardia, e nel Regno di Napoli. Travagliò nel 1274. di nuovo l'Inghilterra, e nel 1276. invaſe Milano, e ſcatenata ſi vide la Peſte, e la Fame a' danni, dice il *Bardi*, dell'Univerſo tutto.

Li 27. *Mag.* del 1277. ſciolſe le ſue furie contro la Germania, e dal Mare nel Seno Dallart nella Fiandra furono inghiottite 33. Terre tutte inſieme. Di Camerino caddero due parti, opprimendo molti Viventi; precipitarono trè Monti; ed un Caſtello reſtò aſſorbito. In Roma, e ne' Monti trà Bologna, e Fiorenza molte Terre rovinarono nel 1276. Univerſali furono gl'inſorti nel 1280. li 25. Gen. nell'ora di Nona, ecliſſandoſi per due ore il Sole, accompagnati da altri orribili accidenti. Soggiacque à tale ſciagura Milano nel 1283. e fù generale a tutta l'Italia nel 1284. particolare à Ferrara, Milano, e Venezia nel 1285. in cui queſta reſtò coperta da un diluvio d'acque. Inſorſero di nuovo in Milano, e Coſtantinopoli nel 1288. Obbligò i Cardinali ad uſcire dal Conclave nel 1288. continuando perciò dieci meſi la Sede Vacante. Diedero cinque gran ſcoſſe alla Germania nel 1289. e furono rinovati alla Sicilia nel 1293. Inferirono contro il Regno di Napoli nel 1294. Fecero gran danni in Milano, e Spoleti, e ſpiantarono 15. Caſtelli trà l'Alpi nel 1295. e nella Valeria rovinarono 14. Terre. Bonifazio VIII. che ſi trovava in Rieti, fuggendo per il timore de' Tremuoti, che durarono ſei meſi, ſi ritirò in un tugurio della Campagna nel 1292.

Principia il XIV. Secolo co' tremori della Francia, che in più parti nel 1300. nè fù travagliata, come riporta il *Bardi nella Cron.* Nel ſeguente 1301. paſſarono in molti luoghi della Grecia, & i Laghi Sulfurei d'Iſchia mandarono fuori tanto fuoco, che molti vi perirono, abbrugiandoſi una Villa intera, e più di due miglia di Paeſe. Si ſparſero poi per l'Italia nel 1305. cagionandovi gran careſtia, e rimaſe nuovamente diroccata Bojano, Città del Sannio con perdita della maggior parte del ſuo Popolo. Tornarono nella Grecia del 1307. La Sicilia nè patì nel 1310. e Coſtantinopoli ne provò più ſcoſſe nel 1317. come ſi legge nell'*Hiſt. Rom. lib. 7.* Tragittarono nell'Inghilterra del 1318. mà l'anno ſeguente nè fù più afflitta l'Italia, e particolarmente la Città di Siena. Straordinarj però, e portentoſi furono nel 1321. poiche Venezia nè rimaſe quaſi ſommerſa, ed in Sicilia l'*Etna* impreſſe per più giorni lo ſpavento in tutta l'Iſola. Il primo Giug. 1322. ſi fecero ſentire terribilmente nella Germania; e poco appreſſo inſorſero Venti così fieri, che rovinarono gran numero d'Edificj, ed aprendoſi le vene della Terra, ne ſgorgarono nuovi Fiumi ad innondarla. Del 1323. alle due della notte di 25. Feb. nè provò uno graviſſimo Bologna, come lo deſcrive il *Ghirardacci lib.* 19. A' 21. Mag. 1325. ſi fece ſentire in Fiorenza, ed a' 22. ſi vide valicare ſopra ſopra la Città un gran raggio di fuoco. Del 1328. nella Marca d'Ancona rimaſero ſmantellate la Città di Norcia, ed altre, morendevi ſolo nella prima più di 5000. Perſone; e del Caſtello di Precchie non ſopraviſſe più un'Uomo.

Nel 1332. nel giorno appunto, che morì il Vecchio Andronico Imperatore d'Oriente, che fù li 12. Feb. fù così grande il Tremuoto in Coſtantinopoli, che pochi Edificj rimaſero ſenza qualche leſione, ed inſorta poi un'impetuoſa tempeſta, crebbe ſtraordinariamente il Mare, il Vento gettò à terra le Croci, ch'erano sù i Tempj; cadde la gran Colonna inalzata davanti la Chieſa de' Santi Quaranta Martiri, e ſucceſſero altri maggiori danni. Non diſſimili furono que' provati da Firenze nel 1333. riferiti dal *Girardo nel Diario* a' 4. Nov. e nel 1335. a' 15. Mag. fecero diroccare una parte della Montagna di Falderona, con quantità d'Uomini, e d'Animali; mentre vi reſtò ſubiſſata la Villa di Caſtagnano; & il *Gamurrini Hiſt. Prof. Dec.* 4. aggiugne, che dopo il Tremuoto ſcaturirono monſtruoſi Serpenti dalla Terra.

Tornarono poi più che mai violenti à travagliare l'Italia nel 1342. e paſſarono anche nella Germania, dove rovinarono Villaco, come avevano aſſai travagliato Venezia; in modo che eſſendo durati per 15. giorni, quaſi tutte le Donne gravide ſi ſconciarono, come regiſtra il *Sabellico Dec. 2. lib.* 3. nel giorno 25. Genn. alle ore 20. in memoria di che ſe ne fanno tuttavia anniverſarie Proceſſioni d'otto giorni da' PP. Conventuali de' Frati; mà altri mettono nel 1348. aggiungendovi, che fecero gran danni nel Friuli, e nella Lombardia. *Petr. Giuſt. Hiſtor. Venet. lib.* 4.

Nel 1343. a' 25. Novembre rovinarono nelle Spagne i Regni di Siviglia, e di Cordova; ed in Italia flagellarono eſtremamente la Città di Napoli, come narra eloquentemente *Franceſco Petrarca lib.* 5. *ep.* 5. E nel 1334. tornati nelle Spagne, diroccarono molti maeſtoſi Edificj in Liſbona.

Terribile fù quello del 1345. in Firenze a' 12. Set. replicato anche alli 22. Dec. e nel 1346. a' 24. Nov. fù tormentata Baſilea. Quaſi univerſali furono nel 1347.; mà nel 1349. a' 9. Set. poco men che affatto diſtruſſero Napoli, e gravi danni cagionarono nell'altre Città del Regno; nè Roma nè fù eſente; con eſſerſi anche nello ſteſſo tempo fatti ſentire in Germania, ed in Ungheria; di modo che *S. Antonino*

Chron. lib. 3. afferma non eſſerci ſtato mai dopo la Creazione del Mondo Tremuoto più poſſente.

La Toſcana provò queſto flagello nel 1352. a' 25. Dec. sù l'ora di Veſpro, quando rimaſe conquaſſato tutto il Borgo S. Sepolcro, con morte della maggior parte degli Abitanti, ed a' 31. del medeſimo meſe la notte ſubiſſoſſi la Rocca d'Elci tra detto Borgo, ed Arezzo. Più d'uno ne provò l'Africa nel 1353. ma inſoffribili ſi reſero alla Spagna; e portentoſo fù quello, che ſucceſſe in Chora Città della Tracia, mentre aſſediata dall'Imperatore Cantacuzeno, ricercati gli Abitanti di renderſi, villaneggiarono con parole indiſcrete l'Imperatore; poiche nello ſteſſo inſtante ebbero dal Tremuoto in caſtigo, vedendoſi ſmantellare le Mura, diroccate le Caſe, e gran numero d'eſſi nelle rovine ſepolti. Altre Città poi marittime della Tracia; ma più di tutte Galipoli, ſoggiacquero à così fatto diſaſtro, riportato dal *Rinaldi An. Eccl. ann.* 1354. *num.* 30.

Univerſali furono nel 1354. nel 1355. diſertarono Baſilea, ed Argentina; e nello ſteſſo tempo patì anche Roma. Nel 1356. a' 30. Set. afflisſero la Spagna, ma particolarmente Siviglia, e Cordova, con morte di Perſone in grandiſſimo numero. Si ſparſero poi nella Germania, dove a' 18. Ottob. Baſilea fù quaſi tutta adeguata al ſuolo, e vi perirono molti Uomini, ed Animali à riferta di *Munſtero Chron. lib.* 3.

Nuove ſcoſſe provò Argentina nel 1357. e graviſſime le ſentì la Spagna, come ripiena ſe ne trovò la Francia del 1359. che ſcorſero fin in Oriente. Ma nel 1360. a' 17. Lug. graviſſimi furono nel Regno di Napoli, dove rimaſe deſolata Aſcoli, con perdita di circa 4000. Abitanti. Siena in Toſcana ne fù più giorni travagliata nel 1361. e quaſi univerſalmente l'Italia nel 1362: come li accenna il *Falcon Mem. Hiſtor. della Ch. Bologneſe lib.* 4. e nel 1365. Bologna, con parte della Romagna furono maltrattate

Portarono poi il terrore nella Germania del 1396. e pianſe le ſue diſgrazie Verona nel 1368. La Spagna nel 1369. vide varj ſuoi luoghi diroccati; ed il Contado d'Avignone fù maltrattato nel 1371. i Svizzeri nel 1372. i Pirenei, & in eſſi il Contado di Rabacorſa nel 1373. la Lombardia nel 1365. dove ſi vide anche ſei volte nello ſteſſo giorno eccliſſato il Sole. Il primo Giugno 1377. tornò ad eſſere ſpaventata l'Elvezia. Univerſali furono, conforme il *Bardi* nel 1378. e vennero ſeguitati dalla Peſte nell'Inghilterra il 1281. e 1382. Ma vi tornarono con più violenza a' 2. Maggio 1385.

L'Italia ne provò de' danni nel 1390. & a' 22. Marzo 136. riaſſalirono i Svizzeri. Univerſali, vuole il *Bardi*, che ſiano ſtati nel 1392. con eſſere accompagnati da molte Faci infuocate, e portentoſe nel Cielo. Bologna ne rimaſe offeſa nel 1393. vedendo anche da un'improviſo violentiſſimo Vento a' 18. Lug. ſpogliare le ſue Campagne d'Alberi, e di Caſe. Replicarono in più luoghi, e s'inteſero nel 1394. ma nel 1395. a' 11. Giugno la Città di Liegi, ed il ſuo Contado ne provò uno violentiſſimo. Patì anche molto in queſt'anno la Sicilia, e nel 1396. a' 18. Dec. il Regno di Valenza fù riempito di ſtragi, e di rovine. Straordinario fù quello, che s'inteſe in Lombardia il giorno di S. Stefano 1395. verſo l'ora di Terza, riportato dal *Corio nelle Storie di Milano*; e terminò il Secolo con la replica di eſſi nel 1399. quando la notte de' 22. Lug. verſo l'ore 5. ſconvolſero Bologna; e portarono anche lo ſpavento, e le diroccazioni nella Germania.

Nel 1403. a' 17. Marz. il *Gerardi* nel ſuo Diario mette un gran Tremuoto in Roma; & il *Summonte* ne deſcrive uno in Napoli li 16. Set. 1408. alle trè di notte. Nella Sicilia poi l'anno ſteſſo a' 9. di Nov. mentre l'Etna con le ſue fiamme, alle due di notte, poneva ne' Popoli il terrore, l'accrebbe con le rovine un ſpaventoſo Tremuoto. Si fecero ſentire anche in Bologna, in Fiorenze, ed in Catalogna, dove preſagì la morte poco dopo ſeguita dal Rè Martino d'Aragona. Così ſcuotevaſi in queſte Provincie la Terra, mentre la Barbarie Ottomana faceva tremare ſotto il peſo delle ſue armi la Grecia, che in queſt'anno iſteſſo fù ſoggettata à quella potenza.

Nel 1414. a' 3. Ag. circa le 23. ore provò una ſpaventevole ſcoſſa Bologna; e s'inteſero anche in Siena. Ne fù poi travagliata Baſilea a' 21. Luglio 1416. Furono accompagnati da una grand'Eccliſſe del Sole nel 1417. Se ne riſentì Roma nel 1425. e l'Inghilterra nel 1426. Mà nel 1427. furono tanti, e così orribili nella Catalogna, che Tarracona rimaſe ingojata con 8. altre Città adeguate al ſuolo, Barcellona per le ſue rovine reſa inabitabile; nella Valle di Gerona quel coſpicuo Monaſtero con 500. altre Caſe ſepolto; e dov'era la Città di Tortona rimaſe un Lago, la di cui profondità mai ſi è potuta penetrare.

Nel 1428. fù di nuovo travagliata la Germania, e particolarmente Baſilea. Nel 1429. ſcoſſero i Tremuoti l'Inghilterra, ed altre Provincie, accompagnati da varj prodigi, che riferiſce il *Margia nel Som. Cronol. lib.* 7. Dopo eſſerſi fatti ſentire in Bologna nel 1431. paſſarono nelle Spagne, dove atterrarono Città, Terre, & Edifizj innumerabili, particolarmente nella Caſtiglia, nell'Aragona, e nella Catalogna, come lo deſcrive *Gonzalus Hiſt. prof. Dec.* 4. e l'anno ſeguente tornarono à ſovvertire l'Italia.

Terribiliſſimo fù quello, che agitò Cremona nel 1439. a' 21. Giug. molti luoghi dell'Ungheria, della Polonia, e della Boemia furono diroccati nel 1441. e 1442. preſagi delle ſtragi, che poi fecero i Turchi in que' Regni. Ma pare, che Baſilea ſia ſtata lo ſcopo di coteſti tremendi movimenti, poiche anche nel 1444. il giorno di S. Andrea, ſoggiacque a' precipizj. Queſt'anno iſteſſo, prima della ſconfitta data da Amurath II. à Ladiſlao Rè d'Ungheria, non ſolo il Tremuoto rovinò Terre, e Ville; ma rivolſe il corſo, e fece mutare il letto di molti Fiumi, come riporta *Polmar. tract. Trag. Hiſt. horrib.*

Nel 1445. ſcorſero queſti terrori la Fiandra, accompagnati da altre ſciagure; ma ſucceſſero nel 1446. univerſali nell'Europa, accompagnati da Peſte, e da Careſtia, che continuarono in Italia anche l'anno ſeguente; & in Bologna, e ſuo Territorio fra' Tremuoti, e la Peſte perirono nel 1448. più di 30000. Perſone.

Mettono varj Autori un gran Tremuoto nel Regno di Napoli l'anno 1439. & il *Riccioli* l'aſſegna nel 1450. con la rovina d'Ariano, e d'altre Terre, e ſtrage di 30000. Perſone; ma gli Autori Napolitani vogliono, che ſia ciò ſeguito nel 1456.

Firenze pianſe le ſue rovinate torri, e le fabbriche migliori diroccate la notte di 29. Sett. 1454. alle ore 5. ed in molti giorni ſuſſeguenti il ſuo Territorio, per 12. miglia all'intorno, fù conquaſſato.

Nel 1456. li 24. Ag. ad ore 18. ſi fece per lo ſpazio di 5. ore interpolatamente ſentire in Napoli il ſopracennato Tremuoto, che fece cadere à terra il Caſtello di S. Elmo (rinnovato poi da Carlo V.) non laſciò Chieſa, ò Caſa ſenza qualche contraſegno della ſua violenza; furono ſommerſe ſotterra molte Fonti d'Acque ſurgenti nelle Colline di S. Elmo, e di Pauſilippo, e ſeppellì nella ſola Città più di 1300. Perſone; oltre poi gli altri danni infiniti, che come ſi è detto, cagionò in diverſe Provincie del Regno, tanto in quella notte, come in altri giorni dell'anno ſteſſo; e particolarmente a' 5. ed a' 30. Dec. riferiti dal *Collenuccio*, dal *Caraffa Hiſt. di Nap.* e da *Monſ. Paolo Reggio nella P. 3. degli Opuſc. Dial.* 6. *Summonte Hiſt. p.* 3. *l.* 5. ed altri molti; alcuni de' quali affermano, che fuſſero comuni con altre parti d'Italia, e col Regno di Sicilia.

Toccò tale ſventura nel 1458. à Perugia, ed al ſuo Territorio; nel 1462. tornarono à travagliar il Sannio, e nel 1463. prima la Città di Napoli, e poi Firenze a' 29. Sett. Replicarono del 1465. in più parti d'Italia, dove fù anche veduto à piovere ſangue. Ma nel 1466. a' 14. Gen. ad ore 9. inſolentirono in Napoli, e nelle ſue Provincie; le quali ò per ſito naturale, ò per qualche cauſa ſuperiore pare, che ſiano più dell'altre Regioni ſoggette à queſto flagello, mentre anche nel 1468. vi fù replicato

Nel 1470. ſcorſero con orribili fracaſſi l'Italia; ma più la Germania, dove ſtimarono, che foſſe arrivato l'ultimo giorno del Mondo. Breſcia ne fù malamente afflitta nel 1471. a' 15. Ag. sù le 22. ore, ſeguendo al Tremuoto una così orrida grandine, che diſtruſſe tutte le Campagne, uccidendo Uomini, & Animali.

Nel 1472. tornarono in Napoli; nel 1473. in Milano a' 17. Mag. nel 1474. a' 24. Sett. in Ancona; & a' 29. Giugno nella Città d'Auguſta, ov'erano appreſſo l'Imperatore Federico III. convocati gli Elettori, ed altri Principi dell'Imperio, come ſi legge in *Chronogr. antiq. Fulden. tom.* 2. *cap.* 8.

Nel 1475. li 15. Ag. ad ore 20. tornarono in Napoli ſtrepitoſi; ma con poco danno; e nel 1477. ſcoſſero la Sicilia. Ma parve miracoloſo quello del 1480. ſeguito in Otranto nel punto, che i Turchi impadronitiſi per forza di quella Città, traſcinavano per le ſtrade un Crocefiſſo.

Nel 1481. ſi compiacquero di ſcorrere il Mare, facendoſi a' 15. Marzo, ed a' 3. Mag. ſentire nell'Iſola di Rodi, dove poi a' 3. Ottob. non ſolo commoſſero la Terra; ma intumidirono ferocemente il Mare, come pur fece in altre Iſole dell'Egeo.

Nel 1486. fra le altre rovine, gettarono à terra in Padova la Chieſa de' Carmelitani; ed in Coſtantinopoli ſi fecero ſentire con gran fracaſſo. La Città di Pozzuolo ne fù tormentata nel 1488. e nel 1489. tornarono in Coſtantinopoli. Calarono poi nell'Arcipelago il primo Nov. del 1490. dove nell'Iſola di Scio ſepellirono fra le rovine più di 5000. Perſone.

Molti ne ſentì la Toſcana nel 1491. e Verona ne fù oltraggiata nel 1492. come poi l'anno ſeguente a' 5. Ag. & a' 18. Ottob. replicatamente invaſero l'Iſola di Coo, ò Stanchio nell'Arcipelago, inferendo lo ſpavento ſin à Rodi. Li ultimi finalmente di queſto Secolo, che nel 1494. travagliarono l'Italia, furono anche i più portentoſi, mentre nella ſola Toſcana rovinarono più di 3000. Caſe; e ſuſſeguiti in Ottob. da un diluvio di pioggie, e da un'eſcreſcenza ſtraordinaria de' Fiumi, vi rimaſero in più luoghi annegate più di 20000. Perſone.

Il primo Meſe del XV. Secolo furono da' replicati Tremuoti tormentate Napoli, e Meſſina, con rovina di molti Edifizj, e da queſta Città paſſarono à quella di Coſtantinopoli. Crudeli ſi fecero conoſcere nel 1501. nel Regno di Candia, ed al Tremuoto Modaneſe, occorſo queſt'anno li 5. Giug. ſucceſſe anco la Peſte. Li 30. Dec. del 1504. ſconcertò Bologna, e paſſando in Spagna invaſe la Caſtiglia, e l'Andaluſia. Durò in Coſtantinopoli nel 1507. 40. giorni, ne' quali morirono 10000. Perſone, ed il Mare uſcì così furibondo da' ſuoi confini, che tirò nel ſuo ſeno molte Genti, e Bajazet impiegò 80000. Fabbricieri à riſtorare la ſua Reggia. Morì ſotto le rovine de' Tetti in Candia gran numero di Gente nel 1508. ed agli 8. Ap. fece gran ſtrage in Napoli. Nel 1509. li 14. Set. infuriò contro Coſtantinopoli; e toccò la medeſima ſorte à Friburgo nella Biſgovia. Nel 1518. rinvigorì di nuovo in Coſtantinopoli; e danneggiò l'Inghilterra, la Scozia, Fiorenza, e Ravenna.

Il *Tarcagnota* riporta quello di Venezia, Padova, Trevigi, & Udinel 1511. li 26. Marzo. Di nuovo ſi portarono in Coſtantinopoli nel 1512. e nel 1514. In Nordlingo a' 26. Giug. un'impetuoſo Vento, e Tremuoto dentro, e fuori della Città per due miglia, gettò nel 1517. à terra 2000. Caſe. Vi mancò poco, che Milano tutto non reſtaſſe aſſorbita nel 1521. come la Toſcana, la Spagna, e nell'Africa li Regni di Tremiſena, e di Fez reſtarono devaſtati. Univerſali furono quelli del 1523. ma s'infierirono più d'ogn'altra parte nell'Africa, e nella Spagna, che ingojò molte Iſole, e ſpiantò alcuni Monti; e nel Regno di Granata abiſsò molte Terre, e Città. Nel 1530. inveirono con gran furia contro il Brabante, l'Olanda, e Zelanda; dando la morte à molte migliaja di Perſone. 1500. Edifizj diroccarono in Liſbona li 2. Novembre del 1531.

Voltò le ſue furie tre volte contro Baſilea, e ſparſe i ſuoi furori per le Rive del Reno li 16. Nov. del 1533. Si condusſero in Fiandra, e nella Sicilia nel 1536. ed il primo Ap. ſcoſſero terribilmente il Monte Etna, che per ſei miglia d'intorno colle ſue fiamme conſumò il tutto. Nel 1537. rovinò la Toſcana, e Baſilea; ed il Mongibello fece ſcuotere tutta la Sicilia. Quelli di Pozzuolo non furono meno atroci nel 1538. di 28. Sett. ed il Mare ſi ritirò da' ſuoi Lidi per 200. paſſi.

Deplorò queſte miſerie nel 1539. anco la Sicilia. La Città d'Iſenrio nella Germania ſoggiacque à queſt' infortunj nel 1540. e la Boemia ne fù nel 1541. travagliata; e ſe Coſtantinopoli ne fù in queſt'anno eſente, ſoffrì in vece la Peſte. In Toſcana nel 1542. furono ſentiti molti Tremuoti, che rovinarono Scarperia, con ucciſione di molti Uomini, ed a'10. Dec. reſtò del tutto conquaſſata la Sicilia. Continuarono li 9. Giug. del 1548. ſotto Baſilea, e li 28. Gen. del 1550. in Liſbona caddero 200. Caſe, ſotto le cui rovine reſtarono ſepolte più di 1000. Perſone.

Nel 1551. ne furono ſentiti molti in Fiorenza. A'16. Sett. 1552. reſtò invaſa Baſilea; ed a'17. Ag. del 1553. Albi. Un Monte vicino à Zara profondò 40. paſſi nel Mare nel 1554. li 7. Lug. Proruppe nel 1555. dalle viſcere della Terra nella China tanta copia d'acqua, che allagò 180. miglia di Paeſe, ed affondò 7. Città co' loro Contadi; e quelli che ſcaparono dall'acqua, furon conſonti dal fuoco del Cielo, ſe credere dobbiamo à *Gio. Bottero*. A'10. Mag. del 1557. dannificò Coſtantinopoli. Stravagante fù la ſciagura avvenuta nella Turingia, ove nel 1558. a' 17. Maggio molte Ville furono ſommerſe, s'aprì la Terra, ed ingojò gli Uomini, e gli Armenti.

Con inſegne lugubri, e con ſtendardi di morte ſuſcitarono i Tremuoti nel Regno di Napoli nel 1561. ultimo Lug. e li 19. Ag. ſeguente verſo l'ore 20. ne fu un'altro non meno potente, come ſcrive il *Summonte*. Nel 1562. fu nel Chilì sì terribile, che traſportò i Monti; fermò il paſſo a' Fiumi, gettò à terra la Città della Concezione, e fece uſcire il Mare da' ſuoi confini, che occupò 300. leghe di coſta, à riporto del medeſimo *Bottero*. 160. Caſe rovinate, e tutte l'altre reſtorno aperte in Cattaro nel 1563. Sette Terre vicine à Nizza in Provenza, furono ingojate nel 1564. Milano nel 1565. provò queſte ſciagure. Aperte dal Tremuoto molte bocche di fuoco à piè del Mongibello, ebbe nel 1566. ad incenerire Randazzo. Quello, che veſsò Cipro nel 1569. fù preſagio dell'uſurpazione, che fecero i Turchi a' Veneti di quel Regno.

Nel 1570. verſo le ore 6. a' 17. Giug. rovinò in Pozzuolo molti Edifizj, e s'inteſe in Napoli con ſpavento. In Iſpruch, ed in Hall nel 1572. a' 4. Gen. principiò alle due ore di notte, e replicò 40. volte prima, che naſce il Sole, e per 40. giorni fù quaſi continuo. Nel 1574. aſſalì di nuovo Ferrara; atterò Valdivia nel Chilì nel 1575. Limiſò, Nicoſia, e Famagoſta in Cipro nel 1577. e Melilla Città dell' Africa nel 1578. Il Mongibello vomitò fiamme, che incenerivano tutto ciò, ch'incontravano nel 1579. Fu ſpaventevole quello, che durò molti giorni nella Fiandra nel 1580. Scompigliò fino la Città della Pace nel Perù l'anno 1581. In Napoli fù tanto grande il Tremuoto, che guaſtò tutte l'acque de' Formali; ed à Pozzuolo rovinò molte Caſe, che ſotterrano gran numero di Viventi. Paſsò nell'America nel 1586. à deſolare la Città de los Reyes; e nel 1587. la Provincia di Quitto.

Nel 1591. ſpaventò la Romagna, ed alcune Città della Lombardia, la Fame afflitſe tutta l'Italia, e la morte levò la Vita à più di 60000. Perſone, principiando da Roma fin à Piacenza. Il *P. Daniele Bartoli nell'Aſia, Parte 2. libro 2.* narra, che nel Giappone incrudelì da' 6. Ag. del 1595. per un meſe continuato, deſolando gran numero di Edifizj di quel bel Regno. Replicò nel 1599. li 4. Set. in Meaco per tre ore continue, ſpianando tutto il reſto delle Fabbriche di quella Città, ed il Palazzo dell' Imperatore, nella di cui rovina morirono più di 50. Mogli del Barbaro. *Girard nel Diar.* Sfogò finalmente nell'ultimo anno di queſto Secolo nell'Ungheria, e nell'Auſtria, ſecondo ci riporta *Nicol. Iſthuſio*.

Principiarono i Tremuoti di queſto Secolo nel 1600. in Arequipa, nell'America, che continuarono un meſe; & in Napoli non fù manco crudele. Vuole il *Cauſino* nelle ſue *Effemeridi*, che nella ſteſſa notte, che nacque Lodovico XIII. 27. Sett. 1601. foſſe ſcoſſa la Lorena da' Tremuoti. Baſilea ne provò pure i rigori a' 8. Sett. ma penetrò prima in Napoli li 10. Ag. alle ore 8. Dove mancò il Tremuoto nell' Auſtria, e nell'Ungheria, ſupplì la Peſte in queſt'anno 1602. come fece nell'Italia il ſuſſeguente 1603. Nel Perù li 24. Nov. del 1604. precipitarono per 100. leghe altiſſimi Monti, caddero molte Terre, e rovinò tutta la Città d'Arequipa. Nel 1606. in Ica, Terra del medeſimo Regno, diroccò ogni Fabbrica; e nel 1609. li 18. Ottobre caddero in Lima più di 500. Caſe, e tutte l'altre reſtarono danneggiate. In queſt'anno fù anche inteſo in Napoli, ed in Nicaſtro nella Calabria.

Nel 1612. durò nella Germania molti giorni. Li 15. Feb. del 1614. con replicati urti tentò di ſpianare Varadino. & a' 19 Feb. del 1615. continuò in Praga, e in Vienna; e nell' anno ſuſſeguente ſcompigliò i Svizzeri. Nel 1616. la prima volta a' 2. Gen. la ſeconda a' 7. Dec. ſi fece ſentire in Napoli; e più volte replicò gli ſuoi urti nella Lombardia a' 2. Mag. del 1617. Fece nel 1618. li 4. Sett. precipitare un Monte ſopra la Terra di Poire, lontana 10. miglia da Como, colla quale reſtarono 3500. Abitanti ſepulti.

Nel Contado di Franckort li 29. Gen. del 1619. fù il Fiume Nidda inghiottito dalla Terra. Non fù eſente la Città di Napoli da queſto flagello in Feb. dell'anno ſuſſeguente; e li 9. Ag. del 162. Seppellì in Argenta nel 1624. 130. Edifizj, con trè Chieſe, e 25 Perſone; e dall' Alpi la Neve caduta ne diede à 300. la morte. Nel 1625 fu ſpaventevole quello in Bamberga, e nel 1626 l'altro di Calabria; ma più orrendo è il ſuccello nella China li 29. Giug. dal quale reſtarono ventotto Terre parte ingojate, altre ſommerſe dall' acque uſcite da quell'aperture.

Incrudelì con fierezza li 30 Lug. del 1627. contro la Puglia per 5. ore continue. S. Severo cadde tutta, ſerpeggiò per 200. miglia di lunghezza, e vi reſtarono oppreſſe 1700000. Perſone. Nel 1629 ſi fece ſentire nella Germania, ed il maggiore lo patì Mechelburgo. Fracaſsò nel 1630. il nefando Tempio di Maometto nella Mecca, e li 16. Dec. del 1631. dall'ore 7. ſin alle 14. furono numerate in Napoli più di 18. ſcoſſe; ſi aprì la Terra nella falda della Montagna di Somma, e buttò fuoco, cenere, e pietre, che danneggiarono tutta la Terra di Lavoro, e la Puglia, con mortalità di Gente.

Nel 1631. à flagellò il Chilì nell'America, & a' 5. Nov. a' infierì nell'Iſola del Zante, ſobiſſando il Promontorio di S. Soſſi, rovinarono alcune Montagne, s'aprì in più luoghi la Terra; ſi fè ſentire in Mantova, e Verona; e nel Lug. replicò le ſue ſcoſſe alla Reggia d'Oriente. In Duſſeldorp in Ag. del 1634. fece cadere le muraglie della maggior parte degli Edifizj. Inſorſero nuovamente nel Zante l'ultimo Sett. nel 1636. Fù mandato dal Cielo quello de' 27. Ott. del 1637. per flagellare la crudeltà eſercitata nella decolazione per la Fede del Padre Marcello Maſtrillo Gieſuita, in Nangaſachi nel Giappone. A'8 Giug del 1638. replicò nella Calabria, che diſtruſſe, e danneggiò 8. Città, 22. Terre, 80. Villaggi, con morte di 70000. Perſone; ſventura, che ſarà memorabile per tutt'i Secoli. Continuò nella Calabria queſt'infelicità ſin' al 1640. ed a' 19. Giug. ſi reſero di nuovo inſolenti. Nel Chilì ancora in queſt'anno s'aprì un nuovo Volcano, che incenerì gran tratto di Paeſe; e nell' Ap. ſi dilatarono nella Germania Alta, e Baſſa. L'anno ſeguente arrivò à ſmantellare le Mura, e molti Edifizj di Tauris nella Perſia. Fù rinovato in Napoli nel 1643. e nel 1646. flagellò la Puglia. Replicò ancò nel Chilì, con morte di 1700. Perſone nel 1647. li 13. Maggio nella Città di Sant'Jago. Scrive *Oldono* nel Riſtretto delle Storie del Mondo, che nel 1648. fù invaſa Coſtantinopoli dal Tremuoto, volendo il Cielo punirla, per la Guerra contro ogni giuſtizia moſſa alla Repubblica Veneta.

Nel 1649. furono ingojate dal Tremuoto molte Navi nel Porto di Meſſina; ed il Veſuvio incenerì alle ſue falde la Terra di Ottajano. Fece tentativi nel 1654. nella Terra di Lavoro, per molti giorni inſieme nella Ceſſalonia nel 1658. Perirono da quello de' 5. Nov del 1659. 15000. Perſone, mentre demolì molte Città, e 55. Terre nella Puglia, s'aprirono ne' Pirenei Voragini al grandi, che ingojarono Montagne intiere. Furono troppo orridi nella Romagna gli ſucceſſi li 22. Marzo alle ore 19. dal 1661. che danneggiarono anco la Provincia d' Otranto. Nel 1662. arrivarono ad incrudelire contro Candia. Paſſarono fino nella Nuova Francia nel 1663. e di nuovo replicarono nell' Iſ. di Candia nel 1664. Inſolentirono pure contro Averſa nella Campagna Felice nel 1665. dove s'aprì una Voragine larga cento paſſi. A' 14. d' Ap. 1666. ſeminò calamità in Bologna. Atterò la Città di Raguſi, e ſeppellì ſei milla Abitanti li 6. Ap. del 1667. e danneggiò Dolcigno, Antivari, Peraſto, Cattaro; e Budua. Nel 1669. aprì gli Monti nella China, tranguggiando una Città intiera.

Suſcitò inondazioni di Fiumi nell' Auſtria nel 1670. Fù ſentito in Bologna li 20. Giug. del 1672. Incrudelì nel 1672. li 14. Aprile contro Rimini, diroccandogli quantità di Fabbriche, ſotto le quali reſtarono ancor vivi ſepolti molti Abitanti. Del 1680. Malaga nell' Andaluzia rimaſe quaſi inabitata. Infierì contro Parigi nel 1682. Si fece ſentire nel Prencipato Citeriore a'25. Ap. del 1685. e nel 1687. in Napoli, ed altre Città del Regno. A'20. Ott. ſeguente Lima con altre 28. frà Terre, Città, e Ville rimaſero ſommerſe; ed il Mare pervertendo le Leggi, uſcì da' ſuoi confini per 4. leghe nelle Campagne vicine.

Nel 1688. li 5. Giug. alle ore 20. invaſero con gran furia di nuovo Napoli, ed altri Luoghi del Regno, particolarmente Benevento, i di cui Cittadini reſtarono in gran numero ſotterrati dalle rovine, e lo ſteſſo Arciveſcovo Cardinale Orſino vi rimaſe ſotto, nè fù poco ricavarlo vivo. Replicarono le ſcoſſe li 27. Giugno; e ne fù anco partecipe Smirne a' 10. Lug. rimanendo del tutto rovinata. Ritornarono nel Regno queſte ſciagure del 1689. li 21. Sett. e preciſamente nella Provincia di Terra di Bari, con aver patito Barletta, Adria, ed altri luoghi vicini. Si fecero ſentire li 15. Ott. in Genova, che ſoffrì il danno di 4. milioni, colla morte di molte Perſone; & a' 20. Dec. in Iſpruch non laſciò intatto alcun edifizio.

A'20. Feb. del 1690. ſvegliaronſi tali ſcotimenti in Zagabria. Non ammazzò, che 20. Perſone quello di 16. Luglio in Coſtantinopoli. Verſo le 23. ore a'4. Dec. diede ſcoſſa alla Città di Venezia nel punto, che ſtava per imbarcarſi il Generale Domenico Mocenigo al comando dell'Armi della Repubblica, e replicò anco alle tre di notte; ma ſenza alcun danno. In queſto tempo ſteſſo ſi è fatto anche ſentire à Villach, Parenzo, Rovigno, ed altri luoghi dell' Iſtria, ed in Vienna dell'Auſtria. A'23. Dec alle ore 8. danneggiò Ancona, dove replicò più di 30. fiate; e ſcoſſe furioſamente Oſimo. In Fano ſi fece ſentire li 31 Ott. 1692. con grande ſpavento di que'Abitanti, e de' contorni vicini; replicò più fiate per 15. giorni le ſcoſſe; ma ſenza apparenti danni, benche abbia poi anche rinnovato gli aſſalti la Vigilia, e giorno di S. Sebaſtiano, continuandoli leggieri, finche negli ultimi tre giorni di Gen. del 1963. diedero terribiliſſime ſcoſſe, con fuochi, lampi, e tuoni nel Cielo, ſconvolgimenti tempeſtoſi nel Mare vicino, ed altre portentoſe circoſtanze.

Quelli, che hanno ſcoſſo la Sicilia, inorridiſcono, poiche li 9. Gen. alle ore 4. e mezza di notte, con violentiſſimo ſconvolgimento ſcuotendoſi tutta l'Iſola; fecero cadere in Siracuſa, Meſſina, ed altri luoghi molte Fabbriche, con morte di varj Abitanti; replicando poi con più violenza a'11 giorno di Domenica verſo l'ore 21. atterrarono interamente Catania, quaſi tutto il reſto di Siracuſa, Lentini, Carlentini, Calatagirone, Sicli, parte di Modica, Auguſta, Raguſa, Avola, Spaccaforno, Militelli, la Ferola, Noto, Vicario, Sortino, S. Filippo, Belvedere, S. Gregorio, Traplico, Punta, Trè Miſterj, la Brucula, Franco-Fonte, Melilli, Jace Reale, e ſuoi Caſtelli, la Frizza, Maſcali, Miſterbianco, Felice, Moncada, la Mota, S. Gio. di Palermo, le Praghe, Maſcaluſa, Torre del Griſo, Nicoliti, Borello, Pedara, Via grende, Tre Caſtagne, Sant' Antonio, la Catena, le Paranie, Santa Lucia, e molti altri Caſali, e Villaggi, e morte di circa cento mila Perſone. Catania, che 30. giorni prima aveva avuto qualche avviſo, nell' eſſer ceſſate le fiamme ſolite del Mongibello, ſtava tutta in timore, e confuſione; quando verſo l'ore 20 del predetto giorno, ritirandoſi il Mare circa due miglia dalle ſponde, tanto più ſpaventò gli Abitanti, che corſero tutti alla Chieſa Catedrale, dov'era eſpoſto il Santiſſimo Sagramento nella Cappella di S. Agata, per implorare miſericordia; e mentre un Canonico ſtava con quello per dare la benedizione al Popolo lagrimante; tremò con orribile muggito la Terra, e nella ſteſſo punto cadde la Chieſa, e tutto il

resto

reſto della Città, con eſſere periti in quel momento fatale circa dieciotto mila Cittadini, fuor che il predetto Canonico, che ſi è ritrovato vivo, ed illeſo, col Santiſſimo in mano; e circa 600. altre Perſone, ch'erano nella medeſima Cappella, ſola rimaſta intera con preciſo miracolo. In Auguſta entrato il Mare, hà formato di quelle rovine un Lago, e qualche giorno dopo, moſſoſi un Nembo con Fulmini, uno di queſti cadendo nella munizione della Fortezza, che era rimaſta intatta, l'hà fatta volare in aria, ſenza appena vi ſiano rimaſte veſtigie.

In Ciſterna ſi fece il Tremuoto ſentire nel 1694. che continuò per 2. anni, portando molto danno alle Fabbriche di quella Città, e timore a' ſuoi Cittadini.

Bagnorea rimaſe roverſciata dal Tremuoto del 1696. reſtando tra le rovine ſeppelliti molti Abitanti.

Tra le altre calamità colle quali il preſente Secolo ebbe il ſuo ingreſſo, lagrimevoli furono quelle portate dal Tremuoto del 1703. che ſconvolſero molte Terre, e Città, particolarmente nell'Umbria, ed in altre Provincie dello Stato Eccleſiaſtico. Alla Città di Roma con diverſe ſcoſſe portò più ſpavento, che danno. Atterrò la bella Città dell'Aquila, e molti altri luoghi confinanti colla mortalità di gran numero di Perſone.

Serie delle Longitudini, e Latitudini delle Città Metropoli, co' Nomi loro moderni, Latini, ed antichi, avvertendo, che ſolo quei numeri, che ſono accompagnati con la lettera A, *dimoſtrano la Latitudine Auſtrale, gli altri indicano la Latitudine Settent.*

Nomi Moderni.	*Nomi Latini*	*Nomi Antichi.*	*Paeſi de' quali le Città ſono Metropoli.*	*Latitudine.*		*Longitudine.*	
				G.	*M.*	*G.*	*M.*
Achem	Achemũ		Iſola Sumatra	4	20	116	50
Aden	Adenum		Regno d'Aden	13	36	70	52
Agra	Agra		Imp. del Mugol	26	50	256	0
Aix		AqueSexti.	Pruvenza	43	33	28	0
Aleppo	Aleppum	Berthœa	Soria	36	46	67	5
Amiens	Ambianũ	Samarobri.	Piccardia	49	46	24	28
Amſterdam	Amſtelodamum		Olanda	52	21	27	55
Ancona	Ancona	Picena	Marca d'Ancona	43	54	36	56
Angloiſe	Attomagum		Iſole de'Ladroni	16	15	186	30
Angra nella Terzera	Angra		Iſole Azzoridi	39	56	352	5
Aquila		Aquila	Abbruzzo Ultra	42	42	37	13
Argentina		Argentoratum	Alſazia	48	31	30	2
Arras	Atrebatũ	Nemetocer	Contad. d'Arteſia	50	19	24	54
L'Aſſunzione	Aſſumptio		Paraguai A	25	40	321	4
Aſtracan	Aſtracanum		Tartaria Aſiatica	49	30	82	0
Atene		Athenæ	Livadia	37	40	48	15
Auguſta		Auguſta Videlicorũ	Svevia	48	24	33	51
Bagdad	Bagdadũ	Babilonia	Yerac	33	25	72	0
Batavia	Batavum		Iſola di Giava A	6	45	127	45
Barcellona	Barchino	Colonia Faventia	Catalogna	40	33	22	35
Baſtia	Baſtia		Iſola di Corſica	42	36	12	49
Balſora	Falſera	Teredon	Reg. Balſora	30	50	72	10
Belgrado	Belgradũ	Alba Greca	Servia	46	28	45	0
Benevento	Beneventũ	Maleventũ	Principato Ultra	41	18	38	52
Benin	Beninum		Reg. di Benin	7	40	26	10
Berlin		Berolinum	Marcheſato di Brandemburgo	52	35	35	28
Bilbao	Bilbaum	Flaviobrig.	Biſcaia	43	34	19	2
Bordò		Burdegala	Gaſcogna	44	50	21	48
Borneo	Borneum		Iſola di Borneo	5	10	133	6
Breslavv	Vratislav.		Sileſia	51	14	40	0
Bremà	Bremæ		Ducato di Brema	53		31	44
Brin	Brina		Moravia	53	22	40	10
Brunſuich	Brunſuicũ	Fuliſurgiũ	Duc. di Brunſuich	52	15	44	14
Bruſſelle	Bruxellæ		Fiandra	50	48	27	18
Buda	Buda	Aquincum	Ungheria	47	8	42	18
Burgos	Burgi	Auca	Caſtiglia vecchia	42	26	18	10
Cagliari		Callaris	R. di Sardegna	38	41	32	18
Cairo	Cairus	Fuſtata	Egitto	29	50	58	65
Canaria	Canaria		Iſole Canarie	28	0	8	0
Candia	Candia	Creta	R. di Candia	34	40	51	32
Candy	Candea		Iſ. di Ceilan	17	4	128	10
Capo d'Iſtria	Juſtinopolis	Aegida	Iſtria	45	31	36	36
Chamberi	Camberiũ	Civaro	Savoja	45	34	28	46
Chieti		Theatea	Abruzzo Citra	42	47	37	40
Compoſtella	Compoſtella	Ira Flavia	Gallizia	42	56	12	21
Colonia	Colonia	Colonia Agrippina	Elettorato di Colonia	08	54	29	58
Coſenza		Conſentia	Calabria Citra	39	28	39	53
Coſtantinopoli	Coſtantinopolis	Byſantium	Tracia	42	56	54	39
Cracovia	Cracovia		Polonia	50	10	42	56
Denzica	Danciſcũ		Pruſſia	54	22	42	30
Dublin	Dublinum		Reg. d'Irlanda	53	11	15	30
Dreſda	Dreſda		Saſſonia	52	5	37	14
Dion		Divio	Duc. di Borgogna	47	30	27	30
S. Dominigo	Dominicopolis		Iſola Spagnuola	28	5	308	10
Edemburgo	Edeburgũ	Alata Caſtra	R. di Scotia	55	47	19	12
Erzeram	Erzerum	Theodoſiopolis	Armenia	39	47	75	10
Ferrara	Ferraria	ForũAlieni	Duc. di Ferrara	44	9		

Nomi Moderni.	*Nomi Latini.*	*Nomi Antichi.*	*Paeſi de' quali le Città ſono Metropo.*	*Latitudine.*		*Longitudine.*	
				G.	*M*	*G.*	*M.*
Feza	Feazæ		R. di Fezza	33	10	16	45
Firenze	Florentia	Fluentia	Toſcana	43	41	34	31
Genova	Janua	Genua	Genoveſato	44	27	32	14
Giuliera	Juliacum		Duc. di Giuliers	50	55	19	26
Granada	Granata		R. di Granata	37	30	18	29
Granoble		Gratianopolis	Delfinato	45	21	28	20
Gratz	Graecium		Duc. di Stiria	47	2	39	40
Guadalaiar	Guadaraſcara		Nuova Gallicia	20	15	165	5
Guadalupe	Guadalupia		Iſ. Antilli	16	48	315	50
Hermanſtat	Cibinium		Tranſilvania	48	26	47	20
Havana	Havana		Iſ. Cuba	23	18	296	44
Hiſpaham	Haſpaha.		Regno di Perſia	36	20	83	35
James Tovvn	Jacobipolis		Virginia	37	5	304	40
Jedo	Jedum		R. del Giappone	34	40	183	40
S. Jago	S. Jacobi		Iſ. di Capoverde	44	34	356	10
Inſpruch	Oenipons		Duc. del Tirolo	47	15	34	29
S. Iſabella	S. Eliſabet.		Iſole di Salomone	10	5	212	10
Kirckvval	Carcoviac		Iſole Orcadi	59	28	47	45
Koppenhagen		Hafnia	Danimarca	55	43	35	53
Lecce		Aletium	Terra d'Otranto	40	20	42	8
Leon	Legio	Legio Germanica	Regno di Leon	42	54	16	12
Leopoli	Leopolis		Ruſſia Roſſa	50	6	46	30
Levvech, ò Camboia	Levvecum		R. di Camboia	10	5	144	10
Lilla	Inſulæ		Fiandra Franceſe	50	32	23	38
Lima	Civitas Regum		R. del Perù A	12	20	303	0
Lion		Lugdunum	Lioneſe	45	48	27	20
Liſbona		Oliſyopo	R. di Portogallo	38	40	12	0
Londra	Londinũ	Londinum	R. d'Inghilterra	51	32	22	30
Lubeca	Lubeca		Alſazia, e primaria della Anſeatiche	54	11	34	2
Lubiana	Labacum		Carniola	46	14	37	24
Madrid	Madritũ		Spagna	40	26	18	20
Magdeburg.	Magdeburgum	Parthenopolis	Ducato di Magdeburgo.	52	12	35	22
Magonza	Moguntia		Elett. di Magonza	50	2	31	0
Maiorca	Maiorica	Maconziacũ	Reg. di Maiorca	39	35	25	20
Malaca	Malaca		Reg. di Malaca	2	20	125	10
Malè			Iſole Maldive	2	50	112	30
Manila	Manilai		Iſole Filippine	14	33	148	10
Mantova	Mantua	Mantua	Duc. di Mantova	45	11	33	48
Marocco	Marochiũ		R. di Marocco	31	12	11	30
Meſſico	Mexicum		Nuova Spagna	20	40	277	0
Meſſina	Meſſana	Zancla	Reg. di Sicilia	38	21	38	56
Milano	Mediolanũ	Mediolanũ	Duc. di Milano	45	14	32	10
Modena		Mutina	Duc. di Modena	44	38	34	0
Monaco	Monachiũ	Iſiniſca	Duc. di Baviera	48	58	34	36
Monomotapa	Monomotapa		Reg. di Monomotapa A	26	38	42	2
Moſcou	Moſcha		Imp. di Moſcovia	55	28	64	30
Munſter	Monaſterium		Veſcovato di Monſter	52	0	30	54
Murcia	Murcia	Vergilia	Regno di Murcia	38	10	21	10
Napoli	Neapolis	Parthenop.	Regno di Napoli	41	5	38	22
Nap. di Romania	Nauplia		Regno di Morea	37	30	49 30	40 5
Negroponte		Chalcis	R. di Negroponte	38	30	160	50
Nicoſia	Nicoſia	Tremithus	Regno di Cipro	35	32	37	10
Odia	Udia		Regno di Siam	15	0	83	32
Ormuz	Armuzia	Samaradæ	Regno d'Ormuz	27	2	56	38
Palermo		Panormus	Regno di Sicilia	38	10	24	10
Parigi	Pariſium	Lutetiæ Pariſiorum	Regno di Francia	48	50	33	26

Parma

Nomi Moderni	*Nomi Latini*	*Nomi Antichi.*	*Paeſi, dalli quali le Città ſono Metropoli.*	*Latitudine*		*Longitudine*	
				G.	*M.*	*G.*	*M.*
Parma	Parma	Parma	Duc. di Parma	44	44	35	26
Pamplona	Pāpelona.	Mattua	R. di Navarra	6	20	309	20
Peching	Pechinum		Im. della China	40	0	316	0
Perugia .	Peruſia	Peruſia	Umbria	42	56	35	40
Praga	Praga	Praha	R. di Boemia	50	40	37	23
S. Paolo di Loanda	Loanda		Regno di Cōgo nell'Africa	21	15	37	20
Quebech	Quibecū.		Nuova Francia	47	0	316	0
Ravenna	Ravenna	Ravenna	Della Romagna	44	26	35	12
Riga	Riga		Livonia	56	52	47	18
Roano		Rothomag.	Normandia	49	29	23	34
ROMA	**ROMA**	**ROMA**	Capo del Mondo, Sede Pontif.	41	54	36	18
Salerno	Salernum		Principat. Citra	40	51	38	48
Salonicchi		Theſſalonic	Macedonia	41	28	47	21
S. Salvatore	Soterop.		Braſile A	12	48	344	30
San' Jago	Fanum S. Jacobi		Chili A	36	4	322	5
Samarchand	Samaracanda		Mauralnhaor	45	0	96	0
Saragozza		Cæſar Auguſta	Reg. d'Aragona	41	48	21	30
Scutari		Scodra	Albania	42	54	45	42
Siviglia		Hiſpalis	R. d'Andaluzia	37	30	15	34
Sophia	Sophia	Sardica	Bulgaria	43	20	48	50
Stetin	Stetinum.	.	Ducato di Pomerania	53	34	38	0
Stockolm.	Holmia		R. di Suecia	59	20	41	20
Toledo	Toletum	Toletum	R. di Caſtiglia Nuova	39	50	15	35
Torino	Taurinū	Auguſta Taurinorū	del Piemonte	44	49	30	46
Trebiſonda		Trapezus	Impero di Trebiſonda	43	11	68	0
Treviri	Treviri	Aug. Trevirorum	Elettorato di Treviri	49	52	28	5
Tuniſi	Tunetum	Tunes	R. di Tuniſi	35	38	32	30
Valenza	Valentia	Julia Valentia	Reg. di Valenza	39	30	22	0
Udine	Utinum		Patria del Friuli	46	13	36	0
VENEZIA	**VENETIÆ**	**VENETIÆ**	Repubblica di VENEZIA	45	33	35	8
Vienna	Vienna	Vindobona	Arcid. d'Auſtria	48	22	40	0
Vilna	Vilna		Lituania	54	38	47	55
Viterbo	Viterbiū	Vetulonia	Patrimonio	41	21	35	48
Urbino	Urbinum		Duc. d'Urbino	43	53	35	54
Vvirtzburg	Herbipoli		Franconia	49	45	32	48
Zara		Jadera	R. di Dalmazia	44	34	38	27

Città celebri in qualunque Provincia dopo la Capitale ,

Avendo di già fatta la numerazione di tutte le Città Metropoli, ed aſſegnata à ciaſcuna di eſſe la Longitudine, e Latitudine, co'nomi antichi, latini, e moderni, non giudichiamo fuori di propoſito di numerare ſuſſeguentemente con quella brevità, ch'è propria del noſtro inſtituto, le Città principali di ciaſcuna Provincia, diſtinguendo con lettera *Corſiva* quelle, che ſono *Capitali*.

S P A G N A.

Nel Regno di Murcia: *Murcia*, Caravaca, Cartagena, Lorca.
Nel Regno d'Andaluſia: *Seviglia*, Eceija, Andujar, Cordova, Palma.
Nel Regno di Granada: *Granada*, Guadix, Malaga, Almeria, Monda.
Nel Regno di Portogallo *Lisbona*, Braga, Lamego, Coimbra, Porto.
Nel Regno di Gallicia: *Compoſtella*, Ribadeo, Tuy, Orenza, Lugo.
Nel Regno dell'Aſturie: *Oviedo*, Santillana, Lianes, Gion, Torres.
Nel Regno di Leon: *Leon*, Aſtorga, Zamora, Palenzia.
Nel Principato di Biſcaja: *Bilbao*, Vittoria, Toloſetta.
Nel Principato di Catalogna: *Barcellona*, Tortoſa Colioure, Tarragona, Lerida.
Nel Regno d'Arragona: *Saragozza*, Auſano, Balbaſtro, Calatayud, Hueſca.
Nella Vecchia Caſtiglia: *Burgos*, Oſma, Avila, Calahora, Villadolid.
Nella Nuova Caſtiglia. *Madrid*, Alcala, Ciudad Real, Cuenza, *Toledo*.
Nella Navarra Superiore: *Pamplona*; Olite, Sangueſa, Eſtella, Tudela.
Nella Navarra inferiore: *S. Gio: Pie di Porto*, S. Palaia, Pace sarà poſta nel Bearne.

F R A N C I A.

Nella Bretagna: *Rhenes*, Nantes, Vannes, Kimper-Corentin.
Nella Normandia: *Roano*, Caen, Coutances, Auranches, Dieppe Lyzieux, Seez, Bayeux, Eureux.
Nella Picardia: *Amiens*, Guiſa, Corbie, la Ferè, Calais.
Nella Champagna: *Troyes*, Reims, Chalons, Langres.
Nel Brie: *Meaux*, Provins, Lagny, Sezanne.
Nella Lorena: *Nancy*, Metz, Verdun, Remiremont.
Nel Ducato di Burg: *Dion*, Beaulne, Autun, Auſſone, Auxerre.
Nella Franca Contea: *Dola*, Ornans, Arbois, Beſanzon, Salins.
Nell'Iſola di Francia: *Parigi*, Creſpy, Milly, Montagris, Nemours, Eſtampes.
Nella Beauſſe: *Orleans*, Chartres, Dreux, Monfort, Bejene, Nogent, Vandome, Blois, Mortaignes, Chaſteaudun.
Nel Sologne: *Romorentin*, Jargeau, Sully, la Fertè S. Aubin, Clery.
Nella Turrena. *Tours*, Loudun, Loches, Amboiſe, Chinon.
Nel Paeſe di Maine: *Mans*, Caſtello del Loir, Mayenne, Laval.
Nell'Anjou: *Angers*, la Flecbe, Saumur, Chaſteau-Gontier.
Nel Poitù: *Luzon*, Maillezais, Poitiera, Chaſtelleraud.
Nel Berry: *Burges*, Sancerre; Yſſouldun, Vierzon, Celle.
Nel Nivernese: *Nevers*, S. Pietro le Mouſtier, la Charitè, Deſiters.
Nel Borboneſe. *Moulins*, Borbon, Sovvigny, Gannat.
Nel Limoſin: *Limoges*, Tulles, Uſarche, Brive, Gueret.
Nell'Angoleme: *Angoleme*, Jarnac, la Roche-Fouchaud.
Nel Xaintogne: *Xaintes*, Tailleburg, S. Gio: de Angeli, la Rochella propriamente ſi colloca nel Paeſe d'Aunix.
Nel Perigort: *Perigueux*, Sarlat. Bergerac.
Nell'Avvergna: *Clermont*, Riom, Yſſoire, Billom.
Nel Paeſe di Quercy: *Cahors*, Figeac, Montauban, Negrepliſſe.
Nel Paeſe detto il Foreſt: *Mont Briſon*, S. Eſtienne de Furans, Roanne, Feurs.
Nella Breſſa: *Bourg en Breſſe*, Seſeyſſel, Gex, Pont de Veſle, Belley.
Nel Delfinato: *Grenoble*, Gap, Die, Vienna.
Nella Provenza: *Aix*, Siſteron, Riez, Tolon, Glandeve, Graſſe, Marſeglia, Antibes, Manoſque, Arles, Taraſcon.
Nel Contado d'Avignone: *Avignon*, Vaiſon, Pont de Sorge, Carpentras, Cavaillon, Vaucleuſe.
In Linguadocca: *Toloſa*, Caſtres, Narbona, Niſmes, *Montpelier*, Pezenas, Anduſe, Lodeve, Beziers.
Nella Guaſcogna: *Bordeaux*, Blaye, Agen, Bajona, Bazas, S. Bertraud de Cominges, d'Acqs, Conſerans, Florence ſur le Gers.
Nel Bearn: *Pace*, Leſcar, Nayt, Orthès, Lambres.
Nello Stato Pontificio: *Roma*, Ancona, Rimini, Aſcoli, Bologna Camerino, Faenza, Ferrara, Fermo, Forlì, Foligno, Imola, Macerata, Perugia, Peſaro, Ravenna, Rieti, Spoleto, Città di Caſtello, Viterbo, Urbino, Orvieto, Comacchio, Cervia, Ceſena.
Nel Regno di Napoli: *Napoli*, Lecce, Amalfi, Lanciano, Aquila, Bari, Barletta, Benevento, Biſignano, Brindiſi, Gaeta, Cantazaro, Capua, Coſenza, Gallipoli, Gravina, Otranto, Lucera, Manfredonia, Matera, Nola, Civitá di Penna, Reggio, Roſſano, Salerno, Sorrento, Taranto, Civitá di Chieti, Trani
Nel Regno di Sicilia: *Meſſina*, *Palermo*, Grigenti, Calatagirone, Catania, Ceffalù, Trapani, Mazara, Monreale, Noto, Patti, Sacca, Saragozza, Terra Nuva.
Nel Regno di Sardegna: *Cagliari*, Algher, Oriſtagni, Bora, Caſtel Aragoneſe, Terra-nova, Saſſari, Igleſiaſ.
Repubblica di Genova: *Genova*, Albenga, Ventimiglia, Brugeneto, Noli, Savona, Sarzana.
Nella Corſica: *Baſtia*, Ajazzo, Bonifazio, Calvi, Corte.
Nella Toſcana: *Fiorenza*, Acquapendente, Arezzo, Bagnara, Civitavecchia, Chiuſi, Corneto, Cortona, Civitá Caſtellana, Groſſetto, Livorno, Luca, S. Miniato, Montalcino, Monte Fiaſcone, Monte Pulciano, Piſa, Piſtoja, Sarzana, Siena, Sutri, Toſcanella, Volterra.
Nel Milaneſe: *Milano*, Aleſſandria, Bobbio, Como, Cremona, Tortona, Lodi, Novara, Pavia, Vigevano.
Nel Ducato di Mantova: *Mantova*.
Nel Ducato di Modena: *Modena*, Berſello, Carpi, Reggio.
Nel Piemonte: *Torino*, Aſti, Biella, Jurea, Foſſano, Mondovì, Pinarolo, Saluzzo, Suſa, Vercelli.
Nelli Griſoni: *Coira*, Bormio, Chiavenna, Sondrio.
Nelli Svizzeri: *Baſilea*, Berna, Friburgo, Lauſane, Lucerna, Soleurre, Scaſoſa, Zurigo.
Repubblica di Venezia: in Italia: *Venezia*, Chiozza, Torcello, Rovigo, Padova, Vicenza, Verona, Breſcia, Bergamo, Crema, Ceneda, Trevigi, Caorle, Belluno, Fel tre, Udine, Cividal, Legnago, Palma, Orzi, Peſchiera.
Nell'Iſtria: *Capo d'Iſtria*, Trieſte dell'Imperatore, Città Nuova, Parenzo, Pola, Pedena.
Nell'Iſole del Quarner: *Cherſo*, Oſſero, Veglia, Arbe, Pago.
Nella Dalmazia, *Zara*, Nona, Traù, Sebenico, Spalato, Cattaro, Caſtel Nuovo, Budua, Curzola.
Nell'Iſole di Levante: *Corfù*, Zante, Ceffalonia, S. Maura, Tine, Cerigo, &c.
Nella Morea: *Napoli di Romania*, Patraſſo, Navarin, Modon, Coron, Miſitra, Malvaſia, &c.
Nel Regno di Candia: *Candia*, Canea, Rettimo, Sitia.
Nell'Albania: *Scutari*, Croja, Dolcigno, Durazzo, Antivari, la Valona, Aleſſio.
Nella Macedonia: *Salonichi*, Ocrida, Lariſſa, Cavalla, Volo.
Nella Tracia: *Coſtantinopoli*, Gallipoli, Adrianopoli, Philippopoli, Trajanopoli.
Nell'Ungheria: *Buda*, *Presburgo*, Raab, Chaſchavv, Comora, Eperiea, Filech, Naiſel, Papa, Tirnavv, ToKai, Taradino, Veſprim, Zagrab, Erlavv, Alba Reale, Poſega, Caniſſa, Chanad, Colocz, Hatuan, Lippa, Eſecb, Peſt, Cinque Chhieſe, Seged, Zighet, Czaeim, Strigonia, Temeſvar, Vacia, ZolnocK.
Nella Servia: *Belgrado*, *Scopia*, Priſren, Procopia, Samandria.
Nella Moſcovia: *Moſca*, l'Arcangelo, Aſtracan, Biela-Ozera, Bielha, Cargapol, Cazan, Coluga, Columna, Demitrioff, Jaroslavv, Ladoga, Nisi-Novogorod, Novogorod VeliKi, Pereslav, Permaveliki, Pezzora, PlesKovv, Reſchovv, Rezan, Roſtovv

di SmolensKo, Soratos, Suſdal, Zoboli, Tuere, Vaſiliogorod, Viatka, VielKiluKi, Vologda, Volodimer, Vrotin, Ouſtioug.

Regno di Polonia: *Cracovia*, Poſnau, Kaliſch, Gneſna, Lencies, Lublin, Siiad.

Nella Pruſſia Reale: *Danzica*, Marienburgo, Elbing, Thorn.

Nella Pruſſia Ducale: *Brandeburgo*, Konisberga, Memel.

Nella Pomerania: *Stetin*, Anclam, Camin, Colberg, Gripſvvalde, Stargart, Stralzund, VVolgaſt.

Nella Lituania: *VVilna*, Breslau, Breſt, Grodno, MinsKo, Mohilovv, NovogrodecK, PolocK, TroKi, VitebſcK.

Nella Tranſilvania: *Zeben*, Alba-Giulia, Braſſavv, Varadin, Briſtiaaa, Segeſoar, Zebes, Clauſenburg.

Nella Boemia: *Praga*, Eger, Pilſen.

Nella Moravia: *Brin*, Olmutz, Iglavv, Znaim.

Nella Sileſia: *Breslau*, Brieg, Croſſen, Glogavv, Javver, Lignitz, Tropavv, Oppelen, Ratibor, Sagan, Schuveidnitz.

Nell'Arciducato d'Auſtria: *Vienna*, Ens, Krems, S. Polten, Lentz, Nevvſtad.

Nel Ducato di Carintia: *Clagenfurt*, S. Veit, GurcK, Lavanmynd, Villaco, VolcKmarK.

Nel Contado del Tirolo: *Inſpruch*, Trento, Hall, Brixen, Botzen

Nella Stiria: *Gratz*, Cilley, Mareburg, Petavv.

Nella Baviera: *Monaco*, Burchauſen, Freitinghen, Ingolſtadt, Neuburg, Regensburg, Straubing, Vaſſerburg.

Nella Svevia: *Augusta*, Kempten, Conſtanz, Hailbron, Halla, Lindavv, Memingen, Nordlingens, Stugart, Tubingen, Uberlingen, Ulma.

Nel Ducato di Saſſonia: *Dresda*, Leipzig, Mersburg, Meiſſen, Naumburg, Torgaun, VVittemberg, Zuichan.

Nel Ducato di Brunſuich: *Brunſuich*, Goslar, Gottinguen, VVolfenbutel, Hamelen, Hannover.

Nell'Alſazia: *Argentina*, Colmar, Aguenau, Schleſtad, Saverna, VVeiſemburgo.

Ducato di Lorena: *Nancy*, Bardeluc, S. Michel, Marſal, Mirecourt, Pont à Mouſſon, Seenay, Vaudervange.

Ducato di Borgogna: *Dion*, Auxerre, Ainay le Duch, Autun, Beune, Bourbon-Lancy, Challon sù la Sona, Chaſtillon sù la Sena, Maſcon, Semeur, Tonnerre.

Nell'Arteſia: *Arras*, Aire, S. Omer, Bapaume, Betune, Heſdin.

Nel Brabante: *Bruſſelles*, Anverſa, Bergopzoom, Breda, Bosleduc, Lovanio, Malines, Meſtricht.

Nella Fiandra. *Gant*, Oudenarde, Aloſt, Brugea, Eſcluſe, Courtray, Dovay, Doncherchen, Graveline, Hulſt, Lilla, Ipri, Nieuport, Oſtenda, Dermonda, Tournay, Bergue S. Vinoc.

Nella Friſia: *Leovvarden*, DoKum, FrancKer, Harlingen, Staveren.

Nella Signoria di Groningue: *Groninga*, Damma.

Nel Ducato di Gueldria. *Nimega*, Arnheim, Doesburg, Gueldria, Ruremonda, Venlo, Zutphen.

Nell'Hannonia: *Mons*, Ath, Aveſnes, Bouchaim, Condè, Landreci, Maubeuge, Filippeville, le Queſnoy, Valenciennes,

Nell'Olanda: *Dort*, Amſterdam, Alcmaer, Delpht, Enchuyſen, Goude, Harlem, Hoorn, Leyden, Rotterdam.

Nel Ducato di Limburgo: *Limburgo*, Rolduch.

Nel Ducato di Luxemburgo: *Luxemburgo*, Baſtogne, Mommedy, Tionville.

Nel Contado di Namur: *Namur*, Charlemont, Charleroy.

Nella Tranſiſelana: *Deventer*, Zuuol, Campen.

Nella Signoria d'Utrech: *Utrech*, Vich.

Nel Contado di Zelanda: *Middelburgo*, Fleſſinguea, Ziriczee.

Nel Regno di Danimarca: *Coppenhagen*, Alborch, Arhuſen, Koldingen, Flensberg, Hadersleben, NiKoping, Odenſee, Ripen, RosKilde, VViborg.

Nel Regno di Svecia: *Stocholm*, Aobo, VVeſteroos, Calmar, Carleſtad, Chriſtianopoli, Landſtron, Deleborg, Gottemborg, LinKoeping, Lunden, Malmoe, Nycoeping, Revel, Riga, Toorn, Viborgh, Upſala.

Nel Regno d'Inghilterra: *Londra*, Southampton, Northampton Caernarvan, Barnſtable, Bath, Bedford, Beaumarilch, Barvich, BrecKnoK, Briſtol, Cambridge, Canterbury, Caerdiff, Carliſle, Cheſter, Chicheſter, Caerleon, Colcheſter, Conventry, Cirenceſter, Denbigh, Darby, Darmouth, Torcheſter, Dover, Durham, York, Ely, Exceſter, S. Albana, Boſton, Vuallingford, Yarmouth, Iſquich, Gloceſter, Haruich, Hereford, Hull, Huntington, Lancaſter, Leiceſter, Lichfeld, Linchfeld, Lincoln, Lienne, Mancheſter, Caermarden, Mont Gomery, Monmouth, Neuport, NeuvareK, Northampton, Noruick, Nottingham, Neucaſtle, Oxford, PembrocK, Peterborough, Plimouth, Portſmouth, Reading, La Rye, Rocheſter, Shreuusbury, Sanduvich, Sariabury, Scarborough, Staſford, Thetford, VVaruicK, Vorceſter, Uveymouth, Vutiles, Vveſtminſter, Vuincheſter.

Nel Regno di Scozia: *Edemburgo*, Aberdeene, Abernechy, Ayr, S. Andrea, Brechin, VVithern, DuncKell, Chanonry, Dundèe DornocK, Dumblaine, Elgin, Glaſquo, Innerneſs, Kilmore, petr, Dunllaſag, Sterling.

Nel Regno d'Irlanda: *Dublin*, Ardmacha, Ballathlvain, Caſſel, Caslovv, CorcK, Londonderv, DundalK, Dovvn, Gallvvay, KilKenny, Kilmore, LimeriK, Liſmore, Drogheada, KnocKFergua, Vvaterford, Vvexford, VvicKlovv.

Nell'Iſlanda: *Hola*, Schalot, Beſeſtad.

ASIA.

Nell'Arabia Petrea: *Mecca*, Crac, Buſſereth, Medecina.

Nell'Arabia Felice: *Saana*, Aden, Alibinali, Almacharana, El-Catiif, Jamama, Laghi, Maſchate, Mocha, Zibith, Dhofar.

Nella Seria: *Alepo*, Antiochia, Aman, Scham, Hemz, Tedith, Laudichia, Scempſa.

Nella Paleſtina: *Geruſalemme*, Ceſarea, Gaza, Joppe, Boſtra, Samaria, Tulemaide, Tiberiade.

Nell'Aſia Minore: *Trebiſonda*, Smirne, Burſia, Angury.

Nel Regno di Cipro: *Nicoſia*, Famagoſta, Cerines, Baffo.

Nell'Armenia: *Erzerum*, Van, Teflis, Cars, Revan, Derbent.

Nella Georgia: *Teflis*, Capuleti, Cotatit, Ghort, Gitmut, Ozurgheti, Savatopoli.

Nel Regno della Perſia: *Hiſpaham*, Ardevil, Cashin, Caſſian, Com, Erivan, Herat, Lar, Mexat, Schiras, Sticiſtan, Scamachie, Soulter, Tauris.

Nell'Impero del Gran Mogol: *Agra*; Delhi, Lahor, Aſmerre, Guzarate, Candahar, Maleva, Patna, Holaboſs, Haoud, Multan, Jagannat, Kachemire, Cabul, Tata, Aureng-Abad, Varada, Candis, Talengand, Bagnala.

Nel Regno di Siam: *Odia*, Bordelong, Capheng, Conſeyvan, Ligor, Martenayo, Mormelon, Poucelough, Tenaſſerim.

Nel Regno della China: *PeKing*, CeKiang, FoKien, Honan, Huquang, Junnan, NanKing, Quangſi, Quantung, Quecheu, Kianſi, Suchuen, Xanſi, Xantung, Xenſi.

Nella Tartaria: *Samarcand*, Chacan-Kaimach, Baghar, Camul, Kaſgar, Carocoram, Socur, Tuluphan.

Nel Regno, & Iſola Giappone: *Jedo*, Amacuſa, Amanguei, Arima, Ava, Bungo, Dongo, Farima, Firando, Meaco, Nangaſachi, Oyama, Ozaca, Sacay, Surunga, Vomura.

Nella Giava: *Bantan*. Batavia, Balambuan, Japara, Jurtan, Materan; Pauarucan, Paſſaruan, Saraboy, Tuban.

Nell'Iſola di Borneo: *Borneo*, Bandarmaſſo, Hurmata, Lava.

Nell'Iſola Sumatra: *Achem*, Camper, Jamba, Menancabo, Pacem, Palimban, Pedir.

Nelle Filippine: *Manila*, Mindanao, Caceres de Camarinha, Nuova Segovia, Cebu.

AFRICA.

Nell'Egitto: *Cairo*, Aleſſandria, Roſeto, Damiata, Suez.

Nell'Abiſſinia: *Amahara*, Angute, Barova, Aczum, Dambea, Fremona.

Nella Barbaria: *Algeri*, *Tripoli*, *Tunez*, Barca, Coſtantino, Tremeſen, Biſerta, Bugie, Sale, Fezza, Marocco.

Nel Zanguebar: *Mozambico*, Lamon, Melinda, Monbaza, Mongalo, Quilua.

Nel Regno di Nigrizia: *Cantory*, Cano, Caſſena - Gago, Gangara, Genehoa, Madinga, Tombut, Zanfara.

Nel Regno di Monomotapa: *Monomotapa*, Mongas, Zimbara, Butua, Sena, Tete.

AMERICA SETTENTRIONALE.

Meſſico, Angelopoli, Boſton, S. Domingo, Merida, S. Gio: di Porto Ricco, Guadalaiara, Sant'Jago de Guatimala, Havana, Mechoacan, QuebecK.

AMERICA MERIDIONALE.

Nella Reginne di Terra Ferma: *Cartagena Nuova*, Rio de la Hacha, S. Marta, Nuova Cordova, Panama, Puerto Bello.

Nel Braſile: *S. Salvador de la Bahia de todos los Santos*, S. Luigi de Maragnan, S. Sebaſtiano de Rio Janeiro, Friderica, Olinda de Pernambuco, Paraiba, Siara, El Spiritu Santo.

Nel Paraguai: L'*Aſſomption*, Buenos Ayres, Santa Fè, Sant'Jago del Eſtero, S. Miguel de Tucuman.

Nel Perù: *Lima*, Arequipa, la Plata, Arica, Baeza, Cuſco, S. Cruz de la Sierra, S. Miguel, Guamanga, Sant'Jago de Guayaquil, la Paz, Puerto Vejo, Potosì, S. Franceſco del Quito, Truxillo.

Nel Cilì: *Santiago*, la Conception, Coquimbo, S. Jvan de la Frontera, Imperial, Villa Ricca, Valdivia.

CRONOLOGIA DELLE CITTA' IMPERIALI.

Cento, e più ſono le Città di maggior rango, che in Germania ſi chiamano Imperiali, ò Libere, perche eſſendo immediatamente ſolo all'Imperatore ſoggette, non riconoſcono alcun altro Prencipe nè Secolare, nè Eccleſiaſtico, avendo ſopra i ſuoi Cittadini il pieno, e libero Dominio, dando Leggi, e comandando, ed eſercitando tutte quelle giuriſdizioni, che ſogliono gli altri Prencipi, Conti, Baroni liberi eſercitare ne' ſuoi Sudditi, riſervato però ſempre il ſupremo Dominio dell'Imperatore. Tal libertà l'hanno auta, ò dalla prima inſtituzione dell'Imperio, ò per donazione di qualche Prencipe, per ſempre dall'Imperatore, ò per redenzione de' Cittadini, come ſi può raccogliere dalle antiche poſſeſſioni delle Città. Imperocche alcune ora ſono libere, che prima erano ſoggette; alcune ch'erano libere per qualche delitto, ò bando, ò reſſiſtenza ſon diventate ſuddite. Maggior autorità avevano anticamente gli Imperatori ſopra dette Città, e però ne ritrovavano medeſimi emolumenti. Ma eſſendoſi poi pian piano eſſentate, ad eſſe veramente ſi poſſono chiamar libere, eſſendo veramente tali, poiche pigliano ſolo dell'Imperatore ſopra dette Città l'Inveſtitura de' Feudi. Ubbidiſcono a' ſuoi comandamenti ſecondo i loro intereſſi, guidati dalla congiuntura de' tempi, e delle occaſioni. Pagano tal volta qualche contribuzione; ma di mera volontà de' Cittadini, e non forzati. e dagli aggravj delle loro Sentenze non ſi ricorre all'Imperatore, ſe non nelle Cauſe Civili.

Nome volgare delle Città Imperiali.	*In che Provincia collocata.*	*Nome latino delle Città Imperiali.*	*Nome volgare delle Città Imperiali.*	*In che Provincia collocata.*	*Nome Latino delle Città Imperiali.*	*Nome volgare delle Città Imperiali.*	*In che Provincia collocata.*	*Nome Latino delle Città Imperiali.*
Acken, ò Aix	Ducato di Giuliers	Aquiſgrandum	Gēlnhauſen	Franconia	Gelnhuſia	Offenburg	Svevia	Offenburgum
			Gemund	Svevia	Gemunda	Oppenheim	Palatinato	Oppenhemum
Auguſta	Svevia	Aug. Vindelicor.	Genevra.	Genevrino	Geneva Allob.	Paderbun	Veſtfalia	Paderbona.
Avulen	Svevia	Alena	Gēgenbach	Svevia	Gengembachiū	Pullendorf	Svevia	Pullendorſum
Baſilea	Helvezia	Baſilea	Giengen	Svevia	Gienga	Regenſpurg	Baviera	Ratiſbona
Beſanzon	Borgogna	Veſuntio	Goſlar	Saſſonia In.	Goſlaria	Ravenſpurg	Svevia	Ravenſpurgum
Biberac	Svevia	Biberacum	Gothingen	Saſſonia In.	Gothinga	Roisheim	Alſazia	Raſenheonum
Boffinghen	Svevia	Boffinga	Haguenau	Alſazia	Hagenau	Rotenburg	Franconia	Rotenburgum
Brakel	Veſtfalia	Brachelium	Halberſtadt	Saſſonia In.	Halberſtadium	Rotuveil	Svevia	Rotovilla
Bremen	Saſſonia In.	Brema	Hall	Svevia	Halla	Reutlingen	Svevia	Rutelinga
Brunſuich	Saſſonia In.	Brunſuiga	Hailprune	Svevia	Halprona	Sarebourg	Lorena	Saræpons.
Buchavu.	Svevia	Buchovia	Hambourg	Saſſonia In.	Hamburgum	Scafhauſen	Helvezia	Scafuſia
Buchorn	Svevia	Buchorno	Hervorden	Veſtfalia	Hervordia	Schaleſtat	Alſazia	Sceleſtadium
Cambrai	Belgio	Cameracum	Hildesheim	Saſſonia In.	Hildeſia	Schuveinfurt	Franconia	Schuveinofordia
Cella am Hamer Spach	Svevia	Cella in Hamerſpacho	Iſne	Svevia	Iſna	Spira	Palatinato	Spira
			Kaufburen	Svevia	Caufburna	Stralſund	Pomerania	Sunda
			Keiſerberg	Alſazia	Cæſaris Mons	Soeſt	Veſtfalia	Suſatum
Colmar	Alſazia	Colmaria	Kempten	Svevia	Campidonia	Straſburgo	Alſazia	Argentina
Cologna	Coloneſe	Colonia Agrip.	Landau	Alſazia	Landavium	Treviri	Moſella	Treviri
Conſtanza	Svevia	Conſtantia	Leutkirk	Svevia	Leukirchum	Toul	Lorena	Tullum
Donavert	Svevia	Donaverta	Lindau	Svevia	Lindavium	Uberlinghē	Svevia	Uberlinga
Dortmund	Veſtfalia	Dortmania	Lengovu	Veſtfalia	Lingovia	Veſel	Cleves	Veſalia Inferior
Dunkelſpiel	Svevia	Dunkelſpila	Lubecca	Saſſonia In.	Lubechum	Vveyll	Svevia	Villa
Duysbourg	Ducato di Cleves	Duysburgum	Luneburg	Saſſonia In.	Luneburgum	Verdun	Lorena	Virdunum
			Magdebur.	Saſſonia In.	Magdeburgum	Ulm	Svevia	Ulma
Eger	Boemia	Egra	Mēmingen	Svevia	Memminga	Vvangen	Svevia	Vvanga
Ehenheim	Alſazia	Enahemum	Metz	Lorena	Metæ	Vveiſſēburg	Alſazia	Vveiſſemburgū
Erford	Turingia	Erfurdia	Minden	Veſtfalia	Minda	Vveiſſēburg	Franconia	Vveiſſenburgū
Ezling	Svevia	Ezelinga	Maintz	Al Regno	Moguntiacum	Vetzlar	Haſſia	Vveſlaria
Francfort al	Meno	Francfurtum	Mulhauſen	Alſazia	Molhuſia	Vvimpfen	Svevia	Vvimpina
Frācfort sù	Odera	Francfurtum	Munſter	Alſazia	Monaſterium	Vvinczheim	Franconia	Vvinsheimum
Friedberg	Veteravia	Friberga	Nordlingen	Svevia	Nerolinga	Vvorms	Palatinato	Vvormacia
Fritzlar	Haſſia	Fritſlaria	Nuremberg	Franconia	Norimberga	Zuvol	Tranſilvan.	Zuvolia
S. Gal	Helvezia	Fan. S. Galli	Northauſen		Northuſium	Zuteheim	Alſazia	Turichemum

UNIVERSITA' LITTERARIE,

Che ſi trovano nelle Parti tutte del Mondo. Tempi della loro Inſtituzione, e da chi furono fondate.

NELL'INGHILTERRA.

L'*Univerſità di Cambridge*, inſtituita nel 1280. dal Rè Odoardo I.

Di *Oxford*, eretta l'anno 872. ò come vuole Candemmo l'Anno 889. dal Rè Alfredo.

NE' PAESI BASSI.

Di *Lovanio*, nel Brabante, fondata nel 1426. dal Duca Giovanni IV. accreſciuta da' Ponteſici Martino V. & Eugenio IV. compoſta di 11. Collegi.

Di *Dovai*, nella Fiandra, fondata ad inſtanza di Pio IV. da Filippo II. Rè di Spagna nel 1562. e confermata dal B. Pio V. Papa nel 1569.

Di *Franeker*, nella Friſia Occidentale, eretta nel 1585. a' 29. di Lug.

Di *Groninga*, nella Friſia, fondata nel 1615. a' 23. di Agoſto.

Di *Harderwick*, nella Gueldria, eretta in Aprile del 1648.

Di *Leyden*, nell'Olanda, fondata nel 1575. dagli Ordini della medeſima Provincia.

Di *Namur*, nel Contado dello ſteſſo nome; mà non ſi sà il tempo della ſua fondazione.

Di *Utrecht*, Capitale di quella Provincia, inſtituita nel 1636. a' Marzo.

NELLA FRANCIA.

D'*Angers*, Capitale del Angiò, fondata nel 1346.

D'*Aix*, Capitale della Provenza, eretta da Papa Aleſſandro V. nel 1409. confermata da Lodovico III. Conte di Provenza nel 1413. riſtorata da Enrico IV. nel 1603. e confermati gli ſono Privilegj da Lodovico XIV. nel 1660. a' 3 Febbrajo.

D'*Orange*, pur'in Provenza, ſtabilita da Raimondo V. nel 1635. a' 17. Maggio.

D'*Arles*, anch'eſſa in Provenza, modernamente inſtituita.

D'*Orleans*, Capitale della Provincia ſteſſa, inſtituita da Clemente Papa V. nel 1305.

D'*Avignone*, in Provenza, fondata dal Rè Carlo II. nel 1303. e confermata da Bonifazio VIII. Pontefice nel 1305.

Di *Bordeos*, Capitale della Guaſcogna, antichiſſima, mentre S. Girolamo parla degli Uomini illuſtri di eſſa, che fù riſtabilita dal Rè Carlo VII. decorata di Privilegj dal Pontefice Eugenio IV. & aumentata nel 1473. dal Rè Luigi XI.

Di *Bourges*, pure in Guaſcogna, eretta dal Rè Ludovico XI. nel 1473.

Di *Caen*, Capitale della Normandia baſſa, fondata da Carlo VII. nel 1430.

Di *Cahors*, Metropoli del Quercy, fondata dal Papa Gio. XII. nativo di eſſa, nel 1332.

Di *Dola*, Capitale della Ducea di Borgogna, fondata da Filippo ſuo Duca nel 1426. ed aumentata nel 1484. dalla Ducheſſa Margarita.

De *la Fleche*, nella Provincia d'Angiò, eretta dal Rè Enrico IV. nel 1603. che la diede ſotto la direzione de' PP. Geſuiti, & ivi ſi trova depoſitato il ſuo cuore.

Di *Montalbano*, nel Quercy, di moderna fondazione.

Di *Mompellieri*, in Linguadocca, celebre particolarmente per lo ſtudio di Medicina; eſſendoci chi la crede fondata dalli Diſce poli d'Avicenna, e d'Averroe fin nel 1196. riſtabilita poi nel 1220. ed aumentata da Niccolò Papa IV. nel 1289.

Di *Pont-a-Mouſſon*, in Lorena, eretta da Carlo Cardinale di Lorena nel 1573. che la donò a'P. Geſuiti; ed il Pontefice Gregorio XIII. l'ampliò di un Seminario per i Scozzeſi.

Di *Nantes*, in Bretagna, fondata nel 1460. ſotto il Regno di Carlo VII.

L'ampliſſima di *Parigi*, nell'Iſola di Francia, eretta nel 790. dall'Imperatore Carlo Magno à perſuaſive del Dottore Alcuin primo Profeſſore in eſſa; nella quale hà il primo luogo la Caſa della Sorbona, che dà il noma à tutta l'Univerſità.

Di *Perpignano*, Capitale del Roſſiglione, fondata del 1349. dal Rè Pietro d'Aragona.

Di *Poitiers*, nel Poitù, fondata dal Rè Carlo VII. nel 1431.

Di *Reims*, in Champagna, eretta l'anno 1548. nel Regno di Enrico II. da Carlo Cardinale di Lorena.

Di *Richelieu*, nel Poitù, fondata dal Cardinale Duca di eſſa regnante Lodovico XIII. nel 1640.

Di *Soiſſons*, nell'Iſola di Francia, modernamente eretta.

Di *Toloſa*, nella Linguadocca, ſeconda trà le Univerſità della Francia, fondata da Gregorio IX. nel 1233.

Di *Tournon*, nel Vivarets, inſtituita da Franceſco Cardinale Tournino ſotto la direzione de'PP. della Compagnia di Gesù.

Di *Valenza*, nel Delfinato, eretta da Lodovico XI. nel tempo ch'era Delfino l'anno 1452. e le fù poi unita quella di Granoble ſotto il Regno di Carlo IX. nel 1560.

di *Biſanzon*, nella Franca Contea, fondata da Ferdinando I. Imperatore nel 1564.

NELLA GERMANIA.

D'*Altorf*, in Franconia, fondata nel 1576. da' ſuoi Magiſtrati, ebbe Privilegj dall'Imperatore Rodolfo II. nel 1588 fece elezione de' migliori Profeſſori d'Europa.

D'*Argentina*, Capitale dell'Alſazia, fondata dal ſuo Senato nel 1538. à perſuaſione di Giacomo Sturmio.

Di *Kiel*, nella Ducea d'Olſazia, eretta nel 1665. da Alb. ſuo Duca.

Di *Colonia*, una delle quattro Città Anſeatiche, fondata da Urbano Papa VI. nel 1388.

Di *Dillinghen*, nella Svevia, eretta dal Cardinale Truchſeſio Veſcovo d'Auguſta nel 1549 per ordine di Papa Giulio III.

D'*Erfort*, Capitale della Turingia, eretta l'anno 1391.

Di *Francfort* all'Odera, nel Marcheſato di Brandeburgo, fondata nel 1506. dall'Elettore Gioachino.

Di *Friburgo*, in Briſcovia, fondata da Alb. Duca d'Auſtria nel 1450

Di *Gieſſen*, nell'Aſſia Superiore, fondata nel 1607. da Lodovico Langravio d'Aſſia.

Di *Gratz*, nella Stiria, novamente eretta.

Di *Gripſvvalde*, nella Pomerania, fondata da Uratiſlao IX. Duca di Pomerania e riſtabilita da Filippo nel 1147.

D'*Heidelberga*, Capitale del Palatinato Inferiore, inſtituita nel 1346. da Ruberto II. Conte Palatino, e Duca di Baviera, la di cui Biblioteca, ch'era una delle più celebri d'Europa, fù nel anno 1622. mandata in Roma dal Conte di Tilly, & aggiunta alla Vaticana.

D'*Helmſtat*, nel Ducato di Branſuic, fondata nel 1576. dal Duca Giulio; e perciò chiamata Giuliana.

Di *Jena* nella Turingia, fondata nel 1555. a'25. Gennajo da Gio. Federico Elettore di Saſſonia.

D'*Ingolſtat*, nella Baviera, eretta nel 1410, ed aumentata nel 1459. da Lodovico di Baviera, che gli ottenne molti Privilegj da Pio Papa II.

Di *Lavvingen*, nella Svevia, inſtituita da Vvolfango Conte Palatino ſotto Ferdinando III. Imperatore.

Di *Liegi*, nel Circolo di Vveſtfalia, fondata prima del 1119.

Di *Lipſia*, nella Miſnia, fondata da Federico Marcheſe di Miſnia, e Duca di Saſſonia nel 1408.

Di *Marpurg*, nell'Aſſia Superiore, fondata nel 1526. da Filippo Langravio d'Aſſia.

Di *Magonza*, nel Circolo del Reno Inferiore, eretta nel 800. e riſtabil. ta nel 1482. ſotto l'Arciveſcovo Diethero d'Iſemburg.

Di *Paderborna*, nella Veſtfalia, inſtituita l'Anno 1592. da Teodoro di Furſtembergh ſuo Veſcovo

Di *Roſtock*, nel Mechelburgo, fondata circa il 1415.

Di *Siegen*, nella Tveſtervvaldia, Collegio eretto da Gio. Conte di Naſſau nel 1585.

Di *Treveri*, Capitale di quell'Elettorato; fondata nel 1472.

Di *Tubingen*, nel Ducato di Virtembergh, eretta nel 1477. da Everardo Conte di Virtembergh.

Di *Vienna*, nell'Auſtria, inſtituita da Federico II. Imperatore nel 1237 riſtabilita da Alberto III. Arciduca d'Auſtria nel 1365.

Ei *Vittembergg*, in Saſſonia fondata nel 1502. da Federico III. Elettore di Saſſonia.

IN BPEMIA.

Di *Praga*, Capitale del Regno, eretta nel 1358. dall'Imperatore Carlo IV.

IN DANIMARCA.

Di *Koppenhafen*, Capitale del Regno, nell'Iſole di Selanda, inſtituita nel 1479.

NELL'HELUEZIA.

Di *Baſilea*, Capitale d'un Cantone de Svizzeri, fondata nel 1559. ed ornata d'una ſontuoſa Libraria.

Di *Geneva*, nella Savoja, eretta da Carlo IV. Imperatore nel 1365.

MELL' IBERNIA.

Di *Dublino*, Capitale del Regno, inſtituita nel 1320. e nel 1562. riſtaurata dalla Regina Eliſabetta.

NELLE SPAGNE.

D'*Avila*, nel Regno di Caſtiglia vecchia.

Di *Baeza*, nell'Andaluzia, eretta l'anno 1538.

Di *Saragozza*, Capitale de' Regno di Aragona, fondata da Carlo V. Imperatore.

Di *Alcala*, nella Caſtiglia nuova, queſta è la famoſa Complutenſe; fondata dal Card. Franceſco Ximenes nel 1517.

Di *Compoſtella*, Capitale del Regno di Galizia.

Di *Granata*, Capitale di quel Regno, fondata da Aleſſandro VI nel Regno di Ferdinando I. dopo ſcacciati i Mori nel 1492.

Di *Siviglia*, Capitale dell'Andaluzia, d'antica fondazione.

Di *Lerida*, nella Catalogna, inſtituita prima di Caliſto III. Papa.

D'*Ognate*, nella Biſcaia, eretta l'Anno 1543.

D'*Hueſca*, nell'Aragona, inſtituita da Sertorio, che ivi fù ammazzato da Perpena, ed altri Congiurati.

D'*Oviedo*, nel Regno di Leone, eretta, come vuole Baudrand, da Ferdinando Valdes nel 1536, mà à parere d'altri nel 1580.

Di *Palenza*, anch'eſſa nel detto Regno, anticamente inſigne.

Di *Pampelona*, Capitale della Navarra, eretta nel 1608.

Di *Salamanca*, nel Regno di Leone, inſtituita nel 1200. dal Rè Alfonſo IX.

Di *Siguenza*, nella Caſtiglia nuova, eretta da Franceſe Cardinale Ximenes ſotto il Rè Ferdinando V.

Di *Tarragona*, in Catalogna, inſtituita dal Cardinale Gaſparo di Cervantes ſuo Arciveſcovo nel Regno di Filippo II.

Di *Toledo*, Capitale di quel Regno, d'antica fondazione.

Di *Valenza*, Capitale di quel Regno, eretta l'anno 1470.

Di *Valladolid*, nella Caſtiglia vecchia, fondata nel 1346. dal Papa Clemente VI. ſotto il Rè Alfonſo XI.

D'*Oſſuna*, nall'Andaluzia, eretta nel 5549.

NELL' ITALIA.

Di *Bologna*, in Lombardia, fondata, come alcuni vogliono, dal Teodoſio il Giovine nel tempo di S. Petronio ſuo Veſcovo verſo l 423. ma Federico Imperatore, per odio concepito contro gli Bologneſi, nel 1241. vacando la Sede Pontificia per la morte di Gregorio IX. la trasferì in Padova; fù poi da' Pontefici riſtaurata, e finalmente accreſciuta, e decorata di Privilegj da Gregorio XIII. nel 1582.

Di *Cagliari*, Capitale dell'Iſola, e Regno di Sardegna.

Di *Catania*, in Val di di Demona nel Regno di Sicilia.

Di *Ferrara*, Capitale di quella Ducea, fondata, come vuole Baudrand, da Federico Imperatore nel 1316. ed al parere d'altri, eretta da Alberto Marcheſe di Ferrara nel 1390.

Di *Firenze*, nella Toſcana, fondata da Coſmo de'Medici.

Di *Macerata*, nella Marca d'Ancona, inſtituita da Niccolò Papa IV. nel 1290. e migliorata da Paulo III. nel 1540.

Di *Mantova*, nella Lombardia, di noviſſima fondazione.

Di *Milano*, Capitale di quel Ducato.

Di *Meſſina*, nella Sicilia in Val di Demona, fondata da Carlo V. Imperatore.

Di *Napoli*, Capitale di quel Regno, eretta da Federico II. Imper.

Di *Pavia*, in Lombardia, fondata da Carlo Magno verſo il 791. riſtabilita dall'Imperatore Carlo IV. nel 1361.

Di *Padova*, nello Stato Veneto, fondata da Carlo Magno, riſtabilita nel 1179. aumentata nel 1241. da Federico II. Imperatore, con la deſolazione di quella di Bologna; ed ora decorata dalla Repubblica Veneta col trattenimento de' più Dotti Profeſſori d'Europa.

Di *Perugia*, in Toſcana, eretta dal Papa Clemente V.

Di *Piſa*, in Toſcana, fondata nel 1339. aumentata nel 1472. da Lorenzo de'Medici.

Di *Roma*, anticamente inſtituita, ed intitolata *La Sapienza*; la di cui fabbrica, vogliono alcuni, che foſſe principiata dal Papa Eugenio IV. perfezionata poi nella forma coſpicua, come oggi ſi trova da Paolo V. il quale aumentò il numero de'Profeſſori in eſſa, obbligando alcune Gabelle al di lei mantenimento

Di *Salerno*, Capo della Provincia di Principato Citra nel Regno di Napoli, celebre per la ſua Scuola di Medicina, fondata da Federico II. Imperatore.

Di *Siena*, in Toſcana, eretta nel 1307. aumentata dal Pontefice Pio II. nel 1459.

Di *Torino*, Capitale del Piemonte, eretta dal Pontefice Benedetto XIII. nel 1405.

NELLA POLONIA.

Di *Cracovia*, Capitale della Polonia minore, fondata nel 1364. dal

Rè Caſimiro di Polonia minore, fondata nel 1364. dal Rè Caſimiro di Polonia, il quale ottenne dal Collegio della Sorbona li ſuoi Profeſſori.

Di *Elbinga*, nella Pruſſia Reale iſtituita nel 1541. da Alberto Duca di Pruſſia, riſtabilita nel 1592.

Di *Koniſberg*, Capitale della Pruſſia Ducale, fondata nel 1544. da Alberto Duca di Pruſſia.

Di *Vilna*, Capo della Lituania, eretta nel 1579. dal Stefano di Polonia.

IN PORTOGALLO.

Di *Coimbra*, nella Provincia di Beira, fondata dal Rè Giovanni III. nel 1550.

Di *Liſbona*, Metropoli del Regno, eretta da Niccolò IV. Pontefice nel 1299.

D'*Evora*, nella Provincia d'Alentegio, fondata dal Cardinale Enrico, che fù poi Rè nel 1578.

NELLA SCOZIA.

D'*Aberdeen*, nella Provincia di Marria, iſtituita dal Rè Aleſſandro nel 1240. conforme Baudrand, e nel 1480. ſecondo Ettore Boezio.

Di *S. Andrea*, nella Scozia Meridionale, fondata, e dotata ne 1436. dal Rè Giacomo I e migliorata nel 1411. da Enrico di Vvardalavv ſuo Arciveſcovo.

Di *Edemburgo*, Capitale di tutto il Regno, nella provinc. di Lothian.

Di *Glaſcow* nella Provincia di Clydeſdale; fondata dal ſuo Veſcovo Jutubulo.

NEL REGNO DI SVEZIA.

Di *Abo*, Capo della Finnia; eretta l'anno 1640. dalla Regina Criſtina; ed eſtinta l'anno 1678.

Di *Dorpt*, in Livonia, nel 1632. dal Rè Guſtavo Adolfo.

Di *Londen*, nella Scania, fondata dal Rè Carlo IX.

D'*Upſal*, nella Provincia di Lupplandia, antica.

NELLA TRANSILVANIA.

Di *Weiſſenburgo*, eretta dal Prencipe Ragozzi.

NELL' ASIA.

Di *Goa*, nella Peniſola dell' India trà il Gange, eretta dal Rè di Portogallo.

NELL' AMERICA.

Di *Guatimala*, nella nuova Spagna, eretta da Filippo IV. Rè di Spagna nel 1628.

Di *Lima*, nel Perù, da Filippo III. nel 1614.

Del *Meſſico*, nella Nuova Spagna, da Carlo V. nel 1551.

Di *Quito*, nel Perù, dotata dal Rè Filippo II. nel 1586.

Di *S. Domenico*, nell'Iſola Spagnuola, una delle Antille, eretta dal predetto Rè nel 1558. li 22. Febbrajo.

CRONOLOGIA DE' GEOGRAFI ANTICHI, E MODERNI.

Geografi Antichi.

OMERO, che fù anche Poeta Lirico, il quale ſecondo *San Girolamo* nacque nel 3279. è ſtato il primo, che trattaſſe di Geografia, per quanto ci riferiſce Strabone: ed Ipparco.

AMASIMANDRO Mileſio Figliuolo di Praſſiade, Diſcepolo di Talete, che morì nel 3517 delineò prima d'ogn'altro le Tavole Geografiche, come riferiſce *Strabone* in Eratoſtene; inventò la Sfera, à detto di *Plinio*, e come vuole Diogene Laerzio, formò gli Orologi Solari.

HERODOTO Halicarnaſſeo, chiamato da *Cicerone* il Principe degli Storici, che viſſe 450 anni avanti Criſto, ſcriſſe un Trattato generale di tutta la Geografia.

SCILACE, celebre Matematico dell'Iſola di Cariande nella Caria, fiorì nel Regno di Dario Figlio Iſtaſpe, e deſcriſſe la Navigazione del Mediterraneo, tradotta in Latino, e commentata da *Iſacco Voſſio*.

DICEARCO Diſcepolo d'Ariſtotele nativo di Meſſina, che viſſe nella CXV. Olimpiade 434 anni di Roma, fù Iſtorico, Filoſofo, e Matematico, e compoſe molte opere in tutte le Scienze. Le più conſiderabili però ſono quelle della Repubblica di Sparta, e degli popoli, ed antichità delle Città di Grecia, in 3. Libri, citati da *S. Girolamo* nel libro 1. contra Gioviniano.

L'altro DICEARCO, Diſcepolo d'Ariſtarco, nativo di Sparta à cui viene attribuito un trattato di Montagne, viene da Strabone collocato trà gli Scrittori della Geografia.

SCIMNO da Scio deſcriſſe tutto il Mondo, ſotto Nicomede Rè di Bitinia nell'Olimpiade 150. Fù queſt'Opera prima pubblicata ſotto il nome di Marciano Eracleota, mà poi reſtituita à quello del ſuo Autore.

ARTEMIDORO D'Efeſo, che viveva nella CVIX. Olimpiade, quando Cleopatra diſcacciò ſuo Figliuolo Tolomeo Lathur ſcriſſe undeci Libri della Terra, frequentemente allegati da *Plinio*, *Ateneo*, *Strabone*, *Stefano*, ed altri; mà di tutti non ſi trovano oggidì che pochi fragmenti.

ISIDORO Caraceno Parto, che ſi trovava nel tempo di Tolomeo Lago, fece un Trattato di Geografia.

STRABONE Filoſofo, originario di Gnoſſo nell'Iſola di Candia, e nativo d'Amaſia Città della Cappadocia, ſcriſſe ne' tempi d'Auguſto, e Tiberio XVII. Libri di Geografia. Viaggò queſti in paeſi diverſi, per oſſervare la ſituazione de' luoghi, e gli coſtumi de' Popoli, de' quali doveva trattare.

POMPONIO Mela Spagnuolo nativo di Mellaria Città diſtrutta del Regno di Granata, dove al preſente è Bejar de Melena, viſſe nel primo ſecolo di noſtra ſalute, e compoſe l'Opera famoſa *de Situ Orbis* in 3. Libri, la quale noi abbiamo nel noſtro Studio arricchita dalle Note di molti Dotti.

Plinio II. Veroneſe nelli Libri 3. 4. 5. 6. della ſua Storia Naturale, abbracciò la Geografia Univerſale di tutto il Mondo. Egli fiorì nel Secolo di Veſpeſiano, e di Tito, e morì nel 76. diſgraziatamente cadendo nella Voragine, che in quel tempo la prima volta ſi aprì nel Veſuvio.

Arriano di Nicomedia in Bitinia Sacerdote di Cerere, e di Proſerpina, oltre l'aver ſcritto la Vita d'Aleſſandro il Grande, ed altre Opere, che ſi ſono ſmarrite, hà deſcritto il Ponto Euſino, e le Terre, che lo circondano; il Mare Ruſſo; le Coſte dell'Oceano Indico, e molte altre Regioni. *Geſio* hà fatto nella ſua Biblioteca un riſtretto di tutto ciò, che queſto Claſſico Autore hà compoſto.

Claudio Tolomeo Aleſſandrino Egittiaco, che meritò il nome di Principe trà' Geografi, oltre le molte ſue Opere, compoſe quelli della Geografia in VIII. Libri, negl'Imperj di Trajano, Adriano, ed Antonino.

Dionigio Afro, ò Aleſſandrino, detto *Periegete* publicò l'Opera ſua della Deſcrizione di tutto il Mondo in due Libri, mentre imperavano in Roma Antonino, e Geta.

Marciano Eracleote, deſcriſſe le Navigazioni del Mare eſteriore, quali citate da Stefano, devonſi computare nell'età trà Stefano, e Tolomeo.

Etico Filoſofo compoſe le Deſcrizioni del Mondo, dopo Coſtantino, una delle quali intera ſi legge in *Oroſio*. Egli viene pure aſcritta l'Opera intitolata *Notizia Imperj*, pubblicata trà il 400. e 453. come dimoſtra *Panciroli*.

Antonino Autore dell'Itinerario, che porta il ſuo nome, non è ancora ben conoſciuto. Alcuni hanno creduto, che queſta ſia Opera d'Antonino, detto il Manſueto, ed altri l'attribuiſcono à Marco Aurelio Antonino il Filoſofo, ò ad alcuno de Prencipi, che portarono tal nome. Tra' moderni *Girolamo Surita* Spagnuolo, conſiderando diverſi paſſaggi di queſto Itinerario, dove ſi parla della Gran Bretagna, non dubbita che queſta non ſia un'Opera compoſta in tempo d'Antonino Caracalla nel 211. Altri ſoſtengono che l'Autore di detto Itinerario viveſſe nel 337. *Simler*, pare che creda l'Antonino, che hà compoſto coteſt'Opera, eſſere lo ſteſſo, che *Etico*, il quale laſciò pure un'Itinerario; mà è coſa differente.

Alipio d'Antiochia, che viveva nel tempo di Giuliano, mandò l'Opera ſua Geografica à coteſto Principe, che regnava nel 362. da cui fù ricevuta con tutto aggradimento. Si crede che queſto ſia lo ſteſſo, che fù Governatore d'Inghilterra, à cui Giuliano Apoſtata diede anche l'incombenza di riſtabilire il Tempio di Geruſalemme. Gli viene parimenti attribuito una Deſcrizione dell'antico Mondo.

Stefano Bizantino, fù Autore del Libro delle Città, e de' Popoli, compoſto in Greco con ordine Alfabetico. *Ermolao*, Gramatico di Coſtantinopoli, che viveva nel VI. Secolo, ne fece un riſtretto, e lo dedicò all'Imperatore Giuſtiniano; ed il P. Agoſtino Lubin Franceſe l'hà tradotto in Latino, e vi hà fatto molte dotte annotazioni; È nuovamente è ſtato pure traſportato in Latino da Tommaſo de Pinedo Portogheſe nel 1678.

Aldreſi, Overo il Geografo *Nubienſe*, deſcriſſe il Mondo in ſette Climati in tempo di Ruggiero I. che regnò nell'una, e l'altra Sicilia del 1150. Fù tradotto in lingua Latina da *Gabriele Sionita*, e *Giovanni Heſronita* Maroniti.

Euſtachio Arciveſcovo di Teſſalonica ſcriſſe nel XII. Secolo in tempo d'Emanuele, Aleſſio, ed Andronico Comneni li Comentarj ſopra *Omero*, e *Dionigio* Geografi, la qual'Opera impreſſa in Roma nel 1542. è ſtata molto ſtimata.

Geografi Moderni.

I*ſmaele Abulfeda* Arabo Prencipe in Hamah Città della Soria, hà ſcritto una Geografia in Arabo, che fù trovata nella Libraria del Prencipe Palatino, traſportata oggidì nella Vaticana. Altri dicono, che ſia la *Geografia Nubienſe*. Poſtello nomina *Prencipe de Coſmografi*, e queſto è quello che ci à proviſto delle maggiori notizie dell'Aſia. A' tratto la ſua Geografia per Climati, de' quali non ſono ſtati veduti fino à queſt'ora, che li primi, con ſperanza però di avere i ſuſſeguenti. Egli è ſtimatiſſimo in tutto l'Oriente, *Biancano*, e *Simler* ſono ſtati di parere, che viveſſe nel terzo, ò quarto Secolo; e però certo ch'egli è vivuto molto tempo dopo, alcuni dicono nell' VIII. ò IX. Secolo, ed altri poco avanti il XII. Ma ſia come ſi voglia *Guglielmo Poſtel* è ſtato il primo, c' hà traſportato in Europa queſt' Opera, della quale pubblicò un riſtretto in Latino. *Franceſco Berlinghieri* Fiorentino Figlio di Niccolò, pubblicò nel 1460. ſei Libri della Geografia di Tolomeo in verſi Latini, diſtribuiti in ſette Giornate con molte Tavole in Rame, dedicati à Federico Duca d'Urbino.

Domenico Mario Negri noſtro Veneziano, che viveva verſo il 1590. diede alle Stampe 26. Libri di Geografia; undeci dell'Europa; altrettanti dell'Aſia, e quattro dell'Africa, ſenza parlare coſa alcuna dell'America, il che fà conoſcere, che queſt Opera ſia ſtata compoſta prima, che Americo Veſpuccio aveſſe ſcoperto il nuovo Continente nel 1492. Vvolgango di Vveiſſemburgo l' à corretto, e fù impreſſo in Baſilea nel 1557.

Pietro Appiano, ò altrimenti *Bienewitz* della Miſnia fiorì nel 1524. colla ſua Coſmografia riſtampata nel 1540. da Rainero Gemma Friſio. Morì in Ingolſtat le 21. Aprile del 1552.

Zaccaria Lillo Vicentino pubblicò nel 1530. un picciolo Compendio Geografico, diſpoſto con ordine Alfabetico; poi tradotto in Idioma Italiano da Franceſco Baldelli, e ſtampato in Venezia nel 1552.

Girolamo Girava Tarraconeſe compoſe due Libri di Geografia Univerſale, pubblicati in Lingua Spagnuola del 1570. in Venezia, dopo la di lui morte ſeguita in Porto Ercole del 1556. mentre paſſava da Genova in Napoli.

Michele di Villanuova Franceſe Medico, pubblicò in Vienna del Delfino nel 1541. la Geografia di Tolomeo, traslata da *Bilibaldo Pirchaimero* nel 1525. aggiungendovi nomi moderni agli antichi, & alle 27. Tavole di Tolomeo ne accrebbe 22. di nuove.

Giacomo Gaſtaldo Piemonteſe, Coſmografo della Repubblica di Venezia, fece ſtampare dal 1550. ſin' al 1560. il Tipo di tutto il Mondo, e molte Tavole nuove in due gran fogli dell'Europa, Aſia, ed Africa, raccolte dall'Abulfeda.

Sebaſtiano Munſter Tedeſco, nato in Ingelheim nel 1489. ebbe ſi grande ſtima, che fù chiamato l'Esdras, e lo Strabone di Germania. Pubblicò la ſua Coſmografia nel 1550. ed ampliò i Libri di Pomponio Mela, morendo poi in Baſilea nel 1552.

Gerardo Mercatore uno de' più celebri Geografi del ſuo tempo, nato li 5. Marzo 1512. in Ruremonda Città di Gueldria ne'Paeſi Baſſi; mà di Parenti ch'erano di Giuliers. Studiò à Boiſle-Duc, e poi à Lovanio. Ebbe così gran guſto, per le Matematiche, che ſi privava del mangiare, e dormire per approfittarſene, e vi riuſcì in modo, che ſi acquiſtò l'ammirazione di tutto il Mondo. Si meritò la ſtima di Carlo V. che lo teneva appreſſo di lui, e lo preſentò di varj Stromenti Matematici; mà dopò divenne Coſmografo del Duca di Giuliers. Egli pubblicò una Cronologia delle Tavole Geografiche, e compoſe l'Atlante, che Giodoco Ondio impreſſe dopo la ſua morte. Mà queſte non ſono le ſole Opere da lui compoſte. Correſſe anco la *Geografia di Tolomeo*, fece li Trattati *de uſu annuli Aſtronomici, Globi Cœleſtis Sculptura, Globi Terreſtris Sculptura &c.* Di Teologia compoſe, *Harmonia Evangeliſtarum. Et de Oratione, et fabrica Mundi*, che fù condannata per lo Cap. 18. che tratta del peccato originale; ed in ſomma ſi acquiſtò una riputazione, che durerà perpetuamente. Non ſi vide giammai Uomo più indefeſſo di lui, intagliava anco le proprie Carte, e le miniava. Morì à Duisburg li 2. Decembre 1594. in età d'anni 82.

Girolamo Surita nativo di Sarragozza nel Regno d'Arragona, Uomo d'un giudizio, e d'una erudizione ſtraordinaria. Fù in riputazione nel fine dell'Imperio di Carlo V. e nel principio del Regno di Filippo II. Il ſuo Comentario ſopra l'Itinerario d'Antonino, è un'Opera di molta dottrina. Hà pure ſcritto in Spagnuolo la Storia d'Arragona ſino alla morte di Ferdinando il Cattolico. Eſſendo ſtato Segretario dell'Inquiſizione, morì in Sarragozza nel 1508. in età d'anni 67.

Abraam Ortelio d'Anverſa viſſe paſſato l'ultimo Secolo, La ſua Famiglia era originaria d'Augoſta; mà Guglielmo Ortelio andò à ſtabilirſi nel 1460. in Anverſa, dove morì nel 1518. laſciando Leonardo Padre d'Abraam, che nacque nel 1517. Allevato nello Studio delle Lettere, le appreſe con grande facilità, e particolarmente ſpiccò nell'intelligenza delle Lingue, e delle Matematiche; mà la maraviglioſa ſua cognizione della Geografia, gli fece acquiſtare l'Elogio di Tolomeo de'ſuoi tempi. Pubblicò le Tavole, il Teatro gli Sinonimi Geografici, e diverſe altre Opere, degne del ſuo genio. Tutti li grandi Uomini di quel tempo furono amici d'Ortelio, che morì li 28. Giugno 1598. in età di 71. anno. Giuſto Lipſio il più caro de'ſuoi amici gli fece l'Epitafio, eſſendo ſtato il ſuo corpo ſepolto nella Chieſa di S. Michele dell' Ordine Premonſtratenſe.

Gio: Lorenzo d'Anania, nato in Taverna Città di Calabria, compoſe l'Opera ſua Geografica intitolata *Fabrica del Mondo*, ſtampata in Venezia nel 1582.

Gio: Botero Piemonteſe Abbate di S. Michele di Clauſura, che morì nel 1599. fù autore di molte Opere, trà le quali l'intitolata *Relazioni Univerſali*, è la più curioſa. La ſua erudizione fù tale, che meritò d'eſſere preſcelto per Precettore delli Figliuoli di Carlo Emanuele Duca di Savoja.

Due ſono li *Merula* trà gli Autori celebri, il primo *Giorgio* nativo d'Aleſſandria della Paglia, morto nel 1594. che pubblicò diverſi Volumi, fra' quali alcuni appartenenti alla Geografia. L'altro *Paolo* nativo di Dordrecht in Olanda, Dotto non ſolo in Coſmografia, mà nella Legge, nell'Iſtoria, nelle Lingue, e nelle belle Lettere. Viaggiò in Francia, in Italia, in Germania, in Inghilterra, ed ebbe il comodo di conferire con tutti gli Uomini Letterati di queſte Nazioni. All'ora che ritornò nel ſuo Paeſe, fù obbligato di leggere la Storia nell'Univerſità di Leiden nella Catedra, vacata per la morte di Giuſto Lipſio; e benche ſia morto nell'età immatura di 49. anni il 19. Luglio del 1607. pubblicò molte Opere, trà le quali in un groſſo Volume in foglio della Coſmografia, diviſa in trè Libri.

Franceſco Barozzi, Patrizio Veneto diede alle Stampe la ſua Coſmografia in quattro Libri diviſa, in Venezia nel 1585.

Gio: Antonio Magini di Padova inſegnò con grande riputazione le Matematiche in Bologna nel fine del paſſato, e nel principio del corrente Secolo, ed il ſuo merito lo reſe caro à tutti li Principi del ſuo tempo. Indefeſſo egli nella fatica fù Autore di molte Opere importanti; frà le quali appartengono alla Geografia, li *Problemata Aſtronomica, Gnomonica, & Geografica. Commentaria in Geograph. Ptolomæi. Italiæ Deſcriptio &c.* e finalmente morì in Bologna a' primo Febbrajo del 1617. in età d'anni 61.

Pietro Berzio di Beures picciolo Villaggio di Fiandra nacque nel 1565. In età di 5. anni gli Parenti ſuoi lo conduſſero in Inghilterra, dove appreſe le Lettere Greche, e Latine, ed eſſendo ritornato ne'Paeſi Baſſi, ſi perfezionò nelle Scienze, che dopo inſegnò con ſua riputazione à Leyden, ed altrove. Ebbe il comodo di viaggiare in Germania, Polonia, e Boemia, ed eſſendo ritornato in Leyden, vi continuò il ſuo impiego di Profeſſore per lo ſpazio di 26. anni, regolando la Libraria dell'Univerſità, c'ebbe in cuſtodia, nella maniera, che al preſente ſi oſſerva. Egli all'ora profeſſava la dottrina di Calvino, che abjurò nel 1620. in Parigi, e morì Cattolico nel 1629. ſepolto il ſuo Corpo nella Chieſa de' Carmelitani Scalzi. Il Rè Lodovico XIII. gli diede la Carica di ſuo Coſmografo, onde frà gl' altri Volumi hà ſcritto *Commentaria Rerum Germanicarum* lib. 3. *Ptolomæi Geographia. Breviarium totius Orbis Terrarum &c.*

Filippo Cluverio nacque in Danzica nel 1580. di Famiglia Nobile, ed antica della Ducea di Bremen. Nella ſua gioventù fù mandato in Germania, e finalmente à Leyden per ſtudiare la Legge. Mà eſſendo tutta la ſua inclinazione agli Studj Geografici, vi ſi applicò con gran profitto dell'Univerſale. Parlava francamente dieci Lingue, cioè Greca, Latina, Tedeſca, Franceſe, Ingleſe, Olandeſe, Italiana, Ungara, Polacca, e Boema. Fù Lettore publico nell'Univerſità di Leyden, dove morì nel 1623. in età di 43 anni. L'Opere c'abbiamo di lui ſono *De tribus Rheni Alveis*, pubblicata nel 1616. *Germania Antiqua cum Sicilia, Sardinia, & Corſica* nel 1619. e dopo la di lui morte Giuſeppe Voſſio pubblicò *Introductio in univerſam Geographiam, tam veterem, quàm novam*, ch'è ſtata traslatata in quaſi tutte le Lingue.

Giacomo Micinier Franceſe pubblicò in Parigi nel 1615. un Diſcorſo Geografico, contenente le principali prattiche per la deſcrizione della Terra, e del Mare.

Filippo Ferrari Generale dell'Ordine de'Serviti, nato in Ovilio picciolo luogo preſſo Aleſſandria della Paglia, amatore particolarmente delle Matematiche, che per 48. anni inſegnò nell'Univerſità di Pavia. il ſuo merito gli diede molti amici illuſtri. Gli Papi Clemente VIII. Paolo V. ed Urbano VIII. gli diedero contraſegni della loro ſtima. Fù due volte Generale, e due Vicario del ſuo Ordine. Fece diverſe Opere, che portano il Titolo di *Topographia in Martyrologium Romanum, Epitome Geographicum lib. 4. &c.* Mà la di lui Opera più conſiderabile è il *Lexicon Geographicum*, nel quale inſeriſce tutte l'altre ſue. Morì in Milano nella fine d'Agoſto nel 1626. mà il ſuo Corpo fù traſportato à Pavia. Il *Lexicon* predetto non eſſendoſi trovato finito di ſtampare avanti, fù pubblicato dopo la di lui morte da Giacomo Como di Milano nel 1627. ed è poi ſtato aumentato in Anni, Paeſi, e da Autori diverſi.

Pietro Erigone Profeſſore di Matematiche, pubblicò in Parigi nel 1634. il ſuo *Curſus Mathematicus* in 4. Tomi, che comprendono anco la Geografia antica, e moderna.

Pietro Daviti Gentiluomo Franceſe di Vivarets nel Delfinato, nato nel 1572. compoſe cinque groſſi Volumi in foglio in Franceſe, intitolati *Le Monde*; mà nel 1635. egli morì in Parigi in età d'anni 63. prima di vedere terminata la ſua Opera, che fù finalmente pubblicata nel 1643. coll'aſſiſtenza di Franceſco Ranchin di Guaſcogna. Nello ſteſſo anno 1643. furono pubblicati in Parigi li principj della Geografia da *Agoſtino Combé*, tratti dalli Manuſcritti di *Viette*.

Abramo Gulnitz Daneſe pubblicò anch'eſſo nell'anno medeſimo il ſuo *Compendio Geografico* à Koppenhagen.

Luca Olſtenio d'Amburgo Prelato, Cuſtode della Libraria Vaticana, molto conſiderato in Roma per la ſua erudizione, fece, le annotazioni alla Geografia Sacra nell'Italia antica di Cluverio, e nel Teſoro Geografico; quali furono pubblicate dopo la di lui morte, ſeguita li 2. Febbrajo del 1661. con diſpiacere del Cardinale Franceſco Barbarino, che gli ereſſe un Tumolo di marmo per contraſegno della ſtima, che di lui fece in vita, e per gratitudine de'ſuoi Libri, laſciatigli in morte.

Carlo di S. Paolo diede alle Stampe nel 1641. la ſua *Geographia Sacra, ſive Notitia antiqua Epiſcopatuum Eccleſiæ univerſæ*.

Niccolò Sanſone d'Abbeville, Geografo della Maeſtà Criſtianiſſima, pubblicò nel 1627. la *Francia Antica*, poi le *Tavole Metodiche*, ed alcuni altri Libri di Geografia sì moderna, che antica, ed un numero ben grande di Tavole Geografiche. per lo che merita degnamente il vanto del primo Geografo di queſto Secolo. Morì nell'età di anni 68. in Parigi nel 1667. avendo laſciato due Figliuoli ambi Profeſſori delle medeſime Facoltà, Guglielmo, & Adriano. L'Opere del primo compariſcono al Mondo con non minore riputazione di quelle del Padre.

Filippo Briet, o Briezio pure d'Abbeville della Compagnia di Gesù, viſſe parimente in queſto noſtro Secolo in molta ſtima. Pubblicò nel 1648. gli *Paralelli della Geografia antica, e moderna di tutta l'Europa* in 3. Vol. aſſai ricercati da' Dotti. Si trova anche di lui una Cronologia in ſei piccioli Tomi; e qualche altra Opera, tutte in Latino. La morte, che lo rapì nel 1669. in età di 70. anni, gl'impedì il dare alle ſtampe gli Paralelli Geografici dell'altre Parti del Mondo.

Samuele Bochart di Roan, che morì parlando li 16. Maggio 1667. nell'Accademia di Caen, dove pubblicò *Phaleg, ò Geografia Sacra* nel 1651.

Luca de Linda Olandeſe fece ſtampare in Leyda la ſua Deſcrizione di tutto il Mondo nel 1655.

Martiny Franceſe fece ſtampare in Parigi nel 1658. il ſuo Compendio Geografico, intitolato *Nouvelle Geographie* in 12.

Gio: Batiſta Nicoloſi Sacerdote Siciliano pubblicò in Roma il ſuo Ercole Siculo nel 1660. ornato di molte Tavole Geografiche, e dieci anni dopo riſtampò la ſteſſa Opera in lingua Latina in foglio. Avendo prima nel 1662. dato alla luce la *Guida allo Studio Geografico* in 8. morì in Roma prima di terminare le ſue Intrapreſe nell'età d'anni 60. li 19. Gennaro 1670. laſciando molti ſuoi Diſegni nella Propaganda, e nel Palazzo Borgheſe.

Gio: Batiſta Riccioli di Ferrara della Compagnia di Gesù, Matematico inſigne, hà fornito d'una quantità de' ſuoi Tomi le Librarie de' Letterati; mà frà gli altri in Bologna pubblicò nel 1690. la *Geografia Riformata*, diviſa in 12. libri, e morì nel 1671. in età d'anni 73.

Dapper Olandeſe ſtampò in Amſterdam nella propria lingua la *Deſcrizione dell'Aſia, Africa, ed America*, che fù poi tradotta in Ingleſe da Gio: Ogilby, e pubblicata in Londra con molte aggionte.

Pietro Duval d'Abbeville, Geografo del vivente Rè di Francia Luigi XIV. pubblicò molte Tavole, ed Opere Geografiche, ed Itinerarj, così antichi, come moderni; e morì in Parigi di queſti ultimi anni.

Agoſtino Lubin di Parigi, Agoſtiniano, Geografo Regio, deſcriſſe, ed intagliò le *Tavole Geografiche* de' Luoghi della ſua Religione del 1658. fece anche il *Martirologio Romano* illuſtrato con Annotazioni, e Tavole Geografiche dell'uno, e l'altro Teſtamento, *Il Mercurio Geografico*, ed altre Opere. Profeſſa perfettamente la Lingua Greca.

Il *Thevenot*, fù Cuſtode della Libraria Regia in Parigi, e fù uno de' Soggetti più eruditi, e curioſi nello Studio Geografico; onde hà raccolto le coſe più rare, che ſi trovino in qualunque Gabinetto d'Europa, ed i molti Volumi da lui pubblicati con le ſtampe, ci dimoſtrano la profonda ſua cognizione.

Il *S. de Trelagi* hà più d'ogn'altro verſato ne' Studj Geografici: ſoggiornava egli in Parigi, dove in quella mia dimora, hò ſempre conſigliato ſeco ſopra i miei dubbj in quella materia, con molto profitto.

Matteo Greuter in Roma oltre molte Carte Geografiche, hà poſto alle ſtampe quelle per i Globi Celeſte, e Terracqueo d'un piede, e mezzo di diametro, che deſideriamo ſieno confrontate con quelle c'abbiamo Noi pubblicato per redarguire l'ignoranza, e il livore di chi vuol criticarle.

Lodovico Paſſerone pubblicò in Torino la *Guida ſua Geografica*, ò Deſcrizione del Globo terreſtre in 12. nel 1672.

Giacomo Hofman è l'Autore del *Lexicon Univerſale, Hiſtoricum, Geographicum, Cronologicum, & Poeticum*, uſcito in 4. Vol. in foglio, dalle Stampe di Baſilea nel 1637.

L'*Abb. Michel Antonio Baudrand* Parigino, benche ſia frà gl'ultimi quì regiſtrato, merita frà' moderni Autori di queſta materia il primo luogo. Molte ſono le Opere da lui prodotte alle Stampe con infinito ſtudio; ma i due Volumi in foglio della ſua *Geographia ordine Alphabetico diſpoſiti*, ſono i più neceſſarj, e comodi per lo Studio Geografico, riſtampati in Paeſi diverſi.

Alfano Manſſon Malet Maeſtro di Matematica de' Paggi di S. M. Criſtianiſſima, già Ingegnere, e Sergente maggiore dell'Artiglieria in Portogallo, ha nel 1683. ſtampato in Parigi la Deſcrizione dell'Univerſo in 5. Tomi, i quali per la facilità, ed erudizione del ſuo metodo ſono ſtati riſtampati, benche ripieni di figure, à Francfourt da Jean David Zuner nel 1685.

Il Dottore *Lodovico Moreri* non hà potuto vedere pubblicato intieramente il ſuo gran Dizionario, ridotto in due groſſi Volumi, avendolo rapito la morte in età immatura. L'hanno poi mandato alle ſtampe Dionigi Thierry con altri Compagni nel 1687. Poi è ſtato ampliato in diverſe altre Edizioni. E nel 1698. per l'ottava volta è ſtato riſtampato in Amſterdam in 4. Volumi, ne' quali è inſerta la Critica del Baile, precedentemente ſtampata in 4. Tomi in foglio in Rotterdam.

Franceſco de Seine Parigino hà tradotto dal Franceſe le Tavole Metodiche di Guglielmo Sanſone, diſpoſte con aſſai miglior ordine, ed aggiuntevi molte curioſe, ed erudite notizie del ſuo, pubblicate in foglio in Roma nel 1690. e ſuſſeguentemente altre Opere. Hà egli in oltre diſpoſto in cinque parti la Biblioteca Sluſiana in un groſſo Volume, ſtampato in Roma lo ſteſſo anno, dal quale ſi può apprendere il vero metodo non ſolo di ben ordinare una Libraria; mà di provederſi ancora de' Libri più proprj per ſtudiare qualunque materia.

Giacomo Cantelli da Vignola, che ſoggiornava in Modena hà pubblicato numeroſe Tavole Geografiche, nelle quali ſi oſſerva la ſua molta attenzione in eſporle; e la di lui età aſſai freſca ci prometteva farci godere altri frutti della ſua virtù, ſe non foſſe ſtato ſopraggiunto dalla morte nella fine del caduto Secolo.

Altri Autori, c'hanno generalmente ſcritto della Geografia.

IN LATINO.

IO. *Ludovicus Gothofredus* Archontologia Coſmica, ſive Commentaria Imperiorum, Regnorum &c. fol. T. 2. Francofurti.

Chriſtophorus Cellarius Nucleus Hiſtoriarum, & Geographiæ Antiquæ in 12. Jenæ.

Lambertus Danæus Geographia Poetica in 8. Genevæ.

Georgius Hornius Orbis Antiqui deſcriptio, ſive Geographia Vetus in fol. Amſtelodami.

Jacobus Kunia Soc. Jeſu. Inſtitutio Geographica in 12. Argentorati.

Zacharias Lilius Breviarum Orbis in 8. Venetijs.

Aubertus Miræus Notitia Epiſcopatuum Orbis Chriſtiani in 8. Antuerpiæ, & Geographia Eccleſiaſtica in 12. Lugd.

Claudius Bartholomeus Moriſotus Orbis maritimus in fol. Divione.

Gullielmus Janſonius Navigatio, ſeu Deſcriptio Plagarum maritimarum Orbis ad uſum Naucleorum.

Simeon Paulus Orbis Terraqueus in 8. Argent.

Sebaſtianus Schrotterus Geographia Hiſtorica totius Orbis, ſeu Itinerarium in 8. 4. Volumi Erfurti.

Bernardus Varenius Geographia Generalis in 8. Cantabrigiæ.

Andreas Vianus Epitome Deſcriptionis Orbis Terrarum in 8. Papiæ.

Adrianus Metius. De Genuino uſu utriuſque Globi. Franekeræ.

Jo: Laet Americæ Deſcriptio in fol. Londini.

IN ITALIANO.

Niccolò Doglioni. Anfiteatro d'Europa in 4. Venezia.

Roberto Dudleo Duca di Nortumbria. L'Arcano del Mare in 2. Volumi in fol. Firenze.

Benedetto Bordone L'Iſolario in fol. Venezia.

Tommaſo Porcacchi da Caſtiglione Aretino. L'Iſolario in fol. Padova.

Gio: Batiſta Ramuſio. Raccolta di Navigazioni, e Viaggi diverſi in fol. 3. Volumi Venezia.

Livio Sanuto Patrizio Veneto Libri dodici dell'Africa in fol. Venezia.

Laſciaremo di qui regiſtrare le noſtre Opere diverſe Geografiche mentre altrove abbiamo già di eſſe parlato.

IN FRANCESE.

Paul Yvounet. Le Grand, & nouveau Miroir, ou Flambeau de la Mer, contenant la Deſcription de toutes les Coſtes marines in fol. Amſterd.

Le Sieur Braopoli. Lanterne Geographique. in Troyes.

Le Sieur de Robbe Methode de la Geographie in 12. Vol. 2. Paris.

Le P. de Chales Principes de Geographie in 12. Paris.

Jacques d'Auzolles Lapeyre Sainte Geographie in fol. Paris.

De Marmol L'Afrique in 4. Vol. 3. Paris.

Giorgio Ponza La ſcience de l'Homme de qualité in 4. Turino.

GE-

GENEALOGIA DE' DEI DELLA SUPERSTIZIOSA GENTILITA'.

Non trovasi tra'Viventi Persona sì inculta, ch'alzati al Cielo gli occhi, co' quelli della mente non ben divisi un Sommo Pontefice, sempiterno, ed increato, Fattore dell'Universo, che solo lo governa, e lo modera, che Dio è chiamato, Ottimo, Massimo, Onnipotente. Verità confermata dalla Sacra Scrittura, e dal Concilio Generale I. Niceno, celebrato nel 325. che nella Formola della Fede pronunziò, Credimus in unum Deum. *Ad ogni modo la cieca Gentilità fù sì superstiziosa, c' hà osato profanare il sublime Nome Divino, attribuendone suoi falsi Nomi, de' quali il solo Giraldi ne numera 30000. e trà questi conta fino 300. Dei col Nome di Giove, de' quali sarebbe troppo tedioso il riferirne intiero il registro, ed à noi solo basterà annumerare i più frequentemente mentovati fra voleggiandosi da' Poeti. Vengono nominati cinque i Soli, il primo Figlio di Giove, il 2. Hiperione, il 3. Nilo, che fuli consacrato l'Egitto, il 4. che nacque à Rodi, Padre di Zeminte; il 5. fù di Colco, che procreò Circe, Medea, e Fetonte. Quattro contano i Vulcani, facendo il primo figliuolo di Crio, e di Jeppo, il 2. del Nilo, il 3. di Saturno, e di Giunone, ed il 4. di Melete Siculo. Inventarono altri quattro Mercurj, il primo generato dal Cielo, e dal Giorno, il 2. da Giove, e Cronca, o Proserpina; il 3. da Crone, e Maja, inventore della Lira, ed il 4. da Quilene, il quale impurè agli Egizj le Lettere, e l'Aritmetica. Fecero cinque gli Apolli, il primo Figlio di Vulcano, e Minerva; il 2. di Coribante, il 3. di Giove, e Latona; il 4. di Silene Arcade; ed il 5. di Ammone Africano. Si contentorono di nominare solamente 3. le Diane, la prima figlia di Giove, è di Crene, e Proserpina, Sorella di Bacco, la 2. di Giove, e Latona, Sorella d'Apollo, la 3. Opi figlia di Glauco. Tre parimenti fecero gli Esculapj, il primo detto Apollo figlio di Vulcano, il 2. figlio di Lno, ed il 3. d'Aristo, e di Aelippe. S'idearono quattro le Veneri, la prima figliuola d'Hacdeli, e del Giorno; dissero la 2. nata dalla Spuma, figlia d'Aeto, e dell'Oceano; la 3. maritata in Volcano, ch'ebbe con Marte commercio, col quale generò Cupido; e la 4. figlia di Cipro, e Siria, che fu d'Odone innamorata. Abbiamo cinque le Minerve, la 1. figlia di Vulcano, fondatrice della Città d'Atene, la 2. del Nilo adorata dagli Egizj; la 3. di Giove, che s'occupò nella Guerra, e la 4. del Sole, che fù l'inventrice de' Carri à quattro; e la 5. di Pallante, e di Titanide. Questa accise il Padre per preservare la sua Virginità, cospirata dal medesimo, perciò fù detta Pallade. Ancora i Palladi furono numerati cinque, il primo venne di Giove, e Proserpina, e fù l'Agricoltore, ed inventor del Vino, e Fratello di Cerere, il 2. Bacco nacque di Merone, e di Flora, detto Granico, il 3. Cabiro, che regnò in Asia; il 4. di Saturno, e di Semele; il 5. di Nise, e di Hajona. Sei s'imaginarono gli Ercoli, il primo figlio di Giove, e dell'Etere; il 2. del Nile, Deità santamente riverita dagli Egizj; il 3. creduto fondatore della Città degli Heleni, il 4. figlio di Crono, e di Carchere, adorato da' Cartaginesi; il il 5. figlio di Joab, che guerreggiò co' Medi; il 6. nacque di Giove, ed Alcmena, che il Maestro fù d'Atlante. Delle altre Divinità per più facilmente rintracciarne la loro Genealogia, l'abbiamo susseguentemente registrate ordine Alfabetico.*

A

Atropos figlia di Demogorgone
Aoteo quinto f. della 3.
Amore 1. f. dell'Herebo
Apia Rè d'Argivi 2. f. del 1. Giove
Autolio f. del 2. Mercorio
Aurolia f. del 1. Sinone, e Madre d'Ulisse
Aminnone f. di Danao
Abante f. di Linero
Actilio f. d'Abante
Athalanta f. di Lasio, e madre di Parthenopeo
Amthone f. di Isio
Adalia f. di Thalaone
Argia f. d'Adrasto, e moglie di Polinice
Agenore 3. f. di Belo di Prisco
Adone f. di Mirra
Anna f. del Rè Belo
Agatte f. di Cadmo
Auttone f. di Cadmo
Antigona f. d'Edippo
Acheronte fiume infer. f. di Cerere
Aletto 1. f. d'Acheronte
Ascelapho 5. f. d'Acheronte
Apollo f. del 1. Vulcano
Assirthio f. di Oeta
Angiria f. del Sole
Asteria f. di Ceo
Aeo f. di Tipheo
Auro 7. f. di Titano
Atlante 9. f. di Titano
Alcione f. d'Atlante
Astreo f. di Titano
Astrea f. d'Astreo
Austro f. d'Astreo
Afro f. d'Aostreo
Aquilone f. d'Austreo
Arpalice f. di Borea, e moglie di Phineo
Africo f. d'Astreo
Aloo 10. f. di Titano
Apollo 2. f. del 2. Giove
Aristeo 10. f. d'Apollo
Atteone f. d'Aristeo
Autoo 12. f. d'Apollo
Argo 13. f. d'Apollo
Asclepio f. di Michaonne
Atabe f. d'Apollo
Amphione Rè di Thebe & 5. f. di Giove
Amiclate f. di Lacedemone
Argolo f. di Amiclate
Arcade 15. f. del 2. Giove
Antigona f. di Laomedonte
Assanaate f. di Hettore
Antisso 28. f. di Priamo
Antisone 29. f. di Priamo
Agatone 30. f. di Priamo
Agamennone 32. f. di Priamo
Assaraco f. di Troilo
Anchise f. di Capi
Ascanio f. d'Enea
Alba Silvio f. di Latino Silvio
Athi Silvio f. di Alba
Agrippa Silvio f. di Tiberino
Aventino Silvio f. di Romulo Silvio
Amulio f. di Proca
Aetta f. dell'Oceano, e moglie d'Atlante
Aretusa f. di Nereo
Acheloo 14. f. dell'Oceano
Alveo 15. f. dell'Oceano
Aceste f. del Fiume Crinisso
Axio 18. f. dell'Oceano
Asteropio f. di Pelagonio
Asopo 19. f. dell'Oceano
Aci f. di Fauno
Ascalafo 4. f. di Marte
Agrio f. di Partaone
Althea f. di Testio
Astilo f. d'Isione
Amito f. di Nettuno
Albione 4. f. di Nettuno
Attii f. di Rifinore
Aleinoo f. di Nausithoo
Attorione f. di di Nettuno
Aone f. di Nettuno
Antiopa f. di Nitteo
Acasto f. di Pelia
Antiloco f. di Nestore
Arato f. di Nestore
Antigono f. di Theseo
Arpie f. di Nettuno
Abello f. di Nettuno
Acheo f. di Giove
Amore 12. f. di Giove
Angeo f. di Ligurgo
Arpalice f. di Ligurgo
Andiogeo f. di Minoe
Arianna f. di Minos
Antiphate f. di Sperdone
Acrisio f. di Giove
Ausonio f. di Pelope
Alceo f. d'Atteo
Arpagige f. d'Atteo
Agamennone f. di Phistone
Alesso f. d'Agamennone
Alcmena moglie di Amphitrione
Alceo f. di Gorgophone
Amphitrione f. d'Alceo
Achemenide f. di Bacchemonte
Aone f. di Giove
Alio f. di Diamante
Alisiroe f. di Diamante
Ajace f. di Talamone
Achile f. di Peleo
Agile f. di Hercole
Aventino f. d'Hercole
Alciona f. d'Eolo
Alcimedonte f. d'Egitteo
Amittaone f. di Criteo
Antipho f. di Tessalo
Antiphate f. di Biante
Anbarao f. d'Ojuloo
Almeone f. di Amphiarao
Amphiloco f. di Amphiarao
Athamante f. di Eolo

B

Bello Prisco f. di Ephalo
Buona f. di Danco
Ecilo f. di Pheoice
Bibli f. di Meleto
Briareo f. di Titano
Biaoco 7. f. di Apollo
Borea f. di Astreo
Bacco 4. f. del 2. Giove
Bucolione f. di Laomedonte
Britona 9. f. di Marte
Buthe f. di Amico
Batillo f. di Pherco
Borgione 5. f. di Nettuno
Bionte 9. f. di Nettuno
Busiri f. di Nettuno
Bacchemone f. di Perseo
Biante, overo Bia f. di Amittaone
Bellomphonte f. di Glauco

C

Caos
Cloto f. di Demogorgone
Caronte 19. f. dell'Herebo
Cupido 1. f. del 2. Mercorio
Cinquanta f. di Danao in generale
Clori f. di Amphione, e moglie di Neleo
Cilice 3. f. di Agenore
Cinara f. di Papho
Cadmo 6. f. di Agenore
Cielo f. dell'Ethereo
Cerere 1. 2. f. del Cielo
Cocito f. di Stigia
Cupido f. di Venere
Cauno f. di Mileto
Calciope f. di Oeta
Circe f. del Sole
Ceo f. di Titano
Chimera f. di Tiphone
Cilleno f. d'Atlante
Calipsune f. di Atlante
Circio f. di Astreo
Calai f. di Borea
Choro vento f. di Astreo
Calisto f. di Licaone
Calato 7. f. del 2. Giove
Cartagine f. del 4. Hercole
Cilizione f. di Laumedonte
Creusa 1. f. di Priamo, e moglie d'Enea
Cassandra 2. f. di Priamo
Chaone 11. f. di Priamo
Cromenone 23. f. di Priamo
Celebrione 25. f. di Priamo
Capi f. d'Assaraco
Capi Silvio f. d'Athi
Climene 5. f. dell'Oceano
Corusice f. dell'Oceano
Cimodoce f. di Nereo
Cirene f. di Peneo
Critone f. di Diocleo
Crinisio 16. f. dell'Oceano
Citheone f. del Tebro
Cephiso 20. f. dell'Oceano
Ciano f. di Menandro
Croni f. di Saturno
Cerere 3. f. di Saturno
Chirone 6. f. di Saturno
Cupido 1. f. di Marte
Coronide Nimpha f. di Phlegia, e madre d'Esculapio
Centauri f. d'Isione
Clitonio f. d'Accinoo
Cavallo Pegaso f. di Nettuno
Cronio f. di Neleo
Cigno 23. f. di Nettuno
Celleno f. di Nettuno
Castore f. di Giove
Clitennestra f. di Giove
Ceice f. di Lucifero
Crisotemi f. d'Agamennone
Corinto f. d'Horeste
Caco f. di Vulcano
Canace f. d'Eolo
Critone f. di Manzione
Catillo f. d'Amphiarao
Catillo f. di Catillo
Corace f. del 2. Catillo
Creonte f. di Sisipho
Creusa f. di Creonte

Cepalo f. d'Eolo
Citoro f. d'Atamante

D

Demogorgone
Diana 1. & 4. f. del 1. Giove
Dionigi 8. f. del 1. Giove
Danao f. di Belo Priſco
Danae f. d'Acriſio
Deiphile f. d'Adraſto, e moglie di Thideo
Didone f. di Belo, & moglie di Siceo
Dirce 5. f. del Sole
Deucalione f. di Promoteo
Dionigi f. di Deucalione
Diana f. del 2. Giove
Dardano 16. f. del 2. Giove
Daphne f. di Paris
Deiphebo 13. f. di Priamo
Dicomoonte 21. f. di Priamo
Doridone 27. f. di Priamo
Dori 7. f. dell'Oceano
Danae f. di Peneo
Dioniſio f. del Nilo
Daphni f. del 4. Mercurio
Diocleo f. d'Orſiloco
Dejanira f. d'Oeneo, e moglie di Hercole
Diomede f. di Thideo
Doro 1. f. di Nettuno
Denophonte f. di Theſeo
Dedalione f. di Lucifero
Driante f. d'Hippolago
Deucalione f. di Minos
Dioniſio f. di Giove
Diamante f. d'Aone
Dauno f. di Pilunno
Dauno nipote del 1. Dauno
Diodoro f. d'Ercole
Dicoonte f. di Ercole

E

Eternità
Ethere 1. f. dell'Herebo
Ebuleo 7. f. del 1. Giove
Epapho 12. f. del 1. Giove
Egitto f. di Belo Priſco
Euridice f. di Thalaone
Europa 5. f. d'Agenore
Edipo f. di Lajo
Etheocle f. d'Edipo
Eone f. del Sole
Enchelao 5. f. di Titano
Egione 6. f. di Titano
Egle f. di Heſpero
Elethra f. di Atlante
Epimetheo f. di Giapeto
Ellano f. di Deucalione
Eurimone 2. f. di Apollo
Eſculapio 14. f. Apollo
Egiale f. del 2. Giove
Euphroſina f. del 2. Giove
Erigione f. d'Icaro
Erittonio f. di Dardano
Eſipio f. di Ducalione
Eſaco 17. f. di Priamo
Echemone 22. f. di Priamo
Enea f. d'Anchiſe
Enea Silvio f. di Silvio Poſthumio
Eurinome f. dell'Oceano
Etra f. dell'Oceano, e moglie d'Atlante
Egialeo f. di Phoroneo
Ethiope f. di Vulcano
Egina f. d'Aſopo
Euridemonte f. di Fauno
Enomao 2. f. di Marte
Eurito f. d'Iſione
Evanne 10. f. di Marte
Etholo 13. f. di Marte
Erice f. di Bothe
Euriale f. di Phorco
Echefrone f. di Neſtore
Erito f. di Neſtore
Ephialte 26. f. di Nettuno
Egeo 27. f. di Nettuno
Ecchimene f. di Laerte
Eurito f. d'Atreo
Egiſto f. di Thieſte
Eletra f. d'Agamennone
Elettrione f. di Gorgophone
Euriſteo f. di Steleno
Eritreo f. di Perſeo
Eaco f. di Giove
Eudoro f. di Mercurio
Evandro f. di Mercurio
Erittonio f. di Vulcano
Euriphilo f. di Thelepho
Eolo f. di Giove
Emteo f. d'Eſone
Eſone f. d'Emteo
Epitropo f. d'Alchimedonte

F

Fama 2. f. delle Terra
Fatica 3. f. dell'Herebo
Frode 7. f. dell'Hebero
Fame 11. f. dell'Herebo
Figliuole di Danao in generale
Flegeo f. di Thalaone
Furie in generale f. d'Acheronte
Figliuoli di Amphione
Fauno f. di Pico
Fauni f. di Fauno
Figliuole di Pelia

G

Grazia f. dell'Hebero, & della Notte
Giorno 20. f. dell'Herebo
Giove 1. f. dell'Ethere
Giapetto 8. f. di Tirano
Giganti generati dal ſangue de' Titani, & della Terra
Giove 2. e 9. f. del Cielo
Garamante 6. f. d'Apollo
Grazie f. del 2. Giove
Ganimede f. di Trojo
Gorgitione 24. f. di Priamo
Giulio Silvio f. d'Aſcanio
Giulio Silvio f. di Romolo
Galathea f. di Nereo
Glauca 4. f. di Saturno
Giunone 8. f. di Saturno
Gorge f. d'Oeneo
Griſaore 24. f. di Nettuno
Giove 3. & 10. f. di Saturno
Glauco f. di Minos
Gorgophone f. di Perſeo
Giaſone f. d'Eſone
Glauco f. di Siſſipho
Glauco f. di Hippoloco

H

Herebo 9. f. di Demogorgone
Hercole 1. e 9. f. del 1. Giove
Hipermneſtra f. à di Danao
Honore f. della Vittoria
Hermaphrodito f. di Mercurio, e di Venere
Hiperione 1. f. di Titano
Hore f. del Sole, e di Titoni
Heſpero f. di Giapeto
Hereruſa f. d'Heſpero
Heſpertuſa f. di Heſpero
Hia 7. f. di Atlante
Himeneo f. di Bacco
Hiſſiphile f. di Thoante
Hiptima f. d'Icaro
Hercole 13. f. del 2. Giove
Heſiona f. di Laumedonte
Hettore f. di Priamo
Heleno 20. f. di Priamo
Hipothoo f. di Priamo
Hippodamia f. d'Anchiſe
Hercole f. del Nilo
Hebe f. di Giunone
Hippodamia f. d'Enomao
Hermiona 11. f. di Marte
Hipetivo 20. f. di Marte
Hirceo 20 f. di Nettuno
Hippolito f. di Theſeo
Happomene f. di Megarea
Helena moglie di Menelao
Hippolago f. d'Orione
Hidumeneo f. di Deucalione
Hermiona f. di Menelao
Hiphigenia f. d'Agamennone
Hiphianaſſa f. d'Agamennone
Horeſte f. d'Agamennone
Horeſte f. d'Horeſte
Hiphicleo f. d'Amphitrione
Hercole f. di Giove
Hitoneo f. d'Hercole
Hilo f. d'Hercole
Hippoloco f. di Bellorophonte
Heſpero f. di Cephalo
Helle f. d'Atamante

I

Invidia 4. f. dell'Herebo
Inganno 6. f. dell'Herebo
Jaſio f. d'Abante
Ino f. di Cadmo
Iſmene f. d'Edipo
Iſis f. di Prometeo
Jolao f. d'Ariſtao
Ithilo f. di Zeto
Icaro f. d'Oebalo
Jonio f. d'Arcade
Ilione f. di Trojo
Joetaone f. di Laumedonte
Iliona f. di Priamo
Ideo f. di Paris
Ilioneo f. di Phorbante
Iphate 35. f. di Priamo
Ilo f. di Priamo
Ilia f. di Nomitore
Idothea f. di Protheo
Inaco 12. f. del Oceano
Jone f. d'Inaco
Ipetia f. del Sole
Ipſeo f. del fiume Aſopo
Ithi f. di Tereo
Jalmeno f. di Marte
Iſione f. di Phlegia
Jarba f. di Giove
Jolao f. d'Hiphieleo
Juturna f. di Dauno
Ilandio f. di Bellorophonte

L

Litigio 1. f. di Demogorgone
Lachelis f. di Demogorgone
Libero Primo 11. f. del 1. Giove
Libia f. d'Epapho
Linceo f. d'Egitto
Lampaſcio f. di Cilice
Laddacio 7. f. d'Agnore
Lajone di Thebe f. di Laddacio
Lethe f. di Phlegeronte
Luna f. d'Hiperione
Latona f. di Ceo
Licaone f. di Tirano
Lipitha 1. f. d'Apollo
Lino 4. f. d'Apollo
Lacedemone 11. f. del 2. Giove
Laomedonte f. d'Ilione
Lampo f. di Laumedonte
Laodicea 4. f. di Primo
Licaſte 5. f. di Priamo
Licaone f. di Priamo
Laocoonte 33. f. di Priamo
Latino Silvio f. d'Enea Silvio
Laoſo f. di Numitore
Ligo f. di Pheronte
Lampetuſa f. del Sole
Latino f. di Fauno
Lavinia f. di Latino
Laodamonte f. d'Alcinoo
Lucifero f. di Giove
Lichione f. di Dedalione
Ligurgo f. di Driante
Laerte f. d'Acriſio
Liſidice f. di Pelope
Laodicea f. d'Agamennone
Laucotoe f. d'Orcamo
Lari f. di Mercurio
Lido, e Lamio f. d'Hercole
Lamio f. di Lido
Learco f. di Aramante
Laodamia f. di Bellerofonte

M

Miſeria 10. f. dell'Herebo
Morbo 13. f. dell'Herebo
Morte 18. f. dell'Herebo
Minerva prima f. del 1. Giove
Mercurio 1. f. del 1. Giove
Mercurio 2. f. di Libero
Merane f. di Prito
Mirra f. di Cinara
Megere f. d'Acheronte
Maeſſa f. dell'Honore
Mercurio 5. f. del Cielo
Mileto 6. f. del Sole
Medea f. d'Oeta
Maja f. di Atlante
Merope f. d'Atlante
Minerva f. di Pallene
Mopſo 3. f. di Apolo
Macaone f. di Eſculapio
Minerva 14. f. del 2. Giove
Mennone f. di Titone
Medicaſti f. di Priamo
Miſtore 34. f. di Priamo
Melantone f. di Proteo
Minerva f. del Nilo
Mercorio 4. f. del Nilo
Mercorio 5. f. del 4. Mercurio
Mandro 21. f. dell'Oceano
Mneſteo f. di Sperchio
Marte f. di Giunone
Mela f. di Partaone
Meleagro f. d'Oeneo
Menalippo f. d'Oeneo
Meduſa f. di Phorco
Melione f. di Nettuno
Meſappo 16. f. di Nettuno
Medo f. d'Egeo
Megareo f. di Ancheſto
Muſe f. di Giove
Mena f. di Giove
Mirmidone f. di Giove
Minos f. di Giove
Menelao f. di Phiſtene
Melampo f. di Atteo
Megapento f. di Menelao
Moloſſo f. di Pirrho
Mercurio f. di Giove
Mirtilo f. di Mercurio
Macareo f. d'Eolo
Miſeno f. d'Eolo
Melampo f. d'Amittaone
Maothione f. di Brante
Melicerte f. d'Atamante

N

Notte f. 1. della Terra
Notho f. d'Aſteo
Nomio 11. f. d'Apollo
Nicoſtrata f. di Jonio
Numitore f. di Proca
Nereo 10. f. dell'Oceano
Ninfe in generale
Niobe f. di Phoroneo
Nilo 14. f. dell'Oceano
Notace f. del 5. Mercurio
Narciſo f. di Cephiſo
Neſſo f. d'Iſione
Nettuno 9. f. di Saturno
Naoſithoo 12. f. di Nettuno
Nauſithea f. d'Alcinoo
Nitteo f. di Nettuno
Nittimene f. di Nitteo
Neleo 22. f. di Nettuno
Neſtore f. di Neleo
Nauplio f. di Nettuno
Nioba f. di Tantalo

O

Oſtinazione f. dell'Herebo
Opi 1. f. della terra
Oeta f. del Sole
Orpheo 9. f. d'Apollo
Oebalo f. d'Argolo
Oceano f. del Cielo, e di Veſte
Orſiloco f. del fiume Alpheo
Ochiroe f. di Chitone
Oneo f. di Parthaone
Otto 25. f. di Nettuno
Oncheſto f. di Nettuno
Occipite f. di Nettuno
Orione f. di Giove
Orſiloco f. d'Hidumea
Orcamo f. d'Achemenide
Orithia f. d'Erittonio
Oxea, Cicontrade, Craomaco, e Dicoonte f. d'Hercole
Oileo f. d'Antiphete

P

Pane 2. f. di Demogorgone
Polo 6. f. di Demogorgone
Phitone 7. f. di Demogorgone
Povertà 9. f. del Herebo
Pallidezza 14. f. del Herebo
Proſerpina, 1. 10. f. del 2. Giove
Pitin f. d'Abante
Polidoro 2. f. di Agenore
Pigmaleone f. di Celice
Papho f. di Pigmaleo
Pirode f. di Celice
Phenice 4. f. d'Agenore.

Philiſtene f. di Phenice
Pigmaleone f. di Belo
Polinice f. d'Edippo
Phlegeronte f. di Cocito
Phetuſa 3. f. del Sole
Paſiphe 8. f. del Sole
Pirrha f. d'Epimetheo
Prometheo f. di Giapeto
Pandora, uomo da Prometheo formato
Phſitaco f. di Deucalione
Phenatrate f. di Deucalione
Pallene 11. f. di Tirmo
Purpureo f. di Titano
Philiſtene 5. f. d' Apollo
Philemone 8. f. d'Apollo
Pſiche 15. f. d'Apollo
Paſithea f. del 2. Giove
Penelope f. d'Icaro
Piadoſo f. di Bucolione
Priamo f. di Laomedonte
Poliſſeoa 7. f. di Priamo
Paris 8 f. di Priamo
Polidoro 4. f. di Priamo
Polidoro 15. f. di Priamo
Phorbante 26. f. di Priamo
Pammone 28. f. di Priamo
Polite 38. f. di Priamo
Priamo f. di Polite
Proca Silvio f. d' Aventino
Peiſa f. dell'Oceano
Plejone 4. f. dell'Oceano
Proteo 8. f. dell'Oceano
Phoroneo f. d'Ioaco
Phogo f. del fiume Ioaco
Pheronte f. del Sole
Phetuſa f. del Sole
Pelagonio f. del Sole
Plutone f. di Saturno
Pico 7. f. di Saturno
Perivio f. di Erimedonte
Preneſte f. del Rè Latino
Parthaone 6. f. di Marte
Pleſippo f. di Theſtio
Parthenopo f. di Meleagro
Phelegia 8. f. di Marte
Pherithoo f. d'Iſione
Polipite f. di Perithoo
Phorco 3. f. di Nettuno
Pholiphemo 7. f. di Nettuno
Phirammone 11. f. di Nettuno
Pelia 21. f. di Nettuno
Piſiſtrato f. di Neſtore
Perſeo f. di Neſtore
Policaſte f. di Neſtore
Periclimeone f. di Neleo
Piro f. di Neleo
Pelaſgo f. di Nettuno
Pelamede f. di Nauplio
Proſerpina f. di Giove
Polluce f. di Giove
Paliſci f. di Giove
Phillide f. di Licurgo
Phedra f. di Minos
Pelope f. di Tantalo
Philtene f. d'Atreo
Pelopia f. di Thieſte
Phiſteno f. di Pelope
Perſeo f. di Giove
Perſe f. di Perſeo
Phoco f. d'Eaco
Peleo f. d'Eaco
Polidori f. di Peleo
Pirro f. d'Achille
Peripeleo f. d'Achille
Polidette f. di Moloſſo
Pilunno f. di Giove
Pallante f. d'Evandro
Procri f. d'Erittonio
Pallantia f. d'Evandro
Pane f. di Mercurio
Pandione f. d'Erittonio
Progne f. di Pandione
Philomena f. di Pandione
Phidippo, & Antippo f di Theſſalo
Philomelo f. di Giaſone
Pluto f. di Philomelo
Pareante f. di Plutone
Polimila f. d'Eſone
Pheritha f. di Criteo
Poliphide f. di Mantione
Podacre f. d'Iphicleo
Phriſo, & Helle f. d' Anamate

Q

Querela 20. f. dell'Herebo
Quattordici f. d' Amphione

R

Rugiada f. della Luna
Ronco 12. f. di Titano
Rhoma f. d'Aſcanio
Romolo Silvin f. d'Agrippa
Remo 14. f. di Marte
Romolo 15. f. di Marte
Riſinore f. di Nauſitoo
Rhodamante f. di Giove

S

Sonno 17. f. dell'Herebo
Sole 1.3. f. del 1. Giove
Sinone 1. f. d'Auttolio
Siſſimo f. del 1. Sinone
Sinone 2. f. di Siſſimo
Sicheo f. di Philiſtene
Semele f. di Cadmo
Senta f. del 1. Giove
Stigia 5. f. d'Acheronte
Seconda Venere f. del Cielo
Sole f. d'Hiperione
Sterope f. d'Atlante
Subiolano f. d'Aſtreo
Settentrione f. d'Aſtreo
Silvio Poſthumo f. d'Enea
Sirene f. d'Acheloo
Sole f. di Volcano
Spercbio f. 20. dell'Oceano
Sole 24. f. dell'Oceano
Saturno 31. f. del Cielo
Senta Faona f. di Pico
Scilla f. di Phorco
Stennione f. di Phorco
Sterope 10. f. di Nettuno
Stiato f. di Neſtore
Sicano f. di Nettuno
Siculo f. di Nettuno
Sarpedone f. di Giove
Steleno f. di Perſeo
Sardo f. d'Hercole
Sophone f. di Diodoro
Silmoneo f. d'Eolo

T

Terra 8. f. di Demogorgone
Tartaro 3. f. della Terra
Tagete 4. f. della Terra
Timoro 5. f. dell' Herebo
Tritopatreo 6. f. del 1. Giove
Thalaone f. d'Jaſio
Thergeta 1. f. d'Agenore
Theſſando f. di Polico
Theti 2. f. del Cielo
Teſiphone 2. fi. d'Acheronte
Thoſio 9. fi. del Cielo
Titano 8. fi. del Cielo
Tiphone, overo Tipheo 4. fi. di Titano
Taigeta fi. d'Atlante
Titio 3. fi. di Giove
Thioneo fi. di Bacco
Thoante fi. di Bacco
Tindaro fi. d'Oebaldo
Tantalo 20. fi. del 2. Giove
Trojo fi. di Erittonio
Titone fi. di Laomedonte
Troilo fi. di Priamo
Tevero 20. fi. di Priamo
Teſtorio fi. di Priamo
Thimoete 37. fi. di Priamo
Tiberino Silvio fi. di Carpento
Tritone 6. fi. dell'Oceano
Theti minore fi. di Nereo
Tebro 7. f. dell'Oceano
Thereo 3. fi. di Marte
Theſtio fi. di Parthaone
Thoſſo fi. di Theſtio
Thideo fi. di Oeneo
Thoo fi. di Phorco
Tera 6. fi. di Nettuno
Tilemo 8. fi. di Nettuno
Traſimede fi. di Neſtore
Theſeo fi. d'Egeo
Thelemaco fi. di Uliſſe
Thelegono fi. di Uliſſe
Tantalo fi. di Giove
Thieſte fi. di Pelope
Tantalo fi. di Athreo
Thiſamene fi. di Horeſte
Thelamone fi. d'Eaco
Tevcro fi. di Telamone
Turno fi. di Dauno
Tulio Servilio fi. di Vulcio
Tollio 2. fi. di Tullio Servilio
Theſſalo fi. d'Hercole
Thelemo fi. d' Hercole
Tlipoemo fi. d'Hercole
Thoante, & Euneo fi. di Eſone

V

Vecchiezza 14. fi. dell'Herebo
Venere maggiore, & 6. fi. del Cielo
Venti fi. d'Aſtreo
Vulturno fi. d' Aſtreo
Vulcano fi. di Nilo
Volutta fi. di Cupido
Virbio fi. d'Hippolito
Uliſſe fi. di Laerte, che generò Telemaco
Vulcano fi. di Giove

X

Xanto fi. di Giove

Z

Zeto fi. di Borco
Zeghiro fi. d'Aſtreo
Zeſio 7. fi. di Marte

CATALOGO

DE' PRINCIPALI AUTORI,

De' quali ſi ſiamo ſerviti in comporre queſta Cronologia, ed a' quali potrà far riccorſo, chi voleſſe maggiori contezze per uno Studio più prolisſo in ſimile materia.

A

Abbas Torienſis, vel Rupertus Monach.
Abb. Uſpergens, alias Conradus in Chron.
Abraham Ortelius in Theatr. Orbis Terrar.
Achilles Bocchius Bonon. in Quæſt. & Symb.
Adam Conzen. Societ. Jeſu in Sacram. Scripturam.
Ado Vienneoſis Epiſcopus in Cronologia.
Adricomius Chriſtianus in Theatro Terræ Sanctæ.
Aegidius Rom. Ord. Herem. S. Aug. in ſuis Op.
Aelianus Sophiſta Rom. de varia Hiſtoria.
Aeneas Sylvius Senens. inoa Pius II. in variis.
Albert. Cranzius vel Krant. Bamberg. in Hiſt.
Albinus, vel Alcuinus in Quæſt. ſuper Gen. &c.
Alcaſar in Apocal. &c. vide Luiſium Alcalar.
Alexander ab Alex. Neapol. in lib. Genial. dierum, &c.
Alexander Piccolomin. Senens. in Philoſoph. & Sphera,
Alexander Sculterus Prutos Canon. in Cron.
Aloyſius Lippoman. Epiſc. Veron. in Catena.
Aloyſius Novarin. Cler. Regul. in Schediaſm.
Alphon. Ciacon. Ord. Præd. in vitis Pontific.
Alphonſus Cumiranus in Conciliationibus.
Alphonſus de Caſtro minotita de poteſt. Pontif. &c.
Alphonſus Salmeron Jeſuita in ſuis Operibus
Alphonſus Toſtatus Epiſc. Abul. Iſpan. in ſacr. Script.
Alphonſus Villegas Hiſp. in vitis Patriar. &c.
S. Ambroſius Epiſ. Mediol. Rom. in Exam. &c.
Ambroſius Ansbertus Gallus in Apocalypſ.
Ambroſ. Calepin. Bergom. Ord. Eremit.
Ambros. Catarinus Sen. Ord. Præd. in variis.
Amianus Marcellinus Hiſtor. Latinus.
Andreas Maſius Bruxellenſ. in Cronolog. & Joſue.
Angelus Politianus Toſcus in Miſcellan.
Antonius Pagi Ord. Min. Conv. in Criticam Baronj.
S. Antonius Archiep. Flor. Ord. Præd. in Sum. Hiſtor.
Antonius Beierlingh. Antverp. in Mag. Theat. Vitæ Hum.
Anton. Bonfin. Aſculan. de Rebus Hungaricis
Anton. Campi nell'Iſtorie di Germania.
Antonius Contius in Regiſtro Conſul. Rom.
Antonius d. Albizus in Stemmatibus Princ.
Antonius Poſſevin. Soc. Jeſu in Biblioth. ſelecta
Antonius Zara Epiſcop. in Anatom. Ingen. & Scien.
Apollodorus Hiſtoricus Græcus.
Appianus Alexandr. Hiſtor. Græcus.
Apulejus Afer Meduarens. Philoſophus Platon. &c.
Archangelus Burgon. Ord. min. in Dogm. Cabalæ.
Ariſtoteles Stagyrita Philos. Peripat. Princeps
Arnaldus Albertin. Epiſ. Minoric. in Quæſt.
Arnobius Afer Præsbiter in Lib. Adver. Gentes.
Arcanibus Martinengus. Can. Reg. Brixian. in Glois. M.
S. Athanaſius Epiſcopus Alexandr. in Synopſi. &c.
Athanaſius Kircher Jeſuita in Prodromo Coptico.
Aventinus Hiſtoricus in Annal. Bojorum.
S. Auguſt. Tagaſtæus Epiſcopus Hyppon. in lib. de Civ. Dei.
Auguſtinus Eugub. Epiſc. Can. Reg. in Coſmopeja. &c.

Auguſt. Lauceſloti. Petrus. Abb. Oliv. de Deo.
Auguſt. Torgelli. Novac. Cler. Reg. in ſacris Annal.
Aulus Gellius in Lib. de varia lect. Antiquit.
Aurelius Caſſiod. Monach. in Chron, Hiſtor.

B

Bartholomæus Caſſan. Gallus in Cathal. Glor. Mundi.
Bartholo. Dulcin. Bonon. Can. De ſtatu Bon.
Bartholomeus Medina Ord. Præd. in D. Thom.
Bartolomeo da Fano nel Giardino Iſtorico.
S. Baſilius Mag. Cappados Epiſcopus in Hexam. & aliis.
Beda Venerab. Anglus Præsbyter in lib. de Tempor. &c.
Benedictus Arias Montan. in Geographia, &c.
Benedictus Fernandes Soc. Jeſu in Genes. &c.
Benedictus Mandina Cler. Reg. in Jeremiam.
Benedic. Mazzoria Liceyenſis Celeſtin. de Triplici Philos.
Benedictus Peres. Valent. Jeſuita in Gen. Exod. Dan.
S. Bernardus Burgund. Abb. Clarevall. in Operibus ſuis.
Beroſus Chaldæus Sacerdos in deflor. Antiq.
Biblia ſacra editionis vulgatæ D. Hieronymi.
Biblioteca Iſtoriale di Niccolò Vignere.
Bibliotheca magna Patrum Pariſiis edita An. 1644.
Bibliotheca veterum Patrum expurgata.
S. Bonav. Malvaſia Min. Conv. Cathalogus omn. hæreticum.
S. Bonaven. Balneoreg. Tuſcus Epiſcop. Card. Ord. Min.
Blaſius Viegas Jeſuita in Apocalip.
Breviarium Cronologicum Franciſci à Coriol. Capucc.
Breviarium Hiſtoricum Italicum Lucii Veliis Tuſci.
Brocard. vel Brochar. Argentor. Ord. Præd. in deſcr. Ter. Sanctæ.

C

Cajetanus Thomas de via, Cardin. Ord. Præd. in D. Th.
Cœſar Baron. Sorau. Card. Congreg. Orat. in Annal.
C. Jul. Cæſar. Dictator Roman. in ſuis Commentariis
Cælius Calcagnin. Ferrariens. in ſuis Libris
Cælius Rhod. in Lib. Antiquarum Lectionum.
Carolus Sigonius Mutinens. in Commentar Faſtor. Rom.
Carolus Stephanus in Diction. Hiſtorico &c.
Cato Senior Romanus, & Cato junior Uticenſis.
Ceſare Criſpolti Perug. Filippino nell' Iſtor. di Perug.
Ceſare Ripa Perug. nella ſua Iconologia.
Cherubino Gherardacci Erem. nel Iſt. di Bol.
Cherubinus Ghirardinus Bonon. Ord. Præd. in ſuis operib.
Chriſoſtomo Milani nel ſommario Iſtorico.
Chriſtian. Adricom. in Theatro Terræ ſanctæ.
Chriſtianus Maſſeus in Cronologia.
Chriſtophorus à Caſtro in ſacram Scripturam.
Chriſtophor. Clavius Mechimens. Jeſuita in Sphera.
Chriſtophor. Helvicus in Tabulis Cronolog.
Chronicon Chronicor. Joan. Gualterij Belgæ.
Chronicon Chronicorum Gallic in membranis pergamen.
Chronicon aliud Antiquum diverſorum Auctorum.
Chronicon Alexandrinum Græcolatinum.
Chronicarum Liber mag. & antiquus multorum.
Claudj Ptolem. Alexandr. Opera Geogr. &c.
Claudius Rangolius Minorita in Lib. Regum.
Clemens Alexandrinus Epiſ. in Stromatibus.
Collegia Complutenſe, Conimbricenſe, &c.
Conſtantinus Fælix in Calendar. Hiſtorico.
Cornelius à Lap. Soc. Jeſu in Gen. Exod &c.
Cornelius de Judæis Belga in Speculo Orbis terræ.
Cornelius Muſſus Minorita Epiſc. de Divina Hiſtor.
Cornelius Tacitus Hiſtoricus in Annalibus.
Covarruvias in Lib. de Numiſmatibus.
Criſpus Saluſtius Hiſtoriæ Latinæ Princeps.
Curzio Inghirami Volterr. ne' Diſcorſi Apol.
S. Cyprianus Afer Epiſc. Carthag. in ſuis Operibus.
S. Cyrillus Epiſc. Alexandr. Carmelita, in Gen. &c.
S. Cyrillus Jeroſolimit. in Catecheſibus, &c.

D

Damianus à Goes in Lib. de Aethiop. &c.
Daniel Fidelius Jeſuita, de tēplo Dom.
Dares Phrygius de Trojano excidio.
Dictis Cretens. Hiſtoria de Trojæ caſu.
Didacus Celada Soc. Jeſu in Judith, &c.
Dio Caſſius Græcus in Hiſtoriis Romanorum.
Diod. Siculus Hiſtor. in ſua Bibliotheca. &c.
Diogenes Laertius in vitis Philoſophorum.
S. Dionyſius Areopag. Athen. Epiſc. in lib. de Cæl. Hier.
B. Dionyſius Carthus. Monach. in ſacram Scripturam
Dionyſius Exiguus Abb. in Cyclo Paſchali.
Dionyſius Halicarnaſſ. Græcus Hiſtoricus.
Dionyſius Petavius Aurelianens. Jeſuita de Ratione. Tempor.
Dominicus Mellinus in ſuis Scriptis.
Dominicus Mirabellius in Polyanthæa.
Donatus Boſſius in Aron. Mediolanens.
S. Dorotheus Epiſc. in Synopſi de vitis Proph.
Durandus Gulielm. Mimatens. Epiſc. de rat. Divin. offic.

E

Epitomes Lucii Flori, ac Titi Livii Hiſt.
S. Epiphanius Cyprius Ep. in Hiſt. Pro. &c.
Ethruſcarum Antiquit. Fragmenta, ex Proſpero, & aliis.
S. Eucherius Epiſcop. Lugdunenſis in Geneſi.
Eugenio Raimondo nella sferza delle ſcienze
Euſebius Cæſariens. Epiſc. in Chron. & aliis operibus.
Euthymius ſcriptor Græcus in variis.
Eutropius Sophiſta in Hiſtor. Romanorum.

F

Fabius Pictor Senator Rom. de Aureo ſeculo.
Fabian. Juſtin. Genuens. Philipp. in Indice univerſali.
Fabbiano Floghi nel Dialogo della Fede.
Faſciculus Myrrhæ. Opus Chronolog breve.
Faſciculus temporum Chronolog. continens.
Faſti Siculi antiqui pro Rebus Roman.
Felice Ciatti Minorita Perugino Hiſt. di Perugia.
Ferrante Imperante Neapolit. Iſt. naturale
Ferdinandus ab Eſcalente in Clypeo concion.
Ferdinandus Ughell. Monach. Ciſter. in Italia ſacra.
Flavius Joſeph. Judæus in lib. de Antiquit. de Bello, &c.
Franceſco Alunno Ferrareſe nella Fabbrica del Mondo.
Franc. Arerius Ord. Min. in Genes. &c.
Franceſ. Bocchi Fiorent. dell' accreſcimento de' Rom. &c.
Franc. à Coriolano Capuccinus in Breviar. Chronol.
Franc. Garzias Soc. Jeſu in Inſtitutionibus.
Franc. Georg. Vener. Minorita in Har. Mundi
Franc. Mendoza Luſit. Jeſuita in Lib. Reg. &c.
Franc. Petrarcha Florent. in variis diſcurs.
Franc. Ribera Soc. Jeſu in Proph. minor.
Franc. Sanſovinus in Chronologia.
Franc. Suares Jeſuita de Incarnat. Verbi, &c.
Franc. Titelman. Belga Ord. min. in variis Libris.
Franc. Vatablus in Coment. ſacræ Scripturæ.
Freculphus Epiſc. in Hiſtoria univerſali.
S. Fulgentius Afer Epiſc. Carthag. in Mythologiis, &c.

G

Gabriel Minorita in Lib. Sententiarū &c.
Galatinus Petrus Ord. Min. de Arcanis Fidei. &c.
Garzias Galarza Epiſc. Hiſpalens. in Hiſtor.
Gaſpar Sanctius Jeſuita in Libros Regum.
Gaſparo Bugati Milaneſe nel Iſt. univerſale.
Georgius Agricola de Menſuris, & Ponderib.
Georgius Bruin. Coloniens. in Theat. Urbiū.
Georgius Ederus Friſingens. Bavar. in Oeconomia Biblior.
Georgius Venetus. Vide Franc. Georg. Venet.
Gerardus Mercator Belga in ſuis Annal. &c.
Gilbertus Genebr. Arvernas Gallus Monch. in Chronol.
Giovanni Niccolò Doglioni nel Anfiteatro dell' Europa.
Giovanni Villani Fiorent. nel Iſt. d'Italia &c.
Gloſſæ Bibliorum ordinaria, Magna, & aliæ.
Godefridus Viterbiens. in ſuo Pantheon.
Gregorius Cedrenus Græc. in compendio Hiſt.
S. Greg. Mag. Roman. Papa in diverſis operibus.
S. Greg. Naſianzen. Cappadox Epiſc. in ſuis Libris.
S. Gregorius Nyſſen. Cappadox Epiſc. in Vita Moys. &c.
Gulielmus Alvern. Epiſc. Pariſiens. De Univerſo, &c.
Gulielmus Durand. in Rat. Divin. officiorum.
Gulielmus Naugiacus in ſuis ſcriptis.

H

Hadrianus Junius in Commentar. de Anno, & Faſtis.
Hannib. Roſſel. Calaber Minorita ſuper Mercur' Tris.
Harmonia Mundi Franc. Georgij Veneti, Ord Min.
Hector Boetus Scotus De Rebus Scotorum.
Hector Pinthus Luſitan. Hieronymian. in Danielem, &c.
Helinandes Monachus in Hiſtoria.
Enricus de Ballay Gallus in Lib. Hiſtor.
Henricus Glareanus in Chronolog. Coſmograph. &c.
Henricus Harvill. Gallus Capucc. in Iſagoge Chronolog.
Henricus Samerius Sectarius in Chronolog.
Heribertus Roſweyd Soc. Jeſu in vitis Patrum
Hermannus Contractus Monach. in Chronol.
Herodotus Halicarnaſ. Hiſtor. Pater, Græcus.
S. Hieronym. Strid. Dalmata in ſuis operibus.
Hieronymus Bardius Florent. in Chronolog.
Hieronymus Hunninges in ſuis Libris.
Hieronymus Lauretus Mon. in Sylva Allegor.
Hieronym. Oleaſter. vel ab Oleaſtro in Com.
Hieronym. Rubeus Hiſtoria Ravennatum.
Hieronym. Ruſcell. De Viris illuſtribus.
Hieronymus Vecchietti. Florent. in Chronol.
S. Hippolytus Epiſcopus, & martyr. in ſuis operibus.
Hiſtoria Eccleſiaſtica Nicephori Calliſti.
Hiſtoria del Mondo di Gualtiero Rel. Ingleſe
Hiſtoriæ diverſarum Gentium, Civitatum, &c.
Horatius Turſellin. Rom. Jeſuita in Opere Chronol.
Hubertus, vel Ubertus Folietta in Hiſt. Ligur.
Hubertinus de Caſali Minorita in ſuis libr.
Hugo de S. Charo Card. Ord. Præd. Comment. in Bibl.
Hugo de S. Victore Saxo, Canon. Regul. in ſuis Libris.
Hyginus, vel Polybiſtos, Grammat. in Lib. de Fabulis.

I

Iacobus Bonfrer. Soc. Jeſu. in Pentateuchū.
Iacobus Boſius in Libro de Cruce triumphanti.
Iacobus Bouldue Capucc. de Eccleſ. ante Legem. &c.
Iacobus Capell. Minorita in ſacram Scriptur.
Iacobus Gaddius Florent. in Lib. de Scriptoribus &c.
Iacobus Gordon. Leſmoreus Scotus Ieſuita in opere Chr.
Iacobus Laurus Rom. De Coſulibus Roman.
Iacobi Mazochi Epitaphia Roman. antiquit.
Iacobus Naclantus Clodienſ. Epiſc. in Script. Medulla.
Iacobus Salian. Gallus Ieſuita in Annal. Eccleſiaſt.
Iacob. Telſinus, vel Tirinus Flander Ieſuita in Chron. ſacro.
Iacobus Zuingerus in Theatro vitæ humanæ.

Jamblicus Platonicus de Mysteriis.
Ioannes Annius Viterb. Ord. Præd. in Beroſum, & alios.
Ioannes Anſon. Velaſguez Soc. Jeſu. De Principiibus.
Ioan. Arboreus in Commēnt. &c.
Ioan. à S. Geminian. Ord. Pred. In Summa de Exemplis.
Ioan. Azorius Jeſuita in Moralibus Inſtitut.
Ioannes Bacchon. Anglus Carmelita in libro ſentent.
Ioan. Baptiſta Gramaye in Aſia, & alijs.
Ioannes Baptiſta Ramuſius de Navigat. & Itineribus.
Ioannes Bapt. Porta Neapolet. De Magia naturali.
Ioannes Bapt. dè Lezana Carmel. In Annal. Carmel.
Ioan. Bapt. Villalp. Hiſp. Jeſuita de Templo Salom.
Ioannes Boccat. Florent. de Genealogia Deorum, & alijs.
Ioannis Bochij Obſervation. Phyſicæ, Polit. Hiſtor.
Ioannes Bodinus in Commentarijs Hiſtoricis.
Ioannes Boemus de Moribus Gentium.
Ioan. vel Jochannes Bauſeres Gallos in Iſagoge.
Ioannes Carion Germ. Luther. in Chronol. capurg.
Ioannes Cartagena Minorita Hiſpan. in Homelijs.
S. Ioannes Chryſoſt. Antioch. Patriarch. Conſtantinop.
Ioan. Cluver. Sactar. in Epit. Hiſt. & Acehon. col. coſmica.
Ioan. Chokier. Leodienſ. in Theſaur. Polit. Aphoriſm.
Ioan. Colle in Idea, & Theatro imitatricū &c.
Ioannes Culpinianus Hiſtoricus in Politijs.
S. Ioan. Damaſcen. in Lib. De Fide Orthodoxa &c.
Ioanne Driedon in Lib. de Divinis Scriptur.
Ioannes Duns Scotus, vel Anglus Minorita in ſuis lib.
Ioan. Funcius Sectar. Norimbergenſ. in Chronolog.
Ioan Fungerus Friſius in Ethymol. Trilingue
Ioan. Gerſon Cancellar. Pariſienſ. in ſuis Operibus.
Ioan. Gualter. Belga in Chron. Chronic. Eccl.
Ioan. Hallelles Hollandus in Encycopledia.
Ioan. Haſſelius Lovanienſ. in Epiſtol. D. Pauli.
Ioan. Henricus in Mercurio Italico, &c.
Ioannes De la Hyaye Ord. Minor. in Arbore vitæ. &c.
Ioan Hieronymus Soptan. Jeſuita in Daniel.
Ioannes Hildeshemenſis Teuton. Carmel, in Operibus ſuis.
Ioannes Lazardus Celeſtinus, & Ubertinam Epitome.
Ioan. Laurentius Ananiæ De natura Dæmon.
Ioan. Leo African. in deſcipt. Africæ, &c.
Ioan. Lesleot Epiſcopus in Hiſtoria Scotorū.
Ioan. Lorinus Avenionens. Soc. Jeſu in Actib. Apoſt. &c.
Ioan. Lucipus Samotheus de Emendat. Temporum.
Ioannes Ludovicus Gotofredus In Archontol. Coſmica.
Ioan. Ludov. Vives Valentin. in Philoſoph &c.
Ioan. Magnus Cothus Epiſcop. in Hiſtoria Gothorum.
Ioan. Maldonat. Jeſuita in Ezeche. Daniel. &c.
Ioan. Malombrá, & Joſephus Moletus Geographi.
Ioan. Maria Verratus Veronenſ. Carmel. in ſuis libri.
Ioannes Mariana Soc. Ieſu Hiſpan. in Geneſ. & alijs.
Ioan. Navelerus in Chron. per 63. Generation.
Ioan. Nodmus Franciſcanus in Exodum.
Ioannes Paduan. Veronenſ. De Provincijs Civitat. &c.
Ioan. Picus Mirandul. in ſuis Operibus contr. Aſtrol. &c.
Ioannes Pierius Velerian. Bellunenſ. De Ieroglypicis.
Ioan. Pineda Soc. Jeſu de Salom. de Job. &c.
Ioan. Reuclinus de Arte Cabaliſtica.
Ioan. Tritem. Abb. Benedictin. in varijs Lib.
Ioan. Villanus Florent. in Hiſtor. Italiæ &c.
Ioan Zonarus Monachus Græcus in Annal.
Iornandes Gothus in Hiſ. Goth. vel Chronol.
Ioſephus Blancan, Bonon, Jeſuita in Sphera Mundi.
Ioſephus De la Zerda Benedict. Epiſcop. de Deo Incarn.
Ioſephus Judæus in Lib. de Antiquit. Iud. de Bello &c.
Ioſeph. Langius in Polyanthæa.
Ioſephus Ruſaccius in Coſmographia.
S. Iſidorus Epiſcop. Hiſpalens. in Libro Ethymol. &c.
Iudocus Clichtoveo in S. Damaſcēnum. Explan.
Iulius African. Epiſ. De Tempor. apud Euſeb.
Iulius Obſequens de Prodigijs apud Bardium
Iulius, & Joſephus Scaligeri in ſuis libris.
Iuſtinus Hiſtoricus Abbreviator Trogi Pomp.
S. Iuſtinus Philoſ. & Martyr. in Apologet.
Iuſtus Lipſius De magnit. Romæ. De Milit. Rom. &c.

L

LActantius Firmian. Afer in libro Divin. Inſtitut.
Lactantius Domanio. Mantuan. Carm. de Diu. Prou.
Laertius Diogenes in Viti Philoſophorum.
Leander Albertus Hiſtoricus Ordin. Prædic.
Lælius Zecchius Brixienſ. Canon. in Tract. Theol.
Leo de Caſtro in Iſaiam Propheta.
Leonardus Aretinus Hiſtoricus Tuſcus.
Leonar. Porrius. De pecunijs, & Ponderibus.
Lexicon Geographicum Michaelis Ant. Bau.
Lexicon Theologicum Latinum, & Græcum
Lilius Gregor. Gyrald. de Dijs Gentium, de Menſ. &c.
Lodovico Moreri Gran Dizionario.
Lucius Florus Hiſtor. in Epitome de Rebus Romanis
Ludovicus Cælius Rhodigin. in libro Antiq. lect.
Ludovicus Molina in Geneſim, & alibi.
Ludovicus Vivald. de Monte Reg. Ord. Pred. in L. trium Lil.
Ludovicus Vives Valentin. In Comment. D. Auguſt.
Ludovicus De Tena in Iſagoge totius Sacroſanctæ Scrip.
Ludov. Vitella Valent. Ord. Pred. in Geneſ.
Ludovicus Bail Suma Conciliorum
Luiſius Alcaſar Luſitan. Soc. Jeſu in Apoc. & de Pondec.

M

MAgiſter Hiſtoriarum Scholaſt. Petrus Comeſtor.
Magiſter Sentent. Petrus Lombard. Epiſcop. Pariſ.
Manethon Aegyptius Hiſtoricus antiquos.
Manuſcripta diverſorum Virorum illuſtrium
Marcellin. de Pila Capucc. in Encyclopedia.
Marcellinus Hiſtoricus de Rebus Ruman.
Marco Anton. à Carpined. Capucc. in ſumma Philoſ.
Mar. Anton. Sabellicus in Enneadibus Hiſt.
Mar. Anton. Loviſinus in Aquilam Eſdræ.
Mar. Caro in Lib. de Originibus antiquorum.
Marco Guazzo Geografo, & Hiſtorico.
Mar. Tull. Cicero Arpinas. De Nat. Deorum.
Mar. Varro Hiſtoricus Latinus.
Mar. Vigerius Saonenſ. Card In Decacordo.
Marianus, vel Martianus Scot. Monach. in Chron.
Marianus Victorinus Monac.
Marſilius Ficin. Philoſ. Platon. Florent. in varijs.
Martinus del Rio Antuerpienſ. Jeſuita in Diſquiſ. Mag.
Matheus Palmer. Florentin. Chronologus.
Matheus Phalmer Piſanus in Cronologia &c.
Mattheus Vveſtmonaſteriens. in Flor. Hiſtoriæ.
Merchior Canus Hiſpan. Dominic. De Locis Theolog.
Mercurius Italicus Joan. Herici Germani.
Mercurius Triſmegiſtus Aegypt. in Piamand. & Aſcelp.
Methaſteus, vel Megaſtenes Perſa de Tempor.
S. Methodius Epiſc. & Martyr. in Chiliadibus &c.
Michael Ayguan. Bonon. alias Incognitus Carm. in Pſal.
Michael Mercatus Miniatenſis. de Obeliſcis Rom.
Michele Zapullo Napolit. nelle Hiſtorie di Napoli.
Michael Zenard. Bergom. Ordinis Pred. De Triplici Univerſo.
Moſes Barcephas Syrus Epiſc. Seleuc. in lib. de Parad.

N

NAtalis Comes in Mytholog ijs, &c.
Nauclerus. vide Joan. Naucler. in Generation.
Niccolò Doglioni Bellunefe nel Compendio dell' Hiſtorie.
Niccolò Vignere nella Bibliotheca Hiſtorica.
Nicephorus Calliſtus in Hiſtor. Eccleſiaſtica.
Nicephorus Conſtantinopolit. in Chronol.
Nicolaus Cuſanus Cardin. in varijs Lib.
Nicolaus Lyran. Norman. Ordinis Min. in Poſtill. Bibl.
Nicolaus Perottus in Cornucopia.
Nicolaus Sander. Anglus de Viſibili Monarch. Eccleſiæ.
Nicolaus, Serar. Lotharing. Jeſuita in Sacram Script.

O

OCtavius Pantagatus De Temporibus.
Odericus Vitalis in Hiſtoria Eccleſiaſtica.
Oeconomia Bibliorum D. Georgi Ederi Bavari
Officina Textoris, idest Joannis Raviſij.
Olaus Magnus Gothus De rebus Gothorum.
Oleaſter Luſitanus in Sacram Scripturam.
Olympidorus Diacon. Græcus in Job.
Onomaſticon Locorum Sacræ Scripturæ.
Onuphrius Panuin. Veronens. Ord. Eremit. in Lib. Faſtor.
Oratio Pertobelli nel lib. dell' Hebreo convinto.
Origenes Adamant. Alexan. in Gen. & alijs Lib.
Orlando Malevolti Saneſe nel Hiſtor. di Siena.
Orontius Fineus Gallus Aſtronom. & Coſmogr.
Ortelius in Theatro Orbis Terr. vide Abram Hort.
Otto Friſingens Epiſc. in Chronicis.
Otto Heurnus in Barbaricia Philoſophia.
Orpheus Ovidius. Heſiod. & Homer. Poetæ.

P

PAlephatus in Libello De incredibilibus.
Paulus Burgenſis Epiſc. in Addit. ad Poſtillas.
Paulus Comitol. Soc. Jeſu in Catena Græca Job.
Paulus Foroſompron. Epiſc. in ſua Paolina &c.
Paulus Merula in Coſmograph. & Geograph.
Paulus Oroſius Hiſp. Cler. Reg. S. Aug. in Hiſt.
Paulus Ricius Cabaliſta in Lib. de Celeſti agric.
Paulus Sherlogus Jeſuita in Cantico Canticorū.
Pauſanias Hiſtoricus Græcus in Corinthiacis.
Pelbartus de Temeſuar min. in Roſario.
Petrus Aliacus Cardin. in Quæſt. ſuper Genes.
Pietro Andrea Matthiolo Saneſe in Dioſcor.
Petrus Berchor. Monachus in ſuis Operibus.
Petrus Bongus, vel Bungos Bergom. de myſter. Numer.
Petrus Comeſtor Can. Regul. S. Aug. Mag. Hiſt.
Petrus Crinitus Venetus De Honeſta Diſcip.
Petrus de Natalibus Epiſc. Equilin. Hiſtoricus.
Petrus Galatinus Minorita. De Arcanis Fidei.
Petrus Garzias in Lib. Evangelic. Inſtitution.
Petrus Greg. Tholozan. in Synopſi Artis Mirab.
Petrus Lombard. Novariens Epiſc. Paris. Magiſt. ſentent.
Petrus Morales Soc. Jeſu in ſuis operibus.
Petrus Opmerus Batavus in Opere Cronolog.
Petrus Trigoſus Capucc. in ſacram Theolog.
Philippus Bergomens Eremitan. in ſupplem. Chronolog.
Philippus Ferrar. Ord. Serv. B. M. In Laico Geograph.
Philo Judeus Alexandr. De Mondi Opificio, &c.
Platonis Atheniens. Philos. Opera cum Comeot. Ficini.
Plinij duo Hiſtor. primus Veronens. & iunior Novocom.
Plutarchus Cheroneus Philoſ. & Hiſt. in Moral.
Polybius Hiſtoricus.
Polyenthæa noviſſima ex Sacris, & prof. Colle.
Polydorus Virgil. Urbinas de Rerum Invent.
Pomponius Mela Hiſtoricus Hiſpanus.

Pompejus Vianius in Hiſtor. Bononien.
Proculus Lynceus in ſphera.
Prodromus Capticus Athanaſij Kircherij.
S. Proſper Aquitan. Epiſc. Regiens.in Chronol.
Proſper Veſulius Feſulan.in Hiſt. Tuſcorum.
Ptolemæus Alexandr. Aſtron. in Almag. &c.

Q

QUintilian. Gramat. & Rhetor Hiſpanus.
Quintus Curtius in Vita Alexandri Magni
Quintus Julius Hilarion in Chronologia.

R

RAbanus Maurus Arch. Mogunt. in lib. de Univerſo.
Rabbini Abraham. Aben Ezra,Salomon.& alii
Rainerius de Piſis in Pantheologia.
Raphael Volaterr. in Comment. Urbanis &c.
Reſpublicæ Univerſi diverſorum Script. lib. 48. compræhenſæ.
Richardus de S. Victore Scotus Monach. de Temporib.
Robertus Bellarmin Politian. Card. Jeſuita in Chron. &c.
Robertus Goullet in Compendio ſex Aetatum.
Romeo Bocchi nel Lib.delle miſure,e monete
Roſa Urſina Chriſtophori Schener Jeſuitæ.
Rupertus Tutienſis Abbas in varijs operibus.

S

SAlvator Vitalis Sardus Minorita in Floreto Alvern.
Saxo Grammar. & Saxo Danus Hiſtoricus.
Scalegeri duo, Julius, & Joſephus in ſuis Libris.
Scipione Ammirati Florent. Hiſtorico.
Scipio Claramont. Caſenas in Lib. de Univerſo, &c.
Sebaſtianus Barrad. Jeſuita in Concor.Evang.
Sebaſtian.Fatiura De Natura Angelorum.&c.
Sebaſtian. Medices. De Legibus, & Hæreſibus &c.
Sebaſtian. Munſter. in Lib.de Coſmographia.
Seneca Gordubeus.Hiſp. Philoſoph. Moralis.
Sethus Calviſius ſectar. in Iſagogge Chronol.
B. Severus Sulpitius Epiſcopus De ſacra Hiſt.
Sigebertus Gemblacens. Monach.in ſuis Operibus.
Sixtus Senenſ. Ord. Præd.in Bibliotheca ſancta.
Solinus,alias Julius Polyhiſtor. de Reb Mirabil.
Sozomenus Piſtorienſ. Canon. in Chronicis, mauuser.
Stephanus Vivaldus Pighius De Conſulibus.
Strabo Amaſeus Cappadox Geogr. princeps.
Svetonius Hiſtoric. in Vitis Cæſarum
Svidas Græcus in Hiſtoria, & aliis.
Sylveſter Maurolic. Ciſtercienſ. in Mart magno.

T

TErtullianus Carthagin. Præsb. in variis Libris
Theatrum Magnum vitæ hum. Antonij Beyerling.
Theatrum vitæ Humanæ Zuingeri expugnatum.
Theatrum Orbis Terrarum. Vel Novus Atlas magnus.
B. Theodoretus Epiſcopus in Queſt. ſuper Geneſ.
Theofilo Bruni Veron. nel Armonia Aſtronomica.
Theſaurus vitæ Humanæ.Opus multorum
S. Thomas Aquinas Ord. Præd. in Lib. contra Gentes, &c.
Thomas de Vio Card. Ord. Pred. vide Cajetanum.
Thomas Beuxamis Carmelita in Harmon. Evang.
Thomas Bozius Engub. Congr. Orat. de Signis Eccleſiæ.
Thomas Malvenda Ordin. Prædic. De Antichriſto.
Thomas Stapleton. Anglus in Antidotis, &c.
Thomas Valdens. Anglus Carmelit. in libr. Doctrinal.
Thucidides Olorus Hiſtor.de Bello Peloponneſ.
Timeus Siculus Hiſtor.Græcus apud Platonē.
Tit-Livius Paravinus Hiſtor. in Decadibus
Tommaſo Garzoni Canon.Regul. nella Piazza univerſ. &c.

V

VAlerius Anſelmus in Catalogo Annorum.
Valerius Maxim.in Lib. Moral. exemplorum.
Ubbo Emmus Friſius in Opere Cronologico
Ubertus Folietta Ligur in Hiſtor. Genuenſ. & Ligur.
Vellejus Paterculus Roman. in Hiſtor. Rom.
Vernerus Carthuſ. auctor. Faſciculi temporum.
Viciſſitudine delle coſe del Mondo di Luigi Regio.
Vincentio Borghini Fiorentino, Ne' Diſcorſi Hiſtorici.
Vincentius Belvacenſ. Burgund. Epiſc. in Spec. Hiſtor. &c.
Vincenzo Cartari Reggiano Imagini delli Dei.
Vingerus Gallus in Bibliotheca Hiſtoriale
Virgilius Maro Mantovanus Latinorum Poetarum Princeps.
Ulyſſes Aldrovand. Bonon. de Animal. &c.
Uſuardus Epiſc. in Chronicis &c.
Vuillelmus Langius Danus de Anno Chriſt.
Volfrangus Lazius Viennenſ. De migration. popul. &c.

X

XEnophon Athenienſ. in Cyropedia;
Xenophon alter Græcus in Aequivocis.

Z

ZAcharias Bover. Salutienſ. Cappuc. in lib. de demonſt.
Zonaras Joannes Auctor Græcus in Annal.
Zuingerus in Theatro vitæ Hum. Vide Jacob. Zuinger.

Cognomi d'alcuni degli predetti rifferiti Autori.

ABulenſis vide Alphonſum Toſtatum.
Alcaſar vide Luiſium Alcaſar.
Azorius alias Joannes Azor.
Borgomenſis, ideſt Philippus Bergom.
Bonfrerius, Jacobus Bonfrer.
Boulduc, Jacobus Boulduc.
Canus, Melchior Canus.
Caſſiodorus, Aurelius Caſſiod.
Crinitus, Petrus Crinitus.
Eugubinus Auguſtinus.
Ficinus, Marſilus Ficin.
Funccius, Joannes Func.
Galatinus, Petrus Galat.
Genebrardus Gilbertus.
Gordonus, Jacobus Gord.
Haruilleus, Henricus.
Lengius Vvilhelmus.
Lucidus, Joannes Lucid.
Naclantus, Jacobus.
Nangiacus, Gulielmus.
Mauclerus Joannes.
Oleaſter Hieronymus.
Ortelius, Abraham Ortel.
Petavius, Dionyſius.
Pierius, Joan. Pierius.
Piene da Joan. de Pineda.
Pinthus, Hector Pin.
Poſſevinus, Antonius.
Ramuſius, Joan. Baptiſta.
Ribera, Franc. Rib.
Salianus, Jacobus Salian.
Salmeron, Alphonſus Salm.
Sanſovinus, Franciſcus Sans.
Serarius, Nicolaus Serar.
Sherlogus, Paulus Sherlog.
Sigonius, Carolus Sigon.
Torniellus, Auguſtinus Torll.
Turſellinus, Horatius.
Vecchiettus Hieronymus.
Vilralpandus, Jon. Bapt.
Volaterranus Raphael.
Zonaras Joannes.
Zuingerus Jacobus.
AEdrovandus Ulyſſes Aldr.
Archontologia Coſmica Jor Ludoviſi Gaufredi.
Argolus Andreas Argol.
Bartoli Cuſimo Bart.
Belluacenſis Vincent. Bell.
Berchorius Petrus Berch.
Catalogus Glor. Mundi.
Bartholom. Coſſon.
Del Rio, Martinus del R.
Garzias, Petrus Garz.
Hunninges, Hieronymus
Lyranus, Nicolaus Lyran.
Mendoza, Fran. de Mend.
Merula, Paulus Merula.
Peterius, Benedictus Perer.
Rhodiginus Ludovicus,
Sabellicus, Mar. Antonius.
Tarcagnota, Joan.
Tirinius, Jacobus Tirin.
Toſtatus, Alphonſus.

005664368

Pandimiglio
restauratore
825650 8274800